A L D O P I N T O

RACCOLTA NOTIZIE
PER LA STORIA, ARTE, ARCHITETTURA
DI NAPOLI E DINTORNI

PARTE 1.2: ARTISTI E ARTIGIANI M-Z

12 Aggiornata 31.12.2024

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

PREMESSA

Le notizie riportate nella “Raccolta” sono il frutto di anni di ricerca e di trascrizioni e costituiscono solo una piccola parte del vasto patrimonio di informazioni presenti in testi, archivi, biblioteche, ecc.; è auspicabile, nel tempo, una integrazione coordinata delle informazioni con l’invio, per posta elettronica, all’indirizzo a.pinto@unina.it, di aggiornamenti secondo i criteri di seguito riportati. Analogo lavoro proseguirà anche a cura dello scrivente che si riserva di mettere in rete progressive edizioni della “Raccolta”.

Le notizie, in genere, sono riportate in ordine cronologico e sono raggruppate per argomento specifico; la “Raccolta” è articolata in tre “Parti” che contengono le notizie ripartite nei seguenti settori:

- Artisti e artigiani
- Luoghi
- Famiglie

Nel caso che la stessa notizia è stata riportata da più fonti o da più autori nella data di riferimento è segnato, in successione cronologica, la prima fonte che ha dato la notizia e a seguire le altre. All’interno della notizia sono evidenziate con grassetto, sottolineatura e colori le parti ed i nomi di maggiore interesse (nome degli architetti, artigiani, pittori, scultori, ecc.; nome del monastero, chiesa, ecc.; date particolari; ecc.; e questo per richiamare l’attenzione sugli elementi che possono essere più utili nella lettura e nella ricerca.

Per ogni notizia è poi riportata la fonte in modo sintetico (Abbreviazioni dell’Archivio o cognome dell’autore, prime parole del titolo, anno di pubblicazione e pagina) con specifico riferimento alla bibliografia ricavabile univocamente attraverso una ricerca su Google books o cataloghi di biblioteche.

La “Raccolta” costituisce una consistente base di partenza, non esente da errori, per ricerche specifiche e può, anzi deve, essere oggetto di ulteriori approfondimenti, ricerche, rettifiche e integrazioni.

Le notizie relative a uno o più luoghi, a uno o più artisti, ecc. sono ripetute in ognuno dei gruppi citati. Prima della notizia è segnata la data con soli caratteri numerici (in mancanza di data certa sono riportati dei puntini e la notizia è inserita nel periodo corrispondente con una certa approssimazione); dopo la notizia è segnata la fonte. La presenza di un asterisco alla fine significa che la notizia è stata registrata e controllata.

All’inizio di ogni “Parte” della “Raccolta” è riportato un indice con possibilità di aggiornamento automatico dopo l’inserimento di nuove informazioni.

PARTE I RELATIVA AD ARTISTI ED ARTIGIANI

Nella “Parte I” relativa ad “Artisti ed artigiani” l’indice riporta i nomi in ordine alfabetico; in genere i cognomi composti sono riportati senza considerare la prima parte costituita prevalentemente da “De”, “Di”, “Da” ecc. che invece è segnata dopo tra parentesi. I nomi degli artisti o artigiani con lo stesso cognome sono riportati sottolineati con una successione prevalentemente cronologica.

Nel caso di cognomi riportati in modo diverso nelle singole notizie, quello meno ricorrente è segnato con un rinvio “Vedi” a quello che contiene tutte le informazioni.

PARTE II RELATIVA AI LUOGHI

Nella “Parte II” - divisa in due sezioni: II.1 Centro antico; II.2 Luoghi fuori del centro antico” - l’indice riporta i nomi raggruppati per zone (Duomo, Mercato, S. Severino, ecc.); all’interno di ciascuna zone i nomi sono inseriti seguendo un criterio topografico, con una successione riferita ad un ideale percorso per le strade contenute nelle singole aree.

PARTE III RELATIVA ALLE FAMIGLIE

Nella “Parte III” relativa alle “Famiglie” l’indice riporta i nomi in ordine alfabetico; in genere i cognomi composti sono riportati senza considerare la prima parte costituita prevalentemente da “De”, “Di”, “Da” ecc. che invece è segnata dopo tra parentesi.

ABBREVIAZIONI RICORRENTI

AASL: Archivio Accademia di San Luca Roma
ABC: Archivio Badia di Cava
ABGN: Archivio dei Bianchi della Giustizia di Napoli
ACC: Atti Consiglio Comunale Napoli
ACCa: Archivio Comunale di Capua, Museo Campano
ACDSA: Archivio Compagnia della Santa Croce di S. Agostino
ACN: Archivio Capitolare di Napoli
ACO: Archivio Congregazione Oratoriana
ACR: Archivio Capitolino Romano
ADC: Archivio Diocesano Caserta
ADP: Archivio Doria Pamphilj
AGA: Archivio Storico della Curia Generalizia dell'Ordine agostiniano - Roma
AIM: Archivio Istituto Mondragone
AMF: Archivio Museo Filangieri di Napoli
AMM: Archivio Monte Manso
AMN: Archivio Militare di Napoli
ANNa: Archivio Notarile di Napoli
ANSI: Archivio Napoletano della Societas Iesu, presso la Biblioteca del Gesù Nuovo
APMM: Archivio Pio Monte della Misericordia
ARSI: Archivum Romanum Societatis Iesu
ASBN: Archivio Storico Banco di Napoli
ASC: Archivio Serra di Cassano
ASCA: Archivio Storico Comunale di Aversa
ASCANa: Archivio della Santa Casa dell'Annunziata di Napoli
ASCe: Archivio di Stato di Caserta
ASCN: Archivio Storico Cappuccini Napoli
ASCs: Archivio di Stato di Cosenza
ASDN: Archivio Storico Diocesano di Napoli
ASDSG: Archivio Storico della Deputazione del Tesoro di S. Gennaro
ASFi: Archivio di Stato di Firenze
ASGA: Archivio del Monastero di San Gregorio Armeno
ASLe: Archivio di Stato di Lecce
ASMAP: Archivio della chiesa di San Michele Arcangelo di Procida
ASMN: Archivio Storico Municipale di Napoli
ASNa: Archivio di Stato di Napoli
ASNa.BA: Archivio di Stato di Napoli, Banchieri antichi
ASPN: Archivio Storico per le Province Napoletane
ASParma: Archivio di Stato di Parma
ASRC: Archivio Storico Reggia di Caserta
ASRoma: Archivio di Stato di Roma
ASSa: Archivio di Stato di Salerno
ASTa: Archivio di Stato di Taranto
ASTo: Archivio di Stato di Torino
BMCCa: Biblioteca del Museo Campano di Capua

BMF: Biblioteca Museo Filangieri
BNN: Biblioteca Nazionale di Napoli
Nap. Nob.: Napoli Nobilissima
RIHB: Revue Internationale d'Histoire de la Banque
RNAM: Regii Neapolitani Archivi Monumenta
SGM: Sanctus Gregorius Maior (San Gregorio Armeno)
SNSP: Società Napoletana di Storia Patria
SOB: Suor Orsola Benincasa

RICERCATORI (per le notizie inedite)

ABETTI: Luigi Abetti
DELFINO: Antonio Delfino
DE LETTERIIS: Christian de Letteriis
DE MARTINO: Ernesto De Martino
DE MIERI: Stefano de Mieri
EVANGELISTA: Silvia Evangelista
FIORE: Umberto ed Edgard Fiore
GROSSI: Claudia Grossi
GUIDA: Gloria Guida
IORIO: Sabrina Iorio
MAJORANO: Angelo Majorano
MANCINO: Maria Rosaria Mancino
MEDUGNO: Giuseppina Medugno
NAPPI: Eduardo Nappi
NARDELLI: Antonio Nardelli
PALLADINO: Maria Palladino
PEZONE: Maria Gabriella Pezone
PINTO: Aldo Pinto
RIZZO: Vincenzo Rizzo
RUSSO: Antonio Russo
SANTAMARIA: Filomena Santamaria
TEDESCO: Mariaimmacolata Tedesco
ZEZZA: Andrea Zezza

MACARIO o MACCARIO FERRANTE (not. 1594-1633), pittore 52
MACCHIETTI GIROLAMO (not. 1583), pittore 54
MACRÌ ANTONIO (not. 1778), ingegnere 55
MACUTI TOMMASO (not. 1620), pittore 55
MADALILE GIACOMO FIAMENGO (not. 1593-1612), intagliatore 55
MADANINI o MADONINI vedi MODANINI 58
MADONA ANTONIO (not. 1681), fabricatore 58
MAFFEI 58
Gio. Battista (not. 1576-1599), orefice 58
Virgilio (not. 1594-1602), orefice 59
Gio. Antonio (not. 1606-1608), orefice 60
Giuseppe (not. 1606-1627), orefice 61
Domenico (not. 1652-1656), fabricatore 61
Gio. Batta e Giuseppe (not. 1663), falegnami 62
Andrea (n. 1643 not. 1671-1711), pittore 63
Antonio (not. 1692-1738), pittore 67
Giovan Battista (not. 1717-1746), pittore 72
Marco (not. 1725-1740), pittore 73
Domenico (not. 1743), pittore 73
MAFFELLOTTO PRISCO (not. 1615), pittore 74
MAFFUCCIO GIO. (not. 1608-1614), tagliamonte 74
MAGGI FRANCESCO ANTONIO (not. 1721-1742), ingegnere 80
MAGGIO CARLO (not. 1682-1683), intagliatore in legno 84
MAGLIANI o MAGLIANO 84
Francesco (not. 1655), ... 84
Gaetano (not. 1715), pittore 84
Gioacchino (not. 1743-1758), ingegnere 85
Giacomo (not. 1779), ingegnere 86
MAGLIAR ANDREA (not. 1695-1717), intagliatore 86
MAGNICCARO FABRIZIO (not. 1613), pittore 86
MAGLIONE FERDINANDO vedi MANLIO FERDINANDO 87
MAGLIONE GIACOMO ANTONIO vedi BAGLIONE GIACOMO ANTONIO 87
MAGLIULO o MAGLIOLO 87
Gio. Andrea (not. 1573-1608), pittore e architetto 87
Giuseppe (not. 1610), indoratore 95
Francesco (not. 1666-1683), pittore 96
MAGNO GIO. BATTISTA (not. 1659-1666), pittore 96
MAGRI 96
Gaetano (not. 1743-1778), pittore 96
Antonio vedi Macri Antonio 99
MAIA (DI) GIOVAN STEFANO (not. 1712-1725), pittore 99
MAIANO (DA) 99
Benedetto (1442-1497), scultore 99
Giuliano (n.1432 not. 1477- m.17.10.1490), architetto 100
MAIO (DE) 103
Scipione (not. 1636), pittore 103
Giacomo (not. 1700-1708), stuccatore 103
Onofrio (not. 1734), stuccatore 103
Ludovico (not. 1738-1760), pittore 103
Paolo (n.1703 not. 1739-1775 m.1784), pittore 104
MAIONE NICOLA (not. 1628), tavolario 106
MAIORINO 106
Cesare (not. 1549-1561), piperniere 106
Mattia (not. 1591-1606), falegname 107
Tommaso e Marcello (not. 1592-1593), falegname 109
Vincenzo (not. 1596-1607), falegname 109
Orazio (not. 1598-1606), piperniere 110
Giacomo Antonio (not. 1598-1600), fabricatore 110

Felice (not. 1604-1624), argentiere ... 110
Luciano (not. 1609-1615), intagliatore ... 112
Giovanni (not. 1633-1673), argentiere ... 113
Carlo (not. 1669-1670), argentiere ... 115
Giuseppe (not. 1682), argentiere ... 115
MAISTRO CARLO (not. 1680), stuccatore ... 115
MAITENS AERT RINALDO FIAMENGO (n. c.1556 not. 1581-1603), pittore ... 115
MALASOMMA ... 126
Andrea (not. 1621-1656), marmoraio ... 126
Giuseppe (not. 1640-1656), figlio di Andrea, marmoraio ... 133
MALDACEA vedi MALTACEA ... 134
MALDARELLI FILIPPO, pittore ... 134
MALERBA ... 134
Francesco (not. 1709-1729), pittore ... 134
Carlo (not. 1747-1754), pittore ... 134
MALINCONICO ... 135
Andrea (n.3.6.1635 not.1661-m.4.10.1698), pittore ... 135
Oronzio (n.c.1664 not.1681-1709), pittore ... 146
Nicola (n.8.8.1663 not.1688-1726 m.25.3.1726), pittore ... 148
Carlo (not. 1730), pittore ... 159
Nicola (not. 1763-1791), pittore ... 160
Pietro (not. 1790-1807), pittore ... 161
MALTACEA ... 161
Vincenzo (not. 1601-1615), intagliatore ... 161
Gio. Berardino (not. 1603-1620), figlio di Vincenzo, pittore ... 162
Nuntio (not. 1615), falegname ... 163
Giuseppe (not. 1701), scrittoriario ... 163
MALVITO TOMMASO vedi COMO (DA) TOMMASO ... 163
MANCINO ... 163
Domenico (not. 1728-1745), organista ... 163
Francesco Faustino (not. 1730), marmoraio ... 163
Carlo e Nicola (not. 1752-1753), organisti ... 163
MANCO ... 164
Santillo (not. 1609-1638), intagliatore ... 164
Giovanni Battista (not. 1618) ... 164
Gennaro (not. 1646), intagliatore ... 164
Nicola (not. 1778-1798), stuccatore ... 164
MANCUSO ... 165
Gio. Aniello (not. 1594), ingegnere ... 165
Antonio (not. 1666-1667), tagliamonte ... 165
MANECCHIA o MANECCHIA ... 165
Tommaso (n.1597 not. 1609-1621 m.13.9.1657), pittore ... 165
Giacomo (not. 1647-1650), pittore ... 167
MANETTA NICOLA (not. 1655), pittore ... 168
MANFREDI ... 168
Geronimo e Carlo (not. 1670-1677), falegnami ... 168
Michele (not. 1752), ingegnere ... 170
MANGANIELLO ... 170
Giacomo (not. 1594), intagliatore d'avorio ... 170
Giacomo (not. 1613-1621), pittore ... 170
MANGANI INNOCENZIO (not. 1641-1647), indoratore ... 171
MANGIAPANE VITO (not. 1617), marmoraio ... 172
MANGO vedi MANCO ... 172
MANLIO FERDINANDO (n. c.1499 not. 1535-1559 m.1570), architetto ... 172
MANNA ... 189
Stefano (not. 1729), organista ... 189
Giovanni (not. 1734-1751), fabricatori ... 189
Antonio (not. 1774), fabricatore ... 189
MANNECCHIA GIACOMO vedi MANECCHIA ... 190
MANNESI LUIGI (not. 1501), fabricatore ... 190

MANNI ... 190
Giovan Battista (not. 1668-1728), ingegnere ... 190
Costantino (not. 1726-1781), tavolario e ingegnere ... 213
Alessandro (not.1726-1743), ingegnere ... 224
Francesco (not. 1735), ingegnere ... 231
MANO o MANZO ... 231
Simone (not. 1682-1690), stuccatore ... 231
Antonio (not. 1715), stuccatore ... 233
Simone e Nicola (not. 1729-1754), stuccatori ... 233
Carlo (not. 1735), stuccatore ... 233
MANSO GIO. ANGELO (not. 1576-1595), falegname ... 233
MANSONE FABIO (not. 1568-1614), scultore ... 235
MANTINER RAFFAELE FIAMENGO vedi MATTINITI ... 239
MANZILLO ... 239
Giuseppe (n. c.1695 not. 1713-1775), ingegnere ... 239
Angelo (not. 1772-1794), marmoraio ... 239
MANZO ... 240
Simone e Nicola vedi Mano Simone e Nicola ... 240
Pasquale (not. 1753-1776), ingegnere ... 240
Domenico (not. 1759-1766), pittore ... 243
MANZONE ... 244
Francesco (not. 1724-1759), argentiere ... 244
Domenico (not. 1733-1736), argentiere ... 246
Saverio (not. 1766-1789), argentiere ... 247
MARAGNI GIO. BATTISTA (not. 1621), pittore ... 259
MARANESE GIO. BATTISTA (not. 1666), indoratore ... 259
MARANO FRANCESCO (not. 1767), pittore ... 259
MARASI ... 259
Costantino (not. 1568), marmoraio ... 259
Mario (not. 1590-m.1607), marmoraio ... 259
Lazzaro (not. 1602-1617), fratello di Mario, marmoraio ... 283
Costantino (n.1580-not. 1598-1654), figlio di Lazzaro e nipote di Mario, marmoraio ... 293
MARCHISSI o MARCHESE (DE) ... 331
Antonio di Giorgio (n.17.5.1451 not. 1487 m.1.9.1522), architetto ... 331
Girolamo detto il Cotignola (n.1480-m.1550), pittore ... 335
Alessandro di Nicolò (not. 1513-1520), marmoraio ... 335
Gio. Andrea (not. 1608-1620), indoratore ... 336
Geronimo (not. 1658), orefice ... 338
Ottavio (not. 1663), pittore ... 338
Luigi (not. 1802-1809), ingegnere ... 338
MARCO PINO DA SIENA vedi PINO (DEL) MARCO DA SIENA ... 339
MARCO (DE) ... 339
Andrea (not. 1505), scultore ... 339
Antonio o Antonino (not. 1513-1516), scultore ... 339
Lucantonio (not. 1560-1588), scultore ... 340
Gio. Batta (not. 1659), indoratore ... 342
Domenico (not. 1704-1751), stuccatore ... 342
Giuseppe (not. 1743-1759), stuccatore ... 344
Pascale (not. 1745-1753), intagliatore in legno ... 345
Antonio (not. 1779-1780), intagliatore in legno ... 345
Antonio (not. 1794), marmoraio ... 345
MARE (DE) o MARI ... 346
Francescantonio (not. 1614), pittore ... 346
Orsino (not. 1695-1706), scultore ... 346
Nicola (not. 1699-1741), scultore ... 346
Matteo (not. 1708), scultore ... 348
Domenico (not. 1729-1735), pittore ... 348
Francesco Antonio (not. 1750), scultore ... 348
MARESCA ... 348
Bernardino (not. 1569), intagliatore in legno ... 348

Nuntio (not. 1588-1633), intagliatore in legno ... 349
Gio. Lorenzo (not. 1592-1632), fratello di Nunzio, intagliatore in legno ... 377
Bartolomeo (not. 1602), intagliatore in pietra ... 379
Giulio Cesare (not. 1614), soprastante ... 379
Giuseppe (not. 1645-1667), intagliatore in legno ... 379
Francesco (not. 1801-1802), architetto ... 380
MARETTI GIOVANNI FIAMENGO (not. 1564-1605), pittore ... 381
MARI vedi MARE ... 382
MARIA (DE) ... 382
Lutio (not. 1603-1610), orefice ... 382
Gio. Camillo (not. 1605-1617), pittore ... 383
Filippo (not. 1645), pittore ... 383
Francesco (n.c.1623 not.1656-m.24.5.1690), pittore ... 383
Francesco Antonio (not. 1672-1688), falegname ... 403
Domenico (not. 1684-1685), pittore ... 403
Giuseppe (not. 1715), ... 404
Mattia (not. 1731-1746), falegname ... 404
MARIANO (DE) ... 405
Geronimo (not. 1501-1513), marmoraio ... 405
Camillo (not. 1608), scultore ... 407
Lonardo (not. 1661-1667), fabricatore ... 407
MARIGLIANO JACOPO DA NOLA (not. 1505-1527), pittore ... 410
MARINELLI o MARINELLO o MARINIELLO ... 411
Giulio (not. 1595) ... 411
Domenico (not. 1662-1687 m.25.12.1687), argentiere ... 411
Filippo (not. 1702-1736), ingegnere ... 420
MARINIERO COLA (not. 1589-1599), fabricatore ... 422
MARINO (DE) o MARINIS (DE) ... 425
Pertello e Carlo (not. 1446-1460), fabricatori ... 425
Matteo (not. 1450), marmoraio ... 426
Marino (not. 1471-1472), fabricatore ... 426
Giulio (not. 1487), fabricatore ... 426
Ippolito (not. 1500), fabricatore ... 427
Antonio (not. 1542-1545), fabricatore ... 427
Geronimo (not. 1568) ... 428
Leone (not. 1559-1591), architetto ... 428
Lorenzo (not. 1581), fabricatore ... 430
Bartolomeo (not. 1590-1613), fabricatore ... 430
Antonio (not. 1598-1614), fabricatore ... 431
Gio. Lorenzo (not. 1600-1608), piperniere ... 435
Gio. Antonio (not. 1604), organista ... 435
Gio. Giacomo (not. 1605-1616), fabricatore ... 435
Felice (not. 1605-1619), fabricatore ... 440
Aniello (not. 1608), piperniere ... 441
Virgilio (not. 1608-1614), tavolario ... 441
Giacomo Antonio (not. 1611), organista ... 445
Matteo (not. 1617), pittore ... 445
Pietro (not. 1628-1667), ingegnere ... 446
Salvatore (not. 1631-1639), capomastro ingegnere ... 457
Gio. Batta (not. 1646), argentiere ... 457
Onofrio (not. 1657-1668), pittore ... 457
Domenico (not. 1658-1685), pittore ... 458
Giuseppe (not. 1673), pittore ... 462
Nicola (not. 1677-1695), marmoraio ... 462
Onofrio (not. 1679-1680), fabricatore ... 467
Aniello (not. 1688-1706), fabricatore ... 468
Giuseppe (not. 1716-1721), marmoraio ... 470
Giovanni e Salvatore (not. 1734-1754), fabricatori ... 471
MARIOTTI ... 472
Barnaba (not. 1700), pittore ... 472

Gioacchino (not. 1769-1771), riggiolaro ... 472
MARLOTTA LORENZO (not. 1591), mattonatore ... 473
MARMORANO GIORGIO (not. 1628-1645), marmoraio ... 473
MARO SIMONE vedi MANO SIMONE ... 480
MAROTTA ... 480
Gio. Berardino (not. 1577-1597), falegname ... 480
Scipione (not. 1603-1614), falegname ... 481
Nicola (not.1653-1662), pittore ... 483
Vittorio (not. 1658), ... 484
Antonio (not. 1674-1690), pittore ... 484
MARRA ... 484
Paolo (not. 1720), stuccatore ... 484
Gennaro (not. 1730-1751), marmoraio ... 484
Giuseppe (not. 1735-1750), stuccatore ... 485
Francesco (not. 1760), pittore ... 487
Antonio (not. 1785), marmoraio ... 488
MARROCCO VINCENZO (not. 1825), pittore ... 488
MARSICANO GIUSEPPE (not. 1614-1619), marmoraio ... 488
MARTE MARCO, pittore ... 488
MARTINELLI o MARTINETTI o MARTINETTO ... 488
Domenico (not. 1698-1709), stuccatore e intagliatore ... 488
Antonio (not. 1721-1751), stuccatore ... 489
Giovanni (not. 1742-1760), stuccatore ... 493
MARTINES o MARTINEZ ... 493
Salvatore (not. 1712-1746), marmoraio ... 493
Francesco (not. 1741-1758), marmoraio ... 499
MARTINI (DE) ... 499
Simone (1283-1344), pittore ... 499
Francesco di Giorgio (n. 1439 not. 1491- m. 29.11.1501), architetto e scultore ... 501
Giovanni (not. 1632), pittore ... 502
MARTINO FIAMENGO vedi VANBUITEN MARTINO ... 502
MARTINO (DE) ... 502
Matteo (not. 1450), marmoraio ... 502
Pietro o Pietro di Milano (not. 1450-1476), scultore ... 502
Giacomo (not. 1468-1481), intagliatore di pietre ... 505
Matteo (not.1468) ... 507
Berardino (not. 1477-1508), intagliatore di pietre ... 507
Giosuè (not. 1498-1516), figlio di Berardino, piperniere ... 516
Gaspare (not. 1549), intagliatore in legno ... 519
Gio. Domenico (not. 1561-1581), pittore ... 519
Battista (not. 1565-1580), intagliatore in legno ... 520
Desiato (not. 1570-1587), falegname ... 520
Gio. Antonio (not. 1587-1606), intagliatore in legno ... 520
Lonardo (not. 1587), intagliatore ... 521
Gio. Paolo (not. 1587-1619), intagliatore ... 521
Giuseppe (not. 1588-1606), scultore ... 531
Gio. Angelo (not. 1589), piperniere ... 532
Francesco (not. 1590), intagliatore in legno ... 532
Gio (not. 1593-1597), intagliatore in legno ... 532
Tomase Aniello (not. 1595), pittore ... 533
Nuntio (not. 1598-1614), indoratore ... 533
Luca (not. 1600-1628), intagliatore in legno ... 539
Giacomo Antonio (not. 1603-1606), organista ... 541
Giacomo (not. 1606-1608), indoratore ... 541
Geronimo (not. 1608), pittore ... 542
Giuseppe (not. 1610), indoratore ... 542
Pietro (1658-11.1736), pittore ... 542
Francesco Antonio (not. 1660) ... 544
Ottavio (not. 1681), argentiere ... 545
Gio. Domenico (not. 1682-1689), intagliatore di legno ... 545

Tomaso (not. 1712-1718), pittore 545
Domenico (not. 1736), pittore 546
Gennaro (not. 1737-m.11.7.1763), marmoraio 546
Francesco (not. 1743-1758), intagliatore in pietra 570
Gaspare (not. 1753), intagliatore 571
MARTONE DOMENICO (not. 1661-1691), indoratore 571
MARTUSCELLA CARLO (not. 1610-1620), pittore 573
MARULLO GIUSEPPE (not. 1633-1669, m. c.1685), pittore 574
MARZANO (DI) 577
Giuliano (not. 1611), falegname 577
Cristofaro (not. 1752-1753), fabricatore 577
MARZO ANTONIO vedi MAZZOLA ANTONIO 578
MARZOLINO FELICE (not. 1561), scarpellino 578
MASCOLO FRANCESCO (not. 1788), ingegnere 578
MASOCHA GIUSEPPE (not. 1633), pittore 578
MASSA 578
Vincenzo (not. 1568), falegname 578
Aniello (not. 1638-1641), organista 578
Francesco Antonio (not. 1690-1692), ingegnere 579
Giovanni (not. 1694), fabricatore 579
Gaetano (n.1688 not. 1718-1733), riggiolaro 579
Donato (n. 1678 not. 1724-1743 m.1747), riggiolaro 581
Giuseppe (not. 1729-1774), riggiolaro 586
Ignazio (not. 1748-1750), ... 596
Gennaro (not. 1750), riggiolaro 596
MASSARO 597
Gio. Pietro (not. 1621-1632), pittore 597
Geronimo (not. 1664-1669), pittore 597
Nicola (not. 1686-1687), pittore 597
Salvatore (not. 1693), pittore 597
Antonio (not. 1743), pittore 597
Nicola (not. 1753-1768), stuccatore 598
MASSIMINO 598
Bartolomeo (not. 1749-1761), intagliatore in legno 598
Gaetano (not. 1771), intagliatore in legno 599
MASSO (DI) DOMIZIO (not. 1591-1598), argentiere 599
MASSONE FABIO scultore vedi MANSONE FABIO 600
MASSOTTI o MASOTTI 600
Giuseppe (not. 1699-1704), marmoraio 600
Giovanni Battista (not. 1718-1767), marmoraio 602
Carmine (not. 1748-1772), ingegnere 617
Matteo (not. 1748-1768), marmoraio 618
Giacomo (not. 1756-1784), marmoraio 618
MASTRO (DELLO) 626
Nicola (not. 1599-1620), ferraro 626
Marc'Antonio (not. 1608-1615), ferraro 631
Geronimo (n. c.1612 not. 1641-1654), pittore 632
Giovanni (not. 1643-1655), ferraro 633
MASTROGIOVENE CLAUDIO (not. 1700), pittore 634
MASTROLEO GIUSEPPE (not. 1728-1743), pittore 634
MASTURZO 635
Ambrosio (not. 1587), indoratore 635
Nuntio (not. 1595-1619), pittore 636
Cesare (not. 1596-1611), indoratore 638
Andrea (not. 1601-1620), indoratore 638
Cesare (not. 1686-1687), indoratore 639
MATARAZZO PIETRO (not. 1737-1750), falegname 639
MATINO ANDREA (not. 1669), pittore 641
MATTANO (DE) AMBROSIO (not. 1655), pittore 642
MATTEI ANDREA (not. 1768-1788), pittore 642

MATTEIS o MATTEO (DE) ... 642
Gaspare (not. 1570-1604), riggiolaro ... 642
Micco (not. 1638), mattonatore ... 643
Paolo (n.1662, not. 1686-16.7.1728), pittore ... 643
Gennaro (not. 1740), stuccatore ... 670
Nicola (not. 1759), pittore ... 670
Pascale (not. 1770-1781), stuccatore ... 670
Francesco (not. 1773-1774), pittore ... 670
MATTINITI RAFFAELE FIAMENGO (not. 1635-1647), modellatore di metalli ... 671
MATTIOLI DOMENICO (not. 1752), intagliatore ... 673
MATTUSIA ANTONIO (not. 1697), cretaro ... 673
MATURANZIO ... 673
Claudio (not. 1642-1656), orefice argentiere ... 673
Melchionne (not. 1663), argentiere ... 674
MAURI GIUSEPPE (not. 1755-1788), architetto ... 674
MAURIELLO GIO. LUISE (not. 1599), piperniere ... 678
MAURITIO TOMMASO (not. 1589-1600), pittore ... 678
MAURO (DE) ... 681
Troiano (not. 1488), pittore ... 681
Tomaso (not. 1588-1606), fabricatore ... 681
Gio. Cola (not. 1594), marmoraio ... 687
Giovan Battista (not. 1602), pittore ... 687
Gio. Domenico (not. 1604-1621), fabricatore ... 687
Marcello (not. 1609-1620), pittore ... 690
Paolo (not. 1620), pittore ... 691
Aniello (not. 1636-1654), pittore ... 692
Francesco (not. 1656), pittore ... 693
Giuseppe (not. 1658), pittore ... 693
MAZANOT GIOVANNI (not. 1822-1823), architetto ... 693
MAZZA GIOACCHINO (not. 1757), marmoraio ... 694
MAZZACANE GIUSEPPE (not. 1602), marmoraio ... 694
MAZZANTE DOMENICO (not. 1646), marmoraio ... 694
MAZZARELLA ... 694
Saverio (not. 1764), stuccatore ... 694
Domenico e Gaetano (not. 1764-1778), falegnami ... 694
MAZZAVOTA vedi BOZZAOTRA ... 695
MAZZETTI vedi MOZZETTI ... 695
MAZZOLA ANTONIO (not. 1710-1720), marmoraio ... 695
MAZZOLI o MAZOLI vedi MAZZUOLO ... 696
MAZZONE ... 696
Andrea (not. 1620-1632), falegname ... 696
Nicola (not. 1689-1735), scultore ... 697
Giuseppe (not. 1740-1757), ingegnere ... 698
MAZZONI GUIDO IL PAGANINO o IL MODANINO (n.c.1450 not. 1475-1492 m.1518), scultore ... 699
MAZZOTTA PAOLO (not. 1715), marmoraio ... 701
MAZZUOLO ... 701
Zenobio (not. 1593-1621), falegname ... 701
Giovanni (not. 1640-1658), falegname ... 702
Filippo (not. 1642-1654), falegname ... 703
Giuseppe (not. 1663), falegname ... 704
MEDICO (DEL) FILIPPO (not. 1635), marmoraio ... 704
MEDILLO vedi MELILLO ... 705
MEDRANO GIO. ANTONIO (1703-not.1760), ingegnere ... 705
MEGLIO GERONIMO (not. 1651-1655), stuccatore ... 709
MELE ... 710
Marco (not. 1588-1626), pittore ... 710
Rinaldo o Riccardo (not. 1607-1620), scultore ... 717
Carlo (not. 1637), scultore ... 720
Gio. Stefano (not. 1681-1684), marmoraio ... 720
Giuseppe (not. 1766), piperniere ... 721

MELILLO GIUSEPPE (not. 1741-1749), pittore ... 721
MELISURGO GUGLIELMO (1857-1943), ingegnere e architetto ... 721
MELLINO ... 722
Giacomo (not. 1597-1603), falegname ... 722
Giuseppe (not. 1626), falegname ... 723
Carlo (not. 1634-1646), pittore ... 723
Nicola (not. 1763-1765), indoratore ... 725
Costanzo (not. 1765), argentiere ... 725
MELLONE o MILONE ... 725
Gio. Antonio (not. 1579-1606), indoratore ... 725
Gio. Domenico (not. 1582), pittore ... 730
Giuseppe (not. 1594-1641), figlio di Gio. Antonio, indoratore ... 730
Sebastiano (not. 1599-1605), figlio di Gio. Antonio, indoratore ... 748
Simone (not. 1602-1614), fabricatore ... 749
Francesco (not. 1608-1628), pittore ... 750
Angelo (not. 1611-1620), segatore di marmi ... 750
Domenico Antonio (not. 1629), pittore ... 754
Gio. Angelo (not. 1655), pittore ... 754
Giovanni (not. 1726-1741), intagliatore ... 755
Andrea (not. 1735), intagliatore ... 755
MENARDI o MENARDO ... 756
Ottavio (n. c.1562 not. 1582-1614), pittore ... 756
Federico (not. 1594-1614), scrittoriaro ... 758
Sigismondo (not. 1596-1608), scrittoriaro ... 759
MENCAGLIA GIULIO (not. 1629-1649 m.1655), scultore ... 759
MENES O MENENS PIETRO FIAMENGO (not. 1591-1595), pittore ... 767
MENZELE NICOLA (n. 30.1.1725 not. 1754-1789), pittore ... 769
MERCURIO (DE) ... 773
Carlo (not. 1648-1673), pittore ... 773
Nicolò (not. 1676-1679), figlio di Carlo, pittore ... 773
Pietro Antonio (not. 1735-1763), pittore ... 774
Diego (not. 1736), pittore ... 774
MERILIANO ... 774
Giovanni da Nola (n.1488 not. 1508-1552 m. 1553), scultore ... 774
Cristiano (not. 1509), intagliatore in legno ... 801
Pacello (not. 1544-1551), intagliatore in legno ... 802
MERISI MICHELANGELO DA CARAVAGGIO (n.29.9.1571 not. 1602-1609), pittore ... 803
MERLIANI o MERLIANO ANDREA (not. 1595-1622), stuccatore ... 805
MERLINO TOMMASO (not. 1701), organista ... 816
MEROLLA ... 816
Innocenzo (not. 1572-1594), falegname ... 816
Lonardo (not. 1574-1598), falegname ... 817
Marcello (not. 1598-1621), figlio di Lonardo, falegname ... 817
Mattia (not. 1608), pittore ... 825
MICCI o MIERI CARLO (not. 1603-1619), fabricatore ... 825
MICHE DANIELE (not. 1580), legnaiolo ... 832
MICHELE (DE) ... 832
Giovanni (not. 1707-1713), pittore ... 832
Francesco (not. 1757), pittore ... 833
MICHELOZZI MICHELOZZO (not. 1427), scultore ... 833
MICONE vedi MIRONE ... 833
MIERI CARLO vedi MICCI CARLO ... 833
MIGLIACCIO DOMENICO (not. 1626-1637), pittore ... 833
MIGLIONICO ANDREA (not. 1689-1718), pittore ... 833
MIGLIORE MARTINO (not. 1564-1594), intagliatore in legno ... 834
MILANESE ... 838
Gio. Batta (not. 1609-1617), intagliatore ... 838
Bartolomeo (not. 1619), scultore ... 839
MILANO (DA) FRANCESCO vedi CRISTOFANO (DI) FRANCESCO ... 839
MILANO (DI) PIETRO vedi MARTINO (DE) PIETRO ... 839

MILANO 839
Ambrogio (not. 1471), scultore 839
Pietro (not. 1471), fabricatore 839
Vito (not. 1591), ... 840
MILENA STEFANO (not. 1655), intagliatore in legno 840
MILLELOTTO GIUSEPPE (not. 1691), pittore 840
MILLESE FRANCESCO (not. 1606), pittore 840
MILONE vedi MELLONE 840
MINIERO DOMENICO (not. 1592-1593), intagliatore in legno 840
MIRABALLO o MIRABELLA 841
Francesco (not. 1608-1615), fabricatore 841
Carlo (not. 1657-1661), fabricatore 844
Giovan Battista (not. 1667-1668), fabricatore 845
MIRONE GIUSEPPE (not. 1734-1756), ferraro 845
MIROTTA MICHELE (not. 1743-1750), fabricatore 847
MIRRA SILVESTRO (not. 1697-1731), pittore 848
MISSO GAETANO (not. 1767), stuccatore 848
MITA (DE) VINCENZO (not. 1777), pittore 848
MITENS RINALDO vedi MAITENS RINALDO 848
MOCCIA 848
Cristiano (not. 1516-1549), intagliatore in legno 848
Gio. Simone (not. 1579-1608), architetto 849
MODANINI GIOVAN BATTISTA (not. 1662-1667), pittore 850
MODANINO vedi MAZZONI GUIDO 850
MODIGUARDLER CARLO (not. 1753-1754), ingegnere 850
MOISE' 851
Domenico (not. 1666-1694), marmoraio 851
Giuseppe (not. 1691-1701), marmoraio e scultore 856
Francesco (not. 1758-1759), fabricatore 858
MOYSIS (DE) COSTANZO (not. 1483-1492), pittore 858
MOLA (DI) 862
Giusto fiamengo (not. 1605-1614), pittore 862
Pietro (not. 1763-1764), indoratore 862
MOLINARO 863
Andrea (not. 1584-1622), pittore 863
Giuseppe (not. 1608-1616) figlio di Andrea, pittore 867
Paolo (not. 1735-1753), pittore 868
MOLINO GIROLAMO (not. 1735-1747), ingegnere 868
MOLLICA 871
Francesco (n.c.1589), scultore 871
Matteo (not. 1601-1650), intagliatore 872
Gio. Battista (not. 1617) 874
Jacopo Antonio (not. 1620-1639), intagliatore 874
Francesco (not. 1743-1769), scultore 874
MOLLO o MUOLLO 876
Giulio (not. 1602-1616), pittore 876
Domenico (not. 1693-1750), scultore 876
Salvatore (not. 1776), pittore 877
MONACO 877
Tommaso (not. 1616), pittore 877
Antonio (not. 1670-1675), argentiere 877
MONDO 878
Giacomo (not. 1744), pittore 878
Domenico (n.14.5.1723 not. 1755-1826), pittore 878
MONDRAGONE 879
Alfonso (not. 1658), argentiere 879
Nicola (not. 1671), argentiere 879
MONGILLO ANIELLO (not. 1739), indoratore 879
MONICA (DELLA) 880
Salvatore (not. 1501), fabricatore 880

Santillo (not. 1531-1551), capo mastro e architetto ... 880
Gio. Vincenzo (not. 1552 - m.19.12.1605), capomastro e architetto ... 880
Iachetto (not. 1561), tagliamonte ... 951
Orlando (not. 1561-1579), fabricatore ... 952
Ambrogio (not. 1561-1588), marmoraio e scultore ... 952
Giulio (not. 1561-1588), fabricatore ... 956
Gio. Marino (not. 1561), fabricatore ... 956
Luca e Camillo (not. 1570-1576), fabricatori ... 957
Paolo (not. 1574-1617), fabricatore ... 957
Pietro Angelo (not. 1585-1604), fabricatore ... 1009
Gio. Luise (not. 1587-1600), intagliatore in legno ... 1009
Tomaso (not. 1588-m.1601), marmoraio ... 1012
Cola (not. 1591-1606), tagliamonte ... 1017
Gio. Stefano e Gio. Francesco (not. 1606), fratelli ... 1020
Gio. Domenico (not. 1593-1614), tagliamonte ... 1020
Donato (not. 1598) ... 1023
Pietrantonio (n. 1593 not. 1609-1641), marmoraio ... 1023
Gio. Maria o Gio. Marino e Innocentio (not. 1601-1620), fabricatore ... 1027
Sebastiano (not. 1647), pittore ... 1034
Tommaso (not. 1714), fabricatore ... 1034
Domenico (not. 1718), fabricatore ... 1034
Francesco (not. 1718-1754), fabricatore ... 1034
MONIER MICHELE (not. 1681), scultore ... 1035
MONITIERNO MAGNIFICO (not. 1612), falegname ... 1035
MONSU' FRANCESCO vedi NOME' (DI) FRANCESCO ... 1035
MONTAGNA NICOLA (not. 1541), campanaro ... 1035
MONTANARO ... 1035
Ottavio (not. 1609-1615), tagliamonte ... 1035
Alessandro (not. 1738-1740), stuccatore ... 1039
MONTANI TOMMASO (not. 1594-1649), scultore ... 1040
MONTANO DI AREZZO (not. 1302-1310), pittore ... 1054
MONTE ... 1056
Biase (not. 1628-1638), ottonaro ... 1056
Gennaro (not. 1654-1697), argentiero ... 1057
MONTEFUSCOLO ... 1065
Fabio e Salvo (not. 1573-1595), piperniere ... 1065
Giuseppe (not. 1597-1633), piperniere ... 1066
Orazio (not. 1600), fabricatore ... 1103
Andrea (not. 1603-1617), fratello di Giuseppe, piperniere ... 1103
Scipione (not. 1614), piperniere ... 1105
Domenico (not. 1682), piperniere ... 1105
MONTELLA (DE) ... 1106
Gio. Loise (not. 1584-1607), falegname ... 1106
Francesco Antonio (not. 1586-1593), intagliatore in legno ... 1107
Gio. Simone (not. 1588-1602), falegname ... 1107
Nicola (not. 1593-1635), intagliatore in legno ... 1109
Gio. Sabato (not. 1595-1599), falegname ... 1120
Gio. Tommaso (not. 1596-1619), pittore ... 1121
Francesco (not. 1634-1641), intagliatore in legno ... 1123
Nicola (not. 1702), pittore ... 1123
MONTELORO o MONTESORO DOMENICO (not. 1679), pittore ... 1123
MONTEMIGNAIO (DI) DOMENICO (not. 1455), scultore ... 1124
MONTEROSSO ... 1124
Cristofaro (not. 1583-1633), marmoraio ... 1124
Gio. Domenico (not. 1601-1630), figlio di Cristofaro, scultore ... 1168
MONTE S. ANGELO (DI) GIORDANO (not. 1277-1281), architetto ... 1180
MONTESANTO GIOVAN BATTISTA (not. 1621), pittore ... 1182
MONTESORO vedi MONTELORO ... 1182
MONTICELLI GIO: BATTISTA (not. 1745), scultore ... 1182
MONTINI DOMENICO (not. 1612-1640), argentiere ... 1182

MONTORIO CARLO (not. 1642-1643), argentiere 1185
MONTORSOLI GIOVAN ANGELO (not. 1529-1557), architetto e scultore 1185
MORA BALDASSARRE (not. 1669), marmoraio 1186
MORANO GERONIMO (not. 1750), ... 1186
MORGIA ANTONIO (not. 1729), ... 1186
MORELLI COSTANTINO (not. 1782), pittore 1186
MORELLO GIACINTO (not. 1658), pittore 1186
MORGHEN FILIPPO (not. 1761), pittore 1186
MORI BARTOLOMEO (not. 1650-m.1670), scultore 1187
MORLA IGNAZIO (not. 1753), pittore 1195
MORMANNO vedi DONADIO e PALMA (DE) 1195
MORO (DE) 1195
Giovanni Battista (not. 1541) 1195
Berardino (not. 1546-1549), scultore 1196
MORRA PASQUALE (not. 1752), ingegnere 1197
MORRONE NICOLA (not. 1747-1749), pittore 1197
MOSCA 1198
Salvatore (not. 1653-1656), pittore 1198
Domenico (not. 1663-1664), capomastro 1198
Alessio (not. 1743), piperniere 1198
Lorenzo (not. 1750-1778), architetto 1199
MOSCATIELLO GIULIO (not. 1700), piperniere 1199
MOSCHETTI o MOSCHETTO 1200
Giuseppe, Luca e Aniello (not. 1668-1717), fabricatori 1200
Simone, Bartolomeo, Francesco e Paolo (not. 1703-1744), fabricatori 1211
Guglielmo (not. 1705-1715), fabricatore 1223
Nicola (not. 1745-1774), stuccatore 1224
MOTTOLA 1225
Francesco (not. 1692), pittore 1225
Ignazio (not. 1735), tavolario 1225
MOZZETTI o MAZZETTI 1225
Giovanni (n.1598 not. 1631-1675), marmoraio 1225
Francesco (not. 1637-1656), marmoraio 1239
Paolo (not. 1668-1718), scultore 1245
Giuseppe (not. 1659-1718) figlio di Gio. Paolo, scultore 1250
MOZZILLO ANGELO (not. 1777-1798), pittore 1254
MUGNOS 1256
Luigi (sec. XVI), scultore 1256
Francesco (not. 1606-1615), pittore 1256
MUOLLO vedi MOLLO 1257
MURA (DE) 1257
Francesco (n. 21.4.1696, not.1706-19.8.1782), pittore 1257
Attribuzioni errate 1314
Gennaro (not. 1732-1749), pittore 1315
Attribuzioni errate 1316
MUSCETTA o MUSCETTOLA 1317
Giovanni (not. 1671), ramaio 1317
Giuseppe (not. 1666), ramaio 1317
Nicola (not. 1700), ramaio 1318
Gioacchino (not. 1726), ramaio 1318
MUTO SCIPIONE (not. 1573-1589), pittore 1318
MUZIANO GIROLAMO (not. c.1595), pittore 1318
MYTENS AERT vedi MAITENS RINALDO 1319
NABULA (DE) GIOVANNI BATTISTA (not. 1618), intagliatore 1319
NACCHERINO o NACCARINO MICHELANGELO (n.6.3.1550 not. 1571-1618 m.2.1622), scultore 1319
NAPOLELLA 1365
Francesco (not. 1609-1641), stuccatore 1365
Agostino (not. 1637-1640), stuccatore 1369
NAPOLEONE CARLO (not. 1655-1656), indoratore 1369
NAPOLI (DI) 1370

Luca (not. 1497), pittore ... 1370
Pier Francesco (not. 1545), piperniere ... 1370
Gio. Domenico (not. 1568-1574), pittore ... 1370
Giuseppe vedi Donzelli Giuseppe ... 1371
Francesco (not. 1589-1605), pittore ... 1371
Antonio (not. 1613-1633), pittore ... 1373
Nicola (not. 1618-1624), indoratore ... 1374
Scipione (not. 1621-1636), pittore ... 1375
Tomaso (not. 1632), pittore ... 1375
Berardino (not. 1727) ... 1375
NARDO (DI) ... 1376
Andrea (not. 1407), pittore ... 1376
Domenico (not. 1667-1703), scultore ... 1376
Carlo (not. 1673-1680), intagliatore in legno ... 1378
Donato (not. 1700), scultore ... 1378
Francesco (not. 1716-1758), scultore ... 1378
Gio (not. 1738), scultore ... 1379
Ignazio (not.1760-1803), ingegnere ... 1379
Raffaele (not. 1794-1847), architetto ... 1392
NARDONE (DE) LONARDO ANTONIO (not. 1666-1667), soprastante ... 1393
NARICI FRANCESCO (n.1719 not. 1735-1779), pittore ... 1394
NATALE o NATALE (DE) o NATALI ... 1394
Marino (not. 1603), pittore ... 1394
Luc'Antonio (not. 1680-1703), ingegnere ... 1394
Ettore (not. 1739), pittore ... 1397
Gio. Battista (not. 1749-1766), pittore ... 1397
Giuseppe (not. 1762), ingegnere ... 1400
NAUCLERIO o NACLERIO ... 1401
Andrea (not. 1629-1631), percettore ... 1401
Andrea (not. 1643-1665), orefice ... 1401
Luigi (not. 1667-1704), ingegnere ... 1401
Biase (not. 1680-1701), argentiere ... 1405
Gio. Battista (n. 1660 not. 1692-1738, m. 25.3.1739), figlio di Luigi, ingegnere ... 1406
Ottaviano (not. 1704-1719), figlio di Luigi, ingegnere ... 1448
Muzio (not. 1710-1740), figlio di Luigi e fratello di Gio. Battista, ingegnere ... 1449
NAVARINO GIOVANNI (not. 1606-1614), orafo ... 1457
NAVARRA GAETANO (not. 1778), cartapistaro ... 1458
NEGRO vedi NIGRO ... 1458
NEGRONI vedi NIGRONE ... 1458
NERI (DE) FRANCESCO (not. 1667), pittore ... 1458
NERONE ... 1459
Matteo (not. 1573), pittore ... 1459
Giovan Battista (not. 1574) ... 1459
NICCOLÒ (DI) TOMMASO vedi TOMMASO (DI) NICCOLÒ ... 1459
NICODEMO GIUSEPPE (not. 1678), indoratore ... 1459
NICOLA (DE) ... 1459
Gio. Matteo (not. 1505-1524), organista ... 1459
Gio. Francesco (not. 1514-1524), fratello di Gio. Matteo, organista ... 1462
NICOLINI ... 1464
Pietro (not. 1734-1759), marmoraio ... 1464
Antonio (not. 1815-1828), architetto ... 1465
NIGRO o NEGRO (DE) ... 1465
Lutio (not. 1590), pittore ... 1465
Bartolomeo (not. 1608-1609), fabricatore ... 1466
Biase (not. 1611-1614), fabricatore ... 1466
Francesco (not. 1619-1630), indoratore ... 1468
Carmine (not. 1634-1646), riggiolaro ... 1468
NIGRONE o NEGRONE ... 1469
Pietro (n. c.1505, not. 1530-1551, m.1565), pittore ... 1469
Raffaele (not. 1566-1583), pittore ... 1478

Orazio (not. 1591-1617), fontanaro ... 1478
Gio. Antonio (not. 1592-1607), fontanaro ... 1481
Pietro (not. 1598-1608), pittore ... 1481
Antonino (not. 1747), pittore ... 1483
NITTOLO PIETRO (not. 1745-1759), scultore ... 1483
NOBILE ... 1484
Adamo (not. 1622), pittore ... 1484
Odorico (not. 1624), pittore ... 1485
Francesco (not. 1645) ... 1485
NOCI vedi NORI ... 1485
NOFERI DOMENICO (not. 1743), intagliatore ... 1485
NOLA (DA) GIOVANNI vedi MERILIANO GIOVANNI ... 1485
NOLETTI ... 1485
Vincenzo (not. 1688), pittore ... 1485
Alessandro (not. 1698), pittore ... 1485
NOME' (DI) FRANCESCO (n. c.1592 not. 1613-1647), pittore ... 1485
NORI GERONIMO o NOCI CRISOSTOMO (not. 1603-1612), organista ... 1489
NOTARNICOLA ... 1489
Marco (not. 1660-1669), indoratore ... 1489
Antonino (not. 1696-1736), architetto ... 1490
NOVELLO DA SAN LUCANO vedi PAPARO NOVELLO ... 1493
NOVELLONE DOMENICO (not. 1598-1641), stuccatore ... 1493
NOVO o NUOVO (DELLO) ... 1516
Evangelista (not. 1599-1600), misuratore ... 1516
Gio. Batta (not. 1613-1614), fabricatore ... 1517
NOZZA o NOZZI ANIELLO (not. 1660-1672), indoratore ... 1520
NUCCI AVANZINO (not. 1592-1622), pittore ... 1520
NUNZIO (DE) ALESSANDRO (not. 1735-1743), stuccatore ... 1523
NUVOLA o NUVOLO FRA' GIUSEPPE (n. c.1569 - not. 1593-1637), architetto ... 1523
OCA (DELL') ... 1535
Giulio (not. 1578-1621), pittore ... 1535
Michelangelo (n.1593, not. 1607-1640), figlio di Giulio, pittore ... 1550
Gio. Battista (not. 1610-1622), figlio di Giulio, pittore ... 1554
ODERISIO ROBERTO (sec. XIV), pittore ... 1556
OGLIANO DOMENICO (n. 1591 not. 1634-1636), marmoraio ... 1556
OLANDESE PIETRO (not. 1610), pittore ... 1557
OLANDO ANGELO DE MATTEO vedi LANDI ANGELO ... 1557
OLIMPIO DIEGO (not. 1720-1735), pittore ... 1557
OLIVA ... 1557
Ignazio (not. 1651-1659), pittore ... 1557
Tommaso (not. 1740-1744), indoratore ... 1557
Giuseppe (not. 1754), indoratore ... 1558
OLIVETO GENNARO (not. 1701), orefice ... 1558
OLIVIERO ... 1558
Domenico (not. 1622), pittore ... 1558
Gennaro (not. 1701), argentiere ... 1558
Salvatore (not. 1706-1709), pittore ... 1559
Leonardo (n.1689 - not. 1718 m.1752), pittore ... 1559
Gennaro (not. 1751-1766), figlio di Leonardo, pittore ... 1567
ONELLI FORTUNATO (not. 1759-1767), scultore ... 1569
ONETTE GABRIELE (not. 1592), pittore ... 1570
ONOFRIO (D') POMPILIO (not. 1658), orefice ... 1571
ORDONEZ BARTOLOMEO (not. 1513-1522), scultore ... 1571
OREFICE ... 1574
Mercurio (not. 1609-1641), stuccatore ... 1574
Domenico (not. 1640-1641), stuccatore ... 1576
ORGITANO MATTEO (not. 1680-1695), pittore ... 1576
ORLANDO ... 1577
Nicola (not. 1748), falegname ... 1577
Antonio (not. 1766), falegname ... 1577

ORSITANO MATTEO vedi ORGITANO MATTEO ... 1577
ORTEGA GIO. BATTISTA (n. 1575 not. 1598-1621), statuario ... 1577
OTELLO vedi DIOTELLO ... 1580
PACE ... 1580
Gio. Maria (not. 1595), pittore ... 1580
Giuseppe (not. 1666), falegname ... 1580
Salvatore (not. 1708), pittore ... 1580
PACERA MICHELE (not. 1765), pittore ... 1581
PACIFICO ... 1581
Gabriele (not. 1491-1511), fabricatore ... 1581
Geronimo (not. 1549-1555), piperniere ... 1581
Berardino (not. 1561), piperniere ... 1582
Cesare (not. 1561), piperniere ... 1583
Gio. Ferrante (not. 1561-1570), piperniere ... 1583
Terentio (not. 1591-1600), piperniere ... 1584
Ottavio (not. 1596-1597), piperniere ... 1585
Orazio (not. 1612-1652), piperniere ... 1585
Francesco (not. 1613), orefice ... 1587
Lonardo (not. 1645-1667), piperniere ... 1587
Onofrio (not. 1645), piperniere ... 1591
Domenico (not. 1650-1674), piperniere ... 1591
Francesco (not. 1657), piperniere ... 1596
Andrea (not. 1675), piperniere ... 1596
Mattia (not. 1707), ferraro ... 1597
Gennaro (not. 1727-1746), ferraro ... 1597
PADOA (DI) CARLUCCIO (not. 1492), pittore ... 1599
PADOVA (DI) CALVANO (not. 1487-1489), pittore ... 1599
PADUANO ... 1601
Gio. Tommaso (not. 1574-1593), figlio di Marcantonio, fabricatore ... 1601
Camillo (not. 1576), fabricatore ... 1602
Marcantonio (not. 1576), fabricatore ... 1602
Salvatore e Alfonso (not. 1613-1641), fabricatore ... 1602
Fioravante, Giacomo e Polidoro (not. 1633-1646), fabricatori ... 1605
Pompeo (not. 1633-1655), fabricatore ... 1608
Giovanni (not. 1723-1754), fabricatore ... 1608
Matteo (not. 1769-1779), fabricatore ... 1611
Giuseppe (not. 1771), fabricatore ... 1614
Marco (not. 1771-1773), fabricatore ... 1614
PADULA PIETRO (not. 1767), scultore ... 1614
PAGANELLA ALESSANDRO (not. 1686), stuccatore ... 1614
PAGANINO vedi MAZZONI GUIDO ... 1615
PAGANO ... 1615
Valerio (not. 1571-1626) ... 1615
Fabrizio (not. 1573-1621), marmoraio ... 1617
Antonino (not. 1582-1603), fabricatore ... 1621
Ottavio (not. 1587-1589), piperniere ... 1622
Giuseppe (not. 1588-1604), ingegnere ... 1622
Francesco (not. 1681-1763), piperniere ... 1623
Salvatore (not. 1696-1752), piperniere ... 1626
Angiolino (not. 1702), ingegnere ... 1627
Nicola (not. 1709-1735), piperniere ... 1627
Pietro (not. 1716-1735), marmoraio ... 1629
Onofrio (not. 1717), piperniere ... 1630
Francesco (not. 1720-1763, m.1764), scultore ... 1631
Michele (not. 1729), pittore ... 1649
Gennaro (not. 1732-1780), marmoraio, piperniere ... 1649
Carmine (not. 1739), marmoraio ... 1651
Gio (not. 1747), scultore ... 1652
Michele (not. 1758), piperniere ... 1652
Benedetto (not. 1768-1778), piperniere ... 1652

PAGLIA TOMMASO (not. 1762), indoratore 1652
PALAZZO 1653
Claudio (not. 1621), pittore 1653
Domenico (not. 1759-1764), stuccatore 1653
PALERMO (DA) DIEGO vedi CARRERI (DA) DIEGO 1654
PALIOTTI 1654
Luigi, pittore 1654
Domenico (not. 1740), pittore 1654
PALLADINO GAETANO (not. 1768), intagliatore 1654
PALLAVICINO 1654
Gio. Batta (not. 1614), intagliatore 1654
Antonio (not. 1684), intagliatore 1654
PALMA (DE) e MORMANNO 1654
Lazzaro (not. 1488-1501), pittore 1654
Giovanni (not. 1495-1509), fabricatore e organista 1656
Berardino (not. 1513-1516), scultore 1658
Gio. Francesco (not. 1521-m.1572), organista e architetto, s. Mariana Starace 1659
Leonardo (not. 1536-1547) 1702
Salvatore alias Mormando (not. 1539) 1705
Ferrante, Portia e Maria (not. 1540-1576) 1705
Giustino (not. 1545-1591), organista 1706
Elisabetta (not. 1546) 1709
Francesco, Giacomo Antonio e Bernardino (not. 1549-1561) 1709
Andrea de Sinisio alias Mormanno (not. 1551-1577), tavolario, s. Apollonia Geralde alias Chiappo 1710
Domenico (not. 1561-1573), figlio di Giovan Francesco 1722
Ferrante Mormanno (not. 1565-1615), tavolario ? 1724
Carlo Mormanno (not. 1567), tavolario 1724
Geronimo (not. 1568), tagliamonte 1724
Scipione (not. 1570), figlio di Nardo, soprastante 1724
Giulio Cesare (not. 1588-1609), organista 1725
Gio. Francesco (not. 1594 m.1608), organista 1726
Gio. Francesco (not. 1600-1609), libraro 1727
Cesare (not. 1605), indoratore 1728
Francesco (not. 1611-1614), figlio di Ferrante 1728
Matteo (not. 1611-1615), s. Allegra Starace 1729
Geronimo (not. 1615), figlio di Matteo 1730
Francesco (not. 1778-1779), falegname 1730
PALMENTIERO GIUSEPPE (not. 1751), orefice 1730
PALMESE vedi PARMESE 1730
PALMIERI o PALMIERO 1730
Geronimo (not. 1602-1604), marmoraio 1730
Orazio (n. c.1569 not. 1607-1631), fabricatore 1731
Tommaso (not. 1612-1615), mattonatore 1735
Pietro (not. 1654), pittore 1735
Antonio (not. 1666-1681), fabricatore 1735
Domenico (not. 1737), pittore 1737
Felice (not. 1743-1758), marmoraio 1737
Gaetano (not. 1757), scultore 1739
Marino (not. 1762-1781), marmoraio 1739
Vincenzo (not. 1764-1766), marmoraio 1748
Domenico (not. 1777-1778), figlio di Marino, marmoraio 1749
PALMISANO FORTUNATO (not. 1753), ingegnere 1752
PALO (DI) ANGELO (not. 1458), scultore 1752
PALOMBA o PALUMBO 1753
Orazio (not. 1564-1579), tavolario 1753
Pomponio (not. 1585-1588), pittore 1754
Mattia (not. 1639), pittore 1755
Onofrio (not. 1640-1653), pittore 1755
Pietro Paolo (not. 1651), scultore 1757
Francesco (not. 1652-1655), pittore 1758

Giacomo (not. 1683), scultore ... 1758
Onofrio (not. 1734), pittore ... 1758
Teresa (not. 1746-1752), pittrice ... 1758
Domenico Antonio (not. 1750), pittore ... 1759
Francesco (not. 1770-1795), pittore ... 1759
PAMPINELLA VINCENZO (not. 1678-1681), marmoraio ... 1760
PANDOLFO PAOLO (not. 1599), indoratore ... 1761
PANNAIN o PANNONI RAFFAELE (not. 1807-1808), ingegnere ... 1761
PANNELLA GENNARO (not. 1748), indoratore ... 1762
PANZA ... 1762
Antonio (not. 1638), ingegnere ... 1762
Giuseppe (not. 1740-1743), pittore ... 1762
PANZETTA ANTONIO, GIUSEPPE o FRANCESCO (not. 1643-1646), marmorai ... 1762
PANZINO vedi RAGOZZINO ... 1763
PAOLILLO vedi PAULILLO ... 1763
PAOLOTTI VINCENZO (not. 1813-1816), architetto ... 1763
PAPA ... 1764
Silvestro (not. 1488), pittore ... 1764
Francesco (not. 1606-1620), pittore ... 1765
Simone (not. 1611-1629 m.1633), pittore ... 1765
Giuseppe (not. 1642), marmoraio ... 1767
Paolo (not. 1655-1662), ingegnere ... 1767
Onofrio (not. 1664-1728), ingegnere ... 1771
Carlo (not. 1667), tavolario ... 1774
Giovanni (not. 1725-1744), ingegnere ... 1774
Gennaro (not. 1746-1781), ingegnere ... 1782
PAPALEO PIETRO (not. 1685-1688), scultore ... 1784
PAPARO NOVELLO (1435 not.1450-1504 m.1510), fabricatore ... 1785
Novello da San Lucano (not. 1456-1470), architetto ... 1790
PAPPALETTERE ... 1794
Stefanello (not. 1430), pittore ... 1794
Francesco (not. 1492-1498), pittore ... 1794
PARACCA o PERACTA o PERACA o PERAZZO GIO. IACOVO (not. 1606-1621), stuccatore ... 1795
PARASCANDOLO ... 1796
Innocenzo e Marco (not. 1581-m.1622) ... 1796
Colantonio (not. 1598), orefice ... 1797
Pietro (not. 1609). argentiere ... 1798
Pasquale (not. 1616-1627), orefice ... 1798
Simone (not. 1656-1674), orefice ... 1798
Giacomo Antonio (not. 1677-1704), argentiere ... 1799
Giuseppe (not. 1691-1749), ingegnere ... 1799
Fabio (not. 1698), argentiere ... 1801
Onofrio (not. 1698-1727), ingegnere ... 1801
Antonio (not. 1733-1759), stuccatore ... 1803
Ferdinando (not. 1755), scultore ... 1805
Andrea (not. 1756-1762), stuccatore ... 1805
Raffaele (not. 1800), pittore ... 1806
Francesco Antonio (not. 1807), ingegnere ... 1806
PARATA PIETRO vedi PRATA (DE) PIETRO ... 1806
PARDO ... 1806
Sebastiano (not. 1652-1654), riggiolaro ... 1806
Filippo (not. 1672-1687), riggiolaro ... 1807
Giuseppe (not. 1690), riggiolaro ... 1808
Gaetano (not. 1712-1714), faenzaro ... 1808
Aniello (not. 1719), riggiolaro ... 1808
PARISE ... 1809
Gio. Nicola (not. 1591-1593), pittore ... 1809
Gio. Andrea (not. 1591-1593), pittore ... 1809
Blanditio (not. 1617), pittore ... 1810
Geronimo (not. 1621), pittore ... 1810

Maurizio (not. 1627), pittore ... 1810
Andrea (not. 1669), pittore ... 1810
Antonio (not. 1707-1709), pittore ... 1810
Biagio (not. 1723-1736), pittore ... 1811
Tommaso (not. 1735), pittore ... 1811
Giovanni (not. 1751), pittore ... 1811
PARLATI MATTEO (not. 1771), pittore ... 1811
PARMESE o PALMESE ... 1812
Giacomo (not. 1487), pittore ... 1812
Cola Francesco (not. 1576-1614), intagliatore in legno ... 1812
Giacomo Antonio (not. 1576-1615), intagliatore in legno ... 1813
Nicola (not. 1633), falegname ... 1829
PASCALE ... 1829
Evangelista (not. 1606-1608), falegname ... 1829
Aniello (not. 1731), falegname ... 1830
Gennaro (not. 1734-1737), falegname ... 1830
Carmine (not. 1739-1740), falegname ... 1830
Aniello (not. 1751-1754), pittore ... 1831
Filippo (not. 1755-1787), pittore ... 1831
Francesco (not. 1769-1788), pittore ... 1833
PASCARULO DONATO (not. 1624), pittore ... 1835
PASCUCCI MARCANTONIO (not. 1749-1767), pittore ... 1835
PASSAMONTE ... 1835
Orazio (not. 1739-1750), marmoraio ... 1835
Camillo (not. 1766-1780), marmoraio ... 1836
PASSANTE BARTOLOMEO (not. 1636-m.17.7.1648), pittore ... 1837
PASSARO ... 1838
Colantonio (not. 1567), fabricatore ... 1838
Gio. Batta (not. 1573-1589), fabricatore ... 1838
Gio. Antonio (not. 1591-1598), fabricatore ... 1840
Gaspare e Giulio (not. 1600-1625), fabricatori ... 1840
Gio. Tomaso (not. 1609-1653), pittore ... 1841
Orlando (not. 1611), fabricatore ... 1843
Pietro (not. 1656), pittore ... 1843
Tommaso (not. 1678), fabricatore ... 1843
Antonio (not. 1723-1728), marmoraio ... 1844
Gregorio (not. 1733-1746), fabricatore ... 1845
Andrea (not. 1742-1753), fabricatore ... 1845
Giovanni Battista (not. 1737-1760), piperniere ... 1847
PATALANO ... 1847
Gaetano (n. 1655 not. 1680-1700), fratello di Pietro, scultore ... 1847
Pietro (n. 1664 not. 1717 m.1737), fratello di Gaetano, scultore ... 1850
Nunzio (not. 1725) ... 1852
PATRIMELLO (not. 1564), pittore ... 1852
PATRONE ... 1852
Aniello (not. 1588-1616), falegname ... 1852
Pietro (not. 1612), falegname ... 1855
Giuseppe (not. 1616), falegname ... 1855
Nicola (not. 1702), intagliatore ... 1855
PAULA o PAULO (DE) ... 1856
Jacinto (not. 1633-1647), falegname ... 1856
Giuseppe (not. 1647), falegname ... 1856
Tommaso (not. 1690), falegname ... 1856
PAULILLO o PAOLILLO ... 1856
Carlo (not. 1510-1518), pittore ... 1856
Matteo (not. 1576-1612), falegname ... 1857
Gio. Antonio (not. 1607), piperniere ... 1859
Gio. Battista (not. 1609-1632), falegname ... 1859
Nicola (not. 1711), scultore ... 1860
PAULINO o PAOLINO ... 1860

Donato (not. 1577-1593), fabricatore 1860
Giovanni (not. 1652), ingegnere 1862
PAULUCCIO 1862
Giorgio (not. 1593-1608), falegname 1862
Francesco (not. 1605-1612), figlio di Giorgio, falegname 1864
PAX PIETRO (not. 1594-1595), intagliatore in avorio 1865
PAZIENZA GIOVANNI (not. 1790), architetto 1865
PECORARO 1865
Antonio (not. 1658-1660), fabricatore 1865
Lorenzo (not. 1667), falegname 1866
Antonio (not. 1701), ottonaro 1866
Domenico (not. 1735-1744), piperniere 1866
PECORELLA 1867
Antonio e Filippo (not. 1760-1782), marmorai 1867
Domenico (not. 1760-1777), fratello di Filippo, marmoraio 1869
PECORINO DOMENICO vedi PETTORINO DOMENICO 1870
PEDRALE o PEDRASE PIETRO (not. 1600-1604) 1870
PELLEGRINI o PELLEGRINO 1870
Marc'Antonio (not. 1606-1607), falegname 1870
Gio. Batta (not. 1610-1620), ottonaro 1871
Francesco (not. 1747-1779), piperniere 1872
Antonio (not. 1762-1790), pittore 1875
PELLICANO FRANCESCO (not. 1732), scultore 1876
PELLICCIA 1876
Andrea (not. 1579), scultore 1876
Matteo (n. 1594 not. 1614-1653), scultore 1876
Giuseppe (not. 1632-1653), marmoraio 1881
Pietro (not. 1639-1681), marmoraio 1882
Antonio (not. 1689), scultore 1898
Antonio (not. 1760-1790), marmoraio 1899
PELUSO 1910
Antonio (not. 1611-1615), corniciaio 1910
Innocentio (not. 1752), ingegnere 1911
PENNA 1911
Pietro (not. 1650), marmoraio 1911
Ignazio (not. 1661) 1912
Pietro (not. 1736), pittore 1912
PENNI GIOVANNI FRANCESCO (n.1488-m.1528), pittore 1912
PENNINI o PENNINO 1912
Giovanni (not. 1633-1642), stuccatore 1912
Giovanni (not. 1644), ingegnere 1913
Filippo (not. 1713-1737), pittore 1913
PENTA (DELLA) VINCENZO (not. 1607-1614), fabricatore 1914
PEPE 1916
Guglielmo (not. 1564), stuccatore 1916
Fabrizio e Batta (not. 1591-1610), fabricatori 1916
Agostino (not. 1610-1620), fabricatore 1918
Carlo (not. 1677), tavolario 1918
Nicola (not. 1688), fabricatore 1918
Giuseppe (not. 1692-1709), ingegnere 1919
Gennaro (not. 1759), ingegnere 1919
PERACSO ANTONIO (not. 1594), scultore 1919
PERACTA o PERAZZO vedi PARACCA 1919
PERDIFUMO BENEDETTO (not. 1488-1491), pittore 1919
PEREDA GIACOMO vedi PERRERA GIACOMO 1921
PERES SALVATORE (not. 1675), pittore 1921
PERESI FRANCESCO (not. 1706-1726), pittore 1921
PERI 1922
Raffaele (not. 1590-1594), scultore 1922
Donato (not. 1634-1643), stuccatore 1923

PERILLO vedi PETRILLO ... 1924
PERINO vedi PERRINO ... 1924
PERRECA CARMINE (not. 1735), pittore ... 1924
PERRELLA ... 1925
Paolo (not. 1690-1700), argentiere ... 1925
Antonio (not. 1700-1703), argentiere ... 1925
PERRERA ... 1927
Giacomo (not. 1570-1602), pittore ... 1927
Antonio (not. 1579), pittore ... 1928
PERRI ERASMO (not. 1592), pittore ... 1928
PERRINO (DEL) ... 1928
Antonello (not. 1441-1458), pittore ... 1928
Colantonio (not. 1487-1488), pittore ... 1929
Silvestro (not. 1602-1604), scarpellino ... 1930
PERRONE ... 1930
Aniello (1633-1696), scultore ... 1930
Donato (not. 1658-1659), scultore ... 1934
Michele (n.1633 not. 1658-1690 m.1693), scultore ... 1934
Nicola (not. 1685), miniatore ... 1937
PERSICO ... 1937
Agostino (not. 1595), pittore ... 1937
Michelangelo (not. 1643-1651), orefice ... 1937
Antonio (not. 1689), scrittoriaro ... 1937
Giovanni (not. 1733-1734), ottonaro ... 1938
Saverio (not. 1752), pittore ... 1938
Paolo (not. 1760-1778), scultore ... 1938
Lorenzo (not. 1767-1768), riggiolaro ... 1946
PERUGINO PIETRO (1448-1523), pittore ... 1946
PERUTA GIUSEPPE (not. 1653), pittore ... 1946
PERVICINO ANTONIO (not. 1775), pittore ... 1946
PESCATORE VINCENZO (not. 1677-1679), pittore ... 1946
PESCE ... 1947
Giuseppe (not. 1625), organista ... 1947
Giuseppe (not. 1759-1765), pittore ... 1947
Diego (not. 1779), pittore ... 1948
PESSINA TOBBIA (not. 1761), intagliatore ... 1948
PETAGNA GIO. ANTONIO (not. 1659-1667), fabricatore ... 1949
PETINO NICOLA (not. 1766-1772), marmoraio ... 1958
PETRARO ANDREA (not. 1598), pittore ... 1959
PETRECCA NICOLA (not. 1749), stuccatore ... 1959
PETRIANI SIMONE ANTONIO (not. 1511), pittore ... 1959
PETRILLO o PERILLO ... 1959
Gio. Batta (not. 1604-1611), piperniere ... 1959
Gio. Antonio (not. 1604-1619), piperniere ... 1960
Scipione (not. 1610), pittore ... 1964
Fabrizio e Aniello (not. 1611), mattonatore ... 1964
Donato (not. 1613), piperniere ... 1964
Paulo (not. 1615-1617), piperniere ... 1964
PETRINI o PETRINO ETTORE (not. 1680-1709), stuccatore ... 1964
PETRIZA GIOVANNI (not. 1486), architetto ... 1966
PETRO (not. 1573), pittore ... 1966
PETRONE GIOVAN TOMMASO (not. 1612), pittore ... 1966
PETROSINO ... 1966
Giuseppe (not. 1612), falegname ... 1966
Marzio (not. 1613), falegname ... 1966
Filippo (not. 1805), ingegnere ... 1966
PETRUCCIO (DE) ... 1967
Fabio (not. 1573), intagliatore in legno ... 1967
Antonio (not. 1599-1622), mattonatore ... 1967
PETTA ASCANIO (not. 1591), stuccatore ... 1970

PETTORINO o PECORINO DOMENICO (not. 1689-1693), stuccatore 1970
PIANESE GENNARO (not. 1757), stuccatore 1971
PIATA (DELLA) PIETRO (not. c. 1525), scultore 1971
PICA 1974
Ortensio (not. 1612-1626), fabricatore 1974
Ortensio (not. 1682-1683), fabricatore 1975
Nicola (not. 1682-1726), fratello di Ortensio, fabricatore 1978
Giovanni (not. 1705-1716), fabricatore 1980
PICANO 1980
Francesco (n.9.12.1677, not. 1698-1740, m.1743), scultore 1980
Giuseppe (n.14.5.1716 not. 1740-1798), scultore 1987
PICCHIATTI 1993
Bartolomeo (Ferrara n.1571, not. 1598-1642, Napoli m.1643) 1993
Francesco Antonio (n. 1617, not. 1636-1694, m.28.8.1694), ingegnere 2031
PICCI o PUCCI o RICCI 2139
Giuseppe (not. 1715-ante 1735), marmoraio 2139
Antonio (not. 1745-1757), marmoraio 2147
Francesco (not. 1746-1756), ingegnere 2148
Domenico (not. 1762), fabricatore 2148
Giuseppe (not. 1772), ingegnere 2149
PICOGNA PIETRO vedi BIGONIA PIETRO 2149
PICZUTO BERNARDO (not. 1532), pittore 2149
PIEMONTESE BARTOLOMEO vedi DIOTELLO BARTOLOMEO 2149
PIERRO GENNARO (not. 1747-1778), pittore 2149
PIETRANTONIO (DE) DOMENICO (not. 1680), scultore 2151
PIETRA SANTA (DI) LORENZO (not. 1491), scultore 2151
PIETRO (DI) 2152
Francesco o Pietro (del) Donzello (not. 1469-1491), architetto e pittore 2152
Bernardino (not. 1482), scultore 2153
Giovanni (sec. XV), pittore 2154
Gio (not. 1623), pittore 2154
PIETRO DI MILANO vedi MARTINO (DE) PIETRO 2154
PIETRO FIAMENGO vedi TORRES PIETRO 2154
PIGNATARO FRANCESCO (not. 1695), pittore 2154
PIGNITORE COSTANZO (not. 1482), architetto 2154
PILA (DELLA) JACOPO (not. 1471-1502), scultore 2154
PINI ERRIGO (not. 1730-1739) 2161
PINO (DEL) MARCO DA SIENA (n.1521 not.1537-1583), pittore 2163
Sintesi 2163
Notizie 2164
Attribuzioni dubbie 2207
Prima chiesa del Gesù vecchio 2208
Seconda chiesa del Gesù vecchio 2209
Gesù vecchio: quadri Marco Pino 2209
PINO (DE) 2212
Giacomo (not. 1588-1627), riggiolaro 2212
Paulo (not. 1590-1629), riggiolaro e stuccatore 2223
Fabiano e Troiano (not. 1593-1614), tagliamonti 2235
Vincenzo (not. 1598-1607), pittore 2235
Orazio (not. 1603-1614), pittore 2237
Gio. Battista (not. 1609-1647), pittore 2237
Francesco (not. 1627-1641), mattonatore 2239
Gio. Domenico (not. 1663-1672), fabricatore 2240
PINTO 2241
Raimondo (not. 1561-1567), fabricatore 2241
Cesare (not. 1588), fabricatore 2241
Federico (not. 1597-1628), tavolario 2241
Gio. Pietro (not. 1603), pittore 2246
Gio. Antonio (not. 1610-1612), pittore 2246
Francesco (not. 1610-1617), indoratore 2246

Gennaro (not. 1611), tagliamonte 2246
Gio. Antonio (not. 1611-1612), piperniere 2247
Gio. Jacopo (not. 1612-1621), piperniere 2247
Salvatore (not. 1625-1666), tavolario 2248
Onofrio (not. 1641-1650), fabricatore 2249
Tomaso (not. 1666-1675), piperniere 2254
Gennaro (not. 1667-1687), marmoraio 2255
Cosmo (not. 1670-1671), falegname 2256
Gennaro (not. 1672-1686), tavolario e ingegnere 2257
Giovanni (not. 1680) 2258
Aniello (not. 1701), intagliatore in legno 2258
Francesco (not. 1701), falegname 2259
Mattia (not. 1710-1717), intagliatore in legno 2260
Gaspare (not. 1726-1738), falegname 2260
Gaetano (not. 1734-1735), falegname 2261
Gaetano (not. 1752-1754), ingegnere 2262
Gennaro (not. 1758-1759), indoratore 2263
Andrea (not. 1784), pittore 2264
PIORA (DE) MARCHETTO (not. 1592-1597), stuccatore 2264
PISA (DI) 2264
Enea (not. 1449-1458), pittore e scultore 2264
Isaia (not. 1456-1458), scultore 2265
Antonio (not. 1458), scultore 2266
Rocco (not. 1610) 2266
Gio. Domenico (not. 1612-1632), argentiere 2266
Geronimo (not. 1618-1619), argentiere 2267
PISACANE 2267
Francesco Antonio (not. 1675-1679), pittore 2267
Giovanni (not. 1761), stuccatore 2268
PISANO 2268
Nicola (not. 1221-1231), scultore 2268
Gio. Francesco (not. 1597-1598), pittore 2270
Giovan Maria (not. 1609), intagliatore 2270
Domenico (not. 1719), falegname 2270
Matteo (not. 1720), falegname 2271
PISANTE FABIO (not. 1607), orefice 2271
PISCOPO 2271
Rocco (not. 1604-1634), pittore 2271
Giuseppe (n.1609 not. 1639-1651), pittore 2272
PISTOJA (DA) CESARE (not. 1557-1558), pittore 2276
PISTOJA (DA) LEONARDO vedi GRAZIA (DE) LEONARDO 2276
PISTOLA ANTONIO (not. 1755), stuccatore 2276
PITTARELLI 2276
Antonio (not. 1786), indoratore 2276
Michele (not. 1797), indoratore 2276
PITTELLA FRANCESCO ANTONIO (not. 1588), tavolario 2276
PLATA (DELLA) vedi PIATA (DELLA) 2276
PO (DEL) 2276
Pietro (n.1616, not. 1637-1695), pittore 2276
Andrea (n.1643 not. 1671-1713), pittore, vedi Maffei Andrea 2294
Teresa (n.1646 not. 1678-m.1713), pittrice 2294
Giacomo (n.1652 not. 1674-1726), pittore 2299
Pietro (n.1692 not. 1706-1736 m.1742), pittore 2352
POLI GIUSEPPE (not. 1673-1693), marmoraio 2352
POLIDORO DA CARAVAGGIO (not. 1524-1535), pittore 2353
POLINAT o POLINARE FRANCISCO (not. 1606-1608), pittore 2356
POLIO ANIELLO (not. 1650), pittore 2356
POLITO 2356
Sabato (not. 1595), giardiniere 2356
Carlo (not. 1613), pittore 2357

Aniello (not. 1700-1727), fabricatore ... 2357
Felice (not. 1738-1754), fabricatore ... 2357
POLLIO ... 2361
Giuseppe (not. 1733-1800), ingegnere ... 2361
Lorenzo (not. 1753-1787), ingegnere ... 2373
POLLONIA (DE) GIOVANNI JACOBO (not. 1505-1519), scultore ... 2374
POLO GIUSEPPE (not. 1708), pittore ... 2374
POLVERINO ... 2374
Gaetano (not. 1683-1716), ottonaro ... 2374
Gaetano (not. 1765-1768), ottonaro ... 2375
Romualdo (not. 1718-1731), pittore ... 2376
POMPEIS (DE) ... 2376
Giovanni (not. 1750-1757), ingegnere ... 2376
Alberto (not. 1756-1758), ingegnere ... 2377
PONSIGLIONE GIACOMO (not. 1735-1763), intagliatore ... 2378
PONTE (DAL) ... 2380
Jacopo detto il Bassano (1510 c.a - 1592), pittore ... 2380
Paulo e Gio. Batta (not. 1627-1651), ottonari ... 2380
PONZIANO ... 2380
Domenico e Francesco (not. 1727-1739), cartapistaro ... 2380
Salvatore e Nicola (not. 1740-1765), cartapistaro ... 2381
Ignazio (not. 1743-1753), cartapistaro ... 2383
POPULI (DE) o POPOLI (DE) ... 2384
Gaspare (n. c.1589 not. 1606-1628), pittore ... 2384
Sebastiano (not. 1620), pittore ... 2390
Giacinto (n.1628 not. 1658-m.8.6.1675), pittore ... 2390
PORCARIELLO o PORTARIELLO ... 2393
Nicola (not. 1560-1579), intagliatore in legno ... 2393
Nardo (not. 1598), intagliatore in legno ... 2396
Gio. Berardino (not. 1646), intagliatore in legno ... 2396
Silvestro (not. 1664), intagliatore in legno ... 2396
PORCELLI MICHELE (not. 1731-1738), ingegnere ... 2396
PORCIANI ... 2399
Carlo (not. 1709), stuccatore ... 2399
Sebastiano (not. 1712-1725), stuccatore ... 2400
PORPORA ... 2401
Paolo (m.1680), pittore ... 2401
Gennaro (not. 1733-1735), ingegnere ... 2402
Ignazio (not. 1763-1770), ingegnere ... 2403
PORRO ... 2403
Giovanni Francesco (not. 1735), ingegnere ... 2403
Antonio (not. 1746), ingegnere ... 2403
PORTARO GIOVAN LEONARDO (not. 1687), pittore ... 2404
PORTA ... 2404
Pascale (not. 1734-1752), indoratore ... 2404
Tommaso (not. 1763), indoratore ... 2405
PORTELLA SAVERIO (not. 1759), pittore ... 2405
PORZIO ... 2406
Michelangelo (not. 1731-1762), ingegnere ... 2406
Domenico (not. 1759), soprastante ... 2412
Michele (not. 1805), ingegnere ... 2412
PORTOGHESE DIEGO (not. 1485), ingegnere ... 2412
POSI PAOLO (not. 1738-1745), architetto ... 2412
POSITANO GIOVANNI (not. 1759), pittore ... 2417
POSTIGLIONE ... 2417
Alfonso (not. 1693-1710), intagliatore in legno ... 2417
Domenico (not. 1754-1776), intagliatore in legno ... 2418
Emanuele (not. 1759), intagliatore in legno ... 2418
Alfonso (not. 1768-1780), scultore ... 2418
POZZO (DEL) ... 2419

Biagio fiamengo (not. 1598-1615), intagliatore ... 2419
Giovanni Battista (not. 1611) ... 2423
PRAUS ... 2423
Carlo (not. 1805-1839), architetto ... 2423
Giovanni (not. 1840), architetto ... 2424
PRATANO SCIPIONE (not. 1570), pittore ... 2424
PRATA (DE) ... 2425
Andrea (not. 1498), pittore ... 2425
Jacopo (not. 1501) ... 2425
Pietro (not. 1504-1545), scultore ... 2425
Vincenzo (not. 1555-1604), marmoraio ... 2428
PRENOSTA GUGLIELMO (not. 1572-1589), pittore ... 2432
PRESTI BONAVENTURA (not. 1650 - m.7.9.1685), ingegnere e scultore ... 2433
PRETE (DELLO) GIOVANNI (not. 1632-1636), pittore ... 2452
PRETI MATTIA (1613-1699), pittore ... 2453
PREVOSTO GUGLIELMO vedi PRENOSTA GUGLIELMO ... 2457
PREZIOSI GABRIELE (not. 1743-1755), ingegnere ... 2457
PREZIOSO ANIELLO (not. 1730-1752), stuccatore ... 2458
PRIMARIO ... 2460
Riccardo (not. 1301-1302), protomagistro ... 2460
Gagliardo (not. 1306-1348), architetto e scultore ... 2460
Attanasio (not. 1336-1340), protomagistro ... 2461
PRINCIPATO GENNARO (not. 1727-1768), ingegnere ... 2463
PRONOSTE GUGLIELMO vedi PRENOSTA GUGLIELMO ... 2463
PROVEDI o PROVECHI PIETRO (n.1563 not. 1595-1623), intagliatore in legno, architetto ... 2463
PUCCI GIUSEPPE vedi PICCI GIUSEPPE ... 2468
PUGLIA GAETANO (not. 1779), pittore ... 2468
PUIANO o BUIANO FRANCESCO (not. 1733-1744), intagliatore ... 2468
PULLO SALVATORE (not. 1701), falegname ... 2470
PULSO o PULZO MATTIO (not. 1608-1609), fabricatore ... 2470
PUNZIANO vedi PONZIANO ... 2471
PUNZO ... 2471
Rocco (not. 1574), fabricatore ... 2471
Gio. Domenico (not. 1589-1591), fabricatore ... 2471
Gio. Andrea (not. 1589-1605), fabricatore ... 2471
Martino (not. 1590-1621), fabricatore ... 2472
Pietro Paolo (not. 1593-1613), fabricatore ... 2478
Aniello (not. 1595-1605), fabricatore ... 2483
Lonardo (not. 1598), fabricatore ... 2484
Gio. Aurelio (not. 1598-1616), fabricatore ... 2484
Costantino (not. 1601-1613), fabricatore ... 2488
Mattio (not. 1608-1613), fabricatore ... 2490
Giuseppe (not. 1610-1611), tagliamonte ... 2490
PUSSE' DE ROSA o PUZZOROSA AGOSTINO (not. 1611-1622), pittore ... 2491
QUADRARO o QUADRATO ... 2492
Melchionne (n.1550 not. 1591-1616 m.1622), falegname ... 2492
Pietro (not. 1599-1625), intagliatore in legno ... 2504
Andrea, Domenico e Leonardo (not. 1605-1625), figli di Melchiorre, falegnami ... 2507
QUADRO vedi QUATRO ... 2509
QUAGLIA ... 2509
Gio. Martino (not. 1606-1632), pittore ... 2509
Piero Paolo (c.1860-1898), architetto ... 2510
QUARANTA ... 2510
Matteo (not. 1461-1492), fabricatore ... 2510
Cesare (not. 1501-1543), marmoraio ... 2510
Matteo (n. 1505 not. 1517-1548), scultore ... 2515
Cristofaro e Felice (not. 1545-1582), fabricatori ... 2519
Pierloise (not. 1556-1564), fabricatore ... 2520
Simone (not. 1561), fabricatore ... 2521
Annibale (not. 1564), figlio di Pierluigi, fabricatore ... 2521

Giovanni (not. 1572-m.1605), fabricatore ... 2522
Luciano (not. 1578- m. 27.11.1615), fabricatore e architetto ... 2541
Gio. Andrea (not. 1579-m.1608), fabricatore ... 2572
Gabriele (not. 1586-1615), fabricatore ... 2579
Innocenzo (not. 1589 m.1604), tavolario ... 2583
Cesare (not. 1592-1627), fabricatore ... 2587
Giovannantonio (not.1598), fabricatore ... 2596
Pietro (not. 1600-1619), fabricatore ... 2596
Daniel (not. 1603), fabricatore ... 2596
Donato (not. 1605-1621), fabricatore ... 2596
QUARIO GIACOMO (not. 1672), pittore ... 2598
QUARTARARO RIZZARDO (1443-1506), pittore ... 2598
QUATRARO vedi QUADRARO ... 2601
QUATRO (DE) ... 2601
Geronimo (not. 1595-1598), marmoraio ... 2601
Andrea e Gio. Batta (not. 1617-1629), stuccatori ... 2602
QUEIROLI FRANCESCO (not. 1752-1761), scultore ... 2603
QUESNOY (DI) FRANCESCO (1594-1643), scultore ... 2607
QUINTAVALLE ... 2607
Matteo (not. 1561-1589), fabricatore ... 2607
Pascale (not. 1588-1590), figlio di Matteo, fabricatore ... 2611
Andrea (not. 1589), cretaro ... 2613
Gio. Geronimo (not. 1601-1619), rigiolaro ... 2613
RABICANO vedi RAPICANO ... 2613
RAGIONE (DI) ANTONIO (not. 1682), indoratore ... 2613
RAGO (DI) CAMILLO (not. 1609), pittore ... 2613
RAGOLIA o REGOLIA MICHELE (not.1652-21.5.1686), pittore ... 2613
RAGOZZINO o RAGUZZINO ... 2618
Antonio (not. 1610-1695), marmoraio ... 2618
Gio. Camillo (not. 1660-1697), marmoraio ... 2620
Gio. (not. 1681-1722), figlio di Gio. Camillo, marmoraio ... 2628
Domenico (not. 1683-1694), marmoraio ... 2638
Gennaro (not. 1694-1727), marmoraio ... 2638
Giuseppe (not. 1696-1718), marmoraio ... 2641
Filippo (not. 1716 -1733), figlio di Giovanni, marmoraio e architetto ... 2642
Andrea (not. 1717-1734), scultore ... 2648
Francesco (not. 1715-1760), marmoraio ... 2648
RAIMO ... 2659
Nicola (not. 1681), argentiere ... 2659
Nicola (not. 1757-1762), falegname ... 2659
RAIMONDI DOMENICO (not. 1766), pittore ... 2660
RAIOLA ... 2660
Giovanni (not. 1782), ingegnere ... 2660
Tomaso (not. 1794), ingegnere ... 2660
RAMARINO GERONIMO (not. 1514), pittore ... 2660
RAMULIO GIULIANO (not. 1430), pittore ... 2660
RANUCCI vedi GRANUCCI ... 2661
RANZENO GIUSEPPE vedi RAUZENO ... 2661
RAO (DE) ... 2661
Pier Luise (not. 1584-1598), pittore ... 2661
Camillo (not. 1602), pittore ... 2662
RAPA DOMENICO (not. 1608-1617), scultore ... 2662
RAPESTELLA ... 2662
Leone (not. 1626), falegname ... 2662
Marco (not. 1665-1669), falegname ... 2662
Nicola (not. 1748-1773), falegname ... 2668
Giovanni (not. 1734-1754), falegname ... 2669
RAPI ... 2670
Salomone (not. 1637-1664), scultore ... 2670
Giuseppe (not. 1639-1641), marmoraio ... 2676

RAPICANO ... 2676
Alfonso (not. 1542-1551), soprastante ... 2676
Gio. Carlo (not. 1573-1584) ... 2677
RAPONE ORAZIO (not. 1603-1615), fabricatore ... 2677
RASTELLI GIUSEPPE (not. 1772), ingegnere ... 2679
RAUZENO o RENSANO GIUSEPPE MARIA (not. 1724-1770), pittore ... 2680
RATINELLI CRISTOFORO (not. 1731), marmoraio ... 2680
RAVERICO DANIELE (not. 1577), pittore ... 2680
RE VINCENZO (not. 1742-1757), pittore e architetto ... 2680
REA (DEL) PIETRO FIAMENGO (not. 1593), pittore ... 2682
REALE GENNARO (not. 1761), scultore ... 2683
RECCO ... 2683
Giacomo (not. 1630), pittore ... 2683
Giuseppe (1634-1695), pittore ... 2684
Gio. Batta (not. 1655-1656), pittore ... 2687
Nicola Maria (not. 1698-1705), pittore ... 2688
REFENIO (DE) ANTONINO (not. 1540), pittore ... 2688
REGA ... 2688
Giuseppe (not. 1698-1699), indoratore ... 2688
Gherardo (1833-1913), architetto ... 2688
RENALDINO GIOVANNI (not. 1612), ingegnere ... 2688
RENDENA o RENDINA o RENNENA ... 2689
Andrea (not. 1603-1619), piperniere ... 2689
Francesco (not. 1740-1770), stuccatore ... 2690
RENI GUIDO (1575-1642), pittore ... 2691
RENGA FRANCESCO (not. 1615), pittore ... 2697
RENNENA vedi RENDINA ... 2697
RESIGNANO DOMENICO vedi GRISIGNANO DOMENICO ... 2697
REXLER GIO. GIUSTO (not. 1699), intagliatore in legno ... 2697
RIARIO GIACOMO (not. 1607), pittore ... 2697
RIBERA (DE) GIUSEPPE, lo SPAGNOLETTO (n. 17.2.1591, not. 1616-1651, m. 2.9.1652), pittore ... 2697
RICCA o RICCI o RICCIO o RICCO ... 2717
Giacomo Antonio (not. 1560), falegname ... 2717
Battista (not. 1567-1591), piperniere ... 2717
Antonio (not. 1590-1591), stuccatore ... 2718
Lorenzo (not. 1598), pittore ... 2719
Giacomo (not. 1607-1618), marmoraio ... 2719
Domitiano (not. 1614-1617), pittore ... 2720
Giovanni (n.1603 not. 1629-1650), pittore ... 2720
Antonio (not. 1634-1643), pittore ... 2724
Onofrio (not. 1640-1641), pittore ... 2724
Ignazio (not. 1667), pittore ... 2725
Giuseppe (not. 1715-ante 1735), marmoraio vedi Picci Giuseppe ... 2725
Giacomo (not. 1752), intagliatore ... 2725
Francesco (not. 1753-1761), fabricatore ... 2725
RICCARDO ... 2728
Riccardo (not. 1588-1611), argentiere ... 2728
Andrea (not. 1617-1619), pittore ... 2728
RICCHERA ANIELLO (not. 1658), argentiere ... 2728
RICCIARDELLI ... 2728
Giuseppe (not. 1725-1735), intagliatore in legno ... 2728
Gabriele (not. 1741-1754), pittore ... 2729
Domenico (not. 1779), pittore ... 2730
RICCIO vedi RICCA ... 2730
RICCULLO GIO. FRANCESCO (not. 1633), pittore ... 2730
RIGHI LUDOVICO (not. 1598-1628), marmoraio ... 2730
RIGHINI PIETRO (not. 1738), ingegnere ... 2746
RIMPACTA ANTONIO (not. 1509-1511), pittore ... 2746
RINALDINI GIO (not. 1606-1618 m.1620), ingegnere ... 2746
RINALDO (DE) GIO. BATTA (not. 1626-1627), fabricatore ... 2746

RIPANDA GIACOMO (c.14..-c.1530), pittore ... 2748
RIS FRISON ORLANDO (not. 1588-1591), architetto ... 2748
RISE o RISI (DE) ... 2750
Sabato (not. 1589-1606), intagliatore in legno ... 2750
Tommaso Aniello (not. 1615), intagliatore in legno ... 2752
Giovanni (not. 1735-1736), ingegnere ... 2752
RISPOLO ... 2752
Leonetto (not. 1506), fabricatore ... 2752
Marino (not. 1617-1620), fabricatore ... 2753
RIVERSO GIUSEPPE (not. 1692), intagliatore in legno ... 2754
ROCCA (DELLA) PIETRO (not. 1681-1683), indoratore ... 2754
ROCCADERAME (DI) ANGIOLILLO (not. 14..), pittore ... 2755
ROCCO FRANCESCO ANTONIO (not. 1593-1621), pittore ... 2755
RODERIGO LUIGI o RODRIGUEZ LOISE (not. 1592-1607 m.1609), pittore ... 2756
RODERIGO (DE) MELCHIOR (not. 1564-1568), pittore ... 2764
RODINÒ GIUSEPPE (not. 1845), architetto ... 2764
ROFRANO GAETANO (not. 1762), argentiere ... 2764
ROMANELLI GIULIO (not. 1665-1670), soprastante ... 2764
ROMANESCO DOMENICO (not. 1601), marmoraio ... 2767
ROMANIA (DE) MICHELE (not. 1572-1574), soprastante ... 2767
ROMANIELLO SALVATORE (not. 1597), ... 2768
ROMANO ... 2768
Paolo (not. 1453-1458), scultore ... 2768
Luca (not. 1488), pittore ... 2768
Giulio (not. 1515-1546), pittore ... 2768
Rocco (not. 1560), marmoraio ... 2769
Gio. Paulo (not. 1568), pittore ... 2769
Lelio (not. 1589), pittore ... 2769
Gio. (not. 1592-1595), pittore ... 2769
Ludovico (not. 1604), piperniere ... 2770
Gio. Lorenzo (not. 1610), tavolario ... 2770
Marco (not. 1614), piperniere ... 2770
Francesco (not. 1627), pittore ... 2770
Scipione (not. 1672-1673), piperniere ... 2770
Francesco Maria (not. 1684), intagliatore in legno ... 2770
Filippo (not. 1704), ingegnere vedi Filippo Schor ... 2770
Gaetano (not. 1724-1744), ingegnere ... 2770
Giulio Cesare (not. 1725), scultore ... 2773
Francesco (not. 1798), tavolario ... 2773
ROMEO ... 2774
Baldassarre (not. 1633), marmoraio ... 2774
Adamo (not. 1741-1750), ingegnere ... 2774
Antonio (not. 1747-1753), ... 2776
ROMOLO (DE) ANTONIO vedi BALSIMELLI ROMOLO DI ALESSANDRO DI ANTONIO ... 2777
RONCALLI CRISTOFARO DELLE POMARANCE (not. 1604-1607), pittore ... 2777
RONDINELLI GIOVAN VINCENZO (not. 1710), marmoraio ... 2777
RONDONE ALESSANDRO (not. 1702), scultore ... 2777
ROSA o ROSA (DE) ... 2778
Gabriele (not. 1469-1488), pittore ... 2778
Nicola (not. 1524), organista ... 2778
Giacomo (not. 1545-1555), marmoraio ... 2778
Francesco (not. 1549), organista ... 2779
Vincenzo (not. 1579-m.1606), ingegnere ... 2780
Silvestro (not. 1585), fabricatore ... 2781
Tommaso (not. 1590-m.1610), pittore ... 2781
Gio. Battista (not. 1594-1597), miniaturista ... 2788
Gio. Angelo (not. 1600-1613), tagliamonte ... 2788
Ferrante (not. 1600-1612), fabricatore ... 2788
Giuseppe (not. 1603-1635), indoratore ... 2789
Lorenzo (not. 1604), tagliamonte ... 2798

Simone (not. 1610-1645), soprastante 2798
Alessandro (not. 1612-1615), indoratore 2802
Diana (n. 1602 not. 1621-1649), pittrice 2802
Francesco (not. 1608-1615), tagliamonte 2803
Francesco (not. 1611), indoratore 2803
Vito Antonio (not. 1613), fabricatore 2803
Carlo (not. 1633-1643), piperniere 2803
Francesco (Pacecco) - (17.12.1607 not. 1636-1657), pittore 2806
Salvatore (n.1616 not. 1637-1638 m.15.3.1673), pittore 2810
Carlo (n. 1613 not. 1641-1646 m.1678), pittore 2812
Giuseppe (not. 1669-1675), pittore 2813
Domenico (not. 1734-1735), pittore 2815
Vincenzo (not. 1743), ingegnere 2815
ROSSANO 2815
Cesare (not. 1735), argentiere 2815
Francesco (not. 1736), scultore 2816
Gaetano (not. 1749), orefice 2816
ROSSELLINO ANTONIO (n. 1427 not. 1450-1477 m.1479), scultore 2816
ROSSI o ROSSO vedi RUSSO 2817
ROTA GIUSEPPE (not. 1653), pittore 2817
ROVER o ROVERE 2818
Giovanni 1° (not. 1592-1609), argentiere 2818
Giovanni 2° (not. 1722), argentiere 2818
Marc'Antonio (not. 1723), ottonaro 2818
ROVIELLO BARTOLOMEO (not. 1750), fabricatore 2818
RUBEIS (DE) ALBERTO (not. 1626), pittore 2819
RUBENS PIETRO PAOLO (not. 1660), pittore 2819
RUBERTO (DE) COLANTONIO (not. 1560-1561), capomastro e architetto 2819
RUBICONDO PIETRO (not. 1598), stuccatore 2819
RUBINO 2819
Gio. Angelo (not. 1604-1626), pittore 2819
Aniello (not. 1729), pittore 2821
Carmine (not. 1735-1743), pittore 2821
Francesco (not. 1772), ottonaro 2822
RUER DOMENICO (not. 1671), argentiere 2822
RUGGI LORENZO (not. 1675-1677), pittore 2822
RUGGIANO LORENZO (not. 1661-1695), ingegnere 2822
RUGGIERO (DI) 2825
Giulio (not. 1604-1620), pittore 2825
Giuseppe (not. 1614-1630), pittore 2826
Leonardo (not. 1636-1639), pittore 2826
Gaetano (not. 1711-1712), indoratore 2827
Gennaro (not. 1746-1750), indoratore 2827
Felice (not. 1755), pittore 2828
Nicola (not. 1788-1797), piperniere 2828
Michele (not. 1877), architetto 2828
RUOPPOLO 2829
Giovanni Battista (1629-1693), pittore 2829
Francesco Antonio (not. 1681), pittore 2829
Giuseppe (not. 1683-1686), pittore 2829
RUSSO o ROSSI o ROSSO 2829
Domenico (not. 1466), pittore 2829
Onorato vedi Cioffo (de) Onorato 2830
Geronimo (not. 1595-1614), marmoraio 2830
Giacomo (not. 1598-1603), pittore 2831
Martino (not. 1599-1638), ottonaro 2831
Ursino (not. 1600-1614), fabricatore 2833
Giulio (not. 1600-1606), pittore 2839
Battista (not. 1601-1602), intagliatore in pietra 2839
Martino (not. 1603-1620), ingegnere 2840

Gio. Domenico (not. 1605-1620), ottonaro 2841
Francesco Antonio (not. 1613-1650), pittore 2842
Agostino (not. 1618-1644), pittore 2843
Angelino (not. 1622), pittore 2843
Muzio (1626-1651), pittore 2843
Ambrosio (not. 1627), pittore 2844
Giuseppe (not. 1638-1644), marmoraio 2844
Giulio (not. 1640), marmoraio 2844
Bartolomeo (not. 1643-1654), ottonaro 2844
Giacomo (not. 1645), stuccatore 2845
Giuseppe (not. 1657-1675), fabricatore 2845
Nicola (n.1650 - not. 1662-1700 - m.1702), pittore 2846
Aniello (c.1660-1719), pittore 2856
Giovanni Battista (not. 1682), intagliatore 2857
Lorenzo (not. 1694-1696, m. 1710), pittore 2857
Domenico (not. 1703-1704), falegname 2858
Angelo Maria (not. 1715-1745), pittore 2858
Nicola Maria (n.c.1690 - not.1713-m.4.1758), pittore 2859
Giuseppe (not. 1717-1733), stuccatore 2869
Ferdinando (not. 1724), scrittoriario 2870
Bernardo (not. 1727), stuccatore 2870
Romualdo (not. 1730), pittore 2871
Antonio (not. 1735-1773), stuccatore 2871
Francesco (not. 1740-1765), pittore 2879
Sabato (not. 1742), pittore 2883
Matteo e Nicola (not. 1747-1760), stuccatori 2884
Francesco (not. 1747), stuccatore 2885
Giuseppe (not. 1747-1751), pittore 2885
Giovambattista (not. 1758-1777), pittore 2886
Nicola (not. 1759-1778), pittore 2886
Agostino (not. 1763-1772), stuccatore 2887
RUSSOMANNO DOMENICO (not. 1688), indoratore 2887
RUTA CLEMENTE (1688-1762), pittore 2887
RUTILIANO (DE) GOFFRIDO (not. 1308-1309), magistro 2887
RUVIALES FRANCESCO (1527-1555), pittore 2888
SABATO 2888
Ludovico (not. 1576), piperniere 2888
Giordano (not. 1603), pittore 2889
SABBATINI ANDREA DA SALERNO (n.1480 not. 1510- m.24.11.1530), pittore 2889
SABBATINO 2896
Gio. Battista (not. 1541), pittore 2896
Gio. Berardino (not. 1595), pittore 2896
Domenico Antonio (not. 1668-1679), tavolario 2896
Tommaso (not. 1717), pittore 2897
Giovan Battista (not. 1751-1752), riggiolaro 2897
SABBATO GIORDANO (not. 1614-1615), pittore 2898
SABELLA (DE) ANGELO (not. 1588-1610), riggiolaro 2898
SACCATARO o SACCATORE 2904
Stefano (not. 1589-1603), falegname 2904
Gio. Domenico (not. 1594-1615), intagliatore in legno 2907
SACCO 2914
Antonio (not. 1620), tagliamonte 2914
Gennaro (not. 1678-1698), tavolario 2914
Gaetano (not. 1690-1728), marmoraio 2916
Michelangelo (not. 1735), tavolario 2931
Giovanni (not. 1766), indoratore 2931
SAGAGNIONE FRANCESCO (not. 1611), pittore 2931
SAGESE o SAGGESE 2931
Diomede (not. 1545), piperniere 2931
Paolo (not. 1561-1603 m.1604), piperniere 2932

Michelangelo o Michele (not. 1606-1653), piperniere ... 2957
Matteo (not. 1684-1746), figlio di Giovanni, piperniere ... 2960
Gio. (not. 1692-1738), piperniere ... 2961
Giuseppe (not. 1693), piperniere ... 2965
Nicola (not. 1699-1726), piperniere ... 2965
Antonio (not. 1705-1740), piperniere ... 2965
Domenico (not. 1745-1748), piperniere ... 2981
Francesco (not. 1749-1763), piperniere ... 2982
SAGRERA ... 2983
Guglielmo, Giovanni e Giacomo (not. 1453-1455), magistri ... 2983
Jaymo (not. 1479), piperniere ... 2983
SAIA ... 2985
Andrea (not. 1601), marmoraio ... 2985
Giuseppe (not. 1659-1672), stuccatore ... 2985
Pietro (not. 1792), pittore ... 2986
SAIMO LUIGI (not. 1650-1652), pittore ... 2986
SALA (DELLA o DI) ... 2986
Carlo (not. 1588-1596), organista ... 2986
Marcello (not. 1591), falegname ... 2988
Francesco (not. 1604-1613), falegname ... 2988
Gio. Domenico (not. 1605-1620), pittore e ingegnere ... 2989
Carlo (not. 1726-1729), stuccatore ... 2991
Gennaro (not. 1735-1741), stuccatore ... 2991
Angelo (not. 1754-1755), stuccatore ... 2992
Nicola (not. 1757), stuccatore ... 2993
SALES PIETRO (not. 1544-1573), scultore ... 2994
SALEMME MICHELE (not. 1759-1788), marmoraio ... 2994
SALERNITANO MICHELE (not. 1594-1601), scultore ... 3003
SALERNO (DA) ... 3004
Paolo (not. 1589-1597), tagliamonte ... 3004
Gio. Berardino (not. 1590-1604), fabricatore ... 3004
Tommaso (not. 1597), tagliamonte ... 3005
Scipione (not. 16..), pittore ... 3005
SALOMONE ... 3005
Gaetano (not. 1762-1780), scultore ... 3005
Vincenzo (not. 1842), architetto ... 3007
SALTO (DEL) LUIGI (not. 1457), pittore ... 3007
SALUCCIO ANTONIO (not. 1694), ingegnere ... 3007
SALUSTRO LUCA (not. 1748-1749), pittore ... 3008
SALUZZO ANIBALLE (not. 1619), ... 3008
SALVATI ... 3008
Biagio (not. 1749-1762), marmoraio ... 3008
Fabrizio (not. 1767), marmoraio ... 3012
SALVI o SALVO ... 3012
Andrea (not. 1600), marmoraio ... 3012
Matteo (not. 1603), falegname ... 3013
Gio. Batta (not. 1610), falegname ... 3013
Cesare (not. 1717-1719), fabricatore e piperniere ... 3013
Gennaro (not. 1741-1757), piperniere ... 3015
Michele (not. 1761), marmoraio ... 3016
SALZANO ... 3016
Tomaso (not. 1681-1690), marmoraio ... 3016
Tomaso (not. 1692), indoratore ... 3018
Annibale (not. 1708-1709), fabricatore ... 3018
Onofrio (not. 1721-1735), fabricatore ... 3019
Emanuele e Gabriele (not. 1734-1735), ingegnere ... 3019
SANBARBERIO PIETRO (not. 1643-1693), marmoraio e scultore ... 3020
SANFELICE FERDINANDO (n.18.2.1675 not. 1699-1.4.1748), architetto ... 3032
SANGALLO ... 3110
Giuliano (not. 1483-1488), architetto e scultore ... 3110

Battista (not. 1531), ... 3111
Antonio (not. 1532), architetto ... 3111
Francesco (not. 1540-1546), architetto e scultore ... 3111
SANGES o SANCES ... 3113
Gabriele (not. 1590-1597), ingegnere ... 3113
Geronimo (not. 1591-1592), soprastante ... 3114
Alonso (not. 1597-1631), pittore ... 3114
SAN LUCANO (DA) NOVELLO vedi PAPARO NOVELLO ... 3114
SANMARTINO o SAMMARTINO ... 3114
Giuseppe (n.1720 not. 1746-1789 m.12.12.1793), scultore ... 3114
Gennaro (not. 1758-1794), ingegnere ... 3138
SANNINO ... 3146
Santillo (not. 1649-1671), pittore ... 3146
Giovanni e Michele (not. 1750-1771), stuccatori ... 3148
Luca (not. 1755-1767), fabricatore ... 3148
SANSI o SANZI GIACOMO (not. 1663-1672), pittore ... 3149
SANSONE ... 3153
Geronimo (not. 1646), indoratore ... 3153
Carlo (not. 1653), indoratore ... 3153
SANSOVINO (DA) JACOPO (not. 1531), scultore ... 3153
SANTACROCE GIROLAMO (n.1502-m.1537), scultore ... 3154
SANTAFEDE ... 3176
Fabrizio (n.c.1555 not. 1576-m.1626), pittore ... 3176
Francesco (not. 1615), pittore ... 3267
SANTAGATA FERRANTE (not. 1689-1691), falegname ... 3267
SANTA MARIA VINCENZO (not. 1595), pittore ... 3269
SANTANGELO AJACIO (not. 1505), pittore ... 3269
SANTARELLA ANIELLO (not. 1600-1614), indoratore ... 3269
SANTI (DE) vedi SANTIS (DE) ... 3270
SANTILLO ... 3270
Battista (not. 1570-1579), pittore ... 3270
Santino (not. 1672), pittore ... 3271
Giovanni (not. 1745-1750), falegname ... 3271
SANTIS (DE) ... 3271
Giacomo (not. 1383-1435), architetto ... 3271
Pietro Antonio (not. 1571-1588), ingegnere ... 3272
Francesco (not. 1582-1600), fabricatore ... 3276
Stefano (not. 1588-1598), fabricatore ... 3276
Colaniello (not. 1589-1607), fabricatore ... 3279
Fioravante (not. 1589-1615), fabricatore ... 3280
Placido (not. 1589-1620), fabricatore ... 3284
Tullio (not. 1590-m.1606), fabricatore ... 3290
Orlando (not. 1590-1625), fabricatore ... 3293
Santo (not. 1594), ... 3295
Gio. Pietro (not. 1605-1613), fabricatore ... 3295
Speranza (not. 1647), fabricatore ... 3296
Antonio (not. 1657), pittore ... 3296
Giacomo (not. 1666), pittore ... 3297
Giacinto (not. 1667), fabricatore ... 3297
Gio. (not. 1684-1719), scultore ... 3297
Domenico Antonio (not. 1699), pittore ... 3300
Angelo (not. 1699), ... 3300
Gio. Batta (not. 1729), pittore ... 3300
Vincenzo (not. 1772-1778), scultore ... 3300
SANTOLUPO ANIELLO (not. 1613), mattonatore ... 3300
SANTORO ... 3301
Francesco (not. 1729), pittore ... 3301
Gaetano (not. 1748-1774), fabricatore ... 3301
Nicola (not. 1781), fabricatore ... 3302
SANTULLO o SANDULLO ... 3302

Bartolomeo (not. 1635-1690), stuccatore ... 3302
Francesco (not. 1660-1690), stuccatore ... 3304
Domenico (not. 1682-1684), stuccatore ... 3309
Michele (not. 1717-1767), stuccatore ... 3310
Domenico (not. 1764-1794), stuccatore ... 3316
SAPIO ... 3323
Gio. Alfonso (not. 1579), pittore ... 3323
Vincenzo (not. 1588-1615), indoratore ... 3323
Fabio (not. 1590-1606), indoratore ... 3327
Andrea (not. 1610), marmoraio ... 3329
Gio. Batta (not. 1613-1620), tavolario ... 3331
SAPITO ANTONIO (not. 1773), orefice argentiere ... 3332
SARACINO ... 3332
Francesco (not. 1700-1735), pittore ... 3332
Paolo (not. 1735-1771), pittore ... 3333
Francesco (not. 1745-1746), ingegnere ... 3334
Simone (not. 1745-1765), ingegnere ... 3335
Ludovico (not. 1776), architetto ... 3335
SARNELLA o SARNELLI ... 3335
Carlo (not. 1654), falegname ... 3335
Andrea (not. 1666), falegname ... 3335
Gennaro (n. 1704, not. 1727-1730, m. 3.2.1731), pittore ... 3336
Antonio (n. 17.1.1712, not. 1731-1793, m. c.1800), pittore ... 3339
Attribuzioni errate o incerte ... 3357
Giovanni (n. 23.6.1714, not. 1734-1787, m. 27.5.1793), pittore ... 3358
SARNO o SARNO (DE) ... 3362
Andrea vedi Sarra Andrea ... 3362
Felice (not. 1593-1602), falegname ... 3362
Ettorre (not. 1608), tagliamonte ... 3362
Gio. Matteo (not. 1619-1655), argentiere ... 3362
Giuseppe (not. 1792), scultore ... 3364
SARRA o SARRO ANDREA (not. 1603-1615), pittore ... 3364
SARRANO o SARSANO CAMILLO (not. 1685), marmoraio ... 3365
SARRUBBA ... 3365
Domenico (not. 1722), intagliatore in legno ... 3365
Gaspare (not. 1757), intagliatore in legno ... 3365
SARTI ... 3366
Andrea (not. 1575-m.1600), marmoraio ... 3366
Bartolomeo (not. 1596-1598), marmoraio ... 3377
SARTO (DEL) ANDREA (1476-1531), pittore ... 3378
SARTORE ... 3379
Pietro (not. 1652), ... 3379
Nicola (not. 1683-1691), battitore d'oro e stuccatore ... 3379
SASSO ANTONIO (not. 1820), pittore ... 3383
SAVANA GIOVANNI (not. 1601), intagliatore in pietra ... 3384
SAVASTANO VINCENZO (not. 1729), ... 3384
SAVINO ... 3384
Salvatore (not. 1753), stuccatore ... 3384
Daniele o Davis (not. 1769), stuccatore ... 3384
SAVIONE MICHELE (not. 1765-1772), stuccatore ... 3384
SAYNA LUIGI (not. 1633-1650), pittore ... 3385
SBORDONE FRANCESCO (not. 1754-1756), ingegnere ... 3385
SBRACIA GIACOMO (not. 1654), pittore ... 3386
SCACCHO CRISTOFARO (not. 1499), pittore ... 3386
SCAFORA GIO. PAULO (not. 1655), orefice ... 3386
SCALA ... 3387
Giovan Tommaso (not. 1564-1577), ingegnere ... 3387
Carlo vedi Sala (di) Carlo ... 3389
Giovanni (not. 1612-1620), falegname ... 3389
Gio. Battista (not. 1661-1684), marmoraio ... 3390

Ascanio (not. 1709), falegname 3393
Giuseppe (not. 1723), pittore 3393
Ciro e Gennaro (not. 1738-1753), falegnami 3393
SCALEA (DE LA) BARTOLOMEO (not. 1527), intagliatore 3395
SCAMPO (DE) PIETRO (not. 1601-1602) 3396
SCANNELI FRANCESCO (not. 1682), piperniere 3396
SCARAMUZZINO GENNARO (not. 1767), piperniere 3397
SCARANO 3397
Cesare (not. 1564-1599), piperniere 3397
Gio. Battista (not. 1592-1619), marmoraio 3402
Prospero (not. 1601-1621), piperniere 3404
Giulio Cesare (not. 1605-1612), riggiolaro pittore 3427
Giuseppe (not. 1612), piperniere 3427
Leonardo vedi Sparano 3428
Gio. Battista (not. 1639-1666), piperniere 3428
Domenico (not. 1673), piperniere 3431
SCAROLA 3431
Arbentio o Alberto (not. 1594-1620), fabricatore 3431
Pietro (not. 1687-1721), stuccatore 3431
Giuseppe (n.1669 not. 1719-m.1763), stuccatore 3438
Francesco (not. 1762-1782), ingegnere 3450
SCAUT GIACOMO (not. 1603-1616), pittore 3451
SCHEPERS PAOLO (not. 1566), pittore 3451
SCHERILLO o SCHIRILLO 3452
Gio. Geronimo (not. 1601-1604), orefice 3452
Onorato (not. 1606), orefice 3453
SCHERMITORE FRANCESCO (not. 1767), stuccatore 3453
SCHETTINO LONARDO (not. 1615-1627), pittore 3453
SCHIANO 3454
Carlo (not. 1745), ingegnere 3454
Evangelista (not. 1755-1779), pittore 3455
SCHIANTARELLI POMPEO (not. 1783-1795), ingegnere 3456
SCHILLES MICHELANGELO (not. 1709-1742), pittore 3459
SCHIOPPA 3460
Antonio (not. 1748-1759), ingegnere 3460
Giacomo (not. 1751-1766), falegname 3462
Francesco (not. 1752-1755), ingegnere 3462
Nicola (not. 1752-1782), tavolario e architetto 3464
Giuseppe (not. 1755-1762), falegname 3466
Gennaro (not. 1769), ingegnere 3467
Michelangelo (not. 1799-1807), ingegnere 3468
Lorenzo (not. 18..), architetto 3468
SCHISANO 3468
Nicola (not. 1672-1710), intagliatore in legno 3468
Antonio (not. 1677-1692), falegname 3471
Pasquale (not. 1681-1682), intagliatore 3471
Gennaro (not. 1690) 3472
Aniello (not. 1696-1699), falegname 3472
Giuseppe (not. 1698), intagliatore in legno 3472
Carlo (not. 1713-1752), ingegnere 3473
Nicola (not. 1773-1774), orefice 3483
SCHITTINO LONARDO vedi SCHETTINO LONARDO 3484
SCHOEPF PIETRO (not. 1847), scultore 3484
SCHOR 3484
Filippo (not. 1684-1707), ingegnere 3484
Cristoforo (not. 1696-1727), ingegnere 3489
SCIABRO LOYSE (not. 1579) 3494
SCIARRA 3494
Vito (not. 1683), pittore 3494
Nicola (not. 1781), indoratore 3495

SCIARRETTA ... 3495
Francesco (not. 1734-1755), ingegnere ... 3495
Antonio (not. 1735-1759), ingegnere ... 3498
SCILLA (not. 14..), scultore ... 3503
SCODELLUCCIO FRANCESCO (not. 1603-1623), pittore ... 3503
SCODES o SCODESE o SCUDESE ... 3503
Buon'Anno (not. 1638-1639), piperniere ... 3503
Nicola (not. 1749-1770), stuccatore ... 3503
Francesco (not. 1753-1781), piperniere ... 3504
Michele (not. 1792-1805), ingegnere ... 3506
SCOGNAMIGLIO ... 3507
Giovan Angelo (not. 1696-1700), argentiere ... 3507
Matteo (not. 1733), piperniere ... 3507
Mauro (not. 1753-1762), piperniere ... 3507
SCOPPA ... 3508
Guglielmo (not. 1519), organista ... 3508
Andrea (not. 1543-1577), organista ... 3508
Fabrizio (not. 1588-1596), organista ... 3511
Orazio (not. 1604-1606), falegname ... 3513
Orazio (not. 1607-1646), orefice argentiere ... 3513
Michele (not. 1724), ingegnere ... 3517
Francesco vedi Schioppa Francesco ingegnere ... 3517
SCOTELLARO TOMASO (not. 1679), marmoraio ... 3517
SCOTELLUCCIO vedi SCODELLUCCIO ... 3517
SCOTESE vedi SCODES ... 3517
SCOTTO NICOLA (not. 1728), ... 3517
SCOTTO DI GREGORIO ANTONIO (not. 1769-1771), pittore ... 3517
SCRIMITORE GIULIO CESARE (not. 1711), marmoraio scultore ... 3518
SCRIVA' PIER LUIGI (not. 1537), ingegnere ... 3518
SEBASTIANO PASQUALE (not. 1758-1793), marmoraio ... 3518
SEGNARI GIUSEPPE (not. 1751), pittore ... 3524
SELLITTO ... 3524
Sebastiano (not. 1573-1614), pittore e indoratore ... 3524
Carlo (n.1580 not. 1594-m.1614), pittore ... 3536
Sebastiano (not. 1605), piperniere ... 3568
Carmine (not. 1735), piperniere ... 3568
Domenico (not. 1768-1771), ingegnere ... 3568
Vincenzo (not. 1770), ingegnere ... 3569
SENATORE BIAGIO (not. 1757), pittore ... 3569
SENESE o SENISE ... 3569
Gio. Battista (not. 1540-1541), ... 3569
Tommaso (not. 1771-1782), ingegnere ... 3570
SENIS (DE) CORNELIO (not. 1598), pittore ... 3571
SENSIBILE ANTONIO, pittore ... 3571
SENTINO FILIPPO (not. 1690) ... 3571
SERENA FRANCESCO (not. 1737-1753), stuccatore ... 3571
SERIO ... 3574
Nicola (not. 1702), indoratore ... 3574
Niccolò (not. 1735), fabricatore ... 3574
Andrea (not. 1740), intagliatore in legno ... 3574
Francesco Antonio (not.1759), pittore ... 3574
SERRA ... 3574
Marcantonio (not. 1596-1610), piperniere ... 3574
Ottavio (not. 1596-1621), piperniere ... 3575
Giuseppe (not. 1664), pittore ... 3585
SERRACHIONE o SERRACHIOLI ANTONIO (n. 1611 not. 1636-1646), marmoraio ... 3585
SERRAGLIO (not. 1727), pittore ... 3586
SERRANO DIEGO (not. 1457), pittore ... 3586
SERSANO ANNIBALE vedi SALZANO ANNIBALE ... 3586
SERVETIELLO DOMENICO (not. 1773), faenzaro ... 3586

SESSA ... 3586
Nicola (not. 1723-1758), architetto ... 3586
Diego (not. 1727), pittore ... 3587
Francesco (not. 1734), indoratore ... 3587
Nicola Antonio (not. 1751), ingegnere ... 3587
Nicola (not. 1774), indoratore ... 3587
Carlo (not. 1774), ingegnere ... 3588
SESTO GERONIMO (not. 1581) ... 3588
SETTONE ANIELLO (not. 1614-1617), pittore ... 3588
SEVERI GAETANO vedi LEVERI GAETANO ... 3589
SEVERINO ... 3589
Filippo (not. 1665-1682), pittore ... 3589
Francesco (not. 1677-1678), pittore ... 3589
Gennaro (m. ante 1790), organista ... 3590
SEVIGLIA o SIVIGLIA ALFONSO (not. 1580-1606 m. ante 1613), tavolario ... 3590
SGRIMITORI EUGENIO (not. 1735), stuccatore ... 3595
SIANO (DE) ... 3595
Leonardo (not. 1487), piperniere ... 3595
Leonetto (not. 1479-1496), piperniere ... 3596
Salvatore e Cesare (not. 1494-1545), pipernieri ... 3598
Gio. Antonio (not. 1560-1561), piperniere ... 3599
Livio (not. 1585), fabricatore ... 3599
Sipione (not. 1598), falegname ... 3599
Matteo (not. 1741-1745), fabricatore ... 3599
Carmine Antonio (not. 1754), fabricatore ... 3600
SICILIANO ... 3600
Marco (not. 1502-1506), marmoraio ... 3600
Gio. Berardino vedi Azzolino Gio. Berardino ... 3601
Gennaro (not. 1743-1752), pittore ... 3601
SICILIANO LUIGI vedi RODERIGO LUIGI ... 3602
SIENA (DA) FRANCESCO vedi MARTINI (DE) FRANCESCO DI GIORGIO ... 3602
SIENA (DA) MARCO PINO vedi PINO (DEL) MARCO DA SIENA ... 3602
SIENA (DA) MATTEO (not. 1418), pittore ... 3602
SIENA (DA) TINO o CINO vedi CAMAINO (DA) TINO ... 3602
SIGNORINO PAOLINO (not. 1570), piperniere ... 3602
SILOE (DE) DIEGO (n. 1495 not. 1513-1514 m. 1563) scultore ... 3602
SILVA (DE) VELASQUEZ DIEGO vedi VELASQUEZ ... 3603
SILVA (DE) GIUSEPPE (not. 1604-1616), pittore ... 3603
SIMIOLI GAETANO (not. 1756-1757), argentiere ... 3603
SIMIONE o SIMONE (DE) ... 3604
Senensis Cremonese (not. 1335), pittore ... 3604
Francesco (napoletano) (not. 13..), pittore ... 3605
Alessio (not. 1451), marmoraio ... 3605
Bartolomeo (not. 1568) ... 3606
Gio. Berardino (not. 1588-1620), falegname ... 3606
Gio. Carlo (not. 1588), falegname ... 3610
Francesco (not. 1589-1610), falegname ... 3610
Domenico (not. 1603), intagliatore ... 3612
Antonio (not. 1611-1646), intagliatore in legno ... 3612
Gio. Iacovo (not. 1627), intagliatore in legno ... 3614
Nicolò (not. 1636-1655), pittore ... 3614
Battista (not. 1641-1651), intagliatore in legno ... 3625
Orazio (not. 1653), pittore ... 3625
Francesco (not. 1668-1674), pittore ... 3625
Domenico (not. 1682-1684), intagliatore in legno ... 3626
Antonio (not. 1688), ingegnere ... 3626
Domenico Antonio (not. 1689), indoratore ... 3626
Aniello (not. 1693), intagliatore in legno ... 3627
Nicola (not. 1699-1711), pittore ... 3627
Francesco (not. 1702-1746), fabricatore ... 3627

Giovanni (not. 1733-1751), pittore ... 3629
Giuseppe (not. 1735-1765), fabricatore ... 3632
Domenico (not. 1736-1760), pittore ... 3634
Pietro (not. 1740), piperniere ... 3635
Giovanni Battista (not. 1741), falegname ... 3635
Agostino (not. 1744-1753), falegname ... 3635
Simone (not. 1745-1774), fabricatore ... 3635
Angelo (not. 1757-1770), falegname ... 3638
Pasquale (not. 1769-1782), architetto ... 3638
Felice (not. 1776), indoratore ... 3639
Gaetano (not. 1787-1793), architetto ... 3639
Antonio (not. 1788-1810), ingegnere ... 3639
Alessandro (not. 1807), pittore ornamentista ... 3640
Giuseppe (not. 1808), ingegnere ... 3640
SIMONELLI GIUSEPPE (n.1649 not. 1686-1710), pittore ... 3640
SIMONETTI ... 3652
Domenico (not. 1749), architetto ... 3652
Giovanni (not. 1839), architetto ... 3652
SINERES o SNIERS GIOVANNI (not. 1593-1602), pittore ... 3653
SIO (DE) ... 3654
Colella (not. 1480), fabricatore ... 3654
Ranaldo (not. 1481), fabricatore ... 3654
Gio. Filippo e Battista (not. 1559), fabricatori ... 3655
Gio. Giacomo (not. 1561-1571), fabricatore ... 3655
Camillo (not. 1582-1586), fabricatore ... 3656
Angelo (not. 1593-1601), fabricatore ... 3657
Fabio (not. 1593-1606), fabricatore ... 3657
Innocenzo (not. 1596-1613), fabricatore ... 3658
Orazio (not. 1598-1608), fabricatore ... 3661
Gio. Domenico (not. 1609), fabricatore ... 3661
Andrea (not. 1652-1656), fabricatore ... 3661
Francesco (not. 1752), ingegnere ... 3661
Antonio (not. 1778-1804), ingegnere ... 3661
SIVIGLIA ALFONSO vedi SEVIGLIA ALFONSO ... 3662
SMELLERES o SMERLIS GIOVANNI FIAMENGO (not. 1591-m.1615), vetraio ... 3662
SMERAGLIA GIO. TOMMASO (not. 1612), indoratore ... 3671
SMET ... 3671
Cornelio fiamengo (not. 1574-m.10.1591), pittore ... 3671
Cesare (n.1577 not. 1591-1601), pittore ... 3689
SMIRALDO LORENZO (not. 1579-1593), pittore ... 3691
SNAIDER LORENZO (not. 1688-1701), scrittoriaro ... 3693
SNIERS GIOVANNI vedi SINERES GIOVANNI ... 3693
SOCIO ANGELO (not. 1635), pittore ... 3693
SOLARI o SOLARO ... 3693
Antonio (not.1617-1661), marmoraio ... 3693
Pompeo (not. 1637-1655), figlio di Antonio, marmoraio ... 3710
Tomaso (not. 1762-1767), scultore ... 3712
SOLARIO ANTONIO detto LO ZINGARO (not. 1495-1514), pittore ... 3715
SOLARO vedi SOLARI ... 3717
SOLAZZO DOMENICO ANIELLO (not. 1661-1666), pittore ... 3717
SOLDATI GIACOMO (not. 1711), pittore ... 3717
SOLDIERI o SOLIERI GIO. LORENZO (not. 1591-1608), pittore ... 3718
SOLIFRANO o SOLOFRANO GIRARDO (not. 1743-1771), stuccatore ... 3719
SOLIMENA ... 3722
Angelo (1629-1716), pittore ... 3722
Francesco (n.1657, not. 1677-1738, m.1747), figlio di Angelo, pittore ... 3723
Tommaso (not. 1681-1725), fratello di Francesco ... 3775
Gennaro (not. 1748-1765) ... 3779
Orazio (not. 1765), ... 3780
SOLLAZZO SIMONE (not. 1610-1613), pittore ... 3781

SOMER HENDRICK detto ENRICO FIAMENGO (n.1607 not. 1632-1641), pittore 3782
SOMMILLO 3783
Salustio (not. 1644-1662), stuccatore 3783
Onofrio (not. 1697-1709), stuccatore 3784
Angelo (not. 1722-1763), stuccatore 3786
Nicola (not. 1747-1760), stuccatore 3787
SOPRANO CRISTOFARO (not. 1729), statuario 3787
SORBILLI GIUSEPPE, scultore 3787
SORGE ZAPAT (not. 1600), piperniere 3788
SORMANO 3788
Battista (not. 1575), marmoraio 3788
Stefano (not. 1640-1647), marmoraio 3788
SORRENTINO 3788
Gio. Carlo (not. 1593-1614), fabricatore 3788
Nicola (not. 1607-1614), fabricatore 3793
Domenico (not. 1666-1676), pittore 3794
Nicola Gargano (not. 1684), pittore 3795
Giuseppe (not. 1748), piperniere 3796
Rinaldo (not. 1762-1770), piperniere 3796
Antonio (not. 1760-1773), stuccatore-fabricatore 3796
Domenico (not. 1770), stuccatore 3797
Felice (not. 1813), piperniere 3797
SORRENTO (DA) ANTONINO (not. 1634-1641), intagliatore in legno 3797
SOSIS ETTORRE (not. 1716), pittore 3797
SPADAFORA BERNARDO (not. 1488-1499), pittore 3797
SPALLETTA COLAMARIA (not. 1556), architetto 3798
SPALLUCCI CAMILLO (not. 1582-1607), pittore 3798
SPANO FRANCESCO e ANTONIO (not. 1571-1582), pittore 3799
SPARANO (DE) 3800
Stefano (not. 1506-1513), pittore 3800
Ferdinando (not. 1573-1578), pittore 3804
Giesu (not. 1576), stuccatore 3804
Diamante (not. 1589-1600), battitore d'oro 3804
Nicola (not. 1591-1611), fabricatore 3806
Francesco (not. 1608-1614), mattonatore 3808
Nardo (not. 1609-1619), falegname 3809
Fabio (not. 1614), tagliamonte 3810
Gio. Batta (not. 1614-1615), fabricatore 3810
Gio. Andrea (not. 1644-1656), ingegnere e architetto 3810
SPASIANO 3811
Francesco (not. 1569-1609), indoratore 3811
Nicola (not. 1706-1717) 3815
SPERINDEO 3815
Domenico (not. 1727-1742), ferraro 3815
Baldassarre (not. 1730-1749), ferraro 3816
Salvatore (not. 1761), ferraro 3819
SPICA ANTONIO (not. 1696), soprastante 3819
SPINA GIOVANNI (not. 1589-1592), pittore 3819
SPINELLI 3819
Gio. Batta (not. 1639), pittore 3819
Ciriaco (not. 1752-1754), fabricatore 3820
Marco (not. 1840-1844), architetto 3820
SPINOSA GABRIELE (not. 1603), pittore 3821
SQUARCIAFICO FILIPPO (not. 1697), intagliatore 3821
SQUILLACE (DI) NICCOLÒ vedi TOMASO (DI) NICCOLÒ 3821
STABILE (DE) 3821
Geronimo (not. 1517), pittore 3821
Costantino (not. 1568), pittore 3821
Antonio (not. 1568-1589), pittore 3822
STAGALONE GIO. BATTISTA (not. 1621), pittore 3823

STANFELLA GENNARO (not. 1757), pittore ... 3823
STANZIONE ... 3823
Pietro Iacovo (not. 1595-1596), pittore ... 3823
Massimo (n.1585 not. 1612-1656), pittore ... 3824
Francesco (not. 1643-1653), pittore ... 3848
STARACE ... 3849
Carlo (not. 1714), stuccatore ... 3849
Gaetano (not. 1736) ... 3849
Cesare (not. 1741-1774), stuccatore ... 3849
Gerolamo (c.1730 not. 1767-1794), pittore ... 3851
Francesco (not. 1781), stuccatore ... 3852
STASIO (DE) ... 3852
Coluccio (not. 1443-1453), fabricatore ... 3852
Lorenzo (not. 1492), scarpellino ... 3854
Gio. Domenico (not. 1576-1619), pittore ... 3855
STEFANO (DE) ... 3856
Geronimo (not. 1590-1598), marmoraio ... 3856
Pascale (not. 1592-1615), ferraro ... 3856
Francesco (not. 1594), falegname ... 3862
Giulio (not. 1601-1604), piperniere ... 3862
STEFANONE (not. 13..), pittore ... 3862
STELLATO ... 3862
Aniello (not. 1593-1643), intagliatore in legno ... 3862
Francesco (not. 1615-1643), scultore in legno ... 3881
STENDARDO ... 3881
Matteo (not. 1681-1696), ingegnere ... 3881
Giuseppe (not. 1717-1735), ingegnere ... 3886
Michele (not. 1736), architetto ... 3893
STIGLIOLA ... 3893
Colantonio (n.1546 - not. 1583-1616 - m.11.4.1623), ingegnere ... 3893
Felice (not. 1608-1612), architetto ... 3906
Domenico (not. 1610-1647), architetto ... 3906
STILE IGNAZIO (not. 1807-1808), architetto ... 3909
STIZZA ... 3909
Giuseppe (not. 1758-1778), piperniere ... 3909
Carmine (not. 1767), piperniere ... 3911
STRADA SCIPIONE E GIOVANNI (not. 1579), pittori ... 3911
STRINA ... 3912
Domenico (not. 1696), argentiere ... 3912
Filippo (not. 1715-1751), ottonaro ... 3912
Domenico (not. 1734-1758), ottonaro ... 3913
STROZA o STOZA ... 3914
Francesco (not. 1531-1561), intagliatore di pietra ... 3914
Felice (not. 1561), piperniere ... 3915
Antonio (not. 1574-1581), piperniere ... 3915
Lucito (not. 1591-1598), piperniere ... 3916
Gio. Angelo (not. 1598), piperniere ... 3917
SUAREZ LOPEZ BENEDETTO (not. 1850-1851), architetto ... 3917
SULMANO BATTISTA (not. 1561), ... 3919
SUMALVITO TOMMASO, vedi COMO (DE) TOMMASO ... 3920
SUMMANTICA MATTEO (not. 1591-1592), falegname ... 3920
TACCA ... 3921
Simone (n.1597-not.1618-1656), marmoraio ... 3921
Nicola (not. 1735-1749), indoratore ... 3938
TAGLIACOZZI CANALE ... 3939
Nicola (not. 1714-m.10.1764), ingegnere ... 3939
Onofrio (not. 1752), ingegnere ... 4029
Pasquale e Andrea (not. 1750-1781), ingegneri ... 4030
TAGLIENTE o TALIENTO GAETANO (not. 1774-1777), pittore ... 4037
TALLAMONE MARTINO (not. 1546), piperniere ... 4038

TAMMARO o TAMBARO ... 4038
Francesco e Luca (not. 1488), pittori ... 4038
Nicola (not. 1680-1731), marmoraio ... 4038
Crescenzo (not. 1735-1736), marmoraio ... 4051
Crescenzo (not. 1747), intagliatore in legno ... 4051
Aniello (not. 1748-1758), intagliatore in legno ... 4051
TANGA o TANGO ... 4052
Paulo (not. 1602), pittore ... 4052
Francesco (not. 1617), pittore ... 4052
Onofrio (not. 1626-1682), ingegnere ... 4052
Domenico (not. 1639-1670), ingegnere ... 4060
Antonio (not. 1653-1728), ingegnere ... 4061
Andrea (not. 1666) ... 4063
TANI o TANDI o TANNI PAOLO (n.1573 not. 1593-1615), falegname ... 4063
TARALLO o TARALLI ... 4068
Paolo (not. 1598-1615), cavatore di pietre ... 4068
Antonio e Giuseppe (not. 1733), pittore ... 4069
TARANTINO ANTONIO (not. 1743-1747), fabricatore ... 4069
TARDOLINO FRANCESCO (not. 1608), pittore ... 4071
TASSO FRANCESCO (not. 1682), marmoraio ... 4071
TAURELLA GIO. ANDREA (not. 1590-1607), pittore ... 4072
TAVAGLINO o TENAGLIA FRANCESCO (not. 1641-1647), segatore lapislazzari ... 4078
TEDESCHINO vedi CIPPER GIACOMO FRANCESCO ... 4078
TENAGLIA vedi TAVAGLINO ... 4078
TENERELLO ... 4078
Gio. Antonio (not. 1545-1573), scultore ... 4078
Camillo (not. 1590), fabricatore ... 4080
Giacomo (not. 1653), pittore ... 4081
TEODONE vedi TODONE ... 4081
TERMINELLO ... 4081
Cesare (not. 1594-1609), falegname ... 4081
Berardino (not. 1611-1616), vetraio ... 4081
Salvatore (not. 1663), falegname ... 4082
Gennaro (not. 1667-1668), falegname ... 4083
Aniello (not. 1740-1761), falegname ... 4083
Francesco (not. 1765-1776), falegname ... 4084
TERNI FRANCESCO (not. 1591-1593), stuccatore ... 4085
TERRACINA o TERRASINO ... 4085
Gio. Camillo (not. 1592-1593), tagliamonte ... 4085
Gio. Antonio (not. 1593-1599), tagliamonte ... 4086
Giulio (not. 1597-1613), tagliamonte ... 4087
TERRONE o TERONE o TESONE o TORRONE ... 4088
Matteo (not. 1603-1615), piperniere ... 4088
Gio. Angelo (not. 1605-1630), piperniere ... 4088
Carmine (not. 1639-1645), piperniere ... 4093
Domenico (not. 1682), piperniere ... 4093
Giacomo (not. 1694), piperniere ... 4093
Pasquale (not. 1772-1773), ottonaro ... 4093
TERSO (DE) NICOLA ANTONIO (not. 1527), intagliatore ... 4094
TERZA ... 4095
Ascanio (not. 1546-1575), intagliatore in legname ... 4095
Fabrizio (not. 1575-1594), intagliatore ... 4095
TESAURO ... 4096
…, pittore ... 4096
Filippo ... 4096
Bernardo (not. 1460-1480), pittore ... 4097
Raimo Epifanio (sec. XV), pittore ... 4097
Augusto (not. 1501-1546), pittore ... 4097
TESTA ... 4099
Gio. Vincenzo (not. 1576-1591), tagliamonte ... 4099

Pietro Gio (not. 1589-1596), stuccatore ... 4101
Michelangelo (not. 1632), argentiere ... 4103
Paolo (not. 1727), pittore ... 4104
TEVOLA ... 4104
Pietro (not. 1604-1609), tagliamonte ... 4104
Geronimo (not. 1609-1614), tagliamonte ... 4104
Vincenzo (not. 1619), tagliamonte ... 4105
THOMAS MAURIZIO vedi MAURITIO TOMMASO ... 4105
THORE (DE) ANDREA vedi TORO (DE) ANDREA ... 4105
THORWALDSEN (not. 1847), scultore ... 4105
TIBALDO o TIPALDO ... 4105
Pietro (not. 1596-1609), pittore ... 4105
Gio. Batta (not. 1635) ... 4106
Marc'Antonio (not. 1670-1732), intagliatore in legno ... 4106
Agostino (not. 1700-1720), marmoraio ... 4108
Giuseppe (not. 1750), intagliatore in legno ... 4109
Gaetano (not. 1752-1770), marmoraio ... 4109
TIMOTEO DA NAPOLI (not. 1615), pittore ... 4112
TINNO ANIELLO vedi ZINNO ANIELLO ... 4112
TINO DA SIENA vedi SIENA (DA) TINO ... 4112
TIPALDI vedi TIBALDI ... 4112
TIVOLI (DA) GIOVANNI (not. 1570), intagliatore in legno ... 4112
TIZZANO ... 4113
Giovanni (not. 1591-1600), marmoraio ... 4113
Antonino (not. 1612), falegname ... 4115
Francesco (not. 1660), scrittoriale ... 4116
Bartolomeo (not. 1665-1671), falegname ... 4116
Domenico (not. 1719-1721), falegname ... 4116
TODONE o TEODONE GIO. DOMENICO (not. 1593-1606), mattonatore ... 4117
TOFANISCO COLANGELO (not. 1549-1569), ingegnere ... 4119
TOMA GIACOMO (not. 1614), pittore ... 4119
TOMAJOLI GIUSEPPE (not. 1730-1772), pittore ... 4119
TOMASO o TOMATIS (DE) ... 4121
Nicola (not. 1381), pittore ... 4121
Niccolò (not. 1486-1490), intagliatore in legno ... 4122
Pantalino (not. 1598-1606), stuccatore ... 4123
Giacomo (not. 1607-1615), architetto e stuccatore ... 4123
Bartolomeo (not. 1615-1620), stuccatore ... 4126
Gaetano (not. 1750-1774), ingegnere ... 4126
TORELLI FLAMINIO (not. 1588-1595), pittore ... 4127
TORINO PASQUALE (not. 1765), stuccatore ... 4128
TORO (DE) ... 4128
Andrea (not. 1488-1503), pittore e indoratore ... 4128
Francesco (not. 1527), indoratore ... 4129
Pietro Aniello (not. 1551), pittore ... 4130
TORRE vedi TURRE (DE) ... 4130
TORREGIANI EUSTACHIO (not. 1766-1767), pittore ... 4130
TORRES PIETRO FIAMENGO (not. 1592-1603), pittore ... 4130
TORRIANI ORAZIO (sec. XVII), architetto ... 4134
TORRICELLA ... 4135
Paolo (not. 1582-1589), pittore ... 4135
Gio. Domenico (not. 1594), pittore ... 4136
TORRONE vedi TERRONE ... 4136
TORTELLI ... 4136
Benvenuto (not. 1520), architetto ... 4136
Clemente (n. c.1500 - not. 1560-1573), intagliatore in legno ... 4136
Benvenuto (n.1533 - not. 1557-1594) figlio di Clemente, intagliatore in legno e architetto ... 4141
TORTORA ... 4177
Francesco (not. 1589-1608), fabricatore ... 4177
Martio (not. 1602-1604), fabricatore ... 4178

Gio. Angelo (not. 1612-1640), fabricatore ... 4178
Gregorio (not. 1697-1735), fabricatore ... 4179
Domenico (not. 1698-1736), stuccatore ... 4179
Nobile (not. 1698-1735), fabricatore ... 4182
Nicola (not. 1699-1715), stuccatore ... 4185
Tommaso (not. 1723-1754), fabricatore ... 4187
Andrea (not. 1753), stuccatore ... 4189
TOSCANO ... 4189
Pietro (not. 1488), pittore ... 4189
Geminiano (not. c.1511), intagliatore ... 4189
Gio. Domenico (not. 1604-1605), tagliamonte ... 4190
TOZZO vedi STROZA ... 4190
TRABUCCO ... 4190
Silvestro (not. 1573), fabricatore ... 4190
Stefano (not. 1582), falegname ... 4190
Gio. Domenico (not. 1666), fabricatore ... 4190
Geronimo (not. 1666), fabricatore ... 4190
Onofrio (not. 1718), pittore ... 4191
Nicola (not. 1731-1745), pittore ... 4191
Arcangelo (not. 1735-1740), pittore ... 4191
TRAMONTANO ... 4192
Detio (not. 1556-1608), pittore ... 4192
Severo (not. 1576), falegname ... 4197
Simone (not. 1592-1603), intagliatore in legno ... 4197
Andrea (not. 1729-1736), stuccatore ... 4198
Francesco (not. 1744), stuccatore ... 4198
TRANI GIUSEPPE (not. 1737), scultore di cartapesta ... 4198
TRAPASSO LUCANTONIO (not. 1579), pittore ... 4199
TRAPOLI MARTINO (not. 1660), pittore ... 4199
TRAVAGLINI FEDERICO (not. 1865), ingegnere ... 4199
TRAVERSI GASPARE (n.1722 not. 1749-m.1770), pittore ... 4199
TRE CASTELLA NICOLA ANIELLO (not. 1472-1501), pittore ... 4202
TREGLIA ... 4206
Aniello (not. 1653-1672), argentiere ... 4206
Andrea (not. 1659), argentiere ... 4215
Matteo (not. 1670-1716), argentiere ... 4215
Tommaso (not. 1712-1723), argentiere ... 4221
Giuseppe (not. 1713-1718), argentiere ... 4223
Nicola (not. 1721-1725), argentiere ... 4224
TRIFONE PARIS vedi GRIFONE PARIS ... 4224
TRILLOCCO MICHELE (not. 1783-1790), scultore ... 4224
TRINCHESE ... 4225
Crescenzo (not. 1740-1792), marmoraio ... 4225
Vincenzo (not. 1769-1794), figlio di Crescenzo, marmoraio ... 4237
Bartolomeo (not. 1785), marmoraio ... 4239
TRIPPA FRANCESCO (not. 1750), pittore ... 4239
TROCCOLA o TROCCOLI ... 4240
Giuseppe (not. 1680-1727), scultore ... 4240
Lorenzo (not. 1728-1737), marmoraio ... 4245
Domenico Antonio (not. 1735-1762), marmoraio ... 4248
Silvestro (not. 1748-1775), marmoraio ... 4252
Michelangelo (not. 1792), architetto ... 4258
TROISE ... 4258
Giuseppe (not. 1678-1691), stuccatore ... 4258
Michele (not. 1687), pittore ... 4261
Domenico (not. 1690), scultore ... 4261
Antonio (not. 1707-1727), stuccatore ... 4261
Gennaro (not. 1708-1715), stuccatore ... 4261
Giuseppe (not. 1753-1761), stuccatore ... 4262
TROMBATORE o TROMATORE ... 4262

Antonello e Iacopo Aniello (not. 1592-1601), falegnami 4262
Giuseppe (not. 1651-1691), pittore 4263
TRONCI NATALE (not. 1661), pittore 4264
TROPEYA (DI) o TROPIANO 4264
Antonio (not. 1581-1592), pittore 4264
Cesare (not. 1592), ... 4265
Silvestro (not. 1598), ... 4265
TROXLER GIOVANNI (not. 1709-1717), scultore 4265
TRULA MARCO vedi MELE MARCO 4266
TUCCI 4266
Domenico (not. 1681-1712), marmoraio 4266
Carlo (not. 1726-m.1755), marmoraio 4268
Pasquale (not. 1753), ingegnere 4284
Domenico (not. 1755-1794), marmoraio 4284
Carlo (not. 1810), marmoraio 4294
TUCHA (DE) DOMENICO (not. 1465), marmoraio 4294
TUDISCO PIETRO (not. 1468), intagliatore 4294
TULLIO (DI) GIOVANNI (not. 1278-1280), ingegnere 4294
TUNDO o TUNNO o TONNO 4295
Francesco (not. 1587-1610), organista 4295
Giacomo (not. 1613-1614), organista 4297
TURBOLO 4298
Leonardo (not. 1560-1579), intagliatore in legno 4298
Gio. Vincenzo (not. 1617), pittore 4303
TURCO 4303
Cesare (n. c.1537 not. 1549-1568), pittore 4303
Aniello (not. 1688), pittore 4307
TURCOPELLA CARLO (not. 1620), pittore 4307
TURI GUGLIELMO (not. 1835), ingegnere 4307
TURINO 4307
Giuseppe (not. 1677), stuccatore 4307
Pasquale (not. 1768), stuccatore 4308
TURRE o TORRE (DE) 4308
Giuseppe (not. 1587-1602), intagliatore in legno 4308
Gio. Antonio (not. 1593-1612), ottonaro 4310
Lorenzo (n.c.1553 not. 1594-1616), falegname 4312
Ottavio (not. 1610-1615) vedi Forte (de) Ottavio 4313
Carlo (not. 1648-1674), intagliatore in legno 4313
Onofrio (not. 1663-1669), falegname 4314
Antonio (not. 1663-1668), indoratore 4314
Francesco (not. 1667-1669), pittore 4314
Carlo (not. 1677), pittore 4315
Stefano (not. 1687-1697), pittore 4316
Giuseppe (not. 1735), intagliatore 4317
TURRIACA SALVATORE (not. 1677), intagliatore 4317
TURRIS (DE) EMANUELE 4317
Luca Andrea (not. 1688), scrittoriaro 4317
Nicola e Carlo (not. 1719-1722), ... 4317
Emanuele (not. 1783), ingegnere 4318
UBALDINI GAUDENZIO (not. 1709), stuccatore 4318
UNGARETTO PARIDE (not. 1486), architetto 4319
URBANO 4319
Pompilio (not. 1594), pittore 4319
Pietro (not. 1741) 4319
URSINO 4319
Gio. (not. 1610-1611), gioiellere 4319
Gennaro (not. 1728), pittore 4320
URSO (D') 4320
Gio. Batta (not. 1591), scultore 4320
Recupido (not. 1592-1612), fabricatore 4320

Gio. Ferrante (not. 1600), orefice ... 4321
Giacomo (not. 1602-1612), puzzaro ... 4322
Antonio (not. 1605-1611), scarpellino ... 4323
Vincenzo e Santillo (not. 1607-1642), fratelli, puzzaro e fabricatore ... 4323
Francesco (not. 1611), puzzaro ... 4328
Gennaro (not. 1640-1672), stuccatore ... 4328
Ignazio (not. 1655-1689), argentiere ... 4329
Gio. Batta (not. 1666), stuccatore ... 4330
Vincenzo (not. 1674-1680), argentiere ... 4331
Mario (not. 1679-1692), ingegnere ... 4332
Giovanni (not. 1696), indoratore ... 4333
Domenico (not. 1738-1753), ottonaro ... 4333
URSOLINI vedi URSINO ... 4336
URSOMANNI GENNARO (not. 1743-1756), ingegnere ... 4336
VACCARI GIULIO CESARE (not. 1654-1655), pittore ... 4336
VACCARO ... 4336
Andrea (n.8.5.1604 not. 1620-1669 m.8.1.1670), pittore ... 4336
Nicola (n.1637 not. 1658-1698), figlio di Andrea, pittore ... 4352
Lorenzo (n.10.8.1655 not. 1673-10.8.1706), scultore ... 4355
Nicola (not. 1687-1733), figlio di Lorenzo ... 4387
Antonio (not. 1690), scrittoriaro ... 4393
Domenico Antonio (n.3.6.1678 not. 1694-5.7.1745), pittore scultore architetto ... 4394
Andrea (not. 1745-1782), figlio di Domenico Antonio, ingegnere ... 4482
Ludovico (not. 1748-1781), figlio di Domenico Antonio, ingegnere ... 4483
Marco (not. 1779), pittore ornamentista ... 4484
VACCHETTA ... 4484
Geronimo (not. 1664-1683), pittore ... 4484
Filippo (not. 1683-1712), pittore ... 4484
VAIANI o VAIANO ... 4485
Francesco e Gio. Batta (not. 1618), stuccatori ... 4485
Giuseppe (not. 1621), indoratore ... 4485
VALENTE (DI) ... 4485
Berardino (not. 1500), pittore ... 4485
Valente (not. 1586-1608), ingegnere ... 4485
Giovanni (not. 1684-1703), piperniere ... 4493
Nicola (not. 1715-1754), piperniere ... 4494
Leonardo (not. 1723-1727), piperniere ... 4499
Antonio (not. 1743), indoratore ... 4499
VALENTINO ... 4499
Gio. Maria (not. 1602-1637), scultore ... 4499
Francesco (not. 1626-1658), scultore ... 4503
Pietro Antonio (not. 1656-1683), marmoraio ... 4523
Antonio (not. 1668), indoratore ... 4536
Bernardo (not. 1743-1754), intagliatore in legno ... 4536
Vincenzo (not. 1779), pittore ... 4538
VALENZANO BERNARDO (not. 1594), scarpellino ... 4538
VALERA SIMONE (not. 1610), stuccatore ... 4538
VALERIANO ... 4538
Domenico (not. 1641), pittore ... 4538
Giuseppe (sec. XVI), pittore ... 4539
VALLE (DELLA) ... 4539
Ippolito (not. 1593-1610), pittore ... 4539
Cesare (not. 1615), scultore ... 4541
Filippo (not. 1729-1740), falegname ... 4541
VALLONE ... 4541
Silvestro (not. 1588), tagliamonte ... 4541
Giuseppe (not. 1593-1612), falegname ... 4541
Francesco vedi Avallone Francesco ... 4541
Sebastiano (not. 1636-1661), indoratore ... 4541
Mario (not. 1666), indoratore ... 4542

Tommaso vedi Avallone Tommaso ... 4542
VANBUITEN MARTINO (not. 1593-1622), intagliatore in rame ... 4542
VANDIAYDEM ANTONIO (not. 1568) ... 4542
VANNELLI ... 4542
Domenico Giacomo (not. 1522), scarpellino ... 4542
Giacomo (not. 1589-1601), scarpellino ... 4543
Francesco (not. 1599-1630), marmoraio ... 4544
Giovanni (not. 1600-1620), marmoraio ... 4557
Giuliano (not. 1610-1631), marmoraio ... 4564
Donato (n. 1602 not. 1621-1661), marmoraio ... 4567
VANNUCCI ... 4585
Pietro di Cristoforo vedi Perugino Pietro ... 4585
Orazio (not. 1592-1595), stuccatore ... 4585
VANVITELLI ... 4586
Gaspare (not. 1699) ... 4586
Luigi (n.1700 not. 1751-1772), ingegnere ... 4587
Carlo (not. 1772-1790), architetto ... 4598
VARESE (DA) PIETRO (not. 1452-1455) ... 4602
VARIALE o VARRIALE ... 4602
Giuseppe (not. 1767-m.1775), marmoraio ... 4602
Francesco (not. 1772-1790), marmoraio ... 4606
Gaetano (not. 1773), marmoraio ... 4610
VASARI GIORGIO (n.1511 not. 1544-1545 m.1574), pittore e architetto ... 4611
VASSALLO ... 4614
Nicola (not. 1545), piperniere ... 4614
Berardino (not. 1598-1609), stuccatore ... 4615
Cristofaro (not. 1607-1609), stuccatore ... 4619
Onofrio (not. 1699), scultore ... 4619
Domenico (not. 1704) ... 4619
Gennaro (not. 1740-1778), scultore ... 4619
Nicola (not. 1751-1770), scultore ... 4624
VASTARELLA ... 4625
Pietro e Nicola (not. 1720-1735), fabricatori ... 4625
Marco (not. 1756-1757), fabricatore ... 4625
Pascale (not. 1765), fabricatore ... 4626
VECCHIO (DEL) ... 4627
Marco (not. 1691), intagliatore in legno ... 4627
Francesco (not. 1744-1769), scultore ... 4627
Domenico (not. 1774), riggiolaro ... 4629
VECCHIONE ... 4629
Giuseppe (not. 1681-1682), fabricatore ... 4629
Giacomo (not. 1713-1728), fabricatore ... 4630
Luca (not. 1728-1775), ingegnere ... 4630
Cristofaro e Gennaro (not. 1732-1743), fabricatori ... 4669
Antonio (not. 1740-1750), pittore ... 4675
Bartolomeo (not. 1742-1743), figlio di Gennaro, fabricatore ... 4676
Domenico (not. 1743-1758), fabricatore ... 4677
Bartolomeo (not. 1745-1774), ingegnere ... 4678
Pietro Paolo (not. 1748), pittore ... 4700
VEGA TOMMASO (not. 1603), pittore ... 4700
VELASQUEZ DE SILVA DIEGO (not. 1630), pittore ... 4700
VELPI LUIGI (not. 1742-1764), pittore ... 4700
VENETIA GIO. MATTEO (not. 1573), tavolario ... 4700
VENETIANI BATTISTA (not. 1600), marmoraio ... 4701
VENTURINO ... 4701
Giovan Battista (not. 1579), falegname ... 4701
Vincenzo (not. 1628-1650), pittore ... 4701
VENUTO BENEDETTO (not. 1566), architetto ... 4701
VENZA GABRIELE (not. 1635-1647), pittore ... 4702
VERA GENNARO E GIOVANNI (not. 1751-1774), fabricatori ... 4702

VERDE ROCCO (not. 1734), tavolario 4703
VERINO GIOVANNI (not. 1681), pittore 4703
VERNINGO STEFANO (not. 1672), intagliatore in legno 4703
VERO (DI) GIOVANNI (not. 1720), pittore 4703
VERONA (DA) GIOVANNI (n.c.1457-m.1525), intarsiatore 4703
VERONA (DA) GIOVANNI GIOCONDO (not. 1489-1495), architetto 4705
VERRICELLI DOMENICO (not. 1680), stuccatore 4706
VERRIO ANTONIO (n.1638 not. 1656-1708), pittore 4707
VERTICANO GRANDILLO (not. 1492), pittore 4707
VERZELLA 4707
Tommaso (not. 1592), pittore 4707
Battista (not. 1597), pittore 4708
Gio. Batta (not. 1735-1743), indoratore 4708
Giovanni e Francesco (not. 1806), scultori 4708
VESPASIANO GIUSEPPE (not. 1594), ... 4708
VETICANO GERONIMO (not. 1488), pittore 4708
VETORALE o VETURALE FEDERICO (not. 1573-m.1607), piperniere 4709
VETRI PAOLO (not. 1907-1910), pittore 4726
VETRO (DE) GIOVAN TOMASO (not. 1513), pittore 4727
VETROMILE CASIMIRO (not. 1728-1765), ingegnere 4727
VICO (DE) 4749
Francesco (not. 1308-1325), architetto 4749
Alessio (not. 1412), scultore 4750
Aniello (not. 1607-1626), pittore 4751
VIETRI (DE) 4751
Stefano (not. 1661), argentiere 4751
Romualdo (not. 1757), argentiere 4751
VIGANTI ANTONIO (not. 1776-1784), stuccatore 4751
VIGILANTE o VIGLIANTE 4752
Gio. Battista (not. 1579-1615), intagliatore 4752
Fabio (not. 1587-1596), intagliatore 4771
Gio. Antonio (not. 1607-1615), figlio di Gio. Battista, intagliatore 4772
Rocco (not. 1680-1699), indoratore 4772
Giustiniano (not. 1707-1708), indoratore 4773
Filippo (not. 1732-1746), indoratore 4775
VIGNA (DELLA) TOMMASO (not. 1622-1624), pittore 4775
VIGO GIOVAN BATTISTA (not. 1690), scrittoriaro 4776
VIGORITO ANTONIO (not. 1830), riggiolaro 4776
VIGNATO vedi VIGANTI 4776
VILLALDO vedi VILLAUT 4776
VILLANO 4776
Domenico (not. 1487), fabricatore 4776
Cesare (not. 1576-1611), indoratore 4777
Gio. Tomaso (not. 1598-1603), pittore 4781
Marzio (not. 1612), scultore 4782
Andrea (not. 1612-1632), pittore e scultore 4782
Donato (not. 1614-1615), pittore 4782
Ludovico (not. 1679-1683), pittore 4783
VILLAUT o VILLALDO DOMENICO (not. 1672-1673), intagliatore in legno 4783
VINACCIA 4783
Nicola Ambrogio (not. 1550-1566), marmoraio 4783
Gio. Giacomo (not. 1603), fabricatore 4784
Andrea (not. 1608-1639), orefice 4784
Gio. Leonardo (not. 1640-1654), ferraro 4785
Colangelo (not. 1645) 4786
Gio. Batta (not. 1660-1672), argentiere 4786
Gio. Domenico (1625 not. 1660-1703), scultore, architetto 4787
Nicola (not. 1695-1715), ... 4829
Andrea (not. 1705-1707), scultore 4831
Pietro (not. 1712-1762), tavolario e ingegnere 4831

Gio. Domenico (not. 1751-1790), ingegnere ... 4847
Gennaro (not. 1839), architetto ... 4848
VINCENZO (DE) JACOPO (not. 1579), riggiolaro ... 4849
VINCI ... 4850
Giov (not. 17..), pittore ... 4850
Giuseppe (not. 1758) ... 4850
VINGENDI o VINCENTI ANDREA (not. 1681-1687), pittore ... 4850
VINX o VINTEX ... 4850
Abramo (not. 1600-1617), pittore ... 4850
Cornelio (not. 1603-1623), pittore ... 4854
VIOLA ... 4856
Domenico (not. 1666-1700), pittore ... 4856
Francesco (not. 1685-1701), pittore ... 4864
Agostino (not. 1696), stuccatore ... 4864
Agostino (not. 1709), intagliatore ... 4865
Alessandro (not. 1715-1736), pittore ... 4865
Domenico (not. 1726-1753), indoratore ... 4867
VIRGILIO (DI) GIO. BATTA (not. 1671-1675), fabricatore ... 4867
VIRIDI (DE) PALMERIO (not. 1303), architetto ... 4868
VISCIARELLI BERNARDINO (not. 1746-1748), faenzaro ... 4868
VISCIONE CARLO (not. 1673-1676), tagliamonte ... 4869
VISCONTE ... 4869
Giovanni (not. 1488-1499), piperniere ... 4869
Giacomo (not. 1515), piperniere ... 4870
Orazio (not. 1567), piperniere ... 4872
Giacomo (not. 1587-1598), piperniere ... 4872
Domenico Antonio (not. 1592-1609), piperniere ... 4875
Paolo Antonio (not. 1598-1609), piperniere ... 4882
Lorenzo (not. 1599-1602), piperniere ... 4883
Luca Antonio (not. 1599), piperniere ... 4884
VISCONTINI o BERTAGLIA BARTOLOMEO (not. 1619-1632), argentiero e scultore ... 4884
VISONE ANTONIO (not. 1623), pittore ... 4885
VITA ... 4886
Gio. Lorenzo (not. 1587-1605), fabricatore ... 4886
Aniello (not. 1615), fabricatore ... 4886
Giuseppe (not. 1751-1756), fabricatore ... 4886
VITAGLIANO ... 4886
Gio. Paolo (not. 1589), pittore ... 4886
Francesco Garzia (not. 1638), pittore ... 4887
VITALE ... 4887
Martino (not. 1544-1545), piperniere ... 4887
Gio. Maria (not. 1552), scultore ... 4887
Carlo (not. 1588-1602), pittore ... 4888
Marco e Tomaso Aniello (not. 1588-1612), tagliamonti ... 4888
Orazio (not. 1590-m.1605), tagliamonte ... 4889
Fabrizio (not. 1592-1612), tagliamonte ... 4889
Matteo (not. 1592-1603), architetto ... 4891
Gio. Marco (not. 1593-1637), scultore ... 4892
Giuseppe (not. 1598-1610), tagliamonte ... 4897
Filippo (n.1594 not. 1607-1646), pittore ... 4899
Felice (not. 1607-1609), pittore ... 4905
Francesco (not. 1609-1627), scultore ... 4906
Scipione (not. 1656-1671), mattonaro ... 4906
Pietro (not. 1695-1709), intagliatore ... 4907
Nicola (not. 1727-1745), intagliatore ... 4907
Giuseppe Antonio (not. 1735-1757), intagliatore ... 4908
Pascale (not. 1760-1771), ingegnere ... 4908
Pietro (not. 1771), intagliatore ... 4910
VITI ANGELO (not. 1752), piperniere ... 4911
VITIELLO NICOLA (not. 1642), pittore ... 4911

VITO (DE) BIAGIO (not. 1727), pittore 4911
VITOLO 4911
Carmine (not. 1611-1638), fabricatore 4911
Alessio (not. 1660-1700), piperniere 4917
Carluccio (not. 1672), piperniere 4919
Agostino (not. 1673), falegname 4919
Donato (not. 1698), pittore 4920
VITTO AGAPITO (not. 1749), pittore 4920
VITTOZZI FRANCESCO (not. 1762-1796), scultore 4920
VIVALDO DOMENICO vedi VILLALDO DOMENICO 4921
VIVA o VIVO (DE) 4921
Gio. (not. 1605-1608), pittore 4921
Aniello (not. 1612-1615), intagliatore 4922
Nicola (not. 1612-1642), scultore 4922
Marcello (not. 1617), indoratore 4922
Giuseppe (not. 1706-1739), pittore 4923
Giacomo (not. 1775-1780), scultore 4923
Angelo (not. 1775-1815), scultore 4924
Vincenzo (not. 1812), pittore 4928
VIVENZIO BERNARDINO (not. 1606-1608), soprastante 4928
VOGHEL (DE) TEODORO (not. 1575-1612), falegname 4929
VOLO o VUOLO GIUSEPPE (not. 1612-1614), falegname 4932
VOLPE ANTONIO (not. 1507), pittore 4932
VOLPE (LA) NICCOLÒ, pittore 4933
VOLPICELLI GAETANO (not. 1778-1795), tavolario 4933
VOUET SIMONE (n. 9.1.1590 not. 1626-1634 m. 30.6.1649), pittore 4934
VOZZAOTRA vedi BOZZAOTRA 4935
VUOLO vedi VOLO 4935
XAVAR GERONIMO (not. 1542-1545), soprastante 4935
YSPANO vedi ISPANO 4935
ZABBIO GENNARO (not. 1748), intagliatore in legno 4935
ZACCARDO MICHELANGELO (not. 1650), marmoraio 4935
ZACCARELLA o ZAGARELLA 4935
Francesco (not. 1586-1596), scultore 4935
Ottavio (not. 1593), stuccatore e marmoraio 4941
Curzio (n.1589 not. 1604-1639 m.7.1641), ingegnere 4941
ZACCO GIUSEPPE (not. 1551-1560), marmoraio 4945
ZAGARIA DOMENICO (not. 1841-1859), architetto 4948
ZAGAROLI o ZANAROLO o ZAVARONE STEFANO (not. 1749-1776), stuccatore 4948
ZAMPARELLO OTTAVIO (not. 1613), pittore 4951
ZAMPIERI DOMENICO (1581-6.4.1641), pittore 4952
ZANAROLO vedi ZAGAROLI 4966
ZANNOLI PIETRO (not. 1579-1580), pittore 4966
ZARRI MELCHIORRE (not. 1747), pittore 4967
ZECCHETELLA 4968
Lorenzo (not. 1722-1760), pittore 4968
Nicola (not. 1756), pittore 4974
Vincenzo (not. 1799), ingegnere 4974
Giuseppe (not. 1820), architetto 4974
ZECCOLA SILVESTRO (not. 1756), marmoraio 4974
ZENOBIO (DE) GIACOMO (not. 1568-1570), intagliatore 4974
ZINNO o ZINO 4975
Carlo (not.1606-1609), vetraio 4975
Aniello (not. 1629-1651), indoratore 4975
Francesco (not. 1752-1763), pittore 4977
Tommaso (not. 1750-1770), pittore 4976
ZIZZA 4977
Biagio (not. 1722-1726), ingegnere 4977
Gennaro (not. 1759-1760), ingegnere 4978
ZOABIO GIACOMO (not. 1610), pittore 4979

ZOCCOLI CARLO (not. 1758-1770), ingegnere 4979
ZOFFO (DE) ONORATO vedi CIOFFO ONORATO 4981
ZUCCA 4981
Francesco (not. 1536-1550), intagliatore in legno 4981
Raimo (not. 1550-1559), falegname 4982
ZUCCARETTO SCIPIONE (not. 1587-1603), ingegnere 4982
ZUCHI BERNARDO (not. 1611), orefice 4985
ZUMMO GAETANO (not. 1687) 4985

MACARIO o MACCARIO FERRANTE (not. 1594-1633), pittore

23.6.1594 - Locatio persone pro nobili Bellisario Corrensis. Eodem die [xxiij junij 1594] constitutus in nostri presentia **Ferdinandus Maccario** de civitate Tiani etatis annorum tresdecim incirca ut dixit, et ex aspectu sue persone apparet agens pro se et ad mayorem cautelam cum expresso consense nobili Jacobi Maccario eius patris ibidem presentis, et suus consensus prostantis sicut ad conventionem devenit cum nobilo Bellisario Corrensis de Neapoli pittori presente sponte coram nobis locati opera, et servitia sua persone eidem ndo Bellisario presenti durante tempore annorum otto ab hoc die, et solo pattis infrascripti videlicet: convenit dictus Ferdinandus teneat ut debeat ut sia sponte coram nobis promisit durante detto tempore bene, et diligente ac fidelit, et legalit servire, et obedire eidem ndo Bellisario, et eius familiae in omnibus servitijs sibi insend.is die noctuque horis solitis et consuentis et signat in dicta predicta et asservitijs a discendere aliqua ratione nel causa et. si uxore duxerit nel allegare nello stare, et facere artem predicta in.mo havere bonas I curam de bonis, et rebus ditti nobili Bellisarij, et eis non comitterem furtum fondere sive rapina nec committenti assistere, et consentire aliqua vena et ubidiscesserit teneat decta Joannes Jacobus dettum eius filium pequirere ipsum redducere ad servitia predicta et ficere eidem ndo Bellisario ta de es futro forte per min alcune ... in pace et versa vice predictus ndus Bellisarius promisit durante detto tempore a dictum Ferdinandum tenere in eius domo et servitij eius dare victum ac letto ad dormire et darli se assu et calzette ... ipsum bene tenere et protectare secundum eius condictionem, et docere artem predictam iuste sui ingenij capacitatem et detto tempore per salarione dare ducatos decem in pace quiasic: pro quibus omnibus [...] Presentibus iudice: Joannes Leonardo de Criscentio de Neapoli et Pietro Antonio Rosanova (ASNa, Not. Giovan Antonio Jovine, sch. 506/1,11 foll. 256v-257r; Ioannou, Belisario Corenzio …, 2011 p.489).*
- Corenzio Bellisario … 24 Giugno 1594. Prende seco per insegnargli l'arte **Ferdinando Maccario**, da Teano, per anni otto (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.141).*

7.4.1607 - 1607 à di 7 di Aprile Sabato … f. 127 A Gio: Battista Balsamo d.i diece, Et per lui à **ferrante Macario** pittore, d.o à comp.to de d.i venticinque, atteso li altri, li hà ricevuti de con.ti et per Banco, et sono in conto de d.i trentadua per lo prezzo di dui frisi di cam.a di pittura storiate, che li haveran da fare in sua casa, con sua f.a a lui d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.897; Pinto, Ricerca 2021).

15.5.1607 - 1607 à 15 di maggio Martedi … f. 123 A Gio: Batta Balsamo d. tre Et per lui à **ferrante Maccario** pittore d.o a comp.to di d. trentadue, et sono per il prezzo di due frisi di pittura fatti a due camare di casa sua à sue spese cossi d'accordio fra loro, che li altri d. 29 l'ha ric.ti parte in con.ti, et per banchi, con sua firma à lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.1186; Pinto, Ricerca 2021).

20.6.1609 - 1609 Adi 20 de Giugno sabbato … f. 1423 A Gio batta bocca d. sei et per lui a **fer.te macario** d.e a buon c.to di d. 11 per due quadri di pintura li ha da fare della pieta od altro modo come lui li darà il disegno dandoli lui li quadri finiti senza haverli da dar esso s. P.e ne tela ne altro d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.827; Pinto, Ricerca 2022).

15.10.1610 - 1610 a 15 di 8bre Venardi … f. 268 A D. Lelio Galluccio d. cinque E per lui a **ferrante Macario** a comp.to di d. diece in conto di alcuni quadri che fa a sua istanza con sua firma d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 61, p.149; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.83; Pinto, Revisione 2020).

30.10.1610 - 1610 à 30 di Ottobre Sabbato … f. 268 A D. lelio Galluccio d.ti cinque Et per lui à **fer.te Maccario** d.o à comp.to di d.ti quindice che l'altri l'have havuti per questo banco, et cont.i et sono in conto d'alcuni quadri, che li fa, Et per esso al Cle: Ger.mo Maccario d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.456; Pinto, Ricerca 2020).

4.11.1610 - 1610 à 4 di 9bre Giovedi … f. 268 A D. lelio Galluccio d.ti cinque Et per lui à **fer.te Maccario** d.o à comp.to di d.ti 20 atteso l'altri d.ti 15 l'have ric.ti per questo banco in più partite, et detti d.ti venti dono in conto d'alcuni quadri, che l'ha fatti; Et per esso à Ger.mo Maccario d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.466; Pinto, Ricerca 2020).

10.11.1610 - 1610 a 10 di 9bre … f. 268 A D. Lelio Galluccio d. tre E per lui a **ferrante Macario** a comp.to di d. vintitre che l'altri l'ha rec.ti in più volte per detto banco e sono per il prezzo di dui quatri l'ha ven.to e consig.ti E per lui a Ger.mo Maccario d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 61, p.278; Pinto, Ricerca 2020).

19.6.1612 - 1612 à 19 di Giugno Martedi … f. 1484 A Pietro feo rajmondo d.ti venti Et per lui a **ferrante Maccario** d.o in conto di dodice quadri che l'haverà da fare di pitture diverse, Et per esso al Cl. Ger.mo Maccario per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.750; Pinto, Ricerca 2023).

17.7.1612 - 1612 à 17 di lug.o Martedi … f. 1484 A Pietro feo rajmondo d. ventisei Et per lui à **ferrante Maccario** d.e a comp.to di d. quarantasei per prezzo di quattro quadri che l'have venduti, et consignati atteso che l'altri d. venti celi pagò l'Anni passati per il med.o banco n.ro che si tene in la polisa che li fe dice in conto del prezzo di dieci quadri all'effetto non ce ni hà venduto più di otto cossi d'accordo per d.o prezzo d. 26 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.862; Pinto, Ricerca 2023).

7.8.1612 - 1612 à 7 Ag.o … f. 802 Al Marchese di Pescara d. trenta … E per esso a **Ferrante Maccario**, e sono **…** cioè ducati venti a compimento di due quadri di rame, e l'altri ducati dieci in conto di quattro quadri a guazzo: E con firma del medesimo Ferrante Maccario d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.277v; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.479; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.140; Pinto, Revisione 2024).

6.9.1612 - 1612 à 6 7bre … f. 401 Al Marchese di Pescara ducati trenta. Pol.a de' 5. di 7bre 1612. E per esso a **Ferrante Maccario** a comp.to di otto quadri a guazzo auti da esoo d'accordo d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 22, p.125; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.182; Pinto, Revisione 2017).

2.10.1612 - 2 ottobre 1612 … Al Marchese di Pescara D. 30 … e per esso a **Ferrante Maccario** per final pagamento di tre quadri e tutte opere fatte per esso girante … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.479).*

15.4.1613 - 1613 à 15 di Ap.le lunedi … f. 1209 A Carlo Campagnia e Gio Batta de medici d. dieci e per loro à Biase del pozzo d.o per uno quadro a loro venduto e consig.to e per esso a **ferrante macario** per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.478; Pinto, Ricerca 2023).

29.10.1613 - 1613 à 29 di ott.e Martedi … f. 1221 A fran.co riccardo d.ti otto Et per lui à **ferrante Maccario** d.e se li pagano per ord.e del P.e di Sanseviero suo signore per un quadro di Santo Seb.o. Et per esso a fran.co Maccario per alt.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.294; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.26; Pinto, Revisione 2023).

4.2.1614 - A 4 Feb.o 1614 … f. 626 A Francesca Pignatella d.ti cinque tt. 3.10. E per essa a **Ferrante Macario** per final pagamento di un quadro, che l'ha fatto. E per esso a Francesco Macario per altritanti. pol.a de' 3 Feb.o 1614 d. 5.3.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 49, p.282; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.479; Strazzullo, in Fuidoro n.1-2 1955, p.34; Pinto, Revisione 2017).

25.5.1616 - **Maccario Ferrante** … 1616, 25 maggio *Da Vincenzo Bianco D. 40 a compimento di D. 100 per sette quadri delle sette arti liberali* (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 107; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.84).*

27.8.1616 - 27 agosto 1616 … A lanfranco massa D. otto et per lui a **ferrante maccario** per uno quadro con uno paese che li ha fatto per servitio del signor marcantonio doria et per detto a benedetto di marino per altri tanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 123, f. 71; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.58).*

20.12.1616 - 1616 à 20 decembre Martedi … f. 1894 A Cesare Soriano d. venticinque per esso a **ferrante maccario** d.e prezzo di cinque quatri d. 25 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 31, p.698; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.84; Grossi-Guida, Revisione 2021).

16.10.1617 - 1617, à di 16 de 8bre lunedi … f. 1128 A don thomase d'avalos patr.a di Antiochia d. trenta. e per esso à **ferrante macario** pittore d.e sono in conto de dudece quadri che l'have fatto, et consegnato d. 30 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 41, p.359; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.84; Grossi-Guida, Revisione 2022).*

27.10.1618 - 27 ottobre 1618 ... A Dianora Spinella D. 41. Et per lei, vicaria e procuratrice del marchese della Polla suo figlio, a **Ferrante Maccario** ce li paga per lo prezzo di dui quadri di pittura l'uno della Madonna Santissima e l'altro di S. Giovanni Battista che li ha venduti et consegnati per servitio di suo figlio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 133; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.370).*

13.7.1619 - 13 luglio 1619 … Al padre Maestro Fra lonardo giaccio D.ti dudici. E per lui a **Ferrante Maccario** pittore disse sono jn parte di una cona in tela di palmi dudici di longhezza e palmi nove di larghezza per lo luoco di santa maria del Carmine della terra di Fratte (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 140, f. 1036; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.158).*

19.11.1620 - 19 novembre 1620 ... A Nicola Giudice D. 10. E per lui a **Ferrante Macario**, dite in conto de dodici quadri di paese che li sta facendo. E per detto a Benvenuto di Martino (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 151; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.370).*

20.3.1621 - 20 marzo 1621 ... A Beltran de Cuova D. 50. E per esso a **Ferrante Maccario** pittore in conto di uno quadro che fa per esso di S. Alesio dell'altura della cornice per ordine di fra Matteo de Marinano (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 72; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.370).*

28.5.1621 - 28 maggio 1621 … A Dianora Spinella D. 47. E per lei a **Ferrante Maccario** per lo prezzo de quattro quadri, cioè due de devozione et due de paisi per servizio del marchese della Polla (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 162; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.370).*

15.12.1621 - 15 dicembre 1621. A Luca Carola D. 100. E per esso a **Ferrante Macchario** pittore della summa delli D. 400 pervenutili dalli signori fratelli de Albertino per la pittura per detto Ferrante fatta a S. Maria della Salute sita sopra la Concepitone de Capuccini (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 78; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.78).*

13.1.1633 - [f. 6v] Die decima tertia mensis januarij Mileximo sexagesimo trigesimo tertio Neapoli et proprie jntus inclaustrum sancte Marie de Cappellis … Conventio inter **Ferdinandum Maccario** et Franciscum grasso. Eodem Die eiusdem jbidem jn nostri presentia constitutus **Ferdinandus Maccario** de neapoli pictor qui sponte coram nobis non vi omnique meliori via ad conventionem devenit cum Francisco grasso similiter pictore de neapoli ibidem presentem per quam eidem Francisco presenti se obligavit, et promisit, che della provisione di D.ti cinquanta l'è stata promessa ad esso Ferrante per jl dottore Scipione Monaci in nome di D. Gregorio de Roggiero per causa dell'opera facienda in Cosenza, jl tutto servata la forma dell'antecedente jnstrumento per mano mia rogato in questa giornata; per questo l'aggrega [f. 8v] à detta opera facienda, con che sia obligato detto Francesco agiutarlo per agiutante jn tutto quello farà in detto Monasterio, è per sua provisione l'assegna D.ti diece il mese dell'istessi denari saranno pagati ad esso Ferrante dal detto D. Gregorio, decorrendi à beneficio d'esso Francesco dal medesimo di che corre à beneficio d'esso Ferrante servata la forma di detto jnstrumento et non aliter. Con declaratione ch'esso Ferrante non sia obliqato pagare de proprio caso che non si lavorasse, et ancora che non ricevendosi la totale sodisfatione del pagamento di detti D.ti cinquanta ut supra, non sia tenuto esso Ferrante pagare al detto Francesco per intiero li detti D.ti diece il mese ma per la rata che riceverà il dinaro per decta opera ut supra. Con altro pacto ancora che occorendo alcuna differentia fra essi per la quale l'uno non se volesse servire dell'altro sia tenuto esso Ferrante non ricusare il servitio d'esso Francesco, et vice versa esso Francesco non partirsi, ne lasciare detto servitio jn sino à tanto che non si finirà l'opera, ò che non se desisterà servata la forma di detto jnstrumento ut supra. [f. 9] Declarando ancora ch'esso Francesco sia obligato osservare et eseguire ad unguem tutto quello li venerà ordinato da detto Ferrante circa jl lavorare, et ponere jn esequtione l'opera predetta ut supra et non aliter, nec alio modo; pro quibus omnibus observandis predicte partes ad jnvicem [omissis] (ASNa, Not. Giovanni Domenico Pisani, sch. 269, vol. 2, ff. 8-9; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

MACCHIETTI GIROLAMO (not. 1583), pittore

14.8.1583 - 1583 Il 14 agosto **Macchietti** è a Firenze e nella tornata dell'Accademia del Disegno chiede ed ottiene l'ammissione del pittore Francesco Potenzano da Palermo (Privitera, Girolamo Macchietti …, 1996 p.206).*

16.. - **Macchietti Girolamo** Fiorentino, pittore, detto altrimenti *Girolamo del Crocifissajo.* Operò nel secolo XVII. Quest'artefice fa chiamato a Napoli, e nella Chiesa de' Fiorentini dipinse la tavola della Sammaritana, in S. Chiara quella di S. Tommaso che pone il dito nella piaga del Signore alla presenza degli Apostoli, e per la Chiesa di S. Giovanni colorì il S. Michele Arcangiolo che calpesta il Demonio. Portatosi a Benevento fecevi molti quadri e tavole, che si dice fusser delle maggiori, e forse delle migliori ch'ei facesse mai; ma io non saprò già dire, se mentre io queste cose scrivo, resti di loro alcuna ricordanza per testimonio di sua

virtù; giacche probabil cosa è, che col quasi universale disfacimento e rovina di quell'antica città, seguita per lo terribile Terremoto del dì 5, 6 e 7 del mese di Giugno di questo presente anno 1688, ancor queste siano pervenute a lor fine. Tornatosene a Napoli vi fece altre opere (Baldinucci, Opere, IX 1808-12, p.505; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.82).*

MACRÌ ANTONIO (not. 1778), ingegnere

25.5.1778 - Alli 25 Maggio 1778. fattosi il Capitolo delle SS.re Dame Monache di questo Real Monist.o di Regina Celi per l'ornamento di marmo e stucco, che si deve fare nella nostra Chiesa, si è proposto, che il disegno fatto dall'Ingegniere D. **Antonio Magri**, disaminato dal Cavaliere Fuga, erasi ritrovato con improporz.ne ne' Pilastri, ed osservate le mostre di stucco si erano dissapprovate, perche mal disegnate, e la scarpellatura dè Piperni delli Pilastri, erasi giudicata di gran pregiudizio dell'edificio di d.a Chiesa, e specialm.te dell'Arco maggiore, locch'era stato avvertito anche da altri Periti, che veduto l'avevano. Si è quindi concluso nel d.o Capitolo, farsi li Pilastri nella Chiesa di marmo denom.to Saravezza, le base di marmo bianco, giusta le mostre già fatte, li zoccoli di marmo Pardiglio, li capitelli di stucco, e l'ornamento sopra le cappelle, sino al cornicione anche di stucco, ma di altro disegno, liscio, e più polito, e che l'opera si fusse diretta dall'Ingegniere del Monistero D. Ignazio di Nardo, con pagarsi di prezzi convenuti, e descritti nel sopra.tto soprascritto Piano letto, e riletto nel Capitolo. Così si è concluso, e determinato. Regina Celi 25 Maggio 1778 - Maria Clelia Mole Abb.a (ASNa, Mon. sopp. 2023; Fittipaldi, Scultura napoletana …, 1980 p.174).*

23.7.1778 - Nel 1778 si pagano 50 ducati «... a D. **Antonio Macrì** Regio Ing.ro e sono per un fiore per li suoi favori impartiti al Monastero in formare il disegno per l'ornamento della Chiesa di marmo e stucco ...» (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2168, p.627, c/5510, 23/7/1778; ASNa, Mon. sopp. 1962, L.M. p.252, 30/6/1778; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.89).*

MACUTI TOMMASO (not. 1620), pittore

5.5.1620 - 5 maggio 1620 ... A Francesco de Cagnas D. 14. E per esso a **Thomase Macuti** pintore a compimento di D. 24 per tre quadri di pittura l'uno il Sacrificio di Abram e l'altro S. Geronimo e l'altro S. Lorenzo al Martirio, dicendo che li paga per il secretario Pietro Martinez, cassiero de Bar Zencario de Santo Officio della Inquisitione di Palermo Yeran p. Francesco di Corda et di ordine suo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 63; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.370).*

MADALILE GIACOMO FIAMENGO (not. 1593-1612), intagliatore

30.8.1593 - 1593 A' 30 d'Agosto lunedi … f. 759 Al m.co Gio: iac.o zuozo d. tre, e per lui al m.co **Iac.o flamengo** D.o in conto del guarnim.to e magistero di due conette de milano ha' da ponere in libretto del s.r Scip.e filomarino, a' lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 15, p.770; Pinto, Ricerca 2015).

10.9.1594 - Die X mensis 7bris 8.e Ind.s 1594 … Conventio pro Iacobo fiamengo. Eodem die constitutus in nostri presentia n.is Iacobus Manganiello de Neapoli intagliatore d'avolio et qui dixit habere patrem sed vivere seorsus abeo cum uxore, et spetiali familia agens pro se sicut ad conventionem devenit cum n.li **Iacobo fiamengo** alemano scrittorista sponte promette ingravare uno scrittoio d'avolio de palmi quattro longo con il coverchio d'avante, et de altezza uno palmo, et quarto, et de larghezza il medesmo; infra, et per tutto li cinque del intrante mese de ottobre prossimo venturo 94; per prezzo, et manifattura de ducati otto, li quali ducati otto detto Iacobo declara haverli receputi de contanti dal detto Iacobo fiamenfo, quale opera detto Iacovo promette farla bona benfatta a laude, et giuditio d'experti in tale … (ASNa, Not. Giacomo Aniello Iovene, sch. 506, prot. 1, p.327v-328r; Pinto, Ricerca 2016).
- Giacomo fiammingo 1594 10 settembre. Giacomo Manganiello, intagliatore di avorio, promette a «**Iacopo» Fiammingo**, «alemano scrittorista», di «ingravare» per 8 ducati uno scrittoio di avorio (González-Palacios, in il Tempio del gusto …, 1984 p.244; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.173).*

17.7.1595 - 1595 Adi 17 di luglio lunedi … f. 1918 Al s.r Gio batta Spinola d. ventiotto e per lui à **Jacomo flamengo** d.o selli pagano in vertù di liberanza della Ecc.a del Conte di Miranda suo s.re delli 28 di Giugno, per essere fatto disse per uno boffetto di ebano lavorato con avolio con l'arme di Sua Ecc.a che ha dato per serv.o di Sua Ecc.a tassato in detti d. 28 (ASNa.BA, vol. 118, Banco Centurione e Gentile; De Mieri, in Prospettiva 139-140 2010, p.165; Pinto, Revisione 2017).

10.10.1595 - 1595 … 10 ottobre. Pietro Pax, «alemanus intagliatore de scriptorii», promette a «**Iacopo» Fiammingo** di «ingravare» uno scrittoio di avorio per 14 ducati (González-Palacios, in il Tempio del gusto …, 1984 p.244; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.173).*

10.1.1596 - 1596 10 gennaio. Giovan Battista de Curtis promette a «**Iacopo» Fiammingo** di «ingravare» per 16 ducati le *Storie del Vecchio Testamento* su uno scrittoio di avorio (González-Palacios, in il Tempio del gusto …, 1984 p.244; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.173).*

27.3.1596 - 1596 adi 27 di marzo mercordi … f. 359 A federico menchart d. decenove et mezzo et per lui à **Jacovo fiamengho** d.ro seli pagano à comp.to di d. cinquanta, atteso li altri l'have havuti con.ti et sono per il prezzo di dui scrittorij d'ebano et avolio che l'ha venduti et consignati à lui con.ti d. 19.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.422; Pinto, Ricerca 2018).

31.7.1596 - Curtis (de) Giov. Battista di Napoli, intarsiatore in avorio. 31 Luglio 1596. Promette a **Giacomo, fiammingo**, di lavorargli uno scrittojo intarsiato in avorio (ASNa, Not. Giacomo Aniello Jovene, a. 1596-97, p.200, 2ª num.e; Filangieri, Documenti …, V 1891 p.156).*
- Giovan Battista de Curtis promette a «**Iacopo» Fiammingo** di «ingravare» per 15 ducati due scrittoi di avorio con le «fabole d'Ovidio» (González-Palacios, in il Tempio del gusto …, 1984 p.245; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.173).*

13.8.1596 - **Giacomo Fiammingo**, intarsiatore in avorio. 13 Agosto 1596. Prende seco a bottega Corrado Mayer, tedesco, per insegnargli l'arte della tarsia in avorio (ASNa, Not. Giacomo Aniello Jovene, a. 1595-97, p. 207; Filangieri, Documenti …, V 1891 p.291).*
- Duca Lorenzo … 1596 13 agosto. Figura tra i testimoni del contratto di *locatio personae* col quale il tedesco Corrado Mayer entra nella bottega di «**Iacopo» Fiammingo** (Gonzalez-Palacios, Il tempio del gusto …, 1984 p.245; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.166).*

12.1.1598 - 1598 a 12 di Genaro ... f. 289 Al Principe di Conca d. diece e per lui a m.ro **Giacomo Fiamengho** d.o sono per arra et parte di pagamento di una cornice di ebano che ha da fare conforme al modello che lui li ha dato per uno suo quadro la quale li ha da dar fatta per termine di giorni otto et non dandola in detto termine sia obligato tornarli questo caparro, et lui possa refutare detta cornice d. 10 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; De Mieri, in Prospettiva 139-140 2010, p.165; Pinto, Revisione 2014).
- Al detto d. diece e per lui a m.ro Biase del pozzo fiamengho d.o sono per arra et parte di pagamento di una cornice d'ebano che ha da fare conforme al modello che lui seli ha dato per uno suo quadro la quale li ha da dar fatta per termine di giorni otto et non dandola in detto termine sia obligato tornarli questo caparro et lui possa refutare detta cornice d. 10 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; De Mieri, in Prospettiva 139-140 2010, p.165; Pinto, Revisione 2014).

16.1.1598 - 1598 16 aprile. Al Principe di Conca ducati ventotto e per lui a Maestro **Giacomo fiamengho** disse sono per l'opera sua et per valore del ebano col quale ha lavorate due cornice (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Cleopazzo, in Storia della critica d'arte, 2021 p.23).*

19.1.1598 - 1598 a 19 di Genaro ... f. 289 Al Principe di Conca d. dodici e per lui a **Giacomo Fiamengho** d.o sono a comp.to di d. 32 che li altri d. 20 celi ha pagati per questo n.ro banco ciò è d. 10 ad esso **Giacomo** et altri d. X a m.ro Biase fiamengho et sono tutti V3 d. 12 che toccano al detto Biase per ebano e sua manifattura di una cornice li ha fatta ad un quatro suo et altri d. 20 ne spettano a esso m.ro **Giacomo** ciò è d. 18 per una cornice grande et d. due per una piccola d. 12 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; De Mieri, in Prospettiva 139-140 2010, p.165; Pinto, Revisione 2014).

23.1.1598 - 23 gennaio 1598. Al Principe di Conca ducati quattro e per lui a maestro **Giacomo Fiamengho** disse sono per tre cornicette d'ebano che ha fatte a tre soi quadri (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Cleopazzo, Ippolito Borghese …, 2023 p.445).*

2.12.1598 - MDLxxxviij Adi 2 di Xbre martedi … f. 919 Al Prencipe di Conca ducati venti et per lui a mastro **Iacovo fiamengho** disse ad compimento di ducati 35 perche li altri ducati 15 li pagò li di passati per lo banco di S.to Eliggio et sono per lo prezzo di due scrivanie d'ebano che li have fatto et consignato declarando che li ha da fare un'altra simile in termine di giorni 15 d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.412; Iorio, Ricerca 2016).

4.12.1598 - MDLxxxviij Adi 4 di Xbre martedi … f. 919 Al Prencipe di Conca ducati quindici et per lui a mastro **Giacomo fiamengho** quali sono per arra et parte di pagamento di una scrivania d'ebano che li ha da fare conforme l'altre due che li have fatte et di una vite di oliva conforme il disegno che ne tiene d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.428; Iorio, Ricerca 2016).

3.6.1600 - 1600 adi 3 giugno sabbato … f. 251 Al Marchese di laino d. dodeci, e mezzo E per lui a **Jacobo fiamengo** dissero cioè d. otto e mezzo per prezzo d'una cassetta d'ebano da serrar et suggellar lettere et d. quattro in conto d'una crocetta d'ebano profilata d'avolio d'uno palmo in circa da tener reliquie lavorata a dua faccie da una parte, et dal'altra e detta crocetta ha da essere d'ebano lionato profilata d'avorio conforme al disegno et ha promesso farla per prezzo di d. otto, a lui contanti d. 12.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 31; Pinto, Ricerca 2016).

16.9.1600 - Adi 16 di 7bre 1600 sabato … f. 404 A Don Gio: de figueroa d. quattordici, e per lui a **Iac.o flamengo** disse per la valuta di uno scrittorio di ebano a lui con.ti d. 14 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 16; Pinto, Ricerca 2014).*

26.11.1601 - 1601 A 26 di nov.e lunedi … f. 452 A d. luise darena del Castillo d.ti sei, e per lui à mastro **Jacono fiamengo** diss.o in conto della guarnitione d'ebano, che si hà obligato fare à una conetta di Alabastro, che l'haverà da dare fatta per tutto li 20 di xbre p.o venturo a lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.867; Pinto, Ricerca 2019).

11.11.1602 - **Fiammingo Jacobo** di Napoli, scrignario. 11 Novembre 1602. Prende seco a lavorare per anni sette il dodicenne Natale Cassese (ASNa, Not. Pietro Antonio Rosanova, a. 1601-02, p.234; Filangieri, Documenti …, V 1891 p.207).*

22.1.1603 - 1603 a 22 di Gennaro Mercordi f. 188 A Ger.mo Buon Amico d. trenta et per lui a **Iacomo** Fiamengho disse son in conto di d. sissantacinque per il prezzo di una cornice di ebano, li ha da fare per dicessetti quadri de pittura della passione de n.ro Signore conforme al disegnio fatto a lui contanti d. 30 (ASNa.BA, vol. 148, Banco Turbolo e Caputo; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.365; Pinto, Revisione 2017).*

24.3.1603 - 1603 a 24 di Marzo … f. 319 Al Presidente del Sac. Cons.o il s.r D. Pietro de Vera, et Aragonia d. quarantaquattro e per lui ad m.o **Iacono** flamengho disse ad comp.to di duc.ti sissanta, et detti disse geli pagha per il prezzo di una cascia de orologio di ebano lionato, et nigro, che ha fatto per suo ordine per servitio dela ecc.a de sua s.ra la contessa de lemos, atteso li altri doc.ti sidici li ha rec.ti di con.ti d. 44 (ASNa.BA, vol. 149, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).*

12.8.1603 - 1603 a 12 d'agosto Martedi … f. 470 A Melchione reviglione d.ti venti et per lui a **Giacomo fiamengo** valone diss.ro son à bon conto de doi tavolini lavorati di ebano et d'avolio de palmi tre, et doi scrittorietti per tenere sopra d.i tavolini quali fa fare di ord.ne del Ser.mo Duca di Savoja per ser.o dela Ser.ma Princip.a Margarita sua figlia, et celi haverà da consignare del tutto forniti per tutto 7bre pross.o a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.562; Pinto, Ricerca 2019).

9.6.1604 - 1604 A 9 di Giugno mercordi … f. 1280 A Cesare Gagliardo del q.o fran.co d. nove .3 e per lui à **Jac.o** fiamengo d.e à comp.to di d. 40, cioè d. 30 per la fattura e conciatura di uno scrittoio di tancia e d. 10 per una croce d'hebano, monte morti, e inscriptione d'Avolio, con contenta di d.o Jac.o per il sop.o comp.to d. 9.3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 41, p.740; Pinto, Ricerca 2018).

19.11.1604 - 1604 Adi 19 nov.e venerdi … f. 796 A natale Ranieri d. vinti e per lui a m.ro **Giacomo fiamengo** diss.o sono per caparro de due boffette de ebano lionato profilate de avolio de palmi tre e mezzo longhe, et palmi 2 larghe con due tiratori per boffetta con le chiavature, et due scrittorij de ebano lionato de palmi doi longhi l'uno profilati de avolio che promette farli quanto p.a per d. 82 ogni cosa d. 20 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 7, p.598; Pinto, Ricerca 2021).

11.3.1605 - 1605 à di xj di marzo vernerdi … f. 558 A Gio: Batta tocco d.i vent'otto, Et per lui à m.ro lorenzo Duca frisone d.o sono per nfora di quattro boffette Canna di lavore d'Alemagna, le quale le ha cambiate con quattraltre sue, et per rifosa li paga li sop.tti d.i vent'otto, le quali ce l'ha date e consignate, Et per lui à **Jacovo fiamengo** suo genero, in conto de d.i quaranta li deve in virtu di una p.sa di Banco a lui c.ti d. 28 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.477; Pinto, Ricerca 2021).

14.7.1605 - 1605 Adi 14 di lug.o Giovedi … f. 898 Al S.re d. Loise Enriques d. undici E per lui A' mastro **Jacomo intagliatore** à comp.to di d. 23 che l'altri d. 12 l'have hauto per questo med.mo banco et sono [spazio bianco] di un scrittorio che l'have fatto d. 11 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 8, p.129; Pinto, Ricerca 2022).

30.8.1605 - 1605 à 30 d'agosto martedi … f. 700 Ad d. Catarina ordones ortiz d. ventesette e per lui ad **Iacovo** fiamengo per preczo de uno scrittoio de ebbano et de avorio ad essa venduto et consig.to à lui con.ti d. 27 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41; Pinto, Ricerca 2017).

6.10.1606 - 1606 à di 6 di 8bre vernerdi … f. 1131 A Gio: Batta de mari d.i quattro, Et per lui à m.ro **Jacovo** [spazio bianco] pittore, d.o per un quatro, che li ha fatto, a lui c.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.891; Pinto, Ricerca 2022).

3.11.1606 - 1606 adi 3 de novembre venardi … f. 1037 A lorenzo duca frison d. quattordici et per esso a **giacomo fiamengo valore** dis.ro per il prezo de tanti hebbani negri che ha presi da sua botteca cassando tutte altre scritture et obliganze che have d.o insieme oer insino al sopradetto di d. 14 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 11, p.374; Pinto, Ricerca 2022).

1.2.1612 - 1612 a p.mo Feb.ro … f. 846 A Giulio Cesare Caracciolo d. cinque, e per lui a **Iacovo Medalile fiamengo** disse se li pagano in nome, e parte di Gius.e Ant.o Caracciolo, e sono di propri denari di d.o Gius.e Ant.o, e quegli in parte di d. 15, per lo prezzo Icona da farne con un Immagine della Madonna Santissima del Carmine nel mezzo, e da una parte l'Immag.e di S.a Barbara, à destra, e dall'altra parte l'imagine di S.a Catarina Martire, e d.a Icona, che sta di larghezza palmi 4, e di altezza palmi 6, che sia atta a ricevere come si convene, e l'have promessa per tutto q.o mese d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.221; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.375; Pinto, Revisione 2023).

MADANINI o MADONINI vedi MODANINI

MADONA ANTONIO (not. 1681), fabricatore

19.2.1681 - 19 febbraio 1681 ... Al Monastero di S. Ligorio, Ducati 40 e per polizza di D. Lucretia Pignatello Abbadessa ad **Antonio Madona** Capo Maestro Fabbricatore in conto della Fabbrica fatta e facienda da mesurarsi dalli Ingegneri per servizio dell'infrascritto Refettorio disse delli danari in credito di detto Monastero vincolati per spendersi in Fabrica del Nuovo Refettorio e con firma di Orazio Maldacea e per lei a Francesco Falce per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 776; Rizzo, I cinquantadue ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p.389).*

MAFFEI

Gio. Battista (not. 1576-1599), orefice

9.5.1576 - MDLxxvi Adi viiij di magio mercordi … f. 1122 A Iulia dellofredo abbatessa d. sessanta e per lei a **Gio: batta maffei** orefice disse celi paga in parte del prezo de una custodia di argento conforme a quella di s.to paolo m.re di n.li, e doi angeli con li corni di vetri adiutu conforme alla custodia del Iesus di preti di napoli a lui contanti d. 60 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

18.4.1592 - 1592 A' 18 d'Ap.le sabbato … f. 853 Al s.r D. Gio: Sances de luna d. cento, e per lui al m.co **Gio: batta maffeo** orefice. D.o in parte del prezzo d'uno paro di candelieri d'argento ha' da fare per ser.o del mon.rio di s.ta Patritia di Nap., simile, e del'istessa altezza, grandezza, manifattura, peso, bontà, e qualità, che sono li candelieri d'argento mezani, che detto Gio: batta ha' fatti per ser.o dela chiesa dela casa professa del Gesù di Nap. da consignarnosi completi per li 20 d'Ag.o 1592, e per lui, a' livio abbate. D.o per tanto argento l'ha' venduto, e consig.to, a' lui con.ti d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.330; Pinto, Ricerca 2015).*

28.7.1592 - 1592 A' 28 di Luglio Martedi … f. 853 Al s.r D. Gio: Sances de luna d. cento, e per lui al m.co **Gio: batta maffei** orefice. D.o a' comp.to di d. ducento a' conto del prezzo d'uno paro di candelieri d'argento ha' da fare per ser.o del mon.rio di s.ta Patritia che l'altri d. cento l'ha' recevuti per mezo di questo banco, e per lui a' Gio: ant.o gilibretto per la sop.tta causa, a' lui contanti d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.585; Pinto, Ricerca 2015).*

1.2.1593 - 1593 a primo di febraro lunedi … f. 204 Ala s.ra silvia carrafa d. ottantasei E per lui al m.co **Gio: batta maffeo** argentiero seu orefice dissero sono a comp.to, et final pagamento d'argento, et fattura d'un paro di candelieri per il suo oratorio di casa quali sono di peso de libre sei onze tre, e quarta una, e mezza, dec.do che la polisa di d. 200 fattali per l'istesso banco s'intende per un altro paro di candelieri grandi ha da fare, E per lui a livio abbate D.o per tanto argento a lui venduto et consignato, a lui contanti d. 86 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16, p.115; Pinto, Ricerca 2015).

31.10.1595 - Adi 31 di 8bre 1595 Martedi … f. 227 Al R.do P. Maistro Andrea dambra d. dudece Et per lui al m.co **Gio: batta maffeo** orefice disse sono in conto de d. cento trenta per la fattura deli candelieri dargento quali hà da fare per serv.o dela chiesa del Carmino come più destintam.te appare nel altra partita nel istesso banco Et per lui a Gio: antonio giliberto et sono per fare li sop.ti candelieri a lui cont.i d. 12 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 37, p.571; Pinto, Ricerca 2015).*

26.9.1596 - Adi 26 di 7bre 1596 Giovedi … f. 214 A frà Domitio faraldo d. trenta E per lui a **Gio. batta maffeo**, et sono in parte de d. cento trenta per la fattura di uno paro de candelieri dargento quali hà da fare per la loro chiesa del Carmino sec.do li patti più distinti dechiarati nella prima polisa per il d.o banco a quale si refere E per lui a Gio: antonio giliberto et seli pagano per la sop.ta causa, a lui cont.i d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2014).*

20.12.1596 - Adi 20 di Xbre 1596 Venerdi … f. 662 A fra Remigio faraldo priore del Carmino d. vinti E per lui a **Gio: batta maffeo** orefice a buon conto de d. centotrenta per la fattura deli candelieri quali hà fatti per serv.o della loro chiesa de S.ta M.a del Carmino de nap. sincome per altre partite più distintamente appare nel med.o banco ale quale se habia relatione dechiarando havere ric.ti detti candelieri, et nel Ult.o pagam.to che faranno serà dechiarato la quantità et il peso d'argento che li restano debitori E per lui a Gio. antonio giliberto per la sop.ta causa a lui cont.i d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2014).*
- f. 662 Al Detto d. cinquantacinque E per lui a **Gio. batta maffeo** orefice disse sono in conto de magior somma deli candelieri dargento fatti et consig.ti al convento de S.ta M.a del Carmino mag.re di nap. sincome per altre polise per il med.o banco più distintamente appare a quale si habia relatione E per lui a Gio. antonio giliberto per la sop.ta causa, a lui cont.i d. 55 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2014).*

31.3.1598 - 1598, mrzo 31. A don Valerio de' Cherici regulari d. 47.4. E per lui a **Giovan Battista Maffeo** a compimento di D. 267,4, per la valuta di tre lampe d'argento che ha fatto alla loro chiesa di San Paolo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2 *olim* 3, p.79v; Nicolini, Notizie …, I 1952 p.9).*
- 31 marzo 1598. A don Valerio [Pagano ?] de Chirici Regulari ducati quarantasette tarì quattro e per lui a **Gio: Battista Maffeo** orefece, disse se li pagano a complimento de ducati ducentosessantasette tarì quattro atteso n'ha recevuto per questo medesimo banco ducati centoquaranta, et ducati ottanta n'ha recevuto in tanto argento e sono per la valuta di tre lampe d'argento che ha fatto alla loro chiesa di San Paolo (Nappi, in San'Andrea Avellino …, I 2011 p.388).*

5.9.1598 - Adi 5 di 7bre 1598 sabato … A P.re fra Dionisio ricca carmelitano d. trenta, E per lui a m.ro **Gio. batta maffeo** orefice disse sono in parte de magior summa che deve havere dal loro Mon.rio de S.ta M.a del Carmino per li candelieri d'argento piccoli q.li ha da consig.re a d.o Mon.rio a lui cont.i d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*
- Al Detto d. quindici, E per lui a **Gio. batta maffeo** q.li celi paga il Mon.rio de S.ta M.a del Carmino de nap. in parte de magior summa che deve havere per li candelieri d'argento che deve assignare al d.o loro Mon.rio a lui cont.i d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*

27.4.1599 - Adi 27 d'Aprile 1599 Martedi … f. 1104 A Donna Isabella deloffredo Abbatessa di S.to ligoro d. centocinquanta, E per lei a **Gio: batta maffeo** orefice disse a complim.to di d. 450 che laltri d. 300 li sono stati pagati a 15 di luglio prox.o passato 98 per questo banco disse a buon conto delli sei para de candelieri d'Argento quale hà promessi fare conforme alla declaratione contenta in detta prima polisa, E per lui a livio abate disse per tanto argento che lhà venduto et consig.to a lui cont.i d. 150 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2014).*

Virgilio (not. 1594-1602), orefice

10.5.1594 - A 10 Maggio 1594. D. Clemente di Napoli paga ducati 20. al Magnifico **Virgilio Maffeo** orefice in conto di un calice che ha da fare pel Monistero della Santissima Trinità della cava tutto d'argento indorato di prezzo ducati 100. in circa conforme al Calice ha fatto pel Monistero di S. Severino di Napoli (ASBN, Banco

AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.189).

2.9.1594 - 1594 à di 2 di 7bro Venerdi … f. 278 Al R.do don Clemente di nap. [mon. S. Severino e Sossio] d. venti et per lui al m.co **Virgilio maffeo** d.o sono à complim.to di d. quaranta che li altri d. 20 l'have ric.ti con.ti et seli pagano à buon conto d'uno reliquiario d'argento che fanno fare don Mattio d'Aversa et don Vittorino di nap. per ser.tio della lor sacrestia et d'una pace similm.te d'argento che fa fare don Rafaele di nap.
quali reliquiario et pace hanno da essere secondo li disegni datili dal padre don fortunato di nap. m.ro di novizi di d.to mon.rio et à sua sodisfattione et per lui à Gio: batta raymo suo creato, a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1183; Pinto, Ricerca 2018).

3.2.1599 - A 3 Febbraio 1599. D. Ippolito di Napoli Cellerario di S. Severino di Napoli paga ducati 150. a **Virgilio maffeo** orefice in conto di due Incensieri, due Paci, et un Tabernacolo di argento in servitio dal Sacro Monisterio Casinese di S. Severino (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.189).

15.10.1599 - 1599 adi 15 di ottobre, Venardi … f. 955 Ad Ippolito pinto d.ti ventiquattro, et per lui a **Vergilio Maffeo** orefice dissero per prezzo d'una dozena di cocchiara, et un'altra di brocche d'Argento et per lui ad And.a Coppola suo creato, a lu contanti d. 24 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1, p.303; Pinto, Ricerca 2016).

15.3.1601 - 1601 à 15 di Marzo Giovedi … f. 773 A' Gio: andrea preite d. cinquanta e per lui al p.re D. fortunato maranta d.o seli pagano per un calice per la capp.a di esso Gio: andrea, e per esso à **Virgilio maffeo** d.o in conto de un reliquiario, e calicetto d'argento che fa per la lor sacrestia di san severino à lui contanti d. 28 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2016).

21.6.1602 - 1602 à 21 de giugnio vernadi … f. 1233 A' gio: lonardo Valiero d.ti otto e per lui ad don fortunato de nap. sacristano del mon.rio de san severino de nap. d.o sono à comp.to de d. 10 che li d.ti dieci li ha receputi et li paga in nome del s.r regente fulvio de costanzo per funerali et messe hanno celebrato per l'anima della s.ra don m.a de costanzo figlia de d.o s.r Regente et selli danno elemosinaliter e per lui à gio: ant.o maffeo figlio de **virgilio maffeo** et sono a comp.to de d. 303 che li altri li ha receputi d.o vergilio in diverse partite de banco et in contanti et sono in conto de uno paro de candelieri grandi che fa alla sacrestia per esso e per il p.re don Clemente de nap. à lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35; Pinto, Ricerca 2016).

Gio. Antonio (not. 1606-1608), orefice

31.10.1606 - 1606 à di 31 di 8bre martedi … f. 1080 A D. Clemente de Nap. [di S. Severino e Sossio] d.i venti, Et per lui a **Gio: Antonio maffeo** d.o seli pagano à conto di una statua di Argento con la figura della madalena li haverà da fare, et consig.re per la festa della Natività p.ma quale habia da essere à sua sodisfattione, et che sia di peso di Argento de d.i sessantacinque, et che passi d.i settanta, et che habia da essere bona finita, et lavorata di tutta perfett.e, a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1148; Pinto, Ricerca 2022).

22.12.1606 - 1606 à 22 di xbre Venerdi f. 1080 A D. Clemente di nap. d.i venti, et per lui à **Gio Ant.o Maffeo** orefice diss.o a comp.to di d.i 60 che li altri d.ti quaranta l'hà ric.ti in due altre par.te, et celi paga in conto della fig.ra d'argento che li fa, Et per esso à Gioseppe Maffei à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1632; Pinto, Ricerca 2022).

26.2.1608 - 1608 Adi 6 [sic per 26] di feb.o martedi … f. 301 A D. Clemente di napoli d. trenta et per lui a **Gio ant.o maffeo** d.e ad comp.to di d. 440 che li altri li have rec.ti per lo n.ro banco et di con.ti et sono ad conto del pastorale di arg.to che lavora quale havera da finire conforme alli patti apposti in dette p.ze delli pag.ti apposti p.tti d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 66, p.252; Pinto, Ricerca 2022).

24.3.1608 - 1608 a 24 Marzo lunedi … f. 539 Ad Clemente di Nap. d. ottanta, E per lui a **Gio: ant.o Maffeo** orefice d.e à comp.to de d. 647 che l'altri l'ha rec.ti de con.ti e per mezo de banchi, et celi paga per l'arg.to e manifattura d'uno pastorale, uno baciletto, et un paro d'ampolline, che l'ha fatto e resta del tutto sodisfatto, con patto che sia tenuto annettarlo e polirlo e ponerlo in ord.e per spatio d'otto anni, sempre che sara necess.o, E per lui a Gio: batta Raniere per alt.ti a lui c.ti d. 80 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

Giuseppe (not. 1606-1627), orefice

22.12.1606 - 1606 à 22 di xbre Venerdi f. 1080 A D. Clemente di nap. d.i venti, et per lui à Gio Ant.o Maffeo orefice diss.o a comp.to di d.i 60 che li altri d.ti quaranta l'hà ric.ti in due altre par.te, et celi paga in conto della fig.ra d'argento che li fa, Et per esso à **Gioseppe Maffei** à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1632; Pinto, Ricerca 2022).

7.8.1615 - 1615 a 7 di Agosto Venerdi … f. 1874 A Matteo de reggino d. trenta e per lui a D. Mattia de medici disse a conto tra di loro e per lui a **Gioseppe maffeo** a comp.to di d. centotrentasei che li altri li have rec.ti di con.ti per m.o del P.re Placido de nap. e sono a conto dell'argento manifattura di dui giarroni li fa et harra da cons.re per ser.o della sacrestia del ven.le mon.o de S. Severino di q.a Città e per lui a Gio: piscetiello per alt.ti c.ti d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65, p.418; Pinto, Ricerca 2018).

23.7.1619 - A 23 Luglio 1619. Li governatori de la Nuntiata Capece Minutolo, amato, Verdone et de Felice pagano ducati 1300. a **Giuseppe Maffeo** (Conto della lampada a farsi d'ordine di S.E. il Vicerè) in conto di ducati 1600 per l'argento di una lampada a modo di Galeone, che ha promesso fare per detta Chiesa della Casa Santa conforme al disegno sottoscritto come da Istrumento per Notar Loise Giordano (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.189).

4.7.1620 - A 4 Luglio 1620. Il Governo della Nuntiata sul conto a parte per una lampada a farsi conforme la volontà di S.E. il Vicerè paga a **Giuseppe Maffeo** ducati 2000. a compimento di ducati 4594 (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.189).

10.1.1626 - A 10 gennaio 1626. **Giuseppe Maffei** argentiero dichiara aver ricevuto libre 44 argento cioè libre 28 per complimento dell'Opera di argento et libre 16 per l'opera de li Cornucopia d'argento con piede de la Croce de le reliquie e la manifattura l'abbia a pagare conforme giudicherà et stimarrà li PP. D. Valerio Pagano e D. Anzelmo Cangiano Chierici Teatini (ASCANa, Notam. Q, fol. 3; D'Addosio, Origine …, 1883 p.183).*

18.1.1627 - 1627 a 18 di Gennaro lunedi … f. 329 A Gio: and.a picardo d. cento e per lui a **Gioseppe Maffei** orefice che tiene peso di fare la statua di argento per il Glorioso Santo Fran.co di Paula per la processione da farsi come protettore della Città di Napoli con peso a detto orefice che fra il termine di cinque mesi habia da dar fatta detta statua celi pagassimo allora quando il P.re Provinciale del ordine di S.to Fran.co di Paula di questa Provincia di Napoli et il P.re fra Gio: Batta Vassallo diranno questa summa essere a comp.to a piedi di questa del peso del Argento di d.a statua … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 222; Pinto, Ricerca 2016).

Domenico (not. 1652-1656), fabricatore

23.11.1652 - 1652 a 23 nov.e … f. 44 Al Mon.rio di Regina Celi d.ti cinquanta e per lui p.sa di D. fran.ca de Mendozza Abb.a a mastro **Dom.co Maffeo** et sono in conto del opera che ha da fare per serv.o del d.o mon.rio et chiesa per spese di calce pietre et suo maggisterio come Capo mastro fabricatore et altri mastri et manipoli che bisognarando per d.a opera d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 414, p.628; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.37; Pinto, Revisione 2024).

17.12.1652 - 1652 a 17 xbre … f. 44 Al monastero di Reg.a Celi d. venti et per lui p.sa di d. fran.ca mendozza ab.ssa dello d.o monastero a m.o **dom.co maffeo** Capomastro fabricatore et sono in conto de sue giornate et d'altri mastri fabricatori come ancho delle altre spese che fa per servitio della fabrica della loro Ecc.a et monastero di Reg.a Celi d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 412; Pinto, Ricerca 2024).

4.1.1653 - 1653 à 4. di Gen.o Sabbato … f. 31 Al Mon.rio di Regina Celi … f. 31 Detto Mon.rio di Regina Celi d.ti diecennove, e per esso p.sa della sud.a D. fran.ca mendozza a m.ro **Dom.co Maffeo** a comp.to di quanto deve havere, tanto per causa di pietre pizzolame, calce quanto per le gior.te di m.ri e manipoli per tutto li 4 del presente restando sodisfatto d'ogni cosa d. 19 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 421, p.3; Pinto, Ricerca 2024).

19.4.1653 - 1653 a 7 Ap.le lunedi ... f. 1086 Al Mon.rio de Regina Celi d. dieci, e per lui p.sa di D. Francesca de Mendozza Abb.a di d.o M.rio, à **Dom.co Maffeo** Capo M.ro fabricatore, disse sono tanto per spese di

calce, pietre, e pizzolame, come di giornate de M.ri fabricatori per ser.o della nova fabrica della loro Chiesa d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 419, p.581; Pinto, Ricerca 2024).

13.5.1653 - 1653 a 13 di maggio … f. 1086 Al monasterio di Regina Celi d. quindeci et per lui p.sa di d. fran.ca de mendozza ab.ssa dello d.o monasterio a **Dom.co maffei** Capo mastro fabricatore et sono in conto de sua giornate et daltri mastri fabricatori come ancho per spese di calce pietre et pozzolame in servizio della nova fabrica della loro Ecc.a di Regina Celi d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 420, p.820v; Pinto, Ricerca 2024).

24.7.1653 - Si nota come si sono venduti li piperni vecchi che si sono levati dalle grade della chiesa quali sono stati palmi cento vinti tre et due terzi et si sono venduti a g. dudici lo palmo per mano di mastro **domenico maffei**, alli infrascritti, cio hè al monasterio di san pietro palmi novanta, a salvatore stantione altri palmi 27, a francesco baledini altri palmi sei et due terzi … (ASNa, Mon. sopp. 1969, p.119; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.37; Pinto, Revisione 2024).

22.11.1653 - 1653 … 9bre … Alli 22 di detto si he fatto polisa di d.ti quindici a mastro **domenico maffei** fabricatore in conto di giornate di fabriche per la chiesa [di Regina Celi] (ASNa, Mon. sopp. 1969, p.123; Pinto, Ricerca 2024).

26.2.1654 - 1654 a 26 feb.ro Martedi ... f. 363 Al Mon.rio de Regina Celi d. ventisei tt. 1, e per lui polisa di D. Fran.ca de Mendozza Abb.a del sud.to M.rio, à **dom.co Maffeo** Capom.ro fabricatore, sono per tante giornate, et altre spese da lui fatte per ser.o della nova fabrica della loro Chiesa de Regina celi d. 26.1 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 432; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.42; Pinto, Revisione 2024).

16.3.1654 - 1654 Alli 16 di marzo si hè fatto polisa di d.ti quaranta sette et mezzo a mastro **dominico maffei** fabricatore per saldo di tutte le fabriche che a fatto per servitio della nova fabricha [per la chiesa di Regina Celi], cossi di dentro come di fuora, declarando che resta sodisfatto per in sino al dì hoggi (ASNa, Mon. sopp. 1969, p.125; Pinto, Ricerca 2024).

2.3.1656 - 1656 a 2 Marzo Giovedi … f. 1449 Alli Gov.ri della chiesa di S.a M.a di Costantinopoli d. undeci tt. 4.15 Et per loro a **Dom.co Maffeo**, V3 d. 6.1 per quindeci giornate e mezze da loro fabricatori a carlini 4 lo giorno, et d. 5.3.15 per 25 gior.te de manipoli vacate dalli 21 del corr.te per tutt'hoggi 26 del corrente nella frabica del refettorio delle Monache di d.a s.a Casa a lui d. 11.4.15 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 330; Pinto, Ricerca 2018).

11.3.1656 - 1656 a 11 Marzo sabb. … f. 1449 Alli Gov.ri della chiesa di S.a M.a di Costantinopoli d. ventidue e gr. 15 Et per loro a **Dom.co Maffeo**, cioè d. 12 per trenta giornate de m.ri fabricatori et d. 10.-.15 per 43 giornate de manipoli vacate dalli 6 del corr.te mese per tutto li 11 d.o nella frabica del refettorio delle Monache di d.a s.a Casa, et resta intier.te sodisfatto; in piè con sua firma a lui d. 22.-.15 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 330; Pinto, Ricerca 2018).

Gio. Batta e Giuseppe (not. 1663), falegnami

1.12.1663 - 1 dicembre 1663. A don Ruggiero de Federico D. 50 E per esso al padre fra Angelo di Santa Teresa per altritanti. E per esso a **Gio Battista di Maffeo** et **Giuseppe di Maffeo**, padre e figlio e sono in conto di D. 210, intiero prezzo delle sottoscritte opere di legname di Calabria che detto Gio Batta ha da fare per servizio della chiesa della Madre di Dio de Padri scalzi carmelitani sita sopra li Regi Study di questa città, cioè otto cancellate per otto cappelle di detta chiesa, quali debbano essere cioè cinque con li palagustri e con il lavoro di sotto simile a quelle di marmo che sono in detta chiesa e tre senza li palagustri che sono la cappella di Santa Teresa, la cappella dell'Altare privilegiato e la cappella della Madonna del Carmine. Di più otto confessionari, cioè due grandi con due ginocchiatori per uno et il seditoro di mezzo e li altri sei conforme hoggi stanno. Quali confessionari debbano essere solamente le facciate e portelle di legno di Calabria. Dappiù il pulpito di detta chiesa della larghezza e grandezza del pilastro tutto di legno di Calabria con la spalliera dell'istesso e spargimenti e cornice dell'istesso. Quali opere tutte siano tenuti detti padre e figlio e ciascuno di essi in solidum consegnargliele per tutto l'ultimo di settembre venturo dell'entrante armo 1664 e ponerli dentro detta chiesa in opra il tutto a spese e fatiche di detti padre e figlio, senza che lui sia tenuto a cosa alcuna, benvero occorrendo pagarsi diritti di Dogana o altra gabella per dette opere, in tal caso stante che dette opere servono per servitio di detta chiesa non siano detti padre e figlio obbligati a pagare diritto alcuno per detta causa, ma occorrendoci, il che non si crede, sia obbligato lui pagarlo. Ed in caso che detti

padre e figlio non consegnassero tutte dette opere finite e poste dentro detta chiesa per tutto il detto mese di settembre primo venturo 1664 o al più per tutto li 10 di ottobre del detto anno 1664, in tal caso siano tenuti et obbligati essi padre e figlio e ciascuno di essi a suo proprio privato principal nome et in solido restituirgli detti D. 50 subito et in continente, e gli sia lecito far fare dette opere da altri a tutti danni, spese et interessi di detti padre e figlio e di ciascuno di essi in solido, e si è convenuto che le dette otto cancellate tutte di detto legno di Calabria debbano essere del modo e forma conforme hoggi stanno le bacchette nella cappella della Visitatione e sopra dette bacchette la cornice dell'architravo e finimento con li pometti sopra a dirittura di dette bacchette e li restanti D. 160 lui sia obligato pagarli a detti padre e figlio cioè D. 60 di essi per tutto il mese di luglio primo venturo dell'entrante anno 1664 e li altri D. 100 quando detti padre e figlio haveranno consegnate e poste tutte dette opere finite dentro detta chiesa del che se ne debba stipulare in strumento pubblico per mano di notar Francesco Nicola dell'Aversana di Napoli da starne a fede di detto notaro (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 360; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.83).*

Andrea (n. 1643 not. 1671-1711), pittore

… - Ebbe Giacomo … I maschi, de' quali Pietro, che fu il maggiore, non ha molto ch'è morto miseramente, poco avendo profittato della molta virtù del Padre, che gli lasciò di sua porzione 12. mila scudi; ma egli contro il sano consiglio datoli da Niccolò Maria Rossi, e da me ancora, volle intricarsi con Alesandro Galtieri parente di Giacomo, come cognato di **Andrea**, detto erroneamente del Pò, posciacchè fu figliastro di Pietro del Pò, che passò in Napoli alle seconde nozze (De Dominici, Vite …, III 1743 p.514).*
- Pietro del Po … si trasferì a Napoli, e qui si riammogliò, il 30 giugno 1645, con la napoletana Porsia Compagna, vedova di Andrea Maffei, morto il 12 giugno 1644 (Parr. della Carità, ora S. Liborio, di Nap.). Costei aveva avuto da Andrea Maffei un figlio, che si chiamava pure **Andrea**, e che, cresciuto in casa di Pietro, divenne un ottimo pittore « ornamentista », e veniva generalmente chiamato **Andrea del Po**. Per evitare confusioni fra quest'**Andrea Maffei del Po** e gli altri membri della famiglia De Po, mi sono già occupato particolarmente di **Andrea** e di suo figlio Aurelio, nei miei «Pittori Napoletani del 600» (Prota-Giurleo, Notizie …, in Fuidoro II 1955 p.259).*

13.3.1671 - 13 marzo 1671 ... A Gio Silvestro Lanzetta D. 12. Et per lui ad **Andrea Maffei**, quali paga per ordine di monsignor Marco Gallio nunzio apostolico in questo regno per il prezzo di due copie di quadri cioè di un Posilipo et un Pozzuolo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 533; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.370).*

14.1.1672 - 14 gennaio 1672. Al s(igno)r reg(gen)te d(on) Giac(omo) Capece Galeota d(ocati) quindeci e p(er) lui ad **And(re)a Maffeo** pittore a conto della pittura che doverà fare d'uno stannardo p(er) servitio di una sua cappella della sua terra di Sant'Angelo dalla quale doverà rimborsarseli e p(er) lui a Pietro De Rosis p(er) a(ltritant)i (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 651; Leardi, in Ricerche sull'arte …, 2016 p.50).*

3.6.1673 - 1673, 3 giugno *Da Salvatore Ciavarella D. 38 ad **Andrea Maffeo alias del Po'** per due quadri uno del miracolo di S. Pietro quando resuscitò la Musa di palmi 7 e 9 in circa et l'altro di S. Paulo più di mezza figura di palmi 4 e 6 in circa, quale figura di S. Paulo ripromette essere di propria mano del signor Pietro del Po', pittore in Roma* (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 549; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.55).*

3.9.1674 - **Del Po' Andrea** … 1674, 3 settembre *Da Gio Batta Rocco D. 12 per regalo di alcuni ritratti piccoli et effigie d'un bambino piccolo fatti a sua istanza* (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 379; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.55).*

9.10.1681 - 1681 à 9 8bre … f. 1346 Ad And.a Tamarelli d.ti sessanta; et per lui ad **And.a del Pò** per un quadro vendutoli; et per esso à Cesaro Calliero per alt.ti d. 60 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 619, p.334; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1985 p.103; Pinto, Revisione 2024).

1682 - **Andrea Maffei**, pittore ornamentista, fratellastro di Giacomo del Po, giunse a Napoli da Roma nel 1682 … (Prota Giurleo, Pittori …, 1953 p. 68; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.74).*

29.7.1682 - Actestatio Pro Doctore Josepho Valletta. Die vigesimo nono mensis Julij 1682 Neapoli jn nostri presentia constitutus magnificus Joannes Baptista ruoppolo de Neapoli sponte asseruit coram nobis (così) jn vulgari eloquio come essendo stato eletto per uno dell'esperti per apprezzare le sottoscritte Pitture jn cristalli sistentino nella casa del magnifico dottore Giuseppe Valletta dal quale è stato nominato per detto effetto, e per ordine dell'Jllustre Signore duca de Resigliano Regente della Gran Corte della Vicaria per il che si è

conferito nella casa del medesimo magnifico dottore Giuseppe hoggi li 29 del corrente mese in presenza dell'Jllustre Signor d. Alessandro de Costanzo, et per l'altra parte di Abramo Bruchel è stato eletto il magnifico **Andrea del Pò**. Perciò detto Giovanni Battista fà fede havere apprezzato le sodette sottoscritte robbe cio è. Uno specchio de Palmi 8, et 6 nel quale ci è pintato uno festone de fiore, et due bottini con due ò tre pigne d'uva, e poche fronde D. 50. Un'altro specchio di sei, et cinque quale ci è pittato sei pigne d'uva con certe poche rose, e fronde. D. 20. Un'altro specchio simile de grandezza quale ci è pittato una Giarletta de fiori con uno mezzo portiero pintato, et uno mezzo telaro de vetriata D. 22. Dechiarando dico solo la Pittura sopra detti specchi non includendoci li specchi. Petre sopra Porte de palmi sette, et cinque fatte jn maggior parte da Giovanni di Brucolo, et jl detto Brucolo ci hà pintato molto poco D. 75. Quattro altri quadretti de Palmi due, e mezzo con due cornicetti d'oro, quali quadretti sono copie toccate dal detto Brucolo D. 25. Sei Quatretti di Palmi quattro, e tre de frutti in piccolo copie delli quatri granni originali del signor Carlo della Torre D. 100. Due altri quadri di frutti di palmi quattro, et tre pintate dal mastro, et da discepoli D. 16. Due Giarretti piccole copie D. 6. Tre sopra porte piccoli copie D. 6. Et jta fidem fecit, et actestatus est (ASNa, Not. Antonio Cerillo, sch. 503, prot. 21, ff.227v-228v; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.98).*

14.3.1685 - Apprezzo di quadri di proprietà dei mercanti Vincenzo Samuelli e Gio. Battista Bertocchi. Noi sottoscritti Abram Brugel et **Andrea del Po**, Pittori, essendo stati eletti et chiamati dal Signore Justo Vanden Heuvel, per riconoscere et stimare alcune pitture de Signori Vincenzo Samuelli et Gio. Battista Bertochi, dominica 11 del corrente mese de Marzo 1685 il giorno ci conferissimo in casa di detti Signori Samuelli et Bertocchi con l'intervento de detto Signore Vanden Heuvel, del Signore Lazaro Abbi, et dell'Avvocato Signore Antonio, habbiamo minutamente riconosciuto l'infrascritti quadri, et fatta matura riflessione della qualità di essi et dell'autori, che hanno quelli fatti, ('habbiamo stimati et dati l'infrascritti prezzi, videlicet: Due quadri de palmi 10 et 14 con cornici nere di pero de relievo a cantoni, mano di Gio. Battista Ropolo, d'uva con le figure et accordio d'aria, et altro de mano di Luca Giordano, et l'estimiamo di ducati seicento D. 600; Due, detti, della sudetta misura con cornici simili di pesci, mano di Gioseppe Recco, historiati, con figure, et accordati dal sudetto Giordano, et l'estimiamo ducati seicento D. 600; Due, detti, della sudetta misura, con cornici simili, di frutti et fiori, cioè uno d'Abram Brugel et l'altro di Gioseppe Ropolo, tutti due accordati dal medesimo Giordano, e l'estimiamo ducati seicento D. 600; Due, detti, della sudetta misura, con cornici simili di pecore, historiati con figure, mano del sudetto Giordano, et l'estimiamo ducati seicento D. 600; Uno, detto la Pietà de palmi 10 et 12, con cornice nera et oro, mano del sudetto Giordano, et l'estimiamo ducati ducento D. 200; Uno, detto la Venere con Cupido, Satiri et puttini, de palmi 8 et 10, con cornice indorata, mano del sudetto Giordano, et l'estimiamo ducati centocinquanta D. 150; Due, detti Poesie historiate de palmi 8 et 9, mano del sudetto Giordano, con cornici d'oro. et l'estimiamo ducati trecento D. 300; Et in fede della verità a rechiesta de sudetti Signori habbiamo fatto la sudetta stima. Napoli a 14 Marzo 1685. Abram Brughel **Andrea del Po** (ASNa, Not. Geronimo de Roma, a. 1685; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1986 p.250).*
- Con atto per notar Geronimo de Roma, di Napoli, in data 9 febbraio 1684, i mercanti veneti Vincenzo Samuelli e Gio. Battista Bertocchi, volendo mantenere fede agli impegni da essi assunti con i loro creditori, promettevano di rimborsare integralmente le somme dovute, anche per conto del loro socio Simone Giogalli di Venezia. Tra i creditori figuravano mercanti napoletani e forestieri; tra gli esteri Justo ed Abramo Vandenheuvel. Con successivo atto in data 24 marzo 1685 i predetti debitori, constatata l'impossibilità di soddisfare i creditori nella integrale somma ad essi spettante, offrivano di pagare parzialmente i loro debiti, sia col recupero di crediti loro dovuti da altri mercanti, e sia affrendo loro beni posseduti in Napoli, i quali ultimi erano: una masseria nei pressi di Somma, nella località denominata il Pasteno, del valore di ducati 4000; "item per docati duemilia ottocento le seguenti pitture, quali sono state stimate dalli magnifici Abramo Bruchel et **Andrea del Po** in docati tremilia e cinquanta, come appare dalla fede et apprezzo fatto da medesimi sotto li 14 del presente mese di marzo … Quali pitture al presente sono in casa di detti Samuelli e Bertocchi. E questo non obstante siano state stimate per docati tremila e cinquanta"; infine, 18 "luci da specchio con loro foglia di quarte sette l'una", depositate nella Dogana di Napoli, per il valore di D. 1952 (ASNa, Not. Geronimo de Roma, a. 1684. c. 76v, a. 1685 c. 133v; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1986 p.249).*

22.1.1687 - **Del Po' Andrea** … 1687, 22 gennaio *Da Marino de Castromediano D. 15 in conto delli quadri di S. Teresa che sta pittando per ordine del principe di Stigliano* (ASBN, Banco AGP, volume di bancali, m. 4633; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.55).*

26.10.1688 - 26 ottobre 1688. A Matteo Viglione d(ocati) venticinque e per lui a Gio(vanni) Basso p(er) alt(ritant)i et per lui a Lonardo Sica a comp(limen)to di d(oca)ti trecento d(el) cap(ita)le e d(ocati) 25 p(er) causa d'interessi quali li doveva in virtù del publico insr(ument)o delli quali a 28 luglio 1687 gli(e)n'ha fatta ampla e final quiet(anz)a p(er) m(an)o del n(ota)re Gio(vanni) Sab(ato) Del Russo, et per lui ad Oratio Lombardo p(er) alt(ritant)i et per lui a d(on) Marsilio Lanzilao p(er) alt(ritant)i et p(er) lui a Giac(om)o Nuti

pruc(urato)re et esattore della parr(ochia)le chiesa di S(an)to Sebastiano del Reg(i)o Castello Novo p(er) doversene fare introito a benest(ar)e della med(esi)ma, et p(er) lui ad **Andrea Del Po**, disse pagarli in n(om)e parte della ven(erabi)le chiesa parr(ochia)le del reg(i)o Castello Novo di Nap(oli) in conto della pintura de quadri fatti e da farsi p(er) d(ett)o Del Po p(er) adorno della med(esi)ma chiesa, et per lui a Carlo Moscatiello pittore in conto di d(ocati) 100 che ha promesso pagarli così fra di loro con(venu)ti d'accordo p(er) l'infra(scri)tte opere che doveva farli, cioè scena di prologo consistente in sei pezzi d'uno proscenio, tre terreni di nuvole, tre cieli di nuvoli, tre machine di nuvoli trattizzata tutta in oro di Germania, d(ett)a scena di prologo veduta di mare cioè onde, il telone dell'orizonte d'aria, uno grottone di vulcano co(n) due altri pezzi di scena, un altro della terra, un'aquila co(n) il ritratto del re nel petto, una scuola di varie scienze, un pomo di libraria co(n) due fianchi, un globo, tavolini e vani instr(ument)i, un ritratto di Flavio, grottone, uno pomo straforato co(n) un'alta tela a dietro, ritoccare l'app(ara)to di Sestilia e far le porte nove, veduta del ponte di S(an)to Angelo del Tevere di Roma con barche, una rinchiera di balaustrate fingendo una loggia che scende a basso et altre cose che vi potessero occorrere in d(ett)a scena, et per lui a Cosmo Cerasuolo p(er) alt(ritant)i, et per lui a Lorenzo Peruscio per alt(ritant)i (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 313; Leardi, in Ricerche sull'arte …, 2016 p.49).*

11.1.1690 - A 4 di gennaro 1690 … A 11 detto, mercordì a sera, facendosi nella stanza di San Bartolomeo la comedia … pregò l'appaltatore di essi, chiamato **Andrea del Po**, a fare entrare quelle dame per lo palchetto della signora duchessa di Matalune … (Confuorto, Giornali …, I 1930 p.281).*

27.10.1691 - Declaratio, et protestatio pro Jacobo del Pò. Die vigesimo septimo mensis Octobris 15.e Jndictionis 1691 Neapoli. Costituito in presenza nostra il signor Giacomo del Pò, figlio dei signor Pietro, interveniente alle cose infrascritte per se, suoi eredi e successori et à magior cautela coll'espresso consenso del sudetto signor Pietro, suo Padre, ivi presente, spontaneamente, in presenza nostra ha dichiarato, e dichiara con giuramento che li mesi passati venne da esso signor Giacomo il signor **Andrea Maffei**, suo fratello uterino, che si fa nominare Andrea dei Pò, pregandolo che havesse approbato e sottoscritto un apprezzo de quadri dell'eredità del quondam Eccellentissimo signor Marchese del Carpio fatto da esso signor Andrea. E sapendo esso signor Giacomo che detto signor Andrea, suo fratello uterino, è persona espertissima nella Pittura, perciò à credito suo, senza haver veduto detti quadri, sottoscrisse l'apprezzo sudetto. Et havendo detto signor Andrea la settimana passata mandato ad esso signor Giacomo un Notaro, acciò havesse sottoscritto una dichiaratione d'haver ricevuto la portione delli D. 400 in tanti quadri per recognitione de sue fatighe fatte in detto apprezzo, e di quelli ne havesse fatto quietanza in beneficio di detta heredità, esso signor Giacomo non volse quella sottoscrivere e disse [f. 253v] al Notaro che havesse detto al sudetto Andrea che fusse venuto à parlare con esso signor Giacomo et in effetto essendo venuto detto signor Andrea quattro giorni sono, esso signor Giacomo li disse che non voleva sottoscrivere detta quietanza, atteso che non havendo esso signor Giacomo fatto fatiga alcuna, e nè meno veduto detti quadri, ma solamente à fede di detto signor Andrea sottoscritto detto apprezzo, non se li deve mercede alcuna, che perciò per sua indennità avanti di noi con giuramento dichiarando il sudetto si protesta che esso signor Giacomo non ha mai preteso, nè pretende mercede veruna per la causa sudetta, anzi in caso comparisse liberatione a suo beneficio di qualsivoglia somma, questa non è stata da lui ricevuta e dichiara non volerla ricevere. Quale dichiaratione e protesta esso signor Giacomo la fa per sua indennità et acciò si renda sempre più chiara la sua candidezza e pontualità appresso di chi tiene in detta eredità interesse. De qua quidem declaratione et protestatione prefatus magnificus Jacobus statim requisivit nos quod publicum conficere deberemus jnstrumentum. Nos autem. Unde, et proinde juravit. Presentibus judice Honuphrio Montefusco de Neapoli regio ad contractus, Anello Ametrano, Nicolao Bulifon de Neapoli et Nicolao Aversana de terra Orte provincie Terre Laboris, testibus (ASNa, Not. Gregorio Servillo, sch. 665, Vol. 3, ff. 258-258v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

24.7.1694 - A 24 luglio 1694 … D. Lonardo Ursino paga D.ti 28, ad **Andrea del Po** in conto di D.ti 75, per un Quadro che deve fare con pittura di Giesù e Maria e S. Agostino con angeli di palmi 15 di larghezza, e 13 di lunghezza di tela con stragallo di palmo indorato con ornamenti attorno, e pittura intorno, e tale pagamento lo fa D.a Lalla Strambone, della quale sarà il Quadro per potersela ponere nella sua Chiesa del Monasterio di Giesù e Maria di Lauro … (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.489).*

14.8.1694 - 14 agosto 1694. A d(on) Lonardo Orsina d(ucati) quindeci e p(er) lui ad **Andrea Del Po** liberi et espliciti a comp(limen)to di d(ocati) quaranta atteso l'altri d(ocati) 25 l'ha ric(evu)ti co(n) fede di credito del Banco d'A(ve) G(ratia) P(lena) intesta di [*omissis*], disse li paga in n(om)e e di denaro di d(onna) Lalla Strampone in conto di d(ocati) settantacinque restando obligato esso Andrea consignare a lui o a d(ett)a d(onna) Lalla un quadro ottangolare de 15 palmi di larghezza e 13 di longhezza di tela colle figure di

s(ant')Agostino e suo compagno et angeli ch'adorano la Madonna con Gesù in braccia sostenuta da un core d'angeli e co(n) la cornice lavorata di mezzo palmo o poco più di stagallo tutt'oro co(n) l'omam(en)to attorno di stucchi finti o fogliame nel vano della moraglia della sacristia della chiesa di Giesù e Maria di Lauro, dove si doverà mettere d(ett)o quadro e nel capo del d(ett)o quadro l'impresa di casa Strampone, e p(er) lui a Cesare Caldieri p(er) altrit(ant)i e p(er) lui a Gio(vanni) Batt(ist)a Viso p(er) alt(ritant)i (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 996; Leardi, in Ricerche sull'arte …, 2016 p.50).*

14.6.1695 - **Del Po' Andrea** … 1695, 14 giugno *Da Domenico d'Aquino D. 16 per prezzo di due quadri di fiori ed un quadro con l'immagine di Nostro Signore morto* (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 751; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.55).*

29.12.1695 - 29 dicembre 1695 ... A Domenico d'Aquino D. 23. E per lui ad **Andrea del Po'** a compimento di D. 33, cioè D. 20 per uno quadro di palmi sedici e sette con stragallo indorato nel quale quadro vi è dipinto il Carro del Sole tirato in aria e D. 13 per sei quadretti bislunghi di fiori (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 760; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.319).*

11.1.1701 - 11 gennaio 1701. Il portiere avvisi li magnifici **Andrea del Po** e l'abbate Remigio Cacciapuoti che per martedì prossimo venghino in Deputatione con li disegni per la machina nuova da farsi per le luminarie (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.62).*

12.10.1705 - 12 ottobre 1705 ... Alli deputati della Fortificazione Mattonata ed Acqua ducati 3 a Gennaro Arcella per causa dell'affitto delli festoni di fiori di carta argentata serviti attorno la ferrata e sopra la macchina fatta attorno la statua del re N. S. D. G. Filippo V nella festa fatta nel discoprimento di quella e ducati 5 pagati ad **Andrea Maffeo** pittore ornamentista (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 819; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.231).*

2.1709 - Rosario di Palazzo … Anno 1709: «Dati carlini trenta cinque al pittore **Maffei** per le vitriate finte fatte nella chiesa» (febbraio) - (ASNa, Mon. sopp. 5283; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.69).*

22.6.1711 - 22 giugno 1711. A Gennaro Greco duc. 40 pagatili per Banco della Pietà a conto delli duc. 300, per la qual summa si è obbligato, in virtù di istrumento delli 20 del corrente stipulato per mano del magnifico notare di questa Città, di pittare e ritoccare di pittura tutta la machina delle luminarie che si hanno da fare nell'entrante mese di Settembre in honore del nostro glorioso Protettore S. Gennaro in conformità delli disegni da esso Gennaro fatti, e che detta pittura debbia esser a sodisfattione delli Signori Deputati di dette luminarie e delli Signori Abbate Andrea Belvedere et **Andrea del Pò** (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.83).*

1721 - **Andrea Maffei** … morì prima del 1721 (Prota Giurleo, Pittori …, 1953 p. 68; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.74).*

1913 - **Del Po** Giacomo ed **Andrea** … Il de Dominici … inventa una storiella sul pittore Andrea, che dice "erroneamente agnominato del Pò, poiché fu figliastro di Pietro del Po, che passò in Napoli in seconde nozze, ed ove venne e stabilirsi con i figli nel 1679 !" Quale credito bisogna prestare alle asserzioni di questo poetico biografo non so dire: da un documento pubblicato dal Salazar risulta come Pietro del Pò a 21 giugno 1645 sposasse in Napoli Portia Campagna, essendo entrambi vedovi … Se fossero stati fratelli o fratellastri resterebbe ad assodarsi mentre **Andrea** firma col cognome di **del Po** (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.488).*

2013 - DEL PO, Andrea. - Il vero cognome di questo pittore, scenografo e impresario teatrale fu Maffei, essendo nato a Napoli da Andrea Maffei e Porsia Compagna, ma egli assunse il cognome del patrigno, Pietro Del Po, e con quello è solitamente ricordato e conosciuto. La data di nascita va posta probabilmente nel 1643; il 12 giugno del 1644 morì il padre e l'anno successivo la madre si risposò col pittore e incisore Pietro Del Po. Quest'ultimo si trasferì a Roma probabilmente nel 1647 ma il D. compare per la prima volta con la madre a Roma solamente nel 1655, il che dimostra che fu lasciato per alcuni anni a Napoli, probabilmente presso dei parenti; nel 1655 viene indicato come dodicenne. Dal 1655 al 1669 risulta sempre convivente con la madre ed il patrigno nelle parrocchie di S. Maria del Popolo e S. Andrea delle Fratte (Roma, Archivio storico del Vicariato, Stati d'anime delle rispettive parrocchie) mentre non è più con loro nella casa di via Felice nel 1674 (parrocchia di S. Susanna). Nel 1669 fu chiamato a testimoniare in favore dei pittore siciliano Bellavia (Bertolotti, 1885, p. 177). La successiva notizia è del 1681 allorché è certamente a Napoli (Delfino, 1985; il 2 febbr. 1683 sposò a Napoli Anna Galdieri, figlia di Cesare, che morì di lì a poco

con il bambino nato da questa relazione; il 3 nov. 1696 nacque dalla seconda moglie, sorella della precedente, Barbarella, il figlio Aurelio (Prota Giurleo, 1953, p. 69 s.). Compì il suo apprendistato pittorico con il patrigno. Il Celano (1692, p. 1432) e Mongitore (1719-1742, p. 41) gli attribuiscono gli affreschi del coro della distrutta chiesa di S. Spirito che il Parrino (1712, p. 56) assegna invece al fratellastro Giacomo; sempre il Parrino attribuisce inoltre al D. le pitture della chiesa di S. Barbara, solitamente riferite a Pietro Del Po (1712, p. 48). In ogni caso non rimane nessun suo dipinto e poche altre sono le opere ricordate dalle fonti (Prota Giurleo, 1952, p. 69: per un quadro raffigurante la Vergine; D'Addosio, 1913, p. 488: per un pagamento del 1694 per una tela nella chiesa di Gesù e Maria raffigurante Gesù, Maria e s. Agostino). Un inventario del 1700, pubblicato da G. Labrot (1984), in cui sono elencati ben sedici suoi dipinti, permette di sapere che lavorò anche come figurinista in quadri di prospettiva realizzati da altri pittori. Mancano elementi di confronto certi e non è per ora dimostrabile una collaborazione come ornatista nelle imprese decorative del fratellastro Giacomo, come talvolta viene affermato. L'Antonio Maffeo citato dal De Dominici (1742-45, p. 293) in rapporto con Giacomo non va confuso col D.; il suo nome compare infatti in documenti del tempo (V. Rizzo, Notizie su artisti e artefici dai giornali copiapolizze..., in Le arti figurative a Napoli..., Napoli 1979, p. 235). La personalità del D., essendo perduta la sua produzione pittorica, acquista maggior valore considerando la sua attività di uomo di teatro. Nel 1690 risultava essere l'appaltatore dei posti nel teatro di S. Bartolomeo, che ottenne per la prima volta in affitto nel 1693-94 e dove svolse gran parte della sua attività. Nel 1701 era perito per i fuochi d'artificio della festa del S. Gennaro e svolse attività di questo tipo anche nel 1711 (Strazzullo, 1978, p. 62, 83, 183). Tra il 1705 ed il 1708 gestì il teatro di S. Bartolomeo, in questa occasione scrisse il libretto per L'incoronazione di Dario (1705) di G.A.V. Aldrovandini; nella prefazione il D. si scusa con il pubblico per le vesti non appropriate usate dagli attori nelle rappresentazioni, singolare testimonianza di scrupolo storicistico (Mancini, 1964, p. 78). Presso il S. Bartolomeo fu anche scenografo di tre opere (1712-13): L'amor tirannico di C. Feo, Agrippina di G. F. Haendel, La vittoria d'amor coniugale di C. Giordano, con scene dipinte da G. Cusati e F. Fangareci (Maricini, 1964, p. 210). Nelle alterne vicende per il controllo del teatro un fatto nuovo accadde nel 1721 allorché Aurelio, figlio del D., e Nicola Galdieri, suo zio per parte di madre, riuscirono ad affittare nuovamente il teatro (sino al 1725, secondo il Croce, 1891). Questo fatto fa supporre che il D. fosse nel frattempo morto o ormai incapace di controllare il funzionamento del teatro. Proprio durante la gestione di Aurelio Del Po il teatro produsse alcune delle rappresentazioni più belle, le cui scene furono realizzate da Giacomo. Ma la gestione dello stabile fu fallimentare e Aurelio costretto a sposare la celebre cantante Anna Strada, sua creditrice. Seguì la moglie in Inghilterra ma nel 1739 erano già rientrati a Napoli. Aurelio morì il 10 dic. 1773 nella parrocchia di S. Anna in Palazzo (Prota Giurleo, 1953, p. 76). Fonti e Bibl.: C. Celano, Notizia del bello... di Napoli... [1692], Napoli 1970, III, p. 1432;A. Mongitore [1719-1742], Memorie dei pittori... siciliani, a cura di E. Natoli, Palermo 1977, p. 41; D. A. Parrino, Nuova guida de' forestieri..., Napoli 1712, p. 48, 56;B. De Dominici, Vite i pittori, scultori e architetti napol. [1742-45], IV, Napoli 1846, p. 308; G. Sigismondo, Descrizione della città di Napoli e suoi borghi, Napoli 1788, II, p. 334; A. Bertolotti, Artisti bolognesi, ferraresi, ed alcuni altri, Bologna 1885, p. 177;B. Croce, Iteatri di Napoli dal Rinascimento alla fine del secolo decimottavo, Napoli 1891, p. 149;G. D'Addosio, Docum. ined. di artisti napoletani dal XVI al XVII secolo, in Arch. stor. per le prov. napol., XXXVIII (1913), p. 488 … U. Prota Giurleo, Breve storia del teatro di corte e della musica a Napoli nei secoli XVII-XVIII, in Ilteatro di corte del palazzo reale di Napoli, Napoli 1952, ad Indicem;Id., Pittori napol. del Seicento, Napoli 1953, p. 68-76;Id., Notizie sui pittori Del Po, in Fuidoro, II (1955), p. 259;M. Picone, Per la conoscenza del pittore Giacomo Del Po, II, in Bollettino d'arte, XLVII (1957), p. 315; F. Mancini, Scenografia napol. dell'età barocca, Napoli 1964, ad Indicem; D. N. Rabiner, The paintings of Giacomo Del Po, tesi di dottorato [University of Kansas, 1978], Univ. Microfilms Int., Ann Arbor, Mich., 1980, p. 279; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978, p. 62, 83, 183; G. Labrot, Deux collectionneurs étrangers à Naples, in Ricerche sul '600 napoletano, III, Milano 1984, p. 139 s., 142;A. Delfino, Documenti inediti..., ibid., IV, ibid. 1985, p. 103 n. 43;U. Thieme-F. Becker, Künstlerlexikon, XXVII, p. 165 (sub voce Pò; Diz. encicl. Bolaffi, IX, p. 140 (sub voce Pò) (Treccani)

Antonio (not. 1692-1738), pittore

16.5.1692 - 16 maggio 1692 … A Gramatio Antonio Celentano d. venti e per lui a Gaetano Brando ed **Antonio Maffeo** se li paga in nomine e parte dell'Arciconfraternita di S. Giovanni Battista della Disciplina accosto la Chiesa di S. Giovanni a Mare, e come tesoriero d'essa, in virtù d'ordine datoli dal Superiore d'essa d.r Stefane de Benedictis e sono in conto delli d. 60 convenuti tra di loro pagarsi a detti Gaetano e Antonio per la lumicciatura e pittura che si sono obligati ... fare a loro proprie spese e fatighe dall'arco di detta Congregazione sin sopra l'altare per tutto il 13 di giugno 1692, servata la forma del disegno, che haveranno da fare a dispositione di detto d.r Stefane, le qual pitture s'habbiano da fare di propria mano di Nicola Russo, e complite tanto dette pitture quanto lumicciature che già da essi si sono cominciate in detta Congregatione al detto Arco inclusive, servata la forma dell'Istrumento stipulato per mano di Notar Antonio

Caccavo di Napoli al quale se refere, atteso l'altri d. 40 per compimento di d. 60 si sono convenuti con detto d.r Stefane in detto nomine che quelli si debbiano pagare a detti Gaetano e Antonio in questo modo, cioè d. 10 per tutto il 23 giugno 1692, l'altri d. 30 alla fine di agosto detto, e anco detti Gaetano e Antonio si sono obligati pittare e lumicciare il cupolino sopra il vacovo dell'altare anco di tutto punto e di propria mano di detto Nicola incluso in detto prezzo anco a sodisfatione di detto d.r Stefane … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 559; Fiore, in Pavone, Pittori …, 1997 p.369).*

11.3.1699 - 11 marzo 1699. A Silvia Maria Caracciolo marchesa di San Marco D.40 e per lei ad **Antonio Maffeo** pittore sono in conto delli lavori che deve fare nella casa del quondam Pompeo Campitelli sita al Largo di Castelnuovo vicino fontana Medina, cioè nella Sala larga palmi 28 e lunga palmi 32, la prima anticamera larga palmi 18 e lunga palmi 28 e 24, la seconda anticamera larga palmi 18 1/4 e lunga palmi 25 1/2, la terza anticamera larga palmi 291/4 e lunga palmi 32, la camera a dormire larga palmi 24 1/4 e lunga palmi 32 1/2 con il friso in ciascuna camera secondo li disegni a lui consignati firmati dal medesimo con li loro quadri in mezzo, anco secondo li quadri di Giordano, quali lavori promette farceli di tutta perfettione e consiglio degli esperti restando a suo carico il porsi le tele che vi saranni necessarie, ossatura di legname proporzionata per il mantenimento di dette tele a suo peso, di farvi fare la tonaca a fresco per li frisi sudetti e ciò per il prezzo di D.25 a camera secondo il prezzo del lavoro fatto in casa del duca di Mataluni e dovendoli lei bonificare altro che la maggiore quantità di palmi che avanzerà dalle dette sue camere quelle fatte alla casa di detto duca e ciò anche nei frisi, quali quadri di mezzo si debbiano copiare dai quadri di Giordano che sono in suo potere del dott. Antonio Tortorella, e le sudette opere promette darcele di tutta perfezione finite nello spazio di mesi sei (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1069; Catello, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.12).*

23.12.1699 - 23 dicembre 1699 ... Ad Antonio Clavero, D. 9 ad **Antonio Maffei** Pittore e li paga in nome e proprio denaro del Duca di Maddaloni suo Signore per canne 17 di tela pittate a mò di arazzo servita per li sovrapporti della Camera Nuova (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 800, p. 591; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.235).*

17.9.1705 - 17 settembre 1705 ... Alli signori deputati della Fortificazione Mattonata ed Acqua di questa città di Napoli, ducati 100 ad **Antonio Maffei** delli 115 a settembre corrente avuti per loro Banco di S. Giacomo a saldo e final pagamento del convenuto prezzo delle opere di legname, tele pittate, parati di seta, scudi di ferro, e tutto quanto necessita per la macchina delle feste dello scoprimento della statua equestre del re Nostro Signore Dio Guardi Filippo V secondo lo convenuto (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 819; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.230).*

11.10.1712 - 11 ottobre 1712 … Ad Antonio Clavero duc. quarantuno e per lui ad **Antonio Maffei** pittore disse li paga in nome e parte, e di proprio denaro del Duca di Maddaloni, a compimento di duc. 1449.3. per saldo e final pagamento di tutti i suoi conti delle pitture fatte così nel casino della Starza, come nel palazzo grande di Mataloni, atteso gl'altri duc. 1408.2.10 l'ha ricevuti similmente di proprio denaro di detto Sig. Duca cioè duc. 1149.3. per mano di don Domenico Antonio Abenante suo agente in Mataloni e duc. 258.4.10. gli sono stati pagati dalla propria cassa di detto Duca in diverse partite parimente di suo proprio denaro, e con detto pagamento resta detto Antonio intieramente sodisfatto per dette pitture da lui fatte ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 697, p. 258; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.158).*

19.12.1713 - 19 dicembre 1713 ... Al Monastero della SS. Annunziata di Sorrento ducati 20 ad **Antonio Maffei** pittore a conto di 100 e sono per causa della pittura che esso Antonio si è obbligato fare nell'intempiatura della Chiesa della suddetta SS. Annunziata della città di Sorrento costrutta nel Convento dei Padri Agostiniani della Congregazione di San Giovanni a Carbonara ... in conformità del disegno fatto e corretto dal regio ing.re Giuseppe Lucchese (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 909; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.277).*

21.8.1715 - 1715 a 21 Ag.o … Spese di fabbrica del Dormitorio d. 30 pagati al M.co **Ant.o Maffei** sono in conto della pittura che dovrà fare nella tempiata del dormitorio dentro il n.ro Mon.ro [S. Ligorio] … B.co del Popolo (ASNa, Mon. sopp. 3359; Borrelli, in Le arti figurative ..., 1979 p.31; Pinto, Revisione 2011).*
- 1715 a 22 Ag.o … f. 1569 Al Monas.ro di S. Ligorio d. trenta con f.a di d.a Violante Pignatelli Abb.a à **Ant.o Maffei** pittore, diss'esserno in conto della pittura doverà fare nella tempiata del dormitorio dentro il loro Monas.ro, e per esso à Gabriele Maffei per altritanti d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 830, p.74; Pinto, Ricerca 2013).

5.7.1718 - Un prezioso documento inedito rivela che tra il 1718 ed il 1727, Francesco Gambacorta duca di Limatola ... faceva anch'egli rinnovare la decorazione degli appartamenti del suo palazzo. L'incarico venne

affidato ad **Antonio Maffei**, ornatista a noi noto il quale si giovò, per la realizzazione dei volti, della collaborazione di Filippo Andreoli un artista da noi sottratto all'anonimato. Il costo totale fu di 940 ducati e, pur non essendo all'altezza del lavoro realizzato in palazzo Spinelli, il risultato merita ugualmente di essere considerato non tanto per la sua globalità, quanto per l'attaccamento alla tradizione, per l'omogeneità e per il carattere sicuramente conservatore. L'opera di restauro verteva essenzialmente sui soffitti e sui fregi, ma anche sulle porte, dipinte ad olio in prevalenza «color paonazzo», e sui balconi «pintati ad oglio di color verde, unita alla pietra di Calabria di misco». Alcune sale attirano l'attenzione del forestiero. Una è la prima anticamera che segue la galleria: dotata di un soffitto nuovo, «pittata tutta d'ornamenti con festoni e frondi intagliati et altri intagli che vi sono di molta fatica ... si è fatto il friso sotto di palmi 3 alto con mensole, cornice e tabelle con molti festoni attorno, che scherzino attorno d.o ornamento ...». L'anticamera che segue l'alcova, dove troneggia un enorme camino di marmo, presenta «un soffitto con molti ornamenti di molta fatica et anco fattoci il quadro a spese mia, pintato dal m.o Filippo Andreoli et anco dal detto Andreoli pintati otto rilievi». Gli stessi decoratori intervengono ancora nella seconda anticamera dell'appartamento personale del duca, in cui «s'è pintato un friso alto palmi ½ e lungo palmi 120 incirca con molti adornamenti, menzole, tabelle di varie maniere, et anco molti festoni che circondano d.o friso con 4 tabelle e nelle d.e tabelle fatti quattro bassi rilievi del m.o Andreoli». La decorazione è più pretenziosa nella quarta anticamera, dove «nel camino della ciminiera si è pintata una facciata con colonne e molti adornamenti con piedistalli e cornicione et anco coloriti li trofei e dato tutti li trofei in mordente acciò l'indoratore potesse mettere l'argento». Avendo constatato senza sorpresa lo stemma di famiglia dipinto alla volta della Sala, prima di lasciar il palazzo per recarsi a Mergellina, il forestiero non mancherà di osservare che i soffitti a grottesche delle prime due anticamere dell'appartamento inferiore hanno subito un restauro vero e proprio nel quale il fondo acquista colore ed omogeneità e che «d.i grotteschi si sono tutti arresediati e ritoccati» (ASNa, Giustizia, Pandetta Nuovissima, fascio 999, fascicolo 24817, lista di pitture fatte nel palazzo dell'Ecc.o sig. Duca di Limatola nel mese di maggio insino la fine di luglio 1718; Labrot, Palazzi …, 1993 p.171).

17.12.1718 - 17 dicembre 1718 … Alla Duchessa di Terranova e Monteleone Ducati 12 a compimento di 50 ad **Antonio Maffei** Pittore per lavori e coloriture di Porte e finestre dal medesimo fatte nel loro Palazzo e proprio al Largo del Giesù nelli passati mesi ... e tassati ducati 750 ... e resta soddisfatto anche di tutti li lavori, esclusi quelli che sta facendo nel Quarto Nuovo in piano del Giardino di detto Palazzo ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 662, p.347r; Rizzo, Il presepe …, 1987 p.21).*

14.3.1720 - 14 marzo 1720 … Al Principe di Palmerici, ducati 20 e per lui ad **Antonio Maffeo**, a compimento di 35 atteso li altri li ha ricevuti contanti e sono il prezzo stabilito da don Ferdinando Sanfelice dalla pittura fatta per gli ornamenti della sua Galleria, inclusi affitto di tavole e ogni altro, restando con detto pagamento intieramente saldato e soddisfatto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1071; Franchomme, Artisti napoletani …, 2007 p.116).*

26.8.1724 - 1724. a d.o [26 Ag.o] d. 15 pag.ti al M.co **Ant.o Maffei** Pittore in conto dell'oro sta ponendo in d.o coretto [S. Ligorio] (ASNa, Mon. sopp. 3360, f. 336; Rabiner, in Le arti figurative ..., 1979 p.222; Pinto, Revisione 2011).*

4.9.1724 - 1724. a 4 7bre d. 15 pag.ti al d.o M.co **Ant.o** a complim.to di d. 30 et in conto del sud.o oro sta ponenno in d.o coretto [S. Ligorio] (ASNa, Mon. sopp. 3360, f. 336; Rabiner, in Le arti figurative ..., 1979 p.222; Pinto, Revisione 2011).*

20.9.1724 - 1724. a d.o [20 7bre] d. 60 pag.ti al M.co **Ant.o Maffei** à comp.to di d. 90 e per saldo della Pittura, ed Indoratura fatta nel sud.o coretto [S. Ligorio] (ASNa, Mon. sopp. 3360, f. 336; Rabiner, in Le arti figurative ..., 1979 p.222; Pinto, Revisione 2011).*

29.1.1725 - 1725. a 29 d.o [gennaio] d. 30 pag.ti al M.co **Ant.o Maffei** Pittore in conto dell'ornamento d'oro, e Pittura stà facendo in d.o coretto [S. Ligorio] (ASNa, Mon. sopp. 3360, f. 336; Rabiner, in Le arti figurative ..., 1979 p.223; Pinto, Revisione 2011).*

20.2.1725 - 1725. a 20 d.o [febbraio] d. 20 pag.ti al M.co **Ant.o Maffei** à comp.to di d. 60, et in conto del ornamento d'oro, stà facendo in d.o coretto [S. Ligorio] (ASNa, Mon. sopp. 3360, f. 336; Rabiner, in Le arti figurative ..., 1979 p.223; Pinto, Revisione 2011).*

28.3.1725 - 1725. a 28 Marzo d. 42 pag.ti al M.co **Ant.o Maffei** à comp.to di d. 102, e per saldo e final pagam.to di tutti li lavori di dipinture, indorature, ed oro fatti e posti in d.o coretto doppo l'altro oro, e dipinture fatte da d.o M.co Ant.o à tutte sue spese anche con l'aiuto, e anco tutti li residij fatti nell'altre Cone, e cornici

dell'altri quadri del coretto, preter dell'accomodi delle figure, inclusoci anche tutte le dipinture fatte nelli scabelli, e porte [S. Ligorio] (ASNa, Mon. sopp. 3360, f. 346; Rabiner, in Le arti figurative ..., 1979 p.223; Pinto, Revisione 2011).*
- 1725. a 28 Marzo. Al M.co **Ant.o Maffei** a comp.o di duc. 102 final pag.to di lavori di pittura, indoratura, oro nel coretto e per avere accomodate tutte le figure inclusosi e tutte le dipinture fatte nelli sgabelli e porte. duc. 42 (Borrelli, in Le arti figurative ..., 1979 p.31).*

12.11.1725 - 12 novembre 1725. A Don Filippo Figliola, Ducati 66 ad **Antonio Maffei** Pittore di ornamenti, a compimento di ducati 426 atteso li altri a compimento li ha ricevuti contanti in più volte e detti esserno a saldo e final pagamento dell'opera da esso fatta tanto di oro quanto di ornamenti di soffitti mura di ornate con figure di chiaro scuro e lumeggiatura d'oro, con aver fatto anche a sue spese, intonacare e stonacare la Seconda Rota grande del S.R.C. da esso fatta, servata la forma della misura fatta da don Ferdinando Sanfelice Architetto, con dichiarazione però che stante il presente pagamento resta interamente soddisfatto detto **Antonio Maffei** di detta opera fatta come sopra, né deve per detta causa conseguire cosa veruna e per lui contanti con sua firma (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 940, p.690; Rizzo, in Napoli Atlante della città storica Centro antico, 2017 p.91).*

12.1.1726 - 1726 a 12 Gen.ro … f. 2251 A Tomaso Rubino d.ti cento E per esso ad **Ant.o maffei** disse a conto dell'opera sta facendo nella sala del S. R. C. con esser tenuto il med.mo ripartire d.a summa così con altri Pittori suoi compagni come anche con il falegname, e fabricatore e d.i d. 100 da esso si pagano preced.te ord.e in scriptis del R.o Cons.o D. Carlo Carmignano quale app.o di esso si conserva come Tes.o del denaro che perviene dal esatt.e de m.ci avocati, et altre persone che contribuiscono alla fabrica et abbellim.to del med.mo S.C. con sua f.a a lui con.ti d. 100 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1055; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.451; Pinto, Revisione 2024).

1.1727 - 1727 Intanto sin dal gennaio del '27 erano stati realizzati i restauri pittorici nella cupola (affrescata dal pittore F. Solimena) in quanto le opere di sostegno si ritenevano definitive e sicure. Il Solimena oltre al compenso ricevette una «guantiera d'argento per accompagnare le galanterie per le due giornate che aveva a ritoccare la cupola, cioè la pittura ritoccata dal Sig. Lonardo Oliviero mandato da lui, nelle figure patite per lesioni. Alli Sig.ri **Antonio Maffei** e Lonardo Olivero duc. 50 per la pittura della cupola, figure del Sig. Oliviero e fogliami del Sig. Maffei ed alcune figure della fascia grande del Sig. Solimena per una giornata e mezza» (ASNa, Mon. sopp. 3249, S. Maria Donnalbina; Borrelli, in Le arti figurative …, 1979 p.36).*

11.1.1727 - 11 gennaio 1727. Al duca Francesco de Liguoro D. 10. E per lui ad **Antonio Maffei** per il friso fatto nella seconda anticamera che vi è l'internpiatura pittata sopra tela Adamo et Eva del loro palazzo sito all'arenaccia dei Vergini (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1168; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.360).*

11.1.1727 - 11 gennaio 1727. A Francesco de Liguoro duca D. 20. E per esso ad **Antonio Maffei** a compimento di ducati 105, che gli altri l'ha ricevuti per il Banco dello Spirito Santo. E tutti sono in conto dell'intempiature che sta pittando alla sua sopra tela alle camere del nuovo quarto del suo palazzo sito all'Arenaccia del borgo dei Vergini con andare a suo peso le figure per l'ornamenti e frisi e si è pattuito cioè le prime due camere grandi per ducati 115 l'una e l'arcovo e li due gabinetti per ducati 45, siccome sta espresso nella prima polisa di ducati 15 pagatili per il Banco dello Spirito Santo (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1068; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.360).*

20.6.1727 - 20 giugno 1727. A Francesco de Liguoro, principe di Presicce e duca di Puzzomauro D. 20. E per lui ad **Antonio Maffeo** a compimento di ducati 125 in conto di ducati 135, intiero prezzo delle pitture fatte sopra tela a l'intempiatura et lamia alle camere del nuovo quarto del suo palazzo sito nella Renaccia del Borgo de Vergini, pattuito con detto Maffeo, le prime due camere grandi a ducati 45 l'una e l'alcovo et li due gabinetti per ducati 45 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1166; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.360).*

13.9.1727 - 1727 a 13 Sett.e ... f. 3426 Al Com.se frà D. Gios.e M.a Cicinelli d. quindeci E per esso a Leonardo Olivieri ess.no a comp.to di d. trenta att.o li altri d. 15 si sono pagati per n.ro B.co a Filippo Andreola Pittore figurista e d.i d. 30 sono per caparra et in conto delle pitture che li sud.i Pittori unitam.te devono fare nelle lamie della Galleria, e camere avanti l'arcova dell'appartam.to principale del Palazzo sito ad Arco del Pnpe di Cursi suo nipote; quali pitture hanno pattuito essi pittori dover fare per l'intiero prezzo di d. cento e dieci somministrandoseli da Tom.e Alfano pittore ornamentísta che similm.te deve dipingere in d.e lamie tutti li colori che bisogneranno à d.i Pittori signisti, e li cartoni per li spolveri. E per esso ad **Ant.o**

Maffei per altri E per esso à Marco Maffei per altri a 26 ap.le 1727 d. 15 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 819; Pavone, Pittori ..., 1994 p. 101; Pinto, Revisione 2024).

25.9.1727 - 25 settembre 1727 ... A Nicola Cuceniello d. 15. E per esso ad **Antonio Maffeo** a compimento di d. 25 per l'opera di pittura fatta nell'Arciconfraternita dello Spirito Santo alias della Morte detta dei Verdi così nei sei ventagli sotto la lamia come nelle due mura laterali in quelle delle porte ed in essa porta e sotto i coretti di detta Arciconfraternita incluse le fatiche fatte per guida dell'indoratura ed ogn'altro lavoro et anco di tutte le spese così di colori come d'aiuto ed ogn'altro (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1077; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.497).*

3.6.1729 - 3 giugno 1729 … A D. Domenico Saverio Pulce d. cinquanta e per lui a Leonardo Olivieri a compimento de d. 70 che l'altri d. 20 l'ha ricevuto con altra poliza sua per Banco del Salvatore de 11 febbraio 1729 e detti d. 70 sono per l'intiera sodisfazione della pittura del quadro et altro fatto nella soffitta della Galleria delle Case si ha censuate dali Governatori della Chiesa dello Spirito Santo dirimpetto la porta maggiore di detta chiesa, quali pitture et altre migliorazioni e rifazioni fatte, e che si fanno in dette case sono in esecuzione della relazione fatta dal Regio Ingegnere Nauclerio e del decreto interposto della Vicaria a relazione dell'Illustre D. Giovanni de Ruggiero appresso lo scrivano Vassallo da riconoscersi con l'intervento di detto Consigliero a fine di ottenerne il decreto di praeferatur e per lui ad **Antonio Maffei** per altri tanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1198; Pavone, Pittori ..., 1997 p.477).*

22.12.1734 - 420. «Esito del Sig.r **Antonio Maffeo** Pittore. 22 Dec.e 1734. Banco del SS.mo Salvatore [...] pagate al Sig.r **Antonio Maffeo** Pittore d.i 55 [...] sono pp. intiero pagam.to di tutte le Pitture d'ornamento fatte così nella Chiesa e sepolcro come dentro il monast.o co' essere tenuto complire le Pitture delli cornicioni di d.a n.rã Chiesa [della SS.ma Trinità delle Monache] conforme viene giudicato dal m.co Sig.r dal Mag.co Nicola Tagliacozzi Canale R.o Ing.o...» (ASNa, Mon. sopp. 3188; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.261).*
- Il monastero della SS.ma Trinità delle Monache, per i lavori in corso "nella chiesa, e monastero" e in base alle liste" fissate ed ai giudizi dati dall'ing. N. Tagliacozzi Canale, paga duc. … 55 (23 dic.), a comp. di 70, al pittore **Antonio Maffei**, "per saldo di tutte le pitture d'ornamento fatte cosl nella chiesa, e sepolcro, come dentro il monastero" (ASBN, Banco del Salvatore, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.197).*

10.1.1735 - Giovanni Carione, per i lavori in corso nel palazzo del duca di Laurito, sito nel borgo di Chiaia e in base alle misure redatte dal Nauclerio, paga duc.: 26 (10 genn.) al pittore **Antonio Maffei**, "per le due pitture da farsi delle due stanze verso il cortile e gabinetto" (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.173).*

26.3-1.6.1735 - Anna Punzo de Losa, Giovanni Battista Tortorella de Losa, Diamante ed Anna Serrano de Losa e Saverio Gallo, per le opere in corso "nella casa palaziata con botteghe" di loro proprietà, "sita in strada di Toledo, che fa pontone al vicolo detto del Carminiello", ed in base alle valutazioni del Gallarano, pagano duc.: … 22 (26 marzo e 1° giugno), a comp. di 42.1, ad **Antonio Maffei**, "per la tela e pitture di d.a tela ... come anche di tutte le figure" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.152).*

9.4.1735 - Nicola Coccorese, per conto degli eredi di d. Ferdinando Paolo Alarcon y Mendoza, marchese della Valle Siciliana, ed in riferimento ai lavori di "accomodo, et abbellimento" in corso nel loro palazzo di Chiaia, paga duc. … 82 (9 apr.), a comp. di 330, al pittore **Antonio Maffei**, " per le figure di chiaro scuro alle bussole del quarto di basso ... figure delle soffitte delle quattro camere, e due gabinetti ... " (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.172).*

4.5.1735 - 4 maggio 1735 … Anna Punzo de Losa, Giovanni Battista Tortorella de Losa, Diamante ed Anna Serrano de Losa e Saverio Gallo, per le opere in corso "nella casa palaziata con botteghe" di loro proprietà, "sita in strada di Toledo, che fa pontone al vicolo detto del Carminiello", e in base agli apprezzi di Donato Gallarano, pagano duc. … 20 e grana 20 al pittore **Antonio Maffei**, "per il prezzo della tela della galleria" (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.152).*

12.2.1738 - 12 febbraio 1738 … A Giulio Iannolo d(ucati) sei e p(er) lui ad **Antonio Maffei** pittore, e sono in conto di d(ucati) venti intiero prezzo convenuto et accordato della dipintura in prospettiva sta facendo alli due vacui laterali nella Cappella dell'Anime del Purg(ato)rio dentro la v(enerabi)le chiesa di S(an) Paolo de rr(everendi) pp(adri) Teatini di questa città, comprensoria anco la tintura fatta al stucco della lammia di

d(ett)a cappella e l'altra doverà fare all'arco mag(gio)re doppo sarà indorato, co(n) sua firma (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1760; D'Alessandro-Porzio, in Sant'Andrea Avellino …, 2012 p.219).*
- Polizza inedita rintracciata da Vincenzo Rizzo (D'Alessandro-Porzio, in Sant'Andrea Avellino …, 2012 p.219).*

1.7.1738 - 1 luglio 1738 ... A D. Carlo Bruno Cosenza D. 111 e per lui al Pittore **Antonio Maffeo** a comp. di Ducati 731 per intempiate e volte dipinte in una Galleria e nove stampe e sei Gabinetti con pitture di bussole, finestre, nel Palazzo del Duca di Casola sito in questa Città, nel luogo detto S. Giovanni Maggiore (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1759; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.235).*

Giovan Battista (not. 1717-1746), pittore

19.8.1717 - 19 agosto 1717 ... A D. Fr. Maria Del Rossi D. 10 a **Gio. Batta. Maffei** e disse in conto di 28 per tre frisi grandi di palmi 6 alti a tre Stanze ed una pittura sopra tavoletta per la Galleria del suo Palazzo (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 953; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.236).*

20.11.1717 - 20 novembre 1717. Alli governatori del Conservatorio delle figliole di S. Gennaro D. 10,02. E per loro a **Gio Batta Maffei** per manifattura e spese occorse per lo freggio fatto in uno delli dormitori di detto conservatorio, giusta la tassa del regio ingegnere Gio Batta Nauclerio (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1390; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.75).*

23.12.1720 - 23 dicembre 1720 ... Al duca dell'Acerenza [Pinelli], ducati 20 a **Giovan Battista Maffei** pittore ornamentista disse a compimento di 140 ... a conto dell'ossatura di legname e pittura dovrà fare nella galleria, camera da letto, e gabinetto del palazzo sito al largo di San Domenico Maggiore, in cui abita ... dovendo stare il suddetto Maffei per il detto lavoro a quello sarà deciso da Giovanni Battista Anaclerio (Nauclerio) senza potervi replicare (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 697; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.273).*

6.10.1721 - 6 ottobre 1721 ... A Giovanni Battista Nauclerio ducati 8 al maestro pittore ornamentista **Giovanni Battista Maffei** in conto della pittura della soffitta che il detto sta facendo nella anticamera della sua casa sita a Porta Medina di suoi propri danari (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1092, p. 185; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.273).*

13.8.1733 - 13 agosto 1733 ... Alla venerabile Cappella di Sant'Anna eretta dentro la Real Chiesa della Pietà dei Turchini, ducati 50 e con girata delli suoi governatori, a **Giovanni Battista Maffei** a compimento di ducati 70, per il prezzo di tutte le pitture di ornamenti fatti nella ven.le cappella e stanza della sessione, giusta la lista presentata dal regio ing. Giovanni Battista Nauclerio direttore dell'opera (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1160; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.274).*

5-28.3.1735 - Giuseppe Ruvo, per la sua nuova "casa palaziata sita nella contrada di S. Agostino degli Scalzi, e proprio alla strada di Mater Dei", in corso di costruzione … paga duc. … 67 (5 e 28 marzo), a comp. di 137, a **Giovanni Battista Maffei**, "in saldo di tutte le pitture d'ornamenti e frisi fatti nel secondo e terzo quarto ... come anche di tutte le porte, finestre, e balconi di d.i due quarti, e ferriata dell'intera scalinata" (ASBN, Banco di S. Giacomo 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.210).*

17.3.1735 - Muzio Anaclerio, per l'allestimento del "Sepolcro nel monastero di S. Geronimo delle Monache" da lui progettato, paga duc. … 10 (17 marzo) a **Giovanni Battista Maffei** "in conto delli 22 pattuiti ... perché dipinga al naturale tutte le prospettive, colonnati, intercolunni, scalinate ... del Sepolcro" (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.179).*

6.4-17.9.1735 - Orazio Rocca, per i lavori di trasformazione ed ampliamento della sua "casa palaziata" sita "sopra S. Maria degli Angeli di Pizzofalcone", ed in base alle misure ed alle note "tassate dall'ing. Luca Vecchione, paga duc. … 117 (6 apr., 14 maggio, 17 sett.), a comp. di 145, ad **Antonio Maffei**, "per le soffitte di tela con ossature di legname, ornamenti, cornicioni, con di loro indoratura ... così in un camerone, come nell'alcovo ... " (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.211).*

21.7.1735 - Il barone Antonio Pellegrino, per i lavori in corso nella sua masseria, paga duc.: … 10 a comp. di 20, a **Giovanni Battista Maffei**, "a conto delle pitture di porte, e finestre, e tempiature di carte della casa" (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.141).*

9.10.1736 - 1736 … A 9 ottobre … A detto di si sono dati a Domenico di Martino e **Giovanni Battista Maffeo** D. cento e sono per conto della pittura stanno facendo dentro chiesa D. 100 (ASNa, Mon. sopp. 3679, Croce di Lucca, p.134r; Pasculli Ferrara, in Ricerche sul Sei-Settecento in Puglia, II 1984 p.177).*

20.10.1736 - 1736 … ottobre … A 20 detto si sono dati a Mastro Domenico de Martino e **Gio Batta Maffeo** per S. Eligio D. 50 a compl. di D. 150 e duecento de lavori di pittura D. 50 (ASNa, Mon. sopp. 3679, Croce di Lucca, p.134r; Pasculli Ferrara, in Ricerche sul Sei-Settecento in Puglia, II 1984 p.177).*

3.11.1736 - 1736 … A 3 nov. … Si sono pagati a Domenico De Simone e **Gio Batta Maffeo** D. 100 a compl. di D. 250 per Banco di S. Eligio e sono a conto della dipintura D. 100 (ASNa, Mon. sopp. 3679, Croce di Lucca, p.134v; Pasculli Ferrara, in Ricerche sul Sei-Settecento in Puglia, II 1984 p.178).*

10.12.1736 - 1736 a 10 dic. … Si sono pagati alli mastri **Gio Batta Maffei** e Dom. De Simone D. 100 a comp. di D. 350 - et a conto dell'ornamento di nostra chiesa D. 100 (ASNa, Mon. sopp. 3679, Croce di Lucca, p.135r; Pasculli Ferrara, in Ricerche sul Sei-Settecento in Puglia, II 1984 p.178).*

27.7.1737 - 1737 … A 27 luglio … A **Giovan Battista Maffei** e Domenico de Simone D. cento con polizza ut sopra, a compl. di D. quattrocentocinquanta D. 100 (ASNa, Mon. sopp. 3679, Croce di Lucca, p.135v; Pasculli Ferrara, in Ricerche sul Sei-Settecento in Puglia, II 1984 p.180).*

13.2.1740 - 13 febbraio 1740 ... A Nicola Salerno, ducati 70 a **Gian Batt. Maffeo** a compimento di 190 per tutte le mostre di porte a frisi da lui fatte nel quarto della sua casa palaziata sita a Seggio di Nido (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1252; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.261).*

18.11.1746 - 18 novembre 1746. A Don Eugenio Sarrubbi, Ducati 80 a Marco Maffei Figlio et Herede del quondam **Giovan Battista Maffei** a comp.di 60 ducati ... a saldo e final pagamento delle Figure fatte ... come delli Ornamenti, colore, et altro dal medesimo **Giovan Battista Maffei** Maestro Pittore Ornamentista e Figurista, fatte e fatte fare nelle Anticamere Arcovo, Gabinetto et altro nel Quarto grande del Palazzo sito a San Biagio dei Librai del Gran Conte di Altavilla, Principe della Riccia e Duca di Airola, non restando null'altro a conseguire esso Marco Maffei figlio di Giovan Battista (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1160, p.271; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.314).*

Marco (not. 1725-1740), pittore

29.1.1725 - 29 genaio 1725. Pagamento di ducati 50 a **Marco Maffeo** per gli ornamenti di porte e balconi per il nuovo quarto del palazzo del Duca di Monteleone Nicolò Pignatelli (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1044; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.443).*

13.9.1727 - 1727 a 13 Sett.e ... f. 3426 Al Com.se frà D. Gios.e M.a Cicinelli d. quindeci E per esso a Leonardo Olivieri ess.no a comp.to di d. trenta att.o li altri d. 15 si sono pagati per n.ro B.co a Filippo Andreola Pittore figurista e d.i d. 30 sono per caparra et in conto delle pitture che li sud.i Pittori unitam.te devono fare nelle lamie della Galleria, e camere avanti l'arcova dell'appartam.to principale del Palazzo sito ad Arco del Pnpe di Cursi suo nipote; quali pitture hanno pattuito essi pittori dover fare per l'intiero prezzo di d. cento e dieci somministrandoseli da Tom.e Alfano pittore ornamentísta che similm.te deve dipingere in d.e lamie tutti li colori che bisogneranno à d.i Pittori signisti, e li cartoni per li spolveri. E per esso ad Ant.o Maffei per altri E per esso à **Marco Maffei** per altri a 26 ap.le 1727 d. 15 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 819; Pavone, Pittori ..., 1994 p. 101; Pinto, Revisione 2024).

13.2.1740 - 13 febbraio 1740 ... A Nicola Salerno, ducati 7 a **Marco Maffeo** a final pagamento delle figure fatte nei soffitti della sua casa sita a Seggio di Nido (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1252; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.261).*

Domenico (not. 1743), pittore

13.3.1743 - 1743, 13 Marzo. Al M.co **Dom.co Maffei** in conto della pittura che sta facendo nella Nuova Galleria del N.ro M.ro duc. 40 (ASNa, Mon. sopp. S. Gregorio Armeno, 3365, f. 326; Borrelli, in Le arti figurative ..., 1979 p.32).*

MAFFELLOTTO PRISCO (not. 1615), pittore

28.1.1615 - 1615 a 28 Gen.ro Mercordi … f. 682 Ad Alex.o Gallo d. dui E per lui a m.ro **Prisco maffellotto** pittore a comp.to de d. 25 atteso l'altri l'ha rec.ti con.ti e per n.ro b.co, che sono per saldo dela pittura fatta a frisco nela Cappella, che ha fatta dentro la Sacristia del Vescovato de nola, à lui con.ti d. 2 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 79; Pinto, Ricerca 2024).

MAFFUCCIO GIO. (not. 1608-1614), tagliamonte

2.8.1608 - 1608 Adi 2 di Aug.to venedi … f. 1497 Alli Depotati de san Gennaro d. sei et per loro a **Gio maffuccio** taglia.te d.e ad comp.to di d. 16 che li altri d. 10 li have rec.ti per lo n.ro banco et sono in conto delle pietre che lui havera da conseg.re per ser.o della nova cappella di d.o glorioso s.to d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 66, p.1046; Pinto, Ricerca 2022).

22.8.1608 - 1608 Adi 22 de Aug.to venerdi … f. 524 Alli depotati di san Gennaro … f. 524 A detti d. venti et per loro a **Gio maffuccio** taglia.te d.e sono in conto del opra che fa intagliare le pietre del monte delutro la nova cappella et intagliare il monte for la porta di San Gennaro vicino la casa di sariano cosi concluso d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 69, p.24; Pinto, Ricerca 2022).

30.8.1608 - 1608 a 30 de agosto sabato … f. 524 Alli Deputati di s. Gennaro d. tredici tt. 1.7 et per loro a **Gio: Maffuccio** tagliamonte a comp.to de d. 79.1.7 che li altri d. 66 l'ha ric.ti in diverse volte con altri m.tri per il n.ro Banco et sono cioe d. 52.2.10 per tagliatura di canne 21 di monte dentro il Grottone nel sito della nova Cappella a car. 25 la canna secondo lo accordo fatto con lui in d.a dep.ne et d. 20.1.15 per il Prezzo di Pietre tremiliasettecento a d.ti 5.2.10 il migliaro consig.ti dalli 20 del presente per tutto li 29 st.e e d. 6.2.2 per la mita della scopretura del monte ne appare fede che spetta pagare a q.a Citta conf.e all'Instro al quale s'habbia relat.e della quale consig.ne di Pietre tagliatura et scopretura di monte ne appare fede di Gio Cola franco loro soprastante d. 13.1.7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 69, p.49; Pinto, Ricerca 2022).
- f. 524 A Detti d. vinti et per loro a **Gio: Maffuccio** tagliam.te in conto de d. 50 che se li hanno da pagare anticipati in conto delle Pietre che lui con soi compagni han promesso consig.re per ser.o della fabrica d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 69, p.49; Pinto, Ricerca 2022).

6.9.1608 - 1608 Adi 6 di sett.e sabbato … f. 628 Alli depotati di san Gennaro d. trentadui 1 et per loro a **Gio maffuccio** taglia.te d.e cioe d. 24.3.10 per 4500 pietre consig.te per ser.o della d.a fabrica a d. 5 lo megliaro confor.e al Instro et d. 7.2.10 per c.e 3 di tagliatura di monte dentro lo poczo sorg.te fatta da esso dopo la mesura fatta sotto li 29 di aug.to a c.ni 25 la c.a confor.e al Instro come appare per fede di Gio cola franco sopra.te cosi concluso d. 32.1 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 69, p.87; Pinto, Ricerca 2022).

3.10.1608 - 1608 Adi 3 di ottobre venerdi … f. 628 Alli depotati di san Gennaro … f. 628 A d.i d. quindici et per loro a **Gio. maffuccio** tagliamonte d.e sono in conto delle pietre che lui have conseg.te per ser.o della nova fab.ca uts.a dalli 26 di 7bre per tutti li 2 del presente conf.e al Instro sopraciò stipolato al quale si habia rel.one d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 69, p.243; Pinto, Ricerca 2022).

15.11.1608 - 1608 Adi 15 di 9bre sabbato f. 975 Alli depotati della Cappella di san Gen.ro d. trenta et per loro a m.o **Gio maffuccio** per ser.o della nova fab.ca de d.a cappella d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 69, p.487; Pinto, Ricerca 2022).

29.11.1608 - 1608 Adi 29 di 9bre Sabbato … f. 1103 Alli depotati della cappella di san Gennaro d. otto Et per loro a **Gio maffuccio** d.e ad comp.to di d. 191.3 per lo preczo di pietre doppie n.° 34870 che have conseg.te per ser.o della nova fabrica della d.a cappella dalli 26 di 7bre passato per tutti li 27 del presente a ragg.e di d. 5.2.10 lo megliaro come appare per fede di Gio cola franco che si conserba per cesare siniscalco confor.e al Instro sopra ciò stipolato che li altri d. 183.3 li have rec.ti cioe d. 148 dalli 2 di ott.e p.to per tutti li 20 del presente per lo n.ro banco con diversi m.ti fattoli da li dep.ti et d. 34 seli retengono per l'excomputo che deve in conto delli d. 50 pagatoli anticipati in due volte per lo n.ro banco a d. 1 lo megliaro confor.e al patto et d. 1.3 seli retengono per l'excomputo della scarzeza di alcune di d.e pietre n.° 34870 che ha conseg.te ut s.a cosi d'accordio tra loro d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 69, p.552; Pinto, Ricerca 2022).

29.11.1608 - 1608 Adi 29 di 9bre Sabbato … f. 975 Alli depotati della cappella di san Gennaro d. dieci et per loro a m.o **Gio maffuccio** taglia.te in conto delle pietre che havera da conseg.re per ser.o della nova fab.ca di d.a cappella così concluso d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 69, p.553; Pinto, Ricerca 2022).

16.12.1608 - 1608 Adi 16 di xbre martedi … f. 1103 Alli depotati della cappella di san Genn.o d. quattro et per loro a **Gio maffuccio** tagliam.te d.e ad comp.to di d. 22 per lo preczo di migliara quattro di pietre che have consig.te dalli 5 de presente per tutto hoggi 11 del presente a d. 1.2.10 lo mig.ro conforme lo patto del Instro atteso li d. 18 se retengono cioè d. 4 in conto delli d. 50 anticipatali lo mesi passati per lo n.ro banco in conto delle d.e pietre che hanno da consig.re et d. 14 pagatoli in conto di d.e pietre sotto li 4 del presente per d.o n.ro b.co cosi concluso in depot.e come per fede di Gio cola franco d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 69, p.662; Pinto, Ricerca 2022).

10.1.1609 - 1609 Adi 10 di Gennaro sabbato f. 440 Alli depotati della cappella di san Gennaro d. venti et per loro a **Gio: maffuccio** tagliamonte d.e ad comp.to di d. 24.1 che li spettano per lo prezzo di megliara quattro et quattro cento di prete che have conseg.te dalli monti de q.a citta dalli 22 di xbre p.to per tutti li 2 del presente a ragg.e di g. 5 ½ lo megliaro confor.e lo par.to dello quale conseg.ne ne appare fede fatta per gio: cola franco soprastante che si conserba per cesare siniscaco atteso li d. 4 sele retengono in conto delli d. 50 pagatoli anticipati li di passati conforme il patto ascontare a d. 1 il migliaro de d.e prete d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.44; Pinto, Ricerca 2022).

7.2.1609 - 1609 Adi 7 di feb.ro sabbato … f. 808 Alli Depotati della cappella di San Gen.ro d. diece et meczo et per loro a **Gio: maffuccio** taglia.te d.e ad comp.to di d. 12.2.10 che li spettano per lo preczo di pietre 2240 che have conseg.to dalli 30 del mese passato per tutto hoggi 5 del p.te per ser.o della cappella di d.o glorioso s.to confor.e lo par.to che li altri d. 2 se retengono in conto delli d. 50 pagatoli anticipati in conto di d.e pietre per lo instesso n.ro banco della quale consignatione ne ha fatto fede Gio cola fran.co sopra.te che se conserba per cesare siniscalco d. 10.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.156; Pinto, Ricerca 2022).

14.2.1609 - 1609 Adi 14 di feb.ro Sabbato … f. 808 Alli Depotati della cappella di san Gennaro d. tredici 2.12 et per loro a **Gio: maffuccio** taglia.te d.e ad comp.to di d. 15.2.12 che li spettano per lo preczo di pietre 2850 che have conseg.te dalli 6 del p.te per tutto hoggi per ser.o della fabrica di d.a cappella conforme lo par.to come appare per fede di Gio cola franco sopra.te in detta fabrica che se conserba per cesare siniscalco atteso li d. 2 se retengono in conto del excomputo delli d. 20 pagatoli anticipati per lo n.ro banco in conto di d.e pietre d. 13.2.12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.224; Pinto, Ricerca 2022).

20.3.1609 - 1609 Adi 20 di Marzo venedi … f. 1036 Alli Depotati della cappella di san Gennaro … f. 1036 A detti d. tredici et meczo et per loro a **Gio maffuccio** taglia.te d.e ad comp.to di d. 16.2.10 che li spettano per lo preczo di prete di 3000 prete che have conseg.te per ser.o della fabrica della cappella di d.o glorioso s.to dalli 13 del presente per tutto hoggi atteso li d. 3 se retengono in conto delli d. 50 pagatoli anticipati li giorni passati in conto di d.e prete per lo n.ro banco della quale conseg.ne ne ha fatto fede Gio cola franco sopra.te di d.a fab.ca d. 13.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.373; Pinto, Ricerca 2022).

20.6.1609 - 1609 Adi 20 de Giugno sabbato … f. 1348 Alli depotati della cappella di san Gennaro d. tredici 4.7 et per loro a **Gio maffuccio** taglia.te d.e ad comp.to di d. 16.4.7 che li spettano per lo preczo di pietre 3450 che have conseg.te per ser.o della fab.ca di d.a Cappella dalli 5 del p.te per tutto hoggi conforme lo par.to che li d. 3 se retengono in conto del excomputo delli d. 50 pagatoli anticipati li mese passati in conto di d.e pietre per lo n.ro banco della quale conseg.ne ne ha fatto fede Gio cola franco sop.te in d.a fab.ca d. 13.4.7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.837; Pinto, Ricerca 2022).

8.8.1609 - 1609 Adi 8 di Aug.to sabbato f. 1348 Alli depotati della capp.a di San Gen.ro d. dudici 1.17 et per loro a **Gio maffuccio** taglia.te per lo preczo di pietre n° 2250 che have consig.te per ser.o della fab.ca di d.a Capp.a dal p.o de p.te mese per tutto hoggi a d. 5.2.10 lo mig.ro conforme al par.to della quale conseg.ne ne appare fede fatta per gio cola franco d. 12.1.17 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.1089; Pinto, Ricerca 2022).

14.8.1609 - 1609 Adi 14 di Aug.to venedi … f. 1348 Alli depotati della cappella di san Gen.ro … f. 1348 A detti d. diece 2.5 et per loro a **Gio maffuccio** tagliam.te d.e li spettano per lo preczo di prete n.° 1900 che have conseg.to per ser.o de d.a fab.ca uts.a dalli 8 del p.te per tutto hoggi a d. 5.2.10 lo meg.ro conforme lo par.to della quale conseg.ne ne ha fatto fede d.o Gio cola d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.1132; Pinto, Ricerca 2022).

22.8.1609 - 1609 Adi 22 di Aug.to Sabbato … f. 406 Alli depotati della cappella di san Gennaro d. diece 2.5 et per lui a **Gio: maffuccio** taglia.te per lo prezzo di pietre 1900 che have consig.te per ser.o della fab.ca de

d.a cappella dalli 17 del p.te per tutto hoggi della quale conseg.ne fa fede Gio cola franco sop.te in d.a fab.ca d. 10.2.5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.25; Pinto, Ricerca 2022).

2.9.1609 - 1609 Adi 2 di sett.e mercoli … f. 406 Alli depotati della cappella di san Gennaro d. sei 4.7 et per loro a **Gio: maffuccio** taglia.te d.e per lo preczo di pietre n.° 1250 che have consig.te per ser.o della fab.a della cappella p.tta dalli 22 di aug.to per tutti li 28 d.o ad ragg.e di d. 5 ½ lo megliaro conforme lo par.to della quale consignat.e ne ha fatta fede Gio cola franco sop.te in d.a fab.ca d. 6.4.7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.79; Pinto, Ricerca 2022).

3.10.1609 - 1609 Adi 3 di ott.e Sabbato … f. 891 Alli depotati della cappella di san Gen.ro d. nove 2.12 et per loro a **Gio maffuccio** taglia.te per lo preczo di pietre n. 1750 che have consig.to conforme il par.to a gr. 8 ½ lo megliaro per ser.o della fab.ca di d.a cappella d. 9.2.12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.314; Pinto, Ricerca 2022).

3.10.1609 - 1609 Adi 3 di ott.e Sabbato f. 891/~~406~~ Alli depotati della cappella di san Gennaro d. cinquanta et per loro a **Gio maffuccio** taglia.te quali celi pagano anticipate in conto delle pietre che lui et soi compagni hanno promesso conseg.re dallo monte di questa Citta per ser.o della fab.ca de d.a cap.a d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.315; Pinto, Ricerca 2022).

31.10.1609 - 1609 Adi 31 di ott.e Sabbato … f. 1195 Alli depotati della cappella di san Gen.o d. sei 3.10 et per loro a **Gio maffuccio** taglia.te d.e ad comp.to di d. 7.3.10 che li spettano per lo preczo di pietre n.° 1400 che have conseg.to per ser.o della fabrica di d.a cappella dalli 16 del presente per tutti li 29 d.o a d. 5 ½ lo megliaro conforme allo par.to che lo docato se ritiene in conto del excomputo delli d. 50 pagatoli li di passati anticipati in conto di d.e pietre per lo n.ro banco della quale conseg.ne ne ha fatto fede Gio cola franco sop.te d. 6.3.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.461; Pinto, Ricerca 2022).

7.11.1609 - 1609 Adi 7 di 9bre sabbato f. 1195 Alli depotati della cappella di san Gennaro d. sei 3.10 et per loro a **Gio maffuccio** tagliam.te d.e ad comp.to di d. 7.3.10 che li spettano per lo preczo di pietre n. 1400 che have conseg.te per ser.o della fab.ca di d.a Capp.a a d. 8 ½ lo meg.o conforme al par.to dalli 3 di ott.e p.to per tutti li 5 del p.te che li d. 6 seli retiene in conto dello excomputo delli d. 50 pagatoli anticipa.te in conto di d.e pietre della quale consignat.e ne ha fatto fede Gio cola franco sop.te d. 6.3.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.487; Pinto, Ricerca 2022).

19.12.1609 - 1609 Adi 19 di xbre sabbato f. 1301 Alli depotati della cappella di san Gennaro d. sei.-.15 et per loro a **Gio maffuccio** taglia.te d.e ad comp.to di d. 7.-.15 che li spettano per lo preczo di pietre n.° 300 che have conseg.te per ser.o della fab.ca de d.a cappella a d. 5 ½ lo meg.ro conforme lo par.to dalli 11 del p.te per tutto hoggi che l'altri seli retiene per lo excomputo delli d. 50 pagatoli anticipata.te in conto di d.e pietre per lo n.ro banco della quale conseg.ne ne ha fatto fede Gio cola franco sop.te de d.a fab.ca d. 6.-.15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.746; Pinto, Ricerca 2022).

23.12.1609 - 1609 Adi 23 di xbre mercoli … f. 1442 Alli depotati della cappella di san Gen.o … f. 1442 Alli detti d. quattro 3.7 et per loro a **Gio: maffuccio** taglia.te per lo preczo di pietre n.° 850 che hanno ser.to nella fab.ca dalli 18 di xbre per tutti li 22 detto a ragg.e di d. 5.2.10 lo megliaro conforme al par.to che del passato e sadisfatto della quale conseg.ne ne ha fatto fede Gio cola franco d. 4.3.7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.776; Pinto, Ricerca 2022).

5.3.1610 - 1610 Adi 5 di Marzo venedi … f. 952 Alli depotati della cappella di san Gen.o d. quattro et meczo et per loro a **Gio maffuccio** taglia.te d.e ad comp.to di d. 5.2.10 che li spettano per lo preczo di prete n.° 1000 che have conseg.te per ser.o della fab.ca di d.a cappella dalli 26 di feb.ro p.to per tutto hoggi a d. 5.2.10 lo meg.ro conforma allo par.to che lo d.o se retiene in conto del excomputo delli d. 50 pagatoli anticipa.te li di p.ti per lo n.o b.co in conto di d.e petre della quale conseg.ne ne ha fatto fede Gio cola franco sop.te d. 4.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.349; Pinto, Ricerca 2023).

13.3.1610 - 1610 Adi 13 di Marzo Sabbato … f. 952 Alli depotati della cappella di san Gennaro d. cinque 4.7 et per loro a **Gio maffuccio** taglia.te d.e ad comp.to di d. 6.4.7 che li spettano per lo preczo di pietre 1250 che have consig.te per ser.o della fab.ca di d.a cappella dalli 6 del p.to per tutto hoggi a d. 5 ½ lo megliaro conforme il par.to che li c.ni 10 se retengono in conto dello excomputo delli d. 50 pagatoli anticipa.te li di p.ti per lo n.o banco in c.to di d.e pietre della quale conseg.ne ne ha fatto fede Gio cola franco sop.te d. 5.4.7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.376; Pinto, Ricerca 2023).

27.3.1610 - 1610 Adi 27 di Marzo Sabbato f. 1171 Alli depotati della cappella di s.to Gen.o d. sette et per loro a **Gio maffuccio** taglia.te d.e ad comp.to di d. 8.4 che li spettano per lo preczo di prete n.° 1600 che have conseg.te per ser.o della fab.ca di d.a capp.a dalli 20 del presente per tutto hoggi a ragg.e di d. 5 ½ lo migliaro conforme allo par.to che li c.ni 18 se retengono in conto del excomputo delli d. 50 pagatoli anticipata.te li giorni passati per lo n.o banco in conto di d.e pietre della quale conseg.ne ne ha fatto fede Gio cola franco sop.te che del p.to e stato sadisfatto d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.450; Pinto, Ricerca 2023).

15.4.1610 - 1610 Adi 15 di Ap.le … A di 17 detto Sabbato f. 1171 Alli depotati della cappella di san Gen.o d. diece et per loro a **Gio: maffuccio** taglia.te d.e ad comp.to di d. 12.1.17 che li spettano per lo preczo di prete 2250 che have conseg.to per ser.o della fab.ca de d.a capp.a dalli 2 de p.te per tutti li 15 del p.te a g. 5 ½ lo megliaro conforme al par.to che li restanti c.ni 23.-.7 seli retengono in c.to del excomputo delli d. 50 pagatoli anticipa.te li di p.ti per lo n.ro b.co in conto di d.e pietre che del passato resta sadisfatto conforme la fede fatta per Gio cola franco sopra.te d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.526; Pinto, Ricerca 2023).

7.5.1610 - 1610 Adi 7 di Maggio venedi f. 1171 Alli dep.ti della cappella di san Gen.o d. cinque 4.7 et per lui a **Gio maffuccio** taglia.te d.e ad comp.to di d. 6.4.7 per lo preczo de pietre 1250 che have conseg.to per ser.o della fab.ca de d.a cappella dalli 30 di ap.le p.to per tutto hoggi a d. 5.2.10 lo megliaro conforme allo par.to atteso tre docati se retiene per lo excomputo delli d. 50 pagatoli anticipati li mesi p.ti in conto di d.e pietre per lo n.o banco in conto di quali have excomputati per tutto hoggi 6 ap.le 1610 d. 29.3 della quale conseg.ne ne ha fatto fede Gio cola franco sop.te in d.a fab.ca d. 5.4.7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.626; Pinto, Ricerca 2023).
- f. 1171 A detti d. sette 3.10 et per loro a **Gio maffuccio** taglia.te li spettano per la mita della scopritura del novo monte in summa di c.e 44 a gr. 35 la c.a conforme allo par.to et patto fatto nel Instro et mesura fatta per Gio cola franco sop.te d. 7.3.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.626; Pinto, Ricerca 2023).

12.6.1610 - 1610 Adi 12 di Giugno sabbato … f. 1449 Alli depotati della cappella di san Gen.o d. sette 2.12 et per loro a **Gio maffuccio** taglia.te d.e ad comp.to di d. 8.2.12 che li spettano per lo prezzo di pietre n.° 1550 che have conseg.te per ser.o della fab.ca di d.a cappella dalli 4 del p.te per tutto hoggi … della quale conseg.ne ne ha fatto fede Gio cola franco sop.te d. 7.2.12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.854; Pinto, Ricerca 2023).

26.6.1610 - 1610 Adi 26 di Giugno sabbato … f. 1449 Alli depotati della cappella di san Gen.o d. otto et per loro a **Gio maffuccio** taglia.te ad comp.to di d. 9.1.15 che li spettano per lo preczo di pietre 1700 … della quale conseg.ne ne ha fatto fede gio cola franco sp.te d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.962; Pinto, Ricerca 2023).

3.7.1610 - 1610 Adi 3 di luglio sabbato … f. 1449 Alli depotati della Cappella di san Gen.o d. sette et per loro a **Gio maffuccio** taglia.te ad comp.to di d. 8.1.5 che li spettano per lo preczo di pietre 1500 … della quale conseg.ne ne ha fatto fede Gio cola franco sp.te … d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.1008; Pinto, Ricerca 2023).

7.8.1610 - 1610 à 7 d'Agosto Sabbato … f. 1819 Alli deputati della Cappella di S.to Gennaro d.ti dudeci tt. uno, et gr.a 17 E per essi à **Gio: Maffuccio** tagliamonte d.e per lo prezzo de prete numero doimilacinquecento che ha consig.to per serv.o della fabrica della Cappella del d.o Glorioso Santo, dalli 30 di luglio passato del presente anno per tutti li 5 del presente a ragione de d.ti cinque e mezo lo migliaro conforme al partito, et Instrom.to stip.to Al quale se habbia rel.one, dichiarando essere sodisfatto per tutto il tempo passato tanto per dette prete come per scopritura de monti, et ogn'altra cosa che potesse pretendere, della quale consignat.e ne hà fatto fede Gio: Cola franco soprastante in d.a fabrica che si conserva per Cesare Siniscalco cossi concluso d. 12.1.17 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 79, p.1085; Pinto, Ricerca 2023).

23.8.1610 - 1610 Adi 23 di Aug.to lunedi … f. 718 Alli dep.ti di san Gen.ro d. undice et per loro a **Gio maffucci** taglia.te d.e per lo preczo di pietre 2000 che have consig.to per ser.o della fab.ca di d.a cappella dalli 14 del p.to per tutti li 20 d.o a d. 5.2.10 lo mig.ro conforme al par.to et Instro stip.to al quale se habia rel.one dec.do esser stato sadisfatto per tutto lo passato tanto per d.e pietre come per scopertura di monte et ogni altra cosa fatta per esso et soi compagni della quale conseg.ne ne ha fatto fede Gio cola franco sop.te d. 11 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 82, p.48; Pinto, Ricerca 2023).

27.8.1610 - 1610 à 27 d'Agosto Venerdi … f. 852 Al Mon.rio di Santo Andrea d.ti diece E per esso ad Andrea de Falco compagno del tagliamonte **Giovanne Maffuccio**, d.e sono per loro fatiche delle pietre che cavano dal monte per serv.o della fabrica di detto mon.rio d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.92; Pinto, Ricerca 2023).

4.9.1610 - 1610 à 4 de sett.e Sabbato … f. 852 Al Mon.rio de s.to Andrea d.ti diece, E per esso all'tagliamonte **Gio: maffucci**, d.e sono in conto del suo lavore delle pietre che cava dal monte per l'edificio di d.o monast.o d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.136; Pinto, Ricerca 2023).

25.9.1610 - 1610 à 25 de sett.e Sabbato … f. 718 Alli Deputati della Cappella di San Gennaro d.ti sei tt. 4.7 E per loro à **Giovanne maffuccio** tagliamonte, d.o quelli li spettano per lo prezzo di prete n.° mille ducento cinquanta che hà consig.te per serv.o della fabrica della Cappella di detto Glorioso Santo dalli 11 del presente per tutto li 24 d.o à ragione de d.ti cinque e mezo lo migliaro conforme al partito dechiarando essere sodisfatto per tutto il tempo passato per dette prete, quanto per scopritura et sfrattatura de monti et ogn'altra cosa fatta per esso et suoi compagni, et resta saldo per tutto il presente di 24 d.o, della quale consignat.e li ha fatto fede Gio: Cola franco soprastante in detta fabrica che si conserva per cesare siniscalco cossi concluso d. 6.4.7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.255; Pinto, Ricerca 2023).

23.10.1610 - 1610 Adi 23 di ottobre Sabbato … f. 1030 Alli Deputati della cappella di san Gennaro d. cinque et meczo et per loro a **Gio: maffuccio** taglia.te d.e per lo preczo de pietre n.° 1000 che have conseg.te per ser.o della fab.ca della cappella del detto glorioso s.to dalli 15 del presente per tutti li 20 detto a ragg.e di d. 5.2.10 lo megliaro conforme allo par.to che del passato e stato intera.te sadisfatto della quale conseg.ne ne ha fatto fede Gio cola franco sop.te in detta fab.ca d. 5.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 82, p.384; Pinto, Ricerca 2023).

29.10.1610 - 1610 Adi 29 di ott.e venedi f. 1030 Alli depotati della cappella di san Gennaro d. sette 3.10 et per loro a **Gio maffuccio** taglia.te che li spettano per lo preczo di pietre n.° 1400 che have conseg.te per ser.o della fab.ca della cappella di san Gen.o dalli 22 del presente per tutti li 25 d.o ad ragg.e di d. 5.2.10 lo megliaro conforme allo par.to che del passato e stato intiera.te sadisfatto della quale consignat.e ne ha fatto fede Gio cola franco sop.te in d.a fab.ca d. 7.3.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 82, p.412; Pinto, Ricerca 2023).

13.11.1610 - 1610 à 13 de 9bre Sabbato f. 1030 Alli Dep.ti della Capella di S. Gennaro d.ti diece, tt. 1.15 E per loro a **Gio: maffuccio** tagliamonte, d.o seli pagano cioè d.ti otto tt. 1.5 per lo prezzo di prete n.ro 1500 che ha consig.to per serv.o della fabrica della Cappella del d.o Glorioso S.to dalli 5 del presente per tutto li 11 detto à d.ti cinque e mezo lo migliaro conforme al partito, et d.ti doi in ricompensa dell'interesse per esso patito per causa della lava entrata nello fosso dove si cavano le prete p.tte et ferri in quello aterrati per questa volta tantum itache succedendo altre non lo possa pretendere più, atteso questa volta seli fa ex gratia non essendo la città obligata refare d.o interesse, del che cossi sono remasti d'accordo con d.o gioe, delle quali pietre consig.te et interesse ut s.a ne ha fatto fede Gio: Cola franco soprastante in d.a fabrica che si conserva per Cesare Siniscalco cossi concluso d. 10.1.15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.514; Pinto, Ricerca 2023).

3.12.1610 - 1610 Adi 3 di xbre venedi … f. 1398 Alli depotati della cappella di san Gen.ro d. venti et per loro a **Gio maffuccio** taglia.te quali seli pagano in conto delli d. 50 promessoli anticipare in conto delle pietre di monte che consegnara per ser.o della fab.ca di d.a cappella d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 82, p.558; Pinto, Ricerca 2023).

18.12.1610 - 1610 à 18 di Dec.e Sabbato … f. 1398 Alli Dep.ti della Cappella di s.to Gennaro d.ti quattro, tt. 4.15 E per loro a **Gio: maffuccio** tagliam.te, d.o che li spettano per lo prezzo di pietre n.ro novecento che ha consig.to per serv.o della fabrica della Cappella di d.o Glorioso S.to dalli 10 del presente per tutto li 16 detto, a rag.e di d.ti cinque e mezzo lo migliaro conforme al partito, che del passato è stato integram.te sodisfatto, della quale consignat.e ne app.e fede di Gio: Cola franco soprastante in d.a fabrica che si conserva per Cesare Siniscalco cossi concluso d. 4.4.15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.676; Pinto, Ricerca 2023).

15.1.1611 - 1611 Adi 15 di Gennaro sabbato … f. 726 Alli dep.ti della cappella di san Gen.o d. cinque et per loro a **Gio: maffuccio** taglia.te … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 84, p.76; Pinto, Ricerca 2023).

2.9.1611 - 1611 a 2 di Sett.e Venerdi f. 723 Alli Dep.ti della Cappella di San Gennaro d.ti sette tt. 1.15, E per loro a **Gio: maffuccio** tagliam.te d.o à comp.to de d.ti nove tt. 1.15 che li spettano per lo prezzo di prete n.ro

mille e settecento che han consig.te per serv.o della fabrica della Cappella del d.o glorioso s.to … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.116; Pinto, Ricerca 2023).

5.10.1611 - 1611 Adi 5 di ott.e mercoli … f. 1052 Alli dep.ti della cappella di san Gennaro d. sette 1.5 et per loro a **Gio maffuccio** tag.te d.e ad comp.to di d. 8.1.5 che li spettano per preczo de pietre 1500 che have conseg.te per ser.o della fab.ca per d.a capp.a dalli 23 del presente per tutto ad ragg.e di d. 5 ½ lo megliaro conforme allo par.to che del p.to e stato sodisfatto atteso lo docato se ritiene in conto del excomputo delle d. 50 pagatoli anticipa.te in due volte li mesi p.ti per lo n.ro banco in conto di d.e pietre in conto delle quali have excomputato per tutto hoggi d. 33 della quale conseg.ne ne ha fatto fede Gio cola franco sop.te che si conserba per cesare siniscalco et per lui a cicco santullo per alt.ti d. 7.1.5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.213; Pinto, Ricerca 2023).

14.10.1611 - 1611 a 14 d'ott.e Venerdi … f. 1052 Alli Dep.ti della Cappella di S. Gen.ro d.ti sei tt. 3.10 E per loro a **Gio: mafuccio** tagliamonte d.o a comp.to de d.ti sette tt. 3.10 che li spettano per lo prezzo de pietre n.ro mille quattrocento … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.356; Pinto, Ricerca 2023).

26.11.1611 - 1611 Adi 26 di 9bre sabbato … f. 1245 Alli depotati della cappella di san Gen.ro … f. 1245 A d.i d. dudici 3.10 et per loro a **Gio maffuccio** taglia.te d.e ad comp.to di d. 14.2.10 che li spettano per lo preczo di pietre 2675 che hanno conseg.te per ser.o di d.a fab.ca dalli 11 del presente per tutto hoggi a d. 5.2.10 lo meg.ro conforme allo par.to che del p.to e stato sodisfatto atteso li altri d. 2 seli retengono in conto del escomputo delli d. 50 pagatoli anticipa.te in due volte li mesi p.ti in conto di d.e pietre in conto delle quali have excomputato per tutto hoggi d. 40 delle quale conseg.ne ne ha fatto fede Gio cola franco sopra.te d. 12.3.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.416; Pinto, Ricerca 2023).

3.12.1611 - 1611 a 3 di Dec.e Sabbato … f. 1245 Alli Dep.ti della Cappella di S. Gen.ro d.ti sei gr. 15 E per loro A **Gio: mafuccio** tagliam.te d.o sono à comp.to de d. 7.-.15 che li spettano per lo prezzo de pietre n.ro 1300 … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.596; Pinto, Ricerca 2023).

13.1.1612 - 1612 a 13 Gen.ro … f. 882 Alli Deputati della Cappella di San Gennaro … f. 882 Alli d.i d. sei, e gr. 2 e per loro a **Gio: Maffuccio** tagliatore d.e a comp.to di d. 7 tt. 2 che li spettano per lo prezzo di numero 1350 che ave consignate per servizio della fabrica di d.a Cappella … della quale consecuzione ne ha fatto fede Gio: Cola Franco sop.te in d.a fabrica d. 7.2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.120; Pinto, Ricerca 2023).

24.2.1612 - 1612 a 24 Feb.ro … f. 882 Alli Dep.ti della Capp.a di S. Gen.ro … f. 882 A d.ti d. quattro tt. 2.10 e per loro à **Gio: Maffuccio** tagliam.te, d.e à comp.to de d. 5.2.10 che li spettano per lo prezzo di pietre 1000 che have consegnato per serv.o della fabrica di d.a Capp.a … d. 4.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.321; Pinto, Ricerca 2023).

8.6.1612 - 1612 à 8 de Giugno Venerdi f. 1389 Alli Dep.ti della Cappella di S. Genn.o d. tre, E per essi a **Gio: Maffuccio** tagliam.te … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.817; Pinto, Ricerca 2023).

26.10.1613 - 8bre … 1613 adi 26 detto Sabbato f. 1051 Alli Dep.ti della Cappella di S. Gennaro … f. 1051 Alli detti d.ti nove tt. 3.5 E per essi a **Giov.e Maffuccio** tagliam.te d.o a comp.to de d. 10.2.5 che li spettano per lo prezzo de pietre n.° 1900 che ha consig.te per serv.o della fabrica della Cappella p.tta … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 102, p.339; Pinto, Ricerca 2023).

8.11.1613 - 9bre … 1613 adi 8 detto Venerdi … f. 1051 Alli Dep.ti della Cappella di S. Gennaro d.ti cinque e gr. 5 E per essi a **Gioe Maffuccio** tagliam.te … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 102, p.377; Pinto, Ricerca 2023).

23.11.1613 - 1613 a 23 9bre f. 1051 Alli Dep.ti della Capp.a di S. Gen.ro d. otto tt. 1.5 e per loro a **Gio: Maffuccio** per lo prezzo di pietre 1500 … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 103, p.461; Pinto, Ricerca 2023).

11.1.1614 - 1614 a 11 di Gennaro Sabbato … f. ~~421~~ 597 Alli Dep.ti della Cappella di S. Gennaro d.ti sei tt. 4.7 E per essi a **Gioe Maffuccio** tagliam.te d.e li spettano per lo prezzo de pietre n.° 1250 che ha consig.te per serv.o della fabrica della Capp.a p.tta dalli 3 del presente per tutto li 9 d.o a rag.e di d. 5.2.10 lo mig.ro conforme al par.to, che del passato e stato sod.tto d. 6.4.7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105, p.55; Pinto, Ricerca 2023).

MAGGI FRANCESCO ANTONIO (not. 1721-1742), ingegnere

8.4.1721 - [227r] La piena ed indubitata fede per noi sottoscrittori à chi la po.te spetta ò spettarà vedere ò sarà in qualsivoglia modo ripresentato in iudicio vel extra etiam cum iuramento quatenus opus sit come essendoci conferiti ad istanza di Antonio Cascella nella casa sita e posta nel circuito del Lemitone vicino Constantinopoli iusta li beni di Bazzicalupo, e Donato Orabene, et altri confini quale casa vi è uno membro inferiore, et uno casariello cortile pozzo forno lavatorio et altre comodità quale casa vista da noi, e considerata, e valutata per docati sittanta otto; et in fede tutto habbiamo fatto. Aversa li 8 aprile 1721 / Io **Francesco Antonio Maggi** ho aprezato ut supra (ASCe, Not. Mattia d'Amore, 8215, c. 227r; Pezone, Carlo Buratti …, 2008 p.247).*

1736 - [142r] Sancti Petri ad Maiellam, constituti in presenza nostra il R.mo P. Abbate, ed altri RR. PP. di detto nostro Real monastero di S. Pietro a Maiella dell'ordine di San Benedetto, e Congregazione di S. Pietro Celestino […] capitolarmente congregati à suono di campanello nel luoco, e costume soliti per […] la maggiore, e più sana parte di detto monastero, anzi tutto il monastero sudetto rappresentanti nelli negotij di esso, […] consentiens prima in noi, agono, ed intervengono alle cose infrascritte per essi nelli […], come di sopra, e per detto Real monastero, e successori in quello in perpetui da una parte. Et Antonio Russo della Terra di Miano pertinenze della città di Napoli il quale similmente age, et interviene alle cose infrascritte de suoi eredi, e successori, dall'altra parte. Il sudetto Antonio spontaneamente sin qui è venuto in convenzione colli detti R.mo P. Abbate, ed altri RR. PP. di detto monastero, mediante anco oracolo del magnifico **Francesco Maggi** Ingegniero d'Aversa, hà promesso, e si è obligato, con fede promette, e si obliga fare tutto lo stucco della chiesa di detto Real monastero di San Pietro Maiella una anco col coro della medesima chiesa secondo il disegno delli due già fatti, che si conservano dal detto R.mo P. Abbate, ad arbitrio però del medesimo P. Abbate da servirsi, ò dell'uno, ò dell'altro, con che debbia essere la lamia del detto coro, sia tenuto stuccarla secondo il disegno di detti due ad arbitrio di detto R.mo P. Abbate, ò di cannuccia, ò di fabrica, come meglio potrà venire, e servendosi del disegno, che tiene le finestre quadre, debba il detto Antonio aggiungerci due altri membretti à tutti li pilastri colli capitelli sopra; e rispetto li modelli di tutte le cornici di detta opera debba detto Antonio farli nel modo, che li sarà ordinato dal detto magnifico **Francesco Maggi**, con che sia tenuto detto Antonio lustrare tutti li pilastri, che sostengono li capitelli, e tutti li capitelli, ed altri intagli il detto Antonio li debba far fare à suo costo da intagliatore napoletano, che sarà approvato da detto magnifico Francesco; et à rispetto dell'ornamento dell'altari delle quattro cappelle, quelli si debbono fare, ò in prospettiva, ò in quadro secondo anco stabilirà detto magnifico Francesco. [143] Et à […] della fabrica de pilastri […], ed ogni altro appartenente al fabbricato, tutto debba farsi à spese di detto venerabile Real monastero, seu del fabbricatore, che pigliarà tale appalto di fabbrica. E nel luogo dove non sono le finestre, sia tenuto detto Antonio farci sopra di esse qualche intaglio secondo stabilito dal detto magnifico Francesco, e così anco nel frontespizio. Ed a rispetto della lamia del coro detto Antonio farvi, ò una rosa, ò altri lavori secondo anco stabilirà detto magnifico Francesco, e così anco sotto l'arco maggiore, che sia scorniciato, e debba farsi una rosa in mezzo con due conchiglie à piè dell'arco, ed in fronte all'arco maggiore verso la nave debba fare, ò una cartella, ò l'impresa della Religione con due festoni attaccati, ò pure due rami ad arbitrio di detto magnifico Francesco, e così anco farsi sotto l'arco maggiore, che sia scorniciato. Quale sudetto stucco promette, e s'obliga detto Antonio farlo di lodevole, ed ottimo magistero, e farlo trovar complito per tutto il dì 20 aprile del corrente anno 1737 e non altrimenti videlicet. Con che detto monastero debba, o sia tenuto dare à detto stoccatore tutte quelle quantità di calce spognata, pozzolana, rapillo, arena, polvere di marmo, polvere d'Ischia, chiodi, spago, cannuccie, tavellette de modali, e tinta, ed ogn'altra cosa, che resta vicino al muro; quali sudette robbe debbianosi da detto monastero consignare in detto monastero, da trasportarsela esso Antonio stuccatore in detta chiesa; Et à rispetto dell'aniti, funi, tavole, cati, tavelle, travi, trocciole, ed ogn'altra ordegna bisognevole per detto stucco debbia andare à spese del medesimo Antonio stuccatore. Et per il costo di detta opera di stucco è stato trà esse parti stabilito, e convenuto per il prezzo, e somma di docati trecento, e qui alcuni, da pagarseli per detto monastero ad esso Antonio presente in questo modo, cioè, in conto di essi, il detto Antonio presentialmente, manualmente, e di contanti di moneta d'argento; corrente, e numerati ne riceve, et ave da detto monastero, et per esso da detto R.mo P. Abbate presente, e dante di prezzo denaro di detto monastero docati venti anticipati, per li [144] quali docati venti ricevuti detto Antonio, si quietano, e quieta detto monastero e suo R.mo P. Abbate presente, e siano per […] stipulatione in singola […] pactum; Altri patti quidem vuole esso Antonio, che siano tenuti detti R.mo P. Abbate e PP. di detto monastero celebrarcene tante messe secondo l'interesse di detto Antonio, e da ora anco li quieta in […]. Li restanti ducati ducento ottanta per complimento di detti ducati trecento, […] promettono, e s'obligano essi R.mo P. Abbate e PP. in detti nomi pagarli al detto Antonio così […], in questo modo cioè ducati ducento trenta di essi faticando, pagando à proporzione dell'opera. Che si troverà fatta, e li restanti ducati cinquanta complimento di detta opera pagarceli nel mese di ottobre di detto entrante anno 1737 […]; E dall'opera sudetta promette, e s'obliga detto Antonio non mancare per qualsiasi […], anco in

caso d'infermità, e mancando vuole, che sia lecito à detti R.mo P. Abbate, e PP. far fare l'opera sudetta da altri mastri stuccatori à tutti danni, spese, ed interessi di detto Antonio de quali danni, spese, ed interessi debbia farsi à sola fede giurata di detto R.mo P. Abbate pro tempore, di detto monastero, e tanto per detti interessi, danni, o spese, quanto ancora per detti ducati venti, come sopra anticipatamente ricevuti hà voluto, e vuole esso Antonio se li possa il presente instrumento […], o liquidate in ogni corte, tribunale, o foro, colli patti liquidi, e desuntivi in fede infrascritto il rito della […], quali s'intendano stesi nella fede consueta di me sudetto notaro […] (ASCe, Fondo Notarile, Mattia D'Amore, anno 1736, 8225, cc. 141v-146r; Pezone, Carlo Buratti …, 2008 p.248).*

15.4.1736 - [152t] Die decimo quinto mensis aprilis 14° Inditione millesimo, septingentesimo sexto Averse, et proprie in Venerabile Reale Monasterio Sancti Petri ad Majellam Ordinis Sancti Benedicti Congregationis Sancti Petri Celestini […]. Il R.mo Padre D. Celestino Iorio Abate al presente del Real Monasterio di San Pietro à Maiella d'Aversa dell'ordine di S. Benedetto e Congregatione di San Pietro Celestino d'Aversa […], il quale age et interviene alle cose infrascritte per sé nel nome come di sopra, e per detto Real monastero e successori in quello […]. Et Paolo Moschetto capomastro fabricatore del borgo di Savignano d'Aversa, il quale similmente age, ed interviene alle cose infrascritte per se, suoi eredi, e successori, dall'altra parte. Esse parti ad invicem, e nel nome sudetto […] spontaneamente asseriscono avanti essere venute all'infrascritta convenzione trà di loro, per la quale esso Paolo promette, e s'obliga fare l'infrascritta opera di fabrica nella chiesa, e coro di essa di detto Real monastero per potervisi [153] fare sopra di quella l'opera del stucco questo secondo il disegno fattone dalli mastri stuccatori Antonio Russo, e fratelli di Miano, in virtù d'istrumento mano mia, al quale; ognun opera di fabbrica da farsi à videlicet: Tagliare il cornicione antico di detta chiesa tagliare le carascie nel muro vecchio profondo come sarà ordinato dal magnifico **Francesco Maggi** Ingegniero. Quadrare, lavorare e sfettare li spaccatoni, seu pezzi di pietre, e ponerli in opera il nuovo cornicione siccome sarà ordinato dal detto Ingegniero, e ciò à ragione di grana quarantacinque la canna per canna […] con caviar fuora la scarrupatura e pietre, che caderanno dalle dette mura, e cornicione vecchio. Tagliare le carascie nel muro vecchio di detta chiesa per poner in opera il secondo cornicione, che resta sotto il soffitto di detta chiesa, lavorare, quadrare, e sfettare li pezzi, e pietre, come sarà ordinato, e ponerle in opera, con caviar fuora la scarrupatura nel giardino di detto monastero a canna […] à ragione di grana trentasei la canna. Per fabricare li getti delle base e pilastri, che sostengono li capitelli misurati, ricinti in larghezza con tagliar le prese del muro vecchio per incatenare li sudetti pilastri aggettiati, che si fanno da nuovo dal pavimento di detta chiesa fino al soffitto à ragione di grana tredici, e mezzo la canna. Per cucire, e scosire l'archi delle quattro cappelle, e l'arco delli confessionali, ed arco maggiore, ed archi delle finestre, che si dovranno fare, ed altre mura in tutto quello, che bisognarà per detta chiesa à ragione di grana settantadue la canna. Per tagliare il muro vecchio per sfondare le cappelle, e confessionarij, e finalmente tagliare il muro vecchio di detta chiesa, dove vengono le cappelle finte, e tagliare il muro vecchio per aprire le nove finestre di detta chiesa, e tutte l'altre mura à ragione di grana ventisette la canna, con caviar di fuora la detta scarropatura, e pietre. [154r] Per demolire la lamia antica del coro, con metterci l'ordegne per difendere li mobili, in maniera che il danno de […], se mai vi fusse, vada tutto à conto d'esso mastro Paolo, con ponervi travi, tavole, anito, ed ogn'altra cosa necessaria, mettere à levare le […], le quali se li daranno dal monastero, e questo per ducati tredici, e mezzo, così convenuto in quanto alle sudetta lamia solamente. Per tirar li travi, e chiancole, far li buchi nel muro vecchio astraco per ponervi li sudetti travi, far l'astraco di rapillo battuto, e […] per conservare la lamia di cannuccie di detto coro à ragione di carlini diece, e grana otto la canna. Spognar tutta la calce, che vi occorre per la fabrica sudetta debbia spognarsi à spese d'esso Paolo, com'anco sia tenuto detto Paolo cavar à sue spese tutta la pozzolana, che v'occorrerà per la fabbrica sudetta, come pure sia tenuto prendere tutte le pietre, che vi occorreranno da dentro il giardino di detto monasterio ove si farà il monte, e condurle dentro la detta chiesa, ove si fa la fabrica sudetta à sue spese. E di più cavar fuori di detta chiesa tutta la sfabricatura, e pietre vecchie, e quelle condurle nel monte di pietre che si farà in detto giardino, come pure sia obligato esso Paolo ponervi tutte le sorti d'ordegne necessarie, come sono legnami per li aniti, mancanelli, tavole, funi, cati, ed ogni altro necessario per la fabrica sudetta, il tutto a sue spese, e non mancare per la qualdetta causa. E per le fatiche di detta fabrica facienda secondo li sudetti prezzi di sopra esposti, e convenuti, promette, e s'obliga esso Reverendissimo P. Abbate indetto Istrumento pagare quelle al sudetto Paolo … in questo modo, cioè; quando si comincia a fare la fabrica sudetta, debbia pagarli docati venticinque, ed altri docati venticinque fabricando pagando, e l'altro, che importerà il prezzo delle sudette fatiche, stia ad elezione di detto Reverendissimo P. Abbate, ò di pagarcelo complita la [155r] fabrica sudetta, ò pure doppo elassi mesi sette complita la fabrica sudetta in pace remota […]. Qual fabrica nel modo di sopra esposto, e convenuta il detto Paolo debbia farla con fede promette, e s'obliga di lodevole magistero, ed ogni perfezzione, e secondo li sarà ordinato dal sudetto **Francesco Maggi** Ingegniero, e non mancare di farla cominciata, che li averà, e mancando, ò non facendola di lodevole magistero, bene adacquata, e senza vacui per dentro, e secondo li sarà ordinato dal sudetto ingegniero, sia tenuto, et obligato esso Paolo à tutti li danni, spese, et interessi, et alla loro rifattione; per li quali interessi,

spese, e danni esso Paolo dà ora per all'ora se ne costituisce vero, liquido debitore al sudetto monastero, e possa il detto R.mo P. Abbate, e suoi RR. PP. presenti, e futuri prendere altri maestri fabricatori à far l'opera di fabrica sudetta similmente à tutti danni, spese, ed interessi di essi Paolo, […] (ASCe, Not. Mattia D'Amore, V. 8225, a. 1736, fol. 152t-156; Pezone, Carlo Buratti …, 2008 p.248).*

9.10.1736 - [343r] Die nono mensis octobris 15 inditione millesimo, septingentesimo, trigesimo sexto. Averse et propriè in Venerabile Reale Monasterio Sancti Petri ad Maiella de Aversa; costituiti in presenza nostra il magnifico Giovanni Battista Massotti capomastro marmoraro di Napoli al presente in questa città d'Aversa per l'infrascritto affare, il quale age alle cose infrascritte per se, suoi eredi, e successorij, da una parte. Et il reverendissimo Padre Abbate D. Celestino Iorio al presente Abbate del Real Monastero di San Pietro à Maiella d'Aversa d'ordine di S. Benedetto, e della Congregazione di S. Pietro Celestino, consentendo prima in noi e age alle cose infrascritte per se nel […] condizioni per il detto Real monastero, e successori Abbati, ed altri RR. PP. di quello in perpetuum, dall'altra parte. Esso magnifico Giovanni Battista spontaneamente sincome è venuto in convenzione col detto R.mo P. Abbate D. Celestino in detta convenzione presente, per la quale promette, e s'obliga fare li quattro altari laterali della chiesa di detto Real monastero di marmo nell'infrascritto modo, e secondo il disegno, che ne sarà fatto dal magnifico **Francesco Maggi** Ingegniero abitante in detta città d'Aversa, cioè li debbia fare ogn'uno di essi con grado, e pradella di marmo, con ponerli in opera quelli medesimi quattro gradi, e pradelle, che prima vi erano situati con farli bene arrotare, ed improvenzare, e se in caso detti marmi non riuscissero bianchi, ed à preposito delli marmi nuovi, ch'esso magnifico Giovanni Battista ci deve ponere [344] à sue proprie spese, quelli sia obligato esso magnifico Giovanni Battista rifarli di marmo nuovo dell'istessa misura, e grossezza che sono quelli, che vi erano, e questo à proprie spese d'esso magnifico Giovanni Battista. Sopra de quali grada, e pradella debbia far seguire la base, anco di marmo, parte delle quali basi debbia essere cavosa, e parte aggiostata, in conformità del sudetto disegno, che ne sarà fatto da detto magnifico ingegniero; sopra della quale base, debbiano seguire li medoglioncini, paliotti, e piedistalli, che vengano di fianco alli sudetti altari, e questi debbono essere tutti fatti di marmi nuovi, e commessi di diverse pietre, anco in conformità del sudetto disegno, che ne sarà ordinato dal detto ingegni ero. Sopra di essi debbia far seguire le menze, anco di marmo, quali menze possa esso magnifico Giovanni Battista servirsi di quelle, che vi sono, e se non saranno bianche, sia tenuto detto magnifico Giovanni Battista farle da nuovo à sue proprie spese; e sopra di dette mense farvi seguire un gradino nuovo per ciascuno altare, similmente commesso di diverse pietre, similmente in conformità del sudetto disegno, e sopra di ciascheduno gradino farvi la tavoletta di marmo à proporzione di detto gradino. Di più si conviene, che tutti li moduli, seu scorniciature, e moduli di commessi, tutti si debbono fare secondo detto magnifico ingegniero. Quali marmi da ponersi in opera per detti quattro altari si debbono prima osservare da detto magnifico ingegniero in Napoli; e si debbia stare all'approvazione di quelli dal detto magnifico ingegniero, o si debbia trovar complita l'opera di detti quattro altari per tutto il mese di febbraro dell'entrante anno 1737; Di più vi conviene, che il trasporto di tutti li marmi da Napoli in Aversa per li sudetti quattro altari debbia andare à spese d'esso magnifico Giovanni Battista, come ancora il ponere tutti detti quattro altari in opera similmente debbia andare à spese di detto Giovanni Battista, e solamente il detto R.mo P. Abbate sia tenuto à sue spese ponervi il fabbricatore, grappe di ferro, e calce, insieme à due persone, che vengono à ponere in opera li detti quattro altari, darli il solo comodo di dormire e questo per il convenuto prezzo di docati cento [345] cinquanta, e quando la detta opera riuscirà di tutta perfezione, ed à soddisfazione di detto R.mo P. Abbate, e del sudetto magnifico ingegniero, esso R.mo P. Abbate s'obliga darli altri ducati diece di più di detti ducati cento cinquanta nella conformità che segue; cioè docati cinquanta di essi in tempo, che detto magnifico Giovanni Battista hà portato li detti marmi da Napoli in detto monastero; e l'altri ducati cento e diece nel modo di sopra espresso promette, e s'obliga esso R.mo P. Abbate pagarli al detto magnifico Giovanni Battista presente nel mese di luglio ed agosto dell'entrante anno 1737. In pace, remota qualsivoglia enunciazione, […] compensazione anco liquida, rinviando al beneficio dell'autentica notarile […]. E finalmente esso R.mo P. Abbate promette, e s'obliga dare, e consegnare a detto magnifico Giovanni Battista presente tutti li marmi sciolti delli sudetti quattro altari antichi, e tutti l'altri marmi sciolti, che sono nel chiostro di detto monastero, come sono colonne, capitelli […] (ASCe, Not. Mattia D'Amore, V. 8225, a. 1736, fol. 343r-345v; Pezone, Carlo Buratti …, 2008 p.249).*

2.2.1742 - Presentibus (...) Constituti in presentia nostra il Molto Reverendo Signor Don Gaspare Salines sacerdote aversano, procuratore del venerabile collegio del seminario dei chierici di detta città di Aversa, com'à me Notaro cost. ed appare dall'istrumento di tal procura stipulato per il magnifico Notar Antonio Melorio Aversano. Il quale consentendo primieramente in noi detto reverendo Don Gasparo, interveniente e stipulante alle cos'infrascritte, e singole per se nel nome come di sopra per detto collegio deol Seminario, e successori in quello in perpetuo, da una parte. Et Paolo Moschetto capomastro fabbricatore del Borgo di Savignano d'Aversa, interveniente similmente e stipulante alle cose infrascritte, e singole per se stesso, suoi eredi et successori dall'altra parte. Le suddette parti di sopra contraenti nelli nomi come di sopra

respettivamente hanno asserito, e congiuntamente dichiarato in presenza nostra, qualmente in virtù d'istrumento per me stipulato i 24 Gennaro dell'anno 1738 esso Paolo Moschetto pigliò l'appalto di compire la fabrica del seminario suddetto secondo il disegno fatto dal Magnifico Ingegnere **Francesco Maggi** e nel modo, e forma contenuti nel medesimo istrumento. Per li prezzi stabiliti nell'istrumento sudetto per ogni canna di tal opera, da doversi misurare da persona destinanda dal detto Collegio del Seminario, ò vero dal suddetto Magnifico **Francesco Maggi**, con essersi anco in detto Istromento convenuto, che facendosi dal suddetto Paolo Moschetto altra fabrica nel suddetto seminario, oltre dell'espressa in detto disegno, e non menzionata in detto istrumento dovesseli pagare per quanto sarà quella apprezzata da due comuni esperti, e finalmente che il diritto seu pagamento da farsi al sudetto ingegnere, ò persona che farà la misura di dette opere, dovesse andare per mettà a spese di detto Seminario e per metta di esso Paolo, come il tutto han detto apparire nell'istromento sudetto, al quale s'habbia relatione. Et essendosi dal detto Paolo Moschetto già fatta l'opera sudetta secondo la misura anche fattane dal suddetto Ingegnero **Francesco Maggi** vorrebbe a tenere esso Paolo denaro soverchio per causa di detta opera pagatoli interpellatamente dal Seminario sudetto, qual denaro soverchio pretende esso Paolo non bastarli à sodisfare tutto quello, che il medesimo ha fatto di lavoro oltre il sudetto disegno e non compreso in detto appalto, lo che consiste, cioé Portatura delle due colonne, del Portone, tiratura, e mettitura in opera delle medesime, tiratura delli piperni di detto portone, tagliatura di fabrica del medesimo portone, portatura e mettitura in opera d'altre sei colonnette avanti detto portone, portatura e mettitura in opera della soglia, zoccoli e gambe nell'altro portone di rimpetto la chiesa dello Spirito Santo; portatura e mettitura d'un altera colonna a cantone della fabrica dirimpetto la chiesa di S. M. del Popolo, tiratura e mettitura in opera delli piperni della cantonata, mettitura di soglie e gambe à tre porte; portatura e mettitura di cinque soglie di piperno alle finestre della camerata, e loggiato; mettitura di pezzi d'astrachi; (19t) tiratura di (…), cavatura di pozzolane, tagliatura del muro, e portoni, i tufoli per li lochi comuni, e per la sciulia del grano; mettitura di cancellate, mettitura di piperni alle lustriere della cantina; tagliatura di muro e mettitura de tufoli nel canale dove esce l'acqua della cocina, tagliatura di muro per le prese delle lamie, quagliatura di porte, e finestre, ed altri accomodi fatti come apparisce da un'altra nota, che si conserva dal detto Magnifico **Francesco Maggi** sicom'ha detto. Onde secondo il convenuto nel sudetto istrumento, tutto ciò per detto Paolo fatto oltre il sudetto disegno devesi apprezzare degli esperti comunemente eligendi e volendo esse parti di breve far procedere all'apprezzo sudetto, han risoluto eliggere quattr'esperti cioé due per parte di detto collegio del Seminario, e altri due per parte di detto Paolo, li quali fra lo spazio di giorni quindici numerandi da oggi debbiano procedere all'apprezzo del sudetto lavoro, e fatighe non comprese nell'appaldo sudetto; ed à quanto sarà determinato dalli sudetti quattro esperti, ò almeno dalla maggior parte di essi si debbia irreversibilmente ciascuna delle suddette parti stare, e soggiacere; ed in caso fussero detti quattr'esperti disparere tra di loro, di modo che non convenissero almeno la maggior parte di essi seu tre delli sudetti quattro, in tal caso debbia farsi l'apprezzo sudetto e decidersi il tutto, ò da Sebastiano Fasano nel Casale di Santo Elpidio, ò vero da Elpidio Marruccella nel Casale di Succivo, senza farsi altra revisione. Che perciò oggi predetto dì, volendo esse parti nelli nomi come di sopra respettivamente, con effetto procedere all'elezione delli sudetti esperti, acciò giuridicamente possa farsi l'apprezzo delle suddette fatighe non comprese nell'istrumento e disegno sudetti, quindi è che spontaneamente ed in ogni altro modo miglior hanno eletto le sotte persone esperte à fare l'apprezzo sudetto, cioé, esso Illustrissimo Reverendissimo Signor Don Gasparo in nome di detto Seminario ave eletto il magnifico **Francesco Maggi** e Paolo Cangiano mastro fabbricatore di detta città di Aversa ed il detto Paolo Moschetto ave eletti il magnifico Saverio Russo, e Magnifico Francesco Fioravanti Agrimensori, e non volendo intervenire detto Francesco Fioravanti da ora elige Nicola Gaieta mastro fabricatore della città di Capua, in luogo del detto Magnifico Francesco Fioravanti; li quali sudetti quattro esperti come sopra eletti in virtù del sudetto istrumento possano, e debbiano fra detto spazio di giorni quindici da oggi procedere all'apprezzo del suddetto lavoro e fatighe non comprese nell'appalto sudetto e contenute nella sudetta nota, che si conserva dal detto magnifico ingegnere **Francesco Maggi**; ed à quella somma, che ascendera l'apprezzo di tali fatighe debbia ciascuna delle parti sudette irreversibilmente stare e soggiacere senza domandar altra revisione; ed in caso detti quattro esperti fussero di disparere trà di loro, di modo che non convenissero tra di loro, ma solamente tre delli sudetti quattro convenissero, si debbia stare a quello sarà apprezzato dalli sudetti tre delli quattro alla determinazione de quali tre esse parti debbiano soggiacere; ma nel caso, affatto non convenissero né meno tre delli sudetti quattro esperti come sopra eletti debbia farsi l'apprezzo sudetto ed il tutto decidersi ò da Sebastiano Fasano mastro fabricatore di detto Casale di S. Elpidio ò vero di Elpidio Marruccella di Succivo, alli quali le parti suddette da hora han data la piena facoltà di fare l'apprezzo sudetto e non altrimente né d'altro modo (...) (ASCe, Not. Dionisio D'Amore, 9892, a. 1742, fol. 18t-20t; SUN, Pezone, Tesi di Dottorato, a. 1994/98).

MAGGIO CARLO (not. 1682-1683), intagliatore in legno

23.2.1682 - **Maggio Carlo** di Napoli, legnajuolo. 23 Febbrajo 1682. Insieme a Giov. Battista Russo conviene con suor M.ª Cristifera de Costanzo, Prioressa del Monastero di S. Giovanni Battista, dell'Ordine di S. Domenico in Napoli, per l'opera di un coro nella chiesa di detto Monastero (ASNa, Not. Gennaro de Grisi, a. 1682, car. 58; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.84).*

22.4.1682 - 1682 a' 22 Ap.le … f. 2526 Al Monte de giunti d. venti e per esso a' D. Maria Dorodea di Bologna Moneca professa del Monas.rio di S. Gio: Batt: e sono a' comp.to de d. 50 per l'ann.ta finita ad ult.o di de.bre 1679 per causa di tant'anate se li rendono dal loro Monte sua vita durante come una delle ss.re Ascritte ad esso et resta pagato del passato però li pagassimo con fede di vita di d.a s.ra N. D. M.ia Dorotea per m.o del n.re di d.o Monasterio e per essa à M.ro **Carlo Maggio** e Gio: Batt.a Russo disse sono a' comp.to de d. cento cinquanta otto atteso l'altri l'hanno ric.ti per mezzo de B.chi quali sono a' conto de d. 350 prezzo delle segge di noce che fanno per il coro della nova chiesa di S. Gio: Batt. delle r.de Monache di questa Citta med.te Istro.to al q.le siegue fede di sore n.a Christifera di Costanzo Priora come la sud.a sore M.a Dorodea è viva e per esso al d.o Camp... per altr.i d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 557, p.167; Pinto, Ricerca 2015).

22.4.1682 - 1682 a 22 Ap.le … f. 1136 A sore M.a Ant.a Carrafa d. venti e per essa à sore M.a Dorotea bologna per altritanti e per essa a M.ro **Carlo Maggio** e Gio: Batt.a Russo diss.o à comp.to de d. centotrenta atteso gl'altri l'hanno ric.ti per mezzo di B.co quali sono à conto de d. trecento cinquanta prezzo di segge di noce n.° 40 per il coro della nova chiesa del ven.le Monas.rio di S. Gio: Batt.a delle Monache di questa città med.te Istrom.to rogato per m.o di n.re Gennaro Grisi al q.le e per essi al d.o camp.le per altritanti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 557, p.169; Pinto, Ricerca 2012).

13.7.1682 - 13 luglio 1682 ... A Sor Maria Torodea di Bolognia D. diece e per essa a mastro **Carlo Maggio** et Giovanni Battista Russo à complimento de D. 270 atteso l'altri D. 260 l'hanno ricevuti per mezzo di banco à conto de D. 350 prezzo del coro di noce fanno per la nova Chiesa dell' venerabile Monasterio di S. Giovanni Battista delle monache di questa Città, mediante Instrumento al quale ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. …; Delfino, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.174).*
- Fra i documenti rinvenuti da Delfino va segnalato il pagamento del 13 luglio 1682 effettuato a Carlo Maggio e Giovan Battista Russo per il coro di noce cui attendevano per la chiesa di S. Giovanni Battista delle Monache. L'opera si trovava, e credo si trovi ancora, nel coro delle monache, posto in alto dietro l'altar maggiore, dove l'ho vista tempo fa in condizioni rovinose. Pertanto ne rimando l'eventuale studio ad un momento successivo (Ruotolo, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.173).*

5.1.1683 - 5 gennaio 1683 … f. 583 Suor Maria Dorotea di Bologna d. 10 a **Carlo Maggio**: coro di noce della chiesa di S. G. B. delle Monache (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 263; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

31.3.1683 - 31 marzo 1683 … f. 583 S. Maria Dorotea di Bologna d. 10 a **Carlo Maggio**: coro di noce della chiesa di S. G. B. delle Monache (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 263; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

MAGLIANI o MAGLIANO

Francesco (not. 1655),

9.10.1655 - **Magliano Francesco** 1655, 9 ottobre *Da Diego d'Andrea D. 10 a compimento di D. 55, in conto di quello li deve per prezzo della cappella del Beato Gaetano che detto mastro ha promesso fare* (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 60; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.145).*

Gaetano (not. 1715), pittore

5.4.1715 - 5 aprile 1715 ... Alli governatori e conservatorio della Real Compagnia de Bianchi dello Spirito Santo d. 5,80. E per loro al dottor don Giuseppe Morbillo per causa di due ritratti di due vescovi di Nardò loro fratelli inclusovi il prezzo delle tele, che dal detto don Giuseppe se sono pagati al pittore **Gaetano Magliano** di suo proprio denaro con sua polisa per il Banco di San Giacomo che per loro se gli fa il presente pagamento (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1001; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.496).*

Gioacchino (not. 1743-1758), ingegnere

4.4.1743 - 1743, 4 aprile. Al Principe della Rocca ducati centosessantasette, tarì 2, grana 15 e per lui a mastro Antonio Aveta falegname, a complimento di ducati 267.2.15 atteso l'altri ducati 100 l'ha ricevuti con loro polize per nostro Banco, e tutti in conto delli ducati 277.2.15 per l'opera di legname, cioè di porte, finestre, et altro fatto nel suo palazzo come dalla nota tassata da don Ferdinando Sanfelice, e **Gioacchino Magliano**, restando solamente a conseguire altri ducati 10 per complimento di detta opera con sua firma (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1847; Di Mauro, in Studi di storia dell'arte, 2008 p.227).*

6.4.1743 - 6 aprile 1743 ... f. 1235 Al Principe della Rocca d. quindeci e per lui à Gennaro Franzese à comp.to di d. settanta, atteso li altri d. 55 li hà ricevuti con sue polize per n.ro B.co, e tutti sono à saldo dell'opera di scultura fatta nel suo palazzo così tassato da d. Ferdinando S. Felice, e **Giacchino Magliano**, e resta sodisfatto senza dover conseguire altro con sua firma d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1848; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p.133; Di Mauro, in Studi di storia dell'arte, 2008 p.227; Pinto, Revisione 2023).

8.4.1743 - 1743, 8 aprile. Al Principe della Rocca ducati sette, tarì 4, grana 10, e per lui a Girardo Solofrano stuccatore, a complimento di ducati centosette, tarì 4, grana 10, atteso l'altri ducati cento l'ha ricevuti con sue polize per detto nostro Banco, e tutti sono a saldo di tutta l'opera di stucco fatta nel suo Palazzo, così tassata da Don Ferdinando Sanfelice, e **Gioacchino Magliano**, e resta sodisfatto senza dover conseguire altro per detta causa, con sua firma (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1849; Di Mauro, in Studi di storia dell'arte, 2008 p.228).*

6.5.1743 - 1743, 6 maggio. Al Principe della Rocca ducati dieci e per lui a mastro Antonio d'Aveta falegname a saldo di ducati 277.2.15 atteso l'altri ducati 267.2.15 l'ha ricevuti con più polize per nostro Banco, e tutti sono per tutta l'opera di legname fatta nel suo palazzo, e resta sodisfatto, senza dover conseguire altro, giusta la tassa fatta da don Ferdinando Sanfelice, e **Gioacchino Magliano**, e per lui a Giovanni Luccio per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1847; Di Mauro, in Studi di storia dell'arte, 2008 p.228).*

27.5.1754 - 27 maggio 1754. Giovanni Battista Mirelli paga al maestro Franco Romano duc. 30, a compimento di 50, «a conto del prezzo, che sarà stimato da **Gioacchino Magliano** regio ing., eletto di comune consenso per l'apprezzo dell'ingegno, lettiera, cercola, vite, pietra e piombo, ferri, ed ogni altro che bisognerà per detto ingegno ... del suo palazzo sito nel casale di Pollena per comodo della sua masseria» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.88).*

28.2.1757 - 14 marzo 1757 ... Apprezzo e misura de Real Palazzo di Capodimonte. Assentista Angelo Viti. Dominus Coppola retulit gli atti, e la relazione formata a 28 febbraio 1757 dal Regio Ingegnere Alberto de Pompeis per la revisione di quella formata dalli Regi Ingegneri Don **Gioacchino Magliano** e Don Giuseppe Astarita per l'apprezzo dell'opere di fabrica, piperni, ed altro fatto nel Real sito di Capodimonte dal Partitario Angelo Viti, riferendo esso Regio Ingegnere de Pompeis le partite dubie primo rispetto alla fabrica di pietra pomice dell'Isola d'Ischia portata per carlini 38 la canna dal detto Ingegnere Magliano, e dal detto Ingegnere Astarita carlini 43 uniformandosi esso Regio Ingegnere de Pompeis al parere de detto Astarita ... in secondo luogo riferisce, che per quello zoccolo sbassamento merita l'ornato di piperno si ne' balconi come nelle porte e finestre quadre del detto Real Casino, si è giudicato dal detto Ingegnere Magliani per grana 6 al palmo: quadro superficiale, e dal detto Astarita a grana 2 e da esso de Pompeis a tornesi cinque a palmo per le ragioni che riferisce; e per terzo vien riferita la partita de legnami, ed utensili lasciati nell'opera di detta Real Fabrica dal fù Assentista Carasale, quali con la relazione di detto Ingegnere Magliani furono giudicati per D. 4855, e dal detto Astarita per D. 2613.37 e tanti portati e giudicati dal detto de Pompeis ... con istanza finale del Signor Marchese Mauri, proponi; e il Real Dispaccio spedito per Segreteria di Stato d'Azienna in data 8 marzo 1757 sull'assunto dell'Assentista Angelo Viti, che domanda ordinarsi al Tribunale della Regia Camera la decisione delle controversie nate tra l'Ingegnere Magliano, ed Astarita per l'apprezzo delle Reali Fabriche di Capodimonte (ASNa, Sommaria, Notamentorum, vol. 198; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.221).*

27.8.1757 - Fo fede Io sott.o M.ro Scultore à chi la presente spetterà vedere, ò sarà in quals.a modo presentata in giudizio, e fuori, come essendomi portato assieme con un mio compare nomato Pietro d'Andrea nella Real Villa di Portici per apprezzare due figure rappresentante due Fame fatte dal Sig.r Agostino Corsini, quale avendole viste, e riviste, e considerando le fatighe dà esso Artefice fatte, con avere fatto modelli, e dette figure, e perche restava assai doloso di dett'opera, pigliaj il mezzo termine col sud.o Artefice, che veniva apprettandomi in tutti i luoghi, ove mi ritrovavo, tale, e tanto, che un giorno mi ritrovavo alla mia massaria, et esso venne per insino alla med.ma con apprettarmi che avessi fatto tale fede con pigliare non so che denaro per darmelo, mà ricusando, e pensando frà di me, che quartiere farli non potevo

per non essere l'opera bene eseguita, pensai di dirgli, che era di bene, acciò detto apprezzo fosse totalmente sollennizato, e fatto con tutti gli requisiti, ch'esso avesse posto il suo esperto, mi disse, chi poteva pigliare, gli consultaj, che avesse posto Giuseppe Sanmartino, quale Artefice così fece, e si determinò di nuovo la giornata a rivedere dette figure per potere poi accommodare detto apprezzo, quale accommodazione non fù possibile farsi con d.o Sanmartino, perche eramo assai differenti di parere e non si fece niente, quale Artefice si buttò tutto, e per tutto appresso Sanmartino, quale gli fece fede, e mise un prezzo esorbitante, per tal causa, chiamai il mio compare scultore di marmo, e gli dissi, dovendosi fare dette figure per quanto l'avrebbe fatte, mi rispose per docati ottocento l'averebbe fatte; Io in ciò consultai al R.o Ingeg.re Sig.r d. **Gioacchino Magliano**, che era di bisogno mandare altro esperto, quale si piglio Francesco Pagano, acciò con il mio compare fusse andato a rivedere dette figure; Questi sia come sisia hanno fatta la loro fede, e perche Io devo fare anco la mia. Perciò fò fede, che non è dubio, che detto Artefice hà fatto assai fatighe, e le fatighe da me si apprezzano per non nuocerci qualità, ne di disegno, ne di mossa, anche perche l'opera si compone di pezzi num.o ventitre, con cui si và l'opera à deteriorarsi, e faciltà al Scultore il lavoro, e perciò da me si stimano unitamente colli modelli di stucco, et ogni altro fatto da d.o Scultore Corsini per docati mille, e quattrocento onde in fede hò fatta la presente sott.a di mia propria mano Napoli ventisette Agosto 1757 Io Gennaro Franzese fò fede come sopra Io Gennaro Palladino sono testimonio Io Gennaro Recare sono testimonio (ASNa, Processi antichi, Pandetta Nuovissima, n. 1197; Di Furia, Ricerca 2022).

31.5.1758 - Pagado por todo 1° de Mayo de 1758 ... Sù Majestad con Real ordenanza de 31 de Majo de 1758 se digna decir hallar dose bien servido y satisfecho de los seis Ingenieros Camarales D. Augustin Caputo, D. Alberto de Pompeis, D. Joseph Astarita, D. **Ioachin Mallano**, D. Joseph Pollio y D. Gaetano Levere, destinados de dos anos a esta parte para atender, con los Ingenieros Militares en los operaciones que son desde inspeccion en las obras Reales y demas encargos que ocurren en el Real Servicio, se ha dignado venir en confirmarlos por otro ano que empezarà en 2 de Junio de 1758 con el mismo sueldo de veinte ducatos al mes a cadauno, corno presentemente gozan y manda que este ofieio continue a librar por el referido ano de confirma sus asignaciones (ASNa, Scrivania di Razione, n. 63, fol. 68; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.223).*

Giacomo (not. 1779), ingegnere

1.3.1779 - 1779, 1 marzo. Ad Argimiro Lucci D. 20, notata fede del 30 gennaio 1779. Banco pagate al regio ingegnere **Giacomo Magliani** D. 20. E sono in soddisfazione alle sue fatiche erogate nella relazione de 15 luglio 1778, che di ordine della Regia Camera della Summaria ha esso Magliano fatto unitamente coll'altro regio ingegnere Nicolcarletti per le controversie tra l'Università di Mesagne ed alcuni zelanti cittadini della medesima in rapporto alle opere da farsi nella insigne collegiata e parrocchial chiesa di Mesagne ius patronato di quella Università (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2119; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.315).*

MAGLIAR ANDREA (not. 1695-1717), intagliatore

29.12.1695 - 29 dicembre 1695 … Al sig. Sigismondo Nicola, ducati 5 ad **Andrea Magliari**, a compimento di ducati 10, atteso li altri 4 l'ha ricevuti contanti e si sono pagati al signor Fabio Trombatore, a conto di ducati 28 per l'Intaglio di due figure di rame da ponersi nel suo libro cioè una del suo ritratto e l'altra per il frontespizio coll'Immagine di S. Aspreno Battizzato da S. Pietro con altre figure, secondo il disegno formato dal Signor Giacomo Del Po, dovendo detto Andrea Dipendere nella scultura da quello, secondo sta convenuto (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 714; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.34).*

25.9.1717 - 25 settembre 1717 … Ad Antonio Sanfelice, D. 2 ad **Andrea Magliar** ... per l'Intagliatura di una Immagine di S. Quintino Martire, in soddisfazione di D. F. Sanfelice (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1037, p.116; Rizzo, in Scritti di storia dell'arte …, 1991 p.84).*
- 25 settembre 1717 ... Ad Antonio Sanfelice Vescovo di Nardò in terra di Lecce, ducati 2 e per esso ad **Andrea Magliar** a conto di 10 per tanti si è convenuto pagarseli per l' intagliatura di una Immagine di S. Quintino Martire in soddisfazione di Don Ferdinando Sanfelice con dichiarazione che se li paga in suo danno per rimborsarseli dalla Chiesa di detta Estaurita (Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 91).*

MAGNICCARO FABRIZIO (not. 1613), pittore

7.9.1613 - 1613 à 7 di Settembre Sabbato … f. 422 A fran.co d'Angelo di Puorto d. cinque tt. quattro Et per lui à **fabritio Magniccaro** per prezzo di quattro quadri che l'have venduti, Et per esso ad And.a Magniccaro suo fratello d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.97; Pinto, Ricerca 2023).

MAGLIONE FERDINANDO vedi MANLIO FERDINANDO

MAGLIONE GIACOMO ANTONIO vedi BAGLIONE GIACOMO ANTONIO

MAGLIULO o MAGLIOLO

Gio. Andrea (not. 1573-1608), pittore e architetto

19.1.1573 - 1573, adì 19 de gen.ro … f. 164 Ad Ascanio molignano d. quindici e per lui a **Gio: andrea Magliolo** dissero sono in conto di magior somma et sono per lo collaro doro li have da fare per la testa del Rebelino per tutto lo mese de febraro primo et per detto **Gio: andrea Magliolo** a Giulio delicato dissero per fare uno colaro doro per una testa del Rebelino d. 15 (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

6.3.1579 - Venerdi adi 6 di marzo 1579 … f. 374 A tiberio paulillo d. vinti, et per lui al mag.co theodoro d'arrico, diss.o sono in parte di docati settanta, d'una cona seu pezzo di essa, quale have da pintare, far riconsignare ala fine de giugno 1579 dela quale ne appar uno disegnio fatto per mano di detto ms theodoro formato di sua mano, et quello have da metter in opera à detta cona conforme ale opere bone da farnose solite da esso, à giuditio del mag.o **gioand.a magliolo**, et l'azuro et oro da mettersi nella cornice di detta cona, ha da essere oltramarino, et tutto a sue spese, incluse nel sopradetto prezo di docati settanta, et lo oscuro di detto aczuro oltramarino sarà di smalto fino, et per lui a gioan dom.co fornaro per altri tanti a lui contanti d. 20 (ASNa.BA, vol. 71, Banco Ravaschieri; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.312; Pinto, Revisione 2008).*

28.1.1580 - Conventio et promissio faciendi conam pro Magnifico theodoro de henrico, Marino bono corde, et venerabili Ecclesia sancte Marie de gratia detta lo spitale et casalis quindici terre lauri. Die vigesimo octavo Mensis januarij 8.e jndictionis 1580 Neapoli jn nostri presentia constituti Magnificus theodorus de henrico flamineus pictor Neapoli comorans, et nobilis Marinus bonus corde Neapolis quilicet asseruit se habere patrem (*omissis*) sicut ad conventionem devenerunt cum Nobili Persio de fiore, Angelillo calendo, et Hieronimo de Sarno de casali quindeci terre laure Magistris economis et gubernatoribus venerabilis Ecclesie sancte Marie dela gratia Hospitale dicti casalis jntervenientibus ad jnfrascripta tam Magistratico nomine dicte Ecclesie et eorum successoribus quam predicti Angelilli et Hieronimi eorum proprijs privatis personalibus nominibus et jn solidum sponte promiserunt dictis Magistris presentibus videlicet: detto Magnifico theodoro promette pengere una cona cio è il quatro di meczo d'undeci palmi in circa, et de larghecza palmi nove jn circa nel quale quatro ge promette pintare jl Santissimo Rosario con li quindici Misteri intorno conforme al desegno sopra cio fatto firmato de proprie mani d'esse et se conserva per esso theodoro. Et de piu promette pintare jl scabello de detta cona cio è li tre quatrette che ge sono. Et de piu pintare tre altri quatri che veneno sopra lo cornicione, cio è la cimasa di meczo et doi frontoni che vanno uno per banna et jn quelle pintarge quelle Hystorie che ordinara lo Magnifico **Giovanni andrea Magliolo**, quale pittura detto Magnifico theodoro la promette fare bona et perfetta di bono Magesterio ben pintata et ben fatta à laude et juditio del supradicto Magnifico **Giovanni andrea magliolo**, et de colori fini et con lo manto della Madonna de azuro ultra marino promette consignarla complita per tutto li 22 de Maggio 1580. Et hoc pro pretio ducatorum centum et quindecim de carlinis argenti per manifattura tantum et dicti magistri teneantur consignare lignamina dicti quatri scabelli et cimase et aliorum predictorum. De quibus presentialiter coram nobis recepit D.tos decem et octo reliquos prefati magistri Magistratico nomine et etiam prefati Angelillo laicus et sine patre, et Heronimus qui licet asseruit se habere patrem (*omissis*) promiserunt solvere dicto theodoro servendo solvendo jn pace. Pacto quo si defecerit à consignatione per tempus supradictum liceat fieri facere ab alijs quanti plurimis ad omnia damna. Et supradictus Marinus promisit per supradictum tempus promisit jndorare lo scabello, le colonne cornicione cimase di meczo con li doi frontoni et li compartimenti delli misterij tutto oro senza azuro de oro fino de zecchino a contentamento de Magnifico Giovanni Vincenzo longo, quale jndoratura promette farla bona et perfetta di bono magisterio et ben fatta à judicio del Magnifico **Giovanni andrea magliolo** et darla complita per detto tempo deli 22 de Maggio 1580, per preczo de D.ti ottanta nove de carlini oro et fattura. De li quali confessa haverne receputi D.ti decedotto li altri servendo pagando ut supra cum pacto quo si defecerit liceat fieri facere ab alijs ad omnia eius damna … (ASNa, Not. Cristoforo Cerlone, sch. 198, prot. 15; Delfino, in Teodoro d'Errico, 1988 p.158).*
- Henrico (de) Teodoro … 28 Gennajo 1580. Promette a Persio de Fiore, Angelillo Calendo e Girolamo de Sarno, del casale di Quindici in terra di Lauro, governatori della chiesa di S. Maria della Grazia di detto casale, di dipingere in una cona alta palmi undici e larga nove il *Santissimo Rosario con li quindici misteri intorno ... Et de più promette pintare il scabello de detta cona cioè li tre quatretti che ge sono. Et de più pintare tre altri quatri che veneno sopra lo cornicione, cioè la cimasa de meczo et doi frontoni che vanno uno*

per una banna et in quelle pintarce quelle historie che ordinarà lo magnifico ***Giovan Andrea Magliolo*** … E ciò pel prezzo di ducati 115 per la sola fattura. Promette inoltre per ducati 89 indorare lo sgabello, le colonne, il cornicione, la cimasa di mezzo coi due frontoni e i partimenti dei misteri nella detta cona (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.4).*

4.3.1582 - … li fratelli di essa Compagnia de proprij danari vi fundorno un bello, et artificioso Oratorio, sotto il titolo, come s'è detto, di s. maria Regina de tutti i santi, nella quale si celebro la prima Messa nella p.a Domenica di Quaresima, nel 4° giorno di Marzo del 1582 … In questo Oratorio si vede una belliss.a et divotiss.a Icona di rara pittura; la quale è due faccie, nella prima di essa si scorge la conformità del titolo d'essa Cappella, nell'altra poi si vede la conformità dell'opere in che ordinariam.e s'essercita essa Compagnia che è l'oratione. Vi sono anco bellissimi et ben // composti architravi, ove s'accendono le lampadi, con un bellissimo, et divoto altare, ove sono fregi, frontispitij, et cornici de candidi et pretiosi marmi, il tutto d'eccellente architettura, opra di **Gio. andre Maiolo** Napolitano, il quale co' li suoi mirabili dissegni, et belli artificij hà adornate et imbellite alcune chiese moderne di Napoli in soffitti et sono in detto Oratorio belli scritti latini in marmo et belle reliquie (Araldo, Cronica …, ms. c.1596, f.177v, in Divenuto, Napoli l'Europa …, 1998 p.217).*
- Realizza la cona dell'altare maggiore dell'oratorio napoletano dei Bianchi allo Spirito Santo. Il gesuita Giovan Francesco Araldo riferendo della consacrazione della chiesa, avvenuta il 14 marzo del 1582, descrive l'"icona di rara pittura quale è due faccie" posta sull'altare principale (De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.210).*

1584-1590 ? - Il Monast.o de s.to Ligorio, per essere antiquissimo in Napoli, havendo una chiesa piccola, si risolsero nel anno 1570 far una chiesa grande, et bella, et rinovar tutto il Monasterio, per il che in detto tempo compronno alcuni palazzi, et case, quale tutte han gettate a' terra, et han fatto di nuovo tutto detto Monast.o ponendolo in Isola, in modo che si puo andar dalla parte di fuora intorno intorno, senza che vi siano altre case attacchate, et havendo prima profanata la detta loro chiesa piccola, han fatto l'altra più grande, comoda, et bella, et adornata di un bello, et ricco suffitto, qual fu principiato nel anno 1580 et fu poi complito nel anno 1582 a tutto ciò insino al di d'hoggi s'è speso de centomila d.ti in circa haveva d'entrate ogn'anno detto Monast.o diecimila d.ti in circa, tiene anco le infra.tte Reliquie de Santi V3 Una carafina di sangue del glorioso precursore di Christo San Gio: Battista, qual sangue ogn'anno nelli 29. d'agosto, che si celebra la festività della sua decollatione, si liquefà in modo che, par che alhor' scaturisca dalle vene del capo del detto Glorioso santo, et in color che par' un finiss.o rubbino, si conservava detta caraffina in un vase d'argento bello: ma hoggi si conserva in un'altro vase belliss.o similmente d'argento de libbre 33 in circa, qual per l'argento, et per essere di architettura, et fattura rara, et bella costò da circa d.ti 700 et fu principiato, nel anno 1593 di quaresima, et poi si finì nel anno seguente 1594 del mese di maggio. Vi è dipiù una gran parte con la mitta, et petto d'argento, et dentro vi è una buona parte della testa di San Biagio vescovo, et martire. Un altra testa di San Damaso papa dentro un vase di legno indorato; Uno braccio co' la mano di argento, et dentro vi è l'osso del braccio di San Lorenzo martire. Un'altro braccio similmente d'argento co' l'osso del braccio di San Pantaleone martire. Una bella cassetta ornata di belli lavori co' oro, et christalli, dentro la quale si conservano, et vedeno molte osse di San Giovanne heremita. Vi è di piu una catena co' la quale fu incatenato il glorioso San Gregorio Arcivescovo di Armenia et martire al quale è dedicato detto Monasterio, et Chiesa, et detta catena si conserva dentro un vase d'argento. Vi è di più certi pezzi de verghe co' le quale fu battuto detto Santo, et piu altre reliquie (ASNa, Mon. sopp. 3435, f.269-270; Delfino, in Teodoro d'Errico, 1988 p.159; Pinto, Revisione 2011).*
- La soffitta è tutta adornata d'intagli ben'intesi, e dorati, e le dipinture ad oglio sono di mano di Teodoro Fiamingo (Celano, 1692 ed. 1970 p.932).*
- San Ligoro ... La chiesa è bellissima ... la soffitta è del Teodoro (Parrino, Napoli …, I 1700 p.219).*
- … [p.611v] … j quadri della soffitta anche di stima, come quelli, fatti da Teodoro Fiamengo … (ASNa, Mon. sopp. 3425, c.1735; Pinto, Ricerca 2011).
- La soffitta adornata di vaghi intagli dorati ha belle dipinture ad olio di Teodoro Fiamingo (Sigismondo, Descrizione …, II 1788 p.96).*
- La soffitta fu tutta dipinta dal famoso Silvestro Bruno napolitano. I quattro quadri maggiori rappresentano la coronazione della Vergine, S. Benedetto fra S. Sossio, e S. Placido, S. Gregorio che battezza i due Re Persiani, Ortano, ed Arostane, ed il martirio di S. Gregorio, i quali grandi quadri hanno all'intorno li busti di molte sante, e santi martiri; i quadri minori rappresentano le vite di martiri, e molti paesetti stanno pitturati in alcuni medaglioni nella cornice all'intorno. Il Sigismondo dice queste pitture della soffitta operate dal Fiammingo Teodoro (Catalani, Le chiese ..., I 1845 p.100).*
- La soffitta, ch'è di legno intagliato e dorato, sta scompartita in tre grandi quadri principali, in cui sono tre pitture di *Teodoro il fiammingo,* figuranti S. Gregorio in vesti pontificali con libro aperto nelle mani, fra due assistenti all'altare, lo stesso Santo che riceve le monache nel suo Ordine, ed il Battesimo del Redentore.

Suddividesi poi in tante picciole riquadrature di forme diverse, le quali contengono una pittura di *Teodoro,* se non mostrano un rosone intagliato (Chiarini, 1858 ed. 1970 p.1159).*
- L'interno è una sola nave, tutta adorna di stucchi e fogliami dorati; il soffitto[25] fu dipinto dal nostro Silvestro Bruno, altri lo crede di Teodoro il Fiammingo[26] vi si osserva la decollazione del Battista, S. Gregorio che catechizza Tiridate: la moglie di lui e la real famiglia, S. Benedetto co' Ss. Placido e Mauro, e sul coro l'Assunta (Galante, Guida sacra ..., 1872 p.203).*
- [12] In un documento presso l'Arch. di Stato … si legge «… di un bello … 1582 …»; sembra evidente che gli ornati siano stati compiuti nel 1582 poiché, essendo stata la chiesa dedicata pubblicamente nel 1580, il soffitto doveva essere allora già finito nella sua struttura. I quattro dipinti del soffitto raffigurano, a partire dal lato dell'ingresso: *L'Assunta in gloria. S. Benedetto tra S. Placido e S. Mauro. S. Gregorio benedicente. Gesù al Calvario* (Pane, Il monastero …, 1957 p.101).*
- [6] Per ragioni stilistiche non tutte le pitture che lo ornano possono essere riferite a Teodoro d'Errico. Bisogna infatti distinguere le parti rifatte in epoca posteriore: la parte inferiore del riquadro con «Maria Vergine incoronata dalla Trinità», con le figure degli «Apostoli» che, sia pure in penose condizioni di conservazione, è un bellissimo inedito di Battistello Caracciolo (foto Sopr. Gall. Napoli 43499), ed i due ovali minori con la «Lapidazione di Santo Stefano» ed il «Martirio di san Lorenzo» (foto Sopr. Gall. Napoli 43503/502) di stile giordanesco e perciò, presumibilmente, della fine del Seicento (Previtali, La pittura napoletana …, in Storia di Napoli, V** 1972 p. 898).*
- [15] … Per ragioni … bellissimo inedito caravaggesco, di un pittore tipo Battistello Caracciolo … Seicento (Previtali, La pittura del '500 a Napoli …, 1978 p.134).*
- [25] Eseguito nel 1580 e decorato nel 1582 … Nei due stemmi le date del 1632 e del 1745 ricordano lavori eseguiti nella chiesa … [26] A Teodoro d'Errico vengono attribuite le pitture del soffitto da tutte le guide antiche della città di Napoli; il Previtali … evidenzia che tutti i dipinti non sono riferibili al maestro e che alcune parti furono riprese in epoca posteriore (Ferrante, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.148).*
- Tuttavia, ed è questa un'importante acquisizione, in una nota del libro, il Pane fornisce le date del soffitto: 1580-82, ricavate da un documento dell'Archivio di Stato di Napoli, di cui egli pubblica una piccola parte. E questa parte del documento che diventerà, dal 1957 in avanti, il punto di riferimento essenziale per la critica successiva che vorrà indicare una datazione del soffitto. Ma la lettura integrale e particolareggiata del referto documentario impone delle precisazioni: senza voler arrivare a respingere le date del 1580-82, a cui il soffitto viene ricondotto anche da altri argomenti, di tipo stilistico e culturale, va pur detto che un'accettazione più cauta del documento è autorizzata dalla sua stessa natura e si vedrà come una maggiore problematizzazione della cronologia del 1580-82 non sia neppure incompatibile con la lettura filologica del soffitto, da cui emergono sufficienti elementi per un ampliamento di tempi esecutivi [28]. Il discorso sulla carpenteria lignea di San Gregorio Armeno (fig. 40) apre la serie complessa dei problemi culturali dell'intero insieme. È solo a questo punto, infatti, che si possono avviare in concreto le prime considerazioni sul tipo di pittura destinato a un simile contesto decorativo, sui riferimenti geografico-culturali che esso implica e sugli eventuali artefici dell'esecuzione. E tuttavia, trattandosi di intaglio ligneo, preciso che l'analisi non viene condotta da un punto di vista tecnico-specialistico, bensì solo come tramite per la definizione della personalità artistica di Teodoro d'Errico. Abbiamo già detto che la carpenteria prevale sulla pittura e rischierebbe di sommergerla se questa non fosse condotta con speciali criteri di integrazione e scambio paritetici … il soffitto di San Gregorio Armeno è a tavole riportate, cioè eseguite «a terra» come normali dipinti d'altare, così che ogni accorgimento per contraddire un loro naturale e prevedibile sbocco in quadri d'altare, effettivamente uguali a tutti gli altri, è da ascrivere all'abilità del pittore, capace di tenere continuamente presente il reale contesto di destinazione (Vargas, Teodoro d'Errico, 1988 p. 33).*
- [28] Questo documento … non è un pagamento al pittore o un suo contratto con il monastero; il nome di Teodoro d'Errico non vi compare affatto. Si tratta, in realtà, di una nota storica sul monastero, relativa alle ricchezze possedute che vengono computate in danaro e in reliquie preziose con rispettivi reliquiari. È solo in questo contesto che cade uno scarno accenno alla cronologia del soffitto: «principiato nel anno 1580 et poi complito nel anno 1582». C'è inoltre un problema di scrittura da considerare: la relativa chiarezza grafica esclude una data cinquecentesca, che sarebbe troppo antica, mentre d'altra parte la precisione di certi rimandi a lavori di oreficeria, di cui si conosce l'anno di inizio e di completamento, impediscono di avanzare eccessivamente quella stessa datazione; così, considerando anche che il documento è inserito in una miscellanea di copie di atti antichi, si può ragionevolmente pensare che esso sia la copia fedele, settecentesca, di un documento della prima metà del Seicento (Vargas, Teodoro d'Errico, 1988 p. 71).*
- Entrando, la prima sensazione è di stupore per la ricchezza decorativa dell'insieme e subito lo sguardo si perde nella visione dello straordinario soffitto, intagliato e dorato, comune a molte chiese controriformate, eretto subito dopo la consacrazione della chiesa nel 1579 e completato nel 1582. Voluto dalla madre badessa Beatrice Carafa, che ne fu l'attenta regista, il soffitto è suddiviso in venti scomparti con sedici storiette, dipinte su tavole dipinte riportate, che raccontano i martiri di santi il cui culto è in qualche modo legato al monastero e dei quali esistevano preziose reliquie, gelosamente conservate dalle monache e

talvolta oggetto di dispute tra i vari monasteri. Un settore è dedicato a San Giovanni Battista, uno a San Gregorio Armeno, un altro a San Benedetto da Norcia ed un altro a vari santi dei quali sono narrati episodi di martirio: San Pantaleone, San Biagio, Santo Stefano e San Lorenzo. Ciascun settore riporta al centro un riquadro rettangolare rispettivamente con la Decollazione del Battista, San Gregorio che benedice la Corte Reale, San Benedetto tra i Santi Mauro e Placido e l'Incoronazione della Vergine. Autore di gran parte delle tavole, ma anche supervisore di tutta la decorazione fu il pittore Dirk [p.460] Hendricksz detto Teodoro d'Errico o Teodoro il Fiammingo, giunto a Napoli nel 1574 insieme ad un gruppo di artisti nordici e proprio a Napoli titolare di un'attivissima e fortunata bottega, apprezzata dagli stessi pittori locali, molti dei quali divennero collaboratori del Fiammingo, rimanendo poi fortemente influenzati dalla sua maniera. Teodoro riuscì a creare una continuità dinamica ed una mirabile unità tra le pitture e la raffinatissima carpenteria intagliata e dorata interrotta solo da un fregio continuo di "paesetti", delimitati da cornici dorate. Sono inoltre raffigurati Virtù e cartigli dipinti sorretti da angeli. Il tutto fu progettato molto probabilmente da Giovanni Andrea Magliulo, collaboratore del Fiammingo anche nel soffitto di Donnaromita ed in altre imprese nelle chiese napoletane … Il soffitto può considerarsi lavoro d'équipe: Teodoro il Fiammingo, autore di buona parte delle tavole dipinte, fu coadiuvato da altri pittori nordici, come Cornelis Smet, ma anche da artisti meridionali entrati nella sua bottega. Una piccola parte della decorazione del soffitto fu poi manomessa in occasione dell'attuazione del "coro d'inverno" (Lilia Rocco, in Napoli Sacra, 8° Itinerario 1994 p.458).*
- 1584 A di xxx de luglio … f. 1142 Al s.r d. faustina barrile abb. di s.to ligoro d. vinti e per lei al m.co **Gio: and.a magliolo** diss.o sono a comp.to de d. 85 come gli altri gli sono stati pagati in più partite includendoci d. 50 quali gli ha receputi li giorni passati li quali se gli pagano per tanti ha spesi et haverà da spendere in una porta di marmolo quale se fa nella nova fabrica di essa e per lui a Camillo Sarti per altritanti d. 20 (ASNa.BA, vol. 85, Banco Olgiatti; Pinto, Revisione 2011).
- L'attribuzione del progetto della carpenteria del soffitto di San Gregorio Armeno a **Giovan Andrea Magliulo** è stata avanzata da C. Vargas, Teodoro d'Errico cit., p.37-38 sulla base dei confronti col simile e documentato soffitto di Santa Maria Donnaromita. Tale ipotesi sembrerebbe in qualche modo confermata da una sconosciuta polizza di banco di 20 ducati emessa a favore del Magliulo il 30 luglio 1584 dalla badessa di San Gregorio, Faustina Barrile, «a complimento di ducati 85 … per tanto ha speso et haverà da spendere in una porta di marmolo quale se fa nella nova fabrica della chiesa et per lui a Camillo Sarti» (De Mieri, Aggiunta …, in Confronto 2004 p.172).*
- La conferma del protrarsi di quei lavori rispetto alla datazione ipotizzata in passato - in genere fatta coincidere con gli anni 1580-1582 -, sembra derivare da un pagamento di 20 ducati, percepito da **Giovan Andrea Magliulo**, progettista della complessa carpenteria lignea, dalla badessa di "San Ligorio" (San Gregorio) Faustina Barrile, il 30 luglio del 1584, per una "porta di marmolo quale se fa nella nova fabbrica chiesa, et per lui a Camillo Sarti". La polizza testimonia che verso la metà del decennio il cantiere della chiesa era ancora aperto e che l'intervento del **Magliulo** riguardò non solo l'ideazione del soffitto ma anche di opere in marmo (De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.55).*
- La presenza del **Magliulo** è documentata in S. Gregorio nel 1584 per "una porta di marmolo quale se fa nella nova fabrica" (nel documento non è detto "della chiesa"; nello stesso anno vi è una spesa di d. 200 per l'intempiatura. Il contemporaneo Araldo indica il 1590 come data di completamento, mentre il d'Engenio riporta che "A nostri tempi questa chiesa con monasterio è stata rinovata con tetto dorato, e con singolari pitture". Tra il 1631 e il 1632 si completa il soffitto per quello che mancava nella zona del coro: carpentieri Gio. Batta Paulillo, Andrea Mazzone; intagliatore Mattia Greco; indoratori Giuseppe Rosano o de Rosa, Giovanni Beltrani; pittori Francesco Gigante, Gio. Martino Guaglio o Quaglia, Giuseppe Guido (Pinto, 2011).

14.7.1584 - 1584 Adi xiiij di luglio … f. 1109 Al m.co Gio Vincenzo Santillo d. sei e per lui a **Gio. and.a magliulo** disse sono in conto della fattura della custodia che fa alla sig.a Costanza del caretto doria s.tta sig.ra e per lui a matte … lese disse sono in conto de certe opere de oro che gli fa a lui contanti d. 6 (ASNa.BA, vol. 85, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).

30.7.1584 - 1584 A di xxx de luglio … f. 1142 Al s.r d. faustina barrile abb. di s.to ligoro d. vinti e per lei al m.co **Gio: and.a magliolo** diss.o sono a comp.to de d. 85 come gli altri gli sono stati pagati in più partite includendoci d. 50 quali gli ha receputi li giorni passati li quali se gli pagano per tanti ha spesi et haverà da spendere in una porta di marmolo quale se fa nella nova fabrica di essa e per lui a Camillo Sarti per altritanti d. 20 (ASNa.BA, vol. 85, Banco Olgiatti; Pinto, Revisione 2011).

1586 - F. Santafede e **G.A. Magliulo**, *Ritratto di Carlo Tapia entro cornice figurata*, incisione su rame nel controfrontespizio del *Commentarius in rubricam et legem de constitutionibus Principum* di C. Tapia, Napoli, O. Salviani, 1586 (Leone de Castris, in Nap. Nob. 6 2005 p.166).*

15.9.1587 - Libro dello abadessato dela s.a donna Isabella Capece abadessa del ven.le mon.ro di santa maria donaromita di nap. per tre anni 1587-1588 e 1589 incominciando dal primo de febraro di detto anno 1587 e da finire al primo di febraro 1590 … Exito de intempiatura. Imp.s se fa exito de ducati duecentotrentasei e grana otto per lo preczo de 200 tavole di chiuppo parte grandi e parte piccole addiversi preczi hanno servito per la intempiatura della chiesa et per fare dui tetti et altre cose ... Item si fa exito de ducati centovinti e grana nove per lo preczo de tavole de teglia n. duicento novanta parte piccole e parte grandi a diversi preczi e in diversi tempi [omissis] Item se fa exito de ducati quattrocentotrenta pagati a Nunzio Ferraro et al m.ro gio: bat.a Vigliante intagliatori videlicet docati cinquanta di essi per complimento per lo banco Olgiati per a di 15 de settembre 1587 et li altri in contanti per saldo et complimento de tutto lo intaglio che hanno fatto alla intempiatura predicta per appreczo fatto per esperti, D. 430.0.0. Item pagati de più al m.ro Francesco intagliatore alfine della eclesia per 29 pezzi de intagli et quaranta rosette che mancorno, duc. nove. Item se fa exito di ducati quattrocentocinquantasette per tanti pagati al m.ro marino battitor de oro per lo preczo de migliara cinquecento cinquantadoi et pezi centovinti de oro che han servuto per la detta intempiatura et per la cona et detto pagamento è stato fatto in più volte. Item pagato a Geronimo imparato per la pittura de otto quatri dela detta intempiatura ducati cento sissanta. Item de più dato al detto per fattura dela cona dela chiesia et deli quatri de meczo et anco deli quatri che stanno al scabello ducati cento sessanta. Item pagato a pomponio pittore ducati centovinti per fattura dela pittura che ha fatto alle strate dela detta intempiatura. Item pagato al detto per lo banco de Olgiati docati centovintisei per la fattura deli campi fatti nella detta intempiatura cornici friso et anco pittura fatta sul cornicione e nel friso. Item pagato ad Alexandro pittore che have lavorato sopra le colonne de la cona et tutti li cornici et frisi di essa docati vintiquattro. Item pagato a Jo: gralovo pittore che ha fatto le storiette di dentro ovate intorno ad tutti li quatri n.° 8 et alli altri tre quatri grandi et intempiatura con le figurette piccole docati novantasette et grana 15. Pagati a ms. Theodoro herrico pittore che ha fatto li tre quatri grandi in mezzo de la intempiatura de pictura docati centocinquanta ... Dato al m.o **Jo: andrea magliolo** per tutti li disegni che ha fatto e per le sue fatighe de detta intempiatura et cona docati duicentocinquanta. Dato a tre appreczatori che hanno appreczato la detta intempiatura de più fatta ad altro appreczatore che misurò e appreczò tutto l'oro de detta intempiatura ducati dodici 4189.2.13 exito intempiatura (ASNa, Mon. sopp. 3999, p.152-155; Pessolano, in Nap. Nob. 14 1975, p.68; Pinto, Revisione 2003).*
- Il ricchissimo soffitto ligneo intagliato costituisce una delle più importanti imprese decorative napoletane del tardo Cinquecento. Esso fu realizzato negli anni 1587-90 su progetto di **Giovan Andrea Magliulo**, lo stesso che aveva ideato quello di San Gregorio Armeno: in entrambi l'idea progettuale è simile ma in Donnarómita "siamo di fronte ad una carpenteria in cui tutti più squadrati e lineari risultano i partiti decorativi; (...) meno ricca è l'articolazione generale, meno profondo il gioco degli incastri, più rettilineo quello delle cornici laterali minori e più slegati i diversi elementi dell'intaglio" (C.Vargas). Insomma il valore plastico dell'insieme si riduce come pure quello strettissimo rapporto, quasi di interscambiabilità, fra pittura ed ornato, riscontrabile in San Gregorio. Autori delle parti lignee furono Giovan Battista Vigliante e Nunzio Ferraro, intagliatori molto noti a quei tempi e di cui le moderne ricerche hanno recuperato opere di grande importanza (Ruotolo, in Napoli Sacra 6° Itinerario, 1994 p.327).*

6.3.1590 - martedì 6 marzo 1590 … f. 737 Al signor Marchese di Grottola, ducati diecce, e per lui a **Giovan Andrea Magliulo**, dissero in parte de ducati 428 ½ che lui gli promette per le opere che li fanno in la sua cappella del'ecclesia della Annuntiata Fabricio de Guido et Andrea Sarti, et le paga senza suo preiudicio delle pretendenze che tene contra de loro; e per lui al magnifico Andrea Sarti per la detta causa d. 10 (ASNa.BA, vol. 102, Banco Citarella e Rinaldo; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.306).*

16.5.1590 - MDLXXXX A dì 16 de maggio ... f. 737 Al Marchese di Grottola d. dodici e per lui al m.co **Gio: Andrea magliulo** disse in parte de d. 428 che li ha promesso per le opere che li fanno fabricio de guido et Andrea sarti per la cappella che fa in la ecc.a della annuntiata de questa citta et le paga senza … delle sue pretenda e per l'ecc.a al m.o **Gio: Andrea magliulo** disse in conto de la sopradetta opera d. 12 (ASNa.BA, vol. 105, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Revisione 11).
- Oltre al portale in marmo di San Gregorio Armeno … e all'altare nell'Oratorio dei Bianchi allo Spirito Santo …, il **Magliulo** disegnò nel 1590 le decorazioni marmoree della cappella del Marchese di Grottole nella chiesa dell'Annunziata, realizzate dagli scultori Fabrizio de Guido e Andrea Sarti (De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.76).*

24.5.1590 - 1590 A' 24 di Maggio Giovedi … f. 139 Al m.co Gio: ortega de salinas d.ti quattro, per lui al m.co Gio: ger.o d'auria D.o a' buon conto con maggiore somma recevuta da lui per l'opera di marmo che l'hà da consignare conforme al'altra polisa e per lui ad **And.a magliolo** per altri tanti, a' lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9; Pinto, Ricerca 2015).*

29.5.1590 - MDLxxxx Adi 29 di maggio … f. 695/340 A **gio andrea magliolo** d. quattrocento trentasei 2.5 et per lui a gio batta recto olim arr.re della Regg.a dohana di napoli … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2; Pinto, Ricerca 2011).

4.12.1592 - 1592 à di 4 di Xbre Venerdi … f. 1531 A fra Gio: batta giglio d. cento et per lui a Gio: fiamengho orefice d.o seli pagano per caparro d'un paro di candelieri d'argento che l'ha da fare et consignare per ser.tio dell'altare di San fran.co di paola di lor chiesa di s.to luise di nap. quali candelieri han da pesare da d. ducento in circa conforme alla grandezza et disegno fatto per mano di **Gio: and.a magliolo**, come appare per d.to disegno qual è subito di lor propria mano et soggellato del lor proprio sogg.o et se conserva appresso di d.to Gio: per far d.ti candelieri declarando far la manifattura di essi per prezzo di d. quarantacinque, quali promette farli ben fatti à giudicio et sodisfattione di d.to Gio: and.a et finirli et consignarli per spatio di dui mesi da hoggi in circa senza dilat.ne alc.a a lui con.ti d. 100 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1825; Pinto, Ricerca 2017).

27.7.1593 - 27 luglio 1593 f. 805 Al principe di Conca ducati diece et per lui a Giovan Battista Gentile per arra et parte di tutte le riggiole che lui have da fare per il suo camerino lavorato di stucco le quale esso le haverà da ponere nel pavimento di esse et darcelo fenito per tutto il mese di settembre prossimo che viene et del prezzo di esse et di quelle che se gli haverà da pagare del ponerlo et che siano ben poste et lavorate con habbia da stare ad giuditio del magnifico **Giovan Andrea Magliolo** d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.654; Iorio, Ricerca 2016).

1594 - F. Santafede e **G.A. Magliulo**, *Ritratto di Carlo Tapia entro cornice figurata*, incisione su rame nel controfrontespizio del *De religiosis rebus tractatus* di C. Tapia, Napoli, C. Stigliola, 1594 (Leone de Castris, in Nap. Nob. 6 2005, p.168).*

6.11.1594 - allegato a «Emptio Jntroytum » del 13 marzo 1580 … Se fà fede Per l'jnfrascritto magnifico mastro d'attj del Sacro Consiglio come tra l'altre electione de consoli fatte nell'ecclesia de santo luca, a di 6 di 9.bre 1594 forno fatte l'electione delli consoli di pitturj, et poniturj de oro jn virtu di decreto jn actis existente al quale di forno creatj li magnifici **Giovanni Andrea Magliulo**, theodoro herrico, Giovanni Vincenzo forli, et Xpistiano de noia per l'arte di Pittorj, et li magnifici Cesare villano, et Nardo de lando per l'arte delli Ponitorj de oro come per relatione jn passato facta dal scrivano della causa che jntervenne jn dicta electione, et jn fede napoli die XIIIJ Junij 1595. Joannis Luysius Terracianus actorum magister (ASNa, Not. Cristoforo Cerlone, sch. 161, prot. 1245; Delfino, in Teodoro d'Errico, 1988 p.161).*

10.11.1594 - 1594 adi X di 9bre giovedi … f. 470/525 Al m.co **Gio: andrea magliolo** d. cento, et per lui al m.co epifanio lubeno disse seli pagano per tanti li havea improntati li anni a dietro per causa delle pitture et indoratura delle galeaze contanti, et per detto ad spinola mare, et grilli banco d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 10, p.449; Pinto, Ricerca 2016).

14.6.1595 - **Magliulo Giovanni Andrea** di Napoli, pittore-architetto. 14 Giugno 1595. Certificato del mastro-datti del Sacro Consiglio, *come tra l'altre electione de consoli fatte nell'ecclesia de Santo Luca a dì 6 di Novembre 1594 forno fatte l'electione delli consoli di pittori et ponituri de oro ... al quale dì forno creati li magnifici **Giovanni Andrea Magliulo**, Teodoro Gerrico, Giovan Vincenzo Forli et Cristiano de Noja per l'arte di pittori et li mag.ci Cesare Villano et Nardo de Lando per l'arte delli ponitori di oro* (ASNa, Not. Cristoforo Cerlone, a. 1579-80; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.84).*

22.6.1596 - 1596 à di 22 di giugno sabbato … f. 74 A **Gio: and.a magliolo** d. quarantasette et mezzo a Gio: iacovo di piersico d.ro seli pagano per il prezzo di sessanta pezzi d'oro stampati vendutili et consig.li et della manifattura di peso onze tre et tarpesi 27 a r.one di d. 10.4.10, a lui con.ti d. 47.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.842; Pinto, Ricerca 2018).

10.2.1599 - 1599 a X di febraro Mercordi … f. 708 A Isabella Rocca d. vinti E per lui à Gio: batta Vigliante intagliatore d.e in conto di d. trenta per preczo di una trabacca li ha da fare fra termine di uno mese tutta à sue spese conforme al disegno che ha fatto **Gio: and.a Magliolo** ragionando di tutto il legname et lettere con le vite et altro ci bisogno con le barchette indorate che dovera servire per trabacca et sproviero et non dandola fra detto mese debia consig.li d. vinti e per lui a Gio: Dom.co Criscolo per altritanti a lui cont.i d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 12; Pinto, Ricerca 2014).*

9.3.1599 - 1599 Adi 9 di marzo Martedi … f. 661 A **gio: and.a magliulo** d. decesette et per lui a gio. berardino del pezo diss.o a conplimento di d. quarantadue, atteso li altri li à recevuti per polisa in questo

banco disse fatta à 12 Xbre passato 1598. quali celi paga ogn'anno sopra la sua masseria, sita ad antignano, per lannata fenita à 12 novembre prossime sim.e passato, com'appare per instr.to della compera di detta masseria in curia di not. vincenzo de mari, et per lui a Camillo lamerti … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.290; Pinto, Ricerca 2010).*

18.8.1599 - 1599 a' 18 d'agosto mercordi … f. 107 A **gio: andrea magliulo** d. diecj et per lui al p.re fra crisante di nola guardiano di Santa Maria dela Nova diss.o celi paga per una gra ricevuta di Santa M.a dela nova per ciccio in articolo di morte, et per esso a Pompeo Calvanico loro proc.re et per lui a felice calvino, disse per tanta carne data al d.o m.rio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.845; Pinto, Ricerca 2010).*

8.10.1599 - 1599 A 8 d'8bre Venerdi f. 107 A **Gio: andrea magliulo** d. quaranta et per lui à tiberio sassi, diss.o sono per una annata deli d. 500 tiene sopra la sua casa sita sotto s.ta Lucia de lo monte à ragione di 8 per cento, sincome appare per Instr.to al quale si refere, et sono per una annata finita à la mità d'ag.o 1599 declarando essere sodisfatto d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 19, p.849; Pinto, Ricerca 2010).

c.1600 - Noi sottoscritti Architetti havendo visto e ben considerato il presente disegno di pianta e l'impiede della Chiesa, dicemo che sta molto ben compartito e proportionato in modo che non li manca cosa alcuna di quanto ricercano le regole della vera Architettura. Io cavallier fontana / **giannandrea Magliolo** / io colantonio stigliola / Scipione Zuccaretto (ASNa, Mappe e disegni, cart. CXIV, n. 17; Savarese, Francesco Grimaldi …, 1986 p.110; Lenzo, in Studi su Domenico Fontana, 2011 p.282).*
- Presso l'archivio di Stato di Napoli è inoltre conservato il disegno di progetto su pergamena - già da noi pubblicato - di S. Maria degli Angeli con la sezione e la pianta dell'edificio e, lungo il suo margine sinistro, tra le firme di approvazione dei Teatini della Casa dei S.S. Apostoli, leggiamo anche quella di F. Grimaldi, il quale così afferma: «Io D. Franc.sco Grimaldo dei Chierici rego.ri ho fatto questo disegno ab istantia del Rev.do P. Prep.to e prj vocali di S. Maria degli Angeli e l'ho fatto con quella magiore diligentia esso potuto» (ASNa, Mappe e disegni, cart. CXIV, n. 17; Savarese, Francesco Grimaldi …, 1986 p.109).*

30.6.1600 - Adi 30 di Giugno 1600 Venerdi … f. 1436 Al S.or Gio: batta balsamo d. cinquanta [a Geronimo d'Auria ?] disse a complim.to de d. cento li restanti l'ha ric.ti de con.ti, et seli pagano in conto de li marmi bianchi de Carrara et fattura duna Cappella con partimenti de mischio che haverà da fare nella chiesa di S.ta M.a dela Nova conforme al disegno datoli **Gio: and.a magliolo** architettore, quale promette darcela finita per tutto il mese di 9bre prox.o venturo conche se obligato farci lavorare continuamente; a lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 16; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.589; Pinto, Revisione 2014).*
- Nelle cappelle picciole che sono ne' pilastri della chiesa:
Ioannis Baptistæ Balsami ex Pætritia Massanensi Balsamorum Familia, ac Beatricis Medicæ coniugi, natorumque suorum, odorati cineres, cęlestibus hic fragant virtutibus, Anno sal. MDC
(de Lellis, Parte seconda …, 1654 p.215).*
- Nella quarta vedesi il quadro della Beata Vergine, con S. Giuseppe nel lato, et il Bambino Giesù nel seno, che scherza con S. Giovanni Battista, ancor egli fanciullo, che gli stà d'avanti, di bellissima dipintura fatta da Francesco Curia [not. 1588-1608], e sotto dell' Altare si legge.
Ioannis Baptistae Balsami Patritia Messanensi Balsamorum familia ac Beatricis Medico coniugis natorumque suorum adorati cineres celestibus hic fragranti virtutibus Anno Sal. MDC.
(De Lellis, Aggiunta …, ms. c.1679).

18.8.1600 - Adi 18 d'Agosto 1600 Venerdi … f. 415 Al s.or Gio: batta balsamo d. diece, e per lui a Gir.mo dauria disse in conto de d. vinti per lo prezzo de dui angelj di marmo bianco che l'haverà da fare per la mità di 7bre prox.o venturo per la sua Cappella nella chiesa di Santa Maria dela nova conforme al disegno datoli **Gio: and.a magliolo** architettore, a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 16; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.589; Pinto, Revisione 2014).*

9.2.1601 - A 9 di feb.ro 1601. Li ss.ri Marchese della Polla, Ascanio Carrafa, Pietro Ant.o Albertino, Gio. Dom.co Grasso, e Gio: lorenzo Girardo Protettori in Congreg.ne. Non havendo il s.r Marchese de Grottola voluto dare il parere di quello che se poteva pagare à Michel'Angelo Naccarini per la statua della Pietà e à Pietro Bernini per le due altre della carità e sicurtà fatte per ser.o della Cappella della nuova fabbrica, al quale s.r Marchese era stato rimesso il giudicarle, e desiderando essi ss.ri Protettori che siano sodisfatti essi scultori concludono che li m.ci **Gio: And.a Magliulo**, e fabritio s.ta fede riconoschino dette statue minutamente e del conveniente prezzo che lor se potria dare, restino contenti farne relatione in scriptis per potersi deliberare l'essecutione di detto pagamento. Presenti detti Michel'Angelo e Pietro ed accettanti detta

elettione. Havendo li detti **Gio: And.a Magliulo** e fabritio s.ta fede pittori fatta relazione in scriptis dopò viste le dette statue, che a Michel'Angelo per lo prezzo della manifattura della statua della Pietà senza la pietra se potranno dare d. ottocento, e à P.o Vernini per le due della sicurtà e carità d. settecento, detti ss.ri Protettori concludono che se paghino alli predetti scultori le dette quantità con che s'escomputi quello che hanno havuto sin quà e prima de farse detto pagamento se portino e metteno dette statue nelli luoghi dove hanno di stare di detta casa nuova (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 233 ex 240 bis, p.44; Tortora, Nuovi documenti …, 1890 p.37; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.419; Morelli-Conforti, La cappella ..., 1899 p.21; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.325; Pinto, Revisione 2012).*

22.3.1601 - 1601 Adi 22 de Marzo Giovedi ... f. 888 A D. Ottavio di Avitabile d. diece Et per lui a m.o Pietro bigonio d.e in conto di d. 45 per li quali sono convenuti di stuccare la lamietta della cappella di bianchi sopra l'altare conforme al disegno fatto et dato di **Gio and.a magliolo** con ponerci lui à spese sue tutto q.to per d.o lavoro de bisogna et loro et darla finita per la festa della resurrettione p.a ventura et non facendola conforme al d.o disegno firmato per d.o pietro et anco per d.o tempo possa esso D. ottavio farla fare da altri a sue spese et interesse con essere anco tenuto retornarli detti d. 10 d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 28, p.697; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.276; Pinto, Revisione 2015).*

16.11.1602 - Die decimo sexto mensis novembris prime indictionis 1602 Neapoli coram nobis constituti Cristofarus Monterosso et Ciccardus Berluzzo [sic] de Neapoli marmorarii laici sine patribus ut dixerunt et quilibet ipsorum insolidum sponte promiserunt et se obligaverunt regio perceptori Pompeo Calvanico procuratori generali monasterii Sancte Marie de Nova [...]. Videlicet detti Cristofaro e Ciccardo insolidum promettono et se obligano forno una porta de marmoro per servitio de detta ecclesia de Santa Maria della Nova de bona opera, lavoro et magisterio a laudo e iudicio de exeperti de quella grandezza, altezza et larghezza che ordineranno **Giovan Andrea Magliolo** et Costantino de Avallone, quale porta debbia essere et essi mastri insolidum promettono farla conforme alo modello et desegno che se conserva in potere del padre guardiano de detto monasterio firmati per detti padre guardiano Pompeo et maestri [...] con patto che li marmori che bisognaranno per detta porta debbiano essere bianchi, gentili et perfetti senza macula ne defetto alcuno a sodisfazione et consenso de detti Giovan Andrea et Costantino li modani conforme al detto modello et desegno et che detti marmori debbiano essere della grossezza che ordinerà detto Maglioli et Avallone sani et integri e tutti de un pezzo in questo modo cioè [c. 461v] l'arcotravo, il soglio li contrapelastri dietro le colonne et li piedi de stalla [sic per piedistalli] debbiano essere tutti de un pezzo et li stipiti de doi pezzi Iluno et prometteno de più detti maestri insolidum farno l'arme della grandezza che ordinerà detti Costantino et Giovan Andrea. Quale parte, opera et lavore detti Cristofaro et Ciccardo et ciaschuno de loro insolidum promettono et obligano farla et fenirala del modo sopra et desegno predetti infra mesi quindece da hoggi tutti a spese d'essi maestri, quali maestri promettono de più condurre in questa città di Napoli in detto monasterio tutte le pietre et marmori che bisognarando per detta porta per tutto lo mese di augusto primo venturo et questo per lo prezzo de docati mille de carlini d'argento, quali docati mille detto Pompeo etiam proprio nome promette pagarli a essi maestri insolidum in questo modo cioè docati seicento d'essi condotte che saranno dette pietre et marmori in questa città de Napoli in detto mese di augusto primo venturo et l'altri ducati quattrocento [...] promette pagarli a essi maestri insolidum ut supra finita che sarà detta opera [...] (ASNa, Not. Giacomo Aniello Iovene, sch. 506, vol. 3, cc. 461r-462v; Esposito, in Documento > Monumento …, 2024 p.38).

16.10.1603 - A 16 ottobre 1603. Francesco Festenese e Honorato Schirillo orefici han promesso consignare una Custodia d'argento di palmi 9 alta et larga conforme la sua proporzione iuxta lo designo fatto per **Gio. Andrea Magliulo** (ASCANa, Notam. M, fol. 200; D'Addosio, Origine …, 1883 p.183).*

20.10.1603 - Per subscriptum magnificum Judicem domi fuit provisum et decretum ac in presenti causa fuerunt eletti experti videlicet pro parte ditti Petri [Bigonio] Dominicus Novelone et pro parte ditti Joannis Mattei fuit electus expertus per magnificum cause commissarium **Io. Andreas Magliolo**, qui valeant et possint videre cappellam [di S. Anna nel Carmine Maggiore] in actis deductam et opera fatta et illa appretiare servata forma cautelarum fattarum inter dittas partes ex quo dittus Joannes Matteus noluit nominare cius expertum, hoc suum. Valcarcel. Io **Gian Andrea Magliolo** dico che se requideno le sopra dette parte a dire quel che le occorre per giuvidì che sono li 23 de ottobro 1603 che io mi confirisco in detta Capela con mio compagno per aprezare detta opera con li giorni sosequenti. Io Domenico Novilone me oferischo chome di sopra di rittrovarme al detto precio che sarà ali 23 di ottobre 1603 et chonfirirò il tutto che sarà giovidi prosimo. Philippus Monetius procurator Jo. Matthei Greci instat assignari diem et horam ad finem possit cum eius procuratore saltim coram arbitris comparere alias ex nunc protestatur de nullitate omnium attorum et ita dicit. Die vigesimo ottobris 1603 (ASNa, Processi antichi, Pandetta nuovissima, fascio 2174, fascicolo 56489; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1985 p. 142).*

24.12.1603 - (c. 11) Essendoci stato commesso a me **Gio. Andrea Magliolo** et Dominico Novelone per decreto fatto per il Signor Velcarcel, giodice della Vicaria, che dovessimo appreczare lo stucchio di oro, la pictura, l'accomodatura della cona di legname di Santa Anna, le cangelle di ferro, la lamia di fabrica, lo tetto et ogni altra fabrica et altre spese fatte per Pietro Bigonio stuccatore nella Cappella di Santa Anna dentro Santa Maria dello Carmino, la quale Cappella è di Gio. Matteo Grieco per esso data a fare allo sopradetto Pietro, sincome appare per instromento, al quale ci referimo, et havemo noi ammonite le parti et assegnata giornata, ci siamo conferiti in detta Cappella gionti con dette parti et avemo inteso tutte le loro ragioni, et considerato bene tutto il prezzo di detta opera giudicamo valere la pictura ducati cento et diece D. 110. Et più per levatura della cona di legname, conciatura, pittura delli sancti di relevo, annettatura d'oro et pictura del scabello e posta in detto altare ducati quarantasei D. 46. Et più lo stucchio di tutta la Cappella tanto da dentro quanto di fuora con metterci li anniti et legname ducati cento novanta D. 190 Per l'oro et nettetura sopra li lavori dello stucchio ducati ottanta cinque D. 85. Et più per la lamia, lo tetto et le mura delle banne fatte di fabrica et anniti a spese di detto Pietro ducati quaranta D. 40. Et più per sfrattatura di terreno ch'è uscito da detta fabrica ducati sei D. 6. Et più due cangelle di ferro, congiatura della cancella di fore, et conciatura della porta ducati quindici, tarì uno et grana diece D. 15.1.10. Et più per havere fabricate le due fenestre vecchie et fatte le nove et li nicchi di dentro la Cappella ducati 12 D. 12. Io **Gian Andrea Magliolo** affirmo ut supra D. 504.1.10 Io Domenico Novilone afermo supra. Monetius reclamat a relatione petens illam revideri eam quam enormissimam et continentem lesionem ultra dimidium iusti valoris et eligi non suspettos. Neapoli die 24 decembris 1603 (ASNa, Processi antichi, Pandetta nuovissima, fascio 2174, fascicolo 56489; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1985 p. 143).*

18.8.1606 - A dì 18 Agosto 1606 … Giov. Battista Balsamo paga D.ti 10 in conto di D.ti 20 a Geronimo d'Auria per lo prezzo di due angeli di marmo, che haveria da fare per la sua cappella nella chiesa di S. Maria la Nova conforme al disegno di **G. A. Magliuolo** architettore (ASBN, Banco di S. Eligio; Rocco, Il convento ..., 1928 p.258).*

28.7.1608 - promissio pro ecclesia spiritus sancti. Die vigesimo octavo mensis lulij 6.e Jndictionis 1608 Neapoli. Jn nostri presentia constitutus Joannes baptista Vigilante de Neapoli jntagliatore laicus sine patre ut dixit (f.253v) sicut ad conventionem devenit cum Joanne baptista Caracciolo Marchione sancti Erami, doctore Vespesiano Jazzolino, et Gabriele de Martino, de Neapoli tribus ex gubernatoribus Sacre domus Spiritus sancti huius Civitatis Neapolis jntervenientibus ad jnfrascritta omnia nomine, et pro parte ditte Sacre domus, et successorum quorumcunque jn ea sponte coram nobis promisit, et convenit sollemni stipulatione ditte Sacre domui et predittis gubernatoribus et mihi presentibus vulgari sermone dicendo, fare l'ornamento di legname della cona del altare Maggiore della ecclesia del spirito santo con li jnfrascritti patti, et conventioni videlicet. tutta l'opera sara da sopra l'altare palmi trenta quattro in circa et larga da venti palmi jn circa, et questo ha da esser' conforme al desegno firmato dalli detti Governatori et predetto Giovanni baptista, et da me predetto notaro, et si conserva per esso Giovanni baptista, avertendo che detta opera ha da essere de lignamo de chiuppo, et teglia conforme si ricerca, et tutte le colonne hanno da essere jntagliate, et similmente l'altre modenature, et dove si ricerca, et sara necessario, et che dalla altra parte sia similmente requatrata de opera piana conforme detto desegno recerca, et le statue hanno da essere de teglia lavorate conforme al desegno di mano del detto Giovanni baptista vigilante, et le porte s'hanno da movere, et regolare conforme jl desegno. Et questo jnfra et per tutto lo mese de Aprile primo venturo del jntrante anno 1609 nel quale tempo la promette consignare bona et perfetta, et assentata jn detto altare et ponera tutti legnami necessarij boni per detta opera et che (f.254) sia bona, et perfetta ut supra di bono magisterio, et ben lavorata a laude, et juditio de fabritio santafede et **Giovanni andrea magliulo**. Et questo per convenuto prezzo de d.ti trecento settanta, quali detti Governatori li prometteno gubernatorio nomine … (ASNa, Not. Lorenzo Biondo, sch. 792, prot. 6, ff.253-254v; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.38).*

Giuseppe (not. 1610), indoratore

29.11.1610 - 1610 à 29 di 9bre lunedi … f. 651 A D. Clemente di nap. d. quattordice et mezzo Et per lui ad Ottavio lantro d.o a comp.to di d.ti trenta che l'altri foro pagati à **Gioseppe Magliolo** suo compagnio per il banco di Sant'eligio et sono a conto di d. quaranta per l'oro et indoratura, che ha da fare nello nel tompagnio della lamia della loro chiesa [S. Severino e Sossio] d. 14.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.596; Pinto, Ricerca 2020).

Francesco (not. 1666-1683), pittore

9.12.1666 - A 9 dicembre 1666 - Giuseppe Rodeoro paga D.ti 20, a **Francesco Magliulo** pittore di prospettive, cioè D.ti 12, pel prezzo di due Quatri di prospettive lungo palmi 5, e alto palmi 3, con le figure della Donna adultera, et delli dieci leprosi mondati, e D.ti 8, per un mese nel quale li ha finiti in casa, pingendo anche quatri di prospettiva, ed altri D.ti 2, a compimento di D.ti 6, dateli in conto del mese (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.246).*

17.4.1674 - **Magliulo Francesco** … 1674, 17 aprile *Da Andrea Ferrigno D. 62 per il prezzo di otto prospettive di diverse maniere* (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 374; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.84).*

17.7.1683 - 17 luglio 1683 ... A Gio Francesco Ingaldo D. 38. E per lui a **Francesco Magliolo** per intiero prezzo di un quadro di palmi quattro e cinque per traverso di prospettiva con cornici alla romana, quali paga d'ordine di Gio Ingaldo, suo padre (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 632; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.371).*

MAGNO GIO. BATTISTA (not. 1659-1666), pittore

4.1.1659 - 1659, 4 gennaio. Al presidente Gio Domenico d'Astuto ducati 36,35 et per esso al capitan Marco Paduano per quelli pagare di ordine del signor presidente. Et per esso a **Gio Batta Magno** pittore a compimento di ducati 249 per la pittura delli quattro carri trionfali con sue ruote et travi che si sono fatti d'ordine di Sua Eccellenza in allegrezza della festa celebrata a 20 di giugno passato 1658 per la nascita del principe di Spagna a ducati 60 l'uno, ducati 6 per l'iscrizione delle tre tabelle sotto li archi trionfali et ducati 3,20 per il prezzo di quattro centenara d'oro che ha comprato et posti nelli Tritoni del carro dell'America oltre l'altro oro datoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 252; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.53).*

16.4.1659 - 1659, 16 aprile. A Cesare de Santis ducati 20 et per esso a **Gio Batta Magno**, pintore, a compimento di ducati 80 per la renovatione ha fatto d'inargentare et pintare il monumento della Real Cappella di Palazzo, così pattuito restando con questo pagamento sodisfatto (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 252; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.54).*

11.1.1663 - A 11 gennaio 1663 - Il Principe di Montemiletto (Carlo Di Tocco) paga D.ti 50, in conto di D.ti 200, a **Gio: Battista Magno** detto il Modenino, e Giacomo Sauci o Sansi che hanno pattuito di pittore tutta la Galleria della sua Casa vicino Gesù Maria (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.246).*
- Magno Gio. Battista detto il Modenino. Si tratta, evidentemente, del pittore affreschista soprannominato dalla sua patria il Mosenino o Modenino, di cui scrive il Lanzi affermando che ebbe fama in Roma dove dipinse del palazzo Spada, e che morì in Napoli nel contaggio del 1656. Ma dalla nostra polizza che ci dà notizia di una sua opera nel palazzo del Principe di Montemiletto, appare che egli ora tuttora in vita nel 1663 (Lanzi, Storia pittorica …, III 1825, p.373; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.246).*

5.3.1663 - A 5 marzo 1663 - Il Principe di Montemiletto (Carlo Di Tocco) paga D.ti 10, a compimento di D.ti 200, ai dotti pittori **Magno** et Sansi a saldo pitture nella Galleria di sua Casa vicino Gesù Maria (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.246).*

14.5.1666 - 1666 à 14 maggio … f. 1361 A D. Berardino Roccio Nuntio de Nap. d. due tt. 2.10 e per lui a **Gio: Batta Magno** Pittore disse ess.o per prezzo d'una porta ingerata cinque volte Grettata, depinta, et imborvita nel quarto nobile del Palazzo della Nuntiatura, e per lui a Pietro Campoverola per altritanti d. 2.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 567; Pinto, Ricerca 2021).

MAGRI

Gaetano (not. 1743-1778), pittore

2.9.1743 - 2 settembre 1743 … A Francesco Pignotti ducati diece e per esso a **Gaetano Magri** e sono per li due zoccoli, uno nella stanza di Sua Eccellenza e l'altro nel gabinetto dell'appartamento di detto Cardinale [Coscia], e resta soddisfatto per detti due zoccoli; e per esso a Lorenzo Monaco per altri tanti; e per esso a detto Cacciapuoti per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1141; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.199).*

14.6.1757 - Nello stesso anno il piperniere Michele Apiceno esegue «lavori di piperno e per dove poggiano le ruote» e il pittore **Gaetano Magrì** dipinge a fresco «la prima stanza della porteria nelle mura e lamia tutta d'ornamenti» e «anche la vetrata». Al Magrì, quindi, potrebbero attribuirsi gli affreschi tuttora esistenti sulle pareti e sulle volte dei due ambienti del Parlatorio … Apprezzo del già citato Vetromile in data 14/6/1757 (ASNa, Mon. sopp. 2029; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.83).*

27.6.1757 - 1757, 27 Giugno. Misura ed apprezzo di tutte le spese di fabbrica, fatti per la nuova porteria e grate; stanze ove sono le ruote; stanza avanti la porteria, Grata Nuova; Grata dell'Abbadessa; Stanza dell'Argento e stanza dove si fa la cioccolatta ... Per le lamie a fresco della porteria con ornamenti e figure sopra le porte, per le varie porte lumeggiate d'oro e per avere dipinte le varie porte delli cristalli al pittore D. **Gaetano Magrì**, duc. 153 (ASNa, Mon. sopp. Regina Coeli, 2029; Borrelli, in Le arti figurative ..., 1979 p.33).*

20.9.1758 - 20 settembre 1758 … A D. Giuseppe Majulli ducati 100 a **Gaetano Magri** a compimento di 550 a conto delle pitture della galleria ed altro che sta facendo nel palazzo di Portici nel largo detto Villapalma del Principe della Riccia d'ordine e proprio denaro del quale da esso se li fa detto pagamento (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1398, p.150 r; Rizzo, in Nap. Nob. 19 1980, p.45).*

13.10.1758 - 13 ottobre 1758. A D. Giuseppe Majulli, D. 50 a **Gaetano Magri** Dipintore, a compimento di ducati 450, a conto delle Pitture della Gallaria et altro che sta facendo nel Palazzo di Portici, nel luogo detto di Villa Palma, del Principe della Riccia, nonché Conte di Altavilla e Duca di Airola, d'ordine e proprio denaro del quale si fa detto pagamento (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1400, p.195; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.335).*

26.6.1761 - 26 giugno 1761 ... A Gio Lofrano D. 50. E per lui a Giuseppe Maria Contessa per altritanti. E per lui a **Gaetano Magri** e sono in conto di ducati 350 prezzo accordato per l'intera pittura della nuova sala, che deve dipingersi a fresco dell'appartamento del duca di Torremaggiore, andando a suo carico le spese di tutti i colori, pennelli ed ogni altro bisognevole per detto lavoro, con patto espresso che sia la detta pittura terminata fra il termine di due mesi incominciando che si principierà a dipingere. E detto pagamento lo fa con ordine di detto duca di Torremaggiore di suo proprio denaro (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1378; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.85).*

9.9.1763 - 9 settembre 1763. A Don Giuseppe Majulli, Ducati 23 a **Gaetano Magri** Pittore, a compimento di ducati 83, a saldo e final pagamento di tutte le Dipinture fatte nel Palazzo di Napoli, a San Biase alli Librari, come in quello di Portici, del Gran Conte di Altavilla, il Principe della Riccia e Duca di Airola, don Bartolomeo di Capua, per la dipintura fatta nel Corsetto del palazzo di San Biaso, che porge alla chiesa medesima, e per la dipintura fatta alle mura della Camera della Cappella del Palazzo estivo di Portici, e avere pintato poi le mura della Camera da Bigliardo del detto Palazzo di Portici (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1512; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.338).*

27.7.1765 - 27 luglio 1765 ... A Domenico Galella ducati centoquindeci, e per esso a' **Gaetano Magri** Pittore a' compimento di ducati 290 ed a' saldo, e final pagamento delle pitture dal medesimo fatte nella Sala del quarto grande, nel Gabinetto e nella Camera per la polvere del quarto piccolo del Palazzo di sua Eminenza il Signor Cardinale Orsini suo Signore sito a' Monte Oliveto ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2243; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.362).*

3.10.1765 - 3 ottobre 1765 ... A Don Domenico Galella ducati sessanta. E per lui a Don **Gaetano Magri** Pittore, e sono a conto delle pitture stà facendo nelli mezzanini secondi del Palazzo del cardinale Orsini sito avanti la Fontana di Monteoliveto ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2254; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.362).*

14.1.1766 - 14 gennaio 1766 ... A Domenico Galella ducati dieci e per esso a Don **Gaetano Magri** Pittore a' compimento di ducati 70 atteso li restanti ducati 60 l'ha ricevuti antecedentemente per lo medesimo nostro Banco, sono in saldo e final pagamento delle pitture da lui fatte nelle camere segnanti V. C. G. delli mezzanini secondi del Palazzo del Cardinale Orsini, sito avanti la Fontana di Monteoliveto ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2262; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.362).*

22.9.1766 - 22 settembre 1766 ... A Antonio Moscati D. 70. E per esso al padre Paolo Antonio Paoli di S. Brigida a Toledo e dite sono per li D. 100 che … di Giovan Battista Natale dichiarò prima di sua morte andar creditore di Don Fedele Fischetti per alcuni ornati di pittura a fresco fatti per suo conto nel sedile di S.

Giuseppe e come che il medesimo protestò avanti del suddetto Padre Paoli che le suddette fatiche non ascendevano alla sudetta somma di D. 100 ... Nella perizia che si fece da due professori cioè Don Giuseppe Bracci e Don **Gaetano Magni** … (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1669; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.449).*

31.3.1767 - 31 marzo 1767 ... A Don Domenico Galella ducati Sessanta e per esso a **Gaetano Magri** Pittore disse sono per ricognizione che il Cardinale Orsini hà fatto per varie fatighe straordinarie e disegni fatti nel tempo di sua permanenza in questa Città così per le fabriche come per ornamenti di questo suo Palazzo incontro la fontana di Monteoliveto ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2280; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.363).*

7.7.1767 - 7 luglio 1767 ... A Don Domenico Galella ducati Sessanta, e per esso al Pittore **Gaetano Magri** a compimento di ducati 200 ... e sono a conto delle Pitture fatte e faciende nel Palazzo del Cardinale Orsini sito avanti Fontana del Monteoliveto ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2280; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.363).*

11.7.1767 - 11 luglio 1767 ... A Don Domenico Galella ducati Ottanta e per esso a' Don **Gaetano Magri**, in Conto delle pitture sta facendo nella seconda Antecamera del quarto nobile del Palazzo del Cardinale Orsini suo Signore sito avanti Fontana di Mont'Oliveto ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2278; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.363).*

1.2.1768 - 1 febbraio 1768. A **Gaetano Magri** D. 30. E per esso a Luigi Zapilli a compimento di maggior somma per quattro quadri dal medesimo dipinti nella lamia della sala grande del teatrino nel real palazzo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1723; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.106).*

11.3.1768 - 11 marzo 1768. A Salvatore Naselli, Gio Frantone e Ferdinando Fuga D. 100. E per essi al pittore **Gaetano Magri** a compimento di ducati 1100 sono in conto delle pitture si stanno da esso eseguendo nella sala del real palazzo. Qual pagamento lo eseguiranno dopo presa la ragione dal razionale de Reali Siti don Giuseppe Milzi (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1724; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.106).*

27.2.1767 - A don Trojano Spinelli duca di Laurino ducati 55 e per esso a don **Gaetano Magri** pittore in soddisfazione delle opere di pittura da lui fatte nel quarto superiore della sua casa che si sta fabbricando ad Arco restando senza avere altro a conseguire (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2281, 27 febbraio 1767; Rizzo, in Nap. Nob. 27 1988, p.215).*

5.4.1771 - 5 aprile 1771 ... Al detto [Melchiorre Casatelli] ducati cento. E per esso al pittore ornamentista Don **Gaetano Magri** sono a' compimento di ducati 570 atteso gl'altri ducati 470 l'hà ricevuti antecedentemente in diverse partite e tempi per mezzo di nostro Banco e tutti detti ducati 570 sono in conto delle Pitture di Ornamento fatte nelle Lamie del quarto Nobile del Palazzo del Cardinale Orsini sito di rimpetto la fontana di Monteoliveto ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2352; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.363).*

22.5.1771 - 22 maggio 1771 ... A Don Melchiorre Casatelli ducati Centoventi, e per esso al Pittore Ornamentista Don **Gaetano Magri**, a' saldo e final pagamento di ducati 690 ... sono per intero prezzo di tutte le pitture dal medesimo fatte nel palazzo Nobile del cardinale Orsini sito avanti la Fontana di MoneOliveto ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2355; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.363).*

31.3.1772 - Villa Campolieto … Qui va ancora segnalato il contributo, finora inedito, del pittore di ornamenti **Gaetano Magrì**, autore di «tutte le Pitture … di tutti, e qualsiasi sorta di ornamenti delle figure in fuori» della «Camera nominata le Grigliasce» (ASBN, Banco del Salvatore, g.c. 31 marzo 1772; Fiengo, Vanvitelli e Gioffredo …, 1974 p.74).*
- Per il suddetto lavoro il Magrì … ricevette centocinquanta ducati (Fiengo, Vanvitelli e Gioffredo …, 1974 p.104).*

20.7.1772 - Villa Campolieto … Qui va ancora segnalato il contributo, finora inedito, del pittore di ornamenti **Gaetano Magrì**, autore di «tutte le Pitture … di tutti, e qualsiasi sorta di ornamenti delle figure in fuori» della «Camera nominata le Grigliasce» (ASBN, Banco del Salvatore, g.c. 20 luglio 1772; Fiengo, Vanvitelli e Gioffredo …, 1974 p.74).*
- Per il suddetto lavoro il Magrì … ricevette centocinquanta ducati (Fiengo, Vanvitelli e Gioffredo …, 1974 p.104).*

19.12.1772 - 19 dicembre 1772. A D. Nicola Belarde D. 242 e per esso a D. Nicol'Antonio Alfano, e D. **Gaetano Magri**, e se li pagano d'ordine e di proprio denaro del Duca di Termoli suo signore a conto dell'importo di tutte le pitture delle volte, ed ornamenti fatti d'ordine, e per servizio, e comodo di detto suo signore, della sua casa nel palazzo di sua abitazione sito alla Stella … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1997, f.610; Ruotolo, in Settecento napoletano, I 1982 p.203).*
- Nel 1772 Francesco Cattaneo duca di Termoli, nuovo proprietario del palazzo, incaricò i pittori Nicolantonio Alfano e **Gaetano Magri** della decorazione delle volte dell'appartamento nel palazzo alla Stella (Attanasio, Tesi di dottorato, a. 2006-2007, p.84).*

27.6.1778 - 27 giugno 1778 ... A Vincenzo Maria Berio D. 75 notata a 17 giugno 1778. Banco pagate ad **Gaetano Magri** quali da me se li pagano in nome e parte e di proprio denaro dal marchese di Salza mio fratello e sono per importo delle pitture d'ornamento da esso fatte in una stanza da letto ed un Gabinetto nel palazzo di esso mio fratello sito nella strada di Toledo, incluso anche la pittura di un Paesino in mezzo di detto Gabinetto come anche la spesa di tela ed incessatura che è andata a suo carico onde resta con detto pagamento intieramente saldato e sodisfatto ne altro rimane a conseguire per la causa sudetta sotto qualunque titolo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2085; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.428).*

Antonio vedi Macri Antonio

MAIA (DI) GIOVAN STEFANO (not. 1712-1725), pittore

29.2.1712 - 29 febbraio 1712 … Ad Antonio Perillo duc. quaranta a **Giovan Stefano di Maia** disse pagarli a nome, e parte del Duca di Bovino, e di suo proprio denaro che fra maggior summa si è introitato ne suoi conti, e disse che se li pagano a saldo di tutte l'opere di pitture da lui fatte in Bovino per servitio del suo Sig. Duca, e per esso a Ludovico di Natale per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 796, p. 243; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.156).*

7.5.1725 - 7 maggio 1725 ... A Giovanni Nicola Buonvino venti ducati e per lui a **Giovanni Stefano Maja**, per l'intiero prezzo di due quadri ovati, cioè uno della Madonna e l'altro ritratto della Principessa di S. Nicandro ed accomodo di altro ritratto della Duchessa d'Airola sorelle del Principe di S. Nicandro suo signore d'ordine e proprio denaro del quale da lui si fa pagamento col quale detto Giovanni Stefano resta intieramente soddisfatto ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1138, p. 429; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.232).*

MAIANO (DA)

Benedetto (1442-1497), scultore

… - Non lascerò di dire alcuna cosa di **Benedetto da Majano**, il quale, comechè grand'opere non facesse, fu nondimeno valentuomo nella scultura. Egli attese da principio a intagliar il legname, e a commettere insieme legni tinti di più colori, facendo prospettive, fogliami, e altre cose; ma essendogli venuta questa arte a noja, si diede alla scultura. Di sua mano è la porta del marmo, col bello ornamento intorno, che entra nella sala, dipinta da Francesco Salviati, nel palagio del Gran Duca Francesco, sopra alla qual porta vi è pur fatto da lui un S. Giovanni giovanetto di marmo, alto due braccia, figura veramente bella e singolare. In S. Maria Novella fece per Filippo Strozzi vecchio una sepoltura di marmo nero, e una nostra Donna in un tondo con alcuni angioli, condotti con molta diligenza, e il ritratto di marmo d'esso Filippo, che è oggi nel suo palagio. A richieda di Lorenzo de' Medici vecchio fece il ritratto di Giotto pittore, che fu posto in S. Maria del Fiore sopra il suo epitaffio … in Faenza una sepoltura di marmo per lo corpo di S. Savino, dove fece di basso rilievo sei istorie della vita di quel santo, con molta invenzione e disegno. Ultimamente lavorò il pergamo del marmo in S. Croce di Firenze, la qual opera è tenuta cosa rarissima sopra ogn'altra, che in quella maniera sia stata lavorata. Fece molti Crocifissi di legno bellissimi, fra' quali è quello, che è sopra all'altare di S. Maria del Fiore: ed oltre alla scultura, nella architettura non poco valse. Finì il corso della sua vita d'anni 54. nel 1498. ed in S. Lorenzo ricevette onorevol sepoltura (Borghini, Il riposo …, II 1787 p.135).*

14.. - Castel Nuovo in cui una quantità di cose gotiche e non gotiche si osserva, e particolarmente un tabernacolo presso l' altar maggiore nella chiesa del Castello che si vuole del Donatello, un altro nella sagrestia operato da **Benedetto da Majano**, l'antica sala de' Parlamenti ora divenuta sala d'armi architettura di Giovanni Pisano, e la porta bellissima della stessi ricca di sculture in cui è espresso di bassorilievo l'

ingresso di Alfonso in Napoli passando per Capua veggendovisi da lungi l'anfiteatro Campano ed alcuni ritratti con finimento sulla porta di bizzarro disegno il tutto operato da Giuliano da Majano (Catalani, Discorso …, 1842 p.57).*
- **Majano (da) Benedetto** … Fa un altare per la sagrestia di Castelnuovo (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.86).*

14.. - **Benedetto da Majano** … In Napoli, nel monasterio di Monte Uliveto, è di sua mano una tavola di marmo, entrovi una Nunziata, con certi santi e fanciulli bellissimi, che reggono alcuni festoni (Borghini, Il riposo …, II 1787 p.135).*
- **Majano (da) Benedetto** … Insieme ad Antonio Rossellino arricchì di pregevoli bassorilievi la chiesa di Monteoliveto in Napoli (Perkins, Italian …, II 1868, p.71; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.86).*
- **Majano (da) Benedetto**, scultore … In Napoli, nel Monastero di Monte Uliveto, è di sua mano una tavola di marmo, entrovi una Nunziata, con certi santi e fanciulli bellissimi, che reggono alcuni festoni (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.86).*

16.9.1489 - [verso] [Magn]ificho viro Laurentio de [Me]dicis, amicho nostro carissimo» (242). [lungo il margine sinistro, in verticale:] «1409 [sic]. Dalla Regina di Napoli, adì XII d'octobre» (243). [recto] «Regina Sicilie et cetera. Magnifice vir, amice noster carissime, lo spectabile Conte de Terra Nova, nostro maiordomo, fa venire de questa città de Fiorenza dui tabole de màrmoro per lo bisogno de una sua cappella chi fa fare in questa città ad Sancta Maria de Moncte Oliveto , et vorrìa per nostra intercessione cavarle franche de omne dericto, tancto ad Fiorenza come ad Pisa. Et perhò [sic] havemo deliberato farne la presente, per la quale Ve preghamo et exortamo quanto più possémo che ad nostra satisfacione vogliati operare et fare con questa excelsa Singnoria vògliano fare francho lo dicto Conte de le dicte dui tavole de marmoro de omne dericto che li tochasse ad pagare; certifìcandoVe che serà cosa ad nui grata et gratissima, per essere lo dicto Conte lo principale homo de nostra casa. Data in Castello Novo Neapolis, die XVI Septembris M°CCCCLXXXVIIII. La Reyna. Stanyolus secretarius» (ASFi, Mediceo avanti il principato, XLVII, 173 (241); Caglioti, in Storia della Calabria …, 2002 p. 1026).*
- II. Napoli, 16 settembre 1489. La regina Giovanna d'Aragona chiede per lettera a Lorenzo il Magnifico di far uscire senza spese doganali dalla Repubblica fiorentina due pale d'altare in marmo commissionate da Marino Correale, conte di Terranova in Calabria Ultra (opere scolpite da **Benedetto da Maiano** e destinate una alla Cappella Correale in Santa Maria di Monteoliveto a Napoli (fig. 17] e l'altra all a Cappella Correale in Santa Caterina d'Alessandria a Terranova [cfr. figg. 18, 22, 23, 25]). (Caglioti, in Storia della Calabria …, 2002 p. 1026).*

21.9.1489 - [verso] «Al multo magnifico signore lo signor messer Laure[n]zo de Medice de Florentia etc.» [lungo il margine sinistro, in verticale:] «Dal Conte di Terra Nuov[a] , adì XII d'octobre» (245). [recto] «Multo magnifico signore Laurenzo, confidando de la virtù et cortisìa de la Magnificentia Vostra, Le prego strectamente Se voglia operare che due tavule de cone de marmi cum due s[e]pulture che fo fare in questa [ms. quessa] città de Flore[n]za per la ecclesia de Santa Maria Monte Oliveto de Napole le possa rachare [sic] franchi di dicta città et anco de Pisa, et de questo restarò per sempre obligatissimo ala Signoria Vostra, ala quale me offero in omne Suo servitio essere prontissimo, et accosì me regomando [sic] ad Essa. Ex Neapoli, XXI Septembris, VIIIª indictione. Al comando dela Signoria Vostra, lo Conte de Terranova» (ASFi, Carte strozziane, I, 3, c. 140r-v (244); Caglioti, in Storia della Calabria …, 2002 p. 1026).*
- Napoli, 21 settembre 1489. Marino Correale, conte di Terranova in Calabria Ultra, chiede per lettera a Lorenzo il Magnifico di far uscire senza spese doganali dalla Repubblica fiorentina le due pale d'altare in marmo di cui al doc. II , nonché due sepolcri insieme con esse (opere - anche quest'ultime - scolpite da **Benedetto da Maiano** e destinate una alla Cappella Correale in Santa Maria di Monteoliveto a Napoli e l'altra alla Cappella Correale in Santa Caterina d'Alessandria a Terranova). (Caglioti, in Storia della Calabria …, 2002 p. 1026).*

Giuliano (n.1432 not. 1477- m.17.10.1490), architetto

1432 - Nato nel 1432 … (Barone, in ASPN. 19 1894 p.577).*

1477 - Architetto in capo o «capo mastro» dell'opera del Duomo di Firenze (1477) e dei lavori per il santuario di Loreto, **Giulian da Majano** (Percopo, in ASPN. 19 1894 p.575).*

14.. - **Majano (da) Juliano** … Adorna di pregevoli sculture la porta di S. Barbara da lui elevata (Perkins, Italian …, II 1868, p.71; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.87).*

1483 o 1484 - Poggio Reale ... E' ammirabile il palazzo fattovi costruire da *Alfonso* nel 1483 dall'architetto Fiorentino ***Giuliano da Maiano***. E' descritto dal *Celano*, e ne fa parola *Sebastiano Serlio* Bolognese (Serlio, Opere …, 3 ed. 1600 p.121; Celano, 8 ed. 1792, p.214; Giustiniani, Dizionario …, 7 1804 p.221).*
- **Giulian da Majano** era già celebre per tutta Italia quando il Duca di Calabria, nel 1484, pose gli occhi su di lui (Percopo, in ASPN. 19 1894 p.575).*
- Alla prima sua venuta, nell'84, deve porsi l'inalzamento dell'arco trionfale di Porta Capuana (Percopo, in ASPN. 19 1894 p.577).*

2.3.1485 - A Giuliano e Antonio Gondi, mercanti fiorentini: ventidui ducati, quatro tarì, et sono per la valuta di vinti fiorini di grossi che per hordinazione del ditto Signore [Duca di Calabria] pagorono in Firenze a **Juliano di Lionardo di Majano**, *architettore*, quali venne qui in Napoli al servizio di Sua Signoria; et per loro a Bilicozo Gondi: XXII duc., IV tarì (Ced. di Tes., Reg. 116, fol. 48 v; Percopo, in ASPN. 19 1894 p.578).*
- Anno 1485 … Marzo 2. A Giuliano e ad Antonio Gondi, mercanti fiorentini si danno 22 duc. e 4 tarì per la valuta di 20 fiorini *di grossi* che d'ordine del Duca pagarono in Firenze a **Giuliano di Leonardo** architetto milanese, il quale venne in Napoli ai servigi di sua signoria (Ced. di Tes., Reg. 116, fol. 49t, in ASPN. 9 1884, p.603).*

27.4.1485 - Anno 1485 … Aprile 27. A Lupes, spagnuolo, cozzone, si danno 20 duc. correnti, prezzo di una mula baia pura, che il signor Duca ha donata graziosamente a **Giuliano da Maiano** architetto fiorentino, il quale nei dì passati venne in Napoli al servizio del detto signore, per fare certi disegni e certe fabbriche (Ced. di Tes., Reg. 116, fol. 59t; Barone, in ASPN. 9 1884, p.603).*
- A Lupes spagniolo, cozzone: vinti ducati corenti, et sono per lo prezzo d'una mula baia scura, la quale lo Illustrissimo signor duca di Calabria ha donata graziosamente a **Juliano da Maiano** architettore fiorentino, per causa che in dì passati venne qua al servizio del ditto Signore, e per fare certi disigni e frabiche: XX duc (Percopo, in ASPN. 19 1894 p.578).*

27.4.1485 - A **Juliano di Majano** di Firenze, architettore: novantasei ducati corenti et sono che lo Illustrissimo Signor Duca li comanda dare graziosamente, per causa di certi disigni ha fatti per la Maestà del Signor Re et Sua Signoria: LXXXXVI duc (Ced. di Tes., Reg. 116, fol. 60; Percopo, in ASPN. 19 1894 p.579).*

17.2.1487 - februarij … Die xvij. lo I. S. Duca cavalco con lo S. Re … Et sua I. S. comincio a dare ordine a fare fabrica et mando per messer **Juliano** designatore a fiorenze (Ephemeridi …; Filangieri, Documenti …, I 1883, p.132).*
- 17 Febbrajo 1487. In tale giorno S. I. S. (D. Alfonso Duca di Calabria) cominciò a dare ordine, a fare fabbriche, e mandò per messer **Juliano** disegnatore a Fiorenza (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.162).*
- le parole del Leostello, che Alfonso il 17 febbraio 1487 «cominciò … a Fiorenze», si debbono riferire alla sua seconda venuta (Percopo, in ASPN. 19 1894 p.575).*

8.8.1487 - Anno 1487 … Agosto 8. A **Giuliano** e ad altri eredi d'Antonio Gondi si danno 232 ducati, valuta di 200 ducati d'oro, che il Duca fece pagare nel luglio in Firenze a **Giuliano da Mayano** per certi disegni (Ced. di Tes., Reg. 123, fol. 178t; Barone, in ASPN. 9 1884, p.623).*
- A **Juliano** et herede d'Antonio Gondi: ducento trentaduy ducati; et sonno per la valuta de CC ducati d'oro, la che in lo mese de juglio paxato fecero pagare in Firenza a **Juliano da Majano** per fare certi designi per lo Illustrissimo Signor Duca di Calabria: CCXXII duc (Percopo, in ASPN. 19 1894 p.579).*

29.8.1487 - Anno 1487 … Agosto … 29 ... Biagino Castruccio vetturale, per aver trasportati da Firenze a Napoli due modelli del disegno di un palazzo … (Ced. di Tes., Reg. 123, fol. 184t; Barone, in ASPN. 9 1884, p.624).*

30.8.1487 - A **Juliano de Majano**, fiorentino: dui ducati, tre tarì; lo Illustrissimo Signor Duca de Calabria li comanda dare graziosamente per ne pagare la hosteria, dove è stato più jorny: II duc. III tarì (Ced. di Tes., Reg. 123, fol. 187; Percopo, in ASPN. 19 1894 p.579).*

27.11.1487 - Promissio pro magistro **Juliano de mayano**. Die xxvij. ménsis Novembris sexte Ind. (1487) neapoli constitutus in nostri presencia nobilis vir Ser Johannes altobrande de florentia procuratore ad infrascripta et alia ut dixit Reverendissimi in xpisto patris et domini domini Geronimi tituli sancti grisogoni presbiteri cardinalis ac procuratore similiter ut dixit fabrice sancte Marie de laurito sponte asseruit coram nobis et honorabili viro magistro **Juliano de mayano** de florencia architetto presenti dictum Reverendissimum dominum cardinalem geronimum eius principalem teneri et debitorem esse eidem

magistro Juliano in ducatis mille vel circa de auro in auro salvo meliori calcolo racione fabrice noviter constructe et construende per eumdem magistrum Julianum in dicta ecclesia sancte Marie de laurito. Volensque propterea dictus ser Johannes procurator ut supra eidem magistro Juliano de huiusmodi pecunie quantitate at supra debita ad presens in partem satisfacere non habens nomine et pro parte dicti domini cardinalis ut dixit pecuniam pre manibus aurum vel argentum onde posset eidem magistro Juliano de dictis ducatis mille satisfacere sed habens ut dixit nomine dicti domini cardinalis in abbacia sancte Marie de la fenara subscriptas quantitates victualium et rerum videlicet. In primis thumulos duos mille grani. Item thumulos quingentos ordei et speltre. Item decinas octingentas lini sicut ad convencionem devenit cum dicto magistro Juliano sponte preditto die coram nobis ... promisit ... eidem magistro Juliano presenti dictam quantitatem victualium et lini videlicet dictam quantitatem grani ad mensuram civitatis neapolis ad rationem tareni unius et granorum decem pro quolibet thumulo dictam quantitatem ordei ad mensuram predictam ad rationem tareni unius pro quolibet thumulo dictam quantitatem speltre ad rationem granorum quindecim pro quolibet thumulo et dictam quantitatem lini ad rationem tareni unius pro quolibet decina integre et ad plenum ... in partem satisfacionis ducatorum duorum mille de auro dare traddere et assignare eidem magistro Juliano seu domino Simeoni canonico theanensi nomine et pro parte ipsius magistri Juliani … Presentibus Judice Cirio sanctorio: Tadeo Johannis de florencia: benedicto de Johanne de florencia: Notario Nicolao casanova et petro laurencij de marczano (ASNa, Not. Francesco Russo, a. 1487-88, car. 108; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.163).*
- 27 Novembre 1487. In tale giorno l'onorabile uomo **Juliano de Majano** di Firenze, architetto, dichiara a notar Francesco Russo di Napoli di avere un credito di Duc. 1000 d'oro in oro, contro il R.mo messer Geronimo cardinale prete del titolo di S. Crisogono e procuratore dell'opera della fabbrica di S. Maria de Laurito, per alcuni lavori ivi da lui fatti. Per la qual somma il procuratore di esso cardinale, ser Gianni Aldobrandi di Firenze, assegna in escomputo a Maestro **Juliano** l'equivalente in grano, orzo, spelta e lino, derrate esistenti nell'abbazia di S. Maria della Fenara, benefizio di esso Cardinale (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.162).*

31.3.1488 - 1488 e già il 31 marzo dello stesso anno vengono consegnati dei materiali a **Giuliano da Maiano** per i lavori della Reggia di Poggio reale (Canali, in Amor di classicismo, 2016 p.143)*

5.6.1488 - A **Juliano de Majano**: vinti ducati, e sonno per despesa li bisognarà far andando de Napoli ad Capua, Marzanise e altri lochy, per servizio de l'Illustrissimo Signor Duca de Calabria: XX duc (Ced. di Tes., Reg. 123, fol. 255; Percopo, in ASPN. 19 1894 p.579).*

2.8.1488 - Anno 1488 … Agosto 2. Vincenzo di Casanova, studiante di medicina, per essere stato un mese a curare **Giuliano da Maiano**, architetto fiorentino, che è ai servigi del Duca, riceve di sua provvisione 4 d (Ced. di Tes., Reg. 123 fol. 265, in ASPN. 9 1884, p.634).*
- A Vincenzo de Casanova, studiante di medicina: quatro ducati, e sonno per lo salario suo de uno mese è stato alla cura de **Juliano de Majano**, architectore fiorentino, quale sta alli servitii del Signor Duca: IV duc (Ced. di Tes., Reg. 123 fol. 367 v; Percopo, in ASPN. 19 1894 p.579).*

8.1.1490 - Die octavo mensis Januarii viij. Ind. (1490) neapoli magister nicolaus thome de squillacio habitator neapolis faber lignaminis sicut ad convencionem devenit cum … rencio de campora petro boctino melchiorre ferrayolo et alberto de la pizola de neapoli magistris iconomis et procuratoribus venerabilis ecclesie sancti eligij de neapoli … promisit … laborare et facere quamdam intemplaturam quatrorum seu modellorum factam secundum quatrum datum per honorabilem **Julianum de mayano** de florentia cum cornezione ad rationem de tar. duodecim pro quolibet quatro cum corniczione ... factam et expeditam de eius magisterio lignaminibus teglie ubi fuerit nocesse ac lignaminibus venetis et laurie (larice) ad talea laborem condecentibus ... et positam in navi ditte ecclesie ... Et promisit dictus magister nicolaus dictam intemplaturam ... laboratam ad laudem magistrorum positam in dicta navi ad omnes ipsius magistri nicolai expensas de lignamine magisterio et clavibus ... facere ex nunc ... et per totum xv diem futuri mensis aprilis ... Presentibus Judice Johanne notario: marco antonio presbitero: francisco mansello: vincentio laurencio et gesue de miranda de neapoli (ASNa, Not. Geronimo Ingrignetti, a. 1489-90, p.44; Filangieri, Documenti ..., III 1891 p.161).*
- Maestro Nicolò di Tommaso da Squillace, falegname, promette ai maestri. economi e procuratori della Chiesa di S. Eligio in Napoli di fare i soffittato a riquadri, giusta il modello dato dall'onorabile **Giuliano da Majano**, unitamente al relativo cornicione in legno tiglio e larice di Venezia (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.161).*
- 8 Gennajo 1490. In un compromesso in tale data che fa maestro Nicolò Tommaso da Squillaci, intagliatore in legno, con l'opera della chiesa di S. Eligio Maggiore in Napoli, pel soffittato a riquadri, si fa motto di un modello di uno di questi dato per l'intemplatura di detta chiesa di S. Eligio dall'onorabile Maestro **Juliano da Majano** (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.86).*

15.10.1490 - Die xv. Octobris in napoli … havendo nova che Mastro **Mariano de vajano** [sic per **Giuliano da Majano]** fiorentino homo experto in la fabrica et in desegni stava malissimo ce mando li soi medeci et pratichi et ordino che non li manchasse alchuna cosa ut moris sui erat erga suos. Et quello stava a sua provisione et facea fare sue fabriche de la Duchescha et del Poggio. Et demonstrava sua I. S. che certo l'increscea la malathia de quello: ad ogni hora lo mandava a visitare … (Ephemeridi …; Filangieri, Documenti …, I 1883, p.377).*

17.10.1490 - Die xvij. Octobris in napoli … Ea nocte hora vj. morio lo sopradicto **Mariano fiorentino** (Ephemeridi …; Filangieri, I p.377).*
- Il Vasari dice che Giuliano da Maiano morì d'anni 70 innanzi che morisse Alfonso I°, ma nelle *Effemeridi ecc.* di Ioan-Pietro Leostello, apparisce ancora vivo nel 1490 (Barone, in ASPN. 9 1884, p.634).*
- Giorgio (de) Francesco da Siena, architetto e scultore. Nato nel 1439, morto nel 1502. Il Duca di Calabria, Alfonso, si volse alla Balia di Siena per averlo a' suoi servigi, e l'ebbe, essendo morto **Giuliano da Majano** (Filangieri, Documenti …, III 1885 p.165, IV 1888 p.209; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.317).*

MAIO (DE)

Scipione (not. 1636), pittore

27.8.1636 - **Di Maio Scipione** 1636, 27 agosto *Da Gio Ambrosio e Gio Francesco Paravagna D. 30 in conto di una cona dell'Assunta che ha da fare* (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 188; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.63).*

Giacomo (not. 1700-1708), stuccatore

16.10.1700 - 16 ottobre 1700 … A D. Bartolomeo Porzio, D. 25 a **Giacomo Di Maio** Maestro Cartapistaro ... a conto manifattura statue ed urne per la macchina funerale per la Santa Memoria di Papa Innocenzo XII secondo l'accordo fatto fra detto di Maio e Ferdinando Galli di Bibiena ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 523, p. 381; Rizzo, in Scritti di storia dell'arte …, 1991 p.82).*
- 16 ottobre 1700 ... A D. Bartolomeo Porzio, d. 25 a **Giacomo di Maio** Maestro Cartapistaro e disse pagarseli d'ordine dell'Illustrissimo Lorenzo Casani Nunzio di Napoli, e di suoi propri danari e sono a conto della manifattura di statue et Urne che deve fare per la Macchina funerale per la Santa memoria di Papa Innocenzo Duodecimo, dico Duodecimo, secondo l'accordo fatto fra detto di Maio e Ferdinando Galli di Bibiena con firma di **Giacomo di Majo** e notar Michele Lorenzo di Napoli (Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 66).*

9.8.1708 - 9 agosto 1708. A Giacomo del Po, D. 5 e per esso al Maestro **Giacomo De Maio** Stuccatore, et esserno a compimento di ducati 20, atteso l'altri 15 l'have ricevuti in più volte, ed esserno per li cornicioni di stucco, tonica, annito et assistenza di sua opera et ogni altro materiale necessario per detto effetto, nella chiesa dei Padri Scalzi di S. Teresa sopra gli Studi e resta interamente soddisfatto per detta opera così convenuta tra esso e suo figlio Onofrio e non resta altro a conseguire (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 520; Rizzo, Ricerca 2018).

Onofrio (not. 1734), stuccatore

18.9-11.12.1734 - Il monastero di S. Marcellino e Festo … Seguono i pagamenti agli artefici, cioè duc. … 47.1.16 (18 sett., 11 dic.) allo stuccatore **Onofrio de Maio** (ASBN, Banco del Salvatore, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.164).*

Ludovico (not. 1738-1760), pittore

30.10.1738 - 30 ottobre 1738 ... A D. Giuseppe Tortora D. 7.4.10 e per esso a D. **Ludovico De Majo** Pittore per le seguenti spese fatte nel Quadro del Glorioso S. Gaetano piccato per commissione datagli dal Rev. Mons. Don Michele De Palma Arcivesc. e Conte di Chieti e sono 6.3 per il prezzo della tela e telaio di legno e 3.10 prezzo della Coscia del quadro e bastone 1.10 per due scatolelle nelle quali si pose la macchia del detto quadro ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 894, p. 679; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.232).*

1746 - [16] … Fra gli altri quadri ancora presenti in chiesa [S. Tommaso a Capuana] … sull'altare di destra, il *Compianto di Cristo* firmata e datata **Ludovico de Majo** 1746 (Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.134).*

30.1.1749 - 30 gennaio 1749 ... A Bartolomeo Rosa d. 15 e per esso a **Lodovico de Majo** per tanti trattili da Chieti Antonio Nelli con sua di cambio de 25 del corrente per la valuta avuta da D. Antonio Biattelli arciprete di Giugliano che disse per caparro di tre quadri commessoli, a lui contanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1536; Pavone, Pittori ..., 1994 p.120).*

26.10.1754 - 26 ottobre 1754 ... Ad Antonio de Palma d. trentanove 2.10 e per esso con autentica di notar Costantino Marone di Chieti legittimato per notar Pascale Grimaldi a don **Ludovico de Majo** e sono per prezzo di quattro quadri da lui fatti e mandatili in Chieti quali rappresentano quattro miracoli di S Camillo de Lellis e con detto pagamento resta pienamente sodisfatto e per esso con autentica di Notar Pascale Grimaldi a detto Buonanno per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1309; Pavone, Pittori ..., 1994 p.121).*

17.6.1760 - 17 giugno 1760 ... A Pro.Vigliante d. ventidue e per esso a d. **Ludovico de Majo**, e sono per prezzo e valore di due quadri, uno rappresentante la SS. Annunziata e l'altro la Madonna del Carmine, dal medesimo dipinti ad oglio sopra tele, quali si sono rimessi in Tursi d'ordine di Monsignor Capece Scannito Vescovo d'Anglona e Tursi suddetto, et da esso si pagano di proprio denaro rimesoli dal detto Prelato con sua tratta sopra detto Franc. Ant. Latronico e resta per la detta causa intieramente sodisfatto, ne deve altro conseguire dal medesimo e per esso al detto Buonocore (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1429; Pavone, Pittori ..., 1994 p.121).*

Paolo (n.1703 not. 1739-1775 m.1784), pittore

1739-1740 - S. Giuseppe de' Ruffi ... Il Cappellone dalla parte del Vangelo … Le dipinture nelle lunette di quest'arco in piccole figure, sono di **Paolo de Majo** (D'Afflitto, Guida …, I 1834, p.34).*
- S. Giuseppe de' Ruffi ... Nella cupola Francesco la Mura dipinse il Paradiso[5], e nei peducci i quattro Dottori[6] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.47).*
- [6] Si tratta invece di *Evangelisti* attribuiti a **Paolo de Maio** (Nappi, in Galante-Spinosa, Guida sacra, 1985 p.59).*

1743-1744 - Infatti, nel 1743-44, compensarono **Paolo De Maio** per un S. Benedetto con S. Guglielmo destinato alla cona della cappella omonima [nella chiesa di Montevergine di Capua] (ADC, Libro Maggiore …, 1743-44; Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.107).*

1747-1748 - Nel 1747-48 … **Paolo De Maio** ebbe 20 ducati per una tela con S. Antonio Abate, S. Lucia e S. Lazzaro [per la chiesa di Montevergine a Capua] (ADC, Libro maggiore …, 1747-48; Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.108).*

8.7.1748 - 8 luglio 1748 ... A P. Baldassarre di S. Antonio Carmelitano scalzo d. venti e per esso a **Paolo de Maio** Pittore e detti sono a conto de d. 50 per la qual summa esso D. Paolo si è obligato e al presente si obliga di fare un quadro di palmi otto e diece con l'Effigie di Nostro Signore Crocefisso, la sua ss.ma Madre Addolorata. S. Maria Maddalena e S. Giovanni con tutto quello accompagnamento ed ornamento che conoscerà essere necessario per maggiore lunghezza di detto quadro e con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1189; Pavone, Pittori ..., 1994 p.120).*

1749 - Operò nel 1749. Nella Chiesa di Monte Cassino le pareti della Sagrestia sono fregiate da vaghi armadii di noce, ricchi di scolture con festoni di fiori, colonne a spira, bassorilievi e statue con ornati di rame dorato, che ne accrescono la ricchezza. Veramente è tale profusione da rimanerne stanca e sopraffatta la vista. Le istorie dei bassorilievi furono scolpite da Gennaro Francese, napoletano, con i disegni del pittore **Paolo di Majo**. Queste sono tratte dalla Sacra Scrittura, ed allusive al Sagrifizio dell'altare ed al ministero sacerdotale. A destra si vede: 1° il Sommo Sacerdote che impone lo mani sul capo dell'irco pria di cacciarlo nel deserto; nella tabella superiore con lettere di rame dorato leggesi: *Confiteatur omnes iniquitates, Levit. 16, 21*. - 2.° la regina Ester che presentasi ad Assuero acciò ritragga il crudele editto contro il suo popolo Ebreo, con la leggenda: *Quomodo ad regem intrare potero si non sum vocata, Ester, 4, 11*. - 3.° Davide fuggendo da Saulle domanda in Nobbe al Sacerdote Achimelech di cibarsi dei pani di proposizione, col motto: *Continuimus nos, I. Reg. 21, 5*. - 4.° La parabola del Regio convito, dal quale fu espulso colui che vi si recò senza la veste nuziale: *Quomodo huc intrasti non habens vestem nuptialem? Matth. 22, 12*. - Sotto questa tavola lo scultore incise il suo nome: *Has tabulas fecit Januarius Franzese MDCCIL*. - Sull'altro lato sono le seguenti istorie: 1° La Parabola del Fariseo e del Publicano: *Deus propitius esto mihi peccatori, Luc. 18, 15*. - 2.° La Conciliazione tra Labano e Giacobbe, *Veni ergo et ineamus foedus ... immolatisque victimis in Monte vocavit fratres suos, Gen. 31, 44, 45*. - 3.° La Pioggia di fuoco su Nadab ad Abiu figliuoli di Aronne:

Offerentes Domino ignem alienum, Levit., 10, 1. - 4.° Mifiboseth figliuolo di Gionata, che si dice immeritevole di sedere alla mensa di Davide: *Quis ego sum servus tuus, quoniam respexisti super canem mortuum similem mei? II. Reg. 9, 8* (Caravita, I Codici e le Arti …, III 1871, p.473-474; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.487).*

10.7.1752 - ... e tutti detti docati 600 sono per intiero prezzo di otto quadri a fresco, che il d.° D. **Paolo** [di Maio] con d.° Istrumento stipulato per N. Nicola Servillo di Nap. a 10 luglio 1752 s'obligò di pingere nella lamia della chiesa del loro Monastero di S. Chiara, e quelli compire per tutto Xbre 1753 di tutta bontà e perfezione, cioè 4 di essi di palmi 12 e 23 l'uno in c.a nelli 4 ancoloni laterali al quadro grande di mezzo rappresentanti li 4 Evangelisti, con puttini, geroglifici ed ogn'altro, che vi compete, e l'altri quattro di palmi 12 e 16 l'uno laterali al quadro immediato sopra la porta grande di d.a chiesa, rappresentanti due Profeti, e due Dottori di S. Chiesa anca con puttini e geroglifici, et altro ut supra, inclusi in d.i docati 600 colori e pennelli, come più ampiamente ecc. (Napoli, Monastero di S. Chiara. Libro dei Conti, Conto del 1751-54; Spila, Un monumento …, 1901 p.106).*

3.10.1754 - … e tutti detti Docati quattrocento sono per intiero prezzo delli seguenti sei quadri di figura bislunga di palmi sei e mezzo, e ventidue incirca, inclusi li colori e pennelli, che il medesimo con istrumento de 3 ottobre 1754 per mano di N. Nicola Servillo di Napoli s'obrigò (sic) di pingere a fresco per tutto Xbre 1754 siccome già ha dipinti nella lamia della Chiesa del loro Real Monistero di S. Chiara, e proprio nell'arcone maggiore prossimo al Santuario, e nel altro sopra il coro de RR.PP. cioè tre quatri per ciascheduno arcone dinotantino le seguenti sei virtù, cioè la Grazia Divina, la Gloria del Beati, la Divozione, il Zelo, la Vigilanza e l'Orazione … (Napoli, Monastero di S. Chiara. Libro dei Conti, Conto del 1751-54; Spila, Un monumento …, 1901 p.106).*

1754-1757 - nelli due fronti delli archi maggiori, e nelli tre altri quadri fatti dentro la Tribuna, e nelli due quadri fatti alli lati del Quadro all'Altare Maggiore, quali tutti si sono dipinti da D. **Paolo de Maio** (Napoli, Monastero di S. Chiara. Libro dei Conti, Conto del 1754-57; Spila, Un monumento …, 1901 p.106).*

9.6.1756 - Annunziata di Capua … Molte le cedole di pagamento ai pittori: a **Paolo di Majo** «per conto sel prezzo del quadro di S. Antonio Abbate» (9 giugno 1756) (ACCa, Museo Campano, Libro del Banco della SS. Annunziata n. 237, a. 1755-56, fol. 412; Giorgi, Architettura religiosa …, 1990 p.42).*

17.. - **Majo (di) Paolo** da Marcianise, pittore. Operò nel secolo XVIII. Fu discepolo di Francesco de Mura. Nella Chiesa di Monte Cassino dipinse a fresco quattro angeli con emblemi della Vergine e della Passione, sulla faccia anteriore delle Cappelle dell'Assunta e della Pietà, e tre quadri nella volta della sala del Capitolo. In uno raffigurò Mosè che per consiglio di Jetro, suo suocero, stabilisce i Giudici pel buon governo del popolo: in quel di mezzo è nostro Signore che giovanetto disputa con i dottori del tempio; nel terzo S. Benedetto che dà la sua Regola ai monaci e cavalieri (Caravita, I Codici e le Arti …, III 1871, p.468-469; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.87).*

17.. - Corenzio Bellisario ... monaci di Monte Cassino commisero gli affreschi della cupola della loro chiesa ... Questi affreschi buoni per disegno, bellissimi per vivezza di colorito, avvegnacchè fin dalla prima costruzione la cupola fosse stata rivestita di una copertura di piombo, pure soffrirono non lieve danno dall'umido, in guisa che furono nel secolo scorso ritoccati dal pittore **Paolo di Majo**, discepolo del De Matteis; in questo nostro vennero rifatte nuovamente dal Cavaliere Paoletti due grandi storie nella cupola e le quattro virtù dei suoi pennacchi (Caravita, I Codici e le Arti …, III 1871, p.214; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.469).*
- **Majo (di) Paolo** … Questo artista ritoccò gli affreschi della cupola della Chiesa di Monte Cassino (Caravita, I Codici e le Arti …, III 1871, p.216; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.88).*

26.3.1767 - 26 marzo 1767 … A don Trojano Spinelli duca di Laurino, ducati 20 e per esso al pittore **Paolo De Majo**, in conto di un quadro della Beata Vergine dell'Assunta che deve fare per suo conto e con detto pagamento resta soddisfatto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2283; Rizzo, in Nap. Nob. 27 1988, p.215).*

26.4.1768 - 26 aprile 1768 … A d. Trojano Spinelli duca di Laurino, ducati 80 e per esso al pittore don **Paolo De Majo**, a compimento di ducati 100, atteso li mancanti l'ha ricevuti dal nostro Banco a 14 marzo 1767, e sono per il quadro rappresentante la Beata Vergine Assunta con ai piedi gli SS. Apostoli per la cappella della sua casa che sta fabbricando ad Arco, restando interamente soddisfatto e non avendo altro a conseguire (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2296; Rizzo, in Nap. Nob. 27 1988, p.218).*

29.11.1771 - Lettere inviate da Giuseppe Bonito al Re: 9 febbraio 1779. Avendomi l'Ecc.za di R. Ordine rimesso due suppliche, una di D. Pietro Bardellino in data del 4 del corrente mese di Febbraio, l'altra di Giacinto Diana, in data del 28 del passato mese di gennaio, in cui domandano di essere destinati per maestri della Reale Accademia del Disegno, in luogo di Giacomo Cestari che è passato a miglior vita, affinché informi col mio parere. In obbedienza di tale ordine devo far presente (...) come si dà che il Re tenne ad accordare a D. Francesco De Mura la dimissione comandata dall'incombenza di Condirettore della R. Accademia, con sua R.le Carta in data dì 26 aprile 1770 ordinò non essere necessario aggiungere altro condirettore bastando che da solo si continuasse la Direzione come prima facevasi di detta Accademia, ma per destar emulazione nella gioventù e per dare uno sprone all'applicazione ordinò la Pre.ta M. di stabilirsi un determinato numero di accademici, per indi scegliersi da questi maestri per assistere e soprintendere ai meno abili, ordinandomi di formare il piano rimettendo come del detto dispaccio può l'Eccellenza vostra rilevare. E in seguito fu da me formato d.to Piano contenente diversi capi, principalmente quello di nominare sei soggetti per Accademici che furono D. Giuseppe Tomajoli, D. **Paolo di Maio**, D. Domenico Cestaro, D. Geronimo Starace, D. Carlo Amalfi e D. Domenico Mondo, i quali con Real Carta del 29 novembre 1771, furono dalla M. V. approvati ... (ASNa, Casa Reale Antica, fascio 1547, inc. 34; Aiello, Carlo Amalfi …, 1989 p.124).*

1772 - S. Maria Donnaromita … La tela della *Madonna del Rosario* è di **Paolo de Majo** (F. D. 1772) - (Strazzullo, in Asprenas IX 1962 p.80).*
- [235]. … In deposito presso la chiesa di Santa Maria del Buon Consiglio a Capodimonte sono conservate ancora: una *Madonna del Rosario e i Quindici Misteri e i Santi Domenico e Rita* (già all'altare a destra della porta d'ingresso) firmata e datata «**Paolo de Maio** 1772» … (Ferrante, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.153-154).*
- Ai lati dell'accesso due altarini marmorei, degli anni settanta circa del Settecento: su quello di sinistra è una *Madonna del Rosario*, firmata nel 1772 da **Paolo De Maio** (Ruotolo, in Napoli Sacra 6° Itinerario, 1994 p.326).*

1772 - **Majo (di) Paolo** … Dipinse una tela, rappresentandovi il Beato Niccolò da Forca Palena per l'altare della cappella ad esso intitolata nella chiesa di S. Maria delle Grazie Maggiore (Filangieri, Documenti …, IV 1888, p.66; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.88).*

1775 - **Majo (di) Paolo** … Dipinse nei laterali della cappella di S. Andrea Corsini, nel Carmine Maggiore di Napoli, il B. Angelo Mazzinghi e la B. Giovanna Scopelli (BNN, ms. X AA 2, Moscarella-Ventimiglia, Cronistoria …, c. 1795 p.154t; Filangieri, Documenti …, III 1885, p.338; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.88).*

MAIONE NICOLA (not. 1628), tavolario

18.12.1628 - 18 dicembre 1628 ... A Simone Costabile D. 4. E per lui al dottor **Nicola Maione** tavolario napoletano per misura ed apprezzo et altre diligenze fatte nell'orto che si possedeva per Giovanna Squillante in conto di D. 16 per prezzo della robba esisteva in detto orto apprezzati per li consoli delli ortolani (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 99; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.88).*

MAIORINO

Cesare (not. 1549-1561), piperniere

7.8.1549 - MDXLviiij Marcordi vii de agosto … f. 202 Al r.do dono paulo d'aversa d. quatro per sua polisa a m.ro **cesare** [Maiorino] dicero sono a bon conto dela factura e lavoratura deli piperni del inclaustro de s.to laurenzo a lui contanti d.i iiij (ASNa.BA, vol. 20, Banco de Mari; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.558; Pinto, Revisione 2017).

18.3.1561 - MDLxj adi 18 di marzo ... f. 502 A fra franc.o monforte e Iacobo mallo d. cinque tt. dui e per lui a m.o **Cesare maiorino** pipernero diss.o celi pagha V3 d. 4 in conto delo lavoro che esso havera da fare in li piperni veneno nella capella del s.r fabio russo ad santo lorenzo de nap. come appare per obliganza fatta in li acti dela bagliva de nap. e d. 1.2 per lo prezo de uno instro in carta de coyro pagati per esso m.o cesare di soi denari per loro ad n.o aurelio biscia de nap. con.ti d. 5.2.0 (ASNa.BA, vol. 31, Banco de Mari; Guida, in Quaderni …, 2009 p.554; Pinto, Revisione 2014).*

27.3.1561 - MDLxj giovedi adi xxvij de marzo … f. 502 A Io Iacobo mallo d. tre e per lui a ms **cesare** pipernero diss.o celi pagha in conto de quello have lavorato alla capella del s.r fabio russo dentro alla sacrestia di san lorenzo qual si. di fa ad ragione di c.ni 28 il cento palmi sicome appare per obliganza fatta per mano de m.o Iacobo anello de porta contanti d. 3 (ASNa.BA, vol. 31, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

4.4.1561 - MDLxj venerdi adi 4 de aprile … f. 502 A fra franc.o monforte e Io Iacobo mallo d. tre e per lui a m.o **cesare** pipernero diss.o celi paghano in parte de magior soma che ha recevuto in conto del lavoro qual fa detti piperni nella capella del s.r fabio russo con.ti d. 3 (ASNa.BA, vol. 31, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

11.6.1561 - MDLxj mercordi adi 11 de Iugno … f. 502 A fra franc.o monforte e Io Iacobo mallo d. tre e per loro a mastro **cesare mayorino** pipernero diss.o celi pagha in conto di lo lavore fa nella capella del s.r fabio rosso in parte de magior soma con.ti d. 3 (ASNa.BA, vol. 32, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

5.7.1561 - MDLxj sabato adi 5 de Iuglio … f. 502 A fra franc.o monforte e Io Iacobo mallo d. cinque e per lui a m.o **cesare** pipernero diss.o in conto del lavoro qual fa in detta capella del s.r fabio rosso quali sono in conto de magior soma con.ti d. 5 (ASNa.BA, vol. 32, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

14.8.1561 - MDLxj giovedi adi 14 de agosto … f. 502 A fra franc.o monforte e Io Iacobo mallo d. dui e per lui a m.o **cesare** pipernero diss.o in conto de magior soma per lo lavoro che fa nella capella del s.r fabio russo c.ti d. 2 (ASNa.BA, vol. 32, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

17.12.1561 - MDLxj mercordi adi 17 de Xbre … f. 1647 Al Mag.co fra franc.o monforte e Io Iacobo mallo d. dodeci e per lui a ms batta danfora pipernere diss.o celi pagha per tanti piperni ha datto alla capella del s.r fabio rosso a r.ne de d. 6 il centenaro deli palmi rustichi celi dona a bon conto e per lui a m.o **cesare majorino** e m.o adenico botegliero diss.o in conto delle manifature e piperni fatte a s.ta catterina a formello c.ti d. 12 (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

Mattia (not. 1591-1606), falegname

23.2.1591 - MDLxxxxj A 23 di febraro Sabbato … f. 265 Al R.do D. the de Chieti d.ti cinque. E per lui a m.o **Matthia Maiorino**, d.o a conto dell'opere de legname, che fa in s.to Pietro a majella nella sala nova, et alla sacrestia d. 5 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2016).

23.2.1591 - MDLxxxxj A 23 Febraro ... f. 308 Alli R.di P.ri de S.to Pietro à maiella de nap. d.ti dece, e per loro a m.o **Matthia Maiorino**, d.e à conto dell'opere de legnami, che fa nella fabrica de s.to Pietro à maiella p.tto verso san Sebastiano d. 10 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

19.2.1594 - 1594 à di 19 di febraro sabbato … f. 193 A' don Ben.tto d'aversa priore dell'Ascensione di chiaya d. vintotto et per lui a **Mattia maiorino** m.ro d'ascia d.o esserno per ventinove travi à buon conto quali serveno per la fabrica di d.ta casa s.ta, a lui con.ti d. 28 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.244; Pinto, Ricerca 2018).

4.4.1594 - MDLxxxxiiij Adi 4 di ap.le lunedi … f. 279 Al sig. ottavio di capua del balso d. sei et per lui ad m.ro **mattio maiorino** carpentiero d.e ad complimento di d. 30 che li altri li have rec.ti di contanti per causa della pergola che have promessa di fare nel suo giardino conforme al obliganza fatta per mano di n.re gio antonio di Ranaldo al quale si habbia relatione con promettere di darla finita per tutti li 20 del p.nte d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.246; Pinto, Ricerca 2016).

8.4.1594 - 1594 à di 8 d'aprile Venerdi … f. 448 Al R.do don Ben.tto d'aversa priore dell'Ascensione d. trenta et per lui à **Mattio maiorino** m.ro d'ascia d.o esserno a buon conto per li travi che serveno per la fabrica di d.ta casa s.ta à lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.470; Pinto, Ricerca 2018).

22.4.1594 - MDLxxxxiiij Adi 22 di ap.le venerdi … f. 313 Al sig. ottavio di capua del balso d. tre et per lui ad m.ro **mattio maiorino** d.e ad conto di d. 7 per un'altra pergola che li have da fare nel intrata del suo giardino conforme alla vita che si reserba in potere del sig. abb. camillo stellavato fatta per il sig. abb. paliba alla quale si habbia relatione d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.294; Pinto, Ricerca 2016).

- f. 313 Al d.o d. tredici et per lui ad m.ro mattio maiorino carpentiere disse per saldo et ultimo pag.to di tutta la pergola che li have fatta nel suo giardino alli vergini d. 13 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.294; Pinto, Ricerca 2016).

22.10.1594 - 1594 à di 22 di 8bre sabbato … f. 298 Al R.do D. the de chieti Vicario g.le di Celestini d. dui et per lui à m.ro **Mattia maiorino** d.o a conto di ser.tio di lavori di lignami che ha fatti et fa in la fabrica dell'Ascensione di Chiaya, a lui con.ti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1439; Pinto, Ricerca 2018).

2.12.1596 - 1596 adi 2 decembre lunedi … f. 655 A D. Marco coppola d. cinquanta E per lui a m.ro **Mattia** et m.o Vincenzo **maiorini** d.o a compimento di d. trecento trentasei, atteso li altri lhanno ric.ti contanti in diverse partite, et sono d. ducento quaranta per final pagamento di tutto il lavore et opera loro et soi lavoranti che hanno fatta nel refettorio di s.ti apostoli come si erano obligati per instro per mano di n.ro Gio: dom.co di laurentijs, nel quale si bene seli prometteva d. ducentotrenta per il detto lavore, li detti d. dieci di più seli son' pagati per tanto lavore che hanno fatto nel detto refettorio di più di quello che haveano promesso, e li altri d. novantasei a compim.to di detti d. trecento trentasei sono per lo prezzo di dodici porte di castagno lavorate et scorniciate quale le hanno da dare finite et poste con li armaggi nele camare che saranno richiesti a tutte spese loro a raggione di d. otto la porta, declarando che tanto de li lavore et opera di detto refettorio, quanto per tutte le dette dodeci porte del sodetto modo, et di tutti l'altri lavori per loro fatti in detta casa di s.ti apostoli sono intieram.te sodisfatti essi dechiarano ben contenti per tutto lo tempo passato sino a 29 del pass.o mese di nov.e restandono obligati a fare tutte l'altre porte che bisognarando del'istesso lavore in detta casa di s.ti apostoli per l'istesso prezzo di d. otto la porta con l'armaggio a tutte loro spese E per loro a Giandotte bonocore d.o per final pagamento di tutto quello che li doveano per lo prezzo, vendita et consignatione che lha fatte di tanta tavole di castagno d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 21, p.514; Pinto, Ricerca 2015).

16.9.1598 - 1598 Adì 16 de 7bre mercordi … f. 967 A D. Vic.o de novi d. diece e per lui a pignalosa Cafaro architetto d.e in nome de mastro tiberio Iovene che celli paga per le misure fatte alla fabrica de san pietro à majella di nap. li quali d. diece vanno a cunto di detto m.ro tiberio per detta fabrica e per lui à **mattio majorino** per altri tanti a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2015).
- f. 967 A detto d. cinquanta e per lui a m.ro **Mattio majorino** d.e per altritanti improntatili per questo banco a lui cont.i d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2015).

13.3.1601 - 1601 à 13 di Marzo Martedi … f. 251 A' Troiano de bottanis d. nove e per lui a m.o **Mattia maiorino** d.o sono per comp.to de d. 12 per l'integro prezzo de una travacca di noce indorata che l'ha venduta, e consignata, atteso l'altri d. 3 celi ha dati de con.ti dando per rotta, e cassa un'altra polisa de d. 3 à questo n.ro banco, e per lui à luciano maiorino suo figlio per altritanti à lui contanti d. 9 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33, p.141; Pinto, Ricerca 2016).

4.4.1601 - 1601 à 4 d'Ap.le Mercordi … f. 806 A' Gioseppe de vicarijs d. quattordici e gr. 10, e per lui à **Mattio maiorino** d.o à complim.to de d. 15 per prezzo di una trabacca indorata che le ha venduto e per lui à Luciano maiorino suo figlio per altritanti a lui contanti d. 14.-.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2016).

8.11.1604 - A' 8 de 9bre 1604 lunedi ... f. 440 A' cesare cacace di Salvatore d. quindeci, E per lui a Aniello patrone, d.e seli pagano per saldo delli d. cinq.ta cinque, in che ascendeno la fattura, e spese delle due porte di noce fatte nel'altare del Sant.mo Sacram.to di Gioanne mag.re di Nap., cossi restati d'accordio tra loro, et apprezzate per Nuntio Maresca, et **Mattio maiorino**, poiche l'altri l'ha rec.ti in più partite dalla d.a cappella, et con questa resta saldo di d.o ser.o a lui cont.i d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 25; Pinto, Ricerca 2019).

30.12.1604 - 1605 adi 3 di Gen.ro e fu à 30 di xbre 1604 Giovedi … f. 364 Ad Henrico Ioffredo d.ti dieci e per lui à **Mattio maiorino** diss.o in conto del prezzo di una trabacca indorata che li ha da consig.re per tutto mercordi p.o di palmi nove alta et nove longa et sette e mezo larga per prezzo finale convenuto fra essi a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 42; Pinto, Ricerca 2017).

20.6.1606 - 1606 a 20 di Giugno martedi … f. 1061 A **Mattio Maiorino** d.ti diece et per lui à Scipione Ponticorbo d.o sono per il prezzo d'un quatro di pittura vecchio con le figure de n.ra donna, di san gioanne, et di Santo Simione vendutoli, et consig.li, Et per esso à Gio Batta Piccioli rom.o per altr.ti a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.1576; Pinto, Ricerca 2022).

Tommaso e Marcello (not. 1592-1593), falegname

24.10.1592 - 1592 Adi 24 di ottobre sabbato f. 571 Al mag.co Prospero Rocca … Al detto d. cinque Et per lui ad m.ro **thomase maiorino** et m.ro **marcello maiorino** insolidum disse sono ad complimento di d. venti che li altri d. 15 li have rec.ti parte con.ti et parte per questo n.ro banco d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.836; Pinto, Ricerca 2017).

28.11.1592 - 1592 Adi 28 di Nov.e sabbato f. 571 Al sig.r Prospero Rocca d. uno et gr. 10 Et per lui ad m.ro **tomasino maiorino** dissero sono ad complimento di d. venticinque in conto del opera che fa nella sua casa alla porta di san gennaro come m.ro d'ascia attso li altri d. 23.4.10 ad complimento ut supra li have recepute in piu partite et giornate parte contanti et parte per lo medesmo n.ro banco d. 1.-.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.953; Pinto, Ricerca 2017).

10.7.1593 - MDLxxxxiij Adi 10 di luglio sabato … f. 400 Al sig.r Prospero Rocca … f. 400 Al d.o d. cinque et per lui ad m.ro **thomase maiorino** d.e ad comp.to di d. 50 che li altri d. 45 li have rec.ti in piu par.te et sono in conto della m.ria che fa come m.ro d'ascia per servitio di sua casa alla porta di san gen.ro tanto del opra fatta et da fare in d.a opra d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.594; Pinto, Ricerca 2018).

18.9.1593 - MDLxxxxiij Adi 18 di sett.e sabbato … f. 211 Al mag.co florio Rocca … f. 211 Al d.o d. tre et per lui ad m.ro **tomase maiorino** d.e ad comp.to di d. 7 come li altri li have rec.ti in piu par.te di con.ti quali sono in conto del opra che fa nella casa del s. Prospero Rocca suo fratello come per cautele appare al quale si refere d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.856; Pinto, Ricerca 2018).

25.9.1593 - MDLxxxxiij Adi 25 di sett.e sabbato … f. 211 Ad florio Rocca d. quattro Et per lui ad m.ro **thomase maiorino** disse sono in conto del opra di m.ro d'ascia che la presente lavora nelle case del mag.co Prospero Rocca suo fratello sincome per cautele appare alle q.li si refere d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.886; Pinto, Ricerca 2018).

Vincenzo (not. 1596-1607), falegname

2.12.1596 - 1596 adi 2 decembre lunedi … f. 655 A D. Marco coppola d. cinquanta E per lui a m.ro Mattia et m.o **Vincenzo maiorini** d.o a compimento di d. trecento trentasei, atteso li altri lhanno ric.ti contanti in diverse partite, et sono d. ducento quaranta per final pagamento di tutto il lavore et opera loro et soi lavoranti che hanno fatta nel refettorio di s.ti apostoli come si erano obligati per instro per mano di n.ro Gio: dom.co di laurentijs, nel quale si bene seli prometteva d. ducentotrenta per il detto lavore, li detti d. dieci di più seli son' pagati per tanto lavore che hanno fatto nel detto refettorio di più di quello che haveano promesso, e li altri d. novantasei a compim.to di detti d. trecento trentasei sono per lo prezzo di dodici porte di castagno lavorate et scorniciate quale le hanno da dare finite et poste con li armaggi nele camare che saranno richiesti a tutte spese loro a raggione di d. otto la porta, declarando che tanto de li lavore et opera di detto refettorio, quanto per tutte le dette dodeci porte del sodetto modo, et di tutti l'altri lavori per loro fatti in detta casa di s.ti apostoli sono intieram.te sodisfatti essi dechiarano ben contenti per tutto lo tempo passato sino a 29 del pass.o mese di nov.e restandono obligati a fare tutte l'altre porte che bisognarando del'istesso lavore in detta casa di s.ti apostoli per l'istesso prezzo di d. otto la porta con l'armaggio a tutte loro spese E per loro a Giandotte bonocore d.o per final pagamento di tutto quello che li doveano per lo prezzo, vendita et consignatione che lha fatte di tanta tavole di castagno d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 21, p.514; Pinto, Ricerca 2015).

1.12.1604 - 1604 a p.mo Xbre … f. 1124 A' Gio: Tomaso Ristaldo d. sei tt. 3, e per lui à **Vincenzo Maiorino** d.e per lo prezzo di uno scrittorio piccolo, che li have venduto, e consig.to E per d.o a Gio: Geronimo di Silvestro per altretanti d. 6.3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 45, p.628; Pinto, Ricerca 2016).

14.3.1605 - 1605 à di 14 di marzo lunedi f. 255 A Diego ortiz de velasco d.i venticinque, Et per lui a Mastro **Vicienzo majorino** d.o per una travaccha di Noce indorata, quale li hà venduta, e consignata per mandarla in fiorenza ad Antonio Valderrana a lui c.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.496; Pinto, Ricerca 2021).

2.5.1605 - à 2 di Maggio 1605 lunedi … f. 1282 A Cola Maria de Abenavole d.ti vinti; Et per lui à m.o **vicienzo maiorino** d.e sono per uno ornamento de cona che li hà da dar finito alli 28 del magio p.ma per quella figura che si dipinge da mastro gio. Jacovo nella poteca de m.o ger.mo Imperato che è di lunghezza palmi 9 et di larghezza di palmi 6 et l'ha da fare conforme uno disegno mostratoli che eie de uno palmo dalli lati de larghezza et di sotto uno palmo et meczo et di sopra conforme alla proportione et dalli termini con uno

serafino intagliato et sarà indorato con uno poco de sgraffignato azuro et sono accordati d.ti quaranta a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

27.7.1606 - 1606 à 27 di luglio Giovedi … f. 656 Ad Ottavio Galiota d.i venti, Et per lui a Gio: Batta d'assaro, d.o per altr.ti, Et per lui à m.ro **Vic.o majorino**, et sono per prezzo di un quadro de pittura anticho di n.ra donna, S.to Simeone, n.ro Sig.re et S. Gio: Batta, li ha venduto, et consig.to, a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.252; Pinto, Ricerca 2022).

9.10.1606 - 1606 à di 9 di 8bre lunedi … f. 1104 A fra Gio: Andrea Capece d.i sei, Et per lui à m.ro **Vicienzo majorino**, d.o à comp.to di d.i dudeci atteso li altri celi hà pagati contanti, et sono per prezzo di una travacha di noce con oro, che li hà consig.ta per servitio del Prior lognolo, con sua f.a a lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.911; Pinto, Ricerca 2022).

9.4.1607 - 1607 à di 9 di Aprile lunedi … f. 1070 A Giulio Cesare fontana d.i venticinque, Et per lui à m.ro **Vicienzo Majorino**, d.o à comp.to di d.i 60 quali sono per resto et final pagamento di una travaccha con sua capezziera tutta dorata che li hà fatta, et di tre cascie per incassarla, con sua f.a a lui d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.906; Pinto, Ricerca 2021).

Orazio (not. 1598-1606), piperniere

23.12.1598 - 1598 Adi 23 de xbre mercordi … f. 1369 A federico veturale d. sette e per lui ad **oratio maiorino** peperniero de sanseverino d.e in conto delle mesate li ha da servire in lo monte d'esso federico in Soccavo in fare peperni per ser.o del ponte della madalena a lui cont.i d. 7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2015).*

30.6.1606 - 1606 à 30 di Giugno vernerdi … f. 388 A Gioseppe montefuscolo d.i sette gr. 10, Et per lui ad **Oratio maiorino** d.o à comp.to di tutte le pietre li ha fatte in Sorrento alla montagna di thomase Aniello trombetta dove si dice à ponte majure à ragione de d.i sette lo centenaro atteso il comp.to li ha ricevuto da esso con.i restando saldo sino ad hoggi, con sua f.a a lui c.ti d. 7.-.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.48; Pinto, Ricerca 2022).

Giacomo Antonio (not. 1598-1600), fabricatore

18.5.1598 - addi 18 di maggio 1598 Lunedi … f. 839 A francesco mariconda dambrosio d. doi E per lui a mastro **Iacono antonio maiorino** frabicatore et sono a complimento di d. cinquantotto et tt. doi et sono per saldo et final pagamento dela frabica intonacatura et sfrabicatura di astrici et mura et canari, piczolana et annettatura di cesterne et altri servitij che ha fatto et fatto fare in la sua massaria … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 8; Pinto, Ricerca 2014).*

26.10.1598 - MDLxxxxviij Adi 26 di ott.e lunedi … f. 713 A scipione bologna d. quendici et per lui a m.o **Jacovo antonio maiorino** fabricatore quali sono ad comp.to di d. trenta atteso li altri d. 15 li have rec.ti li di passati li have havuti in c.to et quelli celi paga per tanti mastri manipoli battitori di astrachi et tagliatori delli astrachi vechi quali han ser.to per li astrachi novi et lavori fatti in conto di tomase di mauro et detto pag.to si fa per conto fatto per l'Ingegnero pignalosa cafaro d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.172; Pinto, Ricerca 2018).

9.12.1600 - 1600 a 9 decembre sabb.o … f. 1259 A Gio: vincenzo Cutillo brancaccio d. dua e tt. tre e per lui a m.ro **jacov'ant.o maiorino** d.o sono a bon conto de tanti pezzi de astraco lha venduti per ingradiare la gradiata della casa grande sua alli Cutilli a lui cont.i d. 2.3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 31, p.660r; Pinto, Ricerca 2016).

Felice (not. 1604-1624), argentiere

10.11.1604 - 1604 Adi 10 nov.e mercordi … f. 640 A fran.co de Cagnas d. quattro tt. 1.10 e per lui à **felice majorino** orefice diss.o sono d. 3.1.10 per una pila per acqua benedetta da lui comprato per esso de 28 car.ni et 15 de fattura e per lui à Gio And.a de auria per alt.i d. 4.1.10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 7, p.353; Pinto, Ricerca 2021).

13.2.1607 - 1607 a 13 febraro Martedi … f. 751 A lonardo di petruccio d. diece E per lui a **felice Maiorino** d.e per saldo et comp.to di una opera, seu tabernaculo per tenere il Santiss.mo Sacram.to a lui consig.to ad Aless.o Bove suo creato a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

20.3.1608 - 1608 a 20 di Marzo Giovedi … f. 576 A Vespasiano Valentino d.ti cinquanta e per lui a **Felice Maiorino** Argentiero diss. pag.li a bon conto per lo prezzo delle diece lampe d'argento che fa ad istanza di D. Cornelia Caracciola monacha nel Mon.rio di s.to Gaudioso a lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 48, p.93; Pinto, Ricerca 2017).

1.10.1608 - 1608 à p.o di 8bre mercordi … f. 158 A Gio: Andrea messia d.ti cinquanta, Et per lui à **felice maiorino** orefice, d.o à conto di un paro di Candelieri di Altare di Argento de peso di d.ti cento, à conto deli quali ancora oltre questi d.ti cinquanta, hà ricevuto dicessette onze di Argento, et promette consig.re detti candelieri di ogni bonta, e perfettione per l'ultimo di 8bre p.o venturo 1608; a lui d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.375; Pinto, Ricerca 2022).

13.10.1608 - 1608 à 13 di 8bre lunedi … f. 158 A Gio: Andrea messia d.ti quaranta, Et per lui à **felice majorino** orefice d.o à comp.to di d.ti cento atteso li altri d.ti 60 ne hà ricevuti d.ti cinquanta per questo med.o banco, et d.ti diece ne hà ricevuti in uno secchio di Argento, et sono à conto di uno paro di Candelieri di Argento di altare di peso de d.ti cento di Argento de carlino, buoni di ogni perfettione, et à sua sodisf.e altrimente sia obligato d.o felice subito, et instante restituirli detti d.ti cento, et detti Candelieri promette consignarceli per l'ultimo del presente mese di 8bre; con sua f.a a lui d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.475; Pinto, Ricerca 2022).

29.10.1608 - 1608 adi 29 di 8bre Mercordi f. 1170 Al s.r Giaime Tomas Pratt d. cinquanta E per lui a **felice majorino** argentiero d.o sono a buon conto di tre lampe di arg.to che l'ha da cons.re per la Ecc.a di n.ra S.ra S.ma di Monserrat di Nap. per tutti li 20 di 9bre pross.o futuro, essendo restati di accordio del lavore abozzato, et finito, e della fattura con intervento di ms. Salv.re vajro argen.ro e d.e lampe ha da essere a sua sodisf.ne e non consignandoceli per d.o tempo habia da rest.re d.i d. 50 in pace, e per esso lo promette mess.e Salv.re vajro d. 50 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 14, p.369; Pinto, Ricerca 2022).

22.12.1608 - 1608 à 22 di xbre lunedi … f. 1087 A D. Scipione ferraro d. sidice Et per lui a **felice maiorino** diss.o a comp.to di d. trentasei per il prezzo e fattura d'uno calice et patena d'argento fatto al R.do D. Angelo Martuccio d'Hostuni e sono deli d. 41 che ha ric.ti da d.o D. Angelo … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.1039; Pinto, Ricerca 2022).

23.12.1608 - 1608 à 23 di xbre martedi … f. ? A Gio And.a Messia d. trentasei tt. 1.10 E per lui a **felice maiorino** orefice diss.o per saldo e final pagamento d'uno paro di candilieri d'argento di carlini di peso di lib.e diece e onze nove ad esso ven.te e consig.te e resta sodisfatto d'argento e fattura questi Cand.ri sono stati consig.ti a laura e Beatrice galiota dentro lo Conservatorio del Sp.to Santo a lui c.ti d. 36.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.1052; Pinto, Ricerca 2022).

5.6.1612 - 1612 à 5 Giugno … f. 926 A Girolamo Pavolino della Compagnia di Gesù ducati vintidue. Pol.a de Giugno 1612. E per esso a **Felice Maiorino**, quali seli pagano per una custodia del SS.o Sacramento d'argento con il piede di rame. E per esso a Gio Lonardo Satriano, e sono in conto di tanto argento d. 22 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 13, p.154; Pinto, Ricerca 2016).

14.8.1612 - 1612 a 14 d'ag.to martedi f. 1634 A luca d'aquino d. vintidoi tt. 4 E per esso a **felice maiorino** d.e sono à comp.to di d. cento, quali altri d. settantasette tt. 1 li ha ric.ti li mesi passati e con.ti in diverse par.te quali sono che li ha da fare un paro de candelieri d'arg.to di peso de l.e 15 in circa conforme à quello del Collegio del Giesù di nap. quali servono per serv.o del S.mo Sacram.to dentro S. Gio: mag.re di nap. et detto dinaro esso celi paga come m.ro e thro che è di d.a Cappella, E per esso ad antonino Gargiulo per alt.ti d. 22.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.1139; Pinto, Ricerca 2023).

10.12.1613 - A 10 Dec.re [1613] f. 1210 A Nostro Monte d. sedeci. E per esso a **Felice Majorino**, e detti esserno a compimento di d. trentasei 2.10 per lo prezzo di un calice che ha consegnato per servizio della cappella del loro Monte, che l'altri a compimento ut s.a li ha ricevuti li mesi passati per il med.o nostro Banco E per girata del detto **Felice Majorino**, che disse li pagassimo ad Ant.o Gargiulo per altrit.i. P.a 10 Dec.re 1613 d. 16.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2017).

7.11.1614 - 1614 a 7 di Nov.re Venerdi … f. 1445 A Pietro Paulo ferrajolo d. dicennove e per lui a **felice Maiorino** d.o li paga in nome di d. Giulia di Sangro di suoi proprij denari e sono per l'integro comp.to di tutto l'Argento e sua manifattura di una mitria d'Argento per la testa dove sta la Reliquia di S.to Gaudioso a d.a d. Giulia consig.ta restando intiegram.te sodisfatto di quanto li potesse spettare tanto per lo prezzo del Argento

come della sua manifattura e per esso a Gio: lonardo Satriano a comp.to de tutti e quals.a Argenti et oro che li ha venduto e consig.to per tutto lo p.o stante, e resta intieram.te sodisfatto d. 19 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 92, p.383; Pinto, Ricerca 2023).

14.5.1615 - 1615 a 14 di Maggio Giovedi … f. 511 A Donno Amato porro Abb. de monte vergine de nap. d. vintequattro e per lui a **felice maiorino** a comp.to di d. trentaquattro che li altri d. diece li ha rec.ti de con.ti e sono per lo prezzo d'una lampa de Argento che li ha ven.to per servitio della loro chiesa cioe d. cinque per la fattura et d. vinte d'argento d. 24 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65; Pinto, Ricerca 2018).

1.6.1615 - 1615 a p.mo Giugno Lunedi … f. 1235 Alli Gov.ri del Incorabili d. trentaquattro E per loro a **felic'Ant.o Majorino** orefice a comp.to de d. 88 ½ cio è d. 70 per la fattura di un paro di Candelieri d'argento lavorati che ha fatto per ser.o dela sua Chiesa d. 12 ½ per fattura et accomodatura de due lampe d'argento e d. 6 per una corona d'ottone indorata d'oro con pietre false per ornam.to dela Madonna Sant.ma del Popolo il tutto rec.ti da lui per ser.o dela Chiesa p.tta che li restanti d. 54 ½ l'ha rec.ti cioè d. 30 li mesi passati per n.ro b.co e d. 24 ½ nel prezzo de ll. 2.4 d'argento in tante lampe vecchie remaste in suo potere nelle ll. 25.3 ½ d'argento consig.li, havendo li restanti ll. 22.11 consig.te a detta Santa Casa in ll. 8.6 che han pesato le dette lampe rifatte e ll. 14.5 che han pesato detti Candelieri, E per lui a Gio: lonardo Satriano per alt.ti à lui con.ti d. 34 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 79; Pinto, Ricerca 2024).

5.9.1615 - 1615 a 5 di Sett.e Sabbato … f. 558 A D. Amato porro abb. de montevergine de nap. d. venti cinque e per lui a **felice mayorino** orefice seli pagano in conto per una Croce de arg.to che fa per ser.o della detta chiesa c.ti d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65, p.481; Pinto, Ricerca 2018).

5.9.1615 - 1615 a 5 di Sett.e Sabbato … f. 558 A D. Amato porro abb. de montevergine de nap. d. venti e per lui a **felice mayorino** disse a comp.to de d. ottanta atteso li altri d. sissanta li ha rec.ti in tanto arg.to et oro a lu cons.to da lui et detti denari seli pagano a conto de una Croce con il Crocifisso e piede d'arg.to che ha da fare per ser.o della lloro chiesa a proportione delli lloro candelieri d'arg.to secondo l'arte c.ti d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65, p.481; Pinto, Ricerca 2018).

4.5.1616 - 1616 a 4 mag.o mercordi … f. 1311 A d. Amato porro abb.e di montevergine d. trentatre e per lui a **felice maiorino** orefice, diss.o in conto dell'argento, et manifattura della Croce che ha fatta per serv.o di d.a chiesa e per lui a Gio: lonardo Satriano e sono per tante cose d'argento a lui consig.te a d.o d. 33 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 68, p.232; Pinto, Ricerca 2018).

16.4.1621 - **Maiorino Felice** (argentiero). Il 16 aprile 1621 gli vengono dati duc. 20 per «l'indoratura alla Fiamenga di 6 calici e sei patene feriali». L'indoratura alla fiamminga sembra quella a fuoco (ACO 84 - 89, 116, 125, 131; Borrelli, Contributo …, 1968 p.52).*

5.1623 - **Maiorino Felice** (argentiero) … Nel maggio 1623, poi, gli vengono dati duc. 6 in conto dei 26 pattuiti «per l'argento posto nell'incensiero che fè» (ACO 84 - 89, 116, 125, 131; Borrelli, Contributo …, 1968 p.52).*

21.5.1623 - **Maiorino Felice** (argentiero) … 1623, poi, gli vengono dati … «per l'argento posto nell'incensiero che fè». Altri duc. 8.2.10 in conto per lo stesso lavoro risultano al 21 maggio successivo (ACO 84 - 89, 116, 125, 131; Borrelli, Contributo …, 1968 p.52).*

12.1624 - **Maiorino Felice** (argentiero) … Nel dicembre 1624 gli vengono passati duc. 15.2.10 (di cui 8 per una botte di vino vendutagli, 5 per una «giarretta d'argento» cedutagli ed il resto contanti) a saldo di una pisside d'argento fornita (ACO 84 - 89, 116, 125, 131; Borrelli, Contributo …, 1968 p.52).*

Luciano (not. 1609-1615), intagliatore

26.10.1609 - 1609 Adi 26 di ottobre lunedi f. 832 A Gio paulo di pau d. diece et per lui a **luciano maiorino** d.e ad comp.to di una trabacca indorata d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.438; Pinto, Ricerca 2022).

30.5.1612 - 1612 a 30 di magio mercordi … f. 1568 A' Argentino pecora d. quindice E per lui a **luciano Maiorino** et ales.o d' Rosa in parte d'altra summa deveno h.re per innaurarli una cona come per Istrom.to E per esso a simuono maiorino per alt.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.684; Pinto, Ricerca 2022).

25.6.1612 - 1612 a 25 di Giugno lunedi … f. 1568 A Argentino pecora d. trenta E per lui à **luciano maiorino** et alesandro d' Rosa a comp.to di d. centoquindice per innauratura di una Capp.a con loro firme d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.803; Pinto, Ricerca 2022).

14.7.1612 - 1612 a 14 luglio … f. 1161 A Gio: Battista Surgente ducati sei. Pol.a de' 12 di Lug.o 1612. E per esso a **Luciano Majorino**, quali disse esserno per caparro di una trabacca che li ha venduta per lunedi prossimo venturo per prezzo di ducati sedeci, quale l'averà da consegnare di legname stascionato, e che siano le colonne cierchiate, indorate, e con tutti li fornimenti, e mancando detti patti di soprascritti, e non avendola per lunedi 16 di Lug.o esso girante se la possa pigliare come per il patto, e sia tutto a peso di esso, che cosi si è convenuto d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, f.94v; Pinto, Ricerca 2016).

3.9.1615 - 1615 a 3 di Sett.re Giovedi … f. 926 Alli Gov.ri di Santa M.a de Costantinopoli d. trenta e per loro a **luciano Maiurino** et Aless.ro de Rosa in conto dell'indoratura dello stucco delle lamie della Croce e Cupola di loro Chiesa et sotto archi di detta Cupola remastali ad estinto di candela per prezzo di d. 115 come per conclusione, et oblig.a di Vic.a in banca di Gio: Carlo Mancino alle quale di habbia Relatione d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 100, p.93; Pinto, Ricerca 2022).

Giovanni (not. 1633-1673), argentiere

7.2.1633 - 7 febbraio 1633. Alla Congregazione dell'Oratorio di Napoli ducati 57 e grana 55 et per lei polisa di Giovan Alfonso Destito procuratore al padre Taruggio Taruggi. E per esso a **Giovanni Maiorino**, orefice a compimento di ducati 135 e grana 5, che l'altri ducati 77.50 l'ha ricevuti per banco in conto del prezzo di un paro di candelieri che doverà fare conforme alla partita di questo banco per servizio della cappella di San Filippo dentro la loro chiesa et se li pagano delli denari del legato de Diana Caracciola. Et per lui a Giovanni Rosso per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 264; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.138).*

29.9.1634 - 29 settembre 1634. Alli governatori del Monte della Misericordia ducati 92 e grana 35. E per loro a don Diego de Bernardo de Mendozza, governatore de l'opera de morti per spenderli per servitio della detta opera. E per esso a **Giovanni Maiorino**, disse cioè ducati 66 e 85 grana per lo prezzo di tre calici d'argento lavorati con tre patene indorate di peso in tutto libre sei et onze cinque e quarte tre e mezzo e ducati 25 e grana 50 per la manifattura et arteficio così d'accordo e resta intieramente sodisfatto. Quali calici sono stati consignati per mano di don Antonio del Pezzo al presente sacristano del detto Monte (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 268; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.138).*

12.5.1635 - 1635 a 12 maggio Sabato … f. 1096 A frà Giovanne Cerrito d.ti cento e per lui a **Giovanne Maiorino** argentiero d.e in conto del prezzo della statua d'Argento di S.to Ant.o de Padua che hà promesso fare per ser.o dell'ecc.a di s.to Ant.o de Cerrito della quale promessa ne appare in Instr.o per m.o di n.re Gioseppe Coccia de nap. e per lui a lor.o Domitio per alt.ti d. 100 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 176; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.138; Pinto, Revisione 2022).

14.5.1635 - 14 maggio 1635 Al padre Oratio Mangino ducati tredici, tarì 2.10, et per lui a **Giovanni Maiorino** orefice a complimento di ducati trenta, atteso l'altri ducati 16.2.10 l'ha ricevuti in contanti, et detti ducati 30 sono in conto dell'argento et fattura dell'ornamenti d'un messale che lavora per le monache del monasterio di San Gioseppe del'ordine eremitano di santo Agostino di questa città, conforme al disegno datoli firmato de propria mano di esso padre Oratio et Giovanni a' 12 del presente, quale promette darlo finito per tutto li 15 di luglio 1635, et per lui a Carlo Rizzella a complimento di ducati venticinque e grana 10 per lo prezzo di uno bacile di barila che l'have recevuto et consignato d'accordo fra loro, d. 13.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 271; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.129).*

3.6.1637 - 3 giugno 1637. A Giovan Battista Riario ducati 334 e grana 80 et per lui a **Giovanni Maiorino** disse ce li paga per ordine di Filippo Spinola quondam Iuli, e sono per prezzo di sei statue di argento in peso di libre ventidue, onze tre e tre quarti che con ducati centocinque di fattura sagliono a detti ducati 334.80 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 290; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.138).*

13.11.1640 - 13 novembre 1640. A Paolo Giorgio Spinola ducati 130 e per esso a **Giovanni Maiorino**, e sono per conto di Giovan Battista Testa per file cinque di perle di numero 426 che venduto e consignato (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 325; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.138).*

21.7.1665 - 21 luglio 1665. A **Giovanni Maiorino** ducati 70 et per lui a Aniello Treglia per prezzo dell'argento e fattura d'una statua di Sant'Antonio di Padua d'argento ch'have lavorato per la terra di Cerreto, come appare da istrumento di notar Domenico De Conciliis (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 558; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.138).*

5.9.1665 - 1665 a 5 Sett.e … f. 712/840 A Diomede Petronsi d. cinquantacinque, et per lui a **Gio: Maiorino** à complimento, e final pagam.to del prezzo, e manifattura di una statua d'argento del Glorioso S. Ant.o de Padua fatta lavorare e consignare alli Padri Guardiano, e frati del convento di S. Ant.o de Padua nella terra di Cerrito dell'ord.e de Min. Conventuali di S. Fran.co d'Assisi, atteso detto comp.to è stato sodisfatto parte in contanti, e parte per diversi banchi, dandosi per rotti, e cassi tutti, e quals.a instri apparentino per d.a statua, et esso Diomede li paga de proprij denari di d.o convento; In piedi vi è firma di d.o **Gio: Maiorino** d. 55 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 566; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.138; Pinto, Revisione 2021).

25.9.1673 - Copia. a 25 settembre 1673. Essendosi per conclusione del 1669 et Jstrumento stipulato dato l'incumbenza a **Giovanni Maiorino**, et Giovanni d'Auria della statua del Re Nostro Signore a cavallo per doversi eriggere sopra la fontana di Monteoliveto di complirla fra il termine de mesi otto et di farla conforme al disegno datoli e poi per altro decreto rimase detta opera tutto a peso del detto Maiorino et havendo esso Gio. Maiorino mancato alla promessa non solo di perfettionare la detta opera per il detto tempo convenuto mà anco fatto il modello sconcio, et difettoso et non conforme al disegno sudetto et perciò ne verteva lite avanti il s.e Reg.te Ortiz Gras.ro per la restitutione delli d. cinquecento pagatili in con.ti servata la forma del patto apposto in detto istrumento sicome il tutto appare dalli atti appresso il magnifico D.r Domenico Mastellone regio scrivano de Martino e come che l'esito della lite sono dubbie e fattosi più volte matura consideratione s'hebbe per bene dal nostro tribunale con l'intervento del s.r D. Marco Antonio de Gennaro sopraintendente per accertare maggiormente il servitio di questa fedelissima Città di venire in aggiustamento con detto Giovanni et in riguardo tanto del piggione di uno magazzino dove hà formato e tenuto più modelli de cavalli sin dal detto anno 1669 a questa parte et per le spese fatte della fornace, come anco per altre giuste cause discusse, et considerate nel detto nostro tribunale rilasciarli d.ti quattrocentosettantacinque con pagare fra quattro mesi li restanti d. 25 per complimento delli detti d. 500 et in virtù del quale aggiustamento nel prossimo passato mese di Agusto fu cassato l'Istrumento sud. per il magnifico notar [spazio bianco] di Città et resto esso Giovanni disobligato dal detto partito, et convenendo al decoro de questa fed. Città non lasciare imperfetta una opera così cospigua fabricata con dispendio de molte migliara de docati habbiamo perciò concluso con l'intervento sudetto de situare sopra detta fontana la statua del Re N.S. senza il cavallo attento, che la base della detta fontana non può sustinere tal peso conforme gli esperti hanno attestato, et volendo essi ss.ri deputati con effetto portare a perfettione la detta fontana con la sud. statua del R.N.S. sopra d'essa havendono fatto emanare li banni comparse in detto tribunale Domenico Mariniello, et francesco d'Angelo, et inteso à voce le loro offerte ci siamo convenuti con d.o francesco come meno offerente di dover fare la sud. statua con l'infratti patti, et conditioni. Primo debbia fare tanti modelli in picciolo, et in grande quanti ne saranno necessarij sino che l'opera giunga alla totale perfettione, et a sodisfattione del detto tribunale conforme al disegno che se gli darà et il tutto a sue spese. 2° Debbia fare il modello più grande di tavola contornata con lo piede stallo di legname, et figura similmente di legname per conoscere la proportione dell'altezza acciò possa diminuirse secondo detta proportione, et similmente a sue spese. 3° che detta opera l'habbia da terminare fra lo spatio de mesi otto di tutta perfettione principiando dal primo dell'entrante mese di ottobre avanti. 4° Che habbia da fare il piedestallo di marmo mischio sfenestrato conforme se gli darà il disegno con la statua sopra conforme al disegno di quell'altezza che se stimarà essere proportionata con il leone a piede similmente di bronzo di grandezza a proportione della statua, e detto leone debba stare a man dritta con il mondo sotto anco di bronzo, et questo per il prezzo de d. novecento inclusovi quals.a spesa, et che detta statua stia di prospettiva verso la strada di S. Maria della Nova, et in prospettiva anco della strada del Giesù. 5° Che si habbia da pigliare cantara quattordeci, et rotola quindeci di bronzo che segli darà dal nostro tribunale, et quello escomputarlo alli prezzi che correno dalla detta summa de d. novecento. 6° Per la prima paga darli anticipatamente d.ti ducento per la seconda paga il sud. bronzo al tempo che doverà gittare la detta statua, et la restante summa sino al complimento de d. novecento pagarsela all'hora quando haverà complita, consignata, et situata la d.a statua e suo piedestallo sopra la detta fontana et il tutto a sue spese et per cautela di questa fidelissima Città debbia dare pleggiaria a sodisfattione del detto Tribunale et non facendo la sud.a opera fra il detto termine de mesi otto come sopra, ò facendola, et non essendo quella di totale perfettione, et a sodisfattione del detto tribunale in tal caso resti in arbitrio di detto tribunale farla rifare complire, et perfettionare da altri a tutti danni spese, et interesse del detto francesco d'Angelo et in questa conformità habbiamo concluso sicome con la presente conclusione concludemo con l'intervento del detto s.r sopraintendente di dare il detto parere della detta statua di bronzo nella conformità et prezzo di sopra contenuta et con li sopradetti patti et del tutto se ne debbia stipulare istrumento per il m.co notaro di questa città dichiarando che il prezzo di detto bronzo di

comune consenso stà apprezzato, et stimato per d.ti cinquecento sessanta et ritrovandosi comodità di smaltirne qualche quantità prima di gettarsi detta statua sia renuto d.o francesco depositare nel nostro tribunale il prezzo che ne pervenirà acciò nelli tempi stabiliti in detta conclusione si possano pagare al detto francesco che viene detto bronzo alla ragione de d. quaranta il cantaro, et ritrovandosi rotola quindeci di più segli rilasciano essendosi così convenuto col medesimo d'Angelo. D. Ottavio Caracciolo, D. Gioseppe Russo, D. Antonio Pagano, D. Carlo Spinelli, Gioseppe Castaldo (…) (ASNa, Not. Giacinto de Monte, sch. 1155, vol. 50, inserito fra i ff. 66-67; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

Carlo (not. 1669-1670), argentiere

27.11.1669 - 27 novembre 1669 A [cancellato: Giulio] Guglielmo Samuelli ducati sittant'uno tarì 4 e per esso a **Carlo Majiorino** e questi sono per argenti lavorati da lui havuti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 335; Medugno, in Ricerche sull'arte …, 2019 p.140).*

2.12.1669 - 2 dicembre 1669 A Guglielmo Samuelli ducati ottanta et per esso a **Carlo Maiorino** per tanti argenti lavorati havuti da lui (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 337; Medugno, in Ricerche sull'arte …, 2019 p.140).*

6.2.1670 - 6 febbraio 1670 A Guglielmo Samuelli ducati sessantasette e per lui a **Carlo Maiorino** per altrettanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 368; Medugno, in Ricerche sull'arte …, 2019 p.140).*

13.5.1670 - 13 maggio 1670 A Guglielmo Samuelli ducati cinquantanove tarì 2 e per esso a **Carlo Maiorino**, dette sono per pagamento d'argenti lavorati consignatoli, e per esso a Geronimo Capuano per altrettanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 435; Medugno, in Ricerche sull'arte …, 2019 p.140).*

Giuseppe (not. 1682), argentiere

5.10.1682 - 5 ottobre 1682 ... A Nicolò Fiorentino d(ucati) 62.2 et p(er) lui a **Gios(epp)e Maiorino** disse sono p(er) lo prezzo di due statue d'argento di peso 5.53 L[libbra ?] ad esso venduto et consignato p(er) detto prezzo così d'accordo et con questo pagam(en)to resto' intieramente sodis(fat)to del prezzo d'esse ne p(er) altra quals(iasi)a causa se li resto cos'alcuno (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 628, p.233; Leardi, in Locus amœnus 17, 2019 p.21).*

MAISTRO CARLO (not. 1680), stuccatore

25.9.1680 - 1680 a 25 Sett.re … f. 814 A P. Fran.co Capece Scondito d dodeci tt. 2.10 e per lui al Glorioso S. fran.co di Paula fuori porta Capuana, con che si debbiano impiegare e spendere per fare lo stucco nell'altare mag.re di d.a chiesa, et non altrimente e per girata di fra Bonaventura Ciccarelli curatore, come ne fa fede n.re Gio: Ant.o de Blasi, e può essigere et per b.co d.i d. 12.2.10, e quiet.e, come per Instro per mano sua al M. **Carlo Maistro** stuccatore per fattura del stucco fatto av.i S. fran.co di Paula nel loro Convento di porta Capuana e per lui a D. Nicola Canale per altretanti d. 12.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 768; Pinto, Ricerca 2013).

MAITENS AERT RINALDO FIAMENGO (n. c.1556 not. 1581-1603), pittore

c.1556 - Il documento è naturalmente da considerare anche per le informazioni su Rinaldo Mytens, che sarebbe nato all'incirca nel 1556 (Teodoro d'Errico sarebbe più vecchio di lui, essendo nato nel 1544 circa) (ASDN, Processetti matrimoniali, 1592, n. 1624; Vargas, Teodoro …, 1988 p.26).*

1568-1570 - Il belga giunse a Napoli nel 1575 da Roma – tappa obbligata per tutti i fiamminghi in Italia – dove, sulla base dei dati biografici raccolti da Karel van Mander, era stato allievo di Marco Pino (nell'Urbe negli anni 1568-1570) e amico di Anthonie Santvoort e Hans Speckaert (K. van Mander, *Het Schilder-Boeck*, Haarlem 1604, ed. ital., *Le vite degli illustri pittori fiamminghi, olandesi e tedeschi*, a cura di R. de Mambro Santos, Sant'Oreste 2000, pp. 276-278; De Mieri, in Ricerche sull'arte …, 2014 p.43).*

1575 - Il documento è naturalmente da considerare anche per le informazioni su **Rinaldo Mytens**, che … avrebbe incontrato Teodoro d'Errico nel 1575 (ASDN, Processetti matrimoniali, 1592, n. 1624; Vargas, Teodoro …, 1988 p.26).*

1578 - Il documento è naturalmente da considerare anche per le informazioni su **Rinaldo Mytens**, che … avrebbe … sposato Giuditta de Negro nel 1578 (ASDN, Processetti matrimoniali, 1592, n. 1624; Vargas, Teodoro …, 1988 p.26).*

2.3.1580 - 1580 2 marzo. Impegno per duc. 95 - acconto di duc. 40 - con Andrea Vassallo di Altavilla beneventana, cappellano della cappella di Santa Maria del Rosario in Santa Maria Maggiore, per una cona di complessivi p. 13 ½ x 11 con la *Madonna del Rosario e i quindici Misteri*, nella cimasa *l'Eterno* e nella predella la *Predica di di San Domenico*, più il suo «panno» in tela con la *Madonna* «ad acqua» (ASNa, Not. Cristoforo Cerlone, sch. 198, prot. 15, ff. 372-373v; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.333).*

21.2.1581 - Die xxj° februarij … 1581 … nobilis **Raynaldus Maydens** flamineus pictor sicut ad conventionem devenit cum nobilibus Hieronimo boccia et Hettore boccia de neapoli fratribus ... promisit facere infrascriptam conam videlicet: una cona de palmi nove alta et sei e uno quarto larga con la cornice de uno quarto de palmo intagliata et indorata de ligname stascionato che non spache per tre anni: detto ligname a laude de experti: con una madonna con dui angeli che tenino la corona in testa conforme a l'immagine de santa maria de piedegrotte. intorno la madonna uno sblendore con serafini et angeli tanto quanto sera nicessario a correspondentia de la detta cona con un paese con una città conforme napole con una fuga de cavalli turcheschi una figura a mano dritta intitulata santo anello patrone de napole con sua bandera in mano: a la sinistra santa lucia con lo vaso dentro l'ochi con dui retratti uno alla destra et l'altro alla sinistra uno de messer Geronimo boccia e l'altro di detto messer Hettorre ... quale promette farele de naturale a l'una parte et l'altra. in pede di detta cona farci le arme de li detti fratelli fare detta pittura de colori fini a oglio et lavorata due volte et poi retochata et lo manto de la madonna lavorato de azulo ultra marino l'ultima volta da consignarsi per detti fratelli detto azulo: bona ben fatta a laude di experti in tale per lo prezo de ducati vinti quattro quali pro rata detti fratelli prometteno pagarli a detto messer Raynaldo videlicet de li quali ne recepe ducati cinque da detto messer Geronimo altri ducati cinque fra uno mese et li altri finita detta cona in pace. Promette detta cona et opera farela complita ben fatta ut supra in fra quattro mesi da hogi in pace (ASNa, Not. Aniello Rosanova, a. 1580-82, car. 131; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.xx).*
- **Maytens Rinaldo** Fiammingo, pittore. 21 Febbrajo 1581. Conviene con Geronimo ed Ettore Boccia, di Napoli, pel lavoro di una cona, rappresentante la Madonna di Piedigrotta coronata da serafini, con la veduta della costa di Napoli ed una fuga di cavalli turcheschi, ed al disotto le figure oranti dei fratelli Boccia, e le loro armi; il tutto per Duc. 24 (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.156).*

9.3.1581 - Die nono martij ... 1581 … honorabilis Joannes donatus bruno de altavilla ... cum expresso consensu honorabilis Andreae bruno eius patris sicut ad conventionem devenit cum honorabili **Raynaldo maytens** flamineo pittore sponte locavit opera et servitia sue persone eidem Raynaldo durante tempore annorum quatuor ... Et versa vice predictus Raynaldus promisit durante ditto tempore dictum Joannem donatum tenere in eius domo ipsique dare victum et lectum ... ac ipsum docere artem predictam pictoris iuxta sui ingenij capacitatem (ASNa, Not. Aniello Rosanova, a. 1580-82, sch. 212, prot. 14, car. 142; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.xxii).*
- **Maytens Rinaldo**, Fiammingo, pittore … 9 Marzo 1581. Prende seco a bottega il giovanetto Donato Antonio Bruno, di Altavilla (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.156).*
- Il suo tirocinio nell'arte della pittura viene dimostrato da una «locatio persone», stipulata il 9 marzo 1581, in cui «Joannes Donato Bruno de Altavilla L. cum expressu consensu di Andrea Bruno eius patris», veniva affidato al noto pittore fiammingo **Aert (Raynaldo) Mytens** che prometteva di insegnargli l'arte, per un periodo di tempo di quattro anni (K. Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.79).*

17.6.1581 - È utile a tal proposito segnalare un paio di documenti inediti dai quali si desume che nel 1581 "**Rinaldo Maitens** Flamineo pictore" prendeva in affitto da Giovan Tommaso de Rugiero, procuratore di don Fabrizio Pontecorvo, un terreno posto fuori Porta Reale, "in loco ditto Limpiano [...] in fronte ala strada publica de Giesù Maria" (ASNa, Not. Marco Antonio De Vivo, sch. 295/7, Concessio pro magnifico Fabritio Pontecorbo et magistro Rinaldo Maitens, cc. 618r-620v, 17 giugno 1581; De Mieri, in Ricerche sull'arte …, 2014 p.43).*

8.7.1581 - **Maytens Rinaldo** … 8 Luglio 1581. Promette al Notajo Giov. Marco Cinciano, della terra di Albano, in Basilicata, stipulante anche in nome di Giov. Domenico de Abate, della medesima terra, di *pintare in tela in oglio una cona con l'imagine de santa Maria de la conceptione de palmi nove d'altezza e sette de larghezza, et la madonna habia da essere de palmi sette alta, de la medesima manera et pittura che se ritrova pintata dentro la ecclesia de Montecalvario de questa città de Napoli, de li medesmi colori et l'azulo sia de ultramarino, et sopra la testa de la madonna nel medesmo quatro ci habbia da depengere l'Idio patre*

con cinque angeli intorno et nel triangolo sopre detto quatro quale ha essere d'altezza de palmi tre et mezzo ultra li nove palmi di detto quatro et di larghezza palmi sette, con lo Spirito Santo depinto in cima, et sotto da l'una parte un angelo et da l'altra santa Maria de l'Annuntiata et intorno di detta madonna de la conceptione di detta ecclesia de Montecalvario ... iuxta la forma del designo mostratoli in presentia nostra et subscripto per mano di me predetto notajo ... quale cosa haverà da servire per la cappella del detto signor Domenico constructa dentro la venerabile ecclesia de Santa Maria maggiore matre ecclesia di detta terra d'Albano ... Et questo per lo prezzo ... de ducati trenta otto ... (ASNa, Not. Cesare Rosanova, a. 1581, prot. 3, c. 261-262; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.156).*
- 1581 … 8 luglio. Impegno per duc. 38 - acconto di duc. 15 - con Giovan Marco Ciucciano e Giovan Domenico de Abate «de terra Albani» per una tela con «Santa Maria dela Conceptione» di p. 9 x 7, con il *Padre Eterno* e nelle cimase lo *Spirito Santo* e l'*Annunciazione*, simile a quella esistente nella chiesa di Montecalvario a Napoli, per la chiesa di Santa Maria Maggiore in Albano (de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.333).*

1582 - 1582 Data dell'incisione con la Madonna e il bambino di R. Sadder firmata «**Renoldi Mytens** inventor» (Hollstein 1949, XIV, p. 124; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.333).*

12.3.1582 - *Conventio ad fabricandum pro magistro **Rinaldo Maitens***. Die duodecimo mensis Martii X indictionis Neapoli 1582, constitutus in nostri presentia honorabilis magister Camillus de Sio fabricator civitatis Cave sicut ad conventionem devenit cum nobili **Rinaldo Maitens** et sponte promisit ditto Rinaldo presenti, in vulgari sermone videlicet: in primis promette detto mastro Camillo di fare tutta quella fabrica vorrà fare esso Rinaldo nel suo territorio quale tiene a Limpiano nel modo infrascritto, videlicet: tutta la fabrica incominciando dale pedamente per insino al primo solaro farla di bon magisterio ad ragione de canne decedotto ad onza. La fabrica che venerrà nel secondo solaro promette farla ad ragione de decesette canne ad onza, et lo terzo solaro o più che venesse promette farlo ad ragione di canne quindice ad onza. Promette fare l'astrico de piano terra farlo ad ragione de tre carlini la canna, et tutti li astrichi che venerrando coperti farli ad ragione de carlini quattro et mezo la canna, et li astrichi scoperti farli ad ragione de cinque carlini la canna, et de più fare tutte le forme sotto et sopra, promette farle ad ragione de grana vinticinque la canna, verum tutte le scarpellature dele lamie promette esso mastro Camillo scappellarle gratis senza pagamento nesciuno, et promette fare tutte le toniche venerando in detta casa ad ragione de uno carlino la canna. Promette di cavare le pedamente cioè palmi diece franche gratis, et de poi ad ragione di grana quarantadui la canna grossa: quale fabrica se debba mesurare secondo la constumanza di Napoli, vacante per chino, verum esso mastro Rinaldo promette di dare ad esso mastro Camillo tutti li lignami saranno bisogno per fare le furme, li stanti, le tavole chianche et quello bisognarrà et di darli la calcie, acqua, prete, piczolana, rapillo accosto l'opera da trenta palmi. Et per il rima[ne]nte promette esso mastro Camillo ponerlo esso per possere lavorare, et promette di incominciare ad fabricare dal presente dì in antea, et non levarne mano fino ad tanto che volerà fabricare esso magnifico Rinaldo, et quando volesse levar mano debba requedere detto mastro Camillo per quindice dì avanti, et quando volerrà tornare ad fabricare requederlo altri quindice dì avanti. Et promette esso mastro Camillo di fare detta fabrica secondo lo disegno che vorrà esso magnifico Rinaldo et di farla bona, di bon magisterio, et lavorare di sua persona con altri mastri, et detta fabrica farla ad iuditio di experti in tale, promettendono di mesurare detta fabrica ogne mese. Et esso magnifico Rinaldo promette subito pagare al detto mastro Camillo tutto quello haverrà servito et di andarlo ogni tando de denari servendo pagando, in pacem et non obstante quacunque exceptione preventione. Et de più promette esso mastro Camillo di cavare la piscina volerrà fare in detta casa ad giuditio di experti in tale [...], et detto mastro Camillo promette fare detta piscina ad ragione de carlini cinque la canna grossa per insino ali trenta palmi et dali trenta palmi fino ali quarantacinque ad ragione de sei carlini la canna grossa dela cavatura incominciando dal piano dela terra ad mesurare [*omissis*] (ASNa, Not. Marco Antonio De Vivo, sch. 265/9, cc. 144v-145v; De Mieri, in Ricerche sull'arte …, 2014 p.47).*

22.10.1582 - 1582 22 ottobre. Impegno per duc. 75 con i Governatori dell confraternita del Rosario in San Severo per una *Madonna del Rosario coi Misteri* di p. 15 x 10 (ASNa, Not. A. Rosanova, prot. 15, cc. 51-51v; (de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.333).*

11.12.1582 - 1582 … 11 dicembre. Impegno per duc. 50 - acconto di duc. 20 - con Marco Ciucciano di Albano per un'*Annunciazione* su tela di p. 15 x 10, simile a quella di Santa Maria delle Grazie a Caponapoli, da completarsi entro il febbraio 1583; ancora conservata nella parrocchiale di Albano (Leone de Castris 1984, p. 23 nota 23) (ASNa, Not. A. Rosanova, prot. 15, cc. 85v-86; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.333).*

1583 - In un altro documento, datato 1583, si fa menzione di una commissione al pittore per conto del «magnifico Vincenzo Scoppa» (ASNa, Not. Cesare Rosanova, sch. 369, prot. 5, f. 115v; Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.79).*

15.1.1583 - **Maytens Rinaldo** … 15 Gennajo 1583. Promette ad Annibale de Querquis della terra di *Griptile*, in Basilicata, di dipingere una cona alta palmi 15 e mezzo e larga palmi 10, incluse le colonne, col quadro *in tela, et che sia il quatro palmi undici alto et palmi quattro et mezo largo, il tunno con li scabelli alti uno palmo et quarto de canna, et in quella pintare l'imagine de Santa Maria del populo con lo manto aperto che sia de azulo ultramarino con li due angeli che li poneno la corona in testa et dalla banda de la man destra l'inmagine de Santo Stefano et da l'altra banda ... l'inmagine de Santo Francesco d'Assisa con loro perfectione, et dentro l'istesso quatro ce sia lo popolo, videlicet dalla banda dextra l'homini et dalla banda sinistra le donne che parano vestiti da gentil'homini et gentildonne: al scabello nella mità con la inmagine del santissimo Sacramento coperto con lo velo et da l'una banda et da l'altra la confraterìa vestita torchino con altri homini et donne che vadano appresso, et che le colonne siano intagliate con figure* et fogliame menute, inorate con soi cornicioni et architravi et inorati dove sarà necessario et intagliati ... Et ciò pel prezzo di ducati novanta (ASNa, Not. Cesare Rosanova, prot. 5, a. 1583, car. 33; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.157).*

26.3.1583 - 1583 26 marzo. Impegno per duc. 51 - acconto di duc. 10 - con Giulio de Raho di Cosenza per una *Madonna col bambino e i Santi Francesco d'Assisi e Pietro* con *l'Assunzione della Vergine* nella cimasa e la *Confraternita* nella predella, di p. 11 x 7 ½ in tutto (ASN, Not. Cesare Rosanova, prot. 5, cc. 130v-131; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.333).*

18.1.1584 - Eodem die (18 Jan. 1584)... magnificus **Raynaldus maytens** flamineus pictor ... sicut ad conventionem devenit cum magnificis Joanne dominico de apucze Jacobo antonio de federico Joanne ambrosio de fraya et Joanne dominico colonia de neapoli magistris et gubernatoribus venerabilis cappelle sancte Marie de lo rosario constructe intus ecclesiam sancti Severij huius civitatis neapolis presentibus sponte promisit compiere et pictare quamdam conam per eum inceptam in eius domo pro servitio ditte cappelle cum omnibus figuris et designis sancte Marie del rosario de colori fini con pede et cimmasa conforme al designo fatto per lo magnifico Joan bernardo de la lama ben fatta a laude di esperti infra menses duos a presente die pro pretio quo comuniter appretiabitur per dictum magnificum Joannem bernardum de la lama et Venceslaum cuberger flamineum elettos per ambas partes ipsas et in casu discordie debeat decidi et revideri per quatuor artis predicte pictoris dicto quorum debeat credi et non appellare aliqua ratione et in partem pretii predicti predictus Raynaldus confexus fuit recepisse ... ducatos nonaginta unum et grana decem et reliquos ad complementum pretij predicti predicti magistri promiserunt solvere ditto Raynaldo finita ditta cona et fatto appretio predicto in pace cum patto quod si defecerit a consignatione predicta liceat dittis magistris illam fieri facere ab aliis personis ab omnia damna predicti Raynaldi: quale cona finita che sarà si deba armare ad una ecclesia dove più comodo sera a dette parte et quella armata si debia pagare subito quello sera appreczata o vero a lo palazo del quondam Jacobo anello de bottis ... verum li predicti magnifici mastri debiano pagare ducati dece a bon cunto per li mastri d'ascia di detta cona (ASNa, Not. Aniello Rosanova, prot. 15, a. 1582-84, c. 167; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.xxii).*
- 18 Gennaio 1584. Conviene coi maestri e governatori della venerabile cappella di S. Maria del Rosario, esistente nella chiesa di S. Severo al Pendino, di fare un'ancona con la imagine di N. D. del Rosario, una al suo ornamento, giusta il disegno del magnifico Gio. Bernardo della Lama a lode di esperti, quali esso della Lama, ed il pittore Venceslao Cuberger, ed in caso di dissenso di questi due, inappellabilmente da quattro altri pittori, nominati da ambo le parti, e che fisseranno il prezzo della detta ancona, in conto del quale esso Maytens ha già ricevuto ducati 91 e grana dieci. La detta cona inoltre finita dev'essere armata in una chiesa di Napoli dove tornerà più comodo, o nella casa del Sig. Jacobo Agnello de Bottis (palazzo Como), con pagarsi duc. 10 a falegnami che l'armeranno (Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.xxii).*
- Questa cona, conservatasi fino a che la Congregazione de' Recitanti il SS. Rosario era a stanza nel pianterreno del Palazzo Como, nel disfacimento di questa, in occasione dell'apertura della nuova Via del Duomo, essendo stata tolta di posto, venne distrutta vandalicamente da' muratori intenti alla demolizione (Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.xxii).*

27.8.1584 - 1584 … 27 agosto. Prende a bottega per quattro anni il sedicenne Francesco Infernuso (ASNa, Not. Aniello Rosanova, prot. 15, cc. 355-355v; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.333).*

16.11.1584 - Secondo un atto datato 16 novembre 1584, «magister Jentilis Desio de Civitate Cave fabricator sponte coram nobis presente manualiter recepit et habuit a nobili **Raynaldo Maytens** flaminco pictore ducatos tres de carlenis argentis ad complementum ducatorum sexaginta trium ex quo reliquos consessus fuit recepisse in pluribus à detto Raynaldo ex.nis et dicti ducati sexaginta tres sunt in partem fabrice facte et faciende in eis domo à lempiano à die licentie concesse dicto Raynaldo per suam ex.nam de faciendos fabricam p.tam» (ASNa, Not. Aniello Rosanova, sch. 212, prot. 16, ff. 67r-v; Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.79).*

6.6.1585 - Eodem die (6 Jun. 1585) ... nobilis **Raynaldus maytens** pictor sicut ad conventionem devenit cum Magnifico Marco antonio todeschi de neapoli ... promisit fare et pintare una cona de l'imagine de la pietà con nostro signore in braccie con san gioanne et con tutti li altri personaggi necessarii a detto misterio de longhezza palmi quindici et de larghezza palmi diece conforme il desegno ha dato a detto magnifico Marco antonio con farci sopra detta cona un altra figura con l'imagine de Iddio patre et de l'Annuntiata et quella pintare de colori fini et il manto de la madonna farlo de colore azuro ultra marino con ponerci anco detto Raynaldo tutto lo legname necessario et anco l'intaglio indoratura et ogni altra cosa spettante al complimento de detta cona. Et quella darla complita al detto Marco antonio per tutto il mese di 8bre primo futuro del presente anno 1585. Et hoc pro ... pretio ducatorum octuaginta de carlenis argenti ... (ASNa, Not. Ottavio Nastaro, prot. 1, a. 1584-85, cc. 409v-410; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.xxv).*
- 6 Giugno 1585. Fa una cona della Pietà pel magnifico Marco Antonio Todeschi, di Napoli, pel prezzo di Duc. 80 (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.157).*

31.7.1585 - 1585 … 31 luglio. Fitta per duc. 20 annui una sua casa fuori Porta Reale a Giulio Azillo; probabilmente lo stesso pittore aiuto di Marco Pino a Montecassino e teste con Hendricksz ed altri al matrimonio di Smet; 14-2-1574 (ASNa, Not. Ottavio Nastaro, prot. 1, cc. 449¬449v; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.333).*

7.11.1585 - 1585 … 7 novembre. Prende a bottega per sette anni il tredicenne Giovan Camillo Circolo, di Campagna (ASNa, Not. Ottavio Nastaro, prot. 1, cc. 559v-560; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.333).*

5.3.1586 - Die quinto martij ... 1586 neapoli ... nobilis **Raynaldus maytens** de neapoli pictor sicut ad conventionem devenit cum magnifico notario Nicolao cecinella de terra Mercogliani procuratore universitatis et hominum predicte terre Mercogliani ... promisit ... facere infrascriptam conam sanctissimi Rosarii pro venerabili ecclesia divi Petri sita intus predictam terram modo infrascripto. videlicet una cona quatra de alteza palmi undici de largheza palmi otto meno un quarto con una cornice profilata et intagliata intorno indorata de oro fino: et detta cona debia essere con lo misterio del santissimo Rosario et partimento da uno misterio a l'altro et che la cornice attorno sia un quarto de palmo larga et che il legname da detta cona sia staggionato et non spacchi: de colori finissimi de tutta paragona et in mezzo del quadro debia fare l'imagine de la madonna con il figliuolo in braccio et li angeli sopra et tutte le altre figure de santi che sono posti nella cona che detto messer Raynaldo ha fatto nel Spitaletto et de quella perfettione de mano, conforme sta in l'ecclesia del Spitaletto con ponerci detto Raynaldo tutte le cose necessarie per compimento de detta cona. Verum in detta cona non se intende incluso nè il scabello nè la cimasa: qual cona detto messer Raynaldo ce l'habbia a consignare cqua in Napoli in sua poteca. Et hoc pro ... pretio ducatorum quinquaginta quinque de carlenis argenti ... (ASNa, Not. Ottavio Nastaro, prot. 2, a. 1586-87, c. 50-51; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.xxvi).*
- 5 Marzo 1586. Conduce un'altra cona per la chiesa della terra di Mercogliano, con i Misteri del Rosario per Duc. 55 (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.157).*
- L'Ospedaletto è l'ospizio posto in basso del Santuario di Montevergine presso Avellino (Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.xxv).*
- forse identificabile con la ridipinta tavola della chiesa di Sant'Antonio a Mercogliano (Barbone Pugliese, 1987 - ma 1989 -, p. 69 nota 21; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.333).*

16.4.1586 - Eodem die (17 Apr. 1586) ... honorabilis Baptista castagnara ianuencis pater Bartolomei castagnara ... etatis annorum quindecim in circa sicut ad conventionem devenit cum nobili **Raynaldo Maytens** de neapoli pittore ... locavit opera et servitia persone preditti Bartolomei ... eidem Raynaldo ... durante tempore annorum trium ... Et versa vice predictus Raynaldus ... promisit ... dictum Bartolomeum tenere in eius domo et servitio ipsulnque docere artem predictam pictoris (ASNa, Not. Ottavio Nastaro, prot. 2, a. 1586-87, cc. 101-101v; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.xxvi).*

- 16 Aprile 1586. Prende a bottega Bartolommeo Castagnara, di Battista, di Genova (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.157).*

27.10.1586 - 1586 … 27 ottobre. Prende a bottega per cinque anni il dodicenne Angelo Parrilli, di Frasso (ASNa, Not. Ottavio Nastaro, prot. 2, c. 350; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.333).*

4.4.1587 - "Eodem die [4 aprile 1587] nobilis **Rinaldus Mitens** Flamineus ad presens habitator Neapoli, ad Sancto Jacobo de Spagnoli, pictore sine patre, laycus ut dixit, viene ad conventione con li nobili Minico Andrea de la Mendola, Giovan Angelo Paulillo, Fabio Rispolo, Giovan Baptista Gambardella et Giovan Bernardino Rispolo, mastri dello Santissimo Rosario del luoco di Poierola del Ducato d'Amalfi presenti, et ad essi promette ad soi spese et fatiche farli l'infrascritta cona per servitio di detta cappella, videlicet: una cona di palmi dudici alta et otto larga, incluso lo scabello, la cimbasa, con quelle figure del Santissimo Rosario et misterii et con quelle figure che son in detta cona et cossì come sta la cona del Santissimo Rosario dentro l'ecclesia di Santo Severo Magiore de' reverendi fratri reformati de' predicatori di Santa Caterina de Siena de buona et bella pittura, oro fino, colori fini, buoni lingnami di bella fattura, senza però intagli, et che sotto lo cielo del quatro grande del scabello ... le figure siano più belle ad suo arbitrio. Il friso sia de azuro quale [la] cona del monasterio de Santo Severo. Quale cona nel modo predetto promette consignarla per tutto settembre prossimo venturo ad detti mastri alla potecha di esso mastro. Promette in presentia nostra ... per prezzo di ducati novanta, deli quali ne recepe in presentia nostra ducati vinti, li altri prometteno detti mastri magistratico nomine servendo pagando. Se declara che nel scabello de detta cona sia pittato il Purgatorio, Santo Andrea et Santo Pietro martire, et dove detta cona non fosse fatta ut supra, et consignata ut supra, che in tal caso, entro detto mese, debba come promette restituire ad detti mastri detti ducati vinti et l'altri denari che haverà receputi, et ancho promette restituire ducati vinticinque per tutti l'interesse che essi potessero per detta cona. Presentibus iudice Carolo Montone, Ioanne Beneditto Tebano, Cesare Lamonciello, Nardello Amodeo". Il transunto del rogito, rimasto manoscritto, è in Napoli, Archivio del Museo Filangieri, vol. XLII, fasc. 25 (ASNa, Not. Giulio Cesare De Rogeriis, sch. 264, prot. 18, cc. 98r-v; de Castris, in Prospettiva 93-94, 1999 II, p.74; De Mieri, in Ricerche sull'arte …, 2014 p.48).*
- Una sorte infausta è toccata anche alla pala del *Rosario* dipinta dall'artista per la chiesa di Santa Marina a Pogerola, nei pressi di Amalfi. Ciò che resta dell'opera è un solo frammento, fino ad oggi inedito, custodito in un ambiente annesso alla cattedrale di Sant'Andrea ad Amalfi, pervenuto in questa sede dalla parrocchiale di Pogerola meno di un decennio fa (De Mieri, in Ricerche sull'arte …, 2014 p.44).*

1.1.1589 - 1589 1 gennaio. Impegno per duc. 60 - acconto di duc. 10 - con Marcello Scalella di Gesualdo, per conto del vescovo di Avellino Pietro Antonio Vicedomini, per una *Trasfigurazione* di complessivi p. 12 x 8 (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 24, cc. 192v-194, ff. 238v-240; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.333).*

7.2.1589 - MDLxxxviiij adi vij febraro lunedi … f. 1971 Al mag.co Ferrante de Fulgure d. diece et per lui al m.co **Rinaldo Mitins**, quale glie li paga in nome del convento de la Sanità de Nap. in parte de una cona che fa a detto convento per d. 18 a lui con.ti d. 10 (ASNa.BA, vol. 97, Banco Grimaldi; De Mieri, in Confronto 3-4, 2004 p.174; Pinto, Revisione 2023).

6.7.1589 - 1589 … 6 luglio. Impegno per complessivi duc. 200 - acconto di ducati 30 - con Antonia e Giovanna Bilotti e Diana de Rogerio, suore del monastero di San Pietro in Benevento, per due cone da farsi - entro l'aprile del 1590 - per le loro cappelle in quella chiesa; l'una una *Madonna del Rosario coi Santi Domenico, Tommaso d'Aquino, Caterina da Siena, papa, imperatore e monache benedettine* di p. 15 ½ x 11 3/4, coi *Misteri* e nella predella le armi dei Bilotti (duc. 120); l'altra con «li Misteri deli tre Magi» di p. 13 ½ x 10 ½ e nella predella le armi dei de Roggerio (duc. 80); fra i testimoni compare Cornelis Smet; la prima delle due cone è identificabile con *la Madonna del Rosario* della chiesa di San Domenico a Benevento (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, prot. 24, ff. 919-922; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.333).*

1590-1591 - La permanenza a Napoli, interrotta solo da un breve soggiorno in patria nel 1590-1591 (De Mieri, in Ricerche sull'arte …, 2014 p.43).*

5.10.1590 - Procuratio pro Magnifico Cornelio smet. Eodem die quinto mensis octobris quarte Jndictionis 1590 Neapoli. Jn nostri presentia constitutus Magnificus Cornelius smet de Malines flamineus asseruit coram nobis ad jnf rascripta vacare et personaliter jnteresse non posse jn statu barbantie seu flandine ob loci dixtantiam ac alijs suis magis arduis negotijs hic occupatus et prepeditus ut dixit confisus de fide prudentia

Magnifici **Rinaldi meitens** de Bruscelles, Dictum quidem Magnificum Rinaldum licet absentem tamquam presentem sponte coram nobis omni meliori via fecit constituit suum Procuratorem Ad procuratorio nomine et pro parte jpsius Magnifici Cornelij constituentis, et pro eo petendum percipiendum exigendum recolligendum et habendum seu se quo supra nomine recepisse et habuisse confitendum à quibuscumque eius debitoribus et detemptoribus etiam per medium quorumcumque publicorum banchorum et personarum et ab eisdem bancis et personis, ac Mercatoribus omnes et quascumque pecuniarum rerum et bonorum ac annuorum jntroytum redditum sive censum quorumcumque summas et quantitates que eidem magnifici constituenti debite sunt et debende ac debebuntur [f. 42 v] successive jn futurum per quoscumque homines et personas mercatores et bancherios, ac eius fratrem et heredes jnfrascriptos quondam eius tutoris tarn Malines quam jn statu barbantie seu flandine ex quibuscumque titulis rationibus et causis et tam cum cautelis publicis et privatis quam sine, etiam sibi débitas ex hereditate et successione paterna, materna, cierna fraterna et altera quomodocumque et qualiscumque spectantes et pertinentes ad ipsum Magnificum constituentem. Nec non petendum et sibi dari et poni faciendum computum et rationem ab heredibus quondam Magnifici Romente paulo tutore et administratore persone et bonorum jpsius Magnifici constituentis de omnibus et quibuscumque per dictum quondam Romentem exactis gestis et administratis jn tutela predicta [omissis] et signanter petendum tam à dictis heredibus quam ab alijs quibuscumque hominibus et personis jpsi magnifico Procuratori quo supra nomine poni et dari computum et rationem de quatuor nemoribus relictis per quondam Magnificam Joannam paulo matrem jpsius Magnifici constituentis et per quondam Magnificam Barbaram smet amitam jpsius Magnifici constituentis, et dicta quatuor nemora una cum fructibus et jntroytibus ex eis proventis recuperandum et exigendum ut supra pro parte et portione spectante ad jpsum Magnificum constituentem et etiam computum petendum ut supra de quatuor Millibus florinis recuperatis Colonie jpsius quondam magnifice Barbare smet, et recuperandum et exigendum ut supra quantitatem ex jpsi Magnifici constituenti debitam pro sua parte et portione [omissis] (ASNa, Not. Cristoforo Cerlone di Napoli, sch. 198, prot. 26, f. 42-43v; Vargas-Delfino, in Mélanges de l'École française …, 103, n. 2 1991, p.679).*
- 1590, 5 ottobre. Costituisce **Rinaldo Mytens** procuratore per i suoi affari in Fiandra e Bramante; testimoni Roberto de Vili di Malines e Francesco de Annona di Anversa (De Castris, Pittura del Cinquecento …, 1991 rist. 2001 p.337).*

7.1.1592 - Signori Governatori del banco dela Nonciata de napoli Piaccia alle Signorie vostre pagare per me alli Magnifici Michele Curia mastro et Cancellero dela Cappella de santo luca de li pittori de napoli, Curcio de georgio mastro et Thesorero **Rinaldo mithe**, Sebastiano Sellitto, francesco Spasiano, Geronimo Imperato et Matheo de guido similmente mastri de detta Cappella, docati diece correnti, et sono per saldo et final conto dela administracione per me fatta come Thesorero de dita Cappella de tre anni passati del Consolato de pittori dela quale administracione ne hò dato conto come appare per li libri de la Cappella predetta et resto saldato de detta administracione de deta Cappella, salvo et reservato a la Cappella lo apprezzo fatto delle Galeazze de lo quale apprezzo ne resta lo pigno in mio potere in beneficio de la Cappella. In napoli jl dì sette de Januario 1592 Al Comando de le signorie vostre Marino bonocore per mano de notaro Giovan domenico cavaliero per Ilui non sapere scrivere (ASBN, Banco AGP, volume di polizze, m. 100; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.47).*

2.6.1592 - 1592 A' 2 di Giugno Martedi … f. 928 A' n.re Gio: luca giglio d. tredeci, e per lui al m.co **Rinaldo maitens**. D.o celi paga per nome, e parte delli m.ci Carlo di roggiero, e luc'antonio de Sio suoi pesonanti per comp.to del'uscita finita a' p.o di maggio pass.o 92 dele case hando tenute locate, site a' limpiano fuor' porta reale. Dec.do che il restante l'ha recevuto con.ti, et è stato pagato per tutto il tempo pass.o insino a' detto di, et detti denari sono stati in potere d'esso n.re Gio: luca depositati per pagarnosi al s.r Principe dela tripalda come diretto padrone del solo di dette case et in virtu di man.to datto a' detti pesonanti; e lui li paga a' detto **Rinaldo** per volontà di detto s.r Principe ordinatali oretenus dal m.co Gio: dom.co Castellano suo agente e per lui al m.co Gio: dom.co Castellano. D.o a' comp.to di d. tredeci, e tt. 3 in conto del censo che deve al s.r Principe di Avellino del'anno 1591 del terr.o tiene censuato da detto s.re, sito a' Limpiano e li paga in virtu de Dec.to fatto per lo s.r mastrillo, citra preiud.o delle r.oni del'una, e del'altra parte Dec.do che del'anno 1590 è stato satisfatto si per tanti esatti per detto Gio: dom.co dalli suoi sensuarij, come di d. otto pagati al m.co Gio: batta reale agente di detto s.r Principe Dec.do che di tutto il tempo pass.o sin' alla metà d'Agosto 1590 è stato satisfatto, a' lui con.ti d. 13 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.450; Pinto, Ricerca 2015).*

21.6.1592 - nel 1592, allorché accetta di completare l'opera dello Smet, Teodoro d'Errico dovrebbe avere l'età di quarantotto anni; questa notizia si ricava da un interessante documento inedito, del 21 giugno 1592, dell'Archivio Storico Diocesano, 1592, N. 1624, di cui devo la conoscenza a Giovanni Previtali che qui ringrazio (l'Archivio è attualmente inagibile). Il documento vede di nuovo Teodoro d'Errico testimone di nozze di Margherita di Medina, la quale rimasta vedova di Cornelis Smet in quell'anno, sposa in seconde nozze **Rinaldo Mytens**; la rinnovata presenza di Teodoro d'Errico al matrimonio si spiega evidentemente con il

fatto che il pittore si dice cognato di Margherita di Medina (« sorella de mia moglie ») e mostra di essere non solo in relazione di intensa amicizia con Smet, quanto anche con il Mytens (« conosco lo detto Rinaldo cqua in Napoli atteso havemo tutta una arte de pittore et semo paisani »). Il documento è naturalmente da considerare anche per le informazioni su Rinaldo Mytens, che sarebbe nato all'incirca nel 1556 (Teodoro d'Errico sarebbe più vecchio di lui, essendo nato nel 1544 circa; avrebbe incontrato Teodoro d'Errico nel 1575; sposato Giuditta de Negro nel 1578 e, dopo la morte di questa nel '92, Margherita di Medina, a sua volta vedova di Smet (Vargas, Teodoro …, 1988 p.26).*
- 1592, 21 giugno. Testimone in Napoli alle seconde nozze di Margherita de Medina, sorella di sua moglie Maddalena e vedova di Cornelis Smet, con **Rinaldo Mytens**; dichiara di avere quarantotto anni, di abitare a Porta Santo Spirito, di conoscere sia Mytens, da diciasette anni a Napoli, suo paesano e già sposato con Giuditta de Negro, morta da tre anni, sin dal 1578-79, sia Margherita de Medina, sorella di sua moglie e vedova da circa otto mesi di Cornelis Smet (ASDN, Processetti matrimoniali, 1592, n. 1624; De Castris, Pittura del Cinquecento …, 1991 rist. 2001 p.331).*

12.9.1592 - 1592 à di 12 di 7bre Sabbato … f. 1142 Al m.co **Rinaldo maitens** fiamengho d. decesette tt. 4.5 et per lui al m.co Marco cimino in virtù di man.to della reg.a Cam.a della Sum.a appresso li atti d'Ant.o germano reg.to inpartium 87 f.o 185 et son quelli che a di 5 del p.nte anno della casa locatali da d.o marco a r.one di d. quarantadui lo anno … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1352; Pinto, Ricerca 2017).

12.10.1592 - 1592 à di 12 d'8bre lunedi … f. 707 Al m.co fabritio Santafede d. quattro et per lui à Michele curia **Rinaldo demitri** Curtio di giorgio et Ger.mo imperato consuli nel p.nte anno della cappella di s.to luca de pittori d.o seli pagano per tanti che à loro spettano per l'apprezzo li fero l'anno passato delle portelle del organo che lui fe nell'eccl.a della s.ma Ann.ta di nap. dec.do che di d.a summa li mesi passati d.to fabritio lene fè un'altra pol.a diretta à questo banco, quale dicono haver persa, et perciò prometteno di quella non servirse et caso che se fosse pagata ò in futurum se pagasse etiam a terza persona debbiano restituir d.ti d. 4 et per loro al d.to Curtio di giorgio lor thro et consolo nel p.nte anno et per lui à Pompeo de rosa a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1523; Pinto, Ricerca 2017).
- 12 ottobre 1592 ... Risultano consoli di S. Luca dei pittori Michele Curia, **Rinaldo Demiti**, Curtio di Giorgio, tesoriere e Geronimo Imparato. Apprezzano insieme un lavoro di Fabritio Santafede alle portello di un organo nell'Annunziata di Napoli (Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.174).*

10.2.1593 - 1593 a di 10 di feb.ro mercordi … f. 313 A fra luca aulisio di bagnulo Vicario et proc.re di s.to the d'aquino di nap. d. quaranta, et per lui con firma anco del s.r Gio: batta Spinola al m.co **Rinaldo maticens** fiamengho d.o sono per tanti che li presta gratis per un mese comp.do dalli 9 del presente per la cona che d.o rin.do haverà da fare nella d.ta eccl.a di s.to the d'aquino, conforme alla cautela fatta per not.e Gio: ant.o monaco, à lui con.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2018).

10.3.1593 - 1593 A' x di Marzo Mercordi … f. 134 Al m.co Detio brancaleone di pietro iac.o d. diece, e per lui al m.co **Rinaldo maitens** fiamengo pittore fuor porta reale. D.o celi presta gratis per tutto il mese d'ap.le p.o vent.o come appare per oblig.a fattali a' 9 del p.nte per m.o del m.co fabr.o camp.le in Vic.a alla quale s'habbia relatione Dec.do come detto Rinaldo è stato da lui pagato et integram.te satisfatto sì delli retratti fatteli, come del San fran.co di paula, et ogni altra pittura, che ha havuta da lui, e per lui a' cesare Smet suo figliastro, per altri tanti, a' lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 15, p.234; Pinto, Ricerca 2015).

11.5.1593 - 1593 à di 11 di maggio Martedi … f. 536 A' fra luca auliso di bagnulo vicario et proc.re di s.to the d'aquino d. venti et per lui à **Rinaldo maitens** pittore d.o seli pagano per d.to mon.rio in conto della pittura della cona del Rosario come appare per cautela alla quale se refere, à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.807; Pinto, Ricerca 2018).

18.5.1593 - 1593 à di 18 di maggio Martedi … f. 536 A' fra luca auliso di bagnulo vicario et proc.re di s.to the d'aquino d. trenta et per lui à **Rinaldo maitens** pittore d.o seli pagano per d.to mon.rio in conto della cona et pittura del rosario come appare per cautela alla quale se refere, qual polisa è anco fir.ta dal s.r Gio: batta Spinola, à lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.849; Pinto, Ricerca 2018).

22.9.1593 - 1593 à di 22 di 7bro mercordi … f. 71 A' fra luca aulisio di bagnulo Vicario et procuratore del mon.rio di s.to the d'aquino d. diece et per lui con firma anco del s.r Gio: batta Spinola à **Rinaldo maitens** pittore fiamengho d.o seli pagano per d.to mon.rio in conto della cona del S.mo Rosario come appare per cautela alla qual se refere, à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.257; Pinto, Ricerca 2018).

26.1.1594 - 1594 à di 26 di Gennaro Mercordi … f. 43 A' fra luca aulisio di bagnulo vicario et proc.re di s.to the d'aquino d. venticinque et per lui à **Rinaldo maitens** pittore fiamengho d.o seli pagano per d.to mon.rio in conto della cona del Rosario come appare per cautela in piede della qual pol.a vi è contenta del s.r Gio: batta Spinola et per lui a fra stefano sorece per altritanti l'improntò li di passati a lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.124; Pinto, Ricerca 2018).

25.2.1594 - 1594 a 25 febbraio Venerdi ... f. 616 A nostri Govern.ri dela Nuntiata d. centonovantadue e per loro al m.co **Ranaldo meytens**, Giovanni inyers, Giulio del loco, Gio: vinc.o forli, Angelo d'amato et Curtio di giorgio pittori dissero in parte di d. trecentottantaquattro per l'integro prezzo dell'opera et pittura che haurano da fare nell'intempiatura di detta s.ta Casa nell'ecc.ia consistente in vintiquattro quatri V3 venti d'essi di palmi tredeci in circa di larghezza e palmi sei in circa d'altezza per ciascheduno di essi in li quali se ci haurà da fare per ognuno d'essi doi angioli che tengono in mano uno epiteto della mad.a s.ma et quattro altri quatri di sette palmi d'ogni lato in circa nelli quali si hanno da fare li quattro evangelisti di quel modo migliore modo parerà al m.co Vincenzo coberger, fabr.o s.ta fede Gieronimo imparato et Gio: batta cavagni como soprastanti di detti 24 quatri declarando che tanto li quattro quatri dell'evangelisti predetti quanto quattro altri delli sudetti 20. che circondano il quatro grande dell'assumptione si haverando da fare per lo m.co Rinaldo meitens cioè li quattro evangelisti e li quali altri quattro sopradetti per il m.co Giovanni inyers quali debbano essere a sodisfatione del detto m.co Vincenzo coberger et non altrimenti tanto della perfetione et bontà di colori quanto d'ogni altra cosa necessaria per la suma d'altri quatri sedici remanenti de la suma di detti 24. siano et debbano essere fatti cioè otto per li m.ci Giulio del loco et Gio: vinc.o forli a sodisfatione del m.co Fabritio s.ta fede con le conditioni predette et per la suma di altri quattro quatri siano et debbano essere fatti per lo m.co Angelo d'amato à sodisfatione del m.co Gironimo imperato de la bontà et conditione nec.a et per li restanti quattro quatri per compimento di detto numero 24. siano et debbano essere fatti per lo m.co Curtio di giorgio a sodisfatione del m.co Gio batta cavagni della bontà et perfetione ut supra, declarando che detti m.ci pittori che haverando da fare detti quatri 24. siano tenuti ponerci essi tutti li colori fini et necessarij et lo avessero inorato cenere di prezzo di uno d.to in circa l'onza et ogn'altra cosa necessaria eccetto che la tela, declarando che tutta detta opera e pittura si obligano et prometteno ogn'uno di essi m.ci **Rinaldo meijtens**, Giovanni iniers, Giulio del loco, Gio: vinc.o forli, Angelo d'amato et Curtio di giorgio darla fatta et atta a potersi ponere all'intempiatura per tutto il mese di maggio p.o venturo 1594. et mancandono ogni uno di essi di finire li soi quatri con la bontà et perfettione sopradetta per detto mese di maggio debba perdere d. sedici della rata che li spettarà di d. sessantaquattro il quale è il prezzo di quattro quatri che tocca ad ogn'uno di essi di fare pronto d'interesse cossì da mò e per alhora liquidato fra di essi, a loro contanti d. 192 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18, p.174; Toscano, La bottega …, in Annali della facoltà di lettere …, XXVI, 1983-1984, p.266; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.216; Pinto, Revisione 2013).*
- Proprio i soffitti cassettonati, luoghi d'incontro, cantieri comuni per tutti questi pittori, sono da considerare anche tra le espressioni più tipiche della nuova, ricca decorazione delle chiese controriformate napoletane … Imparato, con Santafede, Cobergher, Cavagna e molti altri ancora, quello - distrutto - dell'Annunziata (1592-94) … (De Castris, Pittura del Cinquecento …, 2001 p.10).*

19.4.1594 - 1594 à di 19 d'aprile Martedi … f. 652 Al m.co Ottavio mirto d. tre et per lui al m.co **Raynaldo maitens** fiamengho d.o ce li anticipa in parte di d. otto per il prezzo fra lor convenuto d'un retratto che l'ha da fare della persona di d.to Ottavio da capo a piedi che sia naturalissimo con retrahere le maniche d'armesino pavonazzo piccate lo colletto et lo calzone di domasco nero lavorato le calzette di seta pavonazza le scarpe bianche con le zagarelle di seta pavonazza et le galze longhe di taffettà pavonazzo alle ginocchia et con la testa scoverta così come le portarà s.a d.ti vestiti qual ritratto di persona da capo a piedi et vestiti d.to Raynaldo ha promesso farcilo naturalissimo di tela et con lo telaro alto palmi 8 et largho palmi 4 et di colori perfetti boni et finissimi et s'habbia da retrahere anco un panno verde ligato s.a il campo del quatro et un altro panno verde ritratto sopra una tavoletta et finirlo et consignarcelo per tutto maggio prossimo venturo qual retratto di sua persona et vestiti nel modo predetto habbia da stare per la naturalità bontà et perfettione di esso à laude giud.o et approbatione del m.co fabritio s.ta fede promettendoli d.to ottavio consignato l'haverà d.to ritratto nel modo p.tto et in d.to tempo, darli li restanti d. cinque al d.to comp.to di d. 8 altramente sia licito al p.tto ottavio non solo farsi restituire d.ti d. tre anticipatili dal d.to Rinaldo ma anco li sia tenuto d.to Raynaldo ad ogni danno spesa et interesse forte da patisse per esserno cosi convenuti, a lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.505; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.371; Pinto, Revisione 2018).

21.5.1594 - 1594 à di 21 di maggio sabbato … f. 830 Alla m.ca laudomia casella d. uno tt. 3.10 et per lei a **Rinaldo maytens** pittore d.o esserno à complim.to di d. otto, atteso li altri l'have ric.ti parte per questo banco et parte manualm.te et sono per il prezzo d'uno retratto del m.co Ottavio mirto suo figlio che ha fatto da capo a piedi, et li paga per nome et parte di d.to ott.o reservandosi espressam.te in ogni futuro tempo che d.to

ritratto tanto della naturalezza quanto della perfettione et bontà delli colori da capo a piedi habbia da stare à laudo et giud.o del m.co fabr.o s.ta fede con esser anco tenuto d.to rinaldo che d.to ritratto da hoggi avanti et per sempre la imprimitura non facci motivo ne crep.to alcuno et che li colori non perdano del color vivo et anco a laudo et giud.o d'altri della professione altram.te non solo li sia tenuto alla restituzione di d.ti d. 8, ma à tutti altri danni spese et interesse, a lui con.ti d. 1.3.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.695; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.371; Pinto, Revisione 2018).

2.6.1594 - 1594 a 2 giugno Giovedi … f. 314 A nostri ss.ri Govern.ri dela Nuntiata d. sessantaquattro e per loro a li m.ci Curtio di Giorgio et **Rinaldo maiten** pittori dissero a compim.to di d. centoventotto per l'integro prezzo di quatri otto pittati, cioè quattro con li quattro evangelisti e li restanti quattro con doi angioli per ciascheduno con uno epiteto in mano a ragione di d. sedici l'uno che li d. 64 per d.o comp.to li hanno ric.ti li giorni passati infra la summa di d. 192 a loro contanti d. 64 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.247; Pinto, Revisione 2010).*
- Maliten o Majtiu Rinaldo (fiammingo) … Possiamo ora prolungare il suo periodo di attività fra noi fino al 1595, indicando le sue pitture, disgraziatamente distrutte, nel soffitto dell'Annunziata (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.246).*

20.7.1594 - 1594 à di 20 di luglio mercordi … f. 43 A fra luca aulisio di bagnulo vicario et proc.re di s.to the d'aquino d. quindece et per lui al m.co **Rinaldo maitens** d.o seli pagano per d.to mon.rio in conto della pittura della cona et misterij del rosario di d.ta chiesa. In piede della qual pol.a vi è contentam.to del s.r Gio: batta Spinola che se paghino come di sop.a a lui contanti d. 15 (ASBN, Banco Spirito Santo, g.m. 8, p.992; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.121; Pinto, Ricerca 2021).

9.8.1594 - 1594 à di 9 d'agosto Martedi … f. 43 A' fra luca aulisio di bagnulo Vicario et procuratore del mon.rio di s.to the d'aquino d. vintuno tt. 2.9 et per lui con pol.a di d. 32 à **Rinaldo maytens** pittore d.o seli pagano per d.to mon.rio per final pagam.to della pittura della cona et misterij del s.mo Rosario dentro d.ta eccl.a et resta quieto et sodisfatto del tutto in piedi della qual pol.a vi è contentam.to del s.r Gio: batta Spinola che per d.to conto se paghino d.ti d. 32, a lui contanti d. 21.2.9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1063; Pinto, Ricerca 2018).

31.1.1595 - 1595 à di 31 di Gennaro martedi … f. 339 Al s.r Pietro yveglia d. venti et per lui a **Rinaldo maitens** et Pietro menardo seli pagano a conto della pittura che doveranno fare a più fiamme e gagliardetti per li galeoni di sua squadra di galeoni Illirici secondo l'ordini et disegni che loro se daranno à ragione di d. ventidui cor.ti per ogni fiamma con dui gagliardetti et doveranno metter mano da hoggi et non levarla insino à tanto che haveranno complita l'opera, la quale doverà esser bona et à lode di prattici et mancando restino obligati restituirli suoi dinari et pagare all'hosp.le della s.a Ann.ta d. venti per la pena, a loro con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.161; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.581; Pinto, Revisione 2018).

6.9.1595 - MDLxxxxv Adi 6 di sett.e mercoldi … f. 516 Al m.co Gio andrea di mare d. sette et per lui ad **Rinaldo maitens** d.e seli pagano per uno quadro che li have venduto d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.981; Pinto, Ricerca 2016).

11.9.1595 - MDLxxxxv Adi 11 di sett.e lunedi … f. 516 A Gio andrea di mare d. quattro Et per lui ad **Rinaldo maitens** disse seli pagano per uno quadro che li have ven.to sa sua poteca d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.1002; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.247; Pinto, Revisione 2018).

6.4.1596 - 1596 Adi 6 de ap.le sabato … f. 152 A' prisco gratiano d. otto e per lui a **Rinaldo maitens** d.o celli paga per nome et parte de giacola cicale à buon conto de quello detto cicala al predetto ranaldo e per lui à marcant.o ferdinando suo creato a lui cont.i d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 22, p.131; Pinto, Ricerca 2015).

22.5.1596 - MDLxxxxvj Adi 22 di Maggio mercoldi … f. 429 Ad **Rinaldo maitens** d. cinque et per lui ad Angelo abbatio d.e sono in conto dello laudemio della casa per esso Rinaldo li anni passati comprata dalli heredi del g.o cornelio smet come per instro appare al quale si habia relatione et per detto ad bartolomeo di ariano d.e per altretanti d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 13, p.436; Pinto, Ricerca 2016).

3.7.1596 - 1596 A 3 luglio Mercordi … f. 508 A Fabritio Sarriano d. quindeci et per lui a **Rinaldo maintes** pittore, diss.ro celi paga in conto di una cona li haverà à fare, della quale hà ng da fare il patto, et non essendono d'accordo promette restituirceli fra un mese, et restandono d'accordio la farà conforme allaltra

polisa che d.o fabr.o li haverà à fare, à lui contanti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.894; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.371; Pinto, Revisione 2018).

16.1.1597 - 1597 A 16 de Gennaro Giovedi … f. 294 A **Rinaldo Maitens** d. diece et per lui a Margherita de medina diss.o sono à comp.o de d. 12 atteso li altri d. 2 li have havuti manualm.e et sono per una 3ª fen.da à 24 del presente che lui li deve in virtu d'instro fatto per mano de Not. and.a d'angelo, et per lei a Cesare smett suo figlio a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.65; Pinto, Ricerca 2019).

12.5.1597 - 1597 A 12 de maggio lunedi … f. 373 A diego d'ogeda d. otto et per lui a Margherita de medina, dissero celi paga anticipati in conto de d. 12 che li deverà pagare à 24 del presente mese per una 3.a maturanda detto di, delli annoi d. 36 seli deveno per **rinaldo Maitens**, et successore per d.o diego d'ogeda, in nome e parte di d.o rinaldo sopra le case che da esso hà comprate d.o diego fuor' porta reale, con il peso de conrespondere detti annoi d. 36 in suo nome à d.a margherita de medina sua moglie tanto per interussurio de sue dote, come per suo vitto in virtù d'Instro et Convent.e fra essi coniugi in vita per m.o de N. And.a d'angeli, dec.do che d.a Marg.ta è stata integ.te sodisfatta et pagata dal d.o rinaldo per tutto il tempo passato sino al pred.o giorno del d.o interussurio e vitto, et per lei à Cesare Smett suo figlio per alt.ti a lui contanti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.503; Pinto, Ricerca 2019).

15.5.1598 - 1598 Addi 15 de Maggio venerdi … f. 544 Ad oracio ganbacorta d. vintitre Et per lui a **Rinaldo maitens** pittore, d.o per saldo à final pag.to de una cona della San.ma ann.ta che li a fatta, à lui con.ti d. 23 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.456; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.371; Pinto, Revisione 2018).

9.6.1598 - 1598 Addi 9 di Giugno martedi … f. 546 A fabricio Sarriano d. quattordici et per lui a m.o **Rinaldo maitens**, d.ro a complim.o de d. sessanta, atteso li altri li à recevuti parte contanti et parte per polisa, et sono in conto della cona che hà fatta per Casalduni per la capp.a del corpo di Cristo santissimo, à lui contanti d. 14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.622; Pinto, Ricerca 2018).

12.6.1598 - 1598 Addi 12 de Giugno venardi ... f. 546 A fabricio Sarriano d. diece E per lui a m.o **Rainaldo Maitens** flamengo pittore, dissero à comp.o di d. settanta, per integro prezzo di una cona che hà fatta et consegnata della cena del S.re a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.643; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.371; Pinto, Revisione 2018).

11.1599 - 1599 novembre. Impegno con i frati di San Bernardino all'Aquila per un grande dipinto su tela da farsi entro un anno per il coro della chiesa; il dipinto risulta quietanzato effettivamente nell'ottobre 1600, ed è da identificarsi con la grande *Crocifissione* ancora in loco, menzionata come opera sua dal van Mander (1604) (ASAQ; Cannatà in corso di pubblicazione; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.334).*

10.7.1600 - 1600 A' 10 di luglio lunedi … f. 980 A Giulio di Salvo d.ti cinquanta et per lui a Cesare Smet diss.o a comp.to di d.ti ottanta, che li altri d.ti 30 l'ha ricevuto contanti et sono per prezzo de annui d.ti 8 che a questo dì l'ha venduto con patto de ret.do quali con altri annui d.ti 6 per esso vendutoli per altri d.ti 60 fanno la summa di d.ti 14 et questo sopra li annui d.ti 16 li rende Diego ogeda compossessore d'una casa ad esso venduta per **Rinaldo maitens** fuora porta reale mediante cautela per mano di Not. and.a d'angelo ala quale si refere d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.1357; Pinto, Ricerca 2016).

1601 - 1601 Abitante in Roma, in casa di «Maestro Bartolomeo de Santfort d'Anversa ... in via di Ripetta, verso il fiume, nell'altra casa di Santo Rocho, al n. 2», con due figlie e un figlio; si evince, assieme alla sua età - quarantaquattro anni - e al suo luogo di nascita - Bruxelles - dal *Liber status animorum* del 1601 della parrocchia di Santa Maria del Popolo a Roma (Hoogewerff 1942, p. 9; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.334).*

c.1602 - Molto Ecc.ti s.ri Picturi Margarita de loes figlia di mastro loise deloes pittore li fa int.e como havera novi anni in circa si marito con ms quintio nova di S.ta gata di puglia sotto parola datali dali s.ri Consoli dela cappella di S.to Luca deli pictori de nap. di darli la polita dota darsi ad ogni figlia de pictore quale nò la have havuta altram.te et per questo è rimasto à nò essere stata sposata da detto suo marito quale giorno per giorno maltratta detta margarita per nò possere havere detta dote per fare suo comodita et sopportare il peso del matrim.o Per tanto la supp.ca si degnino voglino pagare detta dote al detto suo marito et sino in tutto almeno per tre onze che ultra faranno opera pia lo riputerà a gra ut Noi Infr.ti pitturi ci contentamo e pregamo li sopp.tti m.ci Consuli che vogliano dare le sop.tte tre onze et caso che nela cappella si habbi à

complire per altri maritaggi et altre cose li siano girati per dette tre onze la intrata che tene detta cappella di S.to luca cò lo Sp.to S.to perche questa è n.ra volontà Jo: gioanne bernardo Lama cofermo ut supra Jo giamarini Cacace affirmo ut supra Jo fabritio S.ta fede affirmo ut sup.a Jo teodoro de henricho confirmo ut supra manu proprie Jo geronimo Imperato confirmo u supra Jo **rinaldo mijtens** confirmo ut sopra Jo Jacobo de perecta mi contento quanto ut supra Jo vito grieco mi contento quanto ut sup. Jo Giulio de locha mi contento ut sup.a Jo Carlo Vitale pitturo affirmo ut sup. Jo pierloise derage affirmo ut ussupra Jo vincencio camardella afirmo ut supra Jo Horatio de felice affirmo ut supra Jo gio donato bruno affirmo ut supra io ottavio mesnardo lovise Croys Jo camillo de vitale pittor mi contento ut sup.a Jo Pietro Nigrone me contento che quanno ce sono li denari che seli diano como conzolo Jo Mattheo arena Cozole me contento ut sup.a Jo Gio: lonardo Adamo Consolo me quezo ut s.a per m.o di me notare ottavio buonocore de nap. Jo michele curia confirmo ut sup.a (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 29, tra p. 63v e 64r; Pinto, Ricerca 2023).
- sottoscrizioni ad una richiesta di «solida dote» da parte di Margherita de Loes, figlia di pittori … vi compaiono numerose altre firme di artisti e artigiani (De Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.332).*

1602 - Roma, ove si spense nel 1602 (K. van Mander, *Het Schilder-Boeck*, Haarlem 1604, ed. ital., *Le vite degli illustri pittori fiamminghi, olandesi e tedeschi*, a cura di R. de Mambro Santos, Sant'Oreste 2000, p. 278; De Mieri, in Ricerche sull'arte …, 2014 p.43).*

22.12.1603 - 1603 a 22 di xbre Lunedi … f. 822 A Diego ogeda d.ti quarantadoi tt. tre et gr. 8 et per lui al Mon.o de s.to Severino … et sono d. 35.3.18 per una annata finita a 25 d'ag.to pross.o passato del censo emphiteotico che tiene d.o Mon.o sopra lo suolo delle case comprate per esso dep.te da **Ranaldo Maytens** fore porta reale … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.939; Pinto, Ricerca 2019).

MALASOMMA

Andrea (not. 1621-1656), marmoraio

25.10.1621 - 25 ottobre 1621 … A Pietro Battista Scorto D. 10 e per lui a **Andrea Malasoma** … in conto delli marmi della Cappella che fa … in S. Maria di Montevergine di Napoli sono D. 348.4.13 compreso altri D. 20 havuti contanti … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. XI 1941, p.234).*
- 1621, 25 ottobre ... A Pietro Batta Scotto D. 10. E per lui ad **Andrea Malasoma** dicendo che altri ha avuti contanti e per bancali in conto delli marmi della cappella che fa per esso in Santa Maria di Montevergine di Napoli, sono ducati 348,93 compreso altri ducati 20 havuti contanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 120; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.145).*

27.2.1623 - 27 febbraio 1623 … A Vincenza Portia, Sabatino e Alessandro Vecchione, D. 72 e per lui a Cristoforo Monterosso e maestro **Andrea Malasomma**, a compimento di ducati 150, atteso li altri ii hanno ricevuti, a conto del lavoro a mastice di una cappella di marmo che fanno a Monte Vergine di Napoli, lavorata per il quondam Pietro Vecchione, e per lui ad **Andrea Malasomma** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 94, p. 259; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1984, p.102).*

13.11.1624 - 13 novembre 1624 … A Marc'Antonio Filomarino D. 13 e per esso a Bartolomeo Cartaro … a compimento di D. 20 … in conto dell'arme che fa fare nella Chiesa del Collegio come indoratore di detta chiesa. E per esso a **Andrea Malasoma** scultore a compimento di D. 50 … per li marmi bianchi che ha comprato per le quattro armi da farsi … le quali deve intagliarle e farle a modo … come li pavimenti di pietra mischi di colore … conforme il disegno … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. XI 1941, p.234).*
- A Marco Antonio Filomarino duc.13 e per esso a Bartolomeo Cartaro a compimento di duc.20 in conto dell'arme che fa fare nella chiesa del Collegio, come indoratore di detta chiesa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 28, f.163v; Nap. Nob. 15 1976, p.189).*

1625 - **Malsoma o Malasoma Andrea** … lavoro eseguito verso il 1625 nella Certosa di S. Martino: la decorazione marmorea delle porte nell'appartamento del Priore (Nap. Nob. XI 1902 p.117; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.366).*
- **Malasoma Andrea**, intagliatore di marmi. È fra gli artisti che lavorarono nella Chiesa e Certosa di S. Martino in Napoli (Faraglia, Notizie di alcuni artisti …, in ASPN. 10 1885 p.439; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.90).*

18.7.1625 - 18 luglio 1625 … A Marc'Antonio Filomarino D. 15 e per esso a **Andrea Malasoma** in conto dell'armi di pietre mischie che fa per il Principe della Rocca … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. XI 1941, p.235).*

7.8.1628 - 7 agosto 1638 [? 1628] … Al Principe della Rocca D. 10 … e per esso a M° **Andrea Malasoma** scultore … a buon conto dell'arme di marmo, e mischi che li fa per sua Chiesa del Collegio conforme l'aggiustamento fatto … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. XI 1941, p.235).*

12.9.1628 - 12 settembre 1628 … Alli Governatori del Monte della Misericordia D. 35 … E per essi … ad **Andrea Malasoma** … in conto di D. 140 per il prezzo delli marmi e lavori d'essi che haverà da fare … per li epitaffi e sepoltura che si fa dal loro Monte nella Chiesa del Carminello della Compagnia di Giesù … conforme i disegni fatti, quali marmi haveranno da essere finissimi a giudizio di esperti … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. XI 1941, p.235).*

19.10.1628 - 19 ottobre 1628 … Alli Governatori del Monte della Misericordia scudi n° 23 ed un terzo … E per essi … ad **Andrea Malasoma** … per li marmi e lavori … per li epitaffi e sepoltura che si fa dal loro Monte alla Chiesa del Carminiello della Compagnia di Giesù … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. XI 1941, p.235).*

7.8.1629 - 7 agosto 1629. Ad Andrea del Vix, Gio Verdugo e Gio Michele Igun de La Luna d.11,20. E per essi alli mastri **Andrea Malasoma** e Cesare Arcucci, cioè d.10 a compimento di d.20 per una pietra di marmo larga 7 palmi et 4 anche per ponerla sopra la sepoltura del quondam Pietro de Arze y Gamboa con li lavori contenuti nelle altre polize. Et altri carlini 12 ce li paga per portatura da Pizzofalcone e ponitura di detta pietra sopra il corpo di detto signor Pietro nella Ecclesia del Carmine Maggiore di Napoli de bascio dell'arco della cappella di Santa Maria de Monserrato in fronte dello Santissimo Sacramento di detta Ecclesia (ASBN, Banco di San Giacomo, g.m. 138; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.265).*

16.4.1630 - 16 aprile 1630. A Francesco Antonio Ametrano e Giuseppe d'Angelis D. 50,16. E per loro a Giovanna Pulpo. E per lei a padre Marcello Angrisano. E per esso a mastro **Andrea Malasoma** per lo complimento dell'altare di marmo fatto alla cappella del Crocifisso della sopradetta Pulpo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 236; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.117).*
- ... a 23 Aprile 1624 Giovanni Pulpo ottenne in perpetuum dal d.o ven.le Mon.ro di Monte Vergine di questa Città per mezzo del R.do Padre D. Marcello Angrisano Proc.re del d.o Mon.ro ... con Istr.o stipulato per mano del S. Not.r Gio. Andrea Auriemma, la Cappella del SS.mo Crocifisso colla sepoltura, sita in d.a Chiesa, e propriam.te la quarta, quando s'entra a man dritta, con Crocifisso di rilievo, e coll'Immagine della Beatis.ma Vergine con due altri quadri di *S. Girolamo*, e di *S. Carlo* ... (ASNa, Mon. sopp. 1756; Pinto, Ricerca 2000).

10.5.1630 - 10 maggio 1630 … Alli Governatori del Monte della Misericordia scudi n° 11 e 2/3 valutati per D. 17 ½. E per essi a M° **Andrea Malasoma** marmoraro a compimento e saldo di tutta l'opera del lavoro ha fatto nell'epitaffio di marmo et altro nella Chiesa del Collegio del Carminello della Compagnia di Giesù della quale il detto Monte è fondatore … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. XI 1941, p.235).*

10.6.1630 - 10 giugno 1630 … A Francesco Mormile Duca di Campochiaro scudi n° 26 e 2/3 valutati per D. 40 e per esso a M° **Andrea Malasoma** di Carrara e M° Francesco Vandelli (Vannelli) suo cognato marmorari e sono in conto dell'opera che sono obbligati in solidum farli nella Chiesa di S. Severino … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. XI 1941, p.235).*

2.1.1631 - A 2 gennaio 1631. D.° Angela Mogrobito paga Scuti 21 2/3 ad **Andrea Malsoma** et disse per D.ti 32 ½ a compimento di D.ti 170 fra essi convenuti con Ist.° per N.r de Rinaldo del materiale et magisterio d'una pietra di marmo intagliata et scritta posta nel suolo, et d'uno epitaffio con suoi ornamenti posto sopra di quella et incastrata nella fronte dell'uno delle due mure che fanno pilastro alla Cappella dell'Interteniti nella Chiesa della Solitad per dispositione del capitano D. Melchion de Merica olim suo marito (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.366).*

29.11.1632 - 29 novembre 1632 ... Al monastero di S. Martino D. 100 e per lui con polisa di Gio. Batta Pisante, priore, a Gio Batta Caracciolo disse in conto del prezzo della pittura a fresco et ad oglio, che doverà fare dentro la loro chiesa in una cappella dedicata al glorioso San Gennaro. Quali pitture abbiano essere a

soddisfazione e gusto del rev.do padre priore de detto monastero, al quale se non piaceranno abbia rifarle di nuovo a tutti suoi danni e spese e interessi, che li pagherà solamente quella pittura che sarà riuscita a soddisfatione di detto padre priore, tanto ne lo disegnare, quanto nel colorire et il prezzo di detta cappella habbia da essere a proportione delle pitture fatte nell'altra cappella dedicata all'Assuntione di Nostra Signora. E per esso a Detio Portio per altritanti. Et per esso ad **Andrea Malasomma** per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 156; Pacelli, in Seicento napoletano …, 1984 p.530).*
- 1632, 29 novembre ... Al monastero di San Martino D. 100. E per lui a Gio Batta Caracciolo, disse in conto del prezzo della pittura a fresco et ad oglio, che doverà fare dentro la loro chiesa in una cappella dedicata al glorioso San Gennaro. Quali pitture abbiano essere a soddisfazione e gusto del reverendo padre priore de detto monastero, al quale se non piaceranno abbia rifarle di nuovo a tutti suoi danni e spese e interessi, che li pagherà solamente quella pittura che sarà riuscita a soddisfattione di detto padre priore tanto ne lo disegnare, quanto nel colorire et il prezzo di detta cappella habbia da essere a proportione delle pitture fatte nell'altra cappella dedicata all'Assunzione di Nostra Signora. E per esso a Detio Porcio per altritanti. Et per esso ad **Andrea Malasoma** per altritanti (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.147).*

8.11.1633 - A dì 8 9bre 1633 … E più dell'apprezzo fatto da m. Vitale Finelli, et Antonio Solario dell'opera de lavori de marmi fatta per m. **Andrea Malasoma** dentro la Chiesa de Montevergine e proprio nella cappella delli Mansi duc. 6,2,71/2 In fede io Agostino Giordano secretario della Venerabile Cappella dei SS. Quattro Coronati dell'Arte dei Scultori et Marmorari di Napoli le retroscritte partite essere state cavate dalli libri di detta Venerabile Cappella e dalle scritture che si conservano in mio potere. A 20 dicembre 1636 (Rogadeo, in Nap. Nob. X 1901 p.92).*
- Solaro Antonio … Doveva godere di una notevole riputazione nell'arte sua, se fu chiamato frequentemente agli apprezzi delle opere dei suoi compagni ... nel 1633 per quelle di **Andrea Malasoma** (D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.140).*
- Seconda cappella (a destra) Questa è l'unica cappella in marmo che sia in questa Chiesa. Nelle pareti laterali, sotto i due quadri, fine del XVII secolo, sono scolpiti ad altorilievo in marmo bianco due cartiglioni ovali col fondo di marmo nero a cornice di grosse volute e corna d'ariete. Ai lati dell'altare, sulle due basi delle colonne rossigne (reggenti il timpano spezzato su cui siedono due putti a tutto tondo, scolpiti in marmo bianco) si vedono due stemmi della famiglia Manzo con lo emblema di una scala gialla su fondo bigio. La volta a pergola con rosoni di stucco bianco, è coeva. Il gusto decorativo prevede il largo disegno del Vaccaro, ma è anteriore a lui di una ventina di anni. Siamo all'incirca verso il 1675 (Rodriguez, La chiesa …, 1928 p.13).

23.11.1633 - 23 novembre 1633 … A Giovan Battista e Biase Manzo D. 40 e per loro a M° **Andrea Malasoma** marmoraro … a compimento di D. 100 in conto del lavoro da farsi per esso per servitio della loro Cappella dentro la Chiesa di S. Maria di Montevergine di Napoli … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. XI 1941, p.235).*

7.8.1636 - 7 agosto 1636. Al signor Tomaso De Franchis ducati 28. E per lui a mastro **Andrea Malasoma**, marmoraro, disse sono a compimento di ducati 35, atteso l'altri ducati 7 l'ha ricevuti contanti per mano del dottor Marcello Grosso. E detti sono cioè ducati 27 come opra di lavori di marmo mischi che sta faciendo nella sua cappella dentro la chiesa di San Domenico e ducati 8 per la portatura dei marmi dal molo alla detta chiesa (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 196; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.43).*

22.11.1636 - A 22 novembre 1636 ... Gio: Battista Buzzacarino paga D.ti 100 a **Andrea Malasomma** del q.m Lorenzo de Massa de Carrara marmoraro e sono a conto di D.ti 2300 per causa di una cappella li haverà da fare de marmori bianchi fini et i meschi conforme li suoi disegni coloriti et propriamente quella cappella ultima a costo la Sacrestia della v.le Chiesa di S.ta Maria di Costantinopoli di questa Città di Napoli: nella quale Cappella al presente sta l'effigie et Cona del SS.mo Rosario et anco si debbia fare due pilastri maggiori all'entrata di essa cappella di marmo bianco e ponere l'arme di esso Buzzaccarino sopra l'arco di d.ta Cappella, e questo fra termine di un anno e mezzo giusta ist.o per N.r Giorgio Bollach di Napoli (ASBN, Banco dello Spirito Santo; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.393).*
- Nel Banco dello Spirito Santo g.m. 274 non trovato alle date 22, 24, 29.11.1636 (Pinto, 2023).

11.4.1637 - Frattanto il Vicerè aveva abolito le delegazioni delle Arti e il giudizio dal Vargas era passato al consigliere Francesco Capecelatro. A lui, l'11 aprile 1637, i componenti la Corporazione si rivolsero perché affrettasse la decisione. Ecco gli artisti che firmarono l'istanza: Francesco Iodice, Donato Vanelli, Antonio Solaro, Francesco Valintini governatori del sodalizio artistico … **Andrea Malasona** … (Rogadeo, in Nap. Nob. X 1901, p.93).*

- **Malsoma o Malasoma Andrea**. Di questo marmoraio, che prese parte ad un atto della sua Corporazione nel 1637 (D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.366).*

29.10.1637 - 29 ottobre 1637. A Thomase De Franchis ducati 20. E per lui a mastro Giovan Andrea Gallo, disse sono in conto di ducati 60 per il prezzo di due puttini di marmo che haverà da fare nella cappella dentro la chiesa di San Domenico con essere lui obbligato a darli solo il marmo e lui sia obligato ponerlo nel luogo dove averanno da stare con ponerci detto Giovan Andrea ogni altra spesa e habbiano d'essere finiti per tutto lo mese di febraro 1638. E detti puttini debbiano essere di quella grandezza, bontà e soddisfazione del fratello Luigi Lando della compagnia del Gesù con che detto Giovan Andrea non debia levare mano dall'intagli che fa in detta sua cappella sincome è convenuto con il detto fratello Luigi e mastro **Andrea Malasoma**, marmoraro e mancando sia obligato all'interesse (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 196; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.43).*

27.5.1638 - 27 maggio 1638. A Tomase De Franchi ducati 40. E per lui a Nicola Corriale, marinaro di Sorrento, disse per quelli consignarli in Sorrento a mastr'**Andrea Malasoma**, marmoraro, quali doverà cioè ducati 30 a Pietro Marraleo in conto del prezzo del pavimento che dovrà consignare a mastr'Andrea, quali dovranno servire per la sua cappella [in S. Domenico maggiore]. E li restanti ducati 10 li doverà spendere per scavare, portatura et altre spese che bisognaranno per detti pavimenti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 200; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.43).*

7.2.1639 - 7 febbraio 1639. Banco de Santo Eligio pagate a mastro **Andrea Malasoma**, marmoraro ducati 22. Sono in conto dell'opera di marmi e mischi che sta facendo nella mia cappella dentro la chiesa di San Domenico di Napoli, conforme appare dall'istrumento al quale s'habbia relatione e ponete a conto. Da casa li 5 febbraro 1639. Tomaso De Franchi. Io **Andrea Malasoma** (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 208; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.43).*

20.5.1639 - 1639 a 20 di maggio Venerdi … f. 1084 A' D. fran.co Gallo d. tre tt. 4.17, e per lui ad **Andrea malasoma** à complim.to di d. setticento ottanta tt. 4.17, atteso li d. setticento sittant'otto li ha rec.ti di con.ti in diverse volte, e sono per tanti marmi lavorati e posti in opera al'Altare maggiore della nova chiesa de s.ta maria de Capella sin'come per misura appare del m.co Pietro de marino, et Apprezzo de intagli per servitio di d.o Altare, e misco di diversi colori sin'come appare per apprezzo fatto per il fratello Dom.co tanghi, e Giuliano finelli à quali de comune consenso si è comesso detti apprezzi sin'come per Cautela appare alla quale s'habbia relat.e stipulata per m.o di n.r Pietro Paolo Cotignola, e sono saldi per tutto li 18 del presente di tutto, e quals.a lavore fatto per esso di marmi lavorati intagli, e mischi per d.o servitio della nova chiesa di s.ta m.a de Cappella d. 3.4.17 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 293, p.510; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.393; Pasculli Ferrara, L'arte dei marmorari …, 2013 p.156; Pinto, Revisione 2023).

19.12.1639 - A 19 dicembre 1639. Tomase de Franchis paga D.ti 15 a m.ro **Andrea Malasomma** marmoraro in conto dell'opera di marmi et mischi che sta facendo nella sua Cappella dentro la Chiesa di S. Domenico di Napoli (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.367; De Lellis p.139).*

6.3.1640 - 1640 A 6 marzo martedi … f. 35 A Tomase de Franchis d.ti dodici e per lui ad **And.a malasoma** marmoraro d.e li paga in conto dell'opra de marmi, e mischi, che stà facendo nella sua Capp.a dentro la chiesa di S.to Dom.co di nap. conf.e appare dall'instro al quale si habbia relaz.e d. 12 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 219; Di Furia, Ricerca 2019; Pinto, Trascrizione 2023).

7.4.1640 - 1640 a 7 Aprile Sabato … f. 1446 Al Sig.r Thomaso de franchis … f. 1446 Al d.o d. diece e per lui a m.ro **And.a Malasoma** marmoraro, d.e sono in conto dell'opera de marmi, e meschi, che sta facendo nella sua cappella dentro la Chiesa di San Dom.co di Nap., conf.e appare dall'Instro, al q.le s'habbia relat.e, e per lui a Gioseppe Malasoma suo figlio per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 218; Pinto, Ricerca 2019).

23.6.1640 - **Malasomma Andrea** … 1640, 23 giugno *Da Stefano Buzzaccarino D. 10 a compimento di D. 20 in conto di D. 60 prezzo di un balcone di marmo che li consegnerà* (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 194; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.146).*

1641 - (1641) ... perchè il sopradetto **Andrea** (Malasoma) non lavorava a soddisfattione, e secondo li patti fatti e fece mille imbrogli, e liti, e così fu bisogno che le altre porte e finestre (delle camere del P. Visitatore) le finisse il Cavaliere Fansago per levare li molti Inconvenienti che potevano occorrere ... (ASNa, Mon. sopp. 2143, fasc. 22 n.53; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.174).*

25.11.1642 - 25 novembre 1642. **Andrea Malasomma**, marmoraro promette al P. Gioacchino di Gesù e Maria, priore del convento della Madre di Dio, di "fare la cappella del signor Francesco d'Anastasio concessali per detto monasterio in virtù d'istrumento per mano mia, quale è la seconda a mandestra quando s'entra nella Chiesa del detto Monasterio della Madre di Dio, dove stava il Crucifisso, dell'istesso modello, et maniera, marmi et mischi, balaustrata, et ogni altra cosa conforme è la Cappella della S.ra Portia Caracciola, la quale è la seconda a man sinistra quando s'entra". L'Opera doveva essere consegnata entro otto mesi, il prezzo ascendeva a d. 1000 (ASNa, Not. Gio. Andrea Cassetta, sch. 848, prot. 31, f. 565; Ruotolo, in Ricerche sul '600 …, 1983 p.58).*
- La nostra documentazione si riferisce alla seconda a destra, concessa il 25 novembre 1642 a Francesco Anastasio che s'impegnò a decorarla a sue spese (Ruotolo, in Ricerche sul '600 …, 1983 p.58).*

7.2.1643 - 1643, 7 febbraio … A Gio. Antonio Parisi D. 5. E per esso ad **Andrea Malasoma** in conto della manifattura e marmi della sua cappella a S. M. La Nova (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 199; Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.178).*

6.6.1643 - 6 giugno 1643. A Cosmo Pinelli D. 18,50. Et per lui a mastro **Andrea Malasoma** et li paga per ordine di monsignor Ippolito Francesconi, procuratore del cardinale Barberini a compimento di D. 21,50 in conto de marmi che ha portati nella chiesa nova di S.M. a Cappella, abbatia di detto eminentissimo, che serviranno per l'altare maggiore (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 324; Pasculli Ferrara, L'arte dei marmorari …, 2013 p.157).*

9.6.1643 - 9 giugno 1643. A Francesco Gallo D. 2,38. E per esso ad **Andrea Malasoma** disse a compimento di D. 51,38, atteso li D. 49 li ha ricevuti contanti. Et detti disse esserno in conto di pezzi di marmo n. 6 che ha consignati avanti la porta della loro chiesa di S. M. a Cappella per ordine oretenus di monsignor Hippolito Francesconi, vescovo di Nocera agente generale del cardinale Barberini. Quali pezzi di marmo doverando servire per guarnire l'altare della Madonna Santissima a Cappella siccome appare per cautela stipulata per mano di notar Pietro Paolo Cotignola (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 228; Pasculli Ferrara, L'arte dei marmorari …, 2013 p.157).*

15.6.1643 - A 15 giugno 1643. Il Cardinal Filomarino paga D.ti 30 ad **Andrea Malasoma** in conto dell'epitaffio di marmo che doverà fare nella loro Chiesa del Collegio del Gesù (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.367).*

8.8.1643 - A 8 agosto 1643. Il Sig. D. Francesco Filomarino Principe della Rocca paga D.ti 20 ad **Andrea Malasomma** a comp.to di D.ti 70 in conto dell'epitaffio di marmo che fa per la sua Chiesa del Collegio dei PP. Gesuiti in Napoli: firmato **Andrea Malasoma** (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.367).*

7.11.1643 - 1643, 7 novembre … A Gio. Antonio Parisi D. 5 e per esso ad **Andrea Malasoma** in conto della manifattura e marmi della sua cappella a S. Maria La Nova (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 199; Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.178).*

22.3.1644 - 1644, 22 marzo. Al Principe della Rocca duc. 35 e per lui a mastro **Andrea Malasoma** per saldo di quanto deve consignare per l'epitaffio di marmo e posta in opera ... e tutto il suo finimento posto nella chiesa del Collegio del Gesù (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 335, fol. 283v; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.180).*

6.5.1644 - 1644, 6 maggio. A Tommaso de Franchis duc. 80 e per lui ad **Andrea Malasoma** et se li pagano in conto delli duc. 149 per lo prezzo di carrate 12 di marmo che ha fatto venire da Carrara per servitio della sua cappella dentro la ecclesia di S. Domenico Maggiore (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 334, fol. 434v; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.180).*

4.7.1644 - 4 luglio 1644. Al presidente Tomase De Franchis ducati 13. E per lui a mastro **Andrea Malasoma**, marmoraro in conto dell'opera de marmi e mischi che sta facendo nella sua cappella dentro la chiesa di San Domenico Maggiore (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 234; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.43).*

6.4.1645 - 6 aprile 1645. Al presidente Thomase De Franchi ducati 11. Et per lui a mastro **Andrea Malasoma**, marmoraro in conto dell'opera de marmi e mischi che sta facendo nella sua cappella dentro San Domenico di Napoli (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 244; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.44).*

5.12.1645 - A 5 dicembre 1645. Gio: Antonio Parise paga D.ti 23 a m.ro **Andrea Malasomma** a comp.to di D.ti 600 et in conto de li marmi et mischi sta facendo nella sua Cappella di S. Giov: Battista dentro il Cappellone del Beato S. Giacomo a S.ta Maria la Nova (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.367).*

17.3.1646 - A 17 marzo 1646. Il P.e Fra Vincenzo de Ruggiero paga D.ti 36 a comp.to di 50 a m.ro **Andrea Malasoma** marmoraro per causa de l'Altare Maggiore fa nella Chiesa di S. Domenico (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.367).*

22.6.1646 - 22 giugno 1646. A fra Giuseppe Maria Spinola ducati 58,40. E per esso a mastro **Andrea** e Giuseppe **Malasoma**, marmorari a compimento di ducati 100 in conto del prezzo dell'altare maggiore de marmi mischi che fanno nel regio convento di San Domenico (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 211; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.38).*

24.8.1646 - 1646, 24 agosto. A Gioseppe Maria Spinola duc. 18 et per lui ad **Andrea Malasoma** in conto dell' altare maggiore che fa de marmi e mischi nella ecclesia di S. Domenico Maggiore di marmo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 346, fol. 59; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.180).*

27.7.1647 - 1647 a 27 luglio Sabbato … f. 98 A Tomase de francho d. sette e gr. 16, e per lui a M.ro **Andrea Malasoma** marmoraro, e se li pagano in conto del opera che sta facendo nella sua Cappella a s. Dom.co de Nap. d. 7.-.16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 356, p.345v; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.44; Pinto, Revisione 2023).

9.8.1647 - A 9 agosto 1647. Il Presidente Tomaso de Franchis paga D.ti 8.2.17. a m.ro **Andrea Malasoma** in conto dell'opera di marmo et mischi sta facendo nella sua Cappella dentro la Chiesa di S. Domenico (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.367).*

12.7.1651 - 12 luglio 1651. Al cardinale Francesco Barberino D. 250. E per lui ad **Andrea Malasoma** e Berardino Landini per comprare colonne e marmi fuor Regno per servitio dell'opra di marmi che hanno preso a fare nella chiesa di S. M. a Cappella a compimento di D. 350 in conto di D. 2.040 che importa detta opera di marmi a loro spese da farsi dell'altare maggiore di detta chiesa in conformità del disegno fatto da Pietro de Marino e fra Giovanni Sparano da loro firmato (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 273; Pasculli Ferrara, L'arte dei marmorari …, 2013 p.156).*

8.8.1651 - 8 agosto 1651. Al cardinale Francesco Barberino D. 100. E per lui a Bernardino Landini et **Andrea Malasoma** a compimento di D. 450 per l'opera di marmo che hanno cominciato a fare nella chiesa nova di Cappella (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 278; Pasculli Ferrara, L'arte dei marmorari …, 2013 p.156).*

17.10.1651 - 17 ottobre 1651. A fra' Gregorio De Vio ducati 100. E per lui a mastro **Andrea Malasoma**, marmoraro, a compimento di ducati 2.134,97 per l'opera dell'altare maggiore di San Domenico di Napoli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 278; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.38).*

13.3.1652 - 13 marzo 1652 … Al Cardinale Francesco Barberino ... ducati 150 ad **Andrea Malasomma** e Berardino Landini Scultore in virtù di mandato, a compimento di ducati 2040 e sono il prezzo per l'opere di marmo finite e compite dell'Altare Maggiore dí Nostra Chiesa di S. Maria a Cappella Nuova, restando pendente il soprappiù che pretendono detti Maestri delle 4 Armi, ed altro dichiarato e con detto pagamento restano soddisfatti in conformità dell'offerta ed estinzione e capitolazione di Pietro Di Marino Architetto di quell'Opera (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 283; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.191).*

16.5.1652 - 16 maggio 1652 … All'Em.mo Signor Card. F.sco Barberini, ducati 30 ad **Andrea Malasomma** e Bernardino Landini a conto delli marmi che vengono sopra le colonne dell'Altare Maggiore della nova Chiesa di S. Maria a Cappella, alla Porta di Chiaia ... (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 283; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.191).*

21.10.1652 - 1652 a 21 ott.e … f. 567 A fra Greg.o de Gaeta d.ti dieci e per lui a mastro **And.a Malasoma** marmoraro, disse a comp.to di d.ti trem.a trecento trenta e g.a 4 ½ att.o che l'altri l'ha ric.ti in più partite parte per banchi et parte con.ti in conto del op.a de marmi che fa al'altare mag.re della Ven.le chiesa di S. Dom.co

conf.e sarà apprezzata da esperti d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 414, p.431; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.38; Pinto, Revisione 2024).

17.12.1653 - 17 dicembre 1653. A fra' Tommaso Parascandolo ducati 25. Et per lui a mastro **Andrea Malasoma** per tanti promessi pagarli in conto dell'opera dell'altare de marmi e mischi. E detti denari li paga come provveditore della cappella del Santissimo Sacramento dentro la chiesa di San Domenico Maggiore di questa città di Napoli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 425; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.38).*

23.3.1654 - 1654 a 23 Marzo … f. 489 Al fra' Gios.e M.a Spinosa d. cinquanta e per lui al P. M. fra' Tomaso Parascandolo per alt.ti e per lui a mastro **And.a Malasoma** in conto de marmi che serveno per l'altare che fa nel'altare mag.re nella Chiesa di S. Dom.co di questa città di nap. et li paga per lo prezzo di marmi promessoli pagarli per Instro l'have promesso pagarli il prezzo di d.i marmi fenito d.o altare restando però in piede d'Instro non obstante q.o pagam.to d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 431; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.38; Pinto, Revisione 2024).

4-8.1654 - Rosario di Palazzo … Anno 1654: «A mastro **Andrea [Malasomma]** marmoraro d. cinquanta in conto dell'altar maggiore di marmo che va facendo» (aprile). Idem a maggio, giugno, luglio ed agosto (ASNa, Mon. sopp. 5277; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.67).*

9.1654 - Rosario di Palazzo … A mastro **Andrea Malasomma** marmoraro d. ottanta a compimento di d. cinquecento venti per l'altar maggiore di marmo che ha fatto nella nostra chiesa. Delli quali ne sono d. trecentoquaranta per il patto che si fece conforme appare per istrumento, et per che veniva troppo misero e con pochi lavori se li diedero altri d. cento per le arme della religione fatte alli piedestalla del altare, le svolte d'alabastro di detti piedestalla, le svolte delli gradini, la portella della custodia con li frisi et fiori alli gradini, et altri d. cinquanta per finimento delle spallere, cioè due pelastri, quattro membretti con le sue basi e capitelli architravi frisi et cornice, et altri d. trenta per le due grada di marmo che ha fatto sotto l'arco della cupola e se li sono dati ancora tutte le grada de piperno che si sono levati tanto dal altar maggiore quanto da sotto l'arco della cupola (settembre) - (ASNa, Mon. sopp. 5277; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.67).*

10.1654 - Rosario di Palazzo … A Felice Palma orefice d. quindici per la piastra di rame fatta alla portella dove si costodisce il SS.mo et per molte vite e matre vite che vi ha fatto et haverla indorata. A mastro **Andrea [Malasomma]** marmoraro d. quattro per la pietra di marmo che ha fatto per il coverchio della sepoltura avanti l'altar maggiore » (ottobre) - (ASNa, Mon. sopp. 5277; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.67).*

5.11.1654 - 1654 a 5 9bre … f. 615 A felippo Ant.o liparulo d.ti trenta tt. 3.12 e per esso a Mro **And.a Malasoma** marmoraro disse li paga anticipatam.te in conto della 2.ª paga, et a comp.to di d. 83.3.12 atteso gli altri d.ti 53 prima paga li ha rec.ti per il B.co del Monte della Pietà, et sono per causa di uno altare di marmo et mischio li ha da fare per d.ti 160 da pagarnosi in tre paghe med.te Instrum.to et disegno di lloro firmato all quale si refere; In piè con firma di d.o mastro **And.a malasoma** a lui d. 30.3.12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 298, p.571; Pinto, Ricerca 2024).

3.3.1655 - 3 marzo 1655. A fra' Domenico Lieto ducati 20. E per lui a **Andrea** e Giuseppe **Malasoma** padre e figlio, disse li paga in nome e di proprio denaro della venerabile cappella del Santissimo Sacramento dentro la chiesa di San Domenico. E sono cioè ducati 5 a compimento di ducati 120, quali in nome di detta cappella s'obbligò pagare detti padre e figlio per l'opera che mancava sopra la portella, grada e predella dell'altare maggiore dentro detta chiesa di San Domenico in virtù d'istrumento stipulato a 17 settembre 1654 per notar Carl'Antonio De Vivo di Napoli al quale si riferisce, atteso l'altri ducati 115 per detto compimento ne sono stati detti padre e figlio da lui sodisfatti in diverse volte e partite de contanti. Et li restanti ducati 15 li paga a detti padre e figlio, marmorari in conto del prezzo di tutto detto altare che tanto detta opera quanto l'altra poi fatta doverà poi apprezzarsi con il modo e forma come sta pattuito (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 444; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.38).*

11.5.1655 - 1655, 11 maggio … Ad Ottavio Parise D. 20. E per lui a mastro **Andrea Malasoma** marmoraro a comp. di D. 115,25, quali sono in conto della nova opra di marmi e mischi che haverà da ponere nella sua cappella di S. Gio Batta in S. M. della Nova nel Cappellone del Beato Giacomo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 444; Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.179).*

6.9.1655 - 1655, 6 settembre … Ad Ottavio Parise D. 13. E per lui ad **Andrea Malasomma** marmoraro. Et sono ad comp. dello apprezzo ultimamente fatto a 3 maggio 1655 da Simone Tacca et F.co Mozzetti de consenso delle due parti delli marmi et mischi posti in opera nella cappella del glorioso San Gio Batta dentro

lo Cappellone del Beato Giacomo della Marca in S. M. della Nova di Gio Antonio Parise barone di Panecocolo suo padre et detti li paga in nome et parte di detto suo padre et de suoi propri denari. E per lui a Giuseppe Malasoma, suo figlio per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 449; Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.179).*

5.11.1655 - 5 novembre 1655 … A Nostri dell'Ospedale ducati 10. E per essi ad **Andrea Malasomma** marmoraro a compimento di ducati 430 et in conto della Paraustrata che va facendo per l'Ecclesia di quello Real Hospidale de Santo Iacovo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 230; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.411).*

18.12.1655 - 18 dicembre 1655. A fra' Domenico De Lieto sindaco e procuratore ducati 300. E per lui a mastro **Andrea** et Giuseppe **Malasoma**, marmorari, a compimento di ducati 4.619,40, che li restanti l'hanno ricevuti per contanti e per Banchi da esso e da altri suoi predecessori, amministratori della cappella del Santissimo Sacramento sita dentro la ecclesia di San Domenico Maggiore di Napoli in conto del prezzo dello altare de marmi et mischi et ogni altra opera fatta nello altare maggiore della detta chiesa. Quale prezzo ascende a ducati 4.902,31 così valutato et estimato dal tabulario Natale Longo, eletto de commune accordo, così stipulato per istrumento de Carlo Antonio De Vivo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 449; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.38).*

6.4.1656 - 6 aprile 1656. A fra' Domenico Lieto ducati 200. E per lui a mastro **Andrea** e Giuseppe **Malasoma**, marmorari, a compimento di ducati 224, atteso l'altri ducati 24 l'ha ricevuti contanti. Et detti ducati 224 sono in conto delli ducati 284,82 remasti a conseguire da detti mastri **Andrea** e Giuseppe **Malasoma** per ultimo e final pagamento e per ogn'altra opera fatta nell'altare maggiore del real convento di San Domenico di Napoli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 456; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.38).*

27.4.1656 - 27 aprile 1656. A fra' Domenico De Lieto ducati 60. E per lui a mastri **Andrea** e Giuseppe **Malasoma**, marmorari, padre e figlio. E sono a compimento di ducati 4.902,31, che l'altri ducati 4.842,30 del sudetto compimento l'hanno da lui e da altri amministratori e procuratori della cappella del Santissimo Sacramento in più e diverse volte e partite, tanto per banchi quanto di contanti. E tutti sono per l'intero prezzo dell'altare maggiore della chiesa del regal monastero di San Domenico Maggiore di Napoli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 454; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.38).*

10.5.1656 - 10 maggio 1656 … Banco de San Giacomo pagate a **Andrea Malasomma**, marmoraro ducati 40 a compimento di ducati 910 in conto della balaustrata de marmi per la chiesa de hesto hospital de Santiago. 24 aprile ile 1656. Li Governatori dell'Ospedale de Santo Iacomo degli Spagnoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.411).*

12.6.1656 - 12 giugno 1656 … Banco de Santiago y Vitoria pagaran a **Andrea Malasomma** marmoraro ducados cinquenta y seis corrente los quales se le pagan a complimento de ducados mil y noventa y seis en quenta de la balaustrata de marmores y jaspes que va haciendo para la iglesia de esto Real hospital de Santiago, que los ducati 1040 los ha recevudi presente banco (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.411).*

Giuseppe (not. 1640-1656), figlio di Andrea, marmoraio

7.4.1640 - 1640 a 7 Aprile Sabato … f. 1446 Al Sig.r Thomaso de franchis … f. 1446 Al d.o d. diece e per lui a m.ro And.a Malasoma marmoraro, d.e sono in conto dell'opera de marmi, e meschi, che sta facendo nella sua cappella dentro la Chiesa di San Dom.co di Nap., conf.e appare dall'Instro, al q.le s'habbia relat.e, e per lui a **Gioseppe Malasoma** suo figlio per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 218; Pinto, Ricerca 2019).

22.6.1646 - 22 giugno 1646. A fra Giuseppe Maria Spinola ducati 58,40. E per esso a mastro Andrea e **Giuseppe Malasoma**, marmorari a compimento di ducati 100 in conto del prezzo dell'altare maggiore de marmi mischi che fanno nel regio convento di San Domenico (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 211; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.38).*

3.3.1655 - 3 marzo 1655. A fra' Domenico Lieto ducati 20. E per lui a Andrea e **Giuseppe Malasoma** padre e figlio, disse li paga in nome e di proprio denaro della venerabile cappella del Santissimo Sacramento dentro la chiesa di San Domenico. E sono cioè ducati 5 a compimento di ducati 120, quali in nome di detta cappella s'obbligò pagare detti padre e figlio per l'opera che mancava sopra la portella, grada e predella

dell'altare maggiore dentro detta chiesa di San Domenico in virtù d'istrumento stipulato a 17 settembre 1654 per notar Carl'Antonio De Vivo di Napoli al quale si riferisce, atteso l'altri ducati 115 per detto compimento ne sono stati detti padre e figlio da lui sodisfatti in diverse volte e partite de contanti. Et li restanti ducati 15 li paga a detti padre e figlio, marmorari in conto del prezzo di tutto detto altare che tanto detta opera quanto l'altra poi fatta doverà poi apprezzarsi con il modo e forma come sta pattuito (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 444; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.38).*

18.12.1655 - 18 dicembre 1655. A fra' Domenico De Lieto sindaco e procuratore ducati 300. E per lui a mastro Andrea et **Giuseppe Malasoma**, marmorari, a compimento di ducati 4.619,40, che li restanti l'hanno ricevuti per contanti e per Banchi da esso e da altri suoi predecessori, amministratori della cappella del Santissimo Sacramento sita dentro la ecclesia di San Domenico Maggiore di Napoli in conto del prezzo dello altare de marmi et mischi et ogni altra opera fatta nello altare maggiore della detta chiesa. Quale prezzo ascende a ducati 4.902,31 così valutato et estimato dal tabulario Natale Longo, eletto de commune accordo, così stipulato per istrumento de Carlo Antonio De Vivo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 449; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.38).*

6.4.1656 - 6 aprile 1656. A fra' Domenico Lieto ducati 200. E per lui a mastro Andrea e **Giuseppe Malasoma**, marmorari, a compimento di ducati 224, atteso l'altri ducati 24 l'ha ricevuti contanti. Et detti ducati 224 sono in conto delli ducati 284,82 remasti a conseguire da detti mastri Andrea e **Giuseppe Malasoma** per ultimo e final pagamento e per ogn'altra opera fatta nell'altare maggiore del real convento di San Domenico di Napoli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 456; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.38).*

27.4.1656 - 27 aprile 1656. A fra' Domenico De Lieto ducati 60. E per lui a mastri Andrea e **Giuseppe Malasoma**, marmorari, padre e figlio. E sono a compimento di ducati 4.902,31, che l'altri ducati 4.842,30 del sudetto compimento l'hanno da lui e da altri amministratori e procuratori della cappella del Santissimo Sacramento in più e diverse volte e partite, tanto per banchi quanto di contanti. E tutti sono per l'intero prezzo dell'altare maggiore della chiesa del regal monastero di San Domenico Maggiore di Napoli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 454; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.38).*

MALDACEA vedi MALTACEA

MALDARELLI FILIPPO, pittore

- **Maldarelli Filippo** di Napoli, pittore. È sua opera un quadro di S. Maria Apparente nella cappella di tal nome in S. Maria delle Grazie Maggiore a Caponapoli (Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.67; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.90).*

MALERBA

Francesco (not. 1709-1729), pittore

30.7.1709 - 30 luglio 1709 ... Al Sig. D. Giov. Batt. Ravaschiero, d. 15 a **Francesco Malerba** e Antonio Parise a conto di 35 per due intempiature da farsi nel Palazzo dell'Illustre Principe di Satriano a Chiaia a tutte loro spese, e cioé tele, colori e manifattura, secondo il disegno datoli da don Ferdinando Sanfelice (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 731; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 84).*

1.2.1729 - 1° febbraio 1729 ... A fratello Giuseppe Velasco D. 20. E per esso a Tomaso Alfano e **Francesco Malerba** a compimento di D. 40 in conto di D. 156 prezzo stabilito col padre Gennaro Pisano sagrestano della chiesa dell'Oratorio di Napoli di San Filippo Neri per dipingere la lamia di detta sagrestia per insino sopra il cornicione eccettuato però tutta la pittura, la quale conviene a figura, angioli e bottini (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 988; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.611).*

Carlo (not. 1747-1754), pittore

24.7.1747 - 24 luglio 1747 ... A Don Ferdinando Sanfelice ducati 20 a **Carlo Malerba** Pittore figurista a compimento di ducati 110 a conto delle Pitture a colori per le Macchine della Fiera avanti il Real Palazzo di Napoli e con firma di esso pittore **Carlo Malerba** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1962, p. 548; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 146).*

1.2.1754 - 1 febbraio 1754. A Donna Laura Duchessa di Cassano D. 78 e per essa a **Carlo Malerba** a compimento di D. 248 ... in saldo e final pagamento di tutte le pitture fatte sopra la loggia che sta sopra la scala grande del suo palazzo di Pizzofalcone, come anche nelle quattro torrette, secondo la nota presentatali e apprezzo fatto dal Regio Ingegnere Giuseppe Astarita (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1262; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.193).*

6.2 e 18.5.1754 - 6 febbraio e 18 maggio 1754. Antonio Erassi, procuratore di Teodoro Faletti duca di Cannalonga, e lo stesso duca direttamente, per lavori effettuati nella casa di quest'ultimo «sita a Fonseca», pagano duc. 5 al maestro indoratore Gaspare Gagliozza, «per intiero prezzo dell'ingessatura e doratura di palmi 106 e ½ di cornice con mistura forte al succielo della Sala», e duc. 19.1 al pittore ornamentista **Carlo Malerba**, «per la pittura di tre bussole» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.37).*

MALINCONICO

Andrea (n.3.6.1635 not.1661-m.4.10.1698), pittore

- **Malinconico Andrea** di Napoli (?), pittore. Operò nel secolo XVII. Fu scolaro dello Stanzioni e facilmente uno de' migliori, come ne fanno prova i molti suoi quadri ad olio fatti in Napoli per la chiesa de' Miracoli. Anche altrove lasciò opere degne della sua fama, ma altre ne dipinse debolmente assai, onde fu detto da taluno che lasciò pitture conformi al suo nome (Ticozzi, Dizionario dei Pittori …, II 1818; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.90).*
- **Malinconico Andrea** … Di lui non esiste alcun fresco; ma sì molti lavori a olio, specialmente nella chiesa de' Miracoli che egli fornì di pitture, pressoché solo. Gli Evangelisti e i Dottori, onde ornò i pilastri, sono le più belle pitture di questo autore; poichè le positure son nobili, i concetti peregrini; tutto è dipinto con amore e da valentuomo, e con una freschezza di colori maravigliosa. Altre belle opere se ne veggono; ma non poche anche deboli e mancanti di spirito: onde un dilettante ebbe a dire, esser elle conformi al nome dell'autore (Lanzi, Storia pittorica …, II 1822, p.276; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.91).*

3.6.1635 - Agosto 1611. Alli 15 **And.a** f.o d'Aniello Malanconico et Claudia Sollazzo l'ho battezzato io D. Seb.no puoti la comare diana de fraia (Parrocchia di S. M. della Neve, Libro IV, Renotorum ab anno 1600 usque ad annum 1616; Salazar, in Nap. Nob. V 1896, p.31).*
- Giugno 1635. Adì 5 d.° Io D. Thomaso Casa ho batt.° un f.lo nato adì 3, figlio d'Aniello Malanconico e Isabella d'Apice, si chiamò **Dominico Andrea**, lo tenne Angela *Crescuono* (sic) (Parrocchia S. Liborio, Lib. I, Battesimi, fol. 58t; Salazar, in Nap. Nob. VI 1897, p.130).*
- 4 Ottobre 1698. **Andrea Malenconico** morì repentè in età d'anni 74 [? 64] … (Parrocchia di S. Liborio alla Carità, Lib. IV, Defunti, fol. 17; Salazar, in Nap. Nob. V 1896, p.90).*
- **Malinconico Andrea** … Più difficile è per noi assodare quando nacque nell'imbarazzo di due fedi di nascita pubblicate dal Salazar, una del 5 agosto 1611 o l'altra del 5 giugno 1635, la prima della parrocchia di S. Maria della Neve o l'altra di S. Liborio. In tutte e due il nome del padre è sempre Aniello Malinconico; ma le madri sono diverse: nella prima fede è Claudia Sollazzo, nella seconda Isabella d'Apice. Più probabilmente riguarda il nostro pittore la fede del 1635, dove al nome di Andrea precede l'altro di Domenico, ed appunto Domenico Andrea è chiamato il Melanconico negli atti del suo matrimonio con Antonia figlia del pittore Giacinto de Popoli (De Dominici, IV; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.247).*

1658 - La considerazione di un **Andrea Malinconico** nelle vicinanze dello Stanzione negli anni giovanili, scaturisce, oltre che da alcune opere che gli si possono attribuire - una è la *Rebecca* della Pinacoteca provinciale di Bari, già assegnata al Malinconico dal Bologna; l'altra è la tela di S. Pietro in Vinculis, firmata «M. Eques» 1658, e creduta per tradizione opera dello Stanzione ... (Fiorillo, in Nap. Nob. 23 1984, p.46).*

15.7.1658 - A dì 15 de luglio 1658 per D. Giacomo Alfano Curato ut sup. [Nella Parrocchiale Chiesa di Santa Maria della Carità] fu sollenn. il matrimonio contratto med. il mutuo consenso per verva de pñti vis et volo tra **Dom. Andrea Malanconico** della Par. di S. Gennarello all'ulmo ed Antonia de Popoli de Caserta de ñra Par. ambi nò più casati vi fu la Lic. de Mons. Rev. Vic. sotto li 12 de d.° et vi furno pñti il sig. *Andrea Vaccaro*, *Nicola vaccaro* et il Rev. D. Donato de leo et altri (Parrocchia di Santa Maria della Carità, libro II, fol. 159; Salazar, in Nap. Nob. V 1896, p.123).*
- Il 15 luglio 1658 sposò Antonia de Popoli, figlia del pittore Giacinto, e testimoni furono i pittori Andrea e Nicola Vaccaro (Izzo, in Nap. Nob. 4 2003, p.25).*

9.7.1659 - Domenico **Andrea Malinconico**, pittore, abitava col padre Agnello a S. Biagio dei Librai nel palazzo dell'Ill.mo duca delle Noci (Acquaviva Cosimo) - (Prota Giurleo p.35).

c.1660 - La considerazione di un **Andrea Malinconico** nelle vicinanze dello Stanzione negli anni giovanili, scaturisce, oltre che da alcune opere che gli si possono attribuire ... anche per la considerazione della tipologia stanzionesca della figura femminile, al centro di una composizione molto più ampia, che si conserva oggi al Museo del Sannio e che raffigura una *Susanna e i Vecchi* (fig. 17). Il quadro è firmato a tutte lettere e non si dovrebbe discostare di molto dagli anni intorno al 1660 ... (Fiorillo, in Nap. Nob. 23 1984, p.46).*
- A tutt'oggi fondamentale, per comprendere meglio l'evoluzione artistica di **Andrea Malinconico**, rimane il saggio di Ciro Fiorillo su Francesco di Maria, in cui l'autore pubblicava … una inedita *Susanna e i vecchi* del Museo del Sannio di Benevento, oggi a Capodimonte (Izzo, in Nap. Nob. 4 2003, p.21).*

18.3.1660 - Il 18 marzo 1660 si battezza Bonaventura, figlio di ***Andrea Malinconico*** e di *Antonia de Popoli* (Parrocchia di S. Giuseppe, lib. VII, Batt., fol. 54; Salazar, in Nap. Nob. IV 1895, p.187).*

29.1.1661 - Conventio pro Monasterio monialium sancti Francisci et **Andrea Malenconico** et Nicolao consule. Eodem die (vigesimo nono mensis Januarij 14.e Jndictionis 1661 Neapoli). In nostri presentia constitutus **Andreas melanconicus** de Neapoli Pictor emancipatus à patria potestate ab Anello Malenconico eius Patre … prout ad conventionem devenit cum Rev.do D. Nicolao Consule de Neapoli jnterveniente nomine, et pro parte Venerabilis Monasterij Monialium Sancti Francisci prope Ecclesiam Sancte Clare huius Civitatis cuius conventionis causa jpse Andreas vulgariter loquendo promette et s'obbliga al detto Monasterio di San Francesco delle Monache dell'osservantia, et per esso al ditto R.do Don (f.24) Nicola fare, et pintare à tutte sue proprie spese, et fatiche da hogi in anzi a non levar mano quadri dodici dell'historia del testamento vecchio per servitio, et uso proprio della chiesa di detto Venerabile Monasterio di altezza ciascheduno di essi palmi dodici jn circa, et di larghezza differentemente, conforme sono li vacui delle fenestre di detta chiesa, et quelli farli, et pintarli di tutta Bontà, et perfettione in conformità del primo gia posto in detta chiesa con avante la fuga di Lotth, et con tutte l'altre bontà, et circumstanze, et perfettioni conforme il detto primo già fatto, et che habbiano del naturale con ponerci colori fini, et utamarini, conforme li ricerca l'azurro, et vernice, quali quadri habbiano da essere à sodisfatione delle Signore sor Candida Severina sor Angela Strambone, et sor Ursula di Silva al presente sacrestane di detto Monasterio, et detti quadri dodici del modo, et Bontà ut (supra) farli, et pintarli per tutta la mittà di Settembre primo venturo del corrente anno 1661 et ponerci in detti vacui sotto li fenestroni della chiesa di ditto Monasterio à proportione conforme l'appuntato tra esso Andrea, et dette Signore monache; acciò venendo la prossima festa di San Francesco in detto tempo si ritrovino posti detti quadri in detta chiesa per detta mittà di Settembre primo venturo ... Et questo per prezzo tra loro convenuto di docati ducento cinquanta convenuti pagarseli per il prezzo di detti quadri numero dodici faciendi, et pintandi nel (f.24v) modo come di sopra; jn conto delli quali D. duecento cinquanta esso Andrea dechiara haverne ricevuti, et havuti da detto Don Nicola D. cento, e quindeci, cioè D. quindici per il Banco del monte de Poveri sotto li 26 d'ottobre prossimo passato 1660 et D. cento questo di per il Banco del Santissimo Salvatore, che benchè detti D. quindici pagateli per detto Banco del monte de Poveri si disse pagarnosi ad esso Andrea à conto di D. cento cinquanta per il prezzo di detti dodici quadri Rei veritate fù per errore essendosi convenuto doverseli pagare D. duecento cinquanta per il prezzo di detti quadri, come di sopra exceptioni et li restanti D. cento trentacinque detto D. Nicola in nome, et parte di detto Monasterio promette, et si obliga pagarli à detto Andrea statim pintati haverà detti quadri dodici nel modo come di sopra, et à tempo li riponerà nelli detti luoghi prefissi di detto Monasterio nel tempo sudetto come di sopra in pace, et senza excettione alcuna … dalla quale consignatione di detti quadri nel modo, et fra il termine sudetto promette esso Andrea non mancare per qualsivoglia causa, et mancando di pintare consignare, et riponere detti quadri in detto (f.25) Monasterio nel modo, forma, et termine sudetti sia tenuto esso Andrea come promette non solamente restituire a detto Monasterio et per esso à detto Don Nicola quà presente etiam come principale, et in proprio principali nomine et à qualsivogliano d'essi in solidum detti D. cento, e quindici ad esso Andrea pagati come di sopra in pace, et senza excettione o preventione alcuna alla quale esso Andrea cum juramento ci rinunzia … (ASNa, Not. Donato Alberti, sch. 165, prot. 36, ff.23v-26; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.101).*

12.5.1664 - 12 maggio 1664 ... Al dottor Salvatore Ciavarella D. 30. Et per lui ad **Andrea Malinconico** a compimento di D. 63 per il prezzo di un quadro grande di palmi quattordici et undici continente l'Istoria di Amore quando fu ammalato per opera di Assalonne ad esso venduto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 545; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.372).*

16.2.1669 - 16 febbraio 1669 ... A Pompeo Narni D. 20. E per lui a Faustina Loffredo. E per lei a Scipione Francesco Filomarino. E per lui ad **Andrea Malinconico** per caparra di un quadro da farsi per il marchese di

Trevico di altezza palmi quattordici meno un terzo e largo diciassette (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 608; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.372).*

c.1670 - Monte della Misericordia … dell'altar maggiore … Quatro della Purità à destra di d.o altare, opera d'**Andrea Malinconico** d. 38 [c.1670] (APMM, Aa, III, vol. 4, fasc. 2, ms. Corona … 1743 [ma 1724-1730], p.50; Ruggiero, discorso … 4 settembre 1877, in Atti della R. Accademia di archeologia …, IX p.8; Pinto, Revisione 2022).

6.10.1670 - A 6 ottobre 1670 - Marino Caracciolo paga D.ti 10, ad **Andrea Malanconico** a conto della pittura che sta facendo et doverà poi consignare del ritratto del Sig.r Principe di Torella suo signor padre di f. m (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.248).*

6.11.1670 - A dì 6 di 9.bre 1670 io D. Gio. Ant. Bianco par.o ha batt.o Angela, fra.a fig.a di ***Andrea Malinconico*** et di *Antonia de Popoli* con.i habitanti allo Sp. Santo, nata a di 31 di 8.bre. Comp.e il s.r Duca de Popoli mam.ana Laura Stranera (Parrocchia di S. Maria della Rotonda, lib. IX, Batt., fol. 194t; Salazar, in Nap. Nob. XIII 1904, p.21).*

4.2.1671 - 4 febbraio 1671 … A Francesco Antonio Pisano di Fabio, D. 8 ad **Andrea Malinconico**, a compimento di 25, per saldo di conti fra loro di Quadri per esso fattoli per un S. Lorenzo in Martirio e diverse figure di grandezza al naturale (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 635; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.316).*
- 4 febbraio 1671 ... A Francesco Antonio Pisano di Fabio, Ducati 8 e per lui a **Andrea Malinconico** e disse sono a compimento di 25 a saldo di tutti i conti fra di loro di Quadri da esso fattili e cioè un S. Lorenzo in Martirio e diverse figure di grandezza al naturale e promette darli altri 25 subito che li consignerà detto Quadro del che resta soddisfatto dell'altro di detto quadro di S. Lorenzo da finirsi (Rizzo, I cinquantadue ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p.381).*

5.3.1672 - 5 marzo 1672 … A Donato Mazza D. trenta. E per lui ad **Andrea Malinconico**, à complimento di D. sessantasei, quali tutti sono in conto del quadro hà fatto del Monte di S. Maria del Riscatto dell'anime. E per lui ad Agostino d'ancora per altri tanti. E per lui à Matteo Pan per altri tanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 541, p.306; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.36).*

24.12.1675 - **Malinconico Andrea** … 1675, 24 dicembre *Da Cosimo Cerasuolo D. 10. E per lui a Carlo Rota. E per lui al pittore a compimento di D. 20 in conto di D. 40 intero prezzo d'un quadro di sua mano in tela di palmi sette e nove con pitture dell'Assunta di Nostra Signora in gloria con angeli et Apostoli* (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 388; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.84).*

10.2.1676 - Pietà dei Turchini ... 10 febbraio 1676 ... A Gio Batta Rocco D. 23. E per lui ad **Andrea Malinconico** a compimento di D. 40 atteso l'altri D 17 l'ha ricevuti contanti. E quelli sono per causa di fatiche et spese in pittare et haver fatto il ritratto sopra tela della Buonanima del quondam consigliere Francesco Rocco, suo signore a padre (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 704; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.104).*

1.4.1676 - A 1.° aprile 1676 - Il Governo del Monte dei Capece pagano D.ti 10, al Mag.co **Andrea Malinconico** a compimento di D.ti 25, et a conto del prezzo del Quadro che sta pintando per la Cappella del loro Monte dei Sig.ri Capece costrutta dentro il Seggio di Capuana (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.248).*

18.4.1676 - 18 aprile 1676 … f. 1379 A Carlo Rota D. due et per lui ad **Andrea Malinconico** per un quadro dell'assunta à lui consignato per la bella a complimento di docati trenta che gli altri l'ha ricevuti da lui contanti, et per banco et resta sodisfatto intieramente delle sue fatiche et opera d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 573, p.655; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.158).*

15.6.1676 - A 15 giugno 1676 - I Governatori del Monte dei Capece pagano D.ti 45, a comp.to di D.ti 100, ad **Andrea Malinconico** intiero prezzo del Quadro da lui pintato di S. Paolo situato dentro la Cappella dell'istesso Monte dei Capece eretto dentro il Seggio di Capuana (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.248).*

4.9.1676 - Ri(cevu)ta fatta da **Andrea Malanconico** pittore dello quadro grande al sottonsù nel 1676 a Calvizzano. Per la presente dechiaro io **Andrea Malancunio** [sic] havere ri(cevu)ta per rate (?) di Juorio et

Gioseppe Visconte Maestri della Chiesa di S.ta Maria della Gratia del Casale di Calvezzano d(ucat)i cinquanta in conto del prezzo del quadro consignateli et per lhoro cautela li ho fatta la prese(n)te lette(ra) de mia propria mano chi 4 di 7bre 1676 (Firmato) **Andrea Malinconico** Fidem facio ego infrascriptus Hippolitus Marcellus de Neapoli suprascripta fuisse inscripta de propria manu suprascripti **Andrea Malinconici** et in fidem signavi e di più riciuti docati dici. **Andrea Malinconico** (Archivio della chiesa; Fiorillo, Gli Incurabili …, 1991 p.176).*
- Il De Dominici fornisce preziose e precise informazioni sul catalogo dell'artista, ma non menziona affatto il quadro con l'*Assunzione della Vergine* che nel 1676 **Malinconico** dipinse per il soffitto della chiesa di Santa Maria delle Grazie a Calvizzano (Izzo, in Nap. Nob. 4 2003, p.21).*

20.11.1677 - 1677, 20 novembre ... Al Monastero di S.M. della Provvidenza ducati 20. E per esso ad **Andrea Malinconico**, acciò ne compri colori per alcuni quadri che ha da fare per la loro chiesa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 724; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.206).*

20.9.1679 - 1679, 20 settembre ... Al Monastero di S.M. della Provvidenza ducati 20. E per esso ad **Andrea Malinconico** dite a compimento di ducati 46, attesa l'altri ducati 26 l'ha ricevuti cioè ducati 20 per nostro banco e ducati 6 per mano del reverendo Lonard'Antonio de Nardone a chi se ne è fatta polisa per nostro banco a 9 settembre 1679. Li quali ducati 46 sono a conto così del quadro di S. Antonio già fatto, come d'altri quadri che sta facendo per la loro chiesa, dicendo che l'altri ducati 20 che se li pagano con polizza de 19 settembre 1679 vanno per la spesa de tela e colori d'un altro quadro del glorioso San Michele Arcangelo già posto in un altare a man sinistra di detta chiesa, mentre per quel che toccava le sue fatiche l'ha donate e dona per suo afletto e divotione (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 755; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.208).*

14.8.1680 - 1680 a 14 Agos.o ... f. 916 Al Monasterio della Provv.a d. venticinque e per esso polisa de sor Maria Agnesa Caracciola ad **And.a Malinconico**, e sono à comp.to de d. 255, et à conto de cinque quadri fatti per la loro Chiesa d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 771; Pinto, Ricerca 2012).*

13.9.1680 - 1680, 13 settembre ... Al Monastero della Provvidenza ducati 55. E per esso ad **Andrea Malinconico** a compimento di ducati 310 intiero prezzo di cinque quadri in tela da lui fatti per detta chiesa, cioè uno d'altezza palmi 12 e di longhezza palmi 8 con le immagini di S. Antonio di Padua con Gesù Bambino e di Santo Bernardino da Siena, S. Lodovico Vescovo, Santo Tomaso d'Aquino, Santo Francesco Xaverio et alcuni puttini; un altro d'altezza e lunghezza simile con l'immagine principale della Santissima Concettione con li soliti puttini che la cirocandano, San Gennaro, San Giovanni Battista con l'agnello, San Gio. Evangelista in atto di scrivere l'Evangelio, Santo Nicola di Bari et altre figure piccole. Un altro simile in altezza e lunghezza con l'immagine di Santo Francesco d'Assisi che rivece le stigmati, Santo Pietro d'Alcantara, San Giacomo della Marca con un frate laico in atto di recitar l'officio. Un altro d'altezza palmi 13 e di lunghezza palmi 8 e mezzo con l'istoria sacra del tres vidit et unum adoravit, et un altro simile d'altezza e lunghezza col sacrificio d'Abramo, atteso che l'altri ducati 255 l'ha ricevuti per nostro banco e resta intieramente sodisfatto, donando per sua galanteria, devotione et per l'affetto di sua figlia nel Monastero, tutto quanto di più valessero li quadri suddetti, come anco donò quello di San Michele Arcangelo per lo quale riceve solamente ducati 20 a titolo de colori (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 769; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.208).*
- Lateralmente due quadri del **Malinconico**: a destra il *Sacrificio di Abramo*, a sinistra *Abramo, con un angelo, alle cui spalle sono visibili altri due* (Nappi, La chiesa …, in Nap. Nob. 21 1982 p.202).*

26.9.1680 - 26 settembre 1680 … f. 564 A D. Carlo Caetano d'Aragona D. vent'otto, et per lui ad **Andrea malinconico** à complimento di D. 32 atteso l'altri D. 4 l'ha ricevuti da lui di contanti, quali D. 32 sono per l'intiero prezzo d'un quadro vendutoli, e consignatoli, del quale con detto pagamento resta intieramente sodisfatto, et per lui a Gaetano Solombrino per altri tanti d. 28 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 769; Delfino, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.113).*

17.10.1680 - 1680 a 17 8bre ... f. 1153 Al Mon.rio di S. M.a della Prov.a d. venti e per esso polisa di Sor M.a Agnesa Caracciolo Guard.a ad **And.a Malinconico**, à conto del altri quadri in tela, che sta facendo per la loro chiesa, restando sodisfatto di tutti l'altri già fatti, e consignati, come si dichiara nella polisa de d. 55 che à 16 Ag.to prossimamente passato li fu fa loro fatta per n.ro b.co e per lui a Gaetano Solombrino per altritanti d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 768; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.209; Pinto, Revisione 2012).

26.10.1680 - 1680 a 26 8bre ... f. 1153 Al Mon.rio di S. M.a la Prov.a d. dieci e per esso polisa di Sor M.a Agnesa Caracciolo Guard.a ad **And.a Malinconico** à comp.to de d. 30, et a conto de quadri sta facendo per

la loro chiesa, att.o l'altri d. 20 l'ha ricevuti per n.ro b.co con polisa de 27 Sett.re d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 768; Pinto, Ricerca 2012).

20.11.1680 - 1680 a 20 Nov.re ... f. 1153 Al mon.o della Provid.a d. quindici e per esso polisa di suor M.a Agnesa Caracciolo ad **Andrea Malinconico** aconto de quadri che stà facendo per la loro chiesa e per lui a Gaet.o Solombrino per altritanti d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 769; Pinto, Ricerca 2012).

28.4.1681 - 1681, 28 aprile. Al Monastero della Provvidenza ducati 29,20. E per esso ad **Andrea Malinconico** a compimento di ducati 140, atteso l'altri ducati 110,80 l'ha ricevuti cioè ducati 100 in più partite e ducati 10,80 contanti. E detti ducati 140 sono a conto tanto delli sei quadri sin'hora fatti e consignatili per la loro chiesa, quanto dell'altri che sta facendo per l'istessa, li quali sei quadri consignati sono alti palmi nove, larghi palmi sette con le sette effigie principali cioè la Madonna del Rosario, Santa Barbara, Santa Cecilia, Santa Ursola, San Luca e San Matteo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 779; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.209).*

5.9.1681 - 1681 a 5 7bre … f. 1333 Alla s.ra d. Anna de' Guevara Prencipessa di Montesarchio d. venti; et per essa ad Oronzo Malanconico, disse seli pagano in conto di d. 90 per intiero prezzo di sei pezzi de' quadri, che il d.o doverà fare per la Chiesa nuova della terra di Montesarchio consistentino, cioè uno quadro di palmi otto e dieci con l'effigie del SS.mo Christo, la Madonna, s.to Gio:, et s.ta Maria Madalena, un altro similmente di palmi otto, e diece, con l'effigie della Madre Santiss.ma, s.ta Anna, n.ro Sig.re, e s.to Gios.e, un altro di palmi sette, e nove con l'effigie di s.ta Lucia, s.ta Agata s.ta Barbara, et s.ta Apollonia un altro della med.ma misura di palmi 7 e nove con l'effigie di s.to Rocco, e s.to Liborio, un altro quadro similmente di pal. 7 e 9 con l'effigie di s.to Gaetano, e Beato And.a, un altro quadro medesimamente di palmi 7, e 9 con l'effigie di s.to Ignatio, e s.to fran.co Xaverio avvertendo che à tutti li sud.ti quadri ab extra delle figure sud.e vi si devono farce tutti li abbellimenti necessarij corrispondenti alli detti quadri con obligo di consignarli tra il termine di mesi tre principiando dal p.mo di 7bre 1681 per tutto 9mbre di d.o anno, con dichiaratione, che le tele di d.i quadri habbiano da essere di tutta perfettione, come anche la pittura; et per esso ad **And.a Malinconico** per altritanti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 551; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.249; Pinto, Revisione 2012).

27.11.1681 - 1681 a 27 Nov.e … f. 1487 Al Mon.rio della Provvid.a d. quindici e per esso polisa di suor Maria Agnesa Caracciolo Guardiana ad **And.a Malinconico**, sono à comp.to di d. trecentoquindici et à conto de quadri per la loro chiesa con firma di d.o **And.a Malinconico** d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 786; Pinto, Ricerca 2011).

10.4.1682 - 10 aprile 1682 … Al S.re **Andrea Malinconico** d. 25 disse sono a conto di d. 55 intiero prezzo di un quadro di Nostra S.ra del Carmelo di palmi 13 di altezza e 9 di larghezza vista la misura data del m.o Ingegniero Luyse Naclerio con altre 4 figure di S. Carlo, S. Ignatio, S.ta Clarice et S.ta Teresa, quale doverà fare di tutta bontà e perfetione, a sua sodisfatione, quale quadro nel modo sud.to dovrà consignarmelo finito di tutto punto co' quella maggior brevità, Carlo Pignataro (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali; Leardi, in Cinquantacinque racconti …, 2013 p.325).*
- Per lo studiato equilibrio compositivo dell'invenzione dematteissiana, a parte la cultura romano-bolognese di stampo accademico, dovette incidere altresì la conoscenza di un'opera del territorio salernitano ubicata sull'altare maestro della chiesa del Carminiello ad Arco a Pagani, un centro poco distante dalla natia Piano del Cilento (Orria), ovvero la *Madonna del Carmine tra i santi Teresa d'Avila, Chiara, Ignazio da Loyola e Carlo Borromeo* (fig. 8), ascritta dalla critica a Nicola Malinconico (1663-1726). Tuttavia, l'impostazione accademica della tela venata da accenti giordanechi inconra un parallelo più convincente nella produzione di **Andrea** (1635-1698), padre del suddetto Nicola … (Leardi, in Cinquantacinque racconti …, 2013 p.325).*

8.8.1682 - 1682 a 8 Agosto f. 900 Al Mon.rio della Provid.a d. sittantasei, e per esso polisa di Suor M.a Agesa Carac.o ad **And.a Malinconico** d.o esserno a comp.to di d. quattrocento ottanta prezzo di 30 quadri in tela tra grandi. e piccoli da lui conseg.ti alla loro Chiesa che l'altri d. 404 l'ha ric.ti in più par.te, e con questo pag.to resta per intiero saldato e sodisfatto per tutto li 3. Agosto 1682, e di tutti l'altri quadri che ha fatti per il pas.to. In piè con f.a di d.o And.a d. 76 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 799; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.211; Pinto, Revisione 2024).
- f. 900 Al detto d. venti, e per esso polisa della sud.a al sud.o **And.a** disse esserno per un regalo che gratios.te se li fa del prezzo che già hà ric.to di tutti li quadri che per insino à 7. Agosto 1682 hà fatto, e conseg.ti In piè con f.a di d.o And.a d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 799; Pinto, Ricerca 2024).

12.8.1682 - 1682 a 12 Agosto … f. 975 Al Mon.o di S. M.a della Providenza d. uno, e per esso p.sa di S.r M.a Agnesa Caracciolo a D. Lonard'Ant.o de Nardone da lui pagati de con.ti ad **And.a Malinconico**, à conto de quadri, e per lui a Gio: Dom.co farina per alt.ti d. 1 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 801; Pinto, Ricerca 2024).

28.9.1682 - **Malinconico Andrea** … 1682, 28 settembre *Da Antonio Migliarese D. 7 a compimento di D. 11 per l'intero prezzo del ritratto da lui fatto e consignato del quondam Pietro Folliero d'Afflitto suo marito* (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 430; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.85).*

14.11.1682 - 1682 a 14 9bre … f. 812 A Carlo Pignataro d.ti trenta et per lui ad **And.a Malinconico** à comp.to de d.ti 55, att.o l'altri d.ti 25, l'hà ricevuti per il B.co di S. Giacomo, sotto sua polisa à 10 ap.le del cor.te anno et detti d.ti 55 sono per il prezzo d'un quadro grande di palmi 9 e 11, con figura di n.ra Sig.ra del Carmine, S. Carlo, s.to Ignatio, S.ta Teresa, et S.ta Clarice ad esso conseg.to et con d.to pag.to resta dà esso intieram.te sodisfatto d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 627, p.598; Delfino, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.114; Pinto, Revisione 2024).

26.11.1682 - 1682 à 26 nov.e ... f. 1304 Al Mon.rio della Provvidenza d. quindeci, e per esso polisa di Sor M.a Agnese Caracciolo, ad **Andrea Malinconico**, a conto de quadri in tela che haverà da fare da 9 del cor.te avanti per lo Coro di d.o Mon.rio restando sodisfatto di tutto lo passato, e per lui a Gio. Dom.co Far.a per alt.ti d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 803; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.211; Pinto, Revisione 2024).

21.1.1683 - 21 gennaio 1683 … A Don Giovan Battista Galluccio duc. venti e per lui ad **Andrea Malinconico** a comp.to di duc. 60 - che l'altri duc. 40 l'ha ricevuti contanti, e per nostro Banco - d.ti duc. 60 sono per prezzo d'un quadro dello Spirito Santo consignatoli per la loro Cappella posta dentro la chiesa del Arcivescovato di Napoli, e resta sodisfatto per d.to quadro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 809; Borrelli, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.138).*

3.7.1683 - 3 luglio 1683 ... A Don Giovanni Vivaldi duc. venticinque, et per lui ad **Andrea Malinconico** per intiero, et final pagamento di un quadro fattoli dal medesimo di tutta sua soddisfattione, atteso l'altri l'ha ricevuti da lui de contanti; con firma di **Andrea Malinconico** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 810; Borrelli, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.138).*

19.8.1683 - 1683, 19 agosto … Al Monastero della Provvidenza ducati 30. E per esso ad **Andrea Malinconico** a compimento di ducati 55 ed a conto de quadri fatti e da fare dopo l'ultimo saldo de tutti l'altri consegnati, dichiarando che per questo nuovo conto ha consegnato sin hora li due quadri bislunghi ovati, uno di Santa Lucia e l'altro di Sant'Agata, che si sono posti nelli lati della cappella di man sinistra dell'Altar maggiore, nella quale cappella vi e il quadro principale di San Michele Arcangelo, atteso l'altri ducati 25 l'ha ricevuti per nostro Banco in due polise (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 815; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.211).*

2.12.1683 - 1683, 2 dicembre ... Al Monastero della Provvidenza ducati 15. E per esso ad **Andrea Malinconico** a compimento di ducati 60 et a conto così di un quadro consegnatoli di palmi 12 per ogni verso nel quale sta effiggiato il SS.mo Redentore in Croce con la Madre SS.ma e le due Maddalene, San Giovanni et il Centurione a cavallo, quanto di un altro quadro che sta facendo con l'immagine di Giesù Nostro Signore alla Colonna e poi in figura dell'Ecce Homo, con l'altre figure del hebrei che si ricercano in tali demostrationi, atteso l'altri ducati 55 l'ha ricevuti per nostro Banco (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 817; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.211).*

1684 - Die quarto mensis maii 1684 … quanto è la Cappella dentro d.ta Chiesa di San Giuseppe de' Ruffi dove al presente (1684) sta la Madonna della Verde Oliva, quale Cappella di marmi, et altro ut infra si haverà da ponere in d.ta Chiesa per il quadro di d.to Glorioso San Ruffo, che d.to Sig.r Priore ha fatto fare da **Andrea Malinconico** in memoria delle battaglie, e vittorie ottenute da d.to Sig.r Priore contro Turchi nell'anni 1660, e 1662 quando era Capitan Generale della squadra delle Galere di Malta (ASNa, Not. Francesco Nicola dell'Aversana, sch. 482, prot. 24; Borrelli, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.141).*
- Nel doc. 20 si adduce, tra i motivi che hanno spinto a commissionare "la Cappella", la necessità di creare un'adeguata cornice "per il quadro di d.to Glorioso San Ruffo, che d.to Sig.r Priore ha fatto fare da **Andrea Malinconico** in memoria delle battaglie, e vittorie ottenute da d.to Sig.r Priore contro Turchi nell'anni 1660, e 1662 quando era Capitan Generale della squadra delle Galere di Malta". Il quadro è evidentemente uno dei "due quadri grandi di S.to Ruffo con sue Battaglie" (doc.12), dipinti dal Malinconico pochi mesi prima per il

Ruffo. Ma per il quadro attualmente sull'altare è da attribuire a Giacomo Farelli (Roma 1624 - Napoli 1706) e non è ora (1996) possibile indicare dove siano finiti i quadri del Malinconico (Borrelli, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.130).*

3.1.1684 - 1684, 3 gennaio e fu 30 dicembre 1683 ... Al Monastero della Provvidenza ducati 150. E per esso al cavalier Gio. Batta Benaschi et **Andrea Malinconico** a conto della pittura che hanno da fare a fresco nella Cupola di loro chiesa, giusta l'albarano da loro firmato a 29 dicembre 1683 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 824; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.211).*

26.2.1684 - 1684 a 26 Feb.o ... f. 1588 A frà Tomase Gallotti d. dieci e per esso ad **And.a Malinconico** disse sono a complim.to di d. cento cinquanta, atteso l'altri d. 140 l'ha ric.ti parte in fedi di credito, e parte in contanti con li quali resta sodisfatto per il quadro di S. Dom.co, cona indorata con l'indoratura delle Gelosie Gradili e pedistalli indorati fatti nella Chiesa di S.ta Caterina [da Siena] di Nap.i, come anche è stato sodisfatto dell'altro quadro del S. Rosario con la cona, gradini e piedistalli indorati ancho fatti in d.a Chiesa siche non possa pretendere cosa alcuna da d.o mon.rio per ogni cosa da esso fatta perche è stato totalm.te sodisfatto e per esso a Giuliano lettiero per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 524, p.143; Rizzo, in Storia dell'Arte n. 70 1990, p.382; Pinto, Revisione 2024).

10.5.1684 - 10 maggio 1684 ... A suor Maria Cecilia Buoncompagno ducati 10 ad **Andrea Malinconico** pittore a conto di un quadro da lui pittato del mistero della nascita di nostro signore Gesù Cristo et servito per la lamia del coro di centro del loro Monastero di San Giuseppe [dei Ruffi] e per lui a Pietro Cremese e per lui ad Avallone per altritanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 271; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.220).*

5.6.1684 - 5 giugno 1684 ... A Suor Maria Cecilia Buoncompagni, Ducati 10 ad **Andrea Malinconico** Pittore, a conto di un Quadro da lui Pittato del Mistero della Nascita di Nostro Signore Gesù Cristo et servito per la Lamia del Coro di centro del loro Monastero di S. Giuseppe [dei Ruffi], e per lei a Pietro Cremese e per lui a Avallone per altritanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 271; Rizzo, I cinquantadue ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p.381).*

23.6.1684 - 23 giugno 1684 … Ad Egidio Lombardo duc. venti; et per lui al Priore della Bagnara frà Don Fabritio Ruffo a comp.to de duc. 300 ... et per esso ad **Andrea Malinconico** Pittore a comp.to de duc. 114 ... quali sono per ultimo, et finito prezzo di due quadri grandi di S.to Ruffo, con sue Battaglie, con li ritratti sotto, et un quadro piccolo del suo ritratto di p.mi 4, e 3 che doverà darli spediti di tutto punto a sue spese ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 639, p. 712; Borrelli, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.138).*

20.7.1684 - 20 luglio 1684 ... A M. Cec. Buoncompagni, Ducati 44, tarì 2 e grana 5 e per lui ad **Andrea Malinconico** Pittore quali sono a compimento di ducati 130, atteso gli altri li ha ricevuti parte per Banchi e parte contanti, quali sono per l'intero prezzo del Telaro, Tela e Pittura di uno Quadro grande della Nascita di Gesù Cristo servito per il Quadro di mezzo della Lamia sopra il Coro della loro Nuova Chiesa [di S. Giuseppe dei Ruffi ?] nè resta altro a conseguire (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 272; Rizzo, I cinquantadue ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p.381).*

16.10.1684 - 1684, 16 ottobre ... Al Monastero della Provvidenza ducati 22. E per esso ad **Andrea Malinconico** a compimento di ducati 130 che sono tanto per lo prezzo de sotto quattro quadri in tela consegnati al loro Monastero, quanto in riconoscimento di alcuni fastidi che si prese nel trattato d'altre cose per servitio di loro chiesa. Quali quatri sono cioè uno de palmi 12 per ogni lato col SS.mo Crocefisso, la Madonna, la Maddalena et altre due mani con lo Centurione seu Lonzino a cavallo, un altro simile nella grandezza col SS.mo Gesù legato alla colonna e cinque farisei che lo stanno battendo e poi mediante una divisione con arte di prospettiva vi è un'altra figura di Gesù coronato di spine con la figura d'un fariseo che per improperio li porge la canna, dichiarando che resta sodisfatto così dell'opre suddette come di tutte l'altre che ha fatte e consegnate per tutto li 22 settembre 1684, poiché gl'altri ducati 108 li ha ricevuti in più partite (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 836; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.213).*

3.3.1685 - 1685, 3 marzo ... Al Monastero della Provvidenza ducati 35. E per esso ad **Andrea Malinconico** a compimento di ducati 40 intiero prezzo di un quadro in tela di palmi 12 con l'apparizione di Gesù Cristo risuscitato triunfante alla Madre SS.ma con alcune altre mezze figure e buttini, che l'altri ducati 5 l'ha ricevuti contanti da Lonardo Antonio de Nardone (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 839; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.213).*

16.10.1685 - 1685, 16 ottobre ... Al Monastero della Provvidenza ducati 50. E per esso ad **Andrea Malinconico** a compimento di ducati 130 ed a conto tanto delli quadri già notati nel registro sotto li 13 luglio 1685, quanto d'un altro quadro de palmi 11 e 8 con l'Historia Sacra della Cena con la Madonna piangente, che l'altri ducati 80 l'ha ricevuti per nostro Banco in più partite (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 851; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.214).*

12.12.1685 - A 12 dicembre 1685 ... Suor Cecilia Buoncompagno paga D.ti 30, ad **Andrea Malinconico** pittore a conto di due Quadri da pittarli in tela di palmi 10, e 16, l'uno delli Misterii della Circoncisione et Adoratione dei Maggi a N.S. con tutti quelli personaggi et guarnimenti che li sarà ordinato dal R.do suo Procuratore D. Gioseppe de Marinis, et tali quali si devono povere ne la lamia del Coro di dentro di loro Monistero [di S. Giuseppe dei Ruffi ?] dove l'anni passati vi si assentò in mezzo un altro Quadro di palmi 16, di altezza et 21, di larghezza del Mistero della Nascita di N.S. Giesù, similmente da esso **Malinconico** dipinto, et lui promette adesso fare questi due de la medesima perfettione di quello, et di vantaggio circa l'imprunitura delle tele colori finissimi massime de l'Azzurro, perfettione di disegni et finimenti di figure a segno che l'esperti li riconoscono non solo riguardevoli ma perfettissimi et ambidue si debbia portare al detto Monistero finiti a' 14 del venturo mese di marzo 1686, etc (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.248).*

30.8.1686 - 1686, 30 agosto ... Al Monastero della Provvidenza ducati 12. E per esso ad **Andrea Malinconico** a compimento di ducati 35,80, che gl'altri ducati 23,80 l'ha ricevuti contanti. E detti ducati 35,80 son a conto tanto del ritratto di sor Maria Agnese Caracciolo olim guardiana di detto Monastero e d'haver accomodato il quadro dell'altare maggiore di loro chiesa et accomodare ancora un altro quadro grande di Nostro Signore Crucifisso, nel quale era infrondata una parte di tela quanto per haver d'accomodare il quadro del Santissimo Rosario dentro San Lorenzo Maggiore di Napoli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 868; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.214).*
- 30 agosto 1686. Al monastero della Provvidenza D. 12. E per esso a **Nicola [? Andrea] Malinconico** a compimento di ducati 35,80 che gli altri l'ha ricevuti da Lonardo Antonio de Nardone per nostro Banco. E detti ducati 35,80 sono in conto del ritratto di sor Maria Agnese Caracciolo olim guardiana di detto monastero ed aver accomodato il quadro dell'altare maggiore di loro chiesa et accomodare ancora un altro quadro grande di Nostro Signore Crocifisso nel quale era infracida da una parte di tela, quanto per aver d'accomodare il quadro del SS.mo Rosario dentro S. Lorenzo Maggiore di Napoli (Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.381).*

16.9.1686 - 16 settembre 1686 ... A Nicola Antonio Masto D. 20. E per esso ad **Andrea Malinconico** e li paga in nome e parte del conte di Conversano per causa di alcune pitture (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 451; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.372).*

11.3.1687 - A 11 marzo 1687 ... Il Governo de l'Annuntiata paga D.ti 15, ad **Andrea Malinconico** a comp.to di D.ti 65, et in conto del prezzo dei Quadri che al presente sta fecendo per servitio de la nostra Chiesa (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.249).*
- Nel Banco AGP, g.m. 594 alla data 11.3.1687 non trovato (Pinto, 2024).

8.8.1687 - 1687, 8 agosto ... Al Monastero della Provvidenza ducati 100. E per esso ad **Andrea Malinconico** a compimento di ducati 287,60 et a conto delli sei quadri che sta facendo per la volta della chiesa, quanto d'altre cose di pittura che haverà da fare per appresso poiché l'altri ducati 187,60 l'ha ricevuti cioè ducati 130 per nostro banco in più partite, ducati 40 in prezzo di tomola 40 di grano e ducati 17,60 pagati per gabella delle medesime tomola 40 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 879; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.214).*

15.12.1687 - 1687, 15 dicembre. Al Monastero della Provvidenza ducati 8,12. E per esso ad **Andrea Malinconico** a compimento di ducati 390, cioè ducati 360 per l'intero prezzo di sei quadri di tela esprimenti alcuni misteri della Madonna, li quali si sono già posti nella sommità della volta della loro chiesa e ducati 30 per il prezzo d'un quadro a frisco con l'effige del Redentore Crocifisso e della Madre Santissima, San Giovanni e la Madonna dolenti a piè della Croce, fatto al frontespizio della prima tesa della grada della porta maggiore del chiostro per la quale si accede alli corridoi, poiché gl'altri ducati 389 l'ha ricevuti per nostro banco et in prezzo di robbe (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 883; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.215).*

23.12.1687 - 1687, 23 dicembre ... Al Monastero della Provvidenza ducati 10. E per esso ad **Andrea Malinconico** per due quadri a fresco fatti nel palazzo sito a strada Toledo e proprio nella cappella di detto

palazzo, dichiarando che detti due quadri per dimenticanza non si considerarono nel saldo generale fattoli con polisa precedente a questa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 882; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.215).*

3.11.1688 - 3 novembre 1688 ... Alli Governatori della Casa Santa dell'Incurabili, Ducati 30 a **Andrea Malinconico** disse per tanti se li pagano per haver ritoccato diverse pitture dentro la loro chiesa e per il prezzo di un quadro grande con l'Immagine di Santa Maria del Popolo che ha tatto e consignato nel caduto mese di ottobre per riponersi nella Stanza nuovamente fatta per servizio di detta Santa Casa (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 637; Rizzo, I cinquantadue ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p.382).*

19.12.1689 - 19 dicembre 1689 ... Al Monastero di S. Gaudioso, D. 50 e conferma di Lavinia D'Avalos, ad **Andrea Malinconico** Pittore per conto del prezzo delli quadri che sta facendo per servizio della chiesa di S. Gaudioso delli Martiri di Santa Fortunata (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 569, p.433; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.316).*

22.3.1690 - 22 marzo 1690 ... A Francesco Carelli duc. dieci, e per lui al Dr. **Andrea Malinconico**, disse a conto di duc. 19 prezzo d'uno Quadro colla figura grande di San Tommaso d'Aquino nel mezzo, et alli lati colle figure di San Vincenzo Ferreri, di S.to Pietro Martire, S.to Ludovico e di S.to Giacinto, quale se li ha dato a fare per il Dr. Gioseppe Mancini per la sua Cappella dentro la Chiesa di S.to Domenico de Padri Domenicani nella Terra di Castel di Sangro quale quadro deve darlo finito per tutto il mese di Aprile prossimo venturo del corrente anno 1690 con tutte le figure come sopra, secondo la misura che se li è data di palmi sette di altezza, e di palmi cinque avantagiatamente di larghezza, et non dandolo finito per tutto d.to tempo sia in obligo il d.to Andrea di restituire d.ti duc. dieci, et lui di farli fare il d.to quadro da altri a danno, spesa et interesse di d.to Andrea, e con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 654; Borrelli, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.138).*

10.6.1690 - A 10 giugno 1690 ... D.a Lavinia d'Avalos Archibadessa di S. Gaudioso paga D.ti 12, ad **Andrea Malinconico** per sue fatiche fatte in ritoccare due Quadri di due Cappelle di nostra Chiesa una del Crocifisso, l'altro di Lazzaro (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.249).*

12.9.1692 - 12 settembre 1692 ... Alli Estauritari della Staurita di Santo Felice dei Signor Carmignani D. 15 e per loro a Nicola Malinconico in conto del prezzo fra loro e detto Nicola convenuto di un Quadro nuovo grande da farsi dal detto Nicola e consegnarcelo fra tre mesi da 27 agosto 1692 perfettamente compito della misura convenuta nella cornice in stucco che al presente si trova nella Cappella di San Felice della loro Famiglicarmignani dentro la parrocchiale chiesa di San Giovanni in Porta di questa città dove ha da dipingere le immagini della Santissima Vergine Madre di Dio col Bambino in braccio, sostenuta da un intreccio di Putti che facciano scherzo et ornamento et altro e a destra lo stesso San Felice Prete nolano e pro tempore Vicario e Luogo Tenente del Vescovo di detta Città di Nola et a sinistra l'immagine di Santo Severo Arcivescovo di Napoli con ponerli l'oltremarina che bisogna e tutte quelle che le bisogna in modo che detto Quadro riceva di tutta perfezione et esquisitezza ad uso di Buon Pittore cadendo ogni cosa carico di detto Nicola atteso così fra loro è stato convenuto e per lui ad **Andrea Malinconico** ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 959; Rizzo, I cinquantadue ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p.381).*

10.2.1693 - 10 febbraio 1693. Havendo il Magnifico Gio. Domenico Vinaccia presentato un disegno dell'Istoria che ha da venir in mezzo al Palliotto d'argento che sta facendo per l'Altar Maggiore della nostra Cappella, hanno appuntato che per venerdì prossimo venturo ad hore sedici si faccino intervenire nel luogo del lavoro Pietro de Pò, **Andrea Malinconico**, il Tedeschino e Domenico Viola virtuosi per consultare sopra detto disegno (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.117).*

13.2.1693 - 13 febbraio 1693. In esequtione del retroscritto appuntamento, essendo venuti tre delli retroscritti quattro Virtuosi, cioè Pietro del Pò, **Andrea Malinconico** e Domenico Viola, et osservato il disegno in carta del magnifico Gio. Domenico Vinaccia dell'historia di mezzo seu basso rilievo che ha da venire al Palliotto d'argento che si sta manifatturando per l'Altar Maggiore della nostra Cappella dinotante la translatione delle Sante Reliquie del Corpo del nostro glorioso Protettore S. Gennaro in questa Città, e proprie nella Chiesa Madre dalla Chiesa di S. Maria di Monte Vergine della Montagna in un cassettino portato in sollenne processione dalla f. m. dell'Em.mo Card. Oliviero Carafa, et osservatosi da detti Ill.mi Signori Deputati il pensiero peregrino, non essendo quello espresso nelle pitture che stanno nel Tesoro, l'hanno approvato, et essendosi da detti Virtuosi approvato e commendato la mastria et ottimo disegno di detta historia, hanno detti Ill.mi Signori Deputati ordinato al detto Gio. Domenico Vinaccia che ne formi il modello in creta per farlo riconoscere, fatto che sarà, da' detti et altri Virtuosi che meglio le parerà per poi farlo mettere in esequtione (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.138).*

17.6.1693 - Exemplum. In Christi Nomine Amen. A di 17 Giugno 1693 Indictione prima. Personalmente constituiti avanti me nodaro, 2.do nodaro, et testimonij infrascritti li ss.ri **Andrea,** et Nicolò Padre, et figlio **Malinconici** del Regno di Napoli … ducati trenta di detta moneta, che furno depositati all'istesso banco per compimento, et intiero pagamento di un quadro à pittura fatto dal detto Signor Nicolò (La tela rappresentante il Martirio di S. Alessandro, è ancora in loco nel Duomo di Bergamo, sulla parete di destra entrando) figlio del predetto Signor **Andrea Malinconico** … (ASNa, Not. Gennaro Antonio Sancilla, sch. 40, prot. 36, ff. 6; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.59).*

16.. - Gesù delle Monache … La prima cappella a destra, dedicata a Santa Teresa … Sull'altare una tela di ignoto pittore napoletano della fine del '600 raffigurante *Santa Teresa*, alle pareti due dipinti con *Miracolo di Santa Teresa* e *Morte di Santa Teresa*, di ignoto pittore seguace di Giordano, identificato dubitativamente con **Andrea Malinconico** (Giusti, in Napoli Sacra, 3° Itinerario 1993, p.134).*

16.. - Donnaromita ... Nelle cappelle sono quadri di moltissimo pregio; cioè nella 1ª a dritta di chi entra, S. Antonio Abate sull'altare, ed ai laterali il medesimo genuflesso innanzi la croce, ed in compagnia di S. Paolo eremita[226] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.139-140).*
- [226]. I dipinti sono assegnabili ad **Andrea Malinconico**, e si conservano in deposito presso la chiesa di Santa Maria del Buon Consiglio a Capodimonte (Ferrante, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.153-154).*
- Comunque restano in loco ancora pitture di un certo interesse, quali le tre della prima cappella di destra, con *Sant'Antonio Abate*, sull'altare, i *Santi Antonio Abate e Paolo eremita*, a destra, e *Sant'Antonio Abate adora il Crocifisso*, a sinistra, attribuite ad **Andrea Malinconico** (Ruotolo, in Napoli Sacra 6° Itinerario, 1994 p.329).*

16.. - **Andrea Malinconico** ... influenza dimariana sul Malinconico si estenderà su altri dipinti. Ritroveremo infatti le medesime caratteristiche dei '*vecchioni*' malinconiciani del quadro con la *Susanna*, in un gruppo di tele con mezze figure di filosofi, già a Capodimonte (ora nella stanza del Rettore dell'Università di Napoli) (figg. 51-53), per tradizione ritenute anonime e, tuttavia, attribuibili, oggi, per il loro spiccato accento disegnativo, per la resa pittorica, per la similitudine tipologica con le figure del dipinto di Benevento, firmato, appunto, dal Malinconico. I tre dipinti dell'Università di Napoli pare rappresentino, per altro verso, lo storicizzarsi di un tema molto diffuso già in tarda aria naturalistica: quello del « Filosofi », che vengono ad assumere un aspetto orientaleggiante, come se fossero dei mercanti ... Ancora a Nicola Vaccaro si può riferire, essendo firmato a tergo, la Figura senile (fig. 52), già a Capodimonte, ora nell'ufficio del Rettore dell'Università, che ricorda molto da vicino gli esagoni del Malinconico ed anch'essi ubicati nello stesso sito (Fiorillo, in Nap. Nob. 23 1984, p.46-48).*
- Verbale di consegna dalla Soprintendenza all'Università il 26 gennaio 1934 di sei quadri raffiguranti testa di vecchio della scuola di Luca Giordano (inventario Quintavalle 1670/1675, negativi AFSBAS 5439/5442, 10607/10608).
- Nel 1993 presenti nella stanza del Rettore quattro figure senili, tre attribuite a Andrea Malinconico e una a Nicola Vaccaro. I quadri furono rubati il 16 aprile 1996 e poi ritrovati nel 1999. I quadri sono presenti nell'inventario d'Avalos con il n° 161 (legato 1862).

16.. - A tutt'oggi fondamentale, per comprendere meglio l'evoluzione artistica di Andrea Malinconico, rimane il saggio di Ciro Fiorillo su Francesco di Maria, in cui l'autore pubblicava una *Rebecca al pozzo* della Pinacoteca provinciale di Bari … e l'*Annunciazione* della ex Casa dell'Annunziata di Napoli (Izzo, in Nap. Nob. 4 2003, p.21).*

14.10.1694 - 14 ottobre 1694. A Vincenzo Frate D. 20. E per esso a Nicola Malinconico a compimento di D. 50 et a conto di D. 80 per il prezzo d'un quadro di palmi 10 e 7 che sta facendo a sua richiesta e da situarsi per sua divotione in una delle cappelle della chiesa del Real Collegio dei Santi Bernardo e Margherita. Quale quadro dinota l'effigie del glorioso Patriarca San Francesco che riceve le Sagrate stigmate nel Monte d'Alvernia con molt'effigie d'Angioli et altro, giusta la macchia. E per esso ad **Andrea Malinconico** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 995; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.73).*

24.10.1695 - 24 ottobre 1695 … A Felice Santoro d. cinquanta e per lui a Nicola Malinconico, e sono in conto di un'opera doverà fare nella Galleria dell'eccellentissimo Signor Gran Conte d'Altavilla, e per lui ad **Andrea Malinconico** per altri tanti e per lui al detto Trapani e per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 388; Fiore, in Pavone, Pittori …, 1997 p.401).*

24.2.1696 - A 24 febbraio 1696 ... Gennaro Gratiuso paga D.ti 5, a comp.to di D.ti 20, ad **Andrea Malinconico** pel prezzo del Quadro del Principe di Roccafiorita di Palermo (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.249).*

20.10.1696 - 20 ottobre 1696 … A Sor Maria Bernarda Tustia [Zufia] d. quarantacinque e per essa a Bernardo Scoppa per altri tanti e per esso a Nicola Malinconico a compimento di d. cinquanta atteso l'altri d. cinque per detto compimento l'have ricevuti contanti, tutti esserno in conto di tre quadri ad oglio, et uno a frisco, che doverà fare in una Cappella dentro la Chiesa della Croce di Lucca di questa città e per esso ad **Andrea Malinconico** per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 397; Pavone, Pittori …, 1994 p.71).*
- I quadri nella Cappella della Concezione sono di Nicolò Malinconico (Sigismondo, Descrizione …, I 1788 p.229).*
- Nella cappella appresso la Concezione sull'altare, ed i laterali, cioè lo sposalizio della Vergine, ed un'azione di S. Rocco, come pure gli a fresco della parte superiore, cioè la Vergine che va al cielo, e alcune virtù, ed angeli sono opere di Niccola Malinconico (Catalani, Le chiese …, I 1845 p.135).*
- Nella seconda cappella (dalla tribuna) a dritta, la tela della Concezione con s. Giovanni a lato, e le due laterali, una dello sponsalizio della Vergine e l'altra di s. Bernardo sono di Nicola Malinconico (D'Ambra, 1855 p.806).*
- Nella terza sacra alla Vergine del Buon Consiglio, i laterali dello sposalizio di Maria, e S. Rocco, ed i freschi superiori sono di Nicola Malinconico (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.106 e 120).*
- Vien di poi la celebrata cappella del Buonconsiglio, dove a lato son le pitture murali di s. Rocco, e dello Sponsalizio di Maria ss; ogni cosa fattura di Nicola Malinconico (D'Ambra, in A.A.P. Tomo XVIII, 1888 p.67).*
- Nella seconda cappella a destra il dipinto con "La comunione di San Bernardo" è l'unico superstite della serie di quattro tele di Nicola Malinconico trafugate nel 1983 (Cautela, Napoli Sacra 7° Itinerario, 1994 p.404).*
- Nell'ottobre del '96 il pittore riceve l'acconto per la decorazione di una cappella nella chiesa della Croce di Lucca, che va identificata con la terza cappella a destra, per la quale erano previste la realizzazione di un affresco sulla volta e l'esecuzione di tre tele. Sulla volta è ancora visibile l'affresco con l'"Assunta", cui corrispondeva, sull'altare maggiore, l'"Immacolata Concezione con San Giovanni", segnalata dal D'Ambra insieme ai due dipinti laterali con lo "Sposalizio della Vergine" e "San Bernardo che converte Guglielmo d'Aquitania", dei quali solo l'ultimo è ancora presente nella chiesa (Pavone, Pittori napoletani …, 1997 p.117).*
- Nicola Malinconico, autore anche della decorazione pittorica della seconda cappella a destra, dedicata all'Immacolata Concezione, che comprendeva i due quadri laterali raffiguranti "Lo sposalizio della Vergine" e "La conversione di San Bernardo", quello centrale dell'"Immacolata", che richiamava il titolo della cappella, e l'affresco sulla volta dell'"Assunzione della Vergine", in una cornice mistilinea in stucco indorato inquadrata da pannelli affrescati con "Virtù e Angeli" (d'Antonio, in La Croce di Lucca ..., 2000 p.96).*
- Nicola Malinconico - Sposalizio della Vergine (fig. 32) … tutte olio su tela, neg. 229M (Furti d'arte p.13).*

22.3.1697 - 22 marzo 1697 … A Sor Maria Zufia d. novantasei e per essa con autentica di Notar Nicola Letitia a Nicola Malinconico e disse esserno in conto per le pitture sta facendo alla cappella della loro Chiesa con questi n'ha ricevuto … e per esso ad **Andrea Malinconico** per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 404; Pavone, Pittori napoletani …, 1997 p.401).*

10.12.1697 - 10 dicembre 1697. A Tomaso Ferrandina, D. 100 ad **Andrea Malinconico** disse a compimento di 180 ed a conto di ducati 250, a saldo della Pittura della Gallaria, e per la pittura ed indoratura dei Cornicioni della Camera contigua alla detta Gallaria dell'Eccellentissimo signor Principe Gran Conte di Altavilla e della Riccia che si sta attualmente faticando con che li restava dovendo altri 70 ducati, e per lui contanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 409; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.298).*

23.4.1698 - Il principe di Santobuono si rivolse ad un artista romano, che in aprile 1698 fece pervenire un bozzetto della statua: 23 aprile 1698. Per far riconoscere il modellino di cera venuto da Roma per la statua da farsi della Beatissima Vergine della Concettione, giusta lo stabelito nelle Conclusioni a relatione dello stesso Principe di Santo Buono commissario speciale, hanno appuntato che per mercordì venturo si faccino intervenire l'abate Francesco Solimena, Nicola Vaccaro, **Andrea** e Nicola **Malinconico** virtuosi per pigliarsene da quelli l'aura (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.57).*

4.10.1698 - 4 Ottobre 1698. **Andrea Malenconico** morì repentè in età d'anni 74 [? 64] con lic.a del R.mo Capitolo fu sepolto nella Congregazione delli Verdi, habitava alla Corsea (Parrocchia di S. Liborio alla Carità, Lib. IV, Defunti, fol. 17; Salazar, in Nap. Nob. V 1896, p.90).*

- Il De Dominici deplorava di non aver più potuto sapere quando fosse morto questo pittore; ma la notizia era facile attingerla dal registro della Confraternita di S. Luca, dove è segnato che **Andrea Malinconico** morì il 4 ottobre 1698 (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.247).*

Oronzio (n.c.1664 not.1681-1709), pittore

- Malinconico Oronzo. E' un altro figlio di Andrea, e secondo il de Dominici fu ragionevol pittore, e credè sapere più di quello che effettivamente sapesse. Morì di anni 45 nel 1709 (De Dominici, III p.295; Nap. Nob. VII 1898 p.90; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.249).*

... - In Bergamo ... Nel *Duomo,* architettato dal Cav. Carlo Fontana ... Il primo quadro nel Coro ... il quarto, che è la tavola principale con S. Alessandro, è d'**Oronte Malinconico**, Napoletano (Chiusole, Itinerario delle pitture, 1782 p.97).*

5.9.1681 - 1681 a 5 7bre … f. 1333 Alla s.ra d. Anna de' Guevara Prencipessa di Montesarchio d. venti; et per essa ad **Oronzo Malanconico**, disse seli pagano in conto di d. 90 per intiero prezzo di sei pezzi de' quadri, che il d.o doverà fare per la Chiesa nuova della terra di Montesarchio consistentino, cioè uno quadro di palmi otto e dieci con l'effiggie del SS.mo Christo, la Madonna, s.to Gio:, et s.ta Maria Madalena, un altro similmente di palmi otto, e diece, con l'effiggie della Madre Santiss.ma, s.ta Anna, n.ro Sig.re, e s.to Gios.e, un altro di palmi sette, e nove con l'effiggie di s.ta Lucia, s.ta Agata s.ta Barbara, et s.ta Apollonia un altro della med.ma misura di palmi 7 e nove con l'effiggie di s.to Rocco, e s.to Liborio, un altro quadro similmente di pal. 7 e 9 con l'effiggie di s.to Gaetano, e Beato And.a, un altro quadro medesimamente di palmi 7, e 9 con l'effiggie di s.to Ignatio, e s.to fran.co Xaverio avvertendo che à tutti li sud.ti quadri ab extra delle figure sud.e vi si devono farce tutti li abbellimenti necessarij corrispondenti alli detti quadri con obligo di consignarli tra il termine di mesi tre principiando dal p.mo di 7bre 1681 per tutto 9mbre di d.o anno, con dichiaratione, che le tele di d.i quadri habbiano da essere di tutta perfettione, come anche la pittura; et per esso ad And.a Malinconico per altritanti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 551; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.249; Pinto, Revisione 2012).

23.12.1681 - A 23 dicembre 1681 - D.a Anna di Guevara paga D.ti 60, ad **Oronzo Malinconico** a comp.to di D.ti 110, a saldo et final pagamento di sei pezzi di Quatri da esso fatti et consignati per servitio della Chiesa Nuova, che si sta facendo in Montesarchio per loro divotione, della misura e qualità che sta dichiarato nella polizza di D.ti 20 del 5 settembre 1681; et benchè in d.ta polizza è detto havere pattovito il prezzo delli suddetti sei Quatri per D.ti 90, solamente, ad ogni modo se li pagano per loro cortesia altri D.ti 20, di più con patto expresso che detto Malinconico abbia a fare un Quatro del ritratto di S. Francesco Saverio simile a quello che sta nella Chiesa dell'Annuntiatella dei PP. Gesuiti a Pizzofalcone (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.250).*

11.1.1685 - 11 gennaio 1685. Al Monasterio di Giesu di Monache ducati centotre tarì 2, et per esso polisa di Suor Maria Diodata Carafa a Francesco Solimena per l'intero prezzo di un quadro sopra tela ad oglio da lui fatto nella cappella di Santa Chiara di detto Monastero, et proprio quello sopra l'altare di detta cappella cossì pattuito con la tela a sue spese che però stante il presente pagamento resta per quello interamente sodisfatto. Con firma di detto **Oratio Malaccavico** [? Oronzio Malinconico], et per lui a Nicola Rucco [? Nicola Russo] per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 841; Amirante, in Nap. Nob. 15 1976, p.184; Carotenuto, Francesco Solimena, 2015 p.300).*

4.2.1690 - 4 febbraio 1690 ... Alli Governatori del Real ospitale et ecclesia di Santa Maria Pacienza Cesarea D. 30 et per essi a **Oronzio Malinconico** dissero in conto de D. 320 per il prezzo di otto quadri che deve fare la Chiesa della Cesarea con sua firma (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 656; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.240).*

20.6.1690 - 20 giugno 1690 ... Ali Governatori dell'Ospedale e Chiesa di Santa Maria Pacienza Cesarea D. 20 e per essi ad **Oronzio Malinconico** dissero a complimento di D. 50 in conto delli quadri che sta facendo per la Chiesa della Cesarea, atteso li altri 30 l'ha ricevuti per detto Nostro Banco e per esso a Geronimo Capuano per altri tanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 654; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.240).*

22.2.1691 - 22 febbraio 1691 … Alli governatori del Real Ospedale e chiesa di S. Maria Pazienza Cesarea d. 30. E per essi ad **Oronzo Malinconico** a compimento di d. 80 in conto di d. 320 per li otto quadri sta

facendo per la chiesa, che l'altri D.50 l'ha ricevuti per detto nostro Banco (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 667; Pasculli, in Seicento napoletano …, 1984 p. 260).*

14.4.1691 - 14 aprile 1691 ... I Governatori della Cesarea pagano D. 20 a **Oronzio Malinconico** per i quadri che sta realizzando nella Chiesa della Cesarea (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 667; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.240).*

8.2.1695 - 8 febbraio 1695 … Alli Governatori del S. Monte de Ss.mi Ruffi d. sessantacinque e per essi ad **Orontio Malinconico** dissero a compimento de d. ottantacinque atteso gli altri d. 20 se li pagarono de contanti li mesi passati per detto nostro Banco quali d. 85 sono per l'intiero prezzo di un quadro di S. Ruffo che detto Orontio ha fatto per servitio della Cappella del loro Monte inclusavi in detto prezzo il stragallo indorato e con detto pagamento resta intieramente sodisfatto e con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 707; Fiore, in Pavone, Pittori …, 1997 p.411).*
- 1702 … 10 aprile … Francesco Solimena … quadro di S. Ruffo … [1] La tela esiste tuttora nella cappella dedicata a S. Ruffo, posta nel palazzo Ruffo Bagnara a Piazza Dante. Essa sostituì un dipinto raffigurante il Santo eseguito da **Oronzo Malinconico** nel 1684-95 [? 1694-95]. L'opera, una prima volta, era stata affidata, nel 1693 a Paolo De Matteis che non l'aveva eseguita, restituendo la caparra ricevuta (ASNa, Not. Gennaro Palomba, sch. 648, prot. 33, f. 211t-218t; Ruotolo, in Le arti figurative …, 1979 p.261).*

15.4.1695 - 15 aprile 1695 … Alli Estauritari dell'Estaurita di S. Stefano Maggiore a Capuano d. dieci e per essi ad **Orontio Malinconico** a compimento di d. trenta atteso l'altri d. 20 l'ha ricevuti con altra loro poliza per il medesimo nostro banco sotto li 18 dicembre 1694 e detti d. 30 sono in conto del quadro sta facendo per servitio della Chiesa della loro Estaurita per ponersi nell'intempiatura di essa . (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 704; Fiore, in Pavone, Pittori …, 1997 p.412).*

24.4.1699 - 24 aprile 1699 … Ad Amato Passaro d. quattordice e per esso ad **Oronzo Malinconico** et esserno a compimento di d. venti atteso l'altri l'ha ricevuto di contanti e disse esserno a conto di d. quaranta per l'intiero prezzo d'uno quadro della Coronazione di Nostro Signore inclusoci anche lo stragallo indorato e la tela tutta d'un pezzo fina di lino e lino e per esso a Giuseppe Benzi per altri tanti e per esso al suddetto Rispolo (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 423; Fiore, in Pavone, Pittori …, 1997 p.412).*

11.1.1701 - 11 gennaio 1701 … A D. Carlo Carmignano di Luiggi D. venti. E per lui ad **Oronzo Malinconico** per li quadri che stà facendo per servitio di D. Vittoricarmignano sua sorella Monaca nel Monastero di Donna Regina (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1098; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.153).*

9.2.1701 - 9 febbraio 1701 … A D. Carlo Carmignano di Luiggi D.i venti, e per esso ad **Orontio Malinconico** a conto delle statue di legno, che lui ha preso di far fare per servitio di sua sorella D. Vittoricarmignano monaca nel monastero di Donna Regina (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1102; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.153).*

23.8.1701 - 23 agosto 1701 … A Giovanni Battista miniero D. diece, e per lui ad **Oronzo Malinconico** in conto della pittura, intaglio, et indoratura, che sta facendo in Donna Regina per servitio di D. Vittoricarmignano, e lui fà detto pagamento in nome, e parte di D. Carlo Carmignano. E per lui à Domenico Russomando à complimento di D. cinquanta per le cornice, che l'have consignate, dove resta l'havere altro, che venti altri carlini per il prezzo stabilito frà loro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1106; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.154).*

10.12.1705 - 10 dicembre 1705 ... Al Monastero di San Giovanni Battista delle Monache, Ducati 24 e con girata di Suor Maria Celeste Carafa Priora, ad **Oronzio Malinconico** a compimento di ducati 40 per l'intero prezzo di un Quadro con l'Effigie di S. Mattia fatto per servizio del suddetto Monastero (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1175; Rizzo, I cinquantadue ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p.383).*

22.12.1705 - 22 dicembre 1705 … Al Monastero di S. Giovanni Battista delle Monache d. venti e per esso con firma di Sor M.a Celeste Carafa Priora ad **Orontio Malingonico** pittore a compimento di d. 40 atteso l'altri per detto compimento l'ha ricevuto contanti e detti sono per saldo e final pagamento di tutti li tre quadri da lui fatti per uso di detto Monasterio e per lui al Signor Domenico Limatola per altri tanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 870; Pavone, Pittori napoletani …, 1997 p.413).*

1709 - Malinconico Oronzo … Morì di anni 45 nel 1709 (Nap. Nob. VII 1898 p.90; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.249).*

13.8.1709 - 13 agosto 1709 … Al Padre don Ippolito Carmignano, duc. quattordici e per esso a Nicola Malinconico a compimento di duc. 45 atteso li restanti duc. 31 furono pagati di contanti al quondam **Orontio Malinconico** suo fratello e detti duc. 45 sono per l'intero prezzo di due pezzi di quadri di sei, e otto da esso fatti per le due cappelle della nuova Chiesa di San Benedetto di Chiaia de' Padri Benedettini della Congregatione Cassinense, con dichiaratione che con tal pagamento resta intieramente sodisfatto per detti due quadri ne deve conseguire altro, e per esso a Lorenzo Caprio per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 591; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.158).*

1725-1726 - Tele di Giacomo del Po, di Nicola e di Oronzo Malinconico; ornamenti di Francesco Francareccio[2] "Praeterae Navis, quae est crucis eiusdem Eccliãe lacunari seu picturato caelo mirifice decorata est, crucis flosculis, ceteraq. ornam.ta egregia pinxit Franciscus Francareccio; In medio vero, ut moris est, longo ordine specitantium oculos alliciunt tres Nobiles quidam tabulae, seu telae ac insigni prestantia: Pictore Iacobo del Pò politissima nota offertae, quarum major, et media Beatissimae Semper Virginis huisce Eccliãe titularis Assumptione representat aerae, ac labra Ilmi Archiepi D. Philippi Anastasij, ac in eius apice Illmi Dadici Petra, in basi vero eiusdem Illmi D. Philippi Anastasij insignia prospiuncitur; reliquae vero telae à latere dextro S. Apostoli Philippi, à sinistro S. Apostoli Jacobi Patronorum eiusdem Eccliãe titularium Imagines exprimunt. Ita etiam caelum Navis mediae, et Majoris appositae, magnificeq: fuit ad eodem Francisco Francareccio ornatum cuius tres, quas servat praestantes telas egregijs picturae coloribus illustrarat Pictores esimij Nicolaus, et **Orontius Malinconicus**, quam media, et major, Sanctorum Quarti, Quartilli, Quinti, Quintilli, et ceterorum, Martirium explicat, qui hic Surrenti mortem pro Fide catholica subjere, de quibus est apud Gaspar Romeum, et Martyrologium Romanum XIV Kal. Aplis; tela vero minor, quae Januae majori desuper imminet S. Januarij Martiris, sotiusq: Regni Patroni, et Santorum Athanasj, et Baculi huius civitatis Patronorum Effigies esprimit. Tertia vero minor, quae in capita est, eiusdem caelo Eccliãe prope navem crucis videndes exhibet SS. Antonini praecipui huius civitatis Patroni, ac Renati, et Valerj Eporum surrentinorum, et Patronorum, quarum sub pedibus prope ipsius lacunaris picturati extremitatem est vivos simulans vultus Illmi, ac Revti Dni D. Philippi Anastasij, qui omnia praedicta confici curavit Icon cum suo Stigmate" (Archivio Arcivescovile di Sorrento, Sante Visite, 1725-26, p.214-216; Rabiner, Documenti …, in Le arti figurative …, 1979 p.219).*
- [2] La prima parte di questo documento fornisce precise indicazioni per la datazione delle tre vaste tele di Giacomo del Po inserite nel soffitto del transetto del Duomo di Sorrento. Queste opere, affini a quelle di Nicola e **Oronzo Malinconico** nel soffitto della navata, furono eseguite al tempo dell'Arcivescovo Filippo Anastasio (1699-1724). Il predecessore dell'Anastasio, Didaca Petra (1699), prese parte, tuttavia, al programma per le tele di Giacomo, anche se non a quello per i dipinti dei Malinconico (Rabiner, Documenti …, in Le arti figurative …, 1979 p.219).*

Nicola (n.8.8.1663 not.1688-1726 m.25.3.1726), pittore

1663 - Malinconico (Niccolò) figliuolo del precedente [Andrea] e celebre pittore … (Minieri-Riccio, Memorie storiche …, 1844 p.189).*
- **Malinconico Niccolò** di Napoli, pittore. Fu figliuolo di Andrea (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.91).*
- **Malinconico Nicola**. Fu il maggiore dei figliuoli di Andrea e acquistò molta rinomanza al suo tempo … Dai documenti pubblicati dal Salazar risulta che ebbe per moglie Rosa de Magistris; ed il Ceci ricorda gli affreschi del Seggio di Portanova fatti da questo Pittore (De Dominici, III p.295; Salazar, in Nap. Nob. V 1896, p.123; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.247).*

... - Collegio de' Padri della Compagnia di Gesù … Nelle prime Cappelle ... Marco da Siena. "Ove stava quello della *Trasfigurazione* vi è stato poi posto un quadro di **Niccolò Malinconico**, rappresentante la B.V. co' Santi Martiri Gesuiti" (Celano, Delle notizie ..., 2^ ediz. 1724, III p.140).
- La prima cappella scendendo da questo lato, è dedicata a s. Stanislao, che è rappresentato sì nella tela dell'altare, e sì nelle altre due laterali (Descrizione … a cura di G. Nobile, 1855 p.1128).*
- Gesù Vecchio: … Di **Nicola Malinconico** è la tela *Madonna e Santi* (F.) - (Strazzullo, in Asprenas IX n. 1 1962, p.74).*
- Nelle cappelle del lato sinistro della navata prevalgono dipinti del primo Settecento che propongono caratteri stilistici giordaneschi e che recano la firma di **Nicola Malinconico** ... Del primo è la tela (?) con *San Stanislao e i martiri giapponesi* sull'altare della quarta cappella (Ruotolo, in Napoli sacra, 6° Itinerario 1994, p.348).*

2.12.1688 - 2 dicembre 1688 … A Marc'Antonio Rosso, Ducati 5 a **Nicola Malinconico** a compimento e final pagamento del prezzo stabilito di Due Quadri, uno della Signora del Carmine e l'altro connotante la

Santissima Trinità, atteso che li altri danari li ha ricevuti parte in contanti e parte per mezzo del medesimo nostro Banco (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 683; Rizzo; Fiore, in Pavone, Pittori …, 1997 p.390).*

ante 1692 - Dalla parte dell'Epistola, nella prima Cappella, vi è un quadro coll'Immagine della Santissima Vergine del Rosario, opera di **Niccolò Malinconico** (Celano, 1692 ed. 1970 p.932).*
- dall'altro lato il quadro della Vergine del Rosario coi Santi Domenicani è di **Nicolò Malinconico** (Sigismondo, Descrizione …, II 1788 p.96).*
- Nella cappella seguente la Madonna del Rosario è della scuola di Giordano; Sigismondo la dice di **Niccolò Malinconico** (Catalani, Le chiese ..., I 1845 p.101).*
- Nell'ultima cappella da questo lato è la Vergine del Rosario di ***Nicola Malinconico****,* discepolo dello stesso *Giordano* (Chiarini, 1858 ed. 1970 p.1159).*
- S. Gregorio Armeno ... Cappelle a nostra dritta ... quarta, la tela del Rosario è di **Nicola Malinconico**[36] [1673-not.1694-1725] (Galante, Guida sacra ..., 1872 p.203).*
- La tela del *Rosario*, nella cappella che segue, di **Niccolò Malinconico**, è notevole per l'atteggiamento di S. Rosa e S. Domenico, devotamente inginocchiati dinanzi la Vergine, umili e dolci [p.14] nello sguardo, ne' loro abiti ben disposti e coloriti (Molinaro, San Gregorio Armeno, 1929 p.13).*
- La quarta cappella a destra, dedicata a S. Patrizia, ha una tela, correntemente giordanesca, di **Niccolò Malinconico**, che raffigura la *Vergine tra due santi* (Pane, Il monastero ..., 1957 p.87).*
- [36] E' firmata (Ferrante, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.148).*
- Nella quarta cappella sull'altare trova posto la *Madonna del Rosario* del pittore giordanesco **Nicola Malinconico** (Lilia Rocco, in Napoli Sacra, 8° Itinerario 1994 p.464).*

12.9.1692 - 12 settembre 1692 ... Alli Estauritari della Staurita di Santo Felice dei Signor Carmignani D. 15 e per loro a **Nicola Malinconico** in conto del prezzo fra loro e detto Nicola convenuto di un Quadro nuovo grande da farsi dal detto Nicola e consegnarcelo fra tre mesi da 27 agosto 1692 perfettamente compito della misura convenuta nella cornice in stucco che al presente si trova nella Cappella di San Felice della loro Famiglicarmignani dentro la parrocchiale chiesa di San Giovanni in Porta di questa città dove ha da dipingere le immagini della Santissima Vergine Madre di Dio col Bambino in braccio, sostenuta da un intreccio di Putti che facciano scherzo et ornamento et altro e a destra lo stesso San Felice Prete nolano e pro tempore Vicario e Luogo Tenente del Vescovo di detta Città di Nola et a sinistra l'immagine di Santo Severo Arcivescovo di Napoli con ponerli l'oltremarina che bisogna e tutte quelle che le bisogna in modo che detto Quadro riceva di tutta perfezione et esquisitezza ad uso di Buon Pittore cadendo ogni cosa carico di detto Nicola atteso così fra loro è stato convenuto e per lui ad Andrea Malinconico ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 959; Rizzo, I cinquantadue ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p.381).*

27.10.1692 - 27 ottobre 1692 ... A Giuseppe Locanto, Ducati 20 e per lui a **Nicola Malinconico** e se li pagano per il prezzo di un Quadro di S. Gregorio Magno pittato da lui per una Cappella della Chiesa di Policastro in Calabria Ultrà e consegnatogli di tutta una soddisfazione e con detto pagamento resta soddisfatto ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 960; Rizzo, I cinquantadue ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p.381).*

21.1.1693 - Accordo con il signor **Nicolò Malinconico** pittore per le pitture della Chiesa. Nel nome del Signor Iddio. Adì 21 genaro 1693. Essendo per terminatione del Magnifico Consiglio del Venerando Consortio della Misericordia Maggiore di Bergamo del giorno 14 corrente statti essibiti al signor **Nicolò Malinconico** pittore Napolitano ducatti quattro milla da lire sei e soldi quattro per cadauno moneta corrente in Bergamo, suo valore, per la fattura delli dieci quadri a fresco o sia a guazzo nelli volti della crocera della chiesa di S. Maria Maggiore verso il Vescovato. Delli tre latterali da farsi a oglio in detta crociera et del quadro dell'Abramo già per detto pittore fatto et riposto a suo lluogo in detta chiesa, che in tutto sono quatordici quadri senza altro agravio del Luogo, né spese de viaggi, ne di spese cibarie qui ad esso pittore per il tempo si tratenerà a far detta opera, dovendo solo detto Consortio proveder al pittore li colori necessarii per la facitura de quadri, et darli li ponti fatti per l'opera a fresco. Et come alla terminatione sudetta parte con lettera del sudetto giorno 14 corrente essendo statta portata a notitia dal signor Simone Giugalli di Venetia come quello che tiene libertà dal detto pittore Malinconico di stabilire accordio per l'opera sudetta et accettata l'oblatione con le conditioni sudette dal medesimo signor Giugalli, come in sua lettera 17 corrente, volendosi perciò a cautela così del detto Consortio come del detto signor pittore Malinconico, far apparire pubblica scrittura di conventione. Con la presente gli Illustrissimi Signor Francesco Pedrocca Gromello conte, Carlo Franchetti, deputati di detto Consortio dela Mia et a queste cose spetialmente eletti con parte di esso Consiglio della MIA del giorno d'hoggi, hanno eletto et elegono il predetto signor **Nicolò Malinconico** pittore a fare et terminare li quadri nel forma sopra espressa, cioè: - che detto signor Nicolò sia obligato portarsi in questa città nel mese di ottobre prossimo come così promette detto signor Giugalli, che verrà per

fare li dieci quadri ne volti di detta chiesa a fresco o sia a guazzo, di finezza e qualità grata et di sodisfatione de predetti signori Deputati, et in bona e laudabile forma. - che facia li tre quadri laterali a oglio in forma sudetta e di sodisfatione, come sopra, o in questa città o in Napoli, come più piacerà all'istesso pittore, a conditione però che volendo esso pittore far detti quadri in Napoli, sia tenuto dar li medesimi condotti in questa città a tutto suo rischio et spese, come così per nome del pittore sudetto s'obliga il medemo signor Giugalli. - che ne quadri sudetti dieci a fresco et tre latterali a oglio, non possa detto pittore dipingere altre historie che quelle che saranno prescritte da signori Deputati sudetti. - che detto Venerando Consortio sia obligato, come così per nome del medemo/ prometono detti signori Deputati proveder tutti li colori che sarano necessarii per far detti quadri e far far li ponti per l'opera a fresco e darli il maestro da muro a spese di detto Consortio. - che detto Consortio sia obligato pagare come si obligano per nome del medemo detti Signori Deputati al predetto signor Malinconico pittore per mercede o sia riconoscimento della fattura delli sudetti tredici quadri e del già fatto dell'Abramo, ducati quatromilla da lire sei e soldi quattro per ducato, suo valore di moneta corrente in Bergamo, sotto obligo generale de bene di detto Consortio di qualunque stato in ampla forma. Firmato-Francesco Pedrocca Gromello Conte Cavaliere. Carlo Franchetti, deputato. Io Simon Giogalli per nome del Signor Nicolò Malinconico prometto e mi obligo a quanto di sopra promettendo ancora di fare rattificare il detto signor Nicolò. Venetia 24 genaro 1693 Simon Giogalli Io sottoscritto Nicolò Malinconico mi obligo prometto e ratifico quanto di sopra.Napoli 3 febraro 1693 Nicolò Malinconico (Biblioteca civica Bergamo, Archivio Mia, Misericordia. Silloge di documenti d'arte, XVI-XVIII secolo, vol. I n. 1738, ff. 627-632; Ravelli, in Atti dell'Ateneo …, XLVIII 1987-88, p. 156; Fiore, in Pavone, Pittori …, 1997 p.399).*

17.6.1693 - Exemplum. In Christi Nomine Amen. A di 17 Giugno 1693 Indictione prima. Personalmente constituiti avanti me nodaro, 2.do nodaro, et testimonij infrascritti li ss.ri Andrea, et **Nicolò** Padre, et figlio **Malinconici** del Regno di Napoli … ducati trenta di detta moneta, che furno depositati all'istesso banco per compimento, et intiero pagamento di un quadro à pittura fatto dal detto Signor **Nicolò** (La tela rappresentante il Martirio di S. Alessandro, è ancora in loco nel Duomo di Bergamo, sulla parete di destra entrando) figlio del predetto Signor Andrea Malinconico … (ASNa, Not. Gennaro Antonio Sancilla, sch. 40, prot. 36, ff. 6; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.59).*

14.10.1694 - 14 ottobre 1694. A Vincenzo Frate D. 20. E per esso a **Nicola Malinconico** a compimento di D. 50 et a conto di D. 80 per il prezzo d'un quadro di palmi 10 e 7 che sta facendo a sua richiesta e da situarsi per sua divotione in una delle cappelle della chiesa del Real Collegio dei Santi Bernardo e Margherita. Quale quadro dinota l'effigie del glorioso Patriarca San Francesco che riceve le Sagrate stigmate nel Monte d'Alvernia con molt'effigie d'Angioli et altro, giusta la macchia. E per esso ad Andrea Malinconico (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 995; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.73).*

19.11.1694 - 19 novembre 1694 … A Vincenzo Frate duc. trenta a **Nicolò Malinconico** a compimento di duc. ottanta prezzo d'un quadro de palmi otto, e diece in circa dove di sua mano ha pintata la effigie del Glorioso San Francesco d'Assisi col miracolo dello stigmate, quale per sua devotione si situerà in una delle Cappelle di nuovo fatte nella Chiesa del Collegio di SS. Bernardo e Margherita, e resta sodisfatto d'accordo poichè l'altri duc. 50 l'ha ricevuti da lui, cioè duc. trenta contanti, e duc. 20 per il nostro Banco li giorni passati, e per lui a Domenico Milano per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 996; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.158).*
- 19 novembre 1694. A Vincenzo Frate d.30. E per lui a **Nicola Malinconico** a compimento di D. 80, prezzo d'un quadro di palmi 8 e 10 in circa dove di sua mano ha pintata l'effigie del Glorioso S. Francesco d'Assisi con lo miracolo delle stigmate, quale per sua divotione si situerà in una delle cappelle di nuovo fatte nella chiesa del Collegio de Santi Bernardo e Margherita e resta soddisfatto. E per lui a Domenico Milano (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.73).*

24.10.1695 - 24 ottobre 1695 … A Felice Santoro d. cinquanta e per lui a **Nicola Malinconico**, e sono in conto di un'opera doverà fare nella Galleria dell'eccellentissimo Signor Gran Conte d'Altavilla, e per lui ad Andrea Malinconico per altri tanti e per lui al detto Trapani e per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 388; Fiore, in Pavone, Pittori …, 1997 p.401).*

27.3.1696 - 27 marzo 1696 … A Giuseppe Locanto d. quindeci e per lui a **Nicola Malinconico** disse esserno a saldo a compimento di un quadro con la figura della Beata Vergine e S. Nicola di Bari fattoli e consignatoli e per lui a Francesco Alvina per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 394; Fiore, in Pavone, Pittori …, 1997 p.401).*

20.10.1696 - 20 ottobre 1696 … A Sor Maria Bernarda Tustia [Zufia] d. quarantacinque e per essa a Bernardo Scoppa per altri tanti e per esso a **Nicola Malinconico** a compimento di d. cinquanta atteso l'altri d. cinque per detto compimento l'have ricevuti contanti, tutti esserno in conto di tre quadri ad oglio, et uno a frisco, che doverà fare in una Cappella dentro la Chiesa della Croce di Lucca di questa città e per esso ad Andrea Malinconico per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 397; Pavone, Pittori …, 1994 p.71).*
- I quadri nella Cappella della Concezione sono di **Nicolò Malinconico** (Sigismondo, Descrizione …, I 1788 p.229).*
- Nella cappella appresso la Concezione sull'altare, ed i laterali, cioè lo sposalizio della Vergine, ed un'azione di S. Rocco, come pure gli a fresco della parte superiore, cioè la Vergine che va al cielo, e alcune virtù, ed angeli sono opere di **Niccola Malinconico** (Catalani, Le chiese …, I 1845 p.135).*
- Nella seconda cappella (dalla tribuna) a dritta, la tela della Concezione con s. Giovanni a lato, e le due laterali, una dello sponsalizio della Vergine e l'altra di s. Bernardo sono di **Nicola Malinconico** (D'Ambra, 1855 p.806).*
- Nella terza sacra alla Vergine del Buon Consiglio, i laterali dello sposalizio di Maria, e S. Rocco, ed i freschi superiori sono di **Nicola Malinconico** (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.106 e 120).*
- Vien di poi la celebrata cappella del Buonconsiglio, dove a lato son le pitture murali di s. Rocco, e dello Sponsalizio di Maria ss; ogni cosa fattura di **Nicola Malinconico** (D'Ambra, in A.A.P. Tomo XVIII, 1888 p.67).*
- Nella seconda cappella a destra il dipinto con "La comunione di San Bernardo" è l'unico superstite della serie di quattro tele di **Nicola Malinconico** trafugate nel 1983 (Cautela, Napoli Sacra 7° Itinerario, 1994 p.404).*
- Nell'ottobre del '96 il pittore riceve l'acconto per la decorazione di una cappella nella chiesa della Croce di Lucca, che va identificata con la terza cappella a destra, per la quale erano previste la realizzazione di un affresco sulla volta e l'esecuzione di tre tele. Sulla volta è ancora visibile l'affresco con l'"Assunta", cui corrispondeva, sull'altare maggiore, l'"Immacolata Concezione con San Giovanni", segnalata dal D'Ambra insieme ai due dipinti laterali con lo "Sposalizio della Vergine" e "San Bernardo che converte Guglielmo d'Aquitania", dei quali solo l'ultimo è ancora presente nella chiesa (Pavone, Pittori napoletani …, 1997 p.117).*
- **Nicola Malinconico**, autore anche della decorazione pittorica della seconda cappella a destra, dedicata all'Immacolata Concezione, che comprendeva i due quadri laterali raffiguranti "Lo sposalizio della Vergine" e "La conversione di San Bernardo", quello centrale dell'"Immacolata", che richiamava il titolo della cappella, e l'affresco sulla volta dell'"Assunzione della Vergine", in una cornice mistilinea in stucco indorato inquadrata da pannelli affrescati con "Virtù e Angeli" (D'Antonio, in La Croce di Lucca ..., 2000 p.96).*
- **Nicola Malinconico** - Sposalizio della Vergine (fig. 32) … tutte olio su tela, neg. 229M (Furti d'arte p.13).*

22.3.1697 - 22 marzo 1697 … A Sor Maria Zufia d. novantasei e per essa con autentica di Notar Nicola Letitia a **Nicola Malinconico** e disse esserno in conto per le pitture sta facendo alla cappella della loro Chiesa [Croce di Lucca] con questi n'ha ricevuto … e per esso ad Andrea Malinconico per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 404; Pavone, Pittori napoletani …, 1997 p.401).*

7.11.1697 - 7 novembre 1697 … A **Nicola Malinconico** d. dodeci e per esso a Giuseppe Cristiano disse per due cornice di stucco fatte nella Chiesa di S. Antonio fuora porta Medina restando intieramente sodisfatto e per esso a Tommaso Cibarra per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 408; Pavone, Pittori …, 1994 p.71).*

28.1.1698 - 28 gennaio 1698 … A **Nicola Malinconico** d. venticinque e per esso a Giovanni Battista Caldiero a complimento de d. trenta atteso l'altri l'ha ricevuti contanti, e sono in conto di d. quarant'uno per l'indoratura che doverà fare cioè di un cornicione, una cornice e il lumiggio d'oro di alcune arme, che sono in detta camera nel palazzo del signor Principe della Riccia e per esso al suddetto Rispolo per tanti altri (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 413; Fiore, in Pavone, Pittori …, 1997 p.402).*

23.4.1698 - Il principe di Santobuono si rivolse ad un artista romano, che in aprile 1698 fece pervenire un bozzetto della statua: 23 aprile 1698. Per far riconoscere il modellino di cera venuto da Roma per la statua da farsi della Beatissima Vergine della Concettione, giusta lo stabelito nelle Conclusioni a relatione dello stesso Principe di Santo Buono commissario speciale, hanno appuntato che per mercordì venturo si faccino intervenire l'abate Francesco Solimena, Nicola Vaccaro, Andrea e **Nicola Malinconico** virtuosi per pigliarsene da quelli l'aura (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.57).*

14.5.1698 - A 14 maggio 1698 - Domenico la Bella paga D.ti 60, a **Nicola Malangonico** in nome e parte del Duca di Miranda (G. Cesare Caracciolo) a comp.to di D.ti 140; cioè D.ti 130, per prezzo di due Quadri figurati, e D.ti 10, per quattro Tonni di fiori (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.247).*

14.3.1699 - 14 marzo 1699 … A Gioseppe de Boffe d. settanta e per lui a **Nicola Malinconico** disse esserno in conto di d. centotrenta per prezzo pattizzato di due quadri per la Chiesa di S. Caterina delle Moniche Cisterscenze nella Città di Gaeta in uno dei quali si deve fare la Natività di Nostro Signore e nell'altro l'Adorattione de Maggi e per lui ad Agostino Aledico per altri tanti, a lui contanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 422; Pavone, Pittori …, 1994 p.71).*

1.4.1699 - 1699, 1 aprile … Al P. Antonio d'Aversa D. 90. E per lui a **Nicola Malinconico** a comp. di D. 300, atteso l'altri l'ha ricevuti in più volte e sono in conto di D. 800 per le pitture delle quinte, che sta facendo nella loro chiesa di S. M. della Nova, tanto della nave, quanto della croce della cupola. E per esso al canonico don Pietro Malinconico (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 793; Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.184).*
- I suoi migliori dipinti sono: 1° *La nascita* 2° *L'adorazione de' Maggi* entrambi in S. Maria la Nuova (Minieri-Riccio, Memorie storiche …, 1844 p.189).*

1.4.1699 - 1 aprile 1699 … A Francesco de Santis di Domenico d. quaranta e per lui a D. Gioanna Lanza Monaca in D. Alvina per altri tanti e per essa a **Nicola Malinconico** in conto di d. 370 intero prezzo di 9 quadri, cioè otto sopra tela coll'effige d'otto profete nelli vacanti delle finestre di loro Chiesa di detto Monastero di D. Alvina a ragione de d. 30 l'uno incluso solamente le tele et un altro a fresco per quanto contiene la facciata sotto il Coro grande della medesima Chiesa rappresentante il Trionfo delle Palme per la summa de d. 130 il tutto fra il termine d'un anno e mezzo principiando da hoggi, dichiarando che per detto quatro a fresco restarà ad arbitrio di detto Nicola farlo anche sopra tela come disse e per esso al Canonico D. Pietro Malinconico (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 793; Pavone, Pittori …, 1994 p.72).*

1.12.1699 - 1699, a 1 Decembre detto, la Rev. D. Giovanna Lanza paga d. sessanta al Sign. **Nicola Malinconico** con fede di Giov. Battista di Tommaso del Barone per Banco della Pietà, a compimento di d. cento, che l'altri d. 40 l'avea ricevuti per Banco dello Spirito Santo con polizza di D. Francesco de Sanctis di Domenico nel mese di marzo passato, et in conto di d. trecentosettanta per li nove quadri di pittura nelli due lati della nave della Chiesa [di Donnalbina] nel modo stabilito, e pattizzato nella girata di detto Banco dello Spirito Santo (ASNa, Mon. sopp. 3235; Pavone, Pittori …, 1994 p.72).*

28.7.1700 - 28 luglio 1700 … A **Nicola Malinconico** d. dieci e per lui a Nicola Spasiano sono a compimento di d. 20 atteso l'altri l'ha ricevuti contanti essendo per l'intiero pagamento d'otto tele fattili e consignatoli per la Chiesa di D. Alvina restando anco per tutto il passato intieramente sodisfatto e per esso et supra (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 806; Pavone, Pittori …, 1994 p.72).*

2.12.1700 - 2 dicembre 1700 … All'Abbate D. Francesco Carbone d. quarantasette e per lui in credito di **Niccolò Malinconico** e sono a compimento di d. 70 atteso li d. 2 = glie l'ha consignati de contanti, quali d. 70 sono a compimento di d. 100 atteso li d. 40 li ha ricevuto dal Principe di Palazzolo, quali d. 110 sono per l'intiero prezzo d'un quadro che li ha fatto con l'imagine di Giesù Cristo, la Maddalena, S. Francesco e S. Agata con altre figure in detto quadro alto palmi 15 e 10 di larghezza, qual quadro per esso Principe volerlo per elemosina alli PP. Cappuccini della città di Catania. E detto pagamento lo fa per ordine e con denaro di detto Principe il quale per tal effetto non resta dovendo a detto Nicola cosa in conto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 814; Pavone, Pittori …, 1994 p.73).*

20.6.1701 - 20 giugno 1701 … Al Barone Felice Pellegrino d. cinquanta e per lui a **Nicola Malinconico** disse esserno a compimento di d. centocinquanta atteso l'altri d. cento l'ha ricevuti per il Banco di S. Maria del Popolo in tre volte et in conto del altri d. centocinquanta quali si pagheranno finita sarà la pittura delli Miracolo, et altro del Glorioso S. Antonio di Padua nella chiesa sottonome del medesimo fuori porta Medina, et accomodata la pittura del personaggio del predetto quadro del miracolo del Gesù conforme fra loro sta convenuto e servata in omnibus la forma del instrumento al quale se refere, e per lui ad Agostino Medici per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 445; Pavone, Pittori …, 1994 p.73).*

1.12.1701 - 1° dicembre 1701 … A D. Francesco de Santis D. 100 a **Nicola Malinconico** a comp. di ducati 600 intero prezzo di Tre quadri a pittura sopra tela che doverà fare a sue spese e finire di tutto punto in mesi sette da ponere nella nuova Tempiatura o vero Soffitto della Chiesa del Monastero di Donnalbina che attualmente si sta facendo nel modo ordine e misura che verranno tirati li quadri delle cornici di essa dichiarando

che il Quadro maggiore di mezzo deve rappresentare Il mistero dell'Assunzione della Vergine SS.Ma con il Coro degli Angeli, Collegio degli Apostoli et ogni altro ordine et apparenza, nel secondo si deve rappresentare il Miracolo del Glorioso S. Agnello Abbate quando discacciò li Saraceni con la figura di detto glorioso Santo con tutti li gesti, apparenze et altre azioni necessarie per esponere detto miracolo, e nel terzo si deve rappresentare il Martirio di S. Agata nella città di Catania, quello però del Fuoco con i personaggi più lucernari, nel modo, maniera et ordine che nella sua vita descritta nel *Flos Sanctorum* si legge e coloriti di colori fini, fino azzurro e di quella bontà et perfezzione che può dar saggio e buono Pittore, col proprio denaro della Rev.da D. Teresa de Liguoro Abbadessa di detto Monastero (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1108; Rizzo, in Settecento ..., I 1982 p.148).*

post 1701 - Santa Croce di Lucca … **Nicolò Malinconico** (not. 1688-1726), di cui sono ben anche i laterali della Cappella della Vergine del Carmine [opere in marmo affidate 23.2.1701] (Sigismondo, Descrizione ..., I 1788 p.229).*
- Nella cappella appresso … I due laterali cioè un'azione di S. Domenico, ed altra di S. Monaca sono di **Niccola Malinconico** (Catalani, Le chiese …, I 1845 p.136).*
- Nella seconda cappella (dalla tribuna) a dritta, la tela … sono di **Nicola Malinconico**, del quale sono pure le due altre tele laterali della cappella a rimpetto, figuranti s. Simone Stock e s. Teresa (D'Ambra, Descrizione ..., 1855 p.806).*
- Nella seconda cappella a diritta … sono di ***Nicola Malinconico***, del quale sono pure le altre due tele laterali della cappella di rincontro esprimenti S. Simone Stok e S. Teresa (Chiarini, Notizie …, III.2 1858 p.279).*
- Seconda, la tavola della Vergine del Carmine è antica pittura d'ignoto (nel 1985 non è in loco); nei laterali S. Domenico e S. Monica sono di **Nicola Malinconico** (Sono di Nicola Malinconico ma si tratta di "S. Teresa e consorelle in preghiera" e "La Vergine dà lo scapolare a Simone Stock") - (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.106 e 120).*
- Nella seconda la tavola dell'altare è originaria dell'entrata delle suore, e rappresenta la Madonna del Carmine; le pitture laterali, s. Domenico e s. Monica, appartengono a **Nicola Malinconico** (D'Ambra, in AAP. 18 1888, p.67).*
- La cappella veniva anche arricchita, presumibilmente nello stesso tempo, con le tele rappresentanti "Santa Teresa e consorelle in preghiera" e "La Vergine dà lo scapolare a Simone Stock", realizzate da **Nicola Malinconico** (Molinaro, Croce di Lucca, 1937 p.10; D'Antonio, in La Croce di Lucca ..., 2000 p.96).*
- **Nicola Malinconico** - … Santa Teresa e le consorelle (fig. 33), La vergine dà lo scapolare a San Simone Stock (fig. 34), tutte olio su tela … 230M, 232M (Furti d'arte, 1994 p.13).*

31.3.1702 - Libri Esiti Monastero Donnalbina … 1702 a 31 marzo … [si esitano] d. 5.3 per diversi regali al S. **Nicola Malinconico** pittore anche per il parto di sua moglie (ASNa, Mon. sopp. 3235; Pavone, Pittori …, 1994 p.74).*

12.9.1702 - 12 settembre 1702 … A D. Domenico Vulcano d. cinque e per lui a Nicolò Spasiano imprimitore de quadri disse esserno per la tela e telaro d'otto e dodici imprimuta e fatta con tutta perfettione e consignata a Giuseppe Simonelli pittore di questo presente quadro da farsi per la chiesa nuova del Real Monasterio di S. Monica conforme sta pattuito et accordato assieme con il signor D. Ferdinando Sanfelice a cui si è dato anche il pensiero di giudicarlo col qual presente pagamento de d. 5 confesso esso Nicola restar intieramente sodisfatto per le sue fatiche e spese fatte in detta tela e telaro d'otto e dodici perfettionata e consignata e non deve altro conseguire essendo così remasti accordati fra di loro intieramente con detto D. Ferdinando Sanfelice che si è compiaciuto pattuirla per tal summa di d. cinque e questi medesimi li paga lui girate in nome e parte della Rev. Sor M.a Cherubina Grossi (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 458; Pavone, Pittori …, 1994 p.68).*
- S. Monica … Sul maggiore altare è un quadro del Rosario[110] di buon pennello sostituito all'antico della Vergine co' Ss. Agostino e Monica di **N. Malinconico** (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed.1985 p.269).*
- [110] Il quadro, del secolo scorso, ora in un locale adiacente la chiesa, raffigura la Vergine tra i Santi Agostino e Monica ed è firmato: Sal. Casci…no (Tecce, in Galante Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.279).*
- … quadro destinato all'altare maggiore della chiesa di Santa Monica (che è probabilmente quello della *Vergine con i SS. Agostino e Monica*, già citato dal Galante come opera del Malinconico … (Pavone, Pittori …, 1994 p.68).*

30.10.1702 - Libri Esiti Monastero Donnalbina … 1702 a 30 ottobre … Al Sign. **Nicola Malinconico** d. trecentocinquanta con fede in testa di D. Francesco de Santis di Domenico per Banco della Pietà, si è detto a saldo di d. 950, che l'altri d. 600 l'ha ricevuti contanti e per Banco (… sono a compimento di d. 450, che

l'altri d. 50 l'ha ricevuto per detto Banco della Pietà, dove si disse a conto di d. 950 per intiero prezzo di tre quadri della detta intempiatura il di cui prezzo non fu altro che detti d. 450, che gli altri d. 500 si dissero ad promessa) et in detta fede di d. 50 sta convenuto come dovevano essere detti tre quadri (ASNa, Mon. sopp. 3235; Pavone, Pittori …, 1994 p.74).*
- 1702 a 30 ottobre. Al Sign. **Nicola Malinconico** d. trecentocinquanta con fede in testa di d. Francesco de Santis di Domenico per banco della Pietà, si è detto a saldo di d. 950, che l'altri d. 600 l'ha ricevuti contanti e per Banco (... sono a compimento di d. 450, che l'altri d. 50 l'ha ricevuto per detto Banco della Pietà, dove si disse a conto di d. 950 per intiero prezzo di tre quadri della detta intempiatura il di cui prezzo non fu altro che detti d. 450, che gli altri d. 500 si dissero ad promessa) et in detta fede di d. 50 sta convenuto come dovevano essere detti né quadri (Fiore, in Pavone, Pittori …, 1997 p.404).*

21.5.1703 - 21 maggio 1703 … Al Abate Francesco Carbone d. trenta e per esso a **Nicola Malinconico** disse pagarli in nome e parte d'ordine e di propri denari dell'Ecc. Principe di Palazzolo a conto del prezzo d'un quatro sotto il titolo di S. Antonio de Padova da esso pittato in servitio di detto sign. Principe, e consignato a lui medesimo a 13 maggio corrente per inviarglielo in Calabria. E per esso al P. Proc. Gelorimini, e sono a compimento e saldo di tutti li pagamenti fatti per il passato insigno a 13 del corrente, e detti sono per l'affitto d'una casa sita alla corsea restando interamente sodisfatto per il passato e con firma del P. Andrea d'Amato procuratore ad esigere anco per Banco qualsiasi quantità di denari debite e debende a detta Congregazione da qualsiasi persona per qualsiasi causa con potere di quietare come ne fa fede Not. Antonio Carillo di Napoli come ad esso costa e per esso a Giov. Lorenzo Russo per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 466; Pavone, Pittori …, 1994 p.74).*

13.3.1704 - 13 marzo 1704 … A **Nicola Malinconico** d. ventuno e per lui ad Alessandro Rambone et sono a compimento de d. 36 e carlini sei atteso l'altri l'have havuti contanti et sono per l'oro consignatoli per servitio dell'indoratura fatta alla Venerabile Chiesa di S. Maria della Nova per la cornice delli due quadri sono alla croce di detta chiesa et sono uno della Natività del Signore e l'altro della Adoratione de Maggi, quale pagamento sta saldato e sodisfatto non solo di detto oro ma di tutto quello altro oro per detta chiesa … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 855; Pavone, Pittori …, 1994 p.75).*

5.5.1704 - 5 maggio 1704 … Al P. Andrea Silvestri d. trenta e per lui a **Nicola Malinconico** disse esserno a compimento di d. cento, atteso l'altri l'ha ricevuto parte in altra poliza e di contanti e sono per un quatro fatto alla Venerabile Chiesa di S. Maria Maggiore alla Pietra Santa dell'Effigie del loro P. Ven. Francesco Caracciolo loro fondatore e resta intieramente sodisfatto e per lui a Nicola Toscano per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 477; Pavone, Pittori …, 1994 p.75).*

1.7.1704 - (f.109r) Die prima mensis Julii 1704. Neapoli. Et proprie intus Ecclesia S.ta Maria in Hyerusalem monalium Cappuccinellarum ... fuit ibi publice contractus Ill.s D.nus **Nicolaus Malinconico** cives Neapolitanus, ad presens cuius fuit per Venerandum P.re Urbanum (f.109v) de Franchis, a Neapoli d.ti ordinis Cappuccinorum Divi Francisci de Assisa nobis exibitum, et publici ostensu quoddam Apostolicum Breviculum expediturn Romae sub die decima mensis Aprelis currentis anni 1704, et authorizatum sub die quinta Junii eiusdem anni in hoc nostra civitate Neapolis, previa supplicatione per eundem D.num Nicolaus porrecta Ex.mo D.no huis Regni Proregi, ex suo originali constat, ex quo apparet supradictum D.num Nicolaum fuisse ab Ill.mo D.no Laurentio Episcopo Recanati et Lorenti Prelato Domestico Sue Sanctitatis, et Assistente in Solis Pontificio, Declaratum comitem nobilem, equitem Aula Latheranensis, ac Aurata Militia, seu Aureati Calcanis cum omnibus honoribus, et oneribus, consuetis, et aggregatum in numero aliorum militum Palatinorum, et cum illo totum genus suum, (f. 110r) posteros descendentesque perpetuo nobilitatos, ubique locorum vestibus … Giuseppe Millelottus (ASNa, Not. Giovan Battista Cava, sch. 686, prot. 15; Borrelli, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.138).*

1706 - **Malinconico Nicola** … Ebbe il titolo di conte dal Papa verso il 1706 (De Dominici, III p.295; Salazar, in Nap. Nob. V p.123; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.247).*

24.3.1706 - 24 marzo 1706 … A D. Oratio Rondinella d. cinquanta e per lui al Conte D. **Nicolò Malinconico** virtuoso nella pittura in conto della valuta d'un quatro alto palmi 13 e 10 largo con bella cornice e posta in oro della Vergine assunta in Cielo et a lato genuflesso il glorioso martire S. Tommaso Cantuariense, quale serve per l'altare Maggiore della Chiesa Cattedral della città di Motula e detta summa la paga in nome e parte di Monsignor D. Pietro Paulo Mastrilli consignatili dal dottor Barone Mazzacane di Cerreto in virtù di una lettera trasmessali dal can. D. Francesco Antonio Marinosci di Motola depositario delle multe Eletti del detto monasterio di Motula e sua Curia e per esso a Pietro Mirella per altri tanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 877; Pavone, Pittori …, 1994 p.75).*

3.7.1706 - 3 luglio 1706 … A D. Francesco Tiberio d. cinquanta e per lui all'Abbate D. Filippo Figliola per altri tanti e per esso al Cavaliere **Nicola Malinconico** a conto di quello deve conseguire per la pittura fatta dal medesimo alla Chiesa di Monteoliveto e per esso ut supra (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 877; Pavone, Pittori …, 1994 p.76).*

3.7.1706 - 3 luglio 1706 … All'Abbate Figliola d. quaranta e per esso al Cavaliere **Nicola Malinconico** e sono a compimento di d. 260 havendo ricevuto l'altri parte per banco e parte contanti e detti d. 260 glie l'ha dati in conto della Pittura delle due cappelle cioè di S. Giovanni Battista e S. Mauro fatte nella chiesa di Monteoliveto di questa Città e per esso ad Angelo Rossi per altri tanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 877; Pavone, Pittori …, 1994 p.76).*

5.11.1706 - 5.11.1706 … Alli governatori della Casa Santa della Redentione dei Cattivi D.40. E per loro a **Nicola Malinconico** in conto di quello importerà il prezzo di tre quadri che sta facendo per servitio della loro chiesa il tutto in esecuzione dell'ordine di Ferdinando Sanfelice (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 884; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.154).*
- La Redenzione dei Cattivi … I quadri delle tre cappelle dalla parte della Epistola sono di Giuseppe Simonelli, quelli dalla parte del Vangelo sono del detto **Nicola Malinconico** (Sigismondo, Descrizione …, I 1788 p.232).*
- S. Maria della Redenzione dei Cattivi … Sul primo altare a dritta presso la porta il S. Carlo Borromeo in estasi è di **Nicola Malinconico**. Nella cappella dirimpetto a questa il S. Francesco d'Assisi caduto in deliquio ed assistito dall'Angelo è opera del Simonelli. Nella cappella appresso la prima descritta il S. Francesco di Paola in estasi è di **Nicola Malinconico**. Sull'altare della cappella dirimpetto la S. Anna con S. Giuseppe e la Verginella Maria è opera di Giuseppe Simonelli allievo di Giordano. Dei due quadri ad olio che veggonsi nelle mura laterali all'altar maggiore, il S. Nicola di Bari che va al cielo è di **Nicola Malinconico**, ed il S. Antonio, con un pontefice genuflessi a piè della croce è opera del Simonelli (Catalani, Le chiese …, II 1853 p.13).*
- La cappella dirimpetto è dedicata a S. Alfonso; nelle altre S. Carlo Borromeo e S. Francesco di Paola sono di **Nicola Malinconico**[3], S. Francesco d'Assisi e S. Anna sono del Simonelli[4]. Sul maggiore altare … ne' laterali ad olio il S. Nicolò è di **Malinconico**[7], i SS. Celestino V e Antonio di Padova del Simonelli[8] (Galante, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.73).*
- [3] Rispettivamente sul primo e sul secondo altare a sinistra. [4] Rispettivamente sul secondo e terzo altare a destra. *S. Francesco d'Assisi* di **Nicola Malinconico**, la *S. Anna* di *Giuseppe Simonelli* … [7] E' invece del Simonelli. [8] E' invece del **Malinconico** (Schiattarella, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.89).*
- Il nuovo arredo della chiesa comprese anche i dipinti sugli altari laterali, affidati a Giuseppe Simonelli (*Sant'Anna*) ed a **Nicola Malinconico** (*San Carlo*; *San Francesco di Paola* e *San Francesco d'Assisi*). I due artisti propongono un tipo di pittura ricca di effetti atmosferici, derivata dal Giordano di cui entrambi erano stati allievi. In particolare il Simonelli gli era stato vicino nella bottega fino all'ultimo, traducendo in grande vari bozzetti ed idee del maestro. L'opera di questi artisti ci dimostra che il giordanismo, nei primi anni del Settecento, ma già da qualche decennio, era pienamente affermato (Ruotolo, in Napoli Sacra, 1993 p.186).*

8.11.1706 - 8.11.1706 … Alli governatori della Casa Santa della Redentione dei Cattivi D.50. E per loro a **Nicola Malinconico** a compimento di D.90 et a conto del prezzo dei quadri sta facendo per servizio di loro chiesa che gli altri D.40 li ha ricevuti per nostro Banco sotto l'1 ottobre 1706 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 885; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.154).*

28.4.1707 - 28 aprile 1707 … Al Conte d. **Nicola Malinconico** d. dieci e per lui a Carlo Moscatelli e sono in conto di d. 130 per l'intempiatura e cornicione doverà dipingere lumigiuole d'oro et andare a conto suo l'oro, l'indoratori per metter l'oro come anche il mordente e mordentino ci bisognerà per detta intempiatura e detta pittura doverà essere di fogliami et ornamenti secondo il disegno e con tal pagamento di d. 130 resta detto Carlo resta bene contento e sodisfatto senza che possa pretendere altro di più e per lui a Francesco Alvino per altri tanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 888; Fiore, in Pavone, Pittori …, 1997 p.405).*

13.9.1708 - 13 settembre 1708 … Ad Oratio Turco d. venti e per esso al Conte **Nicola Malinconico** e sono a compimento di d. duecento per lo quadro fatto all'Intempiatura della Venerabile Chiesa dello Spirito Santo della terra di S. Antimo. Si anco esser intieramente sodisfatto della pittura dello soffitto di detta Intempiatura, come anco esser Intieramente sodisfatto di tutto l'oro per causa di detta intempiatura e ne pretendere da detta Venerabile Chiesa cosa alcuna, sotto qualsiasi altro colore come di disegni o viaggi di carrozza, essendo da lui intieramente sodisfatto, e non molestare detta Venerabile Chiesa sotto qualsiasi altra causa

per esser intieramente sodisfatto e per esso a d. Adamiano Musinati per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 521; Pavone, Pittori …, 1994 p.76).*

13.8.1709 - 13 agosto 1709 … Al Padre don Ippolito Carmignano, duc. quattordici e per esso a **Nicola Malinconico** a compimento di duc. 45 atteso li restanti duc. 31 furono pagati di contanti al quondam Orontio Malinconico suo fratello e detti duc. 45 sono per l'intero prezzo di due pezzi di quadri di sei, e otto da esso fatti per le due cappelle della nuova Chiesa di San Benedetto di Chiaia de' Padri Benedettini della Congregatione Cassinense, con dichiaratione che con tal pagamento resta intieramente sodisfatto per detti due quadri ne deve conseguire altro, e per esso a Lorenzo Caprio per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 591; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.158).*

11.1.1712 - 11 gennaio 1712 … A D. Egidio Gadaleta d. undici e per esso a Sor Christina Fernandez de Guevara, disse pagarli di nome e parte della Compagnia di Gesù della Provincia di Napoli donataria del fratello Francesco Fernandez de Guevara e detti sono per semestre finito a 17 dicembre 1711 del vitalizio debito a detta Signora come per istrumento a cui s'habbia relazione e con detto pagamento resta intieramente sodisfatta di tutto il passato sino a detto rempo. E per essa con autentica di Notar Matteo Bocchino d'Aversa a D. Domenico Pacifico Vescovo di Teano per altri tanti e per lui al cavaliero D. **Nicolò Malinconico** e sono per saldo e final pagamento del prezzo tra loro convenuto di nove quadri da lui dipinteli per la sua Chiesa Catedrale di Teano, cioè otto laterali et uno nel presbiterio, atteso l'altri quantità d'esso prezzo convenuto gli sono stati pagati da lui contanti, dichiarando che in detto final pagamento vengono comprese e sodisfatte tutte e qualsiano altre spese da lui fatte per nove stragalli indorati, chiodi, vetture, mastria, et ogn'altro che è occorso per far trasportare e mettere detti quadri nella detta sua Chiesa, ne gli resta a conseguire altro per insino li 25 novembre 1711 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 563; Pavone, Pittori …, 1994 p.76).*

3.10.1713 - 3 ottobre 1713 … A D. Giulio Stanzione Abb. dei Celestini d. cinquanta e per esso al Cavaliere **Nicolò Malinconico** e che altri d. 20 da esso ricevuti contanti da esso sono d. 70 quali se li pagano a conto di d. 570 per prezzo di alcuni quadri che esso D. Nicola dovrà fare per quella loro Chiesa di S. Pietro a Majella, nella conformità fra di loro convenuta secondo l'albarano da ambedue sottoscritto di 5 Agosto 1713 e per esso a Giuseppe Giannelli per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 584; Pavone, Pittori …, 1994 p.77).*
- **Malinconico Niccolò** … Verso questa epoca la chiesa di S. Pietro a Majella in Napoli fu da lui decorata nelle pareti della nave maggiore e della crociera da pitture ad olio su tela (Filangieri, Documenti ..., II 1884 p.287; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.91).*
- **Malinconico Niccolò** … Dipinse per la cappella dell'Epifania in detta chiesa (S. Pietro a Majella) il quadro dell'altare, rappresentante un tale mistero (Filangieri, Documenti ..., II 1884 p.292; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.91).*

14.3.1715 - 14 marzo 1715 … Al Conte d. **Nicola Malinconico** d. diece e per esso a Mastro Francesco Milano per saldo e final pagamento di tutte le cornici delli fogliami fatteli e consignatoli di larghezza di mezzo palmo con che resta intieramente sodisfatto di dette cornici che sono state palmi 730 in circa con che con tal pagamento si sono saldati e apparati tutti li conti di tutto l'altro denaro di contanti autoche non restava ad avere altro se non li detti d. 10 e resta intieramente sodisfatto ne deve conseguire cos'alcuna da esso per detto lavore di dette cornice e con sua firma per mano di notar Felice d'Errico di Napoli a lui contanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 604; Fiore, in Pavone, Pittori …, 1997 p.407).*

4.1716 - Aprile 1716 - Al Signor D. **Nicola Malinconico** per aver dipinte le quinte di detta Cappella [*S. Andrea Avellino*] duc. 80.00 [SS. Apostoli] (BNN, Fondo S. Martino, ms. 527, fol. 124; Strazzullo, in ASPN. 75 1957, p.268).*

23.3.1718 - 23 marzo 1718 … A D. Giacomo Snaider d. quaranta e per lui a d. Giov. Batt. Sparano per altri tanti e per lui a D. **Nicolò Malinconico** e sono in conto delli d. 80 intiero prezzo di due quadri che deve fare alli PP. Celestini della città di Capua e disse sono d'altezza palmi diece e di larghezza sette meno un terzo e detto pagamento se lo fa di denari di detto monasterio (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 820; Pavone, Pittori …, 1994 p.78).*

1.9.1718 - 1 settembre 1718 ... Ad Andrea Stefano D. 30 a **Nicola Malinconico** in conto di 150, prezzo di 2 Quadri di palmi 8 di larghezza e di altezza palmi 12, si deve fare S. Pietro Celestino da Pontefice che passa a cavallo per Capua dove illuminò un Cieco e convertì una meretrice, con diverse altre figure, e nell'altro San Benedetto che vede l'Anima di S. Gennaro che in sfera di fuoco passava nel Cielo, atteso l'altro 120 se li

somministreranno sin tanto finirà detti 2 Quadri, nel modo che sono realizzati di tutta bontà, come si obbliga (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1049, p. 88; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.232).*

1719 - Inventario della venerabile cappella del Santissimo Sacramento di Procida, eretta dentro la chiesa abbatiale parrocchiale di Santo Michele Archangelo di detta terra. Questa cappella è la più grande di detta chiesa et è tutta stuccata, senza minima lesione, ha la sua cupula con quattro finestre con le sue vitriate, tutte nove. Tiene tre quadri grandi, uno in mezzo, con la Cena, con il Sacramento e con la Madonna santissima coronata dal Padre Eterno, Figlio, Spirito Santo, divisi per mezzo con cornice d'oro, due altri alli lati di detta cappella, uno dell'Entrata di Gesù in Gerusalemme et un altro della Lavanda de' piedi, fatte dal pittore **Malinconico**. L'altare è tutto di marmo commesso et è a tre gradini, la pradella e le gradi sono di marmo bianco. Il pavimento di rigiole finissime e nuove, con un gradone alla facciata di detta cappella di marmo bianco … (ASDN, Inventari, IV, 33; De Mieri, Splendori …, 2016 p.363).*

1.2.1719 - 1 febbraio 1719 … Al P.D. Andrea de Stefanis d. diece e per esso a d. **Nicola Malinconico** esserno a saldo di d. cento cinquanta atteso l'altri l'ha ricevuti parte contanti e parte per mezzo di pubblico Banco, quali intieri d. 150 sono per valuta di due quadri laterali nel Presbiterio fatti in tela dal medesimo e consegnati per la loro Chiesa de P.P. Celestini di Maiella di Capua, con tal pagamento al medesimo Malinconico resta interamente sodisfatto dal suddetto Monastero, ne deve altro conseguire per suddetti due quadri con espressa dichiarazione che detto denaro d'esso si paga in nomine e parte e di proprio denaro suddetto Monastero di Maiella de Capua e per esso a Francesco Ronca esserno per saldo e final pagamento di canna quarantanove di tela longa palmi quattro e per canne trentasei di tela longa palmi tre, atteso il compimento di detta tela l'ha ricevuto contanti dove resta sodisfatto per dette due partite di tela e con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 670; Fiore, in Pavone, Pittori …, 1997 p.405).*

24.10.1721 - 24 ottobre 1721. Alli deputati della fabrica della Piazza di Portanova D. 42. e per essi a **Nicola Malinconico** a compimento di D. 50. E tutti sono a compimento di D. 350, quali sono in conto della pittura che detto Nicola si è obligato fare nel Seggio della detta Piazza di Portanova di questa città in virtù d'istrumento per notar Onofrio Breglia di Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 688; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.86).*

8.6.1723 - 8 giugno 1723 … A Giovanni Michele Giovene d. trenta e per esso a Giuseppe Paduano procuratore e per esso a D. **Nicolò Malinconico**, e sono a compimento dell'intiero prezzo del quadro rappresentante la SS.ma Trinità fatto per la casa professa del Giesù Nuovo, atteso li rimanenti l'ha ricevuto in contanti, e con detto pagamento resta intieramente sodisfatto e per esso a D. Domenico Malinconico per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 742; Pavone, Pittori …, 1994 p.78).*

24.4.1724 - 24 aprile 1724 … A D. Innocenzio Casanova d. trenta e per esso a D. **Nicola Malinconico** a compimento di d. quattrocento atteso l'altri d. 370 se li sono stati pagati e ricevuto in più note di denari contanti e d. 400 sono per saldo e final pagamento d'un quadro grande con più figure denotantino la cena del Signore in Cana di Galilea da logarsi nel refettorio del Monastero di S. Martino de propri denari del quale fa il pagamento suddetto dichiarando di restar a' pieno contenti ed appagati di detta opera fatto da detto celebre pennello d'esso D. Nicola per servitio di detto Monastero per il quale non possa ne debbia pretendere esso Malinconico cos'alcuna. E per esso a don Domenico Malinconico per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 760; Pavone, Pittori …, 1994 p.79).*

1725-1726 - Tele di Giacomo del Po, di Nicola e di Oronzo Malinconico; ornamenti di Francesco Francareccio[2] "Praeterae Navis, quae est crucis eiusdem Eccliãe lacunari seu picturato caelo mirifice decorata est, crucis flosculis, ceteraq. ornam.ta egregia pinxit Franciscus Francareccio; In medio vero, ut moris est, longo ordine specitantium oculos alliciunt tres Nobiles quidam tabulae, seu telae ac insigni prestantia: Pictore Iacobo del Pò politissima nota offertae, quarum major, et media Beatissimae Semper Virginis huisce Eccliãe titularis Assumptione representat aerae, ac labra Ilmi Archiepi D. Philippi Anastasij, ac in eius apice Illmi Dadici Petra, in basi vero eiusdem Illmi D. Philippi Anastasij insignia prospiuncitur; reliquae vero telae à latere dextro S. Apostoli Philippi, à sinistro S. Apostoli Jacobi Patronorum eiusdem Eccliãe titularium Imagines exprimunt. Ita etiam caelum Navis mediae, et Majoris appositae, magnificeq: fuit ad eodem Francisco Francareccio ornatum cuius tres, quas servat praestantes telas egregijs picturae coloribus illustrarat Pictores esimij **Nicolaus**, et Orontius **Malinconicus**, quam media, et major, Sanctorum Quarti, Quartilli, Quinti, Quintilli, et ceterorum, Martirium explicat, qui hic Surrenti mortem pro Fide catholica subjere, de quibus est apud Gaspar Romeum, et Martyrologium Romanum XIV Kal. Aplis; tela vero minor, quae Januae majori desuper imminet S. Januarij Martiris, sotiusq: Regni Patroni, et Santorum Athanasj, et Baculi huius civitatis Patronorum Effigies esprimit. Tertia vero minor, quae in capita est, eiusdem caelo Eccliãe

prope navem crucis videndes exhibet SS. Antonini praecipui huius civitatis Patroni, ac Renati, et Valerj Eporum surrentinorum, et Patronorum, quarum sub pedibus prope ipsius lacunaris picturati extremitatem est vivos simulans vultus Illmi, ac Revti Dni D. Philippi Anastasij, qui omnia praedicta confici curavit Icon cum suo Stigmate" (Archivio Arcivescovile di Sorrento, Sante Visite, 1725-26, p.214-216; Rabiner, Documenti …, in Le arti figurative …, 1979 p.219).*
- [2] La prima parte di questo documento fornisce precise indicazioni per la datazione delle tre vaste tele di Giacomo del Po inserite nel soffitto del transetto del Duomo di Sorrento. Queste opere, affini a quelle di **Nicola** e Oronzo **Malinconico** nel soffitto della navata, furono eseguite al tempo dell'Arcivescovo Filippo Anastasio (1699-1724). Il predecessore dell'Anastasio, Didaca Petra (1699), prese parte, tuttavia, al programma per le tele di Giacomo, anche se non a quello per i dipinti dei Malinconico (Rabiner, Documenti …, in Le arti figurative …, 1979 p.219).*

11.3.1725 - 11 marzo 1725 ... Alli Deputati della Fabrica della Piazza a Seggio di Porta Nova Ducati 30 e per essi a D. **Nicolò Malinconico** a complimento di ducati 1050 atteso li altri l'ha ricevuti parte contanti e parte per Banchi, e tutti sono in conto della pittura fatta e facienda nel seggio di Porta Nova, tanto della cupola scudella ed ogni altro ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1139, p. 276; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.232).*

15.3.1725 - 15 marzo 1725. Alli deputati della fabrica della Piazza di Seggio di Portanova D. 30. E per essi a **Nicola Malinconico** a compimento di D. 1050. E tutti sono in conto della pittura fatta e facienda nel Seggio di Portanova, tanto nella cupola, scutella et altro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1131; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.86).*

4.6.1725 - 4 giugno 1725 … Al P. Don Carlo Capecelatro d. duecentocinquanta e per esso a D. **Nicola Malinconico** a compimento di d. 450, atteso l'altri l'ha ricevuto contanti, e detta summa e in conto de d. 1500 si è compromesso darceli per la pittura dovrà fare della Sagrestia grande di Sant'Apostoli, a sua spese correre sodisfare l'ornamentisti che vanno alle cornice finte, et altro potrà farsi faccivaghezza d'architettura bisognevoli per detta sagrestia lumeggiare d'oro per la qual cosa da lui se li sono promessi d. 100 di più del chiesto miacciò posscaricarsi più oro per renderla più ricca e vaga con andare a conto suo la tonica di tutta detta sagrestia doverà dipingersi non restando carico suo se non l'annito, stonicatura et arricciatura del resta tutto a suo conto, sperando debbia porci tutto il suo valore, che possa riuscire d'applauso commune et sua gloria grande, come ha fatto in tutte l'altre sue opere, con dichiaratione che li d. 100 promessi più vanno inclusi in detta summa di d. 1500 come di sopra e per esso a D. Domenico Malinconico per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 776; Pavone, Pittori …, 1994 p.79).*

9.1.1726 - 9 gennaio 1726 ... A D. Carlo Capecelatro D. 197.2.10 e per lui al Conte D. **Nicola Malinconico** e sono a comp. di D. 800 atteso l'altri l'ha ricevuti con fede di credito e in contanti ed in conto di D. 1500 promessoli per la Pittura et oro et ornamentista per la Sagrestia sta facendo in SS. Apostoli, non essendo tenuto a darli altro, che il compl. delli 1500 con replicare quanto sta espresso nelli antecedenti pagamenti fatti per nostro Banco ... (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 915; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.233).*
- Vanno, pertanto, rettificate due asserzioni di Vega de Martini: cfr. Un episodio giordanesco a Bergamo, in «Arte Cristiana» 1978, vol. LXVI, fase. 3, paf. 51 e p. 58. Infatti la data di morte di Nicola Malinconico è da fissarsi a dopo il 9 gennaio 1726 e non al 1721; inoltre gli affreschi nella Sacrestia ai SS. Apostoli a Napoli sono da datarsi al terzo decennio e non al secondo decennio. Il documento è assai interessante perché smentisce anche Bernardo De Dominici, che dichiara morto Nicola Malinconico nel 1721, nonché Ulisse Prota Giurleo che avalla tale datazione nel suo volume sui Pittori napoletani del Seicento, Fiorentino Editore (Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.233).*

22.6.1726 - 22 giugno 1726 … A Fra Berardino di S. Teresa e per esso a **Pietro de Martino** a compimento di d. quaranta atteso l'altri d. 25 l'have ricevuto contanti e detti d. 40 sono in conto di d. 100 per la lamia e quadri collaterali che sta facendo nella cappella della chiesa del loro Monasterio della Madre di Dio de Carmelitani Scalzi sopra li Regj Studi e propriamente nella Cappella di S. Nicolò di Bari, e detto pagamento lo fa in nome e parte e di proprio denaro di detto Monasterio e con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 789; Pavone, Pittori napoletani …, 1997 p.413).*
- S. Teresa degli Scalzi … Nella prima cappella a dritta entrando il S. Nicola di Bari … I freschi sono di **Nicola Malinconico**, ed esprimono alcune gesta del Santo. I putti nei peducci della scudella sono bellissimi. Il quadro laterale, cioè un miracolo dello stesso santo, è della scuola di Vaccaro (Catalani, Le chiese …, II 1853 p.18).*

- La Madre di Dio o S. Teresa agli Studi … Prima cappella a nostra dritta: S. Nicolò … il santo in gloria nella vôlta, e ne' ventagli che parlamenta nel Concilio, spinge la colonna nel Tevere, ed è rapito in estasi, ed ogni altro fresco è di **N. Malinconico** (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.267).*
- Attraverso il documento di pagamento del 1726, dove si fa riferimento ad una serie di opere realizzate nella cappella di San Nicola di Bari in Santa Teresa agli Studi, abbiamo poi la possibilità di restituire al pittore gli affreschi con scene della vita del santo, presenti sulla volta e nelle lunette, che il Galante assegnava al **Malinconico** (Pavone, Pittori napoletani …, 1997 p.123).*

172. - **Malinconico (Niccolò)** figliuolo del precedente e celebre pittore, si morì nel 1721 [? nel 1726 era vivente] (Minieri-Riccio, Memorie storiche …, 1844 p.189).*

17.6.1727 - 17 giugno 1727 … A D. Antimo Beneduce d. ventinove e per esso a D. Domenico e D. Benedetto Malingonigo figli et Eredi del quondam D. **Nicola Malingonigo** a compimento di d. trentanove atteso l'altri d. dieci l'hanno ricevuti contanti disse pagarseli in nomine e parte e di proprio denaro dell'Università di S. Antimo; E detti d. 39 sono per il resto delli d. duecentotrenta, atteso l'altri d. 190 il quondam d. Nicola li riceve parte per mezzo di Banco e parte in contanti, quali d. duecentotrenta sono per l'intiero prezzo e valore di un quadro grande col Martirio di S. Antimo per esso quondam d. Nicola venduto a detta Università per l'intempiatura della Nuova Chiesa Parrocchiale di detta terra di S. Antimo e con detto pagamento restano intieramente sodisfatti e per essi a Nicolò Martuccio per altri tanti (ASBN, Banco dei Poveri; g.m. 1069; Fiore, in Pavone, Pittori …, 1997 p.409).*

15.3.1728 - 15 marzo 1728 … Ad Antonio de Dura d. quaranta e per lui a d. Benedetto Malinconico, e sono per prezzo fra di loro convenuto d'un quadro vendutole, e consignatili dal Cavaliere **Malinconico** suo Padre, nel quale sta dipinta la Istoria della Samaritana e con ciò resta soddisfatto di detto prezzo e per lui a d. Domenico Malinconico per altri tanti fede 19 agosto 1727 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 830; Pavone, Pittori …, 1994 p.80).*
- 15 marzo 1728. Fede di credito rilasciata al Sign. Antonio de Dura in Napoli, in data 19 agosto 1727, divenuta successivamente per prelievi effettuati in data 14 febbraio e 15 marzo 1728 (per un totale di d. 60) madre fede. E per me li restanti d. quaranta li pagarete al Signor d. Benedetto Malinconico e sono per prezzo fra di noi convenuto di un quadro vendutomi e consignatomi del Cavalier **Nicolò Malinconico** suo padre nel quale sta dipinta l'istoria del Samaritano, e con ciò resta sodisfatto di detto prezzo. Casa li 15 marzo 1728. Antonio de Dura E per me li suddetti d. quaranta li pagarete al Rev.do d. Domenico Malinconico per altri tanti. Napoli 15 marzo 1728. D. Benedetto Malinconico (ASBN, Banco del Salvatore, Filza a.1728, matr. 8198, bancali; Fiore, in Pavone, Pittori …, 1997 p.410).*

28.7.1728 - 28 luglio 1728 … A Nicola Passa d. vent'otto e per lui a Giuseppe Ricciardi per altri tanti, e per lui a D. Rosa de Magistris Vidua del quondam Conte D. **Nicolò Malinconico** et a D. Domenico, D. Carlo, D. Benedetto e D. Gennaro Malinconico madre e figli in solidum e sono a compimento di d. 100 atteso l'altri per detto compimento l'anno da esso ricevuti cioè d. 60 per il Banco del Salvatore con fede di credito in testa sua fatta sotto li 22 maggio 1728, e l'altri d. 12 contanti e tutti sono per tanti che da esso se l'impronto gratiosamente per doverceli essi madre e figli in solidum restituire fra il termine di giorni 8 dalli 27 luglio 1728 senza interessi alcuno quelli elassi, e non essendo comodo da essi Signori Madre e figli quelli restituire se li è da esso concessa dilazione di potere quelli restituire fra il termine d'anni tre numerandi dal dì che saranno elassi detti giorni otto, e fra tanto per ragione di mora lucro cessante, e suo beneficio l'interesse d'essi alla ragione del 7% con il patto esecutivo, e citazione di curia informe conforme questo, et altro appare dall'Istrumento di mutuo stipulato per mano di Not. Palmiero de Mari di Napoli a 27 luglio 1728 al quale si riferisce e per loro al R.do D. Domenico Malinconico per altri tanti e con firma di D. Rosa de Magistris e D. Domenico, D. Carlo, D. Benedetto e D. Gennaro Malinconico (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1580; Pavone, Pittori …, 1994 p.80).*

16.9.1728 - 16 settembre 1728 … A D. Domenico Malinconico d. 28.1.12 e per esso alli RR.PP. Gelormini disse se li pagano in nome e parte di tutti li figli del quondam **Nicolò Malinconico**, e sono il piggione della casa dove al presente abitano essi de Malinconico sita in questa città di Napoli e proprio dove si dice nella corsea de scarpari … (ASBN, Banco del Salvatore; Pavone, Pittori …, 1994 p.80).*

Carlo (not. 1730), pittore

11.5.1730 - 11 maggio 1730 ... A Fr. della Posta Ducati 11 e per esso a **Carlo Malinconico** a prezzo tra loro convenuto di un quadro di 6 ed 8 palmi in cui si rappresenta il mistero della Visitazione della Vergine ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1211, p. 467; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.233).*

Nicola (not. 1763-1791), pittore

20.4.1763 - 20 aprile 1763. Alli deputati della Piazza di Nido per la festa di S. Gennaro D. 30. E per essi a **Nicola Malinconico** pittore ornamentista a compimento di D. 163,33 e un quarto in conto di D. 240 intero prezzo di tutti l'ornamenti di pitture faciende per servitio della loro Piazza nelle mura interiori ed esteriori della medesima per causa delli nuovi abbellimenti che si stanno facendo in detta Piazza in occasione della festa della translazione del Sangue di S. Gennaro, giusta il certificato dell'ingegnere Mario Cioffredo direttore dell'opera (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1494; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.84).*

26.3.1767 - 26 marzo 1767 … A don Trojano Spinelli duca di Laurino, ducati 45 a **Nicola Malinconico** e sono per aver dipinto d'ornamenti le lamie di due stanze nel quarto superiore nella sua casa si sta fabricando ad Arco e resta soddisfatto per le suddette sue fatiche (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2283; Rizzo, in Nap. Nob. 27 1988, p.215).*

16.11.1767 - 16 novembre 1767 … A don Trojano Spinelli duca di Laurino, ducati 20 a **Nicola Malinconico**, in conto di quello che dovrà avere per tutte le pitture che sta facendo nella sua casa che si sta fabbricando ad Arco (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2291; Rizzo, in Nap. Nob. 27 1988, p.217).*

23.11.1767 - 23 novembre 1767 … A don Trojano Spinelli duca di Laurino, ducati 14 al pittore ornamentista **Nicola Malinconico**, per la pittura da lui fatta per il suo bagno, con sua camera, della sua casa ad Arco che si sta fabbricando (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2288; Rizzo, in Nap. Nob. 27 1988, p.218).*

11.12.1767 - 11 dicembre 1767 … A d. Trojano Spinelli duca di Laurino, ducati 38 a **Nicola Malinconico**, in conto di quello che deve fare per la pittura di ornamenti a fresco da lui fatta nella lamia della stanza da letto nel quarto della sua casa che si sta fabbricando ad Arco (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2291; Rizzo, in Nap. Nob. 27 1988, p.218).*

22.12.1767 - 22 dicembre 1767 … Al duca d. Trojano Spinelli ducati 20 a don **Nicola Malinconico** pittore ornamentista in conto di pitture di ornamenti che sta facendo nel suo palazzo che sta fabbricando ad Arco per notar Vincenzo de Nigris di Napoli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1851, p. 468; Rizzo, in Nap. Nob. 27 1988, p.218).*

10.3.1768 - 10 marzo 1768 … A d. Trojano Spinelli duca di Laurino, ducati 4, tarì 2 e grana 10 a don **Nicola Malinconico** e disse sono per le pitture dal medesimo fatte sopra tela nella sala degli arazzi del quarto grande del palazzo che si sta fabbricando ad Arco (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2300; Rizzo, in Nap. Nob. 27 1988, p.218).*

8.1768 - Partita di ducati 16.1.15 dell'agosto 1768 estinta il 7 settembre 1768. Pagamento ai pittori ornamentisti **Nicola Malinconico** e Vincenzo Bruno per i soffitti della Sacrestia della Congregazione di S. M. della Misericordia nel Borgo dei Vergini (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 12390; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.400).*

18.5.1771 - 18 maggio 1771. A Domenico Ciaulino D. 25. E per esso a Nicola Vigliante. E per lui a **Nicola Malinconico**, quali paga per la Congregazione del Carmine di S. Maria della Vita a compimento di D. 125 in conto delle pitture, ornamenti d'oro et altro che li medesimi han fatto dentro detta Congregazione e sua Sagrestia (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1945; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.75).*

21.1.1775 - Palazzo Caramanico … a **Nicola Malinconico** era affidata l'esecuzione di affreschi e tele per le volte e le pareti delle sale di rappresentanza del «primo appartamento: e per la cappella del «secondo appartamento» del palazzo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, Volume di bancali, partita del 21.1.1775; D'Antonio, in Nap. Nob. 36 1997, p.112).*

10.1779 - Partita di ducati 15 dell'ottobre 1779 estinta il 21 ottobre 1779. Pagamento al pittore ornamentista **Nicola Malinconico** per le pitture nella casa del Marchese Giuseppe Caravita a Fontana Medina (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 13978; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.406).*

29.7.1781 - Palazzo Caramanico … a **Nicola Malinconico** era affidata l'esecuzione di affreschi e tele per le volte e le pareti delle sale di rappresentanza del «primo appartamento: e per la cappella del «secondo appartamento» del palazzo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, Volume di bancali, partita del 29.7.1781; D'Antonio, in Nap. Nob. 36 1997, p.112).*

12.4.1782 - Partita di ducati 12 del 12 aprile 1782 estinta il 24 maggio 1782. Pagamento al pittore **Nicola Malinconico** per una tela posta al soffitto della cappella del palazzo sito vicino alla chiesa dei SS. Apostoli del Principe di Condé e per l'ingessatura di tutte le pareti della cappella e per la tintura color verde del genuflessorio di detta cappella (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 14497; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.407).*

22.11.1785 - 22 novembre 1785. Ducati 329,87 a **Nicola Malinconico**, dipintore ornamentista, per diversi lavori di tintura a colla ed a vernice fatti nel nostro Monte (Libro Maggiore di Terze, matr. 150, f. 757; Nappi, in Monte di Pietà, 1987 p.155).*

8.11.1786 - 8 novembre 1786. Ducati 18,89 a **Nicola Malinconico**, dipintore ornamentista, per tutte le dipinture fatte nelle nuove officine del Nostro Monte e per aver tinto il modello di legname delle antiche fabbriche incendiate (Libro Maggiore di Terze, matr. 152, f. 458; Nappi, in Monte di Pietà, 1987 p.155).*

13.11.1789 - 13 novembre 1789. Ducati 8,65 a **Nicola Malinconico**, pittore per tutte le pitture fatte in diverse officine del Monte (Libro Maggiore di Terze, matr. 155, f. 69; Nappi, in Monte di Pietà, 1987 p.155).*

2.9.1791 - Spese extraordinarie … 1791 … a 2 7bre d.ti 16 pagati al Sig. D. Riccardo Minutolo per tanti pagati, e cioè d.ti 8 a Angelo Borriello per due acquasantiere nuove fatte di marmo per la Chiesa e ad Antonino Pozzadia per quattro mensole intagliate per il coretto ingrandite per d.o … a 3 8bre d.ti 30 pagati a D. **Nicola Malinconico** per saldo di tutta la dipintura fatta per il Coro e chiesa … a 31 d.o … d.ti 3 per porto di riggiole per la cupola … 300 riggiole comprate per la cupola … (ASNa, Mon. sopp. 3992, p.306).

Pietro (not. 1790-1807), pittore

23.3.1790 - 23 marzo 1790. A Francesco Vincenzo Tomaso Vecchioni ducati 15. E per esso a Giovanni Pazienza e **Pietro Malinconico** a compimento di ducati 85 per disegni e pitture da essi fatte per la machina della chiesa di San Domenico Maggiore per il corrente anno 1790. E il detto prezzo si dà ai sudetti architetto e pittore, perché la detta machina in quest'anno è fatta di architettura, secondo il convenuto tra loro e i padri di San Domenico Maggiore (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 2085; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.51).*

2.1.1807 - 2 gennaio 1807. Alla real arciconfraternita del Santissimo Rosario in San Domenico Maggiore ducati 1. E per essa a **Pietro Malinconico** a compimento di ducati 10 in soddisfazione delli 16 puttini dallo stesso dipinti a chiaro scuro nelle otto fascine laterali alla soffitta della congregazione e per aver ritoccato i due quadri laterali al quadro del Santissimo Rosario dietro l'altare maggiore di detta nostra congregazione (ASBN, Banco dello Spirito Santo, bancali di cassa; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.46).*

MALTACEA

Vincenzo (not. 1601-1615), intagliatore

7.8.1601 - 1601 à 7 d'Ag.to lunedi … f. 640 A' nuntio maresca d.ti diece e per lui ad **Vinc.o maltaceno** d.o sono à comp.to de d.ti quattordici atteso il resto ha receputo per meczo del banco di Santa m.a del popolo per saldo di una costodia li ha venduta et à sua requesta li ha da consig.re e per lui à gio: berardino maltaceno suo figlio d.o sono per altri tanti à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 34, p.393; Pinto, Ricerca 2016).

31.7.1603 - A' 31 de luglio 1603 Giovedi … f. 1137 A' cesare cacace de salvatore d. sei, E per lui à m.ro **Vinc.o Maltacea**, d.e a comp.to de d. cinquantaquattro atteso l'altri restanti li sono stati pagati cont.i, et sono per lo prezo de una custodia, che l'ha fatta, consig.ta E per lui à Gio: ber.no maltacea suo figlio per altrit.i a lui cont.i d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

20.10.1606 - 1606 adi 20 di 8bre Venerdi f. 345 A Michele Molargia d. diece E per lui a m.ro **Vinc.o Maltacea** squatratore d.e a comp.to et saldo del prezzo di una custodia dorata con la sua pedana candelieri, et angeli dorati, che l'ha consig.ta a 19 presente per Sardegna per la comp.a della morte di Sassari, che lo di più di avanti l'have havuti da lui di con.ti in più volte d. 10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.350; Pinto, Ricerca 2022).

9.1.1614 - 1614 a 9 di Gennaro Giovedi f. 639 Ad Aniello Vuolo d. trenta e per lui a m.ro **Vicienzo Matagena** d.o celi paga per nome e parte di suo P.re lorenzo Vuolo disse pagarcile per ord.e di Giulio adato disse in conto di diverse Custodie che l'ha venduto, e da consig.re d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.45; Pinto, Ricerca 2023).

9.10.1615 - 1615 adi 9 di 8bre Vernardi … f. 766 A Michele Molargia d.ti dieci e per lui a M.ro **Vic.o Maltacea** diss. a comp.to di d.ti cento per lo prezzo di due custodie di lignamo dorate che ha fatto di ord.e del canonico Pietro Sinisardo che li d.ti 90 li have havuti da esso di con.ti in par.te con Giornate e per esso a Gio berardino maldacea suo figlio per altri tanti a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 64, p.373; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.592; Pinto, Revisione 2024).
- D'Addosio riporta 8 ottobre invece di 9 (Pinto, 2024).

Gio. Berardino (not. 1603-1620), figlio di Vincenzo, pittore

31.7.1603 - A' 31 de luglio 1603 Giovedi … f. 1137 A' cesare cacace de salvatore d. sei, E per lui à m.ro Vinc.o Maltacea, d.e a comp.to de d. cinquantaquattro atteso l'altri restanti li sono stati pagati cont.i, et sono per lo prezo de una custodia, che l'ha fatta, consig.ta E per lui à **Gio: ber.no maltacea** suo figlio per altrit.i a lui cont.i d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

23.11.1604 - 1604 à 23 di 9bre martedi ... f. 174 A Scipione magnacervo d. dudeci, Et per lui a **Berardino Maldacea** pittore, d.o per comp.to de d.ti quindeci per il prezzo di uno quadro di S.to Nicola tolentino tanto comunemente apprezzato dalli experti del Arte, et resta integ.te sodisfatto, con f.a di d.o Berard.o a lui c.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.1967; D'Addosio, in ASPN. 45 1920, p.179; Grossi-Guida, Revisione 2021).

3.4.1607 - 1607 à di 3 di Aprile martedi … f. 760 A Pompeo paulucci d.ti venti, Et per lui à **Gio: Berardino Maltacea** pittore à comp.to di d.ti sessantacinque atteso li restanti l'have ricevuti da esso con.ti e per banchi, de quali se ne sente quieto, et tutti sono in conto di d.ti ottanta li deve per lo prezzo di una cona li hà fatta per uso della sua capp.a costrutta dentro la Chiesa di S. Fran.co di Capo di monte, et altri residij de pittura fattili; E per lui a Giulio Cesare Scarano per altr.ti a lui d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.835; D'Addosio, in ASPN. 45 1920, p.179; Pinto, Revisione 2021).
- San Francesco è una chiesa, dove se dice Capo di Monte, fondata da Fabio Rosso, nobile della piazza di Montagna, circa l'anno 1550, e concessa a' frati conventuali di san Francesco, da' quali è stata rinnovata con farvi un commodo monasterio (P. Alvina, in ASPN. 8 1883, p.294).*

24.9.1609 - 1609 Adi 24 di 7bre mercoli … f. 413 A Scipione magnacerbo d. cinque et per lui a **Gio ber.no maltafeo** d.e ad conto di d. 15 li dovea ad comp.to di d. 20 atteso li altri d. 5 li have rec.ti di c.ti per l'integro preczo di uno quatro de san Gen.ro vendutoli et consignatoli con declara.ne che non resta cred.re si non in questo d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.253; Pinto, Ricerca 2022).

5.5.1611 - 1611 a di 5 di Maggio Giovedì … f. 977 A D. Bruno Soardo d. cinque e per lui a Gio ber.no Balzarano diss. per altri tanti e per esso à **Gio ber.no Maldacea** disse a comp.to di d. cento quaranta cinque per il prezzo della pittura per esso fatta ad una sua cona intitulata S.ta Maria di Costantinopoli a S.ta Maria dela Vita nella sua Cappella dice d'esser sodisfatto del d.o prezzo per il banco del Monte e di contanti stante d.o pagam.to li da per rotto et casso lo instr.o in cio fatto per mezo Not.re Nardanti miele a s.to lorenzo a lui contanti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 55, p.192; Pinto, Ricerca 2011).*

9.10.1615 - 1615 adi 9 di 8bre Vernardi … f. 766 A Michele Molargia d.ti dieci e per lui a M.ro Vic.o Maltacea diss. a comp.to di d.ti cento per lo prezzo di due custodie di lignamo dorate che ha fatto di ord.e del canonico Pietro Sinisardo che li d.ti 90 li have havuti da esso di con.ti in par.te con Giornate e per esso a **Gio berardino maldacea** suo figlio per altri tanti a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 64, p.373; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.592; Pinto, Revisione 2024).
- D'Addosio riporta 8 ottobre invece di 9 (Pinto, 2024).

9.2.1619 - 1619 Adi 9 di febraro … f. 585 Ad Antonio di ajtone d. venti et per lui a **ber.no maltacea** d.e in nome di Gio ber.o balzarano suo cognato per lo prezzo de doi quatri per d.o maltacea fatti alla cappella di d.i balzarano a s.ta m.a della vita dec.do haver rec.ti detti d. 20 dal d.o Gio Ber.o balzarano de c.ti d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 139, p.202; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.72; Pinto, Revisione 2023).

16.12.1620 - 16 dicembre 1620 … A Pietro Ruiz D. 20 … e per esso a **Giovan Berardino Maldacea** … per final pagamento di tutte le pitture conciature et miniature di giarre di legno … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.44).*

Nuntio (not. 1615), falegname

4.6.1615 - 1615 a 4 di Giugno Giovedi … f. 514 A fran.co ant.o amet.o d. nove, et mezzo, et per lui a m.ro **Nuntio maltacea** d.e deli pagano per lo prezzo di una cascia di noce che l'ha ven.ta, et consig.ta, et per esso a fran.co Sansone per alt.ti d. 9.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.755; Pinto, Ricerca 2024).

Giuseppe (not. 1701), scrittoriario

9.5.1701 - 1701 a 9 Mag.o … f. 1564 A Gaet.o Pellegrino d.ti tre, E per lui à **Gios.e Maldacea** M.ro Scrittoriario per saldo, e complim.to delli d. venti intiero prezzo delli due reliquiarij d'ebano fatti, e consignatili, non restando à conseguire altro da lui d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 816, p.377; Rizzo, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).

MALVITO TOMMASO vedi COMO (DA) TOMMASO

MANCINO

Domenico (not. 1728-1745), organista

14.2.1728 - Fu proposto da me Fra' Paolo Anibaldi Priore alli Maestri Reverendi Padri del Capitolo congregati in unum (...) che in questa nostra Chiesa si provedesse di un organo proprio e corrispondente alla grandezza e maestà della Chiesa; E perché il Signor **Domenico Mancini** Organaro ben conosciuto in questa nostra Città, haveva tutta la propensione di farlo (...) con farlo con undeci registri, fra quali vi devono essere nove contrabassi e due tromboni con altre perfettioni e mostre di stagno fino e due principali e Flauto in quinto e non solo in quanto alle Canne ma in quanto a lavori convenienti di legno secondo il disegno mostrato (...). E perché per buono ornamento et ordine della medesima Chiesa vi vuole al dirimpetto un altra Cantoria si propose se si contentavano che si facesse a spese del Convento (...) (ASNa, Mon. sopp. 7, fol. 220, 14 febbraio 1728; Russo, Sant'Agostino maggiore, 2002 p.252).*

28.7.1745 - 1745, 28 luglio ... A Gabriele Boragine D. 70. E per lui a **Domenico Mancino**, mastro organaro, per un organo ad otto registri da situarsi in Foggia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1460; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.293).*

Francesco Faustino (not. 1730), marmoraio

23.2.1730 - 1730, 23 febbraio ... Ad Antonio Tizzano D. 150. E per esso a **Francesco Faustino Mancino**, mastro marmoraro della terra di Piesco Costanzo d'Apruzzo. E detti li paga in nome e parte di Giuseppe Celentano dimorante nella città di Foggia e di suo proprio denaro. E sono per compra di marmi bianchi e mischi per servizio della cappella che detto Mancino deve farli nella chiesa de Cappuccini di detta città di Foggia (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 767; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.293).*

Carlo e Nicola (not. 1752-1753), organisti

2.3.1752 - 2 marzo 1752. Al monastero di San Domenico Maggiore ducati 50. E per esso a **Carlo e Nicola Mancini** fratelli e sono ducati 28 a compimento di ducati 350 per l'organo che attualmente stanno facendo nella chiesa di San Domenico Maggiore e ducati 22 in più del prezzo stabilito (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1238; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.39).*

2.1.1753 - 2 gennaio 1753. Al padre Casimiro De Marco ducati 400. E per esso a **Carlo e Nicola Mancini** per final pagamento dell'organo nuovo fatto da loro nella chiesa di San Domenico Maggiore inclusovi ancora la scassatura dell'organi vecchi, squagliatura, tiratura e battitura di stagno e piombo e l'affitto dell'organetto per un anno e cinque mesi (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1273; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.39).*

MANCO

Santillo (not. 1609-1638), intagliatore

12.8.1609 - 1609 à 12 d'Agusto Mercordi … f. 479 A Vinc.o ricca d. dui, tt. 2.10. E per lui à m.ro **Santillo manso** intagliatore d.e per uno san fran.co e s.to Diego di legname intagliato, che serveno per la custodia dela chiesa dela observanza di Taverna, in nome della quale, e di Cap.n Camillo catizone lor procuratore fa detto pag.to e de lor proprij denari à lui cont.i d. 2.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 50; Pinto, Ricerca 2017).

1.10.1609 - 1609 à p.o di ottobre Giovedi … f. 479 A Vinc.o Ricca d. tre; E per esso à mastro **santillo manco** intagliatore d.e à conto di d. 4 per fattura di uno s.to Antonio di padua e san bonaventura di altezza di palmi dui scarsi, e dui puttini e la resurretione di n.ro S.re di palmi dui in circa ben lavorati, et intagliati che serveno per la custodia dell'obser.za della Città di Taverna à l. c. d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 50, p.368; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.592; Pinto, Revisione 2017).

8.10.1609 - 1609 adi 8 di 8bre Giovedi ... f. 1003 A Vic.o Ricca d.ti tre e per lui a m.o **santillo manco** intagliatore, diss. carlini quindici a comp.to di d.ti 4.2.10 per uno s.to Ant.o di Padua et san bonaventura et dui bottini per ser.o della custodia della osservanza della città di taverna et li altri carlini 15 a comp.to di d.ti 6 per uno Cristo di palmi dui di ligname per ser.o della chiesa di s.ta Maria di taverna atteso li 25 tari li ha r.ti con.ti e per banco a lui c.ti d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 51, p.391; Pinto, Ricerca 2017).

4.11.1610 - 1610 à 4 di 9bre Giovedi … f. 375 A Persio Vitale d.ti sei tt. quattro Et per lui a m.o **Santillo manco** d.o celi paga cioè car.ni 18 per tanti pagati per esso all'indoratore, et ingissatore di uno quadro di tavole di otto palmi d'una sua cona che esso m.o Santillo lavora, et fa ut s.a et d.ti 5 seli pagano à comp.to di d.ti dudice in conti di d.ti 18 per il prezzo d'una cona come per Cautele in Curia di n.re Marcello Gaudio all'ann.ta per m.o di n.re Paulo Pizza in detta Curia, atteso have havuti alt.ti d.ti 7 cont.i dal d.re fran.co vitale suo figlio d. 6.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.468; Pinto, Ricerca 2020).

22.6.1622 - 22 giugno 1622 … A Liberato Lucido D. 20 e per lui a **Santillo Manco** … per lo prezzo d'uno paro di candelieri indorati grandi lunghi palmi 7 … e a conto di D. 35 per l'integro prezzo di detti candelieri … di lavoro intagli e indorature … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. XI 1941, p.140).*

5.6.1635 - A 5 giugno 1635. Fra Cristoforo Luca Grimaldi paga D.ti 12 a comp.to di D. 90 a mastro **Santillo Manco** in conto di una Cona per la Chiesa del Casale di Santa Croce in Marigliano (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.592).*

12.5.1638 - 12 maggio 1638. **Santillo Manco** promette a Marco Antonio di Natale, di Casapulla, casale di Capua, di scolpire in legno la Madonna, alta 5 palmi, S. Giuseppe, di palmi 5, il Bambino, di palmi 2, due angeli di palmi 3, il bue, l'asinello, due profeti di 3 palmi, tre maggi con il trombettiere, un angelo di gloria di 2 palmi sopra il monte, due pastori di palmi quattro, due cani et otto pecorelle (ASNa, Not. Anello Sammitto, sch. 154, vol. 17, ff. 168-1168v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

Giovanni Battista (not. 1618)

6.4.1618 - venerdì 6 aprile 1618 … A' Mutio d'arpaija D. cinque e per lui à **Giovanni battista mancho** disse per fornimento d'una cona da consignarli mediante cautela stipulata per mano di notare francesco borrello alla quale si refera (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 133, f.487; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1985 p.101).*

Gennaro (not. 1646), intagliatore

15.9.1646 - 15 settembre 1646 ... A Iacovo de Santis D. 15. E per lui a **Gennaro Manco** a compimento di D. 151 per final pagamento dell'intaglio, mastria e ornamento fatto alla cona dell'altare maggiore della Santissima Pietà de figlioli Turchini di questa città (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 353; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.98).*

Nicola (not. 1778-1798), stuccatore

17.12.1778 - Allo stesso lavoro deve collegarsi anche l'intervento dello stuccatore **Nicola Mango** al quale vengono pagati 80 ducati «... e sono per l'intiero importo, saldo e final pagamento cosí di alcuni lavori di

stucco rustico fatti per mostra nella loro Chiesa come per la tagliatura delli piperni ch'erano risaldati ne' pilastri ...» … 17/12/1778 d. 80. Probabilmente egli dovette tagliare le parti di piperno che risaltavano sui pilastri per renderne possibile il rivestimento con i marmi … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2177, p.541, c/4769; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.90).*

13.7.1791 - |c.n.n. ma 30*r*| Nota e valuta de' lavori di stucco ed altro eseguito dal mastro stuccatore **Nicola Manco** nella cappella del Santissimo Sacramento eretta nella real chiesa de' Santi Severino e Sossio e sono: Si è scalpellata, arricciata, abbozzata e data di stucco bianco la lamia di detta cappella, scompartita con fascia attorno scorniciata con gola all'estremo, tondo nel mezzo con brachettone scorniciato, con listello, goletta, altro listello, becco grande, sguscio e listello, con tavoletta risaldata in mezzo detto tondo e con altra fascia nell'esterno di esso scorniciata con simile gola nell'estremo, la medesima di base palmi 19 per 19, sesto palmi 9 ½ reguaglio palmi 4 ½ fa palmi 668 e si valuta atteso alla buona qualità del lavoro, andito occorso, composto di n.° otto impiedi, quattro correnti e tavole tra loro ligate, si valuta sua facitura e diffacitura, si valuta il tutto per docati 26 – 20. Si sono due porzioni di cornici di giro unite palmi 29 per 1 e quagliato con gesso n.° 99 commessure de' marmi, si valuta docati 4 – 00. Nella cupola si sono sfabricate n.° 21 teste di putti e l'imagine del tondo di sopra, si valuta grana – 50. |c. 30*v*| Si è dato di bianco con più passate l'intiera cappella e cupola sopra e si sono fatte varie pezze di stucco scarpellate ed increspate e rinserrate varie commissure si valuta docati 3 – 00. Per la maneggiatura e sfrattatura di some 25 di calcinacci usciti da detti resìdi si valuta grana 87 ½ . Sommano uniti docati trentaquattro e grana 57 ½ dico docati 34 – 57 ½ . Napoli, 13 luglio 1791 (ASNa, Mon. sopp. 1892; Naldi, in Nap. Nob. 5 2014, p.153).*

20.12.1798 - 20 dicembre 1798. Ducati 22,95 a **Nicola Manco**, mastro stuccatore, per diversi accomodi di sua arte fatti nelle mura e nella volta di nostra chiesa (Libro Maggiore di Terze, matr. 160, f. 897; Nappi, in Monte di Pietà, 1987 p.155).*

MANCUSO

Gio. Aniello (not. 1594), ingegnere

1594 - **Mancuso Giov. Anello** di Napoli (?), ingegnere. È soprastante della fabbrica della fortezza d'Ischia con Duc. 48 l'anno (ASNa, Ced. 428 della Tes. ant., fol. 582; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.95).*

Antonio (not. 1666-1667), tagliamonte

30.12.1666 - 1667 a 3 Gen.ro e fù a 30 xmbre 1666 … f. 722 Al mon.rio di S. Cat.a di Siena … f. 722 Al d.o d. tre tt. 1 et per lui polisa di frà Matteo Pansa proc.re a m.ro **Ant.o Mancuso** d.e per conto delle pietre consig.te, et consis.de per la fabrica del d.o mon.rio d. 3.1 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 580; Pinto, Ricerca 2021).

22.1.1667 - 1667 a 22 Gen.ro … f. 722 Al mon.rio di S. Cat.a di Siena d. otto Et per lui polisa di fra Matteo Pansa proc.re ad **Ant.o mancuso** tagliam.te a conto delle pietre consig.te e consignande al d.o mon.rio d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 580; Pinto, Ricerca 2021).

MANECCHIA o MANECCHIA

Tommaso (n.1597 not. 1609-1621 m.13.9.1657), pittore

21.8.1609 - 21 agosto 1609 Banco di Santo Eligio pagate per me a **Tomase Manechia** mio creato docati cinque et ponete a conto da casa, li 21 di agosto 1609. Dico docati 5 Carlo Selitti (ASBN, Banco di S. Eligio, vol. di bancali di cassa matr. 732; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.270).*
- la giornata corrispondente manca nei giornali copiapolizze superstiti (Porzio 2019).*

13.10.1609 - A di 13 di ott.re martedi … f. 1379 A Carlo Sellitto d. quattro tt. 3.18 et per lui à gio: tomase monacha [sic per Manechia ?] per alt.ti a lui c.ti d. 4.3.18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1331; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.271; Pinto, Revisione 2022).

23.8.1614 - 1614 a di 23 di Agosto sabb.o … f. 600 A Gio: Ger.mo bald.ro d. diece e per esso a **the manechia** pittore in c.to de d. trenta per li quali li dovera fare dui quadri in tela cioè uno della concett.e della madonna ss.ma simile copiandolo dal quadro del oratorio di s.ta m.a dell'angeli di echia quale ha da essere della med.a grandezza e qualità e simile di colori fini eccetto l'azzurro sia de chiaretto fino di spagna e l'altro quadro doverà essere dell'absuntione della vergine glorios.ma e della med.a grandezza e colori del d.o di

sopra con li apostoli a bascio con farcisi solo pintare detta absunt.e, ma la figura della madonna doverà essere la faccia copiata e simile della sudetta della concett.e e che la tela sia tutta di un pezzo forte e bona dovendoceli dare finiti e complitam.te fatti et affinati senza mancam.to nullo fra dui mesi senza talaro cossi pattuito e remasti di acc.o d. 10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 26, p.595; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.372; Pinto, Revisione 2018).

30.6.1615 - 1615 a 30 di Giugno martedi … f. 1521 A Gioseppe beneincasa d. dieci e per lui a **tom.e manecchia** pittore disse sono in conto de d. trenta per lo prezzo de dui quadri con lloro telaro d'uno pezzo che li ha da cons.re cioe l'uno con l'effigie de s.to Carlo boromeo della misura naturalezza e figure conf.e sta dentro la capp.a della chiesa de S. m.a delli angeli de p.ri theatini ad echia per la fine dell'intrante mese di luglio et l'altro de palmi sei d'altezza et de largezza de palmi 4 ½ con l'istessa effigie de s.to Carlo sta ritratto in d.a cappella et in piede di d.o quadro loro retratto quale promette consigniarcelo per la fine d'ag.to p.o dechiarando che detti quadri habbiano d'essere a sodisfat.e d'esso Gioseppe et copie naturali di detti quadri che sta in d.a cappella e mancando d.o tom.e dalle cose p.tte, ò ciascuna de esse sia obligato restituirli d. dieci et refarli ogni spesa che li curresse per detti quadri quali sia lecito farseli fare d'altri ad ogni spesa d'esso tom.e c.ti d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65; Pinto, Ricerca 2018).

12.9.1615 - 1615 a 12 di Sett.re Sabbato … f. 836 A fabritio Caracciolo Vesc.o di tropea d. quattordici e per lui a **Thome Manecchia** d.e a comp.to di d. trenta che li altri li ha Ric.ti di con.ti e detti d. 30 sono per il prezzo di cinque quadri che li ha venduti e consig.ti d. 14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 100, p.131; Pinto, Ricerca 2022).

31.7.1617 - 31 luglio 1617 … A Ferrante Pisano D. 21 e per lui a **Tommaso Manecchia** a compimento de D. 23 per lo prezzo de dodici ritratti de imperatori … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.558).*

13.3.1618 - 13 marzo 1618 ... A Francesco Patigno D. 6. E per esso a **Tomase Manecchia** per prezzo d'accordo d'uno retratto in tela del duca d'Alcalà (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 44; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.372).*

18.12.1618 - 18 dicembre 1618 ... A Camillo Cerma D. 10. E per lui a **Tomase Manecchia** in conto di D. 25 per la copia de dodici imperatori romani, conforme all'originali, che tiene esso in casa di colori fini e di altezza palmi sei e lunghezza quattro e mezzo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 137; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.372).*

4.1.1621 - 4 gennaio 1621 ... A Cornelio Spinola D. 10. E per lui a **Tomase Manecchia** pittore et sono in conto di D. 30, prezzo di uno quatro con uno Crocifisso, uno Purgatorio ... con due Angeli che sollevano le Anime che promette consegnarli finito per tutto li 15 dell'entrante mese di palmi nove di altezza et sei e mezzo largo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 153; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.372).*

26.7.1621 - A dì 26 luglio 1621 fu battezzata per me Gio Batta Cece, Anna figlia di Desiderio Bar et Antonia Tedesca, la tennero al fonte **Thomaso Manechia** e Geronima di Angelo (ASDN, Parrocchia di San Liborio, Libro dei battezzati 1599-1685, matr. 1, f. 195; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.52; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.333).*

23.10.1621 - 1621 a 23 8bre Sabato … f. 327 Al Prencipe di Sansa d. dudici et per esso à **thomase manecchia** disse cioè d. diece per uno quatretto che li ha venduto, et consig.to del che ne resta in tutto sodisfatto et d. diece ce li da per caparra di tre quatri che li ha da fare a similitudine di quelli che esso med.mo ha venduti al s.r d. Carlo Sanseverino, et uno di essi con tutta la cornice declarando che per detti tre quatri li resta solo a dare d. undici per sop.to conche non consignandoli fra d.o mese numeranda da hoggi debbia darli solo d. cinque et non piu atteso cossi sono convenuti, et per esso à Bar.eo si fa per alt.ti d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 119, p.159v; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.558; Pinto, Revisione 2024).

16.5.1635 - **Manecchia Tommaso** … 1635, 16 maggio *Da Salvatore Cavaliero D. 30 in conto di 69 quadri de pittura che li ha da fare conforme la lista data delli nomi e grandezza e prezzi che hanno da essere a sua soddisfazione per il prezzo de D. 122* (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 168; Nappi, in Ricerche sul '600'…, 1992 p.85).*

165. - Le notizie relative al montemurrese e rispondenti a verità sono che, ormai anziano si trasferì a Napoli dove dipinse, nella chiesa di Santa Maria della Sapienza, le due tele ai lati dell'altare maggiore, raffiguranti l'Adorazione dei Magi e le Nozze di Cana, commissionategli da Carlo di Tocco, principe di Montemiletto (de Dominici, Vite …, 1742, vol. I, p.167; Grossi, Le belle arti, 1820, vol. I, p. 88; Celano, Notizie …, vol. III, tomo I, p. 56; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.333).*

1657 - Era morto da pochissimo quando, nel 1657, sua figlia Anna Maria sposa Nicola Vaccaro, figlio di Andrea (Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.333).*

Giacomo (not. 1647-1650), pittore

17.3.1647 - Banco della Sant(issi)ma Ann(unzia)ta pagarete per me al pittor **Iacono Manecchia** d(ocati) cinquanta sono in conto di d(ocati) ducento prezzo de dui quadri grandi di palmi ventitré, che se han da mettere all'altare magg(io)re dell'ecc(lesi)a della Sapienza, uno dell'adoratione de tre magi et l'altro del miracolo che Nostro Sig(no)r fece di convertire l'acqua in vino nelle nozze della Cananea, conforme li disegni che da me li sono stati dati, quali quadri promette d(ett)o Manecchia darli finiti fra otto mesi numerandi da hoggi, ponendoci colori fini, fuorché oltr[ema]rino et facendoli d'ogni bontà et a mia sodisfatione, et no(n) facendoli tali sia obligato restituirme il denaro. Nap(oli) li 17 marzo 1647. D(ocat)i co(ntan)ti. *Il P(rincip)e di M(onte)) Miletto* In fede ***Gioan Iacomo Manecchia*** (ASBN, Banco AGP, volume di bancali matr. 2406 estinta il 1 aprile 1647; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.125; Porzio, La scuola …, 2014 p.126).*
- Questo scolare dello Stomer è noto per le due tele dei muri laterali all'altar maggiore della chiesa della Sapienza. Rappresentano l'Adorazione dei Maggi e le nozze di Cana, e a piedi della seconda si legge la sua firma: **Giacomo Mannecchia** f. Col nostro documento vien fuori il nome del committente, e l'anno 1650, in cui l'opera fu eseguita, e il prezzo con cui fu pagata (De Dominici, II p.268; Colombo, in Nap. Nob. I 1892, p.69; Rolfs, Malerei Neapels, 1910 p.369; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.250).*
- I due quadri laterali dell'Altare maggiore furono dipinti da **Giacomo Manecchia** nostro Regnicolo (Celano, Delle notitie …, G. II 1692 p.35).
- **Giacomo Manecchia** da Piedimonte di S. Germano, dopo la morte del suo Maestro Mazzaroppi si recò in Napoli. Molto vecchio fece i due quadri dell'adorazione de' Maggi, e le nozze di Cana, nei muri laterali all'Altare maggiore della Sapienza. Sono essi ammirati per la felicità del pennello, per la facilità del componimento, per la nobiltà delle mosse, per la ricchezza dei vestimenti, e pei belli episodj; ma vi si osserva dall'altra parte una certa languidezza, figlia della vecchiaja, e prodotti da un uomo di corpo malsano (Grossi, Biografia …, 1820).*
- **Giacomo Manecchia**, discepolo del Mazzaroppi, nacque in Piedimonte di S. Germano circa il 1554. Anche a spese del Monastero di Montecasino viene spedito in Roma, e quivi mantenuto. Accompagna il suo maestro nelle pittoresche peregrinazioni, ed insiem con lui si ritira nella patria. Viene in Napoli, e qui forma alcuni lavori. Potrebbe arrolarsi fra gli artisti di terz'ordine (Grossi, Le belle arti …, II 1820 p.88).*
- S. Maria della Sapienza … Le due tele ai lati dell'altare, opera di ***Giacomo Manecchia*** allievo del *Marzaroppi*, rappresentano l'adorazione de' Magi, ed il convito delle Nozze di Cana (Celano-Chiarini, Notizie …, III/1 1858 p.56).*
- Si tratta del pittore **Gian Giacomo Manecchia**, fratello maggiore del più famoso Gian Tommaso (Montemurro, 1597 - Napoli, 13 settembre 1657), che a 12 anni si trasferì a Napoli a casa del fratello. Prota - Giurleo ha ricostruito la vita di Gian Tommaso, resa piuttosto confusamente dalle fonti ottocentesche (Prota - Giurleo, Pittori montemurresi del 600, 1952, p. 5-12). De Dominici, Grossi e Celano si riferiscono ad un omonimo, nato nel 1554 a Piedimonte San Germano (FR) da un servitore dell'abate di Montecassino che lo mandò a bottega dal Mazzaroppi. Le notizie relative al montemurrese e rispondenti a verità sono che, ormai anziano si trasferì a Napoli dove dipinse, nella chiesa di Santa Maria della Sapienza, le due tele ai lati dell'altare maggiore, raffiguranti l'Adorazione dei Magi e le Nozze di Cana, commissionategli da Carlo di Tocco, principe di Montemiletto (De Dominici, Vite …, 1742, vol. I, p.167). Era morto da pochissimo quando, nel 1657, sua figlia Anna Maria sposa Nicola Vaccaro, figlio di Andrea (Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.333).*

11.8.1651 - 11 agosto 1651. All'ecc(ellentissi)mo p(rincip)e di Montemiletto d(ocati) centocinq(uan)ta et p(er) esso al pittore **Iacovo Manecchia** quali sono p(er) saldo e final pagam(en)to di dui quatri grandi di palmi ventitré che si hanno da mettere all'altare magg(io)re del mon(aste)rio della Sapienza, uno della adoratione di tre maggi e d'altro del miracolo che N(ostro) S(ignore) fece de com(m)utare l'acqua in vino nelle nozze della Cananea, conforme li desegni datili dichiarando che l'altri docati 50 li ha hauti a 25 marzo 1647 per il med(esi)mo n(ost)ro b(an)co e ciò di più co(n) haverli loro dato l'oltramarina spolverizzata et adesso resta da loro intieramente sodisfatto et vi è la firma del sud(ett)o Iacovo Manecchia (ASBN, Banco AGP, g.m. 207,

p.124; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.250; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.126; Porzio, La scuola …, 2014 p.126).*
- D'Addosio riporta 12 aprile 1650 invece di 11 agosto 1651 (Pinto, 2018).

1657 - Era morto da pochissimo quando, nel 1657, sua figlia Anna Maria sposa Nicola Vaccaro, figlio di Andrea (Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.333).*

MANETTA NICOLA (not. 1655), pittore

17.4.1655 - 17 aprile 1655. A Michele Caracciolo D. 10. Et per lui a **Nicola Manetta** et sono a compimento del prezzo di due ritratti; uno di donna Giulia de Capua, duchessa di Termoli, sua sorella cugina et l'altro di Francesco Brancia, suo suocero (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 443; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.372).*

MANFREDI

Geronimo e Carlo (not. 1670-1677), falegnami

27.8.1670 - Alli governatori del Monte della Misericordia, cont'a parte de fabrica, ducati duecento et per essi a **Geronimo Manfredi** e Cosmo Pinto mandesi a compimento di ducati 600, atteso li altri ducati 400 l'hanno per nostro Banco in più partite ricevuti e tutti a conto della sacristia di noce che stanno facendo per servitio della nuova chiesa di detto loro Monte in conformità dell'instrumento sopra ciò stipulato per mano di notare Ferrante Falangha al quale se refere in piè con firma di detti Geronimo e Cosmo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 627; Ricerca Iorio; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.255).*

30.8.1670 - Alli signori governatori del Monte della Misericordia, conto di fabrica, ducati 14.1.17 et per loro a **Geronimo Manfredi** mandese, quali se li pagano per la fattura di chiodi, colla et ponitura in opra della lamia di legname con sue centine fatta sotto il coretto grande sopra la porta della nova chiesa del loro Monte, incluso la secatura di tavoloni di pigna posto di dentro al vacuo del pontone di detta chiesa che unisce con detto coretto et lamia così d'accordo con il signor marchese di San Giovanni deputato della nuova chiesa, et per lui a Giulio Romaniello per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 628; Ricerca Iorio; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.255).*

1.9.1670 - Alli detti [signori governatori del Monte della Misericordia, conto di fabrica] ducati 20 et per loro a **Geronimo Manfredi** et Cosmo Pinto mandesi a compimento di ducati 56 atteso l'altri ducati 36 l'hanno ricevuti per questo medesimo nostro Banco in due partite et detti ducati 56 sono per gli quattro coretti piccoli che hanno fatto et posto in opera dentro la nova chiesa del loro Monte a ragione di ducati 14 l'uno per la loro fatica magisterio secatura de legnami chiodi et pomi posti sopra di essi così d'accordo con il qual pagamento restano per dett'opera sodisfatti e per loro a don Antonio Zimbardo per altritanti et per lui ad Angelo Simone per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 629; Ricerca Iorio; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.255).*

16.10.1670 - Alli governatori del Monte della Misericordia, conto di fabrica, ducati 40 et per loro a **Geronimo Manfredi** mannese quali se li pagano a conto delle spallere che sta facendo nella sacrestia della nova chiesa di loro Monte e per li quattro stipi dovrà fare nella seconda sacrestia del modo e maniera conforme sta stabilito col signore marchese di San Giovanni deputato della nova fabrica del loro Monte con firma di detto Geronimo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 630; Ricerca Iorio; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.256).*

20.10.1670 - Alli governatori del Monte della Misericordia, cont'a parte de fabrica, ducati 50 et per essi a **Geronimo Manfredi** e Cosmo Pinto mandesi a compimento di ducati 650, disse in conto della sacristia di noce lavorata fatta per servitio della nuova chiesa in conformità dell'instrumento sopra ciò stipulato, atteso gli altri ducati 600 li ha ricevuti per il medesimo nostro banco in diverse partite et per essi a Giulio Romanello per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 627; Ricerca Iorio; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.256).*

17.9.1671 - Governatori del Pio Monte della Misericordia, conto di fabbrica … A detti ducati 32 tarì 1 grana 15 e per loro a mastro **Girolamo Manfredi** mannese a compimento di ducati quattrocentossisanttotto tarì 1.15 per l'infrascritti lavori di legname fatti per servizio della nuova chiesa, casa e lor Monte cioè per aver fatto un quadro alla spallera grande della sacrestia della chiesa ducati 30, per aver fatta una cornice di trionfi

di legname negro e posta sopra li cascettini dei tiraturi lungo palmi 56 e larga once tre di misura quali tiratori sono sopra il bancone della spalliera maggiore della sacrestia, ducati 9. Per aver fatto una spalliera di noce con seditori e cascettini attorno la detta sacrestia ducati 48 così pattuito per l'istromento di notare Ferrante Falanga, ducati 48. Per aver fatto una gionta di sei pilastri alli cantoni di detta spallera, ducati 8 così d'accordo con il marchese di San Giovanni deputati della fabbrica. Per quattro porte di noce negra così d'avanti come da dietro con ritaglio e trafori posto dentro la sacrestia, ducati 140, suddetta con portieri stanti chiodi, colla e magistri poste alle due porte di detta sacrestia, ducati 12. Per undici telari per le vitrate con gli stanti e armaggio legname e fattura, ducati 16. Per una centa per lo piperniero e vitraro, ducati 1. Per quattro gradi fatti alli coretti della sacrestia seu della chiesa, ducati 3. Per fare li stragalli al quadro grande e scorniciarlo, ducati 2. Per la secatura degli stipi grandi di legnami di pigna per secare i tavoloni e tavoli del legname delle predelle, ducati 12. Per 24 giornate per fare i stipavimenti delle cappelle con metterci colla e chiodi, ducati 12. Per 24 giornate per fare sei predelle, ducati 20. Per colla e chioda per dette predelle, ducato 1. Per accomodare le fogliette all'altare per quattro giornale, ducati 2. Per aver scopato e lustrata la spalle al bancone della sacrestia, ducati 3. Per quattro stipi fatti per li paliotti con li stipi con gli stipi a parte che stanno anco la seconda sacrestia, ducati 90. Per due porte di chiuppo sopra i coretti della chiesa. Per aver accomodati i luoghi comuni, per aver fatto un coverchio sopra lo lavamano della sacrestia, per aver accomodato due inginocchiatoi, per aver accomodato due stipi vecchi grandi, per aver fatto uno sgabello per salire sopra all'altare, ducato 1 tarì 1. Per avere fatto una caccia mondezza, grana 15. Per aver fatto il ciborio e poi ritornatolo a stringere perché era troppo largo con chiodi guancietto e sciva, ducati 25. Per aver fatigato alla porta della chiesa per averla lavata annettata che era tutta macchiata, ducati 2. Per 42 telara per i paliotti, ducati 9. Per 12 giornate permette le cornice alli quadri dentro la chiesa e incastrare le barre dentro del muro e chiavare le tavole in faccia delle dette barre perché guardono i quadri, ducati 8. In tutto 468.1.15. […] (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 640; Ricerca Iorio; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.258).*

5.11.1673 - Alli Ill.i Sig.ri Gov.ri del Sacro Monte della Misericordia miei Sig. Obedito li Comandam.ti delle SS. V.re Ill.me Ho riconosciuto l'Antiporta de legname di noce con lossatura de castagno fatto da **Geronimo Manfredi** Capo m.ro d'Ascia, et quello posto in opera dietro la porta della Chiesa del Sacro Monte della Misericordia quale Anteporta è di larg.a con le Ale palmi 13 et di Altezza palmi dodeci …valuto et apprezzo d.a Antiporta finita et perfettionata per quello, che tocca al magisterio d.e spese tantum in d.ti ottanta … li 5 de 9bre 1673 Delle SS.e V.re Ill.me Fran.co Ant.o Picchiatti (APMM, cat. A "Fondazione" rubr. a IV, vol. 8, fasc. 16.2; Pinto, Ricerca 2024).

10.4.1677 - promissio pro Venerabili Congregatione Venerationis ss.mi Sacramenti. Eodem die decimo mensis Aprilis 1677 neapoli. In nostri presentia constitutis **Hyeronimo Manfredi**, et **Carolo Manfredi** Padre, et filio de Neapoli magistris lignarijs agentibus jnfrascritta omnia pro se ipsis, et quolibet ipsorum, eorumque, et cuiuslibet ipsorum in solidum heredibus, et successoribus, et ad maiorem cautelam jnterveniente dicto Carolo cum expresso consensu dicci Hyronimi sui patris, et eius assensu, et consensu prestantis ex una parte. Et Admodum Reverendo Patre Ioseph Blandisio de Neapoli Societatis (f. 244v) Iesus consentiente prius in nos agente, et jnterveniente similiter ad jnfrascritta omnia, uti misso, et jnternuntio dominorum Gubernatorum Venerabilis Congregationis Venerationis Santissimi Sacramenti erecte intus dictam Domum professam Societatis Iesus huius Civitatis, pro quibus dicto nomine promisit de rato ex parte altera. Prefate quidem partes sponte asseruerunt coram nobis vulgariter loquendo come sono venute à conventione fra esse per la quale detti Geronimo, et Carlo in solidum promettono, et s'obligano di fare l'jnfrascritta opera manifatturata di tutto punto di uno reliquiario del **giesù nuovo** dentro la cappella della Madonna, e Sant' Anna cioè che tutto lo ligname per l'opra sudetta facienda habbia da essere di castagno, senza nodi, e carole, et quello di dentro delle caselle habbia da essere di tavole, che siano di peso ordinario, et le caselle predette farle tutte eguale, così delle statue come delle casciette di Reliquie, et le tavole aggiungerle, e cavalcarle un'onza, e meza sopra l'altra ingarzate bene, et poi incollarle similmente bene, et particolarmente quelle che stanno a costo al muro nel fondo di detto reliquiario. (f. 245) Il numero delle quale casette per le statue sono settantadue, et le casciette numero cinquanta, et anco s'obligano fare la casella di mezo arbitaria di misura à chi guiderà detta opera, et questo, e quello di dentro, che hà da essere di castagno, et di ossatura liscio, et all'affacciata di dette caselle apparecchiarvi tutto lo lignamo di teglia per l'jntagli, che vi si faranno in conformita del disegno sopra di ciò fatto con cornice scorniciate, et reposte insieme, et anco l'jstesso s'jntenda si detti jntagli havessero a venire contornati, e lisci piani, et fare le portello di fora, che serrano detto reliquiario di quattro pezzi con ossatura di travi vecchi, acciò non faccino mutivo, et dette portelle fare à levatora, et a libretto con frontizze di ferro et cancaretti grossi, che resistano all'aprire, levare, et mettere, quale portello habbiano, et debbiano essere di legname di chiuppo di Cervenara secco, et in quelle farvi tutto lo lavore designato, et pondelleggiato nel detto disegno et apparecchiare anco lo ligname di teglia, che (f. 245v) servirà per l'intaglio di dette portelle, et metterle in squadro, come piu ampiamente in

detto disegno sta descritto. Con obligarsi, si come per più detti padre, et figlio in solidum s'obligano fare la cornice di fora in conformità dei detto disegno dell'istesso legnamo di chiuppo di Cervinaro con ossatura di castagno secco, e quello apparecchiare con tutti l'jntagli di legname di teglie, et che tutti li chiodi colla frontizza, mastria tanto di essi mastri Geronimo, et Carlo in solidum, quanto di loro manipoli, e manifattori, tavole di qualunque sorte espresse, et ogni cosa come sopra vada a spese diessi in solidum obligati. Lo quale reliquiario tutto complito d'ogni perfettione, e manifatturato di qualunque si voglia manifattura li detti Padre, et figlio in solidum si sono obligati quello consignare a detti Signori Governatori presenti, e futuri, e per essi a detto Reverendo Padre Gioseppe, et a me predetto Notaro per essi presente, et accettante fra lo spazio di mesi otto principiandi da hoggi predetto giorno avanti. Et lo prezzo di detto Reliquiario che importa docati trecento cinquanta (f. 246) detto Molto Reverendo padre Gioseppe in detto nome s'obliga pagarcelo servendo pagando. Lo quale reliquiario habbia, e debbia essere d'ogni bontà manifatturato, qualità, e conditione, et atto à ricevere, et servata la forma di detto disegno, di starsene della detta bontà, manifattura ra qualità e conditione a fede di Giovanni Dominico Vinaccio esperto da hoggi per ambe esse parti eletto, et per sua morte (quod absit) d'altro ad arbitrio, et elettione di detto Padre Gioseppe alla revisione di detto reliquiario, et che sia d'ogni perfettione, atto a ricevere, et servata in tutto la forma del sopradetto disegno per essi fatto. Et caso che detto Reliquiario non fusse bene manifatturato d'ogni bona qualità, et perfettione, et non servata la forma di detto disegno in tal caso detti padre, et figlio in solidum s'obligano quello rifare nel modo in detto disegno, et d'ogni perfettione, ut supra a loro danni, spese, et jnteressi (quod absit) di detta refattura, overo stij ad elettione di detto Padre Giosepe, quello nel caso predetto farlo manifatturare da altri mastri d'ascia, a tutti loro danni, spese, et jnteressi da starsene similmente à fede del detto Giovanni Dominico, o di (f. 246v) altro eligendo come di sopra, et non altrimente, ne d'altro modo. Pro quibus omnibus observandis, ambe partes (omissis) (ASNa, Not. Cesare Castaldo, sch. 1109, vol. 28, ff. 244-246v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).
- L'altro reliquiario, posto nella stessa cappella, fu realizzato da Tommaso Velasco, di Napoli. Il testo del contratto, redatto anche il 10 aprile 1677, è identico a questo (ASNa, Not. Cesare Castaldo, sch. 1109, vol. 28, ff. 246v-248v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

Michele (not. 1752), ingegnere

16.5.1752 - 16 maggio 1752. Francesco de Luca, sulla scorta delle misure ed apprezzi approntati dal regio ing. **Michele Manfredi**, paga al maestro falegname Giuseppe Albano duc. 26.4.1, per alcuni « accomodi » da lui fatti nel Presidio di Pizzofalcone (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.46).*

MANGANIELLO

Giacomo (not. 1594), intagliatore d'avorio

10.9.1594 - Die X mensis 7bris 8.e Ind.s 1594 … Conventio pro Iacobo fiamengo. Eodem die constitutus in nostri presentia n.is **Iacobus Manganiello** de Neapoli intagliatore d'avolio et qui dixit habere patrem sed vivere seorsus abeo cum uxore, et spetiali familia agens pro se sicut ad conventionem devenit cum n.li Iacobo fiamengo alemano scrittorista sponte promette ingravare uno scrittoio d'avolio de palmi quattro longo con il coverchio d'avante, et de altezza uno palmo, et quarto, et de larghezza il medesmo; infra, et per tutto li cinque del intrante mese de ottobre prossimo venturo 94; per prezzo, et manifattura de ducati otto, li quali ducati otto detto Iacobo declara haverli receputi de contanti dal detto Iacobo fiamenfo, quale opera detto Iacovo promette farla bona benfatta a laude, et giuditio d'experti in tale … (ASNa, Not. Giacomo Aniello Iovene, sch. 506, prot. 1, p.327v-328r; Pinto, Ricerca 2016).

Giacomo (not. 1613-1621), pittore

14.11.1613 - **Manganello Giacomo** 1613, 14 novembre *Da Gio Batta Bilotti D. 30, cioè D. 25 per un quadro di Santo Lorenzo et D. 5 per caparro de uno simile quatro che li ha da fare per il prezzo de altri D. 25* (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 85; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.85).*

17.3.1614 - 1614 a 17 di Marzo lunedi … f. 1307 A Gio: Batta pilotta d. trenta e per lui a **Iacovo Manganiello** d.o sono cioè d. 20 per comp.to di d. 25 atteso li altri li Recevi li mesi passati per questo n.ro banco che sono per il prezzo del quatro di Santo Stefano vend.li et consignatoli et li altri d. 10 sono per caparro et in conto di un quatro di Santo Bar.eo dell'istessa grandezza che li ha da consig.re fra tre mesi à sua sodisfat.e per l'istesso prezzo di d. 25 d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.360; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.373; Pinto, Revisione 2023).

24.10.1614 - 1614 a' 24 de 8bre Venerdi … f. 714 A Gio: batta biletto d.ti quindeci E per esso a **Giac.o manganiello** pittore d.e sono per saldo e comp.to di d. 25 atteso li altri li ha ric.ti per il banco del Sp.o Santo, et sono per il prezzo de uno quadro de s.to Pietro che li ha venduto e consig.to d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 109, p.320; Pinto, Ricerca 2024).

24.12.1614 - 1614 a 24 di xbre Mercordi … f. 976 A Melchiorre Reviglione d. dieci e per lui a **Iacovo Manganello** d.o a conto di uno quadro della Madonna SS.ma che li ha fatto e consig.to d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 92, p.633; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.373; Pinto, Revisione 2023).

16.1.1615 - 1615 a 16 di Gennaro Venerdi … f. 344 A Melchionne Reviglione d. otto e mezzo e per lui a **Iacovo Manganello** d.o a comp.to di d. 30 che d. 21.2.10 li ha Ric.ti con.ti inclusi d. 6.2.10 per una botte de Verdisco e celi paga per una Cona della Madonna SS.ma che li ha fatta et al Ritratto di quattro fig.li Nepoti d. 8.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.85; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.373; Pinto, Revisione 2024).

5.6.1617 - 1617 a 5 di Giugno lunedi … f. 1528 A Pietro ant.o e seb.no bizzoli e seb.no de luca d. vinte e per loro a **Giac.o manganello** seli pagano in conto de d. 40 per lo prezzo de dudeci quadri delli apostoli che li ha.. c.ti d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 77, p.263; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.44; Pinto, Revisione 2019).

21.8.1621 - 1621 à 21 Agosto Sabato … f. 465 A d. dianora di Cardona d. otto e per essa a **Jacono manganella** disse per la fattura di uno quatro li ha fatto sop. una pietra cioè sop. un angelo Custode e per esso ad Aniello di dura con.ti d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 119, p.13v; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.44; Pinto, Revisione 2024).

MANGANI INNOCENZIO (not. 1641-1647), indoratore

28.6.1641 - 1641 a 28 di Giugno Venardi … f. 1062 A nostri [Governatori dell'Annuntiata] conto di spesa di chiesa d. mille et per essi al Magnifico Onofrio di Luca disse pagarceli in virtù del sudetto ordine de signori governatori et sono per la manifattura et prezzo tanto delle cornice fatte et trafori per servitio del altare maggiore di nostra chiesa quanto anco per il prezzo et manifattura dell'arme et trofei fatti nella cappella di Casa Caracciolo posta vicino detto altare et questo nonostante lo ultimo apprezzo fatto dalli m.ci Oratio Scoppa et **Innocentio Mangani** de d. 1216. atteso li restanti d. 216. Li relassa a questa a S.ta casa essendo cossì remasto d'accordo et contento come per ordine in fascicolo et per esso a Fullo di Falco per altri tanti a lui d. 1000 (ASBN, Banco AGP, g.m. 210; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, p. 268).

27.11.1646 - 27 novembre 1646 ... A Bernardo Velli, ducati 150 a **Innocentio Mangani** in conto dell'oro che fa bisogno per indorare il Nicchio dell'Altare Maggiore della Nuova Cappella Reale e glieli paga giusta il Biglietto dell'Ill. mo Signor Don Giovanni de Salamanca, Cappellano Maggiore di questo Regno di Napoli, d'ordine di Sua Maestà il Re delle Spagne et resta soddisfatto (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 212, p.591; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.338).*

22.12.1646 - 22 dicembre 1646 ... A Bernardo Velli, ducati 16 a **Innocenzio Mangani** disse per tutto il travaglio che ha tenuto in assistenza per tutto il giorno di oggi con li Maestri stuccatori et Indoratori che hanno lavorato alla Nuova Cappella Reale et altre cose fatte di sua mano in detta opera e ce li paga con biglietto di Giovanni de Salamanca Cappellano Maggiore in conformità dell'ordine di Sua Eccellenza il Viceré (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 213, p.726; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.337).*

22.12.1646 - 22 dicembre 1646 … A Bernardo Velli, ducati 6 a Sebastiano d'Errico per le tavole che hanno servito in ferrare di dietro il quadro dell'altare maggiore della Nuova Cappella Reale e glieli paga con biglietto di Don Giovanni de Salamanca Regio Cappellano per Sua Maestà in questo Regno di Napoli e per esso a **Innocenzio Mangani** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 213, p.726; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.337).*

22.12.1646 - 22 dicembre 1646 ... A Bernardo Velli, ducati 12 a **Innocentio Mangani** a compimento di ducati 540 per il prezzo di cinquantuno migliara e seicento fogli di oro a ragione di ducati il migliaro che hanno servito per indorare tutto il Nicchio dell'altare maggiore della Nuova Cappella reale con le Arme di Sua Maestà e la cornice nel quadro maggiore della Cappella, e ducati 28 per altre tre migliara di Oro che han servito per indorare le due Gelosie delli Signori Cardinali che in tutto la somma di ducati 544 quali li paga di Biglietto dell'Ill.mo signor Giovanni Salamanca Cappellano maggiore di Sua Maestà in questo Regno in conformità dell'ordine di Sua Maestà, in piede della quale vi é la firma di esso **Innocentio Mangani** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 213, p.735; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.337).*

15.10.1647 - Io infrascritto **Innocentio Mangani** agiotante del Sig. Cavalier Cosmo Fanzago ingegnere maggiore di S. Maestà oricevuto dal Sig. Domenico di Caro fornaro di S. Eligio per ordine del sopradetto Cav. Cosmo ducati dieci, tarini 4, grane 8, quali sono per tanto pane che consegnato dalla 24 di settembre 1647 per sino alli 5 del mese di ottobre 1647, il quale pane eservito per la maestranza dell'epitaffio che si faceva per il Fedelissimo Popolo di Napoli e per essere la verità o fatto la presenta di mia propria mano, questo il 15 ottobre 1647. **Innocentio Mangani**. Manu propria (Cautele, t. LIX, a. 1647-1649, foll. 43-44; Panarello, Fanzago e fanzaghiani …, 2012 p.174).*

MANGIAPANE VITO (not. 1617), marmoraio

8.3.1617 - 1617 a 8 di Marzo Mercordi … f. 917 Al P.e d'avellino d. quattordici tt. 3.10 e per lui a m.o **vito mangiapane** marmoraro disse per l'intiero prezzo de una fonte de marmo depinto ha lavorato con una mensola et uno sanafino una portella quadra del pal. 2 ½ uno quatro et uno altaretto de marmo per consagrare vendutoli et consignateli per ser.o del mon.o delle monache d'avellino et resta intieram.te sodisfatto e per lui a ferrante schiavone c.ti d. 14.3.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 77, p.107; Pinto, Ricerca 2019).

MANGO vedi MANCO

MANLIO FERDINANDO (n. c.1499 not. 1535-1559 m.1570), architetto

c.1499 - ***Ferdinando Manlio***, bravo discepolo di *Merliano*, nato in Napoli circa il 1499 (Grossi, Le Belle Arti, II 1820 p.64).*

1530 - [p.96] … Fiorì **Ferdinando Manlio** circa il 1530., e si dice discepolo di Gio: da Nola (De Dominici, Vite …, II 1743 p.96).*
- ***Ferdinando Manlio*** … comincia a fiorire circa il 1530 (Grossi, Le Belle Arti, 1820 p.64).*

1533-1540 - Haveano l'habitatione del Castel novo. Don Pietro di Toledo [1532-1553] fè un'altra casa che giudicarete più presto un forte, così fondato in tempi tumultuosi da **Ferrante Maglione** architetto, e Giovanni Benincasa, nell'anno mille cinquecento trentatre [?] (Capaccio c.1625, Il forastiero ..., 1634 p.852).*
- D. Pietro di Toledo, & osservando che la Città tuttavia cresceva, e che l'habitatione non si rendeva comoda nelle fortezze, che di notte per l'urgenza de negotii doveansi aprire, havendo fatta la strada di Toledo, volle anco fabricarvi un palazzo regale, che anco havesse comunicatione col Castello Novo, e così nell'anno 1540. [?] col disegno, e modello di **Ferdinando Manlio** Architetto Napoletano, che sepolto ne stà nella Chiesa della Nuntiata, e Gio: Benincasa padre della Serva di Dio Orsola Beneincasa fabricò il palazzo, che vien detto il vecchio, e lo fabricò a modo di fortezza, situando la porta in mezzo di due gagliardi Torri quadre, delle quali ve n'è rimasta una, atteso l'altra fù diroccata, quando si fece il nuovo palazzo, e questo in quei tempi, ne quali non v'era tanto lusso, fù stimato de più cornodi, e maestosi, io modo che v'habitò l'Imperator Carlo V. quando fù in Napoli, oltre che non v'era l'uso di tante, e tante carozze essendo che i cavalieri per lo più andavano à cavallo (Celano, Notizie …, V ed. 1692 p.137).*
- Morto poi Gio: il Maestro [1558 o 1559] … Viceré D. Pietro di Toledo; il quale volle ancora che assistesse al Palazzo, che si erigeva in Napoli dagli Architetti Ferrante Maglione, e Gio: Benincasa, presso la Chiesa di S. Luiggi de' Francesi; oggi detta S. Francesco da Paola, ed il Palazzo ora è chiamato Palazzo Vecchio (De Dominici, Vite …, II 1743 p.96).*
- **Ferrante Maglione**, e Gio: Benincasa. Architetti Napolitani, e contemporanei del suddetto Giovanni da Nola, eressero sotto il Vicerè di Toledo tra le varie fabbriche quel palazzo reale, che ora si chiama *il Palazzo Vecchio*, e che non merita più d' esistere (Milizia, Memorie …, ed. 1781 p.310).*
- Ma per tornare a Ferdinando, egli fu molto caro a don Pietro di Toledo viceré di Napoli per Carlo V, come si è detto di sopra, e per lui fece delle bell'opere: perciocché insieme con Giovanni da Nola eresse i palagi, che

prima furono diroccati per dirizzare, ed ingrandire la bella strada Toledo. Imperciocché essendo Giovanni da Nola occupatissimo nelle sue molte faccende, si valse per ajuto di Ferdinando, giacché molto ben fondato, ed esperto l'avea riconosciuto sì nell'architettura, che nella matematica. Morto poi Giovanni il maestro, fece Ferdinando il regio palazzo nella città di Pozzuoli per lo viceré don Pietro di Toledo, il quale volle ancora, che assistesse al palazzo, che si erigeva in Napoli dagli architetti **Ferrante Maglione**, e Giovanni Benincasa presso la chiesa di san Luigi de' Francesi, oggi detta san Francesco da Paola, ed il palazzo ora è chiamato palazzo vecchio (Baldinucci, Notizie …, V 1817, p.130).*
- Assiste al ***Maglione***, e al *Benincasa* nella edificazione del real palazzo vecchio (Grossi, Le Belle Arti, 1820 p.64).*
- Benincasa (Giovanni) architetto napoletano, contemporaneo di Giovanni da Nola, eresse in compagnia di **Ferrante Maglione** il reale palazzo chiamato *Palazzo Vecchio,* sotto il vice re duca di Toledo, e fece altre opere di minore importanza in Napoli ed altrove (Ticozzi, Dizionario …, vol. 1-2 1830 p.142).*
- Manlio … Nel 1550 fece il bel modello per la chiesa dell'Annunziata … in pari tempo volle il Toledo che assistesse alla costruzione del Real Palazzo di Napoli, che in quel tempo dirigeano gli Architetti Ferrante Maglione, e Giovanni Benincasa (Sasso, Storia …, I 1856 p.222).*
- Maglione Ferrante … progettò … infine, *non prima del 1550*, il palazzo del viceré, demolito intorno al 1842 (Faraglia, Il largo di Palazzo …, in Nap. Nob. II 1893, p.61-63; Capasso, La Vicaria Vecchia, in ASPN. 15 1890, p.617-620; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.209).*
- **Ferdinando Manlio**, il cognome fu italianizzato in **Maglione** (Napoli, 1499 ca. - Napoli, 1570) … Divenne architetto regio con l'architetto di origini senesi Giovanni Benincasa, insieme a quest'ultimo progettò l'adattamento di … Palazzo Reale vecchio (Da Wikipedia, l'enciclopedia libera).

1535 - Ma per non aver poi ad interrompere il filo del discorso, egli sia bene premettere, che nella occasione della venuta di Carlo V. in Napoli fu appoggiato il peso dell'importante apparecchio festivo, tanto a Giovanni da Nola, quanto al Santacroce ed Andrea da Salerno; a' quali fu aggiunto, per ordine degli eletti della città, **Ferdinando Manlio**; acciocchè uniti insieme avessero fatto un'idea dell'apparato, con architettura, scultura, e pittura. Ed a costoro somministrò i pensieri, gli emblemi, e le figure simboliche il dottissimo Antonio Epicuro, il quale servissi ancora di molti concetti trovati alcuni anni innanzi che si aspettava l'Imperatore, dal nostro divin poeta Giacomo Sannazaro, come altrove si è detto. E delle lodi che a tali lavori dati furono dall'istesso Imperatore, toccò a Girolamo una gran parte. Or come que' lavori servirono solamente in quell'occasione nè più si veggono, basterà d'averli mentovati … (De Dominici, Vite …, II p.148).*

1537 - … Fece ancora **Ferdinando** altre opere per lo Viceré mentovato; come furono quelle dell'ampliare i fori de' Tribunali (De Dominici, Vite …, II 1743 p.96).*
- Unito al suo maestro riforma la fabbrica del castello di Capoana (Grossi, Le Belle Arti, 1820 p.64).*
- Nel 1537, per attuare un progetto caro al viceré, trasformò Castel Capuano, l'ordinaria residenza del duca di Calabria nell'epoca aragonese, in Palazzo di Giustizia, riunendo in un solo edificio tutti i tribunali: la *Gran Corte della Vicaria,* il *Sacro Regio Consiglio,* la *R. Camera della Sommaria,* il *Tribunale della Zecca e* il *Tribunale della Bagliva.* La facciata cinquecentesca è riconoscibile in una stampa antica, anteriore all'ampliamento e restauro condotto nel 1858 dall'architetto Giovanni Riegler e di cui parla Ferdinando Nunziante … Rimodernato Castel Capuano e adattatolo in palazzo dei Tribunali (fu chiamato la *Vicaria Nuova*) (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.209).*

25.11.1539 - Annunziata di Aversa … In quest'anno si fé la cona dell'altar maggiore, e la fé **Ferrante Maglione**, e se gli diedero du 50 con istromento di detto notar Caprario a conto. [a margine] fol. 136 a 143. cona da **Ferrante Maglione**. L'istrumento della cona e da 25 9bre 1539 per notaro Gio Giacomo de Martino d'Aversa. Nel p[rincipi]o nel libro Instrumentorum Ecclesiae (Aversa, Biblioteca Comunale 'Gaetano Parente', Archivio della SS. Annunziata, platea 22, c. 150v; Zezza, in Bollettino d'Arte 108 1999, p.84).*

1540 - Annunziata di Aversa … 1540 [a margine] **Ferrante Maglione** per la cona Si continuano pagamenti per la cona, la quale, dicesi, era di marmo, e che [c. 151r] non *[i.e. «no(ta)r»]* Gio Giacomo di Martino di Napoli fé l'istrumento del quale n'habbiamo copia in libro Instrumentorum Ecclesie in archivio. Si pagorno a Ferrante Maglione ducati 200 in parte di essa (Aversa, Biblioteca Comunale 'Gaetano Parente', Archivio della SS. Annunziata, platea 22, c. 150v; Zezza, in Bollettino d'Arte 108 1999, p.86).*

1540 - il **Maglione** nel 1540 progettò la chiesa e l'ospedale di S. Giacomo degli Spagnoli (Borrelli, Memorie storiche …, 1903; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.209).*

1540-1541 - Annunziata di Aversa … 1540-1541 [a margine] Lite per la cona Per la cona si litigava in conseglio con **Ferrante Maglione**: ed a 22 marzo si principiò l'anno nuovo, e si disse 1542 (Aversa,

Biblioteca Comunale 'Gaetano Parente', Archivio della SS. Annunziata, platea 22, c.152v; Zezza, in Bollettino d'Arte 108 1999, p.86).*

1540 - [p.96] … ma circa il 1540. fece il bellissimo Modello della Chiesa della SS. Nunziata, quale osservato dalli Governadori di quella S. Casa, piacque oltremodo, e tanto, che si diede principio alla gran fabbrica, ingrandendosi maravigliosamente non solo la mentovata Chiesa, ma la Casa, e lo Spedale altresì, che fù cagione di averne Ferdinando applausi, e lodi grandissime; le quali si accrebbero mirabilmente, allora quando si vide compiuta, con sì magnifiche forme, la bella Chiesa, ed in quella grandezza, che oggi dì veggiamo, con tutti quelli ornamenti con la quale è condotta, che più belli,e con migliori regole di Architettura disiderar non si possono. Così vi fece la bella Sagrestia, e Cappellon del Tesoro, che hanno anch'esse l'istessa magnificenza, e bellezza. Ma chi mai potria ridir con parole le belle, ed ampie comodità, che fece nello Spedale, nel compartire l'ordine delle ringhiere, e delle officine; chi le grandissime stanze per le figliuole, e le Monache, che vi dimorano, con le esposite, che tutto giorno vi si ricevono? Basterà solo dire, che con maraviglia fù riguardata allora questa gran fabbrica, ed oggi é lo stupore di chi ben la considera; E' ben vero però, che nel secolo sestodecimo fù di nuovo ampliata, ed accresciuta la Casa, con lo Spedale, perciocché tutto, che Ferdinando avesse preveduto al gran concorso, che in quel pio luogo dovea crescere in appresso, e però tenutosi sempre al grande, e al capacissimo; ad ogni modo, pure col crescer delle genti, ormai angusto rimaneva ogni sito, ancorché grande si fosse; dapoichè non può l'intelletto umano capire, se nol vede, la quantità prodigiosa degli ammalati, e quella delle figliuole che in questo Santo luogo sono pietosamente raccolte, e con carità sovvenute. Ma di quello Santo luogo chi ne volesse un intiera notizia legga il nostro Cesare d'Engenio nella sua Napoli Sacra, ed il Celano nelle sue Curiosità, e bello di Napoli, ed ivi fra l'altre cose avrà stupore nel saper solamante, come mantiene tremila, e settecento balie per quelle creature, che di giorno e di notte vengono esposte nella ruota, o da parenti poveri, che non possono sovvenirle, o da coloro, che non voglion far palesi i loro adulterj, e le loro lubricità (De Dominici, Vite …, II 1743 p.96).*
- Santa Casa, Chiesa, ed Ospedale della SS. Annunciata … Non essendo questa a tempi di Carlo V., pel gran concorso che di continuo vi era, molto spaziosa, i Governatori per la prima volta la rifecero dalle fondamenta verso il 1540. col disegno di **Ferdinando Manlio** (Sigismondo, Descrizione …, II 1788 p.136).*
- Nel 1540 forma il disegno, e modello della chiesa della Nunziata, assiste alla sua edificazione, e al parere de' nostri scrittori, riesce molto vaga. Migliora il monastero, e lo spedale (Grossi, Le Belle Arti, II 1820 p.64).*
- **Manlio** … Nel 1550 fece il bel modello per la chiesa dell'Annunziata … (Sasso, Storia …, I 1856 p.222).*
- Tutti però son concordi nel riferire che nel 1520 o 1540, per essere detta Chiesa angusta e non proporzionata al gran concorso dei devoti che la frequantavano, fosse stata per la prima volta rifatta dalle fondamenta, sotto la direzione del valente architetto **Manlio**, e riedificata in modo più vasto e grandioso … Risulta quindi chiaro che questa novella Chiesa fosse cominciata ad edificarsi dal 1513 in poi: ma, vedendosi tale ricostruzione durata per circa un secolo, è a supporre che nel 1513 si fosse iniziata la' fabbrica con disegno d'ignoto architetto, non potendo essere del **Manlio** che si vuole nato nel 1509 o secondo altri nel 1499; e che poscia nel 1540, non essendo i lavori progrediti abbastanza, ovvero rovinate le opere fatte a causa dei frequenti tremuoti di quell'epoca, se ne fosse affidata la direzione al valente architetto **Ferdinando Manlio**, come riferiscono e convengono quasi tutt'i patrii autori. Certa cosa è che lo stile era molto nobile, giacchè per cura di re Alfonso e poi di suo figlio Ferdinando d' Aragona le arti e le scienze nella nostra Napoli ebbero un immenso progresso in quell' epoca; e l'Architettura, restata molto indietro per le barbare forme introdotte dai Goti e durate per circa otto secoli, cominciò in quel torno a sollevarsi lentamente, avvicinandosi alle pure forme de' Greci e de' Romani. Sicchè la Chiesa dell'Annunziata venne da molti lodata per lo stile al pari, di altri edifizi eretti in quel tempo (D'Addosio, Origine …, 1883 p.59-62).*
- Nel 1540 intervenne nella fabbrica della chiesa dell'Annunziata. Non è chiaro se ampliò un tempio già in fase di costruzione dal 1513 o se, rovinata la fabbrica preesistente, edificò *a fundamentis* (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.209).*

15.. - Fece ancora Ferdinando altre opere per lo Viceré [1532-1553] mentovato; come … Aprì la strada di porta Nolana, e fece alcuni Ponti utilissimi in varj luoghi … Ma quello che gli apportò molto onore fu la fabbrica del bel Ponte di Capoa; opera veramente maravigliosa, che merita ogni lode (De Dominici, Vite …, II 1743 p.96).*
- 7.° Amplia la strada di Porta Nolana. 8.° Innalza fonti bellissimi nella città … 11.° Forma la strada consolare, ed il bel ponte in Capoa sul Volturno, e fa altri edificj (Grossi, Le Belle Arti, 1820 p.64).*

22.9.1544 - Il 22 settembre 1544 incaricava il Marchese Caracciolo di Vico di prendere tutti i provvedimenti atti a bonificare le paludi alla periferia di Napoli. Eccone il decreto: Don Petrus de Toledo etc. Illustri Marchioni Vici Regio Collaterali Consiliario fideli dilettissimo gratiam et bonam voluntatem. Perché havemo conosciuto claramente per li effetti che lo malo ayre che donano le palude a questa magnifica et fidelissima

città di Napoli se causa da non stare ben gubernati et in ordine sì come stevano al tempo visse la bona et filice memoria del serenissimo Re Ferrante primo, et disiderando noi per beneficio et comodo di questa predetta città di Napoli che detto malo ayre se levi et vedendo che questo non può sortire lo effetto che desideramo si non se dona carrico ad persona de autorità de ingeno et di summa experientia come sete voi predetto Illustre Marchese, per questo per la presente vi damo special carrico et cura dele predette padule, et volendo che possate reconoscere tutte le molina et terre existente in ditte padule et vedere in che forma et manera li patroni le teneno et possedeno, et trovando che habbiano usurpato alcuna cosa che non li spetti in virtù de lloro privilegii et scripture procederete contra di lloro secondo serà de iustitia, costringendo tanto essi patroni de molina quanto deli territorii et terreni de esse padule che facciano tutto quello che sono obligati et deveno fare per la purgatione et accontio de esse et ancho ve damo potestà che possate providere et ordinare tutte quelle altre cose che per lo effetto predetto vi pareranno necessarie et convenienti famose, et noi per la presente ve damo et concedemo in premissis et circa premissa cum dependentibus et emergentibus annexis ex eisdem voces et vices regias ac plenum posse nostrum con deputarvi per vostro consultore in le cose che de iustitia se havessero da decidere et terminare lo magnifico Francisco Reverter presidente della Regia Camera dela Summaria, ordinando et comandando ad tutti et singuli tribunali et officiali regii maiori et minori capitanei de guardie et altri officiali et persune qualsevogliano che per la debbita et effectuale exequtione de tutte le cose che vi pareranno concernere alo accontio et accomodo de esse padule vi debbiano assistere et obedire cossi come fosse la persona nostra propria, et prestarvi et farvi prestare ogni adiuto et favore necessario et oportuno tante volte quante da voi scranno recercati, non fando lo contrario sotto pena dela regia disgratia et de duimilia ducati. La presente reste al presentante. Datum in Castro Novo Neapolis die XXII° mensis settembris 1544. DON PETRO DE TOLEDO (ASNa, *Collaterale, Curiae,* vol. 10, fol. 45; Strazzullo, Edilizia …, 1968 p.15).*

- Fece ancora Ferdinando altre opere per lo Viceré [1532-1553] mentovato; come … il dar cammino all'acque delle Paduli, accio che non avessero apportato alla Città alcun danno per la mal aria (De Dominici, Vite …, II 1743 p.96).*

- Fa i canali, onde dare lo scolo alle terre paludose di Napoli, e della Campania, affin di evitare l'inondazion delle terre, e il mal aere: operazione idraulica, la più [p.65] perfetta di quante se ne erano sin'allora vedute in Italia, e che rinnovava l'idea de' lavori degli antichi greci (Grossi, Le Belle Arti, 1820 p.64).*

- Prima di finire il discorso su questo regio ingegnere non si deve omettere almeno un cenno sull'attività da lui svolta nella bonifica dei Regi Lagni. Scipione Miccio evidenzia quest'altra benemerenza del governo di Pietro di Toledo: «Era la città di Napoli nel tempo de la estate oppressa da molte infermità: e la cagion principale era la corrozion de l'aria de le paludi circostanti, che sono dal territorio de Nola sino al mare, camminando per quel di Marigliano, de l'Acerra, la Fragola, e de Aversa; la qual corrozione alcuna volta aumentava tanto, che gran parte di Terra di Lavoro infestava. Al che il Viceré vi diede tal rimedio che è divenuta la più sana terra del mondo: percioché fece fare per mezzo di detto paese un gran canale fondo, con argini alle riviere, chiamato *Lagno:* nel quale, per molte vene, fece che tutte le acque de le paludi, a guisa di un fiume, corressero: per lo che dette paludi diventarono secche. Oltre di ciò, li fece arare e coltivare; e ordinò che detto rimedio si mantenesse sempre, con poca spesa: del che non solo ne resultò beneficio alla città de Napoli, ma a tutti li detti paesi. Il simile fece al fiume Sebeto, che è distante da Napoli circa mezzo miglio» (Miccio, Vita …, p.21-22; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.210).*

154. - … fece Ferdinando il Reggio Palazzo nella Città di Pozzuoli per lo Viceré D. Pietro di Toledo [1532-1553] … (De Dominici, Vite …, II 1743 p.96).*

- Fabbrica allo stesso vicerè il palazzo in Pozzuoli … (Grossi, Le Belle Arti, 1820 p.64).*

- … Maglione che probabilmente disegnò pure la villa che il marchese di Villafranca, dopo l'eruzione di Montenuovo (1538), si fece costruire a Pozzuoli, suo luogo di delizie, e dal quale spesso partivano dispacci e lettere con l'indicazione *datum in viridario Puteolano* (Annecchino, Storia di Pozzuoli …, 1960 p. 192-195; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.210).*

154. - Ma per tornare a Ferdinando, egli fu molto caro a D. Pietro di Toledo Viceré di Napoli per Carlo V., come si è detto di sopra, e per lui fece delle bell'opere; Perciocché assieme con Giovanni da Nola eresse i Palagi che prima furono diroccati, per dirizzare, ed ingran[p.97]dire la bella strada Toledo; Impercciochè, essendo Gio: da Nola occupatissimo nelle sue molte faccende, si avvalse per ajuto di Ferdinando, già che molto ben fondato, ed esperto l'avea riconosciuto sì nell'Architettura, che nella Matematica (De Dominici, Vite …, II 1743 p.96).*

- Caro al vicerè *di Toledo*, insiem col *Merliano,* apre la strada di Toledo (Grossi, Le Belle Arti, 1820 p.64).*

16.1.1545 - MDxxxxv vernardi adi xvi di Genaro ... f. 11/128 ali s.ri dep.ti del mattonato d. dece e per loro a **ferrante maglione** dicero seli pagano per spese minute occorreno per la mattonata … (ASNa.BA, vol. 21, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).*

28.9.1545 - MDxxxxv lunedi adi xxviii di septembre ... f. 15/39 ali s.ri dep.ti del matonato d. vinti e per loro a **ferrante maglione** diss.o sono per quelli spendere a minuto per servicio del mattonato … (ASNa.BA, vol. 21, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).*

25.10.1545 - Carolus etc. Don Petrus etc. - Perché intendemo che in le regie fabriche, che de presente se fanno in questa magnifica et fidelissima città de Napoli, se sonno abusate alcune cose et de presente se abusano in grande detrimento de ditte regie fabriche et poco servitio dela Maestà Cesarea, havimo pensato et deliberato per tollere ogni genere de fraude et abusione fare li infrascritti ordini: In primis che nisciuno partito de qualsevoglia fabricha se sia, tanto de lignami, piperni, marmi, sculture et pitture non se debiano fare capitoli senza intervento delo architettore nominando per Sua Excellentia in tutte le fabriche dela Regia Corte, et quelli moderare come a persona pratica et experta ad suo officio, et de poi fatti et moderati presentarli a Sua Excellentia ad ciò possa Sua Excellentia remoderarli come convene. Item che non se debiano pagare li fabricatori cumplitamente de ditte fabriche et altre opere insino a tanto che non siano visti li capitoli seu cautele de ditta opera giontamente con ditto architettore, attal se possa vedere quello è stato effectuato conforme ala opera et desegno dato per ditto architettore. Item che nisciuno appreczo de qualsevoglia dele sopraditte fabriche et altre cose necessarie che se faranno per ditta regia fabricha habbia a fare sencza intervento del ditto architettore et offitiali dela Regia Scrivania de Ratione et Thesoreria. Item che nisciuno appreczo, tanto de legname, piperni, fabriche ut supra et altri magisterii se possono fare sencza intervento de ditti offitiali et voto de ditto architettore come persona experta. Item circa li preczi et pagamenti de mastri diurnali che laboreranno per ditta Regia Corte se debiano tassare ciascuno de essi con intervento deli preditti offitiali dela Scrivania de Ratione et Thesoreria et voto de ditto architettore come pratico et persona che cognosce lo travaglio et merito de ciaschuno. Item che nisciuno offitiale nelle opere diurnale possa mettere né licentiare mastro alcuno se non quelli che seranno deputati et licentiati per ditto architettore. Item che nesciuno possa ponere li soprastanti sopra le regie fabriche né altri a tutte loro spese, se debbiano dare secundo l'ordine et modo che darà ditto architettore come persona pratica con intervento però de ditti offitiali de Scrivania de Ratione et Thesoreria. Item che nesciumo possa ponere li soprastanti sopra le regie fabriche né altri offitiali sencza expressa licentia de Sua Excellentia. Item che tutti li soprastanti debiano fare libro de introito et exito, tanto nel pigliare che faranno dela calce come dela munitione se fa de legname, petre, chiodi, sarcie, ferramenti et tutte altre cose necessarie che veneranno in loro potere, oltra lo libro che farà lo offitiale dela Scrivania de Ratione, a tal se possa dare cunto de ditta monitione dove è andata.
Item che ditti soprastanti debiano notare in lloro libri tutte le giornate et mesure de pedamente che ad lloro acaderanno et da ditto lloro libri et dal libro delo offitiale dela Scrivania de Ratione se debia cacciare lista del pagamento diurnale firmata di lloro propria manu et quella presentare al tempo del pagamento, et cossi dele pedamente al tempo dela mesura. Item che lo soprastante che tene cargo de pigliare la calce per ditta Regia Corte debia tenere le coffane con che si fa lo scandaglio segnato del merco dela Regia Corte et con quelle recepere la calce ad cunto de coffe et che lo predetto scandaglio de ditte coffe se habia da fare con intervento deli offitiali de Scrivano de Ratione et Thesoriero, aciò si possa sapere quello persi, et simile modo se faccia quando se faranno le cofane nove. Item che li soprastanti che teneranno ditto carrico dela calce non debiano pigliare né mandare calce a nesciuna persona particulare, excepto ala preditta Regia Corte, sotto pena de galera perpetua al primo fraude che se troverà. Item quando acascarà mancamento de dinari che non possono li fabricatori et altri offitiali essere pagati interamente, quella quantità de dinari che se trovarà per fare ditto pagamento se habbia da destribuire tra ditti fabricatori et offitiali pro rata parte, accioché equalmente siano pagati et che nisciuno habbia causa de lamentarse et che sia ditto pagamento con intervento del preditto offitiale dela Scrivania de Ratione, et in quelli pagamenti che non seranno taxati habbia da intervenire lo architettore per possere fare pagare lo iusto con suo parere. Et li pagamenti che se faranno in le ditte fabriche se facciano come è solito et con intervento dela Regia Scrivania de Ratione. Però in le fabriche se fanno in lo Castello novo et in lo Castello de Santo Eramo volimo che li illustri castellani de ditte castelle ogni uno se habbia da trovare presente quando se farà ditto pagamento, acciò non se possa commettere fraude, et in le fabriche che se fanno nel parco del Castello novo volimo ditto pagamento se habbia da fare in presentia del mayerdomo de nostra casa, o vero de **Ferrante Maglione** architettore. Et in tutti li pagamenti che se faranno, tanto dele fabriche del palaccio deli Tribunali, Pogio Reale, Castello dell'Ovo et de tutte le altre fabriche regie volimo se facciano in presentia del preditto architettore **Ferrante Maglione** et con intervento deli offitiali dela Scrivania de Ratione et Thesoreria, et che ditto pagamento se habia da fare sopra il loco dela medesima fabricha et non in altra parte. Et volendo noi che li sopradetti ordini et instructione siano observa ti, decimo, ordinamo et comandamo ad tutti et singuli architettori, capomastri, ingignieri, fabricatori, soprastante, manipoli, tagliamonte et altri qualsevogliano persune et offitiali, quali teneno carrico dele fabriche regie et fortalecze de questa preditta città, ali quali la presente pervenerà et serrà presentata, che debiano observare et fare observare li preinserti nostri ordini et capitoli ad unguem et

inviolabiliter iuxta lloro serie y tenor, non fando lo contrario per quanto havete cara la gratia et servitio dela Maestà Cesarea et pena de mille ducati desiderate evitare. La presente singulis vicibus reste al presentante. Datum in Castro novo Neapolis die XXV mensis ottobris M°D°XXXXV. DON PETRO DE TOLEDO (ASNa, *Collaterale, Curiae,* vol. 10, foll. 251 v.-253;
Strazzullo, Edilizia …, 1968 p.13).*
- Per i suoi grandiosi progetti il vicerè si avvalse particolarmente dell'architetto Ferdinando Maglione (latinamente Manlio), ingegnere della R. Corte, al quale affidò la soprintendenza su tutti i lavori edili dipendenti dalla R. Corte. Infatti per eliminare abusi e frodi, che si commettevano nei cantieri di lavoro a servizio della R. Corte, il 25 ottobre 1545 ordinò che tutti gli appalti di fabbriche, di decorazioni (scultura e pittura), gli apprezzi delle fabbriche, il salario degli operai addetti ai lavori pubblici, ammissioni o licenziamenti, tutto dovesse essere sottoposto al controllo dell'architetto **Ferrante Maglione** (Strazzullo, Edilizia …, 1968 p.13).*

24.12.1545 - MDxxxxv Giovedi adi xxiiii de Xbre ... f. 22/492 ali s.ri dep.ti del matonato d. ducento ottantatre t. xiii e per loro a **ferrante maglione** diss.o seli pagano per la sua provisione de uno anno e mesi cinque che cominciano al p.o di agosto p.tto sino al ultimo di questo … (ASNa.BA, vol. 21, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).*

30.12.1545 - MDxxxxv marcordi adi xxx di Xbre ... f. 492/22 a **ferrante maglione** d. centocinquanta e per lui ali s.ri dep.ti del matonato diss.o seli paga per tanti li have exacto Iohan petro di mauro per la tascia facta per li m.ci primario e tabularij di questa citta per la sderrocatura deli portici di la strata di capuana da diversi si come appare per sua poliza questo di infilzata (ASNa.BA, vol. 21, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).*

1546 - In un altro processo del 1559 ritrovo l'apprezzo fatto dallo stesso tavolario Granata con messer **Ferrante Magliolo** (*Maglione*) architetto degli stabili di Antonio Adorno siti all'incontro de la ecclesia de S. Iacobo et del torrione de la Incoronata del r. Castelnovo, e confinanti con le case del Conte di Alife. In altro documento diconsi posti in *platea quae vulgariter dicitur* Genova piccola. Questi stabili furono tra quelli che nel 1546 dovevano abbattersi. Processo n. 608 nel vol. 79 dei detti processi (della Sommaria) - (Capasso, La Vicaria vecchia, 1889 ed. 1988 p.187).*

23.6.1546 - *Lettera della R. Camera della Sommaria relativa alla torre fatta costruire da Pietro de Ursanque a Nisida su progetto approvato dal regio architetto Ferdinando Maglione.* Magnifici Viri. In questa Regia Camera sono state presentate lettere clause et sigillate del Ill.mo Signor Viceré del tenor seguente, videlicet a tergo: Illustri et Magnifici Viri etc. Intus vero: Carolus Quintus etc. Illustri et Magnifici Viri Collateralis Consiliarii regii fideles dilectissmi. Ad noi è stata presentata consulta de quessa Regia Camera del tenor seguente, videlicet: Ill.mo Domino Domino Don Petro de Toledo Marchioni Villefranche Viceregi Locumtenenti et Capitaneo generali Cesarearum et Catholicarum Maiestatum in hoc Regno. Intus vero: Ill.mo Signor, post debitam comendationem li mesi proximi passati fo presentato in questa Regia Camera uno memoriale con decretatione de Vostra Excellentia del tenor seguente, videlicet: Ill.mo et Ex.mo Signor, Pedro de Ursanque creado de Vostra Excellentia fa ad quella intendere come ha preso ad censo perpetuo dal R.do Archiepiscopo de Napoli la Insula de Nisita con tucti soi districti et ragioni et integro stato in burgensaticum per se soi heredi et successori in perpetuum, donde per la fortificatione de essa, stante il quasi continuo conflitto de corsari, è necessitato spendere qualche quantità de denari, acciò non la possano offendere né prendere il porto seu riducto dela dicta Insula, il che resulterà in benefitio universale del regno et signalatamente de le terre marine convecine, quale de continuo hanno receputo grandissimo danno da dicti inimici et corsali, et perché in lo mare et destricto de dicta Insula sogliono pigliar porto et buctare anchore nave et altri vascelli che veneno da extra et infra regno, in lo reducto et porto da li quali per la Regia Corte, o vero da li affictatori de la Regia Dohana grande de Napoli se exige certo diricto de ancoragio, supplica Vostra Excellentia per la potestà che tene da la Maestà Cesarea li voglia alienare et concedere dicto dericto et ragione de ancoragio che toccasse, o potesse toccare in futurum, a la Regia Corte per se et soi heredi et successori in perpetuum et in burgensaticum, per lo prezo che ad Vostra Excellentia pararà conveniente, havendose respecto ad quello che la predetta Regia Corte et arrendatori ne hanno soluto havere et percipere li anni retro passato. Et havendose respecto a la grossa spesa che il dicto supplicante ha da fare in fabricare la torre la quale redunderà in servitio de Dio, Sua Maestà et benefitio comune de le terre maritime, et tucto se reputerà ad gratiam ut Deus, etc. Regia Camera Summarie super supplicatis se informet et referat Ill.mo Domino Proregi. De Colle Regens. Provisum per Ill.m Dominum Viceregem in Castro novo Neapolis die XXV Junii 1545. Jacobus Antonius Gactula. Lo quale preinserto memoriale de ordine de questa Regia Camera fo intimato al Magnifico Procuratore del Regio Fisco et per esso fo fatta instantia che se havesse relatione da li officiali de la Dohana de Napoli de quello li occorrea per servitio de la

Regia Corte. Li quali officiali, havendo recognosciuto lo dicto memoriale, fecero una relatione in scriptis de alcune cose che le occorsero per indemnità de dicta Regia Corte, quale relatione è del tenor seguente, videlicet: Excellente et multo Magnifici Signori de la Regia Camera de la Summaria. Essendose per le Signorie Vostre ordinato volessemo ad quelle referire quello che ha renduto lo ancoragio de questa Città de Napoli et de la Insula de Nisita et facendose in dicta Insula fortelleze quanto potrìa preiudicare al ancoragio de dicta Dohana de Napoli et a li diritti de quella, decimo et referimo a le Signorie Vostre como, havendomo visti li libri de la Dohana de Napoli, trovamo che so exacti per lo ancoragio nel anno 1539 ducati 538,4. - et nel anno 1540 ducati 491,1. -, et in lo anno 1541 ducati 438 et in lo anno 1544 ducati 315.0.10, intro li quali sono exacti in dicta Insula in lo anno 1539 ducati 27.1.10 et in lo anno 1544 ducati 14. Quanto al facto de la fortelleze dicimo che, essendoce fortellezze in dicta Insula, che li vascelli securamente potessero applicare in dicto loco, et exigendose separatamente lo ancoragio, forìa non poco damno a li diricti de la Regia Dohana de Napoli. Et primo se potriano accordare de li ancoragii, perché assai più vascelli anderanno per lo advenire che non è stato per lo passato, et multe nave applicaranno in dicta Insula che haveranno robbe per regno che se ne andaranno senza pagare diricto alcuno, che quando venessero in lo porto de questa Città de Napoli pagarìano la ragione del regio fundico ad grana quindice per onza et multe robbe ancora se potrìano trabalzare in dicto loco, che quando se trabalzassero in dicto loco de Napoli pagarìano la ragione ut supra ad grana XV, che tucto forìa non poco danno de la Regia Corte, ma quello che potrìa essere non possimo iudicare che secundo la quantità de li vascelli, reducendone in memoria la Dohana de la Torre del Greco che, essendo stata concessa al Conte de Rubo, tanto se ampliao che fo de necessità a la Regia Corte darli ducati 300 lo anno et farla exigere per la Corte, et questo è quanto ne occorre remectendone al iuditio et parere de le Signorie Vostre Excellente, in gratia de le quale de continuo ne raccomandamo. Datum in la Regia Dohana de Napoli a XIII de Luglio 1545. De le Signorie Vostre servitori Petro Buctino, Petro Burrello, Lazarus Sebastianus, Cola Stinca, Cola Antonio Gallo, Thomase Raparo, Prospero de Andriolo, Jo. Alfonsus Grecus Regius Credenzerius et magister actorum. Poi de la quale preinserta relatione facta per li officiali de dicta Dohana de Napoli, comparse in questa Regia Camera lo dicto Magnifico Petro de Ursanqui et presentao una petitione del tenor seguente, videlicet die XVI mensis octobris 1545. Compare appresso li acti de la presente causa lo Magnifico Petro de Ursanqui et attal che se proveda sopra lo exposto in suo memoriale cum cause cognitione et sia informata la Regia Camera del servitio se fa ad Dio, Sua Maestà et ad soi regii subditi per causa de dicta fortelleze, domanda se piglie informatione de la dispesa li occorre in edificare dicta fortelleze in un loco cussì sterile. Et de la spesa bisognarà fare per tenere dicta fortelleze fornita de persune che la guardeno, de victuagli, artigliaria, et monitione necessarie, et cussì ancho de lo che hanno depredato le fuste et altri vascelli de corsali infideli ad vascelli de cristiani, che applicaveno con loro mercantie nel porto de Napoli li anni passati et che hanno dannificato in le maxarie et lochi convicini, et quante anime de cristiani hanno facte capture per la comodità che hanno havuta de starno nascoste con securtà in dicta Insula et de la utilità che pervene a la Regia Corte de li introiti et dericti de la Regia Dohana de Napoli de le mercantie che porranno venire liberamente con vascelli assecurati da la fortelleze predicta, et como esso in la edificatione de dicta torre spende del suo proprio tra lo edificio, l'artigliaria et fornimenti de la torre ad torno de seimilia ducati, et solo de manifactura nce vole septecento cinquanta ducati, et per tanti ha facto lo contracto con li mastri. La quale preinserta petitione fo intimata al Regio Fisco et da poi fo provisto per questa Regia Camera che se pigliasse la informatione in scriptis de le cose exposte, et essendo stata presa la dicta informatione, citato dicto Regio Fisco, per depositione de molti testimonii experti et fidedigni che in quella so stati examinati, consta clarissimamente che in dicto loco de Nisita è stato et è un reducto et rececto de fuste de infideli et corsali li quali, per lo tempo passato, hanno facto et fanno quasi ogni anno grandissimo danno et preda de le persune et robbe de cristiani, che hanno practicato et practicano da questi mari, per causa che in dicta Insula de Nisita è un reducto che se dice Porto Pavone che è securo ad ogni vento et fortuna, in lo quale dicte fuste se nascondeno la nocte che non ponno essere viste né scoverte da banda alcuna et la matina escono ad pigliare le barche de cristiani che passano ad mano salva. Et che de questa manera assai volte et quasi ogni anno è accaduto haverno facto grandissimo danno de captivare li cristiani et loro barche et robbe, et che multe fiate hanno anchora posto genti in terra a la marina de Bagnulo, li quali so andati scorrendo et pigliando cristiani per quelle maxarie fine fore la grocte et a la torre de meza via. Et che per levare la dicta comodità a li predicti corsali et remediare che non sequessero dicti danni non ce sarìa meglio modo né remedio de farse la dicta torre, como lo ha principiata lo predicto Magnifico Petro de Ursanqui in dicta Insula de Nisita et ponere bona guardia et artegliaria perché guarda lo dicto Porto Pavone et tucta quella marina de Bagnulo, tale che non potranno più stare né accostare dicte fuste, et le barche de cristiani potranno liberamente et securamente practicare per questi mari senza esserno prese et depredate como è successo per lo tempo passato, et che questo venerìa grandissimo utile et benefitio a li subditi de Sua Maestà et etiam a la Regia Corte, perché quanto più sta securo il mare tanto più practicano li subditi con loro robbe et mercantie con utile de li diricti de le dohane, et non remediandose con dicta torre sempre se pateranno simili prede da li predicti corsali in dicti mari de Nisita per la comodità grandissima che teneno de nascondernose intro dicto Porto Pavone, la quale non se li potrà togliere excecto

con farse et guardarle la dicta torre. Provase ancora per instrumento publico facto tra dicto Magnifico Petro de Ursanqui con li mastri fabricatori et per depositione de alcuni testimonii presertim de **Ferrante Maglione** regio architectore, li quali hanno visto lo designo et lo principio de la fabrica che ad fare le mura de la dicta torre andaranno de spesa da circa mille et ducento scuti et per fare la girlanda ad torno ad torno con lo cordone, mergoli et altre guarnitioni de fabrica et terrapianarla a torno altri quactrocento scuti in circa. Et per fare lo ponte con la porta da cento altri scuti. Item per fare dentro dicta torre un cavaliere secundo lo designo facto, dove se ha da fare una bona pescina con alcune stantie per lo servitio de la guardia, se spenderanno circa duimilia altri scuti, et per fare alcuna casecte ad torno dicto cavaliere, che serveranno per la guardia et per tenere molino, furno, monitione, loco per la artegliaria et un'altra pescina per conservare l'acqua, mille et cinquecento altri scuti in circa, et de più è necessario per defensione de la torre tenere una spesa de artegliaria de quindice cantara per tirare da longo et bactere la rivera de Bagnulo, che con il fornimento potrà costare da 350 scuti, et altri pezi da sei cantara l'uno, che constaranno da cento cinquanta ducati lo pezo, et una dozzina de smirigli, che valeranno da circa trecento ducati. Et per le monitione de dicte artegliarie, da trecento altri ducati. La quale supradicta spesa de la fabrica, artigliaria et monitione gionte insieme ascende a la summa de ducati septemilia centocinquanta in circa. Et ultra dicta spesa bisogna tenere la guardia de sei o otto compagni con uno bombardero et un capo de squadra, che altramente non se potrìa guardare et defendere, et etiam è necessario fare un'altra stantia ad bascio al mare con lo ponte et tenerce uno homo con la barchecta per possere andare et venire da terrafirma. La quale supradicta informatione essendo stata vista et ben discussa in queta Regia Camera, intesi li Magnifici Advocato et Procuratore Fiscali, et havendo maturamente considerato tucto quello che sopra questo negotio occorre per lo servitio de la Regia Corte per lo benefitio et bisogno de li regii subditi et per la dimanda del dicto supplicante ad questa Regia Camera, pare che la constructione et manutentione de dicta torre et fortelleze sia assai bona et utile per ogni respecto. Però per le cause che hanno referite li officiali della Dohana de Napoli, circa la alienazione del ancoraggio, et per altre ragioni discusse in questa Camera, non pare bene che se aliene et dismembre lo dicto ancoragio de la dicta Regia Dohana, né che se exiga per altri che per la Regia Corte et soi arrendatori. Ma considerata la spesa grande che al dicto Magnifico Petro de Ursanqui è necessario fare, tanto in la fabrica como in le artegliarie, monitione et guardia de dicta torre, como de sopra è dicto, et lo utile et benefitio che ne consegue, la Regia Corte lo debia soccorrere de soi denari de mille scuti pro una vice tantum, sencza fare impositione né dare agravio a li subditi per questa causa et darli ancho ogni anno in ayuto de la dispesa de la guardia et manutentione de dicta torre cinquanta ducati annui sopra li diricti et introyti de la Dohana et Magior Fundico de questa Cità de Napoli, da pagarseli mese per mese la sua rata per mano del dohanero et arrendaturi che saranno de dicta Dohana, dummodo che fazia construere effettualmente dicta torre et, constructa, la habia da tener guardata et munita como convene, Et questo è quanto ad dicta Camera occorre, remectendone sempre al meglior iuditio et parere de Vostra Excellentia, la quale sape meglio che nesciuno lo servitio et benefitio che se haverà de la dicta forteza et quello che più convene farse et provederse sopra questo negotio, in gratia de la quale de continuo ne raccomandamo. Ex eadem Regia Camera die X mensis aprilis 1546. Excelse Vestre Excellentie servitores Bartolomeus Camerarius Magne Camere Locumtenens, Franciscus Reverterius Commissarius, Doctor Guerrero, Franciscus Antonius Villanus, Hieronimus Albertinus Electus Avellinensis, Luxan, Adreas Stinca, Pyrrus Antonius Saponus, Jo. Paulus Crispus magister actorum. Notavit Nardus Antonius pro notatore. In *Consultarum,* 26, folio 103. Et inteso per noi lo tenore de la preinserta consulta de quessa predicta Regia Camera, acteso dicto Magnifico Petro de Ursanqui et soi heredi et successori haveno da manutenere a sua dispesa gente et compagni per la guardia et custodia de dicta torre de Nisita con artegliaria et monitione, tanto per servitio de Dio, de Sua Maestà Cesarea, quanto per benefitio comune et securità de soi vaxalli, et anco per la utilità de la Regia Corte che se assecurano li vascelli et barche de cristiani, quale potranno securamente con le loro mercantie navigare et se evitaranno tanti mali et depradatione che per lo tempo passato hanno facto li li corsali, semo remasti contenti sì como per tenore de la presente ne contentamo de consignarli et situarli sopra li diricti et intrate de la Regia Dohana et Magior Fundico de quessa magnifica et fidelissima Cità de Napoli anno quolibet in perpetuum ducati cinquanta correnti, da pagarnoseli terza per terza per adiuto de la spesa et manutentione de dicta torre, iuxta la forma de la preinserta consulta de quessa Regia Camera. Pertanto ve decimo et comandamo che debiate fare dicta consignatione et situatione nel modo contento in la preinserta consulta, con provedere et ordinare a li Magnifici Dohanero, arrendaturi et altri officiali de dicta Regia Dohana et Magior Fundico presenti et futuri che de dicti diricti et introyti debiano pagare et satisfare al predicto Petro de Ursanqui, soi heredi et successori in dicta torre in perpetuum li dicti annui ducati cinquanta correnti, incomenzando dicto pagamento da lo primo dì del mese de Jennaro primo che vene del anno 1547, et deinde in antea, terza per terza, como è detto, et cussì lo exequerite et non altramente, ché tale è nostra voluntà et intentione, non fando lo contraio per quanto havite cara la gratia et servitio de la predicta Maestà Cesarea. La presente reste al presentante. Datum in Civitate Putheolorum die quarto mensis Maii 1546. Don Petro de Toledo. Vidit de Colle Regens. Vidit C. Loffredus Regens. Vidit Martialis Regens. Vidit Alfonsus Sanchez generalis Thesaurarius. Martiranus Secretarius. In *Partium,* 45,

folio 123. Et volendo questa Regia Camera exequire, como è tenuta, li ordini et mandati del dicto Ill.mo Signor Viceré, ve decimo et comandamo che, inspecto per voi lo tenore et forma de le preinserte lettere de Sua Excellentia, debiate exequire et observare ad unguem quanto per quelle ha provisto et ordinato, iuxta loro continentia et tenore, recuperando le polise de recepto del pagamento che farrìte de dicti cinquanta ducati annui a voi valiture et admictende al rendere de vostri cunti. Et non fate etc. et sub pena de onze cento. La presente etc. Datum etc. die XXIII Junii MDXXXXVI°. Doctor Guerrero pro Magno Camerario. Jo. Paulus Crispus magister actorum. Consensu Nardus Antonius pro notatore. *Arrendatoribus Dohane et Mayoris Fundici Civitatis Neapolis* (ASNa, *Sommaria, Partium,* vol. 276, cc. 133 v.-140; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.213).*
- Pubblichiamo, infine, *(Documenti,* I) una lettera della R. Camera della Sommaria relativa alla torre fatta costruire da Pietro de Ursanque nell'isola di Nisida, il cui progetto era stato approvato dal **Maglione**. Il documento (23 giugno 1546) è diretto agli appaltatori della Dogana e Maggior Fondaco della città di Napoli perché corrispondano annualmente a Pietro de Ursanque la somma di ducati 50 per contributo della manutenzione della torre da lui fatta costruire a Nisida per impedire gli agguati che i corsari frequentemente tendevano alle barche ed ai vascelli che navigavano nella marina di Bagnoli. I pirati erano soliti intanarsi in un ridotto dell'isola, detto porto Pavone, dal quale uscivano per assalire a catturare i cristiani. L'importo della spesa per la costruzione della torre si aggirò intorno ai 7000 ducati. L'isola di Nisida, di proprietà dell'arcivescovo di Napoli, era stata concessa in censo perpetuo a Pietro de Ursanque (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.212).*

22.4.1547 - **Manlio, o Maglione Ferdinando** … 22 Aprile 1547. Dirige i lavori della chiesa di S. Giacomo degli Spagnuoli in Napoli, le cui opere di muro furono affidate a' maestri Francesco de Paterno e Tommaso de Jordano, di Napoli (ASNa, Not. Giov. Battista d'Amore, a. 1547-48, car. 178; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.99).*
- Patierno (di) Francesco … 22 Aprile 1547. Lavora alla chiesa di S. Giacomo degli Spagnoli in Napoli sotto la direzione dell'architetto **Ferrante, o Ferdinando Maglione** (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.257).*

4.1.1548 - *A dì 4. Gennaro 1548. se incomenzò ad accomodare la grotte de piede grotte da dove se va a Pezzulo e questo tutto per ordine di D. Pietro di Toledo.* Non so chi ha ragione se il cronista Tommaso di Catania, o il nostro Fabio nell'assegnare l'epoca di questa opera del Toledo. A chi attribuire questa diversità? Al Giordano? Al Cronista? O al copista del mio ms. di Fabio? O pure all' editore della Cronica del Cataneo? Giudica tu, lettore, di questo difficilissimo problema, chè io mi perdo (Fabio Giordano; Fusco, Frammento …, 1841 p.93).*
- … Così una delle più eccellenti operazioni ch'ei fece fu l'ingrandire la Grotta che conduce a Pozzuolo; la quale è una delle cose, che per curiosità si mostrano a' Forestieri, essendo veramente opera maravigliosa a chiunque la considera (De Dominici, Vite …, II 1743 p.96).*
- Ingrandisce la grotta di Pozzuoli (Grossi, Le Belle Arti, 1820 p.65).*
- Fabio Giordano scrive che il 4 gennaio 1548, per ordine del Toledo, si cominciò a restaurare e lastricare la grotta che da Piedigrotta mena a Pozzuoli. Di questi lavori fu direttore il **Maglione** (De La Ville Sur-Yllon, La grotta …, in Nap. Nob. IX 1900, p. 20; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.210).*

29.5.1548 - MDxxxxviii Addi xxviiij di maggio Martedi … f. 299/298 Al s.r Gasparo d'apodacha d.ti ventidoi e per lui a **ferrante maglione** diss.o sono in conto delli piperni che de suo or.ne han datto per la loggietta de don gracia, suo s.re, e della faticha de quelli, e per lui a mastro martinello vitale, in conto delli piperni ch'ha consignato e consegna alla logetta del s.r don Gracia in lo giardino de Chiaia a lui contanti (ASNa.BA, vol. 23, Banco Lercaro e Spinola; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.81; Pinto, Revisione 2014).*

15.12.1548 - 15 dicembre 1548. «Promissio pro illustrissimo domino Loysio Carrafa de Marra principe Hostilianj» da parte del pittore Giorlano di Salerno che s'impegna entro la metà del luglio 1549 «per fare et lavorare tucti li solare de la sala grande del palaczo (...) sito ad chiaya et le quattro camere (...)» decorando le riggiole secondo un disegno per coordinare i colori con le intempiature, sulle quali dovrà essere applicato dell'oro «tanto per le porte quanto per le fenestre lavorare del medesime regiole e de alteza de palmi due quanto convene il sedere dove va a finire il cortinagio del disegno et modo li serrà data per dicto Signore Principe e per lo magnifico **Ferrante Magliola**». E di più il Giorlano s'impegna con le medesime riggiole di lavorare i vuoti delle porte e finestre e pitture a fresco le arcate di queste ultime. Sempre a sue spese, promette di fornire e mettere in calce le riggiole necessarie sui solai preparati a carico del principe. Il tutto eseguito con l'approvazione del «magnifico Ferrante» e per il prezzo di ducati 350 di carlini d'argento. La «sala grande» e «le quattro stanze», citati nel documento, vanno identificati con l'attuale sala, alla sommità dello scalone del Marmi (fig. 17), e con la serie dei quattro saloni affrescati ai quali si accede dalla stessa sala (ASNa, Not. Giovanni Tommaso Testa, prot. 1, ff. 189v-191r; Pisani, in Nap. Nob. 35 1996, p.224).*

- Un contratto stipulato il 15 dicembre 1548 tra «[…] (l') honorabilis Joannes Matteus Jorlanus de civitate Salerni pictor […] cum illustrissimo domino Loysio Carrafa de Marra principe Hostiliani» revela la natura delle decorazioni «[…] de la sala grande del palaczo de dicto signore principe, sito ad chiaya, et le quattro camere». Le predette opere, ultimate entro la metà di luglio 1549, consistettero nella ripresa in oro delle decorazioni di tutti i soffitti dei predetti ambienti e delle riggiole dei pavimenti che lo stesso Giorlano doveva porre a dimora, cordinandone i colori con quelli previsti per i soffitti: «[…] dove son facte intemplature che al presente se mecteno de oro, de rigiole pintate de colori come le decte intemplature et come sta facto in disegno et pintare alcuni de modo che vengano ad correspondere ale supradicte intemplature, ben comentate le decte regiole, cio e dove de sopra anderra oro, a bascio mectere giallo et dove de sopra andera azuro a bascio similiter azuro». Il Giorlano, inoltre, doveva lavorare le riggiole poste tanto intorno alle mura che alle porte e alle finestre dei predetti ambienti, per un'altezza di palmi due contemplando lo sviluppo di una persona seduta lungo il perimetro, secondo il disegno del «cortinagio» eseguito dall'architetto **Manlio**. Con le stesse riggiole mastro Matteo doveva anche rivestire tutti i vuoti delle porte e delle finestre dei quali era previsto che affrescasse le arcate «[…] et de piu tucte le mura de dicte sala et camere, circum circa tanto per le porte, quanto per le fenestre lavorare del medesme regiole et de altecza de palmi dui, quanto conviene il sedere dove va a finire il cortinagio del desegno et modo li serra dato per decto signore principe o per lo magnifico **Ferrante Magliola**. Et de piu promecte decto mastro dele medesme rigiole lavorare tucti li vacanti dele porte et fenestre ad disegno, secondo li compartimenti serranno pintate in li arcati de decte porte et fenestre. Et piu promecte pintare li supradicti arcati de porte et fenestre de pinttura ad sue spese […]». Complessivamente il lavoro affidato al Giorlano costò ducati 350 di carlini d'argento che il principe gli corrispose gradualmente fino al totale compimento delle opere (ASNa, Not. Angelo de Rosa, sch. 74, prot. 324, ff. 189v-191r; Pisani Massamormile, Il Palazzo Cellamare …, 2003 p.63).*

19.12.1548 - 19 dicembre 1548.: il predetto Giorlano s'impegna nei confronti del Carafa ad eseguire entro il giugno 1549 di «stonicare, reboccare et jntonicare la sala grande del palaczo (...) avante camera et camere dove sono facte le jntemplature et se ha da fare lo rigiolaro» ed intervenire nelle incosciature della volta della sala sfrattando dalle finestre il terreno e le pietre tolti, per «fare mure, ponere chianche et riccio involto ad modo come stanno facte le altre camere (...) Et bisognando catene de ligname o de ferro per la lamia de decta sala (...)» Il mastro avrebbe fornito la sola posa in opera compresa nella somma globale di ducati 80 di carlini d'argento, riservandosi quelle pietre necessarie per eventualmente riparare la volta a spese del principe. Presente al contratto, tra gli altri, il «magnifico **Ferdinando Manlio**» (ASNa, Not. Giovanni Tommaso Testa, prot. 1, ff. 191v-192r; Pisani, in Nap. Nob. 35 1996, p.224).*
- Il 19 dicembre dello stesso anno mastro Matteo [Giorlano], stipulò con l'«illustrissimo domino Loysio Carrafa de Marra, principe Hostilianj» un ulteriore contratto che questa volta, per la sala grande, l'anticamera e le camere dove erano state previste le intempiature e la messa in opera delle riggiole dipinte, prevedeva di «[…] fare la decta tonica de arena reboccata et jntonicata, bona, ben lineata, tanto lj spiculj dele fenestre, arcatj et cantunj de decta sala et camere de bona temperamenta, de modo che non vengano per mal magisterio ad cadere dectj toniche et appartarsone dala fabrica […]». Il Giorlano s'impegnò inoltre a demolire il «vecchio» lastrico di calpestio della stessa grande sala, a svuotare le incosciature della sottostante volta, sfrattando le pietre ed il terreno attraverso la finestra, per poi costruire le mura di sostegno su cui porre le travature in legno del nuovo solaio. Il materiale del 'vecchio' lastrico di rapillo, così come quello delle quattro stanze successive dell'appartamento nobile, che anche andavano demoliti, era riservato a mastro Matteo affinchè ne disponesse a suo arbitrio per riutilizzare altrove il buon rapillo ricavato. I lavori dovevano terminare entro il mese di giugno 1549 per un importo stabilito in 80 carlini d'argento che in più riprese vennero corrisposti al Giorlano dal Banco Pinelli ed Eredi Ravaschieri per conto del principe di Stigliano. Alla stipula di questo ulteriore contratto era presente, ancora una volta, **Ferdinando Manlio** (ASNa, Not. Angelo de Rosa, sch. 74, prot. 324, ff. 191v-192r; Pisani Massamormile, Il Palazzo Cellamare …, 2003 p.63).*

13.4.1549 - 13 aprile 1549. Francesco Truco, genovese dimorante nell'isola d'Ischia promette al principe di Stigliano, fra mesi due dal primo giorno dell'entrante mese di maggio in avanti, «di mactonare lo jardino de sopra del decto palaczo (...) de mactunj rustichj de Yscla dela piu bella e dellicata sorte che sia possibile et fare che l'acqua non habia ad morire jn la mattonata, ma che vada ala cisterna (...) Et decto mactonare farlo secondo lo ordine (...) sarra dato per lo magnifico **Ferrante Maglione** (...)». Il tutto per il prezzo di 7 carlini per qualunque canna di mattonata predetta in base al quale il Truco riceve un acconto, tramite il Banco di Cosimo Pinelli, ducati 50 di carlini d'argento (ASNa, Not. Giovanni Tommaso Testa, prot. 1, ff. 309v-311r; Pisani, in Nap. Nob. 35 1996, p.224).*
- Nella primavera del 1549 la ristrutturazione del giardino del Palazzo Stigliano si avviava ormai al termine. Infatti, mentre il Merliano era impegnato a ultimare la fontana entro agosto, il genovese Francesco Truco, dimorante ad Ischia, promise al principe di eseguire in due mesi la mattonata del giardino secondo le

disposizioni impartite dal Manlio «[…] jn mattonare lo jardino de sopra del decto palaczo del predecto signor principe de mactunj rustichj de Yscla dela piu bella et dellicata sorte che sia possibile et fare che l'acqua non habia ad morire jn la mattonata, ma che vada ala cisterna … et decto mattonare farlo secondo lo ordine che al decto mastro Francesco sarra dato per lo magnifico **Ferrante Maglione**». Il costo dell'opera venne stabilito in 7 carlini d'argento per ogni canna di mattonata eseguita (ASNa, Not. Angelo de Rosa, sch. 74, prot. 324, ff. 309v-311r; Pisani Massamormile, Il Palazzo Cellamare …, 2003 p.64).*

2.5.1549 - Nella prima metà del 1549 Giacomo Aniello Scoppa, diffidando del R. Portolano Giacomo Moccia, supplicava il viceré di Napoli di affidare a persona di sua fiducia la domanda da lui presentata per ottenere la licenza edilizia onde fabbricare «in un certo poco de vacuo quale sta avanti sue case site in la piacza de la Conciaria di Napoli ad paro et lenza de le altre case collaterali. In quale vacuo antiquamente erano edificate le grade de dicta casa et da dicto vacuo se sono causati et se possono causare varij delicti et offese ali vicini per essere assai opportuno ai latri ed altri delinquenti». Il 2 maggio 1549 fu incaricato del sopralluogo il **Maglione**, che diede parere favorevole: «fabricandosi, ad judicio nostro c'è ornamento dela strada et tucti li vicini». Vista la relazione, il 10 luglio il viceré ordinava che lo Scoppa potesse edificare: «le sia lecito edificare in ditto vacuo ad paro et lenza de le altre case congionte» (ASNa, *Collaterale Partium,* vol. 19, fol. 156; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.210).*

14.9.1549 - 14 settembre 1549. Girolamo Pacifico di San Severino (Salerno) si obbliga di rispettare, nei confronti del principe di Stigliano e del suo procuratore Bernardino Pacifico, il quale a sua volta viene corresponsabilizzato dal predetto Girolamo, tutti gli impegni precedentemente presi per la fornitura di piperni necessari per il Palazzo di Chiaia: «tantam quantitatem pipernorum de ea bonitate et qualitate prout sunt piperni palatij magnifici Cosmj Pinellj sitj jn hac civitate Neapolis, quanta erit necessaria pro portis, fenestris, gradiatis, cimenerijs et uno arco pro reposto dictj domini principis (...)» lavorati come i piperni del predetto palazzo Pinelli, il tutto «jusxta disegnum dicto Hieronimo dandum per magnificum **Ferdinandum Magliola** et nobilem Joannem Merilianum de Neapoli». Oltre il **Maglione**, nell'atto compare anche Giovanni da Nola, l'esecutore di una delle fontane del giardino. Evidentemente il Merigliano, per la sua competenza specifica, dovette affiancare il Maglio per la direzione delle opere in piperno (ASNa, Not. Giovanni Tommaso Testa, prot. 2, ff. 10v-11r; Pisani, in Nap. Nob. 35 1996, p.224).*

27.9.1549 - 27 settembre 1549. I pipernieri Pietro Angelo e Luigi Lanzetta di San Severino (Salerno) promettono a Girolamo Pacifico che «da hogi avante comenczare ad lavorare et fare lavorare tucta quella quantità de pipernj la quale sarra necessaria per lo palaczo (...) ecepto li cantoni quali forte fossero de bisogno per il palaczo predecto li dj proximi paxati la decta quantita de pipernj per decto hieronimo venduta et consignare promessa al detto signor principe mediante pubblico istrumento facto per mano del Egregio Notare Joanne Jacobo scoppa de napoli (...) et decto lavore farlo Ad laude del magnifico **ferrante magliola** et Joanne meriliano (...) Pro pretio (...) ducatorum decem et novem carlenis» per qualunque migliaio di palmi dei detti piperni. I pipernieri ricevono per acconto ducati 30 di carlini d'argento tramite il Banco Pinelli ed eredi Ravaschieri. Viene così confermata la presenza attiva di Giovanni da Nola quale garante della buona lavorazione di tutti i piperni del Palazzo Carafa (ASNa, Not. Giovanni Tommaso Testa, prot. 2, ff. 30r-30v; Pisani, in Nap. Nob. 35 1996, p.224).*

27.11.1549 - 27 novembre 1549. I mastri muratori Matteo e Lorenzo Giovene di Cava dei Tirreni promettono al principe di Stigliano di fabbricare e di rifabbricare tutte le opere infrascritte a proprie spese, salvo la fornitura di calce, pozzolana, di quaranta palmi di pietre, dell'acqua di pozzo, e di mattoni a piede d'opera per la costruzione dei camini. Le pattuizioni prevedono: la sostituzione di tutte le ornie di pietra dolce delle finestre delle camere e sala di fuori che vanno al vivo della sua pianezza con altre di piperno; uguale sostituzione per le finestre di dentro delle dette camere e sala; la messa in opera dell'arco di piperno del ripostiglio scippando il muro dove devono inserire l'arco, e di mettere la porta della sala, di piperno, togliendo quella di pietra dolce; di collocare tutte le ernie di piperno alle porte delle camere di collocare tutte le ciminiere di piperno, mattonare il suolo, ammattonared frontoni dei cannoni (camini) con il piperno; mettere in opera la ciminiera in piperno della sala, aprendo e fabbricando il cannone facendovi il cappello, secondo il disegno di **Ferrante Magliola**; fare tutti i cappelli delle ciminiere dei tetti o astrachi, semplici o doppi come quelli del regio parco; fabbricare tutti i parapetti di dentro ed i merli di fuori e gli astrachi scoperti dei canaloni i quali si faranno di mattoni e di tegole pestate, per il prezzo stabilito dal magnifico Ferrante, e così ancora i cannoni da farsi sotto il tetto; coprire tutte le tegole che saranno necessarie confuse con il canalone, garantendo che non vi siano infiltrazioni piovane per tre anni ed in caso contrario «li debiano refare a llor dispese de magisterio, reservate tecole che voluntariamente fossero rocte per prete, tiro de archebuscio o practica»; fare tutte le mura che saranno necessarie di buona fabbrica; fare tutta la fabbrica del giardino. Padre e figlio Jovene promettono di iniziare i lavori «dal secondo dj del mese de decembre primo venturo et

lavorare et fare lavorare jn tutte le opere supradicte con mastri necessarij (...) (et) siano tenuti aspectare per complire la decta opera per spacio de tre mesi et non più». Tutte le opere dovranno essere eseguite «ad contentamento, laude et juditio del prefato magnifico **Ferrante**». Il pagamento è effettuato sempre attraverso il Banco di Cosimo Pinelli ed eredi Ravaschieri. Anche per questo contratto sono presenti il «magnifico **Ferdinando Magliola** e il nobilj Giovanni Meriliano de Napoli» (ASNa, Not. Giovanni Tommaso Testa, prot. 2, ff. 90v-93r; Pisani, in Nap. Nob. 35 1996, p.224).*

1550 - Sempre il Toledo, intorno al 1550 fece rimaneggiare completamente il Castello di Baia che, dalla fondazione, aveva subìto notevoli danni dovuti all'eruzione del Monte Nuovo. Incerto il nome dell'architetto che progettò il rifacimento: forse si trattava di **Ferrante Maglione**, già progettista di Torre Toledo, oppure di Luigi Scribà, artefice della ricostruzione di Castel Sant'Elmo a Napoli (Archemail)

1550 - Giovanni da Nola … 1550 - Estimo, con Domenico d'Auria e **Ferrante Maglione** i lavori che Leonardo o Nardò detto del Castello esegue per restaurare Poggioreale (Cedole della Tesoreria, reg. 275; Morisani, in ASPN. 66 1941, p.327).*

18.6.1550 - Eodem die (18 Jun. 1550) ejusdem Indict. jn nostri presentia personaliter constituti honorabiles viri Hanibal Caccavelli et Joannes dominicus de auria de neapoli scultores, et sponte coram nobis sicut ad convetionem devenerunt cum Magnifico Marco juniano de civitate Capue ... in solidum promiserunt dicto domino Marco vulgariter loquendo videlicet. Imprimis promecteno sculpire et fare una cona de santa maria de la gratia de marmore con suo altare secundo ei quella de la signora duchessa de Castrovillare sita dintro la ecclesia de santo anello de questa cita de quella alteza longheza largheza et factura che ei quella excepto che lo altare habbia da essere tutto de marmore. Et in dicta cona nce habiano da sculpire uno episcopo ingenocchioni con le arme de monsignor de gravina et epitaphij che li serranno dati: quale cona et altare jn lo modo supradicto se ha da ponere in la ecclesia de santa Catherina in dicta cita de Capua: la quale opera li supradicti mastri la habbiano da fare si come in solidum ... promecteno per termine de uno anno dal presente dj avante computando, et li marmori habbiano da essere boni et fini ad arbitrio de lo signor **ferrante maglione** per prezo tra lloro convenuto de ducati tricento de li quali li supradicti mastri confessano ed declarano haverne receputo et havuto da lo sopradicto M.co Marco ducati cinquanta per lo bancho de li Magnifici Joan battista ravascheri et fratelli: li altri ducati ducento cinquanta promecte lo dicto Magnifico Marco pagarli ali supradicti mastri in qujsto modo videlicet: ducati cinquanta de epsi in lo primo de augusto primo che vene del presente anno et lo resto ogni tre misi ducati cinquanta jncomenzando dal dicto primo dj de agusto prossimo futuro. La quale cappella li supradicti mastri la habiano da consignare al dicto signor Marco o legitima persona per llui in questa cita de napole. Et il dicto signor Marco sia tenuto farla portare in Capua ad soe despese et ponerla et mecterla similmente ad soe despese verum che li dicti mastri siano tenuti et epsi promecteno al tempo se haverra da ponere dicta cona andarno in dicta cita de Capua et assisterne al ponere de quella … (ASNa, Not. Giov. Battista d'Amore, a. 1550, car. 138; Filangieri, Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.LXXXV).*
- Il 18 gennaio [? giugno] 1550 Annibale Caccavello e Giandomenico d'Auria promettevano di scolpire una cona marmorea con la figura della Madonna delle Grazie per la chiesa di S. Caterina nella città di Capua, usando marmi fini ad arbitrio di **Ferrante Maglione** (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.210).*

1552 - Benincasa Giovan Jacopo. Era un capomastro muratore, un imprenditore di fabbriche più che un architetto; per quanto in quel tempo le due mansioni non erano sempre recisamente distinte. Alle volte la lunga pratica sostituiva la mancanza di studi speciali, e i buoni esemplari che si offrivano d'ogni parte allo sguardo degli artefici formavano il loro gusto meglio che non possano fare i precetti scolastici. Semplicemente come imprenditore della fabbrica è infatti annotato nelle cedole che si riferiscono alla costruzione del palazzo dei vicerè all'angolo del parco di Castelnuovo. Questo palazzo, che poi si disse *vecchio* quando vi sorse accanto la grandiosa reggia del Fontana, si stava elevando nel 1552. In quell'anno si lavorava, fra l'altro, all'ornamento marmoreo dell'ingresso, eseguito dallo scarpellino Giovan Battista Lotto, e alla balaustra del balcone verso S. Lucia, eseguita da Desiato Caccaviello. Disegni, misure, pareri di ogni genere vi appaiono dati dall'architetto **Ferrante Maglione**, che era retribuito con una «provvisione» di ducati 20 al mese. Al Benincasa si pagava «ad estaglio» la muratura (Cedole di Tesoreria, vol. 330, a. 1552; Ceci, in Nap. Nob. XIII 1904 p.46).*
- Cedola de Pagamento fatta per lo magnifico Alfonso Sanchez tesoriere e percettore … per la despesa fatta per la fabbrica del parco del R.o Castello Nuovo de questa città e per li acconci necessari in lo giardino (Cedole di Tesoreria, vol. 330, a. 1552; Ceci, in Nap. Nob. XIII 1904 p.46).*

25.11.1552 - A 25 Novembre 1552 li signori Maystri de la Ecclesia de la Nuntiata concedono a lo Magnifico **Ferrante Manlio** di Napoli una sepoltura dentro detta Ecclesia de longhezza palmi 8 et de larghezza quanto

se po fare dummono et non se faccia danno alle altre sepolture convicine et che possa ponere una preta de marmore et in detta preta affiggere soi arme et insegne; per la qual concessione paga ducati 25 (ASCANa, Notam. A fol. 790; D'Addosio, Origine …, 1883 p.78).*

1553 - [51r] Nel'entrar dela porta maggiore di detta chiesa, nella parte destra primo che si gionghi nel vaso del'acqua santa, è una sepoltura di marmo al piano, ov'è scolpito lo sottoscritto epitaphio:

D. O. M.
***Ferdinandus Manlius** Neap.*
Camp. Architectus;
Qui Petri Toleti Neapolitan. Pro R.
Auspitio;
Regijs ædibus extruendis;
Plateis sternendis;
Cryptæ aperiende vijs, & pontibus
In ampliorem formam restituendis;
Palustribusq. aquis deducendis
Præfuit.
Cuius elaboratum industria
Vt tutius uiatoribus iter,
Loci colonis salubriores essent.
Timotheo enciclio Mathemat.
Pietatis rarissimæ filio.
Qui vixit An. XIX. M. VI. D. V.
Sibi, ac suis vivens fecit.
A Christo nato. M. D. L. III.

[51v] Che nel volgar risona: "**Ferrante Manlione** napolitano, architettor di Campagna, il quale con l'aggiuto di don Pietro di Toledo viceré di Napoli fu preposto nel fabricar li Regii Palazzi, al far piane le piazze, ad aprir la Grotte, al restituir in più ampla forma le vie et i ponti et al rimovere l'acque palustri; la industria del quale s'affaticò che il camino più securo fusse a' viandanti, i luoghi più salutiferi agli habitatori. A Timotheo Enciclio mathematico, figlio de rarissima pietà, il quale visse anni diecenove, mesi sei e giorni cinque, a sé et a' suoi vivendo ha fatto questa sepultura l'anno da Christo nato mille cinquecento cinquanta tre" (De Stefano, Descrittione …, 1560 p.51).*

- Così fece altre opere di molta perfezione, com ben dimostra l'Epitaffio sopra la sua sepoltura; il quale si vede presso la porta maggiore della suddetta Chiesa della SS. Nunziata, ove per gratitudine della bella fabbrica da lui costrutta, gli concederono quei Maestri, oltre il dovuto onorario, una sepoltura per se, e per i suoi parenti, e dove il **Manlio** con con molte lagrime vi sepellì Timoteo suo figliuolo, molto virtuoso in Architettura, e buon Matematico; il quale passò da questa vita in età di 19. anni, con dolore di tutti quei che lo conobbero, perciocche oltre alle virtuose facoltà dette, possedute da lui quasi per dono di benigna natura, ed alle quali per mezzo degli accurati suoi studj era giunto in sublime grado; aveva una dolcezza nel trattare, ed una cortesia, che con dolce attrattiva faceva suoi tutti gli affetti altrui; perchè dal dolente Padre gli furon fatti scolpire i sequenti versi sopra la comun sepoltura. [p.98]

D.O.M.
Ferdinandus Manlius Neap.
Camp. Architectus
Qui Petri Toledi Neap. Prò R.
Auspitio.
Regiis Ædibus extruendis,
Plateis sternendis,
Criptæ aperiendæ, viis, et pontibus
In ampliorem formam restituendis,
Palustribusq; aquis deducendis
Præfuit.
Cujus elaboratum industria
Ut tutius viatoribus iter
Timotheo Encilio Mathemat.
Pietatis rarissime Filio.
Qui vixit an. XIX. M. D. V. C. B. V.
Sibi, ac suis vivens fecit.
A Christo nato M. D. LIII.

(De Dominici, Vite …, II 1743 p.97).*

- Quest'uomo molto inteso nelle matematiche, e peritissimo di architettura civile, ed idraulica, dopo di aver perduto il suo figliuolo *Timoteo* d'anni 19, celebre matematico anch'esso, morì nel 1570. Nel sepolcro del suo figliuolo, esistente nella chiesa della Nunziata, appose il seguente titolo, che crediam riportare, in compruova delle cose fatte da lui;

D. O. M.
FERDINANDVS MANLIVS NEAP. CAMP. ARCHITECTVS
QVI PETRI TOLEDI NEAP. PROR. AVSPITIO
REGIIS ÆDIBVS EXTRVENDIS, PLATEIS STERNENDIS
CRIPTAE APERIENDAE, VIIS, ET PONTIBVS IN AMPLIOREM
FORMAM RESTITVENDIS
PALVSTRIBVS AQVIS DEDVDENDIS, PRAEFVIT
CVIVS ELABORATVM INDVSTRIA,
VT TVTIVS VIATORIBVS ITER.
TIMOTHEO ENCILIO MATHEMAT.
PIETATIS RARISSIMAE FILIO
QVI VIXIT AN. XIX. M. II. D. V. C. B. V
A CHRISTO NATO M. D. LII.

(Grossi, Le Belle Arti, 1820 p.65).*
- Questo sepolcro, come tante altre memorie, scomparve dopo l' incendio, nel 1757 (Filangieri, Documenti …, IV 1888 p.367).*

1559 - [p.97] … Venuto poi a Napoli nell'anno 1559. D. Parafan de Ribera Duca d'Alcalà per Viceré di quel Regno, e volendo anch'egli ad imitazione del Toledo aprire una bella strada, consigliatosi con il **Manlio** (dopo avuto contezza del suo valore) fu conchiuso aprir quella, che oggi si chiama di Mont'Oliveto; la quale terminava similmente alla Porta Reale, in oggi detta dello Spirito Santo, magnifica come quella fatta da Gio: da Nola, ed aperta che fu da Ferdinando, fu allora nominata la strada Rivera, e vi furono fabbricati bellissimi edificj; poiché in que' tempi questi luoghi eran tutti Giardini de' Monaci di Monte Oliveto, ed oggi è uno de più magnifici luoghi della Città (De Dominici, Vite …, II 1743 p.96).*
- Nel 1559, d'ordine del viceré *Parafan de' Ribera,* apre la strada *Ribera,* che dalla distrutta Porta reale conduce nel Castello nuovo (Grossi, Le Belle Arti, 1820 p.64).*
- nel 1559 progettò, su incarico del viceré Pedro Afan de Ribera, Via Monteoliveto e inoltre progettò anche l'intervento urbanistico di Via Nolana (Da Wikipedia, l'enciclopedia libera).

1564 - Correva l'anno 1564. quando essendosi dall'Architetto **Ferdinando Manlio** dato compimento alla famosa Chiesa da lui incominciata della SS. Nunziata nella forma che oggi si vede, e dovendosi questa abbellire di stucchi, e con altri ornamenti nella soffitta, fu eletto Gio: Bernardo acciochè questi con sua direzzione, e quelli di sua mano fossero lavorati; giacchè in somiglianti cose egli avea già dato saggio dal suo valore, ne vi era in quel tempo chi con più diligenza i detti ornati lavorato avesse; conciosiacosachè egli con molto studio si era affaticato nel cercare le belle forme, ed i varj abbellimenti di quelli, dando loro quella grazia senza la quale essi riescono o sconci, o di malissimo gusto sicchè fanno noja a gli occhi de' risguardanti. Per la qual cosa fece Gio: Bernardo i disegni, e comparti i lavori a' proprj luoghi, è quelli con sua assistenza fece da prattichi Maestri lavorare; Poscia architettò nella medesima Chiesa la Cappella della famiglia San Marco, e vi dipinse la Tavola da situarsi nell'altare di essa, ove effigiò nostro Signore con la Croce in spalla; opera in vero con sommo studio, e diligenza condotta, intorno alla quale ei fece bellissimi stucchi, ordinando altri belli ornamenti per lo Altare (De Dominici, Vite …, II 1743 p.122).*

1572 - [51r] Nel'entrar dela porta maggiore di detta chiesa, nella parte destra primo che si gionghi nel vaso del'acqua santa, è una sepoltura di marmo al piano, ov'è scolpito lo sottoscritto epitaphio:

D. O. M.
***Ferdinandus Manlius** Neap.*
Camp. Architectus;
Qui Petri Toleti Neapolitan. Pro R.
Auspitio;
Regijs ædibus extruendis;
Plateis sternendis;
Cryptæ aperiende uijs, & pontibus
In ampliorem formam restituendis;
Palustribusq. aquis deducendis
Præfuit.
Cuius elaboratum industria

Vt tutius viatoribus iter,
Loci colonis salubriores essent.
Timotheo enciclio Mathemat.
Pietatis rarissimæ filio.
Qui vixit An. XIX. M. VI. D. V.
Sibi, ac suis uiuens fecit.
A Christo nato. M. D. L. III.

[51v] Che nel volgar risona: "**Ferrante Manlione** napolitano, architettor di Campagna, il quale con l'aggiuto di don Pietro di Toledo viceré di Napoli fu preposto nel fabricar li Regii Palazzi, al far piane le piazze, ad aprir la Grotte, al restituir in più ampla forma le vie et i ponti et al rimovere l'acque palustri; la industria del quale s'affaticò che il camino più securo fusse a' viandanti, i luoghi più salutiferi agli habitatori. A Timotheo Enciclio mathematico, figlio de rarissima pietà, il quale visse anni diecenove, mesi sei e giorni cinque, a sé et a' suoi vivendo ha fatto questa sepultura l'anno da Christo nato mille cinquecento cinquanta tre" (De Stefano, Descrittione …, 1560 p.51).*

- Così fece altre opere di molta perfezione, com ben dimostra l'Epitaffio sopra la sua sepoltura; il quale si vede presso la porta maggiore della suddetta Chiesa della SS. Nunziata, ove per gratitudine della bella fabbrica da lui costrutta, gli concederono quei Maestri, oltre il dovuto onorario, una sepoltura per se, e per i suoi parenti, e dove il **Manlio** con con molte lagrime vi sepellì Timoteo suo figliuolo, molto virtuoso in Architettura, e buon Matematico; il quale passò da questa vita in età di 19. anni, con dolore di tutti quei che lo conobbero, perciocche oltre alle virtuose facoltà dette, possedute da lui quasi per dono di benigna natura, ed alle quali per mezzo degli accurati suoi studj era giunto in sublime grado; aveva una dolcezza nel trattare, ed una cortesia, che con dolce attrattiva faceva suoi tutti gli affetti altrui; perchè dal dolente Padre gli furon fatti scolpire i sequenti versi sopra la comun sepoltura. [p.98]

D.O.M.
Ferdinandus Manlius Neap.
Camp. Architectus
Qui Petri Toledi Neap. Prò 2.
Auspitio.
Regiis Ædibus extruendis,
Plateis sternendis,
Criptæ aperiendæ, viis, et pontibus
In ampliorem formam restituendis,
Palustribusq; aquis deducendis
Præfuit.
Cujus elaboratum industria
Ut tutius viatoribus iter
Timotheo Encilio Mathemat.
Pietatis rarissime Filio.
Qui vixit an. XIX. M. D. V. C. B. V.
Sibi, ac suis vivens fecit.
A Christo nato M. D. LIII.

(De Dominici, Vite …, II 1743 p.97).*

- Quest'uomo molto inteso nelle matematiche, e peritissimo di architettura civile, ed idraulica, dopo di aver perduto il suo figliuolo *Timoteo* d'anni 19, celebre matematico anch'esso, morì nel 1570. Nel sepolcro del suo figliuolo, esistente nella chiesa della Nunziata, appose il seguente titolo, che crediam riportare, in compruova delle cose fatte da lui;

D. O. M.
FERDINANDVS MANLIVS NEAP. CAMP. ARCHITECTVS
QVI PETRI TOLEDI NEAP. PROR. AVSPITIO
REGIIS ÆDIBVS EXTRVENDIS, PLATEIS STERNENDIS
CRIPTAE APERIENDAE, VIIS, ET PONTIBVS IN AMPLIOREM
FORMAM RESTITVENDIS
PALVSTRIBVS AQVIS DEDVDENDIS, PRAEFVIT
CVIVS ELABORATVM INDVSTRIA,
VT TVTIVS VIATORIBVS ITER.
TIMOTHEO ENCILIO MATHEMAT.
PIETATIS RARISSIMAE FILIO
QVI VIXIT AN. XIX. M. II. D. V. C. B. V
A CHRISTO NATO M. D. LII.

(Grossi, Le Belle Arti, 1820 p.65).*

1573 ? - finì il corso di questa vita circa gli anni 1570 (De Dominici, Vite …, II 1743 p.98).*
- Quest'uomo molto inteso nelle matematiche … dopo di aver perduto il suo figliuolo *Timoteo* d'anni 19, celebre matematico anch'esso, morì nel 1570 (Grossi, Le Belle Arti, 1820 p.65).*

1743 - [p.96] … Fiorì Ferdinando Manlio circa il 1530., e si dice discepolo di Gio: da Nola, col quale varie cose concluse, e fù da Gio: introdotto nella grazia di D. Pietro di Toledo, al quale poi fece l'opera che in appresso diremo, ma circa il 1540. fece il bellissimo Modello della Chiesa della SS. Nunziata, quale osservato dalli Governadori di quella S. Casa, piacque oltremodo, e tanto, che si diede principio alla gran fabbrica, ingrandendosi maravigliosamente non solo la mentovata Chiesa, ma la Casa, e lo Spedale altresì, che fù cagione di averne Ferdinando applausi, e lodi grandissime; le quali si accrebbero mirabilmente, allora quando si vide compiuta, con sì magnifiche forme, la bella Chiesa, ed in quella grandezza, che oggi dì veggiamo, con tutti quelli ornamenti con la quale è condotta, che più belli,e con migliori regole di Architettura disiderar non si possono. Così vi fece la bella Sagrestia, e Cappellon del Tesoro, che hanno anch'esse l'istessa magnificenza, e bellezza. Ma chi mai potria ridir con parole le belle, ed ampie comodità, che fece nello Spedale, nel compartire l'ordine delle ringhiere, e delle officine; chi le grandissime stanze per le figliuole, e le Monache, che vi dimorano, con le esposite, che tutto giorno vi si ricevono? Basterà solo dire, che con maraviglia fù riguardata allora questa gran fabbrica, ed oggi é lo stupore di chi ben la considera; E' ben vero però, che nel secolo sestodecimo fù di nuovo ampliata, ed accresciuta la Casa, con lo Spedale, perciocché tutto, che Ferdinando avesse preveduto al gran concorso, che in quel pio luogo dovea crescere in appresso, e però tenutosi sempre al grande, e al capacissimo; ad ogni modo, pure col crescer delle genti, ormai angusto rimaneva ogni sito, ancorché grande si fosse; dapoichè non può l'intelletto umano capire, se nol vede, la quantità prodigiosa degli ammalati, e quella delle figliuole che in questo Santo luogo sono pietosamente raccolte, e con carità sovvenute. Ma di quello Santo luogo chi ne volesse un intiera notizia legga il nostro Cesare d'Engenio nella sua Napoli Sacra, ed il Celano nelle sue Curiosità, e bello di Napoli, ed ivi fra l'altre cose avrà stupore nel saper solamante, come mantiene tremila, e settecento balie per quelle creature, che di giorno e di notte vengono esposte nella ruota, o da parenti poveri, che non possono sovvenirle, o da coloro, che non voglion far palesi i loro adulterj, e le loro lubricità. Ma per tornare a Ferdinando, egli fu molto caro a D. Pietro di Toledo Viceré di Napoli per Carlo V., come si è detto di sopra, e per lui fece delle bell'opere; Perciocché assieme con Giovanni da Nola eresse i Palagi che prima furono diroccati, per dirizzare, ed ingran[p.97]dire la bella strada Toledo; Imperciochè, essendo Gio: da Nola occupatissimo nelle sue molte faccende, si avvalse per ajuto di Ferdinando, già che molto ben fondato, ed esperto l'avea riconosciuto sì nell'Architettura, che nella Matematica. Morto poi Gio: il Maestro [1558 o 1559], fece Ferdinando il Reggio Palazzo nella Città di Pozzuoli per lo Viceré D. Pietro di Toledo; il quale volle ancora che assistesse al Palazzo, che si erigeva in Napoli dagli Architetti Ferrante Maglione, e Gio: Benincasa, presso la Chiesa di S. Luiggi de' Francesi; oggi detta S. Francesco da Paola, ed il Palazzo ora è chiamato Palazzo Vecchio. Fece ancora Ferdinando altre opere per lo Viceré mentovato; come furono quelle dell'ampliare i fori de' Tribunali, ed il dar cammino all'acque delle Paduli, accio che non avessero apportato alla Città alcun danno per la mal aria. Aprì la strada di porta Nolana, e fece alcuni Ponti utilissimi in varj luoghi. Venuto poi a Napoli nell'anno 1559. D. Parafan de Ribera Duca d'Alcalà per Viceré di quel Regno, e volendo anch'egli ad imitazione del Toledo aprire una bella strada, consigliatosi con il Manlio (dopo avuto contezza del suo valore) fu conchiuso aprir quella, che oggi si chiama di Mont'Oliveto; la quale terminava similmente alla Porta Reale, in oggi detta dello Spirito Santo, magnifica come quella fatta da Gio: da Nola, ed aperta che fu da Ferdinando, fu allora nominata la strada Rivera, e vi furono fabbricati bellissimi edificj; poiché in que' tempi questi luoghi eran tutti Giardini de' Monaci di Monte Oliveto, ed oggi è uno de più magnifici luoghi della Città . Ma quello che gli apportò molto onore fu la fabbrica del bel Ponte di Capoa; opera veramente maravigliosa, che merita ogni lode. Così una delle più eccellenti operazioni ch'ei fece fu l'ingrandire la Grotta che conduce a Pozzuolo; la quale è una delle cose, che per curiosità si mostrano a' Forestieri, essendo veramente opera maravigliosa a chiunque la considera. Così fece altre opere di molta perfezione, com ben dimostra l'Epitaffio sopra la sua sepoltura; il quale si vede presso la porta maggiore della suddetta Chiesa della SS. Nunziata, ove per gratitudine della bella fabbrica da lui costrutta, gli concederono quei Maestri, oltre il dovuto onorario, una sepoltura per se, e per i suoi parenti, e dove il Manlio con con molte lagrime vi sepellì Timoteo suo figliuolo, molto virtuoso in Architettura, e buon Matematico; il quale passò da questa vita in età di 19. anni, con dolore di tutti quei che lo conobbero, perciocche oltre alle virtuose facoltà dette, possedute da lui quasi per dono di benigna natura, ed alle quali per mezzo degli accurati suoi studj era giunto in sublime grado; aveva una dolcezza nel trattare, ed una cortesia, che con dolce attrattiva faceva suoi tutti gli affetti altrui; perchè dal dolente Padre gli furon fatti scolpire i sequenti versi sopra la comun sepoltura. [p.98]

D.O.M.
Ferdinandus Manlius Neap.

Camp. Architectus
Qui Petri Toledi Neap. Prò 2.
Auspitio.
Regiis Ædibus extruendis,
Plateis sternendis,
Criptæ aperiendæ, viis, et pontibus
In ampliorem formam restituendis,
Palustribusq; aquis deducendis
Præfuit.
Cujus elaboratum industria
Ut tutius viatoribus iter
Timotheo Encilio Mathemat.
Pietatis rarissime Filio.
Qui vixit an. XIX. M. D. V. C. B. V.
Sibi, ac suis vivens fecit.
A Christo nato M. D. LIII.

E questa sia il fine delle memorie da noi scritte di Ferdinando; comprendendosi dal suddetto Epitaffio quante opere fece, e quanti onori egli ebbe, soggiungendo solamente, che vivendo magnificamente, onorato da tutti, finì il corso di questa vita circa gli anni 1570 (De Dominici, Vite …, II 1743 p.96).*

1820 - [p.64] … *Ferdinando Manlio*, bravo discepolo di *Merliano*, nato in Napoli circa il 1499, comincia a fiorire circa il 1530. 1.° Nel 1540 forma il disegno, e modello della chiesa della Nunziata, assiste alla sua edificazione, e al parere de' nostri scrittori, riesce molto vaga. Migliora il monastero, e lo spedale. 2.° Caro al vicerè *di Toledo*, insiem col *Merliano,* apre la strada di Toledo. 3.° Fabbrica allo stesso vicerè il palazzo in Pozzuoli. 4.° Assiste al *Maglione*, e al *Benincasa* nella edificazione del real palazzo vecchio. 5.° Unito al suo maestro riforma la fabbrica del castello di Capoana. 6.° Fa i canali, onde dare lo scolo alle terre paludose di Napoli, e della Campania, affin di evitare l'inondazion delle terre, e il mal aere: operazione idraulica, la più [p.65] perfetta di quante se ne erano sin'allora vedute in Italia, e che rinnovava l'idea de' lavori degli antichi greci. 7.° Amplia la strada di Porta Nolana. 8.° Innalza fonti bellissimi nella città. 9.° Nel 1559, d'ordine del viceré *Parafan de' Ribera,* apre la strada *Ribera,* che dalla distrutta Porta reale conduce nel Castello nuovo, 10.° Ingrandisce la grotta di Pozzuoli. 11.° Forma la strada consolare, ed il bel ponte in Capoa sul Volturno, e fa altri edificj. Quest'uomo molto inteso nelle matematiche, e peritissimo di architettura civile, ed idraulica, dopo di aver perduto il suo figliuolo *Timoteo* d'anni 19, celebre matematico anch'esso, morì nel 1570. Nel sepolcro del suo figliuolo, esistente nella chiesa della Nunziata, appose il seguente titolo, che crediam riportare, in compruova delle cose fatte da lui;

D. O. M.
FERDINANDVS MANLIVS NEAP. CAMP. ARCHITECTVS
QVI PETRI TOLEDI NEAP. PROR. AVSPITIO
REGIIS ÆDIBVS EXTRVENDIS, PLATEIS STERNENDIS
CRIPTAE APERIENDAE, VIIS, ET PONTIBVS IN AMPLIOREM
FORMAM RESTITVENDIS
PALVSTRIBVS AQVIS DEDVDENDIS, PRAEFVIT
CVIVS ELABORATVM INDVSTRIA,
VT TVTIVS VIATORIBVS ITER.
TIMOTHEO ENCILIO MATHEMAT.
PIETATIS RARISSIMAE FILIO
QVI VIXIT AN. XIX. M. II. D. V. C. B. V
A CHRISTO NATO M. D. LII.

(Grossi, Le Belle Arti, 1820 p.64).*

2013 - **Ferdinando Manlio**, il cognome fu italianizzato in **Maglione** (Napoli, 1499 ca. - Napoli, 1570), è stato un architetto, urbanista, ingegnere e matematico italiano attivo a Napoli. Divenne allievo di Giovanni da Nola e approfondì matematica, inizia a conoscersi intorno al 1530 e dopo dieci anni realizzò la Chiesa della Santissima Annunziata. Divenne architetto regio con l'architetto di origini senesi Giovanni Benincasa, insieme a quest'ultimo progettò l'adattamento di Castel Capuano in Tribunale e il *Palazzo Reale vecchio*. Probabilmente fu l'autore del Palazzo Cellamare e autore del Palazzo vicereale a Pozzuoli, come ingegnere si occupò della sistemazione dei canali di scolo della campagna napoletana, inoltre realizza un ponte e diverse opere a Capua e ingrandisce e restaura la Crypta Neapolitana per il collegamento di Pozzuoli. È anche uno dei più importanti urbanisti della storia della città di Napoli, realizzò per conto del Viceré Pedro de Toledo la lunga Via Toledo e i vicini Quartieri spagnoli, nel 1559 progettò, su incarico del viceré Pedro Afan

de Ribera, Via Monteoliveto e inoltre progettò anche l'intervento urbanistico di Via Nolana (Da Wikipedia, l'enciclopedia libera).

MANNA

Stefano (not. 1729), organista

7.1.1729 - 7 gennaio 1729 ... A Gennaro d'Aversa D. 25. E per lui a **Stefano Manna** organaro a compimento di D. 70 prezzo convenuto col medesimo per l'organo consegnato nell'arciconfraternita del Santissimo Rosario dentro San Domenico Soriano di questa città, stante l'altri l'ha ricevuti contanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1199, p.805; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.374).*

Giovanni (not. 1734-1751), fabricatori

29.10.1734 - I governatori della chiesa parrocchiale di S. Francesco e Matteo pagano duc. 3 e grana 3 (29 ott.) al maestro fabbr. **Giovanni Manna**, "in sodisfazione di tanti lavori ... fatti nella casa di Giovanna Manco, amministrata da essi ... giusta la misura fatta dal regio ing. d. Michele Porcelli" (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.183).*

29.10.1734 - I governatori della chiesa parrocchiale di S. Francesco e Matteo … per lavori inerenti alla sistemazione della facciata della chiesa e dell'attiguo campanile, misurati e tassati dall'ing. Michele Porcelli, pagano … duc. 20 (29 ott.) a **Giovanni Manna**, "per aver intonacato l'affacciata, campanile" (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.183).*

29.10.1734 - Michele Messina, per le fabbriche fatte nelle case e nella chiesa della congregazione di S. Maria della Salvazione dei Bianchi e della Morte "accosto S. Anna di Palazzo", paga duc. 6.2.10 (29 ott.) al maestro fabbr. **Giovanni Manna** (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.200).*

14.3-17.12.1735 - Suor Anna Maria Valletta, "abatessa del collegio dei Vergini della SS. Concezione di Montecalvario", per le opere effettuate nelle case del collegio, "site alla Loggia di Genova, et all'Orefici", paga duc. 16.6.2 (14 e 18 marzo, 17 dic.) al maestro fabbr. **Giovanni Manna** (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.189).*

15.6.1735 - I governatori della chiesa parrocchiale di S. Francesco e Matteo … in conto delle opere in corso per "l'ampliazione della chiesa", pagano duc. … 2 (15 giugno) a **Giovanni Manna**, per aver tolto "la grada di piperpo che stava nell'altar maggiore, come anche l'altri piperni della balaustrata ... " (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735).

12.7.1735 - I governatori del Monte dei Morti di S. Maria degli Angeli di Pizzofalcone … per "diversi residui di fabrica fatti nelle case del loro Monte site nella strada delle Chianche a Toledo", pagano duc. 7 (12 luglio) al maestro fabbr. **Giovanni Manna**, "come appare dalla lista tassata da Luca Vecchione regio ing." (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.217).*

7.9.1750 - 7 settembre 1750. I procuratori della chiesa parrocchiale dei SS. Francesco e Matteo pagano al capomastro fabbricatore **Giovanni Manna** duc. 1.4, «per tanti residui di fabriche dal med.o fatti nella casa della d.a loro parrocchial chiesa» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.66).*

27.2.1751 - 27 febbraio 1751. Nicola Crisafulli paga al capomastro fabbricatore **Giovanni Manna** duc. 1.4, in conto di alcuni lavori fatti nella casa, già di proprietà di Maria Rosalia Mercurio, sita «avanti la porta grande di S. Giacomo» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.69).*

Antonio (not. 1774), fabricatore

17.3.1774 - 17 marzo 1774. Alla Compagnia de Bianchi della Giustizia ducati sei, pagate ad **Antonio Manna** fabbricatore a complimento di ducati 70; e sono cioè ducati 67.11.18 importo di tutta la fabrica, tonache e residui da esso fatti, così nella terra santa, che nel basso dove si ripongono li cataletti della sudetta Compagnia, come dalla relazione fattale dall'Ingegnero Lanzetta a 23 febraro 1774 e li restanti ducati 2.2 per altri residui da esso fatti nel quarto della casa di detta Compagnia e parimente dentro detta nostra Compagnia, essendo andato a carico di esso Antonio tutto il materiale e magistero occorso per detta fabrica, atteso li mancanti ducati 64 li ha ricevuto parte in contanti e parte in detto nostro Banco; e resta sodisfatto

per detta causa. Napoli, marzo 1774 [...] (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1879; Di Furia, in L'Ospedale del Reame …, 2010 p.275).*

MANNECCHIA GIACOMO vedi MANECCHIA

MANNESI LUIGI (not. 1501), fabricatore

1501 - 1501. nell'introito di dett'anno fol. 17 et seguenti si notano li beni venduti per l'edificazione della Chiesa e del Convento e di Santa Maria del Soccorso, secondo la Bulla di Papa Alessandro, che concede potersi vendere tanto stabile che ascendesse alla summa di docati mille (...) quali docati per volontà delli Commissarij furon consignati in mano nostra per fare le pennate dall'una banda e l'altra dell'Ecclesia: e più fu riparato il dormitorio, che se ne cascava de travi e chianche e ticole e chiovame e tavole di Castagno e fanchile (?), secondo costa a' maestro **Luise Mannesi** che fece dett'opera tanto dell'Ecclesia, quanto del dormitorio secondo si dimostra per lo quaterno fatto giornata per giornata per commissione delli Commissarij, quelli vedettero detto quaterno e ragione per mano di Notar Vincenzo dell'Arcivescovato, lo quale mi feci consignare (ASNa, Mon. sopp. 66, fasc. QQQ 129; Russo, Sant'Agostino maggiore, 2002 p.226).*

MANNI

Giovan Battista (not. 1668-1728), ingegnere

1668 - [15] … la piccola chiesa del Divino Amore venne ristrutturata nel 1668; dirigeva i lavori «l'Ordinario» ing. **G. B. Manna** e stimava le opere F. A. Picchiatti (ASNa, Mon. sopp. 3817; Borrelli, in Nap. Nob. 16 1977, p.231).*

5.3.1675 - 5 marzo 1675 A Guglielmo Samuelli ducati due e per esso al padre fra Bonaventura Presti certosino regio ingegniero per sua assistenza e disegni fatti per servizio del suo altare nella chiesa di Santa Anna de Lombardi restando da esso con tal pagamento intieramente sodisfatto et per esso a **Giovan Battista Manni** per altrettanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 382; Medugno, in Ricerche sull'arte …, 2019 p.141).*

13.8.1675 - 13 agosto 1675 … Al Canonico Michel'Angelo Cotignola duc. venti, et per esso al Padre frà Bonaventura Presti disse esserno per l'assistenza, et sopra stanza che tiene alli stucchi si fanno alla Chiesa Arcivescovile, et se li pagano per due mesate di Seggia per servitio di detto Padre frà Michel'Angelo, et per esso a **Giovan Battista Manno** per altritanti a lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 508; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.170).*

21.2.1678 - 21 febbraio 1678 … Al padre fra Vincenzo Magnetti ducati venticinque e grana 7 et per lui a fra Bonaventura Presti certosino a complimento di ducati quarantasette e grana 7, atteso l'altri ducati 22 li ha ricevuti in contanti, quali ducati 45.7 esserno per uno modello et disegno fatto del monastero di San Domenico Maggiore cioè dalla parte che corrisponde al monastero di S. Pietro a Majella et alla Croce di Lucca et per detta causa non resta a conseguire altro et per lui a **Giov. Battista Manna** per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 223; Picone, in Nap. Nob. 32 1993, p.216).*

1.2.1680 - 1 febbraio 1680 … Alli Governatori del Monte della Misericordia conto di Coppola d. otto, et per loro à fra Bonaventura Presti dissero esserno in riconoscimento d'alcune fatiche, disegni, misure, et apprezzi d'opere di fabrica, et de legname che sono accorse farli in tutti li stabili di detto Monte di Coppola cosi dentro come fuora Napoli per tutto il caduto mese di settembre dopò che l'anno passato fù terminata la sua assistenza, et revisione della misura della casa del Dattilo, del che ne fù sodisfatto, con esserseli dal mese di ottobre 1679 avanti costituitala provvisione di d. sei l'anno con peso di fare quanto toccarà di farsi all'officio suo in tutti li stabili sudetti, servata la forma della conclusione, et per lui à **Giovan Battista Manno** per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 759; Abetti, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.71).*
- Alli detti conto di Chiusano d. otto, et per loro à fra Bonaventura Presti dissero esserno in riconoscimento in riconoscimento d'alcune fatiche, disegni, misure, et apprezzi d'opere di fabrica, et lignami fatte per tutto settembre prossimo passato nelli stabili del loro Monte in pertinenze di Santo Nastaso, mentre dal mese d'ottobre 1679 avanti se li sono costituiti di provvisione di d. sei l'anno con peso di fare quanto tocca all'officio suo, cossi nelli stabili predetti come nelle case alla Rua Catalana, et avanti la Regia Dohana, servata la forma della conclusione, et per lui à **Giovan Battista Manno** per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 759; Abetti, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.71).*

14.8.1680 - 14 agosto 1680: A D. Paolo Carrafa Vescovo d'Aversa d. quindici e per lui al P. fra Bonaventura Certosino, et sono per il desegno, et andata fatta in Aversa per stabilire la lamia della chiesa catredale e per lui à **Gio. Batta Manno** e per lui a esso medesimo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 771; Pezone, Ricerca 2010).

12.2.1681 - Il disegno di progetto della nuova facciata del pronao della chiesa di S. Martino è conservato nel fasc. 2160 della sezione monasteri soppressi, fascicolo 26 n. 39. Ne riporto la scritta a margine. «Si fa piena et Indubitata fede per me sotto **Gio. Battista Manna** Rege Ingegniero ... à chi la presente spetterà vedere ò sarà in qualche modo presentata in giudizio e fuori qualmente hò cavato la presente copia dal disegno originale dell'affacciata della Chiesa del Regal Mon.rio de S.to Martino dell'ord.e de Certosini di questa città de Napoli, fatta dal Mag. Cavalier Cosimo Fonsaga ut iacet sistente al Processo che se conserva nel Tribunale della Real Nunziatura Apostolica et in fede Napoli 12 febraro 1681. Fo fede Io notar Felice d'Attano In Curia ... (che) la sud.a Fede esser stata fatta dal sud.to **Batt.a Manna** Regio Ingegniero de sua propria mano in mia presenza». Sul retro: Datata nel palazzo della Nunziatura 12 febb. 1681 (ASNa, Mon. sopp. 2160, fasc. 26, n.39; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.174).*

10.2.1682 - Attestiamo noi infrascritti anco con giuramento, à chi la presente spetterà vedere in iudicio, ò fuori, come havendo riconosciuta la pianta così del Monastero di Donna Regina, come di San Giuseppe fatte da me sottoscritto **Gio. Battista Manni**, nella lite, che vertea fra li detti Monasterij, quale si è poi delineata in un foglio; havemo ritrovato, che nella Chiesa del Monastero di Donna Regina vi è un Choro piccolo delineato nella pianta al Num. 4 per uso delle Serve del medesimo Monastero, che sta situato sopra l'ingresso della detta Chiesa, & anco sopra la stanza signata nella pianta al Nu. 2 & sopra al Confessionario delineato nella medesima pianta al Num. 3 qual Choro piglia da lungo, a lungo tutta la facciata della detta Chiesa, e nel medesimo Monastero, vi è un luogo al piano del Chiostro, ove sono le mure per l'edificio del Campanile vecchio delineato nella Pianta Num. 18 e sopra di quella vi è il Campanile vecchio, signato anco nel medesimo Num. 18 al quale per venire dal detto Choro delle serve si ha da passare per tutti li corridori sopra le Cappelle, & si ha da calare la scala designata nella Pianta nella lettera L & si ha da caminare per tutte le stanze inferiori al piano del Chiostro vecchio delineato nella Pianta Lettera G e salire per l'altra scala signata lettera M nell'angolo del detto Chiostro vecchio, e venire poi al piano della stanza grande signata con la lettera H sopra della quale stanza è il detto campanile vecchio signato al Num. 18 si che vi sono di distanza per linea piana palmi 400 (m. 105,60). Et havendo anco riconosciuta la chiesa di San Giuseppe, si come stà fatta hoggi, signata alla Pianta al Num. 1 havemo visto, che la detta Chiesa non tiene il muro immediatamente alla strada; ma è foderata con le stanze signate nella Pianta con la Lettera N tanto inferiori, quanto superiori, che tengono il muro alla facciata della strada, e le dette stanze inferiori contengono la Sacristia di San Giuseppe, le camere, nelle quali habita il loro Confessore, e sopra della detta Sacristia, e Camere ci sono stanze superiori per uso delle medesime Signore Monache di San Giuseppe, e nell'ultima delle dette stanze è il Camerone fra la strada, & il Choro della Chiesa di San Giuseppe signato nella Pianta con la lettera N.O stando il Choro della Chiesa di San Giuseppe signata al Num. 8 della quale a mano destra si trova la sudetta Sacristia di San Giuseppe, signata nella lettera P.N e seguendo per dritto si sagliono venti scale signate nella lettera E.Q che conducono alla Chiesa. In oltre attestano, che ne anco potria il nuovo Campanile dare fastidio, e travaglio al Choro di S. Giuseppe, perchè non staria il detto Campanile dirimpetto al Choro di S. Giuseppe, ma laterale, & per angolo, & il suono delle campane usciria dalli finestroni del Campanile per traverso, e vi sono fra mezzo tre muraglie grosse, e vi sono anco fra mezzo la detta strada publica, e signata nella pianta lettera R e camere infoderate, & camerone, & anco perchè il luoco designato fin dal principio per farsi il detto nuovo Campanile signato nella Pianta lettera V & con numero 23 sta distante dal Choro di San Giuseppe più di palmi cento, onde non li può impedire la recitazione delli Divini Officij. In oltre havemo riconosciuto, che il detto Campanile vecchio si ha da buttare a terra, perchè la fabrica è di malissima qualità, havendoci osservato molte lesioni, & aperture di consideratione a segno, che a pena può servire, & anco e incommodissimo per esserci una grada molto angusta, e pericolosa, & per essersi poi fatta la Chiesa, il braccio nuovo del Monastero si è oscurata la scala dal principio fin'al termine, & anco perchè deforma, & impedisce il quadrato del Chiostro, onde necessariamente si ha da demolire. Et anco havemo riconosciuto, che il nuovo Campanile non può farsi in altro luoco, che in quel signato Num. 23 e con la lettera V poichè volendolo fare nel luoco signato nella pianta al Num. 21 apportarebbe moltissimi inconvenienti; Il primo, che sarebbe necessario far di nuovo le mura laterali della Chiesa, perchè le mura, che vi sono non sono sufficienti ad appoggiare il Campanile, non essendo le mura fatte a tale effetto per sostenere il Campanile; Secondo perchè verria a stare sopra il Confessionario delle Monache signato nella pianta al Num. 3 l'altro inconveniente saria, perchè si levaria il belvedere laterale, che stà nella facciata della Chiesa di Donna Regina, & verrebbe anco a diformare la facciata di esso, oltre il pericolo, che vi sarebbe di fare motivare detta facciata per il moto, che resulta dal suono delle campane. Il quarto inconveniente si è, perchè

si leveria la bell'intrata della Loggia, e Choro picciolo, mentre bisognerebbe entrare per mezzo delle corde delle campane, e per sotto il Campanile, e gradiate di esso, non potendosi fare archi, perchè la fabrica delli Campanili ha da essere soda, e ferma, & con mura grosse a sufficienza per mantenere il peso dell'edificio, e resistere alle concussioni del suono delle campane. Et havendo anco riconosciuto, se si potesse fare in altro luoco senza incomodità, & danno del medesimo Monastero, havemo ritrovato, che nel luoco delineato nella Pianta con la lettera A tra il Choro della Chiesa nova, & Chiesa vecchia, che viene a stare attaccato nella strada, non può farsi il detto Campanile; primieramente, perchè non deve attaccarsi il Campanile ad altre fabriche, perchè il moto medesimo delle campane con facilità dissunisce le fabriche attaccate alli detti Campanili; Per secondo, perchè facendosi il detto Campanile nel detto luoco s'haverebbe d'attaccare la fabrica al Choro della nuova Chiesa; Onde s'haverebbero da chiudere le fenestre di levante, & si oscurerebbe il Choro; Terzo perchè verria il detto nuovo Campanile, quando si facesse in detto luoco, a stare perpendicolarmente sopra il detto Choro, & apporterebbe grandissimo incomodo alle Monache di Donna Regina; Per quarto, perchè si toglieria la comodità della gradiata, che cala alla Sacristia, che sta dentro il medesimo Monastero, & anco s'haveria da diroccare una camera, che stà in detto luoco per comodità della Sacristia di dentro, senza esservi altro luogo, nel quale si potesse fare; Per quinto, poichè per fare le mura del detto Campanile, sarebbe necessario dare a terra il muro della clausura, per non havere il muro della clausura grossezza di muro sufficiente, & anco verria a dissunire l'altra fabrica della clausura, quando alla detta fabrica stanno appoggiate molte volte di fabrica. Et havendo anco riconosciuto un'altro luoco tra il detto Choro della Chiesa nuova, e la Chiesa vecchia, attaccato anco alla strada delineato nella Pianta nella lett. B ne meno in detto luoco può farsi il detto nuovo Campanile per più ragioni; La prima si è, che si toglierebbe il modo di andare al Choro, non essendovi altro fuori di questo luoco, per il quale si potria andare; La seconda, perchè s'incorreria nell'istessi inconvenienti di attaccare la fabrica del detto Campanile al Choro della nova Chiesa, onde per il moto delle Campane si dannificarebbe la fabrica del detto nuovo Choro; La terza si è, che volendo distaccare la fabrica del Campanile da quella del Choro, s'incontraria un'inconveniente maggiore di dovere buttare a terra tutto il muro della clausura, il quale mantiene tutte le volte della chiesa vecchia, quale muro della clausura, come unito col Choro li dà forza, e maggiormente lo mantiene; La quarta ragione si è, perchè si haverebbero a dissepellire tutti li Cadaveri, che stanno nelle sepolture della Chiesa vecchia, e s'haverebbe a distruggere il Mausoleo della Regina, dalla quale ha pigliato il nome il Monastero, & la Chiesa, e s'incontraria una grandissima difficoltà in fare le fondamenta, poichè per farle si haveria da levare tutta quella terra, che si era buttata, essendo terra piena, & in tal caso dovendosi levare tutta quella terra per fare le fondamenta, e cavare molto a basso, portarebbe pregiuditio alla strada publica, & successivamente alle Case de Vicini, nè si permetterebbe dalla Città, nè da Complatearij. Et essendosi anco riconosciuto il luogo verso il Giardino, & attaccato all'Infermeria, & al piano vi sono due Archi, con un Cortile, che cala giù sotto il Choro della detta Chiesa nuova, & sopra vi sono tre finestre, & più sopra una loggia scoverta, & detto luogo sta delineato nella Pianta con trè lett. C si è riconosciuto, che ne meno in detto luogo può farsi il Campanile, poichè nel luogo designato C num. 1 & C num. 2 s'incontrariano molti altri inconvenienti; Il primo, perchè s'haverebbe da levare la gradiata, che cala al Confessionario, & Communicatorio, & quando la detta grada è comodissima, nè vi è altro luogo più vicino per potere scendere alli detti luoghi di Confessionario, e Communicatorio; il secondo, perchè il Campanile verria attaccato alle fabriche del Choro, onde non solamente per il moto dannificarebbe la fabrica del detto Choro, ma anco levaria le finestre di Ponente, che danno tutto il lume al detto Choro; Il terzo, perchè verria a stare sopra del Choro, che portaria danno, e pregiuditio alle medesime Monache di Donna Regina. Si come ne meno può farsi il Campanile nell'altro luogo delineato nella Pianta con la lettera C num. 3 per altri inconvenienti; Primo, perchè facendosi il Campanile nel detto luogo, quale stà posto in un'angolo, non solamente verria a levarsi la Simetria, & l'ordine, con il quale si è fatta la Pianta del Monastero, & e si è principiata la fabrica, ma anco si toglierebbe la communicatione, che per linea retta de suoi Corridori saria tra l'Infermaria, e Dormitorio nuovo, che s'ha da fare annesso alla facciata laterale della Chiesa sopra il Giardino nel sito segnato nu. 20 & braccio del Monastero vecchio, che attraversa il Giardino; Secondo, perchè bisognaria dare à terra buona parte delle Officine, che sono in detto Monastero, le quali non si potrebboro fare in altro luogo con le medesime comodità, mentre anco si haverebbe da levare la Cisterna, che è in detto luogo; Terzo, perchè in detto caso s'haveria anco da dare a terra un quarto superiore, che serve per l'habitatione delle Signore Monache, ove sono le trè finestre, e sopra la Loggia scoverta; Quarto, perchè portarebbe una spesa grandissima di più migliara di ducati per dare a terra dette fabriche. Et in fede della verità habbiamo fatta la presente sottoscritta di nostre proprie mani. Napoli li 10 Febraro 1682. Io Francesc'Antonio Picchiatto Regio Ingegnere attesto ut supra &c. Io **Gio. Battista Manna** Regio Ingegnere attesto, ut supra &c. Io Iacinto Cafaro sono testimonio. Io Francesco Russo sono testimonio ... Ego Franciscus de Rugerio de Neap. Regia, & Apostolica Auctoritate Notarius, & in Archivio Romanae Curiae descriptus. Locus +signi (ASNa, Mon. sopp. 4919, ff. 98 (82)-100 (84; Delfino, in Ricerche sul ‘600 …, 1983 p.113).*

22.9.1682 - 22 settembre 1682 … Al padre fra Vincenzo Magnetti ducati diece et per lui a fra Bonaventura Presti certosino a causa delle sue fatiche che ha fatto come architetto della fabbrica del Real monasterio di San Domenico Maggiore di questa città et per lui a **Giovan Battista Manna** per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 258; Picone, in Nap. Nob. 32 1993, p.216).*

1684 - Il **Manni** … era ben addentro alle motivazioni del nuovo gusto bizzarro: ciò è confermato dal fatto che già nei 1684 era impegnato nella trasformazione del palazzo del duca di Maddaloni allo Spirito Santo, un'opera che risulterà fra le più avanzate prove del gusto presettecentesco (Borrelli, in Nap. Nob. 30 1991, p.13).*

1686 - Aversa, Chiesa dell'Annunziata … Nel 1686, F.A. Picchiatti delineò il nuovo atrio, la cui realizzazione si protrasse sino al 1695, con la direzione di **G.B. Manni**, che rinunziò al proposito del più anziano collega di scompartire il nuovo spazio con pilastri di mattoni, sostituiti dalle snelle colonne marmoree cinquecentesche del Seggio di S. Luigi, acquistate nel 1691 (Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, II 2002 p.777).*

27.2.1690 - 27 febbraio 1690 … f. 1753 Al P. Gregorio Angeloni d. 2 e, per lui, a Francesco Lombardo, intagliatore. Lavori nel nuovo tesoro di S. Domenico Maggiore, su disegno di **G. B. Manni**, posto nella sagrestia della chiesa (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 333; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

20.7.1690 - A richiesta delli ill(ustri)ss(i)mi s(igno)ri Eletti di q(uest)a fedeliss(im)a Città mi sono conferito p(er) misurare et apprezzare il luoco, che bisogna p(er)ampliazione, che si desidera fare da d(et)ti ill.ss.mi sig.ri Eletti p(er) servitio del Tribunale, dove al presente risiedono li d.ti ill.ss.mi sig. ri Eletti, che perciò riferisco, come havendo fatto il disegno p(er) d.ta ampliazione, e p(er) fare la scala di fabrica p(er) ascendere al d.to Tribunale, et ampliazione facienda, è necessario a d.ti illus.mi Sig. ri Eletti, seu Tribunale di q.a fedelissima Città pigliarsi dal cortiglio del noviziato vecchio de' p(adri) palmi 30 di lung(hez)za, e di larg(hez)za palmi 27, che calcolato d.o suolo viene ad essere palmi 13 all'uso di questa fedeliss.ma Città di palmi uno in fronte, e sessanta in dentro. Similm(en)te p(er)chè d.o Tribunale non ha co(m)modità p(er) il Publico, è necess(ari)o al piano d'esso fare due altre cam(m)ere, e p(er) fare ciò è necess(ar)io ricalare la cam(m)era del Tribunale della Fortificatione, et il luoco, seu cam(m)ere, dove al p(rese)nte risiedono le scritture del Patrimonio, restando d'altezza solo palmi 13 dal scarpisaturo che al p.nte si ritrovano, e p(er)chè sop(r)a d.te cam(m)ere del Patrimonio vi sono sei celle, quali al p.nte s'habitano dalli d.ti p(adri), e p(er) fare d.ta ampliazione e necess(ari)o demolirli, et alzare la nuova fab(ri)ca da porsi p(er) d.ta ampliazione a proporzione sin dove sara necess.o, sincome da me si sono fatti molti discorsi, e rappresentato il tutto all'ill.mi s.ri Eletti sopra la pianta, di modo che levandosi il Tribunale della Fortificatione dal luoco dove al p.nte risiede, si farà sop(r)a dove si demoliran(n)o le sei celle delli p(adri), che viene ad essere situato sop.a le cam(m)ere dove al p.nte stanno situate le scritture del Patrimonio. E per il sito della cappella facienda e necess.o pigliare una cam(m)ara quale sta attaccata all'arcate del d.to noviziato vecchio, at ha da corrispondere alla cam(m)era facienda, quale viene contigua al cam(m)arone dove hoggi sta situato il Tribunale delli ill.mi Sig.ri Eletti. All'incontro li p(adri) desiderano pigliarsi parte della fonderia, e proprio dove sta al p.nte situata la fornace di essa, tutto ciò p(er) farci d.ti p(adri) poteghe p(er) affitto, e misurato quello suolo, che bisogna alli sud.i p(adri) è di lung(hez)za palmi 37 larg(hez)za palmi 27, che sono palmi 16 2/3, cioè d'uno in fronte e sessanta in dentro, dichiarando che d.o sito bisognasse alla sud. fedeliss.ma Città p(er) servizio della fonderia, siano tenuti li d.ti p(adri) assegnare a d.a fedel. Città altretanto luoco sufficiente et equivalente p(er) d.a fonderia. Di più li d.ti p(adri) desiderano aprire uno forno, la fab(ri)ca del quale sta situato sotto il monastero nella strada detta vico della Majorana, e p(er) aprire, seu affittare d.to forno, ci bisogna il consenzo dell'ill.mi sig.ri Eletti p(er) lo jus che tiene questa fedeliss.ma Città, et havendo fatto il conto dell'affitto che se ne può percepire, può ascendere alla somma di docati cento in circa. Sicchè essendosi considerato tanto quello che dall'ill.mi sig.ri Eletti si desidera p(er) d.ta ampliazione, quanto quello che dalli p(adri) si desidera p(er) loro utilità et aumento delle rendite del loro monastero, ritrovo che il valore del suolo, che si desidera dall'ill.mi Sig.ri Eletti cortiglio del noviziato vecchio, aria, seu sito delle celle da demolirsi lo valuto p(er) docati cento, et altri docati seicento valuto la refattione di d.e celle, quali si devono riedificare a spese Tribunale dell'illuss.mi Sig.ri Eletti, una con il muro divisorio che li p(adri) al p.nte hanno fatto p(er) la portione che spetta a questa fedeliss.ma Città, at ancora p(er) la cam(m)ara, che sop(r)a si è riferito, attaccata all'arcata del noviziato vecchio p(er) uso di cappella. E quello che si desidera dalli d.ti p(adri) nel luogo della fonderia p(er) farci le poteghe, e quello se ne può percepire dall'affitti del forno delli p(adri) nel vico della Majorana lo valuto p(er) docati 1800 considerato quello che li p(adri) ne percepono al p.nte del forno e quella spesa che hanno da fare p(er) edificare le d.te poteghe, e la rendita di esse. E perchè d.ti p(adri) havrebbero da rifare le sud.te sei celle p(er) causa sono lesionati tanto le mura quanto l'astrichi d'esse, il monast.o viene anco ad avanzare il prezzo di quelle spese havrebbero da fare li d.ti

p(adri). Questo è quanto riferisco intorno a tal particolare. Napoli 20 luglio 1690. **Gio. Batt(ist)a Manni** R(egi)o I(n)g(egne)re (ASDN, Acta apostolica, lit. L, fasc. 1, n. 10, f. 22 [1690]; Ricciardi, in Nap. Nob. 38 1999, p.200).*
- Dionisio Lazzari, incaricato di riparare i danni subiti dall'edificio conventuale, elaborò un progetto per allargare i locali del Tribunale, sfruttando alcune celle del vecchio noviziato e il cortile sul lato occidentale del chiostro. La ristrutturazione, affidata a **Giovan Battista Manni** per la sopravvenuta morte di Lazzari nel 1690 [? m. 9.8.1689], cancellò il cortile del noviziato, nel quale fu costruita la nuova scalinata che tuttora si vede e del quale sopravvivono alcune arcate; e l'armeria cittadina, svuotata e abbandonata dopo la rivolta di Masaniello (fig. 9). Le celle dei novizi furono spostate nell'ala del convento affacciata su vico Majorani, sopra il forno. I lavori durarono a lungo, poichè sia gli Eletti sia i frati ne approfittarono per costruire o riattare altri locali: sono documentati pagamenti da parte degli Eletti fino al 1698 (Ricciardi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.100).*

6.5.1691 - 1691, maggio 6, Napoli … Per quinto propose che la poco sodisfattione ricevuta dall'ingegniero **Manna** o la poco applicatione che questo teneva nell'opera che si faceva in Convento [di S. Domenico Maggiore] richiedeva persona più pratica e più affettionata al Convento, per tanto intendeva licentiare questo architetto e pigliare il nuovo, persona accreditata in Napoli e stimata da tutti, quale era il signor Francesco Picchetti, e da tutti voce et votis secretis fu unanimamente accettato [...]. Per sesto propose che la fabrica fatta sopra alla Libraria, oltre l'incomodo grande che dava a tutti li dormitorij all'incontro [?], che impedendoli la ventilatione dell'aria li rendeva soggettissimi, minacciava grandissimo danno all'istessa Libraria, che non poteva resistere al peso, e, se non era sollecito il riparo, haveria fatta lesione notabile la lamia, come già lo dimostrava dalla parte di sopra nell'astrichi, per questo con l'intervento e visita del nuovo ingegniero signor Francesco Picchetti, a direttione del quale si dovrà stare non solo in questo ma in ogni altro affare di fabrica del monasterio, pensava di demolirla e vedere il miglior modo per potere coprire detta lamia. E da tutti voce et votis secretis fu unanimanente passato (ASNa, Mon. sopp. 590, f. 146r; Miele, in Nap. Nob. 4 2003, p.179).*
- Il consiglio conventuale approva la proposta di licenziare l'ingegnere **Manna** e di riassumere l'ingegnere Picchiatti (Miele, in Nap. Nob. 4 2003, p.178).*

1692-1693 - Istrum. tra la Città di Napoli e il Real Mon.rio di S. Lorenzo Maggiore OFM Conv. Napoli "Concessiones et conventiones inter nos … Eletti della inclita e fedelissima Città di Napoli: D. Eligio Sersale pro sedili Nidi, D. Thoma Filangiero pro sedili Capuane, D. Ioanne Moles pro sedili Portanove, V.I.Dr. Antonio Plastena pro platea fidelissimi Populi agentes et intervenientes ad infrascripta omnia nomine et pro parte dicte fidelissime civitatis, civium et hominum illium et pro eadem fidelissima Civitate, eiusque posteris et successoribus quibuscumque in ea imperpetuum ex una parte. Et infrascriptis RR.dis Patre Guardiani et PP. Regalis Mon.rii S.ti Laurentii Majori huius predicte Civitatis Ordinis Minorum Conventualium S.ti Francisci de Assisi, videlicet: P. Mag. Ioseph de Trivico Guardiano, P. Mag. Ioseph Bonnola, P. Mag. Antonio de Fracta, P. Mag. Paschale Russo, P. Mag. Antonio Valcarer, P. Mag. Antonio de Diana, P. Mag. Prospero de Rosa, P. Mag. Antonio della Torella, P. Mag. Michaele Angelo Piscopo, P. Mag. Bonaventura Durante, P. Mag. Ioanne Sances, fratre Carolo de Avellino et fratre Emanuele de Afflicto maiorem et saniorem partem PP. dicti Reg.lis Mon.rii, imo totum Regale Monastero facientibus et representantibus ut dicent in unum capitulanter congregatis in d.o loco ad sonum campanelli, et … et loco solitis, agentibus sine … Vulgari sermone pro facilitari pacti comprehensione: Come havendo havuto bisogno d.a fidel.ma Città ampliare il luogo, e stanze della solita residenza delli Ill. Tribunali di d.a fedel.ma Città in S. Lorenzo, richiesero li d.i RR.di P. Guardiano, e PP. di d.o Regal Mon.rio, acciò l'havessero conceduto tanto luogo di d.o Mon.rio, quanto bastasse fare la d.a ampliatione, laonde d.i Ill.mi SS.ri Eletti per sapere quanto luogo fusse di bisogno per fare d.a ampliatione, afinchè li d.i Tribunali si rendessero più capaci, e conspicui, come Tribunali di questa fed.ma Città. Per parte di d.i Ill.mi S..ri Eletti fu eletto il m.co **Gio. Batta Manni** et per parte di d.i RR.di PP. fu eletto il m.co Giuseppe Parascandolo Regii Ingeg.ri e Tabularii del S.R.C. à fare la misura sud.a, et essendosi li d.i m.ci Ingeg.ri et Tabularii conferiti sopra la faccie del luogo, et havendono visto, et considetato quanto li fù imposto da d.i Ill.mi SS.ri Eletti, et RR. PP. resp.ne per riguardo di d.a ampliatione e delli patti e conventione, che per ciò si desideravano fare, ferno il disegno per l'ampliatione p.tta, et l'apprezzo di quello, et ne hanno fatto ciascuno d'essi rel.ne in sumptis conforme si legge da d.e relationi sottoscritte de proprie mani di d.i m.ci Ing.ri e Tabularii Manni e Parascandolo, copie de quali per me si conservano nel p.nte Instr.o, et infra s'inseriranno … (ASNa, Not. Nicola Antonio di Monte, sch. 559, prot. 4.16, a. 1692-93, p.499-525; ASLO, Gallino).
- N.B. L'atto in calligrafia molto chiara e leggibile inserisce anche la documentazione: a) Strumento p.499-500t, 505-513t, 524; b) Allegati: Assenso arciv.le di Napoli p.501-504; Relaz. tecnica ing. Parascandolo e approvaz. Curia ariv. p.514-516t, 521-523t; Assenso del R.C. Consiglio p.517-518; Lettera accompagn. relaz. ing. **Manni** e Parascandolo e Vinaccia p.518-519 (ASLO, Gallino)

28.8.1694 - Morto il Picchiatti, nel 28 agosto 1694, gli successe come architetto della "Croce di Lucca" **Giambattista Manni** … (Ceci, in Nap. Nob. XII 1903, p.147).*

16.. - … soltanto nel 1686, fu progettato dall'ingegnere Antonio Picchiatti l'attuale atrio anteposto all'ingresso della chiesa [dell'Annunziata di Aversa]. Per il pronao da costruire, l'architetto suggerì l'acquisto delle antiche colonne di marmo cipollino del seggio di San Luigi, al fine di adoperarle a sostegno degli archi del portico. I lavori si protrassero fino al 1695 e furono eseguiti da Gennaro Sacco su disegno di **Giovan Battista Mango** [? Manni] (ASCA, Platea dell'Annunziata di Aversa, parte I; Improda, in Rivista di Terra di Lavoro, a. XIII n° 2 2018 p.4).*

13.9.1694 - 13 settembre 1694. Havendo intesa la relatione oretenus fatta dal Signor Primario D. Antonio Caracciolo circa li nuovi motivi accaduti nella Cupola del Tesoro con il terremoto occorso alli 8 di questo mese, hanno appuntato che per mercordì prossimo 15 del corrente intervenghino in Deputatione cinque incegnieri, cioè Antonio Galluccio, Luise Nauclerio, Matteo Stendardo, Giustiniano Cafaro e **Gio. Battista Manni**, a' quali si commetterà la visura e recognitione de' detti motivi e sentirne poi il lor parere, quale partecipato al Signor Primario se piglieranno poi l'espedienti (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.154).*

8-9.10.1694 - Die octava mensis 8bris 1694 in Curia Archiep.li … il ven.le Monast.o di S. Antonio di Padua delle Monache dell'ordine di S. Fran.co, e dice come per lo danno notabile patito per causa del terremoto … caduto nove de 7bre del corrente anno 1694 m. a. Monast.i per lo che è stato costretto … di smantellar il palazzo grande, ch'era del q.m Ill. Principe di Conca, il quale era Clausura per lo che si viene a perdere la specie della forma di d.o palazzo dubitando … in tempo che di nuovo s'habbia da riedificare, che li fosse impedito dal Monast.o della Croce di Lucca, e della Sapienza a dette ss.re Monache la fabrica facienda … ordinare al Tabulario d'essa Arciv.le Corte, che ne facci pienamente relatione di formare d.o palazzo la pianta prima, che se fineschi di buttare a terra … Quoniam infrascriptus Tabularius intendit provvidere ad retroscripta relatione facienda ad instantiam retroscripti Monasterij … compareant in Ven.bili Monast.i S.ti Antonij di Padua de ordine s.ti Franc. ad finem et alias datum Neapoli die 9 8bris 1694 Arcangelus Guglielmellus Architectus … (ASNa, Mon. sopp. 5341).
- ... è ordinato con ... che vi faccia d.ta relazione il tavolario del d. Monastero e dal m. Arcangelo Guglielmello architetto a' 9 di ottobre 1694 fu fatta la ... Dal Arcangelo Ing.ro fu proceduto alla d. relazione e quella fu fatta ... per formare la pianta e relaz. del Palazzo grande che fu del q.dam Principe di Conca oggi clausura ... dove sono intervenuti il P. Marciano Vicario delle R.V. Monache il m. Matteo Stendardo R.gio Ing.ro e Tav.o della Corte Arciv.le per parte del detto monastero della Sapienza e il m. **Gio. Batta Manni** Reg. Ing.o e Tav.rio del S.R.C. per parte del Mon.ro della Croce di Lucca ... (ASNa, Mon. sopp. 5337).

c.1695 - … mentre sul fianco verso via Chiaia appare un loggiato che s'innesta a un'altra ala di fabbrica secondo una volumetria che sarà modificata, al passaggio dell'edificio dai Carafa di Stigliano ad Antonio Giudice principe di Cellamare, con la realizzazione della scala di Manni [15] (Savarese, in Napoli, l'Europa …, 1995 p.152).*

13.7.1695 - 13 luglio 1695. Essendo intervenuti in Deputazione li controscritti esperti chiamati, cioè **Gio.** Domenico Vinaccia, **Gio. Battista Manni**, Lorenzo Rugiano, Matteo Stendardo, Remigio Cacciapuoti e Giuseppe Pepe, et essendosi di nuovo discorso sopra il modo di ponere e qualità del ferro del cerchio da situarsi nella cupola da' medesimi, si è concluso doversi detto cerchio fare di ferro tondo di non meno di rotola cinque a palmo et in conformità del modello in piccolo fatto fare mesi sono sopra lo modello di legno della medesima Cupola, e che perciò se ne debia prima formare in legno un pezzo di detta catena giusto e nela forma ch'ha da essere in ferro, e quello poi mandarsi nell'Atripalda per manifatturarsi in quella conformità tutti gli altri pezzi di ferro, e poi adattarsi con la forgia nel cortile della nostra Deputatione dal mastro ferraro napolitano eligendo dalli Signori Deputati speciali di detta cupola (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.154).*

11.5.1696 - 1696 a 11 Maggio venerdi … f. 1113 Al d.o [S. Caterina a Formello] d. quarantadue e per esso a Gio: Batta d'Adamo M.ro stuccatore disse cioè d. 12 d'essi a comp.to di d. 54 atteso l'altri d. 42 l'hà ric.ti con.ti in più volte quali d. 54 per l'intiero prezzo e magisterio tantum delli cornici et altro fatto oltra il pastone sopra alla lamia da **Gio: Batta Manni** tabolario d'esse e l'altri d. 30 sono a conto di d. 530 intiero prezzo del stucco ha fatto et ha da fare s.a li piperni (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 717; Russo, Ricerca 2016).

1697 - [Palazzo Caracciolo di Villa in via Medina] … L'esigenza di "fare isola" e di avere l'opportunità di costruire su tutti i lati, probabilmente, fu suggerita al Caracciolo dal **Manni** qui attivo dal 1697, anno nel quale sostituì i tavolari Antonio Galluccio e Nicola Parascandolo, assumendo la direzione del cantiere fino al 1705 (Abetti, in Il sistema delle residenze …, 2010 p.67).*

11.12.1697 - Va bene servato la forma della soprad.a pianta. Napoli 11 Xbre 1697 **Gio. Batta Manni** Reg. Ing (ASNa, Mon. sopp. 5337, Istrumento per notar Antonio Cirillo del 13 dicembre 1697).

12.3.1698 - "Conventio inter Mon. SS. Croce di Lucca monalium et monasterii monalium S. Antonii de Padua ... " Nell'atto è inserita una perizia di G.B. Manni, controfirmata da Arcangelo Guglielmelli con allegato disegno. "Essendomi conferito io sottoscritto assieme col Mag.co Arcangelo Guglielmelli, e mastro Gaetano Infante dentro il Mon.rio delle RR. Monache di S. Antonio per misurare il muro della clausura di detto Mon.rio, che sta incontro del muro della clausura del Ven. Mon.rio della Croce di Lucca, quale muro comincia dal muro del Vico chiuso per servitio del Mon.rio di S. Antonio verso S. Pietro a Maiella di lunghezza pal. trentaquattro e trequarti (m.9, 17) altezza dal piano del detto vico alla cima dove posava il tetto pal. ottant'otto, e mezzo (m.23, 36) infine delli detti pal. trentaquattro e trequarti, e sopra detto muro vi stava il tetto, quale al presente non vi sta et era d'alt.zza pal. sei e mezzo (m.1, 72). E proseguendo appresso il detto muro s'è misurato nella fine delli detti pal. trentaquattro e tre quarti d'altezza, pal. settantadue (m.19.01), dalla cima sino al piano della strada, e per lungh.za d'altri palmi cinquantacinque (m.14, 52) proseguisce il detto muro per la detta altezza et appresso proseguisce il detto muro sino all'angolo della strada pubblica incontro al campanaro della chiesa di S. Pietro a Maiella, et in detto angolo s'è misurata l'altezza del detto muro dal piano della strada pubblica sino alla sommità di detto muro et di pal. ottantaquattro (m.22.18). Dichiarando, che tutto il detto muro sta incontro al dormitorio dell'Educatione del detto Venerabile Monasterio della Croce di Lucca, e sta sottoposto al muro della clausura del detto Ven Monasterio della Croce di Lucca, eccetto però la prima misura menzionata che fu di pal. trentaquattro e trequarti di lunghezza, la quale è, mostra nell'acclusa pianta e profilo, ch'è quanto riferisco intorno a ciò. Napoli 12 marzo 1698. **Gio. Battista Manni** regio Ingegniero e Tabulario, Archangelo Guglielmelli Architetto" (Notaio Antonio Cirillo, scheda 503, a.1698, v.38 ff.223-224; Amirante, Architettura …, 1990 p.305).*

23.7.1698 - 23 luglio 1698. Et havendo di nuovo inteso il Sig. Duca di Spezzano quale essendo intervenuto in Deputatione e replicate le sue ragioni, che debiansi levarsi li archetti seu pilastrelli e scaletta di fabrica da sopra la cupola interiore della nostra Cappella per evitare il danno che, non levandosi, potriano lesionare, perciò detti Ill.mi Signori Deputati havendo prima intese le relationi in scriptis che su detta materia ferono li magnifici Incegnieri doppo succeduto l'ultimo terremoto, e vista la varietà dell'opinioni circa di levarsi detti pilastrelli, han perciò determinato che per venerdì prossimo se faccino intervenire in Deputatione l'infrascritti Incegnieri per di nuovo far riconoscere detta fabrica e sentirne frescamente l'opinione di ciasched'uno, e sono cioè il Sig. D. Antonio Caracciolo Primario, **Gio. Battista Manni**, Gennaro Sacco, Donato Gallerano, Onofrio Parascandolo, il Lucchesino, Andrea Canale, e capimastri Aniello de Marino e Giovanni Giannetta, e più lo magnifico Incegniero Giuseppe Galluccio (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.154).*

25.7.1698 - 25 luglio 1698. Et essendono in esequtione del retroscritto appuntamento venuti li chiamati infrascritti magnifici Incegnieri, e riconosciuto prima sopra la faccia del luogo la fabrica delli 16 pilastrelli con scaletta dentro la cupola, e poi calati in Deputatione hanno promulgato i lor pareri oretenus ut infra: Il magnifico **Manni** con sue ragioni conclude che delli sudetti n. 16 pilastrelli se ne possino levare li n. 8 esteriori e scaletta se però ciò se possi fare con tal certezza che, sfabricandosi, non apporti pregiuditio veruno alle toniche che contengono la Pittura dell'affacciata di fuori la Cupola dentro la Cappella. Il magnifico Sacco dice che per hora non se levino, ma che si sarcischino le lesioni per vedersi se fra sei mesi facci altro pelo di motivo, che non facendolo non sia necessario per appresso di levarli. Il magnifico Gallerano s'uniforma all'opinione del Sig. Duca di Spezzano che se levino. Il magnifico Onofrio Parascandolo s'uniforma ut supra. Il magnifico Lucchesino, che per niun conto debiano levarsi. Il magnifico Galluccio, che delli n. 16 se ne levino li n. 8 esteriori con la scaletta. Andrea Canale s'uniforma con l'opinione del sudetto magnifico Manni. Mastro Aniello de Marino dice che, levandosi, non apporti nè utile nè danno. Mastro Giovanni Giannetta s'uniforma con l'opinione del magnifico Sacco. E su tali varietà de' pareri si è determinato per hora che detti Virtuosi, e ciasched'uno di essi, formi il suo parere in scriptis su de' quali per mercordì se possi da detti Ill.mi Signori Deputati determinare (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.154).*

13.8.1698 - 13 agosto 1698. Et havendo inteso le relationi in scriptis così del Sig. Duca di Spezzano come di **Gio. Battista Manni** separate, e quella del Capitano Sebastiano Indelicato, Donato Gallerano et Andrea

Canale firmata unitamente da tutti tre, nelle quali (preter quella de' Manni che dinota il contrario) con più ragioni si riferisce che non sij necessario ponere il nuovo cerchio di ferro nella Cupola, anzi che ponendolo possi apportar pregiuditio alla medesima, e sentita sopra di ciò la viva voce di detto Sig. Duca, il quale ha detto che per le ragioni dimostrate nella sua relatione non debiasi in conto veruno ponere detto cerchio, e che, per l'evidente danno che ponendosi ne potria nascere, esso s'esime dall'incumbenza s'haveva assunta dall'indirizzo et assistenza alla detta opera. Che perciò, consideratis considerandis, da detti Ill.mi Signori Deputati si è determinato che se calino a basso li detti pezzi della catena che già s'erano saliti sopra l'annito per ponersi in opera, e che insieme con li suoi zepponi se conservino dal portiero dell'Ill.ma Deputatione sino a nuovi ordini e che fra tanto il Sig. Duca di Spezzano favorischi di far accomodare il piombo in detta Cupola guastato per causa dell'annito, e fatto ciò che se levi subito l'annito predetto e s'accomodi il conto con Gaetano Sacco partitario (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.155).*

10.9.1698 - Pio Monte della Misericordia … 1698, 10 settembre: L'architetto **Giovanni Battista Manni**, nuovo ingegnere del Monte, fa eseguire lavori di imbiancatura e «pezze di tonica» nella chiesa (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.270).*

1699 - [15] … Divino Amore … Nel 1699 incominciava la costruzione della nuova chiesa ad opera dei capomastri Baldassare e Giuseppe Vecchione, dirigeva i lavori l'Ordinario ing. **G. B. Manna** (ASNa, Mon. sopp. 3818; Borrelli, in Nap. Nob. 16 1977, p.231).*

5.1.1699 - 5 gennaio 1699. Alli Deputati della Fortificazione ducati 131,93. E per essi a Domenico Zaccaria a compimento di ducati 219,93 per tanti che ha importato un apprezzo fatto dall'ingegnere **Manni** di diverse tufulature fatte per servitio delle fontane della nuova strada di Medina (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 744; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.94).*

16.3.1699 - 1699 a 16 Marzo … f. 1612 Ad Antonio m.a Castaldo d.ti settantacinque e per esso al Reg.o Incegniero And.a Canale, d.e es.no li med.i che li vengon ordinati pagarli dal s.r P.e d'Ischitella con suo viglietto in data de 27 feb.ro 1699, nel qual d.e es.no à comp.to saldo e final pag.to così da lui col med.o convenuti per tutta la fabrica che ha fatta per suo serv.o nel suo palazzo e massaria sita nel Casale della Barra, restando con d.o pag.to nulla e cassa ogni lista et altro potesse adducere, non dovendo conseguire altra cosa, e così parim.te viene con d.o pag.to sodisfatto di quello che hà riconosciuto, e misurato il m.co Reggio Incegniero **Gio: B.a Manna**, si nel d.o palazzo, come in tutta l'accennata massaria, e paga d.i denari per doverceli d.o … d. 75 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 423; Russo, Ricerca 2017).

1.3.1700 - 1 marzo 1700 … Alli governatori della chiesa di Santa Maria di Pignatelli ducati cento, e per esso a Nicola Iovene a complimento di ducati 700 che l'altri per detto complimento l'ha ricevuti per questo et altri Banchi; e tutti li ducati 700 sono in conto della fabrica fatta e facienda per servizio di detta chiesa, parte misurata e da misurarsi da **Giovan Battista Manni**; e per esso a Marc'Antonio Giordano per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1085; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.61).*

7.1700 - Dovendosi fare il coretto ed il ornamento dell'organo dentro la venerabile chiesa dei SS. Marcellino e Festo, quello s'ha da fare da maestro Filippo Squarciafico nella conformità del disegno e modello già fatto et alle Sig.re Monache presentato et visto et stabilito farsi quella parte del detto modello a man destra. Mirandola nella quale vi sono tutti gl'intagli che coronano l'opera alla cima sopra il cornicione con fiori e fogliami con detti putti da farsi sopra il cornicione con intagli e festoni di fiori che coronano la dett'opera et anche l'intagli con le cascate di fiori rilevati in ciascuna faccia del pilastro e con quattro altri putti in mezzo alli pilastri che tengono li festoni di fiori sospesi e formano ornamento delle canne d'organo come anche gl'intagli con un altro putto e fiori nella cona in mezzo, oppure in cambio del putto farci teste di cherubini come meglio parerà al **R. Ing. Manni**. Similmente fare l'intagli, fiori e teste di cherubini da sopra la cima delle canne dell'organo. Et alle fianche di detto ornamento farci l'altri intagli con fiori e teste di cherubini e l'altri intagli con fiori da sotto le basi delli pilastri da sotto le canne d'organo. Nel coretto ove stanno li musici fare l'intagli da sopra la cimmasa con cartocci e fiori e nelli pilastrilli del detto coretto farci le cascate di fiori con suoi intagli e cartocci e nelli vani tra detti pilastrelli s'hanno da fare l'altri intagli similmente con cartocci di fiori e fronde et il baccellone sotto la base di detti pilastrilli farsi l'intaglio con le fronde nella parte di sotto di detto coretto nel succielo s'abbi da fare lo scompartimento di intagli con fogliami e rose il tutto dovrà farsi con ornamenti bene intagliati ben contornati e proporzionati e finiti e politi a soddisfazione dell'ill.mo duca di Canzano (Coppola Andrea o Nicola) e della sig.ra d. Diana Coppola abbadessa del detto monistero e del magnifico **ing. Gio. Batt. Manni**, il tutto tanto di materiale quanto di magistero di scorniciato et intaglio debbano farsi a spese del maestro Filippo e ponersi in opera in detta chiesa al prezzo di duc. 450 con patto di che portandosi bene nel

fare tutti li detti fiori e fogliami di detta bontà e perfettione et soddisfatione di detto ecc.mo sig. duca s'obbliga detta abbadessa di darli altri duc. 50 che in tutto son 500 e volendo detto magnifico ingegniere cambiare qualsivoglia intaglio e mutare il modo della pianta o altro che bisognasse all'opera che in detto modello si contiene e permutare fogliami, festoni fiori sia tenuto il m.ro Filippo di fargliela con la medesima condizione e soddisfazione del detto magnifico ingegniere acciò venghi la dett'opera di tutte soddisfazioni posta in opera (ASNa, Not. Limatola, 679/14 f. 149.25, luglio 1700; Borrelli, in Nap. Nob. 30 1991, p.26).*
- Il 25 giugno dell'anno 1700 le monache dei SS. Marcellino e Festo approvano i disegni ed il modello del maestro Filippo Squarciafico realizzati per l'ornamento ad intaglio dell'organo e della cantoria della chiesa, secondo il parere e le proposte del R. Ing. **G. B. Manni**. Il lungo documento, molto dettagliato, avalla quanto era stato prospettato nella prima parte di questo studio circa l'assoluta originalità della morfologia dell'impianto ornamentale pre-settecentesco ripetuta, con lievi varianti, fino nel periodo neoclassico; inoltre evidenzia che l'attuale grata del coro della chiesa deriva in parte da quella originale, qui discussa. Il **Manni** - direttore dei lavori, al quale le monache avevano assegnato anche il diritto di eventuali modifiche, qualora il tutto non dovesse vibrare all'unisono, in quanto era stata approvata solo una parte del "modelletto" - era ben addentro alle motivazioni del nuovo gusto bizzarro: ciò è confermato dal fatto che già nei 1684 era impegnato nella trasformazione del palazzo del duca di Maddaloni allo Spirito Santo, un'opera che risulterà fra le più avanzate prove del gusto presettecentesco. Ma cosa presenta di veramente nuovo questo contratto? Innanzitutto distingue, per la prima volta, gli ornati della balaustra del coro da quelli dell'organo in funzione di una pianta e delle distinte finalità dei due elementi che compongono l'insieme. Poi descrive la decorazione articolata in cascate di fiori e festoni, a partire dalla "cimasa" sopra il cornicione dell'organo, tanto da investire tutte le strutture delle tre parti dello strumento, quasi ad occultare le canne, non solo frontalmente ma anche lateralmente alla cassa, sotto la base dei pilastri ed ovunque fosse possibile inserire putti a sorreggere ghirlande e fiori. Insomma, un fantasioso tripudio presettecentesco che non tiene più conto degli elementi architettonici del tipico impianto seicentesco, ma teso a combinare con il gusto neo-naturalistico le delicate forme dei putti e dei cherubini. Un poco diversa appare la balaustra del coretto destinato ai musici, per la presenza di qualche cartoccio sempre mimetizzato tra le "cascate di fiori con frondi e fogliami", e nella parte del "succielo tutto ornamenti bene intagliati, ben contornati e proporzionati con fogliame e rose". Così le istanze bizzarre che verso il 1670 si erano timidamente affacciate sul fermo panorama del gusto barocco, a distanza di trent'anni, appaiono ben definite ed affermate anche presso un architetto che non era stato mai citato come uno dei promotori del nuovo indirizzo. Siamo sicuri che le cose siano andate per il verso giusto, o vi fu qualcuno ad imbeccare il Manni? A stare ai documenti, tra i creatori della nuova morfologia è da annoverare l'architetto Arcangelo Guglielmelli, il quale nell'ultimo ventennio del '600 aveva già realizzato uno dei più sontuosi e raffinati soffitti intagliati del tempo. Per intendere il valore innovativo di tale impaginazione occorre osservare "l'intempiatura" (soffittatura) della chiesa di S. Pietro a Maiella, un cassettonato tipico del '600, ove l'esiguo ornato a petali di rose delimita le cornici (ovuli, foglie, dentelli, qualche elemento di tralcio d'acanto e teste di cherubini) che suddividono lo spazio in forme rettangolari e circolari, tutto ancora vincolato agli schemi del tardo Cinquecento, ove predomina il senso geometrico (Borrelli, in Nap. Nob. 30 1991, p.13).*

20.1.1701 - Die vigesimo mensis januarii 9^{e} indictionis 1701, Neapoli. Costituiti in presenza nostra li eccellentissimi signori don Giuseppe |c. 73r| Pignatelli marchese di Casabuono e don Giuseppe Piccolomini principe di Valle, governatori della venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli, agenti et intervenienti alle cose infrascritte gubernatorio nomine e per parte della detta chiesa e per la medesima chiesa e poteri e successori qualsivogliano in perpetuo in quella da una parte. E Nicola Tortora di Napoli mastro stuccatore, agente et interveniente similmente alle cose infrascritte per sé e suoi eredi e successori dall'altra parte dall'altra parte. Il detto Nicola siccome è venuto a convenzione colli detti signori governatori a detto nome, spontaneamente avanti di noi, non per dolo etc., ma per ogni miglior via ha promesso e promette e si obliga fare lo stucco nell'altare maggiore con l'ornamenti delle colonne che cacciano in fuori dal muro e con li contropilastri e membretti, base, zoccoli, piedestalli, ornamenti, puttini, frontespizi e le colonne con capitelli corinthie, giarre seu vasi sopra li pilastri che vanno accosto li muri laterali et ornamenti sopra lo cornicione. Secondo potrà capire lo quadro dello Spirito Santo e collocare similmente li tre quadri della cona vecchia, uno nel mezzo e due nelli fianchi, seu lati del detto altare maggiore e con l'altare e gradini di fabrica e stucco, il tutto servata la forma del disegno fatto dal magnifico **Giovan Battista Manni** tabolario, e quello si debba osservare e si debbia similmente stare dal detto Nicola a tutto e quanto parerà al detto magnifico Manni di commutare dal detto disegnio. Et a rispetto delli puttini e |c. 73v| figure che vi si averanno da fare, si debbiano fare dal scultore che si chiamerà dal detto incegniero, quale disegno si è firmato dal detto magnifico **Giovan Battista Manni** incegniero et tabulario e dal detto Nicola; et è convenuto che debbia conservarsi dal detto incegniere quale debbia farlo osservare dal detto Nicola quando occorre di osservarlo. E questo per convenuto e finiti prezzo di ducati cento e dieci di carlini d'argento quali è convenuto che debbiano pagarsi conforme detti signori governatori a detto nome quelli promettono pagare al detto Nicola

qui in Napoli in questo modo, cioè: ducati quaranta anticipatamente e lo di più fatigando pagando, con restare ducati venti in mano de li governatori da pagarseli complita l'opra sudetta. Di più il detto Nicola ha promesso e promette e si obliga finire l'opra sudetta fra due mesi da oggi avanti numerandi di ogni bontà e perfezzione a sodisfazione delli detti signori governatori e magnifico incegniero. E non facendola fra detto tempo et a sodisfaione di detti signori governatori e magnifico incegniero sia lecito alli detti signori governatori farla fare da altri mastri a tutti danni, spese et interessi del detto Nicola, atteso così è convenuto. Quali cose tutte ambe esse parti hanno promesso e promettono avere sempre rate, grate e ferme et a quelle non contravenire per qualsivoglia ragione. E per la reale osservanza delle cose sudette dette parti per quel che a ciascuna d'esse spetta et appartiene attente le cose sudette respettivamente |c. 74r| come di sopra spontaneamente hanno obligato et obligano, cioè detti signori governatori a detto nome hanno obligato se stessi gubernatorio nomine e la detta chiesa e posteri e successori qualsivogliano in perpetuo in quella e beni tutti etc. presenti e futuri etc. al detto Nicola presente per esso Nicola ha obligato et obliga sé, suoi eredi, successori e beni tutti, anco detti eredi mobili e stabili presenti e futuri etc. alla detta chiesa assente et alli detti signori governatori a detto nome et a me etc. presenti etc. sub pæna et ad pænam dupli etc. medietate etc. cum potestate capiendi etc. constitutione præcarii etc. et renunciaverunt et iuraverunt etc. Præsentibus notaro Ioachim Servillo de Neapoli regio iudice ad contractus, reverendo don Ioseph Pizzicara, magnifico Ioanne Iacobo de Ligorio et Basilio Mastellone testibus (ASNa, not. Gregorio Servillo, sch. 665/12, cc. 72v-74r; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.2).*

15.2.1701 - 15 febbraio 1701 … Alli governatori della chiesa di Santa Maria a Pignatelli ducati quindici e per loro a **Giovan Battista Manni** in ricognizione delle fatighe fatte e faciende nell'assistenza alle fabriche e stucchi fatte e che si fanno in detta chiesa; e per essi a Tome Crispino per altri tanti; e per lui a Nicola Viola per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1101; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.62).*

15.2.1701 - [f. 135r] Promissio pro altare pro episcopo Nucerie, Eodem die quintodecimo mensis februarii 9.e indictionis 1701 Neapoli. Costituiti in presenza nostra l'illustrissimo signor don Marcello Carafa messo et internunzio alle cose infrascritte, come ha detto, dell'illustrissimo *e* reverendissimo monsignor don Giovanni Battista Carafa, suo zio, vescovo di Nocera de Pagani, agente et interveniente alle cose infrascritte a nome e parte del detto monsignor vescovo e per lo medesimo monsignore vescovo da una parte. E Carmino Artuso di Napoli, agente et interveniente similmente alle cose infrascritte per se e suoi eredi e successori dall'altra parte. Il detto Carmino, sì come è venuto a convenzione col detto signor don Marcello a detto nome spontaneamente avanti di noi non per forza, dolo, ma per ogni miglior via ha promesso e promette e s'obbliga [f. 135v] fare un altare nella catredale di Nocera di pasta che si compone di gesso di presa, scagliola seu talco et altri ingredienti *e* colori, nelli quali vi va anco oltramarino, in çonformità del disegno firmato cosi da esso Carmino come dal magnifico tabulario **Giovanni Battista Manni**, quale disegno consiste in fogliami e ripartimento, tanto nel palliotto, quanto nelli due gradini e nelli due piedestalli vi va il commesso ad uso d'intaglio et arme coll'imprese, eccettuandone però dal detto disegno le due teste di cherubini che vanno nel capo altare e custodietta nel mezzo e tavolette tra li gradini quali si faranno di marmo e li lavori di commesso che andaranno nella custodietta si obliga detto Carmino di farla. La cimasa e zoccolo che vanno nelli piedestalli similmente si faranno di marmo. Di modo che avanti il palliotto non vi va niente di marmo et il detto Carmino si obliga di fare lo drappellone nella città di detto palliotto et nella fine in piedi vi va disposta similmente la base ad uso di commesso, quale drappellone e basa nel disegno non vi appare, ma resta da farsi il disegno a sodisfazzione di detto signor **Giovanni Battista Manni** tabulario e nelli fianchi non si faranno lavori per scendervi le tovaglie. Dichiarando che la portatura di detta opera da questa città sino a detta città di Nocera resta a carrico del detto monsignor vescovo et il ponerla in opra resta a carrico del detto Carmino per quel che concerne il suo mestiere, seu spetta ad esso Carmino, obligandosi il [f. 136r] medesimo Carmino finire detta opra di tutto punto e ponerla in opera nella detta catredale per tutto lo primo di ottobre primo venturo del corrente anno 1701. E questo per convenuto prezzo di ducati ottanta di carlini d'argento da pagarsi ad esso Carmino, cioè ducati venti presentemente, altri ducati venti finito sarà il palliotto e li restanti ducati quaranta finita sarà l'opra sudetta *e* quella posta in opra in detta catredale a sodisfazzione di detto monsignore e magnifico **Giovanni Battista Manni** tavolario. E' convenuto però espressamente che in caso detto Carmino non finisse di fare detta opera per lo tempo sudetto, o vero quella non facesse di tutta bontà e perfezzione, del che debbia starsene al giudizio e parere del sudetto magnifico **Giovanni Battista Manni**, in tal caso sia lecito al detto monsignore farla finire *e* fare da altri mastri respettivamente a tutti danni spese et interessi del detto Carmino, il quale doverà in detto caso restituire il denaro che si trovarà aver ricevuto in conto dell'opra sudetta, alla cui restituzione possa essere astretto con via esecutiva absque termino. Promettendo ambe esse parti per sollenne stipulazione una all'altra e l'altra

all'una [omissis] (ASNa, Not. Gregorio Servillo, sch. 665, vol. 12, ff. 135-136v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

1.3.1701 - Die primo mensis martii 9e indictionis 1701, Neapoli Costituiti in presenza nostra li eccellentissimi signori don Giuseppe Pignatelli marchese di Casalnuovo e don Giuseppe Piccolomini principe di Valle al presente governatore della venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli di questa città agenti et intervenienti alle cose infrascritte gubernatorio nomine e per parte della detta chiesa e per la medesima chiesa e posteri e successori qualsivogniano in perpetuo in quella da una parte. E Giuseppe di Filippo mastro marmoraro agente et interveniente similmente |c. 157v| alle cose intrascritte per sé e suoi eredi e successori dall'altra parte. Al detto Giuseppe sicome è venuto a convenzione colli detti signori governatori a detto nome, spontaneamente avanti di noi, non per forza, dolo etc., ma per ogni miglior via ha promesso e promette e si obliga fare la balaustrata alla detta chiesa di palmi ventisette di larghezza quanto è la chiesa con lasciarvi le portelle in mezzo con un grado di marmo avanti col sottogrado commesso e per arrivare al piano dell'altare invece del grado vi si farà il zoccolo commesso sotto il basamento e sopra detto zoccolo vi si fa la basa e la balaustra traforata e commessa con sue cartelle commesse et intagliate, cimasa e sopra detta cimasa l'appoggiatoro commesso di brecce di Sicilia e giallo e negro con listello negro con rosette e punte nella conformità de lo disegno, quale disegno si farà in grande dal magnifico tabulario **Giovan Battista Manni**, tanto di detta balustrata, quanto di detto appoggiatoro. Et anco detto Giuseppe s'obliga e promette fare due grade nell'altare maggiore di marmo bianco a tre affacciate scantonati nell'angoli che sia da getto palmi uno e mezzo con sottogrado di marmo bianco; e questo tutto fra il termine di mesi tre numerandi da oggi avanti, per le due grada dell'altare maggiore ponerle in opra in detta chiesa prima di Pasca di Resurrezzione, obligandosi esso Giuseppe di fare detta opera di tutta bontà e perfezzione a sodisfazzione di detti signori governatori e del detto magnifico **Giovan Battista Manni** tabulario. E questo per convenuto prezzo di ducati centonovata di carlini d'argento quali |c. 158r| detti signori governatori a detto nome spontaneamente davanti di noi hanno promesso e promettono dare e pagare al detto Giuseppe qui in Napoli in questo modo, cioè ducati trenta di essi presentemente, sicome esso Giuseppe dichiara averli ricevuti da detti signori per lo Banco della Pietà, rinunziando all'evezzione etc., e li restanti ducati cento sessanta fatigando pagando. Però è convenuto espressamente che mancando il detto Giuseppe di fare dett'opera per detto tempo o vero non facendola di tutta bontà e perfezzione, sia lecito a detti signori governatori a detto nome farla fare da altri qualsivogliano mastri a tutti danni, spese et interessi del detto Giuseppe, de' quali danni debbia starsene a semplice fede con giuramento di detti signori governatori. E per la reale osservanza delle cose sudette ambe esse parti per quel che a ciascuna di esse spetta et appartiene attente le cose sudette spontaneamente hanno obligato et obliganosi e ciascuno di esse a detti nomi e la detta chiesa respettivamente e li loro e ciascuna di esse a detti nomi e della detta chiesa respettivamente posteri e successori qualsivogliano e beni tutti etc. presenti e futuri etc. una all'altra all'una a detti nomi respettivamente presenti etc. sub pæna et ad pænam dupli etc. medietate etc. cum potestate capiendi etc. constitutione præcarii etc. renunciaverunt et iuraverunt etc. Præsentibus notaro Ioachim Servillo de Neapoli regio iudice ad contractus, reverendo utriusque iuris doctoris Ioseph Pizzicara, magnifico tabulario Sacro Regio Consiglio **Ioanne Baptista Manna**, magnifico Ioanne Iacobo de Ligorio et Petri Seriapanno de Neapoli testibus (ASNa, not. Gregorio Servillo, sch. 665/12, cc. 157r-158r; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.3).*

3.3.1701 - 1701 a 3 Marzo … f. 1670 Ad Ant.o Ravero d. cinquanta sette, E per lui à M.ro Aniello Venditto falegname e li paga in nome, e p.te, e di prop.o denaro del s.r Duca di Mataloni, e sono à comp.to di d. centosette, e per saldo, e final pagam.to di sua lista tassata per d.a somma di **Gio. Batta Manni**, e per diversi lavori fatti per serv.o della Casa del med.mo s.r Duca, e d.ti sono à saldo mediante li mancanti d. 50 l'have ric.to per n.ro med.mo B.co, restando col presente pagam.to intieram.te pagato, e sodisfatto, non dovendoseli per questa, ò altra Causa sino à 2 Marzo cor.te 1701 più cosa alcuna d. 57 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 816, p.200; Rizzo, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).

5.3.1701 - 5 marzo 1701 … Alli governatori della chiesa di S. Maria de Pignatelli ducati venti; e per loro a Giuseppe de Filippo, cioè: ducati 8 per due credenzole di marmo per tenere l'ampolline con le sue mensole sotto di quelle fatte nella loro chiesa ed altri 12 per lo di più che ha fatto nella balaustrata di marmo in detta loro chiesa, oltre li ducati 190 convenuti pagarseli e già pagabili per detta balaustrata, stante anco il parere dato in detto particolare dal tavolario **Giovan Battista Manni**; e col presente pagamento resta interamente sodisfatto, né resta a conseguire altro dalla loro chiesa; e per lui a Iacomo de Liguoro per altri tanti; e per lui ad Antonio de Liguoro per altri tanti; e per lui a Nicola Viola per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1098; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.62).*

9.5.1701 - 9 maggio 1701 … Alli governatori della chiesa di Santa Maria a Pignatelli ducati trentatre [tarì] 3; e per loro all'infrascritti … al sudetto rettore altri … tarì 3.15 per due giornate di mastro d'ascia per fare secare li quadri della cona vecchia e per lo telaro intorno all'altare tarì 4 per chiodi e grappe per collocare li quadri da sopra l'altare tarì 1.10 per calce e magistero per gettare e battere l'astrico sotto l'altare maggiore e pradella tarì 3.15 per fare la predella nuova di castagno e li gradini di chioppo sopra l'altare maggiore, riconosciuti dal tavolario **Giovanni Battista Manni** et estimati ducati 5; che in tutto sono ducati 7.3; stante il presente pagamento restano interamente sodisfatti per detto mese d'aprile e saldi del passato; e per loro al detto don Giuseppe Pizzicaro per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1101; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.63).*

11.8.1701 - 11 agosto 1701 … Alli governatori della chiesa di Santa Maria a Pignatelli ducati trenta; e per loro a Domenico Antonio Giustiniano a compimento di ducati quaranta, atteso l'altri ducati 10 li ricevé in questo modo, cioè: ducati quattro de contanti e ducati 6 per nostro Banco il 28 settembre 1699. E tutti essi ducati 40 sono per saldo, compimento e final pagamento delle riggiole impetinate e spetinate fatte nel pavimento di detta chiesa, inclusavi la calce, pezzolame e tutti altri materiali e magistero e per altri residui fatti in detta chiesa nel pavimento vecchio; e benché dal magnifico tavolario **Giovan Battista Manni** si fusse detta opera stimata per ducati 41.1.16⅔, detto Domenico si è contentato rilasciare a detta chiesa li carlini tredici e grana 6⅔ per detto compimento; e stante qual pagamento resta detto Domenico Antonio interamente sodisfatto, né resta a conseguire altro; e per lui a Basilio Mastellone per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1107; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.64).*

16.8.1701 - Eodem die sextodecimo mensis augusti 9e indictionis 1701, Neapoli Costituiti in presenza nostra Giuseppe Petrarca et Alessio Sacco di Napoli agenti et intervenienti alle cose infrascritte per sé e ciascuno d'essi insolidum e per li loro e di ciascheduno d'essi e insolidum eredi e successori; sicome sono venuti a convenzione coll'eccellentissimi signori duca d'Atri e marchese di Casalnuovo governatori della venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli |c. 546v| di questa città spontaneamente avanti di noi non per forza, dolo etc., ma per ogni miglior via hanno promesso e promettono e si obligano di pulire et illustrire (se non sta lustro) con arrotare et impumiciare tutta l'opera di marmo della cappella della Madonna sita dentro detta chiesa di Santa Maria de' Pignatelli colle figure e bassorilievo, colonne, capitelli, base e cornicione e tutte le scolture di marmo et anco il tumolo che sta a fianco dell'altare maggiore con suo ornamento, bassi rilievi e figure et anco la lapide che sta attaccata al muro della sacristia con accomodare tutti li marmi che stanno scomposti con accostarli e ponerci lo stucco che ci bisogna, e in caso vi bisognassero grappe vadano a danno della chiesa. E detta opra s'obligano farla fra il termine di un mese e mezzo numerando dal giorno che si cominciarà con darseli l'ordine da detti signori governatori quando si potrà cominciare e fare l'opera sudetta di tutta bontà e perfezzione a sodisfazzione di detti signori governatori e del magnifico **Giovan Battista Manni** tabulario. E questo per convenuto e finito prezzo di ducati trenta cinque di carlini d'argento da pagarseli metà quando si comincia l'opra sudetta; l'altra metà doppo che sarà finita a sodisfazzione di detti signori governatori e magnifico Giovan Battista. Però, non facendo detti Alessio e Giuseppe l'opra sudetta a sodisfazzione delli detti signori governatori e magnifico tabulario, sia lecito alli |c. 547r| detti signori governatori farla fare da altri mastri a tutti danni, spese et interessi delli detti Giuseppe et Alessio e di ciascuno d'essi in solidum. E per la reale osservanza delle cose sudette essi Giuseppe et Alessio spontaneamente hanno obligato et obligano sé ciascuno d'essi insolidum e li loro e di ciascuno d'essi insolidum eredi, successori e beni tutti etc. presenti e futuri etc. alla detta chiesa e suoi governatori assenti et a me presenti etc. sub pæna et ad pænam dupli etc. medietate etc. cum potestate capiendi etc. constitutione præcarii etc. renunciaverunt etc. et signatur aut etc. presenti cod. de fidei ut supra etc. et iuraverunt etc. Præsentibus notaro Ioachim Servillo de Neapoli regio iudice ad contractus, notaro Nicolao Montella, Basilio Mastellone et Petri Seripanno de Neapoli testibus (ASNa, not. Gregorio Servillo, sch. 665/12, cc. 546r-547r; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.3).*

11.10.1701 - 11 ottobre 1701 … Alli governatori della chiesa di Santa Maria Pignatelli ducati diece; e per essi a Tomaso Criscio mastro fabbricatore; e sono per costo dell'opra di fabrica et altri residui fatti e faciendi nella loro chiesa da rivedersi e appurarsi dal tavolario **Giovan Battista Manni**; e per esso a Nicola Viola per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1108; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.64).*

31.10.1701 - 31 ottobre 1701 … Alli governatori della chiesa di Santa Maria a Pignatelli ducati quindici; e per loro a Tomaso Criscio mastro fabbricatore a complimento de ducati venticinque, atteso l'altri l'ha ricevuti per nostro banco; e sono per saldo di diversi residui di fabrica fatta nella loro chiesa, apprezzati dal tavolario **Giovan Battista Manni** in ducati 28.1.7; e detto Tomaso si è contentato rilasciarno alla loro chiesa li restanti ducati 3.1.7; e col presente pagamento non resta a conseguire altro; e per lui a Simone Vigliano per altri

tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1109; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.65).*

29.3.1702 - 1702 a 29 Marzo … f. 1045 A D. Alesio Portio d. cinque, e per lui a fran.co Pannone, e d.i sono a conto, et a comp.to di d. 106 da lui vin.ti per la compra fatta di porta, et fenestre et altre accomod.ni fatte al Palazzo delli Scalzi di S. ag.no del Duca di Girifalco … che il d.o comp.to de d. 101 l'have r.ti parte cont.i e parte per Banchi, e di stare d.o Panarone a quello dirà **Gio: B.a Manni** Tavolario secondo le misure che piglierà, e per esso ad Ant.o Rajmo per alt.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 831, p.183; Rizzo, Ricerca 2023).
- f. 1045 Al d.o d. cinque, e per lui ad Ant.o Antinoro fab.re a comp.to de d. 412 da lui rec.ti per la fabrica fatta nel Palazzo del s.r Duca di Girifalco Scalzi di S. Ag.no, att.o il d.o comp.to de d. 407 l'ha rec.ti parte cont.i e p.te per Banchi, secondo saranno compite le misure di tutta la fabrica fatta in d.o Palazzo da **Gio B.a Manni** Reg.o Ingeg.ro e Tavolario … d.o Ant.o e tutto quello dirà d.o Manni secondo il loro aggiustato e per esso ad Ant.o Rajmo per alt.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 831, p.183; Rizzo, Ricerca 2023).

14.4.1702 - 14 aprile 1702 … Alli governatori della chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati cinque; e per loro a **Giovan Battista Manna** tavolario; sono per saldo in ricognizione delle fatiche et assistenza da lui fatta come tavolario ut supra nelle fabriche et altre opere di marmi e legname fatte in loro chiesa; e con detto pagamento resta interamente sodisfatto, né resta a conseguire altro; e per lui a Giovanni Manni per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1113; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.66).*

11.8.1702 - Pio Monte della Misericordia … 1702, 11 agosto: **Manni** dirige il restauro dell'arco dietro l'altare maggiore (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.270).*

17.11.1702 - 1702, 17 novembre, venerdì … Alli Deputati del Tribunale della Fortificazione Mattonate et Acqua di questa Città, D. 40 e per essi a Gaetano Sacco Maestro Marmoraro disse a compimento di 90 atteso l'altri 50 l'ha ricevuti, tanti si convenne col detto Tribunale doverseli pagare per tutti li marmi lavorati piani per l'angoli del Piedistallo della Statua del Re Nostro Signore Filippo Quinto atteso si stabilì doverseli fare centinati, secondo il Modello approvato dal signor Mastro di Campo D. Domenico Dentice et questo anco per l'apporto fattone dal Regio Ing.re **Gio. Batta Mansi** [? Manni] e per questi marmi resta detto Gaetano Sacco completamente soddisfatto (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 785; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.223; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.405).*

23.6.1704 - 23 giugno 1704 … Ad Antonio Clavero D. 140 a Maestro Salvatore Pagano Piperniero in nome e parte del signor Duca di Maddaloni a comp. di 277 saldo e final pagamento di tutti i lavori di piperno da esso fatti ed occorsi nel Palazzo de Duca qui in Napoli nella Contrada dello Spirito Santo cosi misurati et apprezzati dal Regio Tavolario **Gio. Batta Manni** e resta soddisfatto (ASBN, Banco dallo Spirito Santo, g.m. …, p.482; Rizzo, Ricerca 2018).

12.11.1705 - 12 novembre 1705 ... Alli deputati della Fortificazione Mattonata ed Acqua ducati 59.2. a Gaetano Sacco per tanti deve conseguire dal tribunale secondo l'apprezzo fatto dal R. Ing. **Giov. Batt. Manni** per la causa dell'affitto delle tende che servirono per coprire la statua di N. S. D. G. il Re Filippo V e per la baracca e lettera dei soldati che si fè vicino al piedestallo della statua per conto delli operai che fatigarono dentro di quella e con detto pagamento resta sodisfatto (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 819; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.231).*

1.2.1706 - Richiesta dei governatori della chiesa di S. Maria di Portosalvo di edificare una terrasanta su di un suolo nella chiesa accosto dalla parte della Porta di Massa. Essendo la chiesa costrutta dentro del mare non possono avere convenienti sepolture. Occupare cioè la palizzata per palmi sei e palmitelli trentasei (ingegnere del Tribunale **Giovan Battista Manni**) (1 febbraio) (ASMN, Tribunale della Fortificazione, conclusioni del 1706, f.96v; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.48).*

29.11.1706 - 29 novembre 1706, lunedì ... Alli deputati del Tribunale della Fortificazione Mattonata et Acqua, di questa fedelissima città di Napoli, ducati 820 e per esso a Pietro Vaccaro figlio et herede del quondam Lorenzo, med. dec. del preambolo sopra la Gran Corte della Vicaria in B. di Nicola Prestiero, stante la repudia fatta dal M. Domenico Antonio e D. Nicola Vaccaro Figli anco del detto quondam Lorenzo, a compimento di ducati 1100 atteso che gli altri 280 a compimento, cioè 100 di essi il detto Pietro l'have ricevuti con mandato spedito li il 19 novembre 1706, per il medesimo nostro banco, et altri 50 li sono stati pagati al partitario del loro Tribunale Agostino Punzo d'ordine del detto don Pietro per tanti che il medesimo

doveva pagare di sua portione, per le fabbriche et accomodi dal detto fatte dentro la Regia Fondaria, delli detti 104 apprezzati dal magnifico ingegnero don **Giovanni Battista Manni**, atteso che li restanti ducati 54 si devono pagare dalli figli et heredi del quondam Antonio Perrella, essendosi così fra di loro convenuto ... per l'apprezzo a beneficio del detto quondam Lorenzo Vaccaro della statua equestre di bronzo di Sua Maestà Dio Guardi ... eretta sulla basa al Largo del Gesù ... (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 834; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.232).*

14.1.1707 - 14 gennaio 1707 … Alli Governatori della Chiesa di Santa Maria de Pignatelli ducati sei; e per loro a **Giovanni Battista Manni**; e sono per li favori fatti come Ingegnere alla loro Chiesa di Santa Maria a Pignatelli nelle fabriche di Pozzuoli nella massaria di detta Chiesa e nella Padula di questa città, fuori porta Capuana dove si dice Casanova; e per lui a Domenico Buttilana per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1201; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.66).*

12.3.1709 - In marzo 1709 il monumento era terminato e il Sanfelice chiedeva alla Deputazione il saldo del conto per i fratelli Vaccaro: 12 marzo 1709. Et essendo venuto questo presente giorno il detto Sig. D. Ferdinando Sanfelice a supplicare detta nostra Deputatione a volersi dignare di ordinare far fare il pagamento di saldo di detti duc. 575 a detti Vaccaro, stante che l'opera sudetta è già complita nella forma convenuta in detto istrumento e secondo il suo disegno, hanno perciò concluso detti Ill.mi Signori Deputati di far riconoscere detta opera dalli migliori virtuosi che di tal mestiere presentemente si ritrovano in questa nostra Città, et, essendosi nominati molti, hanno eletti li Signori Donato Gallarano, Gio. Battista Naclerio e **Gio. Battista Manni** acciò favoriscano di riconoscere cossì il disegno fatto da detto Sig. D. Ferdinando Sanfelice come l'opera sudetta se si è fatta della qualità stabilita, quali favoriranno farne relazione in scriptis di quello stimaranno per quieta di ambo le parti (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.129).*

6.7.1709 - 6 luglio 1709 … Alli Governatori della chiesa di Santa Maria a Pignatelli ducati 4; e per loro a Domenico Sabino mastro fabricatore, sono per diverse residui fatti nella casa della Padula oltre nelle contenute nelle misure fatte dal tavolario **Giovan Battista Manni** in soma di ducati 63.2.5 ed oltre dal forno fatto nella medesima casa delle quali opre resta sodisfatto col pagamento di ducati 65 conforme apparisce dalla partita di nostro Banco di ducati 10 pagatili a 30 luglio 1708; e stante il pagamento per saldo resta esso Domenico intieramente sodisfatto di tutte l'opre e residui fatti per servitio di loro Chiesa, non resta a conseguire cos'alcuna; con firma di detto Domenico (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1234; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.67).*

9.8.1709 - A richiesta delle R.e Sig.re Priora e Monache del Venerabile Mon.ro della Croce di Lucca mi sono conferito dentro d.o Mon.ro due volte per riconoscere l'incomodo che fa la fabrica, che si sta facendo nel Mon.ro di S. Antonello nel braccio d'uno dormitorio, che ha principiato a' fare dalla parte della strada vicino la portaria di quello Mon.ro, et ho trovato, che ha complito di fare due ordini di celle uno sopra l'altro, e sopra lo secondo stà alzata la fabrica per cuoprire il tetto sopra d.e nuove celle, e con fare d.o tetto al pari dell'altro braccio già fatto, che guarda in Mezzogiorno, viene à togliere la vista della Montagna della villa della Renella alle finestre dell'curritoro del 3° Dormitorio dello sud.o Mon.ro della Croce di Lucca, che guarda verso Ponente, et havendo considerato con riflessione la distanza, che n'è dal sito della d.a nuova fabrica sino allo sud.to corritoro del Mon.ro della Croce di Lucca, è più assai di palmi cento (m. 26, 40), che è quanto devo riferire intorno à ciò Napoli 9 Agosto 1709 **Gio: Batta Manni** R.o Ing.ro e Tab.o (ASNa, Mon. sopp. 3611, p.447).
- Essendo stati richiesti noi sott.i dalla R.da Sig.ra Priora del Ven.le Monast.o di S. Croce di Lucca del nostro parere circa le differenze, che restano fra esso V.le Mon.ro di S. Croce, con il V.le Monast.o di S. Antonio delle Moniche, il q.le intende alzar il braccio di dormitorio e celle nel palazzo incorporato a d.o Monast.o di S. Antonio, e proprio q.llo che fu del q.m Principe di Conca, che viene incontro allo Largo dello Smiragliato, e sop.a di esse celle, seu dormitorio alzarsi il tetto a' par di quello che stà all'altro braccio del Monast.o di S. Antonio, e proprie sop.a la Portaria, seu Parlatorio del med. … esibita una relatione fatta dal R.o Ingegniere **Gio: Batta Manni** … siamo stati di parere, che a d.o Monast.o di S. Croce di Lucca non essista niuna rag.ne di dar imped.to … 9 agosto 1709 Jo. Fran.co Albano … D. Giuseppe de Angelis … Gennaro di Costanzo (ASNa, Mon. sopp. 3611, p.447).

12.3.1709 - 12 marzo 1709: Et essendo venuto questo presente giorno il detto Signor Ferdinando Sanfelice a supplicare detta nostra Deputazione a volersi dignare di ordinare far fare il pagamento di saldo di detti ducati 575 a detti Vaccaro (Domenico Antonio e Nicola), stante che l'opera suddetta è già complita (memoria in piperno e marmo fatta sopra le grade davanti la Chiesa di Santa Caterina a Formello), nella forma convenuta in detto istrumento e secondo il disegno del detto Sanfelice, hanno perciò concluso li detti Ill.mi

Signori Deputati di far riconoscere detta opera dalli migliori virtuosi che di tal mestiere presentamente si ritrovano in questa nostra Città, et, essendosi nominati molti, hanno eletti li Signori Donato Gallarano, Gio. Battista Nauclerio e **Gio. Battista Manni** acciò favoriscono di riconoscere così il disegno fatto da detto Signor Don Ferdinando Sanfelice come l'opera suddetta se si è fatta della qualità stabilita, quali favoriranno relazione in Scriptis di quello stimaranno per quieta di ambo le parti (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.129; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 82).*

9.8.1709 - A richiesta delle R.e Sig.re Priora e Monache del Venerabile Mon.ro della Croce di Lucca mi sono conferito dentro d.o Mon.ro due volte per riconoscere l'incomodo che fa la fabrica, che si sta facendo nel Mon.ro di S. Antonello nel braccio d'uno dormitorio, che ha principiato a' fare dalla parte della strada vicino la portaria di quello Mon.ro, et ho trovato, che ha complito di fare due ordini di celle uno sopra l'altro, e sopra lo secondo stà alzata la fabrica per cuoprire il tetto sopra d.e nuove celle, e con fare d.o tetto al pari dell'altro braccio già fatto, che guarda in Mezzogiorno, viene à togliere la vista della Montagna della villa della Renella alle finestre dell'curritoro del 3° Dormitorio dello sud.o Mon.ro della Croce di Lucca, che guarda verso Ponente, et havendo considerato con riflessione la distanza, che n'è dal sito della d.a nuova fabrica sino allo sud.to corritoro del Mon.ro della Croce di Lucca, è più assai di palmi cento (m. 26,40), che è quanto devo riferire intorno à ciò Napoli 9 Agosto 1709 **Gio: Batta Manni** R.o Ing.ro e Tab.o (ASNa, Mon. sopp. 3611, p.447).
- Essendo stati richiesti noi sott.i dalla R.da Sig.ra Priora del Ven.le Monast.o di S. Croce di Lucca del nostro parere circa le differenze, che restano fra esso V.le Mon.ro di S. Croce, con il V.le Monast.o di S. Antonio delle Moniche, il q.le intende alzar il braccio di dormitorio e celle nel palazzo incorporato a d.o Monast.o di S. Antonio, e proprio q.llo che fu del q.m Principe di Conca, che viene incontro allo Largo dello Smiragliato, e sop.a di esse celle, seu dormitorio alzavasi il tetto a' par di quello che stà all'altro braccio del Monast.o di S. Antonio, e proprie sop.a la Portaria, seu Parlatorio del med. … esibita una relatione fatta dal R.o Ingegniere **Gio: Batta Manni** … siamo stati di parere, che a d.o Monast.o di S. Croce di Lucca non essista niuna rag.ne di dar imped.to … 9 agosto 1709 Jo. Fran.co Albano … D. Giuseppe de Angelis … Gennaro di Costanzo (ASNa, Mon. sopp. 3611, p.447).

10.3.1710 - 10 marzo 1710 ... Alli Gov.ri del Monte della Misericordia, a conto di Coppola ducati 2 e per loro ad Aniello Capo mastro fabbricatore per tanti che importa la spesa di fatiche e maestri fabbricatori da esso fatte nel Palazzo del loro Monte di Coppola detto del Dattile, in alcuni residui di fabbrica, il tutto giusta la relazione e l'apprezzo dell'Ing. **Giovanni Battista Manni** architetto di detto Monte su mandato di don Ferdinando Sanfelice Deputato e dove ancora sta l'ordine di detti Governatori del presente pagamento resta soddisfatto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1256; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 84).*

12.4.1710 - 12 aprile 1710 ... A Giacomo de Gratia ducati Cento e per esso a' Gaetano Sacco Mastro Marmoraro a' compimento di ducati trecento ottanta due atteso il di più l'a egli ricevuti in più partite de contanti e sono in conto dell'opera e lavori di marmo posti e da mettere in opera nel Palazzo del Marchese di Genzano sito all'incontro la Chiesa dell'Incoronata nel largo del Regio Castello nuovo di questa Città con patto che detti lavori di marmo debbiano essere di tutta bontà e perfettione e da doversi apprezzare in fine del opera dal magnifico ingegnere **Giovan Battista Manni**, o altro a disposizione di esso Marchese e detta summa di ducati 382 s'intenda essere oltre un'altra partita di ducati 50 ricevuti dal medesimo Sacco in conto di prezzo di due colonne di marmo che doveranno servire per lo portone di detto palazzo pagatili per Banco del Popolo alla quale partita s'abbia relatione facendosi da esso detto pagamento a nome e parte e di proprio denaro d'esso signor Marchese e con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 539; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.386).*

18.4.1710 - 18 aprile 1710 ... A Don Giacomo de Gratia ducati ventitre tarì 1.13 e per esso a Giuseppe Cristiano mastro stuccatore, a complimento de ducati quarantasette tari 1.13 ed in conto dell'oppera di stucco, e tonica, che stà facendo, nel Palazzo del Signor Marchese di Genzano secondo i prezzi convenuti col magnifico ingegniero **Giovan Battista Manni**, dal quale doverà farsi laprezzo di detti lavori in fine dell'opera e per esso a Lorenzo Albano per altri tanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 774; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.389).*

31.10.1711 - 31 ottobre 1711 ... A Don Giacomo Andrea de Gratia ducati venti sei e per esso a Mastro Tonno Saggese mastro piperniero a complimento di ducati Cinquanta atteso hà ricevuti gl'altri ducati 24 per detto complimento in Contanti et in conto dell'opera e lavori di Piperno che dovrà fare per lo Portone del Palazzo del Signor Marchese di Genzano sito nel largo del Regio Castello Nuovo di questa città all'incontro la Chiesa dell'Incoronata con patto espresso e con dichiarazione che detti lavori et opera debbiano essere d'ogni bontà, qualità e perfettione ad uso d'ottimi Mastri alla raggione di grana 14 il palmo così lo scorniciato

come il liscio. Eppure l'intagli che ci occorreranno debbano essere anco ad uso d'ottimi mastri ed intagli si pagheranno a parte per via apprezzo dà farsi dal magnifico Ingegniere **Giovan Battista Manni**, o da altri ad elettione di esso Signor Marchese anche per l'altro lavoro convenuto di sopra alla ragione di grana 24 e similmente che detto mastro Tonno debba dare i piperni palpagnati a vena a calcare e di quella grossezza e larghezza che se li disegneranno e di più che detti piperni debbiano essere tutti d'un colore di radica senza spogne e senza rogna da quali patti, e condittioni mancando detto Mastro Tonno sia tenuto ad ogni danno interesse e spesa con quali patti facessimo detto pagamento e non altrimenti e di più che detta opera debba essere di tutto punto finita e posta in opera frà trè mesi dalli 17 ottobre corrente facendosi detto pagamento da' esso d'ordine e proprio denaro d'esso signore Marchese la firma del detto mastro Andrea Saggese (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 604; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.387).*

1712 - S. Giuseppe dei Vecchi a S. Potito … Onofrio Parascandolo … Nel 1712 gli fu sostituito **Gio. Battista Manni**, al quale fu affidata la sistemazione dello spazio antistante la chiesa e dei gradini di accesso alla stessa. Di questa sistemazione studiata come successione di piazza e giardino, quale appare nella rappresentazione del duca di Noja, oggi resta ben poco: parte del sagrato è occupata dall'edificio della SIP. Come se non bastasse la teoria di macchine in sosta, su tutta via S. Potito, priva la facciata del complesso di una decorosa visibilità, al punto da renderla assolutamente infotografabile (Cantone, in Nap. Nob. 9 1970, p.44).*

28.4.1712 - Misura delle case di Ferdinando di Ferdinando, Francesco Busano e delle Monache di S. Giuseppe … Al Reg. Cons.ro Sig.r D. Fran.co Ant.o Prota Com.rio Die vig.ma octava Aprilis Milles.mo Septing. duodecimo per Mag.cum **Ioannem Battista Manna** … (ASNa, Mon. sopp. 1810; Pinto, Ricerca 2021).

23.12.1712 - 23 dicembre 1712 ... Alla Casa Professa di Santa Maria Porta Coeli dei Padri Ministri degli Infermi alli Mannesi, ducati 15 e per essa polizza del padre Cesare D'Amore prov.le di detta casa professa a Giuseppe Lucchese architetto e disse sono per li favori fatti alla casa professa per havere assistito nella fabbrica del muro maestro già cominciato ad innalzarsi tanto dalla parte del vicolo del Carminiello, quanto dalla porta del vicolo degli Zuroli, del loro nuovo monastero come anche in avere assistito nella misura fatta dal regio tavolario **Manna** che in nome di questa fedelissima città venne a fare detta misura, per il sito spettante alla detta casa professa dalla parte delli detti due vicoli, quale vico è rimasto vacuo per essersi tirato in dentro la fabbrica delle dette mura e vi si devono mettere li termini di piperno con l'impresa della detta religione (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1299; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.277).*

1.4.1713 - S. Giuseppe dei Vecchi a S. Potito … Dal manoscritto conservato in sagrestia: "Dopo varie opposizioni fatte nel detto tribunale da Domenico M. Cappello, alla fine, con relazione del R. Ingegnere **Iov. Battista Manni**, come del Primario del S.C.C.D. Giuseppe Di Gennaro, al 1 aprile 1713, con decreto di detto tribunale, fu al collega concesso ..." (Cantone, in Nap. Nob. 9 1970, p.51).*
- 1713. Richiesta di suolo pubblico al Tribunale delle Fortificazioni. "... per far le grade e ballaturo davanti detta chiesa senza le quali non averebbero potuto avvalersi di quella per ritrovarsi molti palmi più alta dalla strada pubblica ..." (ASNa, Mon. sopp. 3328, p.59; Cantone, in Nap. Nob. 9 1970, p.51).*

30.9.1713 - Apprezzo di Polignano, redatto da **Giovanni Battista Manni** il 30 settembre 1713, allegato al 8 gennaio 1715 (ASNa, Not. Giuseppe Tomasuolo, sch. 1150, vol. 19, f. 10v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

28.9.1714 - Nel Ven. Mon. di S. Ligorio … essendoci un nuovo e grande edificio di fabrica costrutto per refettorio, coverto à lamia, e sop. Dormitorio e celle coverte da astrico e tetto, et edificio stando gravem.te lesionato e perciò puntellato … darci il riparo … le mura maestre sono di poco buona qualità di fabrica di grossezza non proporzionata alla larghezza della lamia … si considerò che il disfare della lamia del predetto Refettorio (benchè gravemente lesionato) haveria apportato più tosto danno che utile allo muro maestro per cagione che seli sarà tolto il catasto, con il gran tetto che è al piano sup.re l'haverne dato causa … Fattasi le predette considerazioni sono stati di parere … la pred.ta lamia s'incatenasse con dui catene di ferro à terzo d'incosciatura … Nap. 28 de 7bre 1714 **Gio: Batta Manni** R.o Ing.re Andrea Canale R.o Ing.re Donato Gallarano (ASDN, Vicario delle Monache, f.172; Pinto, Ricerca 2010).

25.11.1715 - Le due colonne dovevano racchiudere il portale della chiesa e sono, evidentemente, state asportate allorché si è chiusa verso la strada l'accesso alla chiesa. La loro posizione si ricava da una relazione indirizzata al Tribunale della Fortificazione nel 1715 "davanti la porta della detta nuova chiesa

desidera ponere un grado con due colonnette alli fianchi d'esso, che non cacciano in fuori alla strada pubblica più che un palmo e mezzo" (ASNa, Mon. sopp. 4559; Cantone, in Nap. Nob. 7 1968, p.209).*
- S. Francesco delle Cappuccinelle ... Dai Deputati della Fortificazione "fu ordinato al M. Ingegnere **Gio. Battista Manni**, che avesse il tutto misurato, e fattone relazione e pianta ... il serrare la detta porta nel luogo ove ritrovasi, rende la strada più larga ove, è più necessario la detta larghezza, à caggione che nel detto luogo voleano le carrozze, onde si toglie da ivi un gran impedimento, e si trasferiscono ove non portano le dette grade niuno incomodo ... e perché quella ridonda in decoro e maggior ornamento di questa Fed.a Città, se li fà gratis senza contribuzione alcuna". 25 nov. 1715 (Cantone, in Nap. Nob. 7 1968, p.217).*

26.10.1716 - 26 ottobre 1716 Casa Santa dell'Annunziata con Caterina Capasso. **G.B. Manni** ha disegnato la pianta di una casa posta nella piazza dei Tarallari (ASNa, Not. Vincenzo Collocola, sch. 46, vol. 14, ff. 469v-474 più allegati; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

22.1.1717 - 1717 à 22 Gennaro … f..1187 Alli Gov.ri della Casa S.ta della SS. Ann.ta di Napoli d. centotrentacinque tt. 1.12, e per loro à Nicola Angrisano, m.ro fabricatore à comp.to de d. 427.2.7, che importa l'intiero prezzo di materiali e magistero dell'opere, e risidj di fabrica fatti per serv.o di d.a Casa Santa, e suoi stabili, in conformità della relazione et apprezzo fattone dal tavolario **Gio: B.a Manni** … d. 135.1.12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1379; Pinto, Ricerca 2024).

1.7.1718 - 1718 a p.mo Luglio … f. 1397 A Suor Anna M.a Carnero Priora di S. Croce di Lucca d. venti, e per essa à **Gio. Batta Manni** Tabulario del S.R.C. con il d.o Mon.ro, disse sono à comp.to de d. 50; att.o l'altri d. 30 per d.o comp.to gli ha ricev.ti p.ma d'altri nel mese di Dec.bre 1717 per d.o n.ro Banco, e sono a buon conto delle sue fatighe d'accessi, misure, apprezzi, scandagli e relazioni fatte, e faciende dell'opera e fabriche refettioni ed altro fatte da Gen.o 1716 avanti, e continuate sino li 28 Giugno la d.o, e da finirsi dentro il d.o Mon.ro nelli luoghi dell'olim novaggine, e giardino sup.re ridotto al piano d.e chiostro nuovo chiostro fatto attorno d.o giardino, ed altre opere e fabriche da terminarsi, con firma del d.o **Gio Battista Manni** d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1401; Di Furia, Ricerca 2020; Pinto, Trascrizione 2023).
- f. 1397 Alla d.a d. dieci, e per essa à **Gio. Batta Manni** Tabul.o del S.R.C., e della Rev.da Corte Arciv.le di questa città, e di detto mon.ro, e sono in sodisfazione dell'accesso, misura e relatione dal med.o fatte con l'intervento di mons.r Vic.o gen.le di questa città, e del Rev.do can.co D. Gennaro Santoro m.ro d'atti delle monache nelli territorij, case di d.o mon.ro di **S. Croce di Lucca**, siti nelle pertinenze Faibano Casale di marigliano alfine di procedersi alla censuaz.ne de med.i, con firma del d.o **Gio. Batta Manni** d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1401; Di Furia, Ricerca 2020; Pinto, Trascrizione 2023).

20.3.1722 - Copia della Relaz.e del m.co **Gio: b.ta Manni** Tabulario per la censuazione del territ.o di S. Geronimo de Sig.e Monache sito a Castello di Belvedere … 20 marzo 1722 … **Gio: batta Manni** R.o Ing.ro e Tavolario (ASNa, Mon. sopp. 2531; Pinto, Ricerca 2008).

1723 - **Giovan Battista Manni**, in qualità di ingegnere del Tribunale della fortificazione, redasse anche una perizia sull'acqua da concedersi al duca di Calabritto per il suo nuovo palazzo (1723) (Tempone, in Nap. Nob. 9 2008, p.73).*

21.8.1723 - Nota delli residi di fabrica fatti alle case del Monast.o [Croce di Lucca] … d. 35.3.17 Napoli 21 Agosto 1723 **Gio: Batta Manni** R.o Ing. Tav.o (ASNa, Mon. sopp. 3611, p.424-432).

9.10.1723 - 1723, 9 ottobre ... Al Monastero della Provvidenza ducati 4,50. E per esso a Giacomo Pompilio per tanti pagati all'ingegneri Gio. Batta Nauclerio e **Gio. Batta Manni** per aver fatto due accessi uno dentro il Monastero e l'altro in una casa a Toledo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1122; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.215).*

19.11.1723 - Misura dell'opere di fabrica … case [Croce di Lucca] … nella strada delle campane … d.i 321.3.17 1/3 Napoli 18 9bre 1723 **Gio: Batta Manni** R.o Ing. Tav.o (ASNa, Mon. sopp. 3611, p.402-423).

25.5.1724 - 1724 A di 25 maggio 1724 pagato a M.ro Masillo Crisci Fabricatore per sfrabicarne il muro divisorio delle due botteghe delle quali se ne è formata la nuova sacrestia voltat.ra ed hanno serrate le due porte, e finestre delle suddette botteghe, ed aperta la porta che entra nella Chiesa ed altro giusta la misura fatta dal maestro Tavolario **Gio Batta Manni** D. 82.1.15 (ASNa, Mon. sopp. 3677, Croce di Lucca, p.158; Pasculli Ferrara, in Ricerche sul Sei-Settecento in Puglia, II 1984 p.173).*

6.7.1724 - Misura et apprezzo dell'opere fatte da Tomase Crisci capo mastro fabr.re per servizio della nuova Sagrestia [Croce di Lucca], che si sta facendo … In p.mo nella botega si è sfabricato … Nello secondo basso … d.ti 81.1.15 Napoli 6 luglio 1724 **Gio: Batta Manni** R.o Ing. Tav.o (ASNa, Mon. sopp. 3611, p.381-387).
- Nel 1724 iniziavano i lavori di costruzione della sacrestia … (ASNa, Mon. sopp. 3611, fasc. IV, c.392; d'Antonio, in La Croce di Lucca ..., 2000 p.91).*

20.8.1724 - A di 20 agosto pagato al m.o Giuseppe Cristiano M.ro Stuccatore per voltatura di làmia finta e stucchi fatti in detta nuova Sacrestia giusta la misura fatta dal mentovato **Manni** D. 362.4.19 (ASNa, Mon. sopp. 3677, Croce di Lucca, p.158; Pasculli Ferrara, in Ricerche sul Sei-Settecento in Puglia, II 1984 p.173).*

20.9.1724 - 1724, sett. 20 … Il monastero della Croce di Lucca paga duc. 30 al capomastro Tommaso Crisci in conto della sua opera prestata per le "due botteghe con camera sopra di esse site accosto alla loro chiesa nella quale si costruisce la nuova sacristia di detta chiesa, giusta l'apprezzo e relatione fattone dal magnifico ingegnere **Giovanni B. Manni**, ingegnere ordinario di loro monasterio" (ASBN, Banco del Popolo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.122).*
- Ho riconosciuto sotto la sagrestia della chiesa un sotterraneo, che riceve lume dalla strada per due feritoie, e che potrebbe sembrar la pianta di una torre quadrata; ma in realtà è il sotterraneo di due botteghe, le quali, prima di diventar sagrestia, erano parte del palazzo ben noto agli epigrafisti de' secoli XV e XVI, ed appalesano anche oggi il loro stato precedente con le soglie e le cornici delle porte che furono murate (De Petra, in Capasso Napoli greco-romana, 1905 p.136).*

13.7.1725 - Nota et apprezzo delli Intagli fatti sopra le spalliere et altro nella nuova sacrestia della S.ta Croce di Lucca da Carlo Schisano … d.i 76 Napoli 13 luglio 1725 **Gio: Batta Manni** Reg.o Tav.o (ASNa, Mon. sopp. 3611, p.353).
- Misura, et apprezzo delli lavori di marmo fatti da Ferdinando de Ferdinando per il lavamano della nuova sagrestia eretta a man destra entrando nella Chiesa … come anche l'ornam.to fatto nella Porta di detta Sagrestia … d.ti 337.4.3 1/3 … Nap. 13 luglio 1725 **Gio: Batta Manni** R.o Ing. Tav.o (ASNa, Mon. sopp. 3611, p.376-378).
- **Giambattista Manni** … Nel 1725 diresse la nuova sagrestia che è un encomiabile esempio di decorazione bene intonata, dagli stucchi della volta eseguiti da Giuseppe Cristiano, dai freschi di Leonardo Olivieri allo scaffale che gira intorno alle pareti costruito dall'ebanista Carlo Schisano. V'erano anche, nel piccolo vestibolo, un fonte di pardiglio, un lavamano di marmo bianco e altre sculture ornamentali di Ferdinando de Ferdinando; ma le ultime claustrali le trasportarono nella nuova sede in via Pontecorvo (ASNa, Mon. sopp. 3610, 3611 e 3619; Ceci, in Nap. Nob. XII 1903, p.148).*

16.8.1725 - A di 16 agosto al M.ro Ferdinando de Ferdinando Marmoraro per la base di marmo bianco del Lavamani il fondo sotto la fonte del med.mo il modiglione di marmo che regge la fonte di pardiglio, e per un altro modiglione simile; una fonte di marmo pardiglio ed altri marmi da lui fatti giusta la misura e valutazione fattane dal suddetto **Manni** oltre dei quali si deve pagare la tabella misuranda del suddetto M.ro Manni D. 337.4.3 ½ (ASNa, Mon. sopp. 3677, Croce di Lucca, p.158; Pasculli Ferrara, in Ricerche sul Sei-Settecento in Puglia, II 1984 p.174).*

7.9.1725 - A di 7 settembre pagati al M.o Carlo Schisano per intagli fatti nella Sacrestia giusta la misura e valutazione di d.o m.o **Manni** D. 76 (ASNa, Mon. sopp. 3677, Croce di Lucca, p.159; Pasculli Ferrara, in Ricerche sul Sei-Settecento in Puglia, II 1984 p.175).*
- A di d.o pagato al M.ro Antonio Aveta in conto dell'ossatura e impillicciatura di tutto il legname, cosí di pioppo, come di noce di tutta la sacrestia misuranda dal sud.o Mag.co **Manni** giusta il convenuto mediante strumento stipulato per il Notaro Salvatore Anzalone copia del quale si conserva nel med.mo monastero D. 1040.1 (ASNa, Mon. sopp. 3677, Croce di Lucca, p.159; Pasculli Ferrara, in Ricerche sul Sei-Settecento in Puglia, II 1984 p.175).*

17.11.1725 - Spese di fabrica per il muro della clausura di fuori del nostro Monastero. 1725. a 17 9bre d. 12 pag.ti al M.co Giulio Iannolo per altri tanti da lui pagati contanti in potere della n.ra Abba per pagarli alli M.ci Gius.e Galluccio, **Gio Batta Manni**, e Gio Batta Naclerio Ing.ri per l'accesso da essi fatto dentro il n.ro Mon.rio [S. Ligorio] per il sud.o muro (ASNa, Mon. sopp. 3360, f. 356; Pinto, Ricerca 2011).*

26.11.1725 - 26 novembre 1725 ... A Nicola Cava, ducati 100 e per alli maestri pipernieri Pietro e Nicola Pagano, e Orazio Cortese, e li paga in nome e conto di Domenico Marzio Paceco Carafa, duca di

Maddaloni, a saldo di ducati 669, per conto dei lavori di piperni fatti per servizio del palazzo del detto duca sito alla contrada dello Spirito Santo, come dell'altro detto del cavallo di bronzo a Santo Biase delli Livrari, giusta l'apprezzo fattone dal tavolario **Giovan Battista Manni** e ingegnero Domenico Antonio Vaccaro, e restano soddisfatti senza altro avere a pretendere dal duca di Maddaloni (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1147, p. 417; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.246).*

30.11.1725 - Misura ed apprezzo dell'opera di stucchi, lamia di canna, ed altre opere fatte da Giuseppe Cristiano stuccatore per servizio della nuova sagrestia della chiesa della S.ta Croce di Lucca … d.i 361.99 Nap. 30 9bre 1725 **Gio: Batta Manni** R.o Ing. Tav.o (ASNa, Mon. sopp. 3611, p.360-368).

5.2.1726 - Nota delli residii di fabrica [Croce di Lucca] … d. 45.3.17 … Napoli 5 Febraro 1726 **Gio: Batta Manni** R.o Tav.o (ASNa, Mon. sopp. 3611, p.338-343).

10.5.1726 - A di 10 maggio 1726 pag. al suddetto M.ro Antonio [Aveta] a compimento di tutta l'opera di legno fatta in d.a sacrestia giusta il convenuto mediante Istrumento misurata ed apprezzata dal sud.o Manni, copia del quale apprezzo e misura anche si conserva in detto nostro Monistero mille e duecento, la quale opera fu valutata e apprezzata da mentuato **Manni** D. duemiladuecentoquaranta sincome della sud.a misura, ed apprezzo D. 1200 (ASNa, Mon. sopp. 3677, Croce di Lucca, p.159; Pasculli Ferrara, in Ricerche sul Sei-Settecento in Puglia, II 1984 p.175).*

6.2.1727 - Die sexto mensis februarii millesimo septimcentesimo vigesimo septimo. Iulianis Costituiti nella presenza nostra il Dottor Signor Giuseppe Cacciapoto Governatore uni insieme al Dottor Signor Cesare Cacciapoto, Signor Francesco Chianese della Venerabile Chiesa, e Sacro Ospedale della Santissima Annunziata della detta terra di Giugliano, agente, ed interveniente alle cose sottoscritte, come Governatore [c. 6v] come di sopra ed in nome, e parte di detta Venerabile Chiesa, posteri, e successori qualsivogliano in perpetuo in essa da una parte. E Vincenzo Pomaro Capomastro fabricatore del Casale di Socivo, presente similmente agente, ed interveniente alle cose sottoscritte per se, suoi eredi, e successori dall'altra parte. Detto Signor Giuseppe in detto nome spontaneamente ave asserito avanti di noi e di detto Mastro Vincenzo presente etc. Come ritrovandosi la sudetta chiesa della Santissima Annunziata fundata da tempo immemorabile, e poi successivamente da tempo in tempo ampliata et ornata mirandosi la nave di essa con quattordici cappelle, sette da un lato, et altre tanti dall'altro, con famosi quadri, abbellita di bellissimi stucchi, con vaga e vistosa suffitta d'intagli, tutta indorata, con più quadri, eccellentissimi opere si del Cavalier Massimo, e Santa Fede, come d'altri celebrari pittori e con un magnifico organo, opera del fù Felice Cimino, e con la croce, con altri cinque altari, cioè l'altare maggiore ornato con marmi commessi, sopra del quale sta situata l'imagine venerabilissima d'essa beatissima Vergine Annunciata dall'angelo, altre due dal lato d'essa, anco di marmi, e l'altri due altari nelli cappelloni. Anche un vaso di chiesa [c. 7r] così magnifico viene sfreggiato in non aver la Cupula, rendendola come un corpo senz'anima, un busto senza capo et un capo senz'occhi, mirandosi solo una tela dipinta, che più presto dava oscurità alla chiesa ch'altro, non avendo quel lume, che riceverebbe se la cupula fusse alzata. Onde detto Dottor Giuseppe in detto nome colli detti altri sua collega volendo levare il sfreggio sudetto, e rendere da ogni parte la Chiesa complita, e vistosa, con dare al corpo l'anima, al busto la testa, et alla testa l'occhi, deliberorono, con il parere, e consulta di più Ingegnieri alzare la Cupula in detta Chiesa per renderla magiormente illustrata, e perciò fare si servirono eliggere il detto Vincenzo Capomastro di tutta esperienza in simili opere et avendo avuta così quella convenzione diedero principio sin dal mese di Settembre prossimo passato del caduto anno 1726 alla sudetta fabrica, ritrovandosi presentemente fabricato tutto il Tamburro di detta Cupula, et il Cornicione da dentro, e fuori, torno, intorno, restando solamente darsi principio alla volta della sudetta Cupula per compirla e fù convenuto, che per ogni canna di fabrica di detto Tamburro, la Chiesa [c. 7v] predetta dovesse pagare al detto Mastro Vincenzo Carlini otto, e per ogni Canna di fabrica fatta sotto terra nelli pedamenti delli pilastri della Cupula sudetta carlini quattro, e mezzo, con che però la Chiesa sudetta fusse stata tenuta sumministrare alla fabrica sudetta tutti li materiali, cioè pietre, calge, pozzolama, acqua, et arena a sue proprie spese, e tutto l'altro bisognevole restasse a peso di detto Mastro Vincenzo, cioè tavole, legnami, e funi per l'aneti, cati, cofani, et altro quanto fusse stato di bisogno per servizio di detta fabrica, il tutto a proprie spese di esso Mastro Vincenzo. In conto delle quali fatiche il detto Mastro Vincenzo spontaneamente avanti di Noi ha dichiarato averne ricevuto, ed avuto da detta Chiesa, e da detti suoi Governatori docati trecento. E desiderando detto Dottor Giuseppe in detto nome quanto vitius perfezionare la detta opera, siccome è venuto di convenzione col detto Mastro Vincenzo, mediante la quale il predetto Vincenzo spontaneamente avanti di Noi non per forza, dolo etc., e per ogni miglior via, ha promesso, et s'è obligato per solenne stipolazione etc. fabricare, et complire la detta opera già incominciata, cioè fare, e fabricare la volta, seù lamia di detta Cupula, con [c. 8r] fare primo la forma di quella, per tutto il mese di Aprile prossimo venturo del detto Corrent'anno 1727 con esser tenuta solamente la detta Chiesa sumministrare per la detta fabrica tutti li

materiali, cioè pietre, calge, puzzulama, arena, et acqua a sue proprie spese, e tutto il resto sarà necessario per la detta opera, cioè tavole, legnami, funi, chiodi, perni, e tutto l'altro bisognevole, e quanto sarà necessario, così per l'aneti torno in torno alla detta Cupula, e fabrica, come per fare la forma per voltare la lamia di tutta la Cupula resta à peso, e carico di detto Mastro Vincenzo, et à sue proprie spese, quia sit ex speciali pacto, et conventione etc. E questo per magistero, e prezzo alla ragione, cioè per ogni Canna della forma di detta Cupula di Carlini diecisette, e per ogni Canna di fabrica della lamia di detta Cupula di Carlini otto, da misurarsi la Canna di detta fabrica fatta, e facienda all'uso, e costumanza della Città di Napoli, con restar a peso, e carico di detto Mastro Vincenzo tutti li materiali vi vorranno, e saranno necessarij per fare la detta forma, come sta di sopra espressato, e convenuto. Il prezzo delle quali fatiche il detto [c. 8v] Dottor Giuseppe in detto nome spontaneamente avanti di Noi ha promesso et s'è obligato darlo, e pagarlo al detto Mastro Vincenzo presente etc., cioè docati sissanta nella fine del presente mese di Febraro del Corrent'anno 1727 altri docati sissanta nella fine dell'entrante mese di Marzo primo vventuro del detto Corrent'anno 1727 et al Complimento quello importerà nella fine di detta opera, in pace etc., e non ostante qualsivoglia evettione, anche liquida prevenzione, alla quale prevenzione anche liquida, et à qualsivoglia altra evezione detto Dottor Giuseppe in detto nome espressemante, e con giuramento avanti di Noi ha renunziato etc., e promesso non servirsi. Con patto, che il presente Istromento per la consequuzione di dette quantità adempienrino li tempi predetti, et in ciascuna pagha d'esse, possasi per detto Mastro Vincenzo per liquido prodursi, presentarsi, e liquidarsi contro la detta Chiesa in ogni Corte, e Tribunale, secondo la forma del rito d'essi, e che incontinentemente habbia la pronta, parata, et spedita esecuzione realiter tantum, e si possa eseguire anche per la via esequutiva, senza citazione [c. 9r] di parte, e non osservata la forma della legge, solo in virtù del presente Istromento, e patto, all'uso anche delli piggioni di Case della Città di Napoli, et obliganze liquide della Gran Corte della Vicaria, e di qualsivoglia altro Tribunale, non ostante qualsivoglia rito, e legge in contrario, à quali tutti detto Dottor Giuseppe in detto nome espressamente, con giuramento avanti di Noi ha renunziato, e promesso non servirsi. Ed oltre detto prezzo, come di sopra stabilito, e determinato, s'è convenuto tra esse parti in detti nomi, che la detta Chiesa sia tenuta, e obligata, siccome così spontaneamente avanti di Noi il detto Dottor Giuseppe in detto nome ha promesso, et s'è obligato per solenne stipolazione dare à detto Mastro Vincenzo presente etc., due botti di Vino rosso, di quello che la detta Chiesa tiene riposto nel suo Cellaro, quale vino detto Mastro Vincenzo lo debbia pigliare per tutto il mese d'Aprile primo venturo, e dodici travi, seu correie di castagno, quelli istessi levare da sotto l'astraco di detta Cupula, per formare la detta forma, quali [c. 9v] poi restano à beneficio di detto Mastro Vincenzo, essendosi così per special patto convenuto fra esse parti in detti nomi altrimente detto Mastro Vincenzo non haverebbe pigliato l'appaldo sudetto. Et s'è convenuto similmente, che l'opra dell'astraco da farsi sopra la detta Cupula si debbia fare da detto Mastro Vincenzo, et per il prezzo delle fatighe si debbia stare al parere, e detto del Magnifico **Giovan Battista Manni** Ingegniero quia sic. Et s'è convenuto parimente, che quando si sformerà la sudetta Cupula, et li finestroni di quelli, dovendosi quelli scarpellare, si debbia fare da detto Mastro Vincenzo, e la Chiesa sudetta sia tenuta pagarli per la detta scarpellatura un Carlino a Canna quia sic. Con patto, che la misura di detta fabrica si debbia fare dal detto Magnifico **Giovan Battista Manni** Ingegniero, che porta il governo di quella. Et hanno promesso, e convenuto le dette parti, ciascuna di esse in detti nomi per solenne stipolazione l'una all'altra parte, la convenzione, promesse, et oblighi sudetti, e tutte cose predette, e sottoscritte, anche [c. 10r] rate, grate, e ferme, e contro quelle non venire per qualsivoglia ragione, e causa. E per la reale osservanza delle cose predette, il detto mastro Vincenzo per quanto li spetta da una parte et il predetto dottor Giuseppe in detto nome per quanto li spetta dall'altra, spontaneamente hanno obligato essi, e ciascuno di essi in detti nomi, e detta venerabile chiesa, li loro e di ciascuno di loro in detti nomi, e di detta chiesa e mastro Vincenzo eredi, posteri, e successori qualsivogliano, e beni tutti, mobili, e stabili, presenti e futuri, l'uno all'altro presenti sotto la pena, et alla pena del doppio, e alla mettà, alla potestà di prendere, con le clausole del capitulo, e precario in forma, e hanno renunziato, e giurato. Praesentibus iudice Dominico Cacciapuoto de Iuliano regio ad contractus Reverendo don Ioanne Marino Micillo Magnifico Dottor physico Raphaele Pianese Magnifico Marino Salerno Dominico Camerlingo Et Iuliano Tartarione de Iuliano testibus (ASNa, Notai del XVIII secolo, Nicola Cacciapuoti, sch. 174, prot. 9, cc. 6r-10r; Abetti-Nardelli, in Confronto 3 2020, pp.185-190, Ricerca 2018 citata ma non trascritta).

10.9.1727 - Nota delli lavori di fabrica fatti da mastro Vincenzo Pomaro per servitio della venerabile chiesa di Ave Gratia Plena sito nella Terra di Giugliano per magisterio tantum mentre li materiali sono della detta venerabile chiesa, quali sono li seguenti partite, videlicet In primis cavamento di terra nel nuovo pedamento, gionta nel pilastrone a sinistra entrando al cappellone che sta a mano destra avanti l'altare maggiore, lunghezza palmi 6¾, larghezza palmi 5, profondo palmi 21¾, fa palmi 734¾. Fabrica in esso, fa palmi 367⅜. Cavamento di terra nella gionta del pilastrone incontro lo sudetto, costo lo pulpito, lunghezza palmi 6¾, larghezza palmi 5, profondo palmi 18, fa palmi 607½. Fabrica in esso, fa palmi 303¾. Fabrica nell'arco fra detti due pilastri di corda palmi 18½, di saietta palmi 9, larghezza palmi 6¾, altezza alla cima palmi 3 col magisterio di più, fa palmi 622½. Cavamento in esso, fa palmi 622½. Forma sopra terreno in esso, fa palmi

194. Cavamento di terra nella gionta del pilastrone verso la sagrestia incontro l'evangelii, lunghezza palmi 6¾, larghezza palmi 5, profondo palmi 21½, fa palmi 7255/8. Fabrica in esso, fa palmi 362¾. Cavamento di terra nella gionta del pilastrone all'incontro verso la nave della chiesa, lunghezza palmi 6¾, larghezza palmi 5, profondo palmi 18, fa palmi 607½ dalla quali se ne deducono palmi 50 per tanti che occupa una partita di fabrica vecchia ivi remasta, restano palmi 557½. Fabrica in esso, fa palmi 278¾. [c. 71/Iv] Fabrica dell'arco tra detti due pilastri di corda palmi 18, di saietta palmi 9, lunghezza palmi 6¾, grossezza alla cima palmi 3, fa palmi 622 1/8. Forma sopra terreno in esso, fa palmi 194. Cavamento di terra in dett'arco, fa palmi 622 1/8. Cavamento di terra nella gionta del pilastrone verso la nave della chiesa incontro lo pulpito, lunghezza palmi 6¾, larghezza palmi 5, profondo palmi 16, fa palmi 540 dalli quali se ne deduce una partita di palmi 50 per tanta fabrica vecchia ivi remasta, restano palmi 490. Fabrica in esso, fa palmi 245. Cavamento di terra nella gionta del pilastrone sotto lo pulpito, lunghezza palmi 6, larghezza palmi 5, profondità palmi 15½, fa palmi 465. Fabrica in esso, fa palmi 232½. Fabrica nell'arco tra detti due ultimi pilastri di corda palmi 18, di saietta palmi 9, lunghezza palmi 6¾, grossezza alla cima palmi 3, fa palmi 622. Forma sopra terreno in esso, fa palmi 194. Cavamento di terra nel sudett'arco, fa palmi 622. Cavamento di terra nella gionta del pilastrone vicino la porta piccola della sagrestia dalla parte del coro, lunghezza palmi 6¾, larghezza palmi 5, profondo palmi 21½, fa palmi 725 5/8. Fabrica in esso, fa palmi 362¾. Cavamento di terra nell'altra gionta del pilastrone incontro alla dirittura dell'altare maggiore, lunghezza palmi 6¾, larghezza palmi 5, profondo palmi 22, fa palmi 742½. Fabrica in esso, fa palmi 371¼. Cavamento di terra nell'arco sotto l'altare maggiore di corda palmi 18½, di saietta palmi 9, lunghezza palmi 6¾, grossezza alla [c. 71/IIr] cima palmi 3, fa palmi 622 dalli quali se ne deducono palmi 374 per quello ch'occupa la fabrica che stava sotto l'altare maggiore, la quale si paga a parte per la fatica esorbitante, restano palmi 246. Fabrica in esso, col magisterio di più, fa palmi 622 1/8. Forma sopra terreno fa in essa [palmi] 194. Per la fatica fatta di più sotto l'altare maggiore in sfabricare il masso di fabrica che vi stava per fare l'arco tra le due pedamenti per sostegno della cupola e per non levare l'altare di marmo perché sarebbe stato di molto dispendio, considerato la fatica et incommodo dell'operarii e tempo speso per fare anche lo cavamento dalla parte di dietro lo coro, si valuta per docati nove e grana sissanta, docati 9.60. Ora si è fatto l'arco verso la sagrestia si sono sfabricate le fabriche vecchie per la profondità di oalmi 14 et in altre parti di palmi 8 e si è detto dalli magnifici governatori che ivi si sono sfabricate tanti muri con le pietre delle quali si sono fabricati tutti li detti pedamenti e da me calcolato li medesimi sono canne numero 38, si valuta la detta fatica a raggione di grana venti la canna, importano docati sette e grana sissanta, docati 7.60. Si è sfabricato l'astrico avanti l'altare maggiore e fattone pezzi per servizio delli cornicioni della cupola, una partita larghezza palmi 15½, lunghezza palmi 39½, fa palmi 612¼. Un'altra partita incontro al pulpito, lunghezza palmi 24, larghezza [c. 71/IIv] palmi 12, fa palmi 285. Un'altra partita incontro li pilastri maggiori, lunghezza palmi 28½, larghezza palmi 6¾, fa palmi 192⅜. Un'altra partita simile incontro l'altri pilastri, fa palmi 192⅜. Un'altra partita avanti lo cappellone del Crocefisso, lunghezza palmi 36, larghezza palmi 15½, fa palmi 558 dalli quali se ne deduce quello ch'occupa l'altare di palmi 13½ per 9, restano palmi 436½. Un'altra partita nella portella del coro, lunghezza palmi 6¾ per 4½, fa palmi 30⅜. Un'altra partita simile avanti l'altra portella del coro, fa palmi 30⅜. Un'altra partita dietro l'altare maggiore, lunghezza palmi 20, larghezza palmi 3¼, fa palmi 45. In uno le sudette partite di tagliatura d'astrico sono palmi 1846½ fanno canne numero 28 e palmi 54 a ragione di grana venti la canna, importa docati 5 e grana sittant'otto, docati 5.78. Cavamento della prova per riconoscere il pedamento dietro la porta piccola della sacrestia verso il coro, lunghezza palmi 6½, larghezza palmi 4, profondo palmi 20, fa palmi 520. Per il maggisterio di più per formare li quattr'archi nuovi sopra li quattro archi maggiori vecchi che reggono il tamburro della cupola, considerato la fatica si valuta per docati cinque e grana sissanta, docati 5.60. [c. 71/IIIr] Per fare la fabrica nel tamburro della cupola si è tagliato l'astrico vecchio e fattone pezzi che vi stava sopra li quattro archi maggiori stendeva palmi 160, larghezza palmi 2, fa palmi 320 dalli quali se ne deduce quel che occupava la quinta del tetto della nave della chiesa che sono palmi 40, restano palmi 280, con siderato la tagliatura e trasporto si valuta per carlini dodeci, docati 1.20. Fabrica fatta dove si è levato dett'astrico e riccio di esso acciò s'appedi bene il tamburro sopra dett'archi stenda attorno palmi 160, larghezza palmi 2, altezza palmi 1, fa palmi 160. Si sono levate tredici correie che reggono l'astrico tra dett'archi maggiori, diece de quali si sono calati nella chiesa, condottili nell'atrio di essa, e l'altre tre sono remasti sopra per servitio dell'anditi, considerato la fatica si valuta per docati diece, docati 10. Si è levato il tetto che stava sopra li dett'archi maggiori, quale era di figura ottagona, levato li canaloni e tecole che vi stavano, parte di essi si sono posti sotto il tetto del coro e parte calatoli a basso nella chiesa con havere levato otto cavalli, otto correnti et otto altri pezzi ch'appoggiavano sopra li pilastri, levato le inelle che vi stavano, calato li detti legnami a basso e poi trasportatoli sotto il tetto del cellaro di detta Casa Santa, [c. 71/IIIv] si valuta per docati quindeci, docati 15. Si è sfabbricato l'astrico che stava sopra l'anunciate correie che copriva il deritto della cupola e stava sotto detto tetto di diametro palmi 48 e per essere stato sottile non si è potuto tagliare e farne pezzi, calcolato sono palmi 1810 2/7 fanno canne numero 24¼ a ragione di grana diece la canna importa docati due e grana ottantadue e mezzo, docati 2.82½. Per lo trasporto delli calcinacci e suo riccio nella testa del coro e buttatoli a basso si valuta per docati due e grana ottantadue e mezzo,

docati 2.82½. Si è tagliato la quinta del tetto della nave per lo giro del tamburo, lunghezza palmi 20, altezza palmi 14, grossezza palmi 1, si valuta a riguardo del incommodo e trasporto delle sfabricature per carlini dodeci, docati 1.20. Per la fabrica fatta in una gionta d'arco dalla parte verso il coro sopra l'arco vecchio di corda palmi 18, di saietta palmi 4, lunghezza palmi 4, altezza seu grossezza alla cima palmi 2½, considerato la fatica con havere tagliato la fabrica vecchia ch'era di mala qualità e fattoci le prese nella lamia del coro et in faccia all'arco maggiore. Si valuta docati tre e grana 5, docati 3.5. Per la fabrica scosuta e cosuta dalla parte inferiore della [c. 71/IVr] fascina lesionata d'altezza palmi 6, larghezza palmi 1½ e di fondo palmi 3, considerato la fatica con haverci fatto due anniti si valuta per docati due, docati 2. Per la fabrica fatta in una gionta nella fescina sopra la sudetta ch'era di mala qualità, si è prima tagliata per lunghezza di palmi 6, larghezza palmi 2, profondità palmi 4, considerato la detta fabrica e tagliatura di essa si valauta per carlini quindeci, docati 1.50. Si è sfabricato il muro vecchio che stava attorno lo giro del tamburro di diametro palmi 44, altezza palmi 6, grossezza palmi 4, fa palmi 1650 sono canne numero 25¾ a grana venti la canna importava docati cinque e grana quindeci, docati 5.15. Per l'estraiatura delli calcinacci usciti dalla detta fabrica e quelli condottoli e buttatola dalli estremità di detto coro, considerato la qualità si valuta per docati tre e grana ottantasei, docati 3.86. Fabrica nel tamburro della cupola di diametro sino alla mettà del muro palmi 465/6, altezza 30½ dal cornicione vecchio sino al cornicione nuovo, grossezza palmi 61/6, fa palmi 13642½. Attorno il tamburro si sono fatte otto mostre di pilastri lungo ogn'uno palmi 2½, altezza palmi 25, dalla parte di fuori grossezza un terzo di palmo, considerato si valuta per docati quattro e grana ottanta, docati 4.80. [c. 71/IVv] Per otto mostre nel sudetto tamburro dalla parte di dentro di lunghezza ogn'una palmi 2¼, altezza palmi 22, considerato si valuta per docati quattro e grana ottanta, docati 4.80. Per sette mostre di finestre dalla parte di fuori che risalda ogn'una un terzo di palmo, lunghezza palmi 1¼, altezza palmi 16½, considerato si valuta per docati quattro e grana venti, docati 4.20. Per otto mostre di finestre del tamburro dalla parte di dentro di risaldo un terzo di palmo, lunghezza palmi 1¼, altezza palmi 15½, considerato si valuta docati quattro e grana ottanta, docati 4.80. Si è fatta la cornice attorno lo detto tamburro nell'esteriore di diametro palmi 52, di cacciata palmi 2¾, altezza palmi 3¼, stende palmi 1633/7 sono canne correnti numero 21⅜ con li risaldi a ragione di carlini dodeci la canna importa docati venticinque e grana sissantacinque, docati 25.65. Sopra detto cornicione si sono posti li pezzi d'astrico attorno per la sua cacciata con haverci fatto l'anniti, considerato la fatica si valuta per docati sei e grana trenta, docati 6.30. Si è fatta la cornice dalla parte di dentro di detto tamburro di diametro palmi 41, stende palmi 1293/7, di cacciata palmi 2, altezza palmi 2½ sono canne correnti numero 15¾, si valuta per docati quattordeci e grana trentasette, docati 14.37. Per la cacciata dell'architrave così dalla parte di fuori come dalla parte di dentro sono canne correnti n umero 36⅛, considerato la fatica si valuta a grana [c. 71/Vr] venti la canna, importa docati sette e grana 22½, docati 7.22½. Fabrica nella cupola da sopra detto tamburro di diametro palmi 41 da dentro a dentro e da fuori palmi 51 di corda a piombo palmi 41¼ dal piede del lanternino sino al 2° cornicione di dentro, grossezza nel piede palmi 5 e nella bocca del lanternino palmi 2½, calcolato con li sesti sono palmi 19318 col magisterio di più 19318. Per la forma della detta cupola di diametro palmi 41, altezza dal cornicione interiore sino alla bocca del lanternino palmi 42¼ et il diametro del lanternino palmi 8, calcolato con li sesti sono palmi 4950 fanno canne numero 77 a ragione di carlini dicessette la canna secondo il patto importa docati centotrenta e grana novanta, docati 130.90 . Si è misurato una costa di detta cupola dalla parte di dentro, stende palmi 44½, larghezza palmi 2¼ e perché sono numero 8 una con quella che va a torno lo lanternino sono palmi 1040, considerato si valuta per docati sedici, docati 16. Per una costa dalla parte di fuori detta cupola, larghezza palmi 2½ et alla cima palmi 1⅓ distesa ogn'una palmi 53 come anche le fascie seu membretti si valuta docati trentacinque e grana venti, docati 35.20. Per la ponitura di 22 grappe di ferro per potere salire al lanternino, si valuta carlini quindeci, docati 1.50. Nel mentre che si è fatto la cupola sopra lo detto tamburro si sono guastati li tetti così della nave come delli cappelloni e coro, dice il mastro che vi sono spese di giornate de mastri e manipoli come stanno notati [c. 71/Vv] dalli signori esattori docati sette e grana trenta, docati 7.30. Per la cavatura della puzzolama perché dice il mastro havere mescolato l'arena che fu condotta a spese di detta venerabile chiesa, si è considerato che vi sia andato di cavatura di puzzolama secondo le canne di tutte le sudette fabriche per li materiali sono canne numero 461 toltone l'arena sudetta restano canne numero 380 a ragione di grana diece la canna, importa docati trent'otto, docati 38. Per l'astrico della cupola, quale è di diametro da fuori a fuori palmi 51 e nella bocca del lanternino nella pediferia dell'atrico è di diametro palmi 11 e la sua costa dall'una estremità all'altra è di palmi 51½ che calcolato con le sue misure sono palmi superficiali numero 6540 [ripetuto] 6540. E calcolato le risaldi che stanno nelle fianche delle coste stende ogn'una palmi 51½ che sono numero 16, fanno palmi 824. L'astrico sopra lo cornicione stende attorno nel mezzo palmi 54½, larghezza palmi 3½, fa palmi 598½. Unite assieme le sudette 3 partite et astrico fanno la summa di palmi 7962½ fanno canne numero 124 e palmi 26 a ragione di carlini diece la canna a riguardo del tiro alto, importano docati cento trenta e grana 62½, docati 130.62½. Per l'annito fatto a vento a torno la detta cupola acciò l'astrico venisse senza bughi considerato legnami, conduttura e fattura si valuta per docati ventidue, docati 22. [c. 71/VIr] Summario della presente misura Li cavamenti di terra in partite numero 13 sono palmi cubbe numero 7676¼

fanno canne cubbe numero 141/16 a ragione di carlini cinque la canna cubba a riguardo anche delle pietre vecchie che ne sono uscite, importano docati sette e grana 33, docati 7.33. La fabrica sotto terra in partite numero 12 sono palmi 5012½ fanno canne numero 78 e palmi 20½ che a ragione di grana quarantacinque la canna secondo il patto importano docati trentacinque e grana venticinque, docati 35.25. La fabrica del tamburro e cupola in partite numero 3 sono palmi 33120 fanno canne numero 517½ a ragione di carlini otto secondo il patto importano docati quattro cento quattordeci, docati 414. Li lavori posti in denaro in partite numero 31 fanno la summa di docati cinquecento trenta e grana 86, docati 530.86. In uno le sudette 4 partite del presente summario fanno la summa di docati novecento ottantasette e grana 44, docati 987.44. dico docati 987.44. Napoli 10 7bre [settembre] 1727 **Giovan Battista Manni** regio ingegniere e tavolario (ASNa, Notai del XVIII secolo, Nicola Cacciapuoti, sch. 174, prot. 10, allegato, cc. 71/Ir-71/Vir; Abetti-Nardelli, in Confronto 3 2020, pp.185-190, Ricerca 2018 citata ma non trascritta).

25.4.1728 - Die vigesima quinta mensis Aprilis millesimo septicentesimo vigesimo octavo. Iuliani, et Cum licentia ab diam festum Dominici. Costituiti nella presenza nostra li Magnifici Dottor Giuseppe Cacciapoto, e Dottor fisico Nicola Abbate Governatori della Venerabile Chiesa, e Sacro Ospedale della Santissima Annunziata della detta terra di Giugliano, agenti, ed intervenienti alle cose sottoscritte, come Governatori, come di sopra, ed in nome, e parte di detta Venerabile Chiesa, posteri, e successori qualsivogliano in perpetuo in essa da una parte. E Vincenzo Pomaro Capomastro fabricatore del Casale di Socivo, presente similmente, agente, ed interveniente alle cose sottoscritte per se, suoi eredi, e successori dall'altra parte. Dette parti in detti nomi, spontaneamente hanno asserito avanti di Noi Come dovendosi alzare in detta Chiesa la Cupula per renderla magiormente illustrata, col parere, e consulta di più Ingegnieri, il detto Dottor Giuseppe, all'ora anco Governatore di detta Chiesa, coll'altri di sua Collega, deliberorono quella fare, e perciò si servirono eliggere il detto Vincenzo Capomastro di tutta esperienza in simili opere, et havendo havuta con quello convenzione, fù Convenuto tra esse parti in detti nomi, che per ogni Canna di fabrica del [c. 70r] Tamburro di detta Cupula, la Chiesa sudetta dovesse pagare il detto Mastro Vincenzo Carlini otto, e per ogni Canna di fabrica da farsi sotto terra nelli pedamenti delli pilastri della Cupula Carlini quattro, e mezzo, Con che però la Chiesa sudetta fusse stata tenuta sumministrare alla fabrica sudetta li materiali, cioè pietre, calge, pozzolama, acqua, et arena a sue proprie spese, e tutto l'altro bisognevole restasse a peso di Mastro Vincenzo, cioè Tavole, legname, e funi per l'aneti, Cati, Cofani, et altro quanto fusse stato di bisogno per servizio di detta fabrica, il tutto à proprie spese di esso Mastro Vincenzo, in virtù della quale convenzione si diede principio alla fabrica di detta Cupula sin dal mese di Settembre 1726, e per la fine di detto anno si fabricò tutto il Tamburro di detta Cupula, et il Cornicione da dentro, e fuori, torno, in torno, restando solamente darsi principio alla volta della sudetta Cupula per compirla. E desiderando detto Dottor Giuseppe in detto nome perfezionare così la detta opera, come altresì convalidare la detta convenzione per publico atto, quindi è che sotto li sei del mese di Febraro del caduto anno 1727 [c. 70v] fù stipolato Istromento di Convenzione tra detto Dottor Giuseppe in detto nome, et il sudetto Mastro Vincenzo, in virtù della quale il medesimo Mastro Vincenzo promise, et s'obligò complire la detta opera già incominciata, cioè gare, e fabricare la volta, seù lamia di detta Cupula, con fare primo la forma di quella, per tutto il mese d'Aprile del detto caduro anno 1727, con esser tenuta solamente la detta chiesa sumministrare per la detta fabrica tutti li materiali, cioè pitre, calge, pozzolama, arena, et acqua à sue proprie spese, e tutto il resto, ch'era di bisogno per la detta opera, cioè tavole, legnami, funi, chiodi, perni, e tutto l'altro bisognevole, e quanto fusse stato necessario, così per l'aneti, torno, intorno alla detta cupula, e fabrica, come per fare la forma per voltare la lamia di detta cupula, restasse à peso, e carico di detto Mastro Vincenzo, et à sue spese. E questo per magistero, e prezzo alla ragione, cioè per ogni canna della forma di detta cupula di palmi dieci sette, e per ogni canna di fabrica della lamia di detta cupula di carlini otto, da misurarsi la canna di detta fabrica fatta, e facienda all'uso, e costumanza di Napoli. Il prezzo delle quali fabriche il detto Dottor Giuseppe in detto nome promise, e s'obligò darlo, [c. 71r] e pagarlo al detto Mastro Vincenzo, cioè docati sissanta nella fine di detto mese di febraro 1727. Altri docati sissanta nella fine del mese di marzo di detto caduto anno 1727 et il complimento di quello importava, nella fine di detta opera et oltre di detto prezzo, come di sopra stabilito fu convenuto che la detta chiesa fusse stata tenuta ed obligata dare al detto Mastro Vincenzo due botti di vino rosso di quello che la detta chiesa teneva reposto nel suo cellaro, quale detto Mastro Vincenzo se l'avesse avuto a pigliare per tutto il mese d'aprile di detto caduto anno 1727, siccome appare dal istromento di convenzione e appaldo stipolato per mano mia a detta di 6 febraro 1727, al quale in ogni cosa s'abbia relazione. Et essendosi poi complita la fabrica di detta cupula ad istanza di dette parti in detti nomi si fece la misura di quella dal regio ingegniere magnifico **Giovan Battista Manni** e viratosi il prezzo di dette fatighe e delli lavori et astraco in detta cupula fatti, quali ascendono alla summa di docati novecento ottanta sette e grana 44, siccome appare dalla relazione fatta dal detto regio ingegniere **Giovan Battista Manni**, che per me si conserva nel presente istromento et il tenor [c. 71v] d'essa è come siegue videlicet
Inseratur Alli quali docati novecento ottanta sette e grana 44 vi s'aggiungano le sette altre partite, cioè docati venti per detto Mastro Vincenzo fra la summa di docati quaranta pagati al detto ingegniere per le sue fatighe

fatte per la detta misura e relazione, la mettà delli quali docati quaranta spettava pagarsi da detta chiesa per la sua porzione; altri docati undici prezzo del carro del vino da detta chiesa promesso dare al detto Mastro Vincenzo e da questo non ricevuto; altri docati otto per sedici giornate da detto Mastro Vincenzo vacate in fare il cantarone e palmento nel cellaro di detta chiesa et altri docati quattro, tarì 4.10 resto di fatighe in fabricare il tompagno della nave della chiesa et appedare le pedamenta della detta nave della chiesa e fabricare il muro e tetto sopra del cantarone, che in unum le dette partite e prezzo di fatighe ascendono alla summa di docati mille trent'uno e grana 34, salvo semper meliori calculo. Delli quali docati 1031, grana 34 deducendosene docati seicento ottanta, tarì 3.5 da detto Mastro Vincenzo in diversi tempi e partite ricevuti da detta chiesa, così per mano del reverendo cassiere don Tomaso [c. 72r] Salerno, come per mano del reverendo cassiere don Domenico de Magistris e di detto dottor Giuseppe, siccome così il detto mastro Vincenzo spontaneamente avanti di noi ha dichiarato e dichiara, inclusa la partita di docati trecento che detto mastro Vincenzo dichiara averli ricevuti in detto istromento di 6 febraro 1727, resta il credito del medesimo da conseguirsi da detta chiesa in docati trecento cinquanta, tarì 3.9, salvo semper meliori calculo. Quali docati 350.3.9 detti magnifici dottor Giuseppe e dottor fisico Nicola in detti nomi spontaneamente avanti di noi hanno promesso e si sono obligati per solenne stipulazione darli e pagarli qui in Giugliano a detto mastro Vincenzo presente in tre tanne, cioè docati cento venti di essi nel mese d'agosto primo venturo del detto anno corrente 1728. Altri docati cento venti nel mese di settembre similmente primo venturo del detto corrente anno 1728 e li restanti docati cento e diece, tarì 3.9 nel mese di gennaro del entrante anno 1729 in pace etc., e non ostante qualsivoglia eccettione, anche liquida prevenzione, alla quale prevenzione anche liquida et a qualsivoglia altra eccettione detti magnifici governatori in detti nomi spontaneamente [c. 72v] avanti di noi hanno renunziato e promesso non servirsi. Con patto che il presente istromento per la convenzione et esazione delli detti docati trecento cinquanta, tarì 3.9 advenientino li tempi predetti et in ciascuna tanna e paga d'essi passasi per detto mastro Vincenzo criminalmente e per liquido prodursi, presentarsi, a liquidarsi contro la detta chiesa in ogni Corte, e Tribunale, secondo la forma del rito d'essi e della Gran Corte della Vicaria, e che incontinentemente abbia la pronta, parata, et spedita esequuzione realiter tantum, e si possi eseguire anche per la via esequutiva, senza citazione di parte, e non osservata la forma della legge, solo in virtù del presente Istromento, e patto, all'uso anche delli piggioni di Case della Città di Napoli, et obliganze liquide della detta Gran Corte della Vicaria, e di qualsivoglia altro Tribunale, non ostante qualsivoglia rito, e legge in contrario, à quali tutti detti magnifici governatori in detti nomi espressamente, con giuramento avanti di Noi han renunziato, e promesso non servirsi. Delli quali docati seicento ottanta, tarì 3.5 come di sopra per detto mastro Vincenzo ricevuti da detta chiesa, il medesimo mastro Vincenzo spontaneamente avanti di noi in quieta, libera ed assolve la detta chiesa assente, e li predetti suoi magnifici governatori e me presenti [c. 73r] facendoli di essi ampia e finale quietanza, etiam per aquilianam stipulationem. Et han promesso e convenuto le dette parti e ciascuna di esse in detti nomi per solenne stipulazione l'una all'altra presenti, la dichiarazione promessa e quietanza sudetta e tutte le cose predette e sottoscritte sempre averle rate, grate e ferme e contro quelle non venire per qualsivoglia ragione e causa. E per la reale osservanza delle cose predette, le dette parti e ciascuna di esse nelli detti nomi per quanto a ciascuna di esse spetta respettivamente come di sopra spontaneamente in presenza nostra hanno obligato essi e ciascuna di essi in detti nomi respettivamente e della venerabile chiesa e li loro e di ciascuna di loro in detti nomi e di detta chiesa e mastro Vincenzo eredi, posteri e successori qualsivogliano e beni mobili e stabili presenti e futuri l'uni all'altri in detti nomi presenti, sotto la pena et alla pena del doppio, colla mettà, colla potestà di prendere et alle clausole del Capitulo, e precario in forma, et hanno rinunziato e giurato. Praesentibus iudice [c. 73v] Andrea Ciccarello de Iuliano regio ad contractus Reverendo don Carolo Polecino Magnifico Dottor physico Raphaele Pianese et Magnifico Aloiisio Pellegrino de Iuliano testibus (ASNa, Notai del XVIII secolo, Nicola Cacciapuoti, sch. 174, prot. 10, cc. 69v-73v; Abetti-Nardelli, in Confronto 3 2020, pp.185-190, Ricerca 2018 citata ma non trascritta).

post 25.4.1728 - **Giambattista Manni** … morì nel 1728. D'allora e fino al 1784 tenne l'ufficio di ingegnere ordinario del monastero [Croce di Lucca] suo figlio Costantino (Ceci, in Nap. Nob. XII 1903, p.148).*

Costantino (not. 1726-1781), tavolario e ingegnere

14.10.1726 - 14 ottobre 1726 ... Al monastero della Visitazione di San Francesco Sales D. 2.400 e con firma di sor Maria Serafina Mastrilli, superiora con autentica di notar Francesco de Hieronimo di Napoli al detto monastero pervenuti, li pagassimo alla signora Geronima Loffredo, Principessa di San Severo, vidua del quondam Don Paolo de Sangro, Principe che fu di San Severo, tanto nel suo proprio privato e principal nome, quanto come balia e curatrice del Signor Don Raimondo de Sangro hodierno principe di San Severo suo nipote ex filio civilmente morto et al dottor Francesco Maria Terribile, curatore dato dalla Gran Corte della Vicaria a questo atto chiamati nel fidei commesso seu maggior patto fatto dal quondam Don Paolo de Sangro seniore marchese di Castelnuovo e poi principe di Sansevero ... a compimento di ducati 3.400,

atteso gli altri ducati 1.000 l'ha ricevuti dal detto loro monastero per il Banco dello Spirito Santo similmente di denaro sistente a credito del detto loro Monastero conditionato per farsene compra. Gli interessi verranno scontati dalle rendite del palazzo a San Domenico Maggiore e dalle rendite su un capitale di 12.798 ducati che Raimondo ha su fiscali di proprietà di Cecilia sua madre che danno annualmente ducati 639,90. I 3.400 ducati non possono amoverarsi dal Banco e pagarsi cioè ducati 1.100 a Mauro Manni capomastro fabbricatore per le rifettioni seu fabriche sino al dì 10 corrente fatte nel sopradetto palazzo che si possiede dall'hodierno Principe di San Severo. Quali fabriche sono state firmate dal magnifico **Costantino Manni** ascendentino a ducati 1.100 e grana 49 e li restanti ducati 1.299 a compimento di ducati 2.400 spendersi e pagarsi per la restante rifattione e fabriche nel sopradetto palazzo, secondo la relatione fatta dal tavolario **Costantino Manni**, cioè in compra di calce, pietre, pozzolame, rapillo, piperni, ferri, travi, chiancarelle, tennelle, tavole, magisterio e per altri materiali bisogneranno e le polizze firmarsi dalla Principessa Geronima e dal curatore (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 805; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.69).*

31.10.1726 - 31 ottobre 1726 ... A Geronima Loffredo D. 40. e per lei a **Costantino Manni** tavolario del Sacro Regio Consiglio, li medesimi convenuti pagarli, cioè ducati 22 per il due per cento li spetta della misura fatta della fabrica fatta da Mauro Manna, capomastro fabbricatore sino a 31 corrente nel palazzo di detto Principe Don Raimondo di Sangro sito dirimpetto a Santo Domenico Maggiore, ascendente la somma di ducati 1.100,48 e l'altri ducati 18 sono per la relatione della fabrica facienda in detto palazzo per quattro suoi accessi e tutte altre fatiche sue e dei suoi giovani per le quali con detto pagamento resta sodisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 797; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.70).*

22.2.1728 - … **Costantino Manni** (ASNa, Mon. sopp. 3611, p.291).
- Giambattista Manni … morì nel 1728. D'allora e fino al 1784 tenne l'ufficio di ingegnere ordinario del monastero [Croce di Lucca] suo figlio **Costantino** (Ceci, in Nap. Nob. XII 1903, p.148).*

29.11.1729 - 1729 a 29 9mbre f. 3235 Alli Gov.i della Casa S.ta delle E.me conn.e di Napoli d. diecisette e per loro ad Aniello Rubino dipintore, sono per li materiali di colori et ogni altra cosa occorsa in dipingere ad oglio, et à guazzo cosi le porte del loro osp.le de convalescenti, come altre sei porte, e due stipetti à destra del Cons.rio verso il Ritiro, e tutte le porte, e finestre delle stanze del Sacrista di loro Casa, come anco per diverse valere e loro porte, et altri residij fatti in d.a veghi, inclusovi pietre le sue fatiche, come per relatione, et apprezzo fattone dal Tavolario **Costantino Manni** quale con ord.e si serba in fasc.o con f.a del d.o Aniello Rubino d. 17 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 762, p.877; Di Furia, Ricerca 2021; Pinto, Trascrizione 2023).

12.3.1730 - [Croce di Lucca] … Napoli 12 marzo 1730 **Costantino Manni** (ASNa, Mon. sopp. 3611, p.271).

1731 - Notamento della convenzione tra il Monistero e D. Carlo Rota nel 1731 per lo censo della casa dipendente dalla concessione di Matteo Papa e Carlo Fenice … Assenso dato dal Monistero alla compra fatta da D. Mario Rota della casa di D. Domenico Apicella, con le camere del 2° e 3° appartamento dalla parte di Port'Alba, e botteghe, e camere nella strada di Costantinopoli vol. 32 fol. 300-303. Minuta dell'Istr.o passato col detto Marchese Sterlich per le sudette innovazioni fatte nella sua casa, in cui stavano incorporate le case di Giacomo e Gennaro Granito, di Filippo Paduano, e delli Fenici, possedute prima dalla chiesa della Redenzione dei Cattivi e da detta Chiesa vendute al detto Gennaro Granito … Reassunto della compra fatta dal detto Marchese Sterlich delle case di D. Barbera Granito Altimari e D. Michelangiolo Persico Coniugi B.ni di Lustra site alla Porta della Scioscella all'incontro la Chiesa della Redenzione de' Cattivi, quali case furono di D. Costanzo Sersale, di Filippo Paduano e delle sudetta chiesa della Redenzione pervenute a Gennaro Granito e da chi passate erano alla sud.a D. Barbera … Relazioni dell'ingegniero D. Martino Buonocore [not. 1734-1759], e del Tavolario D. **Costantino Manni** [not. 1733-1757] per le nuove fabriche che voleva fare il d.o Marchese Sterlich nella vinella del Monistero (ASNa, Mon. sopp. 1388).

18.4.1731 - Vendita della casa palazziata di Pietro Antonio Macedonio, sita al vicolo degli Impisi, 18 aprile 1731 (ASNa, Processi antichi, Pandetta Corrente, fascio 115, fascicolo 2214, vol. 5; Labrot, Palazzi …, 1993 p.230).*
- Parimenti, valutando palazzo Macedonio costruito nel vicolo degli Impisi a Nido, **Costantino Manni** non tralascia di segnalare che si erge su «un sito d'è buoni di Napoli per essere il *Corpo* di Napoli tutto abitato da magnati e persone civili» (ASNa, Processi antichi, Pandetta Corrente, fascio 115, fascicolo 2214, vol. 5; Labrot, Palazzi …, 1993 p.47).*
- Palazzo Macedonio, al contrario, può svilupparsi in altezza e lo stato di salute dei suoi muri consente la costruzione di un appartamento supplementare (ASNa, Processi Antichi, Pandetta Corrente, fascio 115, fascicolo 2214, vol.5; Labrot, Palazzi …, 1993 p.120).*

- «Aumento possibile potendovisi sopra il secondo appartamento fare il terzo con molta spesa, mentre vi sono sopra di quello molte suppenne alte con le mura ad uso di stanze, e le mura di sotto sono di sufficiente grossezza e qualità per sopportare tal peso» osserva il tavolario **Costantino Manni** (ASNa, Processi Antichi, Pandetta Corrente, fascio 115, fascicolo 2214, vol.5; Labrot, Palazzi …, 1993 p.236).*

8.1731 - Palazzo Ruffo duca di Bagnara in via Medina … Relazione seguita a quella di **Costantino Manni** tavolario del Sacro Regio Consiglio stilata nell'Agosto del 1731 (Abetti, in Il sistema delle residenze …, 2010 p.70).*

17.9.1732 - 17 settembre 1732 … Alli Governatori della Chiesa ed Ospedale di S. Angelo a Nido, D. 45 agli eredi del quondam Don Giuseppe Cristiano Maestro Stuccatore, e Giovan Battista Bonetti Maestro Falegname, esserno a compimento di ducati 350, ed a conto di ducati 495, a conto appurato così per la misura aggiustata e fatta da Don **Costantino Manni** Ingegnere per la Facciata di stucco da essi fatta nella Porta maggiore ed intorno alla Cupola di detta Chiesa, come per denari pagati ad Orazio Cortese Maestro Piperniero, come in altra polizza specificato del gennaio 1732 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 910, p.130; Rizzo, Ricerca 2018).

22.9.1733 - 1733, sett. 22. - I governatori dell'Ospedale e chiesa di S. Maria della Pazienza Cesarea pagano duc. 30 al capomastro fabbricatore Antonio Varriale "in conto delle fabriche sta facendo a tutte sue spese per servizio d'essa loro chiesa giusta l'instruttione e parere di **Costantino Manni**, regio tavolario"(ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.122).*

27.11.1733 - 1733, nov. 27. - I governatori dell'Ospedale e chiesa di S. Maria della Pazienza Cesarea pagano duc. 80 ad Antonio Varriale "... per saldo e final pagamento di tutte le refettioni di fabrica fatte ... per il muro sotto il lamione avanti il casamento di esso Ospidale, rivoltatura di tutto il tetto che cuopre tutta la nave e Coro d'essa chiesa come per altre accomodazioni di fabbrica fatte per servizio della medesima, giusta la misura ed apprezzo fatto dal regio ingegnere **Costantino Manni**" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.122).*

24.8.1734 - Domenico Silvestri di Benedetto paga a **Costantino Manni**, tavolario del S.R.C., duc. 135 (24 agosto), "a comp. di 725 ... e a saldo di tutte le giornate da esso vacate nell'accesso fatto ... nella città di Acerenza" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.168).*

6.9.1734 - Gennaro Scotti paga duc. 10 (6 sett.) a **Costantino Manni**, "per l'apprezzo fatto della casa di Anna Criscuolo, e Nicola delle Mura, come tavolario del S.R.C." (ASBN, Banco del Salvatore, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.166).*

6.9-15.12.1734 - Anna Orenga, "per la riparazione e migliorazione della casa palaziata all'incontro il Banco della Pietà ... degli eredi di Vincenzo Sebastiano suoi figli", paga duc. … 24 (6 sett. e 15 dic.) all'ing. **Costantino Manni**, "per li favori che li sta dispensando per guida delle fabriche, e pittura ... per la relazione fatta in Vicaria ... incluso il costo della ricognizione fatta da d. Gio. Battista Anaclerio" (ASBN, Banco del Salvatore, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.167).*

17.9.1734 - Il frate Silvestro della Concezione paga duc. 20 (17 sett.), a comp. di 30, a **Costantino Manni**, "sono per tutti gli accessi, relazione, pianta ... in ordine alle grotte che si stan facendo sotto il giardino del Venerabile Monastero della Madre di Dio sopra li Regi Studi, e per il concordato fatto con i capimastri Gennaro Vecchione, e Benedetto Capuozzo" (ASBN, Banco del Salvatore, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.176).*

5.10.1734 - Il monastero di S. Antonio fuori Portamedina paga duc. 14.2.10 (5 ott.), a comp. di 34.2.10, al maestro Ignazio Borza, "per una selciata fatta ... nel cortile del palazzo di d.o monastero sito avanti la porta piccola di S. Teresa degli Spagnoli ... secondo l'apprezzo, e misura ... del regio ing. e tavolario **Costantino Manni**" (ASBN, Banco del Salvatore, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.166).*

12.11.1734 - Nicola Valente paga duc. 12 (12 nov.), a comp. di 22, a **Costantino Manni**, "sono per la misura dal med.o fatta delli territori, che furono di Nicola de Vivo, siti nel distretto delli Casali di Massa, e Pollena, in esecuzione del consenso da esso dato alli governatori della Congregazione di S. Ivone, arbitri per le differenze che in d.a Congregazione vertono fra esso, e Rosalia de Vivo" (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.168).*

12.11-2.12.1734 - I governatori della SS. Annunziata, in base alla relazione fatta dal loro tavolario **Costantino Manni**, pagano duc. 131 (12 nov. e 2 dic.), a comp. di 1881, al capomastro fabbricatore Nicola Angrisano, "per le fabriche da esso fatte in diversi stabili della loro S. Casa, e campanile della loro chiesa" (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.168).*

16.11.1734 - Giovanni Follacchio, in base agli apprezzi ed alle misure approntati dall'ing. **Costantino Manni**, paga duc. 14.1.10 (16 nov.), a saldo di 172.5, al maestro fabbr. Gregorio Percuoco, "per li lavori fatti nelle sue case, site nella città di Aversa, e proprio dove si dice S. Paolo" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.168).*

7.1-22.11.1735 - I governatori del banco del Salvatore … I suddetti governatori, per i lavori in corso nella sede del loro banco ed altrove, pagano duc.: 44.2.10 (8 giugno e 22 nov.) a R. Colimodio, "prezzo del muro cosito, e scosito, et intelatura fatta sopra la stanza del Cass. Magg ... per aver impeciato l'astrichi di nostro Banco, come quelli della casa al Mercato ... a tenore della misura fatta dal tavolario **Costantino Manni**"; 15.2.40 (7 genn., 26 ott.) al falegname Francesco Benincasa; 86.1 (10 gennaio) al mercante di legname Candeloro Ferraiolo; 12.4.16 (3 marzo) al fabbro Nicola Amodio (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.166).*

22.1.1735 - Lorenzo Greco, per i lavori in corso nel "palazzo della sua masseria sita da sopra il Boschetto di S. Eusebio dei PP. Cappuccini Vecchi ... e in base al parere del regio tavolario **Costantino Manni**", paga duc. 10 (22 genn.), a comp. di 380, al falegname Tommaso Aveta. Inoltre, " per saldo del cavamento del pozzo sorgente ... nella sua casa palaziata sita alla Figurella dei Vergini", paga duc. 7 (22 genn.), a comp. di 42, al tagliamonte Domenico de Martino. Infine, per le opere in corso "nella casa del patrimonio di Giuseppe Buonocore sita ... proprio a prospetto del monastero di S. Caterina a Formello", paga duc.: 5.6 (22 genn.), a comp. di 35, al mercante di mattoni Francesco Anastasio; 8 (22 genn.), a comp. di 90, al piperniere Lorenzo Salvo; 372.10 (22 e 24 genn.) al mercante di calce Giuseppe Gasparro; 5 (22 genn.), a comp. di 48, a Francesco de Ritis (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.169).*

27.1-20.12.1735 - Nicoletta Violante, Pietro Antonio, Francesco Maria e Carlo Ferraro, per i lavori in corso nella "casa di Nicoletta ... sita dietro la Nunziatura Apostolica" ed in base "alla relazione, et apprezzo di **Costantino Manni**, regio ing. destinato dal S.C. della Vicaria", pagano duc. 164.6.29 (27 genn., 23 febbr., 5,15 e 24 marzo, 9 apr., 20 dic.), a comp. di 300, al capomastro fabbr. Giuseppe Azzolino (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.169).*

8.2.1735 - Suor Maria Dorotea Olignani paga duc. 100 (9 maggio), a comp. di 299.1 ed a conto di 331.17, al capomastro fabbr. Giovanni Giacomo Sellitto, "per i rifacimenti da lui fatti nelle sue case site a Toledo nel luogo detto la Galitta di S. Francesco ... descritti in due relazioni fatte dal tavolario **Costantino Manni** sotto la data dell'8 febbraio 1735" (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.169).*

26.2.1735 - Aniello Nezzatori, "per i rifacimenti fatti, e faciendi delle sue case site nel borgo di S. Antonio Abate, confinanti da una parte con la strada pubblica, e dall'altra col vicolo della Speranza", paga duc. 72.1.8 (3 e 17 giugno, 5 luglio) al capomastro fabbricatore Giovanni Giacomo Sellito e duc. 5 (26 febbr.) a **Costantino Manni** (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.169).*

28.2.1735 - 28 febbraio 1735 ... Al Monastero di Santa Croce di Lucca ducati 100. E con firma di suor Maria Beatrice Caracciola priora, al mastro Gennaro Vecchione capomastro fabricatore e sono a compimento di ducati 3872, atteso l'altri ducati 3772 l'ha ricevuti da diverse parti per diversi banchi. E tutti sono a conto della fabrica fatta e facienda in detto Monastero per riparare il danno fatto dal tremoto de 29 novembre 1732, da starsene del tutto a fede del magnifico **Costantino Manni** ingegnere del suddetto Monastero (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1023; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.493).*

13.4.1735 - Felice Minei paga duc. 40 (13 aprile), a comp. di 80, al tavolario **Costantino Manni**, "in sodisfazione delle diete vacate, come per le fatiche fatte per la relazione nella causa tra l'Ecc.mo Cardinal Carafa, col sig. marchese della Pietra Grimaldi" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.168).*

13.5-21.5.1735 - I governatori della chiesa ed ospedale di S. Angelo a Nido … per i lavori in corso "in d.o pio luogo", pagano, in base "alla misura se ne fece da **Costantino Manni**", duc. 10 (13 maggio) ad Andrea de Simone e duc. 75 (21 maggio), a comp. di 435, a Giuseppe Scarola, "in sodisfazione della fabrica, e stucco

fatto nell'affacciata al di fuori della porta piccola di loro chiesa" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.167).*

14.6.1735 - I governatori del banco del Salvatore … I suddetti governatori, per i lavori in corso nella sede del loro banco ed altrove, pagano duc. … 20 (14 giugno) al tavolario **Costantino Manni**, "in sodisfazione di sue fatiche, accessi, e misure fatte per la fabrica di nostro Banco" (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.166).*

14.6.1735 - Carlo Antonio Mafrolla paga duc. 25 (14 giugno) al tavolario **Costantino Manni**, "in conto della metà dell'accesso deve il med.o fare nella città di Bovino ... secondo il mandato del S.R.C. per la contesa pendente col principe di Montaguto intorno al feudo di Sancio" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.168).*

14.6.1735 - Il duca d'Anello paga duc. 200 (14 giugno), a comp. di 300, al tavolario **Costantino Manni**, "per le diete 60 spettanti tanto al d.o Costantino, quanto al suo aiutante per l'accesso fatto nella città di S. Angelo" (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.169).*

28.6.1735 - I governatori della SS. Annunziata pagano duc. 25 (28 giugno) al tavolario **Costantino Manni**, "in conto delle spese dovrà fare nella terra di Mugnano ... per la posizione dei termini nelli territori del Bosco dello Litto" (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.168).*

23.11.1735 - Antonio Maria Fusco, "per vari accomodi fatti nell'appartamento della casa del monastero di S. Andrea delle monache e in base alla valuta fatta dal tavolario **Costantino Manni**", paga duc. 24.1 (23 nov.) al capomastro fabbr. Nicola Angrisano (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.166).*

10.3.1736 - 1736 … A 10 marzo … Si sono pag. D. 93.3.6 a Mastro Giuseppe D'Aveta per il conto delli due Coretti fatti nella chiesa conforme la valuta del d. **Costantino Manni** che per noi si conserva D. 93.3.6 (ASNa, Mon. sopp. 3679, Croce di Lucca, p.135r; Pasculli Ferrara, in Ricerche sul Sei-Settecento in Puglia, II 1984 p.179).*

24.8.1736 - 24 agosto 1736. Al Monastero della Croce di Lucca, D. 50 e con firma di Suor Maria Eufrasia Pignatelli, Priora, a Costantino D'Adamo Maestro Stuccatore, a compimento di ducati 200, a conto del prezzo dei lavori di stucco che sta facendo nella Chiesa di detto Monastero da pagarsi con la valuta ed apprezzo che ne farà il Tavolario del S. C. **Costantino Manni** (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1044; Rizzo, Ricerca 2018).

10.12.1736 - 1736 … A 10 dicembre si sono dati a detto don **Costantino Manni** in conto di sue fatiche D. 50 (ASNa, Mon. sopp. 3679, Croce di Lucca, p.134v; Pasculli Ferrara, in Ricerche sul Sei-Settecento in Puglia, II 1984 p.178).*

10.12.1736 - 1736 a 10 dic. … Si fa esito di D. 45.1.10 pag. a mastro Giuseppe d'Aveta per tutte l'accomodazione fatte nel soffitto della chiesa conforme appare dalla nota e valuta fatta da detto **Costantino Manni** che per noi si conserva D. 45.1.6 (ASNa, Mon. sopp. 3679, Croce di Lucca, p.135r; Pasculli Ferrara, in Ricerche sul Sei-Settecento in Puglia, II 1984 p.178).*

15.1.1737 - 15 gennaio 1737 ... A Carl'Andrea Sbordone ducati 400. E per lui a Carlo d'Adamo marmoraro in nome e parte del Monastero di Santa Croce di Lucca e di suo proprio denaro per doverseli rimborsare, a compimento di ducati 1500 in conto dei marmi lavorati posti e che dovrà ponere nella chiesa di detto Monastero in conformità del convenuto con **Costantino Manni** tavolario del Sacro Regio Consiglio ed ingegnero di detto Monastero (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1326; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.493).*

12.6.1737 - 1737 a 12 giugno … A 12 detto si sono dati al suddetto D. 150 con poliza per Banco della Pietà in testa del nostro Monastero a comp. di D. 750 e per saldo di tutto il stucco et ornati et ogn'altro occorso in nostra chiesa, conforme la valuta del detto **Costantino Manni**, restando solo a conseguire quello vi vorrà per ponere le cornici di marmo nello Cappellone D. 150 (ASNa, Mon. sopp. 3679, Croce di Lucca, p.135v; Pasculli Ferrara, in Ricerche sul Sei-Settecento in Puglia, II 1984 p.179).*

27.7.1737 - 1737 … A 27 luglio … Al detto **Costantino Manni** D. quaranta a compl. di D. 90 con polizza ut sopra (ASNa, Mon. sopp. 3679, Croce di Lucca, p.135v; Pasculli Ferrara, in Ricerche sul Sei-Settecento in Puglia, II 1984 p.180).*

30.8.1737 - [Croce di Lucca] … Misura, ed apprezzo … capo mastro Gennaro Vecchione … Napoli li 30 agosto 1737 **Costantino Manni** (ASNa, Mon. sopp. 3611, p.112).

2.2.1738 - [Croce di Lucca] … Ugualmente perduta risulta la ricca decorazione in commesso marmoreo delle pareti laterali, disegnata da **Costantino Manni** per riquadrare le due grandi tele di Nicola Maria Rossi, l'Invenzione e l'Esaltazione della Croce, oggi (2000) conservate nella tribuna della chiesa abbaziale di Cava dei Tirreni. "… et altresì fatto li pilastri di marmo con loro base, e zoccoli, li comunichini di marmo con intagli, e le cornici eziando di marmo nei quadri laterali all'Altare maggiore … 2.2.1738 - **Costantino Manni**" (ASDN, Monasteri femminili, vol. 61 D, Miscellanea; d'Antonio, in La Croce di Lucca ..., 2000 p.85).*

17.2.1739 - 1739 a 17 Feb.ro … f. 977 A Carlo Antonio Maurelli d. sei tt. 3.10 E per esso à D. **Costantino Manni** Tavolario del S.R.C. à comp.to di d. 20 atteso gli altri l'ha ricevuti contanti, e sono per li favori compartiti nel fare l'accesso nello stato di Serino per la controversia della via che hà con Tomaso Paleso e Vincenzo Solimena di d.o stato, formazione di pianta, e rel.ne quali d. 20 li sia lecito di poterli ricuperare da d.i Peloso, e Solimena allora soccombessero nella causa. E per esso ad Emilio Giambattano per altritanti d. 6.3.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1137, p.186; Pinto, Ricerca 2017).

9.4.1739 - 1739 a 9 Ap.le … f. 1241 A Filippo Vitale d. venticinque, E per esso à D. **Costantino Manni** in conto di d.ti 30, e gl'altri d.ti 5 per d.o comp.to li riceverà con altra polisa, quali d.ti 30, sono per un'intier'annata di affitto della casa, dove al presente abita, mat.a à 4 7bre 1738 e con d.o pagam.to, non resta d.o d. Costantino à conseguire altro, che li soli d.ti 5 per tutto d.o dì 4 7bre; E per esso al d.o ut s.a d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1137, p.374; Pinto, Ricerca 2017).

1741 - Aversa, Palazzo de Fulgore … Nel 1741, Paolo de Fulgore, nell'ambito di una permuta, trasferì la «casa grande palaziata», avuta dal padre Antonio … al monte di beneficenza della sua famiglia. Nell'occasione, il regio ingegnere **Costantino Manni** la ispezionò, descrivendola minutamente [segue descrizione] … Il Manni valutò la casa 700 ducati … (ASCe, Not. Mattia d'Amore, V. 8229, a. 1741, foll. 140t, 335; (Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, I 2002 p.345).*

15.12.1742 - [Croce di Lucca] … Napoli 15 Xbre 1742 **Costantino Manni** (ASNa, Mon. sopp. 3611, p.88).

1743 - D. Gaetano Caffarelli paga duc. 40 "al magnifico Gennaro Pagano piperniero e sono in conto di quattro balconi di piperno che dovrà mettere nella sua casa sita nella strada di Nardo, da apprezzarsi dal regio ingegnere d. **Costantino Manni**" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.122).*

1.2.1743 - 1743 a p.mo feb.o … f. 2853 Alli Gov.ri della Casa S.a della S.ma Ann.ta di Napoli d.ti quindeci E per essi à Gius.e Maccarone m.ro chiavettiere, per tanti che importa tutto il lavoro vecchio, e nuovo secondo la tassa fattane da D. **Costantino Manni** Tavolario di tutte le mascature, licchetti, foragliati, ed altro da esso consegnate per servizio di diversi stabili … a lui con.ti con sua f.a d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1199, p.163; Pinto, Ricerca 2017).

28.6.1743 - 28 giugno 1743 … Al detto [Francesco Pignotti] ducati quindeci e per esso a D. **Costantino Manni** e sono per li favori che esso Manni ha dispensato all'Eccellentissimo Cardinal Coscia per una piccola perizia fatta sopra il mulino di S. Sofia di Benevento; e per esso al detto Corrado per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo g.m. 980; Di Furia, in Quaderni …, 2009 p.160).*

5.7.1743 - 5 luglio 1743 … A Don Gaetano Majorano Caffarelli, Ducati 52 a Michele Apice maestro piperniero a compimento di ducati 76, a saldo e final pagamento di tutta l'opera di piperno fatta nella sua casa Palaziata a Strada Nardò e Strada del Carminiello, giusta la valuta fattane dall'ingegnere, don **Costantino Manni**, e resta detto Apice totalmente soddisfatto del suo avere (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1198, p.185; Rizzo, Ricerca 2018).

6.7.1743 - 1743 a 6 Luglio … f. 2449 A D. Tomaso de Mase Barangelo d.ti cento E per esso al m.co Gius.e d'Aveta à comp.to di d.ti 141 att.o l'altri d.ti 41 per d.o comp.to l'ha ricevuti di con.ti, e tutti sono per l'intero prezzo di tutte le cornici dal med.o fatte, e mandate in Caserta per servizio della casa di D. Gius.e de Vita,

secondo la nota, e prezzo datone da D. **Costantino Manni** Tavolario del S.C., e con d.o pagam.to resta intieram.te sodisfatto E per esso à Gius.e Armenio per alt.i d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1199, p.1000; Pinto, Ricerca 2017).

10.4.1745 - 10 aprile 1745 … A Francesco Porcelli D. 50. E Per esso a Domenico Mollo e Pietro Nittolo scultori a compimento di D. 100 atteso l'altri l'hanno in più volte ricevuto per nostro Banco ed a saldo e final pagamento di tre statue di legno colorite componenti il Mistero di Nostro Signore alla Colonna, che da tribunale del Sacro Regio Consiglio si accompagna nella processione che esce Venerdì Santo dalla Chiesa di Santa Maria della Solitaria e di tutti i fornimenti di dette statue e della Colonna e mettitura in opera delle medesime statue a tenore dell'istrumento stipulato per il detto Giuseppe Nicolò Mustini di Napoli con l'intelligenza del magnifico tavolario del Sacro Consiglio Don **Costantino Manni**, restando per detta causa interamente sodisfatti senza rimanere a conseguire altro per detta causa, qual pagamento da esso lo si fa per ordine dell'illustre marchese Spinola presidente del detto Sacro Regio Consiglio. E per esso a Pietro Nittolo (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1327; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.452).*

2.4.1748 - Nota, e valuta della ponit.a di piperno della nuova Porta fatta per il V.n..le Monistero delle Sig.e Monache, sotto il titolo della S.ta Croce di Lucca, posti dal Capomastro Fab.re Domenico Vecchione … d.ti 44.12 Napoli li 2 Ap.le 1748 Costantino Manni (ASNa, Mon. sopp. 3611, p.30).
- Alle ultime costruzioni per la Croce di Lucca assistè … l'architetto **Costantino Manni**. Nel 1748 fu rinnovato l'ingresso al monastero e fu ornata l'ampia porta con stipiti e frontone in piperno lavorati dallo scalpellino Vincenzo d'Apice (ASNa, Mon. sopp. 3611; Ceci, in Nap. Nob. XII 1903, p.148).*
- Allo stesso **Costantino Manni** nel 1748 erano affidati il progetto e la direzione dei lavori di trasformazione dell'ingresso al monastero, per i quali si avvaleva dell'imprenditore Gennaro Vecchione … e del "piperniero" Vincenzo d'Apice, che realizzava "l'ornamento della porta della porteria" (ASNa, Mon. sopp. 3611 fasc. VI; Ceci, in Nap. Nob. XII 1903, p.148; d'Antonio, in La Croce di Lucca ..., 2000 p.95).*

12.6.1748 - [Croce di Lucca] … 12 giugno 1748 **Costantino Manni** (ASNa, Mon. sopp. 3611, p.25).

10.10.1748 - [Croce di Lucca] … 10. 8bre 1748 **Costantino Manni** (ASNa, Mon. sopp. 3611, p.21).

20.3.1749 - [Croce di Lucca] … Nota di pittura … **Costantino Manni** (ASNa, Mon. sopp. 3611, p.16).

4.6.1749 - 4 giugno 1749. A Ferdinando de Ferdinando D. 20. E per esso al capomastro fabricatore Nicolò Pandullo a compimento di ducati 380. E tutti sono per la fabrica che ha fatta e sta facendo nel suo casino sito sopra la Montagnola nelle vicinanze di questa città, da misurarsi ed apprezzare dal tavolario **Costantino Manni** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1100; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.363).*

22.8.1749 - 22 agosto 1749 … ad Onesto Onesti, D. 60 a Francesco Saggese Maestro Piperniero, e li paga in nome e conto di Gabriele Boraggine, per biglietto fatto da **Costantino Manni**, e compimento di ducati 170, tutti sono in saldo e final pagamento di tutta l'opera di piperno dal suddetto Francesco Saggese fatta per la Casa di Gaetano Majorano Cafarelli a Toledo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1542; Rizzo, Ricerca 2018).

26.8.1749 - [Croce di Lucca] … Nota, e valuta delli lavori di fabrica … **Costantino Manni** (ASNa, Mon. sopp. 3611, p.14).

9.9.1749 - 9 settembre 1749. Alli Governatori della Casa Santa dell'Ave Grazia Plena, Ducati 31 a Cesare Starace Maestro Stuccatore, a compimento di 56, per tutto il lavoro di stucco dal medesimo Cesare fatto nella Cappella dalli Moribondi del loro Ospedale, e propriamente nella Corsia delli Perciati (Corsia dei Feriti) del medesimo ospedale, come dalla misura fatta da don **Costantino Manni** Ingegnero della loro santa Casa (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1203; Rizzo, Ricerca 2018).

28.9.1749 - Conven.o, Venditio, Acquistationes inter D.nos D. Joachim Cocozza, et D. Baldasarem Coscia Ducem Padule Eodem die vigesimoctavo mensis Septembris 1749 Neap., et proprio domibus Ill.s Marchioni Villerose, site contra Januam parvam Venblis Ecclesia Mon.rij Regina Celi, ubi habitat D.nis Advocatos Carolus d'Arvonio, cum licentiam oretenus obtenuta ab Ill.mo Rev.mo d.no Gnle Vicario Archie.pato Curiam … costituiti nella n.ra presenza Sig.re d. Gioachino Cocozza … da una parte. Et il Sig.re d. Fran.co Pignotti Proc.re alle cose infratte con mandato dell'Ecc.mo Sig.e d. Baldassarre Coscia duca di Padula … [f. 377r] … dall'altra parte. Le prefate parti spontan.e hanno asserito avanti di noi nelli d.i resp.tivi nomi qualm.te à 12 Sett.re 1741 esso Sig. Gioacchino vendè liberam.te e senza patto veruno di ricomprare, ò riavere al d.o

Sig.re duca d. Baldassarre una Casa palaziata, situata, e posta in questa Città di Nap. fuori Porta di chiaja giusta tre vie publiche … [f. 377v] … come il tutto più distintam.te si contiene nell'Istro di detta vendita stipulato al sud.o giorno 12 settembre 1741 per mano del mag.co Not.re Michel Angelo Stragapede di Nap., à lui. Sia come che nell'altra restante parte, e nella circonferenza di detto Giardino, che restò in dominio di esso Sig.r d. Gioachino, ebbe il med.o in mira di farci nuovi edificij, come pure di voler modernare, rifare, ed alzare un altro nuovo appartam.to sopra la casa palaziata antica, che l'era rimasta, la stessa che allora teneasi affittata dalla Sig.ra duchessa di Celenza, perciò avendo principiato a fare li sudetti edificj, fu impedito d'ordine del S.C. ad istanza così del Sig. Pnpe di Bi[f. 378r]signano, come del vble Mon.ro di S. Catherina de minori conventuali del terzo ordine … [f. 381v] … Rimesse in tale stato le cose continuò d.o Sig.re d. Gioachino le sud.e fabriche à tenore del sud.o decreto del S.C., con aver perfezionato due mag.ci Palazzi, e fatti ancora alcuni bassi lungo la strada, che dal Palaggio dell'Ill.re Pnpe di Bisignano cala verso la marina, con esser rimaste per ora imperfette quelle principiate accosto la strada degli Alabardieri, fino ad incontrare le fabriche nuovam.te fatte dal Sig.re duca di Paduli su la porzione del d.o Giardino vendutoli. Quindi desiderando cosi il d.o Sig.re duca, come l'Em.o Sig.re Card.l Coscia suo fratello di abbellire, ed ampliare ancora detta Casa palaziata … [f. 382r] … pianta formata dal Reg.o Tavolario **Costantino Manni** … nel presente Istro si conserva … [per maggiori dettagli e particolari si rinvia alla consultazione del testo completo dell'atto] (ASNa, Not. Pietro Maria Sanzone, sch. 982, prot. 26, ff. 376v-390r; Di Furia, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).

5.1.1750 - 5 gennaio 1759 … f. 765 A **Costantino Manni** d. 300 e, per esso, al capomastro fabbricatore Nicolò Pannullo, in conto dell'opera di fabbrica che sta facendo nella sua casa (…) posta nella strada che dal vicolo degl'impisi conduce a Regina Coeli (…) con firma di D. Luca Vecchione (…) e per esso a Gennaro de Dura, d. 300 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1974; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

24.1.1750 - 24 gennaio 1750 … f. 936 A **costantino Manni**, d. 57.2.77 e, per esso, al magazziniere di legname Filippo Laudati. Sono per il prezzo di travi, di una corda, di una ginella d'accetta, di chianche (…) con firma di D. Luca Vecchione e, per esso, a Giuseppe Laudati, d. 57.2.17 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1974; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

17.4.1750 - 17 aprile 1750 … A don Giuseppe Rendina barone di Campomaggiore D. venti del denaro esistente in nostro banco in credito del medesimo, ed al medesimo pervenuti da don Giuseppe Sorge sin come dalla partita di nostro banco appare, e per girata di don Ferdinando Abbate Rendina procuratore del sudetto don Giuseppe suo nipote ad esigere e quietare come del tutto ne fa fede notar Giovanni Pietro Cantilena di Napoli a mastro Carmine Calvanese capo mastro fabbricatore disse esserno in conto di arena pozzolana e sfrattatura dal medesimo si spendono nella fabbrica che si sta facendo nella casa palaziata che si possiede dal detto barone, sita dietro il vicolo di Seggio Capuano, e propriamente all'incontro il giardino del palazzo arcivescovile di questa città, e specialmente per la costruttura di un basso, seu bottega coll'uscita in detto vicolo collo spargimento e soprano giusta la relazione formatone da don **Costantino Manni** tavolario del Sacro Regio Consiglio alla quale si refere in piè il sudetto don Giuseppe Sorge dice contentarsi a tenore del convenuto che si facci il pagamento di detti D. 20 al sudetto capo mastro fabbricatore Carmine Calvanese in piè fa fede notar Raimondo Collocola di Napoli come a tenore del convenuto nell'istrumento per mano sua stipulato a 12 marzo 1750 dal reggio tavolario **Costantino Manni** è stata fatta la relazione per la nuova fabbrica della bottega e soprano delle case del barone di Campomaggiore don Giuseppe Rendina quale è stato ad esso consigliato è notata nella margine del sudetto istrumento il tutto seguito a tenore della condizione apposta nella sudetta partita di nostro banco di D. 200, e con sua firma (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1420; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.576).*

2.6.1750 - 2 giugno 1750 … A Don Giuseppe Rendina barone D. cinquanta pervenutili da Don Giuseppe Sorge siccome dalla partita di nostro banco e per girata di Don Ferdinando Rendina procuratore di detto Don Giuseppe e può esigere e quietare come ne fa fede notar Giovanni Pietro Cantilena di Napoli con fede anche del signor giudice Rosa, e di detto Don Giuseppe Sorge a mastro Antonio Sellitto mastro falegname a compimento di docati 100 atteso l'altri docati 50 il medesimo l'ha ricevuti per il detto nostro banco e sono in conto dell'opera di legname cioè architravi che si portanno da avanti pattuiti pagarsi alla ragione di grana 5 il palmo purchè siano un terzo di palmo di grossezza tanto per le finestre quanto per le bussole, e balconi la di cui faccia di sotto deve esserne ben connessa e spinnata che vi si possa mettere la riquadratura di cornice corrispondente alle dette bussole e balconi le porte delle sale del primo appartamento pattuito a grana 18 il palmo secondo la mostra e tutte l'altre porte e finestre del quarto di sopra anche secondo la mostra a grana venti il palmo come anche tutto l'altro lavoro che occorrerà scorniciata dritto e adsfenestrato anche a grana

15 il palmo e per li residi già fatti se li pagheranno secondo saranno valutati da persone comunamente eligente e per quelli dovranno farsi in appresso resti in piena libertà il detto signor barone di farli fare a giornate de suoi lavoranti purchè siano di soddisfazione del medesimo et in mancanza di detti lavoranti possa servirsi per detti residi di meglio li piacerà senzanchè da detto mastro Antonio se li possa impedire né inferire molestia da dovrà fatigare in difetto de suoi lavoranti et detti altri docati 100 se li dovranno in conto di detto lavoro in più tanne per tutto lo mese di aprile quali lavori del medesimo si stanno facendo nella casa palaziata che si possiede da detto signor barone sita dentro il vicolo di Seggio Capuano e proprio all'incontro il giardino del palazzo arcivescovile di questa città anche in vigore di decreto della Gran Corte della Vicaria e relazione del Regio Tavolario Don **Costantino Manna** a quale si refere e per esso a Domenico Sellitto per altri tanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1414; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.577).*

1.7.1750 - 1 luglio 1750 … A D. Francesco Pignotti ducati diciotto e per esso a D. Gioacchino Cocozza e sono per l'apprezzo fatto dal Reggio Tavolario D. **Costantino Manna** per l'appoggio delle fabbriche fatta dal D. Baldassarre Coscia Duca di Paduli nel suo Palazzo e appoggiate in quello del detto D. Gioacchino, e resta saldato per detta causa, e tal pagamento se li fa in nome e parte di detto Duca di Paduli; e per esso al detto Buero per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1132; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.160).*

7.11.1750 - 7 novembre 1750 … f. 1136 A **Costantino Manni** d. 3 e per esso a Benedetto Capuozzo, tagliamonte, per saldo di un sorsico con suo formaletto (…) nella sua casa in contrada Regina Celi. Il di più gli è stato dato dal capomastro fabbricatore Nicola Pannullo (…) e con fede dell'ingegnere Luca Vecchione d. 3 (ASBN, Banco delle Pietà, g.m. 1985; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

18.11.1750 - 18 novembre 1750 … A **Costantino Manni** d. 8.4.0 e per esso ad Arcangelo Chierchiella. Sono per il prezzo di carri quattrodi pomice pietre per la sua casa nella strada che dal vicolo dell'Impisi conduce a Regina Coeli (…) con firma dell'ingegnere D. Luca Vecchione e per esso a Nicola Favano d. 8.4 (ASBN, Banco delle Pietà, g.m. 1985; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

8.2.1751 - 8 febbraio 1751. Emanuele Maria Giordano e Demetrio Tagliania, prelevandoli «dalli duc. 400 ... pervenuti dalli governatori del Monte di maritaggio», pagano al pittore ed ornamentista Giovanni de Simone duc. 100, a compimento di 150, in conto «delli ornamenti, tele, figure, ed altro sta facendo nella loro casa palaziata sita alla Pignasecca, dichiarando che il med.o deve tingere le finestre, i balconi, l'alcovo e due bussolini». In calce c'è la firma dell'ingegnere **Costantino Manni** (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.46).*

8.3.1751 - 8 marzo 1751 … A Don Giuseppe Rendina barone D. ventitré, e sono li medesimi sistenti in nostro banco, pervenuti da Don Giuseppe Sorge, siccome dalla partita di nostro banco appare, e con girata di Don Ferdinando di Ferdinando procuratore del detto Don Giuseppe Rendina ad esigere e quietare come ne fa fede detto Raimondo Collocola di Napoli, e con firma anche del signor giudice di Rosa e del detto Don Giuseppe Sorge, e di Don **Costantino Manni**, à Carlo Potenza, e sono per la consegna di mattoni, e riggiole per mattonare la galleria della casa palaziata possiedesi dal detto barone sita dentro il vicolo di seggio Capuano, e proprio all'incontro il giardino del palazzo arcivescovile di questa città, che si sta modernanno mediante decreto della Gran Corte della Vicaria a relazione del detto signor giudice de Rosa, con commentario e relazione del detto ingegnere **Costantino Manni**, al quale si refere (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1434; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.577).*

30.7.1751 - 30 luglio 1751 … Al barone di Campomaggiore Giuseppe Rendina D. quarantaquattro tarì 29 e sono del denaro esistente in nostro banco a credito suo pervenuteli dal signor Don Giuseppe Sorge siccome dalla partita di nostro banco e per girata di don Ferdinando Abbate Rendina procuratore di detto barone e può esigere e quietare come ne fa fede notar Raimondo Collocala di Napoli e con fede anche del signor Giuseppe Rosa, di Don **Costantino Manni**, e di detto don Giuseppe Sorge a Carmine Calvanese esserno a compimento di tutto quello il medesimo ha speso per li materiali, cioè arena, lapillo, pietre, sfrattature, licenze per portolano ed altre spese fatte dal medesimo per tutto li 24 luglio. Quali spese dal medesimo Carmine capo mastro fabbricatore si sono fatte nella fabbrica della casa palaziata possiedesi dal detto signor barone sita dietro il vicolo di Seggio Captano, e proprio all'incontro il giardino del palazzo arcivescovile di questa città giusta il conto apparte se ne tiene col medesimo, quale fabbrica si sta facendo mediante decreto della Gran Corte della Vicaria a relazione del signor Giuseppe di Rosa, e relazione formatone dal Regio Tavolario del Sacro Regio Consiglio signor **Costantino Manni**, al quale si refere, et per

esso a Carlo Potenza (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1432; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.578).*

17.9.1751 - 17 settembre 1751. A Ferdinando de Ferdinando D. 100. E per esso a Giuseppe Aveta a compimento di ducati 400 per lavori di legname che sta facendo per la fabrica del suo casino sopra la Montagnola, giusta l'apprezzo del tavolario **Costantino Manni** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1168; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.363).*

26.6.1752 - 26 giugno 1752. Giovanni Parlato paga al tavolario del S.R.C. **Costantino Manni** duc. 25, a compimento di 100, «per li favori compartiti per la relazione fatta delle fabriche e misura ed altro del molo ... di Foria dell'isola di Ischia» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.46).*

13.9.1752 - 13 settembre 1752. I governatori della S. Casa dell'Annunziata, in base al parere loro fornito dal tavolario **Costantino Manni**, pagano a Francesco Saggese duc. 50, «a conto del prezzo dell'opera di piperno da esso consegnata, e che dovrà consegnare, per le rifazioni di fabrica che si stanno facendo nella 4a porzione delle case che la med.a possiede nell'Isola di S. Andrea dé Scopari» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.46).*

7.1.1754 - 7 gennaio 1754. Il marchese di Liveri paga ai maestri stuccatori Simone e Nicola Mano duc. 9.3.17, a compimento di 1700, per un lavoro misurato dall'ing. e tavolario **Costantino Manni** (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.46).*

1.4.1754 - 1 aprile 1754. Al Signore Don Carmine Maria Girardo D. 20 e per esso a Mastro Carmine Calvanese Capo Mastro Fabricatore disse glieli paga in nome e parte e di proprio denaro di Don Giuseppe Rendina Barone di Campomaggiore; quali sono per l'infrascritta causa, cioè essendosi a 22 giugno 1753 stipulato pubblico istrumento per mano di Notar Aniello Antonio Aliberto di Napoli tra l'abate Don Ferdinando Rendina Procuratore generale di detto Barone Don Giuseppe e Mastro Carmine Calvanese si convenne, come essendosi fatte dal Regio Tavolaro Don **Costantino Manni** le misure di tutti i lavori fatti nel palazzo di detto Barone Don Giuseppe sito nel vicolo di Santa Maria Vertecoeli ristò creditore di Mastro Carmine nella summa di D. 130 quali s'obligò Don Ferdinando sodisfarli in prezzo di tanti vitelli e di più si convenne in detti istrumenti che facesse detto Mastro Carmine per tutto gennaro 1754 l'affacciata di detto palazzo con la loggia grande, stucchiare la grada a tutta perfezione, levare il tompagno dell'arco all'incontro in detto palazzo di Vertecoeli, risediarlo, tutto intonacarlo e stucchiarlo, come pure finire il quartino situato nel primo balladoro della prima tesa della scala del palazzo grande, con farlo intonacare e bianchiare, con farci il focolaro, cloaca, et ogni altro bisogna in detto palazzo, terminare il cortile con tutta sodisfazione risiediare la stalla e rimessa, annettare il chiavicone che esce alla strada, et altro, e procurare le licenze bisogneranno dal Portolano ... e tutto il di più che importeranno tutti li suddetti lavori e residi da farsi in detti due palazzi dargliene il restante prezzo in tanti vitelli ... sincome la presente obliga come se fusse pubblico Istrumento di compra tutti e qualsivogliono residi e lavori descritti in detti Istrumenti de 22 giugno 1753, come anco, intonacare e biancheggiare due camere ... terminarsi il cortile del palazzo grande, con ponerci avanti la grada, la basolata ed accomodare un poco le basole vecchie, et insomma fare tutti i residi che bisogneranno e che da esso si stimaranno necessari da starne tutto a relazione e misura del Regio Ingegnere Don Giuseppe Astarita (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1256; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.211).*

5.6.1754 - 5 giugno 1754. I governatori dell'Annunziata pagano al capomastro fabbricatore Giovanni Marino di Guida duc. 265, a compimento di 1465, «per tanto che importa il prezzo così di materiali, come dé magisteri occorsi per l'opera di fabrica da esso fatta nella 5a porzione delle case che la loro Santa Casa possiede nell'Isola di S. Andrea dé Scopari, giusta la nota e valuta fattane da D. **Costantino Manni**, tavolario del S.R.C. e della detta loro S. Casa» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.46).*

1757 - Astarita … Deliberazioni conservate presso la Real S. Casa dell'Annunziata testimoniano che, insieme con il Pollio ed il Gioffredo, egli fu tra gli architetti convocati da Carlo di Borbone e dai governatori del brefotrofio, per studiare il restauro della chiesa, in seguito all'incendio del 24 gennaio 1757. Essi proposero, per la copertura della fabbrica, una volta finta "di canne e di cerchia"; al contrario, la necessità di una "lamia" di muratura trovava i suoi sostenitori negli architetti **Costantino Manni**, Nicola Canale, Ferdinando Fuga e Luigi Vanvitelli. Com'è noto, quest'ultimo doveva essere poi l'autore del progetto definitivo, affidatogli soltanto nel 1771, dopo anni di insistenze e manovre, atte a convincere il sovrano ad intraprendere un'opera più impegnativa e, di conseguenza, ad ottenere il necessario aiuto economico. In particolare l'Astarita sosteneva che la chiesa poteva concludersi senza cupola, prevedendo una soluzione di

restauro più modesta di quella che il Vanvitelli aveva già in animo di compiere, e che doveva concretarsi in un totale rifacimento della fabbrica cinquecentesca, dovuta originariamente all'architetto vicereale Ferdinando Manlio (Pane, Architettura del Rinascimento, 1937 p.60; Venditti, in Nap. Nob. 1 1962, p.177).*

22.3.1758 - Banco de' Poveri pag.te d. 19.-.11 al Sig.r Petrosino Banderaro, dite sono per tutte le spese, e sua manifattura di un frappone dal med.o fatto sotto la pedagna del Mistico di N.ro Sig.re alla Colonna il quale da Sig.ri Ministri del S.C. si accompagna nella Process.ne che nel giorno di venerdì Santo esce dalla Chiesa della Solitaria; cioè d. 6.30 per prezzo di canne 5, e pal. 2 di raso falso di color violato, a carl. 12 la Canna, altri d. 2.24 per prezzo di Canne tre, e pal. 2 di tela togana a g.a 72 la Canna; altri d. 6.47 per prezzo di libre 3, ed un'oncia di francie, e fiocchi di copricciola fina a carl. 21 la libra; altri carl. 5 per seta, filo, e candele, ed altri d. 3.50 per sua manifattura, secondo la nota tassata dal Tav.rio del S.C. S.r D. **Costantino Manni**; restando col presente pagam.to dell'Ill.re Sig.r Marchese Presid.te S.r D. Carlo Danza, in esecuzione dei regal Ordine, dalle quantità in poter mio pervenute dalle pene di nullità del d.o Tribunale. E cosi pag.te e non altrim.te Nap. 22 Marzo 1758 Fran.co Porcelli … (ASBN, Banco dei Poveri, volume di bancali, m. 11235; Di Furia, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).

19.5.1759 - Nota e valuta dell'opera di dipintura fatta dal dipintore Filippo Pascale, e dell'opera dell'indorat.e di bussola e bocche d'alcovi e dipinture di porte … fatto nella Casa del V.n.bile Mon.ro di donne monache, sotto il tito.o di S. Croce di Lucca di questa Città dall'indorat.e Gennaro Mellone. L'opera di dipintura di quattro tele d'arabesco nelli due alcovi, e nelle due stanze avanti di esse … Filippo Pascale … d. novantasette e g.a ottantadue … L'opera di indorat.a delle bussole … Gennaro Mellone … d.110. Napoli 19 Maggio 1759 **Costantino Manni** (ASNa, Mon. sopp. 3611, p.291).
- Lavori di abbellimento e decorazione si susseguono quindi sino al 1759 con rifacimenti di altre parti interne del monastero ("bussole" e "porte grandi" degli alloggi delle professe risultano decorate con "oro zecchino" e particolari fregi). I lavori diretti da **Costantino Manni** sono affidati al pittore Filippo Pascale e all'indoratore Gennaro Mellone (Rossi, in La Croce di Lucca, 2000 p.43).*

27.5.1761 - 1761 27 maggio … f. 325 Alli Gov.ri della Casa d. A.G.P. per Elia d. cinquanta, E per loro à Fran.co Pellegrino Mastro Piperniero à comp.to di d. ottocento, ed in conto di tutti li lavori di piperno da esso fatti nella rifaz.e del comp.rio di case, che il loro pio luogo possiede attorno l'isola grande, e prop.te quello accosto la fontana decominata del Bollo, att.o gli altri d. settecentocinquanta per d.o comp.to li ha il med.o ricevuti con div.e altre loro polise giusta il mem.le a tal'effetto presentatoli, che col parere del loro mag.co Ing.re D. **Costantino Manni**, ed ord.e firmato dalla B.ca si cons.a in fasc.o, e per lui al d.o ut s.a d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1388; Russo, Ricerca 2018).

11.9.1762 - 11 settembre 1762. Alli Governatori della Casa Santa della SS. Annunziata di questa città (Napoli) conto per la riedificazione della loro chiesa, ducati 350 e per loro a Vincenzo d'Adamo mastro marmoraro e sono a complimento di ducati 3500 ed in conto di tutti li lavori di marmo da esso fatti e che dovrà fare per servizio della riedificazione di loro chiesa, a causa dell'incendio accadutole, giusta li pareri datine dalli Regi Architetti Don Luiggi Vanvitelli e Don **Costantino Manni** (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1408; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.98).*

24.5.1767 - 24 maggio 1767 … A D. Trojano Spinelli Duca di Laurino, D. 325 al Maestro Piperniero Giuseppe Stizza, e compimento di ducati 1185, e tutti sono per li lavori di Piperno da lui fatti nella sua Casa che si sta fabricando ad Arco, e che si contengono nella misura fatta dal Tavolario Don **Costantino Manni** portata nel S. C., presso l'atti della S. Barile, la quale sebbene importasse summa maggiore da esso si pretendesse doversi pagare somme minore di ducati 1185 nondimeno avendo detto Stizza richiesta e pagato l'avvocato Don Nicola M. Vespoli che buonamente si terminasse detta pendenza, il medesimo di consenso di detto Stizza, ha stimato componere la disputa per la somma suddetta ... e per i piperni che si pretendono non pagati o durante il loro apprezzo il detto Giuseppe Stizza non possa impedire ad altri detta sua Professione o della sua Cappella dei Pipernieri e Vasolari di lavorare nell'opera da esso raggiunta o sia nelle Fabbriche dello sua Casa ed Arco che volta nel vicolo degli Impisi (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2282; Rizzo, Ricerca 2018).

5.11.1767 - 5 novembre 1767. Alli Gov. dell'A.G.P. a conto della fabrica della nuova Chiesa, D. 200 a Cesare Starace e Girardo Solofrano Stuccatori a comp. di 1000, a tenore del conto delle pendenze formatosene dai regi architetti Luigi Vanvitelli e **Costantino Manni** per tutta l'opera di stucco dai medesimi fatti nel Succorpo della Chiesa di sta riedificando (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2287; Rizzo, Ricerca 2018).

2.12.1771 - Nel 1771 è ancora **Costantino Manni** l'architetto di fiducia delle carmelitane [Croce di Lucca], come risulta ancora da pagamenti a suo favore (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1683, Partita del 2.12.1771; Rossi, in La Croce di Lucca, 2000 p.43).*

17.. - Cfr. al riguardo, l'apprezzo di Melito, fatto dal regio ingegnere e tavolario Nicola Schioppa [not. 1773-1782], che aveva sostituito **Costantino Manni** [not. 1726-1781], al quale era stata regolarmente «commessa per bussola» la perizia, perché «sospetto» ai creditori del duca Ignazio Muscettola … (ASNa, Processi Antichi, Pandetta Corrente, fas. 2601; Brancaccio, Geografia …, 1991 p.252).*

22.7.1774 - Partita di ducati 163.1.18 del 22 luglio 1774 estinta il 30 luglio 1774. Pagamento ai mastri stuccatori Cesare Starace e Pascale di Matteo per i lavori di stucco nella navata e facciata della Chiesa della Real Casa Santa degli Incurabili con il parere dei Regi Architetti Carlo Vanvitelli e **Costantino Manni** (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 13194; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.403).*

22.12.1780 - Partita di ducati 200 del 22 dicembre 1780 estinta il 23 febbraio 1781. Pagamento a Fedele Fischetti per le pitture di chiaroscuro nelle quattro fescine della Cupola della Casa Santa della SS. Annunziata, giusto il parere dei Regi Architetti Carlo Vanvitelli e **Costantino Manni** (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 14243; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.407).*

8.3.1781 - 1781 8 Marzo … f. 1568 Alli Gov.ri della Casa S. della S.ma Ann.ta conto per la fabrica della Chiesa d. settanta not.a f.e à 8 Corr.te E per essi à D. Angelo de Vivo, in conto dell'opera di scultura che sta facendo nella crociera della Chiesa della loro S. Casa, g.a il parere de Regj Architetti D. Carlo Vanvitelli, e D. **Costantino Manni**, che con ordine firmato dalla Banca si conserva in fas.lo; E per D. Matteo Guerra Scad. ord.o del S.R.C. e della Delegatione della S.C. d'AGP di Nap. si certifica, come d.o pagam.to si fa per esecuzione di Dec.to interp.o dal Con.re D. Nicola M.a Caspuli del q.le che per esso si cons.a; ed a lui con.ti con sua f.a aut.a da N.r Fran.co Maffej di Nap. d. 70 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2254, p.255; Russo, Ricerca 2018).

9.5.1781 - 1781 a 9 Mag.o … f. 1568 Alli Gov.ri della Casa S.ta dell'Ann.ta di Nap. conto per fabrica della Chiesa d. centocinquanta n.ta 8 marzo d.o E per essi a Gius.e Picano scultore a comp.to di d. 950 et acc.to dell'opere di sculture cosi di marmo che di stucco sta facendo nella crociera, Tribuna, e cupola della nuova Chiesa di questa S.ta Casa che altri d.ti 800 di comp.to l'ha rec.ti con altre di loro polize prec.ti, giusto il conto formatosene da Regj Architetti D. Carlo Vanvitelli, e D. **Costantino Manni**, che con ordine formato dalla Banca si conserva in fasc.lo. E per D. Matteo Guerra Scad. ord.o del S.R.C. e della Delegatione nella S.ta Casa di AGP di Nap. si certifica, come del sud.o pagam.to si fa per esecuzione di Dec.to interp.o dal Reg. Con.re Presid. D. Nicola Vespoli deleg.to che lo conserva. E per Picano al d.o d. 150 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2250, p.686; Russo, Ricerca 2018).

9.6.1781 - 1781 a 9 Giug.o f. 1568 Alli Gov.ri della Casa S. della SS. Ann.ta di Nap. c.to per la fabrica della Chiesa d. centocinquanta n.ta 8 g.o 1781 E per essi a D. Gius.e Sanmartino in conto della sua opera di scoltura che sta facendo nelli nicchi della Crociera della Chiesa sud.a giusta il parere de Regj Architetti D. Carlo Vanvitelli, e D. **Costantino Manni**, che con ord.e firmato dalla R.da si conserva in fasc.o … d. 150 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2246, p.607; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.131; Russo, Revisione 2018).

Alessandro (not.1726-1743), ingegnere

1.1726 - Aversa, Complesso di S. Biagio … Nell'agosto 1724, il mastro Simone Moschetto, il figlio Bartolomeo ed i fratelli Francesco e Paolo si impegnarono a realizzare nella clausura una «nuova fabrica (...) accosto ad un dormitorio vecchio … Nel gennaio 1726, furono saldati per «l'opera del nuovo dormitorio», ricevendo un compenso aggiuntivo, poiché «sopra detto nuovo dormitorio vi han fabricato il terzo piano senza farsene il prezzo, ne stipularsene scrittura alcuna»; circostanza che aveva suscitato una diatriba tra gli appaltatori e le Benedettine, risolta facendo apprezzare l'intervento in contradditorio dal regio ingegnere **Alessandro Manni** e dall'agrimensore Giuseppe Fieravanti (ASCe, Not. Nazario Bocchino, V. 9234, a. 1726, fol. 11t; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, II 2002 p.475).*

9.4.1729 - 9 aprile 1729. A Paolo Ruffo D. 33. E per esso a mastro Gaetano Massa, reggiolaro a compimento di D. 45,40 per canne 19 di riggiole parte liscie e parte pintate dateli e posteli nella sua casa palaziata sita al Borgo de Vergini nell'alcovo et antialcovo, nel gabinetto e camera da letto d'inverno, il tutto misurato dall'ingegnere **Alessandro Manni** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 990; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.79).*

25.8.1729 - CONCLUSIONE TRIBUNALE DELLE FORTIFICAZIONI A FAVORE DELLA SANTA CASA DEGLI INCURABILI Addì 25 agosto 1729 Fra le più commendabili opere, nelle quali la cristiana pietà della nostra città or lodevolmente si esercita, e a maraviglia riluce, ragguardevolissime a fine viene riputata senza alcun dubbio quella, che con tanta carità e zelo ha sollievo infinita gente la più meschina ed oppressa da gravi, schifi, incurabili malori della Real Casa e Ospedale S. Maria del Popolo incessantemente si pratica. Lo maggiore invero praticherebbesi e con più profitto dei miserabili infermi, ove la incapacità del luogo non possegga in dura necessità coloro che ne han la cura, di rimandarne moltissimi indietro quali spesso per la strada senz'alcuno aiuto da disperati si muoiono; e non obbligasse altresì ad affollare in maniera infra loro, quelli, che si ricevono, che oltre a far più ordine di letti e sopra e sotto nella stessa corsia, a porne due per letto ne costringe sovente: onde avviene che per sollecita che sia la cura, e che di essi si grande buon numero però ne perisca per l'aumento, che il loro male riceve dalla scambievole contagiosa vicinanza e quantunque per dar compenso ha sì grave disordine, abbia la provvida vigilanza dei Signori Governatori del luogo adoperarla tutta s'industria non essendo però sinora riuscito il conseguirlo, si è per essi finalmente giudiziosamente di slargar l'Ospedale con fabbricar sopra la Muraglia, Baluardo ed orecchione, che sta incontro ad essa Real Casa Santa, ed alla Casa di S. Maria delle Grazie, lasciandovi tra mezzo una comoda strada, attaccando solamente l'un edificio con l'altro con archi su detta. strada e quindi per forza in esecuzione tal disegno del Procuratore di essa Real Santa Casa ne fu data supplica al nostro tribunale senza lungo disame abbracciatasi volentieri l'occasione per rincorrere per la sua parte in nome del nostro Comune in opera cotanto necessaria e già se ne ordinò l'oculare ispezione del luogo che chiedevasi sol per determinarla. La giusta grandezza della strada, che dovevasi lasciar frammezzo. Ed in effetto portatosi colà tutto il nostro tribunale, osservato il tutto impose ai magnifico ordinario ingegniere che ne avesse formata relazione e pianta il quale si eseguì col riferir ciò che siegue: agli eccellentissimi signori diputati del tribunale della fortificazione mattonato ad acqua di questa fedelissima città ... essendosi degnati gli eccellenti vostri ... portarsi in detta Real Casa con l'intervento del maggior segretario, dei magnifici procuratori ed assistenza dei portiari, dove anch'io sottoscritto fui a servirle, e dall'eccellenza vostra caminatosi ed osservatosi in primo luogo la miserabile angustia nella quale si ritrovano li poveri ammalati dell'uno e dell'altro sesso per la strettezza del luogo, mentre nelle corsie dove i malati stan situati con i letti, si trovano con quattro ordini di letti nei piani pavimenti ed a due ordini nei mezzani dei medesimi corridoi, oltreché nel luogo delle signore tignose non solo casi stanno situati i letti, ma anche stanno due per letto cosa che osservatasi dall'eccellenza vostra si degnarono darne a me l'ordine, n'avessi formata pianta e relazione dopo aver riconosciuto il sito, che per detta Real Casa si dimanda per poter ampliare l'Ospedale suddetto per togliersi da tanta strettezza per il bisogno dei detti ammalati. Ed il medesimo, che sta situato al di dentro della muraglia o facciata del baluardo, che perciò riferisco all'eccellenze vostre con la lunghezza del detto sito del muro del giardino addetto ai semplici si possiede da detta Real Casa sino alla fronte interna dell'ala del detto baluardo esclusiva la grossezza della muraglia è di palmi quattrocento e la grossezza della muraglia di palmi tredici, e la larghezza di detto vano, che desidera (?) nella parte superiore alla faccia di detta ala è di palmi cento e cinque, ed alla faccia di detto giardino è di palmi settantaquattro esclusiva la grossezza di detta muraglia, lasciando verso le case dirimpetto, che si posseggono dai RR.PP. di Santa Maria delle Grazie alla detta nuova fabrica facenda palmi sedici di larghezza per strada, siccome dall'eccellenza vostra si è considerato e stabilito per lo comodo passaggio di due carrozze ed dette case verso la porta dell'Ospedale la strada va allargando mentre le linee tanto di detto Ospedale quanto di dette case sono fra di loro oblique e per terminare la linea retta di detta concessione fa un triangolo col muro del giardino di lunghezza palmi ottanta e di base palmi ventiquattro dalla parte superiore per tirare la linea della grossezza del muro della detta ala per potersi avvalere della muraglia, caccia in fuori palmi tredici: onde contentate le prescritte misure tanto del vano attaccato alla faccia del baluardo, quanto del detto triangolo, a grossezza cacciata in fuori di detta ala, ridotta a superificie piana su palmi superficiali numero trentaseimilanovecentonovantacinque che sono palmi napoletani di uno in fronte e separata da antro numero seicentosedici e palmitelli trentacinque esclusiva però la grandezza della muraglia di detta cortina ed ala: per questo fu dalle Eccellenze Vostre stabilito, siccome il tutto, si osserva dalla acclusa pianta, a rispetto dell'utile, comodo e disegno ne tiene da detta Real Casa. Lo rimetto all'Eccellenza Vostra a chi facendo profondissima stima, di su Napoli 23 agosto 1729 del vostro Eccellentissimo, umilissimo servitore Procuratore **Alessandro Manni**.

Qual relazione fattasi e vistasi ancora la pianta, mosse vieppiù il nostro tribunale aver veduto coi propri occhi la compassionevole strettezza in cui trovasi un gran numero di gente. Consideratasi opera indispensabile necessità il doversi slargare l'Ospedale suddetto si è conchiuso di concedere siccome con la presente conclusione concediamo ad essa Real Casa ed Ospedale di S. Maria del Popolo, e per essa a' suoi Rev.di Governatori presenti e futuri il chiesto vano per la lunghezza e la larghezza della sopra riferita relazione, per fabbricarvi però in esso a solo uso delle lodevoli piissime opere che si praticano in essa Real Casa di detto luogo servirsi per fabbricarci case per affittarle o per altro uso lontano dalla detta pia opera, essendosi unicamente conceduta per l'esercizio della medesima. Per la presente concessione si è stabilito che ne

debba pagare essa Real Casa e per i suoi Rev. di Governatori presenti e futuri in segno del dominio diretto che se ne riserva il nostro tribunale annui ducati 25 di censo enfiteutico a beneficio di esso nostro tribunale e che debba lasciare la strada frammezzo del presente Ospedale all'edificio futuro larga almeno palmi 16: e con altra condizione che rimettendosi dal nostro tribunale o dall'Ecc.ma piazza in appresso detto annuo canone, in tal caso per più certa futura memoria della concessione fatta dal nostro tribunale, del diretto dominio riservatosi e dell'uso a cui sta addetta tal concessione se ne debba porre nel frontespizio o in altro luogo della detta fabbrica facenda una lapide a spesa di essa Real Casa con l'iscrizione contenente le enunciate leggi. Per l'osservanza delle enunciate cose si è concluso che se ne debba stipulare istrumento per mano magnifico notaro di predetta fedelissima città, e se ne debba altresì per essa Real Casa Santa impetrare l'assenso dell'attuale signor Soprintendente del nostro tribunale. Questa strada che si costituisce da Sant'Aniello in giù e gli archi e dai muri degli Incurabili debbono toccare i corrispettivi frontali sembrano gli elementi urbanistici-architettonici più interessanti di questa "conclusione" (ai margini del portale dell'Ospedale, si possono ancora rilevare i frammenti di quel particolare "acconciamento") (ASMNa, Tribunale della fortificazione, Conclusioni; Fiorillo, Gli Incurabili …, 1991 p.176).*

25.10.1729 - 25 ottobre 1729. Ad **Alessandro Manni**, ingegnere. D. 50 a conto dell'assistenza da esso fatta e facienda (ASBN, Banco dei Poveri, patrimoniale, matr. 1061 bis; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.180).*

25.10.1729 - 1729, 25 ottobre Alli governatori dell'Incurabili D. 30. E per essi ad **Alessandro Manni**, detti li si donano in riconoscimento delli disegni ha fatti per la nuova fabbrica doverà farsi per l'allargamento dell'Ospedale di detta S. Casa (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 763; Fiorillo, Gli Incurabili …, 1991 p.173).*
- 25 ottobre 1729 ... Alli governatori dell'Incurabili D. 30. E per essi ad **Alessandro Manni**. Detti li si donano in riconoscimento delli disegni ha fatti per la nuova fabbrica doverà farsi per l'allargamento dell'Ospedale di detta Santa Casa (Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.251).*

9.2.1730 - 1730, febbr. 9. - Francesco Ferraro paga duc. 10 ad **Alessandro Manna** "a compimento di favori fattili dell'officio di ingegniero" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.122).*

24.4.1730 - 24 aprile 1730. Ad **Alessandro Manni** D. 50 a saldo delle fatiche fatte negli accessi ed apprezzi di fabbriche ed opre di legname per la nuova fabbrica di nostro Banco (ASBN, Banco dei Poveri, patrimoniale, matr. 1061 bis; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.180).*

11.8.1730 - 11 agosto 1730. 565. Al Monastero di S. Maria Egiziaca maggiore a Forcella, ducati 151 e con polizza di Suor Beatrice Imparato Abbadessa, ad Antonio Saggese, Capo Maestro Piperniero, a compimento di ducati 314 atteso gli altri li ha ricevuti parte in contanti e parte per Banchi, per tutta l'opera di piperni e marmi consignati dal detto in beneficio del detto Monastero, tanto nel nuovo Parlatorio quanto nelle due Porte di esso, al Frontespizio dell'Affacciata di fuori, il tutto apprezzato da **Alessandro Manni** Ingegnero e Tavolario S.R.C. di consegnare, stante il detto pagamento, resta detto Antonio Saggese completamente soddisfatto e pagato tanto di quanto sopra esposto quanto di ogni altra fatica ed opera fatta, per servizio di detto Monistero, né li deve cosa alcuna, e con firma di esso al Maestro piperniero Antonio Saggese (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1623; Rizzo, in Napoli Atlante della città storica Quartieri bassi …, 2018 p.74).*

2.5.1731 - Banco di S. Giacomo pagate al magnifico tavolario **Alessandro Manni** ingegniero del Tribunale della Fortificazione di questa fedelissima Città D.25, dite se li donano in ricognizione dell'accessi, pianta e relatione da esso fatta per la nuova concessione che ha fatto in beneficio di questa Santa Casa detto tribunale del remanente sito che principia dell'ultimo pilastro fatto verso il largo di S . Anello per l'ampliazione che si sta facendo delli nostri Ospedali terminante sino alla cima dello punto del Monastero de padri di S.M. della Gratia sino sopra le mura della Città; qual concessione da detto tribunale è stata fatta gratis senza interesse alcuno, giusta detta pianta con la quale ricognitione resta ancor soddisfatto si per dette fatighe e: accessi ut supra, come per altri accessi fatti per riconoscere la lamia della cisterna situ volta fuori della strada che si cala alla porta di S. Gennaro per il ricavamento che si sta facendo di detta strada per comodo del pubblico cosi stabelito in Banca sotto il 29 del corrente, come per bollettino del nostro magnifico Secretario che si serba in filza - Napoli li 30 aprile 1731. Li lavori della Real Casa Santa dell'Incurabili Luigi Labro E per me suddetto Alessandro Manni (ASBN, Banco di S. Giacomo, polizza estinta il 2 maggio 1731; Fiorillo, Gli Incurabili …, 1991 p.173).*

1732 - disegna la pianta delle fornaci della fabbrica di ceramica del Borgo Loreto concessa in fitto al monastero di SS. Marcellino e Festo e adibita alla produzione di mattonelle e vasellame

31.7.1732 - Die trigesimo ultimo mensis iulii decime indictionis 1732 Neapoli Costituiti in presenza nostra il reverendo sacerdote dottor signor don Giuseppe Pizzicara rettore della venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli e messo ed intenunzio alle cose infrascritte siccome ha detto dell'eccellentissimi signori don Luiggi Pignatelli marchese |c. 752v| di Casal Nuovo e don Baldassarre d'Afflitto mastri e governatori di detta chiesa conservando prima in noi agente ed interveniente alle cose infrascritte a nome e parte di detta chiesa e suoi signori governatori e per la medesima chiesa e suoi signori governatori e posteri e successori qualsivogliano in perpetuo in quella da una parte. Ed il magnifico Gennaro Pacifico di Napoli agente anco ed interveniente alle cose infrascritte per sé e suoi eredi e successori dall'altra parte. Esse parti a detti nomi sono venute a convenzione in vigore della quale esso Gennaro spontaneamente avanti di noi non per forza, dolo etc., ma per ogni miglior via etc. ave promesso e si è obligato fare la ferriata nell'atrio della detta chiesa di Santa Maria de' Pignatelli sita in questa città di Napoli, dirimpetto il Seggio di Nido, in luogo della balaustrata che presentemente vi è di legname e questa di ferro dovrà essere simile a quella del Seggio di Porta Nova d'altezza palmi nove [m. 2,38] sino alla punta della picca di ciascuno bastone di ferro con tre ordini di frisi per mantenimento della detta ferriata, quali bastoni di ferro doveranno essere incastrati nell'ultima piastra inferiore similmente di ferro nella conformità siccome sta la detta ferriata |c. 753r| del Seggio di Porta Nova e li bastoni e piastre della stessa grossezza che sono quelli del detto Seggio di Porta Nova; e questa a sodisfazione de' signori governatori e del magnifico dottor **Alesandro Manni** regio ingegniero e tavolario eletto per detti signori governatori per la direzzione dell'opra sudetta dichiarando essersi conferiti assieme esso reverendo don Giuseppe e detto Gennaro unitamente col detto magnifico **Alesandro Manna** sopra la faccia del luogo del Sedile di Portanova et avere riconosciutala detta opra e sua manifattura del detto Sedile fatta per lo medesimo Gennaro Pacifico. Et hanno convenuto doversi fare a quella stessa forma, però colla sola distinzione di palmi nove di altezza, mentre quella del Sedile è di palmi dieci. Per convenuto prezzo et alla ragione di docati diecinove di carlini d'argento per ciascuno cantaro di ferro lavorato inclusa la manifattura, portatura e la positura. Con dichiarazione che per quello spetta allo piperniero che dovrà fare i forami nelli piperni e circa il piombo che dovrà servire per impiombare la detta ferriata colli piperni si dovrà pagare a parte dalla detta chiesa al mastro piperniere così le sue |c. 753v| fatighe come lo prezzo del piombo che non va incluso colli detti docati diecinove per cantaro per cantaro [ripetuto] di ferro, benvero il tutto si debbia fare coll'assistenza di esso Gennaro acciò venga l'opra di tutta bontà e pergezzione. Verum si dichiara che ottenendo li signori governatori per beneficio della chiesa qualche rilascio della gabella del ferro si debbia in tal caso bonificare alla chiesa il detto rilascio dal detto prezzo di docati diecinove il cantaro atteso con detto prezzo va inclusa la gabella, manifattura del ferro, positura e portatura, solamente escluso il detto piperniero e piombo ut supra, da pesarsi il detto ferro a tempo della positura dal regio campione a spese d'esso Gennaro e detta opera promette detto Gennaro perfezzionarla e ponerla per tutta la fine dell'entrante mese d'agosto del corrente anno mille settecento trenta due. A contro del quale prezzo seli pagaranno presentemente docati cento per lo Banco della Pietà e lo di più finita e posta in ordine detta opra di tutto ponto a sodisfazione delli detti signori governatori e del detto signor **Alesandro Manni**. Di più è convenuto che mancando esso Gennaro di fare la detta opra o non venendo fatta con quella |c. 754r| quella perfezzione stabilita ut supra da starsene a fede del detto signor **Alesandro Manna** sia tenuto detto Gennaro a tutti danni, spese ed interessi ita che possano detti governatori farla fare a tutti danni, spese ed interessi del medesimo Gennaro. E per la reale osservanza delle cose sudette etc. esse parti per quel che a ciascuna di esse rapresenta a detti nomi, respettive spetta ed appartiene attente le cose sudette spontaneamente hanno obligato sé e ciascuna d'esse a detti nomi e la detta chiesa li detti signori governatori respettive loro eredi, posteri e successori qualsivogliano e beni tutti etc. presenti e futuri etc. una parte all'altra e l'altra all'una a detti nomi respettive presenti etc. sub pæna et ad pænam dupli etc. medietate etc. cum potestate capiendi etc. constitutione præcarii etc. renunciaverunt etc. et iuraverunt etc. suprascriptis dictus don Ioseph tacto pectore more dictusque Ianuarius tactis scripturis etc. Præsentibus Nicolao Servillo notarii Ioachim regio iudice ad contractus Reverendo don Caietano Crispino Notaro Antonio Servillo quondam Nicolai Angelo Crispino Terræ Crispani et Stefano Salvetti de Neapoli testibus. [Nota sul margine superiore della c. 752v]: Si nota che a 4 ottobre 1732 con polisa per Banco della Pietà dalli signori governatori dell'infrascritta chiesa di Santa Maria de' Pignatelli, notata fede a 3 di detto mese, si sono pagati all'infrascritto Gennaro Pacifico docati ducento venti tre a compimento di docati 387 atteso gli altri per detto compimento l'ave ricevuti, cioè: docati cento per lo medesimo Banco con altra polisa di detti signori governatori, notata fede a 31 luglio del corrente anno, e docati 64 somministrati dal reverendo dottor don Giuseppe Pizzicara rettore della chiesa di suo proprio danaro che seli doverà rimborzare dalla detta chiesa e sono tutti essi docati 387 per lo prezzo di cantara venti e rotola 37 di ferro lavorato e posto in opra nella balaustrata per esso fatta nell'atrio di detta chiesa a docati 19 il cantaro inclusi li cadenazzi, mascature e chiavi con essersi dedotte dal detto peso rotola 10 di tara e piastre di ferro vecchio che stavano nella cancellata di legname consignato al detto Gennaro, il quale stante detto pagamento resta intieramente sodisfatto, né resta a conseguire cosa alcuna dalla detta chiesa come appare dalla polisa alla quale mi

riferisco. Notar Gregorio Servillo (ASNa, not. Gregorio Servillo, sch. 665/43, cc. 752r-754r; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.11).*

9.10.1732 - 9 ottobre 1732 … f. 1013 Alli governatori della chiesa di Santa Maria di Pignatelli ducati dodici; e per loro a Nicola Cibelli mastro piperniero; disse esserno in conto della giunta di piperni che dovrà fare nell'atrio della detta loro chiesa di Santa Maria de' Pignatelli sopra delli piperni antichi, sopra la quale giunta si dovrà situare la nuova balaustrata, seu cancellata di ferro, quale giunta col parere ed intervento del signor **Alessandro Manni** regio ingegnere, si è convenuto che deve pagarsili a ragione di grana 15 il primo e farsi e ponersi in opera di tutto punto a tutte sue spese per tutti il mese di agosto 1732 acciò possa poi situarvisi la ferriata; qual opra dovrà essere a giudizio e sodisfazione di detto signor Manni; ed in caso di mancanza sia lecito alla detta lor chiesa far compire e rifare detta opra a tutti danni, spese ed interessi di detto Cibelli, così convenuto; e con sua firma ad esso medesimo; notata fede a 9 agosto 1732 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1660; Ricerca Rizzo; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.72).*

31.10.1732 - 31 ottobre 1732 … Alli governatori della chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati cinque; e per loro ad **Alessandro Manni** per li favori compartiti alla detta lor chiesa come regio ingegnere nella balaustra di ferro fatta nell'atrio di detta chiesa e supplemento di piperni fatti alle base di detta cancellata e grade; e resta interamente sodisfatto; e per esso a Tomaso Montella per altrettanti; notata fede a 17 ottobre 1732 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1660; Ricerca Rizzo; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.73).*

14.8-16.9.1734 - Saverio Fucito si accolla l'onere di "riparare, e migliorare una casa del Monte del fu Sebastiano Sabino, sita nella porta piccola di S. Chiara, verso li Banchi Nuovi ... a lui concessa in enfiteusi durante il tempo di anni trenta". A tale scopo, in base alla relazione fatta dal tavolario **Alessandro Manni**, paga duc. 250 (14 ago., 3 e 16 sett.) al capomastro fabbr. Giacomo de Guida e duc. 50 (3 sett.) al ferraro Crescenzo Benincasa (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.165).*

18.8.1734 - All'Ingegniere **Alesandro Manni** con poliza de 18 Ag. 1734 per ricognizione di sue fatiche estraord.e dal med.o fatte per aver continuamente assistito alle fabriche della Chiesa e Monastero d.ti 50 (ASNa, Mon. sopp. 2779).*
- Il monastero di S. Marcellino e Festo paga duc. 50 (18 agosto) ad **Alessandro Manni** "ingegniero ordinario di loro monastero ... per sue fatiche et assistenza estraordinaria ... fatta per le riparazioni, e rifacimenti di fabriche del monastero, e signatamente nel dormitorio di S. Festo, nel coro e cupola della chiesa, e per diroccare il cupolino vecchio e rifare il nuovo sopra la cupola, ed altro occorso per li danni caggionati dal terremoto seguito in novembre 1732" (ASBN, Banco del Salvatore, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.164).*

19.8-6.10.1734 - Il canonico Francesco de Martino, per i lavori in corso nel conservatorio di S. Maria della Purificazione e S. Gioacchino, "detto di Pontenuovo", diretti dal tavolario **Alessandro Manni**, paga duc.: 53 (19 ago., 6 ott.), a comp. di 91, al capomastro fabbr. Tommaso Montella, "in conto del lamione ... fatto dietro la chiesa del conservatorio"; 22 (21 ago.), a comp. di 45, al maestro d'ascia Domenico Betta; 22 (16 sett.), a comp. di 50.2, a Costantino d'Adamo, "per la fabrica del muro dietro l'altare magg. della chiesa" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.164).*

22.9-30.12.1734 - E. M. Quaranta, per i motivi di cui sopra [S. Pietro Martire], paga duc.: 58 (22 sett. e 29 dic.), a comp. di 245.55, al mercante di chiodi Domenico d'Aveta; 297.4 (23 ott., 12 nov., 29 e 30 dic.), a comp. di 4492, al capomastro fabbr. Giacomo de Guida, "a conto della fabrica nuova fatta accosto al monistero ... nelli dormitori, e celle de religiosi, come nelle case, e botteghe de secolari ... per la fabrica nuovamente fatta alla porta piccola della chiesa, fabrica delle case, e bottega nella strada de Calzolari, come anche nella nuova chiesa, per rinforzo del pilastro a mano sinistra dell'altare maggiore ... secondo la valuta dell'ing. e tavolario **Alessandro Manni**"; 25 (23 ott.) al piperniere Nicola Guerrasio (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.163).*

25.9.1734 - Domenico Columbo paga duc. 2.3 (25 sett.) ad Aniello Salvati, portiere del Tribunale della fortificazione, "per tanti tassati dall'ing. **Alessandro Manni** ... per l'annettamento del chiavicone, sito nella strada del Piliero, ove possiede una casa" (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.165).*

28.9.1734 - Il monastero di S. Marcellino e Festo paga duc. 95.4 (28 sett.) a Nicola Russo, "per la fabrica del nuovo portone ... nella casa della masseria nelli casali dell'Afragola, e Casoria ... con l'assistenza ... dell'ing.

del monastero **Alessandro Manni**" (ASBN, Banco del Salvatore, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.164).*

6.10-11.12.1734 - Giacomo Capece Sconnito, per gli "accomodi della sua casa palaziata ... sita nel vico de Mandesi", in base alla relazione dei tavolari **Manna** e Papa, paga duc. 140 (6 e 13 ott., 10 dic.) al capomastro fabbr. Domenico Scigliano e duc. 54.4.15 (16 nov., 11 dic.) al maestro d'ascia Francesco Pigiallo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.164).*

12.10.1734 - Stefano d'Acampora, per le puntellature fatte alla sua casa, "sita nella strada di Chiaia, dietro la chiesa di S. Maria della Neve ... e proprio nel cantone in faccia alla casa grande", paga, in base alla misura eseguita dall'ing. **Alessandro Manni**, duc. 30 (12 ott.), a comp. di 58.36, al maestro fabbr. Arcangelo Sorrentino (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.165).*

14.10.1734 - Saverio Fucito, per i lavori di cui sopra e in base alle indicazioni di **A. Manni**, paga duc. 49.4.19 (14 ott.), a comp. di 149.4.19, al falegname Domenico Ranucci (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734).

8.11.1734 - Gennaro Aloja paga duc. 26 (8 nov.), a comp. di 253.4.12, al capomastro fabbr. Antonio d'Amato, "per l'opera di fabrica ha fatto nel comprensorio di case site alla Montagnola, nel luogo detto l'Annunziatella ... secondo la relazione, e misure fatte dall'ing. **Alessandro Manni**" (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.163).*

12.2-16.9.1735 - Il canonico Francesco de Martino, per i lavori in corso nel conservatorio di S. Maria della Purificazione e S. Gioacchino, "detto di Pontenuovo" diretti da **Alessandro Manni**, paga: duc. 92.3.6 (12 febbr., 28 marzo, 12 maggio, 16 sett.) a Tommaso Montella, "per lastrico fatto sotto le riggiole poste nel pavimento della chiesa ... fabrica dell'altar maggiore ... biancheggiata la facciata della chiesa ... intonacato tutti li pilastri delle finestre della cupola ... "; duc. 20 (22 apr.), a comp. di 50, al vetraio Giuseppe Violante; duc. 329.4.6 (3 e 16 sett.) allo stuccatore Costantino d'Adamo, "per aver stuccato tutta la chiesa" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.164).*

16.4-14.6.1735 - Alessandro Buccino, per i lavori effettuati nelle case del marchese Antonio Guindazzi, "site nella strada dei ferri vecchi al Pennino", e in base alle misure approntate dall'ing. **Alessandro Manni**, paga duc. 31 (16 e 26 apr., 14 giugno), a comp. di 46, al maestro fabbr. Francesco Tarantino (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.165).*

20.5.1735 - 20 maggio 1735 … Giovanni Battista Muscati paga duc. 60 al tavolario **Alessandro Manni**, "per conto delle diete, fatiche, e relazione che dovrà vacare, e fare l'apprezzo della Terra d'Olevano in esecuzione del mandato del S.R.C ... spese da farsi in comune tra lui ed il fu marchese di Pozzano, d. Nicola Muscati" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.148).*

24.5.1735 - Filippo Maria Trapani, marchese della Petina … versa duc. 110 (24 maggio) al tavolario **Alessandro Manni**, "in esecuzione di decreto di S.C. ... a comp. di 410 ... per l'apprezzo da esso fatto nella terra di Mariglianella ... coll'intervento del tavolario Vinaccia" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.165).*

27.5-13.7.1735 - Giuseppe di Somma, per i lavori in corso nella chiesa e nell'ospedale di S. Nicola al Molo, misurati e tassati dall'ing. **Alessandro Manni**, paga duc.: 100 (27 maggio e 30 giugno) al capomastro fabbr. Michele de Simone, "per la nuova camera fatta per ponere l'orologio di d.a chiesa e per i lavori fatti nella cappella di d.o glorioso santo per l'altare di marmo si sta ponendo"; 120 (28 maggio, a 6 e 18 giugno) Francesco Raguzzino, in conto del ricordato altare; 15.4 (13 luglio) al maestro d'ascia Antonio de Curtis; 6.15 (13 luglio) al maestro fabbr. Lorenzo de Liguoro (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735).

28.6.1735 - Il duca di Montesardo paga duc. 200 (28 giugno) "al monastero di S. Maria Maddalena dei Pazzi, detto il SS. Sacramento ... a conto dalli duc. 354.3 li corrisponde a causa dell'affitto ... del palazzo che esso monastero possiede alla salita di S. Maria d'ogni bene ... e sono in conto delle spese da lui sostenute in migliorare, e rifare il palazzo sud.o … a causa del terremoto dell'anno 1732, come dalla relazione presentata ... dal tavolario **Manni**" (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.165).*

24.8.1735 - Saverio Fucito, per i lavori di cui sopra e in base alle indicazioni di **A. Manni**, paga duc. 11.1.10 (24 ago.) a G. de Guida (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.165).*

8.11.1735 - Gennaro Finelli paga duc. 68.1 (8 nov.), a comp. di 2300, a Filippo Pallavicini, "in conto del prezzo del 2° app.to ... apprezzato dal tavolario **Alessandro Manni** ... da esso vendutoli delle sue case a Toledo, dove si dice la Cancelleria Vecchia" (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.165).*

24.3.1736 - 28/3/1736 … Apprezzo delli lavori di rezze di ferro, ed ottone, vetri fatti da Antonio de Gregorio mastro vetrattario per servizio del Sacro Monte de Poveri, e consistono nelle seguenti partiture. Nostri di Banco pagate a Antonio de Gregorio mastro ferraro ducati trenttuno e grana 12 correnti dite per lo prezzo di vetriate lavoro di rezze di ferro, ed ottone, vetri, ed altri residij occorsi così nel guardaroba del nostro Monte, come nelle stanze del magnifico Marco Mazzari Credenziero delle vendite, ed altri luoghi di nostro Banco, giusta il retroscritto apprezzo del magnifico ingegniero **Alesandro Manni**, ed ordine in pie di esso del signor don Nicola Salerno deputato, e resta sodisfatto per detta causa. Napoli li 24 marzo 1736. Li Governatori del Sacro Monte e Banco de' Poveri (ASBN, Banco dei Poveri, b(c).

26.6.1736 - Riguarda la nomina di Donato Gallarano in luogo di **Alessandro Manni**, a […] [57t]"principal direttore di tutte le opere faciende da esso nostro Tribunale detto m.co Tavolario Dr D. Donato Gallarano, da cui si abbia, e si debba prendere il parere in tutte le cose più gravi, come sono le rifezzioni di fabbriche eccedenti la spesa di d.ti cinquanta, gli accomodi e nettamenti de' Formali dell'acqua, li nuovi corsi e tufolature, che far si dovessero di detta acqua così dentro come fuori la città, tutti gli appaldi generali delle strade, sfondature, appianate, ed acquate ed altre, quali cose non si possono fare senza il consiglio del medesimo; e per esecutori de' pareri di lui stabiliamo con la presente conchiusione il m.co Francesco Sciarretta, di cui si ha anche la sperienza di aver puntualmente servito il nostro Tribunale per lunghissimo spazio di tempo e stante che gli affari ed incumbenze del nostro Tribunale son molte, ne può la persona di un solo attendere a tutto, perciò eleggiamo per compagno di esso Sciarretta la persona del mag.co Luca Vecchione, della cui puntualità, ed abilità ce ne siamo scrupulosamente informati: li quali due non solo debbano puntualmente eseguire ciò, che sarà disposto e consigliato dal detto m.co Gallarano; ma anche debbano servire il nostro Tribunale in tutti gli altri affari di picciolo momento, né quali non è necessario il consiglio e parere del medesimo, e per dette loro fatiche [58] ed impiego per servizio del nostro Tribunale, abolendo primieramente la provisione degli annui ducati centottanta, che si davano prima all'Ingegnere, riserbiamo loro, e costituimiamo per paga li soli lucri, gaggi ed emolumenti, che dalle misure, accessi, e relazioni legittimamente si percepiscono, da dividersegli metà per ciascheduno; quali lucri si sono considerati esser sufficienti, e corrispondenti alle fatiche, per avanzar di molto detti lucri la detta provisione abolita di d.ti centottanta e perché questo Tribunale si trovava soddisfattissimo ancora del ben servire, che ha fatto con tutta l'attenzione e puntualità il mag.co Antonio Sciarretta per lo spazio di un anno. Quindi è che in remunerazione di ciò, ed affinchè per l'avvenire non manchino mai due, che servano il nostro Tribunale nell'esecuzione delle opere gravi, e nella direzzione delle minute, stabiliamo che il mag.co Antonio Sciarretta in tutti l'assenze e mancanze per qualunque causa da' detti Francesco Sciarretta, e Luca Vecchione, e di ciascheduno di essi abbia esso Antonio a supplire, con percipire li lucri, che toccavano a colui, per cui supplirà. ed affinche tale nostro stabilimento abbia tutto il suo rigore, come altresì abbia tutto il vigore la Rimozione accennata del detto m.co Alessandro Manni, conchiudiamo, che se ne dia parte all'Ecc.ma Piazza per la confirma di esso, acciocché per l'avvenire non si possa fare innovazione alcuna e goda questo nostro Tribunale la certezza di esser ben servito, ed il risparmio degli annui d.ti centottanta; e pendente la confirma, che dette Ecc.me Piazze in numero opportuno debbono dare, si è stabilito che non possano li sopradetti prender possesso delle lor cariche; Giuseppe Pappacoda Fabrizio de Silva Ill. Principe di Caramanica Francesco Sanches de Luna Il Conte di Cerreto Agostino Vivenzio La presente conchiusione è stata confermata fall'Ecc.ma Piazza di Nido a di 13 luglio 1736; dall'Ecc.ma Piazza di Capuana a di detto anno, dall'Ecc.ma Piazza di Porto a di 25 Agosto dell'anno sudetto, dall'Ecc.ma Piazza di Montagna a di 11 Settembre del detto anno, e da quello del Fedelissimo Popolo a 27 ottobre del medesimo anno 1736; come dalle Copie di Conclusioni di dette Ecc.me Piazze che si conservano sul fascicolo del detto anno 1736 (ASCN, v. 17/1844, ff. 57t-58v, 26 giugno 1736; Tedesco, Tesi di dottorato, SUN, 2012-2013).

24.12.1736 - 24 dicembre 1736. A Francesco d'Ambrosio D. 92,25 a compimento di D. 137,25, tutti a saldo del prezzo dei vasoli posti nel cortile del nuovo Monte a grana 4 il palmo, giusta l'apprezzo fatto dall'ingegnere **Alessandro Manni** (ASBN, Banco dei Poveri, patrimoniale, matr. 555; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.181).*

5.4.1743 - 5 aprile 1743. Di più si è concluso farsi poliza di ducati venti al Magnifico Tavolario del S.R.C. D. **Alessandro Manni** in riguardo delle fatighe da esso fatte nell'apprezzo formato delle case site al Mercato d'ordine del Regio Consigliero Signor D. Giuseppe Maria Andreasi deputato in questo affare. Di più si è concluso farsi poliza di ducati quindeci al Magnifico Ingegnere D. Gaetano Romano in ricognizione delle

fatighe da lui fatte sin a questo dì in servizio del nostro Banco, Monte e luoghi di essi (ASBN, Banco dei Poveri, libro di conclusioni, matr. 143, p. 16; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.168).*

Francesco (not. 1735), ingegnere

16.2.1735 - Domenico Viola paga duc. 6 (16 febbr.) al falegname Gaetano Campanile,"in conto del balcone sta facendo nelle sue case del vico de Mori ... secondo l'ordine del regio ing. d. **Francesco Manni**" (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.169).*

MANO o MANZO

Simone (not. 1682-1690), stuccatore

16.2.1682 - 16 febbraio 1682 … Al P. Andrea d'Apuzzo D. undeci e tt. 3, e per esso a mastro **Simone Mano** a compimento di D. 21,3 che li altri D. 10 per detto complimento li ha ricevuti contanti et detti D. 21,3 sono a conto di D. 160 che se li deve per lo lavoro dello stucco della volta della sacrestia della Congregatione dei Nobili sita in la Casa Professa della Compagnia di Giesù, che doverà fare conforme il desegnio di Domenico Vinaccia con obligo però di mutare et refare ciò che non è conforme a detto desegnio a giuditio di detto Vinaccia restando compito di detto mastro Simone di porci tutta la robba, maestria et altro dove bisognerà per detto stucco, a lui contanti con sua firma D. 11,3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 510; Catello, in Seicento napoletano …, 1984 p.362).*

22.5.1683 - 1683 a 22 Maggio … f. 1792 A D. Dianora de Sangro d. nove e per lui a M.ro Simone mano, à comp.to de d. diece in conto dell'opera de stuccho che se sta facendo nella Chiesa del V.le Mon.rio de S. Ligorio in piè con f.a di detto **Simone Mano** d. 9 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 809; Pinto, Ricerca 2013).

5.6.1683 - 1683 a 5 Giugno … f. 1792 A D. Dianora di Sangro d. dieci e per lei a **Simone Bonamano** stucchiero à comp.to di d. ottanta per saldo dello stucco fatto nella Chiesa di S.to ligorio come dalla partita di d. quaranta pagati a Gio: Batta di Adamo per d.o n.ro b.co con haverli à pagare li capitelli, che non stanno alli patti fatti con f.a di d.o Simone d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 812; Pinto, Ricerca 2013).

15.6.1683 - 1683 a' 15 Giug.o … f. 1792 Alla detta [D. Dianora de Sangro] d. diece e per lei à **Simone bonanova** stocchiori, à comp.to di d. venti in conto delli capitelli fatti nella chiesa del Mon.o di S. ligorio et essendo stato sodisfatto tanto esso, q. Gio. batta d'Adamo per altri stucchi fatti in detta chiesa, con firma di d.o **Simone bonanova** d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 807; Pinto, Ricerca 2012).

3.7.1683 - 1683 a 3 luglio … f. 2078 A D. Dianora di Sangro d. sette, et per lei a m.ro **Simone bonanova** stucchiero a comp.to di d. 27 in conto di d. 37 per saldo delli capitelli, et due nicchi di stucco, et cornici fatte nella Chiesa del mon.o di s.to ligorio, quale sia obbligato in d. 37 mantenere l'annito sino a tanto che sarà pittata d.a Chiesa da Luca giordano, o da altri, et mancando di fare d.o annito sia tenuto altro a chiamare a sue spese, restando anco sodisfatto d'altri stucchi fatti in d.a Chiesa di s. ligorio, che per tutti li lavori fatti sin hoggi non resta a conseguire altro, con firma di **Simone bonanova** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 810; Pinto, Ricerca 2013).

29.5.1684 - 1684, 29 maggio ... Al Monastero della Provvidenza ducati 18. E per esso a mastro **Simone Manzo** a compimento di ducati 30 che importa l'opera di stucco da lui fatta per ornamento delle cose nuovamente fatte nelli coretti e lati delle due cappelle grandi di loro chiesa, inclusa la spesa di chiodi e polvere di marmo, gesso et altro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 827; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.212).*
- In alto, come nelle altre due cappelle del transetto, angeli di stucco, eseguiti da **Simone Manzo** nel 1684 (Nappi, La chiesa …, in Nap. Nob. 21 1982 p.202).*

20.7.1684 - 1684, 20 luglio ... Al Monastero della Provvidenza ducati 22. E per esso a **Simone Manzo** e sono per lo stucco fatto anco con due teste de cherubini a tutte sue spese in tutte due lati dell'altare maggiore di loro chiesa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 828; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.212).*

20.10.1684 - 1684 a 20 8bre … f. 1267 A Fabio Campanile d. cinque e per lui a M.ro **Sim.e mano**, disse celi paga anticipa.te a conto di d. 30 che si è convenuto per havere preso a fare d.o m.ro Simone una opera di stucchо nella loro Cong.ne di Nobili dentro il Giesù nuovo conf.e il disegno d'Ant.o Galluccio da farsi di tutta perfett.e et giuditio, et approbatione del med.mo, et da finirsi di tutto punto per tutto il mese di ag.to 1684 [sic], con porvi esso tutti li materiali che ci vogliano con fare di più s.a la porta qualche scherzo di puttini ò

altri ornam.ti per accompagniare la pittura posti in oro, et questo giusto d.o prezzo di d. 30 e per lui ad Aniello chiarello per alt.ti E per lui a martio Campanile per saldo et final pag.to di tutta et quals.a negotiatione fatta di tutta l'esatt.e fatta di baccile in quals.a altra scrittura … (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 275; Catello, in Seicento napoletano …, 1984 p.362; Pinto, Revisione 2024).*

24.10.1684 - 24 ottobre 1684 … A Suor Maria Augusta Teresa, Priora, Ducati 50 a **Simone Mano** maestro stuccatore, a compimento di ducati 365 per la maestria e l'opera di stucco fatta e facienda nella chiesa di Santa Caterina da Siena così giudicata dall'Ingegner Giovan Domenico Vinaccia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 644, p.492; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.194).*

25.3.1685 - Convengono li Padri di Santa Maria degli Angioli de' PP. Teatini in Pizzofalcore da una parte e mastro **Simone Mano**, mastro Giovanni Calino [? Calise], e mastro Ettore Petrino tutti tre capomastri stuccatori e d'intagli ... Primo como havendo detti Rev. PP. chiamati detti capomastri Ettorre, Giovanni e Simone per fare la facciata di detta loro Ven. Chiesa di S. Maria degli Angeli di stucco rilevato, et intagliato di tutta perfettione ritrovandosi al presente rustica si ordinò a detti capomastri, che prima d'ogni altra cosa si facesse da esperti il disegno, como in effetti fu fatto, quali essendo stato osservato da detti RR.PP., e da più altre persone del mestiere, si contentaro che in virtù, e conformità di quello si faccia detta facciata di tutta perfettione da detti capomastri ... s'obligorno detti capomastri Giovanni, Ettorre, e Simone ... fare detta affacciata di tutta perfettione, e darla per compita e finita per tutto il settimo giorno di agosto dell'intrante anno 1685 ... Detti Giovanni, Simone et Ettorre suoi heredi, e successori siano tenuti, et obligati cominciare il lavoro di stucco in detto giorno 25 di marzo 1685 e ponersi dalli detti tutto il materiale calce, polvere di marmo, gesso di presa, acqua, pozzolana rossa, arena, ferri filati et altri ferri necessarij per le statue … e siano tenuti dare principio nel presente mese a detta opera, cio è fare a loro proprie spese tutta la fabrica, che vi manca, e ch'è necessaria per empire tutti li vacui delle scarpe, e dentature lasciate et egualirle al segno che vi si possano fare poi le modanature, cornicioni et intagli di stucco ... eccettuatene però le statue infra le quali si devono lavorare per mano di Lorenzo Vaccaro, o d'altro scultore di tutta perfettione ... 3° siano tenuti, et obligati detti mastri fare tutte le base delle colonne, e pilastri di detta facciata del medesimo modo, lavoro, e modenatura delle base de' pilastri di detta chiesa, di pietre di monte essendo quale che ivi al presente si trovano di marmo meschio, e travertino, e le dette colonne, pilastri e contra pilastri scannellati in conformità de' detti pilastri di detta venerabile chiesa, cioè tutte quelle colonne, e pilastri che vengono descritti nel disegno di detta facciata. Li capitelli di dette colonne, e pilastri di corinto a fronde di oliva intagliate con le sue teste di cherubini, e rosette in cima di detti capitelli in conformità de' capitelli de' pilastri di detta chiesa designati ancora, e descritti nel medesimo disegno, e così di mano in mano fare le fascette sopra detti capitelli con le sue modanature in conformità delle fasciette di detta chiesa, e poi sequitare nella medesima conformità l'architrave, essendo dette fasciette parte di detto architrave. Però dette modanature siano delle migliori che si fanno alla romana, e moderne con le sue attitudini, e proporzioni; de le quali se ne debbia stare al parere degli esperti. Doppo detto architravo fare la fascia, e friso con frasconi e rosette in conformità del cornicione di detta chiesa, con li suoi modiglioni e fronde intagliate, rosette nel mezzo, dentelli intagliati, gola, e bastoni ... 4° Siano tenuti, e obligati infrascritti di fare nel primo ordine di detta facciata, cio è sotto il cornicione, sette statue di quelli santi, che meglio parerà a PP. grande, et a proportione de' nicchi, e di tutta perfettione. Cio è tre statue nelli nicchi delle tre porte maestre, e laterali, e quattro nelli nicchi, che tramezzano fra le colonne, e pilastri di dette tre porte. Con condizione espressa che prima di lavorare dette statue se ne debbia fare il modello da persone esperte ... 5° Siano tenuti etc. di fare tutto il secondo ordine, che comincia dal detto cornicione, e finisce alla cima, e finimento di detta chiesa in conformità del disegno, altre cinque statue, le quali si debbiano fare con li medesimi patti, condettioni e riserve dell'altre sopradette sette statue con li suoi nicchi, e lavori intorno in conformità del detto disegno e degl'altri del primo ordine, giarroni, piramidi, pilastri e capitelli. Intagli di festoni, puttini, e rosette necessari] per li vacui di detto secondo ordine ... 6° Siano tenuti etc. fare tutte le tre porte di detta chiesa medesimamente di stucco, con tutte le cornice, e modanature delle più belle ... e questo per il prezzo di docati 450 da pagarsi da' RR.PP. a detti capomastri nel seguente modo. Al principio dell'opera d. cento più 200 di mano in mano secondo li anderà facendo il lavoro, e d. 150 nel fine di tutta l'opera ... (BNN, ms. S. Martino, 474, Scritture varie dell'ordine teatino, vol. VIII; Ruotolo, in Nap. Nob. 7 1968, p.222).*

1690 - SS. Rosario delle Pigne … "Giuseppe Troise, Giovanni Galero e **Simone Manno** mastri stuccatori ... detti mastri intagliatori promettono stuccare la lamia del coro della chiesa di detto conservatorio compartita in conformità del disegno del m.co architetto Arcangelo Guglielmelli, et anco le mura e fenestre che vi sono e similmente la lamia del corritoro che va alli bidetti nella parte dell'Evangelio, con l'ossatura di canne, et anco promettono e s'obbligano di fare la lamia sopra l'altare maggiore compartita conforme sta in detto disegno, con lo cornicione, archi, pilastri e due colonne farle scannellate sino a terra il tutto conforme appare dal detto disegno, di più insieme si obbligano di fare l'affacciata dell'altare maggiore cioè dell'architrave a basso a

compartire detto stucco ...” (ASNa, Not. Virgilio Cardinale, sch. 589, a. 1690, f. 23v-24; Amirante, Architettura …, p.311).*
- Arcangelo Guglielmelli … faremo sol menzione di alcune sue belle fabbriche; una delle quali è la chiesa, e monistero del Rosario fuori Porta di S. Gennaro, detto volgarmente, il Rosariello delle pigne (De Dominici, Vite …, 1745 ed. 1846 IV p.124).*

11.8.1690 - 11 agosto 1690. Al monastero del Santissimo Rosario alle Pigne D. 3,45. E per esso con polisa di Carlo Celano e suor Maria Arcangela Bortirotti, priora, a Giuseppe Troise, **Simone Maro** et Gio Galero capimastri fabbricatori a conto dello loro magisterio et materiale convenuti tra di essi per servizio dello stucco della Nova Chiesa (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 470; Nappi, in Ricerche sul ‘600 …, 2008 p.64).*

18.9.1690 - 18 settembre 1690. Al Monastero del Santissimo Rosario delle Pigne D. 17. E per esso a Giuseppe Troise, Giovanni Galero e **Simone Maro** capimastri stuccatori a compimento di D. 190, e sono cioè D. 180 servata la forma dell'istrumento per mano di notar Virgilio Cardinale e servata la forma anche del disegno fatto per il magnifico Arcangelo Guglielmelli architetto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 707; Nappi, in Ricerche sul ‘600 …, 2008 p.64).*

Antonio (not. 1715), stuccatore

14.11.1715 - 14 novembre 1715. A D. Paolo Thesones, D. 16 delli 1.400, e per esso, ad **Antonio Mano** e Pietro Russo, Maestri Stuccatori, a compimento di 21, a conto dell'opera di stucco che stanno facendo nella sua casa sita allo Spirito Santo, e in pié vi é firma del sig.Giuseppe Ruggieri e Don Carlo Miroballo Duca di Campomele (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 617, p.316r; Rizzo, Ricerca 2018).

Simone e Nicola (not. 1729-1754), stuccatori

29.11.1729 - 29 novembre 1729. D. 27.2.10 alli Maestri stuccatori Carlo e **Simone Mano** Padre e Figlio atteso li altri 223 l'hanno ricevuti, a saldo e final pagamento di tutto il stucco fatto nella Ven.le Chiesa delli S. Filippo e Giacomo de Barettari, come anche l'affacciata fatta fuori de la Chiesa, il tutto in conformità dell'apprezzo, misura fatta dall'Ing. Giovanni Battista Nauclerio (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1101; Rizzo, Ricerca 2018).

24.8.1742 - 24 agosto 1742. Ad Angelo Ant. Caccavo, D. 15 a **Simone Mano** Maestro Stuccatore a compimento di ducati 75 intero prezzo dell'opera di stucco che sta lavorando nella Nuova Congregazione dei Bianchi Disciplinanti della Passione di Nostro Signore sopra la Venerabile Chiesa di S. Matteo Maggiore al Lavinaio (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1841; Rizzo, Ricerca 2018).

21.10.1744 - 21 ottobre 1744. A Domenico Antonio Liberatore, D. 4 a **Simone Mano** Maestro Stuccatore, a compimento di ducati 60, a saldo e final pagamento di tutto lo stucco fatto nella Cappella a cornu Epistola dell'Altare maggiore della Chiesa di S. Matteo al Lavinaio (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1224, p.301; Rizzo, Ricerca 2018).

17.8.1750 - 17 agosto 1750. A Nicola Brezzano D. 50 e per esso a **Simone Mano** Maestro Stuccatore a compimento di 53 a conto di 85 per tutti i lavori di stucco da esso fatti nel Monastero della Consolazione di Ischia a tenore dell'istromento per Notar Onofrio Casa di Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1142, p.33; Rizzo, Ricerca 2018).

7.1.1754 - 7 gennaio 1754. Il marchese di Liveri paga ai maestri stuccatori **Simone e Nicola Mano** duc. 9.3.17, a compimento di 1700, per un lavoro misurato dall'ing. e tavolario Costantino Manni (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.46).*

Carlo (not. 1735), stuccatore

18.2.1735 - Francesco Ingaldo, per "la fabrica che si sta perfezionando alle case dei signori de Sette, site alla strada di Chiaia e vicolo di S. Spirito di Palazzo", paga duc. … 4 (18 febbr.) allo stuccatore **Carlo Mano** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.222).*

MANSO GIO. ANGELO (not. 1576-1595), falegname

24.5.1576 - Die ventiquattresimo mensis maij 4 indictione Neapoli 1576. Constituti in nostra presentia honorabilis magister Jacobo Folfi de Neapoli, faber lignarius agente [...] per se ex una parte, et honorabili

magistro Bartholomeo Chiarino de Neapoli agente similiter pro se ex parte altera et magistro **Johannes Angelo Manso** de Neapoli, similiter faber lignario agente similiter [...] pro se ex parte altera. Prefate vero partes sponte assueruerunt coram nobis se ipsos artes fecisse corum lignaminibus in venerabili ecclesia Sancti Jacobi Ispanorum et expendidisse multos pecuniarum quantitates in dittis lignaminibus et prodicto labore et per dicto magistro Jacobo mutatis pecuniarum summis dicto magistro Bartholomeo et preditto magistro Johanne Angelo per partitas bancorum et aliis quonvimodo pro toto tempore preterito usque ad presenti die et usque inter partes presentes fuisse fatta finale computum et ratione de preditto coro et de omnibus aliis negotiis inter eos contractis usque in presenti die fuisse repertum unam partem [...] ad nihil tenere partem alteram se ipsam ad invicem quietava de predicto coro et de omnibus expensis laboribus et fatigis factis pecuniarum summis ad invicem mutatis et negotiis inter eos conventis usque in presenti die [...] sibi ipsis invicem se quietaverunt per aquilianam. [...] Quietatio pro magistro Jacobo Folfi et aliis (ASNa, Not. Aniello Rosanova, a. 1576-77, sch. 172, prot. 10, fol. 398; Toscano, La bottega …, in Annali della Facoltà di Lettere …, 26 1983-84 p.262).*
- Folfi Jacopo di Napoli, scultore in legno. 24 Maggio 1576. Fa insieme a Bartolommeo Chiarino e **Giovannangelo Manso**, del pari legnajuoli e napoletani, i conti finali dei lavori del coro in S. Giacomo degli Spagnuoli di Napoli (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.217).*
- **Manso, o Manzo Giovannangelo** di Napoli, legnajuolo. 24 Maggio 1576. Fa insieme a Bartolommeo Chiarino e Jacopo Folfi, del pari legnajuoli napoletani, i conti finali dei lavori del coro di S. Giacomo degli Spagnuoli in Napoli (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.99).*
- C.[hiarini] … sono andate perdute le altre opere a lui riconducibili … È andato ugualmente perduto il coro per la chiesa di S. Giacomo degli Spagnoli a Napoli pagato il 24 maggio 1576 al C., a Iacopo Folfi e a **Giovannangelo Manso** (Indrio, in Dizionario Biografico …, 24 1980).*

5.1583 - Nel 1583 la costruzione della chiesa era quasi ultimata, poiché nel mese di maggio si recarono a Capua su richiesta del bastoniero dell'Annunziata, i «mastri legnaioli» Antonello d'Isca, Giovan Battista Porfido e **Giovan Angelo Manso**, per fare un preventivo della spesa occorrente per realizzare la copertura della chiesa «seguitando il disegno cominciato» (Giorgi, Architettura religiosa …, 1990 p.39).*

23.7.1594 - 1594 à di 23 di luglio sabbato … f. 1041 A' nostri di Chiesa … f. 1041 A' detti d. venti et per loro à m.ro Gio: ber.no de simone et **Gio: angelo manso** d.o seli pagano a complim.to di d. quaranta in conto della incavallatura dello titto et tribuna di d.ta chiesa che hanno da fare, a loro con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1009; Pinto, Ricerca 2018).

30.7.1594 - 1594 à di 30 di luglio sabbato … f. 1041 A' n.ri di Chiesa … f. 1041 A' d.ti d. quindece et per loro à m.ro Gio: ber.no de simone et **Gio: ant.o manso** d.o à conto delle incavallature del tetto della tribuna che fanno a d. 17 l'una, a loro con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1037; Pinto, Ricerca 2018).

8.8.1594 - 1594 à di 8 d'agosto lunedi … f. 1041 A' N.ri di Chiesa conto app.e d. diece et per loro a Gio: ber.no de simone et **Gio: angelo manso** d.o in conto delle incavallature che hanno da fare nella tribuna di d.ta Chiesa, a loro con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1060; Pinto, Ricerca 2018).

24.12.1594 - 1594 à di 24 di xbre sabbato … f. 692 A' n.ri di chiesa d. sei et per loro à m.ro Gio: ber.no di simone et **Gio: angelo manso** d.o à conto dell'incavallature della tribuna di d.ta chiesa a loro con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1734; Pinto, Ricerca 2018).

7.1.1595 - 1595 à di 7 di Gen.ro sabbato … f. 229 A' Nostri di Chiesa d. diece et per lui a m.ro Gio: ber.no di simone et **Gio: angelo manso** d.e a conto delle incavallature che fanno per lo titto della tribuna di d.ta chiesa, à loro con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10; Pinto, Ricerca 2018).

14.1.1595 - 1595 à di 14 di Gennaro sabbato … f. 271 A n.ri di Chiesa d. deceotto et per loro a m.ro Gio: ber.no di simone et **Gio: angelo manso** d.o a conto della incavallatura della tribuna di d.ta chiesa, à loro con.ti d. 18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.85; Pinto, Ricerca 2018).

6.3.1595 - 1595 a di 6 di marzo lunedi … f. 501 A Nostri di Chiesa d. sei et per loro à m.ro Gio: ber.no di Simone et **Gio: angelo manso** d.o à conto dell'Incavallatura del tetto della tribuna di d.ta chiesa à loro con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.30.; Pinto, Ricerca 2018).

19.4.1595 - 1595 a di 19 d'aprile mercordi … f. 501 A' nostri di Chiesa d. sette et per lui à m.ro Gio: ber.no di simone et **Gio: angelo manso** d.o seli pagano à complim.to di d. ducento sessantacinque à conto

dell'Incavallature del titto della tribuna che li altri l'hanno havuti in più par.te per questo banco a loro contanti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.538; Pinto, Ricerca 2018).

MANSONE FABIO (not. 1568-1614), scultore

24.1.1568 - MDLxviij sabbato adi 24 di Genaro ... f. 266 Al s.r Gio: felice scalaleone d. sei, et per lui a **fabio** marmoraro d.o sono in conto delopera che fa alla sua capella d. 6 (ASNa.BA, vol. 42, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

21.2.1568 - MDLxviij sabato adi 21 di febraro ... f. 266 Al s.r Gio: felice scalaleone d. sei et per lui a **fabbio** marmoraro d.o sono in conto delli lavori de marmi che si fanno in la sua capella de **sans.no** et sono a com.to de d. 18 d. 6 (ASNa.BA, vol. 42, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

1.3.1568 - MDLxviij lunedi p.mo di marzo ... f. 562 Al s.r Gio: felice scalaleone d. quattro e per lui a **fabbio** marmoraro d.o sono in conto delli lavori de marmore che fa in la sua capella e ha ricevuto sino ad hoggi d. 22 d. 4 (ASNa.BA, vol. 42, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

24.4.1580 - Testamentum pro Hieronimo d'Auria. Die 24° Aprilis octave indictionis 1580 Neapoli. Magnificus Hieronimus de Auria de Neapoli scultor cassans omnia alia testamenta, instituit heredem suum universalem magnificum Ioseph de Auria eius fratrem utrinque coniunctum supra omnibus eius bonis exceptis infrascriptis legatis et fidei commissio. Legavit corpus suum sepeliri in ecclesia Sancti Petri ad Aram et proprie in sepulturam ipsorum magnificorum fratrum construtta intus dittam. Item declara qualmente appare debitore al detto magnifico Gioseppe suo fratello in ducati 500 contanti in virtù d'instrumento rogato per mano de notar Marc'Antonio Ammirante et per la causa in quello si contiene, avvertendo che li 200 ducati per li quali la magnifica Gasparra Ticzana sua madre la venduti al magnifico Gioan Paulo Bernalione con l'annui ducati 18 con obligatione in solidum di esso magnifico Geronimo et del detto magnifico Gioseppe suo fratello com'appare per instrumento fatto per mano de notar Francesco Antonio Scano, rei veritate detti ducati 200 sono pervenuti in potere di detto magnifico Gioseppe, et esso è tenuto a capitale e terze come del tutto appare instrumento per mano del detto notar Marc'Antonio al quale se refere. Item declara come detto magnifico Gioseppe suo fratello li anni passati venduti a la magnifica Gasparra Ticzana, sua madre, annui ducati 8 mediante instrumento che n'appare per ducati cento, li quali ducati 100 pervennero a detta magnifica Gasparra dalla retrovendita di certe annue intrate per essa fatte al magnifico notar Giovan Ambrosio de Lega, li quali ducati 100 erano hereditarii del quondam magnifico Giovan Domenico d'Auria lor comune patre, et spettavano ad esso magnifico Geronimo ducati cinquanta et successive annui ducati quattro, o quattro et mezo, della summa de dette annue intrate vendute da detto magnifico Gioseppe a detta lor comune madre, et questo lo declara per chiarezza dela verità. Item lassa a la magnifica Ramondina Palomba ducati trecento contanti per li quali ducati trecento detto magnifico Gioseppe sia tenuto et sia in sua electione di darli detti ducati 300 di denari contanti, o vero per quelli corrisponderli di annui ducati 24 a ragione di 8 per cento, et maritandosi et facendo figli legittimi et naturali, ex suo corpore, detti ducati 300 siano de detti soi figli integri, verum morendo senza figli legittimi et naturali possa disponere inter vivos vel in ultimis di ducati cento tratti dela summa predetta et li altri ducati 200 restino al detto magnifico Gioseppe herede. Item lassa ducati cento a la venerabile ecclesia et hospitale de Santa Maria Annuntiata de Napoli per una vice tantum, li quali sia lecito a detto magnifico Gioseppe suo herede o pagare di contanti, o vero per quelli corrisponderli ogni anno a ragione di 8 per cento insino a tanto che li pagarà detti ducati cento et affrancarà detti annui ducati 8. Item declara dover consequire dala signora Gioanna Scorciata ducati 142 a complimento di ducati 750 per lo prezzo del'opra di marmore fatta nell'ecclesia de Santa Maria dela Gratia, del che ne appare instumento et anco notamento nel libro di esso magnifico Geronimo. Item declara che oltre l'opera di marmore promessa a detta signora Gioanna nel'instrumento predetto di poi detta signora Gioanna ha gionto a detta opera li mischi per li quale prete di misco et in conto di essi declara haverne ricevuti ducati 208 sincome è fatto conto tra detto magnifico Geronimo et essa signora Gioanna, nelli quali ducati 208 sono incluse tutte et qualsivogliano polise et partite et altre scritture che detta signora Gioanna li have improntati et girati per partita di banco o in qualsivoglia modo; tal che detto magnifico Geronimo resta a consequire da detta signora Gioanna li sopradetti ducati 142 per complimento del prezzo dell'opra di marmore e tutto quello che detta opera de misco serà apprezzata. Item declara haver riceputo dala signora Gioanna Montalta ducati 140 quali sono in conto d'un'opera de marmore quasi finita che fa a detta signora nell'ecclesia di San Lorenzo et al presente se ritrova in poteca, tutta di esso magnifico Geronimo, la quale si ha da apprezzare et si deve consequire tutto il restante del prezzo di detta opera. Item declara havere pigliato a far un'opera de marmore dal'illustrissimo signor duca del'Atripalda per prezo di ducati 680 delli quali ne ha ricevuti ducati 170 per prima paga, delli quali n'espesa certa quantità in marmore et a lavoranti

per detta opera. Per questo lassa che detta opera si debbia finire per lo magnifico Gioan Tomase d'Auria suo zio il quale, presente et attestante, promette finir detta opera in quel modo et forma come era obligato esso magnifico Geronimo et per questo detto magnifico Gioan Thomase se contenta relassare et donare a detto magnifico Geronimo per sue fatiche pigliate in accapare detta opera ducati cento dela summa de detti ducati 170 per esso ricevuti per detta per paga ut supra. Item vole et ordina che tutte l'altre opere de marmore quale si ritrovano da finire in potecha d'esso magnifico Geronimo si debiano finire et complire per detto magnifico Gioan Thomase suo zio. Item declara che la sopradetta magnifica Ramondina al tempo venne in casa d'esso magnifico Geronimo portò molte robbe mobili et altre nge ne ha fatte esso magnifico Geronimo, per questo vole li siano consignate senza impedimento alcuno tanto le dette sue robbe, quanto tutte l'altre havesse fatte in casa de detto magnifico Geronimo, incluso una cortatela seu filato. [...] Presentibus iudice Nicolao Antonio Ticzano, magnifico Scipione Moncelio de Napoli, **Fabio Mansone** de Napoli, magnifico Gulielmo de Corde sartore, magnifico Felice de Felice marmoraro, magnifico Ioan Antonio Galluccio marmoraro, mastro Gesumundo de Cordis mastro d'ascia, magnifico Vincenzo Ticzano aurifabro et magistro (ASNa, Not. Berardino Scherillo, sch. 149, prot. 40, c. 217r-218r; Gaeta, Ricerca …; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.195).*

30.10.1587 - Et adì detto (30 ott. 1587) D. 25 per il banco delli Incurabili alli nob: **fabio sanzone** (sic) et scipione gallo (sic): dissero se li pagano anticipatamente in conto delli D. 100 promesseli per questo monte per la Cappella di marmore bianco che hanno da fare dentro la pace della nunciata di Nap., quale Cappella fu et è della heredità del q.m Aniballo Caccavello, del quale questo monte ne è herede, et se li pagano in virtù dello Instrumento con loro fatto per m.° di Not. Gio: Angelo positano al quale se habbia rellatione (Libro Giornale d'Introito ed Esito così del Monte di Massa che delle sue Confidenze, a. 1576-99, fol. 221; Filangieri, Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.LIII).*

4.12.1587 - Et adi 4 detto ciò è di Xbre 1587 D. 5 per jl banco di olgiato alli nob: **fabio manzone**, et scip. galluccio: dissero ad complimento di D. 30, che seli pagano jnconto della Cappella di marmore che sono obbligatj fare dentro la pace di Nap. quale fu del q.m Aniballo Caccavello (Libro Giornale d'Introito ed Esito così del Monte di Massa che delle sue Confidenze, a. 1576-99, fol. 222; Filangieri, Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.LIII).*

23.12.1587 - Et adì 23 detto (decembre 1587) D. 5 per il banco di olgiato al m.co scip.ne galluccio: disse in cunto della Cappella che fa dentro la pace quale fu del q.m Aniballo Caccavello, et si fa tanto per esso quanto per **fabio manzone** di marmore (Libro Giornale d'Introito ed Esito così del Monte di Massa che delle sue Confidenze, a. 1576-99, fol. 223; Filangieri, Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.LIII).*

13.2.1588 - Et adì 13 detto (febraro 1588) D. 5 a M.r Scip.ne Galluccio ad complimento delli quali per il banco di olgiato disse pagare D. 1.2.17 et esserno ad complimento di D. 55, et in conto della Cappella di marmore che fa tanto esso quanto **fabio manzone**, dentro la pace atteso li altri li hanno ricevuti in più partite (Libro Giornale d'Introito ed Esito così del Monte di Massa che delle sue Confidenze, a. 1576-99, fol. 227t; Filangieri, Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.LIII).*

31.3.1588 - Et adì ultimo detto (marzo 1588) D. 8 per il banco di olgiato a M.r Scipione Galluccio et a M.r **Fabio Manzone**: dissero ad complimento di D. 65, atteso li altri li banno exatti in più partite et esserno in conto di D. 100, per la Cappella di marmore che fanno dentro la pace (Libro Giornale d'Introito ed Esito così del Monte di Massa che delle sue Confidenze, a. 1576-99, fol. 228t; Filangieri, Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.LIV).*

13.4.1588 - Et adì 13 detto (aprile 1588) D. 5 manualmente alli nob: **fabio manzone** et a' Scipione Galluccio, delli quali ne ha fatto polisa jndorso del mandato dicendosi esserno ad complimento di D. settanta, et jn conto per la Cappella di marmore sita alla pace (Libro Giornale d'Introito ed Esito così del Monte di Massa che delle sue Confidenze, a. 1576-99, fol. 238; Filangieri, Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.LIV).*

22.8.1589 - MDLxxxviiij adi 22 de Agosto … f. 264 Ad ottavio de aponte de Andrea d. tre e per lui a **fabio masone** e m.ro fabricio pagano insolidum a lui a comp.to de d. 6 in parte de palmi 100 in ciochi di marmo gentile ce..nte in tante listi che li hanno da mettere in una cappella in s.to severino come più amp.te appare in un'altra polisa in questo banco alla quale se refere cond.ne che siano tenuti per tutto il presente mese consig.li detto marmore nonostante che per li altri fu trapassato il tempo e sendo il contrario che li sia lecito comprarli a tutti danni spesi et interessi loro perche così sono convenuti fra loro d. 3 (ASNa.BA, vol. 101, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

25.5.1596 - 1596 Adi 25 de maggio sabato … f. 878 Ad ott.o Casaburio monica d. diece e per lui à **fabio mansano** scoltore d.o in conto dello quatro de marmoro gentile che li ha promesso di fare per uno mese come per obliganza per mano de buccerijs in vic.a a 25 del p.nte a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 22, p.192; Pinto, Ricerca 2015).

13.5.1600 - 1600 Adi 13 de maggio sabato … f. 1197 A federico veturale et Scipione galluccio d. diece E per loro a **fabio mansone** scoltore d.o selli pagano imparte et caparro de d. 43 per il preczo et manifattura de tre arme de marmo gentile bianco ciò è una d'essa con le imprese de sua maesta Cattolica como se ricerca de alteza palmi sette et largeza palmi quattro et tre quarti et l'altre due de sua ecc.a similm.te con le sue imprese che in esse se ricercano conforme l'altre de lungheza de palmi tre e mezo et largeza palmi dui et terzo ogn'una d'esse simil.te de marmo bianco ut sup.a le quale tre arme promette detto fabio farli de ogni bonta et qualita a laudi desperti et in quelle incominciare a ponere mano al p.nte di et consignarcelli per tutti li 20 del intrante mese de giugno p.o venturo accio quelle per esso brevi mano si possano consignare alla reg.a Corte con ponerci tante persune quante bisogneranno et lavorarle in la poteca de scip.e galluccio, et il remanente preczo prometteno ~~consignarcelli~~ pagarcello consignando et lavorando quale marmore per detto effetto à detto fabio prometteno detti federico et scip.e consignarcelli et mancando dalla consignatione p.tta siano obligati a tutti danni spese et interesse a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 30; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.856; Pinto, Revisione 2016).
- D'Addosio riporta 12 maggio invece di 13 (Pinto, 2016).

3.7.1601 - Adi 3 di luglio 1601 Martedi … f. 373 A Marino dalesandro d. otto, E per lui a m.ro tomase dela monaca marmoraro disse a comp.to de d. cento cinquantotto et sono in conto de d. ducento per tanti promessoli per haverli da fare un pulpito di marmo alla chiesa di san lorenzo mag.re di Nap., che laltri d. centocinquanta lhà ric.ti cont.i et per altri banchi, E per lui a m.ro **fabio mansone** inparte di certe arme et intagli che haverà da fare al sop.to pulpito a lui cont.i d. 8 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2015).*

27.6.1602 - 1602 à 27 de giugnio giovedi … f. 1288 A' Carlo vernaja d.ti diece e per lui à raimo bregantino, **fabio mansone** fran.co radicha et geronimo luppardo d.o celi paga in nome e parte de Isabella et martia papa ad comp.to de d. 160 atteso li altri d. 150 li hanno receputi per n.ro banco et sono in conto dell'opera de marmo et mischi che fanno alla cappella conforme le cautele fatte per mano de not. dom.co picone alle q.le se habbia rellat.e e per d.o ger.o alli detti ut s.a per serv.o de d.a opera et prometteno non nelli fare patere ne interesse ne guadagnio ad essi con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35; Pinto, Ricerca 2016).

26.8.1602 - 1602 Adi 26 di Aug.to ... f. 460 A Detio maresca d. dodici et mezzo et per lui a **fabio mansone** et fran.co carica scoltori d.e in parte di d. 25 per quali han pattoito uno tumulo di marmo bianco gentile di carrara novo quale ha da essere conforme al disegno cioe palmi 7 di longhezza tre quarti di palmo cacciato fora del muro di lavoro et cinque palmi alto computato il scritto et medaglia che vene sopra per putronata et ha da essere tutto di un pezzo et cosi la tabella dove stava scritto lo pitaffio con doie arme cioe casa maresca et casa spinola et una da una parte et una dalaltra et cosi ancora la medaglia con la effigie in profili conforme alla s.ta ha da essere di un pezzo palmi 1 alta poco piu o meno a..putione dec.do che li altri d. 12.2.10 ad comp.to non è tenuto pagarli fin tanto che d.o tumulo con le cose predette non sono poste in compita opera dentro la cappella fatta per suo padre sotto l'ecce homo dentro s.to severo fora li vergini ad spese di detti mastri marmorai tanto di grappe et piombo giornate di portatura calce mastranze et lui et ogni altra cosa et questo per tutto il prossimo venturo mese di ottobre 1602 overo non attendendo per il d.o tempo sia licito esso detio farla fare ad spese et danno di detti marmorai per li meglio mastri di napoli … obligano con hipoteca se et loro … giuramento renuntiato d. 12.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.78; Pinto, Ricerca 2013).*

15.10.1602 - 1602 à 15 d'ottobre martedi … f. 733 Ad antonio gaudiosa d.ti dua e per lui à **fabio mansone** d.o sono à comp.to de d.ti tre atteso li altri car.ni diece li ha receputi de con.ti li quali d.ti tre sono per la valuta de una arma de marmore ad esso venduta per d.o preczo e per lui a fran.co Carica per altritanti a lui con.ti d. 2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35; Pinto, Ricerca 2016).

5.11.1602 - 1602 Adi 5 di 9bre ... f. 460 A Detio maresca d. quattro et per lui a **fabio mansone** et fran.co carica d.e in conto del opra li hanno da ponere di marmi nella chiesa di s.to severo fora lo borgo delli vergini quali d.4 sono in parte delli d. 12 li restano a dare per final pag.to di d.a opra non ..dicando in cosa ale.a alli atti fatti come appare per altra partita nel n.ro b.co et ancora per altra partita di loro mano che è in suo potere d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.624; Pinto, Ricerca 2013).*

18.12.1602 - 1602 à 18 de xbre mercoldi … f. 917 A' prospero tagliaferro d.ti cinque tt. 3.5 e per lui à raimo bregantino, **fabio mansone** et fran.co herrico d.o ngeli paga per nome e parte de Isabella papa et sono à comp.to de d. 250 per l'integro preczo della opera fatta della cappella dentro l'ann.ta de marmo inbisco et bianco gentile et altro atteso li altri li hanno receputi contanti e per banci in virtu de cautela fatta per not.e dom.co picone quale se da per rotta e cassa dall'una et l'altra parte ad essi con.ti d. 5.3.5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35; Pinto, Ricerca 2016).

23.12.1602 - 1602 Adi 23 di Xbre ... f. 460 A Detio maresca d. dodici et mezzo et per lui a **fabio mansone** et fran.co carica per final pag.to del tumulo fatto per la q.o s.ra ottavia sua moglie posto già nella chiesa di s.to severo quietandoci ad invicem di ogni cosa et danno per rotta et cassa ogni polisa che per conto banco apare d. 12.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.980; Pinto, Ricerca 2013).*

16.1.1603 - 1603 a 16 di Genn.ro … f. 354 A Cesare di Costanzo d. dieci et per lui a m.ro **fabio mansero** marmoraro: disse selli pagano in conto di certe opere di marmori che li ha da far nelle cappelle di Somma nella chiesa di Santo Dom.co et per lui a Fran.co Carica disse per altri tanti a lui contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 148, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

20.2.1603 - 1603 a 20 di Febraro ... f. 458 Ad Antonio Gliemmo d. sei e per lui a m.ro **Fabio mansone** scarpelliero, disse sono in conto di ducati dodeci per li quali si son convenuti, che per tutti li dieci di marzo primo si farrà in Pozzuolo lo tumulo, seu epitaffio funerale di pietre marmori, che li darrà esso per Monsig.re Leonardo Vajro vescovo di Pozzuolo definito a bona memoria con l'inscrittione et arme del d.o vescovo conforme al disegnio fattoli per esso, firmato di mano sua, et di d.o fabio, che si conserva in poter di d.o Ant.o e per lui ad Fran.co carita, disse sono per altritanti a lui contanti d. 6 (ASNa.BA, vol. 148, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).*

28.3.1603 - A 28 di marzo 1603 … Al principe d'Avellino D. 6. Et per esso a **Fabio Mansone** in conto del prezzo di marmi che ha fatto in suo servizio, conforme l'appuntamento tra essi come appare per altre polise per l'istesso nostro Banco. Di casa a 28 di marzo. Et per esso a Francesco Carica per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, filza del 1603, matr. 6, bancale n. 630; Del Mercato, in Quaderni dell'Archivio Storico, 1998 p.140).*

16.10.1604 - 1604 A 16 d'8bre sabb.o … f. 645 A Detio Maresca d. otto e per lui à **fabio mansone**, e fran.co Carrica scoltori d.e à comp.to dell'opra per essi fatta nella cappella di s.to Severo extra menia olim costrutta per il q.o Camillo maresca suo padre fino alli 12 del presente mese, e restano sodisfatti del tutto, con contenta delli sig.ri fabio, e fran.co per il sud.o comp.to d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 44, p.302; Pinto, Ricerca 2018).

2.6.1605 - 1605 Adi 2 di Giugno Giovedi … f. 804 Al marchese di chiusano d. venticinque et per lui a **fabio mansone** et Raimo bergantino d.e ad comp.to di d. 40 che li altri d. 15 li hanno rec.ti da lui li di passati di c.ti et sono in conto della sepoltura che fanno nella sua cappella dentro la chiesa di s.ta catarina a formello et per d.o al d.o Raimo per alt.ti d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, p.783; Pinto, Ricerca 2019).

29.10.1605 - à 29 di ottobre 1605 Sabato … f. 654 A Mauritio de alesio d.ti vinti; Et per lui à **fabio mansone** d.e ad comp.to de d.ti ottanta in conto del sepolchro de marmo et statua per la bona memoria del s.r Carlo suo fratello d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.146; Pinto, Revisione 2021).

22.2.1606 - 1606 A 22 di febraro f. 774 Al marchese di Chiusano d. quaranta, e per lui a Raimo Bergantino et m.o **fabio mansone** d.e in conto dell'opra della sepoltura haveranno da fare nella sua cappella sita dentro l'Ecc.sia di s.ta Catarina à formiello e per d.o a Raimo Bergantino per alt.ti d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 53, p.257; Pinto, Ricerca 2019).

14.1.1614 - 1614 a 14 di Gennaro Martedi … f. 606 A Federico longo d.ti sedici E per esso a **Fabio mansone** scoltore d.e à comp.to de d.ti vinti et sono in parte de d.ti 34 per prezzo de due acquesante di porfido et li serafini et pottini di marmo conforme il disegno che li ha dato et mostra di forchelo d. 16 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105, p.73; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.146; Pinto, Revisione 2023).

9.6.1614 - 1614 a 9 Giugno lunedi … f. 592 A D. amato Porro … f. 592 A detto d. dui tt. 2.10, E per lui a **fabio manzone** a comp.to de d. 4 in conto del prezzo d'un arma dela loro Religione de marmo, quale

promette fare e ponere fra giorni dieci nel cornicione dela Cupola dela loro Chiesa de montevergine de nap., che car.ni 15 l'ha rec.ti con.ti d. 2.2.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 71; Pinto, Ricerca 2024).

9.7.1614 - 1614 a 9 luglio mercordi … f. 592 A D. amato Porro d. dui e per lui a **fabio manzo** marmoraro a comp.to de d. 10 per lo prezo d'una arma di marmo dela loro Relig.ne alta palmi quattro per esso fatta, e consig.ta per ser.o dela Tribuna dela loro Chiesa di Montevergine de nap. del che resta integ.te sodisf.o che l'altri d. 8 l'ha rec.ti per n.ro b.co e con.ti, E per lui a fabritio pagano per alt.ti; à lui con.ti d. 2 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 71; Pinto, Ricerca 2024).

MANTINER RAFFAELE FIAMENGO vedi MATTINITI

MANZILLO

Giuseppe (n. c.1695 not. 1713-1775), ingegnere

28.1.1713 - Actum publicum prò Abbate D. Erasmo Gattola. Die Vigesimo octavo Mensis Ianuarij 1713 Neapoli, et proprie intus Venerabile Ecclesiam Archiepiscopalem huius Civitatis. Nella nostra presenza constituto Il Magnifico Arcangelo Guglielmelli di Napoli Ingegniero, et architetto, nec non li Magnifici U. I. Dottori Nicola Maria Russo, e Marcello Guglielmelli di questa medesima Città, li quali spontaneamente hanno asserito avanti di noi, come essendono stati richiesti dal Reverendissimo Padre D. Erasmo Gattola da Gaeta Cassinese Abbate del Venerabile Monastero di S. Matteo Servorum Dei, che osservassero il Sepolcro, ò Monumento della Buona Memoria di Ayglerio, che fu Arcivescovo di questa Città di Napoli, quale sta dentro la detta Chiesa Arcivescovale, e ne facessero relatione del stato di esso [omissis] Presentibus Iudice Francisco Antonio Fera de Neapoli Regio ad contractus, Magnifico **Ioseph Manzillo** de Neapoli architecto, Magnifico Vito de Iscias, et Magnifico Ioseph de Angelo Pictoribus de Neapoli Testibus (ASNa, Not. Gennaro Fera, sch. 10, prot. 12, ff. 82v-84; Delfino, in Scritti di Storia dell'Arte …, 1991 p.40).*

1721 - Ingegnere camerale fin dal 1721 (ASNa, Sommaria, Consulte vol. 340, cc. 49-52 t; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.22).*

2.9.1731 - 1731, sett. 25. - Giovanni de Lieto versa al giudice Francesco Cavaliere duc. 6.5 in conto della somma pattuita "per l'appoggio del nuovo edificio da lui fatto nella villa di Soccavo alligato alla casa d'esso giudice d. Francesco che possiede in detta villa, quale appoggio seu fabrica da lui ... fatta essendosi misurata da **Giuseppe Manzillo**, regio ingegniero ..." (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.122).*

17.3.1735 - Matteo Bottone paga duc. 25.3.5 (17 marzo), a comp. di 854.3.10, ad Aniello de Liguoro, "per saldo dell'opera della sua casa sita alli Ponti ... secondo la misura ... e disegno di quella fatti dal regio ing. **Giuseppe Manzillo**" (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.170).*

1743 - … nel '43 fu da Carlo III impegnato nelle fabbriche del castello di Montefilippo e dei R. Presidi di Toscana. Attività da lui svolte tanto lodevolmente che Sua Maestà era «rimasta infremata dallo zelo e puntualità con cui il suddetto Manzillo si era disimpegnato» (ASNa, Sommaria, Consulte vol. 340, cc. 49-52 t; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.22).*

15.4.1752 - 15 aprile 1752. Francesco Ricciardi paga al capomastro fabbricatore Giacomo Russo duc. 106, a compimento di 115.24, per il saldo di «tutta l'opera di fabrica fatta ... in rifare una sua poteca, sita nella strada dei Chiavettieri nel molo piccolo sotto le case del sig. Pacifico, come anche per l'opera di piperniero, ferraro, falegname ... licenze del sig. Portolano, ed ogni altra cosa bisognata per la perfezione di detta poteca»; il tutto secondo le indicazioni del regio ing. **Giuseppe Manzillo**, «il quale tiene regolato d.a fabrica, ed ave formato la misura e relazione» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.46).*

1775 - Nel 1775 contava più di 80 anni, età che non consentiva alla Sommaria di promuoverlo (ASNa, Sommaria, Consulte vol. 340, cc. 49-52 t; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.22).*

Angelo (not. 1772-1794), marmoraio

28.2.1772 - Conto del governo della chiesa di Santa Maria delle Grazie fatto da don Cristoforo Costagliola, da agosto 1771 sino ad agosto 1772. […] Esito docati sei e grana dodeci per una cornice indorata per un quadro nuovo della Concezzione per detta chiesa e per suo trasporto, comprata per mano del signor

Angiolo Manzillo di Napoli, come costa dalla ricevuta, folio 31. […] Dichiaro io sottoscritto aver ricevuto ed avuto da don Cristoforo Costagliola di Bella, governatore della venerabile chiesa di Santa Maria delle Grazie di Procida, docati sei e grana dodeci, e sono per averli pagati per comprare una cornice indorata per un quadro della Concezzione per uso della suddetta chiesa e per il di lei trasporto, e per sua cautela. Procida, li 28 febbraio 1772. Io **Angelo Manzillo** (ASDN, Miscellanea B, 28, 1; De Mieri, Splendori …, 2016 p.388).*

18.11.1774 - Illustrissimo e reverendissimo signore, il sacerdote secolare don Giacinto Costagliuolo della città ed isola di Procida supplicando espone a Vostra Signoria illustrissima come, dovendo ora cessare dal governo della chiesa di San Lionardo della medesima città, di cui ora si trova governadore, e ciò per esser finito l'anno, ma perché esso governadore don Giacinto ave dato principio ad un altare nuovo di marmo, e propriamente all'altare maggiore, assieme con i balaustri, e perché ave pattuito con istromento publico col mastro marmoraro **Angelo Manzillo** di Napoli di pagarlo fra lo spazio d'anni quattro, perciò, affinché non resti imperfetta una tal opra, prega Vostra Signoria illustrissima a volerlo confirmare per altri anni quattro, e spera ottenere la grazia dalla innata bontà di Vostra Signoria illustrissima, ut Deus. [con altra grafia] Il reverendo vicario foraneo di Procida mi facci distinta relazione secondo l'occorrenza, Napoli, 18 novembre 1774, con lo parere nostro, Gioangiacomo vescovo di Teano (ASDN, Miscellanea B, 30, 4; De Mieri, Splendori …, 2016 p.397).*

16.8.1779-15.8.1780 - Conto che da me sottoscritto don Girolamo Scotto di Rinaldi, governatore della venerabile chiesa della Santissima Nunziata di Procida, si dà del governo ed amministrazione fatta in detta chiesa principiando dalli 16 agosto 1779 per insino alli 15 agosto 1780. [...] Pagato all'orefice Filippo Ferrara napolitano ducati ottanta per aver lavorata una custodia nuova con portella d'argento, delli quali ducati ottanta settantadue ne furono pagati dalli eredi della quondam donna Barbara Lubrano, lasciati per elemosina a detta chiesa, e l'altri ducati otto, complimento delli ducati ottanta, da me furono pagati, folio 7, ducati 8; pagato all'orefice napolitano ducati ventidue per aver accomodato la sfera, una con il suo piede d'argento, come da sua ricevuta appare, foglio 8, ducati 22. […] Pagato al marmoraro **Angelo Manzillo** per aver collocata la nuova custodia, ducati 2 […] (ASDN, Miscellanea B, 29; De Mieri, Splendori …, 2016 p.386).*

26.7.1783 - Dichiaro io sottoscritto d'aver ricevuto da don Girolamo Rinaldi, governadore della Santissima Annunziata di Procida, in più volte docati quartodeci e sono per due lapidi di sepolcro e pulimento d'altri marmi, così ancora carlini venticinque per una credenza di marmo, oggi li 26 luglio 1783. **Angelo Manzillo** (ASDN, Miscellanea parrocchie, A, 220; De Mieri, Splendori …, 2016 p.386).*

12.8.1794 - Dichiaro io sottoscritto aver riceuto dal reverento don Antonio Davella, attuale gubernatore del venerabila [sic] chiesa della Santissima Annunciata di Procida docati sette e grana venti, e sono per una lapida di marmo di sepultura fatta nella medesima chiesa di Procida, ed a sua cautela, a' 12 di agosto 1794. **Angelo Manzillo** (ASDN, Miscellanea B, 28, 2; De Mieri, Splendori …, 2016 p.386).*

MANZO

Simone e Nicola vedi Mano Simone e Nicola

Pasquale (not. 1753-1776), ingegnere

29.10.1753 - 29 ottobre 1753. Gennaro Galdiero paga all'ing. **Pasquale Manzo** duc. 3, a compimento di 50, «per suoi diritti ed accessi fatti nella sua casa, sita nella contrada dell'Azzimatori ed Armieri, in formare la relazione di quello si deve da esso pagare per la sua porzione del muro divisorio tra detta sua casa e quella del Monte di S. Lorenzo e Martino» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.47).*

12.2.1754 - 15 giugno 1754 … f. 2033 A Saverio Scavelli ducati 50 e per esso a Francesco e Crescenzo Cozzolino, padre e figlio, rispettivamente di Resina, Mastri fabricatori, e sono a compimento di ducati 500.92 atteso ducati 450.92 l'hanno li medesimi Francesco e Crescenzo ricevuti in più e diverse partite di Banco e contanti, come stanno notati al loro libro al quale i detti ducati 500.92 sono per la fabrica della grada fatta nel Palazzo di donna Emanuela Caracciolo duchessa di Montecalvo nel luogo detto l'Arso secondo la misura fatta dall'Ing. don **Pascale Manzo** in data 12-II-1754 ascendente alla detta somma di ducati 500.92 con che per detta misura di detta fabrica ne restano ben contenti, e soddisfatti, a tenore delli patti e prezzi convenuti come appare nell'Istr. stipulato per mano di Notar Tommaso Sodano di Napoli e con dichiarazione che detto pagamento lo fa a nome e parte di proprio denaro di detta Duchessa (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1269; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.180).*

24.5.1756 - 24 maggio 1756 … f. 2507 A Saverio Scavelli ducati 31 e per esso a **Pascale Manzo**, ingegnere, e sono a compimento di ducati 32 atteso carlini 10 l'ha ricevuti contanti quali ducati 32 sono in soddisfazione della misura ed apprezzo delli lavori di fabrica fatti dal capo mastro Crescenzo Cozzolino di Resina nel Palazzo della Duchessa di Montecalvo Caracciolo nel luogo detto l'Arso per porzione dei diritti spettanti a detta duchessa alla ragione del 2% quale misura ascende alla somma di ducati 1605.96, né deve altro conseguire per detta porzione di detta misura, restando intieramente soddisfatto con dichiarazione che detto pagamento, lo fa in nome, e parte, e di proprio denaro di duchessa, e così per esso al Cacciapuoti per detti ducati 31 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1340; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.183).*

8.1756 - 4 aprile 1757 … f. 2846 A don Saverio Scavelli ducati 15.3.10 e per esso a Francesco e Crescenzo Cozzolino, (padre e figlio) mastri fabricatori di Resina, e sono a compimento di ducati 206.85 atteso il di più li hanno li medesimi ricevuti in più e diverse partite, con dichiarazione, come dal suo libretto al quale si riferisce e tutti detti ducati 206.85 sono in soddisfazione e final pagamento della fabrica del Muro del Cancello della Masseria della duchessa di Montecalvo donna Emanuela Caracciolo nel luogo detto l'Arso come anche del Pozzo e Piperno entro detto Pozzo nel suo Palazzo in detto luogo come della misura fatta dall'Ingegnere don **Pascale Manzo** (...) nel mese di ottobre 1756 ed ogni altro lavoro come si contiene in detta misura alla quale si riferisce con che restano intieramente soddisfatti per detta misura con dichiarazione che detto pagamento lo fa in nome e parte e di proprio denaro di detta duchessa e così con firma di detti Francesco e Crescenzo Cozzolino per mano di notaio Giuseppe Scognamiglio di Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1376; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.184).*

20.12.1760 - 20 dicembre 1760 … A Gaetano Masca, D. 38 a Maestro Ignazio Chiaiese, li paga di denaro dell'Eccellentissimo Conte di Policastro in soddisfazione di una mattonata fatta in quattro Camerini e al Camerone del suo Casino sito dentro il Giardino del suo palazzo a San Potito, giusta relazione ed apprezzo del Regio Ingegnere **Pasquale Manzo** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1578, p. 983; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.85).*
- L'ingegnere **Pasquale Monzio** dirige lavori di fabbrica per conto della Contessa di Policastro (ASNa, Not. Gennaro Russo, 1760, p. 281; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.122).*

27.10.1761 - 27 ottobre 1761. A Dom. Pacelli D. 23 e per esso a Girardo Solofrano Maestro Stuccatore, a comp. di 43 a saldo e final pagamento di tutti i lavori di stucco e toniche fatte nell'affacciata del suo Palazzo, a tenore delle misure e perizie fatte dal regio Ing. D. **Pascale Manzo** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1465, p.207; Rizzo, Ricerca 2018).

4.2.1764 - 8 marzo 1764 … f. 2669 A don Saverio Scavelli ducati 20, fede 18-II-1764, e per esso al capomastro Crescenzo Cozzolino di Resina, detti sono a compimento di ducati 330.68 quali ducati 247 sono in soddisfazione e final pagamento di tutte le fabriche fatte, e residui fatti, nel casino di sua Eccellenza la duchessa di Montecalvo, donna Emanuela Caracciolo, nel tenimento di S. Giorgio a Cremano, nel luogo detto l'Arso, a tenore della misura fatta dall'Ingegner don **Pascale Manzo** in data 4-II corrente anno, alla quale dichiara che resta interamente soddisfatto per detta misura, e ducati 83.68 restano a conto delle fabriche che attualmente sta facendo, e propriamente delle muraglie, lamie ed astrichi di sopra la stalla, con dichiarazione che detto denaro, lo paga a nome e parte e di proprio denaro di detta ecc.ma duchessa, per mano di notar Egidio Palomba di Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1589; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.185).*

12.7.1765 - 12 luglio 1765. Banco dello Spirito Santo pagate a Gaetano Polverino, mastro ottonaro, D. 15, quali sono a compimento di ducati 30, atteso l'altri l'ha ricevuti nel mese di giugno. E tutti sono in conto del prezzo delle grate di ottone che sta facendo per il comunichino e confessionili nuovi di nostra chiesa per causa dell'ampliazione e modernazione della medesima, giusta il certificato del regio ingegnere **Pasquale Manzo**. F.to La priora del venerabile Monastero di Santa Caterina da Siena delle signore monache (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Nappi, in Le arti figurative ..., 1979 p.191).*

13.7.1765 - 13 luglio 1765. Banco dello Spirito Santo pagate ad Antonio de Lucca D. 300, quali sono per caparra di tutti li lavori di marmo dal medesimo convenuti farsi della chiesa del nostro Monastero per tutto il venturo mese di luglio dell'entrante 1766, del modo e maniera descritti nell'istrumento il primo del mese di luglio per mano di notar Michele Ruvo di Napoli. Quali lavori di marmo dovranno essere a soddisfazione delle signore monache del Monastero e si debbono valutare e pagare per quelli patti descritti in detto istrumento e se ne debba stare alla direzione del magnifico ingegnere del loro Monastero **Pasquale Manzo**.

F.to La priora del venerabile Monastero di Santa Caterina da Siena delle signore monache (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Nappi, in Le arti figurative ..., 1979 p.191).*

18.7.1765 - 18 luglio 1765. Banco dello Spirito Santo pagate a Baldassarre Amedrano D. 110,60, quali sono in soddisfazione del prezzo di legnami venduti per la travatura occorsa in fare il soprastico della chiesa del nostro Monastero a causa dell'ampliazione e modernazione della medesima a tenore della nota formata e tassata dal regio ingegnere **Pascale Manzo**. F.to La priora del venerabile Monastero di Santa Caterina da Siena delle signore monache (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Nappi, in Le arti figurative ..., 1979 p.191).*

8.8.1765 - 8 agosto 1765 … f. 4115 A Saverio Scavelli D. dieci fede 26 aprile 1764 e per esso a Crescenzo Cozzolino di Resina Capo Mastro Fabricatore detti sono a' completamento di ducati 193.02 quali sono à conto delle Fabriche, che attualmente sta' facendo nel palazzo della duchessa di Montecalvo D. Emanuela Caracciolo di Brienza nel luogo detto l'Arso data la misura fatta dall'Ing. d. **Pascale Manzo**, dove apparisce con altra Fede di detto Banco in data del 24 Febbraio 1764 e detto pagamento lo fa a nome e parte didetta duchessa e di suo proprio denaro e per esso per mano di Notar Mauro Ascione di Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1637; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.186).*

22.8.1765 - 22 agosto 1765. Banco dello Spirito Santo pagate a Giuseppe Tomas, mastro falegname, D. 40, quali sono a compimento di D. 110, atteso gli altri ducati 70 l'ha ricevuti in altre polise. E tutti sono per saldo delli lavori di legname dal medesimo fatti per l'ampliazione e modernazione di nostra chiesa, come distintamente stanno spiegati nella misura ed apprezzo fattone dal regio ingegnere **Pascale Manzo**. F.to La priora del venerabile Monastero di Santa Caterina da Siena delle signore monache (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Nappi, in Le arti figurative ..., 1979 p.191).*

16.1.1767 - 16 gennaio 1767. Al Monastero di S. Marcellino e Festo, D. 30 a Girardo Solifrano, Maestro Stuccatore, a compimento di ducati 630 a conto delli lavori di stucco dal medesimo fatti nella Nave di loro Chiesa qual pagamento lo si fa in relazione del Regio Ingegnere Don **Pascale Manzo** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2280; Rizzo, Ricerca 2018).

28.11.1769 - 28 novembre 1769. Alli due ingegneri Giuseppe Astarita e **Pascale Manzo** D. 8, per l'accesso fatto nel Banco unitamente con i signori del Governo per osservare ciò che conveniva farsi per dar riparo alle gravi lesioni osservate nella facciata principale del Banco (ASBN, Banco dei Poveri, patrimoniale, matr. 684; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.185).*

24.5.1771 - … capomastro fabbricatore Marco Paduano, attivo soprattutto nei cantieri della capitale; infatti da una serie di inedite polizze di pagamento veniamo a conoscenza che … Nel 1771, sotto la direzione dell'architetto ed ingegnere **Pasquale Manzo**, fu impegnato nei lavori della casa di Francesco Maturanzio ubicata alla Regia Dogana (ASBN, Banco dello Spirito Santo, Bancale del 24 maggio 1771, f. 179; De Martino, La settecentesca cappella …, 2016 p.34).*

15.6.1772 - 15 giugno 1772. Alla tesoreria dell'abolita Compagnia D. 12. E per essa ad Alessandro Ciulli mastro falegname per aver apprezzato tutto il lavoro di legname di noce fatto dal falegname Angelo de Simone per uso della nuova Sagrestia e chiesa di S. Ferdinando presso il regio ingegnere **Pasquale Manzo** come dalla relazione dell'ingegnere Lorenzo Iaccarino (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1854; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.132).*

3.9.1772 - Banco Spirito Santo, delli D.ti duemila esistentino in V.ro banco a credito mio pervenutemi dal Venerabile Monistero di S. Giuseppe e Teresa de' Padri Carmelitani Scalsi della Citta di Bari condizionati siccome della partita di d.o vostro banco pagherete al Reggiolaro Ignazio Chiajese D.ti centoventi corr.te d.a somma a Conto de i lavori di sua Arte che il ..domo stà facendo per la nuova fabbrica della mia Casa sita fuor la porta di Chiaja che si stà rifacendo sotto la direz.ne del R.o Ingegniere D. **Pasquale monza** in conformità de' Decreti della G. C. della Vicaria a due ..te e del S. C. presso lo Scrivano Caputo Cesi &c Napoli 3 7bre 1772 Vincenzo Tuttavilla Duca di Calabritto d. 120 con.ti **Pasquale Monzo** Regio Ing.e Ottavio di Arena P.re Rodrigo della Purificazione Proc.re (ASBN, Banco dello Spirito Santo, Volume di bancali; Di Furia, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).

3.1.1774 - 3 gennaio 1774. A Bernardo Buono tesoriere dell'Azienda di Educazione D. 350. E per esso al mastro ferraro Tomaso Romano a compimento di D. 1.800 a conto dei lavori fatti e faciendi nella fabrica di S. Ferdinando e propriamente nel palazzo a fronte della strada di Toledo, così per la formazione delle botteghe con dietro botteghe e cantine sotto di esse, come per la costruttura delli tre appartamenti nobili sopra le

medesime e detto pagamento si fa con artifizio dell'ingegnere **Pascale Manzo** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2404; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.132).*

28.4.1774 - 28 aprile 1774. A Bernardo Buono D. 2.000. E per lui al capo mastro fabbricatore Matteo Paduano a compimento di D. 16.500 ed in conto de suoi lavori fatti e faciendi per la riedificazione delle case nell'isola di S. Ferdinando a Toledo, giusta certificato dell'ingegnere **Pascale Manzo** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2404; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.132).*

23.8.1774 - 23 agosto 1774. Banco dello Spirito Santo pagate a Pascale Ferrara e Giuseppe Stizza, capimastri fabbricatori, D. 300, quali sono a conto dell'opera stan facendo per l'ingrandimento del cortile del nostro Monastero con bassarlo e ponerlo in piano, a qual'effetto deve formare una nuova scalinata per ascendere all'abitazione dei religiosi, che assistono al nostro Monastero, poiché la scala presente colla stanza che sussiegue è sito de comuni in piano terra, e la stanza superiore deve buttarsi per terra, come pure devonsi buttare a terra tanto le mura, che racchiudono il giardinetto di detti religiosi, quanto quelle in testa che racchiudono l'altro cortiletto avanti l'antico forno con trasportarsi più indietro, come ancora per il bassamento del detto cortile devonsi fare le scalinate di piperno tanto avanti l'atrio della chiesa, quanto davanti la Porteria e Porta Carrese, e parimenti tutto il pavimento di piperno, come anche si deve portare in pubblicò aspetto la facciata di detto Monastero ed altro che nel corso dell'opera potrà occorrere per ponere in buona forma detto cortile, giusta la nota formatone da **Pasquale Manzo**, ingegnere del nostro Monastero, con patto che detti mastri debbano terminare l'opera fra un anno, giusta l'istrumento stipulato per notar Michele Ruvo di Napoli a 26 maggio del corrente anno. F.to La priora del venerabile Monastero di Santa Caterina da Siena delle signore monache (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Nappi, in Le arti figurative ..., 1979 p.194).*

23.3.1775 - 23 marzo 1775. A Bernardo Buono D. 1.726,18. E per esso al capomastro falegname Gio Ametrano a compimento di ducati 9.226,18 ed in conto di ducati 13.142,68 per tutti li legnami serviti per la puntellatura della cupola della chiesa della Trinità Maggiore, giusta relazione degli ingegneri Ferdinando Fuga, Giuseppe Astarita, Felice Bottiglieri et **Pascale Manzo** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2423; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.117).*

11.5.1775 - 11 maggio 1775. A Bernardo Buono tesoriere D. 50. E per esso al mastro riggiolaro Ignazio Chiaiese a compimento di D. 500 ed in conto dei suoi lavori fatti e faciendi nelle fabriche di S. Ferdinando e propriamente a fronte della strada di Toledo, per la formazione delli tre appartamenti nobili con quartini superiori, inferiori ed altro. Qual pagamento si fa per esecuzione di real dispaccio e decreto della Giunta di Economia, come da certificato dell'ingegnere **Pasquale Manzo** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2423; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.132).*

17.6.1776 - 17 giugno 1776. Banco dello Spirito Santo pagate a Pascale Allegro, mastro ottonaro, D. 52 per il rame cetro, bronzo e chiodetti d'ottone posti nella nuova ruota che si è fatta nel nostro Monastero con manifattura, come per nota **Pascale Manzo**, nostro ingegnere. F.to La priora del venerabile Monastero di Santa Caterina da Siena delle signore monache (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Nappi, in Le arti figurative ..., 1979 p.194).*

11.7.1776 - 11 luglio 1776. Banco dello Spirito Santo pagate al magnifico Antonio di Lucca D. 280 e sono a compimento di ducati 4000, atteso li mancanti D. 3720 l'ha ricevuti con altre nostre polizze e con mandati di liberazione per diversi banchi in varie partite e tempi a tutto li 20 luglio 1775. E tutti detti D. 4000 sono in soddisfazione dell'intero importo e valore di tutti li lavori di marmo dal medesimo fatti nella chiesa del nostro Monastero per causa dell'ampliazione e modernazione della medesima a tenore dell'istrumento rogato per mano di notar Michele Ruvo di Napoli del primo luglio 1765 e giusta la misura ed apprezzo fattone dal regio ingegnere **Pasquale Manzo**, revista e tassata per detta somma dal regio ingegnere Giovanni del Gaiso. F.to la priora del venerabile Monastero di Santa Caterina da Siena delle signore monache (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Nappi, in Le arti figurative ..., 1979 p.194).*

Domenico (not. 1759-1766), pittore

2.6.1759 - Partita di ducati 10 del 2 giugno 1759. Pagamento al pittore ornamentista **Domenico Manzo** per le incartate, i fregi e le pitture del Collegio di S. M. a Secula sita nella strada di Porta Medina (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 11354; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.396).*

8.1766 - agosto 1766 - [Monastero del Divino Amore] Al Dipintore **Domenico Manzo** per dipingere la fontana e le parti da dentro D. 2.9 (ASNa, Mon. sopp. 3759; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.241).*

MANZONE

Francesco (not. 1724-1759), argentiere

9.3.1724 - A 9 marzo 1724. Docati trecentotrentaquattro, tarì 3.15 al Signore **Francesco Manzone** Argentiere, e sono [...] per fattura di quattro puttini d'argento con sue pedagne (omissis) (BNN, Ms. IX B. 73, f. 5r; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.12; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.386).*

9.3.1724 - A 9 marzo 1724. Carlini venti al Signore Matteo Bottigliero famoso scultore per regalo per il modello, che ha fatto per li suddetti quattro Puttini, atteso altri docati sei gli ha pagati il suddetto Signore **Francesco Manzone**, atteso lui era obbligato a pagarli, e detti carlini venti se li sono dati, acciò avesse fatto con più attenzione, e pulizia il suddetto Modello (BNN, Ms. IX B. 73, f. 5v; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.386).*
- Bottigliere Matteo, scultore. Riceve Duc. 2 pel modello dei puttini per la cappella dell'Angelico in S. Domenico Maggiore (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.64).*

1728 - *libro Esito di spese fatte per la Cappella di S. Tommaso* [in S. Domenico Maggiore] … (1728) … A **Francesco Manzone** argentiere per due puttini di rame dorato Ducati 15,00 (BNN, ms. IX.B.73; Filangieri, Documenti …, III 1885 p.12).*

1.8.1733 - 30 giugno 1739 ... Al p. maestro fra' Domenico Pucci, ducati 45 a **Francesco Manzone** a compimento di ducati 1412 atteso li altri 1367 li ha ricevuti in parte contanti e in parte per polizze e sono per l'intero prezzo della statua del glorioso San Domenico di Guzman, con cane e giglio, tutto di rame colorato bronzino, posto sopra la guglia del largo del real Monistero di San Domenico Maggiore, in nome del quale si fa detto pagamento e resta detto **Manzone** completamente soddisfatto, come da istrumento del 1733, per notaio Nicola Ferraiolo benché la detta convenzione fosse stata concepita in alta maniera per ducati 1200, come da notamento fatto a margine dell'enunciata convenzione, per rogito primo di agosto 1733 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1024, p. 561; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.257).*

1.12.1733 - 1 dicembre 1733. Al mastro fra' Tomaso Maria Vecchione ducati 100. E per esso a **Francesco Manzone** orefice argentiere per tanti li paga il monastero di San Domenico Maggiore de predicatori a conto del pezzo statua del glorioso San Domenico in rame da collocarsi nella cima della piramide nell'atrio seu piazza sistente nella parte detta delle scale grandi della chiesa di detto monastero, come da istrumento stipulato l'1 agosto 1733 per notar Nicola Antonio Ferraiolo (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 922; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.50).*

5.11-23.12.1734 - I frati Alfonso Maria Martini e Tommaso Maria Vecchione, per conto del convento di S. Domenico Maggiore, pagano … duc. 70 (5 nov. e 23 dic.) al maestro **Francesco Manzone**, "per il prezzo della statua di rama rappresentante S. Domenico, che ... sta lavorando per collocarsi in cima della guglia" (ASBN, Banco del Salvatore, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.203).*

4.6-20.12.1735 - Il frate A.M. Martini paga … duc. 70 (4 giugno e 20 dic.), a comp. di 640, al "publico argentiere di Napoli" **Francesco Manzone** (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.203).*

5.1.1736 - 5 gennaio 1736. A **Francesco Manzone** ducati 10. E per esso a Francesco Rossano a compimento di ducati 30 in conto di ducati 60 per gettatura che il detto Francesco sta facendo della testa, mano e cane di San Domenico che va collocata sopra la guglia di San Domenico Maggiore secondo appare dal modello in tutto e quanto bisognarà di spese in detta gettatura vada a carico di detto Francesco, con restare esso assolutamente pigliare la rame che bisognerà in detta gettatura e non altrimenti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 972; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.50).*

7.2.1736 - 7 febbraio 1736. Al padre fra' Alfonso Montemartini ducati 10. E per esso a **Francesco Manzone**, pubblico argentiere in Napoli a compimento di ducati 650, atteso gl'altri ducati 640 l'have ricevuti in altre fedi di credito per nostro Banco e in conto del prezzo della statua di rame rappresentante il padre San Domenico che detto Francesco sta lavorando per collocarsi nella aguglia sita nella piazza maggiore del convento di San Domenico Maggiore. E questo pagamento lo fa in nome e parte e condizioni espresse nell'istrumento

rogato per notar Nicola Ferraiolo di Napoli e sempre si deve avere relazione. E per esso ad Arcangelo Cafiero per altritanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 970; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.50).*

5.3.1736 - 5 marzo 1736. Al padre maestro fra' Alfonso Martini ducati 40. E per esso a **Francesco Manzone**, pubblico argentiere in questa città. E sono a compimento di ducati 690 e sono in conto del prezzo della statua di rame rappresentante il padre San Domenico che detto **Francesco Manzone** sta lavorando per collocarsi su dell'auguglia, sita nella piazza maggiore del convento di San Domenico Maggiore, giusta l'istrumento per notar Nicol'Antonio Ferraiolo di Napoli (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 967; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.50).*

18.4.1736 - 18 aprile 1736. Al padre maestro fra' Alfonso Maria Martini ducati 10. E per esso a **Francesco Manzone**, pubblico argentiere di questa città di Napoli a compimento di ducati 700 a conto del prezzo della statua di rame che rappresenta San Domenico, che detto **Francesco Manzone** sta lavorando per collocarsi su della guglia sita nella piazza maggiore del convento di San Domenico Maggiore, giusta istrumento per notar Nicola Antonio Ferraiolo di Napoli (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 973; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.50).*

26.4.1736 - 26 aprile 1736 … A **Francesco Manzone** ducati dieci e per lui a Francesco Rossano, a compimento di D. 68, atteso gli altri D. 58 gli have da lui ricevuti cioè D. 28 in denari contanti e gli altri D. 30 in tre fedi di credito per mezzo del medesimo nostro banco. E sono detti D. 68 per saldo e compimento della testa, mano e cane della statua di S. Domenico Maggiore che detto Francesco attualmente sta gettando il cane sudetto tantum con dichiaratione che in caso il cane sudetto non venisse a sodisfatione del regio ingegnere Domenico Vacaro, secondo lo modello da lui fatto, in tal caso sia tenuto il detto Francesco Rossano di nuovo e senza replica alcuna gettare il cane sudetto a sue spese, senza che lui sudetto sia tenuto a cosa veruna, se non che assolutamente la rama che ci bisognerà in detto cane, con essere tenuto pure lui sudetto in fine di detto cane consegnare a detto Francesco Rossano altri D. 5 per puro donativo, senza che lo detto Francesco Rossano possa pretendere altro da lui per la causa sudetta, stante così si sono convenuti: E con firma a lui contanti D. 10 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 971, fol. 321; Catello, in Ricerche sul '600 …, 2006 p. 10).*

24.5.1736 - 24 maggio 1736 ... A **Francesco Manzone**, ducati 35 e 2 e per lui al regio ingegnere Domenico Antonio Vaccaro a compimento di ducati 150 atteso gli altri 114.60 gli ha ricevuti da lui cioè 26 in diverse monete di argento, e 86 e grana 60 gli ha ritenuti in prezzo e valore di tanto argento lavorato e sono detti 150 in conto dell'assistenza o modello in piccolo che detto Domenico ha fatto per servizio della statua di San Domenico Maggiore che va collocata sopra l'auguglia di detto monastero e per lui a Tommaso Parise (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1034; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.256).*

31.10.1736 - 31 ottobre 1736. Al padre maestro fra' Alfonso Maria Martini ducati 50. E per esso a **Francesco Manzone**, argentiere, per prezzo della statua di rame del padre San Domenico collocata su la cima della guglia lavorata a tutte spese di detto **Francesco Manzone** e per detto prezzo di ducati 1.412 si à convenuto pagarsi il di più, che si avesse meritato detto Francesco per il lavoro di detta statua per sua divotione l'ha donata a detto convento. E li sudetti ducati 822 l'have ricevuti in conto detto Manzone parte in contanti e parte in fedi di credito per detto nostro Banco. Quale pagamento fa in nome e parte e di proprio denaro del convento di San Domenico di Napoli, dichiarando con tal pagamento, che detto Francesco resta ad avere solamente ducati 590 senza poter pretendere altra cosa per prezzo di detta statua (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 976; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.50).*

1.12.1736 - 1 dicembre 1736 ... A **Francesco Manzone**, ducati 10 e per lui al regio ingegnere Domenico Antonio Vaccaro a compimento di ducati 20, atteso li altri 10 ducati l'have ricevuti a saldo e final pagamento di tutte le accomodazioni, assistenza e modelli fatti per servizio della statua di San Domenico Maggiore da porsi in rame colorito bronzino sulla guglia e resta interamente soddisfatto per tutti li incomodi, assistenza e modelli da lui fatti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1044; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.257).*

15.12.1736 - 15 dicembre 1736 ... Al padre lett. fra' Marino Peluso, ducati 20 a **Francesco Manzone** argentiere a compimento di ducati 40 per causa della statua di rame del padre San Domenico col cane eretta nella guglia sita al Largo di San Domenico lavorata da detto **Francesco Manzone** per il prezzo stabilito di ducati 1412 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 977; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.257).*

30.6.1739 - 30 giugno 1739 ... Al p. maestro fra' Domenico Pucci, ducati 45 a **Francesco Manzone** a compimento di ducati 1412 atteso li altri 1367 li ha ricevuti in parte contanti e in parte per polizze e sono per l'intero

prezzo della statua del glorioso San Domenico di Guzman, con cane e giglio, tutto di rame colorato bronzino, posto sopra la guglia del largo del real Monistero di San Domenico Maggiore, in nome del quale si fa detto pagamento e resta detto Manzone completamente soddisfatto, come da istrumento del 1733, per notaio Nicola Ferraiolo benché la detta convenzione fosse stata concepita in alta maniera per ducati 1200, come da notamento fatto a margine dell'enunciata convenzione, per rogito primo di agosto 1733 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1024, p. 561; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.257).*

20.10.1749 - 20 ottobre 1749 ... A Lorenzo Dominici, D. 801.2.10 a **Francesco Manzone** Maestro argentiere e li paga d'ordine e p.d. del suo signore il Principe di Tarsia, per 12 candelieri grandi di argento lavorati con n. 12 cornucopi di argento e tre lumi lavorati con l'Aquila imperiale, ed impresa nel mezzo di rilievo di ciascuno cornocopio delle Arme della Casa Spinelli dei principi medesimi ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1118, p. 608; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 123).*

12.9.1750 - 12 settembre 1750 … f. 864 A D. Melchiorre Laudati d. 20 e per esso a **Francesco manzone**, orefice argentiere, a compimento di d. 400, mentre gli altri gli sono stati pagati parte per mezzo dei pubblici banchi, parte in contanti. Tutti i d. 400 sono per il prezzo e per il valore di una statua d'argento di S. Biagio vescovo e martire, quale da esso si disse dover servire per la chiesa di S. Biagio della Terra di Ottati Fasanella in provincia di Principato Citra, che dovera essere lavorata da Francesco ed essere consegnata compiuta fra dieci mesi, mentre il compimento dell'intero importo della statua, compiuta a giudizio degli esperti, dovera essere pagata fra lo spazio d'anni cinque (…) come fu detto nel pagamento di d. 115.2.10 fatto per compimento di d. 200, per il nostro banco con fede di credito in testa sua del 29 novembre 1749 alla quale si fa riferimento al presente essendosi già compiuta la statua e dovendosi quella consegnare (…) e per esso a Silvestro Cavasinno d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1985; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

11.1.1759 - Per obbedire al venerato ordine dell'illustre Cavaliere d. Fran.co Vargas Amm.re Fiscale del Real Patrimonio e Delegato di S.M. Dio Guardi, della Nobil Arte degli Orefici Io sottoscritto Giuseppe San Martino Scultore mi ricordo benissimo che anni sono fui chiamato dal Sig. D. Giuseppe Bonito, dal quale mi venne ordinato, che fatto avesse un modello del glorioso S. Vincenzo Ferreri per servizio della Ven.le Chiesa di S. Pietro Martire dei RR.PP. Predicatori di questa Città, e nel mentre si discorreva di fare detto Modello, si portò in casa del suddetto Sig. Bonito il Sig. **Francesco Manzone** Orefice con una tavola, quanto era grande il piano del sgabello già fatto, acciò fù di quella grandezza il d. Sig. Bonito avesse fatto fare il modello del Corpo di detta statua, e perché si stimò dal suddetto sig. Bonito di fare un modello grande, non volle fare uso del detto piano e fattosi poi da me il suddetto modello ordinatomi dal suddetto Sig. Bonito, li cavi furono mandati a prendere dal suddetto Sig. d. Fran.co in casa del suddetto Sig. Bonito, e più da circa un anno e mezzo addietro fui mandato a chiamare dal suddetto Sig. d. Fran.co ed essendomi portato dal medesimo unitamente ad esso, ci portassimo in Camera di fra' Vincenzo Barbati sotto sacrestano della detta Chiesa di S. Pietro Martire, ed essendovi su il detto d. fra' Vincenzo mi ordinò che fatto avessi un modello del Corpo del S. Vincenzo dell'atteggiamento di un quadro che stava in detta sua camera, e proporzionato della già fatta pedagna dal suddetto d. Fran.co come è fatti il giorno seguente dal medesimo d. Franco formandosi in mia casa la creta sufficiente per fare detto modello, unitamente con la suddetta già fatta pedagna, acciò su quella fatto avesse il modello idoneo a seconda l'ordine ricevuto dal sopra nominato fra' Vincenzo e passatone poi qualche giorno il suddetto Signore Don Franco mi mandò di nuovo a chiamare, ed essendomi dal medesimo portato, mi disse che ci dovevamo portare dal P. Califano di detto ordine posto che dal medesimo ricevuto avea ordine che prima di fare il grande si fosse fatto il modello piccolo, il quale riuscito di soddisfazione si passava in grande, ed infatti ci portassimo dal medesimo e si ricevé l'istesso ordine, in esecuzione del medesimo da me fù fatto il modello piccolo, il quale lo portai unitamente con il suddetto d. Franco nella sacrestia della suddetta Chiesa e quello veduto dalli PP. da d. fra' Vincenzo, e P. Califano dissero che era avvisato io di poter fare il modello grande e per opere la verità ho fatto la presente dichiarazione li undeci gennaro 1759. Io Giuseppe San Martino fo fede come sopra. La medesima firma è di propria mano del detto D. Giuseppe San Martino Scultore ed in fede ho registrato D. Giuseppe Sellitto di Napoli (ASNa, Mon. sopp. 651, foll. 605-666; Rizzo, Sculture …, in Nap. Nob. 18 1979 p.144).*

Domenico (not. 1733-1736), argentiere

5.1733 - Aversa, Chiesa di S. Biagio … Nel marzo 1733, al marmoraro napoletano Cristoforo Battimelli fu assegnato il partito dell'altare maggiore … In maggio, **Domenico Manzone**, «mastro orefice», lo ornò «di rame dorato alla tedesca», ancora su disegno di Nauclerio (ASCe, Not. Nicola Melorio, V. 8075, a. 1773, fol. 273; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, II 2002 p.478).*

11.7.1736 - Partita di ducati 150 dell'11 luglio 1736. Pagamento all'orefice **Domenico Manzone** per la statua d'argento del glorioso S. Giuseppe nella cappella di S. Giuseppe nella Cattedrale di Aversa (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 971; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.388).*

Saverio (not. 1766-1789), argentiere

15.2.1766 - A dì 15 Febrajo 1766 - Si propose di più, disfare le statue de' SS. Gaetano ed Andrea Avellino, e rifarle alla foggia dell'altre, che si sono fatte per serviggio della nostra Chiesa [SS. Apostoli]: e la quantità di argento che supera da quelle, che si disfanno, darlo all'orefice **Saverio Manzone** a conto di quell'argento di più, che ha bisognato sopra l'altre statue da lui fatte, non essendo bastato a formare le medesime l'argento del disfacimento di alcune frasche e giarre, come in altro Capitolo, e colla maggior parte de' voti il Capitolo riuscì affermativo (BNN, Fondo S. Martino, ms. 480; Strazzullo, in ASPN. 75 1957, p.271).*

20.6.1766 - Del 20 giugno '66 è un altro pagamento per lo stesso orafo, che lavorò molto per il nuovo altare maggiore: «Di più si propose dal R. P. Preposito di fare una riconoscenza all'Orefice **Saverio Manzone** di docati trenta, poichè questi aveva fatto dell'arbitrio alla Casa de' SS. Apostoli nel lavoro di molta argenteria per la nostra Chiesa, e consideratasi la proposizione conveniente, colla maggior parte de' voti si concluse per la parte affermativa (BNN, Fondo S. Martino, ms. 480; Strazzullo, in ASPN. 75 1957, p.271).*

31.8.1773 - A richiesta fattami dalli signori don Ignazio Ciccarelli priore e dottor signor don Nicola Camerlinco primo assistente della venerabile cappella e congregazione di Santa Maria della Pace della regia terra di Giugliano e dal signor don **Saverio Manzone** orefice argentiero di questa città di Napoli essendomi questo sottoscritto giorno conferito nell'udienza della nobil Arte dell'Orefici là dove ho ritrovato li detti signori priore, primo assistente e don Saverio, li quali avendo fatto convocare et conferire similmente in detta udienza li signori don Giacomo Morrone console di detta nobil Arte, don Costanzo Morlino, don Gennaro Telese, don Nicola Schisano e don Bartolomeo Tizzano orefici argentieri, alli quali essendosi proposta dalli detti signori priore e primo assistente doversi fare dalla detta cappella e congregazione dodeci candelieri di palmi quattro l'uno del peso di libre dodeci in circa per ciascuno, sei candelieri di palmi due e mezzo l'uno del peso libre cinque in circa ciascuno || sei giarre grande dell'altezza di palmi due intiere e di peso di libre cinque per ciascuna, sei giarre piccole d'altezza palmi uno l'una del peso di libre due per ciascuna, carta di gloria, inprincipio e lavabo del peso di libre sei in circa d'argento che in unum fanno il peso libre cento cinquanta in circa, quale peso di più o meno delle sudette libre cento cinquanta non debbia eccedere altre libre cinque et essendosi su di ciò dalli detto signor priore e primo assistente di detta cappella e congregazione richiesti alli detti signori don **Saverio Manzone** et altri prenominati orefici che ogni uno di loro avessero proposto l'offerta del prezzo della manifattura di detto lavoro d'argento, mentre intendavano detti signori priore e primo assistente trattare il risparmio quanto più di miglior modo gustavano ottenere dal minor offerente et alla qual richiesta, in mia presenza, dal detto || don **Saverio Manzone** si è offerto di fare il sopraddetto lavore d'argento per docati sei in ogni libra di manifattura e da detti signori priore e primo assistente si è accettato l'offerta sodetta come prezzo meno afferto e per detto lavoro si è convenuto doversi eseguire in conformità di un candeliero dalli sodetti signor priore e primo assistente esibito in presenza di detti signori don Saverio ed altri sopracitati orefici, lo quale è della venerabile congregazione de' Negri eretta nella venerabile chiesa cattedrale di questa predetta città et sopra la quale sodetta offerta nessuno di detti signori orefici have voluto diminuire come parsa la più minima, maggiormente per la dilazione d'anni diece otto circa complimento del pagamento così della sorte presunta d'argento che occorrerà di rifosura come della manifattura e di cui richiesto ne ho fatto il presente atto. Napoli 31 agosto 1773 Notar Vincenzo Picchera di Napoli [ST] (ASNa, Notai del XVIII secolo, Ignazio Ciccarelli, sch. 855, prot. 18, allegato, cc. n. nn.; Abetti-Nardelli, in Confronto 3 2020, pp.185-190, Ricerca 2018 citata ma non trascritta).

19.9.1773 - "Appaldum pro venerabili cappella Sanctae Mariae Pacis et obligum pro domino **Xaverium Manzone**" Die decimonono mensis septembris millesimo septicentesimo septuagesimo tertio in regia terra Iuliani, mediante licentia mihi concessa per reverendum vicarium aversanum ob die festum. Costituiti in presenza nostra li magnifici dottor don Nicola [c. 216v] Camerlingo primo assistente, Filippo Micillo secondo assistente, notar Vincenzo Majone cassiere e don Domenico di Martino secretario della venerabile cappella e congregazione di Santa Maria della Pace costrutta a latere e dentro la venerabile real chiesa di Ave Gratia Plena di questa terra di Giugliano, li quali, unitamente con me notar Ignazio Ciccarelli priore di detta venerabile cappella e congregazione, aggono ed intervengono alle cose infrascritte gubernatorio nomine e per parte di detta venerabile cappella e congregazione per li posteri e successori qualsivogliano in essa da una parte. Ed il magnifico don **Saverio Manzone** della città di Napoli argentiere al presente in questa sudetta regia terra per l'infrascritto affare, il quale agge parimente ed interviene alle cose infrascritte per se, eredi e successori etc. dall'altra parte. Le dette parti in detti respettivi nomi spontaneamente hanno asserito

in presenza nostra come tenendo detta venerabile cappella un parato di argento dell'altare maggiore di essa cappella consitente in sei candelieri et sei giarre del primo ordine, altri sei candelieri et sei giarre del secondo ordine, una carta di gloria, imprincipio e lavabo e questi di argento a martello di tre merchi [c. 217r] quale per esser sottile, di mala architettura ed in alcune parti rotto si pensò farlo da nuovo di altra architettura e modellatura e più doppio, per il quale effetto adunatasi la congregazione, precedente aviso e col suono della campana, con conclusione de 6 giugno passato corrente anno 1773 sottoscritta da sudetti officiali e dalla maggior parte de' confratelli intervenuti restò conchiuso farsi il detto parato di argento; a qual effetto avendone il detto priore avuto trattato col detto don Saverio il medesimo si portò in questa sudetta terra e si ricevé il sudetto argento vecchio, quale pesato fu netto libre ottantacinque con averne esso Manzone fatto a beneficio di detta cappella e predetti officiali cautela in scriptis di aver ricevuto detto argento vecchio del peso sudetto in somma di libre ottantacinque netto per farlo da nuovo, ut infra. In sequela si portarono in Napoli detti priore e primo assistente e fecero inteso a vari argentieri l'appaldo doveano fare per la costruzzione del detto nuovo parato di argento a qual effetto convennero nell'udienza della nobil Arte dell'Orefici, così il detto don **Saverio Manzone** come [c. 217v] l'infrascritti altri argentieri don Giacomo Morrone console di detta nobil Arte, don Costanzo Morlino, don Gennaro Telese, don Nicola Schisano e don Bartolomeo Tizzano a' quali detti priore e primo assistente si propose doversi da loro fare il detto nuovo parato di argento per la detta loro cappella e congregazione con aver deliberato farlo della struttura, lavoro e modellatura del parto di argento della venerabile congregazione de' Negri eretta nella venerabile chiesa cattedrale della città di Napoli con avere anche esibito un candeliere per mostra sebbene detto nuovo parato faciendo dovea essere di maggior grandezza di quello di detta congregazione de' Negri, cioè li candelieri del primo ordine alti palmi quattro, le giarre di detto primo ordine alte palmi due; li candelieri del secondo ordine alti palmi due e mezzo e le giarre di detto secondo ordine palmo uno, e da' sudetti argentieri si stimò che per farsi detto parato di giusta e proporzionata doppiezza vi occorrevano libre cento cinquanta circa di argento, atteso li sei candelieri del primo ordine dovea ciascuno venire di peso libre dodici facientino in unum libre settantadue; li sei candelieri del secondo ordine doveano ciascuno essere di peso libre cinque circa facientino altre [c. 218r] libre trenta, le sei giarre del primo ordine ciascuna di libre cinque facientino altre libre trenta, le sei giarre del secondo ordine ciascuna di libre due facientino altre libre dodici e la carta di gloria, lavabo ed imprincipio di peso altre libre sei facientino in unum tutto il peso libre cento cinquanta. Si propose puranche da detti priore e primo assistente a detti argentieri che intendevano loro fare l'appaldo del detto parato di argento vecchio di libre ottantacinque netto. Rispetto all'argento doveva rifonderci di più detta loro cappella e congregazione intendeva pagarlo alla raggione di docati cento l'anno e fratanto corrisponderci l'interesse alla raggione del quattro per cento ad escalare e rispetto alla manifattura ne doveva l'argentiere esser pagato similmente alla raggione di ducati cento l'anno e fratanto senza interesse alcuno, però dovesse principiare a farsi ciascun pagamento di detta manifattura dopo essersi sodisfatto e pagato il prezzo dell'argento doveva rifornderci di più; ed avendo li sudetti argentieri, ciascuno d'essi detto il loro parere e sentimento [c. 218v] finalmente il detto don **Saverio Manzone** si esibì fare lui detto parato di argento della maniera, ut supra espressa di argento di tre merchi e del sudetto peso di libre cento cinquanta circa con doverci rifondere all'argento ricevuto da detta cappella in somma di libre ottantacinque, altre libre settantacinque circa, quale circa dovesse intendersi di cinque libre o più o meno e del prezzo del detto argento doverne essere sodisfatto alla raggione di docati cento l'anno e fratanto col detto interesse alla raggione del quattro per cento ad escalare, per il quale finale pagamento vi correva il tempo di anni nove circa e rispetto alla manifattura di quello si esibì farlo alla raggione di docati sei per ciscuna libra e del prezzo di detta manifattura esserne sodisfatto dopoché veniva rimborzato del prezzo dell'argento doveva rifonderci parimente alla raggione di docati cento l'anno e fratanto senza interesse alcuno facendo presente a detti priore e primo assistente che per esser lui sodisfatto del prezzo dell'argento doveva rifonderci e della detta manifattura doveva aspettare e vi correva il tempo di anni dieciotto circa e l'importo di detta manifattura senza interesse alcuno. Alla quale esibizione sudetta del detto don Saverio li sudettgi altri argentieri ricusarono [c. 219r] intraprendere detto appaldo e si contentarono che rimanesse detta opera ed appaldo al detto don Saverio del modo e forma si era esibito ed avea offerto non intendendo loro affatto diminuirla semprandoli tenue a causa del lungo tempo di anni dieciotto circa dovea soggiacere per restarne intieramente sodisfatto siccome il tutto si rileva da un atto formatone dal magnifico notar Vincenzo Picchera di detta città di Napoli nel dì 31 agosto corrente anno 1773 che qui s'inserisce ed il suo tenore infra si dirà. Fatta qual sudetta assertiva volendo ambedue dette parti in detti respettivi nomi stabilire l'appaldo sudetto e tra di loro cautelarsi con publico e solenne istromento per futura reciproca cautela, quindi è che il predetto don **Saverio Manzone** spontaneamente in presenza nostra e di detti magnifici officiali ha promesso e si è obligato, siccome promette e s'obliga fare per detta venerabile cappella e congregazione di Santa Maria della Pace di questa sudetta terra il detto parato di argento a martello di tre merchi consistente in dodici candelieri, sei del primo ordine, ciascuno alto palmi quattro, e sei del secondo ordine, ciascuno alto palmi due e mezzo, dodici giarre, sei del primo ordine, ciascuna [c. 219v] alta palmi due e queste intiere ed altre sei del secondo ordine parimente intiere, ciascuna alta palmo uno, la carta di gloria, il lavabo ed imprincipio

e questi della struttura, lavoro e modellatura del parato di argento della detta venerabile congregazione de' Negri eretta nella chiesa cattedrale dell'arcivescovato di Napoli con doverne prima esso don Saverio fare il modello come già dice di aver dato e quello esibirlo a me predetto notaro priore di detta cappella e congregazione di Santa Maria della Pace affine di rivederlo ed esaminarlo con restare in mia libertà il mutare e variare qualche cosa che non mi semprasse proporzionato o di buon gusto con doverlo compire, terminare e consegnare in questa sudetta regia terra nella vigilia di Pentecoste dell'entrante anno mille settecento settantaquattro ed il parato sudetto debba essere di peso d'argento di libre cento cinquanta circa, cioè cinque libre meno o cinque libre più e ritrovandosi di maggior peso del di più non ne possa il detto don Saverio esiggere o pretendere manifattura donandolo da ora per titolo di donazione irrevocabile tra vivi a beneficio di detta venerabile cappella dichia[c. 220r]rando e confessando il predetto don Saverio aver ricevuto a conto del detto nuovo parato di argento, ut supra faciendo, il vecchio parato d'argento della ridetta cappella di peso libre ottantacinque nette di ottima qualità seu argento di tre merchi. Ed il di più dell'argento che il predetto don Saverio rifonderà nel detto nuovo parato faciendo li detti magnifici officiali, gubernatorio nomine, promettono e si obligano sodisfarlo e pagarlo al detto don Saverio presente etc. al giusto prezzo corre l'argento di tre merchi, cioè ducati tredici e grana sessanta la libra e questo alla raggione di docati cento l'anno nel dì 15 agosto e fratanto coll'interessa alla raggione del quattro per cento ad escalare, similmente ogn'anno in fine in detto dì 15 agosto con fare il primo pagamento di detti ducati cento per la prima volta nel dì 15 agosto dell'entrante anno 1774, dal qual tempo in poi debba principiare a decorrere l'interesse predetto e così continuare e fare ogn'anno in fine nel dì 15 agosto ciascun pagamento di docati cento unitamente colla rata dell'interesse predetto, quale volta per volta e pagamento per pagamento debba escalare e diminuirsi sino all'intiera sodisfazione [c. 220v] e totale e final pagamento dell'effettivo prezzo dell'argento predetto, né da ciascun pagamento di ducati cento ed interesse predetto cessare o mancare per qualsivoglia causa etc., in pace etc. Quanto poi alla manifattura del detto nuovo parato di argento convenuta come sopra alla sudetta raggione di docati sei la libra li detti magnifici officiali in detto nome promettono e si obligano sodisfare e pagare al detto don Saverio presente etc. l'importo di quella alla sudetta raggione di docati sei la libra e questo dopoché resterà detto don Saverio sodisfatto da detta venerabile cappella dell'effettivo prezzo del detto argento similmente alla raggione di docati cento l'anno ed ogn'anno in fine nel dì 15 agosto sino al finale e totale pagamento dell'importo di detta manifattura e fratanto senza interesse alcuno, né da ciascun pagamento cessare o mancare per qualsivoglia causa similmente in pace e non ostante qualsivoglia eccezione anche di liquida prevenzione, alla quale prevenzione etiam liquida e ad ogn'altra etc., tanto li detti magnifici officiali in detto nome con giuramento avanti di noi han renunciato etc. Ed il presente istromento per la conseguzione di ciascuna somma [c. 221r] ut supra convenuta nelli respettivi tempi sudetti e predetto interesse mancandosi da ciasscun pagamento nel tempo ut supra convenuto ed espresso si possa per detto don Saverio etc. contro di detta venerabile cappella per liquido e chiaro produrre, presentare, liquidare ed incusare nella Gran Corte della Vicaria ed in altro qualunque tribunale, corte, luogo e foro servata la forma del rito di detta Gran Corte e che incontinenetemente abbia ed ottenghi l'eseguzione pronta, parata ed espedita realiter tantum e si possa anche eseguire via exegutiva senza citazione di parte e non servata la forma della legge, ma solo in virtù del presente istromento ed in vigor del patto a costume ancora delli piggioni di case della città di Napoli ed obliganze liquide di detta Gran Corte, il rito della quale ed altro in contrario dittante non ostante etc., a quali li detti magnifici officiali in detto nome con giuramento avanti di noi han rinunciato e promesso non servirsi etc. Si è finalmente tra esse parti espressamente e per special patto convenuto che qualora dalla detta venerabile cappella e congregazione di Santa Maria della Pace e suoi magnifici officiali si anticiperanno al detto don Saverio docati [c. 221v] trecento in una o più volte così nell'atto sta facendo e lavorando detto argento come in tempo consegnarà detto parato o al più nel dì 15 agosto entrante anno 1774 e questo oltre delli docati cento ut supra convenuti pagarseli nel detto dì 15 agosto 1744 in unum docati quattrocento come viene a diminuirsi e breviarsi il tempo così della sodisfazione del prezzo dell'argento rifonderà in detto nuovo parato come altresì della sodisfazione di detta manifattura, in tal caso la manifattura sudetta resti convenuta e stabilita alla raggione di docati cinque e mezzo per libra e non già al sei come di sopra sta pattuita e convenuta e li detti magnifici officiali, gubernatorio nomine, si sono obligati sic ex speciali pacto et conventione etc. Ed han promesso e convenuto ambedue dette parti in detti respettivi nomi per solenne stipulazione etc., una parte all'altra presenti etc. l'appaldo, oblighi e convenzioni sudette del modo ut supra fatte e tutte le cose sudette sempre ed in ogni futuro tempo e avere rate, grate e ferme ed a quelle non controveniente per qualsivoglia causa etc. [c. 222r] Qual sudetto atto formato dal detto notar Vincenzo Picchera è del tenor seguente. Inseratur E per la reale osservanza delle cose sudette ambedue dette parti per quel che a ciascuna d'esse in detti respettivi nomi spetta etc. spontaneamente hanno obligato, cioè li detti magnifici officiali la detta lor venerabile cappella e congregazione, posteri e successori qualsivogliano in essa e beni della medesima e lo detto don Saverio, sé, suoi eredi, successori e beni tutti mobili e stabili presenti e futuri una parte all'altra in detti respettivi nomi presenti etc. ad penam dubli etc. medietate etc. cum potestate capiendi etc. constitutione et precario etc. renunciaverunt etc. et iuraverunt etc. Praesentibus magnifico Xaverio Pirozzi

huius terrae Iuliani regio iudice ad contractus, reverendo don Vincentio Micillo, magnifico Iuliano Pirozzi et magnifico Crescentio Micillo huius predicti terrae testibus (ASNa, Notai del XVIII secolo, Ignazio Ciccarelli, sch. 855, prot. 18, cc. 216r-222r; Abetti-Nardelli, in Confronto 3 2020, pp.185-190, Ricerca 2018 citata ma non trascritta).

23.10.1773 - Spese per 6 candelieri grandi di argento del primo ordine superiore dell'altare maggiore 1773 - 23 ottobre D. 1200 pagati al Magnifico Don **Saverio Manzone** a conto di detti 6 candelieri di argento quali li deve fare nella seguente maniera cioè: ogni candeliero di altezza palmi sei e mezzo, e di argento marcato con tre marchi, e di disegno giusta gli altri candelieri, ma di perfezione di lavoro giusta il modello formato, e con dover essere di peso ogni candeliero libre 29; e pagarseli per la manifattura a ragione di D. 4 per ogni libra, oltre la spesa di candelotti e ramiere inargentate, anime di legno e ferri da starsene a parere del Regio Ingegnere Don Giuseppe Astarita (ASNa, Mon. sopp. 3987, foll.237-243; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.247).*

17.12.1773 - 17 dicembre 1773. Essendosi dal magnifico D. Filippo del Giudice orefice argentiero della nostra Ven. Cappella del Tesoro prodotte cinque sue note, tanto della politura e biancatura di tutti gli argenti della medesima inclusovi il paliotto e sblendori, come pure gli accomodi di tutti l'argenti di detta nostra Ven. Cappella, con essersi ad alcuni di essi fatto qualche pezzo mancante e similmente per rinfrescatura d'oro a calici e patene festivi e feriali, e pissidi, ed altresì per l'accomodo di tutti li fiori vecchi delle frasche ed argento rifoso alli fiori delli mazzetti, e per li fiori nuovi per le due ghirlande in mano de puttini laterali all'Altare Maggiore, e particolarmente per la nuova ghirlanda del tabernacolo tutto di fiori, Angelotti nuovi al numero di due per detto tabernacolo, ed altro siccome appare dalle sopradette note dal medesimo fatto d'ordine nostro in virtù di appuntamento de 29 gennaio 1773, quali note sono state viste e tassate dalli magnifici D. Antonio Sapito orefice argentiero destinato dalli Ecc.mi Signori Duca della Torre e D. Antonio de Luna d'Aragona deputati commissari e D. **Saverio Manzone** similmente orefice argentiero destinato dal detto magnifico D. Filippo del Giudice per arbitri alla valutazione de sopradetti lavori da esso del Giudice fatti a tenore delle note presentate, le quali essendo state da' medesimi Sapito e Manzone tassate per la somma de duc. 1613 e grana 98, e da esso del Giudice accettate, si è stimato perciò pagare il medesimo di ciò che deve conseguire. E come che si ritrovano pagati a conto al detto magnifico del Giudice la somma di duc. 890 e grana 98 in più partite e tempi e per diversi banchi, si vede però restare creditore per saldo de' sopradetti duc. 1613.98 in altri duc. 723 per saldo e final pagamento de' predetti duc. 1613.98 intiero importare che sopradetti lavori, manifattura, biancatura ed altro da esso fatto giusta le sudette cinque note prodotte, con notarsi tal pagamento nel margine dell'istrumento de' 28 marzo 1773, stipulato per mano del not. Dr. D. Pietro M. Sansone notar ordinario della nostra Ecc.ma Deputazione (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.61).*

9.9.1774 - 1774 a 9 7bre … f. 6054 A D. Bernardo Buono d. centodieci, E per esso a D. Costantino di Nicola per alt.i E per esso à D. **Sav.o Manzone** Orefice Argentiere à comp.to di d. 440.4.17, att.o li man.ti l'hà ricev.ti in fede di credito e contanti, e tutti d.i d. 440.4.17, sono in conto di d. 532.4.17 int.o importo di una croce grande d'arg.to con sua pedagna ornata di rame dorata con carte di gloria in principio, et lavabo per uso della Chiesa de PP. di S. Fran.co sotto il titolo di S. Gen.ro del Casale di Bosco Tre Case Terra vecchia ad esso consignata d'ogn'intiera bontà, e sodisfazione e sebbene d.i lavori à tenore della fede de m.ci consoli importati avessero d. 562.4.17, tutto il di più l'ha rilasciato per divez.ne di d.o S.to non restando d.o D. Saverio altro à conseg.re se non la restante summa di d. 92 quali da esso G.te come Proc.re di d.a Chiesa se li pagheranno alla fine di Gen.ro 1775. E per esso à D. Gaetano Imparato per al.ti d. 110 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2056; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

15.5.1776 - Si fa fede da noi sottoscritti consoli della nobil arte dell'orefici a chi la presente spetterà vedere o sarà in qualsivoglia modo presentata. Qualmente ad istanza del superiore con officiali della cappella della Pace della terra di Giugliano da una parte e di don **Saverio Manzone** dal'altra abbiamo proceduto all'apprezzo di sei base di giarre sei candelotti grandi e sei imprese libre venti tre e ongie otto di rame havendo il presente lavore visto e revisto e ben considerato come anche fatto considerare con fare le solite diligenze nella nostra strada dell'orefici a prenderne più pareri da periti di simile genere hanno il sudetto lavoro estimato ed apprezzato, cioè la rame a grana trenta cinque la libra in unum importa docati otto e grana 28, manifattura di detto lavore a carlini quindeci la libra importa ducati trenta cinque e grana 50 per oro e indoratura docati venti quattro che in uno importa docati sessanta sette e grana 78 ed in fede n'abbiamo la presente firmata come si costuma in tal congiontura. Napoli a dì 15 maggio 1776. Collettiva Pesano di rame libre 28.8 importa docati 8.28. Manifattura alla ragione di carlini 15 a libra docati 35.50. Oro e indoratura docati 24. In tutto docati 67.78. Gennaro Telese Console Costanzo Morlino Console (ASNa, Notai del XVIII

secolo, Ignazio Ciccarelli, sch. 855, prot. 21, allegato 10, c. n. n.; Abetti-Nardelli, in Confronto 3 2020, pp.185-190, Ricerca 2018 citata ma non trascritta).

23.5.1776 - "Promissio paratus argenti: conventio et obligatio inter venerabile cappellam Sanctae Mariae Pacis et domino **Xaverium Manzone**" Die vigesimo tertio mensis maii millesimo septicentesimo septuagesimo sexto in regia terra Iuliani. Costituiti [c. 139v] in presenza nostra il magnifico dottor don Nicola Camerlingo primo assistente, magnifico Filippo Micillo secondo assistente, don Tomaso di Martino cassiere e magnifico Crescenzo Micillo segretario della venerabile cappella e congregazione di Santa Maria della Pace costrutta a latere e dentro la venerabile regal chiesa di Ave Gratia Plena di questa terra di Giugliano, li quali, unitamente con me notar Ignazio Ciccarelli priore di detta venerabile cappella e congregazione, aggono ed intervengono alle cose infrascritte gubernatorio nomine e per parte di detta venerabile cappella e congregazione per li posteri e successori qualsivogliano in essa da una parte. Ed il magnifico don **Saverio Manzone** della città di Napoli argentiere al presente in questa sudetta regia terra per l'infrascritto affare, il quale agge parimente ed interviene alle cose infrascritte per se, eredi e successori etc. dall'altra parte. Le dette parti in detti respettivi nomi spontaneamente hanno asserito in presenza nostra qualmente sotto il dì 19 settembre dell'anno 1773 in virtù di publico stromento per mano mia seguì publico stromento di appaldo tra li magnifici officiali di quel tempo di detta venerabile cappella e congregazione ed il predetto don **Saverio Manzone**, il quale promise e si obligò fare per detta [c. 140r] venerabile cappella e congregazione un nuovo paramento d'argento per l'altare maggiore della medesima di argenti di tre merchi consistenti in sei candelieri e sei giarre per il primo ordine, sei candelieri e sei giarre del secondo ordine o sia gradino, carta di gloria, lavabo ed imprincipio e questi della modellatura e lavoro del parato di argento della venerabile congregazione de' Negri eretta nella chiesa cattedrale della città di Napoli, però che il detto nuovo parato faciendo dovesse essere più grande di quello di detta congregazione de' Negri, cioè li sei candelieri del primo ordine alti palmi quattro e le giarre del primo ordine alte palmi due; li candelieri del secondo ordine, seu gradino, alti palmi due e mezzo e le giarre di detto secondo ordine alte palmo uno con ampia facoltà e potestà a detti magnifici officiali di detta venerabile cappella di Santa Maria della Pace di poter mutare e variare qualche cosa della modellatura di detto parato della congregazione de' Negri che li sembrasse di maggior gusto a di loro libero arbitrio e volontà e che detto nuovo parato faciendo dovesse essere di peso cento cinquanta libre circa di argento, qual circa dovesse [c. 140v] intendersi di cinque libre in più o cinque libre meno e che oltrepassando e ritrovandosi di peso vantaggioso del di più non ne potesse il detto don Saverio pretendere manifattura ut infra convenuta donandolo a beneficio di detta venerabile cappella di Santa Maria della Pace con essersi parimente obligato consegnare detto nuovo parato di argento a detta venerabile cappella e congregazione di Santa Maria della Pace e suoi magnifici officiali nella vigilia di Pentecoste dell'anno 1774. A conto del qual sudetto parato ut supra faciendo confessò e dichiarò il detto don Saverio aver ricevuto dalla sudetta venerabile cappella e congregazione e suoi magnifici officiali il vecchio parato di argento di tre merchi al peso di libre ottantacinque nette con doverci rifondere de proprio altre sessantacinque libre circa di argento, quali li detti magnifici officiali in quel tempo gubernatorio nomine e per parte di detta venerabile cappella e congregazione si obligarono pagare al detto don Saverio a ducati tredici e grana sessanta la libra giusta l'effettivo valore di argento di tre marchi e questi alla ragione di ducati cento l'anno nel dì quindeci agosto e fratanto coll'interesse ad escalare alla ragione del quattro per cento [c. 141r] con fare il primo pagamento di ducati cento la prima volta nel dì 15 agosto dell'anno 1774 dal qual tempo in poi debba principiare a decorrere l'interesse predetto e così continuare a fare ogn'anno in fine del dì 15 agosto ciascun pagamento di ducati cento unitamente colla rata dell'interesse predetto; quale volta per volta e pagamento per pagamento debba escalare e diminuire sino all'intiera sodisfazione e final pagamento dell'effettivo prezzo dell'argento predetto, né da ciascun pagamento di ducati cento ed interesse predetto cessare o mancare per qualsivoglia causa. Quanto poi alla manifattura del sudetto nuovo parato di argento si convenne alla ragione di ducati sei per libra, quale li medesimi magnifici officiali di quel tempo di detta venerabile cappella si obligarono nel nome sudetto a disfare e pagare al detto don Saverio presente etc. similmente alla ragione di ducati cento l'anno e questi ogn'anno in fine nel dì 15 agosto da principiare ciascun pagamento di ducati cento della ridetta manifattura dopoché il detto don Saverio sarebbe remasto sodisfatto dell'effettivo prezzo del detto argento come sopra e fratanto senza interesse alcuno nè da cia[c. 141v]scun pagamento mancare per qualsivoglia col patto esegutivo anche in forma contro di detta venerabile cappella per caso per la medesima si mancasse da ciascun pagamento nelli respettivi tempi sudetti. Si convenne finalmente per patto speciale che qualora dalla detta venerabile cappella e suoi magnifici officiali si antecepassero al detto don Saverio ducati trecento in una o più volte così nell'atto sta facendo e lavorando detto argento, come in tempo si consegnerà detto parato o al più nel dì 15 agosto del detto anno 1774 e questi oltre delli ducati cento ut supra convenuti pagarseli nel dì 15 agosto 1774 in unum ducati quattrocento come viene a diminuirsi ed abbreviarsi il tempo così della sodisfazione del prezzo dell'argento rifonderà in detto nuovo parato, come altresì della sodisfazione del prezzo della sudetta manifattura, in tal caso la manifattura sudetta restò convenuta e stabilita alla ragione di ducati cinque e

mezzo per libra e non già al sei come di sopra sta convenuta e pattuita e li detti magnifici officiali in detto nome si obligarono siccome questo ed altro più diffusamente apparisce dal sudetto stromento di appaldo per mano mia il di sopra enunciato dì 19 settembre 1773, al quale in omnibus abbiasi relazione. [c. 142r] Ed avendo detto don Saverio fatto il detto parato di argento di tre merchi a tenore del convenuto in detto stromento di appaldo a riserba solo delle sei giarre del primo ordine, quali non ha potuto fare per varie cause si è obligato però quelle fare e consegnare a detta venerabile cappella e suoi magnifici officiali nel dì venti decembre corrente anno mille settecento settantasei, ut infra, have perciò consegnato detto argento a detta venerabile cappella siccome detti magnifici officiali in detto nome han confessato e dichiarato aver ricevuto dal detto don Saverio consistente: in sei candelieri del primo ordine o sia gradino di peso libre ottantotto, ongia mezza; sei candelieri del secondo ordine di peso libre trentuno, ongie due e tre quarti; sei giarre del secondo ordine di peso libre sedici, ongie quattro e tre quarti; carta di gloria, lavabo ed imprincipio di peso libre quattro, ongie otto e mezza, in uno libre cento quaranta, ongie quattro e mezza così pesato dal cambione venuto da Napoli in questa sudetta terra in presenza di detti magnifici officiali e situato e riposto detto argento nello stipo con porte di noce da detta venerabile cappella anni sono per tal [c. 142v] causa ed a propie sue spese fatto nella sacristia di detta regal chiesa di Ave Gratia Plena di questa medesima terra col beneplacito e consenzo de magnifici governatori di quella per tenerlo ivi conservato. E come detto don Saverio nell'anzidetto stromento di appaldo confessò aver ricevuto da detta venerabile cappella e suoi magnifici officiali il vecchio parato di argento parimente di tre merchi di peso libre ottanta cinque nette, quali dedotte dalle sudette libre cento quaranta, ongie quattro e mezza di argento quando ha pesato detto nuovo parato è venuto perciò a detto don Saverio a rifondere in quello libre cinquantacinque ed ongie quattro e mezza di argento suo proprio che alla ragione di ducati tredici e grana sessanta la libra importa il valsente ducati settecento cinquantatre e grana dieci, a conto de' quali e per l'infrascritti altri lavori e spese dal medesimo fatte il predetto don Saverio spontaneamente in presenza nostra confessa e dichiara aver ricevuto ed avuto detta venerabile cappella e suoi attuali magnifici officiali ducati duecento ottantadue e grana ottantaquattro e questi ducati cento per mezzo del Banco di Santa Maria del Popolo con fede di credito de 29 febraro corrente anno 1776 in [c. 143r] testa di don Tomaso Taglialatela del quondam Vincenzo, girata per altritanti a don Tomaso di Martino e da questo, qual cassiere di venerabile cappella, al detto don **Saverio Manzone** e l'altri ducati cento ottantadue e grana ottantaquattro de contanti in tante monete d'oro ed argento in nostra presenza numerati e remasti in possa del detto don Saverio, renuncians exceptioni etc., e questi ducati duecento d'essi a conto di detti ducati settecento cinquantatre e grana dieci intiero importo di dette libre cinquantacinque ed ongie quattro e mezza di argento e l'altri ducati ottantadue e grana ottantaquattro sono cioè ducati quarantasei per la valuta delli sei candelotti di rame indorata sopra li candelieri del primo ordine, sei imprese parimente di rame indorata con lettere Pax Vobis situate nelli piedi di detti candelieri, sei piange di ottone inargentate situate sopra le corone di detti candelieri, sei base parimente di rame indorata sotto le sei giarre del secondo ordine di peso, l'anzidetta rame indorata, libre venti ed ongie otto convenute per detta somma di ducati quarantasei non [c. 143v] ostante l'apprezzo fattone da vari periti argentieri fosse stato in somma di ducati 67.78 come dalla di loro fede che per me nel presente stromento si conserva; altri ducati undeci per la valuta di sei candelotti e sei imprese consimili di rame indorata nelli sei candelieri del secondo ordine e sei piange di ottone inargentate sopra le corone di detti sei candelieri di peso libre quattro ed ongie sette convenute per l'anzidetto prezzo; altri ducati due per li manuscritti nella carta di gloria, lavabo ed imprincipio; ducato uno e grana ottanta per l'anime di legno ed ingessatura di quelle; grana quaranta per la scatola dove si conservano dette carta di gloria, lavabo ed imprincipio; ducati tre e grana sessanta per li ferri di detti sei candelieri grandi; ducati quattro e grana ottanta per l'anime di legno di detti candelieri grandi; ducato uno e grana cinquanta per li ferri delli candelieri del secondo ordine; ducati due e grana quaranta per l'anime di legno de' medesimi; ducati tre per sei ferri delle giarre ed altri sei ferri per le frasche di carta inargentata; grana novanta per sei anime di legno di dette giarre; ducato uno e grana dieci pagati [c. 144r] a' facchini che han trasportato da Napoli detti argenti e frasche; ducati due pagati al cambione venuto da Napoli a pesare detti argenti e ducati quattro pagati per regalo a lavoranti del detto argentiere; quali somme sebbene ascendono a ducati ottantaquattro e grana cinquantadue da questi se ne sono dedotti ducato uno e grana sessantasei prezzo delli ferri del parato vecchio di argento di detta cappella remasti in possa del detto don Saverio. E l'altri ducati cinquecento cinquantatre e grana dieci, complimento di detti ducati settecento cinquantatre e grana dieci, li detti detti magnifici officiali, gubernatorio nomine, si sono obligati pagare al detto don Saverio presente etc., ducati cento d'essi nel dì 15 agosto venturo del corrente anno 1776 e fratanto senza interesse alcuno e l'altri ducati quattrocento cinquantatre e grana dieci, alla ragione di ducati cento l'anno, nel dì quindeci agosto e fratanto coll'interesse ad escalare alla ragione di ducati quattro cento da principiare a decorrere dal dì quindeci agosto venturo del corrente anno 1776 in avanti a tenore del convenuto in detto strumento [c. 144v] di appaldo, in pace etc. Quanto poi alla manifattura del detto nuovo parato di argento a tenore del patto apposto in detto stromento di appaldo, cioè che pagandosi al detto don Saverio nell'atto consegnava detto argento o nel dì 15 agosto ducati quattrocento a conto del prezzo dell'argento rifondeva de proprio nel sudetto nuovo parato restava la

manifattura sudetta convenuta e stabilita alla ragione di ducati cinque e mezzo per libra e come si sono presentemente pagati al detto don Saverio a conto del detto argento ducati duecento come sopra ed altri ducati cento promessi pagare a 15 agosto venturo del corrente anno 1776 si anche perché dal detto don Saverio non si è consegnato per intero detto parato mancandovi le giarre del primo ordine è remasta perciò la manifattura sudetta convenuta e stabilita alla ragione di ducati cinque e mezzo per libra che per esser libre cento quaranta ed ongie quattro e mezza a detta raggione importa ducati settecento settantadue e grana sei, quali a tenore del convenuto in detto strumento di appaldo li detti magnifici officiali in detto nome si obligano sodisfare e pagare dal detto don Saverio parimente [c. 145r] alla raggione di ducati cento l'anno e fratanto senza interesse alcuno dopo però di essersi sodisfatto il prezzo intrinseco del sudetto argento similmente in pace etc. E rispetto le dette sei giarre di argento del primo ordine che mancano nel detto parato, il predetto don Saverio promette e s'obliga quelle fare con suo proprio argento dell'istessa modellatura delle giarre del secondo ordine e quelle consegnare alla detta venerabile cappella e suoi magnifici officiali nel dì venti decembre del corrente anno mille settecento settantasei con doversi pesare e pagare al detto don Saverio l'importo così dell'argento come della manifattura della maniera di sopra espressa ed a tenore del convenuto in detto strumento di appaldo e rispetto detta manifattura alla raggione di ducati cinque e mezzo per libra similmente in pace e non ostante qualisivoglia eccezione anche di liquida prevenzione, alla quale prevenzione etiam liquida e ad ogn'altra etc., tanto li detti magnifici officiali in detto nome, quanto il detto don Saverio con giuramento avanti di noi han renunciato. Ed il presente stromento così per la conseguzione delle [c. 145v] sudette somme nelli respettivi tempi di sopra convenuti ed espressi come mancandosi da detto don Saverio di consegnare dette sei giarre di argento nel dì venti decembre del corrente anno 1776 si possa per ciascheduna parte contro dell'altra controvenire per liquido e chiaro produrre, presentare, liquidare ed incusare nella Gran Corte della Vicaria ed in altro qualunque tribunale, corte, luogo e foro servata la forma del rito di detta Gran Corte e che incontinenetemente abbia ed ottenghi l'eseguzione pronta, parata ed espedita reale e personale respettivamente e si possa anche eseguire via exegutiva senza citazione di parte e non servata la forma della legge, ma solo in virtù del presente stromento ed in vigor del patto a costume ancora delli piggioni di case della città di Napoli ed obliganze liquide di detta Gran Corte, il rito della quale ed altro in contrario dittante non ostante etc., a quali li detti magnifici officiali in detto nome, quanto il detto don Saverio, con giuramento avanti di noi han rinunciato e promesso non servirsi. Ed han promesso e convenuto ambedue dette parti in detti [c. 146r] respettivi nomi per solenne stipulazione etc., una all'altra presente etc. tutte le cose cose [sic] ut supta convenute ed espresse ed oblighi fatti come sopra sempre ed in ogni futuro tempo e avere rati, grati e fermi ed a quelli non controveniente per qualsivoglia causa etc. E per la reale osservanza delle cose sudette ambedue dette parti in detti respettivi nomi spontaneamente hanno obligato cioè li detti magnifici officiali la detta lor venerabile cappella e congregazione di Santa Maria della Pace posteri e successori qualsivogliano in essa e beni de medesima e lo detto don Saverio, sé, suoi eredi, successori e beni tutti mobili e stabili presenti e futuri una parte all'altra in detti nomi presenti etc. ad penam dubli etc. medietate etc. cum potestate capiendi etc. constitutione et precario etc. renunciaverunt etc. et iuraverunt etc. Praesentibus magnifico notaro Vincentio Majone huius terrae Iuliani regio iudice ad contractus, reverendo don Domenico Ciccarelli, magnifico Iuliano Pirozzi et Dominico Cacciaputo quondam Francisci huius predicti terrae testibus (ASNa, Notai del XVIII secolo, Ignazio Ciccarelli, sch. 855, prot. 21, cc. 139r-146r; Abetti-Nardelli, in Confronto 3 2020, pp.185-190, Ricerca 2018 citata ma non trascritta).

15.9.1780 - Copia Noi governatori del Banco del Popolo facciamo fede tener creditore in detto nostro Banco il notaro don Vincenzo Majone in docati 105.3.18, de' quali potrà disponere a suo piacere colla restituzione della presente firmata e suggellata. Napoli 15 7bre [settembre] 1780. – Scafaro – Sono docati 105.3.18 – Guarino. E per me li sudetti docati 105.3.18 si depositano nel Sacro Regio Consiglio presso gl'atti del patrimonio di don **Saverio Manzone** in banca di don Giovanni Graziano presso lo scrivano don don [sic] Vincenzo Albini a compimento di docati 106 e grana 13 atteso le mancanti grana 35 si sono ritenute per dritto di salvaguardia e pagare allo stesso magnifico scrivano Albini; dite li pago per esecuzione degli ordini spediti dall'illustre signor marchese Porcinari commessario agl'officiali dell'infrascritta congregazione e qual cassiere della venerabile cappella e congregazione di Santa Maria della Pace di Giugliano e di proprio denaro della medesime e sono cioè docati cento d'essi a conto delli docati 153 e grana diece per la tanna maturata a 15 del passato mese di agosto corrente anno 1780 che il detto don Saverio va creditore di detta venerabile cappella e congregazione per per complimento di docati 753 e grana diece per l'intiero importo dell'argento de proprio rifoso nel nuovo parato di argento fatto per l'altare maggiore di detta cappella, cioè dodici candelieri del primo e secondo ordine, sei giarre del secondo ordine dovendosi ancora fare || le sei giarre del primo ordine e della carta di gloria, lavabo et inprincipio delli quali docati 753 [grana] 10 il detto don Saverio ne ricevé da detta cappella e congregazione docati 300 e gl'altri docati 453 [grana] 10 si obbligarono li magnifici officiali della medesima sodisfare e pagare al detto don Saverio alla ragione di docati cento l'anno numerando dal dì 15 agosto 1776 in avanti ed ogni anno in fine a 15 agosto e fratanto

coll'interesse ad escalare alla ragione del quattro per cento da principiare a decorrere a beneficio del detto don Saverio dal dì 15 agosto 1776 in avanti e questi oltre dell'importo della manifattura del detto parato in somma di docati 772 e grana sei convenuti pagare al detto don Saverio anche alla ragione di docati cento l'anno dopo però sodisfatto il detto importo di argento e fratanto senza interesse alcuno siccome questo ed altro più diffusamente apparisce da pubblico istromento rogato dal magnifico notar Ignazio Ciccarelli nel dì 23 maggio 1776, al quale in tutto abbiasi relazione. E gli altri docati sei e grana tredici sono per un intiera annata del detto interesse maturata a 15 del passato agosto corrente anno 1780, col quale pagamento di detti docati cento a conto di docati 153 [grana] 10 restano escalati e diminuiti docati quattro d'interesse della detta || somma di docati sei e grana tredici restando detto don Saverio a conseguire per saldo del detto argento rifoso altri soli docati 53 [grana] 10 e per essi docati 2 [grana] 13 e questi nel dì 15 agosto entrante 1781. Però non li pagate se non vi costerà che del presente pagamento ne sia stato fatto notamento nel margine dell'anzidetto strumento de 23 maggio 1776 da starsene a fede del detto notar Ciccarelli e così etc. Napoli 15 7bre [settembre] 1780. Notar Vincenzo Majone A dì 15 7bre [settembre] 1780 ho ricevuto l'originale della presente copia. Io dottor Giovanni Maria Graziano (ASNa, Notai del XVIII secolo, Ignazio Ciccarelli, sch. 855, prot. 21, allegato 6, cc. n. nn.; Abetti-Nardelli, in Confronto 3 2020, pp.185-190, Ricerca 2018 citata ma non trascritta).

12.9.1781 - Copia Noi governatori del Banco de' Poveri facciamo fede tener creditore in detto nostro Banco il signor don Nicola Donadio in docati cinquanta quattro, tarì quattro e grana otto, de' quali potrà disponere a suo piacere colla restituzione della presente firmata e suggellata. Napoli 12 7bre [settembre] 1781. Sono docati 54 tarì 4.8 – Michele Ariano E per me li sudetti docati cinquanta quattro, tarì quattro e grana otto si depositano nel Sacro Regio Consiglio presso gli atti del patrimonio di don **Saverio Manzone** in banca di don Giovanni Graziano presso lo scrivano don Vincenzo Albini a compimento de docati cinquanta e grana venti tre atteso li mancanti grana trenta cinque si sono ritenute per deritto di salvaguardia e pagate allo stesso magnifico scrivano Albini; dite li pago per esecuzione degli ordini spediti dall'illustre marchese Porcinari commessario agli ufficiali dell'infrascritta congregazione e qual priore della venerabile cappella e congregazione di Santa Maria della Pace di Giugliano e di proprio denaro della medesima consegnatomi dall'attual cassiere di quella, e sono cioè docati cinquanta tre e grana diece di essi per la tanna maturata a quindeci del passato mese di agosto corrente anno 1781 che il detto don Saverio va creditore di detta venerabile cappella e congregazione per complimento delli docati settecento cinquanta tre e grana diece per l'importo dell'argento de proprio rifoso nel nuovo parato di argento fatto per l'altare maggiore di detta cappella, cioè dodeci candelieri del primo e secondo ordine, sei giarre del secondo ordine dovendosi ancora fare le sei giarre del primo ordine e della carta di gloria, lavabo et imprincipio, delli quali docati settecento cinquanta tre e grana diece il detto don Saverio ne ricevé da detta cappella e congregazione docati trecento e gli altri docati quattro cento cinquanta tre e grana diece si obbigarono li magnifici officiali || sodisfare e pagare al al detto don Saverio alla ragione di docati cento l'anno numerando dal dì 15 agosto 1776 in avanti ed ogni anno in fine a 15 agosto e fratanto coll'interesse ad escalare alla ragione del quattro per cento da principiare a decorrere a beneficio del detto don Saverio dal dì 15 agosto 1776 e questi oltre dell'importo della manifattura del detto parato in somma di docati settecento settantadue e grana sei convenuti pagare al detto don Saverio anche alla ragione di docati cento l'anno dopo però sodisfatto il detto importo di argento e fratanto senza interesse alcuno siccome questo ed altro più diffusamente apparisce da pubblico stromento rogato dal quondam notar Ignazio Ciccarelli nel dì ventitre maggio 1776, al quale in tutto abbiasi relazione. E gli altri docati due e grana tredici sono per un intiera annata del detto interesse maturata a 15 del passato agosto corrente anno 1781, col quale pagamento di detti docati cinquanta tre e grana diece resta totalmente estinto il sudetto annuo interesse ed il detto don Saverio intieramente sodisfatto de predetti docati settecento cinquanta tre e grana diece intiero importo di tutto l'argento da lui de proprio rifoso nel sudetto nuovo parato di argento restando detto don Saverio a conseguire solamente li detti docati settecento settantadue e grana sei convenuti pagare come sopra alla detta ragione di docati cento l'anno e fratanto senza interesse alcuno. Però non li pagate se non vi costerà che del presente pagamento ne sia stato fatto notamento nel margine dell'anzidetto stromento de 23 maggio 1776 da starsene a fede del magnifico notar don Vincenzo Majone della terra di Giugliano conservatare degli atti e scritture del detto notar Ciccarelli e così etc. Napoli lì 15 7bre [settembre] 1781. Nicola Donadio A dì 17 7bre [settembre] 1781 ho ricevuto l'originale della presente copia. Graziano (ASNa, Notai del XVIII secolo, Ignazio Ciccarelli, sch. 855, prot. 21, allegato 7, c. n. n.; Abetti-Nardelli, in Confronto 3 2020, pp.185-190, Ricerca 2018 citata ma non trascritta).

9.8.1782 - Copia Noi governatori del Banco de' Poveri facciamo fede tener creditore in detto nostro Banco il signor don Tomaso de Martino in ducati novanta nove, tarì tre e grana cinque, de' quali potrà disponere a suo piacere colla restituzione della presente firmata e suggellata. Napoli lì 9 agosto 1782. Sono ducati novanta nove, tarì tre e grana cinque – Michele Ariano – Damasco. E per me li sudetti ducati novanta nove, tarì tre e grana cinque si depositano nel Sacro Regio Consiglio presso gl'atti del patrimonio di don **Saverio**

Manzone in banca di don Giovanni Graziano presso lo scrivano don Vincenzo Albini a compimento de ducati cento atteso le mancanti grana trentacinque si sono ritenute per deritto di salvaguardia e pagate allo stesso magnifico scrivano Albini; dite li pago per esecuzione degli ordini spediti dall'illustre signor marchese don Ippolito Porcinari commissario agli officiali dell'infrascritta congregazione e qual priore della venerabile cappella e congregazione di Santa Maria della Pace di Giugliano e di proprio denaro della medesima consegnatomi dall'attual cassiere di quella, e sono detti ducati cento per la tanna maturata nel dì quindici del prossimo scorso mese di agosto di questo corrente anno 17ottantadue in conto delli ducati settecento settantadue e grana sei che il detto don Saverio va creditore di detta venerabile cappella e congregazione per l'importo della manifattura del nuovo parato di argento fatto per l'altare maggiore di detta cappella, cioè dodici candelieri del primo e secondo ordine, sei giarre del secondo ordine dovendosi ancora fare sei giarre del primo ordine e della carta di gloria, lavabo ed inprincipio convenuti pagare detti ducati settecento settantadue e grana sei a ragione di ducati cento l'anno nel dì quindici agosto e fratanto senza interesse alcuno pendente detta dilazione dopo che si erano sodisfatti li ducati settecento cinquantatre e grana dieci per l'importo dell'argento de proprio rifoso nel detto nuovo parato di argento siccome questo ed altro più diffusamente apparisce da pubblico strumento rogato dal quondam notar Ignazio Ciccarelli nel dì 23 maggio 1776 al quale in tutto abbiasi relazione ed essendosi di già intieramente soddisfatto tutto l'importo dell'argento da esso don Saverio de proprio rifoso nel parato sudetto conforme rilevasi da più e diverse partite di pubblici Banchi della città di Napoli; è rimasto perciò il predetto don Saverio creditore di detta venerabile cappella e congregazione nella sudetta summa di ducati settecento settantadue e grana sei solamente per l'importo della manifattura sudetta a conto de' quali ducati settecento settantadue e grana sei da me sottoscritto nel nome sudetto si paga||no come sopra i presenti ducati cento restando la detta venerabile cappella e congregazione debitrice del detto don Saverio soltanto in altri ducati seicento settantadue e grana sei per l'intiero di lei debito di argento de proprio rifoso e manifattura sudetta a riserba de quali ducati seicento settantadue e grana sei la detta cappella e congregazione non deve altro pagare. Però non pagate li sudetti ducati novanta nove, tarì tre e grana cinque se non vi costerà che del presente pagamento ne sia stato fatto notamento nel margine dell'anzidetto strumento de 23 maggio 1776 da starsene a fede del magnifico notar don Vincenzo Majone della terra di Giugliano conservatare degli atti e scritture del detto notar Ciccarelli e così etc. Giugliano lì due settembre 1782. Don Tomaso de Martino A dì 3 7bre [settembre] 1782 ho ricevuto l'originale della presente copia. Graziano (ASNa, Notai del XVIII secolo, Ignazio Ciccarelli, sch. 855, prot. 21, allegato 8, c. n. n.; Abetti-Nardelli, in Confronto 3 2020, pp.185-190, Ricerca 2018 citata ma non trascritta).

22.8.1783 - Copia Noi governatori del Banco de Poveri facciamo fede tener creditore in detto nostro Banco il signor don Nicola Camerlingo in ducati 99, tarì 3 e grana 5, de' quali ne potrà disponere a suo piacere colla restituzione della presente firmata e suggellata. Napoli 22 agosto 1783. Sono ducati 99, tarì 3 e grana 5 – Michele Ariano – Dimasco. E per me li sudetti ducati novantanove, tarì tre e grana cinque si depositano nel Sacro Regio Consiglio presso gli atti del patrimonio di don **Saverio Manzone** in banca di don Giovanni Graziano presso lo scrivano don Vincenzo Albini a compimento di ducati cento atteso le mancanti grana trentacinque si sono ritenute per dritto di salvaguardia e pagare allo stesso magnifico scrivano Albini; dite li pago per esecuzione degli ordini spediti dall'illustre signor marchese don Ippolito Porcinari commessario agli officiali dell'infrascritta congregazione e qual priore della venerabile cappella e congregazione di Santa Maria della Pace di Giugliano e di proprio denaro della medesima consegnatomi dall'attual cassiere di quella, e sono detti ducati cento per la tanna maturata nel dì quindici del presente mese di agosto ed anno 1783 in conto delli ducati 672 e grana sei che il detto don Saverio va creditore di detta venerabile cappella e congregazione per saldo delli ducati 772 e grana sei intiero importo della manifattura del nuovo parato di argento fatto per l'altare maggiore di detta cappella, cioè dodici candelieri del primo e del secondo ordine, sei giarre del secondo ordine dovendosi ancora fare sei giarre del primo ordine e della carta di gloria, lavabo ed inprincipio convenuti pagare detti ducati 772 e grana sei a ragione di ducati cento l'anno nel dì 15 agosto frattanto senza interesse veruno pendente detta dilazione dopoché || si erano sodisfatti li ducati 753 e grana diece per l'importo dell'argento de proprio rifoso nel detto nuovo parato di argento siccome questo ed altro più diffusamente apparisce da pubblico istromento rogato dal quondam notar Ignazio Ciccarelli nel dì 23 maggio 1776, al quale in tutto abbiasi relazione ed essendosi di già intieramente soddisfatto non solo tutto l'importo dell'argento da esso don Saverio de proprio rifoso nel parato sudetto, ma benanche ducati cento a conto delli detti ducati 772 e grana sei importo della manifattura sudetta conforme rilevasi da diverse partite di pubblici Banchi della città di Napoli; è rimasto perciò detto don Saverio creditore di detta venerabile cappella e congregazione nella sudetta somma di ducati 672 e grana sei solamente per saldo dell'importo della predetta manifattura, a conto de' quali ducati 672 e grana sei da me sottoscritto nel nome predetto si pagano come sopra i predetti ducati cento restando la detta venerabile cappella e congregazione debitrice di detto don Saverio soltanto in altri ducati due 572 e grana sei non deve altro pagare. Però non pagate li sudetti ducati 99, tarì 3 e grana 5 se non vi costerà che del presente pagamento ne sia stato fatto notamento

nel margine dell'anzidetto stromento de 23 maggio 1776 da starsene a fede del magnifico notar Vincenzo Majone della terra di Giugliano conservatare degli atti e scritture del detto notar Ciccarelli e così etc. Giugliano lì 29 agosto 1783. Nicola Camerlingo A dì 2 7bre [settembre] 1783 ho ricevuto l'originale della presente copia. Vincenzo Albini scrivano del Sacro Consiglio del patrimonio di Manzone (ASNa, Notai del XVIII secolo, Ignazio Ciccarelli, sch. 855, prot. 21, allegato 9, c. n. n.; Abetti-Nardelli, in Confronto 3 2020, pp.185-190, Ricerca 2018 citata ma non trascritta).

18.8.1785 - Copia Noi governatori del Banco del Popolo facciamo fede tener creditore in detto nostro Banco il dottor don Nicola Camerlingo in ducati novantanove, tarì tre e grana cinque, quali potrà disponere a suo piacere colla restituzione della presente firmata e suggellata. Napoli 18 agosto 1785. Sono ducati 99.3.05 – Rispone. Sono ducati 99.3.05 – Guarino. E per me li sudetti ducati novantanove, tarì tre e grana cinque si depositano nel Sacro Regio Consiglio presso gl'atti del patrimonio di don **Saverio Manzone** in banca di don Giovanni Graziano presso lo scrivano don Vincenzo Albini a compimento di ducati cento atteso li mancanti grana trentacinque si sono ritenute per dritto di salvaguardia e pagare allo stesso magnifico scrivano Albini; dite li pago per esecuzione degl'ordini spediti dall'illustre signor marchese don Ippolito Porcinari commessario agli uffiziali dell'infrascritta congregazione e qual priore della venerabile congregazione con cappella di Santa Maria della Pace di Giugliano e di proprio denaro della medesima consegnatomi dall'attual cassiere di quella, e sono detti ducati cento per la tanna maturata nel dì quindici del presente mese di agosto ed anno 1785 in conto delli ducati quattrocento settantadue e grana sei che il detto don Saverio va creditore di detta venerabile congregazione con cappella per saldo delli ducati settecento settanta due e grana sei intiero importo della manifattura del nuovo parato di argento fatto per l'altare maggiore di detta congregazione con cappella, cioè dodici candelieri del primo e del secondo ordine, sei giarre del secondo ordine dovendosi ancora fare sei giarre del primo ordine e della carta di gloria, lavabo et inprincipio convenuti pagare detti ducati 772 e grana 6 a ragione di ducati cento l'anno nel dì 15 agosto fratanto senza interesse veruno pendente detta dilazione || dopoché si erano sodisfatti li ducati settecento cinquantatre e grana diece per l'importo dell'argento de proprio rifoso nel detto nuovo parato di argento siccome questo ed altro più diffusamente apparisce da pubblico istromento rogato dal quondam notar Ignazio Ciccarelli nel dì 23 maggio 1776, al quale in tutto abbiasi relazione ed essendosi di già intieramente soddisfatto non solo tutto l'importo dell'argento da esso don Saverio de proprio rifoso nel parato sudetto, ma ben'anche ducati trecento a conto delli detti ducati settecento settanta due e grana 6 importo della manifattura sudetta conforme rilevasi da più e diverse partite di pubblici Banchi della città di Napoli; è rimasto perciò detto don Saverio creditore di detta venerabile congregazione con cappella nella sudetta somma di ducati quattrocento settantadue e grana 6 solamente per saldo dell'importo della predetta manifattura, a conto de' quali ducati 472.[0].6 da me sottoscritto nel nome sudetto si pagano come sopra i predetti ducati cento restando la detta venerabile congregazione con cappella debitrice di detto don Saverio soltanto in altri ducati trecento settantadue e grana 6 per lo intiero di lei debito di argento de proprio rifoso e sopra detta manifattura a riserba de' quali ducati trecento settantadue e grana 6 detta congregazione con cappella non deve altro pagare così per questa come per qualunque siasi altra causa. Però non pagate li sudetti ducati 99.3.05 se non vi costerà che del presente pagamento ne sia stato fatto notamento nel margine dell'anzidetto istromento de 23 maggio 1776 da starsene a fede del magnifico notar Vincenzo Majone della terra di Giugliano conservatario degli atti e scritture del detto notar Ciccarelli e così etc. Giugliano lì 19 agosto 1785 don Nicola Camerlingo A dì 24 agosto 1785 ho ricevuto l'originale della presente copia. Vincenzo Albini (ASNa, Notai del XVIII secolo, Ignazio Ciccarelli, sch. 855, prot. 21, allegato 1, c. n. n.; Abetti-Nardelli, in Confronto 3 2020, pp.185-190, Ricerca 2018 citata ma non trascritta).

14.8.1786 - Copia Noi governatori del Banco del Popolo facciamo fede tener creditore in detto nostro Banco il signor don Nicola Donadio in ducati novantanove, tarì tre e grana cinque, quali potrà disponere a suo piacere colla restituzione della presente firmata e suggellata. Napoli 14 agosto 1786. Sono ducati 99.3.05 – Rispone. Sono ducati 99.3.05 – Guarino. E per me li sudetti ducati novantanove, tarì tre e grana cinque si depositano nel Sacro Regio Consiglio presso gl'atti del patrimonio di don **Saverio Manzone** in banca di don Giovanni Graziano presso lo scrivano don Vincenzo Albini a compimento di ducati cento atteso li mancanti grana trentacinque si sono ritenute per dritto di salvaguardia e pagare allo stesso magnifico scrivano Albini; dite li pago per esecuzione degl'ordini spediti dall'illustre signor marchese don Ippolito Porcinari commessario agli uffiziali dell'infrascritta congregazione e qual priore della venerabile congregazione con cappella di Santa Maria della Pace di Giugliano e di proprio denaro della medesima consegnatomi dall'attual cassiere di quella, e sono detti ducati cento per la tanna maturata nel dì quindici del presente mese di agosto ed anno 17ottantasei in conto delli ducati trecento settantadue e grana sei che il detto don Saverio va creditore di detta venerabile congregazione con cappella per saldo delli ducati settecento settanta due e grana sei intiero importo della manifattura del nuovo parato di argento fatto per l'altare maggiore di detta congregazione con cappella, cioè dodici candelieri del primo e del secondo ordine, sei giarre del secondo

ordine dovendosi ancora fare sei giarre del primo ordine e della carta di gloria, lavabo et in principio convenuti pagare detti ducati 772 e grana 6 a ragione || di ducati cento l'anno nel dì 15 agosto frattanto senza interesse veruno pendente detta dilazione dopoché si erano sodisfatti li ducati settecento cinquantatre e grana diece per l'importo dell'argento de proprio rifoso nel detto nuovo parato di argento siccome questo ed altro più diffusamente apparisce da pubblico istromento rogato dal quondam notar Ignazio Ciccarelli nel dì 23 maggio 1776, al quale in tutto abbiasi relazione ed essendosi di già intieramente soddisfatto non solo tutto l'importo dell'argento da esso don Saverio de proprio rifoso nel parato sudetto, ma ben'anche ducati quattrocento a conto delli detti ducati 772 e grana 6 importo della manifattura sudetta conforme rilevasi da più e diverse partite di pubblici Banchi della città di Napoli; è rimasto perciò detto don Saverio creditore di detta venerabile congregazione con cappella nella somma di ducati trecento settantadue e grana 6 solamente per saldo dell'importo della predetta manifattura, a conto de' quali ducati 372 e grana 6 da me sottoscritto nel nome predetto si pagano come i predetti ducati cento restando la detta venerabile congregazione con cappella debitrice di detto don Saverio soltanto in altri ducati due cento settantadue e grana 6 per lo intiero di lei debito di argento de proprio rifoso e sopra detta manifattura a riserba de' quali ducati 272 e grana 6 la detta congregazione con cappella non deve altro pagare così per questa come per qualunque altra causa. Però non pagate li sudetti ducati novantanove, tarì 3.05 se non vi costerà che del presente pagamento ne sia stato fatto notamento nel margine dell'anzidetto istromento de 23 maggio 1776 da starsene a fede del magnifico notar Vincenzo Majone della terra di Giugliano conservatario degli atti e scritture del detto quondam || notar Ciccarelli e così etc. Giugliano lì quindici agosto 1786 don Nicola Donadio A dì 23 agosto 1786 ho ricevuto l'originale. Graziano (ASNa, Notai del XVIII secolo, Ignazio Ciccarelli, sch. 855, prot. 21, allegato 3, cc. n. nn.; Abetti-Nardelli, in Confronto 3 2020, pp.185-190, Ricerca 2018 citata ma non trascritta).

21.8.1787 - Copia Noi governatori del Banco di San Giacomo facciamo fede tener creditore in detto nostro Banco il signor don Vincenzo Taglialatela in ducati novantanove, tarì tre e grana cinque, quali potrà disponere a suo piacere colla restituzione della presente firmata e suggellata. Napoli 21 agosto 1787. Sono ducati 99.3.05 – Todisco. E per me li sudetti ducati novantanove, tarì tre e grana cinque si depositano nel Sacro Regio Consiglio presso gli atti del patrimonio di don **Saverio Manzone** in banca di don Giovanni Graziano presso lo scrivano don Vincenzo Albini a compimento di ducati cento atteso li mancanti grana trentacinque si sono ritenute per dritto di salvaguardia e pagate allo stesso magnifico scrivano Albini; dite li pago per esecuzione degli ordini spediti dall'illustre signor marchese don Ippolito Porcinari commessario agli uffiziali dell'infrascritta congregazione e qual priore della venerabile congregazione con cappella di Santa Maria della Pace di Giugliano e di proprio denaro della medesima consegnatomi dall'attual cassiere di quella, e sono detti ducati cento per la tanna maturata nel dì 15 del presente mese di agosto di questo corrente anno 17ottantasette in conto delli ducati dugento settantadue e grana sei che il detto don Saverio va creditore di detta || venerabile congregazione con cappella per saldo delli ducati settecento settanta due e grana sei intiero importo della manifattura del nuovo parato di argento fatto per l'altare maggiore di detta congregazione con cappella, cioè dodici candelieri del primo e secondo ordine, sei giarre del secondo ordine dovendosi ancora fare sei giarre del primo ordine e della carta di gloria, lavabo et in principio convenuti pagare detti ducati settecento settantadue e grana 6 a ragione di ducati cento l'anno nel dì 15 agosto e frattanto senza interesse veruno pendente detta dilazione dopo che si erano sodisfatti li ducati sette cento cinquantatre e grana dieci per l'importo dell'argento de proprio rifoso nel detto nuovo parato di argento siccome questo ed altro più diffusamente appare da pubblico istromento rogato dal quondam notar Ignazio Ciccarelli nel dì 23 maggio 1776, al quale in tutto si abbia relazione ed essendosi di già intieramente soddisfatto non solo tutto l'importo dell'argento da esso don Saverio de proprio rifoso nel parato sudetto, ma ben'anche ducati cinquecento a conto delli detti ducati 772 e grana 6 importo della manifattura sudetta conforme rilevasi da più e diverse partite di pubblici Banchi della città di Napoli; è rimasto perciò il predetto don Saverio cre||ditore di detta venerabile congregazione con cappella nella somma di ducati dugento settantadue e grana sei solamente per saldo dell'importo della predetta manifattura, a conto de' quali ducati 272 e grana 6 da me sottoscritto al nome predetto si pagano come sopra i predetti ducati cento restando la detta venerabile congregazione con cappella debitrice di detto don Saverio soltanto in altri ducati cento settantadue e grana 6 per lo di lei intiero debito di argento de proprio rifoso e sopradetta manifattura a riserba de' quali ducati 172 e grana 6 la detta congregazione con cappella non deve altro pagare così per questa come per qualunque siasi altra causa. Però non pagate li sudetti ducati novantanove, tarì tre e grana 5 se non vi costerà che del presente pagamento ne sia stato fatto notamento nel margine dell'anzidetto istromento de 23 maggio 1776 da starsene a fede del magnifico notar Vincenzo Majone della terra di Giugliano conservatare de' protocolli del detto quondam notar Ciccarelli e così etc. Giugliano lì 29 agosto 1787 don Vincenzo Taglialatela. A dì 6 settembre 1789 ho ricevuto l'originale. Io dottor Giovanni Maria Graziano (ASNa, Notai del XVIII secolo, Ignazio Ciccarelli, sch. 855, prot. 21, allegato 5, cc. n. nn.; Abetti-Nardelli, in Confronto 3 2020, pp.185-190, Ricerca 2018 citata ma non trascritta).

14.7.1788 - Copia Noi governatori del Banco del Popolo facciamo fede tener creditore in detto nostro Banco il signor don Marco Pellegrino ducati novantanove, tarì tre e grana cinque, quali potrà disponere a suo piacere colla restituzione della presente firmata e suggellata. Napoli 14 luglio 1788. Sono ducati 99.3.05 – Rispone. Sono ducati 99.3.05 – Guarino – ad est sigillum E per me li sudetti ducati novantanove, tarì tre e grana cinque si depositano nel Sacro Regio Consiglio presso gli atti del patrimonio di don **Saverio Manzone** in banca di don Giovanni Graziano presso lo scrivano don Vincenzo Albini a compimento di ducati cento atteso li mancanti grana trentacinque si sono ritenute per dritto di salvaguardia e pagare allo stesso magnifico scrivano Albini; dite li pago per esecuzione degl'ordini spediti dall'illustre signor marchese don Ippolito Porcinari commessario agli uffiziali dell'infrascritta congregazione e qual priore della venerabile congregazione con cappella di Santa Maria della Pace di Giugliano e di proprio denaro della medesima consegnatomi dall'attual cassiere di quella, e sono detti ducati cento per la tanna maturata nel dì 15 del presente mese di agosto di questo corrente anno 17ottant'otto in conto delli ducati cento settantadue e grana sei che il detto don Saverio va creditore di detta venerabile congregazione con cappella per saldo delli ducati settecento settanta due e grana sei intiero importo della manifattura del nuovo parato di argento fatto per l'altare maggiore di detta congregazione con cappella, cioè dodici || candelieri del primo e secondo ordine, sei giarre del secondo ordine dovendosi ancora fare sei giarre del primo ordine e della carta di gloria, lavabo et in principio convenuti pagare detti ducati settecento settantadue e grana sei a ragione di ducati cento l'anno nel dì 15 agosto frattanto senza interesse veruno pendente detta dilazione dopo che si erano sodisfatti li ducati sette cento cinquantatre e grana dieci per l'importo dell'argento de proprio rifoso nel detto nuovo parato di argento siccome questo ed altro più diffusamente appare da pubblico istromento rogato dal quondam notar Ignazio Ciccarelli nel dì 23 maggio 1776, al quale in tutto abbia relazione ed essendosi di già intieramente soddisfatto non solo tutto l'importo dell'argento da esso don Saverio de proprio rifoso nel parato sudetto, ma ben'anche ducati seicento a conto delli detti ducati 772 e grana 6 importo della manifattura sudetta conforme rilevasi da più e diverse partite di pubblici Banchi della città di Napoli; è rimasto perciò il predetto don Saverio creditore di detta venerabile congregazione con cappella nella somma di ducati cento settantadue e grana sei solamente per saldo dell'importo della predetta manifattura, a conto de' quali ducati cento settantadue e grana sei da me sottoscritto al nome predetto si pagano come sopra i predetti ducati cento restando la detta venerabile congregazione con cappella debitrice di detto don Saverio soltanto in altri ducati settantadue e grana sei intiero debito di argento de proprio rifoso || e sopradetta manifattura a riserba de' quali ducati settantadue e grana sei la detta congregazione con cappella non deve altro pagare così per questa come per qualunque siasi altra causa. Però non pagate li sudetti ducati 99.3.05 se non vi costerà che del presente pagamento ne sia stato fatto notamento nel margine dell'anzidetto istromento de 23 maggio 1776 da starsene a fede del magnifico notar Vincenzo Majone della terra di Giugliano conservatare de' protocolli del detto notar Ciccarelli e così etc. Giugliano lì 15 luglio 1788 don Marco Pellegrino A dì 18 agosto 1788 ho ricevuto l'originale della presente copia. Vincenzo Albini (ASNa, Notai del XVIII secolo, Ignazio Ciccarelli, sch. 855, prot. 21, allegato 2, cc. n. nn.; Abetti-Nardelli, in Confronto 3 2020, pp.185-190, Ricerca 2018 citata ma non trascritta).

21.8.1789 - Copia Noi governatori del Banco del Popolo facciamo fede tener creditore in detto nostro Banco il signor don Vincenzo Taglialatela in ducati settantuno, tarì tre e grana 11, quali potrà disponere a suo piacere colla restituzione della presente firmata e suggellata. Napoli lì 21 agosto 1789. Sono ducati 71.3.11 – Rispone. Sono ducati settantuno, tarì 3.11 – Guarino – ad est sigillum E per me li sudetti ducati settantuno, tarì tre e grana undici si depositano nel Sacro Regio Consiglio presso gl'atti del patrimonio di don **Saverio Manzone** in banca di don Giovanni Graziano presso lo scrivano don Vincenzo Albini a compimento di ducati settantadue e grana sei atteso le mancanti grana trentacinque si sono ritenute per dritto di salvaguardia e pagare allo stesso magnifico scrivano Albini; dite li pago per esecuzione degli ordini spediti dall'illustre signor marchese don Ippolito Porcinari commessario agli uffiziali dell'infrascritta congregazione e qual priore della venerabile congregazione con cappella di Santa Maria della Pace di Giugliano e di proprio denaro della medesima consegnatomi dall'attual cassiere di quella. E sono detti ducati settant'uno per la tanna maturata nel dì 15 del corrente mese di agosto ed anno 17ottantanove e per saldo e pagamento delli ducati settecento settantadue e grana sei che il detto don Saverio andava creditore di detta venerabile congregazione con cappella per l'intiero importo della manifattura del nuovo parato di argento fatto per l'altare maggiore di detta congregazione con cappella, cioè dodici candelieri del primo e secondo ordine, sei giarre del secondo ordine dovendosi ancora fare sei giarre || del primo ordine e della carta di gloria, lavabo et in principio convenuti pagare detti ducati 772.[0].06 a ragione di ducati cento l'anno nel dì 15 agosto frattanto senza interesse veruno pendente detta dilazione dopo che si erano sodisfatti li ducati settecento cinquantatre e grana dieci per l'importo dell'argento de proprio rifoso nel detto nuovo parato di argento siccome questo ed altro più diffusamente appare da pubblico istromento rogato dal quondam notar Ignazio Ciccarelli nel dì 23 maggio 1776, al quale in tutto si abbia relazione ed essendosi di già intieramente

soddisfatto non solo tutto l'importo dell'argento da esso don Saverio de proprio rifoso nel parato sudetto, ma ben'anche ducati settecento a conto delli detti ducati 772.[0].06 intiero importo della manifattura sudetta conforme rilevasi da più e diverse partite di pubblici Banchi della città di Napoli; è rimasto perciò il predetto don Saverio creditore di detta venerabile congregazione con cappella nell'anzidetta somma di ducati settantadue solamente per saldo dell'importo della predetta manifattura che da me sottoscritto al nome predetto si pagano come sopra per saldo e final pagamento de' referiti ducati 772.[0].06, non restando la detta venerabile congregazione con cappella tenut'altro pagare per questa come per qualunque siasi altra causa, restando il detto don Saverio intieramente saldato e sodisfatto del predetto parato di argento così a rispetto di tutto l'argento de proprio rifoso come di tutta l'anzidetta manifattura. Però li pagate fatta prima sarà dal detto patrimonio e sua legittima persona a beneficio di detta venerabile congregazione con || cappella di Santa Maria della Pace l'estinzione e quietanza non meno di ducati 753.[0].10 importo di argento rifoso che de predetti ducati 772.[0].06 valore convenuto di detta manifattura e ciò per pubblico atto rogando dal magnifico notar Vincenzo Majone della terra di Giugliano conservatare de' protocolli del predetto quondam notar Ignazio Ciccarelli da notarsi in margine dell'anzidetto istromento de' 23 maggio 1776 da esso notar Ciccarelli stipolato da starsene a fede di detto notar Majone e pendente detti adempimenti restino li ducati settantuno e grana 71 in detto vostro Banco a risico, pericolo e fortuna di detto don Saverio e predetto suo patrimonio per qualsivoglia causa e caso fortuito o mancanza del medesimo vostro Banco, il che non sia. Giugliano lì 23 agosto 1789 don Vincenzo Taglialatela. A dì 27 agosto 1789 ho ricevuto l'originale della presente copia. Vincenzo Albini (ASNa, Notai del XVIII secolo, Ignazio Ciccarelli, sch. 855, prot. 21, allegato 4, cc. n. nn.; Abetti-Nardelli, in Confronto 3 2020, pp.185-190, Ricerca 2018 citata ma non trascritta).

MARAGNI GIO. BATTISTA (not. 1621), pittore

21.4.1621 - 21 aprile 1621 ... A Pompeo Seripando D. 4. E per esso a **Gio Battista Maragni** pittore per una cornice facenda per un quadro (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 73; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.373).*

MARANESE GIO. BATTISTA (not. 1666), indoratore

8.7.1666 - 1666 a 8 luglio … f. 1635 A Gio. fran.co Pasqua d. venti E per lui a **Gio. B.a Maranese** mastro indoratore che glieli si fa pagare per indoratura data a sei cornice de quadri per servitio di sua casa E per lui a Gio. B.a Bertarelli per alt.ti E per lui a Ces.e galdieri per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2022).*

MARANO FRANCESCO (not. 1767), pittore

5.1767 - Pagati a **Francesco Marano** pittore D. 11,40 per le accomodazioni fatte alle pitture a fresco al laterale dell'altare e per rinnovare l'immagine dell'Annunziata (maggio 1767) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito m. 28, 1763-1788; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.51).*

MARASI

Costantino (not. 1568), marmoraio

10.4.1568 - MDLxviij sabato 10 de aprile f. 238 Al s.r bernardino rota d. decedotto e per lui a **costantino de marasi** d.o per lo prezo de una lapide che gli ha venduta in questo giorno la quale sta incontro la nontiata d. 18 (ASNa.BA, vol. 42, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

22.5.1568 - MDLxviij sabbato adi 22 di maggio … f. 813 Al s.r ber.no Rota d. dicenove. E per lui a **Constantino de marassi** d.o sono per lo prezo de una lapide de marmo longa palmi 8 e larga 4 incircha e più d. 19 (ASNa.BA, vol. 42, Banco De Mari; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.40; Pinto, Revisione 2016).

Mario (not. 1590-m.1607), marmoraio

- Marasi Mario. Era anche egli un carrarese, come gli altri dello stesso cognome e forse suoi parenti ? Con i documenti pubblicati dal Ceci e con quelli che ora produciamo gli si accerta un periodo di attività in Napoli che va al 1591 al 1607, e comprende alcune opere che non si osservano più - le tombe nella demolita chiesa della Concezione, e la balaustra al Seggio di Capuana - e altre tuttora conservate, come le decorazioni della cappella Orefice a Monteoliveto e della cappella Fornaro al Gesù Nuovo. Va sopratutto

rilevato, che sono suoi e di Andrea Sarti gli ornati marmorei dei piani superiori del campanile di S. Chiara (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.163; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.594).*

1589-1590 - Costantino Marasi. Figlio di Lazzaro, un fratello di **Mario**, e di Elisabetta Piercavense, nacque a Massa Carrara nel 1580 circa e venne a Napoli ragazzino di nove anni, tra il 1589-90. Apprese l'arte del marmo dallo zio **Mario** … (Strazzullo, in Nap. Nob. 6 1967, p.33).*
- Di temperamento vivace e dispotico giunse a Napoli nel 1590 all'età di appena 9 anni, dalla lontana Carrara anche Costantino Marasi che esordì nella bottega di **Mario** suo zio (Ghiraldi, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.164).*

14.10.1590 - MDLxxxxj A 12 di febraro … f. 338 All'Ill. ss.ri Governatori del sacro Ospedale di S.to Iac.o delli Spagnoli d.ti sei, e mezo e per loro a ms. **Mario Marasi**, scarpelino, d.o cli pagano a comp.to de d.ti tredici, per la fattura delle quattro sepolture di marmore, che hà lavorato de porfido per la ecc.a del mon.o dela Nostra sig.ra della Concettione che li restanti d. 6.2.10 li ha rec.ti in q.o modo d. 6 a 14 d'ottobre per lo banco olgiatti … (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.107; Pinto, Revisione 2013).*

20.12.1590 - MDLxxxx A di 20 di Xbre … f. 956 Alli ss.ri Governatori del Incurabili per la cappella delli s.ri montalti d. cento et per loro a ger.mo d'auria scultor diss.o a buon conto delle carrate quaranta di marmi bianchi di carrara che ha promesso consignare a d.a Casa s.ta infra certo tempo per la construttione della cappella delli s.ri montalti in virtu di Instro.to rogato per mano di n.re vinc.o di gennaro al q.le si habbia relatione però detti d. 100 li liberassimo allora quando per d.o ger.mo si pagarando inter.te ad ms **mario marasi** di carrara marmoraro per mano del q.le ne è stata consignata una parte de detti marmi che dicono essere di d.o mario consistente in quattordici pieczi tra grandi et piccoli di più sorte li q.li si haverando poi da mesurare per li esperti del arte ad instantia de d.a Casa s.ta et per detto ad **mario marasi** marmoraro diss.o sono in parte del preczo di carrate di marmi trentacinque in circa che li ha promesso consignare sopra lo molo di napoli fra termine di un mese salvo giusto impedimento ad raggione di d. 11 et gr. 25 la carrata et esso ger.mo sta obligato pagare la dohana quali marmi servirando per la casa s.ta del Incurabili per l'opera delli s.ri montalto dalli q.li fin hoggi detto mario ne ha consignati peczi quattordici fra grandi et piccoli che si haverando da mesurare per comoni esperti et di più sia obligato esso ger.mo scaricati detti marmi sopra del molo dopoi sei giorni pagarli interamente d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.586; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.255; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.262; Pinto, Revisione 2013).
- Nella cappella della famiglia Montalta è un sepolcro di marmo con statua, e quivi si legge.

D. O. M.
Ludovicus Montaltus genere Siculus
Eques Neapolitanus
Ac magni Fori Præfectus
Et Vincentia Montalta coniuges
Hoc loci sepulturæ sibi
Familiæq; suæ P.

(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.189).*

12.2.1591 - MDLxxxxj A 12 di febraro … f. 338 All'Ill. ss.ri Governatori del sacro Ospedale di S.to Iac.o delli Spagnoli d.ti sei, e mezo e per loro a ms. **Mario Marasi**, scarpelino, d.o cli pagano a comp.to de d.ti tredici, per la fattura delle quattro sepolture di marmore, che hà lavorato de porfido per la ecc.a del mon.o dela Nostra sig.ra della Concettione che li restanti d. 6.2.10 li ha rec.ti in q.o modo d. 6 a 14 d'ottobre per lo banco olgiatti, e c.ni 5 se li diedero cont.i per una preta marmora, che li ha dato dell'ecc.a e con questo sta pagato de d.a opra e per esso al m.co Fran.co fasoli, per altritanti recevuti da lui de cont.i d. 6.2.10 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.107; Pinto, Revisione 2013).*
- Dal 1819 la chiesa della Concezione degli Spagnuoli è stata demolita per dar luogo al palazzo dei Ministeri. Non si può perciò determinare l'opera che vi aveva compita nel 1591 **Mario Marasi** - un marmoraro non nominato finora dai nostri scrittori. Nel 12 febbraio di quell'anno egli riceveva dai «Governatori del Sacro Ospedale di S. Jacomo degli Spagnoli» tredici ducati «per la fattura de quattro sepolture di marmo che ha lavorato de porfido per la ecclesia de Nostra Signora della Concettione» (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.163).*

18.11.1591 - 1591 … Il 18 novembre dello stesso anno Clemente Ciottoli, espertissimo marmoraro fiorentino, e Giovanni Tizzano di Massa Lubrense si costituivano debitori del **Marasi** (ASNa, Not. Andrea d'Angelo, a. 1591, p.33; Strazzullo, in Nap. Nob. 6 1967, p.25).*

11.4.1592 - 1592 A' xi d'Ap.le sabbato … f. 793 Al s.r Raniere Capece d. quaranta, e per lui a' m.o Clemente Ciottoli, e **Mario marasi** marmorari. D.o a' buon' conto del prezzo dela balaustra di marmo di carrara fino, con li balaustri, e pilastrelli con l'arme, con le base, et cimase dell'istesso marmo, che hà da fare al Seggio di Capuana per tutto lo p.nte mese d'ap.le, conforme alla cautela fatta per n.re Gio: ger.o Censone a' 8 del p.nte, a' lui contanti d. 40 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.303; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.609; Pinto, Revisione 2015).*
- D'Addosio riporta 8 aprile invece di 11 (Pinto, 2015).

2.6.1592 - 1592 à di 2 di giugno martedi … f. 756 Al m.co Marcant.o pescione d. sei et per lui à Cristofaro monterosso marmoraro diss.o seli pagano à conto del lavore che fa nella tavola di marmo mischio del s.r Gio: batta Spinello mar.se di fuscaldo et per lui à **Mario maraso**, à lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.807; Pinto, Ricerca 2017).

17.6.1592 - 1592 Adi 17 di Giugno mercoldi … f. 28 Ad fra marcello mastrillo d. dieci et per lui ad **mario masi** marmoraro d.e ad conto del preczo di una pietra longha palmi sette larga due et meczo conlebre [?] della sepoltura della felice memoria di monsig.r gran m.ro fra Pietro di monte che li ha da consignare fra quendici dì d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.419; Pinto, Ricerca 2017).

21.7.1592 - 1592 à di 21 di luglio martedi … f. 756 Al m.co Marcant.o pescione d. ventisette et per lui à m.ro **Mario marasi** di carrara diss.o celi pagano per due carrate et palmi cinque di marmi gentili consistenti in cinque pezzi consignati per d.to mario à Clemente tosto di paula per quelli condurre in d.ta terra di paula per ser.tio della cappella del s.r Gio: batta Spinello mar.se di fuscaldo sita nel mon.rio di san fran.co di paula, a lui con.ti d. 27 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1088; Pinto, Ricerca 2017).

8.8.1592 - 1592 à di 8 d'Agosto sabbato … f. 850 Al s.r fra Marcello mastrillo d. diece et per lui à **Mario marasi** diss.o à complim.to di d. venti atteso li altri d. 10 cel'ha pagati per il banco di s.ta M.a del pop.o et sono per il prezzo d'uno epitaffio in marmoro che l'ha consignato à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1166; Pinto, Ricerca 2017).

22.9.1592 - 22 settembre 1592. Maestro Francesco de Marcuccio, di Carrara, habitante a Caserta, viene a convenzione con Mario Marasi, Cristoforo Monterosso, Clemente Ciottoli e Ceccardo Bernucci, compagni nelle infrascritte opere, di consignare nel carricaturo di Caserta tutta quella quantità di pietre di Caserta sbozzate, di quella misura che li sarà data da detti compagni, per servitio dell'opera che se haverà da fare nell'inclaustro, finestre e porte della chiesa de SS. Apostoli di questa città di Napoli, conforme la promessa per essi fatta a bocca alli R.di Padri di detta chiesa. Lo stesso giorno Mario Marasi, Cristoforo Monterosso, Clemente Ciottoli e Ceccardo Bernucci vengono a convenzione col detto Francesco de Marcuccio di aggregarlo in detta opera per la quinta parte del lucro o della perdita. Lo stesso giorno Francesco de Marcuccio, Mario Marasi, Cristoforo Monterosso, Clemente Ciottoli e Ceccardo Bernucci convengono tra loro che, venendo qualsivoglia opera dove bisognasse detta pietra di Caserta il qualsivoglia opera che venesse a qualsivoglia de detti compagni se ne debbia fare in comune et detto Francesco sia tenuto, come promette, consignarli detta pietra di Caserta alla medesima ragione et misura ut supra, reservato però palagustri et cimasi, deli quali se ne habbia ad fare al prezzo come meglio venirà per la compagnia (ASNa, Not. Andrea d'Angelo, a. 1592, vol. 7203, p.170t-171; Strazzullo, in Nap. Nob. 6 1967, p.25).*
- Naturalmente questi lavori non erano diretti all'attuale chiesa dei SS. Apostoli, di cui si pose la prima pietra tra il 4 novembre 1626. Marasi e compagni prestarono opera nel convento dei teatini e nel restauro dell'antica chiesa, cioè quella che fu ceduta dalla marchesa di Vico il 30 dicembre 1574 (Strazzullo, La chiesa dei SS. Apostoli a Napoli, in Regnum Dei XIII 1957, pp. 97-154, 278-287; Strazzullo, La chiesa dei SS. Apostoli, 1959; Strazzullo, in Nap. Nob. 6 1967, p.25).*

10.10.1592 - Dallo stesso protocollo di Andrea d'Angelo … apprendiamo che il 10 ottobre 1592 lo scultore bolognese Vincenzo Bagnoli prometteva a **Mario Marasi** di fargli «uno puttino con una crapa in marmo di marmore quale già have cominciato a fare de buon lavoro atto a ricevere, raspato et ben fatto et darlo finito per tutto il presente mese de ottobre …» (ASNa, Not. Andrea d'Angelo, a. 1592, vol. 7203, fol. 178; Strazzullo, in Nap. Nob. 6 1967, p.26).*

24.10.1592 - Il Bagnoli il 24 ottobre dello stesso anno s'impegnava di scolpirgli «una Venere de marmo alta palmi quattro col Cupido et con uno delfino, ben lavorata a proportione ad judicio de experti per tutto lo mese de decembre prossimo venturo per prezzo de ducati nove», escluso il marmo che gli veniva fornito dal **Marasi** (ASNa, Not. Andrea d'Angelo, a. 1592, vol. 7203, fol. 183; Strazzullo, in Nap. Nob. 6 1967, p.26).*

29.10.1592 - 1592 Adi 29 di ottobre venerdi … f. 577 Al sig. marchese di fuscaldo d. venti Et per lui ad m.ro **mario marasi** marmoraro disse seli pagano ad conto delle tavole sue di marmo misco quale havera da fare per servitio di ss d.20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.856; Pinto, Ricerca 2017).

4.2.1593 - 1593 a di 4 di feb.ro Giovedi … f. 327 Al s.r mar.se di fuscaldo d. diece et per lui a m.ro **mario marasi** marmoraro d.o sono a conto delle tavole de marmo che fa per ser.tio di d.o s.r mar.se à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.198; Pinto, Ricerca 2018).

19.8.1593 - MDLxxxxiij Adi 19 di Aug.to Giovedi … f. 13 Alli sig.ri Gover.ri del Incurabili c.to app.te di montalti d. cinquanta et per loro al mag.co Andrea sarti di carrara scultore d.e ad a comp.to di d. 150 a buon c.to del opera di marmi che è obligato di fare nella cappella de li sig.ri montalti costruenda nella sacrestia della chiesa de d.a Casa s.ta conforme alla conventione fatta con esso per Instro rogato in curia di n.re Gio. batta basso al q.le se habbia relatione atteso gli altri d. 100 sono quelli che si pagorno per q.a Casa s.ta insino a 17 di xbre 1590 al mag.co Ger.mo di auria et per esso ad **mario marasi** ad conto del preczo di una quantità di marmi consistenti in peczi quattordici tra grandi et piccoli rec.ti da lui in quel tempo quali hoggi si sono consignati al detto mag.co Andrea per l'instesso preczo di d. 100 con volontà et consenso del d.o mario per conventione tra loro di rifare l'uno al altro il più o meno che valerando li detti marmi d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.732; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.136; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.263; Pinto, Revisione 2018).

4.4.1594 - 1594 a 4 d'aprile Lunedi … f. 755 Al m.co Francesco cassano d. cinque e mezzo E per lui al m.co Gironimo d'auria dissero sono per pagamento d'una sua pietra per la sua parte che li spetta di palmi quattro per ogni verso et grossa uno palmo … e la quale pietra e stata comprata da loro comone da **Mario Marasi** a lui cont.i d. 5.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18, p.281; Pinto, Ricerca 2014).*

18.7.1594 - MDLxxxxiiij Adi 18 di luglio lunedi … f. 398 Al mag.co Andrea sarti d. quattordici Et per lui al mag.co gio antonio cresso creato del Ill.mo Sig. D. Cesare d'avolos d'aragona d.e ad comp.to di d. 28 che li altri d. 14 li have rec.ti da lui il sig. Gio fran.co gaudino fattore del d.o sig. D. Cesare et detti d. 28 sono per una integra annata finita al ultimo di ap.le prox.e p.to del peggione di una casa tiene sublocata da **mario marasi** et al d.o mario locata dal d.o mag.co Gio: fran.co come appare per obliganza fatta per mano di n.re andrea di angelo declarando che resta cassa d.a obliganza d. 14 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.557; Pinto, Ricerca 2016).

28.9.1594 - 1594 à di 28 di 7bro mercordi … f. 50 Al m.co Gio: ant.o dosio ingegniere d. cinquanta et per lui à **Mario marasi** marmoraro da carrara d.o cel'impronta per pagar noli di marmi venuti da carrara per renderglili ad ogni sua richiesta et per lui à Dom.co parodi de lavagni in conto delli noli li deve per tanti marmi l'ha portati con sua barca da carrara, a lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1323; Pinto, Ricerca 2018).

22.10.1594 - MDLxxxxiiij Adi 22 di ottobre sabbato … f. 135 Alla ecclesia di santa maria del arco d. cento Et per lei ad m.ro **mario marassa** marmoraro disse sono a buon conto di carrara [sic per carrata] venti di marmo di carrara a d. venti la carrata le quale deveno servire per fare la cappella di s.ta m.a del arco qual pagamento li fa mediante decreto del Ill.e sig. fulvio di costanzo Regio consig.ro et comissario delegato per sua ecc.a delle cause di d.a chiesa appresso li atti del mag.co Gio batta di Rosa per lo quale si ordina si pagano detti d. 200 ad fine si convertino in fabrica di d.a chiesa per polisa del padre D. Gio lonardo proc.re di d.a chiesa il quale have sub.tta della polisa come infilza appare d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.850; Pinto, Ricerca 2016).

23.1.1595 - [f.124v] Promissio pro ven.li mon.rio s.ti ligorij. Die vigesimo tertio mensis januarij ottave Ind.nis 1595 neap. in n.ri presentia constitutis nobiles ceccardus bernutius de terra carrare partium toscane et **Marius marasi** de terre carrare scultore neap. commorante sicut ad conventione devenerunt cum m.co Alfonso siviglia de neap. ibidem presente ac interveniente ad infra omnia nomine et pro parte ven.lis mon.rij s.ti ligorij majoris de neap. ordinis s.ti beneditti et pro eodem mon.rio … sponte p.to nomine coram nobis non vi dolo et omnia via promiserunt et convenerunt et … p.ti nomine et insolidum promisit et convenit solvi … d.to mon.rio s.ti Ligorij … p.to m.co Alfonso … pro eodem mon.rio infra et per totum mensem maij primo

venturi prossimis anni 1595 vulgo loquendo ad pleniore intelligentia fare una fontana dentro de d.to mon.rio et proprie in mezo lo refettorio novo de forma sextangulo che habbia de driamito palmi sei almeno [m. 1,58] alta la fonte palmi dui [m. 0,53] con lo zuocculo de marmoro che facci uno canale per uscir l'acqua et sopra de pietre de imbesca et lo ricetto de imbescha che li darra d.to mon.rio dentro dela quale fonte prometteno farce un monte seu zoccolo sopra del quale sterando tre puttini a cavallo a tre delfini V3: ogni uno il suo in capo deli quali puttini sera una quaquiglia appogiata con la mano de detti pottini et in mezo deli detti tre puttini serra una fonte tonda de marmoro bianco con soi balaustri et tre mascari che buttano l'acqua dentro le quaquiglie et sopra de d.ta fonte sterra un san Jo: baptista de alteza de palmi tre et mezo [m. 0,92] con la croce de ferro et Angnello de marmoro [f.125r] li quali puttini et delfini se habbiano sicomo essi compagni prometteno ben perciarli accio possano buttare la acqua et similmente la fonte et le quaquiglie. La quale fontana essi prenominati scultori siano tenuti como insolidum prometteno farla conforme alo designo et modello existente in potere di esso m.co Alfonso et per essi scultori visto et revisto. Verum lo diametro de d.ta fonte sia et debbia essere de palmi tre [m. 0,79] quale fonta pottini et delfini siano et debbiano essere de marmoro bianco fino la quale fonta essi scultori siano tenuti como prometteno ponere perla mita de quadragesima et che detti prenominati scultori siano tenuti ponere lloro detto marmoro per fare d.ta fonte pottini et delfini et altre cose necessarie itache d.to mon.rio non sia tenuto ponere cosa alcuna verum essi scultori si possano servire dele prete che serando in d.to mon.rio la quale fontana nel modo supradetto prometteno detti scultori farla bona et pefetta ad judizio de experti in tali et da d.to lavore non mancarno per qualsevoglia causa et mancandono sia licito al d.to mon.rio farla fare da altri a tutti dapni spese et interesse de essi scultori deli quali dapni spese et interesse se debbia stare ala semplice parola dela s. abbatessa de d.to mon.rio con patto expresso che tutto quello bisognaria in d.ta fontana tanto deportatura como de altre cose necessarie et che bisognano per quella se debbiano fare a spese de essi scoltori qualiter et hoc pro pretio fontane p.te ut sup. faciende d.torum centum ottuaginta de carleni argenti quos … d.tos centum ottuaginta de car. argenti p.tum m.cum Alfonsus nomine p.ti sponte coram nobis promittit et convenit solvi [f.125v] dittis ceccardo et **Mario** presentibus integre dare d.ti ceccardo et **Mario** serviendo solvendo … (ASNa, Not. Fabrizio Bassi, sch. 141/37, p.124v-125v; Pinto, Ricerca 2011).

16.3.1595 - Il 16 marzo 1595 in un'altra commissione «Guidonus Bottonus de Neapoli pictor [...] promisit m.co Alferio Mutio Mazzeo de Civitate Venusij presenti jn fra mense unum ab hodie jn avanti numerandi farli uno quatro in tela altro palmi novi et tre dete, et sei et tre dete largo et sopra quello pingere la Storia de Santa Maria del Itria ciò è la Madona jn mezzo con dui angioli che la incoronano con li dui vecchini per le banne n.e caloijri, et lo ritratto di esso magnifico Mutio da la centura jn su vestito di arme bianche jndorate et à torno al quatro pingere otto miracoli accascati seu accaduti jn persona di esso magnifico Mutio con l'epitaffio jn piedi di ogni miraculo di buoni colori fini ad oglio ben fatta ben lavorata et lo ritratto naturale à laude et juditio di experti in tale à spese proprio di esso Guidone, et questo per lo prezzo de ducati sidice delli quali esso Guidone declara jn presentia nostra haverne receputi dal predetto Alfier Mutio presente per mezzo del Banco deli magnifici Olgiatti jn Napoli residente detti otto li restanti detti otto promette esso Alfier Mutio pagarcelli fattali la consignatione di detto quatro, et di detta opera. Item si declara che la corona della Madonna et lo friso del manto et dove bisognera sia di oro et dale cose prodette non mancare per qualsivoglia causa altrimente sia tenuto à tutti danni spese et interesse et sia licito al predetto Alfier Mutio farselo fare da altri pittori [...]». Come testimoni firmano «Francesco Burello de Neapoli, **Mario Marasi** di Carara marmoraro et magnifico Scipione Lucania» (ASNa, Not. Lutio Capozzuto, sch. 437, prot. 8, ff. 290v-291r; Panayotis K. Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.139).*

22.1.1596 - 22 gennaio 1596 - La badessa del Monastero di S. Chiara di Nap. Rev.da Suor Clitia Romano e le altre suore di detto Monastero vengono a convenzione col M.co **Mario Marasi**, il quale promette di consignare tutte le pietre di marmo occorrenti per la costruzione del Campanile di detto Monastero dalla parte della via pubblica che guarda la chiesa di S.ta Marta, con l'infrascritti patti, clausole e conditioni, cioè: Patti che se haverando da stipulare tra lo Ven.le Mon.rio de S.ta Chiara e lo M.co **Mario Marasi**, (il quale) promette de fare et consignare tutte quelle prete che bisogneranno per il campanile di S.ta Chiara. In primis se le promette per il Mon.rio la licentia gratis de possere scavare et pigliare tutte quelle pietre vive che se ritroveranno nel torrione appresso il porto del Garigliano, et anco se li promette la licentia de possere intrare et uscire con li barcuni dentro il porto del Garigliano et fare carriare le prete che bisogneranno et serveranno per detto Campanile. Et se le prete del detto torrione non bastassero, sia tenuto detto Mario de pigliarle da altri lochi convecini di detto paese, et sia tenuto per mezzo miglio discosto detto puorto de pigliarle ad sue spese, et ritrovandosi più de mezzo miglio de longo, sia tenuto il Monasterio di darli compensa e pagarli tutto quello che sia cosa giusta per la portatura tantum quello che sarà più del detto mezzo miglio, puro che non ecceda due miglia dal carricaturo. Promette che le pietre che have da condurre siano delle infrascritte mesure, cioè de palmi 7, et 6, et 5, et 4, et 3, et de altezza palmi 3 et mezzo, et di grossezza sia di palmi 2, et si lo se ritrovasse in un capo palmi due e mezzo et in un altro palmi uno e mezzo si debbiano ricevere, et

questo ad sua spesa, tanto de scavatura, portatura, lavoratura, et poste dentro lo cortiglio di S.ta Chiara, et assistere mentre si poneno in opera sopra lo campanile, et farci tutto quello che sarà necessario l'opera de scarpello. Et che il Monasterio sia obligato a pagarli lo prezzo de dette pietre a ragione de grana 42 e mezzo il palmo, da mesurarsi solo le faccia di fora et anco le bocche de opera delli fenestrali. Et le cornice che ci veneranno se le habbia da mesurare per lo fronte per piano et questo alla stessa ragione delle grana 42 e mezzo il palmo et per lo magisterio del scorniciato tantum se le habbia da cengere per una volta et pagarle de più delle dette grana 42 e mezzo, altre grana undece per palmo, et tutto quello che di dette cornice se ritrovasse de longo per la parte che entra dentro il muro più de due palmi se le habbia da pagare la pietra rostica et le quatrature tantum per quello che sarà cosa giusta. Vole che li siano anticipati ducati trecento et quelli darne plegiaria et scomputarli a ragione di ducati vinte per cento et lo resto servendo pagando, et ogni dui mesi se li habbia da fare scandaglio. Vole essere tenuto di lavorare con vinti mastri di continuo, inclusi con quelli che scavaranno le pietre al Garigliano, oltre delli altri huomini che portaranno con le barche et strauli, et se più maestri nge bisognassero più ne promette ponerci, purchè possano capere in dette opere lavorate le pietre conforme al designo che li sarà dato et conforme a l'altre pietre che si ritrovano poste in opera in detto campanaro et lavorare perfino al fine. Et s'illo per causa del Monasterio si levasse mano, vole essere obligato solo per anni sei, et levando mano, vole che tutte le pietre che si ritrovassero lavorate et condutte dentro lo cortiglio di Santa Chiara le siano pagate si ben non si ritrovassero poste in opera. Vole detto M.co Mario che sia franco de dohana cossì è franca la chiesa. Et anco vole se possa servire de pigliare pietre da altri lochi oltre del Garigliano pure che siano della stessa maniera che sono quelle che hoggi si trovano poste in opera al detto campanile et siano delle dette mesure de longhezza, altezza et grossezza, come si è detto alle retroscritte partite et per lo medesimo prezzo ut supra expresso. *Io* ***Mario Marasi*** *affermo ut supra manu propria*.
Item è convenuto tra esse parte che in caso che se havesse da fare in detto campanile opere de intaglio ultra l'opera scorniciate expresse nella sopradetta offerta se le habiano da pagare l'opera de intaglio alla ragione de grana 22 lo palmo per il magisterio ultra del prezzo delle grana 42 e mezzo. Et anco dettp M.co Mario riceve ducati trecento per la prima predetta paga per il banco de Olgiatti. Item detto Mario promette de lavorare tutte le pietre le quale al presente sono ne li cortigli del detto Monasterio conforme a quelle pietre che stanno al presente affixe nel campanile per prezzo de ducati trenta. Item detto Monasterio le habbia da dare una stantia nel detto cortiglio al detto Mario. Item tanto detto Mario quanto Andrea Sarti, Francisco Zaccarella, Gio. Leonardo Curcio, et loro proprij privati et principali nomine et in solidum promettono far fare lo detto campanile servata la forma de la presente offerta et delli denari li quali ha ricevuto detto Mario et riceverà in futurum et caso che se havesse da fare qualche figura o arme se habbia da extimare, et insolidum promettono che Zaccardi Bernucci habia da ratificare et se habia da obligare in solidum ut supra infra dui di, et anco se habia da obligare Ludovico Terzo o vero Alexandro de Oria uno di essi tantum se habia da obligare in solidum ut supra infra detti tempi per instrumenti pubblici conforme alla presente offerta et renuntiando tutte le lege in loro favore. *Gio. Jacovo Capocefalo - Io* ***Mario Marasi***, ecc. (ASNa, Not. Andrea d'Angelo, vol. 7206, fol. 19; Strazzullo, in Nap. Nob. 6 1967, p.27).*
- Ebbene, tutta la decorazione del campanile fu assunta da **Mario Marasi** che, il 22 gennaio 1596, veniva a convenzione con le monache di S. Chiara … «pro construendo campanile magnum dicti monasterii a parte vie publice versus ecclesiam S.te Marte» (ASNa, Not. Andrea d'Angelo, vol. 7206, fol. 19; Strazzullo, in Nap. Nob. 6 1967, p.27).*

31.1.1596 - … si legge una postilla fatta aggiungere da **Mario Marasi** il 31 gennaio 1596. Ribadito alla presenza di Andrea Sarti e compagni che l'opera è stata concessa a lui, precisa i doveri di ogni socio nella sua parte di lavoro: «Che ogni mese si debbia fra essi compagni far conto, e facendosi poi il conto fra detto Mario et il detto Monasterio di S. Chiara, fatto detto conto si debbia poi far conto finale fin a quel tempo fra essi compagni, con patto che ogni uno di essi compagni debbia assistere al Garigliano, et chi resterà in Napoli debbia haver pensiero di quello che bisognerà qua per servizio di detta opera con ogni diligentia. Verum è convenuto che se alcuno di essi compagni assisterà più dell'altro nel Garigliano, o lavorerà più di quello che a detto compagno che assisterà o lavorerà più dell'altro li competerà, se ne debbia stare ad quello che dirà il mastro Francesco Zaccarelli al quale essi compagni da mo [*fin da ora*] danno potestà di possere determinare il salario delle dette giornate soverchie che alcuno di essi compagni vacarà ut supra, con patto che tutte le opere che da hoggi avante succederanno a detti compagni, cioè ad ogni uno di essi per la sua professione, se intendano pigliare ad parte fra essi compagni per mità del guadagno o perdita che da quelle succedesse, et de dette opere se ne debbia dar conto quando se darà conto dell'opera del campanile, con patto che detto magnifico Mario se possa pigliare ante partem dal'opera di detto campanile ducati 20 per tanti che detto Mario ha spesi in cavalcature, spese et giornate in andare et venire da qua al Garigliano …» (ASNa, Not. Andrea d'Angelo, vol. 7206, fol. 20; Strazzullo, in Nap. Nob. 6 1967, p.36).*

24.2.1596 - Adi 24 di febraro 1596 sabbato … f. 443 Al s.or Gio. fran.co orefice Vesc.o d'Acierno d. novanta E per lui a ms Xpofano Monterosso marmoraro, et ms **Mario marasi** marmoraro in solidum a comp.to de d. centoquaranta che laltri d. cinquanta lhanno ric.ti per questo banco et celli paga a conto delopera che fanno ala sua Cappella de Montoliveto come per Instro per m.o di notare Gio. and.a Cataldo al quale si refere. E per d.o Xpofano Monterosso al padrone Chiavarino Bertora, et celi paga per nome e parte de ms **Mario marasi** marmoraro in virtù d'una polisa de ms. Matteo marasi a d.o Mario suo fratello diretto, et questi per lo integro nolo de 45 pezi di marmo bianco al numero di carrate 16 e palmi 5 che d.o padrone chiavarino hà carricato ala spiagia di carrara et condotto in nap. con il suo vascello et consig.ti a d.o ms Mario restando integra.te sadisfatto, con declaratione celli paga de denari comuni di esso Xpofano et Mario come pervenuti dalla opera del sop.to Mons.re orefice comune tra loro, et perciò si riserba faculta di ricuperare dal d.o ms Mario li soi d. quarantacinque a conto tra loro a lui cont.i d. 90 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.534; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.318; Pinto, Revisione 2014).*
- Nella cappella della famiglia Orefice, prima d'Andrea di Gennaro Conte di Martorano, sono due sepolchri. [p.509]

D. O. M.
Io. Franciscus Antonij F. Orificius
Episcopus Acernensis
Ecclesiæ suæ rebus piè constitutis, & auctis
Eadem spontè deposita, Episcopatu S. Severi,
Quem Greg. XIII. Pont. Max. obtulerat recusato,
Hanc sibi laborum metam V.P.
M. D. XCVII.

(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.508).*

6.4.1596 - 6 aprile 1596 … f. 443 A Giovan Francesco Orefice vescovo d'Acierno, ducati trenta, et per lui a Cristofaro Monterosso et **Mario Marasi** marmorarii in solidum in conto del'opera che fanno ala sua cappella in Montoliveto, contanti a Cristofaro d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.196; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.318).*

27.4.1596 - 27 aprile 1596 … f. 443 A monsignore Giovan Francesco Orefice vescovo d'Acierno, ducati cinquanta, et per lui a Cristofaro Monterosso et **Mario Marasi** in solidum in conto del'opera che fanno nella sua cappella di Montoliveto, a lui contanti a Cristofaro d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.229; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.318).*

31.5.1596 - Adi 31 di Maggio 1596 Venerdi … f. 647 A Mons.re Gio fran.co orefice Vesc.o dacierno d. cinquanta E per lui a m.ro Cristofaro monterosso e **mario marasi** marmorari insolidum in conto del opera che fanno per la sua Cappella de montoliveto, cont.i a d.o Xpofaro d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.302; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.318; Pinto, Revisione 2014).*

22.6.1596 - Addi 22 di Giugno 1596 sabato … f. 647 A Mons.re Gio fran.co orefice Vesc.o dacierno d. trenta E per lui a m.ro xpofaro monterosso e **mario marasi** marmorari in conto del opera che fanno per la sua Cappella de montoliveto da pagarsi a ciasc.o di loro insolidum contanti a d.o Cristofaro d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.318; Pinto, Revisione 2014).*

18.7.1596 - Addi 18 di luglio 1596 Giovedi … f. 647 A Mons.re Gio: fran.co orefice Vesc.o d'acierno d. cinquanta E per lui a Cristofano monterosso e **Mario marasi** marmorari insolidum inconto del opera che fanno alla sua Cappella a Montoliveto, contanti a d.o Xpofano d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.385; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.318; Pinto, Revisione 2014).*

19.8.1596 - Adi 19 d'Agosto 1596 Lunedi … f. 155 A Mons.re Gio. fran.co orefice Vesc.o d'Acierno d. cinquanta E per lui a m.ro Xpofano monterosso et **Mario marasi** marmorari insolidum in conto delopera che fanno in la sua Cappella di montoliveto cont.i a m.ro Xpofano d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.430; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.319; Pinto, Revisione 2014).*

19.8.1596 - Gli interessi di **Mario** a Carrara li curava il fratello Matteo che di tanto in tanto gli procurava collaboratori. Il 19 agosto 1596 il carrarese Giovanni Polani, col consenso del padre Giuliano, si metteva a servizio di **Mario Marasi** per cinque anni (ASNa, Not. Andrea d'Angelo, a. 1596, fol. 132; Strazzullo, in Nap. Nob. 6 1967, p.26).*

9.9.1596 - Adi 9 di 7bre 1596 Lunedi … f. 155 A Mons.re orefice Vesc.o dacierno d. centocinquanta E per lui a **Mario marasi** e Xpofano monterosso marmorari insolidum, inconto del opera che fanno nella sua Cappella di Montoliveto cont.i a d.o Xpofano d. 150 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.475; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.319; Pinto, Revisione 2014).*

14.10.1596 - 14 ottobre 1596 … f. 393 A monsignore Giovan Francesco Orefice vescovo d'Acierno, ducati trenta, et per lui a Cristofaro Monterosso e **Mario Marasi** in solidum, in conto del'opera che fanno nella sua cappella di Montoliveto, contanti a detto Cristofaro d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.546; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.319).*

16.11.1596 - 16 novembre 1596 … f. 594 A monsignore Giovan Francesco Orefice vescovo d'Acierno, ducati trenta, et per lui a mastro Cristofaro Monterosso e **Mario Maraso** marmorari in solidum, in conto del'opera che fanno ala sua cappella de Montoliveto, a loro contanti d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.607; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.319).*

12.12.1596 - 12 dicembre 1596 … f. 594 A monsignore Giovan Francesco Orefice vescovo d'Acierno, ducati vinti, a mastro Cristofaro Monterosso e **Mario Marasi** marmorari in solidum, in conto del'opera che fanno nela sua cappella di Montoliveto, contanti a detto Cristofaro d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.657; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.319).*

6.2.1597 - 1597 A 6 febraro giovedi … f. 365 A Gio: tomase de maio d. otto et per lui a **mario marasi** d.ro celi paga in nome e parte de gio: b.a de Curtis per un'annata fen.a all'ult.o de luglio, et seli pagano in virtu de capitoli matrim.li prec.o esser integ.te sodisfatto per tutto il tempo passato et per lui a gio: ger.o testa per alt.ti a lui contanti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.151; Pinto, Ricerca 2019).

25.9.1597 - Se fa fede per me fatto scritto Costantino Avallone de avere fatto scandaglio delle pietre che have consignate **mario marasi** et Andrea sarri [sic] per servitio del campanile de s.ta Chiara dopoi l'ultimo scandaglio per me fatto alli 25 de 7bro 1597 … Napoli il dì 1 de 8bre 1598 … (ASNa, Mon. sopp. 2581, p.388).

22.11.1597 - 1597 A 22 novembre sabbato … f. 1057 A vin.o maggio proc.re della casa professa d. trenta e per lui ad and.a Sarti d.ro sono in conto de d. 70 promesseli per una sepoltura che harà da fare in lor chiesa insieme con **mario marasi** suo compagno à lui cont.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1265; Pinto, Ricerca 2019).

2.1.1598 - 1598 A 2 di Gennaro venerdi … f. 359/391 A Giovan Jacovo Capocefalo d. ducento E per lui a **Mario maransi**, et And.a Sarti marmorari diss.o seli pagano a comp.to de d. tremilia, e cinquecento, atteso gli altri l'ha recevuti parte per questo banco, e parte per diversi altri banchi, e detti d. 3500 sono a buon conto dell'opra de marmore che fanno per servitio della fabrica del campanile del Monast.o de Santa Chiara d. 200 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.180; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.8; Pinto, Revisione 2019).

3.6.1598 - MDLxxxviij Adi 3 di giugno mercoldi … f. 410 A Gio Jacovo capocefalo d. dudici et per lui a D. Cesare di stasio d.e per saldo et final pag.to di tutto quello può pretendere dal m.ro di s.ta Chiara per le pietre cavate dentro lo ter.rio suo appresso lo fiume del carigliano per andrea sarti e **mario marasi** per servitio della fab.ca del campanile di d.o m.ro et per empitura del fosso dove sono cavate d.e pietre et per qualsivoglia altra pretendentia d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.401; Pinto, Ricerca 2019).

17.6.1598 - MDLxxxxviij Adi 17 di Giugno mercoldi … f. 410 A Gio: lacovo capocefalo d. cinquanta Et per lui a **mario Marasi** et andrea Sarti d.e a buon conto del opra di pietra marmore che hanno fatto et haverando da fare per ser.o della fab.ca del campanile del mon.ro di s.ta Chiara d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.497; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.595; Pinto, Revisione 2019).

18.7.1598 - MDLxxxxviij Adì 18 di luglio sabbato … f. 819 A Gio Jacovo capocefalo d. ventisette gr. 14 Et per lui a **mario marasi** tanto in suo nome q.to ancora come proc.re di andrea sarti d.e a buon c.to del opra di marmi che han fatta et harando da fare per ser.o della fab.ca del campanile di s.ta Chiara d. 27.-.14 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.660; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.595; Pinto, Revisione 2018).

23.7.1598 - MDLxxxxviij Adì 23 di luglio Giovedi … f. 819 A Gio Jacovo capocefalo d. cinquanta Et per lui a **mario marasi** tanto in nome suo q.to ancora come proc.re di and.a sarti d.e a buon c.to del opra di marmore

che han fatta et haverando da fare per ser.o della fab.ca del campanile di s.ta Chiara d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.687; Pinto, Ricerca 2018).

12.9.1598 - 1598 Adi 12 de 7bre sabato … f. 935 A Nostri Gover.ri dell'Ann.ta di nap. … f. 935 A detti d. venti e per essi a Scip.e galluccio, et cristofano monterusso marmorari d.e in conto del preczo dell'Altare di marmo che hanno da fare ne la Cappella de Corpi s.ti di detta s.ta Casa per tutta mita de 8bre p.o 98 à quella ragg.e et preczo che declarara Simone calvanico, et **mario marasa** a lui cont.i d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26, p.317; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.855; Di Liello, Giovan Battista Cavagna …, 2012 p.266; Pinto, Revisione 2015).*

5.10.1598 - Se fa fede per me sotto scritto Costantino Avallone de avere fatto scandaglio delle pietre che have consignate **mario marasi** et Andrea sarri [sic] per servitio del Campanile de s.ta Chiara dopoi l'ultimo scandaglio per me fatto alli 25 de 7bro 1597 et se ritrova del infrascritto modo V3 Li pelastri delli quatti cantuni pel alteze di pl. 25 [m. 6,60] includendoge tutto lo deritto delli quatti fenestrale da sop.a a q.llo che fo mesurato in la sop.a d.ta giornata ingrudendoge sette fenestre piccule della lomagra et donde le armagie delle campane in tutto q.sto ritrovo che sono assettate pl 2656 de d.ti pietre le q.le se pagano a grana 42 ½ lo pl. montano d. 1128.4 Et de più sono piezi de pietra lavorate dintro al cortiglio che non sono posti in opera n:° 200 che conpensati li grandi et li picule sono pl 2000 che pagandose alla sop.a d.ta Ragione de grana 42 ½ lo pl montano d. 850. Et de piu delle sop.a d.te sono in d.to cortiglio altre pietre rostiche non lavorate n° 150 che a mio gioditio seli poriano pagare à buon conto altri docati trecento dico d. 300 somma d. 2278.4 fando la suma gionto pagandoli li retre scritti docati trecento docati duimilia ducento settantotto tari quatro avertendo che ho retenuto quello che competeria a d.ti partitarij per lo scorniciato respetto che quando se haverando da settare et ponere in opera li descritte pl 2000 de pietre lavorate haverando da retoccare alcune de d.te pietre con havertire che d.to scandaglio non lo do per misura finale respetto quando sara fenito de assettare lo ordine prencipiato se havera da da refenare d.ta misura ancora se da per retto lo scandaglio per me fatto et appresentato alli 27 de giugno 1598 accausa che se ingruso in questo presente scandaglio dico d. 2278,4 Dato in Napoli il dì 5 de 8bre 1598 constantino Avallone (ASNa, Mon. sopp. 2581, p.388; Pinto, Ricerca 2019).

23.11.1598 - 1598 Adi 23 de novembre lunedi … f. 1291 A Nostri Gover.ri dell'Ann.ta di nap. d. venti et per essi a Scip.e galluccio et Cristofano monterosso d.e a comp.to de d. cent'ottanta a bon conto del preczo del'altare de marmo, quale ha da dare finito, et posto per tutto giovedi 26 del p.nte mese nella Cappella de corpi s.ti di detta s.ta Casa eccetto che il coverchio di sopra di detto altare, il quale posto si debia apprezzare per Simone Calvanico e **mario marasa**, et essendo appreizato più selli debia pagare lo de più, et essendo appreizato meno de detti d. 180 essi scipione et Cristofaro li debiano pagare a detta casa s.ta, non fandosi perciò preiud.o nesciuno rispetto al p.nte pagam.to perché cossi si sono contentati esse parti che li d. 160 per comp.to li hanno recevuti li mesi et giorni passati in più partite a lui cont.i d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26; Di Liello, Giovan Battista Cavagna …, 2012 p.267; Pinto, Revisione 2015).*

6.2.1599 - 1599 à 6 di febraro Sabbato … f. 535 A Gio: fran.co Sebastiano d'alfonso d.ti venti, Et per lui à **mario marasi**, et And.a Sarti marmorari diss.o sono à comp.to di d.ti centocinquanta per prezzo d'una Cappella di marmi Gentili con mischi che hanno posto nel pilero à man sinistro dela Cappella del beato Jac.o posta dentro la Ven.le Ecclesia di S.ta Maria dela nova di questa Città di Nap. che li restanti d.ti 130 l'hanno ricevuti da loro ciò è d.ti 80 per banchi, et li altri di contanti declarando, che restano da lui intieramente pagati, et sodisfatti deli d.ti d.ti 150 del prezzo di d.ta Cappella et di ogn'altra cosa che potessero pretendere da lui, declarando come hanno da ponere il coperchio di marmo a la bocca dela sepoltura di d.ta Cappella quale sta in loro potere per finirlo et include in d.to prezzo di d.ti 150. Et per d.o Mario à d.o And.a per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 19, p.127; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.595; Pinto, Revisione 2021).
- Mario Marasi, assieme ad Andrea Sarti, è pagato nel 1611 (? 1599) "per prezzo di una cappella di marmori gentili con mischi che hanno posto nel piliero a mano sinistra della cappella del Beato Iacovo ...". La formula di questo altarino, estremamente semplice, con stemmi negli zoccoli delle due colonne dai capitelli corinzi che incorniciano i quadri, si ripete anche nell'altarino alla destra della cappella e nel secondo e quarto dal lato di fronte della chiesa (Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.153).*

18.11.1599 - adi 18 di 9bre 1599 giovedi … f. 349/746 A ferrante pecoraro d'aniello d. ducentotrenta et per lui a m.ro Raimo breantino scultore di marmo d.ro sono a complim.to di d. novecento atteso li altri l'hà ric.ti ciò è d. 400 per la thia gnate di questo regno, come appare per sua cedola ec.ta nel mese di giugno 1591 alla qual s'habbia rel.ne et li altri d. 270 l'hà ric.ti da lui per questo banco qualj d. 900 celi paga per ordine di Vic.zo della monica per il prezzo e fattura delle marmore delle arme di Sua maestà et di Sua eccell.a et

Regente fornaro, et epitafio poste sopra la porta mag.re della regia Doh.a di nap. conforme al'apprezzo fatto per And.a Sarti et **Mario Marasi** marmorari apprezzatori di d.a opera con inter.to di d.o della monica (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 13; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.593; Pinto, Revisione 2014).*

23.12.1599 - 1599 a 23 di Xbre Giovedi … f. 1215 A ferrante pecoraro d'aniello d. seie E per lui à m.ro andrea Sarti et m.ro **Mario Marasi** Marmorari appreczatori delle arme di marmo manifatturate di S. M.ta et di S. E. et Pitaffio posti sopra la porta mag.e della regia Dog.a di Nap. d.e per le fatiche et gior.te vacate in mesurare et appreczare dette arme et epitaffio per ord.e oretenus del reg.te forn.o e per d.o and.a al p.tto Mario per altritanti à lui cont.i d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 12; Pinto, Ricerca 2014).*

10.1.1600 - 10 gennaio 1600. A Camillo Maresca D. 23,10. E per lui a **Mario Marasi** pel prezzo d'un pezzo di marmo gentile che gli ha venduto da consignare a Geronimo d'Auria per fare una statua d'una Madonna nella mia cappella sita dentro l'ecclesia di Santo Severo fuori il Burgo de li Vergini, conforme cautele tra me e detto d'Auria (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 24; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.589; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.66).*
- Nel g.m. 24 dal 10.1 al 15.1 non trovato (Pinto 2022).

23.12.1600 - 1600 A 23 di xbre Sabato … f. 101 A Pietr'ant.o Spinello preposito della casa professa del Giesù d.ti diece, e per lui à m.ro **Mario Marasi** d.o a buon conto per la segatura de mischi pardigli per la cappella del q.m R.te fornaro à lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 24, p.395; Pinto, Ricerca 2021).
- f. 101 A detto d.ti venti, e per lui a m.ro **Mario Marasi** d.o sono à comp.to di d.ti cento atteso l'altri d. 80 li hà havuti in tanti beni mobili, che lui hà spesi dall'eredità del q.m R.te fornaro, e celi paga à buon conto di lavoratura de marmi, e mischi per la cappella di d.o Reg.te a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 24, p.395; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.595; Pinto, Revisione 2021).

5.1.1601 - 1601 A 5 di Gen.ro Venerdi … f. 256 Alla casa Professa del Giesù d.ti venti, e per essa à m.ro **Mario Marasi** scarpellino d.o sono à bon conto della lavoratura delli marmi, e mischi della cappella del q.m R.te fornaro, e li paga come erede di d.o q.m R.te a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.19; Pinto, Ricerca 2019).

19.1.1601 - 1601 à 19 di Gennaro Venardi … f. 307 Ala casa Professa del Giesu d.ti sette, et per lei à mastro **Mario Marasi** d.o à comp.to de d.ti 50 atteso l'altri l'ha havuto in dui sprovieri di tela di casa, et sono dell'her.tà del q.m Reg.te fornari, et seli pagano à buon conto dela lavoratura de marmi per la cappella di d.to Reg.te à lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.83; Pinto, Ricerca 2019).

6.2.1601 - A 6 di febraro 1601 Martedi … f. 742 Al R.mo Annibale Vescovo dell'Ischa d. vinti Et per lui à **Mario marasi** da Carrara d.e sono à complim.to di d. vinticinque che laltri d. 5 li ha hauti di con.ti quali sono inparte di d. quaranta per lo preczo di una lapide con suo ornamento conforme al disegnio che lui li ha dato per ponerlo sop.a la sepoltura della loro cappella di San Gregorio nell'Arcives.to di nap. à canto al iuso incuorpo nella quale è sepolto ultimam.te la bona mem.a de Scipione caracciolo suo fratello, et la moglie à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 17; Pinto, Ricerca 2015).*

10.2.1601 - 10 febbraio 1601 ... Alli Governatori delli Incurabili conto a parte de Montalti D. 100. Et per loro a mastro **Mario Marasi** della terra di Carrara, dissero ce li pagano come procuratore di Antea, vidua relitta del quondam Pietro Sarti et de Camillo et Thomaso soi figli et heredi abintestato del quondam Andrea Sarti, figlio di detto Andrea et Pietro et fratello di detto Camillo et Tomaso mediante fede di preambolo della Vicaria in Banca di Vito Signorini et de procura fatta in detta terra de Carrara a primo de aprile prossimo passato 1600 per mano de notaro Lonardo Lombardiello di detta terra con ampia potestà di Exiggere et quietare et sono a compimento di ducati 757,16 a buon conto di tutta l'opera de marmo gentile dell'altare, porta, sepoltura et altro che detto Andrea se obligò de fare nella detta cappella, conforme alle cautele che ne appareno alle quali se habia relatione, atteso l'altri ducati 657 furno pagati al detto quondam Andrea in più partite. Quali ducati 100 se li pagano al detto mastro Mario con che restò obligato sincome promette de sua propria volontà tanto come procuratore ut supra, quanto proprio non de quelli spendere per compimento dell'opera de detta cappella et di quella fenire servendo, pagando conforme a l'obligo del detto quondam Andrea in vigore delle sopradette cautele, promettendo anco fenita che sarà detta opera et posta in perfettione nel luoco destinato de pagare tutto quello che si resterà a dare, tanto alli detti heredi, quanto al detto mastro Mario, conforme alli patti fatti con detto Andrea conforme alle dette cautele (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 29; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.264).*

10.2.1601 - 1601 à x di febraro sabb.o … f. 307 Ala Casa Professa del Giesu d.ti venti, et per lei à mastro **Mario marasci** [sic] d.o sono a buon conto per il lavoro de marmi che fa in d.ta chiesa per la cappella del q.m Reg.te fornari, et celi paga come herede di d.to Reg.te a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.160; Pinto, Ricerca 2019).

27.2.1601 - 1601 A 27 di febraro Martedi … f. 307 Alla Casa professa del Giesù d.ti sedici, e per lei à m.ro **Mario Marasi** scultore d.o sono à conto del lavore di marmo, che fa nella Capp.a del q.m R.te fornaro in d.a chiesa, e celi paga come erede di d.o q.m R.te e per lui à Silvestro ferraiolo per altri.ti e per esso à Gioseppe suo creato a lui c.ti d. 16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.163; Pinto, Ricerca 2019).

10.5.1601 - Il 10 maggio 1601 Gio. Leonardo Curzio, di Napoli, riceveva 24 ducati da **Mario Marasi** procuratore di Antea, Tommaso e Camilla Sarti, madre, figli ed eredi del fu Andrea (ASNa, Not. Andrea d'Angelo, a. 1601, fol. 183; Strazzullo, in Nap. Nob. 6 1967, p.36).

20.6.1601 - 1601 A 20 di Giugno Mercodi … f. 890 A Salvatore di Maio d.ti cinquanta e per lui à **Mario Marasi** d.o seli pagano in conto di certe marmore che hanno da venire alla chiesa del Giesù di Nap., e li paga in nome del P.re Vic.o Maio suo fratello, e per esso à lazzaro Marasi, e sono per altr.ti a lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.490; Pinto, Ricerca 2019).

18.8.1601 - 1601 à 18 d'agosto sabbato … f. 202 A Pietr'antonio Pandone d.ti sette, Et per lui à **Mario marasi** d.o à comp.to di d.ti 11 att.o l'altri l'ha ricevuto con.ti rt sono per fattura e scoltura d'una pietra di sepoltura fattoli per la cappella pigliata a San spirito de Palazzo et resta sodisfatto per d.ta pietra. Et per lui à lazaro marasi d.o per al.tanti a lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.816; Pinto, Ricerca 2019).

24.8.1601 - 1601 Adi 24 di Aug.to venerdi … f. 109 Al P. Pier Ant.o Spinello d. cinque et per lui a **mario marasi** d.e celi paga ad conto della segatura di marmi et mischi che fa segare nella cappella del q.o Reg.te fornaro et seli pagano come herede di d.o q.o Reg.te et per d.o a lazaro marasi d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.62; Pinto, Ricerca 2019).

24.8.1601 - 1601 Adi 24 di Aug.to venerdi f. 109 Al P. Pier Ant.o Spinello d. sedici .2 Et per lui a **mario marasi** d.e da conto del lavore di marmo che fa nella cappella del q.o Reg.te fornaro et per d.o a lazaro marasi d. 16.2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.63; Pinto, Ricerca 2019).

1.9.1601 - 1601 Adi p.o di sett.e sabbato … f. 109 Al P. Pier Ant.o spinello d. sedeci et per lui a **mario marasi** ad conto del lavore di marmo che fa nella cappella del q.o Reg.te fornaro d. 16 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.112; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 109 Al d.o d. ventiquattro 3.2 Et per lui al d.o per final pag.to di tutta la segatura di marmi et mischi che fatti fare insin al p.te di in d.a cappella d. 24.3.2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.112; Pinto, Ricerca 2019).

7.9.1601 - 1601 Adi 7 di sett.e venerdi … f. 109 Al P. Pier Ant.o Spinello prep.to della casa professa del Giesu d. nove et per lui a **mario marasi** d.e ad conto del lavore di marmo che fa nella cappella del q.o Reg.te fornaro et per d.o a lazaro marasi per alt.ti d. 9 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.161; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 109 Al d.o d. quattro Et per lui a **mario marasi** per final pag.to della segatura di marmi et mischi che ha fatto fare nella cappella p.tta d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.161; Pinto, Ricerca 2019).

15.9.1601 - 1601 Adi 15 di sett.e Sabbato … f. 564 Al P. Pierant.o spinello d. quattro et per lui a **mario marasi** d.e in conto della segatura di marmi che fa segare per la cappella del q.o Reg.te fornaro et d.e celi paga in nome della casa professa del giesu d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.210; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 564 Al d.o d. sei et per lui a **mario marasi** d.e ad conto del lavore di marmo che fa in d.a cappella d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.210; Pinto, Ricerca 2019).

20.9.1601 - Ma un altro lavoro che ora possiamo assegnargli resta ad attestare la sua valentia di decoratore. E' la seconda cappella a sinistra di che entra nella chiesa del Gesù Nuovo dove è la tomba del reggente Fornaro, che lasciò i suoi beni ai Gesuiti. **Mario Marasi** ebbe dalla Compagnia nel 20 settembre 1601 cento ducati «a conto del lavoro de marmo e mischi che fa nella cappella del quondam reggente Fornaro» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.163).*

27.9.1601 - 1601 Adi 27 di sett.e Giovedi … f. 564 Al P. Pier Ant.o spinello d. cinque et per lui a **mario marasi** ad conto del lavoro di marmo che fa nella cappella del Reg.te fornaro et per d.o a lazaro marasi d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.283; Pinto, Ricerca 2019).

6.10.1601 - 1601 Adi 6 di ott.e Sabbato Al P. Pietro ant.o spinello preposito della casa professa del giesu d. undici .-. 10 Et per lui a m.o **mario marasi** d.e per final pag.to di tutte le secature di marmo et mischi fatte sin a q.o di per la cappella del Reg.te fornaro et per d.o a lazaro marasi d. 11.-.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.346; Pinto, Ricerca 2019).

6.10.1601 - 1601 Adi 6 di ott.e Sabbato … f. 564 Al P. Pier Ant.o spinello d. sedici et per lui a **mario marasi** d.e a buon c.to per li marmi lavorati nella cappella del q.o Reg.te fornaro et per d.o a lazaro marasi d. 16 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.348; Pinto, Ricerca 2019).

3.11.1601 - 1601 Adi 3 di nov.e sabbato … f. 564 Al P. Pier Ant.o spinello d. ventisei Et per lui a **mario marasi** d.e ad conto del lavore di marmo che fa nella cappella del q.o Reg.te fornaro et per d.o a laczaro marasi d. 26 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.579; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 564 Al d.o d. ventiuno 3.12 et per lui a **mario marasi** d.e per final pag.to di tutta la segatura di marmi et mischi che ha fatto fare insin al presente di per la cappella p.tta d. 21.3.12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.579; Pinto, Ricerca 2019).

22.12.1601 - 1601 Adi 22 di xbre Sabbato … f. 922 Al P.e di conca d. cinquanta et per lui a **mario marasi** d.e ad conto di d. 190 per li quali li have venduta una fontana di marmo fina la quale conserba in sua poteca et promette per tutto lo mese di Gen.o p.o ven.o di haverla condotta et posta in uno delli giardini soi in vico equense pero la spesa della conduttura e della mastria a ponerla sara a peso di ss. ma sene granasse o rompesse alcuno peczo esso mario lo havera da refare in modo che la d.a fontana sia posta senza nessuna inperfettione inpero che li altri d. 140 celi havera da pagare posta che sara la d.a fontana infra il ter.ne p.tto et non osservandolo con q.a puntualità sia in arbitrio di d.o s. P.e di recusarla et egli di restituirli li d.i d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.926; Pinto, Ricerca 2019).

5.1.1602 - 1602 A 5 di Gennaro Sabato … f. 216 Alla Casa professa del Giesù d.ti ventisei, et per lei à **Mario Marasi** diss.o à conto del lavoro di marmo, che fa nella Cappella del q.m R.te fornaro, e li paga com'erede di d.o q.m R.te e per lui à lazaro Marasi a lui c.ti d. 26 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.17; Pinto, Ricerca 2019).

1.2.1602 - 1602 A p.o di febraro venerdi … f. 216 Alla Casa Professa di Giesù d.ti quattordici, e per lei à **Mario Marasi** diss.o per lavoratura de marmi, e misci per la Cappella del q.m R.te fornaro à buon conto, e li paga com'erede di d.o q.m R.te e per lui à lazaro Marasi a lui c.ti d. 14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.87; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 216 A detta d.ti undici, e tt. tre e per lei à **Mario Marasi** diss.o per final pagam.to della segatura de marmi e mischi per la Capp.a del q.m R.te fornaro, e celi paga come erede di d.o q.m R.te e per esso à lazaro Marasi a lui c.ti d. 11.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.87; Pinto, Ricerca 2019).

9.2.1602 - 1602 à 9 di febraro Sabbato … f. 401 Ala Casa Professa del Giesù d. quattro et per lei à m.ro **Mario Marasi** d.o per conto della segatura de marmi e mischi che fa segare per la cappella del q.m Reg.te fornari del quale essa casa è herede Et per lui à lazaro marasi a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.115; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 401 A d.ta d.ti quattordici Et per lei à **Mario Marasi** d.o à conto del lavoro de marmi che fa nella cappella del q.m Reg.te fornari del quale d.ta Casa è herede. Et per lui à lazaro marasi a lui con.ti d. 14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.115; Pinto, Ricerca 2019).

16.2.1602 - 1602 à 16 di febraro Sabbato … f. 401 Ala casa professa del Giesù d.ti diciotto Et per lei a **mario marasi** d.o in parte del lavoro de marmi et mischi che fa nella cappella del q.m Reg.te fornari del quale d.ta casa è herede Et per lui a lazaro marasi à lui con.ti d. 18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.135; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 401 A d.ta d.ti tredici Et per lei à **mario marasi** diss.o per final pagam.to della segatura de marmi et mischi hà fatto fare nella cappella del q.m Reg.te fornari del quale d.ta casa è herede Et per lui à lazaro marasi à lui con.ti d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.135; Pinto, Ricerca 2019).

25.2.1602 - 1602 à 25 di febraro lunedi f. 401 Ala casa Professa del Giesù d.ti quattordici Et per lei à m.ro **Mario Marasi** d.o à buon conto de marmi et mischi fa nella cappella del q.m Reg.te fornari del quale d.ta Casa è herede Et per lui à Lazaro marasi à lui con.ti d. 14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.151; Pinto, Ricerca 2019).

2.3.1602 - 1602 A 2 di Marzo Sabato … f. 401 A Casa professa d.ti quindeci, e gr. 4 e per lui à **Mario Marasi** diss.o per final pagam.to delle segatire de marmi, e mischi hà fatto fare insino al p.o st.e per la Capp.a del q.m Reg.te fornaro, e li paga in nome della casa professa di Giesù erede di d.o q.m Reg.te e per esso à Lazaro Marasi a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.168; Pinto, Ricerca 2019).

5.3.1602 - 1602 A 5 di Marzo Martedi … f. 424 Ad Aless.o ferraro d.ti decessette, e per lui à **Mario Marasi** diss.o à conto del lavore de marmi, e mischi che fa nella Cappella del q.m R.te fornaro, e celi paga in nome della casa professa del Giesù erede di detto q.m R.te e per esso à lazaro Marasi a lui c.ti d. 17 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.174; Pinto, Ricerca 2019).

9.3.1602 - 1602 à 9 de marzo sabbato … f. 785 Ad Alessandro ferraro d.ti quindici e per lui à m.o **mario marasi** d.o à conto di lavore de marmi che fa nella cappella del q.o Reggente fornaro d.o celi paga in nome della casa professa della Comp.a de giesu herede di d.o Regg.te e per lui à lazaro marasi a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35, p.120r; Pinto, Ricerca 2016).

18.3.1602 - 1602 à 18 de marzo lunedi … f. 785 Ad alessandro ferraro d.ti deced'otto e per lui à m.ro **mario marasi** celi paga come procuratore della Casa professa della Compagnia de giesu d.o sono à conto del lavore de marmo che fa nella cappella del q.o Regente fornaro in nome di d.a Casa professa herede di d.o Regente e per lui a lazaro marasi a lui con.ti d. 18 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.596; Rispoli, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.267; Pinto, Revisione 2016).
- Pubblicato da D'Addosio con la data errata del 15 marzo (Rispoli, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.267).*

23.3.1602 - 1602 Adi 23 di Marzo … f. 851 Alla casa professa del giesù d. quattordici et per lui a **mario marasi** d.e ad conto del lavoro di marmi che fa nella cappella del q.o Reg.te fornaro et d.e celi paga in m.e di d.a casa professa et per d.o a laczaro marasi d. 14 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.607; Pinto, Ricerca 2013).*

1.4.1602 - 1602 Adi p.o di Ap.le … f. 851 Alla casa professa del giesù d. quattordici et per lui a **mario marasi** d.e ad conto del lavoro de marmi et mischi che fa nella cappella del q.o Reg.te fornaro et per d.o a lazaro marasi d. 14 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.718; Pinto, Ricerca 2013).*

17.6.1602 - 1602 Adi 17 di Giugno … f. 1148 Al P. stefano di maio proc.re della casa professa del giesu d. ventiquattro et per lui a **mario marasi** d.e ad conto del lavoro di marmi et mischi che fa nella cappella del q.o Reg.te fornaro et per d.o a lazzaro marasi d. 24 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.1321; Pinto, Ricerca 2013).*
- Al d.o d. undici 4.9 et per lui a **mario marasi** per final pag.to della secatura di marmi et mischi che ha fatto fare insin al presente dì per la d.a cappella et per d.o a lazzaro marasi d. 11.4.9 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.1321; Pinto, Ricerca 2013).*

25.6.1602 - 1602 Adi 25 di Giugno … f. 1148 A stefano di maio proc.re della casa professa del giesu d. otto 4.5 et per lui a **mario marasi** per final pag.to della segatura di marmi et mischi che ha fatto fare nella cappella del q.o Reg.te fornaro insino alli 22 del presente et per d.o a lazzaro marasi d. 8.4.5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.1374; Pinto, Ricerca 2013).*
- Al d.o d. dodici et per lui a **mario marasi** ad conto del lavoro di marmi che fa nella cappella del q.o Reg.te fornaro et per d.o a lazzaro marasi d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.1374; Pinto, Ricerca 2013).*

28.6.1602 - 1602 Adi 28 di Giugno … f. 1148 A stefano di maio proc.re della casa professa del giesu d. nove et per lui a **mario marasi** d.e ad conto del lavoro di marmi et mischi che fa nella cappella del q.o Reg.te fornaro et d.e celi paga in nome della casa professa della compagnia del giesu herede del d.o q.o Reg.te et per d.o a lazzaro marasi d. 9 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.1396; Pinto, Ricerca 2013).*

28.6.1602 - 1602 Adi 28 di Giugno … f. 1148 Al P. stefano di maio proc.re della casa professa del giesu d. otto 2.9 et per lui a **mario marasi** per final pag.to della segatura di marmi et mischi che ha fatto fare nella

cappella del q.o Reg.te fornaro insino al presente dì et per d.o a lazzaro marasi d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.1396; Pinto, Ricerca 2013).*

6.7.1602 - 1602 à 6 de luglio sabbato … f. 1104 A' don And.a Sparano d.ti quattro e tt. 4.10 e per lui a **mario marasio** d.o ngelo paga per saldo del preczo di doje marmore de palmi sette et terzi dui tutti doje quali hanno servito per serv.o del mon.rio della Sapientia e per lui à lazzaro marasi à lui con.ti d. 4.4.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35; Pinto, Ricerca 2016).

8.7.1602 - 1602 Adi 8 di luglio … f. 1148 Al P. stefano di maio proc.re della casa professa del giesu d. nove 1.8 et per lui a **mario marasi** per final pag.to della segatura di marmi et mischi fatta nella cappella del q.o Reg.te fornaro et per d.o a lazzaro marasi d. 9.1.8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.1456; Pinto, Ricerca 2013).*
- Al d.o d. dodici et per lui a **mario marasi** ad conto del lavoro di marmi che fa in d.a cappella et per d.o a **mario marasi** d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.1456; Pinto, Ricerca 2013).*

13.7.1602 - 1602 Adi 13 di luglio … f. 1148 Al P. stefano di maio proc.re della casa professa del giesu d. quattordici et per lui a **mario marasi** d.e a buon conto di marmi et mischi che lavora alla cappella del q.o Reg.te fornaro d. 14 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.1498; Pinto, Ricerca 2013).*

13.7.1602 - 1602 Adi 13 di luglio … f. 1148 Al P. stefano di maio d. otto 4 et per lui a **mario marasi** per final pag.to della segatura di marmi et mischi che ha fatto insino al presente di et d.e celi paga in nome della casa professa del giesu et per d.o a laczaro marasi d. 8.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.1506; Pinto, Ricerca 2013).*

27.7.1602 - 1602 Adi 27 di luglio ... f. 173 Alli Gover.ri del Incurabili per la cappella delli montalti d. trenta et per loro a **mario marasi** proc.re di antea vedua relitta del q.o Pietro sarti et di camillo et thomase sarti soi figli heredi ab intestato del q.o Andrea sarti d.e ad comp.to di d. 907.-.16 a buonconto di tutta l'opra di marmo gentile che il d.o Andrea si obligò di fare in d.a cappella conforme alle cautele che ne appareno atteso li altri d. 877.-.16 sono stati pagati in più partite et per d.o a laczaro marasi d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.586; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.265; Pinto, Revisione 2013).*

2.8.1602 - 1602 Adi 2 di Aug.to ... f. 1148 Al P. Stefano di maio d. nove 3.7 et per lui a **mario marasi** per la segatura di marmi et mischi che ha fatto fare nella cappella del q.o Reg.te fornaro insin al presente dì per final pag.to et per d.a a **mario marasi** d. 9.3.7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.1656; Pinto, Ricerca 2013).*

2.8.1602 - 1602 Adi 2 di Aug.to ... f. 1148 Al P. Stefano di maio d. ventiquattro et per lui a **mario marasi** d.e ad conto del lavoro di marmi che fa nella cappella del q.o Reg.te fornaro d. 24 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.1658; Pinto, Ricerca 2013).*

9.8.1602 - 1602 Adi 9 di Aug.to ... f. 1148 Al P. Stefano di maio d. tre .2 et per lui a **mario marasi** d.e per final pag.to della segatura di marmi et mischi che ha fatti fare nella cappella del q.o Reg.te fornaro et per d.o a lazaro marasi d. 3.2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.1713; Pinto, Ricerca 2013).*
- Al d.o d. diece et per lui al d.o ad conto del lavoro di marmi fa in d.a cappella d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.1713; Pinto, Ricerca 2013).*

14.8.1602 - A' 14 de Agosto 1602 Mercordi … f. 1540 Al Banco de Spinoli, R.ro, et lom.no d. cento, E per loro a' Lazzaro marasi, d.ro seli pagano per **Mario marasi** sotto polisa de Gio: antonio fasulo a lui cont.i d. 100 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2014).*

24.8.1602 - 1602 Adi 24 di Aug.to ... f. 306 Al P.e Stefano di maio d. sei et per lui a **mario marasi** per comprar pece per la cappella del q.o Reg.te fornaro et se li da ad conto suo dovendo ponercela lui d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.58; Pinto, Ricerca 2013).*

24.8.1602 - 1602 Adi 24 di Aug.to ... f. 306 Al P. Stefano di maio d. dodici .3 et per lui a **mario marasi** d.e per final pag.to della segatura di marmi et mischi che ha fatti fare insino al presente dì pr serv.o della cappella del q.o Reg.te fornaro et per d.o a lazzaro marasi d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.69; Pinto, Ricerca 2013).*

24.8.1602 - 1602 Adi 24 di Aug.to ... f. 306 Al P. Stefano di maio d. quindici .1 et per lui a **mario marasi** d.e

ad conto del lavoro della cappella del q.o Reg.te fornaro d. 15.1 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.69; Pinto, Ricerca 2013).*
- Al d.o d. quattordici .4 et per lui a **mario marasi** per palmi 28 di marmo bianco et 7/8 a 20 d.ti la carata per serv.o di d.a cappella d. 14,4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.69; Pinto, Ricerca 2013).*

31.8.1602 - 1602 Adi 31 di Aug.to ... f. 306 Al P. Stefano di maio d. tre 4.18 et per lui a **mario marasi** per final pag.to della segatura di marmi et mischi che ha fatto fare insino ad hoggi per la cappella del q.o Reg.te fornaro et per d.o a lazzaro marasi d.3.4.18 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.118; Pinto, Ricerca 2013).*
- Al d.o d. diece et per lui a **mario marasi** d.e ad conto del lavoro di marmi che fa in d.a cappella ut sup.a et per d.o a lazzaro marasi d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.118; Pinto, Ricerca 2013).*

4.9.1602 - 1602 Adi 4 di sett.e ... f. 111 Alli Governatori del Incurabili per la cappella montalti d. quaranta et per loro a m.ro **mario maraso** proc.re diante a vedua e tutrice delli figli et herede del q.o Andrea Sarti d.e a comp.to di d. 947.-.16 a buonconto del opra di marmo gentile che d.o q.o Andrea si obligò di fare a d.a cappella conforme alli disegni et cautele che ne appareno alle quali se habia relatione atteso li altri ducati 907.-.16 li sono stati pagati in più partite et per d.o a lazzaro marasi d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.142; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.265; Pinto, Revisione 2013).*

7.9.1602 - 1602 Adi 7 di sett.e ... f. 506 Al P. Stefano di maio d. sette .1 et per lui a **mario marasi** d.e in conto del lavoro di marmi che fa nella cappella del q.o R.te fornaro et per d.o a lazzaro marasi d. 7.1 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.170; Pinto, Ricerca 2013).*
- A d.o d. quattro 3.5 et per lui a **mario marasi** d.e per la segatura di marmi et mischi per la cappella del q.o Reg.te fornaro et per d.o a lazzaro marasi d. 4.3.5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.170; Pinto, Ricerca 2013).*

13.9.1602 - 1602 Adi 13 di sett.e ... f. 506 Al P. Stefano di maio d. otto .4 et per lui a **mario marasi** d.e ad conto del lavoro di marmi che fa nella cappella del q.o Reg.te fornaro et per d.o a lazzaro marasi d. 8.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.210; Pinto, Ricerca 2013).*
- Al d.o d. tre .-.12 et per lui al d.o per final pag.to della segatura di marmi et mischi che ha fatto fare nella d.a cappella et d.o a lazaro marasi d. 3.-.12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.210; Pinto, Ricerca 2013).*

20.9.1602 - 1602 Adi 20 di sett.e ... f. 506 Al P. stefano di maio d. sei .2 et per lui a **mario marasi** d.e a buon conto di lavoro di marmi et mischi che fa nella cappella del q.o Reg.te fornaro et per d.o a lazzaro d. 6.2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.258; Pinto, Ricerca 2013).*

20.9.1602 - 1602 Adi 20 di sett.e ... f. 506 Al P. stefano di maio d. quattro .-.18 et per lui a **mario marasi** per final pag.to della segatura di marmi et mischi insino al presente dì d. 4.-.18 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.259; Pinto, Ricerca 2013).*

28.9.1602 - 1602 Adi 28 di sett.e ... f. 506 Al P. stefano di maio d. nove .3 et per lui a **mario marasi** d.e ad conto del lavoro et marmi et mischi fa nella cappella del q.o Reg.te fornaro et per d.o a costantino marasi d.e per altretanti d. 9.3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.339; Pinto, Ricerca 2013).*

28.9.1602 - 1602 Adi 28 di sett.e ... f. 506 Al P. stefano di maio d. quattro 1.11 et per lui a **mario marasi** per final pag.to della segatura di marmi et mischi che ha fatto fare insino al presente di alla cappella del q.o Reg.te fornaro et per d.o a costantino marasi d.e per altretanti d. 4.1.11 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.339; Pinto, Ricerca 2013).*

14.10.1602 - 1602 Adi 14 di ott.e ... f. 506 Al P. stefano di maio d. quattro 3.11 et per lui a **mario marasi** per final pag.to della segatura di marmi fatti nella cappella del q.o Reg.te fornaro sin a q.o di d. 4.3.11 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.468; Pinto, Ricerca 2013).*

23.11.1602 - 1602 Adi 23 di 9bre ... f. 111 Alli Governatori del Incurabili per la cappella di montalti d. ventotto .3 et per loro a m.o **mario marasi** d.e per lo prezzo di due grade di marmo quali hanno servito una nel intrata della chiesa in d.a cappella et l'altra dinanzi l'altare di palmi 26 scorritori a carlini 11 il palmo d. 28.3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.740; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.266; Pinto, Revisione 2013).*

4.1.1603 - 1603 A 4 Gennaro … f. 251 A Stefano de Majo d. quindici tt.3 et per lui a m.ro **Mario Marasi** d.o sono a conto del lavoro de marmi che fa nella capella del q.m Reg.te fornaro et li paga in nome della Casa professa del Giesù herede di d.o Reg.te e per esso a Costantino Marasi per altritanti d. 15.3 (ASNa.BA, vol. 141, Banco Spinola e Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2013).
- Al detto d. otto tt. 2.9 et per lui al detto d.o sono per final pagamento della segatura de marmi et mischi che ha fatto fare nella capella del q.m Reg.te fornaro et li paga in nome della Casa professa del Giesù herede di d.o q.m Reg.te et per esso al d.o Costantino d. 8.2.9 (ASNa.BA, vol. 141, Banco Spinola e Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2013).
- Ma un altro lavoro che ora possiamo assegnargli resta ad attestare la sua valentia di decoratore. E' la seconda cappella a sinistra di che entra nella chiesa del Gesù Nuovo dove è la tomba del reggente Fornaro, che lasciò i suoi beni ai Gesuiti. **Mario Marasi** ebbe dalla Compagnia nel 20 settembre 1601 cento ducati «a conto del lavoro de marmo e mischi che fa nella cappella del quondam reggente Fornaro. Il lavoro continuava nel 1603 quando trovo segnato un altro pagamento di quindici ducati (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.163).*

10.1.1603 - A 10 gennaio 1603. Ottavio de Canditiis paga D.ti 36: 4. 3. a Fabritio Guida m.ro intagliatore di marmi per pagarli a **Mario Maraso** per palmi 59. di pietre gentile che hogi li ha venduti per quelli portarli detto Fabritio a Nola et lavorarli per la mia Cappella dentro il Vescovato lasciata per il q.m Gio: Andrea de Canditiis mio Zio in suo ultimo Testamento conforme ai patti con Ist.° fatto tra me et d.to Fabritio et il quondam Vincenzo di Prato, e dite a comp.to di D.ti 39 (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.867).*

18.1.1603 - 1603 A 18 Gennaro … f. 251 A Stefano de Majo d. vintiquattro tt. 4 et per lui a m.ro **Mario Marasi** d.o sono a conto del lavoro de marmi et mischi che fa nella capella del q.m Reg.te fornaro se li paga in nome della Casa professa del Giesù herede di d.o Reg.te e per esso a Lazare Marasi d. 24.4 (ASNa.BA, vol. 141, Banco Spinola e Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2013).
- Al detto d. tre tt. 3.14 et per lui al detto d.o **Mario** d.o sono a comp.to de d. 9.3.13 per final pagamento della segatura de marmi et mischi insino ad hoggi fatta per la capella del q.m Reg.te fornaro atteso l'altri d. 6 li ha havuti contanti et li paga in nome come s.a et per esso a Lazaro marasi d. 3.3.14 (ASNa.BA, vol. 141, Banco Spinola e Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2013).

1.2.1603 - 1603 A p.mo feb.ro … f. 347 A Stefano de Majo d. dudici et per lui a m.ro **Mario Marasi** d.e a conto del lavoro di marmi che fa nella capella del q.m Reg.te fornaro et d.e pagarceli in nome della Casa professa del Giesù herede di d.o q.m Reg.te e per esso a Lazare Marasi d. 12 (ASNa.BA, vol. 141, Banco Spinola e Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2013).
- Al detto d. quattordici g.15 et per lui al d.o m.ro Mario d.e sono a comp.to de d. 20.-.15 per final pagamento della segatura de marmi che fatto fare nella Capella del d.o q.m Reg.te atteso l'altri l'ha ricevuti contanti et li paga in nome ut s.a et per esso al d.o **Lazzaro** d. 14.-.15 (ASNa.BA, vol. 141, Banco Spinola e Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2013).

8.2.1603 - 1603 A 8 feb.ro … f. 347 A Stefano de Majo d. quattro gr.a 5 et per lui a **Mario Marasi** d.e sono per quel pagam.to della segatura de marmi et mischi per la capella del q.m Reg.te fornaro fatto insino ad hoggi et li paga in nome della Casa professa del Giesù herede di d.o q.m Reg.te et per esso a Lazare Marasi d. 4.-.5 (ASNa.BA, vol. 141, Banco Spinola e Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2013).
- Al detto d. sette et per lui a **Mario Marasi** d.e sono per conto del lavore de marmi che fa nella Capella del q.m Reg.te fornaro et li paga in nome della Casa professa del q.m herede di d.o q.m Reg.te e per esso a Lazaro Marasi d. 7 (ASNa.BA, vol. 141, Banco Spinola e Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2013).

22.2.1603 - 1603 Adi 22 de febraro … f. 766/768 Al Prencepe de Conca d. cento quaranta corr. et per lui a **mario marasi** disse sono a comp.to de d. 190 atteso li altri d. 50 celi ha pagati li mesi passati per q.o B.co et sono tutti detti d. 190 per prezzo de una fontana de marmo gentile che le ha venduta et consignata d. 140 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38 bis; Pinto, Ricerca 2013).

3.3.1603 - 1603 A 3 Marzo … f. 347 A Stefano de Majo d. dieci e mezo. E per lui a **Mario Marasi** d.o sono per una carata di marmo pardiglio con la portatura q.le serve per servitio della Capella del q.o Regente fornaro et li paga in nome della Casa professa del Giesù herede di d.o Regente. Et per esso a Lazaro Marasi d. 10.2.10 (ASNa.BA, vol. 144, Banco Spinola e Lomellino; Pinto, Ricerca 2013).

4.3.1603 - 1603 Adi 4 di Marzo ... f. 763 Alli Gov.ri del Incurabili per la cappella delli montalti d. ventiuno 4.13 et per loro a m.ro **mario marasi** d.e per giornate di m.ro n.ro 18 a c.ni 4 et giornate di discepoli n.ro 10 a c.ni

3 la giornata che hanno vacato in lavorare la finestra di marmo sopra la porta di d.a cappella et per il prezzo di palmi 18 di marmi lavorati et rec.ti da lui per cornice di d.a finestra et per palmi 10 e mezzo di grappe di ferro per serv.o di d.a finestra d'acc.do con lui d. 21.4.13 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 37, p.214; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.266; Pinto, Revisione 2013).*

22.3.1603 - A' 22 de Marzo 1603 Sabato f. 369 A' Stefano de maio proc.re della casa professa della compagnia di Giesù di Nap. d. sei, tt. dui, e g.a cinque, E per lui à m.ro **Mario marasi**, d.e sono per finale pagam.to della segatura de marmi, e mischi, che fatto nella cappella del q.o R.te fornaro, et celi paga in nome della casa professa della comp.a di Giesù herede di d.o Reg.te E per lui à lazaro marasi a lui cont.i d. 6.2.5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

6.5.1603 - 1603 à 6 de maggio martedi … f. 824 A' nicolo radolovichio d. cento e per lui à **mario** et costantino **Marasi** d.o li paga in conto de d. 320 per lo preczo de uno altare de marmo che li haverando à consig.re per tutto gennaro p.o che viene 1604 conforme il desegnio et albarano che si conservano appresso de esso e per lui à Costantino Marasi d.o sono per altri tanti à lui con.ti d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37, p.158r; Pinto, Ricerca 2016).

27.5.1603 - A' 27 de Maggio 1603 Martedi … f. 1214 A' **Mario Marasi** d. ducento; e per lui a patrone simonino ravendo, d.e sono a comp.to de d. 260 atteso li d. sissanta l'ha rec.ti cont.i da lui, et detti d. ducento celi paga per una barcata di marmo, che l'ha portato da carrara in Nap., et detti d. sissanta seli paga per scudi cinquanta, che d.o p.rone ha prestato a' Matteo marasi suo fratello a' carrara, declar.do essere sodisfatto tanto di d.o nolo di marmo, quanto de denari prestati a lui cont.i d. 200 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

7.6.1603 - A' 7 de Giugno 1603 Sabato … f. 369 A' Stefano de maio proc.re della casa professa della comp.a di Giesù di Nap. d. sei, tt. tre, e g.a sei; E per lui à m.ro **Mario marasi** d.e per palmi trentasette de sigatura di marmo per la cappella del R.te fornaro, d.e celi paga in nome della casa professa della comp.a di Giesu herede di d.o R.te, E per lui a costantino marasi per altrit.i a lui cont.i d. 6.3.6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

7.6.1603 - A' 7 de Giugno 1603 Sabato f. 1274 A' fran.co cassano d. quaranta; E per lui à **Mario marasi**, d.e celi paga in conto del pagam.to de una pietra marmora de longheza palmi nove, et de largheza palmi tre, et di grosseza palmi dui, e mezo, la quale se ritrova al presente sop.a al muolo grande de Nap., e per lui à lazaro marasi a lui cont.i d. 40 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

14.6.1603 - A' 14 de Giugno 1603 Sabato f. 369 A' Stefano de maio proc.re della casa professa della comp.a di Giesù di Nap. d. ottantatre, tt. quattro, e g.a cinque E per lui à m.ro **Mario marasi** d.e sono per due carrate di marmo bianco, et palmi cinque a d. decedotto la carrata e per tre carrate, e palmi quattro di marmo bianco a d. dudeci, e mezo la carrata, che in tutto fanno questa summa e serveno per l'appogiaturo della cancellata della cappella del q.i Reg.te fornaro, et celi paga in nome della casa professa della comp.a di Giesù coherede di d.o Reg.te; E per lui a lazaro marasi a lui cont.i d. 83.4.5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

21.6.1603 - 1603 Adi 21 de Giugno sabato … f. 1226/768 A Gio: lorenzo Positano d. trecento per lui a **Mario Marasi** disse sono a buon conto del'opra de pietre de marmore che ha fatto et havera da fare per ser.o della fabrica del campanile del mon.o de s.ta chiara d. 300 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38 bis; Pinto, Ricerca 2019).

21.6.1603 - A' 21 de Giugno 1603 Sabato … f. 1308 A' Stefano de maio procuratore della casa professa della comp.a di Giesù di Nap. d. cinque, tt. quattro, e g.a undeci; E per lui à m.ro **Mario marasi**, d.e sono per segatura de marmi per la cappella del q.o Reg.te fornaro, et celi paga in nome della casa professa della comp.a di Giesù di Nap., declar.do d'essere stato sodisfatto per la segatura per tutto il pas.to; E per lui a' Costantino marasi per altrit.i a lui cont.i d. 5.4.11 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).
- f. 1308 Al detto d. undeci, e tt. uno; E per lui a m.ro **Mario marasi**, d.e sono a' conto del lavore de marmi, che fa per la cappella del q.o R.te fornaro, d.e celi paga in nome della casa professa della comp.a di Giesù di Nap. herede di d.o Reg.te; E per lui à Costantino marasi per altrit.i a lui cont.i d. 11.1 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

28.6.1603 - Adi 28 de Giugno 1603 sabato … f. 308 Al P.re stefano de Majo procuratore dela casa professa del Giesù d. diece, E per lui a m.ro **Mario marasi** disse a conto delle giornate del lavoro de marmo che fa

nella cappella del q.o Regente fornaro disse pagarceli in nome dela Casa professa dela Compagnia de Giesù her.e di d.o q.o Regente, E per lui a lazaro marasi a lui cont.i d. 4.2.3 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).
- f. 308 Al detto d. quattro tt. dui e gr.a tre, E per lui a m.ro **Mario Marasi** disse per final pagam.to della segatura de marmi et mischi che ha fatto fare insino al p.nte giorno per la Cappella del q.o Regente fornaro et celi paga in nome dela Casa professa dela Compagnia di Giesu her.e di d.o q.o Regente, E per lui a lazaro marasi a lui cont.i d. 4.2.3 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).

5.7.1603 - A' 5 de luglio 1603 Sabato … f. 1308 A' Stefano de maio procuratore della casa professa della comp.a di Giesù di Nap. d. dudeci, E per lui à M.ro **Mario marasi**, d.e sono à conto del lavore de marmi, che fa nella capp.a del q.o R.te ferrante fornaro, et celi paga in nome della casa professa della comp.a di Giesù herede di d.o R.te, E per lui a lazaro marasi a lui cont.i d. 12 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).
- f. 1308 Al detto d. tre, tt. quattro, e g.a cinque, E per lui à m.ro **Mario marasi**, d.e sono per final pagam.to della segatura de marmi, e mischi, che ha fatto fare insino al presente per la cappella del q.o R.te fornaro, et celi paga in nome della casa professa della comp.a di Giesù herede di d.o R.te, E per lui a lazaro marasi a lui cont.i d.3.4.5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

19.7.1603 - A' 19 de luglio 1603 Sabato … f. 1308 A' Stefano de maio procuratore della casa professa della comp.a di Giesù di Nap. d. cinque, tt. uno, e g.a sideci, E per lui à m.ro **Mario marasi**, d.e sono per final pagam.to della secatura de marmi, e mischi, che ha fatto nella capp.a del q.o R.te fornaro insino al presente giorno et celi paga in nome della casa professa della comp.a di Giesù herede di d.o R.te, E per lui a lazaro marasi a lui cont.i d. 5.1.16 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

19.7.1603 - A' 19 de luglio 1603 Sabato f. 1308 A' Stefano de maio procuratore della casa professa della comp.a di Giesù di Nap. d. decennove, E per lui à M.ro **Mario marasi**, d.e sono à conto del lavore de marmi, che fa nella capp.a del q.o R.te fornaro, et celi paga in nome della casa professa della comp.a di Giesù herede di d.o R.te, E per lui a lazaro marasi a lui cont.i d. 19 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

2.8.1603 - Adi 2 d'Agosto 1603 sabato … f. 1308 Al P.re stefano de majo procu.re dela comp.a de Giesù nella Casa professa de nap. d. quattro tt. tre, e gr.a diece, E per lui a m.ro **Mario Marasi** disse per final pagam.to dela sepoltura de marmi e mischi che fa segar' nella Cappella del q.o Regente fornaro, et celli paga in nome dela Casa professa dela Compag,a de Giesù, E per lui a lazaro marasi d. 4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).
- f. 1308 Al detto d. vinticinque, E per lui a m.ro **Mario Marasi** disse a conto del lavore de marmi che fa nella Cappella del q.o Regente fornaro et celli paga in nome dela Casa professa dela Compag.a di Giesù her.e di d.o Regente, E per lui a lazaro marasi a lui cont.i d. 25 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).

9.8.1603 - Adi 9 d'Agosto 1603 sabato … f. 1308 Al P.re stefano de majo procu.re dela Casa professa del Giesù de nap. d. tredici e tt. tre, E per lui a m.ro **Mario marasi** marmoraro disse a conto del lavore di marmo che fa nella Cappella del q.o Regente fornaro disse pagarceli in nome di d.a Casa professa her.e di d.o Regente, E per lui a lazaro marasi a lui cont.i d. 13.3 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).

21.8.1603 - A' 21 d Agosto 1603 Giovedi … f. 325 A' Stefano de maio procu.re della casa professa della comp.a di Giesù di Nap. d. dui, tt. tre, e g.a sette; E per lui à m.ro **Mario marasi**, d.e sono per finale pagam.to della segatura de marmi, e mischi, che ha fatto fare nella capp.a del q.o Reg.te fornaro, insino a 17 del presente, et celi paga in nome della casa professa della comp.a di Giesù herede di d.o Regente, E per lui à lazaro marasi a lui cont.i d. 2.3.7 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).
- f. 325 Al detto d. dudeci; Et per lui à m.ro **Mario marasi**, d.e sono à conto del lavore di marmi, che fa nella capp.a del q.o Reg.te fornaro, et celi paga in nome della casa professa della comp.a di Giesù herede di d.o Reg.te, E per lui à lazaro marasi a lui cont.i d. 12 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

23.8.1603 - A' 23 d Agosto 1603 Sabato … f. 325 A' Stefano de maio procu.re della casa professa della comp.a di Giesù di Nap. d. quattordeci; E per lui à m.ro **Mario marasi**, d.e sono a conto del lavore de marmi, e mischi, che fa nella capp.a del q.o Reg.te fornaro, et celi paga in nome della casa professa della comp.a di Giesù heredi di d.o R.te, E per lui à lazaro marasi a lui cont.i d. 14 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

30.8.1603 - Adi 30 d'Agosto 1603 sabato … f. 325 Al P.re stefano de majo procu.re dela Casa professa del Giesù de nap. d. diece, E per lui a m.ro **mario marasi** disse a conto del lavore de marmi che fa nella Cappella del q.o regente fornaro et celli paga in nome della casa professa her.e del d.o regente, E per lui a lazaro marasi a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).

30.8.1603 - Adi 30 d'Agosto 1603 sabato … f. 325 Al P.re stefano de majo procu.re dela Casa professa del Giesù de nap. d. sei, E per lui a m.ro **mario marasi** disse per finale pagam.to della secatura de marmi e mischi che ha fatti secar per la cappella del q.o Regente fornaro, et li paga in nome di d.a Casa professa, E per lui a lazaro marasi a lui cont.i d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).

2.9.1603 - 1603 Adi 2 de sett.e martedi … f. 380/360 A Gio: lor.zo Positano d. cento corr.i e per lui a **Mario Marasi** disse sono a buon conto del'opra de pietre vive che ha fatte et havera da fare per ser.o della fabrica del campanile del mon.ro de s.ta chiara d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 39, p.95; Pinto, Ricerca 2019).

15.9.1603 - A' 15 de 7bre 1603 lunedi … f. 325 A' Stefano de maio procu.re della casa professa della comp.a di Giesù di Nap. d. dui, tt. uno, e g.a diece; E per lui à m.ro **Mario marasi**, d.e sono per final pagam.to della segatura di marmi, e mischi, quale ha fatto insino al presente giorno 14 del presente per la capp.a del Reg.te fornaro, et celi paga in nome della casa professa della comp.a di Giesù herede di d.o R.te, E per lui à lazaro marasi a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

15.9.1603 - A' 15 de 7bre 1603 lunedi … f. 325 A' Stefano de maio procu.re della casa professa della comp.a di Giesù di Nap. d. quattordeci, e tt. quattro; E per lui à m.ro **Mario marasi**, d.e sono a conto del lavoro di marmi, che fa nella cappella del q.o Reg.te fornaro, et celi paga in nome della casa professa della comp.a di Giesù herede di d.o Reg.te, E per lui à lazaro marasi d. 14.4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

27.9.1603 - A' 27 de 7bre 1603 Sabato … f. 325 A' Stefano de maio procu.re della casa professa della comp.a di Giesù di Nap. d. trideci; E per lui à m.ro **Mario marasi**, d.e sono a conto del lavore de marmi, e mischi, quali fa nella capp.a del q.o Reg.te fornaro, et celi paga in nome della casa professa della comp.a di Giesù herede di d.o R.te, E per lui à lazaro marasi a lui cont.i d. 13 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

11.10.1603 - A' xi de 8bre 1603 Sabato … f. 731 A' Stefano de maio procu.re della casa professa della comp.a di Giesù di Nap. d. dudeci, e tt. tre; E per lui à m.ro **Mario marasi**, d.e sono a conto del lavore di marmo, che fa nella cappella del q.o Reg.te fornaro, d.e celi paga in nome della casa professa della comp.a di Giesù herede di d.o Reg.te, E per lui à lazaro marasi a lui cont.i d. 12 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

25.10.1603 - Adi 25 d'8bre 1603 Sabato … f. 731 Al P.re stefano de majo procu.re della casa professa del Giesù de nap. d. quattordici tt. dui e gr.a 17 E per lui a m.ro **Mario marasi** disse per la segatura de marmi et mischi che ha fatto per la Cappella del q.o Regente fornaro et celli paga in nome dela Casa professa dela Compag.a de Giesù her.e di d.o regente dechiarato che è stato sodisfatto di tutte le segature fatte insino a questo dì, E per lui a lazaro marasi, a lui cont.i d. 14.2.17 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).
- f. 731 Al detto d. tredici e tt. uno, E per lui a m.ro **Mario marasi** disse a conto del lavore de marmi che fa nella Cappella del q.o Regente fornaro et celli paga in nome della Casa professa dela Compag.a del Giesù her.e di d.o q.o Regente, E per lui a lazaro marasi, a lui cont.i d. 13.1 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).

15.11.1603 - Adi 15 di 9bre 1603 sabato … f. 731 Al P.re stefano de maio procu.re della Casa professa del Giesù de nap. d. quattro tt. tre e gr.a 17, E per lui a m.ro **Mario marasi** disse per la segatura de marmi e mischi la q.le ha fatto fare insino al p.nte giorno per ult.o e final pagam.to di quanta segatura ha fatto insino a detto per la Cappella del q.o Regente fornaro disse pagarceli in nome dela Casa professa de Giesù her.e di d.o Regente, E per lui a lazaro marasi a lui cont.i d. 4.3.17 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).
- f. 731 Al detto d. dudici, E per lui a m.ro **Mario marasi** disse in conto del lavore de marmi e mischi che fa nela Cappella del q.o Regente fornaro disse pagarceli in nome dela Casa professa del Giesù her.e di d.o Regente, E per lui a lazaro marasi a lui cont.i d. 12 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).

15.12.1603 - 1603 a 15 di xbre Lunedi … f. 1124 A Camillo pino fisico d.ti trenta et per lui a **Mario Marasi** marmoraro, diss.o sono a comp.to de d.ti trentadoi e tt. 4 V3 d.ti 30 d'essi per le marmore dele due sepolture et guarnim.to di esse, et per la marmora havrà da fare sotto una dele d.e sepolture et d.e fosse sono fatte per ademplire il legato del q.o Giulio bianco suo cognato et li d.ti doi sono per tanti che d.o Mario ha pagato in suo nome a Costantino d'avellone per li travagli pigliati da esso in d.a fabrica, et li tt. 4 per le chiave fatte per le d.e sepolture, dec.do che li paga de suoi proprij denari, con firma del d.o Mario d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.905; Pinto, Ricerca 2019).

14.1.1604 - 1604 a 14 di Gen.ro Mercordi … f. 184 A Camillo pino fisico d.ti quarantanove tt. 4.14 et per lui comp.to de d. 53 a **Mario** et Costantino **Marasi** marmorari diss.o celi paga in conto del preczo dela Cappella li hanno promesso fare dentro l'ecc.a de s.ta m.a dela nova ser.ta la forma dela Cautela hogi stip.ta per m.o de n.re Cesare rosanova alla quale si refere et per ademp.to dela volunta del q.o Giulio bianco suo cognato et sono de suoi proprij dinari a loro con.ti d. 49.4.14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.71; Pinto, Ricerca 2019).

17.2.1604 - 1604 a 17 di febr.o Martedi … f. 184 A Camillo pino fisico d.ti cinquanta et per lui a **Mario** de Costantino **marisi** marmoraro diss.o sono in parte dela Cappella haveranno da fare in la ecc.a de s.ta M.a dela nova per ademplire il legato del q.o Giulio bianco suo cognato conforme l'Instro fattoli neli 14 di Gen.ro pross.o passato per m.o fi n.re Cesare rosa nova, et per esso a **Mario Marasi** per alt.ti a lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.254; Pinto, Ricerca 2019).

23.3.1604 - 1604 a 23 di marzo Martedi … f. 184 A Camillo pino fisico d.ti sessanta et per lui a **Mario** et Costantino **Marisi** marmorari diss.o sono in parte dela Cappella haveranno da fare in la ecc.a de s.ta M.a dela nova di nap. per ademplire il legato del q.o Giulio bianco suo cognato conforme l'Instro fattoli nelli 14 di Gen.ro pross.o passato 1604 per m.o de n.re Cesare rosanova, et per esso Costantino a **Mario Marasi** per alt.ti a lui c.ti d. 60 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.431; Pinto, Ricerca 2019).

31.3.1604 - 1604 Adi 31 de marzo Mercordi … f. 388/946 A Gio: lorenzo Positano d. cento cinquanta per lui a **Mario Marasi** disse sono a buon conto del'opera de pietre vive che ha fatto et haverà da fare per ser.o della fabrica del campanile del mon.o de s.ta chiara d. 150 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 42, p.369; Pinto, Ricerca 2016).

21.4.1604 - 1604 Addi 21 de Aprile mercordi … f. 1041/946 A Gio: lorenzo Positano d. duicento corr. et per lui a **Mario Marasi** disse sono a buon conto del'opera de pietre vive che hà consig.te et havera da consig.re per ser.o della fabrica del camp.le del Mon.o de s.ta chiara d. 200 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 42, p.521; Pinto, Ricerca 2019).

5.5.1604 - Adi 5 di Maggio 1604 mercordi … f. 1119 A Cosimo de lione d. cento cinquanta cinque e mezo, E per lui al Real Mon.rio di S.ta Chiara a comp.to de d. cinquecento cinquantacinque e mezo, et seli pagano per la 3/a finita a natale passato per la parte che li compete del affitto di selva mala de bosco che li d. quattrocento l'ha ric.ti per questo banco declar.do che del passato e stato da lui sodisfatto, E per lui a Gio: lorenzo positano, li quali havera da spendere per serv.o del campanile, E per lui a **Mario Marasi** a buon conto del opera de pietre vive che ha fatta et haverà da fare per serv.o dela fabrica del campanile del mon.rio di S.ta Chiara d. 155.2.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2019).

10.5.1604 - A' x de Maggio 1604 lunedi ... f. 1181 A' **Mario marasi** d. vinti, E per lui à Gio: tomase de marzo, et Gio: antonio arpaia, d.e a comp.to de d. quaranta, atteso d. diece l'hanno rec.ti per il b.co di s.ta M.a del popolo, et d. diece l'hanno rec.ti di cont.i, et detti d. 40 sono à bon conto delle pietre che carriano dal molo à s.ta chiara, declar.do che seli da per pagam.to d'ogni barcata d. quattro, a loro cont.i d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 25; Pinto, Ricerca 2019).

22.5.1604 - 1604 a 22 di Magio Sabato … f. 744 A Camillo pino fisico d.ti cinquanta Et per lui a **mario** et Costantino **Marisi** [sic per Marasi] marmorari, diss.o sono in parte dela Cappella haveranno da fare in l'Ecc.a de s.ta M.a dela nova di Nap. per ademplire il legato del q.o Giulio bianco suo cognato, conforme l'Instro fattoli nelli 14 di Gen.ro passato per mano de n.re Cesaro rosanova et sono de sua prop.e pecunia, Et per esso a **Mario Marasi** per alt.ti, et per esso a Lazaro Marasi per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.851; Pinto, Ricerca 2022).

28.5.1604 - 1604 Addi 28 de Maggio Venerdi … f. 1041/946 A Gio: lorenzo Positano d. cento cinquanta et per lui a **Mario Marasi** disse sono a buon conto del'opra de pietre marmore che ha fatto et havera da fare per ser.o di detta fabrica d. 150 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 42, p.718; Pinto, Ricerca 2019).

19.6.1604 - 1604 Adi 19 di Giugno sabbato … f. 1275 A nicolo Radulovich d. quaranta Et per lui a **mario** et costantino da **marasi** marmorari d.e sono ad comp.to di d. 320 che seli pagano per lo intiero preczo di una opra di marmo per li ornamenti di uno altare che li hanno fatto et consig.to atteso li altri d. 280 li hanno rec.ti in piu par.te per meczo di p.za banco di modo che restano sodisfatti et pagati a pieno et per d.o a costantino marasi per alt.ti d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.861; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.146; Pinto, Revisione 2018).

5.7.1604 - 1604 à di 5 di luglio lunedi … f. 184 A Camillo Pino phisico d.ti ottanta E per lui à **Mario** et Costantino **marisi** marmorari d.o seli pagano a comp.to de d.ti ducentonovanta atteso li altri d.ti ducento diece li hanno ricevuti da lui in più partite per l'istesso Banco, et sono in parte del prezzo della cappella haveranno da finire in l'Ecclesia di S.ta M.a dela Nova di Nap. per ademplire, il legato del q.m Giulio Bianco suo cognato, et li paga di suoi proprij denari, Et per lui à **Mario Marasi** per altritanti a lui con.ti d. 80 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.1127; Rocco, Il convento …, 1928 p.105; Pinto, Revisione 2019).

13.7.1604 - 1604 Addi 13 de luglio martedi … f. 1298/946 A Gio: lorenzo Positano d. sessanta corr. et per lui a **Mario Marasi** disse sono a buon conto del'opra de pietre marmore che ha fatto et havera da fare per ser.o della fabrica del campanile del Mon.o de s.ta chiara d. 60 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 42, p.906; Pinto, Ricerca 2019).

28.7.1604 - 1604 Addi 28 de luglio mercordi … f. 1298/946 A Gio: lorenzo Positano d. cento per lui a **Mario Marasi** disse sono a conto del'opra de pietre marmore che ha fatto et havera da fare per servitio della fabrica del camp.le de s.ta chiara d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 42, p.1047; Pinto, Ricerca 2019).

26.8.1604 - 1604 à 26 di Agosto giovedi … f. 379 A Camillo de Pino d.i cinquanta E per lui à **Mario**, et costantino **marisi** [sic] marmorari d.o in parte della Cappella haveranno da finire in l'Ecc.a di S.ta Maria dela Nova di Nap. per ademplire il legato del q.m Giulio bianco suo cogniato, conf.e l'Inst.o fattoli nelli 14 di gen.ro pas.to per m.o di Notare Cesare Rosanova al quale si refere E per lui à **Mario marasi** per altr.ti Et per lui a lazaro marasi a lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.1419; Pinto, Ricerca 2022).

3.9.1604 - 1604 Adi 3 di sett.e venerdi … f. 445 A Gio lorenzo Positano d. cento trenta Et per lui a **mario marasi** d.e a buon c.to del opra di pietre marmorese ha fatto et havera da fare per ser.o della fab.ca del campanile del mon.o di s.ta Chiara et per d.o al padre togedo fragone et d.e per una barcata di marmi che have portati da carara in napoli et sono per suo noli et dinari prestati a matteuccio suo fratello a carara d. 130 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 43, p.82; Pinto, Ricerca 2018).

22.9.1604 - 1604 Adi 22 di sett.e mercoldi f. 279 A **mario marasi** d. trentatre et per lui al p.ne Prospero gatta d.e ad comp.to di d. 78 atteso li altri d. 45 li have rec.ti da lui di c.ti in due volte et detti d. 78 sono per final pag.to di tutte le pietre che han portato dal gargano ad castelamare in napoli per ser.o del campanile di s.ta Chiara d. 33 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 43, p.147; Pinto, Ricerca 2018).

28.9.1604 - Nel 1604 Costantino fu gravemente ammalato e, prevedendo imminente la morte, ritenne opportuno chiamare il notaio per sistemare con lo zio Mario gli affari in corso. Leggiamo questo documento che ci presenta la situazione della sua attività: 28 settembre 1604 - Costantino Marasi di Carrara, al presente domiciliato a Napoli, in letto giacente, infermo di corpo, ma sano di mente, asserisce: «Come esso Costantino, gionto con **Mario Marasi**, suo Zio, have incominciato et fatte molte opere di marmi a diversi lochi et a diverse persone et se hanno da finire; dalli patroni delle quali opere ha esso Costantino parte delli denari, quali detto Mario suo zio se le have notati in li soi libri seu liste ... et per causa delle quale opere incominciate et da finire se hanno ancora da rescotere più denari. Per questo esso Costantino concede al detto Mario suo zio che, venendo esso Costantino ad passare da questa ad meglior vita, esso Mario in nome di esso Costantino possa tutte quelle opere da esso pigliate, finire et fare finire ad sua electione de tutte quelle cose necessarie et concernentino alle opere, et quelle finite, possa exigere etiam per mezzo di banco tutta quella partita de denari che da esse opere finiende pervenirà. Et di quello che ad esso Costantino toccarà venendo ad morte, esso Costantino, si debbia stare ad electione di esso Mario, et in sua conscientia dire quello che toccava ad esso Costantino per detta causa, et a tutti quelli notamenti che esso Mario per detta causa farà, se li debbia dare et havere quella fede come fosse scritto di propria mano di esso Costantino, come instrumento publico e da quello non si possa nullo aggravare nè ce se possa contradire,

che cossi è sua volontà». Dichiara di dover avere dal Marchese di Lauro duc. 70 in circa per l'opera al detto Marchese fatta in S. Andrea delle Monache. Dichiara inoltre di tenere «una opera con Francesco Cassano, la quale se fa al Dr. Gio. Andrea Bonito [in S. Domenico maggiore], siccome appare per cautele di Nr. Cristofaro Cerlone, per questo esso Costantino dà e concede al detto Mario che possa quella, gionto con il detto Francesco, fare finire di tutte quelle cose che serà necessario per l'ornamento et integra manifattura di quella. Item vole che il simile si facci ancora del opera de Fabio Riccardo, la quale sta notata su una lista quale esso Costantino ha in sua casa, nella quale non è annotata l'andata fatta per esso Costantino in Sessa. Item vole che detto Mario suo zio di tutto quello che li toccherà delle cose predette per la sua parte voglia sodisfare le doti che si devono alla sua moglie, in virtù de instrumento dotale». Presenti come testimoni: Lazaro Marasi (figlio di Mario) e Francesco de Grande (garzone di Costantino) (ASNa, Not. Francesco Borrello, a. 1604, foll. 307-308t; Strazzullo, in Nap. Nob. 6 1967, p.31).*

1.10.1604 - 1604 à p.o di ottobre vernerdi … f. 379 A Camillo de pino phisico d.ti cinquanta, et per lui a **Mario**, et Costantino **marasi** marmorari d.o seli pagano in parte deli marmori posti, et da ponernosi in la sua cappella di S.ta Maria della nova per ademplire la voluntà del q.m Giulio bianco suo cognato, et per d.o Costantino al detto **Mario marasi** per altrit.ti, e per lui à lazaro marasi a lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.1629; Pinto, Ricerca 2019).

22.2.1605 - 1605 A 22 di febraro Sabb.o … f. 248 A p.re Stefano di Maio procuratore della casa professa del Giesù d. venti e per lui à m.ri **mario**, e Costantino **Marasi** marmorari d.e à conto di lavoro di marmi, e mischi che fanno nel pavim.to della cappella dell'Angelo, quale sta nella loro chiesa e per d.o mario à d.o Costantino, e per d.o à pietro rossi per alt.i d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 47, p.219; Pinto, Ricerca 2019).

28.2.1605 - 1605 Adi 28 di feb.ro lunedi … f. 248 Al P. Stefano di maio proc.re della casa professa del Giesu d. venti et per lui a **mario** et costantino **marasi** d.e sono ad conto del lavore di marmi et mischi che fa nella cappella delli angeli della s.ra Silvia carafa in d.a chiesa et per d.o a costantino marasi per alt.ti et per d.o ad and.a carara per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, p.260; Pinto, Ricerca 2019).

15.9.1605 - à 15 di 7bre 1605 Giovedi … f. 430 A **Mario Marasi** d.ti cento sessanta; Et per lui à Paulo bini d.o per il pagamento de carrate quindici de marmo bianco, che li ha vendute et consig.te Et per lui à p.rone bar.eo ravena in conto de d.ti cento sessant'otto e tt. 2 per il nolo de carate decenove de marmi che li ha portate con sua barca da carrara in nap. et consignateli nel molo grande de nap. dec.do che nella p.tta summa vi sono inclusi li d.ti settantadui che li have detto p.one bar.eo prestati sincome ne app.e p.sa fatta in cassare la quale per lo presente saldo se intenda per rotto et cassa di modo che fatto che havera il pag.to delli p.tti d.ti otto e tt. dui l'una parte et l'altra restano integ.te sodisfatte; a lui con.ti d. 160 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

31.10.1605 - 1605 à di 31 di ottobre lunedi … f. 808 Al P.re Stefano de Majo d.ti venti Et per lui à **Mario** e Costantino **Marasi**, d.o sono à conto del lavore de marmi che fanno nel pavimento de fuora la balaustra della capp.a della s.ra Silvia Carrafa nella loro chiesa della Casa professa, Et per detto Mario, al d.o Costantino per altri.ti a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.596; Pinto, Ricerca 2020).

3.11.1605 - 1605 a di 3 di 9bre Giovedi … f. 818 Al p.re Stefano de Majo d.ti ventiquattro tt. 3 Et per lui a Mastro **Mario** e Costantino **Marasi** d.o à comp.to de d.ti quarantanove tt. 3 atteso li altri d.ti venticinque li have havuti contanti in due partite et sono per final pagamento di tutte le secature di marmi e mischi quale hanno fatto secare per il pavimento della Capp.a della S.ra livia Carrafa fuori delli balaustri per tutto il presente giorno et restano integ.te sodisfatti di questa e di ogn'altra segatura; E per detto Mario al detto Costantino a lui c.ti d. 24.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.630; Pinto, Ricerca 2020).

24.11.1605 - 1605 Adi 24 di 9bre Giovedi … f. 1078 A Gio lorenzo positano d. sessanta et per lui a **mario marasi** d.e ad comp.to di d. 160 atteso li altri d. 100 li have rec.ti per lo banco di s.to Jacovo et sono per lo preczo delle tre fonte di marmore gentile bianca cioe le due grande a d. 60 l'una et la piccola quatra d. 40 che ha fatta per ser.o della chiesa del mon.ro di s.ta chiara et per d.o a costantino marasi d.e per alt.ti d. 60 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 51, p.504; Pinto, Ricerca 2022).

28.11.1605 - 1605 a di 28 di 9bre lunedi … f. 808 Al P.re Stefano de Majo d.ti quattro tt. 2.14, Et per lui à Mastro **Mario** et Costantino **Marasi** d.o à comp.to di d.ti 16.1.15, atteso li altri d.ti 11.4.1, l'hanno havuto de contanti et sono per final pagamento di tutti li marmi e mischi, che hanno fatto segare per il pavimento della Capp.a della q.m Silvia Carrafa, che stà nella loro chiesa dela Casa professa della Comp.a del Giesù,

declarando che restano sodisfatti per tutto il presente giorno di queste et ogni altre segature, che hanno fatto fare per la loro chiesa; E per detto Mario al detto Costantino a lui c.ti d. 4.2.14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.815; Pinto, Ricerca 2020).

16.12.1605 - 1605, 16 dicembre … Al padre Stefano di Maio D. 55. E per lui a **Mario Marasi** per tanti marmi bianchi di Carrara, quali ha consegnati et hanno servito per la cappella della signora Silvia Carafa nel pavimento et resta sodisfatto di questo come di ogni altro marmo che avesse dato fino al 24 ottobre 1605 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 38; Nappi, in Seicento napoletano …, 1984 p.335).*

11.2.1607 - **Mario Marasi**. Il 1607 spuntò tinto di rosa. L'11 febbraio sua figlia Claudia sposò lo scultore francese italianizzato Rinaldo Mele (Napoli, parrocchia di S. Maria della Catena, Matrimoni, I, fol. 25t; Strazzullo, in Nap. Nob. 6 1967, p.31).*

9.3.1607 - Il 9 marzo 1607 **Mario Marasi** costituiva il nipote Costantino suo procuratore per i lavori fatti nella cappella Fornaro (ASNa, Not. Francesco Borrello, a.1607, fol. 82; Strazzullo, in Nap. Nob. 6 1967, p.37).*

18.4.1607 - Il 1607 spuntò tinto di rosa … il 18 aprile nella chiesa di S. Maria della Catena si battezzava Andrea, l'ultimo figlio di **Mario Marasi** e di Isabella de Curtis (Strazzullo, in Nap. Nob. 6 1967, p.31).*

6.5.1607 - **Mario Marasi** … 1607 … In maggio, Mario ebbe i segni della sua prossima fine e fece testamento, infermo a letto, nel suo domicilio alla strada dello Spiritosantiello (S. Antonio a Tarsia). Istituiva suoi eredi universali i figli Lazzaro, Aniello, Santillo, Antonio ed il neonato Andrea. Leggiamo la parte più interessante del suo testamento: 6 maggio 1607. *Omissis* … Item vole che venendo a passare da questa a meglior vita, il suo corpo sia sepellito nella Ven. Eccl.a del Spirito Santo … Item declara come tra esso testatore et Costantino Maraso se tiene l'opera del Marchese de Lauro et con il detto Costantino se devono fare li conti, atteso esso testatore ne have ricevuto in conto delli suoi marmi consignati duc. cinquanta. Item declara come l'Opera della Cancellata de Santa Chiara è comune tra detto Costantino et esso testatore et li marmi sono di esso testatore, et ne have ricevuti esso testatore in conto duc. cinquanta, declarando che detto Costantino ha da dare conto delle spese fatte per servitio di detti marmi. Item declara come l'opera del Campanile di Santa Clara, seu balaustrata, è comune tra detto testatore et il detto Costantino, et si ha da fare il conto con detto Costantino, atteso esso Costantino tiene duc. cento. Item se declara come l'opera della Cappella del Regente Fornaro è comune tra esso testatore et il detto Costantino, sin come ne appare Instrumento per mano di Notaro Bartolomeo Giordano, et de tutto quello che per esso testatore si è percepito et consignato, ne appare libro fatto per esso testatore, et se ne deve dar conto ad esso Costantino, come Compagno in detta Opera. Item declara come in detta opera del Regente Fornaro ci have lavorato Pietro Rossi, creato di detto Costantino per molte giornate … Item declara come l'opera del medico Camillo de Pino è comune con detto Costantino, sincome appare per Instrumento per mano de Not. Cesare Rosanova, la quale opera si è manipolata per esso testatore … Item declara come l'opera tanto del Duca di Bovino come quella de Gio. Battista Balsamo et de Felippo de Marino stanno in testa di esso testatore et tutti li marmi si sono posti per esso testatore et li mischi si sono consignati per le parti … Item declara come l'opera de Consigliero Fabio Riccardo sta in testa di esso Costantino … (ASNa, Not. Francesco Borrello, a. 1607, foll. 191-195t; Strazzullo, in Nap. Nob. 6 1967, p.31).*
- **Mario Marasi** … Quando la morte lo rapì ai vivi (1607) gli operai cominciavano a sistemare le balaustrate di marmo nell'ultima cella del campanile (Strazzullo, in Nap. Nob. 6 1967, p.30).*

c.1.7.1607 - **Mario Marasi** morì ai primi di luglio 1607, lasciando alla vedova Isabella de Curtis ben otto figli (Strazzullo, in Nap. Nob. 6 1967, p.32).*

6.7.1607 - … dell'attività napoletana del Marasi sarà interessante dare uno sguardo all'inventario dei beni da lui lasciati, e che notar Francesco Borrello compilò il 6 luglio 1607 a richiesta di donna Isabella, madre e tutrice dei figli ed eredi. Omessi i precedenti estranei agl'interessi dell'arte, ecco la parte relativa alle opere eseguite ed ai crediti ancora aperti: In primis tanto l'opera del Campanile di Santa Chiara, quanto la balaustrata di detto Campanile. La Cancellata al altare maggiore in detta Chiesa di marmo, la volta quando se trase in detta Chiesa che novamente s'è fatto il Coro. L'opera di Gio. Battista Balsamo et Felippo de Marino in S. Maria della Nova, fatte. L'opera di Camillo de Pino in S. Maria della Nova. L'opera del Marchese del Lauro a S. Andrea delle Monache. Item l'opera dell'... in corpo di S. Domenico. Item l'opera di Gio. Antonio Fasulo incominciata a S. Maria della Nova. Item Cento et dodici ducati dal Padre Vincenzo Maggio della Religione del Giesù de marmi ricevuti dal detto qm. Mario. Item la finestra del Giesù di mezzo. Item la cascia del Prencipe de Bisegnano fatta sotto l'altare magg. del Giesù. Si deveno exigere da Costantino Marasi duc. centocinquanta per tanti spesi nella sua malattia. L'opera della Contessa della Rocca

incominciata nel Giesù. L'opera dello Luogotenente Fabio Riccardo nel Spirito Santo. Et Cento et otto carate di marmo bianco sopra il molo di Napoli (ASNa, Not. Francesco Borrello, a. 1607, foll. 305-306t; Strazzullo, in Nap. Nob. 6 1967, p.32).*

7.8.1607 - 1607 à di 7 di Agosto martedi … f. 476 A filippo de Marino d.ti cinquanta, Et per lui alli legitimi heredi del **q.m Mario Marasi**, d.o à comp.to de d.ti quattrocento per la manifattura, marmi e Pietre, et ogn'altro, che hà fatto e posto in la sua Cappella dentro la Chiesa di S.ta Maria della Nova in Nap. et per l'Altare, et ogn'altro che ha fatto in detta Cappella non restandono ad havere da esso cosa alcuna, che li restanti d.ti trecentocinquanta detto Mario li ha havuti da esso in questo modo cioè d.ti 250 per l'olim b.co di Spinola Rav.ro e lom.no, et li altri d.ti cento per lo banco di S.to Eligio, dandosi per rotta et cassa tanto la citatione à loro instantia contro esso spedita in Vic.a in B.ca de Citellis, quanto ogni atto forsi seguito, et ogni altra scrittura, che ne apparesse, con.ti à lazaro marasi procuratore de Isabella de Curtis madre et tutrice delli sudetti her.i, in virtù di f.a di pream.lo dela Vic.a sped.a in banca de Citellis, et di fede di procura per m.o di N.re Gio: Sev.o de Iuliano de Nap. detto di inf.ta d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.421; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.596; Pinto, Revisione 2020).
- D'Addosio riporta erroneamente Banco AGP invece di Spirito Santo (Pinto, 2020).

22.9.1607 - 1607 a 22 de 7bre sabbato … f. 195 A fran.co Cassano d. settanta cinque e per lui lazaro marasi de nap. figlio et herede del **q.o mario marasi** in virtu de preambolo nella b.a de Citelis d.o selli prestano gratios.te per tutto il mese de xbre p.o venturo però restano vinculati in n.ro b.co per pagarnosi allora quando per d.o laczaro sarando girati e pagati al padron giulio ravenna della vagne per lo nolito de peczi otto de marmi bianchi della cane de Carrara de palmi de nap. n.° 395 carricati per d.o padrone in Carrara nella spiaggia della velza per matteo martasi per consig.li qua in nap. tanto al d.o lazaro quanto alli altri heredi del d.o mario li quali già sono scarnicati intra nel molo ha fatto per d.o padrone in ben.o del d.o fran.co cess.e de ragg.e che al d.o padrone li competeno contra d.o laczaro et heredi del d.o q.o mario accio restano in specie obligati a d.o fran.co detti marmi del che ne stess.o à fede de not. salvatore ticzano de nap. e per lui al padrone giulio ravenna e sono per lo sop.to nolo de peczi otto de marmi quali ad essi ha consig.ti a lui con.ti d. 75 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46, p.379r; Pinto, Ricerca 2016).

6.10.1607 - 1607 à di 6 di 8bre Sabato … f. 1057 Ad Antonio lisio d.ti sessanta, Et per lui alli her.i del **q.m m.ro Mario Marasi** scarpellino, d.o in conto delli marmi consignati alla loro Casa professa per l'ornamento del fenestrone grande della loro Chiesa; con.ti à lazaro marasi proc.re de Isabella Curtis madre et tutrice delle detti heredi, come per f.e di pream.o in banca de Citellis, et di fede di procura per m.o di N.re Gio: Ber.o de Iulianis de Nap. inf.ta à 7 di Ag.to d. 60 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.918; Pinto, Ricerca 2020).

10.12.1607 - Tutto questo volume di interessi maturati tra **Mario** e Costantino Marasi in tanti anni di società portò ad una vertenza nella divisione dell'eredità. Aprì la lite Costantino nella Gran Corte della Vicaria contro la zia Isabella e contro il figlio maggiore Lazzaro. Per dirimere la controversia le due parti ricorsero all'arbitrato di amici ed esperti nell'arte del marmo. Isabella fu assistita da Giacomo Lazzari, Costantino da Giovanni Vanelli. Il compromesso tra Costantino Marasi e gli **eredi di Mario Marasi** è nel citato protocollo di not. Francesco Borrello (foll. 543 e ss.). I due pacieri il 10 dicembre 1607 «visto et rivisto le dette differenze fra dette parti vertentino et anco visto li libri sopra di ciò fatti, et liste et quelli calculati et sottratti tanto de jntroito quanto di exito con haverno havuto Dio avante l'occhi», dichiararono che la vedova Isabella era debitrice di ottanta ducati al nipote Costantino, somma che si potrebbe prendere dai 170 ducati depositati in banco dal medico Camillo de Pino. Nei quali ottanta ducati si consideravano inclusi i marmi venduti al monastero di S. Luigi di Palazzo, e di cui spettava parte al suddetto Costantino. Tra zia e nipote, però, restavano ancora da dividersi «una colonna de porta santa secata in meczo, et un'altra colonna de spetie de africano. Et la colonna de alabastro, quale se ritrova in potere della detta Isabella, si deve restituire al detto Costantino per essere sua; et l'opera che si deve fenire del Duca de Bovino nell'Ecclesia di S. Domenico, si deve fenire ad spese comuni tra detta Isabella et detto Costantino, et li denari che da detta opera si haveranno da exigere, si deveno, quelli exatti, spartire comuni; et li balaustri che al presente per servitio di detta opera se ritrovano fatti, quali sono delli heredi del detto Mario, se andranno in opera, si deve pagare prima alli heredi di detto Mario il preczo di detti balaustri, et il resto poi se divida comune tra detti heredi et Costantino. Et perveniendo alcuna summa de danari del opera del Marchese de Lauro del lavoro fatto sino al dì de hoggi, tanto di scarpello quanto di secatura, se deve dividere comune fra detto Costantino et detti heredi. Et havendosi da finire in comune tra detti heredi et Costantino la balaustrata cominciata nella finestra del campanaro di S.ta Chiara, il lucro perveniendo da essa si deve anco devidere comune» (ASNa, Not. Francesco Borrello, a. 1607, foll. 543 e ss.; Strazzullo, in Nap. Nob. 6 1967, p.32).*

3.1.1608 - 1608 à 3 di Gennaro Giovedi … f. 319 A Costantino et her.i del q.m Mario Marasi d.ti cinquanta; Et per lui alli legitimi heredi del **q.m Mario Marasi**, d.o se li pagano della summa delli d.ti cento settanta pervenuti dal Medico Camillo de pino nel d.o banco, da la restante summa resta in suo beneficio cossi d'acc.o in virtù di transattione fra di loro fatta sotto l'ult.o di xbre 1608 [sic per 1607] per mano di N.re francisco borrello, al quale si refere; con.ti ad Isabella de Curtis tutrice in virtù di f.e di pream.lo inf.o d.o di in partita de d.ti 120 à debito loro d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.35; Pinto, Ricerca 2020).

Lazzaro (not. 1602-1617), fratello di Mario, marmoraio

1575 - **Marasi** Costantino e **Lazzaro** … Nel 1575 risultano già partiti da Carrara (Ceci, Il Giornale storico e letterario della Liguria di luglio-settembre 1901; Ceci, in Nap. Nob. X 1901 p.15.; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.593).*

20.6.1601 - 1601 A 20 di Giugno Mercodi … f. 890 A Salvatore di Maio d.ti cinquanta e per lui à Mario Marasi d.o seli pagano in conto di certe marmore che hanno da venire alla chiesa del Giesù di Nap., e li paga in nome del P.re Vic.o Maio suo fratello, e per esso à **lazzaro Marasi**, e sono per altr.ti a lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.490; Pinto, Ricerca 2019).

7.7.1601 - 1601 à 7 di luglio sabbato … f. 138 A federico menhart d.ti dodici; Et per lui a costantino marasi d.o per lo preczo d'una lapida di marmo bianco et friso scolpito con l'arme et letere di sopra posta sopra la sua sepoltura a mont'oliveto Et per lui a **lazaro marasi** d.o per al.tanti a lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.691; Pinto, Ricerca 2019).

18.8.1601 - 1601 à 18 d'agosto sabbato … f. 202 A Pietr'antonio Pandone d.ti sette, Et per lui à Mario marasi d.o à comp.to di d.ti 11 att.o l'altri l'ha ricevuto con.ti rt sono per fattura e scoltura d'una pietra di sepoltura fattoli per la cappella pigliata a San spirito de Palazzo et resta sodisfatto per d.ta pietra. Et per lui à **lazaro marasi** d.o per al.tanti a lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.816; Pinto, Ricerca 2019).

24.8.1601 - 1601 Adi 24 di Aug.to venerdi … f. 109 Al P. Pier Ant.o Spinello d. cinque et per lui a mario marasi d.e celi paga ad conto della segatura di marmi et mischi che fa segare nella cappella del q.o Reg.te fornaro et seli pagano come herede di d.o q.o Reg.te et per d.o a **lazaro marasi** d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.62; Pinto, Ricerca 2019).

24.8.1601 - 1601 Adi 24 di Aug.to venerdi f. 109 Al P. Pier Ant.o Spinello d. sedici .2 Et per lui a mario marasi d.e da conto del lavore di marmo che fa nella cappella del q.o Reg.te fornaro et per d.o a **lazaro marasi** d. 16.2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.63; Pinto, Ricerca 2019).

7.9.1601 - 1601 Adi 7 di sett.e venerdi … f. 109 Al P. Pier Ant.o Spinello prep.to della casa professa del Giesu d. nove et per lui a mario marasi d.e ad conto del lavore di marmo che fa nella cappella del q.o Reg.te fornaro et per d.o a **lazaro marasi** per alt.ti d. 9 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.161; Pinto, Ricerca 2019).

27.9.1601 - 1601 Adi 27 di sett.e Giovedi … f. 564 Al P. Pier Ant.o spinello d. cinque et per lui a mario marasi ad conto del lavoro di marmo che fa nella cappella del Reg.te fornaro et per d.o a **lazaro marasi** d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.283; Pinto, Ricerca 2019).

6.10.1601 - 1601 Adi 6 di ott.e Sabbato Al P. Pietro ant.o spinello preposito della casa professa del giesu d. undici .-. 10 Et per lui a m.o mario marasi d.e per final pag.to di tutte le secature di marmo et mischi fatte sin a q.o di per la cappella del Reg.te fornaro et per d.o a **lazaro marasi** d. 11.-.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.346; Pinto, Ricerca 2019).

6.10.1601 - 1601 Adi 6 di ott.e Sabbato … f. 564 Al P. Pier Ant.o spinello d. sedici et per lui a mario marasi d.e a buon c.to per li marmi lavorati nella cappella del q.o Reg.te fornaro et per d.o a **lazaro marasi** d. 16 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.348; Pinto, Ricerca 2019).

3.11.1601 - 1601 Adi 3 di nov.e sabbato … f. 564 Al P. Pier Ant.o spinello d. ventisei Et per lui a mario marasi d.e ad conto del lavore di marmo che fa nella cappella del q.o Reg.te fornaro et per d.o a **laczaro marasi** d. 26 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.579; Pinto, Ricerca 2019).

5.1.1602 - 1602 A 5 di Gennaro Sabato … f. 216 Alla Casa professa del Giesù d.ti ventisei, et per lei à Mario Marasi diss.o à conto del lavoro di marmo, che fa nella Cappella del q.m R.te fornaro, e li paga com'erede di d.o q.m R.te e per lui à **lazaro Marasi** a lui c.ti d. 26 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.17; Pinto, Ricerca 2019).

1.2.1602 - 1602 A p.o di febraro venerdi … f. 216 Alla Casa Professa di Giesù d.ti quattordici, e per lei à Mario Marasi diss.o per lavoratura de marmi, e misci per la Cappella del q.m R.te fornaro à buon conto, e li paga com'erede di d.o q.m R.te e per lui à **lazaro Marasi** a lui c.ti d. 14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.87; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 216 A detta d.ti undici, e tt. tre e per lei à Mario Marasi diss.o per final pagam.to della segatura de marmi e mischi per la Capp.a del q.m R.te fornaro, e celi paga come erede di d.o q.m R.te e per esso à **lazaro Marasi** a lui c.ti d. 11.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.87; Pinto, Ricerca 2019).

9.2.1602 - 1602 à 9 di febraro Sabbato … f. 401 Ala Casa Professa del Giesù d. quattro et per lei à m.ro Mario Marasi d.o per conto della segatura de marmi e mischi che fa segare per la cappella del q.m Reg.te fornari del quale essa casa è herede Et per lui à **lazaro marasi** a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.115; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 401 A d.ta d.ti quattordici Et per lei à Mario Marasi d.o à conto del lavoro de marmi che fa nella cappella del q.m Reg.te fornari del quale d.ta Casa è herede. Et per lui à **lazaro marasi** a lui con.ti d. 14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.115; Pinto, Ricerca 2019).

16.2.1602 - 1602 à 16 di febraro Sabbato … f. 401 Ala casa professa del Giesù d.ti diciotto Et per lei a mario marasi d.o in parte del lavoro de marmi et mischi che fa nella cappella del q.m Reg.te fornari del quale d.ta casa è herede Et per lui a **lazaro marasi** à lui con.ti d. 18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.135; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 401 A d.ta d.ti tredici Et per lei à mario marasi diss.o per final pagam.to della segatura de marmi et mischi hà fatto fare nella cappella del q.m Reg.te fornari del quale d.ta casa è herede Et per lui à **lazaro marasi** à lui con.ti d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.135; Pinto, Ricerca 2019).

25.2.1602 - 1602 à 25 di febraro lunedi f. 401 Ala casa Professa del Giesù d.ti quattordici Et per lei à m.ro Mario Marasi d.o à buon conto de marmi et mischi fa nella cappella del q.m Reg.te fornari del quale d.ta Casa è herede Et per lui à **Lazaro marasi** à lui con.ti d. 14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.151; Pinto, Ricerca 2019).

2.3.1602 - 1602 A 2 di Marzo Sabato … f. 401 A Casa professa d.ti quindeci, e gr. 4 e per lui à Mario Marasi diss.o per final pagam.to delle segatire de marmi, e mischi hà fatto fare insino al p.o st.e per la Capp.a del q.m Reg.te fornaro, e li paga in nome della casa professa di Giesù erede di d.o q.m Reg.te e per esso à **Lazaro Marasi** a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.168; Pinto, Ricerca 2019).

5.3.1602 - 1602 A 5 di Marzo Martedi … f. 424 Ad Aless.o ferraro d.ti decessette, e per lui à Mario Marasi diss.o à conto del lavore de marmi, e mischi che fa nella Cappella del q.m R.te fornaro, e celi paga in nome della casa professa del Giesù erede di detto q.m R.te e per esso à **lazaro Marasi** a lui c.ti d. 17 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.174; Pinto, Ricerca 2019).

9.3.1602 - 1602 à 9 de marzo sabbato … f. 785 Ad Alessandro ferraro d.ti quindici e per lui à m.o mario marasi d.o à conto di lavore de marmi che fa nella cappella del q.o Reggente fornaro d.o celi paga in nome della casa professa della Comp.a de giesu herede di d.o Regg.te e per lui à **lazaro marasi** a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35, p.120r; Pinto, Ricerca 2016).

18.3.1602 - 1602 à 18 de marzo lunedi … f. 785 Ad alessandro ferraro d.ti deced'otto e per lui à m.ro mario marasi celi paga come procuratore della Casa professa della Compagnia de giesu d.o sono à conto del lavore de marmo che fa nella cappella del q.o Regente fornaro in nome di d.a Casa professa herede di d.o Regente e per lui a **lazaro marasi** a lui con.ti d. 18 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.596; Rispoli, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.267; Pinto, Revisione 2016).
- Pubblicato da D'Addosio con la data errata del 15 marzo (Rispoli, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.267).*

23.3.1602 - 1602 Adi 23 di Marzo … f. 811 Alla casa professa del giesù d. quattordici et per lui a mario marasi d.e ad conto del lavoro di marmi che fa nella cappella del q.o Reg.te fornaro et d.e celi paga in m.e di

d.a casa professa et per d.o a **laczaro marasi** d. 14 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.607; Pinto, Ricerca 2013).*

1.4.1602 - 1602 Adi p.o di Ap.le … f. 851 Alla casa professa del giesù d. quattordici et per lui a mario marasi d.e ad conto del lavoro de marmi et mischi che fa nella cappella del q.o Reg.te fornaro et per d.o a **lazaro marasi** d. 14 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.718; Pinto, Ricerca 2013).*

17.6.1602 - 1602 Adi 17 di Giugno … f. 1148 Al P. stefano di maio proc.re della casa professa del giesu d. ventiquattro et per lui a mario marasi d.e ad conto del lavoro di marmi et mischi che fa nella cappella del q.o Reg.te fornaro et per d.o a **lazzaro marasi** d. 24 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.1321; Pinto, Ricerca 2013).*
- Al d.o d. undici 4.9 et per lui a mario marasi per final pag.to della secatura di marmi et mischi che ha fatto fare insin al presente dì per la d.a cappella et per d.o a **lazzaro marasi** d. 11.4.9 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.1321; Pinto, Ricerca 2013).*

25.6.1602 - 1602 Adi 25 di Giugno … f. 1148 A stefano di maio proc.re della casa professa del giesu d. otto 4.5 et per lui a mario marasi per final pag.to della segatura di marmi et mischi che ha fatto fare nella cappella del q.o Reg.te fornaro insino alli 22 del presente et per d.o a **lazzaro marasi** d. 8.4.5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.1374; Pinto, Ricerca 2013).*
- Al d.o d. dodici et per lui a mario marasi ad conto del lavoro di marmi che fa nella cappella del q.o Reg.te fornaro et per d.o a **lazzaro marasi** d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.1374; Pinto, Ricerca 2013).*

28.6.1602 - 1602 Adi 28 di Giugno … f. 1148 A stefano di maio proc.re della casa professa del giesu d. nove et per lui a mario marasi d.e ad conto del lavoro di marmi et mischi che fa nella cappella del q.o Reg.te fornaro et d.e celi paga in nome della casa professa della compagnia del giesu herede del d.o q.o Reg.te et per d.o a **lazzaro marasi** d. 9 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.1396; Pinto, Ricerca 2013).*

28.6.1602 - 1602 Adi 28 di Giugno … f. 1148 Al P. stefano di maio proc.re della casa professa del giesu d. otto 2.9 et per lui a mario marasi per final pag.to della segatura di marmi et mischi che ha fatto fare nella cappella del q.o Reg.te fornaro insino al presente dì et per d.o a **lazzaro marasi** d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.1396; Pinto, Ricerca 2013).*

6.7.1602 - 1602 à 6 de luglio sabbato … f. 1104 A' don And.a Sparano d.ti quattro e tt. 4.10 e per lui a mario marasio d.o ngelo paga per saldo del preczo di doje marmore de palmi sette et terzi dui tutti doje quali hanno servito per serv.o del mon.rio della Sapientia e per lui à **lazzaro marasi** à lui con.ti d. 4.4.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35; Pinto, Ricerca 2016).

8.7.1602 - 1602 Adi 8 di luglio … f. 1148 Al P. stefano di maio proc.re della casa professa del giesu d. nove 1.8 et per lui a mario marasi per final pag.to della segatura di marmi et mischi fatta nella cappella del q.o Reg.te fornaro et per d.o a **lazzaro marasi** d. 9.1.8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.1456; Pinto, Ricerca 2013).*
- Al d.o d. dodici et per lui a mario marasi ad conto del lavoro di marmi che fa in d.a cappella et per d.o a mario marasi d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.1456; Pinto, Ricerca 2013).*

13.7.1602 - 1602 Adi 13 di luglio … f. 1148 Al P. stefano di maio d. otto 4 et per lui a mario marasi per final pag.to della segatura di marmi et mischi che ha fatto insino al presente di et d.e celi paga in nome della casa professa del giesu et per d.o a **laczaro marasi** d. 8.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.1506; Pinto, Ricerca 2013).*

27.7.1602 - 1602 Adi 27 di luglio ... f. 173 Alli Gover.ri del Incurabili per la cappella delli montalti d. trenta et per loro a mario marasi proc.re di antea vedua relitta del q.o Pietro sarti et di camillo et thomase sarti soi figli heredi ab intestato del q.o Andrea sarti d.e ad comp.to di d. 907.-.16 a buonconto di tutta l'opra di marmo gentile che il d.o Andrea si obligò di fare in d.a cappella conforme alle cautele che ne appareno atteso li altri d. 877.-.16 sono stati pagati in più partite et per d.o a **laczaro marasi** d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.1586; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.265; Pinto, Revisione 2013).*

9.8.1602 - 1602 Adi 9 di Aug.to ... f. 1148 Al P. Stefano di maio d. tre .2 et per lui a mario marasi d.e per final pag.to della segatura di marmi et mischi che ha fatti fare nella cappella del q.o Reg.te fornaro et per d.o a **lazaro marasi** d. 3.2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.1713; Pinto, Ricerca 2013).*
- Al d.o d. diece et per lui al d.o ad conto del lavoro di marmi fa in d.a cappella d. 10 (ASBN, Banco del

Popolo, g.m. 32, p.1713; Pinto, Ricerca 2013).*

14.8.1602 - A' 14 de Agosto 1602 Mercordi … f. 1540 Al Banco de Spinoli, R.ro, et lom.no d. cento, E per loro a' **Lazzaro marasi**, d.ro seli pagano per Mario marasi sotto polisa de Gio: antonio fasulo a lui cont.i d. 100 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2014).*

24.8.1602 - 1602 Adi 24 di Aug.to ... f. 306 Al P. Stefano di maio d. dodici .3 et per lui a mario marasi d.e per final pag.to della segatura di marmi et mischi che ha fatti fare insino al presente dì pr serv.o della cappella del q.o Reg.te fornaro et per d.o a **lazzaro marasi** d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.69; Pinto, Ricerca 2013).*

31.8.1602 - 1602 Adi 31 di Aug.to ... f. 306 Al P. Stefano di maio d. tre 4.18 et per lui a mario marasi per final pag.to della segatura di marmi et mischi che ha fatto fare insino ad hoggi per la cappella del q.o Reg.te fornaro et per d.o a **lazzaro marasi** d.3.4.18 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.118; Pinto, Ricerca 2013).*
- Al d.o d. diece et per lui a mario marasi d.e ad conto del lavoro di marmi che fa in d.a cappella ut sup.a et per d.o a **lazzaro marasi** d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.118; Pinto, Ricerca 2013).*

4.9.1602 - 1602 Adi 4 di sett.e ... f. 111 Alli Governatori del Incurabili per la cappella montalti d. quaranta et per loro a m.ro mario maraso proc.re diante a vedua e tutrice delli figli et herede del q.o Andrea Sarti d.e a comp.to di d. 947.-.16 a buonconto del opra di marmo gentile che d.o q.o Andrea si obligò di fare a d.a cappella conforme alli disegni et cautele che ne appareno alle quali se habia relatione atteso li altri ducati 907.-.16 li sono stati pagati in più partite et per d.o a **lazzaro marasi** d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.142; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.265; Pinto, Revisione 2013).*

7.9.1602 - 1602 Adi 7 di sett.e ... f. 506 Al P. Stefano di maio d. sette .1 et per lui a mario marasi d.e in conto del lavoro di marmi che fa nella cappella del q.o R.te fornaro et per d.o a **lazzaro marasi** d. 7.1 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.170; Pinto, Ricerca 2013).*
- A d.o d. quattro 3.5 et per lui a mario marasi d.e per la segatura di marmi et mischi per la cappella del q.o Reg.te fornaro et per d.o a **lazzaro marasi** d. 4.3.5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.170; Pinto, Ricerca 2013).*

13.9.1602 - 1602 Adi 13 di sett.e ... f. 506 Al P. Stefano di maio d. o.4 et per lui a mario marasi d.e ad conto del lavoro di marmi che fa nella cappella del q.o Reg.te fornaro et per d.o a **lazzaro marasi** d. 8.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.210; Pinto, Ricerca 2013).*
- Al d.o d. tre .-.12 et per lui al d.o per final pag.to della segatura di marmi et mischi che ha fatto fare nella d.a cappella et d.o a **lazaro marasi** d. 3.-.12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.210; Pinto, Ricerca 2013).*

20.9.1602 - 1602 Adi 20 di sett.e ... f. 506 Al P. stefano di maio d. sei .2 et per lui a mario marasi d.e a buon conto di lavoro di marmi et mischi che fa nella cappella del q.o Reg.te fornaro et per d.o a **lazzaro** d. 6.2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.258; Pinto, Ricerca 2013).*

18.1.1603 - 1603 A 18 Gennaro … f. 251 A Stefano de Majo d. vintiquattro tt. 4 et per lui a m.ro Mario Marasi d.o sono a conto del lavoro de marmi et mischi che fa nella capella del q.m Reg.te fornaro se li paga in nome della Casa professa del Giesù herede di d.o Reg.te e per esso a **Lazare Marasi** d. 24.4 (ASNa.BA, vol. 141, Banco Spinola e Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2013).
- Al detto d. tre tt. 3.14 et per lui al detto d.o Mario d.o sono a comp.to de d. 9.3.13 per final pagamento della segatura de marmi et mischi insino ad hoggi fatta per la capella del q.m Reg.te fornaro atteso l'altri d. 6 li ha havuti contanti et li paga in nome come s.a et per esso a **Lazaro marasi** d. 3.3.14 (ASNa.BA, vol. 141, Banco Spinola e Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2013).

1.2.1603 - 1603 A p.mo feb.ro … f. 347 A Stefano de Majo d. dudici et per lui a m.ro Mario Marasi d.e a conto del lavoro di marmi che fa nella capella del q.m Reg.te fornaro et d.e pagarceli in nome della Casa professa del Giesù herede di d.o q.m Reg.te e per esso a **Lazare Marasi** d. 12 (ASNa.BA, vol. 141, Banco Spinola e Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2013).
- Al detto d. quattordici g.15 et per lui al d.o m.ro Mario d.e sono a comp.to de d. 20.-.15 per final pagamento della segatura de marmi che fatto fare nella Capella del d.o q.m Reg.te atteso l'altri l'ha ricevuti contanti et li paga in nome ut s.a et per esso al d.o **Lazzaro** d. 14.-.15 (ASNa.BA, vol. 141, Banco Spinola e Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2013).

8.2.1603 - 1603 A 8 feb.ro … f. 347 A Stefano de Majo d. quattro gr.a 5 et per lui a Mario Marasi d.e sono per quel pagam.to della segatura de marmi et mischi per la capella del q.m Reg.te fornaro fatto insino ad hoggi et li paga in nome della Casa professa del Giesù herede di d.o q.m Reg.te et per esso a **Lazare Marasi** d. 4.-.5 (ASNa.BA, vol. 141, Banco Spinola e Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2013).
- Al detto d. sette et per lui a Mario Marasi d.e sono per conto del lavore de marmi che fa nella Capella del q.m Reg.te fornaro et li paga in nome della Casa professa del q.m herede di d.o q.m Reg.te e per esso a **Lazaro Marasi** d. 7 (ASNa.BA, vol. 141, Banco Spinola e Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2013).

22.2.1603 - 1603 Adi 22 de febraro … f. 766/768 Al Prencepe de Conca d. cento quaranta corr. et per lui a **mario marasi** disse sono a comp.to de d. 190 atteso li altri d. 50 celi ha pagati li mesi passati per q.o B.co et sono tutti detti d. 190 per prezzo de una fontana de marmo gentile che le ha venduta et consignata d. 140 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38 bis; Pinto, Ricerca 2013).

3.3.1603 - 1603 A 3 Marzo … f. 347 A Stefano de Majo d. dieci e mezo. E per lui a Mario Marasi d.o sono per una carata di marmo pardiglio con la portatura q.le serve per servitio della Capella del q.o Regente fornaro et li paga in nome della Casa professa del Giesù herede di d.o Regente. Et per esso a **Lazaro Marasi** d. 10.2.10 (ASNa.BA, vol. 144, Banco Spinola e Lomellino; Pinto, Ricerca 2013).

22.3.1603 - A' 22 de Marzo 1603 Sabato f. 369 A' Stefano de maio proc.re della casa professa della compagnia di Giesù di Nap. d. sei, tt. dui, e g.a cinque, E per lui à m.ro Mario marasi, d.e sono per finale pagam.to della segatura de marmi, e mischi, che fatto nella cappella del q.o R.te fornaro, et celi paga in nome della casa professa della comp.a di Giesù herede di d.o Reg.te E per lui à **lazaro marasi** a lui cont.i d. 6.2.5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

16.5.1603 - Adi 16 di Maggio 1603 Venerdi … f. 1095 A Don Gio: batta d'haro d. quaranta, E per lui a Costantino marasi a comp.to de d. novanta che lha ric.ti da lui in più volte et per questo banco et sono anco in conto del opera che lui fa' nella Cappella del Marchese de lauro et sono tanto per lavoratura come di secatura de marmi bianchi che d.o costantino pone in d.a opera, E per lui a **lazaro marasi** a lui cont.i d. 40 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).*

7.6.1603 - A' 7 de Giugno 1603 Sabato f. 1274 A' fran.co cassano d. quaranta; E per lui à Mario marasi, d.e celi paga in conto del pagam.to de una pietra marmora de longheza palmi nove, et de largheza palmi tre, et di grosseza palmi dui, e mezo, la quale se ritrova al presente sop.a al muolo grande de Nap., e per lui à **lazaro marasi** a lui cont.i d. 40 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

14.6.1603 - A' 14 de Giugno 1603 Sabato f. 369 A' Stefano de maio proc.re della casa professa della comp.a di Giesù di Nap. d. ottantatre, tt. quattro, e g.a cinque E per lui à m.ro Mario marasi d.e sono per due carrate di marmo bianco, et palmi cinque a d. decedotto la carrata e per tre carrate, e palmi quattro di marmo bianco a d. dudeci, e mezo la carrata, che in tutto fanno questa summa e serveno per l'appogiaturo della cancellata della cappella del q.i Reg.te fornaro, et celi paga in nome della casa professa della comp.a di Giesù coherede di d.o Reg.te; E per lui a **lazaro marasi** a lui cont.i d. 83.4.5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

28.6.1603 - Adi 28 de Giugno 1603 sabato … f. 308 Al P.re stefano de Majo procuratore dela casa professa del Giesù d. diece, E per lui a m.ro Mario marasi disse a conto delle giornate del lavoro de marmo che fa nella cappella del q.o Regente fornaro disse pagarceli in nome dela Casa professa dela Compagnia de Giesù her.e di d.o q.o Regente, E per lui a **lazaro marasi** a lui cont.i d. 4.2.3 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).
- f. 308 Al detto d. quattro tt. dui e gr.a tre, E per lui a m.ro Mario Marasi disse per final pagam.to della segatura de marmi et mischi che ha fatto fare insino al p.nte giorno per la Cappella del q.o Regente fornaro et celi paga in nome dela Casa professa dela Compagnia di Giesu her.e di d.o q.o Regente, E per lui a **lazaro marasi** a lui cont.i d. 4.2.3 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).

5.7.1603 - A' 5 de luglio 1603 Sabato … f. 1308 A' Stefano de maio procuratore della casa professa della comp.a di Giesù di Nap. d. dudeci, E per lui à M.ro Mario marasi, d.e sono à conto del lavore de marmi, che fa nella capp.a del q.o R.te ferrante fornaro, et celi paga in nome della casa professa della comp.a di Giesù herede di d.o R.te, E per lui a **lazaro marasi** a lui cont.i d. 12 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

- f. 1308 Al detto d. tre, tt. quattro, e g.a cinque, E per lui à m.ro Mario marasi, d.e sono per final pagam.to della segatura de marmi, e mischi, che ha fatto fare insino al presente per la cappella del q.o R.te fornaro, et celi paga in nome della casa professa della comp.a di Giesù herede di d.o R.te, E per lui a **lazaro marasi** a lui cont.i d.3.4.5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

19.7.1603 - A' 19 de luglio 1603 Sabato … f. 1308 A' Stefano de maio procuratore della casa professa della comp.a di Giesù di Nap. d. cinque, tt. uno, e g.a sideci, E per lui à m.ro Mario marasi, d.e sono per final pagam.to della secatura de marmi, e mischi, che ha fatto nella capp.a del q.o R.te fornaro insino al presente giorno et celi paga in nome della casa professa della comp.a di Giesù herede di d.o R.te, E per lui a **lazaro marasi** a lui cont.i d. 5.1.16 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

19.7.1603 - A' 19 de luglio 1603 Sabato f. 1308 A' Stefano de maio procuratore della casa professa della comp.a di Giesù di Nap. d. decennove, E per lui à M.ro Mario marasi, d.e sono à conto del lavore de marmi, che fa nella capp.a del q.o R.te fornaro, et celi paga in nome della casa professa della comp.a di Giesù herede di d.o R.te, E per lui a **lazaro marasi** a lui cont.i d. 19 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

2.8.1603 - Adi 2 d'Agosto 1603 sabato … f. 1308 Al P.re stefano de majo procu.re dela comp.a de Giesù nella Casa professa de nap. d. quattro tt. tre, e gr.a diece, E per lui a m.ro Mario Marasi disse per final pagam.to dela sepoltura de marmi e mischi che fa segar' nella Cappella del q.o Regente fornaro, et celli paga in nome dela Casa professa dela Compag,a de Giesù, E per lui a **lazaro marasi** d. 4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).
- f. 1308 Al detto d. vinticinque, E per lui a m.ro Mario Marasi disse a conto del lavore de marmi che fa nella Cappella del q.o Regente fornaro et celli paga in nome dela Casa professa dela Compag.a di Giesù her.e di d.o Regente, E per lui a **lazaro marasi** a lui cont.i d. 25 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).

9.8.1603 - Adi 9 d'Agosto 1603 sabato … f. 1308 Al P.re stefano de majo procu.re dela Casa professa del Giesù de nap. d. tredici e tt. tre, E per lui a m.ro Mario marasi marmoraro disse a conto del lavore di marmo che fa nella Cappella del q.o Regente fornaro disse pagarceli in nome di d.a Casa professa her.e di d.o Regente, E per lui a **lazaro marasi** a lui cont.i d. 13.3 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).

21.8.1603 - A' 21 d Agosto 1603 Giovedi … f. 325 A' Stefano de maio procu.re della casa professa della comp.a di Giesù di Nap. d. dui, tt. tre, e g.a sette; E per lui à m.ro Mario marasi, d.e sono per finale pagam.to della segatura de marmi, e mischi, che ha fatto fare nella capp.a del q.o Reg.te fornaro, insino a 17 del presente, et celi paga in nome della casa professa della comp.a di Giesù herede di d.o Regente, E per lui à **lazaro marasi** a lui cont.i d. 2.3.7 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).
- f. 325 Al detto d. dudeci; Et per lui à m.ro Mario marasi, d.e sono à conto del lavore di marmi, che fa nella capp.a del q.o Reg.te fornaro, et celi paga in nome della casa professa della comp.a di Giesù herede di d.o Reg.te, E per lui à **lazaro marasi** a lui cont.i d. 12 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

23.8.1603 - A' 23 d Agosto 1603 Sabato … f. 325 A' Stefano de maio procu.re della casa professa della comp.a di Giesù di Nap. d. quattordeci; E per lui à m.ro Mario marasi, d.e sono a conto del lavore de marmi, e mischi, che fa nella capp.a del q.o Reg.te fornaro, et celi paga in nome della casa professa della comp.a di Giesù heredi di d.o R.te, E per lui à **lazaro marasi** a lui cont.i d. 14 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

30.8.1603 - Adi 30 d'Agosto 1603 sabato … f. 325 Al P.re stefano de majo procu.re dela Casa professa del Giesù de nap. d. diece, E per lui a m.ro mario marasi disse a conto del lavore de marmi che fa nella Cappella del q.o regente fornaro et celli paga in nome della casa professa her.e del d.o regente, E per lui a **lazaro marasi** a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).

30.8.1603 - Adi 30 d'Agosto 1603 sabato … f. 325 Al P.re stefano de majo procu.re dela Casa professa del Giesù de nap. d. sei, E per lui a m.ro mario marasi disse per finale pagam.to della secatura de marmi e mischi che ha fatti secar per la cappella del q.o Regente fornaro, et li paga in nome di d.a Casa professa, E per lui a **lazaro marasi** a lui cont.i d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).

15.9.1603 - A' 15 de 7bre 1603 lunedi … f. 325 A' Stefano de maio procu.re della casa professa della comp.a di Giesù di Nap. d. dui, tt. uno, e g.a diece; E per lui à m.ro Mario marasi, d.e sono per final

pagam.to della segatura di marmi, e mischi, quale ha fatto insino al presente giorno 14 del presente per la capp.a del Reg.te fornaro, et celi paga in nome della casa professa della comp.a di Giesù herede di d.o R.te, E per lui à **lazaro marasi** a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

15.9.1603 - A' 15 de 7bre 1603 lunedi … f. 325 A' Stefano de maio procu.re della casa professa della comp.a di Giesù di Nap. d. quattordeci, e tt. quattro; E per lui à m.ro Mario marasi, d.e sono a conto del lavoro di marmi, che fa nella cappella del q.o Reg.te fornaro, et celi paga in nome della casa professa della comp.a di Giesù herede di d.o Reg.te, E per lui à **lazaro marasi** d. 14.4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

27.9.1603 - A' 27 de 7bre 1603 Sabato … f. 325 A' Stefano de maio procu.re della casa professa della comp.a di Giesù di Nap. d. trideci; E per lui à m.ro Mario marasi, d.e sono a conto del lavore de marmi, e mischi, quali fa nella capp.a del q.o Reg.te fornaro, et celi paga in nome della casa professa della comp.a di Giesù herede di d.o R.te, E per lui à **lazaro marasi** a lui cont.i d. 13 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

11.10.1603 - A' xi de 8bre 1603 Sabato … f. 731 A' Stefano de maio procu.re della casa professa della comp.a di Giesù di Nap. d. dudeci, e tt. tre; E per lui à m.ro Mario marasi, d.e sono a conto del lavore di marmo, che fa nella cappella del q.o Reg.te fornaro, d.e celi paga in nome della casa professa della comp.a di Giesù herede di d.o Reg.te, E per lui à **lazaro marasi** a lui cont.i d. 12 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

25.10.1603 - Adi 25 d'8bre 1603 Sabato … f. 731 Al P.re stefano de majo procu.re della casa professa del Giesù de nap. d. quattordici tt. dui e gr.a 17 E per lui a m.ro Mario marasi disse per la segatura de marmi et mischi che ha fatto per la Cappella del q.o Regente fornaro et celli paga in nome dela Casa professa dela Compag.a de Giesù her.e di d.o regente dechiarato che è stato sodisfatto di tutte le segature fatte insino a questo dì, E per lui a **lazaro marasi**, a lui cont.i d. 14.2.17 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).
- f. 731 Al detto d. tredici e tt. uno, E per lui a m.ro Mario marasi disse a conto del lavore de marmi che fa nella Cappella del q.o Regente fornaro et celli paga in nome della Casa professa dela Compag.a del Giesù her.e di d.o q.o Regente, E per lui a **lazaro marasi**, a lui cont.i d. 13.1 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).

15.11.1603 - Adi 15 di 9bre 1603 sabato … f. 731 Al P.re stefano de maio procu.re della Casa professa del Giesù de nap. d. quattro tt. tre e gr.a 17, E per lui a m.ro Mario marasi disse per la segatura de marmi e mischi la q.le ha fatto fare insino al p.nte giorno per ult.o e final pagam.to di quanta segatura ha fatto insino a detto per la Cappella del q.o Regente fornaro disse pagarceli in nome dela Casa professa de Giesù her.e di d.o Regente, E per lui a **lazaro marasi** a lui cont.i d. 4.3.17 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).
- f. 731 Al detto d. dudici, E per lui a m.ro Mario marasi disse in conto del lavore de marmi e mischi che fa nela Cappella del q.o Regente fornaro disse pagarceli in nome dela Casa professa del Giesù her.e di d.o Regente, E per lui a **lazaro marasi** a lui cont.i d. 12 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).

22.5.1604 - 1604 a 22 di Magio Sabato … f. 744 A Camillo pino fisico d.ti cinquanta Et per lui a mario et Costantino Marisi [sic per Marasi] marmorari, diss.o sono in parte dela Cappella haveranno da fare in l'Ecc.a de s.ta M.a dela nova di Nap. per ademplire il legato del q.o Giulio bianco suo cognato, conforme l'Instro fattoli nelli 14 di Gen.ro passato per mano de n.re Cesaro rosanova et sono de sua prop.e pecunia, Et per esso a Mario Marasi per alt.ti, et per esso a **Lazaro Marasi** per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.851; Pinto, Ricerca 2022).

26.8.1604 - 1604 à 26 di Agosto giovedi … f. 379 A Camillo de Pino d.i cinquanta E per lui à Mario, et costantino marisi [sic] marmorari d.o in parte della Cappella haveranno da finire in l'Ecc.a di S.ta Maria dela Nova di Nap. per ademplire il legato del q.m Giulio bianco suo cogniato, conf.e l'Inst.o fattoli nelli 14 di gen.ro pas.to per m.o di Notare Cesare Rosanova al quale si refere E per lui à Mario marasi per altr.ti Et per lui a **lazaro marasi** a lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.1419; Pinto, Ricerca 2022).

28.9.1604 - Nel 1604 Costantino fu gravemente ammalato e, prevedendo imminente la morte, ritenne opportuno chiamare il notaio per sistemare con lo zio Mario gli affari in corso. Leggiamo questo documento che ci presenta la situazione della sua attività: 28 settembre 1604 - Costantino Marasi di Carrara, al presente

domiciliato a Napoli, in letto giacente, infermo di corpo, ma sano di mente, asserisce: «Come esso Costantino, gionto con Mario Marasi, suo Zio, have incominciato et fatte molte opere di marmi a diversi lochi et a diverse persone et se hanno da finire; dalli patroni delle quali opere ha esso Costantino parte delli denari, quali detto Mario suo zio se le have notati in li soi libri seu liste ... et per causa delle quale opere incominciate et da finire se hanno ancora da rescotere più denari. Per questo esso Costantino concede al detto Mario suo zio che, venendo esso Costantino ad passare da questa ad meglior vita, esso Mario in nome di esso Costantino possa tutte quelle opere da esso pigliate, finire et fare finire ad sua electione de tutte quelle cose necessarie et concernentino alle opere, et quelle finite, possa exigere etiam per mezzo di banco tutta quella partita de denari che da esse opere finiende pervenirà. Et di quello che ad esso Costantino toccarà venendo ad morte, esso Costantino, si debbia stare ad electione di esso Mario, et in sua conscientia dire quello che toccava ad esso Costantino per detta causa, et a tutti quelli notamenti che esso Mario per detta causa farà, se li debbia dare et havere quella fede come fosse scritto di propria mano di esso Costantino, come instrumento publico e da quello non si possa nullo aggravare nè ce se possa contradire, che cossi è sua volontà». Dichiara di dover avere dal Marchese di Lauro duc. 70 in circa per l'opera al detto Marchese fatta in S. Andrea delle Monache. Dichiara inoltre di tenere «una opera con Francesco Cassano, la quale se fa al Dr. Gio. Andrea Bonito [in S. Domenico maggiore], siccome appare per cautele di Nr. Cristofaro Cerlone, per questo esso Costantino dà e concede al detto Mario che possa quella, gionto con il detto Francesco, fare finire di tutte quelle cose che serà necessario per l'ornamento et integra manifattura di quella. Item vole che il simile si facci ancora del opera de Fabio Riccardo, la quale sta notata su una lista quale esso Costantino ha in sua casa, nella quale non è annotata l'andata fatta per esso Costantino in Sessa. Item vole che detto Mario suo zio di tutto quello che li toccherà delle cose predette per la sua parte voglia sodisfare le doti che si devono alla sua moglie, in virtù de instrumento dotale». Presenti come testimoni: **Lazaro Marasi** (figlio di Mario) e Francesco de Grande (garzone di Costantino) (ASNa, Not. Francesco Borrello, a. 1604, foll. 307-308t; Strazzullo, in Nap. Nob. 6 1967, p.31).*

1.10.1604 - 1604 à p.o di ottobre vernerdi … f. 379 A Camillo de pino phisico d.ti cinquanta, et per lui a Mario, et Costantino marasi marmorari d.o seli pagano in parte deli marmori posti, et da ponernosi in la sua cappella di S.ta Maria della nova per ademplire la voluntà del q.m Giulio bianco suo cognato, et per d.o Costantino al detto Mario marasi per altrit.ti, e per lui à **lazaro marasi** a lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.1629; Pinto, Ricerca 2019).

5.10.1604 - Adi 5 di 8bre 1604 martedi … f. 396 A fabio riccardi d. diece, E per lui a Costantino Marasi marmoraro a comp.to de d. 25 che l'altri d. quindici l'ha ric.ti per questo med.o banco et sono per saldo e final pagam.to delle giornate vacate in andar alla Città di Sessa a ponere un sepolcro di marmo nella Chiesa catedrale di quella Città di suo ordine, E per lui a **lazaro marasi** per altrit.i a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2019).

30.7.1605 - à 30 de luglio 1605 Sabato … f. 1001 Al Cons.ro Fabio Riccardi d.ti vinti cinque Et per lui à m.o Costantino marasi marmoraro d.e in conto del opera che sta facendo nella sua cappella nella chiesa del sp.to s.to Et per lui à **laczaro marasi**; a lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

7.8.1607 - 1607 à di 7 di Agosto martedi … f. 476 A filippo de Marino d.ti cinquanta, Et per lui alli legitimi heredi del q.m Mario Marasi, d.o à comp.to de d.ti quattrocento per la manifattura, marmi e Pietre, et ogn'altro, che hà fatto e posto in la sua Cappella dentro la Chiesa di S.ta Maria della Nova in Nap. et per l'Altare, et ogn'altro che ha fatto in detta Cappella non restandono ad havere da esso cosa alcuna, che li restanti d.ti trecentocinquanta detto Mario li ha havuti da esso in questo modo cioè d.ti 250 per l'olim b.co di Spinola Rav.ro e lom.no, et li altri d.ti cento per lo banco di S.to Eligio, dandosi per rotta et cassa tanto la citatione à loro instantia contro esso spedita in Vic.a in B.ca de Citellis, quanto ogni atto forsi seguito, et ogni altra scrittura, che ne apparesse, con.ti à **lazaro marasi** procuratore de Isabella de Curtis madre et tutrice delli sudetti her.i, in virtù di f.a di pream.lo dela Vic.a sped.a in banca de Citellis, et di fede di procura per m.o di N.re Gio: Sev.o de Iuliano de Nap. detto di inf.ta d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.421; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.596; Pinto, Revisione 2020).
- D'Addosio riporta erroneamente Banco AGP invece di Spirito Santo (Pinto, 2020).

22.9.1607 - 1607 a 22 de 7bre sabbato … f. 195 A fran.co Cassano d. settanta cinque e per lui **lazaro marasi** de nap. figlio et herede del q.o mario marasi in virtu de preambolo nella b.a de Citelis d.o selli prestano gratios.te per tutto il mese de xbre p.o venturo però restano vinculati in n.ro b.co per pagarnosi allora quando per d.o laczaro sarando girati e pagati al padron giulio ravenna della vagne per lo nolito de peczi otto de marmi bianchi della cane de Carrara de palmi de nap. n.° 395 carricati per d.o padrone in

Carrara nella spiaggia della velza per matteo martasi per consig.li qua in nap. tanto al d.o lazaro quanto alli altri heredi del d.o mario li quali già sono scarnicati intra nel molo ha fatto per d.o padrone in ben.o del d.o fran.co cess.e de ragg.e che al d.o padrone li competeno contra d.o laczaro et heredi del d.o q.o mario accio restano in specie obligati a d.o fran.co detti marmi del che ne stess.o à fede de not. salvatore ticzano de nap. e per lui al padrone giulio ravenna e sono per lo sop.to nolo de peczi otto de marmi quali ad essi ha consig.ti a lui con.ti d. 75 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46, p.379r; Pinto, Ricerca 2016).

6.10.1607 - 1607 à di 6 di 8bre Sabato … f. 1057 Ad Antonio lisio d.ti sessanta, Et per lui alli her.i del q.m m.ro Mario Marasi scarpellino, d.o in conto delli marmi consignati alla loro Casa professa per l'ornamento del fenestrone grande della loro Chiesa; con.ti à **lazaro marasi** proc.re de Isabella Curtis madre et tutrice delle detti heredi, come per f.e di pream.o in banca de Citellis, et di fede di procura per m.o di N.re Gio: Ber.o de Iulianis de Nap. inf.ta à 7 di Ag.to d. 60 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.918; Pinto, Ricerca 2020).

10.12.1607 - Tutto questo volume di interessi maturati tra Mario e Costantino Marasi in tanti anni di società portò ad una vertenza nella divisione dell'eredità. Aprì la lite Costantino nella Gran Corte della Vicaria contro la zia Isabella e contro il figlio maggiore **Lazzaro** (ASNa, Not. Francesco Borrello, a. 1607, foll. 543 e ss.; Strazzullo, in Nap. Nob. 6 1967, p.32).*

20.2.1610 - **Lazzaro Marasi** … Il 20 febbraio 1610 sposava la napoletana Caterina Quadrato da cui ebbe tre figli: Giuseppe, Domenico e Cristina (Strazzullo, in Nap. Nob. 6 1967, p.33).*

30.10.1610 - 1610 adi 30 di 8bre Sabbato … f. 396 Al P. Camillo di chome d.ti sette e per lui a **lazaro marasi** Mastro Marmoraro diss. sono a comp.to di d.ti 56 che li altri li have r.ti da esso in piu volte in virtu di recevute fattali le quale si danno per rotte et casse quali d.ti 56 sono a comp.to di d.ti 106 che li restanti d.ti cinquanta li have r.ti da esso per il Banco della Pieta sotto il di p.o di 7bre 1610 quali sono in conto della promessa che li ha fatta di pagare il prezzo del lavore che li fa della sua Cappella a s.ta M.a della nova in virtu di Ist.o stip.to fra esso et d.o lazaro per m.o di N.re luca sparano in Curia di Notare fran.co di paula al quale si refere iusta il suo tenore a lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.546; Pinto, Ricerca 2021).

5.11.1610 - 1610 à 5 di 9bre Venerdi … f. 396 Al Padre Camillo di tomase d. sette; E per lui à **lazzaro marasi** mastro marmoraro d.e in conto dell'opera che li stà facendo per la sua cappella in virtù de instrum.to à la quale si refere et sono per lo nono sabato promessoli pagare à l. c. d. 7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.586; Pinto, Ricerca 2021).

13.11.1610 - 1610 adi 13 di 9bre Sabbato … f. 396 A P. Camillo di chome d.ti dieci e per lui a **lazaro marasi** Mastro Marmoraro diss. sono a comp.to di d.ti cento cinquantatre che li restanti li ha r.ti da esso in piu par.te parte con.ti et parte per mezo di diversi banchi quali sono in conto della opera li va facendo della sua Cappella in s.ta Maria della nova in virtu di contratto fatto tra esso e d.o lazaro fatto al p.o di 7bre 1610 per m.o di Notare luca sparano al quale si refere a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.574; Pinto, Ricerca 2021).

20.11.1610 - 1610 adi 20 di 9bre Sabbato … f. 396 Al P. Camillo di chome d.ti dieci e per lui a **lazaro marasi** Mastro Marmoraro diss. pag.li a comp.to di d.ti 166.1 che have r.ti da esso in piu par.te parte con.ti et parte per diversi banchi quali sono in conto del prezzo che li have promesso dello lavore li have fatto e sta facendo della sua Cappella in s.ta Maria della Nova in virtu di Inst.o stipulato in Curia di Notare fran.co di paula per m.o di Notare luca sparano allo quale si refere dec.do che in d.a summa sono inclusi d.ti 30 che li ha pagati per avante per caparro della figura che li have fatta della Madonna del Arco e per esso a d. And.a quadrato per altri tanti a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.589; Pinto, Ricerca 2021).

15.12.1610 - 1610 à 15 de xbre … f. 1337 A Camillo de Tomase del q. Gio. Simone d. vintinove tt. 2.10 et per lui a **Lazaro Marasi** marmoraro d.o a complim.to de d. trenta'uno tt. 2 che li restanti l'have ric.to da lui con.ti quali d. 31.2 sono a complim.to di d. ducento trenta sette tt. 3 che li ha pagati in più volte parte di essi per meczo di diversi banchi e parte con.ti notati per esso quale se danno per rotte et casse dette polise quali d. 237.3 sono in conto de d. 270 che li ha promessi di pagare per conto della sua cappella da farse per d.o **Lazaro** in S.ta m.a della nova ser.ta la forma dell'instrum.to fatto tra lui et d.o Lazaro in Curia de n.re fra.co de paula per m.o de n.re luca Sparano allo quale se dia relatione et resta saldo con d.o nostro banco d. 29.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 61, p.453; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.594; Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.172; Pinto, Revisione 2020).

22.1.1611 - 1611 à 22 di Gennaro Sabbato … f. 642 A Camillo di tomase d. dudice et per lui à **lazzaro Marasi** d.o à comp.to di d.ti ducento sittanta, che li promessoli pagare per la fattura et prezzo dell'Imagine di Santa Maria dell'arco, et nicchio della sua Capp.a dentro la chiesa di Santa Maria della nova in vertu d'Instr.to per n.o luca Sparano in curia di n.re fran.co di Paula atteso dell'altri e stato sodisfatto com'appare dall'Inst.to di quietanza à 21 del presente stipulato fra loro per d.o n.re luca notato alla marg.e allo quale s'habbia relat.e, et per esso a donato Gallo d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 65, p.94; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.594; Pinto, Revisione 2019).

13.9.1613 - 1613 a 13 7mbre f. 610 Alli Deputati della Capp.a di S. Gennaro … f. 610 Alli d.i d. dieci, e per loro a **Lazaro Marasi** in conto delli contropelastri, che ave cominciato a lavorare per servizio di d.a Cappella, che del prezzo promette stare alli d.i Deputati d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 103, p.153; Pinto, Ricerca 2023).

5.10.1613 - 1613 a 5 di 8bre Sabbato … f. 610 Alli dep.ti della Cappella di S. Gennaro d.ti dieci E per essi a **lazaro marasi** marmoraro d.o a comp.to de d. 20 et sono in conto delli contrapilastri che ha cominciato a lavorare per serv.o della Cappella del d.o g.so S.to, che del prezzo promette stare à quello diranno li ss.ri dep.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 102, p.252; Pinto, Ricerca 2023).

26.10.1613 - 8bre … 1613 adi 26 detto Sabbato f. 1051 Alli Dep.ti della Cappella di S. Gennaro d.ti dieci E per essi a **lazaro marasi** d.o a comp.to de d. 30 et sono in conto delli contrapilastri che ha cominciato a lavorare per serv.o della Cappella p.tta che del prezzo promette stare à quello diranno li ss.ri Dep.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 102, p.339; Pinto, Ricerca 2023).

1614 - **Lazzaro Marasi** … Nel 1614 partecipò al concorso per i capitelli della facciata del palazzo degli Studî indetto dalla R. Giunta delle Fortificazioni. Vinse l'appalto il carrarese Vitale Finelli con l'offerta di duc. 7 per capitello contro … i 28 di **Lazzaro Marasi** … (Strazzullo, in Nap. Nob. 6 1967, p.33).*

11.4.1614 - 1614 Adi xj di Ap.le venerdi … f. 597 Alli dep.ti della cappella di san Gennaro d. venti et per loro a **laczaro marasi** d.e ad comp.to di d. 50 che li altri d. 30 li have rec.ti con tre m.ti uno a 12 di 7bre l'altro a 3 di ott.e l'altro a 24 di ott.e 1613 quali d. 50 sono per la manifatt.a di quattro contra capitelli delli contra pilastri che vanno posti dentro la cappella del reliquiario cosi d'accordio del quale lavore et conseg.ne di detti contracapitelli ne ha fatto fede Gio cola franco sop.te di d.a fab.ca et resta sodisfatto ne deve haver altro d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 106, p.403; Pinto, Ricerca 2024).

26.11.1614 - 1614 Adi 26 di 9bre mercoli … f. 1102 A Gio antonio Galluccio d. tre et per lui a **laczaro marasi** d.e ad comp.to di d. 38 atteso li altri d. 35 ne have rec.ti d. 20 per cala et altri d. 15 con.ti et li detti d. 38 sono in conto della fattura delle tre arme l'una reale l'altra di S. E. et l'altra della Città che vanno alle fontane di chiaja ser.ta la forma delle cautele et per d.o a meno quadato per alt.ti d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 110, p.456; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.94; Pinto, Revisione 2024).

3.4.1615 - 1615 a 3 di Ap.le Venerdi … f. 662 Ad Angelo Landi d. otto e per lui a **Lazaro Marasi** d.o a comp.to di d. 40 che li altri li ha da esso Ric.ti di con.ti e sono a buon conto del prezzo delli otto Capitelli che havera da fare per serv.o delli Regij Studij servata la forma delle Cautele sopra di cio stipulate a 30 del passato per m.o di N.re fran.co borrello di nap. alle quale si Refere e per esso ad And.a quadrato per alt.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.418; Pinto, Ricerca 2024).

22.5.1615 - 1615 à 22 de Maggio Venerdi f. 1314 A Gio: Antonio Galluccio d.ti sei E per esso a **lazaro Marasi** d.e a comp.to di d. 50 atteso li restanti li ha da lui ric.ti in più volte e partite et sono detti d. 50 per la manifattura de tre armi de marmo fatte per esso e poste nella fontana de Chiaja et proprie alla spallera del giardino de piedegrotta conforme l'instro stip.to per n.ro Marcello Gaudiosa al quale si refera d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.660; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.80; Pinto, Revisione 2024).

22.5.1615 - 1615 à 22 de Maggio Venerdi … f. 1052 A Gio: Antonio Galluccio d.ti vinti E per esso a **lazaro Marasi** d.e in conto di d. 80 che li ha promessi per la manifattura de tre arme de marmo conforme la cautela fatta per n.ro Marcello Gaudiosa alla quale si refera d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.660; Pinto, Ricerca 2024).

20.6.1615 - 1615 à 20 de Giugno Sabbato … f. 1314 A Gio: Antonio Galluccio d.ti diece E per esso a **lazaro marasi** d.e in conto della fattura delle arme de marmo che fa per serv.o delle moline di questa Città, E per d.o a Mattia Galluccio per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.812; Pinto, Ricerca 2024).

11.7.1615 - 1615 à 11 de luglio Sabbato … f. 1314 A Gio: Ant.o Galluccio d.ti diece E per esso a **lazaro marasi** d.e sono per conto delle lavorature delle arme di S. Ecc.a et della Città che fa per serv.o delle molina ser.ta la forma dell'Instro d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.890; Pinto, Ricerca 2024).

5.9.1615 - 1615 a 5 di Sett.re Sabbato … f. 577 Ad Thomas Aniello de lione d. cinque e per lui a **lazaro Marasi** in conto del marmoro e fattura che li fa per una tavola di palmi quattro lunga e larga tre per suo serv.o d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 100, p.100; Pinto, Ricerca 2022).

3.10.1615 - 1615 a 3 di ott.e Sabbato … f. 1318 ~~577~~ A Tomase Aniello di lione d. quattro e per lui à **Lazaro Marasi** a comp.to di d. nove atteso li altri d. cinque se pagorno a 4 del passato per questo med.o B.co quali d. nove sono in conto de una tavola de marmola de palmi quattro longa et tre larga che li have da dare intagliata per tutti li 15 del presente mese d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 100, p.237; Pinto, Ricerca 2022).

12.5.1617 - 1617 a 12 di Maggio Venerdi … f. 365 A fra Gio: angelo giovene d. trentasei e per lui a **lazaro marasi** a buon conto de maggior summa per il prezzo delle gradi pietre de caserta lavorate quale ha da cons.re a tutte sue spese nella chiesa de S.ta m.a della Vita de Carmelitani quale gradi servono per l'altare mag.re et d.e grade hanno da essere cioè lo p.o grado de pezzi sette con le sue rivolte il secondo simile de pezzi sette il terzo grado de pezzi sei con le sue rivolte che in tutto siano pezzi venti et detti gradi promette farli di larghezza palmi uno et tre quarti netti alti terzi due de palmi scorniciati conforme al modelo che dara gio cola de franco ingegniero et detti grade seli pagaranno alla rag.e de carl.i cinque il palmo misurando a palmi correnti et dette grade promette farle ben lavorate nette senza tasselli et schiante e promette consigniare dette gradi lavorate in d.a Chiesa per tutto lo mese di Giugno p.o 617 et non consigniandole per il sopradetto tempo sia obligato restituire detti d. 36 c.ti d. 36 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 77, p.215v; Pinto, Ricerca 2019).

1639 - Non so altro di **Lazzaro Marasi**, che risulta morto nel 1639 (Strazzullo, in Nap. Nob. 6 1967, p.33).*

Costantino (n.1580-not. 1598-1654), figlio di Lazzaro e nipote di Mario, marmoraio

1580-1581 - **Costantino Marasi**. Figlio di Lazzaro, un fratello di Mario, e di Elisabetta Piercavense, nacque a Massa Carrara nel 1580 (Strazzullo, in Nap. Nob. 6 1967, p.33).*
- … giunse a Napoli nel 1590 all'età di appena 9 anni, dalla lontana Carrara anche **Costantino Marasi** (Ghiraldi, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.164).*

1589-1590 - **Costantino Marasi** … venne a Napoli ragazzino di nove anni, tra il 1589-90. Apprese l'arte del marmo dallo zio Mario … (Strazzullo, in Nap. Nob. 6 1967, p.33).*
- Di temperamento vivace e dispotico giunse a Napoli nel 1590 all'età di appena 9 anni, dalla lontana Carrara anche **Costantino Marasi** che esordì nella bottega di Mario suo zio (Ghiraldi, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.164).*

5.10.1597 - **Costantino Marasi** … Il 5 ottobre 1597 sposò la napoletana Claudia Tuppi, nella chiesa di S. Giovanni Maggiore. Dall'atto matrimoniale risulta domiciliato a Montecalvario (Strazzullo, in Nap. Nob. 6 1967, p.33).*

5.12.1598 - Adi 5 di decenbre 1598. sabbato … f. 1303 A Vicenzo maggio proc.re dela casa professa d. diece E per lui ad Andrea sarti che li altri trenta li ha recevuto contanti per le finestre di marmi che lavora nella loro chiesa con altri conpagni E per lui a **costantino marasi** et sono per la sopradetta causa in conto delle finestre a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 8; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.137; Pinto, Revisione 2014).*

19.1.1601 - 1601 à 19 di Gennaro Venardi … f. 307 Ala casa Professa del Giesu d.ti diece, et per lei à mastro **Costantino Marasi** d.o per tante giornate vacate in andar in Puglia, et Nola per servitio del q.m Reg.te fornari et celi paga come herede de d.to Reg.te et è sodisfatto di quanto potesse pretendere da d.ta her.tà per questa causa a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.84; Pinto, Ricerca 2019).

7.7.1601 - 1601 à 7 di luglio sabbato … f. 138 A federico menhart d.ti dodici; Et per lui a **costantino marasi** d.o per lo preczo d'una lapida di marmo bianco et friso scolpito con l'arme et letere di sopra posta sopra la

sua sepoltura a mont'oliveto Et per lui a lazaro marasi d.o per al.tanti a lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.691; Pinto, Ricerca 2019).

24.9.1602 - 1602 Adi 24 di sett.e … f. 364 Ad Antonio carmignano d. cinque 2.2 et per lui a **costantino marasi** d.e ad conto di d. 11 che celi paga per l'accomodo ha da fare al arco di marmo ad una cappella in una sua casa ad arco et porlo ad sesto a sue fatiche et spese et che l'habia da polire et allisceare et che ci habia da fare due giunte di marmo ad sue spese et lo marmo l'ha da ponere d.o costantino et promette dar lesto d.o lavoro fra il di d. 5.2.2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.284; Pinto, Ricerca 2013).

28.9.1602 - 1602 Adi 28 di sett.e ... f. 506 Al P. stefano di maio d. nove .3 et per lui a mario marasi d.e ad conto del lavoro et marmi et mischi fa nella cappella del q.o Reg.te fornaro et per d.o a **costantino marasi** d.e per altretanti d. 9.3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.339; Pinto, Ricerca 2013).*

28.9.1602 - 1602 Adi 28 di sett.e ... f. 506 Al P. stefano di maio d. quattro 1.11 et per lui a mario marasi per final pag.to della segatura di marmi et mischi che ha fatto fare insino al presente di alla cappella del q.o Reg.te fornaro et per d.o a **costantino marasi** d.e per altretanti d. 4.1.11 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.339; Pinto, Ricerca 2013).*

4.1.1603 - 1603 A 4 Gennaro … f. 251 A Stefano de Majo d. quindici tt.3 et per lui a m.ro Mario Marasi d.o sono a conto del lavoro de marmi che fa nella capella del q.m Reg.te fornaro et li paga in nome della Casa professa del Giesù herede di d.o Reg.te e per esso a **Costantino Marasi** per altritanti d. 15.3 (ASNa.BA, vol. 141, Banco Spinola e Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2013).
- Al detto d. otto tt. 2.9 et per lui al detto d.o sono per final pagamento della segatura de marmi et mischi che ha fatto fare nella capella del q.m Reg.te fornaro et li paga in nome della Casa professa del Giesù herede di d.o q.m Reg.te et per esso al d.o **Costantino** d. 8.2.9 (ASNa.BA, vol. 141, Banco Spinola e Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2013).

28.1.1603 - 1603 A 28 di Gennaro Martedi … f. 208 A Notare Gio: antonio matina d. venti e per lui à **Costantino marassi**, diss.o celi paga per il Ven. mon.o di monte Calvario per doi pilastri di marmo hà fatto per l'altare maggiore di detto mon.o d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.50; Pinto, Ricerca 2019).

6.5.1603 - 1603 à 6 de maggio martedi … f. 824 A' nicolo radolovichio d. cento e per lui à mario et **costantino Marasi** d.o li paga in conto de d. 320 per lo preczo de uno altare de marmo che li haverando à consig.re per tutto gennaro p.o che viene 1604 conforme il desegnio et albarano che si conservano appresso de esso e per lui à **Costantino Marasi** d.o sono per altri tanti à lui con.ti d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37, p.158r; Pinto, Ricerca 2016).

10.5.1603 - A' x de Maggio 1603 sabato … f. 1095 A' Don Gio: batta d'aro d. trenta, E per lui à **Costantino marasi**, d.e sono a comp.to de d. cinquanta, atteso l'altri l'ha rec.to da lui di cont.i, et sono in conto dell'opera, che fa nella cappella dell'Ill.mo S.re Marchese di Lauro, che si fa nella chiesa di s.to And.a delle monache di Nap. di marmo, e mischio, che in d.a cappella vengono a lui cont.i d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

16.5.1603 - Adi 16 di Maggio 1603 Venerdi … f. 1095 A Don Gio: batta d'haro d. quaranta, E per lui a **Costantino marasi** a comp.to de d. novanta che lha ric.ti da lui in più volte et per questo banco et sono anco in conto del opera che lui fa' nella Cappella del Marchese de lauro et sono tanto per lavoratura come di secatura de marmi bianchi che d.o costantino pone in d.a opera, E per lui a lazaro marasi a lui cont.i d. 40 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).*

7.6.1603 - A' 7 de Giugno 1603 Sabato … f. 369 A' Stefano de maio proc.re della casa professa della comp.a di Giesù di Nap. d. sei, tt. tre, e g.a sei; E per lui à m.ro Mario marasi d.e per palmi trentasette de sigatura di marmo per la cappella del R.te fornaro, d.e celi paga in nome della casa professa della comp.a di Giesu herede di d.o R.te, E per lui a **costantino marasi** per altrit.i a lui cont.i d. 6.3.6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

21.6.1603 - A' 21 de Giugno 1603 Sabato … f. 1308 A' Stefano de maio procuratore della casa professa della comp.a di Giesù di Nap. d. cinque, tt. quattro, e g.a undeci; E per lui à m.ro Mario marasi, d.e sono per segatura de marmi per la cappella del q.o Reg.te fornaro, et celi paga in nome della casa professa della

comp.a di Giesù di Nap., declar.do d'essere stato sodisfatto per la segatura per tutto il pas.to; E per lui a' **Costantino marasi** per altrit.i a lui cont.i d. 5.4.11 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).
- f. 1308 Al detto d. undeci, e tt. uno; E per lui a m.ro Mario marasi, d.e sono a' conto del lavore de marmi, che fa per la cappella del q.o R.te fornaro, d.e celi paga in nome della casa professa della comp.a di Giesù di Nap. herede di d.o Reg.te; E per lui à **Costantino marasi** per altrit.i a lui cont.i d. 11.1 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

31.7.1603 - Promissio faciendi sepulturam infra doctor Joan Andrea Bonito et Francisco Cassano et **Constantino Marasio**. Eodem die, ultimo mensis Julij primę indictionis 1603 Neapoli, in nostri presentia constituti Franciscus Cassanus de Neapoli scultor et **Constantinus Marasius** de Carrara status Etrurię marmorarius, Neapoli commorans, laici et sine presentibus, ut dixerunt, sicut ad conventionem devenerunt cum doctore Joanne Andrea Bonito de Neapoli, sponte coram nobis promiserunt et convenerunt, et quilibet ipsorum suo proprio privato principali nomine et in solidum promisit et convenit solemni stipulatione etc, dicto doctori Joanni Andreę ibidem presente, que, vulgari sermone dicendo, infra et per tutto il mese de gennaro primo venturo del intrante anno 1604, fare et lavorare una sepultura de marmo et mischi nella sua cappella nell'ecclesia de Santo Dominico di Napoli, accosto la porta delle grade, secondo il desegno che sarrà firmato di mano de tutte doi le parte et di me predetto notaro, et se conserva appresso Giovan Battista Rota, con declaratione che de più dello scritto in detto desegno colli infrascritti capi, videlicet: Che detto doctore Giovan Andrea dia tutti li mischi, marmi bianchi et colonne, forché lo marmo del quadro de scoltura che vene in meczo, quale l'habbiano da comperare detti mastri a loro spese, che sia marmo de polvaccio, quale scoltura l'habbia a fare esso Francisco de sua mano; Che le colonne di marmo mischio verde l'habbiano da impernare, inchiumare, incollare et stucchare et polire et lustrare, con farci lo bastoretto sopra et lo collarino sotto, di mischo verde; Che li mischi che bisognaranno l'habbiano da fare secare, polire et lustrare a proprie spese de' detti mastri, ponendo dove bisognarà grappi et ogni altra cosa necessaria; Che habbiano d'assistere detti maestri nel poner dell'opera, et ponere le colonne essi, et tutta l'opera con piperni et grappi dove bisognia, né sia obligato detto doctor Giovan Andrea a dare altro che il fabricator, calce, pietre e pizzolana; Che detta opera l'habbiano da dar complita, et assettata, et posta d'ogne perfectione per tutto il detto mese de gennaro primo venturo 1604; et è convenuto che detti marmi et mischi l'habbiano a lavorare [472v] in casa d'esso doctor Giovan Andrea, et non altrimente; Che detta opera habbia da essere fatta de scarpello, politura, allostratura et incrastatura, con ogne diligentia et perfectione, del che tutte doi dette parte prometteno stare al detto et parere del detto Giovan Battista Rota, conforme al'ordine del quale li detti maestri prometteno fare detta opera d'ogne perfectione, ut supra. Al quale Giovan Battista esse parte danno ampla potestà d'ordinare quanto li parerà, al quale essi maestri prometteno obedire, et a quello che ordinarà prometteno non reclamare, ma habbia l'exequtione parata sì come fosse sententia regia, né possano allegare nullità alcuna; et fando il contrario, in solidum siano tenuti a tutti danni, spese, et interessi, del che se ne debbia stare a simplice parola de detto Giovan Battista, nulla altra probatione requisita. Et manchandono de fare detta opera et d'adimplire quanto li sarrà ordinato da detto Giovan Battista, da mo' per alhora et è contra, detti maestri danno ampla potestà tanto al detto Giovan Battista, quanto al detto doctor Giovan Andrea in solidum, di posser pigliare altri mastri quanti plurimi, a tutti danni, spese et interesse d'essi mastri in solidum, delli quali in solidum prometteno stare a simplice parola d'essi Giovan Battista et doctore Giovan Andrea, o di ciascuno d'essi in solidum, nulla altra prova a iure requisita, quali in solidum prometteno satisfare al detto Giovan Andrea subito, in pace etc. Et hoc pro convento et finito pretio ducatorum ducentorum quinquaginta de carlinis argenti, de quibus prefati magistri Franciscus et Constantinus sponte coram nobis confessi fuerunt se ipsos recepisse et habuisse a dicto doctore Joanne Andrea eis dante ducatos quinquaginta de dictis carlinis argenti per medium banci Spinulę, Ravascherij et Lumellini, et reliquos vero ducatos decentos prefatus doctor Joannes Andreas promisit solvere dictis magistris, et cuilibet ipsorum in solidum, serviendo solvendo, prout fuerit ordinatum per dictum Joannem Baptistam, in pace etc. ac non obstante quacumque excetione etiam liquida preventione [...] (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 38, c. 472r-473v; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.330).*

23.10.1603 - 1603 a 23 de 8bre Giovedi … f. 643 A' Gio: and.a bonito d. quaranta, E per lui a fran.co Cassano de nap. et **Costantino marasi** toscano de Carrara disse in conto dell'opera de sua sepoltura [in S. Domenico Maggiore] quali han promesso fare m.te Instro per mano di notare fran.co Cerlone. E per detto fran.co al detto Costantino disse per altritanti a lui con.ti d. 40 (ASNa.BA, vol. 146, Banco Turbolo e Caputo; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.330; Pinto, Revisione 2017).
- Il sepolcro è anepigrafo; l'identificazione del titolare in Giovanni Andrea Bonito, è sostanziata da un'imbeccata del De Lellis, il quale aggiunge da «sono adesso [metà del xvii secolo circa] non si vede alcuna iscrittione» (BNN, ms. X.B.21, De Lellis, Aggiunta …, tomo secondo, c.1689 in www.memofonte.it, 2013; Grandolfo, in Nap. Nob. 5 2014, p.26).*

- Nel settembre del 1604, nove mesi oltre i termini di consegna pattuiti col committente, i lavori per l'allestimento del sepolcro erano ancora piuttosto lontani dalla conclusione, come si apprende dal testamento di **Costantino Marasi** redatto in quell'anno (Strazzullo. in Nap. Nob. 6 1967, p. 34; Grandolfo, in Nap. Nob. 5 2014, p.26).*

14.1.1604 - 1604 a 14 di Gen.ro Mercordi … f. 184 A Camillo pino fisico d.ti quarantanove tt. 4.14 et per lui comp.to de d. 53 a Mario et **Costantino Marasi** marmorari diss.o celi paga in conto del preczo dela Cappella li hanno promesso fare dentro l'ecc.a de s.ta m.a dela nova ser.ta la forma dela Cautela hogi stip.ta per m.o de n.re Cesare rosanova alla quale si refere et per ademp.to dela volunta del q.o Giulio bianco suo cognato et sono de suoi proprij dinari a loro con.ti d. 49.4.14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.71; Pinto, Ricerca 2019).

17.2.1604 - 1604 a 17 di febr.o Martedi … f. 184 A Camillo pino fisico d.ti cinquanta et per lui a Mario de **Costantino marisi** marmoraro diss.o sono in parte dela Cappella haveranno da fare in la ecc.a de s.ta M.a dela nova per ademplire il legato del q.o Giulio bianco suo cognato conforme l'Instro fattoli neli 14 di Gen.ro pross.o passato per m.o fi n.re Cesare rosa nova, et per esso a Marco Marasi per alt.ti a lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.254; Pinto, Ricerca 2019).

23.3.1604 - 1604 a 23 di marzo Martedi … f. 184 A Camillo pino fisico d.ti sessanta et per lui a Mario et **Costantino Marisi** marmorari diss.o sono in parte dela Cappella haveranno da fare in la ecc.a de s.ta M.a dela nova di nap. per ademplire il legato del q.o Giulio bianco suo cognato conforme l'Instro fattoli nelli 14 di Gen.ro pross.o passato 1604 per m.o de n.re Cesare rosanova, et per esso **Costantino** a Mario **Marasi** per alt.ti a lui c.ti d. 60 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.431; Pinto, Ricerca 2019).

23.3.1604 - 1604 A 23 di marzo martedi … f. 129 Alli Gover.ri dell'Incurabili d. undici conto a parte della Cappella di montalti e per essi à **Costantino marasi** marmoraro d.e per il preczo del marmo bianco lavorato con l'armi di Casa Montalto ha fatto per coprire la sepoltura di d.ta cappella d'accordo con esso. E per detto à Pietro Rossi d.e sono per alt.ti d. 11 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 41, p.348; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.266; Pinto, Revisione 2018).

20.5.1604 - A' 20 de Maggio 1604 Giovedi ... f. 1913 A' Gio: and.a bonito d. quaranta, E per lui a fran.co cassano, et **costantino marasi** marmorari, d.e sono per la secatura, commettitura, arrotatura et lustratura dell'agiontione fatta in una sepoltura sua nella sua capp.a nella chiesa di s.to Dom.co di Nap. cossi apprezzata, et misurata de ordine del s.re Gio: batta rota per esperti, et cossi tra loro concordata, quale agiontione consiste dal zoccolo di marmo pardiglio insino, e per tutti li piedi di stalla delle colonne, et epitaffio, commessi de misco, quali prima non stavano cossi nel desegno, et questo seli fa il presente pagam.to de più del patto, et prezzo contenuto nel'Instro tra loro, con declaratione che nel resto habbiano da eseguire, e lavorare conforme all'Instro, et disegno sottoscritto da loro, et fenire d.a opera, et il restante di essa conforme al p.tto Instro, et per lo prezzo convenuto fra loro nel'Instro p.tto de d. duicento cinq.ta, in conto delli quali declarano haverne rec.ti in più partite d. cento, et prometteno darli fenita d.a opera per tutto lo mese de luglio prox.o 1604 altrim.te lui possa agere conforme al d.o Instro, che è fra loro, al quale non s'intenda derogato ne fatta novatione alcuna per la presente p.sa, ma resti fra loro fermo, e valido d. 40 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 25; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.42; Pinto, Revisione 2019).

22.5.1604 - 1604 a 22 di Magio Sabato … f. 744 A Camillo pino fisico d.ti cinquanta Et per lui a mario et **Costantino Marisi** [sic per Marasi] marmorari, diss.o sono in parte dela Cappella haveranno da fare in l'Ecc.a de s.ta M.a dela nova di Nap. per ademplire il legato del q.o Giulio bianco suo cognato, conforme l'Instro fattoli nelli 14 di Gen.ro passato per mano de n.re Cesaro rosanova et sono de sua prop.e pecunia, Et per esso a Mario Marasi per alt.ti, et per esso a Lazaro Marasi per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.851; Pinto, Ricerca 2022).

19.6.1604 - 1604 Adi 19 di Giugno sabbato … f. 1275 A nicolo Radulovich d. quaranta Et per lui a mario et **costantino da marasi** marmorari d.e sono ad comp.to di d. 320 che seli pagano per lo intiero preczo di una opra di marmo per li ornamenti di uno altare che li hanno fatto et consig.to atteso li altri d. 280 li hanno rec.ti in piu par.te per meczo di p.za banco di modo che restano sodisfatti et pagati a pieno et per d.o a **costantino marasi** per alt.ti d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.861; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.146; Pinto, Revisione 2018).

5.7.1604 - 1604 à di 5 di luglio lunedi … f. 184 A Camillo Pino phisico d.ti ottanta E per lui à Mario et **Costantino marisi** marmorari d.o seli pagano a comp.to de d.ti ducentonovanta atteso li altri d.ti ducento

diece li hanno ricevuti da lui in più partite per l'istesso Banco, et sono in parte del prezzo della cappella haveranno da finire in l'Ecclesia di S.ta M.a dela Nova di Nap. per ademplire, il legato del q.m Giulio Bianco suo cognato, et li paga di suoi proprij denari, Et per lui à Mario Marasi per altritanti a lui con.ti d. 80 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.1127; Rocco, Il convento …, 1928 p.105; Pinto, Revisione 2019).

26.8.1604 - 1604 à 26 di Agosto giovedi … f. 379 A Camillo de Pino d.i cinquanta E per lui à Mario, et **costantino marisi** [sic] marmorari d.o in parte della Cappella haveranno da finire in l'Ecc.a di S.ta Maria dela Nova di Nap. per ademplire il legato del q.m Giulio bianco suo cogniato, conf.e l'Inst.o fattoli nelli 14 di gen.ro pas.to per m.o di Notare Cesare Rosanova al quale si refere E per lui à Mario marasi per altr.ti Et per lui a lazaro marasi a lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.1419; Pinto, Ricerca 2022).

30.8.1604 - Adi 30 di Agosto 1604 lunedi … f. 396 A fabio riccardi d. vinti, E per lui a **Costantino marasi** marmoraro disse d. cinque a comp.to de d. vinti che l'altri d. 15 l'ha ric.ti per questo banco, et sono per la serratura, politura et fattura di armi in un sepolcro di marmo e mischi che steva nella sua cappella nella chiesa del Sp.to Santo, et l'altri d. 15 sono in conto del viaggio che ha da fare a Sessa et ponere quello sepolcro nella chiesa di quella Citta et d'altra spesa che li correrà a lui cont.i d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2019).

28.9.1604 - Nel 1604 **Costantino** fu gravemente ammalato e, prevedendo imminente la morte, ritenne opportuno chiamare il notaio per sistemare con lo zio Mario gli affari in corso. Leggiamo questo documento che ci presenta la situazione della sua attività: 28 settembre 1604 - **Costantino Marasi** di Carrara, al presente domiciliato a Napoli, in letto giacente, infermo di corpo, ma sano di mente, asserisce: «Come esso Costantino, gionto con Mario Marasi, suo Zio, have incominciato et fatte molte opere di marmi a diversi lochi et a diverse persone et se hanno da finire; dalli patroni delle quali opere ha esso Costantino parte delli denari, quali detto Mario suo zio se le have notati in li soi libri seu liste ... et per causa delle quale opere incominciate et da finire se hanno ancora da rescotere più denari. Per questo esso Costantino concede al detto Mario suo zio che, venendo esso Costantino ad passare da questa ad meglior vita, esso Mario in nome di esso Costantino possa tutte quelle opere da esso pigliate, finire et fare finire ad sua electione de tutte quelle cose necessarie et concernentino alle opere, et quelle finite, possa exigere etiam per mezzo di banco tutta quella partita de denari che da esse opere finiende pervenirà. Et di quello che ad esso Costantino toccarà venendo ad morte, esso Costantino, si debbia stare ad electione di esso Mario, et in sua conscientia dire quello che toccava ad esso Costantino per detta causa, et a tutti quelli notamenti che esso Mario per detta causa farà, se li debbia dare et havere quella fede come fosse scritto di propria mano di esso Costantino, come instrumento publico e da quello non si possa nullo aggravare nè ce se possa contradire, che cossi è sua volontà». Dichiara di dover avere dal Marchese di Lauro duc. 70 in circa per l'opera al detto Marchese fatta in S. Andrea delle Monache. Dichiara inoltre di tenere «una opera con Francesco Cassano, la quale se fa al Dr. Gio. Andrea Bonito [in S. Domenico maggiore], siccome appare per cautele di Nr. Cristofaro Cerlone, per questo esso Costantino dà e concede al detto Mario che possa quella, gionto con il detto Francesco, fare finire di tutte quelle cose che serà necessario per l'ornamento et integra manifattura di quella. Item vole che il simile si facci ancora del opera de Fabio Riccardo, la quale sta notata su una lista quale esso Costantino ha in sua casa, nella quale non è annotata l'andata fatta per esso Costantino in Sessa. Item vole che detto Mario suo zio di tutto quello che li toccherà delle cose predette per la sua parte voglia sodisfare le doti che si devono alla sua moglie, in virtù de instrumento dotale». Presenti come testimoni: Lazaro Marasi (figlio di Mario) e Francesco de Grande (garzone di Costantino) (ASNa, Not. Francesco Borrello, a. 1604, foll. 307-308t; Strazzullo, in Nap. Nob. 6 1967, p.31).*

1.10.1604 - 1604 à p.o di ottobre vernerdi … f. 379 A Camillo de pino phisico d.ti cinquanta, et per lui a Mario, et **Costantino marasi** marmorari d.o seli pagano in parte deli marmori posti, et da ponernosi in la sua cappella di S.ta Maria della nova per ademplire la voluntà del q.m Giulio bianco suo cognato, et per d.o Costantino al detto Mario marasi per altrit.ti, e per lui à lazaro marasi a lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.1629; Pinto, Ricerca 2019).

5.10.1604 - Adi 5 di 8bre 1604 martedi … f. 396 A fabio riccardi d. diece, E per lui a **Costantino Marasi** marmoraro a comp.to de d. 25 che l'altri d. quindici l'ha ric.ti per questo med.o banco et sono per saldo e final pagam.to delle giornate vacate in andar alla Città di Sessa a ponere un sepolcro di marmo nella Chiesa catedrale di quella Città di suo ordine, E per lui a lazaro marasi per altrit.i a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2019).

18.2.1605 - à 18 di febraro 1605 venerdi f. 498 A Fabio Riccardi d.ti vinticinque; Et per lui à m.ro **Costantino marasi** marmoraro d.e in conto del opera che fa nella sua cappella del spirito santo con.ti d. 25 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

22.2.1605 - 1605 A 22 di febraro Sabb.o … f. 248 A p.re Stefano di Maio procuratore della casa professa del Giesù d. venti e per lui à m.ri mario, e **Costantino Marasi** marmorari d.e à conto di lavoro di marmi, e mischi che fanno nel pavim.to della cappella dell'Angelo, quale sta nella loro chiesa e per d.o mario à d.o Costantino, e per d.o à pietro rossi per alt.i d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 47, p.219; Pinto, Ricerca 2019).

28.2.1605 - 1605 Adi 28 di feb.ro lunedi … f. 248 Al P. Stefano di maio proc.re della casa professa del Giesu d. venti et per lui a mario et **costantino marasi** d.e sono ad conto del lavore di marmi et mischi che fa nella cappella delli angeli della s.ra Silvia carafa in d.a chiesa et per d.o a **costantino marasi** per alt.ti et per d.o ad and.a carara per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, p.260; Pinto, Ricerca 2019).

22.4.1605 - à 22 de ap.le 1605 Venerdi … f. 1112 Al Consigliero Fabio Riccardi d.ti vinticinque; Et per lui à Mastro **Costantino marasi** marmoraro d.e sono in conto della opera che sta facendo in la sua cappella nella chiesa dello spirito santo; Et per lui à pietro rosso a lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

15.6.1605 - 1605 a 15 di Giugno mercordi … f. 180 A Camillo pino phisico d.i diece, Et per lui a **Costantino marasio** marmoraro, d.o seli pag.o per il suo travaglio pigliarà in scippare, et reponere le marmori dela Cappella di S.ta M.a del Carmine in l'Ecc.a di S.ta Maria dela Nova per il bisogno tiene detta Cappella per il serv.o de Iddio, et n.ra S.ra. et per comp.to del legato del q.m Giulio bianco suo cognato, a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.1265; Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.172; Pinto, Revisione 2021).
- III altarino destro - Può completare le notizie fornite da padre Rocco sul terzo altarino una polizza del 15-6-1605 a favore di uno dei Marasi, **Costantino**, "per il suo travaglio in scippare e riponere li marmori della cappella di S. Maria del Carmine in l'Ecclesia di S. Maria della Nova ...". Nel giugno del '05, dunque, un anno dopo l'emissione della polizza riportata dal Rocco (5-7-1604) in cui è scritto che Mario e Costantino Marasi haveranno da fare", si era ancora lontano dal completamento del lavoro. La cappella, che oggi chiamiamo altarino, appare ora come divenne allora ad opera compiuta (Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.153).*

30.7.1605 - 1605 Adi 30 di luglio sabbato … f. 1525 A **Costantino marasi** d. ventisei et per lui a vito di alfiere quali celi paga per lo peggione di due camere et uno basso che tiene allogato da lui ad ragg.e di d. 26 l'anno et sono per la uscita di ap.le 1605 et intrata di luglio 1605 del presente anno d. 26 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, p.1084; Pinto, Ricerca 2019).

30.7.1605 - à 30 de luglio 1605 Sabato … f. 1001 Al Cons.ro Fabio Riccardi d.ti vinti cinque Et per lui à m.o **Costantino marasi** marmoraro d.e in conto del opera che sta facendo nella sua cappella nella chiesa del sp.to s.to Et per lui à laczaro marasi; a lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

23.9.1605 - 1605 à 23 di Settembre venerdi … f. 479 A **Costantino Marasi** d.ti sette tt. uno, Et per lui a francisco tandi in virtù de m.to dela Gran Corte del gran Ammiraglio in b.ca de Cagnone; et son quelli che à p.o di 7bre 1605 depositò in detto banco, quali disse dep.re per disponerli à suo piacere per il qual m.to se si ord.a che detti d.ti 7.1 si debiano liberare et pagare al sudetto fran.co tandi per il suo credito stante l'obliganza fattali di quelli restituire cum quibus et quando ad ogni ord.e di detta gran Corte a lui c.ti d. 7.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.294; Pinto, Ricerca 2020).

31.10.1605 - 1605 à di 31 di ottobre lunedi … f. 808 Al P.re Stefano de Majo d.ti venti Et per lui à Mario e **Costantino Marasi**, d.o sono à conto del lavore de marmi che fanno nel pavimento de fuora la balaustra della capp.a della s.ra Silvia Carrafa nella loro chiesa della Casa professa, Et per detto Mario, al d.o Costantino per altri.ti a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.596; Pinto, Ricerca 2020).

3.11.1605 - 1605 a di 3 di 9bre Giovedi … f. 818 Al p.re Stefano de Majo d.ti ventiquattro tt. 3 Et per lui a Mastro Mario e **Costantino Marasi** d.o à comp.to de d.ti quarantanove tt. 3 atteso li altri d.ti venticinque li have havuti contanti in due partite et sono per final pagamento di tutte le secature di marmi e mischi quale hanno fatto secare per il pavimento della Capp.a della S.ra livia Carrafa fuori delli balaustri per tutto il

presente giorno et restano integ.te sodisfatti di questa e di ogn'altra segatura; E per detto Mario al detto Costantino a lui c.ti d. 24.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.630; Pinto, Ricerca 2020).

5.11.1605 - à 5 di 9bre 1605 Sabato … f. 1439 A Fabio Riccardi d.ti vinticinque; Et per lui à m.ro **Costantino marasi** marmoraro d.e seli pagano in conto delopera che sta facendo nella sua cappella della chiesa dello sp.to s.to E per lui ad Andrea carrara; a lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

24.11.1605 - 1605 Adi 24 di 9bre Giovedi … f. 1078 A Gio lorenzo positano d. sessanta et per lui a mario marasi d.e ad comp.to di d. 160 atteso li altri d. 100 li have rec.ti per lo banco di s.to Jacovo et sono per lo preczo delle tre fonte di marmore gentile bianca cioe le due grande a d. 60 l'una et la piccola quatra d. 40 che ha fatta per ser.o della chiesa del mon.ro di s.ta chiara et per d.o a **costantino marasi** d.e per alt.ti d. 60 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 51, p.504; Pinto, Ricerca 2022).

28.11.1605 - 1605 a di 28 di 9bre lunedi … f. 808 Al P.re Stefano de Majo d.ti quattro tt. 2.14, Et per lui à Mastro Mario et **Costantino Marasi** d.o à comp.to di d.ti 16.1.15, atteso li altri d.ti 11.4.1, l'hanno havuto de contanti et sono per final pagamento di tutti li marmi e mischi, che hanno fatto segare per il pavimento della Capp.a della q.m Silvia Carrafa, che stà nella loro chiesa dela Casa professa della Comp.a del Giesù, declarando che restano sodisfatti per tutto il presente giorno di queste et ogni altre segature, che hanno fatto fare per la loro chiesa; E per detto Mario al detto Costantino a lui c.ti d. 4.2.14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.815; Pinto, Ricerca 2020).

30.1.1606 - 1606 à 30 di Gennaro lunedi … f. 491 Al P.re Stefano de Majo d.i venticinque Et per lui a **Costantino Marasi** d.e à conto del lavore di marmo che fa nella Cappella delli Angeli nella loro Chiesa della Casa Professa a lui c.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.244; Pinto, Ricerca 2022).
- f. 491 Al detto d. diece Et per lui à m.ro **Costantino Marasi** d.e per final pagamento di tutte le secature di marmi e mischi, che hà fatto per il pavimento della Capp.a delli Angeli nella loro Chiesa della Casa professa della Comp.a del Giesù sino al presente giorno, con sua f.a a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.244; Pinto, Ricerca 2022).

16.2.1606 - 1606 Adi 16 di feb.ro Giovedi … f. 455 A Gio lorenzo positano d. cinquanta et per lui a **costantino marasi** marmoraro d.e sono in conto di d. 150 per causa del opra di marmore che ha da fare sotto la cancellata di ferro che li fa nella chiesa del mon.o di s.ta Chiara conforme sara necess.o et da esso li sara ordinato d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 54, p.218; Pinto, Ricerca 2019).

22.3.1606 - 1606 à di 22 di marzo mercordi … f. 491 Al P.re Stefano de majo … f. 491 Al detto d.i sideci tt. 3.10, Et per lui a **Costantino marasi** marmoraro d.o per final pagamento della segatura di marmi, et mischi, quali hà fatto fare per il pavimento della Cappella delli Angeli, che stà nella loro Chiesa della Casa professa, et resta integ.te sodisfatto sino al presente giorno con sua f.a a lui c.ti d. 16.3.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.716; Pinto, Ricerca 2022).

22.3.1606 - 1606 à di 22 di marzo mercordi … f. 956 Al P.re Stefano de Majo d.i ventidua, Et per lui a **Costantino marasi**, d.o à conto del lavore di marmi, et mischi, che fa nel pavimento della Cappella delli Angeli, che fa nella loro Chiesa della Casa professa a lui c.ti d. 22 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.728; Pinto, Ricerca 2022).

8.4.1606 - 1606 Adi 8 di Ap.le sabbato … f. 924 A Gio lorenzo positano d. quaranta et per lui a **costantino marasi** d.e a buon conto del opra di marmo che ha da fare nel altare maggiore del ecc.a di s.ta chiara d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 54, p.466; Pinto, Ricerca 2019).

26.8.1606 - 1606 a di 26 di Ag.to Sabato … f. 858 A **Costantino marasi** d.i sideci, Et per lui à Vito d'Alfiero, d.o in parte del peg.e di una casa che da lui tiene logata dove al presente habita a lui c.ti d. 16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.517; Pinto, Ricerca 2022).

1607 - 20 settembre 1616. Al patrimonio del principe di Bisignano D. 70. E per esso a **Costantino Marasi** a compimento di ducati 140 che li spettano per il sepolcro de marmo fatto per il principe di Bisignano [nella Casa Professa], che li restanti D. 70 l'ha ricevuti nell'anno 1607 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 31; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.116).*

15.1.1607 - 1607 a 15 di Gennaro lunedi … f. 794 A Gio: batta balsamo d. vinte E per lui a **Costantino Marasi** d.e accomp.to di d. cinquanta att.o gli altri li ha ricevuti d. vinte per il banco di Santo Jac.o et d. dieci contanti et sono a buon conto di una taula di marmo comessa di varij mischi havuta da esso d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

9.3.1607 - Il 9 marzo 1607 Mario Marasi costituiva il nipote **Costantino** suo procuratore per i lavori fatti nella cappella Fornaro (ASNa, Not. Francesco Borrello, a.1607, fol. 82; Strazzullo, in Nap. Nob. 6 1967, p.37).*

9.4.1607 - 1607 à di 9 di Aprile lunedi … f. 123 A Gio: Battista balsamo d.i quindeci, Et per lui a **Costantino marasi** marmoraro, d.o à comp.to de d.i sessantacinque et sono per manifattura, et pietre poste ad una tavola di marmo mischia fatta per serv.o di casa sua cossi d'acc.o fra loro, che li altri d.i cinquanta se li sono pagati per banchi et con.ti; con sua f.a a lui d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.911; Pinto, Ricerca 2021).

6.5.1607 - Mario Marasi … 1607 … In maggio, Mario ebbe i segni della sua prossima fine e fece testamento, infermo a letto, nel suo domicilio alla strada dello Spiritosantiello (S. Antonio a Tarsia). Istituiva suoi eredi universali i figli Lazzaro, Aniello, Santillo, Antonio ed il neonato Andrea. Leggiamo la parte più interessante del suo testamento: 6 maggio 1607. *Omissis* … Item vole che venendo a passare da questa a meglior vita, il suo corpo sia sepellito nella Ven. Eccl.a del Spirito Santo … Item declara come tra esso testatore et **Costantino Maraso** se tiene l'opera del Marchese de Lauro et con il detto Costantino se devono fare li conti, atteso esso testatore ne have ricevuto in conto delli suoi marmi consignati duc. cinquanta. I tem declara come l'Opera della Cancellata de Santa Chiara è comune tra detto Costantino et esso testatore et li marmi sono di esso testatore, et ne have ricevuti esso testatore in conto duc. cinquanta, declarando che detto Costantino ha da dare conto delle spese fatte per servitio di detti marmi. Item declara come l'opera del Campanile di Santa Clara, seu balaustrata, è comune tra detto testatore et il detto Costantino, et si ha da fare il conto con detto Costantino, atteso esso Costantino tiene duc. cento. Item se declara come l'opera della Cappella del Regente Fornaro è comune tra esso testatore et il detto Costantino, sin come ne appare Instrumento per mano di Notaro Bartolomeo Giordano, et de tutto quello che per esso testatore si è percepito et consignato, ne appare libro fatto per esso testatore, et se ne deve dar conto ad esso Costantino, come Compagno in detta Opera. Item declara come in detta opera del Regente Fornaro ci have lavorato Pietro Rossi, creato di detto Costantino per molte giornate … Item declara come l'opera del medico Camillo de Pino è comune con detto Costantino, sincome appare per Instrumento per mano de Not. Cesare Rosanova, la quale opera si è manipolata per esso testatore … Item declara come l'opera tanto del Duca di Bovino come quella de Gio. Battista Balsamo et de Felippo de Marino stanno in testa di esso testatore et tutti li marmi si sono posti per esso testatore et li mischi si sono consignati per le parti … Item declara come l'opera de Consigliero Fabio Riccardo sta in testa di esso Costantino … (ASNa, Not. Francesco Borrello, a. 1607, foll. 191-195t; Strazzullo, in Nap. Nob. 6 1967, p.31).*

25.5.1607 - 1607 à 25 di mag.o Venerdi … f. 976 Ad Horatio di Maria d. venti et per lui come proc.re di Santa Chiara à **Costantino morati** [sic per Marasi] d.o in conto delli marmori, et fattura d'essi consig.ti per ser.o del Coro della chiesa, à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.1288; Pinto, Ricerca 2021).

6.7.1607 - … dell'attività napoletana del Marasi sarà interessante dare uno sguardo all'inventario dei beni da lui lasciati, e che notar Francesco Borrello compilò il 6 luglio 1607 a richiesta di donna Isabella, madre e tutrice dei figli ed eredi. Omessi i precedenti estranei agl'interessi dell'arte, ecco la parte relativa alle opere eseguite ed ai crediti ancora aperti: In primis tanto l'opera del Campanile di Santa Chiara, quanto la balaustrata di detto Campanile. La Cancellata al altare maggiore in detta Chiesa di marmo, la volta quando se trase in detta Chiesa che novamente s'è fatto il Coro. L'opera di Gio. Battista Balsamo et Felippo de Marino in S. Maria della Nova, fatte. L'opera di Camillo de Pino in S. Maria della Nova. L'opera del Marchese del Lauro a S. Andrea delle Monache. Item l'opera dell'... in corpo di S. Domenico. Item l'opera di Gio. Antonio Fasulo incominciata a S. Maria della Nova. Item Cento et dodici ducati dal Padre Vincenzo Maggio della Religione del Giesù de marmi ricevuti dal detto qm. Mario. Item la finestra del Giesù di mezzo. Item la cascia del Prencipe de Bisegnano fatta sotto l'altare magg. del Giesù. Si deveno exigere da **Costantino Marasi** duc. centocinquanta per tanti spesi nella sua malattia. L'opera della Contessa della Rocca incominciata nel Giesù. L'opera dello Luogotenente Fabio Riccardo nel Spirito Santo. Et Cento et otto carate di marmo bianco sopra il molo di Napoli (ASNa, Not. Francesco Borrello, a. 1607, foll. 305-306t; Strazzullo, in Nap. Nob. 6 1967, p.32).*

7.7.1607 - 1607 à di 7 di luglio Sabato … f. 611 A fabio Rinaldo d.ti cento trenta Et per lui à mastro **Costantino marasi** marmoraro d.o à comp.to de d.ti ducento che li altri d.ti settanta li have ricevuti per lo banco di S.to Eligio, et sono detti d.ti ducento in conto di d.ti quattrocento, che li deve per saldo e final pagamento di tutta l'opera per lui fatta nella sua Cappella nella Chiesa del Sp.to S.to, et anco per lo prezzo di qualche parte di marmi, ò mischi, ò altra cosa, che havesse posti in detta opera, et resta integramente sodisfatto di ogni cosa dopoi che li saranno pagati li rest.ti d.ti ducento con sua f.a a lui c.ti d. 130 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.180; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.593; Pinto, Revisione 2020).
- D'Addosio riporta erroneamente Banco AGP invece di Spirito Santo (Pinto, 2020).

16.10.1607 - 1607 à 16 di 8bre Martedi … f. 691 A **Costantino Marasi** d. venti Et per lui a fran.co Cassano d.o celi paga in conto delle figure di Basso relevo, che li ha fatto nelli piedi stalli de marmo del acoro di S.ta Chiara à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.1013; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.390; Pinto, Revisione 2021).

10.12.1607 - Tutto questo volume di interessi maturati tra Mario e **Costantino Marasi** in tanti anni di società portò ad una vertenza nella divisione dell'eredità. Aprì la lite Costantino nella Gran Corte della Vicaria contro la zia Isabella e contro il figlio maggiore Lazzaro. Per dirimere la controversia le due parti ricorsero all'arbitrato di amici ed esperti nell'arte del marmo. Isabella fu assistita da Giacomo Lazzari, Costantino da Giovanni Vanelli. Il compromesso tra **Costantino Marasi** e gli eredi di Mario Marasi è nel citato protocollo di not. Francesco Borrello (foll. 543 e ss.). I due pacieri il 10 dicembre 1607 «visto et rivisto le dette differenze fra dette parti vertentino et anco visto li libri sopra di ciò fatti, et liste et quelli calculati et sottratti tanto de jntroito quanto di exito con haverno havuto Dio avante l'occhi», dichiararono che la vedova Isabella era debitrice di ottanta ducati al nipote Costantino, somma che si potrebbe prendere dai 170 ducati depositati in banco dal medico Camillo de Pino. Nei quali ottanta ducati si consideravano inclusi i marmi venduti al monastero di S. Luigi di Palazzo, e di cui spettava parte al suddetto Costantino. Tra zia e nipote, però, restavano ancora da dividersi «una colonna de porta santa secata in meczo, et un'altra colonna de spetie de africano. Et la colonna de alabastro, quale se ritrova in potere della detta Isabella, si deve restituire al detto Costantino per essere sua; et l'opera che si deve fenire del Duca de Bovino nell'Ecclesia di S. Domenico, si deve fenire ad spese comuni tra detta Isabella et detto Costantino, et li denari che da detta opera si haveranno da exigere, si deveno, quelli exatti, spartire comuni; et li balaustri che al presente per servitio di detta opera se ritrovano fatti, quali sono delli heredi del detto Mario, se andranno in opera, si deve pagare prima alli heredi di detto Mario il preczo di detti balaustri, et il resto poi se divida comune tra detti heredi et Costantino. Et perveniendo alcuna summa de danari del opera del Marchese de Lauro del lavoro fatto sino al dì de hoggi, tanto di scarpello quanto di secatura, se deve dividere comune fra detto Costantino et detti heredi. Et havendosi da finire in comune tra detti heredi et Costantino la balaustrata cominciata nella finestra del campanaro di S.ta Chiara, il lucro perveniendo da essa si deve anco devidere comune» (ASNa, Not. Francesco Borrello, a. 1607, foll. 543 e ss.; Strazzullo, in Nap. Nob. 6 1967, p.32).*

3.1.1608 - 1608 à 3 di Gennaro Giovedi … f. 319 A **Costantino** et her.i del q.m Mario **Marasi** d.ti cinquanta; Et per lui alli legitimi heredi del q.m Mario Marasi, d.o se li pagano della summa delli d.ti cento settanta pervenuti dal Medico Camillo de pino nel d.o banco, da la restante summa resta in suo beneficio cossi d'acc.o in virtù di transattione fra di loro fatta sotto l'ult.o di xbre 1608 [sic per 1607] per mano di N.re francisco borrello, al quale si refere; con.ti ad Isabella de Curtis tutrice in virtù di f.e di pream.lo inf.o d.o di in partita de d.ti 120 à debito loro d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.35; Pinto, Ricerca 2020).

24.3.1608 - 1608 a 24 Marzo lunedi f. 1202 Al P. Honorio d'aponte d. dudici, E per lui a m.ro **Costantino Marasi** d.e per saldo de certi marmi lavorati nella fabrica del loro Coll.o, e restano saldi, E per lui a The Casoni a lui c.ti d. 12 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

12.7.1608 - 1608 a 12 luglio Sabato … f. 1244 A fabio Riccardo d. ottanta E per lui a m.ro **Costantino Marasi** d.e in conto delopera, che fa nella sua Cappella nel Sp.to Santo a lui con.ti d. 80 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.491; Pinto, Revisione 2022).

11.10.1608 - 1608 à xj di 8bre Sabbato f. 948 A fran.co ant.o Saja d.ti trenta e per lui a **Costantino marasi** Marmoraro diss. sono imparte di d.ti sittantacinque per lo prezzo di una sepoltura di marmo gentile con mischi fini antichi diversi che non siano di Calabria ciò è porta santa color di persico verde et uno poco di negro conforme lo disegno fatto per d.o Costantino esistente in suo potere con sub.tte di propria mano di esso fran.co ant.o et Costantino con subtt.e di testimonij quale designo si conserva in potere del d.o Costantino quale sepoltura di marmo la ha da fare larga di palmi sei di bona misura et longa di palmi dieci di bona misura con ponerla a sue proprie spese et le lettere di abrunzo et tutti li frisi Arme et altre cose di

brunzo et quella ponerla a sue proprie spese in lo monasterio di s.ta Maria del Carmino di Nap. appresso la fossa delli Cacaci lloro assig.ta per d.o Mon.rio m.te Instro fatto per mano di Notare Dom.co Picone alli 6 di ag.to 1603 et quella la debbia fenire et ponerla in d.o loco fra termine di mesi cinque da hoggi con farci et ponerci anco lo sportello di marmo per la quale si possa scendere conf.e sta lo sportello di d.ti Cacaci e di d.o marmo et mischi fini antichi si debbia stare a laude di esperti quale ottone li havera da comprare a spese di esso fran.co ant.o quale marmo habbia da essere di pezzi sei ben posti a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 48, p.352; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.593; Pinto, Revisione 2017).
- D'Addosio riporta 12 ottobre invece di 11 (Pinto, 2017).

20.3.1609 - 1609 à 20 di Marzo Venerdi … f. 379 Al P. Stefano di Majo d.ti trenta, Et per lui à **Costantino Marasi** marmoraro d.o in conto delli marmi hà da far venire da Carrara per la Cappella che si fa in lor chiesa del Giesù per il Sig.r Sergio Muscettola, Et per esso à tomase Casone à lui d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.272; Pinto, Ricerca 2022).

22.6.1609 - 1609 à 22 di Giugno lunedi … f. 604 A Stefano de Majo d.ti cinquantuno, tt. 2.9, Et per lui à **Costantino maraso** marmoraro, d.o à comp.to di d.ti quattro cento ottanta tt. 1.5, atteso li altri d.ti 428.4.14 li ha ricevuti in diverse partite per polise di banco, et sono per carrate sette, e p.mi cinque per un pezzo di marmo bianco di carrata grande à dicessette docati la carrata, et per altre carrate 29 et p.mi quindeci pure di marmo bianco di Carrara, à d.ti dudeci la carrata, et questi consistono in pezzi quaranta, quali pezzi quaranta hà già consig.to, et l'altro pezzo grande stà nel molo di Nap. per loro serv.o dec.do, che resta integ.te sodisfatto tanto delli marmi quanto dela portatura, e di ogni altra cosa, et tutti detti marmi serv.o per la Capp.a, la quale Sergio muscettola fa fare nella loro Chiesa della Casa professa della Comp.a del giesù di Nap. Et per lui à Giulio Ravenna in conto del Nolo di marmi li hà portato di Carrara, a lui d. 51.2.9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.770; Pinto, Ricerca 2022).

22.6.1609 - 1609 à 22 di Giugno lunedi … f. 604 A Stefano de Majo d.ti sessantotto, tt. 2.11, Et per lui à **Costantino marasi** marmoraro d.o à conto di marmi bianchi, quali fa venire da Carrara per la Cappella, che fa fare Sergio muscettola nella loro Chiesa della Casa professa dela Comp.a de Giesù di Nap. oltre le carrate trentasette, quali hà già fatte venire, et consig.te et per essi l'ha pagato d.ti 480.1.5, a lui d. 68.2.11 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.773; Pinto, Ricerca 2022).

21.8.1609 - 1609 à 21 di Agosto venerdi … f. 1062 A **Costantino Marasi** d.ti diece, Et per lui à Paulo di Gio: Batta, d.o per tanta segatura di marmi, e mischi, che li stà facendo nella sua bottega, a lui d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1051; Pinto, Ricerca 2022).

11.3.1610 - 1610 a 11 Marzo Giovedi … f. 946 Al P. stefano de Majo d. otto E per lui a **Costantino Marasi** marmoraro a comp.to de d. 10 ½ atteso l'altri d. 2.2.10 l'ha rec.ti con.ti, e sono per final pagam.tod'un pezzo de marmo Bianco de Carrate sette a d. 17 la Carrata che fanno la summa de d. 119 havendo rec.ti li mesi passati per p.se de banco l'altri d. 108 ½ quale marmo serve per la Cappella de Sergio Muscettola, quale fa nela loro Chiesa dila Casa professa, dec.do che resta sodisfatto, deli marmi e mischi quali ha dati per tutto li 10 presente d. 8 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 42, p.215r; Pinto, Ricerca 2023).

14.3.1610 - 1610, 14 marzo … A padre Stefano di Maio della Compagnia del Gesù D. 19. Et per lui a **Costantino Marasi** a conto del lavoro delli marmi et mischi che fa nella cappella del signor Sergio Moscettola in detta chiesa. Et per detto a Giuliano Vannelli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78; Nappi, in Seicento napoletano …, 1984 p.336).*
- Nel Banco del Popolo, g.m. 78 alla data del 14 marzo non trovato (in questa data è presente un solo pagamento) (Pinto, 2023).

5.4.1610 - 1610 à 5 d'Ap.le lunedi … f. 215 Al P. Stefano di Majo d.ti due tt. 4 e g. 10 Et per lui à **Costantino Marasi** d.o sono per la portatura di tanti mischi comprati per la cappella, che fa fare il Sig.r Sergio Moscettola nella loro chiesa d. 2.4.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.524; Pinto, Ricerca 2020).

10.4.1610 - 1610 à 10 d'Ap.le Sabbato … f. 215 Al P. Stefano di Majo d.ti diceotto Et per lui à m.o **Costantino Marasi** marmoraro et sono per la portatura di car.ta quaranta quattro di marmo bianco da molt.a pezzi grossi dal molo alla loro Casa professa, quali marmi serveno per la Cappella che il Sig.r Sergio Moscettola fa nella chiesa di d.a Casa professa d. 18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.548; Pinto, Ricerca 2020).

25.5.1610 - 1610 à 25 di Maggio Martedi … f. 1478 A Camillo di tomase d. quattordice Et per lui à **Costantino Marasi** d.o a comp.to di d.ti cinquanta, che l'altri l'have ric.ti in più partite da esso con.ti quali d. cinquanta sono à comp.to di d. ducentocinquanta per tanti l'ha pagati in conto dell'opera, et Cappella sua promessali in virtù di Instr.to rogato per mano di n.re luca Sparano, al quale se refera, con sua firma d. 14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.789; Pinto, Ricerca 2020).

13.7.1610 - 1610 Adi 13 di luglio martedi … f. 1620 Al P. stefano di maio d. otto 1.8 et per lui a **costantino marasi** d.e per final pa.to di tutte le segature di marmi et mischi che fa fare nella cappella del sig. sergio moscettola in la chiesa del Giesù per tutti li 10 del p.te mese et per d.o a paulo di Gio batta d. 8.1.8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.1073; Pinto, Ricerca 2023).

23.7.1610 - 1610 à 23 di luglio venerdi … f. 403 A Giovanna rossa d. vintiquattro, e per essa à **Costantino marasi** d.e per caparro et in parte del prezzo de una pietra marmora bianca fina di sepoltura lunga palmi sette larga pal.i 3 ½ alta cio è grossa mezzo palmo di canna intagliata col'arma d'a mato con lo scudo et cimiero, e lihi attorno et lettere conforme se li daranno da essa; qual marmora sia tutta d'uno pezzo senza difecto alcuno e quella hà da ponere e portare à sue spese nel loco destinato nella chiesa di sore ursula benincasa, et questo per ademplire il legato del q.o Biase d'amato suo figlio, e questo di d. 35 la quale consignare li promette per la metà del'entrante mese d'agosto e per lui à Giuliano vaneli à l. c. d. 24 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.381; Pinto, Ricerca 2011).*

28.7.1610 - 1610 à 28 de luglio mercordi … f. 1826 A stefano de Majo dela Compag.a del Giesù d.ti diece E per esso à **Costantino marasi**, d.e à conto del lavore di marmi che fa nella Capella del s.r Sergio Muscettola della loro chiesa, E per d.o à Dom.co novelloni per altri tanti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 79, p.1053; Pinto, Ricerca 2023).

31.7.1610 - 1610 à 31 de luglio Sabbato f. 1826 A stefano de Maio dela Comp.a del Giesù d.ti diece, E per esso ad **Costantino marasi**, d.e à conto del lavoro di marmi et mischi che fa nella cappella de Sergio Muscettola nella chiesa loro che fà, E per d.o à Giuliano Vaneli per altritanti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 79, p.1066; Pinto, Ricerca 2023).

31.7.1610 - 1610 à 31 de luglio Sabbato … f. 1826 A stefano de Maio dela Comp.a del giesù d.ti sette, E per esso **Marasi** d.e à conto della segatura di marmi et mischi per la capella de Sergio Muscettola nella chiesa loro, E per d.o à Paulo di Gio: batta in conto della segatura delli marmi et mischi d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 79, p.1066; Pinto, Ricerca 2023).

7.8.1610 - 1610 à 7 d'Agosto Sabbato … f. 1826 A stefano de Majo della Comp.a del Giesu d.ti diecedotto E per esso à **Costantino Marasi** à conto del lavore de marmi e mischi che fa nella Capella de Sergio muscettola nella Giesia lloro d. 18 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 79, p.1081; Pinto, Ricerca 2023).

7.8.1610 - 1610 à 7 d'Agosto Sabbato … f. 1844 A Scipione Staguano d.ti cinquanta, E per esso à **Costantino Marasi** toscano marmoraro d.e sono in conto del prezzo de diece Balaustri de marmo sani et otto mezi che detto Costantino l'ha venduti et promessi consignare per tutta la mittà di 7bre p.o venturo 1610 cioè li sani à rag.e de car.ni cinquantadui l'uno, et li mezi à carlini vintisei l'uno, come misso et internuntio di And.a meriliano per serv.o di d.o andrea per uno gaiso li hà da fare in messina, di quella qualità lavoro, e grossezza, et altezza conforme li altri che d.o Costantino hà fatti et inviati a d.o Andrea in messina sincome app.e per pub.co Instro rogato per m.o di notar fabritio Coppula al quale si refere, E per detto à Giuliano Vaneli d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 79, p.1088; Pinto, Ricerca 2023).

24.8.1610 - 1610 a 24 di agosto martedi … f. 278 A **Costantino Marasi** d. due Et per lui a Simone de Rossa diss. in conto della secatura di marmi mischi che li sta facendo nela Casa professa del Giesu d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.1101; Pinto, Ricerca 2020).

27.8.1610 - 1610 à 27 d'Agosto Venerdi … f. 753 A Stefano de Mayo della Comp.a del Giesù d.ti diece, E per esso à **Costantino murasi** [sic] d.e à conto del lavore de marmi che fa nella Capella de Sergio Muscettola nella loro chiesa E per d.o à Donato Calli d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.89; Pinto, Ricerca 2023).

30.8.1610 - 1610 à 30 di Agosto lunedi … f. 278 A **Costantino Marasi** d.ti tre Et per lui a Donato Calli d.o in conto del lavore di marmo, che si sta facendo nella Casa professa della Comp.a del Giesù d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.129; Pinto, Ricerca 2020).

4.9.1610 - 1610 a 4 di 7bre sabato … f. 115 Al P. stefano di Maio della Comp.a del giesu d. otto Et per lui a **Costantino Marasi** a conto del lavore di marmi che fa nella Capp.a di Sergio moscettola nella loro chiesa Et per lui a Simone de Rosa per alt.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.1144; Pinto, Ricerca 2020).

6.9.1610 - 1610 à 6 di Sett.re lunedi … f. 115 Al P. Stefano di Majo d.ti nove E per lui à **Costantino Marasi** d.o in conto del lavore di marmi, et mischi che nella Cappella del Sig.r Sergio Moscettola nella loro chiesa, Et per esso a Donato Calli per alt.ti d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.178; Pinto, Ricerca 2020).

11.9.1610 - 1610 a 11 di 7bre sabato … f. 115 Al P. stefano De Maio d. diece Et per lui a **Costantino Marasi** diss. in conto del lavore di Marmi d' mischi che fa nella Capp.a di Sergio moscettola nella sua chiesa d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.1166; Pinto, Ricerca 2020).

13.9.1610 - 1610 à 13 di Sett.re lunedi … f. 278 A **Costantino Marasi** d.ti cinque Et per lui a Donato Calli in conto del lavore di marmo, et mischi, che si sta facendo nella Casa professa d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.201; Pinto, Ricerca 2020).

20.9.1610 - 1610 a 20 di 7bre lunedi … f. 115 A Stefano de Maio dela Comp.a del giesu d. dudice e g.a 10 E per lui a **Costantino Marasi** d.o per final pagamento di tutte le secature di marmi e mischi che ha fatto fare nella Capp.a del s.re Sergio moscettola nela sua chiesa della Casa professa del giesu per tutto il presente giorno d. 12.-.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 61, p.34; Pinto, Ricerca 2020).

20.9.1610 - 1610 a 20 di 7bre lunedi … f. 115 A Stefano de Maio dela Comp.a del giesu d. diece E per lui a **Costantino Marasi** d.o in conto del lavoro di marmi e mischi che fa nella Capp.a del s. Sergio moscettula nella sua chiesa E per lui a Donato Calli d.o per altr.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 61, p.40; Pinto, Ricerca 2020).

24.9.1610 - 1610 à 24 di Sett.re Venerdi … f. 115 Al P. Stefano di Majo d.ti due tt. 3 e g. 10 Et per lui à **Costantino Marasi** d.o à conto del lavore di marmo et mischi cha fa per la Cappella di Sergio Moscettola nella loro chiesa, Et per esso a luc'ant.o figliolino per alt.ti d. 2.3.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.265; Pinto, Ricerca 2020).

24.9.1610 - 1610 à 24 di Sett.re Venerdi … f. 115 Al P. Stefano di Majo d.ti trentasei Et per lui à **Costantino Marasi** d.o sono per due pezzi di marmo pardiglio venuti da Carrara di carrate tre a d.ti dudice la carrata, quale ha consignato per la Cappella de Sergio Moscettola, che li fa nella loro Ecc.a, e resta per questi marmi sodisfatto del tutto d. 36 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.275; Pinto, Ricerca 2020).

28.9.1610 - 1610 a 28 di 7bre martedi … f. 936 Al P. Stefano de Maio della Comp.a del giesu d. diece E per lui a **Costantino Marasi** d.o in conto dell'lavore di Marmi che fa nella Capp.a de Sergio Moscettola nella sua chiesa d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 61, p.77; Pinto, Ricerca 2020).

9.10.1610 - 1610 à 9 di Ottobre Sabbato f. 936 Al P. Stefano di Majo d.ti quattro e g. 10 Et per lui à **Costantino Marasi** d.o à comp.to di d.ti 10.-.10 atteso l'altri d.ti 6 l'have ric.ti con.ti, et sono à conto del lavore che fa di marmi nella Cappella di Sergio Moscettola nella loro chiesa, Et per esso a Donato Calli per alt.ti d. 4.-.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.340; Pinto, Ricerca 2020).

14.10.1610 - 1610 à 14 di Ottobre Giovedi … f. 214 A Scipione Staibano d.ti ventidue Et per lui à **Costantino Marasi** à comp.to di d.ti sittantadue tt. quattro per l'integro prezzo di diece balagustri sani di marmo bianco et otto altri mezzi balagustri similm.te di marmo ven.li et consig.li per ser.o di And.a Mariano in Messina à ra.ne di cinque docati tt. 1 l'uno li sani et a car.ni 26 l'uno li mezzi sincome l'havea promesso in virtù d'Instr.to per m.o di n.re fabritio Coppola di Nap., al quale s'habia relat.e atteso li restanti l'have ric.ti da esso cioè d.ti 50 per il banco del popolo et tt. quattro cont.i della consignatione delli quali ne quieta d.o Costantino, et essodel mezzo ne quieta esso dando per rotto, et casso d.o Inst.to d. 22 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.372; Pinto, Ricerca 2020).

29.3.1611 - 1611 Adi 29 di Marzo martedi … f. 1128 A **Costantino marasi** d. ventidue et per lui a Jacovo laczari in conto di m.to della vic.a per il quale m.to sp.to in banca di Gio gregorio canale ne ce rende credito che li detti d. 22 che stanno seg.ti in n.ro banco ad instantia di d.o Jacovo se pagano a d.o Jac.o stante le

cautele di recetto fatte et pleg.a data ser.ta forma dec.to d. 22 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 84, p.311; Pinto, Ricerca 2023).

28.4.1611 - 1611 a 28 di aprile giovedi … f. 291 A stefano d' Maio della Comp.a del giesu d. dicedotto Et per loro a **Costantino Marasi** d.o in conto del lavore di marmi e mischi che fa alla Capp.a del s. Sergio muscettola nella chiesa dela Casa professa d. 18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.577; Pinto, Ricerca 2022).
- f. 291 A detto d. trentadue Et per lui a **Costantino Marasi** d.o per final pagamento di tutte le segature di marmi e mischi che ha fatte fare nella Capp.a del s.r Sergio Moscettola nella chiesa della Casa professa sino al presente giorno con sua f.a d. 32 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.577; Pinto, Ricerca 2022).

25.5.1611 - 1611 a 25 maggio Mercordi … f. 377 A Stefano de majo d. nove e per lui a **Costantino marasi** inconto del lavoro di marmo e mischi che fa nella cappella de sergio muscettola nella sua chiesa e per lui a Pompeo Cadana per altretanti d. 9 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 6; Pinto, Ricerca 2016).

1.6.1611 - 1611 a p.o Giugno Mercordi … f. 377 Al Patre Stefano de Majo d. undici tt. 4.13 e per lui a **Costantino marasi** à comp.to di d. 30.3 che l'altri d. 18.3.7 li ha rec.ti cont.i e per banco diss.o per saldo de tutte le segature de marmi e mischi fatti per tutto lo presente giorno per la cappella Sergio muscettola nella sua chiesa d. 11.4.13 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 6; Pinto, Ricerca 2016).

1.6.1611 - 1611 a p.o Giugno Mercordi … f. 377 A Stefano de Majo della Comp.a del Giesu d. diece e per lui a **Costantino marasi** a conto della segatura delli marmi che fa fare per la cappella de Sergio muscettola nella loro chiesa e per lui a Pompeo Caldana per altretanti d. 10 d. 11.4.13 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 6; Pinto, Ricerca 2016).

28.7.1611 - A 28 de luglio 1611 Giovedi … f. 1373 Al p.re Stefano de Maio della Comp.a del Giesu d.ti sei tt. 1 e per lui a **Costantino Marasi** d.e son da conto delli lavori de marmo che fa nella Cappella de Sergio Moscettola nella loro chiesa e per lui a D. pietro Caldana per alt.ti d. 6.1 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 50; Pinto, Ricerca 2023).

2.8.1611 - 1611 a 2 Agosto Martedi … f. 785 Al Patre Stefano de Majo d. otto e per lui a **Costantino marasi** a conto delli lavori de marmo fa nella cappella de Sergio muscettola nella chiesa del Giesu e per lui a Pompeo caldana per altritanti d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 6; Pinto, Ricerca 2016).

18.8.1611 - 1611 a 18 d'ag.to Giovedi … f. 445 A Stefano de Majo della Comp.a de Giesu d.ti diece E per esso a **Costantino marasi** d.e sono à conto del lavore di marmi e mischi che fa nella Cappella del s.r Sergio Muscettola nella loro chiesa, E per esso a Paolo de Gio: b.a per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.3; Pinto, Ricerca 2023).

18.8.1611 - 1611 a 18 d'ag.to Giovedi … f. 445 A Stefano de Majo della Comp.a de Giesu d.ti vintisette tt. 1 E per esso a **Costantino marasi** d.e sono per final pagam.to di tutte le segature de marmi e mischi che hà fatto segare per la Cappella del s.r Sergio Muscettola nella loro chiesa, E per esso a Col'anello criscio per alt.ti d. 27.1 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.17; Pinto, Ricerca 2023).

19.8.1611 - 1611 Adi 19 di Aug.to venerdi … f. 445 Al P. Stefano di maio della casa professa del Giesu d. diece et per lui a **costantino marasi** d.e ad conto del lavore di marmi et mischi che fa nella cappella del s.r Sergio moscettola in d.a ecc.a et per d.o a pompeo caldana per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.15; Pinto, Ricerca 2023).

22.8.1611 - 1611 a 22 d'ag.to Lunedi … f. 445 A Stefano de Majo della Comp.a di Giesu d.ti nove E per esso a **Costantino marasi** d.e sono a conto del lavore di marmi che fa nella Cappella del s.r Sergio Muscettola nella loro chiesa, E per esso à Pompeo Caldana per alt.ti d. 9 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.30; Pinto, Ricerca 2023).

23.8.1611 - 1611 Adi 23 di Aug.to martedi … f. 445 Al P. Stefano di maio d. diece et per lui a **costantino marasi** d.e ad comp.to di d. 30 d.e sono ad conto di d. 40 quali seli pagano per lo lavore di uno capitello di marmo per la capp.a del s.r sergio moscettola che fa in d.a chiesa et per d.o a Gio m.a valentino d.e celi paga in conto di doi cappitelli di marmo che li sta facendo d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.28; Pinto, Ricerca 2023).

27.8.1611 - 1611 a 27 d'ag.to Sabbato … f. 445 A Stefano de Majo della Comp.a di Giesu d.ti sette tt. 2.15 E per esso a **Costantino marasi** d.e a conto del lavore di marmi che fa nella Cappella del s.r Sergio Muscettola nella loro chiesa, E per esso à Donato Calli per alt.ti d. 7.2.15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.87; Pinto, Ricerca 2023).

27.8.1611 - 1611 a 27 agosto Sabato … f. 518 Al P. stefano de Majo d. dieci E per lui a **Costantino Marasi** per final pagam.to dele Segat.e de marmi e mischi fatti nella Cappella de Sergio muscettola, E per lui a paulo de Gio: batta in conto dela segatura de marmi, e mischi, che li sta segando nel Giesù di nap. d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 52; Pinto, Ricerca 2023).

3.9.1611 - 1611 a 3 di Sett.re Sabbato … f. 766 Al P. Stefano di Mayo della Comp.a del Giesù d. sette Et per lui à **Costantino Marasi** à conto del lavore di marmo che fa nella Cappella di Sergio Moscettola nella loro chiesa, Et per esso a Pompeo Caldana per alt.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 69, p.97; Pinto, Ricerca 2022).
- f. 766 Al detto d. nove et per lui a Costantino Marasi d.e a conto del lavore di marmo che fa nella Cappella de Sergio Moscettola nella loro chiesa, et per esso à Pompeo Caldana per alt.ti d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 69, p.97; Pinto, Ricerca 2022).

5.9.1611 - 1611 a 5 di 7bre lunedi … f. 66 A stefano d' Maio della Comp.a del giesu d. dicedotto Et per lui a **Costantino Marasi** a conto della secatura di marmi che fa nella Capp.a di Sergio moscettola nella sua Chiesa Et per esso a Paulo d' Gio: batta a conto dela secatura di marmi e mischi che li sta facendo nel **giesu** d. 18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.93; Pinto, Ricerca 2022).

15.9.1611 - 1611 a 15 di Sett.e Giovedi … f. 1001 A Stefano de Majo della Comp.a di Giesù d.ti diece, E per esso a **Costantino Marasi** d.e à comp.to di d.ti vinti, atteso li altri d. diece li ha ric.ti in con.ti, et d.e sono à conto di quattro carate di marmi bianchi quali li ha venduti e consig.ti per la Cappella del s.r Sergio muscettola nella loro chiesa, E per esso a Pompeo Caldana per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.192; Pinto, Ricerca 2023).

16.9.1611 - 1611 Adi 16 di 7bre venerdi … f. 1001 Al P. stefano di maio d. diece et per lui a **costantino marasi** d.e ad comp.to di d. 40 che li altri d. 30 li have rec.to parte in con.ti et parte per p.se de banchi et sono ad conto di quattro carate de marmo bianco quale le have ven.te et conseg.te per la cappella del s.r sergio moscettola ind.a chiesa et per d.o a pompeo caldara per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.143; Pinto, Ricerca 2023).

17.9.1611 - 1611 a 17 Sett.e Sabato … f. 518 A Stefano di maio d. sei et per lui a **Costantino Marasi** a comp.to di d. 36 atteso li altri d. 30 li havuti c.te in diverse par.te de banchi et sono à conto delli lavori delle Cappelle de marmi che fa fare nella Cappella del s.r Sergio Moscettola nella loro Chiesa, et per lui à Gio m.a valentini d.o in conto delli capitelli che li sta facendo per lopera de marmo che si fa nella Chiesa nella Casa professa del Giesu de nap. d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 52, p.111; Pinto, Ricerca 2023).

20.9.1611 - 1611 Adi 20 di 7bre martedi … f. 1001 Al P. Stefano di maio della compagnia del Giesu d. diece et per lui a **costantino marasi** d.e ad comp.to di d. 20 che li altri d. 10 li have rec.ti in c.ti et sono a conto del lavore di marmi et mischi che fa nella cappella del s. sergio moscettola in d.a chiesa d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.156; Pinto, Ricerca 2023).

24.9.1611 - 1611 a 24 de Sett.e Sabbato f. 1001 A Stefano de Majo della Comp.a de Giesù d.ti dieci E per esso à **Costantino Marasi** d.e a conto del lavore di marmi e mischi che fa nella Cappella del s.r Sergio muscettola nella loro chiesa, E per esso à Pompeo Caldana per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.249; Pinto, Ricerca 2023).

26.9.1611 - 1611 Adi 26 di 7bre martedi … f. 1001 Al P. Stefano di maio d. diece et per lui a **costantino marasi** d.e a conto della segatura di marmi et mischi che fa fare nella cappella del s. sergio moscettola nella loro chiesa et per d.o a paulo di Gio batta d.e celi paga in conto della segatura delli marmi et meschi che li sta facendo nel Giesu d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.181; Pinto, Ricerca 2023).

3.10.1611 - 1611 a 3 d'ott.e Lunedi … f. 1001 A stefano de Majo della Comp.a di Giesù d.ti sette E per esso a **Costantino marasi** d.e à conto del lavore de marmi e mischi che fa nella Cappella del s.r Sergio muscettola nella loro Chiesa, E per esso a Donato Calli per alt.ti d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89,

p.289; Pinto, Ricerca 2023).

10.10.1611 - 1611 a 10 d'ott.e Lunedi … f. 1001 A Stefano de Majo d.ti tredici, E per esso à **Costantino Marasi** d.e a comp.to de d. 18 atteso li altri d. cinque li ha ric.ti in con.ti et d.e sono à conto del lavore di marmi che fa nella Cap.a del s.r Sergio Muscettola nella loro chiesa, E per esso à Pompeo Caldana per alt.ti d. 13 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.329; Pinto, Ricerca 2023).

17.10.1611 - 1611 a 17 ott.e lunedi … f. 1360 Al P. Stefano de Majo d. nove E per lui a **Costantino Marasi** per comp.to de d. 14 atteso l'altri d. 5 li ha rec.ti con.ti in conto del lavore de marmi, che fa nela Cappella del Sig.r Sergio Muscettola nela loro Chiesa, E per lui a Paulo de Gio: batta per final pagam.to de tutti li marmi e mischi, che l'ha segati nel Giesu per la sop.tta Cappella d. 9 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 52; Pinto, Ricerca 2023).

22.10.1611 - 1611 a 22 ott.e Sabato … f. 1360 A Stefano di maio della Compag.a de Giesu d. diece et per lui a **Costantino Marasi** d.e a conto del lavoro de marmi che fa nella Cappella del s.r Sergio moscettola nella loro Chiesa et per lui a pompeo Caldana per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 52, p.225; Pinto, Ricerca 2023).

31.10.1611 - 1611 a 31 ott.e lunedi … f. 1360 A Stefano di maio d. nove E per lui a **Costantino Marasi** a comp.to di d. 20 che li altri l'ha ric.ti con.ti d.e sono à conto delli lavori di marmi, che fa nela Cappella del Sig.r Sergio Moscettola in d.a Chiesa et per lui a Pompeo Caldana per alt.ti d. 9 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 52, p.249; Pinto, Ricerca 2023).

31.10.1611 - 1611 a 31 ott.e lunedi … f. 1360 A Stefano di majo della Compag.a de giesu d. nove tt. 3 et per lui a **Costantino Marasi** d.e a comp.to di d. 13.3 atteso l'altri d. 4 l'ha ric.ti con.ti d.e sono per final pag.to di tutte secature de marmi quali l'ha fatto per tutto il presente giorno nella Cappella del S.r Sergio Moscettola nella loro Chiesa et per lui a Paulo di Gio: batta d.e per final pag.to di tutti li marmi e mischi che l'ha segato insino a detta gior.ta d. 9 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 52; Pinto, Ricerca 2023).

19.11.1611 - 1611 a 19 di 9bre Sabbato … f. 766 Al P. Stefano di Majo d. nove Et per lui à **Costantino Marasi** a comp.to di d.ti diceotto che l'altri l'have recevuti con.ti et sono in conto di lavori di marmi che fa nella Cappella del q.o Moscettola nella loro Chiesa, et per esso à Pompeo Caldana per alt.ti d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 69, p.427; Pinto, Ricerca 2022).

22.11.1611 - 1611 a 22 di 9bre martedi … f. 766 A Stefano De Maio della Comp.a del giesu d. diece Et per lui a **Costantino Marasi** a comp.to di d. cinquanta d.o a conto d'una lapida che fa per una Capp.a della loro chiesa del Coll.o di Catanzaro Et per esso a Pompeo Caldana per altr.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.431; Pinto, Ricerca 2022).

26.11.1611 - 1611 a 26 di 9bre Sabbato … f. 766 Al P. Stefano di Majo d.ti nove Et per lui a **Costantino Marasi** d.o à comp.to di d. dicesette che l'altri d. 8 l'have havuti cont.i et sono in conto del lavore di marmi che fa nella Cappella di Sergio Moscettola, nella loro chiesa, Et per esso a d. Pietro Caldana per alt.ti d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 69, p.458; Pinto, Ricerca 2022).

28.11.1611 - 1611 a 28 di 9bre lunedi … f. 766 A Stefano De Maio della Comp.a del giesu d. sei tt. 3.15 Et per lui a **Costantino Marasi** a conto del lavore di marmo che fa nella Capp.a di marmo di Sergio Moscettola nela loro chiesa d. 6.3.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.459; Pinto, Ricerca 2022).

3.12.1611 - 1611 a 3 di xbre Sabato … f. 766 A Stefano De Maio della Comp.a del giesu d. dudice tt. 3 Et per lui a **Costantino Marasi** d.o per final pagam.to di tutte le secature di marmi e mischi quali ha fatto fare nella Capp.a del s.r Sergio moscettola nella loro chiesa Et per esso a Paulo di Gio batta d.o per final pagam.to di tutte le segature di marmi e mischi che l'ha segato nel **giesu** con sua fir.a d. 12.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.481; Pinto, Ricerca 2022).

5.12.1611 - 1611 a 5 di xbre lunedi … f. 766 Al P. Stefano di Majo d. diece Et per lui à **Costantino Marasi** à comp.to di d. sissanta che l'altri d. 50 l'have havuti in diverse par.te cont.i et banco, et sono per final pagam.to d'una lapede ha fatto per la chiesa del loro Coll.o di taranto, Et per esso a Pompeo Caldana per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 69, p.505; Pinto, Ricerca 2022).

16.12.1611 - 1611 a 16 di xbre Venardi … f. 1529 A stefano De Maio della Comp.a del giesu d. diece Et per lui a **Costantino Marasi** a conto del lavore di marmi che fa nella Capp.a del s.r Sergio moscettola nella loro chiesa Et per esso a Pompeo Caldana per altr.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.539; Pinto, Ricerca 2022).

19.12.1611 - 1611 a 19 di xbre Lunedi … f. 1529 A stefano De Maio della Comp.a del giesu d. due tt. 4 Et per lui a **Costantino Marasi** a comp.to di d. sette atteso l'altri l'ha rec.ti cont.i e sono in conto del lavore di marmi che fa nella Capp.a di Sergio moscettola nella loro chiesa Et per esso a Pompeo Caldana per altr.ti d. 2.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.546; Pinto, Ricerca 2022).

20.12.1611 - 1611 a 20 di xbre Martedi … f. 1529 Al P. Stefano di Majo d. sei Et per lui à **Costantino Marasi** à comp.to di d. sissantacinque, atteso l'altri l'have ric.ti in diverse partite per banchi et cont.i et sono in conto di d. ottanta per l'intiero prezzo della fattura di due capitelli di marmo per la Cappella di Sergio Moscettola nella loro chiesa, Et per esso à Pompeo Caldana per alt.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 69, p.567; Pinto, Ricerca 2022).

24.12.1611 - 1611 a 24 dec.e Sabato … f. 1360 Al P. Stefano di majo d. sei et per lui a **Costantino marasi** d.e a comp.to di d. 31 atteso li altri d. 25 l'ha ric.ti con.ti e sono per final pagam.to di tutte le segature de Marmi e Mischi ha fatto fare nella cap.la del s.r Sergio muscettola nella loro Chiesa et per lui à paulo di Gio: batta d.e per final pag.to di tutte le secature de Marmi e misci che l'ha fatto per insino a d.a gior.ta d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 52, p.421; Pinto, Ricerca 2023).

9.1.1612 - 1612 a 9 Gennaro Mercordi f. 426 Al P. Stefano di Majo d. tredici e per lui a **Costantino Marasi** d.e sono a comp.to di d. vintetre att.o l'altri l'have Recevuti con.ti et sono in conto del lavore di marmi che fa nella Cappella a Sergio Muscettola e per lui a D. pietro Caldana per alt.ti d. 13 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 56; Pinto, Ricerca 2023).
- f. 426 Al detto d. dudici e mezzo e per lui a **Costantino Marasi** d.e per final pagamento di tutte le segature di marmi e mischi che have fatto fare per la Cappella di Sergio Muscettola e per lui a Paulo di Gio: batta per final pagamento di segature di marmi e mischi d. 12.2.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 56; Pinto, Ricerca 2023).

14.1.1612 - 1612 a 14 Gen.ro Sabato f. 426 Al P. stefano de majo d. quattordici E per lui a **Costantino Marasi** d.e in conto del lavoro di marmi, che fa nela Cappella del Sig. Sergio Muscettola nela loro Chiesa, e per lui a Pompeo Caldana per at.ti d. 14 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 57; Pinto, Ricerca 2023).

28.1.1612 - 1612 a 28 Gen.ro Sabato … f. 426 Al P. stefano de Majo d. quattordici, E per lui a **Costantino Marasi** in conto de lavori de marmi che fa nela Cappella del Sig. Sergio Moscettola nela loro Chiesa, E per lui a Pompeo Caldana per alt.ti d. 14 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 57; Pinto, Ricerca 2023).

4.2.1612 - 1612 a 4 di feb.ro sabato … f. 592 A stefano De Maio della Comp.a del giesu d. sei tt. 3 Et per lui a **Costantino marasi** a comp.to di d. dudice atteso l'altri d. 5.2 l'ha hauti con.ti d.e in conto del lavore d' marmi che fa nella Capp.a di Sergio moscettola nella loro Chiesa E per esso a Pompeo Caldana per alt.ti d. 6.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.167; Pinto, Ricerca 2022).

6.2.1612 - 1612 a 6 di febraro lunedi … f. 592 Al P. Stefano di Majo d. undeci Et per lui ad **Agostino [sic per Costantino] Marasi** à comp.to di d. ventidua che l'altri l'have havuti cont.i et sono per final pagam.to di tutte le segature di marmi et mischi che have fatto fare nella Cappella di Sergio Moscettola nella loro chiesa, et per esso a Paulo di Gio Batta per final pagam.to di tutte le segature, che l'have fatte nel Giesu sino a 4 del presente d. 11 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.176; Pinto, Ricerca 2022).

11.2.1612 - 1612 a 11 di feb.ro sabato … f. 592 A stefano De Maio dela Comp.a del Giesu d. diece tt. 2 Et per lui a **Costantino marasi** per final pagam.to di tutte le segature di marmi e mischi che ha fatto fare nella Capp.a de Sergio moscettola per tutto detto giorno E per esso a Paulo d' Gio batta per final pagam.to di tutti li marmi e mischi che l'ha segato per insino d.a giornata con sua firma d. 10.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.196; Pinto, Ricerca 2022).

11.2.1612 - 1612 a 11 di feb.ro sabato … f. 592 A stefano De Maio dela Comp.a del Giesu d. quattordici Et per lui a **Costantino Marasi** a conto del lavore di marmi che fa nella Capp.a de Sergio moscettola nella loro chiesa E per esso a Pompeo Candana per alt.ti d. 14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.196; Pinto, Ricerca 2022).

21.2.1612 - 1612 a 21 di feb.ro martedi … f. 592 A stefano de Maio della Comp.a del giesu d. tridice E per lui a **Costantino marasi** a comp.to di d. quindice atteso l'altri d. 2 l'ha ric.ti con.ti e sono a conto del lavore di marmi che fa per la Capp.a di Sergio moscettola nella loro chiesa E per esso a Pompeo Caldana per alt.ti d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.236; Pinto, Ricerca 2022).

27.2.1612 - 1612 a 27 di feb.ro lunedi … f. 592 A stefano de Maio della Comp.a del giesu d. dudice E per lui a **Costantino Marasi** a conto del lavore di marmi e mischi che fa nella Capp.a del s. Sergio Moecettola nella loro chiesa E per essa a Pompeo Caldana per alt.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.256; Pinto, Ricerca 2022).

27.2.1612 - 1612 a 27 di feb.ro lunedi … f. 592 A stefano de Maio della Comp.a del giesu d. vinte tt. 1.10 E per lui a **Costantino Marasi** d.e per final pagam.to di tutte le segature di marmi e mischi che ha fatto fare per la Capp.a di Sergio moscettola nella loro chiesa e per tutto li 25 del presente E per esso a Paulo d' Gio batta d.o per final pagam.to di tutte le segature di marmi e mischi che ha segato nel giesu per insino a d.a giornata con sua firma d. 20.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.256; Pinto, Ricerca 2022).

13.3.1612 - 1612 a 13 Marzo Martedi … f. 426 Al P. stefano De Majo d. decenove E per lui a **Costantino Marasi** d.e per final pagam.to de tutte le secature di marmi e mischi che l'ha fatto fare per tutto il presente di nela Cappella del Sig.r Sergio Muscettola nela loro Chiesa, E per lui a Paulo de Gio: Batta d.e per final pagam.to de tutte le segature, e mischi, che l'ha segati per insino hogi d. 19 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 57; Pinto, Ricerca 2023).

17.3.1612 - 1612 a 17 Marzo Venerdi [? Sabato] f. 426 Al P. stefano de Majo d. undici tt. 2.10 E per lui a **Costantino Marasi** d.e a comp.to de d. 21 che l'altri d. 9 ½ l'ha rec.ti con.ti e sono in conto del lavore de marmi che fa nella Cappella del Sig.r Sergio Muscettola nela loro Chiesa, E per lui a Pompeo Caldana per alt.ti d. 11.2.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 57; Pinto, Ricerca 2023).

20.3.1612 - 1612 à 20 di Marzo Mercordi [?] Martedi … f. 592 Al P. Stefano di Majo d. diece et per lui a **Costantino Mura** [sic per Marasi] d.e per final pagam.to di tutti li mischi che l'have venduti e particularmente per un pezzo di mischio broccatello et un altro dà finato [?] quali hanno ser.to per la Cappella di Sergio Moscettola, nella loro chiesa e per esso a d. Petro Caldana per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.331; Pinto, Ricerca 2023).

24.3.1612 - 1612 a 24 di marzo Sabato … f. 592 Ad stefano d' Maio della Comp.a del giesu d. vinti E per lui a **Costantino Marasi** a conto del lavore di Marmi mischi che fa per la Capp.a di Sergio moscettola nella loro chiesa E per esso a Pompeo Caldano per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.362; Pinto, Ricerca 2022).

31.3.1612 - 1612 a 31 di marzo Sabato … f. 592 A stefano de Maio della Comp.a del giesu d. trenta E per lui a **Costantino Marasi** d.o per final pagam.to di tutte le segaturedi marmi mischi che l'ha fatti segare per la Capp.a di sergio moscettola nella loro chiesa E per esso a Paulo d' Gio batta e celi paga per final pagam.to di tutte le segature de Marmi mischi che l'ha fatto nel giesu per insino d.o di d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.396; Pinto, Ricerca 2022).

31.3.1612 - 1612 a 31 di marzo Sabato … f. 592 A stefano de Maio della Comp.a del giesu d. vintitre E per lui a **Costantino Marasi** a conto del lavore di Marmi che fa nella Capp.a di Sergio moscettola nella loro chiesa E per esso a Pompeo Caldana per alt.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.400; Pinto, Ricerca 2022).

7.4.1612 - 1612 à 7 di Ap.le Sabbato … f. 1288 Al P. Stefano di Majo d. ventidua Et per lui à **Costantino Marasi** d.o à conto di lavori di marmi di meschi che fa nella Cappella di Sergio Moscettola nella loro chiesa d. 22 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.423; Pinto, Ricerca 2023).

14.4.1612 - 1612 à 14 di Ap.le Sabbato … f. 1288 Al P. Stefano di Majo d. ventiquattro Et per lui à **Costantino Marasi** d.o à conto del lavore di marmi, et mischi, che fa nella Cappella di Sergio Moscettola nella loro chiesa, Et per esso a Pompeo Caldana per alt.ti d. 24 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.463; Pinto, Ricerca 2023).

18.4.1612 - 1612 a 18 di ap.le mercordi … f. 1288 A stefano de Maio della Comp.a del Giesu d. vinti sette E per lui à **Costantino Marasi** per final pagam.to di tutte le segature di marmi e mischi quali ha fatti fare per tutto il presente giorno per la Capp.a di Sergio moscettola nella d.a chiesa E per esso a Paulo d' Gio batta per final pagam.to di tutte le segature di marmi e mischi che l'ha fatto nel giesu sino d.a giornata d. 27 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.500; Pinto, Ricerca 2022).

21.4.1612 - 1612 a 21 di ap.le Sabato … f. 1288 A stefano d' maio della Comp.a del giesu d. sidice E per lui a **Costantino marasi** a comp.to di d. dicesette atteso l'altro docato l'ha rec.to cont.i e sono in conto del lavore di Marmi e mischi che fa nella Capp.a di Sergio moscettola E per esso a Pompeo Caldana per alt.ti d. 16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.509; Pinto, Ricerca 2022).

27.4.1612 - 1612 a 27 di ap.le Venardi … f. 1288 A stefano de Maio d. trenta sei E per lui à **Costantino Marasi** per tre carrate di marmo pardiglio quale ha ven.to e consig.to per la Capp.a del s.r Sergio moscettola nella sua chiesa E per esso a Pompeo Caldana per alt.ti d. 36 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.513; Pinto, Ricerca 2022).

4.5.1612 - 1612 à 4 di Mag.o Venerdi … f. 1288 Al P. Stefano di Majo d.ti ventitre Et per lui a **Costantino Marasi** d.e à comp.to di d. vent'otto che l'altri l'have havuti cont.i et sono à conto del lavore di marmo che fa alla Cappella di Sergio Moscettola nella loro chiesa Et per esso à Pompeo Caldana per alt.ti d. 23 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.529; Pinto, Ricerca 2023).

12.5.1612 - 1612 à 12 di Mag.o Sabbato … f. 1288 Al P. Stefano di Majo d.ti diecenove Et per lui a **Costantino Marasi** d.e à comp.to del lavore di marmi mischi che fa nella Cappella di Sergio Moscettola nella loro chiesa Et per esso à Paulo di Gio Batta per final pagam.to di tutte le segature di marmi, et mischi che li have fatte nel Giesu insino al d. o di d. 18.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.571; Pinto, Ricerca 2023).
- f. 1288 Al detto d.ti diceotto et mezzo Et per lui a **Costantino Marasi** d.e per final pagam.to di tutte le segature, di marmi, et mischi che fa fare nella Cappella di Sergio Moscettola nella loro chiesa per tutti li 11 del passato Et per esso à Paulo di Gio Batta per alt.ti d. 19 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.571; Pinto, Ricerca 2023).

18.5.1612 - 1612 à 18 di Mag.o Venerdi … f. 1288 Al P. Stefano di Majo d. tredice et mezzo Et per lui a **Costantino Marasi** d.o à comp.to del lavori di marmi et mischi che fa nella Cappella di Sergio Moscettola alla loro chiesa, Et per esso à Pompeo Caldana per alt.ti d. 13.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.608; Pinto, Ricerca 2023).

26.5.1612 - 1612 à 26 di Mag.o Sabbato … f. 1288 Al Patre Stefano di Majo d.ti venticinque Et per lui à **Costantino Marasi** à comp.to di d.ti 25.1.10 che l'altri l'have havuti cont.i, et sono à conto del lavoro di marmi et mischi che fa nella Cappella di Sergio Moscettola nella loro Chiesa, et per esso à Pompeo Caldana per alt.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.643; Pinto, Ricerca 2023).

2.6.1612 - 1612 a 2 di Giugno Sabato … f. 1288 A stefano De Maio della Comp.a del giesu d. dicesette E per lui a **Costantino Marasi** a conto del lavore di marmi mischi per la Capella di Sergio moscettola nella d.a Chiesa E per esso a Pompeo Caldana per alt.ti d. 17 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.690; Pinto, Ricerca 2022).

8.6.1612 - 1612 à 8 di Giugno Venerdi … f. 1288 Al P.e Stefano di Majo d.ti ventisette tt. 4 Et per lui à **Costantino Marasi** d.e à comp.to di d.ti trentotto tt. 4 che l'altri l'have havuti cont.i, e sono per final pagam.to di tutte le segature di marmi, et mischi, che ha fatto fare nella Cappella di Sergio Moscettola nella loro Ecc.a Et per esso à Paulo di Gio Batta per final pagam.to di tutte le segature di marmi, et mischi, che l'have segato nel Giesu sino al presente d. 27.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.713; Pinto, Ricerca 2023).

9.6.1612 - 1612 a 9 di Giugno Sabato … f. 1288 A stefano d' Maio d. quindice E per lui a **Costantino Marasi** in conto de lavori di marmi e mischi che fa nella Capp.a di Sergio moscettola nella sua chiesa E per esso a Pompeo Caldana per alt.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.743; Pinto, Ricerca 2022).

18.6.1612 - 1612 a 18 di Giugno lunedi … f. 1288 A stefano De Maio della Comp.a del giesu d. quattordice E per lui a **Cost.no Marasi** a comp.to di d. dicesette atteso l'altri d. 3 l'ha rec.ti cont.i a conto del lavore di marmi che fa nella Capp.a di Sergio Moscettola E per esso a Pompeo Caldana per alt.ti d. 14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.762; Pinto, Ricerca 2022).

25.6.1612 - 1612 a 25 di Giugno lunedi … f. 1288 A stefano d' Maio della Comp.a del giesu d. quindice E per lui a **Cost.no Marasi** a conto del lavore di marmo e mischi che fa nella Capp.a di Sergio moscettola nella loro Chiesa E per esso a Pompeo Caldana per alt.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.799; Pinto, Ricerca 2022).

4.7.1612 - 1612 à 4 di lug.o Mercordi … f. 1288 Al P. Stefano di Majo d.ti ventisei tt. quattro et per lui à **Costantino Marasi** d.e per final pagamento di tutte le segature di marmi et mischi che ha fatto fare per la Cappella di Sergio Moscettola nella loro Chiesa Et per esso à Paulo di Gio Batta per final pagam.to di tutti li marmi, et mischi, che l'hà segato nel Giesu fino a questa Giornata d. 26.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.804; Pinto, Ricerca 2023).

4.7.1612 - 1612 à 4 di lug.o Mercordi … f. 1288 Al P. Stefano di Majo d.ti sedice Et per lui à **Costantino Marasi** d.e à conto del lavore di marmi, et mischi che fa nella Cappella de Sergio Moscettola nella loro chiesa, Et per esso à Pompeo Caldana per alt.ti d. 16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.806; Pinto, Ricerca 2023).

7.7.1612 - 1612 a 7 di luglio Sabato … f. 1288 Ad stefano de Maio della Comp.a del giesu d. dicenove E per lui a **Costantino Marasi** in conto del lavore di Marmi e mischi che fa nella Capp.a di Sergio moscettola nella loro chiesa E per esso a Pompeo Caldana per alt.ti d. 19 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.861; Pinto, Ricerca 2022).

14.7.1612 - 1612 a 14 di luglio Sabato … f. 1958 A stefano De Maio della Comp.a del giesu d. vint'uno E per lui a **Costantino Marasi** a comp.to di d. vinti cinque atteso l'altri d. 4 l'ha rec.ti cont.i in conto del lavore di marmi e mischi che fa nella Capp.a di Sergio moscettola nella d.a chiesa E per esso a Pompeo Caldana per alt.ti d. 21 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.895; Pinto, Ricerca 2022).

14.7.1612 - 1612 a 14 di luglio Sabato … f. 1958 A stefano De Maio della Comp.a del giesu d. cinque tt. 2 E per lui a **Costantino marasi** per final pagam.to di tutte le segature di marmi e mischi che fa fare nella Capp.a di Sergio moscettola nella sua Chiesa per tutto il d.o di E per esso a Pompeo Caldana per alt.ti d. 5.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.897; Pinto, Ricerca 2022).

21.7.1612 - 1612 à 21 di lug.o Sabbato … f. 1958 Al P.e Stefano di Majo della Compagnia del Giesu d.ti dicenove Et per lui à **Costantino Marasi** d.e à comp.to di d. venti che l'altro docato l'have havuti cont.i et sono a conto del lavore di marmi et mischi che fa nella Cappella di Sergio Moscettola nella loro chiesa, Et per esso a Pompeo Caldana per alt.ti d. 19 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.884; Pinto, Ricerca 2023).

28.7.1612 - 1612 à 28 di lug.o Sabbato … f. 1958 Al P. Stefano di Majo d. sedice Et per lui à **Costantino Marasi** d.o in conto del lavore di marmi et meschi che nella Cappella di Sergio Moscettola nella loro chiesa, Et per esso à Pompeo Caldana per alt.ti d. 16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.914; Pinto, Ricerca 2023).

7.8.1612 - 1612 à 7 d'ag.to Martedi … f. 1958 Al P. Stefano di Majo d.ti quindice Et per lui a **Costantino Marasi** d.o a conto del lavoro di marmi che fa nella Cappella di Sergio Moscettola nella loro chiesa, Et per esso a Pompeo Caldana per alt.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.946; Pinto, Ricerca 2023).

7.8.1612 - 1612 à 7 d'ag.to Martedi f. 1958 Al P.e Stefano di Majo d. quindice Et per lui à **Costantino Marasi** d.o per final pagam.to di tutte le segature di marmi, e mischi che ha fatto fare nella Cappella di Sergio Moscettola nella loro chiesa per tutti li 6 del presente Et per esso à Paolo Caldana per alt.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.947; Pinto, Ricerca 2023).

11.8.1612 - 1612 a 11 di agosto Sabato … f. 1958 A stefano d' maio della Comp.a del Giesu d. quaranta E per lui a **Costantino Marasi** a conto del lavore di marmi e mischi che fa nella Capp.a di Sergio moscettola nella loro chiesa E per esso a Pompeo Caldana per alt.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.1026; Pinto, Ricerca 2022).

18.8.1612 - 1612 à 18 d'Agosto Sabbato … f. 424 Al P. Stefano di Majo d. sei Et per lui à **Costantino Marasi** d.o à comp.to di d. quindice che l'altri l'have havuti cont.i et sono à conto del lavore di marmi et

mischi che fa nella Cappella di Sergio Moscettola nella loro chiesa, Et per esso a Domato Celli per alt.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 76, p.18; Pinto, Ricerca 2023).

1.9.1612 - 1612 à p.o di Sett.e Sabbato … f. 424 Al P. Stefano di Majo della Comp.a del Giesù d. dicesette Et per lui à **Costantino Marasi** d.o à conto del lavoro di marmi, et mischi, che fa nella Cappella di Sergio Moscettola nella loro chiesa, Et per esso à Pompeo Caldana per alt.ti d. 17 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 76, p.75; Pinto, Ricerca 2023).

7.9.1612 - 1612 a 7 di 7bre Venardi … f. 424 A stefano d' maio della Comp.a de Giesu d. tridice tt. 2 E per lui a **Costantino Marasi** a conto del lavore di Marmi che fa nella Capp.a di Sergio moscettola nella sua chiesa E per esso a Pompeo Caldana per alt.ti d. 13.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 77, p.99; Pinto, Ricerca 2023).

15.9.1612 - 1612 a 15 di 7bre Sabato … f. 424 A stefano d' maio della Comp.a del giesu d. sidice E per lui à **Costantino marasi** in conto del lavore di marmi e mischi che fa nella Capp.a di Sergio moscettola alla sua chiesa E per esso a Pompeo Caldana per alt.ti d. 16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 77, p.131; Pinto, Ricerca 2023).

18.9.1612 - 1612 a 18 di 7bre martedi … f. 424 A stefano d' maio della Comp.a del giesu d. diece E per lui à **Costantino marasi** in conto del lavore di marmi e mischi che fa nella Capp.a di Sergio moscettola nella d.a chiesa E per esso a Pompeo Caldana per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 77, p.139; Pinto, Ricerca 2023).

26.9.1612 - 1612 à 26 di Sett.re mercordi f. 424 Al P. Stefano di Majo della Comp.a del Giesù d. undice Et per lui à **Costantino Marasi** d.o à conto del lavore di marmi che fa nella Cappella di Sergio moscettola nella loro chiesa, Et per esso à Pompeo Caldana per alt.ti d. 11 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 76, p.168; Pinto, Ricerca 2023).

6.10.1612 - 1612 à 6 di ottobre Sabbato … f. 424 Al P. Stefano di Majo d. tredice Et per lui à **Costantino Marasi** d.o à conto del lavoro di marmi che li fa nella Cappella di Sergio Moscettola nella loro chiesa Et per esso à Pompeo Caldana per alt.ti d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 76, p.206; Pinto, Ricerca 2023).

27.9.1612 - 1612 a 27 di 7bre giovedi … f. 424 A stefano d' maio dela Comp.a del giesu d. vinti E per lui à **Costantino Marasi** a comp.to di d. trenta atteso l'altri d. diece l'ha ric.ti cont.i per final pagam.to di tutte le segature d' marmi e mischi quale ha fatte per tutto questo di per la Capp.a di Sergio moscettola nella d.a Chiesa E per esso a Pompeo Caldana per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 77, p.179; Pinto, Ricerca 2023).

13.10.1612 - 1612 à 13 d'ottobre Sabbato … f. 424 Al P. Stefano di Majo della Comp.a del Giesù d. venti Et per lui à **Costantino Marasi** d.o à conto del lavore di marmi e meschi che li fa nella Cappella di Sergio Moscettola nella loro chiesa Et per esso à Pompeo Caldana per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 76, p.237; Pinto, Ricerca 2023).
- f. 424 Al detto d. dua Et per lui à **Costantino Marasi** d.e per final pagam.to di tutte le segature di marmi, et meschi quali ha fatto fare per tutti li 12 del presente nella Cappella di Sergio Moscettola, et resta integram.te sodisfatto, Et per esso à Paulo di Gio. Batta per final pagam.to di tutte le segature di marmi, et meschi, che l'have segato nella d.a chiesa d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 76, p.237; Pinto, Ricerca 2023).

20.10.1612 - 1612 a 20 di 8bre Sabato … f. 424 A Stefano de Maio della Comp.a del Giesu d. undici et per lui à **Costantino Marasi** d.o à conto del lavore de marmi che fa nella cappella del g.o Sergio moscettola nella loro Chiesa e per esso a Pompeo Caldana per alt.ti d. 11 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 77, p.276; Pinto, Ricerca 2023).

27.10.1612 - 1612 a 27 d'ott.e Sabbato … f. 424 A P. stefano de maio d. dudeci e per lui à **Costantino marasi** d.o a conto del lavore di marmi che fa per la Cap.la di Sergio muscettola nella loro Chiesa e per esso a Pompeo Caldana per alt.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 77, p.303; Pinto, Ricerca 2023).

10.11.1612 - 1612 a 10 de Nov.re Sabato … f. 1115 Al P. Stefano de maio d. dieci e per lui à **Costantino marasi** d.o a conto del lavore de marmi che fa nella Cappella di Sergio muscettola nella loro chiesa e per

esso a Pompeo caldana per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 77, p.355; Pinto, Ricerca 2023).

26.11.1612 - 1612 a 26 nbre lunedi … f. 1107 Al P.e stefano de majo d. undici tt. 4 E per lui a **Costantino marasi** d.e in conto del lavore de marmi per la capp.a del Sig.r Sergio muscettola E per lui a Donato Calli per final pagam.to de tutte le pietre, che ha lustrato per insino hoggi d. 11.4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 60; Pinto, Ricerca 2024).

5.12.1612 - 1612 a 5 xbre mercordi … f. 1829 Al P. stefano de majo d. dieci E per lui a **Costantino marasi** d.e in conto del lavore de marmi, che fa nella Cappella del Sig.r Sergio muscettola nela loro Chiesa E per lui a Pompeo Caldana per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 60; Pinto, Ricerca 2024).

5.1.1613 - 1613 à 5 de Gen.ro sabato … f. 338 A P. Stefano de maio della Comp.a de Giesù d. sei per lui a **Costantino marasi** d.o a comp.to de d. 16 atteso l'altri d. 10 l'have rec.ti da lui con.ti e sono a conto del lavoro de marmi che fa nella Cap.la de Sergio Moscettola nella loro Chiesa d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.35; Pinto, Ricerca 2023).

9.1.1613 - 1613 a 9 Gen.ro Mercordi … f. 609 Al P. stefano de Majo d. uno tt. 2.15 E per lui a **Costantino Marasi** a comp.to de d. 6.3 che l'altri d. 5.-.5 l'ha rec.ti con.ti e sono per final pagam.to de tutte le secature de marmi e mischi, che ha fatto per tutto li 5 presente per la Cappella de Sergio Muscettola nela loro Chiesa, E per lui a pompeo Caldana per alt.ti d. 1.2.15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

12.1.1613 - 1613 à 12 de Gen.ro sabato f. 338 A P. Stefano de maio della Comp.a de Giesù d. undeci e per lui à **Costantino marasi** d.o a comp.to de d. 12 atteso l'altro d.to l'have rec.to con.ti e sono a conto del lavore de marmi che fa nella loro Chiesa per la Cap.la de Sergio moscettola e per esso a Pompeo Caldana per alt.ti d. 11 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.66; Pinto, Ricerca 2023).

18.1.1613 - 1613 à 18 de Gen.ro Venerdi … f. 338 A P. Stefano de maio della Comp.a de Giesù d. otto E per lui à **Costantino marasi** a comp.to de d. 9.2.10 atteso d. 1.2.10 l'have rec.to con.ti e sono a conto del lavore de marmi che fa nella Cappella di Sergio moscettola nella loro Chiesa d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.94; Pinto, Ricerca 2023).
- f. 338 Al detto d. quattro tt. 1 e per lui à **Costantino marasi** d.o per final pagam.to di tutte le segnature di marmi e mischi che ha fatto fare per tutto li 17 st.e per la Cappella de Sergio moscettola nella loro Chiesa d. 4.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.94; Pinto, Ricerca 2023).

26.1.1613 - a 26 Gennaro [1613] f. 683 Al Padre Stefano de Majo della Compagnia di Gesù d. undeci E per esso a **Costantino Marasi**, quali diss'esserno in conto delli lavori di marmo, che fa nella cappella del Sig.r Sergio Muscettola, nella di loro chiesa. E per girata del detto **Costantino Marasi**, che disse li pagassimo a D. Pietro Caldana per altritanti. Poliza de 26 Gennaro 1613 d. 11 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 30, p.277; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.179; Pinto, Revisione 2017).

31.1.1613 - 1613 à 31 di Gennaro Giovedi … f. 819 Al P. Stefano di Majo d. quaranta Et per lui a **Costantino Marasi** d.e in conto del lavore di marmi che fa nella Cappella di Sergio Moscettola nella loro chiesa, Et per esso à Pompeo Caldano per alt.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.162; Pinto, Ricerca 2019).

9.2.1613 - 1613 à 9 di febraro Sabbato f. 819 Al P. Stefano di Majo d. tredici e gr. 15 Et per lui à **Costantino Marasi** d.e à conto del lavore di marmi che fa nella cappella di Sergio Moscettola nella loro chiesa Et per esso à Pompeo Caldana per alt.ti d. 13.-.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.200; Pinto, Ricerca 2019).

16.2.1613 - a 16 Febraro … f. 683 Al sud.o P.re Stefano de Majo della Compagnia di Gesù d. quattordici e per esso a **Costantino Marati**, quali diss'esserno a conto del lavoro de marmi, che fa nella cappella del Sig.r Sergio Muscettola nella di loro chiesa e per girata del sud.o **Costantino Marati** [sic], che disse li pagassimo a D. Pietro Caldana per altretanti. Polisa de 17 Febraro 1613 d. 14 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 31; Pinto, Ricerca 2011).

2.3.1613 - 1613 à 2 di marzo sabato f. 819 A P. stefano de maio della Comp.a di Giesù d. sei tt. 3.5 e per lui à **Costantino marasi** a comp.to de d. 11 atteso li altri l'have havuti con.ti e sono à conto del lavore di marmi

che fa nella Cap.la di Sergio moscettola nella loro Chiesa e per esso a Pompeo caldana per alt.ti d. 6.3.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.294; Pinto, Ricerca 2023).

9.3.1613 - 1613 à 9 di Marzo sabbato … f. 819 Al P.e stefano di majo d. diece Et per lui à **Costantino Marasi** d.e à conto del lavore di marmi che fa nella Cappella di Sergio M.la nella loro chiesa, Et per esso a Pompeo Caldano per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.312; Pinto, Ricerca 2019).

16.3.1613 - A 16 Marzo 1613 … f. 683 A Stefano di Majo della Compagnia di Gesù docati dodici. E per esso a **Costantino Marasi**, quali disse esserno a conto del lavoro dei marmi, che fa nella cappella del Signor Sergio Muscettola, nella loro chiesa del Gesù E con firma del sud.o **Costantino Marasi**, che disse li pagassimo a Pompeo Caldana per altritanti. Poliza de' 15 Marzo 1613 d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 32, p.43v; Pinto, Ricerca 2017).

18.3.1613 - A 18 Marzo 1613 … f. 683 A Stefano de Majo della Compagnia di Gesù d. quattordici; E per esso a **Costantino Marase** per altretanti. E con firma del d.o **Costantino Marase**, che disse li pagassimo a Pompeo Caldana per altretanti. Poliza de 18 Marzo 1613 d. 14 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 32, p.71; Pinto, Ricerca 2017).

23.3.1613 - 1613 à 23 di marzo sabato … f. 819 A P. Stefano de maio della Comp.a di Giesù d. sei tt. 3.10 e per lui à **Costantino marasi** d.o per final pag.to di tutte le segature di marmi, e mischi, quali ha fatto fare per la Cappella di Sergio moscettola nella loro Chiesa e per esso a Pompeo Caldana per alt.ti d. 6.3.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.397; Pinto, Ricerca 2023).
- f. 819 Al detto d. dieci e per lui a **Costantino marasi** d.o a conto del lavore de marmi che fa nella Cappella di Sergio moscettola nella loro Chiesa e per esso a Pompeo Caldana per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.397; Pinto, Ricerca 2023).

30.3.1613 - 1613 à 30 di Marzo Sabbato … f. 819 Al P. Stefano di Majo d.ti sei Et per lui à **Costantino Marasi** d.o in conto delli lavori di marmi che fa nella Cappella di Sergio Moscettola nella loro Ecc.a, Et per esso à Pompeo Caldana per alt.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.416; Pinto, Ricerca 2019).

15.6.1613 - 1613 à 15 di Giugno Sabbato … f. 819 Al P. Stefano di Majo d. venti et per lui à **Costantino Marasi** d.o a conto del lavore di marmo, et mischo che fa nella Cappella di Sergio Moscettola nella loro chiesa d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.753; Pinto, Ricerca 2019).

9.8.1613 - 1613 à 9 d'ag.to Venerdi … f. 1985 Al P. Stefano di Majo d. venti Et per lui à **Costantino Marasi** d.e à buon conto del lavore di marmi mischi che ha fatto nella cappella di Sergio Moscettola nella loro Ecclesia, Et per esso à Pompeo Cardona per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.988; Pinto, Ricerca 2019).

5.12.1613 - 1613 ad 5 di xbre Giovedi … f. 870 Al P.re Stefano de majo d. sette E per lui ad **Costantino marasi** d.e ad comp.to di d. dieci atteso li altri d. tre li ha d'esso rec.ti cont.i et sono d. 5.4 per uno peczo di marmo bianco il quale detto Costantino l'ha venduto, et consigniato e posti nelli pilastri della Cappella del s.r Sergio muscettola nella chiesa del giesu et li altri d. 4.1 sono per la segatura di d.o marmo ch'esso Costantino l'ha pagati di soi proprij denari, E per lui ad Pompeo Caldana d.e sono per alt.ti ad lui cont.i d. 7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 60, p.302r; Pinto, Ricerca 2023).

9.1.1614 - 1614 a 9 di Gennaro Giovedi … f. 394 A Stefano di Majo della Comp.a di Giesù d. vinti sette e per lui a **Costantino marasi** d.o a conto del lavore di Marmi, e Mischi quale ha fatto nella Capp.a di Sergio Mosc.la nella loro Chiesa, e per esso a Pompeo Caldana d. 27 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.45; Pinto, Ricerca 2023).
- f. 394 Al detto d. sette e g. 4, e per lui a **Costantino Marasi** per alt.ti, e per esso a Pompeo Caldana per alt.ti d. 7.-.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.45; Pinto, Ricerca 2023).

28.3.1614 - 1614 a 28 di Marzo Venerdi … f. 1324 A **Costantino Marasi** d. vinti e per lui a donato Calli d.o seli pag.o per tanta allostratura di Marmo, e Mischi che li ha fatto dentro l'Ecc.a del Giesù di nap. d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.408; Pinto, Ricerca 2023).

31.3.1614 - 31 marzo 1614. Matteo Pelliccia di Bedizzano, villa di Carrara, figlio del qm. Pietro Pelliccia, al presente in Napoli, asserisce alla presenza di **Costantino Marasi** di possedere in comune et indiviso con

Andrea e Fabio Pelliccia, suoi fratelli, un castagneto di quattro quarte in circa, una casa di più membri ed una vigna, site in predetta terra. Al presente per alcune sue urgenti necessità chiede al detto Costantino un prestito di dodici ducati promettendo l'interesse d'uno scudo annuo su dette proprietà (ASNa, Not. Francesco Borrello, a. 1614, fol. 206; Strazzullo, in Nap. Nob. 6 1967, p.35).*

30.6.1614 - 1614 a 30 di Giugno Lunedi … f. 1281 Al fra.llo Marc'antonio de lauro d. trenta e per lui a **Constantino Marasi** d.e seli pagano in conto del prezo del appog.te de marmo, e mischi, che d.o Constantino ha da fare della Cappella de S.ta M.a della Gratia dentro la chiesa de S.ta Maria della Nova con due scale d'un pezzo l'una tutte bianche conforme il desegno della Cappella del q.o Cons.ro Moscettola, o del Reg.te Fornaro site dentro la chiesa del Giesù, o del meglior disegno bona di buono magisterio, et lavore a giud.o d'esperti, la qual opra d.o Constantino promette darla finita per tutto il mese d'agosto prox. venturo del presente anno 1614, et finita sarà d.ta opera si debbia apprezzare per due experti del'arte l'uno eligendo dal d.o Const.no et l'altro da d.o fra.llo Marc'ant.o, et quello sarà apprezato promette pagarlo al detto Const.no senza replica ne ex.ne alc.a, et tra tanto s'ha da finire d.a scala, et appogg.re e ponere in opera promette dare denari ad esso Const.no servendo pagando, et per esso a Vitale Fineli d.e per la valuta d'un peczo di marmo che l'ha ven.to e consignato d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.835; Pinto, Ricerca 2023).

2.10.1615 - 2 ottobre 1615 … Al P. Stefano de Majo D. 247.1.13 e per lui a **Costantino Marasi** … in conto delli marmi bianchi quali li fa venire da Carrara in tutta perfettione e bianchezza per servitio della Cappella de Giovan Tommaso Borrello nella sua Chiesa … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.179).*

25.5.1616 - 25 maggio 1616 … Al P. Stefano de Majo D. 200 e per lui a **Costantino Marasi** in conto delli marmi bianchi che fa venire da Carrara per la Cappella del Signor Giovan Tommaso Borriello quale si fa nella sua Chiesa del Gesù … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.179).*

27.5.1616 - 1616 a 27 mag.o venerdi … f. 1512 A Stefano di maio della Compagnia di Giesu d. trenta e per lui a **Costantino Marasi** diss.o in conto di due colonne negre, e bianche quali fa venire da Genua in nap. per la Capp.a del s.r Gio: tomase borrello nella sua chiesa a d.o d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 68, p.296; Pinto, Ricerca 2018).

20.9.1616 - 20 settembre 1616. Al patrimonio del principe di Bisignano D. 70. E per esso a **Costantino Marasi** a compimento di ducati 140 che li spettano per il sepolcro de marmo fatto per il principe di Bisignano [nella Casa Professa], che li restanti D. 70 l'ha ricevuti nell'anno 1607 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 31; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.116).*

3.10.1616 - 1616 a 3 di Ott.e lunedi … f. 513 A Stefano majo della Comp.a del Giesu d. dudeci e per lui a **Costantino marasi** disse a conto del lavore de marmo e vasoli che fa nella Capp.a del S. Gio: tom.e borrello nella loro chiesa e per lui a matteo pelliccia c.ti d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 72; Pinto, Ricerca 2018).

23.11.1616 - 23 novembre 1616 … A Porzia Caracciolo di Loffredo D. 200 e per lei a Fra Eliseo di S. Giuseppe Carmelitano Scalzo quali in nome di essa Porzia li haverà da pagare a **Costantino Marasi** in conto delli D. 1200 … per il prezzo della Cappella doverà fare … nella Chiesa della Madre di Dio … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 75; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.179).*

19.12.1616 - 1616 a 19 de Xbre lunedi … f. 523 Al P.re Stefano de majo d. trideci e per lui a **Costantino marasi** a conto del lavoro de marmi che fa nella cappella de Gio tom.e borrello nella loro chiesa e per lui a donato Cali per alt.ti c.ti d. 13 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 72; Pinto, Ricerca 2018).

24.12.1616 - 1616 a 24 de Xbre Sabbato … f. 513 A Stefano de majo della Comp.a del Giesu d. sideci e per lui a **Costantino marasi** a conto dello lavore de marmi che fa nella cappella de Gio tom.e borrello nella loro chiesa e per lui a Donato Calì per alt.ti c.ti d. 16 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 72; Pinto, Ricerca 2018).

22.4.1617 - A 22 Ap.le 1617 … f. 570/1238 Alla Signora D. Porzia Caracciolo di Loffredo d. duecento E per essa al reverendo Padre Procuratore de reverendi Padri Scalzi Carmelitani, quali disse pagarglieli a compimento di d. cinquecentosettantadue atteso l'altri d. trecentosettantadue gli ha ricevuti per mezzo del medesimo nostro Banco per quelli pagarsi in nome di essa girante a **Costantino Marasio** marmoraro, e ad

altri mastri stucchiatori per l'opera che si fa nella Cappella della sudetta Sig.ra D. Porzia intitolata da Madonna del Carmine concessali da detti reverendi Padri nella loro Venerabile Chiesa della Madre di Dio come per Istromento per mano del magnifico Notar Giovan Battista Verlezzo, al quale s'abbia relazione e con firma di fra Gennaro di San Giovan Battista Procuratore de Padri Scalzi Carmelitani, che disse accettare il sud.o compimento ed in Credito del sudetto. Poliza de 12 Ap.le 1617 d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 80, p.82v; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.179; Pinto, Revisione 2019).

26.4.1617 - 1617 a 26 ap.le mercordi … f. 1238 A fra Gennaro di San Gio: b.a d. dieci e per lui a m.o **Costantino marasi** a comp.to di d. 300 che l'altri l'have havuti per diversi banchi e con.ti e seli pagano in nome di portia Caracciola per conto della capp.a fa nella sua chiesa [Madre di Dio] in servitio di d.a s.ra ser.ta la forma del Instro al quale si habbia relat.e e per lui a And.a merliani a comp.to di d. 50 quali li presto li mesi passati per lo b.co del Sp.to S.to, e l'altri d. 40 l'ha pagati parte con.ti e parte per banchi, dec.do esser da esso sodisfatto tanto di detti d. 50 quanto di tutt'altri negotij che hanno trattato insieme per insino a 22 presente c. d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76, p.248; Pinto, Ricerca 2019).

9.5.1617 - 1617 a 9 mag.o martedi … f. 1238 A fra Gennaro di San Gio: b.a d. ottantacinque e per lui a m.o **Costantino Marasi**, diss.o per conto della capp.a fa nella sua chiesa [Madre di Dio] in serv.o di portia Caracciola e per lui a Donato Cali per alt.ti c. d. 85 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76, p.281; Pinto, Ricerca 2019).

10.6.1617 - 1617 a 10 de Giugno Sabbato … f. 909 A Stefano de majo … f. 909 A detto d.ti diecedotto E per lui a **Costantino Marasi** d.e sono a conto del lavore de marmi e mischi che fa nella Cappella del s.r Gio: Thse burrello nella loro Chiesa E per d.o a paulo di Gio: batta per alt.ti d. 18 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 126, p.772; Mormone, in Nap. Nob. 9 1970, p.175; Pinto, Revisione 2023).

14.6.1617 - 1617 a 14 de Giugno mercordi … f. 909 Al P.re stefano de Majo d.ti quarantadui E per lui a **Costantino marasi** d.e à comp.to de d. 52 atteso li altri d.ti diece li ha ric.ti in con.ti d.e sono per pagarli a Giulio Ravenna per la porta.ra di sedici carrate di marmo bianco da Carrara in napoli per la Cappella del s.r Gio: Thse burrelli nella loro Chiesa, E per d.o al p.ron Giulio Ravenna d.e celi paga per li noli di tanti marmi che li ha portato di Carrara in Nap. d. 42 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 126, p.787; Mormone, in Nap. Nob. 9 1970, p.175; Pinto, Revisione 2023).
- Mormone riporta g.m. 129 invece di g.m 126 (Pinto, 2023).

7.8.1617 - Gesù nuovo ... Anche **Costantino Marasi** … attese ai "lavori di marmi e mischi" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 118, 7 agosto 1617 duc. 14; Mormone, in Nap. Nob. 9 1970, p.175).*

23.8.1617 - 1617 a 23 di Agosto … f. 538/545 A Porzia Caracciolo di Loffredo d. centocinquanta et per lei al padre proc.re di Padri Scalzi del Carmine, diss.o à comp.to di d. settecento quarantatre, oltre li d. 500 pagatili per questo banco che si disse per la fundatione della Cappella concessali per d.ti padri et d. 75 dati di con.ti in conto del quadro si sta pittando per d.a Cappella che l'altri d. 593 l'hanno ric.ti per mezzo di questo banco, di con.ti et per il banco del Sp.o S.to per quelli pagarnosi à m.ro **Costantino Marasi** marmoraro, et altri che hanno pittato e stucchiato d.a Cappella come per lista si vedrà in cred.o di frà Gennaro di San Gio: batta proc.re d. 150 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 87; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.179; Pinto, Revisione 2019).

30.8.1617 - 1617 A 30 di Agosto Mercordi … f. 545/616 A fra Gen.ro di San Gio: Batta d. cento trenta, et per lui a **Costantino Marasi** a comp.to di d. 491.1.10; havendo rec.ti li altri in con.ti, e per B.co et sono per conto della Cappella fà in ser.o della s.ra Porzia Caracciola, et per lui a Donato Cali per alt.ti d. 130 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 88; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.180; Pinto, Revisione 2019).

9.9.1617 - A 9. 7bre 1617 … f. 240 Al Padre Stefano de Majo della Compagnia del Giesù d. quindeci. E per esso a **Costantino Marasi**, quali disse pagarglieli in conto del lavore de marmi, e mischi che fa nella Cappella di San Giovan Tomaso Borrelli nella chiesa di esso girante. E con firma del sudetto **Costantino Maraso**, che disse li pagassimo a Donato Colelli per altretanti. Poliza de 9. 7bre 1617 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 85, p.126; Pinto, Ricerca 2019).

18.9.1617 - A 18. 7bre 1617 … f. 745 A frà Gennaro di San Giovan Battista d. quattro tt. 3 e g.na 15. E per esso a mastro **Costantino Marasi**, quali disse pagarglieli per conto del lavoro della Cappella di San Severino della signora D. Porzia Caracciolo [nella chiesa della Madre di Dio]. E con firma del sudetto mastro

Costantino Marasi, che disse li pagassimo a Giovan Giacomo Ventrone per altre tanti. Poliza de 16. 7bre 1617 d. 4.3.15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 85, p.173; Pinto, Ricerca 2019).

2.10.1617 - Gesù nuovo ... Anche **Costantino Marasi** … attese ai "lavori di marmi e mischi" (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 129, c. 252, 2 ottobre 1617, duc. 20.1.10; Mormone, in Nap. Nob. 9 1970, p.175).*

9.10.1617 - A 9 8bre 1617 f. 240 A Stefano de Majo della Compagnia di Giesù d. diecesette e tt. 4. E per esso a **Costantino Marasi**, quali disse pagarglieli a conto del lavore de marmi che fa detto Costantino nella Cappella del Sig.r D. Giovan Tomaso Borrelli nella chiesa di detta Compagnia del Giesù. E con firma del sudetto **Costantino Marasi**, che disse li pagassimo a Donato Calli per altretanti. Poliza de 9. 8bre 1617 d. 17.4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 85, p.301; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.180; Pinto, Revisione 2019).

11.10.1617 - A 11 8bre 1617 … f. 240 A Stefano de Maio della Compagnia di Giesù d. cinque e tt. 3. E per esso a **Costantino Marasi**, quali disse pagarglieli per la compra di un barile di pece greca, e detti esserno a conto del lavoro de marmi, e mischi che detto Costantino fa nella Cappella di San Giovan Tomaso Borrella nella loro Venerabile Chiesa. E con firma del sud.o **Costantino Marasi**, che disse li pagassimo a Donato Calli per altre tanti dal medesimo ricevuti. Poliza de 11 8bre 1617 d. 5.3 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 86; Pinto, Ricerca 2019).

21.10.1617 - A 21 8bre 1617 f. 240 A Stefano de Maio della Compagnia di Gesù d.ti diecisette. E per esso à **Costantino Marasi**, quali disse pagarglieli in conto delli lavori de' marmi, e mischi, che detto Costantino fa nella Cappella del Signor D. Giovan Tomaso Borrelli nella chiesa di esso girante. E con firma del sudetto **Costantino Marasi**, che disse li pagassimo à Paolo di Giovan Battista per altretanti. Poliza de 21 8bre 1617 d. 17 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 86, p.78; Pinto, Ricerca 2019).

7.11.1617 - Gesù nuovo ... Anche **Costantino Marasi** … attese ai "lavori di marmi e mischi" (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 130, p.429, 7 novembre 1617, duc. 19; Mormone, in Nap. Nob. 9 1970, p.175).*

18.11.1617 - 1617 a 18 di 9bre Sabbato … f. 1060 Al P.re Stefano de majo … f. 1060 Al detto d. vintedui e per lui a **Costantino marasi** disse a conto del lavore de marmo et mischi che fa nella sud.a cappella e per lui a Donato Celli per alt.ti c.ti d. 22 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 84, p.184; Pinto, Ricerca 2019).

24.11.1617 - 1617 a 24 di 9bre Venerdi … f. 1060 Al P.re Stefano de majo d. vinte dui e per lui a **Costantino marasi** disse a cunto del lavoro de marmi et mischi che fa nella Capp.a de Gio tom.e borrello nella loro chiesa e per lui a donato Celli per alt.ti c.ti d. 22 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 84; Pinto, Ricerca 2019).

9.12.1617 - 1617 a 9 Dec.re … f. 1060 A Stefano di Majo della Compagnia di Giesù d. sedici. E per lui a **Costantino Marasi** e sono in conto dei lavori di marmi, astrachi che fa nella Cappella del Sig.r Gio Tomaso Borrello nella sua chiesa. E per lui à Donato Celli per altri tanti. Poliza del d.o di d. 16 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 86, p.351; Pinto, Ricerca 2019).

1618 - **Marasi Costantino** … nel 1618 fu eletto Console dell'Arte del Marmo (Ceci, in Nap. Nob. VI 1897 p.25; Rogadeo, in Nap. Nob. X pp. 91-93; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.593).*
- Nel 1618, con Gio. Antonio Gallucci, Francesco Cassano e **Costantino Marasi**, governava la Corporazione degli scultori e marmorari, cui era ancora iscritto nel '37 come "capo maestro marmoraio" (Strazzullo, in Fuidoro n. 4 1957, p.144).*

5.1.1618 - 5 gennaio 1618 … Al Padre Stefano de Majo della Compagnia di Gesù D. 27 e per lui a **Costantino Marasi** a conto del lavoro de marmi e mischi che fà nella Cappella de Sergio Muscettola nella loro Chiesa … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.180).*

16.3.1618 - 16 marzo 1618 … A Padre Stefano Citarella D. 60 e per lui a **Costantino Marasi** marmoraro … in conto di quello che deve avere quando finirà la Cappella incominciata della quondam Porzia Caracciolo … nella Chiesa dei PP. Scalzi Carmelitani … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.180).*

18.4.1618 - Gesù nuovo ... Anche **Costantino Marasi** … attese ai "lavori di marmi e mischi" ... Altri pagamenti furono così corrisposti nell'anno successivo per la medesima causale ... 18 aprile, duc. 21 (Mormone, in Nap. Nob. 9 1970, p.175).*

21.4.1618 - Gesù nuovo ... Anche **Costantino Marasi** … attese ai “lavori di marmi e mischi” ... Altri pagamenti furono così corrisposti nell'anno successivo per la medesima causale: 21 aprile, duc. 13 (Mormone, in Nap. Nob. 9 1970, p.175).*

28.4.1618 - Gesù nuovo ... Anche **Costantino Marasi** … attese ai “lavori di marmi e mischi” ... Altri pagamenti furono così corrisposti nell'anno successivo per la medesima causale ... 28 aprile, duc. 18 (Mormone, in Nap. Nob. 9 1970, p.175).*

4.5.1618 - Gesù nuovo ... Anche **Costantino Marasi** … attese ai “lavori di marmi e mischi” ... Altri pagamenti furono così corrisposti nell'anno successivo per la medesima causale ... 4 maggio, duc. 14 (Mormone, in Nap. Nob. 9 1970, p.175).*

25.6.1618 - Gesù nuovo ... Un altro pagamento per ducati 12 del 25 giugno 1618 è intestato a **Costantino Fonsago** (sic), con evidente confusione col **Marasi**. Ma la motivazione generica del provvedimento esime da ulteriori accertamenti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 132; Mormone, in Nap. Nob. 9 1970, p.184).*

3.12.1618 - Gesù nuovo ... Anche **Costantino Marasi** … attese ai “lavori di marmi e mischi” ... Altri pagamenti furono così corrisposti nell'anno successivo per la medesima causale ... 3 dicembre, duc. 10 (Mormone, in Nap. Nob. 9 1970, p.175).*

15.5.1619 - 1619, 15 maggio ... A Giuseppe Lamberti D. 20. E per lui a **Costantino Marasi** dite li paga in nome del padre Stefano Citarella della Compagnia del Gesù come procuratore del Collegio di Napoli per marmi e manifattura della cappella che si fa nella chiesa di padri scalzi carmelitani [S. Teresa agli Studi] (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 138; Nappi, in Ricerche sul ‘600 …, 1988 p.134).*

3.6.1619 - 1619 Adi 3 di Giugno lunedi ... f. 1348 Al P. stefano Citarella d. sedici 2.13 et per lui a **costantino marasi** d.e celi paga in nome del colleggio di napoli donatario del P. Ant.o di loffredo in conto delli marmi et manifatt.a della cappella che si fa nella chiesa delli padri scalzi carmelitani [S. Teresa agli Studi] cominciata dalla s.ra Portia car.la che hora e della s.ra D. Diana sua figlia et per d.o a fran.co caturano in conto della fattura della cappella che li va facendo d. 16.2.13 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 139, p.700; Nappi, in Ricerche sul ‘600 …, 1988 p.134; Pinto, Revisione 2023).

4.6.1619 - 4 giugno 1619. A Stefano Citarella della Compagnia del Gesù D. 32. E per esso a **Costantino Marasi** ce li paga per il collegio di Napoli in conto di marmi e mischi e lavoratura della cappella che si fa nel Gesù delli padri scalzi carmelitani [S. Teresa agli Studi] della signora Portia Caracciola (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 52; Nappi, in Ricerche sul ‘600 …, 2009 p.82).*

8.6.1619 - 1619 adi 8 di Giugno Sabbato … f. 246 A Iac.o Pera et Fran.co di Rinaldo d.ti diciotto tt. 3 e per essi a **Costantino Marasi** diss. pag.li per il s.r Gio thome borrello et esso diss. in conto di lavori di Marmi et Mischi che ha fatti per ser.o della sua Cappella di s.to Carlo che fa dentro la Ecc.a del Giesu di nap. e per esso a Donato Calli per altri tanti a lui con.ti d. 18.3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 73; Rispoli, in Quaderni dell’Archivio Storico, 2014 p.267; Pinto, Revisione 2023).
- Pubblicato da D'Addosio con la data errata dell'11 giugno (Rispoli, in Quaderni dell’Archivio Storico, 2014 p.267).*

26.9.1619 - 26 settembre 1619. A padre Stefano Citarella della Compagnia del Gesù D. 38. Et per esso a **Costantino Marasi**, scultore a compimento de D. 987,19 in conto delli D. 1.200 per final pagamento de marmo e mischi et manifattura, secondo il disegno della cappella che fa alli padri scalzi del Carmine della Madre di Dio de Napoli ch'era della signora Portia Caracciola ch'ora è di sua figlia Diana Loffredo. E per esso a Giuliano Solari per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 58; Nappi, in Ricerche sul ‘600 …, 2009 p.82).*

12.10.1619 - 12 ottobre 1619 … A Jacovo Pera e Francesco di Rinaldi D. 15.1 e per loro a **Costantino Marasi** … se li pagano per il loro Giovan Tommaso Borrelli … in conto del lavoro di marmi e mischi che fa per servizio della sua Cappella dentro la Chiesa della Casa Professa del Giesù … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.180).*

16.1.1620 - 1620, 16 gennaio ... A Stefano Citarella della Compagnia del Gesù D. 20. E per esso a **Costantino Marasi** in conto della cappella di marmi e mischi et fattura che fa alla chiesa di padri scalzi [S.

Teresa agli Studi] della signora Dianora Loffredo" (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 60; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.134).*

12.9.1620 - 12 settembre 1620 … A Padre Stefano Citarella della Compagnia di Gesù D. 37 e gr. 7 e per esso a **Costantino Marasi** … in conto della Cappella che fa alli Padri Scalzi del Carmine [S. Teresa agli Studi] … per marmi e mischi secondo il disegno … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.180).*

5.11.1620 - 5 novembre 1620 … A Stefano Citarella della Compagnia di Gesù, Ducati 37, tarì 4 e grana 23 a maestro **Costantino Marasi** marmoraro, a compimento di ducati 1200, per il prezzo della cappella che ha fatto delli Padri Scalzi del Carmine [S. Teresa agli Studi] che era della quondam Portia Caracciolo, che ora è della sua figlia Donna Diana Loffredo e sono per li marmi et mischi et statue e firma et resta soddisfatto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 156, p.345; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.195).*

10.11.1620 - 1620, 10 novembre … A Iacomo Pera e Francesco Rinaldo D. 350. E per essi a **Costantino Marasi**, se li pagano per il loro Gio Tomaso Borrello a compimento di D. 4.491,34 per saldo e compito pagamento di tutti li marmi che per ordine del quondam padre Stefano di Maio della Compagnia del Gesù ha dati e fatto venire per la cappella sua di S. Carlo, inclusovi le due colonne di negro venate di giallo et altri mischi et ogn'altra cosa che havesse dato e fatto di lavoro e spese, intagli e tutto quello che potesse pretendere, atteso che con il presente pagamento non deve conseguire altro (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 152, Nappi, in Seicento napoletano …, 1984 p.333).*

15.11.1621 - 1621 a 15 di nov.e lunedi f. 2063 Ad And.a et Sebastiano viespolo de scipione d. trenta E per loro à m.ro fran.co balsimelli d.e seli pagano à comp.to di d. 430 che li altri d. 400 li ha rec.ti in tanti lavori de marmo e mischi havuti in loro nome da **Costantino Marasco** tutti à sua sodisfatione et detti d. 430 seli pagano in conto delli lavori de marmo da farli bella loro cappella del S.mo Crocefisso dentro la venerabile chiesa de s.ta M.a della Nova de questa città del modo, et forma del disegno che tiene d.o m.ro fran.co et quello di più che dirra il P.re Pietro provita Giesuita al quale si è rimesso da d.o m.ro fran.co, et da loro il tutto per il prezzo fra loro d'accordo como il d.o P.re Pietro tiene in nota d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 117; Pinto, Ricerca 2016).

18.7.1622 - 18 luglio 1622. A Bartolomeo Picchiatti et don Giovan Vincenzo Califano ducati quattro e per essi ad Andrea Milano, dissero sono a complimento del opera de stucco have fatto per servitio della detta cappella et altro e sono delli ducati cinque cento alloro pervenutoli in questo nostro banco da Iacovo Coppolini herede del quondam Iacovo Antonio Coppolini per spenderli in marmi et altro per servitio del altare et capella [nella chiesa de Santa Anna de Lombardi] si fa per detto quondam Iacovo Antonio, per esso a **Costantino Marasi** per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 82; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2016 p.19).*

7.7.1623 - 1623, 7 luglio. A Giovan Vincenzo Strambone duc. 100 e per lui **Costantino Marasi** marmoraro a compimento di duc. 340 e sono in conto della cappella di mischi che l'have da fare in S. Severino (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 124, fol. 324; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.181).*

1.9.1624 - 1° settembre 1624. Istrumento di conventione fra Vincenzo Cepullo, Alessandro Martucci, Paolo De Violante e Marcello Argelino economi della Cappella della Madonna "noviter costrutta" nella Chiesa Cattedrale di S. Maria Maggiore di Capua e **Costantino Marasi** di Napoli … In primis giachè s'è perso et non si ritrova il disegno fatto per il q.m Francesco Balsimelli habbia da fare un nuovo disegno secondo la dimostrazione delle pietre, che al presente si ritrovano lavorate a soddisfatione delli detti aconomici, et quanto sarrà alle Signorie loro piaciuto debba essere sottoscritto tanto da esse con **Costantino**, quanto da essi maestri. Notaio Giulio Cesare Menecillo di Capua (ASNa, Pandetta rossa n. 9088, fascio n° 319, f. 36; Ghiraldi, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.164).*
- Nel 1624 Costantino ebbe l'incarico di continuare il rivestimento marmoreo della Cappella della Madonna "noviter costrutta" in S. Maria Maggiore a S. Maria Capua Vetere già iniziato dal Balsimelli in cui disegno però era stato perduto. Al Marasi spettava, quindi, il compito di riutilizzare le pietre già lavorate componendole secondo un nuovo progetto. I lavori durarono più di dodici anni se nel 1636 i marmi non erano stati ancora posti in opera e la cappella giaceva smontata in casa di Giovan Lorenzo Menicillo (Ghiraldi, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.164).*

16.. - Intanto il **Marasi** s'era assicurato anche i lavori di arredo marmoreo della Cappella di S. Maria della Santella a Capua dei quali non vi è rimasta alcuna traccia dopo i lavori di rifacimento (Ghiraldi, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.165).*

16.. - In quegli anni aveva posto il cantiere nel Chiostro della Chiesa di S. Tommaso d'Aquino lavorando " la sera a veglia" per le Chiese capuane aiutato da Antonio Serrachiolo che, nel processo del '36, testimoniò di aver lavorato a "S. Severino, S. Tomaso d'Aquino, et alla casa di Costantino Marasi due opere di marmi et mischi quale disse Costantino che servivano per servitio de S. Maria de Capua e S. Maria della Santella". Un altro testimone, Giulio De Rosa, affermò di aver "agiutato Costantino Marasi quattro giornate a S. Maria de Capua in ponere la platella del altare di Pietre pardiglie", questi lavori, rincalzò il Vannelli, "furono fatti fare a S. Tomase de Aquino mentre esso Costantino faceva lavorare l'altare maggiore" (ASNa, Pandetta rossa n. 9088, fascio n° 319, f. 13 e 17; Rogadeo, in Nap. Nob. X 1901, p.91; Ghiraldi, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.164).*

6.4.1626 - 1626, 6 aprile ... A Giovan Vincenzo Strambone duc. 50 e per esso a mastro **Costantino Marasi** marmoraro a compimento di duc. 1350 per saldo e final pagamento di tutta la cappella fatta in San Severino, conforme il disegno et anco col di più che ha fatto in detta cappella … e per esso a Fra Giuseppe [Donzelli] di Napoli dell'ordine di S. Domenico architetto della Sanità a compimento di duc. 90 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 148, fol. 12; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.137).*

16.6.1628 - 1628, 16 giugno. A Fra Giacinto d'Amalfi scudi 13 e per esso a mastro **Costantino Marasi** a conto di duc. 100 et in conto dell'opera che havrà da fare in cavare la scala avanti il SS. Sacramento dell'altare maggiore con farvi cinque grade nuove di pezzi tre l'una (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 172, fol. 210; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.181).*
- Frà Giacinto Converso d'Amalfi … Trà l'altre devotioni che havea questo fratello Converso, fù quella del santissimo sagramento dell'Altare … nostra Chiesa di s. Domenico … (Teodoro Valle da Piperno, Breve compendio …, 1651 p.322).*

7.1630 - *In luglio 1630 furono stimate le colonne mandate a Napoli da Francesco Vannelli, che da ventiquattro anni era a servizio della Cappella*. All'illustrissimi signori Deputati della Cappella del glorioso San Gennaro, Francesco Vannelli, supplicando fa intendere alle Signorie Vostre illustrissime come ha fatto venire le colonne, conforme li patti contenuti nell'istrumento stipulato sopra di ciò, è già molto tempo fa che sono venute, con averlo più volte pregato che l'havesse fatte venire per darli gusto. Perciò supplica le Signorie Vostre illustrissime farli gratia spedirlo perché tiene altri negotii, ricordandole che sono 24 anni che le ha servite di continuo con ogni fedeltà e sodisfatione; et in quanto alla qualità et bontà di dette colonne, potranno farle vedere da esperti a chi piace alle Signorie Vostre, che trovaranno che son buone e della qualità promessa in detto instrumento, et oltre esser giusto, lo riceverà a gratia ut Deus. Francesco Vannelli elige per suoi experti Francesco Cassano e **Costantino Marasi**. Et per la Deputatione: Bartolomeo Picchetti et Horatio Campana (Strazzullo, La Cappella di San Gennaro …, 1994 p.139; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.336).*

9.7.1630 - Cappella del Tesoro … 11 luglio 1630 "Si nota che a 9 luglio 1630 si sono giontati l'Ingegnero Michelangelo Cartaro e Dionisio di Bartolomeo per la disposizione a Jacovo Lazzari e **Costantino Marati** per Franco Vannelli per misurare ed apprezzare le colonne di marmo di detto Francesco. L'han viste e misurate e si son offerti di dar relatione per giovedì prossimo 11 del presente" (Borrelli, L'architetto Nencioni …, 1967 p.122).*
- Cartaro Michelangelo … Il 9 luglio 1630 con l'architetto Dionisio di Bartolomeo valutò le colonne marmoree che Francesco Vannelli s'era fatto mandare da Carrara per la cappella del Tesoro di S. Gennaro (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.65).*

1632 - Solaro Antonio … Doveva godere di una notevole riputazione nell'arte sua, se fu chiamato frequentemente agli apprezzi delle opere dei suoi compagni: nel 1632 per quelle di **Costantino Marasi** ... (Rogadeo, in Nap. Nob. X 1901 p.91-92; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.140).*

23.12.1633 - 1633, 23 dicembre ... Al monastero della Sapienza D. 92. E per esso a **Costantino Marasi**, scarpellino, a compimento di ducati 414 per lavori in marmo bianco per la base dei pilastri et grade delle cappelle et confessionarj posti in opera da una parte della loro nova chiesa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 264; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.122).*

9.1.1635 - 1635, 9 gennaio ... Alli governatori della chiesa di S. Maria di Costantinopoli duc. 20 e per loro a **Costantino Marasi** scarpellino a compimento di duc. 125 in conto del prezzo di marmi che lavora per ornamento della facciata e porta della loro chiesa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 258, fol. 64; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.181).*

4.4.1635 - A 4 aprile 1635. Il Padre Mario Fontanarosa de la Compagnia di Gesù paga D.ti 40, m.ro **Costantino Marasio** per prima paga de li D.ti 250, che ha promesso pagare per la struttura, pietre, et altri fornimenti necessarii per ridurre a fine la Cappella degli Azzolini sita dentro la Chiesa di S.ta Chiara di Napoli, conforme al principio di essa Cappella, et conforme il disegnio di essa che sta nel Processo attitato in Consiglio, et conforme più distintamente si dirà nelle cautele, che perciò farando, atteso li altri D.ti 210, li andrà pagando di mano in mano come d'accordio (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.594).*
- Solo nel 1635 fu portata a termine la cappella degli Azzolino in S. Chiara dallo scultore **Costantino Marasi** (Nicolò Carletti era morto nel 1626) per liti sorte fra gli eredi del Dr. Vespasiano (Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.196).*

11.8.1635 - 1635 a 11 di agosto … Alli Gov.ri della Ecc.a di S.ta Maria di Costantinopoli d. cinquanta et per loro a **Costantino Marasi** a comp.to di d. millequattrocentocinquanta att.o l'altri 1400 l'ha ric.ti in diverse partite per banchi et tutti sono a conto del prezzo, e lavoro di marmi per l'abbellimento della facciata e Porta della loro chiesa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 280, p.13; Pinto, Ricerca 2007).*

1.9.1635 - 1635 a p.° 7bre sabbato ... Alli Gov.ri della Chiesa di S.ta Maria di Costantinopoli d. trenta et per loro a **Costantino Marasi** scarpellino a comp.to di d. millecinquecentotrentacinque att.o l'altri d. 1505 l'ha ric.ti in più partite per diversi banchi, et tutti sono a conto del prezo, et lavore di marmi per abbellimento dell'affacciata, et porta di d.a Chiesa, et per esso ad Angelo Vaneli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 279; Pinto, Ricerca 2007).*

7.9.1635 - 1635 a 7 7bre ... Alli Gov.ri della Ecc.a di S.ta M.a di Costantinopoli d. venticinque, et per loro a **Costantino Marasi** a comp.to di d. millecinquecentosessanta che l'altri d. 1535 l'ha ric.ti in più partite per diversi banchi, et tutti sono a conto del prezo, et lavore di marmi per abbellimento dell'affacciata, et porta di d.a Chiesa, et per esso ad Angelo Vanelli per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 280; Pinto, Ricerca 2007).*

15.9.1635 - 1635 a 15 di 7bre, sabbato ... Alli Gov.ri della Ecc.a di S.ta M.a di Costantinopoli … Alli detti d. venti, et per loro a **Costantino Marasi** scarpellino a comp.to di d. millecinquecentottanta che l'altri d. 1560 l'ha ric.ti in più partite per diversi banchi a conto del prezo, e lavore de marmi per abbellimenti del affacciata, e Porta di d.a Chiesa, et per esso ad Angelo Canali per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 280; Pinto, Ricerca 2007).*

22.9.1635 - 1635 a 22 di 7bre ... Alli Gov.ri della Ecc.a di S.ta M.a di Costantinopoli … Alli detti d. quindici a **Costantino Marasi** scarpellino a comp.to di d. 1595 att.o l'altri d. 1580 l'ha ric.ti in diverse partite per banchi, et tutti sono a conto del prezzo de marmi che lavora per ornamento del affacciata, et Porta di d.a Chiesa, et per esso ad Angelo Vanelli per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 280; Pinto, Ricerca 2007).*

28.9.1635 - 1635 a 28 7bre … Alli Gov.ri di S.ta Maria di Costantinopoli … Alli detti d. venti et per loro a **Costantino Marasi** scarpellino a comp.to di d. 1615 att.o l'altri l'ha ric.ti in più partite per diversi banchi, et tutti sono a conto del prezzo, et lavore de marmi per ornamento della fabrica di d.a Chiesa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 280, p.127; Pinto, Ricerca 2007).*

9.10.1635 - 1635 a 9 8bre … Alli Gov.ri dell'Ecc.a di S.ta Maria di Costantinopoli d. venti, et per loro a **Costantino Marasi** scarpellino a comp.to di d. milleseicentotrentacinque che l'altri d. 1625 l'ha ric.ti in diverse partite, et tutti sono a conto del prezzo, e' manifattura del lavore de marmi per abbellimento del affacciata, e' porta di d.a Chiesa, et per esso a luca Crillo per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 280, p.146; Pinto, Ricerca 2007).*

22.10.1635 - A 22 ottobre 1635. Il Governo di S.ta Maria di Costantinopoli paga D.ti 20, a comp.to di D.ti 1675, a **Costantino Marasi** scarpellino a conto del prezzo di lavori di marmo per ornamento de la facciata et porte di essa Chiesa (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.594).*

12.2.1636 - A 12 febbraio 1636. Li Governatori di S.ta Maria di Costantinopoli pagano a **Costantino Marasi** D.ti 15,2,6, a compimento di D.ti 3720, a conto di marmi et mischi per la balaustrata dell'Altare Maggiore et facciate de la Chiesa (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.594).*

1636 - **Marasi Costantino** … nel 1636 ebbe un processo durato fino al 1639 e finito colla sua condanna per non aver voluto pagare alla Corporazione i diritti, che le spettavano sui lavori da lui eseguiti per la cattedrale di Capua (Rogadeo, in Nap. Nob. X 1901 p.193; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.593).*
- Antonio Serrachione o Serrachioli … era a Napoli dal 1636, quando intervenne come testimone in un processo contro **Costantino Marasi** (Rogadeo, in Nap. Nob. X 1901 p.91; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.138).*

9.7.1637 - Contratto tra i Padri Gesuiti di Napoli, rappresentati dal Procuratore generale P. Flaminio Magnati, e Cosimo Fanzago, Costantino Marasi e Andrea Lazzari per la costruzione del cappellone di S. Ignazio nella chiesa del Gesù Nuovo "Die nono mensis Julii quinte inditionis 1637, Neapoli et proprie in Portaria Sacre Domus Professorum de Neapoli Societatis Jesu constituti in presentia nostra il M.R.P. Flaminio Magnati della Compagnia di Giesù, Prefetto e Procuratore generale della reverenda fabrica di detta Casa Professa de Napoli di detta Compagnia in virtù d'instrumento di procura rogato per mano mia age et interviene all'infrascritto, in nome et parte di detta fabrica et Padri e successori qualsivoglia in perpetuum in quella da una parte. Et il Cavagliero Cosmo Fansago di Napoli, **Costantino Marasi** et Andrea Lazzari de Napoli ageno similmente et intervengono all'infrascritto per essi et qualsivoglia di loro in solidum e loro heredi e successori dall'altra parte. Le dette parti e qualsivoglia d'esse nelli nomi predetti dechiarano che per la perfettione dell'opera de marmo dell'altare di Santo Ignatio si doverà fare in detta Chiesa della Casa Professa tra d'esse sono venuti all'infrascritta conventione et hanno fatti inhiti e conclusi li seguenti patti, capitoli e conventioni del tenor sequente, videlicet. In primis li detti Cavaglier Cosmo, Costantino et Andrea et qualsivoglia di loro in solidum con l'agiuto de Nostro Signore Iddio prometteno perfettionare la sopradetta opera di marmo di detto altare di Santo Ignatio conforme il modello fatto di legname che si conserva appresso detto Padre Flaminio di giusta misura, proportione et grandezza tanto de marmi, intagli, statue et mischi del medesimo colore che in detto modello stanno coloriti, quanto d'ogn'altra cosa conforme al detto modello per prezzo de docati diecesettemilia, comprehendendosi in detto prezzo similmente quello ch'al presente se ritrova posto in opera, tolti però li quattro pilastroni e capitelli, cornicioni grandi della Chiesa, friso et architravi che al presente se ritrovano fatti di stucco, quali ancor che se ritrovino fatti nel modello non se debbiano intendere comprehensi indetta opera da farsi. Item dechiarano come detta opera l'han divisa in otto parti uguali nella maniera che di sotto qui sta scritta. In primis, in una parte si comprehenda li dui lati, cioè il vano tra l'un pilastro et l'altro con la basa sotto li pilastri di stucco e sotto il vano e sotto li membretti, e detti membretti commessi sino all'imposta dell'arco per prezzo de docati mille et ottocento D. 1800. Item nella seconda parte si comprende il pavimento conforme sta nel modello da pilastro a pilastro, la balaustrata intorno ala Cappella conforme eligerà il detto Padre Flaminio o suo successore, cioè o quella che finge balaustri o strafori o ferri a sua elettione, con il suo appoggiatore commisso a compartimenti di diversi mischi, conforme al disegno, e le due bocche della sepultura conforme il modello, et con le lettere che anderanno in dette bocche o lapida fuor della balaustrata con lo friso commesso intorno a detta lapida de mischi ad elettione del detto Padre Flaminio se vorrà detta lapida anc'orchè non sia in detto modello. Et questa parte per prezzo de ducati mille e cinquecento D. 1500. Item nella terza parte si comprende dal pavimento sino sotto le colonne con li suoi intagli et adornamenti conforme se vede nel detto modello, e questa terza parte per prezzo de docati doimilia e quattrocento D. 2400. Item nella quarta parte si comprendono le colonne, cioè quattro di Franza e due de Africano di tutto punto e poste in detto altare, e questo per prezzo de docati tremilia et trecento D. 3300. Item nella quinta parte si comprende dal piano della base sino sotto li capitelli composti con li dui nicchi e l'adornamento del quadro de pittura con li suoi intagli conforme il modello, e questa per docati mille et ottocento D. 1800. Item nella sesta parte si comprehendono li capitoli composti dalle colonne et dalli contrapilastri, l'architravo, freso e cornice conforme il detto modello, e questa parte per docati mille cinquecento cinquanta D. 1550. Item nella settima parte si comprende il frontespitio sopra le colonne con tutto il secondo ordine sino sotto l'architravi de stucco, dichiarando ch'il quadro sopra li frontespicii et li dui ovati vanno de pittura a spese di detta fabrica della Casa Professa e l'intagli a spese di detto Cavalier Cosmo et compagni e questa parte per docati duimilia centocinquanta D. 2150. Et nell'ottava parte si comprendeno le due statue che vanno nelli nicchi, quale saranno della grandezza necessaria, conforme alli detti nicchi, le due vittorie sopra li frontispitii delle colonne della grandezza necessaria, li quattro puttini sopra li frontispicii delli nicchi et li dui altri puttini nel finimento di mezzo nel secondo ordine. E questa parte per li restanti docati doimilia e cinquecento D. 2500. Dichiarando però che per lo prezzo fatto di dette statue, vittorie e puttini non s'intenda preiudicarsi tra d'essi Cavaglier Cosmo, Costantino et Andrea, ma solo per determinare il danaro che si ha da pagare per detto Padre Flaminio, atteso che tra d'essi si farà quello che saranno di giusto, conforme al merito dell'opra. Item che

detta Cappella habbia da esser fatta de tutta perfettione di squadratura, lavore, commettitura, scoltura, lustratura et intagli a giuditio d'esperti et sodisfatione del detto Padre Flaminio e suoi successori, e che li marmi non abbiano da esser gionti se non in caso de necessità, il che occorrendo ha da essere con consenso del detto Padre Flaminio, quale haverà da assistere in detta opera, o di chi lui ordinarà, et che sia fatta detta opra con tutta la diligenza possibile et l'immischi particolarmente habiano da essere ben commessi e dovendovi entrare qualche poco de stucco non abbia da essere exorbitante. Et occorrendo che qualche pezzo di marmo non fusse ben fatto et ben lavorato a proportione del modello il detto Padre Flaminio o altro suo successore lo possa fare togliere dall'opra a spese di detto Cavaliero Cosmo et compagni in solidum subito che sarà posto in opera et non fusse come di sopra. Et questo prima che sia posto altro lavoro sopra. Verum si fusse posto altro lavore sopra non siano più obbligati detti Cavagliero Cosmo et compagni a levarli. Item si convene che si debbiano fare tutti li modelli in carta et terminare la grossezza de marmi conforme ricerca l'opera e firmare detti modelli per conservarnosi appresso detta fabrica dela Casa Professa et Padre Flaminio. Item che toccante all'intagli et scolture se habbiano a fare li modelli di quelli in grandi di creta di mano del detto Cavagliero Cosimo a sodisfatione di detto Padre Flaminio e suoi successori, né possino detti Cavagliero Cosimo et compagni far lavorare dette statue et intagli se prima non seranno fatti detti modelli et ricevuti dal detto Padre Flaminio con scrittura de sua mano. Et nel fare di dette statue et intagli possi il detto Cavaglier Cosimo farsi agiutare a lavorare da soi gioveni ancorchè sia obbligato perfettionarle de sua propria mano, et dette statue et intagli habbiano da essere di tutta perfettione, conforme il modello senza aggiunture et ammaccature, ma fatte con ogni diligenza, e dette statue et intagli habbiano da essere de quella perfettione conforme al modello sudetto, anzi migliori, e quando che detto Padre Flaminio o suoi successori havessero difficoltà che non fussero di quella perfettione conforme a detto modello, in tal caso lo possano far giudicare da esperti, et non ritrovandosi dette statue conforme al detto modello non sia obbligato detto Padre Flaminio a pigliarle, et che le dette statue, vittorie e puttini siano tutti d'un pezzo senza rotture, ammaccature né gionture come di sopra. Item si convene che ciascheduna di dette otto parti ut supra divise se debbia fare di tutta perfettione e ponerle in opra conforme haverà da stare sempre, e cornpita che sarà ciascheduna parte se haveranno da saldare li conti fra detta fabrica della Casa Professa e detti Cavaglier Cosmo et compagni con ritenersi nella prima parte docati cento in potere di detto Padre Flaminio per quelli poi pagarli nella seconda parte, con ritenersi anco nella detta seconda parte pure docati cento per pagarli nella terza parte, et nella terza parte retenersi pure docati cento per pagarli nella quarta parte, e così successivamente sin'all'ultima parte per quel che potesse occorrere, quali poi se debbiano pagare alla fine de tutta l'opera. Verum in caso che se ritrovasse per alcuna parte fatta al detto Cavaglier Cosmo et compagni havere stessato maggior quantità che li spettasse in conto siano tenuti detti Cavaglier Cosimo et compagni in solidum sincome promettevo lavorare a lor proprie spese in detta opera sino che sarà escomputato detto sopra più con detti altri docati cento che doveranno restare in potere del detto Padre Flaminio come di sopra. E così all'incontro ritrovandosi detta fabrica debitrice a detti Cavaglier Cosmo et compagni in qualche quantità, parte per parte sia tenuta sincome il detto Padre Flaminio promette senza replica alcuna pagare il detto sopra più che resterà debitore, con retenersi solo in mano detti docati cento come sopra. Il che ancora sia tenuto fare ogni volta che per comodità di detto Padre Flaminio e fabrica volessero che se alzasse mano per qualche giorno in complire detta opra. Verum volendo far alzare mano sia tenuto il detto Padre Flaminio o chi haverà cura di detta fabrica avisar prima detti Cavaglier Cosmo e compagni e pagarli intieramente tutta l'opra che se ritroverà fatta senza retentione de detti docati cento … Cosmo et compagni in niun modo possano … levar mano da detto lavoro sino a tanto sarà il tutto complito. Et in caso che … in tal caso detto Padre Flaminio possi pigliare altri et farla finire, a tutti danni spese et interesse di detti Cavagliero Cosmo et compagni in solidum. De quibus damnis etc. Item che toccante alli marmi che verranno da Carrara sia tenuta detta fabrica della Casa Professa sincome il detto Padre Flaminio in detto nome promette pagare tutta quella quantità che ascenderanno detti marmi, quali haveranno da essere servibili per detta opera altrimente detta fabrica et Padre Flaminio non siano tenuti quelli ricevere, né detti Cavagliero Cosmo et compagni possono astringerli a pigliarli, dichiarando che li marmi venuti et pagati da detto Padre Flaminio et altri Padri di detta fabrica essendono boni per detta opra non si possano levare da detta Casa Professa per servirse in altra parte senza licenza di detto Padre Flaminio o de suoi successori … de marmi habbia da essere de quelle si è posta in opra, e che a detti Cavagliero … et compagni è stata consignata. Verum … tanto di statue quanto d'intagli habbiano da essere delli più bianchi e migliori che sia possibile e del Polvaccio, a sodisfatione del detto Padre Prefetto. Item che per fare li detti lavori de marmi et mischi siano tenuti detta fabrica et Padre Flaminio sincome il detto Padre Flaminio promette con ogni puntualità pagare tutte le giornate de lavoranti ogni sabato, cioè a legatori, scarpellini, lustratori, fabricatori et altri, del che se ne debia fare una lista con l'intervento del detto Padre Flaminio o da altro Padre da lui deputando, quale sempre habia da assistere alle misure, et toccante al pagamento quello non si debbia mai far buono né s'intenda fatto buono se dette liste de pagamenti non sono firmate dal detto Padre et da detti Cavagliero Cosmo et compagni unitamente, né in dette liste si possano ponere materiali ma solo le giornate de gl'homini, et toccante la segatura li detti Cavagliero Cosimo et compagni debbano prima aggiustare il

prezzo fra di loro. Verum a rispetto delle giornate e tempo che si spenderà in detta opera, tanto per detto Cavagliero Cosimo quanto per detti Costantino et Andrea, et anco a rispetto de materiali il detto Padre Flaminio sia obbligato, sicome promette, ogni mese in fine pagare docati vinticinque. Item che gli pilastri et tutti gl'altri pezzi habbiano da essere d'un pezzo al possibile, purchè siano pezzi atti a possersi fare. Item che tutte le statue et intagli che se faranno per detto Cavaglier Cosimo habbiano da essere de tutta bontà e perfettione conforme l'altri soi con obbligarsi tanto detto Cavagliero Cosmo quanto detti Costantino et Andrea e qualsivoglia de loro in solidum per essi et ciascheduno in solidum, lor figli, heredi e successori similmente in solidum che siano tali, et havendo a succedere altri a lavorare per qualsivoglia causa, il detto lavore, statue et intagli siano conforme il modello a giuditio de experti. Item che detta fabrica e per essa il detto Padre Flaminio non siano tenuti pagare altro che li marmi mischi e quello che di sopra sta espresso. Verum le spese dell'arena, pece, theghe et altro siano tenuti et se debiano fare per detti Cavaglier Cosmo et compagni, quali anco siano tenuti ponere in opra detta Cappella, cioè assistere, farle condure in Chiesa, tirare detti pezzi, ponervi ferri, piombi et grappe, et detto Padre Flaminio debbia dare gratis ab extra del prezzo solamente calce, pietre, fune, legnami, argani, incarti, taglie, trocciole, livelli et ogni altra cosa necessaria. Verum il fabricare et sfabricare sia a peso di detti Cavalier Cosmo et compagni. Et finalmente il detto Padre Flaminio sia obligato sincome promette dare per servitio di detta opra le colonne ch'al presente se trovano in detta Casa Professa per l'intesso prezzo che sono state comprate. Et per quel che tocca alli mischi si dichiara che sia in libertà dell'una et l'altra parte darli e riceverli per l'istesso prezzo però che seranno stati comprati. Si dichiara anco che di tutta detta opera divisa in otto parti ut supra già n'è finita una fuorchè li dui membretti che fan cantoni levati li dritti del sotto arco, quali non se hanno da fare, ancorchè ci siano al modello, et le restante sette parti per perfettionare et complire detta opera promettono detti Cavalier Cosimo et compagni, et qualsivoglia de loro in solidum dar compita detta opra infra anni sei da hoggi, et non finendosi in detto tempo possa il detto Padre Flaminio e suoi successori Prefetti et procuratori chiamare altri mastri a lor sodisfatione per finire detto lavoro et opra a tutti danni, spese et interessi de detti Cavaglier Cosimo et compagni in solidum. De quibus damnis etc. Item detto Cavaglier Cosimo promette in questo primo anno dopo la stipulatione del presente contratto cominciare a fare le statue et sequire, et fatta una se li paghi conforme la sua rata detta di sopra. Que quidem pacta, capitula et conditiones ac promissiones ut supra facta et factas prefate partes et quelibet ipsarum dictis nominibus sponte coram nobis, non vi dolo etc. et omni meliori via etc. promiserunt et convenerunt sollemni stipulatione etc. una pars videlicet alteri et altera alteri dictis nominibus respective ut supra presentiens etc. semper etc. habere etc. rata etc. ac rata etc. et contra non facere etc. aliqua ratione etc. nec etiam ratione vis metus etc. nullasque literas etc. impetrare etc. nec petere aut peti facere absolutionem seu habilitationem a iuramento etc. etiam ad effectum agendi illisque obtemptis non uti nec uti facere in iudicio nec extra. Renuntiantes expresse prefati Eques Cosmus, Constantinus et Andreas et quilibet ipsorum in solidum scilicet unus pro altero et alter pro alio ad mayorem cautelam cum iuramento coram nobis super his omnibus authoritate presente codice de fideiussoribus et legi de primo et principali conveniendo et compellendo legi unde queritur H. comodati beneficio divisionis et discussionis beneficio dividendarum et cedendarum actionum legi de duobus et pluribus reis in solidum obligatis epistule divi Adriani novo iuri authenticorum ceterisque aliis iuribus legibus legum auxiliis et beneficiis pro fideiussoribus et in eorum favorem introducti et dictantibus. Me prefato notario publico etc. presente et una cum dicto Patre Flaminio dicto nomine a dictis Equite Cosmo, Costantino et Andrea et quolibet ipsorum in solidum pro ditta Domo professa ac Patribus et successoribus in ea predicta et infrascripta omnia recipientibus stipulantibus et acceptantibus. Pro quibus omnibus observandis etc. prefati Eques Cosmus, Constantinus et Andreas et quilibet ipsorum sponte obligaverunt se ipsos et quemlibet ipsorum in solidum eorumque et cuilibet ipsorum in solidum heredes successores et bona omnia etc. presentia et futura etc. ditte fabrice absenti et dicto Patri Flaminio dicto nomine et mihi etc. presentibus etc. sub pena dupli etc. medietate etc. cum potestate capiendi etc. constitutione precarii etc. et renunciaverunt etc. et iuraverunt etc. Et similiter prefatus Pater Flaminius dicto nomine pro predictis omnibus observandis etc. sponte iuravit in pectore more religiosorum absque obligatione bonorum dicte fabrice ex conventione etc. Unde etc. Presentibus oportunis" (ASNa, Museo e Scavi, busta 1, collocazione del 1960, Non è indicato il nome del notaio; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.197).*

- Le parole mancanti sono illeggibili per umidità o deterioramento del documento (Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.200).*
- Il Padre Flaminio Magnati … della Casa Professa di Napoli di detta Comp.a viene a convenzione col Cav. Cosmo Fanzago di Nap., **Costantino Marasi** e Andrea Lazzari … (ASNa, Not. Gio. Andrea Cassetta, sch. 848, prot. 26, 1637, fol. 518; Prota-Giurleo, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.21).*

16.7.1637 - 16 luglio 1637 - Il Cav. Cosimo Fansaghi, Carlo Fansaghi, nonchè gli scultori marmorarii **Costantino Marasi**, Andrea Lazzari, Alessandro Marasi, Sabatino Bucci, Giuseppe Bucci, Marc'Antonio de Rossi, Cesare Volpe e Nunziante Joele, costituiscono loro procuratore il Dr. Gennaro Positano di Nap. per comparire in lite contro i Governatori della Cappella Santi Quattro Coronati dell'arte degli scultori marmorarii

innanzi allo Spett. Regente Sig. Ferdinando Brangia (Fra i testimoni: il Cav. Massimo Stanzione) - (ASNa, Not. Giuseppe Aniello Borrelli, sch. 932, prot. 12, 1637, fol. 313; Prota-Giurleo, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.20).*

1.3.1638 - 1638 a p.o di marzo lunedi f. 287 A Flaminio Magnati paga d. venticinque e per esso al Cavaliere Cosmo Fansago **Costantino marassi** et And.a Lazaro d.e a conto della Cappella de s.to ignatio nella loro chiesa del Giesù e per esso a Costantino et And.a lazaro per altritanti e per esso Costantino a And.a lazzaro per altritanti d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 185, p.220; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.559; Russo, Revisione 2018).

30.3.1638 - 1638, 30 marzo … A Flaminio Magnati D. 58,33. E per lui al cavalier Cosimo Fanzago, **Costantino Marasi** et Andrea Lazaro, dei quali D. 33,33 sono a compimento di D. 100 per il lavoro della colonda della cappella di Santo Ignazio, atteso li altri D. 66,67 l'hanno ricevuti per il Banco della Pietà, et li altri D. 25 sono a conto ordinario della medesima cappella di S. Ignazio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 284; Nappi, in Seicento napoletano …, 1984 p.335).*

22.5.1638 - 1638 a 22 di maggio sabbato … f. 1017 Al P.re Flaminio Magnati d. cento et otto tt. 1.13 e per esso al Cavalier Cosmo Fansago **Costantino Marasi** et And.a Lazaro a conto delle Colonne della Cappella de s.to ignatio e per d.o Cosmo a Costantino Marasi et And.a Lazaro per altritanti e per d.o Costantino a And.a Lazaro per altritanti a lui c.ti d. 108.1.13 (ASBN, Banco AGP, g.m. 185, p.499; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.559; Russo, Revisione 2018).

11.10.1638 - 1638 a 11 di ottobre lunedi … f. 1413 A Flaminio Magnati d. duecento, et per esso al Cavaliero Cosimo Fansago, **Costantino Marasi**, et Andrea Lazaro disse de quali 170 per li Capitelli di marmo che hanno fatto venire da Massa di Carrara, et li d. 30, sono à conto delli marmi che ha fatto venire per ser.o della Capella di s.to Ignatio, et per esso à Mastro **Costantino Marasi** et And.a Lazzari per altritanti, et per detto Costantino al sodetto Andrea Lazzaro per altri tanti a lui d. 200 (ASBN, Banco AGP, g.m. 188, p.572; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.559; Russo, Revisione 2018).

31.1.1639 - 1639 a 31 di Gen.ro lunedi … f. 474 A Flaminio magnati d. centoventiquattro tt. 1.3 e per esso al Cavaliere Cosmo Fansago **Costantino marasi** et And.a Lazari d.o a comp.to de d. 159 atteso li altri d. 30.4.17 li hanno receuti per il banco n.ro stesso e per s.to eliggio e sono per il prezzo de tanti marmi che li ha dato per servitio delli scannellati della Cappella de s.to ignatio e per detto Cosmo a Costantino et And.a lazzaro per altri tanti e per d.o Costantino a And.a lazaro per altri tanti d. 124.1.3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 192, p.122; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.559; Russo, Revisione 2018).

5.11.1639 - 5 novembre 1639 ... Al principe di Sansevero con poliza di Giovan Battista di Sangro, principe Viggiano, balio e tutore, procuratore di Placido de Sangro, similmente tutore D. 120. E per lui a mastro Giorgio Marmorano e sono a compimento di ducati 3.033,75 che li deve la casa del principe di Sansevero, suo nipote per tanta opera fatta nella cappella di detto signore, detta la Pietatella sita nel vicolo di Santo Domenico Maggiore di questa Città, atteso che li restanti ducati 2.913,69 l'ha ricevuti cioè ducati 2.419,37 prima della morte della buona anima del quondam Paolo di Sangro principe seniore, parte da esso don Giovan Battista e parte dall'altri ministri di detto signore, e ducati 494,32 da esso Giovan Battista in più volte, parte di contanti e parte per diversi banchi dopo la morte di detto signore, cioè dal primo di gennaio 1637 per tutti li 16 del presente anno, declarando che per detta opera con questo pagamento resta interamente sodisfatto stante l'apprezzo fatto da mastro **Costantino Marasi** et Andrea Lazzaro e poi meglio riconosciuto da mastro Iacono Lazzaro al quale si è havuto relazione e così comunemente aggiustato d'accordio. E per detto a don Giovan Battista di Sangro, principe di Viggiano per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 222 bis; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.114).*

27.1.1640 - 1640 a 27 de Gennaro Venardi … f. 401 Al P.re Flaminio magnati d. sessantacinque et per esso al Cavalier Cosmo Fanzago **Costantino marasi** et And.a Lazzari d.e sono per il marmo de due puttini e lavoro di essi per ser.o della Cappella di S.to Ignatio [nel Gesù Nuovo] et per essi al Cavalier Cosmo fonzago d.e in conto di detti puttini et per esso et per essi al Cavalier Cosmo fonzago et **Costantino marasi** d.e in conto delli sudetti puttini e per essi ad And.a de marco per altri tanti a lui d. 65 (ASBN, Banco AGP, g.m. 198, p.129v; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.560; Rispoli, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.267; Pinto, Revisione 2024).

24.4.1641 - 1641, 24 aprile. Alli governatori della chiesa di S. Maria di Costantinopoli duc. 41.1.4 et per loro a **Costantino Marasi** scarpellino a compimento di duc. 4660 a conto dell'opera di marmi e mischi per la

balaustrata dell'altare maggiore et facciata di detta chiesa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 310, fol. 216; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.181).*

17.6.1641 - 1641 a 17 di Giugno lunedì ... f. 671. A Flaminio magnati d.ti quaranta quattro tt. 2.13 et per esso à **Costantino marasi** d.e in conto del lavore della Cappella di s.to Ignatio della lloro chiesa della Casa professa a lui d.ti 44.2.13 (ASBN, Banco AGP, g.m. 210; Pinto, Ricerca 2010).

30.10.1642 - 1642, 30 ottobre ... A Flaminio Magnati duc. 240.2.10 e per esso a **Costantino Marasi** et Andrea Lazzari per li marmi che han fatti venire della cappella di S. Ignazio [Gesù Nuovo] (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 322, fol. 175v; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.181).*

11.2.1643 - 1643, 11 febbraio … A Flaminio Magnati D. 48. E per esso a **Costantino Marasi** a conto delli scanellati che fa con Andrea Lazari nella cappella de S. Ignazio nella loro chiesa del Gesù (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 200; Nappi, in Seicento napoletano …, 1984 p.335).*

3.9.1646 - Die tertio mensis Septembris 15a Indictionis [sic] 1646 Neap(olis), in nostri presentia constitutis domino Io(hanne) Camillo Cacacio Presidente Regiae Camerae Summariae, agente, ad infrascripta omnia pro se eiusque heredibus et successoribus ex una parte, et Cosmo Fonsago de Bergamo, agente, similiter ad infrascripta omnia pro se eiusque haeredibus et successoribus ex parte altera, partes ipsae sponte asseruerunt coram nobis in vulgari eloquio pro faciliori intelligentia facti, come havendo esso Cosmo fatto molti lavori cossì di marmo et mischi come di commissi et anco le colonne di pietra di paragone per l'epitaffi posti nella Cappella del SS.mo Rosario d'esso Signor Presidente posta nella chiesa di San Lorenzo Maggiore di Napoli insieme con le colonne et altre pietre sim(ilmen)te poste, in conto delle quali se ne sono pagati per diversi banchi et in diversi tempi docati cinquemillia et sissanta sei {…} pagamento de quali per la summa di docati sissanta fu per lo (Banco) di Santo Iacovo (et) Vittoria a 17 di giugno 1645 et dovendosi {…} prezo, fu fatta prima la misura della {…} **Constantino Marasi**, Francesco Valentino et Donato Vannelli {…} et fattane relatione inscritta firmata dalli predetti Inserat(um) Dopo per fare l'apprezzo di detta opera misurata furno eletti dal detto Signor Presidente il predetto **Constantino Marasi**, et dal detto Cosmo Giuliano Finelli, et per lo terzo havendo esso Signor Presidente nominato tre, uno delli quali era Antonio Solari, quale è stato eletto da esso Cosmo cossì per conventione fra di loro statuita, li quali sono stati discordi del fare detto apprezzo, havendo li detti Antonio Solari et Giuliano Finelli fatto il loro apprezzo della prima robba ascendente a ducati 7824, dal quale differisce l'apprezzo fatto dal detto Constantino, essendo di minore [140v] quantità, et benché esso Signor Presidente pretende potere opponere contro detto apprezzo fatto dalli detti Giuliano Finelli et Antonio Solari, tuttavia per la buona volontà che tiene col detto Cavalier Cosmo et per altre giuste cause et anco havendo consideratione al presente aquistamento fra loro fatto, si contenta di pagarli intieramente docati duemilla settecento cinquant'otto che se li restano dovendo a complimento di docati 7924 alli quali ascende l'apprezzo delli detti Antonio Solari et Giuliano Finelli, stante che li restanti docati 5066 l'ha ricevuti per diversi banchi, come di sopra. Et perciò detto Cavalier Cosmo dichiara aver ricevuto dal detto Signor Presidente Giovan Camillo Cacace li detti docati 2758, cioè docati duemilia per lo Banco di Santo Eligio et gli altri docati 758 per lo banco di Santo Iacovo et Vittoria al'eccettione di quelli detto Cosmo ci rinunza con giuramento. Delli quali detto Cavalier Cosmo ne quieta detto Signor Giovan Camillo presente et suoi heredi et successori facendoli finale qui {…} et promette detto Cosmo {…} et a quella non contravenire per quel {…} espressamente {…} di esso dimandare assolutione {…} Et perché detta Cappella non è {…} manca assai da fenirsi et il detto Cavalier Cosmo pretende {…} preparate et destinate per detta Cappella, delle quali in parte o quasi tutte non sono ancora perfetionate, et pretende che vadino per conto del detto Signor Presidente il quale altramente pretende et non essere tenuto conforme la pretensione del detto Cosmo. Et convenuto che a rispetto delli due monomenti non si pongono ne sia astretto esso Signor Presidente Giovan Camillo a riceverli, ma restino ad esso Cosmo per farne quello che li piacerà; [140ar] essendo stati confermati l'infrascritti 6 mastri et esperti marmorari e sculptori {…} apprezzare anchora i marmi e mischi fatta dal Cavaliero Cosmo Fonsago, quale sta sita dentro la Venerabile Chiesa di S. Lorenzo Maggiore di Napoli, proprio nella Cappella del SS.mo Rosario, fatta per se {…} Giovan Camillo Cacace, essendo stato prima chiamato dal detto Giovan Camillo et **Costantino Marasi** dalla sua parte, e dalla parte del {…} Giuliano Finelli, huomini di detta professione, che dovettino {…} detta opera, e perché in fare detto apprezzo sono {…} parere e parso tanto al Signor Giovan Camillo quanto al detto Signor Cosmo Fonsago di comune consenso {…} per complire di apprezzare detta opera {…} per albarano et presentato {…} tanto dal detto Signor Giovan Camillo Cacace quanto dal Signor Cosmo Fonsago, il quale è di {…}. Noi Presidente Giovan Camillo Cacace e Cavaliero Cosmo Fonsago con il presente albarano declaramo che havendosi da apprezzare l'opera sin hoggi fatta e misurata nella Cappella mia in Santo Lorenzo, che si è fatta per detto Signor Fonsago si è letto per di due esperti per apprezzare quello, cioè da me {…} Costantino Marasi, e da detto Signor Cavaliero de la de Giuliano Finelli atteso parere espediente al

presente per finire e complire dette opere per eligere un altro terzo {…} due primo loco eletti faccino l'apprezzo predetto, conforme a loro parerà conveniente e giusto si è convenuto fra noi predetti, che io nomini tre persone esperte et habbi al detto apprezzo come a me parerà in mia coscienza, e detto Signor Cavaliere Cosmo Fonsago eligga uno delli tre nominati, il quale eletto poi gionto con detti due sodetti **Costantino Marasi**, e Giuliano Finelli uniti e di parere di detti tre e dela mia parte d'essi faccino la relatione et apprezzo di detta opera fatta [140av] e misurata detta mia Cappella, come al presente accio fatto fare {…} apprezzo dal Signor Cavaliero Fonsago a soddisfazione {…} Io Giovan Camillo Cacace {…} al predetto albarano per mano {…} Mozzetti, Ant(oni)o Solaro, e Dionisio Lazzari delli quali tre il detto Signor Cav.r Cosmo Fonsago ne eleggerà uno il quale con Giuliano Finelli da lui {…} **Costantino Marasi** detto unitamente e per quello che si considera con la maggior {…} mia Cappella del Rosario detta et misurata per detto **Costantino Marasi**, Francesco Valentini, et Donato Vannelli et l'elettione che d'uno di essi farà, tanto nel presente albarano et si have da restare {…} tere ma quanto in quella che have da restare in potere {…} 30 giugno 164{…} Io Cosmo Fonsago eliggo Antonio, uno delli sopradetti eletti prenominati dal Signor Giovan Camillo Cacace, quale insieme con li predetti **Costantino Marasi** et Giuliano Finelli faccino l'apprezzo dell'opera da me fatta nella suddetta Cappella, nel modo come sopra sta espresso, dico Antonio Solaro. Cosmo Fonsago. Per ademplire quanto nel sudetto albarano si conviene ci siamo convenuti in detta Cappella noi tre eletti **Costantino Marasi**, Giuliano Finelli et Antonio Solaro terzo eletto per detto apprezzo molte volte visto e revisto e considerata et riconsiderata la qualità e valore di detta opera et discorso fra di noi tre, et anco inteso il parere d'altri huomini di detta opera et discorso fra di noi tre et anco inteso il parere d'altri huomini di detta professione et in particolare di Giovanni Mozzetti et Dionisio Lazzari nominati nel sopradetto albarano, che essendosi ristretti fra di noi tre per ultimare detto apprezzo ci siamo ritrovati in alcune differenze con **Costantino Marasi** per [140 br] tanto {…} la maggior parte {…} Tutti li piani che sono in detta Cappella similmente di marmi {…} secondo detta misura sono docati 13 ¼. {…} S'apprezzano a carlini {…} il palmo {…} ducati sette, carlini quattro, grana 15, ducati 7.4.15. Tutti li lavori di comesso con li stalli secondo detta misura sono ducati 260 ½. {…} S'apprezzano a carlini diciotto il palmo che tanti chostano ducati quattrocentosittantanove e grana cinque ducati 469.0.5. Tutti li lavori di commesso senza li stalli secondo detta misura sono ducati 453 1/5. [140 bv] Si apprezzano a carlini venti al palmo che im{…} ducati settecentosittanta tre carlini quattro, ducati 773.4. Tutti li lavori di fogliami comissi e quelli {…} come quelli che sono nelli {…} pilastri dove si ha da voltare l'arco della Cappella tanto quelli dell'affacciata {…} quanto quelli che rivoltano dentro detta Cappella e quelli delli quattro piedistalli accosto li paragoni per li epitaffii, et le sei facie dinanzi delli mezzanili, et anco di sotto tre angoli attorno li ovati dove dicono {…} retratti uniti insieme secondo detta misura sono {…}. Si apprezzano a ducati undici e mezzo il palmo, che importano ducati duemilacentocinquantaquattro e grana sedici e due terzi di grano, ducati 2154.0.16 2/3. Tutti li altri lavori di fogliami comissi, cioè quelli di minor fatiga e spesa, come quelli nelli intervalli e rivolte de' mezzanili e nel zoccolo sotto de' mezzanili e nelli membretti di verde e di breccia di Francia, e quattro fiori al'altezza di detto mezzanile, e quelli nel fregio di breccia di Francia, uniti tutti insieme secondo detta misura sono ducati 145 ¾. Si apprezzano a ducati sei il palmo, che importano ducati ottocento e settantaquattro, carlini due e grana dieci, ducati 874.2.10. Il fogliamo, e li quattro fiori di commisi, che sono in terra nell'entrare in detta Cappella sotto l'arco secondo detta misura sono ducati 28. 2/14. [140 cr] Si apprezzano a ducati quattro il palmo che importano ducati centotredici, carlini tre, grana quattro e due terzi di grana ducati 113.3.4 2/3 Il lattero [?] {…} pietra di Palermo come sono {…} cappella {…} sono ducati 123. 2/4 [?] Si apprezzano a ducati quattro al palmo che importano ducati quattrocento e novantacinque, ducati 495. Il {…} delli gradi di pietra di Palermo secondo detta misura sono ducati 50. 19/24. Si apprezzano a ducati tre e mezzo il palmo ch'importano ducati centocinquantadue, carlino uno, grana decessette e mezza, ducati 152.1.17. {…} Si apprezzano a ducati tre e mezzo il palmo ch'importa ducati ducento e sette, carlini tre, grana 6 e due terzi di grano 207.3.6 2/3. Tutto il lavoro fatto {…} hanno a ponere li misteri fatto di breccia di Verano [?] e commisso secondo detta misura sono ducati 20 ½. Si apprezzano a carlini trentacinque il palmo che importano ducati sittantuno, carlini tre, grana quindici, ducati 71.3.15. Li doi paragoni dove dicono habbiano andare le lettere secondo detta misura sono ducati 31. 5/12. Si apprezzano conforme al presente si trovano a ducati quattro e mezzo il palmo, ch'importano ducati centoquarantuno, carlini 1.17 ½, ducati 141.1.17 ½ [140 cv] {…} festoni attaccati altre due cartelle di pardiglio e marmo accosto li termini della finestra, ch'è sopra l'altare di detta Cappella, le quattro cartelline commisse attaccate alli membretti delli mezzanili et anco le due base tonne, che sono sotto le colonne si apprezzano tutti uniti insieme e conforme al presente se ritrovano una rosa nelli pilastroni ducati mille e trentasei, ducati 1036. Tutta la sudetta opera e quella che al presente si ritrova posta in opera, e conforme al presente se ritrova importa ducati settemilaottocento vintiquattro, carlini uno, grana deciotto et un sesto di grano, e questa è la summa delle sopradette partite dichiarate 7824.1.18 1/6. [140 dr] E questo è quanto giudicano e apprezzano detta opera, come sta a sopra nostro giudizio {…} Io Giuliano Finelli affermo {…}. Io Antonio Solari affermo {…}. |141r| Così ancora non debbiano continuare li lavori di lapislazzari et oltramarini et pretoline in altre parti, eccetto nelli luoghi et nella forma che il detto Signor Presidente Giovan Camillo dichiararà con scrittura firmata di sua

mano, et anco la pietra cominciata per il presente altare, quale similmente resti ad esso Cavalier Cosmo. Et a rispetto dell'altre cose che pretende detto Cosmo havere destinare o preparare per detta Cappella, si è convenuto che debba il detto Cosmo dare lista distinta delle cose predette, loro quantità, qualità et in che stato al presente sono, quale lista firmata di sua mano la debba consignare al detto Signor Giovan Camillo entro giorni otto, acciò quella vista e considerata poscia risolvere quello che sarrà di raggione fra tanto che sopra di ciò {…} resolutione né si debbia in dette cose continuare il lavore, né {…} alcuna {…} di nuovo atteso dichiara detto Signor Presidente, che per {…} fusse tenuto riceverli non intende pagarli, {…} giustamente vaglino, secondo il stato {…} saranno, quando saranno {…} con il detto Signor Cosmo d'accordio. Item è convenuto {…} fra lo spatio de due mesi da hoggi si debbia bonamente aggiustare et non potendosi convenire fra esse parti, si debbia decidere per giustitia, quale de le cose preparate per compire detta Cappella sia tenuto esso Signor Presidente riceverli et a che prezzo e secondo quale stato, cioè si conforme sono al presente, o pure in altro modo, quale dichiaratione fatta rispetto all'opere, che forsi si dichiarasse o, se convenisse, doversi pagare nel stato che al presente sia, si debbia pagare fra il termine di mesi quattro et rispetto all'opere che farsi si dichiarasse doversi pagare, dopo |141v| che saranno ridotti a perfettione, si pagaranno, dopo che saranno posti in detta Cappella a spese d'esso Cosmo et non prima conforme nell'opera presente si è posta et si paga come si è osservato. Et la misura di detta opera si farà da tre eligendi cioè uno da esso Signor Giovan Camillo, l'altro dal detto Cosmo et il terzo eligendo da esso Cosmo, uno delli tre (nomi)nandi da esso Signor Giovan Camillo et il simile ancora s'intenderà del'appr(ezzo) nell'istessa forma, come si è fatto nell'opera già posta et di sopra sta referito, solo le persone si eligeranno possono essere l'istessi, o altri saranno nominati dalli predetti nel modo di sopra espresso. Et perché sta designato che in detta Cappella si ha da fare {…} si dubita che per ingrandire la detta Cappella {…} havendo molto assottigliato le mura anco {…} che sosteneva detta Cappella non solamente {…} impedire di potersi fare Cupula {…} che il lavore di pietra {…} causarsi rovina o detrimento {…} opera fatta {…} ma che ne anche se impedisca il farne la Cupola conforme al desegno che lui dice tenere in mente, quale ha dichiarato fare con il tamburro per tanto sta convenuto che si faccia uno collegio delli predetti ingenieri et esperti insieme con il detto Cavaliero {…} si risolva il modo di fare la detta Cupola et nella forma che sarà risoluta insieme con li archi che tengono sotto di quella et lo di più, che sarà necessario per la sua erettione et sustentamento sia obligato farla fare esso Cosmo a spese di esso Signor Presidente fra lo spatio di due |142r| mesi a risico e pericolo d'esso Cosmo, il quale così per lo detto assotigliamento di mura et tagliata del pilastro et per la detta Cupola facienda a suo risico et pericolo ut supra obligarà al detto Signor Presidente o ad altri a chi spettarà, a tutti danni, spese et interesse. Item rispetto al danno seguito della Cappella delli Signori Rocchi che sta a mano destra di detta Cappella a rispetto alla cona sia tenuto esso Cosmo a rifarla per lo stucco, oro et lo di più si debbia aggiustare o dichiarare al modo predetto et dichiarandosi che tocca a lui, lo debbia rifare fra {…} sia {…} ad esso Signor Presidente rifarlo e ponerlo a conto del {…} Camillo et Cosmo si quietano ad invicem del'opera posta {…} contenuta nella misura et apprezzo et del prezzo di essa (invi)cem di tutte le cose predette et ciascuna di esse finale et {…} per Aquilianam stipulationem renuntiandam {…} di detto apprezzo et prometteno detti Signori Giovan Camillo {…} havere rata et ferma detta quietantia et {…} per qualsivoglia causa et raggione, ancorché fussero {…} a dimandare assolutione di giuramento et quello {…} non servire in iuditio ne extra. Item è convenuto che la fabrica fatta in detta Cappella s'apprezzi per esperti eligendi ut supra et si paghi per detto Signor Presidente quello che sarà di raggione. Et perché fra li lavori posti in detta Cappella et contenuti in detto apprezzovi è uno rosone grande apprezzato dalli predetti Antonio Solaro et Giuliano Finelli per docati sissanta inclusi in detti docati 7824, quali pretende esso Signor Presidente non essere tenuta a riceverlo, si come ne anco gl'altri cinque, quali dice detto Cosmo havere preparati per |142v| detta Cappella et che il detto Cavaliere Cosmo pretende il cont(eggi)o.Perciò sta convenuto che per lo presente pagamento che si fa al detto Cosmo del compimento delli detti ducati 7824 nel quale va incluso il rosone {…} intenda pregiudicare alle pretensioni del detto Signor Presidente et del detto Cosmo, et però in caso forsi si dichiarasse essere non tenuto a {…}, il rosone resti per detto Cosmo, quale sia obligato {…} il detto prezzo delli docati 60.6 nelli restanti ducati 159.6 in questo che {…} l'avante per l'opera non apprezzata ancora resta {…} ad elettione del detto Cosmo. {…} Et promiserunt et convenerunt {…} quietationes et promissiones {…} semper etc. habere etc. ratas et contra {…} ratione, doli, mali, vis metuque {…} alterisque causae {…} impetrare etc. nec absolute {…} pro quibus omnibus observandis {…} prout ad unamquamque [sic] {…} ipsarum partium spectat etc., sponte obligaverunt se ipsos et quamlibet ipsarum ac earum et cuiuslibet ipsarum haeredes, successores et bona omnia mobilia et stabilia, presentia et futura etc., una pars alteri presentibus etc., sub pena et {…} etc. cum potestate capiendi etc. constitutione precarii etc. et renuntiaverunt etc. et iuraverunt. Presentibus iudice Clemente Bono {…} viri {…} regio adcontractus, domino Marco Antonio Cioffo {…} (ASNa, not. Giulio de Avonola, sch. 819, prot. 38, cc. 140r-142v, inserto di 4 carte non numerate tra le carte 140v e 141r; Lofano, in Römisches Jahrbuch …, 40 2011/2012, 2016 p.270).*

30.7.1647 - 1647 a 30 di luglio … f. 1236 Alli Gov.ri della Chiesa di s.ta m.a di Constant.li d. venti cinque, et per loro a **Cost.no marasi** a conto dell' prezzo, et opra di marmi e mischi per la facciata et Balaustrata di d.a Chiesa, et d.i sono oltre li d. 4720 pag.li in div.e par.te per d.a causa et per esso a thome di Aquino per alt.ti et per esso ad Ascanio auriemma per alt.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 358, p.423v; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.594; Nicolini, Notizie …, II 1957; Pinto, Revisione 2023).
- D'Addosio riporta 20 luglio invece di 30 (Pinto, 2023).

9.4.1649 - La sesta cornice fu posta nel marzo dello stesso anno 1649. Si nominarono arbitri per le spese **Costantino Marati** e Pietro de Marino, il 9 aprile (Bellucci, Memorie …, 1915 p.53).*
- Nel 1649 dalla Deputazione del Tesoro di S. Gennaro fu invitato ad esprimere, insieme à Costantino Marasi, un parere sulla sesta cornice di rame posta nella cappella del Santo Patrono (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.115).*

29.6.1649 - La sesta cornice fu posta nel marzo dello stesso anno 1649. Si nominarono arbitri per le spese **Costantino Marati** e Pietro de Marino, il 9 aprile. Non essendo costoro d'accordo, elessero un terzo arbitro, giusta la facoltà avuta dalle due parti, in persona di Onofrio Gisolfi, il 29 giugno (Bellucci, Memorie …, 1915 p.53).*

10.7.1649 - La sesta cornice fu posta nel marzo dello stesso anno 1649. Si nominarono arbitri per le spese **Costantino Marati** e Pietro de Marino, il 9 aprile. Non essendo costoro d'accordo, elessero un terzo arbitro, giusta la facoltà avuta dalle due parti, in persona di Onofrio Gisolfi, il 29 giugno. Il 10 luglio fu presentata una relazione alla Deputazione in cui le spese per la mettitura delle cornici furono stimate duc. 920 (Bellucci, Memorie …, 1915 p.53).*

post 18.2.1652 - {…} Nel mio primo codicillo ho largamente parlato della Cappella del SS.mo Rosario sita dentro la Chiesa di S. Lorenzo maggiore di Napoli. Hora dico che per grazia di Dio trovandosi detta Cappella per lo che tocca alli marmi, mischi e lavori commissi, questi al fine voglio et ordino, che si finisca quanto prima con tutto quello che resta da finirsi, dopo finita l'opera toccante al Cavalier Cosimo Fansaga, s'haverà da fare la misura et apprezzo, conforme al primo codicillo ho disposto, e perché al tempo che si stipulò l'istromento fra me e detto Cosimo, che fu (se mal non mi ricordo) nel mese di settembre 1646 per notaro Giulio Avonola, fu anco fatto albarano, nel quale il detto Cosimo mi promise far fare la pittura e gli ornamenti della cupola a sue spese, cioè la pittura di mano del Cavalier Massimo con l'assunzione della gloriosissima nostra signora, o altra a mia volontà, e gli ornamenti di marmi finti per mano di {…} Viviano, e per tale effetto delli denari da me a lui pagati per lo banco del SS.ti Giacomo e Vittoria, lasciò in poter mio ducati duecentocinquantotto, et havendo richiesto il detto Cavalier Massimo per la pittura, ha replicato volerne prima seicento almeno, et esser pagato da chi voleva la pittura, e per l'assenza del detto Viviano da Napoli non s'è potuta havere la sua pittura de marmi finti, et havendone con dupplicate lettere avvisato |73r| il detto Cosmo, quale dal tempo delli passati tumulti è stato assente in Roma, e non ha voluto, et curato adempire il promesso nel detto albarano, oltre le molte difficoltà d'havere il detto Cavalier Massimo per fare la detta pittura, onde è stato necessario pigliarsi altro espediente, e la detta pittura si è data a fare a Nicolò lo Zet di Simone pittore famoso, il quale si è contentato per ducati trecento, conforme l'istromento stipulato per notar Giovan Carlo Piscopo, e già n'ha ricevuti per lo Banco di San Giacomo ducati cento a conto, e la stà lavorando, et in luogo del marmo finto si è fatta stuccare con lavori diversi, et quelli indorati, perciò voglio che se anche lo detto Cavalier Cosimo non mi sarò aggiustato in vita mia, il mio herede si aggiusti con lui buonamente se si potrà, ò pure si veda di giustizia quello che mi deve egli far buono per la spesa così per la pittura, come per lo di più da me speso per l'ornamento della detta cupola e quella quantità, che per detta causa sarà convenuto o' pure sentenziato dovermi dedotti li sopradetti ducati 258 remasti in mio potere, si deduca da quello, che forse io si restasse debitore per complimento dell'opera predetta pagandoseli il rimanente, ma se forse fusse maggiore la quantità dovutami per detta causa, di quella che il detto Cosimo restasse a conseguire da me l'opera fatta in detta Cappella, lo debbia rifare al mio herede. La icona seu quatro che doverà ponersi in detta Cappella del SS.mo Rosario fatta di mano del Cavalier Massimo già è stato pagato, e si conserva dentro la sacrestia di S. Lorenzo |73v| rinchiuso dentro tavole, li quindici misterii del Rosario, quali si poneranno intorno detta Icona, sono similmente finiti e si conservano in mia casa. La cancellata di bronzo è similmente finita, e sta in mia casa fatta da Bartolomeo Russo, al quale insino a 18 di febraro 1652. Se li restano dovendo solamente ducati 27 e si ha da aggiustare il conto col ferraro; le vetriate sono già fatte e pagate, così anco lo stucco lavorato fatto da Silvestro {…} Resta da farsi l'indoratura e statue espresse nel detto mio primo codicillo, due di esse, le più grandi, quali sono del quondam Signor Gioseppe de Caro, e della quondam signora Vittoria de Caro mia madre si sono date a fare ad Andrea Bolgi come per istrumento stipulato nel mese di febraro 1652 per mano di detto notaro Giovan Carlo Piscopo, et se li sono pagati in conto ducati cinquanta per il banco di S. Giacomo e per l'altre due picciole, che sono la

testa del quondam Signor Francesco Antonio de Caro mio zio e mia, le farà il Cavaliero Giuliano Finelli, il quale già ha fatto in carta il disegno della mia testa. Però se lo detto Giuliano venisse in Napoli a farle fra lo tempo nel quale detto Andrea Bolgi farà le dette due statue della Signora mia madre e quondam Signor Gioseppe, e se ritrovarà haverle finite, l'altre due quali doveva fare il detto Giuliano, si faccino dal detto Andrea, se haverà fatte le prime, o a soddisfattione mia, o dopo mia morte a soddisfattione dell'esecutori del mio testamento, o' pure si faranno da altro scultore il migliore che si potrà havere, acciò non ritardi più il finirsi |74r| detta Cappella, e per la spesa che bisognarà per farla, se io forsi altrimenti non ordinasse, si spendano li denari, quali forsi si ritrovaranno da me destinati per tal effetto, e se non apparisse haver io particolarmente a ciò destinato alcuno denaro particolare, si faccia del dinaro più pronto, che restarà contante nella mia heredità, eccetto di quelli, che io destinarò per altri effetti particolari e questi o non vi fussero, o non bastassero, si pagaranno o dell'entrate maturate in mia vita, o che andaranno maturando doppo mia morte, senza però impedirsi li pagamenti da me ordinati, così annui, o siano perpetui, o pur vitalitii o d'altra maniera che siano, et in difetto delli denari che perveniranno dal prezzo de' mobili doppo pagati li legati, quali del prezzo delli detti mobili ho particolarmente disposto che si paghino, et il far finire detta Cappella, e l'essecutione di quanto intorno a quella così in questo capitolo del presente secondo mio codicillo, come anco nel primo mio codicillo ho disposto l'incarico particolarmente al detto Francesco de Mauro, pregandolo quanto posso, che si come per lo passato vi ha atteso con molta diligenza, così lo voglia continuare insino alla fine, il che mi sarà di somma consolazione, oltre il merito che ne haverà da Iddio, et la protettione, quale di lui tenerà la santissima Vergine Nostra Signora con molto beneficio dell'anima e del corpo. […] |118r| Detta Cappella, per quel che toccava al detto Cavalier Cosmo, al quale per diversi banchi, oltre la sopradetta quantità di ducati 2500, si sono pagati per diversi banchi insino e per tutto li 5 di luglio 1647, ducati millecentoquaranta, come per la poliza del Banco di Sant'Eliggio, dopo in più volte et per diversi banchi se li sono pagati li predetti ducati 258, come per l'ultima poliza per lo Banco di S. Eliggio fatta a' 29 di settembre 1647, si che in poter mio non vi resta denaro alcuno del detto Cavalier Cosmo, et esso resta obligato adempire quanto in detto albarano et istrumento si conviene; ordino che prima di cominciarsi a spendere per finire la detta Cappella dagli esperti eliggendi uno dagli essecutori del detto mio testamento, et voglio che sia **Costantino Maraso**, ritrovandosi vivo, al quale per la sua bontà molto confido, et ritrovandosi morto, s'eliggano li essecutori predetti et l'altro esperto eliggendo del detto Cavalier Cosmo; et in caso di discordia dalli due predetti s'eligga il 3°, da questi si debbia misurare et apprezzare tutta l'opera fatta dal predetto Cavaliero Cosmo dalli 13 settembre 1646 inanzi, in conto della quale ha ricevuto li predetti ducati 1140 et gli altri ducati 258. […] (APMM, cat. B n. XXI, 36 Eredità Cacace, Vol. I, cc. 72v-74r, cc. 118r-121v; Pacelli, in Ricerche sul '600 …, 1986 pp.171-179; Lofano, in Römisches Jahrbuch …, 40 2011/2012, 2016 p.273).*

28.2.1654 - Nel medesimo giorno lo stesso padre Giovene affidava la Fanzago, in società con **Costantino Marasi**, la costruzione della Cappella dell'Angelo Custode, sempre nella medesima Chiesa. E' l'ultima volta che vediamo **Costantino**, il quale molto probabilmente morì di peste nel '56. "28 febbraio 1654 - Il Rev. P.re Giuseppe Giovene della C.d.G., Governatore del Monte eretto per il q.m. P.re Ottavio Bono sotto la protezione del SS.mo Angelo Custode, viene a convenzione col Cav. Cosmo Fanzago e **Costantino Marasi**, sopra la costruzione dell'infrascritta Cappella dell'Angelo Custode, facienda dentro la Chiesa del detto Collegio. In primis li detti Cav. Cosmo e **Costantino** si abbligano e promettono far la detta Cappella dentro la Chiesa del Collegio del Gesù di marmi bianchi gentili di Carrara, conforme quelli che stanno nella Cappella di Sant'Ignazio, cioè l'altare di fronte di detta Cappella e li fianchi conforme al disegno firmato, pavimento, poggiatori con le sue carselle che reggono con un fiore sopra il poggiatore commesso, colonne di palmi 10 e mezzo in circa, piedistalli, prodella, gradini dell'altare, pilastri e mezzi pilastri dell'altare con il profondo di negro e gialli commesso d'un fiore di marmo bianco, cornice di pietra rossa scorniciate, cornice e frontespizio di marmo bianco, il Gesù di mezzo rilievo commesso e intagliato, piedi del detto Gesù con le teste di cherubini di mano propria del detto Cavaliere, requadramenti commessi di verde antico e rosso, li due vasi con li peducci commessi, il giro di negro e giallo che fa fondo commesso di fogliame bianchi, li piedistalli commessi di breccia rossa … avertendo che tutto il volorito che dimostra il disegno di rosso, sarà breccia di Francia schietta di colore incarnatino e il colorito verde s'intenda verde antico, et il negro sarà di negro e giallo di Portovenere. Che il pavimento sarà di regiole di Carrara bianche negre e pardiglie e si poneranno in opera con lavoro a modo di stelle … E acciò detta opera venghi di tutta perfettione, promette detto Cavaliere far tutti li spolveri, cartoni e modelli in grande … Quale opera detti Cav. Cosmo e **Costantino** promettono darla complita e perfettionata infra un anno da oggi. E questo per prezzo di duc. duemillia" (ASNa, Not. Giacinto d'Orta, 1654, sch. 237, prot. 9, fol. 85; Prota-Giurleo, in Ricerche sul '600 …, 1986 p.18).*

4.4.1654 - 1654, 4 aprile … A Gio Batta Clarillo D. 10. E per lui a Cosimo Fanzago e **Costantino Marasi** a compimento di D. 31,40 in conto di D. 2.000 per il prezzo della cappella dell'Angelo Custode dentro della

chiesa del Collegio Napolitano della Compagnia de Gesù (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 298; Nappi, in Seicento napoletano …, 1984 p.336).*

21.7.1654 - 1654 à 21 di luglio … f. 1694 Al fratello Ag.no Fasano d. ventisette tt. 2.1 e per lui al Cav.ro Cosmo Fanzago, e **Costantino Marasi** a comp.to di d. novantaquattro e tt. 2 att. l'altri d. 66.4.19 l'ha ric.ti per m.o del frattello Gio: b.a Clarillo della Comp.a di Giesù di con.ti e parte per m.o del banco di S. Eligio à 3 d'ap.le 1654, e detti sono inv. della Capp.a dell'Angelo Custode che al presente stanno facendo apparten.i à marmi, e mischi, come per Instro al quale se refere, e per loro a fran.co avallone per alt.ti d. 27.2.1 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 430, p.902; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.117; Pinto, Revisione 2024).

1656 - Forse **Costantino Marasi** morì di peste nel 1656 (Strazzullo, in Nap. Nob. 6 1967, p.35).*
- E' l'ultima volta che vediamo **Costantino**, il quale molto probabilmente morì di peste nel '56 (Prota-Giurleo, in Ricerche sul '600 …, 1986 p.18).*

MARCHISSI o MARCHESE (DE)

Antonio di Giorgio (n.17.5.1451 not. 1487 m.1.9.1522), architetto

17.5.1451 - **Marchissi, o Marchese (de) Antonio**, di Giorgio, da Settignano, architetto. Nelle cedole è detto semplicemente ***Antonio Fiorentino***. 17 Maggio 1451. Nasce in Settignano da maestro Giorgio di Checco, muratore e scarpellino (Vasari, Le vite …, con note del Milanesi, ed. 1879 IV p.476, n. 4; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.102).*

1474 - È a Pesaro insieme con Giorgio suo padre, il quale fabbricava allora per il signor Costanzo Sforza la fortezza di quella città (Vasari, Le vite, con note del Milanesi, ed. 1879 IV, p.476, n. 4; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.102).*

11.1484 - Dell'attività svolta per le mura e le forticazioni di Napoli da Marchesi … abbiamo notizia dal novembre 1484, quando è già impegnato nell'opera di rafforzamento della cinta di Castel Nuovo su incarico di Ferrante I (Buccaro, in Leonardo e il Rinascimento …, 2020 p.72).*

1487 - Architetta la chiesa e il monastero di S. Giusto alle mura, fuori Firenze, pe' frati Gesuati, e nello stesso anno dava il disegno di quella di S. Maria delle Lacrime presso Treveri (Vasari, Le vite, con note del Milanesi, ed. 1879 IV p.476, n. 4; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.102).*

2.1.1489 - Il 2 gennaio 1489 intraprende un viaggio con Alfonso duca di Calabria, per definire il riassetto delle strutture difensive sulle coste calabresi, dal Tirreno allo Ionio: il lungo itinerario è riportato nelle *Effemeridi* di Joanpietro Leostello da Volterra, che definisce «maestro Antonio fiorentino homo subtile circa de fare forteze et roche et assecto molte cose» (Effemeridi …, in Filangieri, Documenti …, I 1883 p.75; Buccaro, in Leonardo e il Rinascimento …, 2020 p.72).*

4.9.1489 - 4 Settembre 1489. E' nominato in un documento di tal data per la costruzione della rocca di Gaeta (ASNa, Not. Vinciguerra de Bonojorno, a. 1489, car. 180; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.102).*

14.4.1491 - … conto del tesoriere dell'esercito Giovan Antonio Puderico in data 14 aprile 1491 in Napoli (carta 38) «*A magnifico **Antonio fiorentino** Ingignero del Signore Re supra le fabreche dela Regia Corte a compimento de XXXIII ducati 113, dicto Signore li comanda dare in cunto de sua annua provisione et per doe mesate quale fornero l'ultimo de febraro passato, lo resto è lo alagio a ragione de tarì 1111 per cento … XXXII ducati*» (ASNa, fondo Museo, carte in riordinamento; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.220).*

12.3.1497 - E' in Napoli proto-architetto colla provvisione di Duc. 200 (Vasari, Le vite …, IV, p.476, n. 4; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.102).*
- Nel 1494 entrò al servizio degli Aragonesi come protoarchitetto e colla provvisione di duecento ducati, se è esatta l'affermazione del Milanesi, che non ne indica per verità la fonte. Forse vi è uno sbaglio di data: troviamo infatti … un diploma del 12 marzo 1497 col quale il Re Federico assunse il **Marchese** alla direzione delle regie opere, assegnando a lui e ai suoi eredi in burgensatico la provvisione annua di duecento ducati sufli introiti della Dogana di Castellammare (Esecutoriale della Sommaria, vol. 18, f. 175; Ceci, in Nap. Nob. IX 1900 p.84).*

- A partire dal 1494 Marchesi è protoarchitetto del re e gode ormai di tanto credito presso il sovrano e suo figlio Alfonso «che non solo maneggiava tutte le fabbriche del Regno, ma ancora tutti i più importanti negozi dello stato» (Vasari, Le vite …, ed. 1878 p.476; Buccaro, in Leonardo e il Rinascimento …, 2020 p.72).*

16.3.1497 - Con altro diploma del 16 dello stesso mese … il re ordinò che si pagassero a maestro Antonio venticinque ducati all'anno «per lo pesone de la casa … finchè per noi li serà dato una casa condecente dove possa habitare con sua mogliera et figliuoli» (Comune del Collaterale, vol. 10 fol. 39; Ceci, in Nap. Nob. IX 1900 p.84).*

17.3.1497 - Maestro Francesco nostro dilecto: Nui non possiamo più desiderare lo ritorno vostro: lo quale quanto sarà più celere tanto più ne farite cosa grata. Però ve confortamo ad venirvene subito o veramente a la ritornata che farà mastro **Antonio da Firencza**, con lo quale de compagnia ve ne possite comodamente venire. Da Nui per lo amore che ve portamo potete essere certissimo che serete visto et tractato de manera che restarite più l'un dì che l'altro ben contento et satisfacto de Nui. Dato in lo Castello novo civitatis nostrae Neapolis. XVII Martii 1497. Rex Federicus. Vitus Pisanelli. M.° Francisco de Senis (Curiae del Collaterale, reg. III, fol. II; Ceci, in Nap. Nob. IX 1900 p.84).*
- Nell'ultima lettera a Francesco di Giorgio Martini ora pubblicata si accenna « a la ritornata che farà mastro **Antonio da Firencza**» (Ceci, in Nap. Nob. IX 1900 p.84).*

1498 - Rivede le fortezze di Calabria (Vasari, Le vite …, IV, p.476, n. 4; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.102).*

19.6.1498 - una scrittura registrata a Castel Nuovo il 19 giugno 1498, stabilì «de fare una via secreta et bene adobata per lo andare nostro ad Pogio Reale secondo serà designata per Leonardo Como, Jacobo de Capua et mastro **Antonio Fiorentino**», personaggio, quest'ultimo in cui deve riconoscersi lo stesso **Antonio Marchesi**, il cui nome è posto accanto a quello del figlio di Angelo Como, segretario regio che fece terminare il palazzo (Jacazzi, Il disegno del territorio …, 2007 p.210; Ghisetti Giavarina, in Leonardo e il Rinascimento …, 2020 p.50).*

20.7.1498 - Una rimunerazione più importante ebbe nell'anno seguente con questo diploma …: "Magistri **Antonii Marchesii**. Capitaneo. Havendo respecto a li boni et antiqui servitii prestiti per lo nobile mastro **Antonio Marchese** fiorentino nostro architetto a li Serenissimi Signori Ri nostri progenitori de felice memoria et quilli che continuamente presta ad noi et volendoli usare alcuna remuneratione li havemo facto gratia, come per tenore de la presente facimo de lo pheudo de Anthesano, del pheudo de Origliano, de lo molino de Mortella con le due pezzocte de terra intorno con lo fusaro et de le silve sopra Spiano con certo rendito fanno li homini de Spiano site et posite in le pertinentie de questa terra de Sanseverino, quali sono stati de Ioanne Antonio Capaseno nostro notorio ribelle, et ad noi et nostra Corte legittimamente devoluti per sua rebellione. Volimo pertanto ec. ec. che gli diate il possesso e non contravveniate ai nostri voleri ec. Data il Castello Novo Neapoli XX Iulii 1498. Rex Federicus Cesar Pignatellus loc. M.C. Vitus Pisanellus (Comune del Collaterale, vol. 14 fol. 11; Ceci, in Nap. Nob. IX 1900 p.84).*

12.1499 - Nel dicembre 1499, infatti, viene intrapresa l'esecuzione «de lo designio de lo rivellino seu citadella intorno lo Castello novo, quale designo fe' mastro **Antonio Fiorentino**, architetto del signor re» (Filangieri di Candida, Antonio Marchesi …, in Rivista d'artiglieria e genio LXX, 1931 p.476; Buccaro, in Leonardo e il Rinascimento …, 2020 p.72).*

20.1.1500 - 20 Gennajo 1500. In un contratto di tal data figura come architetto delle mura della città di Napoli (ASNa, Not. Giovanni Majorana, a. 1500-01, car. 138; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.102).*

3.1500 - Nel marzo 1500, la R. Corte concesse a *Mastro **Antonio fiorentino** architetto* la somma di 200 ducati annui sugli introiti della Dogana di Castellamare di Stabia, finchè si sarà provveduto allo scambio della pensione annua per la casa promessagli dal Re, oltre a 40 moggia di terreno in Acerra, e la cittadinanza napoletana per sé, per la moglie e pei figlioli (Camer. Summ. Sigillorum, vol. 48 [32]; Bresciano, in ASPN. 52 1927 p.374).*

7.1500 - Nel luglio dell'anno 1500, la R. Corte gli concesse la casa, presso *Santa Palma: Magistri **Antonii florentini** concessio cuiusdam domus, positae iuxta Sanctam Palmam* etc (Camer. Summ. Sigillorum, vol. 48 [32]; Bresciano, in ASPN. 52 1927 p.374).*

5.11.1500 - Promissio pro regia curia. Eodem die (5 novembris 1500)…magister Leonardus Surrentinus frabicator … asseruit … olim … promisisse … facere certas frabicas in dictis menijs … deinde … fuit sibi ordinatum quod non deberet amplius … frabicare. Et facta assertione … promisit per totum mensem aprilis … finire dictas frabicas … et promisit cavare … totum illud terrenum quod est ante dictam suam partitam illius largitudinis et altitudinis prout sibi fuerit ordinatum per magistrum **Antonium de Marchisio** florentinum … presentibus predictis (Not. Giovanni Majorana, prot. a. 1500-1501, car. 68; AMF, 38, XXXVII, 13).*

5.11.1500 - Promissio pro Regia Curia. Eodem die (5 novembris 1500) ... magister Pannuntius Ferrarius de Cava frabicator asseruit ... olim ... cepisse ad frabicandam in dictis menijs certam partitam ... posteaque fecisse certas frabicas in dicta partita. Deinde vero per regiam curiam fuit sibi ordinatum quod non deberat amplius in dicta partita frabicare et sic dimisit et non frabicavit. Et facta assertione predicta ... promisit ... per totum mensem aprilis presentis anni facere dictas frabicas ... nec non in partem pagamenti ... recepit ... ducatos quinquaginta ... et promisit cavare ... totum illud terrenum quod est ante dictam suam partitam illius largitudinis et altitudinis prout sibi ordinatum fuerit per magistrum **Antonium de Marchisio** florentinum. Presentibus predictis (Not. Giovanni Majorana, prot. a. 1500-1501, car. 68; BMF, II H 7339, c. 1303).*
- Ferraro Panunzio di Cava, fabbricatore e intagliatore di pietre … 5 Novembre 1500. Dichiara di aver fatte alcune fabbriche per le mura della città di Napoli, perchè riceve Duc. 50 (Filangieri, Documenti …, V 1891 p.201).*

5.11.1500 - Promissio pro Regia Curia. Die quinto mensis novembris quarte indictionis 1500 Neapoli ... magistri Lisius et Joannes Baptista Gagliardi de Cava frabicatores filij quondam magistri Jesuè Gagliardi frabicatoris ... asseruerunt ... olim dictum magistrum Jesuè promisisse ... facere certas quantitates frabicarum in dictis menijs novis civitatis Neapolis ... posteaque dictum quondam magistrum Jesuè ... ante quam finisset dictas frabicas suum diem clausisse extremum. Et facta assertione predicta prefati Lisius et Joannes Baptista ... promiserunt ... per totum mensem aprilis presentis anni finire dictas frabicas ... nec non ... receperunt ab honorabili Petro Boctino thesaurario ... ducatos viginti quinque ... quos promiserunt excomputare in dictis frabicis. Et promiserunt cavare ad eorum expensas totum illud terrenum quod est ante eorum partitam illius largitudinis et altitudinis prout eis ordinatum fuerit per magistrum **Antonium de Marchisio** florentinum et totum illud terrenum quod exiverit a dicto fossato prohicere ubi fuerit ordinatum eis per dictum magistrum Antonium florentinum videlicet ad rationem de tareno uno pro qualibet canna que canna sit quatra ... Nec non promiserunt infra eumdem terminum facere murum dicti fossi illius grossitudinis et altitudinis prout per dictum magistrum Antonium eis fuerit ordinatum ... Presentibus judice Cesare Malfitano Daniele Pironto Ferdinando de Rosellis Nicolao Procacio et Joanne Servignano (Not. Giovanni Majorana, prot. a. 1500-1501, car. 67; BMF, II H 7339, c. 1509).*
- Gagliardo Giov. Battista di Cava dei Tirreni, intraprenditore e maestro nell'arte del fabbricare. 5 Novembre 1500. Insieme al fratello Lisio imprende alcuni lavori delle mura di Napoli, incominciati dal padre Giosuè (Filangieri, Documenti …, V 1891 p.266).*

25.11.1500 - Promissio pro Regia Curia. Die 25 novembris 1500 ... magister Vincentius de Lamberto et magister Macteus Jovene de Cava frabicatores asseruerunt ... promisisse facere frabicas in dictis menijs incipiendo a jardeno Sancti Petri ad Aram deorsum ante ecclesiam Sancte Agnesis ... Deinde ... fuit ordinatum quod in dictis frabicis supersideatur ... noviter vero quod dicte frabice finiri deberent. Et ... prefati magistri ... promiserunt ... per totum quintudecimum diem futuri mensis februarij ... finire dictas frabicas ... et facere fossum ... prout eis fuerit ordinatum per dictum magistrum **Antonium Florentinum** ... (Not. Giovanni Majorana, prot. a. 1500-1501, car. 85; BMF, II H 7340, c. 105).*
- Jovene Matteo di Cava dei Tirreni, fabbricatore. 25 Novembre 1500. Insieme a Vincenzo de Lamberto promette eseguire delle fabbriche nelle mura di Napoli, a cominciare di sotto il giardino di S. Pietro ad Aram, fino innanzi la chiesa di S. Agnello (Filangieri, Documenti …, VI 1891 p.28).*

20.1.1501 - Promissio pro Regia Curia. Eodem die (20 januarij 1501) ... magister Bernardus Yenoese de Cava frabicator ... promisit cavare et facere fossum in frabica quam frabicavit ... in dictis menijs ... illius longitudinis largitudinis et cupecze che le serra dicto signato et ordinato per misser **Antonio de Marchese** fiorentino architectore et ordinatore de dicte mura et fosso ... et debia ... lo tirreno che le cavarrà in dicto fosso ... lo gectare et appianare in quilli lochi ... che per lo dicto misser Antonio li serrà dicto ... Et ... promecte ... frabicare le mura in dicti fossi ... (Not. Giovanni Majorana, prot. a. 1500-1501, car. 138; BMF, II H 7340, c. 335).*
- **Marchissi, o Marchese (de) Antonio**, di Giorgio, architetto … 20 Gennajo 1500. In un contratto di tal data figura come architetto delle mura della città di Napoli (Filangieri, Documenti …, VI 1891 p.102).*

11.1.1503 - 1503, 11 gennaio. A mastro **Antonio Fiorentino** architetto 20 ducati correnti e sono in parte di 50 ducati li sono comandato dare per subventione acciò si possa substentare a li servicii de cattolica Maestà (Ced. di Tes., vol. 168, f. 242; Ceci, in Nap Nob. XIII 1904 p.61).*

11.1.1504 - Anno 1504. Gennaio … 11. M. **Antonio Florentino**, architetto, riceve 20 d. correnti, in parte di 50 d. che gli si danno di sovvenzione, acciocchè *se possa substentare* a li servici della catholica Maestà (Ced. di Tes., vol. 168, f. 241, in ASPN. 10 1885 p.44).*

28.2.1504 - 1504, ultimo di febbraio. Allo stesso 30 ducati in valuta di 50 tomola di grano a 6 carlini lo tomolo ad complimento di 50 ducati sono comandato pagare per suo soccorrimento, come li 20 restanti havea avuti a dì 11 di gennaio (Ced. di Tes., vol. 173, f. 62t; Ceci, in Nap Nob. XIII 1904 p.61).*

11.1506 - Di questo architetto … trovo … che nel 1506 fu incaricato dagli Eletti della città di dirigere la costruzione del ponte o arco trionfale temporaneo eretto per la venuta del re cattolico in Napoli (ASMN, Notam. III f. 75; Capasso, in ASPN. 6 1881, p.535).*
- **Antonio Marchese** rimase in Napoli anche dopo la caduta della dinastia aragonese. Qui si trovava alla venuta di Ferdinando il Cattolico quando diresse la costruzione dell'arco trionfale eretto in suo onore (Ceci, in Nap. Nob. IX 1900 p.84).*

15.5.1507 - Nel 15 maggio 1507 … gli fu confermata la concessione di duecento ducati all'anno (Esecutoriale della Sommaria, vol. 18, f. 715; Ceci, in Nap. Nob. IX 1900 p.84).*

1517 - E chiamato da Leone X a Civitavecchia per consigliare insieme con altri ingegneri sopra le fortificazioni di quella città (Vasari, Le vite …, IV p.476, n. 4; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.102).*

1518 - Ritorna a Firenze, e i signori Otto di Pratica lo mandano a Pisa, Livorno, Borgo San Sepolcro, Arezzo e Montepulciano per osservare quelle fortezze, far disegni e modelli (Vasari, Le vite …, IV, p.476, n. 4; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.103).*

1518 - Si reca ad osservare la fortezza di Fojano in Valdichiana, della quale fa un bellissimo modello (Vasari, Le vite …, IV, p.476, n. 4; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.103).*

1519 - **Antonio Fiorentino** … Di questo architetto, cui si attribuisce l'opera della chiesa di S. Caterina a Formello … (Capasso, in ASPN. 6 1881, p.535).*
- **Marchissi, o Marchese (de) Antonio, di Giorgio** … Gli si attribuisce la chiesa di S. Caterina a Formello (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.102).*
- Il lavoro di ricostruzione incominciò dal convento e possono tuttora vedersi nel lato settentrionale del grande chiostro i due piani d'arcate, d'ordine toscano, che vi furono elevate al principio del secolo XVI. L'opera fu condotta da un **maestro muratore della Cava a nome Fiorentino**, che fece il suo conto finale il 6 maggio 1514. «A saldo di ogni cosa» che ebbe a fare nel convento di S. Caterina «per rispetto di fabbrica e massimamente dell'infermeria» gli si diedero in contanti quattro ducati e venti altri in un moggio di terra nel casale di Arzano. Probabilmente allo stesso **Fiorentino** si dovè oltrechè l'esecuzione anche il disegno dell'intero edificio. Se altri ne fosse stato l'architetto, egli non poteva mancare di intervenire nella misura finale e nella quietanza (ASNa, Mon. sopp. 1705, f. 16; Ceci, in Nap. Nob. IX 1900 p.69).*
- mentre la fabbrica della nuova chiesa fu iniziata soltanto nel 1519 … Questo documento [11 Febbraio 1519] pubblicato dal Filangieri, ma non avvertito finora dagli storici dell'arte, ci dà coll'anno preciso dell'inizio della costruzione il nome dell'architetto. I topografi contemporanei, così avari di notizie, l'avevano taciuto, e il Celano, confondendo il costruttore del convento con quello della chiesa e dandogli non so come il nome di Antonio, mise avanti quell'*Antonio Fiorentino della Cava*, che da tutti è stato poi ritenuto l'autore del magnifico edificio. Solo il Capasso, avvertendo che Antonio Marchese da Settignano, il quale lavorò a Napoli come architetto tra il 1494 e il primo decennio del secolo seguente, si trova designato quasi sempre negli atti pubblici col nome di Antonio Fiorentino, credè che a lui si dovesse il disegno di S. Caterina. Ma a prescindere che Antonio Marchese già nel 1517 era stato chiamato a Civitavecchia da Leone X e che in seguito non tornò più a Napoli, l'istrumento del 1519 attesta indubbiamente che non lui, ma il suo conterraneo Romolo di Alessandro di Antonio Balsimelli diresse l'elevazione della nuova chiesa (Vasari, Vite, IV p.476; Ceci, in Nap. Nob. IX 1900 p.69).*

10.5.1520 - 10 Maggio 1520. Fa testamento, distruggendo quello fatto nel 1493, ed istituisce erede Giorgio, suo figlio naturale (Vasari, Le vite …, vol. IV, p.476, n. 4; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.103).*

1.9.1522 - 1° Settembre 1522. Muore (Vasari, Le vite …, vol. IV, p.476, n. 4; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.103).*

6.1531 - Al dicto m.° Santillo de la Moneca capo mastro et architettore de le R.e Fabriche de quisto regno duc. 16.3.6 2/3 … per suo salario del mese de junio de lo passato anno 1531 a raiõne de duc. CC currenti lo anno: seu quilli che si pagavano al q.m mast.° **Antonio Florentino** per lo dicto officio: lo quale poi sua morte è stato concesso al d.° mastro Santillo sua vita durante per la p.ta M.ta Cesarea con oportune lictere (Cedole della Tesoreria, vol. 258; Ceci, in Nap. Nob. XIII 1904 p.58).*

Girolamo detto il Cotignola (n.1480-m.1550), pittore

15.. - **Cotignola Romagnolo**, pittore. Fiorì nella prima metà del XVI. secolo. Fece in Napoli, nella chiesa di Monte Oliveto, la tavola dei Magi ad olio (Vasari, o. c., vol. V, p.184; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.144).*
- **Girolamo Marchesi** (Cotignola, 1480 Roma, 1550) … detto Il Cotignola dal luogo di nascita … A Napoli trovò un mecenate nel ricco mercante Tommaso Cambi. Giorgio Vasari, che possedeva disegni di Girolamo Marchesi, annotava che aveva sposato una donna napoletana (Wikipedia)

Alessandro di Nicolò (not. 1513-1520), marmoraio

13.6.1513 - Promissio pro excellente domino Bartholomeo de Capua. Die tercio decimo mensis Junii prime indictionis 1513, Neapoli, in nostri presentia constitutus **Alexander filius Nicolai de Marchisio** de Brissia, habitator Neapolis marmorarius, ut dixit, sponte coram nobis, sicut ad conventionem devenit cum illustrissimo domino Bartholomeo de Capua comite Altaville, vendidit eidem domino comiti presenti et ementi subscriptos lapides marmoreos gentiles da Carrara per doverenose fare finestre sei in le case del dicto signor conte in la cità de Napoli. Le quale marmore haveranno da essere bone, bianche et apte ad recipere de lo modo subscripto, videlicet: in primis, la ginella sopto la finestra de altezza de palmo uno et tre quarte, et de largheza de palmi dui, et de longheza de palmi dudice con uno palmo de ajunto per banda; item lo stipite de la finestra palmi dudice de dui pezi l'uno, che so' dui pezi de sei palmi l'uno, de largheza de palmo uno et tre quarte grosso in fazie al vivo palmo uno de canna; item lo arcotrave longo palmi dece, grosso a la ragione de li stipiti, de uno pezo; item lo friso palmi dece de longheza, in dui pezi palmi cinco l'uno, o vero sano, alto palmo uno et mezo; item la cornice de alteza de palmo uno et mezo, de longheza palmi tridice, de dui pezi palmi sei et mezo per pezo; item le cornice de frontispicio grosse palmo uno et tre quarte, longhe palmi septe et mezo vel circa l'una, quale voleno essere dui per finestra, lo repieno del timpano quello che recerca. Le quale petre gentile bianche da Carrara et apte ad recipere, lo prefato mastro Alexandro le promecte consignare a lo dicto signor conte, o ad altra legitima persona per ipso, in lo molo grande in la cità de Napoli, videlicet: tre per tucto septembre primo da venire de lo anno sequente secunde indictione, et le altre tre per tucto lo mese de aprili primo futuro de lo dicto anno secunde indictione, per prezo et ad ragione de quactro ducati de carlini de carrata. De lo quale prezo, lo prefato signor conte promecte depositarende in lo banco de Salvatore Billi ducati cinquanta, li quali ducati cinquanta lo dicto mastro Alexandro se li possa pigliare consignate che haverà le dicte prime tre finestre a lo dicto molo grande de Napoli; et lo resto che montassero più le dicte tre finestre prime consignate che seranno lo dicto signor conte lo promecte dare a lo dicto mastro Alexandro. Lo resto de le altre tre finestre, lo prefato signor conte lo promecte dare ad ipso mastro Alexandro consignate che li seranno prime le dicte secunde tre finestre. Promecte ancora ipso signor conte fare franco lo dicto mastro Alexandro de la cabella de la cità de Napoli. Et insuper lo dicto mastro Alexandro promecte a lo dicto signor conte dare pregiaria lo dicto banco de lo dicto Salvatore Billi, lo quale promecterà proprio nomine consignare o vero consignarà dicte marmore in lo modo, forma et termini predicti. Et casu che in li tempi predicti non consignasse dicte petre, che dicto banco sia tenuto restituire ad ipso signor conte li cinquanta ducati che li depositarà et vinte ducati più per lo interesse che dicto signor conte ne pate per non esserenoli consignati le dicte marmore in lo dicto termine. Etc. etc. Presentibus judice Hieronimo Gaffuro de Neapoli ad contracto, domino Joanne de Ritiis V.I.D., abbate Joanne Vaxallo, Joannema Theo de Galiano, domino Crispo de Sarno, Bartholomeo de Cola Yannuzo, Angelo Antonio de Landulfo de Altavilla et Jesue de Martino (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a. 1512-13, c. 181; copia ottocentesca a Napoli, Museo Civico "Gaetano Filangieri", Biblioteca, ms. II.H.7340; Dentamaro, in Marmora et Lapidea, a. III 2022, p.173).*
- **Marchese, o Marchisio (de) Alessandro di Nicolò**, di Brescia, marmorajo. 13 Giugno 1513. Pattuisce con messer Bartolommeo di Capua, Conte di Altavilla, la fornitura di tutti marmi lavorati, da far venire da Carrara, occorrenti alle mostre e cornici di sei finestre del suo palazzo in Napoli (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.102).*

10.11.1513 - Empcio lapidum pro Cesare Quaranta. Die X mensis Novembris secunde indictionis [1513], Neapoli, constitutus in nostri presencia magister **Alexander de Nicolo de Marchese** de Brescia, ad presens Neapoli commorans, marmorarius, tam pro se quam nomine et pro parte Marci Bartholomei de Putignano de Carraria, [...] sicut ad conventionem devenit cum magistro Cesare Quaranta de Neapoli, marmorario, sponte coram nobis vendidit eidem magistro Cesari [...] carratas octo lapidum gentilium albarum de Carraria bonarum et recipientium, cum subscripto signo in qualibet lapide C.40, pro precio ducatorum triginta duorum de carlenis argenti, ad rationem ducatorum quatuor pro qualibet carrata, illius longitudinis, largitudinis et altitudinis prout annotatum est in duabus apodixis sistentibus in posse ipsarum parcium. Et promisit et convenit prefarus magister Cesar [...] eidem Alexandro [...] dictos ducatos triginta duos [...] solvere [...] eisdem Alexandro et Marcho in pagis subscriptis [...], videlicet hinc ad dies decem [...] assignare in bancho nobilis Salvatoris Billi in hac civitate Neapolis, ad instanciam dictarum Alexandri et Marci, ducatos octo de auro in auro. Et restans precium assignare promisit [...] delatis dictis carratis octo lapidum predictorum [...]. Quas quidem carratas octo prefatus Alexander [...] promisit [...] in Molo Parvo huius civitatis Neapolis in terminis subscriptis, videlicet carratas quatuor ex eis hinc ad menses duos [...], et reliquas carratas quatuor per totum mensem Aprilis primo venturi in pace. [...] presentibus judice Petro Paulo de Mari de Neapoli ad contractus, notario Francisco Russo de Neapoli, Johanne de Pactis de Neapoli, Nicolao Anello Regio de Neapoli et Loysio Antonio Sanguigno de Acerris (ASNa, Not. Nic. Ambrogio Casanova, a. 1513-14, c. 64; copia ottocentesca a Napoli, Museo Civico «Gaetano Filangieri principe di Satriano», Biblioteca, ms . 7340 H; Caglioti, in Storia della Calabria …, 2002 p.1027).*
- Napoli, 10 novembre 1513. Cesare Quaranta acquista otto carrate di marmi da **Alessandro di Niccolò di Marchese** da Brescia e da Marco di Bartolomeo (o Bernardo?) (255) da Carrara (Caglioti, in Storia della Calabria …, 2002 p.1027).*
p.102).*

31.3.1520 - Promissio pro monaco de elefante. Die ultimo mensis martii octave Ind. 1520 neapoli. In nostri presentia constitutus magister **Alexander de marchisio** marmorarius sponte coram nobis sicut ad conventionem devenit cum nobili viro Monaco de elefante de barulo promisit eidem monaco presenti ex nunc et per totum mensem septembris primi futuri facere et laborare tabernaculum unum de marmore gentili in quo possit deponi corpus domini nostri Jesu xpisti altitudinis palmorum, novem et largitudinis palmorum sex et illud facere et laborare ad laudem Joannis morimandi et aliorum expertorum et in eodem tabernaculo facere lo dio patre supra cum truce et cum candileriis a latere et in pede ditti tabernacoli. facere scutum cum armis ditti monaci et cum duabus mensalis ad substinendum dittum opus: dittumque tabernaculum facere et laborare secundum designum datum per dittum magistrum Alexandrum ditto monaco quod est subscriptum manu mei Notarii et dittum opus facere et consignare eidem monaco neapoli per totum dittum mensem septembris. Pro quo tabernaculo prefatus monacus promisit dare eidem magistro Alexandro ducatos triginta otto de carl. de quibus prefatus magister Alexander confessus fuit recepisse ... ducatos sex de auro in auro ad rationem carlenorum undecim cum dimidio pro quolibet ducato de auro Residuum dittus monacus promisit pagare serviendo pagando in pace … Presentibus Judice Joanne palomba de neap. ad contr.: Joanne matheo castaldo: dompno fabiano melluso et Joanne morimanno (ASNa, Not. Cesare Malfitano, 1518-22, c. 68; Filangieri, Documenti …, III 1885 p.193).*
- un documento de' 31 marzo 1520 in cui egli fa da testimone, ed è eletto per il lodo di un tabernacolo in marmo gentile, per una chiesa non sappiamo quale in Barletta, allogato dal nobile uomo Monaco Elefante a maestro Alessandro di Marchisio marmoraro[3] (ASPN., 9 1884 p.297).*
- Figura da testimone in un contratto che maestro **Alessandro** di **Marchisio** marmoraio fa col nobile uomo Monaco Elefante di Barletta, per una edicola in marmo, da eseguirsi ivi, e vi si conviene doverne fare egli il lodo (ASPN., 9 1884 p.300).*

Gio. Andrea (not. 1608-1620), indoratore

24.5.1608 - 1608 à 24 di Maggio Sabbato … f. 329 Ad Aniello stellato … f. 329 Al detto d.ti dieci e per lui a m.ro **And.a Marchese** et Oratio buonocore diss. sono in conto di 10 teste che li indorano per lo prezzo di d.ti 32 con le facce et mani di argento macinato inclusoci una testa grande con le dette dieci che servino per li padri gesuiti promettendoceli per sabbato ult.o di maggio p.o a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 48; Pinto, Ricerca 2017).

29.5.1608 - 1608 à 29 di Maggio Giovedi … f. 237 Ad Aniello stellato d.ti dudici e per lui à m.ro **And.a Marchese** diss. sono in conto delle teste che indora per li padri gesuiti a lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 48, p.181; Pinto, Ricerca 2017).

17.3.1609 - 1609 à 17 de marzo Sabbato … f. 727 A gio: loise d'eugenio d. otto e per lui ad **and.a marchese** indoratore d.o sono in parte de d. 22 per la indoratura harà da fare in due suoi persichette de palmi 13 de longhezza l'una in circha e sei scese et otto basette per le dette persichette quale har.do da venire tutte à butti d'oro fino d'una parte e l'altra et da fenirle per l'ult.o del p.nte mese de marzo e fare tutte le tele de dette persichette collorite de incarnatura estado da indorare dui zolfararij simelm.te à butti d'oro e le tele collorite quali due colfararij sia obligato indorarli et conseg.li per tutti li 24 del p.nte mese et li restanti d. 14 promette pagarceli conseg.do pag.do et il tutto quanto de sopra per patto expresso per conventione fatta tra essi a lui c.ti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 50, p.107; Pinto, Ricerca 2017).

24.2.1612 - 1612 a 24 febraro Vernerdi … f. 912 A Nuntio Maresca d. cinque e per lui ad Andrea Marchese d.e seli pagano in parte di d. vinti et sono per integro prezzo di uno reliquiario vinto Grane [?] piccole e sei Grande le quale promette tutta detta opera indorare di horo fino tutto a Ruoso [?] d'horo pero tutte le facette di serafini che sono in d.a opera [spazio bianco] et il tutto a sua sodisfat.e fra vinti di d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 56; Pinto, Ricerca 2023).

6.4.1612 - 1612 adi 6 di Ap.le Vernardi f. 807 A Nuntio Maresca d.ti otto e per lui ad **And.a Marchese** diss. a comp.to di d.ti dieci in parte di d.ti 21 per lo prezzo integro della indoratura di quattro statue di santi li quali li ha da indorare de ogni estrema perfettione tutti a butto di oro pero li nudi li ha solam.te a preparare per farli d'argento macinato fra termine di venti giorni a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 58, p.114r; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.601; Pinto, Revisione 2019).
- D'Addosio riporta 1 aprile invece di 6 (Pinto, 2019).

11.4.1612 - 1612 adi 11 di Ap.le Mercordi … f. 807 A Nuntio Maresca d.ti cinque e per lui ad **And.a Marchese** diss. sono a conto delle quattro teste che le indora justa la forma che li è obligato sincome ne appare poliza in questo nanco a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 58, p.121r; Pinto, Ricerca 2019).

26.1.1613 - 1613 à 26 di Gennaro Sabbato … f. 527 A D. Giovanne di Nap. d. cinque Et per lui ad **And.a Marchese** d.e in conto dell'indoratura che fa nella Cappella dentro la loro chiesa d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.132; Pinto, Ricerca 2023).

24.7.1613 - A 24 Luglio [1613] … f. 992 A D. Giovanni de Napoli Abbate di Monteliveto d. dieci E per esso ad **Andrea Marchese**, quali diss'esserno per saldo, e final pagamento per causa della cappella, che ha indorata dentro la chiesa di Monteliveto, nominata Santa Francesca tanto in virtù dell'Istrom.to fatto sopra di ciò a p.mo dec.bre 1612 per mano di N.r Marco de' Mauri, quanto dell'aggion.ne fatto dell'abase dell'altare in terra a li pilastri, dichiarando d'essere stato intieramente sodisfatto della detta opera, ed anco della massa della Croce, e pomi di teglia innargentato, e carta di cloria itache non resta detto Andrea a conseguire cos'alcuna da esso Abbate dal d.o Monastero, ma resta saldato e sodisfatto, quietando, esso abbate, ed il detto Monistero di quanto potesse pretendere, tanto per detta cappella, quanto per qualsivoglia altra causa, dandosi ad invicem per rotti, e cassi l'atti fatti in Vicaria. E con firma del detto **Andrea Marchese**. Poliza 24 Luglio 1613 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 35, p.372v; Pinto, Ricerca 2017).

3.10.1613 - 1613 adi 3 di 8bre Giovedi … f. 325 Al Mon.rio di Giesumaria d.ti cinquanta e per esso con polisa di fra Gioseppe fiorillo sin.co et procur.e ad esigere per mezo di banchi come per fede di not. Antonio Romano in par.ta di d.ti 100 di Ottavio Carrafa à 30 di 7bre 1613 à M.ro **Gio And.a marchese** indoratore diss. pag.li in parte della Cona che ha da indorare nella Cappella di D. Maria orsina sita nella llor Chiesa a lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 59, p.343r; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.160; Pinto, Revisione 2023).
- D'Addosio riporta 2 ottobre invece di 3 (Pinto, 2022).

14.4.1614 - 1614 a 14 d'Ap.le lunedi … f. 548 Al mon.o di Giesu m.a d. cinquanta e per lui con sosc.ne di fra Giuseppe Fiorillo sindico a **Gio And.a marchese** a conto di d. 75 che d. 25 l'have rec.ti con.ti e sono in conto dell'indoratura della cona di D. m.a ursina d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.446; Pinto, Ricerca 2023).

13.9.1614 - 1614 a 13 7bre … f. 555 A Frà Sisto da Trani d. trenta E per lui a m.ro **Gio Andrea Marchese** quali sono a conto dell'indoratura della cona di d.a Maria Vostri [?] sita nella chiesa di Gesù e Maria quale girante al presente sindaco di d.o Monist.o poliza del dì 12 d.o d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 59, p.237; Pinto, Ricerca 2018).

8.1.1616 - A 8 gennaio 1616. Fra Crispino da Caserta paga D.ti 10 a comp.to di D.ti 24 a Giov. Paulo de Martino in conto di D.ti 36 per prezzo di tre para di cannelieri de ligname indorati d'oro di altezza palmi 3 1/2 l'uno con uno Tabernacolo con 4 colonde indorate d'oro et sopra alle d.te 4 colonde ge veneno 4 Santi de l'Ordine di Predicatori, et di sopra la coppuletta la Resurretione di N. S. Tutte le quali opere mi promette d.to Giov. Paulo darmele finite per tutto il presente mese. E per me li pagherete ad **Andrea Marchese** indoratore in conto di D.ti 22 per la d.ta opera che d.to Andrea me haverà da indorare per la fine del presente mese, ma sotto la cupola ce habia da fare de azzuro et stelline d'oro (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.149).*

13.5.1616 - 1616 Adi 13 di Maggio Sabbato … f. 1325 A D. Gio Fran.co chiarelli d. cinque et per lui ad **And.a mar.se** d.e seli pagano anticipa.te in conto del preczo d'indorare la cona che have promesso per la chiesa di s.to nicola della scalea come appare dal instr.to questo di stip.to per mano di n.re Gio angelo angrisano al quale si habia relatione d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 120, p.616; Delfino, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.111; Pinto, Revisione 2023).

10.7.1620 - A 10 Luglio 1620. Fra Sisto de Ferrarij paga ducati 35. ad **Andrea Marchese** per caparra della indoratura della Palla, Croce, et Bandiera, quale promette fare per la cupola di Santa Maria dell'Arco di quella perfettione et prezzo che detto Mastro ha indorato la Palla et Croce della Cupola del Tesoro di Napoli, et promette farlo per tutto il seguente mese d'agosto (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.160).

Geronimo (not. 1658), orefice

15.6.1658 - A 15 Giugno 1658. Il Governo dell'Annuntiata paga ducati 7659.4.11. a **Geronimo Marchese** orefice pel prezzo d'un Avanti - Altare d'argento per l'Altare Maggiore di nostra Chiesa, e cioè ducati 4159.4.11. prezzo di libre 403. e onze 10. ½ argento valutato a ducati 10.1.10. la libra et ducati 3500. per manifattura (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.190.

Ottavio (not. 1663), pittore

22.9.1663 - 22 settembre 1663. A Ferrante Capecelatro D. 25. Et per esso a **Ottavio Marchese** prezzo d'un quadro della Madonna della Purificazione con il Beato Gaetano d'esso venduto per servizio della Casa et Ospedale de S. Maria della Misericordia al borgo delli Vergini. Et per lui ad Alessandro Appetito (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 285; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.69).*

Luigi (not. 1802-1809), ingegnere

22.10.1802 - Nota e misura de lavori di legnami, fatti nel Basso sottoposto al Monistero di Donne Moniche di Donnaromita segnato col. n. 48 … d.ti 49.2.1 Napoli 22 Ott.e 1802 **Luigi Marchese** Reg.o Ing.e Cam.le (ASNa, Mon. sopp. 4030; Pinto, Ricerca 2000).

2.1.1807 - Monistero di Donne Moniche di Donnaromita … D. **Luigi Marchese**, ingegnere 1807 a 2 Gen.o d.ti 20 … (ASNa, Mon. sopp. 3995; Pinto, Ricerca 2000).

4.3.1807 - Monistero di Donne Moniche di Donnaromita … Spese di fabrica per il tremuoto de' 26 luglio 1805 … 1807 a 4 Marzo … dentro il Monistero … d.ti 255.2.19 … misure ed apprezzi del med.o Ing.e D. **Luigi Marchese** … (ASNa, Mon. sopp. 3995, p.396; Pinto, Ricerca 2000).

9.4.1808 - Monistero di Donne Moniche di Donnaromita … 1808 a 9 ap.le d.ti 12.3.18 … al capo m.tro Fab.e Vinc.o Cristo a saldo di d.ti 112.3.18 per tutti i lavori eseguiti dentro il Monistero a causa dei guasti cagionati d.o tremuoto … misura, ed apprezzo al n.o Ing.e D. **Luigi Marchese** … (ASNa, Mon. sopp. 3995, p.396; Pinto, Ricerca 2000).

19.1.1809 - Monistero di Donne Moniche di Donnaromita … D. **Luigi Marchese**, ingegnere … 1809 a 19 Gen.o d.ti 20 … (ASNa, Mon. sopp. 3995; Pinto, Ricerca 2000).

MARCO PINO DA SIENA vedi PINO (DEL) MARCO DA SIENA

MARCO (DE)

Andrea (not. 1505), scultore

12.3.1505 - **Marco (de) Andrea di Pietro**, di Fiesole, scultore. 12 Marzo 1505. Promette a D. Maria Brancaccio di fare una cona di marmo per la sua cappella nella chiesa dell'Annunziata di Napoli per Duc. 75 (ASNa, Not. Francesco Russo, a. 1504-1505, car. 194; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.105).*

Antonio o Antonino (not. 1513-1516), scultore

25.8.1513 - Promissio pro excellente domino Anibale de Capua. Eodem die eiusdem [25 Aug. 1513] ibidem. In nostri presentia constitutis excellente domino Anibale de capua de neapoli agente ... ex una parte. Et magistro **Antonio de marco** de massa scarpellino ut dixit agente ... ex parte altera: prefate vero partes sponte asseruerunt coram nobis ex causa cuiusdam sepulcri faciendi per dictum magistrnm antonium predicto domino anibali inter eas habita inita et firmata fuisse non nulla pacta et capituls quorum tenor talis est: in primis uno sepulcro seu cappella del modo subscripto; la dicta cappella sara de marmore gentile fine con li subscripti ordini et modi de alteza palmi deceocto de canna del suo vivo de largheza dal extremo ad extremo de cornice palmi dudice et lo resto de la opera facte con ragione come se recerca al auteze da la largheze zo e basi capitelli colonne et lo sedere et onne altra cosa che nge abastara da farese con la supradicta rasone: item li intagli de la dicta opera siano intagliati como pareno et se demostrano per lo designo facto per ipso mastro antonino cossi fogliame como figure o epithafii dove seranno necessarii farenosse: item lo fenimento de dicta opera se habìa ad fare secundo demostra lo dicto designo et con quella grandeza che recerca. Lo quale labore lo dicto mastro antonino promette farelo secundo uno designo quale ei in potere de ipso mastro et subscripto de mano de dicto Signor anibale et de altre persone ad laude de li experti: lo quale sepulchro lo supradicto mastro antonino promecte farelo in tempo de dui anni da oge avanti computandi et qui Ilo facto assectarelo alle spese de dicto Signor anibale in la cappella de la madalena de reto la cappella de sancto francischo in santo laurenzo de neapoli. Per la quale opera lo prefato Signor Anibale promecte dare al prefato mastro antonino ducati ducento de carlini de li quali ducati ducento lo predicto mastro antonino ne recepe et have dal dicto sìgnor Anìbale ducati vinte tre de carlini: lo resto lo predicto Signor Anibal promecte darelo ad ipso mastro antonino hoc modo videlicet pagarele le marmore come seranno venute da carrara includendonesenge li supradicti vinte tre ducati et lo resto serviendo pagando. Et perché lo dicto mastro antonino pretende volere dal dicto Signor Anibale altri ducati vinte de carlini ultra li dicti ducati ducento perche dice ipso mastro antonino che dicta opera lo merita per questo dicto Signor Anibale promette darelli dicti vinte ducati ad arbitrio de mastro joanne morimanno et de raynaldo Longo: ... Presentibus judice francisco basso do neapoli ad contractus: Raynaldo Longo: Jacobolio de consilio: Joanne morimanno: Berardino de palma et vincentio crodele (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a. 1512-13, p.248; Filangieri, Documenti ..., II 1884 p.34).*
- Addi 25 agosto 1513 l'eccellente messer Annibale de Capua di Napoli, e maestro **Antonio o Antonino de Marco** di Massa, scarpellino, convengono per la costruzione di un sepolcro di marmo da farsi pel conte di Borrello Anello Arcamone, suocero di esso Annibale nella cappella della Maddalena in S. Lorenzo Maggiore, e si stabiliscono a tale oggetto alcuni patti (Filangieri, Documenti ..., II 1884 p.39).*

23.4.1516 - [Gli scultori **Antonino de Marco** di Massa e Berardino de Palma di Napoli si impegnano] in primis fare uno cantaro de marmore fine et perfecte bianche, et sopra farce la figura del dicto quondam messer Joan Loyse come se recerca, et fare dicta opera de quillo medesimo lavoro et modo secondo èi quello dell'episcopo aversano, reservato che, come a quillo del detto episcopo èi la figura de la nostra Donna, lloro siano tenuti fare in escambio di quella un sancto Joanne Avactista per mano de mastro Joanne de Nola, et in escambio de Sancto Petro et Sancto Paolo che sono in dicta opera del'episcopo aversano farce uno Sancto Hieronimo et uno Sancto Mauro, et fare tre altre figure in coppa de dicta opera de sepoltura secundo stando in quella del dicto episcopo aversano. Et fare lo altare de marmora fine con la preta denanze al ditto altare con la Madonna et tre altre Marie et Sancto Joanne, et fare tutta detta opera lustrante bona et perfecta et de perfecti designi et intagli, et farge abascie una preta marmorea con le arme et cimbera del dicto quondam messer Joanne Loyse, et dicta opera farla bona et perfecta ad laude de experti [...]. [...] fare una porta allo frontale dell'accòra quando si entra in ipso, de marmora fina, de quella grandezza et mesura che èi quella che ce sta al presente, con un monte sopra de marmora [...] (ASNa, Not. Sebastiano Canoro, 23 aprile 1516; Ceci, in Rassegna storica napoletana, 3, luglio-settembre, 1934 p.205-212; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.408; L'atto originario è perduto).*

- Un contributo decisivo alla ricostruzione della Cappella Artaldo giunse dal Ceci, il quale rese noto il documento di allogagione dell'arredo marmoreo del sacello (fig. 3). In data 1516, gli scultori **Antonino De Marco** e Berardino De Palma si impegnavano ad eseguire una decorazione che comprendeva il sepolcro di Giovan Luigi Artaldo (anch'esso poi rimontato in una nicchia dell'attuale coro), un *San Giovanni Battista*, un *San Girolamo* ed un *San Mauro* insieme ad altre figure, mentre nel paliotto era prevista una scena con la Pietà. Il documento conferma inoltre che la statua del *Battista* fu eseguita da Giovanni da Nola … (Naldi, in Nap. Nob. 2 2011, p.17).*
- Quello stesso spazio concesso al De Filippo, divenuto, dopo un lasso di tempo che nel documento non è specificato, proprietà del monastero stesso - per la morte del legittimo proprietario senza eredi diretti -, venne assegnato dai padri a Giovan Luigi Artaldo, che, a sua volta, provvide ad erigervi la propria cappella. Anche in questo caso non possediamo riferimenti cronologici, ma è verosimile che questa concessione avvenisse entro il secondo decennio del Cinquecento, come documenta un altro atto notarile, rogato il 23 aprile 1516 dal notaio Sebastiano Canoro, e parzialmente pubblicato da Giuseppe Ceci nel 1934. Apprendiamo da questo documento che nel 1516 Scipione Minutolo, in qualità di esecutore testamentario dell'Artaldo, esaudendo le ultime disposizioni di questi, commissionava agli scultori **Antonino de Marco** di Massa e Bernardino de Palma di Napoli una tomba e un altare all'interno della chiesa di Monteoliveto (Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.81).*

Lucantonio (not. 1560-1588), scultore

9.7.1560 - **Marco (de) Luca Antonio** di Napoli, scultore. 9 Luglio 1560. Fa da testimone in un rogito di tale data, per lavori di pittura che avea promessi eseguire maestro Leonardo Castellano nella chiesa di S. Gaudioso in Napoli (ASNa, Not. Giacomo Aniello della Porta, a. 1556-60; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.105).*

3.10.1561 - MDLxj venerdi adi 3 de ottobre … f. 1129 Al mag.co s. Ier.o tomasino d. vinti e per lui a mastro **vinc.o e luca ant.o de marcho** e a mastro ambrosio della monacha marmorari e sono in parte de d. 85 per lo pretio e magistero de una fenestra de marmori in la capella sua de s.ta Catterina a formello li hano promesso fare a loro spesa come appare per contrato al quale se refere d. 20 (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).
- Della Monica Ambrogio … Nel 1561 lo troviamo occupato con i maestri Vincenzo e **Luca Antonio de Marco** a intagliare una delle belle finestre della chiesa di S. Caterina a Formello e propriamente quella della cappella Tommasino … 3 ottobre 1561. Il prezzo stabilito fu di ducati 85 (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.158).*

24.3.1567 - lunedì 24 marzo 1567 … f. 220/230 Al magnifico Fabio de Lamberto, ducati sedici, e per lui ad mastro **Luca Antonio de Marco** scarpellino, dissero sono a compimento de ducati quaranta che li paga per la lavoratura de' marmori che ha lavorati in lo loco della Madallena de Aversa, et che è contento e sattisfatto da lui di ogni cosa, a lui contanti d. 16 (ASNa.BA, vol. 39, Banco Pallavicino e Spinola, c.183r; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.53).*
- La causale di pagamento non fa esplicito riferimento all'esecuzione dell'altare, ma riguarda più in generale la decorazione marmorea della cappella, fondata da Pirro Lamberto alla fine degli anni '50 del secolo: è assai probabile, dunque, che entro questa data tanto il sepolcro di Pirro Lamberto quanto l'altare fossero già stati collocati (Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.53).*

23.7.1567 - mercoledì 23 luglio 1567 … f. 313/362 Al magnifico Giovan Francesco Mancino, ducati sei, et per lui a mastro Ambrosio della Monica et **Lucantonio de Marco** marmorari, dissero sono per una prima paga di una sua cappella che li hanno promesso di marmore et lavoro in Santa Maria ~~la Nova~~ a Mainre [?] di Napoli, secundo dissero apparer per instrumento fatto per mano dell'egregio notaro Giovan Coluccio Casanova, al quale si reffereno, a lui contanti d. 6 (ASNa.BA, vol. 40, Banco Pallavicino e Spinola, c. 320v; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.299).*

26.6.1568 - **Marco (de) Luca Antonio** … 26 Giugno 1568. Egli e Jacopo Gallo, del pari di Napoli, e scultore, promettono a Bernardino Rota di fare per lo stesso, nella di lui cappella in S. Domenico Maggiore, *sei pedestalli seu stilobite con cimase et basamente de prete de marmore de quella sorte che sono quelli che stanno in decta cappella de preta de massa con sei arme, come sarranno designate per decto signor Bernardino: quali pedestalli con decte cimase et basamenti promettono detti mastri … portarli a decta cappella a loro proprie spese et assettarli ... Et questo per tutto il mese de Settembre primo che vene ... Et hoc pro pretio ducatorum quadraginta quinque ... Nec non predictus dominus Bernardinus promisit con-*

signare dictis magistris omnes marmores necessarios pro dicta opera (ASNa, Not. Cristoforo Cerlone, a. 1567-68, car. 111; Filangieri, Documenti …, VI 1891 p.106).*
- MDLxviij mercordi adì 26 de Giugno … f. 811 Al s.r ber.no Rota d. quindeci e per lui a m.o **lucaantonio de marco** e m.ro Giacobo Gallo Capuano insolidum scarpelini disse che sono a bon conto de d. 45 che li ha promesso per alcune oppere che ha da fare nella capella sua de s.to dominico como appare per instrumento fatto per mano de not.o X°ffaro Ciarlone in curia de not.o Gio: petro festinese al q.le se referre d. 15 (ASNa.BA, vol. 43, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

10.3.1569 - Tenerello Antonio, o Giovannantonio … 10 Marzo 1569. Insieme coi maestri **Lucantonio de Marco** e Jacopo Gallo, marmorai, promette a Bernardino Rota per tutto il mese di Maggio venturo fare nel sepolcro di Alfonso Rota, in S. Domenico Maggiore in Napoli, *quelle adjonctione, che se contengono in lo desegno subscripto de propria mano de decti mastri … con che decto signor Bernardino sia tenuto darli tutti quelli marmi rustici bisogneranno per decta opera in lo giardino di Santo Dominico, o vero in quillo loco dove decti Maestri lavoreranno in Napoli. Et hoc pro pretio ducatorum sexaginta de carlenis argenti. Di più detti Jacopo Gallo e **Lucantonio de Marco** promettono in solidum squatrare et lavorare un'altra sepoltura … in la quale ge veneranno marmi bianchi, marmi nigri et marmi pardigli, et mischi verdi, russi et de altre sorte de mischi … li quali habbiano da essere secati, arenati et politi et lustrati secondo le colonne de mischi della cappella de decto signor Bernardino in Santo Dominico. Et decto sepulcro ha da essere largho di palmi quattordeci e di altecza decenove sencza la croce che ge venerà, et resalterà detta opera dal muro uno palmo et meczo in circa … Con che decto Signor Bernardino sia tenuto darli tutti quelli mischi bisogneranno in decta opera … Et hoc durante tempore anni unius cum dimidio … quali dui sepulcri è convenuto ch'habbiano ad essere de la medesima larghezza et altecza, et che correspondano a livello et la cascia habia da essere proportionata secondo lo designo. Et hoc pro pretio ducatorum ducentorum viginti de carlenis argenti* (ASNa, Not. Cristoforo Cerlone, sch. 198, prot. 5, c. 104; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.481).*

11.7.1573 - 1573 adi 11 de luglio … f. 58 A Gio: Fran.co de Fiore d. dece e per lui a m.ro **lucantonio de Marco** scarpellino diss.o celi paga per alonso Cariglio davalos, et lui celi fa pagare a bon conto dell'opera de sua capella q.le si fa in s.to loise d. 10 (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).
- **De Marco Luca Antonio**. Agli altri lavori di decorazione già noti bisogna aggiungere quelli eseguiti in due cappelle: la prima in S. Lucia [? Luigi] di Palazzo, patronato dei Carrillo D'Avalos, nella quale lavorò nel 1573 … 11 luglio (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.159).*
- Già precedentemente questo artefice aveva lavorato … nelle cappelle Carrillo … in S. Luigi di Palazzo (D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.596).*

7.9.1573 - 1573 adi 7 di settembre … f. 58 A Gio: fran.co de Fiore d. venti e per lui a m.ro **lucantonio de marco** scarpellino diss.o celi paga per lo s.r Alonso Carriglio davolos, et lui celi fa pagare a bon conto dell'opera de sua capella q.le fa in s.to lojse d. 20 (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).
- **De Marco Luca Antonio**. Agli altri lavori di decorazione già noti bisogna aggiungere quelli eseguiti in due cappelle: la prima in S. Lucia [? Luigi] di Palazzo, patronato dei Carrillo D'Avalos, nella quale lavorò nel 1573 … 7 settembre (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.159).*

26.8.1575 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … (f.138r) Exito in lavor de marmo per servitio de detta fabrica - 1575 - A 26 d'agusto 1575 a mastro ambrosio dela monaca et m.o **luca antonio de marco** marmorari per lo banco de citarella docati diece inparte de doc.ti 110 per li q.le hanno promesso far due fontane seu lavatorii de mano conforme ad uno designo allor consig.to sub. scritto de mano de me Donna fulvia caracciola per ordine dela R.da Abb.a a laude et giuditio d'experti con intervento de ms vicenzo de la monaca q.le promettono finirle per tutto lo mese d'aprile 1576 dico d. 10.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

24.9.1575 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … (f.138r) Exito in lavor de marmo per servitio de detta fabrica - 1575 - … A 24 de 7bro ali sup.ti mastri ambrosio [dela monaca] et **luca ant.o [de marco]** altri doc.ti diece contanti incunto de dette fontane d. 10.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

10.12.1575 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … (f.138r) Exito in lavor de marmo per servitio de detta fabrica - 1575 - … (f.138t) A X de Xbro ali sop.ti marmorari [mastro

ambrosio dela monaca et m.o **luca antonio de marco**] altri doc.ti sei contanti in cunto de le dette fontane d. 6.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

9.7.1576 - MDLxxvi Adi viiij di luglio lunedi … f. 1428 A Io: del Pogio d. dece e per lui a ant.o capelli e m.ro **luca ant.o di marco** scalpellini disse celi paga in conto del'opera che li fa delle priete di massa nella capella sua in lo spirito santo e per lui a m.ro Ant.o per pagare li garzoni che lavorano a lui contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 6, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).
- **De Marco Luca Antonio**. Agli altri lavori di decorazione già noti bisogna aggiungere quelli eseguiti in due cappelle … la seconda nello Spirito Santo patronato di Giovanni de Poggio, nella quale lavorò nel 1576 … 9 luglio 1576 (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.159).*

1.11.1576 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … (f.127r) Exito in compera de prete de Sorrento dele loggie porte et finestre de la nova fabrica ut infra V3 … (f.129t) - 1576 - … A p.o de novembro a m.ro **luca ant.o de marco** scarpellino doc.ti trenta cinque contanti per l'intagliatura de 102 pelastrielli posti in le logie deli dormitorii de sopra e de bascio e alle due celle sopra la porta del m.rio a rag.ne de car.ni tre e meczo luna d. 35.0.0. Et per l'intagliatura dele foglie de 342 balaustri a gr. uno l'uno posti in d.to loco d. 3.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

3.12.1577 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … (f.138r) Exito in lavor de marmo per servitio de detta fabrica … (f.139r) - 1577 - … A 3 de Xbro ali sup.ti mastri ambrosio e **luca antonio** per lo decto banco [de citarella] docati diece correnti a comp.to de doc.ti quarantuno atteso l'altri doc.ti 31 l'anno R.ti inpiu partite contanti a cunto dela lavoratura de divers'altre opere di marmo fatte per servitio del monasterio in tutto sono docati quarantuno d. 41.0.0. A di detto ali p.ti per lo medesmo banco doc.ti nove a comp.to de doc.ti 140 per la manifattura dele sup.te due fontane seu lavatorii neli q.li s'include il preczo d'una preta de marmo che lloro nge hanno posta avertendose che si ben'era convenuto che dette fontane se dovessero fare per detti mastri per preczo de doc.ti 110 secundo il disegnio che allora s'era appontato perche de poi s'era alterato d.to disegnio e nge sono state fatte diverse figure che non erano nel p.o disegno, e detta opera s'e appreczata per li mag.ci vincenzo dela monica Gieronimo d'auria e Gio: bernardo dela lama in detti doc.ti 140 deli q.li havendone R.ti doc.ti 131 V3 doc.ti 88 per le precedente partite restano a ponersi incunto altri doc.ti quaranta tre contanti dico d. 52.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

16.5.1587 - 1587 A 16 di Maggio ... f. 51 Alla R.da sore Fran.ca palescandola Priora de S.to Andrea d.ti sette cor. per lui a ms **lucant.o de Marco** Dissero à comp.to di d. 84 per la lavoratura delli capitelli di d.ta Chiesa, a lui contanti d. 7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 1, p.245; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.596; Pinto, Revisione 2013).*
- Nell'accuratissima monografia del Colombo sulla chiesa di S. Andrea delle Dame non è nominato tra gli artefici che vi lavorarono nell'ultimo ventennio del sec. XVI il marmoraio **Lucantonio de Marco**; ma come risulta dalla polizza che trascriviamo egli vi scolpì alcuni capitelli nel 1587 (Colombo, In Nap. Nob. XIII 1904, p.108; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.596).*

5.11.1588 - 1588 a 5 de 9bre … A Pascale caputo d. cinque et per lui a **lucant.o de marco** et ambrosio della monicha insolidum dissero selli pagano ad comp.to et finale pagamento de tutti lavori et robbe datoli et fattole per serv.o della sua cappella dentro la ecc.a de santo severino de nap. per insino al presente giorno che li restanti selli sono pagati li mesi passati in piu partite de contanti et per banchi d. 5 (ASNa.BA, vol. 94, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).

Gio. Batta (not. 1659), indoratore

8.2.1659 - 8 febbraio 1659. All'Eminentissimo Cardinale Filomarino d. 100. E per lui a **Gio Batta de Marco** et Francesco Boleno et esserno a compimento di d. 3100 atteso li altri li hanno ricevuti in diverse partite per questo medesimo banco e sono in conto di d. 3600 intero prezzo da esso promessoli per la indoratura che hanno promesso di fare nella tempiatura della Chiesa della Madre Santissima del Carmine di questa città, servata la forma dell'istrumento per mano di notar Aniello Capasso al quale si habbia relatione (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 349; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.266).*

Domenico (not. 1704-1751), stuccatore

16.12.1704 - 16 dicembre 1704 convenzione tra i monastero della Sanità a Barra ed Aniello Moschetto che si obbliga «complire la sacrestia nuova con il corridoio avanti detta sacrestia far la lamia a terra e la lamia

sopra cielo e l'astrichi all'una e all'altra a proportione a detto corrituro con astrico sopra la lamia in terra e sopra la lamia a cielo ...»; nello stesso giorno il monastero stipula un'altra convenzione con gli stuccatori **Domenico De Marco** e Pietro Iovine di Napoli i quali si obbligano «di stuccare e fare tutto che sarà necessario nella nuova chiesa eccentuandone le cappelle e coretti intrinseci tantum con fare tutti l'archi sottarchi e quanto ci vuole in tutto il rimanente di detta chiesa in conformità dell'altro stucco che al presente si ritova fatto in detta chiesa e secondo il disegno faciente dal sig. Abate Francesco Solimena ...» (ASNa, Not. Domenico Marinelli, sch. 611, vol. 23, a. 1704 f. 251t; Amirante, Architettura ..., 1990 p.338).*

1706 - Convenzione tra il monastero della Sanità a Barra e lo stuccatore **Domenico De Marco** che «si obbliga e promette di fare e stuccare le tre cappelle nella nave della chiesa di detto monastero secondo il disegno che si farà dal sig. Francesco Solimeno ... Quale opera di stucco promette e s'obbliga detto Domenico di farla d'ogni perfetione e secondo il disegno di detto sig Francesco Solimena ...» (ASNa, Not. Domenico Marinelli, sch. 611, vol. 25, a. 1706 f. 50t; Amirante, Architettura ..., 1990 p.338).*

13.8.1706 - 13.8.1706 … Alli governatori della Casa Santa della Redentione de Cattivi D.10. E per loro a Gio Galise, **Domenico de Marco** et Onofrio Giordano insieme a compimento di D.170 et a conto dello stucco che stanno facendo nella loro chiesa, secondo l'idea datagliene da Don Ferdinando Sanfelice, che gl'altri D.160 l'hanno ricevuti per medesimo Nostro Banco (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 884, p.8; Nappi, in Ricerche sul '600 … 1996-97, p.152).*
- 13 agosto 1706. Alli Gov.ri della Casa Santa della Redenzione dei Cattivi D. 10 a Gio. Galise, **Domenico De Marco** e Onofrio Giordano, Maestri Stuccatori, e compimento di ducati 160 per lo stucco che stanno facendo nelle loro Chiesa secondo l'Idea datagliene da Don Ferdinando Sanfelice, e detto danaro lo ricevono per ordine del medesimo Don Ferdinando (Rizzo, Ricerca 2018).

21.8.1706 - 21 agosto 1706. Ai Gov.ri della Casa Santa della Redenzione dei Cattivi, D. 10 a Giovanni Galise, **Domenico De Marco** e Onofrio Giordano, e comp. di ducati 190 a conto dello stucco che stanno facendo nella loro Chiesa secondo l'Idea datagliene da Don Ferdinando Sanfelice per ordine del quale si fa detto pagamento (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 884, p.60; Rizzo, Ricerca 2018).

22.8.1706 - 22 agosto 1706 ... Alli Governatori della Real Casa Santa della Redenzione dei Cattivi ducati 30 a Giovanni Galise, **Domenico De Marco** e Onofrio Giordano maestri stuccatori, a compimento di ducati 220 a conto dello stucco stanno facendo nella loro Chiesa secondo l'idea datagliene da don Ferdinando Sanfelice Architetto per ordine del quale si fa detto pagamento (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 883, p. 96; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 74).*

9.9.1706 - Alli governatori della Redentione de Cattivi D.15. E per loro a Gio Galise, **Domenico de Marco** et Onofrio Giordano a compimento di D.235 et a conto dello stucco che stanno facendo nella loro chiesa secondo l'idea datagli da Ferdinando Sanfelice (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 885; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.152).*

13.12.1709 - S. Maria della Sanità ... **Domenico De Marco** e Gennaro Troise mastri stuccatori vengono incaricati di "rifare di nuovo l'affacciata della loro chiesa sita nel borgo dei Vergini" (ASNa, Not. Filippo Mezzacapo, sch. 489, vol. 30, a. 1709, f. 264, 13 dicembre 1709; Amirante, Architettura ..., 1990 p.338).*

29.4.1710 - 29 aprile 1710 **Domenico de Marco** promette di rifare lo stucco nella navata centrale di S. Paolo (ASNa, Not. Cirillo Antonio, sch. 503, vol. 50; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

12.10.1720 - 12 ottobre 1720 ... A don Carlo Pannone, ducati 3 e per lui a **Domenico De Marco** maestro stuccatore, a compimento di 70 secondo l'apprezzo fatto dall'ingegner Cristoforo Schor, a saldo e final pagamento dello stucco fatto così nella gradiata come sotto il portone e facciata dentro il cortile ed altri residui fatti nella sua casa (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 696; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.275).*

31.10.1726 - 31 ottobre 1726. Al Monastero di S. Giuseppe del Monastero di S. Agostino D. 10 a **Domenico De Marco** maestro stuccatore, a comp. di ducati 42, ed a conto dello stucco fatto nella loro Chiesa di più di quello s'era obbligato (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1549; Rizzo, Ricerca 2018).

30.10.1727 - 30 ottobre 1727 ... Al delegato e deputato del Credito del Banco di AGP ducati 15 al Monastero di San Giuseppe di monache dell'Ordine di Sant'Agostino a conto di 120 ducati e con girata di suor Maria Casimira Spinelli Priora, a maestro **Domenico De Marco** capo maestro stuccatore, a conto dello stucco sta

facendo nell'affacciata dell'atrio della Chiesa di San Giuseppe delle monache dell'Ordine di Sant'Agostino di Napoli (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1074; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.249).*

19.8.1728 - 19 agosto 1728. Ai Nostri di Casa (dello Spirito Santo) D. 40 a **Domenico De Marco** Maestro Stuccatore a comp. di 50 intero prezzo dell'opera di stucco che esso ha fatto nella nostra Chiesa e propriamente nelle Due Cappelle laterali dell'altare Maggiore giusta la lista ed apprezzo fatto dell'ingegnere di nostra Casa Nicola Tagliacozzi Canale (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1188, p.59; Rizzo, in Settecento napoletano, I 1982 p.153).*

1735 - Nel 1735, **Domenico De Marco** compie stucchi decorativi nel vecchio edificio di Scipione di Sangro, duca di Casacalenda, a piazza San Domenico Maggiore (Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.113).

12.2.1751 - 12 febbraio 1751 … f. 941 Al P. D. Carlo Rossignoli, … f. 941 Al sopradetto, d. 33 e, per esso, a **Domenico de Marco**. Sono per tutti i materiali e per le fatiche per lo stucco su tutte le facciate della nuova casa di cui sopra (…) e, per esso, a Cristofaro Pagano, d. 33 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1992; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

Giuseppe (not. 1743-1759), stuccatore

26.7.1743 - 26 luglio 1743. Domenico del Giudice, stuccatore di Napoli, s'impegna a stuccare entro cinque mesi e per D. 675 il cappellone dell'Assunta, posto a destra entrando nella chiesa di S. Maria maggiore, secondo il disegno dell'ingegniere Martino Buonocore che dovrà approvare l'opera terminata. Il parere sulle sculture sarà invece dato da Nicola Russo. Il del Giudice si assoda nell'opera con **Giuseppe de Marco**, stuccatore, di Napoli. Il disegno mostrava «quattro colonne con pedestalli base, e capitelli, pilastri, e membretti, termini con comicioni, arco che lo tramezza, frontispitii sopra e nel mezzo un finimento piramidale, che si compone di fascie, cartocci, cornice, pelle, festoni, ed altri ornamenti di finimenti nel mezzo del medesimo vi è l'ornamento del quadro scorniciato, arrecchito similmente d'intaglio, e cimase, e sotto il suo altare con paliotto due gradini ornati tutti, e loro basamenti con pradella, e grada, ed altro, due statoe, due termini, molti buttini, teste di cherubini, a altre scolture» (ASNa, Not. Nicol'Antonio Ferraiolo, sch. 704, prot. 34, f. 43; Ruotolo, in Settecento napoletano, I 1982 p.201).*

26.9.1744 - 26 settembre 1744. A P. Antonio Del Vecchio, D. 10 a Domenico del Giudice e **Giuseppe di Marco** stuccatori a comp. di ducati 675 a saldo e f. p. di tutta l'opera di stucco che hanno fatta nel Cappellone della Madonna dell'Assunta eretta dentro la Chiesa di S. Maria Maggiore alla Pietrasanta dei Clerici minori di questa città (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1123, p.131; Rizzo, Ricerca 2018).

26.10.1754 - 26 ottobre 1754. A Giuseppe Marulli, D. 40 a **Giuseppe De Marco** Maestro Stuccatore, a compimento di ducati 80 a conto dell'opera di stucco attualmente sta facendo nel Palazzo del Gran Conte di Altavilla Principe della Riccia e duca di Airola, secondo l'ordine del Regio Ingegnere don Felice Bottigliero (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1309, p.229; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.326).*

27.8.1756 - 27 agosto 1756. A Don Bartolomeo di Capua ducati 60 a **Giuseppe di Marco** Maestro stuccatore, a compimento di 16.000 a conto dell'opera di stucco ed altre che fa per le rifazioni. reparature ed ampliazioni e miglior ornamento delle due case palaziate di esso Conte e Principe della Riccia site a Strada San Biagio delli Librai sotto il biglietto di Luca Vecchione Ingegnere (ASBN, Banco di S. Mariadella Pietà, g.m. 2089; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.329).*

1.10.1755 - 1755 … p.mo Ott.e Per d.o con pol. a **Giuseppe de Marco** stuccatore, tanto per biancheggiatura della Sagrestia colli due camerini, ed il zoccolo della spalliera della Chiesa, ed i pilastri da torno in torno della medema, quanto in aver spolverizzato lo stucco di essa, e poste varie pezze di stucco in d.a Sagrestia, e Chiesa, … 484 d. 10 (ASBN, Banco dei Poveri, Patrim. m. 52; Di Furia, Ricerca 2017; Pinto, Trascrizione 2023).

5.4.1758 - 5 aprile 1758 … A Don Bartolomeo di Capua Principe della Riccia … rifazioni, e migliorazioni del suo palazzo sito nella strada di S. Biaggio delli Librari … Al detto D. novecento delli D. 9.500 pervenutili ut supra, e per lui con sua firma autentica per mano di notar Salvatore Palumbo di Napoli à **Giuseppe Di Marco** mastro stuccatore, disse esserno a conto dell'opera di stucco, ed altro che occorrono nelle rifazioni e migliorazioni del suo palazzo sito ut supra, in piè di detta girata vi sono le firme ut supra ad ut supra, e per lui

con sua firma autentica per mano di notar Nicola Tosede di Napoli al detto ut supra (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1338; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.408).*

28.6.1758 - 28 giugno 1758. A Giuseppe Maiulli, Ducati 50 a **Giuseppe De Marco** Maestro Stuccatore, a conto delli lavori di stucco sta facendo nel Palazzo di Portici nel luogo detto Villa Palma del Principe della Riccia suo Signore (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1385, p.617; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.331).*

31.10.1758 - 31 ottobre 1758. A Don Giuseppe Maiulli, D. 30 a **Giuseppe De Marco** Maestro stuccatore a comp.di 645, a conto dei lavori di stucco sta facendo nel Palazzo di Portici del Principe della Riccia (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1402; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.333).*

18.8.1759 - 18 agosto 1759 … A Giuseppe Maiulli … D. ottantacinque. E per esso a **Giuseppe de Marco**, e sono a compimento di D.890 atteso l'altri D.805 per detto compimento l'ha ricevuti come si dichiara dall'altra sua poliza notata fede per nostro Banco di D.50 de 21 aprile 1759, e tutti sono a conto de lavori di stucco, che sta facendo per il Palazzo di Napoli, e di Portici ut supra (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1422; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.413).*

Pascale (not. 1745-1753), intagliatore in legno

15.5.1745 - 15 maggio 1745. **Pasquale de Marco**, intagliatore: per Giuseppe Villani, 12 piedi di boffettini, 4 a zampa di leone. Pronti per il 10 giugno 1745, costano d. 41 (ASNa, Not. Gennaro Maria Giordano, sch. 330, vol. 11, ff. 161-162;

12.9.1753 - 1753 a 12 Sett.e … f. 1027 Alla Chiesa di S. Gio: in Corte d. trenta, e per loro al M.ro intagliatore **Pascale de Marco**, e sono per prezzo, comp.to, saldo, e final pagam.to di tutti li lavori d'Intaglio fatto nella spallatiera Baldachino, e parapetto d'Avanti il Pulpito di d.a loro Chiesa giusta la misura, e relazione fatta dal Reg.o Ing.e d. Martino Buonocore che per loro si conserva, e stante il presente pagam.to resta d.o intagliatore intieramente sodisfatto senza altro a pretendere ne per questa né per qualunque altra causa, e l'avessimo pagati con sua f.a aut.ca, e f.a di D. Erasmo Olloa Severino delegato della medema, e del d.o Ing.ro Buonocore con f.a di D. Erasmo de Ulloa Severino, e firma di D. Martino Buonocore, e per lui con sua f.a aut.ta per mano di N.r Innocenzio Rubino di Nap. al d.o ut s.a d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1264; de Letteriis, Ricerca 2021).

Antonio (not. 1779-1780), intagliatore in legno

27.10.1779 - Nota ed apprezzo lavori di legnami ed intagli fatti dai M.stri intagliatori Angelo Cammarota ed **Antonio De Marco**. Balaustra attorno lo sporto dell'orchestra con n. 27 balaustre di teglia, cioè n. 17 sani e 10 mezzi tutti scorniciati e con cornicioni sotto e sopra d'eccellente modanature. Sotto al medesimo fatto la graticola p. la tela ... più fattovi l'intaglio per avanti le canne, suoi festoni nei lati e pilastrini nel mezzo tutti scorniciati e sopra fattovi il frontespizio anche di teglia con due festoni di foglie di lauro. Più fatto li piedi per lo balcone dell'organo e sedili per li violini ... Napoli 27 ott. 1779 con polizza B.co del Popolo di detto Monastero di d. 250 a comp. di d. 300 e per saldo (ASNa, Mon. sopp. 2023; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.105).*

20.11.1779 - Angelo Cammarota-**Antonio De Marco**, che ricevano d. 250 a comp. di d. 300 «per saldo e final pagamento di tutti li lavori di legnami ed intagli fatti nella loro Chiesa ...» (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2210, p.415, c/4456, 20/11/1779; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.105).*

10.1-2.5.1780 - … si trovano citati per la riparazione dell'organo i seguenti artefici: Francesco Cimmino per scomposizione, ricomposizione e accomodatura; Angelo Cammarota e **Antonio De Marco**, mannese e intagliatore; Giuseppe Viduatti, indoratore; Alessio Pacileo per fornitura di ferramenta … L.M. Spese dal 10/1 al 2/5/1780 (ASNa, Mon. sopp. 1962; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.85).*

Antonio (not. 1794), marmoraio

12.1794 - Aversa, Chiesa della SS.ma Trinità de Peregrini … Nel dicembre 1794, i marmorari partenopei Nicola Amitrano e **Antonio de Marco** promisero di realizzare la balaustrata in commesso marmoreo dell'altare maggiore, «di diversi colori secondo il disegno da essi costituiti formato (...) composta di balaustri numero sedici sani, ed otto mezzi di pietra chiamata borlè di Francia» (ASCe, Not. Andrea Sgambati, a. 1794, fol. 422; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, I 2002 p.300).*

MARE (DE) o MARI

Francescantonio (not. 1614), pittore

1614 - **Mare (de) Francescantonio** di Napoli, pittore. Si obbliga con Francesco Brancaccio, del pari pittore, di lavorare per un anno, in casa di esso Francesco, a tutti quei quadri e figure che gli saranno ordinati dal medesimo (ASNa, Not. Pietro Antonio Rosanova, a.1613-14, car. 369; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.106).*

Orsino (not. 1695-1706), scultore

24.10.1695 - 24 ottobre 1695 … A Matteo Carbone, Ducati 5 a **Orsino De Mari** Scultore, a conto del prezzo della statua di legname che sta facendo dell'Assunta di Maria Nostra Signora, per sua commissione, e a sua soddisfazione (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 709; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.30).*

1698-1699 - Annunziata d'Aversa … si saldò … angioloni, e cherubini dalla cona, fatti da **Orsino de Mari** scoltore (Aversa, Biblioteca Comunale 'Gaetano Parente', Archivio della SS. Annunziata, platea 22, c. 291r; Zezza, in Bollettino d'Arte 108 1999, p.87).*

27.8.1698 - **De Mari Orsino** … 1698, 27 agosto *Da Matteo Moscato D. 10 a compimento di D. 30 per cinque statue a mezzo busto de cinque Santi Martiri che deve consignarli* (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 648; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.127).*

6.10.1698 - 6 ottobre 1698 … Ad Antonio e Giovanni de Angelis, Ducati 16 a Domenico Colicci Maestro Intagliatore a conto di 50, intero prezzo di due Schiavi che deve fare a sue spese lo scultore **Ursino De Mari** iuxta il convenuto sopra il modello di tutto punto finito, per quello in esso bisogna di legname (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 647, p. 464; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.30).*

1701-1702 - Annunziata d'Aversa … 1701 e 1702 A Sore Laura Ferriolo allora Abba[dess]a se li consignarono … si il prezzo *[sic]* delle cone de cappelloni e Francesco Lombardo che le fé [c. 293v] le quali ascesero a più centinaia di docati, come in detto libro [libro di detto anno in archivio segnato S 9] si può vedere, e lo scoltore fù **Orsino de Mari** di Napoli (Aversa, Biblioteca Comunale 'Gaetano Parente', Archivio della SS. Annunziata, platea 22, c. 293r; Zezza, in Bollettino d'Arte 108 1999, p.88).*

11.10.1706 - 11 ottobre 1706, lunedi … A Matteo Muscato, Ducati 9 a **Ursino de Mari** Scultore, e disse sono a compimento di ducati 26 prezzo convenuto fra loro per la statua a mezzo busto dei glorioso Sant'Antonio di Padova e Santo Bambino in braccia, che si deve consignare e per sua intera soddisfazione (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 835; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.30).*

Nicola (not. 1699-1741), scultore

15.12.1699 - A 15 dicembre 1699. D. Nicola Antonuccio paga D.ti 20, a **Nicola de Mare** scultore e sono per una Statua di N. S. morto sopra il linteo tutto di legname con due bambini angiolini intorno anco di legname; il tutto colorito, miniato, et scolpito di tutta perfettione a segno vi parono le vene et muscoli et ossa al naturale, come sono convenuti e finita d.ta opera per tutto dicembre 1699, da farsi riconoscere da esperti eligendi da esso girante et d.ti D.ti 20, a conto di D.ti 40, così convenuto prezzo fra loro (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.596).*

13.4.1706 - 13 aprile 1706. [f. 35r] **Nicola De Mari** «scultore alla Solitaria di Palazzo» conviene di eseguire per Donato Aniello Ionata «misso del rev.do don Antonio de Savio della città di Agnone [...] un mezzo busto della Madonna della Consolazione, quale debbia consistere nella testa, e le mani di scultura, ed il mezzo busto di legname con le braccia a gioco, acciò si possa vestire [...] il Bambino in braccia, quale debbia essere intiero di legname scolpito [...] [al quale farà fare] uno vestitello di velo di seta con pezzilluccio d'oro abbascia, e con zagarella corrispondente alla cintura [...] fra il termine di un mese [...] nel qual tempo si debbia far riconoscere da altro scultore comunemente eligendo [...] [per prezzo] di duc. trenta [...] e far fare [a proprie spese] una cascia di pioppo di grandezza nella quale vi si possano riporre detti lavori per poterli trasmettere in d.ta città di Agnone» (ASNa, Not. Gennaro Maddalena, sch. 394, prot. 38; Borrelli, Sculture in legno …, 2005 p.110).*

12.9.1715 - 12 settembre 1715 … A Nicola Guerrasio ducati diece et per esso a **Nicola di Mari** Scoltore a conto di ducati 20 intiero prezzo di una statua di mezzo busto di giusta misura di San Francesco Saverio di

legname di Teglia in conformità del modello di creta che sta fatto anco con la sua Pedagna, scorniciata et indorata all'estremi consegnarla a 15 novembre venturo 1715 di tutta perfettion tutto così convenuto frà di loro e per esso a Fortunato Gaeta altrittanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1007, p.138; Merola, in Ritorno al Cilento, 2017 p.110).*

1.2.1716 - 1 febbraio 1716. A don Alonso Ciura duc. cinque e per lui a **Nicola de Mari** mastro scultore a comp.to di duc. 64.50 [...] intero prezzo fra di loro stabilito di una statua di San Michele Arcangelo fattoli come dall'albarano che si conserva per notar Ignazio Parise di Napoli; e duc. 4.50 sono per alcune altre spese per abbellimenti d'argento in d.ta statua [...].(ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1013; Borrelli, Sculture in legno …, 2005 p.110).*

26.11.1717 - 26 novembre 1717 … Alli Rettori, Assistenti e Fiscale dell'Arciconfraternita dell'Immacolata Concezione di Montecalvo (Irpino? Avellino) ducati 2 a **Nicola de Mari** per le fatiche sue nell'aver accomodato il Christo della loro Arciconfraternita per il nuovo Gonfalone e per avere rinnovato il cartellone, la Morte, il Diadema, et cetera (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1389; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.30).*

17.12.1717 - 17 dicembre 1717 … Ad Alessio Arpone, ducati 5 e per lui a **Nicola De Mare**, Maestro Scultore, e detti sono in conto di ducati 36, intero prezzo di due Statue che doverà fare del Nostro Redentore, una in atto che stava legato alla colonna e l'altra nella maniera che fu mostrato al Popolo, cioè di Ecce Homo, di altezza di palmi 4 con pedagne, e queste statue si doveranno fare per la Cappella del Purgatorio eretta dentro la parrocchiale chiesa di Santa Barbara, nel casale di Rovito, in Provincia di Calabria Citra, e dette statue le deve consignare nel febbraio dell'anno 1718, e che dette Statue detto **Nicola De Mare** debbia lavorarle come li due modelli dal medesimo Nicola fatti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1037, p.319; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.225).*

2.10.1719 - 2 ottobre 1719 … A D. Marco Del Vecchio, D.16 a **Niccolò de Mari** Scultore, statuario abitante vicino al seggio di Nido, in conto di ducati 34, prezzo di una statua di S. Giovanni Battista per la terra di Corleto Fasanella (Salerno?) che promette scolpita di tutta perfezione fra il termine di due mesi, altezza palmi tre e un palmo la pedagna, a base con quattro cartocci indorati e renderla portatile per la processione, dipinta di colore d'oro e la sua carnatura al naturale et occhi e luogo ove riponesse la reliquia di cristallo e la sua diadema intagliata et indorata ad uso brunito (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 679, p.245; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.30).*

30.7.1723 - 30 luglio 1723. A D. Oronzio Rossi, dei Padri Pii Operai, d. 10 e per esso a **Nicola De Mare** Scultore esserno delli 25 della Statua del glorioso S. Michele Arcangelo ... con tutto il Dragone, il Cimitero e la Pedagna, colorita secondo l'Arte ed ... il Turchino deve essere Oltremarino ... essendosi ancora farsi osservare detta Statua dal magnifico Signor Francesco Solimena, se la medesima cammina secondo l'Arte ... (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 913, p.1108; Rizzo, in Angelo e Francesco Solimena …, 1994 p.155).*

8.8.1727 - 8 agosto 1727 … A Francesco della Corta, D. 10 a **Niccolò Mari** Scultore avanti il Real Palazzo di questa città di Napoli, per caparra ed in conto di una statua del glorioso Sant'Antonio di Padova, che dovrà fare all'uso dell'ordine dei Padri Conventuali e consegnarcela per la fine di agosto, di altezza palmi 5 e 1/3 col Bambino nelle mani, a perfetta proporzione della suddetta altezza, con la sua Pedagna, scorniciata intagliata colli stragalli di tutta perfezione e valutata da Gio. Papa Tavolario del S.C. loro comune amico (ASBN, Banco del SS. Salvatore, g.m. 815, p.63r; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.30).*

26.6.1728 - 26 giugno 1728 … A Don Antonio Compienti D.6 a **Nicola de Mari** Scultore a conto di ducati 45, intero prezzo della statua che il medesimo deve fare della Beatissima Vergine delle Grazie di Ragliano Cuti (Cosenza) per la Congregazione intitolata alla stessa, Beata Vergine delle Grazie, e deve essere secondo il disegno dal medesimo Nicola consigliato, inclusovi le nuvole, deve essere di palmi 5 e 2 dita, ben colorata di colori fini, come nel Modello in carta consignato da Nicola, e debbia consignarla in una cassa ben incassata e protettrice dell'opera (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 747, p.502),; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.30).*

22.6.1729 - 22 giugno 1729 ... A **Nicola Mari** Scultore Ducati 100 per la Statua di S. Barbara che sta facendo per la Chiesa parrocchiale della Terra di Corleto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 686, p. 626; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.243).*

27.8.1729 - 27 agosto 1729 … A Nicola Valente, D.12 e per esso a **Nicola de Mari** Scultore, in conto di ducati 50, intero prezzo della statua della Immacolata Concezione che detto Nicola dovrà fare per la Congregazione del Casale di Melito, inclusa la cassa ed ingessatura e dovrà essere la sola figura palmi 5 e mezzo, e ben proporzionata, e dentro evacuata per essere più leggera, dovendosi portare in processione, con un palmi di nuvole, due bottini, la mezza luna, il Sole et cetera (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 852, p.41; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.30).*

28.5.1732 - 28 maggio 1732. A don Giuseppe Torello duc. diecesette tarì 2.10; e per esso a **Nicola de Mari** scultore a comp.to di duc. 42.1.10, prezzo d'una statua di Sant'Antonio Abbate con sua cassa [...] (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1034, p.824; Borrelli, Sculture in legno …, 2005 p.110).*

5.12.1732 - 5 dicembre 1732 … Al signor Francesco Paolo Granafei, Ducati 15 a **Nicola Mari** saldo di ducati 35, intero prezzo di una Statua della Beata Vergine della Purificazione, di legno lavorata, per la Congregazione di Terra di Ceglie del Campo (Bari) (ASBN, Banco dello Spirito Santo. g.m. 1330, p.623; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.30).*

9.5.1741 - 9 maggio 1741 … A Giacomo Del Vecchio, Ducati 10 a **Nicola de Mari** Scultore, in conto di ducati 31, per una statua di S. Anna a mezzo busto con Maria Vergine Bambina in braccio, con sua pedagna, e sopra cassa di pioppo, per potersi nel mese di giugno 1741 imbarcare ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1389; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.30).*

Matteo (not. 1708), scultore

29.9.1708 - 29 settembre 1708 … Alli Governatori della Chiesa e dei Monastero della Solitaria, ducati 6 a **Matteo De Mari** scultore in legno, per tanti che si è aggiustato per havere fatto un Bambino Gesti piccolino per il Presepe di detto Monastero della Solitaria et accordato il Santo Christo del Coro della medesima chiesa (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 583, p.676; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.30).*

Domenico (not. 1729-1735), pittore

8.8.1729 - 8 agosto 1729. A Giuseppe de Liguoro D. 40. E per esso a **Domenico de Mare** Pittore a compimento di D. 58 per prezzo e final pagamento di tutte le incartate con li frisi e per pittura, una bussola con le mostre et aver dato una mano di biacca ad oglio ad alcune porte e finestre e per due incartatine per due alcovetti et per tutto l'occorso di pittura fatto nella sua casa rifatta di nuovo, sita al Borgo delli Vergini al Supportico Lopez (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 995; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.79).*

27.7.1735 - Francesco Ferro, per i lavori effettuati nelle case di proprietà del duca di Girifalco, "site al Aguglia Arcivescovado ... e Seggio Capuano, che s'abita dal duca di S. Teodoro", paga … duc. 14.4.10 (27 luglio) al pittore **Domenico de Mari** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.186).*

Francesco Antonio (not. 1750), scultore

27.8.1750 - 27 agosto 1750 ... A Fr. Ant. Scevola D. 12 a **Francesco Antonio Mari** Scultore a comp. di 30 per convenuto albarano Notar Selvavoli di una Statua di S. Filippo Neri da collocare dentro una Cappella dell'Egiziaca Maggiore di Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1139; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.244).*

MARESCA

Bernardino (not. 1569), intagliatore in legno

7.9.1569 - A 7 settembre 1569, Mastro Francesco Spasiano ha promesso inaurare et collorire quattro Angeli de ligname che ha lavorati Mastro **Bernardino Maresca** intagliatore quali hanno da stare sopra lo travo di questa Chiesa che tene il Crocefixo: d'oro de ducato et colori fini ad oglio due di essi (ASCANa, Notam. C, fol. 346; D'Addosio, Origine …, 1883 p.154).*
- Così era formato il Coro in origine, ma posteriormente, forse per la istituzione della quotidiana Uffiziatura dei Cappellani cantori, furono tolti gli altarini, meno quello in fondo, e vi eressero sedili con spalliere di noce, finamente intarsiati, che giravano d' intorno, e ciò sembra essere avvenuto poco dopo il 1600. Infatti l'Engenio, che scrisse nel 1620, ed il Celano niuna menzione fanno di questi altarini, mentre il primo riporta tutte le iscrizioni che riferivansi ai medesimi. Di più troviamo che nel 1610 Ottavio de Lando e Paolo

Donadio, toccatori di oro, ricevevano l'incarico d'indorare le spalliere e le basi delle colonne, e mastro Francesco Spasiano [7.9.1569] d'indorare e colorire i quattro Angeli in legno, lavorati da **Bernardino Maresca** (ASCANa, Notam. C, fol. 164; D'Addosio, Origine …, 1883 p.153).*
- **Maresca Bernardino**, intagliatore in legno. 7 Settembre 1569. Intaglia quattro angeli in legno, da porsi sulla trave della tribuna dell'altare maggiore della chiesa dell'Annunziata di Napoli, ai lati del Crocifisso, quali angeli sono poi coloriti e toccati di oro da Francesco Spasiano (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.106).*
- Sparano Francesco, toccatore d'oro. 7 Settembre 1569. Promette indorare e colorire quattro Angeli di legname lavorati da maestro **Bernardino Maresca**, i quali debbono porsi *sopra lo trave della chiesa dell'Annunziata, che tene il Crocifixo* (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.465).*

Nuntio (not. 1588-1633), intagliatore in legno

22.1.1588 - 1588 A' 22 di Gennaro venerdi … f. 243 A' **Nuntio maresca** intagliatore d.ti sette cor.ti per lui a' Gio: carlo spina di s.to seb.no Diss.o a' comp.to di d.ti dodici, atteso l'altri d.ti cinque l'hebbe da lui li dì passati, med.te Cautela, quali d. 12 sono per lo prezzo, vendita, e consignat.e a' lui fatto di dodici piedi di teglia, non ostante che nella detta Cautela, era convenuto lo prezzo di d. venti, atteso detto ligname non è stato secondo lo detto Gio: carlo havea promesso per detta cautela stip.ta per m.o di n.re Presciano gaudiosa … (ASBN, Banco AGP, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

6.2.1588 - A 6 febbraio 1588. Giulio Cesare Cirella paga D.ti 50 a comp.to di D.ti 60 a m.ro **Nuntio Maresca** per la manifattura di 44 figure per la Custodia dl Medogno, et anco per la manofattura di 4 angeli de relievi (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.597).*
- Nel Banco AGP, g.m. 3 alla data 6.2.1588 non trovato (Pinto, 2015).

15.2.1590 - A 15 febbraio 1590 lo mastro **Nunzio Maresca** di Napoli Scultore di legnami si ò obbligato di fare lo guarnimento dell'altro organo che nuovamente li Signori Governatori di questa Santa Casa fanno fare per servitio de la Ecclesia conforme al disegno sopra ciò fatto per lo Magnifico Gio. Bernardo de la Lama et ha promesso per la Festa dell' Annunziata dare fatto et posto lo pulpito rustico con la cascia per ducati 270 (ASCANa, Notam. G, fol. 317; D'Addosio, Origine …, 1883 p.95).*
- **Maresca Nunzio** di Napoli, intagliatore in legno. 15 Febbrajo 1590. Si obbliga di fare un ornato per uno degli organi della chiesa della SS. Annunziata, conforme il disegno del magnifico Giov. Bernardo de la Lama per Duc. 270 (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.106).*

23.2.1590 - 1590 A' 23 di Febraro venerdi … f. 671 Al m.co **Nuntio maresca** d.ti diece, per lui a' Paolo Cimino D.o a' comp.to di d. 40 atteso l'altri l'hà recevuti con.ti, e sono in parte della manifattura del'opera di squadratura li deve per l'opera li fa del'organo dell'Ann.ta, come per Instro appare, a' lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.186; Pinto, Ricerca 2015).*

13.3.1590 - 1590 A' 13 di Marzo Martedi … f. 110 A' D. Vinc.o passaro d.ti trentanove, tt. 1 gr. 3 per lui a' m.o **Nuntio maresca** D.o a' comp.to di d. 100 che li restanti l'ha' recevuti in due partite, e sono in conto del pede del'organo, che fa' nel'ecc.a di questa s.ta Casa, a' lui contanti d. 39.1.3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.228; Pinto, Ricerca 2015).*

17.3.1590 - 1590 A' 17 di Marzo sabbato … f. 671 A' **Nuntio maresca** d.ti sei per lui a' Giulio gualano. D.o in parte di d. 12 ½ per l'indoratura d'una custodia, che l'ha' data ad indorare, quale li promette finirla per tutto lo p.nte mese, a' lui contanti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.240; Pinto, Ricerca 2015).*

31.3.1590 - 1590 A' 31 di Marzo sabbato … f. 671 A' **Nuntio maresca** d.ti tre, per lui a' m.o Paolo Cimino. D.o a' comp.to di d.ti ottanta, atteso l'altri l'ha' recevuti da lui in più partite, e sono a' conto del'opra di squadratura, quale li fa' a' sue spese per ser.o del'organo di questa Casa s.ta dell'Ann.ta, a' lui contanti d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.290; Pinto, Ricerca 2015).*
- f. 671 Al detto d.ti tre, per lui a' m.o Giulio gualano. D.o celi paga a' conto del'indoratura d'una custodia, l'ha' fatta, a' lui contanti d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.290; Pinto, Ricerca 2015).*

2.5.1590 - 1590 A' 2 di Maggio Mercordi … f. 939 A **Nuntio maresca** d.ti cinque, per lui a' m.o Paolo cimino D.o celi presta gratis, e promette restituirceli a' 15 del p.nte, a' lui contanti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.367; Pinto, Ricerca 2015).*

29.5.1590 - 1590 A 29 de Maggio Martedi … f. 869/939 A D. vincenzo passaro d. venti E per lui a **Nuntio marescha** D.o gli li paga in conto delle portelle con le cornice dell'organo et li arpioni di sotto conforme al novo disegno fatto per detto m.ro nuntio d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 8, p.459; Pinto, Ricerca 2015).*

8.6.1590 - 1590 A' 8 di Giugno venerdi … f. 939 A **Nuntio maresca** d.ti quattro, per lui a' Gio: antonio di martino. D.o a' comp.to di d. 44 per tutto quello che ha lavorato in sua poteca tanto per l'organo di quella casa s.ta come in ogni altro lavore, a' lui contanti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.505; Pinto, Ricerca 2015).*

15.6.1590 - A 15 giugno 1590. D. Vincenzo Passaro paga a m.ro **Nuntio Maresca** D.ti 16 a comp.to di D.ti 376: 1, 2, per la fattura del nuovo Organo di questa S. Casa de l'Annuntiata, quali mi sono stati consegnati per d.to effetto (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.597).*
- Nel Banco AGP, g.m. 8 e 9 alla data 15.6.1590 non trovato (Pinto, 2015).

10.7.1590 - A 10 luglio 1590. Io: Antonio Thebane paga a m.ro Nuntio Ferraro D.ti 90, a comp.to di D.ti 160 et in parte di D.ti 215, per lo preczo et valuta di una Cona che ha fatto alla nostra Cappella, restando il d.to mastro Nuntio obbligato di accomodare et finire a soie spese la soprudetta Cona a gindicio et parere de li Mag.ci **Nuntio Maresca**, Gio: Simone Montella, Martino Migliore et Iacopo Antonio Palmese espertii. Quali denari li pago come Mastro Tesoriere della Cappella de S.to Andrea (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.842).*
- Nel Banco AGP, g.m. 8 e 9 alla data 10.7.1590 non trovato (Pinto, 2015).

11.12.1590 - A 11 dicembre 1590. Il Governo de l'Annuntiata paga D.ti 10 a m.ro **Nuntio Maresca** in conto de la manifattura et legniame de le Telara haverà da fare per li portelli del nuovo Organo de l'Ecclesia di questa S.ta Casa et per le agiuntioni de l'intaglio de l'intempiatura di d.to Organo (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.597).*

31.1.1591 - 1591 A' 31 di Gen.ro Giovedi … f. 362 Al m.co And.a palomba d. diece, e per lui a' **Nuntio Maresca**, e cesare battimello insolidum D.o per altritanti in suo nome per loro pagati in una elemosina, e per detto Nuntio, a' m.ro Marcello dela sala. D.o per caparro d'un'opera de ligname di squadratura, che promette farli nel'oratorio dentro San Gio: a' mare, ciè uno stipo, e guarnim.to sop. la cataratta dela camera di detto oratorio, che seguirà insino alli travi, et un altro più piccolo, con li squadri dentro per conservare li paramenti, et intorno di detta camera, li scabelli con stipetti, e spartimenti, e tutta detta opera li promette farla de ligname di chiuppo con armaggio di castagno senza sparagnarci cosa nessuna, acciò venghi con ogni perfettione e diligenza, tutta guarnita di cornice di legname di massa, secondo appare per uno disegno e minuta, che tiene in suo potere, e tutta detta opera li promette farla per prezzo di d. trentasette, e per li 8 del mese di marzo p.o ven.ro darli finiti detti stipi e per li 8 d'ap.le tutta la detta opera, a' sue spese, et a' giud.o d'esperti, a' lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12, p.95; Pinto, Ricerca 2015).*

15.3.1591 - 1591 A' 15 di Marzo Venerdi … f. 752 A' **Nuntio Maresca** d. quattro, e per lui a' Marcello dela Sala. D.o a' comp.to di d.ti ventisette, atteso l'altri l'hà recevuti in più partite, e sono a' conto del pagam.to del'opera di squadratura che li fa' per ser.o del'oratorio di San Gio: a' mare, come l'hà promesso per una p.sa per mezo di questo banco, a' lui contanti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12, p.242; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.597; Pinto, Revisione 2015).*
- D'Addosio riporta 17 marzo invece di 15 (Pinto, 2015).

26.3.1591 - 1591 A' 26 di Marzo Martedi … f. 90 All'Ill. Marchese di laino d. sei, e per lui a' m.o **Nuntio maresca** intagliatore. D.o in conto di d. cinquantadue e mezo sono convenuti per fattura d'uno reliquiario sei angeli et una gradina con li cristalli per la sua cappella, a' lui contanti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12, p.278; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.597; Pinto, Revisione 2015).*
- D'Addosio riporta 25 marzo invece di 26 (Pinto, 2015).

19.4.1591 - 1591 a 19 d'aprile venerdi … f. 90 All'Ill.mo s.r Marchese di laino d. tre, e tt. 4 per lui a m.ro **Nuntio intagliatore** [Maresca] D.o a comp.to de d. cinquantadua, e mezzo sono convenuti insieme per fattura d'uno reliquiario, et sei angeli insieme con certi cristalli che ci sono stati de bisogno in detta opera a lui con.ti d. 3.4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 11, p.425; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.597; Pinto, Revisione 2015).*
- D'Addosio riporta 18 aprile invece di 19 (Pinto, 2015).

17.3.1592 - 1592 a 17 di marzo martedi … f. 700 A nostri d. quattordeci E per essi a **Nuntio maresca** D.o a complim.to di d. quarantaquattro per lo prezzo di due teste di ligname fatte una di esse del glorioso san Gio: batta, et l'altra dela beatiss.a s.ta Barbara con li gradini istoriati, che li d. trenta per detto complimento li ha ric.ti contanti per m.o di Gio: aniello di mari, E per lui a Gio: lorenzo suo fratello a lui contanti d. 14 (ASBN, Banco AGP, g.m. 13, p.270; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.598; Pinto, Revisione 2015).*
- D'Addosio riporta 16 marzo invece di 17 (Pinto, 2015).

22.6.1592 - 1592 A' 22 di Giugno lunedi … f. 454 A' **Nuntio Maresca** d. diece, e per lui a' Giulio gualano indoratore. D.o in parte di d. ventitre per tanti li paga per l'indoratura, e pittura d'uno paro di candelieri li fa simile ad un altro fatto al'ecc.a del refugio, con patto farci andare tutte l'armi vi sono in detti candelieri, ad elettione d'esso Nuntio, et il tutto con ogni perfettione promettendo darceli del tutto finiti per li 8 di luglio p.o ven.ro, a' lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.498; Pinto, Ricerca 2015).*
- D'Addosio riporta erroneamente Banco di S. Eligio invece di Banco AGP (Pinto, 2015).

9.9.1592 - 1592 à di 9 di 7bre Mercordi … f. 1026 Al ven.le mon.rio di s.ta Maria della gratia di Sorrento d. diece et per lui con pol.a fir.ta per la rev.da sore Dorodea de masso priora di esso mon.rio al m.co **Nuntio maresca** diss.o sono per altri tanti da esso, à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1328; Pinto, Ricerca 2017).

10.10.1592 - 1592 A' x d'Ott.re Sabbato … f. 1536 All'Ill.mo Marchese di laino d. due, e per lui a' m.ro **Nuntio Maresca**. D.o a' comp.to d'uno stipo grande di due pezzi l'ha' fatto per la sua cappella tanto per lo legname e chiodi come per la sua manifattura, atteso li restanti l'ha' recevuti de con.ti, e resta satisfatto, e questo tanto di detto stipo, come di tutte l'a'tre opere ha' fatto per ser.o di sua casa insino a' 9 del p.nte, e non li deve più, a' lui con.ti d. 2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.779; Pinto, Ricerca 2015).*

28.1.1593 - 1593 a di 28 di Gen.ro Giovedi … f. 327 Al s.r marchese di fuscaldo d. quaranta et per lui à m.ro **nuntio maresca** d.o seli pagano à conto della custodia et lanternone che haverà da fare per bisogno della madre eccl.a di fuscaldo à lui con.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.164; Pinto, Ricerca 2018).

4.2.1593 - 1593 a di 4 di feb.ro Giovedi … f. 327 Al s.r mar.se di fuscaldo d. quindece et per lui à m.ro **Nuntio maresca** d.o à comp.to di d. cinquantacinque, che li altri d. quaranta l'ha ric.ti per questo banco, et sono per saldo et final pagam.to d'una custodia et lampione di legname intagliate et indorate per ser.tio della Madre chiesa di fuscaldo, à lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.203; Pinto, Ricerca 2018).

30.6.1593 - 1593 a 30 di Giugno Mercordi … f. 489 Al m.co lorenzo cinque d. dua e tt. 2 E per lui a **Nuntio maresca** dissero sono a comp.to di d. sette atteso li altri lha ric.ti cont.i quali d. sette sono per l'integro pagam.to d'un quadro dela pietà di relevo scolpita in legno quale havrà da stare nell'oratorio dela Cappella del tribunale dela reg.a Camera, a lui cont.i d. 2.2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16, p.618; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.598; Pinto, Revisione 2015).
- D'Addosio riporta 28 giugno invece di 30 (Pinto, 2015).

19.8.1593 - 1593 A' 19 d'Agosto Giovedi … f. 376 Al s.r Claudio milano d. sei, e per lui a' **Nuntio maresca** D.o sono per caparro d'uno reliquiario l'ha' da consignare fatto per li 15 di sett.re p.o ven.ro per prezzo di d. dodici conforme lo disegno fatto di sua mano, e per lui ad Aniello stellato, a' lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 15, p.746; Pinto, Ricerca 2015).

7.9.1593 - 1593 a 7 di settembre Martedi … f. 389 A **Nuntio maresca** d. tre E per lui a m.o Antonio de simone dissero sono a comp.to di d. sedeci atteso li altri lhà ric.ti in più partite, et sono a conto di certo legname di chiuppo che lhà venduto como appare per instro al quale si refere, a lui contanti d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16, p.882; Pinto, Ricerca 2015).

30.10.1593 - 1593 A 30 d'ottobre sabbato ... f. 875 Al m.co **Nuntio maresca** d. sette E per lui a Nard'angelo laudano indoratore dissero celi paga a conto de cinque teste che lha da indorare de diversi s.ti che serando con tutte le veste indorate et il nudo d'argento macinato e con alcune di dette veste racamate di ponzone et oro matto ad elettione di esso Nuntio e promette farle a tutte sue spese per d. cinque l'uno fra giorni quindeci, a lui contanti d. 7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16, p.1109; Pinto, Ricerca 2015).

30.10.1593 - 1593 A 30 d'ottobre sabbato ... f. 875 Al m.co **Nuntio maresca** d. tre E per lui a Gioseppe del

vallone m.ro d'ascia dissero celi paga a comp.to di d. dieci et sono a conto dele gelosie di legno di noce che li fa' per ser.o di s.ta Maria regina celi a r.one di car.ni tredeci l'una, a lui contanti d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16, p.1112; Pinto, Ricerca 2015).

2.12.1593 - 1593 a 2 Xmbre Giovedi f. 875 Al m.co **Nuntio Maresca** d. quattro e per lui a Nard'angelo laudano d.e ce li paga per saldo di tutte l'opere che lha indorate insino alla p.nte gior.ta a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16, p.1205; Pinto, Ricerca 2015).

4.2.1594 - 1594 à di 4 di feb.ro Venerdi … f. 334 Alla R.da s.ra sore Maria mad.na tuttavilla abb. di regina celi d. diece et per lei al m.co **nuntio maresca** d.o seli pagano in conto delle gelosie che fa all'eccl.a di d.to mon.rio a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.169; Pinto, Ricerca 2018).

8.3.1594 - 1594 a 8 di marzo Martedi … f. 740 Al m.co **Nuntio maresca** d. nove E per lui a scipione laudano et Gio: vittorio leonese indoratori dissero celi paga a compimento di d. quindici atteso li altri li hanno ric.ti cont.i et sono a conto di d. quaranta che li paga per lo integro prezzo d'una cona che l'indorano tutta d'oro fino quale è per una Cappella nell'ecc.ia di s.ta maria dela pace di questa città secondo esso Nuntio si ritrova obligato in detta ecc.ia quali li prometteno insolidum finirla per tutto il p.nte mese et farla di tutta perfettione a giuditio di esperti a loro spesa a loro contanti d. 9 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.441; Pinto, Revisione 2014).*

16.4.1594 - 1594 a 16 d'aprile sabbato … f. 871 A **Nuntio maresca** d. sei E per lui a scipione Laudano et Vittorio leonese dissero celi paga a comp.to de d. sessantatre atteso li altri li hanno ric.ti in più par.te et sono a conto del'opere si fando d'indor.ra a lui cont.i d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2014).*

16.4.1594 - 1594 a 16 d'aprile sabbato … f. 871 Al m.co **Nuntio maresca** d. nove E per lui ad oratio simeone dela terra di Cervinara dissero … per l'integro prezzo di ducento tavole di chiuppo … (ASBN, Banco AGP, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2014).*

28.4.1594 - 1594 a 28 d'aprile Giovedi … f. 871 Al m.co **Nuntio maresca** d. nove E per lui a scipione Laudano et Vittorio leonese indoratori dissero a compimento de d. settanta et in parte di d. ottant'otto li deve esso Nuntio per l'indoratura d'una cona quale serve per la chiesa di s.ta maria regina celi atteso li restanti d. sessant'uno per detto compim.to lhanno ric.ti in più partite da esso Nuntio cont.i e per mezzo di questo banco, a lui cont.i d. 9 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2014).*

13.5.1594 - 1594 a 13 di maggio venerdi … f. 871 Al m.co **Nuntio maresca** d. cinque E per lui a scipione laudano et Vittorio leonese dissero celi paga a compimento di d. ottantatre atteso li altri li hanno ric.ti per polise nel n.ro banco et contanti et sono del prezzo dele gelosie fatte per l'ecc.ia di regina celi una cona et una costodia che l'indorano con li patti como appare per polise in n.ro banco ale quale di habia relatione, a lui contanti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18, p.389; Pinto, Ricerca 2014).*

21.5.1594 - 1594 à di 21 di maggio sabbato … f. 35 Alla s.ra Andriana minadois d. tre et per lei a m.ro **Nuntio** [Maresca ?] di nap. intagliatore di figure di legno d.o seli pagano in parte della fattura d'uno crucifisso di legno con la croce et monte di legno, quale servirà per la chiesa di Giesum.a di nap. a lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.697; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.598; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.73; Pinto, Revisione 2018).

29.5.1594 - A 29 di Gennaro 1594 sabbato … f. 547 Al R.do fra Diego dela croce d. venti E per lui al m.co **Nuntio maresca** dissero seli pagano inparte di d. novanta resta ad havere per la cona che esso fa per la capp.a del q.o Gio: batta laudieri dentro la chiesa di s.ta Maria dela pace di nap. E per lui al m.co Gio: vinc.o Forli pittore dissero seli pagano inparte di d. quarantacinque per tanti che ne sono convenuti insieme per la pittura dela sud.a Cona che ha promesso esso Nuntio di fare ala detta chiesa di s.ta Maria dela pace in virtu d'instromento di ciò apparente cioe lo quatro di mezzo et cimmasa con le figure promesse in d.o instrom.to quale promette d.o Gio: vinc.o finirle per tutto l'entrante mese di febraro del p.nte anno ben fatto a laude et giuditio di esperti in tale con tutte quell'altre promesse per esso Nuntio fatte a d.o p.re priore in d.o instro al quale in omnibus si habbia relatione, a lui cont.i d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18, p.93; Pinto, Ricerca 2014).*

2.6.1594 - 1594 a 2 giugno Giovedi … f. 293 A **Nuntio Maresca** … A detto d. cinque al m.co Gio: vincenzo Forli pittore dissero ce li paga a conto di una cona si fa di pittura per servitio de la ecc.ia di s.ta maria de la

pace a lui contanti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.66; Restaino, in AAP. 36 1988, p.257; Pinto, Revisione 2010).*

4.6.1594 - 1594 a 4 di giugno sabbato … f. 293 A **Nuntio Maresca** d. cinque e per lui a scipione laudano et vittorio leonese dissero celi paga a compimento di d. novantaquattro atteso li altri li hanno ric.ti per polise in n.ro banco et contanti et sono a conto dele gelosie una cona et una custodia che li indorano con li patti espressi appare per l'altre polise a n.ro banco ale quale si refere a lui contanti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2010).*

6.7.1594 - 1594 à di 6 di luglio mercordi … f. 35 Alla s.ra Andriana minadois d. sei et per lei à m.ro **Nuntio** [Maresca ?] intagliatore d.o seli pagano in conto dell'intagliatura di un crocifisso d'otto palmi in circa con la croce et monte, a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.924; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.598; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.73; Pinto, Revisione 2018).

30.7.1594 - 1594 a 30 di luglio sabbato … f. 532 A **Nuntio maresca** d. sei E per lui a scipione laudano et Vittorio leonese dissero celi paga per saldo di tutto quello che lhanno servito del'opere lhanno fatte, a loro cont.i d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2014).*

12.8.1594 - 1594 à di 12 d'agosto Venerdi … f. 35 Alla s.ra Andriana minadois d. uno et mezzo et per lei à fra Gio: paolo moniglia sin.co della Chiesa di Giesumaria d.o celi paga à complim.to per d. tre che ha pagati in nome di d.ta s.ta al m.ro del Crocifisso che li altri d. 1.2.10 cel'ha pagati nel mese passato per pol.a à questo med.o banco a lui con.ti d. 1.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1078; Pinto, Ricerca 2018).

4.9.1594 - [c. 3*r*] Capitoli, ordeni et costitutioni fatte per l'Arte delli Mastri d'Ascia di questa città de Napoli … [c. 14*v*] … Jo **Nunzio Maresca** scoltor afirmo ut supra … [c. 23*v*] Illustrissimo et eccelentissimo Regio seg. [?] Per parte dell'infrascritti supplicanti mi è stato portato l'infrascritto memoriale … Neapoli die 4 Septembris 1594 (ASNa, Cappellano maggiore, Statuti e Congregazioni, 1183/78, 1594-96; Gaeta, in Intagliatori incisori …, 2015 p.203).*

14.1.1595 - 1595 a 14 di Gennaro sabbato … f. 457 Al m.co **Nuntio maresca** scoltore d.ti cinque et per lui al m.co lorenzo d'amato indoratore d.o cili paga in conto de cinque teste di diverse sorte, che le indora a ragg.e di carl.i 27 a lui cont.i d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2015).*

1.3.1595 - 1595 A' p.o di marzo Mercordi … f. 457 Al m.co **Nuntio maresca** scultore d.ti sei et mezo e per lui al m.co Paulo de pino, d.o ce li paga di suoi proprij denari à conto d'uno pavimento di regiole che hà fatto nella cappella di san Gio: de bianchi dentro san Gio: à mare, a lui con.ti d. 6.2.6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2015).*

1.3.1595 - 1595 A' primo di Marzo Mercordi … f. 457 Al m.co **Nuntio maresca** scultore d. cinque, e per lui, ad Aniello stellato d.o per altri tanti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2023).*

9.3.1595 - 1595 A' 9 di Marzo Giovedi … f. 553 Alli m.ci Gio: batta, e Gio: vinc.o Castaldi d. quattro, e per essi al m.co **Nuntio Maresca** intagliatore d.o sono in parte del prezzo d'uno cappello di noce d'una fonte di battesimo, quale serve per l'ecc.a di s.ta Maria d'aiello dela fragola, e per lui a Cicco squatratore d.o a' conto d'opere di squatratura che li fa, a lui cont.ti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2015).*

4.4.1595 - **Maresca Nunzio** … 4 Aprile 1595. Si obbliga all'Arcivescovo di Amalfi di fare *una cona nella maggiore Ecclesia di Amalfi nell'altare maggiore d'opera intagliata con le figure di tutto rilievo a li nicchi et sopra a li nicchi di mezzo relievo; a li pilastri li apostoli similmente de tutto relievo, et l'altri intagli, come appare nel designo ad esso maestro* ***Nuntio*** *consignato presentialmente con la fede et subscriptione di me Notare; de palme da sopra al altare insino sotto la cemmase di palmi ventisei, et la cemmase de palme seie, che in tutto sono palme trentadui; verum nella parte de sopra, sotto della cemmase, dove è l'Annuntiata, promette de fare due altre figure, ad electione di detto Monsignore Illmo; et de larghezza de palme18; et li pilastri che pareno di ditto designo, che veneno sotto di detta cona, che haveranno da essere di fabrica, s'habia da fare a le spese di detto Monsignore Illmo. Quale promette fare delta cona infra sei mesi da hoggi. Et li dui vacui in mezzo de detta, cioè quello di sotto, sia vacuo che se ge possa ponere la custodia, la quale al presente se retrova sopra l'altare, alla quale ge habbia da fare il piede sotto detta custodia: et al vacuo de sopra se ge possa ponere la figura della beata vergine, la quale sta posta nella tribuna al presente; et tutto ad sue spese et con quella proporzione, manefattura, ornamento et bellezza ad laude de experti et*

sodisfatione di epso Monsignore Illmo. Et questo Monsignore Illmo promette ad detto maestro ***Nunzio****, cquà presente, per manefattura et tutti altri ornamenti, ut supra, ducati centoundici, de li quali presentialmente ne receve ducati cinquanta etc (*ANSa, Not. Francesco de Vivo, a. 1595; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.106).*

5.5.1595 - A 5 maggio 1595. - **Nuntio Maresca** scultore paga D.ti 10, al Mag.co Gio: Angelo de Amato pittore, in nome e parte del Mag.co Gio: de Criscienzo a conto de la pittura che promette fare in due Quadri, cioè in uno la Concetione de la Madonna con li Misterii intorno, et in l'altro la figura di S. Bartolomeo Apostolo; quale pittura la farà ad oglio de colori finissimi, et lo manto de la Madonna di aczuli tramarino (sic per azzurro oltremarino), et me li darà finiti per la metà de luglio prossimo pel prezzo di D.ti 18 (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.598).*
- Nel Banco AGP, g.m. 20 alla data 5.5.1595 non trovato (Pinto, 2015).

12.5.1595 - 1595 A' 12 di Maggio Venerdi … f. 457 Al m.co **Nuntio maresca** scultore d. quattro, e per lui ad Urbano miele de Sicignano et Aurelia de cristaglio coniugi D.o li paga di suoi proprij denari in nome, e parte delle figlie, et her.i del q.o gio: lorenzo maresca delle quali lui è tutore per saldo, e comp.to di tutto il salario si dovea pagare ad essa Aur.a per lo latte hà donato, a' Giustina maresca figlia di detto q.o gio: lor.o per tutto il passato insino ad oggi, del che ne quietano l'her.tà di detto q.o Gio: lorenzo, a detti con.ti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2015).*

6.6.1595 - 1595 A' 6 di Giugno Martedi … f. 954 Al m.co **Nuntio maresca** d. cinque, e per lui a' Gio: filippo Castiello scoltore D.o sono in parte di d. quindeci per lo integro prezzo d'abozzatura di quattro statue di diversi santi, che farà a' sua elettione di legno per tutto il p.nte mese e per lui, ad And.a de priesso suo creato, a' lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 20; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.605; Pinto, Revisione 2015).*

12.8.1595 - 1595 A' 12 d'Agosto Sabbato … f. 954 Al m.co **Nuntio maresca** d. sei, e per lui, a' Lorenzo d'amato indoratore d.o sono in parte di d.ti venti per l'integro prezzo dell'indoratura d'una custodia li fa, a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2023).*

5.1.1596 - Adi 5 di Gennaro 1596 Venerdi … f. 81 Al R.mo D. Carlo baldini Arcivescovo di Surrento d. quindici E per lui a ms **Nuntio Maresca** per lo prezo de dui candelieri che l'hà fatto per serv.o dela sua Chiesa di Surrento a lui cont.i d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.14; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.598; Pinto, Revisione 2014).*

18.1.1596 - 1596 A 18 de gennaro Giovedi … f. 168 Al m.co **Nuntio maresca** scoltore d. diece e per lui al mag.co Scipione de choccole d.o celi paga imparte de d. 25 per lo preczo di quattro finestre di pietra di Sor.to che promette per quindici giorni a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).

22.1.1596 - Adi 22 di Gennaro 1596 Lunedi … f. 324 Ala R.da sore Maria palascandola priora del mon.rio di S.to And.a d. decedotto E per lei al m.co **Nuntio Maresca** et celi paga come a procur.e del Ven.le Mon.rio di S.ta M.a dela gratia del popolo de sorrento per tanti che deve a d.o mon.rio per un'Annata finita al p.o del p.nte mese di gen.ro 96 et e stato sadisfatto per tutte le altre annate passate, a lui cont.i d. 18 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.42; Pinto, Ricerca 2014).*

6.2.1596 - 1596 adi 6 febraro Martedi … f. 168 Al m.co **Nuntio Maresca** d. sei E per lui al m.co Gio: angelo d'amato d.o in parte di d. venti per lo prezzo di uno quatro d'altezza palmi otto che a sue spese li ha da fare con una figura di san Giacomo di pittura e con colori fini d'ogni perfettione per tutto lo presente mese, a lui contanti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 21; Pinto, Ricerca 2015).

5.4.1596 - 1596 adi 5 aprile venerdi … f. 697 A **Nuntio maresca** d. cinque E per lui a lorenzo d'amato d.o per saldo d'una custodia lha indorata, a lui contanti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 21, p.138; Pinto, Ricerca 2015).

13.4.1596 - 1596 Adi 13 d'Aprile sabato … f. 697 A' **Nuntio maresca** d. setti e per lui à lorenzo d'amato d.e cio è d. 5 per saldo de due teste per servitio di s.to eligio che li ha indorato et d. due à conto di una cornice che ha da fare a lui cont.i d. 7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 22, p.144; Pinto, Ricerca 2015).

13.5.1596 - 1596 à di 13 di maggio lunedi … f. 761 A Donato della monica d. nove et per lui a **Nuntio maresca** d.ro seli pagano a comp.to di d. vintiquattro atteso li altri l'ha ric.ti con.ti et sono per tant'opera di legname vendutoli a lui con.ti d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.654; Pinto, Ricerca 2018).

28.5.1596 - 1596 Adi 28 de maggio Martedi … f. 697 A' **Nuntio Maresca** d. cinque e per lui a fran.co de Casoria d.o per saldo de tant'opera de squatratura che li ha fatto a lui cont.i d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 22, p.196; Pinto, Ricerca 2015).

26.9.1596 - A 26 settembre 1596. Ignatio Lamberti dei Chierici Regolari paga duc. 50 a **Nuntio Maresca** anticipatamente in conto di duc. 320 per prezzo e fattura di una custodia grande di 13 palmi in circa conforme il disegno et d'un'altra piccoletta con 12 candelieri, cioè sei grandi da portare a mano e quattro piccoli, quali cose promette consignarle per tutto gennaio 1597 (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.598).*

28.12.1596 - A 28 dicembre 1596. Ignatio Lamberti dei Chierici Regolari Minori paga D.ti 100 a comp.to di D.ti 180 a **Nuntio Maresca** in conto dei prezzo di due Custodie et 12 candelieri per la Chiesa di S.ta Maria Maggiore di Napoli (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.598).*

7.2.1598 - Adi 7 di febraro 1598 sabato … f. 529 Al Preposto de maiuri d. decessette, E per lui a **Nuntio maresca** disse celi paga a comp.to de d. quarantadui per uno guarnimento de ligname fatto per serv.o della Chiesa de s.ta M.a a mare de maiure, che laltri d. 25 lhebbe li mesi passati per il banco de mari, a lui cont.i d. 17 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*

8.6.1598 - 1598 Adi 8 de giug.o lunedi … f. 409 A Nostri Gover.ri dell'Ann.ta di Nap. … A detti d. quindici e per loro a **Nuntio maresca** et Iac.o Ant.o palmiere d.e a conto delopera delle portelle che hanno promesso fare alle finestre dove se hanno da conservare le reliquie de corpi santi secondo il desegno fatto de opera de noce intagliata come per Instro a 6 del p.nte rogato per mano de notare gio: Ant.o pauliello in Curia de not.e gio: Anbrosio de lega appare al quale se habia rellatione a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26, p.184; Pinto, Ricerca 2015).

17.7.1598 - A 17 luglio 1598. D. Sebastiano di Piacenza Proc.re di Tremiti paga D.ti 9 a **Nuntio Maresca** per complito pagamento d'una Ancona che ha fatto a S.ta Maria di Tremiti di lignamo indorato (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.598).*
- Nel Banco AGP, g.m. 26 nel mese di luglio non trovato (Pinto, 2015).

23.7.1598 - addi 23 di luglio 1598. Mercordi … A Gioseppe Cioffo d. ventisei e g.a undeci E per lui a **nuntio marescha** et sono a conplimento dela costodia a conto delli d. 150 del preczo di detta costodia quanto per le cascie di detta costodia et pisone di magazeno et altre spese fatte per detta costodia atteso li altri denari li ha receputo parte per banco et parte in contanti declarando essere contento et sodisfatto d'ogni cosa a lui contanti d. 26 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 8, f. 425; Pinto, Ricerca 2014).*

21.8.1598 - 21 agosto 1598. A nostri Gov. della Nuntiata D. venticinque et per essi a Marc'anconio ferraro disse in conto delle cinque portelle de noce intagliate conforme alle otto altre che ha da fare nelle finestre della cappella de corpi Santi et per lui a **Nuntio maresca** per altrettanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 26; Di Liello, Giovan Battista Cavagna …, 2012 p.266).*

24.10.1598 - 1598 à 24 d'ottobre sabato … f. 854 A Pompeo Calvanico d. venticinque e per lui a Jacono ant.o parmese gio: ant.o guadagno luca davallone, minico ferraro, **nuncio maresca**, et gio batta vigliante d.ro a complim.o de d. centosettanta, atteso li altri han recevuti da lui contanti in piu et div.e partite, quali d. centosettanta seli son pagati in conto della manifattura della intempiatura dell'ecclesia di Santa maria della nova mediante cautele in curia di not. decio beneincasa a detti con.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.1765; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.119; Pinto, Revisione 2018).

16.12.1598 - MDLxxxxviij Adi 16 di xbre mercoldi … f. 824 A Cesare miroballo d. sei Et per lui a **nuntio maresca** scultore di legnami d.e in conto delle statue di legname che fa per la chiesa del ann.ta di bracigliano come per disegno et patto fatto da lui col ingegniero Gio batta cavagni d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.537; Pinto, Ricerca 2018).

1.3.1599 - adi p.mo di marzo 1599 lunedi … f. 412/865 Al duca di Madaluni … f. 412/868 Al detto d. settantacinque et per lui a Gio: luise della monica et **nuntio maresca** d.ro sono per la mità et prima paga di

d. centocinquanta per li quali se sono obligati farli una custodia per lo S.mo Sacramento della Chiesa della Nuntiata di Madaluni, cioè per la fattura di ligname et intaglio conforme al disegno datoli d. 75 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 13; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.599; Grossi-Guida, Revisione 2021).

3.3.1599 - 1599 a 3 di Marzo Mercordi … f. 868 A Gio: loise della Monica et **Nuntio Maresca** d. vinti E per loro à Nicola Montella diss.o inparte di d. 53 per l'integro preczo sono convenuti et si prometteno fare una costodia di tutt'opera di squatrat.a et spesa di chiodi et colla quale costodia promette farla del'istessa grandecza et qualità quale app.e in desegno si como sono loro obligata di farla al Duca di Madaluni per l'ecc.a della Nuntiata di detta terra et promette farla per la fine della p.nte quadrag.a et à loro elett.e venire à metterla insieme in loto bott.a et armarla in detta terra di Mad.ni à lui cont.i d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 12; Pinto, Ricerca 2014).*

5.3.1599 - 1599 a 5 di Marzo Vernedi … f. 868 A Gio: loise della Monica et **Nuntio Maresca** d. dodici E per loro à Gio: Sim.e Montella diss.o per il preczo di trenta tavole di legname di teglia che li ha ven.te et consig.te à lui cont.i d. 12 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 12; Pinto, Ricerca 2014).*

6.5.1599 - Adi 6 di Maggio 1599 Giovedi … f. 1121 A **Nuntio maresca** d. diece, E per lui a luca avellone disse a comp.to de d. sittanta atteso laltri lhà ric.ti de cont.i, et sono per saldo de trecento trentacinque pezi de lagname de teglia a rag.ne di d. vintuno lo centenaro, q.li lhà venduti et consig.ti sincome le promese per virtù de Instro per m.o di notare Presciano gaudioso, q.le Instro si da per rotto et casso giontam.te con Nicola montella, E per lui a Cesare dapuczo dela terra de pimonte disse per resto et complim.to del prezo deli sop.ti seicento trentacinque pezi de legname di teglia che lhà venduti et consig.ti a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2014).*

29.5.1599 - A 29 maggio 1599. Il Governo de l'Annuntiata paga D.ti 64,1 a comp.to di D.ti 109 a Jacovo Palmese, Nuntio e Marcantonio Ferraro, **Nuntio Maresca**, Gio. Antonio Guerra, e Nicola Montella intagliatori per saldo et final conto del prezzo delle portelle, balaustrata, candelieri, gradini, sgabelli, barette, et piede de la Croce di legno fatte per la Cappella del Tesoro dei Corpi SS (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.120).*
- Nel Banco AGP, g.m. 28 alla data 29.5.1599 non trovato (Pinto, 2015).

12.6.1599 - 1599 Adi 12 de Giug.o sabato … f. 1156 A **Nuntio maresca** d. quattro e per lui a gio: luise della monica d.e per saldo de tre para de candelieri li ha fatti et consignati a lui cont.i d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2015).*

12.6.1599 - 1599 Adi 12 de Giug.o sabato … f. 1156 A **Nuntio maresca** d. quattro e per lui a lorenzo de amato d.e in conto de opere de indoratura che li fa a lui cont.i d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28, p.255; Pinto, Ricerca 2015).*

21.6.1599 - 1599 Adi 21 de Giug.o lunedi … f. 1156 A **Nuntio maresca** d. quattro e per lui a lorenzo de amato d.e in conto de certe opere le indora a lui cont.i d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28, p.271; Pinto, Ricerca 2015).*

13.8.1599 - 1599 Adi 13 de Agosto mercordi … f. 1429 A Gio: luise della moneca et **nuntio maresca** d. tre e per essi a nicola montella d.e celli paga à comp.to de d. 53 per saldo et integro preczo per la squatratura de una costodia che gia è fatta per ser.o del sig.re duca de mattalione declarando che li d. 50 li ha receputi cio è d. 20 per meczo del banco de s.to eliggio et li d. 30 cont.i con cond.ne che detto nicola sia obligato à sue spese ad ogni requesta di detti gio: luise et nuntio venire in mataluni in la ecc.a della nun.ta ad armare detta costodia et anco di tutto quello che manchasse de sua opera de squadradura conforme l'oblig.ne appare in detta p.sa sia obligato complire ad ogni loro requesta a lui cont.i d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28, p.347; Pinto, Ricerca 2015).*

17.9.1599 - 1599 à 17 di Settembre Venerdi ... f. 196 Ad alfonso Crivella d.i cinque, et per lui a **Nuntio maresca**, d.o in conto de li legnami per la cona ha da far fare per la sua Cappella [chiesa Croce di Lucca] Et per esso à Natale di Zuccaro per alt.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.958; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.488; Pinto, Revisione 2021).

15.12.1599 - 1599 Adi 15 di xbre mercoldi f. 60 A D. Geronimo percuoco d. diece et per lui a **nuntio maresca** d.e celi paga anticipata.te et a buon conto del preczo della costodia di legno nova et indorata con li personaggi di tutto relevo con ogni altra cosa necessaria … oportuna et a quella per biacata et aspettante di

tutta bontà et per fattura et a sua satisfattione et talento che li have promesso consig.re ad sue proprie spese darla finita et del tutto in ord.e per le feste di natale p.e ven.re con promette anco di donarli del vero reale et giusto preczo che sarà esistimata et appreczata d. 20 gratiosamente per sua mera libera buona et spontanea volontà. Itachè pel preczo intero et final pag.to per la d.a custodia et altro come di sopra et fattura et ogni altra cosa non si habbia da pagare se non altri d. 90 ad comp.to di d. 100 et che la d.a costodia veramente vaglia di vero et real valore d. 120 perche cosi si sono convenuti et altramente non si sarebbe contrattata la quale costodia serverà per la chiesa di san Pietro della città di montesant'Angelo d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.765; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.599; Pinto, Revisione 2019).

12.1.1600 - 1600 Adi 12 de Gennaro mercordi … f. 506 A **Nuntio maresca** d. diece E per lui a Cesare villano d.o celli paga in conto de d. ottanta per preczo della indoratura del organo quale ha da innorare de oro fino con li campi de azuro con tutte le agiontione, quali detto nuntio ha da farci a tutte spese di detto cesare per detto preczo de d. 80 fenirlo per quasqua [sic] p.a ventura a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 30; Pinto, Ricerca 2016).

14.1.1600 - 1600 Adi 14 de Gennaro venardi … f. 506 A **Nuntio maresca** d. diece E per lui a fran.co tonno organisto d.o celle paga à conto de d. 40 per lo integro preczo de uno organetto quale ha da fare per ser.o del mon.rio de s.ta Maria della gratia de Sor.to quale ha da essere a 4 coristi de palmi cinque a coristo, et farce tutte le canne et mantaco, et tutto quello che bisogna de suo esercitio atteso l'ornam.to di dett'organo è peso di detto nuntio de farlo et detto fran.co lo farra de ogni perfettione sin come li promette a laude et giuditio de musici esperti e fenirlo per tutto il mese de marzo et andare in Sorrento ad armarlo a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 30, p.25v; De Mieri, in Sculture e intagli …, 2015 p.70).

24.1.1600 - 1600 Adi 24 de Gennaro lunedi … f. 506 A **Nuntio Maresca** d. diece Et per lui a geronimo Imperato d.o per preczo de un'onza de azuro tramarino quale ha da servire per li quatri della cona li ha da pittare conforme li patti tra loro convenuti a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 30, p.36r; De Mieri, in Sculture e intagli …, 2015 p.70; Pinto, Revisione 2016).

7.2.1600 - 1600 Adi 7 de febraro lunedi f. 498 A fra vic.o de gubio sacristano magg.re de s.ta Catarina à formello d. trenta E per lui à **nuntio maresca** intagliatore d.o celli paga per la indoratura, et altre cose del'organo de s.ta Caterina a formello declarando haverne havuti venti altri per lo stesso effetto E per lui a Cesare villano d.o in conto del'organo che indaura de s.ta Caterina con li ornam.ti che vi fa detto nuntio a lui cont.i d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 30; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.599; Pinto, Revisione 2016).
- D'Addosio riporta 5 febbraio invece di 7 (Pinto, 2016).

19.2.1600 - 1600 Adi 19 de febraro sabato f. 498 A fra vic.o de gubio sindico de s.ta catarina à formello d. venti E per lui à **nuntio maresca** intagliatore d.o selli pagano a bon conto della inoratura et fattura de intagli del organo declarando haverni havuti altri d. 60 per tale effetto d. 50 per questo banco, et d. diece de cont.i a lui cont.i d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 30; Pinto, Ricerca 2016).

2.3.1600 - 1600 adi 2 marzo Giovedi … f. 506 A **Nuntio maresca** d. venti E per lui a Geronimo imparato, et Gio: angelo d'amato pittori dissero celi paga in parte, e per caparro di d. centoventi de quali sono convenuti per l'integro prezzo di tutti li quadri che vengono pintati ad oglio con tutte le figure et istorie che sono fatti in li disegni, et convenuti fra loro in la cona quale esso Nuntio fa per l'ecc.ia dela trinità del monastero dele monache dela città di surrento quale opera di pittura cela prometteno finita per tutto il mese di maggio prossimo venturo di loro proprie mani in tutta perfettione a loro contanti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 31, p.108v; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.599; De Mieri, in Sculture e intagli …, 2015 p.70; Pinto, Revisione 2016).
- D'Addosio riporta 28 febbraio invece di 2 marzo (Pinto, 2022).

10.3.1600 - A 8 marzo 1600. **Nuntio Marescha** scultore paga D.ti 10 a Francisco Tondo organista a conto de l'Organo che fa per la Ecclesia de S.ta Maria de la Gratia de Surrento (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.599).*
- D'Addosio riporta 8 marzo invece di 10 (De Mieri, in Sculture e intagli …, 2015 p.70).

8.4.1600 - 1600 adi 8 aprile sabbato … f. 935 A **Nuntio maresca** d. quattro E per lui a lorenzo d'amato indoratore dissero sono a compimento di d. dieci, atteso li altri ha ric.ti contanti et sono in parte di d. cinquanta quali li paga per l'integro prezzo del indoratura et pittura d'una custodia quale promette farla in tutta perfettione a laude di esperti a tutte sue spese per detto prezzo di d. cinquanta et del istesso modo et al

istesso tempo che esso Nuntio ha promesso farla al B. fiscale Gio. ger.o peruccio, a lui contanti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 31, p.191; Pinto, Ricerca 2016).

18.4.1600 - 1600 adi 18 aprile Martedi … f. 498 A fra Vincenzo da Gubio proc.re del mon.ro di s.ta Caterina a formello d. venti E per lui a **Nuntio maresca** dissero sono per compito pagamento per la fattura et indoratura del organo et candilieri fatti nela chiesa di s.ta Caterina p.tta declarando essere stato sodisfatto del tutto E per lui a Cesare villano dissero sono per saldo del organo have indorato ut s.a E per lui a Diomede di sparano dissero seli pagano in parte di d. quaranta che li deve esso Cesare per tanta quantità d'oro battuto a lui venduto et consignato in la quale summa di d. quaranta seci includeno d. dieci che n'appare debitore in virtù di cautela fatta in curia del q.o n.re Ascanio vernaia, a lui contanti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 31; Pinto, Ricerca 2016).

24.5.1600 - 1600 a 24 di Maggio Mercordi … f. 1349 A **Nuntio Maresca** d. quaranta e per lui à Geronimo Imperato et Gio: angelo di amato ins.m d.e a comp.to di d. ottanta atteso li altri l'hanno rec.ti in più par.te et sono in conto di d. 120 che li paga per la pittura delli quadri che fanno per la Chiesa della Trinità di Sorrento, a lui con.ti d. 40 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 15; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.600; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.225; Pinto, Revisione 2014).*

29.5.1600 - 1600 Adi 29 de maggio lunedi … f. 935 A **Nuntio maresca** d. trenta E per lui a lorenzo de amato indoratore d.o celli paga a comp.to de d. 70 atteso li altri li ha recevuti in più et diverse partite et sono in conto delli d. 100 per lo preczo della Cona che indorano per la ecc.a della trinita de sorrento e per lui a diamante de sparano d.o sono à conto de tanto oro li ha dato a lui cont.i d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 30; Pinto, Ricerca 2016).

31.5.1600 - 1600 a 31 di Maggio Mercordi … f. 1349 A **Nuntio Maresca** d. diece e per lui à Lorenzo di amato d.e a comp.to di d. ottanta atteso li altri l'ha rec.ti in più par.te et sono in conto di d. cento che li paga per il preczo del'Indorat.a di una cona che li ha da indorare per l'ecc.a della Trinità di Surr.to a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 15; Pinto, Ricerca 2014).*

14.6.1600 - 1600 Adi 14 de Giugno mercordi f. 298 A **Nuntio maresca** d. venti E per lui a Camillo lupardo d.e a comp.to de d. 26.1.5 per preczo de canne dudici e meczo de taffetta a manglio unce venduto et consig.to per ser.o del mon.rio de s.to paulo de sorrento a lui cont.i d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 30; Pinto, Ricerca 2016).

23.1.1601 - 1601 a 23 di Genn.ro Martedi … f. 450 A' Pompeo calvanico d. cinquanta, e per lui a m.ro Jac.o ant.o parmese, Nuntio ferraro, Gio: batta vegliante, Gio: ant.o Guadagno, **Nuntio Maresca**, et Luca avellone mannesi dis.o à comp.to di d. settecento, atteso l'altri d. 650 l'hanno ric.ti in più, e diverse volte con.ti e per banchi, declarando che detti d. 700 sono in conto dell'intempiatura de ligname, che detti m.ri ut s.a fanno nell'ecclesia di s.ta Maria della nova mediante cautele per mano di n.re Detio benincasa alla quale si refere ad essi con.ti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2016).

9.4.1601 - 1601 A 9 di Ap.le lunedi … f. 636 A d. fabr.o Verdesca d.ti venti, e per lui à m.ro **Nuntio Maresca** d.o sono in conto del lavore d'una custodia, e per essa à fran.co Casorea, e sono à conto di d. 40 li paga per la squatratura della d.a custodia li fa per detto d. fabritio à lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.279; Pinto, Ricerca 2019).

16.5.1601 - A 16 di maggio 1601 Mercordi … f. 1328 A **Nuntio Maresca** d. vinti Et per lui a Geronimo imperato et Gio: angelo d'amato insolidum d.e inconto di d. quaranta che li deve per saldo di tutta la pittura di una cona li fanno per servitio dell'Ecc.a della Trinita di Sur.to a loro con.ti d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 17; Pinto, Ricerca 2015).*

19.5.1601 - A 19 di maggio 1601 Sabbato … f. 1328 A **Nuntio maresca** d. cinque Et per lui à Giulio gualano d.e sono a comp.to di d. otto atteso il resto li ha rec.ti con.ti et celi paga à conto della innoratura de una statua di Cristo in resurretione quale è per servitio di Donna Giovanna d'Austria à lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 17; Pinto, Ricerca 2015).*

4.6.1601 - Adi 4 di Giugno 1601 Lunedi … f. 1328 A **Nuntio maresca** d. vinti, E per lui à Gir.mo Imperato e Gio: Agostino [sic per Gio. Angelo] damato disse per saldo del prezo dela pittura di una cona lhanno pintata per serv.o del Ecc.ia della trinità di surrento, E per d.o Gir.mo al d.o Gio: angelo damato per altritanti a lui cont.i d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2015).*

3.7.1601 - 1601 à 3 de luglio martedi … f. 229 A' **nuntio marescha** d.ti quaranta e per lui à lorenzo d'amato et nardo Angelo lau.do insolido d.o celi paga à conto della indoratura de una costodia li indorano per ser.o della ecc.a de copertino iusta la forma dell'Instro al quale se refere à lui con.ti d. 40 (ASBN, Banco AGP, g.m. 34; Pinto, Ricerca 2016).

18.7.1601 - 1601 à 18 de luglio mercordi … f. 229 A' **nuntio maresca** d.ti sei e per lui à lorenzo d'amato et nard'angelo laudando ins.m d.o sono per saldo et comp.to de d.ti vinte sei li pago per lo preczo dell'innoratura de due costodie li hanno indorate quale serveno per roma a loro con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 34, p.324; Pinto, Ricerca 2016).

7.8.1601 - 1601 à 7 d'agosto lunedi … f. 640 A' **nuntio marescha** d.ti quattro e per lui à gio: and.a taurella d.o sono à comp.to de d.ti sette d.o sono per lo integro preczo della pittura seu incarnatura tanti et oromatinato delli capelli à lui contanti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 34; Pinto, Ricerca 2016).

7.8.1601 - 1601 à 7 d'Ag.to lunedi … f. 640 A' **nuntio maresca** d.ti diece e per lui ad Vinc.o maltaceno d.o sono à comp.to de d.ti quattordici atteso il resto ha receputo per meczo del banco di Santa m.a del popolo per saldo di una costodia li ha venduta et à sua requesta li ha da consig.re e per lui à gio: berardino maltaceno suo figlio d.o sono per altri tanti à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 34, p.393; Pinto, Ricerca 2016).

8.8.1601 - A' 8 d'Agosto 1601 Mercordi … f. 780 A' **Nuntio maresca** d. otto, E per lui a' Gio: Simone montella, et sono V3 d. sei, e tt. quattro per lo preczo de quaranta tavole d'abeta li ha ven.te, et consig.te, et li car.ni dudeci per tanto legname di castagno che l'ha da consig.re, et d.o legname per servitio della congregatione di S.to Gioanne della disceplina d. 8 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 17; Pinto, Ricerca 2015).*

8.8.1601 - 1601 a' 8 d'agosto Mercordi … f. 640 A' **Nuntio maresca** d. tre e per lui à Giulio gualano d.o a comp.to di d. 22 atteso il resto l'ha ric.to in più partite, e sono per lo prezzo dell'indoratura, colori, e sgraffiatura de una statua della Resurretione di palmi sette fatta per ser.o della s.ra D. Gioanna d'austria à lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2016).

8.8.1601 - 1601 a' 8 d'agosto Mercordi … f. 640 A' **Nuntio maresca** d. cinque e per lui à Marino de persico, d.o in parte de d. 15 quali li paga per lo prezzo de tutte le cascie necessarie per una custodia di palmi sedeci in circa quale esso per l'ecclesia de torcersino [?] a' D. fabritio verdesca, quale promette farcele per tutto il presente mese di perfettione, e bontà à sua sosdisfatione à lui contanti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33, p.422; Pinto, Ricerca 2016).

9.8.1601 - 1601 à 9 d'agosto giovedi … f. 640 A' **nuntio marescha** d.ti cinque e per lui à gio: tomase de forli d.o sono in parte de d.ti vinte sei quali promette pagare per lo preczo dell'innoratura de una costodia quale li ha da innorare cio è tutta la facciata d'avante à tutto di oro et serraffiata in alcuni loci à sua elett.e in li fianchi seriano tutte le cornice et frese d'oro li piani alcuno d'argento serrafiato à sua elett.e le figure indorate et che la pittura di dette figure sia suo peso et detta costodia promette darcela finita per li 25 del presente à lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 34; Pinto, Ricerca 2016).

18.8.1601 - 1601 à 18 d'agosto sabato … f. 640 A' **Nuntio marescha** d.ti tre e per lui à nando de martino d.o sono à comp.to de car.i quaranta cinque d.o celi paga per lo preczo de certi ferri li ha fatto per uno lampiero per servitio della s.ra donna giovanna d'austria à lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 34; Pinto, Ricerca 2016).

18.8.1601 - 1601 à 18 d'agosto sabbato … f. 120 A D. fabritio Verdesca d.ti cinquanta, Et per lui à m.ro **Nuntio maresca** d.o in conto di una custodia che li fa per la chiesa mag.re di cupertino. Et per lui à lorenzo d'amato, et nard'angelo laudano insolidum d.o in conto della custodia p.tta quale l'indorano con.ti a d.to nard'angelo d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.809; Pinto, Ricerca 2019).

27.8.1601 - 1601 Adi 27 di Aug.to lunedi … f. 341 A loise monacella d. quendici et per lui a Gio thse di forli d.e seli pagano in conto della custodia conforme alli patti fatti con **nuntio maresca** m.te p.za fattali per lo banco del An.ta d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.69; Pinto, Ricerca 2019).

11.10.1601 - 1601 a' 11 d'ottobre Giovedi … f. 857 A' **Nuntio maresca** d. venti e per lui ad Andrea campanile d.o sono in parte de d. 39 per lo prezzo di trenta canne di tarantola le ha consignato per ser.o delle monache del Mon.rio di s.ta Maria della Gratia di Sorrento à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33, p.551; Pinto, Ricerca 2016).

24.10.1601 - 1601 a' 24 d'ottobre Mercordi … f. 857 A' **Nuntio maresca** d. quindici e per lui à Matteo mollica d.o à bon conto di quello li paga del salario quale appare notato in uno libro a lui contanti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33, p.576; Pinto, Ricerca 2016).

16.11.1601 - 1601 à 16 di Novembre Venardi … f. 520 A fabritio Verdesca d.ti quaranta et per lui à m.o **Nuntio Maresca** d.o à comp.to de d.ti 400 quali li dovea per fattura d'una custodia de palmi 16 conforme l'instro fatto tra loro à 9 di febraro 1600 dec.do che del remanente ne è sodisfatto parte con.ti et per questo n.o b.co d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.1091; Pinto, Ricerca 2019).

17.11.1601 - 17 Novembre 1601 … f. 857 A' **Nunzio Maresca** d. venti e per lui a Lorenzo d'amato, e Nard'angelo Laudano insolidum d.o a compimento de tutte l'opere de indoratura le ha' indorate in sin' ad hoggi al detto Lorenzo contanti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, p. 240).

26.2.1602 - 1602 A 26 di febraro Martedi … f. 470 A Nostri di Chiesa d.ti cinque, e per essi à **Nuntio Maresca** diss.o à comp.to di d. 15 per manifattura di una imagine di uno crocifisso di legno, che li hà fatto per il pulpito nuovo dentro detta chiesa [Spirito Santo] che li altre li hà ric.ti per avante a lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.156; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.489; Pinto, Revisione 2019).

15.4.1603 - A 15 aprile 1603. Gio: Thomase Ristaldo paga D.ti 3 a m.ro **Nuntio Maresca** intagliatore in conto de l'opera fa nel Oratorio de la Croce vicino S. Augustino (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.599).*

14.6.1603 - 1603 à 14 de giugno sabbato … f. 441 A' **Nuntio maresca** d. dodici e per lui à lorenzo d'amato d.o sono à buon conto de una costodia et altre opere li innora à lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37; Pinto, Ricerca 2016).

5.7.1603 - 1603 à 5 de luglio sabbato … f. 441 A' **Nuntio maresca** d. dudici e per lui à lorenzo d'amato d.o sono à conto de una costodia con altre opere li fa de innoratura à lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37; Pinto, Ricerca 2016).

29.10.1603 - 1603 Adi 29 di ott.e … f. 807 A marcello moscettola d. diece et per lui a **nuntio maresca** d.e ad comp.to di d. 70 che li altri d. 60 li have havuti in più partite per lo n.ro banco et sono in conto della costodia che fa per serv.o della cappella del ecce homo [in S. Lorenzo maggiore] d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.274; Pinto, Ricerca 2013).

26.11.1603 - 1603 Adi 26 di 9bre … f. 807 A marcello moscettola d. cinque et per lui a **nuntio maresca** d.e sono per quello che ha fatto di piu nella costodia del ecce homo [in S. Lorenzo maggiore] il q.le non era obligato d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.387; Pinto, Ricerca 2013).

6.2.1604 - 1604 Adi 6 di feb.ro venerdi … f. 258 A Gio vinc.o Capece Piscicello d. quattordici et per lui a Gio ant.o guerra d.e ad comp.to di d. 30 atteso li altri d. 16 li have rec.ti li di passati per lo n.ro b.co et sono per lo preczo di dudici candelieri di legno per ser.o del monte della misericordia dec.do essere sodisfatto et per d.o a **nuntio maresca** per conto di certe tavole tra loro et sono per saldo d. 14 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.156; Pinto, Ricerca 2018).

9.7.1604 - 1604 Adi 9 di luglio venerdi … f. 1220 A fran.co antonio et Gioseppe di caro d. quendici et per loro a **nuntio maresca** d.e ad comp.to di d. 25 atteso li altri d. 10 li have rec.ti per lo n.ro banco et d.e se li pagano per la fattura del intempiatura fatta sotto lo correturo dove si poneno le coltre [drappi] nel ecc.a di s.to Lorenzo maggiore et sopra la cappella loro del s.mo Rosario con ponerci tutto quello è stato necessario ser.ta la forma della p.za diretta al n.ro banco sotto li 10 maggio 1604 et anco per fattura di uno baldacchino sopra una cona nella med.ma ecc.a et per comp.to di tutte le altre opere per esso fatte in loro ser.o insino alli 8 del p.te et ancora per lo beveraggio per esso datoli et essere del tutto da loro sadisfatto nelo giunta qual

pag.to si e fatto con la con.ta del d.o nuntio d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.953; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.541; Pinto, Revisione 2018).

31.7.1604 - 1604 Adi 31 di luglio sabbato … f. 1486 A Gio monaco d. trentanove 3.6 et per lui a **nuntio maresca** scultore d.e per alt.ti a lui pagati qui nella terra di s.ta Agata di puglia dal s. scipione nova come maestro della s.ma Cappella del corpo di xsto dec.do che li detti d. 39.3.6 si pagano adl d.o **nuntio maresca** dal d.o scipione come maestro della capella p.ta in conto di quello che seli deve per la cona di s.to nicola che ha da fare come per cautela appare d. 39.3.6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.1073; Pinto, Ricerca 2018).

25.10.1604 - 1604 à 25 de 8bre lunedi … f. 578 Ad Agostino Caracciolo de chierici R.ri d. dudici e per lui à m.ro nardo Angelo laudano in conto della indoratura de dudici angeli piccoli che li ha dati ad indorare secondo sarando de appreczo dec.do che ha fatto sei altri angeli indorati pari grandi l'indurature de quali va à conto fra essi de quel che deve per certi altri angeli lloro che hanno venduti con uno suo compagnio lo preczo de quali lo hanno remesso à **nuntio maresca** à lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco AGP, gm. 39, p.494; Pinto, Ricerca 2016).

8.11.1604 - A' 8 de 9bre 1604 lunedi ... f. 440 A' cesare cacace di Salvatore d. quindeci, E per lui a Aniello patrone, d.e seli pagano per saldo delli d. cinq.ta cinque, in che ascendeno la fattura, e spese delle due porte di noce fatte nel'altare del Sant.mo Sacram.to di Gioanne mag.re di Nap., cossi restati d'accordio tra loro, et apprezzate per **Nuntio Maresca**, et Mattio maiorino, poiche l'altri l'ha rec.ti in più partite dalla d.a cappella, et con questa resta saldo di d.o ser.o a lui cont.i d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 25; Pinto, Ricerca 2019).

8.3.1605 - 1605 adi 8 di Marzo Martedi … f. 692 A **Nuntio maresca** d.ti sei e per lui a jac.o aniello dottolo diss. sono imparte di d.ti vinti per lo integro prezzo di dieci statue e dudici angeli seu buttini di carta stampata quali sono per servitio del sepolcro di S.ta Maria Donna Regina tutti finite a sue spese a sua sodisfatione a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 42; Pinto, Ricerca 2017).

8.3.1605 - 1605 adi 8 di Marzo Martedi … f. 692 A **Nuntio maresca** d.ti quattro e per lui a fran.co scotelluccio pittore diss. sono imparte di d.ti 16 quali li paga per la pittura et argento dello sepulcro li ha da pintare tutto in sua sadisfat.ne quale serve per il monas.rio di S. Maria Donna Regina et anco pintare tutto il nudo di tutte le statue che vengano a d.o sepulcro di color naturale ad oglio a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 42, p.76; Pinto, Ricerca 2017).

21.5.1605 - 1605 à 21 de maggio sabbato … f. 959 A' **nuntio maresca** d. diece e per lui a geronimo palermitano d.o ngeli paga cio è d. 8 per saldo de 25 giornate et 25 notte che deve havere da esso et gio: aniello de mari del residuo de tutto il tempo ha lavorato d'opera de m.ro d'ascia et guardiano in li catafalchi fatti da essi per la festa de santo tomase d'aquino in lo seggio de nido li mesi passati de quali è integram.te sodisfatto dec.do li paga de suoi proprij dinari citra preiud.o de posserli esiggere la rata spetta a d.o gio: aniello de d.o pag.to et li altri d. 2 ngeli paga per saldo de tutto quello che li deve per tutto il tempo ha lavorato in sua potecha atteso del restante è sodisfatto in con.ti insino ad hoggi a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41; Pinto, Ricerca 2017).

24.8.1605 - à 24 de Agosto 1605 Mercordi f. 1244 A **Nuntio Maresca** d.ti quattro Et per lui à gio: loise de eugenio d.e in conto de d.ti dudice li paga per la intagliatura delle mensole ovolo et altre cornice che bisognano per lo cornicione dela intempiatura che fa alla rota del Cons.o quale ha da fare a sua sodisfatione; a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

16.9.1605 - 1605 à 16 de 7bre vernadi … f. 281 A' **Nuntio maresca** d. cinque e per lui a biase ferraro d.o sono per saldo dello intaglio li ha fatto in la prima rota del Conseglio a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.600; Pinto, Revisione 2017).
- D'Addosio riporta 15 settembre invece di 16 (Pinto, 2017).

16.9.1605 - 1605 à 16 de 7bre vernadi f. 894 A' **Nuntio maresca** d. sei e per lui ad Iacovo ant.o baglione d.o sono cio è d. 4 per saldo de tutto quello li deve dell'opera de intaglio ha fatto in le tempiature delle rote del Consiglio et d. 2 ngeli paga anticipati à conto de car.ni 32 sono convenuti per li otto frisi veneno intorno alle statue in la seconda rota à lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.600; Pinto, Revisione 2017).

- f. 281 Al d.o d. trent'uno e per lui à nardo ant.o d'angrisano d.o sono per lo integro preczo de trentasette tavole de noce che li ha vendute et consig.to per serv.o delle intempiature delle rote del Cons.o à lui con.ti d. 31 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41; Pinto, Ricerca 2017).
- D'Addosio riporta 15 settembre invece di 16 (Pinto, 2017).

16.9.1605 - 1605 à 16 de 7bre vernadi … f. 894 A' **Nuntio maresca** d. cinque e per lui ad vittorio genoese innoratore d.o sono à comp.to de d. sette che li altri li ha rec.ti con.ti et sono in conto de d. 12 li paga per la innoratura de una costodia sua da innorare a sua sodisf.e à lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41, p.365; Pinto, Ricerca 2017).

16.9.1605 - 1605 à 16 de 7bre vernadi f. 894 A' **Nuntio maresca** d. sei tt. 2.10 e per lui à batta ferraro d.o sono per lo preczo de sei tavole de legniame de teglia li ha vendute et consig.te à lui con.ti d. 6.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41; Pinto, Ricerca 2017).

16.9.1605 - 1605 à 16 de 7bre vernadi … f. 894 A' **Nuntio maresca** d. sei e per lui à gio: Iacovo de goglielmo d.o ngeli paga per saldo de tutti quelli li deve per tutta l'opera de intaglio ha fatta per la p.a rota del Conseglio à lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41, p.366; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.600; Pinto, Revisione 2017).
- D'Addosio riporta 15 settembre invece di 16 (Pinto, 2017).

8.10.1605 - 1605 a 8 di 8bre Sabbato … f. 894 A **Nuntio Maresca** d.ti dieci e per lui a Nicola Montella diss. per altri tanti e per esso a Gio thomase montella per altri tanti a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 42, p.388; Pinto, Ricerca 2017).

12.10.1605 - 1605 à 12 de 8bre mercordi … f. 894 A' **Nuntio Maresca** d. tre tt. 2.10 e per lui à gio: giacomo guglielmo d.o sono per saldo de quanto li deve per l'opera de intaglio li ha fatta in la seconda rota del Conseglio à lui con.ti d. 3.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41; Pinto, Ricerca 2017).

13.10.1605 - 1605 Adi 13 di ott.e Giovedi … f. 427 A Pompeo Falco d. ventinove et per lui a **nuntio maresca** d.e per saldo et final pag.to della costodia fatta alla concettione di padri cappoccini qual pag.to si è fatto con la con.ta di d.o nuntio d. 29 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 51, p.320; Nappi, Ippolito Borghese, 2013 p.26; Pinto, Revisione 2022).

26.10.1605 - à 26 di 8bre 1605 Mercordi … f. 937 A' **Nuntio maresca** d.ti sei; Et per lui à gio: loise Ingenio d.e in conto de d.ti 12 per lo preczo integro de diece quatri de intaglio li fa per la seconda rota del consiglio a sua sodisfatione d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983 p.42; Pinto, Revisione 2021).

18.11.1605 - 1605 a di 18 di 9bre vernerdi … f. 571 Ad Aniballe Cesario d.ti quarantaquattro Et per lui à **Nuntio marescha** d.o à comp.to di d.ti cinquanta che li altri d.ti sei celi hà pagati de contanti, et sono detti d.ti cinquanta in parte de d.ti cento ord.te per lo circunspetto P.te del S.o Cons.o, che si paghino à detto Nuntio, delli denari delle pene exatti in d.o S.o Cons.o à comp.to di d.ti settecento inconto delle intempiature, che si fanno in le rote del Cons.o p.tto con sua f.a a lui c.ti d. 44 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.743; Pinto, Ricerca 2020).

11.1.1606 - 1606 à 11 de gennaro mercordi … f. 341 A' **nuntio maresca** d. quattro e per lui à gio: Iacovo glielmo et sono in parte de d. 8 che li deve per saldo de tutto quello che lo ha servito in le opere delle tempiature delle rote del Cons.o a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44; Pinto, Ricerca 2017).

21.1.1606 - 1606 a 21 di Gennaro Sabbato … f. 341 A **Nuntio Maresca** d.ti quattro e per lui a Gio Iac.o de glielmo diss. sono per saldo di quanto li deve di tutta l'opera ha fatta di intaglio per le rote del Consiglio a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45, p.28; Pinto, Ricerca 2017).

17.2.1606 - 1606 à 17 de feb.ro vernardi … f. 261 A' n.ri gov.ri della ann.ta conto apparte della ered.a del q.o pietro ant.o de Somma d. vente e per lloro à **nuntio maresca** d.o à conto del preczo delle portelle de legniame de noce che per esso si fando per ser.o della cappella de san bar.eo eretta dentro santo Ago.no de questa Citta dentro delle quale se hav.do da reponere le sante relique che sono in d.a chiesa et sono a comp.to de d. 50 che li altri d. trenta li ha rec.te in due altre partite in piede della quale polisa vi è comp.to inscrittis et content.o de alfonso de Somma a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44, p.71; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.600; Pinto, Revisione 2017).

- D'Addosio riporta 16 febbraio invece di 17 (Pinto, 2017).

6.4.1606 - 1606 a 6 di Ap.le Giovedi … f. 467 A **Nuntio maresca** d.ti quattro e per lui a Gio and.a taurella diss. sono a conto di d.ti 20 li paga per la pittura et scraffiatura di due statue fa per la chiesa del Giesu e per esso a fran.co taurella suo figlio a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45, p.130; Pinto, Ricerca 2017).

30.6.1606 - 1606 à 30 di giugno venardi … f. 1166 ~~691~~ Ad Nostri conto apparte dell'her.ta del q.o Pier'ant.o di Somma d.ti vintitre e per essi ad **Nuntio maresca** d.o ad conto del preczo delle portelle di noce che serv.o per la cappella di s.to Bar.eo dentro santo Augostino di questa città per ponerce le sante reliquie In piede dela qual polisa vi è contentam.o d'Alfonso di Somma e per esso **Nuntio maresca** ad Nostri Gover.ri disse in nome di Nicola montella, et sono cioè d.ti 11.2.10 per la uscita d'Ap.le 1606 et d.ti 11.2.10 per l'intrata, che maturera à 15 di gluglio pross.o dec.do che del passato resta pagato della casa tene logata ad d.ti 23 per anno sita alla strada della pace e per essi ad fran.co rivera per portarli con.ti in cassa a lui con.ti d. 23 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45, p.266; Pinto, Ricerca 2017).

2.9.1606 - 1606 à 2 di 7bre Sabbato … f. 308 A **Nuntio Maresca** d.ti sette e per lui a Biase ferraro et fran.co di carco diss. sono a comp.to di d.ti 10 atteso li altri li ha recevuti con.ti e sono a bon conto tra essi del intaglio che fanno per la Rota del Cons.o ad essi con.ti d. 7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45, p.355; Pinto, Ricerca 2017).

2.9.1606 - 1606 à 2 di 7bre Sabbato … f. 308 A **Nuntio Maresca** d.ti tre e per lui a Gio angelo Califano diss. sono a bon conto delle giornate che lavora in sua potecha a lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45, p.356; Pinto, Ricerca 2017).

13.10.1606 - 1606 a 13 d'8bre vernadi … f. 328 A' **nuntio maresca** d. diece e per lui à matteo mollica et ngeli paga à conto de 24 teste de diversi Santi de legniame de scoltura li ha da fare in sua sodisfat.e cio è 12 de grandecza de uno palmo et dudici più piccole à ragg.e de car.ni 20 la grande e car.ni 10 la piccola p.o non è obligato à mettere lo legniame de detti Santi ne anco in fare li gradini a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44; Pinto, Ricerca 2017).

13.11.1606 - 1606 a 13 di 9bre lunedi … f. 707 A D. Mattia Riccio d.ti tre tt. 3 e per lui a m.ro Nicola montella diss. per lo prezzo di uno paro di candelieri indorati ad esso venduti et consig.ti e per esso a **Nuntio Maresca** per altri tanti a lui con.ti d. 3.3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2017).

14.7.1607 - 1607 à di 14 di luglio Sabato … f. 392 Ad Anibale Cesario d.ti trentadue Et per lui à **Nuntio maresca**, d.o à comp.to de d.ti cinquanta, atteso li altri d.ti dicedotto ce li ha pagati cioè d.ti sei per lo banco di S.to Eligio, et d.ti dudeci de con.ti, et detti d.ti cinquanta ce li paga in virtù di ord.e in scriptis del circumspetto Presid.e del S.C. delli den. di pene pervenuti in suo potere à comp.to di d.ti cento in conto della intempiatura della quarta rota del S.o Cons.o atteso li altri d.ti cinquanta li hebbe li mesi pas.ti in virtù di un altro ord.e di d.o Presid.e, con sua f.a a lui c.ti d. 32 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.245; Pinto, Ricerca 2020).

14.8.1607 - 1607 à di 14 di Agosto martedi … f. 803 A filippo Grieco d.ti diece, Et per lui a **Nuntio maresca** d.ro à comp.to di d.ti quarantaquattro atteso li altri li ha ricevuti de contanti in conto di dudeci teste di relievo, che fa per il secretario garzella, con sua f.a à lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.496; Pinto, Ricerca 2020).

2.10.1607 - Conventio pro **Nuntio Maresca**, Iacobo Antonio Palmese, Ioan Baptista Vigliante et aliis. Die secundo mensis Octobris 6^{e} indictionis 1607 Neapoli. In nostri presentia constituti **Nuntius Marescha** de Neapoli scultor lignaminum, Iacobus Antonius Palmese squatrator lignaminum, Ioan Battista Vigliante scultor lignaminum, Marcus Antonius Ferrarius squatrator lignaminum, Ioan Loysius Ingenius similiter scultor lignaminum omnes de Neapoli sine patre ut iuraverunt coram nobis fecerunt infrascrittas declarationes et conventiones in modo qui sequitur infrascritto in vulgari sermone loquendo pro faciliori intelligentia, videlicet qualmente essi compagni hanno da pigliare in solidum l'opera del coro de noce et altri legnami quale si ha da fare per servitio dela chiesa de San Giovanni Laterano de Roma ad instantia delo illustrissimo signore cardinale Colonna per prezo et a ragione de ducati sittantacinque la seggia conforme ale cautele sopra ciò celebrande in Napoli con persona legittima del detto illustrissimo cardinale; per questo essi prenominati compagni venero alla infrascritta conventione, videlicet in primis che deli detti ducati settantacinque per seggia ut supra si facci divisione in questo modo, videlicet la squatratura, spese de lignami di ogni sorte che ci bisogneranno dela qualità et tenore che si prometterà in detto instrumento, per chiodi, colla et ogni altra

spesa necessaria per detta opera etiam de opere de tuorno et ancho la mettetura de detta opera nel loco de detta chiesa, quale squatratura et spesa si ha da fare per li detti Iacovo Antonio Palmese et Marco Antonio Ferraro squatratori, si piglino docati quaranta per seggia. Item altri docati trentadoi si piglino per li intagli da farnosi per li detti **Nuntio Marescha**, Giovan Battista Vigliante, Giovan Loise Ingenio et per Giovan Antonio Guerra lloro compagno, quale si obligarà ut infra; li altri ducati tre a compimento de detti ducati sittantacinque per seggia restino ad beneficio dela comonità tra tutti essi compagni et cossì ogni altro utile che pervenesse tanto per beveraggi quanto per opera del'istesso signor cardinale et ampliatione de preczo il tutto ce dà a beneficio comune de detta compagnia. Item è convenuto che mancando alcuno de detti compagni, tanto scultori quanto squatratori dal'obligo dele cose predette, sia tenuto a tutti danni, spese et interesse. Item si declara come detta opera si ha da lavorare in Napoli, et lavorata che sarà si ha da andare a componere in Roma nel loco predetto servata la forma del'instrumento sopra ciò celebrando ut supra. Per questo è convenuto che essi compagni siano tenuti conferirsi in Roma personalmente per l'effetto predetto et casu quo alcuno deli detti compagni, tanto scultori quanto squatratori, fosse impedito de alcuno legittimo impedimento che non potesse conferirsi di persona li sia licito mandarci l'excambio che sia idoneo et sufficiente a detto servitio. Item che la prima paga che pervenerà in conto del preczo del detto coro si debbia ponere in banco publico in Napoli in credito di tutti detti compagni et di quella se ne habbia a comprare tutto il ligname, chiodi, colla et altro che sarà necessario ad arbitrio de detti compagni et cossì dele altre paghe che veneranno appresso si observa l'istesso modo, et comprate le cose predette quello che avanza de detto denaro si habbia da dividere in beneficio dell'opera in modo detto de sopra respettive ale rate ut supra stabilite. Item è convenuto che venendo fra quattro giorni da hoggi il sopradetto Giovan Antonio Guerra scoltore a ratificare lo presente instrumento habbia ad havere partite in detta opera come di sopra [*omissis*]. Presentibus iudice Gaspar Orificio de Neapoli regio ad contractus, Fabio de Buctunis de Neapoli, Octavio Gaudino de Neapoli utriusque iuris doctore, Ioan Vincentio Sufito de Neapoli et Iulio Cesar Riccio de Neapoli in nostri curia. [A margine]: Die vigesimo secundo mensis Novembris sexte indictionis 1607 Neapoli. In nostri presentia constituti infrascritti **Nuntius Maresca** de Neapoli scultor lignaminum, Iacobus Antonius Palmese squatrator lignaminum, Ioannes Baptista Vigliante scultor lignaminum, Marcus Antonius Ferrarius squatrator lignaminum et Ioan Loysius Ingenius similiter scultor lignaminum, omnes de Neapoli, ratificantes introscrittum instrumentum conventionis inter eos facte manu mei preditti notarii super construttione introscritti chori faciendi pro servitio ecclesie Sancti Ioannis Laterani de Urbe ad instantiam introscritti illustrissimi domini cardinalis Colunnae et omnia et singula in ipso instrumento contenta et conventa corrigendo instrumentum predittum sponte coram nobis devenerunt ad infrascritta capita seu capitula inter eos, videlicet: in primis che dove dice in detto instrumento che mancando alcuno di detti compagni tanto scultori quanto squatratori dall'obligo dele cose promesse in detto instrumento fosse tenuto ad tutti danni, spese et interesse si declara cioè che mancando alcuno deli decti squatratori in apparecchiare lo ligname che serverà per l'intagli di detta opera idonei et ali tempi oportuni et da qualsivoglia altra cosa pertinente all'opera de squatratura siano obligati ad tutti danni, spese et interesse et cossì e contra mancandono detti scultori da alcuna dele cose pertinenti ala scultura seu intagliatura di detta opera similmente siano tenuti ad tutti danni, spese et interesse. Item circa il terzo capo, dove dice dell'andar in Roma tutti essi compagni ad componere detta opera et essendo impedito alcuno di essi de legittimo impedimento li fosse licito mandarci l'excambio idoneo et sufficiente, si declara et convene che almeno uno deli detti squatratori sia obligato de persona conferirse in Roma per l'effecto predetto et li scultori seu intagliatori essendono impediti de legittimo impedimento ut supra li sia licito mandarvi altra persona in suo excambio che sia idonea et sufficiente ad detto servitio. Item circa il 4° capo, dove dice la divisione del denaro che pervenerà in conto del preczo di detta opera, si declara et convene che dela prima paga del detto preczo si tengano in publico banco in Napoli almeno ducati ducento quali serveranno per comprare detto ligname come di sopra per servitio di detta opera et la restante quantità si possa dividere pro rata tra essi compagni servata la forma del pacto adiecto nell'instrumento quale rata che pervenerà ali detti squatratori la possano ponere in loro credito in detto bancho per servitio di detta opera et cossì sia licito a decti intagliatori la rata che li competerà iuxta la forma de dette cautele ponerla in loro credito in detto bancho per servitio di detta opera. Item circa il capo quinto, dove diceva che venendo fra quattro giorni Giovan Antonio Guerra scultore ad ratificare detto instrumento havesse ad esse parte in detta opera come di sopra, si declara che poi che detto Giovan Antonio nominato è venuto altramente la parte che si haverà da dare al decto Giovan Antonio s'intenda et sia a beneficio deli decti **Nuntio Maresca** et Giovan Battista Vigliante intagliatori tantum et che lo supradetto Giovan Loyse Ingenio non ci habia parte alcuna in detta parte che haverà da havere detto Giovan Antonio ut supra [*omissis*]. Presentibus iudice Gaspar Orificio de Neapoli regio ad contractus, Iulio Cesare Riccio de Neapoli in nostri curia, Horatio Barresio de Neapoli et Minico Anello de Fusco scatularo (ASNa, Not. Marco Antonio De Mauro, sch. 276, prot. 57, cc. 212r-213v; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.201).*

- Ferraro Marc'Antonio … 1607 2 ottobre. Insieme a **Nunzio Maresca**, Giovan Battista Vigliante, Nicola Ingenio, Giovan Antonio Guerra e Giacomo Antonio Parmese ottiene dal cardinale Ascanio Colonna la

commissione del coro della cappella Colonna in San Giovanni in Laterano a Roma (De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.169).*

20.10.1607 - 1607 a 20 8bre Sabbato … f. 335 A D. Anibale Cesario d. tridici tt. 1.13 E per lui a **Nuntio Maresca** d.o celi paga accomp.to di d. cinquanta quali celi paga in virtu di m.to del Circospetto D. Gio: Sanges di luna presidente del S. C. in conto del intempiatura che d.o Nuntio ha fatte et fa nelle Rote del d.o S. C. att.o gli altri celi ha pagati cio è d. 17 per il banco del Monte et d. 12 per il banco dello Spirito Santo et li restanti d. setti tt. 3.7 con.ti a lui con.ti d. 13.1.13 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

22.11.1607 - A 22 Novembre 1607. **Nunzio Maresca** paga ducati 10. a Lorenzo de Amato a compenso di ducati 40. et in conto de la innoratura de le 12. teste che innora per servitio de D. Cesare d'Avalos (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.139).

11.12.1607 - 1607 Adi 11 di xbre martedi … f. 531 Ad orlando pollio d. diece et per lui a **nuntio maresca** d.e seli pagano d.e ad comp.to di d. 20 che li altri d. 10 li have rec.ti di c.ti da Gio Dom.co di puorto et sono per saldo di una pedagna con doi angeli inferrata con quattro fuiro doi avanti et doi da dietro con declara.ne che li detti d. 10 celi paga come mastro e thro del s.mo sacra.to di San Gio maggiore et per d.o a fran.co cocera per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 62, p.667; Pinto, Ricerca 2020).

11.2.1608 - 1608 11 febbraio. Data di un diverso documento di commissione a **Nunzio Maresca**, Giovan Battista Vigliante, Giovan Antonio Guerra, Giacomo Antonio Parmese, Marcantonio Ferraro e Giovan Luigi d'Eugenio del coro suddetto. Tali personalità promettono a Ludovico Tumulo, procuratore del Cardinale Colonna, di realizzare un coro simile a quello dei Santi Severino e Sossio di Napoli, in base a un disegno proveniente da Roma. Inoltre i maestri napoletani si impegnano ad eseguire un «ornamento di organo et un altro choretto all'incontro per musica», due porte «per il detto choro» simili ad altre fatte per la cappella di casa del cardinale. I lavori furono pagati 3000 ducati (Marcucci, in Palladio 41 2008, p.29-31, 46-47; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.169).*

24.5.1608 - 1608 à 24 di Maggio Sabbato … f. 913 A Donna Diana Piscicella Abb.ssa di s.to Marcellino d.ti dieci e per lei a **Nuntio Maresca** diss. celi paga in conto per una costodia di legno indorata che ha pigliata a fare per la ecc.a del Ven.le Mon.rio di s.to Marcellino e festo a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 48; Pinto, Ricerca 2017).

2.6.1608 - 1608 à 2 de Giugno lunedi … f. 1244 A Salustio Basso d.ti diece, Et per lui à **Nuntio maresca** d.o sono anticipati, et in conto di d.ti trentatre per lo prezzo di due statue di relievo di legnamo di p.mi quattro di Altezza, cioè un S. Pietro e S. Paulo integro, quali hanno da essere tutti indorati con li vestiti recamati et le faccie, et le mano di argento [spazio bianco] di tutta bontà e diligenza, quali si obliga darli per li otto del'intrante mese di Giug.o compite di tutta perfettione e bontà; a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.1362; Pinto, Ricerca 2020).

16.6.1608 - 1608 à 16 di Giugno Lunedi … f. 439 A **Nuntio Maresca** d.ti quattro e per lui al sig. Reg.te Valcarcel diss. sono per altri tanti r.ti da lui li giorni a dietro per mezo del Banco di s.to Iac.o diss. per caparro seu imparte del prezzo di uno ornam.to che li havea da fare per uno suo quadro con colonne et diversi intagli quali ornam.ti si li ha relassati restandono saldi di d.a par.ta e per esso a Bar.eo Prencipe per altri tanti a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 48, p.202v; Pinto, Ricerca 2017).

11.7.1608 - 1608 à xj di luglio Vernardi … f. 656 A Donna Diana Piscicella Ab.ssa di s.to Marcellino d.ti dieci e per lei a **Nuntio Maresca** diss. sono in conto per una costodia di ligname indorato che ha pigliata a fare per la chiesa del Ven.le Mon.rio di s.to Marcellino e festo a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 48; Pinto, Ricerca 2017).

13.8.1608 - 1608 à 13 d'ag.to mercordi … f. 1552 A Vic.o Mazzeo d. diece, Et per lui à fran.co Vanelli marmoraro d.o in conto d'una pietra li lavora Et per esso à **Nuntio Maresca** in parte di d.ti undice che li deve per l'intrata finita alla mittà del passato tiene da esso locata d'una cam.a sita alla Strada della Non.ta à rag.ne di d.ti 72 l'anno, Et per esso a fran.co Cannavale per alt.ti à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.1935; Pinto, Ricerca 2020).

17.9.1608 - A 17 settembre 1608. D.a Diana Piscicella Abbadessa di S. Marcellino e Festo paga D.ti 20 a comp.to di D.ti 50 a **Nuntio Maresca** in conto di una Custodia che ha pigliato a fare dal Monistero dei SS.

Marcellino e Festo per servitio della Chiesa di d.to Monistero, quale Custodia l'haverà da fare di legno indorato (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.600).*

10.12.1608 - 1608 a 10 di xbre mercordi ... f. 1042 A fra Vincenzo Zuccarino d. venti Et per lui a' **Nuntio Marescha** intagliatore dis.ro a comp.to di d. 70 atteso li altri li ha ric.ti cont.i et sono per uno presbiterio de noce con intaglio posto nel Ecc.a di S.ta Catarina à formello et resta sodisfatto con sua f.a a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.942; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.600; Russo, Revisione 2016).*

21.1.1609 - 1609 à 21 de gennaro mercordi … f. 218 A' **Nuntio Maresca** d. dudici e per lui a gioseppe milone d.o sono à conto de d. 28 et li pag.o per lo preczo della indoratura de una cona quale ha da innorare con campi d'azulo fino per tutto il p.nte mese sin come sono convenuti a lui c.ti d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 50, p.26; Pinto, Ricerca 2017).

18.7.1609 - 1609 adi 18 di luglio sabbato f. 188 A **Nuntio Maresca** d.ti quattro e per lui a Gioseppe di Rosa indoratore diss. sono in conto della indoratura di opere che li ha da indorare per patti convenuti tra essi a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 51, p.246; Pinto, Ricerca 2017).

16.8.1609 - A 16 agosto 1609. **Nuntio Maresca** paga D.ti 4 a Giuseppe de Rosa a conto de la indoratura di quattro Angeli et altre opere che mi indora (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.600).*

27.8.1609 - 1609 adi 27 di Aug.to Giovedi … f. 691 A **Nuntio Maresca** d.ti tre tt. 1 e per lui a Gio Iac.o di simone diss. sono per lo prezzo di 52 ferri et uno martello che li ha venduto per ser.o di scoltura a lui con.ti d. 3.1 (ASBN, Banco AGP, g.m. 51, p.311; Pinto, Ricerca 2017).

11.12.1609 - 1609 a 11 de xbre vernardi … f. 1078 A galcerano cappello d. cinquanta e per esso à **nuntio maresca** in conto delle opere che have da fare de ordine del s.r D. fran.co gio: de torres per ser.o del s.r conte de arcos d. 50 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 17; Pinto, Ricerca 2016).

17.12.1609 - 1609 à 17 di Xbre Giovedi … f. 196 A D. Gio. Andrea fontana d. cinque E per lui à **Nuntio maresca** in conto del modello di legno della custodia ch'à da finire per questa casa s.ta della Nunziata E per lui à Gio. angelo califano per altritanti à l. c. d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 50; Pinto, Ricerca 2017).

30.1.1610 - 1610 à 30 di Gennaro Sabbato … f. 772 A **Nuntio Maresca** d.ti diece Et per lui à m.o Oratio laudano indoratore d.o in conto di diverse opere che l'have da indorare per prezzo tra loro convenuto d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.167; Pinto, Ricerca 2020).

6.2.1610 - 1610 adi 6 di feb.ro Sabbato … f. 617 A **Nuntio maresca** d.ti dieci e per lui a Paulo Donadio et Gioseppe melone diss. sono per caparro di dudici teste di Vergene di rilevo del Naturale quale prometteno indorarle tutte à butto d'oro con li nudi di Argento macinato et Anco dudici angeli di palmi dui l'uno similm.te à butto d'oro pero li nudi Restano a suo peso di farli colorire et anco quattro reliquiarij di palmi tre l'uno similm.te a butto d'oro con li nudi et altre cose d'argento macinato sopra ad oro scraffiati a suo beneplacito per prezzo cio è à ragg.e di d.ti 6 la testa con d.ti tre e mezo il paro di Angnelilli et d.ti cinque lo reliquiario tutti alloro spese quale opera si fa per ser.o del s.r R.te della Vic.a promettendoli insolidum fra uno mese finire tutta quella par.ta di d.a opera che al presente si è consig.ta et cossi di tutta quella che restata al tempo che la consignara fra un mese finirla et cossi anco li promett.o insolidum detta opra farla con ogni perfett.e et diligentia extraord.ria a sua sadisfat.e et giuditio di experti et mancandono li siano obligati di tutti danni et interesse et anco sia a suo beneplacito fare d.a opera in sua potesta promettendoli corrispondere il pagam.to servendo pagando ad essi con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.50v; Pinto, Ricerca 2021).

17.2.1610 - 1610 à 17 di febraro Mercordi … f. 617 A **Nuntio maresca** d. diece; E per esso à Paolo donadio, e Gioseppe milone insolidum à conto dele opere, che li fa in servitio del s.r R.te dela Vic.a iuxta la forma deli patti convenuti sicome appare per partita in questo banco à l. c. d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.80; Pinto, Ricerca 2021).

19.2.1610 - 1610 à 19 di febraro Venerdi … f. 617 A **Nuntio maresca** d. vinti; E per lui à Gioseppe milone, e paolo donadio à comp.to de d. 40 che li altri li hanno ricevuti per questo banco à conto dell'opera che li indorano per servitio del s.r R.nte dela Vic.a iux.a la forma deli patti convenuti come per partita per questo banco al qual si refere; e per essi ad ottavio di lando per altritt. da lui ricevuti cont.i à l. c. d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.85v; Pinto, Ricerca 2021).

26.2.1610 - 1610 à 26 di febraro Venerdi … f. 617 A **Nuntio maresca** d. tre; e per lui à ces.e villano indoratore in parte de d. 22 tra lor convenuti per lo integro prezzo dela indoratura et argento macinato di sei teste picciole di vergini cinque reliquarij, et quattro piedi similm.te de reliquarij che à tutte sue spese fra 15 di li promette indorare et complire con argento macinato in tutti li lochi etiam scraffiati a sodisfat.e di esso Nuntio con ogni perfetione et diligenza à l. c. d. tre (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.89v; Pinto, Ricerca 2021).

1.3.1610 - 1610 à p.o di marzo lunedi … f. 617 A **Nuntio maresca** d. diece; E per esso à Gioseppe melone, e paolo donadio insolidum à comp.to de d. 50 et à conto del'opere, che l'indorano del s.r R.nte dela Vic.a conforme appare per par.ta in questo banco al quale si refere à l. c. d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.93; Pinto, Ricerca 2021).

4.3.1610 - 1610 a di 4 di Marzo Giovedi … f. 735 A **Nuntio Maresca** d.ti dieci e per lui a Paulo Donadio et Gioseppe melone insolidum diss. sono a comp.to di d.ti sissanta che li altri li ha r.ti per mezo di questo Banco e sono à conto del opere che li indorano conf.e sono convenuti sin come appare per polisa in nostro banco ad essi con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.92v; Pinto, Ricerca 2021).

4.3.1610 - 1610 a di 4 di Marzo Giovedi … f. 735 A **Nuntio Maresca** d.ti otto tt. 3.15 e per lui à Gasparro fidrusino diss. sono per lo prezzo di 25 tavole di autano che li ha venduto et consig.to a lui con.ti d. 8.3.15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.92v; Pinto, Ricerca 2021).

8.3.1610 - 1610 à 8 di marzo lunedi … f. 378 Ad Ottavio de lando d. otto; E per lui à natale cuccaro mastrodascia in conto de d. 25 per il prezzo d'una custodia che detto natale, m'haverà da fare fra ter.e d'uno mese da hoggi quale habbia da essere di legname di teglia, e chiuppo dove bisognerà di altezza di palmi nove e mezzo senza la lanternola, e di larghezza secondo sua proporzione con restare anco obligato di fare uno gradino in detta custodia, con tre grade e di quel modo e forma sincome ordinerà **Nuntio maresca**; con essere anco obligato detto natale di apparecchiare à sue spese tutto lo legname di teglia, dove vengono le figure, et anco di guarnire detta custodia da dietro con le sue cornice sincome appare designo sottoscritto di mano di And.a di gennaro in potere di detto natale; ver.e li intagli delli serpi dele colonne in detto natale non sia obligato a cosa alc.a et così anco li figure deli relievi quale custodia haverà da servire in la ecc.a dela santiss.a Ann.ta di ponte landolfo per ord.e del r.o Cons.ro felice di gennaro, e mancando detto natale di fare detta custodia fra detto mese li sia lecito quella pigliarsela come si ritroverà e farla finire à tutti danni spese et interessi de detto natale; e li restanti d. 17 se obliga pagarseli servendo pagando à l. c. d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.108v; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.554; Pinto, Revisione 2021).

20.4.1610 - 1610 à 20 d'Aprile Martedi … f. 735 A **Nuntio Maresca** d. sei; E per esso à pierro de corrado pipiernero à conto deli pipierni lavorati che servono per la casa sita al fundico bianco vicino S.ta Cat.na Spina corona del Mon.rio di S.ta M.a dela gratia di Sorrento per lo prezzo giudicando da m.ro Vito d'Alfiero, e promette detti pipierni condurli et lavorarli per li otto de maggio 1610 e per lui à fabritio corrado d.e per altritt.i à l. c. d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.181; Pinto, Ricerca 2021).

26.4.1610 - 1610 à 26 d'Aprile lunedi … f. 735 A **Nuntio Maresca** d. diece; E per esso à Gioseppe Milone e Paolo donadio d.e a comp.to de d. 80 et à conto dele opere dela indoratura che li fanno per servitio del s.r R.nte dela Vic.a sicome sono convenuti sicome appare per par.ta di questo banco e per esso paolo à detto Gioseppe, e si contenta del sudetto comp.to à l. c. d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.186; Pinto, Ricerca 2021).

28.4.1610 - 1610 à 28 d'Aprile Mercordi … f. 735 A **Nuntio Maresca** d. tre, e tt. 4 E per lui à tomaso di giordano ferraro d.e per il prezzo de r.a 25 di ferro lavorato cioè due capi di catene con le traverse et chiodi che serveno per la fabrica dele case del Mon.rio di S.ta M.a dela gratia di Sorrento à lui vendute et consignate à l. c. d. 3.4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.193v; Pinto, Ricerca 2021).

28.4.1610 - 1610 à 28 d'Aprile Mercordi … f. 735 A **Nuntio Maresca** d. sei; E per lui à pierro corrado d.e à comp.to de d. 12 et à conto deli pipierni che fa per la casa del Mon.rio di S.ta M.a dela Gratia di Sorrento e per lui à fabritio corrado d.e per altritt.i à l. c. d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.194; Pinto, Ricerca 2021).

4.5.1610 - 1610 adi 4 di Maggio Martedi … f. 1027 ~~735~~ A **Nuntio Maresca** d.ti quattro e per lui a Cesare Villano diss. a comp.to di d.ti 12 atteso li restanti li ha s.ti per mezo di questo Banco e sono a conto del opera di indoratura che li ha da fare per ser.o del s.r R.te dela Vic.a sin come sono convenuti sin come appare per par.te in Nostro Banco e per esso a fran.co Camp.le diss. a comp.to di d.ti 13 atteso li altri li have

recevuti di con.ti inclusi in essi qualsivog.a polisa di recevuta li havesse fatta di sua mano quali d.ti 13 sono per la uscita finita ad ult.o del passato mese di Ap.le 1610 per causa dela casa ha tenuta da esso logata ala ragg.e di d.ti 26 l'anno daldoli per rotta et cassa qualsivog.a Cautela che apparesse per causa di d.a logat.e restando sadisfatto per tutto lo tempo passato che have habitato in d.a sua casa per lo che nelo quieta a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.187; Pinto, Ricerca 2021).

7.5.1610 - 1610 à 7 di maggio Venerdi … f. 1027 A **Nuntio maresca** d. diece; E per lui à Gioseppe milone e paolo donadio insolidum d.e à conto dele opere, che indorano per servitio del s.r R.nte dela Vic.a conforme appare per partita in questo banco à l. c. d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.204v; Pinto, Ricerca 2021).

14.7.1610 - 1610 adi 14 di luglio Mercordi … f. 688 A **Nuntio Maresca** d.ti quattro e per lui a Paulo donadio et Gioseppe milone diss. sono per saldo di quanto li hanno fatto di opera di indoratura e di quanto li deve insino ala presente gior.ta 12 luglio 1610 e per d.o Gioseppe al d.o Paulo Donadio suo cog.to per altri tanti a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.332; Pinto, Ricerca 2021).

2.8.1610 - 1610 à 2 d'Augusto lunedi … f. 688 A **Nuntio maresca** d. tre; e per esso à Cesare villano indoratore et sono per caparra de 12 apostoli quali promette indorare tutti à butto d'oro d'ogni perfettione con le indorature anzi incarnature preparate che si possano colorire; e promette finirli per li quindici del presente per prezzo di due ducati l'uno à laude de esperti à l. c. d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.405v; Pinto, Ricerca 2021).

21.8.1610 - 1610 a 21 agosto Sabato … f. 448 A D. fran.co Durante d. dieci E per lui a M.ro **Nuntio Maresca** d.e seli pagano in nome de Gio. Jac.o Cedrelli in conto delopera, che fa de dudici statue d'apostoli e dui altri di San Dom.co et l'altro di S.to fran.co grandi, referendosi in cio al Instro d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2023).

23.9.1610 - a 23 Sett.e 1610 Giovedi … f. 1073 A **Nuntio Maresca** d. sei e per lui a lorenzo de amato d.e in parte de d. 22 per prezzo de dui Angeli et una madonna che li indora promette finirlo per tutto questo presente mese d. sei (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2023).

23.9.1610 - a 23 Sett.e 1610 Giovedi … f. 1073 A **Nuntio Maresca** d. quattro e per lui a Cesare Villano indoratore d.e per saldo detta la opera che li a indorate d. 4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2023).

13.11.1610 - a 13 di 9bre 1610 Sabbato … f. 1073 A **Nuntio maresca** d.ti quattro et per lui a fran.co porpora capo m.ro fab.re, et sono a comp.to di d.ti 15.-.3 che li altri li hà rec.ti con.ti et sono per saldo di giornate 23 di m.ri et manipolo che hanno fabricato nelle Case del mon.rio di s.ta M.a della gratia d. 4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2023).

9.3.1611 - 1611 à 9 di Marzo Mercordi … f. 1038 Alli Gov.ri della nuntiata di nap. d.ti sei Et per loro à **Nuntio Maresca** proc.re della Cappella del Sant.mo Corpo di Cristo della Città di Sorrento per un'an.ta finita à 9 di Gen.ro p.o passato 1611 et resta pagato del passato, Et per esso à Natale Jovene per caparro di sei cancelle di ferro conf.e alle mesure che li darà d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 65, p.323; Pinto, Ricerca 2019).

18.3.1611 - A 18 marzo 1611. **Nuntio Maresca** paga D.ti 4 a Francesco de lo Franco de Capua et sono anticipati a ragione di carlini 30 lo mese, che li prometto pagare per lo servitio de mastro d'ascia che promette andare dimane a mei spese in la terra di S. Germano durante il tempo che durerà una opera che ho da fare in d.ta Terra per una Cona ch'è da fare di legname di noce et promette stare in continuo giontamente a Gio: Lorenzo Maresca mio fratello, et obedire in quanto bisognerà intorno a d.ta opera de mastro d'ascia a d.to Gio: Lorenzo (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.600).*

15.6.1611 - 1611 à 15 di Giugno Mercordi … f. 1683 A D. fran.co Durante d. sette Et per lui a m.o **Nuntio Maresca** d.o per final pagam.to di tutto quello deve rec.re per quattordici statue di legno che l'ha fatto à Gio Jac.o Cedrelli di monopoli et è stato del tutto sodisfatto d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 65, p.872; Pinto, Ricerca 2019).

22.6.1611 - 1611 adi 22 di Giugno Mercordi … f. 646 A **Nuntio Maresca** d.ti otto e per lui a Gio Paulo di Martino diss. a comp.to di d.ti 16 atteso li altri li ha ricevuti in più volte quali sono a conto delopere di intaglio et prop.e fatiche di sua persona si esercita in la intempiatura del Reg.o palazzo la quale in detta opera e

participe del'utile et interesse ne potesse incorrire del quale da esso si fa libro di notam.to et anco che li sia lecito di retenersi per le fatiche fatte equalm.te in d.a opera altri d.ti 16 et conforme si seguitara complire equalm.te a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 55; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.601; Pinto, Revisione 2019).

1.7.1611 - 1611 adi p.o di luglio Vernardi … f. 728 Ad Ettorre Romano d.ti dieci e per lui a **Nuntio Maresca** diss. in conto di d.ti 30 che si sono accordati per la fattura et mastria di una Sant.ma Conceptione di relevo et uno s.to fran.co di Paula come per cautela publica sopra cio fatta tra esso et d.o Nuntio a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 55, p.312; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.601; Pinto, Revisione 2019).
- D'Addosio riporta 2 luglio invece di 1 (Pinto, 2019).

12.8.1611 - 1611 adi 12 di Ag.to Vernardi f. 904 A Iac.o Ant.o Parmese d.ti sei e per lui a **Nuntio maresca** et Gio Paulo di martino diss. a comp.to di d.ti otto atteso li altri d.ti dui li hanno r.ti di con.ti quali sono in conto di d.ti vinti per la manifattura di sue Arme di ligname ch'essi li fanno di sua Ex.tia che servino nella intempiatura del novo R.o Palazzo ad essi con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 55, p.372; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.601; Pinto, Revisione 2019).
- D'Addosio riporta 2 agosto invece di 12 (Pinto, 2019).

22.8.1611 - 1611 adi 22 di Ag.to Lunedi … f. 646 A **Nuntio Maresca** d.ti quattro e per lui a Gio Jac.o gliemmo diss. a comp.to di d.ti 22 per saldo delopere fatte di intaglio da esso per ord.e di esso Nuntio al Regio palazzo a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 55; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.601; Pinto, Revisione 2019).
- D'Addosio riporta 2 agosto invece di 22 (Pinto, 2019).

22.8.1611 - 1611 adi 22 di Ag.to Lunedi … f. 197 Alli Gov.ri del Incorabili d.ti sei e per essi a **Nuntio Maresca** diss. pag.li a conto delli cornocopij di ligname intagliati che havera da fare per ser.o della lloro chiesa a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 55, p.386; Pinto, Ricerca 2019).

13.9.1611 - 1611 Adi 13 di 7bre martedi … f. 902 Alli Gov.ri del Incurabili d. sei et per loro a **nuntio maresca** intagliatore d.e seli pagano ad comp.to di d. 12 et ad conto delli cornicopij di legname intagliati fa per ser.o di d.a chiesa che li altri d. 6 li have rec.ti li di passati per lo n.ro banco et per d.o a salvatore crimone per alt.ti d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.128; Pinto, Ricerca 2023).

8.11.1611 - 1611 a 8 n.bre Martedi … f. 1320 A **Nuntio Maresca** d. dieci, E per lui a Gioseppe de Rosa d.e in parte de d. 84 sono convenuti per una Custodia la quale l'ha da indorare dentro e fora, e tutta a butto d'oro ed ogni estrema perfett.e et acho per indoratura per para 18 d'angeli tutti indorati à butto d'oro perfettissimi, de la grandezza e del tempo tra loro convenuti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 52, p.274; Pinto, Ricerca 2023).

14.11.1611 - 1611 a 14 de nov.e Lunedi … f. 1293 Alli Gov.ri dell'Incur.li d.ti vinti e mezo E per loro à **Nuntio Maresca** d.o cioe d. dieci à comp.to de d. trentadoi per li triangoli de legname intagliati, e d. diece e mezo per para due de candelieri piccoli similm.te di legname intagliati fatti et ricevuti da esso per serv.o della chiesa di d.a S.ta Casa per d.o prezzo d'acc.o che li restanti d. vintidoi li hà ric.ti per d.o banco d. 20.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.488; Pinto, Ricerca 2023).

12.12.1611 - 1611 adi 12 di xbre Lunedi … f. 646 A **Nuntio Maresca** d.ti cinque e per lui a Gio Jac.o gliembo diss. sono per saldo et comp.to di tutto quello li deve per l'opere che ha laurato di intaglio insino ad hoggi a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 55, p.533v; Pinto, Ricerca 2019).

2.1.1612 - 1612 2 gennaio. In una scrittura autografa con questa data **Maresca** attesta di aver eseguito per il defunto amico Giovanni Antonio Scodes «alcune cose […] per lo suo oratorio, come altri lochi», e che lo stesso aveva donato ai teatini dei Santi Apostoli a Napoli un reliquiario grande, mentre uno più piccolo era stato dato ai cappuccini (Borrelli, in Sant'Andrea Avellino …, II 2012 p. 94).

21.1.1612 - 1612 a 21 Gennaro Sabbato … f. 522 A Nicola de vivo d. trenta E per lui a **Nuntio Maresca** d.o sono in parte d. settanta et sono per integro prezzo di uno fornimento e una Conella della S.ma Conceptione la pittura della quale di fa per Gio. Vincenzo [spazio bianco forse per Forli] quale ornamento sara di ligniamo de chiuppo et teglia d'ogni perfetione, et bontà iusta la forma del desegno firmato de sua propria mano quali si conserva in potere di d.o Nuntio conf.e anchora le portelle di legniame di noce quale ornamento ut s.a

havera da consig.re per la fine di feb.o p.o venturo con patto che d.o Nuntio l'habbia a ponere d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 56; Pinto, Ricerca 2023).

14.2.1612 - 1612 adi 14 di feb.ro Martedi … f. 626 A N.ri Conto di Vitto d.ti quindici e per essi a m.o **Nuntio Maresca** et Simone aijtone diss. sono a conto del opera haverando da fare delli Misterij della Passione di N.ro Sig.re nel N.ro hospitale conf.e alla cautela fatta à questo di per m.o di n.re Pietro giordano ad essi con.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 58, p.54v; Pinto, Ricerca 2019).

18.2.1612 - 1612 adi 18 di feb.ro sabbato … f. 626 A N.ri Conto di Vitto d.ti nove e per essi a **Nuntio maresca** et Simone aijtone diss. a comp.to di d. 24 che li altri li hanno ricivuti per questo banco quali sono a conto delopera haverando da fare delli Misterij della Passione fi N.ro Sig.re nel nostro hospitale conf.e la cautela e per essi a Marcant.o Comentaro diss. per saldo di trenta tavole di chiuppo li have vendute et consig.te e per esso a Gramatio Cometa per altri tanti a lui con.ti d. 9 (ASBN, Banco AGP, g.m. 58, p.61r; Pinto, Ricerca 2019).

24.2.1612 - 1612 a 24 febraro Vernerdi … f. 912 A **Nuntio Maresca** d. cinque e per lui ad Andrea Marchese d.e seli pagano in parte di d. vinti et sono per integro prezzo di uno reliquiario vinto Grane [?] piccole e sei Grande le quale promette tutta detta opera indorare di horo fino tutto a Ruoso [?] d'horo pero tutte le facette di serafini che sono in d.a opera [spazio bianco] et il tutto a sua sodisfat.e fra vinti di d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 56; Pinto, Ricerca 2023).

2.3.1612 - 1612 a 2 di marzo Venardi … f. 167 A Gio And.a de Giorgio d. dicedotto E per lui a **nuntio maresca** per comp.to di d. trent'uno per una Costodia e Candilieri per li p.ri Capoccini di nocera sua patria che l'altri l'ha rec.ti cont.i con sua firma d. 18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.283; Pinto, Ricerca 2022).

13.3.1612 - 1612 adi 13 di Marzo Martedi … f. 663 A N.ri Gov.ri Conto della festività della Sant.ma Ann.ta d.ti trenta e per essi a **Nuntio Maresca** et Simone aijtone diss. a comp.to di d.ti novanta a conto del opera delli 15 misterij fanno nel Nostro hospitale conforme al accordio a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 58, p.85v; Pinto, Ricerca 2019).

23.3.1612 - 1612 a 23 de Marzo Venerdi f. 663 A Nostri conto della festività dell'Ann.ta S.ma d. dieci E per loro a m.ro **Nuntio Marescha**, e m.o Simone aytone d.e sono ad comp.to di d. cento che li altri li hanno rec.ti in più partite, et sono a conto dell'opera delli quindeci Misterij fanno per ser.o di questa **S.ta Casa** nelosp.le conf.e l'accordo a loro con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 57, p.72v; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.601; Pinto, Revisione 2022).
- D'Addosio riporta 22 marzo invece di 23 (Pinto, 2022).

27.3.1612 - 1612 a 27 marzo ... f. 636 A Nicola de vivo d. quaranta, e per lui a Gius.e de Rosa, d.e à conto di d. 75 e quelli per indoratura d'uno guarnimento d'una cona della S.ma Concett.e inclusoci due portelle con loro fornimento di sopra conf.e stanno fatte, e designate da **Nuntio Maresca**, quale tanto d.e portelle quanto detto fornim.to ave intagliato, e fatto, quale lavore, e indoratura averà da essere di tutta bontà, e tutta indorata e dove bisognerà essere sgraffiato si farà sin come sono stati frà loro d'accordio, e promette di darli dett'opera complita, e finita per tutto il mese di Ap.le p.o venturo d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.492; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.152; Pinto, Revisione 2023).

6.4.1612 - 1612 adi 6 di Ap.le Vernardi f. 807 A **Nuntio Maresca** d.ti otto e per lui ad And.a Marchese diss. a comp.to di d.ti dieci in parte di d.ti 21 per lo prezzo integro della indoratura di quattro statue di santi li quali li ha da indorare de ogni estrema perfettione tutti a butto di oro pero li nudi li ha solam.te a preparare per farli d'argento macinato fra termine di venti giorni a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 58, p.114r; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.601; Pinto, Revisione 2019).
- D'Addosio riporta 1 aprile invece di 6 (Pinto, 2019).

6.4.1612 - 1612 adi 6 di Ap.le Vernardi … f. 807 A **Nuntio Maresca** d.ti quattro e per lui a Pericchio guatiero diss. pag.li in nome e parte di Mons.r Nuntio Vescovo di Caserta per caparro di due vitriate co' le Arme di d.o Monsig.r che ha da fare per lo Viscovato di detta Città di Caserta dele misure che li ha date e per lo prezzo tra essi convenuto a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 58, p.114v; Pinto, Ricerca 2019).

7.4.1612 - 1612 ad 7 di Aprile Sabbato … f. 807 A **Nuntio Marescha** d. quattordici E per lui a Gioseppe de rosa d.e sono ad comp.to di d. settantaquattro et à conto di d. ottantaquattro per lo prezzo di diecedotto para

d'Angeli, et una Costodia che li indora sin come per partita di b.co di S.to eligio app.e al quale se refere, In piè della quale vi e f.a di d.o Gioseppe a lui c.ti d. 14 (ASBN, Banco AGP, g.m. 57, p.87v; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.601; Pinto, Revisione 2022).
- D'Addosio riporta 5 aprile invece di 7 (Pinto, 2022).

7.4.1612 - 1612 ad 7 di Aprile Sabbato … f. 807 A **Nuntio Marescha** d. quattordici E per lui a Gioseppe Melone d.e sono ad comp.to di d. ventisei et à conto di d. cinquanta li paga per la indoratura de sei para de candelieri, che indora sin come per in questo appare, al quale se refere, a lui con.ti d. 14 (ASBN, Banco AGP, g.m. 57, p.88v; Pinto, Ricerca 2022).

11.4.1612 - 1612 adi 11 di Ap.le Mercordi … f. 807 A **Nuntio Maresca** d.ti cinque e per lui ad And.a Marchese diss. sono a conto delle quattro teste che le indora justa la forma che li è obligato sincome ne appare poliza in questo nanco a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 58, p.121r; Pinto, Ricerca 2019).

13.4.1612 - 1612 adi 13 di Ap.le Vernardi … f. 767 A D. Pietro fiorillo d.ti cinque e per lui a **Nuntio Maresca** diss. in conto del prezzo di uno guarnim.to di cona li ha da fare e per esso a Gioseppe Milone diss. a conto della indoratura delli candelieri a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 58, p.125r; Pinto, Ricerca 2019).

9.5.1612 - 1612 a 9 Mag.o Mercordi … f. 799 A **Nuntio Maresca** d. cinque E per lui a Gioseppe de Rosa a comp.to e saldo de d. 84 l'ha pagati per l'indorat.a d'una Custodia et decedotto para d'angeli, de quali l'ha da consig.re tutte le scelle de dett'angeli et altri Residui fra tre Giorni, de la quale opera ne appare obligo per p.sa in n.ro b.co ala quale se Refere d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 57; Pinto, Ricerca 2023).

31.8.1612 - 1612 a 31 Agusto Vernardi … f. 649 A fra Vincenzo zuccarino d. dieci E per lui a **Nuntio Maresca** d.e sili paga in nome di Mons.r Nuntio in conto del Cuoro che fa nella Ecc.a Intredale sop.a Caserta E per lui a Gio: Tomase Montella per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 61; Pinto, Ricerca 2024).

12.9.1612 - 1612 adi 12 di 7bre Mercordi … f. 806 A **Nuntio Maresca** d.ti quattro e per lui al Mon.ro del Carmino di questa Città o suo procuratore diss. pag.li come procuratore del Mon.rio di s.ta Maria della gratia di Sorrento per uno integro censo che annui li paga sopra una casa sita al Vico al incontro s.ta Cath.a spina corona … (ASBN, Banco AGP, g.m. 58, p.309v; Pinto, Ricerca 2019).

24.9.1612 - 1612 à 24 di Settembre lunedi … f. 488 Al P. And.a Cavallo d. sei Et per lui à **Nuntio Maresca** d.o in conto del ligname di noce per il coro della loro chiesa di Santa m.a Maggiore, Et per esso a Detio Caruso per alt.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 76, p.158; Pinto, Ricerca 2023).

19.10.1612 - 1612 a 19 di 8bre Venerdi … f. 806 A **Nuntio Maresca** d. sideci e per lui a Gio: Paolo de martino d.e a comp.to e saldo di tutto quello li compete della intempiatura fatta di compagnia al R.o palazzo, et per saldo ancora d'ogn'altra cosa fra loro d. 16 (ASBN, Banco AGP, g.m. 57, p.298; Pinto, Ricerca 2022).

21.2.1613 - 1613 a 21 di febr.o Giovedi … f. 626 A Mons.r Nuntio ap.co d.ti vinti E per esso a **Nuntio Maresca** d.e seli pagano in conto di alcuni lavori che deve fare alla Cattedrale de Caserta d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.213; Pinto, Ricerca 2020).

3.4.1613 - 1613 a 3 ap.le mercordi … f. 1510 A luca d'aquino d. quindeci E per lui a **Nuntio** et Gio: lorenzo **maresca** d.e in conto del prezo de decenove statue de mezzo corpo cio è uno papa dui apostoli, dui senatori, il restante de vergine, tutte a sue spese, tanto il legname quanto l'indoratura, e colori del naturale, tanto di testa quanto de faccia, e braccia d'altezza de palmi dui di Buona mesura, cio è un palmo, e dui terzi d'altezza di corpo et un terzo di scabello, conforme ad una, che l'ha fatta per mostra, che siano senza imperfett.e alcuna per il prezo de d. 4.1 l'una cosi d'acc.o fenite a sue spese ogni cosa, e dette statue celi promette per la mittà de mag.o p.mo vent.o E per lui a **nuntio maresca** per alt.ti d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

10.5.1613 - 1613 a 10 Mag.o Venerdi … f. 532 A luca d'aquino d. quindeci, E per lui a **Nuntio**, et Gio: lorenzo **maresca** in conti fra di loro dele statue, che l'ha da fare, E per loro a Gioseppe de Rosa in conto del indoratura dele p.tte statue d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

19.6.1613 - A 19 de giugnio 1613 Mercordi … f. 413 A **Nuntio Maresca** d.ti quindice e per lui a gio: Jac.o meniero d.e à comp.to de d. 17 per lo prezzo de tavole settantatre de chiuppo cioè trentuna mollicone e

quarantadue scorze consig.li nella Citta de Sorrento e per lui a Vic.o de Marino ler altr.ti d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

8.10.1613 - 1613 à 8 di ott.e Martedi … f. 181 A D. Placido di Prado d. diece Et per lui à **Nuntio Maresca** scoltore di legname d.o in conto dell'opera che have fatto all'Eccl.a di Santam.a di Monserrato di questa Città di nap. d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.196; Pinto, Ricerca 2023).

21.1.1614 - 1614 a 21 Gen.ro martedì … f. 1033 A Natale Raniero d. ventitre tt. 2.10 E per lui a **Nuntio Maresca** a comp.to de d. 43 che l'altri l'ha rec.ti per mezzo del Banco de S.to Jacomo, e seli pagano per lo prezo d'una Custodia seù tabernaculo, scabello, e brandunci de legnami d'orati vend.li e consig.li cosi d'acc.o d. 23.2.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 71; Pinto, Ricerca 2024).

28.3.1614 - 1614 a 28 di Marzo Venerdi … f. 589 A Gio: Jacovo lauritano d. vinti e per lui a **Nuntio Maresca** d.o seli pagano in conto di uno Scrittorio di noce fatto et consig.to a Gioseppe suo figlio e per esso ad And.a Campanile a conto di una pezza di ferrandina che li ha venduta e consig.ta d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.408; Pinto, Ricerca 2023).

11.4.1614 - A 11 aprile 1614 … **Nuntio Maresca** paga D.ti 10 a Gio: Vincenzo Forlì pittore a conto di D.ti 30 per la pittura di un Quatro che promette pintare con le figure modo et forma che per un disegno adpare (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.69).*
- Nel Banco AGP, g.m. 62 alle date 11, 14, 16 e 18.4.1614 non trovato (Pinto, 2023).

28.4.1614 - A 28 Aprile 1614 … f. 731 A Detio de' Concilio d. dieci. E per esso a **Nuntio Maresca** di Napoli a compimento di docati 35 atteso li d. 25 l'ha ricevuti manualmente e sono in parte de' d. 70 per lo intiero prezzo di una cona che l'averà da fare per servizio di una cappella in S. Angelo della Fratta quale sarà d'alt.a palmi 12 ½, e di larg.a pal. 9 di modo, e forma che appare per un disegno quale stà in potere di esso Girante firmato di mano di detto Nunzio, ed il quadro di mezzo sia pittato d'ogni perfezione sopra tela inforrato di tavola da dietro, e tutto sia di colori finissimi, e proprio d'Azurro oltramarino, e l'ornamento di legname sia indorato con li canipi di azurro fino, in lo scabello siano due arme conforme seli assegnerà, la cimasa che va di sopra detta cona sia grandetta tanto, che vi si possa fare di pittura l'immagine di Dio padre. Dichiarando, che detta pittura del quadro di mezzo, e del Dio padre sia pittura fatta per mano di Giov. Vinc.o Forli, con che seli pagano d. 30 del d.o prezzo di d. 70, e lo restante sia per lo legname, indoratura, e per il compimento di detta Opera, ed anco promette farvi un scabello di palmi sette incirca, e di alt.a ½ palmo, e si faccia di diversi colori, e misco, e sia finita di tutta perfezione a giudizio degli Esperti, ed a contento di esso Dezio per li 15 di Maggio pros.o venturo 1614., e mancandosi di d.o tempo li sia lecito farla fare da altri a spese, ed interesse di d.o Nunzio, con restituirli il denaro ricevuto, e gli altri d. 35 se gli pagaranno a tempo si consignerà d.a cona del tutto con poliza. E con firma del d.o **Nunzio Maresca**. pol.a de' 9. Aprile 1614 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51; Pinto, Ricerca 2018).

6.5.1614 - 1614 a 6 Mag.o martedi … f. 690 A Gio: aniello de Mari d. tridici E per lui a **Nuntio maresca** per conto saldo de tutte l'opre [spazio bianco] che l'ha fatto insino li 4 presente solo li resta, consig.re quattro braccia per ponere reliquie, à lui con.ti d. 13 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 71; Pinto, Ricerca 2024).

22.5.1614 - 1614 a 22 di Maggio Giovedi … f. 1451 Al Mon.rio della Sapientia d. vinti e per lui con soscritt.e di Sore Ger.ma tolosa Priora uts.a a m.ro Nicola Montella in conto de opere che fa per serv.o del d.o Mon.rio e per esso a **Nuntio Maresca** per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.645; Pinto, Ricerca 2023).

24.5.1614 - 1614 adi 24 di Maggio Sabbato … f. 371 A **Nuntio Maresca** d.ti sedici e per lui ad Agostino Villano diss. pag.li come marito di olimpia mirante … sopra una sua casa … comprata dal q.o Ber.no maresca suo padre … (ASBN, Banco AGP, g.m. 62, p.184r; Pinto, Ricerca 2023).

12.8.1614 - A 12 de Agosto 1614 … f. 485 A Gio: b.ta albertino d.ti trenta e per lui à **Nuntio Marescha** d.e sono in conto de d.ti 130 per lo prezzo de un angelo grabiele li havera da fare de rilievo palmi sette de altezza tutto indorato e pittura et collorito de naturale et anco una Costodia de palmi cinque con girata con un gradino simile de cinque palmi alto e lungo nove et anco tre para de candelieri tutti indorati e intagliati de altezza palmi tre e tre quarte et li altri diminuti alla costodia quattro figure de relievo picciole et altri ornam.ti et crocifisso quali tutti opere habbiano da essere de ogni perfettione e tutte indorate et ogni altra cosa necessaria à sue spese de quali li promette altri d. 10 servendolo de tutta perfettione e bellezza à giuditio de savij et dettopera ngeli habbia da dare per lo primo de nov.re p.o vent.o posta in nola alla chiesa de s.to

fra.co dove fa la Cappella per lo legato lassato dal q.o Mario albertino e lui li promette lo Cassettone et li restanti promette pag.li lavorando pagando d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 72; Pinto, Ricerca 2024).

9.9.1614 - 1614 à di 9 de 7bre martedi … f. 749 A Belliss.o clemente d. diece e per esso a m.o **nuntio maresca** à comp.to de d. quindece atteso gl'altri d. cinque have havuti di cont.ti e sono in conto di una custodia di sacram.to che l'ha venduto per lo mon.rio di s.ta chiara de chieti e per esso al mon.rio di s.to dom.co de nap. seu suo leg.mo proc.re in c.to de d. 19 li paga per uno censo finito à 15 di agosto 1614 s.a una casa sita à santa caterina spina corona e li paga come proc.re del mon.rio di santa m.a della gratia di sorr.to al q.le spetta pagare d.o censo e per fra ant.o di caserta sin.co e proc.re di s.to dom.co a pompono todino chianchiero imparte li deve il mon.rio e per lui à bar.eo todino per altritanti d. 10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 26, p.680; Pinto, Ricerca 2018).

18.9.1614 - 1614 a' 18 de Sett.e Giovedi ... f. ~~583~~ 872 A Gio Jac.o Castellano d.ti dieci E per esso a **Nuntio Maresca** d.e seli pagano in conto de d. 38 per fattura di alcune figure de legname che li haverà da consig.re d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 109, p.148; Pinto, Ricerca 2024).

25.10.1614 - 1614 a 25 8bre … f. 863 A Bellisario Clemente d. sei E per lui a **Nunzio Maresca**, E sono à complimento di d. 21 quali celi paga per il prezzo di una custodia di Sagramento di legno indorato che l'ha venduta e consignata questo giorno, atteso gl'altri l'hà ric.ti cioè di contanti d. 5 e l'altri d. 10 per B.co S. Giacomo e resta soddisfatto E per lui à Gius.e Bajano e sono in conto di quattro Angeli che l'indora conforme sono tra loro convenuti poliza de 25 d.o d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 60, p.169v; Pinto, Ricerca 2018).

23.12.1614 - 1614 a 23 Dec.e … f. 566 A Fabio Latrieri d. sei E per lui à mastro **Nuntio Maresca** E con sua firma E sono à complimento di d. 8 quali sono in conto di d. 11 per tre para di candelieri in color di noce, ed oro conforme al disegno rappresentatali da consignarsi frà un mese, e quelli servono per la chiesa catedrale di Caserta, quali esso girante li paga d'ordine dell'Ill.mo Mons.r Nunzio Vescovo di Caserta poliza de 22 d.o d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 61; Pinto, Ricerca 2018).

18.3.1615 - 1615 a 18 di Marzo Mercordi … f. 1398 Ad Horatio Sardi d. quattro e per lui a **Nuntio Maresca** d.o celi paga in conto di una Costodia che tiene a fare e per esso a Gio: Jacovo glielmo per alt.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.336; Pinto, Ricerca 2024).

26.3.1615 - 1615 Adi 26 di Marzo Giovedi … f. 947 Alli Gov.ri del Incurabili d. diece et per loro a **nuntio maresca** et Gioseppe mellone insolidum d.e seli pagano cioè d. 4 per la intagliatura et indoratura di due para di cand.ri et d. 6 per la intagliatura et indoratura di un triangolo rec.to da loro per ser.o di d.a Chiesa d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 113, p.271; Pinto, Ricerca 2024).

5.9.1615 - 1615 a 5 di Sett.re Sabbato … f. 569 A Vic.o di Rogg.ri d. quindeci e per lui a **Nuntio Maresca** e Nicola Montella insolidum d.e sono in conto della fattura et intagli del choro fanno nella loro Chiesa di Santa M.a Magg.re d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 100, p.101; Pinto, Ricerca 2022).

19.10.1615 - 1615 a 19 di ott.e Lunedi … f. 569 A Vic.o de Rogg.ro d. quindici e per lui a M.ro **Nuntio Maresca** e Nicola Montella ins.m in conto di quello che deveno per fattura del cuoro che fanno unitam.te per serv.o della Casa Santa de Santa Maria à Maggiore con.ti a d.o Nicola d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 100, p.306; Pinto, Ricerca 2022).

5.12.1615 - 1615 a 5 di Xbre Sabbato … f. 1862 A Stefano Tirone [dei clerici regolari] d. trenta e per lui al d.e D. Agnelo figliolo per altr.ti e per esso a **Nutio Maresca** d.o in conto de d. cento che tra di loro sono restati di accordio per il prezzo de una Costodia per tenere il San.mo Sacram.to che havera da fare a tutte sue spese fra termine de tre mesi numerandi da oggi e detta Costodia dovera farla de altezza de Palmi sei e del istesso mandello [? sic per modello] e fattura cha Costodia che il presente d.o **Nuntio** lavora per la Ecc.a della ann.ta de nap. quale nuntio sara in obligo per d.o prezzo de farla innorata a sue spese et anco la pittura dove farando et le statue similm.te indorate e sgraffierate et anco con alcuna parte di detta Costodia de azzaro sgraffierato con Doi gradini de una grada ciascuna per parte di detta Costodia de palmi tre e mezo lunghi e larga a proportione similm.te innorata e sgraffierato et anco per d.o prezzo dovera fare tre para de Candelieri con tre angeli de altezza de palmi tre li maggiori et uno altro paro de palmi sette con tre angeli e tutti vitagliati vegrati et sgraffierati e tutte aperte con obligo farli de perfettione a luce de esperti de piu sia obligato indorare detta Costodia dentro il Corpo dove dovera stare il San.mo Sacram.to che li altri d. settanta

per d.o comp.to de pagarli tempo in tempo secondo andera facendo l'opera d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 100, p.496; Pinto, Ricerca 2022).

31.5.1616 - A 31 maggio 1616. Il Governo de l'Annuntiata paga D.ti 15 a **Nuntio Maresca** a comp.to di D.ti 121 et sono tanto per la squatratura scultura intagliatura con le Statue Crocifisso et Resurrectione del Signore et altro de la Custodia che al presente si ritrova nell'Altare Maggiore di d.ta Ecclesia, quanto per la agiuntione ha da fare in d.ta Custodia, et la tabella fatta per li voti nel Ecclesia predetta (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.601).*

4.1.1617 - 1617 a 4 Gen.ro mercordi … f. 499 Ad Salvatore Cesarano d. trenta e per lui a **Nuntio maresca** diss.o a bon conto per quello seli deve per la mastria del Choro havera da fare nella sua chiesa [S. Maria degli Angeli] conforme le cautele fatte fra esso et li padri alle quali si refere d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76; Pinto, Ricerca 2019).

6.5.1617 - A 6 maggio 1617. Vincenzo de Ruggieri Procuratore di S.ta Maria Maggiore paga D.ti 12 a m.ro Nicola Montella faligniame in conto de li lavori aggionti al Coro, che ha fatto in solidum con m.ro **Nuntio Maresca** per la nostra Chiesa di S.ta Maria Maggiore (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.532).*

18.8.1617 - 18 agosto 1617. A Don Thomase d'Aquino preposto de Santa Maria dell'Angeli ducati sessanta tarì 1.10 e per esso a **Nuntio Maresca** a compimento di ducati 704 atteso li altri ducati 640 3.10 l'ha ricevuti in diverse volte per diversi banchi e contanti e sono in conto dell'opera che fa del choro di detta chiesa (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 42, p.10; Cleopazzo, in Rivista di Storia della Chiesa in Italia, II 2015 p.357).*

22.1.1618 - 22 gennaio 1618. A **Nuntio Marescha** ducati sei et per lui a Gio: Berardino de Simone, disse pagarceli per saldo di tutto quello potesse pretendere del passato et futuro de l'opera del choro che esso ha fatto et ha da fare in l'ecclesia de reverendi padri tiatini di Santa Maria delli Angeli, come per cautela appare in la quale detto Gio: Berardino ha lavorato de opera de mastro d'ascia con suo creato a ragione di carlini quattro et mezzo il giorno de quale da esso è del tutto stato integramente sodisfatto et oltre dette giornate, havendosi per Nicola Montella eletto arbitre di dette sue pretendentie in pretendere che pretendeva haver compagnia in detta opera, il quale ha declarato non li esser obligato a cosa nessuna havendo visto et reconosciuto la verità et non ostante questo per sua gratitudine li dona li detti ducati sei, et per lui a Thomase Coppola disse per altritanti a lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 26; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.469).*
- Nel corso del secondo decennio del Seicento furono realizzati anche gli stalli corali, tuttora in situ (fig. 127). Un pagamento del 22 gennaio 1618 ci informa che si stava lavorando al coro ligneo e nella polizza appare **Nunzio Maresca**, che salda con 9 ducati Giovan Bernardino de Simone per «l'opera del choro» fatta e da farsi (Ruotolo, in San'Andrea Avellino …, II 2012 p.528).*
- Monteverginella … Dietro l'altare maggiore … è il coro simile a quello che è a Montevergine: è di legno di noce, a due ordini di stalli ed ha intagli di altissimo valore artistico … Il Coro, valutato oltre 200.000 lire, è disposto secondo i tre lati dell'abside a pianta rettangolare con dieci stalli per parte nei lati lunghi e nove nell'altro, mentre i seggi dell'ordine inferiore sono sette per parte nei lati lunghi e due nell'altro. Nei due passaggi al seggio centrale e maggiore ci vien fatto noto il nome di colui che ebbe cura di fare eseguire questo coro. Infatti in tutte e due le parti vo sono due iscrizioni simili che dicono: D. PAULUS. LONGUS. ABB. BENEDICTUS. F. F.: l'abate benedettino D. Paolo Longo di Pietradefusi fece fare. Nel seggio centrale e maggiore v'è un rilievo in legno - noce, con un quadro della Madonna di Montevergine sormontato dall'Eterno Padre, in altorilievo, a mezza figura, chiuso in una cornice finemente scolpita. Esaminiamo, ora, il quadro: in alto due angeli fanno corona alla Madonna. Giù, ai piedi del seggiolone, sono sette angeli vestiti tutti in diverse maniere e in varii atteggiamenti. Il primo è in atto di sorreggere il trono. Il secondo soffia nel turibolo che tiene fra le mani. Il terzo è con le mani piegate in atto di pregare. Il quarto, ritratto in atteggiamento frontale, sostiene con la destra lo scettro, mentre con la sinistra tiene il mondo con sopra la croce. Il quinto è in atteggiamento pensoso. Il sesto sembra trasportare il seggiolone, mentre pare che il settimo gli indichi il cammino o gli dia qualche avvertimento. Ai lati del quadro della Madonna, su mensolette sostenuta ognuna da angeli, sono S. Benedetto e S. Guglielmo. Sotto il quadro si legge: A. D. MDCLII: Anno del Signore 1652, l'anno in cui fu eseguito il coro. I bracciuoli recano scolpiti puttini a cavallo di Sirene e Sfingi. Gli altri recano volute a testa di angelo. I pannelli dorsali sono vuoti, con cornici multiple; ma culminano in una cimasetta con testa di cherubino a rilievo. Essi sono divisi da pilastrini a mezzo tondo, scanalati e nel terzo inferiore adorni di racemi. Le mensole con testine di angeli reggono una trabeazione orizzontale, con bel fregio a testine di angeli fra volute. I fianchi di ogni passaggio sono intagliati a

mezzorilievo. Essi sono formati da tavole rettangolari e sono in tutto otto, cioè due per ogni varco. Due ultimi fiancali, più grandi e ricchi, chiudono il parapetto del coro, presso le porticine di accesso. Notevole opera locale della seconda metà del seicento che, più sobriamente, ripete pur sempre le sagome del prototipo cinquecentesco dei SS. Severino e Sossio. Identico a questo è il Coro della Chiesa di S. Maria degli Angeli a Pizzofalcone (Rodriguez, La chiesa …, 1928 p.33).*

5.3.1619 - **Maresca Nunzio** … 5 Marzo 1619. Insieme a Giuseppe de Donato, pittore, e Luca Vallone, squadratore, lavora alla rappresentazione del sepolcro per la chiesa dell'Annunziata (ASNa, Not. Luigi Giordano, a. 1619-21, car. 55; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.107).*

10.5.1619 - 1619, 10 maggio ... A Nicola Montella duc. 17 e per lui a **Nunzio Maresca** intagliatore a compimento di duc. 40 et in conto del prezzo della intagliatura della metà della intempiatura dei quadri sfondati per servitio della chiesa grande del Monistero di S. Patrizia (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 88, fol. 202; Strazzullo, Documenti …, in AAP. 28 1979 p.335).*

14.6.1619 - 14 giugno 1619 … A Giuseppe Scorzello D. 10. E per lui a **Nunzio Maresca** ce li paga di ordine datoli oretenus del signor marchese di Corleto regente Costanzo in conto del prezzo della cornice che fa al quadro dell'imagine del Santissimo Crocifisso che si fa per la Camera del Regio Collaterale (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 33; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.447).*

22.6.1619 - A 22 giugno 1619. L'Abbadessa di S.ta Patritia paga D.ti 20 a **Nuntio Maresca** intagliatore et sono cioè D.ti 9 e a comp.to di D.ti 35 convenuti per tutto lo intaglio per esso fatto per le guarnitioni de la Cona pittata per il pittore Fabritio S.ta Fede per lo Altare Maggiore de la Chiesa piccola del nostro Monistero, et li altri D.ti 10, 2, sono per due mensoloni intagliati agionti a d.ta guarnitione di d.ta Cona, et per due Arpie similmente intagliate per tenere le lampe hav'ante d.to Altare Maggiore (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.602).*

30.8.1619 - 1619, 30 agosto: A Natale Ranieri ducati venti et per lui a **Nuntio Maresca** disse se li pagano in conto del prezzo de un stiglio di legname per una spetiaria de medecina che si doverà fare nel conservatorio delli figlioli torchini della Pietà per servitio di detto conservatorio, il tutto polito e buona fattura et in conformità di uno desegno fatto per detto Maresca, subscritto di sua mano, quali stigli con suo bancone et ogni altra cosa necessaria de legnami per servitio di detta spetiaria detto Maresca ge le deve consegnare fenita de tutto punto e questo nella spetiaria di detta Pietà per lo primo di novembre prossimo venturo, il prezzo del quale stiglio bancone et altro ge lo doverà pagare in nome di detto conservatorio per quanto serrà dechiarato dal padre fra Donato dell'heremita, spetiale di Santa Catarina ad Formello, cossì fra loro d'accordio, d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 145, p.49; De Mieri, Ricerca 2020).

7.11.1619 - 1619 a 7 di nov.e Giovedì … f. 1033 A Gio: batta Migliore d. diece E per lui à **nuntio maresca** à conto dello stipo delle medaglie e per lui à Jacinto maresca per altr.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 106; Pinto, Ricerca 2023).

9.12.1619 - 1619 a 9 di xbre lunedi … f. 1943 A Gio: ger.mo Rosso d. quarantacinque E per esso a **Nuntio Maresca** d.e sono per saldo di intagli di due statue una per nostra s.ra dell'Itria l'altra per s.to Sebastiano havendo havuto il resto de contanti alla summa de d. sissanta cinque d. 45 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 57, p.529; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.148; Pinto, Revisione 2022).

12.12.1619 - 1619 a 12 di xbre Giovedi … f. 895 A Natale Raniero d. quindici E per lui a **Nuntio Maresca** d.e in conto del lavore de legname per la spetiaria della pietà di figlioli torchini di questa Città che deve fare d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 106; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.107; Pinto, Revisione 2023).

17.3.1620 - 1620 a 17 marzo martedi … f. 356 A Gio: Geronimo Fusco d. nove et per lui a m. **Nuntio maresca**, disse pag.li in conto del'opera di due statue grosse, due piccole, et un Crocifisso conforme sono insieme convenuti come app.e per un'altra polisa med.mo banco a lui c.ti d. 9 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 39; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.148; Pinto, Revisione 2023).

2.1.1621 - 2 gennaio 1621 … A Vincenzo Maggio ducati otto, tarì 2.6 e per lui a mastro **Nuntio** e Giovan Lorenzo **Mareschi** fratelli in solidum a compimento di ducati 18 che li altri 9.2.14 l'hanno ricevuti contanti in conto d'alcune statue diverse da farli de palmi dui e quarto d'altezza, ben finite, con diademe e palme, scudo in petto o altro ornamento che portasse seco la statua, senza scabello, per precio de carlini trentadue l'una,

prometteno finire vinte per tutto gennaro venturo et appresso farne quanta nel farando bisogno per servitio dello Collegio di Massa; allo istesso precio prometteno ancora farli quaranta o più braccio per prezo di uno docato per ciascheduno, ben finite conforme la misura et disegno li sarà dato, et quelle consignarle per tutto febraro venturo, e prometteno fare tutto conforme lo parere del padre Pietro Provedi et del fratello Alihandro Falcone della Compagnia di Giesù (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 115; Strazzullo, Documenti …, in AAP. 28 1979 p.335; De Mieri, in Sculture e intagli …, 2015 p.71).*
- Strazzullo riporta 2 gennaio 1620 invece di 2 gennaio 1621 (De Mieri, in Sculture e intagli …, 2015 p.70).

4.2.1621 - 4 febbraio 1621 ... A Rosario Aventino D. 15 e per lui a M. **Nunzio Maresca** in parte dei D. 32 per lo prezzo di una cornice et ornamento l'ha da fare per uno quadro di tela, quale li fa di pittura Giovan Vincenzo Forli … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.478).*
- 1621, 4 febbraio ... A Rosario Aventino duc. 15 e per lui a **Nunzio Maresca** in parte di duc. 32 per lo prezzo di una cornice et ornamento l'ha da fare per uno quadro di tela, quale li fa di pittura Giovan Vincenzo Forli, quale sarà di grandezza proporzionata a detto quadro di pittura (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 104, fol. 93; Strazzullo, Documenti …, in AAP. 28 1979 p.335).*
- 4 febbraio 1621 ... A Rosario Aventino Duc. 15 e per lui al Mag.co **Nunzio Maresca** dissero in parte di Duc. 32 per integro prezzo di una cornice et ornamento l'ha da fare per un quadro di tela quale li fa di pittura Gio Vincenzo Forlì, quale cornice sarà del modo e forma che detto Nunzio l'ha fatto il disegno firmato di sua mano che si conserva in suo potere, quale sarà di grandezza proporzionato a detto quadro di pittura a giudizio di detto Gio Vincenzo et altri esperti et ancora promettere detto Nunzio a sue spese fare indorare tutta la detta cornice di oro fino et il tutto d'ogni perfezione e detta opera promette finirla di legname et indoratura per la mità di marzo venturo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 115; Restaino, in AAP. 36 1988, p.263).*

25.5.1621 - 1621 a 25 di Maggio Martedi … f. 1205 A Mario d'Aponte d. quarantuno tt. 4 E per lui a **Nuntio Maresca** proc.re del Mon.rio di Santa M.a della Gratia in Sorrento Sore Ger.ma Regia Moneca del d.o Mon.rio herede un.le una con Giovanna e Isabella Regia sue sorelle del B. R.mo Paulo Regio Vesc.o di Vico equense e dela q.o Vittoria Salernitana per intermediam persona del q.o ferrante Regio per la 3.a parte spetta a d.a Sore Ger.ma e Mon.ro … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 163, p.128; De Mieri, Ricerca 2020; Pinto, Revisione 2022).

18.11.1621 - 18 novembre 1621. A **Nunzio Maresca** D. 3. E per lui a Andrea Vaticano a compimento di D. 25 in conto del prezzo convenuto de tutte l'opere che fa di indoratura et pittura per l'ecclesia di S. Maria delli Vergini. Et per lui a Domitiano Riccio in conto di D. 6,50 per prezzo convenuto delle predette opere le quali debbia fare di diversi compartimenti de mischi e di tutta la facciata dinanze con diversi scompartimenti fatti d'ogni perfetione così nelle portelle, come nelli gradini a soddisfazione di detto Nunzio e di detti padri di detta ecclesia et la parte di dietro de misco semplice senza scompartimenti il tutto fatto d'ogni perfettione et finito con vernice fra giorni 15 da oggi (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 47; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.70).*

9.12.1626 - 9 dicembre 1626 ... Alla Congregazione dell'Oratorio D. 20. E per lui a **Nunzio Maresca** e li paga in nome di Marc'Antonio Ferraro in conto di quello che deve avere per il quadro di tutti i Santi che il detto Marc'Antonio ha dato a fare per l'intempiatura di loro chiesa a sue spese (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 188; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.600).*

18.2.1627 - A 18 febbraio 1627. Ettore Caracciolo Governatore del Monte Maritaggi del q.m Gio: Berardino Caracciolo paga D.ti 13 a comp.to di D.ti 150 et in saldo a **Nuntio Maresca**, Matteo Mollica et Nicola Montella per manifattura del Pulpito del Arcivescovato di Napoli della Cappella dei Caraccioli del q.m Giosuè (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.602).*

10.1.1629 - 1629 a 10 Gennaro f. 112 A D. Berardino di Monte Alvaro d.ti quindici e per esso ad Aniello di Zinno disse ad compimento di d. trenta et in conto della fattura et indoratura d'uno Crocefisso con quattro angeli di rilievo, che li ha da consignare che l'altri d. 15 li hanno recevuti **Nunzio** et Gio Lorenzo **Maresca** suoi compagni, per lo banco di Santo Iacomo sotto la quale polisa vi è firma di detto Aniello Zinno a lui contanti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 123; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.602; Torlo, Revisione 2019).

23.6.1629 - 1629 A 23 di giugno sabbato … f. 195 All'Abbate Andrea tomarchelli dop.e num.o due e per lui ad m.ro **Nuntio maresca** d.e sono in conto di d. sedici che è rimasto havere per ultimo et final pagam.to di due statue di Santo fran.co et S.to Ant.o che ha pigliato ad farle per prezzo di d. venti quale statue nce l'ha da dare de tutto feniti ad sua sodisfatione con le cascie per Sett.e intrante dechiarando che ha havuto altri d.

quattro con.ti che percio resta d'havere per final pagam.to delli detti docati venti d. diece et non piu e per lui ad Carlo Sancito per alt.ti n.° 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 233, p.169; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.148; Pinto, Revisione 2023).

16.10.1629 - 16 ottobre 1629. A Francesco Anastasio D. 4. E per lui a **Nunzio Maresca** a compimento di D. 60 per prezzo d'uno reliquiario di castagna fatto e consignato per la chiesa de S. Gennaro extramoenia (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 109; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.78).*

11.8.1633 - 1633 a 11 di Agosto Giovedi … f. 75 Alli Gov.ri della Chiesa di s.ta Maria de Costantinopoli doppie n.° tre 1/3 e per loro a **Nuntio Maresca** e Nicola Montella valutate tra di loro per d. diece d.e sono a comp.to di d. 125 atteso l'altri l'hanno rec.ti con.ti per il medesimo nostro banco et sono a conto del opera haverando da fare per la tempiatura per il Coro delle Monache di detta Chiesa conforme e stato pattojto fra loro e per detto Nuntio à Nicola Montella per darne conto n:° 3 1/3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 250, p.374; Pinto, Ricerca 2023).

Gio. Lorenzo (not. 1592-1632), fratello di Nunzio, intagliatore in legno

17.3.1592 - 1592 a 17 di marzo martedi … f. 700 A nostri d. quattordeci E per essi a Nuntio maresca D.o a complim.to di d. quarantaquattro per lo prezzo di due teste di ligname fatte una di esse del glorioso san Gio: batta, et l'altra dela beatiss.a s.ta Barbara con li gradini istoriati, che li d. trenta per detto complimento li ha ric.ti contanti per m.o di Gio: aniello di mari, E per lui a **Gio: lorenzo** suo fratello a lui contanti d. 14 (ASBN, Banco AGP, g.m. 13, p.270; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.598; Pinto, Revisione 2015).*
- D'Addosio riporta 16 marzo invece di 17 (Pinto, 2015).

2.5.1608 - 1608 a 2 Mag.o venerdi … f. 1590 A Gio: lorenzo Canosio d. dieci, E per lui a **Gio lorenzo Maresca** d.e à comp.to de d. 25 atteso l'altri l'ha rec.ti per n.ro banco, e sono in conto d'uno ornam.to di cona l'haverà da consig.re secondo lo disegno sta in suo potere firmato di sua mano, e secondo li patti opposti nel p.o pagam.to a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

3.9.1608 - 1608 à di 3 di 7bre mercordi … f. 421 Ad Alonso Brancaccio Sanchez d.ti ventidua, Et per lui à **Gio: lorenzo maresca**, d.o à comp.to di d.ti 26 et sono per lo prezzo di sei teste de Santi indorate per ponere le reliquie, che li restanti d.ti quattro li hà ricevuti con.ti; a lui d. 22 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.148; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.147; Pinto, Revisione 2022).

3.9.1608 - 1608 a 3 di 7bre Mercordi … f. 467 A felippo Ricca d.ti sette e per lui a **Gio lorenzo marescha** diss. sono a conto di d.ti 20 per lo prezzo di una statua di s.to Donato Vescovo di giusta statura con il scabello alli piedi ha da fare et consig.re fra vinti di di legno perfetto tutto indorato a sue spese a butti di oro et alla parte delli fianchi levato solam.te la parte di dietro a lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 48; Pinto, Ricerca 2017).

15.9.1608 - 1608 a 15 di 7bre lunedi … f. 467 A felippo Ricca d.ti otto e per lui a Micco Rapa compagno di **Gio lorenzo maresca** diss. a conto del prezzo della statua di s.to Donato Vescovo che fanno indorata a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 48; Pinto, Ricerca 2017).

25.9.1608 - 1608 a 25 di 7bre Giovedi f. 467 A felippo Ricca d.ti cinque e per lui à **Gio lorenzo marescha** diss. a comp.to di d.ti 20 per il prezzo di una statua di s.to Donato Vescovo fa per sua devot.e di legno indorato con il scabello alli piedi atteso li altri d.ti 15 celi ha pagati con due polise per il med.o nostro Banco una di d.ti 7 a lui diretta sotto la data delli tre del p.nte mese et l'altra di d.ti 8 diretta a Micco rapa suo compagno sotto la data delli 15 del istesso e per esso a Micco Rapa per altri tanti a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 48; Pinto, Ricerca 2017).

18.3.1611 - A 18 marzo 1611. Nuntio Maresca paga D.ti 4 a Francesco de lo Franco de Capua et sono anticipati a ragione di carlini 30 lo mese, che li prometto pagare per lo servitio de mastro d'ascia che promette andare dimane a mei spese in la terra di S. Germano durante il tempo che durerà una opera che ho da fare in d.ta Terra per una Cona ch'è da fare di legname di noce et promette stare in continuo giontamente a **Gio: Lorenzo Maresca** mio fratello, et obedire in quanto bisognerà intorno a d.ta opera de mastro d'ascia a d.to **Gio: Lorenzo** (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.600).*

3.4.1613 - 1613 a 3 ap.le mercordi … f. 1510 A luca d'aquino d. quindeci E per lui a Nuntio et **Gio: lorenzo maresca** d.e in conto del prezo de decenove statue de mezzo corpo cio è uno papa dui apostoli, dui

senatori, il restante de vergine, tutte a sue spese, tanto il legname quanto l'indoratura, e colori del naturale, tanto di testa quanto de faccia, e braccia d'altezza de palmi dui di Buona mesura, cio è un palmo, e dui terzi d'altezza di corpo et un terzo di scabello, conforme ad una, che l'ha fatta per mostra, che siano senza imperfett.e alcuna per il prezo de d. 4.1 l'una cosi d'acc.o fenite a sue spese ogni cosa, e dette statue celi promette per la mittà de mag.o p.mo vent.o E per lui a nuntio maresca per alt.ti d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

10.5.1613 - 1613 a 10 Mag.o Venerdi … f. 532 A luca d'aquino d. quindeci, E per lui a Nuntio, et **Gio: lorenzo maresca** in conti fra di loro dele statue, che l'ha da fare, E per loro a Gioseppe de Rosa in conto del indoratura dele p.tte statue d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

15.6.1615 - 1615 à 15 de Giugno lunedi … f. 1377 A Gio: anello de Mari d.ti diece E per esso a **Gio: Lorenzo Maresca** d.e sono a comp.to di d. 30 che li altri d. 20 li ha ric.ti da lui de con.ti et detti d. 30 sono in conto di d. 34 integro prezzo dell'accomodazioni di statue n.ro nove con fare tutte le loro imprese in mano et un Cupiddo secondo dirà Giulio Cesare Capaccio et un'altra statua di Marte quale haverà da fare tutta di novo che sono in tutto diece statue quale ce l'haverà da consig.re per tutto sabbato prossimo che sono li 20 del presente perché li servono per la festa che lui fa nella strada della Sellaria, questa vigilia di S. Gio: et resta ad h.re da esso per saldo di tutte diece statue solam.te d.ti 4 d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.759; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.80; Pinto, Revisione 2024).

11.5.1616 - 11 maggio 1616. A Fabio Guardia D. 30. E per esso a **Gio Lorenzo Maresca** in conto delle quattro figure de legname che fa per servizio del conte di Mola nell'altare del Santissimo Sacramento nel parco (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 119; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.88).*

25.5.1616 - 25 maggio 1616. A Fabio Guerra D. 40. E per esso a **Gio Lorenzo Maresca** a compimento di D. 95 per saldo e final pagamento de quattro figure ha fatto de legname per servizio del conte di Mola per l'altare del Santissimo Sacramento nel parco (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 119; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.88).*

18.5.1618 - 18 maggio 1618. Alli deputati della Piazza di Nido D. 10. E per loro a **Gio Lorenzo Maresca** a compimento di D. 30 per il prezzo de due Cerralle (sic) di rilievo che ha fatti e consignati che hanno servito per la festa di questo mese fatta nel loro Seggio (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 97; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.83).*

3.4.1619 - 1619, 3 aprile. A Pomponio Salvo duc. 4 e per lui a **Giovan Lorenzo Maresca** a compimento di duc. 14 per lo prezzo di due figure di Nostro Signore et Madonna Santissima di legname (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 92, p.181; Strazzullo, Documenti …, in AAP. 28 1979 p.335).*

16.10.1619 - A 16 ottobre 1619. Il Governo de l'Annuntiata paga D.ti 6 a **Gio: Lorenzo Maresca** in conto del modello che ha fatto della Lampada da farse per ordine de S. E (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.602).*

2.1.1621 - 2 gennaio 1621 … A Vincenzo Maggio ducati otto, tarì 2.6 e per lui a mastro Nuntio e **Giovan Lorenzo Mareschi** fratelli in solidum a compimento di ducati 18 che li altri 9.2.14 l'hanno ricevuti contanti in conto d'alcune statue diverse da farli de palmi dui e quarto d'altezza, ben finite, con diademe e palme, scudo in petto o altro ornamento che portasse seco la statua, senza scabello, per precio de carlini trentadue l'una, prometteno finire vinte per tutto gennaro venturo et appresso farne quanta nel farando bisogno per servitio dello Collegio di Massa; allo istesso precio prometteno ancora farli quaranta o più braccio per prezo di uno docato per ciascheduno, ben finite conforme la misura et disegno li sarà dato, et quelle consignarle per tutto febraro venturo, e prometteno fare tutto conforme lo parere del padre Pietro Provedi et del fratello Alihandro Falcone della Compagnia di Giesù (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 115; Strazzullo, Documenti …, in AAP. 28 1979 p.335; De Mieri, in Sculture e intagli …, 2015 p.71).*
- Strazzullo riporta 2 gennaio 1620 invece di 2 gennaio 1621 (De Mieri, in Sculture e intagli …, 2015 p.70).

10.1.1629 - 1629 a 10 Gennaro f. 112 A D. Berardino di Monte Alvaro d.ti quindici e per esso ad Aniello di Zinno disse ad compimento di d. trenta et in conto della fattura et indoratura d'uno Crocefisso con quattro angeli di rilievo, che li ha da consignare che l'altri d. 15 li hanno recevuti Nunzio et **Gio Lorenzo Maresca** suoi compagni, per lo banco di Santo Iacomo sotto la quale polisa vi è firma di detto Aniello Zinno a lui contanti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 123; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.602; Torlo, Revisione 2019).

4.5.1632 - A 4 maggio 1632. Il Governo de l'Annuntiata paga D.ti 55 a **Gio: Lorenzo Maresca** per tanti convenuti per l'accomodatione de la Porta de Capostrata triunfale con li personaggi, et proprie quella che l'anno passato comprò da Marcello Merollà, con ponere a sue spese tutto lo legname, chiodi, carte pintate, oro. argento, et ogno altra cosa necessaria a giudizi di esperto, et quella ponere nel capo della strata di questa Santa casa nel Portone de Forcella, similmente a speso di esso Maresca (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.602).*

Bartolomeo (not. 1602), intagliatore in pietra

27.9.1602 - 1602 Adi 27 di sett.e … f. 240 A marcello voleano d. nove et per lui a **bar.eo maresca** per tante prete d'intaglio le have da portare per la fabrica del seggio di dominova di sorrento d. 9 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.328; Pinto, Ricerca 2013).

Giulio Cesare (not. 1614), soprastante

3.12.1614 - 1614 a 3 Dec.e … f. 1063 Al Monist.o di S. Potito d. cinque E per lui poliza di d.a Dianora Rossa Archibadessa di d.o Monistero, che disse à **Giulio Cesare Maresca** soprastante della fabrica del nuovo Monist.o, quali sono di denari à d.o Monist.o pagati dal P.npe d'Avellino per la causa nella sua poliza contenuta, E sono per una mesata maturata à p.mo D.re 1614 poliza del d.o dì d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 61; Pinto, Ricerca 2018).

16.12.1614 - 1614 a 16 Dec.e … f. 1063 Al Monst.o di S. Potito d. due E per lui poliza di D.a Dianora Rossa Archibadessa che disse à **Giulio Cesare Maresca** soprastante della fabrica di d.o Monist.o … quali sono à complimento di quanto li compete per il suo servizio per tutto li 15 Dec.re 1614, e resta intieramente soddisfatto poliza de 15 d.o d. 2 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 61, p.140; Pinto, Ricerca 2018).

Giuseppe (not. 1645-1667), intagliatore in legno

8.8.1645 - A 8 agosto 1645. L'Annunziata paga D.ti 25 comp.to di D.ti 35 a **Gioseppe Maresca** per lo prezzo d'una Croce de legniame grande intagliata con il Crocefisso et piede con due Giarre, ogni cosa di legno per l'Altare Maggiore (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.602).*

20.9.1646 - 20 settembre 1646 … I governatori delle Anime del Purgatorio pagano D.5 a **Giuseppe Maresca** a compimento di D.8 a conto della statua d'Ecce Homo sta facendo per servitio della sagrestia di loro chiesa (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 254; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.168).*

20.12.1649 - 1649, 20 dicembre. Alli governatori del Monte delli Ventinove duc. 10 et per loro a **Gioseppe Maresca** per conto del prezzo dell'arme seu insegna del loro Monte de Ventinove di legno di teglio intagliata e colorita et indorata secondo il disegno consignatoli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 375, p.371v; Strazzullo, Documenti …, in AAP. 28 1979 p.335).*

15.2.1650 - 1650, 15 febbraio ... Alli governatori del Monte della Misericordia duc. 9 e per loro a **Giuseppe Maresca** a compimento di duc. 25 per lo prezzo di un'arma seu impresa del loro Monte, di legno intagliata, colorita, indorata e sgraffita (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 307, p.128; Strazzullo, Documenti …, in AAP. 28 1979 p.335).*

3.3.1650 - **Maresca Giuseppe** … 1650, 3 marzo *Da Modesto Ursino D. 12 in conto di D. 30 per prezzo di una statua della Madonna della Consolatione di altezza di palmi sei con Bambino in braccio e corona in testa indorata* (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 368; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.147).*

23.6.1651 - A 23 giugno 1651 ... D. Domenico Grisi Sacrista dell'Annuntiata paga D.ti 13 a **Giuseppe Maresca** intagliatore per lo prezzo d'intagliatura et indoratura degli piedi della Croce et del Baldacchino del SS.mo per servitio di loro Chiesa, cioè pel prezzo di due pedagne di legno, una inargentata per la Croce d'argento et l'altra indorata per la pedagna del Baldacchino del SS.mo (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.602).*

12.8.1651 - 12 agosto 1651. **Giuseppe Maresca**, scultore di legno, fa per la chiesa di S. Maria della Consolazione di monache, della città di Ischia: candelieri Crocifisso, gradino, con la porta della Custodia come quelli del Gesù Nuovo, secondo il disegno dato (ASNa, Not. Francesco Antonio Guarneri, sch. 1139, vol. 1, ff. 182v-183v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

5.3.1659 - 5 marzo 1659. All'Eminentissimo Cardinale Filomarino d. 30. Et per lui a **Giuseppe Maresca** et Gio Conte scultori di legnami disse di suo proprio denaro a conto delli d. 60 convenuti per il prezzo et fattura di due pottini con l'ali et una corona di legname che doverando detti puttini tenere a mano sopra la testa della Madonna Santissima nella intempiatura che a sua istanza si sta facendo nella chiesa della Santissima Vergine del Carmine Maggiore di questa città. Quali puttini doverando essere della medesima grandezza che è il puttino che sta in braccio della detta Madonna Santissima anco de rilievo et li doverando consignare feniti tra un mese da di 28 febbraro 1659, servata la forma dell'istrumento stipulato a 28 per notar Aniello Capasso di Napoli (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 350; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.266).*

19.8.1659 - 1659, 19 agosto. A Sebastiano Hierno de Castro ducati 20 et per esso a mastro **Giuseppe Maresca** et detti sono di due statue della Madonna et Santo Isidoro che li ha da consignare per la fine di settembre venturo, di legname in prezzo di ducati 40 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 256; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.54).*

2.10.1659 - 1659, 2 ottobre. A Sebastiano Hierno de Castro ducati 20 et per esso a **Giuseppe Maresca**, mastro scoltore, per resto della scoltura de una Madonna della Concettione et uno Santo Isidoro (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 256; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.55).*

4.2.1665 - A 4 febbraio 1665 ... Francesco Curtio paga D.ti 6 a **Giuseppe Maresca** in conto di D.ti 18. intero prezzo d'una Statua di legno del glorioso S. Antonio Abbate da lavorarla di sua mano de palmi sei e quattro di altezza con scabello et Diadema, di più finita a perfettione di tutto quanto di legnami. da consignarcela fra un mese da hoggi 1. febbraio 1665 (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.603).*

16.9.1665 - 16 settembre 1665. A **Giuseppe Maresca** duc. 5 per Banco del Salvatore per lo busto di legno c'ha fatto alla testa di metallo del glorioso S. Gennaro che si è posta nel nicchio dentro la sacristia (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.92).*

14.1.1667 - 1667 a 14 Gen.ro … f. 618 A Dionisio Lazzari d. dieci Et per lui a **Gius.e Maresca** d.o a conto di d. 20 prezzo di una statua di legno che haverà da fare per serv.o del Thesoro del Glorioso S. Erasmo nella Città di Gaeta in conf.tà dell'altre due fatte d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 580; Pinto, Ricerca 2021).

Francesco (not. 1801-1802), architetto

- Agli albori dell'ottocento, l'arte degli addobbi trovò il suo cantore ufficiale in Giuseppe (?) Maresca (1757-1821), un allievo di Carlo Vanvitelli. Più che in architettura, il Maresca offrì come apparatore la parte migliore della sua produzione artistica basata su una solida preparazione classica. La sua attività praticamente ebbe inizio nel 1801 allorché per il ritorno del principe ereditario furono mobilitati vari architetti per la predisposizione degli addobbi e il Maresca allestì un tempio al Largo di Palazzo. Altri addobbi sono per il ritorno del Re nel 1802, per accogliere il monarca francese nel 1806, nel 1808 per l'arrivo di Gioacchino Napoleone (Storia di Napoli, IX 1972 p.747-750).
- Palazzo degli Studi - Già profondamente neoclassico come formazione culturale, **Francesco Maresca** sostituirà nel 1801 lo Schiantarelli nella progettazione e nella direzione delle opere nei musei reali. La sua proposta presentata al direttore delle pubbliche finanze Giuseppe Zurlo il 15.8.1801 ... tuttavia i nuovi volumi neoclassici disegnati dal Maresca ... il progetto del Maresca appare improntato alla più rigida osservanza degli schemi accademici neoclassici ... (Rubino, La sistemazione del museo borbonico, in Nap. Nob. 12 1973, p.140).

31.3.1801 - **Francesco Maresca**, l'architetto del Tempio di Pallade innalzato accanto al R. Palazzo, Michele Fortunato ... il 31.3.1801 si fecero a chieder qualche cosa in conto di quel che loro avanzava (ASNa, Musei e scavi di antichità, fasc. 25; Nap. Nob. X-2).

4.10.1802 - Il Re chiede agli Architetti D. **Francesco Maresca** e Catiello Troiano di redigere una nuova perizia per la sistemazione della Galleria dei quadri ritenendo quella redatta da Pompeo Schiantarelli di costo molto elevato (ASNa, Casa Reale Amm.va 3° Inv. Maggiordomia, f. 125).

MARETTI GIOVANNI FIAMENGO (not. 1564-1605), pittore

22.6.1564 - 1564 a di xxii de giugno … Al s. Andrea Matteo acquaviva de Arag.a d. diece e per lui a m.ro **Jo. flamengho** pittore diss.o sono a bon cunto de quello celo ... alopera che farà a capo di monte a lui contanti (ASNa.BA, vol. 34, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

21.7.1564 - 1564 adi 21 de luglio ... f. 407 Al s.r Andrea matteo Acq.va de Aragonia d. vintidoi e per lui a m.ro **Gio fiamingho** pictore diss.o sono a bon conto della pictura fatta da lui a capodimonte a lui con.ti d. 22 (ASNa.BA, vol. 35, Banco Ravaschieri; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.363; Pinto, Revisione 2014).*

22.5.1570 - 1570 giovedi adi 22 di maggio … Al s.r Conte di S. Angelo [Caracciolo] d. deci e per lui a m.o **Jo flamingo** m.o d'ascia diss.o sono a comp.to de d. 60 in parte del preczo del Intemp.re hara da far del'apartamento e tetto della torre del castello s. angelo lom.do simile alle altre d.o m.o ha fatto in d.o castello per d. 700 … (ASNa.BA, vol. 46, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

22.3.1591 - MDLxxxxj A 22 di Marzo Venerdi ... f. 747 Al m.co Gio: Borghi d.ti quindici. E per lui a **Gio: Maretto** pittore d.o celi paga in conto di quello deve havere dall'Ill.ma s.ra D. Costanza del Carretto d'oria sua s.a d. 15 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.373; Pinto, Revisione 2017).

30.8.1591 - MDLxxxxj Adi 30 di aug.to … f. 561 Al sig.r P.npe di conca d. sei et meczo et per lui ad m.ro **gio fiamengo** d.e sono in parte di d. 10 quali celi ha pagati per lo preczo di 7 quadri che li ha depinto ad raggione di c.ni 15 l'uno (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.82; Pinto, Revisione 2011).

29.10.1592 - 1592 à di 29 d'8bre Giovedi … f. 1240 Al m.co Agostino caputo d. undece et mezzo et per lui a **Gio: fiamengho** pittore d.o sono per dui quadri di pitture havuti da esso per d. dudece et mezzo che l'altro d. 1 cel'ha dato con.ti a lui con.ti d. 11.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1630; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.363; Pinto, Revisione 2017).

13.3.1595 - 1595 a di 13 di marzo lunedi … f. 417 Al s.r Carlo de tapia d. quattro et per lui à **Gio: fiamengo** d.o celi paga à conto di tante pitture che fa per suo ser.tio a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.348; Pinto, Ricerca 2018).

21.8.1596 - MDLxxxxvj Adi 21 di Aug.to mercoldi … f. 115 A D. Gio della marra d. dodici Et per lui a **gio: maretti flamingo** pittore quali sono ad comp.to di d. 15 per uno quadro fatto del ben morire ad portia di sangro sua moglie che li altri d. 3 li have rec.ti manualmente da lui d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 13, p.721; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.251; Pinto, Revisione 2016).

19.1.1598 - 1598 Addi 19 di Gen.ro lunedi … f. 309 A Antonio fasolo d. quindice corr. et per lui a **Gio Marett'** pittore **fiamengo** disse se li pagano d. dece per saldo de conti fra loro di tanti soi lavori datoli per tutti li 15 di questo e d. 5 se le pagano per caparro et a bon conto di una [spazio con tre puntini] de quadri in rama che le haverà da consignare per tutto il mese di marzo sin come per libro de luno et laltro appare d. 15 (ASNa.BA, vol. 157, Banco de Mari e Grimaldi; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.373; Pinto, Revisione 2017).

14.7.1598 - Adi 14 di luglio 1598 Martedi … f. 1446 Al R.do Don Hippolito de Manf.ia Cellerario del mon.rio di sanseverino d. decenove, E per lui a m.ro **Gioanne fiamengo** loro creato per altritanti, a lui cont.i d. 19 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*

12.12.1598 - Addi xij di Xbre 1598 sabbato ... f. 1640 A Gio: de Egayna d.ti quindici, et per lui a **Givanne flamengo**, diss.o per saldo di tutti quadri ha fatto per ser.o del Conte d'Uzeta suo s.re d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.2213; Pinto, Ricerca 2015).*

27.9.1599 - 1599 adi 27 di settembre, lunedi … f. 930 Al consig.ro Carlo Tappia d.ti otto, et per lui a mastro **Gio: fiamengo** dissero a comp.to de d.ti 14 che importano tre quadri vendutili da lui, declarando che li restanti d.ti 6 l'ha riceputi contanti, et resta sodisfatto di tutto lo passato, a lui contanti d. 8 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1, p.169; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.42; Pinto, Revisione 2016).

21.10.1599 - 1599 A 21 d'Ottobre Giovedi … f. 460 A D. Cesare d'avolos d'aragonia d.ti undici, et per lui a **Giovanne fiamengo**, diss.o sono per vitriata ha fatto per la sua Cappella detro il suo palazzo d. 11 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 19, p.895; Pinto, Ricerca 2010).

21.10.1600 - A 21 di 8bre 1600 Sabbato … f. 906 Al Marchese di grottola d. cinquanta et per lui à m.o **Giovanne fiamengo** d.e à complim.to di quello li deve dare tanto per vitriate nove fatte per servitio suo, quanto per li ferri di essi conciatura, et nettatura d'altre vitriate vecchie cussi per quello che lui ha fatto come per quello che per lui havesse fatto fare, ò pagato, et per final pagam.to di tutti conti tra di loro sino al p.nte dì à lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 15; Pinto, Ricerca 2014).

7.11.1601 - 1601 à 7 di Novembre Mercordi … f. 190 A D. Brianda sanchez de luna d.ti diciotto 3.9 Et per lei a mastro **Giovanni flamengo** diss.o per lo preczo d'una vitriata, et una reta di rame fatta a la finestra della cappella detta S.to andrea dentro la chiesa di S.to Dom.co includendoci il ferro posto in d.ta opera, e resta quiet.a et sodisfatta a lui con.ti d. 18.3.9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.1058; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.47; Pinto, Revisione 2019).

20.3.1602 - 1602 A 20 di Marzo Mercodi … f. 410 A Michele delle Redi d.ti ventiuno, e mezzo, e per lui à **Giovanni fiamengo** diss.o proc.re di Mons.re Nuntio Ap.co per valuta di due invetriate fatte in San Giovanni de fiorentini alle due finestre del Coro con le loro rete a lui c.ti d. 21.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.214; UNIPI, Sorrentino, Tesi di laurea a. 2013-14; Pinto, Revisione 2019).

6.3.1603 - 6 marzo 1603 Che le vetriate della casa del nostro sacro Monte se faccino da Gio. Fiamengho (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 234 ex 241, f. 5v; Cleopazzo, Ippolito Borghese …, 2023 p.447).*

20.5.1605 - 1605 Adi 20 de Maggio venerdi … f. 1230 A Cesare Gagliardo di fed.co d. ventotto 4.15 et per lui a **Gio fiamengo** d.e ad comp.to di d. 34.4.15 et sono per arg.to et fattura di quattro puttini a fronte di doi scudi et quattro carbonie vendutoli et consig.li d. 28.4.15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, p.683; Pinto, Ricerca 2019).

MARI vedi MARE

MARIA (DE)

Lutio (not. 1603-1610), orefice

29.12.1603 - 1604 a 2 di Gen.ro et fu a 29 di xbre 1603 Lunedi … A Cesare Zattara d.ti diece et per lui a fran.co acone d.o per elem.a della Custodia d'argento di S.ta Maria la nova, et per esso a **lutio de Maria** in conto della manifattura di d.a Custodia d'argento d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.4; Pinto, Ricerca 2019).

13.1.1604 - 1604 Adi 13 di Gennaro martedi … f. 384 A fran.co acone et fran.co di roberto d. trentaquattro et per lui a **lutio di maria** d.e se li pagano in conto della manefattura della custodia di argento che ha fatto per lo mon.ro di s.ta m.a della nova d. 34 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.70; Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.170; Pinto, Revisione 2018).

26.10.1610 - 1610 a 26 di 8bre … f. 653 Al Mon.rio di S. Patritia d. cinquanta E per lui a **lutio de Maria** orefice d.o in conto del prezzo di due para di candelieri e tre lampe de argento ha da fare per ser.o di d.o Mon.rio E per lui a Gio Matteo grimaldo per altr.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 61, p.212; Pinto, Ricerca 2020).

27.10.1610 - 1610 a 27 Ott.e Mercordi … f. 1677 Al Mon.rio de S.ta patritia d. cinquanta E per lui a **lutio de Maria** orefice d.e in conto del prezo de dui para di candelieri et tre lampe d'argento ha da fare per ser.o del loro Mon.rio E per lui a Gio. Matteo Grimaldi per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2023).

29.10.1610 - 1610 a 29 di 8bre … f. 653 Al Mon.rio di S.ta Patritia d. trentanove tt. 1.4 E per lui a **lutio de Maria** orefice per prezzo di due para di candelieri e tre lampe di argento ha da fare per ser.o del d.o Mon.rio E per lui a Gio Matteo grimaldo d. 39.1.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 61, p.219; Pinto, Ricerca 2020).

30.10.1610 - 1610 à 30 di Ottobre Sabbato … f. 653 Al Mon.rio di Santa Patritia d.ti diece tt. 3 e g. 16 Et per lui à **lutio di Maria** d.o à buon conto del prezzo delle due para di candelieri et tre para di lampe d'arg.to ha da fare per ser.o di d.o Mon.rio Et per esso à Gio: Matteo Grimaldo per alt.ti d. 10.3.16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.449; Pinto, Ricerca 2020).

Gio. Camillo (not. 1605-1617), pittore

14.6.1605 - à 14 de giugno 1605 Martedi f. 589 Al Duca de Madaluni d.ti dudice; Et per lui a **Gio: Camillo de Maria** pittore d.e in conto del preczo de dudice quadri che li haurà da consignare; a lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

1.9.1610 - 1610 Adi p.o di 7bre mercoldi … f. 869 A Pier ant.o et sebastiano boczoli d. quattro et per loro a **Gio camillo di maria** d.e ad comp.to di d. 12.1.10 per lo preczo di quadri cinque da lui vendu.li et consegnatoli che li altri d. 8.1.10 li have havuti di c.ti d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 82, p.110; Pinto, Ricerca 2023).

27.1.1617 - 1617 a 27 di Gennaro Venerdi … f. 201 A fran.co Graffog.tti d.ti otto E per lui a **Gio. Camillo de Maria** pittore d.e sono per saldo e comp.to de quadri havuti da lui d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 126, p.142; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.57; Pinto, Revisione 2023).

Filippo (not. 1645), pittore

6.2.1645 - 6 febbraio 1645. A Francesco Antonio Madalena D. 100. E per lui a Gio Batta de Pino, Pietro Laviano, Onofrio di Lione e **Filippo di Maria** pittori a compimento di D. 250 in conto di D. 350 che importa il partito per essi fatto con il cavalier Cosimo Fanzago della pittura della facciata di fuori dell'Arcivescovado di Napoli et di tutte le figure di dentro il mondo et il paradiso stillato che si fa dentro detto Arcivescovado per l'esequie della Morte della felice memoria della Regina nostra signora (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 13; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.72).*

14.2.1645 - 14 febbraio 1645. A Francesco Antonio Maddalena D. 60. E per lui a Titta del Pino, Honofrio de Leone, **Filippo de Maria** e Pietro Laviano a compimento di D. 310. E sono in conto di D. 350, quali se li pagano per la pittura di tutta la facciata di fora dell'Arcivescovado et tutte le figure di dentro il mondo et il paradiso stellato per servitio della castellana così pattuito fra detti pittori ed il cavalier Cosmo (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 248; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.72).*

Francesco (n.c.1623 not.1656-m.24.5.1690), pittore

1623 - Nacque **Francesco di Maria** da civili parenti l'anno di nostra salute 1623 (De Dominici, Vite …, III 1743 p.302).*

16.. - … applicato alle Lettere attese in quei primi anni alla Scuola, infinchè veduta in mano ad un fanciullo una testa disegnata a scuola d'un Pittore, si pose ad imitarla con tanta attenzione, che con gran fatica, dopo molte ch'ei ne fece, le diede qualche imitazione: ma fu quel disegno di tanta possanza, che li destò un grandissimo desiderio di volere apparar la Pittura (De Dominici, Vite …, III 1743 p.302).*

1631-1641 - … laonde fattone parola al Padre, fu da quello acconciato con non sò quale de' Pittori, che fiorivano in Napoli, e che eran molti in quel tempo; e con quello attese al disegno, infin che venuto in Napoli il Domenichino per dipinger la gran Cappella del Tesoro [1631-1641], come altrove abbiam detto, fu messo Francesco sotto la sua direzione, ed in quella scuola eccellentissima attese a fare studj rigorosissimi sopra il nudo. E perchè il gran Domenichino era tardo nell'operare, perchè impiegava assai tempo nella [p.303] specolativa, per esprimere i sentimenti dell'animo, Francesco a sua imitazione poneva gran tempo a condurre a fine i disegni. Quindi è che accoppiando al suo naturale flemmatico la considerazione di ciocchè aveva a fare, tardi faceva le sue pitture, le quali però dava fuori con tutte quelle ricerche, e correzioni, che si convengono a buon maestro, e massimamente in quel che appartiene al disegno (De Dominici, Vite …, III 1743 p.302).*

1641 - Morto poi il Domenichino [1641], ricordandosi **Francesco** di quel che più volte aveva detto quel gran Virtuoso delle pitture di Roma, e de' profittevoli studj di quelle, colà volle portarsi, ove per qualche tempo dimorò, e prese stretta amicizia con Salvator Rosa, quale amicizia conservò poi fino alla morte [1673] (De Dominici, Vite …, III 1743 p.303).*

16.. - … così fece amicizia con Niccolo Pusino [1594-1665], de' precetti del quale molto si approfittò, e molto ebbe in venerazione quel grand'Uomo (De Dominici, Vite …, III 1743 p.303).*

2.3.1656 - 1656, 2 marzo … Al padre mastro fra Francesco Maria Amodeo D. 15. Et per lui a **F.co de Maria** pittore a compimento di D. 85, havendo ricevuto il compimento contanti. Et sono in conto di D. 120 per un quadro di palmi 22 in circa haverà da fare nella chiesa di Santo Lorenzo Maggiore di Napoli, nel quale doverà, dipingere il Martirio dela graticola d'esso Santo, cioè istoriare tutto a sue spese, cioè pittura, colori et acquaro con la tela et metterlo in opera sopra uno luogo dove al presente sono li finestroni e cornice di stucco (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 455; Fiorillo, in Nap. Nob. 23 1984, p.49).*
- … narra Paolo de Matteis [1662-1728], il di cui scritto qui si trascrive, perchè da esso si può ogni altra cosa apprendere, che a questo virtuoso Soggetto appartenga … ***Francesco di Maria*** *… si vedono due gran quadri nella Chiesa di S. Lorenzo de' PP. Conventuali di Napoli, sopra il grand'arco dell'Altar maggiore, rappresentanti, uno l'Elemosina che fa il Santo, l'altro il martirio di S. Lorenzo; opere in vero che superano l'intendimento pittorico, essendo di tanta forza, e verità di chiaro scuro, così di purgati contorni, ed espressioni, chi più l'istesso Domenichino non averebbe potuto fare, benchè dipinti siano in altro stile: ma nelli laterali poi della Cappella di S. Antonio da Padoa dentro la stessa Chiesa, vi ha dipinto da una parte il Salvator del Mondo, sedente sopra una nuvola, dando la benedizione a chiunque lo guarda, e dall'altra parte la Vergine Santissima contemplante: pitture di tanta perfezione, che posso per verità assicurare non aver vedute le migliori, e queste sono ad imitazione del suo eccellentissimo maestro* (De Matteis, ms. ante 1728; De Dominici, Vite …, III 1743 p.312).*
- Venuto poi a Napoli il Cavalier Calabrese, fu osservata da **Francesco di Maria** la sua gran maniera, e molto se ne compiacque, laonde dovendo fare i quadri per la Chiesa di S. Lorenzo, che due azioni di quel Santo rappresentavano, volle dipingerli su quello stile, usando la gran macchia di quel grand'Uomo: perciocché avendo il Calabrese fatti i due bellissimi quadri nella Cappella del miracoloso Santo da Padova, ove l'antica Immagine sua dipinta da Mae[p.304]stro Simone Napolitano si venera, fece Francesco i due laterali bislunghi con gran studio a maniera del Domenichino; ma perchè tanto la figura del Christo, quanto l'altra, che rappresenta la B. Vergine restavano vicino quella maniera grande, e terribile quasi che poco considerate, ed eran biasimate (tutto che opere fussero molto buone) da' seguaci di Luca Giordano; e che questi per aderire al medesimo biasimavano ancora l'opere del Calabrese, e perciò il Maria per confondere l'una e l'altra maldicenza dipinse i due quadri con ugual maniera a quella di F. Mattia, del che restaron stupiti gli emuli suoi. Sono veramente questi quadri dipinti con maniera eroica, e similissima a quella del Cavaliere; anzi che professori vi si sono ingannati credendoli di quel Pittore. In uno di essi vedesi il Santo Levita dispensare a' Poveri i suoi averi, e nell'altro quando vien martirizzato su la graticola, ed è così ben disegnato, che non v'è cosa da riprendere in questa parte, e nel gran chiaroscuro; essendo ambidue questi quadri molto lodati da' Professori (De Dominici, Vite …, III 1743 p.303).*
- **Maria (di) Francesco** Napoletano, pittore, discepolo del Domenichino. Le sue opere sono lodatissime, specialmente le istorie di S. Lorenzo ai Conventuali di Napoli (Lanzi, Storia pittorica …, II 1822, p.282; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.108).*
- **Maria (di) Francesco** … Le sue migliori opere sono … 2° *S. Lorenzo martirizzato sur la gratella*, nella stessa chiesa (Minieri-Riccio, Memorie storiche …, 1844 p.200; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.108).*

19.4.1656 - 1656, 19 aprile … A fra Francesco Maria Amodeo D. 25. E per lui a **Francesco de Maria** a compimento di D. 124, havendo ricevuto l'altri, parte contanti e parte per banco. E sono per saldo e ultimo compimento di quanto se li deve per uno quadro dell'istoria del Martirio di S. Lorenzo fatto nella chiesa di S. Lorenzo di palmi 22 in circa già collocato nel lato della cappella del glorioso S. Antonio di Padua. E detti D. 124 sono per la pittura, tela, colori, azzurro, postolo in opera e qualsivoglia altra cosa per che lui non può pretendere altro e resta soddisfatto e lui contentissimo per essere il quadro riuscito a sodisfazione (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 64; Fiorillo, in Nap. Nob. 23 1984, p.49).*

24.5.1658 - 1658, 24 maggio … Al padre maestro Innocentio d'Arzano D. 25 per lo quadro faciendo nella loro chiesa di Santo Lorenzo, disse a compimento di D. 95, atteso l'altri D. 70 li have ricevuti contanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 474; Fiorillo, in Nap. Nob. 23 1984, p.50).*
- 24 maggio 1658 ... Al padre maestro Innocentio D'Arzano ducati Venticinque. Et per lui a **Francesco de Maria** pittore disse in conto de ducati centocinquanta per lo quadro faciendo nella loro chiesa di Santo Lorenzo disse a compimento de ducati novantacinque, atteso l'altri ducati 70 li have ricevuti contanti (Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.547).*
- Maria (di) Francesco … Le sue migliori opere sono: 1° *S. Lorenzo che dà a' poveri tutt'i suoi averi*, nella Chiesa di quel Santo in Napoli (Minieri-Riccio, Memorie storiche …, 1844 p.200; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.108).*

25.5.1658 - Die 25 maij 1658 Neapoli. **Francesco de maria** pittore promette fare l'altro quadro di santo Lorenzo per ponere nel muro sopra l'altare magiore cio è sopra il vacuo scorniciato sopra l'altare di santo Francesco che sia grande à corrispondenza dell'altro quadro fatto et che sia dell'j storia conforme lo disegno faciendo con consenzo delli padri. che sia buono et perfetto a giuditio d'esperti et consignarlo prima della festivita di Natale primo et non habbia da fare altr'opera fino consignato detto quadro per prezzo de D. 150 ne hà ricevuti D. 70. et l'altri consignata l'opera ò vero andarne pagando qualcosa in conto (ASNa, Not. Gennaro Montanaro, sch. 426, vol. 8; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.33).*

3.6.1658 - Conventio Ven.li Mon.rio S.ti Ligorij de Neap. et **Francisco de Maria**. Eodem die tertio mensis Iunij Milles.o Sexcent.mo quinquagesimo octavo Neap., et proprie in infrapto Ven.li Monasterio, ante Crates ferreas Parlatorij ipsius; in nostri presentia constitutis à parte exteriori dictarum craterum **Francisco de Maria** de Neap. … ex una parte. Et à parte interiori earumdem craterum Adm. Rev. D.na D. Virginiam Pignatella ad presens Abbatissa Ven.lis Monasterij S.ti Ligorij DD. Monialium ordinis S.ti Benedicti huius civitatis Neap. Nec non Rev. D.na D. Isabella Aquaviva de Aragonia ad presens Deputata Ven.lis Capp.e S.ti Gregorij constructę intus Ecclesiam d.ti Ven.lis Monasterij S.ti Ligorij … Prefate quidem Partes noibus quibus supra sponte asseruerunt coram nobis in vulgari sermone pro maiori claritate, et fac.i intellig.a V3 Detto Fran.co viene à conventione con d.e ss.re Abb.a et Isabella nelli nomi p.tti, per la quale s'obliga e promette li 27. di 7bre primo venturo del presente anno 1658 finire tutta l'opra di pittura di sopra alla lamia di d.a Ven.le Cappella di San Gregorio dentro d.a Chiesa di d.o Monasterio principiata dal q.m Nicolò di Simone, quale habbi da essere ad imitatione, e proportione di quello principio fatto da d.o q.m Nicolò, à peso del quale s'havea da finire dett'opra, quale d.o Fran.co in presenza nostra promette farla e finirla d'ogni bontà proportione, perfettione, e qualità, à giud.o d'esperti comunemente eligendi frà d.o tempo come di sopra, e che habbi d.o Fran.co da imitare quello hà principiato d.o q.m Nicolò como si è detto sopra. E questo per prezzo di d.ti cento trenta di carlini d'argento de q.li d.o Fran.co in presenza nostra si piglia à peso suo d'esigersi d.ti trenta debiti dall'heredi di d.o q.m Nicolò, pertanti che fra la summa di d.ti cinquanta d.o q.m Nicolò ricavi da d.o Monasterio in conto di d.a opra. Li restanti d.ti cento la d.a s.ra D. Isabella Acquaviva d'Aragonia Deputata, come di sopra s'obliga, e promette pagarli a d.o Fran.co in questo modo cioè d.ti venti frà due giorni da hoggi, et li restanti d.ti ottanta subbito, che sarà finita, e compita d.a opra come di sopra. E mancando d.o Fran.co frà d.o tempo da d.a opra, come di sopra promessa possino d.e ss.re Abbatessa, e D. Isabella in d.i nomi farla finire da altri à tutti danni, spese, et interesse di esso Fran.co … (ASNa, Not. Giovanni Pino, sch. 294/24, f. 324v-326r; Pinto, Ricerca 2011).
- … consecutiva à questa la Cappella di S. Gregorio. Quel che in questa vedesi dipinto à fresco è opera di **Francesco di Maria**. Il quadro dell'Altare, e i due laterali sono stati dipinti da Francesco Fraganzani cognato di Salvatore Rosa nostro Napoletano (Celano, Notizie …, G. III 1692 p.259).*
- nella Cappella di San Gregorio, ciò ch'è a fresco, di **Francesco di Maria**; i quadri laterali, del Fracanzani (Parrino, Napoli …, I 1700 p.219).*
- … [p.612v] … Le pitture della cappella di S. Gregorio alcune sono di **Francesco di Maria**, e sono quelle a fresco e l'altre del Fraganzani anche celebre pittore … (ASNa, Mon. sopp. 3425, c.1740; Pinto, Ricerca 2011).
- Francesco di Maria … Nella chiesa di S. Gregorio Armeno, detto volgarmente S. Liguoro, dipinse **Francesco** varie istoriette della vita del Santo Vescovo entro la sua cappella nella volta di essa, e sopra le pitture de' Fracanzani; delle quali istoriette ne fu molto lodato. Quindi avendo patito il quadro dell'altare della cappella medesima, ove era effigiato il Santo dipinto da' suddetti Fracanzani, a cagion dell'umido della calce, perché da poco era stata fatta questa nuova cappella per dicarla al Santo, perciò fu dato a fare a **Francesco di Maria**, che per render contente quelle nobili monache, a cui molto piaceva la positura del Santo, lo figurò anch'egli in atto di dare la benedizione, e con due bellissimi angioli così nobilmente dipinti, che quest'opera fu lodata dallo stesso Luca Giordano suo emulo (De Dominici, Vite …, III 1743 p.304).*
- Il quadro della Cappella di S. Gregorio, coi due laterali, uno de' quali rappresenta Tiridate Re col viso di porco, l'altro il Santo gittato nel pozzo stagnante sono di Cesare Fracanzano: le dipinture a fresco di questa Cappella sono di **Francesco di Maria** (Sigismondo, Descrizione …, II 1788 p.96).*
- La terza cappella è tutta rivestita di marmi. L'estasi di S. Gregorio, a cui la cappella è dedicata, è pittura di valore di Francesco di Maria, di cui sono pure tutti gli a fresco di questa cappella con martirj, ed azioni del Santo. I due quadri laterali ad olio, cioè il Santo gittato nel pozzo stagnante, per ordine di Tiridate Re di Armenia, e la conversione di detto Re, che per miracolo del Santo avea cangiata la testa in quella di un porco, sono opere di Cesare Fracanzano (Catalani, Le chiese ..., I 1845 p.101).*
- La terza cappella è dedicata a S. Gregorio Armeno, ed è più grande e meglio ornata delle altre. Sull'altare, in mezzo a due colonne di rosso di Francia, si vede un assai pregevole quadro di *Francesco Fraganzano,* cognato di *Salvator Rosa,* e discepolo dello *Spagnoletto;* e del medesimo *Fraganzano* sono le due tele laterali condotte con robustezza e verità di tinte e bell'effetto di luce, figuranti il Santo cavato fuori del lago di Ararat, dove era stentatamente vivuto per quattordici anni, e Re Tiridate che si presenta a lui col viso

trasformato in grugno d'animale. Nelle lunette a queste sovrapposte sono due tele dipinte da *Cesare,* germano di esso *Francesco,* che contengono due martiri ricevuti dal Santo Vescovo, e che sono assai vive composizioni (Chiarini, Notizie …, III 1858 p.762).*
- terza, la tavola[31] di S. Gregorio Armeno sull'altare è di Francesco Fracanzano[32], che con suo fratello Cesare dipinse ne' laterali il re Tiridate col viso di porco supplichevole innanzi al Santo, e questo gittato nel lago Artaxat[33], gli orribili martirì di lui nella vòlta son del Mura[34] che rinnovò la tavola del Fracanzano[35], aggiungendovi due angioli che riscossero molta lode dallo stesso suo emulo Luca Giordano (Galante, Guida sacra …, 1872 p.203).*
- All'altare Francesco Fracanzano ci dà una bella tavola di *S. Gregorio*, maestosa figura assai espressiva e che desta amore e devozione; a' laterali lo stesso Fracanzano ed il fratello Cesare dipinsero "*Tiridate col viso di porco, supplichevole innanzi al Santo e questo gittato nel Lago Artaxat*„; scene con figure robuste, morbide, vellutate e che risentono della scuola del Ribera. Nella volta fanno degna corona a tali lavori, bellissimi gli affreschi di **Francesco di Maria** (1623-1690) dinotanti gli orribili tormenti dello stesso re (Molinaro, San Gregorio Armeno, 1929 p.13).*
- La terza cappella sulla destra, dedicata a S. Gregorio, è la più spaziosa e, per impegno figurativo, la più importante. Le tre tele del Fracanzano richiamano scorci caravaggeschi e certe illuminazioni che il contemporaneo Mattia Preti riprenderà, dalla comune tradizione, con più ricca sensibilità tonale e pittorica; così le nude spalle femminili, in primo piano nel *S. Gregorio estratto dal lago* (fig. 37), fanno subito pensare ai *Conviti* del Preti, ora presso la pinacoteca di Capodimonte. Ma dei tre, quello che può definirsi il pezzo più felice per composizione monumentale e ricchezza di impasto, è il *S. Gregorio* dell'altare; qui il santo appare seduto, nell'atto di volgersi gravemente verso sinistra per leggere in un gran libro sostenuto da uno dei quattro angeli che gli stanno intorno. La volta a vela della cappella è decorata da affreschi di **Francesco de Maria**, con piccole figure in terzina, e cioè secondo la scala che appare più spesso adottata negli affreschi napoletani del Rinascimento (Pane, Il monastero ..., 1957 p.87).*
- [12] Al **De Maria** è da alcuni attribuito, per errore, anche il S. Gregorio sull'altare della cappella omonima che giustamente il De Rinaldis ascrive a F. Fracanzano … Il fratello Cesare eseguì soltanto le lunette che sono sopra i due grandi dipinti simmetrici (cfr. Enciclopedia italiana, *sub vocem*) (Pane, Il monastero ..., 1957 p.135).*
- … ma i moduli dei vestiti sfilacciati e cascanti sono quelli che dallo Spinelli passano al Fracanzano, al quale invece nella cappella di San Liguoro non spetta certamente il quadro dell'altare, di un tipico accademico filo-bolognese: **Francesco De Maria** (Longhi, in Paragone XX 1969, p.49).*
- E questo gruppo sarebbe impensabile senza supporre anche un rapporto con i 'nuovi' naturalisti napoletani del '30, con i quali dovette impegnarsi anche Francesco Fracanzano (il più giovane dei due fratelli Fracanzano; ma dell'altro, Cesare, estraneo a questa vicenda naturalistica, parleremo dopo). Francesco Fracanzano pugliese (1612-1656), geniale ed imprevedibile, che nella fase più precoce, a soli 23 anni, nel 1635 lascia datate, le due grandi *Storie di Tiridate e San Gregorio* nella Chiesa di San Gregorio Armeno. Un pittore miracolosamente maturo, nuovo, il quale ha già superato, a questo periodo, la convenzione più propria del Ribera (o dei Napoletani) a favore di altre fonti caravaggesche romane ... [69] (Causa, in Storia di Napoli, V** 1972 p.933).*
- [69] Naturalmente delle tele di Francesco Fracanzano, vanno considerate integre solo le due laterali della Cappella di San Gregorio con il Martirio del Santo perchè, com'è noto per lunga tradizione, ed evidente ad un esame ravvicinato, le altre tele furono 'ritoccate' da **Francesco De Maria** o da altri (Causa, in Storia di Napoli, V** 1972 p.976).*
- [31] Si tratta di una tela [32] E' invece di **Francesco Di Maria** (Fiorillo in Napoli, Civiltà del Seicento, 1984 I, p.258 e bibliografia). [33] Le due tele laterali sono di Francesco Fracanzano ambedue datate 1635 (Bologna, Francesco Solimena, 1958 p.17 nota 6). Sono probabilmente dello stesso anche le tele delle lunette con scene di martirii del santo (Schiattarella, in Londra cat. mostra, 1982 p.186-87 e bibliografia e idem in Napoli, Civiltà del Seicento, 1984, I p.286-88). [34] Sono di Francesco Di Maria e di Nicolò de Simone: firmati. [35] Il **Di Maria** eseguì la tela, che si trova sull'altar maggiore, attribuita dal Galante al Fracanzano (Ferrante, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.148).*
- Delle quattro lunette dei pennacchi solo una reca la firma "D. SIM.", le altre sono siglate da **Francesco De Maria**, al quale in passato veniva assegnato l'intero soffitto. Apparentemente il De Simone completò entro il mese di luglio solo uno dei riquadri e perciò gli fu revocato l'incarico affidato poi al De Maria, presumo all'incirca lo stesso anno (Delfino, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.116).*
- Sull'altare è la tela di **Francesco Di Maria**, pittore influenzato dal Domenichino, nato a Napoli forse nel 1623 e morto nel 1690, raffigurante il *Santo tra gli Angeli*. Il dipinto, un tempo attribuito a Francesco Fracanzano, è da collocare nella tarda attività del Di Maria, autore anche degli affreschi del cupolino della cappella con le *Storie del Santo*, da datare tra il 1660 e il 1670: tre dei quattro scomparti sono firmati da **Di Maria**, il quarto da Niccolò De Simone, artista di origine nordica e attivo a Napoli tra il 1636 ed il 1655. Sulle pareti laterali grandeggiano le due celebri tele di Francesco Fracanzano del 1635, tra i massimi

raggiungimenti di tutta la pittura [p.464] napoletana del '600. Raffigurano *San Gregorio gettato nel pozzo* e *Re Tiridate col muso da cinghiale supplichevole davanti a San Gregorio*. Il santo subì quattrordici diversi supplizi e le tele raccontano l'episodio del martire gettato nel pozzo infestato da animali immondi, per ordine del re Tiridate, trasformato per punizione in cinghiale, quello in cui san Gregorio restituisce sembianze umane al Re, pentitosi delle sue nefandezze. Francesco Fracanzano in collaborazione col fratello Cesare è anche l'autore delle lunette ad affresco con altre *Scene di martirî subiti dal Santo* (Rocco, in Napoli Sacra, 8° Itinerario 1994 p.463).*

- Ancora aperta è la questione del «quando» per le *Storie di Tiridate* e *San Gregorio Armeno calato nel pozzo* (tavv. II, III). Raffaello Causa ne accettava nel 1972 la datazione al 1635 descrivendone la materia «sfilacciata, nervosa, preziosissima che stupisce ed esalta, oltre che l'arditissimo intrecciarsi dei piani per forza del gioco delle luci». Causa, sorpreso però di non trovare altri riscontri a questo particolare stato di grazia del pittore di soli ventitré anni, conclude così il suo breve inciso: «Un inizio smagliante, dunque, quello di Francesco; ma è tutto lì intorno al '35». Raffaello avvertiva qualcosa di insolito, di fuori norma in questa irruzione improvvisa ed inaspettata sul palcoscenico napoletano; il raggiungimento di una vetta senza una faticosa scalata. Causa non ebbe il tempo di valutare le conseguenze che il ritrovamento della tela di Sant'Onofrio dei Vecchi (1634) avrebbe portato su una datazione al 1635 per le tele di San Gregorio Armeno. Il *Sant'Onofrio e San Paolo eremita* (tav. I) mostra uno schema compositivo abbastanza arcaico e semplificato, con rispecchiamenti ribereschi nelle insistenze naturalistiche dei volti e dei corpi. Scuro nel fondo, quasi monocromo nei toni, non ha niente che preannunci smaglianti risultati delle tele di San Gregorio Armeno. Niente dell'evoluzione che è la base del concetto deterministico del progresso artistico (che può sembrare tale solo col senno di poi). Però nel 1972 quando Causa scriveva vi era già qualcosa che poteva far dubitare di quella datazione basata sul numero visibile (fig. 1) in entrambi i dipinti. La cifra era stata evidenziata dal restauro, nella tela con *San Gregorio calato nel pozzo* in concomitanza con una testa ed una mano benedicente (rovesciate). I due elementi portavano a far pensare ad una tela già iniziata per altri scopi. Era bensì strano che un artista che volesse lasciare memoria di una sua opera omettesse di firmarla con nome e cognome; quel 1635 così vagante ed in posizione impropria potrebbe essere un'annotazione (ma di che tipo?). La conferma documentaria che i quadri sono da datare almeno alla fine del decennio è venuta dal fatto che nel maggio 1637 Cosimo Fanzago ordina i materiali per la cappella alla quale stava lavorando alla fine dello stesso anno. E cosa nota che la collocazione in loco dei dipinti non può che seguire nel tempo l'ultimazione dei contenitori. Roberto Longhi nel 1969, ignaro dell'esistenza del Sant'Onofrio, proponeva per le tele in discussione il 1638 e Ferdinando Bologna nel 1991 nel catalogo per la Mostra di Battistello Caracciolo, essendo più aggiornato, posticipava la data (non precisandola) della realizzazione. Le lunette sovrapposte alle tele maggiori, per le quali si fa fatica a riconoscervi lo stesso autore, sono di parecchi anni più tarde, il completamento della decorazione della cappella avvenne negli anni Cinquanta. Nei *Martiri* a figure terzine le figure sono eseguite con poco disegno e parrebbero dar ragione al biografo per lo scadimento di qualità per cui non le ricorda affatto (De Vito, in Ricerche sul '600 …, 2004 p.98).*

- È noto che il *San Gregorio Vescovo* all'altare della cappella di **Francesco De Maria** andò a sostituire quello deteriorato dall'umidità. Il riconoscimento del nome di **De Maria** è dovuto più all'appunto di De Dominici che alla individualizzazione del suo stile, non è perciò fantasioso supporre che De Maria seguisse lo schema e tentasse di riprodurne la tessitura pittorica. Ora il *San Gregorio Vescovo* ricorda più i modi di Cesare che quelli di Francesco (De Vito, in Ricerche sul '600 …, 2004 p.98).*

- Francesco Fracanzano [n.1612 not. 1634-1656]: due quadri cappelle laterali (*Storie di Tiridate* e *San Gregorio Armeno calato nel pozzo*, 7.1737 acconto d. 20 a comp.to di d. 70; Cesare Fracanzano [n.c.1605 not.1629-1641]: lunette (*martiri ricevuti dal Santo Vescovo*) e quadro altare (*S. Gregorio Vescovo*; Nicolò de Lozet de Simon Pietro [not. 1636-1655]: affreschi volta (*quadro di gloria al centro e quattro martirij del Santo negli angoli*, 11.1655 d. 50 in conto d. 150; oggi 1 firmato da Nicolò de Lozet, 3 da Francesco de Maria; Francesco de Maria [n.c.1623 not.1656-1685 m.24.5.1690]: completamento affreschi volta (*quadro di gloria al centro e quattro martirij del Santo nelli Angoli*, 8.1658 d. 40 a comp.to d. 90, in conto di d. 130; oggi 1 firmato da Nicolò de Lozet, 3 da Francesco de Maria) + rifazione quadro altare (Pinto, Sintesi 2011).

4.6.1658 - 1658 a 4 Giug.o ... f. 1108 A D. Isabella Acquaviva d. venti et per lei a **Fran.co de Maria** disse essere in conto di d. cento per tanti promessoli pagare per l'opra di pittura a fresco haverà da fenire nella cappella di S. Gregorio dentro la sua chiesa di S. Ligoro conforme l'Instro à 3 Giugno 1658 rogato per mano di not.r Gio Pino di Napoli al quale s'habbia relatione con sua firma d. 20 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 340; Pinto, Ricerca 2011).*

8.8.1658 - 8 agosto 1658. A Isabella Acquaviva D. 40. Et per lei a **F.co De Maria** a compimento di D. 90, atteso l'altri D. 50 l'ha ricevuti D. 20 per questo medesimo banco et altri D. 30 l'ha ricevuti per mano del quondam Nicolò quondam pittore. Et detti D. 50 sono in conto di D. 130, quali gli ha promesso pagare per l'opera di pittura a fresco da finire nella cappella di San Gregorio dentro la chiesa di San Ligorio conforme

l'istrumento del notaio Giovan Pino di Napoli del quale si abbia relazione (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 344; Ricerca Eduardo Nappi; De Vito, in Ricerche sul '600 …, 2004 p.113).*

16.. - In questa zona ci resta ancora da vedere il cappellone delle monache ... Inoltre, uno sguardo alla volta ci fa rivedere le acconce figurette del **De Maria**, in una serie di *Scene della vita di Gesù* ed un *Martirio di S. Stefano*, che richiamano, per analogia stilistica, gli altri suoi affreschi sulla volta della cappella di S. Gregorio Armeno[12] (Pane, Il monastero ..., 1957 p.122).*

13.9.1658 - 13 settembre 1658 ... Al padre maestro Innocentio D'Arzano ducati Venticinque. E per lui a **Francesco de Maria** pittore in conto della pittura di un quadro che fa per la chiesa di S. Lorenzo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 478; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.548).*

8.10.1658 - 1658, 8 ottobre … A fra Innocentio d'Arzano D. 25. E per lui a **F.co de Maria**, disse esserno per dieci onze di azzurro, che promette porre nel quadro che ha preso a fare per la loro chiesa di S. Lorenzo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 478; Fiorillo, in Nap. Nob. 23 1984, p.50).*

3.4.1659 - 3 aprile 1659 … Al padre maestro fra Innocentio d'Arzano D. 25. E per lui a **F.co de Maria** pittore, cioè D. 5 a compimento di D. 150 per un quadro di pittura fatto nella chiesa di S. Lorenzo Maggiore di Napoli, atteso l'altri D. 145 l'ha ricevuti parte in contanti e parte per banco, oltre altri D. 25 a parte da lui ricevuti per l'azzurro et resta compitamente sodisfatto per detta opera del quadro, e li altri D. 20 sono per mancia del buon servitio fatto di detta pittura (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 484; Fiorillo, in Nap. Nob. 23 1984, p.50).*

16.5.1659 - **De Maria Francesco** … 1659, 16 maggio *Da Gio Geronimo de Felippo D. 35 a compimento de D. 80, esserno per regalo del travaglio si è adoprato in depingere ad oglio il quadro con la figura del glorioso Santo Nicola de Bari posto nello studio delle sua casa a S. Giovanni a Carbonara* (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 483; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.56).*

13.10.1659 - 13 ottobre 1659 … A Donna Isabella Acquaviva ducati 20 e per lei à **Francesco di Maria** disse à Compimento di ducati 30 attesi l'altri d. 10 l'ha ricevuti contanti, e ducati 30 sono in conto del quatro fatto per la loro chiesa del glorioso San Ligorio al Monasterio di San Ligorio (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 81; Leardi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.164).*

1.4.1660 - 1 aprile 1660 … A don Giuseppe d'Aponte D. 50. E per lui a **Francesco de Maria** a compimento di D. 100, atteso l'altri D. 50 l'ha ricevuti per il Banco di Santo Iacovo et sono in conto delli quadri che sta facendo per la nova chiesa di San Gioseppe di Monache scalze di Santa Teresa stando a quello che dirà il cavaliere Cosimo Fanzaga (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 445; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 2000 p.91).*
- Anzichè alla perfezione di questo quadro non giungon quelli ch'ei fece per le Monache di S. Giuseppe detto a Pontecorvi, e che si veggon situati ne' due Cappelloni della Croce laterali all'Altar maggiore. In uno di essi è effigiato Cristo confitto in Croce, la B. Vergine [p.307] addolorata, che è sostenuta dalla Maddalena, e da S. Giovanni a piè della Croce. L'altro è S. Teresa del Giesù, (la cui strettissima regola professano quelle Religiose) alla quale apparisce in gloria S. Pietro d'Alcantara, stato già suo Confessore. Sono questi quadri assai buoni, ma non da stare a fronte dell'anzidetto de' Santi Apostoli (De Dominici, Vite …, III 1743 p.306).*

21.7.1660 - 21 luglio 1660 … A Donna Isabella Acquaviva ducati 20 e per essa à **Francesco di Maria** disse per una fede di Credito che haveva in nostro banco, obligandosi detto Francesco ogni volta che si ritrovasse di restituirla, et detti li Paga per saldo di uno quattro di Santo Ligorio per servitio della loro chiesa […] (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 84; Leardi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.164).*

1.7.1661 - 1° luglio 1661 … Alli governatori del Monte della Misericordia conto a* parte di Gambardella, ducati 15, e per loro a **Francesco de Maria** pittore, dissero a conto delli due quadri che haverà da fare per la cappella del quondam Stefano Gambardella, della quale il loro monte si è herede, quale si fece dentro la chiesa di Santa Maria la Nova (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 510; Pagano De Divitiis, in Prospettiva settanta 3-4 1982, p.392; Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.164).*
- C'è, per i lavori, una piccola battuta d'arresto dovuta alla morte del proprietario e, nel luglio dell'anno successivo, gli eredi del Gambardella pagano per l'ultimo lavoro non ancora compiuto, la decorazione delle pareti laterali, il pittore Francesco de Maria ... (Pagano De Divitiis, in Prospettiva settanta 3-4 1982, p.392; Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.164).*

- Tornato a Napoli, varie cose dipinse, le quali noi senza alcun ordine serbare di qual sia prima a dopo dipinta, andaremo annoverando; accennando solamente, che si dicono delle prime opere sue i due quadri, che si veggono esposti nella prima Cappella a man sinistra nell'entrare al gran Cappellone di S. Giacomo della Marca in S. Maria la Nuova; in un de' quali si vede effigiata la Visita che fece la B. Vergine, a S. Elisabetta, e nell'altro un riposo d'Egitto; le quali opere son con diverso stile dipinte, e forse con più franchezza di alcune altre troppo ricercate (De Dominici, Vite …, III 1743 p.303).*

21.8.1662 - 21 agosto 1662 ... Alla detta [Duchessa di Maddaloni] d. venti cinque per essa à **Francesco de Maria**, quali paga come balia di Don Domenico Martio Pacecco Carrafa Duca di Mataloni figlio d'essa Duchessa, à compimento di d. 50, e sono per intiero prezzo, e pagamento di dui quadri di diversi frutti, l'uno di palmi otto, e nove, l'altro di palmi 3 e 4, coss' d'accordo che hà fatti e consignati per servitio di loro casa con quale pagamento resta intieramente sodisfatto. In piede vi è firma di detto **Francesco de Maria** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 528; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.243).*

23.8.1662 - 23 agosto 1662 … Alli governatori del Monte della Misericordia conto a* parte dell'eredità di Stefano Gambardella, ducati 25, e per loro a **Francesco de Maria** pittore, dite sono a compimento di ducati 40, atteso l'altri ducati 15 l'ha ricevuti li giorni passati per lo medesimo nostro banco et sono a conto delli due quadri che fa per la cappella del detto quondam Stefano, del quale il detto monte è erede, dentro la chiesa di Santa Maria la Nova (Pagano De Divitiis, in Prospettiva settanta 3-4 1982, p.392; Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.164).*
- C'è, per i lavori, una piccola battuta d'arresto dovuta alla morte del proprietario e, nel luglio dell'anno successivo, gli eredi del Gambardella pagano per l'ultimo lavoro non ancora compiuto, la decorazione delle pareti laterali, il pittore **Francesco de Maria** ... (Pagano De Divitiis, in Prospettiva settanta 3-4 1982, p.392; Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.164).*

24.8.1663 - 24 agosto 1663 … Alla Duchessa di Madaluni ducati 40 a **francesco de maria** pittore disse pagarli come balia ut supra [Don Domenico Martio Paceco Carafa Duca di Madaluni], e sono a compimento della pittura che sta facendo nel salone del palazzo di Napoli del Duca suo figlio (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 538; Leardi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.164).*
- Dipinse Francesco … A concorrenza di Domenico Gargiulo dipinse alcune favole nelle scale del Palazzo del Duca di Mataloni D. Marzio Carrafa [Duca nel 1660], Avolo del presente Signore, e per adornamento delle stanze vi fece alcune pitture (De Dominici, Vite …, III 1743 p.303).*

16.5.1664 - 16 maggio 1664 … Al Duca di Maddaloni ducati 100 e per lui à **francesco de Maria** Pittore disse così cioè ducati 40 a compimento di ducati 80 in conto delli Ritratti che sta facendo per la sala grande del loro palazzo di Napoli, atteso gli altri ducati 40 l'ha ricevuti per questo medesimo banco per l'istessa causa; et ducati 70 in conto delle copie che fa per loro d'alcuni quadri, che sono miracoli di San Paolo de Don Domenico Carafa loro fratello gogino. In piè di firma di **Francesco de Maria** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 544; Leardi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.164).*

30.8.1664 - 30 agosto 1664 … A Don Bernardino Belprato ducati 30 e per lui al Padre Don Giuseppe di Mendozza a compimento di ducati 50 atteso li altri sono stati pagati di suo ordine per il medesimo nostro banco a **francesco di maria** in conto del prezzo d'un quadro che hà da fare, e consignare di San Liborio, e detti ducati 50 sono in conto di ducati 100, che paga di Voto per l'elezione d'uno altare a detto San Liborio, che avrà da fare in San Giorgio Maggiore in maniera finito, che ve si possa Celebrare il sacreficio della Santa Messa, e per lui al suddetto **francesco di maria** in conto et compimento di ducati 48.2.10; atteso l'altri l'ha ricevuti per il medesimo nostro banco, e per lui a Carlo d'Aloisio per altrettanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 549; Leardi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.164).*
- La maestosità e il gioco del *sottoinsù* del *S. Gregorio Armeno* appaiono determinanti anche nel *S. Liborio* della basilica di S. Giorgio Maggiore[20], generalmente identificato come S. Nicola di Bari, che è oggi possibile ascrivere al Nostro superando la proposta di Nicola Spinosa in favore di Nicola Vaccaro[21], già scartata recentemente[22]. In attesa di un auspicabile restauro per arginare il mortificante stato di conservazione, sotto la coltre di sporco e vernici ossidate affiora l'effige imperatoria dell'episcopo di *Le Mans,* accresciuta dall'impetuoso gesto benedicente, che conferma l'attitudine combinatoria di de Maria tra istanze classiciste ed elementi pretiani peculiare di questo frangente. Il dipinto, oggi ubicato in un ambiente secondario, in origine si trovava sull'altare di S. Liborio eretto nella basilica proprio nel 1664[23] anno della commissione della pala ad opera di padre Giuseppe de Mendoza, forse priore della Congregazione dei Pii Operai presente fin dal 1617 nel suddetto complesso ai Mannesi (Leardi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.154).*

- [23] Soltanto Gennaro Aspreno Galante registra la presenza della tela nella basilica all'intemo di una cappella «presso la porta a dritta» scambiandola per un *S. Nicola* (Galante, Guida sacra, 1872 p.248; Leardi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.154).*

3.12.1664 - 3 dicembre 1664 … A Nostri dell'Ospedale [di S. Giacomo] ducati 5. E per essi a **Francesco de Marino** [? de Maria] pitore in conto del telaro per fare il ritratto del cardinale d'Aragona per detto Ospedale (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 294; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.407).*

1665 - La corporazione dei pittori … La data segnata accanto a ciascuno è quella dell'iscrizione al sodalizio … ***Francesco di Maria*** (1665) … (Ceci, in Nap. Nob. VII 1898, p.11).*

5.10.1665 - 5 ottobre 1665 … Al Duca di Madaloni ducati 94 et per lui a **Francesco di maria** Pittore disse a compimento di d. 144 che l'altri d. 60 l'ha ricevuti in contanti, disse sono tutti cioè ducati 45 per nove copie piccole a d. 5 l'una; ducati 56 per altre otto grande a ducati 7 l'una tutte di miracoli di San Paolo; ducati 3 per la copia d'un peregrino e ducati 50 per il ritratto in grande che ha fatto di Suor Anna Felice sua sorella, e con questo pagamento resta interamente soddisfatto. In piè con firma di detto Francesco (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 562; Leardi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.164).*

20.12.1666 - 20 dicembre 1666 … A P. D. Carlo Loffredo ducati 15 et per lui a **francesco di Maria** a compimento di ducati 106 atteso li altri li ha ricevuti de contanti disse li paga in nome di Monsignor francesco Maria Annone vescovo di Muro per l'intiero prezzo di un quadro grande fatto dal detto francesco et venduto al dello Monsignor di Muro in piede in firma di **Francesco di Maria** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 573; Leardi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.165).*

24.10.1667 - 1667 a 24 ott.re … f. 596 Al Duca di Madaluni d. sei cento trenta cinque E per lui a **fran.co de Maria** Pittore a comp.to di d. 1300, che altri d. 665 l'ha ric.ti da esso, e dal Cav.ro Cosmo fonsago in più volte di con.ti di proprio denari d'esso Duca d.e tutto sono per intiera sodisfatione della pittura che a sue spese ha fatto nella grada mag.re del suo Palazzo de Nap. cosi agiustato d.o prezzo frà di loro, dic.do che in esso va compreso il lavoro, che ha fatto nella med.ma Pittura Gio: B.a Modanini quale resta a suo peso il sodisfarlo E per lui al D.r Gio: B.a Jacobo per alt.ti d. 635 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 587; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.248; Pinto, Revisione 2021).

1668 - 13 agosto 1669 … Al Monasterio del Carmine Maggiore di Napoli, D. 120 e conferma di Fra Florio Odone Proc.re a **Francesco Di Maria**, pittore, a comp. di 180 per il quadro del Santissimo all'altare di S. Giacomo del passato anno 1668, e per lui a Pietro Minieri (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 154, p.135; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.315).*

1669 - **De Maria Francesco** … 1669 Quadri per il conte Vinchelsea (Pagano De Divitiis, in Prospettiva settanta 1982, p.385; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.56).*

13.8.1669 - 13 agosto 1669 … Al Monasterio del Carmine Maggiore di Napoli, D. 120 e conferma di Fra Florio Odone Proc.re a **Francesco Di Maria**, pittore, a comp. di 180 per il quadro del Santissimo all'altare di S. Giacomo del passato anno 1668, e per lui a Pietro Minieri (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 154, p.135; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.315).*

- **Maria (di) Francesco** … Dipinse il quadro dell'altare che soleva elevarsi a cura dei Padri del Carmine davanti la chiesa di S. Giacomo degli Spagnuoli nell'ottava del Corpus Domini. la esso si rappresentò Cristo Gesù in aria col SS. Sacramento nelle mani, ed al di sotto genuflesso in atto di adorarlo il giovane Re Cattolico Carlo II, vestito del manto reale (BNN, ms. X AA 2, Moscarella-Ventimiglia, Cronistoria …, c. 1795 p.236t; Filangieri, Documenti …, III 1885 p.410-411; Filangieri, Documenti …, VI 1891 p.108).*

- Nell'agosto del 1669 de Maria incassava 120 ducati, a fronte dei 180 previsti, per il «quadro del Santissimo … 1668». Una descrizione del dipinto, al momento disperso, fu recuperata da Gaetano Filangieri dalla *Cronistoria del Real Convento del Carmine Maggiore di Napoli*[46]. L'opera, effigiante «Cristo Gesù … manto reale», costituiva il fulcro di una grande macchina effimera, eretta dal convento del Carmine Maggiore innanzi la chiesa di S. Giacomo degli Spagnoli per la processione dell'Ottava del Corpus Domini. Nel riportare la notizia lo studioso omise un dettaglio non secondario, ovvero il rimpiego del «gran quadro» nell'Ottava del 1674, circostanza che dovette irrobustire la fama dell'artista essendo l'apparato di quell'anno riuscito con «molta soddisfazione del publico»[47]. Un'altra descrizione dell'opera si reperisce nella *Notitia di quel che accorso in Napoli dall'anno 1667 al 1669* del carmelitano Andrea Rubino, grazie alla quale riusciamo ad apprezzare l'articolata iconografia del dipinto: «in mezzo poi della macchina standovi un grandioso arco, vedevasi in esso, co esquisita pittura espresso in tela il sopranominato Carlo secondo, quale

prostrato avanti di Dio che sedeva sopra di lucida et gloriosa nubbe co un'hostia nelle mani, pareva li giurasse l'estirpatione, et esterminio dell'heresie, che in figura di varij mostri li stavano d'inanzi, et il mantener sempre illibata ne suoi Regni la Santa Fede, per il che gli fù appropriato quel motto, preso da Daniele al 3. Rex in eternum vive, che posto in un freggiato cartoccio, lo fecero spiccare nel luogo più alto della macchina [...]»[48] (SNSP, ms. XXIII D 17, Rubino, Notitia di quel …, c. 128-129; Leardi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.157).*

1670 - **De Maria Francesco** … 1670 Ritratto per il console inglese Gio Smith (Pagano De Divitiis, in Prospettiva settanta 1982, p.385; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.56).*

8.1.1670 - Aveva Andrea Vaccaro introdotta l'utile usanza di far l'Accademia del nudo nella Congregazione de' Pittori, eretta di fresco nel Giesù nuovo, per giovare a' giovani, e coltivar lo studio de' Professori. Morto Andrea [8.1.1670] era direttore, e Principe di essa **Francesco di Maria**, come bravo disegnatore, e vecchio maestro, il quale solea allo spesso far la spiegazione dell'ossatura, e de' muscoli del corpo umano a coloro che venivano a disegnar nell'Accademia, per farli bene apprendere il fondamento del buon disegno ch'è la notomia (De Dominici, Vite …, III 1743 p.308).*

27.8.1671 - 27 agosto 1671 … A Prospero Parisani e Carlo Gianni d. 200 e per lui a **Francesco de Maria**, a compimento di d. 300; gli altri d. 100 li ha ricevuti contanti; et sono per prezzo di due quadri (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 537, c. 81r; Leardi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.165).*

1673 - … prese stretta amicizia con Salvator Rosa, quale amicizia conservò poi fino alla morte [1673] (De Dominici, Vite …, III 1743 p.303).*

3.5.1673 - emptio pro doctore Joanne augustino odoardi. Die tertio mensis may 1673 neapoli obtempta prius venia a Reverendissimo Vicario quo erat dies festus sancte Crucis jn nostri presentia constitutis Domino Joanne Augustino Odoardo Utroque Iure Doctore de Neapoli agente jnfrascritta omnia pro se suisque heredibus et successoribus ex una Parte. Et magnifico **Francisco de Maria** de Neapoli agente similiter jnfrascritta omnia pro se suisque heredibus et successoribus ex parte Altera. Prefate vero partes sponte vulgariter loquendo prò clariori facti jntelligentia devenerunt ad jnfrascrittam conventionem videlicet. Il detto Francesco vene à conventione con il detto signore Giovanni Agostino et li venne et consegna l'jnfrascritti desegni fatti dalli jnfrascritti Pettori per ì'jnfrascritti prezzi et con l'jnfrascritto patto quali desegni sono li sequenti videlicet. Uno desegno di una Battaglia che repugna ad una Armata Navale in Agiuto la Vergine in Gloria con S. Domenico in atto de jntercedere il Foglio ben conservato di mano de Anibale Caracci per docati otto D. 8. Uno desegno di una Istoria quando il papa stà in Concistorio in atto che dà l'jnvestitura non sò a chi jn compagnia de Cardinali con le guardie (f. 266v) de molti soldati molto bene jstoriato di mano di Federico Zuccaro la carta ben conservata per docati dieci D. 10. Una figura di uno soldatino di lapis rosso è negro di mano del Cavaliere Giuseppe de Arpino per docati dui D. 2. Un desegno in un' mezzo foglio di carta Reale con quattro figure di donne jgnude jn una fonte et uno Satire qual viene tanto stimato quanto se l'havesse fatto Titiano tocco con varie acquarelle per ducati quattro D. 4. Uno disegno di una Cintia e con Copido cranne è dui cani molto ben conservato di mano di Rafaele per docati sei D. 6. Disegno di Penna molto ben finito Bacco jn atto di Bere in uno otro sostenuto da due figure tutte nude in carta Reale molto ben conservata di mano di Antonio Caracci per docati sei D. 6. Un' disegno di mano di Antonio Tempesta faola di olino è Sofronia con Clorinda che parla al Rè tocco di acquarella molto ben finito è conservato per docati sei D. 6. Un disegno di un Dio Pane che destingue il Caos di mano di Polidoro per docati dui D. 2. (f. 267) Un disegno di uno Christo alla colonna di mano di Frà Bastiano del Piombo ritoccato da Michel'Angelo la bona Rota figura di un Christo nudo per Docati dui D. 2. Un, disegno di lapis rosso finito al magior segno con mente di volersi fare jntagliare cioè una Madonna con il Putto nel seno S. Giovanni S. Gioseppe e dui Angiolini ginocchioni figure jntiere di mano del Dominichino per docati dieci D. 10. Uno disegno con dieci figure Principali et trè ò quattro altre jn là di mano di Rafaele da Urbino ben conditionato per docati dodeci D. 12. Una Istorietta quando li tre Maggi vanno al presepe con altre figure ben conservato di mano di Federico Zuccaro per docati sei D. 6. Una mezza figura jn carta torchina di chiaro scuro di mano di Guido Reni ben tenuta per docati uno D. 1. Una figura a sedere bella è Grande jn carta Reale con una Palma jn mano et una colomba stimata di Tadeo Zuccaro per docati dui D. 2. Uno mezzo disegno non molto ben tenuto con cinque o sei figure originali di rafaele per docati cinque D. 5. (f. 267v) Un'altro disegno di Rafaele da Urbino con due figure jn atto discorrendo alte poco meno di uno palmo con tre altre femine et una Barchetta di cinque Macchietti ben tenuta per docati sei D. 6. Una figura di un' Santo Francesco di mano di Mutiano per docati dui D. 2. Un Christo morto con Santo Nicodemo che il sostiene la madre abbandonata è sostenuta da altre figure è tutte sono otto il fioglio molto bene conservato di mano di rafaele da Urbino per docati sei D. 6. Un' desegno jn carta Antica ma molto ben conservato finito al magior segno con Christo all'jmpiedi et uno Angelo

all'jgenocchioni figura di un Palmo è quarto di mano del maestro di rafaele detto Pietro Perogino per docati dieci D. 10. Un Christo che benedice jn uno ornamento di figure di mano di Perino del Vago per docati dui D. 2. Uno stizzo di molte figure concorse jn un martirio di un' Satto (= Santo) di acquarella fatto da Anibale Caracci per docati dui D. 2. Vi sono anche da vinticinque frà desegni è stizzi tutti di mano di Gioseppe de Ribera Spagnolo de quali il Prezzo è docati quaranta D. 40. (f. 268) Et questo per il convenuto prezzo de de (sic) docati cento cinquanta quali docati cento cinquanta detto Francesco dichiara haverli ricevuti dal detto signore Giovanni Agostino per mezzo del banco di S. Iacovo delli quali docati cento cinquanta ut supra ricevuti detto Francesco renuntiando alla ecceptione della non numerata Pecunia ne quieta detto signore Giovanni Agostino presente fandoli di quelli finale quietantia per aquiliana stipulatione. Et il detto signore Giovanni Agostino dichiara havere ricevuto dal detto Francesco li sudetti desegni del modo detto di sopra et per ciò renuncia alla ecceptione della cosa non havuta. Con patto espresso che detti desegni ut supra venduti, et consignati veramente siano originali stati fatti de mano delli prenominati Pettori è non de Altri atteso non essendono de mano delli prenominati Pettori detto Francesco sia tenuto come promette restituire al detto signore Giovanni Agostino presente li sudetti docati cento cinquanta ut supra ricevuti seù il Prezzo di ciascheduno di essi che non fusse mano di detti Pettori jn pace et non obstante qualsivoglia ecceptione etiam liquida preventione alla quale preventione etiam liquida il detto Francesco con Giuramento ci renuntia. (f. 268v) Qual patto di ritornare detti desegni caso che non fussero originali del modo detto di sopra si possa esercitare frà sei mesi da hoggi atteso quelli elassi si convene che detto Francesco non sia più tenuto à niente. Pro quibus omnibus observandis predicte ambe partes (omissis) (ASNa, Not. Francesco Mignone, sch. 332, vol. 31, ff. 266-268v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

1674 - **De Maria Francesco** … 1674 Cinque quadri per il console inglese George Davies (Pagano De Divitiis, in Prospettiva settanta 1982, p.385-386; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.56).*

3.3.1674 - **De Maria Francesco** … 1674, 3 marzo *Da Carlo Tiani D. 125 per prezzo di n. 5 pezzi di quadri cioè una Madonna di Francesco Mola, un angelo del Lanfranchi, due pezzi piccoli et il Trionfo d'Amore della Morte del Caroselli, due Battaglie del Borgognone et un'altra Battaglia del scolare del detto Borgognone* (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 374; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.56).*

20.1.1676 - All'inizio del '76 si recò a Roma dove il 20 gennaio conseguì all'Accademia di S. Luca l'ambito titolo di accademico (Leardi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.158).*

9.12.1676 - 9 dicembre 1676 … Al Monasterio di Santo Luise d. 200 et per esso […] a **francesco de Maria** pittore sono li medesijmi promessoli pagare anticipatamente dalli P. di detto Monasterio inconto delli ducati 800 intiero prezzo della pittura doverà fare nella Cupola della Chiesa di detto Monasterio in conformità dell'Istrumento rogato per mano del suddetto notare al quale Però li pagassimo all'hora quando la soddisfazione di essi d. 200 sarà notata nella margine del detto Istrumento, et ne restassimo a fede d'esso notare empoli con firma in piè di detto Francesco di Maria […] (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 392, c. 441r; Leardi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.165).*
- … narra Paolo de Matteis [1662-1728], il di cui scritto qui si trascrive, perchè da esso si può ogni altra cosa apprendere, che a questo virtuoso Soggetto appartenga. ***Francesco di Maria*** *… Dipinse una Cupola nella sua vecchiaia nella Chiesa de' PP. Minimi di S. Luigi di Palazzo, ma riuscì con poca felicità* (De Matteis, ms. ante 1728; De Dominici, Vite …, III 1743 p.312).*
- Aveva il Maria alcuni anni innanzi dato principio all'opera della Chiesa di S. Francesco da Paola, detta S. Luigi di Palazzo, de' PP. Minimi, e tuttavia si affaticava in dipinger la Cupola con gli Angoli, o sian pieducci di ella, ne' quali rappresentò in uno il buon Ladrone, nell'altro la Veronica, nel terzo Longino con la lancia, e nel quarto un Angelo con i chiodi della Crocefissione del Signore. In quelle poneva egli tutto lo studio per abbattere il gran nome che avea preso Luca nella Cupola di S. Brigida; ma tanto v'indugiò, e tanto tempo vi pose in mezzo, che quei Religiosi vedendo le sue lunghezze, e le opere bellissime, che tutto giorno faceva il Giordano con mirabil prestezza, risolverono dare a dipingere a quelli la volta del Coro, per vedere una volta terminate le pitture di loro Chiesa; Chiamato Luca gli diero l'incombenza dell'accennate pitture, tutto che il Maria molto ne strepitasse, perchè avean seco il contratto; Ma quei Padri allegando la sua troppa lunghezza, e perplessità, ebbero favorevol decreto, e cominciò il Giordano le pitture del coro, che a riflesso dell'emulazione, e delle speranze concepite da que' Religiosi, vennero di quella bontà e bellezza, che a' nostri giorni veggiamo, e che saran descritte nella sua Vita, e le diede finite nel 1684. due mesi dopo che n'ebbe la commissione. Molto rammarico avea sentito il Maria dell'essersi stata tolta di mano quella pittura; ma quando la vide scoverta, e che riceveva gli encomj di tutto il pubblico, ne sentì dispiacere infinito: considerando (come egli diceva) che si dassero i vanti ad una maniera ideata, e non alla sua tutta studiata, e

fondata sul vero, e nell'in[p.306]telligenza non solo dell'arte, ma di esquisiti contorni (De Dominici, Vite …, III 1743 p.305).*

1681 - Il titolo accademico, prima, e l'elezione nel 1681 a prefetto della Congregazione dei pittori napoletani[56], rafforzarono ancor di più il ruolo del Nostro sullo scenario partenopeo degli anni Ottanta (Leardi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.159).*

19.12.1682 - 19 dicembre 1682 … Al Monasterio di S. Luise di Palazzo d. 80, e per girata di fra Francesco della Regina à **Francesco de Maria** à compimento di d. 700 e sono in conto di quello sel'è promesso per la pittura fatta nella loro cupula di San Luiggi, e facienda nell'Angioli d'essa conforme del detto Francesco Maria (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 430, c. 685v; Leardi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.165).*
- Degli affreschi della calotta, abbattuta insieme alla chiesa al tempo della riconfigurazione ottocentesca di Largo di Palazzo, non possediamo alcuna notizia. fatta eccezione del componimento in versi di Andrea Perrucci che parrebbe alludere a una gloria paradisiaca (Leardi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.159).*

168. - Chiesa di S. Francesco da Paola, detta S. Luigi di Palazzo, de' PP. Minimi … volta del Cappellone del gran Santo da Paola … finita quella volta se non che nel 1688 … Intanto che Francesco dipingeva quest'opera, fece altri quadri per varie persone particolari, ed alcuni ritratti, che furono somigliantissimi, e ben dipinti. Tale fu quello del Principe della Roccella, e maraviglioso fu il ritratto del Cardinale D. Fortunato Carrafa, con altri di alcuni Ministri, e di altre persone distinte. Il Marchese del Carpio Viceré del Regno, tuttocchè parziale del Giordano, pur volle di sua mano il ritratto, che riuscì un de' più belli che il Maria dipingesse; e pel medesimo Signore dipinse un Ercole, che fu molto lodato da' Professori, e dal medesimo Luca (De Dominici, Vite …, III 1743 p.306).*

23.2.1683 - A 23 febbraio 1683 - Giorgio Davies paga D.ti 210, a comp.to di D.ti 250, a **Francesco di Maria** et sono per il prezzo di due Quatri fatti et consignati per l'Ecc.mo Conte d'Exeter e per esso a Pietro di Maria suo figlio (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.251).*
- … John Cecil V Conte di Exeter (1648-1700) durante il suo viaggio in Italia nel 1684.[41] Può essere interessante notare che assieme al quadro di Scilla il Conte di Exeter aveva acquistato un "Elia con la vedova" e una "Venere dormiente" … (Prospettiva, Edizioni 125-127 2007, p.163).*

30.9.1684 - Pagati al Signor **Francesco di Maria** d. 200 quali se li pagano per l'intiero prezzo di Due quadri uno di palmi 4 e 5 del Istoria di Lotter et l'altro di palmi 7 e 8 di Ercole quale due quadri li abbiamo ricevuti noi in nostro potere per mandarli all'Illustrissimo Signor Conte d'Exter stante il suddetto pagamento delli suddetti d. 200 li pagano in nome e parte del suddetto Illustrissimo Signor Conte stante detti due quadri furono fatti per esso fare dal suddetto a Signor Francesco. Napoli, 30 settembre 1684, Giorgio Davies e Giò Bernardiston (ASBN, Banco AGP, bancale 9-11 ottobre 1684, m. 4352; Leardi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.165).*

24.3.1685 - Pagati al Signor **Francesco de Maria** d. 200, quali li paghiamo in nome dell'Eccellentissimo Signor Conte d'Exter, e sono per l'Intiero prezzo di due quadri di palmi 5, e 7, che detto Signor Francesco ha fatti, e consignati per detto Signor Conte per d. 100 l'uno così d'accordo frà loro, uno d'essi d'Apollo, che suona la lira, et l'altro de Diana. Napoli, 24 de Marzo 1685 (ASBN, Banco AGP, bancale 24 marzo 1685, m. 4418; Leardi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.165).*

26.3.1685 - A 26 marzo 1685 - Giorgio Davies paga D.ti 200, a **Francesco di Maria** da parte del Conte d'Exter [John Cecil 1648-1700] a conto di D.ti 1000, pel prezzo di tre Quadri uno della Cascata delli Giganti di Fleda di palmi 13 e 9, in circa, un altro d'Argo con la Vacca di palmi 8, e 6, et l'altro de l'istessa misura di 8, e 6, con la pittura ad elettione di d.to Francesco: Quali Quadri d.to Francesco sta dipingendo et li fa per servitio di d.to Sig. Conte secondo l'ordine dato et pel prezzo di D.ti 1000 (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.251).*
- … narra Paolo de Matteis [1662-1728], il di cui scritto qui si trascrive, perchè da esso si può ogni altra cosa apprendere, che a questo virtuoso Soggetto appartenga. ***Francesco di Maria*** *… Qualche cosa sua è passata in Londra con somma stima, ed io ho veduto un quadro della caduta de' Giganti, che il Console della nazione Inglese, chiamato Giorgio d'Avis, per ordine di un Milord pagò mille ducati* (De Matteis, ms. ante 1728; De Dominici, Vite …, III 1743 p.312).*
- Fra i pittori meridionali … Exeter … Acquistò anche undici opere di **Francesco de Maria** tramite il console George Davies … (Pagano De Divitiis, in Prospettive settanta 1982, p.383).*

13.8.1685 - A 13 agosto 1685 … Giorgio Davies paga D.ti 200 a **Fran.co de Maria** a comp.to di D.ti 430, et a conto di D.ti 1000 intiero prezzo di tre Quadri che sta dipingendo per ordine dell'Ecc.mo Sig. Conte d'Exter (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.252).*

7.4.1686 - **De Maria Francesco** … 1686, 7 aprile *Da Gaspare Lanzetta D. 35 per prezzo di due quadretti di un palmo e mezzo l'uno di pastello di mano di Guido Reni. E per esso a Pietro de Maria* (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 456; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.57).*

1.7.1686 - 1 luglio 1686 … A Donna Teresa e Donna Vincenza Vecchione d. 45 e per loro a **francesco di Maria** Pittore detti sono a compimento di d. 90 atteso che l'altri d. 45 per detto l'ha ricevuti nel modo seguente: d. 15 per Banco di S. Giacomo con fede di credito in testa di D. Teresa Vecchione; gli altri d. 15 detto **francesco di maria** l'ha ricevuti contanti, et altri d. 15 detto Francesco l'ha ricevuti per il Banco San Giacomo; e detti d. 90 sono per l'intiero prezzo di un quatro con l'effigie di San Pietro e San Paulo apostoli dipinto dal detto francesco; quale quatro hà servito per l'altare del quondam Pietro Vecchione, eretto dentro la Venerabile chiesa di Santa Maria di Montevergine di Napoli de P. Benedettini, quale quatro è stato da detto Francesco Già consignato, e della bontà, et qualità di quanto restano ben soddisfatte, dichiarando che il quadro predetto, è stato da loro fatto fare in rispetto della volontà de quondam Tommase Vecchione, lo quale nel suo testamento la suo ordinato che si fusse fatto il quadro predetto […] e il quondam Tommase ordinò che per il quadro predetto si fusse speso fino alla summa di d. 120; ad ogni modo li restanti d. 30 sono stati da loro spesi in una riggiolata fatta fare nella detta Cappella, in quattro candelieri di legnio dipinti torchini et indorati con quattro Giarre della medesimo maniera co fiori di seta, una carta de' Gloria co un imprincipio uno Crocifisso similmente di legnio, una bacchetta di legnio indorata avanti del antealtare et uno filetto di legnio indorato attorno del detto quadro, et per lui à Pietro di Maria per altrettanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 858; Leardi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.166).*
c.1670 - Circa quel tempo fece il bellissimo quadro de' Santi Apostoli Pietro, e Paolo da situarsi in uno de' Cappelloni della crociera nella Chiesa della Madonna di Montevergine, de' Monaci di S. Guglielmo. Queste due figure sono dipinte con gran maniera, e con tal decorosa positura all'impiedi, che poche opere possono a queste compararsi in bontà, e maestria di pennello, dapoichè veramente meritan tutte le lodi, che mai ponno darsi a una compiuta pittura (De Dominici, Vite …, III 1743 p.306).*
- S. Maria di Monte Vergine … Il quadro del Cappellone in cornu Epistolœ … quello del Cappellone rimpetto rappresentante li SS. Apostoli Pietro e Paolo è del nostro **Francesco di Maria** (1623-1690) - (Sigismondo, Descrizione …, II 1788 p.57).*
- Nella crociera, dalla parte dell'Epistola la Tavola dei Ss. Apostoli Pietro e Paolo, è opera di **Francesco di Maria**. Queste due figure sono dipinte con tal maniera, e con tale decorosa positura all'impiedi, che poche opere possono paragonarsi a questa (D'Afflitto, Guida …, I 1834 p.210).*
- **Maria (Francesco)** … Le sue migliori opere sono … 4° *S. Pietro e S. Paolo*, nella chiesa di Montevergine (Minieri-Riccio, Memorie storiche …, 1844 p.200).*
- Chiesa di S. Maria di Montevergine … cappellone a destra col quadro assai riputato di **Francesco di Maria** napolitano, rappresentante l'incontro di S. Pietro e S. Paolo (Sasso, Storia …, II 1858 p.253).*
- l'altro del Cappellone di rincontro, che figura i SS. Apostoli Pietro e Paolo, è del nostro ***Francesco de Maria*** (Chiarini, Notizie ..., III 1858 p.632).*
- In questi due Cappelloni sono due preziosissime tavole[208], la Triade co' SS. Apostoli Pietro e Paolo di **Francesco di Maria**[209] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed 1985 p.138).*
- Cappellone del transetto … L'altare … Su di esso è una tela ad olio di **Francesco de Maria** (n. a Napoli 1623, m. 1690), allievo del Domenichino, rappresentante i SS. Apostoli Pietro e Paolo dipinti con grande maniera e con tal decorosa positura all'impiedi che poche opere possono a questa compararsi in bontà e maestria di pennello, poiché merita veramente tutte le lodi, che mai possono darsi ad una compiuta pittura. Eseguita verso il 1670. Firmato, in basso, a destra: FRAcus DI MARIA: Francesco di Maria fece - Bollata (Rodriguez, La chiesa …, 1928 p.18).*
- Ma maggiore rilievo riveste l'interesse, pur di breve durata, del **Di Maria** per la "maniera grande e terribile" del Preti, che coincise con la presenza a Napoli del pittore calabrese, tra il '56 e il '60 … Su questo piano di progressivo ridimensionamento … vanno collocati il "S. Pietro e s. Paolo" di S. Maria di Montevergine … (Pavone, Angelo Solimena, 1980 p.21)
- [208] Si tratta di una tela e di una tavola. [209] Leggi **Di Maria**; firmata (Ferrante, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.153).*
- Sull'altare di destra la tela coi *Santi Pietro e Paolo* è firmata da **Francesco Di Maria**, il più rappresentativo maestro della corrente classicizzante locale dopo la peste del 1656 (Ruotolo, in Napoli sacra 6° Itinerario, 1994 p.339).*

15.12.1687 - 15 dicembre 1687 ... Al Monasterio di Santo Luise di Palazzo d. 30 e per esso con polizza di Fra Tomase Sansone procuratore à **Francesco de Maria** e sono in conto di quello stà convenuto col Monasterio di Santo Luise di Palazzo per causa della Pittura che stà facendo nella Cappella di San Francesco di Paola; Per esso à Pietro de Maria per altrettanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 158, c. 694v; Leardi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.166).*

c.1688 - Aveva Andrea Vaccaro introdotta l'utile usanza di far l'Accademia del nudo nella Congregazione de' Pittori, eretta di fresco nel Giesù nuovo, per giovare a' giovani, e coltivar lo studio de' Professori. Morto Andrea [8.1.1670] era direttore, e Principe di essa **Francesco di Maria**, come bravo disegnatore, e vecchio maestro, il quale solea allo spesso far la spiegazione dell'ossatura, e de' muscoli del corpo umano a coloro che venivano a disegnar nell'Accademia, per farli bene apprendere il fondamento del buon disegno ch'è la notomia; venuto poi in Napoli Giacomo del Pò [1683] volle ancor egli andare a questa Accademia; forse più curioso di veder disegnare i Pittori Napoletani, che non era il desiderio di studiare il nudo, per maggiormente profittare dell'arte. A costui volle ancora Francesco far la lezione dell'ossatura, de' nervi, e de' muscoli del corpo umano, ma errando nelle denominazioni di alcuni nervi, ed arterie, sentì ripetersi la lezione da esso con tal franchezza ed energia di discorso, che si venne a cattivar l'animo della maggior parte di quei disegnatori, e massimamente de' giovani. Era Giacomo assai versato in tale studio, perciocchè in Roma ne faceva professione, ed era stato da poco lettore di notomia; laonde tenea fresca la memoria di tutti i nomi di quella, che però fece restare ammirato il nostro Pittore, che lo sgridò qual temerario, indiscreto, e superbo, giacchè non avea avuto rispetto nè alla virtù, nè all'età, ed al grado, e con rammarico si partì da quel congresso di Professori, de' quali molti aderivano a Giacomo, e da tutti i giovani dell'Accademia ricevè molti applausi. Ma Francesco non potendo darsi pace di ciò che gli era avvenuto, ne fece sue doglianze con Pietro del Pò suo vecchio amico, che cercò addolcir la sua collera sul riflesso dell'esser Giacomo troppo giovane, e con ciò non ancora ben regolato dalla Prudenza. Frà questi due Virtuosi era passata per molti anni una cordiale corrispondenza di amicizia, e con lettere l'avean sempre mantenuta: anzi che Pietro, o per sua, o per altrui incumbenza, avea scritto a Francesco, che gli avesse mandato le notizie delle sue opere, e de' principali accidenti della sua vita; giacchè cercava notizie de' più virtuosi Professori moderni: Ma il Maria dopo consigliatosi con l'Avvocato Giu[p.309]seppe Valletta, celebre fra letterati, e suo grande amico, e vicino, così rispose a Pietro del Po'.

Troppo in vero ho tardato in rispondere all'umanissima carta di V. S. per l'irrisoluzione, che aveva in saperle, o in doverle rendere proporzionate le grazie in una faccenda quanto onorata altrettanto pericolosa, che mi propone, in averle a dare qualche notizia delle vite, e dell'opere de' più celebri Pittori, Scultori, e Intagliatori di rame, che modernamente han fiorito: come ancora de' viventi, fra quali s'è teneramente trasportata a domandarne la mia, per le richieste che n'ha avuto da chi intende portar alle stampe sì gloriose memorie. E siccome il non ritrovarsi vivo Giacomo di Castro [m.1687]*, ed assente Antonio di Simone, ambidue intendentissimi per averne avuta molta cognizione, non mi ha permesso finora corrispondere à suoi pregiatissimi comandi: E quanto a me conosco bene, ch'ella come molto appassionata degli amici sia facilmente traboccata a tali, e simili sentimenti, mentre non tenendoli io di me, non dovrebbe averli altri, e tanto meno V. S., che per i legami della nostra amicizia, della quale ne vado così gloriosamente superbo, non saperi distinguermi, nè credermi diverso da esso lei: All'impeto di tali espressioni, che sì cortesemente mi ha fatte, farei facilmente concorso, se la cognizione che ho di me stesso non mi dissuadesse il contrario, e che mi ha insegnato a non saper simular me con me, come non ho saputo simular gli altri con altri. Deh caro Signor Pietro, e come ella prima del tempo mi và necessitando a dar conto della mia vita, e del mio pennello, quando io non hò cominciato nè a vivere, nè a dipingere, perchè non ho mai vissuto, nè dipinto bene. Io non niego, che abbia la gloria delicati gli stimoli, e che un tempo di me disegnai gran cosa, conforme del disegno medesimo maggiormente mi sono invaghito per colpire qualche verità nella pittura, ma per esser questa fra l'ombre di se stessa nascosta, e per esser quello il primo gradino della pittura, e la prima tintura del pennello, posso dire con verità, che appena vi son giunto a salutarlo da lungi, e ad acquistarne da vicino le primizie. Condanno dunque per troppo ardita quella risposta, che diedi nella mia fanciullezza, quando dimorando costà per apprendere di tal arte i principi, richiamato da mia madre le dissi, che mi lasciasse far Uomo, giacchè mi avea formato una bestia, mentre ora quanto più vado avanti coll'età, e mi si addossa più pesante la vecchiaja, più mi conosco essere quel di prima. Credo bene ch'ella sappia, che io dipingo per vivere, e non vivo per dipingere, e però non devo curare che le mie tele, e'l mio nome con egual passo cogli anni della propria vita camminino. Dipingano gli altri all'eternità, perche io dipingendo alla vita, e per* [p.310] *la vita medesima, non ho a discaro ch'io perischi con esse, ed esse con me. Sarebbe ora troppo sciocco il mio umore, che stando in procinto di abbandonar il commercio degli Uomini, mi avessi a far loro conoscere per mezzo di un altra vita: e però qualunque io mi sia, voglio essere altrove, che in carte, e goderò di leggere a me stesso il libro della mia vita, che altri leggano la mia vita nel libro; come godo, che le mie tele parlin di me, ed io di loro mentre che io vivo, che più tosto dopo morte parlasser le tele, e i libri di me. E mentre non curo in verun modo d'esser amato, e stimato più morto che vivo, la priego a stimarmi*

morto nel suo libro, e vivo nella sua grazia, che a sembianza di ogni altra immortalità mi protesto vivere Di V. S. & c (De Dominici, Vite …, III 1743 p.308).*

1688 - Chiesa di S. Francesco da Paola, detta S. Luigi di Palazzo, de' PP. Minimi … Ad ogni modo consolatosi con suoi seguaci, cominciò, dopo finita la Cupola, e gli Angoli, a dipinger la volta del Cappellone del gran Santo da Paola, ove effigiò i fatti di esso, con studio tale di disegno, e di notomia, che fu stupore il vedere il numero de' disegni ch'egli ne fece: basta il dire che per far la figura che tira il corpo morto del Santo, la disegnò dodici volte, ed io solamente ne ho avuti cinque dell'Accademie fatte di tale azione, e del Santo ne fece poi infiniti, e tutti notomizati con incredibil fatica; così di tutte l'altre figure fece i studj particolari, e però non diede finita quella volta se non che nel 1688. quattro anni dopo, che Luca Giordano avea finita la volta del Coro, e la soprapporta della Chiesa delli PP. dell'Oratorio, ed altre opere ch'egli fece. Fu però considerata da' Professori, allorché fu scoverta la volta del **Maria**, e veduto in essa il gran studio non poteron fare a meno di non lodarla, e confessare essere il pittore assai fondato nel disegno: Lo confessò ancora il medesimo Luca, ma disse, che tutto il suo studio nella pittura era somigliante a una gran bellezza, ma insipida, perchè non avea la grazia, la quale è solo dono del Cielo: Ad ogni modo però confessava, che i suoi disegni eran compiuti in tutto, cioè nello studio, nella franchezza del tratto, e nella maniera, con cui eran condotti (De Dominici, Vite …, III 1743 p.306).*

1689 - Terminata poi la volta del Cappellone di S. Francesco da Paola [1688], come abbiam detto di sopra, cominciò a fare i disegni, ed alcun bozzetto per dipingere l'altra del Cappellone uguale, dedicato a S. Isidoro, ma tanto v'indugiò, che infastiditi quei Religiosi di sua tardanza, allogaron quelle pitture al Cavalier Giacomo Farelli, che dipingeva altresì i quadri tra finestroni della nave della Chiesa, che pur doveva dipingere dapprima il **Maria**; giacchè dovendo partir per le Spagne il Giordano, chiamato da quel Monarca, avean perduta la speranza di vederle dipinte dal suo famoso pennello; molto disse, e molto operò **Francesco** sul torto che gli faceano que' Religiosi, i quali allegando le sue lunghezze, ebber di nuovo a lor favore le sentenze de' Giudici; e tanto più, perchè il **Maria** essendo vecchio, era ormai cagionevole di sua persona, perciocchè pativa di ritenzione di urina, e di dolore di fianco, che tormentandolo più spesso in vecchiezza (De Dominici, Vite …, III 1743 p.307).*

4.6.1689 - 4 giugno 1689 … A Don Evangelista Fulgori d. 224 e per lui all **francesco de Maria** e sono a compimento di d. 150 atteso gli altri sono cioè d. 76 che detto Francesco dovera nel passato anno 1688 coll Nicola Pironti per lo peggione della sua casa dove al presente habita detto francesco altri d. 88 similmente per lo peggione maturato a maggio de Corrente anno e Maturando per tutto l'4 ottobre Prossimo venturo con due partite di d. 164 sono state girate da detto Don Nicola al Venerabile Monasterio di Monteoliveto in conto di Cenzo che li deve consegnare dall'altri pagamenti fatti da detto Don Nicola col detto Monasterio et altri d. 62 per detto compimento francesco l'have ricevuti contanti; questi d. 450 sono per l'intero prezzo e final pagamento di due quadri grandi affiggiati da detto Francesco con alcuni miracoli del Beato Bernardo ... Consignati al Venerabile Monasterio di Monteoliveto di tutta bontà e perfettione restando sodisfatto così detto Venerabile Monasterio come detto Francesco. E per esso a Pietro de Maria per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 688, c. 771r; Leardi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.166).*

16.. - Dipinse Francesco … nella Cappella di S. Anna nella Chiesa de' Girolamini fece i due laterali, i quali esprimono uno S. Gioacchimo, l'altro S. Anna, a' quali apparisce un Angelo a darli il felice avviso della nascita della Beatissima Vergine (De Dominici, Vite …, III 1743 p.303).*

168. - Il Quadro che stà nel Cappellone dalla parte dell'Evangelio … Il Quadro che stà nella Cappella che segue; dove stà espresso il Misterio dell'Annunciatione della Vergine, è opera di **Francesco di Maria** [not. 1656-1690], nostro Napoletano (Celano, Delle notitie …, G. II 1692 p.31).*
- l'Annunziata de **Francesco di Maria** (Parrino, Napoli …, I 1700 p.200).*
- Dipinse **Francesco** [di Maria] a S. Giovanni del le Monache fuori porta Alba il quadro nella Cappella della Nunziata (De Dominici, Vite …, III 1743 p.303).*
- Nella Cappella che siegue vi è l'Annunciazione della Vergine, del nostro **Francesco di Maria** (Sigismondo, Descrizione …, I 1788 p.165).*
- l'Annunziata è di **Francesco Di Maria** napolitano (D'Afflitto, Guida …, I 1834 p.64).
- Nella prima cappella a sinistra è un'Annunciata di **Francesco di Maria** (Chiarini, Notizie …, III 1858 p.748).*
- Delle due cappelle di rincontro … ai laterali la Nunziata è d'Andrea Vaccaro[279]; nella seconda era un quadro della Nunziata di **Francesco de Maria**[285] (Galante, Guida sacra …, 1872 p.103).*
- [279] E' invece di **Francesco De Maria** (Celano) ritenuta opera tarda (comunicazione di N. Spinosa) … [285] Attribuibile a Giuseppe Marullo, databile al 1640 ca., è una copia dell'Annunciazione di Pacecco de Rosa per

San Gregorio Armeno (Comunicazione di Riccardo Lattuada) - (Nappi, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.71).*

16.. - Dipinse Francesco … Nella Chiesa di S. Giuseppe de' PP. Giesuiti, eretta nel delizioso Borgo di Chiaja, vedesi il quadro del Altar Maggiore, il quale rappresenta la B. Vergine, con S. Giuseppe che tengono per le mani in mezzo di loro il Divin Pargoletto Giesù, e questa pittura spira a chiunque la vede divozione. Fece nella medesima Chiesa il quadro della S. Anna da situarsi nel Cappellone della Croce, il quale in oggi vedesi situato in Sagrestia (De Dominici, Vite …, III 1743 p.303).*

16.. - Dipinse inoltre nel mezzo della scudella del sedile de' nobili di Nido la fama a fresco, ed altre cose fece ad un Signore della famiglia Caracciolo; ma non so se di quei de' Signori d'Avellino, o della Torella, perciocché i suoi parenti non se ne ricordavano (De Dominici, Vite …, III 1743 p.307).*

16.. - Or dimorando in Roma il Maria, fra l'altre cose ch'ei fece, dipinse questo ritratto, che ebbe tanti [p.312] applausi, come narra Paolo de Matteis [1662-1728], il di cui scritto qui si trascrive, perchè da esso si può ogni altra cosa apprendere, che a questo virtuoso Soggetto appartenga.
Francesco di Maria *… Fece molti ritratti, e sempre ottimi; N'espose uno in Roma con l'occasione della mostra de' quadri, ch'è solita farsi nella Rotonda, d'un certo Mercatante Napolitano, detto Matteo Palummo, della grandezza di palmi 4. e 5. seduto in una sedia di appoggio, con la man destra in scorcio, appoggiata al bracciere della stessa sedia, che inganna chiunque lo mira, con tanta verità, e rilievo, che essendoli esposti nello stesso luogo molti altri eccellentissimi quadri di valentuomini, e fra gli altri due ritratti, uno di Antonio Vandich, e l'altro di Pietro Paolo Rubens, con tutto ciò i virtuosi di quel tempo, cioè Niccolò Pusino, Pietro de Cortona, Andrea Sacchi, il Cavalier Bernino, Salvator Rosa, e tanti altri, tutti diedero la palma al suo ritratto* (De Matteis, ms. ante 1728; De Dominici, Vite …, III 1743 p.311).*

16.. - Ma la raccolta di disegni di altri valentuomini, con i disegni del Caracciuolo comperati da Francesco di Maria alla morte di quello (come è detto nella sua vita) furono dal Maria medesimo venduti ad alcuni Signori Inglesi, con suoi disegni, pe'l prezzo di 2800. scudi, dapoichè da tal nazione, e da altri forestieri sono stati molto stimati per la franchezza del maneggio del lapis, con cui son disegnati (De Dominici, Vite …, III 1743 p.313).*

24.5.1690 - A di 24 maggio 1690 **Francesco Di Maria** napolitano di anni 67 in civica abitazione nella strada di Monteoliveto havendo ricevuto li SS. Sacramenti da me Pietro Mastrillo proprio curato porse l'anima al NS. S.re Dio, e quale sua ultima volontà volle che il suo cadavere fosse sepolto nella mia parrocchia (Parrocchia di S. Giuseppe Maggiore, Libro dei Morti a. 1690, il testo si conserva ora nell'Archivio della Chiesa dei SS. Giuseppe e Cristoforo ai Miracoli; Fiorillo, in Nap. Nob. 23 1984, p.50).*
- … narra Paolo de Matteis [1662-1728], il di cui scritto qui si trascrive, perchè da esso si può ogni altra cosa apprendere, che a questo virtuoso Soggetto appartenga. ***Francesco di Maria*** *… Morì di età circa 68. anni … Fu sepolto il Maria nella Parrocchial Chiesa di S. Giuseppe Maggiore l'anno di nostra salute 1690. a 24. Maggio* (De Matteis, ms. ante 1728; De Dominici, Vite …, III 1743 p.312).*
- … ed aggiuntasi la febbre a' suoi mali, venne a morte a 23. Maggio del 1690. e a 24. fu sepellito nella Parocchial Chiesa di S. Giuseppe maggiore, com'egli avea ordinato (De Dominici, Vite …, III 1743 p.307).*

1743 - [p.302] VITA DI FRANCESCO DI MARIA Pittore. Egli non è alcun dubbio, che a colui che sortito non abbia il bel dono d'una pronta abilità nella pittura si renda oltremodo difficile, e in un certo modo quasi impossibile a conseguir quella grazia, ch'è tanto necessaria al Pittore, e che non si acquista per fatica, ma vien data dalla natura ad alcun raro Soggetto, che nasce colla felice disposizione di questa singolar prontezza nell'operare. Tale appunto fu il nostro Luca Giordano, che avendo sortito in dono una sovrana abilità, accompagnata da una grazia indicibile, conduceva felicemente ciocché imprendeva a dipingere; ladove **Francesco di Maria**, di cui ora imprendo a scriver la Vita, tutto che molto, e molto si affaticasse, non potè giammai conseguir la bella grazia, e la prontezza con tutto il suo studioso operare: Giungendo solamente a possedere ottimamente il disegno, ed a fare apparir più su la carta, che su le tele qualche grazia acquistata con lungo studio, e con incessanti rigorose fatiche; per le quali vien connumerato tra' valenti Maestri della Pittura, come dalla seguente narrazione potrà vedere il curioso lettore.
Nacque **Francesco di Maria** da civili parenti l'anno di nostra salute 1623, ed applicato alle Lettere attese in quei primi anni alla Scuola, infinchè veduta in mano ad un fanciullo una testa disegnata a scuola d'un Pittore, si pose ad imitarla con tanta attenzione, che con gran fatica, dopo molte ch'ei ne fece, le diede qualche imitazione: ma fu quel disegno di tanta possanza, che li destò un grandissimo desiderio di volere apparar la Pittura; laonde fattone parola al Padre, fu da quello acconciato con non sò quale de' Pittori, che fiorivano in Napoli, e che eran molti in quel tempo; e con quello attese al disegno, infin che venuto in Napoli il

Domenichino per dipinger la gran Cappella del Tesoro, come altrove abbiam detto, fu messo Francesco sotto la sua direzione, ed in quella scuola eccellentissima attese a fare studj rigorosissimi sopra il nudo. E perchè il gran Domenichino era tardo nell'operare, perchè impiegava assai tempo nella [p.303] specolativa, per esprimere i sentimenti dell'animo, Francesco a sua imitazione poneva gran tempo a condurre a fine i disegni. Quindi è che accoppiando al suo naturale flemmatico la considerazione di ciocchè aveva a fare, tardi faceva le sue pitture, le quali però dava fuori con tutte quelle ricerche, e correzioni, che si convengono a buon maestro, e massimamente in quel che appartiene al disegno.
Morto poi il Domenichino, ricordandosi Francesco di quel che più volte aveva detto quel gran Virtuoso delle pitture di Roma, e de' profittevoli studj di quelle, colà volle portarsi, ove per qualche tempo dimorò, e prese stretta amicizia con Salvator Rosa, quale amicizia conservò poi fino alla morte; così fece amicizia con Niccolo Pusino, de' precetti del quale molto si approfittò, e molto ebbe in venerazione quel grand'Uomo. Tornato a Napoli, varie cose dipinse, le quali noi senza alcun ordine serbare di qual sia prima a dopo dipinta, andaremo annoverando; accennando solamente, che si dicono delle prime opere sue i due quadri, che si veggono esposti nella prima Cappella a man sinistra nell'entrare al gran Cappellone di S. Giacomo della Marca in S. Maria la Nuova; in un de' quali si vede effigiata la Visita che fece la B. Vergine, a S. Elisabetta, e nell'altro un riposo d'Egitto; le quali opere son con diverso stile dipinte, e forse con più franchezza di alcune altre troppo ricercate.
Dipinse Francesco a S. Giovanni del le Monache fuori porta Alba il quadro nella Cappella della Nunziata, e nella Cappella di S. Anna nella Chiesa de' Girolamini fece i due laterali, i quali esprimono uno S. Gioacchimo, l'altro S. Anna, a' quali apparisce un Angelo a darli il felice avviso della nascita della Beatissima Vergine. A concorrenza di Domenico Gargiulo dipinse alcune favole nelle scale del Palazzo del Duca di Mataloni D. Marzio Carrafa, Avolo del presente Signore, e per adornamento delle stanze vi fece alcune pitture. Nella Chiesa di S. Giuseppe de' PP. Giesuiti, eretta nel delizioso Borgo di Chiaja, vedesi il quadro del Altar Maggiore, il quale rappresenta la B. Vergine, con S. Giuseppe che tengono per le mani in mezzo di loro il Divin Pargoletto Giesù, e questa pittura spira a chiunque la vede divozione. Fece nella medesima Chiesa il quadro della S. Anna da situarsi nel Cappellone della Croce, il quale in oggi vedesi situato in Sagrestia.
Venuto poi a Napoli il Cavalier Calabrese, fu osservata da **Francesco di Maria** la sua gran maniera, e molto se ne compiacque, laonde dovendo fare i quadri per la Chiesa di S. Lorenzo, che due azioni di quel Santo rappresentavano, volle dipingerli su quello stile, usando la gran macchia di quel grand'Uomo: perciocché avendo il Calabrese fatti i due bellissimi quadri nella Cappella del miracoloso Santo da Padova, ove l'antica Immagine sua dipinta da Mae[p.304]stro Simone Napolitano si venera, fece Francesco i due laterali bislunghi con gran studio a maniera del Domenichino; ma perchè tanto la figura del Christo, quanto l'altra, che rappresenta la B. Vergine restavano vicino quella maniera grande, e terribile quasi che poco considerate, ed eran biasimate (tutto che opere fussero molto buone) da' seguaci di Luca Giordano; e che questi per aderire al medesimo biasimavano ancora l'opere del Calabrese, e perciò il Maria per confondere l'una e l'altra maldicenza dipinse i due quadri con ugual maniera a quella di F. Mattia, del che restaron stupiti gli emuli suoi. Sono veramente questi quadri dipinti con maniera eroica, e similissima a quella del Cavaliere; anzi che professori vi si sono ingannati credendoli di quel Pittore. In uno di essi vedesi il Santo Levita dispensare a' Poveri i suoi averi, e nell'altro quando vien martirizzato su la graticola, ed è così ben disegnato, che non v'è cosa da riprendere in questa parte, e nel gran chiaroscuro; essendo ambidue questi quadri molto lodati da' Professori.
Nella Chiesa di S. Gregorio Armeno, detto volgarmente S. Liguoro, dipinse Francesco varie istoriette della Vita del Santo Vescovo entro la sua Cappella nella volta di essa, e sopra le pitture de' Fracanzani; delle quali istoriette ne fu molto lodato. Quindi avendo patito il quadro dell'Altare della Cappella medesima, ove era effigiato il Santo dipinto da' suddetti Fracanzani, a cagion dell'umido della calce, perchè da poco era stata fatta quella nuova Cappella per dedicarla al Santo, perciò fu dato a fare a **Francesco di Maria**, che per render contente quelle Nobili Monache, a cui molto piaceva la positura del Santo, lo figurò anch'egli in atto di dare la Benedizione, e con due bellissimi Angioli così nobilmente dipinti, che quell'opera fu lodata dallo stesso Luca Giordano suo emulo, il quale avea dipinta tutta la Chiesa, gli Angoli, e la Cupola di essa. Era in quello tempo molto cresciuta la fama delle pitture di Luca Giordano, ed era altresì cresciuto il nome di Francesco per le belle opere esposte al pubblico, e l'uno, e l'altro aveano fiorita scuola, copiosa di bravi giovani; ma perchè in quella del Maria si attendeva a disegnare il nudo, ed a far studj rigorosissimi di notomia, perciò i Discepoli di questa scuola disprezzavan quelli della scuola di Luca, perchè solamente badavano a fare acquisto di bel colore, laonde giammai non lasciavano occasione, che con mordaci detti cercassero di screditare l'opere, e la maniera de' Maestri. Crebbe vie più quella maldicenza allor quando, in occasion della pace dopo la Guerra di Messina, espose il Giordano il gran quadro detto della Pace, ove con poetica invenzione, e vaghezza non più veduta di belli armoniosi colori, fece restar ammirata la Città tutta di [p.305] Napoli alla veduta di questo quadro, come si dirà nella Vita di Luca, con sommo sdegno del Maria, e della sua scuola, che detestando quella maniera ideata, lontana dalle buone regole date, non solo da tanti eccellenti Maestri, ma dal naturale medesimo, perciò si dovea stimare erronea, come fondata solo nel

colorito, ed ideati accidenti di lumi, che però chiamavano la scuola del Giordano: *Scuola Ereticale, chi traviava da diritta cammino con la dannata libertà di Coscienza*: ed a questo mordace detto rispondevano i Discepoli di Luca, chiamandoli: *Ebrei ostinati fissi ne' rancidumi di loro legge.* Ma con troppo suo dispiacere vide il Maria avanzarsi la scuola del suo contrario, tutto che con tante detrazioni egli avesse cercato discreditarla; per la qual cosa si pose in animo di abbatter con l'opera, econ lo esempio di studiate pitture la maniera del Giordano, e persuadere i Professori con opere esquisite a detestare l'ideato, e fantastico colorito di quello (com'ei dicea) con difender la sua maniera come studiata, e che avea per esemplare la stessa verità e' l naturale.
Aveva il Maria alcuni anni innanzi dato principio all'opera della Chiesa di S. Francesco da Paola, detta S. Luigi di Palazzo, de' PP. Minimi, e tuttavia si affaticava in dipinger la Cupola con gli Angoli, o sian pieducci di ella, ne' quali rappresentò in uno il buon Ladrone, nell'altro la Veronica, nel terzo Longino con la lancia, e nel quarto un Angelo con i chiodi della Crocefissione del Signore. In quelle poneva egli tutto lo studio per abbattere il gran nome che avea preso Luca nella Cupola di S. Brigida; ma tanto v'indugiò, e tanto tempo vi pose in mezzo, che quei Religiosi vedendo le sue lunghezze, e le opere bellissime, che tutto giorno faceva il Giordano con mirabil prestezza, risolverono dare a dipingere a quelli la volta del Coro, per vedere una volta terminate le pitture di loro Chiesa; Chiamato Luca gli diero l'incombenza dell'accennate pitture, tutto che il Maria molto ne strepitasse, perchè avean seco il contratto; Ma quei Padri allegando la sua troppa lunghezza, e perplessità, ebbero favorevol decreto, e cominciò il Giordano le pitture del coro, che a riflesso dell'emulazione, e delle speranze concepite da que' Religiosi, vennero di quella bontà e bellezza, che a' nostri giorni veggiamo, e che saran descritte nella sua Vita, e le diede finite nel 1684. due mesi dopo che n'ebbe la commissione.
Molto rammarico avea sentito il Maria dell'essersi stata tolta di mano quella pittura; ma quando la vide scoverta, e che riceveva gli encomj di tutto il pubblico, ne sentì dispiacere infinito: considerando (come egli diceva) che si dassero i vanti ad una maniera ideata, e non alla sua tutta studiata, e fondata sul vero, e nell'in[p.306]telligenza non solo dell'arte, ma di esquisiti contorni. Ad ogni modo consolatosi con suoi seguaci, cominciò, dopo finita la Cupola, e gli Angoli, a dipinger la volta del Cappellone del gran Santo da Paola, ove effigiò i fatti di esso, con studio tale di disegno, e di notomia, che fu stupore il vedere il numero de' disegni ch'egli ne fece: basta il dire che per far la figura che tira il corpo morto del Santo, la disegnò dodici volte, ed io solamente ne ho avuti cinque dell'Accademie fatte di tale azione, e del Santo ne fece poi infiniti, e tutti notomizati con incredibil fatica; così di tutte l'altre figure fece i studj particolari, e però non diede finita quella volta se non che nel 1688. quattro anni dopo, che Luca Giordano avea finita la volta del Coro, e la soprapporta della Chiesa delli PP. dell'Oratorio, ed altre opere ch'egli fece.
Fu però considerata da' Professori, allorché fu scoverta la volta del **Maria**, e veduto in essa il gran studio non poteron fare a meno di non lodarla, e confessare essere il pittore assai fondato nel disegno: Lo confessò ancora il medesimo Luca, ma disse, che tutto il suo studio nella pittura era somigliante a una gran bellezza, ma insipida, perchè non avea la grazia, la quale è solo dono del Cielo: Ad ogni modo però confessava, che i suoi disegni eran compiuti in tutto, cioè nello studio, nella franchezza del tratto, e nella maniera, con cui eran condotti.
Intanto che Francesco dipingeva quest'opera, fece altri quadri per varie persone particolari, ed alcuni ritratti, che furono somigliantissimi, e ben dipinti. Tale fu quello del Principe della Roccella, e maraviglioso fu il ritratto del Cardinale D. Fortunato Carrafa, con altri di alcuni Ministri, e di altre persone distinte. Il Marchese del Carpio Viceré del Regno, tuttocchè parziale del Giordano, pur volle di sua mano il ritratto, che riuscì un de' più belli che il Maria dipingesse; e pel medesimo Signore dipinse un Ercole, che fu molto lodato da' Professori, e dal medesimo Luca.
Circa quel tempo fece il bellissimo quadro de' Santi Apostoli Pietro, e Paolo da situarsi in uno de' Cappelloni della crociera nella Chiesa della Madonna di Montevergine, de' Monaci di S. Guglielmo. Queste due figure sono dipinte con gran maniera, e con tal decorosa positura all'impiedi, che poche opere possono a queste compararsi in bontà, e maestria di pennello, dapoichè veramente meritan tutte le lodi, che mai ponno darsi a una compiuta pittura. Anzichè alla perfezione di questo quadro non giungon quelli ch'ei fece per le Monache di S. Giuseppe detto a Pontecorvi, e che si veggon situati ne' due Cappelloni della Croce laterali all'Altar maggiore. In uno di essi è effigiato Cristo confitto in Croce, la B. Vergine [p.307] addolorata, che è sostenuta dalla Maddalena, e da S. Giovanni a piè della Croce. L'altro è S. Teresa del Giesù, (la cui strettissima regola professano quelle Religiose) alla quale apparisce in gloria S. Pietro d'Alcantara, stato già suo Confessore. Sono questi quadri assai buoni, ma non da stare a fronte dell'anzidetto de' Santi Apostoli. Dipinse inoltre nel mezzo della scudella del sedile de' nobili di Nido la fama a fresco, ed altre cose fece ad un Signore della famiglia Caracciolo; ma non so se di quei de' Signori d'Avellino, o della Torella, perciocché i suoi parenti non se ne ricordavano.
Terminata poi la volta del Cappellone di S. Francesco da Paola, come abbiam detto di sopra, cominciò a fare i disegni, ed alcun bozzetto per dipingere l'altra del Cappellone uguale, dedicato a S. Isidoro, ma tanto v'indugiò, che infastiditi quei Religiosi di sua tardanza, allogaron quelle pitture al Cavalier Giacomo Farelli,

che dipingeva altresì i quadri tra finestroni della nave della Chiesa, che pur doveva dipingere dapprima il Maria; giacchè dovendo partir per le Spagne il Giordano, chiamato da quel Monarca, avean perduta la speranza di vederle dipinte dal suo famoso pennello; molto disse, e molto operò Francesco sul torto che gli faceano que' Religiosi, i quali allegando le sue lunghezze, ebber di nuovo a lor favore le sentenze de' Giudici; e tanto più, perchè il Maria essendo vecchio, era ormai cagionevole di sua persona, perciocchè pativa di ritenzione di urina, e di dolore di fianco, che tormentandolo più spesso in vecchiezza, ed aggiuntasi la febbre a' suoi mali, venne a morte a 23. Maggio del 1690. e a 24. fu sepellito nella Parocchial Chiesa di S. Giuseppe maggiore, com'egli avea ordinato.

Fu **Francesco di Maria** di bello aspetto, alto della persona, di carnagione vermiglia, e ben formato di membra. Il suo conversare era grave, ed il suo parlare sentenzioso, che però esigeva il rispetto di tutti i pittori de' tempi suoi. Lo stesso Luca lo rispettava; se non quanto che poi stizzato per le dicerie de' scolari gli tirò contro, e disse cose poco decenti contro di lui, come fu all'occasione del quadro del Seneca svenato che il Maria espose in una festa de' 4. Altari, nel quale avea consumato gran tempo in far disegni, e bozzetti, con grandissimo studio; come si vede dalla figura del Seneca in casa de' Signori Valletta talmente finito, che pare animato, e da altri Studj fatti a tale oggetto, il qual quadro avendo veduto un giorno avanti Luca Giordano nella bottega di maestro Andrea Galtieri indoratore, che abitava a S. Giacomo, fece fra lo spazio d'un giorno ed una notte quel suo Seneca, che fu lo stupore di chiunque lo vide, e mandò a dire a Francesco per lo medesimo indoratore, che egli col pennello dietro (mi perdoni il lettore) formava i quadri, e senza le sue [p.308] notomie, e strofinazioni per far comparire le vene nel corpo umano, sapea fare il pittore: laonde il Maria vedendo esposto vicino al suo il quadro di Luca, ebbe a morirne di rabbia per tale affronto: e tanto più se n'afflisse, quanto che vide correr tutti i Professori a dar laudi all'opera del Giordano, al qual partito si era buttato anche Giacomo del Po novellamente venuto da Roma a Napoli, e che avea avuto litigio con Francesco per cagion del disegno di notomia, e'l fatto andò in questo modo.

Aveva Andrea Vaccaro introdotta l'utile usanza di far l'Accademia del nudo nella Congregazione de' Pittori, eretta di fresco nel Giesù nuovo, per giovare a' giovani, e coltivar lo studio de' Professori. Morto Andrea [8.1.1670] era direttore, e Principe di essa **Francesco di Maria**, come bravo disegnatore, e vecchio maestro, il quale solea allo spesso far la spiegazione dell'ossatura, e de' muscoli del corpo umano a coloro che venivano a disegnar nell'Accademia, per farli bene apprendere il fondamento del buon disegno ch'è la notomia; venuto poi in Napoli Giacomo del Pò volle ancor egli andare a questa Accademia; forse più curioso di veder disegnare i Pittori Napoletani, che non era il desiderio di studiare il nudo, per maggiormente profittare dell'arte. A costui volle ancora Francesco far la lezione dell'ossatura, de' nervi, e de' muscoli del corpo umano, ma errando nelle denominazioni di alcuni nervi, ed arterie, sentì ripetersi la lezione da esso con tal franchezza ed energia di discorso, che si venne a cattivar l'animo della maggior parte di quei disegnatori, e massimamente de' giovani. Era Giacomo assai versato in tale studio, perciocchè in Roma ne faceva professione, ed era stato da poco lettore di notomia; laonde tenea fresca la memoria di tutti i nomi di quella, che però fece restare ammirato il nostro Pittore, che lo sgridò qual temerario, indiscreto, e superbo, giacchè non avea avuto rispetto nè alla virtù, nè all'età, ed al grado, e con rammarico si partì da quel congresso di Professori, de' quali molti aderivano a Giacomo, e da tutti i giovani dell'Accademia ricevè molti applausi. Ma Francesco non potendo darsi pace di ciò che gli era avvenuto, ne fece sue doglianze con Pietro del Pò suo vecchio amico, che cercò addolcir la sua collera sul riflesso dell'esser Giacomo troppo giovane, e con ciò non ancora ben regolato dalla Prudenza. Frà questi due Virtuosi era passata per molti anni una cordiale corrispondenza di amicizia, e con lettere l'avean sempre mantenuta: anzi che Pietro, o per sua, o per altrui incumbenza, avea scritto a Francesco, che gli avesse mandato le notizie delle sue opere, e de' principali accidenti della sua vita; giacchè cercava notizie de' più virtuosi Professori moderni: Ma il Maria dopo consigliatosi con l'Avvocato Giu[p.309]seppe Valletta, celebre fra letterati, e suo grande amico, e vicino, così rispose a Pietro del Pò.

Troppo in vero ho tardato in rispondere all'umanissima carta di V. S. per l'irrisoluzione, che aveva in saperle, o in doverle rendere proporzionate le grazie in una faccenda quanto onorata altrettanto pericolosa, che mi propone, in averle a dare qualche notizia delle vite, e dell'opere de' più celebri Pittori, Scultori, e Intagliatori di rame, che modernamente han fiorito: come ancora de' viventi, fra quali s'è teneramente trasportata a domandarne la mia, per le richieste che n'ha avuto da chi intende portar alle stampe sì gloriose memorie. E siccome il non ritrovarsi vivo Giacomo di Castro, ed assente Antonio di Simone, ambidue intendentissimi per averne avuta molta cognizione, non mi ha permesso finora corrispondere à suoi pregiatissimi comandi: E quanto a me conosco bene, ch'ella come molto appassionata degli amici sia facilmente traboccata a tali, e simili sentimenti, mentre non tenendoli io di me, non dovrebbe averli altri, e tanto meno V. S., che per i legami della nostra amicizia, della quale ne vado così gloriosamente superbo, non saperi distinguermi, nè credermi diverso da esso lei: All'impeto di tali espressioni, che sì cortesemente mi ha fatte, farei facilmente concorso, se la cognizione che ho di me stesso non mi dissuadesse il contrario, e che mi ha insegnato a non saper simular me con me, come non ho saputo simular gli altri con altri. Deh caro Signor Pietro, e come ella prima del tempo mi và necessitando a dar conto della mia vita, e del mio pennello, quando io non hò

cominciato nè a vivere, nè a dipingere, perchè non ho mai vissuto, nè dipinto bene. lo non niego, che abbia la gloria delicati gli stimoli, e che un tempo di me disegnai gran cosa, conforme del disegno medesimo maggiormente mi sono invaghito per colpire qualche verità nella pittura, ma per esser questa fra l'ombre di se stessa nascosta, e per esser quello il primo gradino della pittura, e la prima tintura del pennello, posso dire con verità, che appena vi son giunto a salutarlo da lungi, e ad acquistarne da vicino le primizie. Condanno dunque per troppo ardita quella risposta, che diedi nella mia fanciullezza, quando dimorando costà per apprendere di tal arte i principi, richiamato da mia madre le dissi, che mi lasciasse far Uomo, giacchè mi avea formato una bestia, mentre ora quanto più vado avanti coll'età, e mi si addossa più pesante la vecchiaja, più mi conosco essere quel di prima. Credo bene ch'ella sappia, che io dipingo per vivere, e non vivo per dipingere, e però non devo curare che le mie tele, e'l mio nome con egual passo cogli anni della propria vita camminino. Dipingano gli altri all'eternità, perche io dipingendo alla vita, e per [p.310] *la vita medesima, non ho a discaro ch'io perischi con esse, ed esse con me. Sarebbe ora troppo sciocco il mio umore, che stando in procinto di abbandonar il commercio degli Uomini, mi avessi a far loro conoscere per mezzo di un altra vita: e però qualunque io mi sia, voglio essere altrove, che in carte, e goderò di leggere a me stesso il libro della mia vita, che altri leggano la mia vita nel libro; come godo, che le mie tele parlin di me, ed io di loro mentre che io vivo, che più tosto dopo morte parlasser le tele, e i libri di me. E mentre non curo in verun modo d'esser amato, e stimato più morto che vivo, la priego a stimarmi morto nel suo libro, e vivo nella sua grazia, che a sembianza di ogni altra immortalità mi protesto vivere* Di V. S. & c:

Fra gli altri quadri, che possedeva Francesco di altri valenti pittori,quattro piccioletti ve n'erano del Cavalier Buonanni, pittore molto stimato nel rappresentare arredi, e masserizie di cucina: di tutti e quattro s'invaghì il gran dilettante Giuseppe Valletta, e gli ne fu fatta l'offerta dal cortese padrone, ma egli col pensiero di ritenerne due, li mandò a prendere, e dopo alcuni giorni d'irresoluzione così concettosamente scrisse al Maria.

Non si maravigli V. S. se ho usato lentezza in adempire alle mie obbligazioni intorno a' quadretti, poichè per esser di cucina, oltre la loro squisitezza, mi han fatto tal gola, che io in tutto questo spazio di tempo contrastando con me stesso per la scelta di due di essi, sempre mi son trovato da capo a ripigliare quei che abbandonavo, e che i due lasciati erano gli stessi, che scelti aveva; in modo che confondendomi non ho saputo sceglierne alcuno, per non averne saputo lasciar veruno: e questa dubbiezza tanto più mi si è resa invincibile, quanto che i luoghi dove avrebbero a riporsi non si fan capaci se non di tutti quattro; quasi che il muro medesimo ne sia divenuto ghiottone. Ora già che la sua cortesia tanto più grande, quanto che da se stessa s'innoltrò la prima volta ad offerirmene a mia elezione due, e la seconda con maggior gentilezza, compatendo forse la mia incostanza, tutti quattro, riconvenendo io la medesima la priego a togliermi da questa dubbiezza, e confusione, potendo intanto ella stimarli tutti suoi, mentre a suo nome, e sua disposizione li terrò per sempre. La causa di questo male non devesi applicare, che alla bontà delli medesimi quadretti, mentrecchè avendo l'unione in se stessi, non fan dividersi in parti. Tale è appunto la maniera del mio gentilissimo Signor Francesco, che in ogni sua, benchè picciola azione, anche fuori di quella del pennello sa dimostrare la grandezza del suo felicissimo ingegno, luminoso per tutte le parti.

[p.311] Mando dunque a V. S. la fede di credito, acciò mi notifichi la quantità per la quale debbia far la polisa, o per dir meglio le mando la polisa, acciochè ella medesima vi apponga in essa la quantità per notarsi in detta fede; mentre che io protestandole la mia indelebile amicizia, e costante servitù, la priego a credermi, che non ho gloria maggiore, che di conservarmi il carattere di suo servitore; come non ho la consolazione maggiore, che di godere delle sue dolci maniere, a guisa delle di lei opere, delle quali ne van sì gloriose le tele, e rendere immortale la mia divozione verso lei; giacchè da per se stessa la sua fama vola fastosa per ogni Cielo: e baciandole caramente le mani etc.

Fu veramente **Francesco di Maria** tenuto in molto pregio quanto al disegno, e benchè non avesse sortito il dono naturale della grazia, come abbondantemente l'avea ottenuto Luca Giordano, ad ogni modo però avea col gran studio fatto opere perfettissime, e degne d'immortal vanto, come per ragion di esempio sono i due quadri grandi in S. Lorenzo, de' quali non si ripetono le azioni per esser descritte di sopra, così il bel quadro, e le pitture a fresco nella Cappella di S. Gregorio Armeno; quello delli Santi Apostoli Pietro, e Paolo alla Chiesa di Montevergine, e la bella mezza figura della B. Vergine addolorata in un ovato, che si vede sopra il quadro dell'Altare della Cappella di S. Anna in S. Maria la nuova, per tacere de' molti quadri fatti a varie persone particolari di somma bontà. Insomma egli fu stimato un gran disegnatore, ed a tal segno, che venendo in Napoli Francesco Solimena da Nocera sua Patria per studiar la pittura da Luca Giordano, udita la fama di **Francesco di Maria** di bravo disegnatore, volle andare a sua scuola; ma furon tante le difficoltà che il Maria gli fece, circa le nostre arti, e la poca speranza di riuscire Pittore, che il Solimena non vi continuò che tre giorni, e si pose da se a studiare su l'opera d'Uomini insigni con tanta assiduità, che ebbe a gareggiar col Maria in alcune occasioni, che saran dette nella sua vita: L'eccellenza però de' ritratti di Francesco meritaron le lodi de' primi pittori che allora viveano in Roma, ove fu esposto fra gli altri un ritratto di un mercadante Napolitano che dimorava in Roma, essendo ivi andato Francesco per rivedere i cari amici, e particolarmente il suo diletto Salvator Rosa, dal quale fu sempre corrisposto con egual stima, e cordiale

amicizia, in testimonianza di che il Rosa gli mandò da Roma tutte le carte che egli avea intagliate in rame; parte delle quali son pervenute in mano di chi queste cose scrive, che le conserva con la raccolta di altre buone stampe, in memoria di sì grand'Uomo. Or dimorando in Roma il Maria, fra l'altre cose ch'ei fece, dipinse questo ritratto, che ebbe tanti [p.312] applausi, come narra Paolo de Matteis [1662-1728], il di cui scritto qui si trascrive, perchè da esso si può ogni altra cosa apprendere, che a questo virtuoso Soggetto appartenga.

Francesco di Maria *Napolitano, fu seguace della scuola del Domenichino, e fece gran studio in Roma, e fu amicissimo di Nicolò Pusino, e compagno indivisibile di Salvator Rosa. Il suo stile è molto studiato e corretto; dipinse poche opere; si vedono due gran quadri nella Chiesa di S. Lorenzo de' PP. Conventuali di Napoli, sopra il grand'arco dell'Altar maggiore, rappresentanti, uno l'Elemosina che fa il Santo, l'altro il martirio di S. Lorenzo; opere in vero che superano l'intendimento pittorico, essendo di tanta forza, e verità di chiaro scuro, così di purgati contorni, ed espressioni, chi più l'istesso Domenichino non averebbe potuto fare, benchè dipinti siano in altro stile: ma nelli laterali poi della Cappella di S. Antonio da Padoa dentro la stessa Chiesa, vi ha dipinto da una parte il Salvator del Mondo, sedente sopra una nuvola, dando la benedizione a chiunque lo guarda, e dall'altra parte la Vergine Santissima contemplante: pitture di tanta perfezione, che posso per verità assicurare non aver vedute le migliori, e queste sono ad imitazione del suo eccellentissimo maestro. Fece molti ritratti, e sempre ottimi; N'espose uno in Roma con l'occasione della mostra de' quadri, ch'è solita farsi nella Rotonda, d'un certo Mercatante Napolitano, detto Matteo Palummo, della grandezza di palmi 4. e 5. seduto in una sedia di appoggio, con la man destra in scorcio, appoggiata al bracciere della stessa sedia, che inganna chiunque lo mira, con tanta verità, e rilievo, che essendoli esposti nello stesso luogo molti altri eccellentissimi quadri di valentuomini, e fra gli altri due ritratti, uno di Antonio Vandich, e l'altro di Pietro Paolo Rubens, con tutto ciò i virtuosi di quel tempo, cioè Niccolò Pusino, Pietro de Cortona, Andrea Sacchi, il Cavalier Bernino, Salvator Rosa, e tanti altri, tutti diedero la palma al suo ritratto. Qualche cosa sua è passata in Londra con somma stima, ed io ho veduto un quadro della caduta de' Giganti, che il Console della nazione Inglese, chiamato Giorgio d'Avis, per ordine di un Milord pagò mille ducati. Dipinse una Cupola nella sua vecchiaia nella Chiesa de' PP. Minimi di S. Luigi di Palazzo, ma riuscì con poca felicità. Morì di età circa 68. anni, lasciando qualche peculio de' molti acquistati col valore del suo pennello. Fu buon letterato, ottimo Filosofo, e grande oratore: ma fu famoso emolo di Luca Giordano, la di cui maniera chiamava egli: La scuola ereticale, non potendo sopportare, che quegli dipingesse solamente fondato in una maniera di vaghi colori, e d'ideati accidenti, cosa che per la novità partorì la maraviglia [p.313] non solo ne' dilettanti, ma ne' professori medesimi. Fu sepolto il Maria nella Parrocchial Chiesa di S. Giuseppe Maggiore l'anno di nostra salute 1690. a 24. Maggio.*

Lasciò Francesco erede di ogni sua facoltà Pietro adottato da lui qual suo figliuolo, avendo scorto in esso un indole perspicace, e modesta, e fu ancora l'unico discepolo ch'egli fece … Molti anche ne guadagnò con vendere buona parte de' disegni di Francesco suo adottivo Padre, che furon comperati da' Forestieri: Ma la raccolta di disegni di altri valentuomini, con i disegni del Caracciuolo comperati da Francesco di Maria alla morte di quello (come è detto nella sua vita) furono dal Maria medesimo venduti ad alcuni Signori Inglesi, con suoi disegni, pe'l prezzo di 2800. scudi, dapoichè da tal nazione, e da altri forestieri sono stati molto stimati per la franchezza del maneggio del lapis, con cui son disegnati, ed in molte preziose raccolte si veggono disegni di Francesco, come nella nostra raccolta ve ne sono di sua mano, che in un con gli altri di molti Uomini insigni, si mostrano a' Dilettanti in testimonio de' gran studj fatti da questo virtuoso Pittore (De Dominici, Vite …, III 1743 p.302-313).

1818 - MARIA (FRANCESCO DI), napolitano, nacque nel 1623, e fu in patria scolaro del Domenichino, e suo perfetto imitatore. Ancor esso fu come il maestro tacciato d'irrisolutezza, ma le sue non molte opere furono assai più lodate che le molte de' più risoluti e solleciti suoi rivali. Tali sono le storie di S. Lorenzo ne' Conventuali di Napoli, ed altri quadri che si scambierebbero con quelli del Domenichino, se, come nelle altre parti, avesse potuto imitarlo nella grazia. Si dice che un suo ritratto esposto in Roma con uno di Vandyck ed un altro di Rubens, fu a tutti preferito dal Poussin, dal Cortona e dal Sacchi. Morì del 1690 (Ticozzi, Dizionario …, II 1818 p.21).*

1822 - Più studioso dello Zampieri che non erano i due Po, fu un suo scolare per nome **Francesco di Maria**, autore di poche opere, perchè volentieri sofferse quella taccia di lento e d'irresoluto che accompagnò il povero Domenichino fino al sepolcro. Ma le sue poche opere son lodatissime; specialmente le istorie di S. Lorenzo a' Conventuali di Napoli, e vari suoi ritratti. Uno di essi, esposto in Roma insieme con uno di Vandych e un altro di Rubens, fu preferito dal Poussin, dal Cortona, dal Sacchi a que' due fiamminghi. Altri suoi quadri si son venduti a gran prezzo; e tenuti da' meno esperti per opere di Domenichino. In tutto gli si avvicinò; eccettochè nella grazia, di cui la natura veramente non gli fu liberale. Quindi era dal Giordano proverbiato, che, intisichendo su' muscoli e su le ossa, facesse poi delle figure belle e vere, ma insipide. Nè egli risparmiava il Giordano; *chiamando ereticale la sua scuola, nè potendo sopportare che quegli*

dipingesse fondato solamente in una maniera di vaghi colori e d'ideati accidenti, come attesta il de' Matteis, parzialissimo della memoria di Francesco (Lanzi, Storia …, II 1822 p.282).*

Francesco Antonio (not. 1672-1688), falegname

21.7.1672 - Banco di S. Giacomo pagate a mastro **Francesco Antonio di Maria** mastro d'ascia ducati 50 correnti a compimento di ducati 150, atteso che li altri ducati 100 gli ha ricevuti in due partite di ducati 50 per il medesimo vostro Banco e detti sono in conto delli lavori che va facendo alla giornata per servitio di mia casa. Napoli 15 luglio 1672. Ferdinando Vandeneynden. **Francisco Antonio di Maria** (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali estinte il 21 luglio 1672; Nappi, in Dimore signorili …, 2013 p.427).*

13.8.1672 - 13 agosto 1672 … A Ferdinando Vandenaynden D.50. Et per esso a mastro **Francesco Antonio de Maria** a compimento di ducati 200, atteso l'altri ducati 150 gli ha ricevuti in diverse partite come si dichiara nella polisa fattali per il medesimo Banco sotto li 15 del passato di ducati 200. Sono in conto de lavori che va facendo alla giornata per servizio di sua casa (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 357; Nappi, in Dimore signorili …, 2013 p.428).*

23.8.1675 - 1675, 23 agosto ... Al Monastero della Provvidenza ducati 60. E per esso a **Francesco Antonio de Maria**, capomastro d'ascia a compimento di ducati 106 et a conto dell'opra e spese de legname che sta facendo nel loro Monastero (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 699; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.205).*

12.9.1680 - 1680 a 12 Sett.re … f. 916 Al Mon.rio di S. M.a la Prov.a d. trentasette tt. 3.10 e per esso polisa di Sor M.a Agnesa Caracciolo Guard.a à **fran.co Ant.o de Maria** Capo m.ro de legnami, sono a comp.to de d. 62.3.10, che l'altri d. 25 l'ha ricevuti per n.ro banco, con polisa de 5 luglio passato, li quali d. 62.3.10 sono cioè d. 20 per lo pulpito del refettorio, d. 35 per lo pulpito de noce scornisato per la chiesa d. 1.4 spesi per dieci libre di stagno per accomodar il tetto del coro, e d. 5.4.10 per altre spese de legnami, e giornate sue, e de lavoranti per altri servitij nella chiesa, come distintamente va notato in lista, restando sodisfatto del passato e per lui al cl.o Prospero di Maria per altretanti d. 37.3.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 768; Pinto, Ricerca 2013).

4.7.1682 - 1682 a 4 lug.o ... f. 2196 Al Mon.rio delle Cap.ne à Ponte Corbo d.ti venti due 4.8; et per lui con f.a di sor M.a Gioa della Croce abb.a et Rev.mo s.r d. Oratio Maltacea Vic.o delli d.ti 1000, che sono in n.ro B.co cond.ti per la fab.a del novo dormitorio del d.o Mon.rio, a **fran.co Ant.o de Maria** m.ro faligname, disse esserno per tanti lavori, et materiali di suo magisterio fatti da esso et suo lavoranti et discepoli e posti in opera, tanto nel Campanile della loro Chiesa q.to dentro al loro Mon.rio, et nella Sacrestia, come per lista datali dal sud.to dalli 30 d'ap.le passato per tutta la presente giornata; et con questo pagam.to resta intieram.te sodisfatto di tutto il passato d. 22.4.8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 623, p.1213; Pinto, Ricerca 2024).

1.7.1688 - 1 luglio 1688 … Al Mon(aste)rio di S(anta) Maria della Providenza d. venti nove e g(ran)a 10 e (per) esso poliza di Sor Degna Merita Auletta à m(ast)ro **Fran(ces)co Ant(oni)o de Maria** sono à comp(imen)to di d. quar(an)ta nove e grana 10 (per) tanti importa l'opera fatta a tutte sue spese, et armarij nuovi (per) la libreria situata dentro il loro Mon(aste)rio consistente in diece piezze di portelle con le sue cornici guarnite sei pilastri con cornici, è sodo con cornicioni scorniciate giusta la lista che si conserva in fascicolo la quale (per) mag(gio)r chiarezza inserisce nella pres(en)te poliza cioè (per) quattro tavoloni di noce lunghi, palmi venti, larghi, palmi due, et uno d. 16. 2. 10., (per) secatura di d(ett)i tavoloni d. 6., (per) portatura d. 1., (per) colla, e chiodi tari 31/2., (per) lavoro, e magistero di tutta la sopradetta opera d. 25. poiche l'altri d. venti l'hà ric(evut)i (per) n(ost)ro B(an)co con poliza delli 5 marzo pross(im)o pass(at)o e con questo pagam(en)to resta (per) detta causa sodisfatto, e (per) lui à Gius(epp)e Pastena (per) altri(tan)ti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 888,

Domenico (not. 1684-1685), pittore

12.10.1684 - 1684, 12 dicembre ... Al Monastero della Provvidenza ducati 50. E per esso a **Domenico de Maria** a conto delli quadri fatti e che ha da fare per il loro Monastero (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 831; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.213).*

3.4.1685 - 1685, 3 aprile ... Al Monastero della Provvidenza ducati 50. E per esso a **Domenico de Maria** a compimento di ducati 100 et a conto de quadri sta facendo per detto Monastero, che l'altri ducati 50 l'ha ricevuti per nostro Banco (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 844; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.214).*

18.6.1685 - 1685 a 18 Giugno ... f. 1993 Al Mon.rio della Prov.a d.ti trenta, e per esso p.sa di S. Maria Agnesa Car.la Guard.a a' **Dom.co de' Maria** à comp.to di d.ti cento trenta, et à conto de quadri per serv.o di d.o mon.rio, che l'altri d.ti 100 l'ha ric.ti per n.ro banco in più par.te, e per lui à Pietro d'Angelis per alt.ti d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 840; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.214; Pinto, Revisione 2024).

Giuseppe (not. 1715),

9.2.1715 - 9 febbraio 1715 … Al Monastero della Visitazione di S. Maria dell'Istituto di S. Francesco di Sales, ducati 11 e con firma di Suor Maria Emanuela Medici Abbadessa e sono delli 400 ducati esistentino in testa del suddetto Monastero, a Maestro **Giuseppe Di Maria** a saldo e final pagamento di tutto il lavoro fatto nel nuovo dormitorio e officine del Monastero, secondo il convenuto prezzo e le misure fatte da Don Ferdinando Sanfelice, per il total compimento del nuovo dormitorio e altre officine del Monastero, giusta la forma dell'Apostolico Assenso come per istromento del notar Francesco Cuomo di Napoli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 825, p.243; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.236).*

Mattia (not. 1731-1746), falegname

5.11.1731 - 1731 a 5 9bre … f. 2303 Al Monas.ro di Regina Celi d. quaranta per g.ta di d.a Cat.na Tovar Badessa al Marchese [sic per mannese] **Mattia di Maria** à comp.to di d. 140, et à conto delle spese, e fatiche fatte, e faciende di leg.mi per le porte della Clausura di loro Monis.ro att.o gl'altri li stanno pagati per lo B.co della Pietà, e per esso a D. Pietro Sparano d. 40 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1131; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.74; Pinto, Revisione 2024).

11.12.1731 - 1731 a 11 Dec.re f. 2303 Al Real Monas.ro di Regina Celi … f. 2303 Al detto d. cinquanta, E per girata di D. Cat.a Tovar Badessa à M.ro **Mattia de Maria** Mannese à complim.to di d. 190. et a conto delli lavori di legname stà facendo per le porte di loro Clausura, att.o gl'altri li stanno pagati per lo sud.o, et altri Banchi, E per esso à D. Pietro Sparano per altri tanti d. 50 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1131; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.74; Pinto, Revisione 2024).).

25.1.1738 - … mastro **Mattia de Maria**, mannese … Quest'ultimo esegue, come si apprende da alcune polizze, anche la «rifazzione delli suffitti delli dormitorij» … 25.1.1738 - d. 100 in conto (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1121, p.270, c/2025; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.76).*

8.8.1738 - … mastro **Mattia de Maria**, mannese … Quest'ultimo esegue, come si apprende da alcune polizze, anche … «rifazzioni e riparazioni del tetto del Coro» … 8/8/1738 - d. 100 a comp.to di d. 500 e in conto (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1125, p.16, c/1130; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.76).*

26.1.1739 - In relazione ai predetti lavori, dalla documentazione ritracciata è emerso che essi erano in effetti iniziati già nel 1738 e vennero … da mastro **Mattia de Maria**, mannese … 26/1/1739 - d. 16.1.10 a comp.to di d. 106.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1356, p.113, c/1297; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.76).*

26.8.1740 - Nel 1740 troviamo un pagamento di d. 40 «... a **Mattia de Maria** mandese e sono per tanti convenuti doverceli pagare per tutte le fatiche, spese e magisterio dovrà fare per ponere in opera una mostra di piperno nella Porta dell'entrata nel loro Ven. Monastero dalla parte della strada pubblica, la medesima mostra che prima stava nella porta carrese del medesimo loro Monastero, restando a peso, carico e spese di detto Mastro Mattia ogni materiale ed ordegno di qualsivoglia specie per perfezzionare tal lavoro, come altresì due zoccoli di piperno sotto le gambe, mastria di fabricatori, di pipernieri, di mastri falegnami ed altro che bisognerà per tal causa, eccetto però le grappe e zeppe di ferro ... essendosi obligato detto Mastro Mattia di ponere detta mostra di piperno e unire la porta di legname attualmente esistente in detta entrata di tutta bontà e perfettione a lode del loro Regio Ing.ro D. Antonio Alinei ...» … 26/8/1740 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1255, c/3517; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.76).*

12.10.1740 - In data 12 ottobre 1740 troviamo un pagamento di d. 37 «... a **Mattia de Maria** mastro mandese e sono per l'intiero prezzo di tutti li legnami posti in opera per la pennata seu lamia fatta dentro il cortile del loro Monistero, consistente in gattoni, cavalli, pontelle, ginelle, cente di pioppo et altro che si dovrà porre in stucco, compresi in d. 37 ogni sorte di magistero così a rispetto di detta opera di legnami, come di

tetti posti sopra detta pennata, seu lamia, giusta l'apprezzo fattone dal Regio Ing.ro D. Antonio Alinei ...» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1259, c/3517; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.77).*

31.10.1740 - Nello stesso anno 1740 vengono eseguiti lavori di restauro nella Chiesa, come si desume dai pagamenti che di seguito si riportano … d. 85 «... a **Mattia de Maria** mastro mannese e sono a comp.to di d. 65 ...» per anditi, trasporto legname e manodopera sua e di altri operai, serviti per i lavori alla Tribuna e alla Nave della Chiesa 31/10/1740 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1257, c/3517; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.79).*

4.6.1742 - A 4 giugno 1742, d. 100 a **Mattia de Maria**, mastro mannese, «... in conto dell'armaggio di legname dovrà fare per la lamia del Coro del nostro Monistero per doversi poi dare a stucco quale legname dovrà essere di tutta bontà e qualità e che non sia di Casale per quello riguarda il pioppo, il tutto però a lode del nostro Ingegniero» (ASNa, Mon. sopp. 1948, Esiti Abbadessa Maria Capobianco; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.80).*
- Volendosi dalla Beatissima Vergine dimostrare la continuazione delle sue grazie verso le sue serve, lo diede a dividere con un portentoso miracolo. Poiche nell'anno 1742 tempo in cui si trovava governando da Abbadessa la Sig.ra D. M. Capobianco, verso le ore 19 del sesto giorno del mese di Maggio, pochi momenti prima, che le Sig.re Monache dovevano portarse a recitare i Divini Offizij, essendosene improvvisam.te cascata l'intiera Lamia del Coro di nostra Chiesa non accagionò menomo danno alle Sig.re Monache, né ad altra persona del Monis.ro. Per riparare il qual danno fù d'uopo spendervi la somma di d.ti 2455.2.15, cioè d.ti 370 al Mandese **Mattia de Maria** per Aniti, e per accomodo delle prospere, e Lettoria del d.o Coro, d.ti 799 al med.o per l'Armaggio, ed ossatura di legnami occorsi per d.a lamia, d.ti 121.3 a Dom.co Speraindeo ferraro, per prezzo di tutti li ferri, e chiodi per detto armaggio, d.ti 20 a Dom.co de Crescienzo prezzo di calce, d.ti 1070 a Giuseppe Scarola stuccatore per tutti li lavori degli stucchi fatti in d.a lamia ... (ASNa, Mon. sopp. 1927, f. 11; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.80; Pinto, Revisione 2024).

28.10.1743 - A 28 ottobre 1743, al predetto [**Mattia de Maria**] d. 49 a compimento di d. 799 e a saldo «dell'armaggio et ossatura di legname da esso fatta per la lamia del Coro di nostra Chiesa che si è rinnovata, inclusi in essi travi, ginelle, tavole e magistero a tenore della relazione fatta dal nostro R. o Ing.ro Don Antonio Alinei» (ASNa, Mon. sopp. 1948, Esiti Abbadessa Maria Capobianco; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.80).*

24.6.1744 - A 24 giugno 1744, d. 7.4 a **Mattia de Maria**, mannese, «per tanto hanno importato li lavori dal med.o fatti in ponere il Balcone sopra la cantina di nostre case sotto l'Arco del nostro Belvedere, compresi in essi così la lavoratura del tavolone di piperno, come li lavori di fabriche occorsi in ponere detto balcone».(ASNa, Mon. sopp. 1948; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.82).*

23.8.1744 - A 23 agosto 1744, allo stesso [**Mattia de Maria**] d. 100 a compimento di d. 370 e a saldo di quanto dovutogli «per causa dell'anito fatto nel Coro di nostra Chiesa et affitto del legname per formare detti aniti serviti per ponere a stucco la lamia di d.o. Coro e similmente per l'accomodi fatti delle Prospere e Lettoria del med.o Coro» (ASNa, Mon. sopp. 1948, Esiti Abbadessa Maria Capobianco; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.80).*
- Lo stesso pagamento è anche in (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1327, p.75, c/1705, 24/8/1744; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.81).*

12.10.1744 - A 12 ottobre 1744, allo stesso [**Mattia de Maria**] d. 6, di cui d. 5 «per prezzo di dieci telara di castagno nove per le finestre del nostro Coro» e il resto per vetri, trasporto e andito (ASNa, Mon. sopp. 1948, Esiti Abbadessa Maria Capobianco; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.81).*

12.9.1746 - A 12 settembre 1746, allo stesso [**Mattia de Maria**] d. 37.4 «per tanti hanno importato le spese e mastrie dal med.o fatte per nove telare di castagno di palmi 13 lunghi e palmi 6 larghi con loro rezze di ferro e per accomodi fatti nelle rezze di ottone di nostra Chiesa e per altre rezze fatte per dentro il nostro Monistero» (ASNa, Mon. sopp. 1948; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.82).*

MARIANO (DE)

Geronimo (not. 1501-1513), marmoraio

9.2.1501 - Die nono februarij iiij indictionis Neapoli constitutus in nostri presencia magister **Jeronimus de Mariano** florentinus ... cum magnifico et reverendo abbate Johanne Baptista de Angelis de Neapoli abbate

Santi Benedicti de Capua (manca la solita forma conventionem devenit ... promisit) laborare et facere in dicta eclesia infrascriptas colupnas cum basis et capitellis videlicet tridece colopne de preta de Massa de longecze de palme nove et meczo de canna videlicet lo fuso de la ditta colonna con li capetielle et base secondo se rechiede et de la grossecze semelmente secundo se rechiede a la colopna et che dicti capetielle siano ad cartochie et de quillo lavore secondo so quelle che se fanno al presente in la mayore ecclesia de la cità de Napoli da li funde in po, le quale colopne sia tenuto darle et consignarle in de la cità de Napoli nove de esse per tucto lo mese de aprile primo che vene ... et le quactro restante per tucto lo mese de augusto primo che vene ... Ita quod dicto messer abbate sia tenuto pagare la portatura de le colopne da Napoli fine ad Capua et de lo altro a tucte e singule spese de ipso mastro Jeronimo. Et versa vice prefatus dominus abbas Johannes Baptista solvere promisit eidem Jeronimo pro eius salario et fatigijs ducatos sexaginta quinque de carlenis argenti de quibus prefatus Jeronimus confexus fuit recepisse ducatos tres ... nec non ... coram nobis recepit ducatos decem alios ... Item solvere promisit conductis in civitate Neapolis lapidibus actis ad faciendum opus novem colupnarum ducatos octo cum dimidio et ducatos octo cum dimidio habitis et receptis dictis novem colupnis in dicta civitate Capue et reliquum ad complementum dictorum ducatorum sexaginta quinque..receptis predictis quatuor colupnis ... Et amplius prefatus Jeronimus ... promisit dare eidem domino abbati peduczi xiij de la dicta preta de quibus prefatus dominus abbas teneatur solvere la portatura da Massa ad Napoli et da Napoli ad Capua ... (Not. Aniello Giordano, prot. a. 1501, car. 29; BMF, II H 7340, c. 369).*
- **Mariano (de) Geronimo**, fiorentino, marmorajo. 9 Febbrajo 1501. Promette all'Abate di S. Benedetto, di Capua, di lavorare in pietra di Massa colonne 13 con basi e capitelli cartocci, come quelle della Cattedrale di Napoli, per Duc. 65 (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.110).*
- ... magister **Jeronimus de Mariano** florentinus ... mayore ecclesia de la cita de Napoli (succorpo) ... (Filangieri, Documenti …, IV 1888 p.290).
- Sono state credute dello stesso antico tempio sette colonne di fino marmo cipollazzo, che sostengono la volta del succorpo (Duomo), quantunque essendo queste d'ordine gionico appartenevan forse al vicino tempio di Nettuno (Romanelli, Napoli antica ..., I 1815 p.82).*

15.7.1501 - Die xv° Julij (1501) iv^{e} ind. introscriptus dominus abbas Joannes baptista ... ex una parte et introscriptus magister **Jeronimus** ... ex parte altera prefate partes asseruerunt coram nobis preteritis diebus fecisse introscriptam promissionem et convencionem de introscriptis tresdecim columpnis quas prefatus magister **Jeronimus** promisit facere prout in introscripto instrumento continetur. Et fatta recognitione premissa ... ad infrascriptam convencionem devenerunt videlicet quod prefatus magister Jeronimus teneatur facere dictas tresdecim columpnas como le altre bone colompne che sono in lo inclaustro de santo benedicto de capua et non come le doe piczule ma como le meglio: de quibus prefatus **Jeronimus** promisit dare introscripto domino abbati columpnas sex ex eis per totum mensem augusti primo venturum ... reliquas septem ipse Jeronimus promisit laborare et facere modo predicto per totem medietatem mensis octobris anni sequentis v^{e} ind. pro quibus columpnis prefatus magister Jeronimus confexus fuit ... recepisse ... ducatos triginta quinque. Et pro mayori cautela prefati domini abbatis prefatus magister Jeronimus posuit fidejussorem ... penes eumdem abbatem magistrum Tomasium de como lombardum habitatorem neapolis … (ASNa, Not. Aniello Giordano, a. 1501, car. 29; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.292).*
- **Mariano (de) Geronimo** … 15 Luglio 1501. Promette al medesimo Abate, con nota al margine del suddetto documento, di fare le stesse tredici colonne, come le altre *bone colonne che sono in lo inclaustro de Santo Benedetto di Capua, et non come le doe piczule, ma come le meglio* (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.110).*

6.4.1502 - Die sexto mensis aprilis v^{e} ind. (1502) ... introscriptus magister **Jeronimus** (Marianus) promisit introscripto domino abbati Joanni baptiste de angelis … laborare et facere ultra introscripta opera columpnas quatuor cum basis et capitellis ad mensuram formam et laborem prout sunt alie introscripte columpne nec non peducze trenta duy hinc et per totum mensem Junij primo venturi anni … Et prefatus dominus Joannes baptista promisit dare … dicto **Jeronimo** … ducatos viginti octo et tarenos duos ... Nec non prefatus dominus abbas teneatur dare eidem **Jeronimo** tucte le prete de massa quas lapides sunt in introscripto monasterio … (Segue) Die primo mensis marcij vj^{e} ind. neapoli cassata fuit introscripta abreviatura ... quia introscriptus magister Jeronimus confexus fuit … recepisse … restantem quantitatem pecuniarum … Et prefatus dominus Joannes baptista confexus fuit … recepisse … introscriptas columpnas prout in introscriptis instrumentis continetur … propterea partes ipse se quietaverunt ad invicem … (ASNa, Not. Aniello Giordano, a. 1501-02, car. 29; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.292).*
- **Mariano (de) Geronimo** … 6 Aprile 1501 [? 1502 v^{e} ind.]. Conviene con l'Abate Giov. Battista de Angelis di lavorare, oltre le suddette opere, quattro altre colonne con basi e capitelli, simili alle già fatte (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.110).*

2.6.1513 - «Promissio pro magistro **Geronimo Mariani** magistro Cesari (251) Quaranta. Die secundo mensis Junii prime indictionis [1513], Neapoli, constitutis in nostri presencia magistro **Geronimo de Mariano** Fiorentino, marmorario, agente ex una parte, et magistro Cesare Quaranta de Neapoli, similiter marmorario, agente ex parte altera, prefate vero partes sponte asseruerunt pariter coram nobis noviter earum arte et ingenio promictere debere facere quamdam cappellam cum altare et sepultura de marmoribus (252) gentilibus de Carraria reverendo domino Episcopo Squillacii pro certo precio et in certo tempore, secundum disignum per ipsas partes ostensum dicto domino Episcopo; propterea se ipsas partes ad infrascriptam convencionem devenisse, quod pro ducatis decem per dictum magistrum Cesarem eidem magistro Geronimo solvendis teneretur dictus magister Geronimus dictum opus sibi renunciare. Et facta assercione predicta, ambe partes ipse [...] volentes convencionem predictam adimplere [...], prefatus magister Geronimus, pro dictis ducatis decem per dictum magistrum Cesarem sibi solvendis ut infra, sponte coram nobis dictum opus ut supra fiendum et omne jus sibi competens ratione instrumenti conficiendi renunciavit eidem magistro Cesari presenti, non obstante quod ambo promissionem insolidum facient dicto domino Episcopo conficiendi dictum opus. Et versa vice prefatus magister Cesar promisit et convenit [...] dictos ducatos decem [...] solvere […] eidem magistro Geronimo [...] de pecunia prime paghe sibi faciende per dictum dominum Episcopum ratione operis predicti, ut supra faciendi . [...] Nec non promisit dictum opus bene et diligenter facere secundum dictum disignum in termino per eos conveniendo cum dicto domino Episcopo. Et amplius promisit dictus magister Cesar eumdem magistrum Geronimum, eiusque heredes, successores et bona, indempnem et illesum [...] servare a promissione per eum dicto domino Episcopo facienda in dicto instrumento. [...] presentibus judice predicto [Petro Paulo de Mari], notario Francisco Russo, notario Nardo Antonio Russo, Michaele de Raymo et magistro Paciente de Goffredo de Neapoli» (ASNa, Not. Nic. Ambrogio Casanova, a. 1512-1513, car. 188; copia ottocentesca a Napoli, Museo Civico «Gaetano Filangieri principe di Satriano», Biblioteca, ms. 7340 H; Caglioti, in Storia della Calabria …, 2002 p.1027).*
- Napoli, 2 giugno 1513. Gli scultori **Girolamo di Mariano** da Firenze e Cesare Quaranta da Napoli, in previsione del contratto che s'apprestano a stipulare con Vincenzo Galeota, vescovo di Squillace, per la realizzazione d'una cappella con altare e sepolcro, stabiliscono separatamente tra di loro - a certi patti e condizioni - che all'opera attenderà il solo Cesare (Caglioti, in Storia della Calabria …, 2002 p.1027).*

Camillo (not. 1608), scultore

5.9.1608 - 1608 à di 5 di 7bre Venerdi … f. 403 Alli heredi di Gio: Jacovo Noris, e Gio: Donato Corregio d.ti sessantacinque, Et per loro à m.ro Jacovo lazzari marmoraro d.o à comp.to di d.ti trecentotrenta per l'opera di marmo, che hà fatto alla loro Capp.a nel Ecclesia di S. Anna di lombardi compresovi ferramenti, che sono andati in d.a opera per congiungere insieme li marmi, et le giornate di fabricatori, e di ogni altra spesa, che li altri d.ti 265 se li sono pagati cioè d.ti 250 per questo med.o banco in tre partite, et d.ti 15 di con.ti sichè con questo pagamento resta da loro integ.te sodisfatto di d.a opera, e spese cossi declarato di commune volere de **Camillo mariani** scultore, et da M.ro Christofalo monterosso marmoraro, con sua f.a a lui d. 65 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.166; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.359; Pinto, Revisione 2022).
- D'Addosio riporta Banco AGP invece di Banco dello Spirito Santo e 5 ottobre invece di 5 settembre (Pinto, 2022).

Lonardo (not. 1661-1667), fabricatore

13.8.1661 - A 13 d'agosto 1661 A' **lonardo mariano** e Carlo Cangiano fabricatori d. cinquantadui tt. 3.10 à complim.to de d. 1502.-.10 et in conto della fabrica [del Monte della Misericordia] fatta e da fare d. 52.3.10 (APMM, Cat. Aa Fondazione vol. V Costruzione dell'edificio, n. 9 Libro dei conti, n. 1, fol. 22r).

27.8.1661 - A 27 Detto [agosto 1661] A **lonardo Mariano**, e Carlo Cangiano fabricatori d. trentacinque à comp.to di d. 1537.-.10, et in conto della fabrica [del Monte della Misericordia] d. 35 (APMM, Cat. Aa Fondazione vol. V Costruzione dell'edificio, n. 9 Libro dei conti, n. 1, fol. 22r).

30.7.1664 - A' 30 detto [luglio 1664]. A **Lonardo Mariano**, capomastro fabricatore, ducati ducento, quali se li pagano per la conpra delli legnami, chiodi, maggisterio dell'annito e forma della cupola si ha da fare per la nova chiesa del nostro Monte, più quelli dovere escomputare alla detta fabrica, et si pagano precedente ordine dato al nostro razionale dal signor marchese di San Giuanne [Michele Blanch] deputato di detta fabrica, incluso de viglietto di Francesco Antonio Picchetti diretto al detto signor marchese per lo pagamento predetto, quale viglietto s'è restituito al detto signor marchese per doverlo conservare con le altre scritture della fabrica (APMM, Aa, V, vol. 9, I (1658-1668), c. 50r; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.251).*

30.12.1665 - a 2 gen.ro 1666 et fù a 30 Xbre 1665 f. 751 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a conto di fabrica … f. 528 Alli d.i d. novantadue tt. 3.10 et per loro a **Ionardo mariano** Capo m.ro fabricatore a comp.to di d. 556.2.10 et in conto della fabrica che sta facendo per servitio della nuova chiesa, et Casa dell' loro m.te atteso li altri d. 463.4 li ha ric.ti in due par.te per n.ro banco d. 92.3.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 568; Pinto, Ricerca 2021).
- f. 751 Alli d.i d. ottantuno tt. 1.10 et per loro a **Ionardo Mariano** capo m.ro fabricatore a comp.to di d. 463.4 atteso li altri d. 382.2.10 l'ha ric.ti per n.ro banco in div.e par.te et seli pagano per conto della fabrica che sta facendo per servitio della nuova chiesa et casa dell' loro m.te d. 81.1.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 568; Pinto, Ricerca 2021).
- f. 751 Alli d.i d. sissantatre tt. 4.10 et per loro a **Ionardo Mariano** Capo m.ro fabricatore a comp.to di d. 630.2 et in conto della fabrica che sta facendo per servitio della nuova chiesa et casa dell' loro m.te atteso li altri d. 556.2.10 li ha ric.ti in div.e par.te per n.ro banco d. 63.4.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 568; Pinto, Ricerca 2021).

9.1.1666 - 1666 a 9 gen.ro … f. 751 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a conto di fabrica d. quarantuno tt. 2.10 et per loro a **Ionardo mariano** capo m.ro fabricatore a comp.to di d. 701.2 atteso li altri d. 659.4.10 li ha ric.ti in div.e par.te per n.ro banco a conto della fabrica dell' loro m.te con f.a del d.o Ionardo d. 41.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 568; Pinto, Ricerca 2021).

4.2.1666 - 1666 a 4 febraro … f. 871 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a de fabrica d. cento trentadue tt. 3 e per loro a **Lonardo mariano** Capo m.ro fabricatore a comp.to di d. 916, et in conto della fabrica, che sta facendo per serv.o della nuova Chiesa, e Casa del loro m.te, att.o gli altri d. 783.2 l'ha ric.ti in div.e par.te per n.ro banco In piè con f.a di d.o Lonardo d. 132.3 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2021).

13.2.1666 - 1666 a 13 feb.ro … f. 871 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a conto di fabrica d. sittanta tt. 3 et per loro a **Ionardo Mariano** Capo m.ro fabricatore a comp.to di d. 986.3 et a conto della nuova fabrica dell' loro M.te atteso li altri d. 916 li ha ric.ti in div.e par.te per n.ro banco d. 70.3 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 568; Pinto, Ricerca 2021).

27.2.1666 - 1666 a 27 febraro … f. 871 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a de fabrica … f. 871 Alli Detti d. quarantasette tt. 1.17 E per loro a **Lonardo Mariano** Capo m.ro fabricatore a comp.to di d. 1033.4.17 att.o gli altri d. 986.3 l'ha ric.ti in div.e par.te per n.ro banco, e sono a conto della fabrica che stà facendo per serv.o della nuova Chiesa, e Casa del loro m.te In piè con f.a di d.o Lonardo d. 47.1.17 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2021).

22.3.1666 - 1666 a 22 marzo … f. 871 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a conto di fabrica d. quarantotto tt. 2.15 et per loro a **Ionardo Mariano** capo m.ro fabricatore a comp.to di d. 1082 tt. 2.12 atteso li altri d. 1033.4.17 li ha ric.ti per il med.mo n.ro banco et seli pagano per conto della fabrica che sta facendo per servitio di d.o loro m.te … del m.co Ionardo d. 48.2.15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 568; Pinto, Ricerca 2021).

12.4.1666 - 1666 a 12 ap.le … f. 871 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a conto di fabrica d. trentacinque et per lui a **Ionardo mariano** Capo m.ro fabricatore a comp.to di d. 1117.2.12 atteso li altri d. 1082.2.12 li ha ric.ti in div.e par.te per n.ro banco et li pagano per conto della fabrica che sta facendo per servitio della nova chiesa et Casa dell' loro m.te d. 35 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 568; Pinto, Ricerca 2021).

24.5.1666 - 1666 a 24 mag.o … f. 1357 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a conto di fabrica d. diecinove tt. 2.10 et per loro a **Ionardo mariano** capo m.ro fabricatore a comp.to di d. 1158.3.12 et a conto della fabrica fatta et da fare per la nuova chiesa et casa del loro m.te atteso li altri d. 1139.1.2 li ha ric.ti in div.e par.te per n.ro banco et per lui a Jacovo ripetti per altri tanti d. 19.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 568; Pinto, Ricerca 2021).

5.6.1666 - 1666 a 5 Giugno … f. 871 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a de fabrica d. trent'uno tt. 2 E per loro a **Lonardo Mariano** Capo m.ro fabricatore a comp.to di d. 1217.4.12, et a conto della fabrica fatta, e che dovrà fare per la nova Chiesa, et Casa del loro m.te att.o gli altri l'ha ric.ti in diverse par.te per n.ro b.co In piè con f.a di d.o Lonardo d. 31.2 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2022).*

15.1.1667 - 1667 15 Gen.o … f. 631 Alli Gov.ri del m.te della mis.a c. fabrica d. trentasei .1 e per loro a **Ionardo mariano** capomastro fabricatore disse a complim.to di d. 123.2.10 atteso l'altri d. 87.1.10 l'have rec.ti per q.o banco, e seli pagano a conto della fabrica del monte d. 36.1 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 581; Pinto, Ricerca 2021).

15.6.1667 - 1667 a 15 giugno … f. 901 Alli Gov.ri del m.te della mis.a Conto di fabrica d.i ventitre tt. 4 et per loro a **Lonardo Mariano** capo m.ro fabricatore, à comp.to de d.i ducento e tt. 4 atteso li altri d.i 177 l'ha ric.ti per il med.mo n.ro banco in diverse partite, et seli pagano à conto della fabrica che stà facendo per la nuova Chiesa, et Casa del loro m.te; in piè con firma di **Nardo Mariano** d. 23.4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 580; Pinto, Ricerca 2021).
- f. 901 Alli detti d.i quaranta nove tt. 2; et per loro a **Lonardo Mariano** Capo m.ro fabricatore à comp.to de d.i 250.1 atteso li altri d. 200.4 l'ha ric.ti per n.ro banco in diverse partite, et seli pagano in conto della fabrica, che stà facendo per servitio della nuova Chiesa, et Casa del loro m.te d. 49.2 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 580; Pinto, Ricerca 2021).

15.6.1667 - 1667 a 15 giugno f. 901 Alli Gov.ri del m.te della mis.a Conto di fabrica … f. 901 Alli detti d.i venti sette tt. 2, et per loro à **Lonardo Mariano** Capo m.ro fabricatore à comp.to de d.i cento sittanta sette, atteso l'altri d.i 149.3 li hà ric.ti per n.ro banco in diverse partite, et seli pagano per conto della fabrica, che sta facendo per servitio della nuova Chiesa, et Casa del m.te, in piè con firma di **Nardo Mariano** d. 27.2 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 580; Pinto, Ricerca 2021).
- f. 901 Alli detti d.i venti sei, e g.na 10, et per loro à m.ro **Lonardo Mariano** Capo m.ro fabricatore à comp.to de d.i cento cinquanta nove tt. 3 quali seli pagano in conto della fabrica che sta facendo per serv.o della nuova Chiesa, et Casa del loro m.te, atteso l'altri d.i 123.2.10 l'ha ric.ti per n.ro banco li mesi passati in diverse partite. In piè con firma di **Nardo Mariano** d. 26.-.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 580; Pinto, Ricerca 2021).

13.9.1667 - 1667 a 13 sett.e … f. 425 Alli Gov.ri del Monte della Mis.a conto di fabrica d. centosittantaquattro tt. 4.16 e per loro a **Ionardo Mariano** Capomastro fabricatore a comp.to di d. 585.-.16 att.o l'altri d. 410.1 l'ha ricev.ti per n.ro b.co in diverse partite dalli 18 sett.e 1666 e per tutto li 6 ag.to 1667, e seli pagano per l'infratti lavori di fabrica fatti per servitio della nova fabrica del loro m.te doppo l'ultima misura fatta à 15 sett.e 1666 per l'ingegniero fra.co Ant.o Picchiatti cioè d. 162.2 per canne 101. di fabrica delli Mosso sotto le grade della stanza delli cartelloni e delli Archi tra il fusello e Mura delle grade dove, è il camerino e del pavimento di tutta la chiesa con li vacanti delli quattro vani magiori a car.ni sedici la canna iusta il partito nell'Instro stip.to per N.r Mutio de Monte, al quale s'habbia relat.e d. 29.1 per magisterio delli detti Archi e grossezze di lamie iusta la misura e costumanza di Napoli canne 48 2/3 a car.ni sei la canna altri d. 263.2.3/4 per la forma s.a legnami delli detti Archi, e s.a terreno delle lamie del pavimento della chiesa posto in opera diversi piperni, così di finestre, grade porte, balconi, basole, e pezzi di strafori fatto li stipiti, et Architravi à quattro finestre di d.a stanza, tagliato li squarci di cinque finestre di detta stanza de cartelloni et accomodatali di fabrica, fatto il chiavicone sotto il cortiglio, che piglia l'acque, di due altri vani per scolar l'orina e fatto un fosso alla fine di quello per dare la corrispondenza alla chiavecha della strada Maestra et altro per d.o chiavicone posto le due colonne avanti il Portone del cortile riempito li due vacui delle due scese della grada principale, haver ricacciato di fabrica le faste e spiedi nelle lamie a botte, e à croce fatta à modo di stucco nella d.a grada principale fatto le mostre finte à quattro balconi de secondo appartam.to, e à tre finestre alla parte del Vico de Carboni fatto una finestra ovata alla grada piccola, e la mostra di fabrica all'uso di piperno alla finestra al paro di quella della chiesa, e voltato un arco alla finestra, nel passetto, e tagliato la fabrica dell'otto pelastri della chiesa fatto, e disfatto più volte l'aniti per d.o serv.o per riponerci li marmi, et altro residij misti di fab.ca cioe ponitura di balconi di ferro, e di cancellate et accomodato div.e finestre e d. 462.16.8 per li astrichi fatta alla stanza de cartelloni il camerino in mezzo alla grada principale alla sala del passetto d'esso, et all'abballatori della grada piccola, che si và alla chiesa canne 58 3/8 à diversi prezzi d. 60.2.18 ¾ per la tonica à cocchiara posta alla stanza delli cartelloni mure e lamie, della grada p.le, e camerino d'essa, mura della sala lamia del passetto al camerino dove stà il lume alto passetto, che si và alla grada piccola alla d.a grada che si và alla Chiesa, al camerino del ser.tio, et altri luoghi canne 387 ¼ à g.a 15 la canna, e fatto la tonica à Mazzocca dietro le finestre del passetto del Vico de Zurli e d. 23 per due tufulature de rapillo à mazzoccala fatta cio è una dal piano di s.a del ultimo appartam.to alla parte del d.o Vico de Zurlo di altezza palmi 75 e fattoli il chiavicone e l'altra tufulatura simile alla stanza del sac.o d'altezza palmi 38 conf.e il tutto et altro più distintam.te si vede dalla relat.e et apprezzo fatto dal d.o Ingegniero fran.co Ant.o Picchiatti sotto li 28 ag.to 1667, e quella restituita al Mar.se di S. Gio: Dep.to di d.a fabrica per conservarla app.o di se con altri apprezzi, e scritt.e concern.ti à d.a fabrica con firma di d.o Nardo d. 174.4.16 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 585; Pinto, Ricerca 2021).

17.9.1667 - 1667 a 17 Sett.e … f. 977 Alli Gov.ri del m.te della mis.a Conto di fabrica d.ti quattro et 2.15 Et per loro à m.ro **Lonardo Mariano** Capo m.ro fabricatore, quali se li pagano per l'nf.tte spese estraordinarie fatte per ser.o della fabrica del loro m.te nel mese d'agosto 1667 cioè per due annati grandi fatti nella sala magg.e per guarnire il panetto, scippare sei gradi di pepierno della casa vecchia, e condurli in d.o m.te per

farli accomodare dalli m.ri Pepernieri, fatto un altro annito piccolo per far pittare l'epitaffio posto nella grada mag.re, e per fare accomodare il portone vecchio iusta la nota per esso minut. data, e quella restit.a al mar.se di S. Gio: dep.to della detta fabrica, per conservarla con l'altre scritt.e, concorr.ti à d.a fabrica. E per lui a D. Giulio Romanelli per alt.i d. 4.2.15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 587; Pinto, Ricerca 2021).

MARIGLIANO JACOPO DA NOLA (not. 1505-1527), pittore

16.4.1505 - **Marigliano Jacobo da nola**, pittore. 16 Aprile 1505. Di unita ad Antonio Volpe, Antonio Pappalettere, Evangelista de Cuncto e Pieretto Cortese, del pari pittori, dipinge 70 paia di barde da uomo d'arme, alla divisa del Signor Bartolommeo de Alojano, di quella invenzione che meglio gli parrà, fra giorni 20, alla ragione di Duc. 6,50 (ASNa, Not. Aniello Giordano, a. 1504-05, car. 367; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.115).*

17.3.1508 - Die XVII.a martii 1508 - Solvit Martino de Luca pictore et **Jacopo de Nola** pro rata operum faciunt *pro actanda* figura S.e Anne cum ornatu ipsius (ASCANa, Polisario del 1508; D'Addosio, Origine …, 1883 p.58).*
- A 17 de marzo 1508 ducati 25 ad Martino de Luca et **Jacobo Marigliano** per le opere de la Cona (ASCANa, Libro maggiore a. 1508, fol. 159; D'Addosio, Origine …, 1883 p.58).*

26.3.1508 - Die XXVI.a martii 1508 - Solvit Martino de Luca pro se et magistro **Jacobo de Nola** pro rata operis faciunt pro ornatu figure S. Anne (ASCANa, Polisario del 1508; D'Addosio, Origine …, 1883 p.58).*

28.3.1508 - Die XXVIII.a martii - Solvit magistro Martino de Luca et magistro **Jacobo de Nola** pictoribus pro rata operum faciunt pro renovacione cone magne ubi est figura S. Anne D.os X (ASCANa, Polisario del 1508; D'Addosio, Origine …, 1883 p.58).*

19.11.1527 - [Regesto settecentesco a c. 1r] "1527 Ancona Grande fatta per Du. 115 Alli Intagliatori per Du. 125. 1527 alli 19 novembre per il Notar Giovanni Antonio Regio di Napoli **Giacomo Mariliano di Nola** e Francesco de Toro di Napoli Indoratori s'obligano à loro spese di far indorare e Pittare l'Ancona grande del Convento di S. Agostino di Napoli per il prezzo di Ducati cento e quindeci da pagarsi, e con li patti nel detto Instrumento descritti. L'istesso, giorno, anno, mese, e notaro, per lo stesso Notaro Nicola Antonio de Terso e Bartholameo della Scalea Intagliatori di Napoli s'obligano intagliare l'Ancona grande per il prezzo di Du. 125 nel modo e forma descritta nel detto Instrumento."
[c.2r] Die decimo nono Mensis Novembris prime indictionis 1527 Neapoli. Nobis prefatis Iudice Notario et Infrascriptis Testibus personaliter accersitis Ad preces, et requisitionis Instantiam Infrascriptarum partium Ad venerabilem Ecclesiam et Monasterium Sancti Augustini de Neapoli, Et nobis Ibidem sistentibus, Inventisque per Nos in Clausto dicti Monasterij ac in nostri presentia Constitutis Reverendo et Venerabilibus Religiosis Magistro Baltassarre priore dicti Monasterij Magistro Theoflio regenti, Magistro Johanne Jacobo de neapoli, fratre Egedio de Cori lectore, fratre dominico de pulcino lectore fratre Pascale de neapoli supperiore, fratre Augustino de neapoli, fratre Angelo de neapoli, fratre dionisio de Cayeta, fratre Vincentio de maxa, fratre Melchiorre de neapoli, fratre federico de neapoli procuratore, fratre Alexandro de Vercella, fratre Spirito de Verona, fratre Egidio de neapoli, fratre Theoflio de mediolana fratre Jacobo de pulcino, fratre leonardo de neapoli, fratre Joanne Baptista de aqua pendente, fratre Pascale de neapoli, fratre Alexandro de neapoli, fratre Andrea de neapoli, fratre francisco de Nola, et fratre Augustino de Policastro, Mayorem et Saniorem partem Immo totum Monasterium facientibus, facereque valentibus et volentibus ad hunc actum perficiendum congregatis, et cohadunatis Capitulariter in unum ad sonum Campanelle In dicto loco more, et loco solitis, Agentibus ad infrascripta omnia nomine, et pro parte dicte Ecclesie et monasterij Sancti Augustini, Et pro eadem ecclesia et monasterio, Eorumque posterioribus, Ex Utili causa Ipsius Ex Una parte, Et honorabilibus **Jacobo** [c.2v] **mariliano de Nola**, et francisco de Toro de neapoli Indoratoribus et mectituri de oro, Agentibus similiter ad infrascripta omnia pro se Ipsis et quolibet Ipsorum in solidum eorumque et cuiuslibet Ipsorum heredibus et successoribus quibuscumque in perpetuum Ex parte altera. Prefate vero partes dictis nominibus ratione et Causa cuiusdam Cone magne Indorande et pictande per dictos Jacobum et franciscum Ad Infrascripta Capitula pacta, et conventiones devenerunt videlicet: Che ii dicti Mastro Jacobo, et francisco et Ciascuno de ipsi In solidum si promectono ad li dicti patre priore et fratre dictis nominibus equa presente Mectere et ponere de oro fino et bono la sopradicta Cona Tucta, zo e li relevi de le Colonne de bascio, lo altro tucto posto del medesimo oro, Et lo Campo de le Colonne campite de colore secondo piacera et Voleranno seu eligerando Mastro Polidoro caravagio, et Mastro Barthomeo de pistoya picturi, Ita che dicti coluri debiano essere fini et boni, Nec non et li ornamenti de sopra lo Tonno de dicta Cona Angeli, et puctini Tucti indorati de oro fino reservate le carnascione deli Angeli et puctini Et fra li pilastri

de sopra Tanto ne li membretti Como fra luna et laltra, li dicti mastri Jacobo et francisco et ciaschuno de Ipsi in solidum promectono de fare frisecti secundo appare per Uno desegno existente in potere de Mastro Jeronimo Sancta Croce subscripto de mano propria del dicto mastro Jeronimo et de me predicto Notare Sopradicto et ad loro serra ordinato per li picturi de le figure, Et Tucto lo supradicto se habia da fare ad le spese de dicti [c.3r] Jacobo et francesco, Nec non la dicta Cona la promectono dare innorata fornita et complita de Tucto quello ei da farese per loro In termine de Uno Anno, da hogi avanti numerando, Ad laude di mastri In Tale experti: Et Versa Vice, li dicti priore, et fratri dictis nominibus promecteno dare et assignare ad dicti Mastro Jacobo, et francisco per le spese et fatiche per loro da farse ad la sopradicta Cona, Ducati Cento et quindeci de carlini In le paghe, et Termine infrascripti videlicet Ducanti Trenta de Ipsi quando comenserando dicti Mastro Jacobo, et francisco ad mectere et indorare dicta Cona Et lo restante lavorando pagando, Ita che complita de lavorare dicta Cona, siano compliti et satisfacti de Tucti integri dicti ducati Cento et quindeci, quia sic etc., [...] Extracta est presens Copia ab actis et prothocollis mei Notarii Ioannis antonij regij de Neapoli Et In fidem me Subscripsi Signumque meum apposui consuetum Salva Semper meliori collatione cum suo originali." (ASNa, Mon. sopp. 33, fascicolo G 20, cc. 1r-3v; Zezza, in Prospettiva 75/76, 1994 p.146).*

- Il 19 novembre 1527, invece, Santacroce firmò il progetto per il perduto *retablo* in legno indorato destinato all'altare maggiore della chiesa di S. Agostino alla Zecca. Polidoro Caldara da Caravaggio e Bartolomeo Guelfo da Pistoia avrebbero dipinto l'ancona. L'intelaiatura complessiva, di notevoli dimensioni (m 11×5,50 circa), prevedeva due ordini, l'inferiore ionico, il superiore corinzio; vi sarebbero state colonne, una predella con incorniciatura e una lunetta semicircolare per coronamento circondata da puttini e angeli scolpiti. Tutte le modanature, i fregi e i putti sarebbero stati indorati. Non è dato sapere quanto del progetto fu eseguito, perché presto Polidoro abbandonò Napoli alla volta di Messina, dove è attestato il 7 ottobre 1528; la pala di Santacroce fu sostituita da un maestoso polittico di Marco Cardisco nel 1533 (Cerasuolo, 2009, pp. 66 s.; Grandolfo, in Dizionario Biografico …, 2017).*

MARINELLI o MARINELLO o MARINIELLO

Giulio (not. 1595)

5.5.1595 - Addi 5 di Maggio 1595 Venerdi … f. 602 A Tomase marigliano d. vinti E per lui a m.ro **Giulio Marinello** m.o pietro dela terra di Ottaiano, in nome et parte deli m.ci Gio: berar.no lovino, Gio: carlo Caso, et Lione d'admirata al presente m.ri et Gover.ri dela Ven.le cappella et archiconfr.ta del M.a del Sant.mo Confalone in la Ecc.ia di San Gioanne di d.a terra diss.o se li pagano in nome di detti m.ri ut s.a in parte dela Cona del Sant.mo Confalone che a sue spese hà da fare di quella bontà et perfectione conforme al Instro sop.a ciò celebrato per m.o di Notar Salvatore Marigliano di d.a terra d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 3, p.233; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.252; Grossi-Guida, Revisione 2021).

Domenico (not. 1662-1687 m.25.12.1687), argentiere

- **Marinello Domenico**. Di questo scultore non si conoscono altri lavori oltre quelli che si ammirano nella cappella del Tesoro di S. Gennaro, ed è curioso rilevare che di questi stessi uno solo, e vagamente, è accennato dal contemporaneo Celano, che per giunta era canonico del Duomo. Egli attribuisce ad un "tal Marinello" la statua di S. Filippo, eseguita come si vede dal primo dei nostri documenti, nel 1672. Il Celano non poteva certo parlare della parte avuta dal Marinello nel paliotto dell'altar maggiore, opera di Giov. Domenico Vinaccia, della quale il nostro scultore eseguì il modello in cera nel 1695: in quell'anno il suo libro era già pubblicato da tre anni. Ma dell'altra statua di S. Gaetano, eseguita nel 1675, egli tace l'artefice, che è ignorato anche dal Sigismondi, che pur ci ha dato un elenco accurato delle statue in bronzo nelle nicchie della cappella del Tesoro e dei loro artefici (Celano, II p.246; Sigismondo, Descrizione …, I 1788 p.32; De la Ville, in Nap. Nob. VII 1898 p.38, 39; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.603).*
- **Domenico Marinelli**, solo quest'ultimo è scarsamente noto; eppure, da studi recenti[40] e da ultime acquisizioni documentarie, si va scoprendo come un maestro di particolare individualità, il cui operato fu molto più intenso e prestigioso di quanto prima non si pensasse (Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978, p.92 doc. 314-21; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.388).*

6.10.1662 - 1662, 6 ottobre, p. 144 … Ad Honofrio D'Alessio, D. 36 e per esso a Maestro **Domenico Marinelli** scultore argentiere, a compimento di 200 ducati, atteso li altri li ha ricevuti a parte, in conto tanto per le sue giornate quanto per le altre giornate dei suoi aiutanti, per tutte le opere cominciate da lui nella Cappella del Tesoro del nostro glorioso S. Gennaro e promette detto Maestro di non lasciare dette opere e nemmeno li suoi aiutanti ... (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 354; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.389).*

22.10.1667 - 22 ottobre 1667. A Gennaro Lantero D. 52. E per lui a **Domenico Mariniello** orefice in conto del prezzo dell'argento che sta lavorando in fare un'acquasanta a forma di cozzetta (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 427; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.75).*

17.12.1667 - 17 dicembre 1667. A Lorenzo Valenzano D. 43. E per esso a **Domenico Mariniello** a compimento di D. 133 che gl'altri D. 90 li ha ricevuti per il medesimo nostro Banco da Gennaro Lantero in conto dell'argento e fattura d'una conetta con acquasantera sotto con le statuette di S. Gennaro e di S. Nicola di Bari che sta lavorando (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 428; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.75).*

15.3.1668 - 15 marzo 1668. A Lorenzo Valenzano D. 79,40. Et per lui a **Domenico Mariniello** a compimento di D. 230, atteso l'altri l'ha ricevuti parte per banco con polisa di Gennaro Lantero, suo zio, e parte sotto polisa sua e parte contanti. E detti D. 230 sono in conto di D. 390 per l'intero prezzo d'una conetta d'argento della Santissima Concezione, S. Gennaro e S. Nicola ed acquasanta di sotto, parte indorata, incluso il peso di libre 17 d'argento, fattura, indoratura ed ogni altra cosa (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 357; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.77).*

27.3.1669 - 27 marzo 1669. Pagati a **Domenico Mariniello** duc. 200 per Banco de Poveri a compimento de duc. 400 et a conto di quello importarà il prezzo et fattura delli cornucopij d'argento che sta facenno per avanti le portele de Santi Padroni, atteso l'altri duc. 200 l'ha ricevuti per Banco del Salvatore (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.92).*

1.4.1669 - 1669, 1° aprile … A Fra Romualdo di S. Geronimo, D. 500 e per lui a **Domenico Mariniello** Argentiere, a comprare tanto argento con il quale deve cominciare a fare la Statua della loro Santa Madre Teresa d'Avila e detti sono a conto di 3000 per la manifattura di detta Statua e 150 li ha già ricevuti in conto detto scultore **Domenico Mariniello** per il Modello in creta di detta Statua che li ha fatto come appare da instrumento per mano di Notar Francesco Nicola della Aversana di Napoli a 11 marzo 1669 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 607; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.390).*

13.8.1670 - 13 agosto 1670. A **Domenico Mariniello** poliza de duc. 50 a compimento de duc. 750 et in conto del prezzo e manifattura de cornucopij d'argento fatti per avanti le reliquie della nostra Cappella (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.92).*

27.8.1670 - 1670, 27 agosto … A Padre F. Dionisio di S. Andrea, D. 100 e per lui a P. Fra Romualdo di S. Geronimo Carmelitano Scalzo, e sono per tanto argento che ha comprato per perfezionare la statua di argento della loro Santa Madre Teresa de Avila, che si sta lavorando per la sua cappella del Convento della Madre di Dio dei Carmelitani Scalzi sopra gli Studi e per esso a **Domenico Marinello** scultore e maestro argentiero per comprare gli argenti per perfezionare detta sua statua di argento di loro Madre Teresa che sta lavorando per la suddetta cappella (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 530, p. 72; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.390).*
- 27 agosto 1670. Al padre fra Dionisio di S. Anna D. 100. E per lui a fra Bernardo de S. Antonio, carmelitano scalzo per tanto argento ha comprato per perfezionare la statua di argento di loro Madre Teresa che si sta lavorando per la sua cappella del convento della Madre di Dio de carmelitani scalzi. E per esso a **Domenico Mariniello** argentiero per la statua sta lavorando. E per esso ad Anello Tregua (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.83).*

17.10.1672 - 17 ottobre 1672 Al padre Giovan Tommaso Viespolo ducati quaranta, e per esso a **Domenico Marinello**, disse li paga in nome e parte e di proprii denari della venerabile congregatione del'Oratorio di Napoli a compimento di ducati 525.2.7, atteso li restanti li ha ricevuti parte contanti e parte per diversi banchi, e sono in conto della fattura e materiale della statua del glorioso padre San Filippo Neri da collocarsi nella Cappella del Tesoro di questa città; quale statua si è obbligato fare in virtù di pubblico istrumento, al quale in omnibus s'habbia relatione, e per esso a principio d'amore a compimento di ducati 100, atteso l'altri ducati 60 l'ha ricevuto in due partite di banco, et sono per il prezzo di due cantara e trentacinque di metallo ricevuto da esso a ducati 42.2.10 lo cantaro, e con detto pagamento si dichiara contento e sodisfatto, a lui contanti con sua firma d. 40 (ASBN, Banco AGP, g.m. 462; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.603; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.172).*

19.12.1672 - 1672, 19 dicembre … A P. Gio. Tomaso Vespolo, D. 19.3. a **Domenico Marinelli** a compimento di ducati 1005, atteso li restanti li ha ricevuti per diversi Banchi, e detto pagamento lo fa in

nome e conto della Ven.bile Congregazione dell'Oratorio di Napoli e detti ducati 900 sono per l'intero prezzo per la manifattura e materiale della Statua di metallo del loro glorioso Padre S. Filippo Neri da collocarsi nel Tesoro di questa Fedelissima città di Napoli e l'altri 105 sono a conto di 200 promessoli pagarsi da detta Congregazione a detto **Domenico** in sgravio di maggior peso di metallo servito per la detta statua più di quello che si pensava di potersi andare, e come regalo della detta opera e deve detto Domenico finirla di tutta perfezione in omnibus servata la forma dell'istromento e in più vi è firma di **Domenico Marinelli** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 433, p. 317; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.390).*

2.1.1673 - Promissio pro **Domenico Mariniello** cum Monasterio S. Laurentii Die secundo mensis Ianuarii millesimo sexcentesimo septuagesimo tertio Neapoli et proprie in Venerabili monastero santi Laurentii maioris huius civitatis ordinis minorum conventualium. In nostri presentia constitutis infrascriptis Reverendis Patre Guardiano et patribus dicti monasterii videlicet. Patre magistro Giovanni Francesco de Astunio Guardiano, P. magistro Ilario Rossi, P. magistro Innocentio de Arzano, P. magistro Prospero de Potenza, P. magistro Bonaventura de Alessandro, P. magistro Thoma de Neapoli, P. Magistro Antonio Masuccio, P. Magistro Innocentio da Melfi, P. magistro Giovanni Antonio Sangez, P. frà Stefano Guazzo Sindico et Procuratore, P. frà Nicolao de Neapoli, P. frà Vincentio de Neapoli, P. Antonio della Torella, et frà Ignatio Penza, maiorem et saniorem partem Patrum predictorum preditti monasterii totum predictum monasterium et eius Patres facientes, et rapresentantes ut dicunt capitulariter congregati et cohadunati in unum ad sonum campanelli more et loco solitis ex una parte et **Dominico Mariniello** de Neapoli intervenire similiter ad infrascripta pro se et eius heredibus, et successoribus ex parte altera. Prefati Patres sponte asserunt coram nobis in vulgari sermone loquendo pro faciliori intelligentia fatti qualmente detto Domenico ha promesso ut supra è obbligato di fare per servitio del detto reale monastero di Santo Lorenzo la statua di bronzo del Glorioso S. Antonio da Padua per reponerla nel Tesoro di questa fedelissima città di Napoli dentro la Chiesa dell'Arcivescovo nel nicchio assegnatoli dalli illustrissimi Signori deputati; quale statua abbia da esser da monaco de minori conventuali di S. Francesco con bottino sopra il libro in una mano, et nell'altra il Giglio et che sia dell'altezza in conformità dell'altre che stando nell'altri nicchi di detto tesoro. Con patto espresso, che il modello habbia da essere fatto a soddisfazione delli Padri con consenso del Sig. Dionisio Lazari, et in caso che detto modello non piacesse a detti Padri con consenso ut supra detto Domenico l'habbia da fare tante volte quante volte occorrerà, acciò che sia di tutta perfezione et soddisfattione di detti Padri et soddisfattione di detto Sig. Dionisio; quale statua sia tenuto detto Domenico conforme in presenza nostra promette et s'obbliga a sue proprie spese fundarla e fare il modello e ponerci la rame, e tutto il materiale necessario e ponerla a sue spese sopra il nicchio di detto Tesoro, et allora consignarla ad essi Padri, ben fatta, ben raspinata polita e di tutta perfettione; a laude e giudicio di detto sig. Dionisio. Et questo fra il termine e per tutto li dieci di decembre primo venturo del presente anno mille seicento settanta tre in pace videlicet. Et questo per il prezzo di docati mille cinquecento cinquanta in conto de quali detto Domenico ne riceve dalli detti Reverendi Padri seu dal detto monastero docati quattrocento per mezzo del Banco del Popolo di questa città. Et li restanti docati mille cento cinquanta detti P. Guardiano e Padri hanno promesso e si sono obligati darli, e pagarli al detto Domenico in questo modo cioè docati ducento per la fine del mese di marzo primo venturo del corrente anno 1673, altri docati ducento per tutto il mese di maggio primo venturo, altri docati quattrocento nella fine del mese di agosto primo venturo ut supra et li restanti docati trecento cinquanta subito complita l'opera, finita e posta in detto loco ut supra. Item se conviene che non riuscendo detta statua quod absit nel fondere o per disgratia o per altro caso fortuito o inopinato detti Padri Guardiano e Padri non siano tenuti a cosa alcuna, ma sia tenuto detto Domenico a sue spese di nuovo fare la forma modello e fondere detta Statua a sue proprie spese senza che detti padri habbiano da rifare cosa alcuna; atteso con detto patto si è trattato e concluso quia sic videlicet. Item se conviene che in caso detto Domenico non consignasse e ponesse detta statua per detto tempo promesso ma la trasportasse per suo difetto e negligenza per altro tempo più di un mese detti Padre Guardiano e Padri s'habbiano da ritenere docati cento dal detto prezzo ut supra. Item se conviene che detti Padre Guardiano e Padri non siano tenuti dare il loco di fare la fundaria ma quello s'habbia da fare in sua casa o dove li piacerà. *[Omissis]* (ASNa, Not. Carlo Petorino, sch. 527, prot. 10, ff. 1-3r; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1986 p.245).*
- Gli studi di Elio Catello e di Vincenzo Rizzo (al quale va il merito di aver pubblicato per primo la citata polizza del 12 agosto 1673) avevano già restituito al Mariniello questa statua di bronzo di S. Antonio (Catello, in Seicento napoletano, 1984 pp. 343-351; Rizzo, in Seicento napoletano, 1984 pp. 388-390; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1986 p.249).*

18.1.1673 - 18 gennaio 1673. Perché l'anni passati si pagorno a **Domenico Mariniello** duc. 50 per il Banco del Santissimo Salvatore per doverli spendere in argento per una pace doveva fare per servitio della nostra Cappella e due candelieri di tavola per servitio della nostra Deputatione, promise il detto Domenico per la manifattura donare alla nostra Cappella duc. 20, et affine quello con effetto havesse complito il detto lavoro fé una polisa bancale a beneficio di nostra Cappella di detti duc. 20 dittante per altri tanti. Havendo al

presente D. Domenico consignato detta pace e candelieri, li quali sono stati di peso lib. 4, once 3 e quarte 2, si è concluso da detti Ill.mi Signori che si bonifichino al detto D. Domenico duc. 44.17 per lo prezzo di detto argento (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.92).*

11.3.1673 - 11 marzo 1673 ... A Dionisio Lazzeri d(ucati) 15 e p(er) lui a **Dom(eni)co Marinello** disse p(er) uno basso rilievo di rama indorato fatto p(er) serv(iti)o alla custodia p(er) l'altare della S(antissi)ma Ann(unzia)ta della città di Gaeta e p(er) lui a Mariano Gentile p(er) alt(rettant)i (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 182; Leardi, in Locus amœnus 17, 2019 p.17).*

23.3.1673 - 23 marzo 1673. A Fra Nicola di Napoli duc 200 e per esso a **Domenico Marinello**, e sono a compimento di duc. 600. Sono in conto di duc. 1550 per la statua di bronzo di S. Antonio di Padova facienda conforme al patto contenuto nell'istrumento stipolato per mano di notar Carlo Pettorino, al quale si refere, e per esso a Mariano Gentile per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 671; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1986 p.245).*
- Nei giornali copiapolizze del Banco di Napoli è registrato un pagamento al **Mariniello** per detta statua la quale finora era stata attribuita a Cosimo Fanzago sulla scorta delle *Notizie* pubblicate dal Canonico Carlo Celano nel 1692 (Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1986 p.245).*

12.8.1673 - 1673, 12 agosto … A P. Nicola di Napoli, Ducati 200 e per lui al maestro scultore **Domenico Marinello**, a compimento di ducati 1000 atteso li altri 800 li ha ricevuti per diversi Banchi, e sono in conto di ducati 1550 per lo prezzo di una Statua di bronzo del glorioso Sant'Antonio da Padova col suo Bambino Gesù in braccio, da ponersi nella Cappella del tesoro del potente e glorioso nostro Protettore San Gennaro, nostro Patrono, come appare da istromento stipulato tra il convenuto scultore **Domenico Marinello** e il convento di San Lorenzo maggiore di Napoli, al quale si fa riferimento, e con firma in piè del predetto maestro scultore **Domenico Marinello** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 671; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.390).*
- 12 agosto 1673. Al P. Nicola di Napoli ducati 200 e per lui a **Domenico Marinello** a compimento di ducati 1000, atteso l'altri duc. 800 l'ha ricevuti da diversi banchi, e detti duc. 1000 sono in conto di duc. 1550, e sono per lo prezzo d'una statua di bronzo del glorioso S. Antonio da Padua da riporsi nel Tesoro, come per instrumento appare tra il Convento di S. Lorenzo di Napoli e **Domenico Marinello**, al quale si refere. Con firma in piè del predetto **Domenico Mariniello** (Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1986 p.245).*
- Rilevo anzitutto che una delle più significative sculture in bronzo della cappella del Tesoro di San Gennaro, quella di *Sant'Antonio di Padova*, col Bambino sollevato, come in difficile equilibrio, sul piano del libro - e che sempre, dal Celano in poi, era stata indicata come opera autografa di Cosimo Fanzago - è invece di **Domenico Marinelli**, che la realizzò nel 1673 per 1.550 ducati, come assicura il documento da me reperito. È proprio in questo *Sant'Antonio* che Marinelli si rivela uno scultore di pregio, ancor più che nei pur notevoli *San Filippo Neri* e *San Gaetano di Thiene*, in bronzo, nella medesima cappella del Tesoro. Infatti qui si constata come egli tragga lezione dalle eleganze piuttosto estenuate del Finelli, fondendole con la robustezza espressiva del Fanzago; e, mi pare, attingendo anche a certa essenzialità rappresentativa e al rigore formale di Andrea Falcone, che già nel 1673 aveva, in concreto, compiuto le sue opere più significative. Il *Sant'Antonio di Padova* è opera di rara finezza, tanto che aveva tratto in inganno anche il buon Celano, il quale sempre l'aveva annoverata tra le statue del Fanzago; e non è da escludersi che anche la *Santa Teresa d'Avila*, col suo elegante incedere - sempre, anch'essa, attribuita al Fanzago - risulti poi opera del Marinelli. È giusto affermare che sia nel *Sant'Antonio* sia nella *Santa Teresa d'Avila* si riscontra "un sentimento più pacato ed addolcito del dato naturale...". Ad accreditare tale convinzione valgono due documenti, che qui seguono (docc. 2 e 3): i carmelitani scalzi di S. Teresa ai Regi Studi pagarono al Marinelli la considerevole somma di 3.000 ducati per una statua d'argento della santa spagnola, verosimilmente la stessa di quella in bronzo, eseguita per la cappella del Tesoro (Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.388).*

6.2.1675 - 6 febbraio 1675. A **Domenico Mariniello** polisa de duc. 7 in conto del modello del puttino che dovrà situarsi nella statua di metallo stabilita per il glorioso S. Nicolò di Bari padrone di questa Città (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.92).*

24.12.1675 - 24 dicembre 1675. A Geronimo Torchio e Gioseppe de Fusco ducati centoquaranta e per essi al venerabile monasterio di San Paulo Maggiore di questa città de padri Teatini, e sono a complimento di ducati centocinquanta atteso l'altri ducati diece l'ha riceute da esso di contanti e sono di loro comuni denari in conto delli legnami della sua selva venduteli uno et insieme a Gio. Battista D'Adamo et altri con firma di don Serafino Filingiero preposito, e per essi a **Domenico Mariniello** disse a complimento di ducati 150 stante l'altri ducati 10 l'ha riceute contanti, e detti ducati 150 sono a complimento di ducati mille atteso gli altri

l'ha riceute, cioè ducati cinquecento per mano del signore consigliero don Luise Maria Macedonio che li diede per lemosina alla loro Casa quando fe' la sua professione suo figlio loro teatino don Cristofaro Macedonio, e ducati cinquanta contanti per mano di detto don Serafino predetto ut supra, e ducati 50 per mano di Cesare Basso spetiale di medecina loro piggionante e ducati 50 per la Pietà e ducati cento per la Santissima Annuntiata e ducati 100 per lo banco delli Poveri, e detti ducati mille sono per tanti si convenne di pagarli per conto della statua di san Gaetano che deve fare et sta facendo in getto di bronzo per doversi collocare nella cappella del Tesoro di San Gennaro, dovendo il soprapiù pagarseli fenita che sarà di tutto punto la detta statua secondo le conditioni apposte nel instromento di stipulatione fatta per mano di notare Antonio Cerillo in curia di notare Gio. Francesco Montanaro al quale si habbia relatione, e per esso a Marcone Gentile per altritanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 494, p.252v; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.604; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.418).*
- La concessione della «casella» per la statua in bronzo di san Gaetano da parte della Deputazione del Tesoro di San Gennaro risaliva al 16 dicembre 1671, anno della canonizzazione del santo teatino. Il 14 marzo 1674 i deputati accordarono ai Padri di San Paolo Maggiore altri due anni di proroga per la consegna della statua in bronzo del compatrono realizzata da Domenico Marinelli (fig. 31) (Strazzullo, 1978 p.171; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.418).*
- **Marinello Domenico**. Di questo scultore non si conoscono altri lavori oltre quelli che si ammirano nella cappella del Tesoro di S. Gennaro, ed è curioso rilevare che di questi stessi uno solo, e vagamente, è accennato dal contemporaneo Celano ... Ma dell'altra statua di S. Gaetano, eseguita nel 1675, egli tace l'artefice, che è ignorato anche dal Sigismondi, che pur ci ha dato un elenco accurato delle statue in bronzo nelle nicchie della cappella del Tesoro e dei loro artefici (Celano, II p.246; Sigismondo, Descrizione ..., I 1788 p.32; De la Ville, in Nap. Nob. 7 p.38, 39; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.603).*

15.4.1676 - 15 aprile 1676. A **Domenico Mariniello** polisa de duc. 20 a complimento de duc. 27 et a conto tanto del modello del puttino fatto per la statua del glorioso S. Nicolò, quanto delle spese e manifattura delle palle di rame et altro che dovrà fare in detta statua (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.92).*
- Puttino che non fu eseguito, forse per l'angustia della nicchia (Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.92).*

20.5.1676 - 20 maggio 1676. A **Domenico Mariniello** polisa de duc. 34.4.3 a complimento de duc. 54.4.3 che se li devono cioè per havere fatto uno bacolo, due tavolette et uno sodo alla statua di metallo del glorioso S. Nicolò di Bari di peso libbre 84 eccettuatone la croccia di detto bacolo e le tre palle fatte sopra del libro di peso libbre 19.9 a carlini 6 la libbra sono duc. 11.4.5; per quattro catene servite per detta statua, di peso libbre 22, a grana 35 la libbra, sono duc. 7.3.10, il tutto duc. 54.4.3, dichiarando che delli duc. 7 pagatili in conto del modello del puttino di detta statua se ne terrà ragione quando detto Domenico produrrà le spese fatte per detta causa (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.92).*

11.10.1680 - Conventio inter Regale Monasterium sancti Dominici et **Domenicum Marinello**. Die undecimo mensis O.bris e indictionis 1680 Neapoli. In nostra presentia constituti ad modem Reverendo Patre Vincenzo Magnetta Ordinis Predicatorum procuratore Regalis Monasterij sancti Dominici huius civitatis da una parte. Et **Domenico Marinello** Argentario ex parte altera. Prefate quidem patres nominibus quibus supra e quilibet ipsarum asseruerunt vulgari sermone pro faciliori intelligentia videlicet qualmente li mesi passati il sudetto P. Maestro Fra Jgnatio (Genusio) diede a fare a Vincenzo d'Urso similmente argentiero un panno d'altare d'argento battuto con molti patti, e conditioni alli quali si rimettono et perché detto Vincenzo hebbe in denari contanti D. mille, e novecento in conto dell'argento e fattura, et essendosi dal medesimo dilatato per molto tempo di consignare detto panno, fu ad istanza di detto Monastero fatto carcerare, e volendosi quello ponere nella pristina libertà diede cautela al detto Padre Maestro Jgnatio, et perciò s'obligò in solidum detto Domenico di consignare detto panno perfettionato, e finito e il medesimo Domenico ricevé dal detto Padre Maestro D. trecento conforme appare dall'obbliganza sudetta e recettione di detta summa alla quale s'habbia relatione, quali predetti D. 300 come sopra per detto Domenico ricevuti servirno per dispegnare una parte dell'argento che detto Vincenzo haveva anche impegnato in potere d'Andrea Truono e Nicola Marramao altre parti di detto panno d'argento per D. trecento novanta, perciò le medesime parti di panno ut supra impegnate furono dispegnate da detto Domenico e pagati di suo proprio denaro detti D. 390, cioè al detto Andrea Truono D. ducento ed altri D. 190 al detto Nicola per lo che con opra, fatiche e denari sudetti ut supra per detto Domenico anche posti in detto panno d'altare, e quello perfettionato conforme al presente si vede, e si è dal signor Delegato con l'occasione dell'accesso fatto per causa di detto altare o panno, et essendone insorte per detta causa molte liti, per primo che detto Padre maestro voleva l'opera perfettionata, per secondo che lui aveva pattizzato con detto Vincenzo di non spendere più fra argento, e fattura che D. duemila, per terzo che non voleva pagare più denari per le sudette cause (Omissis). Per osservanza del

presente contratto debba detto Domenico conforme così avanti promette perfettionare detto panno d'altare a suoi danni, spese et interessi cioè finire di limare e cisillare le otto mezze figure a getto, li due bottini, e coronelle, cesellare le tre foglie che cavalcano sopra li tonnini, retoccare lo friso di sopra, farci li tre cartocci, e le tre mezze figure di detto friso farle di aggetto in conformità dell'altre otto mezze figure; sicchè la debbia ridurre in stato di perfettione che tutte le parti concordino, e che con il tutto faccino eguale lavoro fra di loro e nè vi sia altra cosa manchevole e per la fattura di detto panno fatto da detto Vincenzo e detto Domenico sin hora et enco per quello che s'haveva da fare per l'avvenire per perfettionare detto panno ut supra et infra si dirà per mezzo di D. 950 così avanti da noi espressamente convenuto (Omissis) (ASNa, Not. Domenico de Vivo, sch. 1340, prot. 17, ff. 195-198; Catello, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.14).*

11.12.1682 - 1682 a 11 dec.re … f. 434 A D. Gio. Ba. Vittorio d.ti quaranta, e per lui a **Dom.co Marinelli** orefice argentiero, e li paga in nome e parte, e di proprio denaro di Sor Agostina Riccardo mon.a nel Mon.ro di Regina Coeli per resto, saldo, comp.to, e final pagam.to dell'intiero prezzo d'una statua di S. Agostino d'arg.to per esso Dom.co fatta, venduta, et conseg.ta ad essa Sor Agostina con ogni sua sodisfat.e, con dichiarat.e espressa, che d.o Dom.co non pretende, ne hà da conseguir altro da d.a Sor Agostina, mà resta intieramente pagato, saldato, et sodisf.o dell'intiero prezzo dessa statua, tanto dell'arg.to, quanto anco della manifattura, e per ogn'altra causa, att.o il comp.to di d.o prezzo d.o Dom.co l'ha ric.ti parte con.ti, e parte per b.co, e per lui à Dom.co Farina per al.ti d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 804; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.390; Pinto, Revisione 2024).

3.1683 - In marzo 1683 i deputati, assistiti da **Domenico Marinelli**, vanno a vedere come procede il lavoro delle due portelle e su parere del Marinelli pagano al d'Alessio quattro mensili arretrati. La Deputazione aveva concordato di corrispondere al d'Alessio duc. 92 il mese per la durata di trenta mesi (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.55).*

25.5.1683 - 25 maggio 1683 … f. 2148 A Iacovo Cemmino d. cento cinquanta, e per lui a **Domenico Mariniello** orefice in conto del prezzo dell'argento e manifattura della Croce stà facendo per servitio della Reale Chiesa di santo Nicola al Molo quale non doverà pesare più che libre sessanta da pagarseli il peso dell'argento al corrente prezzo, e più d. 130 per la spesa di detta manifattura atteso il di più lo dona al detto glorioso santo per sua devotione giusta l'offerta fatta per detto Domenico con dechiaratione che dal detto prezzo dovranno dà scontarsi libre 22, et onze 9 d'argento consignati da detta Real Chiesa qual pagamento lo fa come Governatore, e primo mensario di detta Real Chiesa e de suoi proprij denari per quelli rimborzarsi dall'entrate perveniende a beneficio di quella ò pure dalli suoi successori mensarij; a lui contanti con sua firma d. 150 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 264; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

26.5.1683 - 26 maggio 1683. Hanno fatto consegnare a Gio. Domenico Vinaccia le due franchitie del vino spettate alla nostra Cappella per la vendemia dell'anno passato 1682 per carlini 18, quali l'escomputerà detto Gio. Domenico all'opera facienda delle giarre et altro di rame per l'altari laterali. Che detto Domenico Vinaccia facci un disegno sopra carta d'un palliotto seu panno d'altare, quale, se si concluderà, se possi poi fare d'argento per l'Altare maggiore. E similmente, havendo fatto venire in Deputatione **Domenico Mariniello**, l'hanno commesso il simile. Et anco a [Domenico] d'Angelo hanno dato la medesima incumbenza (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.135).*

27.9.1683 - 1683, 27 settembre … Ad Antonio Di Marino, D. 100 e per lui a **Domenico Marinello** Orefice scultore argentiere disse esserno da parte della chiesa di S. Nicola al Molo di Napoli a conto della grande Croce d'argento sta facendo per servizio della detta Chiesa (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 268; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.390).*

12.2.1684 - 12 febbraio 1684 ... Alla Cappella del Tesoro di S. Gennaro, D. 100 a **Domenico Mariniello** in conto della spesa e magistero del Modello in grande di cera con contorni che sta facendo per lo Paliotto d'argento dell'Altare maggiore della loro Cappella e si fa detto pagamento al detto Domenico per ordine del Principe di Marsiconovo loro collega stante l'autorità concessagli con Conclusioni delle loro persone e per lui a Francesco Sbaldini (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 270; Rizzo, I cinquantadue ..., 1992 p.61).*

2.8.1684 - 2 agosto 1684. Havendo detti Ill.mi Signori Deputati in diverse sessioni considerato e discorso sopra la strettezza in che sta oggidì questa Fedelissima Città, che non fa poco se complisce alli bisogni necessarij e forzosi della nostra Cappella, come anco la penuria che corre dell'argento et il prezzo alterato di quello per causa della Zecca della nova moneta; perciò, ritrovandosi stabelito in questa Ill.ma Deputatione di doversi fare un palliotto d'argento per l'Altare Maggiore della nostra Cappella, stante li sudetti motivi han

concluso di non doversi fare più detto Palliotto d'argento e per tal'effetto, ritrovandosi dato caparro a **Domenico Mariniello** de duc. 200 per lo modello di detto palliotto, stante detta conclusione di non farsi più detto palliotto, hanno detti Ill.mi Signori Deputati anche concluso che detto Domenico desista dal lavoro predetto e porti subito detto modello in Deputatione principiato, come al presente si ritrova, con doversi apprezzare la valuta di quello e rifarsi rispettivamente e poi conservarsi come si ritrova nelle stanze della Deputatione (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.92).*

23.10.1685 - 1685, 23 ottobre … Alli Deputati del Tesoro del Glorioso S. Gennaro, D. 80 a **Domenico Mariniello** per le sue fatiche fatte per il prezzo dell'argento et altri materiali e spese occorse e suo magistero per l'accomodi delle Portelle di argento delli Catini dove si conserva la testa e il Sangue del nostro Glorioso e portentoso Protettore San Gennaro dentro la loro Cappella e per havere fatto quattro nuove Coppette di argento che coprono le quattro mascature e per l'accomodo di una Lampa di un Pastorale e del Tabernacolo di argento iusta la nota di tutte queste fatiche tassata dal magnifico ingigniero Dionisio Lazzari (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 286; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.390).*

31.10.1685 - 31 ottobre 1685. Havendo la nostra Deputatione più volte considerato come si rende molto indecente all'aspetto della nostra Cappella la statua di marmo che manca sopra il nicchio a mano manca della porta di detta Cappella, tenendosi al presente in quel luogo un modello di cartapesta, che perciò havendone detti Ill.mi Signori Deputati fatti più informi per ritrovare persona habile et eccellente per poter fare detta statua a similitudine dell'altre tre, al presente havendo havuto ottimi informi della persona di Pietro Papaleo palermitano, et havendone considerato il modello che hoggi ha presentato in Deputatione con la consulta del magnifico Dionisio Lazzeri, sono venuti a dar incumbenza al detto Pietro di fare la statua, et havendone pattuito il prezzo, sono remasti d'accordo che per la summa di duc. 230 detto Pietro debbia fare detta statua, quale debbia dare finita fra lo spatio de mesi sei trovandosi in Napoli il pezzo di marmo statuario, e non trovandosi debia farla per lo spatio de mesi otto da hoggi, con che resti a carico suo tutta la spesa che occorrerà per detta statua, anche per la positura in opera sopra detto nicchio. E perciò han concluso se facci polisa al sudetto con dette conditioni de duc. 60 di denaro votivo della nostra Cappella con dovere aggiungere o mancare da detto modello quel tanto che parerà alla nostra Deputatione a consulta di detto magnifico Dionisio o d'altro esperto, come meglio parerà alla nostra Deputatione e non riuscendo detta statua conforme al detto modello, debia il detto Pietro restituire alla nostra Deputatione tutte quelle summe che haverà ricevute in conto per detto effetto. Il Papaleo accettò le condizioni e firmò: Io Pietro Papaleo mi obligo al contenuto della su detta Conclusione e prometto stipularne publico instrumento ad ogni richiesta di detti Ill.mi Signori Deputati. Napoli. dì ut supra. Papaleo Pietro (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.101).*
- Il documento fu sottoscritto anche da **Domenico Marinelli** come mallevadore del Papaleo (Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.101).*

30.9.1686 - Die trigesimo mensis septembris 1686 Neapoli, constituto nella nostra presenza **Domenico Mariniello** de Napoli Argentiero (...) spontaneamente è venuto a conventione con il molto Reverendo Padre fra Lonardo di Napoli Guardiano del Real monisterio di santa Maria della Nova di minori osservanti di questa Città, e fra Francesco d'Ottajano sacristano della Venerabile Cappella della Madonna SS.ma delle gratie sistente in detta Real Chiesa di S.ta Maria della Nova, per causa della quale conventione detto Domenico ha promesso, et s'è obbligato a detti Reverendi Padre fra Lonardo, e fra Francesco presenti di fare uno panno d'Altare d'argento per l'Altare di detta Cappella della Madonna delle gratie d'ogni bontà, qualità e perfettione, e d'ogni buon magistero a lode d'esperti, e della misura e conformità del modello per esso Domenico fatto di legno e cera, per il quale panno l'Altare detti R.do P. Guardiano e frà Francesco hanno consignato a detto Domenico libre cento quaranta uno et onze tre d'argento consistenti in un altro panno d'argento; quali libre 141,3 d'argento consistenti in detto panno detto Domenico dichiara in presenza nostra haver ricevuto et havuto da detti R.do Padre fra Leonardo e fra Francesco, e detto argento pesato essere di giusto peso netto de libre 141,30 (...), quale panno d'argento faciendo da esso Domenico in conformità di detto modello è convenuto che debbia essere dell'istesso peso di libre 141,3 d'argento, o al più vi si debbia ponere et agiungere altre libre dieci in circa di argento et non più; quali libre dieci in circa, bisognando, le debbiano dare li detti P. fra Lonardo e fra Francesco a detto Domenico o vero debbia ponerlo detto Domenico per doverli da detti P. fra Lonardo e fra Francesco bonificare a raggione di ducati dieci e carlini tre per libra; quale panno d'altare della bontà e qualità sudetta et in conformità di detto modello detto Domenico ha promesso dare e consignare e dare complito e finito di tutto punto alli detti P. fra Lonardo e frà Francesco, e ciascheduno de loro in solidum, per tutto li venti del mese de Giugno primo venturo dell'anno entrante 1687 (...), e per la manifattura di detto panno li promessero a detto Domenico docati settecento, per il quale prezzo dette parti hanno convenuto detta manifattura, havendovi havuto riguardo da detto Domenico di havere ricevuto detto argento in detto panno d'argento nel quale vi è stata gran spesa di manifattura, che

dice esso Domenico doversene avalere per altre sue opere che sta facendo, in conto delli quali ducati Settecento detto Domenico dichiara havere ricevuto et havuto dal signor Matteo Vernassa Procuratore di detta cappella docati trecento per mezzo del Banco della Pietà di questa Città (...) et li restanti docati quattrocento li detti P. fra Lunardo, e fra Francesco hanno promesso pagare a detto Domenico presente nell'istesso tempo della consegna di detto panno d'altare senza replica nè eccettione alcuna *[Omissis]* (ASNa, Not. Agostino de Mari, sch. 462, prot. 14, foll. 146v-149; Ricerca Catello; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1986 p.246).*
- Il 13 [? 30] settembre 1686, i francescani di S. Maria la Nova convengono con **Domenico Marinelli**, per 700 ducati, la fattura di un paliotto d'argento per l'altare della cappella della Madonna delle Grazie in "conformità del modello per esso Domenico fatto di legno, e cera". In tale occasione i frati consegnano al Marinelli il vecchio paliotto di libbre 141,3 per poterne utilizzare il metallo. Si tratta con tutta evidenza del paliotto di Gennaro Monte, che s'intendeva sostituire appunto con questo nuovo lavoro del Marinelli (Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1986 p.246).*

25.2.1687 - Della Torre Stefano 1687, 25 febbraio Da **Domenico Maraniello** D. 4 a compimento di D. 30 in conto di D. 37 per prezzo di 21 intempiature di carte pintate con li suoi fiori pintate al muro sotto dette intempiature comprese le due sale grandi per due camere l'una e pintare tutte le mostre delle porte che sono di ligname a tutte e tre li quarti fatti di nuovo alla casa de Giuseppe Aprea sita al pontone delle carceri del Pennino di questa città, il tutto a spese di detto Stefano tanto le carte pintate, come le carte che vanno poste sotto dette carte pintate, colori, mettetura et altro che ci bisogna darle finite tutto punto tanto dette intempiature, come le mostre delle porte pintarli a soddisfattione tanto del padrone di casa tanto di **Domenico Mariniello** (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 495; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.52).*

20.10.1687 - Die vigesimo mensis octobris 1687, Neapoli constituti nella nostra presenza **Domenico Mariniello**, et Antonio Avitabile de Napoli Argentieri (...) spontaneamente in presenza nostra hanno ricevuto et havuto dall'Ill.mo D. Alesandro Pallavicino Priore della Real Chiesa di S. Nicola de Bari, presente, libre cento cinquantanove et onze nove e mezzo d'argento consistenti in tre statue, un pometto d'un cuscino d'una di dette statue, dicessette vite piccole, due vite lunghe, et una coronella, tutti d'argento. Li medesimi, mandati dal R.do Capitolo di detta Real Chiesa per ordine del Regio Collaterale Consiglio scritti a libro del Procaccio, gionti qui in Napoli a nove del corrente mese, quali argenti pesati in presenza nostra dal Regio campione ascendeno a detta quantità de libre cento cinquantanove et onze nove e mezza che, secondo la lettera scritta da detto R.do Capitolo a detto Ill.mo Priore, vengono a mancare onze otto e mezzo, renuntiando detti Domenica et Antonio a qualsivoglia eccettione (...) quali libre centocinquantanove et onze nove e mezzo d'argento sudetto detti Domenico et Antonio hanno ricevuto da detto R.do Capitolo absente et da esso Ill.mo Priore presente per l'opera del Baldacchino d'argento, che per essi Domenico et Antonio si sta fabricando per servitio di detta Real Chiesa di S. Nicola, e proprie per ponersi al suffitto dell'altare di detto Glorioso S. Nicola in conformità d'altri argenti per essi Domenico et Antonio ricevuti per detta opera da detti Reverendo Capitolo e signor Priore in virtù di due altri Instrumenti che ne appareno stipulati per mano di publico Notare, alli quali s'habbia relatione, de quali argenti ut supra ricevuti detti Domenico et Antonio ne quietano il detto R.do Capitolo absente et il detto signor Priore presente etiam per aquilianam stipulationem. Si dichiara come da detti Domenico et Antonio sono stati pagati de loro proprij denari docati sei, e tarì due cioè ducati quattro al Procaccio per la conduttura di detti argenti, carlini sedici per la provisione del Regio Collaterale e carlini otto a me prefato Notaro per la stipulatione e copia da consignarsi del presente Instrumento *[Omissis]* (ASNa, Not. Agostino de Mari, sch. 462, prot. 16, foll. 159-160v; Ricerca Catello; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1986 p.247).*
- Il 20 ottobre del 1687, avendo già completato l'altare di S. Nicola di Bari per la cripta dell'omonima basilica barese, per ordine del Regio Collaterale Consiglio, vengono consegnate dal Capitolo 159,95 libbre di argento lavorato (comprendenti anche tre antiche statue), agli argentieri Marinelli e Avitabile "per l'opera del Baldacchino d'argento, che per essi Domenico et Antonio si sta fabricando per servitio di detta Real Chiesa di S. Nicola, e proprie per ponersi al soffitto dell'altare di detto Glorioso S. Nicola". Non c'è dubbio che si tratta della volta in argento - che doveva simulare il cielo - con putti e cherubini e che ora, dopo lo spostamento dell'altare nella basilica superiore, si trova smontata ed esposta nel matroneo, insieme agli altri preziosi argenti della Basilica (Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1986 p.247).*

25.12.1687 - Eodem die quinto mensis februarij 1688 … Et essendosene morto il detto **Domenico Mariniello** alli 25 del mese di Decembre prossimo passato … (ASNa, Not. Agostino de Mari, sch. 462, prot. 16, foll. 36v-38; Ricerca Catello; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1986 p.247).*

5.2.1688 - Eodem die quinto mensis februarij 1688 Neapoli constituto nella nostra presenza Matteo Treglia di Napoli Argentiero (...) spontaneamente have asserito in presenza nostra e del molto Rev. Padre Fra

Leonardo di Napoli Guardiano del Venerabil monasterio di S.ta Maria della Nova dell'ordine de' Minori osservanti di questa Città, e fra Francesco di Napoli sacristano della Venerabile Cappella della Madonna SS.ma delle gratie sistente in detta Chiesa di S. Maria della Nova, qualmente nel mese di settembre dell'anno 1686 detti Reverendi P.re Guardiano e sacristano vennero a convenzione con il **quondam Domenico Mariniello** Argentiero di fare un panno d'Altare d'argento per servitio dell'Altare di detta Cappella della Madonna SS.ma delle gratie, in conformità del modello fatto da detto quondam Domenico, come in effetto hebbe effetto la detta conventione et s'obbligò detto Mariniello fare detto panno in conformità di detto modello e riceve il detto quondam Domenica libre cento quaranta uno et onze tre d'argento consistente in uno altro panno d'argento di detta cappella, e dell'istessa quantità d'argento fabricare il detto nuovo panno d'argento con altre poche libre di più se vi bisognassero, che promise et s'obligò quello consignare a detti Padre Guardiano e sacristano per li 20 di Giugno 1687 per convenuto prezzo della fattura di docati settecento, come questo et altro appare dall'Instrumento sopra di ciò stipulato per mano mia al quale s'habbia relatione. In conto delli quali ducati settecento di manifattura detto quondam Domenico recevè docati cinquecento per mezzo di publici Banchi pagati dal signor Matteo Vernasso Procuratore di detta Cappella. Et essendosene morto il detto **Domenico Mariniello** alli 25 del mese di Decembre prossimo passato, il detto panno principiato da detto quondam Domenico et la quantità d'argento per fabricare detto panno essendo remasta in potere di detto Matteo Treglia, cognato di detto quondam Domenico è rimasto a peso suo finirlo, il medesimo Matteo have offerto quello finire nell'istessa conformità di detto modello, al che detto Padre Guardiano e sacristano sono convenuti, che però il detto Matteo in esecuzione di detto Instrumento et obligo fatto da detto quondam Domenico nel suo proprio privato principa nome et in solidum promette et s'obliga alli detti Padre Guardiano e sacristano presenti di fare e fabricare e finire detto panno d'altare dell'istessa bontà, qualità e conformità si ritrova principiato, et in conformità di detto modello, e promette quello finire e consignare a detti Padri Guardiano e sacristano presenti nella fine del mese di Settembre primo venturo del presente anno in pace (…). E questo per l'istesso prezzo di manifattura di ducati settecento, delli quali havendone ricevuti detto quondam Domenico docati cinquecento ut supra, quali docati cinquecento detto Matteo bonifica alli detti Padre Guardiano e sacristano, e li restanti docati ducento detti Padre Guardiano e sacristano promettono pagare a detto Matteo presente nell'istesso tempo della consegna di detto panno *[Omissis]* (ASNa, Not. Agostino de Mari, sch. 462, prot. 16, foll. 36v-38; Ricerca Catello; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1986 p.247).*
- Essendo morto il Marinelli nel giorno di Natale del 1687, i frati di S. Maria la Nova, in data 5 febbraio 1688, affidano a Matteo Treglia, cognato di **Domenico Marinelli**, agli stessi patti e condizioni, il completamento del paliotto, sempre "in conformità" del modello già predisposto dallo scultore-argentiere (Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1986 p.247).*

1.6.1695 - 1 giugno 1695. Il magnifico procuratore avvisi il Sig. Carlo Cito acciò per la Ill.ma Deputatione intervenghi per lo negotio di Vinaccia a dar la risposta secondo il controscritto appuntamento, facendo intendere al detto Vinaccia che complischi detto Panno d'Altare e che si disponghi a pesarlo (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.138).*
- Degno ancora di essere osservato è un Paliotto, o innanzi altare di argento, per servizio de maggiore altare, il quale fu fatto nel 1695. dal fu Gio: Domenico Vinaccia, ed in esso stanno bene intese molte figure di argento a rilievo, e tutte a getto, con molte colonne di Architettura, e diversi bassi rilievi nel fondo tirati a piancia; cosa che più bella non può desiderarsi. Si rappresenta in esso la Translazione del Corpo del Santo da Montevergine in Napoli a tempo del Cardinale Oliviero Carafa. Il modello in cera fu fatto da **Domenico Marinello**; ed è riuscito della più grande perfezione (Sigismondo, Descrizione …, I 1788 p.35).*
- **Marinello Domenico**. Di questo scultore non si conoscono altri lavori oltre quelli che si ammirano nella cappella del Tesoro di S. Gennaro ... Il Celano non poteva certo parlare della parte avuta dal Marinello nel paliotto dell'altar maggiore, opera di Giov. Domenico Vinaccia, della quale il nostro scultore eseguì il modello in cera nel 1695: in quell'anno il suo libro era già pubblicato da tre anni (De la Ville, in Nap. Nob. 7 p.38, 39; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.603).*
- Vinaccia Giandomenico di Napoli, argentiere. Esegue il frontale, o paliotto di argento dell'altare maggiore del Tesoro del Duomo di Napoli (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.511).*
- Personalità multiforme e di grande spicco è Giandomenico Vinaccia; basterebbe a far la sua gloria l'abbagliante paliotto rococò per l'altar maggiore della cappella del Tesoro (Catello, Giandomenico Vinaccia e il paliotto di San Gennaro, p.121-132; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.407).*

4.12.1703 - 4 dicembre 1703. Vertendo lite tra la nostra Ill.ma Deputatione con l'eredi di **Domenico Mariniello** per il disegno del Paliotto d'argento del nostro Tesoro fatto da detto Domenico gli anni passati di ordine della nostra Deputatione, benché non complito fu da detto Domenico (precedente ordine di detta Ill.ma Deputatione) consegnato alla medesima nella conformità che si ritrovava per le cause dichiarate nelle Conclusioni di detta nostra Deputatione, quale modello fu poi consegnato al magnifico Gio. Domenico

Vinaccia sopra del quale modello, o in parte di esso, dal detto Gio. Domenico si fé il Palliotto d'argento che al presente si ritrova avanti dell'Altar Maggiore della nostra Cappella. E come che il detto **Domenico Mariniello** in tempo [che] stava facendo detto modello ricevé dalla nostra Deputatione duc. 200 in due volte per mezzo del Banco della Pietà a conto di detto modello, per la qual causa la nostra Deputatione veniva ad essere angustiata dalli detti Eredi di Domenico Mariniello. Che perciò, essendono detti Ill.mi Signori Deputati, cossi per discarico di loro coscienza come per levarsi tale vessatione, fatto chiamare il Sig. Fonzo Crivelli più volte come Avvocato della nostra Deputatione, e sentito il suo parere sopra detta causa, et inteso il procuratore di detti Eredi, et venuti quelli ad pedes di detti Ill.mi Signori Deputati rimettendosi alla loro prudenza e carità, han concluso col parere del detto Sig. Fonzo Crivelli e col parere e giuditio del Sig. Ferdinando Sanfelice di darli altri duc. 180 a complimento di duc. 380 per tutte e qualsivogliano ragioni che possono spettare alli sudetti Eredi o altri per la sudetta causa di detto modello (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.93).*

Filippo (not. 1702-1736), ingegnere

18.5.1702 - 18 maggio 1702 ... Al signor presidente don Francesco Milano, ducati 304 ad Antonio Cusci che importa il prezzo di 60 palchetti che detto Antonio si è obbligato fare per servizio in onore della Regia Corte avanti il Real Palazzo per le feste in onore del re nostro signore di tuttà bontà e perfezione a soddisfazione del magnifico ingegnero et architetto don **Filippo Marinelli** giusta il convenuto nel termine stabilito (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 690; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.229).*

8.1705 - S. Maria degli Angeli a Pizzofalcone ... Agosto 1705. Dato al sig. **Filippo Marinelli** per una picciola a recognizione del disegno fatta nell'affacciata della nostra chiesa (ASNa, Mon. sopp. 5404, f. 206; Ruotolo, in Nap. Nob. 7 1968, p.223).*

11.1706 - S. Maria degli Angeli a Pizzofalcone ... Novembre 1706. Per 2 pezze di valore di ducati 9 e 21 libbre di cose dolci di Genua a grana 18 la libra con tutta la spesa regalata al sig. Ingeniero **Filippo Marinelli** per haver fatto il disegno del presbiterio e del 2° ordine della facciata (ASNa, Mon. sopp. 5404, f. 215; Ruotolo, in Nap. Nob. 7 1968, p.223).*

17.10.1719 - 17 ottobre 1719. Hanno concluso che si chiamano per venerdì mattino, li 20 del corrente, li Signori Gio. Battista Naclerio, Cristoforo Schor, Paolo del Signor Conte della Cerra et Arcangelo Guglielmelli per far riconoscere il modello del gradino del Capo Altare fatto dal Sig. **Filippo Mariniello** per sentirne i loro pareri (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.93).*

31.10.1719 - 31 ottobre 1719. Hanno concluso che si porti il modello del gradino fatto da D. **Filippo Mariniello** in casa del Sig. D. Giuseppe Brunasso Eletto del Fedelissimo Popolo a fine che detto Signore procuri qualche elimosina da' devoti del nostro glorioso Protettore S. Gennaro acciò si possi principiare detto Capo Altare (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.93).*

10.6.1721 - 10 giugno 1721 ... A Giuseppe Brunasso ducati 12 a Gennaro Albano, a Tomaso Domenico Caroprese per tutta la quantità di erbe, frasche, cerchi e chiodi per guarnire la fontana nella strada del Pennino per il giorno della festività del Corpus Domini giusta il disegno di tutta soddisfazione del capo ingegnero don **Filippo Marinelli** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 683, p. 151; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.243).*

21.10.1721 - 21 ottobre 1721 … A D. Giuseppe Brunasso, D. 60 a Maestro Nicola Sonetto quali paga a compimento e final prezzo delle fatiche tanto per il Catafalco, Altare e Fontana che nel giorno del Corpus Domini da esso si fece erigere nella Strada della Sellaria e Pendino, come Eletto del Fedelissimo Popolo di Napoli, e sia per li Carri del passato Carnevale, giusta l'apprezzo fattone dalli Regi Ingegneri **Filippo Marinelli** e don Cristoforo Schor e con detto pagamento restano completamente soddisfatti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 712; Rizzo, in Settecento ..., I 1982 p.151).*

19.6.1725 - 19 giugno 1725 D. 16 agli ingegneri che hanno fatto accessi e relazioni per le riparazioni da farsi cioè: D. 6 a **Filippo Marinelli**, D. 6 a Giuseppe Stendardo e D. 4 a Cristofaro Sion (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo della Pietà dei Turchini, Libro maggiore matr. 12 (1725-1752), Conto riparazioni della Nostra Chiesa, p.86; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.97).*

24.7.1727 - 24 luglio 1727 ... Al padre Giovan Filippo Marchio D. 44 e per lui a mastro Giuseppe Pollio de Buono ... dell'ossatura di legname fatta a suo conto per la volta a canna sotto il coro grande di detta Chiesa

[S. Brigida] conforme la tassa et apprezzo fatto dal Capitano Ingegnere don **Felippo Marinelli** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1166; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.445).*

28.7.1727 - 28 luglio 1727 ... Al padre Giovan Filippo Marchio D. 560. E per lui a Giuseppe Cristiano li paga in nome e parte e di proprio denaro della chiesa e casa di S. Brigida in strada Toledo, e dite sono a compimento di D. 1100 che detto Giuseppe doveva conseguire per la maestria delli stucchi fatti in detta chiesa,.. conforme la tassa dalo colonnello ingegnere **Filippo Marinelli** ... detto Giuseppe s'obbliga di stuccare o ponere di stucco le due cappelle rustiche nuovamente fatte in detta chiesa in simiglianza e tenore delle due cappelle di S. Anna e S. Giuseppe e ciò s'intende soltanto per la maestria di detto stucco ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1167; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.446).*

20.2.1728 - 1728, febbr. 20. - I governatori della Solitaria pagano duc. 333 a mastro Gregorio Passaro a compimento di 1.633 "per l'opera delle nuove case fabricate per conto di detto monastero nel suolo del giardino accosto al palazzo grande che detto monastero possiede nella strada del Grottone di palazzo, in conformità dell'apprezzo fatto dal magnifico ingegnere **Filippo Marinelli**" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.122).*

9.8.1728 - 9 agosto 1728 … A Gio. Batta Barbato, D. 100 a Giovanni Saggese Maestro Piperniero, a compimento di ducati 800, in nome e parte del Venerabile Monastero di S. Spirito di Palazzo, intero prezzo dell'opera tutta della Facciata della loro Chiesa in conformità della misura fatta dal Regio Ing.ro D. **Filippo Marinelli**, ed anche per li due laterali fatti sopra le Logge di detta Facciata, e d'intaglio fatto da detto Maestro Giovanni Saggese (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1585; Rizzo, Ricerca 2018).

18.8.1728 - 1728, ago. 18. - D. **Filippo Marinelli** paga duc. 10 al mastro piperniere Orazio Catese "in conto di lavori di piperni che ha fatto e sta facendo per la sua casa sita alla strada Nardones"(ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.122).*

20.11.1728 - 20 novembre 1728 ... A Vincenzo Bianco ducati 10 a Nicola Cibelli e Francesco Cibelli maestri pipernieri a saldi di 92 a conto di tutti i lavori di piperno fatti nell'ottangolo del campanile della chiesa parrocchiale del casale di Arzano quale lavoro è stato misurato dall'ing. **Filippo Marinelli** in palmi 1026 che, a ragione di un carlino il palmo, fanno la somma di 102.3.3 giusta il patto con i suddetti fratelli Cibelli, come da istr. per notar Gennaro Alfano de Rosa di Napoli al quale si rifiere (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1088; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.250).*

18.8.1733 - 18 agosto 1733 ... Al Monastero di San Ligorio, ducati 450 e con firma di donna Luigia Caracciolo a Christofaro d'Aula maestro stagnaro e fontanaro ed esserne a compimento di ducati 1420 ... e tutti sono per final pagamento e prezzo di tutte le fatiche fatte da detto Cristofaro e da lui fatte fare nella costruzione della nuova fontana fatta fare nel loro monastero così di tufolature di ogni qualità, compra e fatica di Zivi, compra di canali di stagno, piombo, chiavi per detta fontana, fabbrica materiali e tutto quanto altro occorso nell'occasione di farsi detta fontana, il tutto descritto nella relazione fatta da don Pietro Vinaccia ingegnero di loro monastero, e quantunque così per parte loro monastero come di detto Cristoforo d'Aula si fusse fatta rivedere detta opera dallo ingegnero **Marinelli Filippo** e dall'ingegnero Domenico Antonio Vaccaro, li quali han fatto la loro relazione, non dovendo nient'altro a pagare a detto Cristofaro, per detta opera, tutta volta che sono stati discordi poiché Vaccaro ha stimato doversi ducati 1385.4.5 e Marinelli ducati 1556 alli quali è discorde anche il detto Vinaccia che ha stimato ducati 1403.3.17 in quanto è stato di tre pareri cotanto tra di loro discordi il loro monastero col conseglio dei suoi Savii è venuto a convenzione col detto Cristofaro il quale è rimasto contento che se li fusse pagato per omnibus per tutta detta opera, e per tutti li fastidi e fatiche da lui e da altri a suo carico fatte in detta opera, sino alla totale perfezione e per essa nella forma descritta in dette tre relazioni, per la summa di ducati 1420 dei quali avendone ricevuto la prima di ducati 70 ut supra, se li pagano in ducati 450 per compimento e final pagamento e che non possa pretendere altro per detta causa ancorché bisognasse farsene espressa menzione e reliquietat il loro monastero per aquilianam stipulationem ... (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1051; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.253).*

27.8-6.10.1735 - Giovanni Battista Barbato, per "la ferriata della scala della chiesa di S. Spirito di Palazzo ... da farsi col disegno, direzione, e gusto del tenente colonnello et ingegnere d. **Filippo Marinelli**", paga duc. 30 (27 agosto, 13 sett. e 6 ott.) al ferraro Bernardo Delfino (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.170).*

6.9.1735 - Il monastero della SS.ma Trinità delle Monache, per i lavori di consolidamento in corso nel monastero e nella chiesa, paga duc. … 50 (6 sett.) a **Filippo Marinelli** … sempre per "l'opera del paliotto" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.196).*

14-26.10.1735 - Giacinto Fontana, per i lavori in corso nella sua "casa palaziata sita nel largo delle Pigne, e proprio al pontone delle Cavaiole" e in base alle misure approntate dal direttore degli stessi, l'ing. **Filippo Marinelli**, paga duc. 16.10 (14 ott.) al maestro "intempiaturaro" Rocco Vera e duc. 20.2.5 (26 ott.), a comp. di 233.5, al falegname Biagio de Micco (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.170).*

12.11.1735 - Giuseppe Martino paga duc. 15 (12 nov.) al marmoraro Carlo Tucci, "in conto dcl lavoro che sta facendo di una mostra di marmo per un camino alla romana nella sua casa palaziata sita al Monte di Dio ... secondo il disegno fatto dall'ing. d. **Filippo Marinelli**" (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.170).*

3.9.1736 - 574. «Esito Sig.r Gaetano Starace. 3 Sett.e 1736». Prima del 1727 il Monastero della SS. Trinità delle Monache aveva commissionato un paliotto d'altare, un "avant'Altare", fatto di «Rama indorata, Argento, lapis lazzoli, Amatista, Diaspri, Agata Corniola et altre pietre di simili, o diverse specie» a Giacomo del Po, il quale ne aveva fatto prima un disegno in carta, poi in tela «e p. ultimo un picciolo modello». Dopo la morte dell'artista nel 1726, il monastero aveva affidato l'opera «p. quanto si appartiene alle figure in d.o Avanti Altare» a Paolo de' Matteis, «é p. l'Architettura» al Sig. D. **Filippo Marinelli**, «li quali sopra detto disegno dovevano aggiungere levare é mutare, p. ridurlo à perfezione al q.le effetto d.o nrõ v.le mon.o richiese l'opera di d.o Mrõ Gaetano [Starace] p. pigliare li cavi d.e Figure et ornamenti che caminavano in d.o Disegno, è si erano mutati et agiunti dal d.o Sig.r Paolo de' Matteis é S.r **Filippo Marinelli** ...» (ASNa, Mon. sopp. 3188; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.261).*

MARINIERO COLA (not. 1589-1599), fabricatore

22.3.1589 - 1589 A' 22 di marzo Mercordi … f. 636 A' fra' Ber.do poggio sin.co del Con.to di Gesù Maria d.ti dieceotto, per lui a m.o **cola mariniero** loro fabricatore. D.o a' conto del lavoro che fa' alla tribuna, et altare maggiore della loro chiesa di Gesù Maria del'ord.e di s.to Dom.co, et a' comp.to di d.ti 2786.-.19 ½ havuti per mano di diversi banchi, e de con.ti per loro mano, levatene le giornate delli resilij, et dell'acqua, che restano pagate per tutti li 18 del p.nte, a' lui contanti d. 18 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.367; Pinto, Ricerca 2015).*

15.4.1589 - 1589 A' 15 d'Ap.le sabbato … f. 738 A' fra' Ber.do poggio sin.co del Con.to di Gesù maria d.ti quindeci, per lui a' m.o **Cola mariniero** fabricatore. D.o a' conto del lavoro che fa alla tribuna, et altare maggiore della loro chiesa di Gesumaria, a' lui contanti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.470; Pinto, Ricerca 2015).*

13.5.1589 - 1589 a 10 di maggio sabbato f. 738 A fra Bernardo poggio sindico del convento di Giesù maria d.ti quindeci cor.ti E per lui à m.o **Cola mariniero** D.o sono à conto del lavoro che fa alla tribuna, et altare maggiore de detta chiesa, a lui contanti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 6, p.48; Pinto, Ricerca 2015).*

20.5.1589 - 1589 A' 20 di Maggio sabbato … f. 738 A' fra' Ber.do poggio sin.co del con.to di Gesù maria d.ti venti, per lui a' m.o **Cola mariniero** loro fabricatore. D.o sono a' conto del lavoro, che fa alla tribuna, et altare maggiore della loro chiesa di Gesù maria, a' lui contanti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2015).*

27.5.1589 - 1589 A' 27 di Maggio sabbato … f. 738 A' fra' Ber.do poggio sin.co del con.to di Gesù maria d.ti sideci, per lui a' m.o **Cola mariniero** loro fabricatore. D.o sono a' conto del lavoro, che fa alla tribuna, et altare maggiore della loro chiesa, a' lui contanti d. 16 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.626; Pinto, Ricerca 2015).*

3.6.1589 - 1589 a 3 di Giugno sabbato … f. 738 A fra Bernardo poggio sindico del convento de Giesù m.a del ord.e de s.to Dom.co d.ti sedeci cor.ti E per lui à m.ro **Cola mareniero** m.ro fabricatore D.o sono à conto del lavoro che fa alla tribuna et altare maggiore della loro chiesa p.tta, a lui contanti d. 16 (ASBN, Banco AGP, g.m. 6, p.116; Pinto, Ricerca 2015).*

10.6.1589 - 1589 A' 10 di Giugno sabbato … f. 738 A' fra' Ber.do poggio sin.co del Con.to di Gesù maria d.ti venticinque, per lui a m.o **Cola mariniero** fabricatore. D.o a' conto del lavoro che fa alla tribuna, et altare m.re della loro chiesa, a' lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2015).*

17.6.1589 - 1589 a 17 di Giugno sabbato … f. 738 A fra Bernardo poggio sindico del convento del ecc.ia de Giesù m.a dell'ord.e de san Dom.co d.ti dodeci E per lui a m.ro **Cola mareniero** fabricatore D.o à conto del lavore che fa alla tribuna, et altare mag.re dela detta chiesa, a lui contanti d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 6; Pinto, Ricerca 2015).*

1.7.1589 - 1589 a p.o de luglio sabbato … f. 1158 A fra Bernardo poggio sindico del convento de Giesu m.a dell'ord.e de san Dom.co d.ti sei E per lui a m.ro **Cola mareniero** m.ro fabricatore D.o à conto del lavoro che fa nella tribuna, et altare maggiore di d.a chiesa, a lui contanti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 6, p.209; Pinto, Ricerca 2015).*

8.7.1589 - 1589 a 8 di luglio sabbato … f. 1158 A fra Bernardo poggio sindico del convento de Giesumaria dell'ord.e de san Dom.co d.ti sei E per lui a m.o **Cola mareniero** fabricatore D.o in conto del lavoro che fa alla tribuna dell'altare maggiore dela detta chiesa, a lui contanti d. 6.1.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 6, p.233; Pinto, Ricerca 2015).*

31.7.1589 - 1589 a 31 di luglio lunedi … f. 123 A Gironimo bucca d.ti dieci E per lui a m.o **Cola mareniero** fabricatore D.o a bon conto per la fabrica che fa ala casa de Marino bucca, e lui celi paga come curatore del p.tto Marino, a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 6, p.301; Pinto, Ricerca 2015).*

8.8.1589 - 1589 a 8 d'agosto martedi … f. 1375 A Gironimo bucca d.ti dieci E per lui a **Cola mareniero** D.o a bon conto per la fabrica che fa ala casa de Marino bucca, e celi paga come curatore di detto Marino, a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 6; Pinto, Ricerca 2015).*

20.9.1589 - 1589 A' 20 di Sett.re Mercordi … f. 1375 Al s.r Ger.o bucca d.ti diece, per lui a' m.o **Cola mariniero**. D.o sono a buon conto della fabrica che fa alla casa del s.r Marino bucca, e celi paga come curatore di detto s.r Marino, a' lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.954; Pinto, Ricerca 2015).*

10.10.1589 - 1589 A' x d'ott.re Martedi … f. 1375 Al s.r Ger.o bucca d.ti diece, per lui a m.o **Cola marinieri**. D.o celi paga a' buon conto della fabrica fatta, e da farsi nella casa del s.r Marino bucca a' Seggio di Nido, e li paga come curatore di detto s.r Marino, in virtù di Dec.to del Sacro Cons.o, a' lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.1026; Pinto, Ricerca 2015).*

26.10.1589 - 1589 a 26 d'ottobre Giovedi f. 1375 A Gironimo bucca d.ti venti per lui a m.ro **Cola marenieri** Diss.o li paga como curatore di Marino bucca a buon conto dela fabrica fatta, e da farsi in reparatione dela casa di detto Marino a seggio de nido, a lui contanti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 6, p.628; Pinto, Ricerca 2015).*

15.12.1589 - 1589 A' 15 di Decem.re venerdi … f. 1870 Al s.r Ger.o bucca d.ti tre, per lui al m.co vinc.o dela monica. D.o celi paga, come curatore del s.r Marino bucca, per le fatiche per lui prese in l'accesso della revisione delle megliorationi fatte in la casa di detto s.r Marino per m.o **Cola mariniero**, e relatione che hà da fare, a' lui contanti d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2015).*

2.1.1590 - 1590 A' 2 di Gennaro e fu à 30 di xbre sabbato … f. 211 Al m.co Flaminio blando d.ti venti per lui à m.o **Cola mariniero**. D.o celi paga in nome e parte del s.r Ger.o bucca curatore del s.r Marino bucca, a' buon conto della reparatione per lui fatta in la casa di detto s.r Marino, a' Seggio di nido, in virtù de Decreto del Sacro Cons.o in banca di carbone, per lo quale si dona potestà a' detto s.r Curatore di spendere tutta la quantità necessaria per detta reparatione, e sono quelli che a' 29 del p.nte mese recevi dal m.co stefano cacace censuario, con p.sa di detto s.r Ger.o, e ricevuta sua in dorso, a' lui contanti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.2; Pinto, Ricerca 2015).*

16.2.1591 - MDLxxxxj a 16 di Febraro … f. 258 Al Ven.le Mon.o di Ihus M.a e s.to Vinc.o ord.e de predicatori de Napoli, d.ti nove, per mano de frà Ber.do Poggio proc.re del detto convento, e per lui m.o **Cola Mariniero** loro fabricatore, d.e sono a conto della fabrica, che fa alla Tribuna della loro chiesa dopò la misura fatta di detta fabrica, e della Chiesa, e conto delli m.ci lodovico Florentino tabulario, e Gioseppe Pagano Regio Ingegniero, e con questi haverà havuto al d.o conto d.ti 13 all'altro conto per ciò, e de tutta l'altra fabrica mesurata dalli detti lodovico, e Giuseppe, e dal R.do P. F. Vincenzo Casale per uno scandaglio, il quale se

ha da revedere per sodisfatione di d.o m.o Cola, e del convento have havuto da m.o Cola, per polise et in cont.i sodisfatto di tutte le giornate d.ti tremilia, trecentotre, tarì uno, e gr. 10 ½ d. 9 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.73; Pinto, Revisione 2013).*

23.2.1591 - MDLxxxxj a 23 di Febraro … f. 258 Al Ven.le Mon.o de Giesumaria per mano de frà Ber.do Poggio proc.re de detto convento d.ti quindici e per lui a m.o **Cola Mariniero** m.o fabricatore, d.o sono a conto del lavoro, che fa alla Tribuna dopò la misura della loro Chiesa di Giesum.a e s.to Vinc.o e con questo haverà havuti d.ti trent'otto d. 15 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).*

2.3.1591 - MDLxxxxj a 2 di Marzo … f. 667 Al Ven.le Mon.o de Iesum.a per m.o de frà Cipriano da Castiglioni sindaco d.ti quindici, e per lui a m.o **Cola Mariniero** fabricatore, d.o per conto di quello, che lo loro convento de Iesum.a e San Vinc.o gli deve per la fabrica, che fa nella loro Chiesa, e Tribuna de Iesum.a d. 15 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

9.3.1591 - MDLxxxxj a 9 di Marzo … f. 667 Al Ven.le Mon.o de Giesumaria per mano de frà Cipriano da Castiglioni sindaco di d.o Mon.ro d.ti dece, e per lui a m.o **Cola Mariniero** fabricatore, d.o a buon conto di quello deve havere per la fabrica, che fa nella loro Chiesa, et tribuna di Iesumaria, e San Vinc.o d. 10 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

16.3.1591 - MDLxxxxj a 16 di Marzo … f. 667 Al Ven.le Mon.o de Giesumaria per mano de frà Cipriano da Castiglioni sindaco di esso Mon.ro … Al detto per mano del detto d.ti venti, e per lui a m.o **Cola Marinero** fabricatore, d.o a buon conto di quello che deve havere dallo loro convento di Iesum.a e San Vinc.o de Nap. per la fabrica, che fa nella loro chiesa, e tribuna d. 20 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

9.3.1592 - 1592 Adi 9 di Marzo lunedi f. 248 Al mag.co Placito di assanto d. sei et per lui ad m.ro xfalo ferraro tagliamonte delli dinari che esso placido e tenuto farne fabrica nel suo loco alla montagnola d.e celi paga per tante pietre che li ha vendute et consignate in detto loco et li havera da consignare per la fabrica che lui e tenuto in detto loco fare in piede de d.a polisa lo m.co **cola marinero** si contenta del detto pag.to che à fara al sop.to m.ro xfalo ferraro per la causa p.tta ut s.a d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.188; Pinto, Ricerca 2017).

23.7.1592 - 1592 à di 23 di luglio Giovedi … f. 852 Al s.r Pietro machario d. quattro et per lui à m.ro **Cola marineri** diss.o per tutto quel che deve havere per l'opra di fabr.o fatta in sua cappella, dentro Iesumaria, a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1092; Pinto, Ricerca 2017).

18.3.1593 - 1593 A' 18 di Marzo Giovedi … f. 508 Alli R.di p.ri del'oratorio dela Congreg.ne di Geronimini d. diece, e per essi con p.sa del R.do Antonio talpa proc.re, a' m.ro **Cola marinieri**. D.o sono per parte del prezzo dela fabrica che fa' per essi remittendosi al'Instro fatto tra' loro, a' lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 15; Pinto, Ricerca 2015).

3.4.1593 - 1593 adi 3 d'Aprile sabbato … f. 754 Ali R.di p.ri dell'oratorio dela Congregatione di Ger.mi d. quindeci E per essi a m.o **Cola mariniero** con p.sa del p.re Antonio Talpa proc.re dissero sono in parte del prezzo dela fab.ca che fa per essi nela nova chiesa remettendosi nell'instro fatto tra lui e detta congregatione, a lui contanti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16, p.324; Pinto, Ricerca 2015).

26.6.1593 - 1593 à di 26 di Giugno sabbato … f. 612 Al m.co Ant.o talpa d. sei et per lui à m.ro **Cola marinieri** d.o seli pagano per la congregatione dell'oratorio di questa città et sono in parte del prezzo della fabrica che fa per loro nella nova chiesa remettendosi all'inst.to fatto tra loro et la lor congregatione à lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.1110; Pinto, Ricerca 2018).

25.9.1593 - 1593 a 25 di settembre sabbato … f. 957 Ala Congregatione dell'oratorio di Ger.ni d. dieci E per lei con p.sa del R. Antonio talpa suo proc.re a m.o **Cola marinieri** dissero sono in parte del prezzo dela fabrica che fa per essi nela casa grande al med.o prezzo che fa la fabrica della chiesa come per lo instrom.to al quale si remetteno, a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16, p.976; Pinto, Ricerca 2015).

19.5.1599 - 1599 Adi 19 de Maggio mercordi … f. 360 A fra Gio: paulo moneglia proc.re d. uno tt. 3.8 e per lui a gio: dom.co toscano tagliamonte d.e a comp.to de d. centoottantaquattro et gr. 10 quale selli pagano per lo preczo di tutte le pietre che ha tagliate insieme con xpofano ferraro nel lloro monte per ser.o della

fabrica del coro della chiesa de giesù maria de nap. atteso li altri dinari a comp.to di detti d. 184.4.10 detti mastri tagliamonti li hanno receputi parte manualm.te et parte per p.se de banco da lui declarando detti esserno stati sodisfatti de tutte le opere de pietre che hanno fatto per ser.o di detta fabrica tanto della fabrica fatta da m.ro **cola mariniero** quanto dello p.nte fatta da m.ro fran.co conte per la quale selli paga detta somma de dinari a lui cont.i d. 1.3.8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28, p.214; Pinto, Ricerca 2015).*

MARINO (DE) o MARINIS (DE)

Pertello e Carlo (not. 1446-1460), fabricatori

1446 - In privilegiis 1449-1452, p.107 (cf. p. 17 a t.°) extat Alfonsi I. regis de anno 1446 contractus cum Nufrio de Jordano, **Pertello de Marino**, Colucio de Stasio, muratoribus Cavensibus, de aedificandis quibusdam Cavae turribus (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 447; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.312).*

19.4-21.5.1451 - Giordano (de) Onofrio di Cava dei Tirreni, intraprenditore di opere ed architetto. Contractus d. d. 1451, Aprilis 19 et Maii 21, inter curiam regiam et Onuphrium de Jordano, **Pertellum de Marino**, Colucium de Stasio, **Carolum de Marino**, muratores Cavenses, de operibus in Castello novo Neapolitano faciendis. - A. Litterae curiae 1451-1466, p.35 sq. - B. Registrum privilegiorum regis Alfonsi 1449-1452, p.107 abhorrens aliquatenus modo scripturae. Presentata in regia camera Summarie per magistrum Pertellum infra scriptum die ultimo mensis Februarii I^{e} indictionis M.CCCC.LII et collationata cum originalibus concordant. Capitoli concordati et firmati fra la Maesta de lo S. Re da una parte et Honofrio de Jordano, **Pertello de Marino**, Coluza de Stasio et **Carolo de Marino**, maistri moraturi della Cava da l'altra parte. In primis offereno li detti maistri, che dando li la detta Maestà a lo bancho neli termini infra declarandi quaranta uno milia ducati ad racionem de tari cinque de giliati per ducato forneranno ad dispendio loro fra tempo di trenta mesi comenzando de lo ultimo di de Aprili de lo anno presente la opera de lo Castello novo secondo de sotto si declara: Cioè formeranno la torre de sancto Michaele sopra Viverello di quella petra et in quello modo, che è incomenzata, cho una bella jorlanda de peperino secondo la corte ordenara e de quella altezza, che si rechiederà secondo la altezza de la sala, excepto le petre de lo cazarole, che ad expesa de la corte si debiano dare ad tagliare. Item formeranno Ile tre torri, cioè la torre di sancto Giorgio et li due torri dinante la porta dello castello tutte de fori in basolato di peperino et de dintro ali cantuni delle porte et finestre scalune et grade, dove bisognara et cholle jorlande como ordinara la corte a la grandezza de la torre dello Ovo. Et più formeranno alli doe torri de la porta lo poio et lo grado et tutte Ile altre cose, che fra Ile dette doe turri seranno besogno excepto Ile marmore et pavimente. Item formeranno tutto quello, che resta a la torre dello Ovo; etc (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 449; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.312).*
- **Mariano (de) Pertello**, intagliatore di pietre. 19 Aprile 1451. Il suo nome trovasi nel contratto di costruzione delle torri di Castelnuovo (Perkins, Italian …, II 1868 p.71, nota 2; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.110).*

4.6.1451 - ... Eodem die (4 junij 1451) magister Honufrius de Jordano magister **Pertellus de Marino** magister Colucius de Stasio et magister **Carolus de Marino** de Cava regij fabrigatores (sic) ... constituerunt eorum procuratorem Grandalonum de Marino filium dicti magistri Pertelli ad petendum et percipiendum ... a domino regio thesaurario ... omnes ... pecuniarum quantitates eisdem magistris debitas et debendas pro eorum salario seu extaleo ratione fabrice regij Castri Novi civitatis Neapolis (Not. Andrea de Afeltro, a. 1450-1451; BMF, II H 7339, c. 1605).
- **Marinis, o Marino (de) Carlo** di Cava, capomaestro regio muratore. 4 Giugno 1451. Nomina suo procuratore Grandeleone de Marino per esigere le sue spettanze dei lavori fatti in Castelnuovo (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.116).*
- **Marino (de) Pertello** di Cava dei Tirreni, architetto. 4 Giugno 1451. Nomina suo procuratore Grandalone Marino per esigere le sue spettanze per i lavori fatti in Castel nuovo (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.125).*

31.7.1453 - **Marinis, o Marino (de) Carlo** … 31 Luglio 1453. Lavora al maschio di Castelnuovo (Ced. 24 di Tes., foll. 166 t.° e 167 t.°; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.421; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.117).*

11.1.1458 - **Carlo di Marino** … Come *regius prothomagister frabicator* inalza il castello di Padula per la Contessa di Capaccio madama Margherita di Sanseverino (ASNa, Not. Andrea d'Afeltro, a. 1458; Filangieri, IV 1888 p.211).*

11.3.1460 - Negli 11 marzo 1460, in Aversa, Ferdinando li esentò «dalli ducati quattro per cento debiti ad nostra corte per causa de loro provisione» (Esecutoriale della Sommaria, vol. III fol. 147; Ceci, in Nap. Nob. IX 1900 p.81).*

Matteo (not. 1450), marmoraio

9.6.1450 - **Marino (di) Matteo** da Siena, marmorajo. 9 Giugno 1450. Promette ai maestri della Confraternita del Crocifisso, posto dentro la chiesa di S. Domenico Maggiore in Napoli, di lavorare per la stessa dieci pezzi di marmo gentile con alcune imagini (ASNa, Not. Andrea d'Afeltro, a. 1449-50; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.138).*

Marino (not. 1471-1472), fabricatore

12.11.1471 - Eodem die (12 novembris 1471) ... magister Berlingerius de Leto de Cava et magister **Marinus de Marino** de Cava fabricatores sicut ad convencionem devenerunt cum excellente domino Roberto de Orsinis milite ac comite Talliacocij et Albe ... promiserunt ... eidem ... fabricare in hospicio dicti domini comitis sito prope griptam Sancti Martini ad Capuanam ac construere omnia illa membra et hedificia pro arbitrio ipsius domini comitis et pariter diruere ac eos de novo construere pro eo precio prout dominus comes Julius se convenit et concordavit cum suis magistris fabricatoribus fabricantes suum hospicium situm in dicta civitate Neapolis ... nec non ponere et fabricare imbrices pro coperimento membrorum et hedificiorum construendorum ... (Not. Cirio Santorio, prot. a. 1471-1472, car. 37; BMF, II H 7340, c. 183).*
- Leto (de) Berlingiero di Cava, maestro di pietra. 12 Novembre 1471. Di unita a maestro **Marino de Marino**, di Cava, rifà, a nuovo alcune stanze nell'ospizio di messer Roberto Orsino, presso la cripta di S. Martino a Capuana, in Napoli (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.62).*
- **Marino (de) Marino** di Cava, maestro di muro. 12 Novembre 1471. Insieme a maestro Berlingerio de Leto rifà a nuovo alcune stanze dell'ospizio, o casa, di messer Roberto Orsino, presso la cripta di S.Martino a Capuana in Napoli (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.125).*

4.4.1472 - Die quarto aprilis quarte indictionis (1472) ... magister Berlingerius de Leto et magister **Marinus de Marino** de Cava fabricatores sicut ad convencionem devenerunt cum excellente domino Roberto de Ursinis comite Tagliacocij et Albe ... promiserunt eidem ... fabricare et in altum extollere omnes parietes camararum trium sistencium prope gradus hospicij dicti comitis siti prope griptam Sancto Martini ad Capuanam ac ibidem facere solaria cum ciminerijs finestris necessarijs ... modo et forma sicut alie camare sistentes ... ex oposito dictis camaris sunt fabricate ... ac camaras predictas coperire tigulis seu tictis impositis lignaminibus necessarijs pro coperimento predicto per magistros lignarios ... (Not. Cirio Santorio, prot. a. 1471-1472, car. 75; BMF, II H 7340, c. 187).*
- Leto (de) Berlingiero ... 4 Aprile 1472. Insieme al medesimo **de Marino** conviene col suddetto Signore per alcune fabbriche a farsi nelle sue case sopramentovate (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.62).*
- **Marino (de) Marino** di Cava … 4 Aprile 1472. Insieme al medesimo de Leto conviene col suddetto Signore per alcune fabbriche a farsi nelle sue case nel luogo mentovato (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.125).*

Giulio (not. 1487), fabricatore

10.9.1487 - Promissio fabricarum pro Antonio Latro. Die decimo mensis septembris sexte indictionis (1487) Neapoli constitutus in nostri presencia magnificus Antonius Latrus de Neapoli caput deputatum per sacram regiam maiestatem et illustrissimum dominum ducem Calabrie super nova costruccione meniarum huius civitatis asseruit coram nobis et magistro **Julio de Marino** de Cava et magistro Minico Villano de Cava fabricatoribus presentibus olim subscriptum opus dedisse magistro Baldaxari Taglyaferro de Cava ipsumque magistrum Baldaxarem minime promissa per eum observasse. Et propterea se ipsum Antonium per fidem eisdem magistris promisisse subscriptum opus ad costruendum concedere modo et forma infrascriptis. Et facta assercione predicta prefatus Antonius volens promissa per eum adimplere ... prefati magistri fabricatores ... promiserunt ... eidem Antonio ... ad expensas Regie Curie de calce et pipernis tantum construere et hedificare turres duas porte Capuane latitudinis et altitudinis ad arbitrium ipsius Antonij. Nec non similiter ponere et assectare talem dicte porte nec non finire et percomplere cannas quinque et plus per longum dictorum meniorum non completorum sitorum versus guastum (sic). Nec non et ab alio latere alias cannas quinque et plus per longum dictorum meniorum versus monasterium Sancte Caterine. Ac ponere omnem quantitatem putheolane et lapidum dulcium et illos magistros in quantitate optimos et idoneos ad voluntatem dicti Antonij pro dictis hedificijs construendis. Et mense quolibet dictum opus per eos faciendum mensurari facere prout solitum fuit mensurari tempore quondam domini Francisci Spinelli. Et versa vice prefatus Antonius ... promisit ... solvere eisdem magistris ad rationem tarenorum duorum et granorum duorum cum dimidio pro qualibet canna serviendo solvendo. Ac ducatos quinquaginta de carlenis argenti

cum dicti magistri fabricatores inceperint cavare fundamenta dictarum turrium deducendos siquidem et excomputandos dictos ducatos quinquaginta elapsa prima paga mense quolibet quartam partem ipsorum ducatorum quinquaginta in dicto opere construendo. Et dictum opus incipere ad requisicionem dicti Antonij. Dictumque opus facere bene et diligenter ad laudem magistrorum in talibus expertorum. Et assectari facere totum taleum ponendum in toto dicto opere manibus bonarum magistrorum. Et dictum opus qualibet die visitare quando fuerint in hac civitate. Et dictas turres facere et percomplere adeo quod precellant in pulcritudine et bonitate alijs turribus in dictis menijs constructis. Cum hac quidem declaracione quod quicquid repertum fuerit in pedamentis per eos faciendis in dictis turribus per eos construendis exceptis midaleis et vasis sit et esse debeat dictorum fabricatorum ... Presentibus judice Cirio Sanctorio notario Anello Franco notario Nicolao Casanova Vincentio Mennato et Francisco Laurentij de Morcono (Not. Francesco Russo, prot. a. 1487-1488, car. 12; BMF, II H 7340, c. 1407).*
- **Marinis, o Marino (de) Giulio** di Cava dei Tirreni, maestro nell'arte del fabbricare … 10 Settembre 1487. Insieme a maestro Villano Minico, del pari di Cava, si obbliga verso Antonio Latro, Presidente della Deputazione delle fabbriche della Città di Napoli, di elevare le due torri di Porta Capuana, per la quale opera erasi già compromesso maestro Baldassare Tagliaferro, di Cava, nonchè terminare le mura d'ambo i lati (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.120).*
- Tagliaferri Baldassarre, di Cava, maestro di muro. 10 Settembre 1487. Da un documento di tale data rilevasi, come non avesse attenuto l'obbligo assunto della costruzione delle torri di **Porta Capuana** in Napoli (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.478).*

Ippolito (not. 1500), fabricatore

30.1.1500 - Promissio pro Monasterio Sancti Dominici. Eodem die (30 Jan. 1500). In monasterio Sancti Dominici de neapoli in nostri presencia constituti magister **ypolitus de marinis** et magister Joannes nicolaus yovene de cava frabicatores ... sicut ad conventionem devenerunt cum Reverendo magistro Nicolao de montemurro priore dicti conventus Sancti Dominici ... promiserunt ... eidem magistro Nicolao ... per totam medietatem mensis Maji presentis anni ... ad eorum expensas frabicare et facere omnes frabicas infrascriptas in dicto Monasterio videlicet una lamia ad lunecta nancze lo refectorio dove al presente sedeno li frati quando voleno andare ad mangiare. Item un altra lamia ad croce adpresso la sopradicta lamia dove al presente e lo greco. Item un altra lamia ad croce seguente a la supradicta lamia quanto e tucta quella stantia seguente a la predicta dove sta dicto greco. Item sopra a le supradicte tre lamie un altra lamia ad botte grande quanto sonno tucte le supradicte tre lamie. Item un altra lamia ad lunecta o vero ad croce como meglio piacera a lo supradicto priore quale se ha da fare sopra dove al presente e la specellaria. Item li supradicti mastri siano tenuti ... fare incossature et pedamente necessarie che bisognaranno per farence dicte lamie ... Item … siano tenuti ... intonicare tucte dicte tre lamie terrene et tanto dell'altra quanto serve la specellaria et l'altra ad bocte siano tenuti scarpellarela. Item dicti mastri promecteno fare tucti astrachi necessarij che bisogneranno in dicti membri sotto et sopra. Item promecteno fare omne finestra et porta che bisognera ad tucta dicta opera chiudendo et frabicando le finestre et porte et fare le altre ad arbitrio et electione de lo dicto patre priore ... Item ... promecteno intonicare tutto lo dormitorio che incomencza dove a lo presente e la libraria fino a lo dormitorio grande iuxta la lamia ad lunecta nancze lo refectorio. Item promecteno fare in dicta libraria tucte finestre et porte che bisognera et scippare duj parete de due celle che stanno a lo introyto de la dicta libraria et farelle de novo piu dintro dicte duj parete adeo che dicte celle siano piu piccole. Item promecteno incatenare dicte lamie de ferro o de ligno secundo le darra dicte catene dicto priore. Et versa vice prefatus pater prior promisit ... dare ad ipsi mastri tucti tagli tanto de finestre quanto de porte tanto de preta dolce quanto de preta forte et ipsi mastri siano tenuti assestarelle dove bisognera a loro spese. Item lo dicto priore promecte dare tucta la calce che bisognera … Item promette ... tutti lignami che bisogneranno et etiam dare lo terreno che bisognera per la forma delle lamie et ipsi mastri siano tenuti sformare dicte forme et caczare lo terreno fore la corte quante la ecciesia: Item dictus prior promisit ... dare dictis magistris pro predio et fatigijs fiendis in dictis operibus uncias quindecim de carl. arg. … Presentibus Judice Angelo de golino. Joanne todeschino miniatore Berardino de riccha. Berardino pecza et magistro Joanne macza de cava cirurgico (ASNa, Not. Giov. Majorana, a. 1499-1500, p.152; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.47).*
- I maestri **Ippolito de Marinis** e Gio. Nicola Jovane da Cava fabbricatori, convengono col Priore del Monastero circa a varii lavori di fabbrica da farsi nel Convento (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.47).*

Antonio (not. 1542-1545), fabricatore

11.7.1542 - MDXXXXII martedi adi xi di Iullio … f. 97/312 ali deputati dele mure d. ducento e per loro a luise papa lerommo abenante marco di falco tiseo di lamberto colla f.co cioffo **antonio de marino** dicero sono in

conto del partito hanno fatto con loro dela fabrica di s.ta maria di constantinopoli e castello di santo heramo a loro contanti d. CC (ASNa.BA, vol. 8, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

7.10.1542 - MDXXXXII sabato adi vij di ottobre … f. 97/393 ali deputati dele mure d. trecento e per loro a luise papa Ierommo abenante marco di falco tiseo di lamberto colla f.co cioffo **antonio de marino** dicero celi paga in conto dela fabrica del torrione di santa maria di constantinopoli verso lo monte de santo heramo … (ASNa.BA, vol. 8, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

6.12.1542 - MDXXXXII mercordi adi vi di decembre … f. 107/437 ali deputati dele mure d. settanta e per loro cioe ad **antonio de marino** d. quaranta e ad Ierommo abbinante d. trenta dicero sono in conto di loro fabrica fatta e da farsi al pedam.to del torrione di s.ta maria di constantinopoli a loro contanti (ASNa.BA, vol. 8, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

23.12.1542 - MDXXXXII sabato adi xxiii di decembre … f. 107/437 ali s.ri deputati dele mure d.ti ducento quaranta e per loro a m.ro **antonio de marino** m.ro Ier.mo abenante m.ro marcho de falco m.ro tiseo lamberto m.ro colandrea horofo e mastro luise papa d. quaranta per ciaschaduno dicero sono in conto dela fabricha e tereno sfratato fatto e da fare ali torioni di santa maria de constantinopoli et a quelo dela maxaria del s.or conte de alifi a loro contanti (ASNa.BA, vol. 8, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

9.5.1545 - MDxxxxv sabato adi viiii di maggio ... f. 13/245 ali s.ri deputati di le mure d. vinti e per loro a m.ri Ier.mo de abenante et **antonio di marino** dicero sono in conto delo assettare dela porta vicino s.ta maria de constantinopoli a loro contanti d. xx (ASNa.BA, vol. 21, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).*

23.10.1545 - MDxxxxv sabbato adi xxiii di octobre ... f. 20/427 ali s.ri deputati di le mure d. quaranta e per loro cioe d. 20 ad **antonio di marino** e il resto a Ier.mo de abenante diss.o sono in conto delo assettare de la porta de s.ta m.a de constantinopoli a loro contanti (ASNa.BA, vol. 21, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).*

Geronimo (not. 1568)

23.8.1568 - MDLxviij lunedi adi 23 di agosto … f. 32 A Gio: franc.o coronato d. dece e per lui a Gio: dom.co de fosco e **Gier.o de marino** disse celi paga a conto de d. 19 per lo precio delli cartoni pitura e rosette dorate che hano da mettere alla tempiat.a della prima camera dello appartamento piccolo de sala in la casa delli heredi del q.o paulo de magnanis, la quale camera sono restati de accordio che detti m.ri Gio: d.co de fosco e **Gier.o de marino** insolidum la debbano ornare di detti cartoni pittura e rosette inhaurate nella med.a forma bonta e belezza che sta la seconda camera dello apartamento fatta per il precio di detti d. 19 che li restanti d. 9 seli paghera comp.to che sara d.a oppera d. 10 (ASNa.BA, vol. 43, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

Leone (not. 1559-1591), architetto

20.12.1559 - **Marinis (de) Leone** di Cava dei Tirreni, maestro nell'arte del fabbricare. 20 Decembre 1559. Prende a discepolo Sigismondo de Juliis, di Cava, per anni sei (Not. Nicola Francesco de Juliis, di Cava, ann. 1559-61, fol. 27, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti …, VI 1891 p.120).*

3.4.1579 - Fidem facio ego notar Jo: andreas cataldus de neap. qualiter med.te instro manu mei rogato olim in Curia q.o mag.ci notarij Ioannis Iacobo Summonte, sub die tertio mensis aprelis septim. Ind.nis 1579 D.nus Ottavius Carrafa q.o Domini Fabii asserens coram nobis p.nte multis R.do Patre claudio Acquaviva Provinciale Societatis Ihus in hoc regno Int[ervenien]te nomine ditte eis religionis et Societatis et signanter pro domo professorum noviter fundanda in hac civitate sup.ti Dominum Ottavium habere iuste et rationaliter tamquam verum dominum et patronum quandam domum Magnam cum cortileo discoperto et ingressu a supportico ditte religionis ei cessa per dittum dominum Ottavium ex causa cuiusdam transationis inter ipsos partes quibus noibus fatte in p.to die med.te altero instro manu mei p.ti notarij rogato, et cum nonnullis membris et hedificiis superioribus et inferioribus et cum quibus domuncolis ei adiacentibus et collateralibus a parte fundaci versus plathea pistasij que poxidebant per D.num Diomedes Carrafa de quibus vertebat in Sac.o Cons. in in banca de scannapeco inter ipsum Dominum ottavium et dittum D. Diomede, que domuncule ex causa p.tte transationis fuerunt cesse p.tte P. Provinciale ipsi D. Ottavio med.te p.to instro transactioni sita siquidem et posita domum p.ta in hac civitate Neap. et prop.e in vico ubi est Domus q.o Mag.ci Marini Spinelli in regione sedilis Nidi, iux.a alias domos havit emptas per ipsum P. Provinciale ad effectum p.ta à sup.to D. Diomede Carrafa ab occidente, iux.a domos d.ti q.o M.ci Marini Spinelli a

settentrione, iux.a fundacum situm a parte plathea ditte de Pistase a meridie, iux.ta bona sacri Hospitalis s.te Marie Annuntiate huius civ.tis que fuerunt q.o laurentij Monaci ab oriente, iuxta bona Mag.co Scipionis ex fratrum de Cangiano s.te ab oriente, iux.ta bona Mag.co Ottavij ferrarii et fratrum a meridie, et alios confines, franca siquidem ditta domum cum p.te domunculis adiacentibus ut sop. nemini venditas, excepto a quodam annuo canone redditum sive censu emp.co perpetuo ducatorum viginti debito et solvendo quolibet anno in medietate augusti Ill. D. Antonio Aurificio Presidentis Sacri Regii Cons.i, et fatta ditte asser.e reservato assensu p.ti D.ni Ant.ij pro ampliatione et costructione ditte domus professorum, liberi vendebit et alienavit … et pro pretio que domus p.tta cum p.ttis domunculis appretiate fuerunt per nob.lis Vincentium dela moneca expertum in talibus elettum per ipsum P. Provinciale et per mag.cum **leonem de marinis** expertum electum per ipsum D. Ottavium et in casu discordia eligerunt mag.cum Horatium Palomba … pro ipso pretio solvendo et satisfacendo domino don Ioanne de leyva viro Ill. D. Beatrice Carrafa sororis ipsum Domini Ottavij … qualiter med.te altro instro manu mei rogato die vigesimo nono sup.ti mensis aprelis 1579 … sup.te nove Domus professorum per sup.tum R.dum P. Claudium aquaviva Provinciale, ex una et sup.to D.nus ottavius Carrafa ex altera, asseruerunt fuisse fattum appretium sup.ttam domorum per sup.to Mag.cus Horatium palomba et nobilis Vincentium dela moneca et **leone de marinis** pro ducatorum mille et ottuaginta cum conditione si declarabant quasdam iasina M.co d.o spinello debere persistere … ego p.tum Not. Ioanne andreas, qualiter med.te altero instro manu mei rogato die vigesimo ottavo mensis decembris proxmi preteritis anno 1580 … (ASNa, Mon. sopp. 2576, Mon. S. Chiara, p.412; Pinto, Ricerca 2011).

6.5.1579 - 6 de magio 1579 … A Dono ag.no de maratea d. dieci, et per lui a **lione de marinis** diss.o come architetto dela fabrica nova de s.to severino de una casa, et poteche site al pendino de s.to severino al giardino che fù del s. marchese d'oria [Imperiali] a lui contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 73, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2008).

6.5.1579 - 6 de magio 1579 … f. 396 Ala s.ra Isabella Villana d. otto, et per lei a **lione de marinis** diss.o per l'apprezzo de eglie ha fatto delle case del s. Ottavio Carrafa suo figlio come homo eletto da lui d.8 (ASNa.BA, vol. 73, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2008).

11.4.1581 - Eodem die undecimo mensis Aprilis none Ind.is 1581 Neap. In nostri presentia constitutis Ex.te d.no Hieronimo rendina de Neap. V.I.d. et M.cis d.nis Rafaele Vecchetti Antonio Milono, Joanne Vincentio de Angelis et Joanne mauro de Vito Mag.ris Economis et gubernatoribus Ven.lis Ecc.ie et Arciconfrat.tis Spiritus S.ti huius Civ.tis Neap. … ex una parte, Et M.ca Catherina odene eiusdem Civ.tis Neap. vidua … ex parte altra: Prefate verò d.ni Mag.ri quo supra nomine sponte asseruerunt coram nobis et d.ta M.ca Catherina presente Annis preteritis d.tam M.cam Catherinam devenisse per quam vendidisse et alienasse d.te Ecc.e quandam domus cum jardeno seu territorio sita et posita prope porta regale huius Civ.tis neap. retro Jardenum domorum M.corum heredi M.ci francisci antonij thesoni V.I.d. Jux. jardenum p.tus Jux territorius quod fuit q.o Ill. d.ni don fabritij pignatelli plateam pu.cam et alios si quos habet confines, Pro pretio quo extimaret per M.cum Vincentium de Moneca electus per d.tos duos Mag.ros, et M.cum **Leone de Marinis** electum per d.ta M.cam Catherina, per quos fuisse appretiata pro ducatos quatricentis et duodecim tarenis quatuor et granis nove … (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 16, p.623; Pinto, Ricerca 2023).

28.6.1586 - 1586 adi 28 di Giugno … f. 234 A fra dom.co di perugia e vinc.o branc.ne d. quattro e per lui a m.o Santillo vesper disse a buon conto di monte che taglia nel dormit.o e sono d. mezo per due giornate vacate nel tagliare 4 can del monte q.li sono stati misurati per ms **lione di marino** q.le è stato sodisfatto d. 4 (ASNa.BA, vol. 87, Banco del Popolo; Pinto, Ricerca 2013).

19.10.1589 - MDLxxxviiij adi 19 de ottobre … f. 1054 Ad Almansorio almansori d. venticinque e mezzo e per lui al m.co Paulo saggese diss.o per saldo et a comp.to de d. 435 in conto delli piperni ha dato et ha da dare per la sua fabrica al Spirito Santo dec.do che li rest.ti d. 409 li ha recevuti d. 391.2.10 in più volte per banchi e contanti et li rest.i d. 18 selli paga per la fabrica che ha fatto refare … de piperni quale se era obligato detto m.co Paulo per pignalosa cafaro in virtu de uno alberano che ha fatto li quali fabrica e piperni sono stati mesurati et apprezzati per il m.co costantino de avellone e **lione de marinis** … d. 25.2.10 (ASNa.BA, vol. 104, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

30.10.1589 - MDLxxxviiij adi 30 de ottobre … f. 1054 Ad Almansorio almansori d. cinque tt. 1.5 e per lui a m.ro Fabio franco diss.o per canne settantaquattro de terra levate da una cantina delle sue case mesurata per il m.co **lione de marino** così de accordio d. 5.1.5 (ASNa.BA, vol. 104, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

20.11.1589 - Adi 20 de novembro 1589 … f. 178 A mercurio de alex.o d. quattro et per lui al m.co **lione de marinis** dissero selli pagano per la revisione fa come architetto sopra la fabrica che fa fare alla casa sopra lo seggio de porto allo incontro delle scale de san gioanne maggiore d. 4 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2014).

3.8.1591 - Il 3 agosto dello stesso anno gli ingegneri Benvenuto Tortelli, Gio. Antonio Dosio, Pietro Castiglione, Gio. Vincenzo della Monica e **Leone de Marinis** firmarono una perizia sulle irregolarità commesse nella costruzione della fortezza di Nola … Si leggono anche i nomi del tavolario Pompeo Basso e degli ingegneri Pignaloso Cafaro e Costantino Avellone (ASNa, Collaterale, Negotiorum Camerae, vol. 8 cc. 168 v.-176; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.315).*

Lorenzo (not. 1581), fabricatore

25.2.1581 - Die vigesimo quinto februarij ... 1581... accessimus ad venerabile monasterium sancti Gaudiosi maioris de neapoli ordinis sancti benedicti ... Et ibidem ... in nostri presentia constitutis ... domina Aurelia spina archiabbatissa domina Isabella de capua priorissa domina Laura scondita de cava ... ex una parte. Et nobili magistro **Laurentio de marino** civitatis neapolis capo magistro ... ex parte altera predicte partes asseruerunt ... super fabrica facienda in dicto monasterio fuisse inter dictas partes ... fatta infrascripta Capitula ... In primis lo detto mastro **Lorenzo de marino** capomastro promette fare tutta la fabrica che decto monasterio havera da fare ... et tanta della clausura come della cisterna et ogni altra fabrica che se vora fare in decto monasterio a ragione di nove carlini et mezo la canna ponendo petre pizulana magisterio et legnami per l'annite pale zappe et ogni altro istrumento … Item che detto mastro sia obbligato lavorare de continuo detta fabrica con sei cocchiare lo di et ce debia sempre assistere lui. Item che sia licito a detta signora archiabbatessa cacciare tucti quelli mastri et manipuli che li parerà da detta fabrica et detto mastro Lorenzo non li possa replicare nè sapere la causa perchè li caccia. Item le forme delle lamie si haveranno da fare continuando l'edificio a raggione de sei carlini la canna mettendo detto mastro legname corde et chiodi ... Item la cavatura delle pedamente sia tenuto a cavarla dudice palmi franchi et da dudice palmi abascio a ragione de carlini sei la canna quatra tanto si sera terreno come se fosse pezulana o rapillo. Item l'astrachi scoperti se li habiano a pagare a ragione de carlini sei la canna et li coperti a carlini quattro ... Item la tonica ordinaria … a ragione de dudice grana la canna tanto de lamia come de muri stesi ponendo il rapillo cernuto. Item la tonica della cisterna et l'ostraco de essa a ragione de sei carlini la canna. Item le giornate che bisogneranno per li residui se debiano pagare a ragione de carlini cinque lo mastro et manipulo et lo manipolo spartato carlini dui lo dì … Item che tucti designi che bisogneranno in detta opera et misura ce li habia da dare vna persona depuntanda per lo detto monastero. Item è convenuto che li titti se habiano da pagare a ragione de carlini tre lo centenare et tucti li tagli e cantoni se debiano ponere a giornata ... Presenti mastro Giovan simone de sparano et mastro Angelo giovene di napoli fabricatori ... in solidum con detto mastro Lorenzo s'obligano fare la detta fabrica nel modo predetto … (ASNa, Not. Donato Antonio Guariglia, Capitoli, car. 516; Filangieri, Documenti …, IV 1888 p. 480).*
- 25 Febbraio 1581 Maestro **Lorenzo de Marino** di Napoli, capomaestro muratore, fa coll'Arcibadessa di S. Gaudioso D.a Amelia Spina e suore i capitoli per le fabbriche da farsi in detto monastero, con l'obbligo in solidum dei Maestri Angelo de Marino [? Giovene] e Gian Simone de Sparano (Filangieri, Documenti …, IV 1888 p. 480).*

Bartolomeo (not. 1590-1613), fabricatore

9.4.1590 - 1590 A' 9 d'Ap.le lunedi … f. 867 Al mon.rio di s.ta Patritia d.ti settanta per esso a' m.o **Bar.eo di marino**, capom.ro della fabrica del dormitorio di detto mon.rio. D.o in conto delle giornate di mastri, e manipoli vacate, e vacande in detta fabrica, a' lui contanti d. 70 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9; Pinto, Ricerca 2015).*

16.1.1591 - MDLxxxxj A 16 di Gennaro … f. 391 Alla R.da d. Vittoria de Somma Abbadessa de s.ta Patricia d.ti quindici e per lei a ms **Bar.eo de Marino** capomastro della fabrica dello loro mon.o di s.ta Patricia, d.e sono in parte, et a buon conto di quello deve conseguire dal detto mon.rio per le giornate de mastri, et manipoli, vacate in la fabrica di quello d. 15 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

4.2.1591 - MDLxxxxj A 4 di Febraro … f. 391 Alla R.da s.ra D. Vittoria de Somma Abbadessa de s.ta Patricia d.ti trenta, e per lei a ms **Bar.eo de Marino** capom.o in la fabrica del loro mon.o di s.ta Patricia, d.o seli pagano a buon conto di quello deve havere per le giornate de m.ri, e manipoli vacante in detta fabrica d. 30 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

2.3.1591 - MDLxxxxj Adi 2 di marzo … f. 227 Alla s.ra D. vittoria di somma abbad.a di s.ta patritia d. sessantacinque et per lei a **bar.eo di marino** capo m.ro in la fabrica de d.o m.ro d.e son a buon conto tra loro delle giornate di m.ri et manipoli vacate in la fabrica p.tta d. 65 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.225; Pinto, Ricerca 2011).

9.3.1591 - MDLxxxxj Adi 9 di marzo … f. 227 A D. vittoria di somma abbad.a di s.ta patritia d. trenta et per lei a m.o **bar.eo di marino** capo m.ro della loro fabrica d.e in conto delle giornate di m.ri et manipoli vacate in d.a fabrica d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.247; Pinto, Ricerca 2011).

16.3.1591 - MDLxxxxj Adi 16 di marzo … f. 227 A D. vittoria di somma abbad.a di s.ta patritia d. quindici et per lei ad **bar.eo di marino** capo m.ro de loro fabrica d.e ad conto tra loro delle giornate di m.ri et manipoli vacate in d.a fabrica d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.273; Pinto, Ricerca 2011).

1.4.1591 - MDLxxxxj Adi p.o di ap.le … f. 227 A D. vittoria di somma abb.a di s.ta patritia d. vinticinque et per lei ad **bar.eo di marino** capo m.ro de loro fabrica d.e in conto delle giornate di m.ri et manipoli che vacano in d.a fabrica d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.326; Pinto, Ricerca 2011).

9.4.1591 - MDLxxxxj Adi 9 di ap.le … f. 227 A D. vittoria di somma abbad.a di s.ta patritia d. trenta et per lei ad **bar.eo di marino** capo m.ro de loro fabrica d.e seli pagano a buon conto tra loro delle giornate di m.ri et manipoli che si vacano per serv.o de d.a fabrica d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.360; Pinto, Ricerca 2011).

18.5.1591 - MDLxxxxj Adi 18 di maggio … f. 227 A D. vittoria di somma abbad.a di s.ta patritia d. cinquanta sette et per lei ad **bar.eo di marino** d.e per lo integro prezzo di pesi 600 di calce portata a d.o m.ro d. 57 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.482; Pinto, Ricerca 2011).

8.4.1592 - 1592 a 8 d'aprile mercordi … f. 709 Ale R.de abba et monache del ven.le monast.o di s.ta patritia d. cento E per esse a **Bartolomeo di marino** capomastro dela fabrica del dormitorio del loro mon.o D.o seli pagano a bon conto dele giornate di m.ri, et manipoli vacate in detta fabrica, quale pagamento estato fatto con consenso dela s.ra vittoria di somma abba di d.o mon.o, et sono deli denari consignateli per Ger.o caiazza, a lui con.ti d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 13, p.326; Pinto, Ricerca 2015).*

20.4.1592 - 1592 a 20 d'aprile lunedi … f. 709 Ale R.de ss.re abbadessa, e monache di s.ta patricia d. novanta E per esse a **Bartolomeo di marino** D.o sono a complimento di d. novantasei, et seli pagano per la valuta, e prezzo di mille pesi di calce portati dentro detto monasterio per serv.o dela fabrica del dormitorio di quello, quale calce serve como di sopra como per fede di detta s.ra abba in piedi detta p.sa, a lui contanti d. 90 (ASBN, Banco AGP, g.m. 13, p.370; Pinto, Ricerca 2015).*

9.9.1593 - 1593 A' 9 di Sett.re Giovedi … f. 851 Alle R.de Abba, e monache del mon.rio di s.ta Patritia di Nap. d. centoventicinque e per esse, a' **Bar.eo di marino** D.o sono per saldo di tutte le giornate di m.ri e manipoli vacate per il tempo pass.o insino a' questo dì nella fabrica di detto mon.rio, con il quale pagam.to viene ad essere osservata la voluntà di Ger.o Caiazza di pomigliano d'arco, dal quale sono stati girati a' detto mon.o infra maggiore summa per questo banco per servire per la fabrica di d.o mon.o med.te fede di n.re Aniello Capestrice, a' lui contanti d. 125 (ASBN, Banco AGP, g.m. 15, p.811; Pinto, Ricerca 2015).

20.9.1613 - a 20 7bre [1613] … f. 690 Al Sig.r Ferrante della Marra d. otto E per esso a **Bartolomeo de Marino**, quali disse pagarglieli per tanti giorni, che il d.o Bartolomeo ha da vacare con l'Ingegnere Bartolomeo Cartaro il quale deve andare a pigliare la strada della pianta nuova, che s'a da fare dall'Atripalda, a Melfi, e da là a Brindisi, dichiarando d'aversi pagati in conto di quello, che esso girante de proprj suoi denari si è offerto contribuire per servizio della detta strada. E con firma del sud.o **Bartolomeo de Marino**, che disse li pagassimo al Sig.r Francesco Valletta per altretanti. Poliza de 18 Sett.re 1613 d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 43, p.87; Pinto, Ricerca 2017).

Antonio (not. 1598-1614), fabricatore

6.6.1598 - MDLxxxviij Adi 6 di giugno sabbato … f. 410 A Gio Jacovo capocefalo d. ventiotto .4 Et per lui a m.o **antonio di marino** d.e cioe d. 6.3 per giornate 22 di mastro fabricatore d. 18 per giornate novanta di manipoli d. tre per giornate venti di parrelle et d. 11 per giornate tre di d.o m.o Ant.o le quali hanno vacato

tutta la presente settimana per ser.o della fab.ca del campanile del m.ro di s.ta Chiara d. 28.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.423; Pinto, Ricerca 2019).

17.6.1598 - MDLxxxviij Adi 17 di Giugno mercoldi … f. 410 A Gio Jacovo capocefalo d. trentatre .4 Et per lui a m.o **Antonio di marino** d.e sono cioe d. 7.4 per giornate ventisei di m.o fabricatore d. 21 per giornate 106 di manepoli d. 2.2 per giornate sedici di parrelle et altri d. 2.2 per giornate sei del d.o m.o Antonio li quali hanno vacato tutta la presente settimana per ser.o della fab.ca del campanile di s.ta Chiara d. 33.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.483; Pinto, Ricerca 2019).

11.7.1598 - MDLxxxviij Adi 11 di luglio sabbato … f. 819 A Gio Jacovo capocefalo d. trentasei 2.15 Et per lui a m.o **Antonio di marino** d.e d. 8 .-.10 per giornate 27 di mastri fabricatori d. 23.4 per 119 giornate di manipoli d. 2.1.5 per giornate quattordici di parrella et d. 2.2 per giornate sei di d.o m.o Ant.o che hanno vacato in la fab.ca del campanile di s.ta Chiara per questa settimana d. 36.2.15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.619; Pinto, Ricerca 2019).

28.6.1603 - 1603 Adi 28 di Giugno sabbato … f. 1226 A Gio: lorenzo positano … f. 1226 Al detto d. vinte nove 4.17, et per lui à m.ro **ant.o di marino** disse sono per giornate vinte cinque di m.ro fabricatore, et ottanta nove di manipoli à ragg.e di car.ni cinque, et gr. 3 lo giorno tra un mastro, un manipolo, et quelli manipoli che sop.avanzano in numero di m.ri à ragg.e di gr. 23 lo giorno, et per giornate cinque del detto m.ro ant.o à car.ni quattro il giorno li quali hanno vacato per servitio della fabrica del campanile del mon.ro di S.ta Chiara cinque giorni della presente giornata per servitio della detta fab.ca d. 29.4.17 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 37, p.638; Pinto, Ricerca 2019).

12.7.1603 - 1603 A 12 di lug.o Sabbato … f. 1226 A Gio lorenzo Positano d. quaranta.2.15 e per lui ad **Ant.o di marino** d.e à comp.to di d. 68.4.17 per giornate 68 di m.ro fabricatore e centosittantasette di manipoli a rag.ne di car.ni cinque g.a 3 lo giorno tra un m.o con un manipolo, e quelli manipoli che avanzano il m.o … 22 lo giorno, e per giornate undeci al d.o m.o Ant.o li quali hanno vacato cinque giorni della sett.a pass.a e sei della presente per ser.o della fabrica del campanile del monast.o de S.ta Chiara, con contenta di d.o m. ant.o … d. 40.2.15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 36, p.716; Pinto, Ricerca 2019).

19.7.1603 - 1603 A 19 di lug.o Sabbato f. 1226 A Gio lorenzo Positano d. vintiotto 1.12 e per lui à m.o **Ant.o de marino** d.e sono per giornate trentauna di m.o fabricatore, e sittantaquattro di manipoli à r.e di car.ni 5 g.a 3 … il giorno e quelli di manipoli che sopravanzano il m.o alla ragione di car.ni doi g.a 3 lo giorno e per giornate cinque del d.o m.o Ant.o li quali hanno vacato cinque giorni della presente settimana per ser.o della fabrica del campanile del monast.o di S.ta Chiara d. 28.1.12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 36, p.737; Pinto, Ricerca 2019).

11.10.1603 - 1603 11 ottobre … f. 380 Gio. lorenzo Positano a **Antonio di Marino** d. 38.-.7 (ASBN, Banco del Popolo, L.M. m. 20; Pinto, Ricerca 2019).

8.11.1603 - 1603 8 novembre … f. 380 Gio. lorenzo Positano a **Antonio di Marino** d. 38 (ASBN, Banco del Popolo, L.M. m. 20; Pinto, Ricerca 2019).

12.12.1603 - 1603 Adi 12 di xbre venerdi … f. 380 A Gio lorenzo positano d. quindici.1 Et per lui ad **antonio di marino** d.e per lo preczo di tante robbe per esso comprate per ser.o della fab.ca del campanile del mon.ro di s.ta Chiara come appare per lista delli 10 del presente inclusi in essi l'arrotatura si 12.a mattoni a ragg.e di c.ni 8 lo meg.ro d. 15.1 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.470; Pinto, Ricerca 2019).

18.12.1603 - 1603 18 dicembre … f. 380 Gio. lorenzo Positano a **Antonio di Marino** d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, L.M. m. 20; Pinto, Ricerca 2019).

20.3.1604 - 1604 A 20 di marzo sabb.o … f. 388 A Gio: lorenzo Positano d. vintisette e per lui à m.o **Ant.o di Marino** d.e per giornate 26 di fabricatori e sittanta otto di manipoli che s.a avanzano il n.° di mastri a r.e di g.a 23 l'uno e per giornate cinque di d.o m.o Ant.o, c'hanno vacato per ser.o della fabrica del campanile del monast.o di s.ta Chiara cinque giorni della p.nte sett.a d. 27 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 41, p.341; Pinto, Ricerca 2018).

27.3.1604 - 1604 Adi 27 di Marzo sabbato … f. 388 A Gio lorenzo positano d. quarantauno 2.13 et per lui a m.o **Ant.o di marino** d.e sono per giornate 34 di m.o fabricatore et 134 di manipoli et quelli manipoli che sopravanzano il nomero di mastri a ragg.e di gr. 23 l'uno il giorno et per giornate cinque del detto m.o

Antonio li quali hanno vacato per servitio della fabrica del campanile del mon.ro di s.ta Chiara d. 41.2.13 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.391; Pinto, Ricerca 2018).

3.4.1604 - 1604 A 3 d'Aprile sabb.o … f. 388 A Gio: lorenzo positano d. trentaotto 3.4 e per lui à m.o **Ant.o di Marino** d.e per giornate 28 di m.o fabricatore e cento diceotto di manipoli à rag.e di car.ni 5 g.a 3 lo giorno ha un m.o et un manipolo, e li manipoli che sopravanzano al n.° di mastri à r.e di gr. 23 lo giorno inclusi in essi car.ni dodici per tante spese fatte per esso m.o Ant.o à sette m.ri e 17 manipoli li q.li lavorarno solo tre hore mercordi ult.o del passato mese di marzo, e car.ni 20 per g.te 5 del d.o m.o Ant.o q.li hanno vacate per ser.o del campanile del monast.o di s.ta Chiara d. 38.3.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 41, p.398; Pinto, Ricerca 2018).

10.4.1604 - 1604 A 10 d'Aprile sabb.o … f. 388 A Gio: lorenzo Positano d. quarantaotto gr. 4 e per lui à m.o **Ant.o di Marino** d.e sono per giornate quarantadue di m.o fabricatore, e centoquaratasette di manipoli à rag.e di car.ni cinque gr. 3 lo giorno tra un mastro et un manipolo, e quelli manipoli che sopravanzano il n.o di mastri a rag.e di grana vintitre lo giorno e per giornate sei del d.o m.o Ant.o à car.ni quattro il giorno li quali hanno vacato per ser.o della fabrica del Campanile del mon.o di s.ta chiara d. 48.-.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 41, p.459; Pinto, Ricerca 2019).

24.4.1604 - 1604 A 24 d'Aprile sabb.o … f. 1041 A Gio: lorenzo Positano d. trentaquattro 4.3 e per lui à m.o **Ant.o di Marino** d.e à comp.to di d. 67.1.13 att.o l'altri d. 32.2.10 l'ha ric.ti contanti e d.i d. 67.1.13 sono per giornate 54 di m.o fabricatore e 211 di manipoli à rag.e di car.ni 5 e gr. 3 lo giorno tra un mastro et un manipolo e quelli manipoli che sopravanzano il n.o di mastri à rag.e di grana 23 l'uno il giorno e per giornate nove del d.o m.o Ant.o à car.ni quattro il giorno, li quali hanno vacato per ser.o della fabrica del Campanile del mon.o di s.ta chiara dalli 12 del presente per tutto hoggi 24 sab.o con contenta del d.o m.o Ant.o per il sop.to comp.to d. 34.4.3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 41; Pinto, Ricerca 2019).

29.5.1604 - 1604 Adi 29 di Maggio sabbato f. 1041 A Gio lorenzo positano d. quaranta tre 2.7 et per lui a m.o **Antonio di marino** d.e ad comp.to di d. 234.1.7 atteso li altri li have rec.ti con.ti in piu volte et detti d. 234.1.7 sono per giornate 169 di mastro fabricatore et 761 di manipoli a ragg.e di c.ni 5 gr. 3 lo giorno tra uno mastro con uno manipolo et quelli manipoli che sopravanzano il numero di mastri a ragg.e di gr. 23 il di et per giornate 27 del d.o m.o ant.o li quali hanno vacato per ser.o della fab.ca del campanile del mon.ro di s.ta chiara dalli 26 di ap.le per tutto lo p.nte di qual pag.to si e fatto con la con.ta di d.o m.o Ant.o d. 43.2.7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.708; Pinto, Ricerca 2018).

12.6.1604 - 1604 A 12 di Giugno sabb.o … f. 1298 A Gio: lorenzo Positano d. trentaotto .2 e per lui à **Ant.o di Marino** d.e à comp.to di d. 92.2 att.o l'altri l'ha ric.ti contanti per giornate sittantacinque di m.o fabricatore e 287 di manipoli à rag.e di car.ni 5 gr. 3 lo giorno tra un mastro, et un manipolo, e quelli manipoli che sopravanzano il n.° di mastri à gr. 23 l'uno il giorno, e per giornate diece del d.o m.o Ant.o li quali hanno vacato per ser.o della fabrica del Campanile del mon.o di s.ta chiara dalli 31 di maggio pass.o per tutti li 12 hoggi, con contenta di d.o Ant.o per il sop.o comp.to d. 38.2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 41, p.772; Pinto, Ricerca 2019).

7.8.1604 - 1604 A 7 d'Aug.to sabb.o … f. 1539 A Gio: lorenzo Positano d. cinquantuno .2 e per lui ad **Ant.o di Marino** d.e à comp.to di d. 374.4.12 att.o l'altri d. 323.2.10 l'ha ric.ti di con.ti in più par.te e più volte e d.i d. 374.4.12 sono per le giornate vacate per li mastri fabricatori e manipoli et esso m.o Ant.o da li 21 Giugno prox.o passato per tutti li 7 del presente mese come per liste appare ciò è li m.ri e manipoli à car.ni cinque g. 3 e li manipoli che s'accapano il n.° di m.ri à g.a 23 e p.o Ant.o car.ni 4 con contenta di d.o Ant.o per d.o comp.to d. 51.2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 41, p.1059; Pinto, Ricerca 2019).

2.10.1604 - 1604 A 2 d'8bre sabb.o … f. 445 A Gio: lorenzo Positano d. trentuno 1.6 e per lui à m.o **Ant.o di marino** d.e à comp.to di d. sissanta 3.7, atteso l'altri l'ha ric.ti contanti e sono per le giornate vacate dalli m.ri fabricatori manipoli, e deto m.o Ant.o per ser.o della fabrica del campanile del mon.o di s.ta Chiara dalli 20 del passato mese di 7bre per tutti li 2 del corrente, con contenta di d.o Ant.o per d.o comp.to d. 31.1.6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 44, p.226; Pinto, Ricerca 2018).

9.10.1604 - A' 9 de 8bre 1604 sabato … f. 272 A' Gio: lorenzo positano … Al detto d. trentacinque, tt. dui, e g.a uno, E per lui à m.ro **Antonio de marino**, d.e sono per giornate vint'otto de m.ro fabricatore, et centosette de manipoli a ra.ne de car.ni cinque, e g.a tre lo giorno tra uno m.ro, et uno manipolo, et quelli manipoli, che sopravanzano il numero de m.ri a ra.ne de g.a vintetre il giorno, et per giornate sei del d.o m.ro Antonio a car.ni quattro lo giorno, li quali hanno vacato sei giorni della presente sett.a per ser.o della fabrica

del campanale del mon.rio di S.ta chiara a lui cont.i d. 35.2.1 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 25; Pinto, Ricerca 2019).

23.10.1604 - 1604 Adi 23 di ott.e sabbato … f. 913 A Gio lorenzo positano d. decedotto .3 et per lui ad **antonio di marino** d.e ad comp.to di d. 68.3 atteso li altri d. 50 li have rec.ti di c.ti et per banco et detti d. 68.3 sono per le giornate vacate per li mastri fabricatori et manipoli et d.o m.ro Ant.o per ser.o della fabrica del campanile di s.to ~~lorenzo~~ chiara dalli 11 per tutto lo p.te di come appare per due liste alle q.li si refere et per d.o pag.to si e fatto con la con.ta di d.o ant.o d. 18.3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 43, p.324; Pinto, Ricerca 2018).

24.12.1604 - 1604 Adi 24 de xbre venerdi … f. 1207 A Gio: lorenzo positano d. venticinque .3 et per lui a m.o **Antonio di marino** d.e sono per giornate ventiuno di m.o fabricatori et settantasette di manipoli a ragg.e di c.ni 5 et gr. 3 lo giorno tra uno m.ro et uno manipolo et quelli manipoli che sopravanzano il n.ro di mastri a gr. 23 l'uno il giorno et per giornate 4 del d.o m.o Ant.o a c.ni 4 il giorno li quali hanno vacato per ser.o di d.a fabrica del campanile del m.ro di s.ta Chiara quattro giorni della presente settimana d. 25.3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 43, p.663; Pinto, Ricerca 2018).

5.4.1605 - 1605 A 5 d'Aprile Martedi … f. 408 A Gio lorenzo Positano d. sette 2.13 e per lui à m.o **Ant.o di Marino** d.e à comp.to di d.ti centoottantatre 2.13 att.o l'altri d. 176 l'ha ric.ti contanti in più volte e d.i d. 183 tt. 2.13 sono cioè d. 166.2.2 per le lamie per esso fatte nel campanile del mon.o di S.ta Chiara e proprie nell'ordine dove sono le campane novam.te fatte come per l'apprezzo così d'accordo fatto per Gio Ant.o Dosio al quale si refere e li restanti d. 17 gr. 12 sono per chiodi, calce salma una e per giornate vacate per m.ri fabricatori e manipoli in fare li tavolati alle campane, et accostare le pietre marmore che non dessero fastidio alla porta della chiesa del mon.ro come per tre liste à quali si refere con contenta del d.o Ant.o per il sop.o comp.to d. 7.2.13 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 47, p.447; Pinto, Ricerca 2019).

12.9.1605 - à 12 di 7bre 1605 lunedi … f. 374 A Gio: lor.o positano d.ti trentasette tt. 2.18 Et per lui à m.o **ant.o de marino** per giornate 22 de m.ri fabricatori et 126 de manipoli a car.ni cinque et gr. 3 il giorno tra uno mastro et manipolo et quelli manipoli che sopra avanzano il numero de m.ri a rag.ne de gr. 25 il giorno, et per giornate 5 del s.to m.o ant.o a car.ni 4 il giorno li quali hanno vacato per ser.o della fabrica del camp.le del monast.o de s.ta chiara, cinque giorni della presente settimana d 37.2.18 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

8.10.1605 - 1605 Adi 8 di ott.e sabbato … f. 959 A Gio lorenzo positano d. otto 2.12 et per lui ad **antonio di marino** d.e ad comp.to di d. 110.4.11 atteso li altri li have ric.ti di c.ti e per banchi et sono per le giornate vacate per li mastri fabricatori et manipoli et esso m.o Ant.o dalli 11 di 7bre passati per tutti li 4 del p.te mese per ser.o della fab.ca del campanile di s.ta chiara come appare per cinque liste qual pag.to si è fatto con la con.ta di d.o ant.o d. 8.2.12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 51, p.285; Pinto, Ricerca 2022).

14.10.1605 - 1605 A 14 d'8bre Venerdi f. 959 A Gio lor.o Positano d. sei 4 e per lui à m.o **Ant.o di Marino** d.e per prezo di lib.e 96 di ferro g.a 20 la libra per r.a 20 di piombo à g.a 10 lo r.o e per una serratura car.ni 12 hanno servito per la porta novam.te fatta nel Campanile del monas.ro di S.a chiara d. 6.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 50, p.300; Pinto, Ricerca 2022).

14.6.1608 - 1608 à di 14 de Giugno Sabato … f. 1373 A Sore Dianora Increscella d.ti cento, Et per lei à m.ro **Antonio de Marino** d.o in conto del'opera, che haverà da fare alle venti cappelle della loro Ecclesia conf.me la Capitulatione stipulata per m.o di N.re Innocentio d'Abenante, alla quale si refere, a lui c.ti d. 100 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.1444; Pinto, Ricerca 2020).

15.5.1610 - 1610 Adi 15 di Maggio sabbato … f. 1194 Al mon.o di s.ta chiara d. cinquanta et per lui ad **ant.o di marino** per la fab.ca che fa fare nel cortile di d.a chiesa et per d.o a Gio simone polito per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.667; Pinto, Ricerca 2023).

24.1.1612 - 1612 à 24. Gennaio … f. 522 A Gio: Lorenzo Positano ducati nove, tarì due e grana quindeci. Pol.a de' 24 di Gennajo 1612. E per esso a mastro **Antonio de Marino**, e sono a compimento di ducati sessantanove, tarì due, e grana quindeci sono per giornate settantasette di mastri, e centosessantaquattro di manipoli a carlini sei il giorno tra un mastro, ed un manipolo e quelli manipoli, che sopravanzano alli mastri a grana venticinque il dì, e per giornate quattro del detto mastro Antonio a carlini quattro il giorno, come appare per lista del Padre Vicario del Monastero di S. Chiara, per servizio del quale Monastero hanno servite dette genti d. 9.2.15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 8, p.288; Pinto, Ricerca 2017).

28.1.1612 - 1612 a 28 di Gennaro Sabbato … f. 441 A Gio: Lorenzo positano d. cinquanta E per esso a m.ro **ant.o de Marino**, d.e in conto del'opra de mastri che hanno lavorato questa settimana per serv.o del mon.rio di s.ta chiara d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.166; Pinto, Ricerca 2023).

31.1.1612 - 1612 a 31 di Gennaro martedi … f. 969/~~441~~ A Gio: Lorenzo Positano d. quarantanove tt. 1.10 E per esso a m.ro **ant.o de marino**, d.e sono per Giornate … hanno vacate per serv.o della fabrica del mon.rio di S.ta chiara conforme la lista del p.re vicario d. 49.1.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.174; Pinto, Ricerca 2023).

18.2.1612 - 1612 a 18 di feb.ro Sabbato … f. 969 A Gio: Lorenzo positano d. vint'uno tt. 2.10 E per esso a m.o **ant.o de marino** d.e sono per Gior.te 26 de m.o fabric.re et 48 de manipoli et gior.ta una del d.o m.o ant.o quali hanno vacato a 8 del presente mese per serv.o della fabrica del mon.rio di s.ta Chiara, E per esso a Pompeo de palma per alt.ti d. 21.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.256; Pinto, Ricerca 2023).

30.10.1613 - 1613 a 30 ott.e mercordi … f. 508 Ad Innocentio Santam.a d. cinquanta sei e tt. 2 E per lui a m.ro **ant.o de marino** in virtù de mandato dela R.a Camera in banca di masturzo et sono dela fede de d. 480 fatta a 13 luglio 1613 per il quale mandato ne viene ord.to paganorsi a detto ant.o per comp.to de tutta l'opera di fabrica per esso fatta nel tribunale dela R.a Camera per ser.o dela R.a Corte justa la lista del Ingegniero pichiatto a lui c.ti d. 56.2 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2024).

9.9.1614 - 1614 a 9 Sett.e martedi … f. 972 A Gio: and.a Grimaldo de Donat'ant.o d. cinque E per lui a m.ro Gio: Dom.co Catalano peperniero d.e in conto delle jenelle, fusi et Gionte, che serveno ale fenestre di sua Casa, conforme al prezzo fatto a m.ro **ant.o de Marino** Capomastro, et à lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 75; Pinto, Ricerca 2024).

Gio. Lorenzo (not. 1600-1608), piperniere

4.9.1600 - 1600 Adi 4 sett.e lunedi … f. 395 A Federico vetorale d. cinque et per lui a **Gio lorenzo marino** et Zapat Sorge insolidum d.e ad comp.to di d. 105 che li altri d. 100 li hanno ric.ti da in conto et pero lano loro compagni d. 43 e li restanti loro c.ti in più partite, li quali d. 105 sono in conto di loro fatiche et lavoro che han fatto et han da fare in lavorare li pipierni per lo reggio palaczo al largo di S.to Loise a ragg.e di c.ni 28 lo centenaro delli palmi da mesurarsi come la corte mesura a d.o fed.co d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 26, p.150; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983 p.42; Pinto, Revisione 2015).*

17.12.1605 - 1605 à 17 de xbre sabbato … f. 1277 A' federico Vetorale d. otto e per lui a **gio: lorenzo marino** d.o ngeli paga in conto dello lavore che va facendo per ser.o delli peperni che lavore nelle case de Vinc.o de maio a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41, p.506; Pinto, Ricerca 2017).

27.2.1608 - 1608 a 27 febr.o Mercordi … f. 1312 A fran.co Caracciolo Mar.se dela Gioyosa d. tre Et per lui a **Gio: lorenzo Marino** d.e per palmi trentatre di peperni che ha da servire per cordone alla fabrica conforme al altri a lui c.ti d. 3 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

Gio. Antonio (not. 1604), organista

6.5.1604 - 1604 a 6 di Magio Giovedi … f. 238 A N.ri di Casa conto d'organo d.ti venti Et per loro a m.o **Gio: ant.o de marino**, diss.o a comp.to de d.ti cento ottanta cinque in conto dell'organo che fa per l'ecc.a che li altri l'ha rec.ti per avante in più volte per d.o b.co, con fir.a del d.o Giac'ant.o per m.o de n.re xpofaro Cerlone a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.712; Pinto, Ricerca 2022).

11.5.1604 - 1604 a 11 di Magio Martedi … f. 238 A n.ri di Casa Conto d'organo d.ti diece Et per essi a m.o **Gio: ant.o de marino**, diss.o a conto dell'organo che fa per l'ecc.a del Sp.to Santo a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.748; Pinto, Ricerca 2022).

Gio. Giacomo (not. 1605-1616), fabricatore

9.2.1605 - A 9 detto Mercordi f. 816 Ad Ascanio Cosentino d.ti decessette; Et per lui à m.ro **Jo: Jacovo de marino** fabricatore d.e sono ad comp.to de d.ti quarantatre atteso li altri d.ti 26 li ha recevuti in più partite cont.ti et sono in conto del opera mastria et spese fatte per esso in servitio suo nella fabrica della sua casa sita nel pennino sotto il collegio de patri gesuiti in questa città; Et per lui ad Ascanio ferraro magazeniero de

lignami per lo integro preczo de travi, chianche et altri legnami da esso comprati et a lui consig.ti per servitio della fabrica della casa del sop.tto ascanio dove sono posti in opera et resta sodisfatto a lui cont.ti d. 17 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

1.3.1608 - 1608 à p.mo di marzo Sabato … f. 735 A Sore Angela Vaglies Abb.a del Mon.ro dela Trinità d.ti cento undeci, Et per lei à m.ro **Gio: Iacovo de Marino** d.o à comp.to de d.ti novecento, atteso li altri d.ti settecento ottantanove li hà ricevuti per mano di m.ro Vito Alfieri di contanti, de proprij loro denari et tutti seli pagano in conto della fabrica ha fatta, et haverà da fare per servitio et edificatione del loro Novo Mon.ro nella pedementina di S. Martino, con sua f.a à lui c.ti d. 111 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.514; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.136; Pinto, Revisione 2020).

7.7.1609 - 1609 à 7 di luglio martedi f. 591 Al Mon.rio della trinità d.ti dicennove Et per lui con suscritt.e di Sor Eufrosina di Silva abb.a à m.o **Gio: Jacovo di Marino** à comp.to et saldo di tutta quella fabrica, et acconciamenti fatti per lui, e fatti fare nelle Case del loro Vicchio Mon.rio sito alla Strada di S.ta Maria di Costantinopoli atteso l'altri denari l'have ric.ti con.ti da loro in più volte, come per sue ric.te appareno, et per questo si chiama sodisfatto integram.te per tal'opra d. 19 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.761; Pinto, Ricerca 2022).

13.3.1610 - 1610 à 13 di Marzo Sabbato … f. 947 Al Mon.rio della Santissima trinità d.ti diece tt. 1 e g. 10 Et per lui à m.o **Gio. Jacono di Marino** d.o à comp.to di d.ti tridice atteso l'altri l'have ric.ti con.ti, et sono in conto della fabrica, che al presente fa nel d.o Mon.rio d. 10.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.383; Pinto, Ricerca 2020).

29.5.1610 - 1610 à 29 di Maggio Sabbato … f. 947 Al Mon.rio della trinità d.ti diece Et per lui con inscritt.e de fra Eufrasina di Silva Abb.a à m.o **Gio: Jac.o di marino**, et sono cioè car.ni ventiquattro per lav.ra di sei giornate d'acqua d.ti sette et car.ni sei sono in conto della fabrica delle nove casette, che il d.o m.o Gio: Jac.o ha pensiero di fabricare nella pedamentina di Santo Martino per ser.o del loro Monasterio d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.825; Pinto, Ricerca 2020).

19.6.1610 - 1610 a 19 di giugno sabato … f. 947 Al Mon.rio della Trinita d. dicedotto Et per lui a **Gio Jacovo de Marino** diss.o per cacciare terra e cariatura di aqua diss.o in conto della fabrica che fa alle nove casette ala pedementina di S. Mar.no per ser.o delloro Mon.rio d. 18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.771; Pinto, Ricerca 2020).

26.5.1612 - 1612 à 26 di Mag.o Sabbato … f. 1445 Al Mon.rio della trinita d. cinquanta Et per lui a m.o **Gio: Jac.o di Marina** d.o sono per mesi sei anticipati, che li paga, per la carriatura delle pietre che l'have da far carriare per ser.o della loro fabrica conf.e al patto et scritto che d.o **Gio: Jac.o di Marino** che l'ha fatto et li detti d. 50 sono per sei mesate che finerando à 24 di 9bre 1612 à r.one di d. cento l'anno, quanto haverà pensiero di fare carriare a sue spese tutta quella quantità di Pietre che bisognara per ser.o della loro fabrica di dentro le loro Clausura, Et per esso à Gioseppe ferrarese per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.641; Pinto, Ricerca 2023).

2.6.1612 - 1612 a 2 di Giugno Sabato … f. 1716 Al Mon.rio della trinita d. cinquanta E per lui a **Gio Jacovo de Marino** a bon conto dela fabrica che fa dentro la loro Clausura del novo dorm.rio E per esso a terentio de lieto per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.700; Pinto, Ricerca 2022).

16.6.1612 - 1612 à 16 di Giugno Sabbato … f. 1716 Al Mon.rio della trinita d. trenta Et per lui à **Gio Jac.o di Marino** d.o in conto della fabrica à staglio che fa dentro la loro Clausura, Et per esso à m.o terentio di Lieto per alt.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.738; Pinto, Ricerca 2023).

26.6.1612 - 1612 à 26 di Giugno Martedi … f. 1716 Al Mon.rio della trinita d. trenta Et per lui à m.o **Gio: Jac.o di Marino** d.o à buon conto della fabrica che fa dentro la loro Clausura del novo dormitorio Et per esso a m.o Gio. laurenzo ferrarese per alt.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.768; Pinto, Ricerca 2023).

3.7.1612 - 1612 a 3 di luglio martedi … f. 1716 Al Mon.rio dela trinita d. cinquanta E per lui a **Gio Jacovo di Marino** a bon conto dela fabrica che fa al suo luoco e caustro E per esso a Terentio d' lieto per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.826; Pinto, Ricerca 2022).

14.7.1612 - 1612 a 14 di luglio Sabato … f. 1716 Al Mon.rio dela trinita d. cinquanta E per loro a **Gio Jacovo De marino** in conto della fabrica del dormitorio che lavora a staglio conforme le Cautele E per esso a Terentio di lieto per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.902; Pinto, Ricerca 2022).

21.7.1612 - 1612 à 21 di lug.o Sabbato … f. 2003 Al Mon.rio della trinita d. venti Et per lui a **Gio Jac.o di Marino** capomastro et sono per tanti promessi per Cautela per una volta tantum per tutti li fornimenti che serveranno durante la loro fabrica, Et per esso a m.o terentio di lieto per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.881; Pinto, Ricerca 2023).

28.7.1612 - 1612 à 28 di lug.o Sabbato … f. 2003 Al Mon.rio della trinita d. cinquanta Et per lui à **Gio Jac.o di Marino** d.o in conto della fabrica à staglio che nel novo dormitorio; Et per esso à mastro terentio per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.907; Pinto, Ricerca 2023).

9.8.1612 - 1612 à 9 d'Agosto Giovedi … f. 2003 Al Mon.rio della trinita d. cinquanta Et per lui à m.o **Gio Jac.o di Marino** d.o in conto della fabrica à staglio che fa dentro la loro Clausura del novo dormitorio Et per esso a m.o terentio di lieto per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.965; Pinto, Ricerca 2023).

18.8.1612 - 1612 à 18 d'ag.to Sabbato … f. 440 Al Mon.rio della trinita d.ti venti Et per lui à **Gio Jacovo di marino** d.o sono in conto del dormitorio novo che lavora à staglio dentro la loro Clausura, Et per esso a Gio Aniello di lando per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 76, p.20; Pinto, Ricerca 2023).

1.9.1612 - 1612 à p.o di Sett.e Sabbato … f. 440 Al Mon.rio della trinita d. quarantacinque Et per lui à **Gio Jac.o di Marino** d.o à comp.to di d. ottantacinque, che l'altri l'have havuti cont.i, et sono tutti in conto della fabrica à staglio del novo dormitorio, Et per esso à m.o terentio di lieto per alt.ti d. 45 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 76, p.73; Pinto, Ricerca 2023).

7.9.1612 - 1612 a 7 di 7bre Venardi … f. 440 Al Mon.rio della trinita d. tentacinque E per lui a m.o **Gio Jacovo d' marino** a conto della fabrica a staglio che fa dentro la loro Clausura E per esso a m.o terentio de lieto per alt.ti d. 35 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 77, p.90; Pinto, Ricerca 2023).

5.10.1612 - 1612 a 5 di 8bre Venardi … f. 857 Al Mon.rio della trinita d. cinquanta E per lui a **Gio Jacovo d' Marino** suo capomastro a comp.to di d. cento cinquanta cinque che l'altri d. 105 l'ha rec.ti cont.i in tre par.te cioe d. 40 a li 15 di 7bre 1612 e l'altri d. 25 ali 22 di d.o mese di 7bre e l'altri d. 40 ali 28 di d.o mese di 7bre 1612 in conto della fabrica a staglio che fa dentro la Clausura E per esso à m.ro terentio d' lieto per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 77, p.207; Pinto, Ricerca 2023).

13.10.1612 - 1612 à 13 d'ottobre Sabbato … f. 857 Al Mon.rio della trinita d. cinquanta Et per lui à **Gio Jac.o di Marino**, d.o in conto della fabrica à staglio che fa alla loro Clausura, Et per esso à mastro terentio di lieto per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 76, p.239; Pinto, Ricerca 2023).

17.10.1612 - 1612 a 17 di 8bre mercordi … f. 857 Al Mon.rio dela trinita d. vinti cinque E per lui a **Gio Jacovo d' martino** in conto della fabrica a staglio che fa dentro detto mon.rio E per esso a terentio d' lieto per alt.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 77, p.260; Pinto, Ricerca 2023).

20.10.1612 - 1612 a 20 di 8bre Sabato … f. 857 Al monast.o della trinita d. vinticinque Et per esso à **Gio Jac.o di Marino** d.o in conto della fab.a à staglio che fa nel ditto monast.o dentro la Clausura, et per esso a m.o terentio de lieto per alt.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 77, p.273; Pinto, Ricerca 2023).

27.10.1612 - 1612 a 27 d'ott.e Sabbato f. 857 Al Mon.o della S.ma Trinita d. cinquanta e per lui a **Giacomo de marino** d.o à comp.to de d. 53 che li tre l'hanno di con.ti et tutti sono in conto della fabrica a staglio, che fa dentro la loro Clausura e per esso a m.ro terentio de lieto per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 77, p.302; Pinto, Ricerca 2023).

15.11.1612 - A detto dì 15 [9bre 1612] … f. 1027 Al Monistero della Trinità ducati trenta. Polisa de 15 di 9bre 1612. E per esso polisa di Suor Agata de Alesandro Abbadessa del sudetto Monistero, che disse li sudetti ducati trenta li pagassimo à **Giovan Iacovo di Marino** loro capomastro, e sono in conto della fabrica à staglio, che fa dentro la loro clausura. E per girata del sudetto **Gio. Iacovo de Marino**, che disse li sudetti ducati trenta li pagassimo à Mastro Terenzio di Lieto per altretanti d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 25; Pinto, Ricerca 2017).

17.11.1612 - A detto dì 17 [9bre 1612] … f. 1027 A Suore Agata de Alessandro Abbadessa nel Monistero della Trinità ducati trenta. Polisa de sedici di Novembre milleseicentododici. E per essa à **Giovanni Iacovo di Marino**, e sono in conto della fabrica à staglio che fece dentro la loro Clausura. E per girata, e con firma dello suddetto **Giovan Iacovo di Marino** che disse li suddetti ducati trenta li pagassimo à Mastro Terenzio di Lieto per altrettanti ut s.a d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 25, p.84; Pinto, Ricerca 2017).

5.12.1612 - A 5 decembre 1612 … f. 1027 Al Monistero della Trinità d. trenta. Poliza de 3 decembre 1612. E per esso firmata da Suor Agata di Alesandro Abbatessa del Monistero della SS.ma Trinità, che disse li pagassimo al Magnifico **Giovan Iacovo de Marino**, e sono in conto della fabrica a staglio, che fa dentro la loro clausura del nuovo dormitorio del lor Monistero della SS.ma Trinità. E con firma, e girata del sudetto **Giovan Iacovo de Marino**, che disse li pagassimo a Silvestro di Conforto, e detti sono per altretanti d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 26, p.79v; Pinto, Ricerca 2017).

15.12.1612 - A 15 decembre 1612 … f. 1027 Al Monistero della Trinità d. quaranta. Poliza de 15 decembre 1612. E per esso firmata da Suor Agata d'Alesandro Abbadessa del Monistero della Santissima Trinità, che disse li pagassimo a **Gio: Iacovo de Marino**, dico **Giovan Iacovo di Marino** loro capomastro fabricatore, e sono in conto della fabrica a staglio, che fa dentro la loro clausura. E per esso a mastro Giesualdo de Sio per alt.i d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 26, p.193; Pinto, Ricerca 2017).

20.12.1612 - A 20 Xbre 1612 … f. 1027 Allo Monistero della Santissima Trinità d. cinquanta. Poliza de 19 decembre 1612. E per esso firmata da Suor Agata d'Alesandro Abbadessa del sudetto Monistero della Ss.ma Trinità, che disse li pagassimo a **Giovan Iacovo de Marino**, e detti sono a buon conto della fabrica, che fa dentro del lor Monistero nel nuovo dormitorio d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 26, p.295; Pinto, Ricerca 2017).

20.12.1612 - A 20 Xbre 1612 … f. 1027 Al Monistero della Santissima Trinità d. dieci. Poliza de 19 decembre 1612. E per esso firmata da Suor Agata d'Alesandro Abbatessa del sudetto Monistero della Ss.ma Trinità, che disse li pagassimo a **Giovan Iacovo de Marino**, e detti sono a comp.to di d. 60, che gl'altri d. 50 l'have hauti per poliza di Banco, e tutti sono per la carriatura delle pietre, conforme alli patti, che esso Giovan Iacovo s'è convenuto con loro d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 26, p.295; Pinto, Ricerca 2017).

16.2.1613 - 1613 a 16 feb.o Sabato … f. 853 Al Mon.rio dela Trinità d. venti E per lui a **Gio: Jacono de Marino** loro capomastro di fabrica a comp.to de d. 30 che d. 10 l'ha rec.ti con.ti e sono in conto dela fabrica a staglio, che fa del loro dormit.o nuovo, e sono delli denari pervenutoli dal Mar.se di Mont.ne d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

22.2.1613 - 1613 a 22 feb.o Venerdi f. 853 Al Mon.rio dela Trinità d. venti E per lui a **Gio: Jacovo de Marino** a comp.to ded. 30 che d. 10 l'ha rec.ti con.ti e sono in conto dela fabrica, a staglio che fa nel loro dormitorio e sono de denari pervenutili dal Mar.se de Mont.ne d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

9.3.1613 - 1613 a 9 marzo Sabato … f. 1466 Al Mon.rio dela trinità … f. 1466 A detto d. quaranta E per lui a **Gio Jacovo de marino** in conto dela fabrica a staglio, che fa nel nuovo dor.rio, e sono de denari del Mar.se de Monteleone d. 40 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

30.3.1613 - 1613 a 30 marzo Sabato … f. 1466 Al Mon.rio dela trinità d. sittant'uno, E per lui a **Gio Jacovo de marino** a comp.to de d. 1900, che l'altri l'ha rec.ti con.ti e per banchi, e tutti sono in conto dela fabrica a staglio del novo dormit.o e sono deli denari del Mar.se de Monteleone d. 71 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

20.4.1613 - A 20 Ap.le 1613 … f. 757 Al Monastero della Santissima Trinità docati ottantatre. E per esso poliza di suor Agata di Alessandro Abbadessa del sud.o Monastero, che disse li pagassimo a Mastro **Giovan Iacovo di Marino** loro Capo Mastro, quali disse esserno a buon conto del nuovo dormitorio, che fabrica a staglio, a conto del loro Monastero. Poliza de' 20 Ap.le 1613 d. 83 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 32; Pinto, Ricerca 2017).

18.5.1613 - a 18 Maggio [1613] … f. 757 Al Monastero della Santissima Trinità d. cinquantasette, e per esso poliza di Suor Agata d'Alessandro Abbadessa del sud.o Monastero, che disse li pagassimo a **Giovan Giacomo de Marino** a compimento di d. 67 tutti esserno in conto della fabrica a staglio del nuovo

Dormitorio, dichiarando, che l'altri d. 10 d.o Giovan Giacomo li ricevè di contanti. Con firma del d.o **Giovan Giacomo de Marino**. Poliza de 18 Maggio 1613 d. 57 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 33, p.292v; Pinto, Ricerca 2017).

25.5.1613 - a 25 Maggio [1613] … f. 757 Al Monastero della SS.ma Trinità ducati cinquanta E per esso poliza di S.r Agata d'Alesandro Abbadessa del sud.o Monastero della SS.ma Trinità, che disse li pagassimo a **Giovan Giacomo de Marino**, e detti esserno in conto della fabbrica a staglio del di loro nuovo dormitorio. Poliza de 25 Maggio 1613 d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 33, p.440; Pinto, Ricerca 2017).

1.6.1613 - 1613 a p.mo Giugno … f. 1359 Al Monastero della Trinità d. cinquantanove E per esso poliza della Sig.ra S.r Agata d'Alesandro Abbadessa del sud.o Monastero, che disse li pagassimo a **Giovan Giacomo de Marino** ed esserno in conto della fabbrica a staglio del nuovo dormitorio, che dal medesimo si fa dentro la clausura del d.o Monastero. Poliza del p.mo Giugno 1613 d. 59 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 34, p.1; Pinto, Ricerca 2017).

5.6.1613 - a 5 Giugno 1613 … f. 1359 Al Venerabile Monastero della Santissima Trinità d. trenta; E per esso poliza di suor Agata d'Alessandro, che disse li pagassimo a Mastro **Giacomo de Martino**; e d.i esserno a buon conto della fabrica staglio del nuovo dormitorio. Poliza de 5 Giugno 1613 d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 34, p.74; Pinto, Ricerca 2017).

25.6.1613 - a 25 Giugno [1613] … f. 1359 Al Monastero della Santissima Trinità d. settanta e per esso Poliza di Suor Agata d'Alessandro Abbadessa del sud.o Monastero, che disse li pagassimo a **Giovan Giacomo de Marino**, e d.i esserno a compimento di d. 94 atteso che l'altri d. 24 d.o Giovan Giacomo li ricevè contanti, e tutti esserno in conto della fabrica a staglio del dormitorio del sud.o Monastero. Con firma del d.o **Giovan Giacomo de Marino**. Poliza de 21 Giugno 1613 d. 70 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 34, p.423v; Pinto, Ricerca 2017).

6.7.1613 - a 6 Luglio [1613] … f. 1359 Al Monastero della Santissima Trinità d. ottanta, e per esso Poliza di Suor Agata d'Alessandro Abbadessa del sud.o Monastero, che disse li pagassimo a **Giovan Giacomo de Marino** capomastro e d.i esserno in conto della fabrica a staglio del nuovo dormitorio. Poliza de 5 Luglio 1613 d. 80 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 35, p.102; Pinto, Ricerca 2017).

6.7.1613 - a 6 Luglio [1613] … f. 1359 Al Monastero della Santissima Trinità d. sedici e tt. 2, e per esso Poliza di Suor Agata d'Alessandro Abbadessa del sud.o Monastero, che disse li pagassimo a **Giovan Giacomo de Marino** capomastro, e d.i esserno cioè d. otto tt. 4.10 per final pagam.to di tutte le fatighe dal med.o fatte nella casa di Pizzofalcone, e docati 7.2 e g.a 10 per tiratura d'acqua dalli formali per servizio della fabrica del sud.o loro Monastero. Con firma del sud.o **Giovan Giacomo de Marino**. Poliza de 5 Luglio 1613 d. 16.2 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 35, p.102; Pinto, Ricerca 2017).

9.8.1613 - a 9 Agosto [1613] … f. 1730 A Suor Agata d'Alessandro Abbadessa del Monastero della Santis.ma Trinità d. trenta, e per essa a Mastro **Giovan Giacomo de Marini**, quali diss'esserno a compim.to di d. 137, atteso l'altri d. 107 li ricevè da essa Abbadessa in tre partite di contanti, e tutti esserno in conto della fabrica a staglio, che dal med.o si fa nel nuovo dormitorio del d.o Monastero. Con firma del d.o **Giovan Giacomo de Marino**. Poliza de 9 Ag.to 1613 d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 42, p.51; Pinto, Ricerca 2017).

7.9.1613 - 1613 a 7 Settembre Sabato … f. 658 Al Monast.o della trinità … f. 658 Al detto d. quarantasei E per lui **Gio. Jacobo Marino** e sono accomp.to di d.ti cento quarantasei che l'altri l'have recevuti con.ti e sono in conto della fabrica a staglio del novo dormitorio d. 46 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 67; Pinto, Ricerca 2024).

22.5.1615 - 1615 a 22 Mag.o Venerdi f. 753 A D. Dianora d'avolos d. quindeci E per lei a m.ro **Gio: Jacovo** et mastro felice **de marino** et mastro Silvestro d'alfiere d.e d. 5 a comp.to de d. 18 per l'integro pagam.to dele vasche fatte da loro per spugnare la calce dela fabrica del mon.rio de S.ta m.a D. Alvina, atteso l'altri d. 10 l'hanno rec.ti con.ti e l'altri d. 10 che li pagho per n.ro b.co li paga in conto dela fabrica, da loro cominciata, a lui con.ti d. 16 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 79; Pinto, Ricerca 2024).

23.11.1615 - 1615 a 23 di nov.e Lunedi … f. 329 Al mon.rio di Santa maria de D. Alvina d. vinti cinque e per lui a m.ro **Gio Jac.o** e felice **de marino** a comp.to de d. 55 atteso li altri li have Rec.ti con.ti in conto del magisterio fatto nella fabrica del d.o Mon.rio conforme al Istrom.to fatto per n.re Detio benincasa al quale si

Refere e per essi a felice de marino per altr.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 100, p.446; Pinto, Ricerca 2022).

30.1.1616 - 1616 a 30 di Gennaro Sabbato … f. 231 Al Mon.rio di D. Alvina d. cinquanta e per lui con soscritt.e di d. dianora d'Aulos Abba e consenso di Curtio Palumbo a **Gio: Jac.o** e felice **de Marino** a buon conto del loro magisterio fatto et che haveranno da fare come capomastri e fabricatori nello voltare le lamie e cavare le cantine delle sete che novam.te fabricate vicino il d.o Mon.rio conf.e sono obligati insieme con Silvestro de Alfiero per Instro Rogato per m.o di N.re Detio benincasa al quale si habbia Relat.e e per esso **Gio: Jac.o** al d.o felice **de marino** per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 104, p.213; Pinto, Ricerca 2024).

Felice (not. 1605-1619), fabricatore

3.10.1605 - 1605 à di 3 di 8bre lunedi … f. 445 A Ramundo frecentese … Al detto d.i quarantadue Et per lui a mastro **felice de Marino** fabricatore, d.o per suo salario, et magisterio di giornate ottanta di mastro, et giornate settant'uno de manipoli, che hà servito a fabricare nelle sue case, et poteche site al fundaco longo aperto, et sono de proprij denari de Dom.co d'Alessandro menchetti da lui pervenuti dal prezzo d'annui d.i nove, ad esso vend.i oltre l'altre quantità come per cautele per m.o di N.re Detio Benincasa alle quali si refere, quale fabrica resti in spetie obligata à detto Dom.co conforme à sue Cautele; con consenso del d.o Dom.co, a lui c.ti d. 42 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.372; Pinto, Ricerca 2022).

29.11.1608 - 1608 Adi 29 di 9bre Sabbato … f. 227 Al mon.ro di s.to loise di napoli per p.za di fra mattia di nap. proc.re d. quaranta et per lui a m.o **felice di marino** quale serveno per la fabrica della nova inferm.a et sono per alt.ti spesi per ser.o di d.a fabrica d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 69, p.554; Pinto, Ricerca 2022).

2.1.1609 - 1609 Adi 2 di Gennaro venedi … f. 156 Al mon.ro de s.to loise per p.za di fra mattia di napoli procuratore d. vinti et per lui a m.o **felice di marino** fabricatore quale serveno per la nova Infermaria et sono per altr.ti spesi per detta fabrica d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.20; Pinto, Ricerca 2022).

22.5.1615 - 1615 a 22 Mag.o Venerdi f. 753 A D. Dianora d'avolos d. quindeci E per lei a m.ro Gio: Jacovo et mastro **felice de marino** et mastro Silvestro d'alfiere d.e d. 5 a comp.to de d. 18 per l'integro pagam.to dele vasche fatte da loro per spugnare la calce dela fabrica del mon.rio de S.ta m.a D. Alvina, atteso l'altri d. 10 l'hanno rec.ti con.ti e l'altri d. 10 che li pagho per n.ro b.co li paga in conto dela fabrica, da loro cominciata, a lui con.ti d. 16 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 79; Pinto, Ricerca 2024).

23.11.1615 - 1615 a 23 di nov.e Lunedi … f. 329 Al mon.rio di Santa maria de D. Alvina d. vinti cinque e per lui a m.ro Gio Jac.o e **felice de marino** a comp.to de d. 55 atteso li altri li have Rec.ti con.ti in conto del magisterio fatto nella fabrica del d.o Mon.rio conforme al Istrom.to fatto per n.re Detio benincasa al quale si Refere e per essi a **felice de marino** per altr.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 100, p.446; Pinto, Ricerca 2022).

30.1.1616 - 1616 a 30 di Gennaro Sabbato … f. 231 Al Mon.rio di D. Alvina d. cinquanta e per lui con soscritt.e di d. dianora d'Aulos Abba e consenso di Curtio Palumbo a Gio: Jac.o e **felice de Marino** a buon conto del loro magisterio fatto et che haveranno da fare come capomastri e fabricatori nello voltare le lamie e cavare le cantine delle sete che novam.te fabricate vicino il d.o Mon.rio conf.e sono obligati insieme con Silvestro de Alfiero per Instro Rogato per m.o di N.re Detio benincasa al quale si habbia Relat.e e per esso Gio: Jac.o al d.o **felice de marino** per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 104, p.213; Pinto, Ricerca 2024).

28.9.1619 - 1619 a 28 di Sett.e Sabato … f. 1267 Al monast.o di s.to Gio: batta d. trenta E per lui à m.ro fabio Razza d.e in conto della nova fabrica unite con li dui altri capim.ri cio è m.ro vito Lamberto de luc'ant.o m.ro **felice de marino** E per lui à m.ro felice de martino et vito Lamberto a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 106; Pinto, Ricerca 2023).

31.10.1619 - 1619 a 31 di ott.e Giovedì … f. 1267 Al monast.o di S.to Gio: b.a d. quaranta E per lui à m.ro fabio Razza et m.ro vito lamberto de luc'ant.o et m.ro **felice de marino** d.o in conto della loro fabrica facienda E per loro a d.o m.ro fabio Razza per altr.ti d. 40 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 106; Pinto, Ricerca 2023).

12.12.1619 - 1619 a 12 di xbre Martedi … f. 1993 Al Monast.o di s.to Gio: b.a d. quaranta E per lui à m.ro fabio Razza, et m.ro vito lamberto et **felice de marino** d.e in conto della loro fabrica facienda E per loro à m.ro fabio Razza per altr.ti d. 40 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 106; Pinto, Ricerca 2023).

Aniello (not. 1608), piperniere

18.8.1608 - 1608 a 18 di Aug.to lunedi … f. 793 A Giuditta et Beatrice Provenzale d.ti quattro e mezo e per esse ad **Aniello marino** peperniero della summa delli d.ti 300 ad esse pervenute da Gio felippo Serpico per causa della vendita fattali ai annui d.ti 27 in virtù di cautela fatta per notare Santoro Cammarota di Nap. alla quale si habbia relatione diss. sono per final pagam.to di tutto li residui di piperni fatti da esso et suo compagno per ser.o delle llor case site alla via nova dove si dice delli Provenzali a lui con.ti d. 4.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 48; Pinto, Ricerca 2017).

Virgilio (not. 1608-1614), tavolario

12.8.1608 - Il 12 agosto 1608 il Consigliere Regio, Felice De Ianuario, prima di insistere nel suo punto di vista, ordinò prudentemente che venisse fatto un sopraluogo. Difatti il 13 settembre 1608 nominò il Tabulario o perito Sig. **Virgilio De Martino**, perchè andasse sul luogo e fatta una perizia in merito, gli riferisse gli elementi indispensabili per giudicare (Borrelli, Il largo dei Girolamini, 1962 p.34).*

4.10.1608 - Il 4 ottobre 1608 il perito **De Martino**, riferiva che per diroccare la Chiesa «si debbia pontellare detta casa (quella della Guevara) molto bene almeno in quattro parti» (Borrelli, Il largo dei Girolamini, 1962 p.34).*

22.9.1609 - Nella Causa del Ven(erabile) Monasterio di S(an) Martino di Napoli con l'Ill(ust)re Sig(nor)e Prencipe di Cariati per decreto di V(ostra) S(ignoria), mi è venuto commesso, ch'io descrivessi li confini del territorio concessi dal detto monasterio al q(uonda)m Conte di Cariati, antecessare d'esso Sig(no)r Prencipe; Dalche è stata fatta istanza da detto Monasterio fol(io) 279., e per ob(b)edire al d(ett)o decreto, monite le Parti ho riconosciuto la scrittura della Concess(io)ne di detto terr(itori)o, et quella letta hò ritrovato, che alli 14. di Maggio 1509. lo Monasterio di S(an) Martino concede al Conte di Cariati uno giardino, seù terr(itori)o di moya sedeci in circa, et insino alla Moraglia della Città di Napoli sito, e posto nelle pertinentie della detta Città, nel luogo dove si dice in pede lo pendino di Santo Martino, iusta li beni di D(on) Paulo Tolosa, iusta li beni del monasterio di Santa Chiara di Napoli, Iusta li beni dell'heredi del q(uonda)m Antonio d'Alessandro, iusta li beni di Francesco Surio, iusta li beni della Ven(erabile) Abbadia di S(an)to Pietro di Schifati, iusta le muraglia della Città di Napoli, iusta la via publica, et altri confini (per) annui d(ucati). 50 fol(io) 106. Et essendomi conferito, sopra la strada di Toledo, dove si dice alle Celse, e proprio nel luogo, dove per lo monasterio di S(an)to Martino mi è stato dimostrato, esserno le dette moya sedeci concesse, ut supra, hò ritrovato, che in detto luogo, esso Sig(no)r Prencipe no(n) solo ci ne possede [c. 1*v*] moia sedeci, mà molto più, et in specie trà l'altre partite, ce ne possiede due partite, una comparata da Marino d'Alessandro, e l'altra pigliata à censo dà S(an)ta Chiara del seguente modo.
In p(rimo) alli 12 di (dicem)bre 1509., che sono mesi sette, dopo la Concessione fatta dà S(anto) Martino, Marino d'Alessandro vende allo Conte de Cariati un pezzo di territ(ori)o per quanto si trova sito, e posto dove, si dice sotto Santo Elmo, Iusta li beni del d(ett)o Conte, Iusta li beni del medico fran(ces)co Surio, Iusta le mura della Città, et altri confini per prezzo di docati ottanta, come (per) istrum(en)to per mano di not(a)ro Antonuccio Palermo. Item alli 24 d'ottobre 1510. che è un anno, mesi Cinque, e giorni diece dopoi la concessione di S(anto) Martino: Lo Ven(erabile) Monasterio di S(an)ta Chiara concede al detto in emphiteusim diece moia in circa di territorio, parte arbustato e vitato, e fruttato con una Casetta con piscina, palmento, et uscituro, congionto à detta Casa sito, e posto fuora le mura della Città di Napoli e fora la porta dello Castello nuovo, sotto la massaria di D(on) Paulo Tolosa, et la mass(a)ria dell'heredi di Cristofaro ferrarese, et vicino la Torricella, e la mass(a)ria dell'heredi di Pietro Cassapoto di Napoli, Iusta li beni di detto Conte, iusta li beni dell'heredi di Mastro Gios(epp)e fabrica(to)re, iusta la via vicinale, per la quale s'have l'ingresso à detta Terra, et altri confini (per) docati vinti l'anno, come (per) Instrumento (per) mano di Notaro Nard'Antonio Russo. Item esso Sig(no)r P(ri)n(ci)pe possede sotto la pedamentina di S(an)to Martino, et fuora [c. 2*r*] le mura antiche della Città di Napoli altro territorio, il quale stà tutto unito co(n) le soprad(ett)e partite, et in specie con d(ett)a partita concessa da S(an)to Martino, delle quali tutte gionte s'esigeno li Censi per esso Sig(no)r P(ri)n(ci)pe da diversi particolari Censuarij conforme sopra li luoghi al generale hò inteso dà essi particolari possessori. E volendo io vedere, quali fussero dette moia sedeci di S(an)to Martino mi sono informato delli soprad(et)ti confini citati nella soprad(ett)a concessione dà molte persone vecchie, e prattiche in d(ett)o luogo, et in specie da Leonardo Strina, Lodovico de Ligori, e Gio(van) Battista d'Apuzzo,

alli quali havendo letti li confini sopra lo luogo, m'hanno risposto, e dimostrato del modo seg(uent)e del che (per) maggior chiarezza hò fatto pianta, quale si cita in questa mia relatione.
In p(rimo) in quanto allo sito in pede allo pendino di S(an)to Martino m'hanno detto, che d(ett)o sito, è dalla strada di Toledo, tirando in sù verso Santo Martino (Secondo) In quanto allo p(rimo) confine di D(on) Paulo Tolosa, m'hanno dimostrato uno luogo murato in testa di detto Territorio dalla parte verso Ponente, nella pianta tinto di verde, in litt(era) P., sotto lo quale luogo ci è uno muro alto notato nella pianta litt(era) A., e detto muro si stende verso tramontana insino ad un angolo litt(era) B., [c. 2*v*] dove (per) detti prattici ci è stato riferito, che si divide lo territ(ori)o di S(an)to Martino dal territ(ori)o di d(ett)o Tolosa, e dal Territ(ori)o di S(an)to Pietro di Schifati; Il quale luogo di Tolosa al p(rese)nte si possiede per l'heredi di Monsig(no)r dell'Isola, et altri (Terzo) In quanto alli Confini di S(an)ta Chiara, d'Antonio d'Alessandro, e di fran(ces)co Surio, no(n) se n'è potuto haver certezza, perche dicono, che siano passate a diverse mani, mà per quello, che si pretende (per) S(an)to Martino intorno à detti Confini, se ne raggionerà appresso (Quarto) In quanto allo Confine di S(an)to Pietro di Schifati mi è stato dimostrato dà detti prattici, che sia dalla parte di tramontana del territ(ori)o di S(an)to Martino, tenta nella pianta di torchino litt(era) Q., Il quale dicono, che comincia dal detto Angolo di muro di Tolosa litt(era) B., et calando à basso (per) spatio d'undeci passi, m'hanno dimostrato un termine di Piperno litt(era) C., nel quale dalla parte di mezzo giorno sono l'arme di Casa Spinelli, e dalla parte di tramontana sono l'arme di S(an)to fran(ces)co, il quale termine, dicono, che divide detto territ(ori)o di S(an)to Martino dal territ(ori)o che fù di S(an)to Pietro di Schifati, dal quale termine si è calato à basso (per) una linea litt(era) D., che divide tutti li quadri, che sono fabricati, trà la strada detto lo Cavone, e la strada, che cala all'incontro lo Ponte di Tappia, delle quali Case, seù quadri quella lenza, che stà verso ostro dalla parte della strada del Cavone, entra nel territ(ori)o di S(an)to Martino, et lo [c. 3*r*] rimanente dalla parte della strada, che cala allo ponte di Tappia entra nel territ(ori)o di Santo Pietro di Schifati, quale linea cosi dividendo detti quadri, cala deritto insino alle Case d'Ottavio Cimmino, fondate in territ(ori)o di S. Martino, litt(era) E., quale Case stanno, passato lo quarto vico à traverso, dalendo dà Toledo, et in d(ett)o Angolo di Case d'Ottavio Cimmino d(ett)a linea, che divide S(an)to Martino dà S. Pietro di Schifati fà cubito, e volta obliquame(n)te ad incontrar la strada della Concettione di montecalvario, insino all'Angolo delle Case di Brunetto fasano, fundate nel territorio di S(an)to Martino litt(era) F., quale Case stan(n)o in detta strada della Concettione, e proprio nel terzo quadro, salendo dà Toledo, includendo nel territ(ori)o di S(an)to Martino la metà di d(ett)a strada della Concettione, et da detto Angolo di Brunetto fasano volta verso basso per mezzo la detta strada, ad incontrar il muro delle case di S(an)to Tomaso d'Aquino dalla parte di Toledo, litt(era) G., includendo tutta la strada di Toledo, dove dicono, che stavano le mura antiche della città à tempo della concessione, fatta, ùt s(upr)a, di modo che calando, cosi come si è detto, tutto lo suolo, e case che sono à mano destra dalla parte d'ostro, sono nel territ(ori)o di S(an)to Martino, e quelle che sono à mano sinistra sono nel territ(ori)o di S. Pietro di Schifati, quale territ(ori)o di San Pietro di Schifati hoggi si possiede dà diverse persone; (Quinto) In quanto allo termine delle mura della Città di Napoli, no(n) solo mi è venuto riferito da detti vecchi, che fussero stati, dove al presente [c. 3*v*] stanno le mura di Santo Tomaso d'Aquino dalla parte di Toledo, litt(era) G., e che di là cominciassero verso palazzo, passando (per) le mura delle Case del Cons(iglie)ro Tappia, dalle Carceri delli Spagnuoli, e dell'hospitale di S. Iacovo, mà io hò ritrovato, che dove al presente sono le Carceri delli Spagnuoli allo muro dalla parte di Toledo, lit(tera) H., ci è una Petaccia di detta muraglia antica della Città fatta à scarpa con cordone, quale muraglia antica mostra essere stata continuata verso Palazzo [Reale], (per)che passata la strada di S. Iacovo ci sono ancora altre reliquie di d(ett)e mura antiche co(n) detto Cordone simile, et à dirittura delle soprad(ett)e delle Carcerie, che nel d(ett)o luogo fussero state le mura della Città, si dice dà tutti generalme(n)te, quale confine di mura della Città stà dalla parte di levante di d(ett)o territ(ori)o di S. Martino (Sesto) In quanto allo Confine della via publica si presuppone, che fusse stata la via, che saliva a S. Martino, che hoggi è la strata della Concettione di Monte Calvario fatta grande. Di modo che dalla soprad(ett)a lettura, e dimostratione s'have conforme io hò ritrovato, che Santo Martino deve havere li confini dà tutti quattro li venti, come sono tramontana, levante, ostro, e Ponente, e di essi confini si sono ritrovati solo dà trè venti, come sono, dalla parte di Ponente è lo confine di Tolosa, dalla parte di tramontana è lo confine di Santo Pietro di Schifati, e dalla parte di levante è lo confine delle mura di Napoli, restano li confini dalla parte di d'ostro, [c. 4*r*] delli quali non s'have certezza. E perche dalla parte dello Confine di S(an)to Pietro di Schifati havemo la vera altezza, seù longhezza di d(ett)o territ(ori)o di S(an)to Martino, poiche esso S. Pietro no(n) solo confina co(n) S(an)to Martino, mà anco co(n) lo Tolosa dalla parte di sopra, co(n) lo quale confina ancora Santo Martino, e più esso S. Pietro passa ancora a basso le case di S. Tomaso, dove erano le mura della Città, co(n) le quali confina ancora S. Martino, per tanto havendo detto longhezza, e volendo pigliare la longhezza di d(ett)o territ(ori)o di S(an)to Martino insino alle Capacità di moia sedeci, bisogna pigliar tanto in dentro, confinando con d(ett)o Tolosa dalla parte di sopra, caminando verso ostro, e dalla parte di Basso bisogna pigliar tanto in dentro, confinando con le mura della Città, e caminando ancora verso ostro, che faccia la detta Capacità di moia sedeci. E havend(o) io visto (per) quanto si stende lo confine di d(ett)o Tolosa, e le d(ett)e muraglie della Città verso ostro, si abbraccia assai più di d(ett)e moia sedeci, sin quanto

s'estendono cosi dalla parte di sopra d'esso Tolosa, come dalla parte di basso delle muraglie della Città, et havendo tirato dalla metà di d(ett)a strada della Concett(io)ne di monte Calvario per la faccia del muro delle Case di S. Tomaso, lit(tera) G., e passando (per) le Carceri delli spagnuoli, lit(tera) H., e per le mura dell'Hospitale di S. Iacovo lit(tera) I., si è gionto insino alla lit(tera) K., alla faccia di detto muro di S. Iacovo, incontro la [c. 4*v*] strada, che sale da Toledo à S(an)to Matteo, lit(tera) L., et tirando (per) lo mezzo di detta strada di S(an)to Matteo, passando (per) mezzo l'Ecc(lesi)a, et (per) la lett(era) O., continuando verso sopra, e giongendo alle mura dello Tolosa, e proprio à quella parte di muro litt(era) A., che stà all'incontro lo mezzo di detta strada di S. Matteo, e voltando poi da d(ett)o muro di Tolosa litt(era) A., insino allo soprad(ett)o Angolo di muro in testa alla strada dello Cavone, lit(tera) B., e per quanto camina poi lo Confine di detto S. Pietro di Schifati, hò ritrovato, che tutto questo comprensorio sono moia diecesette, quarte cinque, nona una, et quinte doie, dico moia 17.5.1.2. ch'è più delle moia sedeci, moio uno, quarte cinque, nona una, e quinte due, dico moia 1.5.1.2. E perche dall'altra parte di detta strada, che sale da Toledo à S. Matteo verso ostro insino à d(ett)a Ecc(lesi)a [?], no(n) si possede dal Sig(no)r Prencipe di Cariati, mà dà particolari di Casa di Gennaro, per tanto quando lo d(ett)o territ(ori)o di Santo Martino si stendesse insino alla detta strada di S(an)to Matteo, no(n) restaria luogo (per) lo soprad(ett)o territ(ori)o concesso dà Marino d'Alessandro allo d(ett)o Conte di Cariati (per) lo detto prezzo di d. 80., nel quale territ(ori)o, si dà per confine trà gl'altri, le mura della Città, per il che (per) necessità deve avere parte d(ett)o territ(ori)o d'Alessandro à basso Toledo insino alle mura della Città, dove hoggi sono le mura dell'Hospitale di S(an)to Iacovo, e per tal Causa le dette moia sedeci di S. Martino dalla parte di sopra, che confina co(n) lo Tolosa se lascia di larghezza dalla [c. 5*r*] detta let(tera) B., insino alla let(tera) A., (per) lasciar lo luogo concesso dall'Alessandro al Conte in confine co(n) le mura della Città, bisogna levarne lo detto Soverchio di moia uno, quarte cinque, nona una, e quinte due; E perciò (per) le moia sedeci di S. Martino si tira dallo detto muro di S. Tomaso d'Aquino lit(tera) G., e passando (per) le Case del Cons(iglie)ro Tappia, e (per) le Carceri delli spagnuoli lit(tera) H., e (per) le reliquie delle mura della Città sotto l'hospitale di S. Iacovo lit(tera) I., e si giunge insino alla parte di d(ett)o muro di detto hospitale lit(tera) M., che è proprio all'incontro alla strada, che si ritrova davanti la d(ett)a strada di S. Matteo, andando verso Palazzo, la quale strada è quella, che stà trà li quadri notati alla pianta 51, e 65 e dà d(ett)a lit(tera) M. salendo sopra per mezzo alla detta strada, si sale insino, passato lo sesto vico dà Toledo, e proprio in angolo delle Case dietro Ecc(lesi)a di S. Matteo, litt(era) N., e di là poi volta (per) dietro d(ett)a Ecc(lesi)a, seù case trà la fabrica, e lo vacuo insino allo diritto dello mezzo della strada, che sale da Toledo à S. Matteo lit(tera) O., e di la poi si volta ad alto per lo diritto dello mezzo di d(ett)a strada di S. Matteo insino allo detto muro di d(ett)o Tolosa, e proprio insino alla detta litt(era) A., e tutto quello territ(ori)o, che resta dalla detta lett(era) M., insino allo Vico di S. Matteo lit(tera) K., e dalla d(ett)a let(tera) N., insino dietro l'Ecc(lesi)a di S. Matteo lit(tera) O., viene ad essere lo detto moio [c. 5*v*] 1.5.1.2. ritrovato soverchio nello soprad(ett)o comprensorio; quale si lascia per lo territ(ori)o; ò parte dello territ(ori)o venduto da Marino d'Alessandro al Conte, che confina co(n) le mura della Città dalla let(tera) M. insino alla lett(era) K., e tutto lo rimanente territ(ori)o dall'Ecc(lesi)a di S. Matteo insino alla let(tera) A., che salendo si lascia à mano sinistra verso ostro, si possiede dal Prencipe, quale si pretende (per) Santo Martino, che sia lo territ(ori)o di fran(cesc)o Surio e di S. Chiara, e (per) confine delli detti territorij, si riassume in Breve, E P(rim)o In quanto alle moia sedeci di S. Martino, si circuiscono del seg(uen)te modo. Dalla detta lett(era) A. nello Muro dello Tolosa, si continua per d(ett)o muro insino alla lett(era) B. e poi (per) lo confine di Santo Pietro di Schifati volta à basso passando (per) le lett(ere) C D. insino alla lett(era) E. dove sono le case di Cimino e volta alla lett(era) F, dove sono le case di fasano alla strada della Concettione, e poi volta à basso per mezzo la d(ett)a strada ad incontrar lo muro delle Case di S. Tomaso, lit(tera) G., dove ancora continua lo detto confine di S. Pietro di Schifati, e dà là volta verso Palazzo (per) lo confine delle mura della Città insino alla let(tera) M., e poi volta s(opr)a insino all'Angolo di sopra le Case di S. Matteo lit(tera) N., e (per) spatio di passi 14 poi volta per dietro à d(ett)e case insino alla lett(era) O., e poi volta sopra (per) mezzo la strada, che sale dà S. Matteo insino alla lett(era) A. e cosi si chiude d(ett)o territ(ori)o di moia sedeci. E quello che si lascia per lo territ(ori)o di Marino d'Alessandro è dalla lett(era) M. [c. 6*r*] insino lett(era) N all'Angolo delle Case sopra Santo Matteo, che sono passi 96 ½ e di là volta alla lett(era) O (per) passi 14. e poi volta à basso (per) mezzo la porta di S. Matteo lit(tera) L, e continua à basso ad incontro le mura di S. Iacovo lit(tera) K., e di là volta (per) lo confine delle mura della Città ad incontrare, e chiudere nella lett(era) M (per) passi 14. Et havendo visto le fabriche fatte dentro lo territ(ori)o di moia sedeci di S. Martino del soprad(ett)o modo descritte, e confinate, hò ritrovato che si possedono Edeficij dalli seguenti, come per ordine di quadri si dirà del seg(uen)te modo. E cominciando dal quadro, che stà all'incontro alle Case del Cons(iglie)ro de Curtis notato nella mia pianta con let(tera) Z., sotto lo num(er)o primo, dico che in d(ett)o quadro ci hanno Edeficij: [Segue elenco degli enfiteuti *insula* per *insula* (77) alle cc. 6*r*–9*v*] [c. 9*v*] E questi sono quelli li quali al presente e (per) pochi anni à dietro possedono edificij in d(ett)o territ(ori)o delli quali poss(esso)ri si è possuto haver certezza si che si riferisce à V(ostra) S(ignoria) remittendo sempre il tutto al suo Savio giuditio che N(ostro) S(ignore) lo feliciti, come des(ide)ra; in Nap(oli) il di 22 di (sette)mbre 1609. **Virgilio di Marino** tab(ulario) nap(olita)no (ASNa, Mon. sopp., Certosa di San Martino, fascio 2211, fascicolo

49, n. 6 (segnatura antica), Relazione fatta da **Virgilio di Marino** tabulario Napoletano delle Moia 16 de territorio del Monastero di Santo Martino Censuate al Principe de Cariati, cc. 1*r*–9*v*; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.35).*

26.10.1610 - Il 26 ottobre dello stesso anno, veniva nominato alla perizia il Tabulario **Virgilio de Marino**, il quale il 15 novembre dichiarò nella sua perizia scritta che non vi era pericolo alcuno perché i Padri avevano fatto costruire 4 pilastri, al muro divisorio, profondi quaranta palmi sotto terra (Borrelli, Il largo dei Girolamini, 1962 p.36).*

16.5.1611 - Il 16 maggio il Tabulario **Virgilio de Marino** si recò sul posto, apprezzò tutta la casa e disse che il suo valore complessivo era di 5200 ducati, ma che detratti i censi o ipoteche che vi aveva si riduceva a ducati 3926.3.6 1/3 e confermava che il valore della sola terrazza era di 750 ducati (Borrelli, Il largo dei Girolamini, 1962 p.37).*

29.8.1611 - Die vigesimo nono mensis Augusti none ind.s 1611 Neap. et proprie intus locum Ecclesie domus professe nominis Jesu construtte in platea S.te Clare in quadam camera in nostri presentia constitutis Jo: Bapta Manso de neap. agente ad infrapta omnia pro se eiusque heredibus, et successoribus ex una parte et Jo: Thoma de Capua Principe Roche Romane And.a Macedonio et Joe antonio Gambacurta de neap. tribus gubernatoribus montis nuncupati de manso erecti annis preteritis per d.m Jo: Baptam agentibus similiter nomine et pro parte p.ti montis et pro eodem posteris et succ.bus in eo meq. etiam notario publico ex parte altera prefatus vero Joes Bapta sponte asseruit coram nobis et p.tis Gubernatoribus nomine predicti p.ntibus seipsum habere iuste tanquam verum D.num et patronum tit.o emp.ni per eum libere facte à Camillo scorziato, et pro eo à donno Ascanio Palumbo eius procuratore quamdam domum in pluribus, et diversis membris, inferioribus, et superioribus consistente et presertim con la loggia seu terrazzo sop.a la cappella di Santo Angelo à Foro con uno magazeno, et terrazza seù giardino sop. essa che tiene la faccia nel vico della porta piccola delli padri Gelormini, et dalla altra parte alla piazza novamente fatta da essi Padri et con la sala che è sopra il sopportico di detto Vico sita in platea Sancti Laurenti dove se dice il mercato vecchio, iusta domos Roberti Genuensis V.I.D. à parte del vico del Gigante iuxta domum Mutii Longhi per la parte del vico dove è la porta piccola di detti Padri Gelormini, et con la d.a piazza novamente fatta da detti Padri in la detta strada di san Lorenzo via publica et altri confini siqui sono cum onere subtorum an.ro annuum debitorum subtis pro ratis infrapti V3 census ducatorum viginti heredibus Fabritii Samanchi, item rectori seu beneficiato sancti Angeli Pampazogna census ducatorum viginti trium, seù viginti octo, d.ti viginti novum pro ut fuerit in relatione appretij facti diche domus per tabularium **Virgilium de Marinis** de ordine sacri consilij in banca de Mondellis ut d.t Item censuo ducatorum quatuor ex taurite Sancti Petri de Plebe lasconi positi intus ecc.am Sancte Mariæ Majoris item census d.torum duorum Rectori seù parrochiano Ecc.a Santi Giorgitelli et census ducatorum duodecim e t. duorum, et g.na decem hebdomadarijs majoris Ecclesie neap.ne iuxta formam cautelarum de dictis censibus appar.bioque quibus habeatur relatio solvendorum per Joem Baptam … exacta penes se retinere de summa infrapti interrusuris pro pretio ducatorum trium mille novingentorum viginti sex dictum appretium factum per p.ctis tabularium predicte domus de quibus p.tum Joem Baptam promississe solvere modo infrapto V3 quantitate liquidatam, seù liquidandam per sac.m cons.m debitam sancte Catherine Scortiate tanquam creditrici eius portionis hereditate dummodo tamen non excedas summam ducatorum ducentorum ad cuius instantia dictam domus fuit exposita venalis de ordine S. Consilij ut apparet ex actis factis in banca figliole … item alios ducatos tricentum sexaginta s. Chiare Scortiate moniali in monasterio Sancte crucis sorori predicti Camilli seù predicto monasterio causa alimentorum … Alios ducatos ducentum ipsum Joem Baptam promississe solvere p.to Camillo … deliberasse, et disposuisse in acie mentis sue velle donare donationis titulo inrevocabiliter intervivos d.t monti, e de Manso p.ta domum ut supra descriptam … (AMM, Ac/26; N. 11 Nell'Archivio del Monte di Manso Stip. 1. Scanz. 1. Fasc. 1 Num.ro 5, p.3; Pinto, Ricerca 2017).
- [p.1r] 1611 a 29 Agosto Istro di donazione per Notar Gio. Antonio Montefuscolo di Napoli, col quale l'Ill.re D. Gio. Batta Manso dona per titolo di donazione irrevocabile trà vivi al Monte di Manso per esso eretto una casa in più, e diversi Membri sita, e posta nella Strada di S. Lorenzo, dove si dice il Mercato vecchio, giusta li beni di Roberto Genovese dalla parte del Vicolo dè Giganti, li beni di Muzio Longo dalla parte del Vicolo, dov'è la porta piccola dè PP. Gerolomini, via publica, ed altri confini. La stessa, che fù per esso comprata da Camillo Scorziati col peso degl'infrascritti annui Censi dovuti, cioè ann. d. 20 agli Eredi del q.m Fabrizio Samarchi, annui d. 23, o sia d. 28, e d. 29 al Rettore, o sia Beneficiato di S. Angelo Pappansogna, secondo l'Apprezzo fatto per il Tav.rio **Virgilio dè Marinis** d'ordine del S.R.C. in Banca dè Mondellis, ann. d. 4 all'Estaurita di S. Pietro de plibe Casconi, sistente dentro la Chiesa di S. Marco Maggiore, an. d. 2 al Rettore,

o sia Parroco della Chiesa di S. Giorgitello, ed ann. d. 12.2.10 agli Eddomadarj della Chiesa Mag.re di questa Città, per il prezzo di d. 3926 giusta d.o Apprezzo, quali [p.1v] promise d.o Ill.re D. Gio. Batta corrispondere, e pagare, cioè una quantità liquidata, o sia liquidanda per d.o S.R.C. dovuta a Catterina Scorziati, come Creditrice della sua porzione ereditaria, purchè però non ecceda la somma di d. 200 a di cui istanza fù d.a casa esposta venale d'ordine di d.o S.R.C., come dagli Atti fabricati in Banca di Figliola; altri d. 360 a Chiara Scorziati Monaca nel Ven.bile Mon.ro di S. Croce, o sia al pred.o Mon.ro per causa dè di lei alimenti; altri d. 200 a d.o Camillo; e per la restante quantità compimento di d.o prezzo d.o Ill.re D. Gio. Batta si obbliga pagarla al sud.o Camillo quandocumque, e pendente il pagamento corrisponderli l'interesse alla rag.e del 7 per 100 condizionata però d.a restante quantità in tempo di restituzione in publico B.co, per quella da d.o Camillo impiegarsi in altra compra, col consenso di d.o Ill.re D. Gio. Batta, e suoi Eredi, e succ.ri per evizione di d.a casa. Onde, stante detta Donazione esso Ill.re D. Gio. Batta si assume il peso di pagare d.i d. 760 c.a a d.i creditori, e pred.o Camillo, ed all'incontro gl'Ill.ri Gov.ri di d.o Monte per esso eretto si assumono il peso di soddisfare, siccome col presente Istro promettono di soddisfare nel nome come di sopra la restante somma di d.o prezzo una coll'interesse all'anzid.o Camillo, e suoi Eredi, e Succ.ri (AMM, Ac/26; N. 11 Nell'Archivio del Monte di Manso Stip. 1. Scanz. 1. Fasc. 1 Num.ro 5; Pinto, Ricerca 2017).

30.6.1612 - Il Tabulario **De Marino** nominato il 30 giugno andò sul posto confermò che la casa minacciava rovina ed apprezzò l'importo delle riparazioni in ducati 2480, escludendo ciò che si stava costruendo sopra la cappella (Borrelli, Il largo dei Girolamini, 1962 p.45).*

3.7.1612 - 1612 a 3 di luglio martedi … f. 272 Al P.e della Roccella per m.o di Carlo brancaccio d. quattro E per lui a **Virgilio de Marino** tavolario d.o per havere apprezzato la mass.a delli pertij a posilipo de ord.e del Cons.ro E per esso a Gio Paulo d' Marino d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.833; Pinto, Ricerca 2022).

31.10.1612 - 1612 à 31 d'ottobre Mercordi … f. 159 Alli Gov.ri del osp.le della Cesaria d. undice tt. 1 g. 18 Et per loro a Gioseppe Montefuscolo d.e à comp.to di d. sittant'uno tt. 1 g. 18 che li d.ti 70 l'have havuti in più volte per banchi et sono per final pagamento del prezzo delle pietre di Sorrento a loro vendute, et consignate per il friso cornicione della Cupola, et lanternola fatte alla chiesa che novamente si fa all'osp.le della Cesaria conf.e la fede della consignat.e di dette pietre fatta fal tabulario **Vergilio di marino** d. 11.1.18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 76, p.313; Pinto, Ricerca 2023).

25.6.1613 - A 25 de giugnio 1613 Martedi … f. 992 Ad Isabella Alarcon Mendozza d.ti cento e per lui a **Vergilio de Marino** tavolario d.e in conto delle sue fatiche et giornate vacate come tab.o eletto per lo S.C. ad estimare li stati e beni del s.r M.se della Valle seciliana ad Inst.a de D. And.a D. Diegho et D. Claudia de Mendozza suoi figli quale li retieneno col d.o M.se loro fratello d. 100 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

8.2.1614 - 1614 a di 8 di febraro sab.o … f. 248 Al s.r prencipe della Roccella per m.o di carlo brancaccio d. sei e per esso à **vergilio di marino** tabularii d.e seli pagano di ord.ne del d.o prencipe per l'accesso et apprezzo fatto in pezzuolo delle case che furno del q.o s.r carlo spinello e per lui a fran.co ~~spinello~~ pascariello d. 6 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 23, p.181; Pinto, Ricerca 2018).

Giacomo Antonio (not. 1611), organista

4.2.1611 - 1611 a 4 febr.o Venerdi … f. 362 A Tarquinio Sifola d. quindeci E per lui a **Iacov'Ant.o De Marino** a comp.to de d. 190 per lo prezzo del'organo de S.ta m.a del angeli del ord.e Minori osservanti di San fran.co come per obliganza app.e alla banca di Costantino al q.e se refere d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 50; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.385; Pinto, Revisione 2023).

Matteo (not. 1617), pittore

16.10.1617 - A 16 8bre 1617 … f. 839 Al Signor D. Antonio Buonanno d.ti dieci. E per esso à **Matteo Marino**, quali disse pagarglieli à compimento di d.ti centoventitre, tt. 2, e gr.a 10, atteso gl'altri li ha riceuti di contanti, e per nostro Banco per detto Matteo ed Aniello Cestone suo compagno, quali d.ti centoventitre, tt. 2, e gr.a 10 esso girante glieli paga in nome dell'Ill.re Signor Principe d'Avellino suo Signore, e detti esserno in conto delle sue pitture, che si son fatte, e fa nella casa del sudetto Ill.re Principe à Parete con firma del sudetto **Matteo Marino**. Poliza de 16 8bre 1617 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 86, p.43v; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.558; Pinto, Revisione 2019).

25.10.1617 - A 25 8bre 1617 … f. 1052 Ad Antonio Buon'anno d. ventitre tt. 2 e gr.a 10. E per esso a Giovan Angelo Pellegrino Erario di Parete, quali disse pagarglieli per altre tanti, che ha pagati ad Aniello Sestone pittore, e mastro **Matteo** suo compagno, ed esserno a conto delle pitture di Parete che fa fare l'Illustre Signor Principe d'Avellino Signore del sudetto Antonio nella Casa di Parete. Poliza de' 25 8bre 1617 d. 23.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 86, p.118; Pinto, Ricerca 2019).

31.10.1617 - 1617 a 31 di ott.e Martedi f. 1052 Ad Ant.o buono anno d. dieci e per lui a Aniello Settone disse a comp.to di d. cento trentatre tt. 2.10 atteso li altri li have hauti esso et **matteo marino** suo compagno per q.o banco et con.ti quali d. 133.2.10 celi paga in nome del Sig.e P.e di avellino a conto delle pitture che han fatto et haveranno da fare per ser.o del d.o Sig.e P.e in Napoli e in parete c.ti d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 84, p.147; Pinto, Ricerca 2019).

Pietro (not. 1628-1667), ingegnere

- Fu architetto delle chiese di S. Maria della Pace, S. Pietro ad Aram, S. Maria a Cappella Nuova (distrutta nel decennio francese), S. Maria di Montesanto (Dionisio Lazzari ne portò a termine la cupola prima del 1680) e S. Potito (Celano, Notizie …, ed. 1792 pp. 120, 256, 101; Ceci, Thieme-Becker, XXIV 1930 p.108-109; Chierici, Architettura …, in Palladio I 1937, p.23; Pane, Architettura dell'età barocca, 1939 p.23, 64, 119-120; Giannone, Giunte …, 1941 p. 87-88; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.114).*

19.6.1628 - 19 giugno 1628, a Scipione d'Arminio duc. 40 e per esso a **Pietro de Marino** ingegniero a compimento di duc. 60 per le sue fatighe di aver fatta la pianta dello Stato dell'Ecc.mo Signor Principe d'Avellino suo Signore (ASBN, Banco della Pietà, 176, 198t; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.114).*

14.8.1628 - 14 agosto 1628 ... A Scipione Rovito D. 15. E per lui a mastro Gio Lonardo Angelucci a compimento di D. 64 in conto di D. 90 per le fatiche fatte nella fabbrica della nova gabella di Capodimonte, come per lista di **Pietro di Marino**, ingegnere, deputato da Oratio Campana a pigliare le misure di detta nova fabbrica (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 99; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.142).*

15.9.1629 - 15 settembre 1629 ... A fra Nicola Avagnale priore d. quattordici e per lui a Vincenzo Polito, et esserno a compimento di d. settantadui, atteso l'altri d. cinquant' otto celli ha pagati di contanti, et detti d. 72 esserno per il prezzo di pesi tricento diece di calce a loro venduta et consignata nel convento conforme sono convenuti. La quale serve per la fabrica della nova chiesa di questo loro Hospidale di Santa maria della Pace di Napoli. Con dechiaratione che detto Vincenzo Polito resta sodisfatto di detto prezzo di calce e per lui a Pietro d'Alfiero per altritanti a lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 109, f. 828; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.446).*
- Segue la Chiesa, e l'ospedale de' buon Fratelli … & in essa poscia, col disegno di **Pietro di Marino** [not. 1628-1667] fabricarono la presente Chiesa (Celano, Delle notitie …, G. I 1692 p.166).*
- Chiesa il convento e l'Ospedale della Pace … Fu la Chiesa edificata nel 1629 sul disegno di **Pier de Marino**, sotto il titolo dell'Assunzione di Maria; ma in seguito fu detta della Madonna della Pace (Chiarini, Notizie …, II 1856 p.365).*

1633 - L'altra pretensione di S. Biase sopra le robbe di detto Fontana, è un Giuditio intentato da detti Governatori, come nell'anno 1633 detto Francesco vendè un poco vacuo del cortiglio di sua casa precedente relatione fatta per **Pietro de Marinis** Architetto per ducati duemilia, e settecento, nel che detta chiesa stia enormemente lesa, e per l'infratte cause P.o perche in detta vendita la maggior parte del vacuo era di detta Chiesa, et occupato per detto Francesco … Di più, che per detto francesco furono aperte alcune finestre, e sassine super solo fi detta Chiesa, fabricando sopra il muro fatto per detta Chiesa … condendarse detto Fontana à restituire detti docati 2700 una con l'interessi, danni, e spese, et à serrar le finestre, e sassine, et aperture indebitamente fatte, et à demolire le fabriche fatte sopra il muro di detta Chiesa (ASNa, Mon. sopp. 1790, p.229; Pinto, Ricerca 2021).

1.1.1634 - In detta Chiesa vi è una soffitta tutta posta in oro, con bellissimi intagli, e quadri, questa fu principiata a primo Gennaro 1634, poiché avendo completo le B.A. [Buone Anime] delle SS.re D. Costanza, e D. Agata Gambacorta Canoniche nel nostro Monistero il trave maggiore della Tribuna con Organo, diedero principio a detto soffitto nel suddetto giorno con desegno formatone dal sig. **Pietro de Marino** Reg.o Ingegnerio, e vi si spesero doc.ti cinquemila cento cinquanta di diverse SS. Monache, e del Monistero doppo complita, e biancheggiata stiede in questo modo sino all'anno 1659 nel qual anno la Sig.ra D. Felice Vittoria Orefice Sanseverino, all'ora Ab.ssa la fé indorare, e fé anche stucchiare le mura di sopra le Cappelle, essendovi stati spesi da docati quattromila e più. Nella suddetta soffitta vi sono tre quadri del Cavalier

Massimo Stanzioni, cioè uno dell'Annunziazione, l'altro di mezzo dell'Assunta, et incoronazione della Beata Vergine, e l'ultimo della Natività di detta B. Vergine, sopra le dette mura delle Cappelle tra le finestre, vi sono molti altri quadri del pennello di Domenico Gargiulo, volgarmente detto Spataro, e di Luca Giordano quando era giovine (ASNa, Mon. sopp. 1927, p.7; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.117; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.32).*

30.1.1634 - 1634 … havendo la Rev. D. Agata Gambacorta ... risoluto di fare principiare con li due milia ducati che deve havere dal Sig. Suo Nipote et altri l'intempiatura della med.a Chiesa conforme al dissegno fatto dal S.r **Pietro di Marino** ingegniere di questa Città ... Hoggi li trenta Gennaio a Gloria di Dio e della Beat.ma Vergine Nostra Avvocata e Titolare, li Mastri Geronimo [?] ... Fran.co [Montella] ed Antonino [da Sorrento] ... Intagliatori e Squadratori che hanno presa a fare ed intagliare la detta opera hanno principiato a lavorare ... (ASNa, Mon. sopp. 1969, p.77; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.33).*

1634-1636 - Sant'Andrea delle Dame … Nel 1638 … In quell'anno le suore fecero costruire altre "camere per comodità et per ampliare l'infermeria dalla parte di S. Maria di Costantinopoli", che dal 1634 al 1636 era stata ampliata su disegno dell'architetto Pietro de Marino, e continuarono con alacrità nel 1635 e nell'anno seguente … Per tali lavori nel 1634 si segnano in esito duc. 193.15. Nel 1635 altri duc. 1148.5.7, e duc. 660 nel seguente anno, oltre a ducati 776.2.7 pagati a Sebastiano Catone per importo "di tutta la mastria fatta per insino adesso tanto nella fabrica dell'Infermaria, quanto per accomodare la casa contigua a d.a Infermaria, conforme l'ultima misura del architetto **Pietro de Marino**" (ASNa, Mon. sopp. 5066, fol. 1222-1228; Colombo, in Nap. Nob. XIII 1904, p.53).*
- Nel dicembre 1634 progettava l'ampliamento dell'infermeria nel monastero di S. Andrea delle Dame (Borrelli, L'architetto Nencioni …, 1967 p.39; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.114).*
- De Marino Pietro … Tra il 1634-36 fu ampliata la strada di Costantinopoli [? infermeria dalla parte di S. Maria di Costantinopoli] su disegno suo (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.114).*
- prima rettifica e l'ampliamento di via Costantinopoli [? infermeria dalla parte di S. Maria di Costantinopoli], effettuato (1634-36) da Pietro de Marino (Cantone, Napoli barocca …, 1984 p.200).*

15.9.1635 - 1635 a 15 di 7bre … A D. Franc.o Jaccio d. dodici tt. 4, et per lui a m.ro franc.o Galise a comp.to di d. centosittantadoi tt. 4 att.o l'altri l'ha ric.ti in più, et diverse note, et sono per manifattura della fabrica fatta sin hora a S.ta Maria della Stella secondo la misura che si conserva in suo potere firmato da **Pietro de Marino**, et fra Gios.e, et per esso a Gio. di Costanzo per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 280; Pinto, Ricerca 2007).*

9.2.1636 - 9 febbraio 1636. Alli governatori della chiesa di S. M. del Carmine nella strada delli Mandisi d. 5. E per loro a mastro Giuseppe de Paola mandese, dissero esserno a compimento di d. 11 e mezzo, atteso l'altri li ha ricevuti per Santo Eligio et Annunziata. E sono detti d.11,50 in parte di d.15 convenuti per il modello di legno ha da fare per la nova chiesa, conforme il disegno fatto per **Pietro de Marino**, loro ingegnere. E che detto modello sia a giudizio di detto Pietro (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 193; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.265).*

28.3.1636 - 28 marzo 1636. Ad Andrea Pappagallo duc. 3.2.10 et per lui a Mo Giuseppe del Paula a compimento di duc. 15 per il prezzo del modello di legno ha da fare per la nuova chiesa di S. Maria del Carmine nella strada delli Mannesi, conforme il disegno fatto da **Pietro de Marino** ingegniero (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 265, p.194; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.114).*
- disegnò la chiesetta del Carmine ai Mannesi, gravemente danneggiata nell'ultima guerra e poi demolita (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.114).*

6.5.1636 - Libro per la fabrica della Chiesa di S. Paolo … Spese fatte nella cappella del Beato And.a incominciata alli 5 di Xbre 1635 [calce, pietre, pizzolana, mastri, manipoli, ecc.] … Adì 6 di Maggio dato all'architetto **Pietro Maria** [sic] d. 10 (ASNa, Mon. sopp. 1179, f. 362-363; Pinto, Ricerca 2011).

16.5.1636 - 16 maggio 1636, alli Deputati della festa di S. Gennaro di Nido duc. 12 et per loro a **Pietro de Marino** ingegniero per le fatiche da lui fatte per servizio di detta festa (ASBN, Banco della Pietà, 269, fol. 321t; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.115).*
- 16 maggio 1636. Alli deputati della festa di S. Gennaro di Nido D. 12. Et per loro a **Pietro de Marino**, ingegnere per le fatiche da lui fatte per servizio di detta festa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 283; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.84).*

6.11.1636 - **Pietro de Marino** architetto espone a V. E. come, dopo d'havere praticato e accudito longo tempo appresso la persona dell'Ing. Maggiore Bartolomeo Picchiatti, have anco servito la R. Corte in molte occorrenze e servitij che gli sono stati imposti, con havere accudito per il Regno alla visita delle Regie Castelle, appresso alla persona del Marchese della Canna, visitatore, et altri servitij, come è noto al detto Ingegnere Maggiore, et perché desidera che tutto questo sia noto alla E. V., a ciò che nelle piazze che vacheranno de Ingegnero della R. Corte possa avvalersene. Per tanto ricorre a V. E. e la supplica restar servita degnarsi concedergli il titolo di R. Ingegnere ancorché senza soldo, anche perché per l'avvenire possa accudire appresso alla persona di Bartolomeo Picchiatti et alli servitij di S. M. con maggior amore e fervore, et l'haverà a gratia ut Deus (ASNa, *Mandatorum Curiae*, vol. 164, c. 51; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.117).*

8.6.1638 - 8 giugno 1638. Al monastero di S. Maria della Stella D. 9,30. E per lui con sottoscrittione di fra Paolo d'Ottayano, procuratore a Matteo Aniello di Mauro, capomastro fabbricatore per saldo di tutte l'opere fatte nel loro monastero di S. Maria della Stella dell'Ordine di S. Francesco di Paula, tanto per la fabbrica fatta a misura per l'architetto Bartolomeo Picchetto, quanto per la misura fatta per l'architetto **Pietro de Marino** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 285; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.80).*

2.10.1638 - 2 ottobre 1638. A Francesco Savio D. S. E per lui a mastro Francesco Russo a compimento di D. 8 per l'integro prezzo di un pulpito et cancellata di legname trasforata li sta facendo per servitio della sua cappella nella sua casa a S. Maria della Stella, concertata per detto prezzo dal tabulario **Pietro de Marino** (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 204; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.80).*

1639 - Dovette inoltre in questi stessi anni essere costruito un nuovo dormitorio, la cui realizzazione fu affidata all'architetto **Pietro de Marino**: "Spesi ducati 6 dati a **Pietro de Marino** architetto per due volte che entrò dentro il monastero ... la pianta et portare a giusto disegno la fabrica facienda" (ASNa, Mon. sopp. 4004, p.179; Pessolano p.64).*

20.5.1639 - 1639 a 20 di maggio Venerdi … f. 1084 A' D. fran.co Gallo d. tre tt. 4.17, e per lui ad Andrea malasoma à complim.to di d. setticento ottanta tt. 4.17, atteso li d. setticento sittant'otto li ha rec.ti di con.ti in diverse volte, e sono per tanti marmi lavorati e posti in opera al'Altare maggiore della nova chiesa de s.ta maria de Capella sin'come per misura appare del m.co **Pietro de marino**, et Apprezzo de intagli per servitio di d.o Altare, e misco di diversi colori sin'come appare per apprezzo fatto per il fratello Dom.co tanghi, e Giuliano finelli à quali de comune consenso si è comesso detti apprezzi sin'come per Cautela appare alla quale s'habbia relat.e stipulata per m.o di n.r Pietro Paolo Cotignola, e sono saldi per tutto li 18 del presente di tutto, e quals.a lavore fatto per esso di marmi lavorati intagli, e mischi per d.o servitio della nova chiesa di s.ta m.a de Cappella d. 3.4.17 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 293, p.510; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.393; Pasculli Ferrara, L'arte dei marmorari …, 2013 p.156; Pinto, Revisione 2023).

20.5.1639 - 20 maggio 1639. A Francesco Gallo D. 3,97. Et per lui ad Andrea Malasoma a compimento di D. 780,97, atteso li D. 778 l'ha ricevuti di contanti in diverse volte e sono per tanti marmi lavorati e posti in opera all'altare maggiore della nova chiesa di Santa Maria a Cappella sin come per misura appare del magnifico **Pietro de Marino** et apprezzo de intagli per servitio di detto altare e misco di diversi colori siccome appare per apprezzo fatto per il fratello Domenico Tanghi e Giuliano Finelli ai quali de comune consenso si è commesso detti apprezzi siccome appare per cautela alla quale si habbia relatione stipulata per mano di notar Pietro Paolo Cotignola e sono saldi per tutto li 18 del presente di tutto e qualsivoglia lavoro fatto per esso di marmi lavorati, intagli e mischi per detto servitio della nova chiesa di S. Maria de Cappella (Pasculli Ferrara, L'arte dei marmorari …, 2013 p.156).*

8.8.1639 - 8 agosto 1639. Al monastero di S. Potito D. 10. E con subscrittione di Dianora Rossi archibadessa e per lei a mastro Carmeno Figliolino a compimento di D. 101. Quali sono per lo prezzo di 18 porte poste nelle celle piccole dell'ordine del monastero di Santo Potito et un'altra porta della gradiata piccola, giusta la misura fatta per l'ingegnere **Pietro di Marino**, quale sta conservata in loro potere (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 296; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.82).*

2.12.1639 - 2 dicembre 1639. A Francesco Gallo D. 12. Et per lui Giovan Iacovo Scarano e Carmine Terrone a compimento di D. 425, atteso li altri 413 l'ha ricevuti di contanti in diverse volte e se li pagano per palmi di pietra dolce di Sorrento per l'affacciata della nova chiesa di Santa Maria a Cappella a misura facienda per il magnifico **Pietro di Marino** architetto e per detto Carmine Terrone al detto Giovan Iacovo Scarano (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 272; Pasculli Ferrara, L'arte dei marmorari …, 2013 p.156).*

5.12.1639 - 5 dicembre 1639, a Giovan Francesco Gallo duc. 3 et per lui ad Agostino Jovene tagliamonte a compimento di duc. 174 in conto di case che fabbrica in pietre et misura facienda per lo architetto **Pietro de Marino** (ASBN, Banco della Pietà, 298, fol. 244; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.115).*

22.1.1642 - 22 gennaio 1642. Ducati 3 a **Pietro di Marino**, ingegnere, per essere venuto a vedere la fabbrica del formale di Nostro Monte (Libro Maggiore di Terze, matr. 98, f. 439; Nappi, in Monte di Pietà, 1987 p.151).*

1642 - S. Sebastiano … Nel 1642 i «lavori di pietra per la cupola e lanternino» vengono realizzati da Gio. Battista Scarano e Carmine Figliolino, le perizie sono redatte dall'ingegnere **Pietro de Marino** (Cantone, Napoli barocca …, 1984 p.126).*
- Gio Battista Scarano e Carmino figliolino sono pagati per «... tutto il lavoro di pietre di coverto nella cupola et il lanternino ... misura fatta da fratello Gio. di Santo Apostolo et il Sig.re **Pietro di marino** ingeniero» (ASNa, Mon. sopp. 1516, p. 274; Cantone, Napoli barocca …, 1984 p.178).*

2.10.1643 - Una polizza del 2 ottobre 1643 indurrebbe ad attribuirgli il progetto e la direzione della fabbrica del monastero di Suor Orsola Benincasa: «A Sor Maria Maddalena Carrafa fundatrice dell'Eremo duc. 25 et per lei a **Pietro de Marino** per li lavori che li va facendo dell'architettura dell'Eremo nel Monasterio di Suor Orsola Benincasa» (ASBN, Banco della Pietà, 326, fol. 210t; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.115).*

31.3.1644 - Havendomi comandato li reverendi padri della chiesa di S. Paolo di questa città che facesse lo scandaglio che importa la spesa della detta loro chiesa cioè della nave di mezzo, la croce, l'altare maggiore, lo choro, la grada di marmo avanti la porta della chiesa, et anco la pianta di essa, con le compra delle case de particolari, et costi per volere dare il prezzo a detta chiesa, mi sono conferito in essa visto cosa per cosa dico che in quanto al predetto apprezzo lo giudico del modo seguente. In primis scandagliato tutto lo cavamento delle pedamente, et fabrica dentro d'esse, quale sono di gran grossezza, et profondità di palmi 60 in circa, di poi seguita tutta la fabrica dello cimiterio dove vi è molta quantità di fabrica di pilieri grossi, tutti a lamia, più sopra nel piano della chiesa come si vede la nave con la croce, choro, la fabrica della gradiata della porta grande, et piccola per essere le grade con li palaustri di marmo, et la grada piccola di piperno forte, et anco la grada, et porta piccola che và all'inclaustro, et fuora all'affacciata maggiore dalla parte della strada di Santo Lorenzo vi è la porta tutta di marmo con li fianchi, et fronte con abballaturo, atrio, con palaustri di marmo, et dentro della chiesa vi è il pavimento di mattoni con basi di marmo de mischi dove si conserva l'acqua santa, sono le base, et zoccoli di piperno attorno alli pilastri, contropilastri, et pilastroni, sono poi dall'una, et l'altra parte li due choretti per la musica di bello lavore, et intaglio tutti indorati con organi, appresso poi segue la chiesa cioè la nave maggiore con la croce stuchiata con l'archi delle due nave piccole, de più lo stucco della lamia di canne della nave, croce, et cornicione, et lo choro tutti indorati, et pittati di bonissima mano, et la meglior che vi sia nella città di Napoli, et regno, ancora, di poi segue l'altare maggiore la custodia di gioie de lapis lazaro, et di rame indorate, cioè le cornice, piedestalli, et altri, con li suoi fianchi nel altare tutti di marmi et compartite de mischi con le due porte, quale entrano nel choro, et anco con lo suo pavimento di marmi, et mischi, et più sopra nel ultimo detta chiesa è coverta tutta di tetto con suoi buoni armaggi, cioè di correie grosse con gran quantità di ferro, di chiodi, staffe, con lo tavolato sotto d'essi acciò l'acqua piovana non trapila, et attorno circumcirca vi è il canalone fatto a voltarella di fabbrica, quale posa sopra gattoni di piperno, et dentro del choro sono attorno le prospere, seu seggie tutte di legno di noce lavorate, et intagliate. Segue appresso la prima, et seconda sacrestia con le sue spallere, sedetore, banconi di noce, et dentro della seconda sono fatti li stipi grandi al muro per servare tutte le robbe della chiesa come sono pianete, panni d'altari, fiori, et l'argentaria, et altro. Sono anco poi molte cose occulte, le quale non se possono sapere così facilmente, come sono catene, et traverse di ferro, et altro per incatenare la fabrica, et lamie. Si che considerato quanto humanamente si deve considerare, et quanto in essa se contiene, incluso le porte, finestre di legno, la porta grande è foderata di ferro, et piccole tutte di noce, includendoci anco tutte le vetriate delle finestre grande, et piccole, cancellate di ferro, perciò giudico tutta la predetta spesa ut supra nominate in docati novantacinquemilia incirca, ducati 95000. Et in fede ho fatta la presente sottoscritta di mia propria mano Napoli li 31 marzo 1644 **Pietro de Marino** regio ingignero et tabulario In fede di notare Carlo Ferrigno di Napoli come la predetta fede è stata fatta di propria mano del sopradetto **Pietro de Marino** in mia presenza (ASNa, Mon. sopp. 1140, f. 38r.v; Lenzo, Architettura e antichità …, 2011 p.208).*
- L'apprezzamento sulla qualità degli affreschi è da riferire sia a quelli per la crociera realizzati da Belisario Corenzio («opera forse la più bella che egli habbia fatto; havendola fatta in età giovanile, e dipinto tutto di sua mano» … purtroppo distrutti dal bombardamento del 4 agosto 1943 (fig. 34), sia alle pitture di Massimo Stanzione nella volta della navata centrale (fig. 35, «egregiamente dipinta, con l'espressione d'alcuni miracoli delli Santi Apostoli dal Cavalier Massimo Stantioni» … oggi recuperate in piccolissima parte dopo i danni

causati da un'infiltrazione di acqua nel soffitto (fig. 19) (Ruotolo, in Scritti di storia …, 1988 p.300; Celano, 1692 p.169; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.393).*

1648-1653 - Il viceré conte d'Ognatte (1648-53) «meditava di abbellire tutta la spiaggia di Ghiaia di platani e fonti». Per attuare un'idea così suggestiva «aveva comandato il disegno all'ingegnere **Pietro di Marino**, ed è certo che avrebbe lasciato questa bella memoria, se i giorni del suo governo fossero stati più lunghi» (Parrino, Teatro eroico …, II ed. 1876 p.216; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.116).*

2.4.1648 - Fabrica nell'orto … sita nelle Padule [del mon.ro di S. Ligorio] … 2 Ap.le 1648 **Pietro de Marino** Pub.co Ingig.o et tab.o (ASNa, Mon. sopp. 3452 bis; Pinto, Ricerca 2011).

26.2.1649 - Bando per la vendita di una casa degli eredi di Orazio Sanseverino "sita a S. Arpino", secondo la stima fatta dall'Ing. **Pietro de Marino** (ASNa, Sommaria, Bandorum, vol. 29, c.178; Strazzullo, in Nap. Nob. 17 1978, p.73).*

9.4.1649 - La sesta cornice fu posta nel marzo dello stesso anno 1649. Si nominarono arbitri per le spese Costantino Marati e **Pietro de Marino**, il 9 aprile (Bellucci, Memorie …, 1915 p.53).*
- Nel 1649 dalla Deputazione del Tesoro di S. Gennaro fu invitato ad esprimere, insieme à Costantino Marasi, un parere sulla sesta cornice di rame posta nella cappella del Santo Patrono (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.116).*

29.6.1649 - La sesta cornice fu posta nel marzo dello stesso anno 1649. Si nominarono arbitri per le spese Costantino Marati e **Pietro de Marino**, il 9 aprile. Non essendo costoro d'accordo, elessero un terzo arbitro, giusta la facoltà avuta dalle due parti, in persona di Onofrio Gisolfi, il 29 giugno (Bellucci, Memorie …, 1915 p.53).*

10.7.1649 - La sesta cornice fu posta nel marzo dello stesso anno 1649. Si nominarono arbitri per le spese Costantino Marati e **Pietro de Marino**, il 9 aprile. Non essendo costoro d'accordo, elessero un terzo arbitro, giusta la facoltà avuta dalle due parti, in persona di Onofrio Gisolfi, il 29 giugno. Il 10 luglio fu presentata una relazione alla Deputazione in cui le spese per la mettitura delle cornici furono stimate duc. 920 (Bellucci, Memorie …, 1915 p.53).*

12.7.1651 - 12 luglio 1651. Al cardinale Francesco Barberino D. 250. E per lui ad Andrea Malasoma e Berardino Landini per comprare colonne e marmi fuor Regno per servitio dell'opra di marmi che hanno preso a fare nella chiesa di S. M. a Cappella a compimento di D. 350 in conto di D. 2.040 che importa detta opera di marmi a loro spese da farsi dell'altare maggiore di detta chiesa in conformità del disegno fatto da **Pietro de Marino** e fra Giovanni Sparano da loro firmato (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 273; Pasculli Ferrara, L'arte dei marmorari …, 2013 p.156).*

8.8.1651 - All'Ill.mo Sig.r Regente Capece Latro. Appresso la persona d. V.S. Ill.ma mi sono conferito nella casa del Sig.r d. Alesandro Sifola sita tra le due strade maestre una d.a delli Zurli, e l'altra delli Carboni confina da una parte con le case de Sig.ri Minutoli, li stabili del Monte della Misericordia e la cappella di S. Lucia d.a li Sbirri per Vs. Ill.ma s.a le facci del luogo, oretenus mi ordinò l'apprezzo di d.a casa Per obbedire come devo per volere procedere all'appretto ho ritrovato la p.tta casa consistente al piano di terra in uno entrato coperto, e cortiglio scoperto, à mano destra uno lamione per uso di cavallerizza con undeci poste per cavalli, et à mano sinistra nel scoperto una posta che si entra nella cantina à lamia, messe sotto terra con le finestre, verso la strada de' Carboni. Di più seguitando d.o scoverto al piano di terra, vi è un'altra cantina à lamia con due stanze oscure una dentro l'altra accosto de quali, et in testa d.o cortile v'è la rimessa à lamia come anco à mano destra di quello v'è un'altra rimessa sotto la grada prin.le e salendo da d.o cortile scoperto scoperto [sic due volte] per grada piccola de piperno, si viene al quarto delli mezzani à lamia consistenti da una parte con due camere una che ave l'aspetto al cortile, e l'altra che tiene le finestre alla d.a strada delli Carboni e dall'altra parte de d.a gradetta piccola se viene ad una stanza con aspetto al cortile, e più dentro ad un'altra stanza con l'aspetto al giardino, ed in essa un camerino per lavatorio, dalla quale stanza si viene ad una loggia coperta ch'è s.a la rimessa de testa, il cortile et inpiano di d.a loggia il giardino di lunghezza de pal. 43 1/3 [m. 11,44] e largo pal. 41 [m. 10,82] con la porta alla strada delli Zurli e ritornando al cortile si principia à salire per la grada grande di piperno con fusello largo in mezzo, et al piano del p.o Abballaturo ch'è l'istesso delli mezzani v'è una camera à travi con camerini dietro d.a grada, et anco un'altra camera à lamia, con lumi alla d.a strada dè Carboni. E salendo per d.a grada tanto al Piano delli Abballaturi, quanto metà della scesa vi sono altri quattro camerini nel fusello d'essi, e pervenendo al piano dell'ultimo abballaturo di d.a grada si entra ad una sala con tre finestre alla strada delli Carboni, et à mano

sinistra di d.a sala v'è una stanza lunga con camerini più dentro s.a le quali ve ne sono due altri che hanno l'aspetto nella grada prin.pale. Et à mano destra di d.a sala v'è una stanza con l'aspetto al cortile, e un'altra più dentro, con l'aspetto al giardino, et in testa d.a stanza una cocina grande con camerino per comodità de lavatorij, et à mano destra di d.a cocina un'altra camera che stà s.a la loggia delli mezzani in testa al cortile. E salendo una grada di fabrica à carinola del camerino della cocina si viene ad una dispensa in piano d'essa un'altra stanza per altre comodità, e seguitando d.a grada sino all'ultimo si viene al suppigno, quale copre de tetto tutta la casa con suoi spartimenti di fabrica s.a le mura maestre per divisione, e comodità di stanze per essere alto, in piano di d.o suppigno v'è un altro spartim.to scoperto, dal quale si cala per una grada di fabrica in mezzo d'essa v'è una stanza con comodità dè forni, e seguitando d.a grada sino all'ultimo si viene ad uscire ad una porta con contro quella della sala nel piano dell'ultimo abballaturo della grada Prin.pale. Sicchè considerato da me la quantità, e qualità della fabbrica, ornamenti di porte, stuchi, grade di piperno, opere di legnami, quella rende e può rendere, avuto mira che d.a casa tiene il jus della proibizione de altius non tollendi s.a il giardino all'incontro le finestre della sala, come per Istro rogato per m.o di N.e Gio: tomase di Moda di Nap. nell'Anno 1506: Perciò avuto mira alle cpse pre.tte apprezzo d.a casa in docati tre milia, franca di quals.a peso di censo, et altro d. 3000; questo è quanto mi è parso riferire à VS. Ill.ma facendo umilm.te riverenza Nap. li otto Agosto 1651: D.. Ill.ma servo **Pietro de Marino** Ing.ro Nap.no (APMM, cat. Aa, IV; Pinto, Ricerca 2022).

9.8.1651 - 9 agosto 1651 … All'Eminentissimo Signor Cardinale Francesco Barberini Ducati 20 e per lui al maestro **Pietro Di Marino** Regio Ingegnere e Tavolario in virtù di mandato del Sig. Re.te Capecelatro per il quale ne viene ordinato, che delli danari in nostro Banco esistentino in facci di detto Signor Cardinale Francesco Barberini ne pagassino al suddetto **Pietro Di Marino** Regio Ingegnere et Tavolario, e detti ducati 20 sono in conto delle sue fatiche che ha fatto e continuamente fa in assistere ed ordinare la Fabbrica ed opera del Tetto, Stucco, Marmo et altro fa nella Chiesa di S. Maria a Cappella La Nova fuori la Porta di Chiaia che si fa di ordine di Sua Eminenza il detto Cardinale Francesco Barberini di Roma, già nipote di papa Urbano VIII Maffeo Barberini di venerata Memoria (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 279; Rizzo, in Domenico Antonio Vaccaro …, 2005).*

17.10.1651 - Eodem die decimo septimo mensis 8bris mill.mo sex cent.mo quinquag.mo p.mo Neap. et proprie in Aula solite Audentie Dnorum Gub.ri S. Montis Septem Operum Misericordie huius Civ.s in nostri presentia const.ti D.no d. Alexandro Sifola de Neap. ag.e et interv.e ad infra p.ta omnia pro se, eiusque heredibus, et suc.s et una parte. Et Ill.ribus d.no D. Jacobo Caracciolo Duce Rocce d. Marziale Blanco, Fran.co Filomarino Principe Rocce, et Joe Bapta Mari Mar.se Ascigiani quatuor ex septem D.nis Gub.s d.o Montis septem operum Mis.e ag.bus et int.s ad infrapta omnia Gub.o nom.e, et prò parte d.i Montis, et pro eodem monte, ac posteris, et succ. quibus cumque inperpetuum prò utili et expedienti caus. eiusdem Montis ut d.nt, ac nom.e etiam, et prò parte aliorum trium Gubernatorum d.i Montis prò quibus d.o n.e promiserunt de rato ex parte altera. Prefate partes nom.bus quibus s.a sponte ass.nu coram nobis quod cum d.s d. Alexander possideret titulo hereditarij q.m d.ni Joannis Alojsij Sifola eius patris quamdam domum cum jardeno contigua, et collateraliter ecc.e, et domibus d.i Montis consistente in diversi membris descriptis in subpto appretio ipsas domus esset necessaria prò ampliatione d.e ecc.e, eiusque Sagrestia, ac etiam prò construendi cameris Audientie Gubernatorum et aliorum ministrorum d.i Montis … All'Ill.mo Sig.r Regente Capece Latro [vedi apprezzo 8.8.1651] Ill.ma servo **Pietro de Marino** Ing.ro Nap.no … Ill.mus et e.mus d.nus vicerex locumt., et Cap. … mandat quod condemnetur petus d. Alexander Sifola conventus ad vendendum domum in actis deduttam, dummodo pregium convertatur in empionem consulto prefato Ill.e Marc.ne Regente delegato … (APMM, cat. Aa, vol. 8, fasc. 4, cc. 1r-11r; Pinto, Ricerca 2022).
- 1651 a 17 Ottobre Stipo 45 Scanzia 3 Fascie 1 Num.° 28 Istromento di vendita per N.r Muzio Monte di Nap. estratto da N. Giuseppe Monte di lui nipote, col quale D. Alesandro Sifola vende al Monte una **casa con giardino** sita tra il Vicolo dè Carboni, e Vicolo dè Zuroli, confinante da una parte colle case de SS.i Minutoli, quelle del Monte, e la Cappella di S. Lucia delli Sbirri (inserto a lato: cioe dalla parte del Vicolo de Zuroli) col jus di proibire alle case incontro le finestre della sala (inserto a lato: cioe dalla parte del Vicolo dè Carboni) di poter alzare altre fabriche, come per istromento per N.r Tomaso Moda del 1506 fol. 3 et 107 apprezzata dal Reg.o Ingegniero **Pietro de Marinis** d'ordine del Reg.te Capecelatro M.se di Torello delegato del Monte a 8 agosto di d.o anno per d.ti 3000. come dalla Relazione inserita in d.o Istromento. Avanti il qual delegato (inserto a lato: presso lo Scrivano di Mandamento Giuseppe Barrile) si era dal n.ro Monte fatta istanza per la vendita di d.a Casa necessaria per la fabrica della Sagrestia, e stanze del Monte, in vista della quale istanza fu ordinato d.o apprezzo ed a 1. Settembre d.o anno 1651 fu dal Reg.o Collateral Consiglio condannato d.o D. Alesandro a vendere d.a casa e che il prezzo si fosse impiegato in compra consulso d.no delegato stante il fedecommesso ordinato dal q.m Gio Luise Sifola padre di d.o D. Alesandro nel di lui testamento per N.r Gio Batta Verlezza … (APMM, cat. Aa, vol. 8, fasc. 4; Pinto, Ricerca 2022).

22.1.1652 - A questo punto però, contenziosi tra e con i vicini frenano il proseguimento dei lavori. Nell'archivio storico è custodita la relazione tecnica del 22 gennaio 1652, a firma di Francesco Antonio Picchiatti e **Pietro de Marino**, sulle condizioni del muro di contenimento, e sul sistema di deflusso delle acque ad esso connesso, posto tra la vigna dei padri certosini di S. Martino, a monte, e i padri agostiniani, a valle, entrambi confinanti con il lato nord occidentale dell'Eremo [di suor Orsola Benincasa] in costruzione. Si riferisce che la mancata manutenzione delle *saettére* e l'ultima pioggia intensa hanno causato il crollo di parte del muro divisorio. I tecnici, interpellati dal Nunzio apostolico, segnalano le cause del crollo e indicano le opere a farsi per irreggimentare le acque di dilavamento, opere necessarie a prevenire in futuro simili danni (SOB, Archivio Antico, Carte diverse, fasc. 284, f. 21r; Como, La sala degli Angeli …, 2016 p.46).*

12.2.1652 - 1652, 12 febbraio. Alli deputati della Fortificazione, Mattonata ed Acqua ducati 50 et per essi a Sabbato Varnato, partitario del lavatoio che per ordine di Sua Eccellenza si sta facendo nel largo del Castello per servitio del pubblico di denari di questa città et esserne cioè ducati 20 a compimento di ducati 520 che importa il partito di detto lavatoio a lui remasto ad estinto di candela e li altri ducati 30 in conto di ducati 109,84 importa il dippiù che ha importato il detto lavatoio, come per relazione dell'ingegnere **Pietro de Marino** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 39; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.50).*

13.3.1652 - 13 marzo 1652 … Al Cardinale Francesco Barberino ... ducati 150 ad Andrea Malasomma e Berardino Landini Scultore in virtù di mandato, a compimento di ducati 2040 e sono il prezzo per l'opere di marmo finite e compite dell'Altare Maggiore dí Nostra Chiesa di S. Maria a Cappella Nuova, restando pendente il soprappiù che pretendono detti Maestri delle 4 Armi, ed altro dichiarato e con detto pagamento restano soddisfatti in conformità dell'offerta ed estinzione e capitolazione di **Pietro Di Marino** Architetto di quell'Opera (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 283; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.191).*

11.5.1652 - 11 maggio 1652 … Al Cardinale Barberino, ducati 30 a **Pietro de Marino** Ingegnere in virtù ... a comp. di 80 ducati per l'assistenza che ha fatto ed ha da fare nella fabbrica della Cupola della Nuova Chiesa di S. Maria a Cappella Nuova alla porta di Chiaia … (ASBN, Banco di S. Eligio. g.m. 283; Rizzo, in Domenico Antonio Vaccaro …, 2005).*

25.5.1652 - 25 maggio 1652 … All'Em.mo Signor Card. Fr.sco Barberini ducati 19.3.15 a Giovanni Coppola Maestro d'Ascia in virtù di mandato del signor Raz. Capece Latro, appresso l'atti del Canc. Giuseppe Giordano, il quale ne viene ordinato che debbia dare esistenti in nostro Banco pervenuti dalle vendite di detto Signor Cardinale ne paga sino al suddetto Mastro d'Ascia detti 19.3.15 per tutto il lavoro fatto nella nova chiesa di S. Maria a Cappella, cioè porte, scavi, per la chiesa ed altri residui in conformità della lista per l'apprezzo fatto da **Pietro De Marino** Ingegnero come appare da notata ordinanza ... (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 283; Rizzo, in Domenico Antonio Vaccaro …, 2005).*

25.5.1652 - 25 maggio 1652 … Al Card. F.sco Barberino, ducati 1.4.50 Diego Santochia, ... per tutti i lavori fatti nella nuova Chiesa per diverse ferrature, lucchetti, fibbie ed altro secondo l'apprezzo del Signor Ingegner **Pietro Di Marino**, nella chiesa di Cappella a Porta di Chiaia ... (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 283; Rizzo, in Domenico Antonio Vaccaro …, 2005).*

1.3.1653 - 1653, p.mo Marzo Sabbato … f. 747 Al Ill.mi Sig.ri deputati della fortificat.e, Mattonata, et Acqua d. 50, et per loro, ad And.a Falcone, Donato Vandelli, Guglielmo Iovene, Fran.co Valentino, Ant.o Solaro, et And.a Lazzaro Marmorari, dalli quali si sta facendo la nova fontana in mezzo la piazza del Mercato, ordinata per loro conclusione, sono à comp.to delli d. cento li spettano la presente settimana iux.a il patto fatto in detto partito, et a comp.to anche di d. seicento, che l'altri l'hanno ric.ti tanto per il banco del S.to Salvatore, quanto per questo N.ro banco in conto delli d. millecentosittantacinque, prezzo con essi convenuto di detta fontana, stante lo scandaglio di nuovo fattoli dal M.co loro Ingegniero **Pietro de Marino**, sotto li 27 feb.ro pross.o passato 1653, e per loro a Donato Vannelli e Fran.co Valentino loro compagni per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 419, p.304v; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983, p.50; Pinto, Revisione 2024).

8.3.1653 - 8 marzo 1653 ... Alli Deputati della Fortificazione D. 50. E per essi ad Andrea Falcone, Donato Vannelli, Guglielmo Iovene, Francesco Valentino, Antonio Solaro e Andrea Lazzaro, marmorari dalli quali si fa la nova fonte in mezzo della piazza del Mercato in conto di D. 1.175 prezzo con essi convenuto di detta fontana, stando lo scandaglio fatto dall'ingegnere **Pietro de Marino** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 45; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.80).*

19.4.1653 - 19 aprile 1653 ... Alli Deputati della Fortificazione, Mattonata ed Acqua D. 40. E per essi a Gennaro de Iordano et Aniello Russo, fontanari, dalli quali si è fatta la intofolatura nova delle fontane del

Mercato, giusta relazione del loro ingegnere **Pietro de Marino** (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 289; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.80).*

18.12.1653 - 18 dicembre 1653 … perizia dell'ing. **Pietro di Marino** (ASNa, Not. Francesco Mignone, sch. 332, vol. 11, ff. 1063-1065; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

5.5.1654 - 5 maggio 1654. Al cardinale Francesco Barberino D. 10.E per lui a Francesco Antonio Picchetti ingegnere per la mesura fatta della fabrica della cupola di S.M. a Cappella insieme con l'ingegnere **Pietro de Marino**. Et per lui a Sabato Barbaro a compimento di D. 17,50 per il pigione di una casa locatali a Pizzofalcone dietro il palazzo di Trevico (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 297; Pasculli Ferrara, L'arte dei marmorari …, 2013 p.157).*

23.7.1654 - 23 luglio 1654. Sebastiano Pardo … nova cupola di S.M.a Cappella … Il riggiolaro riceve 40 ducati per la stessa opera, conforme la relazione del magnifico **Pietro de Marino** (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 299; Pasculli Ferrara, L'arte dei marmorari …, 2013 p.157).*

1.1655 - La relazione del gennaio 1655, richiesta dal Nunzio Apostolico nel novembre 1654, ma sostanzialmente di parte, dei tavolari **Pietro di Marino** e Natale Luongo, che era accompagnata dalle piante di progetto dell'Eremo e da sezioni esplicative delle differenze in altezza tra i diversi piani di calpestio dei due conventi, riuscì, in deroga alle consuetudini legislative, a far ottenere alle monache, nel marzo 1655, il permesso del Nunzio Apostolico ad elevare adeguatamente il muro di confine tra i due conventi. Fu così realizzato l'elevatissimo muro tufaceo di cinta che ancora oggi caratterizza il complesso della cittadella monastica. I tecnici dell'Eremo, tra cui è appunto **Pietro de Marino**, affermando che la congregazione di suor Orsola era presente in quei luoghi già nel 1587, e pertanto potesse considerarsi più antica del convento di S. Nicola da Tolentino fondato nel 1621, e sottolineando inoltre che i piani di calpestio dei padri sono più alti di quelli delle celle dell'Eremo, rimandano agli agostiniani la responsabilità dell'introspezione (SOB, Archivio Antico, Carte diverse, fasc. 304, ff.12r-13r; Como, La sala degli Angeli …, 2016 p.46).*

5.3.1655 - Se fà fede per me Paolo Papa regio ingegniere et tabulario come ad istanza del agente del eccellentissimo signor marchese del Vasto da una parte et dal altra parte del agente del illustrissimo signore duca de Siano, mi son conferito à riconoscere et apprezzare le migliorationi fatte nella casa palatiata di detto eccellentissimo signor del Vasto sita in questa fidelissima città di Napoli et proprio allo Spirito Santo presenti detti agenti hò riconosciuto tutte le meglioratione fatte à tempo del quondam illustrissimo signor marchese di San Giuliano Mont'alto che furno fatte nel anno 1644 come in processo folio 82 à tempo quali furno apprezzate per docati seicento dal quale apprezzo havendo reclamato il quondam marchese suo figlio, per il Sacro Conseglio stante l'accesso fatto, ordinò, al quondam signor marchese del Torello facesse deposito de ducati settecento à complimento di ducati ottocento, atteso li avea per prima fatto deposito di ducati cento et ordinò anco che detto marchese del Torello havesse data plegiaria di pagare lo de più che fusse stato ordinato per il Sacro Conseglio conforme da detto processo dal quale appare che detto signor marchese fe' il detto deposito di ducati settecento et diede la plegiaria ut supra. De più referisco le migliorationi fatte da detto signor marchese del Torello nel istess'anno 1644 à 15 di agosto quale ascendono alla summa di docati ducento quarantadue folio 161 quale se apprezzano al presente da me in docati ducento venti dico d. 220. In oltre riferisco la spesa fatta nelle migliorationi contenute folio 190 fatte da detto signor marchese del Torello quale ascendono à ducati centocinquanta è da me se sono apprezzati per l'istessa summa quale migliorationi furno fatte à 16 di novembre 1649 dico d. 150. In oltre riferisco le migliorationi fatte da detto signor marchese à 16 di novembre 1652 folio 193 per 195 ascendono à docati trecento et otto, tari 4.4. per detta summa sono state da me apprezzate dico d. 318.4.4. È più seguene le migliorationi fatte da detto signor marchese apprezzate dal magnifico tabolario **Pietro de Marino** conforme alle fedi folii 203, 204, 205 ascendono à docati novanta sei quale da me sono state apprezate per la medesima summa dico d. 96. De più hò apprezzate le migliorationi fatte da detto signor duca de Seano apprezzate per prima da detto magnifico **Pietro de Marino** folio 196 per 202 et folio 206 per 210 per docati ducento settanta tari 4. 2. quale da me sono state apprezzate per docati ducento quaranta cinque tari 4. 6. dico d. 245.4.6. Che in tutto sono dette migliorationi fatte da detto signor marchese del Torello et signor duca de Seano docati mille et venti tari 4. dico d. 1020.4. Delli quali ne spettano à detto quondam signor marchese docati settecento settanta quattro tari 4.4. et al detto signor duca li restanti docati ducento quarantacinque tari 4.6. et in fede del vero hò fatta la presente sottoscritta di mia propria mano Napoli 5 di marzo 1655 [...]. Paulo Papa regio ingegnier e tabolario (ASNa, Notai del '600, sch. 1032, prot. 18, cc non numerate successive alla c. 204v; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.228).*

27.11.1656 - Quando, il 27 novembre 1656, gli Eletti della città di Napoli commisero a Mattia Preti gli affreschi delle sette porte a ricordo del patrocinio celeste nella cessata peste, affidarono la direzione dell'opera « a giudizio del magnifico **Pietro de Marino**, ingegniero di essa Città » (Strazzullo, La peste …, in Fuidoro IV 1957 p.13; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.116).*

1657 - Nel '57 esaminava con Francesco Antonio Picchiatti lavori pubblici condotti in via Toledo (Colombo, La strada …, in Nap. Nob. IV 1895, p.59; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.116).*

10.10.1659 - Al'Ill.o Sig.r Presid.e del S.R.C. Ridolfo Marano sup.te espone a V.S. come nel anno 1504 la q.m Trusia brancaccio asserendo dover conseguire da Michele d'Afflitto un annuo censo seu rendita di d.ti 50 con potesta di affrancare, sopra certe case site a Nido donò al Monasterio di S.to Domenico d.o annuo censo con l'istesso peso di affrancare; del quale annuo censo il sup[plican]te ne paga a d.o Monasterio ann. d.ti 25 come possessore di parte di d.te case et perche intende quelli affrancare; ma nel d.o Istr.o di donatione non si espresse à che raggione si havea da fare d.a affrancazione. Però supp.ca V.S. Ill.a, ord.e alli tavolarij del S.C. che faccino fede della verita a che raggione è stato solito … Fiat fides veritatis In esecuttione del sop.tto ordine di V.S.I. si fa fede per sottoscritti Tavolarij del S.C. come e solito che ogni volta che li censi si havessero da affrancare et non essendovi declaratione nel istrumento a quanto per cento si dovesse quello affrancare in tal caso essendo d.o censo ecclesiastico si valuta alla raggione di cinque per cento et essendo laicale alla raggione del sei per cento Napoli li x de xbre 1659 Salvatore Pinto Tav. decano fo fede … Alessandro Mazzeo fo fede ut s.a paulo papa Tab.o fo fede ut s.a Franco Venosa Tab.o fo fede ut s.a **Pietro de Marinis** Tab.o fo fede ut s.a Giosepe Gallarano fo fede ut s.a (ASNa, Mon. sopp. 635, f. 384; Pinto, Ricerca 2017).

1660 - Monastero di S. Sebastiano … Misura di questo territorio fatta nel 1660 dal Tavolario Onofrio Tango, e dall'Ingegniero **Pietro de Marino** (ASNa, Mon. sopp. 1387).

17.4.1660 - 1660, 17 aprile. Banco della SS. Annunziata. Pagate per me a mastro Gio. Domenico de Prino capomastro della suddetta chiesa duc. 25 a complimento di duc. 792 et in conto della fabbrica di detta chiesa conforme la misura fatta dal magnifico **Pietro de Marino** e della fabbrica che si ha da misurare dal detto **de Marino** ... (ASDN, Miscellanea, Chiesa di S. Maria del Pianto, Registri esiti, 1660-1668, fol. 50; Strazzullo, in Nap. Nob. 4 1965, p.223).*

30.4.1660 - 1660, 30 aprile. Banco della SS. Annunziata. Pagate per me al magnifico **Pietro de Marino** inceg.ro della nuova chiesa che si fabbrica sopra la grotta delli Sportiglioni duc. 10, dite sono per sue fatiche fatte per servizio della fabbrica, e detti duc. 10 sono della summa delli duc. 500 donati da Sua Eccellenza per elemosina per servizio della detta fabrica per mano del Sig. Secretario di Guerra (ASDN, Miscellanea, Chiesa di S. Maria del Pianto, Registri esiti, 1660-1668, fol. 50; Strazzullo, in Nap. Nob. 4 1965, p.223).*

12.5.1660 - A 12 maggio 1660 Giuseppe Brancaccio Governatore paga D.ti 10 a **Pietro di Marino** ingegnere della nova chiesa di S.ta Maria del Pianto, sopra la grotta dalli Sportiglioni (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.385).*
- **Di Marino Pietro**. Descrivendo la chiesa di S. Maria del Pianto il Celano dimenticò di segnare l'anno di fondazione e il nome dell'architetto (Celano, V p.467; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.385).*
- C'è da rettificare un errore. Il benemerito Giambattista D'Addosio, nel pubblicare una polizza del 1660, credette di aver scoperto nel **De Marino** l'architetto della chiesa di S. Maria del Pianto, costruita sopra la «Grotta degli sportiglioni». Pare che il progettista sia stato l'Ing. Francesco Antonio Picchiatti, il cui nome risulta nell'appalto dei lavori (14 gennaio 1657) e che il De Marino abbia assunto la direzione in seguito ai più gravi impegni dell'Ingegnere Maggiore del regno (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.116).*

23.7.1660 - 1660, 23 luglio. Banco della SS. Annunziata. Pagate duc. 50 al Sig. Ferrante Vespasiano per lo prezzo e valuta di tanto territorio per servizio della strada che s'have d'accomodare et dilatare per posserno saglire le carrozze sopra detta chiesa, e largo per servizio di quelle, e per lo piano et altro juxta il disegno del Sig. **Pietro de Marino** (ASDN, Miscellanea, Chiesa di S. Maria del Pianto, Registri esiti, 1660-1668, fol. 50; Strazzullo, in Nap. Nob. 4 1965, p.223).*

1661 - … nel '61 periziava alcuni edifici pericolanti dei monaci di S. Martino (Colombo, La strada …, in Nap. Nob. IV 1895, p.59; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.116).*

7.4.1661 - 7 aprile 1661. Alli Deputati della Fortificazione, Mattonata et Acqua D. 57,20. E per loro a Francesco de Martino e Lorenzo Ruggiano a compimento di ducati 107,20 per tanto importano l'apprezzi

fattili di loro ordine dal loro ingegnere **Pietro de Marino** dell'accomodo della voragine fatta dalle lave al loco della Croce che impediva l'acqua del Regio Formale accomodate le mura e lamie sformate e riempito detta voragine de terreno, fatto le mura alla casa della Volla, fatte le scese per entrare col regio formale ed altro con fede di apprezzi. E con questo pagamento ne restano intieramente soddisfatti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 90; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.109).*

22.4.1662 - 1662, 22 aprile. Detto Banco del S. Monte dei Poveri pagate per me al magnifico **Pietro de Marino** inceg.ro duc. 6, dite sono per sue fatiche fatte per la misura della fabrica della sudetta chiesa (ASDN, Miscellanea, Chiesa di S. Maria del Pianto, Registri esiti, 1660-1668, fol. 50; Strazzullo, in Nap. Nob. 4 1965, p.224).*

2.5.1662 - 2 maggio 1662 … Al Signor Don Francesco Moles d. cento tre tt 2.9, et per esso alli Padri Predicatori Camaldoli di questa Città disse esserno per saldo e final pagamento di tutti travi chiancarelle ienelle, et altri lignami che l'ha mandato a 29 del passato per servitio de loro case cossi di toledo come di Soccavo a compimento di d. 583.2.9 in conformetà deli apprezzi fatti dalli ingegnieri e tabularij **Pietro di Marino** et Honofrio Tango, atteso l'altri d. quattrocento ottanta l'hanno ricevuti con diversi pagamenti in diversi banchi con detti che restano intieramnete sodisfatti di tutto il legname ... (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 375; Abetti, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.50).*

13.5.1662 - 13 maggio 1662 … Alli Illustrissimi Deputati della fortificatione, mattonata, et acque di questa fedelissima Città d. doi cento cinquanta, et per lloro a Pascale Festa, Marco Terrone è Pietro Colleritio partitarij delle strade di questa fedelissima Città dissero a compimento di d. tremilia cinquecento sessanta sei tt 1.1. che l'altri li hanno ricevuti per questo et altri banchi, et esserno in conto di opere fatte, et faciende, stante lo scandaglio ultimo loco fattoli dal magnifico lloro ingegniero **Pietro de Marino** ordinato detto di in Santo Lorenzo, et con girata di Pascale Festa per mano di Francesco Magnone al suddetto Marco Terrone procuratore di detto Pietro Colleritio ad esigere la suddetta summa et per mezzo di banco, et quietanze come per procura per detto notar Francesco che ne fa fede disse per altri tanti et con sua firma per mezzo di detto notare (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 374; Abetti, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.50).*

20.10.1662 - 1662, 20 ottobre ... Alli governatori del Monte della Misericordia conto di Cacace ducati 1.000. Et per lui a Costanza de Giuliano, moglie di Andrea Luongo, et a Faustina de Giuliano, moglie di Gioseppe Cotraro sorelle, figlie et eredi del quondam Giovanbattista de Giuliano, loro padre, per l'intiero prezzo d'una casa in diversi membri inferiori, et superiori consistente, sita in questa città di Napoli in loco detto la Montagnola, et per pria contigua all'olim monastero di Santa Maria dei Miracoli, et al presente del nuovo monasterio di moniche erigendo, servando la forma del testamento del detto quondam Reggente Cacace, per dette sorelle venduta per ampliazione del detto monastero ... et per il qual prezzo e stata apprezzata detta casa per il tabolario **Pietro de Marino**, eletto per esse sorelle, et depoi apprezzata per l'ingegnere Francesco Picchiatti, eletto per esso Monte per ducati 850 dove sono remasti contenti pagarla detto prezzo de ducati 1.000 per le cause contenute nell'infrascritto instromento ... a 11 ottobre 1662 stipulato per mano di notar Mutio de Monte di Napoli. Quali ducati 1.000 restano in nostro Banco vincolati a risico, pericolo et fortuna di dette sorelle ... acciò detti per dette sorelle se ne habiano da girare at pagare al sudetto Andrea Luongo ducati 200 per il capitale et ricompra d'annui ducati 14 venduti con patto de ricompra a detto Andrea per la fabbrica d'uno bascio, camera et cocina in agumento, miglioratione et accomodo di detta casa in virtù d'istromento rogato per mano del quondam notare Mutio Montanaro di Napoli a 12 dicembre 1640 ... et li restanti ducati 800 per dette sorelle converterli in compra di tante annue entrate con la Casa Santa et Chiesa della Santissima Annunziata di Napoli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 529; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.203).*

3.10.1663 o 1665 - 1665, 3 ottobre. Banco della SS. Annunziata pagate per noi duc. 100 a Gio. Domenico de Prino capo mastro fabbricatore della nuova chiesa di S. Maria del Pianto sopra la grotta degli Sportiglioni, dite sono a compimento di duc. 300 che restò a conseguire dalla nostra Congregazione delle Anime del Purgatorio de fratelli mendicanti con le sportelle, eretta dentro la chiesa di S. Maria in Verticeli appresso SS. Apostoli, per la fabrica fatta da detto mastro Gio. Domenico di detta nuova chiesa, quali duc. 300 sono per resto delli duc. 4218 e grana 10 che importa tutta la sudetta fabrica iuxta le misure fatte dalli magnifici **Pietro de Marino** et Onofrio Tango tabularij et ingegnieri ... restando a conseguire solamente duc. 270 per saldo di detti duc. 4218 e grana 10, quali anco se li sono sodisfatti con il presente pagamento, havendoli ricevuti cioè duc. 30 per detto S. Monte de Poveri in detto giorno 11 d'ottobre 1663, duc. 70 per mano di diversi fratelli di denaro di detta Congregatione, duc. 10 per mano del R.do Sig.r D. Onofrio Niglio di denaro della cassa di detta Congregatione, duc. 90 rilasciati da detto mastro Gio. Domenico elemosinaliter a detta nuova chiesa, oltre delli altri duc. 437.4.8 rilasciateli primo loco raguagliati in detto pagamento di duc. 300 per detto Banco

dei Poveri, et li presenti duc. 100 sono per saldo di detti duc. 300 et a compimento di detti duc. 4218, lo che importava detta fabrica di detta chiesa nuova, e con detto pagamento resta intieramente sodisfatto, nè possa pretendere altro per detta causa in ogni futuro tempo, chiamandosi detto mastro Gio. Domenico contento et appieno soddisfatto (ASDN, Miscellanea, Chiesa di S. Maria del Pianto, Registri esiti, 1660-1668, fol. 50; Strazzullo, in Nap. Nob. 4 1965, p.224).*

3.6.1664 - Restauro della cupola della chiesa di Gesù e Maria: Die 3 junij 1664 stante quod cupula nostrae ecclesiae a multis annis minabatur ruinam, fuit propositum ab Admodum R.do P. Priore Fratre Januario Sansone patribus a consiliis, in unum congregatis, an vellent praedictam cupulam reparari ex lapidibus quae vulgo reggiole appellantur, an vero ex plumbo, et omnes praedicti patres unanimiter concluserunt praedictam reparationem debere fieri ex plumbo, eo quod sit multo magis duratura ac praestantior: item determinaverunt quod antiquae fenestrae cupulae ad modum oculorum factae claudantur, ac debeant fieri quatuor fenestrae maiores iuxta modernum usum. Haec omnia tamen remiserunt tabulario **Pietro de Marino** (*Seguono le firme*) (ASNa, Mon. sopp. 1769, c. 28 t; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.118).*
- Il 3 giugno 1664 i domenicani del convento di Gesù e Maria, essendo rovinata la cupola della loro chiesa da molti anni, decidevano di rifarla in piombo, di chiuderne le antiche finestre *ad modum oculorum factae* e aprirne solo quattro più grandi *iuxta modernum usum*. Insomma furono aperte finestre rettangolari in luogo dei tondi, rimettendo ogni cosa allo esame del tavolario **Pietro de Marino** (Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.116).*

31.10.1664-17.4.1666 - Suor Orsola Benincasa … Le spese sono redatte da Gio Battista di Virgilio; sotto il sovrastante la fabrica, il padre teatino Andrea del Pezzo (in alcune settimane è sostituito da Gaetano d'Afflitto), vidima quanto indicato e chiede al Cappellano Maggiore di pagare il totale delle spese settimanali … Ad ogni foglio è associato un foglio sciolto redatto e firmato da **Pietro de Marino**, che descrive le opere realizzate nella settimana. La prima settimana termina il 31 ottobre 1664, l'ultima termina il 17 aprile 1666 (SOB, Archivio Antico, Carte diverse, fasc. 326; Como, La sala degli Angeli …, 2016 p.169).*

7.11.1664 - 7 novembre 1664 … Alli Deputati della fortificatione, mattonata, et acqua d. trenta, et per loro àl Venerabile monastero di Santa Maria della Sanità di Napoli, et sono li medesimi dac.e loro Tribunale promessi pagarseli per decreto delli 21 giugno prossimo passato in sussidio di quella spesa che detto monastero li espone esserli necessaria di far fare in uno muro seù zoccolo nel borgo delli Vergini attaccato alle sue case per riparo dalle lave, et pagarli all'hora quando fusse fatta detta opera cossi da loro ordinata con decreto delli 12 luglio 1664 stante che pur la relatione dello loro ingegniere **Pietro de Marino** è stato d'essere fatta, la detta opera con girata del p. Angelo de Jiulijs procuratore à Domenico Sparagnio per altri tanti, et per lui à Francesco Antonio Oliviero per altri tanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 396bis; Abetti, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.51).*
- Alli Detti d. cento, et per loro à Cesare de Maria in virtù di mandato spedito à 9 novembre 1664 d'ordine di detti Signori Deputati, et sono per causa dello scoglio spianato in mergoglino per prezzo di detti d. cento cossi pattuito detta opera revista, et riconosciuta dal magnifico ingegniero **Pietro de Marino** commessoli da detti Signori Deputati questo di infilsata, et per esso per mano di notar Mutio De Monte à Francesco Antonio Oliveiro per altri tanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 396bis; Abetti, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.51).*

16.5.1665 - Scanaglio della fabrica di questa presente settimana nella chiesa dell'Eremo della madre sora Orsola cio è di due partite de mura e la incosciatura della fabbrica calcolato sono canne di fabbrica punto vinti Napuli li 16 de maggio 1665 **Pietro de Marino** (SOB, Archivio Antico, Carte diverse, fasc. 326; Como, La sala degli Angeli …, 2016 p.175).*

7.11.1665 - Visto l'opera di fabrica un altro questa settimana nella nova chiesa di madre sor Orsola li ho ritrovato che hanno pieno di fabrica lo pedamento fanno palmi 40 lungo palmi 10 ho visti due archi sui muri ciascu di lunghezza palmi 14 l'uno, fatto la quinta della lamia dello comunicatorio e confessionario lungo pali 35 e di palmi 16 di sesto e largo palmi 3. Napuli li 7 di 9bre 1665 **Pietro de Marino** (SOB, Archivio Antico, Carte diverse, fasc. 326; Como, La sala degli Angeli …, 2016 p.180).*

15.1.1666 - 15 gennaio 1666. Alli deputati della Fortificazione, Mattonata e Acqua ducati 1.143. E per loro a Marco Terrone di cui ducati 970,36 e due terzi a compimento di ducati 1549,32 e due terzi per saldo e final pagamento dell'apprezzo del ponte di Santa Maria degli Angeli fatto da **Pietro de Marino** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 127; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.86).*

10.4.1666 - Scanaglio della fabrica fatta questa settimana sulla nova chiesa della madre sor Ursola Fatta la lamia sullo corredero lungo p 84 largo p 9 et anco la incosciatura fatto la giunta di muro allo fianco d'esso lungo p 84 alto p 5 e grosso p 2 ½ Napuli li 10 de aprile 1666 **Pietro de Marino** (SOB, Archivio Antico, Carte diverse, fasc. 326; Como, La sala degli Angeli …, 2016 p.186).*

14.3.1667 - 1667 a 14 marzo … f. 981 A Gius.e Serafini d. cinquanta e per lui à m.ro Onofrio Jancolella Capo mastro fabricatore, che servono per la reparatione che sta facendo alle case loro con l'heredi del S. Pietro bisogno, e Vincenzo Laudo sita alla Carità appresso il palazzo ap.lo che minacciano ruina, e pericolo conf.e le fedi del m.co Ingegniero **Pietro de Marino**, e fran.co Picchetti, e dec.to del s.r Mar.se della terza Comm.rio r.o Cons.ro in atti produtto, che sene devono comprare pietre e calce legnami, pagare mastrie, e per rinforzene lo spartimento tra le mentionate e le chianche, fare pilastri rinoceur fondam.ti nella cantina, cusire, e scusire da d.o pilastro, e pav.te avanti per tutti l'appar.ti sino all'Astrico, in catastare, metterli pontelle, catene di ferro, et altro che sarà necessario che per l'altro remanente che sarà di bisogno di spesa si anderà alla giornata somministrando, e per lui a fran.co andrea per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 582; Pinto, Ricerca 2021).

Salvatore (not. 1631-1639), capomastro ingegnere

17.10.1631 - 1631 a 17 8bre … f. 458 Al D.r Pietro Lasena d. vinticinque e per lui à **Salvatore de Marino** capomastro, disse à comp.to de d. ducentotrentatre, atteso li restanti l'ha ric.ti contanti settimana per sett.na dalli 11 de Agosto sino alla presente giornata in conto della fabrica della casa comprata per Gio: Luise Coccia dal S.C. in b.ca de Cioffo quale era di detio, et lelio Avitabile et venduta ad inst.a de creditori di d.i de Avitabile et ad esso d.r Pietro donata in virtù di donat.e fatta per d.o Gio: Luise, alla quale s'habbia rel.one, et per esso à donato Russo per altri tanti à lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 135; Pinto, Ricerca 2011).

6.4.1639 - 6 Aprile 1639 … A detti [Governatori dell"Annuntiata] d. deceotto e per essi a Silvestro Faiella d.e pagarli a compimento di d. 73 tanto per la stoccatura del lanternino, quanto per la bianchiatura del coro di nostra Chiesa, conforme la relatione oretenus fatta a n.ri SS.ri Gov.ri da Domenico Novellone, con l'intervento di **Salvatore de Marinis** incigniero di questa Santa Casa che li altri d. 55 per detto complimento li ha ricevuti per detto nostro banco in più volte come per memoriale con ordine in fascicolo. In piè de la quale p.sa vi è firma di d.o Silvestro Faiella d. 18 (ASBN, Banco AGP, g.m. 192; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, p. 228).

Gio. Batta (not. 1646), argentiere

16.5.1646 - 16 Maggio 1646 … f. 856 Alli Signori Governatori della chiesa di Santa Maria di Costantinopoli d. cinquanta, et per essi a **Gio: batta Marino** argentiero disse a complimento di d. 100. che l'altri d. 50. li ha ricevuto per il nostro banco, e tutti sono a conto del prezzo di una cornice d'argento per la pedata del altare magiore di questa chiesa conforme lo desegno et mostra che vi ha havuto, quale haverà da consignare per lo giorno della pentecosta, et per esso a Nufrio Fusco per altri tanti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 249; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, p. 278).

Onofrio (not. 1657-1668), pittore

20.9.1652 - 20 settembre 1652. A Luise dell'Oyo y Mayda D. 3,37. E per esso a **Onofrio di Martino** a compimento di ducati 59,97 e mezzo per l'apparecchi si fecero nella sala del Guevara per il festone che s'havea da fare in Palazzo a 6 aprile che si suspendè per la morte del quondam Beltran de Guevara come per biglietto dell'ingegnere Piquetti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 284; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.104).*

24.10.1657 - 24 ottobre 1657. Al padre Carlo Angelillo D. 100. E per esso a Giuseppe Blanditio per altritanti. E per esso ad Andrea de Lione et **Honofrio Marino** in conto delli D. 550 per esso promessoli per la facciata della chiesa della Casa professa del Gesù di Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 239; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.116).*

10.12.1657 - 10 dicembre 1657. Alla Congregazione della venerazione del Santissimo Sacramento del Gesù D. 40. E per essa al padre Giuseppe Blanditio prefetto della Casa professa del Gesù per l'elemosina della festa si farà per S. Francesco Xaverio. E per esso a Andrea de Lione et **Onofrio Marino** pittori a

compimento di D. 550 per la pittura dell'affacciata della chiesa della Casa Professa della Compagnia di Gesù di Napoli nella festa di S. Francesco Xaverio, atteso l'altri l'hanno ricevuti contanti, come per istrumento per notar Silverio Tonelli (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 335; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.116).*

16.9.1664 - 16 settembre 1664. A fra Paulo di Santa Maria D. 60. E per esso ad **Onofrio de Marino**, Francesco Marchese, Fabritio Amodio et Natalino Troncio, pittori a compimento di D. 260 in conto di D. 800 che il loro convento della Madre di Dio li deve per la pittura di tutte le macchine di tela per la prossima festa della padronanza della loro Madre Teresa (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 294; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.83).*

15.3.1668 - 15 marzo 1668. A Iacinto Portio D. 100. E per lui ad **Honofrio de Marino**, Natale Tronti, Fabrizio Amodio, Gio Batta de Franco e Giuseppe Menascia, pittori disse pagarli in nome e parte di Pietro Antonio d'Aragona vicerè in questo regno in conto di quello deve havere Antonio della Puebla per causa delle pitture che hanno da fare li sopradetti pittori per la festa di S. Gennaro nel Seggio di Porto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 591; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.84).*

10.5.1668 - 10 maggio 1668. A Iacinto Portio D. 60. E per lui ad **Onofrio de Marino**, Natale Tronti, Fabrizio Amodio, Gio Batta de Franco e Giuseppe Mendoia pittori a compimento di D. 300 per saldo e final pagamento della pittura fatta nella piazza di Porto per la festa del glorioso Martire San Gennaro e li paga di denaro del viceré Pietro Antonio d'Aragona (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 591; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.84).*

23.10.1668 - 23 ottobre 1668 … A Vincenzo Maria Daniele ducati 23. E per lui a **Onofrio de Marino** pittore in conto di ducati 70 per li quali ha ... debba pittare la soffitta col friso e cappellone nuovamente fatto nell'Oratorio dell'Augustissima Compagnia della Croce a gusto e soddisfazione di Dionisio Lazzari dal disegno e volontà del quale lui ha da dipendere in tutto quello si aggiungerà ..." (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 438; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.490).*

Domenico (not. 1658-1685), pittore

- Domenico di Marino napolitano, fu uno de' buoni discepoli da cui Giordano faceva abbozzare alcuni dei suoi quadri sopra i soli disegni senza sbozzetti, piacendogli sommamente una certa tinta dolce di Domenico; alla quale si univa anche la dolcezza de' costumi, per la qual cosa veniva amato da tutti quei che lo conoscevano, e molti quadri fece a vari particolari, copiando esattamente le opere del maestro e facendone di propria invenzione. Da lui si veggono dipinti tutti i quadri, che sono nella nave della chiesa di S. Tommaso d'Aquino, ne' quali sono bellissime figure degne di lode. Questo pittore avrebbe dipinto delle belle opere, se la morte non l'avesse tolto al mondo in età ancora fresca, circa il 1680 (De Dominici, 1745 ed. 1846 IV p.203).*
- De Marino Domenico. Il de Dominici ricorda questo pittore tra i discepoli del Giordano, e dei suoi dipinti, elogia specialmente quelli fatti nella Chiesa di S. Tommaso d'Aquino: lo dice poi morto ancor giovane nel 1680. Il Cosenza trattando del Bonito assicura, che quei dipinti del de Marino, furono sostituiti con nuovi affreschi del Bonito, circa la metà del 1700, quando quella Chiesa fu tutta trasformata. Dai documenti, che pubblico, riguardanti altri lavori del de Marino, si rileva ch'egli fosse ancor vivente nel 1683 (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.252).*

18.5.1658 - **De Marino Domenico** 1658, 18 maggio *Da Girolamo Lanfranco D. 4 per intiero e final pagamento di quattro quadri delli serenissimi Austriaci a detto vendutili e consignatili e resta intieramente sodisfatto* (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 72; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.57).*

2.1.1668 - 2 gennaio 1668 fu 29 dicembre 1667 ... Al razionale Giuseppe Falangola D. 10. E per lui a **Domenico de Marino** pittore a compimento de D. 65 per la pittura di 18 quadri parte di palmi tre e mezzo e due l'uno e parte di meno misura a lui fatti di diverse figure et immagini, senza cornici (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 509; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.319).*

24.2.1668 - 24 febbraio 1668 ... A Nicola de Vincentiis D. 3, 50. E per lui a **Domenico de Marino** a compimento di D. 20 per l'intero prezzo d'un quadro di palmi 10 della Strage dell'Innocenti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 594; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.319).*

17.6.1673 - **De Marino Domenico** … 1673, 17 giugno *Da Ottavio Gaeta D. 7 a compimento di D. 22 per tre ritratti da esso fatti* (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 549; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.57).*

2.12.1673 - 2 dicembre 1673. Al padre Carlo Pacifico D. 40. E per esso a **Domenico de Marino** a compimento di quello li deve per due quadri fatti per il collegio de S. Gioseppe de Chiaia e resta sodisfatto che l'altri l'have ricevuti de contanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 367; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.127).*
- S. Giuseppe di Chiaja … Cappellone … i laterali sono di **Domenico de Marino**. I quattro quadri che stanno sulle quattro porte di questi Cappelloni, sono di Carlo Meracrio … (Sigismondo, Descrizione …, III 1789 p.140).*
- S. Giuseppe a Chiaia … nell'altro cappellone … nel laterale dritto S. Stanislao[154] e la Nascita di Maria[155] son di **Domenico de Marino**, di cui è pure il S. Luigi, che ora è in sagrestia[156], e forse l'altro quadro riguardante la Vergine[157], ambedue tolti per dar luogo alla moderna cappella funebre eretta ad Enrico Fox … (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.255).*
- [154] Manca. [155] Attribuita dalle fonti a Carlo Meracrio (Celano 1856-60: V, 578). [156] Il dipinto, S. Luigi riceve il bambino dalla Vergine, di **De Marino**, si trova nel cappellone destro. [157] Non è stato reperito (Pagano, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.264).*

27.6.1675 - **De Marino Domenico** … 1675, 27 giugno *Da Gregorio Tonno Aldano D. 30 in conto di due quadri di palmi otto e dieci l'uno istoriati, uno con la Circoncisione del Signore et l'altro con l'Adorazione de Maggi. Quali doveranno essere d'ogni perfettione et li due quadri detto Domenico ce li doverà consegnare per tutta la fine d'agosto 1675 così rimasti di patto et conventione* (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 689; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.57).*

29.1.1676 - A 29 gennaio 1676 - Fra Gio: Crisostomo di Napoli paga D.ti 25, a **Domenico di Marino** pittore a com.to di D.ti 50, et a conto di D.ti 170, per la pittura di quella Chiesa di Montecalvario in nome e parte di d.to Monasterio (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.252).*

29.3.1676 - Promissio Pro Venerabili Conventu Montis Calvarij et magnifico **Dominico de Marino**. Die 29 mensis Martij 1676 Neapoli et cum licentia Reverendissimi Domini Vicarij generalis Neapolitani ob diem festum Dominice tenor cuius adest in principio presentis Prothocolli currentis anni 1676, et jn Venerabili Conventu Montjs Calvarij huius Civitatis jn nostri presentia constituti Admodum Reverendi jnfrascritti Patres dicti Venerabilis Conventus ordinis sancti Francisci Minorum observantium videlicet Admodum Reverendus Pater frater Dominicus de Arienzo Guardianus dicti Conventus, Pater frater Acunsius del Bianco Vicarius *(omissis)* Patres et fratres dicti Venerabilis Conventus Montis Calvarij qui jn unum capitulariter congregati et coadunati ad sonum campanelle more et loco solitis rapresentantes mayorem et saniorem partem jmo totum corpus dicti Venerabilis Conventus qui consentientes *(f 188 verso)* prius jn Nos jntervenientes ad jnfrascritta omnia nomine et pro parte dicti Venerabilis Conventus Montis Calvarij et pro eodem Venerabili Monasterio Montis Calvarij Posteris, et successoribus quibuscumque jn eo jn perpetuum. Pro quo quidem Venerabili Conventu ipsi RR. PP. omni futuro tempore promiserunt de rato ex una parte. Et **Dominicus de Marino** de Neapoli Pintor qui similiter agens et jnterveniens ad jnfrascritta omnia pro se suisque heredibus et successoribus ex parte altera.
Prefatus vero Dominicus sponte coram nobis personaliter dictis RR. PP. jntervenientibus nomine dicti Venerabilis Conventus se obligavit, et promisit per totum mensem ottobris primi venturi currentis anni 1676 conficere et facere jnfrascrittam operam Pinture eius proprie manus jn vulgari eloquio pro faciliori jntelligentia facti tenoris sequentis videlicet jn primis esso Domenico se obliga e promette di sua propria mano Pittare nel Coro di detta Chiesa di Monte Calvario dal cornicione jn sù a fresco la vita della Beata Vergine, nelli quattro angoli del medesimo coro che stanno attorno al quadro maggiore pittarvi angeli con alcuni Misterij jn mano, nella nave della chiesa nell'otto quadri grandi di sopra fra mezzo li finestroni pittare Marteri della Religione cioè tre per quadri videlicet Uno Martire grande et due piccoli jn croce ad oglio, ò a fresco ad elettione del medesimo Domenico, verum facendoli ad oglio resta a peso, et spesa del detto Venerabile Convento jn li ponere nelli luoghi dove hanno da ponersi; Da sotto li tabelloni numero dieci pintarli *(f 189)* similmente ad oglio, ò a fresco ad elettione del medesimo Domenico con farci due Martiri per parte con alcuni manigoldi cioè mezze figure, et facendoli ad oglio resti a peso di detto Venerabile convento farli ponere nelli luoghi dove hanno da ponersi, nelli quattro angoli dell'archi della Chiesa farci a fresco quattro Historie ad elettione di detto Venerabile Convento e di suoi RR. PP., nelle quattro mensole li detti RR. PP. siano tenuti a loro spese farci fare il stucco, et esso Domenico darci de Torchino, tutta detta opera a spese di esso Domenico, è caso che la volesse fare ad oglio le tele e telari a spese d'esso Domenico et il detto Convento non sia tenuto ad altro se non solamente farli ponere nelli luoghi dove hanno d'andare a spese di esso Convento e caso che li volesse fare a fresco similmente a tutte spese di detto Domenico si dell'anniti come toneca come ogn'altro vi bisognasse per causa di detta Pittura senza esser tenuto detto Venerabile Convento a contribuire cos'alcuna, con essere anco tenuto detto Domenico ponerci mano fatte le feste della SS.ma Pasqua di

Resurettione prima ventura et per tutta la fine del detto mese di ottobre primo venturo dare la detta Chiesa finita di tutto punto di Pittura del modo detto di sopra jn pace, et non obstante qualsivoglia eccettione *(omissis).* Et questo per convenuto et finito prezzo de d.ti ducento settanta de carlini d'argento *(f 189 verso)* delli quali d.ti ducentosettanta detto Domenico ne confessa haver ricevuto et havuto dal detto venerabile Convento e per essi da detti suoi Reverendi PP. d.ti quaranta de carlini excettioni. Et li restanti d.ti ducento detti RR. PP. si obligano e promettono pagarli al detto Domenico presente del modo jnfrascritto, cioè dal primo del mese di aprile primo venturo e per tutto ottobre similmente primo venturo ogni mese jn fine d.ti venticinque con jncominciare a fare il primo pagamento e pagare la prima mesata al ultimo di detto mese d'aprile et cossi continuare mese per mese a detta ragione de d.ti venticinque il mese per tutto detto mese d'ottobre primo venturo et dal pagamento sudetto a detta ragione de d.ti venticinque il mese durante detto tempo promettono essi Reverendi PP. non mancare per qualsivoglia causa e caso jn pace, et non obstante qualsivoglia eccettione *(omissis).* Quale mesate jncominciando da detto mese d'aprile primo venturo e per tutto ottobre jnportano d.ti centosettantacinque, che uniti con li sudetti d.ti quaranta ut supra ricevuti jnportano d.ti ducento e quindici et li restantino d.ti cinquantacinque detti RR. PP. di detto Venerabile Convento se obligano e promettono pagarli al detto Domenico presente finita e perfettionata sarà detta opera e levati saranno tutti l'anniti, et consignata sarà detta Pittura di tutto punto del modo detto di sopra (*f 190)* Quale Pittura debbia essere tutta di mano di esso Domenico ut supra, et di tutta Bontà, et perfettione, e conforme l'opere di mano di esso Domenico fatte jn detta Chiesa jn pace, et non obstante qualsivoglia eccettione ut supra (*omissis)* Et mancando detto Domenico di conplire detta opera per tutto detto mese d'ottobre primo venturo sia tenuto, et obligato conforme promette non solo conplire e perfettionare detta opera a spese di esso Domenico conforme si è detto di sopra, ma anco sia tenuto, et obligato rilasciare jn beneficio di detto venerabile Convento d.ti cento de detta summa de d.ti 270 ut supra ad esso debiti per la *(f. 190 verso)* causa sudetta, quali d.ti cento si jntendano per detto Domenico elemosinalmente donati conforme il detto Domenico elemosinalmente li dona per donatione detta jnrevocabile tra vivi al detto venerabile convento di Monte Calvario di detti RR. PP. Minori osservanti di S. Francesco d'Assisi *(omissis).* Et come che detto Domenico gia ha perfettionato l'opera conforme era obligato jn virtu de publico jnstrumento per mano de notar Giuseppe Porcile de Napoli, et ne e stato sodisfatto de quello si li doveva da detti Reverendi PP., conforme anco detto Venerabile Convento et per esso detti suoi RR. PP. restano sodisfatti dal detto *(f. 191)* Domenico per causa di detta opera di Pittura, che percio chiamandosi ad jnvicem ben contenti e sodisfatti, renuntiando esso Domenico espressamente al excettione della non numerata pecunia essi RR. PP. et predetto Domenico ad jnvicem se quietano liberano et absolvano *(omissis).* Et come che se ritrova fatto jn detta Chiesa un Angelo dell'Annuntiatione della Beata Vergine jn un angolo d'essa Chiesa per mano de Domenico Sorrentino, et come che quello si ha da cassare et rifarse de mano di esso **Domenico de Marino**, che percio resta a peso di detti RR. PP. aggiustare detto Domenico Sorrentino, et non aggiustandolo sia tenuto esso **Domenico de Marino** pintare due tele ad oglio a quella misura ad elettione di detto Venerabile Convento, et dei suoi RR. PP. quello vi vorra pittato jn esso, et le spese delle tele e telare vadi a spese di detto Venerabile Convento e per esso di detti suoi Reverendi PP. e farle ponere a loro spese dove li parera e piacerà, et facendo detti due quadri nelli due angoli di detta Chiesa nelli quattro detti di sopra non sia obligato esso Domenico de Marino farci cos'alcuna, stante che con li detti due quadri *(f 191 verso)* quadri *(sic)* conplisce l'obligo delli quattro angoli promessi come di sopra. Con patto ancora che fenendo detto Domenico de Marino prima di detto tempo la detta opera del modo detto di sopra sia obligato detto Venerabile Convento di Monte Calvario e per esso detti suoi RR. PP**.** pagare subito al detto Domenico presente tutto il complimento che se deve per jnsino al jntiera summa de detti d.ti ducento settanta jn pace, et senza replica ne eccettione alcuna per essersi cosi fra esse parti espressamente convenuto" (*omissis)* (ASNa, Not. Stefano de Angelis, sch. 516, prot. 17, f. 188-192; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.31).*

19.6.1676 - 1676 a 19 Giug.o … f. 1799 A D.a Felice Vittoria orefice d.ti dodeci et per lei a **Dom.co de Marino** Pittore in conto delle virtù che sta facendo per le quinte della Chiesa di [Regina Celi] d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 574, p.871; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.62; Pinto, Revisione 2024).
- De Rossi riporta 15.6.1686 invece di 19.6.1676 (Pinto 2024).
- fede di credito a favore di Donna Felice Vittoria Orefice di D. 12, estinta il 19 giugno 1676. È per me li sopra detti Doc.ti 12 li pagarete al signor **Dominico de marino** pittore in conto delle virtù che stà facendo per le quinte della chiesa di Regina Coeli, oggi li 15 Giugno 1676. F.to D. felice Vittoria orefice (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.159).*

5.11.1676 - A 5 novembre 1676 - D. Giuseppe Maiorano Marchese di Sangenito paga D.ti 15, a **Domenico de Marino** in conto del Quadro che dovea fare alla sua Cappella di AGP a soddisfatione del Padre Sacristano di detta Chiesa, et per esso al P. Fra Bernardino di Napoli Procuratore di Montecalvario (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.253).*

16.1.1679 - A 16 gennaio 1679 - Domenico de Martino paga D.ti 145, a **Domenico di Marino** per conto del Monistero di S.a Maria Maddalena de Pazzis del SS. Sacramento per l'opera a fresco che ha fatto nella Chiesa et Coro di d.to Monistero (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.253).*

5.10.1679 - 5 ottobre 1679 ... Al S.M. Gio. Luca Frezza, Ducati 10 e per lui a **Domenico Di Marino** disse pagarseli in nome di D. Nicola Pironti e sono per il prezzo di un Quadro fatto per servizio di detto Nicola e con detto pagamento resta saldo e soddisfatto così d'accordo e per lui a Gio. Dom. Fara (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 755; Rizzo, I cinquantadue ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p.381).*

7.11.1679 - 7 novembre 1679 ... Al padre Marc'Antonio Rubas, Ducati 20 e per lui a **Domenico Di Marino**, disse in conto delli di Quadri che sta pittando per la Cappella di San Francesco Borgia dentro la Chiesa del loro Collegio di Napoli della Compagnia di Gesù e per lui a Bartolomeo Ortega (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 755; Rizzo, I cinquantadue ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p.381).*
- Il terzo altare è dedicato a s. Francesco Borgia … Nelle dipinture laterali sono studiati alcuni fatti della vita del Santo (Descrizione … a cura di G. Nobile, 1855 p.1126).*
- 3ª. … i laterali d'incerto pennello rappresentano il Borgia ammesso nella Compagnia, ed un'immagine di Lui che tramanda prodigioso sudore (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.137).*
- Alle pareti due tele ci ricordano due momenti della vita del santo gesuita: *San Francesco Borgia ammesso nella Compagnia di Gesù*, a sinistra, ed *Il miracolo del panno che strofinato su un ritratto del santo guariva gli ammalati*, a destra. Autore dei dipinti il giordanesco **Domenico Di Marino** (1679-80) - (Ruotolo, in Napoli sacra, 6° Itinerario 1994, p.346).*

26.3.1680 - 26 marzo 1680 ... Al Padre D. Ottavio Caracciolo Ducati 25 e per lui a **Domenico De Marino** disse a compimento di ducati 45 stante li altri 20 a compimento li ha ricevuti per medesimo nostro Banco nel mese di ottobre dell'anno 1679 con polizza di Padre Marc'Antonio Testa e detti li paga in conto delli Quadri che sta pittando per la Cappella di San Francesco Borgia dentro la Chiesa del loro Collegio di Napoli della Compagnia di Gesù e per lui a Gio. Dom. Farina per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 759; Rizzo, I cinquantadue ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p.381).*

28.9.1680 - 28 settembre 1680 ... Al Duca di Flumari Ducati 10 e per lui a **Domenico De Marino** disse esserno in Regalo per Tre Quadretti che l'ha consegnati di palmi 2 e 2 1/2 e con detto pagamento resta soddisfatto e per lui a Gaetano Solombrino (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 770; Rizzo, I cinquantadue ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p.381).*

29.5.1683 - A 29 maggio 1683 - Il P. Domenico de Folgore paga D.ti 10, a **Domenico de Marino** in conto del prezzo di un Quadro di palmi 8 ½ che dovrà fare per l'Altare Maggiore della Chiesa di Ducenti, Diocesi di Aversa (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.253).*

12.4.1684 - 1684 a 12 Ap.le ... f. 396 A D. Gios.e Caracciolo d. venticinque e per esso a D. Celestino Tirano, e disse sono in conto di d. 50 e per esso a **Dom.co de Marino** a conto di d. cinquanta per prezzo de due quadri che si compiace fare alla loro Chiesa di San Pietro a Maiella e per esso a Nicola Pulcarelli per alt.ti d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 524, p.253; Rizzo, in Storia dell'Arte n. 70 1990, p.381; Pinto, Revisione 2024).

11.7.1684 - 1684 a 11 luglio … Al P. Giacomo Viterbo d. quindici, e per lui a **dom.co de Marino** per resto saldo e final pag.to del comp.to prezzo di due quadri da esso vend.ti, e consignati al Coll.o della Comp.a di Giesù di nap. per il suo refettorio, cioè uno di essi di s.to Ignazio, et l'altro di S. fran.co Xaverio, e stante il d.o pagam.to non resta a conseg.re altro dal d.o Coll.o, e per lui a Petro d'Algiati (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 827; Delfino-Pinto, Ricerca 2007).*

30.1.1685 - 1685 a 30 Gen.o … f. 820 Ad oratio Barone d.ti quindeci, e per lui à **Dom.co de Marino** per due quadri uno di S. Fran.co d'assise, e l'altro di s.to Fran.co di Paula fatti alla s.ra D. Cat.a d'Aragona P.ssa de Crucoli in n.e e p.te, e di denaro de d.a s.ra fà esso il presente pag.to e per lui à D. luise Gamba per alt.ti d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 840; Borrelli, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.137; Pinto, Revisione 2024).

16.. - **Domenico di Marino** … Da lui si veggono dipinti tutti i quadri, che sono nella nave della chiesa di S. Tommaso d'Aquino, ne' quali sono bellissime figure degne di lode (De Dominici, 1745 ed. 1846 IV p.203).*
- S. Tommaso d'Aquino … I quadri sulle Cappelle, e nella nave della Chiesa sono di **Domenico di Marino** allievo del Giordano, con varj fatti della vita di S. Tommaso (Sigismondo, Descrizione …, II 1788 p.267).*

- S. Tommaso d'Aquino … nella volta, ai dipinti di **Domenico di Marino**, ritoccati da Luca Giordano, si sostituirono nuovi affreschi del Bonito … (Cosenza, in Nap. Nob. XI 1902, p.155).*
- **De Marino Domenico**. Il de Dominici ricorda questo pittore tra i discepoli del Giordano, e dei suoi dipinti, elogia specialmente quelli fatti nella Chiesa di S. Tommaso d'Aquino … (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.252).*

Giuseppe (not. 1673), pittore

1.9.1673 - 1 settembre 1673 ... A Giovan Battista Serra D. 20. E per esso a **Giuseppe de Marini** pittore, li paga in nome e parte del marchese di Monacilioni in conto delle pitture che sta facendo alle soffitte del suo palazzo di Chiaia (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 368; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.319).*

Nicola (not. 1677-1695), marmoraio

24.4.1677 - 24 aprile 1677 … A fra Biase Ascione D. 65. Et per lui a mastro Giovanni Battista Scala et mastro **Nicola Marino** marmorari in conto di D. 450 per il prezzo di due nicchi et un arco di marmi lavorati, che detti mastri Giovanni Battista et Nicola hanno promesso di fare a loro proprie spese, tanto per li marmi, quanto per la lavoratura et calce et piombo e positura dentro la chiesa del Real Monastero di San Pietro et Sebastiano delle monache et proprio per ponerle, cioè uno nicchio dalla parte della cappella di San Domenico et l'altro nicchio dalla parte della cappella del Nome di Dio, et l'arco sopra un'altra cappella di detta cappella (chiesa), quali nicchi di marmo lavorati debbiano farli simile a quelli che stanno a costo alla cappella del Nome di Dio, et l'arco di marmo lavorato debbiano farlo simile a quello che sta sopra la cappella dell'Assunta, il tutto a loro spese di fattura et ponetura, come di sopra senza che possano, ne debbano pretenderle tanto da esso, quanto da detto Real Monasterio per detti marmi, lavoratura, fattura e ponitura con tutti altri materiali, che occorreranno per perfettionare e ponere detti nicchi, et arco ancorche fosse necessario di qualsivoglia esplicatione, atteso si sono convenuti, che ne lui ne detto monasterio siano tenuti et obbligati a cosa alcuna eccetti che di pagarli li suddetti D. 450 a conto delli quali se li fa da lui detto pagamento de D. 65. Et li restanti D. 385 per detto compimento da lui sono promessi pagarli conforme anderando faticando et perfettionando detta opera et stante il suddetto pagamento et convenzione s'obbligano et promettono detti mastri Giovanni Battista et Nicola di fare et perfettionare detti due nicchi et l'arco fra un anno da 22 del corrente ogni sei mesi, ne debbiano perfettionare et ponere uno et infine l'altri sei mesi ponere l'altro con l'arco et anco con dovere portare tutti quelli ferramenti, legnami et altre cose necessarie che bisognerando per saglire detti marmi et ponere in detti luoghi con patto espresso che classi detto anno et non trovandosi compita detta opera possa pigliare altri mastri a tutti danni, spese et interessi di detti mastri Giovanni Battista et Nicola per compire et perfettionare detti nicchi et arco (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 581; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2011 p.144).*

22.1.1678 - A 22 gennaio 1678. Fra Biase Ascione paga D.ti 23 m.ro **Nicola Marino** et m.ro Gio. Battista Scala marmorari a comp.to di D.ti 343 et in conto di D.ti 450 per l'opera che d.ti Mastri Nicola et Gio. Battista hanno da fare dentro la Real Chiesa dei SS. Pietro et Sebastiano delle Signore Monache di due Nicchi et uno anco di marmo siccome è dichiarato nella partita per lo Banco Sp.to Santo di D.ti 65 in testa di fra Biase Ascione (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.146).*
- 22 gennaio 1678 … A frà Ignatio Fiume D. 23 e per esso a frà Biase Ascione per altritanti e per esso a mastro Giovanni Battista Scala e mastro **Nicola Marino** marmorari disse sono a compimento di D. 343 atteso il compimento l'ha ricevuto in diverse partite i diversi banchi et di contanti et detti D. 343 sono in conto di D. 450 per l'opera che detti mastro Giovanni Battista e Nicola hanno da fare dentro la Reale Chiesa di San Pietro e Sebastiano delle Monache di dui nicchi et uno di marmo sincome sta dichiarato nella partita per lo Spirito Santo in testa di fra Biase Ascione D. 65 più chiaramente alla quale s'habbia relatione e per essi al detto **Nicola Marino** per altritanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 522; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2011 p.144).*

26.2.1678 - 26 febbraio 1678 … A Biase Ascione D. 15. E per esso a Giovanni Battista Scala e **Nicola de Maria**, dite esserno in conto delli nicchi et uno arco lavorato conforme appare dal primo pagamento (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 477; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2011 p.144).*

27.1.1680 - 27 gennaio 1680 … A Fra Bernardino di Compagnia ducati sei e per esso a **Nicola de Martino** maestro marmoraro e commettitore di pietre a compimento di ducati 182, atteso l'altri l'ha ricevuto parte in contanti e parte per l'intero nostro banco, e questi sono in conto di ducati 200 e li paga per una opera di marmo, quale li ha fatto nel loro Convento di Castellammare Minori nella Cappella della Madonna di

Pozzano con firma a piedi di Nicola de Martino (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 409, p.46; di Liddo, La circolazione …, 2008 p.73).*

1.12.1681 - 1 dicembre 1681 … A Adamo Pirone duc. tre e per lui al Consigliero Francesco Romito per altritanti e per esso alli Governatori della Venerabile Cappella de Santi quattro Martiri Coronati dell'Arte de Scultori de marmi, et Marmorari novamente eretta dentro la Ven.le Chiesa di S. Pietro a Maiella, et per essi a Pietro Sanbarberio governatore e Tesoriero di quella, e detti sono a compimento di duc. cinquantaquattro tarì 2 atteso li altri duc. 51.2 l'ha da esso ricevuti, in più, e diverse volte, et partite di contanti, et detti sono li medesimi che ha esatti dalli sottoscritti Mastri, e Lavoranti di detta arte, per causa di Sabatini devono alla detta Cappella, per il residuo da esso esatto per l'anno 1680 dalli Mastri … et per il presente anno 1681 ha esatti da 12 maestri le sottoscritte somme cioè: da Pietro Ghetti, duc. 2.40; da Giovan Camillo Raguzzini, duc. 2.40; da Dionisio Lazzari, duc. 2.40; da Onofrio Calvano, duc. 1; da **Nicola de Marino**, duc. 1.30; da Lorenzo Vaccaro, duc. 2; da Martio del Giudice, duc. 2.40; da Giovan Battista Scala, duc. 2; da Domenico Scotellaro, duc. 2.40; da Bartolomeo Ghetti, duc. 2.40 … tutte dette partite fanno la summa suddetta di duc. 54.2, da esso esatti, et pagati come di sopra al suddetto Pietro, et stante detto pagamento da esso fatto, detta Cappella non resta da esso a conseguire cosa alcuna per insino a 25. novembre prossimo passato, et di dette cose esatte, et pagate summe gliene quieta in ampla forma etiam per aquilianam stipulationem (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 620, p. 752; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.162).*

4.5.1684 - (f.340) Die quarto mensis maii 1684, Neapoli. Nella nostra presenza costituiti l'Ecc.mo Sig.r Frà Fabritio Ruffo Prior della Bagnara ... da una parte. E Mastro **Nicola de Marino**, e Mastro Giovan Battista Scala marmorari ... dall'altra parte. Il d.to Sig.r Priore asserisce come desiderando di abellire la Chiesa di San Giuseppe de' Ruffi a Puzzo Bianco, quale essendo fatta sta sfornita di Cappelle ornate, tanto maggiormente ha stimato essere cosa necessaria, che in d.ta Chiesa vi sia altare dedicato al Glorioso San Ruffo, conforme ancho gliene hanno più volte fatta istanza ad esso Sig.r Priore le Signore Monache di d.to monastero. Perciò ha deliberato fare in d.ta Chiesa una Cappella ad honore di d.to Glorioso Santo, e dell'Archangelo San Michele, che pertanto esso Sig.r Priore viene alla presente conventione con d.ti Mastro Nicola, e Mastro Giovan Battista in virtù della quale essi in solido si obligano, e promettono fra un anno da hoggi fare, e perfettionare a tutte loro spese, e fatiche d'intaglio, e tutto altro lavoro una Cappella tutta di marmo bianco finissimo di Carrara alta palmi trenta in circa, e lunga palmi quindici in circa più o meno, quanto è la Cappella dentro d.ta Chiesa di San Giuseppe de' Ruffi dove al presente sta la Madonna della Verde Oliva, quale Cappella di marmi, et altro ut infra si haverà da ponere in d.ta Chiesa per il quadro di d.to Glorioso San Ruffo, che d.to Sig.r Priore ha fatto fare da Andrea Malinconico in memoria delle battaglie, e vittorie ottenute da d.to Sig.r Priore contro Turchi nell'anni 1660, e 1662 quando era Capitan Generale della squadra delle Galere di Malta, quale Cappella ha da essere di d.to marmo (f.341r) bianco servata la forma del disegno sottoscritto da d.ti Nicola, e Giovan Battista, e che sia d.to marmo finissimo, bianchissimo, e pulitissimo illustrato, et imbrunito tutto, etiam le cornici, et intagli, e siano d'ogni perfettione, e bontà, ben lavorato, e ben commesso, e farlo entrare almeno un palmo dentro il muro, e che sia assai ben commesso, e fabricato, assegno che apparisca esser fatta tutta d'un pezzo, senza commettiture, con fare tutte le giontature nell'agniatura (sic), ponendovi grappe, piombo, et ogn'altra cosa necessaria, in modo che in tutto, e per tutto sia d.ta opera similissima alla Cappella della SS.ma Annunziata fatta dal fu Em.mo Sig.r Cardinale Filomarino dentro la Chiesa de' SS.mi Apostoli di questa Città, e non di altro modo, a segno che non vi possa essere nessuna differenza circa la qualità di marmi, politura, lustratura, intagli, commissure, et altro. Per la quale Cappella in mezzo li pilastri si hanno da fare due grandi armi con la Croce di Malta in mezzo li Pilastri, e bandiere attorno, quali arme devono essere commesse di pietre negre tutte illustrate del med.mo modo, e di sopra d.to quadro, et al nicchio sopra la cona la croce di marmo con Cristo Signor Nostro, che si battezza da San Giovanni Battista, tutte due statue di mezzo rilievo di assai bella fattura sopra al nicchio della Cona di d.ta Cappella. Et a basso li scalini, pradella, palliotto, seu avanti altare (f.341v) tutti di marmo finissimo, et illustrato del med.mo modo d.to di sopra. Et a lato di d.ta Cappella una gran lapide ben fatta di marmo bianco con lunga inscrittione di d.te vittorie ad arbitrio di d.to Sig.r Priore ... E questo per ultimo e finito prezzo di duc. ottocentotrenta ... (ASNa, Not. Francesco Nicola dell'Aversana, sch. 482, prot. 24; Borrelli, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.141).*
- (f. 341v) Eodem die (quarto mensis maii 1684) eiusdem ibidem. Nella nostra presenza constituiti mastro **Nicola de Marino**, e mastro Giovan Battista Scala marmorari li quali ... (f. 342r) ... in virtù del precedente Instromento stipulato per mano mia, et anco per partite di banchi d.to Sig.r Priore ha promesso, et apparità dover pagare ad essi marmorari duc. ottocentotrenta per tutta la spesa, marmi, fattura, politura, et incastratura di una Cappella ... conforme appare da d.to precedente Instrumento ... E perché il vero prezzo tra essi marmorari, e d.to Sig.r Priore sia dal principio convenuto per tutta d.ta opera è solamente di duc. seicento trenta, atteso l'altri duc. ducento di più essi marmorari hanno pregato d.to Sig.r Priore che li facesse

apparire per maggior loro beneficio e per pigliar nome, non che realmente si habbiano da pagare ... (ASNa, Not. Francesco Nicola dell'Aversana, sch. 482, prot. 24; Borrelli, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.141).*

14.11.1684 - 14 novembre 1684 … A Don Giuseppe Antonio Tramontano duc. trenta e per esso a Mastro **Nicola de Marino** Marmoraro e li paga in nome e parte di Don Carlo d'Angelis vescovo dell'Acerra, e sono in conto di duc. 160 per il totale prezzo convenuto con esso Monsignore per l'Altare Maggiore della Cattedrale Chiesa dell'Acerra che doverà fare di marmo commesso detto Giallo antico in conformità di quello sta fatto nella Cappella del SS.mo Sacramento dentro l'Arcivescovato di Napoli del q.m Regente Galeota iusta li disegni coloriti, firmati da ambidue, de quali uno si conserva appresso di d.to Monsignore, e l'altro consimile da esso Mastro Nicola, e d.to Altare Maggiore doverà essere di due gradini di lunghezza palmi 14 l'uno, e d'altezza, il primo gradino doverà essere d'un palmo avvantaggiato et il secondo un palmo, e un terzo quali fanno palmi 40; le due tavole di marmo sopra a d.ti due gradini dove posano li candelieri doveranno essere palmi 28, et due piedistalli similmente di marmi commessi di giallo antico a proportione di d.ti gradini per finimenti di essi conformità del desegno, e simili a quelli che sono nell'altare maggiore de' Padri Gelormini di Napoli, e di più doverà fare le cimase, e basamenti che vanno sopra e sotto li piedi stalli quali sono palmi 24; di più doverà fare la costodietta che va in mezzo di d.ti gradini in conformità del soprad.to desegno, e con obligo di fare d.to altare di marmo come di sopra fra lo spatio di mesi cinque ... restando a peso di d.to Monsignore le pietre dure come lapislazaro, agathe, diaspro, che doveranno collocarsi alli tondi di d.ti gradini di n.° 8 conforme sono in quelle dell'altare del q.m Regente Galeota, resta anco a peso di d.to Monsignore di fare portare d.ti marmi lavorati nella Cerra, e calce per fabricare d.ti marmi, et ogn'altro magisterio per collocare il sud.to altare ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 444, p. 561-562; Borrelli, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.142).*

27.2.1685 - 27 febbraio 1685 … Ad Ignatio della Bagnara D. 14. E per lui a **Nicola Marini** scultore di marmi per aver fatto il furnimento di marmo alla cappella del Santissimo Rosario sito dentro la chiesa di San Domenico Soriano (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 649, f. 1531; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.366).*

17.12.1685 - 17 dicembre 1685 … Al padre Ignatio della Bagnara D. 30. Et per esso a **Nicola de Marino** statuario a compimento di D. 60 e con questo pagamento resta intieramente soddisfatto per l'opera fatta alla cappella del Santissimo Rosario sita dentro la Chiesa di San Domenico Soriano di questa città (ASBN, Banco del San Giacomo, g.m. 447, f. 2280; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.366).*

26.4.1687 - 26 aprile 1687 ... A Fra Ignazio della Bagnara, ducati 15 a **Nicola de Marino** scultore di marmi, a comp. di 50 quali li paga per l'opera che sta attualmente lavorando nella Cappella del Rosario sita dentro la chiesa di San Domenico Soriano di questa città di Napoli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 668, p.405; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.344).*

9.7.1688 - 9 luglio 1688. A fra Antonio Garsia d. 20. E per lui a **Nicola di Marino**, marmoraro. E li paga per un devoto della chiesa del Carmine per la costruttione della cappella facienda in quel cappellone a mano sinistra dell'altare maggiore per dove ora si entra in detta chiesa. Quale doverà farsi di marmo in quei luoghi abeli e necessari e nella sommità doverà essere di legname perforato in tutto in conformità del disegno già formato sotto da detto Nicola, che si conserva in potere di Gio Antonio Mandese notaro di detto monastero. Il prezzo della quale cappella si doverà andar soddisfacendo da detto devoto a ducati 10 per dieci per ogni mese, oltre altre somme possibili et all'incontro sia tenuto esso Nicola conforme anderà ricevendo il denaro andare faticando per portare il lavoro in pietre già formate dentro detto monastero (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 508; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.268).*

14.7.1688 - 14 luglio 1688 … A Fra Ignatio della Bagnara D. 15,50. E per esso a **Nicola del Marini** statuario. E sono in conto dell'opera doverà fare alla cappella del Santissimo Rosario nella chiesa di San Domenico Soriano et a compimento di D. 46,50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 556, f. 742; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.366).*

20.12.1689 - A 10 dicembre 1689. Fra Vincenzo Pagnotti paga D.ti 20 a com.to di D.ti 510 et in conto di D.ti 600 a **Nicola de Marino** prezzo convenuto per la palaustrata di marmo che sta facendo avanti la Chiesa del Monistero dei SS. Pietro et Sebastiano de Monache di questa Città in conformità del disegno et patti convenuti (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.146).*
- 20 dicembre 1689 … A fra Vincenzo Pagnotti D. 20. E per lui a **Nicola de Marino** a compimento di D. 510 e in conto di D. 600 prezzo convenuto per la balaustrata di marmo che sta facendo avanti la chiesa del

monastero dei Santi Pietro e Sebastiano de monache di questa città in conformità del disegno et patti convenuti (ASBN, Banco AGP, g.m. 696; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2011 p.144).*
- D'Addosio riporta 10 dicembre invece di 20 (Pinto, 2015).

7.1.1690 - 7 gennaio 1690 … A fra Vincenzo Pagnotti D. 10. E per esso a **Nicola di Marino** disse a compimento di D. 530, atteso li altri D. 520 l'ha ricevuti per mezzo di diversi banchi e di contanti. Et detti D. 530 sono in conto di D. 600 per il prezzo della balaustrata di marmo sta facendo nella gradiata accosto la porta della chiesa del Monastero de Santi Pietro e Sebastiano (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 572; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2011 p.144).*

31.5.1691 - Promissio Pro Venerabili monasterio matris Dei. Die ultimo mensis May 14. e indictionis 1691 neapoli et proprie in Venerabili monasterio matris Dei RR. Patrum Carmelitarum discalciatorum (f. 224) constituto in presenza nostra **Nicola de marino**, il quale interviene alle cose infrascritte per se, e suoi heredi, e successori spontaneamente hà promesso fare à sue spese, e fatighe circa il marmo, et ogn'altra cosa necessaria per li otto d'ottobre primo venturo la plaustrata di marmo commesso del'altare maggiore della chiesa di detto monasterio à punto conforme il disegno formato da esso Nicola, e Padre Bernardo maria di S. Giuseppe Provinciale, conforme anco di sotto si dirà. Per prezzo di D. settecento cinquanta quattro tt. 1.10, in conto de quali dichiara detto Nicola haver ricevuto dal detto molto Reverendo Padre Bernardo maria ivi medesimo presente D. cento, e dodici tt. 4 in tanti marmi parte lavorati, parte secati, e parte in pezzi ad esso consignati ad ogn'intiera sua sodisfattione circa il prezzo di quelli, renuntiando con giuramento all'eccettione rei non tradite. L'altri D. seicento quarant'uno tt. 2.10 à complemento di detti D. 754.1.10 detto Reverendo Padre Provinciale hà promesso pagare al detto Nicola ciò è D. cento frà sei giorni da hoggi per mezzo del banco di Pietà, Altri D. cento alla metà di Giugno e così poi continuare de mese in mese D. cento sin'à 7.bre, e li restanti D. 141.2.10 quando sarà finita e posta à detti Otto d'Ottobre in detto altare detta plaustrata (f. 224 verso) di tutto ponto senza mancarci cos'alcuna promettendo detto Nicola far l'opra sudetta d'ogni perfettione, e buona scultura, lo che si convene, che si debba, e possa far vedere, et osservare per detto Reverendo Padre Provinciale da esperti, e non essendo di tutta perfettione sia tenuto detto Nicola si com'hà promesso, à tutti danni, spese, et interessi, quali possa, e voglia detto Padre Provinciale retenerseli dal detto prezzo. Promettendo anche detto Nicola la plaustrata sudetta piantare sopra il medesimo grado di marmo già situato avanti detto altare con tutte le voltature, e risalti, che vi sono dichiarandosi che il lavoro sudetto viene repartito in quattordici cartelle dalla parte di dentro commesse di pietre di Sicilia ad uso di pilastrelli, e dodici pezzi di strafuro di marmo bianco commesso secondo li colori che stanno nel disegno, quali debbano essere commessi cosi da dentro, come da fuori con la sua cimasa similmente commessa col suo basamento, quale debba recingere sotto la portella di detto palaustro che venerà di metallo; et il desegno di tutta detta opra facienda è stato firmato in presenza nostra da detti Padre Provinciale, e Nicola e si è dat'à conservare al medesimo Padre Provinciale … (ASNa, Not. Domenico de Vivo, sch. 1340, prot. 23, ff. 223 v- 225; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.211).*

9.8.1691 - 9 agosto 1691 … f. 933 P. Antonio Strancia d. 20 a **Nicola de Marino** i marmi per i due pilastri delle cappelle dei SS. Carlo e Filippo nella ch. dei Girolamini (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 348, p.17; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

4.2.1692 - A 4 febbraio 1692. La Congregatione dell'Oratorio de' Gerormini paga D.ti 420 a **Nicola de Marino** marmoraio per prezzo carrettelle 83 di marmi bianchi fatti venire dal medesimo per ornamento dell'Altare Maggiore di d.ta Chiesa (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.146).*

1693 - Aversa, Convento di S. Francesco di Paola … Nel 1693, il marmoraro partenopeo **Nicola de Marino** approntò un altare per la chiesa (Amirante, Aversa …, 1998 p.260; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, I 2002 p.203).*

29.1.1694 - Adhitio hereditatis pro Pietro de Marino. Die vigesimo ottavo mensis May millesimo sexcentesimo nonagesimo ottavo Neapoli hora duodecima in circa. Ad preces nobis factas pro parte magnifici Arcangeli Guglielmelli contutoris Petri de Marino filij, et heredis ab intestato quondam **Nicolai de Marino** personaliter accessimus (f. 162 verso) ante januam Venerabilis Ecclesie Monialium sancte Marie lesus sitam intus ianuam Sancti Januarij, et dum ibidem essemus dictus Arcangelus dicto nomine sponte asseruit coram nobis annis preteritis, sicut Altissimo placuit, ab hac vita migrasse dictum quondam Nicolaum de Marino ab intestato, superstite dicto Petro eius filio, et dubitans dictus magnificus Arcangelus dicto nomine, ne hereditas predicta sit dicto Petro potius damnosa, quam lucrosa comparuisse in Magna Curia Vicarie, et petijsse ipsum Petrum declarari heredem supradicti quondam Nicolai eius Patris ab intestato, cum

beneficio legis, et Jnventarij … (f. V allegato al f. 162 v) Nota de beni remasti nell'heredità del quondam Nicola de Marino … (f. VI v) Opere di marmi pigliati a fare da detto quondam Nicola. Primo. Havea pigliato à fare una Balaustrata per l'altare maggiore di S. Giovanni Battista delle monache à 29 Gennaro 1694 per docati 650 à conto de quali haveva ricevuto D. 150 con fede per il banco della Pietà in testa di D. Domenico Americo per la quale non fù principiata cosa alcuna per essersi ammalato, è defonto a 14 febraro 1694 quale e stato necessitato farla fare esso Arcangelo … (ASNa, Not. Virgilio Cardinale, sch. 589, prot. 9, ff. 162 - 163v; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.212).*

14.2.1694 - Adhitio hereditatis pro Pietro de Marino. Die vigesimo ottavo mensis May millesimo sexcentesimo nonagesimo ottavo Neapoli hora duodecima in circa. Ad preces nobis factas pro parte magnifici Arcangeli Guglielmelli contutoris Petri de Marino filij, et heredis ab intestato **quondam Nicolai de Marino** personaliter accessimus (f. 162 verso) ante januam Venerabilis Ecclesie Monialium sancte Marie lesus sitam intus ianuam Sancti Januarij, et dum ibidem essemus dictus Arcangelus dicto nomine sponte asseruit coram nobis annis preteritis, sicut Altissimo placuit, ab hac vita migrasse dictum quondam Nicolaum de Marino ab intestato, superstite dicto Petro eius filio, et dubitans dictus magnificus Arcangelus dicto nomine, ne hereditas predicta sit dicto Petro potius damnosa, quam lucrosa comparuisse in Magna Curia Vicarie, et petijsse ipsum Petrum declarari heredem supradicti quondam Nicolai eius Patris ab intestato, cum beneficio legis, et Jnventarij … (f. V allegato al f. 162 v) … (f. VI v) Opere di marmi pigliati a fare da detto quondam Nicola. Primo. Havea pigliato à fare una Balaustrata per l'altare maggiore di S. Giovanni Battista delle monache à 29 Gennaro 1694 per docati 650 à conto de quali haveva ricevuto D. 150 con fede per il banco della Pietà in testa di D. Domenico Americo per la quale non fù principiata cosa alcuna per essersi ammalato, è **defonto a 14 febraro 1694** quale e stato necessitato farla fare esso Arcangelo … (ASNa, Not. Virgilio Cardinale, sch. 589, prot. 9, ff. 162 -163v; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.212).*

14.5.1695 - A 14 maggio 1695. D. Antonio Sbrancio paga D.ti 20 a **Nicola de Marino** in conto di D.ti 320 che li sono promessi pagare per l'intero prezzo et valuta de li marmi lisci scorniciati, intagliati et commessi di varii colori che farà lavorare e porre nelle due mura laterali dei SS. Carlo et Filippo dentro la loro Chiesa dei Gelormini di questa Città da sopra la cornice delle 4 portelle di essa per tutta l'altezza delle sue mura con la sua cornice; a somiglianza della vicina Cappella di S. Agnese, et porre due mensole (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.146).*

28.5.1698 - Adhitio hereditatis pro Pietro de Marino. Die vigesimo ottavo mensis May millesimo sexcentesimo nonagesimo ottavo Neapoli hora duodecima in circa. Ad preces nobis factas pro parte magnifici Arcangeli Guglielmelli contutoris Petri de Marino filij, et heredis ab intestato quondam **Nicolai de Marino** personaliter accessimus (f. 162 verso) ante januam Venerabilis Ecclesie Monialium sancte Marie lesus sitam intus ianuam Sancti Januarij, et dum ibidem essemus dictus Arcangelus dicto nomine sponte asseruit coram nobis annis preteritis, sicut Altissimo placuit, ab hac vita migrasse dictum quondam **Nicolaum de Marino** ab intestato, superstite dicto Petro eius filio, et dubitans dictus magnificus Arcangelus dicto nomine, ne hereditas predicta sit dicto Petro potius damnosa, quam lucrosa comparuisse in Magna Curia Vicarie, et petijsse ipsum Petrum declarari heredem supradicti quondam Nicolai eius Patris ab intestato, cum beneficio legis, et Jnventarij … (f. V allegato al f. 162 v) Nota de beni remasti nell'heredità del quondam **Nicola de Marino**. Beni stabili - Una Casa Palatiata consistente in più, e diversj membri inferiori, e superiori con cortiglio coverto, e scoverto, et altre commodità confinante con li beni del quondam Carlo Antonio Gaudioso scrivano del Sacro Regio Consiglio dalla parte di sopra, e con li beni.. (sic) dalla parte di sotto via pubblica, et altri confini sita nella Costigliola delli Carrafa, e proprio dove si dice la Conigliera nel Cavone di S. Eufebio nuovo (omissis mobili, quadri, suppellettile, biancheria) (f. VI) Due libri d'architettura con altri trè libretti - Sei altri pezzi di libri diversi (omissis contanti, argenti, oro) (f. VI v) Opere di marmi pigliati a fare da detto quondam Nicola.
Primo. Havea pigliato à fare una Balaustrata per l'altare maggiore di S. Giovanni Battista delle monache à 29 Gennaro 1694 per docati 650 à conto de quali haveva ricevuto D. 150 con fede per il banco della Pietà in testa di D. Domenico Americo per la quale non fù principiata cosa alcuna per essersi ammalato, è defonto a 14 febraro 1694 quale e stato necessitato farla fare esso Arcangelo - Nota delli Marmi destinati per l'opera dovea compire detto quondam Nicola à diversi Padroni e sono le seguenti videlicet - Per l'opera delle due mura laterali della Cappella di S. Carlo dentro la Chiesa de P.P. della Congregatione dell'Oratorio detta Gelomini marmi posti n. 22 trà lavorati, e non lavorati, che furono descritti anco in repertorio, qualcuno con il complimento di detta opera è stata fatta fare dà esso Arcangelo e sono stati posti in opera nel luogo sudetto col consenzo del Reverendo Padre Antonio Strangia della medesima Congregatione il quale haveva peso di far fare dett'opera, et haveva pattuito con il detto quondam Nicola per D. 320 per partita di banco della SS.ma Annuntiata 14 Maggio 1693 à conto de quali ne haveva ricevuto docati 200. Un'altro pezzo di marmo lavorata in parte anco annotato in repertorio quale era per la guarnitione della Porta grande di detta Chiesa

de P.P. Gelormini fù similmente consignato ad essi padri, li quali pagarono docati dieci per prezzo di quello, e per saldo di tutte sue fatighe, et assistenza per l'opera della facciata di detta Chiesa - Sei pezzi di marmo lavorati e non lavorati anco annotati in repertorio quali erano per la guarnitione dell'Altare di S. Francesco della Città d'Aversa de P.P. Minimi furono similmente consignati ad essi Padri, e fatto finire il detto complimento dell'opera, che era tenuto il detto quondam Nicola fare dà esso magnifico Arcangelo. Due lavamani di marmo de P.P. Scalzi di S. Teresa sopra li Studj, anco annotati in repertorio in pezzi n. 46 furono similmente consignati ad essi Padri (f. VII) per li quali esso magnifico Arcangelo per finirli hà fatto fare due cartelle, pattuiti li detti lavamani per docati 55 de quali detto quondam Nicola ne haveva ricevuto D. 42 e grana 12 et altri D. cinque hà ricevuto esso Arcangelo, et il di più hanno pagato li detti Padri alli mastri per situarli in opera. Due cornocopij di marmi annotati anco in repertorio.
Altri marmi remasti quali furono annotati come proprij di detto quondam Nicola e sono li seguenti videlicet - Breccia di Sicilia in diversi pezzi palmi uno, et oncie quattro e mezzo in circa - Breccia chiamata Portasanta in diversi pezzi di palmi quattro in circa - Un pezzotto di bianco e nero di palmi trè in circa - Breccia chiamata portasanta segata di palmi trè in circa - Un pezzotto di bardiglio di palmi trè in circa - Un pezzotto di bigio di palmi uno in Circa - Due pezzotti di marmo bianco di palmi 2 et oncie trè in circa - Un pezzotto di breccia mischia oncie sei in circa - Un pezzotto di nero di Calabria palmi uno et oncie una in circa - Due archetti con due gambe di bardiglio scorniciati - Due pezzi di grada di marmo lavorati storti - Un pezzotto di nero di porto Venere di oncie sette in circa - quattro cartelluccie di marmo lavorate con una gola, e parte schiantate - Una boffetta di pietra di Genova - Due altri pezzotti di bardiglio palmi 6 1/3 in circa - quattro altri pezzotti di marmo - Due Parausti di breccia di Francia - Una fonticella di marmo - Un pezzotto di giallo di Sardegna palmi quattro, et oncie due - Giallo antico segato palmi 21 in circa - Altro giallo antico d'jnferiore qualità segato palmi 12 in circa - Una colonnetta di verde con un'altro pezzotto di verde palmi trè et mezzo in circa - Marmo negro cantàra quattro - Altri residui di marmi, e mischi rotti - Quarantacinque pezzi di ferro per servitio di marmoraro, un martello, un jncudine, ed una squadra dico squadra di ferro, otto moioni, sei cavalletti, un paro di manticetti, e due tavole.
Pesi, seù debito remasti di detta heredità. All'Jllustre D. Oratio Carrafa annui D.ti sedici tari quattro, e grana diecisette sopra la Casa di detta heredità ut supra descritta sita alla Conigliera, al quale per la morte di detto Nicola si doveva una annata per Aprile 1694 la quale con l'altre seguenti è sono state sodisfatte - A' Giulio Castagnola e per esso à suo giratario docati trè per resto di poliza di maggior somma. A' D. Domenico di Natale docati sei per resto di poliza di maggior somma (f. VII v) Al detto docati cinque, per li quali teneva pegno un'horologio per sacca di detto quondam Nicola - A' D. Ferrante Capparella per resto del piggione della bottega del detto quondam Nicola docati nove - A' Pietro pagano marmoraro lavorante del detto quondam Nicolcarlini dodeci per tante giornate fatte in vita di detto quondam Nicola - A' Leonardo Scarafone segatore di marmi carlini dieci per tanti palmi di marmi segati fatti in vita di detto quondam Nicola, A' Mastro Giovanni d'Avena ferraro per resto di sega fatta à detto quondam Nicolcarlini quattro, e mezzo - Ad Antonio Vitagliano lustratore di marmi. docati quattro per resto che doveva havere da detto quondam Nicola per la lustratura di un cornocopio di marmo - A' fra Domenico speciale spetiale di medicina di Santo Domenico Soriano docati quindeci per li medicamenti pigliati nell'ultima jnfermità di detto quondam Nicola - quali sopra detti debiti sono stati sodisfatti (ASNa, Not. Virgilio Cardinale, sch. 589, prot. 9, ff. 162 -163v; Delfino, in Ricerche sul ‘600 …, 1990 p.212).*

Onofrio (not. 1679-1680), fabricatore

9.5.1679 - 9 maggio 1679 ... Al Spettabile Signor Reggente Galiota d. diecesette e per lui à mastro Gennaro Cacace per trè piedi di legname di ceraso fatti a trè boffette, per due casse à letto, e per un cavalletto da lui fatto per mettervi la sella per servitio della casa di Seggio di Nilo, come da una sua nota passata dal tavolario Domenico Sabatino e per lui ad **Onofrio de Marino** à conto di 200 ienelle, e 60 piezzi e per lui ad Ettorre Prestiera per altri tanti e per lui a Giovan Domenico Farina per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 748; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.128).*

9.10.1680 - 1680 a 9 8bre … f. 1711 A Fran.co M.a Mazza d. dieci tt. 2.10 e per lui ad **Onofrio de Marino** capo m.ro fabricatore a comp.to de d. 86.4, cioè d. 61.3 per giornate sedeci, che esso con altri mastri, e manipoli, e femine ha fatigato nella fabrica della riparat.ne, refettione, che da lui si è fatta nella chiesa, e casa di S. Maria del faro di Posilipo, e d.e giornate sedeci sono dalli 16 del prossimo passato mese di Sett.re inclusive per tutto li 5 corrente, similmente inclusive con li soliti operarij, conforme ha fatigato per il passato, et all’istessa rag.ne, conforme anco si raggiona nell’altri pagamenti da lui fatti per b.co al d.o capom.ro, e l’altri d. 25 a comp.to di d.i d. 86.4 sono per giornate tredeci da otto battitori il giorno, che hanno assistito per battere l’astrichi fatti nella d.a chiesa, e casa, quali cominciano à 23 del prossimo passato mese di sett.e inclusive, inclusa anco la giornata di Dom.ca à rag.ne di carl. tre e mezzo il giorno per ogni battitore. Con di che tanto esso m.ro **Dom.co** q.to tutti li d.i operarij stanno intieramente sodisfatti per tutta d.a giornata de 5

8bre, ne restano à conseguire da lui cos'alcuna, atteso il comp.to l'ha ricevuti contanti in più volte, et la d.a riparatione da lui si è fatta per esequtione del breve ap.co spedito da Sua Santità della Concess.e del suo padronato di d.a chiesa à suo benef.o, e de suoi heredi, e succ.ri in perpetuum, come da quello appare, al q.le si rimette e per lui a fran.co Salv.re per altretanti d. 10.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 768; Pinto, Ricerca 2013).

Aniello (not. 1688-1706), fabricatore

25.6.1688 - 25 giugno 1688 … f. 3030 Al Monas(te)rio di S(anta) Maria D(onna) Regina d(ucati) cinquece(n)to e p(er)esso con firma di d(on) Sebastiano Pirisi vic(a)rio g(enerale) e di S(u)or Ant(oni)a Spinelli Abb(ade)ssa ad **Aniello de Marino** Capo M(ast)ro fabricatore quali sono in co(n)to del Magisterio e Materiali così di ferri et altro che occorrerà p(er) le sud(det)te lesioni ut s(upr)a fatte de quali Magistero e Materiali e' ferri si doveranno apprezzare dal ingeniero Fran(ces)co Ant(onio) Picchetti, e' p(er) esso a Gius(epp)e de Marino p(er) alt(ritanti) d(ucati) 500 (ASBN, Banco AGP, g.m. 604, f. 313; Lattuada, in Contributi per la storia …, 2002 p.218).*

25.10.1692 - 1692 a di 25 ott.re Alla sig.ra Vittoria docati cinquanta e p lei al R.do d Antonio Bellina altritanti e per lui al monastero dell'eremo di suor Orsola Benincasa disse sono p l'annata cioè a complimento di d. 60 e so l'altri l'ha ricevuto con fede di credito per il Banco di S. Giacomo a conto e dati sono p l'annata a maggio passato, 1692, p tanti li corrisponde ogni anno per vitalizio et altro da Sor Pacifica Ambrosini sua sostituta della veronica in detto monastero con dichiarazione che vista domanda p lavorazione a detto monastero p detta causa assolutamente (379v) […] in dorso dello quale girata aia copia d'istanza […] interposta reggenza […] in banca di Lombardo e p esso Co Ieronimo Gartuccio ed al quale decreto è stato ordinato esser lecito a detto sacro eremo ricevere detta summa in conto e cita pregiudizio delle sue ragioni p girata di D Lorenza Moncaldo preposita e procuratrice di esso ad **Aniello di marino** capomastro fabricatore a complimento dei cinquantacinque […] (380r) […] a complimento dei millesessanatadue tari 3 gra 19 1/3 atteso l'altre che l'aventi detto de marino antecentemente e di contanti per mezzo di altri banchi e detti […] detto di marino dovea conseguire da detto S Eremo per la fabrica delle sue nuove celle fatte in conformità della misura del m.gre tavolario Antonio Galluccio sottoscrisse luglio 1692 in maniera che con detto pagamento detti ducati davino interiamente soddisfatto […] io fo fede pietro angelo volpe (380v) […] come Lorenza Moncaldo preposita e procuratrice di detto monasterio e tiene posta di esigere e guidare in v […] de delega reg galeota olim delgato copia e p esso si conferma e per lei a Giuseppe de Marino 50 (SOB, Archivio Antico, Protocollum Cautelarum Sacri Eremi, vol. III, ff. 379r; Como, La sala degli Angeli …, 2016 p.195).*

6.6.1693 - 1693 a 6 giugno Al sig.ra D Maria Maddalena Grassi preposita ducati cinquantotto li medesimi pervenuti condizionati dalla somma di ducati mille conformi dalla partita di nostro Banco li contiene li pagassino ad **Aniello de Marino** capomastro fabbricatore date sono per saldo a complimento di tutta la fabrica da esso fatta per la costruzione delle nuove celle fatte nel romitaggio della madre Sor Orsola Benincasa come alla misura fatta dal mag.re tavolario Antonio Galluccio e con detto pagamento resta a conseguito altro e per lui a D Giuseppe de Marino per altritanti 58 (SOB, Archivio Antico, Protocollum Cautelarum Sacri Eremi, vol. III, f. 382r; Como, La sala degli Angeli …, 2016 p.196).*

14.8.1694 - 14 agosto 1694 ... A Filippo Pisacane D. 6,80. E per lui a mastro **Aniello de Marino** capomastro fabbricatore a compimento di ducati 31,80 per spese occorse nel fare una pedamenta nel palazzo piccolo del duca di Torremaggiore sito a San Domenico di profondità di palmi 51 come per la prova, affitto di travi per pontellare detto palazzo, per aver levato et annettato le pietre perciate della stalla del palazzo grande et poi tornate a riponerle, giusta l'apprezzo dell'ingegnere Antonio Saluccio (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 996; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.68).*

16.10.1694 - 16 ottobre 1694 ... A Filippo Pisacane D. 70. E per lui a **Aniello de Marino** per catene di ferro di rotola 485 poste nel palazzo piccolo come per la fabrica fatta nell'altro palazzo attaccato alla chiesa della Pietatella (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 996; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.68).*

30.10.1694 - 30 ottobre 1694 ... A Filippo Pisacane D. 30. E per lui a **Aniello de Marino** capomastro fabbricatore in conto dell'opera di refettione di fabrica che sta facendo nelli palazzi del duca di Torremaggiore (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 993; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.69).*

19.11.1694 - 19 novembre 1694 ... A Filippo Pisacane D. 40. E per lui ad **Aniello de Marino** capomastro fabbricatore e sono in conto delle riparazioni che sta facendo nelli due palazzi del duca di Torremaggiore, da chi se li dovranno bonificare (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 996; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.69).*

23.7.1698 - 23 luglio 1698. Et havendo di nuovo inteso il Sig. Duca di Spezzano quale essendo intervenuto in Deputatione e replicate le sue ragioni, che debiansi levarsi li archetti seu pilastrelli e scaletta di fabrica da sopra la cupola interiore della nostra Cappella per evitare il danno che, non levandosi, potriano lesionare, perciò detti Ill.mi Signori Deputati havendo prima intese le relationi in scriptis che su detta materia ferono li magnifici Incegnieri doppo succeduto l'ultimo terremoto, e vista la varietà dell'opinioni circa di levarsi detti pilastrelli, han perciò determinato che per venerdì prossimo se faccino intervenire in Deputatione l'infrascritti Incegnieri per di nuovo far riconoscere detta fabrica e sentirne frescamente l'opinione di ciasched'uno, e sono cioè il Sig. D. Antonio Caracciolo Primario, Gio. Battista Manni, Gennaro Sacco, Donato Gallerano, Onofrio Parascandolo, il Lucchesino, Andrea Canale, e capimastri **Aniello de Marino** e Giovanni Giannetta, e più lo magnifico Incegniero Giuseppe Galluccio (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.154).*

25.7.1698 - 25 luglio 1698. Et essendono in esequtione del retroscritto appuntamento venuti li chiamati infrascritti magnifici Incegnieri, e riconosciuto prima sopra la faccia del luogo la fabrica delli 16 pilastrelli con scaletta dentro la cupola, e poi calati in Deputatione hanno promulgato i lor pareri oretenus ut infra: Il magnifico Manni con sue ragioni conclude che delli sudetti n. 16 pilastrelli se ne possino levare li n. 8 esteriori e scaletta se però ciò se possi fare con tal certezza che, sfabricandosi, non apporti pregiuditio veruno alle toniche che contengono la Pittura dell'affacciata di fuori la Cupola dentro la Cappella. Il magnifico Sacco dice che per hora non se levino, ma che si sarcischino le lesioni per vedersi se fra sei mesi facci altro pelo di motivo, che non facendolo non sia necessario per appresso di levarli. Il magnifico Gallerano s'uniforma all'opinione del Sig. Duca di Spezzano che se levino. Il magnifico Onofrio Parascandolo s'uniforma ut supra. Il magnifico Lucchesino, che per niun conto debiano levarsi. Il magnifico Galluccio, che delli n. 16 se ne levino li n. 8 esteriori con la scaletta. Andrea Canale s'uniforma con l'opinione del sudetto magnifico Manni. Mastro **Aniello de Marino** dice che, levandosi, non apporti nè utile nè danno. Mastro Giovanni Giannetta s'uniforma con l'opinione del magnifico Sacco. E su tali varietà de' pareri si è determinato per hora che detti Virtuosi, e ciasched'uno di essi, formi il suo parere in scriptis su de' quali per mercordì se possi da detti Ill.mi Signori Deputati determinare (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.154).*

9.10.1698 - 1698 a 9 Ott.re … f. 1230 A Carmine Scalfati … f. 1230 A detto d. quindeci, E per lui à M.ro **Aniello de Marino** fabric.re, e gli li paga in nome, e parte, e di proprio denaro del s.r Duca di Mataloni, e sono à comp.to di d. cinquecento settanta, et in conto della fab.ca sta' facendo nel suo Palazzo di questa Città, E per esso ut s.a d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 788, p.201; Pinto, Ricerca 2024).

22.10.1698 - 1698 a 22 Ott.re … f. 1577 A Carmine Scalfati d. venti, E per lui à M.ro **Aniello de Marino** fabricatore, e gli li paga in nome, e parte, e di proprio denaro del s.r Duca di Mataloni, e sono à complimento di d. cinque cento, et in conto della fabrica stà facendo in questo Palazzo di Napoli, E per esso ut. s.a d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 788, p.255; Pinto, Ricerca 2024).

29.10.1703 - Agli inizi del secolo XVIII abbiamo notizia di nuove costruzioni all'interno del convento; le nuove celle ed una nuova loggia con torretta belvedere sono pagate con denaro ricavato dalla dote delle monache ... Da alcune scarne notizie, ricavate da fonti di archivio, pare che i disegni per il dormitorio costruito agli inizi del secolo XVIII siano del "capo mastro fabbricatore" **Aniello de Marino** ...: "Il giorno 29 ottobre 1703 si paga ad **Aniello de Marino** 15 ducati per terminare certi disegni fatti per dette celle, e logione". Altri 20 ducati sono dati al de Marino in periodo successivo "per determinazione delli disegni" (ASNa, Mon. sopp. 4007, p.128-129; Pessolano p.65-66).*
- ... nel 1703 la realizzazione di nuove celle al piano superiore del complesso e di una loggia con belvedere venne finanziata con denaro ricavato dalla dote delle monache, liberato dopo molte insistenze dalla Corte vescovile; il progetto di tali strutture è da attribuire all'architetto del monastero, Domenico Barbuto, e al capomastro **Aniello de Marino**. Le opere riguardarono essenzialmente l'ala sud-occidentale del chiostro grande, rifacendosi in tale occasione i tetti e "il muro di clausura verso la strada di mezzo Cannone" (ASNa, Mon. sopp. 4007, foll.126-129; ASDN Acta Apostolica, Lett. D, Fasc. 2°, n. 7, rapporto del Barbuto del 20.6.1703 e perizia di Antonino di Notarnicola del 13.11.1703; Buccaro, in Il patrimonio …, 2004 p.82).*

20.2.1704 - De communi consensum partium Io sott.o Architetto, et espresso nell'officio di tab.o mi sono conferito nel Venerabile Mon.o di D. M.a D. Romita a descrivere e misurare la fabbrica Astrichi forma et altri lavori di fabbrica fatto à tutte spese del capo M.ro **Aniello de Marino** per servizio delle quattro stanze à lamia nove ed il muro della Clausura dentro il d.o Venerabile Mon.o, verso la strada di mezzo Cannone … valutati in conformità delli prezzi convenuti t. d.o Capo M.ro et la Sig.ra Rev.da Abbadessa … Inprimis

fabrica della lamia à … nella prima stanza attaccata all'antica … pal. 25 (m. 6,60) … pal. 25 ¼ (m. 6,67) gros. … Fabrica di d.e quattro lamie … Astrico à cielo … lungo pal. 26 ½ (m. 7,00) larga ogn'una pal. 22 ¼ (m. 5,87) … Fabrica della facciata di d.e quattro stanze verso la loggia stende pal 83 ¼ (m. 21,98) alto … pal. 18 (m. 4,75) gros. pal. 3 (m. 0,79) … In fede della q.le ho fatto la p.nte firmata di mia mano Nap. 20 Febraro 1704 Antonino di Notarnicola (ASNa, Mon. sopp. 4020, p. 51-53).

7.7.1706 - 7 luglio 1706 ... Alli Deputati del Tesoro del Glorioso S. Gennaro a conto della Città; ducati 29 e per loro a maestro **Aniello Di Marino** Capo maestro fabbricatore, per tanti iuxta la Relazione di accomodo fatta da don Ferdinando Sanfelice loro Collega al quale stava commesso, importa l'opera da esso fatta a tutte sue spese, in havere fatto un Canalone di lapillo a mazzone e rivoltato tutto il tetto, che cuopre la Cupola e i Cappelloni della loro Cappella del Tesoro come per aver fatto un Campanile nuovo sopra del quale si è posta la campana del Reverendo capitolo che stava sopra il Muro attaccato al tetto, come da relazione firmata da detto architetto Ferdinando Sanfelice (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1181; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 74).*

Giuseppe (not. 1716-1721), marmoraio

27.10.1716 - 27 ottobre 1716 … A Giuseppe Giovene D. 10. E per lui a Tomase Tilierne. E per lui a **Giuseppe Marini** mastro marmoraro a compimento di D.239, che gli altri l'ha ricevuti per il monastero di S.M. Maddalena per mano di suor Caterina Pisani per la porta nova del parlatorio, giusta il disegno di Gio Batta Nauclerio (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 633; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.172).*

11.12.1716 - 11 dicembre 1716. I Governatori della chiesa delle Anime del Purgatorio commissionano a **Giuseppe de Marino**, marmoraro e scultore di Palermo, con bottega alle Fosse del grano, «l'orno della porta maggiore di detta chiesa con tutto il complimento della facciata intorno di detta porta tutto di marmo, et in conformità del disegno già fatto, e firmato, così da esso Giuseppe, come dal Mag.co Angelo d'Aloysio Razionale di detta chiesa ». Il De Marino s'impegna a togliere tutte le pietre di Caserta, piperni e mattoni, posti di recente, per «non andare a modello di quello si trovava già fatte in detta facciata ... Seconda sia obbligato far dett'opera di tutta perfezzione in conformità del sudetto disegno, et a laude, e giudizio di qualsivogliano Ingegneri … Terzo le gambe del due lati di detta porta siano al più ciascuno di esse di due pezzi d'altezza, e l'architrave debbia essere di un solo pezzo, e debbia pigliare le modanature del scorniciato da fuori a fuori sino all'ultimo sentimento, e li detti pezzi, così delle gambe, come dell'architrave debbiano essere grossi uguali, tanto la faccia davanti quanto il corpo di dentro, e non legati a tradimento. Quarto la Madonna, che và sopra la porta, debbia essere un palmo in circa di rilievo. Quinto il marmo, che si oprarà debbia essere, o tutto bianco, o mischio conforme li sarà ordinato da detti Sig. Governatori …». Il lavoro sarebbe costato D. 400 e doveva esser consegnato entro il giugno 1717 (ASNa, Not. Nicol'Antonio Ferraiolo, sch. 704, prot. 16, f. 293t; Ruotolo, in Settecento napoletano, I 1982 p.192).*

9.1.1717 - 9 gennaio 1717 … Alli governatori dell'Anime del Purgatorio ad Arco D. 100. E per loro a **Giuseppe de Marino** marmoraro a conto di D.400 per l'appaldo pigliato di fare l'affacciata della porta della loro chiesa di marmo e ogn'altro che occorre come per istrumento di notar Nicola Ferraiolo di Napoli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1380; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.171).*
- 9 gennaio 1717 ... Alli governatori della Deputazione delle Anime del Purgatorio ad Arco, ducati 100 e per essi a **Giuseppe Marino** maestro marmoraro a conto di ducati 400 e son per l'appalto pigliato a fare l'affacciata della porta della loro chiesa di marmo, ed ogni altro occorre come dall'istrumento stipulato per notar Nicola Ferraiolo di Napoli e per lui a Giuseppe D'Onofrio per altritanti e per lui a Domenico Marino per altritanti (Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.238).*

6.2.1717 - 6 febbraio 1717… I governatori delle Anime del Purgatorio pagano 50 ducati a **Giuseppe de Marino** a compimento di D.150 a buon conto della nuova affacciata di marmo si sta facendo avanti la porta di loro chiesa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1383; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.171).*

12.2.1717 - 12 febbraio 1717 ... Alli governatori della Deputazione delle Anime del Purgatorio ad Arco, ducati 50 a **Giuseppe De Marino** a conto della fabbrica che sta facendo avanti la porta della loro chiesa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1380; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.239).*

4.5.1717 - 4 maggio 1717 … Alli governatori delle Anime del Purgatorio D. 40. E per loro a **Giuseppe de Marino** a buon conto della fabrica che sta facendo avanti la porta di loro chiesa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1382; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.171).*

14.5.1717 - 14 maggio 1717 … I governatori delle Anime del Purgatorio pagano D. 50 a **Giuseppe de Marino** a buon conto della fabbrica della porta sta avanti la loro chiesa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1383; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.172).*

5.6.1717 - 5 giugno 1717 … I governatori delle Anime del Purgatorio pagano D. 50 a **Giuseppe de Marino** a conto della fabbrica sta facendo avanti la porta di detta chiesa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1384; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.172).*

12.6.1717 - 12 giugno 1717 … I governatori dell'Anime del Purgatorio pagano D. 45 a **Giuseppe de Marino** per tanto di trombetta di ottone et altro servito per la porta di detta chiesa et anco per accomodazione della paragustata che deve fare et altro che occorre (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1384; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.172).*

21.12.1718 - [i Consoli propongono ai maestri convenuti di trasferire la cappella dell'Arte nella chiesa di Santa Maria della Provvidenza] [...]. [f. 41r] A 21 dicembre 1718. Congregati nel chiostro di San Domenico Soriano li sottoscritti maestri scultori, et marmurari [...] Et sono mancati di venire in d.te Conclusioni li Sig.ri [...] **Gioseppe de Marino** [...] (ASNa, Not. Bartolomeo Barbaro, sch. 1343, prot. 28; Borrelli, Tesi di dottorato, 1997 doc. 68; Borrelli, Sculture in legno …, 2005 p.96).*

1721 - Aversa, Convento di S. Francesco di Paola … Nel 1722, il marmoraro **Giuseppe di Marino** mise in opera nella cappella di S. Francesco di Paola un altare delineato da M. de Blasio (Amirante, Aversa …, 1998 p.261). L'opera era stata convenuta l'anno precedente [1721], quando l'artefice aveva l'impegno per la mensa «in cornu evangelij dell'Altare Maggiore, in conformità del disegno in grande, che si farà dal Cavaliere Michel'Angelo di Blasio Ingegniere della detta Città di Napoli» (ASCe, Not. Nazario Bocchino, V. 6966, a. 1721, fol. 238; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, I 2002 p.203).*

31.10.1742 - **De Martino** Gennaro … Ebbe un figlio, o fratello, a nome **Giuseppe**, che nell'ottobre 1742, insieme con il maestro marmoraro Gennaro Cimafonte, lavorò ai marmi mischi, ricchi di *coquilles*, cartocci e volute, nella sacrestia della chiesa del Carmine Maggiore di Napoli - uno degli esempi più cospicui del gusto rococò napoletano - su modello di Niccolò Tagliacozzi Canale e con la collaborazione di Matteo Bottigliero, autore delle sculture (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1185, 31 ott. 1742, p.498; Rizzo, in Treccani, vol. 38 1990).*

Giovanni e Salvatore (not. 1734-1754), fabricatori

17.9.1734 - Il barone Antonio Maria Labonia, per le opere di "riparazione della sua casa palaziata sita alli Banchi Nuovi e in base agli apprezzi ed alle misure fatti dall'ing. N. Tagliacozzi Canale "destinato dal S.C. della Vicaria", paga duc. … 42 circa (17 sett.), comp. di 287, a **S. de Marino** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.193).*

23.12.1734 - Il barone Antonio Maria Labonia, per le opere di "riparazione della sua casa palaziata sita alli Banchi Nuovi ... in conformità della direzione dell'ing. N. Tagliacozzi Canale", paga … duc. 14 (23 dic.), a comp. di 250, al capomastro fabbr. **Salvatore de Marino** (ASBN, Banco del Salvatore, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.193).*

4.7-12.9.1735 - I governatori del collegio di S. Maria della Carità, "per la fabrica si sta facendo per l'incorporamento al loro collegio dell'alloggiamento contiguo al med.o, sempre in base alle misure di D. A. Vaccaro, pagano duc. … 490 (4, 8, 19, 30 luglio, 18 ago., 3 e 12 sett.) a **S. de Marino** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.201).*

17.9-18.11.1735 - I governatori del collegio di S. Maria della Carità, "per la fabrica si sta facendo per l'incorporamento al loro collegio dell'alloggiamento contiguo al med.o, servata la forma della pianta fatta dal regio ing. d. Dom. Antonio Vaccaro", pagano duc.: 225 (17 e 22 sett., 3, 6, 20 e 27 ott., 12 e 18 nov.), a comp. di 815, al capomastro fabbr. **Salvatore de Marino** (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.201).*

30.3.1754 - 30 marzo (n. 4) 1754. Emanuele Ungara, per lavori fatti «nella casa ereditata dal fu Giuseppe di Bottone, ch'oggi si possiede da Antonio Ungara erede del med.mo e sua figlia, sita nella Torretta di Chiaia», paga: duc. 4872.77 al capomastro fabbricatore **Salvatore di Marino**; duc. 148.18 al maestro falegname Antonio Fabozzi; duc. 63.4.15 al maestro ferraro Antonio d'Aveta; duc. 25.1 al pittore Andrea Irace, «per tutti

li lavori di intempiature, frisi, pitture di porte e finestre»; il tutto sulla scorta della «misura e relazione» fatte dal regio ing. Biagio Decimo (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.34).*

9.8.1754 - 9 agosto 1754. Giuseppe Greco e Marianna Anastasio pagano al capomastro fabbricatore **Giovanni Marino** di Guida duc. 250, a compimento di 500, in conto «della fabrica sta facendo in riparare et aumentare dalle pedamenta ... con averci fatti due altri appartamenti nuovi sopra» una casa della detta Marianna, sita nel Borgo Loreto, «e proprio nel vicolo delli Giarmasoni», ricevuta in eredità dal fratello Nicola. Il pagamento è fatto con danaro di Marianna Anastasio, che lo aveva ottenuto da Ignazio Anastasio e Vincenzo Bisogno in cambio di suoi magazzini, ubicati presso la Dogana della calce, alienati «per esecuzione del decreto del S.C. della Vicaria ... in base alla relazione del regio ing. D. Melchiorre Campanile» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.28).*

MARIOTTI

Barnaba (not. 1700), pittore

… - I Governatori del Collegio di S.ta Maria della Carità pagano D.ti 10, al Cav.re **Barnaba Mariotti** a comp.to di D.ti 25, convenuti darseli in riguardo delle spese di colori, di pennelli, et tela per lo Quadro che per sua cortesia ha promesso di fare senz'altro pagamento, ma solo per d.ta summa di D.ti 25, con figura della Beata Vergine con bambino et S.to Liborio di palmi 11 di altezza et 8, di larghezza, quale dovrà servire per la nuova Chiesa dove doverà trasferirsi la Parrocchia hoggi esistente nella Chiesa di d.to Collegio che ha promesso consignarlo pel 15 giugno corrente (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.253).*
- Mariotti Cav. Barnaba. Non si ha alcuna traccia nei diversi biografi di questo artista il quale forse per le sue prospere condizioni economiche faceva dono dei suoi dipinti, accontentandosi solo di riscuotere quel tanto che occorresse per la spesa della tela e dei colori. Infatti egli dipinse il gran quadro di S. Liborio, quando in quella chiesa fu trasferita la parrocchia, prima esistente nella Chiesa della Carità. Il quadro del Mariotti è attribuito dal de Dominici a Gio: Battista Lama, seguito in ciò dal Galante e dal Filangieri (De Dominici, IV p.213; Galante, Guida sacra …, 1872 p.352; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.34; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.253).*

5.7.1700 - A 5 luglio 1700 - Filippo de Rosa paga D.ti 16, 3, 15, al Cav.re **Barnaba Mariotti** a comp.to di D.ti 40, pel prezzo 10 Quadri di palmi 11, circa di altezza et palmi 4 ½ di larghezza fatti per D. Andrea de Rosa e per servitio della Parrocchial Chiesa di S.a Maria Avvocata di questa Città (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.254).*
- Il secondo dei documenti, che pubblichiamo per 10 quadri nella parrocchia dell'Avvocata, confermerebbe il fatto dei doni che questo artista faceva dei suoi dipinti (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.253).*

Gioacchino (not. 1769-1771), riggiolaro

9.10.1769 - 9 ottobre 1769 … Al Monastero di S. Pietro e Sebastiano di Dame di questa città, D. 100 a **Giacchino Mariotti** Maestro Riggiolaro a conto dell'opera di Riggiole che si è obbligato fare per il coprimento della quarta parte della Cupola di detto Monastero, da ponersi in opera da detto Gioacchino, alli prezzi e giusta il convenuto per istromento rogato a 12 agosto 1769 per Notar Domenico Montefusco di Napoli per relazione fatta dall'Ing. Corinto Ghetti, per complessivi ducati 567 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1901, p. 358; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.89).*

29.1.1771 - 29 gennaio 1771. Al padre fra Giangregorio Maria Maratta D. 4.sciolti pagate a **Gioacchino Mariotti** reggiolaro a compimento di D. 226 intiero prezzo e final pagamento di tutte le rigiole, quadrelli e cantonere poste nelle rifazioni e risarcimento della cupola della chiesa di S. Maria della Sanità di questa città dell'Ordine de Predicatori petine gialle e verdi (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1811; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.73).*

13.3.1771 - 13 marzo 1771 … Al principe di Teora D. 25,16. E per esso a **Gioacchino Mariotti** in soddisfazione del prezzo del paramento di riggiole impetenate con figure ornamenti ed uccelli dell'Istoria di Giuseppe Giusto fatto dal medesimo nella loggia scoperta in piano la stanza di suor Maria Clementina Mirella sua figlia monaca nel Monastero dei Santi Pietro e Sebastiano giusta la misura dell'ingegnere Domenico Sellitto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1677; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2011 p.145).*

MARLOTTA LORENZO (not. 1591), mattonatore

13.4.1591 - 1591 A' 13 d'Ap.le sabbato … f. 864 Al s.r Ottavio di Capoa del balzo d. tre, e gr. 15, e per lui ad Angelo di Sabella, e **lorenzo marlotta** mattonatori. D.o a' buon conto tra loro dela mattonatura d'una sala, e tre camare, ad essi contanti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12, p.350; Pinto, Ricerca 2015).*

MARMORANO GIORGIO (not. 1628-1645), marmoraio

1628 - **Giorgius Marmorana** de civitate Ven(etia)e Neapoli co(m)morans marmorarius degens alla strada di Don. Fran.o ad domos D. Pauli Chiancolini (a)etatis su(a)e annorum 34 incirca ut dixit etc. cui de latum fuit iuramentum veritatis dicend(a)e prout factus et juravit et fuit interrogatus super articulis datis pro parte r(everendi) p(atri) guard(ia)ni et fratru(m) Sancti Laurentii Maioris huius civitatis et primo. Super primo dixit io so che le dui cappelle che li p(adri) di San Lorenzo maggiore di questa città vogliono assignare alli signori Giulio Cesare e Gio(vanni) Bapt(is)ta Bonoaiuti sono di palmi trentuno di longeza et di largezza 14, et questo lo so perché io l'ho mesurate come ingiegnere di d(ett)a opera facienda. Super 2° d(ixi)t come ingiegniere di d.a opera come ho detto so che sotto a dette camere vi è una poteca quale è di longezza palmi 31 et di largezza quattordici con una cantina sotto a d.a potea dell'istessa mesura quale io simil m.te l'ho mesurata. Super 3 d.t le dui camere che ho detto che stanno sop.a d.a poteca sono palmi quattordici di longeza et di larghezza palmi otto cossì l'una come l'altra con una particella dell'altra poteca contigua alla d.a di longezza palmi dodici et mezzo, et di larghezza palmi dui che potrà servire per una sacrestiola et questo loco per haverli mesurati et fatto il desegnio come esperto et ingengniero et d.i solo et cantina et portella verra(n)no di valore in tutto di d.ti 600 in c.a. Super 4 dixit sig(nor) si che li d.i sig.ri Bonaiuti spendeno per fare d.a cappella da ducati vintimila incirca perché così appariscie dall'apparecchio delli marmi et lavori da farsi et questo lo so perché io tengo la spesa di tutta l'opera facienda in d.a con <?> architetto. Super 5 d.t di questa io me rimetto all'istrum.to fatto tra d.i ss.i Bonaiuti et d.i padri di San Lorenzo per mano di notaro Gramatio. Super 6 d.t ut ad proximu(m). Sup. 7 d.t sig.r si che stante le cose predette è evidente et evidentissima utilità per d.o monasterio et frati et di gloria et honore di Dio et della Madonna S(antissi)ma di fare d.a concessione a d.i s.i Bonaiuti et questo è la verità et lo so come mastro et architetto di d.a opera (...) Io **Giorgio Marmorano** o deposto ut supra (ASDN, Acta apostolica, lit. L, fasc. 2, n.; Ricciardi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.104).*
- Il progetto e la direzione dei lavori furono affidati al veneziano **Giorgio Marmorano**, del quale si conservano nell'Archivio Storico Diocesano di Napoli una peizia e alcuni schizzi realizzati intorno al 1628 con la prima idea del progetto (figg. 6 e 7), che prevedeva di fondere i due ambienti precedenti togliendo la colonna che separava i due archi acuti originari, in modo da realizzare un unico arcone a tutto sesto. Secondo il desiderio dei committenti, il muro di fondo fu spostato in avanti, per aumentare la profondità dell'aula (Ricciardi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.97).*

10.6.1628 - 10 giugno 1628 … A Giulio Cesare e Giovan Battista Bonajuti sc. n° 70 … E per essi a M° **Giorgio Momorano** scultore di marmo … per ultimo e final pagamento di un paio di colonne … di negro e bianco antico … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. XI 1941, p.236).*

1.9.1628 - 1628, 1 settembre. Alli deputati della Fortificazione ducati 100. e per loro a **Giorgio Marmorana** a conto dell'epitaffio di marmo da farsi sopra la Porta Reale d'ordine di Sua Eccellenza, conforme al partito fatto con essi con patto particolare di fare il tutto a sue spese, eccetto le grappe di ferro e conforme li sarà dato il disegno dell'ingegnere maggiore (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 192; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.45).*

13.11.1628 - 13 novembre 1628 ... A Giovan Battista Bonaiuti scudi 66 2/3. E per esso a mastro **Giorgio Mormorano** in conto de quattro colonne de misco a lui vendute e consegnate e per li capitelli dell'istesse sei colonne di lavoro corinthio a ducati 100 il capitello delle colonne piccole et grande negre ducati 60 [S. Lorenzo Maggiore] (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 133; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.549).*

13.11.1628 - 13 novembre 1628. A Vittoria Carafa di Montecalvo d. 10. E per lei a mastro **Giorgio Mormorano** a compimento di d. 80 e li paga in nome di Oratio Sanfelice suo figlio a compimento dell'altare della sacrestia della Madonna del Carmine, de porfido (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 139; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.265).*

1629-1639 - **Marmorano Giorgio** … Varie opere nella chiesa della Pietatella dei Sangro (Nappi, in Revue Internationale d'Histoire de le Banque 1975, p.127; Nappi, in Ricerca sul '600 …, 1992 p.149).

18.1.1629 - 18 gennaio 1629. Alli Deputati della Fortificazione ducati 100. E per loto a **Giorgio Marmorano** a conto del opra di pipemo forte che dovrà fare nel muro della strada di Santa Lucia con tutta l'assettatura, sfabbricatura e rabbecciatura a sue spese (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 195; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.82).*

23.2.1629 - 23 febbraio 1629. A **Giorgio Marmorano** D. 25. E per lui a Agostino Bisogno a compimento di ducati 95 per conto del sperone di piperno che serve a palazzo con patto di haver da consegnare a lo Monte di Pianura de Marati. A grana 7 e mezzo il palmo così d'accordo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 195; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.102).*

10.3.1629 - A 10 marzo 1629 Giulio Cesare e Gio. Battista Bonatiuti pagano D.ti 23.4.9 a m.ro **Giorgio Momorano** a comp.to di D. 400 per prezzo della fabrica della loro cappella sita in S. Lorenzo Maggiore di Napoli g.ta ist.o per N.r G. d'Amodeo (ASBN, Banco dello Spirito Santo; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.393).*
- Nel Banco dello Spirito Santo, g.m. 233 alla data 10.3.1629 non trovato (Pinto, 2023).

18.5.1629 - 18 maggio 1629. Alli Deputati della Fortificazione ducati 29,60 E per essi a **Giorgio Marmorano** marmoraio per saldo e final pagamento di tutti li piperni, sfabbricatura et annettatura del muro nella strada di Santa Lucia per lo sperone fatto in detto muro, conforme alla misura fattali da Domenico Stigliola loro ingegnere (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 195; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.82).*

26.5.1629 - 26 maggio 1629 … Alli Signori Giulio Cesare e Giovan Battista Bonajuti scudi n° 40. E per essi a M° **Giorgio Momorano** … in conto delli capitelli di marmo delle sei colonne, che vanno nella loro Cappella … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. XI 1941, p.236).*

16.10.1629 - 16 ottobre 1629 ... A don Pietro Pantano D. 25. E per lui a **Giorgio Marmorano** e ce li paga in nome di monsignor illustrissimo patriarca arcivescovo di Benevento per conto di opra che fa nella sua cappella [della Pietatella di Napoli] (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 196; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.113).*

13.11.1629 - 13 novembre 1629 … Alli Signori Giulio Cesare Giovan Battista Bonajuti sc. n° 100. E per essi a M° **Giorgio Momorano** … in conto del prezzo della loro Cappella che dal detto M° Giorgio si sta facendo in S. Lorenzo conforme al disegno dal medesimo fatto, firmato e sottoscritto di sua mano … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. XI 1941, p.236).*

3.12.1629 - 1629 a tre di Xbre lunedì … A Gio: Paulo dello duce e luise Milano sc.di centotrentatre 1/3 e per essi a m.ro **Giorgio Momorano** venetiano v.ti per d. 200 delli denari pervenuti dal Conservatorio de l'arte della seta per lo pagam.to del solo aria e fabrica della Cappella di S. Gio: e Paulo a d.o Conservatorio venduta e d.i d. 200 sono per la intiera p.ma paga et in conto della Cappella costruenda per d.o m.ro Giorgio dentro la Chiesa di d. Romata conforme lo Inst.o rogato per n.re Cesare d'apuzzo in c.a de n.re Gio: fran.co Mariconda sopra la constitutione di q.lla al q.le si habbia relat.e e per esso a vico de leva per altrit.ti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 139, p.681; Pinto, Ricerca 2007).*
- Il beneficio di S. Gio: et Paulo a nido iuspatronato del S.r Gio: paulo dello duce (come f.ello et herede del q.m S.r Andrea dello Duce ultimo presentante) al presente sta trasferito dentro la Chiesa di S. M. D. Romita in Cappella particolare di d.o benef.o, il solo della quale è stato comprato dalle moniche di d.a Chiesa per docati cento cinquanta (si come per instr.to rogato da Notare Marcello de Notariis nell'anno 1629) alla qual Cappella si sono spesi docati cinque cento per adornarla, pagati a mastro **Giorgio marmorano** marmoraro, et altri docati cinquanta per lo quadro a Massimo Stantione pittore per poliza di Luise Milano et Gio: Paolo dello Duce al banco di S. Giacomo et Victoria, del ritratto delli mille docati pervenuti dal prezzo del solo della Cappella olim di S. Silvestro a nido … facci annotare nel libro della Visita … suo servitore Luigi Milano (ASDN, Vicario delle Monache, f. 471 (7; Pinto, Ricerca 2007).*

23.3.1630 - 1630, 23 marzo. Alli deputati della Fortificazione ducati 40 et per loro a **Giorgio Marmorana**, marmoraro, per tutta l'opra di marmo fatto nel cimiero, banderole e politura dell'arme di tutta la facciata fuor Porta Reale, conforme la stima fattane prima di ducati 75 e poi revista e stimata ducati 40„ con che resta sodisfatto di quanto ha fatto in detta Porta (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 198; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.46).*

14.1.1631 - 14 gennaio 1631 … A Giovan Battista Bonajuti sc. n° 13 1/3 e per esso a M° **Giorgio Momorano** valutati per D. 20 a compimento di D. 2200 … in conto del prezzo della sua Cappella che li fa a S. Lorenzo Maggiore di questa città … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. XI 1941, p.236).*

26.9.1631 - 26 settembre 1631 ... A Giovan Battista Bonaiuti scudi 17 1/2. E per esso a mastro **Giorgio Marmorano** a compimento di ducati 2.600 in conto del prezzo della sua cappella che li fa in S. Lorenzo Maggiore di Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 148; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.549).*

9.12.1631 - 1631 Adi 9 di xbre martedi … f. 37 A D. Andrea de laguna d. quindice e per lui ad m.ro Ambrosio Sorrentino ad complim.to di d. ducento ventitre et gr.a 10 atteso l'altri li ha rec.ti contanti in conto della fabrica che li e obligato insolidum da fare con m.ro **giorgio momorano** al suo palazzo sito ad torricchio tanto dalla parte di fora quanto dentro dove li bisognera conforme il tutto appare per polisa sua per banco di S.to Jac.o sotto la data delli 3 d'Agosto prox.o passato la quale ad inquam seli habbia da fare bono cossi di novo convenuto fra di loro et non altrim.te d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 240, p.398; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.149; Pinto, Revisione 2023).

5.3.1632 - 1632 a' 5 di marzo Venardi … f. 28 A Luciano del negro d. ottanta e per lui a **Giorgio mamorana** e sono in conto di quello li Resta, dovendo per la Cappella di marmori pigliato peso di fare finircela conforme ne' sta' fatta Cautela per mano di n.r Lorenzo di biondo per conto di Fran.co Squarcifico alla quale Cautela in tutto si habbia Relatione e per esso a' Giulio Sapio per altritanti d. 80 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 244, p.117; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.393; Pinto, Revisione 2023).

10.3.1632 - 10 marzo 1632 ... A Giovan Battista Buonaiuto ducati 40. E per lui a mastro **Giorgio Marmorano** in conto della sua cappella si fa in S. Lorenzo Maggiore di Napoli (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 150; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.550).*

3.6.1632 - 3 giugno 1632 ... A Salustio d'Aniballe D. 60. E per lui a **Giorgio Marmorana** a compimento di ducati 450 in conto del tumulo del signor Carlo de Sangro che fa nella cappella di monsignor Patriarca di Benevento chiamata la Pietà e li paga d'ordine del signor principe di Sansevero e di suoi denari (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 205; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.114).*

13.4.1633 - 13 aprile 1633 ... A Giovan Battista Bonaiuti ducati 45. E per lui a mastro **Giorgio Marmorano** in conto della cappella che li fa a S. Lorenzo Maggiore di Napoli come per istrumento per notar Gramatio Amodio (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 162; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.550).*

29.10.1633 - 29 ottobre 1633 ... A Giovan Battista Bonaiuti ducati 30. E per lui a mastro **Giorgio Marmorano** a compimento di ducati 4.930 in conto del prezzo delli ducati 5.000 del lavoro che sta facendo nella sua cappella [S. Lorenzo Maggiore] (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 166; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.550).*

17.11.1633 - 17 novembre 1633 ... A Giovan Battista Buonaiuto ducati 12,50. E per lui a mastro **Giorgio Marmorana** a compimento di ducati 20 in conto delli cinquemilia ducati del lavoro che li fa nella sua cappella di S. Lorenzo Maggiore di Napoli (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 168; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.550).*

10.7.1634 - 1634 a 10 luglio lunedi … f. 1675 A Gioseppe de Bellis d. dudici e per lui a **Giorgio mormorana** Venetiano comm.te in nap. disse sono in conto di d. 20 per tanti si sono convenuti che esso Giorgio li hab.a da fare uno coverchio di sepoltura di marmo bianco con l'arme sue et della q.o Aurelia maltacea scolpite sopra di palmi tre in quattro et uno epitaffio anco di marmo longo palmi 4 et largo p.mo tre con la descritt.ne del monte fatto per lui, et detta q.o Aurelia inportante da lettere 650 in circa, che habbiano d'essere intellegibile, et con ogni bona manifattura da consignarceli per li 15 del intrante mese di Agosto, e mancando di consignarceli per d.o tempo possa farsela fare d'altri a tutti suoj danni spesi et interessi con ess.e tenuto restituirli d.i d. 12, et ogn'altra summa, che seli trovasse cong.ta d. 12 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 170; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.149; Pinto, Revisione 2022).

12.12.1634 - **Marmorano Giorgio** … 1634, 12 dicembre *Da Gio Batta de Mari quondam Francesco D. 10 a compimento di D. 35 per una lapide de sepoltura che ha fatto* (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 170; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.149).*

- Nel Banco S. Eligio, g.m. 170 e 174 alla data 12.12.1634 non trovato (Pinto, 2022).

14.4.1635 - 1635 a 14 Ap.le Sabato ... f. 629 A Gio: batta Buon'aiuto d.ti vinticinque e per lui a m.ro **Giorgio Momorana** d.e sono in conto della sua Capp.a che li fa in s.to lorenzo magg.re di nap. med.te Instro per m.o di n.re Gramatio Amodio al quale se refere d. 25 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 176; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.550; Pinto, Revisione 2022).

23.11.1635 - 1635 a 23 9bre … A Gio: batta buonajuto d. venti, et per lui a m.ro **Giorgio momorano** in conto del lavore della sua Cappella che sta facendo dentro s.to lorenzo mag.re di nap.(ASBN, Banco della Pietà, g.m. 280; Pinto, Ricerca 2007).*

22.3.1636 - 22-3-1636 … A Fra Ilario de Rossi guardiano di San Lorenzo di Napoli D. 25 e per lui a **Giorgio Marmorano** capomastro de la fabrica di San'Antonio, disse se li pagano in conto di quello che deve havere della fabrica a marmi della cappella de Santo Antonio (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 182; Pacelli, in Ricerche sul '600 …, 1983 p.140).*

26.4.1636 - 26 aprile 1636 ... Al signor principe di Sansevero con poliza del signor Giovan Battista de Sangro, procuratore D. 70. E per lui a **Giorgio Marmorano**, dite a compimento di ducati 100, atteso li altri ducati 30 li have ricevuti da lui di contanti et sono in conto delli lavori che sta facendo nella cappella della Pietà contigua (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 217; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.114).*

31.10.1636 - 31 ottobre 1636 ... A Gio Ambrosio e Gio Francesco Paravagna D. 100. E per loro al principe di Sansevero in conto fra loro a mastro **Giorgio Marmorano** in conto del lavoro che ha fatto e va facendo nella sua cappella della Pietatella in Santo Domenico (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 188; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.114).*

1.1637 - Iesus, Maria et Joseffe. Ci viene ordinato a noi infrascritti in virtù di uno compromeso stipulato infra il m.to r.do p. guardiano di S.o Lorenzo Maggiore di questa città e ms.o **Giorgio Marmorano** ms.o scarpellino p(er) alchune differenze infra di loro intorno allo lavoro di marmi e misti che il ditto ms.o a fatto p(er) ornamento della cappella che ditti r.di p. fano fare del glorioso S.o Antonio di Padova di comune cho(n)senso il ditto r.do p. guardiano, et il ditto ms.o Giorgio a eletto p. suo albitro il cavaliere Cosimo Fanzago et il r.do p. guardiano p(er) suo albitro Jacomo lazeri cho(n) potesta che noi dovesimo vedere tutta la quantità del lavoro che il ditto ms.o Giorgio a fatto di marmo e misti sino alla presente giornata, et se ditti lavoro sta fatto cho(n)forme che mostra il disegnio e se e di quella p(er)fetione e bonta chome dice lo stromento, e riconoscerlo e misurarlo, et chalcolarlo, et aprezarlo, e dicidere tutte le diferenze che in cho(n)formita parla lo stromento infra di loro co(n)venuti, et anchora ap(re)zare la spesa che po essere andata a fare nettare li due tomboli, et rifabricarli cho(n)forme che al presente stanno dove che noi cho(n)feritoci sop.a il ditto luogo in p(re)zenza di una parte, e l'altra cho(n) i disegni in mano avemo visto tutti ditti lavoro e misuratolo, e chalcholatolo tuta la quantità delli palmi tanto di marmo quanto di misti, et in alcuni capi di lavori fattoci bona rifresione, e cho(n)siderazione p. trovarci alchuni manchamenti co(n)cernenti alla architettura delli quali si rilasa le quatro base le quali stavano fatte p(er) li quatro pilastri di fora si giudicha che no(n) sieno atte a ricevere le quale stanno scasate a dove sta notato la misura, et unendo tutte le partite messe insieme di quanto importa tutta ditta opera inclusoci anchora la spesa delli tomboli cho(n)forme sino al di d'ogi si ritrovano trovamo che ascende alla somma di duchati millecento trenta tarì uno g(ra)na dicesette e metà e questo e quanto trovamo e giudiciamo che vaglia tutta ditta opera inchlusoci tutta la quantità delle spese che venduto a fabricare si di calcia maestria feramenti piombo et, ogni altra cosa necesaria p(er) dare l'opera chome al p(r)esente si ritrova in cho(n)formità che dice lo stromento co(n)venuto infra di loro si diciara anchora come ci sono cominciati sei pezi di piedistalli, et uno pezo di pilastro scanalato li quali si sono valutati p(er) quello tanto che possono valere così come stanno e stanno uniti nelle suditta partite, e questo e quanto ci e parso di fare in nostra cocienza cho(n) avere auto risguardo a una parte e laltra reportandoci semp(r)e al savio in Napoli li … di genaro 1637. dicemo duchati millecentotrenta tari uno grana dicesette e m(ez)zo - 1130 - 1 - 17 1/2. Io Cosmo Fanzago aff.mo ut sopra mano propria. Io Iacomo Lazeri afirmo ut sup.a manu pp.a (ASNa, Mon. sopp. 1279, f. 122; Ricciardi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.104).*

27.4.1638 - 27 aprile 1638 … A D. Giorgio Castriota D. 200 et per lui a M° **Giorgio Momorano** … a conto di D. 300 … per il prezzo del ornamento della porta, arme, et con dui puttini di tutto relevo … di palmi cinque con un balconetto che resti il vacante di sopra di netto palmi 3 di larghezza alto palmi quattro longo palmi 16 et conforme all'ornamento della porta di sotto, tutta detta opera sporterà tanto quanto è il sporto della porta che è sotto ed il suo membretto che è sotto della detta porta, quale membretto sarà alto … et tutti li sporti

sopra andando al vivo del sporto di detta porta, e li balaustri del balconetto saranno n° 11 di marmo bardiglio e la sua cimasa e base in altezza l'uno et l'altro di quattro palmi, et più per lo adornamento della fenestra si haveranno da fare due pilastri co base e capitelli co dui membretti et tutti di marmo bianco et più si farà a torno di detta finestra il telaro di marmo bardiglio sopra la detta opera sarà l'architrave, friso, et cornice et il tutto di marmo bianco, eccetto il friso che sarà di marmo bardiglio o mesco a sua soddisfazione. Il frontespizio fatto a modo di cartocci di marmo bianco e li fondi di marmo negro et sopra un vaso bardiglio co frutti e fiori et ogni cosa di haverà da fare conforme il disegno fatto per detto M° Giorgio et firmato di sua propria mano … et tutta questa opera d'habbia da rosare, allisciare et allustrare … et manco da fare due colonnette alla porta all'entrata della carrozza … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. XI 1941, p.236).*

5.5.1638 - 5 maggio 1638 … A Carlo Dentice D. 50, e per esso a **Giorgio Momorano** veneziano … per rapporto ed in conto di un epitaffio su marmo bianco … per ponere dentro la Cappella in S. Domenico … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. XI 1941, p.236).*
- 5 maggio 1638. A Carlo Dentice ducati 50. E per esso a **Giorgio Marmorano** veneziano e sono per importo ed in conto di un epitaffio seu marmo bianco il quale l'ha da finire per tutto giugno per ponere dentro la sua cappella [in S. Domenico maggiore] conforme al disegno che si conserva in potere di esso girante non essendo colligato dall'altro danaro sino a tanto che non sarà finito e poi si rimettono tutti due a quello indicherà Ascanio Bucca D'Aragona (ASBN, Banco della Pieta, g.m. 299; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.46).*

5.1.1639 - 5 gennaio 1639 **Giorgio Marmorano**, veneziano, promette a don Francesco de Magistris, procuratore del vescovo di Tricarico, di realizzare una memoria, alta palmi 20 e mezzo e larga 9, con le armi al di sopra. L'opera deve essere trasportata a Tricarico (ASNa, Not. Marzio de Grisi, sch. 46, vol. 34, ff. 13-14v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

25.5.1639 - 25 maggio 1639 ... A Giovan Battista de Sangro D. 3,45. E per esso a mastro **Giorgio Marmorano** per altritanti. E per lui a Nufrio de Santis per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 232; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.114).*

5.11.1639 - 5 novembre 1639 ... Al principe di Sansevero con poliza di Giovan Battista di Sangro, principe Viggiano, balio e tutore, procuratore di Placido de Sangro, similmente tutore D. 120. E per lui a mastro **Giorgio Marmorano** e sono a compimento di ducati 3.033,75 che li deve la casa del principe di Sansevero, suo nipote per tanta opera fatta nella cappella di detto signore, detta la Pietatella sita nel vicolo di Santo Domenico Maggiore di questa Città, atteso che li restanti ducati 2.913,69 l'ha ricevuti cioè ducati 2.419,37 prima della morte della buona anima del quondam Paolo di Sangro principe seniore, parte da esso don Giovan Battista e parte dall'altri ministri di detto signore, e ducati 494,32 da esso Giovan Battista in più volte, parte di contanti e parte per diversi banchi dopo la morte di detto signore, cioè dal primo di gennaio 1637 per tutti li 16 del presente anno, declarando che per detta opera con questo pagamento resta interamente sodisfatto stante l'apprezzo fatto da mastro Costantino Marasi et Andrea Lazzaro e poi meglio riconosciuto da mastro Iacono Lazzaro al quale si è havuto relazione e così comunemente aggiustato d'accordio. E per detto a don Giovan Battista di Sangro, principe di Viggiano per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 222 bis; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.114).*
- Giorgio Marmorano … All'artista veneziano si debbono attribuire il tumulo in ricordo di Carlo di Sangro, figlio naturale di Giovan Francesco e fratello amatissimo di Paolo, 2° principe di Sansevero e del patriarca Alessandro. Purtroppo il monumento che costò 450 ducati, non è più in loco. Del Marmorano è anche il mezzo busto del Patriarca Alessandro, morto nel 1633. Diversi, infatti, sono i motivi marmorei comuni tra la figura della cappella e il San Francesco scolpito dall'artista nella cappella Bonaiuti in San Lorenzo, a partire dai panneggi e dalle cocolle delle due figure. Al Marmorano, per la notevole cifra incassata, dovrebbero attribuirsi anche alcuni dei fondi marmorei delle cappelle, compresi quelli dell'altare maggiore, ancora visibili, e molte altre decorazioni marmoree scartate da chi s'interessò della trasformazione settecentesca del tempio (Nappi, Dai numeri …, 2010 p.95).*

5.10.1640 - 5 ottobre 1640 ... A Tomase Filingiero D. 50. E per esso a **Giorgio Marmorano** in conto di D. 250 sono per la fabrica che ha da complire nel Conservatorio di S. Brigida delle celle che sono sopra il refettorio et armare de sopra che confinano con il Monastero della Croce con haver de fare le pedamente alle Cappella de bascio che confina con detto Monastero e salire la fabrica sino sopra le camere e basciare due astrachi delli camarini et farci il tetto che manca et finire e resolare le celle de bascio con ponere ogni

cosa con sue spese, levare le finestre e porte. E questo per tutti li 10 de novembre intrante (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 240; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.442).*

7.1.1641 - promissio pro Ecclesia Sancti Angeli ad Nidum. Die septimo mensis Ianuarij 9.e Indictionis 1641 neapoli. Constituto in nostri presentia m.ro **Georgio marmorano** scultore et marmorario agente ad Infrascripta omnia pro se suisque heredibus et successoribus ex una parte: Et Alojsio milano et Iosepho brancatio ad presens Gubernatoribus ecclesie et hospitalis sancti Angeli ad nidum agentibus similiter et Intervenientibus ad Infrascripta omnia nomine et pro parte dicte ecclesie et Hospitalis, et pro eadem ecclesia et Hospitale ac suum [spazio bianco] in perpetuum In eo ex parte altera. Prefate vero partes sponte asseruerunt coram nobis devenisse ad Infrascrittas conventiones In vulgari sermone descripto pro faciliori Intelligentia videlicet. Primo esso m.ro Georgio promette fare per servitio di detta chiesa di santo Angelo l'Infrascritta opera cioè le grade con balagustrata (f. 16v) et grade di detta chiesa avanti al altare magiore di quella del modo Infrascritto cioè. Lo detto Grado debia essere di marmo bianco fino con suo bastone di pezzi tre con lo suo fronte avante di broccatelone allustrato et puliti et più fare sopra la grada la bassa carusa [spazio bianco] commessa di verde allustrata con lo suo bastoncino bianco. Item sopra la bassa carusa sei pedestalli con l'arme del cardinale brancaccio di colori di pietra conforme lo disegno di relievo fatto sopra detti pedistalli et de dietro li detti piedistalli comesso di breccia di sette base tutta polita et allustrata. Et più fare dudici balaustri di pietra di breccia di franza rossa, et bianca tutti sani de un pezzo l'uno, et altri otto mezzi simili attaccati alli piedistalli alti conforme à detti piedistalli tutti scorniciati politi, et lustri à sodisfactione di detti signori Governatori, et d'Altezza conforme parerà à detti ssignori Governatori. Item fare sopra l'appogiatore scorniciato avante nel piano di detta cornice comessa di verde, et supra detto appogiatore vi hanno d'essere due ovati sani e quattro mezzi comessi d'alabastro orientale conforme quello che stà In opera del signor Prencepe di San Severo et nelli vacanti tra l'uno ovato, et l'altro sia d'Alabastro cadognuno con lestelletti negri attorno tutto polito, et lostrato. Item che In detto appogiatore ci debia venire lo lo (sic) becco di frisone comesso a baccelo [spazio bianco] de deversi mischi tutto lustro et politi. (f. 17) Item che debia fare quattro grade al detto Altare di santo Angelo circumcirca di marmi bianchi e mischio sotto la prima grada della pradela ha da essere lunga palmi diece conforme l'altare che stà hogi [spazio bianco] d'uno pezzo avante dui pezzi l'una et per bianco [spazio bianco]d'uno pezo l'uno. Item che tutti li fronti d'avante et li fianchi debiano essere di broccatelone ben lustri et politi à lume di candela, et larghe dette grade d'uno palmo e mezzo de marmo bianco fino d'altezza onze sette di palmo napolitano. Item che la pradella dove lo sacerdote tiene li piedi di marmi, et pardiglio e quatretti. Quale opra del modo sodetto decritto detto m.ro Georgio la promette fare tutto à sue spese e fatiche tanto di marmi mischi segature lavoratura et ogn'altra cosa etiam di fabrica et ogn'altra cosa che occorrerà. Quale balagustrata debbia essere di palmi venti due, e mezzo con levare il loco della porta di mezzo, che releca [spazio bianco] la detta porta resta palmi dece otto in circa e tanto piu quanto piu piacera à detti ssignori Governatori di detta chiesa, et che detta opera sia d'ogni bontà perfettione ben lavorata pulito, e posto in opera a spese e fatiche di detto m.ro Georgio. (f. 17v) Et questo per lo prezzo tra di loro convenuto, et agiustato di d. trecento trenta de carlini d'argento de quali detto m.ro Giorgio confessa haverne ricevuti d. [spazio bianco] di contanti, et lo resto promettono detti ssignori Governatori In detto nome pagarli qua in Napoli al detto mastro Georgio servendo pagando In pace senza replica ne eccettione aluna. Item detto m.ro Giorgio promette dare fenita detta opera d'ogni bontà, et perfettione per pasca di resurretione prima ventura del presente anno 1641 cioe per lo venerdì santo che saranno li 29 di marzo detto anno 1641 conforme lo disegno firmato da dette parte et da me predetto notaro, quale desegno se conserva in potere di detti ssignori Governatori. Se conviene che elasso detto tempo et non fatto et posta detta opera come di sopra In detto caso sia lecito à detti ssignori Governatori detta opera farla fare d'altri maestri à conto, et Interesse di detto m.ro Georgio del che se ne debia stare alla semlice parola di detti ssignori Governatori senz'altra prova perche cosi è stato convenuto quia sic. Pro quibus omnibus observandis ambe partes ipse et quaelibet ipsarum prout ad unaniquamque ipsarum partium nominibus quibus supra spectat sponte obligaverunt se ipsas partes dictis nominibus et quamlibet ipsarum earum et cuiuslibet ipsarum heredes successores et bona omnia presentia et futura et Renunciaverunt et Iuraverunt (ASNa, Not. Marzio de Grisi, sch. 46, vol. 36, ff. 16-17v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

1.7.1642 - Fanzago ovviamente avvertito del nuovo ordine al Mencaglia completò la statua e la fece situare in loco il 1 luglio 1642 come confermato dal giudice della Gran Corte della Vicaria Giovanni Battista Muscettola facendo nel contempo richiesta che l'opera venisse apprezzata da esperti secondo quanto convenuto inizialmente col principe. Ne vennero incaricati Girolamo Duquesnoy e **Giorgio Marmorano** che ne stabilirono un valore di «1350 ducati di contanti» Cesare Firrao però ricorse ancora non intendendo «pagare qualcosa al detto Cosimo» visto che lo scultore non aveva ottemperato ai termini di scadenza.

Anche questa volta la Corte emise un verdetto favorevole al principe (De Vito, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.11).*

18.5.1645 - Conventio pro Ignatio Schipano et **Giorgio Marmorano** Die decimo octavo m. Maii [...] 1645 Constituti nella nostra presenza **Georgio Marmorano** veneziano al presente commorante in Napoli per convenimento havuto con il D.r Ignatio Schipano, al medesimo ha promesso fare uno tumolo di marmi bianchi, e pietre mische con l'armi in mezzo di quelli, e con epitafio al muro con lettere in oro, e detto oro a spese di detto Ignatio con l'armi del duca di Petrizzi sopra pure di marmi, e pietre mische d'ogni bontà, e perfettione, e che li pezzi siano sani delli marmi bianchi, e li mischa conf.e lo disegno fatto dall'istesso Giorgio, che resta in potere del detto Ignatio in mia presenza sotto da detto Giorgio di sua propria mano, l'altro consimile al detto Giorgio, e dell'altezza, e grandezza contenuta in detto disegno. Per prezzo di ducati cento, e diece in conto delli quali ha pagato ducati quattordici per il banco dello Spirito Santo, e l'altri promette pagarli in questo modo cioè ducati cinque la settimana sino alla mettà dell'entrante mese di Giugno, nel qual tempo promette detto Giorgio darli finita detta opera, e quella consignata, e poi pagarli tutto il complimento, et anco nel qual tempo promette detto Giorgio dar complito d'ogni perfettione detto sepolcro, et epitafio. Con patto, che detto Giorgio sia tenuto in detto tempo andare, a mano di persona habile a sue proprie spese a portarlo, e collocarlo nella terra di Petrizzi della provincia di Calabria Ultra nella chiesa, e luogo, che in detta terra li dirà il detto Duca di Petrizzi. Con patto, che detto Ignazio paghi la barca per condurre detto sepolcro, et epitafio, e vadi a pericolo di detto Duca dopo che s'have imbarcato se Dio guardante si perdesse per tempesta o per invent.ne di nemici. Con patto però, che per quel tempo, che detto Giorgio starà in detta terra di Petrizzi per collocar detto sepolcro l'habbia da dar detto Duca le spese del vitto, stanza, mancando detto Giorgio di portar detto sepolcro, et epitafio complito d'ogni perfettione per tutto detto mese di giugno prossimo in detta terra di Petrizzi del modo s'è detto sia tenuto a tutti danni spese, et interessi, et sia lecito al detto Ignatio farlo fare da qualsia persona per qualsia prezzo a tutti spese et interessi di detto Giorgio [...] (ASNa, Not. Michelangelo Carpenzano, a.1645; Panarello, Fanzago e fanzaghiani …, 2012 p.378).*

10.6.1645 - 10 Giugno 1645. A Ignazio Schipano ducati cinque e per lui a **Giorgio Marmorano** sono a compimento di trenta otto l'altri li ha ricevuti per nostro banco e ducati 30 sono in conto di 110 li quali doverà complire un tumulo per il duca di Petrizzi in conformità dell'Istrumento rogato per mano del notaro Michelangelo Carpenzano e per esso a Giulio Testri altri 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. …; Panarello, Fanzago e fanzaghiani …, 2012 p.378).*

11.8.1645 - 1645 a 11 di ag.to … f. 356 Ad Ignatio schipano d. cinque e per lui a **Giorgio Marmorano** sono a comp.to di d. quaranta che l'altri d. 35 li ha rec.ti in più volte per d.o n.ro b.co e sono in c.to del prezzo del [spazio bianco] et epitafio che dovera complire per conto del duca di petrizzi med.te Instr.to stip.to per n.re Michel'angelo Carpenzano di Nap. al quale se habbia relat.e d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 344, p.39; Pinto, Ricerca 2023).
- L'artista ormai al culmine della sua notorietà eseguiva … lavori per i nobili del regno fin nella lontana provincia di Catanzaro (Pacelli, in Ricerche sul '600 …, 1983 p.138).*

3.10.1645 - 3 ottobre 1645. Cassa del Santissimo Salvatore pagate al signor Giuliano Finelli ducati 46,40 sono a compimento di ducati 100, atteso altri ducati 25 ha ricevuti per un pezzo di marmo per servitio suo ch'ho pagati a mastro **Giorgio Marmorano** et altri ducati 28,60 ho spesi al marmo per la statua di Santo Bonito che me fa per la nostra cappella in Santo Domenico. E detti ducati 100 sono in conto del prezzo di detta statua. Giulio Cesare Bonito (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 7; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.43).*

11.10.1645 - 1645 a 11 d'ott.e … f. 356 Ad Ignatio schipano d. ventiquattro tt. 3 e per lui a **Giorgio Marmorano** quali sono a comp.to di d. centodiece att.o l'altri d. 85.2 li hà rec.ti da lui di con.ti e per d.o n.ro banco e detti d. 110 sono per l'intiero prezzo d'uno sepolcro di marmi fatto per conto del duca di petrizzi conf.e l'Instro.to stip.to per m.o di n.re Michel'angelo Carpenzano di Nap. al quale se habbia relat.e però li pagassimo all'hora quando d.o Giorgio haverà fatta ampla quietanza de detti d. 110 a suo benef.o di d.o Duca e cassato d.o Instro.to per atto da notarsi nel marg.e di quello e del tutto ne staranno a fede di d.o n.re Michel'angelo il quale fa fede come il sud.o **Giorgio Marmorano** hà dechiarato havere rec.to dal sud.o Ignatio Schipano li sud.i d. 24.3 per mezzo di n.ro banco a comp.to delli sud.i d. 110 che l'altri li hà rec.to ut s.a per la sud.a causa per li quali d. 110 hà fatto quietanza in benef.o de d.o Ignatio e di d.o Duca e cassato per d.o Instro.to per m.o sua nella sua margine come per Instro.to q.o dì Rog.to per m.o sua al quale se refera d. 24.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 344, p.279; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.393; Pinto, Revisione 2023).

11.10.1645 - 1645 a 11 d'ott.e … f. 356 Ad Ignatio schipano d. venticinque e per lui a **Giorgio Marmorano** sono a comp.to di d. ottantacinque att.o l'altri d. 60 li hà rec.ti per d.o n.ro banco in più partite quali sono a conto del prezzo del tumulo che ha fatto per serv.o del duca di petrizzi in conformità del'Instro.to stip.to per n.re Michel'angelo Carpenzano al quale se habia relat.e e per esso ad Vitagliano di Cordua e Claudia d'ajello coniugi a comp.to di d. cinquantacinque att.o l'altri d. 30 li hanno havuti da Aniello pascale suo pesonante come app.a per polisa di banco li quali sono in c.to di censi come per polisa passata per il banco di s.to Jac.o alla quale se habia relat.e e per loro ad fran.co Cordua a suo figlio d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 344, p.283; Pinto, Ricerca 2023).

11.10.1645 - 1645 a 11 d'ott.e … f. 356 Ad Ignatio schipano d. vinti e per lui a **Giorgio Marmorano** sono a comp.to di d. sessanta att.o li altri d. 40 li hà rec.ti in più volte per d.o n.ro banco e detti d. 60 sono in c.to del prezzo del tumulo fatto per conto del duca di petrizzi conf.e l'Instro.to stip.to per n.re Michel'angelo Carpenzano di nap. al quale si habbia relat.e e per esso a Greg.o ferradino per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 344, p.285; Pinto, Ricerca 2023).

6.2.1658 - 6 febbraio 1658 ... A Matteo Laguna ducati Dieci. E per esso ad Elisabetta Rota vidua del quondam Andrea Marmorano, dite per li pagare tanto in suo nome, quanto come tutore delli figli del quondam Francesco de Laguna, atteso detta Elisabetta have fatto instanza in Vicaria come creditrice di detto suo marito e del quondam **Giorgio Mormorano** procedenti nella vendita di una statua di marmoro dell'effige del quondam Andrea de Laguna suo padre (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 316; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.549).*

MARO SIMONE vedi MANO SIMONE

MAROTTA

Gio. Berardino (not. 1577-1597), falegname

20.9.1577 - MDLxxvij a 20 di settembre … f. 827 Al Sig. Giacomo Pignatello d. venti e per lui a m.ro Gio. de maria de lauro e mastro **Gio. berardino marotta** de lauro dissero sono per caparro e parte de prezzo d'opra le danno da fare de mannesi nela sua casa de arco per l'infrascritti prezzi cio è tutte le fenestre d'altezza de dece palmi insino ali 13 e de larghezza de palmi cinque insino a sei e mezo dela manifattura e guarnimenti come quelle delle fenestre dela sala con la med.ma manifattura e guarnimenti scorniciate a tre faccie de avante e de dietro guarnite de abeta spanellate per prezzo de ventinove carlini l'una e la porta dela sala con la med.ma manifattura dele fenestre con cinque fascie di dua pezzi per carlini 22 la porta delle camere dela med.ma qualita tanto di dua quanto di uno pezzo per prezzo de carlini undici e mezo l'una l'intempiatura piane quatrata con li bugetti a raggione settantatre grana la canna l'intempiatura dela med.ma manifattura passata e retenta a raggione de grana 37 la canna lo titto se habbia da fare ad apprezzo de mastri le giornate de m.ro solo a ragione de 23 grana lo dì, l'altre fenestre porte che non veneranno dela med.ma manifattura, legnami e grandezza se habiano da fare secondo tra esso e li supradetti mastri se converranno e non restando de accordio dopoi fatto se habiano da apprezzare pure ad arbitrio de mastri de quel partito … a lui con.ti d. 20 (ASNa.BA, vol. 65, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).

9.2.1591 - MDLxxxxj a 9 di Febraro … f. 542 Al s.r Ottavio de Capua del Balzo d.ti venticinque, e per lui a M.ro **Gio: ber.no Marotta** m.ro d'ascia d.o sono per saldo, e ult.o pagamento dell'Intempiature fatteli della sala, e tre cameroni di modo che resta saldato, e non deve havere cosa nulla per dette intempiature d. 7 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

16.2.1591 - MDLxxxxj a 16 di Febraro … f. 542 Al s.r Ottavio de Capua del Balzo d.ti dece, e per lui a **Gio: ber.no Marotta** m.o d'ascia d.o sono a complimento et integro pagamento de d.ti cinquanta per la causa che appare per cautela fatta per mano de n.re Gio: Geronimo Talamo, al quale se refere fatto alli 15 de questo p.nte mese di febb.ro dec.do li altri d.ti 40 l'ha ric.ti cont.i d. 10 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

8.8.1592 - 1592 à di 8 d'Agosto sabbato … f. 962 Al s.r Ottavio de Capua d. otto et per lui a **Gio: ber.no marotta** m.ro d'ascia diss.o seli pagano per integro et final pagam.to di tutte opere fatte in sua casa sentendosi d.to gio: ber.no sodisfatto et havendo d.to s.r Ottavio ric.to conto di tutti legnami et chiodi che d.to gio: ber.no ha ric.ti del che d.to s.r lo quieta come esso m.ro fa à sua s.ria di tutte l'opere fatte insino à questo di, a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1169; Pinto, Ricerca 2017).

23.8.1597 - MDLxxxxvij Adi 23 di Aug.to sabbato … f. 634 Ad Paulo di masso d. diece et per lui a m.o **Gio ber.no marotta** m.ro d'ascia d.e ad comp.to di maggior summa che have havuto da lui ad conto del opra per esso fatta in sua casa d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.800; Pinto, Ricerca 2018).

Scipione (not. 1603-1614), falegname

7.5.1603 - A' 7 de Maggio 1603 Mercordi … f. 1063 A' Scipione magnacervo d. dudeci, E per lui à m.ro **Scipione marotta**, d.e per final pagam.to d'una tavola de noce e boffetta intagliata da lui fattali, e di più per saldo di tutto quel che potesse pretendere da lui per fattura d'una tavacca principiata, e non fenita, e resta d'accordo saldato integram.te a lui cont.i d. 12 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

4.4.1605 - 1605 Adi 4 di Aprile lunedi … f. 1034 Al Principe di Conca ducati dudici et per lui a mastro **Scipione Marotta** falegname disse ad conto et per caparro di una porta et di una cornice che li ha da fare conforme alli disegni che celi ha dati et promette di darceli fornite per tutta l'ottava di pasca di resurretione prossima d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, p.435; Iorio, Ricerca 2016).

21.5.1605 - à 21 de Magio 1605 Sabato … f. 1211 A Gio: fran.co Carpentiero d.ti diece; Et per lui à Mastro **Scipione marotta** d.e in conto delle opere che fa nella città de vico per serv.o del prencipe de conca suo signore a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

14.6.1605 - 1605 a di 14 di Giugno martedi … f. 180 A Camillo pino phisico d.i diece, ET per lui a **Scipione marotta** m.ro d'Ascia, d.o seli pag.o in parte del baldacchino havera da fare in la Cappella di S.ta Maria della gratia in Santa Maria dela nova a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.1253; P. Gaetano Rocco, Il convento …, 1928 p.143; Pinto, Revisione 2021).

17.6.1605 - 1605 Adi 17 di Giugno venerdi … f. 1034 Al Principe di Conca ducati diece 2 et per lui a mastro **Scipione Marotta** quali sono ad compimento di ducati 32.2 che li altri ducati 22 li have ricevuti per banchi et sono cioè ducati 20 per manefattura di una porta per esso fatta in la cappella del castello di Vico ducati 8 per una cornice fatta in uno quadro di detta cappella et ducati 4.2 per li ferri della detta porta qual pagamento se fatto con la con.ta di detto Scipione d. 10.2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, p.875; Iorio, Ricerca 2016).

28.6.1605 - 1605 a 28 di Giugno martedi … f. 180 A Camillo pino phisico d.i dudeci, Et per lui a **Scipione marotta** d.o in parte del serv.o harà da fare in fare il baldachino per la Cappella di S.ta Maria del Carmine sita in Santa Maria dela Nova per ademplire al legato del q.m Giulio bianco suo cognato a lui c.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.1389; Pinto, Ricerca 2021).

13.9.1610 - 1610 à 13 di Sett.re lunedi … f. 379 A D. Bened.o di nap. [cellerario di Monteoliveto] d.ti diece Et per lui à m.o **Scip.e Marotta** d.o per saldo et final pagam.to di tutto il lavore che ha fatto per la loro Sacrestia atteso che il resto d. cento l'ha ric.ti parte per questo banco et di cont.i d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.201; Pinto, Ricerca 2020).

20.6.1611 - Promissio pro monasterio Montis Oliveti cum magistro **Scipione Marotta**. [186v] Die vigesimo mensis Junii none indictionis 1611, Neapoli, in nostri presentia constitutus magister **Scipio Marotta** de Neapoli squatrator lignaminum sponte coram nobis devenit ad infrascrittam conventionem cum reverendo patre don Mauro de Neapoli cellerario et procuratore sacri monasterii Sante Marie Montis Oliveti ordinis santi Benedicti ditte civitatis Neapolis presente et infrascritta stipulante nomine et pro parte ditti monasterii, in vulgari sermone loquendo pro faciliori intelligentia, videlicet: In primis esso mastro Scipione promette fare sei impalaustrate de noce ordinaria et stascionata et secca conforme alo ligname dele cornice che lui ha facto alli stipi dela sacristia del decto monasterio et il decto armaggio dele dicte impalaustrate habiano da essere de ligname de castagno similmente secco et stascionato, et che dicte impalaustrate debbiano essere cioè quattro per le quattro cappelle in la chiesa de dicto monasterio dali tagli de marmo de dicte cappelle dala bancha de fuora et le altre doe piccole habbiano ad essere ala volta dell'ultimo deli currituri che [187r] stanno de fiancho dela detta chiesa et che siano ditte impalaustrate tre palmi et mezo alte senza lo scalino che si ingenocchia, et le portelle habiano da essere quattro palmi de largecza o più o meno ad elettione del dicto monasterio et le dicte portelle siano de palustri, et lo ingenocchiaturo de terra sia mezo palmo de altecza et uno palmo et un terzo de larghecza netto dalo vivo fuora la basa de fora et l'appogiatura de sopra debbia essere de larghecza conforme riesceno le porfila et le cornice dele dicte impalaustrate siano conforme stanno designate nel profilo, et le colonne più astrette un terzo del profilo l'una dall'altra, et le dicte cornice de base et cimmase et li golarini habiano da essere guarnite cossì dentro come da fora, et che debia

dare decta opera finita et posta de tutto punto per gli octo de settembre primo venturo del presente anno 1611, et non finendola per dicto tempo sia lecito al dicto monasterio pigliare altro mastro a tutti danni, spese et interesse da esso mastro Scipione, et che detta opera sia ben lavorata et scorniciata a lode de buon maestro. Et questo per prezo de ducati settant'octo in parte deli quali esso mastro Scipione dechiara havere ricevuto dal dicto reverendo cellerario quo supra nomine ducati trenta, cioè ducati [187v] octo per lo bancho de Sancta Maria del Populo, altri [...] (ASNa, Not. Marco de Mauro, 276/63, cc. 186v-187v; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.392).*

11.2.1613 - 1613 adi 11 di feb.ro lunedi … f. 224 A Don Gioe di Nap. Abb. di Monteliveto d.ti cinque e per lui à **scipione marotta** diss. sono a comp.to et saldo di d.ti 10 atteso li altri d.ti cinque li have ricevuti di con.ti quali sono per la cornice di uno quadro havera da ponere dentro una cappella alla llor chiesa quale cornice sono indorate quale havera da consig.re a suo beneplacito [spazio bianco] a lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 59, p.44v; Pinto, Ricerca 2023).

1.3.1614 - 1614 a pr.o de marzo Sabato … f. 959 A D. Gio: de nap. abb. de montoliveto d. cinque e per lui à **scip.e marotta** a conto delopera che fa di m.ro di legname e per esso a Dom.co scafati a comp.to di d. 96, che l'altri d. 91 l'have dati con.ti, e sono in conto del titto che fa a montoliveto, et trenta armaggi de porte, et finestre à car.ni tre, et una cinquina l'armaggio et d. 2 per l'incavallatura, dec.do che le altre d. 21 a grande li dari qualche altra cortesia, e tutt'altra per anderi il conto suo d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.235; Pinto, Ricerca 2023).

15.3.1614 - 1614 a 15 Marzo Sabato … f. 500 A D. Gio di Napoli Abb. di Monte Oliveto d. venti E per lui a m.ro **Scipione Marotta** d.e sono à conto dell'opera di legname fa al d.o monasterio a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 72; Pinto, Ricerca 2024).

17.3.1614 - 1614 a 17 di Marzo lunedi … f. 1218 A d. Giovanne di nap. d. vinti e per lui a m.ro **Scipione Marotta** a conto dell'opera di legname che fa per serv.o del Mon.rio di Mont'oliveto e per esso a m.ro dom.co Scafati in conto dell'opera che fa in mont'oliveto per servitio del titto d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.364; Pinto, Ricerca 2023).

18.3.1614 - A 18 Marzo 1614 … f. 310 Al P. Giov. da Napoli Abb.e di Monteol.o d.ti otto tt. 2.10. E per esso a **Scipione Marotta** a conto dell'opera delle statue che fa per servizio di quel Mon.ro. E per esso a Domenico Scafati seli pagano per saldo, e final pagamento di tutta l'opera che ha fatta nel tetto della chiesa di Monte Oliveto; atteso l'altri l'ha ricevuti di contanti, e per mezzo di Banco di modocche per dett'opera non deve avere cosa alcuna e nelo quieta. E con firma del d.o Domenico Scafati. pol.a de' 17 Marzo 1614 d. 8.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 50; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.366; Pinto, Revisione 2018).

3.4.1614 - 1614 a 3 di Ap.le Giovedi … f. 1218 A d. Giovanne di nap. d. tre gr. 10 e per lui a m.ro **Scipione Marotta** d.o sono per caparro de vinti telara de incerata con quattro portelli con la sbarra in mezzo incorcai et alli portelli con le sbarre in mezzo e questo per il prezzo di car.ni 11 l'uno come anco per il stesso prezzo si obliga fare li telari con l'ingarzi di ponerce le vitriate alle due ultime Camare della torretta e d'altre li sei telari delle finestre della forestaria farci l'ingarzitelli alle telara che Restano dentro la fenestra et quelle della forestaria alle sopra inposte e le d.e sei finestre per lo prezzo di car.ni 6 l'uno e piu se obliga di fare li sei fenestroni per lo prezzo di d. 20 Strata toledo conf.e alli lavore fatto a li altri fenestroni che ha fatto al loro Mon.rio e la sceatura delle tavole la pagarà il Mon.rio d. 3.-.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.424; Pinto, Ricerca 2023).

20.11.1614 - … mancano all'appello il coro della Concezione degli Spagnoli, chiesa sparita nel secolo scorso, che in un atto del 20 novembre 1614 il falegname **Scipione Marotta** dichiara di aver fatto, unitamente alla balaustra di noce, in società con mastro Domenico Riccio (ASNa, Not. Giacomo Antonio Auriemma, sch. 867, prot. 1, f. 38v; Ruotolo, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.160).*
- Ruotolo riporta Giovanni Antonio Auriemma invece di Giacomo Antonio Auriemma (Pinto, 2024).

28.11.1614 - 1614 a 28 di Nov.re Venerdi … f. 1417 A **Scipione Marotta** d. quattordici e per lui a m.ro Gio: Batta Vigliante d.o seli pag.o in conto delli intagli che ha fatti in suo nome alla Chiesa della Conceptione delli Spagnoli e per esso ad Ant.o Vigliante per alt.ti d. 14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 92, p.489; Pinto, Ricerca 2023).

Nicola (not.1653-1662), pittore

14.8.1653 - 14 agosto 1653 … A detto (Francesco Mastrillo) duc. quindici, et per lui al Pittore **Nicola Marotta** e sono a complimento di duc. trenta atteso l'altri duc. quindici li ha ricevuti di contanti et sono per il prezzo del ritratto da lui fatto della Beata Anima del Sig. Consiliario Giulio Mastrillo suo padre, così fra di loro convenuto, et con questo pagamento resta intieramente sodisfatto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 425, p. 86; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.158).*

14.7.1655 - **Marotta Nicola** … 1655, 14 luglio *Da Marcello Marciano D. 17 a compimento di D. 27 per prezzo di uno ritratto fattoli dalla buona memoria del reggente suo padre* (ASBN, Banco del Popoli, g.m. 300; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.85).*

17.2.1659 - 17 febbraio 1659 ... Al padre maestro Antonino de Mari D. 17,50. E per lui a **Nicola Marotta** a compimento di D. 42,50 in conto di D. 60 intiero prezzo d'un quadro et cornice indorata di palmi nove e sei d'uno quadro colla effigie di S. Antonio di Padua (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 350; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.373).*

21.7.1659 - 21 luglio 1659 ... A fra Antonino de Mari D. 20,50. E per lui a **Nicola Marotta** a compimento di D. 63, prezzo di una cona di S. Antonio con cornice indorata di palmi nove e sei che li dovrà consegnare (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 484; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.373).*

4.1660 - 31 maggio 1666. Al razionale Giuseppe Falangola D. 11. E per lui a Giacinto d'Afflitto a compimento di D. 15 e final pagamento di D. 25 per l'intero prezzo del ritratto del quondam Carlo de Lutio fatto dal quondam **Nicola Marotta** olim pittore de retratti in aprile 1660, che l'altri D. 14 si sono pagati cioè D. 4 contanti al detto Giacinto, D. 10 si pagorno al detto quondam Nicola in tempo formò la testa del ritratto predetto. E li paga di suoi propri denari cioè D. 15 spesi da lui da ritenerseli dall'effetti dell'heredità di detto quondam Carlo per essere lui tutore delli figli et eredi di quello (ASBN, Banco dei Poveri g.m. 412; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.374).*

22.8.1661 - 22 agosto 1661 ... Ad Antonio Galisio D. 13. E per lui a **Nicola Marotta** a compimento di D. 25 per il ritratto ha fatto del quondam Regio consigliere Portio, suo suocero. E con questo pagamento non resta altro a conseguire (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 458; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.374).*

9.9.1661 - 9 settembre 1661 ... Carlo de Mari, marchese d'Assignano D. 56.E per lui a **Nicola Marotta** a compimento di D. 72 per due ritratti della felice memoria del quondam marchese suo padre (ASBN,Banco del Salvatore, g.m. 93; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.374).*

7.4.1662 - 7 aprile 1662 ... A Gio Batta Tocco D. 10. E per lui a **Nicola Marotta** pittore a compimento e saldo di D. 20 per il ritratto che fece del quondam Giuseppe Tocco (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 521; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.374).*

13.3.1664 - 13 marzo 1664 ... A Nicola Gio Lonardo Cafaro D. 15. Et per esso a Antonio Marotta a compimento di D. 23, che gli altri D. 8 li ha ricevuti contanti il quondam **Nicola Marotta** pittore per il ritratto del quondam Costantino Cafaro, suo padre (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 112; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.374).*

24.5.1664 - 24 maggio 1664 ... Ad Antonino Storace D. 13. E per esso ad Antonio Marotta a compimento di D. 22 per il prezzo del ritratto del quondam razionale Andrea Storace, suo zio, che l'altri D. 9 furno da esso dati di contanti al quondam **Nicola Marotta** suo fratello in principio di fare detto ritratto (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 393; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.374).*

31.5.1666 - 31 maggio 1666. Al razionale Giuseppe Falangola D. 11. E per lui a Giacinto d'Afflitto a compimento di D. 15 e final pagamento di D. 25 per l'intero prezzo del ritratto del quondam Carlo de Lutio fatto dal quondam **Nicola Marotta** olim pittore de retratti in aprile 1660, che l'altri D. 14 si sono pagati cioè D. 4 contanti al detto Giacinto, D. 10 si pagorno al detto quondam Nicola in tempo formò la testa del ritratto predetto. E li paga di suoi propri denari cioè D. 15 spesi da lui da ritenerseli dall'effetti dell'heredità di detto quondam Carlo per essere lui tutore delli figli et eredi di quello (ASBN, Banco dei Poveri g.m. 412; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.374).*

Vittorio (not. 1658),

25.10.1658 - 1658, 25 ottobre. A Gio Matteo de Salas y Leon ducati 60 et per esso a **Vittorio Marotta**, quali ce li paga in virtù d'ordine del Conte Castrillo, suo signore, per tanti che s'aggiustano il prezzo di due fatture di bambini de stucco, l'uno de Gloria et l'altro de Passione (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 248; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.52).*

Antonio (not. 1674-1690), pittore

24.12.1674 - **Marotta Antonio** 1674, 24 dicembre *Da Paulo Staibano D. 7 a compimento di D. 40 per il prezzo de uno ritratto fatto in uno quatro grande di otto palmi della Buon Anima del quondam Gioseppe Staibano, cavaliero dell'abito di S. Giacomo, suo figlio* (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 378; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.86).*

19.12.1682 - 1682 a 19 Xbre … f. 1529 A Ger.mo Valletta d. dieci et per lui à Clemente Lettieri per alt.ti et per esso à Fran.co Papa per alt.ti et per esso ad **Ant.o Marotta** Pittore per haver fatto il ritratto del q.m Ant.o Papa suo P.re et sono à comp.to di d. venticinque att.o l'altri l'ha ric.ti dà esso de cont.i et d.i 10 sono cioè d. 9 à comp.to di d. 25 et l'altro d. 1 sono per caparra d'un'altro ritratto per il prezzo convenuto dà esso et d.o Ant.o quali d. 10 li paga di proprio denaro et di suo nome proprio, com'anco in n.e et parte dell'heredità et beni di d.o q.m Ant.o Papa suo P.re restando per la sud.a summa il d.o **Ant.o** sodisf.o non restando à conseguire altro, si dà esso come dà d.i beni et heredità et con il presente pagam.to s'intenda fatta ampla et gen.le quiet.a etiam per aqu.m stip.m così ad esso alla d.a heredità di d.o Ant.o et per esso à Nicola Marotta per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 627, p.831; Delfino, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.114; Pinto, Revisione 2024).

18.2.1687 - 18 febbraio 1687 … f. 1938 Al Signor Pietro Schisano D. cinque, et per lui ad **Antonio Marotta** pittore disse li paga in conto di D. 14 per il prezzo è concordia frà loro fatta per la valuta di due quadri nuovi di figure piccole una con l'Jstoria di Moisè nel mare, et l'altro del Sacrificio d'Abramo di palmi quattro à traverso, et con loro cornice jndorate, et jntagliate a frondi d'oro del più perfetto l'ovale per indorare il tutto tanto per la pittura quanto per le cornici, et indoratura servata la forma di un altro quadro usato dal detto fattoli pattuire, con che siano di tutta sodisfattione e gli li debbia consignare per il primo di di Pasqua di Resurrettione prossima ventura, et non consegnandoceli o forsi tanto per la Pittura ò per la cornice non essendone di total perfettione li sia lecito comprarseli un paro simili, o farseli fare dà altri a danni e spese, et jnteressi del detto Antonio et con firma di detto **Antonio Marotta** a lui contanti d. 5 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 301, p.126; Delfino, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.114).*

31.10.1690 - 31 ottobre 1690 … Al Clerico Giosafatto Vetrano D. cinque, e per lui ad **Antonio Marotta** Pittore, a complimento di D. quindice, atteso l'altri l'ha da esso ricevuti contanti, per un ritratto della bona anima di suo Padre Fabritio Vetrano fatto jn tela di cinque palmi mezzo busto, del quale prezzo ne è chiamato ben contento. Però li pagassimo fatta prima sarà a suo beneficio la quietanza di detta summa è per evettione di essa, della quale ne stassimo a fede di notar Felice Donato sigismondo di napoli, e detti D. quindeci li paga de suoi propri denari per doverseli ritenere dalla heredità di detto suo padre, jn piè fa fede notare felice donato sigismondo, come il sudetto **Antonio Marotta** hà fatto la sudetta quietanza, servata la forma della sudetta girata, jn virtù d'jnstrumento per mano sua hoggi 31 corrente al quale (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 931; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.158).*

MARRA

Paolo (not. 1720), stuccatore

16.4.1720 - 16 aprile 1720. Costantino d'Adamo, Carmine Perrega e **Paolo Marra**: stucchi nella parrocchia di S. Maria delle Grazie nel casale di Bosco, propriamente nel luogo detto Tre Case (ASNa, Not. Gregorio de Stefano, sch. 101, vol. 48, ff. 21-22v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

Gennaro (not. 1730-1751), marmoraio

28.3.1730 - Gaetano Sacco … Nel suo servizio di «pulitore di marmi» subentrò il nipote **Gennaro Marra** il 28 marzo 1730 con l'obbligo di «far scopare due volte la settimana la Cappella, sagrestia e due nuovi guardarobbe, mantener con tutta pulizia li pavimenti con nettarli dalla cera, pulire li marmi della Cappella nelle cimase, piedistalli, basamenti, grade e palaustri, spolverizzare le statue di bronzo de Santi Padroni ogni

settimana e due volte l'anno tutto il Tesoro, cioè nella festività di Maggio e Settembre con l'affacciata di fuori, ed anche dare ogni anno una pulita alli piedistalli della Piramide di marmo» (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.109).*

22.9.1750 - 22 settembre 1750 … Al signor principe Don Giovanni Tomacelli Cibo D. dieci e per esso a **Gennaro Marra** mastro marmoraro a compimento di D. 25 atteso gl'altri D. 15 gli ha ricevuti con altra poliza per il medesimo nostro banco, ed esserno in conto de lavori di marmo del solo magistero, che il medesimo ha fatti, e sta facendo per la restaurazione ed ampliazione del suo palazzo sito nella strada del sedile Capuano, ove al presente abita, e con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1423; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.575).*

27.3.1751 - 27 marzo 1751 … Al principe Giovanni Tomacelli Cibo D. dieci e per esso a **Gennaro Marra** mastro marmoraro disse a compimento di D. 125 atteso l'altri ducati 115 l'ha ricevuti in più partite per il banco di S. Giacomo, e per nostro banco, e detti sono in conto de lavori di marmo del solo magistero che il medesimo ha fatto, e deve fare per le rifazioni del suo palazzo sito nella strada del sedile Capuano compresovi anche li lavori dell'altare della cappella nuova fatta in detto suo palazzo, ed il tutto ne dovrà stare alla misura e apprezzo che ne farà l'ingegnere Don Bartolomeo Vecchione (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1432; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.575).*

Giuseppe (not. 1735-1750), stuccatore

19.2-6.4.1735 - Ferdinando Vincenzo Spinelli, principe di Tarsia per i lavori in corso nel suo palazzo, diretti da D. A. Vaccaro, direttamente o attraverso il suo procuratore Giovanni Ressa, paga duc. … 70 (19 febbr., 5 e 28 marzo, 6 apr.) ad A. Martinetti ed allo "scultore di stucco" **Giuseppe Marra**, "in conto della scultura di stucco ... così delle statue, come dei bassi rilievi di trofei, che fanno nella galleria del quarto di basso ... cioé tutti li trofei ... co le statue intere di tutto rilievo, ch'è tra il vacante d'un balcone all'altro balcone ... compresa l'ossatura di legname" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.204).*

28.3.1735 - 28 marzo 1735 ... A Don Ferdinando Vincenzo Spinelli, Principe di Tarsia, D.30 ad Antonio Martinetti e **Giuseppe Marra**, Maestri Stuccatore e Statuario in conto dei lavori di bassorilievo e statue di stucco che stanno facendo nella Galleria del quarto del suo Palazzo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1291, p. 326; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 60).*

15.4.1735 - 15 aprile 1735 ... A Don Ferdinando Vincenzo Spinelli di Tarsia, Ducati 30 a **Giuseppe Marra** Scultore di stucco che unite alle altre somme ricevute sono in conto dei lavori di stucco sta facendo la convenzione con lui avuta nella Galleria del Quarto di basso del suo Palazzo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 837, p. 678; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 60).*

15.4-17.6.1735 - Ferdinando Vincenzo Spinelli, principe di Tarsia, per i lavori in corso nel suo palazzo ed in base "ai biglietti" di D. A. Vaccaro, paga duc. … 182 (15 apr., 2 e 18 maggio, 3, 7, 8 e 17 giugno) a **Giuseppe Marra**, "a conto della scultura di stucco che sta facendo ... nella galleria del quarto di basso ... e a conto dei lavori di stucco che fa nel cortile avanti il suo palazzo" (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.205).*

27.8.1735 - 27 agosto 1735 ... A Don Ferdinando Vincenzo Spinelli Principe di Tarsia e Basilio Forlonia Curatore Ducati 15 a **Giuseppe Marra** Scultore di stucco, a compimento di ducati 201 in conto della scultura di stucco di Trofei e statue che fa nella Galleria del quarto di basso del suo Palazzo cioé quelli vacanti tra un balcone e l'altro dove sono le Statue sopra di stucco di tutto rielievo, quali sono pattuiti ducati 32 per ogni vacante come appare dalla Convenzione, cioé delli 2 piccioli cioé più stretti che sopra appresso a detti 4 descritti, come delli due che stanno alla testata di detta Galleria, ai lati del vacante di mezzo di detta testata, come altresì il vacante di tra li due balconi della Facciata del Palazzo che in tutto sono cinque altri vacanti a riguardo che due di detti vacanti sono assai più stretti e sopra di ciascheduno di detti 5 vacanti vengono le Statue, non già di tutto rilievo ma dimezzo detta Testata a riguardo che non ci vengono statue di detto vacante ma un Puro Intreccio di Trofei perciò è restato detto accordo per detto vacante finito di tutto punto a tutta perfezione e Ducati 9 rispetto poi alle Statue che deve fare di mezzo rilievo sopra le porte che entrano in detta Galleria a disegno di Domenico Antonio Vaccaro dopo che l'averà fatte e per il prezzo doverà stare a quello dirà e stabilirà detto Domenico Antonio Vaccaro con che debba faticarci di continuo con tutto l'aiuto necessario dichiarando con maggior chiarezza che il materiale che va in detti lavori per conto del detto Marra incluso nelli suddetti prezzi (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1080, p. 113; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 61).*

27.8.1735 - 27 agosto 1735 ... A Don Ferdinando Vincenzo Spinelli Principe di Tarsia e Don Basilio Forlonia Curatore, ducati 6 a **Giuseppe Marra** e sono delli 2533 esistentino in nostro Banco in credito loro pervenuti dal Monte di Ciarletta Caracciolo per le cause contenute nella polizza del 12 gennaio 1735, e si pagano a **Giuseppe Marra** Scultore di stucco esserno in conto di 12 per l'opera di Bassirilievi di Trofei e Statue di stucco e col sentimento di Domenico Antonio Vaccaro che ne resta egli contento e deve spicciare detta Galleria di tutta sollecitudine e perfezione (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1080, p. 111; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 62).*

26.10.1735 - 26 ottobre 1735 ... A Don Ferdinando Vincenzo Spinelli e Basilio Forlonia D. 10 e per essi a **Giuseppe Marra** Scultore di stucco e sono delli 2533.2.1 esistentino in nostro Banco in loro credito pervenuto dal Monte di Ciarletta Caracciolo per la causa contenuta nella polizza del nostro Banco de 14 gennaio 1735 ne pagassimo a **Giuseppe Marra** Scultore di stucco a compimento di ducati 233 a saldo e final pagamento di tutta la Scoltura di stucco fatta a tutte sue spese nella Galleria del quarto di basso del suo Nuovo Palazzo cioé di 4 vacanti di Trofei e Statue di tutto rilievo, pattuite a 33 ducati l'una, per vacante, e 5 vacanti di Trofei colle Statue di mezzo rilievo per il vacante di mezzo della Testata senza statue con l'obbligo di lavorare intiero ad Antonio Martinetti stuccatore (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1077, p. 278; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 64).*

19.12.1735 - 19 dicembre 1735 ... A Don Ferdinando Vincenzo Spinelli, Principe di Tarsia, ducati 10 a **Giuseppe Marra** Scultore di stucco e sono delli 2233 venuteli dal Monte di Ciarletta Caracciolo per le cause contenute nella polizza del nostro Banco del 14 gennaio 1735, e li paga a **Giuseppe Marra** Scultore di stucco a compimento di 14 intero prezzo di due sculture o statue di mezzo rilievo fatte sopra le 2 Porte della Galleria del quarto di basso del suo Palazzo, pattuite a ducati 7 l'una (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1080, p. 564; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 65).*

16.5.1736 - 16 maggio 1736 ... A Don Ferdinando Vincenzo Spinelli Principe di Tarsia e Basilio Forlonia, D. 12 a **Giuseppe Marra** Scultore di stucco, per l'intero prezzo a saldo delli quattro Bottini e suoi fiori e festoni fatti di stucco sopra le due porte della Galleria del quarto di basso del suo Palazzo (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1196; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 66).*

30.6.1736 - 30 giugno 1736 ... A Don Ferdinando Vincenzo Spinelli Principe di Tarsia e Basilio Forlonia D. 13 a **Giuseppe Marra** Scultore di stucco e sono delli 501 intero prezzo di due Puttini, Festoni et altro fatti ultimamente di stucco nella Galleria del quarto di basso del suo Palazzo ... (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1196; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 66).*

11.10.1740 - 11 ottobre 1740. A Don Ferdinando Sanfelice Architetto et Ingegnero, ducati 60 a **Giuseppe Marra** Maestro Stuccatore, a compimento di 290, in conto del prezzo delle Quattro Fontane sta facendo alli angoli della Torre Piramidale che si fa avanti il Palazzo reale d'ordine delle Regia Corte e della Eccellentissima Città per festeggiare il felice Parto della Maestà della Regina Nostra Signora Dio Guardi atteso che li altri ducati 237 se li sono già pagati per ordine di Don Ferdinando Sanfelice (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1161, p.276; Rizzo, in Scritti di storia dell'arte …, 1991 p.84; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 123; Rizzo, Ricerca 2018).

24.12.1746 - 24 dicembre 1746. A Gio.Berardino Trabucco, D. 57 a **Giuseppe Marra** a comp. di 60 ed a Nicola Moschetti Maestro Intagliatore di stucco, per intero prezzo dell'opera in stucco in scultura, bassorilievi, squadratura, intaglio, scalpellatura, fabbricatura di stucco antico, magistero e materiale nell'opera fatta dal detto Marra nella Chiesa del Monastero di S. Maria della Stella fatta sopra la misura fattane dal Regio Ingegnere Giuseppe Astarita (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1050, p.922; Rizzo, Ricerca 2018).

9.2.1747 - Eodem Die nono m.s Februarij x.me Ind.nis 1747. Neapoli Costituiti in presenza n.ra il M.to R. P. Francesco Pepe della Compagnia di Gesù Collettore delle limosine che vengono per la costruzzione dell'Aguglia, che si sta formando nel Largo del Gesù Nuovo di questa Città in onore della Vergine ss.ma Immacolata; interven.do alle cose infratte per se come collettore, uts.a e per i futuri collettori di d.e limosine da una parte. Ed i m.ci **Giuseppe Marra** M.ro Scultore di stucco, e Gennaro Franzese M.ro Scultore di legno; interven.ti anco alle cose infratte per se, e per ciasc.o di essi, e per i di loro Eredi, e succ.ri dall'altra parte. Ambe esse Parti in d.i resp.vi nomi spontan.te asseriscono avanti di noi, come dovendosi ornar d.a Aguglia di tredeci statue di stucco, inclusa la statua di d.a vergine ss.ma immacolata, di otto Puttini, e quattro pelli di leoni: quindi è che vengono tra di loro a Convenz.ne in vigor della quale detti m.ci Gius.e, e Gennaro si obbligano di far dett'opera di stucco, cioè mettà per ciasc.o a riserba della d.a statua della Vergine ss.ma,

quale si conviene, che debba farla d.o m.ro Giuseppe. E dett'opra s'obbligano essi m.ci Gius.e, e Gennaro farla fra mesi due numerandi dal giorno, che si metterà mano nell'istessa opra. E ciò per convenuto prezzo di ducati trecento cinquanta in conto de quali dichiarano essi m.ci Gius.e e Gennaro averne anticipatam.te ricevuti dal d.o P. Fran.co ducati cinquanta in danari contanti in presenza nostra, cioè, ducati trenta esso m.co Gius.e, e gli altri ducati venti esso m.co Gennaro; Ed i restanti d.ti trecento s'obbliga d.o P. Fran.co pagarli a d.i m.ci Gius.e, e Gennaro fatigando pagando; De quali sud.i intieri d. 350 ne debbano pervenire d. cento sissanta ad d.o m.co Genn.o ed i restanti d.ti cento novanta al d.o m.co Giuseppe in riguardo che deve egli solo far la detta statua della Vergine ss.ma immacolata. E con i seguenti Patti, cioè P.mo che oltre d.i d. 350 sia tenuto d.o P. Fran.co a sue proprie spese somministrare a d.i m.ci Gius.e, e Gennaro l'intero materiale occorrendo per d.a opra, tre Manipoli, e i primi anniti: in modo che possano d.i m.ci Gius.e, e Gennaro fatigare; quali anniti affinchè vengano di soddisfaz.ne di d.i m.ci Gius.e, e Gennaro, si conviene, che debbansi far coll'assistenza de med.mi. E tali anniti seli debbano fare per la prima, e sola volta: di modo che dovendosi in appresso rifare, o accomodare, debbasi il tutto far a spese di d.i m.ci Gius.e, e Gennaro. 2.° Ed Affinchè le d.e statue riescano a perfez.ne, e facciano bene all'occhio di tutti, debbano d.i m.ci Gius.e, e Gennaro conferir continuam.te col R.o Ingegn.ro s.r D. Giuseppe Fiore Architetto, e Direttore di d.a Aguglia. E nel caso (quod absit) situate d.e statue nel luogo proprio di d.a Aguglia, non facessero bene all'occhio, si conviene, che non ostante che siansi quelle fatte colla direz.ne del d.o sig.r D. Gius.e Fiore, e conferim.to col med.mo, debbano d.i m.ci Gius.e e Gennaro nuovam.te rifarle; e circa d.a rifezzione debbano rimettersi a quel che stimarà d.o P. Fran.co di regalarli. 3.° che siano tenuti d.i m.ci Gius.e, e Gennaro far d.e dodeci statue in modo tale, che possan quelle calarsi sane in terra. E dovendosi calare sian tenuti essi m.ci Gius.e, e Genn.o assistere alla d.a calatura; in occasion della quale succedendo scorticature in qualcheduna di d.e statue sian tenuti d.i m.ci Gius.e, e Genn.o a spese del d.o P. Fran.co accomodar le scorticature suddette. Con dichiaraz.ne bensi, che l'intera spesa occorrenda per d.a calatura debba andar a carico del d.o P. Fran.co. 4. Si conviene che non complendosi da d.i m.ci Gius.e e Genn.o dett'opra fra d.i mesi due; oppure non riuscendo per loro colpa, e difetto possa d.o P. Fran.co immediatam.te licenziarli, e far fare d.a opra da altri quals.no Maestri a tutti danni, spese, ed interessi di d.i m.ci Gius.e, e Gennaro. 5. E per ultimo, che sia in libertà del d.o P. Fran.co di fare osservar dett'opra; e stimandosi non esser riuscita in tutto, o in parte qualche statua, seu che quella non piaccia, quel Maestro, che l'avrà fatta, sia tenuto rifarla. E nel caso, che rifacendosi nemmeno riuscisse, possa liberam.te d.o P. Fran.co licenziar d.o Maestro, che l'aurà rifatta: con restar tenuto nell'istesso tempo tal Maestro bonificare al d.o P. Fran.co il prezzo del materiale occorso nella formazione, e rifezzione di d.a statua non riuscita, seu non piaciuta. Restando parim.te in tal caso in libertà del d.o P. Fran.co di far fare l'intiera sud.a opra da quell'altro Maestro, che farà migliori, e con mag.re perfezzione le statue sud.e E perciò quel Maestro, che restarà, resti da ora tenuto far egli solo l'intera opra sud.a, seu tutto quel che dovrebbe far il suo compagno, che sarà licenziato. Con restarli bensi accordato il tempo doppio per fare la sud.a intera opra [omissis] (ASNa, Not. Antonio Servillo, sch. 238, prot. 17, cc. 64r-65v; Di Furia, Ricerca 2022).

16.7.1749 - 16 luglio 1749. Al Monastero di S. Maria della Concordia, D. 10 a **Giuseppe Marra** Scultore a comp. di 40 e sono per le 4 Statue di stucco cioé due Angioloni e due Statue nelle nicchie fatte nell'affaccíata della loro Chiesa di S. Maria della Concordia e resta soddisfatto (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1119, p.155; Rizzo, Ricerca 2018).

15.4.1750 - 15 aprile 1750 … f. 1967. Alli Gov.ri della Casa Santa di S. M.a di Costantinopoli D. diece e p. loro a D. Mattia de Marino Rett.re di loro Chiesa, e sono p. sua prov.ne di Gen.ro, e Feb.ro 1750 come capp.no del q.m Giuseppe Marotta. E resta sodisfatto del passato. E p. esso a **Gius.e Marra**, a comp.to di D. 21, e sono p. alcune teste di Cherubini con nuvole, e p. due Statue di Stucco una dell'Umiltà, e l'altra della Purità, ed ogn'altro fatto nella Cona della Madonna nell'Altare Mag.re dentro la Chiesa di S. M. a di Costantinopoli. E con sua firma a lui con.ti con aut.a di N.r Nicola d'Ippolito D. 7 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1222; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.270).*

Francesco (not. 1760), pittore

24.10.1760 - 24 ottobre 1760 ... A don Giovanni Carrafa duca di Noja, ducati 30 e per esso a Giuseppe Aloja incisore napoletano disse sono a compimento di ducati 60 atteso che li altri 3010 l'ha ricevuti in contanti e 20 con polizza del Banco dei Poveri, e detti 60 sono anticipati in conto dell'opera che detto Giuseppe Aloja si è obbligato fare e incidere nella pianta e topografia di questa fedelissima città di Napoli e sui contorni cioè la veduta intera di detta città di Napoli secondo il disegno di Antonio Joli pittore prospettista, dato a Giuseppe Aloja, la cartella sotto detta veduta, dove va l'indice generale, le imprese, scale, pienaree, geroglifici ed ogni altra cosa adiacente detta carta, secondo il disegno che anche se li è dato di **Francesco la Marra** pittore, ed inoltre nel seno del mare, bussola, con la cartella del titolo, e perfino tutta la cornice di detta pianta intorno, e

larga secondo la margine lasciataci dalli incisori romani Pietro e Ferdinando Campana fratelli, con inciderci in detta cornice tutte le imprese delle famiglie nobili, che godono delle nostre cinque piazze, tutto a tenore del disegno che se li è dato, ed in virtù dell'obbligo a cautela fatta da esso Giuseppe Aloja incisore napoletano, alla quale è contanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1485, p. 225; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.269).*

Antonio (not. 1785), marmoraio

1.1785 - Aversa, Chiesa di S. Antonio di Padova … Infine, nel gennaio 1785, i marmorari partenopei Bartolomeo Trinchese e **Antonio Marra** si impegnarono a porre «in opera ed accomodarla in detta chiesa» la «palaustrata di marmo avanti l'Altare Maggiore della medesima», lustrando «tutti detti marmi e colorarli a tenore del disegno de li darà da F. Saverio Trezza» (ASCe, Not. Paolo Petrone, a. 1785, foll. 2, 27; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, I 2002 p.239).*

MARROCCO VINCENZO (not. 1825), pittore

14.11.1825 - 14 novembre 1825 … Banco delle Due Sicilie pagate ducati quattrocentocinquanta alli Signori Don Gennaro Bisogni e Don **Vincenzo Marrocco** dipintori ornamentisti, gli stessi da me promessi alli medesimi pagare dopo di anni due, ed intanto con l'interesse alla ragione del sette per % terziatamente per causa dell'importo de' lavor di dipintura da essi fatti nella Casa di mia pertinenza sita Strada Costantinopoli n. 3 giusta l'Instrumento di tal'obbligo redatto il due luglio dell'anno 1819 innanzi al Regio Notaio Don Nicola Maria Montefusco di Napoli. Restando io sottoscritto, dovendo alli medesimi la rata dell'interessi maturati sia detto Capitale sino alla presente giornata e così pagate. Napoli 7 ottobre 1825. Cosmo Maria de Horatiis (ASBN, Banco delle Due Sicilie - Cassa S. Giacomo, volume di bancali; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.419).*

MARSICANO GIUSEPPE (not. 1614-1619), marmoraio

13.11.1614 - 1614 a 13 de novembre Giovedi … f. 1823 A n.ri de Casa … f. 1823 A detti d. ottantatre tt. 4.16, e per loro a Don Bartolomeo d'ajeta d.e a comp.to de d. 163.4. 16, che li altri d. ottanta li ha rec.ti in più volte per n.ro banco, et sono per tanti ha speso per serv.o della loro chiesa de s.to eliggio cioè al pittore, che ha indorato la tempiatura, denari dati, a **Gioseppe marsicano**, cioè d. 10 a conto de scarpiare il pulpito et d. 14 in più volte per polire le fosse, et denari, che ha pagati per m.ro fabricatore et mandese, et altre spese di residuj fatte in quella come per liste presentate a lui con.ti d. 83.4.16 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 75; Pinto, Ricerca 2024).

16.9.1619 - 16 settembre 1619 ... Alli Governatori dell'Ospedale della Cesaria ducati 15. E per a **Giuseppe Marsicano** in conto del prezzo e suo magisterio del marmo gentile longo palmi otto et largo quattro con lavori a torno di marmi mischi e nel mezzo una arma rilevata per la tomba seu fossa del quondam fondatore nella chiesa della Cesaria, quale promette finire e ponerla fra un mese (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 57; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.233).*

MARTE MARCO, pittore

12.. - **Marte Marco**, pittore. Dipinse, in una cappella ora abbandonata e ridotta a magazzino, sulla via dei Camaldoli di Napoli, il Divin Redentore in Croce ed ai suoi lati la Vergine, S. Giovanni, Nicodemo e tre pie donne. Nel lato destro della Croce è scritto: ***Marco Marte*** *M. CC* … (Notizie fornite dal Marchese del Tito, con lettera dei 30 Gennajo 1882. - Cfr. colla Memoria del Cav. Camillo Guerra, pittore ed accademico, pubblicata nel 1867, Stamperia della R. Università - Sopra varii dipinti a fresco del secolo XII esistenti sul villaggio di Nazaret presso i Camaldoli di Napoli; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.128).*

MARTINELLI o MARTINETTI o MARTINETTO

Domenico (not. 1698-1709), stuccatore e intagliatore

3.10.1698 - 3 ottobre 1698, venerdì ... Ad Antonio Bolognese, ducati 7 a maestro **Domenico Martinetti** a compimento di 13 in conto di 38 tanti convenuti e aggiustato pagarseli per dover stoccare la nuova sacrestia di Santa Maria ai Monti, dei PP. Pii Operaj e darli quelli materiali che necessiteranno cioè calce, polvere di marmo, chiodi, spago, pozzolana, e pietre, e tutta la fatica così nell'accordare le finestre, porte, lunette e ogni altro perché fusse opera di fabbrica vada a spese di detto Domenico, e dovere stuccare la detta

sacrestia secondo il disegno di Lorenzo Vaccaro sopra del quale si è convenuto e pattuito con esso detta opera e non seguendo così, sia quello obbligato di rifarlo a tutte sue spese, dovendo stare a giudizio insindacabile di detto Lorenzo Vaccaro et resta soddisfatto (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 739; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.226).*

27.10.1698 - 1698 a 27 Ott.re … f. 1217 Alli Gov.ri del R. Collegio di S. M. della Carità d. dodeci tt. 3.15, E per loro à M.ro **Dom.co Martinetto**, e sono per cinque giornate vacate dall'infratti stuccatori per l'opera di stucco si stà facendo in loro Chiesa, nella settimana delli 30 Sett.re p.º p.º 1698 per tutto li 4 d'ott.re cor.te inclusive, cioè d. 3 ad esso M.ro Dom.co à r.one di car.ni sei lo giorno, d. 5 à due altri Mastri à r.one di car.ni cinque per ciasc.o il giorno, d. 2.1.5 ad un altro Mastro à r.one di car.ni 4 ½ il giorno, e d. 2.2.10 à due Manipoli à r.one di g.na 25 per ciasc.o il giorno, servata la forma della nota fattane dal M.co Lorenzo Vaccaro con ord.e in fascic.o, E per esso ut s.a d. 12.3.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 788, p.284; Pinto, Ricerca 2024).

27.10.1698 - 1698 a 27 Ott.re f. 1217 Alli Gov.ri del R. Collegio di S.ta M.a della Carità d. quattordeci tt. 3.10, E per loro à M.ro **Dom.co Martinetto** stuccatore, e sono cioè d. 3 per cinque giornate vacate da lui nella passata settimana dalli 22 per tutto li 27 Sett.re p.º p.º per l'opera di stucco che si stà facendo in loro Chiesa à r.one di car.ni sei il giorno d. 6 per sei giornate vacate in d.a settimana da due altri Mastri à r.one di carlini cinque il giorno per ciasc.o, d. 2.3.10 per d.e 6 giornate vacate da un altro M.ro à r.one di car.ni 4 ½ il giorno, e d. 3 per d.e sei giornate vacate da due Manipoli à r.one di g.na 25 il giorno per ciasc.o, servata la forma della nota datane dal M.co Lorenzo Vaccaro, con ord.e in fasc.o, E per esso à Giov.e Stellato per alt.ti d. 14.3.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 788, p.286; Pinto, Ricerca 2024).

15.11.1698 - 15 novembre 1698 ... Ai Governatori del Collegio di S. Maria della Carità D. 10 a Maestro **Domenico Martinetto** per l'opera di stucco che sta facendo nella loro Chiesa per nota fattane dal Maestro Lorenzo Vaccaro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 789, p. 399; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.246).*

15.6.1707 - 15 giugno 1707. Al Monastero di S. Martino, D. 10 e per esso a Bruna Gallinaro proc.re a **Domenico Martinetto** Capo maestro stuccatore a comp. di 138 ... per fare il Modello in stucco dell'Altare maggiore della loro Chiesa di S. Martino secondo il disegno fatto dal Magnifico Signore Francesco Solimena ... giusta l'apprezzo fatto dal signor Ingegnere Andrea Canale ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 504; Rizzo, in Angelo e Francesco Solimena …, 1994 p.155).*
- **Domenico Martinetto** fu non solo lo stuccatore di fiducia di Lorenzo Vaccaro ma anche di Francesco Solimena. Infatti nel 1707 fu lui che manifatturò il modello in stucco dell'altare maggiore della chiesa della Certosa di San Martino (Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.226).*

22.12.1708 - 22 dicembre 1708 … d. 45 a Bartolomeo Granucci scultore Ettore Petrini stuccatore e **Domenico Martinetti** intagliatore quali se li pagano in conto dell'opera di stucco con statue che stanno facendo nell'affacciata stessa e dietro l'altare maggiore di loro chiesa [S. Angelo a Nilo] non compresa nell'altra opera … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1225; Amirante, Architettura …, 1990 p.317).*

4.1.1709 - 4 gennaio 1709 … Ai Governatori della Chiesa ed Ospedale di S. Angelo a Nido, ducati 5 a Bartolomeo Granucci scultore e a Ettore Petrini maestro stuccatore e a **Domenico Martinetti** maestro intagliatore, a compimento di ducati 50, in conto dell'opera di stucco, con le statue che stanno facendo nell'affacciata sopra l'altare maggiore, in conto di 70, stabiliti darseli per l'opera nuova, che stanno facendo nella loro chiesa, secondo l'apprezzo fattone dall'ingegnere Arcangelo Guglielmelli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1237; Rizzo, in Nap. Nob. 31 1992, p.148).*

Antonio (not. 1721-1751), stuccatore

15.3.1721 - 15 marzo 1721 ... Ad Angelo D'Avino ducati 10 e per lui ai governatori della Chiesa di Santa Maria delle Grazie della Pietra del Pesce, e se li paga a conto di detta chiesa ... a Onofrio Giordano, **Antonio Martinetti** e Ignazio Gargiulo maestri stuccatori a compimenti di ducati 30 e per tutte le loro fatiche, materiali e magistero delli lavori di stucco fatti in detta chiesa e tra l'altro l'altari alla romana come contenuti nel disegno fattone da Domenico Antonio Vaccaro, dal medesimo formato e secondo istromento stipulato per mano di notar Antonio Castellano di Napoli ma con le sculture fatte da Domenico Catuogno (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 857; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.243).*

14.5.1723 - 14 maggio 1723. Al Monastero dei Padri Ministri degli Infermi sotto il titolo della SS.ma Concezione o sia Noviziato al Chiatamone, Ducati 5 a **Antonio Martinelli**, maestro stuccatore, a compimento di 50, in conto per aver dato lo stucco a tutto il cappellone dell'altare maggiore dal cornicione in giù sino alli Pilastroni inclusi della Chiesa al Chiatamone (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 701, p.194; Rizzo, Ricerca 2018).

29.9.1730 - 29 settembre 1730. A Pietro Barbato D. 38 ad **Antonio Martinetti** Maestro Stuccatore per tante sue fatiche et materiali occorsi per tutto lo stuccco fatto nella Chiesa di S. Nicola al Molo, per l'affacciata della Chiesa (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 869, p.350r; Rizzo, Ricerca 2018).

20.6.1731 - 20 giugno 1731 … A D. Giovanni Biscardi marchese della Guardia Alfiera d. 20, e per esso ad **Antonio Martinetti**, ed esserno a compimento di d. 30..., e detti da esso se li pagano in conto delli lavori di stucco, che sta facendo in servizio della sua casa sita sopra il ponte di Chiaia (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1020, f. 828; Ruotolo, in Le arti figurative …, 1979 p.261).*

24.1.1733 - 24 gennaio 1733 ... A Gio. Ressa, D.70 ad **Antonio Martinetti** Stuccatore a comp. di ducati 690 secondo altri biglietti di Domenico Antonio Vaccaro in conto dell'opera di stucco, Lamie di cerchi e Lamie di Tavole che il medesimo sta facendo nel Palazzo del Principe di Tarsia ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1259, p. 134; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 54).*

26.11.1733 - 26 novembre 1733 ... A Giov. Ressa, Ducati 10 ad Antonio Martinetti maestro stuccatore a comp. di 40 a comp. di ducati 1980 atteso li altri li ha ricevuti secondo li biglietti dell'architetto Domenico Antonio Vaccaro a conto dell'opera in stucco e lamie di cerchi e tavole sta facendo nel Palazzo del Principe di Tarsia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1266, p. 581; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 55).*

18.5.1734 - 18 maggio 1734 ... A Gio. Ressa, Ducati 65 ad **Antonio Martinetti** a comp. di ducati 2460 atteso che li altri 2395 li ha ricevuto secondo il biglietto di Domenico Antonio Vaccaro in conto dei lavori di stucco e per centri e tavole che sta facendo nel Palazzo del Principe di Tarsia suo Signore, d'ordine e proprio danaro del quale fa il presente pagamento (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1274, p. 588; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 57).*

28.9-20.12.1734 - Ferdinando Vincenzo Spinelli, principe di Tarsia, per i lavori in corso nel suo palazzo, diretti da Domenico Antonio Vaccaro, e attraverso il suo procuratore Giovanni Ressa, paga duc. … 326.4.20 (28 sett., 6, 16 e 21 ott., 8, 12 e 15 nov., 20 dic.) allo stuccatore **Antonio Martinetti**, "in conto dei lavori di stucco, e lamie di cerchi e tavole" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.203).*

12.11.1734 - 12 novembre 1734 ... A Gio. Ressa, D. 20 ad **Antonio Martinetti** Stuccatore a conto del biglietto di Domenico Antonio Vaccaro fatto a 6 corrente in conto dei lavori di stucco e lamie di cerchie, e di tavole che fa nel Palazzo del Principe di Tarsia suo signore d'ordine del quale fa il presente pagamento (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1284, p. 254; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 59).*

16.11.1734 - La Casa professa di S. Maria Portacoeli dei padri ministri degli infermi, detta Le Crocelle ai Mannesi, per i lavori in corso nella sua "masseria della Salute", paga duc.: 8 (16 nov.) allo stuccatore **Antonio Martinetti** (ASBN, Banco del Salvatore, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.202).*

24.1-6.4.1735 - Ferdinando Vincenzo Spinelli, principe di Tarsia per i lavori in corso nel suo palazzo, diretti da D. A. Vaccaro, direttamente o attraverso il suo procuratore Giovanni Ressa, paga duc. … 240 (24 genn., 10, 19 e 28 febbr., 15 marzo) ad **A. Martinetti**; 70 (19 febbr., 5 e 28 marzo, 6 apr.) ad **A. Martinetti** ed allo "scultore di stucco" Giuseppe Marra, "in conto della scultura di stucco ... così delle statue, come dei bassi rilievi di trofei, che fanno nella galleria del quarto di basso ... cioé tutti li trofei ... co le statue intere di tutto rilievo, ch'è tra il vacante d'un balcone all'altro balcone ... compresa l'ossatura di legname" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.204).*

19.2-6.4.1735 - Ferdinando Vincenzo Spinelli, principe di Tarsia per i lavori in corso nel suo palazzo, diretti da D. A. Vaccaro, direttamente o attraverso il suo procuratore Giovanni Ressa, paga duc. … 240 (24 genn., 10, 19 e 28 febbr., 15 marzo) ad **A. Martinetti**; 70 (19 febbr., 5 e 28 marzo, 6 apr.) ad **A. Martinetti** ed allo "scultore di stucco" Giuseppe Marra, "in conto della scultura di stucco ... così delle statue, come dei bassi rilievi di trofei, che fanno nella galleria del quarto di basso ... cioé tutti li trofei ... co le statue intere di tutto

rilievo, ch'è tra il vacante d'un balcone all'altro balcone ... compresa l'ossatura di legname" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.204).*

3.3-21.5.1735 - Ferdinando Vincenzo Spinelli, principe di Tarsia, per i lavori in corso nel suo palazzo ed in base "ai biglietti" di D. A. Vaccaro, paga duc. … 165 (3 marzo, 16 apr., 2 e 21 maggio), a comp. di 3200, ad **A. Martinetti** (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.205).*

28.3.1735 - 28 marzo 1735 ... A Don Ferdinando Vincenzo Spinelli, Principe di Tarsia, D.30 ad **Antonio Martinetti** e Giuseppe Marra, Maestri Stuccatore e Statuario in conto dei lavori di bassorilievo e statue di stucco che stanno facendo nella Galleria del quarto del suo Palazzo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1291, p. 326; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 60).*

27.8.1735 - 27 agosto 1735 ... A Don Ferdinando Vincenzo Spinelli Principe di Tarsia e Basilio Forlonia Curatore D. 40 a **Antonio Martinetti** a compimento di ducati 3290 atteso di altri 3200 l'ha ricevuti prima in altri pagamenti secondo li Biglietti di Domenico Antonio Vaccaro a conto delli lavori di stucco, Lamie di Cerchi, di Tavole che ha fatto nel suo Palazzo che tuttavia sta facendo, in più di cui sono intervenute le loro firme (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1080, p. 39; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 62).*

26.10.1735 - 26 ottobre 1735 ... A Don Ferdinando Vincenzo Spinelli e Basilio Forlonia D. 10 e per essi a Giuseppe Marra Scultore di stucco e sono delli 2533.2.1 esistentino in nostro Banco in loro credito pervenuto dal Monte di Ciarletta Caracciolo per la causa contenuta nella polizza del nostro Banco de 14 gennaio 1735 ne pagassimo a Giuseppe Marra Scultore di stucco a compimento di ducati 233 a saldo e final pagamento di tutta la Scoltura di stucco fatta a tutte sue spese nella Galleria del quarto di basso del suo Nuovo Palazzo cioé di 4 vacanti di Trofei e Statue di tutto rilievo, pattuite a 33 ducati l'una, per vacante, e 5 vacanti di Trofei colle Statue di mezzo rilievo per il vacante di mezzo della Testata senza statue con l'obbligo di lavorare intiero ad **Antonio Martinetti** stuccatore (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1077, p. 278; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 64).*

5.11.1735 - 5 novembre 1735 ... A donna Anna Carafa Arcibadessa, ducati 60 ad **Antonio Martinetti** stuccatore a compimento di 100 e così a conto dei lavori di stucco deve fare nell'altare maggiore, croce, cupola, della loro Chiesa di San Gaudioso, a tenore del disegno fattone dal regio ingegnero Domenico Antonio Vaccaro e che detto **Antonio Martinetti** ha più volte visto e rivisto e ben considerato e che deve rispettare e porre in opera in tutto e per tutto e secondo li suoi patti, eccettuatone solamente la scultura e deve farlo alla perfezione secondo il disegno del detto Domenico Antonio Vaccaro (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1082, p. 247; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.256).*

12.11.1735 - Il monastero di S. Gaudioso paga duc. 20 (12 nov.) allo stuccatore **Antonio Martinetti**, in conto del risarcimento "del pilastro della chiesa, quello in cui sta il pulpito" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.188).*

17.12.1735 - 17 dicembre 1735 ... A Don Ferdinando Vincenzo Spinelli Principe di Tarsia, ducati 30 a **Antonio Martinetti** Maestro stuccatore, a compimento di ducati 3270 secondo li biglietti di Domenico Antonio Vaccaro per li lavori di stucco e Lamie e Tavole che fa nel suo Palazzo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1079, p. 493; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 63).*

11.7.1736 - 11 luglio 1736. Al Monastero di S. Gaudioso Ducati 40 e per girata ad Isabella Pignatelli Abbadessa di d. Monastero ad **Antonio Martinelli** Stuccatore ed esserno li medesimi pagati a D. Domenico Antonio Vaccaro Regio Ingegniere a conto dell'incomodi si prende nella fabrica della Tribuna, e Cupola di loro Chiesa, e per esso a … (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1194; Rizzo, Ricerca 2018).

30.7.1736 - 30 luglio 1736. Al Monast. di S. Gaudioso Ducati 60 e per girata a Donna Isabella Pignatelli Archiabbadessa ad **Antonio Martinetti** Maestro Stuccatore delli 2000 pervenuti da Domenico Sarro, e sono a comp. di D. 310 ed a conto delli lavori di stucco sta facendo nella Cupola e Tribuna di loro Chiesa (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1196; Rizzo, Ricerca 2018).

6.9.1737 - 6 settembre 1737. D. 40 ad **Antonio Martinetti** Maestro stuccatore a comp. di 100 per il prezzo dello stucco fatto nello Ven.le Congregazione del Transito della Beatissima Vergine ed agonizzanti, eretta dentro il Convento della casa professa S. Maria Portacoeli alle Crocelle alli Mannesi (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1079, p.116; Rizzo, Ricerca 2018).

1.12.1741 - 1 dicembre 1741 ... A padre Mauro fra' Tommaso M. Sargano ducati 10 e per esso ad **Antonio Martinetti**, Cesare Starace e Giuseppe Ascolese, a conto di 74 a compimento dello stucco ed opera di fabbrica, scoltura, intagli, quadrature et altro fatto per servizio dell'atrio avanti la porta grande della Real Chiesa di San Domenico Maggiore di Napoli con cornicioni, cimaselle, complire tutto il finestrone, ponerlo a stuccarlo e in mezzo a detto finestrone farci una statua di stucco di mezzo busto del glorioso San Tommaso di Aquino e questo gratis (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1072; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.262).*

22.10.1750 - [f. 369v] … Conventio inter d.no D. **Antonium Martinetti** cum Jo.e Bapta Massotti. Die vigesima secunda m.s 8bris 1750 Neap. et prop.e, in domo infracti domini D. Antonij Martinetti sita in platea detta divi Agripini. Cos.ti nella n.ra presenza il Sig.r D. **Antonio Martinetti** di Nap. Proc.re all'infratto del Mol. Rev. P.re M.ro Frà Antonino Clementelli attuale Priore dell'vble convento di Santo Vito della Città di Gravina dell'ordine eremitario di Sant'agostino … e venuto a conv.e col s.r Giov.e Batta Massotti M.ro Marmoraro presente in virtù della quale esso Gio. Batta promette e si obliga di [f. 370r] fare un altare di marmo di palmi venti lungo inclusovi li capi altari, centenato con suoi capi altari consistente in due gradini, menza, paliotto pladella, piedistalli, e grade centenate alli cantoni guarnito di cornice, e scoltura, il tutto del modo e conforme si contiene nel modello già fatto dal sudetto s.e d. Antonio, ed osservatosi dal sud.o s.e Gio. Batta, qual modello de consensu (si ritrova) dico si conserva da esso s.e d. Antonio, e quello promette farlo di tutta qualità bontà e perfettione, e de buon maestro con le seguenti composizioni di pietre che stanno dipinte nel sudetto modello, cioè verde antico, breccie di Secilia, giallo di Palermo, e nei sottogradi zoccoli friso sotto la menza piedestalli e secondo strano tutto di giallo antico, e rispetto al color rosso diaspro di Secilia del bello, e li marmi debbano essere bianchi, chiari, e ben lustriti, e nelle palle che compariscono nelli gradini debbono essere di lapis lazaro e l'intagli, scoltura, e cornice debbano essere di [f. 370v] tutta qualità, bontà perfettione e ben lustriti il tutto alla direttione del sudetto s.e d. Antonio in d.o nome e non altrimente. Qual'Altare del modo ut supra promette e si obliga detto s.e Gio. Batta farlo ben commesso e di ogni bontà qualità e perfettione come sopra con la sudetta direttione del sudetto s.e d. Antonio in detto nome, e di farne la consegna per tutto il mese di luglio p.mo venturo dell'ent.e anno 1751 al sudetto s.e d. Antonio in d.o nome. E non ponendosi in opera detto altare per il sudetto tempo promette, e si obliga detto Gio. Batta rilasciare al detto Vble Monastero docati cinquanta della infratta somma senza allegare ne opponere ecc.e alcuna in contrario. E questo per il convenuto prezzo de docati quattrocento settanta quali detto s.e d. Antonio in detto nome promette e si obliga pagarli al detto s.e Gio. Batta in questo modo cioè docati duecento di essi fra giorni quindeci da hoggi avanti dec.di, e li restanti docati duecento settanta immediati e subbito che sarà posto [f. 371r] detto Altare in opera nella sudetta Vble Chiesa di Santo Vito di Gravina de rev.di Padri Agostiniani quale sudetto altare debbia essere di tutta sodisfazione del sudetto P.re Priore di detta Vble Chiesa, ed il tutto servata la forma del sudetto modello, quali ultimi docati duecento settanta detto Sig.e Antonio promette pagarli al detto s.e Gio Batta subito che con lettera d'aviso sarà cerziorato essersi posto in opera l'altare sudetto in pace, e senza allegare Ecc.e in contrario [omissis] (ASNa, Not. Nicolò Sorrentino, sch. 558, prot. 4, ff. 369v-373r; Di Furia, Ricerca 2021; Pinto, Trascrizione 2023).

26.11.1750 - 26 novembre 1750. A Giuseppe Pansa d'Astolfo ducati 200. E per lui ad **Antonio Martinetti**. E per lui a Gio Batta Massotti, li medesimi pervenuti dal padre fra Paolo della Monaca, procuratore del Monastero di S. Agostino Maggiore di Napoli, li medesimi remessi dal padre mastro fra Antonino Clementelli priore del Monastero di S. Vito della citta di Gravina. E sono detti ducati 200 a canto delli ducati 470 intiero prezzo d'un altare di marmo di palmi 20 lungo inclusovi li capi altari consistente di due gradini, custodia, menza, paliotto, platella, piedistalli e grade centinate all cantoni, guarnito di cornice, intaglio e scultura il tutto conforme al disegno con le seguenti composizioni di pietre che stanno depinte nel sudetto modello, cioè verde antico, brecce di Sicilia, giallo d'intico, giallo di Palermo, in sottogradi, zoccoli e frisi sotto la menza, e piedistalli e secondo gradino tutto di giallo antico e rispetto al color rosso diaspro di Sicilia del bello e li marmi debbano essere bianchi chiari e ben lustrati, e nelle stalle, che compariscono nelli gradini debbono essere di lapislazzaro, l'intagli, scultura e cornice debbano essere di tutta bontà. qualità e perfezione e ben lustriti, il tutto a sua direzione, con tutti quei patti contenuti nell'istrumento per notar Nicolò Sorrentino di Napoli sotto il dì 22 ottobre 1750 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1216; Nappi, in Viridarium Novum …, 2020 p.708).*

9.8.1751 - Si nota come sotto li 9 agosto 1751 sono stati dall'intto s.e d. **Ant.o Martinetti** pagati all'intto Massotta docati ottanta per mezzo delo Banco di S. Giacomo con fede di credito … (ASNa, Not. Nicolò Sorrentino, sch. 558, prot. 4, f. 370r; Di Furia, Ricerca 2021; Pinto, Trascrizione 2023).

19.11.1751 - Si nota come sotto il di 19 9mbre 1751 dall'intto s.e d. **Antonio Martinetti** sono stati pagati li restanti docati duecento per il banco di S. Giacomo con fede di credito … all'intto Massotta … (ASNa, Not. Nicolò Sorrentino, sch. 558, prot. 4, f. 370r; Di Furia, Ricerca 2021; Pinto, Trascrizione 2023).

Giovanni (not. 1742-1760), stuccatore

18.6.1742 - 18 giugno 1742 ... A Don Ferdinando Sanfelice, ducati 50 a Cesare Starace e **Giovanni Martinetti** Stuccatori a conto di 100 per il convenuto prezzo delle Due Fontane di stucco che devono fare avanti il Real Palazzo per la Fiera da farsi secondo il modello fatto dall'architetto don Ferdinando Sanfelice su suo disegno, con Puttini, Delfini, Sirene ed ogni altro utile ornamento (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1414, p. 568; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 131).*

27.7.1742 - 27 luglio 1742 ... A Don Ferdinando Sanfelice ducati 30 a **Giovanni Martinetti** e Cesare Starace a compimento di 100 a saldo e final pagamento di tutto lo stucco e scoltura fatte nelle Real Fontane della Fiera avanti il Real Palazzo di Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 965, p. 324; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 133).*

12.12.1760 - 12 dicembre 1760 ... Al Padre Berardino Cappucci Ducati Ventitrè e grana 70. E per esso a a **Giovan Martinetti** a compimento di ducati 63 e grana settanta e li paga di denari del Monastero di S. Lorenzo Maggiore per final pagamento di otto statue di stucco e 11 mascarette anche di stucco fatte nel chiostro del detto Monastero di S. Lorenzo Maggiore de minimi conventuali, secondo l'apprezzo fatto da Giuseppe Astarita Regio ingegnere (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1582; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.558).*

MARTINES o MARTINEZ

Salvatore (not. 1712-1746), marmoraio

1712-1715 - **Salvatore Martines** è lo stesso che, su disegno di Solimena, lavorò alla Cappella Frascone nella Basilica di San Paolo Maggiore (1712-1715) (Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.266).*

20.5.1713 - 22 dicembre 1713 ... Alli Governatori dell'Estaurita e Cappella di S. Antonio di Padova in S. Lorenzo Maggiore, ducati 61 e per esso a **Salvatore Martines**, a compimento di ducati 511, e tutti sono a saldo e final pagamento dell'infrascritte opere di marmi lavorati e da esso posti nella Cappella, nei modi espressati nell'atto per notar Nicola Gaetano Cirillo di Napoli, a 20 maggio 1713, e cioè pezzo del pavimento e pilastri di marmo posti nella detta cappella e misurati dal tavolario della S.R. Donato Gallerano, giusta relazione fatta da lui, comprese le grappe di ferro poste per fortezza del commesso antico da sotto il cornicione e per il commesso posto sotto l'architrave della Cona all'incontro del corno epistola, giuste le relazioni fatte dal tavolario Gallerano e dal tavolario Antonio Guidetti e sia per li disegni delli suddetti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 811, p. 744; Rizzo, Antonio Guidetti …, in Nap. Nob. 21 1982 p.120).*

22.12.1713 - 22 dicembre 1713 ... Alli Governatori dell'Estaurita e Cappella di S. Antonio di Padova in S. Lorenzo Maggiore, ducati 61 e per esso a **Salvatore Martines**, a compimento di ducati 511, e tutti sono a saldo e final pagamento dell'infrascritte opere di marmi lavorati e da esso posti nella Cappella, nei modi espressati nell'atto per notar Nicola Gaetano Cirillo di Napoli, a 20 maggio 1713, e cioè pezzo del pavimento e pilastri di marmo posti nella detta cappella e misurati dal tavolario della S.R. Donato Gallerano, giusta relazione fatta da lui, comprese le grappe di ferro poste per fortezza del commesso antico da sotto il cornicione e per il commesso posto sotto l'architrave della Cona all'incontro del corno epistola, giuste le relazioni fatte dal tavolario Gallerano e dal tavolario Antonio Guidetti e sia per li disegni delli suddetti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 811, p. 744; Rizzo, Antonio Guidetti …, in Nap. Nob. 21 1982 p.120).*

31.8.1714 - 31 agosto 1714. A Don Roberto de Cillis de Pii operari ducati venti; E per esso a **Salvatore Martines** Scultore di marmi a complimento di ducati Cento, et in conto di ducati 150 quali da esso si pagano in nome e parte dell'Illustrissimo e Reverendissimo Mons. Cavalieri Vescovo di Troia, per l'opera di marmo secondo il disegno fatto dal Signor Francesco Solimena, che si conserva in potere del detto Salvatore, e che da esso attualmente si sta facendo per servizio della Cappella eretta nel Succorpo nuovo della Chiesa Madre di Foggia come si contiene nell'Albarano che si conserva in potere del magnifico notar Domenico Antonio Avallone di Napoli, poiché l'altri ducati 80 a complimento ha quelli da esso ricevuti in due partire per meno del medesimo nostro Banco, con firma di detto **Salvatore Martines** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 613, p.73; de Letteriis, in La Cattedrale di Foggia …, 2014 p.150).*

2.3.1715 - 2 marzo 1715 … A Giuseppe Grazzini ducati 50 e per lui a Padre Casimiro Palmieri per altritanti e per lui a **Salvatore Martinez** Scultore Marmoraro a compimento di ducati 60 per la caparra dell'Altare di marmo bianco deve fare nella Cappella del Santo Angelo Custode dentro la chiesa di S. Paolo dei Padri

Teatini, con 2 scalini sopra detto Peliotto e mezzo coi due medaglioni che lo sostengono, gradini e loro piedistalli e con quelli intagli e teste di Cherubini secondo l'ultimo disegno fattone dall'Abbate Ciccio Solimena, al di cui piacimento habbi da stare e secondo lecito al medesimo Abbate togliere, aggiungere, mutare, come più gli sarà aggrada, senza che il detto Salvatore possa pretendere cosa alcuna ... restando a carico del medesimo la compra dei marmi di tutta perfezione a gusto di detto Solimena, come il lavoro intaglio e scultura debbano essere tutti allustrati a specchio secondo vorrà l'Abbate Francesco Solimena, quale lavoro dovrà essere finito per il mese di agosto 1715 ... per la Cappella dell'Angelo Custode del Presidente Frascone in S. Paolo ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1344; Rizzo, in Angelo e Francesco Solimena …, 1994 p.155; Rizzo, in Nap. Nob. 37 1998, p.205).*

24.5.1715 - 24 maggio 1715. A D. Giovanni Filangiero Barone di Lapia, d. 50 e per lui al Padre Don Casimiro Palmieri ... e per lui a **Salvatore Martinez** a comp. di 60 ... per i lavori di marmo che sta facendo allo Altare del S. Angelo Custode, Cappella del Presidente Marchese Frascone in S. Paolo Maggiore dei padri teatini … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1343; Rizzo, in Angelo e Francesco Solimena …, 1994 p.155).*
- 24 maggio 1715 … A D. Giov. Filangiero Barone di Lapia ducati 50 e per lui ... al Padre D. Casimiro Palmiero ... e per lui a **Salvatore Martinez** a compimento di ducati 60 ... per i lavori di marmo che sta facendo all'Altare del S. Angelo Custode, Cappella del Presidente Marchese Frascone di cui danaro fa detto pagamento e con firma di esso maestro marmoraro **Salvatore Martines** ... (Rizzo, in Nap. Nob. 37 1998, p.206).*

21.12.1718 - [i Consoli propongono ai maestri convenuti di trasferire la cappella dell'Arte nella chiesa di Santa Maria della Provvidenza] [...]. [f. 41r] A 21 dicembre 1718. Congregati nel chiostro di San Domenico Soriano li sottoscritti maestri scultori, et marmurari [...] lo **Salvatore Martines** [...] (ASNa, Not. Bartolomeo Barbaro, sch. 1343, prot. 28; Borrelli, Tesi di dottorato, 1997 doc. 68; Borrelli, Sculture in legno …, 2005 p.96).*

26.6.1721 - 26 giugno 1721 ... Al padre Agostino Oddi, ducati 50 e per esso a **Salvatore Martines** scultore di marmi, disse pagarli in nome parte del venerabile Collegio di San Giuseppe dei PP. CC. R. M. di Napoli e sono in conto dell'opera dell'altare maggiore di marmo bianco nella Chiesa di San Giuseppe sopra Santo Potito di detti padri, secondo il disegno, e modello ordinato da Francesco Solimena con l'infrascritte condizioni cioè li marmi di detto altare debbiano essere di tutta soddisfazione di detto signor Solimena come di lavoro, intagli, scorniciati, intavolate, piani, pulizzatura, teste di cherubini ed ogni altra cosa che si farà in detto altare, a segno che in ogni semplice detto del signor Solimena debbia levare e mutare da detto altare qualsiasi pezzo di marino lavorato, senza potere allegare ragione veruna, in consuetudine dell'arte, in contrario alle quali consuetudini e capitolazione dell'arte, si intenda espressamente e con giuramento quatenus contra essi padri rinunziato ... inoltre ... 2) che tutti li marmi lavorati pertinenti all'altare maggiore si debbian fare portare e porre in opera nel luogo destinato dai padri per il detto altare maggiore dentro la Chiesa di San Giuseppe a spese del detto Salvatore, somministrando solamente li padri del detto collegio le grappe di ferro, l'ossatura di fabbrica, ed assistenza al fabbricatore, mentre si pone in opera; 3) che li marmi di detto altare habbiano l'uniformità del colore, cioè che non possa porre in detto altare pezzo di marmo più oscuro degli altri, ma che siano tutti uniformi e che li detti marmi siano senza macchie, che possano essere secondo il parere del detto Solimena e non cagionare difformità; 4) che volendo il detto Solimena mutare, aggiungere elevare parte di qualsiasi sorte di lavoro pertinente al modello o disegno di detto altare e paliotto sia di intaglio scorniciamento piano custodia o altro, possa con ogni libertà farlo, senza che il detto Salvatore dico signor Salvatore, possa pretendere cosa alcuna per le sua fatighe, ancorché l'opera fosse migliorata di prezzo per tali mutazioni, aggiunzioni o diminuzioni; 5) che il prezzo di detti marmi bianchi, manifattura, sua assistenza et ogni altra cosa con le portature di essi dalla sua bottega, e alla chiesa di San Giuseppe dove si debbono porre in opera, tutto vada a spese proprie di detto Salvatore, come anche li modelli dei cherubini; 6) che il detto Salvatore debbia stare a quel tanto che dirà il detto signor Solimena su il particolare della grossezza dei marmi, tanto per le scorniciature, intagli, intavolate, gradini, grade, predella e custodia, mensa di altare e paliotto et ogni altro marmo lavorato per detto altare; 7) che compita l'opera di detto altare con le istesse condizioni dichiarate e dichiarande debbiano li detti padri del detto collegio per total pagamento ed intero prezzo di detto altare nel modo di sopra esposto, pagare la somma di ducati 550 né possa il detto Salvatore pretendere altri per detto lavoro e manifattura, materiale, portatura e positura in opera; che da quale somma di ducati 550, si doveranno defalcare ducati 50 et ogni altra somma che in quel tempo si troverà pagata ed andare a conto di detto Salvatore per soddisfare tutti li lavori degli altri operai che in qualunque modo fatigheranno, per il lavoro, manifattura ed allocazione di detto altare, siccome a suo carico anderà l'uso di tutti gli istrumenti che bisogneranno ... e ponerlo in opera per lo spazio di mesi otto da principiarsi dal 1 luglio 1721 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 994; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.243).*

14.1.1723 - 14 gennaio 1723. A Roberto De Cillis d. 60 a **Salvatore Martinez** maestro scultore e marmoraro a conto di 112 ducati per le due Colonne di marmo dovrà lavorare per l'Affacciata della Chiesa di S. Nicolò dei Padri Pii Operai a Toledo ... (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 912, p.89; Rizzo, in Angelo e Francesco Solimena …, 1994 p.156).*

8.3.1723 - 8 marzo 1723 ... Al padre Rob. de Cillis dei PP. Pii Operai ducati 12 a **Salvatore Martines** a compimento di 150 in conto dei lavori di marmo che si è obbligato fare nella facciata della Chiesa dei Padri Pii Operai a Toledo sul disegno di Francesco Solimena e sotto la guida dello arch. Giovanni Battista Nauclerio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1116, p. 216; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.273).*

28.11.1733 - Die vigesimo octavo mensis Novembris duodecime Indictionis millesimo septicentesimo trigesimo tertio Neapoli costituiti in presenza nostra l'Illustrissimo Signor Don Ottavio Maria Mormile (...) Ed il magnifico **Salvatore Molines** [? Martines] Mastro Scultore di Marmi (...) Il detto Magnifico Salvatore per Convenzione avuta con detto Signor Ottavio Maria si è obbligato per servizio di detto Signor Marchese [Marchese di Macchiagodena, n.d.s.] far nella Venerabile Chiesa di Sant'Agostino della Zecca di questa Città, al primo altare dalla banda della porta piccola del Campanile sotto il titolo del Santissimo Rosario l'infrascritta Cappella ornata di marmi a tenore del disegno fattone dal magnifico Carlo Schisano, sottoscritto per esse Parti, ed autenticato a detto Notaro, che si conserva da esso magnifico Salvatore per sua Istruzzione e regolamento cioè In primis tutto il corpo ed ossatura della sudetta Cappella sia di marmo bianco secondo la misura del consaputo disegno, e l'ornamenti bianchi di rilievo scolpiti con quella proporzione che si notificano di sotto, cioè la cornice del quadro sia di rilievo once quattro di giallo di Palermo, e tutta d'un pezzo di masso, ed il recchiellato che gira d'intorno colla cornice fondata oncia una e mezza e di fuora al sudetto oncie tre, e nel piano commesco di breccie di Sicilia della migliore che si trova. Li due vottanti di latere di detta Cona vengono scolpiti bene con rilievo d'oncie quattro e mezza e nelli quadramenti impellicciati, seu commessi d'altra pietra, e li Gattoni di sotto il piede di detta Cona medesimamente di rilievo scorniciati ed intagliati, con sugo a getto naturale, e le cimosette di sopra al detto recchiellato, siano similmente di rilievo con commesso di giallo e li due Festoni, che cascano sopra detta cornice siano scolpiti con foglia di Lauro, e quella che sarà cimase di sopradetto quadro. Il rilievo maggiore, che sono i due frontespizij debban esser palmo uno, e la castiglia bene scolpita con ombellico commesso di verde di Calabria, e conchiglia di Giallo di Palermo, similmente scolpita. E di più, l'ornamento che sostiene et adorna sotto il quadro, debba farsi di rilivo oncie sette, eccettuata l'Impresa, che poi detta Impresa, che viene da sopra detto ornamento, sia di rilievo oncie sette: tal che tal opera si debba per sua perfezzione far coll'assistenza d'un Perito ad elezzione di detto Signor Ottavio Maria in conformità del disegno sudetto. (...) (ASNa, Mon. sopp. 49, fasc. PP13; L'istrumento originale è in ASNa, Not. A. Servillo, prot. 238, vol. 3, foll. 273-275t; Russo, Sant'Agostino maggiore, 2002 p.254).*

8.8.1735 - 1735 a 8. Agosto … f. 1389 A Serafino Rosso d. venti, e per lui à **Salvatore Martinez** marmoraro, à comp.to di d. 100 att.o l'altri d. 80 l'hà ric.ti contanti e per n.ro Banco, e detti d. 100 sono a conto del prezzo d'un parmesto di marmo, che attualmente stà fac.do d.o Salv.re per uso dell'Altare Mag.re della Par.le Chiesa del Casale di Portici, e d.o pagam.to lo fa in nome e parte e di danaro di Dom.co Ascione Mro di del SS.o di d.a Par.le Chiesa à lui contanti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1298; Pinto, Ricerca 2013).

12.11.1735 - Fortunato Dino paga duc. 15 (12 nov.) al marmoraro **Salvatore Martinez**, "in conto del prezzo di un altare di marmo bianco di Massa di Carrara ... che deve fare per servizio della Cappella di S. Caterina eretta dentro la parrocchiale chiesa di S. Giacomo degli Italiani di Porto" (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.216).*

25.11.1744 - Die vigesima quinta mensis Novembris 1744, Neapolis. Costituiti in presenza nostra il Sig. D. Bonaventura Spasiano, messo ed internunzio alle cose infrascritte come ha detto, del Molto Reverendo Padre Luise Maria di Napoli Guardiano del Venerabile Convento dei Reverendi Padri Riformati di San Francesco d'Assisi di Santa Maria del Pozzo della città di Somma, agente ed interveniente alle cose infrascritte come messo ed internunzio ut supra ed a nome e parte del detto Reverendo Padre Luise Maria come Guardiano nel Convento suddetto e per il medesimo Convento e suoi Reverendi Padri e posteri ... da una parte, e **Salvadore Martines** Mastro Marmorario ... dall'altra parte. Detto Salvadore per convenzione avuta col detto Signor D. Bonaventura in detto nome, spontaneamente avanti di Noi, in ogni miglior via, ha promesso e promette e s'obbliga di fare per servizio della chiesa del detto Venerabile Convento di Santa Maria del Pozzo, un altare di marmo alla romana, in conformità della pianta e cartone in grande formatone da detto Signor D. Bonaventura Spasiano, sottoscritti tanto della pianta, quanto detto cartone in grande da amb'esse parti in presenza nostra. E questo fra il termine di mesi quattro da oggi, fra il quale termine

promette esso Salvadore porre insieme e situare detto altare compito nella chiesa predetta d'ogni bontà e perfezione ad uso di buon maestro, il tutto a tenore del detto cartone e disegno, colla direzione del detto Signor D. Bonaventura. E questo per convenuto e finito prezzo di ducati centoquaranta di carlini d'argento ed incluso il prezzo e valore non meno de ferri necessari per porre insieme l'altare predetto che per la conduttura de marmi ed ogni altro sarà necessario per l'opra suddetta. A conto de quali ducati centoquaranta, detto Mastro Salvadore ha confessato averne ricevuto ed avuto la somma di ducati cinquanta con fede di credito in testa del detto Signor D. Bonaventura Spasiano per lo Banco dello Spirito Santo in data de 20 novembre corrente anno 1744, quale Signor D. Bonaventura ha detto pagarli in nome e parte e di proprio denaro di detto Molto Reverendo Padre Guardiano Luise Maria, rinunciando a maggior cautela esso Mastro Salvadore con giuramento all'eccezione e gli rimanenti ducati novanta, compimento di detti ducati centoquaranta, esso D. Bonaventura in detto nome, spontaneamente ut supra ha promesso e si è obbligato di darli e pagarli al detto Mastro Salvadore in questo modo, cioè ducati dieci in ciascuno di detti mesi quattro da oggi, fra quali detto Mastro Salvadore ha promesso fare l'opra suddetta e li restanti ducati cinquanta compita l'opra suddetta. Ed all'incontro Mastro Salvadore ha promesso e si è obbligato di fare detto altare di tutta bontà e perfezione, giusta i colori disegnati nel suddetto cartone e disegno di detto Signor Spasiano, il tutto in esecuzione de pareri ed istruzioni che glie ne darà il medesimo, come anche di fare i capi altari di marmo statuario il migliore che sia e farne prima i modelli di creta, come anche d'allustrire tutto il cennato altare nell'ultima bontà a specchio, con patto che rompendosi qualche pezzo dì marmo, così nel trasporto de marmi suddetti da questa città di Napoli sino a detto Convento in detta città di Somma, come nel detto Convento nell'atto che si porrà in opra e si situarà nel detto altare, debba esso Mastro Salvadore ponervi altro nuovo marmo consimile a quello prima di rompersi, a suo carico. Benvero sia tenuto ed obbligato il detto Venerabile Convento di somministrare il vitto necessario, così al detto Mastro Salvadore, come ad altri suoi lavoranti e giornalieri parimente l'abitazione per loro comodo durante però il tempo in cui dovrà porsi in opra l'altare suddetto; e dappiù di darli tutti li materiali di fabbrica e magistero quia sia (ANNa, not. Nicola Servillo, a. 1744-45, ff. 250r-252r; Di Furia, in Summana 25, settembre 2009, p.11).*

26.11.1744 - 26 novembre 1744 … A Bonaventura Spasiano ducati 50 e per lui a **Salvatore Martines** Marmoraio; li paga in nome e parte e di proprio denaro del Padre Luise Maria di Napoli, Guardiano del Convento di Santa Maria del Pozzo nella città di Somma, de Padri Riformati di S. Francesco; e sono a conto delli ducati 140, intiero prezzo d'un altare di marmo che sta detto Salvatore faciendo nella chiesa di detto Convento, in conformità della pianta e cartone in grande formatone da lui suddetto e sottoscritti, tanto da lui in nome di detto Padre Guardiano, quanto d'esso Mastro Salvatore, atteso il di più di detto prezzo se gli è promesso pagare: cioè ducati 40 fra mesi quattro da 25 corrente, ducati 10 il mese fra il qual tempo detto Mastro Salvatore ha promesso fare l'altare suddetto et il medesimo situare e ponete in detta chiesa e li restanti ducati 50 in fine di detti mesi quattro e compita sarà l'opera suddetta e posto sarà l'altare in detta chiesa di S. Maria del Pozzo, come appare dall'Istromento di convenzione sopra di ciò, rogato da Notar Nicola Servillo di Napoli a 25 corrente, al quale si refe; e lui contanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1455; Di Furia, in Summana 25, settembre 2009, p.13).*

5.1.1745 - 5 gennaio 1745. A Bonaventura Spasiano ducati 10 e per lui a **Salvatore Martinez** e sono a compimento di ducati 60, atteso li altri ducati 50 [li ha ricevuti] anco per detto nostro Banco; e detti ducati 60 sono a conto di ducati 140, intiero prezzo di un altare di marmo che si sta facendo per la chiesa di Santa Maria del Pozzo de Padri di S. Francesco nella città di Somma; quali ducati 10 sono per la mesata che si matura a 25 dicembre prossimo passato per istrumento stipulato a 25 novembre 1744 per mano di Notar Nicola Servillo come appare, al quale si refe; e per lui ut supra (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1462; Di Furia, in Summana 25, settembre 2009, p.13).*

22.2.1745 - 22 febbraio 1745 … A Bonaventura Spasiano ducati cinquanta e per esso a **Salvatore Martines** Mastro Marmoraro e sono per saldo, compimento e final pagamento di ducati 140, atteso l' altri ducati 90 per detto compimento l'ha ricevuti con altre polizze per nostro Banco per tutti essi ducati 140; sono per l'intiero prezzo e valore d'un altare di marmo da lui fatto e posto nella chiesa di Santa Maria del Pozzo della città di Somma dei Padri di S. Francesco d'Assisi ... di convenzione nell'istromento stipulato per Notar Nicola Servillo di Napoli a 25 novembre 1744 al quale si refe; per il quale pagamento resta detto Salvatore interamente soddisfatto, né rimane a conseguire altro per la quale e per altre qualsivoglia cause; però facessimo detto pagamento notato prima sarà alla margine di cennato istrumento da starsene a fede di detto Notar Servillo, quale pagamento lo fa esso suddetto di suo proprio denaro in nome e parte di detto convento del quale denaro ricevere li presenti ducati 50 e si fa fede per Notaro Nicola Servillo di Napoli che il suddetto pagamento n'ha fatto nuovamente nel margine di detto istrumento rogato; e per esso detto di 25 novembre 1744 al quale si refe; e per lui contanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1466; Di Furia, in Summana 25, settembre 2009, p.13).*

23.2.1745 - 23 febbraio 1745 ... A Bonaventura Spasiano ducati 10 e per lui a **Salvatore Martines** a compimento di ducati 90, che gli altri ducati 80 li ha ricevuti con altre polizze per detto nostro Banco; e tutti detti ducati 90 sono a conto di ducati 140, intiero prezzo d'un altare di marmo che sta facendo per la chiesa di Santa Maria del Pozzo de Padri di S. Francesco d'Assisi alla città di Somma; quali ducati 10 sono per la mesata maturata a 25 marzo 1745 per istrumento stipulato a 25 novembre 1744 per Notar Nicola Servillo di Napoli; e detto Salvatore non resta a conseguire altra mesata, atteso li altri ducati 50 posto detto altare di tutta perfezione e di suo piacere, secondo la convenzione e patto spiegato in detto istrumento come appare; e per lui ut supra. [a seguire] A Bonaventura Spasiano ducati 10 e per lui a **Salvatore Martines** a compimento di ducati 80, che gli altri ducati 70 li ha ricevuti con altre sue polizze per detto nostro Banco; e tutti detti ducati 80 sona a conto di ducati 140, intiero prezzo d'un altare di marmo che sta facendo per la chiesa di Santa Maria del Pozzo de Padri di S. Francesco d'Assisi alla città di Somma; quali ducati 10 sono per la mesata maturata a 25 corrente per istromento stipulato a 25 novembre 1744 per Notar Nicola Servillo di Napoli come appare; e per lui ut supra. [a seguire] Al detto ducati 10 e per lui a **Salvatore Martines** a compimento di ducati 70, che gli altri ducati 60 li ha ricevuti con altre sue polizze per detto nostro Banco; e tutti detti ducati 70 sono a conto di ducati 140, intiero prezzo d'un altare di marmo che sta facendo per la chiesa di Santa Maria del Pozzo de Padri di S. Francesco d'Assisi nella città di Somma; quali ducati 10 sono per la mesata maturata a 25 caduto per istromento stipulato a 25 novembre 1744 per Notar Nicola Servillo di Napoli come appare; e per lui a Gennaro Giria per altri tanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1460; Di Furia, in Summana 25, settembre 2009, p.14).*

8.3.1745 - Die octava mensis Martij 1745, Neapolis. Costituiti in presenza nostra il Sig. D. Bonaventura Spasiano, agente ed interveniente alle cose infrascritte per se e suoi eredi e successori da una parte, e **Salvadore Martines** Mastro Marmorario agente anco ed interveniente alle cose infrascritte per se, suoi eredi e successori dall'altra parte. Detto Salvadore per convenzione avuta col detto Signor D. Bonaventura in detto nome, spontaneamente avanti di Noi, in ogni miglior via, ha promesso e promette e s'obbliga di fare per servizio della chiesa del Venerabile Convento dei Reverendi Padri Riformati di S. Francesco d'Assisi di Santa Maria del Pozzo della città di Somma, un altare di marmo alla romana e sua credendola a tenore dell'altro altare simile da lui fatto in detta chiesa per cui se ne stipulò istromento per mano mia a 25 novembre del passato anno 1744 ed anche in conformità della pianta e cartone in grande formatone dal detto. Signor D. Bonaventura sottoscritti da ambe esse parti; e questo fra il termine di mesi tre da oggi, fra íl quale termine promette detto Salvadore porre insieme e situare detto altare compito nella chiesa predetta d'ogni bontà e perfezione ad uso di buon maestro, il tutto a tenore del detto cartone e disegno e colla direzione del detto Signor D. Bonaventura e a suo piacere. E questo per convenuto e finito prezzo di ducati cento di carlini d'argento ed incluso il prezzo e valore non meno de ferri necessari a porre insieme l'altare predetto che la conduttura de marmi ed ogni altro bisognevole in conto de quali ducati cento, detto Mastro Salvadore ha confessato averne ricevuto dal detto Signor D. Bonaventura ducati trenta con fede di credito fatta il sopradetto dì in testa del Molto Reverendo Padre Luise Maria di Napoli per Banco del Santissimo Salvadore, da quello girata per altri tanti al detto Signor D. Bonaventura e, dal medesimo, al detto Mastro Salvadore a conto dell'altare predetto, rinunciando esso Mastro Salvadore a maggior cautela con giuramento all'eccezione della no° numerata pecunia. E li rimanenti ducati settanta, compimento di detti ducati cento e intiero prezzo suddetto, detto Signor D. Bonaventura ha promesso pagarli al detto Mastro Salvadore in questo modo, cioè: ducati trenta nel corso dell'opra e li rimanenti ducati quaranta compito e posto sarà in opra l'altare predetto in detta Venerabile Chiesa della bontà e perfezione ut supra; e dalli pagamenti suddetti ha promesso e promette detto Signor D. Bonaventura non mancare per qualsivoglia ragione, occasione o causa in pace e nonostante qualsivoglia eccezione anco liquida prevenzione, alla quale prevenzione detto Signor D. Bonaventura con giuramento ha rinunziato e promesso non servirsene. E all'incontro detto Mastro Salvadore ha promesso e promette e si obbliga fare l'altare predetto di tutta bontà e perfezione ut supra, giusta i colori disegnati nel sopradetto cartone e disegni del detto Signor D. Bonaventura ed in esecuzione de' pareri ed istruzioni che se li daranno dal medesimo come anche di fare li capi altari di marmo statuario il migliore che sia e farne prima i modelli di creta come anche allustrire detto altare dell'ultima bontà a specchio con patto che rompendosi qualche pezzo di marmo così nel trasporto da Napoli in detta città di Somma, come nell'atto si porrà in opra e si situerà detto altare nella chiesa del Convento suddetto, debba detto Mastro Salvadore ponervi a sue spese l'altro pezzo di marmo consimile a quello che farsi si romperà. Con dichiarazione che debba detto Venerabile Convento somministrare al detto Mastro Salvadore e suoi lavoranti e giornalieri il vitto ed abitazione per tutto quel tempo in cui dovrà porsi in opra detto altare ed anco darli tutti materiali bisognevoli di fabbrica e magistero … Per ultimo si dichiara che intanto detto Mastro Salvadore si è contentato fare detto altare per detto prezzo di ducati cento a differenza dell'altro simile da lui fatto in detta chiesa per ducati centoquaranta, in quanto che detto Signor D. Bonaventura per sua devozione ed affetto ha rilasciato e donato a detta Venerabile Chiesa tutto ciò che detto Mastro Salvadore sarebbe

tenuto de iure pagare al detto Signor D. Bonaventura per la formazione del modello e cartone grande da lui fatto per detto primo altare e per due accessi in detta città di Somma, uno per segnare la pianta e l'altra quando si pose in opra detto altare e per le fatighe che doverà soffrire per il presente altro altare, quali fatighe fatte e faccende ascenderebbero a molto maggior somma delli ducati quaranta rilasciati da detto Salvadore a detta chiesa in vigore del presente istromento (ANNa, not. Nicola Servillo, a. 1744-45, ff. 347v-350r; Di Furia, in Summana 25, settembre 2009, p.12).*

21.5.1745 - 21 maggio 1745 ... Al padre Luise Maria di Napoli, ducati 30 a Bonaventura Spasiano attuario, e per esso a **Salvatore Martines** maestro marmoraro a compimento di 100 ducati presso di un altare di marmo alla romana in conformità della pianta e cartone in grande fatto da esso Bonaventura Spasiano e credenzola anche di marmo che dovrà fare nella Chiesa di Santa Maria del Pozzo dei reverendi Padri Riformati di San Francesco di Assisi a tenore dell'altro altare e credenzola fatti dal medesimo Martines in vigore dell'istrumento del 25 novembre 1744 per notar Nicola Servillo di Napoli (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1134; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.266).*

29.5.1745 - 29 maggio 1745 … A Bonaventura Spasiano ducati 14, 4 e per esso a **Salvatore Martines** a compimento di ducati 100, atteso gli altri l'ha ricevuti cioè, ducati 30 con fede di credito in testa del Padre Luise Maria di Napoli e li restanti ducati 70 con in più volte ripartite, inclusi li suddetti ducati 14.4; e tutti essi ducati 100 sono per l'intiero prezzo e valore di un altare di marmo alla romana e sua credenza che lui promise fare conforme in tutto ha fatto nella chiesa del convento de Padri Riformati di S. Francesco d'Assisi di Santa Maria del Pozzo di Somma, colle dichiarazioni e efettuata in nomibus dell'istromento stipulato a 8 marzo 1745 per Notar Nicola Servillo dì Napoli al quale si refe; però facesse detto pagamento notato per mano sarà alla margine di detto istrumento ut supra stipulato dal detto Notar Servillo a fede del quale ne stasse; e resta detto Salvatore intieramente soddisfatto per la medesima causa; si fa fede che detto Notar Nicola Servillo di Napoli come di detto pagamento se n'è da esso fatto notamento alla margine di detto istrumento rogato a detto dì 8 marzo detto; e per esso ut supra (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1464; Di Furia, in Summana 25, settembre 2009, p.14).*

29.5.1745 - 29 maggio 1745 … A Bonaventura Spasiano ducati 20 e per esso a **Salvatore Martines** Mastro Marmoraro e sono a conto del prezzo di un altare di marmo e sua credenza che deve fare e porre in opera nella Chiesa di Santa Maria del Pozzo di Somma fra lo spazio di mesi tre da 28 corrente, de Padri Riformati di S. Francesco d'Assisi, il tutto in conformità del disegno fatto da esso suddetto Spasiano, tutto a tenore dell'ultimo istromento stipulato da Notar Nicola Servillo di Napoli per un altro altare da detto Martines fatto in detta chiesa ed in parte pagare e di proprio denaro del Venerabile Convento; e li pagasse con firma autenticata di detto Salvatore; a lui con detta sua firma autenticata per Notar Carlo Rega di Napoli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1464; Di Furia, in Summana 25, settembre 2009, p.14).*

21.6.1745 - 21 giugno 1745 … Al Padre Luise Maria de Napoli ducati trenta e per esso a D. Bonaventura Spasiano attuario e per esso a **Salvatore Martines** Mastro Marmoraro e sono a conto delli ducati cento, intiero prezzo convenuto da esso pagarseli per un altare di marmo alla romana in conformità della pianta e cartone grande fatto da esso D. Bonaventura e credenzola anche di marmo che dovrà fare nella chiesa di Santa Maria del Pozzo de Reverendi Padri Riformati di S. Francesco d'Assisi a tenore dell'altro altare e credenzola fatto dal medesimo in vigor di istrumento de 25 novembre 1744 per Notar Nicola Servillo di Napol; quale altare ha promesso farlo e situarlo fra il termine di mesi tre da 8 marzo 1745. Per detto prezzo di ducati 100 pagabili cioè, ducati 30 che se li pagano colla presente, altri ducati 30 che dovrà pagarli nel corso dell'opera e li restanti 40, compito e posto in opera l'altare suddetto, come più ampiamente con altri patti e clausole appare dall'istromento stipulato per detto Notar Servillo a 8 marzo 1745, al quale s'abbia relazione; e per esso con autentica di Notar Nicola Servillo di Napoli al detto Remo per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1134; Di Furia, in Summana 25, settembre 2009, p.14).*

23.6.1745 - 23 giugno 1745 … A Bonaventura Spasiano ducati 12 e per lui a **Salvatore Martines** a compimento di ducati 42, che gli altri li ha ricevuti per Banco del Salvatore e tutti sono a conto di ducati 100, intiero prezzo d'un altare de marmi e credenzola anco di marmo che sta facendo per la chiesa di Santa Maria del Pozzo de Padri di San Francesco d'Assisi nella città di Somma; li ducati 12 sono di proprio denaro di detti Padri rimettendosi all'istromento stipulato a 8 marzo 1745 per Notar Nicola Servillo di Napoli al quale si refe; e per lui ut supra (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1460; Di Furia, in Summana 25, settembre 2009, p.15).*

23.3.1746 - 23 marzo 1746 … A Bonaventura Spasiano ducati 20 e per esso a **Salvatore Martines** Mastro Marmoraro a compimento di ducati 70, attesol'altri ducati 50 per detto compimento l'ha ricevuti contanti dal

Padre Guardiano del Venerabile Convento di Santa Maria del Pozzo nella città di Somma de Padri Riformati di S. Francesco come apparisce dalla ricevuta fattane da Giuseppe Martines suo figlio, e tutti essi ducati 70 sono a conto delli ducati 100 intiero prezzo convenuto pagarseli per un altare di marmo e sua credenzola da lui principiato a fare nella chiesa di detto Venerabile convento a conformità dell'altri in quella da lui fatti, da rivedersi e riconoscersi da lui suddetto quale altare doverà compirlo fra il termine di giorni 40 da 22 marzo corrente; e li restanti ducati 30, compimento di detti ducati 100, promette pagarli al detto Salvatore; cioè ducati 20 quando sarà compito l'altare suddetto e ducati 10 posto sarà in opra, con dichiarazione che resta a carico del detto Salvatore la condotta de marmi da Napoli in detta città di Somma o la rottura che forsi seguisse de medesimi in tutto, in parte ed anche le grappe di ferro ed ogn'altro occorrendo per l'altare suddetto; e mancando detto Salvatore d'adempire puntualmente l'opra suddetta d'ogni bontà e perfezione ad uso di buon maestro ed in conformità di tutti li remedi permessili de tutti questi patti ducati 20, li paga lui suddetto di suo proprio denaro per dovuto ripetere dal detto Venerabile Convento; e li pagassimo con firma autentica quale firma è stata autenticata da Notar Francesco Aprile di Napoli a lui contante (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g. m. 1481; Di Furia, in Summana 25, settembre 2009, p.15).*

Francesco (not. 1741-1758), marmoraio

5.10.1741 - 5 ottobre 1741. A Dom. Ant. Troccoli D. 10 a **Francesco Martines** a conto di sue fatiche per tre capitelli di marmo dovrà fare nella sua bottega per poterli situare sopra li pilastri che da esso si fanno nella Chiesa di S. Maria Egiziaca di questa città, uno dei quali deve essere a libretto con l'ognatura a proporzione, e come dal modello fatto da detto Martines, e consegnato nella sua bottega (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1120, p.152; Rizzo, in Napoli Atlante della città storica Quartieri bassi …, 2018 p.74).*

26.1.1758 - Fabrica di Chiesa 1758. 1659. 1760. Nuovo Altar Maggiore Alli marmorari **Francesco Martinez**, e Anello Cimafonte per marmo, lavoro d'intagli, e squadro, cavatura di cassa, come ancora per porre in opera a loro spese tutto il nuovo Altar maggiore da i gradi, e sottogradi impellicciati fin'alla Cimasa a tenor dell'Albarano tra essi, e il Padre Rettore Alessandri [del Noviziato dei Gesuiti] a 26 Gennaro 1758 che [in] autentica si conserva duc. 700 regalatigli a titolo di spese duc. 20 E per i 2 festoni del palliotto più abbelliti duc. 10 duc. 730 (ASNa, Az. Educ., Car. ges., c. 69v; Borrelli, in Antologia di Belle Arti, n. 55-58, 1998 p.79).*

MARTINI (DE)

Simone (1283-1344), pittore

1315 - Nell'Altare di S. Lodovico Arcivescovo di Tolosa [1296-97], e Figlio Primogenito di Carlo II. Re di Napoli, si vede il Ritratto suo naturale, che porge a Roberto [1309-1343] suo fratello la Corona: Questo Quadro fu fatto dal famoso Dipintore **Simone Cremonese**, il quale visse a' tempi di questi due Principi, e quello fu, che a richiesta di Francesco Petrarca, dipinse la bella Immagine di Madonna Laura [c.1340-43 a Napoli] (Sabbatini, Il vetusto calendario …, VIII 1747 p.58).*
- **Martini Simone** Senese, pittore. Nato nel 1283; morto nel 1344. Non vi ha dubbio, che appunto verso il 1315 **Simone** si fosse già, guadagnata la reputazione di valente maestro, quando si voglia ricordare, come Roberto di Napoli, Duca di Calabria, che ebbe nel 1305 il comando della milizia fiorentina, si facesse fare da lui, dopo la morte di Luigi Vescovo di Tolosa, avvenuta nel 1295, il proprio ritratto, che trovasi oggi a Napoli nella chiesa di San Lorenzo Maggiore. In questa chiesa sopra un altare trovasi una tavola di questo pittore, la quale rappresenta seduto San Luigi Re di Francia, vestito pontificalmente, in atto di incoronare il fratello Roberto, il quale a capo scoperto e regalmente vestito sta in ginocchio dinanzi a lui in atto di pregare, mentre in alto due angeli, librati a volo, tengono sospesa la corona sul capo del Santo. Nella predella abbiamo cinque storie riferentisi ai fatti della vita di San Lodovico. Nel primo scompartimento è rappresentato il Santo con alcuni compagni davanti a Bonifazio VIII; nel secondo, quando, preso congedo dai suoi superiori, riceve da Bonifazio l'episcopale consacrazione; nel terzo, quando lava le mani a diversi pellegrini; nel quarto, le esequie sue e alcuni miracoli da lui compiuti, fra i quali il risanamento d'un ossesso tenuto a freno da un'altra figura; e nel quinto finalmente, quando il Santo apparisce a persona che tiene fra le mani e in alto un'imagine, mentre nel vicino interno vedonsi attorno ad un fanciullo, forse morto, due figure di donna, una delle quali strappasi desolata i capelli, mentre l'altra stende le braccia al bambino, che forse per miracolo sta per levarsi. - Questo dipinto ha sofferto gravi danni; manca di gran parte del colore, e assai danneggiate sono anche le cinque storie dipinte nella predella, che è la parte migliore del quadro. Osservandolo però attentamente da vicino, noi troviamo che Simone ha con esso cercato d'accontentare più che potesse il ricco cliente e di produrre un'opera degna di lui. Nobile e dignitoso è il movimento del Santo, naturale quello del Re Roberto e certamente ritratto dal vero. Elegante il panneggiare, facile il partito delle pieghe, netto e

diligente il disegno. Le storie della predella sono vere miniature, le quali, mentre si distinguono per la bellezza della composizione, vedonsi eseguite con la stessa cura e maestria usate negli affreschi della Cappella Gentili in Assisi, con questo di più, che in grazia delle piccole dimensioni del lavoro, necessariamente più diligente, non si scorgono in esse neppure i difetti osservati negli affreschi; poichè le figure, meglio proporzionate, hanno movimenti così vivi e naturali da ricordare con qualche evidenza i caratteri speciali delle pitture dei Lorenzetti. - La tavola è chiusa nella sua antica cornice, dipinta in azzurro coi gigli di Francia in rilievo e dorati. Le cinque storie sono tra loro separate da cinque archi sostenuti da colonnette. Il fondo è dorato, e tutto intorno vedesi graffito un fine ed elegante lavoro d'ornato, eseguito come il resto, non escluse le vesti e le aureole, con molto gusto e squisita precisione. Il pavimento è coperto da un ricco tappeto a colori, e il seggio vescovile è collocato sopra un gradino. Più in basso, fra gli archi della predella, vedesi ripetuto lo stemma di Re Roberto, ai cui lati, con lettere fra loro distaccate, è scritto: ***Symon ° de Senis*** ° *pinxit*. Questo artista lavorò in Assisi, in Siena, in altre città d'Italia, e fece bellissimi dipinti anche in Avignone (Cavalcaselle e Crowe, Storia della Pittura …, III 1886, p.48; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.129).*

- Dipinse l'icona di S. Ludovico, che stava nell'altare addossato al piliere della Regina, ora nella cappella di tal Santo, in S. Lorenzo Maggiore. Siede sul faldistorio, coverto da ricco panno di arazzo color rosino, e con piedi a zampe leonine dorate, e sgabello con fronte a lavori di tarsia, e rosoncini esagoni leggiadrissimi, il Santo vescovo di Tolosa, vestito dell'abito dei conventuali con sovresso un ricco piviale a fondo pavonazzo chiaro e stelle al colore più oscuro con larga fimbria, che gli corre intorno, tutta in oro, dove di tanto in tanto spiccano delle losanghe con entro quattro gigli anche d'oro. Ha nella destra il pastorale tutto dorato, il cui manico è quasi dileguato, perchè mani profane ne rapirono le pietre ed il contorno da cui era costituito, non sappiamo se di metallo, o altrimenti. Il Santo con la sinistra porge la corona a suo fratello re Roberto, ed ha la destra coverta da guanto, nel cui mezzo dovea esservi un prezioso rosone, o giojello, come pure nel dito anulare: rosone e gioiello entrambi depredati chi sa quando. Il bottone del piviale è bellissimo e porta l'arme a colori dei Reali di Casa d'Angiò. Il nimbo che circonda la testa è lavoro stupendo di orificeria, e pruova sempre più, come quei valorosi artefici pittori del XIV. secolo venissero tutti dall'arte dell'orafo. Così pure la mitra è delicatamente fregiata delle più fine ornature dorate e policrome. Due gentili angioletti, dalle lunghe vesti panneggiate e con le ali distese sostengono sulla testa del Santo una ricca corona a gigli. Re Roberto è alla sinistra, genuflesso con le mani giunte, vestito di una larga zimarra a fregi d'oro, nei quali spiccano ognora stemmi angioini e targhette, caricate or di stelle, or di croci ed or di gigli. La stoffa della sua veste è di color violetto, e pare un velluto rabescato a fiori. Notevole è il profilo della testa di esso Re, spiccante assai accentualmente sul campo d'oro del quadro; la non elettezza di linee del qual profilo, e la quasi, diremmo, trivialità in quanto alle forme del tipo facciale, fan supporre averlo Mastro Simone ritratto assai accuratamente dal vivo. Ricorre infine intorno al lembo della tavola una larga fascia a gigli d'oro sopra oro più basso, con un giro, dalla parte interna, di vaghissime e leggiere palmette, che sono la più bella cosa del mondo. Questa tavola ha una specie di predella, divisa in cinque scompartimenti, rappresentanti altrettante arcate di tutto tondo, sorrette da colonnini piuttosto tozzi. Negl'intercolunnii sono cinque storie, mentre ne' sei pennacchi di dette arcate sono altrettanti stemmi, ognuno con quattro fasce bordate di bianco, caricate di rose bianche. Il colore del campo è svanito. Su i canti di detti sei stemmi leggesi, in dieci coppie di lettere gallo-franche, firma dell'illustre artefice così: ***Sy-mo-nd-es-en-is****-me-pi-nx-it*. In quanto alle storie eccone il soggetto. La prima, a cominciare dalla sinistra, ha un Papa con abito pontificale e tiara a una sola corona, sedente in soglio con due vescovi a lato, che porge la mitra al giovinetto Ludovico d'Angiò con testa nimbata, lavoro di gran finezza. La seconda storia è divisa in due parti da una colonna, su cui girano le due arcate a tutto sesto di un portico. Nella 1ª a destra si vede S. Ludovico genuflesso e umiliato, come in atto di baciar le mani ad un frate, forse nel dipartirsi dal convento di Ara coeli in Roma, dove fu ricevuto a vestir l'abito. Nella seconda S. Ludovico genuflesso, cui il Pontefice pone in testa la sacra infula. La terza rappresenta S. Ludovico in abito da frate, che dà l'acqua alle mani ad un povero dritto in piedi, mentre altri tre sono a mensa. Notevole è il berretto a becco di uno dei poverelli convitati. La quarta storia ha S. Ludovico sul letto di morte. Davanti una donna svenuta, forse la regina Maria sua madre, è sostenuta da una damigella, mentre un'altra pare voglia accorrere al pietoso ufficio. A destra il capezzale del defunto, quattro personaggi reali in veste di lutto, forse della famiglia del Santo; a' piedi tre vescovi mitrati; nel mezzo dall'altra banda del letto due frati, che pare recitino ad alta voce sacre preci. La quinta storia infine deve rappresentare un qualche miracolo operatosi per intercessione dei Santo. A destra dell'osservatore mirasi la porta semi-aperta di un palagio, sormontato da una altana, e una persona che accorre dall'interno di quello: a sinistra una figura muliebre con ambo le mani giunte e levate in alto, come di chi si fa ad implorare l'ajuto di Dio e dei Santi. In aria S. Ludovico quasi ad accorrere in soccorso; più avanti, in primo piano sulla destra, un gruppo di due persone intorno ad un bambino giacente in terra, che stende loro le mani. I fondi, o campi, di tali storie sono tutti messi ad oro (Filangieri, Documenti ..., II 1884 p.91; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.130).*

Francesco di Giorgio (n. 1439 not. 1491- m. 29.11.1501), architetto e scultore

- **Martino (de) Francesco**, di Giorgio, Senese, architetto, ingegnere militare e scultore. Nacque nel 1439, morì nel 1502 (Vasari, Le vite …, con note del Milanesi, t. III, p.69; Milanesi, Sulla storia dell'arte …, 1873 p.24; Gaye, Carteggio inedito ..., I 1839, p.305; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.137).*

2.1491 - È tra il Febbrajo e il Maggio di tale anno, che resta la prima volta in Napoli a richiesta di Alfonso II, Duca di Calabria (Vasari, con note del Milanesi, t. III, p.69; Milanesi, Sulla storia dell'arte …, 1873 p.24; Gaye, Carteggio inedito ..., I 1839, p.305; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.137).*
- Il Duca di Calabria, Alfonso, si volse alla Balia di Siena per averlo a' suoi servigi, e l'ebbe, essendo morto Giuliano da Majano (m. 17.10.1490) - (Filangieri, Documenti …, III 1885 p.165, IV 1888 p.209; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.317).*

1.1492 - Gennajo 1492. Il detto Duca lo chiede alla Signoria di Siena, ma non gli si consente di venire nel regno, perché occupato colà nel lavorio del lago della Bruna (Vasari, con note del Milanesi, t. III, p.69; Milanesi, Sulla storia dell'arte …, 1873 p.24; Gaye, Carteggio inedito ..., I 1839, p.305; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.137).*

30.6.1492 - Anno 1492 … Giugno … 30. Si danno 4 d. 3 t. ed 11 gr. ad Antonello de Capua, pittore, e per esso a Fra Giocondo prezzo di 126 disegni, che ha fatto in due libri di Maestro **Francesco de Siena** in carta di papiro; uno di architettura, e l'altro d'artiglieria e di cose appartenenti a guerra (Ced. di Tes., Reg. 145, fol. 161, in ASPN. 10 1885 p.16).*
- A maestro Antonello de Capua, pintore: quatro ducati, tre tarì, undici gr.; e per luy a Fra Jocondo; et sonno: IV ducati, II tarì, I gr. per lo preczo de CXXVI designi, li quali à fatti a dul libry de maestro **Francesco de Siena** in carta de papiro scripti ad mano, uno de architetura e l'altro de artigliaria et di cose apertenenti a guerre; a ragione de IV gr. ½ l'uno; e uno tarì, X gr. per ligatura de ditti dui libri, e quelli consignati a dompno Paulo de Santo Martino (Percopo, in ASPN. 19 1894 p.381).*

7.7.1492 - Luglio 1492. È in Napoli, scrivendogli la Signoria in data 7 detto, perché ritorni a Siena per provvedere alle acque nella festa di S. Maria di mezzo Agosto; ma non dovè tornare perché nel Settembre dello stesso anno la Signoria fa nuove premure al Duca, onde lo lasci venire a Siena, e questi in data 25 Novembre, prega la Signoria perché voglia scusare il di Martino dell'indugio, e non gli siano tolti l'uffizio e la provvisione; però nel Decembre, colla data del 4, di nuovo lo si premura perché torni in patria a provvedere ai danni del lago anzidetto; ed infatti pare che vi tornasse (Vasari, con note del Milanesi, t. III, p.69; Milanesi, Sulla storia dell'arte …, 1873 p.24; Gaye, Carteggio inedito ..., I 1839, p.305; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.138).*

1493 - Nel Marzo ed Aprile di questo anno il Duca gli scrive onde riaverlo in Napoli, al che egli si scusa allegando una indisposizione (Vasari, con note del Milanesi, t. III, p.69 e seg.; Milanesi, Sulla storia dell'arte …, 1873 p.24; Gaye, Carteggio inedito ..., I 1839, p.305; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.138).*

14.2.1494 - 14 Febbrajo 1494. Gli si concede finalmente di tornare in Napoli (Vasari, con note del Milanesi, t. III, p.69 e seg.; Milanesi, Sulla storia dell'arte …, 1873 p.24; Gaye, Carteggio inedito ..., I 1839, p.305; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.138).*

1495 - È a campo presso gli Aragonesi, dove per la prima volta impiega la mina nell'assedio del Castello dell'Ovo (Vasari, con note del Milanesi, t. III, p.69 e seg.; Milanesi, Sulla storia dell'arte …, 1873 p.24; Gaye, Carteggio inedito ..., I 1839, p.305; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.138).*

17.9.1495 - Anno 1495 … Settembre … 17 ... A **Francesco de Siena**, architetto, si pagano 6 d. ed un tarì e 7 gr. che ha spesi per fare certo fuoco artificiale (Ced. di Tes., Reg. 155, fol. 21t, in ASPN. 10 1885 p.25).*

13.3.1497 - Dalle tre lettere che copiamo … apprendiamo che egli era tornato a Siena donde indarno lo richiamò il Re Federico: "Mastro **Francesco**: Vui sapite che partendone da Gaeta da Nui ce promettesseve retornare subito: et non essendo sin qua venuto ne restano multo admirati, ultra la incomodità se pate de la absentia vostra per le fabriche et designi del Castello nuovo, et de altri lochi nostri. Et per questo lassando omne altra vostra occupatione ve confortamo ad volervene venire subito: perché non solum simo per farve quilli medesimi partiti ve fece la felice memoria del Serenissimo Signor Re don Alfonso nostro colendissimo fratello, et tractarve in modo, che resterite da noi contento, ma havemo provisto ve siano pagati cento ducati d'oro con li quali ve possate levare, et venire ad trovarece. Per amor nostro venghate subito ad tale ce

possiamo servire de vui, et non ce possamo dolere che non siate venuto: secundo ce havete promesso. Dato in lo Castello nostro novo di Napoli. XIII Martii 1497. Rex Federicus. Vitus Pisanelli. ***De Giorgio architectori*** (Curiae del Collaterale, reg. III, fol. II; Ceci, in Nap. Nob. IX 1900 p.83).*

17.3.1497 - Maestro **Francesco** nostro dilecto: Nui non possiamo più desiderare lo ritorno vostro: lo quale quanto sarà più celere tanto più ne farite cosa grata. Però ve confortamo ad venirvene subito o veramente a la ritornata che farà mastro Antonio da Firencza, con lo quale de compagnia ve ne possite comodamente venire. Da Nui per lo amore che ve portamo potete essere certissimo che serete visto et tractato de manera che restarite più l'un dì che l'altro ben contento et satisfacto de Nui. Dato in lo Castello novo civitatis nostrae Neapolis. XVII Martii 1497. Rex Federicus. Vitus Pisanelli. **M.° Francisco de Senis** (Curiae del Collaterale, reg. III, fol. II; Ceci, in Nap. Nob. IX 1900 p.84).*

29.11.1501 - Gennajo 1502. Muore di anni 66 in un suo poderetto detto *Volta Fighille* (Vasari, con note del Milanesi, t. III, p.69; Milanesi, Sulla storia dell'arte …, 1873 p.24; Gaye, Carteggio inedito ..., I 1839, p.305; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.138).*
- **Francesco di Giorgio Martini** (Siena, 1439 - Siena, 29 novembre 1501) è stato un architetto, teorico dell'architettura, pittore, ingegnere, scultore, medaglista italiano (Wikipedia)

Giovanni (not. 1632), pittore

15.3.1632 - Nel marzo 1632, con scadenza ultimativa a fine aprile, i pittori Francesco Gigante e **Giovanni Martini Guaglio** sono incaricati di eseguire «tutta la pittura a fresco che bisognerà nell'intempiatura nova che si fa sopra il coro della chiesa detta del monasterio di San Ligorio et anco che tutti li colori ad oglio che bisognano sopra l'intaglio conforme camina l'intempiatura vecchia quanto contiene detto coro, et per tutto il mese di aprile primo venturo pro prezzo di ducati cinquanta»; ma ecco un mese più tardi il data che cercavamo. «per tutto l'intrante mese di maggio 1632 complire di pittare l'intempiatura di detta chiesa di San Ligorio consistente in quattro imprese con il complimento dell'Assunta di nostra Signora che va in mezo detta intempiatura con quelle figure et disegno che tiene la signora abbatessa del detto monasterio e conforme l'andamento delli quadri et imprese della pittura vecchia che sono al presente in detta intempiatura … al prezzo di ducati ottanta (ASNa, Not. Giulio Avonola di Napoli, sch. 819, prot. 24 ff. 23v-24, ff. 46-47 del 15 marzo 1632; De Vito, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.23).*

MARTINO FIAMENGO vedi VANBUITEN MARTINO

MARTINO (DE)

Matteo (not. 1450), marmoraio

9.6.1450 - Eodem die (9 Jun. 1450) constitutis in nostri presencia **Matheo martini** de senis marmorario ... Et francisco busanne et Jacobo ricio Magistris confratancie Sanctissimi crucifixi posite intus ecclesiam sancti dominici maioris de neapoli. . . prefate partes. . . asseruerunt. . . ex quadam convencione habita inter ipsos Magistros et prefatum Matheum promisit … laborare et construere in quadam cappella dicte fratancie posita intus dictam ecclesiam **Sancti dominici** pecia decem de marmoribus gentilibus ad omnes expensas ipsius Mathei cum illis figuris et ymaginibus prout inter ipsas partes conventum est usque et per totum futurum mensem angusti ... pro uncijs tribus et tarenis decem de carlenis argenti ... Presentibus Judice andrea de afelatro: notario sansono de condutta: notario francisco de athenasio et Johanne castanea (ASNa, Not. Andrea d'Afeltro, a. 1449-1450; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.575).*
- Maestro **Matteo de Martino** da Siena, marmorajo, promette a' maestri della confraternita del SS. Crocifisso nella chiesa di S. Domenico Maggiore di Napoli, di lavorare e costruire nella stessa dieci pezzi di marmi gentili con quelle imagini e figure, che si è tra loro convenuto (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.575).*

Pietro o Pietro di Milano (not. 1450-1476), scultore

1450 - **Martino (de) Pietro**, di Giovanni, da Viconago (in quel di Varese), in provincia di Como, scultore e architetto, detto anche *Pietro di Milano*. Maestro Pietro, sotto la speciale dicitura: *Pietro di Giovanni di Como (Petrus Joannis de Como*), lavora al Duomo di Orvieto (Bertolotti, o. c., vol. I, p.15; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.136).*

1452 - **Petrus de Martino** Mediolanensis, ob Triumphalem Arcis novæ Arcum solerter structum, & multa statuariæ Artis suo munere huic Ædi piæ oblata, à Divo Alphonso Rege in equestrem ad Sacri Ordinem, &

ab Ecclesia hoc Sepulchro pro se, ac posteris suis donari meruit, MCCCCLXX (Summonte, Historia …, III ed. 1675 p.14).*
- Nel 1452 Alfonso il Magnanimo richiedeva ai Rettori di Ragusa l'invio degli scultori Francesco Laurana e **Pietro De Martino**, quest'ultimo aveva lavorato a Ragusa per circa vent'anni. Sulla base dell'esistenza di un'epigrafe che si trovava sulla tomba napoletana di **Pietro De Martino** nella chiesa di santa Maria la Nova a Napoli, della quale si ha notizia grazie alla trascrizione di Giovanni Antonio Summonte, di cui riporto l'epitaffio: Petrus … MCCCCLXX si è ritenuto che allo scultore milanese spettasse sia la paternità di gran parte della decorazione plastica, e inoltre, data l'insistenza di Alfonso d'Aragona affinché Pietro arrivasse da Ragusa a Napoli il più presto possibile, fa pensare a un suo coinvolgimento anche nella fase progettuale della struttura (Università di Palermo, Minnella, Tesi di dottorato, 2016 p.45).*

17.7.1453 - Pagamento … a Pere Joan, a **Pietro di Martino** da Milano, a Paolo Romano e a Francesco da Laurana, pei lavori di Castel Nuovo (17 luglio 1453) «Item lo dit jorn doni an Jacme Gil de mon offici, havent carrech dela obra del Castell nou, por manament del S. Rey, ab cedula maridada dadada lo dit XIIII jorn, CCCXXXXVI d. II t. XVI gr. por paguar a Pere Johan, **Pere de Milana**, Paulo de Mariano e a mestre Francisco da Zara, ab lurs fomulors que por tots son XXXIII, del quel es degut fins per toto maig p. passat» (Cedola di Tesoreria, vol. 25, f. 89; ASPN, LXIII 1938 p.336).*
- Il primo documento che testimonia la presenza di Laurana a Napoli è del 17 luglio 1453, laddove è menzionato come "mestre Francisco da Zara" nei pagamenti per i lavori per l'arco trionfale di Alfonso il Magnanimo (Università di Palermo, Minnella, Tesi di dottorato, 2016 p.47).*

10.10.1455 - … si occupò anche dei lavori di restauro della chiesa di San Teodoro sotto il Palatino. In un documento del 10 ottobre 1455 **Pietro De Martino** riceveva per questi lavori dalle mani di "Antonio ingenere" 100 ducati, questi era forse Antonio Rossellino, che con Bernardo suo fratello, ottimo lapicida, ebbe l'assistenza ed eseguì sculture delle maggiori fabbriche elevate da Nicolò V durante il suo pontificato (tra cui, nell'ambito di un generale piano di ristrutturazione dell'intera area vaticana, Bernardo Rossellino avvia nel 1452 la costruzione in San Pietro di una nuova, gigantesca tribuna) (Università di Palermo, Minnella, Tesi di dottorato, 2016 p.55).*

31.1.1458 - Paolo … Romano, scultore. Operò nel secolo XV. Questo artista prestò l'opera sua all'arco di trionfo in Napoli; come si rileva da un documento pubblicato da Minieri-Riccio nel suo lavoro intitolato: Gli artisti ed artefici che lavorarono in Castelnuovo, Napoli, 1876, p.6. Questo documento porta la data del 31 gennaio 1458, ed è così concepito: «*Item doni a mestre Ysayes de Pisa, Anthoni de Pisa, **Pere de Milano**, Dominico Lombardo, Francisco Adzara e Paulo Romano mestres marmoiars CC ducats los quals los acorregui en la ciutat de Napols por mans de mosser Loys Sarcola, haver carrec de pagar les despeses ques fan por causa de la fabrica del castell nou de Napols ab albara de scriva de racio scrit en Atella le (sic) derrer dia del present mes de Janer en acorriment e paga pro rata de aquells III DCCC ducats por los quals han pres a scall (?) de acabar integrament les figures del arc triumfal del dit castell nou, segons en lo dit albara, secome que cobre. CC ducats*». Archivio di Stato di Napoli. Cedole della Regia Tesoreria, vol. 35, fol. 129 (Muntz, Les Arts à la Cour des Papes …, 1878-79, Parte I, p.246; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.248).*
- Anno 1458 … GENNAIO … Alfonso in questo mese fa pagare ducati 200 in conto di ducati 3800 ai maestri scultori Isaia di Pisa, Antonio di Pisa, **Pietro di Milano**, Domenico Lombardo, Francesco Adzara e Paolo Romano, pei lavori che ànno preso in appalto per la costruzione dell'arco di trionfo in Castelnuovo di Napoli (Ced. di Tes., Reg. 36 fol. 133; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.458).*

1461-1464 - Dopo i suoi anni provenzali (1461- 1464), **Pietro di Martino da Milano** fu l'unico dei cosiddetti "artisti dell'Arco" a fare ritorno nella capitale del Reame aragonese alla fine della guerra di successione di Ferdinando I (1458-1465), al fine di portare a compimento il progetto dell'arco trionfale del defunto re Alfonso (Università di Palermo, Minnella, Tesi di dottorato, 2016 p.52).*

18.5.1465 - 18 Maggio 1465. Maestro **Pietro de Martino**, scultore, è in tale data menzionato come operante all'arco suddetto (Ced. di Tes., vol. 42, fol. 231t; Minieri Riccio, Gli artisti e gli artefici …, 1876 p.3-4; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.137).*

4.7.1465 - Mastro **Pietro** Marmoraro riceve 50 duc. in acconto per la fabbrica dell'arco trionfale (Ced. di Tes., Reg. 42, fol. 287, in ASPN. 9 1884, p.29).*

30.9.1465 - Anno 1465 … Settembre … 30. … A Maestro **Pietro di Milano** scarpellino in conto di danno 350 duc. a cagione della pietra di marmo, che ha fatta nell'arco trionfale sopra la porta di Castelnuovo (Ced. di Tes., Reg. 43 fol. 153t, in ASPN. 9 1884, p.32).*

31.5.1466 - Anno 1466 … Maggio … 31. Giovanni di Guarces e **Pietro di Milano**, scarpellino e capomaestro di tutte le opere di pietra nel Castelnuovo, hanno fatto nell'arco trionfale sulla porta del detto Castello un lavoro di pietra di marmo; essi ricevono 500 d. a compimento di 800 dovuti loro (Ced. di Tes., Reg. 44 fol. 331; Minieri Riccio, in ASPN. 9 1884, p.211).*

8.10.1467 - Anno 1467 … Ottobre 8. A Mastro **Pietro**, marmoraio, si pagano 50 d. in conto di ciò che avrà per l'opera del portico del Castelnuovo (Ced. di Tes., Reg. 45 fol. 335; in ASPN. 9 1884, p.214).*

7.3.1468 - Inter Johannem Carazolum et magistrum Petrum. Die vij mensis marcij prime indictionis Neapoli constitutis coram nobis magnifico viro Johanne Carazolo de Neapoli agente ad subscripta omnia nomine et pro parte cappelle sue et fratrum suorum constructe inter maiorem ecclesiam neapolitanam ... et magistro **Petro Martini de Mediolano** scultore marmorum ... predicte partes super quibusdam gradibus et fabricis fiendis per dictum magistrum Petrum ut ascendatur super dictam cabellam (sic) ... ad subscriptas conventiones et pacta devenerunt videlicet. Imprimis promecte lo dicto mastro Petri fare quactro gradi o cinqui como besognyano de largheza de palme tre. Et finiti li gradi fare uno vallaturo de la semele largheza de quatro. Et tanto li dicti gradi quanto lo vallaturo siano de marmoro biancho grosse et ben lavorate como quelle stando a lo luoco dove celebra lo archiepiscopo. Et subto le dicte grade sia lo imbasciamento de marmore gentile lavorato como lo imbasciamento de le colompite che sono a la cappella dove sono da fare li decti gradi. Item fare uno pileri quatro de tanta largheza che corresponda lo voyto sopre de ipso a la largheza de tre palmi como so li sopradicti gradi. Lo quale sia tucto intabulato de quactro marmore gentili una per quarto. Et sobte lo dicto pileri sia la bascia ut supra. Et sopra lo dicto pileri sia la orna. Et sopra la dicta orna overo cornice siano duy tabolecte de marmoro gentili con doy figure ad eleccione de ipso Johanne et ben lavorate de sopra le cornice. Et semelemente a lo pileri a le doy facce che se mostrano siano duy altre figure ad eleccione ut supra. Et ad quelle che no se mostrano siano lavorati li cantuni et lo intavolamento in mezo piano. Item da lo vallaturo de li supradicti gradi a lo pileri siano duy architravi de marmore sopra li quali siano duy gradi de marmori co una tavolecta de marmora gentili co le arme de Carazoli et orna de marmore gentile ad torno la dicta tavolecta. Item da lo dicto pileri mectere duy architrave de marmore sopra uno de li quali sia la cornice. Et sopra la dicta cornice una tavola de marmoro in modo de vallaturo co una o duy figure ad eleccione ut supra. Et sopra la dicta tabola l'altra cornice che se affronte tanto la cornice de sopra quanto le tavolecte quanto la cornice de socto et lo architrave co la opera de lo pergolo (sic, pergamo?) de la dicta cappella. Et questo se intenda de concordarese tucta la opera co lo dicto pergolo fine a li prime quactro gradi de cornice et architrave et tavole figurate ut supra. Et che la dicta opera sia bella ben facta et fornita et posta beni ad onne spesa de ipso mastro Petri da mo et per tucto lo mese de junio primo che vene de bon maisterio ad laude de magistri. Et lo dicto Johanne promecte dare a lo dicto mastro Petro per pagamento et prezo de la dicta opera ducati cinquanta cinqui ad ragione de tarì cinqui per ducato de li dinere de la dicta cappella et una marmora biancha dice havere ipso Johanne de li qua dinari lo dicto mastro Petri ... confexa havere recepute ducati vinte per mano de lo sacristano de la Nunciata per comparare le pietre et li altri ducati 35 se promecte pagare la metà quando serà fornita [sic] de lavorare la dicta opera e l'altra metà quando serà composta et fabricata ... Presentibus judice Angelillo de Reccho Francisco de Blasio sacrista Nicolai de Reccho Thomasio de Paulecta et Nicolao magistri Johannis (Not. Pietro Ferrillo (in continuazione della scheda di notar Giacomo Ferrillo), prot. a. 1467-1468, car. 93; BMF, II H 7340, c. 491).*
- **Martino (de) Pietro**, di Giovanni … 7 Marzo 1468. Promette a messer Giovanni Caracciolo, di eseguire nella sua cappella al Duomo alcuni lavori di scultura (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.137).*

19.4.1469 - 19 Aprile 1469. Il nobile Guglielmo Incandela, della Reg. Tes., interviene da parte, e per mandato di Re Ferrante ai capitoli matrimoniali ed al matrimonio civile e religioso di Simpliciano de Martino e di Giovanni Martino **de Martino**, figliuoli di esso **Pietro**, con le sorelle Maria e Sforzina Talamanca, dotandole da parte di esso re, di Duc. 200 ognuna (ASNa, Not. Paolino de Golino, a. 1467-69, car. 204; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.137).*

1470 - Il scultore oltre di esser stato molto ben rimunerato dalla Città, ne fù dal Rè fatto Cavaliero, e con questa occasione acquistò l'honore, e nobiltà, si come si leggea gli anni à dietro nel suo sepolcro nel piano della Chiesa di Santa Maria la Nova, nell'entrar della Porta maggiore à man destra nel modo, che siegue.
Petrus de Martino Mediolanensis, ob Triumphalem Arcis novæ Arcum solerter structum, & multa statuariæ Artis suo munere huic Ædi piæ oblata, à Divo Alphonso Rege in equestrem ad Sacri Ordinem, & ab Ecclesia hoc Sepulchro pro se, ac posteris suis donari meruit, MCCCCLXX (Summonte, Historia …, III ed. 1675 p.14).*

- Procedendo in ordine cronologico, occorre poi ricordare che il celebre scultore ed architetto **Pietro di Martino** da Milano venne seppellito proprio a Santa Maria la Nova. La notizia però non ci viene fornita dal D'Engenio, ma dal Summonte. Il scultore … MCCCCLXX (UNINA, Costagliola, Tesi dottorato, 2019-2020 p.33).*

19.1.1470 - M.o **Pietro de Martino** regio marmoraio contratta col mag.co Carlo Estendardo di scolpire un sepolcro ... simile ad altro da lui fatto in S.a M.a a Cosmodin ...: "Die xviiij mensij January quarte Ind (1470) magister **petrus de mediolano** regius scultor marmorum de Neapoli ... promisit ... facere laborare seu hedificare quoddam sepulcrum seu quoddam cantarum marmoreum de lapidibus gentilibus illius altitudinis et latitudinis et cum pavigliono prout cantarum Reverendissimi domini Cardinalis de anna existens in ecclesia sancte Marie ad cosmodin de platea portanova ..." (ASNa, Not. Paolino de Golino, a. 1469-1471, car. 152; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.161).*
- **Martino (de) Pietro**, di Giovanni … 19 Gennajo 1470. Conviene col magnifico Carlo Estendardo di lavorare un sepolcro simile ad altro fatto nella chiesa di S. Maria in Cosmodin in Napoli, da locarsi nella chiesa di S. Agostino della terra di Arienzo, pel prezzo di Duc. 190 (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.137).*

13.10.1470 - **Martino (de) Pietro**, di Giovanni … 13 Ottobre 1470. Dichiara di aver ricevuto a mutuo da Not. Angelo Cifra onze 5 e tarì 20, che promette restituire fra un mese (ASNa, Not. Paolino de Golino, a. 1469-71, car. 124; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.137).*

18.1.1473 - Anno 1473. Gennaio 18 … Si pagano a M.ro **Pietro** marmoraro 20 duc. in conto, per le finestre di marmo che deve costruire nella nuova sala di Castelnuovo sopra le stanze del Re (Ced. di Tes., Reg. 62, fol. 142t, in ASPN. 9 1884, p.387).*

9.3.1476 - 9 Marzo 1476. In tal tempo era già morto, giacché a margine della convenzione succennata, fatta con Carlo Estendardo, leggesi, come la vedova di esso **Pietro**, di unita ai suoi figli, facciano quietanza a detto messer Carlo della somma di Duc. 55 ½ datagli a compimento di Duc. 190, prezzo del monumento fatto per Arienzo (ASNa, Not. Paolino de Golino, a. 1469-71, car. 124; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.137).*

Giacomo (not. 1468-1481), intagliatore di pietre

31.5.1468 - Anno 1468 … Maggio … 31. A M.ro **Jacopo de Martino** ed a Francesco Lombardo, scarpellino, si somministrano 125 d. a compimento di 825 dovuti loro, giusta l'albarano dello scrivano di razione in Aversa l'ultimo giorno di novembre 1467, per le arcate fatte nell'Arsenale di Napoli in detto anno (Ced. di Tes., Reg. 46, fol. 385, in ASPN. 9 1884, p.217).*
- Maestro Francesco Lombardo scarpellino, in unione di maestro **Jacopo de Martino** riceve Duc. 125 a compimento di Duc. 825 dovuti ad entrambi, giusta l'albarano dello scrivano di razione in Aversa dell'ultimo di Novembre 1467, per la costruzione, nell'Arsenale di Napoli, di due grandi navate, composta ognuna di 11 pilastri e di 12 archi di pietra tagliata, con coperto di travi, e di tavole di abete, a schermo delle galee (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.150).*
- **Martino (de) Jacobo**, fratello di berardino, intagliatore di pietre. 31 Maggio 1468. Riceve dalla R. Corte di Napoli, unitamente a maestro Francesco Lombardo (Francesco da Milano) marmorajo, Duc. 125 a compimento di Duc. 828, dovuti loro, giusta un albarano dello scrivano di razione, scritto in Aversa l'ultimo di Novembre 1467, per le arcate fatte nell'Arsenale di Napoli a riparare delle galere (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.135).*

1481 - **Jacobo de Martino** ... E' uno dei misuratori dei lavori in piperno, eseguiti nella chiesa dell'Annunziata di Napoli, da maestro Ranaldo de Sio, di Cava (ASCANa, Libro Maggiore, 1481, fol.51; Filangieri, Documenti …, VI 1891 p.135).*
- Gli si pagano (a **Jacobo de Martino**) Duc. 166 per p. 1682 di piperni, per i pilieri e gli archi innanzi alla porta di detta chiesa (dell'Annunziata), e Duc. 18 per i piperni innanzi all'arco "con li pileri et a le due finestre del paradiso, et a la porta del Cellaro" (Filangieri, Documenti …, VI 1891 p.135).*
- **Fiorentino Jacobo** di Napoli, maestro di muro. Trovasi quale testimone in un rogito di tal data, da cui rilevasi come un tal maestro Rainaldo de Sio, di Cava, fa 657 canne di fabbrica a tarì due e grana uno la canna, *eccetto la cauce per l'allongacione del hospitale delle donne* nell'Annunziata di Napoli (Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.459; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.214).*
- **Jacobo … Fiorentino** … È mentovato nel libro suddetto, fol. 51, come uno dei misuratori di certi lavori di piperno fatti in tale anno da maestro Rainaldo de Sio, di Cava, fabbricatore, unitamente a maestro Jacopo de Martino, di Vico (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.16).*

- **Martino (de) Jacobo** … È uno dei misuratori dei lavori in piperno, eseguiti nella chiesa dell'Annunziata di Napoli, da maestro Ranaldo de Sio, di Cava (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.135).*
- **Martino (de) Jacobo** … Gli si pagano Duc. 166 per p.1682 di piperni, per i pilieri e gli archi innanzi alla porta di detta chiesa, e Duc. 18 per i piperni innanzi all'arco *con li pileri et a le due finestre del paradiso, et a la porta del Cellaro* (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.135).*

gennaio-3.4.1482 - Veniamo a sapere, ad esempio, che nel gennaio del 1482 Onorato II Caetani d'Aragona, conte di Fondi e uno dei principali benefattori dell'ente, si fece carico di sostenere una parte delle spese per la fabbrica dell'ospedale delle donne. L'estensore del registro elenca tutte le spese affrontate per i lavori, protrattisi fino al 3 aprile del 1482, vale a dire: circa 70 ducati per l'acquisto di calce in piu` rate; circa 130 ducati per la manodopera; oltre 250 ducati di spese pregresse e 86 ducati, pagati in due rate a mastro **Iacobo de Martino**, per l'acquisto «de li piperni poste ali arche nanti la porta de la ecclesia» (AMNa, sez. RCSA, Libro maggiore B, 1481-1482, f. 124v; Marino, Ospedali e città …, 2014 p.39).*
- **Jacobo … Fiorentino**, intagliatore in pietra. È mentovato nel libro maggiore dell'Annunziata, anno contrassegnato, fol. 162, per i lavori della sacrestia, unitamente a Pietro da Milano e Giuliano da Pisa, fiorentino (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.16).*

30.6.1491 - Die ultimo mensis Junii none Ind. (1491) neapoli. In nostri presentii constitutis honorabilibus viris Rencio de campora petro buttino Melchionna ferrayolo et Aliberto de la pizula de neapoli magistris yconomis et procuratoribus venerabilis ecclesie et hospitalis Sancti Eligii maioris de neapoli prout de eorum magistratu gubernatione et procuratione constare dixerunt per quoddam publicum procurationis instrumentum exinde factum seu fieri rogatum per manus Baptimi Vigiliani de neapoli publici notarii agentibus ad infrascripta omnia nomine et pro parte dicte ecclesie et hospitalis Sancti Eligii et eorum successorum ... ex una parte. Et honorabili viro Berardino de Martino de neapoli fratre et herede **quondam magistri Jacobi de Martino** agente... ex parte altera. Prefate vero partes quibus supra nominibus sponte asseruerunt ... pariter coram nobis olim in testimonio puplico constitutos honorabiles viros Gabrielem Brancatum Cosmum spinellum et Joannem de la torina tunc magistros yconomos et procuratores dicte ecclesìe Sancti Eligii ... ex una et dictum magistrum Jacobum ex altera dictos magistros concessisse prefato **quondam magistro Jacobo** certum locum in dicta ecclesia in quo loco dictum quondam magistrum Jacobum hedificari fecisse quandam suam cappellam sub vocabulo saucti Sabastiani [2] iuxta cappellam quondam petripauli thomasii de florentia iuxta cappellam Salvatoris Matriani in eadem ecclesia hedificatas. Et pro dote ipsius cappelle dictum quondam magistrum Jacobum promisisse dictis magistris ... dare et assignare ducatos tricentos de carl. arg. convertendos in emptione alicuius rey immobilis site et posite in civitate neapolis que remanere deberet obligata ac esse deberet pro dote eiusdem cappelle pro perpetuis missis dicendis in eadem cappella pro anima dicti quondam magistri Jacobi et suorum antecessorum videlicet die qualibet in perpetuurn missam unam cum certis pactis promissionibus et declarationibus prout hec et alia in quodam puplico Instrumento ex inde facto seu fieri rogato olim sub anno domini 1483 die xviii mensis Junii proximi preteriti anni prime Ind. neapoli scripto per manus quondam Colelle vigiliani de neapoli publici notarii dixerunt latius contineri. Subiuncto per ambas partes ipsas ... in earum assertione predicta dictum quondam magistrum Jacobum fuisse sicut domino placuit ab hac vita sublatum dictumque Berardinum demum requisivisse eosdem Rentium et sotios magistros ut supra ut recipere deberent dictos ducatos tricentos ac se obtulisse solvere ipsos ducatos tricentos et eos converters in emptione dicte rey inmobilis pro dote dicte cappelle ut superius continetur depositatos siquidem dictos ducatos tricentos per ipsum Berardinum in posse honorabilis viri Jacobi calamaze ex causa predicta dictosque magistros yconomos et procuratores annuisse et acceptasse velle recipere dictos ducatos tricentos pro ipsis convertendis in partem satisfationis certarum frabricarum noviter factarum per ipsos magistros in quibusdam apotecis ipsius ecclesie noviter inchoatis per predictos magistros iuxta portam parvam ipsius ecclesie versus insilicatam pendini sancti Augustini civitatis neapolis et in partem expeditionis ipsarum apotecarum. Nec non ipsos magistros obligare seu dare ... dicto Berardino quandam apotecam dicte ecclesie Sancti Eligii sitam quasi in frontispitio porte maioris eiusdem ecclesie versus forum magnum civitatis neapolis iuxta dictum hospitale seu supporticum ipsius hospitalis ... Presentibus Judice paulino de golino de neap. ad contr.: xpistofano maiorana: presbitero vincentio mongiola: Joanne majorana: Benedicto quaglia: Nicolao mangiono et Baldaxare cayatia de neapoli (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a. 1490-91, car. 361; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.166).*
- Maestro Berardino de Martino di Napoli, come fratello ed erede del fu maestro **Jacobo**, che avea costruito nella chiesa di S. Eligio una cappella dedicata a S. Sebastiano, in un luogo ivi cedutogli dal Governo di quella chiesa, dà Duc. 300 in soddisfazione del prezzo delle fabbriche di certe botteghe recentemente incominciate a murarsi per detta chiesa, da ritenersene la parte di rendita, corrispondente a tal somma, per la manutenzione e le messe della detta cappella (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.166).*
- [2] Di questa cappella di S. Sebastiano di Casa de Martino, posta nello scorcio del XV secolo tra la cappella del fu Pietro paulo di Tomaso (?) di Firenze, e quella di Salvatore Matriano, non abbiamo altro lume che

dagli atti della santa sita del Cardinale Gesualdo dell'anno 1599. Ivi è detto, nel descriversi la nave sinistra della chiesa dalla parte della porta piccola: Post Cappellam S. Petri et Pauli (ch'era quella suddetta di Pietro Paolo di Tomaso da Firenze), secunda in ordine ex ingressu ostii parvi, est Cappella Sancti Sebastiani timida et fuliginosa, habet in concavo parietis effigiem ligneam 8. Sebastiani ex relevio (*Acta visitationis Card. Gesualdi Cappellarum*, Tol. IV, fol. 2, p.152). E pare, che tale cappella in qualcheduno dei riordinamenti della chiesa, eseguite nel XVI secolo, dovette essere incorporata, o meglio commutata in quella che ancora oggi vi si vede, del SS. Crocifisso, la quale è appunto la appella del lato sinistro. A tempo del d'Engenio (1624) questi non dovè rinvenire menzione, o memoria funebre del fondatore di essa, non trascrivendone alcuna iscrizione (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.166).*

Matteo (not.1468)

2.5.1468 - Anno 1468 … Maggio 2. Si pagano a **Matteo de Martino** di Sorrento, procuratore del Monastero di S. Chiara di Napoli, 150 d. in sovvenzione per la fabbrica, che fa e farà nel detto monastero (Ced. di Tes., Reg. 46 fol. 328t, in ASPN. 9 1884, p.216).*

Berardino (not. 1477-1508), intagliatore di pietre

6.3.1477 - Locacio persone pro magistro **berardino de martino** lapidum incisor. Eodem die eiusdem (vj.° marcij 1477) ibidem coram nobis loysius de paradiso de terra campanee provincie principatus … locavit opera et servicia sue persone et se posuit ad standum et morandum cum magistro **berardino de martino** de neapoli lapidum incisore pro anno uno cum dimidio ad discendum dictum ministerium. Et dictus magister berardinus promisit tenere dictum loysium in suis servicijs dicto tempore perdurante et dare sibi cibum et potum et lectum ... et facere sibi bonam societatem iuxta qualitatem sue persone et dare sibi pro suo salario pro dicto tempore ducatos viginti de carlenis de quibus promisit respondere hoc modo videlicet tarenos quindecim ex nunc et per totum festum pasce resurreccionis... residuum promisit solvere singulis duobus mensibus ... et ipsum docere dictum ministerium. Ita quod in fine dicti temporis sciat facere bene dictum ministerinm ... Presentibus Judice loysio de flore: Carlo sacchono: clerico marrano groppulo: Gulielmo de alexio (ASNa, Not. Francesco Russo, a. 1476-77, car. 70; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.169).*
- 6 Marzo 1477. Loyse de Paradiso si pone a bottega con maestro **Berardino de Martino** di Napoli (*lapidum, incisor*) per appararvi l'arte d'intagliar pietre (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.169).*

11.12.1487 - Empcio pipernorum pro Antonio latro. Eodem die eiusdem (11 Decemb. 1487) ibidem constitutus in nostri presencia magister **berardinus de martino** de neapoli incisor lapidum pipernorum sicut ad conventionem devenit cum dicto Antonio latro nomine quo supra ... vendidit eidem Antonio ... palmos viginti mille de lapidibus pipernorum perveniendorum ex monte Succhave bonorum et aptorum pro dictis menijs construendis ac laboratorum ad arbitriam dicti Antonij et magistrorum fabricatorum in ditto opere sistencium ad rationem videlicet tarenorum quindecim de carl. arg. pro quolibet centenario palmorum. Quam quantitatem pipernorum ... prefatus magister berardinus assignare promisit eidem Antonio in pede dictorum meniorum ubi ipse antonius voluerit mense quolibet palmos mille in pace. Et versa vice prefatus Antonius ... promisit mutuare eidem magistro berardino ducatos quinquaginta de carl. arg. per totum vicesimum quintum diem presentis mensis decembris. Quos quidem ducatos quinquaginta ... prefatus magister berardinus sibi deducere et excomputare promisit in precia dictorum pipernorum ... Presentibus predictis (Judice Cirio Sanctorio: Nicolao thomasio de reccho: Angelo vallarano: berardino mercatante et Nardo de Alteda) (ASNa, Not. Francesco Russo, a. 1487-88, car. 137; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.170).*
- 11 Dicembre 1487. Vende al magnifico uomo messer Antonio Latro 20000 palmi di pietre del monte di Soccavo per la fabbrica delle mura della città di Napoli (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.170).*

10.2.1489 - **Martino (de) Berardino** … 10 Febbrajo 1489. Prende seco a lavorare Nardello de Cioffo, di Vico, fabbro, per la durata di mesi cinque (ASNa, Not. Luigi Castaldo, a. 1487-90, car. 73; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.133).*

22.9.1489 - Die vicesimo secundo mensis septembris octave indictionis Neapoli constitutus in nostri presencia magister **Belardinus de Martino** de Neapoli ... ex una parte. Et honorabilis Antonius de Arlea de terra Maratee (?) ... ex parte altera prefatus quidem magister Belardinus cum eodem Antonio Arlea ad conventionem devenit videlicet quod promisit laborare et facere ad expensas ipsius magistri Belardini de marmoribus quandam cappellam largitudinis palmorum novem cum quodam coperchio cuiusdam sepulture quod coperchium promisit assignare eidem Antonio per totum diem sabbati proximo futurum videlicet ipsam cappellam ad modum et similitudinem laboricij cuiusdam cappelle sistentis in ecclesia loci et conventus Sancte Marie Montis Oliveti extra muros civitatis Neapolis videlicet illam cappellam que est coniuncta a parte

inferiori cum cappella magnifici domini Andree de Jennario de Neapoli: ipsamque cappellam facere et laborare de bonis marmoribus cum colupnis ad similitudinem dicte cappelle. Et quod quelibet colupna sit de uno petio: quam cappellam..promisit dare laboratam et factam in apotheca ipsius magistri Belardini in civitate Neapolis infra mensem unum ... Et pro dicta cappella ... promisit ipse Antonius dare ... eidem Belardino ducatos viginti quatuor ... (Not. Vinciguerra de Bonojorno, prot. a. 1489, car. 190; BMF, II H 7340, c. 461).*
- **Martino (de) Berardino** … 22 Settembre 1489. Promette a messer Antonio Arlea, di Armantea, di scolpire una cappella in marmo, con sepoltura e coperchio, simile pel lavorio alla cappella esistente in S. Maria di Monteoliveto, di Messer Andrea di Gennaro, per Duc. 24 (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.133).*

9.6.1490 - Mutuum pro **Berardino de Martino**. Die nono mensis junii octave ind. [1490] neapoli, In nostri presentia constitutus Geronimus de amato de neapoli coram nobis presentialiter et manualiter recepit et habuit mutuo ... gratis gratia et amore a **Berardino de martino** de neapoli ducatos viginti de carìenis argenti ... pro quibus quidem ducatis viginti prefatus Geronimus promisit eidem Berardino presenti servire dicto Berardino in laborando pipernos et mense quolibet excomputare eidem Berardino ducatos tres ex eis usque ad integram satisfationem dictarum ducatorum viginti in pace; Et nichilominus prefalus Geronimus ad maiorem cautelam et securitatem dicti Berardini fìdeiussorem et principalem pagatorem dedit et posuit penes eumdem Berardinum honorabilem Antonium de Crisio de neapoli ìbidem presentem et pro eodem Geronimo fideiubentem ... dicto Berardino presenti dictos ducatos viginti ... integre et ad plenum dare eidem Berardino casu quo ipso geronimus non serviverit eidem Berardino … Presentibus judice Francisco Basso ad contractus: Alexandro pirotio et perro iohanne de zoffo de neapoli (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a. 1489-90, p.305; Filangieri, Documenti ..., II 1884 p.40).*
- Ai 9 giugno del 1490 **Berardino de Martino** di Napoli mutua a Geronimo d'Amato di Napoli duc. 20 di carlini d'argento, che questi promette escomputare in lavoratura di piperni, alla ragione di duc. e per ciascun mese, sino all'estinzione dell'ìntìera somma mutuata (Filangieri, Documenti ..., II 1884 p.39).*
- In questo documento non si parla di S. Lorenzo, ma esso posto a confronto con quelli che seguono, dimostra chiaro che i piperni, di cui ivi si fa cenno, dovevano servire alla costruzione del campanile di detta chiesa (Filangieri, Documenti ..., II 1884 p.40).*

30.6.1491 - Die ultimo mensis Junii none Ind. (1491) neapoli. In nostri presentii constitutis honorabilibus viris Rencio de campora petro buttino Melchionna ferrayolo et Aliberto de la pizula de neapoli magistris yconomis et procuratoribus venerabilis ecclesie et hospitalis Sancti Eligii maioris de neapoli prout de eorum magistratu gubernatione et procuratione constare dixerunt per quoddam publicum procurationis instrumentum exinde factum seu fieri rogatum per manus Baptimi Vigiliani de neapoli publici notarii agentibus ad infrascripta omnia nomine et pro parte dicte ecclesie et hospitalis Sancti Eligii et eorum successorum ... ex una parte. Et honorabili viro **Berardino de Martino** de neapoli fratre et herede quondam magistri Jacobi de Martino agente... ex parte altera. Prefate vero partes quibus supra nominibus sponte asseruerunt ... pariter coram nobis olim in testimonio puplico constitutos honorabiles viros Gabrielem Brancatum Cosmum spinellum et Joannem de la torina tunc magistros yconomos et procuratores dicte ecclesìe Sancti Eligii ... ex una et dictum magistrum Jacobum ex altera dictos magistros concessisse prefato quondam magistro Jacobo certum locum in dicta ecclesia in quo loco dictum quondam magistrum Jacobum hedificari fecisse quandam suam cappellam sub vocabulo saucti Sabastiani [2] iuxta cappellam quondam petripauli thomasii de florentia iuxta cappellam Salvatoris Matriani in eadem ecclesia hedificatas. Et pro dote ipsius cappelle dictum quondam magistrum Jacobum promisisse dictis magistris ... dare et assignare ducatos tricentos de carl. arg. convertendos in emptione alicuius rey immobilis site et posite in civitate neapolis que remanere deberet obligata ac esse deberet pro dote eiusdem cappelle pro perpetuis missis dicendis in eadem cappella pro anima dicti quondam magistri Jacobi et suorum antecessorum videlicet die qualibet in perpetuurn missam unam cum certis pactis promissionibus et declarationibus prout hec et alia in quodam puplico Instrumento ex inde facto seu fieri rogato olim sub anno domini 1483 die xviii mensis Junii proximi preteriti anni prime Ind. neapoli scripto per manus quondam Colelle vigiliani de neapoli publici notarii dixerunt latius contineri. Subiuncto per ambas partes ipsas ... in earum assertione predicta dictum quondam magistrum Jacobum fuisse sicut domino placuit ab hac vita sublatum dictumque Berardinum demum requisivisse eosdem Rentium et sotios magistros ut supra ut recipere deberent dictos ducatos tricentos ac se obtulisse solvere ipsos ducatos tricentos et eos converters in emptione dicte rey inmobilis pro dote dicte cappelle ut superius continetur depositatos siquidem dictos ducatos tricentos per ipsum Berardinum in posse honorabilis viri Jacobi calamaze ex causa predicta dictosque magistros yconomos et procuratores annuisse et acceptasse velle recipere dictos ducatos tricentos pro ipsis convertendis in partem satisfationis certarum frabricarum noviter factarum per ipsos magistros in quibusdam apotecis ipsius ecclesie noviter inchoatis per predictos magistros iuxta portam parvam ipsius ecclesie versus insilicatam pendini sancti Augustini civitatis neapolis et in partem expeditionis ipsarum apotecarum. Nec non ipsos magistros obligare seu dare ... dicto Berardino quandam apotecam dicte ecclesie Sancti Eligii sitam quasi in frontispitio porte maioris eiusdem ecclesie

versus forum magnum civitatis neapolis iuxta dictum hospitale seu supporticum ipsius hospitalis ... Presentibus Judice paulino de golino de neap. ad contr.: xpistofano maiorana: presbitero vincentio mongiola: Joanne majorana: Benedicto quaglia: Nicolao mangiono et Baldaxare cayatia de neapoli (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a. 1490-91, car. 361; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.166).*
- Maestro **Berardino de Martino** di Napoli, come fratello ed erede del fu maestro Jacobo, che avea costruito nella chiesa di S. Eligio una cappella dedicata a S. Sebastiano, in un luogo ivi cedutogli dal Governo di quella chiesa, dà Duc. 300 in soddisfazione del prezzo delle fabbriche di certe botteghe recentemente incominciate a murarsi per detta chiesa, da ritenersene la parte di rendita, corrispondente a tal somma, per la manutenzione e le messe della detta cappella (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.166).*
- [2] Di questa cappella di S. Sebastiano di Casa de Martino, posta nello scorcio del XV secolo tra la cappella del fu Pietro paulo di Tomaso (?) di Firenze, e quella di Salvatore Matriano, non abbiamo altro lume che dagli atti della santa sita del Cardinale Gesualdo dell'anno 1599. Ivi è detto, nel descriversi la nave sinistra della chiesa dalla parte della porta piccola: Post Cappellam S. Petri et Pauli (ch'era quella suddetta di Pietro Paolo di Tomaso da Firenze), secunda in ordine ex ingressu ostii parvi, est Cappella Sancti Sebastiani timida et fuliginosa, habet in concavo parietis effigiem ligneam 8. Sebastiani ex relevio (*Acta visitationis Card. Gesualdi Cappellarum*, Tol. IV, fol. 2, p.152). E pare, che tale cappella in qualcheduno dei riordinamenti della chiesa, eseguite nel XVI secolo, dovette essere incorporata, o meglio commutata in quella che ancora oggi vi si vede, del SS. Crocifisso, la quale è appunto la appella del lato sinistro. A tempo del d'Engenio (1624) questi non dovè rinvenire menzione, o memoria funebre del fondatore di essa, non trascrivendone alcuna iscrizione (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.166).*

20.7.1491 - Apodissa pro Ecclesia Sancti Laurentii de Neapoli. Die vigesimo mensis julii none ind. [1491] neapoli. Ego **Berardinus de martino** de Neapoli ... tenore presentis publice apodisse confiteor facta finali et debita ratione inter me et magnificum militem dominum joannem Cicinellum de neapoli et alios nomine et pro parte venerabilis ecclesie et conventus sancti Laurentii maioris de neapoli de omnibus et quìbuscumque pecuniarum quantitatibus per me diversis vicibus temporibus diebus et locis receptis et habitia tam a dicto domino joanne quam aliis quibusvis nomine dicti conventus a totis retroactis temporibus usque in presentem diem solutis et liberatis michi ratione lapidum de piperno consignatorum et consìgnandorum per me in opere campanarii de ecclesia Sancti Laurentii noviter incepti michi dantibus ... ducatos quingentos vigìnti novem de carlenis argenti quos ducatos quingentos viginti novem promicto excomputare in opere predicto. Cassatis quibusvis aliis scripturis et apodixis factis pro toto tempore predicto usque in presentem diem de receptione dictarum pecuniarurn ... Presentibus judice Paulino de golino de neapoli ad contractus: Gaspare cayatia: joanne maiorana: Michaele basso et Angelillo picone de neapoli (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a. 1490-91, p.383; Filangieri, Documenti ..., II 1884 p.41).*
- Addì 20 luglio dell'anno 1491 **Berardino de Martino** di Napoli, dichiara che fatto il conto con il milite messer Giovanni Cicinello, ed altri procuratori del Convento, di tutte le somme ricevute pel prezzo delle pietre di piperno da lui somministrate pel rivestimento del campanile di san Lorenzo Maggiore, dal principio dell'opera sino a quel tempo, egli risultava debitore di duc. 529, che promette scomputare nell'opera predetta (Filangieri, Documenti ..., II 1884 p.41).*

16.2.1492 - Promissio pro Ecclesia sancti Laurentii de Neapoli. Die xvj mensis februarii decime ind. 1492 Neapoli. In nostri presentia constitutis magnificis domino Carolo stantardo et domino Galiatio Aurilia de Neapoli procuratoribus venerabilìs ecclesie et conventus Sancti Laurentii maioris de Neapoli agentibus ad infrascripta omnia nomine et parte dicte ecclesie et conventus … ex una parte, Et honorabili magistro **Berardino de Martino** de Neapoli agente ex parte altera. Prefate vero partes sponte asseruerunt … his temporibus retroactis dictum magistrum Berardinum dare et assignare promisisse magnificis domino joanni Cicinello et Carulo Surgenti sicut procuratoribus dicte ecclesie Sancti Laurentii omnes pipernos laboratos necessarios pro constructioue campanarii noviter inchoati in dicta ecclesia Sancti Laurentii et in eodem loco delatos et ratione promissionis predicte dictum magistrum Berardinum dedisse et assignasse in eodem loco certam quantitatem pipernorum predictorum et de proximo dictos pipernos per ìpsum magistrum Berardinum assignatos in loco predicto et frabicatos in dicto campanario partes ipse mensurari fecisse per expertos per ipsas partes electos per duodecim palmos [m. 3,18] ultra cornicem magnam supra quam sunt prime finestre et repertum fare et esse dicti piperni de plano ascendere ad summam palmorum octomille tricentorum quatraginta duorum et de bastionato ascendere ad summam palmorum triummille tricentorum nonaginta quinque et ad rationem ducatorum quatuor cum dimidio pro quolibet centenario palmorum de plano et ducatorum sex pro quolibet centenario de imbastionato prout intra ipsas partes noviter fuerit concordatum dicti piperni seu valores ipsorum ascendere ad summam ducatorum quingentorum septuaginta novem et granorum decem de carlenis argenti. Et de summa predicta dictum magistrum Berardìnum recepisse et habuisse a dictis domino joanne et Carulo ducatos quingentos viginti novem de carlenis argenti in diversis temporibus partitis et diebus eosdemque dominum joannem et Carolum quietasse et absolvisse prout in

quadam apodixa facta olim die xx.° mensis julii proximi preteriti anni viiii Ind. Neapoli scripta per manus mei predicli notarii Cesaria dixerunt latius contineri. Deinde vero dictum maglstrum Berardinum in subscriptis aliis partitis recepisse et habuisse a dictis domino Carulo et domino Galiatio in una manu die duodecima proximì preteriti mensis Novembris huius presentis anni ducatos quinquaginta de carlenis argenti et in alia manu etiam recepisse ducatos viginti quinque et in alia manu ducatos decem ex causa predicta. Et in alia manu ducatos quindecim per manus magistri Gasparis Cayatie ex causa mutui: que pecuniarum quantitates ascendunt ad summam ducatorum centum de carlenis dictumque magistrum Berardinum excomputasse de summa dictorurn ducatorum centum per eum receptorum ex resta pretii pipernorum predictorum ut supra mensuratorum ducatos quinquaginta de carlenis ad complementum ducatorum quingentorum nonaginta novem pro iusto pretio pipernorum predictorum ut supra mensuratorum interclusis dictis ducatis quingentis viginti novem receptis a dictis domino joanne et Carulo Surgente in satisfactione predicta. Et premissorum occasione de omnibus quantitatibus predictis per ipsum magistrum Berardinum ut supra receptis clictum magistrum Berardinum teneri eidem ecclesie sancti Laurentii in ducatis quinquaginta de carlenis argenti. Quibus omnibus sic assertis prefatus magister Berardinus volens promissa per eum adimplere et realiter observare sicut noviter ad conventionem devenit cum dictis domino Galiatio et domino Carulo sponte coram nobis promisit eisdem domino Carulo et domino Galiatio presentibus ex nunc et de cetere non deficere et continue dare et assignare omnes pipernos bonos bene laboratos et actos ad recipiendum ex nunc et per totum presens festum carnisbrivii prout solitum est et deinde in antea die quolibet currus duos de piperno usque ad integrum opus et perfectionem dicti campanarii et a dicto opere non deficere aliqua ratione. Et versa vice prefati domini procuratores quibus supra nominibus promiserunt dicto magistro Berardino presenti dare eidem magistro Berardino pretium ipsorum pipernorum ut supra assignandorum ad rationes predictas in pace. Et de pretio predicto in alia manu prefatus magister Berardinus coram nobis presentialiter et manualiter recepit et habuit a dictis dominis Carulo et domino Galiatio sibi dantibus alias ducatos viginti quinque de carlenis argenti de pecunia dicti conventus ... Et item predictis pecuniarum quantitatibus ut supra solutis per ipsos dominum Carolum et dominum Galiatium eidem magistro Berardino ex causa predicta fuisse et esse untie sexdecim de carlenis argenti penes eos depositate de summa unciarum viginti pretii cujusdam magazeni siti et positi a li buctari prope forum magnum civitatis Neapolis iis diebus non longe decursis venditi per dictum conventum honorabili Antonio imparato et ipsis convertendis in frabica dicti campanarii quos quidem ducatos viginti quinque hodie presenti die per ipsum magistrum Berardinum ut supra receptos et habitos aliosque ducatos quinquaginta in manibus dicti magistri Berardini ut supra sistentes nec non alias ducatos viginti quinque de summa ducatorum quinquaginta ducatorum per ipsum magistrum Berardinum in opere predictas ad complementum ducatorum centum promisit etiam dictus magister Berardinus dictis procuratoribus presentibus excomputare in opere predicto ad rationes predictas in pace … Presentibus Judice Paulino de Golino de Neapoli ad contractus: Presbitero Ursino de Bonadie: Francisco Moscectula: Presbitero Rochello de Oliveto: Joanne Maiorana et Petro Spingardo (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a. 1491-92, p.167; Filangieri, Documenti ..., II 1884 p.43).*

- Addì 16 febbrajo 1492, essendosi conteggiati i piperni somministrati ed adoperati nella fabbrica del detto campanile, essi alla ragione convenuta importarono duc. 579 e gr. 10. E poichè il costituito maestro Berardino aveva di già ricevuto duc. 529 per una mano, ed indi altri duc. 100 dai magnifici deputati laici del Convento messer Carlo Stendardo e messer Galeazzo Origlia per un'altra, e finalmente duc. 25 daìle somme pervenute per la vendita di un magazzino al Mercato ed altri duc. 25 imputati su maggior somma donata da lui al Convento; cosi esso Berardino si dichiara debitore delle indicate somme e promette ai detti costituiti Deputati scomputarle nell'opera e continuare senza interruzione la somministrazione di buoni piperni nella quantità consueta fino alla domenica di settuagesima, e da indi in poi a carri due per ciascun giorno (Filangieri, Documenti ..., II 1884 p.43).*

24.10.1492 - Promissio pro Ecclesia sancti Laurentii de Neapoli. Die xxiiii.° mensis octobris undecime Ind. 1492 neapoli. In nostri presentia constitutis magnifico petro pignone de neapoli procuratore venerabilis ecclesie et conventus sancti laurentii maioris de neapoli una cum magnifico joanne de constantio agente ad infrascripta omnia procuratorio nomine et pro parte dicte ecclesie et conventus sancti laurentii et pro eadem ecclesia et suis successoribus in eadem ecclesia ex utili causa in primis ex una parte. Et **berardino de martino** de neapoli agente similiter ad infrascripta omnia pro se eiusque heredibus et suceessoribus ex parte altera. Prefate vero partes sponte asseruerunt pariter coram nobis ad presens fuisse positum computum etrationem intra easdem partes de pipernis laboratis et datis per eumdem Berardinum ad opus campanarii dicte ecclesie sancti laurentii ultra rationem factam inter ipsum Bernardìnum et alios procuratores dicte ecclesie predecessores eorumdem joannis et petri. In qua ratione fuisse mensuratum per palmos duodecim supra cornicem ubi sunt prime finestre dicti campanarii. Ac etiam de pecuniarum summìs receptis per dictum bernardinum a dìctis procuratoribus predecessoribus et aliis nomine dicte ecclesie. Interclusis ducatis quindecìm mutuo receptis per ìpsum Berardinum a magistro Gaspare cayatia et sicut repertum fore dictum Berardinum teneri et debitorem esse dicte ecclesie in duc. centum de carlenis argenti computandis in

opere predicte prout hec et alia in quodam publico instrumento facto olim die … (sic) neapoli scripto per manus mei notarii Cesaris dixerunt latius continere. Demum vero dictum Berardinum dedisse et assignasse ad opus dicti campanarii in dicto loco diversas quantitates pìpernorum et recepisse a dictis procuratoribus predecessorlbus alios ducatos quinquaginta de carlenis argenti ad complementum ducatorum centum quinquaginta excomputandorum in pretiis dìctorum pipernorurn demum posìtorum et frabicatorum in campanario predicto et ad presens ad requisitionem ipsarum partium ut dixerunt mensuratorum supra dictos palmos duodecim et ultra in altitudiinem per palmos sexdecim cum dimidio [m. 4,25] et usque ad cordonem capitellorum secundarum columpnarum sistentium ubi sunt prime finestre et per longitudinem in quantum campanarium predictum se extendit. Et ratione dicte mensure altitudinis palmorum sexdecim cum dimidio repertum esse dictum Berardinum dedisse et positos fuisse palmos quingentos triginta tres de piperno bastionato ascendentes ad pretium ducatorum triginta duorum de carlenis argenti et de plano palmos duos mille quinquaginta sex ascendentes ad pretium et valorem ducatorum nonaginta duorum cum dimidio de carlenis argenti. Et facto calculo de pecuniarum summis receptis per dictum Berardinum a dictis procuratoribus ascendentibus ad dictam summam duc. centum quinquaginta ut supra dictum est et de pecuniis predictis debitis per dictum conventum sancti Laurentii dicto Berardino ratione dictorum pipernorum noviter mensuratorum dìctum Berardinum teneri et debitorem esse ex causis predictis dicto conventui in duc. viginti quinque cum dimidio de carlenis argenti de quibus quidem ducatls viginti quinque cum dimidio deducendi sunt duc. quindecim olim mutuo recepti per dictum Berardinum dicto conventui in pretio aliorum pipernorum predictorum mensuratorum ut superius dictum est pro ipsis duc. quindecim restituendis et assignandis per ipsum Berardinum magistro gaspari iuxta tenorem cuiusdam [apodixe] facte per ipsum Berardinum in favorem dicti magistri gasparis. Et premissorum occasione deductis et defalcatis et consideratis omnibus supradictis dictum Berardinum tenori dicte conventui in ducatis decem cum dimidio excomputandis in pretiis aliorum pipernorum datorum et dandorum per eumdem Berardinum ad opus dicti campanarii. Quibus omnibus sic assertis ambe partes … ratificaverunt prius et ante omnia coram nobis dictum instrumentum factum per manus mei dicti Notarii Cesaris ac omnia et singula in eo contenta et declarata. Reservantes jus et actionem videndi et cognoscendi de certis differentiis vertentibus inter ipsas partes quibus supra nominibus ratione pipernorum portandorum curn curribus seu cum stragulis intus civitatem Neapolis ad locum campanarii predicti que iura remaneant ipsis partibus inlesa. Et insuper prefatus Berardinus coram nobis presentialiter et manualiter recepit et habuit ex causa predicta a dicto petro pignone quo supra nomine sibi dante duc. triginta novem cum dimidio de carlenis argenti de propria pecunia dicti conventus: quos quidem duc. triginta novem cum dimidio una cum dictis duc. decem cum dimidio ad complementum duc. quinquaginta de carlenis prefatus Berardinus promisit eidem petro presenti sibi excomputare in pretiis pipernorum predictorum datorum et dandorum ut superius dictum est. Et ab assignatione continua ipsorum pipernorum non deficere sed ipsos carriare prout tenetur et obligatus est vigore iustrumenti predicti. Cum expressa protestatione quod eidem Berardino non auferat aliquid preiudicium quin imo remaneat partes ipse in earum et cuiuslibet ipsarum iuribus de quibus vertitur differenter ut superius continetur coram certis arbitris olim per ipsas partes electis decidenda et determinanda per ipsos arbitros seu alios per ipsas partes eligendos aut per iudicem competentem ad omnem ipsius Barardini requisitionem. Et ubi de similibus differentiis fuerit per aliquid tribunale decisum declaratum seu sententiatum … Presentibus judice Paulino de Golino de Neapoli ad contractus: Antonio Mazzato: Magistro Gaspare Gayatio; Joanne Maiorana: Angelillo Pictore de Napoli. A margine: Die iiij.° mensis aprilis xij.° ind. 1494 neapoli. Introscrlptus berardinus coram nobis presentialiter et manualiter recepitet habuit a magnifico Andrea fagella de neapoli uno ex procuratoribus introscripti conventus et a frate johannello guardiano dicti conventui sibi dantibus duc. triginta de carlenis de pecunia dicti conventus pro quibus dictus berardinus promìsit portare pìpemos in curti dicti conventus adeo quod magistri non perdant tempus. Et versa vice prefati Andreas et guardianus promiserunt finitis dictis ducatis triginta dare nummos ipsi Berardino. Tali pacto quod per partem conventus nulla fiat mentio seu derogatio introscripto conventui sed conventus ipse remaneat in suo robore. Et presentes partes ipse obligaverunt se ipsas ad penam dupli … Presentibus judice Angelo de golino ad contractus: Nicolao spizicacapo: berardino de baldis et joanne maiorano de neapoli (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a. 1492-93, p.55; Filangieri, Documenti ..., II 1884 p.47).*

- Addì 24 ottobre 1492 il magnifico Pietro Pignone insieme con Giovanni di Costanzo, ambedue di Napoli e procuratori laici del Convento di S. Lorenzo maggiore e **Berardino de Martino** dichiarano che fatto un secondo conteggio dei piperni adoperati fino a quel giorno nel campanile, per l'altezza di altri palmi sedici e mezzo, che alla ragione convenuta importavano duc. 124 e gr. 50, non che delle somme da esso De Martino posteriormente ricevute che ammontavano a duc. 150, questi restava debitore. di duc. 25 e gr. 50, o di duc. 10 e mezzo senza il mutuo fatto da Gaspare Caiazza , che rlmaneva di lui carico. Dichiarano inoltre che esso Berardino riceve dai costituiti procuratori altri duc. 39 e mezzo a compimento di duc. 50, che promette scomputare nella detta opera. (Al margine dell'istrumento notasi come addì 4 aprile 1494 Berardino de Martino ricevette dal magnifico Andrea Fajella, uno dei procuratori del Convento, e da fra Giovannello

guardiano del medesimo duc. 30, e promise di portare i piperni nel cortile del Convento, affinché i maestri non perdessero tempo) (Filangieri, Documenti ..., II 1884 p.46).*

4.3.1494 - Empcio pipernorum pro Johanne reccha de neapoli. Die quarto mensis Marcij xv. Ind. (1494) neapoli constitutus in nostri presencia magister **Berardinus de martino** de neapoli pipernerius sicut ad convencionem devenit cum nobili viro Johanne reccha de neapoli regio aromatario ... vendidit eidem Johanni ... omnem quantitatem lapidum pipernorum laboratorum a la piana necessariam eidem Johanni pro construccione quarumdam domorum sitarum in platea capuane quas intendit ad presens construi facere pro precio ... tarenornm decem et otto de carlenis argenti pro quolibet centenario palmorum ... Presentibus Judice Anello francho ad contractus: Galiacio carazulo: Julio quaranta: Notario Nicolao casanova et Angelo palumbo de neapoli (ASNa, Not. Francesco Russo, a. 1493-94, car.155; Filangieri, Documenti …, III 1885 p.171).*
- 4 Marzo 1494. Vende a Gio. Ricca alcuni piperni lavorati alla piana per le case di questo a Porta Capuana (Filangieri, Documenti …, III 1885 p.171).*

4.4.1494 - Promissio pro Ecclesia sancti Laurentii de Neapoli. Die xxiiii.° mensis octobris undecime Ind. 1492 neapoli. In nostri presentia constitutis magnifico petro pignone de neapoli procuratore venerabilis ecclesie et conventus sancti laurentii maioris de neapoli una cum magnifico joanne de constantio agente ad infrascripta omnia procuratorio nomine et pro parte dicte ecclesie et conventus sancti laurentii et pro eadem ecclesia et suis successoribus in eadem ecclesia ex utili causa in primis ex una parte. Et **berardino de martino** de neapoli agente similiter ad infrascripta omnia pro se eiusque heredibus et suceessoribus ex parte altera … A margine: Die iiij.° mensis aprilis xij.° ind. 1494 neapoli. Introscrlptus berardinus coram nobis presentialiter et manualiter recepitet habuit a magnifico Andrea fagella de neapoli uno ex procuratoribus introscripti conventus et a frate johannello guardiano dicti conventui sibi dantibus duc. triginta de carlenis de pecunia dicti conventus pro quibus dictus berardinus promìsit portare pìpemos in curti dicti conventus adeo quod magistri non perdant tempus. Et versa vice prefati Andreas et guardianus promiserunt finitis dictis ducatis triginta dare nummos ipsi Berardino. Tali pacto quod per partem conventus nulla fiat mentio seu derogatio introscripto conventui sed conventus ipse remaneat in suo robore. Et presentes partes ipse obligaverunt se ipsas ad penam dupli … Presentibus judice Angelo de golino ad contractus: Nicolao spizicacapo: berardino de baldis et joanne maiorano de neapoli (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a. 1492-93, p.55; Filangieri, Documenti ..., II 1884 p.47).*
- (Al margine dell'istrumento notasi come addì 4 aprile 1494 Berardino de Martino ricevette dal magnifico Andrea Fajella, uno dei procuratori del Convento, e da fra Giovannello guardiano del medesimo duc. 30, e promise di portare i piperni nel cortile del Convento, affinché i maestri non perdessero tempo). (Filangieri, Documenti ..., II 1884 p.46).*

7.4.1494 - Admissio in socium pro leonecto de siano et fratre. Eodem die eiusdem (vij Aprilis xij Ind. 1494) ibidem constituti in nostri presencia providi viri magistri **berardinus de martino** de neapoli Johannes de bisconte de cilento habitator neapolis Michael de francho de neapoli et panuncius ferrarius de cava pipernerij ... asseruerunt pariter coram nobis et leonecto de siano et Salvatore de siano de sancto severino fratribus similiter pipernerijs ... superioribus diebus prefatos magistros ad convencionem devenisse cum nobilibus viris Daniele quingue thesaurario super fabricis Sacre Regie Majestatis et francisco de catastaneis scriba racionis super dictis fabricis. Et occasione predicta promisisse dictis Danieli et francisco ... assignare eisdem omnem quantitatem lapidum pipernorum bene laboratorum ... necessariam pro faciendo quamdam scarpam Castri novi sistentem in frontispizio orti bulgar ... (?) appellati lo orto de lo paraviso ad rationem videlicet ducatorum trium cum dimidio pro quolibet centenario palmorum pipernorum laboratorum ad bastonos. Et promisisse in solidum dictam quantitatem pipernorum ... assignare ... ante secundam portam dicti castri novi per totum vicesimum diem futuri mensis Maij huins presentis anni ... Ac noviter se ipsos magistros disposuisse ... dictos leonectum et saluatorem fratres in eorum socios et participes dicti operis admictere ... Et facta assercione predicta prefati magistri ... admiserunt ... eosdem leonectum et Salvatorem … in eorum socios in opere predicto. Presentibus Judice Anello francho: Notario Nicolao casanova: Notario Florencio sanctorio et presbitero Jacobo cosmato de sulmona (ASNa, Not. Francesco Russo, a. 1493-94, car. 193; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.172).*
- 7 Aprile 1494. Fa contratto di società con varii maestri pipernieri pei lavori alla scarpa del frontespizio dell'orto del Bulgaro, detto l'orto del paradiso (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.172).*

18.3.1496 - Promissio pro Ecclesia sancti Laurentii de Neapoli. Die decimo octavo mensis marcii quartedecime Indictionis 1496 neapoli. In nostri presentia constitutis magnlflco joanne baptista Cicinello de neapoli procurator venerabilis ecclesie et conventus Sancti Laurentiì maioris de neapoli ordinis mìnorum una cum magnifico Antonio russo absente agente ad infrascripta omnia procuratorio nomine et pro parte dicte

ecclesie et conventus ... ex una parte. Et **Berardino de Martino** de neapoli agente similiter ad infrascripta omnia pro se eiusque heredibus et successoribus ex parte altera, Prefate vero partes ... asseruerunt pariter coram nobis ad presens inter easdem partes fuisse positum computum et rationem de pipernis laboratis et datis per ipsum Berardinum ad opus campanarii dicte ecclesie quod de novo hedificatur in ipsa ecclesia ultra rationem factam inter Ipsum Berardinum et magnificos joannem de constantio et petrum pignonum procuratores dicte ecclesie et predecessores eorumdem domini johannis baptiste et Antonii. In qua ratione fuisse mensuratum in dicto campanario per palmos duodecim supra cornicem ubi sunt prime finistre tempore magnifici Caroli Standardi. Et deinde fuisse mensuratum per palmos sexdecim cum dimidio [m. 4,25] supra dictos palmos duodecim tempore dictorum domini joannis de constantio et petri pignoni et usque ad cordonem capitellorum secundarum columpnarum slstentìum ubi sunt dicte prime finistre et per longitudinem in quantum campanarium predictum se extendit. Et ad presens ad requisitionem ipsarum partium fuisse mensuratum supra dictos palmos sexdecim cum dimidio in altitudinem per alios palmos sexdecim cum dimidio et usque ad cornicem supra dictas primas finistras dicti campanarii interclusa dicta cornice in dicta mensura quo cornix non est finita sed in ea deficiunt certi lapidea prout de presenti ostenditur et est mensurata ac si esset finita. Ac etiam positam fuisse rationem de pecuniarum summis receptis et habitis per dictum. Berardinum a dictis procuratoribus predecessoribus et aliis nomino dicte ecclesie. Et rationo dicte mensura altitudinis palmorum sexdecirn cum dimidio noviter mensuratorum repertum esse dictum Berardinum dedisse et posuisse seu positos fuisse palmos mille ducentos viginti quatuor de plano ad rationem ducatorum quatuor cum dimidio pro quolibet centenario palmorum de dicto piano ascendentes ad pretium ducatorum quinquaginta quinque et granorum octo de carlenis quod planum est altitudinis octo palmorum et largitudinis circum circa est palmorum centum qulnquaginta trium. Et de bastionato palmos mille quingentos quinquaginta octo ascendentes ad pretium ducatorum nonaginta trium tarenorum duorum et granorum octo ad rationem ducalorum sex pro quolibet centenario palmorum de dicto bastoniato videlicet li architravi che so sopra li capitelli so de alteza de dui palmi che so de largheza circum circa per dicti palmi dui palmi tricento et sey: et le cornice so de alteza de palmi sey et mezo che so intorno per dicti palmi sey et mezo palmi mille et novanta dui. Et li quactro capitelli so mesurati in una mano la ragione dello piano et in alia mano per lo laborato li so contate palme quaranta per capitello perchè cossì li mastri che mesuraro diceno esseronno mesurate li altri capitelli et cossi de ragione se deveno mesurare: li quali quactro capitellì so palmi cento sixanta et cossi tutto lo sopradicto bastionato so palmi mille cincocento cinquanta octo. Et facto dicto calculo de dictis pipernis ut supra repertum esse dictum Berardinum debere habère a dicta ecclesia ducatos centum quatraginta octo tarenos duos et grana sexdecim de carlenis argenti. Quibus omnibus sic assertis prefatus Berardinus sponte coram nobis ... confessus fuit … de pipernis predictis per eum datis et positìs in dicto campanario et de presenti mensuratis sibi fora satisfactum hoc modo videlicet quod ipse Berardinus sibi excomputavìt in pretio predicto ducatos quinquaginta de carlenis ad quos ipse Berardinus eidem ecclesie tenebatur virtute cuiusdam instrumenti facti per manus mey predicti notarii Cesaris olim die xxiiij.° mensis octobris proximi preteriti anni undecime ind. 1492. Item similiter prefatus Berardinus sibi excomputavìt alios ducatos viginti quatuor in pretio predicto ad quos ipse Berardinus eidem ecclesie tenebatur virtute cuiusdam apodixe scripte per manus quondam notarii paulini de golino olim sub anno domini 1492 die quarto mensis decembris proximi preteriti anni undecime ind. et receptos per eum a dictis domino joanne de constancio et petro pignono procuratoribus ut supra. Item in precio predicto similiter prefatus Berardinus sibi excomputavit alios ducatos quindecim de carlenis per eum receptos a dictis domino joanne et petro mediante quadam alia apodixa scripta per manus mey predicti notarii Cesaris olim sub anno domini 1493 die viij.° mensis februarii dicti anni xi. ind. Item prefatus Berardinus sibi similiter excomputavit in pretio predicto alios ducatos triginta per eum receptos ab Andrea fagella ut procuratore dicti conventus prout in quodam instrumento facto per manus mey predicti notarii Cesaris olim die iiij.° mensis aprilis proximi preteriti anni xij. ind. 1494. Que pecuniarum quantitates in unum redacte summam capiunt ducatorum centum decem et novem de carlenis. Et in alia manu prefatus Berardinus coram nobis presentialiter et manualiter recepit a dicto domino joanne baptista sibi dante ducatos viginti novem tarenos duos et grana sexdecim de carlenis argenti de propria pecunia dicti conventus ad complementum et integram satisfactlonem omnium pipernorum predictorum per dictum Berardinum datorum et positorum in campanario predicto usque ad cornicem predictam positam supra dictas primas finistras interclusa et comprehensa cornice predicta in dicto pagamento que cornice non est finita sed in ea deficiunt certi lapides ut supra quos ipse Berardinus dare promisit prout tenetur. Et insuper ambe partes ipse … acceptaverunt omnia et singula supradicta per eas ut supra gesta … Presentibus judice joanne maiorana de neapoli ad contractus: francisco de la gacta de neapoli: joanne marino malfitano de summa: perroioanne de zoffo de neapoli et petro spingarda de neapoli (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a. 1495-96, p.154; Filangieri, Documenti ..., II 1884 p.51).*

- Addi 18 marzo 1496 il magnifico Giovan Battista Cicinello di Napoli, procuratore della chiesa e convento di S. Lorenzo maggiore, ìnsieme col magnifico Antonio Russo conteggiano con **Berardino de Martino** altri

palmi 16 e mezzo di piperni da lui forniti all'opera del campanile di detta chiesa, fino alla cornice di coronamento del secondo ordine, non interamente compiuta, e lo somme da esso Berardino ricevute (Filangieri, Documenti ..., II 1884 p.51).

26.9.1498 - Promissio pro magistro **Berardino de martino**. Die vicesimo sesto mensis septembris secunde Ind. 1498 neapoli. In nostri presentia constitutus egregius notarius angelus guardia de neapoli sponte coram nobis sicut ad conventionem devenit cum provido viro magistro **Berardino de martino** de neapoli pro ducatis decem de carlenis argenti sibi per eumdem magistrum Berardinum solvendis ut infra promisit eodem magistro Berardino presenti infra, annos duos a presenti die in antea numerandos docere Jesue de Martino filium dicti magistri Berardini gramaticam positivam adeo quod sit habilis ad intrandum in quacumque facultate et scientia et etiam eumdem Jesue docere scribere de lictera cancellaresca adeo quad dictus Jesue sit in perfectione ac bonus scriptor privilegiorum et aliarum scripturarum ad laudem bonorum scriptorum. Itaque si ipse notarius Angelus inceperit unam privilegium dictus Jesue ipsum possit prosequi adeo quod non discernatur lictera eiusdem notarii angeli a lictera prefati Jesue. De quibus ducatis decem dictus notarius Angelus coram nobis recepit a dicto magistro Berardino ducatos quinque. Reliquos ducatos quinque ... prefatus magister Berardinus promisit eidem notario Angelo dare .. in fine dictorum duorum annorum in pace. Presentibus Judice Joanne mayorana. Baldaxare cayatia et Joanne baptista Incastella de neapoli (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a. 1498-99, car. 22; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.44).*
- 26 Settembre 1498. Giosuè de Martino, figlio di maestro **Berardino**, è allogato dal medesimo presso Not. Angelo Guardia di Napoli per apprararvi fra due anni la grammatica positiva (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.44).*

30.11.1499 - **Martino (de) Berardino** … 30 Novembre 1499. Si dichiara debitore di Franco Badia, catalano, in Duc. 14 per 5 libbre di paternostri di corallo vendutigli (ASNa, Not. Aniello Rosanova, a. 1498-99, car. 257; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.134).*

19.12.1500 - Quietacio pro Ecclesia Sancti Laurentii. Die decimo nono mensis decembris quarte ind. 1500 neapoli in nostri presentia constituto magnifIco Johanne baptista Cicinello de neapolì procuratore ecclesie et conventus Sancti Laurentii maioris de neapoli ordinis minorum una cum magnifico Johanne antonio puderico absente ... ex una parte. Et magistro **Berardino de martino** de neapoli ... ex parte altera. Prefato vero partes ... asseruerunt ... olim inter dìctum dominum joannem baptistam et quondam magnificum Antonium russum tamquam procuratores dicti conventus et dictum magistrum Berardinum positum fuisse computum et racionem de pipernìs laboratis et datis per dictum magistrum Berardinum ad opus campanarii dicte ecclesie quod de novo hedificatur in ipsa ecclesia ultra racionem factam inter dictum magistrum Berardinum et alios procuratores dicti conventus in qua ratione fuisse mensuratum in dicto campanario per palmos octo altitudinis circum circa supra planiciem secundo cornicis que est in secunda finistra que mensura fuit de laboratls per palmos quatricentos ad racìonem ducatorum sex pro quolibet centenario palrnorum et de plano per palmos mille et centum ad racionem de ducatis quatuor cum dimidio de carlenis pro centenario palmorum. Que quantitas pecuniarum dictorum palmorum mille quìngentorum de piperno summam capiunt ducatorum septuaginta trium cum dimidio de carlenis quos tunc dictus magister Berardinus recepit a dictis domino johanne baptista et quondam antonio russo mediante quadam apodixa ... Ad presens vero ad requisitionem ipsarum partium fuisse meusuratum supra dictos palmos octo in altitudine circum circa et per totam planiciem tercie cornicis que est supra secunda finistra non adhuc finita sed tamquam finita qui piperni ut supra mensurati noviter supra dictis octo palmis ascendunt ad numerum de bastionatis palmorum duorum mille quìugentorum septuaginta novem ad rationem ducatorum sex pro centenario palmorum et de plano palmorum duorum mille octlngentorum quatraginta quinque ad rationem de ducatis quatuor cum dimidio pro quolibet centenario palmorum. Que secunda quantitas pecuniarum ascendit ad summam ducatorum ducentorum octuaginta duorum tarenorum trium et granorum sexdecim cum dimidio de quibus dictus magister recepit a magnlfico domino johanne Cicinello et francìsco russo procuratoribus ... ducatos ducentos et decem ... et ideo dictus magister Berardinus restat debere habere ad complementum totius quantitatis pipernorum predictorum ducatos septuaginta duos tarenos tres et grana sexdecim cum dimidio, Quibus omnibus sic assortis prefatus magister Berardinus .... recepit a dicto domino johanne baptista dictos ducatos septuaginta duos tarenos tres et xvj de propria pecunia dicti conventus sancti Laurentii. De quibus omnibus predictis quantitatibus pecuniarum ascendentibus ad summam ducatorum tricentornm qninquaginta sex tareni unius et granorum sex cum dimidio prefatus magister Berardinus ... dìctam ecclesiam et conventum sancti laurentii et dictum dominum johannem baptistam ... quietavit ... Declarans iusuper quod olim promisit donare dicte ecclesie ducatos quinquaginta de quibus excomputavit in dictis pipernis annis preteritis ducatos viginti quinque et propterea remanet debitor dicte ecelesie in aliis ducatis vigintiquinque quos promisit excomputare dicte ecclesie in fine dicti campanarii ... Presentibus judice johanne mayorana ad contractus:

notario angelo de golino: petro casanova: johanne de golino: nicolao sorropaca et joanne Incastella (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a. 1500-01, car. 125; Filangieri, Documenti ..., II 1884 p.55).*
- Addl 19 decembre, 1500, maestro Berardino dichiara al magnifico Giov. Battista Clcinello, procuratore deila chiesa, e convento di S. Lorenzo Maggiore di Napoli, di aver già ricevuto per prezzo di piperni occorsi al rivestimento del campanile per l'altezza di altri palmi 8 dal detto messer Giovan Battista, e dall'altro procuratore il q. magnifico Antonio Russo duc. 73,50 di carlini d'argento. Dichiara inoltre che per altri piperni somministrati pel rivestimento del campanile al di sopra i detti 8 palmi, che importavano la somma di duc. 282, tari 3 e gr. 16 ½, aveva ricevuto dai magnifici Giovanni Cicinello e Francesco· Russo duc. 210, ed ora da esso Giov. Battista Cicinello duc. 72, tari 3 e gr, 16, Quindi di tutte le suddette somme ammontanti, unitamente a duc. 356, tari 1 e gr. 6 egli quietanza a' detti procuratori. Dichiara in pari tempo, che de' ducati 50, che egli avea promesso far dono all'opera del campanile, avea già dati duc. 25. Sicché restava debitore di altri duc. 25, che avrebbe scontato nell'opera suddetta (Filangieri, Documenti ..., II 1884 p.54).*

21.4.1506 - Emptio pipernorum pro monasterio sancti gaudiosi. Die vicesimo primo mensis Aprilis none Ind. 1506 in monasterio sancti gaudiosi de neapoli in nostri presentia constitutus magister **Berardinus de martino** de neapoli sponte coram nobis vendidit et assignare promisit Reverende domine Lisabecte de loffrido archiabbatisse dicti monasterii sancti gaudiosi omnes illos pipernos quos ipsa domina archiabbatissa. voluerit pro dicto monasterio videlicet lo arcbo de la tribuna con quilli labori che volera ipsa madamma archiabbatissa in quanto appartene all'arcbo: ad ragione de quactro ducati et mezo lo centenaro de palmi et le colonne con li capitelli et li civi de coppa ad ragione de ducati quactro lo centenaro: dictosque pipernos bonos ... promisit consignare ante portam dicti monasterii prope sanctum Anellum et quilli piperni che non se poranno consignare in dicto loco collo carro farelle straoliare fi dintro lo monastero ... Presentibus Judice macteo de perruciis de neapoli ad contractus: dompno Anello razulo et Alfonso de sadeolis de neapoli (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a. 1505-06, car. 263; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.173).*
- 21 Aprile 1506. Vende dei piperni lavorati all'opera del Monastero di S. Gaudioso a Napoli (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.173).*

11.1.1507 - Quietacio pro monasterio Sancti Laurentii de neapoli. Die undecimo mensis januarii undecime ind. 1507 neapoli. In nostri presentia constitutus magister **Berardinus de martino** de neapoli asseruit coram nobis et magnifico domino joanne baptista Cicinello de neapoli procuratore layco conventus Sancti Laurentii de neapoli magistro Antonio de cusano guardiano dicti conventus magistro Ioysio de procida et fratre francisco de neapoli custode eiusdem conventus presentibus se ipsum magistrum Berardinum in presenti anno undecime ind. dedisse certos pipernos tam bastoniatos quam planos positos et fabricatos in campanario novo dicti conventus videlicet da lo cordone de la gloriecta in su: pretium quorum pipernorum ascendit ad summam et valorem ducatorum centum octuaginta de carlenis, Et facta asserctione predicta prefatus magister Berardinus sponte coram nobis ... confessus fuit ... in una manu recepisse a dicto domino joanne baptista ducatos sexaginta de carlenis argenti mediante quadam apodixa facta olim die tricesimo preteriti mensis octobris preteriti anni decime ind. 1506 quam ipse dominus joannes baptista coram nobis assignavit eidem magistro Berardino. Et in alia manu alios ducatos nonaginta quinque de carlenis argenti de propria pecunia dicti conventus. Que pecuniarum quantitates in unum redapto faciunt summam ducatorum centum quinquaginta quinque de summa dictorum ducatorum centum octuaginta, De aliis vero ducatis viginti quinque ad complementum predictorum ducatorurn centum octuaginta prefatus magister Berardinus vocavìt se bene contentum et satisfactum pro simili quantitate per eum debita dicte ecclesie ut apparet per contractum factum sub anno domini millesimo quingentesimo olim die decimo nono mensis decembris preteriti anni quarte ind. neapoli scriptum per manus mei notarii Cesaris. De quibus quidem ducatis centum octuaginta modo predicto salutis et satisfactis prefatus magìster Berardinus vocans sebene contentum a dicto domino joanne baptista que supra nomine dictum dominum joannem baptistam ... quietavit liberavit … Presentibus judice Geronimo gaffuro de neapoli ad contractus: dompno Sabato de angrisano: Nicolao bonello de argentio: notario francisco mangione: dompno Rocchello de oliveto et Berardìno de baldis (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a. 1507-08, car. 123; Filangieri, Documenti …, II 1884 p.57).*
- Addi 11 gennajo 1507, maestro **Berardino de Martino** dichiara di aver ricevuto da messer Giov. Battista Cicinello, presente il guardiano ed altri frati del Convento per pagamento dei piperni, si lavorati a modanature, e si piani, e fabbricati nel campanile dal *cordone della glorietta* dello stesso, duc. 180, cioè duc. 155 in due partite ed i mancanti duc. 25 in compensazione di altrettanta somma, che egli restava dovendo sui duc. 50 donati da lui all'opera (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a. 1507-08, car. 123; Filangieri, Documenti …, II 1884 p.56).*

8.1.1508 - Empcio pipernorum pro Alfonso riccha. Eodem die eiusdem (viij Januarij 1508) ibidem constitutus in nostri presencia magister **Berardinus de martino** de neapoli pipernerius sicut ad convencionem devenit cum Nobili viro Alfonso riccha de neapoli tam pro se quam nomine suorum fratrum ... vendidit eidem Alfonso

... omnem quantitatem pipernorum de succava bonorum et recipiencium eisdem fratribus necessariam pro faciendo certis gradibus archibus pro lamijs et ceminerijs laboratis ad arbitrium ipsorum Alfonsi et fratrum in quibusdam eorum domibus sitis et positis in plathea capuane huius civitatis neapolis ad rationem ducatorum quatuor de carlenis argenti pro quolibet centenario palmorum et ipsam promisit assignare ante dictas domos ad omnem ipsius Alfonsi et fratrum ... requisicionem incipiendo a xv die huius presentis mensis in antea et ab assignatione predicta non desistere donec non fuerit completum dictum opus. De quo quidem precio prefatus magister Berardinus coram nobis ... recepit ... ducatos novem et tarenos tres cum dimidio ... Residuum precij ditti operis prefatus Alfonsus ... promisit solvere ... serviendo solvendo in pace. Presentibus Judice predicto (Franciso Russo): dompno andrea boy: Notario petropaulo de mari et Notario Nardo antonio russo de neapoli. A margine: Die iij. mensis Marcij xj. Ind. neapoli introscriptus magister berardinus ... confexus fuit ... recepisse ... ab introscripto Alfonso in pluribus partitis ducatos quindecim et tarenos quatuor ultra introscriptos ducatos novem et tarenos tres quos sibi deduxit in precio introscriptorum pipernorum ... Die xiij. mensis aprilis xj. Ind. neapoli ... introscriptus magister Berardinus coram nobis ... recepit ... ab introscripto Alfonso ducatos quinque et tarenos quatuor ... et sunt ad complementum ac integram ... satisfationem cuiusquam quantitatis pipernorum per eum dicto Alfonso assignatam a totis retrohactis temporibus usque in presentem diem. Et propterea ... eumdem Alfonsum ... quietavit ... (ASNa, Not. Nic. Ambrogio Casanova, a. 1507-08, car. 161; Filangieri, Documenti …, III 1885 p.174).
- 8 Gennajo 1508. Vende dei piperni lavorati per gradini, archi di lamie e fumajuoli al nobile uomo Alfonso Ricca per le sue case a Porta Capuana (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.173).*

3.3.1508 - A margine: Die iij. mensis Marcij xj. Ind. neapoli introscriptus magister berardinus ... confexus fuit ... recepisse ... ab introscripto Alfonso in pluribus partitis ducatos quindecim et tarenos quatuor ultra introscriptos ducatos novem et tarenos tres quos sibi deduxit in precio introscriptorum pipernorum ... (ASNa, Not. Nic. Ambrogio Casanova, a. 1507-08, car. 161; Filangieri, Documenti …, III 1885 p.174).

13.4.1508 - A margine ... Die xiij. mensis aprilis xj. Ind. neapoli ... introscriptus magister Berardinus coram nobis ... recepit ... ab introscripto Alfonso ducatos quinque et tarenos quatuor ... et sunt ad complementum ac integram ... satisfationem cuiusquam quantitatis pipernorum per eum dicto Alfonso assignatam a totis retrohactis temporibus usque in presentem diem. Et propterea ... eumdem Alfonsum ... quietavit ... (ASNa, Not. Nic. Ambrogio Casanova, a. 1507-08, car. 161; Filangieri, Documenti …, III 1885 p.174).

Giosuè (not. 1498-1516), figlio di Berardino, piperniere

26.9.1498 - Promissio pro magistro Berardino de martino. Die vicesimo sesto mensis septembris secunde Ind. 1498 neapoli. In nostri presentia constitutus egregius notarius angelus guardia de neapoli sponte coram nobis sicut ad conventionem devenit cum provido viro magistro Berardino de martino de neapoli pro ducatis decem de carlenis argenti sibi per eumdem magistrum Berardinum solvendis ut infra promisit eodem magistro Berardino presenti infra, annos duos a presenti die in antea numerandos docere **Jesue de Martino** filium dicti magistri Berardini gramaticam positivam adeo quod sit habilis ad intrandum in quacumque facultate et scientia et etiam eumdem Jesue docere scribere de lictera cancellaresca adeo quad dictus Jesue sit in perfectione ac bonus scriptor privilegiorum et aliarum scripturarum ad laudem bonorum scriptorum. Itaque si ipse notarius Angelus inceperit unam privilegium dictus Jesue ipsum possit prosequi adeo quod non discernatur lictera eiusdem notarii angeli a lictera prefati Jesue. De quibus ducatis decem dictus notarius Angelus coram nobis recepit a dicto magistro Berardino ducatos quinque. Reliquos ducatos quinque ... prefatus magister Berardinus promisit eidem notario Angelo dare .. in fine dictorum duorum annorum in pace. Presentibus Judice Joanne mayorana. Baldaxare cayatia et Joanne baptista Incastella de neapoli (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a. 1498-99, car. 22; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.44).*
- 26 Settembre 1498. **Giosuè de Martino**, figlio di maestro Berardino, è allogato dal medesimo presso Not. Angelo Guardia di Napoli per apprararvi fra due anni la grammatica positiva (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.44).*

16.4.1511 - Promissio pro Loysio de raymo et **Jesue de martino**. Die xvj. mensis aprilis xiiij. Ind. (1511) neapoli constitutus in nostri presencia **Jesue de martino** de neapoli pipernerius sicut ad convencionem devenit cum Magnifico domino Johanne baptista de raymo de neapoli filio et procuratore ad infrascripta et alia ut dixit Magnifici loysij de raymo de neapoli ... vendidit eidem domino Johanne baptista ... omnem quantitatem lapidum pipernorum ... necessariam pro faciendo quamdam portam in medio certorum graduum noviter factorum in domo ipsius loysii sita prope griptim Sancti Martini ad capuanam: et pro faciendo quamdam aliam portam in sala ipsius domus largitudinis palmorum quatuor cum dimidio [m. 1,24] et altitudinis palmorum novem [m. 2,38] laboratam cum architrabibus et cornicionibus secundum disignum per dictum dominum Johannem baptistam assignatellentium in posse ipsius Jesue factum per manus magistri

Johannis mormandi. Et eciam pro faciendo cantonum unum in lateribus dictorum graduum altitudinis palmorum sex [m. 1,58] et pro faciendo quodam passamano in dictis gradibus pro eo precio prout declaratum fuerit per dictum magistrum Johannem mormandum: quod opus promisit dictus Jesue facere bene laboratum secundum dictum disignum et consignare in dicta domo in terminis subscriptis videlicet dictus portas et lapides pro dicto cantono hinc ad dies viginti et dictum passamanum infra alios dies decem ex nunc in antea numerandos in pace. De quo quidem precio prefatus Jesue ... recepit ... a dicto domino Johanne baptista ... ducatos sex de carlenis argenti. Residuum dicti pretij declarandum per dictum magistrum Johannem mormandum promisit dictus dominus Johannes baptista ... solvere ... eidem Jesue posito et assectato toto dicto opere in pace … Presentibus Judice francisco rosso ad contractus. Notario petro paulo de mari. Johanne antonio reccho. Notario Nardo antonio russo et geronimo de la zaczara de neapoli (ASNa, Not. Nic. Ambrogio Casanova, a. 1510-11, car.150; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.44).*
- **Martino (de) Giosuè** … 16 Aprile 1511. Fornisce al magnifico messer Giov. Battista de Raymo di Napoli, figlio e procuratore di messer Loyse, tutta quella quantità di piperni occorrente ad alcuni lavori da farsi nelle case del medesimo (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.44).*
- Donadio Giovanni … 16 Aprile 1511. In un documento di tale data si parla di una porta di piperno, da eseguirsi da maestro **Giosuè de Martino**, piperniere, per le case de Raymo, presso la grotta di S. Martino a Capuana, giusta il disegno fatto di mano di maestro Giovanni Mormando (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a. 1510-11, car. 150; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.170).*

13.6.1513 - Promissio pro excellente domino Bartholomeo de Capua. Die tercio decimo mensis Junii prime indictionis 1513, Neapoli, in nostri presentia constitutus Alexander filius Nicolai de Marchisio de Brissia, habitator Neapolis marmorarius, ut dixit, sponte coram nobis, sicut ad conventionem devenit cum illustrissimo domino Bartholomeo de Capua comite Altaville, vendidit eidem domino comiti presenti et ementi subscriptos lapides marmoreos gentiles da Carrara per doverenose fare finestre sei in le case del dicto signor conte in la città de Napoli. Le quale marmore haveranno da essere bone, bianche et apte ad recipere de lo modo subscripto, videlicet: in primis, la ginella sopto la finestra de altezza de palmo uno et tre quarte, et de largheza de palmi dui, et de longheza de palmi dudice con uno palmo de ajunto per banda; item lo stipite de la finestra palmi dudice de dui pezi l'uno, che so' dui pezi de sei palmi l'uno, de largheza de palmo uno et tre quarte grosso in fazie al vivo palmo uno de canna; item lo arcotrave longo palmi dece, grosso a la ragione de li stipiti, de uno pezo; item lo friso palmi dece de longheza, in dui pezi palmi cinco l'uno, o vero sano, alto palmo uno et mezo; item la cornice de alteza de palmo uno et mezo, de longheza palmi tridice, de dui pezi palmi sei et mezo per pezo; item le cornice de frontispicio grosse palmo uno et tre quarte, longhe palmi septe et mezo vel circa l'una, quale voleno essere dui per finestra, lo repieno del timpano quello che recerca. Le quale petre gentile bianche da Carrara et apte ad recipere, lo prefato mastro Alexandro le promecte consignare a lo dicto signor conte, o ad altra legitima persona per ipso, in lo molo grande in la cità de Napoli, videlicet: tre per tucto septembre primo da venire de lo anno sequente secunde indictione, et le altre tre per tucto lo mese de aprili primo futuro de lo dicto anno secunde indictione, per prezo et ad ragione de quactro ducati de carlini de carrata. De lo quale prezo, lo prefato signor conte promecte depositarende in lo banco de Salvatore Billi ducati cinquanta, li quali ducati cinquanta lo dicto mastro Alexandro se li possa pigliare consignate che haverà le dicte prime tre finestre a lo dicto molo grande de Napoli; et lo resto che montassero più le dicte tre finestre prime consignate che seranno lo dicto signor conte lo promecte dare a lo dicto mastro Alexandro. Lo resto de le altre tre finestre, lo prefato signor conte lo promecte dare ad ipso mastro Alexandro consignate che li seranno prime le dicte secunde tre finestre. Promecte ancora ipso signor conte fare franco lo dicto mastro Alexandro de la cabella de la cità de Napoli. Et insuper lo dicto mastro Alexandro promecte a lo dicto signor conte dare pregiaria lo dicto banco de lo dicto Salvatore Billi, lo quale promecterà proprio nomine consignare o vero consignarà dicte marmore in lo modo, forma et termini predicti. Et casu che in li tempi predicti non consignasse dicte petre, che dicto banco sia tenuto restituire ad ipso signor conte li cinquanta ducati che li depositarà et vinte ducati più per lo interesse che dicto signor conte ne pate per non esserenoli consignati le dicte marmore in lo dicto termine. Etc. etc. Presentibus judice Hieronimo Gaffuro de Neapoli ad contracto, domino Joanne de Ritiis V.I.D., abbate Joanne Vaxallo, Joannema Theo de Galiano, domino Crispo de Sarno, Bartholomeo de Cola Yannuzo, Angelo Antonio de Landulfo de Altavilla et **Jesue de Martino** (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a. 1512-13, car. 181; copia ottocentesca a Napoli, Museo Civico "Gaetano Filangieri", Biblioteca, ms. II.H.7340; Dentamaro, in Marmora et Lapidea, a. III 2022, p.173).*

5.10.1514 - Empeio pipernorum pro Ecclesia annunciate de neapoli. Eodem die quinto mensis octobris tercie Ind. neapoli 1514 constitutus in nostri presencia magister **Jesue de martino** de neapoli pipernerius sicut ad convencionem devenit cum magnifico et nobilibus viris domino loysio galioto alberico de bactis et Johanne panto de penna de neapoli tribus ex magistris iconomis et gubernatoribus venerabilis ecclesie et hospitalis sancte Marie annunciate de neapoli sponte coram nobis vendidit ... eisdem magistris ... omnem quantitatem

pipernorum bonorum et receptilium ac similium pipernis sistentibus in cappella excellentis domini comitis matere constructe intus dictam ecclesiam annunciate que necessaria fuerint pro dicta ecclesia ... noviter hedificanda et reformanda. Itaque per presentem promissionem non intelligatur esclusa promissio facta per magistrum michaelem de franco de vendiciore pipernorum pro dicta ecclesia mediante alio instrumento fieri rogato per manus mei preditti notarij pro infrascriptis preciis ... videlicet lo piperno laborato a la plana ad racionem ducatorum quatuor pro quolibet centenario palmorum li architravati et intabulati ad racionem ducatorum quinque ... Et li scorniczati et incannolati con basi et capitelli dorichi et corinti ad racionem ducatorum sex cum dimidio … Presentibus Judice Ambrosio abbate de neapoli ad contractus. antonio cicala. vincentio-perillo. Jacobo de la leonessa et petro paulo marczato de neapoli (ASNa, Not. Francesco Russo, a. 1514-15, car.15; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.45).*
- 5 Ottobre 1514. Vende ai nobili uomini messer Loise Galeota, Alberico de Coctis e Giov. Paolo de Penna, di Napoli, tutti quei piperni occorrenti all'opera della chiesa dell'Annunziata, simili agli altri esistenti nella cappella dell'Eccellentissimo messer Conte di Matera, costruita nella medesima chiesa (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.45).*

22.5.1515 - Empcio pipernorum pro Ecclesia Annunciate de Neapoli. Eodem die eiusdem (22 Maij 1515), constitutus in nostri presencia magister **Jesue de martino** de neapoli pipernerius sicut ad connencionem devenit cum magnificis et nobilibus viris loysio galioto Rencio de campora Johanne paulo de penna et Julio ferrayolo de neapoli magistris iconomis et gubernatoribus venerabilis ecclesie et hospitalis sancte marie annunciate de neapoli ... vendidit ... eisdem magistris ... omnem quantitatem pipernorum similium pipernis sistentibus in cappella excellentis quondam domini Comitis matere constructa inter dictam ecclesiam annunciate que necessaria fuerint pro dicta ecclesia annunciate noviter hedificanda et reformanda pro infrascriptis precijs ... videlicet lo piperno laborato a la plana ad racionem ducatorum quatuor pro quolibet centenario palmorum li Architravati et intabulati ad racionem ducatorum quinque pro quolibet centenario palmorum. Et li scorniczati et incannolati con basi et capitelli dorichi et chorinti ad racionem ducatorum sex cum dimidio pro quolibet centenario palmorum Presentibus Judice Ambrosio Abbate de neapoli ad contr. Naldino Johannis. vincencio perillo. Jacobo de la leonessa et paulo abbate de neapoli (ASNa, Not. Francesco Russo, a. 1514-15, car. 167; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.46).*
- 22 Maggio 1515. Vende a' nobili uomini Loisio Galiota, Rencio de Campora, Gio. Paulo de Penna, e Julio Ferrayolo di Napoli, maestri economi e governatori della ven. Chiesa ed Ospedale di S. Maria Annunziata di Napoli, tutta la quantità di piperni simili a quelli esistenti nella cappella dell'Ecc.mo fu messer Conte di Matera in detta chiesa, e che saranno necessarii alla nuova edificazione e riforma della stessa chiesa, assegnandone i varii prezzi elementari (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.46).*

10.4.1516 - Die decimo mensis aprilis quarte Ind. 1516. In Sancto Dominico de neapoli in nostri presentia constitutus **Jesue de martino** de neapoli pipernerius sponte coram nobis sicut ad conventionem devenit cum Rev. magistro hieronimo monopulo provinciale ordinis Sancti Dominici vendidit et dare promisit dicto patri provintiali ... omnes illos pipernos quos ipse pater provintialis voluerit pro ala sinistra dicte ecclesie versus viam publicam et illos laborare seu laborari facere prout sunt piperni fabricati in alia ala dicte ecclesie versus cappellam crucifixi quos pipernos ipse Jesue dare promisit dicto patri provintiali videlicet omni septimana currus tres et incipere ad carriandum a quintodecimo die presentis mensis aprilis et ipsos laborari facere cum tantis laborantibus qui sint sufficientes ad laborandum dictos pipernos quos dare promisit in eadem ecclesia ita quod dicti piperni sint boni et apti pro tali hedifitio et non deficere ab assignatione dictorum pipernorum aliqua ratione vel causa pro pretio et ad rationem ducatorum quinque et carlenorum trium pro quolibet centenario. De quo pretio dictus Jesue ... recepit a dicto patre provintiali ducatos triginta unum de carl. Et in alia manu confessus fuit recepisse alios ducatos novem ad complementum ducatorum quatraginta de carl. Residuum dictus pater provintialis promisit dare eidem Jesue serviendo pagando in pace … Presentibus Judice matheo de perrutiis de neapoli ad contractus domino abbate Joannefrancisco carrafa. federico de alagno et Joanne morimanno (ASNa, Not. Cesare Malfitano, 1515-16, car.202; Filangieri, III 1885 p.42).*
- Donadio Giovanni … 10 Aprile 1516. Fa da testimone in un contratto, col quale maestro **Giosuè de Martino**, figliuolo di maestro Berardino, piperniere, pattuisce la fornitura di tutt'i piperni necessarii al rimuramento dell'ala sinistra della chiesa di S. Domenico Maggiore in Napoli, alla quale opera fu preposto come architetto (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.171).*
- **Martino (de) Giosuè** … 10 Aprile 1516. Contratta col R. M. Geronime Monopoli, Provinciale dell'Ordine di S. Domenico, la vendita di tutt'i piperni necessarii per la costruzione dell'ala sinistra della chiesa di S. Domenico Maggiore in Napoli (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.135).*

Gaspare (not. 1549), intagliatore in legno

15.9.1549 - Sotto la data di questo anno trovasi di un *Maestro* ***Gaspare de Martino*** *di Napoli, intagliatore in legno*, il quale conviene con Florio Campanile di Napoli per la fattura di un crocifisso di legno tiglio lungo palmi sei da intagliarsi da lui per ducati 11 e da essere collaudato dal nobile Giovanni Meriliano. Ne è garante Nicola Angelo Infanisco. l'opera fu consegnata, e pagata a' 15 settembre 1549 (ASNa, Not. Giovandomenco de Maria, a. 1548-49, car. 332; Filangieri, in ASPN. 12 1887, p.67).*

Gio. Domenico (not. 1561-1581), pittore

22.12.1561 - MDLxj lunedi adi 22 de Xbre … f. 1654 Al mag.co Cesare Marczuto d. dodeci e per lui a **Jo. dom.co de martino** pictore diss.o ce li pagha per la S.ra Isabella Marczata sua sorella e sono per pretio e pagamento de uno quadro de pictura con la figura de n.ro S.ore d. 22 (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.192; Pinto, Revisione 2014).*

21.8.1570 - 1570 adi 21 de agosto … f. 1294 A hercole mormile d. diece e per lui a Gio bernardo della lama diss.o che celi paga a compim.to de un retinto longo che lui ha fato e per lui a **Gio: dominico de martino** dissero per altritanti a lui d. 10 (ASNa.BA, vol. 47, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

19.8.1573 - 1573 adi 19 d'agosto … A donno Agostino de Maratea d. venti, e per lui a **Gio: dom.co de Martino**, diss.o sono a comp.to de d. cinquanta, quali seli pagano in conto dela indoratura del trave, che fa q.lo e soi lavoranti, in la ecclesia de Santo severino, a lui contanti (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

27.3.1576 - MDLxxvi Adi xxvij di marzo martedi … f. 176 A Battista di cristofaro d. dicedotto e per lui a **Gio: Dom.co de martino** disse sono a comp.to di d. 25 perche li altri d. 7 li have havuto contanti, q.li celi paga per li padri capocini di s.to efremo e sono per la pintura e indoratura di doe costodie have fatto per li padri a lui contanti d. 18 (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

27.9.1576 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … (f.201r) Exito de dinari spesi in la fattura dela cona dela nova ecc.a del mon.rio del'altare magior dove s' scriverra iniessatura pittura et indoratura ut infra … (f.201t) - 1577 - … A 27 de 7bre 1576 a ms **Gio: domenico de martino** per lo banco de citarella incunto dela iniessatura de detta cona doc.ti diece a comp.to de doc.ti vinti d. 20.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis, f. 201r-t; Pinto; Ricerca 2010).
- Di San Gregorio … Nell'Altar maggiore è la tavola dentrovi quando *Christo salì in cielo, da una candida nube velato*, il tutto fù opera di Gio. Bernardo Lama (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.363).*

13.7.1577 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … (f.201r) Exito de dinari spesi in la fattura dela cona dela nova ecc.a del mon.rio del'altare magior dove s' scriverra iniessatura pittura et indoratura ut infra … (f.201t) - 1577 - … A 13 de luglio al sup.to ms **Gio: domenico de martino** per lo sup.to banco altri doc.ti diece accunto dela d.ta inhiessaura d. 10.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis, f. 201r-t; Pinto; Ricerca 2010).

13.3.1580 - [a margine: Emptio introituum pro magnificis magistris consulibus et confratribus cappelle Sancti Luce pictorum] Die tertiodecimo mensis martii octave indictionis 1580 Neapoli in nostri presentia constitutis excellentissimo domino Scipione Caracciolo equite Sancti Iacobi de Spata consentiente prius in nos etc. et magnificis Fabritio Pontecorbo, Ioanne Heronimo Corcione, notaro Blasio Scampa et Marco Canciano quinque ex dominis magistris et gubernatoribus venerabilis ecclesie et arciconfraternitatis Spiritus Sancti huius civitatis Neapolis agentibus ad infrascripta omnia tam magistratico et gubernatorio nomine et pro parte dicte ecclesie et arciconfraternitatis et pro ea successoribus quibuscumque in eadem et ex una parte, et magnificis Ioanne Thoma De Fusco, **Ioanne Dominico De Martino**, Fabritio Sanctafede, Stefano De Rosa, Marino Bonocorde et Ferdinando De Caro de Neapoli magistris et consulibus venerabilis cappelle Sancti Luce pictorum constructe prope et iuxta ecclesiam Sancti Augustini Maioris huius civitatis Neapolis agentibus similiter ad infrascripta omnia tam pro se ipsis ut consulibus et magistris dicte cappella et eorum successoribus quibuscumque quam nomine et pro parte *** magnifici Sebastiani Sillitti similiter magistri et consulis eiusdem cappelle et eorum successorum quorumcumque ex parte alia […] (ASNa, Not. Cristoforo Cerlone, sch. 198, prot. 15, cc. 395r-399r; Filangieri, Documenti …, V 1891, p.488; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.283).*
- Fusco (de) Giov. Tommaso Napoletano, pittore. 13 Marzo 1580. Egli, **Giov. Domenico de Martino**, Fabrizio Santafede, Stefano de Rosa, Marino Buonocore e Ferdinando de Cava, anche in nome di

Sebastiano Sellitti, assente, pittori napoletani, e maestri e consoli della Cappella di S. Luca dei pittori, fanno patto di retrovendita all'Arciconfraternita dello Spirito Santo, di annui ducati quattordici di rendita, comprati dalla stessa per ducati duecento (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.488).*

10.5.1581 - [a margine: Emptio introituum pro venerabili cappelle Sancti Luce pictorum] Eodem die decimo mensis maii none indictionis 1581 Neapoli in nostri presentia constitutis magnifico Ioanne Mauro De Vito de Neapoli uno ex dominis magistris et gubernatoribus venerabilis ecclesie et arciconfraternitatis Spiritus Sancti huius civitatis Neapolis agente ad infrascripta omnia tam magistratico nomine et pro parte dicte ecclesie et arciconfraternitatis quam nomine et pro parte magnifici domini Hieronimi Rendina de Neapoli utriusque iuris doctoris et magnificorum dominorum Ioannis Baptiste Crispi, Rafaelis Vecchetti, Ioannis Hieronimi Composte, Antonii Miloni et Ioanne Vincentii De Angelis similiter magistrorum et gubernatorum dicte ecclesie eius collegarum et pro eadem ecclesia et ipsis dominis magistris et eorum successoribus quibuscumque in eadem et ex una parte, et magnificis Ioanne Thoma De Fusco, **Ioanne Dominico De Martino**, Fabritio Sanctafede, Stefano De Rosa, Marino Bonocorde de Neapoli magistris et consulibus venerabilis cappelle Sancti Luce pictorum constructe prope et iuxta ecclesiam Sancti Augustini Maioris huius civitatis Neapolis agentibus simul pro se ipsis ut consulibus et magistris dicte cappelle et eorum successoribus quibuscumque quam nomine et pro parte magnificorum Sebastiani Sellitti et Ferdinando De Caro similiter magistrorum et consulum eius dicte cappelle eorum collegarum et etiam nomine et pro parte consulum eiusdem cappelle et eorum successorum quorumcumque ex parte alia […] (ASNa, Not. Cristoforo Cerlone, sch. 198, prot. 16, cc. 702r-705v; Ceci, in Nap. Nob. VII 1898, p.9; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.283).*

Battista (not. 1565-1580), intagliatore in legno

1.8.1565 - D. 6 a mastro **Bapta** [De Martino ?] in parte di D. 40 per lo prezzo de lo choro quale have da fare dentro detta Ecclesia con il caraco per dove se saglie et anco la intempiatura de detto choro (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito 1554-1593; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.40).*

28.6.1572 - 1572 28 giugno. **Battista de Martino**, mastro d'ascia, insieme a Fabio «Petiutys», intagliatore, promette di realizzare una «spalliera» di noce per la «camera del Tesoro» dell'Annunziata di Napoli (Gaeta, Le sculture della Sagrestia …, 2000 p.23; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.162).*

18.8.1580 - Bottone Guido … 18 Agosto 1580. Riceve promessa da **Battista de Martino**, legnajuolo, intagliatore, per il *lavoro di uno ornamento di cona intagliato* (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 15; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.421).*
- **Martino (de) Battista** di Napoli, intagliatore in legno. 18 Agosto 1580. Conviene col pittore Guidone, o Guido, Bottone, di Napoli, di fargli per ducati ventidue *uno ornamento di cona intagliato et lavorato, secondo sta in uno desegno subscripto de propria mano d'esso Guidone ... senza lo quatro de meczo et lo quatro de la cimasa. Nel quale ornamento promette esso mastro Battista ponerce tutti lignami necessarii per detto ornamento* (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.132).*

Desiato (not. 1570-1587), falegname

4.8.1570 - 1570 adi 4 de agosto … f. 1245 A Mastro **desiato de martino** d. ventinove e per lui a Vincenzo della monaca dice che sono a compim.to de d. trenta atteso che un altro d. l'a pagato in contanti dice sono per lo prezzo de tante tavole de castagna che li ha consignate a lui contanti d. 29 (ASNa.BA, vol. 47, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

13.1.1587 - 1587 A 13 di Gennaro … f. 7/11 Al R.do D. Giulio di masso sacrista di q.a s.ta Casa d.ti venticinque cor.i per esso à m.ro **Desiato di martino** mandese dissero à comp.to di d.ti cento trentanove che li altri d.ti 114. li ha recep.ti contanti in diverse partite, quali sono d.ti 120 per la manifattura colla et chiodi di dodici confessorij guarmiti di legname di noce, à rag.e di d.ti dieci l'uno, et d.ti 19 per la manifattura di decennove telari, et armaggi delli altari delle cappelle dell'Ecc.a di detta s.ta Casa, à rag.e di un docato l'uno includendo chiodi et colla come appare per apprezzo fatto da li quatro dell'arte di mastro d'ascia, et da tre altri mastri di detta arte, à detto Desiato in credito d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 1, p.7; Pinto, Ricerca 2013).

Gio. Antonio (not. 1587-1606), intagliatore in legno

21.10.1587 - **Martino (De) Giov. Antonio** di Napoli, intagliatore in legno. 21 Ottobre 1587. Si obbliga con i maestri e procuratori della cappella del SS. Rosario della chiesa cattedrale di Cava de' Tirreni, di fare un architrave, intagliato, con due angeli, sulla cona della detta cappella, pel prezzo di ducati 35, ed oltre alla

cornice per guardapolvere, si obbliga di lavorare a giornata, intorno alla stessa cona per opere della sua arte (Not. Giov. Michele de Adinulfo, di Cava, ann. 1587-88, fol. 49, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.135).*
- **De Martino Gio. Antonio**. Il Filangieri indica di questo intagliatore un lavoro d'intaglio con due Angeli eseguito 1587, per la Cona della Cappella del Rosario nella Cattedrale di Cava dei Tirreni (D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.147).*

8.6.1590 - 1590 A' 8 di Giugno venerdi … f. 939 A Nuntio maresca d.ti quattro, per lui a' **Gio: antonio di martino**. D.o a' comp.to di d. 44 per tutto quello che ha lavorato in sua poteca tanto per l'organo di quella casa s.ta come in ogni altro lavore, a' lui contanti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.505; Pinto, Ricerca 2015).*

5.3.1593 - 1593 à di 5 di marzo venerdi … f. 398 A Sore fran.ca parascandola priora nel ven.le mon.rio di S.to And.a d. diece et per lei 10 a **Gio. ant.o de martino** d.o celi paga per la valuta d'un lampiero di legname intagliato con angioli et puttini et altri intagli,Il qual Gio: ant.o promette armare il d.to lampiero dopo che sarà indorato, à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5 p.379; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.147; Pinto, Revisione 2021).*

23.3.1596 - 1596 adi 23 di marzo sabbato … f. 112 Al vescovo della cava d. deceotto et per lui a **Gio: ant.o di martino** di marco d.ro seli pagano a comp.to di d. sessantasei atteso li altri l'ha ric.ti per questo et altro banco et sono in parte di d. cento per il prezzo d'una custodia alta palmi 15 et larga palmi 10 netta inorata et intagliata con una custodia piccola in mezzo anco inorata conforme al disegno et albarano sopra ciò fatto, a lui con.ti d. 18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.402; Pinto, Ricerca 2018).

17.12.1597 - 1597 A di 17 detto [dicembre] Mercordi … f. 1162 A gio. tomase borrelli d. diece e per lui à **gio: Ant.o de martino** d.ro seli pagano per felippo Incono dello vecchio de piedemonte, che disse a complimento de d. venti per il caparro d'una cona che li à da fare e consig.re in piedemonte per tutto il mese d'aprile, et del restante che piglierà detta Cona promette pagarcelo, à lui contanti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1365; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.147; Grossi-Guida, Revisione 2021).

18.12.1597 - 1597 Adi 18 de xbre giovedi … f. 1133 A n.ri di chiesa d. tre e tt. tre e per lui à **gio: ant.o de martino**, d.o per prezo de sedici tavolette de chiuppo consig.to per lo tamburro del orologio a lui cont.ti d. 3.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1373; Pinto, Ricerca 2019).

15.11.1606 - 1606 adi 15 di 9bre Mercordi … f. 1138 Alli Administratori della Soledad d. dicenove E per loro a **Gio: Ant.o di martino** d.e sono per lo prezzo di trenta tavole di chiuppo cioè 20 grandi a r.one di car.ni 6 et le 10 mezzane a car.ni 3 ½ l'una, per dicedotto stanti di castagna li 6 grandi a car.ni due et li 12 più piccoli a un carlino l'uno, et due tavole di autano per 73 grani inclusi gr. 37 per la portatura c'ha consig.te per fare il tamburro all'entrare della porta mag.re dell'Ecc.a E per lui a Scipione di martino suo figlio per alt.ti d. 19 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.470; Pinto, Ricerca 2022).

Lonardo (not. 1587), intagliatore

7.11.1587 - Nel banco della Santissima Nuntiata […]. E a dì 7 novembre '87 alla signora Vittoria Pisana moglie del quondam mastro **Lonardo di Martino** ducati 45 in conto di ducati 145, prezo della opera della sacrestia [di S. Martino], d. 45. […] (ASNa, Mon. sopp. 2255, doc. F.137, N.67; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.47).*
- A 23 novembre 1587. D. Ottaviano Palumbo Proc.re di S. Martino paga D.ti 45 alla Mag.ca Vittoria Pisano moglie del q. m.ro **Lonardo de Martino** in conto di D.ti 145 che deve havere per resta dell'opera che ha fatta nella nostra Sacristia di Noce (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.149).*
- Nel Banco AGP, g.m. 1 e 2 alla data 23.11.1587 non trovato (Pinto, 2015). VEDERE 7.11.1587
- Il De Martino, che prese parte all'intaglio della sagrestia, era già morto nel 1587 quando troviamo registrato un pagamento alla vedova (D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.149).*

Gio. Paolo (not. 1587-1619), intagliatore

1.7.1587 - Fabrizio de Sangro, in seguito, partecipa ad un contratto con «mastro **Giovanni Paulo de Martino** de Neapoli intagliatore», il quale promette «dal presente di et per tutta la mità del mese di settembro del presente anno 1587 di consignare al detto ill.mo s.re Fabritio tutta l'opera che sarà necessaria per la cona quale sua S.ria fa fare cio è dargela intagliata conforme ad desegno de la detta cona con intagliarci

fronde de vite al spesso ita che loscannellato se veda posco, et ne le colonne farci in mezo uno scudo accomodato con lintaglio et con le arme intagliate con le arme dela famiglia di Ametrano, et Sangro: et ad laltra colonna intagliarci le arme di monsignor Vescovo de Larino, et che sia de buono intaglio spiccante ben polite ad giuditio de maestri experti in tale, et non mancare da la consignatione predetta oliqua ratione nel causa per contento preczo de ducati vintitre [...]» (ASNa, Not. Marco Antonio de Vivo, sch. 265, prot. 13, f. 289r; Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.34).*
- Con ogni probabilità, anche se il documento della commissione della pittura a Santafede non è stato rintracciato, si tratta della commissione della pala della «Natività» di Casacalenda, copia dall'opera di Marco Pino ai SS. Severino e Sossio in Napoli, che reca appunto lo stemma dei Sangro, alla cui famiglia appartiene Fabrizio che è il duca di Casacalenda, e quello del vescovo di Larino (Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.35).*

18.7.1587 - 1587 … 18 luglio Intaglia le porte del coro e della cripta e il coro stesso della Santissima Trinità dei Pellegrini di Napoli (Staffiero, in L'arte del legno …, 2005 p.228; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.163).*

21.7.1587 - 1587 … 18 luglio Intaglia le porte del coro e della cripta e il coro stesso della Santissima Trinità dei Pellegrini di Napoli 21 luglio. Riceve un pagamento per la stessa impresa (Staffiero, in L'arte del legno …, 2005 p.228; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.163).*

12.8.1587 - 1587 … 18 luglio Intaglia le porte del coro e della cripta e il coro stesso della Santissima Trinità dei Pellegrini di Napoli … 12 agosto. Riceve un pagamento per la stessa impresa (Staffiero, in L'arte del legno …, 2005 p.228; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.163).*

5.12.1589 - 1589 A' 5 di Decem.re Martedi … f. 1683 Al m.co Col'antonio festinese d.ti diece, per lui a' **Gio: paolo di martino** intagliatore D.o a' comp.to di d. 20 in conto di d. 30 per lo prezzo del guarnim.to della cona della cappella di s.ta Maria del soccorso, come appare per obliganza fatta li dì passati per m.o di n.re Gio: batta ingaraldo, alla quale s'habb'a relatione, e per lui a' Gio: tom.o di forli. D.o per l'indoratura di detta cona di s.ta Maria del Soccorso, a' lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.3026; Pinto, Ricerca 2015).*

5.3.1591 - MDLxxxxj Adi 5 di marzo martedi … f. 73 Ad frat'Ambrosio di napoli d. diece et per lui a gioseppe di turri et **gio paulo di martino** in c.to di uno lavore di intaglio che fanno alla mad.a S.ma dela sanità d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.233; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.147; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.70; Pinto, Revisione 2017).

26.6.1591 - 1591 Adi 26 di Giugno Mercordi … f. 187 Al Mon.rio di s.ta m.a della Sanità fra Iac.o arduino sin.co et procu.re del mon.rio di s.ta M.a della Sanità d. diece et per lui à Gioseppe de torre et **Gio: paolo de martino** disse pagarceli in conto di quello deveno havere per l'ornamento che fanno intorno alla s.ma Madonna di d.ta Eccl.a et di più hanno riceputo altri d. sessanta per banco et per polisa di loro mano, et li altri d. vinti che selli deveno à complim.to non selli paghino insino à tanto che haveranno finito d.to ornamento fra un mese iux.a l'obligatione per loro fatta comp.do da hoggi à loro con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.351; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.149; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.70; Pinto, Revisione 2017).

29.12.1592 - 1593 A 1 Gennaro e fu' a' 29 di Decem.re Martedi … f. 326 Al m.co Giulio del acqua d. Diece, e per lui al m.co **Gio: paolo di martino** intagliatore D.o seli pagano in conto delo travo, e crucifisso che ha' fatto alla v.nle ecc.a et hosp.le di s.to Nicola dela Carita', a' lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 15, p.1; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.148; Pinto, Revisione 2015).
- D'Addosio riporta 28 dicembre invece di 29 (Pinto, 2015).

8.7.1593 - A 8 luglio 1593. Flaminio Covino paga D.ti 10 a m.ro **Giov. Paulo de Martino** in conto di D.ti 22 pel prezzo d'uno Scudo d'Arme di ligname ha da fare per servitio del Duca di Martina di palmi 7 su 4 con tutta la cornice indorata con cornici, griffi, conforme a quello che sta nella Casa di d.to Signore a Capuana con la corona doppia conforme a quelle che si soleno fare per Duchi, et che l'indoratura sia ben fatta (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.148).*

4.9.1594 - [c. 3*r*] Capitoli, ordeni et costitutioni fatte per l'Arte delli Mastri d'Ascia di questa città de Napoli … [c. 14*v*] … Jo **Giovan Paulo de Martino** de Napole del'arte intagliatore afirmo le presente capitule mano propia … [c. 23*v*] Illustrissimo et eccelentissimo Regio seg. [?] Per parte dell'infrascritti supplicanti mi è stato

portato l'infrascritto memoriale … Neapoli die 4 Septembris 1594 (ASNa, Cappellano maggiore, Statuti e Congregazioni, 1183/78, 1594-96; Gaeta, in Intagliatori incisori …, 2015 p.203).*

13.1.1595 - 1595 à di 13 di Gennaro Venerdi … f. 193 Al s.r Piero yveglia d. quattordici et per lui à **Gio: paolo de martino** d.o seli pagano per una arma con tre elmi intagliati et depinti et inorati che d.to de martino deve dare nel galione san Ger.mo per tutti li 18 del presente mese di gennaro a lui con.ti d. 14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.78; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 193 Al d.to d. quindece et per lui à **Gio: paolo de martino** d.o seli pagano per il corridore che ha da finire al galione San Ger.mo à comp.to di d. sessantacinque che li altri l'have havuti per pol.e di banchi a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.78; Pinto, Ricerca 2018).

21.1.1595 - 1595 à di 21 di Gennaro Sabbato … f. 279 Al s.r Pietro yveglia d. venti et per lui à m.ro **Gio: paolo de martino** d.o seli pagano per due arpie satiriche marine di palmi 12 in 13 l'una che ha da fare per d.to prezzo ben finite di tutto punto conforme al disegno a laude di esperti di ligname tanto et che hanno da servire per la poppa del galeone cap.o di sua squadra li q.le promette dar finiti per tutti li 20 di febraro seguente, et mancando d.to m.ro sia tenuto restituir d.ti dinari et pagar d. quindeci di pena all'hosp.le dell'Ann.ta s.ma di questa Città a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.109; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.148; Pinto, Revisione 2018).

13.4.1596 - 1596 à di 13 d'aprile sabbato … f. 63 A fran.co Zaccarella d. cinque et per lui a **Gio: paolo di martino** d.ro celi paga per nome di Gio: batta alando per certe custodie che d.o Gio: paolo fa fare in nome di d.o Gio: batta per messina, et per lui à simon d'acampora per due custodie li fa come per cautele per m.o di n.re Prisciano gaudiosa, a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.514; Pinto, Ricerca 2018).

8.6.1596 - 1596 à di 8 di giugno sabbato … f. 63 A fran.co zaccarella d. cinque et per lui a **Gio: paolo di martino** d.ro seli pagano à comp.to di d. deceotto, atteso li altri l'ha ric.ti per questo med.o banco et son in conto di due custodie che d.o Gio: paolo fa fare in nome di Gio: batta alano a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.794; Pinto, Ricerca 2018).

21.1.1597 - 1597 A 21 Gennaro martedi … f. 53 A Michel Molargia d. tredici et per lui à **gio: paulo de martino** scultore dissero sono in conto de d. 33 che li d. 20 celi dara à 15 de marzo del presente anno al qual tempo li haverà da con.re due inmagine de bulto colorite de colori fini ad oglio de palmi 6 ½ l'una mesura de nap. con lo zocolo e cornice dorate et un profilo d'oro al mento et allo capo, quale figure han da essere una della madonna della gratia con il puttino in braccia et un'altra del'inmagine de s. paulo con la spada alzata, et un paro de angeli de palmi uno de carmosi et oro et un Cristo in croce con lo monte tutti per detti d. 33 a lui c.ti d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.84; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.148; Pinto, Revisione 2019).

18.8.1599 - 1599 Adi 18 d'agosto Mercordi … f. 102 A Gio: Geronimo pilliccione d.ti dieci, et per lui a **Gio: paulo**, et Gioseppe **de martino** scultori, diss.o in conto di d.ti sessanta per prezzo di sei figure di legno colorite, et indorate di grandezza naturale conforme al disegno fatto per loro nella sua Cappella in Montecalvario, cioè una madonna, et uno San Gioseppe coloriti ad oglio, et indorate intorno le veste, et le cete con uno frisetto d'oro di deta tre largo, et le diademe indorate, et dui pastori di simile lavore, et un paro di angeli indorati di grandezza na.le conforme al disegno, con il ditto dela con.la, et di più per dui animali, ciò è uno bove, et un asino coloriti ad oglio, quali promette compirli, et ponerli ad opera in d.ta Cappella per tutto 8bre p.o venturo et di esserno conforme al disegno, et atte à ricevere d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.847; Pinto, Ricerca 2021).

20.10.1599 - 1599 Adi 20 de ottobre mercordi … f. 766 A **Gio: paulo de martino** intagliatore d. quindici et gr. 10 e per lui ad Matteo de turre d.e in conto de d. venti cinque quale sono per resto de un preczo de tavole de ciuppo a lui ven.te et consignate li mesi passati a lui cont.i d. 15.-.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28, p.478; Pinto, Ricerca 2015).*

29.10.1599 - 1599 A 29 d'Ottobre Venerdi … f. 101 A Gio Geronimo pelliccione d.ti dieci, et per lui a **Gio: paulo**, et Gioseppe **de martino** scoltori, diss.o in conto di d.ti sessanta per prezzo di sei personaggi, et doi animali, che hanno promesso fare a la Cappella sua, sincome appare per una polisa sua in questo banco a la quale si refere d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 19, p.922; Pinto, Ricerca 2021).

10.11.1599 - 1599 A X di Novembre Mercordi … f. 101 A Gio: Geronimo pelliccione d.ti cinque et per lui à Gioseppe, et **Gio: paulo de martino** scultori diss.o a comp.to di d.ti trentacinque in conto di d.ti sessanta per li personaggi, che li hà da fare, et consignare alla sua Cappella conforme la conventione fatta tra loro a la quale s'habbia relat.e d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 19, p.958; Pinto, Ricerca 2021).

23.12.1599 - 1599 a xxiij di Xbre Giovedi f. ~~667~~ 745 A Gio: Geronimo pelliccione d.ti sedici, et per lui a **Gio: paulo**, et Gioseppe **de Martino** scoltori, d.o a comp.to di d.ti sessanta per final pag.to deli personaggi del presepio della Cappella sua di Montecalvario, che l'han fatto confor.e alla loro conventione d. 16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.1277; Pinto, Ricerca 2021).

29.2.1600 - Adi 29 di febraro 1600 Martedi … f. 387 A Paulo de stefanellis d. dudece, e per lui a **Gio: paulo de martino** intagliatore disse per final pagamento di d. vintidui per una consignatione di una cornice fatta per la Cona dela pietà pintata per fran.co Curia pittore, per peso di legato del q.o Lorenzo de stefanellis suo padre, declarando la obliganza dela sop.ta Cornice haverla fatta notar persiano gaudiosa de Nap., e per lui a Gio: tomase de foria per altritanti a lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 16; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.148; Pinto, Revisione 2014).*

5.7.1600 - 1600 Adi 5 de lug.o mercordi … f. 606 A Iac.o Ant.o parmese d. ventisei E per lui a **gio: paolo de martino** d.e per preczo de tavole sittanta due de ciuppo che li ha vendute et consignate e per lui a giustino catogno d.e in cunto delle tavole de ciuppo a lui vendute et consignate E per lui à minico pellegrino per altritanti a lui cont.i d. 26 (ASBN, Banco AGP, g.m. 30; Pinto, Ricerca 2016).

1601 - **De Martino Giov. Paulo**. Su questo scultore in legno, ricordato dal Filangieri per avere nel 1601 fatto da testimone nel testamento di Tommaso della Monica ... (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.138; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.147).*

10.3.1601 - Adi X di Marzo 1601 sabato … f. 962 A Gio: dom.co zito d. cinquanta, E per lui alli consoli di san Gio: deli fiorentini disse a comp.to de d. sissantacinque atteso laltri lhà pagati a **Gio: paulo de martino** et sono in conto de d. cento sittanta cinque che li deve il q.o Gio: paulo zito suo padre per lo complim.to de d. cinquecento q.li deve, q.li denari sono per la gratia che detti consoli hanno ottenuta da sua Santità in persona di Cola zito suo fratello, E per Gualtieri pancitichi consolo ut s.a al s.or Antonio peri Auditore di Mons.re Ill.mo Nuntio di Nap. q.li debba fare servire per lintempiatura che si fa in loro chiesa E per lui a **Gio: paulo de martino** disse pagarceli in conto dela Carita fatta per la intagliatura che lui s'è obligato di fare nella sufita di san Gioanni de fiorentini a lui cont.i d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2015).*

11.4.1601 - 1601 A 11 di Ap.le Mercodi … f. 664 A Sigismundo Campanile d.ti venticinque, e per lui a **Gio: paolo di Martino** d.o sono per resto di d. 110 dovea havere per tanto lavore fatto a San Gio: de fiorentini, e celi paga per l'Aud.re de Peri a lui c.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.294; UNIPI, Sorrentino, Tesi di laurea a. 2013-14; Pinto, Revisione 2019).

4.5.1601 - Adi 4 di Maggio 1601 Venerdi … f. 1108 A Don benedetto d'Aversa Priore del Ascentione eseq.re d. trentotto e tt. tre, E per lui a **Gio: paulo de martino** disse per tante tavole di noce e di castagno et per la portatura sino alla Ascentione comprò per fare il coro a d.a chiesa a lui cont.i d. 38 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2015).*

10.5.1601 - Adi x di Maggio 1601 Giovedi … f. 1160 A Rutilio gianini d. quattro, E per lui a Gioseppe de martino disse a complim.to del prezo de s.to Diego a rilevo lhà fatto, E per lui a **Gio: paulo de martino** a lui cont.i d. 4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2015).*

29.8.1601 - Monica (della) Tommaso, marmorajo. 29 Agosto 1601. Fa testamento in tale giorno, e tra le diverse disposizioni dichiara: 1. dover conseguire dal parroco della chiesa di S. Giuliano, in quel d'Aversa, Duc. 3 per una piletta di marmo d'acqua santa per quella chiesa; 2. di aver per le mani un'opera di fornimento di cappella con sepoltura, di marmi bianchi e mischi pei fratelli Porcelli di Giugliano nella chiesa dell'Annunziata, per il che ha ricevuto Duc. 144 in conto, da terminarsi detto monumento dal suo lavorante Francesco Carrica; 3. di avere egualmente per le mani un'opera di cappella, in marmo, nella chiesa di S. Agostino Maggiore di Napoli, per quei di casa di Paolello, per la quale ha avuto in conto Duc. 20, dovendosi la detta opera finire pel mentovato suo lavorante, da averne la resta fino a Duc. 100; 4. similmente un tumulo per Francesco Antonio di Agnone, di Abruzzo, pel convenuto prezzo di Duc. 200, dei quali ha ricevuto già in conto Duc. 170, da finirsi pure dal suddetto Francesco suo lavorante; 5. avere del pari in costruzione, insieme a Ciccardo Bernuccio, marmorajo, un pulpito per la chiesa dello Spirito Santo di Napoli, con certi

marmi mischi, gialli e verdi, portasanta, e una colonna di negro, per la quale opera ha ricevuto Duc. 70, dei quali ha dati 12, meno un carlino a Ciccardo, Duc. 4 a Cola Maria della Monica, altri Duc. 4 a Niccolò de Guido, carlini 36 a Giovanni della Monica, Duc. 23 per acquisti di diversi marmi, carlini 3 e grana 6 per trasporto; 6. dover conseguire da Geronimo ... certi mischi di Carrara per Duc. 13; 7. ha fatta una fonte battesimale di marmo per la chiesa parrocchiale di Cassandrino per Duc. 25, dovendo avere altri Duc. 19 di resta; 8. dover conseguire dai maestri dello Spirito Santo di Marano, per un zoccolo di fonte di acqua santa carlini 25; 9. dover conseguire da Marino d'Alessandro, per complemento del prezzo del pulpito nuovo nella chiesa di S. Lorenzo Maggiore di Napoli, una somma che non ricorda, e che può rilevarsi dalle polizze del Banco; 10. per un boccale fatto per un calabrese Duc. 4 ½; 11. avere in suo potere un piede di fonte battesimale di mischio di Carrara, per la chiesa di S. Maria a Piazza, per il quale ha ricevuto Duc. 18, finirsi dal suo lavorante; 12. avere incominciata una fonte battesimale di marmo bianco per Fabrizio Catino per Duc. 7, dei quali ha ricevuto carlini 18; 13. dichiara di avere presso di sè una coscia di marmo d'Innocenzo della Monica; 14. dover dare a Ferrante di Anna Duc. 22 ½ pel pigione della bottega camera da lui abitata; 15. dichiara di avere in suo potere due colonne di mischio pardiglione e due altre scanalate, occorrenti alla cappella di S. Agostino e due altre per quelle di Giugliano. Dal detto testamento si ricava inoltre che Giovanni Maria della Monica fosse suo germano, ed Innocenzo suo cugino. Segnano come testimoni fra gli altri i seguenti artisti: Fabrizio Pagano, di Napoli, marmorajo; Fabio Manzone, di Napoli, marmorajo; **Giovanni Paolo de Martino**, di Napoli, intagliatore in legno; Giuseppe Melone, di Napoli, indoratore; abitanti tutti in via Annunziata (ASNa, Not. Bonanno Barone, a. 1559-1601, car. 81; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.188).*

5.12.1601 - 1601 a 5 de xbre mercordi … f. 603 A' **gio: paulo de martino** intagliatore d. quattordici e per lui à marco gatto d.o celi paga à comp.to de d. cinquanta atteso li restanti li have receputi de contanti da esso et sono per saldo et finale pag.to de tutti negotij passati fra lloro dandoli per rotto et casso la partita che li pago per meczo del banco del monte della pietà che li impronto li mesi passati à lui contanti d. 14 (ASBN, Banco AGP, g.m. 34; Pinto, Ricerca 2016).

22.1.1602 - 1602 A 22 di Gennaro Martedi … f. 296 A Jacomo Vecchietti Consolo d.ti diece e per lui à **Gio: paolo di Martino** intagliatore diss.o à conto dell'organo si fa à San Giovanni de fiorentini, e per esso à Gio: lonardo di laurenzo, e Gios.e Buoso e sono à comp.to di d. 50 atteso l'altri d. 40 sono stati pagati parte per il banco dell'Ann.ta, e parte de c.ti e detti d. 50 sono per final pagam.to d'indoratura di due pulpiti per la musica di d.a chiesa di San Giovanni che hanno da finire à detti con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.58; Pinto, Ricerca 2019).

27.9.1602 - 1602 à 27 de 7bre vernadi … f. 480 A' prospero tagliaferro et Carlo Vernaja d.ti tre e per essi à **gio: paulo de martino** d.o sono in nome e parte de martia papa in conto delle cornice ha da fare de tela intagliata per la cappella à lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35; Pinto, Ricerca 2016).

11.8.1603 - 1603 A 11 de Agosto … f. 1489 A Giulio Cesare Parlato d. dieci. E per lui a **Gio: Paulo de martino**, disse in parte de ducati trenta del prezzo de una affacciata de organo con la intempiatura de sotto, che detto **Gio: Paulo** haverrà da fare de legname nel ecc.sia di s.to Gio: Batta della Marina del Vino di questa città conforme allo desegno per esso monstrateli firmato de propria mano de n.re Gioseppe del furno, de nap. et promette detto **Gio: Paulo** fare in dono a sue spese uno nicchitiello de duj palmi, et mezzo inc.a del legname con uno Hecce homo in mezzo similmente in detta ecclesia a lui contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 152, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

25.9.1603 - A 25 settembre 1603. Sor Porcia di Caro Abbadessa della Magdalena paga D.ti 20, in parte di D.ti 170 per lo prezzo di una custodia indorata et pintata a m.ro **Giov. Paulo de Martino** de Napoli che ha promesso di fare di sua propria mano per tutto li 25 dicembre 1603: appare Ist.° per Nr Vignero (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.149).*

17.4.1606 - Cessio pro Joanne thoma de maria. Eodem die decimo settimo mensis Aprelis 4.e Jndictionis 1606 neapoli. Jn nostri presentia constituti Joannes franciscus Spasianus et **Joannes paulus de martino** de neapoli jntervenientes pro se jpsis Ex una Et Joannes thomas de maria de neapoli jnterveniens similiter pro se ex alfa, predicte partes asseruerunt diebus seu mensibus preteritis, predictos Joannem franciscum et Joannem paulum ad conventionem devenisse cum Magistris Ecclesie ss.me Nunciate Casalis Juglianj, Et eisdem promisisse jndorare et facere quandam jntempiaturam jn Ecclesia predicta pro appretto apprettando, (f.153v) ut clarius hec et alfa patent ex predicto Jnstrumento promissionis predicte Ex jnde fieri rogato manu publici notarij ad quod relatio habeatur, Et facta assertione predicta predicti Joannes franciscus et Joannes paulus sicut ad conventionem devenerunt cum dicto Joanne thoma pro omni utilitate et beneficio ambarum

jpsarum partium Ut dixerunt jgitur sponte predicto die coram nobis non vi dolo et omni meliori via Ex nunc libere cexerunt renunciaverunt dicto Joanni thome jbidem presentj jntegram quartam partem de dicta opera, promissa ut supra tam lucri proveniendi ex opera predicta quam perdite, quod absit, che ngi fosse, con che jl detto Giovanni thomase sia tenuto andare jn detto Casale de Jugliano Et proprie jn detta Ecclesia della ss.ma Nunciata ad jndorare et dare de azuro, jn detta quarta parte de jntempiatura, et fare tutte altre cose che bisognerando per detta quarta parte de jntempiatura. Et eo modo et forma sin come li detti Giovanni francesco et Giovanni paulo sono obligati a detta Ecclesia seu alli maestri di essa, jn virtu de detto Jnstrumento, nella quale quarta parte non se jntenda jncluso tutto quello che è jncominciato de terzo di meczo di detta jntempiatura quale al presente se ritrova jngessato, et si stà lavorando, mà detta quarta parte di lavore se jntenda da hoggi tantum, et detto Giovanne thomase detto quarto di lavore se lo habbia da pigliare sopra la porta quando si Entra, alla porta (f.154) grande, verum jl detto Giovanni thomase sia obligato sin come promette jncominciare à lavorare da dimane avante, Et ad sua electione, dal quale lavore per jn sino a tanto non si finirà il detto Giovanni thomase promette non manchare per alcuna raggione ò vero causa, mà jn quella assistere et fare assistere et quella finire nel modo et forma sin come detti Giovanni francesco et Giovanni paulo se ritrovano obligati servata la forma de detto jnstrumento et con tutti quelli patti et conditionj che jn esso si contiene, con declaratione che la pittura oro, ligname, et tutte altre cose che bisognerà per fare detta jntempiatura, jl detto Giovanni thomase per detta sua quarta parte non nge habbia da jntrare quia sic. Et promiserunt ambe partes jpse omnia predicta habere rata et contra non facere aliqua ratione. Pro quibus omnibus observandis ambe partes ipse … (ASNa, Not. Marcello Gaudioso, sch. 14, prot. 6, ff. 153-154v; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.83).*

2.8.1606 - 1606 adi 2 di Aug.to Mercordi … f. 994 A Marino Zurlo d.ti vinti e per lui à m.ro Gio thome di forli diss. pag.li in nome del s.r Mar.se di torrecuso di dinari proprij di esso Mar.se per uno paro di candelieri che dovera fare et consig.re al d.o s.r Mar.se per il prezzo di d.ti 40 et farli di questo modo di palmi otto alti di grossezza corrispondente alla detta altezza di lignamo di teglia sicco et stascionato et farli intagliare per mano di m.ro **Gio Paulo di martino** o m.ro Luca suo fratello conforme al desegno da esso datoli et firmatoli di sua mano quale resta impotere di d.o Gio thome promettendo farli tutti a sue spese come di ponerli tutti in oro et ogni altra cosa necessaria con farci tutti li sei scardi le arme di d.o s.r Mar.se conforme la mostra che li sara data o altro à lor arbitrio con che promette il d.o Gio thome darle finite per tutto li 20 di 7bre p.o venturo con declarat.e non consignandoli per d.o tempo et della bonta et qualita et patto fatto tra essi sia lecito a d.o s.r Marchese comprarli o farli fare a sue spese et interesse per essere cossi convenuti a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45, p.309; Pinto, Ricerca 2017).

27.11.1606 - 1606 adi 27 di 9bre lunedi … f. 49 A don fran.co bernaldo dequiros tutore di don Ernando majorga d. venti E per lui a **Gio: Paolo di Martino** d.e seli pagano in conto del travo c'ha da fare tutto indorato alla cappella del q.o Sec.o majorga nella concettione delle monache di S.to Giac.o delli Spagnoli secondo il disegno datoli d. 20(ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.521; Pinto, Ricerca 2022).

26.3.1607 - Conventio pro **Joanne Paulo de Martino** Joseph mellone Paulo donadio et Nuncio de martino. Eodem die (Vigesimo sexto mensis Martij 5.e Jndictionis 1607 neapoli) jn nostri presentia constituti Joannes Paulus de martino Ex una Et Joseph mellone paulus donadio et nuncius de martino jndoratores qui Joseph cum juramento jnterveniens dixit habere patrem sed vivere seorsum ab eo cum uxore et speciali familia Et negotiare de per se tam quam plures annj jntervenientes similiter ad jnfrascritta jn solidum Ex alia. Le dette parte declarano qualmente mesi passati jl detto (f.186) Giovanni Paulo = venne ad conventione con li mastri del Ecclesia dela Nunciata del casale de Jugliano Et ad essi haverli promesso de fenire una jntempiatura sistente jn detta Ecclesia jncominciata per detto Giovanni paulo de jntagliare nec non finir de jndorare uno terzo de detta jntempiatura de meczo et altre cose fatte piu de detto terzo sin come per conventione à bocca tra di lloro fatta; Pertanto lo detto Giovanni paulo vene ad conventione con li detti Gioseppe, paulo, et Nuncio Et jn solidum prometteno al detto Giovanni paulo qua presente de jndorare ad lloro spese li duj restanti terzi piu ò meno serando de detta jntempiatura come al presente se ritrovano de oro fino secundo é solito jndorarse le altre jntempiature et servata la forma de detta opera fatta et finita per Giovanni francesco Spasiano Et questo fra termine de mesi sette da hoggi, Et questo per prezzo de ducati otto cento jnclusi jn detti ducati otto cento la opera fatta tanto tomase de maria quanto ancho per detti Nuncio et Paulo, quale pagamento che se havera à fare a detto thomase se debbia (f.186v) quello excomputare et pagare al detto Giovanni paulo jn detto prezzo de detti ducati otto cento, quale pagamento di Excomputo se debbia fare al detto Giovanni paulo per rata de detti ducati ottocento et non de altra manera, jn conto delli quali docati ottocento li detti jndoratori presentialmnente ne receveno dal detto Giovanni paulo de suoi proprij denari ducati vinti uno ad complimento de ducati centocinquanta tre atteso li restanti ducati cento trentaduj li detti jndoratori declarano haverli ricevuti jn piu volte et partite Et per mano de fabritio micillo Et del detto Giovanni paulo Excettioni. Et li restanti jl detto Giovanni paulo promette pagarli servendo pagando con patto che se li

detti jndoratori jn solidum non fenissero de jndorare detta jntempiatura fra detto tempo jn tali casu jl detto Giovanni paulo la possa far fare da altri à tutti dannj spese et jnteresse de detti jndoratori Et che detta jndoratura habbia da essere de tutta bontà et qualità à laude de Experti jn tali, jtem jl detto Giovanni paulo promette dare alli detti jndoratori l'annito per jndorare detta jntempiatura quia sic. Et pro jnde obligaverunt (f. 187) se jpsos in solidum bona omnia … (ASNa, Not. Marcello Gaudioso, sch. 14, prot. 7, ff. 185v-187; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.83).*

5.5.1607 - 1607 … 5 maggio. Riceve 50 ducati per la realizzazione delle «sedie» delle cripte del Duomo di Amalfi e di Salerno (Nappi, in Tesori del Regno …, 2012 p. 312; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.164).*

9.7.1607 - Polizza 9 luglio 1607. Al M.se di Cusano Reggente etc. Mastro **Paulo de Martino** mastro d'ascia partitario de far le sedie de legname per l'Arcivescovi et Canonici ne li Subcorpi dell'Arcivescovati di Salerno et Amalfe, et delle porte che sono dentro detti Subcorpi, ha fatto tanta opera et va facendo che in conto se li possono pagare D.ti 80 a compimento di D.ti 100. - Napoli 9 luglio 1607. - G. C. Fontana. - Per tanto ordinamo che da Significatorie de Relevii ne debbiate pagare li detti D.ti 80 etc. - Il M.se de Cusano - Reggente (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.43).*

28.7.1607 - 1607 … 28 luglio. Riceve 100 ducati da Camillo Mayella per finire le sedie in noce «delli arcivescovi e canonici» poste «nelli arcivescovadi» dei Santi Andrea ad Amalfi e Matteo a Salerno (Nappi, in Tesori del Regno …, 2012 p. 312; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.164).*

31.7.1607 - 1607 a 31 de luglio martedi … f. 292 A **gio: paulo de martino** d. nove e grana cinque e per lui à gioseppe de arvino d.o a comp.to de d. 16.2.10 che li altri li ha rec.ti de con.ti e sono per lo preczo de giornate 30 del d.o et lo suo cainato fatte per le spallera de santo andrea d'amalfe e santo matteo de salerno a lui con.ti d. 9.-.5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46; Pinto, Ricerca 2016).

10.8.1607 - Polizza 10 agosto 1607. Al Reggente M.se de Cusano etc. - Mastro **Gio: Paulo de Martino** a chi restò lo partito ad estinto di candela de le tavole de noce et legname de castagno che bisognano per finire le sei porte et le sedie de li Arcivescovi et Canonici de le Cappelle dei Ss. Andrea et Matteo, ha portato alla Casetta del nuovo Molo dove se lavora detta opera tutta la quantità de le tavole de noce, et tavole et stanti di castagno che lui è obligato conforme la Capitulatione sopra la quale se allumò la candela et le restò lo partito per D.ti 205: de li quali ne ha ricevuto per relatione mia D.ti 100, si che le resta havere D ti 105 advertendo che tutta detta quantità de legnami si sono consignati da me al detto **Gio: Paulo** il quale dopoi finita l'opera ne haverà a dare buon conto. - G. C. Fontana. - Pertanto ordinamo da proventi de Significarie de Relevii ne debbiate pagare detti D.ti 105 al de Martino - Firmato - Barrionovo (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.43).*

14.8.1607 - 1607 à 14 de ag.to martedi … f. 292 A' **gio: paulo de martino** d. trentatre e tt. 3 e per lui ad oratio sangiovanne e sono per preczo de 14. peczi de noce che serveno per fare li quadri de s.to and.a de amalfe e s.to matteo de salerno a lui con.ti d. 33.3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.44; Pinto, Revisione 2016).

14.8.1607 - 1607 à 14 de ag.to martedi … f. 658 A' **gio: paulo de martino** d. diece et meczo e per lui a not. pietro aniello della rocha d.o sono per preczo de cento stante che li ha venduto et consig.to che serveno per la spallera de s.to and.a de amalfe et s.to matteo de salerno a lui con.ti d. 10.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46, p.324r; Pinto, Ricerca 2016).

14.8.1607 - 1607 à 14 de ag.to martedi … f. 658 A' **gio: paulo de martino** d. sei et meczo e per lui ad aniello movillo d.o per comp.to de d. 22.2.10 per lo preczo de tavole 30 de castagnio ad esso vendute et consig.te a lui con.ti d. 6.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46, p.324r; Pinto, Ricerca 2016).

9.6.1608 - 1608 9 giugno. Ottiene 200 ducati da Camillo Mayella per i lavori dei succorpi (Nappi, in Tesori del Regno …, 2012 p. 313; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.164).*

21.2.1609 - Polizza 21 febbraio 1609. Al Reggente Valcarcel. - **Gio. Paulo de Martino** mastro d'ascia ha fatto le porte de legname del Subcorpo de l'Arcivescovato de Salerno et le finestre et porte de la Sagrestia con il Choro de detto Subcorpo dove hanno da sedere li Canonici Et similmente ha finito il Choro porte et fenestre del Subcorpo del Arcivescovato de Amalfi. - Ma perchè hanno fatto molte cose de più del partito che non le posso apprezzare se non le vedo sin come è necessario vedere se ha fatto il lavoro buono et

conforme se conviene et fare il Conto se ha posto in opera tutto il legname che si è consignato, se li possono per ora dare in conto D.ti 50, acciò possi pagare a chi deve, et che sono a complimento di D ti 580. Napoli 21 febbraio 1609. - G. C. Fontana. - Pertanto ordinamo che da denari de Relevii si paghino etc. - Valcarcel (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.44).*

1.4.1609 - 66. - 1609, aprile 1°. Al signor Giovan Battista de Alessandro D. 30. E per esso a **Giovan Paolo de Martino** in conto di D. 50 per causa di una balaustrata per inginocchiaturo, che averà da fare all'altar maggiore della venerabile chiesa di San Giovanni a mare, conforme al disegno e cautela sopra ciò stipulata per notar Marco Cocozza di Napoli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 7, 8 t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.13).*

24.8.1609 - 1609 à 24 di Agosto lunedi … f. 1003 A tarquinio Sifola d.ti venti, Et per lui à **Gio: Paulo de martino** d.o in parte di d.ti quaranta per lo prezzo di uno piede de organo, che si fa in detta Chiesa per m.ro Jacovo Antonio de Marinis, et questo conf.e l'intaglio, et cond.ni opposte nel Inst.to stip.to per N.re Giulio Cesare Aversano di Nap. d.o di, al quale si refere, a lui d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1063; Pinto, Ricerca 2022).

22.6.1611 - 1611 adi 22 di Giugno Mercordi … f. 646 A Nuntio Maresca d.ti otto e per lui a **Gio Paulo di Martino** diss. a comp.to di d.ti 16 atteso li altri li ha ricevuti in più volte quali sono a conto delopere di intaglio et prop.e fatiche di sua persona si esercita in la intempiatura del Reg.o palazzo la quale in detta opera e participe del'utile et interesse ne potesse incorrire del quale da esso si fa libro di notam.to et anco che li sia lecito di retenersi per le fatiche fatte equalm.te in d.a opera altri d.ti 16 et conforme si seguitara complire equalm.te a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 55; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.601; Pinto, Revisione 2019).

30.6.1611 - 1611 a 30 di giugno giovedi … f. 1429 A fratello Gio Dom.co de Gennaro d. due Et per lui a Gioseppe Rosa per caparro d'indoratura di due para di Candilieri Et per esso a **Gio Paulo de Martino** per altr.ti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.905; Pinto, Ricerca 2022).

12.8.1611 - 1611 adi 12 di Ag.to Vernardi f. 904 A Iac.o Ant.o Parmese d.ti sei e per lui a Nuntio maresca et **Gio Paulo di martino** diss. a comp.to di d.ti otto atteso li altri d.ti dui li hanno r.ti di con.ti quali sono in conto di d.ti vinti per la manifattura di sue Arme di ligname ch'essi li fanno di sua Ex.tia che servino nella intempiatura del novo R.o Palazzo ad essi con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 55, p.372; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.601; Pinto, Revisione 2019).
- D'Addosio riporta 2 agosto invece di 12 (Pinto, 2019).

16.11.1611 - 1611 adi 16 di 9bre Mercordi f. 1224 A Gio Batta d'Ant.o d.ti sei e per lui a **Gio Paulo di Martino** diss. pag.li in parte di d.ti vinti per lo prezzo di una custodia li ha da fare di palmi quattro e mezo di altezza con la sua proportione della larghezza di lignami di teglia di chiuppo di Cervinara tutta indorata di oro fino et sgraffiata dove bisogna di azuro fino sopra l'oro con la imagine di s.to Nicola e di s.to Carlo di rilievo indorati et pintata di colori fini e di bona mano et con la santiss.a Conceptione e dui altri Santi da dirnosili d'esso di pittura ali vacui sotto la Cupolo et con il santiss.o Sacram.to di pittura alla portella con dui gradini dove si appoggia la custodia et candelieri quali gradini hanno da essere indorati et sgraffiati di oro fino tutto quello che pare con dui para di candelieri indorati tutti di oro fino di ligname di teglia intagliati a triangolo cio è uno di dui palmi et l'altro di palmi dui meno un terzo quale costodia con candelieri et gradini promette consig.li per tutti li 20 del intrante mese di xbre p.o ven.ro et li restanti d.ti 14 a comp.to promette pag.li servendo pagando itache finita tutta l'opera li habbia da fenire il pagam.to a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 55, p.502v; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.149; Pinto, Revisione 2019).
- D'Addosio riporta 15 novembre invece di 16 (Pinto, 2019).

9.3.1612 - 1612 a 9 Marzo … f. 1132 Alli Governatori del Monte della Misericordia ducati quattordici, e tari due. Pol.a de' 29 di Febbraio 1612. E per essi al Sig.r Marchese di Bracigliano Governatore dell'Opera de' Morti per spenderli per servizio di dett'Opera. E per esso a **Gio Paolo de Martino**, e sono a compimento di ducati trentasei per il prezzo di sdeci cornacopj indorati, a negri, indoratura di una cornice, ed altre spese fatte per servizio del Monte della Misericordia, conforme il conto aggiustato con esso, restando con questo pagamento saldo di tutta l'opera fatta, atteso che li restanti ducati ventidue l'hà ricevuti, cioè ducati cinque contanti, ducati sette per il Banco del Popolo, e ducati dieci per il medesimo nostro Banco, e con sua firma d. 14.2 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, p.164v; Pinto, Ricerca 2016).

19.10.1612 - 1612 a 19 di 8bre Venerdi … f. 806 A Nuntio Maresca d. sideci e per lui a **Gio: Paolo de martino** d.e a comp.to e saldo di tutto quello li compete della intempiatura fatta di compagnia al R.o palazzo, et per saldo ancora d'ogn'altra cosa fra loro d. 16 (ASBN, Banco AGP, g.m. 57, p.298; Pinto, Ricerca 2022).

8.7.1613 - a d.o dì [8 Luglio 1613] f. 576 Al Sig.r D. Alessandro Miroballo Marchese di Bracigliano d. otto; E per esso a **Giovan Paolo di Martino**; quali disse pagarglieli cioè d. due per saldo della custodia fatta, e d. sei per pagargli a Giuseppe Milone indoratore, e d.i esserno in conto dell'indoratura della d.a custodia. Con firma del d.o **Giovan Paolo de Martino**. Poliza de 8 Lug.o 1613 d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 35, p.134; Pinto, Ricerca 2017).

27.1.1614 - A 27 Gen.ro 1614 … f. 377 A Geronima Mancino d.ti venti. E per essa a mastro **Giov. Paolo di Martino**, e a mastro Francesco Falcone insolidum a compimento di d. 370 in conto del prezzo delle sedie, che hanno da fare dentro il coro del SS.mo Rosario servata la forma dell'istromento stipolato tra di essi. In piè dice contanti al d.o Giov. Paolo. pol.a de' 25 Gen.ro 1614 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 49, p.218; Pinto, Ricerca 2017).

3.1614 - Rosario di Palazzo … Marzo 1614. Dato a Mastro **Gio. Paolo De Martino** mastro d'ascia d. sedici, quali se li pagano per una seggia, cioè li due pontoni del coro, mezza d'una parte, et mezza da un'altra, quali li fumo promessi, quando si fè l'istromento del choro, perché non li voleva pagare la signora Gerolama, et acciocché per questo non si sgarrasse il partito del far il choro, li furno promessi (ASNa, Mon. sopp. 5271, f. 61 t°; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.74).*

14.6.1614 - A 14 Giugno 1614 … f. 1122 A Fra Andrea di S. Severino Maestro d. cinque. E per esso a mastro **Giovan Paolo de' Martino**: in conto delli d. 16 promessili nel fare il Coro del S.mo Rosario di Napoli, e 6. altri l'ha avuti manualmente. Not.a f.e a 13 Giugno 1614 d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 52; Pinto, Ricerca 2018).

12.9.1614 - 1614 a 12 7bre … f. 686 A Gironima Mancino d. cinque E per essa a m.ro Fran.co Falcone e **Gio. Paolo di Martino** insolidum con loro firme autentiche E sono à complimento di d. 100 e tutti sono a complimento di d. 200 in conto di d. 600 per lo prezzo e manifattura della timpiatura hanno da fare alla chiesa del SS.mo Rosario servata la forma dell'Istro stipulato fra essi poliza del di 10 d.o d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 59, p.233; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.557; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.190; Pinto, Revisione 2018).

5.12.1614 - 1614 a 5 Dec.e … f. 686 A Gironima Mancino d. due, e tt. 4 E per lui a m.ro Fran.co Falcone, e m.ro **Gio. Paolo di Martino** ins.m E sono à complimento di d. 500 q.li sono in complimento di d. 500 in conto del prezzo, e manifattura dell'intempiatura hanno da fare dentro la Chiesa del SS.mo Rosario, giusta la forma dell'Istrumento tra essi stipulato E con firma di Fran.co Falcone poliza del d.o di d. 2.4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 61, p.93; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.557; Pinto, Revisione 2018).

8.1.1616 - A 8 gennaio 1616. Fra Crispino da Caserta paga D.ti 10 a comp.to di D.ti 24 a **Giov. Paulo de Martino** in conto di D.ti 36 per prezzo di tre para di cannelieri de ligname indorati d'oro di altezza palmi 3 1/2 l'uno con uno Tabernacolo con 4 colonde indorate d'oro et sopra alle d.te 4 colonde ge veneno 4 Santi de l'Ordine di Predicatori, et di sopra la coppuletta la Resurretione di N. S. Tutte le quali opere mi promette d.to Giov. Paulo darmele finite per tutto il presente mese. E per me li pagherete ad Andrea Marchese indoratore in conto di D.ti 22 per la d.ta opera che d.to Andrea me haverà da indorare per la fine del presente mese, ma sotto la cupola ce habia da fare de azzuro et stelline d'oro (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.149).*

13.5.1616 - 1616 Adi 13 di Maggio Sabbato … f. 1325 A D. Gio. Fran.co chiarelli d. quindici et per lui a **Gio paulo di martino** d.e celi paga anticipa.te in conto del preczo dell'acona che li have promesso di fare per la chiesa di s.to nicola della scalea come più ampiamente appare dal instr.to questo di stip.to per mano di n.re Gio angelo angrisano al quale si habia relatione d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 120, p.617; Delfino, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.111; Pinto, Revisione 2023).

18.10.1616 - Die decimo ottavo mensis ottobris decimaquinte ind(ictioni)s millesimo sexcentesimo [decimo] sexto Cap(ue) coram opp(ortu)nis etc. Const(itu)ti personaliter in nostri p(rese)ntia Ioseph Guaiano indoratore et Marcellus Merolla mastro di ascia de Neap(oli) qui sponte sicut ad conventione(m) devenerunt cum infra(scri)ttis gubernatorib(us) ecc(lesi)e et hospitalis S(antissi)me Ann(untia)te in Cap(ua) v(idelice)t

Placito Lanza bastoneri(us), Leone Palomba banco, Io(annis) Batt(ist)a Vecchione, notario Io(annis) Carolo Ollettino, Hieronimo De Nuccio et notario Luca Ant(oni)o De Monaco oeconomis promiserunt a modo ad annos tres decurrendos a primo die intrantis mensis novembris p(rese)ntis anni 1616 construere templaturam in d(ett)a ecc(lesi)a S(antissi)me Ann(untia)te modo infra(scri)tto cum infra(scri)ttis pattis et conditionibus et pro infra(scri)tto pretio pro ut eis ad extintu(m) candele remansit tamqua(m) ultimis licitatonib(us) et minorem oblatione(m) facientib(us). In primis che la tempiatura p(rede)tta da farsi nella chiesa della S(anctissi)ma Ann(untia)ta in Capua habbia da essere conforme il desegno quale sta firmato di propie mani di detti governatori et di detti partitarii. Che la incatenatura [depennato: incaterratura] et ossatura di detta tempiatura l'habbiano da fare tutta de tenelle di castagna ad ovetta ben chiodata et che lo tetto di essa tempiatura habbia da essere di legname di chiuppo ben secco, massiccio doie dete di frutto ben lavorato et ben chiodato. Che lo intaglio che starà a detta tempiatura sia di teglia atta a lavorare et che li fogliami siano doie dete de relievo et perché Ic.199vI il desegno sta variato de intaglio si è convenuto che fra l'uno quadro et l'altro, cioè nelli quadrati, ce sia una tonica de intaglio et l'altro uno serafino con le ali, cioè trentasei toniche et trenta sei serafini, attalché in d(ett)e taniche si possano dare imprese. Che li cornicioni siano conforme al modo che se li consegna a detti partitarii. Che tutta la tempiatura se habbia da mettere in oro che sia fino e ben posto et tutte le cornice et intagli similmente siano indorate et il campo di azuro et che tutte le imprese che anderanno dentro le taniche si habbiano da intare de pintura ad oglio con colori fini. Che li rosari [depennato: rossari] tutti habbiano da essere indorati et il campo di azuro. Che tutte le faccie delli serafini debbiano da essere colorite et li capelli [depennato: cappelli] et ale habbiano da essere di oro. Che li smaltini habbiano da essere di fiandra fini et il campo di azuro si abbia da colorire bene doie volte per loro et essendo necessario colorirsi più se habbiano più da colorire Ic. 200rI per li partitari a giuditio di persone prattiche prattiche del mestiero. Che li p(rede)tti partitarii habbiano da lavorare et fare lavorare in Capua così l'opera di chiano come d'intaglio et che l'operarii che metteranno li partitarii p(rede)tti a fare d(ett)a opera habbiano da essere experti et contravenendo di non mettere persone experte et che non lavorassero bene in d(ett)o caso sia lecito alli governatori della d(ett)a Casa sancta licentiarli et metterci altri operarli experti in danno et interesse delli partitarii p(rede)tti. Che li partitarii p(re)detti non habbiano da intrare alla cornicie di pietra ma che si possano servire della istessa cornice che sta al p(rese)nte a d(ett)a chiesa. Che detti partitarii non siano obligati alla pittura delli tredeci quadri maggiori di detta tempiatura ma che siano obligati solo inforrarli di tavole di sopra la tela. Che li partitarii habbiano da ponere la mastria, oro, tavole, legnami, ferri, chiodi et quanto va di spesa a detta tempiatura alloro spese, e che la Casa sancta non sia obligata a spesa alcuna solo a pagarli detti docati domilia et novecento quarantaquattro da pagarnoli al modo et termine infra(scri)tto. Che la detta tempiatura se habbia da cominciare al detto p(rim)o dì Ic. 200vI del mese di 9bre [= novembre] et se habbia da fenire da là ad anni tre. Che tutta dett'opera cioè l'oro che si ponerà sia fino et ben posto, et che sia di tutta perfettione et conforme il desegno, et che la incatenatura, ossatura et lo letto di detta tempiatura sia ben fatto, et che quanto sta promesso in questi capi si habbia da vidersi da persone experte eligende fra essi parte, et ritrova(n)dosi che se sia mancato et sia stata malfatta alcuna delle cose p(rede)tte siano obligati essi partitarii refare di nuovo quello che sarà malfatto et refare alla Casa s(anc)ta tutti danni, spese et interesse. Che caso quo d(ett)a tempiatura facesse motivo per colpa di detti partitarii e per mal magisterio fra anni tre decurrendi dal dì che sarà detta tempiatura finita in tali caso li partitarii p(rede)tti siano obligati rifare alla detta Casa sancta tutti danni, spese et interesse che si patisse per lo motivo predetto. Pro qua templatura ut s(upr)a conficienda promiserunt ipsi gub(ernato)res magistratico no(m)i(n)e dare et solvere etc. dittis Marcello et Ioseph partitariis ut s(upr)a ducatis bis mille novecentu(m) quatragintaquatuor, pro quo pretio opus ditte templature remansit dictis partitariis tamqua(m) ultimis licitatorib(us) et minorem oblationes Ic.201rI facientibus de quibus ipsi Marcellus et Ioseph p(rese)ntes et manualiter coram nobis receperunt et habuerunt etc. a dittis gubernatoribus p(rese)ntibus per manus ditti Leonis ut s(upr)a banci docatos tercentu(m) de carlenis de quibus eandem ecc(lesi)am et eius partem quietaverunt in for(m)a restantem summam promiserunt solvere in quatuor pagas scilicet singulis tribus mensib(us) ratam decurren(tem) a ditto primo die intrantis mensis 9bris [= novembris] in pace etc. non obstante etc. et cu(m) refettione etc. dumodo sit confectu(m) opus valoris tercentu(m) quinquaginta ducator-(um) quo opere teneantur solvere singulis tribus mensib(us) ratam v(idelice)t ducatos bis centu(m) quatraginta quinque in fine singulis triu(m) mensiu(m) et sic continuare donec d(itt)a templatura erit perfetta et ad maiorem cautela(m) d(itt)e ece(lesi)e ipsi Marcellus et Ioseph tam pro dittis ducatis tercentu(m) ut s(upr)a receptis quam pro aliis recipiendis et ad hoc ut opus p(redit)tu(m) sit for(m)a ditti designi et toti(us) perfettionis qua(m) etia(m) si forte faceret motiv(um) eor(um) culpa per dittos annos tres dederunt in ei(us) fideiussores et p(rese)ntes observatores p(redi)ttor(um) omniu(m) v(idelice)t Ioannem Batt(ist)am Martino de Cap(ua), Ioseph Mellone, Ottaviu(m) De Lanno indoratori et **Io(annem) Paulum De Martino** [depennato: Martano] intagliatore de Neap(oli) p(rese)nte et pro d(itt)o Marcello et Ioseph fide iubentes ac teneri volentes Ic. 201vI in solidum cu(m) eis ad observantia(m) omniu(m) ut s(upr)a per dittos Ioseph et Marcelllum - promissor(um) renuntiantes ditti fideiussores legi de fideiussorib(us) epistole divi Andriani et omnibus aliis legibus introductis et introducendis in favorem fidem cum conditione quod si p(redi)tti p(rese)ntes et

fideiussores defecer[int] ab aliquo ex p(redi)ttis ut s(upr)a promissa possint partitu(m) p(redi)ttu(m) per predittos gubernatores alteri vendere in omnem damnu(m) et si contigerit possint citari in curia mei p(redi)tti notarii sita Cap(ue) in parr(ochi)a Sancti Ioannis nobilium hominu(m) iux(t)a via(m) publica(m) iux(t)a domos her(edu)m Fran(cis)ci Antonii Della Ratta et alios confines qua(m) curia(m) assignant licitationis et voluerant quod talis citatio habeat vim ut si essent q(uoru)m citator(um) etc. q(ua)m sic etc. Pro quibus omnibus etc. ditti gubernatores sponte etc. obligaverant se ipsos q(ui)bus sup(r)a nominib(us) et dictam ecc(lesi)am ditteque ecclesie bona et succ(esso)res gub(ernato)res et ditti Marcellus Batt(ist)a et Ioseph p(rese)ntes dittique fideiussores se ipsos in solidum eoru(m)que et cuiuslibet ipsor(um) her(edu)m p(ro) m(edieta)te cur(ie) altera parti etc. constitutione p(re)carii propria aute(m) bona cap(ien)di etc. ren(untiaveru)nt etc. iurav(eru)nt etc. infra etc (BMCCa, Archivio ex Ente comunale di assistenza, fondo Ave Gratia Plena [in riordino], libro quarto di istrumenti, cc. 199r-201v; Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.105).*

10.1.1617 - 1617 a 10 di Gen.o Martedi … f. 361 A Vinc.o Sergio d. quindeci e per lui a Oratio Carlone per alt.ti e per lui a m.o **Gio Paulo de Martino** in parte del prezzo dell'intempiatura ha da fare nella Consigniatione della Visitatione conf.e l'Instro al quale de refere c.ti d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 77; Pinto, Ricerca 2019).

7.4.1618 - 7 aprile 1618. A Pompeo Battaglino D. 10. E per esso a **Gio Paulo de Martino** a compimento de D. 22 per quattro aguglie de legname con cornucopie attorno et quattro guarnizioni di cartochi attorno (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 43; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.87).*

26.9.1619 - 1619 a 26 di Sett.e Giovedi … f. 994 Ad Aniballe Jaczolino d. diece E per lui à m.ro **Gio: Paolo de martino** d.e in conto dello guarnim.to et colore del quatro del Sp.to S.to di S.ta M.a Magg.re della città di taverna, et citra prejud.o della protesta fatta contro di esso in vic.a E per lui à Gios.e mellone à comp.to di d. 37 att.o li restanti li ha rec.ti con.ti in conto della indorat.a di d.a Cona d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 106; Pinto, Ricerca 2023).

Giuseppe (not. 1588-1606), scultore

22.8.1588 - 1588 A' 22 d'Agosto lunedi f. 977 Al m.co Michele curia pittore d.ti due cor.ti per lui a ms Gio: filippo castello. Diss.ro in conto del travo, che fa' a' santa Maria di cerrito e per lui al m.co **Gioseppe di martino**. Diss.ro per tanta quantità de ligname che l'hà venduto e consig.to a' lui contanti d. 2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.1072; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.36; Pinto, Revisione 2015).*

4.9.1594 - [c. 3*r*] Capitoli, ordeni et costitutioni fatte per l'Arte delli Mastri d'Ascia di questa città de Napoli … [c. 14*r*] … Jo **Giuseppe di Martino** di Napoli scoltori afirmo li presente capitoli mano propria … [c. 23*v*] Illustrissimo et eccelentissimo Regio seg. [?] Per parte dell'infrascritti supplicanti mi è stato portato l'infrascritto memoriale … Neapoli die 4 Septembris 1594 (ASNa, Cappellano maggiore, Statuti e Congregazioni, 1183/78, 1594-96; Gaeta, in Intagliatori incisori …, 2015 p.203).*

18.8.1599 - 1599 Adi 18 d'agosto Mercordi … f. 102 A Gio: Geronimo pilliccione d.ti dieci, et per lui a Gio: paulo, et **Gioseppe de martino** scultori, diss.o in conto di d.ti sessanta per prezzo di sei figure di legno colorite, et indorate di grandezza naturale conforme al disegno fatto per loro nella sua Cappella in Montecalvario, cioè una madonna, et uno San Gioseppe coloriti ad oglio, et indorate intorno le veste, et le cete con uno frisetto d'oro di deta tre largo, et le diademe indorate, et dui pastori di simile lavore, et un paro di angeli indorati di grandezza na.le conforme al disegno, con il ditto dela con.la, et di più per dui animali, ciò è uno bove, et un asino coloriti ad oglio, quali promette compirli, et ponerli ad opera in d.ta Cappella per tutto 8bre p.o venturo et di esserno conforme al disegno, et atte à ricevere d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.847; Pinto, Ricerca 2021).

29.10.1599 - 1599 A 29 d'Ottobre Venerdi … f. 101 A Gio Geronimo pelliccione d.ti dieci, et per lui a Gio: paulo, et **Gioseppe de martino** scoltori, diss.o in conto di d.ti sessanta per prezzo di sei personaggi, et doi animali, che hanno promesso fare a la Cappella sua, sincome appare per una polisa sua in questo banco a la quale si refere d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 19, p.922; Pinto, Ricerca 2021).

10.11.1599 - 1599 A X di Novembre Mercordi … f. 101 A Gio: Geronimo pelliccione d.ti cinque et per lui à **Gioseppe**, et Gio: paulo **de martino** scultori diss.o a comp.to di d.ti trentacinque in conto di d.ti sessanta per li personaggi, che li hà da fare, et consignare alla sua Cappella conforme la conventione fatta tra loro a la quale s'habbia relat.e d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 19, p.958; Pinto, Ricerca 2021).

23.12.1599 - 1599 a xxiij di Xbre Giovedi f. ~~667~~ 745 A Gio: Geronimo pelliccione d.ti sedici, et per lui a Gio: paulo, et **Gioseppe de Martino** scoltori, d.o a comp.to di d.ti sessanta per final pag.to deli personaggi del presepio della Cappella sua di Montecalvario, che l'han fatto confor.e alla loro conventione d. 16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.1277; Pinto, Ricerca 2021).

10.5.1601 - Adi x di Maggio 1601 Giovedi … f. 1160 A Rutilio gianini d. quattro, E per lui a **Gioseppe de martino** disse a complim.to del prezo de s.to Diego a rilevo lhà fatto, E per lui a Gio: paulo de martino a lui cont.i d. 4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2015).*

21.5.1601 - 1601 à 21 di maggio lunedi f. 1048 Ad ottavio mandrossi d. cinque e per lui a **Gioseppe de martino** d.o in conto di d. 10 per final pagam.to de un crocifisso, che ha promesso di fargli fra dieci dì, colorirlo, e finirlo d'ogni necessaria cosa con la tovaglia indorata, e graffiata d'argento con la croce di buono ligname, collo monte, et la morte à piedi come si costuma à lui contanti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2016).

24.3.1603 - A 29 di marzo 1603 … A Cesare Miroballo D. 9. Et per esso a **Gioseppo di Martina** per saldo delle statue di legname, ch'ha fatte per la chiesa di Bracigliano. Da casa a 24 di marzo (ASBN, Banco della Pietà, filza del 1603, matr. 6, bancale n. 843; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.130; Del Mercato, in Quaderni dell'Archivio Storico, 1998 p.161).*

27.9.1604 - Adi 27 di 7bre 1604 lunedi … f. 487 A Pietrant.io pandone d. quindici, E per lui a m.ro Gio: batta ferraro fabricatore a comp.to de d. vintiquattro che l'altri nove l'ha ric.ti per mezo de banco, deli d. 24 nelli resta debitore havendo fatto conto e saldato con esso tutti li magisterij et opere di fabrica fatte in casa sua insino ad hoggi del che resta saldo, E per lui a **Gioseppe de martino** in conto dele carra de piperno che li deve, a lui cont.i d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2019).

19.5.1606 - 1606 a di 19 di magio vernerdi … f. 492 A lorenzo Carrosio d.i trideci, Et per lui à m.ro **Gioseppe de Martino** Scultore, d.o per una de Aviso de 4 del pas.to de Nicolò mancuso de panormina disse farceli pagare per ord.e de D. Asc.o Senisi per la valuta havuta de cont.i da detto d. Ascanio, a lui c.ti d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.1250; Pinto, Ricerca 2022).

Gio. Angelo (not. 1589), piperniere

23.3.1589 - 1589 A' 23 di marzo Giovedi … Al m.co Gio: batta vassallo scrivano del Cons.o d.ti diece, per lui al m.co **Gio: angelo di martino**. D.o cioè d. 6 per sessanta palmi di piperno, et d. 4 per altro bisogno, quali serveno per reparatione della casa comune, e fabrica sita alli parrettari, e sono de proprij suoi denari quali se l'hauranno da fare buoni sopra detta casa da suoi fratelli, si come appare per p.sa di detto suo fratello fran.co vassallo, alla quale d'habbia relatione, a' lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2015).*

Francesco (not. 1590), intagliatore in legno

3.11.1590 - MDLxxxx Adi 3 di 9bre sabbato … f. 957 A D. Antonio ferrer d. sette et per lui ad **fran.co di martino** d.e ad conto di d. 14 che li ha da dare per una cona che li ha da fare per la cappella di legname con patto che sia di tutta perfettione ad laude di experti conforme al designo dato d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2, p.1036; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.130; Pinto, Revisione 2015).*

Gio (not. 1593-1597), intagliatore in legno

5.3.1593 - A 5 marzo 1593. Sore Francesca Parascandola Priora del Monastero di S. Andrea delle Dame paga D.ti 10 a **Gio. de Martino** per la valuta di un lampiero di legname intagliato con Angioli et puttini et altri intagli, che promette armare dopo che sarà indorato (ASBN, Banco dello Spirito Santo; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.147).*

17.12.1597 - A 17 dicembre 1597. Gio. Tom.so Borrelli paga D.ti 10 a **Gio. de Martino** et li paga per Filippo della Vecchia di Piedimonte a comp.to di D.ti 20 per caparro di una Cona che le ha da fare et consignare in Piedimonte per tutto aprile et del restante che piglierà detta Cona promette pagarcelo (ASBN, Banco dello Spirito Santo; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.147).*

Tomase Aniello (not. 1595), pittore

13.5.1595 - 1595 Adì 13 di Maggio ... f. 1293 Al s.re P.pe di Conca d.ti trenta e per lui a **The Aniello de Martino** al q.le disse le paga ciò è, d. 10 per lo prezzo de un quadro de relevo de li tre maggi che li ha venduto et li altri sono per tant'oro che li ha da lavorare una testa di morto, conforme la mostra che ne li ha dato la q.le li haverà da dar' fatta per il p.o de giugno di qiesto corrente anno con che non habbia de pesare mezo di detti d. 20 d'oro con declaratione che li ha da agiustare il conto vecchio e darli l'altri opere che li haverà da fare a conto de q.le ha r.to da lui denari conforme le partote de Banco d. 30 (ASNa.BA, vol. 120, Banco Centurione e Gentile; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.82; Pinto, Revisione 2013).*

Nuntio (not. 1598-1614), indoratore

28.7.1598 - 1598 Adì 28 de luglio martedi ... f. 587 A Gio: Batta Rendina d. sei e per lui a m.ro **Nuntio de martino**, et m.ro Vic.o de bene d.e a comp.to de d. 7 quali celli paga per caparro de una travaccha intagliata et tutta indorata con tutti soi ferri et fornimenti, quale li hanno venduta per lo preczo de d. 33 de alteza de palmi nove, et longheza de palmi otto e meczo et de largheza de palmi sette, e meczo quale cella consignerando per tutta la p.nte settimana, et li prometteno de farla de legnami secchо stascionati et indorata dello più fino oro che sole indorare, delche ne starando a jud.o delli esperti e per essi a Gio: batta vorzella per altritanti a lui cont.i d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26, p.249; Pinto, Ricerca 2015).*

3.2.1600 - [p.131r] … Promissio pro Ioanne Feulo. Die tertio mensis februarij 13.e Ind.nis 1600 Neapoli In nostri presentia constitutus Ioannes Feulus de Neapoli bactitor auri in plathea detta dela Campana sponte coram nobis sicut ad conventionem devenit cum Nardo del Ando, Cesare Villano, Scipione Laudano, Anello Sansarella, Arcangelo de Gamillo, **Nuntio de Martino**, Ioanne Berardino Caso et Ioseph Millone intervenientes ad infratta omnia pro se ipsis, et quolibet ipsum insolidum qui Ioseph asseruit habere patrem attamen vivere [p.131v] se orsum ab eo cum eius uxore, et spetiali familia vendidit et alienavit dictis Nardo, Cesari Scipioni Anello, Arcancelo, Nuntio, Ioanne Berardino et Ioseph ibidem presentibus vulgo dieci migliara d'oro fino battuto in folio, li quali dieci migliara d'oro fino battuto in foglio detti compraturi presentialiter li receveno da detto Gioanne venditore, pro pretio ducati septuagintaquinque de carlini argenti … (ASNa, Not. Gramatio de Amodio, sch. 521, prot. 7; Pinto, Ricerca 2016).

3.2.1600 - [p.132r] … Declaratio et promissio pro Nardo del Anno, et Cesare Villano. Eodem Die tertio mensis februarij 13.e Ind.nis 1600 Neapoli In nostri presentia constituti Scipio Laudanus, Anellus Sansarella, Arcancelus de Gamillo, **Nuntius de Martino**, Ioannes Berardinus Casus, et Ioseph Millone, qui Ioseph asseruit havere patrem attamen vivere se orsum ab eo cum eius uxore et spetiali familia sponte asseruerunt coram nobis et Nardo Delando, et Cesare Villano de Neapoli presentibus in vulgari sermone ad requisitionem ipsum partium pro mayori intelligentia facti V3 ogn'uno d'essi, Scipione, Aniello, Arcancelo, Nuntio, Gio. Berardino et Gioseppo haver receputo la sua parte deli ducati cento pagati per Mattheo de Capua Principe de Conca in due volte [p.132v] per causa dell'indoratura dela gelosia del coro fatto per detto Principe nel ecclesia di Santo Pietro à Mayella de questa città sopra la porta qual indoratura si sono obligati farla detti Nardo, e Cesare com'appare per cautele fatte per mano mia, nec non li predetti Scipione, Aniello, Arcancelo, Nuntio, Gio. Berardino, e Gioseppe e quam principali interveniente de novo prometteno ad magior cautela deli detti Nardo e Cesare insieme con detti Nardo, et Cesare complire et fare dett'indoratura de detta gelosia di detto coro sopra detta porta, nel modo forma e termini si sono obligati detti Nardo e Cesare in virtu de dette cautele fatte per mano di me predetto notaro … (ASNa, Not. Gramatio de Amodio, sch. 521, prot. 7; Pinto, Ricerca 2016).

24.7.1602 - 1602 à 24 de luglio mercordi … f. 1135 A' Claudio piscicello d.ti otto tt. 3.15 e per lui à m.ro **nuntio de martino** d.o sono à comp.to de d. 29 per il preczo de una travacha li ha venduto et consig.to e per lui à marco de lando d.o sono per altri tanti à lui con.ti d. 8.3.15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35; Pinto, Ricerca 2016).

28.4.1604 - 1604 a 28 d'Ap.le mercordi … f. 238 A N.ri di Casa Conto d'organo d.ti quaranta et per essi a **Nuntio de Martino**, et paulo donadeo indoratori, diss.o in conto de d.ti trecento venti per la indoratura e coloretura et sgraffiatura de tutto l'organo e figure, spallere intempiatura colonne frontespitio et ogn'altra cosa tutto di butto d'oro fino reserbato li quadri di pittura de piano delle lostere che hanno da fare nela Chiesa del Sp.to Santo per tutto mag.o p.o ven.ro, et li restanti seli pagaranno servendo pagando, et prometteno che sia ben fatto a giuditio de experti, et non dandolo complito et inorato per d.o tempo siano tenuti restituire il dinaro che hanno havuto et pigliarsi altri m.ri da loro a danno e interessi di essi Nuntio et paulo a loro con.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.659; Pinto, Ricerca 2019).

10.5.1604 - 1604 a x di Magio lunedi … f. 238 A N.ri di Casa Conto d'organo d.ti quaranta Et per loro a **Mutio de Martino** et paulo Donadio, diss.o a comp.to de d.ti ottanta in conto de d.ti trecentoventi promessoli per l'inoratura che fanno dell'organo, che li altri d. 40 l'hanno rec.ti li dì adietro d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.732; Pinto, Ricerca 2022).

13.5.1604 - 1604 a 13 di Magio Giovedi … f. 679 A n.ri di Casa Conto d'organo d.ti settanta, Et per loro a **Nuntio de Martino** et paulo donadio diss.o a comp.to de d.ti cento cinquanta in conto dell'inoratura dell'organo che li altri d. 80 l'hanno rec.ti per d.o b.co in due partite, con fir.a deli d.i a loro con.ti d. 70 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.774; Pinto, Ricerca 2022).

18.5.1604 - 1604 a 18 di Magio Martedi … f. 679 A n.ri di Casa Conto d'organo d.ti cinquanta Et per loro a **Nuntio de Martino**, et paulo donadeo inauratori, diss.o seli pagano a comp.to de d.ti ducento, et in conto de d.ti trecento venti per l'inoratura dell'organo che fanno dela Chiesa del Sp.to Santo che li altri l'hanno rec.ti per avante in più par.te per q.o banco, con fir.a deli d.i a loro con.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.809; Pinto, Ricerca 2022).

25.5.1604 - 1604 a 25 di Mag.o Martedi … f. 679 A n.ri di Casa Conto d'organo d.ti trenta Et per lui a **Nuntio de martino** et paulo donadio inauratori d.o a comp.to de d.ti ducento settanta et in conto de d.ti trecento venti per l'inoratura dell'organo che fanno in d.a ecc.a che l'altri l'ha rec.ti in più par.te per q.o b.co d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.873; Pinto, Ricerca 2022).

1.6.1604 - 1604 a p.o di Giugno Martedi … f. 679 A n.ri di Casa Conto d'organo d.ti trenta Et per loro a **Nuntio de martino** et paulo donadio, diss.o cioè d. 20 per comp.to de d.ti trecento venti per l'inoratura dell'organo , et d. 10 in conto delli angeloni et candelieri a loro con.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.916; Pinto, Ricerca 2022).

3.6.1604 - 1604 a 3 di Giugno Giovedi … f. 679 A n.ri di Casa Conto d'organo d.ti trenta Et per lui a **Nuntio de martino** et paulo donadio inoratori, diss.o a comp.to de d.ti sessanta dell'inoratura de doi agneloni doi candelieri grandi et delli arpioni dell'organo et altre opere che fanno al'ecc.a d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.943; Pinto, Ricerca 2022).

4.6.1604 - 1604 a 4 di Giugno venardi … f. 679 A n.ri di Casa Conto d'organo d.ti trenta Et per loro a **Nuntio de martino** et paulo donadio d.o a comp.to de d.ti novanta in conto del'inoratura delli doi angeloni, doi candelieri et arpioni et altre opere fanno al'ecc.a che li altri l'han rec.ti per avante a loro con.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.950; Pinto, Ricerca 2022).

28.4.1606 - 1606 à di 28 di Aprile vernerdi … f. 995 A Nostri di Casa d.i diece, Et per loro a Gioseppe mellone inauratore, d.o à comp.to de d.i trentacinque, che li altri, li hà ric.ti per d.o banco, et in conto dell'indoratura del org.o di detta Chiesa conforme l'Inst.o dove si habia relatt.e; Et per lui à **Nuntio de martino**, et sono per lo medesimo conto de detto organo a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.1036; Pinto, Ricerca 2022).

5.5.1606 - 1606 a di 5 di Magio venerdi … f. 995 A Nostri di Casa d.i diece, Et per loro a Gioseppe mellone d.o à comp.to de d.i quarantacinque per final pag.to dell'indoratura dell'Arpioni de organo di d.a Chiesa per Cautele per N.re Christof.o Cerlone alle quali si habia relatt.e, atteso li altri d.i 35 li hà ricevuti li giorni pas.ti in due partite dec.do che resta integ.te sodisfatto; Et per lui a **Nuntio de martino**, et Paulo donadio et sono per la medesima opera, atteso li primi d.i 25 li hanno da lui ricevuti cont.i a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.1091; Pinto, Ricerca 2022).

6.6.1606 - 1606 a di 6 di Giugno martedi … f. 782 A Cesare ferrara d.i diece, Et per lui a **Nuntio de martino**, d.o à comp.to de d.i venti, che li paga in conto di diversi ornamenti di Altare inaurato, che li hà da consig.re che serv.o per li padri delle Crucelle de messina, et li altri d.i diece li hà ric.ti cont.i, con sua f.a a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.1432; Pinto, Ricerca 2022).

28.6.1606 - 1606 à 28 di Giugno mercordi … f. 383 A D. Pietro Sances d.i sei, Et per lui à m.ro **Nuntio de martino** d.ro à comp.to de d.i diece, quali li paga in conto di due travacche di noce hà promesso indorarli, dec.do che li altri d.i quattro li ha ricevuti per q.o med.o b.co; Et per lui à Minico francione per altri.ti a lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.31; Pinto, Ricerca 2022).

18.7.1606 - 1606 a 18 di luglio Martedi … f. 1244 Ad Agostino Caracciolo di Cher. Minori d.ti otto e per lui a **Nuntio di martino** diss. à comp.to di d.ti 25 che d.ti 15 li ha recevuti per questo Banco et d.ti dui con.ti e sono in conto del patto della indoratura delli candilieri per la Casa di Spagna a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45, p.291; Pinto, Ricerca 2017).

1.8.1606 - [396r] Promissio. Monasterio Montis Oliveti cum innauratoribus. Eodem die primo mensis Augusti quarte indictionis 1606 Neapoli, et proprie in claustro sancti monasterii Sante Marie Montis Oliveti ordinis Sancti Benedicti, in nostri presentia constituti **Nuntius de Martino**, Paulus Donadio et Octavius de Fusco de Neapoli innauratores, omnes sine patre ut iuraverunt, agentes ad infrascritta omnia pro se ipsis et quolibet ipsorum insolidum sponte coram nobis devenerunt ad infrascrittam conventionem cum admodum reverendo patre don Carolo de Neapoli abbate dicti monasterii presentem et infrascrittam stipulante nomine et pro parte dicti monasterii, in vulgari sermone [396v] loquendo pro faciliori intelligentia, videlicet: In primis essi mastri insolidum ut supra promecteno de mano propria lavorare et inaurare tutto lo sufficto et cornicione dela chiesa di ditto monasterio de biancho et oro conforme ala mostra che sta hoggi cominciata per essi mastri, cioè la più grande et ricca de oro, senza praeterire [?] niente ma più presto megliorare se sarà possibile, obligandosi in conscientia et con giuramento et da homini da bene che non ci possano né debbano mettere nessuna sorte de colore né giallo né negro né poco né assai, ma solamente biancho et oro, come si è decto et come si vede hoggi, et l'oro sia lo più fino, come si dice de zicchino, o si meglio si trova, et se mai occorrerà, che Dio non voglia, che vi si trova o scorga altro colore o giallo o negro o de altra sorte pur minima che sia, siano obligati a spese loro acconciarlo con dare il biancho al biancho et l'oro all'oro. Item che tutta la colla da principio a fine sia de carniccio et accomodata qui al monasterio, dove la deveranno mostrare volta per volta al padre sacristano [397r] di detta chiesa o a suo compagno, né per conto alcuno possano adoperare mai cuius* colla de carta et d'oglio; et il ceraso sia temperato con l'istessa colla de carniccio, de tutta quella bianchecza et bellecza che ricercarà, et l'oro similmente imbrunito con extraordinaria diligenza, quale oro pure lo debbano sempre mostrare, acciò che per nigligenza loro o di lavoranti o di altri non sia ale volte alterato o di quella fineza che si ricerca. Item che tutta quest'opera et lavoro sia compita et fornita, con l'ayuto de Dio et dela Madonna sanctissima, fra quattro mesi da hoggi, cioè per lo primo de decembre proximo futuro 1606, et non essendo fornita possa il monasterio pigliare altri mastri a loro danni et interesse et farla finire, et cossì anchora in caso che vi si scorgesse qualche manchamento. Per la quale opera fornita de tutto punto promecte il detto monastero, et per esso il detto molto reverendo padre abbate quo supra nomine, pagare ali decti mastri ducati seicento sessanta, et questo computandoci l'andito et qualsivoglia altra spesa necessaria, in modo che il monastero non sia obligato a niente [397v] per causa nessuna, ma il tutto a spese, danni et interesse di essi mastri, in parte del quale prezo dechiarano detti mastri havere ricevuto dal detto monastero, et per esso dal reverendo padre don Benedecto de Napoli cellerario de detto monastero per lo Bancho del Spirito Sancto, ducati sessanta per farne l'andito et dare principio a detta opera da excomputarnose lavorando, et per l'avenire non sia obligato il detto monasterio ad darli più denari se non lavorando pagando con questo ordine: che essi devendono havere quaranta ducati se ne li [?] paghino vinti, intanto che il monasterio habia sempre qualche cosa in mano, et nel fine che sarà compita ditta opera de tutto punto et levato l'andito sia tenuto detto monasterio complire detto pagamento quia sic etc. [...]. Presentibus iudice Gaspare Orificio de Neapoli reverendo ad contractus, Cesare Albano de Neapoli scriba Magne Curie Vicarie in civilibus, Petro Bigonio de Coma, Philippo Donadio de Neapoli et Laurentio de Fusco de Neapoli (ASNa, Not. Marco de Mauro, 276/55, cc. 396r-398r; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.388).*

2.8.1606 - 1606 a 2 di Agosto mercordi … f. 206 Al Mon.ro di Monteliveto, con sosc.e di D. Benedetto de Nap. Cell.o d.i sessanta, Et per lui à Paulo donadio, **Nuntio de martino**, et ottavio fusco Napolitani mastri indoratori, d.o in conto del lavore che doveranno fare nel dare il bianco, et oro inbrunito, à tutto lo soffitto, et cornicione della loro Chiesa conforme alla mostra più ricchа di oro, et più grande, che han fatto, et secondo quella doveranno finire il tutto con altri patti, conforme alle cautele à quali si refere a loro c.ti d. 60 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.301; Pinto, Ricerca 2022).

18.8.1606 - 1606 a 18 di Agosto vernerdi … f. 819 Al Mon.ro di M.te liveto con sosc.e di Benedetto de Nap. d.i quaranta, Et per loro à m.ro Paulo donadio, **Nuntio de martino**, et Ottavio fusco indoratori, d.o seli pagano à conto del lavore, che fanno, nel dare il bianco, et oro inbrunito à tutto lo suffitto, et cornicione della loro Chiesa come per Cautela, a loro c.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.431; Pinto, Ricerca 2022).

31.8.1606 - 1606 a 31 di Ag.to giovedi … f. 819 Al Mon.ro de Monteliveto con sosc.e di d. Bened.o de Nap. d.i ottanta, Et per lui à M.ro Paulo Donadia, **Nuntio de Martino** et Ottavio Fusco indoratori d.ro seli pagano a conto del lavore, che fanno nel dare il bianco, et oro inbronito a tutto lo soffitto, et cornicione della loro

Chiesa conf.e alla Cautela, a loro c.ti d. 80 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.560; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.458; Pinto, Revisione 2022).

7.9.1606 - 1606 a di 7 di Settembre giovedi … f. 819 Al Mon.ro di Monteliveto con sosc.e di d. Bened.o de Nap. d.i venti, Et per lui a Paulo donadia, **Nuntio de martino**, et Ottavio fusco mastri indoratori, d.o celi pagano à conto del lavore, che fanno nel dare il bianco, et oro imbrunito à tutto il soffitto, et cornicione della loro Chiesa, conf.e alle Cautele à lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.640; Pinto, Ricerca 2022).

13.9.1606 - 1606 a di 13 di Settembre mercordi … f. 984 Al Mon.ro di Monteliveto, con sosc.e di D. Bened.o de Nap. d.i cinquantasei, Et per lui a Paulo donadia, **Nuntio de martino**, et Ottavio fusco mastri indoratori, d.o seli pagano a conto del lavore, che fanno nel dare il Bianco, et oro imbrunito a tutto lo soffittto, et cornicione dela loro Chiesa, conf.e alle Cautele a lui c.ti d. 56 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.684; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.390; Pinto, Revisione 2022).

27.9.1606 - 1606 à di 27 di Sett.e mercordi … f. 984 Al Mon.ro di Monteliveto, con sosc.e di d. Benedetto de Nap. d.i quarantaquattro, Et per lui a Paulo Donadio, **Nuntio de Martino**, et Ottavio Fusco mastri indoratori, d.o à conto del lavore, che fanno nel dare il Bianco, et oro imbrunito a tutto lo suffitto, et cornicione della loro Chiesa come per Cautela, a loro c.ti d. 44 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.817; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.390; Pinto, Revisione 2022).

11.10.1606 - 1606 à di 11 di 8bre mercordi … f. 984 Al Mon.ro di Monteliveto, con sosc.e di d. Bened.o de Nap. Cell.o d.i sessanta Et per lui a Paulo Donadia, **Nuntio de martino**, et Ottavio Fusco mastri indoratori, d.o se li pagano a conto del lavore, che fanno nel dare il bianco, et oro imbrunito a tutto lo soffitto, et cornicione della loro Chiesa conf.e alle Cautele a lui c.ti d. 60 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.940; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.390; Pinto, Revisione 2022).

17.10.1606 - 1606 à di 17 di 8bre martedi … f. 984 Al Mon.ro di Monteliveto, con sosc.e di D. Benedetto di Nap. d.i quaranta, Et per lui a Mastro Paulo donadio, **Nuntio de martino**, et Ottavio fusco indoratori d.ro se li pagano a conto del lavore, che fanno nel dare il bianco, et oro imbrunito a tutto lo suffitto, et cornicione della loro Chiesa conf.e alla Cautela, a lui c.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1011; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.390; Pinto, Revisione 2022).

3.11.1606 - 1606 à di 3 di 9bre vernerdi … f. 984 Al Mon.ro di Monteliveto con sosc.e di D. Bened.o de Nap. d.i cinquanta, Et per lui a Paulo donadio, **Nuntio de martino**, et Ottavio fusco mastri indoratori, d.o se li pagano a conto del lavore che fanno nel dare il bianco et oro inbrunito a tutto lo suffitto, et cornicione dela loro Chiesa, conf.e alle Cautele, a lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1179; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.391; Pinto, Revisione 2022).

10.11.1606 - 1606 à di 10 di 9bre vernerdi … f. 984 Al Mon.ro di Monteliveto, con sosc.e di D. Benedetto di Nap. d.i quaranta, et per lui a Paulo Donadio, **Nuntio de martino**, et Ottavio fusco mastri indoratori, d.o se li pagano a conto del lavore, che fanno nel dare, il bianco, et oro imbrunito, a tutto lo soffitto, et cornicione dela loro Chiesa, conf.e alle Cautele; a loro c.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1256; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.391; Pinto, Revisione 2022).

17.11.1606 - 1606 à 17 di 9bre Venerdi … f. 984 Al Monastero di Mont'oliveto d.ti quarant'otto, et per esso a Paulo Donadio **Nuntio di Martino**, et ottavio fusco m.ri indoratori diss.o se li pagano a conto del lavore che fanno nel dare il stucco, et oro imbrunito a tutto lo sottitto, et cornicione della loro Chiesa conforme alle Cautele a loro con.ti d. 48 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1330; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.391; Pinto, Revisione 2022).

20.11.1606 - 1606 à 20 di 9bre lunedi … f. 984 Al monastero di Monteliveto d.ti ventidue, et per lui a Paulo Donadia, **Nuntio di Martino**, et ottavio fusco indoratori diss.o celi paga à conto del lavore, che fanno nel dare il stucco, et oro inbrunito a tutto lo suttitto, et cornicione della loro chiesa conf.e alle cautele, a loro con.ti d. 22 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1356; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.392; Pinto, Revisione 2022).

4.12.1606 - 1606 à 4 di xbre lunedi … f. 984 Al monast.o di Mont'oliveto d.i cinquanta, et per lui a Paulo Donadio, **Nuntio di Martino**, et ottavio fusco m.ri indoratori diss.o ce li paga in conto del lavore che fanno nel dare il bianco, et oro imbrunito a tutto lo suffitto, et cornicione della loro Chiesa, secondo le Cautele à

loro con.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1490; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.392; Pinto, Revisione 2022).

19.12.1606 - 1606 à 19 di xbre Martedi … f. 1529 Al Monasterio di Mont'oliveto d.i cinquanta, Et per lui con suscritt.e di D. Benedetto di Nap. Cell.o à Paulo donadia, **Mutio [sic per Nuntio] di Martino**, et ottavio fusco m.ri indoratori, diss.o sono à comp.to di d.i secentosissanta per saldo di tutt'il prezzo per il lavoro che hà fatto in dare il bianco, et oro inbrunito à tutto lo sottitto, et cornicione della loro chiesa come per cautela per mano di n.re Marco di Mauro, declarando che tutti l'altri denari l'ha ric.ti per q.o med.o banco, e per ciò restano sodisfatti compitam.te, con loro firma à loro con.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1595; Pinto, Ricerca 2022).

26.3.1607 - Conventio pro Joanne Paulo de Martino Joseph mellone Paulo donadio et **Nuncio de martino**. Eodem die (Vigesimo sexto mensis Martij 5.e Jndictionis 1607 neapoli) jn nostri presentia constituti Joannes Paulus de martino Ex una Et Joseph mellone paulus donadio et nuncius de martino jndoratores qui Joseph cum juramento jnterveniens dixit habere patrem sed vivere seorsum ab eo cum uxore et speciali familia Et negotiare de per se tam quam plures annj jntervenientes similiter ad jnfrascritta jn solidum Ex alia. Le dette parte declarano qualmente mesi passati jl detto (f.186) Giovanni Paulo = venne ad conventione con li mastri del Ecclesia dela Nunciata del casale de Jugliano Et ad essi haverli promesso de fenire una jntempiatura sistente jn detta Ecclesia jncominciata per detto Giovanni paulo de jntagliare nec non finir de jndorare uno terzo de detta jntempiatura de meczo et altre cose fatte piu de detto terzo sin come per conventione à bocca tra di lloro fatta; Pertanto lo detto Giovanni paulo vene ad conventione con li detti Gioseppe, paulo, et Nuncio Et jn solidum prometteno al detto Giovanni paulo qua presente de jndorare ad lloro spese li duj restanti terzi piu ò meno serando de detta jntempiatura come al presente se ritrovano de oro fino secundo é solito jndorarse le altre jntempiature et servata la forma de detta opera fatta et finita per Giovanni francesco Spasiano Et questo fra termine de mesi sette da hoggi, Et questo per prezzo de ducati otto cento jnclusi jn detti ducati otto cento la opera fatta tanto tomase de maria quanto ancho per detti Nuncio et Paulo, quale pagamento che se havera à fare a detto thomase se debbia (f.186v) quello excomputare et pagare al detto Giovanni paulo jn detto prezzo de detti ducati otto cento, quale pagamento di Excomputo se debbia fare al detto Giovanni paulo per rata de detti ducati ottocento et non de altra manera, jn conto delli quali docati ottocento li detti jndoratori presentialmnente ne receveno dal detto Giovanni paulo de suoi proprij denari ducati vinti uno ad complimento de ducati centocinquanta tre atteso li restanti ducati cento trentaduj li detti jndoratori declarano haverli ricevuti jn piu volte et partite Et per mano de fabritio micillo Et del detto Giovanni paulo Excettioni. Et li restanti jl detto Giovanni paulo promette pagarli servendo pagando con patto che se li detti jndoratori jn solidum non fenissero de jndorare detta jntempiatura fra detto tempo jn tali casu jl detto Giovanni paulo la possa far fare da altri à tutti dannj spese et jnteresse de detti jndoratori Et che detta jndoratura habbia da essere de tutta bontà et qualità à laude de Experti jn tali, jtem jl detto Giovanni paulo promette dare alli detti jndoratori l'annito per jndorare detta jntempiatura quia sic. Et pro jnde obligaverunt (f. 187) se jpsos in solidum bona omnia … (ASNa, Not. Marcello Gaudioso, sch. 14, prot. 7, ff. 185v-187; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.83).*

9.10.1609 - 1609 Adi 9 di ott.e venedi … f. 887 Alli Gov.ri del Incurabili d. cinquanta et per loro a **nuntio di martino** d.e ad comp.to di d. 75 ad conto del indoratura che ha da fare nel intempiatura per ser.o della chiesa di d.a casa s.ta che li restanti d. 25 li have rec.ti per d.o n.ro banco d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.354; Pinto, Ricerca 2022).

21.10.1609 - 1609 Adi 21 di ott.e mercoli … f. 887 Alli Gover.ri del Incurabili d. quaranta et per loro a **nuntio di martino** d.e sono ad conto del indoratura et altro per ser.o del intempiatura della chiesa di d.a casa s.ta che li restanti d. 78 li have rec.ti in piu par.te per lo n.ro banco d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.416; Pinto, Ricerca 2022).

9.12.1609 - 1609 Adi 9 di xbre mercoldi … f. 1187 Alli Gover.ri del Incurabili d. diece et per loro a **nuntio di martino** indoratore d.e seli pagano in conto del indorature del intempiatura di d.a chiesa d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.683; Pinto, Ricerca 2022).

17.2.1610 - 1610 Adi 17 di feb.o mercoli … f. 1021 Alli Gover.ri del Incurabili d. diece et per loro a **nuntio di Martino** d.e sono in conto del opra del indoratura fa per ser.o del intempiatura di d.a chiesa d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.272; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.255; Pinto, Revisione 2023).

19.2.1610 - 1610 Adi 19 di feb.o venedi … f. 901 Alli Gover.ri del Incurabili d. diece et per lui a **nuntio di mar.no** d.e seli pagano a conto del indoratura della gelosia del coro delle monache et del pulpito della chiesa di d.a casa s.ta da declararsi il preczo manufattura et spese ad arbitrio et volonta di Gab.le di martino Gover.re et mensario d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.290; Pinto, Ricerca 2023).

26.2.1610 - 1610 Adi 26 di feb.o venedi … f. 1021 Alli Gover.ri del Incurabili d. ventisei et per loro a **nuntio di martino** indoratore d.e seli pagano per fatture et spese fatte nel pingere la Gelosia del coro delle monache dentro la chiesa di d.a casa s.ta d. 26 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.315; Pinto, Ricerca 2023).

1.3.1610 - 1610 Adi p.o di Marzo lundi … f. 1021 Alli Gover.ri del Incurabili d. cinquanta et per loro a m.o **Nuntio di martino** et Gioseppe melone indoratori d.e ad c.to del indoratura d'oro che han da fare per ser.o della cupola di d.a chiesa a loro ~~chiesa~~ spesa et fatica Il preczo della quale se habia dale giudizio per lo s. Gab.le di mar.no Gover.re et mensario di d.a casa s.ta senza contraditt.e ness.a con che siano tenuti dare per compita d.a opra buona et perfetta a jud.o di esperti per tutto lo mese di marzo p.o venturo al quale tempo seli dara il comp.to conforme sara giudicato per esso e altri ad elett.e di d.o d. Gab.le d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.332; Pinto, Ricerca 2023).

18.3.1610 - 1610 Adi 18 di Marzo Giovedi … f. 1175 Alli Gover.ri del Incurabili d. venticinque et per loro a **nuntio di mar.no** et Gioseppe milone indoratori d.e ad conto del indoratura fanno per ser.o della cupula di d.a chiesa d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.413; Pinto, Ricerca 2023).

5.4.1610 - 1610 Adi 5 di Ap.le lunedi … f. 1251 Alli Gover.ri del Incurabili d. venticinque et per loro a Gioseppe [Mellone] et **nuntio di martino** indoratori d.e ad c.to del indoratura fanno per ser.o della cupola di d.a chiesa d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.494; Pinto, Ricerca 2023).

28.4.1610 - 1610 Adi 28 di Ap.le mercoli … f. 1251 Alli Gover.ri del Incurabili d. sei et per loro a **nuntio di martino** indoratore d.e ad conto di deversi residui fatti per ser.o de d.a chiesa come per p.za del padre sacristano infilza d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.585; Pinto, Ricerca 2023).

11.8.1610 - 1610 à 11 d'Agosto Mercordi ... f. 1429 Alli Gov.ri dell'Incurabili d.ti undeci, E per essi à **Nuntio de Martino** indoratore, d.e a complimento di d. 16. E sono per fatiche per esso fatte nell'indoratura dela Cona della trasfigurazione dentro la chiesa loro, atteso li restanti d. 5 l'ha ric.ti cont.i d. 11 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 79, p.1117; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.256; Pinto, Revisione 2023).

16.9.1610 - 1610 Adi 16 di 7bre Giovedi … f. 935 Alli Gov.ri del Incurabili d. diece et per loro a **nuntio di martino** indoratore d.e seli pagano a conto del Indoratura del organo della chiesa d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 82, p.196; Pinto, Ricerca 2023).

27.9.1610 - 1610 Adi 27 di 7bre lunedi … f. 618 Alli Gov.ri del Incurabili c.to app.te della chiesa d. quaranta et per loro a **nuntio di martino** d.e seli pagano ad comp.to di d. 50 a conto del indoratura del organo che fa per ser.o di d.a chiesa atteso li altri d. 10 li have rec.ti per lo n.ro b.co d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 82, p.263; Pinto, Ricerca 2023).

12.10.1610 - 1610 à 12 de ott.e Martedi … f. 935 Alli Gover.ri dell'Incur.li d.ti quindeci, E per loro à **Nuntio de Martino** innoratore, d.o à comp.to de d.ti 65 in conto dell'Innauratura che fa nel organo di loro chiesa atteso li restanti d.ti 50 li hà Ricevuti per n.ro banco d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.359; Pinto, Ricerca 2023).

20.10.1610 - 1610 à 20 d'ott.e Mercordi … f. 618 Alli Gover.ri dell'Incurabili al Conto ap.te per la chiesa d.ti quindeci, E per loro a **nuntio de Martino** indoratore, d.o a conto dell'indoratura del organo fa per serv.o di detta s.ta Casa d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.404; Pinto, Ricerca 2023).

25.10.1610 - 1610 à 25 d'ott.e Lunedi … f. 618 Alli Gover.ri dell'Incur.li al Conto ap.te dela chiesa d.ti vinti E per loro à **Nuntio de Martino** indoratore, d.o in conto dell'indoratura che fa nel'organo della loro chiesa d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.440; Pinto, Ricerca 2023).

13.11.1610 - 1610 à 13 de 9bre Sabbato … f. 618 Alli Gov.ri dell'Incur.li al Conto ap.te dela chiesa d.ti diece, E per essi à m.ro **Nuntio de Martino**, d.o seli pagano in conto dell'indoratura fa nell'organo de loro Chiesa d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.517; Pinto, Ricerca 2023).

26.11.1610 - 1610 à 26 de 9bre Venerdi … f. 618 Alli Gov.ri dell'Incur.li d.ti quindeci al Conto ap.te dela Chiesa, E per loro à m.ro **Nuntio de Martino** indoratore, d.o seli pagano in conto dell'indoratura del'organo, et altro per serv.o della loro Chiesa d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.589; Pinto, Ricerca 2023).

1.2.1611 - 1611 Adi p.o di feb.o martedi … f. 829 Alli Gov.ri del Incurabili … f. 436 A detti d. quindici et per loro a m.o **nuntio di martino** indoratore d.e seli pagano ad comp.to di d. 180 per lo preczo et fattura et spese fatte per la indoratura del organo di d.a chiesa et per li gradini fatti nel altare per ser.o di quella Iux. la relat.e di dionisio di bar.eo che li restanti d. 165 li have rec.ti in più par.te per d.o n.ro banco d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 84, p.140; Pinto, Ricerca 2023).

27.7.1611 - 1611 Adi 27 di luglio martedi … f. 1805 Alli Gov.ri del Incurabili d. sette et per loro a m.o **nuntio di martino** indoratore d.e seli pagano per la indoratura delli piedi della cassa et nechi del organo de d.a chiesa fatte a sue spese iux. la relat.ne et apprezzo fatto per dionisio di bar.eo d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 84, p.766; Pinto, Ricerca 2023).

11.9.1613 - 1613 à 11 di Sett.e Mercordi … f. 879 A D. fran.co di lauro per m.rio di Sanseverino d. diece Et per lui à **nuntio di Martino** d.e celi paga in nome et parte di Bellisario Corente in conto dell'indorat.a della lamia della loro chiesa di Sanseverino d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.107; Pinto, Ricerca 2023).

24.7.1614 - A 24 di luglio 1614 Giovedi … f. 1818 A D. Mattia de medici d. venti, E per lui a **nuntio de Martino** indoratore d.e in conto di d. 65 per l'opera ha pigliato a fare d'una parte di Crocera della sua chiesa [di S. Severino e Sossio] quale haverà da indorare a sue spese includendo tanto le cornice delli quadri, et li dui arci quanto la cornice della finestra con l'arme conf.e sta quello s.a la Porta della Chiesa, et ogn'altra cosa necess.a che secondo l'arte sel richiede oro ò altro escludendo li stuchi finti, et d.a opera l'have da fare per d. 65 a sue spese come di s.a dandoli solo l'anidi fatti et la promette darla fenita per tutto l'ult.o di Agosto p.o venturo d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 71; Pinto, Ricerca 2024).

Luca (not. 1600-1628), intagliatore in legno

30.10.1600 - 1600 à 30 d'Ottobre lunedi … f. 106 All'Abbate Gio: Geronimo Campanile d.ti sei et per lui à **luca de martino** diss.o in parte de d.ti ondici per il preczo d'una cornice di teglia d'altezza d'ondici palmi et mezo netto, et larga sei palmi et ¼ come egli dice per la misura pigliata et larga la cornice propria un palmo, et promette darcela per li 8 di 9bre a lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 25, p.303; Pinto, Ricerca 2016).

26.4.1603 - 1603 a 26 d'Ap.le Sabato … f. 165 A fra Gio: paulo moneglia di Giesù m.a proc.re d.ti dieci, et per lui a m.ro Gio: Dom.co saccataro et Aniello patrone m.ri d'Ascia, diss.o sono a comp.to de d.ti settecento cinquanta doi, et tt. doi quali seli pagano in conto dela fattura deli seggie del choro dela loro chiesa di Giesù M.a di Nap. et di quals.a altra manifattura che potessero pretendere sopra d.o Choro, ancorche non fusse nominata spetialm.te in d.o Choro seu Instrum.to d'esso, et per loro a **luca de Martino** intagliatore diss.o sono per final pag.to del'intaglio che ha fatto nello Coro de Giesum.a a lui con.ti con firma del d.o luca d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.272; Pinto, Ricerca 2019).

2.8.1606 - 1606 adi 2 di Aug.to Mercordi … f. 994 A Marino Zurlo d.ti vinti e per lui à m.ro Gio thome di forli diss. pag.li in nome del s.r Mar.se di torrecuso di dinari proprij di esso Mar.se per uno paro di candelieri che dovera fare et consig.re al d.o s.r Mar.se per il prezzo di d.ti 40 et farli di questo modo di palmi otto alti di grossezza corrispondente alla detta altezza di lignamo di teglia sicco et stascionato et farli intagliare per mano di m.ro Gio Paulo **di martino** o m.ro **Luca** suo fratello conforme al desegno da esso datoli et firmatoli di sua mano quale resta impotere di d.o Gio thome promettendo farli tutti a sue spese come di ponerli tutti in oro et ogni altra cosa necessaria con farci tutti li sei scardi le arme di d.o s.r Mar.se conforme la mostra che li sara data o altro à lor arbitrio con che promette il d.o Gio thome darle finite per tutto li 20 di 7bre p.o venturo con declarat.e non consignandoli per d.o tempo et della bonta et qualita et patto fatto tra essi sia lecito a d.o s.r Marchese comprarli o farli fare a sue spese et interesse per essere cossi convenuti a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45, p.309; Pinto, Ricerca 2017).

21.9.1606 - 1606 Adi 21 di 7bre lunedi … f. 673 A Gio anello di mari d. dudici et per lui a **luca di martino** intagliatore d.e sono in conto di d. 47 per lo intero preczo di doi reliquiarij per ponere reliquie di palmi quattro di altezza et di larghezza et grossezza sia di giusta proportione conforme sta il desegno per esso Gio anello

datoli firmato di mano del s. Reg.te belcasser et debbiano essere fatti di tutta bontà et perfettione conforme sta detto desegno piu presto megliorare che altra.te ad sua sadisfattione tanto del intaglio quanto dello squadro et ci debbia fare diece statuette di santo allo nichio per ciascuno relequiario et tutte le colonne debbiano essere il 3° intagliato et lo resto modellato con li capitelli coverti et tutti altri intagli che ci bisognarando debbiano ad essere ad sua sadisfattione et di piu due casse cioe monomenti di palmi 7 di longhecza et di altecza et larghecza di giusta proportione di modo che ce possa capere dentro uno cuorpo di s.to integro medes.te fatto conforme sta il desegno per lui datoli firmato medes.te di mano di d.o Reg.te valcazer et tanto l'intaglio quanto l'opra di squadro debbia essere di tutta bonta et perfettione piu presto megliore del desegno che altra.te a sua sadisf.ne et tutti doi relequiarij et doi monumenti tanto lo legname quanto l'intaglio et manefattura per lo preczo di d. 45 tutti quattro finiti come di sopra con patto peroche celi debbia consig.re finiti per tutta la fine di ott.e p.o ven.o et non consignandoceli per detto tempo tutti quattro li sia lecito pigliare a sue spese altri sua dec.e ad elettione di d.o Gio anello et far finire dette opre et tutte intere che se andassero celi debbia pagare subito perche cosi sono convenuti per special patto che altram.te non celi havera dati a fare et li restanti d. 35 per comp.to delli d. 47 ut s.a celi dara consegnandoli l'opra dandoli piu dinari d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 56, p.199; Pinto, Ricerca 2019).

10.1.1609 - 1609 a 10 di Gennaro Sabbato … f. 519 A Lucretia Mormile d. venti, E per lei à m.ro **Luca di Martino** d.o in conto di d. cinquanta, che li hà promesso per due costodie una di pal. 3, et l'altra di pal. 4 indoratte tutte sincom'estato d'accordio con il padre Sacrestano del Convento di Sant'eframo di Capuccini à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.4; Pinto, Ricerca 2022).

12.12.1609 - 1609 Adi 12 di xbre Sabbato … f. 1809 A fra' gio: batta Massia d. trenta et per lui à m.ro **Luca de martino** intagliatore per conto delli piedi del organo a tribuna intagliata che dentro la trinità delli Spagnoli fa d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1716; Pinto, Ricerca 2022).

24.7.1610 - 1610 à 24 de luglio Sabbato … f. 1004 A Pietro Cinco d.ti cinque tt. uno et gr.a diece E per esso à m.ro **luca de martino** intagliatore, d.e seli pagano per final pagam.to delo Choro che have intagliato nell'ecc.a de s.ta m.a del popolo d. 5.1.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 79, p.1039; Pinto, Ricerca 2023).

5.10.1610 - 1610 Adi 5 di ott.e martedi … f. 898 Al P. Andrea cavallo d. tre et per lui a m.o **luca di martino** d.e sono in conto del preczo de tre para di cand.ri di legnami ha promesso farli per tutto lo presente mese di quella bonta et perfett.e che sono convenuti avertendo che li piu grandi siano di pal. 4 d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 82, p.280; Pinto, Ricerca 2023).

21.1.1611 - 1611 Adi 21 di gennaro venardi … f. 346 Al P. Marc'ant.o bonori d. cinque et per lui à **luca di Martino** d.o in conto di due para di candelieri che li ha fatti et tre para che li ha da fare per il mon.rio di s.to gio: evangelista di lecce per tutto li 7 di feb.ro pross.o conforme son quelli che fe per il loro Collegio di Nap. d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.91; Pinto, Ricerca 2022).

5.7.1614 - 1614 a 5 luglio Sabbato … f. 1070 Al P. Gio. Dominico di Gennaro d. dieci E per lui a **Luca di Martino** d.e sili pagano per caparro di una guarnitione di una Cona che serve per il Coll. del Giesù de Sardegnia chel fa per i padri nomati, conf. alli dui modelli de quali ne ha uno esso e l'altro e di più in detta guarnetione si ha da mettere una S.ta Catarina de Releo de palmi 5 ½ alta fatta di mano di mastro aniello stellato e l'habbia da fare tutto il mese di Agosto p.mo venturo e quando non sia conf.e al modello et sua sudisfatione che resta per lui con tutti danni e interessi d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 72; Leone de Castris, Il legno degli angeli ..., 2021 p.212; Pinto, Revisione 2024).

22.12.1616 - 1616 a 22 de Xbre Giovedi … f. 1364 A D. Amato Porro abb. de montevergine de nap. d. quindeci e per lui al P.re D. Sabatino de caresi abb. del m.o del Pleno de la san.ma per alt.ti e per lui a m.o **luca de martino** scultore de legniame a comp.to de d. 25 atteso d. 10 li ha rec.ti da lui de con.ti q.li d. 25 seli pagano a conto de d. 75 prezzo de una custodia a lui promessa fare conf.e alle cautele a 10 del presente per m.o de not.e marcello Gaudino de nap. al quale se refere c.ti d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 72; Pinto, Ricerca 2018).

27.7.1628 - 1628, 27 luglio ... A Francesco Parascandalo duc. 3.3.15 e per esso a **Luca de Martino** intagliatore per prezzo di tre para di candelieri lavorati (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 170, fol. 50; Strazzullo, in Ricerche sul '600 ..., 1988, p.186).*

Giacomo Antonio (not. 1603-1606), organista

22.11.1603 - 1603 a 22 di 9bre Sabato … f. 920 A n.ri di Casa conto d'organo d.ti diece et per lui a m.ro **Giac.o ant.o de marino** diss.o a comp.to de d.ti cento cinque, in conto della fattura dell'organo che fa nel'ecc.a del Sp.to S.to, canne bancone mantici et altro magisterio et spese che fa che li altri l'hà rec.ti per avante per q.o b.co in più volte a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.886; Pinto, Ricerca 2019).

5.6.1604 - 1604 a 5 di Giugno Sabato … f. 679 A n.ri di Casa Conto d'organo d.ti venti Et per loro a m.ro **Jac.o ant.o de Marino**, d.e in conto dell'organo che fa, bancone et altro nell'ecc.a a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.961; Pinto, Ricerca 2022).

17.7.1606 - 1606 à di 17 di luglio lunedi … f. 353 A Gio: Camillo Cacace d.i cinquanta, Et per lui à m.ro **Jacovo Ant.o de marino**, d.o à comp.to de d.i cento, che li altri li sono pagati de cont.i per m.o di batta Cacace, et celi pagano in conto del prezzo di un'organo, quale li fa' per servitio della Chiesa de S.to Arcangelo de Sorrento, come per Cautela per mano di N.re Marcello gaudioso di Nap. alla quale si habia relatt.e, con sua f.a a lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.187; Pinto, Ricerca 2022).

9.12.1606 - 1606 à 9 di xbre Sabbato … f. 1479 A n.ri di Casa d.i quattro, et per loro a **Iac.o Ant.o di Marino** diss.o sono a comp.to di d. quarantadue et in conto de docati quarantacinque se li promesero per accomodatione dell'organo, et delli altri due mantici, che hanno da fare conforme la Cautela stipulata per m.o di n.re Cristofano Cerlone in sua Curia, che li altri d.i 38 l'ha ric.ti avante per q.o med.o banco à lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1520; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.491; Pinto, Revisione 2022).

Giacomo (not. 1606-1608), indoratore

27.4.1606 - 1606 à di 27 di Aprile giovedi … f. 995 A Nostri di Casa d.i venti, Et per loro à **Jacovo de Martino** d.o à comp.to de d.i settanta, in conto de d.i novantacinque promessoli per indorare il baldacchino del organo di detta Chiesa dove si hà da mettere il guardapolvere conf.e le cautele, a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.1020; Pinto, Ricerca 2022).

2.5.1606 - 1606 à 2 di magio martedi … f. 995 A Nostri di Casa d.i venticinque, Et per loro à **Jacovo de martino** d.ro à comp.to de d.i novantacinque per final pag.to de indoratura del baldacchino. che tiene il guardapolvere del org.o di d.a Chiesa per Cautele per N.re Christofano Cerlone alle quali si habia relatt.e attso li altri d.i 70 li hà ricevuti li giorni passati in due partite, dec.do che resta integ.te sodisf.o, con sua f.a a lui c.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.1062; Pinto, Ricerca 2022).

12.1.1608 - [107r] Conventio pro monasterio Montis Oliveti cum innauratoribus. Die XII° mensis Januarii 6e indictionis 1608, Neapoli, in monasterio Montis Oliveti, in nostri presentia constituti **Jacobus de Martino** de Neapoli, Bartolomeus Magliocca de Neapoli et Johannes Thomas Smiraglia de Neapoli innauratores [...] devenerunt ad infrascrittam conventionem cum abate [?] reverendo padre don Carolo de Neapoli, abbate sacri monasterii Sancte Marie Montis Oliveti ordinis Sancti Beneditti ditte civitatis Neapolis, presente et in forma stipulante nomine et pro parte ditti monasterii, in vulgari sermone loquendo pro faciliori intelligentia, videlicet: che essi mastri insolidum ut supra prometteno et si obligano de indorare tutto lo organo novo della chiesa de detto monasterio, tutto a .lloro spese, così de oro come de ogni altra cosa necessaria per detta innauratura, con queste conditioni, videlicet: in primis che debbano stuppare seu civare tutte le pertosa o fissure o rotture che ce sarando con la tela, che deveno darcela il monastero, e col legno, a che sarà tenuto il monastero; che la colla sia tutta de carniccio et darla una, doie, tre o quattro volte quanto sarrà necessario, qual coll et la carniccia la debbiano fare venire prima al monastero et mostralla [sic] prima al padre che a ciò sarà deputato, et farla nel monasterio, et poi metterla in opera; [107v] item che debbano dare il ceraso biancho fino quante volte bisognerà, et poi rascarlo con straordinaria diligenza acciò l'opera vengha liscia et chiara et non noczolosa con una parte più alta dell'altra, et non mettere mai l'oro che non sia bene asciuttolo visto come deve essere; item che tutto l'oro sia de zicchino, né loro lo possano pigliare nonché mettere senza intervento del monastero et de quel patre che sarà deputato a questo, verum il monasterio sia obligato a pregiarlo detto oro alli battilori che lo venderando, et pagarlo poi de' denari del monastero da escompotarli detto prezo alli infrascritti ducati trecento cinquanta; item che debbano innorare tutto l'ornamento come si dice a bucte de oro, conforme al designo che se le exhibisce et che lo sottoscriveno de .lloro mani, cioè tutto lo piede dalla parte di socto tutto innorato da tutte le parte, li canti et le faccie, et insomma tutta la cascia che non se vega altro che oro, conforme al desegno. La parte poi di sopra puro tutta

innorata fuorché quelli pochi campi che deverando restare de biancho inbrunito come mostra il desegno, avertendo che li intagli hanno da essere tutti innorati, et non de rillievo solamente, cossì tutte le colonne a torno a torno, et le statue, et quanto sta [108r] in isola da ogni parte, et tutte le tavole o scorniciate o scandellate o liscie che se siano, et cossì le statue da ogni parte, fuorché le faccia et quello che si vede di carne che deverà essere collerita de oglio da valente pittore conforme al desegno, et tutte le statue a questo modo, fuorché le due angelini, che hanno da havere le trombe, li capelli et le ale de oro, et il resto di carne, la croce rossa, il monte biancho inbronito et le olive verde, et tutto il resto innorato, et insomma tutto quello che è lavorato o si vegha o non si vegha sia tutto innorato, et cossì le fascie et legature che chiamano, et ogni altra cosa lavorata come si è detto; item detti maestri si obligano de lavorare per un mese continuo sempre a .lloro spese et senza che il monastero sia obligato a darle niente, mancho un tornese, se non lo oro che bisognerà per detto sevitio [sic, per servitio] de un mese da escompotarvi, come si è detto, et questo lavore non si intenda de incollare o ignessare o dare il biancho solamente, ma innorare et fornire de tutto punto qualche cosa – come è dire, per il manco lo primo quatro della affacciata, del piede et tutte le statue di sopra – a levatore; et si fornito il mese haverando data sodisfatione et fatto il [108v] tutto bene a gioditio de experti, allora il monastero li comingierà a dare denari; et si altrimente si intenda che habbiano fornite [?] tutte le fatiche che haverando fatte, ma sequitando da bene in meglio, come si spera, sarando pagati come se dice lavorando pagando, in modo che sempre il monastero tenga cinquanta ducati delli loro in mano, quali non se li deveranno mai pagare sino quando haverando fornita l'opera de tutto punto, che doverà essere per l'ultimo di marzo proximo venturo, et non essendo fornito co' lassare la chiesa netta et polita, oltra il perdere li sodecti ducati cinquanta sia lecito al monastero di farlo fornire da altri maestri, a tutti danni et interesse de detti maestri ut supra obbligati; item de più non possano né debbano mettere l'oro sino quando ce lo darrà il monachi che li signarà li [parola indecifrata], et cossì signati li deverando restituire; item deverando anco dare lo biancho a tutte le parte de biancho, a tutte le parte dentro l'organo, sino quella portella che vi si entra; item dalla altra parte il monastero li promette trecento cinquanta ducati per tutto il pagamento, da pagarsi nel modo sopradetto, et l'annito come si trova hogi con diece tavole et niente più [...] (ASNa, Not. Marco de Mauro, 276/59, cc. 107r-109r; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.416).*

28.3.1608 - 1608 à 28 di marzo venerdi … f. 189 Al Mon.rio di Mont'oliveto con sosc.ne di D. Benedetto di Nap. d. cinquanta sei e per lui à **Iacovo di Martino** indoratore, et a doi altri suoi compagni et sono à comp.to di d. trecento cinq.ta per saldo, et comp.to pagamento di tutta la indoratura che ha fatta al novo organo della loro Chiesa conforme alla Cautela per mano de regio n.re Marco di Mauro a quale se habbia relazione a loro con.ti d. 56 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.761; Pinto, Ricerca 2020).

Geronimo (not. 1608), pittore

10.7.1608 - 1608 a 10 luglio Giovedi … f. 1060 A Gio: batta Rota d. cinque E per lui a **Ger.mo de Martino** d.e per un quadretto, che li haverà da pitturare a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.57; Pinto, Revisione 2022).

Giuseppe (not. 1610), indoratore

17.2.1610 - 17 febbraio 1610 ... Alli Governatori delli Incurabili D. 10. Et per loro a **Giuseppe** e Nunzio **di Martino**, dite sono in conto dell'opra dell'indoratura fa per servitio dell'intempiatura di detta chiesa (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.255).*

Pietro (1658-11.1736), pittore

1658 - **Pietro di Martino** della terra di Giugliano … di settantotto anni, morì nel mese di novembre del 1736 (De Dominici, IV p.210).*

… - **Pietro di Martino** della terra di Giugliano, ha condotto molte opere grandiose in pubblico, e in privato: veggendosi dipinto parte ad olio, e parte a fresco tutto di sua mano l'Oratorio, o sia Congregazione eretta nella chiesa dell'Ospedaletto, con rappresentarvi i miracoli di S. Antonio da Padova (De Dominici, IV p.210).*
- Della Chiesa di S. Gioachimo, comunemente detta lo Spedaletto … Il soffittato, di quadri adorno, hà dipinture di vari valenti huomini. Il quadro di mezzo e del Cavalier Massimo, gli altri di Andrea Vaccaro, Antonio de bellis, Michele Fracanzano, Scipione da Salerno, e d'altri (Sarnelli, Guida …, 1688 p.325).*
- Ospedaletto … I Frati nel riedificarla, fecero dipingere la soffitta dal Cav. Massimo (c.1640), da Andrea Vaccaro (1598-1670), e da altri rinomati pittori; ma nel mese di dicembre del 1784 in una notte cadde, per cui fu redipinta dal Mattei e da Angelo Mozzillo nel 1787 e 1788 (D'Afflitto, Guida …, II 1834 p.5).*
- S. Gioacchino detto l'Ospedaletto … Eravi una volta bellissima con pitture del Massimo, del Vaccaro e di altri: ma questa rovinò in una notte nel decembre dell'anno 1784, e poco dopo fu rifatta con varii quadri a

fresco esprimenti azioni di S. Diego. Uno di essi è del Cavalier Andrea Mattei firmato, e gli altri tutti del Mozzillo che in uno segnò anche il nome e l'anno 1788. Le lunette de' finestroni che rappresentano Virtù sono anche del Mattei. Nelle due presso la croce vi pose il nome e l'anno 1787, e nella prima *in cornu epistolae* presso l'organo vi scrisse *Opus unius diei*. Gli angeli nelle scudelle degli archi delle navate minori sono anche suoi … coro … i due gran quadri con angeli della volta sono del Mozzillo. Il quadro ad olio del coro che figura la morte del Santo, è anche del Mozzillo fatto nell'anno 1790. I laterali con azioni del Santo sono del Mattei (Catalani, Le chiese …, II 1853 p.137).*
- S. Gioacchino dell'Ospedaletto … Era questa chiesa un tempo bellissima per dipinture del Cav. Massimo, del Vaccaro e di altri; ma rovinata in una notte del mese di decembre 1784, fu rifatta e decorata con altri quadri a fresco esprimenti azioni di S. Diego. Uno di essi è opera del Cav. Andrea Mattei da lui sottoscritto, e gli altri tutti di Angelo Mozzillo, anche sottoscritti da lui colla data dell'anno 1788 (Chiarini, p.1453).*

… - **Pietro di Martino** … Nella prima cappella a mano manca entrando nella magnifica chiesa de' santi Apostoli, vedesi la figura dell'Angelo Custode, situata sopra il bel quadro di Carlo di Rosa (De Dominici, IV p.210).*
- SS. Apostoli … Nella 1° cappella a sinistra di chi entra, la tela sull'altare de' BB. Paolo d'Arezzo e Giovanni Marinoni in alto, ed una donna di casa d'Arezzo nel basso che offre un suo figliuoletto al B. Paolo, è pittura di Francesco la Mura[116]; alle pareti le tele di S. Carlo[117], e de' SS. Gioacchino, Anna e Giuseppe che ammirano il quadro della Purità sono d'incerto pennello … (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed.1985 p.33-34).*
- [116] Leggi De Mura. Il dipinto è databile intorno al 1775, anno della riconsacrazione della cappella al Beato Paolo Burali. Per le vicende della sostituzione delle tele precedenti e per notizie sulla cappella vedi Strazzullo (1959: 48-50) … [117] Attribuita a Carlo De Rosa da De Dominici (1742-45: III, 113) … (Middione, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.43).*
- SS. Apostoli … Cappella del B. Paolo Burali d'Arezzo … Sulla parete laterale, a sinistra, la tela di *S. Carlo Borromeo*, dal De Dominici attribuita a Carlo De Rosa (di Aquila, non di Bitonto) … Nell'edicoletta marmorea, sul frontone dell'altare, una tela dipinta ad olio raffigura l'*Angelo Custode* (Ignoto napoletano del '700) - (Strazzullo, La chiesa dei SS. Apostoli, 1959 p.50).*
- Il biografo cita, inoltre, alcune sue opere presenti nella chiesa dei SS. Apostoli, consentendo di attribuire al pittore sia l'*Angelo Custode* della cappella di San Gregorio Taumaturgo … (Pavone, Pittori napoletani …, 1997 p.122).*

… - **Pietro di Martino** … ed anche due suoi quadri laterali nella cappella di S. Andrea di Avellino, ove sono dipinte azioni del Santo (De Dominici, IV p.210).*
- SS. Apostoli … Osserviamo le cappelle a destra … nella 4° sono d'incerto pennello la tela sull'altare di S. Andrea Avellino[128], e le due laterali dinotanti il Santo colpito d'apoplessia sull'altare e accolto da un Cardinale, forse S. Carlo[129] … (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.33-34).*
- [128] E' di ignoto napoletano della fine del XVII secolo. [129] Sono della bottega di Nicola Malinconico (1673-1721) e risalgono al secondo decennio del XVIII secolo (Middione, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.43).*
- SS. Apostoli … Cappella di S. Andrea Avellino … Sulle pareti laterali, a destra, *S. Andrea Avellino colpito da apoplessia davanti all'altare*; a sinistra, *S. Andrea ricevuto da un cardinale*. Le due tele sono della bottega di Nicola Malinconico (secondo decennio del '700) … (Strazzullo, La chiesa dei SS. Apostoli, p.82).*

… - **Pietro di Martino** … La migliore di tutte le opere sue è stimata quella che fece in Casoria, casal di Napoli, per la chiesa di S. Mauro, ove effigiò il Santo portato in gloria da bellissimi angeli (De Dominici, IV p.210).*

1691 - **Pietro Di Martino** … Il pittore risulta pagato nel 1691 con un compenso di 28 ducati per "quattro quadri fatti a fresco nel Coro, ove sono dipinti i santi arcivescovi Beneventani" e per "haver ritoccato due quadri del Coro" della Cattedrale di Benevento (Benevento, Biblioteca Capitolare, Libro Capobianco, Ms. 577, f. 54; Pavone, Pittori napoletani …, 1997 p.123).*
- Filippo Pennini … supporre un probabile contatto, maturato sul posto, con il giordanesco **Pietro Di Martino**, chiamato per la decorazione del coro della Cattedrale nel 1691 e impegnato nei ritratti degli Arcivescovi (Pavone, Pittori napoletani …, 1997 p.228).*

1702 - La data segnata accanto a ciascuno è quella dell'iscrizione al sodalizio (corporazione dei pittori) … **Pietro de Martino** (1702) … (De Dominici, IV p.14; Nap. Nob., VII 1898 p.11-12).*

13.3.1706 - 13 marzo 1706 … Alli Governatori dell'Ospitio de Poveri de SS. Pietro e Gennaro d. diece e per loro a **Pietro de Martino** e detti sono a complimento di d. cinquanta atteso d. quaranta l'have havuto con altra poliza del detto Banco e sono in conto della pittura che sta facendo della cona del altare maggiore alla Chiesa di detto Ospitio come per l'apprezzo ne hanno fatto e per lui ut supra (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 878; Pavone, Pittori napoletani …, 1997 p.413).*

28.7.1717 - 28 luglio 1717 … Al P. D. Carlo Capecelatro d. trentasette e per lui a **Pietro de Martino** disse esserno a compimento de d. 40 atteso l'altri contanti, e disse esserni per un quadro fatto per Monsignor Ill.mo di Cosenza, e con che ne resta a conseguire altro e con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 638; Pavone, Pittori napoletani …, 1997 p.413).*

5.8.1721 - collegiata di Santa Maria Maggiore a Somma Vesuviana … Il giorno di Santa Maria della Neve del medesimo anno (5 agosto), venne stipulato il patto tra Giacomo Colombo e il pittore **Pietro de Martino** «di Napoli, virtuoso di pittura della scuola del quondam Luca Giordano», per l'esecuzione dei dipinti della colleggiata. Nell'atto si puntualizza che il pittore avrebbe dovuto eseguire due dei quattro quadri del *plafond*, e cioè quello «grande di mezzo della nave […] coll'effigie di Santa Maria della Neve, con buttini, gloria ed angeli e veduta del miracolo della città di Roma», e il «quadro bislungo» con «uno scherzo d'angeli che alludano la gloria della Beata Vergine» (ASNa, Not. V.A. Mascolo, sch. 27, prot. 15, Conventio inter magnificum Jacobum Colombo et Petrum de Martino, cc. 406v-408v; De Mieri, in Viridarium Novum …, 2020 p.386).*

22.6.1726 - 22 giugno 1726 … A Fra Berardino di S. Teresa e per esso a **Pietro de Martino** a compimento di d. quaranta atteso l'altri d. 25 l'have ricevuto contanti e detti d. 40 sono in conto di d. 100 per la lamia e quadri collaterali che sta facendo nella cappella della chiesa del loro Monasterio della Madre di Dio de Carmelitani Scalzi sopra li Regj Studi e propriamente nella Cappella di S. Nicolò di Bari, e detto pagamento lo fa in nome e parte e di proprio denaro di detto Monasterio e con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 789; Pavone, Pittori napoletani …, 1994 p.81).*
- S. Teresa degli Scalzi … Nella prima cappella a dritta entrando il S. Nicola di Bari … I freschi sono di Nicola Malinconico, ed esprimono alcune gesta del Santo (Catalani, Le chiese …, II 1853 p.18).*
- La Madre di Dio o S. Teresa agli Studi … Prima cappella a nostra dritta: S. Nicolò … il santo in gloria nella vôlta, e ne' ventagli che parlamenta nel Concilio, spinge la colonna nel Tevere, ed è rapito in estasi, ed ogni altro fresco è di N. Malinconico (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 p.267).*
- Il documento qui presentato ci porta a conoscenza di una serie di lavori realizzati dal pittore del 1726, relativi alla decorazione della cappella di San Nicola di Bari in Santa Teresa agli Studi, e consente pertanto di restituire al Di Martino gli affreschi con scene della vita del santo, presenti sulla volta e nelle lunette, precedentemente attribuiti al Malinconico (Pavone, Pittori napoletani …, 1994 p.24).*

17.. - **Pietro di Martino** … Nella chiesa detta la Pietrasanta, de' Padri Chierici Regolari minori, è un quadro col SS. Nome di Gesù, con due puttini, situato sopra il quadro del S. Michele Arcangelo (De Dominici, IV p.210).*
- S. Maria Maggiore … Nella prima cappella, entrando a dritta … In alto la Vergine Annunziata è di Giuseppe Bonito (Catalani, Le chiese …, I 1845 p.126).*
- S. Maria Maggiore … Con motivi assai comuni a quei tempi, in uno di essi, quello della 3.ª cappella a destra di chi entra, riprodusse il Bonito, a grandezza naturale, l'*Angelo Custode* che sottrae un fanciullo alle brame del demonio; nell'altro della cappella di contro, l'*Angelo Raffaele* che fa estrarre il fiele del pesce al piccolo Tobia. I due dipinti, rettangolari, furono firmati dall'autore, che vi segnò la data del 1730. Dello stesso, ma senza prova, si ritengono i brutti angeli in alto della 2.ª cappella a sinistra, e l'*Annunziazione* della 1.ª a destra, che porta visibilissima la firma di uno sconosciuto **Pietro De Martinis** (Cosenza, in Nap. Nob. XI 1902, p.83).*

11.1736 - **Pietro di Martino** … Infine pervenuto all'età di settantotto anni, morì nel mese di novembre del 1736 (De Dominici, IV p.210).*

Francesco Antonio (not. 1660)

8.6.1660 - 8 giugno 1660 ... Alli governatori del Real Conservatorio e casa Santa del Rifugio d. uno tt. 2.10 . E per loro a **Francesco Antonio de Martino** disse a conto di quelli se li deve per fare la palaustrata alle Cappelle di lloro Chiesa (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 357, f.1733; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.413).*

17.7.1660 - 1660 a 17 luglio ... f. 1733 Alli Gov.ri del Real Conservatorio, et Casa S.ta del refuggio … f. 1733 Alli detti d. otto tt. due g. dieci, et per loro à m.ro **Fran.co Antonio de martino** disse esserno a comp.to di d. dieci atteso gl'altri d. 1.2.10 li ha r.ti per il med.mo N.ro B.co sotto li 7 Giugno pross.o passato et esserno per saldo, et final pagam.to di tutte le spese, et giornate vacate in accomodare li palaustri delle Cappelle di loro chiesa come di ogni altro abbellim.to fatto alle porte e rota del parlatorio dello loro Conservatorio E per lui al cl. Antonio Imparato per altrit.ti a lui d. 8.2.10 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 358; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.414; Pinto, Revisione 2024).

Ottavio (not. 1681), argentiere

4.4.1681 - 4 aprile 1681 ... Al marchese de Ugenta d(ucati) 48, e p(er) lui a m(ast)ro **Ottavio de Martino** argentiero, d(iss)e a comp(imen)to de d(ucati) 66, atteso li d(ucati) 18 l'ha ric(evu)ti con(tan)ti, quali d(ucati) 66 sono p(er) intiero prezzo, e final pag(amen)to di una figura d'Angelo Custode parte d'argento, e parte de rame indorata, con sua pedagna d'ebano et tartuca similm(en)te guarnita d'arg(en)to, et rame indorata, et da esso venduta, et consig(na)ta cossì d'accordo tra loro, et co(n) detto pag(amen)to resta intieram(en)te sodisf(at)to, co(n) fir(m)a del d(ett)o **Ottavio de Martino** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 776; Leardi, in Locus amœnus 17, 2019 p.20).*

Gio. Domenico (not. 1682-1689), intagliatore di legno

16.. - S. Severino e Sossio … Nel capo del Coro vi si vede un ben lavorato, e perfetto organo con gl'ornamenti tutti dorati. Opera di Sebastiano Solcito, e di **Gio: Domenico di Martino** (Celano, Delle notitie …, G. III 1692 p.216).*

28.9.1682 - 28 settembre 1682 … A fra Ignatio della Bagnara D. 12.2.10. e per esso a **Giovan Domenico de Martino** detti sono a compimento di D. 482 atteso l'altri l'ha ricevuti parte contanti per ogni settimana e parte per diversi banchi e se li pagano per il lavoro che ha fatto di legname di noce e castagno nella nova Sacrestia di San Domenico Soriano et lui li paga come procuratore della fabbrica. Con firma del detto **Gio Domenico di Martino** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 430, f. 819; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.365).*

16.7.1689 - Nella platea invece è scritto che «si pose il quadro della Natività fatto da Solimena pittore famosissimo della città di Napoli e si pose nella cappella della nostra chiesa [dell'Annunziata di Aversa], vicino la grotta, dove stava prima la cappella nominata il Presepio, e fu alzato il 16 luglio 1689 giorno del Carmine, di sabato ore 21 per **Domenico Martino** mastro d'ascia, e pagato ducati 350» (ASCA, Platea dell'Annunziata di Aversa, parte I, a.1689, c. 283r; Improda, in Rivista di Terra di Lavoro, a. XIII n° 2 2018 p.12).*

Tomaso (not. 1712-1718), pittore

1712 - S. Francesco delle Cappuccine sita a Pontecorvo … Cronistoria della chiesa cominciata a fabbricarsi nel 1712. Altare maggiore, due cappelloni e quattro cappelle. A destra nell'entrare in chiesa prima cappella intitolata a S. Nicola di Bari con il quadro di detto Santo de Geronimo Cenatiempo per D. 40 con due quadretti di S. Gennaro e S. Ciro. Primo cappellone a destra con quadro dell'immagine di Gesù Cristo e S. Francesco nominato la Porziuncola di palmi 16 lungo e 10 largo del famoso Andrea d'Aste il cui costo fu de D. 110. Sempre a dritta seconda cappella con quadro con immagini di S. Anna, S. Gioacchino e della Madonna mano di Geronimo Cenatiempo e costo di D. 35 con due quadretti ovati S. Teresa e S. Ignazio. Ritornando dalla porta a sinistra: Quadro rappresentante S. Chiara - Cenatiempo D. 40 con due quadretti S. Francesco e S. Pascale; secondo cappellone Quadro di Nostra Signora Addolorata, Nostro Signore in Croce ed altri Santi di palmi 16 lungo e 10 largo opera del famoso **Tomaso di Martino** per D. 82; seconda cappella - Quadro del Glorioso patriarca S. Giuseppe di Andrea d'Aste donata al Monastero da Domenico di Grazia, due quadretti S. Caterina e S. Elisabetta. Altare Maggiore: Immagini Santissima Concezione, S. Francesco e S. Gennaro ed altri Santi di palmi 16 lungo e 10 largo, opera di Francesco Solimena D. 275. Nella sagrestia due quadri S. Chiara con l'esposizione del Venerabile e Santissima Nostra Signora delle Grazie (ASNa, Mon. sopp. 4540, f.7; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.71).*

12.10.1718 - 1718 a 12 ott.e ... f. 1464 Al Mon.ro di S. Fran.co delle monache a Ponte Corvo d. trenta e per lui con firma di Suor Angela Teresa della S.ma Concett.ne a **Tomaso de Martino** Pittore a comp.to, e final pagam.to di d. 110 che gl'altri l'ha ricevuti con.ti e sono per intiero prezzo di un quadro della Madonna Addolorata, e nostro Sig.re in Croce, e altri Santi di palmi 16 lungo, e palmi 10 largo per serv.o di un Cappellone della nuova Chiesa, che d.o Tomaso gli dovrà consignare al d.o mon.o di tutta bontà, e

perfett.ne, e terminato il tutto che sarà bisogno di oltremarino la più fina, che si possi ritrovare per d.o prezzo di d. 110, che sta sodisf.o per d.a causa a lui Con.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1051; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.240; Pinto, Revisione 2023).

Domenico (not. 1736), pittore

9.10.1736 - 1736 … A 9 ottobre … A detto di si sono dati a **Domenico di Martino** e Giovanni Battista Maffeo D. cento e sono per conto della pittura stanno facendo dentro chiesa D. 100 (ASNa, Mon. sopp. 3679, Croce di Lucca, p.134r; Pasculli Ferrara, in Ricerche sul Sei-Settecento in Puglia, II 1984 p.177).*

20.10.1736 - 1736 … ottobre … A 20 detto si sono dati a Mastro **Domenico de Martino** e Gio Batta Maffeo per S. Eligio D. 50 a compl. di D. 150 e duecento de lavori di pittura D. 50 (ASNa, Mon. sopp. 3679, Croce di Lucca, p.134r; Pasculli Ferrara, in Ricerche sul Sei-Settecento in Puglia, II 1984 p.177).*

Gennaro (not. 1737-m.11.7.1763), marmoraio

10.1.1737 - 10 gennaio 1737 … Alli governatori della chiesa di Santa Maria a Pignatelli ducati sette; e per loro al marmoraro **Gennaro de Martino** per tanti accordatili per lo disegno e nuovo altare di marmo commessoli fare per servizio di loro chiesa di Santa Maria de' Pignatelli, che poi non ha avuto effetto, stante il quale pagamento non ha egli che pretendere da detta chiesa; con firma di detto **Gennaro de Martino** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1740; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.77).*

16.10.1737 - **De Martino Gennaro** … la sua attività di maestro marmoraro a Napoli è documentata per la prima volta nel 1737, quando eseguì su proprio disegno una composita lapide sepolcrale "in bardiglio e impresa [nobiliare] di marmi commessi all'interno" nella chiesa di S. Maria in Portico a Chiaia, per la famiglia di Tomaso Pisani (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1217, 16 ott. 1737; Rizzo, in Treccani, vol. 38 1990, p.590).*

14.11.1737 - **De Martino Gennaro** … nello stesso anno 1737 i delegati, protettori ed assistenti della potente Congregazione dei fratelli mendicanti per le anime del Purgatorio, della chiesa di S. Maria Vertecoeli e Pianto (un piccolo capolavoro del rococò napoletano, che veniva completamente rifatto in quegli anni) gli commissionarono alcuni altari, ancora visibili *in situ*, di accuratissima manifattura (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1213, 14 nov. 1737; Rizzo, in Treccani, vol. 38 1990).*

24.12.1737 - **De Martino Gennaro** … A confermare che il D. in quell'anno aveva raggiunto una sicura notorietà per la qualità dei suoi manufatti un altro documento ci attesta che Laura Serra, duchessa di Cassano, gli commissionò molti marmi decorativi per il suo imponente e capriccioso palazzo, sito sulla collina di Pizzofalcone - eretto su disegni di Ferdinando Sanfelice e suo riconosciuto capolavoro -, pagandogli 40 ducati, a conto di 80, solo come anticipo "dei lavori di sua arte ... giusta il biglietto del regio ingegnere don Filippo Buonocore e di don Michelangelo Porzio ..." (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1334, 24 dic. 1737; Rizzo, in Treccani, vol. 38 1990).*

31.8.1739 - 31 agosto 1739 ... A Francesco Cuntella, ducati 50 e per esso a **Gennaro De Martino** a conto di 180 per una Statua di marmo di S. Gennaro che si è obbligato far fare da uno scultore, a soddisfazione di Ferdinando Sanfelice il quale ha fatto il Disegno di detta Statua, che deve fare di palmi 9 di altezza, con tutta la Mitria, larga palmi tre e tre quarti e grossa due e mezzo, di marmo chiaro a dovere, e dovere lucidare tutta detta statua, fuor che il Camise e con doverla portare e ponerla in opera in una chiesa farà da detto Francesco Cuntella (Montella) della terra di Ottaviano con doverla lavorare con tutte le facce e di più fare l'iscrizione e grossezza un quadro di pleno, secondo il disegno e scala, di tutta bontà e perfezione (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1145, p. 91; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 121).*
- Per anni ricevette commissioni di numerose opere d'arte … Spiccano, per la particolare loro bellezza … Sanfelice, sia la statua marmorea (scolpita da Bottigliero piuttosto che da Pagano), attualmente nella piazza principale di S. Gennarello di Ottaviano, commissionatagli (nel 1739) da Francesco Cuntella di Ottaviano e per la quale preparò il basamento il marmoraro **Gennaro De Martino** (Rizzo, in Nap. Nob. 35 1996, p.59).*

13.9.1740 - 13 settembre 1740. A Don Nicola Moscato marchese di Poppano ducati trentacinque, e per lui a **Gennaro de Martino** mastro marmoraro, detti sono a conto d'alcuni favori di marmo che sta facendo nella Casa Palaziata dotale di Donna Anna Maria Rossa (sic) marchesa di Poppano sua moglie, sita in contro la parrocchial Chiesa del Borgo de Vergini et altri notorij confini, quale Casa da lui si rifà, e moderna a tenore

della relazione di Don Francesco Attanasio, e decreto per Magna Curia a sue spese, e con proprio denaro per poter essere in questa preferito, come in tutti l'altri beni dotali di detta Donna Anna Maria et acquistare l'hipoteca sopra detta Casa d'anteriorità e potiorità di credito, per quali favori faciendi da detto mastro Gennaro, debba starsene all'apprezzo che se ne farà dal detto Tavolario, a lui contanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1383, p.118; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.151).*

23.11.1740 - 23 novembre 1740. Al detto [Nicola Moscato marchese di Poppano] ducati 30. E per esso a **Gennaro di Martino**, mastro marmoraro, a complimento di ducati 65, atteso gl'altri ducati 35 per detto complimento l'ha ricevuti con poliza di nostro Banco, e sono a conto d'alcuni lavori di marmo, fatti e faciendi nella casa palaziata dotale di Donna Anna Maria d'Orso, marchesa di Poppano sua moglie, sita all'incontro la Parrocchial Chiesa del Borgo de Vergini, ed altri notorij confini, quale casa da lui si rifà, e moderna a tenor della relazione del Tavolario Don Francesco Attanasio, e decreto per Magnam Curiam a sue spese, e con proprio denaro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1381, p.588; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.152).*

2.12.1740 - 2 dicembre 1740. A Nicola Moscato marchese di Poppano ducati 83.4. E per lui a mastro **Gennaro di Martino** marmoraro a complimento di ducati 148.4, atteso l'altri ducati 65 per detto complimento l'ha da lui ricevuti con polize del medesimo nostro Banco, disse sono per final pagamento di tutte le soglie di marmo bianco fatte, e servite nel primo e secondo appartamento della Casa palaziata dotale di Donna Anna Maria d'Orso marchesa di Poppano sua moglie, sita all'incontro la Parrocchial Chiesa del Borgo de Vergini, ascendenti dette spoglie (sic) di marmo a palmi 496 5/24 alla ragione di carlini 3 il palmo, compresavi la conduttura, pietra, legatura ed arrotolatura per tanti apprezzati, e valutati dal Regio Ingegnero e Tavolario Don Francesco Attanasio, all'apprezzo del quale fu pattuito doversi stare, quale Casa palaziata da lui si rifà, e moderna, a tenor della relazione formata da detto Regio Ingegnero e Tavolario, e decreto per Magnam Curiam a sue spese, e con proprio denaro per esser preferito, ed acquistare l'ipoteca dell'anteriorità, e potiorità di credito sopra quella, e negl'altri effetti dotali di detta marchesa, con dichiarazione che detto mastro Gennaro marmoraro resta con tal pagamento pienamente sodisfatto, né deve altro conseguire per detti lavori di marmo. E per lui a Bartolomeo Recupido per altri tanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1386, p.590; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.154).*

23.12.1740 - 23 dicembre 1740 … A Cesare Bosco ducati 9 e per lui a Matteo Bottigliero Scoltore a compimento di ducati 30, atteso li altri 21 l'ha ricevuti con due polizze del medesimo nostro Banco e sono per prezzo stabilito per la medaglia da lui fatta e terminata che dovrà consegnare e lustrata in mani di **Gennaro De Martino** che dovrà metterla nel deposito della sua Cappella di Monteoliveto, e con detto pagamento resta intieramente soddisfatto e pagato di tutto ciò che potesse più importare detta medaglia ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1380, p. 629; Rizzo, Sculture …, in Nap. Nob. 18 1979, p.56).*

23.12.1740 - **De Martino Gennaro** … Nel 1740 il D. fece un altare nella chiesa parrocchiale di S. Tommaso apostolo, nel casale di Torca, a Massalubrense, ricevendo 60 ducati in conto di 200, sul lascito del defunto sacerdote don Vicenzo Schisani (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1162, 23 dic. 1740, p.572; Rizzo, in Treccani, vol. 38 1990).*

1741 - **Gennaro De Martino** … assumendo, nel 1741, il carico della fattura dell'altare maggiore del Carmine [di Capua] (Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.53).*

2.12.1741 - Nel 1741 il canonico Paolo Ricci gli pagò 43 ducati in acconto di 230 per "due Paliotti, Mense, Medaglioni e loro laterali, tutti di marmo e mischio" per gli altari della cappella di S. Nicola e S. Carlo nella chiesa napoletana dei Ss. Apostoli "a tenore del disegno dal medesimo **Gennaro De Martino** firmato ..."; "e le mense devono essere a similitudine di quella della cappella di S. Ivono nella stessa chiesa dei SS. Apostoli ... con l'uso di marmi Persichino, verde antico e giallo antico ... e deve fare anche le croci di rame indorate alla tedesca ..." (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1272, 2 dic. 1741; Rizzo, in Treccani, vol. 38 1990).*

6.6.1742 - 6 giugno 1742. A Ignazio d'Arco D. 148. E per lui a **Gennaro de Martino** cioè D. 48 per saldo e final pagamento delli D. 180 per il prezzo dell'altare maggiore di marmo della chiesa del collegio de Santi Bernardo e Margarita delle monache nel ristretto di Fonzeca, giusta istrumento per notar Aniello Ricchera di Napoli del 7 ottobre 1741. E li restanti D. 100 per l'intero prezzo dell'altare maggiore vecchio (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1107; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.73).*

24.4.1743 - **De Martino Gennaro** … Nell'aprile 1743 il D. lavorò ad un piccolo capolavoro del rococò napoletano: la cappella di S. Aspreno, nella basilica di S. Restituta (cattedrale di Napoli), per Commissione

del canonico Gennaro Mariello, per cui ricevette ben 800 ducati (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1199, 24 apr. 1743, p.629; Rizzo, in Treccani, vol. 38 1990).*

30.7.1743 - 1743 a 30 Luglio f. 2878 Al Marchese Ant.o Guindazzo d.ti venti E per esso à **Gen.ro de Martino** m.ro scultore de marmi, quali sono à conto di d.ti 85 per l'intiero prezzo stabilito, e convenuto di un altare di marmo coloriti, che deve farli, e condurlo nel luogo d.o il Guindazzo pertinenze del casale di Trocchia, e situatolo in una sua cappella nella conformità, e convenzioni stabiliti nell'istrom.to passato trà esso, e detto de Martino rogato per m.o di n.r Michele Puzio a 2. lug.o 1743, e siccome anche al disegno firmato da esso, e dall'Ingeg.re D. Mario Cioffredo al quale se refere E per esso al d.o ut s.a d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1199, p.1119; Pinto, Ricerca 2017).

17.10.1743 - **De Martino Gennaro** … Nello stesso anno, su disegno dell'architetto Mario Gioffredo, eseguì un altare, con marmi colorati, per la cappella della villa del marchese Antonio Guindazzo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1210, 17 ott. 1743, p.372; Rizzo, in Treccani, vol. 38 1990).*

8.6.1744 - 8 giugno 1744 ... A padre Domenico Gaeta preposito D. 98. E per esso a **Gennaro de Martino** marmoraro per il prezzo di quattro grade di marmo lavorate e poste alla grade della chiesa dell'Oratorio di Napoli di palmi 78 1/3 a D. 2,20 il palmo. Quali grade sono poste due davanti la porta maggiore e due avanti la porta piccola della chiesa, come appare da misura ed apprezzo dell'ingegnere Martino Buonocore (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1218; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.612).*

1745 - **Gennaro De Martino** … Nel 1745 si impegnò a confezionare l'altare maggiore e l'antistante balaustrata di S. Eligio [di Capua] (Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.53).*
- Dovendo il Monte dei Morti provvedere all'ornamentazione plastica della propria cappella, con «farvi l'altare di marmo con la balaustrata», con una spesa di circa 1.500 ducati, i confratelli ottennero dai religiosi il patronato sull'altare maggiore «nella tribuna, sotto la cupola (…) seu Cappella Maggiore di detta chiesa (…) in luogo di quella laterale …» … L'altare maggiore «e sua balaustrata di marmo con le sue credenze laterali», da erigere a spese della congregazione, per 1.450 ducati, si doveva compiere secondo i disegni fatti dall'ingegnere Antonio Alinei, chiamato a Capua per «designare la qualità delle pietre e quantità di esse» e pattuire il partito con il marmoraro partenopeo **Gennaro De Martino** (ASCe, Not. Domenico Garofano, a. 1745, foll. 109-119; Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.136).*

22.12.1745 - S. Maria de Pignatelli ... Pagamenti ricevuti dal **De Martino**, sempre tramite il Banco della Pietà: 1) duc. 100 il 22 dic. 1745 (ANNa, Not. Nicola Servillo, a.1746, c. 187 t; Di Stefano-Santoro, in Nap. Nob. 1 1962 p.192).*

2.3.1746 - 2 marzo 1746. A Suor Angela Ronca D. 24. E per essa a **Gennaro de Martino**, mastro marmoraro, a compimento di D. 310 per intero prezzo dei marmi ed altare nella sua cappella della Vergine de Sette Dolori dentro la chiesa di S. Bernardo e Margarita (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1155; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.73).*

9.3.1746 - S. Maria de Pignatelli ... Pagamenti ricevuti dal **De Martino**, sempre tramite il Banco della Pietà ... duc. 300 il 9 marzo (manca l'anno ma sarà 1746) - (ANNa, Not. Nicola Servillo, a.1746, c. 187 t; Di Stefano-Santoro, in Nap. Nob. 1 1962 p.192).*

28.7.1746 - [Allegato:] Dovendosi fare la cona dell'altare maggiore nella venerabile chiesa di Santa Maria a Pignatelli tutta di marmo architettata, scorniciata ed ornata di tutta buona qualità e perfezzione a sodisfazione però dell'eccellentissimi signori governatori di detta venerabile chiesa ed uniforme al disegno fattone dal regio ingegniere don Gaetano Buonocore per ordine di detti eccellentissimi signori, mi obligo io sottoscritto mastro marmoraro far tutta detta opera per li sottoscritti prezzi, compreso però ne' medesimi prezzi, così la ponitura in opra di tutti li marmi, grappe di ferro, fabricatura, sfabricatura della cona antica e sfrattatura di terreno e tutto altro che per detto lavoro bisognerà, con dichiarazione che tutti l'intagli, scolture ed ornati che devono venire in detta cona mi si debbano pagare secondo la qualità, così del lavoro, come del marmo; quale marmo debba essere chiaro e netto ed il prezzo di detti intagli, sculture ed ornati si debba riconoscere e valutare, così dal regio ingegniere don Gaetano Buonocore, come da un altro ingegniere eliggendo dalli sudetti eccellentissimi signori governatori eliggere un altro ingegniere a loro sodisfazione ed arbitrio per decidere e stabilire il prezzo sudetto, dichiarando da ora d'essere ben contento e sodisfatto di quel prezzo che stabiliranno detti signori ingegnieri per dett'opera d'intagli, scolture ed ornati, rinunciando espressamente a tal'effetto, così alle capitolazioni della nostra cappella, come a qualunque altro beneficio che mi potesse competere e sottoponendomi a quanto sta dichiarato e convenuto di sopra; e con altra

dichiarazione che di tutte le brecce colorate di giallo di Verona o di Sicilia, di brué di Francia e verde di Calabria e di breccia di Francia e di Sicilia se ne debbano portare le mostre a detti eccellentissimi signori governatori per sceglierne quelle che a loro pareranno più proprie per lo lavoro sudetto, quale debba essere uniforme alle medesime mostre che da medesimi eccellentissimi signori governatori si dovranno confermare per poterne fare a suo tempo confronto. Primo, per le basi carose e zoccolo di marmo bianco chiaro e netto per materiale e magistero alla ragione di grana quarantasei il palmo, tarì 2.6. || Per le basi aggettose o pur corintie ovvero antiche ed architravi, cornicione ed imposte di cornice del retroscritto marmo per materiale e magistero alla ragione di grana cinquantasette il palmo, tarì 2.17. Per la parte superiore o sia il piano superiore liscio di tutti li cornicioni a grana cinquanta il palmo superficiale, tarì 2.10. Per la cornice del quadro di giallo di Verona o di Sicilia a masso per materiale e magistero alla ragione di carlini undici il palmo, ducati 1 [grana] 10. Per tutti li piani commessi di brecce colorate incastrate sopra bianco per materiale e magistero alla ragione di grana settant'otto il palmo, tarì 3.18. Tutti li sopradetti palmi si debbano intendere superficialmente, cioè in paramento visto e con dichiarazione che tutto il sopradetto lavoro debba essere da me sottoscritto, complito, terminato, perfezzionato di tutto punto e posto in opera nel termine e tempo di mesi otto numerandi dal giorno che si stipularà con me sottoscritto l'istromento del descritto lavoro ed opera e così asserisco e mi obbligo, e non altrimenti, valitura la presente offerta per giorni quaranta da oggi il sottoscritto giorno. Napoli 28 luglio 1746 **Gennaro de Martino** Detto signor **Gennaro de Martino** ha fatto detta firma di sua mano onde di sua volontà ho segnato notar Aniello Andrea Villani di Napoli (ASNa, not. Nicola Servillo, sch. 724/5, cc. 187v-189v; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.21).*

9.8.1746 - S. Maria de Pignatelli ... Pagamenti ricevuti dal **De Martino**, sempre tramite il Banco della Pietà ... duc. 200 il 9 agosto 1746 (ANNa, Not. Nicola Servillo, a.1746, c. 187 t; Di Stefano-Santoro, in Nap. Nob. 1 1962 p.192).*

3.9.1746 - Die terzio mensis septembris 1746, Neapoli Costituiti in presenza nostra il magnifico **Gennaro de Martino** mastro marmoraro di questa città, interveniente alle cose infrascritte per sé e suoi eredi e successori da una parte. E l'eccellentissimo signor don Ferdinando Pignatelli di Strongoli odierno governatore della venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli per la famiglia, nec non l'eccellentissimo signor duca di Palma, altro governatore per l'eccellentissima Piazza di Nido, confirmato nel governo suddetto per un altro anno dal primo di luglio del corrente anno in poi, intervenienti alle cose infrascritte gubernatorio nomine della detta chiesa e per la medesima posteri e successori qualsivogliano nel governo |c. 188r| di quella dall'altra parte. Al detto gennaro per convenzione avuta colli eccellentissimi signori governatori di detta chiesa, spontaneamente avanti di noi, non con forza, dolo etc., ma per ogni miglior via etc. ha promesso e promette e s'obbliga fare la cona di marmo dell'altare maggiore di detta chiesa architettata, scorniciata ed ornata di buona qualità e perfezione a soddisfazione di essi eccellentissimi signori governatori ed in conformità del disegno fattone dal regio ingegniere signor don Gaetano Buonocore, copia del quale si è consegnata al detto Gennaro, sottoscritta dal medesimo e da detti eccellentissimi signori governatori all'infrascritti prezzi e ragione compreso ne' medesimi prezzi, così la ponitura in opra di tutti li marmi, come le grappe di ferro, fabricatura e sfabbricatura della cona antica, sfrattatura di terreno ed ogni altro che per detto lavoro bisognasse ed a tenore dell'offerta fattane da esso Gennaro che si conserva originalmente col presente istromento, cioè: Per le basi carose e zoccolo di marmo bianco chiaro e netto per materiale e magistero a ragione di grana quarantasei il palmo. Per le basi aggettate o pur corintie, ovvero attiche ed architravi, cornicione ed imposte di cornice del sudetto marmo per materiale e magistero alla ragione di grana cinquantasette il palmo. Per la parte superiore o sia il piano superiore liscio di tutti li cornicioni a grana cinquanta il palmo superficiale. Per la cornice del quadro di giallo di Verona o di Sicilia a masso per materiale e magistero alla ragione di carlini undece il palmo. Per tutti li piani commessi di breccie colorate incastrate sopra bianco per materiale e magistero, alla ragione di grana settantotto il palmo. |c. 188v| Con dichiarazione che tutti li sopradetti palmi si debbano intendere superficialmente, cioè in paramento visto. Quale cona il detto Gennaro spontaneamente ut supra ha promesso compirla e porla in opra di ogni bontà e perfezione ut supra per tutto il termine di mesi otto da oggi avanti numerandi. Per conto della quale opra detti eccellentissimi signori governatori hanno promesso tutt'oggi suddetto dì con poliza da notarsi in fede in testa loro per lo Banco di Pietà pagare al suddetto Gennaro anticipatamente ducati duecento. Ed il più del pezzo a cui ascende l'opra sudetta essi eccellentissimi signori governatori hanno promesso e promettono soddisfarlo e pagarlo qui in Napoli al detto Gennaro in questo modo, cioè: porzione nel corso dell'opra ed il rimanente compita e posta in opra che sarà la medesima di tutto punto e perfezione ut supra, in pace etc. e nonostante qualsivoglia eccezione anco liquida prevenzione alla quale prevenzione etc. detti eccellentissimi signori governatori con giuramento hanno rinunziato e promesso non servirsene. E mancando detti eccellentissimi signori governatori dal pagamento delle quantità suddette nelli tempi suddetti possa detto Gennaro quelle conseguire sopra tutti li beni e rendite di detta chiesa in via exequutiva absque

termino. E per qualsivogliono citazioni che occorressero farseli da ora essi eccellentissimi signori governatori hanno disegnato la nostra curia sita qui in Napoli a Seggio di Nido. Con dichiarazione che di tutti li intagli, scolture ed ornati che dovranno venire in detta cona, debba pagarsene il prezzo al detto Gennaro |c. 189r| secondo la qualità, così del lavoro, come del marmo; quale marmo debba essere chiaro e netto ed il prezzo di dett'intagli e scolture ed ornati debba riconoscersi e valutarsi così dal sudetto regio ingegniere signor don Gaetano Buonocore come da un altro ingegniere eligendo dalli suddetti eccellentissimi signori governatori. Ed in caso detti due ingegnieri non convenissero tra di loro rispetto al prezzo suddetto si debba solamente da detti eccellentissimi signori governatori eligere un altro ingegniere a loro soddisfazione ed arbitrio per decidere e stabilire il prezzo suddetto dichiarando da ora esso Gennaro essere ben contento e soddisfatto di quel prezzo che stabiliranno detti signori ingegnieri, rinunziando espressamente a tal effetto con giuramento alle capitolazioni della sua cappella de' marmorari e qualunque altro beneficio che potesse competerli e sottoponendosi a quanto di sopra sta dichiarato e convenuto. E con altra dichiarazione che di tutte le brecce colorate di giallo di Verona o di Sicilia, di brué di Francia e di Sicilia se ne sono prodotte le mostre di detti eccellentissimi signori governatori dalli quali sugellate colli propri loro sugelli sono state consegnate a me suddetto notaio per conservarle ed esibirle per farne il confronto a suo tempo col suddetto lavoro. Per ultimo si è convenuto per patto espresso che mancando detto Gennaro di compire l'opra suddetta di tutto punto per il termine suddetto d'ogni bontà e perfezione ad uso di buon maestro e secondo le regole dell'arte nel modo ampiamente di sopra descritto e contenuto nella detta offerta ed a tenore del disegno del detto signor Buonocore sia lecito alli detti eccellentissimi signori governatori far compire o rifare l'opra suddetta da altri qualsivogliano mastri marmorari a tutti danni, spese ed interessi del detto Gennaro e di tutti |c. 189v| danni, spese ed interessi etc. e di quelle quantità che il medesimo averà ricevuto anticipatamente per conto di detta opra possa il medesimo Gennaro essere astretto alla di loro restituzione in ogni corte, luogo e foro in via exequutiva absque termino. E per qualsivogliono citazioni che per la causa suddetta dovessero farsi s'intenda disegnata la stessa nostra curia sita qui in Napoli al Seggio di Nido. E per la reale osservanza delle cose suddette per amb'esse parti spontaneamente hann'obbligato, cioè detto Gennaro sé, suoi eredi e successori e beni tutti mobili e stabili presenti e futuri etc. e detti eccellentissimi signori governatori se a detto nome e detta venerabile chiesa posteri e successori qualsivogliano nel governo di quella e beni tutti etc. presenti e futuri etc. una parte all'altra e l'altra all'una in detti nomi respective presenti etc. sub pæna et ad pænam dupli etc. medietate etc. cum potestate capiendi etc. constitutione præcarii etc. renunciaverunt etc. et iuraverunt etc. Præsentibus magnifico notaro Ianuario Russo a Neapoli regio iudice ad contractus magnifico notaro Antonio Picone magnifico Iosepho Antonio Caulino et magnifico Pascale Gatto testibus. [Note a margine della c. 187v] [1] Si nota che l'introscritto de l'introscritti signori governatori con effetto hanno pagato all'introscritto **Gennaro di Martino** l'introscritti ducati duecento a conto dell'introscritta cona di marmo con loro poliza notata fede per Banco di Pietà del detto dì alla quale si riferisce. Notar Nicola Servillo [2] E più si nota che a primo aprile 1754 in Napoli l'introscritto **Gennaro di Martino** ha confessato aver ricevuto dall'eccellentissimi signori Ferdinando Pignatelli principe di Strongoli e marchese del Vasto e Pescara, attuali governatori dell'introscritta venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli docati cinquecento undeci e grana 58 con loro poliza, atteso gli altri docati mille duecento ventidue e grana 42 per detto complimento, per la somma di docati mille e cinquantacinque di essi li ricevé dall'antepassati signori governatori di detta chiesa con loro poliza notata fede per detto Banco, cioè: ducati 200 a 3 7bre [settembre] (come dal sudetto notamento in margine appare), ducati 100 a 22 xbre [dicembre] 1746, ducati 300 a 9 marzo, ducati 200 a 9 agosto, ducati 150 a 16 xbre [dicembre] 1747, ducati 105 a 3 marzo 1748, altri ducati 36 nel prezzo d'un impresa di marmo bianco sistente sopra la porta grande di detta chiesa con due puttini e geroglifici dello stesso marmo, e con ferri e per li rimanenti ducati centotrentuno e grana 42 compimento |188r| di detti ducati 1734 detti signori governatori consimili ducati 131 e grana 42 da esigerli dal dottor don Pietro de Liguoro procuratore ed esattore di detta chiesa per tanti e rimasto tra maggior somma dovendo alla medesima per causa dell'esazione che sono di vari nomi di debitori di detta chiesa dati a lui per esatti in vigor di publico istromento rogato a 9 7bre [settembre] 1742 per mano del quondam notar Gioacchino Servillo, già notaro e razionale di detta chiesa. Veri però detti ducati 131 e grana 42 non esatti né ad altri ceduti ed in ogni futuro tempo esigibili e colla promessa della di loro difensione ed evittione in amplissima forma da non potere però esso Gennaro domandare né rigettare detti ducati 131 e grana 42 dal detto dottor don Pietro se non dopo il corso di mesi 6 dal sudetto dì primo d'aprile 1754. E tutti essi ducati 1734 detto **Gennaro de Martino** ha detto essere per intero prezzo e valore dell'introscritta cona di marmo da lui fatta sull'altare maggiore dell'introscritta venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli a tenore del disegno dell'introscritto regio ingegniere don Gaetano Buonocore e dell'introscritto stromento misurata e valtata la cona sudetta fra gli altri di ordine de' sopradetti signori governatori dalli regi ingegnieri signor don Giovanni Maria de Galli Bibiena e don Nicolò Carletti in vigor di relazione da essi fatta e sottoscritta a 8 marzo 1754 che si conserva fra le scritture di detta chiesa restando cassi, irriti e nulli tutti e qualsivogliano atti fatti tra detta chiesa e detto Gennaro in Banco del mastro d'atti Nicola Basile, scrivano Giuseppe Civitella sopra gli altri apprezzi e misure fatte della cona sudetta da altri regi ingegnieri. Per i quali sudetti ducati

cinquecentoundeci e grana 58 come sopra ricevuti detto magnifico Gennaro ha fatto ampia quietanza anco per aquiliana stipulazione di detti intieri ducati millesettecentotrentaquattro, prezzo della detta cona di marmo in vigore di stromento rogato per mano mia detto dì primo d'aprile 1754 al quale mi riferisco. Ed in esecuzione dell'ordinato in detta poliza di ducati 511 e grana 58 si fa da me il presente notamento. Notar Nicola Servillo [3] E più si nota che il dottor don Pietro de Liguoro con sua poliza notata fede per Banco del Santissimo Salvatore a 27 agosto 1757 si sono pagati docati venticinque al sudetto **Gennaro de Martino** mastro marmoraro a compimento di ducati centotrentuno, atteso l'altri ducati centosei e grana 42 disse averli ricevuti cioè: ducati cento con sua fede di credito per Banco dello Spirito Santo fede de 24 luglio 1755 e gl'altri ducati 6 e grana 42 di contanti. E tutti essi ducati centotrentuno e grana 42 essere li stessi dovuti all'intrascritta venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli dal detto dottor don Pietro per causa dell'esazione che da lui si tiene |188v| per esatta di vari nomi di debitori di essa chiesa e poi dalla medesima e suoi signori governatori detti ducati 131 [grana] 42 delegati doversi da esso dottor don Pietro pagarsi siccome colla detta fede di credito di ducati cento per detto Banco dello Spirito Santo e colla sudetta poliza di ducati 25 si sono pagati al sudetto **Gennaro de Martino** a compimento di ducati 1734 d'intero prezzo e valore dell'introscritta cona di marmo da lui fatta sull'altare maggiore a tenore dell'introscritto istromento come più ampiamente sta espresso nell'antecedente notamento nella sudetta poliza di ducati 25 da lui pagati ut supra dal detto **Gennaro de Martino** a compimento de sudetti ducati 131 [grana] 42 ai quali si riferisce. Ed in esecuzione dell'ordinato in detta poliza si fa da me il presente notamento oggi lì 25 agosto 1757. Notar Nicola Servillo [Allegato:] Dovendosi … Napoli 28 luglio 1746 … (ASNa, not. Nicola Servillo, sch. 724/5, cc. 187v-189v; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.18).*
- Raffaele Mormone ci ha gentilmente fornito la seguente notizia ... «Die tertio mensis septembris 1746, Neapoli ... (Di Stefano-Santoro, in Nap. Nob. 1 1962, p.192).*
- L'altare, anch'esso settecentesco ... è composto di marmi policromi con volute, cartocci ed intarsi, e, da alcuni documenti, risulta che la cona fu eseguita da **Gennaro Di Martino**, intorno al 1750, su disegno di Gaetano Buonocore (Di Stefano-Santoro, in Nap. Nob. 1 1962, p.190).*

5.9.1746 - 5 settembre 1746 … Alli governatori della venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati duecento; e per loro a **Gennaro de Martino** mastro marmoraro; e sono per tanti promessi pagarseli anticipatamente del prezzo della cona di marmo facienda nell'altare nella loro chiesa di Santa Maria de' Pignatelli, il tutto a tenore del disegno formatone dal regio ingegnero don Gaetano Buonocore e dell'istromento rogato a dì 3 settembre 1746 per notar Nicola Servillo di Napoli, notaro e razionale di detta chiesa al quale si riferisce; qual cona ha promesso farla compita e posta in opra per il termine di mesi otto dal detto dì 3 settembre 1746 per prezzo ed alla ragione ciascuno palmo secondo sta concordato in detto istrumento da misurarsi terminata l'opra sudetta; in conto del quale prezzo a cui ascenderà se li pagano li detti ducati 200. Però li pagherete notati saranno nella margine del detto istrumento e se ne stassimo a fede del detto notar Servillo fa fede detto notar Nicola Servillo di Napoli che del detto pagamento ne ha fatto notamento nella margine di detto istromento rogato per mano sua a dì 3 settembre 1746 con sua firma (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1909; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.86).*

22.12.1746 - Die terzio mensis septembris 1746 … [2] E più si nota … atteso gli altri docati mille duecento ventidue e grana 42 per detto complimento, per la somma di docati mille e cinquantacinque di essi li ricevé dall'antepassati signori governatori di detta chiesa con loro poliza notata fede per detto Banco, cioè: ducati 200 a 3 7bre [settembre] (come dal sudetto notamento in margine appare), ducati 100 a 22 xbre [dicembre] 1746, … Notar Nicola Servillo (ASNa, not. Nicola Servillo, sch. 724/5, cc. 187v-189v; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.20).*

18.1.1747 - 18 gennaio 1747 … Alli governatori della venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati cento; e per loro a **Gennaro di Martino** mastro marmoraro a complimento di ducati 300, atteso gl'altri ducati 200 per detto complimento li ricevé con altra loro poliza notata fede per medesimo Banco de 3 settembre 1746; e tutti essi ducati 300 sono a conto della cona di marmo che sta facendo nell'altare della loro chiesa di Santa Maria de' Pignatelli, tutto a tenore del disegno formatene dal regio ingegnere don Gaetano Buonocore e dell'istromento stipolato per notar Nicola Servillo di Napoli, notaro e razionale di detta loro chiesa; quali ducati 100 se li pagano in esecuzione della relazione di loro ordine fattali in scriptis dal detto Buonocore con sua firma (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1920; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.86).*

9.3.1747 - Die terzio mensis septembris 1746 … [2] E più si nota … atteso gli altri docati mille duecento ventidue e grana 42 per detto complimento, per la somma di docati mille e cinquantacinque di essi li ricevé dall'antepassati signori governatori di detta chiesa con loro poliza notata fede per detto Banco, cioè … ducati

300 a 9 marzo … 1747 … Notar Nicola Servillo (ASNa, not. Nicola Servillo, sch. 724/5, cc. 187v-189v; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.20).*

16.3.1747 - 16 marzo 1747 … Alli governatori della venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati trecento; e per loro a **Gennaro de Martino** mastro marmoraro a complimento de ducati 600 perché l'altri ducati 300 per detto complimento li ricevé detto Gennaro con due altre loro polize per lo stesso nostro Banco, cioè: una di ducati 200 a 3 settembre e l'altra di ducati 100 de 22 dicembre 1746. E tutti essi ducati seicento sono in conto della cona di marmo che detto Gennaro sta facendo nell'altare della loro chiesa di Santa Maria de' Pignatelli, il tutto a tenore del disegno formatone dal regio ingegnere don Gaetano Buonocore e dello istrumento stipulatone per Nicola Servillo di Napoli, notaro e razionale di detta loro chiesa, quali ducati 300 si pagano in esecuzione della relazione di loro ordine fattali in scritto del detto signore Buonocore con sua firma (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1921; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.87).*

9.7.1747 - [chiesa di S. Eligio in Capua Monte dei Morti] Il pagamento di 100 ducati [al marmoraro Gennaro de Martino] avvenne tramite fede di credito del banco di S. Eligio Maggiore di Napoli del 19 luglio 1747, intestata a Giuseppe Panza (Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.219).*

9.8.1747 - Die terzio mensis septembris 1746 … [2] E più si nota … atteso gli altri docati mille duecento ventidue e grana 42 per detto complimento, per la somma di docati mille e cinquantacinque di essi li ricevé dall'antepassati signori governatori di detta chiesa con loro poliza notata fede per detto Banco, cioè: … ducati 200 a 9 agosto … 1747 … Notar Nicola Servillo (ASNa, not. Nicola Servillo, sch. 724/5, cc. 187v-189v; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.20).*

19.8.1747 - 19 agosto 1747 … Alli governatori della chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati duecento; e per loro a **Gennaro de Martino** mastro marmoraro a complimento di ducati ottocento, atteso l'altri ducati 600 per detto complimento l'ha ricevuti con altre polize per nostro Banco; e tutti detti ducati 800 sono a conto della cona di marmo che detto Gennaro sta terminando all'altare della loro chiesa di Santa Maria de' Pignatelli a tenore del disegno del regio ingegnere don Gaetano Buonocore ed istrumento stupilato per Nicola Servillo di Napoli, notaio e segretario di detta chiesa; quali ducati 200 se li pagano in esecuzione della relazione di loro ordine fattoli in scritto dal detto Buonocore con sua firma (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1927; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.87).*

10.1747 - [chiesa di S. Eligio in Capua] In esecuzione dei suddetti patti, nell'ottobre 1747 … **Gennaro De Martino** incassò dal Monte dei Morti un acconto per l'altare maggiore e la balaustrata di marmo (ASCe, Not. Domenico Garofano, a .1747, foll. 117t-118t; Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.137).*

20.10.1747 - Die vigesimo primo mensis junii 1748, Neapoli Costituiti in presenza nostra l'eccellentissimi signori don Luigi de Sangro, marchese di San Lucido, e don Pompeo Pignatelli, duca di Montecalvo, attuali governadori della venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli, intervenienti alle cose infrascritte gubernatorio nomine e per parte di detta venerabile chiesa e per la medesima e posteri e successori qualsivogliano in perpetuo in quello, hanno richiesto me Nicola Servillo di Napoli, notaio e razionale di detta loro chiesa, che avessi consegnato al magnifico **Gennaro di Marino** mastro marmoraio … quale signor Gaetano Buonocore, avendo misurata la cona sudetta, l'ha valutata per ducati mille ottocento quaranta e grana 69 11/8 come apparisce dall'originale relazione da lui sottoscritta a 20 ottobre 1747 … (ASNa, not. Nicola Servillo, sch. 724/7, cc. 152v-153v; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.22).*

1.12.1747 - **De Martino Gennaro** … Nel dicembre 1747 lavorò per commissione dei governatori del Pio Monte (Casamicciola) a tre altari di marmo commesso, un lavamano, un ciborio per l'altare maggiore, tutte opere eseguite per la chiesa del noto ospizio termale, che in quell'anno fu ampliato e abbellito … Per questi manufatti ricevette in acconto ben 300 ducati (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1506, 1 dic. 1747, pp.216-219; Rizzo, in Treccani, vol. 38 1990).*

16.12.1747 - Die terzio mensis septembris 1746 … [2] E più si nota … atteso gli altri docati mille duecento ventidue e grana 42 per detto complimento, per la somma di docati mille e cinquantacinque di essi li ricevé dall'antepassati signori governatori di detta chiesa con loro poliza notata fede per detto Banco, cioè: … ducati 150 a 16 xbre 1747 … Notar Nicola Servillo (ASNa, not. Nicola Servillo, sch. 724/5, cc. 187v-189v; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.20).*

13.1.1748 - 13 gennaio 1748 … Alli governatori della venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati centocinquanta; e per loro a **Gennaro de Martino** mastro marmoraro a complimento di ducati 986, atteso gl'altri ducati 836 per detto complimento l'ha ricevuti cioè: ducati 800 con più polize per detto nostro Banco e li restanti ducati 36 in prezzo d'un impresa di marmo bianco sistente sopra la porta grande di detta chiesa di Santa Maria de' Pignatelli con due bottini e geroglifici dello stesso marmo e ferri; e tutti essi ducati 986 sono a conto del prezzo della cona di marmo fatta all'altare maggiore di detta chiesa a tenore del disegno del regio ingegnere don Gaetano Buonocore e dell'istromento stipulato per notar Nicolò Servillo di Napoli, notaro e razionale della medesima; ad esso medesimo con sua firma (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1740 [?]; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.87).*

3.3.1748 - Die terzio mensis septembris 1746 … [2] E più si nota … atteso gli altri docati mille duecento ventidue e grana 42 per detto complimento, per la somma di docati mille e cinquantacinque di essi li ricevé dall'antepassati signori governatori di detta chiesa con loro poliza notata fede per detto Banco, cioè: … ducati 105 a 3 marzo 1748, altri ducati 36 nel prezzo d'un impresa di marmo bianco sistente sopra la porta grande di detta chiesa con due puttini e geroglifici dello stesso marmo, e con ferri … Notar Nicola Servillo (ASNa, not. Nicola Servillo, sch. 724/5, cc. 187v-189v; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.20).*
- Pagamenti ricevuti dal **De Martino**, sempre tramite il Banco della Pietà ... duc. 105 … marmo (Di Stefano-Santoro, in Nap. Nob. 1 1962, p.192).*

21.3.1748 - 21 marzo 1748 … Alli governatori della venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati centocinque; e per loro a **Gennaro de Martino** mastro marmoraro a complimento di ducati millenovantuno, atteso l'altri ducati 986 per detto complimento li ha ricevuti cioè: ducati 950 con più polize per detto nostro Banco e docati trenta per il prezzo di una impresa di marmo bianco sistente sopra la porta grande della loro chiesa di Santa Maria de' Pignatelli con due puttini e geroglifici dello stesso marmo e ferri; e tutti essi ducati millenovant'uno sono a conto del prezzo della cona di marmo fatta all'altare maggiore di detta chiesa a tenore del disegno del regio ingegnere don Gaetano Buonocore e dell'istromento stipulato per lo magnifico Nicolò Servillo di Napoli, notaro e razionale di detta chiesa a 3 settembre 1746; con sua firma (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1936; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.87).*

25.4.1748 - Nel 1747-48 … il marmoraro **Gennaro De Martino** incassò 190 ducati «per un altare di marmo fatto nella nostra Chiesa [di Montevergine a Capua] sotto il titolo di S. Antonio Abbate, S. Lazaro, e S. Lucia, una colla balaustrata, e pavimento»[77] (ADC, Libro maggiore …, 1747-48; Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.108).*
- [77] … Il dato documentario si riferisce, probabilmente, alla quarta cappella a sinistra, il cui pavimento reca la data 1747. **Gennaro De Martino** - il cui intervento era stato regolato da un contratto stilato a Napoli - fu liquidato il 25 aprile 1748, quando ebbe dal cellarario Giacomo Ferraro 50 ducati, a compimento di 190 «prezzo dell'altare di marmo, e pavimento della cappella» (ASCe, Not. Giuseppe Guarducci, a. 1748, fol. 25t; Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.189).*

20.5.1748 - Die vigesimo primo mensis junii 1748, Neapoli Costituiti in presenza nostra l'eccellentissimi signori don Luigi de Sangro, marchese di San Lucido, e don Pompeo Pignatelli, duca di Montecalvo, attuali governadori della venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli, intervenienti alle cose infrascritte gubernatorio nomine e per parte di detta venerabile chiesa e per la medesima e posteri e successori qualsivogliano in perpetuo in quello, hanno richiesto me Nicola Servillo di Napoli, notaio e razionale di detta loro chiesa, che avessi consegnato al magnifico **Gennaro di Marino** mastro marmoraio … quale signor Gaetano Buonocore, avendo misurata la cona sudetta, l'ha valutata per ducati mille ottocento quaranta e grana 69 11/8 come apparisce dall'originale relazione da lui sottoscritta a 20 ottobre 1747. Ed essendosi da noi sottoscritti fatta rivedere detta cona dal regio ingegniere signor Pietro Vinaccia, il medesimo avendola trovata in minor numero de palmi, perciò ha ridotto il prezzo di quella a ducati mille cento settantasei e grana 10 5/12 che viene a importare ducati seicento sissanta quattro e grana 58 ¾ meno dell'apprezzo fatto dal detto signor Buonocore, come parimente apparisce dalla revisione e nuovo apprezzo sudetto, sottoscritto da detto signor Vinaccia a 20 maggio 1748, in vigore del quale si pagano li presenti ducati ottantacinque e grana 10 11/12 … (ASNa, not. Nicola Servillo, sch. 724/7, cc. 152v-153v; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.22).*

21.6.1748 - Die vigesimo primo mensis junii 1748, Neapoli Costituiti in presenza nostra l'eccellentissimi signori don Luigi de Sangro, marchese di San Lucido, e don Pompeo Pignatelli, duca di Montecalvo, attuali governadori della venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli, intervenienti alle cose infrascritte gubernatorio nomine e per parte di detta venerabile chiesa e per la medesima e posteri e successori

qualsivogliano in perpetuo in quello, hanno richiesto me Nicola Servillo di Napoli, notaio e razionale di detta loro chiesa, che avessi consegnato al magnifico **Gennaro di Marino** mastro marmoraio una poliza di ducati ottantacinque e grana 10 11/12 notata fede in testa loro per Banco di Pietà del sudetto dì, mese e anno per saldo della cona di marmo da lui fatta in detta chiesa, qual è del tenor seguente, cioè: Banco di Pietà, pagate a **Gennaro de Martino** mastro marmoraro ducati ottantacinque e grana 10 11/12 correnti |c. 153r| a compimento di ducati mille cento settantasei e grana 10 11/12, atteso gli altri ducati millenovantuno per detto compimento l'ha ricevuti, cioè ducati 1055 con sei nostre polize notate in fede per detto vostro Banco, cioè ducati duecento a 3 settembre e ducati cento a 22 dicembre 1746, ducati trecento a 9 marzo, ducati duecento a 9 agosto e ducati centocinquanta a 16 dicembre 1747, ducati centocinque a 9 marzo 1748; e li rimanenti ducati trenta nel prezzo d'un impresa di marmo bianco sistente sopra la porta grande della nostra chiesa di Santa Maria de' Pignatelli con due puttini e geroglifici dello stesso marmo e ferri. E tutti essi ducati mille cento settantasei e grana 10 11/12 sono per intiero prezzo e valore della cona di marmo fatta sull'altare maggiore di detta nostra chiesa a tenore del disegno del regio ingegniere signor don Gaetano Buonocore e dello stromento stipolato a tre settembre 1746 per lo magnifico Nicolò Servillo da Napoli, notaio e razionale di detta nostra chiesa, quale signor Gaetano Buonocore, avendo misurata la cona sudetta, l'ha valutata per ducati mille ottocento quaranta e grana 69 11/8 come apparisce dall'originale relazione da lui sottoscritta a 20 ottobre 1747. Ed essendosi da noi sottoscritti fatta rivedere detta cona dal regio ingegniere signor Pietro Vinaccia, il medesimo avendola trovata in minor numero de palmi, perciò ha ridotto il prezzo di quella a ducati mille cento settantasei e grana 10 5/12 che viene a importare ducati seicento sissanta quattro e grana 58 ¾ meno dell'apprezzo fatto dal detto signor Buonocore, come parimente apparisce dalla revisione e nuovo apprezzo sudetto, sottoscritto da detto signor Vinaccia a 20 maggio 1748, in vigore del quale si pagano li presenti ducati ottantacinque e grana 10 11/12. |c. 153v| Stante il quale pagamento resta detto mastro **Gennaro de Martino** interamente saldato e soddisfatto senz'aver altro che pretendere per la causa suddetta, sotto qualsivoglia colore, pretesto o causa. Però farete detto pagamento notato prima sarà nel margine del detto stromento rogato detto dì 3 settembre 1746 per detto notar Nicola Servillo di Napoli, a fede del quale starete. Napoli lì sei giugno 1748 ducati 85 [grana] 10 11/12 correnti. L'eccellentissimi signori governadori della venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli. Marchese di S. Lucido. Duca di Montecalvo. Notata Servillo Razionale notata fede a 21 giugno 1748 per Terminelli. Ed essendo detto **Gennaro di Martino** in questo medesimo giorno verso le ore dodici ½ in circa venuto in mia casa ed avendoli io consegnata detta poliza in presenza dell'infrascritti regio giudice a contratti e testimoni, ha ricusato quella ricevere a qual effetto è rimasta in poter mio come razionale ut supra. Della quale consegna di poliza e di non aver voluto detto mastro Gennaro quella ricevere, detti eccellentissimi signori governadori in detto nome hanno richiesto noi etc. perché ne facessimo pubblico atto etc., nos autem etc. undè etc. Præsentibus magnifico notaro Ianuario Russo a Neapoli regio iudice ad contractus magnifico Francisco Lauzzi magnifico Michaeli Tucci et magnifico Iosepho Antonio Caulino testibus (ASNa, not. Nicola Servillo, sch. 724/7, cc. 152v-153v; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.22).*

19.7.1748 - 19 luglio 1748 … Alli governatori della chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati ventiquattro; e per loro a Pietro Vinaccia; e sono per sua ricognizione di fatiche sofferte per la loro chiesa di Santa Maria de' Pignatelli nella rivisione, nuovo apprezzo e misura della cona di marmo nuovamente costrutta in detta loro chiesa su l'altare maggiore della medesima da **Gennaro de Martino** mastro marmoraro, apprezzata e misurata primo loco dal regio ingegnere don Gaetano Buonocore come direttore della medesima con sua relazione de 20 ottobre 1747 e poi rivista, apprezzata e misurata dal sopradetto don Pietro Vinaccia da loro eletto con sua relazione de 20 maggio 1748. Stante il qual pagamento resta detto don Pietro interamente sodisfatto senza aver altro che pretendere per la sudetta ed altra qualsivoglia causa; e per esso a Gennaro Plena per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1937; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.87).*

22.8.1749 - **De Martino Gennaro** … Nell'agosto 1749 lavorò alla cona della cappella di S. Donato, nella chiesa di S. Lorenzo Maggiore a Napoli, per commissione di Nicola Brizio (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1316, 22 ag. 1749, p.78; Rizzo, in Treccani, vol. 38 1990).*

20.11.1749 - **De Martino Gennaro** … Nello stesso anno fece un altare per la chiesa di S. Giovanni Evangelista della famiglia Pappacoda, per commissione del principe di Centola (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1316, 20 nov. 1749, p.609; Rizzo, in Treccani, vol. 38 1990).*

10.7.1750 - 10 luglio 1750 ... A Gennaro Brizio Ducati Venti. E per esso a **Gennaro de Martino** a conto dell'altare e cona che ha fatto di marmo del suo altare nella collegial chiesa di S. Lorenzo Maggiore per la somma di ducati 170 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1415; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.557).*

14.4.1751 - Nell'aprile [14] del 1751 ricevette compensi per lavori di marmo eseguiti per la chiesa del Collegio dei SS. Bernardo e Margherita di Napoli, attenendosi alla nota del Regio ingegnere Filippo Fasulo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1578, p.395; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.105).*

28.9.1751 - 28 settembre 1751 … A don Fabrizio Arcidiacono d'Auria ducati Centoventi, e per lui a **Gennaro de Martino** marmoraro a complimento di ducati 636, atteso gl'altri ducati 526 li ha ricevuti in più partite in contanti ed in varie fedi di diversi Banchi, e tutti detti ducati 636 sono per l'intiero prezzo e final pagamento di un altare di marmo al detto de Martino commesso inclusovi la portella della custodia di rame indorato con sua fodera di rame citro, anima di legno, mascatura, fronticcie, chiavetella di ferro indorato, cassa di legname foderata tutta di rame citro, figura del SS. Sacramento di rame indorato posta nel paliotto sigillata a tenore dell'altra partita di patto e convenzione per detta opera convenuta ed espressata in fede di credito al medesimo girata per lo Banco dello Spirito Santo da lui suddetto nel di 6 giugno 1750. Qual pagamento lo fa in nome e parte di Mons. Gaetano de Arco Vescovo della Città di Nusco; e per esso in nome dell'amministratore del SS. e S. Amato della chiesa Cattedrale di detta Città, don Onofrio Canonico Mottola di denaro delle rendite della masseria di detto SS. e S. Amato consegnatoli da detto amministratore, per cui esso de Martino non solo resta interamente soddisfatto, non meno per dette opere, che per l'altre fatte di compositure di altri altari, che di marmi aggiunti in una delle medesime e della Credenza anche situata in detta Cattedrale, ma senza che abbia altro da pretendere (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1234; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.113).*

28.9.1751 - 28 settembre 1751 … A Don Giuseppe Serra ducati Centosette. 1.10; e per lui a mastro **Gennaro de Martino** marmoraro tratteli da Taranto Don Giuseppe Merolla con sua di cambio de 27 agosto 1751 ad uso all'ordine di Donna Giovanna Benedetta Cattaneo, disse per valuta contasi colla medesima da chi ceduti a detto de Martino per saldo e final pagamento dell'altare di marmo fatto per la SS. Concezione di Montescaglioso (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1234; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.113).*

20.11.1751 - 1751 19 Nov.re … 20 detto … 420/344 A spese di fabrica per l'Oratorio d. 148.3 con pol. a **Gennaro de Martino** Marmoraro a com.to di d. 248.3 che l'altri d. 100 l'hà ricevuti con altra nostra polisa, e tutti a saldo cosi de lavori di Marmo, o siano ornamenti fatti sopra le due porte laterali dell'Altare Maggiore di n.ra Cong.ne come per tutti l'altri lavori, politura d'Altari, pavimento, cona, ed altro giusta l'apprezzo fatto dal Reg.o Ing.re D. Gaetano Buonocore, ed ord.e d. 148.3 (ASBN, Banco dei Poveri, Patrim. m. 52; Di Furia, Ricerca 2017; Pinto, Trascrizione 2023).

7.4.1752 - 7 aprile 1752 … A fra Bernardo di Massamormile ducati Cinquanta; e per lui a **Gennaro di Martino** maestro mastro marmoraro della Città di Napoli, a compimento di ducati 424, atteso li restanti 374 l'ha ricevuti de contanti in diverse partite, e tutti detti ducati 424 sono in conto di ducati 2800, quali sono per li lavori di marmo dovrà fare nella chiesa degli Agostiniani intitolata Maddalena sita nella Città di Capua, cioè, sei altari di cappelle tutti uguali secondo il disegno, con le variazioni fra di loro convenute per il prezzo di ducati 900: per l'altare maggiore anche secondo il disegno e variazioni fra di loro convenute per il prezzo di ducati 800, per la palaustrata del presbiterio, anche come sopra per ducati 400; per la mostra della porta grande di detta chiesa con le grada di marmo ducati per 350; per li zoccoli di bardiglio delli pilastri maggiori della tribuna numero quattro per ducati 60; per sette bocche di sepoltura con telari di bardiglio e commesso di bardiglio e chiodi di ottone secondo la mostra per ducati 140, per il lavamano della sacrestia secondo dell'idea comunicata fra di loro; per dodici croci di marmo per li pilastri della chiesa sudetta per la consacrazione per ducati 40, quali tutte le sudette somme fanno la sudetta somma di ducati 2800, con patto che tutte le grappe di ferro devono servire per detta opera tutte devono andare a spese di detto de Martino, così le portature dei marmi, come anche deve fare le mensolette per le cappelle suddette per le caraffine, tutto detto lavoro deve essere bene lustrato a specchio sia per quello che riguarda all'altari per l'altro imbrovenzato, eccetto le stelle di bardiglio, che segnano sopra le bocche delle sepolture, di più detto Gennaro deve fare le due fonte per l'acqua santa secondo esso si è obligato fare, e secondo fra di loro hanno convenuto (...) (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1241; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.113).*

16.5.1752 - 16 maggio 1752. Casimiro Guerra, «a disposizione del Regio Consigliere D. Giuseppe Ferrara s.a intendente del principe di Satriano», paga al maestro marmoraio **Gennaro de Martino** duc. 40, a compimento di 70, «a conto dei lavori da esso fatti nel palazzo di d.o principe, sito nella strada di Chiaia, per servizio dell'ambasciatore» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.64).*

3.10.1752 - 3 ottobre 1752 … A Don Isidoro Sanchez de Luna ducati cinquanta; e per esso a **Gennaro de Martino** marmoraro e sono per conto dell'altare di marmo che detto li deve formare per uso della sua Chiesa Cattedrale della Città di Ariano secondo il disegno fatto dall'Ingegnere Don Michel Angelo de Blasio da esso citato per il stabilito prezzo di ducati 380 ricevendone con la prima a conto di ducati 50 e siccome va fatigando (...) (ASBN, Banco …, g.m. 1206, p. 318; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.113).*

29.11.1752 - 29 novembre 1752 … A Don Gennaro Maria Ferri ducati 5; e per lui a **Gennaro de Martino**, disse sono per caparra ed in conto di ducati 150 intiero convenuto prezzo di un deposito, ossia tumulo per la memoria del fu Monsignor Musso vescovo di Bitonto, che deve lavorare per conto di Monsignor Ferri vescovo di quella Città suo fratello, giusta il disegno formato, e firmato così da esso de Martino, come da lui e colli seguenti patti cioè Primo, che debba fare detto deposito all'intutto a tenore del riferito disegno, firmato da lui e da detto de Martino, senza che differisca dal sudetto neppure un attimo, sicché non possa aggiungersi ne levarne nessuna cosa; 2° che li marmi di cui deve componersi il detto deposito, siano di tutta bontà e perfezione ben commessi e impellicciati e con quelli colori, che lo stesso disegno dimostra ben allustriti a specchio, in modo che mancando una di tali perfezioni, o uno di tutti li patti convenuti, sia tenuto a rifarlo. Terzo che in mezzo alla medaglia di esso disegno debba far la figura, o sia ritratto del fu Monsignor Musso colla maschera di Bottiglieri; Quarto, che il detto deposito da farsi a tenore del sudetto disegno, come sopra, colla detta qualità dei marmi, colori, intagli, cornici, e scoltura, debba essere di altezza di palmi 15 sino alla fiamma, e di larghezza nel piede di palmi 6 ½ e da fuora a fuora alle due imprese di palmi 9 ½; Quinto, che delle due Imprese una debba essere di detto Monsignor Musso, quella cioè a man diritta, e l'altra a sinistra di esso suo fratello Monsignor Ferri, entrambe ben note ad esso **Gennaro de Martino**; Sesto, che nella base della medaglia, o sia ritratto sudetto, sopra la cimasa abbia a situarsi li tre tondi, o siano medaglioni di bronzo a lui ben noti, che da lui se li consegneranno; ben firmati con ottima mistura e colle chiavette di dietro; Settimo, che in mezzo al tabellone si debba intagliare l'iscrizione, che se le darà; ottavo, che terminato il tumulo sudetto debba esso Gennaro metterlo insieme tutto per intero qui in Napoli, affinchè si possa riscontrare e far riconoscere col disegno; Nono, che quando sarà terminato, debba egli esibire lo stesso disegno formatone e firmato come sopra affinchè col medesimo possa riscontrarsi, altrimenti si abbia come non fatto ne lui sia tenuto a pagarli nessuna somma, ma anzi esso de Martino debba subito restituirli non solo detti ducati 5, ma ogni altra somma, che fosse si trovasse averli pagata in conto, atteso così si è convenuto, e senza questi patti lui si obligarebbe; Decimo, che il detto Deposito debba mettersi in opera in Bitonto da un giovane dello stesso de Martino, a cui sia tenuto lui qui e Monsignor Ferri suo fratello in Bitonto rispettivamente dare il viaggio franco nell'accesso e ricesso e pagarli quattro carlini il giorno, oltre le spese, o invece delle spese alli carlini quattro il giorno; E nella dimora in Bitonto necessaria per situare il tumolo sudetto, si debbano allo stesso giovane pagare carlini 2 al giorno, oltre l'abitazione franca, e le spese, atteso con questo patto di doversi il lavoro mettere in opera in Bitonto da un suo giovane, e condisceso esso de Martino ad obbligarsi a tutto il dippiù; Duodecimo, che per l'intiero prezzo di detto deposito compito di tutta perfezione come sopra lui debba pagarli in tutto la somma di ducati 150 - in conto de quali li fa il presente pagamento come sopra; Decimo terzo, che debba consegnar tutta l'opera quando sarà compita nella sua bottega per indi riceversene il suo Giovane le casse in Bitonto, quando vi saranno arrivate, dovendo rimanere a suo carico, e di Monsignor suo fratello così le casse, in cui dovrà l'opera riponersi, come tutto il trasporto dalla di lui bottega sino a Bitonto, come tutto ciò si è tra loro espressamente convenuto, stabilito e pattuito (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1603, p.407; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.114).*

1753 - **Gennaro De Martino** … Nel 1753, stipulò il contratto per la fornitura di diversi altari nella Maddalena [di Capua], tra cui quello di S. Nicola da Tolentino (Guerriero-Manco, “Restaurationi” …, 2012 p.53).*

4.1.1753 - 4 gennaio 1753 - D. 50 a **Gennaro de Martino** Mastro Marmoraro a conto di D. 160 prezzo di tutti li lavori di marmo, così bianco come di vari colori, di palmi 4 di altezza e 5 di larghezza, come dal disegno fattone dal magnifico Ingegnere Attanasio [per l'Egiziaca] (ASNa, Mon. sopp. 2463; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.205).*

1.3.1753 - 1753 marzo I, Taranto. Ratificatio canonici thesaurarii domini Ignatii Todaro pro heredibus quondam Anielli Gentile. Die primo mensis martii prime indictionis millesimo septicentesimo quinquagesimo tertio, Tarenti. In presenza nostra costituto reverendissimo signor canonico don Ignatio Todaro, tesoriero della Cattedral Chiesa di questa città di Taranto e cappellano della venerabile Cappella del nostro protettore San Cataldo di questa città di Taranto, il quale, consentendo prima in noi etc., age ed interviene alle cose infrascritte per se, in detto nome, e per nome e parte di detta sua venerabile Cappella e futuri cappellani

della medema e successive futuri etc.; e spontaneamente ave asserito in presenza nostra e di me notaro publico, come persona publica, per raggione del mio officio etc., qualmente sotto il 15 del caduto mese di gennaro nella città di Napoli, in publico testimonio costituto il clerico don Francesco Paolo Pricci come suo messo ed internuncio, nel nome sudetto, da una parte, e la signora Rosina d'Adamo, vedova del quondam Aniello Gentile, professore marmoraro d'essa capitale, madre e tutrice dei figli ed eredi del medemo, dall'altra parte; li quali dichiararono che per causa dell'appaldo dato da esso signor canonico tesoriere al detto fu Aniello Gentile per la costruttione del pavimento di marmo con lavori commessi ed altro della sudetta Cappella ed anticappelle di detto glorioso santo, ed altro, come dal disegno, che se ne formò sottoscritto da ambe esse parti, ed in sequela di ciò si ritrova parte dell'opera sudetta consignata ad esso signor tesoriero, cappellano, da detto fu Aniello, ed avrebbero dovuto gl'eredi del medemo terminare la medema secondo il disegno predetto; e perché essa signora Rosina non può l'opera sudetta terminare per esser donna, né tiene figli di età di poterla terminare, però si convenne e si contentò la medema di rinunciare formiter all'appaldo sudetto, e che sia lecito al detto signor tesoriere cappellano di farsi terminare l'opera predetta da altri professori; e per quelli lavori ricevuti da esso signor tesoriero cappellano, e per li altri che si trovano fatti e segnati à nome di detta cappella, debbano tutti apprezzarsi per due esperti, che già elessero: cioè esso clerico don Francesco Paolo eligè il signor **Gennaro de Martino**, e data signora Rosina eligè il signor Gennaro Cimafonte, li quali dovevano rivedere ed apprezzare detti lavori, secondo l'apprezzo e stima faranno, non già secondo li prezzi convenuti in detto appaldo, che debbono scomputarsi dalle quantità ricevute detto quondam Aniello, secondo le di lui ricevute ed altre cautele che n'appariranno; da rifondersi il di più o meno da ciascheduna d'esse parti, e precise da detta signora Rosina caso si trovasse debitrice in tanti altri marmi e pie mischie servibili per detto pavimento, e non per altro, come tutto ciò ed altro più diffusamente apparisce dall'istrumento stipulatosi sotto detto di ed anno per mano del magnifico notaro Giuseppe Antonio Venettozzi, d'essa città di Napoli, nel quale anche s'obligò detto clerico de Pricci di far ratificare il sudetto istrumento, giusta la sua serie, continenza e tenore, come da detto istrumento, copia del quale in forma valida, è del tenore seguente, videlicet. Inseratur. E fatta l'assertiva predetta etc., volendo esso signor canonico tesoriero e cappellano adempire a quanto da detto clerico don Francesco Paolo fu promesso, quindi è che oggi predetto di, sponte et omni meliori via etc, esso predetto signor canonico tesoriere, in detto nome, il sudetto preinserto istrumento, essendosi prima da me predetto notaro letto de verbo ad verbum, et de sylabam ad sylabam, dal principio sin alla fine, quello e quanto in esso si contiene, singula singulis, ha ratificato, emologato ed accettato conforme ratifica, emologa, lauda ed accetta, giusta la sua serie, continenza e tenore, e s'obliga stare ed osservare quanto nel sudetto preinserito istrumento stà espressato e convenuto, et non alias, aliter, nec alio modo promettendo esso signor canonico tesoriere, in detto nome, per sollenne stipulatione etc. la sudetta ratifica e quanto in esso stà espressato sempre ed in ogn'evento di tempo avere rate e ferme e non controvenirci per qualsivoglia raggione ò causa. Prò quibus omnibus observandis etc. prefatus dominus canonicus thesaurarius sponte obligavit se, dicto nomine, predictamque eius venerabilem Cappellam, illiusque bona omnia etc. presentia et futura etc., sub pena dupli etc., medietate etc., cum potestate capiendi etc., cum constituto et precario etc., renunciavit etc. et iuravit etc., in pectore etc. Presentibus iudice regio ad contractus Ioseph Putignano, à Tarento Testibus: canonico domino Xaverio Galeota Michaele Vaies et Paulo Castellano, à Tarento (Pasculli Ferrara, L'arte dei marmorari …, 2013 p.116).*

1.4.1753 - S. Maria de Pignatelli ... Inoltre fra gli atti del notaro Nicola Servillo c'è il documento conclusivo della cona marmorea dell'altare maggiore e del marmo sull'architrave della porta (ANNa, Not. Nicola Servillo, f. 98 segg. 1°-4 1753; Di Stefano-Santoro, in Nap. Nob. 1 1962 p.192).*

20.4.1753 - 1753 … 20 aprile - D. 130 a **Gennaro da Martino** Capomastro Marmoraro a compimento de D.160 ... per la mostra fatta nel portello di marmo bianco commesso di varj colori, con statua di bassorilievo sopra [per l'Egiziaca] (ASNa, Mon. sopp. 2463; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.205).*

13.2.1754 - **De Martino Gennaro** … Nel 1754 lavorò a un camino "in marmo bardiglio, scorniciato, intagliato ed illustrato a specchio ... con ricciolo impetenato verde" per la principessa di Feroleto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1636, 13 febr. 1754, p.218v, p.609; Rizzo, in Treccani, vol. 38 1990).*

8.3.1754 - Die terzio mensis septembris 1746 … [2] E più si nota … E tutti essi ducati 1734 detto **Gennaro de Martino** ha detto essere per intero prezzo e valore dell'introscritta cona di marmo da lui fatta sull'altare maggiore dell'introscritta venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli a tenore del disegno dell'introscritto regio ingegniere don Gaetano Buonocore e dell'introscritto stromento misurata e valtata la cona sudetta fra gli altri di ordine de' sopradetti signori governatori dalli regi ingegnieri signor don Giovanni Maria de Galli Bibiena e don Nicolò Carletti in vigor di relazione da essi fatta e sottoscritta a 8 marzo 1754 che si conserva fra le scritture di detta chiesa restando cassi, irriti e nulli tutti e qualsivogliano atti fatti tra detta chiesa e detto

Gennaro in Banco del mastro d'atti Nicola Basile, scrivano Giuseppe Civitella sopra gli altri apprezzi e misure fatte della cona sudetta da altri regi ingegnieri … Notar Nicola Servillo (ASNa, not. Nicola Servillo, sch. 724/5, cc. 187v-189v; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.20).*
- Terminato il lavoro della cona, nella chiesa Pignatelli, nel marzo 1754, il collaudo fu eseguito dagli ingegneri de Galli Bibbiena e Nicolò Carletti (Di Stefano-Santoro, in Nap. Nob. 1 1962, p.190).*

1.4.1754 - Die primo mensis aprilis 1754, Neapoli Costituito in presenza nostra il magnifico **Gennaro de Martino** mastro marmoraro, interveniente alle cose infrascritte per sé, suoi eredi e successori, spontaneamente avanti di noi etc. in ogni |c. 98v| miglior via etc., ha confessato aver ricevuto dalli eccellentissimi signori governadori della venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli don Ferdinando Pignatelli, principe di Strongoli, e marchese di Pescara e Vasto, attuali governadori di detta venerabile chiesa docati cinquecento undeci e grana cinquant'otto con loro poliza notata in fede il medesimo dì per Banco di Pietà del tenor seguente: videlicet Banco di Pietà pagate a **Gennaro de Martino** mastro marmoraro docati cinquecento undeci e grana cinquant'otto correnti a compimento di docati millequattrocento trentaquattro, atteso gl'altri docati milleduecentoventidue e grana quarantadue per detto compimento per la somma di docati mille e cinquantacinque di essi li ricevé dall'antipassati signori governadori di detta nostra chiesa con loro polize notate in fede per detto vostro Banco, cioè: docati duecento a 3 settembre e docati cento a 22 dicembre 1746, docati trecento a 9 marzo, docati duecento a 9 agosto e docati centocinquanta a 16 decembre 1746, docati centocinque a 3 marzo 1748, altri docati trentasei nel prezzo di un impresa di marmo bianco sistente sopra la porta grande di detta nostra chiesa con due puttini e geroglifici dello stesso marmo e con ferri. E per li rimanenti docati cento trent'uno e grana quarantadue, compimento di detti docati millesettecentotrentaquattro, noi sottoscritti abbiamo ceduti al detto Gennaro consimile somma di docati 131 [grana] 42 da esiggerseli dal dottor don Pietro de Liguoro procuratore ed esattore di detta chiesa per tanti è rimasto dovendo fra maggior somma alla medesima per causa |c. 99r| dell'essazione che tiene di vari nomi di debitori di detta chiesa dati a lui per essatti in vigore di publico stromento stipolato a dì 9 settembre 1742 per mano del quondam notar Gioacchino Servillo da Napoli, fu notaro e razionale di essa chiesa; rati però detti docati 131 [grana] 42, non esatti, ad altri non ceduti ed in ogni futuro tempo esigibili, e colla promessa della di loro diserzione ed evizione in amplissima forma da non poter però esso Gennaro domandare, né ripetere detti docati 131 [grana] 42 dal detto dottor don Pietro se non dopo il corso di mesi sei da oggi. E tutti essi docati millesettecentotrentaquattro sono per intero prezzo e valore della cona di marmo fatta da esso Gennaro sull'altare maggiore della nostra chiesa di Santa Maria de' Pignatelli a tenore del disegno del regio ingegniere signor Gaetano Buonocore e dello stromento stipolato a 3 settembre 1746 per notar Nicola Servillo da Napoli, notaro e razionale di detta nostra chiesa misurata e valutata la cona sudetta fra l'altri di nostro ordine, dalli regi ingegnieri don Giovanni Maria de Galli Bibiena e don Nicolò Carletti, in vigore di relazione da essi fatta e sottoscritta a 8 del caduto mese di marzo del corrente anno 1754 che si conserva fra le scritture di detta nostra chiesa, restando cassi, irriti e nulli tutti e qualsivogliano atti fatti tra detta nostra chiesa e detto **Gennaro di Martino** in Banca del mastro d'atti Nicola Basile, scrivano Giuseppe Civitella sopra gli altri apprezzi e misure fatte alla cona sudetta da altri regi ingegnieri, stante il quale |c. 99v| pagamento resta il detto Gennaro interamente saldato e soddisfatto, senza aver altro che pretendere per la causa suddetta sotto qualsivoglia colore, pretesto o causa. Però farete detto pagamento fatta prima sarà da detto Gennaro a beneficio di detta nostra chiesa ampia quietanza da suddetti interi docati millesettecento trentaquattro, intero prezzo della cona suddetta, il tutto per publico atto da stipolarsi per detto notar Servillo a notarsi nel margine del detto stromento da lui stipolato detto dì 3 settembre 1746 e ne starete a fede del medesimo notar Servillo e cossi pagherete e non altrimente, Napoli lo primo aprile 1754, ducati 511 [grana] 58 contanti, li governadori della detta venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli, Ferdinando Pignatelli, il marchese di Pescara e Vasto, notata Servillo razionale, notata fede a detto dì primo aprile 1754. Rinunciando esso magnifico **Gennaro de Martino** con giuramento davanti di noi all'eccezione etc. Per i quali suddetti docati cinquecentoundeci e grana cinquant'otto come sopra ricevuti detto magnifico **Gennaro de Martino** spontaneamente avanti di noi etc., in ogni miglior via etc. ha quietata, liberata et assolta la detta venerabile chiesa e detti suoi signori governadori assenti e me etc. presente etc. di detti interi docati millesettecentotrentaquattro prezzo della sudetta cona di marmo facendone a beneficio de medesimi, ampia, finale e generale quietanza per aquiliana stipolazione etc. nel modo e forma ordinata in detta poliza. E per reale osservanza delle cose sudette etc., detto magnifico Gennaro |c. 100r| spontaneamente ha obligato ed obligasse suoi eredi, successori e beni tutti etc. presenti e futuri etc., detta venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli e suoi signori governadori assenti et a me etc. presente etc. sub pæna et ad pænam dupli etc. medietate etc. cum potestate capiendi etc. constitutione præcarii etc. renunciaverunt etc. et iuraverunt etc. Præsentibus notaro Paulo Federico a Neapoli regio iudice ad contractus Magnifico Antonio d'Alexio et Magnifico Pascale Gatto testibus (ASNa, not. Nicola Servillo, sch. 724/13, cc. 98r-100r; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.23).*

- Die terzio mensis septembris 1746 … [2] E più si nota che a primo aprile 1754 in Napoli l'introscritto **Gennaro di Martino** ha confessato aver ricevuto dall'eccellentissimi signori Ferdinando Pignatelli principe di Strongoli e marchese del Vasto e Pescara, attuali governatori dell'introscritta venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli docati cinquecento undeci e grana 58 con loro poliza … Notar Nicola Servillo (ASNa, not. Nicola Servillo, sch. 724/5, cc. 187v-189v; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.20).*
- Sul margine del documento c'è annotato ... Il D. M. riconosce il 1°-IV-1754 di aver riscosso dal princ. d. Ferd. Pignatelli, governatore della ven.le chiesa di S. Maria di Pignatelli duc. 511.58 con polizza del Banco di Pietà a compimento di duc. 1734 (Di Stefano-Santoro, in Nap. Nob. 1 1962, p.192).*

3.4.1754 - 3 aprile 1754 … Alli governatori della venerabile chiesa de Santa Maria de' Pignatelli ducati ottantacinque e grana 10; e per essi a **Gennaro de Martino** mastro marmoraro a complimento di ducati 1176 [grana] 10 11/12, atteso l'altri ducati 1091 per detto complimento l'ha ricevuti cioè: ducati 1055 con sei loro polize notate fedi per nostro Banco; cioè ducati 200 a 3 settembre e ducati 100 a 22 xbre [dicembre] 1746; ducati 300 a 3 marzo e ducati 200 a 9 agosto e ducati 150 a 6 xbre [dicembre] 1747 e ducati 105 a 3 marzo 1748; e li rimanenti ducati 36 nel prezzo d'un impresa di marmo bianco sistente sopra la porta grande della loro chiesa di Santa Maria Pignatelli con due bottini e geroglifici della stessa mano e ferri; e tutti essi ducati 1176 [grana] 10 11/12 sono per intiero prezzo e valore della cona di marmo fatta sull'altare maggiore di detta loro chiesa a tenore del disegno del regio ingegnero signor don Gaetano Buonocore e dello strumento stipulato a 3 7bre [settembre] 1746 per lo sudetto notar Nicolò Servillo di Napoli, notaro e razionale di detta loro chiesa, quale don Gaetano Buonocore, avendo mesurata la cona sudetta, ha valutato per ducati 1840.3.9 5/8 come apparisce dalla riginale relazione da lui sottoscritta a 20 ottobre 1747; ed essendosi da loro giranti fatta rimettere detta cona dal regio ingegnere don Pietro Vinaccia, il medesimo avendola trovata in minor numero de palmi, perciò ha ridotto il prezzo di quella a ducati 1176 [grana] 10 11/12 che viene ad importare ducati seicentosettantaquattro 2.10 11/12, meno dell'apprezzo fatto dal detto Buonocore come parimente apparisce dalla revisione e nuovo apprezzo sudetto sottoscritto da detto Vinaccia a 20 maggio 1748 in vigore della quale se li pagano li presenti ducati 85 [grana] 10 11/12 a complimento di ducati 1176 [grana] 10 11/12 stante il quale pagamento resta detto mastro **Gennaro de Martino** intieramente saldato e sodisfatto senza avere altro che pretendere per la causa sudetta sotto qualsivoglia colore, pretesto o causa; però faremo detto pagamento notato prima sarà nella margine del detto strumento rogato detto dì 3 7bre [settembre] 1746 per lo sudetto notar Nicolò Servillo di Napoli a fede del quale ne staremo e per lui alla detta venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli, stante l'odierno governatore di essa li anno fatto altro pagamento con loro polisa notata fede per detto nostro Banco a primo aprile 1754 di ducati 511.2.18 per la cusa in quella espressa, perciò la detta polisa resta irrita, cassa e nulla come fatta mai fusse e fa fede notar Nicolò Servillo di Napoli come il dottor don Pietro de Liguoro e procuratore della detta venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli e può esiggere detta summa anco per Banco e quietare in vigore publico istrumento che per esso si conserva, a lui riferisce (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2044; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.88).*

4.4.1754 - 4 aprile 1754 … Alli governatori della chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati cinquecentoundici, tarì 2.18; e per essi a **Gennaro de Martino** mastro marmoraro a complimento di ducati 1734, atteso l'altri ducati 1222 [grana] 42 per detto complimento per la suma di ducati 1055 di essi li ricevé dall'antepassati governatori di detta loro chiesa, con due polize notate in fede per nostro Banco, cioè: ducati 200 a 3 xbre [decembre] e ducati 100 a 22 settembre 1746; ducati 300 a 9 marzo, ducati 200 a 9 agosto e ducati 150 a 16 decembre 1747;ducati 105 a 3 marzo 1748; altri ducati 36 nel prezzo di una impresa di marmo bianco sistente sopra la porta grande di detta loro chiesa, con due puttini e geroglifici dello stesso marmo e con ferri. E per li rimanenti ducati 131 e grana 42, complimento di ducati 1734, essi giranti l'hanno ceduto a detto Gennaro con simili ducati 131 e grana 42, da esigerseli dal dottor Pietro de Liguoro procuratore ed esattore di detta chiesa per tanti è rimasto fra maggior suma dovendo alla medesima per l'esazione che tiene di vari nomi di debitori di detta chiesa dati a lui per esatti, in vigore di publico istrumento stipulato a 9 settembre 1742 per quondam Gioacchino Servillo, fu notaro e razionale di essa chiesa; verì però detti ducati 131 e grana 42 non esatti, né ad altri ceduti ed in ogni futuro tempo esigibili e con la promessa della di loro defenzione ed evizzione in ampia forma da non potere però esso Gennaro domandare, né ripetere detti ducati 131 e grana 42 da detto dottor Pietro se non dopo il corso di mesi sei dal primo corrente; e tutti essi ducati 1734 sono per l'intiero prezzo e valore della cona di marmo fatta da esso Gennaro sull'altare maggiore della loro chiesa di Santa Maria de' Pignatelli, a tenore del disegno del regio ingegnere don Gaetano Buonocore e dell'istromento stipulato a 3 settembre 1746 per Nicola Servillo di Napoli, notaro e razionale di detta loro chiesa, misurata e valutata la cona sudetta fra l'altri di loro ordine, dalli regi ingegneri don Giovanni Maria de Galli Bibiena e don Nicola Carletti, in vigor di relazione da essi fatta, esatta a 8 marzo 1754 che si conserva fra le scritture di loro chiesa; restando così irriti e nulli tutti e

qualsivogliano atti fatti tra detta chiesa e detto **Gennaro de Martino** in banca del mastro d'atti Nicola Basile, sindaco Giuseppe Civitella, stante gli altri apprezzi e misure fatte di detta chiesa da altri regi ingegneri; stante il quale pagamento resta detto Gennaro interamente saldato e sodisfatto, senz'aver altro che pretendere per detta causa, sotto qualsivoglia colore, pretesto o causa; però pagheremo fatta prima da detto Gennaro a beneficio di detta loro chiesa ampia quietanza di detti intieri ducati 1734, intiero prezzo di detta cona; il tutto per publico atto da stipularsi da detto notar Servillo e notarsi nel margine di detto istrumento da lui stipulato a detto dì 3 settembre 1746; fa fede detto notar Nicola Servillo di Napoli che detto **Gennaro de Martino** ha fatto detta quietanza ordinata in detta poliza mediante istromento rogato da esso a detto dì primo corrente di cui n'ha fatto notamento nel margine di detto istrumento stipulato anco per esso a detto dì 3 settembre 1746 al quale si riferisce; e per esso a Gennaro Oliva per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2045; Ricerca Nappi; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.89).*

6.5.1754 - 6 maggio 1754 … Alli governatori della chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati quaranta e per essi alli regii ingegneri don Giovanni Maria de Galli Bibiena e don Nicola Carletti per loro ricognizione di fatighe da essi sofferte nella revisione e nuovo apprezzo e misura della cona di marmo costrutta sull'altare maggiore della loro chiesa di Santa Maria de' Pignatelli da **Gennaro di Martino** mastro marmoraro apprezzata e misurata primo loco dal regio ingegnere don Gaetano Buonocore direttore della cona sudetta e poi da altri regii ingegneri e finalmente da essi Bibiena e Carletti come da loro relazione de 8 marzo 1754 alla quale s'abbia relazione; stante il quale pagamento restano li medesimi interamente sodisfatti senza aver altro che pretendere per detta ed altra qualunque causa; e per essi a Pascale Cavano per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2045; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.89).*

18.7.1754 - 1754, 18 luglio ... Al padre Gaetano Sambiase D. 400. E per esso a **Gennaro de Martino**, mastro marmoraro, a conto di D. 1700, prezzo convenuto e stabilito tra loro del nuovo altare e palaustrata di marmo che deve fare detto Gennaro per la Metropolitana della città di Lecce, secondo appare nel modello e disegno firmato e come ancora appare nell'istrumento fatto tra di loro e descritto nella minuta firmata, cioè che detto altare debba cominciare con tre scalini scandonati, platella e commessi et altri, come appare nel modello e disegno, e di più la menza di palmi 12 con suo paliotto al di sotto fatti ad urna di tutto rilievo con diversità di pietre colorite e commesse, intagli e mensale, e quanto sta nel modello e minuta descritta e con suoi piedistalli accosto di detta Menza con suoi zoccoli e cimmose, membretti et altri, secondo appare, come ancora le due cartelle menzolari con le imprese di Monsignore con cappello e fiocchi di rame indorato a conto del Padrone, come ancora quella dell'urna ancora siegue il primo gradino tutto sgolato et intagliato con fronde e foglie di marmo bianco e coloriti nelli frondi dopo d'esso siegue il gardino grande con ornato e cantinato come di sotto e commesso nelli risalti principali ed altri come ancora siegue la custodia risaldata con suoi commessi con diversità di pietre colorite in virtù del modello e disegno, come ancora la scoldura di detta custodia deve essere di marmo statuario e non già bianco e la rame a conto del padrone; dippiù nelli due capi altari devono farsi due angioloni, secondo appare nel modello, ma se ne debba fare prima modello e farli di marmo statuario e non già bianco all'altare, ma detta scoltura debba farsi da uno delli primi scoltori di questa città, come ancora detto altare dalla parte di dietro d'essere tutto foderato di marmo commesso con il suo passatoio con suoi gattoni, secondo la minuta sta descritta. Quale tutto detto accennato deve da vivo a vivo essere palmi 21 incirca e da capo altare a capo altare palmi 26 incirca, e dalla lima di detto altare sino al piano terreno palmi II e 1/4 incirca, di più deve farsi la palaustrata di palmi 48 incirca da canto a cantone tutta centinata essa palaustrata trafurata e commessa con diversità di marmi coloriti ed intagli come appare nel disegno e sta descritta nella minuta. Quale da dietro deve essere tutta impellicciata con scalini, in virtù del disegno. Quale s'intende che tutti li lavori di marmo devono essere lustrati a specchio e di tutta perfezione, secondo la regola dell'arte e da buon maestro, andando a conto del mastro, cascia di legno, come portatura di detto lavoro sino alla Marina più vicino a Lecce, come ancora l'assicurazione di detto lavoro per mare o altro, ma che detto lavoro sia consegnato alla Marina come sopra, e mancando sia tenuto detto mastro sbarcato che sarà sia tenuto Monsignore dare il comando del trasporto dalla Marina sino a Lecce, come ancora dare stanza, letto e spese alli giovani che verranno a mettere in opra detto lavoro e darli tutti quelli materiali che serviranno per detto altare e palaustrata, andando a conto del mastro il viaggio dell'andare e venire andando tutto a suo conto secondo il prezzo stabilito, dichiarando che detto altare e palaustrata sia finito e posto in opera a tutto decembre 1755, come il tutto questo et altro appare dall'istrumento per mano di notar Domenico di Giorgio a 8 corrente (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1296; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.316).*

11.12.1754 - 11 dicembre 1754 … Al Monastero di S. Agrippino d. 50 a **Gennaro De Martino** Capo mastro marmoraro a comp.to di d. 400 intero prezzo dei lavori di marmo che deve fare nella chiesa del Monastero

… altari di marmo per le cappelle laterali, la lapide sepolcrale … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2054, p.40; Rizzo, Ricerca 1987).

1755 - **Gennaro De Martino** … Nel 1753, stipulò il contratto per la fornitura di diversi altari nella Maddalena [di Capua], tra cui quello di S. Nicola da Tolentino, che replicò, due anni dopo, nell'Annunziata di Sparanise (Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.53).*

1.3.1755 - 1 marzo 1755 … A Nicola Alvino ducati ottantacinque; e per lui a Don **Gennaro de Martino** negoziante e Mastro Marmoraro a compimento di ducati 115, mentre l'altri ducati 30 per detto compimento esso Don Gennaro l'ha ricevuti de contanti per mezzo di nostro Banco con fede di credito in testa di Don Nicola Ascalese sotto li 17 settembre 1754, da che furono girati per altri tanti in beneficio suo di Don Giuseppe Merolla e da loro girati furono al detto Gennaro a conto di ducati 115 e per la causa ut infra, e sono ducati 115 in soddisfazione del convenuto prezzo di un Altare di marmo per uso della Congregazione sotto il titolo di Santa Maria del Monte Carmelo setta del Cappuccio eretta nel chiostro del Monastero de S. Maria del Carmine Maggiore di questa Città di Napoli, che dal medesimo Don Gennaro l'altare sudetto già è stato compito e posto in opera in essa Congregazione, e questo riuscito secondo il convenuto nell'Istromento stipulato a di 24 settembre 1754 per mano di Notar Quinzio loele di Napoli tra detto Don Gennaro con lui suddetto e predetto Merolla come da detto Istromento, tanto più che l'altare sudetto è riuscito di tutta perfezione e qualità ed a soddisfazione dell'intera Comunità de Confratelli di detta Congregazione (...) (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1289; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.114).*

17.3.1755 - 17 marzo 1755 … A Gaetano Autiero ducati venti; e per lui a **Gennaro de Martino** mastro marmoraro, di più altri ducati 40 di contanti che fanno ducati 60; ed altri ducati che tiene in suo potere, che fanno la somma di ducati 160, e li detti ducati 160 sono a conto di ducati 230 per il prezzo dell'altare fatto alla loro Congregazione del SS.mo Rosario che sta accosto la Chiesa Parrocchiale di San Giovanni a Teduccio (...) (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1292; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.114).*

24.7.1755 - Die terzio mensis septembris 1746 … [3] E più si nota che il dottor don Pietro de Liguoro con sua poliza notata fede per Banco del Santissimo Salvatore a 27 agosto 1757 si sono pagati docati venticinque al sudetto **Gennaro de Martino** mastro marmoraro a compimento di ducati centotrentuno, atteso l'altri ducati centosei e grana 42 disse averli ricevuti cioè: ducati cento con sua fede di credito per Banco dello Spirito Santo fede de 24 luglio 1755 e gl'altri ducati 6 e grana 42 di contanti … Notar Nicola Servillo (ASNa, not. Nicola Servillo, sch. 724/5, cc. 187v-189v; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.20).*
- Altri pagamenti furono corrisposti al **De Martino** tramite ... il Banco dello Spirito Santo del 24 luglio 1755 per duc. 100 (ANN, Not. Nicola Servillo, a. 1746, c. 187t; Di Stefano-Santoro, in Nap. Nob. 1 1962, p.192).*

19.8.1755 - 19 agosto 1755 … A Nicola Cavizzi ducati Cento; e per esso a Nicola Mastracchio; e per esso a **Gennaro de Martino** e sono a complimento ducati 500, prezzo e valuta dei marmi lavorati, trasportati e consegnati per uso dell'altare maggiore sito nel Monastero di Santa Maria Mater Christi della Città di Cerreto, dite esserno di proprio denaro delle sorelle germane Suor Maria Carmela e Suor Angela Ciaburro moniche professe in detto Monastero (…) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1323, p.94; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.114).*

22.11.1755 - 1755, 22 novembre ... A don Nicola Sersale D. 28,90. E per esso a **Gennaro de Martino** a conto di D. 40 per un deposito di marmo che deve fare a tutte sue spese a tenore d'un modello di creta, che tiene detto de Martino. Quale deposito di marmo deve andare a conto di detto de Martino, così per li marmi, mischio ed ogni altro, che vi bisogna di materiale e fatiga; come per portatura, assicurazione, casse, nolo e ponitura in opera in Lecce, grappe di ferro e qualsivoglia altra cosa vi possa mai occorrere e si è parimenti convenuto, che debbasi il medesimo deposito far trasportare e ponere in opera in Lecce da esso per la somma di D. 140, de quali 100 restano carico di detto de Martino farseli sodisfare da monsignor de Lecce, senza essere tenuto esso in conto alcuno e l'altri D. 40 si debbano dare da esso, cioè D. 28,90 come fa colla presente giornata de 15 novembre 1755 dovendo a compimento di detti D. 40 non altro a conseguire il detto de Martino, se non D. 11,10 da pagarceli dopo d'essere posto in opera il detto deposito in Lecce, nel qual deposito l'intagli devono essere raspati ed improvenzati, affinati ed il mischio di verde antico, e bassè lustro a specchio, le lettere dell'iscrizione intagliate ed imbevute di stucco negro a fuoco, il ritratto di mezzo rilievo senza mani, il fondo di pardiglio, ed il restante debba farsi secondo il sopradetto modello, e da riconoscersi ed approvarsi il tutto dal regio ingegnere don Gaetano de Tomaso e cosí li pagassimo e non altrimenti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2076; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.316).*

8.12.1755 - Costituiti nella nostra presenza l'Illustrissimo e Reverendissimo Monsignor Don Bartolomeo Mollo de Duchi di Lusciano, Vescovo della Città di San Severo il quale agge ed interviene alle cose infrascritte per se, suoi eredi e Posteri in detto nome da una parte. Ed il Signor **Gennaro di Martino** Professore e scultore de marmi e Marmoraro di questa città di Napoli interveniente anche esso per esso, suoi eredi e successori dall'altra parte. Il predetto Illustrissimo Monsignor Don Bartolomeo spontaneamente ha dichiarato avanti di noi, come dovendosi fare la Balaustrata di marmo avanti l'Altar maggiore della sua Vescovil Chiesa di detta Città di San Severo, per lo cui effetto ne ha fatto formare disegno così per la qualità del lavoro come per la varietà de marmi coloriti di broccatello di Spagna, verde antico e giallo di Siena, che perciò ave avuto convenzione col detto Signor Gennaro, il quale si è offerto di fare la Balaustrata predetta nel modo infrascritto. Quindi e che il medesimo Signor Gennaro spontaneamente, con giuramento avanti di noi, non per forza o inganno ha promesso, e si è obbligato e promette, e si obbliga di fare, costruire e lavorare la detta balaustrata, e ponerla in opera nel detto Altar Maggiore di detta Vescovil Chiesa di detta Città di San Severo a sue totali spese come per li marmi bisognevoli, come per il di loro lavoro, trasporto fino alla marina di Manfredonia, e ponitura in opera nel sudetto Altare a tenore del detto disegno formatone e sottoscritto tanto da detto Monsignore Illustrissimo, quanto da detto Signor **Gennaro de Martino**, nel modo che siegue cioè. In primis la detta Balaustrata deve essere piantata da pilastro a pilastro, e proprio nella bocca d'opera dell'arco maggiore, e l'uscita di detta balaustrata dal pilastro maggiore deve uscire centinata piantata a la parte di avanti dritta però colla bocca d'opera della portella in mezzo di palmi quatto e mezzo di bocca d'opera ma le grade che caminano sotto detta portella debbiano caminare consecutivamente dirette, secondo caminano intorno. Dippiù detto Signor Gennaro si obbliga di fare due gradi di marmo bianco con il loro sottogrado di breccia di Francia. Dippiù s'obliga, che il strafuro sia di grossezza mezzo palmo con tutto il suo rilievo, commesso detto strafuro in tutte le strade di broccatello di Spagna, sopra detto strafuro ci viene il freggio della cimmasa commesso di verde antico sopra detta cimmasa o sia tavoletta, e proprio dove si appoggia stando inginocchiato, anco commessa di breccia di Sicilia e di larghezza detta Cimmasa da fuori e fuori oncie quattordici; Nel mezzo del strafuro grande diritto vi si deve fare l'impresa Vescovile, con fiocchi e cappello secondo il disegno. Quale sudetta balaustrata si obbliga detto Signor Gennaro di farla, perfezionarla, e ponerla in opera ut sopra per tutto il mese di Giugno del prossimo entrante anno millesettecentocinquantasei, a totali sue spese, come di sopra, compreso il trasporto de marmi sino alla Marina di Manfredonia, e da detta Marina di Manfredonia sino a detta Città di San severo a spese di detto Monsignore Illustrissimo, però in caso, che tal trasporto da detta Marina di Manfredonia sino a detta Città di San Severo si rompesse qualche pezzo, quello si debba rifare a spese di detto Signor Gennaro, con doverseli però da detto Monsignore Illustrissimo consegnare e somministrare calce, pozzolame, mastro Fabricatore con suo manipolo, grappe di ferro e piombo bisognevoli per ponerla in opera, ed anche letto, stanza, e vitto per esso Signor Gennaro, o suoi lavoranti, durante il tempo di detta ponitura in opera di detta Balaustrata in detta Città di San Severo. E questo per il convenuto e stabilito prezzo tra di esse parti di ducati duecento settantasei de Carlini d'argento, da pagarsi in questo modo, cioè ducati settantasei di essi presentemente ed anticipatamente quali detto Signor Gennaro dichiara e confessa averli ricevuti ed avuti da detto Monsignor Illustrissimo presente, cioè ducati sessanta di essi per mezzo del Banco di Sant'Eligio maggiore: con fede di credito a testa del Signor Onofrio Ruoppolo in data 25 Giugno 1755 girata per altritanti ad esso Monsignore Illustrissimo, e dal medesimo ad esso Signor Gennaro, e l'altri ducati sedici in denari contanti, ed in monete d'argento avanti di noi numeratili. E li restanti ducati duecento detto Monsignore Illustrissimo si obbliga in detto nome darli e pagarli al detto Signor Gennaro presente nel modo seguente, cioè ducati Cento di essi subito che saranno giunti li marmi lavorati per detta Balaustrata nella detta Marina di Manfredonia e li altri ducati cento dopo posta in opra detta Balaustrata in detta Cattedral Chiesa nel modo sopradetto; e da tal pagamento non mancare per qualsivoglia causa. Con patto che il presente Istromento per la Consecuzione di detti ducati duecento in ciascuna tanna di essi ut sopra promessi pagare, si possa detto Signor Gennaro per contro detto Illustrissimo Monsignore Don Bartolomeo in detto nome criminalmente; e per liquido produrne, presentare e liquidare nella Gran Corte della Vicaria; ed in qualsivoglia altro Foro Ecclesiastico secondo il Rito di detta Gran Corte, ed inconveniente abbia la pronta, parata e spedita esenzione realmente (…) Con altro patto espresso, che mancandosi da esso Signor Gennaro di fare e porre in opra la detta Balaustrata nel modo e tempo predetto sia lecito a detto Monsignor Illustrissimo quella far fare e perfezionare da altri Professori a danni e spese di detto Signor Gennaro senza autorità, ma solamente in vigore del presente Istromento, e patto. Con altro espresso patto, che prima imbarcarsi detti marmi nella marina di questa città di Napoli da esso Signor Gennaro, il medesimo debba avvisare il detto Signor Don Agostino Degni Avvocato di detto Monsignore Illustrissimo di far riconoscere li marmi sudetti, se siano di tutta perfezione, ed a tenore del detto disegno il quale si è consegnato al detto Signor Gennaro per esibirlo ad ogni richiesta di detto Monsignore Illustrissimo. E per osservanza di tutte le cose predette le dette Parti per quanto a ciascuna di esse rispettivamente li appartiene spontaneamente an obbligato esse e ciascuna di esse rispettivamente in detto nome, e li detti loro eredi, successori, posteri e

beni presenti e futuri per l'una all'altra e l'altra all'una (ASNa, Not. Angelo Antonio de Napoli, Napoli, atto dell'8 dicembre 1755; de Letteriis, in Atti 31° Convegno …, 2011 p.281).*

12.1.1756 - Nel gennaio [12] del 1756 il **de Martino** ricevette pagamenti per una balaustrata in marmo di Carrara, posta in opera nel maggio dello stesso anno nella chiesa del Collegio di San Giuseppe dei Chierici Regolari Minori di Napoli (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1304; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.110).*

18.8.1756 - 1756, 18 agosto ... Al padre Gaetano Sambiase D. 100. E per esso a **Gennaro de Martino**, marmoraro, a compimento di D. 1300 per tutti li lavori di marmo che ha mandato al vescovo di Lecce. E detti sono a conto di D. 1800, prezzo convenuto per detti lavori, inclusivo il deposito del fu monsignor Sersale (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1355; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.318).*

24.8.1756 - 24 agosto 1756 … A Monsignor Don Bartolomeo Mollo ducati centocinquanta; E per esso a **Gennaro de Martino** Professore di Marmi a complimento di ducati 200, atteso li mancanti ducati 50 gl'ha ricevuti cioè ducati 42 contanti ed altri ducati 8 sono stati dal suo Maestro di Casa pagati ai marinari in nome di detto Gennaro per il trasporto de marmi dalla Marina di questa Città sino alla Marina della Città di Manfredonia che doverà andare in conto del detto Gennaro; e tutti detti ducati 200 sono a saldo, complimento e final pagamento delli ducati 200, che si obbligò pagarli per il prezzo e valore de marmi lavorati per la balaustrata posta nell'Altare Maggiore della sua Cattedral Chiesa della Città di S. Severo a tenore dell'Istromento stipulato qui in Napoli a 8 dicembre 1755 per mano di Notar Angelo de Napoli fra esso sudetto con detto Gennaro col quale pagamento di detti ducati 200 resta detto Gennaro intieramente sodisfatto, ne altro può pretendere a tenore del citato Istromento, con dichiarazione ancora che detto Gennaro ha ricevuto da esso suddetto altri ducati 15 per altri favori che il medesimo ha fatti in detta balaustrata più del disegno consegnatoli, che ne è restato sommamente contento e soddisfatto restandone quietato esso sudetto per la detta Balaustrata e detto Gennaro dell'intiero prezzo convenuto (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1364, p.171; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.35).*

5.11.1756 - 5 novembre 1756 … A Don Pietro Pastena ducati trenta; e per esso a Don Ignazio Grimaldi per altri tanti; e per esso a **Gennaro de Martino** mastro Marmoraro di questa città, dite sono a compimento di ducati 480, atteso gl'altri ducati 450 l'have esso Gennaro ricevuti cioè ducati 100 in tempo della stipola dell'infracitando Istromento stipulato per mano di Notar Adiutorio Giovane della Città della Cava a 22 dicembre 1752, altri ducati 80 alla fine di luglio 1753, ducati 100 alla fine di dicembre detto anno 1753 giusto il convenuto in detto Istromento, altri ducati 100 in data de 26 dicembre 1754 de contanti con sua ricevuta che si conserva dall'infracitandi Governatori della Chiesa Parrocchiale della SS. Annunziata della Città della Cava, e li restanti ducati 70 complimento di ducati 480 de contanti ed esserno ducati 480 per l'intero prezzo e valore dell'Altare Maggiore di marmo convenuto farsi da detto Gennaro nella sudetta Parrocchiale Chiesa della SS. ma Annunziata della Cava, colli Governatori della medesima esistenti nel detto anno 1752, giusta il convenuto mediante pubblico Istromento stipulato per mano di Notar Adiutorio Giovane a 22 dicembre 1752 per detto prezzo di ducati 480 (...) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1363, p.541; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.113).*

16.11.1756 - 16 novembre 1756 … A Giovanni Rejes ducati cinquantasette. 7.17 e per esso a Don Bartolomeo Mollo Vescovo per altritanti; e per esso a **Gennaro de Martino** Marmoraro, dite sono in conto delli ducati 140, intiero prezzo di dodici croci, lapide coll'impresa e gradino di marmi che deve fare per uso della sua Chiesa Cattedrale di San Severo giusta il disegno, ed altri patti espressati e per esso al detto Caccia (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1355, p.596; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.35).*

1.1757 - Gennaio 1757: «A **Gennaro Di Martino** in conto delle statue nella Cappella di S. Andrea, duc. 25.00» [SS. Apostoli] (BNN, Fondo S. Martino, ms. 527, fol. 128t; Strazzullo, in ASPN. 75 1957, p.269).*

20.3.1757 - 20 marzo 1757 … A Marc'Ant(oni)o Ronca della Comp(agni)a di Gesù ducati Cinquanta e per esso a **Gen(nar)o de Martino** Marmoraro per un Altare di marmo secondo il disegno mand(at)o e venuto da Squillace - per d(ocati) 250, dei quali dare li d(ucati) 50 presenti se gli debbono pagare finito l'Altare poi altri d(ucat)i 100 e poi mandarsi in conto suo il sudetto Altare sopra il Paese chiama Stellitì, vicino Squillace essendo detta sua Diocesi, ove deve il sudetto de Martino, condurlo, situarlo, fabricarlo e mantenere e pagare a sue spese giovani marmorari, muratori, materiali e tutti, como anche a conto suo assicurarlo e trasportarlo ed incluso di perdita, deve rifarli a proprie spese; Posto e situato sarà e venuto in Napoli con sodisfazione di Mons(ignor)e di Squillace Queralt se gli pagheranno gl'altri ducati 100 che fanno l'intera

summa di d(ucati) 250 per li marmi debbon consistere in marmi bianchi, diaspro di Sicilia, Giallo di Siena, Verde antico, Broccatello di Spagna, marmo nero e qualche ornamento di Pietra Pierchina (persichino), coll'imprese del Marchese di Squillace ai due pilastretti, con le due teste grandi di puttini a Capo l'altare, con la custodia foderata di Rame Cipro, Portella di Rame indorato, cancellata nel mezzo del Paliotto cisellata ed indorata, con due gradini e pradella e così s'obliga il sudetto **Gennaro de Martino** per esso al detto Boero, per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1371, f. 765; de Letteriis, in Esperide a. XIII 2020, p.51).*

27.8.1757 - Die terzio mensis septembris 1746 … [3] E più si nota che il dottor don Pietro de Liguoro con sua poliza notata fede per Banco del Santissimo Salvatore a 27 agosto 1757 si sono pagati docati venticinque al sudetto **Gennaro de Martino** mastro marmoraro a compimento di ducati centotrentuno … Notar Nicola Servillo (ASNa, not. Nicola Servillo, sch. 724/5, cc. 187v-189v; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.20).*
- Altri pagamenti furono corrisposti al De Martino tramite il Banco del SS. Salvatore a 27 agosto 1757 per duc. 25 (Di Stefano-Santoro, in Nap. Nob. 1 1962, p.192).*

13.9.1757 - 13 settembre 1757 … A Pietro di Liguoro ducati venticinque; e per esso a **Gennaro de Martino** mastro marmoraro a complimento di ducati 131 [grana] 42, atteso gl'altri ducati 106 [grana] 42 l'ha ricevuti cioè: ducati 100 di essi con sua fede di credito per Banco dello Spirito Santo de 24 luglio 1755 e gl'altri ducati 6 [grana] 42 di contanti; e tutti essi ducati 131 [grana] 42 sono li stessi dovuti alla chiesa di Santa Maria de' Pignatelli da esso sudetto fra maggior summa per causa dell'esazione che si tiene da esso per esatta di vari nomi di debitori di essa chiesa in vigor d'istromento rogato a 9 settembre 1742 per il quondam notar Gioacchino Servillo, fu notar e razionale della medesima; e poi dalla medesima chiesa e suoi Governatori detti ducati 131 [grana] 42 deli quali colla medesima fede di credito di ducati 100 per detto Banco Spirito Santo, doversi da esso pagare sicome colla presente poliza si pagano al detto **Gennaro di Martino** a complimento di ducati 1734 intiero prezzo e valore di una cona di marmo da lui fatta sull'altare maggiore di essa chiesa, a tenore del disegno del regio ingegnere don Gaetano Buonocore e dello istromento stipulato a 3 settembre 1746 per notar Nicola Servillo di Napoli, odierno Notaro e razionale della medesima; ed a tenore anco di altre misure ed apprezzi fatti a quali si riferisce, come il tutto più ampiamente sta spiegato, tanto in detta poliza di ducati 100 seu fede di credito per detto Banco dello Spirito Santo del detto di 24 luglio 1755, quanto in una poliza notata fede per Banco di Pietà a primo aprile 1754 di ducati 115 [grana] 58 pagarli da governatori di essa chiesa al detto **Gennaro de Martino** a complimento de sopradetti ducati 1734, intiero prezzo della cona sudetta; nella quale poliza fu delegato ad esso sudetto di pagare detti ducati 131 [grana] 42 al detto de Martino; stante il quale pagamento, resta detto Gennaro interamente saldato e sodisfatto, senza aver altro che pretendere per la causa sudetta, tanto dalla detta chiesa, quanto da esso sudetto delegatario della medesima; però facciamo detto pagamento notato quando sarà nel margine di detto istrumento de 3 settembre 1746, rogato per detto notar Nicola Servillo con fede del quale ne stassimo; fa fede detto notar Nicola Servillo aver notato detto pagamento nel margine del detto istrumento per mano sua rogato detto dì 7 settembre 1746 al quale si riferisce; e con firma di detto **Gennaro de Martino** a detto Puca per altritanti, lì 27 caduto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1373; Ricerca Rizzo; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.90).*

27.9.1757 - Napoli, 29 febbraio 1768 Costituiti nella pr(esen)za n(ost)ra li Sig(no)ri Gioacchino Russo, marito e legittimo amministratore della Signora Donna Maria Giuseppa de Martino figlia ed erede del **quondam Gennaro de Martino** e Don Giuseppe Marciano Tutore et pro tempore curatore della Sig(no)ra Donna Maria Rachele de Martino altra figlia ed Erede del q(uonda)m Gennaro, il quale ave adempito vi fa come da scritture, che per me si conservano a qualsivoglia, li quali aggono et intervengono alle cose infrascritte in detti nomi e per essi rispettivi detti nomi e per le di quelle Eredi e successori da una parte E li Signori Don Sebastiano e Don Vincenzo Cipullo di S. M(ari)a Maggiore di Capua, al quale qui in Napoli per transitu due delli quattro attuali Governatori della Ven(erabi)le Laicale Congregazione de Morti eretta dentro la Collegiata Chiesa di S. Maria di Capua, li quali intervengono alle cose infrascritte in detto nome ed in nome e parte anche delli Sig(no)ri Don Giovanni Battista Russo e Don Francesco Masullo altri loro collega in visione di mandato speciale di Procura, che originalmente nel presente Istromento si conserva e di essere essi Signori Don Sebastiano, Don Vincenzo, Don Giovanni Battista e Don Francesco attuali Gov(ernato) ri della sud(ett)a Ven(erabi)le laicale Congregazione, ne fa fede il m(agnifi)co No(taio) Antonio Capitella Seg(reta)rio di detta Congreg(azio)ne, che similmente nel pr(esen)te Istr(omen)to si conserva, li quali Don Sebastiano e Don Vincenzo in detti nomi aggono et intervengono alle cose infrascritte per se stessi in d(ett)i nomi e per li posteri e successori Gov(ernato)ri di detta Ven(erabi)le Congreg(azio)ne dall'altra parte. Ambe esse Parti ne nomi su(dett)i respettivamente asseriscono in pr(esen)za n(ostr)a come nel di 27 settembre 1757 con Istr(oment)o stipulato per il q(uonda)m Notaio Silvestro d'Orta di S. Maria Maggiore di Capua dal detto q(uonda)m Gennaro de Martino si prese l'Appaldo di fare in d(ett)a Congreg(azio)ne un Altare e cona di

marmo, siccome dal medesimo si fece di tutta perfezzione ed intiera soddisfazione delli Si(gno)ri Gov(ernato)ri di quel tempo, per quale Altare e cona di marmo si convenne in detto Istr(omen)to stabilirsi il prezzo dell'importo di essi dal Regio Ingeg(ne)re Don Ignazio de Blasio direttore di d(ett)a Opera, qual'apprezzo fu dal detto de Blasio sin dall'anno 1764 fatto e consegnato alli Sig(no) ri Gov(ernato)ri di quel tempo, che ascese alla summa di d(ucat)i duemilatrecentosettantasette e grana 99 2/3, oltre di una nota di spese fatte dal detto q(uonda)m **Gennaro de Martino** e dallo stesso de Blasio consegnate alli ridetti Gov(ernato)ri di quel tempo. […] (ASNa, not. Domenico Girardi, sch. 735, prot. 27, ff. 26v-29v; de Letteriis, in Esperide a. XIII 2020, p.51).*

1.2.1758 - Chiesa di S. Antonio nella Città di Capoa … Investito della questione, il Sacro Regio Consiglio aveva incaricato, il primo febbraio 1758, Niccola Carletti di verificare l'opera compiuta, unitamente ai marmorari Francesco Ragozzino e **Gennaro De Martino** … [289] (Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.147).*
- [289] Questa e le citazioni precedenti sono tratte dalla relazione peritale allegata al rogito cui si compose la vertenza (ASCe, Not. Gabriele de Pietrangelo, a. 1758, foll. 244t-246t; Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.231).*

9.6.1758 - 9 giugno 1758 … Al signor Tomaso Merolla ducati venticinque: e per lui al Signor **Gennaro de Martino**, sono a conto di una cona di marmo che sta facendo per la cappella di S. Anna eretta dentro la Parrocchiale Chiesa di San Tomaso Apostolo della Città di Massa, e dite li paga in nome e parte di Don Saverio Schiano di suo proprio denaro (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1341; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.115).*

26.7.1758 - Die vigesimo sexto mensis iulii 1758, Neapoli A richieste fatteci per parte dell'eccellentissimi signori Ferdinando Pignatelli, principe di Strongoli, e don Antonio Spinelli di Fuscaldo, attuali governadori della venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli; il primo per la famiglia ed il secondo per l'eccellentissima Piazza di Seggio di Nido, ci siamo conferiti nella bottega del magnifico **Gennaro di Martino** mastro marmoraro sita fuorila Porta di San Gennaro e proprio nel luogo detto l'Orticello del Conte, ove gionti si è da me notar Nicola Servillo, ordinario notaro e razionale di detta chiesa in nome di detti signori governadori, domandato ad esso magnifico Gennaro se lui intende|c. 300v|va fare li nuovi lavori di marmo nelli due muri laterali alla cona sull'altare maggiore di essa chiesa, a tenore del disegno della nota fatta dal regio ingegniere don Gaetano Buonocore e per li stessi prezzi contenuti nella detta nota data a considerare il detto De Martino e confermati nell'offerta fatta dal magnifico Antonio di Lucca, similmente mastro marmoraro de 15 del corrente mese ed anno, mentre essi signori governadori molto volentieri avrebbero preferito al detto Antonio de Lucca il detto Di Martino come marmoraro ordinario di detta chiesa, anco perché lui costrusse la cona di marmo che oggi si vede in detta chiesa non ostante che giorni prima esso magnifico Gennaro dopo aver'osservata l'offerta sudetta avesse dichiarato l'animo suo a detti signori governadori che affatto non intendea far detti lavori per detti prezzi contenuti in detta nota e confirmati in detta offerta e che si fussero serviti della loro autorità di far eseguire i lavori sudetti da chi loro fosse paruto e piaciuto, alla quale sudetta domanda esso Gennaro dopo rese distintissime grazie alli prefati signori governadori di tanta bontà usatali, nuovamente aggiunse che affatto non intendeva far detti lavori di marmo per i prezzi contenuti in detta offerta fatta da detto Antonio di Lucca e che essi signori governadori avessero fatti quelli eseguire da chi loro fusse paruto e piaciuto ut supra. Delle quali cose tutte essi signori governadori subito hanno richiesto |c. 301r| non etc. che facessimo publico atto etc. nos autem etc. unde etc. Præsentibus notaro Antonio d'Alexio a Neapoli regio iudice ad contractus Magnifico Pascale Gatto Magnifico Ioachim Christiano et Paulo Grandonio testibus (ASNa, not. Nicola Servillo, sch. 724/17, cc. 300r-301r; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.24).*

12.1758 - [chiesa di S. Eligio in Capua] **Gennaro De Martino** incassò dal Monte dei Morti un acconto per l'altare maggiore e la balaustrata di marmo, venendo saldato soltanto nel dicembre 1758 (ASCe, Not. Decio di Rienzo, a. 1758, foll. 228-230t; Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.137).*

4.1759 - Aprile 1759: «A **Gennaro di Martino** a saldo de' busti di marmo ed a compimento di duc. 105, incluse grappe di ferro, pulitura e tutto, duc. 15.00» [SS. Apostoli] (BNN, Fondo S. Martino, ms. 527, fol. 131; Strazzullo, in ASPN. 75 1957, p.269).*
- Dunque, nell'aprile del 1759 il **di Martino** riceveva 15 ducati dal Banco del Popolo a saldo di 105 per «tutti li lavori di marmi, grappe di ferro, politura, ed ogn'altro occorso per ponere due statue di marmo nella Cappella del Glorioso S. Andrea Avellino nella nostra Ven.le Chiesa de' SS. Apostoli e dichiarazione che le statue sono state della nostra ven.le Casa ...» (ASNa, Mon. sopp. 4142; Strazzullo, in ASPN. 75 1957, p.269).*

29.1.1760 - 29 gennaio 1760 … A Don Tommaso Galluccio ducati 10, notata fede a 26 corrente mese; e per esso a **Gennaro de Martino** mastro marmoraro ed esserno per final pagamento di quanto sino a 25 gennaio ha fatto per la sua Collegiata Chiesa di San Mauro di Casoria di magistero della sua professione e de marmi datisi per l'altare maggiore, sì per altri piccoli ornamenti per detta Chiesa (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1554, p.351; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.115).*

7.7.1761 - **De Martino Gennaro** … Nel luglio dello stesso anno, per incarico del vescovo di Massalubrense, Giuseppe Bellotti, per 905 ducati, realizzò l'altare maggiore e il cappellone di S. Cataldo, nella chiesa cattedrale di quella città (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1466, 7 luglio 1761, p. 50; Rizzo, in Treccani, vol. 38 1990).*

11.1761 - S. Chiara ... intorno al 1761, vediamo impegnato anche **Gennaro Di Martino**, insieme all'altro «maestro marmoraro» Antonio di Lucca, ad eseguire il pavimento marmoreo su disegno e direzione di Ferdinando Fuga (Mormone, in Studi in onore di Riccardo Filangieri, III 1957; Di Stefano-Santoro, in Nap. Nob. 1 1962 p.190).*
- **De Martino Gennaro** … Nel novembre 1761 lavorò, insieme con il marmoraro Antonio Di Lucca - e su disegno dell'architetto regio Ferdinando Fuga -, all'immenso pavimento in marmi commessi nella basilica palatina di S. Chiara, al centro del quale è il grande stemma borbonico (Rizzo, in Treccani, vol. 38 1990).*

1762 - **Gennaro De Martino** … Nel 1762, infine, assunse il partito generale per la costruzione della chiesa del Gesù Grande (Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.53).*

29.11.1762 - 29 novembre 1762 … A Pietro Zappulli ducati 19; e per esso a Don **Gennaro De Martino**, e sono a complimento di ducati 300, atteso li mancanti ducati 281, l'ha ricevuti parte in denaro contanti e parte con polizza di nostro Banco da esso girante a lui girate e avuti li suddetti ducati 300, sono per causa e final pagamento dello prezzo di una cona di marmo fino, che si è lavorata dal detto Gennaro nell'altare del SS. Sacramento eretta dentro la Chiesa Vescovile sotto il titolo di Santa Maria della Pace della città di Campagna a spese della Congregazione del SS. Sacramento, giusta la convenzione che fu fatta con Pubblico Istromento per mano di notar Lucio Elielmi nell'anno 1756 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1667, p.824; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.115).*

29.3.1763 - 29 marzo 1763 … A Gaetano Simioli D. 37. E per lui a **Gennaro Martino** a compimento di ducati 67 per saldo e final pagamento così d'un altare di marmo consistente in paliotto, gradini predella, menza e grado come di un altro grado ed altri lavori di marmo dal medesimo fatti e posti nella loro cappella nuovamente fatta nella Casa Santa dell'Incurabili (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1416; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.260).*

4.1763 - Aprile 1763: «Bonificati al Duca di Brindisi duc. 25 nel suo conto di dare ed avere per causa degli annui duc. 20, e sono li medesimi portati in introito nel corrente mese per causa che nel 1758 da esso Duca si pagarono duc. 50 per il Banco di S. Eligio disse a compimento di duc. 75, stante l'altri duc. 25 pagati per ordine di questa Casa a **Gennaro di Martino** Marmoraro per conto dell'opera nella Cappella di S. Andrea [nei SS. Apostoli], che se li bonificano soltanto la detta summa di duc. 50» (BNN, Fondo S. Martino, ms. 527, fol. 115t; Strazzullo, in ASPN. 75 1957, p.269).*
- Non si creda, però, che il **di Martino** sia l'autore dei due busti (Flaminio Antinori, arcivescovo di Matera, e suo fratello Fabrizio, duca di Brindisi). Le statue già stavano nella casa dei SS. Apostoli, come accerta il seguente documento. Il marmoraro non fece altro che pulire i due busti e fissarli nella cappella di S. Andrea (Strazzullo, in ASPN. 75 1957, p.269).*

11.7.1763 - 13 marzo 1764. A don Giuseppe Marciano … **quondam Gennaro de Martino** … stante la sua morte seguita a 11 luglio 1763 … (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1591, p.443; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.25).*

13.3.1764 - 13 marzo 1764. A don Giuseppe Marciano ducati 4.2.18 notati a 3 marzo corrente e per esso a Donna Grazia di Cesare vedova del **quondam Gennaro de Martino** disse sono per la mesata anticipata principiata a 8 marzo corrente in avanti dell'annui ducati 55 lasciateli pro omnibus dal detto quondam de Martino suo marito fin a tanto che passerà a seconde nozze nel suo ultimo in scriptis testamento chiuso a 19 maggio 1763 e aperto stante la sua morte seguita a 11 luglio 1763 e resta sodisfatta anca del passato; qual pagamento da esso si fa come tutore di Maria Rachela de Martino ed amministratore dell'eredità del

quondam Gennaro de Martino (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1591, p.443; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.25).*

19.12.1765 - 19 dicembre 1765 … A Don Antonio Cipullo ducati duecento fede 9 dicembre 1765, pagati agli eredi del **qu(ondam) Ge(nna)ro de Martino**, quali da me se li pagano come Pre(fett)o della Congre(gazio)ne del Monte de Morti di S. M(ari)a mag(gior)e di Capua, e di proprio denaro della med(esim)a, e sono a com(piment)o di d(ucat)i 1700, atteso gl'altri d(ucat)i 1500 dalla d(ett)a Congre(gazio) ne, e suoi Gov(ernato)ri pro tempore sono per tanti pagati tanna per tanna negl'anni passati, così a d(ett)o don Gen(na)ro, come a detti suoi eredi, quali detti ducati 1700 sono in conto dell'intiero prezzo di un altare di marmo e cornice, seu cona anco di marmo situata s(opr) a detto altare, fatti e posti li marmi sud(ett)i dal d(ett) o don Gen(nar)o nell'oratorio di d(ett)a Congre(gazio) ne, quali d(ett)i ducati 200 sono per la tanna, che è dovuta d(ett)a Congre(gazio)ne pagare in questo anno 1765, compita in settembre, giusta l'ist(romen) to dell'appalto st(ipulat)o per mano del quondam notaro Silvestro d'Orta di S. M(ari)a Mag(giore). Con dichiarazione che ritrovandosi d(ett)a Congr(egazio) ne pagate a d(ett)o Don Gennaro e suoi eredi sino alla somma di d(ucat)i 1700 siano tenuti d(ett)i eredi bonificarla alla detta Congr(egazio)ne ce li pagherete però allora quando d(ett)i eredi averanno adempito a tutti li vincoli, condizioni forse apposte nell'altro Testamento in (…) di detto q(uonda)m Gennaro, aperto per la di lui morte da N(ota)r Domenico Girardi di Napoli a fede del quale restarete. E non li pagate ancora se non in esso Giuseppe Marciano a tenore delle provisioni a distanza sua che dal Giudice Gentile de 14 agosto 1765; e dal medesimo Marciano fatto notificare come sotto ed altri Gov(ernato)ri di d(ett)a Congr(egazio)ne Napoli 19 dicembre 1765; don Paolo Cipullo come medesimo Giuseppe Marciano - il detto don Giuseppe e amm(inistrato)re dell'intera eredità del detto q(uondam) Gennaro e può esiggere detta somma libera ed esplicita anco per detto a quietanza, come a me costa, mentre nell'altro testamento del detto q(uondam) Gennaro aperto e pubblicato per mano mia in cui sono vincoli e condizioni. Notaio Domenico Girardi di Napoli (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1696; de Letteriis, in Esperide a. XIII 2020, p.52).*

2.5.1766 - 2 maggio 1766. A Giuseppe Marciano ducati 6.3.19 notata a 26 Aprile; E per esso a Domenico Aloja per tanti dal medesimo pagati alli sottoscritti per conto degli eredi del **quondam Gennaro de Martino** cioè a Teresa de Martino ducati 5 a compimento di ducati 112 atteso gl'altri l'ha ricevuti contanti in più partite per mezzo di detto Aloja, e tutti in conto di quello ce li deve dal primo gennaio 1765 in avanti, tanto più e Domenico de Vita, quanto per detta Maria Rachele de Martino a Giovanni Chirola allustratore ducati 1 per allustratura di 8 base e 4 zoccoli delle stesse basi, 2 cantoni di grande e 4 pezzi di 8 grade centinate per la Balaustrata di marmo di Serra Capriola ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1662, p.674; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.25).*

17.6.1766 - Costituiti nella presenza nostra l'Illustrissimo Signor Marchese Don Gennaro Galiano aggente ed interveniente alle cose infrascritte per se, suoi eredi e successori, il quale con giuramento avanti di noi ave asserito, qualmente possedendo una cappella gentilizia di sua casa nella venerabile chiesa de RR. PP. Agostiniani della SS. Trinità di Sessa, sotto il titolo della Croce, anni addietro incaricò alli sudetti Padri che per suo conto l'avessero fatto fare un Altare di marmo nella sudetta sua Cappella a somiglianza di tutti gli altri, che nelle altre cappelle si facevano fare, siccome effettivamente dai RR. PP. si fece fare dal **quondam Gennaro di Martino** maestro marmoraro, il di cui valore ascese a docati novanta, de quali ne furono da esso Signor Marchese pagati al detto fu Gennaro acconto di ducati venti con poliza notata fede per lo Banco di San Giacomo, in data de 18 febbraio 1764, in testa del Signor Domenico Aloia e li restanti ducati Settanta ne rimane detto Marchese debitore ed essendosene passato a miglior vita il sudetto **Gennaro de Martino** gli eredi del medesimo pretesero di essere sodisfatti de sudetti ducati settanta da sudetti Reverendi Padri Agostiniani di Sessa (ANNa, Not. Giuseppe De Benedetto, atto 17 giugno 1766, ff. 76v-79v; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.115).*

17.9.1766 - 17 settembre 1766 … A Biase del Prete ducati 30, fede de 6 settembre 1766, li pagate alli legittimi eredi del **fu Gennaro de Martino** mastro marmoraro della Città di Napoli, a compimento di ducati 50, atteso l'altri ducati 20 l'ha ricevuti contanti, e sono anche a compimento di ducati 390.2.15, ed in conto di ducati 685 intiero prezzo di un Altare di marmo e gradone lavorato nella Cappella dell'Immacolata Concezione eretta nella Parrocchiale della Terra di Sant'Antimo con dichiarazione che detto pagamento resta saldata la tanna maturata in questo corrente mese di settembre 1766 e ducati 30 li pagate senza interesse il Regio Ingegnere Don Costantino Lombardi per le fatiche fatte dal medesimo per il disegno fatto a detto Altare, assistenza ed accessi; e così li pagate ad altrimenti S. Antimo 14 settembre 1766 - Don Biase del Prete - e per me li pagate a don Costantino Lombardo a complimento di ducati 60, atteso l'altri ducati 30 l'ha ricevuti precedentemente cioè ducati 20 dal quondam Gennaro de Martino e ducati 10 con poliza notata fede in testa mea per lo Banco di San Giacomo a 29 marzo 1764 e tutti detti ducati 60 sono a saldo e final

pagamento di tanti promessoli dal detto quondam Gennaro per li favori composizioni ne lavori di marmo dal medesimo fatti nella Terra di Sant'Antimo nella Cappella della Ss. ma Concezione di Sant'Antimo e del Purgatorio, tanto per formare li disegni, quanto per gli accessi colà ed assistenza prestata per le misure ed apprezzi, con che resta interamente sodisfatto senza avere altro che pretendere dagl'eredi del detto quondam de Martino, questo pagamento da me si fa come tutore e pro tempore Curatore di donna Maria Rachele de Martino, et amministratore dell'eredità del detto quondam Don Gennaro (...; e questo come da scritture che conserva come ne fa fede Notar Domenico Girardi di Napoli (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1713; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.115).*

20.9.1766 - 20 settembre 1766. A Giuseppe Marciano ducati 2 notata a 16 corrente; e per esso a Giovanni Chirola a complimento di ducati 6.50 che l'altri l'ha ricevuti per nostro Banco nel corrente mese e tutti sono a saldo e final pagamento dell'allustratura fatta a' staglio di 3 de Sei Strafuri della Palaustrata per la chiesa Catedrale di Serracapriola stante l'altri 3 si sono allustrati da Francesco de Curtis anche a Staglio, e resta intieramente soddisfatto, qual pagamento da esso si fa come tutore et pro tempore curatore di donna Rachela de Martino ed Amministratore dell'eredità del **Quondam Gennaro de Martino**, e di suo proprio denaro ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1668, p.308; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.25).*

3.10.1766 - 3 ott. 1766. A Giuseppe Marciano ducati ventiquattro notata fede a 17 settembre 1766 e per questo al Signor Antonio Pecorella a complimento di ducati 31 che l'altri ha ricevuti precedentemente per detto nostro Banco e tutti in conto di ducati 87 che li devono gli eredi del **quondam Gennaro de Martino** cioè ducati 20.70 per la lavoratura fatta a staglio come scarpellino di quei pezzi che mancarono per terminare la balaustrata della Catedrale di Serra Capriola quali stanno descritti nell'apprezzo fattone dal Signor Antonio de Luca che da esso si conserva al quale apprezzo se bene dal medesimo si fusse fatto per la sudetta summa di ducati 22.70 nulla di meno si è tra di loro convenuto per la sudetta summa di ducati 20.70.41-10 per le spese dal medesimo fatte per terminare li sudetti pezzi, inclusovi in esse tutte le secature de marmi e mischi, l'allustratura di detti pezzi e la manifattura delle casse per riponere l'intera balaustrata per poterla mettere in Serra Capriola come dalla sua nota fi rmata presso di esso, e ducati 25.20 per tanti tra di loro convenuto per la situazione e mettitura in opera che il Medesimo doverà fare colà in detta catedrale di detta balaustrata ed altri accomodi nell'altare già situato, andando a suo carico tanto le giornate sue e del giovane che si porterà in aiuto dal di che si partiranno da qui per colà e nel tempo della dimora colà, e nel ritorno da colà e anche a suo carico le spese di viaggio tanto per se quanto per detto giovane si nell'andare come nel ritorno, deve andare a suo carico ancora le spese di vitto e commodo di dormire per se e per detto suo giovane nella dimora colà si sarà dato tutto il bisognevole da quel Decano Don Carlo Samuele per commissione del quale si è lavorata detta balaustrata (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1672, p.368; de Letteriis, in Atti 31° Convegno …, 2011 p.274).*

10.2.1767 - 10 febbraio 1767 … A Don Angel'And(re)a Benincasa d(ucat)i sedici grana 3 pol(izza) not(at)a 12 Gen(na)ro 1767 alla fede de 19 Dec(emb)re 1766 di d(ucat)i 42.2.10, 12 Gen(na) ro 1767 pag(at)e alli legittimi Eredi del **q(uonda)m Gennaro de Martino** a compimento di d(ucat)i 50 per la tanna mat(urat)a nel cor(rent)e mese di Gen(na)ro e detti d(ucat)i 50 sono a comp(limen)to di d(ucat)i 650 ed in conto di d(ucat)i 900 intiero prezzo delli lavori di marmo fatti e posti da detto q(uonda)m Gennaro nella Ven(erabi)le Chiesa del Convento della SS. Ann(unzia)ta in Sorrento de RR. PP. della Cong(regazio)ne di S. Gio(vanni) a Carbonara, in nome del quale e di suo proprio denaro fa il presente pagam(ent)o, att(es)o li mancanti ducati 633.2 sono stati da detto Ven(erabi) le Convento pagati parte al detto fu Gennaro de Martino, parte alli suoi legittimi eredi per mezzo di detto nostro B(anc)o; e d(ucat)i 158.2 sono stati sodisfatti colla celebrazione di messe n(umer)o 1500 e settenari di San Nicola Tolentino n(umer)o dodeci rimanendo a conseguire per li legittimi Eredi da detto Ven(erabi)le Convento soli ducati 250, compimento di detti ducati 900, con pagarli, siccome sono stati pagati per lo passato a ducati 50 in ogni mese di Gennaro di ciascuno anno a tenore della convenzione fatta con detto q(uonda)m Gennaro, qual pagamento lo farete fatta per me sarà il notamento alla margine del testamento del detto **q(uonda)m Gennaro de Martino** di essersi adempito per parte di d(ett)o Ven(erabi)le Convento la celebrazione di d(ett)e messe per il legato fatto da d(ett)o q(uonda)m de Martino, con starsene a fede del m(agnifi)co Notaro, che conserva d(ett) o Testamento Napoli 12 Ge(nna)io 1767 - Angelo Andrea Benincasa per altri tanti Giuseppe Marciano. Il sudetto Don Giuseppe Marciano è Amm(inistrato)re dell'Eredità del detto **q(uonda)m Gennaro de Martino**, e come tale può esigere e quietare, come da scritture che per me si conservano e fo fede di avere fatto del sud(etto) pag(ament)o notam(ent)o alla margine del Testamento di detto q(uonda)m de Martino per mano mia rogato; il tutto a tenore e servata la forma della sudetta poliza. Notar Dom(eni)co Girardi di Napoli (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1725; de Letteriis, in Esperide a. XIII 2020, p.53).*

29.2.1768 - Napoli, 29 febbraio 1768 Costituiti nella pr(esen)za n(ost)ra li Sig(no)ri Gioacchino Russo, marito e legittimo amministratore della Signora Donna Maria Giuseppa de Martino figlia ed erede del **quondam Gennaro de Martino** e Don Giuseppe Marciano Tutore et pro tempore curatore della Sig(no)ra Donna Maria Rachele de Martino altra figlia ed Erede del q(uonda)m Gennaro, il quale ave adempito vi fa come da scritture, che per me si conservano a qualsivoglia, li quali aggono et intervengono alle cose infrascritte in detti nomi e per essi rispettivi detti nomi e per le di quelle Eredi e successori da una parte E li Signori Don Sebastiano e Don Vincenzo Cipullo di S. M(ari)a Maggiore di Capua, al quale qui in Napoli per transitu due delli quattro attuali Governatori della Ven(erabi)le Laicale Congregazione de Morti eretta dentro la Collegiata Chiesa di S. Maria di Capua, li quali intervengono alle cose infrascritte in detto nome ed in nome e parte anche delli Sig(no)ri Don Giovanni Battista Russo e Don Francesco Masullo altri loro collega in visione di mandato speciale di Procura, che originalmente nel presente Istromento si conserva e di essere essi Signori Don Sebastiano, Don Vincenzo, Don Giovanni Battista e Don Francesco attuali Gov(ernato) ri della sud(ett)a Ven(erabi)le laicale Congregazione, ne fa fede il m(agnifi)co No(taio) Antonio Capitella Seg(reta)rio di detta Congreg(azio)ne, che similmente nel pr(esen)te Istr(omen)to si conserva, li quali Don Sebastiano e Don Vincenzo in detti nomi aggono et intervengono alle cose infrascritte per se stessi in d(ett)i nomi e per li posteri e successori Gov(ernato)ri di detta Ven(erabi)le Congreg(azio)ne dall'altra parte. Ambe esse Parti ne nomi su(dett)i respettivamente asseriscono in pr(esen)za n(ostr)a come nel di 27 settembre 1757 con Istr(oment)o stipulato per il q(uonda)m Notaio Silvestro d'Orta di S. Maria Maggiore di Capua dal detto q(uonda)m Gennaro de Martino si prese l'Appaldo di fare in d(ett)a Congreg(azio)ne un Altare e cona di marmo, siccome dal medesimo si fece di tutta perfezzione ed intiera soddisfazione delli Si(gno)ri Gov(ernato)ri di quel tempo, per quale Altare e cona di marmo si convenne in detto Istr(omen)to stabilirsi il prezzo dell'importo di essi dal Regio Ingeg(ne)re Don Ignazio de Blasio direttore di d(ett)a Opera, qual'apprezzo fu dal detto de Blasio sin dall'anno 1764 fatto e consegnato alli Sig(no) ri Gov(ernato)ri di quel tempo, che ascese alla summa di d(ucat)i duemilatrecentosettantasette e grana 99 2/3, oltre di una nota di spese fatte dal detto **q(uonda)m Gennaro de Martino** e dallo stesso de Blasio consegnate alli ridetti Gov(ernato)ri di quel tempo. E come che dalli sud(ett)i presenti Sig(no)ri Gov(ernato)ri si è esibito la fede semplicemente dell'apprezzo sud(ett)o, quale è rimasta in potere del Sig(no)re Don Antonio Capitelli, Seg(reta)rio di d(ett)a Congreg(azio)ne che similmente nel pr(esen)te Istr(oment)o si conserva, senza l'esibizione di d(ett)a nota di spese, la quale asseriscono non averla ricevuta dalli passati Gov(ernato)ri nè di quella averne scienza veruna e per ciò si è dalli sud(ett) i Sig(no)ri Marciano e Russo ne nomi sud(ett)i preteso l'esibizione di detta nota di spese, una con il pagamento di ducati trecentocinquanta per causa d'attrasso di tanne maturate in settembre del passato anno 1767, ch'ora debetrice la sud(ett)a Congregazione alli sudetti Eredi per cui ne prende litigio nella G(ran) C(orte) della Vic(ari)a, come dagli atti a qualsivoglia. Laonde non volendo esse Parti in d(ett)i loro risp(etti)vi nomi tirar avanti la detta lite e sospendere ogni atto giudiziario come col pr(esen)te Ist(roment)o dando per rotti e cassi tutti gli atti fatti in detta G(ran) C(orte) dichiarandoli nulli e di niun vigore, sono venuti fra di loro alla infra(scri)tta Convenzione cioè Primo per li sud(ett)i trecento cinquanta maturati in settembre del passato anno 1767 come sopra, d(ett) i Sig(no)ri Don Giuseppe e Don Gioacchino ne nomi sudetti si sono contentati riceversi prontamente soltanto docati centoquarantanove grana 65, siccome l'anno confessato e dichiarato di averli ricevuti ed avuti per mezzo del Banco di San Giacomo con fede di credito in data de 24 febraro 1768, in testa del Sig(no) re Francesco de Gennaro e da questo girata alli sud(ett) i leg(itti)mi eredi. R(estan)do per la preten(sio)ne della nota sud(ett)a di spese esibita da d(ett)o Ingegnere de Blasio e non ritrovatasi come sopra hanno asserito anche tanto per la sudetta nota, quanto per le spese di lite fatte sino alla pr(ese)nte giornata e per ogn'altra pretensione così da detto nome non dedotta si sono convenute esse parti pro omnibus pagarsi ad essi Sig(no)ri Don Giuseppe e Don Gioacchino in d(ett)i loro risp(etti)vi nomi la somma di do(cat)i settanta, quali doc(at)i settanta però, uniti a detti d(ucat)i 2377. 99 2/3 compongono la somma di d(ocat)i 2447. 99 2/3 de quali ne hanno ricevuto essi eredi li sudetti ducati 149.65 restano a conseguire l'eredi sudetti per l'intiero saldo e complimento dell'Altare e cona sudetta e della nota di spesa e spese per liti e di ogni altra pretensione così dedotta come non dedotta negli atti altri doc(at)i cinquecentoquarantasette e grana 99 2/3 come da conti fra di loro appurati a qualsivoglia. Quali doc(at)i cinquecento quarantasette e grana 99 2/3 li sudetti Sig(no)ri Don Sebastiano e Don Vincenzo nelli nomi sud(ett)i ed in nome e parte di d(ett)a Ven(erabil)e Congre(gazio)ne Spon(taneamen)te con giuramento avanti di noi promettono e si obligano di pagarli e sodisfarli alli d(ett)i eredi e per essi a detti Sig(no)ri Don Giuseppe e Don Gioacchino presenti in questo modo cioè ducati duecento di essi nel mese di ottobre del cor(ren)te anno 1768 e li rimanenti docati trecentoquarantasette e grana 99 2/3 nel mese di ottobre del venturo anno 1769 e fra tanto senza interesse alcuno in pace e non ostante qualsivoglia eccezione anco liquida prevenzione alle quali cose tutte essi Sig(no)ri don Sebastiano e don Vincenzo in d(ett) i nomi ci hanno rinunciato e rinunciano e promettono non servirsene con espressa dichiarazione protesta che pendente la sodisfa(zio)ne de sudetti d(ucat)i 547.99 2/3 non s'intenda fatto pregiudizio alcuno alle prime et anteriori ragioni di detti eredi competenziano in vigore di qualsivoglia scrittura a loro favore apparente quia sic ex convenzione. Con patto che il presente Istr(omen)to

per la consecuz(io)ne de predetti docati cinquecentoquarantasette e grana 99 2/3 come sopra promessi pagare ne tempi e tanne ut sopra stabiliti si possa d(ett)i eredi ed anco per me prefato not(ar)o eziandio come presso ad a proprio nome contro detta Ven(erabi)le Congreg(azio) ne e per essa contro detti Sig(no)ri Gov(ernato)ri ed altri che pro tempore saranno criminalmente e per liquido produrre e liquidare in ogni Corte, luogo e foro tenendo la fede del rito della G. C. della Vic(ari)a e che ne continente abbia ed ottenghi la sua pronta, parata ed espedita ese(cuzio)ne reale e personale e si possa eseguire anco con via esecutiva, senza citazione di parte e non osservata la forma della legge anche solo in vigore del pr(esen)te Istr(omen)to e patto a costume ancora di piggioni di case di questa città di Napoli e obliganza liquida di detta quia sic. E per qualsivogliano citazioni che forse occorressero farsi alli detti Sig(no)ri sopra il tenore e liquid(azio)ne del pr(esen)te Istr(omen)to anco in vigore del sud(ett) o patto esecutivo da ora d(ett)i Sig(n)ori Gov(ernato) ri nei d(ett)i nomi hanno designata la nostra Curia sita nella Piazza della Porta di San Gennaro, sotto le case del Ven(erabi)le Mon(aste)ro di S(anta) Maria del Gesù de Sig(no)re Monache di questa città nella quale citati voglia come se fussero personalmente citati non ostante la di loro assenza da detta Curia o che in essa niuno v'abitasse mutasse stato […] (ASNa, not. Domenico Girardi, sch. 735, prot. 27, ff. 26v-29v; de Letteriis, in Esperide a. XIII 2020, p.51).*

7.3.1768 - 7 marzo 1768 … A Don Angel'And(re)a Benincasa, d(ucati) Cinquanta n(otati) a 6 Feb(brai)o 1768. fede 15 gen(nai)o 1768, 6 febbraio c(orrent)e, 48.2.8 li pagate all'Eredi del **q(uonda)m Gen(nar)o de Martino** a comp(iment)o di d(ucati) 700, ed in conto delli d(ucati) 900, prezzo di un altare con altri lavori di marmo posti nella Chiesa della SS.ma An(nunzia)ta della Città di Sorrento de PP. Agostiniani di S. Giovanni a Carbonara, quali ducati 50 sono per la tanna mat(urat)a nel mese di gen(nai)o 1768, così convenuto fra detto q(uonda)m G(enna)ro ed il Re(verend)o Filippo Maria Benincasa mio zio, in n(ome) del quale e di denaro di d(ett)o Mon(aster)o fa il pr(esen)te pag(ament)o, restando d(ett)i eredi a conseg(ui)re altri d(ucati) 200 e per essi li pa(ghere)te al Bac(cellier)o Gaet(an)o M(ari)a Catalani, A(mministrator)e del Vestiario Commune per cessione fattali da detti eredi fra la summa di ducati 90 che devono conseg(ui)re dall'eredità del detto de Martino il R(everen)do Padre Ascanio M(ari)a Acquaviva, il presente have dichiarato spettare detta summa di d(ucati) 90 al detto Bac(cellier)e Gaet(an) o M(ari)a Catalani Am(ministrator)e come il tutto si legge nell'istro(mento) di cessione stipulato per mano di notar Domenico Girardi di Napoli a 18 settembre 1767 (…) (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1748; de Letteriis, in Esperide a. XIII 2020, p.53).*

26.3.1768 - 26 marzo 1768 … A Don Giuseppe Marciano d(ucati) quattro notati a 2 cor(rente), e per esso a Don Nicola Vitale d(ite) in ricogniz(io)ne de favori compartiti all'Eredi del **q(uonda)m Gennaro de Martino** nella lite colla Laical Cong(regazio)ne del Monte dei Morti eretta nella Colleg(ia)ta Chiesa si S. Maria Maggiore di Capua e resta sodisfatto quale pagam(ent)o così fa come tutore e pro tempore Curatore di Donna Maria Rachele de Martino e Amministratore dell'Eredità del d(ett)o q(uonda)m Don Gennaro; e per esso a Baldassarre di Lucca per altri; e per esso al d(ett)o Todisco (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1722, p.598; de Letteriis, in Esperide a. XIII 2020, p.53).*

Francesco (not. 1743-1758), intagliatore in pietra

11.1743 - Nel novembre 1743, il canonico Antonio Landolfo, economo della congrega del Rosario, commissionò a Gennaro Cimafonte l'altare della cappella del Sacramento, con le corrispondenti cona e porte laterali, secondo il disegno di Nicola Tagliacozzi Canale: «stabilito di fare l'Altare, Cona, e porte laterali di marmo in detta Cappella e volendo dar principio a detta suo risoluzione, precedente abboccamento e consiglio suggeritoli dal Regio Ingegniere S.r D. Nicola Tagliacozzi Canale Napoletano ha mandato a chiamare per tal opera il sudetto M.co Gennaro Cimafonte perito in simil mestiere … Più si è convenuto che detto M.co Cimafonte sia tenuto, conforme in effetto si obbliga complire cosi al lavoro descritto di sopra dell'altare, porte, Cona, ed altro, com'anche di tutti l'intagli di tutto rilievo, quail intagli debba farli lavorare da **Francesco di Martino** Napoletano e tutta la scoltura, che verrà aIl'opera suddetta, attenta l'ordinazione che se li darà da detto Perito, la debba fare da Matteo Buttigliero, anche Napoletano …» (ASCe, Not. Pietro Mastroianni, a. 1743, fol. 272-276; Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.79).*

12.1755 - Nel novembre 1755 … Un mese dopo, i Conventuali pattuirono con Agostino Chirola, mastro marmoraro di Napoli, per 1330 ducati «molti lavori di marmo nell'Altari» della chiesa di S. Pietro, su disegno di Luca e Bartolomeo Vecchione, autori della «Istruttione per l'Altare Maggiore che deve farsi nella Venerabile Chiesa di S. Antonio nella Città di Capoa a tenore del disegno e modello in grande» con intagli da farsi, come è detto, «per mano dell'intagliatori **Francesco Di Martino** e Gaetano Tipaldi» e le opere di scultura da affidare a un «buon scultore, che sarebbe Matteo Bottigliero e Francesco Pagano»[288] (Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.144).*

- [288] Il marmoraro avrebbe dovuto consegnare anche «due altri Altari nelli due Cappelloni di detta Chiesa», «nell'istessa maniera appare descritto, e convenuto nel disegno, e modello in grande servata la forma d'esso» e si impegna a «migliorare li capi altari dei medesimi due cappelloni della maniera che stabilirà detto Sig. Ingegniero nel modello in grande». La mensa principale doveva essere consegnata entro l'agosto 1756, gli altari delle cappelle laterali, nello pseudo-transetto entro la metà del 1757. L'artefice ebbe un ulteriore compenso di trenta ducati per il «modello in grande da farsi a sue spese coll'assistenza del suddetto Ingegnere Vecchione». Nell'atto è trascritto il patto a tal effetto stipulato: «Istruttione per l'Altare Maggiore che deve farsi nella Venerabile Chiesa di S. Antonio nella Città di Capoa a tenore del disegno e modello in grande. Il sudetto Altare si compone di due scalini e sua pletella, zoccolo, paliotto ad urna, pilastri, cartelli in cantoni e due gradini, custodia e capi altari con puttini intieri secondo il disegno e modello in grande da farsi da marmoraro Sig. Agostino Chirola coll'assistenza del Sig. Ingegn.o D. Luca, o D. Bartolomeo Vecchione … L'intagli che devono farsi per mano dell'intagliatori **Francesco Di Martino** e Gaetano Tipaldi li detti Altari sincome si stanno lavorando nella bottega del marmoraro devono essere riconosciuti, et esaminati dall'ingegniero assistente ed approvate che saranno dal medesimo così per la qualità delle pietre, come del buon lavoro all'hora potranno trasportarsi in Capoa nel luogo ove si doveranno ponere in opra per la scoltura deve farsi per mono di buon scultore, che sarebbe Matteo Bottegliero e Francesco Pagano. Inoltre, per rispetto delle due costodie delli due cappelloni s'è obligato, conforme promette fare li vottannelli di marmo, come si promette e s'obliga migliorare li capi altari dei medesimi due cappelloni della maniera che stabilirà detto Sig. Ingegniero nel modello in grande» (ivi, foll. 321t-332t; Guerriero-Manco, “Restaurationi” …, 2012 p.230).*

6.6.1758 - 6 giugno 1758 ... Al Monastero di Santa Maria del Soccorso delle Monache, ducati 200 e con firma di donna Maria Giovanna Ruffo abbadessa, con autentica di notaio Bonaventura Cianella ... e per lui ad Antonio di Lucca marmoraro prezzo fra loro concordato di un altare di marmo che deve fare nell'altare maggiore di loro chiesa del Monastero di Santa Maria del Soccorso, giusta il disegno fatto a tutta perfezione e bontà, di marmo statuario, con marmi di fiore di persico, verde antico, giallo di Sicilia, breccia di Francia, listello negro, zoccoli di marmo africano antico e che le statue e tutta la scoltura per detto altare si debbiano far fare o da maestro Francesco Pagano o da maestro Giuseppe Sanmartino e l'intaglio si debbia fare o da Gaetano Tipaldo o da **Francesco De Martino** a tenore e giusto il disegno, con la direzione di Gaetano Raucci (Granucci) e il disegno lo deve prima fare in grado sul cartone e secondo la misura stabilita (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1386, p. 389; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.268).*
- Santa Maria del Soccorso delle Monache si trova situata tra Sant'Antonio a Tarsia, Santa Maria del Presidio (di Andrea e Mattia Pironti), Santa Maria dello Splendore e la Trinità delle Monache (Galante, Guida sacra …, 1872 ed. 1985, p. 234-241; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.268).*

Gaspare (not. 1753), intagliatore

27.8.1753 - 1753, 27 agosto … f. 1451 A Pascale Lapati d. quattro tt. 2: e per esso à **Gasparre di Martino** M.ro intagliatore, à comp.to di d. 8, att.o l’altri d. 3.3 l’ave ric.ti di cont.ti, et esserno per intiero prezzo, e valuta di una baretta alla Ciardiana indorata per serv.o della Confraternita eretta nella Par.le Chiesa di S. Adjutore della Terra di Cervinara sotto li titoli del Monte de Morti, Madonna del Principio, S. Gio:, e S. Ant.o di Padua, e proprio per la statua di S. Gio:, restando col presente pag.to int.te sodisf.o del prezzo sud.o senza che possa pretendere altro sotto quals.a pretesto, rag.e e causa, quali d. 8 l’ha pagati, e paga di suo prop.o denaro per rimborzarselo e ripeterlo ad ogni sua semplice richiesta dalla sud.a confraternita, M.ro, et economo presente D. Dom.co Barionuovo e M.ri, con economi futuri: e con sua f.a a lui c.ti d. 4.2 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1482; Di Furia, Ricerca 2022).

MARTONE DOMENICO (not. 1661-1691), indoratore

15.9.1661 - 15 Settembre 1661 … f. 1143 A nostri [Governatori dell"Annuntiata] Conto di spese e di fabrica d. venti et per essi a Mastro **Domenico Martone** dicono sono in conto de d. 40. che li spettano per l’indoratura della palla, e bandiera del Campanile di n.ra Chiesa, conforme l’instro.to, atteso altri d.ti 20 per d.o complim.to l’ha ric.ti per d.a Casa S.ta per un’altra sped.e fattali à p.o del corrente itache con questo pagamento ne quietano questa S.ta Casa per aquiliana stipulatione come per ordine, e sped.e in fascicolo, contanti al d.o **Domenico Martone** con sua firma d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 357; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D’Addosio revisionati con gli originali dall’ASBN, p. 246).

4.2.1671 - Alli Governatori del Monte della Misericordia, conto di fabbrica, ducati 20 e per loro a **Domenico Martone** a compimento di ducati 60 atteso li altri 40 li ha ricevuti per questo nostro Banco cioè ducati 20 a

quattro ottobre 1670 e ducati 20 a ventinove novembre seguente e detti ducati 60 sono per final pagamento dell'ingessatura et brunitura delli cinque coretti con lamia di sotto al coretto grande e la gelosia del modo e forma conforme all'ornamento de marmi della nova chiesa del loro Monte et anco per indoratura delli setti stragalli delli sette quadri di detta chiesa posti in oro di ducati otto il migliaro conforme l'è stato ordinato dal signore marchese di San Giovanni deputato della nuova chiesa e casa del loro Monte col quale signore Don Domenico si convenne di far detta opera per detti ducati sessanta qualstante il presente pagamento ne resta interamente soddisfatto né resta a conseguire con firma di detto Domenico (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 635; Ricerca Iorio; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.256).*

30.7.1671 - 1671 a 30 lug.o … f. 2491 A Dottor Eusebio Basalotto d. dicedotto è per esso a Mastro **Domenico Martone** indoratore, e in nome e parte è di proprij denari di esso è delli nostri fratelli della Venerabile Congregazione delli Dottori insit.o la SS.ma Purificazione construtta dentro là parrochiale Chiesa di S. Giorgio Maggiore di questa fidelissima città e sono in conto di d. 100. per il prezzo dell'indoratura di undici statue di legname di diverse figure de Santi e vergini di detta congregazione ad esso Domenico consegnate, et anco in conto del prezzo della pedagne è diademe da esso Domenico d'indorarsi nel modo ut infra così pattuito con d.i fratelli alla ragione di d. 9. ciascuno d'esse statue con pedagne e diadema quale Domenico habbia da fare ad sue proprie spese dette pedagne eccetto la pedagna della statua di San Felippo Nero per essere di legname secco di Cervenara con quattro cherubini di sotto per ciascuno d'esse pedagne di legname di teglia secco dell'istesso modo forma et perfettione, che sono nella pedagna è cherubini nella statua indorata di S.ta lucia che stà dentro detta Congregatione et a sodisfatione di detto Rev.do P. di detta congregatione et d'essi fratelli et dette pedagne sfondate dentro con cassetto in esso per conservat.e delle SS.me Reliquie d'essi Santi et Vergini et consignate dette pedagne di sotto similimente di legname secco di Cervenara quale pedagne habbiano dà essere in quella proportione di dette statue la quale pedagna da fora debbiano da essere sfondate con cartoggi a quella misura e proportione sarà necessario affinchè si possono ponere li cristalli per ponersi, e si posseno vedere dette reliquie, et dette cartoccie debbiano essere di quello intaglio che sta nella cartoccia che sta nella statua indorata di legniame di S. Giorgio Maggiore che anche sta dentro detta congregatione et anco d. Domenico habbia da fare le diademe a tutte undici statue di legname secco di diversi intagli di ogni bontà e perfettione con sodisf.e di d.o Padre di detta congregatione d'essi fratelli quali statue, pedagne e diadema s'habbiano da perfettionare et finire per tutto il mese di Agosto 1671. con tutta quella perfettione e bontà che sarà necessario per detto mese di agosto s'habbiano da dare tutti nomi necessari di esso acciò si serva bene Aso acciò che con ogni perfettione si possano indorare, et habbia da grattare Aso in esse statue, pedagne et diademe con li ferri sottili et altro a ciò si habbiano da vedere li colpi di scultura e tutti l'intagli in esse statue le quali statue pedagne cartocci e diademe esso Domenico a sue spese l'habbia tutte per intero indorare con oro zicchini et ungari acciò sia colorito, et nelle faccie mani, e conciature d'oro macinato, così anco d'oro macinato nelli peli e barbe di detti santi e li capelli di dette statue l'habbia da indorare d'oro mordente, et tutta la testa di detto S. Filippo Neri barba capelli mani e carnatura di detto oro macinato similimente zicchini ungari coloriti et quello l'habbia da indorare nel modo e forma che habbiano d'applicare tutti detti colpi di scultura, et intagli che vi sono in esse statue, pedagne, cherubine cartocci, e diademe et ad sodisfatione di detto Rev.do Padre e fratelli di detta congregatione le quali statue così compiti come di sopra esso Domenico l'habbia da consignare dentro detta congregatione indorate, et altro ut sopra per tutto il mese di 9bre 1671 di ogni bontà, qualità e perfettione et a sodisfat.e di detto rev.do P. e fratelli e con quello magistero è stata indorata la statua di S. Casimiro che similmente sta dentro detta congregatione quali d.ti 18. s'habbiano da escumputare d'essi fratelli nelle prime statue come di sopra d'esso Domenico si consegnarando così indorate e come che detto Domenico consignarà dette statue così d'essi fratelli dalle loro statue faciende si pagarando che consignano pagando dalli quali fratelli si intendano dette statue di loro propij denari per loro devotione che tengano verso detta congregatione con petto espresso che mancando farse esso Domenico da ciasc.o d'essi patti modo e forma per d.a indoratura pedagna, et altro esso Dom.co sia tenuto ad essi fratelli pagare per tutti li danni spese e interessi dalli quali contra esso Domenico se possa agere via eseq.a et quando dette statue pedagne et diademe non sarando forse lavorate, ingnessate, et indorate con detta perfettione et altro nel modo ut supra detti fratelli non siano tenuti riceverli, ma quelli si possano refare a danno, spese, et interesse di detto Domenico e non altrimenti a lui contanti con sua firma d. 18 (ASBN, Banco AGP, g.m. 448; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, pp. 245 - 246).

7.5.1672 - 7 maggio 1672 ... Al Signor Reggente Galeota d. venti e per lui à mastro **Domenico Martone** à compimento di d. 230 e à conto dell'opra da lui fatta è che stà facendo d'incessare colorire, et indorare li suffitti et armi della sua casa sita à Seggio di Nilo, che fù del Duca di Palma con firma di detto **Domenico Martone** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 651; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.115).*

7.11.1672 - 7 Novembre 1672 … f. 1870 A Nostri [Governatori dell"Annuntiata] conto corrente con fede d. cento, e per essi a Gio: Batta d'Angelo e **Domenico Martone** mastri indoratori in conto di d. 300. Intiero prezzo dell'indoratura che stanno facendo d'indorare due coretti, due organetti, li due pilastri con capitelli d'oro ammordente di tutta perfettione, e bontà a sodisfatione tanto de N.ri Gov.ri; quanto del m.co Dionisio lazzaro il tutto in conformità dell'offerta presentata per Antonio Guerra, e remasta a detti Mastri a loro contanti con loro firma d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 462; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, p. 247).

19.11.1672 - 19 novembre 1672 ... Al Signor Reggente Don Giacomo Capece Galeota d. otto grana 12 ½ et per lui à mastro **Domenico Martone** indoratore disse sono cioè d. 4.2.10 per fattura et indoratura di una cornice di palmi tre et quattro in circa per il quadro del Gigante Golia, d. 1.1.10 per saldo di un altra cornice grande per il quadro della Cascata di San Paolo che altri d. 10 li ha ricevuti da esso de contanti per detto saldo, d. 1.2. per haver posto oro à mordente intorno alle cornice di due suoi specchi di cristallo et tt. 4.12 ½ per due cornice di ceraso et intelatura fattali per due quadrilli della sua massaria (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 655; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.119).*

6.4.1676 - 6 aprile 1676 ... Al Spettabile Reggente Don Giacomo Capece Galeota d. sedici et per lui a mastro **Domenico Martone** indoratore per due migliara di oro in foglio, che doverà comprare per indorare la sua Cappella della famiglia Galeota, dentro la Chiesa Arcivescovile di Napoli, et per lui ad Antonio De Simone per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 717; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.123).*

6.4.1677 - 6 aprile 1677 ... Al Spettabile Reggente Don Giacomo Capece Galeota d. sedici, et per lui a mastro **Domenico Martone** indoratore per due migliara di oro in foglio, che doverà comprare per indorare la sua cappella della famiglia Galeota, dentro la chiesa Arcivescovile di Napoli et per lui ad Antonio de Simone per altri tanti et per lui ad Angelo de Simone per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 717; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.125).*

20.5.1683 - 1683 a' 20 Mag.o … f. 1531 All'Estauritario della SS.ma Trinità di Nido d. sei, e per lui a **Dom.co Martone**, in conto del prezzo de candelieri, et statue di legno che sta' facendo per serv.o della Chiesa di d.ta loro Estaurita, e per lui a M.ro Gennaro Mendozza, in conto della fabrica sta facendo nella sua Casa, sita nel borgo di S. Antonio abbate e per lui a' Gio: Dom.co farina per alt.ti d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 807; Borrelli, Sculture in legno …, 2005 p.112; Pinto, Revisione 2024).

28.6.1683 - 28 giugno 1683 … f. 671 Francesco Gargiulo d. 7 ad **Domenico Martone** doratura di due coretti nella congregaz. dell'Assunta nella Casa professa dei Gesuiti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 263; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

8.2.1691- 1691 a 8 febraro … f. 151 A D. Antonio Pistone [sic] d. diece, et per lui a **Domenico Martone** a compimento di d. venti sei quali sono per l'indoratura da lui fatta della Bara per servitio di s.to Biase, et stante detto pagamento resta interamente sodisfatto, e detto pagamento lo fa di denaro de detto santo per conto di david Guttvett che hà fatto l'intaglio; a lui contati con sua firma d. 10 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 345, p.102; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

MARTUSCELLA CARLO (not. 1610-1620), pittore

10.11.1610 - 1610 a 10 di 9bre … f. 1241 A Marc'ant.o bonori della Comp.a del giesu d. sette e mezzo E per lui a **Carluccio Martuscella** pittore per resto di d. dudice, per certi quatri fatti al p.re Vicenzo Marino che li d. 4.2.10 l'ha hauti contanti d. 7.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 61, p.275; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.118; Pinto, Revisione 2020).

11.1.1619 - 11 gennaio 1619 … Al Marchese di Laino [Carlo di Cardines] D. 6 e per lui a **Carlo Martuscella** pittore … in conto di alcuni quadri di pittura … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.559).*

18.3.1619 - 18 marzo 1619 ... A Vincenzo Corcione D. 30. E per lui a **Carlo Martoscella** a compimento di D. 40 per quadri che l'ha fatti e consegnati (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 104; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.374).*

21.1.1620 - 21 gennaio 1620 … Al Marchese di Laino D. 80 e per lui a **Carlo Turcopella** [? Martuscella] pittore … in conto di certi quadri che fa di pittura ad oglio di certi fiori … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.560).*

MARULLO GIUSEPPE (not. 1633-1669, m. c.1685), pittore

- **Marullo Giuseppe** di Orta, pittore. Morì nel 1685. Fu uno degli allievi dello Stanzioni, forse il più vicino suo imitatore, onde diverse sue prime opere venivano ancora dai pittori attribuite al maestro. Bellissime sono in fatti quelle che eseguì a S. Severino. Ma in appresso, prendendo maggior sicurezza nel lavoro, incominciò ad allargarsi dall'imitazione del maestro, ed a colorire più risentitamente che non faceva; onde i contorni divennero crudi e taglienti, non essendo permesso che ai grandi ingegni il formarsi uno stile originale (Ticozzi, Dizionario dei Pittori …, II 1818; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.140).*
- **Marullo Giuseppe**, pittore (n. Orta di Atella ? m. Napoli c. 1685) - (Ticozzi, Dizionario dei pittori …, II 1818, p. 30; Galetti - Camesasca, Enciclopedia della Pittura Italiana, 1950, p.1584-5; Causa, La Madonna nella pittura del '600 a Napoli. Catalogo, 1954, p. 45-46).
- **Marullo Giuseppe** … Si appressò alla maniera del maestro per modo, che i pittori ascrivevano talora a Massimo le sue opere: e certo fece bellissime a S. Severino e altrove. Si diede poi a colorir risentito, particolarmente ne' contorni, che perciò vennero crudi e taglienti, e perdè a poco a poco la stima pubblica (Lanzi, Storia pittorica …, II 1822, p.276; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.141).*

1631 - … si hanno notizie dagli anni trenta (ma la data 1631 che sembra la sua opera più antica, la *Madonna col Bambino e le sante Maria Maddalena e Maria Egiziaca* del conservatorio di Santa Maria Egiziaca o delle 'Pentite' in Castrovillari è stata recentemente letta, dopo il restauro, come 1651 (Caputo, in Torino 1998, p.69; Zezza, in De Dominici, Vite de' pittori, III 2008 p. 204).*

22.12.1633 - 22 dicembre 1633. Al Duca di Salsa (Strambone Gio. Vincenzo) Duc. 50 e per lui a **Giuseppe Marullo** pittore a compimento di Duc. 70 per l'integro prezzo di uno quatro fatto per la sua cappella nella chiesa di S. Severino (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 247, fol. 802; Strazzullo, in Fuidoro n.1-2 1955, p.34).*
- La polizza si riferisce al quadro *La Sacra Famiglia S. Anna e Santi*, che tuttora si vede nella chiesa dei SS. Severino e Sossio. La tela è firmata 1633 (Strazzullo, in Fuidoro n.1-2 1955, p.34).*
- Passato poi il maestoso sepolcro di Vincenzo Carrafa Prior di Ungaria, e figliuolo del Duca d'An[p.218]dria, dove si vede una bellissima statua in ginocchioni: opera di Michel'Angelo Naccarino. Vi si vede una Cappella, & in questa una tavola, dove stà espresso N.S. che battezzato ne viene da S.Gio: opera di Pietro Perugino. Seguono le Cappelle della nave dell'istessa parte dell'Evangelio, nella prima vi si vede una tela dove stà espressa la gloriosa S. Anna con altre Figure: opera del nostro **Gioseppe Marulli** (Celano, Delle notitie …, G. III 1692 p.217).*
- **Marullo Giuseppe** … I suoi migliori dipinti, che con meritata lode sono stati premiati, sono: 1° *S. Anna con altre figure*, nella chiesa di S. Severino (Minieri-Riccio, Memorie storiche …, Puzziello, p.208; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.141).*

30.6.1636 - **Marullo Giuseppe** … 1636, 30 giugno *Da notar Nicola Evangelista D. 20 a compimento di D. 33 in conto di D. 70 prezzo del quadro che li sta facendo di palmi 13 d'altezza e palmi nove di larghezza con le immagini della Madonna di Costantinopoli con S. Giovanni Battista et S. Chiara, conforme l'obbligo e promessa per lui fattoli* (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 193; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.86).*

16.5.1637 - 16 maggio 1637. A Nicola Evangelista D. 13. E per lui a **Giuseppe Marullo** a compimento di D. 70 per la tela, colori e fattura d'un quadro di palmi 13 d'altezza e palmi nove di larghezza con l'immagine della Madre Santissima di Costantinopoli, S. Chiara e S. Gio per detto Giuseppe fattoli e consignatili e non resta a conseguire altro. E per esso a Simone Marullo suo fratello (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 198; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2005 p.81).*

16.. - Nella Cappella della nave … In quella,che siegue vi è una tela, nella quale vedesi la venuta dello Spirito Santo alla Vergine, & all'Apostoli fù dipinta da **Gioseppe Marulli** (Celano, Delle notitie …, G. III 1692 p.220).*

- **Marullo Giuseppe** … I suoi migliori dipinti, che con meritata lode sono stati premiati, sono ... chiesa di S. Severino; 2° *La venuta dello Spirito Santo* nella stessa chiesa (Minieri-Riccio, Memorie storiche …, Puzziello, p.208; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.141).*

30.6.1638 - 30 giugno 1638 … Banco di S. Iacomo pagate a **Giuseppe Marullo** D. 60 se li pagano per il prezzo di un quadro di cinque feuze di San Domenico Soriano della mano di Massimo Stanzione. Napoli li 30 giugno 1638. Tomaso d'Aquino (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.392).*

29.5.1641 - 29 maggio 1641 ... A Giovanni Archamone ducati 11,73. E per lui a **Gioseppe Marullo** a compimento di ducati 100 per final pagamento di uno quatro di San Francesco con la Madonna fatto nella sua cappella in S. Lorenzo (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 227; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.546).*

15.9.1643 - martedì 15 settembre 1643 … A Domenico Mazzarotta D.ti vinte e per esso a **Gioseppe Marullo** a complimento de D.ti vinticinque che li restanti hà recevuti da lui de contanti e tutti sono per prezzo de numero trè ritratti fattoli cossi d'accordio (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 201, f.146; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1985 p.101).*

5.4.1644 - **Marullo Giuseppe** … 1644, 5 aprile *Da Domenico Mazzarotta D. 12 a compimento di D. 20 per il prezzo di un quadro di palmi sette e dieci con l'Istoria di Venere et Adone* (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 9; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.86).*

17.6.1644 - venerdì 17 giugno 1644 … A Domenico Mazarotta D. dudici, per lui a **Gioseppe Marullo** pittore a complimento di D. 20, disse per prezzo di uno quatro di palmi diecesette con historia di Noè quando se imbriacò cossi d'accordo frà loro et per lui ad Alessandro Longo per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 9, f.887; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1985 p.101).*

9.8.1644 - 9 agosto 1644 ... A Fra Lattanzio Barretta Duc. 288 e per lui a **Giuseppe Marullo** pittore in nome e parte del Monasterio di SS. Pietro e Sebastiano di Donne Monache di questa città di Napoli ... a compimento di Duc. 600 per la pittura da esso fatta dell'Altare Maggiore della Chiesa di detto Monasterio, dui quadri grandi a tela, cioè uno del martirio di S. Pietro, e l'altro del martirio di S. Sebastiano, e dui altri quadri similmente grandi, uno di S. Pietro, e l'altro di S. Sebastiano ... et altro d'un'altra pittura a frisco sopra lo cielo dell'altare maggiore (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 332, fol. 3; Strazzullo, in Fuidoro n.1-2 1955, p.34).*
- 9 agosto1644 … A Fra Lattanzio Barretta D. 288 e per lui a **Giuseppe Marullo** pittore in nome e parte del Monasterio dei Santi Pietro e Sebastiano di Donne Monache di questa Città di Napoli e de proprii denari del detto monasterio a compimento di D. 600 convenuti per la pittura da esso fatta nell'altare maggiore della Chiesa di detto Monasterio, dui quadri grandi a tela, cioè uno del martirio di Santo Sebastiano, e dui altri quadri similmente grandi, uno di Santo Pietro e l'altro di Santo Sebastiano come questo et altro appare dall'istrumento rogato a 5 dicembre 1642 Per mano di notar Matteo Amatruda di Napoli al quale s'habbia relatione et altro d'un'altra pittura a fisco sopra lo cielo dell'altare maggiore dichiarando che gl'altri D. 312 l'ha ricevuti dal detto monasterio de contanti et per banchi et si pagassero fatta c'haverà quietanza di detti D. 600 a beneficio del detto monasterio per atto alla margine del detto istrumento del che si stesse a fede del detto notar Matteo. In dorso della qual polisa fa fede detto notar Matteo Amatruda che si è fatta la suddetta quietanza per acto per sua mano notato alla margine del detto istrumento conforme la suddetta girata (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 352; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2011 p.142).*
- Oggi è questo rinovato, e la chiesa consiste in una gran cupola in forma d'ovo, dipinta a finti stucchi e d'oro, con la Vita di san Sebastiano, disegno di fra Giuseppe Nuvolo, converso domenicano della Sanità, e dipinta dal **Marulli** a chiaro oscuro (Parrino, Napoli …, I 1700 p.197).*
- SS. PIETRO E SEBASTIANO … La Chiesa come al presente si vede fu fatta col modello e disegno di Fra Giuseppe Nuvolo Converso Domenicano dell'Osservanza della Sanità: è di forma ottagona, sebbene i lati che corrispondono alla porta, ed all'Altare maggiore sono più larghi degli altri: sopra questa base si alza la gran Cupola, che fu dipinta a chiaro scuro da **Giuseppe Marulli**, quali dipinture oggi son molto patite … Nella prima Cappella a man destra si vede sull'Altare un quadro, di S. Biaggio del Marulli discepolo di Massimo, di cui sono ancora i laterali (Sigismondo, Descrizione ..., I 1788 p.284).*
- **Marullo Giuseppe** … Dipinse i due quadri che vedevansi ai lati dell'altare maggiore nella chiesa dei Ss. Pietro e Sebastiano in Napoli (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.76; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.141).*

- Sul maggiore altare l'Immacolata e i SS. Pietro e Sebastiano, e le tele laterali del costoro martirio sono del **Marulli**, assai guaste da restauri. Nelle cappelle, S. Biagio circondato da suore domenicane è del medesimo **Marulli** (Galante, Guida sacra ..., 1872 p.111).*

24.9.1644 - sabato 24 settembre 1644 … Al Detto (Domenico Mazarotta) D. dudici, per lui a **Gioseppe Marullo** Pittore a complimento di D. 20 che l'altri D. 8 l'ha ricevuti contanti disse per prezzo di uno quatro di palmi diece et sette con l'historia di Giacobo con le pecore, cossi d'accordo fra loro, et per lui a Nicola Barone per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 11; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1985 p.101).*
- Il dipinto, per le dimensioni e la datazione, potrebbe identificarsi con quello pubblicato da G. De Vito in Ricerche sul 600 napoletano, 1984, p. 82, fig. 62 (Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1985 p.101).*

28.9.1646 - 28 settembre 1646 ... Alli governatori darla Pietà de Turchini D. 20,16. E per essi a **Giuseppe Marullo**, pittore a compimento di D. 20,36 per saldo e compimento del prezzo de tutti li quatri fatti, consignati per servizio dell'Intempiatura della loro chiesa, atteso il compimento l'ha ricevuto in più partite per banco e contanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 213; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.96).*

1651 - … si hanno notizie dagli anni trenta (ma la data 1631 che sembra la sua opera più antica, la *Madonna col Bambino e le sante Maria Maddalena e Maria Egiziaca* del conservatorio di Santa Maria Egiziaca o delle 'Pentite' in Castrovillari è stata recentemente letta, dopo il restauro, come 1651 (Caputo, in Torino 1998, p.69; Zezza, in De Dominici, Vite de' pittori, III 2008 p. 204).*

12.10.1657 - 12 ottobre 1657 ... Al sergente Maggiore Aniello Palmiere Ducati Venti. E li sopradetti ducati vinti li pagareti al signor **Giuseppe Marullo** a' compimento de ducati settanta atteso l'altri l'ha ricevuto da me in tanto vino e sarcine; gli ducati settanta dite che ce li pago per il prezzo di uno quatro che m'ha fatto per la mia cappella in Santo Lorenzo con l'imagine di Santo Giuseppe et quello consegnatomi, declarando che con il detto pagamento detto Giuseppe resta da me intieramente sodisfatto del prezzo de detto quatro; et d'ogn'altro quatro che m'ha fatto per lo passato (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 338; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.546).*

22.12.1660 - 22 dicembre 1660. A Gennaro Granito D. 30. Et per lui a **Peppo Marullo** a compimento di D. 60 per l'intero prezzo del quadro che l'ha fatto nella sua cappella del Santissimo Salvatore nell'altare maggiore (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 362; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2005 p.81).*

12.9.1661 - 12 settembre 1661. Al padre Carlo Paladini D. 100. E per lui a **Giuseppe Marullo** a compimento di D. 280 e sono per il prezzo di uno quadro fatto al Novitiato di Napoli della Compagnia di Gesù (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 458; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.124).*

5.1.1665 - 5 gennaio 1665. A Melchior de Navarra D. 60. E per esso a Stefano Marullo disse pagarceli per ordine dell'eccellentissimo Pietro d'Aragona, ambasciatore in Roma, per il prezzo de alcune pitture che sta facendo **Giuseppe Marullo** suo fratello in Roma per detto ambasciatore (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 373; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2005 p.81).*

2.12.1665 - 2 dicembre 1665. A Pietro d'Arezzo D. 30. E per lui ad Andrea Marullo per lo prezzo d'uno quadro senza cornice con figura di Santa Maria Maddalena pittata da **Giuseppe Marulli** di palmi otto e sei. E per lui a Giuseppe Solofrano (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 563; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2005 p.81).*

24.1.1667 - 1667 24 Gen.o … f. 284 Al P. D. Carlo di Capua d. cento e per lui a **Giuseppe marullo** disse a complim.to di d. 300 che l'altri d. 200 l'have rec.ti in più volte de cont.i, e sono a conto di d. 500 per l'intiero pagam.to della pittura della Cupula, e quattro angoli della Cappella del b. And.a [in S. Paolo Maggiore] da lui fatta con firma del d.o Gius.e d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 581; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.405; Pinto, Revisione 2021).

2.5.1667 - 2 maggio 1667 … Al padre fra Gabriele Mazzetta D. 100. E per lui a **Giuseppe Marullo** disse per final pagamento per la pittura da egli fatta nella cappella indorata di San Domenico sita nella chiesa di San Sebastiano delle Monache secondo il convenuto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 583; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2011 p.143).*

27.7.1668 - 27 luglio 1668. A don Fabio Sorgente ducati 64 e per lui a **Giuseppe Marullo** a compimento di ducati 300 per causa del quatro della gloriosa santa Anna da ponersi nella cappella di detta santa fatta nella

chiesa di Santo Agostino, atteso gli altri ducati 236 l'ha ricevuti così di contanti come anco per il Banco del Salvatore a genaro 1668 e detti ducati 300 sono per intiero prezzo di detto quatro tra di loro convenuto come appare da partita di ducati 50 pagati a detto Giuseppe per detto Banco del Salvatore in detto mese di gennaro ut supra dichiarando che in detti ducati 64 vi sono inclusi ducati 35 datoli da don Titta Di Afflitto per spendersi in detta cappella e sono l'istessi ducati 35 li quali si dovevano da esso al detto don Titta per tanti improntatoli nell'anno 1667 nella città di Lecce li quali dapoi è rimasta servita donarli per limosina in detta cappella che gli altri ducati 236 li ha ricevuti così di contanti come per il Banco del Salvatore per il quale se li pagorno ducati 50 a genaro prossimo passato e gli altri li sono stati dati di contanti in più volte doppo detto mese come da sue ricevute le quali de comuni volontà si sono lacerate et stracciate con firma di detto **Giuseppe Marullo** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 591; Leardi, in Forme magnifiche …, 2019 p.68).*

3.5.1669 - 3.5.1669 … Alli governatori della Casa Santa della Redentione dei Cattivi D.3,18. E per loro a Annibale Rossi a compimento di D.23,18 spesi per servizio di quella Casa, dichiarando che D.20 li ha pagati a **Giuseppe Marullo** pittore a conto di D.30 promessoli per un quadro sta facendo con l'immagine del glorioso S. Nicola di Bari con alcuni Miracoli di detto Santo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 517; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.152).*

8.8.1669 - 8.8.1669 … Alli governatori della Redentione dei Cattivi D.10. E per loro a **Giuseppe Marullo** a compimento di D.30, prezzo convenuto con lui d'un quadro di sua mano con l'effigie e miracoli del glorioso S. Nicola di Bari venduto e consignato per divotione e culto di loro chiesa. E per lui ad Andrea Marullo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 521; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.152).*

1.12.1671 - 1 dicembre 1671 ... A P. Giacinto Poppi, D. 30 e per lui a **Giuseppe Marullo** disse in conto del Quadro di S. Ignazio che doverà fare nella Chiesa del Collegio di Napoli della Compagnia di Gesù e con firma di detto **Giuseppe Marullo** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 644; Rizzo, I cinquantadue ..., 1992 p.60).*

1678 - … la sua opera datata più tarda sembra essere *l'Incontro tra Rachele e Giacobbe* in collezione Garzilli a Solofra, poi detta in collezione Sant'Agata, sulla quale è stata letta la data 1678 (Pinto, 1983 p.30; Pinto, 1999 p.87; Zezza, in De Dominici, Vite de' pittori, III 2008 p. 204).*

c.1685 - Altri notevoli dipinti sono … Nell'ufficio del Parroco *S. Anna con la Vergine, S. Gioacchino e l'Eterno* tela eseguita da **Giuseppe Marullo** verso il 1685, proveniente dal VI altare destro (Alabiso, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.245).*
- Rosario di Palazzo … Da segnalare nell'ufficio parrocchiale un quadro con *Sant'Anna, San Gioacchino e la Vergine*, di **Giuseppe Marullo** … (Ruotolo, in Napoli Sacra 11° Itinerario, 1994 p.695-696).*

MARZANO (DI)

Giuliano (not. 1611), falegname

27.7.1611 - 1611 adi 27 di luglio Mercordi … f. 802 A Notare Gio: batta Picozzo d.ti otto e per lui a **Giuliano di Marzano** Mandese diss. sono in parte et a conto di d.ti 15 per li quali d.o M.ro Giuliano li ha promesso et è con esso convenuto di farli per tutto lo mese di ag.to p.o che viene una cona della qualità come è una cona che sta dentro la Ecc.a di s.ta Chiara di Nap. con la sant.ma trinità quale cona d.o M.ro Giuliano la ha vista e sini ha pigliato il desegno et la fara nella Pietra Vairana con tavole et ogn'altra cosa che ce occorrera del suo dovendoli d.o Giuliano ponere solo la mastria et come la havera fatta pintare promette d.o m.o Giuliano ponerla et accomodarla sopra l'altare con farci lo scabello avante l'altare et lo guardapolvere si esso celo vorra che cossi sono convenuti et li ha promesso a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 55, p.353; Pinto, Ricerca 2019).

Cristofaro (not. 1752-1753), fabricatore

8.8.1752 - 8 agosto 1752. Niccolò Maria Romero paga al capomastro fabbricatore **Cristofaro Marzano** duc. 10, «in conto della fabrica ... e finimento del muraglione da dentro alle case dell'Infrascata, che da esso si posseggono unitamente con Girolamo Scala suo suocero, restando intieramente sodisfatto per l'altra fabrica nuova fatta nelle medesime da detto mastro Cristofaro nell'anno passato 1751» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.76).*

24.5 e 26.10.1753 - 24 maggio e 26 ottobre 1753. Nicola Maria Romero, per «la nuova fabrica sul principio del giardino lungo delle sue case sopra l'Infrascata», paga duc. 20, a compimento di 80, al maestro

tagliamonte Tommaso Bruno e duc. 25, a compimento di 600, al capomastro fabbricatore **Cristofaro Marzano** (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.76).*

MARZO ANTONIO vedi MAZZOLA ANTONIO

MARZOLINO FELICE (not. 1561), scarpellino

21.1.1561 - MDLxj Martedi xxi de Gen.ro … f. 171 Al mag.co armelucio vicedomini d. diecenove e per lei a mastro camillo gentile e m.o Iosepe lazaro m.ro **felice marzolino** e m.o fr.co tozo scarpelini de marmole diss.o celi paga in parte della laboratura della capella che haverano da fornire alla ven.le ecc.ia de santa maria della nova secondo ap.e per cautella fatta per m.o de leg.o n.o Io batta ricio con.ti d. 19 ASNa.BA, vol. 30, Banco de Mari; Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.118; Pinto, Revisione 2014).

5.2.1561 - MDLXI mercordi adi 5 de feb.ro … f. 171 Ad armelucio vicedomini d. nove e per lui a m.o camillo gentile, mastro Iosephe Lazaro m.ro **felice maczolo** m.ro fran.co toza scarpelini de marmola in p.te sono per la lavoratura de la capella [in S. Maria la Nova] haverano da finire de marmola d.ti 9 (ASNa.BA, vol. 30, Banco de Mari; Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.118, Pinto, Revisione 2017).

26.11.1561 - MDLxj mercordi adi 26 de novembre … f. 164 Al s.r fabio baratuccio d. diece e per lui a **felice marczolino** e anselmo de carona scolturi di marmore diss.o celi pagha in parte del pretio deli palaustri de marmore con le base et cimase li hanno promesso fare nella logia del giardino dela casa sua in virtù de Instro fatto ali 25 de p.nte in curia de n.o scipione de lorenso d. 10 (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.139; Pinto, Revisione 2017).
- Ceci riporta vol. 32 invece di 33 (Pinto, 2017).

MASCOLO FRANCESCO (not. 1788), ingegnere

9.2.1788 - 9 febbraio 1788. A Gaetano Tarantino D. 500, condizionati notata fede a primo corrente. Banco li ducati 500 sistenti in vostro Banco in credito mio, pervenutimi da Sabato Petagna, condizionati come dalla partita di Nostro Banco li pagate a Filippo Lomastro, partitario della mia fabrica sto costruendo in questa Capitale fuori la Porta di S. Gennaro a compimento di ducati 4. 000, atteso gli altri ducati 3.5 00 li furono da me pagati per mezzo dello stesso Banco. E tutti detti ducati 4.000 sono in conto di fabrica, piperni, mastro d'ascia, lavori ed ogni altro fatti e faciendi in detta mia fabrica, il tutto sotto la direzione, misura ed apprezzo dell'ingegnere **Francesco Mascolo**, destinato con decreto della Gran Corte della Vicaria. Napoli 30 gennaio 1788. Gaetano Tarantino, Gaspare Vanvitelli, Sabato Petagna, (Strada alle spalle della Metropolitana di piazza Cavour) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2524; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.356).*

MASOCHA GIUSEPPE (not. 1633), pittore

28.5.1633 - 28 maggio 1633 ... Al conte di Mola D. 30. Et per esso a **Giuseppe Masocha** disse se li pagano per lo prezzo de doi quadri di San Geronimo e San Pietro con le cornicie indorate quali l'ha venduti e consignati (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 162; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.425).*

MASSA

Vincenzo (not. 1568), falegname

31.7.1568 - MDLxviij sabbato adi 31 di luglio ... f. 1018 A Paulo puderico d. quatro e per lui a m.o **vinc.o de massa**, manese disse celi paga tanto in conto del legname de noce dal quale havera da fare una cancellata nella capella sua q.le sta dentro la ecclesia delincurabili quanto ancora dela fattura di d.a cancellata d. 4 (ASNa.BA, vol. 43, Banco de Mari; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.258; Pinto, Revisione 2014).*

Aniello (not. 1638-1641), organista

1.3.1638 - 1638, 1 marzo ... A Francesco Bonelli D. 8. E per lui a mastro Pietro Blasio et **Aniello Massa**, organisti, dite a compimento di D. 14. Et sono per l'organi fatti per lui al monastero di Santa Maria della Vittoria di Barletta (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 200; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.307).*

10.4.1641 - A 10 aprile 1641. Il Monistero della Sapienza paga D.ti 50 a Dionisio Lazzari, Gio: Moczetti, et F.co Valentino marmorari in conto degli Ottangoli di pietra et lavagna de Genova, et quadretti di marmo bianco conforme la mostra che se li è data per li pavimenti del Coro, della Sacrestia, et del abballaturo della Grada maggiore della loro nova Chiesa (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.361).*
- 10 aprile 1641 … Banco della Santissima Annunziata delli D. 5959,50 pervenuti in vostro Banco in credito del nostro Monasterio della Sapienza da **Aniello de Massa** per la causa contenuta in detta partita, ne pagarete a Gio Mozzetti, Francesco Valentino et Dionisio Lazzari, marmorari, D. 50 in conto dell'ottangoli di pietra lavagna di Genova, et quadretti di marmo bianco conforme la mostra che se liè data per li pavimenti del coro della sacrestia et dell'abballatori della grada maggiore della nostra chiesa. Napoli li 3 de aprile 1641. Sor Angela Giovanna Carafa priora del Monastero Sapienza (ASBN, Banco AGP, Volume di bancali; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.123).*

1656 - Rosario di Palazzo … Anno 1656: Francesc'Antonio Picchiatti stima il lavoro di doratura, della sfera di rame posta sulla cupola eseguito da **Aniello Massa** (ASNa, Mon. sopp. 5255, f. 495; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.66).*

Francesco Antonio (not. 1690-1692), ingegnere

1690-1692 - Schor Filippo, Ingegnere della R. Corte … Nel 1690 è destinato al presidio di Pescara come successore del defunto Ing. **Francesco Antonio Massa**, col soldo di duc. 25 il mese. Cessò dallcarica nel 1692 "per la estinzione di detta piazza per non essere muneraria" (ASNa, Sommaria, Carte reali, vol. 40 [Ristretto dei reali ordini], p.504, 515; Strazzullo, in Nap. Nob. 17 1978, p.31).*

Giovanni (not. 1694), fabricatore

20.9.1694 - 20 settembre 1694. A fra' Eliseo Clara ducati 10. E per lui a **Giovanne Massa** a compimento di ducati 183,50 per saldo e final pagamento di tutte le fatighe di toneca, muro, staglio delle mura della chiesa, capitelli nel convento di San Domenico Maggiore di Napoli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 996; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.38).*

Gaetano (n.1688 not. 1718-1733), riggiolaro

1688 - Il capostipite è Biagio Massa, emigrato intorno al 1670 a Pietrastornina (Avellino) da Castelli d'Abruzzo, e da qui i suoi figli, Donato (1678-1747) e **Gaetano** (1688-attivo 1733), si trasferiscono a Napoli … (Donatone, Pavimenti …, 1981 p.49).*

17.12.1718 - 17 dicembre 1718 … Alla Duchessa di Terranova e Monteleone D. 5 a **Gaetano Massa** Rigiolaro a comp. di D. 60 per la caparra delle Riggiole e Mattoni sta facendo per doversi riponere nel Quarto Nuovo in piano del Giardino del suo Palazzo sito al Largo del Giesù al prezzo convenuto da don Ferdinando Sanfelice (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 662, p.346r; Rizzo, Il presepe …, 1987 p.20).*

12.1719 - dicembre 1719. D. 515,54 per la rifazione della cupola grande della nostra chiesa [di S. Maria della Sanità]. Dalla somma D. 277 vanno a mastro **Gaetano Massa** riggiolaro per canne quadre 88, palmi quadri 2 e palmi semplici 6, canne 10 palmi uno e palmitelli 4 di riggiole vecchie a carlini 30 la canna e canne 73 palmi 4 e palmitelli 8 di riggiole quadre a carlini 30 la canna (ASNa, Mon. sopp. 986, f.35v; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.73).*

30.11.1721 - 27) 1721 Napoli - Palazzo del Principe di Montemiletto. Il 30 nov. 1721 **Gaetano Massa** «faenzaro» si obbliga a fare, per conto del principe Leonardo Tocco di Montemiletto, nel palazzo alla Cesarea, un pavimento di mattoni e riggiole per la galleria con «friso a due ordini e con altri ornamenti» secondo il bozzetto del «mag.co dott. Donato Gallarano e secondo mostra e disegno fatto da esso **Gaetano** con l'impresa con ornamento e corona». Nelle stanze per «altre riggiole disegno e dipinture di fogliame et altro debbono essere in conformità delle mostre, ben assettate e connesse ... carlini 40 la canna e mattoni a 20». L'opera è stata distrutta. Ringrazio lo studioso R. Ruotolo per la ricerca (ASNa, Not. G. Palomba, 648, 34, f. 726; Borrelli, in Nap. Nob. 17 1978, p.221).*

13.1.1723 - 13 gennaio 1723. Al P(adre) fra' Nicola M(ari)a Fera d(ucati) 20; e p(er) esso a **Gae(ta)no Massa** m(astr)o raggiolaro, e d(etti) li paga di danaro da esso una insieme col Re(verend)o P(adre) Lettore fra' Pietro Martino Martucci questuato da devoti p(er) la causa infra(scri)tta, et ess(er)no p(er) conto del prezzo delle reggiole, che d(etto) M(astr)o Gaet(an)o si è obligato fare e ponere p(er) il pavim(en)to da farsi nella Chiesa del loro Conv(ent)o di S(anta) M(ari)a della Sanità giusta il disegno fattone da D(on) Pietro

Pera, so(ttoscri)tto da esso d(etto) P(adre) fra' Pietro Martine, e da esso m(ast)ro Gaet(an)o, che si conserva, e p(er) esso il tutto p(er) lo prezzo e nel modo, e co(n) li patti con(venuti) nell'Albarano trà di loro firmato a 11 Nov(ernb)re 1722, che si conserva presso N(otare) Gen(na)ro Fera di Napoli al quale, e p(er) esso ad Agostino Gallo p(er) al(trettanti) (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1019; Ricerca Borrelli; Leardi, in La chiesa e le catacombe …, 2017 p.45).*

8.1723 - agosto 1723 vengono pagati D. 266,70 cioè D. 242,69 al riggiolaro **Gaetano Massa** per canne 105 e mezzo di riggiole della nave di mezzo della chiesa [di S. Maria della Sanità] carlini 23 la canna avendo pagato lo stesso Gaetano portatura, tiratura d'acqua, politura di dette riggiole e per altre spese (ASNa, Mon. sopp. 986, f.122; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.73).*

12.4.1725 - 12 aprile 1725. A fra Cataldo de Lucia D. 50. E per lui a fra Nicola Maria Ferre. E per lui a **Gaetano Massa** a compimento di D. 880. E sono per l'intero prezzo di tutte le reggiole per esso Gaetano consegnatile per servitio del nuovo pavimento fatto della chiesa di S. Maria della Sanità al Borgo de Vergini di questa città, fatta la misura di detto pavimento dall'ingegnere Nicola Sessa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1139; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.73).*

11.12.1725 - 11 dicembre 1725 … A Francesco Carnevale, D. 10 a **Gaetano Massa** Maestro Faenzaro, in conto di ducati 35, intero prezzo di numero 300 vasi per la sua Speziaria, i quali debbono essere di tutta bontà e perfezione e secondo le misure che si conservano da lui, e cioè numero 20 Albarani, n. 24 mezzi Albarani, n. 30 terzi albarani, n. 136 mezzi Fusilli, n. 60 estratti, e glieli deve consegnare a 15 gennaio 1726, secondo la Mostra fattali (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1148; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.81).*

20.5.1727 - 20.5.1727 … A Carlo de Franci ducati dieci. E per lui a **Gaetano Massa** m. riggiolaro per caparra delli riggiole spetenate serviranno per la fattura del pavimento della chiesa di S. Michele Arcangelo di Procida a 22 carlini la canna con che ogni quadretto debba essere oncie nove in quattro da consignarsi dette riggiole nella Marina del Carmine di Napoli a sue spese con ancora da ponersi in opera a spese di esso Gaetano, restando a peso del gov.re di detta chiesa pagare il nolo della barca per lo porto di dette riggiole similmente dare camera e letto alli mastri che le porranno in opera per tutto il tempo che bisognerà a mettere detto pavimento e similmente dare la calce e pozzolana che bisognerà, però prima di consegnarsi dette riggiole debbiano riconoscersi (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1166; Rossi, in Storia di Procida, 1994 p.239).*

1729 - 1729 Napoli - Chiesa di Rosario di Palazzo. Presbiterio: l'arch. D. A. Vaccaro realizza il nuovo disegno per l'altare maggiore e la mattonata di «nuova invenzione fatta dal riggiolaro **Gaetano Massa**» … L'opera è stata distrutta (Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.72; Borrelli, in Nap. Nob. 17 1978, p.223).*
- [134]. … Domenico Antonio Vaccaro … nel 1729 disegnò il pavimento messo in opera dal riggiolaro **Gaetano Massa**, di cui oggi rimane traccia nella zona absidale … (Alabiso, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.245).*

9.4.1729 - 9 aprile 1729. A Paolo Ruffo D. 33. E per esso a mastro **Gaetano Massa**, reggiolaro a compimento di D. 45,40 per canne 19 di riggiole parte liscie e parte pintate dateli e posteli nella sua casa palaziata sita al Borgo de Vergini nell'alcovo et antialcovo, nel gabinetto e camera da letto d'inverno, il tutto misurato dall'ingegnere Alessandro Manni (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 990; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.79).*

24.8.1729 - 24 agosto 1729 … A Giuseppe Massa, D. 30 a **Gaetano Massa** Maestro Riggiolaro, a compimento di ducati 155 in conto dell'opera che ha pigliato a fare nella Chiesa Parrocchiale della Terra di S. Antimo, cioè fare il Pavimento della Chiesa tutto di Riggiole nella forma tra loro convenuta (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 852, p. 45; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.81).*

9.9.1729 - 9 settembre 1729 ... Al Padre Giovan Battista Perrone D. 50. E per esso a **Gaetano Massa** a compimento di D. 100, atteso l'altri l'ha ricevuti per lo Banco dello Spirito Santo. E tutti d. 100 sono a conto dell'opera di riggiole che doverà fare nella loro chiesa di San Domenico Soriano in questa città per principiare detta opera dopo la festa del Santissimo Rosario nel prossimo mese d'ottobre 1729 (ASBN, Banco Popolo, g.m. 995, f. 389; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.374).*
- 9 settembre 1729 ... Al Padre Giovan Battista Perrone D. 50. E per esso a **Gaetano Massa** a compimento di D. 150, atteso l'altri ha ricevuti per lo Banco dello Spirito Santo. E tutti d. 100 sono a conto dell'opera di riggiole che doverà fare nella loro chiesa di San Domenico Soriano in questa città per principiare detta opera

dopo la festa del Santissimo Rosario nel prossimo mese d'ottobre 1729 (ASBN, Banco Popolo, g.m. 995, f. 389; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.374).*

13.9.1729 - 13 settembre 1729 … A Cosmo Imparato Deputato della Terra Santa D. sei e per lui a mastro **Gaetano Massa** regiolaro, a conto delli D. 30 che deve conseguire per l'intiero prezzo d'un pavimento di riggiole lavorate e colorite e non colorite et impetenate, con tutti quelli lavori e disegni che in esso si contengono giusto il disegno formato da don Mutio Nauclerio da ponerlo dentro la prima stanza d'essa Terra Santa e dentro la porta della seconda stanza quanto in essa li contiene anco lavorate come il tutto si è listato fra di loro determinato in presenza di detto don Muzio, quale pavimento, et il di più da farsi deve ponerlo ed terminarlo per tutta la fine del corrente mese di settembre corrente anno a sue proprie spese con ponerci ancora tutto quello materiale che vi bisognerà per quello ponervi detto pavimento così convenuto e concordato fra di loro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1206; Ricerca Colonnesi; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.81).*
- 1729, sett. 13. - Muzio Nauclerio disegna la decorazione per le mattonelle da porsi nella terra Santa allo spirito Santo per cura del "regiolaro" **Gaetano Massa** (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.123).*
- 47) 1729 Napoli - Chiesa dello Spirito Santo. Terrasanta: l'architetto M. Nauclerio disegna la decorazione per le mattonelle da porsi nella terra santa della chiesa a cura del «riggiolaro **Gaetano Massa**» (Borrelli, in Nap. Nob. 17 1978, p.223).*

3.11.1729 - 3 nov. 1729 … A Cosmo Imparato, Deputato della Terra Santa, Ducati 14 a **Gaetano Massa**, Reggiolaro, a compimento di ducati 20 ed a conto di ducati 30 per il Pavimento di Riggiole colorite ed impetenate, col disegno di Don Muzio Anaclerio, poste nella prima stanza e nella seconda stanza della Terrasanta della loro Congregazione dei Bianchi allo Spirito Santo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1206, p. 415; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.81).*

22.7.1730 - Rosario di Palazzo … A 22 luglio 1730. Al **Gaetano Massa** mattonaro in conto delle regiole, e mattoni, posti nell'hospizio e da ponersi nel refettorio d. 30 (ASNa, Mon. sopp. 5261, ff. 518-522; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.71).*

5.5.1733 - 5 maggio 1733 … Al duca di Flumeri ducati 72,18, a **Gaetano Massa** maestro regiolaro a compimento di ducati 82,18 a saldo di tutta la mattonata fatta nella camera del nuovo alcovo e gabinetto della casa sita al vicolo de Ponti con regiole spetenate ottangolari e nelle quattro angoli regiole impetinate colle fascie attorno ... restando interamente soddisfatto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1262; Ricerca Colonnesi; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.81).*

12.6.1733 - 12 giugno 1733. Alli governatori della Congregazione dentro l'ospedale della Misericordia del Borgo de Vergini D. 4,40. E per essi a **Gaetano Massa**, mastro reggiolaro a compimento di D. 8,48 per la camera di riggiole impetinate e spetinate avanti la loro Congregazione (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1150; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.69).*

5.10.1733 - 5 ottobre 1733 … Duc. 7 a **Gaetano Massa** a conto delle riggiole servite per il pavimento fatto nella Congregazione dei Bianchi a S. Sofia a Porta Capuana (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1160; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.81).*

9.4.1740 - 9 aprile 1740, D. 14 a Giuseppe Massa nipote del **q. Gaetano Massa** a comp. di D. 42 atteso l'altri D. 28 si sono pagati cioè D. 8 al detto Giuseppe Massa e D. 20 al **q. Gaetano Massa** gli anni passati come da sua ricevuta. E detti D. 14 sono per il prezzo, valore e costo di canne 14 di riggiole bianche e negre poste a quattro cappelle della chiesa di S. Lorenzo dei PP. Benedettini della città di Aversa a ragione di carlini 30 la canna (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 924; Borrelli, Le riggiole …, in Nap. Nob. 21 1982 p. 37).*

Donato (n. 1678 not. 1724-1743 m.1747), riggiolaro

1678 - Il capostipite è Biagio Massa, emigrato intorno al 1670 a Pietrastornina (Avellino) da Castelli d'Abruzzo, e da qui i suoi figli, **Donato** (1678-1747) e Gaetano (1688-attivo 1733), si trasferiscono a Napoli … (Donatone, Pavimenti …, 1981 p.49).*

1712 - **Donato Massa** fa vasi per la spezieria di Antonio Pannunzio, all'uso di Genova, così come quelli della spezieria di Nicola Lezza Anno 1712 (ASNa, Not. Onofrio Montefusco, sch. 723, vol. 15, ff. 127v-128v;

Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

1724 - 1724 Napoli - Chiesa di S. Paolo Maggiore. Succorpo di S. Gaetano: Pavimento maiolicato a completamento di un rosone centrale in commessi di Carrara, giallo Siena e volute in bardiglio. L'ornato di maiolica è costituito da rameggi, foglie lanceolate e gigli su fondo giallo cedro. Può essere attribuito a **Donato Massa** (Borrelli, in Nap. Nob. 17 1978, p.222).*

29.1.1724 - 29 genn. 1724. - P. Alessandro di S. Elia paga duc. 25 a "**Donato di Massa** faenzaro e detti sono a conto de vasi che deve fare alla speziaria del convento della Madre di Dio de Padri Carmelitani Scalzi sopra i Regii Studii e detti vasi devono essere in tutto corrispondenti alla mostra che in suo potere si conserva, fuorchè la pittura, faenza e grandezza ..." (ASBN, Banco di S. Eligio; Mormone, in Nap. Nob. 2 1963, p.199).*

17.12.1733 - 62) 1733 Napoli - Palazzo del duca di Flumari. «17 dic. 1733, duc. 33.3.8 a **Donato Massa** mattonaro a comp. di duc. 43 a saldo e pag. di tutto il pavimento di riggiole impetenate fatto nell'anticamera che precede la camera avanti il nuovo alcovo della sua casa al vicolo de Ponti secondo le misure di D. Giov. Batta. d'Amato». L'opera è stata distrutta (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1160; Borrelli, in Nap. Nob. 17 1978, p.224).*

13.9.1735 - 13 settembre 1735 ... A Don Ferdinando Vincenzo Spinelli Principe di Tarsia ducati 100 a **Donato Massa** in conto del Pavimento di Riggiole lavorate che sta facendo per lo Loggione del suo Palazzo a tenore del suo obbligo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1082, p. 96; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 64).*

15.11.1735 - 15 novembre 1735 ... A Don Ferdinando Vincenzo Spinelli, Principe di Tarsia, Ducati 70 a **Donato Massa** a compimento di ducati 70 per la valuta di canne 62 di Riggiole impetenate e dipinte da lui fatte per lo pavimento del Loggione del Palazzo secondo lo scandaglio fatto da Domenico Antonio Vaccaro come da suo biglietto dell'ottobre del 1735 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1081, p. 466; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 65).*

18.6.1736 - 18 giugno 1736, a D. Ferdinando Vincenzo Spinelli Principe di Tarsia e Basilio Torlonia Curatore D. 90 e sono delli 50 pervenuteli da Ciarletta Caracciolo per le cause cont. nella polizza, e per essi a **Donato Massa** Maestro riggiolaro, in conto dei pavimenti di riggiole che ha fatto e sta facendo al loggione del suo Palazzo, cioè secondo il disegno, o sia cantone di detto Loggione, a tenore del suo obbligo e prezzo convenuto (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1196; Borrelli, in Nap. Nob. 17 1978, p.226).*
- 18 giugno 1736 … A Don Ferdinando Vincenzo Spinelli Principe di Tarsia, e Basilio Torlonia Curatore, D. 90 e sono delli ducati 501 pervenuteli da Ciarletta Caracciolo, per le cause contenute nella polizza, e per essi a **Donato Massa** Maestro Riggiolaro, in conto del pavimento di Riggiole, che ha fatto e sta mettendo a Loggione del suo Palazzo, cioè secondo il disegno cartone di detto Loggione, a tenore del suo obbligo o prezzo convenuto, come da disposizioni e disegno del Regio Architetto Don Antonio Domenico Vaccaro (Donatone, Pavimenti …, 1981 p.82).*

14.9.1736 - 73) 1736 Napoli - Chiesa di S. Maria Donnalbina. Coro: «14 sett. 1736: nota spese fatte per il nuovo coro a tutte spese della sig.ra D. Beatrice Miroballo con disegno del Perito Straordinario D. Muzio Nauclerio e per sua assistenza duc. 80» (figg. 10, 11, 12). «Per il pavimento di riggiole col disegno e fatiche fatto dal Maestro D. **Donato Massa** carlini cinque e mezzo la canna duc. 124» (ASNa, Mon. sopp. 3312; Borrelli, in Nap. Nob. 17 1978, p.225).*

16.11.1737 - 1737 à 16 9bre … f. 3581 A D. Anna M.a Mormile d. cinquanta e per essa con aut.ca di N. Gio: Nicola de Mauro di Nap., à **Donato Massa** faenzaro, e lavoratore di reggiole faienzate, e sono à conto di tutte le reggiole che deve fare per ser.o della Chiesa di dentro il Mon.ro di D.a Romita giusta la forma del disegno fattone e consegnato a d.o Mon.ro da D. Dom.co Ant.o Vaccaro al quale s'abbia relazione e al costo delle medesime debba attendere l'apprezzo che dovrà farsi da detto Dom. Antonio Vaccaro à q.le s'habbia relazione, et esserno al costo delle med.me si debba attendere l'apprezzo che dovera farsi da d.o D. Dom.co Ant.o quale prezzo lo fa à nome, e parte, e di proprio denaro di Suor Antonella Carannante Conversa professa di d.o Mon.ro che per sua divozione fa lo pag.ti. E con sua firma à lui contanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 999, p.275; Rizzo, in Nap. Nob. 18 1979, p.58; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.259; Russo, Revisione 2018).
- Presbiterio: in realtà l'opera dei due artisti fu limitata al presbiterio ed alla pedana dell'altare maggiore, in quanto per la navata della chiesa furono lasciate le antiche mattonelle esagonali, in bianco e nero, poste in

opera alla fine del Seicento. Il pavimento del presbiterio appare interamente maiolicato su fondo azzurro chiaro; la composizione è costituita da una serie di fasce-nastro che scompartiscono in zone lo spazio a disposizione. Al centro, in asse con la cupola, tra elementi geometrici due gruppi di cesti di fiori e frutta; nelle zone laterali conchiglie con frutta e rosoni su fondo marezzato, tra fasci di foglie lanceolate corni dell'Abbondanza. La pedana dell'altare ha un fondo in azzurro chiaro prevalentemente scompartito con fasce-nastro tra le quali appaiono le «reticelle»; ai lati in forme asimmetriche elementi che possono essere interpretati come rocce (figg. 6-7; ai lati dell'altare pannelli con decorazioni di uccelli esotici (Borrelli, Le riggiole …, in Nap. Nob. 21 1982 p. 36).*
- In questo complesso tardo barocco si inserirono … il pavimento maiolicato, di **Donato Massa** (1737) su disegno di Domenico Antonio Vaccaro … Le prime tre cappelle a destra ed a sinistra della navata conservano ancora i pavimenti maiolicati, realizzati nel 1737 da **Donato Massa** con grande ricchezza di ornati di timbro barocco (Ruotolo, in Napoli Sacra 6° Itinerario, 1994 p.329).*

1738 - 1738 Pozzuoli - Chiesa del Carmine. Navata: prima cappella dei lati di sinistra; pavimento maiolicato con fondo giallo tipico dei **Massa**; il centro è costituito da un cesto di fiori e frutta; ai lati mascheroni tra volute e mensoloni con «giarre» adorne di fiori; fascia delimitante in ramina. Disegno minuto e calligrafico. La data è quella delle trasformazioni settecentesche (D'Ambrosio, Chiese di Pozzuoli, 1964 p. 130; Borrelli, Le riggiole …, in Nap. Nob. 21 1982 p. 36).*

29.5.1738 - 29 maggio 1738 ... Al Venerabile Convento ed Ospedale di Santa Maria della Pace dell'ordine di San Giovanni di Dio di questa Città d. cinquanta, e per esso polisa di Fra' Domenico Maria Betri Procuratore, sono della fede condizionata di d. 2000 de 19 giugno 1737, pervenuti dal Duca di Vastogirardo per la causa, e condizionati, come dalla partita di nostro Banco appare, a' **Donato Massa**, e sono in conto de Mattoni, e ricciole dal medesimo faccende per servizio della loro Chiesa, d'apprezzarnosi compite saranno, dall'Ingegniero Don Nicola Tagliacozzi Canale, per li prezzi che dal medesimo saranno stabiliti, giusta il convenuto anche nell'Istromento stipulato per notar Gio Pietro Cantilena di Napoli, a 6 maggio 1737, e così pagassimo, e non altrimenti. Fa Fede notar Gio Pietro Cantilena di Napoli come detto fra' Domenico Maria Betri è Procuratore di detto Convento ed Ospedale, e come tale tiene potestà di esigere anco per Banco e quietare come per Istromento di procura capitularmente a suono di campanello rogato per mano sua, e per lui a Nicola Luccio per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1759, f. 982; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.457).*
- Il pavimento della navata ha il fondo in cotto a cui sono accostate figure a volute e stelle del tipo « rosa dei venti » in marmi bianchi e grigi. L'impiantito delle cappelle laterali è anch'esso in cotto con guarnitura a fascione in piastrelle maiolicate di grande eleganza rappresentanti fogliame con ghiande e nastro azzurro. Queste sono opera di **Donato Massa**. Molte di queste «riggiole» sono state oggetto di distruzione vandalica ma la ricostistuzione si presenta abbastanza agevole. Le foglie di questa bordura ricordano sia nella forma che nel colore quelle che, con maggior grandiosità e ricerca stilistica, furono più tardi eseguite da Donato e Giuseppe Massa nel chiostro del convento dei Cappuccini in Santa Chiara su i disegni di Domenico Antonio Vaccaro. Il pavimento del presbiterio su cui poggia l'altare maggiore, è anch'esso in piastrelle maiolicate che spiccano dal fondo rossiccio del cotto. Esso rappresenta un elegante decorazione con volute, tralci, foglie, piante e melograni dove s'intrecciano con uso sapiente i gialli, i turchini ed il meraviglioso verde ramina. Anche quest'opera, della fine del primo quarto del 1700, è di **Donato Massa** illustre faenzaro nonché riggiolaro napoletano, che con la sua opera contribuì a rendere grande l'industria e l'arte della ceramica partenopea, le cui opere per moltissimo tempo sono state erroneamente attribuite ad altri centri maiolicari. Infine vi è il pavimento maiolicato dei due ambienti di passaggio ai lati dell'abside, esso è con decorazione a rosone con foglie e volute alternate da centri a stella a mò di «rosa dei venti». I colori usati sono il giallo, il verde, gli azzurri il nero e il verde che si stagliano sul bianco del campo. I colori ed il disegno ricordano stilisticamente le ceramiche di Cerreto Sannita e ciò non deve meravigliare, poichè, i Massa erano originari di quel sito (Colonnesi, La chiesa …, 1980 p.29).*
- Il pavimento, disegnato dal Tagliacozzi Canale, a fasce di marmo bianco e bardiglio, su fondo di cotto, mostra motivi simbolici, in marmi colorati, alludenti alla Vergine o tratti dallo stemma dell'Ordine ospedaliero, come la melograna. Questo frutto venne usato anche nel pavimento in maiolica del presbiterio, unitamente ad ornati più comuni (fogliami, volute), opera probabilmente del famoso **Donato Massa** (Ruotolo, in Napoli Sacra, 1° Itinerario, 1993 p.40).*

15.6.1738 - Chiesa di S. Maria Donnalbina … «Nella stanza del parlatorio antico, nella stanza appresso, nella stanza dell'ultima grata, per una partita nel frontone del parlatorio (rivestimento) al 15 giugno 1738 al Sig. **Donato Massa** riggiolaro duc. 10 con giunta a completamento di detti duc. 30». L'opera è stata distrutta (ASNa, Mon. sopp. 3307, f. 255; Borrelli, in Nap. Nob. 17 1978, p.225).*

29.7.1738 - 29 luglio 1738, ducati 20 a **Donato Massa** a comp. di ducati 25 per caparra delle riggiole che deve lavorare per il pavimento della Congregazione del SS. Rosario [alle Pigne] a tenore dell'aggiustamento che il suddetto ha firmato (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1342, f. 1612; Borrelli, Le riggiole …, in Nap. Nob. 21 1982 p. 36).*
- Navata: pavimento maiolicato su fondo di cotto (fig. 8): fasce-nastro in giallo che scompartiscono lo spazio a disposizione, il centro della composizione è costituito dallo stemma dell'ordine domenicano, in marmi commessi. Quattro forme asimmetriche contengono racemi di giglio ed olivo, su fondo bianco, annastrati. Completano la composizione fasce di foglie lanceolate e stelle dei venti. L'opera è rovinata dall'usura. Cappelle laterali: medesimi motivi con conchiglie e rami d'ulivo tra volute e fasce-nastro: la conservazione del colore può dare un'idea dell'effetto originale di tutto il pavimento della navata. Il disegno manganese, spesso e robusto, che delinea l'ornato, il rapporto intermittente tra cotto e maiolica, ed il gusto dell'impianto ornamentale tra geometrico e naturalistico consentono di affermare che trattasi di uno dei più organici pavimenti creati da D. Massa (Borrelli, Le riggiole …, in Nap. Nob. 21 1982 p. 36).*

21.8.1738 - 21 agosto 1738 … Al Monastero di S. Gaudioso, ducati 100 e per Donna Isabella Pignatelli Arcibadessa a **Donato Massa** riggiolaro a compimento di ducati 200 a conto del pavimento di mattoni e riggiole così impetenate come spetenate che deve fare per la tribuna di loro Chiesa secondo il disegno formato dall'Ing. Domenico Antonio Vaccaro e successivamente nella nave della loro Chiesa secondo il disegno da farsi da Domenico Antonio Vaccaro quali devono essere di tutta perfezione e pulizia e con tutti quei requisiti come nell'istrumento stipulato da notaio Russo Alessandro di Napoli (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1012, p.81r; Rizzo, in Nap. Nob. 18 1979, p.58).*
- Opere distrutte (Borrelli, Le riggiole …, in Nap. Nob. 21 1982 p. 36).*

1739 - 1739 Napoli - Chiesa di Monteverginella. Navata centrale: pavimenti tra il passaggio delle cappelle e tra il transetto e la sagrestia, composti da cellule quadripartite ornate con stella nera e bianca inscritta in un fiorone di verde ramina (cm. 20x20) … i pavimenti della navata e della sagrestia furono realizzati tra il 1738 ed il 1739 su disegno dell'arch. D.A. Vaccaro (Ruotolo, Documenti …, in Nap. Nob. 7 1968 p. 57-58; Borrelli, Le riggiole …, in Nap. Nob. 21 1982 p. 37).*
- [215] Particolare interesse presentano anche i pavimenti … Settecenteschi sono i pavimenti tra il passaggio delle cappelle e il transetto e quello della sacrestia (Borrelli, Note inedite sulle famiglie Massa e Giustiniani maiolicari del Settecento napolitano, in “Faenza” I, 1972 p.37) del 1739, opera dei **Massa** su disegno di Domenico Antonio Vaccaro (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.153).*

17.4.1739 - 17 aprile 1739 ... Al Convento ed Ospedale di Santa Maria della Pace dell’ordine di San Giovanni di Dio di questa Città d. ventotto tt. 3.12, e per esso polisa di Frà Benedetto Murolo Procuratore di detto Convento ed Ospedale di Santa Maria della Pace dell'ordine di San Giovanni di Dio di questa Città, e come tale puo' esigere anco per banco detta summa e quietare come per istromento di procura, capitularmente a suono di campanello stipulato per mano di notar Gio Pietro Cantilena si conserva, e si ne fa' fede, e sono delli d. 2000 sistentino in Nostro Banco in testa di detto Convento ed Ospedale ed al medesimo pervenuto dal Duca di Vastogirardo per la causa, e condizionati come dalla partita di nostro banco appare, e per esso a Mastro **Donato Massa** mastro mattonaro in conto di quadrelli impetinati, e spetinati dal medesimo fatti e faciendi per servizio di loro Chiesa d’apprezzarnosi li lavori suddetti, compiti saranno, dal Regio Ingegnere don Nicola Tagliacozzi Canale, per li prezzi che dal medesimo saranno stabiliti, come dalla convenzione oretenus avuta tra esso e loro Convento. Per esso ad Ignazio Massa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1778, f. 1184; Corvino, in Quaderni dell’Archivio Storico, 2009 p.464).*

6.1739 - Chiesa di S. Maria Donnalbina … La definitiva valutazione avvenne solo tre anni dopo. «Apprezzo del pavimento di riggiole fatto nel coro a tutte spese del M.ro **Donato Massa**, lavorato di fogliami scompartiti con rosa in mezzo e fogliami attorno scompartiti con riquadrature scontornate, feste d'uva, cornucopij dell'Abbondanza, uccelli, due teste di figure e diversi ornamenti di fogliami attorno al fregio di misco e d.ta partita lunga p. 37 ½ per largo p. 35; altre due partite nelli due laterali del coro ciascuna p. 3 ½ per p. 5 composta anche avanti la scala a sinistra in due partite una p. 4 ½ e comp.to p. 12 ½ e l'altre p. 6 in quadro compensare ed altre due laterali in testa del med.mo coro, una in quella a destra di lunghezza completa 7 ½ e per 8 e comporta e l'altra a sinistra p. 3 ½ calcolata per p. 161 ½ e valutata per anche ponitura d'opera a rag. di duc. 5 ½ la canna fanno duc. 137 e grana 12.10. Giugno 1739 fir. Muzio Nauclerio». Il pavimento si presentava ornato di elementi floreali e da due pavoni, in colore grigio-giallo, collocati ai punti estremi della composizione; i grappoli d'uva erano in azzurro cupo con contorni in manganese scuro, ai lati due grandi mascheroni segnati in giallo chiaro, il tutto su una campitura monocroma di giallo limone. Tre mattonelle di questo pavimento sono presso una collezione napoletana, le altre disperse in vari rattoppi nel chiostro. Il

pavimento è parzialmente riprodotto in «Arti figurative e Decorative ecc.» cit. 1901 p. 10, figg. 18, 19, 20 (ASNa, Mon. sopp. 3307, f. 621; Borrelli, in Nap. Nob. 17 1978, p.225).*

18.9.1739 - 18 settembre 1739 … A Nicola Paolino, D. 30 e per lui a **Donato Massa** Maestro Reggiolaro, a conto di quello doverà avere per l'opere e fatture del Pavimento che si è obbligato fare nella chiesa di S. Antonio di Padova fuori Porta Medina dei Padri Minori conventuali, a tenore del disegno formatone dal Regio Ingegnere Don Niccolò Tagliacozzi Canale, il quale compito che sarà debba riconoscersi dal Regio Ingegnere Don Niccolò Tagliacozzi Canale, con dichiarazione che esso **Donato Massa** debba continuare il lavoro senza levare mano e terminarlo con ogni sollecitudine e puntualità e detto pagamento se li fa a lui da vari devoti del loro glorioso S. Antonio (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1785; Rizzo, in Settecento ..., I 1982 p.185).*

25.9.1739 - 25 settembre 1739 D. 100 a **Donato Massa** a compimento di D. 150 intiero prezzo del pavimento fatto in quella chiesa (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo della Pietà dei Turchini, Libro maggiore matr. 12 (1725-1752), Conto riparazioni della Nostra Chiesa, p.223; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.97).*

22.12.1739 - 22 dic. 1739, alla Congregazione della Veneranda Madre Orsola Benincasa D. 11,4, delli D. 2000 sistentino nel nostro Banco pervenuti da Rosa Califano condizionati per quelli dalla Reverenda madre preposta di detta Congregazione brevi manu spendersilli per materiali e magisterij, ed altro, sarà necessario per complere la rifazione seu fabbrica della chiesa come dalla partita di nostro Banco e per essa con firma di Pacifica Giuliano preposta di detta Congregazione, a **Donato Massa** rigiolaro per intiera soddisfazione dei pavimenti di rigiole spetenate ed impetenate di due cappelle di S. Andrea e dell'Angelo e del piano avanti la porta della sagrestia di detta chiesa ritrovata seconda l'apprezzo del R. Ing. Rocco Bisogno e secondo tutto ciò tra loro convenuto, con detto pagamento resta il medesimo interamente soddisfatto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1362; Borrelli, Le riggiole …, in Nap. Nob. 21 1982 p. 37).*
- Dei pavimenti delle cappelle, forse unitamente a quello della navata distrutto all'inizio dell'Ottocento, restano larghe zone che formano due sedili sul sagrato della chiesa e che non presentano il binomio cotto e maiolica, come è indicato nella nota di pagamento, ma un fondo di giallo dato sullo smalto bianco sul quale si diramano grosse volute in azzurro, racemi in ramina e foglie d'olivo che s'innestano con cartocci barocchi; il colore è dato per campiture con rapidi tocchi per le sfumature, il tutto molto simile al pavimento del Rosario alle Pigne (v. scheda 85). Antisagrestia: Pavimento maiolicato su fondo di cotto con ornamento di fiori e frutta, con uccelli e pavoni; colori dalle forti tonalità con prevalenza del ramina. Risulta molto sciupato (Borrelli, Le riggiole …, in Nap. Nob. 21 1982 p. 37).*

19.2.1740 - 19 febbraio 1740 al Convento ed Ospedale di S. Maria della Pace di questa città dell'Ordine di S. Giovanni di Dio, D. 40. E per esso a **Donato Massa** mastro mattonaro a comp. di D. 180 per saldo e final pagamento di tutti li mattoni, così spetenati come impetenati e lavorati da esso consegnati per uso della chiesa di S. Maria della Pace, giuste misure apprezzo e relatione fatta da R. Ing. Nicola Tagliacozzo Canale (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1252; Borrelli, Le riggiole …, in Nap. Nob. 21 1982 p. 37).*
- Presbiterio: L'intero spazio intorno all'altare, a forma di L, è delimitato da una cornice composta in parte da una «fascia-nastro» ed in parte da una voluta sentitamente arricciolata. Tale cornice racchiude una decorazione liberamente articolata composta da tre elementi vegetali: un gruppo di melograni (simbolo dell'Ospedale della Pace), da foglie lanceolate lacustri (simbolo dell'acqua) e da racemi e pampini di vite (simbolo dell'eucarestia), il tutto convergente verso il centro dell'altare. Il colore, pur essendo robusto, è trasparente ed il disegno, delineato, è rialzato con lumeggiature tipiche del gusto delle faenze. Già segnalato, senza l'apporto documentario … Navata: Il pavimento della chiesa è costituito da un complesso disegno di «fasce-nastro» di marmo intramezzato da riggiole spetenate. Tra gli spazi si nota la rosa dei venti in marmo bianco e bardiglio. Cappelle laterali: pavimenti in cotto con bordure in riggiole recanti un festone di foglie di quercia e ghiande. I passaggi tra le cappelle presentano uno schema di pavimento a «cellula quadripartita» con il rosone e la stella (Colonnesi, La chiesa …, 1980 p. 30; Borrelli, Le riggiole …, in Nap. Nob. 21 1982 p. 37).*

9.1.1742 - 9 gennaio 1742 … A Saverio Pecorella, D. 200 e per esso a Francesco Finelli per altritanti, e per esso a **Donato Massa** Fajenzaro e sono delli ducati 400 avendo già ricevuti il di più contanti, e sono per il pattuito dei lavori di Riggiole già perfezionati nelli Chiostri del Monastero di Santa Chiara in conformità del pattuito (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1185, p. 26; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.82).*

19.7.1742 - 19 luglio 1742, D. 60 a **Donato Massa** M.ro riggiolaro e sono a saldo a final pagamento di tutti i lavori di riggiole e mattoni fatti per servizio del Monastero di S. Chiara, e per esso così per il giardino, con

colonnette e poggi, come per l'intero circuito dei chiostri e per l'Infermeria della chiesa, luogo della fontana, ed ogni altra cosa, niuna affatto esclusa e con intendersi ancora compresa le giornate fatte in vari accomodi, creatura delle teste (vasi portafiori) ed ogni altra, sicché al presente pagamento già intieramente pagato e soddisfatto, senza aver altro, a pretendere per qualsiasi pretesto causa o ragione; con dichiarazione farsi da esso tal pagando d'ordine e denaro di D. Ippolita Carmignano e di denaro del suo olim Badessato (figg. 15, 16, 17) (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1081, f. 463; Borrelli, Le riggiole …, in Nap. Nob. 21 1982 p. 38).*

16.11.1743 - 16 novembre 1743 ... A D. Maria Maddalena Spinola, don Francesco e don Emanuele e don Giovanni Taglialavia, ducati 15 e conferma anche di don Giuseppe Aurelio Di Gennaro, a Domenico Antonio Vaccaro e **Donato Massa**, maestro di mattoni, e sono a caparra ed a conto di sei stanze di riggiole che il medesimo deve fare e porre nella nostra casa di Toledo, come a dire galleria e camera di rispetto quali devono essere poste con il frisio di riggiole impetenate attorno e l'impresa nel mezzo, e circa la grandezza comportante, debba essere approvata da Domenico Antonio Vaccaro ingegnere direttore dell'opera e debbono essere secondo il disegno e la mostra da lui fatta (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1303; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.264).*

6.7.1747 - 6 luglio 1747 ... A D. Eleonora Agnesa Pappacoda Principessa e D. Gennaro Minutolo a conto del Legato del quondam D. Antonio Magiocco per spendersi nella nuova Fabbrica dell'Ospedale degli Incurabili, D. 250 a **Donato Massa** Maestro Riggiolaro e cioè 200 a conto delle Vasi di creta sta facendo per lo Nuovo Stiglio della Spezieria Grande del detto Ospedale a tenore dell'istromento stante il di più che importeranno detti Vasi se li bonificherà compiti, che saranno tutti, e Ducati 50 similmente a conto degli altri Vasi di creta sta facendo per la Contro Spezieria del medesimo Ospedale a tenore anche dell'istromento come si è detto di sopra, giusta il biglietto del loro Ingegnere Don Bartolomeo Vecchione con ordine in filza e per esso al detto Caruso (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1061, p. 356; Rizzo, La spezeria …, in AAP. 39 1991, p.241).*

Giuseppe (not. 1729-1774), riggiolaro

24.8.1729 - 24 agosto 1729 … A **Giuseppe Massa**, D. 30 a Gaetano Massa Maestro Riggiolaro, a compimento di ducati 155 in conto dell'opera che ha pigliato a fare nella Chiesa Parrocchiale della Terra di S. Antimo, cioè fare il Pavimento della Chiesa tutto di Riggiole nella forma tra loro convenuta (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 852, p. 45; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.81).*

1730 - 1730 Napoli - Chiesa di S. Maria Donnaromita. Navata: Seconda cappella del lato destro e del lato sinistro; pavimenti con disegno a larghi cartocci, o foglioni, ed ornato bizzarro su fondo bianco; al centro la reticella. Possono essere assegnati al riggiolaro **Giuseppe Massa** la cui presenza è documentata, presso il monastero, fino al 1768 (Borrelli, in Nap. Nob. 17 1978, p.223).*
- [235]. Di particolare interesse inoltre sono i pavimenti della chiesa. Quelli delle cappelle, seconda a destra e a sinistra, sono assegnabili a **Giuseppe Massa** e sono databili intorno al 1730 (Ferrante, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.153-154).*

1732 - 1732 Napoli - Chiesa di S. Maria della Sanità. Sagrestia: la composizione del pavimento si svolge in senso parallelo all'ingresso partendo dal rosone centrale dal quale si dipartono volute a nastro ed elementi architettonici sul fondo bianco scontornati sul cotto. Alle due estremità festoni di tralci d'uva partono da fasci di foglie lanceolate. Sull'asse minore due grossi pavoni fanno da corona ad un blasone inscritto in una zona bianca scontornata sul cotto. Tutto l'ambiente è delimitato da una fascia maiolicata composta da un festone di foglie di quercia e bacche: simbolo della casata del committente. Tra gli elementi, al centro dell'ambiente, una reticella riempie gran parte del fondo. Impostazione cromatica a toni caldi di carattere naturalistico. Nel 1732, come avverte una lapide a muro, Artemisia Borgicariati, con diritto di patronato sulla sagrestia, fece erigere l'altare marmoreo e restaurare l'ambiente, in quell'occasione fu realizzato il pavimento da **Giuseppe Massa** (Borrelli, in Nap. Nob. 17 1978, p.223).*

1736 - 1736? S. Agata dei Goti - Chiesa di S. Francesco. Navata: pavimento maiolicato recante un ornato composto di elementi geometrici e floreali secondo il codificato repertorio. Presbiterio: scena della vita di S. Francesco, il Santo presso il roveto ardente, inserita tra una decorazione di elementi floreali e geometrici firmata **Giuseppe Massa** (Donatone, in Nap. Nob. 1967, p. 38; Borrelli, in Nap. Nob. 17 1978, p.225).*

1738 - 1738 Pozzuoli - Chiesa del Carmine. Navata: prima cappella dei lati di sinistra; pavimento maiolicato con fondo giallo tipico dei **Massa**; il centro è costituito da un cesto di fiori e frutta; ai lati mascheroni tra volute e mensoloni con «giarre» adorne di fiori; fascia delimitante in ramina. Disegno minuto e calligrafico. La data

è quella delle trasformazioni settecentesche (D'Ambrosio, Chiese di Pozzuoli, 1964 p. 130; Borrelli, Le riggiole …, in Nap. Nob. 21 1982 p. 36).*

3.9.1738 - 3 settembre 1738, D. 4 e tarì 1 a **Giuseppe Massa** a comp. di D. 6 e grana 20 per il prezzo di 2 migliara di quadretti di creta di diversi colori da esso fatti per il giardino del Duca di Soreto [Caracciolo] a S. Giovanni Maggiore alla ragione di D. 3 il migliaro, e grana 20 per il trasporto dalla sua bottega al Palazzo del Duca (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1012, f. 93; Borrelli, Le riggiole …, in Nap. Nob. 21 1982 p. 36).*
- Opera distrutta (Borrelli, Le riggiole …, in Nap. Nob. 21 1982 p. 36).*

3.12.1739 - 3 dicembre 1739 ... A P. Ant. de Turris, D. 10 a Maestro **Giuseppe Massa** Rigiolaro a comp. di D. 142 per il pavimento fatto nella Chiesa di S. Antoniello fuori Portamedina dei Padri Conventuali a tenore della misura fatta dal R. Ing.re Don Nicola Tagliacozzi Canale della misura di canne 36 alla ragione di carlini 35 la canna, di più lcarta del disegno per il pavimento fatto, anche di Riggiole a due Cappelle della suddetta Chiesa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1363, p. 816; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.247).*
- Il pavimento è stato distrutto; nella seconda cappella, del lato di sinistra, il pavimento è formato da riggiole riportanti il solito disegno del fiorone e stella in cellula quadripartita (Borrelli, Le riggiole …, in Nap. Nob. 21 1982 p. 36).*

17.1.1740 - Dati carlini trentacinque a compimento di docati vent'otto e mezzo per il pavimento fatto nella sacrestia di reggiole e mattoni a ragione di carlini trenta la canna così stimato, e resta sodisfatto per intiero, ed il sudetto pavimento è stato di canne nove e mezzo. Oggi 17 di gennaio 1740 (ASNa, Mon. sopp. 5259, ff. 738-771; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.72).*
- 1740 Napoli - Chiesa Rosario di Palazzo. Sagrestia: Per pavimento fatto di riggiole e mattoni a carl. 30 la canna D. 9 ½ a **Giuseppe Massa**, ed anche per le spese di posa in opera, duc. 28 ½. Dirigeva i lavori l'arch. Michelangelo Porzio … L'opera è stata distrutta (Borrelli, Le riggiole …, in Nap. Nob. 21 1982 p. 37).*

9.4.1740 - 9 aprile 1740, D. 14 a **Giuseppe Massa** nipote del q. Gaetano Massa a comp. di D. 42 atteso l'altri D. 28 si sono pagati cioè D. 8 al detto **Giuseppe Massa** e D. 20 al q. Gaetano Massa gli anni passati come da sua ricevuta. E detti D. 14 sono per il prezzo, valore e costo di canne 14 di riggiole bianche e negre poste a quattro cappelle della chiesa di S. Lorenzo dei PP. Benedettini della città di Aversa a ragione di carlini 30 la canna (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 924; Borrelli, Le riggiole …, in Nap. Nob. 21 1982 p. 37).*

19.5.1740 - B.co ut supra [del Salvatore] per questo n.ro mon.ro de SS.ti Marcellino, e Festo a **Giuseppe Massa** d.ti 17 a complim.to di d.ti 97, attesi altri d.ti 80 l'ave da me il med.o ricevuti de contanti e d.ti 97 sono cioè d.ti 30 di essi per il prezzo del pavimento di riggiole impetenate e dipinte con fogliami, ornam.ti di misura canne 10 ½ (mq. 47) in c.a posto nella stanza del comunichino della n.ra Chiesa, e li restanti d.ti 67 per altro pavimento di riggiole di misura canne 20 ½ (mq. 92) in c.a poste nella stanza grande del capitolo, così convenuto col medesimo per i riferiti prezzi per mezzo del R. Ing. D. Casimiro Vetromile, restandone col presente pagam.to esso **Massa** per tal causa dal pred.o n.ro mon.o sodisfatto. Napoli 19 mag.o 1740 (ASNa, Mon. sopp. 2853; Pinto, Ricerca 2000).*
- Delle iniziali esperienze del riggiolaro **Giuseppe Massa** non si hanno notizie: tuttavia nel 1738 doveva già essere un affermato maestro con un curriculum di grosse imprese alle spalle se in quell'anno viene incaricato dell'impegnatissima prova dei pavimenti del comunichino e della sala capitolare delle monache nel convento dei SS. Marcellino e Festo … Non è certo un caso che la vastissima composizione di questo pavimento inizi con una grande fontana, alla quale si abbeverano pavoni ed uccelli, in quanto, se è vero che essa sta a significare che la vera ed unica fonte di vita è Gesù, alle cui acque tutti attingono forza, è pur vero che tale fontana costituiva un fatto concreto e reale, facendo parte del giardino delle monache nel luogo antistante l'ingresso della sala capitolare: fontana che un documento dice iniziata nel 1712[48] nel momento in cui giungevano a configurarsi le nuove idee del giardino settecentesco nel quale l'elemento naturale dell'acqua veniva esaltato il più possibile. La relativa cornice di grappoli d'uva, nel simboleggiare il vino Eucaristo, ricorda anche il vasto pergolato che copriva l'intero giardino: un misto di sacro e profano dove, di proposito, non sono espressi i limiti dell'uno e dell'altro. Così l'incastro dei paesaggi montani e marini rappresenta il concetto di far rivivere negli interni la bellezza dei paesaggi all'aperto. Sostanzialmente diversi i due paesaggi urbani che facevano parte del pavimento del comunichino e che oggi (sia pure mal ricomposti) appaiono collocati vicino a quelli descritti: qui è ancor più evidente l'intenzione di riproporre la realtà circostante nell'interno del convento. in quanto il giardino con il roseto, che forma da quinta ai colli lontananti con il profilo della penisola sorrentina, è chiaramente quello delle monache, attentamente annotato nei dettagli del viale ammattonato, alla napoletana, e delle figure in abiti del tempo. Il divario stilistico tra i due gruppi di paesaggi indica che già in quel momento Giuseppe Massa era in società con Donato

Massa, certamente suo congiunto, anche se i documenti non hanno ancora rivelato il rapporto aziendale e quello di parentela. Dirigeva i lavori, in qualità di «straordinario», l'arch. Filippo Buonocore, un artista poco noto ma valido assertore delle novità nell'ambito dell'architettura degli interni; fu lui a suggerire al Massa tali concetti? I documenti non hanno rivelato la trama delle idee, ma dai risultati si può affermare che il riggiolaro compì un'azione di rottura anche nell'applicazione del colore, che assume un valore costruttivo e non di commento alla grafia; per cui l'esaltato senso pittorico della macchia fa di questo straordinario pavimento un caso unico nella storia della maiolica napoletana, un'autentica rivelazione che anticipa il celeberrimo chiostro maiolicato di S. Chiara dove la presenza dei Massa - alla luce dei nuovi documenti - appare determinante (Borrelli, in Nap. Nob. 17 1978, p.220).*
- Il nuovo comunichino era a sinistra dell'altare maggiore e fu iniziato il 29 gen. 1738 (?), fu abbellito con marmi, con grate «a giarrette» in ferro ed ottone, con cornici dorate ed arredato entro il maggio del '40, per un costo complessivo di duc. 552. Dirigeva i lavori, in qualità di «straordinario», l'arch. Filippo Buonocore (ASNa, Mon. sopp. 2781). La sala Capitolare, ove era stato posto in opera il pavimento realizzato dal **Massa**, fu trasformata in teatrino, nei primi anni dell'Ottocento, ed ampliata sfruttando un adiacente ambiente, ad un diverso livello, nel quale venne mal ricomposto parte del pavimento dell'ex comunichino. Così venne a configurarsi una vasta sala coperta da due diversi pavimenti, disposti in modo arbitrario con l'inserimento di mattonelle più antiche e di altre appartenenti alla fine del '700, provenienti da diversi ambienti. Il pavimento dell'originale «sala Capitolare» appare composto da una decorazione che si svolge in senso longitudinale e che comprende un vasto repertorio ornamentale articolato in zone d'impostazione geometrica che si contrappongono ad altre di gusto naturalistico, tutto chiuso tra una fascia di festoni di uva (fig. 13). In corrispondenza dell'antico ingresso alla sala appare una fontana, composta da delfini, alla quale si abbeverano pavoni ed uccelli, chiusa tra festoni di frutta e fiori; questo spazio è diviso dal successivo da due graticci che formano una zona di riposo prima dell'ornamento di cesti di fiori e frutta. Tra il primo paesaggio con elementi marinareschi - quasi del tutto abraso - ed il secondo di carattere montano è inserito un graticcio. Nell'ambiente seguente appare una chiara rabberciatura di una parte della composizione, comprendente due paesaggi di gusto realistico ed un graticcio tra grossi vasi con fiori. In ambo le composizioni sono presenti il giallo cedro ed il Castelli, abbonda l'azzurro, anche se sapientemente dosato; mancano le gamme dei violacei, ma si nota un manganese molto scuro - indaco - impiegato con parsimonia nella delimitazione dei dettagli. L'effetto generale è festoso e dinamico, sottolineato dalle palmette fasciate da nastri ove sostano a baciarsi uccelli dal ricco piumaggio (Borrelli, in Nap. Nob. 17 1978, p.226).*

9.6.1740 - 9 giugno 1740, D. 180 a **Giuseppe Massa** professore riggiolaro, e sono a compimento di D. 200, avendo ricevuti gli altri D. 20 in contanti. E li paga in nome e parte e di proprio denaro del Monastero di S. Chiara, in esecuzione d'ordine datoli dalla Signora Ippolita Carmignano attuale madre abbadessa. E sono per caparra stabilita darseli dell'opera di mattoni spianati e riggiole nel giardino d'esso Monastero con sedili, colonne con ricali grandi, da essere detta opera di tutta bontà e perfezione e piacimento di detta abbadessa e secondo la direttione e prudenza del R. Ing. ordinario del medesimo monastero Don Domenico Antonio Vaccaro a conformità della mostra già fattone d'una colonna ed un sedile, con loro foglioni, base e capitelli, frapponi, freggi, prospettiva di paesi, ed ogni altro ornamento di maioliche o siano riggiole liscie ed a forma, da doversi cambiare e mutare tutti quelli pezzi che si segnassero, rompessero o non riuscissero della dovuta perfezione, e piacimento; con essersi d'accordo già stabilito e determinato il prezzo, cioè di ciascun sedile con sua spalliera, a modo di canapè, inclusa la colonna che sossiegue alla ragione di D. 16, e per il lavoro de viali di mattoni spianati ad uso di quadrelli e riggiole impetenate, incluse le grade, che ascendono alli quadri superiori da regolarsi il prezzo, alla ragione di carlini 18 la canna, con esser bensì tenuto il monastero di far la fabbrica materiale d'esse colonne e poggi a modo d'ossatura, e di consignarli la calce che bisognerà per la positura in opera, come ancora l'ultima tavoletta di marmo per sopra le cimase di dette colonne, e tutto il dippiù della spesa bisognerà di positura in opera, gesso di presa, o vuoi portatura ed ogni altra cosa, che occorresse, niuna affatto esclusa, anche di mangiare ed operai, e sua assistenza, sia a carico, e peso del detto Giuseppe con patto detto lavoro fra spazio di mesi otto dall'8 corrente, altrimenti sia lecito al Monastero di farlo fare ad altri, a tutti danni e spese ed interesse dell'istesso Giuseppe con dichiarazione che il compimento se l'anderà pagato di passo in passo dopo, prima escomputati li presenti duc. 200 e l'ultimo compimento di duc. 50 se li pagheranno 4 mesi dopo terminato tutto il lavoro finché si vegga se fu qualche mutazione da rifarsi abbia bisognar d'essere di nuovo pulito o risiegato (figg. 13, 14) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1973; Borrelli, Le riggiole …, in Nap. Nob. 21 1982 p. 37).*

11.8.1740 - Dichiaro qui io sottoscritto da aver riceuti dal reverenno don Matteo Scotto di Aniello docati trentadue, e sono per tanta summa di rigiole bianche e nere con la stella [per Annunziata di Procida], come a ddire franca di tutte spese di altri incrediente, solo però consignato bocca alla poteca per averli riceuti la suddetta summa, mi firma di propia mane. Procita, a dì 11 agusto 1740. **Giuseppe Massa**. La sudetta firma

è di propria mano del suddetto mastro Giuseppe di Napoli, fatta in mia presenza et in fede. Notar Giovan Battista Porta di Procida (ASDN, Miscellanea B, 29.2; De Mieri, Splendori …, 2016 p.382).*

1.9.1740 - Rosario di Palazzo … Mattoni e regiole poste nell'atrio della sacrestia dal sig. **Giuseppe Massa**, consisteno in canne sette a ragione di carlini venti la canna che importano docati quattordeci pagati da me, sottoscritto cassiere, in monete contanti oggi primo settembre 1740 e ricevuti dall'istesso conforme appare da sua firma fatta di propria mano a cautela (ASNa, Mon. sopp. 5259, ff. 738-771; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.72).*

7.11.1740 - Spese per accomodi di Fabriche del Monastero. Si fa esito di d.ti Mille, e sedici e 4 ½ per tanti spesi e pagati per diverse accomodazioni, e Residi di Fabrica fatti nel Monastero, et altro occorso nel tempo della presente amminis.ne della Sig.a Abb.a Gambacorta in d. tre anni 1738, 1739 e 1740 compresi d.ti 552.4.6 per il nuovo comunichino cioè: 1740 A 7 nov.bre Al M.ro Riggiolaro **Giuseppe Massa** pagatili per B.co di S. Eligio ... prezzo del Pavimento di Riggiole a 3 Cappelle della chiesa d.ti 30 (ASNa, Mon. sopp. 2781; Pinto, Ricerca 2000).*
- Fede di Credito del B.co di S. Eligio in testa del Ven.le Monastero de SS. Marcellino e Festo d.ti 20. 5 nov. 1740. Li sud.ti d.ti 20 li pagate a m.ro **Gius.e Massa** Riggiolaro a comp. di d.ti 30 atteso l'altri d.ti 10 l'ha ricevuti in contanti, e sono l'intiero prezzo convenuto per Pavimento di Riggiole di tre cappelle della nostra chiesa; con espresso patto però, che il med.o resti tenuto riporre di nuovo le Riggiole se mai si smovessero, o guastassero fra il termine di un anno. Nap. 7 nov.re 1740 (ASNa, Mon. sopp. 2853; Pinto, Ricerca 2000).*

5.6.1741 - 5 giugno 1741 D. 51 a **Giuseppe Massa** per ord. d'Ippolita Carmignano attuale madre Badessa e sono a compimento di duc. 1051 avendo già ricevuto tutto lo più per altri precedenti pag. e tutti e sono per saldo di tutti li lavori di riggiole con ornamento fatti per il giardino d'esso R. Monastero di S. Chiara che hanno consistito in 64 colonne e 60 sedili con loro spalliere ornate di foglioni, parimenti di mattoni, ricoli di riggiole ed altro, a compimento del prezzo fattone prima dal R. Ing. D.A. Vaccaro e resta intieramente saldato e soddisfatto di tutti l'accennati lavori (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1355; Borrelli, Le riggiole …, in Nap. Nob. 21 1982 p. 38).*

28.9.1741 - 28 settembre 1741 … Al Monastero di S. Martino, D. 50 e con girata da D. Ambrosio de Somma Proc.re a **Giuseppe Massa** Maestro Rigiolaro a comp. di 183.1.12 5/4 ... per intiero prezzo di tutti li mattoni e Quadrelli serviti così per la Fabrica della Nuova Foresteria e Stanze appresso di essa, come per le Stanze dei Padri dentro al Claustro di detto Monastero, secondo l'apprezzo e misura fattane a 25 luglio 1741 dall'Ingegnere Don Nicola Tagliacozzi Canale (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 954, p. 314; Rizzo, in Settecento ..., I 1982 p.186).

10.1.1743 - 1743, 10 gennaio ... Al Monastero della Sapienza D. 20. E per esso a **Giuseppe Massa** e sono a conto del pavimento di riggiole che si sta facendo dentro di detto Monastero colla direzione di Luca Vecchione, regio ingegnere per darne conto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1093; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.127).*

22.11.1745 - 22 novembre 1745 ... Alli governatori della Casa Santa dell'Incurabili conto a parte della nuova fabrica D. 100. E per loro a **Giuseppe Massa** a compimento di ducati 400 et in conto del prezzo delle riggiole ha consignato e sta consignando per servizio del nuovo camerone dei moribondi, corsea de' rossi e perniciati, come dal biglietto del loro ingegnere (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1471; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.252).*

14.12.1745 - 1745, dic. 14 … Il principe Gennaro M. Carafa della Roccella conviene con "**Giuseppe Massa** riggiolaro da Napoli ... per la modernazione e rifazione che ha deliberato fare e si sta facendo del Palazzo sito in via S. Domenico Maggiore sotto il disegno e direzione del regio ing. Sig. d. Martino Buonocore", la fornitura e la messa in opera di "pavimenti de quadrelli così ne piani matti come superiori ... giusta il disegno di detto Sig. d. Martino Buonocore" (ASNa, Not. Nicola Servillo, 1744-45, cc. 465 t; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.119).*

18.11.1746 - 18 novembre 1746. A Don Eugenio Sarrubbi, Ducati 35 a **Giuseppe Massa** Maestro Regiolaro a saldo e final pagamento delle Riggiole spetinate del pavimento fatto nella Galleria dell'appartamento principale del Palazzo del Gran Conte di Altavilla e Principe della Riccia, e Duca di Airola sito nella strada di San Biagio dei Librai di Napoli, giusta l'apprezzo fattone dal Regio Ingegnere don Antonio Sciarretta architetto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1160; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.314).*

18.9.1747 - 18 settembre 1747. A Eugenio Sarrubbi, D. 5.18 a **Giuseppe Massa** maestro Riggiolaro e mattonaro intero prezzo delli mattoni spetinati fatti nelli Ballatori della Nuova Scala del Giardino sita nel suo Palazzo di San Biase delli Librai del Gran Conte di Altavilla e Principe della Riccia don Bartolomeo di Capua, e duca di Airola, in canne quadre superficiali due e palmi 38 stimata dal Regio Ingegnere don Antonio Sciarretta alla ragione di grana 2 la canna, restando interamente soddisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1176, p.116; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.315).*

16.10.1747 - 16 ottobre 1747 … Al Padre Maestoso Fra Tomase Gargano, D. 20 e per esso a **Giuseppe Massa** Maestro Rigiolaro, a compimento di ducati 40, in conto del Pavimento fatto nella Chiesa di S. Vincenzo di Sorrento dei Padri Predicatori, di Rigiole ottangolate, e Riggiolelle in mezzo a detto ottangolo, con l'impresa in mezzo di detta Chiesa, tutte impetenate, con il Freggio pure impetenato e pittato intorno, così convenuto con Carlo Tucci maestro marmoraro, anche con la conduttura dalla Bottega alla Marina di Napoli, sino a quella di Sorrento (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1928; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.82).*

20.10.1747 - 20 ottobre 1747 ... A Donna Eleonora ... Ducati 100 a **Giuseppe Massa** Maestro Rigiolaro a conto del prezzo delle Riggiole dovrà fare per servizio dell'Ospedale degli Incurabili e cioè nella Nuova Spezieria giusta il biglietto del loro Ingegnere Don Bartolomeo Vecchione ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1071, p. 561; Rizzo, La spezeria …, in AAP. 39 1991, p.242).*

1.8.1748 - 1 agosto 1748 … Al Monastero di Donnaregina, D. 60 con firma di Donna Isabella Caracciolo Abbadessa, per mandato di Notaio Francesco Antonio Fera di Napoli, al maestro rigiolaro **Giuseppe Massa**, e sono a compimento di ducati 125 ed a conto di ducati 131, tarì 3 e grana 11 che deve conseguire per l'intiero prezzo di un Pavimento di Rigiole impetenate da esso posto dentro il loro Monistero e propriamente nel Dormitorio nuovo di sopra, giusta l'apprezzo e misura fattane dal loro Ingegnero che si conserva ne l'archivio di detto Monistero e resta esso maestro **Giuseppe Massa** interamente soddisfatto (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1189; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.82).*

17.9.1748 - 17 settembre 1748 … A Francesci Pignotti ducati quaranta e per esso a **Giuseppe Massa** e sono a conto delle reggiole che il medesimo mette nelli pavimenti del Palazzo del Sig. Cardinal Coscia fuori la Porta di Chiaia, giusta il prezzo convenuto alla canna, e per esso al detto Cacciapuoti per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1090; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.194).*

22.10.1748 - 22 ottobre 1748. A Nicola Letizia ducati 20 a **Giuseppe Massa** a comp. di 30 ducati, a conto del Pavimento dovrà fare nella nuova costruzione della parrocchiale chiesa di S. Tommaso Apostolo **a Capuano**, secondo il disegno ed apprezzo lo fa come deputato di essa e lo paga con firma autenticata da notar Vito Santaniello (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1388; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico 1999, 2000 p.203).*

6.2.1749 - 6 febbraio 1749 … Alli Governatori del Monte di Manzo ducati centoquattro e per loro a **Giuseppe Massa** Mastro Regiolaro in soddisfazione del pavimento di riggiole arabescate da esso lui fatto nella nuova cappella da esso fatta costruire nel loro Seminario, seu Collegio dei Nobili e proprio su quella detta la Pietatella, ius patronato gentilizio del Principe di S. Severo a tenore della nota esibitale il loro collega D. Giovanni Bignone del Carretto destinato a tal'effetto e per convenzione sottoscritta dal loro Ingegnere Tommaso Eboli che conservasi in un volume a parte coverto di cartapecora tra le scritture di detto Monte, intendendosi però fatta a beneficio di detto Monte ampia e final quietanza anche per aquilianam stipulationem; e per esso con autentica di Notar Giuseppe de Palma a Gennaro Berna con sua firma con autentica di Notar Nicolò Staiano di Napoli notata a 16 caduto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1203; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.240).*

17.2.1749 - 17 febbraio 1749 … A Francesco Pignotti ducati cinquanta e per esso a **Giuseppe Massa** e sono a conto delle reggiole che il medesimo ha poste nel Palazzo dell'Eccellentissimo Cardinal Coscia e per esso a Francesco Antonio Felicetti per altri tanti, e per esso al detto Cacciapuoti per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1100; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.195).*

15.9.1749 - 15 settembre 1749 … A Giuseppe Boccini, D. 10 a **Giuseppe Massa** Maestro Riggiolaro di Napoli, a compimento di ducati 50, e li paga in nome e parte della Chiesa di Santa Sofia di Giugliano, come Governatore della medesima, in conto del prezzo di tante Riggiole impetenate ben cotte di tutta perfezione e bontà, da consegnarsi per mettersi avanti il suo Magazzino sito fuori la Porta del Carmine, e che dette Riggiole impetenate servono per uso della Cupola di detta Chiesa di Giugliano, col trasporto sino alla terra di

Giugliano, come convenuto inter partes (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1411; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.82).*

20.9.1749 - 20 sett. 1749 … Alli Governatori della Santa Casa della Santissima Annunziata di Napoli, D. 50 a **Giuseppe Massa** e Cristofaro Barberio, maestri rigiolari, a conto del prezzo per la impresa dell'opera di Ricciole che stanno facendo nel Pavimento della Corsea dei Perciati (feriti?) nel loro Ospedale della Annunziata, a tenore dell'istrumento stipulato in Napoli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1548, p.150; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.82).*

17.10.1750 - 17 ottobre 1750 … A D. F. Pignotti, D. 28 a **Giuseppe Massa**, a compimento di ducati 1228 a saldo e final pagamento di tutte le Riggiole dal medesimo poste nel palazzo del Cardinale Coscia al prezzo di carlini 17 la canna, per la misura a cannaccio fatto dal Regio Ingegnere Don Mario Gioffredo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1142, p.419; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.82).*

10.12.1750 - 10 dicembre 1750 … Al P. D. Isidoro del Tufo, d. 40 e, per lui, a **Giuseppe Massa**. Sono per caparra di un pavimento di riggiole da farsi nella chiesa dello Spirito Santo di Aversa, secondo il disegno da lui firmato, essendo carico di Giuseppe la posa in opera, il trasporto e la dogana e, per lui, a Gennaro Oliva, d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1985; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.83).*

12.1.1751 - 12 gennaio 1751 … Al principe della Rocca, d. 56.1.13 e, per lui, a **Giuseppe Massa**, riggiolaro. Sono per l'intero prezzo di canne 34 e palmi 61 2/3 di «riggiole spetinate», poste in tre stanze, nel gabinetto e nel passetto del quarto piccolo, sito di fronte alla chiesa di S. Marta e, per lui, a Vincenzo Cavocedo, d. 56.1.13 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1992, p.913; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.83).*

2.9.1751 - 2 settembre 1751 … A P. Granzio, D. 20 al Maestro Rigiolaro **Giuseppe Massa**, in conto del pavimento di Riggiole sta facendo per servizio della Congregazione di Santa Maria della Salvazione dei Bianchi della Morte e resta soddisfatto (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1170, p.159; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.83).*

14.1.1752 - 14 gennaio 1752 ... Alli Governatori degli Incurabili D. 57,64. E per essi a **Giuseppe Massa** in conto di ducati 87,64 prezzo di tutte le riggiole spetenate et impetenate e ponitura in opera delle medesime nel nuovo pavimento fatto nella chiesa di detta Santa Casa (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1188; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.258).*

14.3.1753 - 14 marzo 1753 ... Alli Governatori della Casa Santa delli Incurabili D. 28,85. E per loro a **Giuseppe Massa** per prezzo di canne 16 e mezzo di rigiole spetenate, poste in opera in vari luoghi dentro li monasteri delle Riformate e delle Conventuali di detta Santa Casa (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1281; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.272).*

14.6.1753 - 1753 … 14 giugno - a Don **Giuseppe Massa** per aver fatto la stanza di dentro il portello di riggiole spetenata con il friso attorno [per l'Egiziaca] (ASNa, Mon. sopp. 2463; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.205).*

26.4.1754 - 26 aprile 1754 … A D. Francesco Pignotti ducati cinque e per esso a **Giuseppe Massa** e sono per spese e mastria da lui fatta per accomodi delle mattonate dell'appartamento del Signor Cardinal Coscia e per piatti ad esso mandati; e sono a soddisfazione d'ogn'altro conto sino al primo aprile corrente; e per esso al detto Buero per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1262; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.195).*

14.8.1754 - Die tertia mensis decembris millesimo septingesimo quinquagesimo quarto Neapoli. Costituiti avanti di me infrascritto Dottor Don Giovanni Ranucci Segretario di S. M. il Re mio Signore, Notaro della sua Real Corte e Primo Notaro di questa città e Regno di Napoli, **Giuseppe Massa** et Ignazio Chiajese ... hanno asserito in presenza nostra, come essendosi servatis servandis remasta ad estinto di candela ad esso Ignazio Chiajese il Partito di tutte le riggiole, e mattoni necessarj per il pavimento del Regio Partitario della Real Villa di Capo di Monte con tutti li patti e condizioni contenute nella relazione di moderazioni fatte dal Regio Ingegnere Camerale Don Giuseppe Astarita ... In esecuzione dell'ordine di Vostra Signoria de 10 del corrente ho esaminato l'offerta fatta dal Mastro Riggiolaro Ignazio Chiajese sopra le reggiole spetinate di creta cotta ... avendo bene esaminato ... tutto ciò per detto affare esaminar si dovea ne fò la seguente moderazione. Per primo l'oblatore offre per ogni migliaro di riggiole di grandezza oncie 10 in quadro e di grossezza oncia 1 ed un minuto, secondo la mostra presentata di consegnare nella sua bottega sita nel

Ponte della Maddalena per D. 15 il migliaro ... Su di questo caso dico che si deve ricevere l'offerta suddetta colle seguenti moderazioni, cioè che si debba fare a conto della Regia Corte l'astrico mezzo battuto per preparare i pavimenti suddetti su di cui poi detto oblatore debba ponere in opera le riggiole suddette di tutta perfezione ... andando a suo conto tutto il trasporto delle medesime dalla sua bottega sino alla faccia del luogo dove dovranno ponersi in opera, come ancora debba andare a suo conto tutta la pozzolana in opera di esse con tutto il materiale di calce e pozzolana ... tutta quelle riggiole che si romperanno ... e che si dovranno tagliare per ponerli nell'angoli e in fuori squadri ... le quali non si debbono arrotolare secondo si usa qui in Napoli, ma bensì debbiano spianarsi colla martellina e colla rota tutti quei denti sensibili che appariranno dopo la detta politura ... Per terzo detto oblatore dice che consegnati che saranno mattoni, o siano reggiole diecimila sopra detta Real Villa seli debbano pagare D. 150 per ciascuna consegna di dette reggiole ... 14 agosto 1754. Giuseppe Astarita Regio Ingegnere. Che perciò essi **Giuseppe Massa** et Ingegner Chiajese ... promettono ... . eseguire tutte le condizioni di detto Regio Ingegnere Astarita (ASNa, Casa Reale Amministrativa, Conti e Cautele, vol. 1591, p.1214; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.220).*

5.12.1754 - 5 dicembre 1754 … A Francesco Pignotti ducati cinque e per esso a D. **Giuseppe Massa** e sono a saldo e final pagamento di tutti li lavori da lui fatti per accomodi di ammattonate nel Palazzo del Cardinal Coscia e resta soddisfatto di tutto il passato, e per esso al detto Buero per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1286; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.195).*

1755 - Croce di Lucca … Nel 1755 fu decorato il parlatorio; ecco l'elenco degli artefici che vi lavorarono: Vincenzo d'Adamo, marmoraio, **Giuseppe Massa**, reggiolaro, Gennaro Serra, ottonaio, Giuseppe d'Aveta, falegname, Nicola Galippa, indoratore, Pasquale Manniello, intagliatore (ASNa, Mon. sopp. 3684).*

15.2.1755 - 1755 a 15 febraro … A spese di fabrica [S. Gregorio Armeno] d. 7.4 pag.te **Gius.e Massa** per rigiole … (ASNa, Mon. sopp. 3392; Pinto, Ricerca 2013).

28.7.1755 - **Giuseppe Massa** … Il 28 luglio 1755 riceve 50 ducati à conto delli lavori di mattoni (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1658; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.408).*

12.1755 - Nel novembre 1755 … Un mese dopo, i Conventuali pattuirono con Agostino Chirola, mastro marmoraro di Napoli, per 1330 ducati «molti lavori di marmo nell'Altari» della chiesa di S. Pietro, su disegno di Luca e Bartolomeo Vecchione, autori della «Istruttione per l'Altare Maggiore che deve farsi nella Venerabile Chiesa di S. Antonio nella Città di Capoa a tenore del disegno e modello in grande» con intagli da farsi, come è detto, «per mano dell'intagliatori Francesco Di Martino e Gaetano Tipaldi» e le opere di scultura da affidare a un «buon scultore, che sarebbe Matteo Bottigliero e Francesco Pagano»[288] (Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.144).*
- [288] Il marmoraro avrebbe dovuto consegnare anche «due altri Altari nelli due Cappelloni di detta Chiesa», «nell'istessa maniera appare descritto, e convenuto nel disegno, e modello in grande servata la forma d'esso» e si impegna a «migliorare li capi altari dei medesimi due cappelloni della maniera che stabilirà detto Sig. Ingegniero nel modello in grande» … Tra i testimoni dell'atto era il celebre "riggiolaro" napoletano **Giuseppe Massa**, evidentemente presente a Capua per opere della sua professione, da fornire, con tutta probabilità proprio al cantiere minoritico (Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.230).*

11.12.1756 - 11 dic. 1756 … Al Principe della Rocca, D. 13 a **Giuseppe Massa** Maestro Riggiolaro a compimento di ducati 63, a saldo e final pagamento di tutte le Riggiole e mattoni da lui posti nelli Gabinetti del suo palazzo, e cioè nel Gabinetto e Loggia scoperta dell'appartamento nobile, nell'appartamento delle Donne, giusta l'apprezzo fattone dal Regio Ingegnere don Giuseppe Astarita (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1457; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.83).*

23.12.1756 - 23 dicembre 1756 … A D. Filippo Bagnulo, D. 50 a **Giuseppe Massa** Maestro Riggiolaro a compimento di ducati 140 a compimento di ducati 200 in conto del Pavimento di Riggiole che attualmente sta facendo nella Chiesa della Augustissima Compagnia della Disciplina della Croce vicino S. Agostino Maggiore dei padri agostiniani (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1457, p. 1073; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.83).*

10.5.1757 - 1757, 10 maggio ... A Silvia della Marra, principessa di Scilla D. 50. E per essa al monastero della Sapienza a compimento di D. 200 per doverseli pagare a **Giuseppe Massa**, mastro riggiolaro, a conto delle riggiole impetenate sta facendo per il Coro del medesimo Monastero di questa Città ed anche per diversi pavimenti di riggiole sta facendo per la clausura di detto Monastero (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1694; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.127).*

- 10 maggio 1757 … A Donna Silvia della Marra, Principessa di Scilla, D. 50 al Venera.le Monastero della Sapienza, delle Signore Monache di questa città, a compimento di ducati 200 e doverseli pagare a **Giuseppe Massa** Maestro Riggiolaro a conto delle Riggiole impetenate sta facendo per il Coro del medesimo Monastero di questa città, ed anche per diversi pavimenti di Riggiole sta facendo per la Clausura del detto Monastero (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1719, p. 223; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.83).*

27.8.1757 - 27 agosto 1757 … Alli Deputati della Fabrica del Nuovo Sedile di Porto, ducati 155 e sono delli 2000 esistenti in nostro Banco pervenutili da Don Atanasio Piscopo e per loro alli Maestri Riggiolari Giuseppe e Cristofaro Barberio, padre e figlio, **Giuseppe Massa**, Ignazio Attanasio e Ignazio Chiaiese, a compimento di 580, atteso li altri l'hanno ricevuti anticipatamente da nostro Banco, per l'intero prezzo della covertura di riggiole impetenate da essi fatta nella Cupola del loro Sedile di Porto di canne quadre superficiali numero 98 e palmi 21 7/8 alla ragione di carlini 5 e grana 70 la canna, prezzo convenuto e altri 20 per l'annito per potere ponere in opera dette riggiole al 1° marzo 1756, giusta la misura fattane dal Regio Ingegnere Mario Gioffredo, senza che abbiano altro a pretendere dalla loro piazza e per loro a Giuseppe Barberio, Ignazio Chiaiese, Ignazio Attanasio, **Giuseppe Massa**, con autentica di Cristofaro Barberio (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1373; Rizzo, in Nap. Nob. 18 1979, p.58).*

1758 - S. Sebastiano … Rigiole … poste nel 1758, dal Rigiolare **Giuseppe Massa** (ASNa, Mon. sopp. 1389; Pinto, Ricerca 2000).

4.4.1758 - 4 aprile 1758 … A Don Bartolomeo di Capua Principe … rifazioni, e migliorazioni del suo palazzo sito nella strada di S. Biagio delli Librari … Al detto D. centosessanta delli D. ut supra pervenuti ut supra frà D. ut supra per la causa ut supra e per lui con sua firma autentica ut supra a **Giuseppe Massa** mastro mattonaro disse sono à conto delli lavori di mattoni ed altro che occorrono nelle rifazioni e migliorazioni del suo palazzo sito ut supra e per lui con sua firma autentica per notar Lonardo De Franco di Napoli al detto ut supra (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1337; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.407).*

31.8.1759 - 31 agosto 1759 … Al detto [Giuseppe Majulli] … Al detto D. centosei e grana 5. E per esso à **Giuseppe Massa**, à compimento di D. 516.5 atteso gli altri D. 410 l'ha ricevuti in cinque polize di denaro à credito condizionato per le rifazioni e migiorazioni del Palazzo del Principe Don Bartolomeo di Capua, cioè D. 50 per il Banco dello Spirito Santo con poliza de 30 giugno 1755; altri D. 100 con poliza di detto Banco de 9 ottobre detto; altri D. 50 con altra poliza di detto Banco de 13 aprile 1756; altri D. 50 con altra poliza de Banco della Pietà de 24 agosto 1756 et altri D. 160 con altra poliza del Banco di S. Eligio de 15 marzo 1758; e tutti per saldo e final pagamento de quadrelli spetinati dal medesimo dati, e posti in opera nel Palazzo sito à S. Biase de Librari di detto Principe e stante detto pagamento resta detto Giuseppe altro più a conseguire anco per qualsivogliano altre cause da detto Principe d'ordine e proprio denaro del quale fa detto pagamento. E per esso à detto Duca per altri tanti notata 27 agosto corrente (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1419; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.414).*

28.9.1759 - 28 settembre 1759 … Al Monastero di San Pietro e San Sebastiano di Napoli ducati 100 e per lui al Padre Fra Giovanni B. Tanzito Sindico e Proc.re a **Giuseppe Massa** a conto del prezzo di ducati 450, del pavimento che deve fare di riggiole a lavoro nel dormitorio grande che si sta facendo colle rivolte così quella al presente ingresso come quella di mezzo e l'altra alla fine del dormitorio, giusta il disegno fatto dal regio ingegnero don Martino Buonocore compartito ad uso di giardino Parterra, con Fontane, Frisi, Paesi, Animali, Personaggi ed altro in conformità del detto Disegno, e all'ingresso deve farci due Cavalli con Personaggi che non sono in detto disegno (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1424, p.134; Rizzo, in Nap. Nob. 35 1996, p.78).*
- 28 settembre 1759 … Al Monastero de Santi Pietro e Sebastiano D. 100. E per esso a **Giuseppe Massa** in conto del prezzo di D. 450 per il pavimento di riggiole deve fare nel dormitorio grande che si sta rifacendo colle rivolte così quelle del primo ingresso, come quella di mezzo e l'altra nella fine del detto dormitorio, giusto il disegno fatto dal Regio ingegniero Martino Buonocore, con partito ad uso di giardino parterra con fontane, fiori, paesi, animali, personaggi ed altro e fra l'altro nel primo ingresso farci due cavalli con personaggi che non sono in detto disegno, quali lavori debbano essere di tutta perfettione e da buono maestro, di buoni colori e con biancofino e mancando ad una delle cose convenute si è obbligato il medesime servarle e commutarle, e ciò non facendo si possano le dette monache quello farlo fare e rifare a danno, spese e in danni di detto riggiolaro, da altri artefici di simile mestiere ancorché si pagasse prezzo maggiore e detto lavoro debba essere pronto e posto in opera per tutto il mese di gennaio 1760 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1424; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2011 p.146).*

11.3.1760 - 11 marzo 1760 ... Alli Governatori dell'Ospedale e Chiesa di Santa Maria Pacienza Cesarea D. 30 e per essi a **Giuseppe Massa**, in conto del pavimento de' mattoni quadrati arrotati, detti volgarmente riggiole spetenate, sta' ponendo a sue spese nella corsea di loro ospedale e nella stanza prima della corsea seconda a tenore del prezzo convenuto di carlini 14 inclusive di rosoni di mattoni deve ponere nelli vani dell'archi in essa corsea come si dirà diffusamente nel final pagamento e per esso a Natale d'Amato per altri tanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1612; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.248).*

18.4.1761 - 18 aprile 1761 ... Alli Governatori dell'Ospedale e Chiesa di Santa Maria Pacienza Cesarea D. 40 e per essi a **Giuseppe Massa** a compimento di D. 70 atteso l'altri D. 30 l'a' ricevuti per nostro banco e tutti in conto del pavimento di mattoni quadrati detti volgarmente riggiole sta ponendo a sue spese alla corsea del loro ospedale e nella prima stanza che s'entra in detta corsea a tenore del prezzo stabilito di carlini 14 la canna inclusovi li rosoni di mattoni impetrati deve ponere nelli vani dell'archi di essa corsea come si dirà nel final pagamento (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1617; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.248).*

7.1761 - luglio 1761 - [Monastero del Divino Amore] … Al Regiolaro **Giuseppe Massa** D. 4 a compimento di D. 7 a saldo delle riggiole poste nella casa … (ASNa, Mon. sopp. 3759; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.240).*

8.7.1761 - 8 luglio 1761 … A Nicola Salzano, D. 67 a **Giuseppe Massa**, per il Pavimento di Riggiole dal medesimo Giuseppe fatto nella Cappella di San Giovanni Battista del Pontano, a tenore della relazione e misura fatta dall'Ing. Gaetano Buonocore (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1453; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.83).*

2.9.1761 - 2 settembre 1761 ... Alli Governatori dell'Ospedale e Chiesa di Santa Maria Pacienza Cesarea D. 15 e 58 grana e per essi a **Giuseppe Massa** e sono per saldo e final pagamento per il prezzo del pavimento di riggiole spetenate con rosoni in mezzo di riggiole impetenate fatto tutto a sue spese così nella corsea e stanza avanti la medesima del loro ospedale come nella nuova camera ultimamente edificata per servizio de Perciali o per altra causa ascendente detto pavimento di riggiole canne 59 e palmi 22 7/12 alla ragione di carlini 14 la canna per prezzo così convenuto ed accordato che compongono la somma di D. 85 e 58 grana sono così per prezzo del freggio di riggiole impetenate poste nella cappella di esso ospedale come per altro accomodo fatte di riggiole come distintamente si legge nella misura fattane dall'ingegner Pasquale Vitale (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1627; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.248).*

2.9.1761 - 2 settembre 1761 ... Alli Governatori dell'Ospedale e Chiesa di Santa Maria della Pacienza Cesarea D. 10 e 22 grana e per essi a **Giuseppe Massa** per l'intiero prezzo e final pagamento così del pavimento di riggiole impetenate di lavoro minuto con fogliami di chiaroscuro con rosa in mezzo e freggio intorno per esso fatte a' tutte sue spese nella cappella nuovamente eretta laddove prima stava l'organo dentro la loro chiesa ascendente la misura di detto pavimento a canne due e palmi 54 2/3 alla ragione di carlini 28 la canna, che importano D. 7 e 99 grana come per l'accomodo fatto per esso delle riggiole nell'altra cappella dedicata alla Vergine Santissima ove si è fatto l'altare di marmo, con avervi posto 36 riggiole nuove di freggio impetenate di consimil lavoro, come le antiche, e posto in opera tutte le riggiole antiche vi erano, ascendente il prezzo così della ponitura in opera come delle nuove a D. 2 e 23 grana che in tutto fanno la detta somma di D. 10 e 22 grana giusta la misura e valuta fattane dal Regio Ingegnere Pasquale Vitale (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1627; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.249).*

21.10.1761 - 21 ottobre 1761 … A Gio. Tagliavanti, D. 2 e per esso a **Giuseppe Massa** Maestro Riggiolaro, a conto del Pavimento di riggiole impetenate e spetenate e con la sua Impresa in mezzo, di larghezza palmi 4 e larghezza palmi 6 che il medesimo dovrà porre a tutte sue spese, nella sua Cappella sopra Posillipo, a ragione di carlini 16 la canna, inclusovi il trasporto sopra la collina (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1511, p.385; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.83).*

3.11.1761 - 3 novembre 1761 … A D. Pascale de Simone, D. 2 al Maestro Riggiolaro **Giuseppe Massa**, a compimento di ducati 137, per final pagamento di Riggiole impetenate dal medesimo, fatti nel Palazzo che si possiede dalla Duchessa di Giovinazzo, sito alla Porta di Chiaia, che vien abitato dall'Eccellentissimo signor Principe di Francavilla (Si tratta di palazzo Cellamare, dove però non esistono più pavimenti maiolicati, come mi ha precisato il dr. Massimo Pisani. Nota dell'a.) - (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1511, p.345; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.83).*

11.5.1762 - 11 maggio 1762 ... Alli Governatori dell'Ospedale e Chiesa di Santa Maria della Pacienza Cesarea D. 10 e per essi a **Giuseppe Massa** rigiolaro in conto del quadrante di riggiole per l'orologio che dovrà ponersi nella loro Chiesa da doversene stare da Don Pascale Vitale loro ingegniero (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1633; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.248).*

18.8.1762 - 18 ag. 1762 … A D. M. Caputi, D. 9 a **Giuseppe Massa**, a compimento di ducati 50, in conto delle Riggiole si pongono annualmente nella sua casa in Santa Lucia al Monte, in questa città di Napoli, al prezzo convenuto e spiegato nel biglietto di suo proprio carattere (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1666, p.98; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.83).*

22.10.1762 - 22 ottobre 1762 ... Alli Governatori dell'Ospedale e Chiesa di Santa Maria della Pacienza Cesarea D. 14 e per essi a **Giuseppe Massa** rigiolaro e sono in sodisfazione del quadrante di rigiole a pezzi grandi impetenate, servito per il nuovo orologio fatto nel Campanile della loro chiesa di Santa Maria della Pacienza Cesarea, andando compreso in detto prezzo non solo il detto quadrante, benanche la ponitura in opera del medesimo e la portatura, grappe di ferro ed ogni altro occorso (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1642; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.248).*

27.8.1763 - Misura e valuta de lavori di reggiole fatte dal Mastro reggiolaro **Giuseppe Massa** nel formarsi il nuovo Parlatorio … Misurato il pavimento di reggiole fatto nel nuovo atrio coverto, ò sia Portaria parte impetinate e parte spetinate con fascie di colori pardiglio e rosa in mezzo di esso, una porzione di palmi 39 (m. 10,30) p. 22 ¼ (m. 5,87) … Misurato altro pavimento di simile lavoro avanti la Porta di clausura di palmi 30 ½ (m. 8,05) pp.15 (m. 3,96) … altro pavimento di riggiole spetinate con fascie di riggiole bianche con arabesco di color verde avanti le due grate di palmi 13 ½ (m. 3,56) pp. 8 ½ (m. 2,24) … pavimento avanti la grata dell'Abbadessa con lavori di fogliami tutti impetinati di palmi 11 ½ (m. 3,04) pp. 8 (m. 2,11) … Posto in opera quella porzione di pavimento della libreria di Sant'Angelo a Nilo che si dovrà rifare per causa della lamia della portaria per il quale pavimento si han dovuto fare ottangoli n. 800 di riggiole spetinate d'Ischia e arrotarle e spianarle e ponerle in opera così li vecchi come detti nuovi con le picciole riggiole quadrate impetinate tra detti ottangoli, quale ponitura in opera ed ottangolatura, comeche si è dovuto fare nella libraria nella quale non si è potuto lavorare se non che nelle ore che vi erano li custodi di essa, ed atteso il fastidio di ponerle a livello col rimanente pavimento antico di essa libreria ... In uno tutti li suddetti lavori di reggiole importano doc. 110.07 7/12 Napoli li 27 Agosto 1763 Giuseppe Astarita Reg. Ing. (ASNa, Mon. sopp. 4023, p.210-214; Pinto, Ricerca 2000).*

20.10.1764 - 20 ottobre 1764 … Al Padre D. Luca Citarella, D. 30 al Maestro Riggiolaro **Giuseppe Massa**, a compimento di ducati 50, prezzo del Pavimento che detto Giuseppe ha promesso fare nella loro chiesa di Santa Maria Maggiore della Pietrasanta in questa città di Napoli, a tenore dell'albarano per notar Michele Gargolo di Napoli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1749, p. 295; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.84).*

23.1.1765 - 23 gennaio 1765 … A D. Gaetano Carmignano, e D. Filippo Caracciolo Tutori delli Figli, ed eredi del quondam D. Severo Carmignano D. venti. E per essi alli mastri rigiolari **Giuseppe Massa**, ed Ignazio Attanasio, e sono in conto del pavimento di quatrelli spetenati, ed impetenati fatti à disegno, come l'è stato ordinato dal Regio Ingegnere D. Ignazio di Crescenzo, li medesimi posti in opera, e non terminato, ancora nella crociera della Venerabile Chiesa di S. Severo sotto Capo di Monte, la quale è Gentilizia de Sig.ri Carmignano, e per darne conto in fine. E per essi ad esso medesimo Ignazio Attanasio (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1765; Ricerca E. Catello Donatone, Pavimenti …, 1981 p.84).*

10.5.1765 - 10 maggio 1765 … Al Consigliere D. Gaetano Carmignano, e D. Filippo Caracciolo Duc.ti 20, e grana 18, e per essi come tutori delli figli, ed eredi del quondam D. Severo Carmignano à **Giuseppe Massa**, ed Ignazio Attanasio mastri reggiolari, e sono à compimento di D. 40-18, giacché l'altri D. 20 per detto compimento li hanno ricevuti con polisa notata fede in testa loro per detto nostro Banco sotto li 22 Xmbre 1764. E tutti detti D. 40-18 sono per saldo, e final pagamento per il pavimento di quatrelli spetenati, ed impetenati fatto à disegno, come fù ordinato dal Regio Ingegnere D. Ignazio de Crescienzo, il medesimo posto in opera nella crociera della Venerabile Chiesa di S. Severo sotto Capodimonte, la quale è gentilizia delli Sig.ri Carmignano. Qual pagamento, e saldo di detti D. 40-18 sono giunta la misura, e prezzo fatto dal suddetto D. Ignazio de Crescienzo Regio Ingegnere, e stante il presente pagamento restano li suddetti mastri riggiolari interamente saldati, e sodisfatti, così per detta, come per ogni altra causa, e per essi à detto Ignazio Attanasio per altrettanti D. 20-18 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1768; Ricerca Catello; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.84).*

- Gli eredi di Severo Carmignano, nel 1765, affidarono la rifazione del pavimento della Crociera ai riggiolari **Giuseppe Massa** e Ignazio Attanasio, che eseguirono il lavoro attenendosi al disegno dell'ingegnere Ignazio de Crescenzio … (Ferrari, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.66).*

24.7.1765 - 24 luglio 1765. Pagamento di ducati 205, tarì 16 e grana 3 a **Giuseppe Massa** per tutti i lavori di *quadrelli o sia rigiole spetenate* fatte per servizio del Palazzo di Emauela Marcon y Mendozza Marchesa della Valle Siciliana sito el Borgo di Chiaia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1465; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.442).*

24.8.1765 - 24 agosto 1765 … Al Padre Angelo Maria Loffredo, D. 7 e per esso a **Giuseppe Massa**, quali paga, in nome, denaro e parte della Chiesa e Casa di Santa Maria Maggiore della Pietrasanta dei Clerici Regolari, a compimento di 36, per Regalo del miglior colorato posto nella Mattonata fatta nella detta Chiesa di Rigiole impetenate e spetenate (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1548, p. 106; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.84).*

4.1.1767 - 4 genn. 1767 … A Giuseppe Sanmartino, procuratore di Don Fernando de Cardenas Principe, Conte della Cerra, D. 20 e per esso a **Giuseppe Massa** Maestro Riggiolaro, a compimento di ducati 60, in conto delle Mattonate che sta facendo nelle stanze del suo Palazzo all'Acerra (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1831, p. 86; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.84).*

27.5.1768 - Donna Romita … Spese per la Rifazione del Refettorio, cucina dell'Infermeria e cucina grande 1768 a 27 maggio … a di detto d.ti 20 al m.co **Gius.e Massa** a conto delle riggiole … (ASNa, Mon. sopp. 3986, p.241-243; Pinto, Ricerca 2000).

22.11.1769 - 22 nov. 1769 … Alli Governatori del Conservatorio della Maddalena dei Poveri Vergognosi, a conto di Adinolfi, Ducati 32, tarì 2 e grana 17, e per essi a **Giuseppe Massa** Maestro Rigiolaro, e sono per il prezzo delle Reggiole impetenate dal medesimo poste nelli piani di tre stanze del primo appartamento della casa palaziata del quondam Monsignor Don Nicola Adinolfi, fu Vescovo d'Andria, sita sopra Santa Monica, giusta la misura et apprezzo firmatone da Don Luca Vecchione Tavolario del S.R.C. e Don Francesco Lucchese, Ingegneri ordinari del loro Monte, in data 14 novembre 1759, e con detto pagamento resto totalmente soddisfatto e con firma di Don **Michele Massa** il quale legittimamente tiene potestà di esigere la detta somma, anco per Banco e quietanze, come da procura che si conserva per Notar Antonio Persico di Napoli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2326; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.84).*

30.8.1774 - 30 agosto 1774 … A S. Maria Luzon, D. 17 a **Giuseppe Massa**, a compimento di ducati 137 intero prezzo di canne 82 di riggiole impetenate poste in opera in 2 corridoi del secondo Chiostro del loro Monastero di S. Giuseppe dell'ordine di S. Agostino [S. Giuseppe dei Ruffo] - (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1749; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.84).*

Ignazio (not. 1748-1750),

19.12.1748 - 19 dicembre 1748 … A Donna Eleonora ... ad **Ignazio Massa** a comp. di 100 in conto del prezzo dei Vasi sta facendo per servizio della Nuova Spezieria dell'Ospedale degli Incurabili, giusta la relazione del loro Ingegnere in filza, atteso li altri 300 ducati a compimento li ha ricevuti per detto Banco ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1095, p. 253; Rizzo, La spezeria …, in AAP. 39 1991, p.244).*

18.8.1750 - 18 agosto 1750 … Ad Eleonora ed Agnese Pappacoda per conto legato dal quondam D. Antonio Maciocca, per spenderli nella nuova fabbrica dell'Ospedale degl'Incurabili e per lui al P. Gen. Minutolo Prov.le delle suddette D. Eleonora et Agnese Pappacoda ad **Ignazio Massa** a comp. di ducati 430 e cioè intero prezzo di tutti li Vasi di creta dipinti di Faenza occorsi per la Nuova Spezieria dell'Ospedale e ducati 2 per otto mezzi alvaroni serviti per la contro Spezieria sopra l'apprezzo di loro ingegnere in filza e per esso a D. Nicola Massa suo fratello per darcene conto (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1143, p. 42-43; Borrelli, Le riggiole …, in Nap. Nob. 21 1982 p. 38).*

Gennaro (not. 1750), riggiolaro

14.4.1750 - 14-IV-1750 D.50 a **Gennaro Massa** riggiolaro, per riggiole alla nuova speziaria [dell'Incurabili] (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1123; Fiorillo, Gli Incurabili …, 1991 p.175).*

MASSARO

Gio. Pietro (not. 1621-1632), pittore

3.9.1621 - 3 settembre 1621 ... All'Hospedale del Incurabili D. 35. Et per lui a **Gio Pietro Massaro** pittore a compimento di ducati 45 per la pittura che a tutte sue spese ha fatta nel cielo della cappella delle monache convertite reformate di detta Santa Casa, che li restanti l'ha ricevuti per detto Banco. Et per lui a Giulio Antonio Lettiero (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 48; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.271).*

14.4.1632 - 14 aprile 1632 ... A Francesco Pettico D. 4. E per lui a mastro **Gio Pietro Massaro** per caparra di un friso di pittura che haverà da fare attorno la sala di Chiaia di Gio Vicidomini per il principe di Santa Agata alta da cinque palmi e mezzo in cima et uno friso a basso de pietre mische de circa tre palmi et quello che abbisognerà attorno le porte et finestre. Et per ogni porta pintata dalla porta sino al friso et guazzo per prezzo de D. 10 con condittione che la qualità della pittura sia conforme l'altre pitture che esso mastro Gio Pietro ha fatto in casa del predetto principe di S. Agata (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 243; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.374).*

Geronimo (not. 1664-1669), pittore

26.11.1664 - 1664, 26 novembre. Alla Regia Cassa Militare ducati 77,30 et per essa a Luise de Meca, pagatore del Regio Palazzo, per pagare a **Geronimo Massaro** per le pitture delle porte, finestre et altre accomodationi che have fatto nel Regio Palazzo, dalli 18 settembre per tutto il 6 ottobre 1664 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 293; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.55).*

15.9.1668 - 15 Settembre 1668. Pagamento a **Geronimo Massaro**, pittore, per le pitture fatte nel Belvedere di Palazzo ed in altri luoghi (ASNa, Cassa militare, vol. 50; Salazar, in Nap. Nob. IV 1895, p.185).*

30.5.1669 - 30 Maggio 1669. «Entregareis al Pagador de Palacio cien ducados para pagarlos con la intervencion solita al Pintor **Geronimo Massaro** en quenta de lad obras que de mi orden esta haziendo para servicio deste Palacio nuevo. D. P. Ant. de Aragon» (ASNa, Cassa militare, vol. 51; Salazar, in Nap. Nob. IV 1895, p.185).*

1.7.1669-16.11.1669 - 1 Luglio 1669 - 16 Novembre 1669. Altri pagamenti al medesimo **Geronimo Massaro** (ASNa, Cassa militare, vol. 51; Salazar, in Nap. Nob. IV 1895, p.185).*

Nicola (not. 1686-1687), pittore

25.5.1686 - A dì 25 di maggio 1686 io Don Gio. Ant.o Bianco hò batt.o Gennaro, Francesco, Antonio, Eusebio f.o di ***Nicola Massaro*** e di Teresa Milone coniugi, hab. al Giesù nuovo, nato a di 23 d.o comp.e s.r *Paulo de Mattheijs* m.a Portia de Rosa (Parrocchia di S. Maria della Rotonda, lib. X, Batt., fol. 61; Salazar, in Nap. Nob. XIII 1904, p.21).*

5.4.1687 - 5 aprile 1687 … A D. Giovanni Casselli d. sedeci e per lui a **Nicola Massaro** pittore a compimento di d. 30 … per saldo e final pagamento della pittura da lui fatta in uno quadro di prospettiva … et detto pagamento lo fa de proprj denari del Sig. Duca di Maddaloni … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 667, p.443; Ruotolo, in Ricerche sul '600 …, 1983 p.62).*

Salvatore (not. 1693), pittore

21.8.1693 - 21 agosto 1693 ... Al principe di S. Nicandro D. 16,50. E per esso a **Salvatore Massaro** intero prezzo di due boscherecce per uso di sua casa (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 479; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.375).*

Antonio (not. 1743), pittore

1743 - **Antonio Massaro** ebbe i principj da Giacomo del Po' [1652-1726], dopo andò a Roma con Domenico Brandi, e ritornato in Napoli, si voltò a dipinger d'Animali, sotto la direzion del Brando, già suo Compagno in Roma, come di lui si dirà in appresso (De Dominici, Vite …, III 1743 p.517).*

Nicola (not. 1753-1768), stuccatore

16.11.1753 - 1753 … 16 novembre - D. 15 a **Nicola Massaro** Scultore per l'impresa con angioli fatta sopra il portone dell'atrio di nostro Monastero [dell'Egiziaca] (ASNa, Mon. sopp. 2463; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.206).*

14.5.1765 - 14 maggio 1765. Alli deputati della festa del glorioso Sedile di Portanova D. 30. E per essi a **Nicola Massaro** stuccatore a compimento di D. 100 a conto de lavori di stucco, vasi ed altro sta facendo nella loro Piazza e starsene a relazione dell'ingegnere Pietro Cimafonte (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1774; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.86).*

2.9.1767 - 2 settembre 1767. A D. Troiano Spinelli Duca D. 12 a **Nicola Massaro** maestro stuccatore per il basso rilievo di stucco fatto in un Ovato dentro il Cortile della sua Casa che si sta fabbricando ad Arco, inclusovi l'ovato fatto, tanto per detto ovato quanto per altro già detto Nicola ha fatto, e che se li é pagato, restando interamente soddisfatto (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1846, p.124; Rizzo, in Nap. Nob. 27 1988, p. 217).*

1.3.1768 - 1° marzo 1768 … A Troiano Spinelli duca D. trenta tarì 1.14.E per esso a Paolo de Crescenzo cioè D. 16.1.14 prezzo a 6 grana 14 il peso di peso 116 di calce dolce, ed altri D. 14.0.10 per prezzo a grana 15 di peso 94 di calce forte dal medesimo somministrate per la fabrica del suo palazzo, che è sito ad Arco, che in summa fanno la sudetta summa di D. 30.1.14, e resta sodisfatto,e per esso a Don Emanuele Guarino per altri tanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1863; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.580).*
- 1° marzo 1768 … Al detto D. venticinque disse per esso a **Nicola Massaro** per il bassorilievo di stucco fatto in due ovati dentro il cortile della sua casa che si sta fabbricando ad Arco inclusi gli anditi fatti per detti ovati e restando di fatto e con sua firma autenticata dal notar Domenico Brigida di Napoli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1863; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.580).*
- 1° marzo 1768 … Al detto D. venticinque disse per esso al signor **Nicola Massaro** a complimento di D. 75, stante li mancanti li riceva cioè D. 12.2.10 per il Banco della Pietà a 27 luglio 1767 altri D. 12.2.10 per nostro banco a 12 agosto altri D. 25 per nostro banco a 1° dicembre 67, e tutti sono per il bassorilievo di stucco fatto a 6 ovati dentro il cortile del suo palazzo, che si sta fabbricando ad Arco inclusovi gli anditi fatti per detto lavoro, e restando sodisfatto, e con sua firma autenticata dal notar Domenico Brigida di Napoli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1863; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.580).*

MASSIMINO

Bartolomeo (not. 1749-1761), intagliatore in legno

3.10.1749 - Partita di ducati 100 del 3 ottobre 1749. Pagamento ai mastri Francesco Boiano, Agnolo Grandone, **Bartolomeo Massimino** e Antonio Caropresa per i lavori d'intaglio di piedi di boffette e cornici di specchio per adornare l'appartamento principale del Palazzo del Principe di Ischitella sito nel Borgo di Chiaia (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1210; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.390).*

23.8.1752 - 23 agosto 1752. Alessandro Giustini paga duc. 204 a Filippo Alinei, «per conto tra di loro», e per esso a Giacomo Ponsiglione «e sono per la sua metà delli duc. 1700, che fu aggiustato concordemente l'intagli fatti così nel Gabinetto alla francese, come nelle bussole ricche nel primo appartamento del palazzo sito nel Borgo di Chiaia, che si possiede dal principe di Ischitella, atteso l'altra metà di detto lavoro spetta a **Bartolomeo Massimino**, atteso duc. 312 hanno ricevuto da esso per Banco del Popolo ... ed altri duc. 853.52 da Alessandro Giustini» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.21).*

7.1 e 18.5.1754 - 7 gennaio e 18 maggio 1754. Alessandro Giustini, procuratore del principe di Ischitella, per opere effettuate nel palazzo di quest'ultimo, sito nel borgo di Chiaia, paga: duc. 100, a compimento di 300, ai maestri intagliatori Francesco Bojano e **Bartolomeo Massimino**, in conto della «bocca d'alcova, finestre, placche, tavolini e stragalli fatti e faciendi nel primo appartamento»; duc. 200, a compimento di 394, ai maestri indoratori Cristofaro de Luise, Matteo de Luca e Vito Caiazza, «a saldo delli lavori fatti ... nelle lamie del primo appartamento ... come ancora l'indoratura, d'argento a mistura, di tutte le porte, e balconi, e mostre del quarto nuovo»; duc. 30 al maestro marmoraio Felice Palmieri; il tutto in base alle direttive impartite dal regio ing. Filippo Alinei, che «porta il carico» dei suddetti lavori (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.21).*

4.4.1754 - 4 aprile 1754. A Gennaro Caracciolo, principe di Forino D. 32. E per esso a **Bartolomeo Massimino**, mastro intagliatore a compimento di ducati 62. E detti sono per intiero prezzo di tutti li lavori d'intaglio fatti per servizio del quarto superiori del suo palazzo detto di Forino, fuori Pontenuovo (ASBN, Banco dela Pietà, g.m. 2045; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.355).*

8.1761 - agosto 1761 - [Monastero del Divino Amore] All'Intagliatore **Bartolomeo Massimino** per l'opera d'intaglio per l'altare D. 10 (ASNa, Mon. sopp. 3759; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.240).*

Gaetano (not. 1771), intagliatore in legno

25.10.1771 - 25 ottobre 1771 … f. 1669 Nostri di Casa, conto apparte per la restaurazione di nostra Chiesa, ducati 3, notati 8 corrente e per loro a **Gaetano Massimino**, mastro intagliatore, quali sono in ricognizione delle sue fatighe, per avere levato tutti gli pezzi d'intaglio dall'organo di loro Chiesa e poi postoli di nuovo, qual pagamento se li fa' in forza del certificato del restauro della medesima, in piè del quale dal Regio Ingegnere Don Bartolomeo Vecchione si stima detta fatiga, per la suddetta somma ducati 3. Essendo il medesimo pagamento resta interamente soddisfatto. E per lui con sua firma autentica (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1574; De Feo, Medioevo restaurato …, 2023 p.76).*

MASSO (DI) DOMIZIO (not. 1591-1598), argentiere

11.7.1591 - MDLxxxxj A di 11 di luglio giovedi … f. 467 Al s. P.e di conca d. docento et per lui a **Domitio di masso** argentiero d.e per doi confettieri di argento che lui li ha da fare conforme li loro patti et conventione con promessione di darceli fatti fravendi incom.do da q.o dì et per d.o ad aug.o catuogno per tanto argento li ha da consignare et per detto, ad matteo catuognolo d. 200 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.709; Iorio, Ricerca 2016).

5.10.1591 - 5 ottobre 1591. Al signor principe di Conca ducati cinquecento et per lui a **Domitio di Masso** dissero in conto di doi rinfrescatori et di doi tromboni di argento che have a fare per esso conforme alla mostra di rame che gli è stata data et alli altri patti loro apposti nella polisa fattali da Tarquino Spacagno suo creato (…) (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 4, p.418; Iorio, Ricerca 2016).

26.2.1592 - 26 febbraio 1592. Al principe di Conca ducati venti, et per lui ad Francesco balsamo argentiero disse per lo prezzo di doi cochiari et doi brochi di argento che lui li ha da fare conforme a loro patti fatti in presenza di **Domitio di Masso** et promette di darceli fatti per tutti li 7 di marzo prossimo venturo, a Giovan Domenico Balsamo per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.160; Iorio, Ricerca 2016).

1.4.1592 - 1592 Adi p.o di ap.le mercoldi … f. 54 Al sig. Fabritio perone d. cento et per lui al m.co **Domitio di masso** argentiero d.e sono per arra et parte di pag.to di doi panieri di arg.to di peso di p. 100 indorati con le sue arme che esso ha da fare per il P.e di conca conforme del tutto ha l'altre due che have detto s. p.e et esso domitio ha visto il quale promette darli fatti et indorati per tutto il presente mese di ap.le et non dandoli per detto tempo non seli debbia pagare cosa alc.a di manefattura perche con questo patto si trovano ad far d'altri d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.235; Pinto, Ricerca 2017).

6.4.1592 - 1592 Adi 6 di Ap.le … f. 279 Al sig. P.e di conca d. venti 4.12 et per lui a **domitio di masso** argentiero d.e che d. 17.2.15 son ad comp.to di d. 80 per uno paro di candelieri di argento che lui li ha da fare conforme a loro patti che li altri ducati d. 62.2.5 li have hauti in tanto argento et li restanti ducati 3.1.17 son ad comp.to di d. 20 per una arangera di argento che lui medes.te le ha da fare che li altri d. 16.3.3 li have hauti medes.te in argento quali cose promette darceli fatte fra quattro dì et per d.o a mico pisante per altritanti d. 20.4.12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.246; Iorio, Ricerca 2016).

22.5.1592 - 22 maggio 1592. Al signore principe di Conca ducati duemila, et per lui ad Prospero Festenesse et **Domitio di Masso** argentieri insolidum, disse per due tinelle de argento che loro le hanno da fare de peso di ducati mille l'una, del modo seguente, la larghezza della bocca di sopra ha da essere palmi due, et mezzo, tutto del fondo palmi due giusti, l'altezza di dentro palmi uno, tutta alta col pede mezzo quarto di palmo, più le doghe hanno da essere venti quattro, il fondo tutto liscio, le chierchie otto, quattro ad alto et quattro a basso, il vacuo tra l'uno et l'altro di cerchi mezzo palmo, le maniche mezzo palmo più alte della tinella, et larghi un palmo, li mascaroni alti mezzo palmo et larghi un terzo. Tali tinele prometteno darceli fatte per tutto il mese di gennaro prossimo futuro con le arme o imprese intagliate come piacerà ad esso. Et non dandoceli per detto tempo siano tenuti fenirli et non li habbi esso da pagare più che carlini cinque per libra di manifattura, la quale manifattura, dandole fatta con tempo, se obbliga pagarcela giustamente como potranno

convenirsi, con patto de più che non li possano mandare più dinari si non fenita l'opera avertendo si detti mastri non staranno a tutte le sopradette misure essa non la pighierà l'opera (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 6, p.334; Iorio, Ricerca 2016).

7.5.1598 - A 7 maggio 1598. Costantino di Costanzo, Prospero Festinese, **Domitio di Masso**, e Gio. Domenico Malfitano orefici han promesso fare otto teste di argento con li otto mezzi busti di rame indorata per le reliquie delli 8 Santi novamente traslatati da Lesena a questa Santa Casa (ASCANa, Notam. L, fol. 348; D'Addosio, Origine …, 1883 p.169).*

MASSONE FABIO scultore vedi MANSONE FABIO

MASSOTTI o MASOTTI

Giuseppe (not. 1699-1704), marmoraio

24.1.1699 - 24 gennaio 1699 ... A fra Giuseppe Maria Trinchese d. venti e per esso a Mastro **Giuseppe Massotta** e mastro Carlo Arimola, mastri marmorari, a complimento di d. 175:4, et in conto di d. 600, per l'appaldo della Balaostrata et altare di marmo che doveranno fare per la Chiesa di Santa Maria della Pace, in virtù dell'istrumento stipulato per mano di notar Luca Capasso (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 654, f. 1294; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.451).*

8.8.1699 - 8 agosto 1699 ... A fra Giuseppe Maria Trinchese d. nove e per esso a Mastro **Giuseppe Massotto** disse a complimento di d. cinquecento settant'otto, tt. 1.14 in conto di d. seicento per lo staglio seu appaldo della balaustrata dell'altare Maggiore di Marmo e Brecce mischie doverà fare per la Chiesa di Santa Maria della Pace di Napoli in virtù d'istromento stipulato per mano di notar Luca Capasso al quale se refere e per esso a don Agostino Bifulco per altritanti e per esso a Gaetan'Antonio Piso per altritanti e per esso a Tomaso di Fiori per altritanti a lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 749, f. 1432; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.452).*

24.8.1699 - 24 agosto 1699 ... A fra Giuseppe Maria Trinchese d. sei, tt. 1.12 e per esso a Mastro **Giuseppe Massotto** dite esserno cioè d. 5.4.8 per saldo e final pagamento di d. seicento per il staglio, et appaldo della balaustrata et Altare Maggiore di Marmo e pietre mischie doverà fare per la Chiesa di Santa Maria della Pace in virtù d'istromento stipulato per mano di notar Luca Capasso al quale se refere e carlini quattro e grana quattro sono a conto del di più del disegno fatto in detta opera su convenuto e pagarseli per quello sarà apprezzato sempre prò eguali parti e portione della suddetta summa di d. 600 così convenuto in detto istrumento stipulato per mano del suddetto notar Luca Capasso di Napoli al quale si refere e con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 749, f. 1567; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.452).*

23.11.1699 - 23 novembre 1699 ... A fra Giuseppe Maria Trinchese d. dodeci, tt. 2.15 e per esso a Mastro **Giuseppe Massotti** dite esserno a compimento di d. 736.1.17, cioè d. 600 per l'estaglio et appaldo della Balaustrata di marmo, e' pietre mischie, et Altare Maggiore doverà fare per la Chiesa di Santa Maria della Pace, e d. 136.1.17 per il sovrapiù del disegno farà in detta opera da pagarseli per quello sarà riconosciuta detto sovrappiù e pagarseli prò rata, e' portione delli d. 600 così convenute per tutta detta opera per istrumento per mano di notar Luca Capasso al quale si refere con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 752, f. 2155; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.452).*

7.8.1700 - Conventio pro Venerabili Convento Sancti didaci Ospitaletto. Die septimo mensis Augusti 8.e Indictionis 1700 Neapoli et proprie in Claustro Realis Conventus (f. 275) Sancti Didaci Ospitaletti; In nostri presentia costituti Ioseph de Filippo, et **Ioseph Masotta** de Neapoli Magistri Marmorares; (omissis) ex una parte. Et magnificus Carolus Senatore similiter de Neapoli sindicus Apostolicus, et Procurator generalis totius Provincie Principatus ordinis Minorum Observantium Sancti Francisci d'Assisa Nec non Admodum RR. PP (omissis (f. 275v) Realis Conventus Sancti Didaci Ospitaletti huius Civitatis Neapoli ordinis Minorum observantium (f. 276) … ex alia parte. Prefati vero magistri de Filippo, et Masotta et quilibet ipsorum in solidum sicut ad conventionem devenerunt cum dictis Carolo dicto nomine, et RR. PP. dicti Conventus presentibus (f. 276v) cuius virtute preditti magistri de Filippo, et Masotta, et quilibet ipsorum in solidum sponte coram nobis non vi, dolo sed omni meliori via promiserunt, et se obligaverunt, et quilibet ipsorum In solidum promisit, et se obligavit facere infrascriptam operam Altaris Mayoris Venerabilis Ecclesie dicti Realis Conventus servata forma designi facti per magnificum Regium Ingegnierium Ioannem Baptistam Nauclerio, et eo modo, et forma prout inferius describetur, et cum infrascriptis tamen pactis, conditionibus, et

reservationibus videlicet (f. 277) Primieramente si conviene, che siano tenuti detti Mastri levare tutto l'altare vecchio che vi è al presente di marmo sino alle grade di esso, e ponere detti marmi in luoghi, che non diano impedimento, ne alla Chiesa, ne al Convento. 2° che detti Mastri siano tenuti, et obligati coforme in solidum promettono di far tre grade nuove in forma ottangola, ò pure ovata, come parerà al sudetto magnifico Ingegniero, con li suoi fronti commessi di verde di Calabria, e listelli gialli, però il detto verde debbia essere del migliore (f. 277v) che vi sia, et il detto giallo di detti listelli sia del più colorito, si possa ritrovare, con bastone, e dente sopra. 3° sopra dette grade tre si deve fare la pradella con becco di frisone scorniciato intorno et il fronte commesso medesimamente come di sopra, et il piano di detta pradella debbia essere commesso di fasce di verde medesimamente di Calabria, e giallo di Verona nel modo, e forma, che se li desegnerà da detto magnifico Ingegniero, stante questo non si rapresenta in disegno. 4° il paliotto doverà farsi da detti Mastri (f. 278) come si obligano di farlo di marmo bianco con sua bastase carosa dà sotto, e cimmascarosa da sopra con le sue rivolte medesimamente con basa, e cimmasa sopra il tutto di bianco, quale paliotto, e rivolte devono essere anche tutte lustrate, e sopra farvi la tavola dell'altare tutto di un pezzo di marmo bianco, quale doverà essere rotata, et impomiciata. 5° nel fianco di detto altare si devono fare li due zoccoli di portasanta lustrati con le sue risvolte nelli lati dell'altezza conforme in detto desegno (f. 278v) 6° da sopra detto zoccolo farvi il basamento di marmo bianco con suoi risalti, e risvolte nelli fianchi del modo, e forma che si vede in detto disegno, e secondo la modinatura che se darà da detto magnifico Ingegniero, quali basamenti devono essere tutti lustrati, e posti in opera. 7° si devono fare li due pedistalli commessi di verde antico, e giallo antico nel fondo et in detto farvi l'impresa della Religione, commessa con scudo intagliato, e commesso con corona traforata, e medesimamente commesso, et il tutto lustrato (f. 279) 8° Accosto à detti piedistalli si devono fare le due cartelle attaccate ad un'altro piedestallo, quali cartelle devono risaltare da detti piedestalli palmo mezzo, il tutto intagliato, e commesso di verde antico, e giallo antico nel modo, e forma di detto disegno, e farvi il pannuccio da sotto anco di giallo di rilievo, il tutto poi lustrato, e posto in opra. 9° sopra detti piedestalli, e cartelle si deve fare la cimmasa scorniciata dall'una parte, e l'altra di detto altare risaltate con le sue rivolte nelli fianchi con freggio (f. 279v) commesso di verde antico, quali cimmase doveranno essere tutte lustrate, e poste in opera. 10° da sopra il piano di detto altare si deve fare un gradino di lunghezza, et altezza secondo il disegno, il fronte del quale deve essere medesimamente commesso di verde antico, e giallo antico rilevato da sopra il verde di un minuto in circa più, ò meno, e frà esso giallo farvi li fioretti alli estremi, et in mezzo di verde antico, ò pure di negro, e sopra di esso farvi la tavola di marmo bianco scorniciata (f. 280) di larghezza un palmo risaltata in diverse parti sotto la custodia il tutto lustrato, e servata la forma del disegno. 11° sopra detto gradino si doverà fare un'altro fronte di gradino similmente commesso di verde antico, et il giallo antico rilevato come sopra con suoi fioretti nell'estremi, e nel mezzo con sua cornice sopra di bianco senza tavola, sopra prò detto gradino và finto senza la sua cacciata, quale gradino si intenda medesimamente tutto lustrato così li mischi, come li bianchi. 12° nel mezzo di detto gradino si doverà fare la custodietta con piedestallucci a fianco commessi (f. 280v) come sopra di giallo, e verde con sua cornice sopra di bianco, che gira sopra la detta portella, e dà sopra detta cornice vi è un pezzo d'intaglio con due cartelle intagliate, e commesse di giallo, e verde con tre testoline di cherubini nel mezzo di marmo bianco, e sue tavolette sopra scorniciate per l'espositione, con avertire che detto pezzo d'intaglio deve coprire tutto il vacuo del ciborio di dentro con lasciarvi la copertura de dietro le teste de cherubini, quale lavore doverà essere medesimamente tutto lustrato commesso, (f. 281) e posto in opera, il tutto servata la forma del detto disegno in grande. 13° da sopra li sudetti gradini si deve fare il gradino grande di intaglio la grossezza del quale doverà essere palmo uno cioè mezzo palmo restarà di vivo, e l'altro mezzo palmo servirà per li rilievi dell'intagli, quali doveranno essere fatti di tutta perfettione, e bontà, e darvi tutti li rilievi necessarij, che possano capere detti intagli, quali tagli (sic) devono andare tutti commessi di giallo antico, e verde antico, e le grossezza de trafori devono (f. 281v) essere anco commessi, farvi medesimamente quattro putti, cioè due nelli fianchi dell'altare con suo reggimento d'intaglio sotto, e due altri nel piede della Croce, quali medesimamente devono essere di marmo bianco di tutto rilievo, e buona scoltura, e farvi nel mezzo di esso gradino, due teste di cherubini con suoi ornamenti attorno, il tutto servata la forma di detto disegno, et à sodisfattione di detto magnifico Ingegniero, quali intagli devono essere tutti lustrati, anche nelle Rivolte delli trafori (f. 282) 14° dà sopra detto intaglio si deve fare la tavola con brachettone scorniciato, e commesso di altezza come in detto disegno, e di larghezza palmi due, quale tavola doverà essere scorniciata anche dalla parte di dietro, e lasciarla bianca, et il fronte di avanti con le sue rivolte tutte commesse secondo stà in detto disegno, con avvertire, che tutto quello potrà comparire dalla parte di sotto detta tavola per causa di detti trafori, si debbia anche commettere nel modo, e forma li sarà ordinato da detto magnifico Ingegniero, con esserno (f. 282v) tenuti detti mastri de Filippo, e Masotta come si obligano, e promettono ponere à loro spese tutte le grappe di ferro, piombo, et ogni altra cosa necessaria, che potrà bisognare per la total perfettione di detta opera. 15° che dalla parte di dietro detto gradino intagliato si devono fare n. sei menzolette di marmo intagliato per reggimento della tavola di sopra, stante quelle di larghezza palmi due, e quelle farle del modo li sarà ordinato (f. 283) 16° che siano tenuti detti Mastri farvi formare il modello in grande di detto gradino di stucco acciò si possa vedere l'effetto che fà

l'intaglio, et in detto modello stia in arbitrio di detto magnifico Ingegniero mutare come meglio li parerà, acciò detta opera facci buono effetto però che non si esca dall'esentiale. E finalmente si conviene che tutti li marmi vecchi che vi sono sistenti in detto altare così grade, pradella, altare, gradini, e portelle se li debbiano comprare detti mastri come si obligano, sincome dà mo detti magnifico Carlo, e RR. PP. li vendono liberamente (f. 283v) à detti de filippo, e masotta, e si intendono passati in loro dominio, però se di quelli se ne potranno servire per detta opera nova sia lecito à detti RR. PP. di potersene servire purchè quelli accordano con li nuovi, e non siano macchiati sic ex conventione. All'incontro detti RR. PP., e detto magnifico Carlo In detto nome si obligano, e promettono conforme obligano li posteriori, e successori in esso Convento pagare, et esborzare à detti de Filippo, e Masotta, et à qualsivoglia di essi In solidum D.ti seicento à complimento de D.ti Ottocento, così de accordio sono convenuti per detta opera ut supra descritta (f. 284) dichiarata, e destinata, del quale prezzo di D.ti Ottocento detti RR. PP., e detti mastri se ne chiamano ben contenti, e sodisfatti e per li restanti D.ti ducento si intendono bonificati da detti de filippo, e masotta à detti RR. PP. per il prezzo di detto altare seù li sudetti marmi vecchi venduti come sopra così de accordio trà di loro … (f. 285) Con altro patto speciale che l'opera sudetta siano tenuti, et obligati detti Mastri de Filippo, e Masotta finirla di tutto punto, e perfettione secondo il sudetto disegno, e come sopra stanno descritti detti lavori per tutta la mettà del mese di Agosto del seguente anno 1701 senz'altra dilatione di tempo … (ASNa, Not. Salvatore Pistone, sch. 697, prot. 10, ff. 274 v- 288 v; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.213).*

9.8.1700 - 9 agosto 1700 ... D. 50 a **Gio. Massotta** Marmoraro in conto di 800, intero prezzo dell'Altare nuovo di marmo che dovrà fare nella Chiesa di S. Diego all'Ospedaletto dei Minimi Riformati, sopra il disegno dell'Ing. Giovan Battista Nauclerio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 810, p. 12; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.244).*

24.8.1700 - 24 agosto 1700 ... D. 50 a **Gio. Massotti**, Maestro Marmoraro, in conto dell'Altare di marmo che ha da finire nella Chiesa Parrocchiale di S. Maria del Lavoro di Piano di Sorrento (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 810, p. 35; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.244).*

1701 - Aversa, Chiesa di S. Domenico … Nel 1701, dunque, il marmoraro **Giuseppe Massotti** assunse l'appalto dell'altare maggiore e della relativa balaustrata, su progetto di G. B. Nauclerio. Egli avrebbe dovuto conformarsi al disegno in piccolo già preparato e al «disegno in grande così di detto altare, come del sodo che doverà caminare sotto la palaustrata», da preparare a sue spese, unitamente al «modello in grande di stucco (...) e che quello debbia essere a soddisfatione del M.co Ingegniero Gio. Batt.a Nauclerio, che ha formato detto disegno». Ciò che fece, incassando 1200 ducati entro il 1704 (ASCe, Not. Carlo Iovene, V. 4579, a. 1701, fol. 87; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, I 2002 p.174).*

17.3.1701 - 1701 a 17 Marzo … f. 1170 A D. Scip.ne Conuno d. quindeci, E per lui à Fra Marco di Buonhabitacolo per alt.ti; e per esso à Gios.e de Filippo, e **Gios.e Massotti** M.ri Marmorari, e sono in conto delli d. cento, che restano da conseguire per l'opera dell'Altare Mag.re che si fa dentro la R. Chiesa di S. Diego de m.ri osserv.ti, atteso l'altri d. 700 li sono stati pagati per par.te di banchi in diverse volte, E per esso à Gios.e de Lieto per alt.ti, E per esso ut s.a d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 816, p.234; Rizzo, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).

1704 - Aversa, Chiesa di S. Domenico … Nel 1701, dunque, il marmoraro **Giuseppe Massotti** assunse l'appalto dell'altare maggiore e della relativa balaustrata, su progetto di G.B. Nauclerio. Egli avrebbe dovuto conformarsi al disegno in piccolo già preparato e al «disegno in grande così di detto altare, come del sodo che doverà caminare sotto la palaustrata», da preparare a sue spese, unitamente al «modello in grande di stucco (...) e che quello debbia essere a soddisfatione del M.co Ingegniero Gio. Batt.a Nauclerio, che ha formato detto disegno». Ciò che fece, incassando 1200 ducati entro il 1704 (ASCe, Not. Carlo Iovene, V. 4580, a. 1704, fol. 38; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, I 2002 p.174).*

Giovanni Battista (not. 1718-1767), marmoraio

17.12.1718 - 17 dicembre 1718 … Alla Duchessa di Terranova e Monteleone Ducati 5 a **Giovan Battista Massotti** Maestro Marmoraro a comp. di 69.2.10 ... per sue fatiche in diversi lavori di marmi dal medesimo fatti per lo Portone Grande del loro Palazzo sito al Largo del Giesù tassato da Ferdinando Sanfelice … (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 662, p.347r; Rizzo, Il presepe …, 1987 p.21).*

27.6.1722 - 27 giugno 1722 ... Ad Antonio de Nicola ducati 50 a **Giovanni Battista Massotti** a conto dei marmi e lavoratura di essi nelle fontane che sta facendo nel giardino del palazzo della duchessa di

Monteleone avanti il Giesù e per conto della medesima signora paga per esso a don Ferdinando Sanfelice architetto (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 691, p. 480; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.244).*

1724 - Cattedrale di Aversa … Nel 1724, per impulso del vescovo Caracciolo, il marmoraro **G. B. Massotti** allestì «due pilastri di marmo», utilizzando in parte materiale già lavorato, con accomodature in stucco eseguite dal Maggi (ASA, Libro di Fabbrica del Seminario, foll. 155-157; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, I 2002 p.107).*

10.5.1724 - 10 maggio 1724. A Baldassarre de Causis D. 6. E per esso a mastro **Giovan Battista Massotti** a compimento di D. 31 per accomodature e poniture in opere dell'altare maggiore nella parrocchial chiesa de Vergini (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1030; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.71).*

24.12.1726 - 24 dicembre 1726 ... A **Giovan Battista Massotti** Maestro marmoraro, ducati 270 e per esso a Don Ferdinando Sanfelice a conto di 350 per tanti che il medesimo li improntò così in danaro contante come per prezzo e valuta di tanto marmo bianco, bianco e mischio, ed altre cose ad esso vendute e così per altro marmo mischio ricevuto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 801, p. 482r; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 111).*

18.2.1727 - 18 febbraio 1727. Alli governatori dell'ospedale e chiesa de S. Maria della Misericordia nel Borgo de Vergini D. 27,40. E per essi a **Giovan Battista Massotti** a compimento di D. 122,40, che gli altri D. 95 l'ha ricevuti da Berardino Perretta, cioè D. 117 intiero prezzo dell'altare maggiore di marmo fattosi nella loro chiesa, incluso alcune accomodature e D. 4,40 allo stuccatore Giovan Battista Pagatiello; D. 1 ad un suo lavorante (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1069; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.69).*

20.8.1727 - 20 agosto 1727 ... A D. Francesco De Liguoro Duca di Porzomauro, ducati 10 a **Giovanni Battista Massotti** maestro marmoraro; se li pagano in conto delle lettere che dovrà fare per l'iscrizione da ponersi sotto il medaglione di marmo dell'effigie di mezzo busto al naturale del quondam D. Cesare de Ligorio Principe di Presicce suo figlio, da ponersi alla loro Cappella gentilizia sita nella chiesa del Monastero di Monte Oliveto quali lettere devono essere della grandezza secondo la mostra e devono essere di rame ed ottone e li piedi curvi e bene indorati a sua soddisfazione e di buona perfezione pattuite a 15 grana il centinaro compresovi i punti, virgole et averli designate sopra la lapide marmorea tutte le lettere dell'iscrizione e per ogni altra assistenza (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1176; Rizzo, in Nap. Nob. 18 1979, p.59).*

6.10.1727 - 6 ottobre 1727 ... A Tomaso Rubino, d. 45 e per loro a **Gio. B. Massotti** Maestro Marmoraro a comp. di 100 per l'intero prezzo coì delli marmi come della manifattura dell'Altare del Sacro Regio Consiglio secondo il Disegno ed apprezzo fattone da don Ferdinando Sanfelice ... (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1074; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 160).*
- 6 ottobre 1727 … A Tomaso Rubino D. 45. E per esso a **Giovanni Battista Massotti**, mastro marmoraro, dite a compimento di ducati 100, atteso gli altri ducati 55 li sono stati pagati con altre due polise del Medesimo Nostro Banco cioè una di D. 25 e l'altra di D. 30 e sono per l'intiero prezzo così de marmi come della manifattura dell'altare della cappella del Sacro Consiglio, secondo il disegno et apprezzo fatto da don Ferdinando Sanfelice et ordine dato dal Regio Consigliero don Mutio de Maio, quale appresso di esso si conserva come tesoriero del danaro che perviene dall'esazione de magnifici avvocati et altre persone che contribuiscono alla fabrica et abbellimento del Regio Consiglio. E con detto pagamento resta il detto Massoni intieramente soddisfatto per detta causa non restando a conseguire altra cosa (Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.451).*

17.11.1727 - 17 novembre 1727 ... Al padre D. Tommaso Maria Corrado, ducati 10 e per esso al Monastero di San Domenico Maggiore, per altritanti a fra' Casimiro di Marco proc.re a **Gio. Batt. Massotti** maestro marmoraro a conto delle fascie di marmo che dovrà fare nella nave di mezzo della loro chiesa che deve farsi insieme al maestro riggiolaro Matteo Giustiniano, il pavimento di riggiole e dal detto maestro Domenico Antonio Vaccaro e del modo e forma e sopra il disegno fattane dal regio architetto Domenico Antonio Vaccaro e con li patti e cautele che si consignò nell'istrumento stipulato con li detti maestri a 2 corrente mese di settembre 1727 per notar Antonio Ferrajuolo di Napoli (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 816, p. 319; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.249).*

1728 - *libro Esito di spese fatte per la Cappella di S. Tommaso* [in S. Domenico Maggiore] … (1728). Pel pavimento di marmo nella d.a Cappella a **Gio. Batt. Massotti** marmoraro Duc. 90,00.- Allo stesso per

l'Adrietto (sic) della Cella di S. Tomaso di marmo commesso in figura d'una stella Duc. 18,00 (BNN, ms. IX.B.73; Filangieri, Documenti …, III 1885 p.12).*

22.3.1728 - 22 marzo 1728 … A fra' Francesco De Angelis, ducati 267 a Giuseppe Ciccarelli, capo maestro fabbricatore, a compimento di 400 e li paga in nome e parte del Convento di San Luigi di Palazzo dell'Ordine di San Francesco di Paola e detti 400 sono per li pilastri di fabbrica fatti sotto la nave della detta loro chiesa, cavamenti, archi, pedamenta, lamie, incluso anche una preta intagliata sotto la grada della porta di detta chiesa, e tanto per il suo magistero misurato e tassato dall'ingegner Domenico Antonio Vaccaro come anche la ponitura della lapide del pavimento come dalla nota fattane da **Giovan Battista Massotti** maestro marmoraro che ha eseguito detta opera (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 827, p.335; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.249).*

7.1729 - Rosario di Palazzo … L'altare maggiore che stava nella nostra chiesa era tutto di marmo: ma di forma all'antica, con due porte laterali, per cui si entrava in choro: e da che la chiesa si modernò ed abbellì, fu sempre in proposito del Convento di rifare detto altare maggiore alla moderna. Il piano avanti detto altare maggiore era un grosso grado più basso del piano della Cappella del SS.mo Rosario, e dal piano dalla porta della sagrestia sin sotto l'organo, che faceva notabile deformità, oltre che tutta intera quella parte di chiesa dalla sagristia per tutta la cappella del SS.mo Rosario stava nel suo piano maltrattata, e dove con astrico, dove con mattoni rappezzata e deformata. Le lapidi delle sepolture stavano disordinate, e quella specialmente della cappella del SS.mo Rosario era in un angolo senza la minima simetria. Si pensò dunque in quest'anno 1729 di fare l'altare maggiore di marmo alla moderna, et appianare e mattonare tutto quel piano che forma come la croce della chiesa dalla porta della sagrestia per tutta la cappella del SS.mo Rosario: mettendo le bocche delle sepolture in miglior ordine, e ripolire nel miglior modo possibile tutta quella parte di chiesa. Si ebbe pertanto il pensiero di consultare col famoso ingegniero sig. D. Domenico Antonio Vaccaro: il quale si compiacque di fare il nuovo disegno dell'altare nella conformità che in oggi si vede: disegnar la mattonata di nuova invenzione: e regolare tutto il rimanente con la miglior possibile pulizia ... Si convenne dunque col mastro marmoraro sig. **Gio. Batta Massotti**, che dovesse fare il nuovo altare di marmo bianco chiaro, cioè cornici, intagli, piani: e la scoltura di marmo statuario. Il gradino maggiore commesso di verde antico, con listello di giallo antico, e la foglia ricacciata nel piede di esso gradino fosse di intaglio. Il gradino piccolo commesso di fiore di persico, come ancora li laterali de' pilastri, et ornamenti della mensa: il tutto con listello nero: e nell'altri luoghi dovesse stare all'ordine del sig. Vaccaro. La pradella dovesse essere tutta d'un pezzo di marmo bianco, e li due gradi dell'altare similmente di marmo bianco, però con sottogrado di breccia di Francia: e che tutto dovesse fare secondo il disegno e direzione del sig. Vaccaro senza poter preterire nulla delli ordini che da esso riceverebbe, et alle sudette cose dovesse ancora aggiungere e fare una mensolina di marmo pulita da riporvi il piattino delle caraffelle et all'incontro il Convento si obbligava di dare al detto marmoraro **Massotti** tutti li marmi dell'altare maggiore vecchio che rimarrebboro da quel tanto dovesse servire per il nuovo altare: et oltre di ciò per intiero pagamento di detto nuovo altare si darebbe il Convento docati quattrocento; con dichiarazioni che ogni opera di fabbricatore, materiali, piastre di ferro, e qualunque altra cosa andasse carico di esso **Massotti** … È ben vero che nell'altare è stato fatto qualcosa di più del convenuto: cioè il marmo bianco tutto statuario; l'allustramento di molte parti che poteva non allustrarle, li due piccoli pavimenti di marmi laterali all'altare, et altro: e di più si fecero e rifecero più volte diversi pezzi di marmo, onde il **Massotti**, finito l'altare, stava in grossa pretensione sopra li 400 docati, con consulta pertanto e parere del sig. Vaccaro, si sono dati al **Massotti** trenta altri ducati in più. Sì che date d. 430 al sig. **Gio. Batta Massotti** per ultimo et intiero pagamento di detto altare maggiore nella conformità sopra detta: fatto l'ultimo saldo, e pagamento in una fede di d. 40 per la Banca di S. Giacomo, sotto li ... luglio 1729 (ASNa, Mon. sopp. 5245, ff. 357-365; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.70).*

6.5.1730 - Rosario di Palazzo … A 6 maggio 1730 al sig. **Gio. Batta Massotti** marmoraro in conto de' lavori de marmo per il nuovo refettorio (ASNa, Mon. sopp. 5261, ff. 518-522; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.71).*

5.6.1730 - 5 giugno 1730 ... A **Giovan Battista Massotti**, Ducati 10 e per lui a Domenico Astarita intagliatori di marmi, in conto di D. 70 atteso gli altri come si sono convenuti che ce lo dovrà dare fatigando pagando per l'intieri 70 si sono convenuti con detto Astarita, di doverli fare tutti gli intagli de marmi che dovranno servire per due Cappelle nella Chiesa di S. Maria della Stella dei PP. Minimi di S. Francesco di Paola, in conformità del disegno fattone in grande dal D. Ing.re Domenico Antonio Vaccaro e che l'intaglio di detto Astarita debba avere di tutta bontà e perfezzione ed all'intiera soddisfazione di detto Domenico Antonio Vaccaro e li debba compire detti intagli alla fine dell'entrante luglio 1730 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1210, p. 721; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.244).*

- 5 giugno 1730 ... A **Giovan Battista Massotti** marmoraro, ducati 10 e per lui a Domenico Astarita intagliatore di marmo, in conto di ducati 70, atteso gli altri come si sono convenuti che ce le dovrà dare fatigando pagando per l'intieri 70, si sono convenuti con detto Astarita, di doverli fare tutti gli intagli de marmi che dovranno servire per due cappelle nella Chiesa di Santa Maria della Stella dei PP. Minimi di San Francesco di Paola, in conformità del disegno fattone in grande dall'ingegnere Domenico Antonio Vaccaro, e che l'intaglio di detto Astarita debba avere di tutta bontà e perfezione ed all'intiera soddisfazione di detto Domenico Antonio Vaccaro, e li debba compire detti intagli alla fine dell'entrante luglio 1730 (Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.250).*

15.6.1733 - In data 15 giugno 1733 risulta un pagamento di d. 40 «... a **Gio. B. Massotti**, dite pel prezzo di un altarino di marmo con otto palmi di gradino lavorato a posto dentro l'infermeria del R. Monastero di Regina Coeli ...» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1151; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.76).*

16.9-24.12.1734 - I frati Alfonso Maria Martini e Tommaso Maria Vecchione, per conto del convento di S. Domenico Maggiore, pagano duc. 60 (16 sett., 24 dic.) al marmoraro **Giovanni Battista Massotti**, "per i marmi che sta lavorando per abbellire l'Aguglia sita nella piazza grande di S. Domenico" (ASBN, Banco del Salvatore, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.203).*

9.12.1734 - 9 dicembre 1734. Al padre maestro Alessandro Scala D. 75. E per esso a **Gio Batta Massotti**, marmoraro, e sono a compimento di D. 100, atteso gl'altri D. 25 l'ha ricevuti in contanti. E detto pagamento se li fa per haver posto due pilastri di marmo, basi e membretti a fianchi dell'altare di S. Caterina Vergine nella chiesa della Sanità dell'ordine dei predicatori (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 830; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.74).*

15.1.1735 - Il padre Antonio Moccia, per i lavori effettuati nel convento di S. Francesco di Paola di Aversa "e sua spezieria" ed in quello di Salerno "e sua spezieria", paga duc. 22 (15 genn.) al marmoraro **Giovanni Battista Massotti** (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.217).*

21.2-9.4.1735 - Il frate A.M. Martini paga duc. 80 (21 febbr. e 9 apr.), a comp. di 351.2.12, a **Giovanni Battista Massotti** (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.203).*

21.5.1735 - 21 maggio 1735 ... Al Padre Fra Antonio Feccia di Nocera D. 62 e per esso a **Giovan Battista Massotti** Maestro Marmoraro a comp. di Ducati 437 per l'opera fatta nella Chiesa di S. Francesco di Paola sotto il titolo di S. Maria dell'Olmo della città di Cava, nell'anno 1730, cioè Altare maggiore, secondo, mensa, e Balaustrata al suddetto Altare, al S. Padre, lapide del Sepolcro et altre cose piccole (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1180; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.244).*

8.8.1735 - 1735 a 8. Agosto … f. 1339 Alla Cong.ne di S. Michele Arcang.o de 72 Sacerdoti ed altri tanti Benef.ti d. trenta et per essa à **Gio: B.a Massotta** Marmoraro, à comp.to di d. 230 atteso l'altri d. 200 l'hà ric.ti con altra loro polise per n.ro Banco, e sono in conto di tutti i lavori di marmo, mastria ed altro appar.te alla sua professione fatto per serv.o di d.a Chiesa nuovamente costrutta fuori Porta Reale da starsene alli scanagli di D. Dom.co Ant.o Vaccaro loro Ing.re, cosi col med.mo remasto d'accordo; e per lui ut s.a d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1298; Pinto, Ricerca 2013).
- f. 1339 Alla d.a d. duecento e per lei à **Gio: B.a Massotti** Marmoraro, in conto di tutti li lavori di marmo, mastria ed altro appar.te alla sua professione fatto per serv.o di d.a Chiesa nuovamente costrutta fuori Porta Reale da starsene alli scanagli di Dom.co Ant.o Vaccaro loro Ing.re, cosi col med.mo remasto d'accordo; e per lui ut s.a d. 200 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1298; Pinto, Ricerca 2013).
- f. 553 A D. Ant.o Morcaldo d. novantaotto 1.11 e per lui à **Gio: B.a Massotti**, à comp.to di d. 378.1.11 att.o l'altri d. 280, l'hà ric.ti in più volte per n.ro Banco, e d.i sono per l'intero prezzo di tutti i lavori di marmo, lavagne, mastria, ed altro appar.te alla sua professione, fatto per serv.o della nuova Chiesa di S. Michel'Arcang.o de 72 sacerdoti fuori Porta Reale, g.a li scanagli fatti da Dom.co Ant.o Vaccaro Ing.re restando sodisfatto per quals.a causa, e d.o pagam.to lo fa di suo proprio danaro per doverglielo bonif.e d.a Cong.ne, oltre d'altre somme che pure li dovrà bonificare, stante l'esito super.o intr.o come dalli conti presentati della sua Amm.ne, come sup.re Dep.to di d.a Cong.ne; e per lui ut s.a d. 98.1.11 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1298; Pinto, Ricerca 2013).
- f. 426 Alla d.a d. cinquanta, e per essa à **Gio: B.a Massotti** Marmoraro, à comp.to di d. 280, att.o l'altri d. 230 l'hà ric.ti per n.ro Banco, ed in conto di d. 378.31, intero prezzo di tutti i lavori di marmo, lavagne, ed altro appar.te alla sua professione per tutto li 16 Ott.e 1734 per serv.o di loro Chiesa, g.o i scanagli fatti da

Dom.co Ant.o Vaccaro Regio Ing.re; e per lui ut s.a d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1298; Pinto, Ricerca 2013).
- Un gruppo di diciotto pagamenti, tutti sotto la data dell'8 agosto 1735, per il tramite del Banco suddetto, consente di accertare che alla chiesa di S. Michele ancora si lavorava in quell'anno. Anzi, poiché in essi si fa riferimento unicamente alle misurazioni e alle anticipazioni di compensi effettuate nel 1731, si è portati a credere ad un'interruzione dei lavori durata all'incirca quattro anni. Apprendiamo per tale via che già a quell'epoca era praticabile la porta minore d'ingresso "dalla parte di Port'Alba", se Giuseppe Mirone fornì per essa un cancello di ferro assieme alla porta di accesso alla "terra santa" ed alla serratura "per il cancello grande". Fu allora che si provvide anche all'apertura del "formale", alla sistemazione di marmi e "lavagne", alla rimozione di "tutta la sfrattatura levata da lato della chiesa e cavata dalla Terra Santa", al completamento delle opere murarie e degli stucchi. Di particolare interesse risulta la motivazione dei pagamenti, nelle due fasi, allo stuccatore Giuseppe Scarola, il quale era esplicitamente tenuto a seguire in tutto il progetto del Vaccaro e, parimenti, le eventuali modifiche ideate successivamente dall'architetto, oltre a fornire quanto necessitava "allo scoltore che scolpirà le figure contenute in detto disegno". Lo scultore in parola era Bartolomeo Tanucci, seconda l'incerta grafia del registro bancario, o meglio Bartolomeo Granucci, stando al De Dominici, che peraltro, scrive anche Ranucci (Mormone, in Nap. Nob. 4 1964, p.98).*

20.9.1735 - 20 settembre 1735 ... f. 553. A don Antonio Morcaldo ducati 60 a **Giovanbattista Massotti** in conto di 200 intero prezzo e valuta di una porta di marmo e numero quattro grada di marmo e rota pure anche di marmo che detto maestro marmoraro Massotti si è obbligato fare nel Monastero della Madre Orsola Benincasa in esecuzione della direzione e disegni dell'ingegnere Domenico Antonio Vaccaro, di tutta la qualità e perfezione possibile e con l'obbligo di rifarle a suo danno e spese, nel caso che non riuscissero e fossero a dovere, e secondo li disegni del detto Domenico Antonio Vaccaro, e alla di lui direzione e decisione si è reso obbligato di stare, con dichiarazione erò di essere parimenti tenuto di fare che il tutto resti finito, ultimato e disposto alla fine del venturo novembre 1735 per qual che spetta alla di lui professione e per esso ut supra (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1301, p. 130; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.256).*

29.11.1735 - Nicola Morcaldo paga duc. 110 (20 sett., 29 nov.) al marmoraro **Giovanni Battista Massotti**, "in conto di duc. 200 ... prezzo della porta di marmo del parlatorio, n. 4 gr.. di marmo, e rota pur anco di marmo ... da fare nel monastero della Madre Orsola Benincasa in esecuzione della direzione, e disegni dell'ing. Domenico Antonio Vaccaro" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.207).*

17.. - Rosario di Palazzo … A f. 60 è pagato il **Massotti** per la fontana del refettorio … (ASNa, Mon. sopp. 5245, f. 60; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.71).*

30.3.1736 - 30 marzo 1736. Al padre maestro fra' Alfonso Maria Martini ducati 20. E per esso a **Giovan Battista Massotti**, marmoraro, in questa città di Napoli. E sono a compimento di ducati 652, atteso l'altri ducati 632 l'ha ricevuti parte in fedi di credito per questo medesimo nostro banco e parte in contanti in conto del prezzo de marmi che Massotti sta lavorando per la guglia sita nella piazza maggiore del convento di San Domenico Maggiore. E questo pagamento lo fa in nome e parte e di proprio denaro di detto convento, come per istrumento per notar Nicola Antonio Ferraioli di Napoli (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 973; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.50).*

4.5.1736 - 4 maggio 1736. Al padre maestro fra' Alfonso Maria Martini ducati 50. E per esso a **Giovan Battista Massotti**, marmoraro. E sono a conto del prezzo delli marmi che detto **Giovan Battista Massotto** sta lavorando per la guglia sita nella piazza maggiore del convento di San Domenico Maggiore, come per istrumento per notar Nicola Ferraiolo di Napoli, che gli altri li ha ricevuti per contanti e con fedi di nostro Banco (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 967; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.50).*

23.8.1736 - 23 agosto 1736. Al padre lettore fra' Ludovico Fenice ducati 88. E per esso a Giovan Battista Repetto a compimento di ducati 100, atteso l'altri ducati 12 l'ha da esso ricevuti de contanti, quali ha pagati e paga in nome e parte del guardiano di San Domenico Maggiore de predicatori di Napoli, e di denaro della cassa della fabrica di detto monastero; e sono a conto di ducati 500 per tanti che **Giovan Battista Massotti** mastro marmoraro per conto di quello esso Massotti deve conseguire da detto monastero per prezzo delli lavori di marmi, che ave fatto e va facendo nella guglia seu piramide che sta nel largo della porta delle scale grandi della chiesa di detto monastero tutto a sue spese, ave delegato pagarsi a detto Repetto per tanti da esso Massotti dovutili per prezzo di marmi, che ha da quello ricevuti e serviti per detta guglia, quale Massotti per detto conto di lavori di marmo ave sino a 16 corrente ricevuto da detto monastero ducati 737, quali uniti con ducati 500, che ha delegato a detto Repetta, viene in tutto ad avere sino a 16 corrente ricevuto da detto

monastero per conto di detti lavori di marmo fatti e faciendi in detta guglia la summa de ducati 1.237; ed i restanti ducati 400 a compimento di detti ducati 500, come sopra delegati a detto Repetto il medesimo ha dato dilazione di pagarseli da detto monastero siccome da esso in nome di quello, e per esso di detta cassa li sono stati promessi pagare nel termine di un anno e mezzo da 16 corrente avanti decorrendo, cioè nella fine delli primi nove mesi ducati 200, e nalla fine di detto anno e mezzo gl'altri ducati 200 senza interesse alcuno per detto tempo, siccome ciò e altro più ampiamente appare per pubblico istrumento a 16 corrente stipulato per mano di notar Nicolò Antonio Ferraiolo di Napoli, al quale in omnibus si habbia relarione e li pagassimo con firme autentiche di detti Ripetto e Massotti. E con sua firma a lui contanti con autentica di detto notar Nicola Antonio Ferraiolo (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 977; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.50).*

9.10.1736 - [343r] Die nono mensis octobris 15 inditione millesimo, septingentesimo, trigesimo sexto. Averse et propriè in Venerabile Reale Monasterio Sancti Petri ad Maiella de Aversa; costituiti in presenza nostra il magnifico **Giovanni Battista Massotti** capomastro marmoraro di Napoli al presente in questa città d'Aversa per l'infrascritto affare, il quale age alle cose infrascritte per se, suoi eredi, e successorij, da una parte. Et il reverendissimo Padre Abbate D. Celestino Iorio al presente Abbate del Real Monastero di San Pietro à Maiella d'Aversa d'ordine di S. Benedetto, e della Congregazione di S. Pietro Celestino, consentendo prima in noi e age alle cose infrascritte per se nel […] condizioni per il detto Real monastero, e successori Abbati, ed altri RR. PP. di quello in perpetuum, dall'altra parte. Esso magnifico Giovanni Battista spontaneamente sincome è venuto in convenzione col detto R.mo P. Abbate D. Celestino in detta convenzione presente, per la quale promette, e s'obliga fare li quattro altari laterali della chiesa di detto Real monastero di marmo nell'infrascritto modo, e secondo il disegno, che ne sarà fatto dal magnifico Francesco Maggi Ingegniero abitante in detta città d'Aversa, cioè li debbia fare ogn'uno di essi con grado, e pradella di marmo, con ponerli in opera quelli medesimi quattro gradi, e pradelle, che prima vi erano situati con farli bene arrotare, ed improvenzare, e se in caso detti marmi non riuscissero bianchi, ed à preposito delli marmi nuovi, ch'esso magnifico Giovanni Battista ci deve ponere [344] à sue proprie spese, quelli sia obligato esso magnifico Giovanni Battista rifarli di marmo nuovo dell'istessa misura, e grossezza che sono quelli, che vi erano, e questo à proprie spese d'esso magnifico Giovanni Battista. Sopra de quali grada, e pradella debbia far seguire la base, anco di marmo, parte delle quali basi debbia essere cavosa, e parte aggiostata, in conformità del sudetto disegno, che ne sarà fatto da detto magnifico ingegniero; sopra della quale base, debbiano seguire li medoglioncini, paliotti, e piedistalli, che vengano di fianco alli sudetti altari, e questi debbono essere tutti fatti di marmi nuovi, e commessi di diverse pietre, anco in conformità del sudetto disegno, che ne sarà ordinato dal detto ingegni ero. Sopra di essi debbia far seguire le menze, anco di marmo, quali menze possa esso magnifico Giovanni Battista servirsi di quelle, che vi sono, e se non saranno bianche, sia tenuto detto magnifico Giovanni Battista farle da nuovo à sue proprie spese; e sopra di dette mense farvi seguire un gradino nuovo per ciascuno altare, similmente commesso di diverse pietre, similmente in conformità del sudetto disegno, e sopra di ciascheduno gradino farvi la tavoletta di marmo à proporzione di detto gradino. Di più si conviene, che tutti li moduli, seu scorniciature, e moduli di commessi, tutti si debbono fare secondo detto magnifico ingegniero. Quali marmi da ponersi in opera per detti quattro altari si debbono prima osservare da detto magnifico ingegniero in Napoli; e si debbia stare all'approvazione di quelli dal detto magnifico ingegniero, o si debbia trovar complita l'opera di detti quattro altari per tutto il mese di febbraro dell'entrante anno 1737; Di più vi conviene, che il trasporto di tutti li marmi da Napoli in Aversa per li sudetti quattro altari debbia andare à spese d'esso magnifico Giovanni Battista, come ancora il ponere tutti detti quattro altari in opera similmente debbia andare à spese di detto Giovanni Battista, e solamente il detto R.mo P. Abbate sia tenuto à sue spese ponervi il fabbricatore, grappe di ferro, e calce, insieme à due persone, che vengono à ponere in opera li detti quattro altari, darli il solo comodo di dormire e questo per il convenuto prezzo di docati cento [345] cinquanta, e quando la detta opera riuscirà di tutta perfezione, ed à soddisfazione di detto R.mo P. Abbate, e del sudetto magnifico ingegniero, esso R.mo P. Abbate s'obliga darli altri ducati diece di più di detti ducati cento cinquanta nella conformità che segue; cioè docati cinquanta di essi in tempo, che detto magnifico Giovanni Battista hà portato li detti marmi da Napoli in detto monastero; e l'altri ducati cento e diece nel modo di sopra espresso promette, e s'obliga esso R.mo P. Abbate pagarli al detto magnifico Giovanni Battista presente nel mese di luglio ed agosto dell'entrante anno 1737. In pace, remota qualsivoglia enunciazione, […] compensazione anco liquida, rinviando al beneficio dell'autentica notarile […]. E finalmente esso R.mo P. Abbate promette, e s'obliga dare, e consegnare a detto magnifico Giovanni Battista presente tutti li marmi sciolti delli sudetti quattro altari antichi, e tutti l'altri marmi sciolti, che sono nel chiostro di detto monastero, come sono colonne, capitelli […] (ASCe, Not. Mattia D'Amore, V. 8225, a. 1736, fol. 343r-345v; Pezone, Carlo Buratti …, 2008 p.249).*

22.11.1736 - […] [394v] Costituto in presenza mia il magnifico **Giovanni Battista Massotti** capomastro marmoraro di Napoli al presente in questa città d'Aversa per li infrascritti affari interveniente et alle cose

infrascritte e singole per se suoi eredi e successori da una parte. Il Reverendissimo Padre Abbate D. Celestino Iorio al presente Abbate nel detto Real monastero de San Pietro à Majella d'Aversa delli ordine di S. Benedetto; e Congregazione di San Pietro Celestino, consentendo prima in noi et interveniendo per sé nel nome come prima convenuto di sopra […], dall'altra parte. Esso magnifico Giovanni Battista spontaneamente sincome è venuto à convenzione in presenza nostra col detto reverendissimo P. Abbate presente, per la quale ha promesso e si è obligato [395r] fare li quattro altari laterali di marmo nella chiesa di detto Real monastero in conformità del disegno firmato di propria mano, così di detto reverendissimo P. Abbate, come di detto magnifico Giovanni Battista, qual disegno si conserva da detto magnifico Giovanni Battista, quali altari debbono esser tutti di marmi nuovi, li commessi alli loro fondati debbano esser di fior di persico corrispondente al disegno, e dell'istessa grandezza, e misura secondo il medesimo disegno, seu della scala di palmi contenute in detto disegno. De più si conviene, che il trasporto delli marmi necessarij per detti altarij da Napoli in Aversa, come il ponere ancora li detti quattro altari in opera tutto debbia andare à spese di detto Giovanni Battista, e solamente il detto monastero sia tenuto ponervi il fabricatore, le grappe di ferro, e calce necessaria per la fabbrica solamente et alle persone che vengono a ponere in opera li sudetti quattro altari debbia darli il comodo di dormire, cioè uno letto, e carlini venti per una sol volta. E questo per il prezzo delli sudetti quattro altari sia tenuto il detto Real monastero, e suo Reverendo Padre Abbate presente, e futuri pagare à detto magnifico Giovanni Battista […] la somma di ducati duecento e dieci in questo modo, cioè ducati ottanta di essi in tempo, che saranno piantati due delli sudetti quattro altari, frà quali docati ottanta vi anderanno inclusi ducati venti, che ha promesso improntare à detto monastero il molto R. P. […] D. Muzio Roselli per agevolare detto contratto, altri ducati sessantacinque nella fine di dicembre dell'entrate anno mille, settecento, trentasette, e li restanti ducati sessantacinque a complimento del prezzo dell'opera sudetta nella fine di decembre dell'anno mille, settecento, trentotto, qui in Aversa di denaro libero, esplicito, e senza veruna condizione, in […]. Quali sudetti quattro altari nel modo contenuto in detto disegno, sia obligato detto magnifico Giovanni Battista presentare in detta chiesa, e quelli complire per tutto il mese di marzo prossimo venturo di detto entrante anno 1737=, e non mancare per qualsiasi causa, anco per infermità d'artefice, […], e prima di quelli presentare sia obligato esibire il detto disegno in potere di detto Reverendissimo Padre Abbate per osservare se detta opera sia in conformità del medesimo disegno, ed in caso non fusse in confermità di [396r] detto disegno sia lecito à detto monastero far quelli fare da altri artefici marmorari a tutti danni, spese, ad interesse di detto magnifico Giovanni Battista […]. Di più il detto magnifico Giovanni Battista di sua spontanea volontà, per sua devozione verso detta chiesa promette, e si obliga dare gratis alla medesima due acquasantiere di marmo, e quattro credenzole, anche di marmo per riponere la carrafine, quali da ora li dona à detta chiesa. Di più si conviene, che sia obligato detto monastero dare à detto magnifico Giovanni Battista tutti li quattro altari vecchi di marmo, che stavano in detta chiesa con anco tutti l'altri marmi sciolti, che sono nel chiostro di detto monastero, come sono colonne, capitelli, depositi, che fonti vecchie; come anche promette, e s'obliga esso magnifico Giovanni Battista à sue spese fare la lapide, seu coverchio di sepoltura di marmo colli armi scolpite di profili del casato de figli della Valle, e queste per convenzione trà di esse parti avuta, quale coverchio di sepoltura debbia consegnare in tempo si piantaranno li primi due altari, […] (ASCe, Not. Mattia D'Amore, V. 8225, a. 1736, fol. 394r-396r; Pezone, Carlo Buratti …, 2008 p.250).*

29.1.1737 - 29 gennaio 1737 ... Al padre lettore fra' Mariano Peluso, ducati 15 a **Giovan Battista Massotti** maestro marmoraro a compimento di ducati 1277 a conto dei marmi sta facendo e lavorando per la guglia ossia piramide di San Domenico che sta nel Largo San Domenico Maggiore, avanti alle scale grandi della chiesa di San Domenico Maggiore di Napoli (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 990, p. 72; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.257).*

4.1737 - Aversa, Chiesa di S. Pietro a Maiella … 1737 … In aprile, **Massotti** fu liquidato per gli altari laterali e Barberio per la «riggiolata», misurata dall'agrimensore Biase de Liguoro (ASCe, Not. Mattia d'Amore, V. 8226, a. 1737, fol. 121t; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, II 2002 p.577).*

19.8.1737 - 19 agosto 1737 ... A Nicola Morcaldi, ducati 60 a **Giovan Battista Massotta** maestro marmoraro, per l'appoggio finora fatto della sua casa sita nel casale di Portici, in virtù della misura fattane e valuta dell'ingegnero architetto Domenico Antonio Vaccaro e resta soddisfatto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1334, p. 14; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.259).*

21.8.1737 - 21 agosto 1737 ... A fra' Mariano Peluso, ducati 100 e li paga in nome e parte del Monastero di San Domenico Maggiore, a conto di ducati 400 a **Giovanni Battista Massotti** maestro marmoraro, per il prezzo dei lavori di marmo che have fatto nella grande guglia seu piramide che sta nel largo della porta delle scale grandi della Chiesa di San Domenico Maggiore, del detto monastero, per il prezzo dei marmi che have

fatto e suoi servizi, sempre sopra il disegno studiato dal magnifico ingegnero don Domenico Antonio Vaccaro (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1000, p. 20; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.258).*

3.10.1737 - Fò fede come a richiesta del Reverendo Padre Rettore Peluso de Reverendi Padri Predicatori di San Domenico Maggiore di questa città di Napoli, mi sono portato sotto ad osservare, conoscere, ed apprezzare quattro medaglioni di marmo di basso rilievo, raffiguranti questi quattro santi, cioè San Pietro Martire, San Raimondo, San Ludovico, e San Giacinto di palmi 5 e mezzo l'uno siti, e posti nel nuovo finimento di Aguglia fatto da detto Reverendo Monastero per mano del Magnifico **Giovan Battista Masotta**, ho ritrovato quelli, non esser secondo le leggi delle buone regole dell'arte del disegno e secondo la disciplina delle buone scole. Onde considerando lo materiale, che vi è andato, la fatica, politura, imbellecciatura di fondo, e ponitura inopportuna, ed avendo riguardo di più all'avvenimenti e disgrazie che possono succedere, ed altro che in simile apprezzi si ha considerazione, valuto stimo, ed apprezzo per tali quali sono, e si ritrovano per prezzo di docati quattrocento dico. Ducati 400. Onde in fede del vero ne ho fatta la presente sotta di propria mano Napoli 3 ottobre 1737 Matteo Bottigliero (ASNa, Mon. sopp. 652, f. 326; Borrelli, Il presepe napoletano, 1970 p.187; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.393).*

29.11.1737 - 29 novembre 1737 ... A suor Marianna Cardamone, ducati 19 e per essa a D. Giuseppe de Piena di Napoli, del Monastero di San Domenico Maggiore, a **Giovanni Battista Massotti** maestro marmoraro a compimento di ducati 91 a saldo e final pagamento di due pavimenti fatti nelle due cappelle della Chiesa di San Domenico Maggiore laterali alla sua nave, come sotto il titolo di Sant'Antonio a mano sinistra accosto la porta piccola della suddetta chiesa e l'altro sotto il titolo di San Tommaso accosto la porta della sacrestia, a tenore della misura et apprezzo fatto da Gio. Papa tavolario, per la ponitura in opere di 130 riggiole di marmo bianco e fu fatta dal suddetto Massotti, in tempo che fece il pavimento intero della nave maggiore della chiesa e delle due laterali ed avanti l'altare maggiore, sopra il disegno dell'ingegnere don Domenico Antonio Vaccaro (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 999, p. 301; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.258).*

13.9.1738 - Rosario di Palazzo … Dati d. cinquanta al **Marmoraro** in conto dell'altare della sagrestia, e l'ultimo pagamento fatto è stato di d. 25 in una polisa per il Banco del popolo in testa di D. Filippo Cesareo in data de 13 di settembre 1738, per esso girata a D. Diego de Luz, e per esso al Convento (ASNa, Mon. sopp. 5259, ff. 738-771; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.72).*

11.1738 - Aversa, Chiesa di S. Eligio … Infatti, nel novembre 1738, gli economi convennero con **Giovanni Battista Massotti**, «capomastro marmoraro della città di Napoli» di «fare l'altare maggiore di detta Chiesa di marmo fino, e senza però la grada, et predella che vi sono», secondo il disegno del medesimo artefice, controfirmato «dal M.co Simone Gargiulo Architetto di detta città (...) con che li marmi che dovranno componere il detto altare debbiano essere così di giallo antico, verde antico, fiori di persico, broccatello di spagna, e marmo bianco da ponersi nelli luoghi convenienti coloriti in detto disegno; il detto altare debbia consistere nella mensa, paliotto, modiglioni alla romana, con due gradini, custodia, e capotesti sincome si contiene in detto disegno (...) detto M.co Gio. Battista promette et s'obbliga a farla a sue proprie spese di tutta bontà, perfezione et laudabile magistero a rivista del detto M.co Simone», per 350 ducati e con il patto che l'opera fosse compiuta entro la metà del giugno 1740 (ASCe, Not. Nicolantonio Gaeta, V. 6277, a. 1738, fol. 86; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, II 2002 p.530).*

28.4.1739 - Rosario di Palazzo … "Dati d. cinque, carlini tre a **Gio. Battista Massotti** per due pezzi di marmo bianchi lavorati e posti sotto la nicchia della cona". Seguono altri pagamenti per l'altare fino al 28 aprile 1739 (ASNa, Mon. sopp. 5259, ff. 738-771; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.72).*

17.9.1739 - 17 settembre 1739 ... A Carmine Ammora, ducati 60 e per esso a maestro **Giovan Battista Massotti** marmoraro a conto del prezzo dell'altare di marmo commessi con mischi secondo sta colorito nel disegno a torno del quadro di Nostra Signora dei Sette Dolori, che sta nella prima cappella della Chiesa di San Giacomo a mano sinistra entrando per la porta grande, che si è obbligato di fare dal giorno del presente pagamento per tutta la metà di dicembre del corrente anno 1739, e detto altare deve essere di tutta perfezione e proprio secondo il disegno colorato in grande fatto da Domenico Antonio Vaccaro e firmato da esso don Carmine Ammora e detto maestro Giovan Battista sia tenuto a ponervi i marmi e ponitura in opera di tutto quello contiene (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 916, p. 264; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.260).*

19.9.1739 - 19 settembre 1739 ... A Gaetano d'Ammore, ducati 9 e per esso a **Giovan Battista Massotti** maestro marmoraro, a compimento di ducati 200, intero prezzo dell'altare di marmo con marmi mischi di Santa Maria dei Sette Dolori fatto nella Chiesa di San Giacomo degli Spagnoli, appena si entra nella chiesa a sinistra, altare di devozione del re Nostro Signore Dio Guardi, sopra il disegno fattone dal regio ingegnere

don Domenico Antonio Vaccaro e resta soddisfatto di tutto quanto a lui dovuto (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 919; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.260).*

19.12.1739 - 19 dicembre 1739 … Carmine d'Ammora ducati 9,99. E per lui a **Giovanni Battista Masotti**, marmoraro a compimento di ducati 100 prezzo convenuto di un altare di marmo con la cona di marmo e mischi, secondo sta colorito nel disegno attorno il quadro di N. S. de Sette Dolori che sta nella prima cappella nella chiesa di San Giacomo a mano sinistra per la porta grande secondo il disegno fattola da Domenico Antonio Vaccaro (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 919; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.412).*

21.2.1740 - Rosario di Palazzo … A 21 febbraio 1740 dati docati settanta tre, e tarì tre a compimento di docati ottantatre e tarì tre, al **marmoraro** per la mostra di marmo alla porta della sacrestia secondo l'apprezzo, e misura, fatta dal nostro ingegniero D. Michelangelo Porzio (ASNa, Mon. sopp. 5259, ff. 738-771; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.72).*

4.6.1740 - 4 giugno 1740. A fra' Tomaso Antonio Assanti ducati 10. E per esso a **Giovan Battista Massotti**, e sono in conto del lavoro di marmo ch'esso fa per la cappella di San Vincenzo sita nella chiesa di San Domenico Maggiore, cioè attorno alla cona di detto Santo per la qual opra per nostro banco mesi sono, il medesimo, ne ricevé altri ducati 15 in un'altra partita (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1041; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.42).*

1742 - Aversa, Chiesa di S. Eligio … In seguito, avendo deciso di non demolire l'altare esistente «tutto d'intaglio indorato», impegnarono l'artefice [Giovanni Battista Massotti] solo nella realizzazione degli altari laterali nelle cappelle del Crocifisso e di S. Eligio, compiuti entro il novembre 1738, quando Massotti rilasciò la quietanza relativa a «due altari di marmo alla romana con urna d'intaglio commessa di verde antico, fiori di persico, giallo di Siena, e giallo antico» (ASCe, Not. Nicolantonio Gaeta, V. 6279, a. 1742, fol. 65; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, II 2002 p.530).*

2.1.1742 - 2 gennaio 1742 … A D. Gaetano de Sieno, ducati 43 a Felice Mastrilei, per altritanti, e per esso a **Giovan Battista Massotti** a compimento di ducati 50, tutti sono a compimento di ducati 100, per saldo del prezzo di due puttini di marmo fatti fare per la chiesa dei Morti di Nola dallo scultore Francesco Pagano di Napoli, da porsi quando gli si consegneranno nella scalinata di detta Chiesa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1407; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.35).*
- 2 gennaio 1742 ... A D. Gaetano de Sieno, ducati 43 a Felice Mastrilei, e per esso a **G. B. Massotti** marmoraro a compimento di ducati 50, tutti sono a compimento di ducati 100, per saldo del prezzo di due puttini di marmo fatti fare per la Chiesa dei Morti di Nola dallo scultore Francesco Pagano, da porsi quando gli si consegneranno nella scalinata di detta chiesa, con l'assistenza e l'ordine di Domenico Antonio Vaccaro regio ingegnero (Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.262).*

6.4.1742 - Rosario di Palazzo … Si ritrovano pagamenti a tutto il 6 aprile 1742, «per poter ponere in opera li pilastri di marmo, alli lati dell'altare maggiore della chiesa» (ASNa, Mon. sopp. 5258, f. 533; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.73).*

1744 - Terminata la sagrestia, i Padri pensarono di apportare altre modifiche alla chiesa, abbellendo il presbiterio che, probabilmente, non era stato stuccato nel 1729. Perciò nel 1742 si pagarono i due pilastri di marmo, ai lati dell'altare, e nel 1744 il Porzio stimò gli altri due, posti sotto l'arco trionfale, eseguiti dal **Massotti** (Mormone, in Storia di Napoli, VIII 1971 p.570; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.65).*

23.6.1744 - Aversa, Chiesa di S. Francesco delle Monache … Nel luglio 1745, **Massotti** incassò 50 ducati in conto «dell'opra di marmi, ed altri lavori da lui a proprie spese già cominciata e che dovrà terminare e porre in opera di tutto punto nella Venerabile Chiesa del detto Venerabile Monastero per tutta la fine di settembre dell'anno 1747 secondo il disegno nelli modi e per il prezzo convenuto nell'istrumento di appalto de 27 settembre passato anno 1744 stipulato per il fu Notaio Antonio d'Alessandro». A parziale variante dell'accordo precedente, l'artefice si impegnò a mettere in opera almeno metà dei pilastri dell'arco maggiore della cupola entro la fine del settembre 1745 «secondo la mostra e disegno che sta nella detta Venerabile Chiesa». Inoltre, quietanzò il lavoro dei fondali di marmo e della tabella della cappella dell'Addolorata, regolato dall'appalto del 23 giugno 1744 redatto dal notaio d'Alessandro, e dei due pilastri della cappella dell'Annunziata, formalizzato con atto di Nicola Melorio del 19 settembre 1744 (ASCe, Not. Nicola Melorio, V. 8087, a. 1745, fol. 465t; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, II 2002 p.537).*

8.8.1744 - 8 agosto 1744. Al padre Alberto Maria Rapuano ducati 25. Et per esso a **Giovan Battista Massotti**, mastro marmoraro, e sono a compimento di ducati 500, atteso gli altri ducati 475 per detto compimento l'ha ricevuti in diverse altre fedi per nostro Banco. E tutti detti ducati 500 sono per l'intiero prezzo e final pagamento d'un altare e cona di marmo fabbricato da lui alla cappella del Santissimo Crocifisso detta delli Capece, sita nella chiesa di San Domenico Maggiore. E tutta detta somma e di proprio denaro di detto convenuto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1120; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.40).*

9.1744 - Nel quinto decennio del Settecento, **G. B. Massotti** - titolare di una delle più avviate botteghe artigianali napoletane del settore, condotta con acuto spirito imprenditoriale - rivestì con commessi marmorei la navata e le cappelle, salvo due altari laterali del 1715 e del 1723. Il ritrovamento dei relativi istrumenti notarili e della misura finale, redatta da Francesco Maggi, consente di escludere la paternità di artisti secenteschi come Dionisio Lazzari, adombrata da alcuni (Amirante, Aversa …, 1998 p.226), pur essendo l'opera una eco assai tarda delle esperienze partenopee di matrice fanzaghiana. Nel settembre 1744, dunque, **Massotti** dichiarò di aver ricevuto dalla badessa Maria Lucarelli circa 630 ducati, a saldo dei 710.63.4 «intero prezzo di tutta l'opra per esso fatta, terminata e posta in opra nella Ven.le Chiesa di detto Monastero delli due pilastri a man destra nell'entrare in detta chiesa commessi di breccie di francia, corallina, con ristello di nero attorno abbasso, in mezzo, e sopra de' pilastri commessi, con fogliami, overo rabbeschi verde antico, giallo antico, nero di Calabria, e palle di lapislazaro. Come pure della Cappella della Beata Vergine Addolorata, cioè li due laterali, e fondo attorno il quadro di commesso, ed arco, cimmase di marmo bianco, zoccolo di pardiglio, zoccolo di marmo bianco, tabella (...) di marmo bianco intagliata con cartocci, ed una conchiglia sopra alla cartella, ed iscrizione in mezzo. Due frontispizii con cartocci e commessi in mezzo sopra alla cartella. Dell'ornamento attorno il quadro di detta cappella, accomodati li due gradini dell'altare, fattevi le gionte (...) con due mensole alli cantoni per situarsi le teste, che erano in detto altare», a tenore dell'appalto stipulato dal notaio aversano Antonio d'Alessandro e secondo l'allegata stima dell'ingegnere Francesco Maggi (ASCe, Not. Nicola Melorio, V. 8086, a. 1744, fol. 650; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, II 2002 p.536).*

9.10.1744 - 1744 a 9 ott.re … f. 839 A Fra Francesco d'Angelis d. venticinque E per esso a **Gio Batta Massotti** m.ro marmorale d.e li paga in nome, e parte del loro Convento di S. Luigi di Palazzo dell'ordine di S. Fran.co di Paola e sono per l'annata di sua prov.ne che li spettano annui mat.ta a 7bre p.mo p.to per tanti li spettano per rag.ne del mantenimento del pavimento di marmo in loro Chiesa per lo spazio di tre volte l'anno politura del lavamano e della Sagrestia e lavamo del ante refettorio, giusta la convenzione che nel loro Archivio si conserva con dichiarazione che resta saldato di tutte l'altre provisioni antecedenti d. 25 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1007; Di Furia, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).

7.1745 - Aversa, Chiesa di S. Francesco delle Monache … Nel luglio 1745, **Massotti** incassò 50 ducati in conto «dell'opra di marmi, ed altri lavori da lui a proprie spese già cominciata e che dovrà terminare e porre in opera di tutto punto nella Venerabile Chiesa del detto Venerabile Monastero per tutta la fine di settembre dell'anno 1747 secondo il disegno nelli modi e per il prezzo convenuto nell'istrumento di appalto de 27 settembre passato anno 1744 stipulato per il fu Notaio Antonio d'Alessandro». A parziale variante dell'accordo precedente, l'artefice si impegnò a mettere in opera almeno metà dei pilastri dell'arco maggiore della cupola entro la fine del settembre 1745 «secondo la mostra e disegno che sta nella detta Venerabile Chiesa». Inoltre, quietanzò il lavoro dei fondali di marmo e della tabella della cappella dell'Addolorata, regolato dall'appalto del 23 giugno 1744 redatto dal notaio d'Alessandro, e dei due pilastri della cappella dell'Annunziata, formalizzato con atto di Nicola Melorio del 19 settembre 1744 (ASCe, Not. Nicola Melorio, V. 8087, a. 1745, fol. 465t; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, II 2002 p.537).*

21.10.1745 - 21 ottobre 1745. Al Collegio di S. Nicola a Don Pietro dei Padri della Congregazione della Dottrina Cristiana ducati 40 e con gurata di Padre Nicola Ferro, come da istrumento per notar Collocola di Napoli a **Giovanni Battista Massotti** maestro marmoraro a comp. di 400 ducati intero prezzo dell'Icona di marmo fatta e facienda nella Cappella del Glorioso San Nicola giusta il disegno dell'architetto Don Nicola Tagliacozzi Canale e servata la forma dell'albarano e 15 ducati per due Puttini di carta pista secondo il disegno (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1335; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico 1999, 2000 p.197).*

3.1747 - Aversa, Chiesa di S. Francesco delle Monache … Nel marzo 1747, la badessa Anna de Palma attestò che **Massotti**, con atto di Antonio d'Alessandro del 27 settembre 1744, si era obbligato ad eseguire importanti rivestimenti di marmo nella chiesa, con le integrazioni stabilite nell'appalto stilato da Nicola Melorio il 31 luglio 1745. L'opera convenuta, terminata di tutto punto, era stata collaudata da Francesco Maggi, esperto comunemente eletto, e da Francesco Fioravanti, agrimensore e procuratore del monastero,

per la cospicua cifra di 5732 ducati. Dall'allegata perizia di stima del Maggi si evince che **Massotti** aveva realizzato: «Li due pilastri col fonnato di mezzo sopra le portelle dei confessionarii della Chiesa a mano destra (...). Giunta di detti pilastri (...). Altra gionta del altro pelastro (...). Fonnato tra li due capitelli commesso verde (...). Due altri simili a mano sinistra (...). Pelastro a mano destra della cupola (...). Uno membretto di verde fra li capitelli dalla parte della porta della Chiesa (...). Un altro membretto dalla parte dell'altare maggiore (...). Un altro membretto accosto al muro (...). Un altro simile all'incontro (...). Pelastro sotto la cupola accosto all'altare maggiore a mano sinistra (...). Tutti li membretti di verde accosto dove stanno li capitelli (...). Un altro simile al incontro (...). Un pelastro a mano destra della porta della Chiesa (...). Un altro simile a mano sinistra (...). Pelastro tra le due cappelle della Nascita, e Morte di Nostro Signore (...). Un altro pelastro simile (...) che sta nel organo senza pelastro (...). Li due membretti sotto l'organo con rivolta dalla parte della sacrestia (...). Un altro simile all'incontro (...). Otto ancoli [angeli] sopra le quattro cappelle (...). Un pezzo d'arco con un pezzo di triancolo (...). Tra il pelastro e l'organo (...). Un altro simile (...). Tutto il friso della Chiesa da sotto il cornicione (...). L'altro friso ad incontro a mano sinistra (...). Basa di marmo sotto al pelastro della cupola a mano destra della chiesa (...). Sette altri simili nel altri tre pelastri (...). Zoccoli di bardiglia nelli pelastri posti accosto alli vecchi (...). Base carose delli membretti sotto l'organo di marmo bianco (...). Due zocoli di marmo bianco in detto pelastro (...). Levate e poste le sudette otto base nelli pelastri (...) le due cimase che sustengono il mezzo arco sotto l'organo (...). Una tecola di marmo bianco sopra la cappella della nascita sotto l'architrave (...). Arco di bianco, e di commesso nella cappella della SS.ma Concezione (....). Capitelli di marmo bianco intagliati n. venti (...). Tabella sopra la cappella della Santissima Concezione con lettere (...). Nella cappella dell'Assunta, levato et remesso il membretto et il pelastrello e la cimasa e levato e rimesso l'arco con la tabella sopra a detta cappella (...). Ornamento sopra le due portelle a mano destra e sinistra nell'entrare della chiesa di verde antico, et intagliate (...). Per avere impomiciate tutti li base, e zoccoli e laterali delle cappelle quelle vecchie (...). Tutti li marmi di commesso nella Chiesa sono palmi 24005/2 (...). Nella cappella dell'Assunta, levato e remesso il membretto, il piedistallo e la cimasa e levato e rimesso l'arco con la tabella di sopra» (ASCe, Not. Nicola Melorio, V. 8089, a. 1747, fol. 217; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, II 2002 p.537).*

3.11.1747 - 3 novembre 1747 ... Al canonico D. Felice Candela ducati 36 a Felice Maria Mastrilli e per esso a **Giovanni Battista Massotti** Napolitano a saldo di ducati 400 per una balaustrata di marmo fatta e posta in opera nella ven.le Chiesa delle Anime del Purgatorio della città di Nola, di marmi coloriti nel presbiterio, dato che ducati 364 li ha avuti con due fedi di credito una del Banco di S. Eligio dell'11 luglio 1742 e l'altra del Banco di S. Giacomo e Vittoria di Napoli dell'8 agosto 1742, e altro pagamento di ducati 98 li ha ricevuti nel passato anno 1746 con un carro di vino ... perché in detta balaustrata ci ha fatto dalla parte di dentro un lavoro non convenuto di profili, e stucchi similmente li ha fatti residuare tutti i marmi della chiesa suddetta, né deve altro detto G. Battista pretendere (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1374; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.267).*

11.1.1748 - Rosario di Palazzo … L'11 gennaio 1748 i PP. asseriscono che i marmorari **Giovan Battista**, Matteo e Carmine **Massotti** di Napoli, padre e figli, il 7 gennaio dello stesso anno «hanno promesso fare tutti li pilastri della chiesa dell'anzidetto Monastero, a norma e secondo il pilastro accomodato de nuovo di pianta da loro per regola e modello, e non differire un attimo dall'istesso colore, e dall'istesso lavoro secondo le regole dell'arte e che ogni pilastro sia di due pezzi, e non già colle rivolte riportate, che sia di sua grossezza once tre tanto da una parte quanto dall'altra, e del friso di sopra impellicciarsi sopra pietra di Genova e non marmo, stante che non compariscono li regoli di marmo, ed essendovi difformità da riconoscersi da un perito eligendo dalli PP. del medesimo monastero, promettono detti padre, e figli di Massotti rifarlo a loro spese, ed anco fare i quattro affacciati alli quattro papi, con ornamento di marmo in conformità de' pilastri, e quelli perfezzionati si debba stare all'apprezzo di due esperti dell'arte comunemente eligendi; fra lo spazio di anni sei detti padre, e figli di Massotti dare per terminata, e compita la chiesa sudetta, con tutti li pilastri di sopradetti, e le quattro affacciate dove vi sono li Papi di tutto sponto, principiando dal presente mese di gennaro 1748, e finiendo a primo gennaro 1753; per prezzo di ogni pilastro perfezzionato secondo l'anzidetta mostra fattone, come sopra per docati due cento quindeci ...» (ASNa, Mon. sopp. 5260, f. 128; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.73).*

27.8.1750 - 27 agosto 1750 ... Al Monastero del Rosario di Palazzo, D. 100 a **Gio. Batta,** Matteo e Carmine **Mazzotti**, padre e figli maestri marmorari, a comp. di Ducati 800 a compimento del lavoro di marmi che debbano fare nella detta Chiesa del Rosario di Palazzo a tenore dell'istr. Notar de Giorgio di Napoli a 11 gennaio 1747, e per lui a **Gio. Batta. Massotti** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1139, p. 258; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.244).*

22.10.1750 - [f. 369v] … Conventio inter d.no D. Antonium Martinetti cum **Jo.e Bapta Massotti**. Die vigesima secunda m.s 8bris 1750 Neap. et prop.e, in domo infracti domini D. Antonij Martinetti sita in platea detta divi Agripini. Cos.ti nella n.ra presenza il Sig.r D. Antonio Martinetti di Nap. Proc.re all'infratto del Mol. Rev. P.re M.ro Frà Antonino Clementelli attuale Priore dell'vble convento di Santo Vito della Città di Gravina dell'ordine eremitario di Sant'agostino … e venuto a conv.e col s.r **Giov.e Batta Massotti** M.ro Marmoraro presente in virtù della quale esso Gio. Batta promette e si obliga di [f. 370r] fare un altare di marmo di palmi venti lungo inclusovi li capi altari, centenato con suoi capi altari consistente in due gradini, menza, paliotto pladella, piedistalli, e grade centenate alli cantoni guarnito di cornice, e scoltura, il tutto del modo e conforme si contiene nel modello già fatto dal sudetto s.e d. Antonio, ed osservatosi dal sud.o s.e Gio. Batta, qual modello de consensu (si ritrova) dico si conserva da esso s.e d. Antonio, e quello promette farlo di tutta qualità bontà e perfettione, e de buon maestro con le seguenti composizioni di pietre che stanno dipinte nel sudetto modello, cioè verde antico, breccie di Secilia, giallo di Palermo, e nei sottogradi zoccoli friso sotto la menza piedestalli e secondo strano tutto di giallo antico, e rispetto al color rosso diaspro di Secilia del bello, e li marmi debbano essere bianchi, chiari, e ben lustriti, e nelle palle che compariscono nelli gradini debbono essere di lapis lazaro e l'intagli, scoltura, e cornice debbano essere di [f. 370v] tutta qualità, bontà perfettione e ben lustriti il tutto alla direttione del sudetto s.e d. Antonio in d.o nome e non altrimente. Qual'Altare del modo ut supra promette e si obliga detto s.e Gio. Batta farlo ben commesso e di ogni bontà qualità e perfettione come sopra con la sudetta direttione del sudetto s.e d. Antonio in detto nome, e di farne la consegna per tutto il mese di luglio p.mo venturo dell'ent.e anno 1751 al sudetto s.e d. Antonio in d.o nome. E non ponendosi in opera detto altare per il sudetto tempo promette, e si obliga detto Gio. Batta rilasciare al detto Vble Monastero docati cinquanta della infratta somma senza allegare ne opponere ecc.e alcuna in contrario. E questo per il convenuto prezzo de docati quattrocento settanta quali detto s.e d. Antonio in detto nome promette e si obliga pagarli al detto s.e Gio. Batta in questo modo cioè docati duecento di essi fra giorni quindeci da hoggi avanti dec.di, e li restanti docati duecento settanta immediati e subbito che sarà posto [f. 371r] detto Altare in opera nella sudetta Vble Chiesa di Santo Vito di Gravina de rev.di Padri Agostiniani quale sudetto altare debbia essere di tutta sodisfazione del sudetto P.re Priore di detta Vble Chiesa, ed il tutto servata la forma del sudetto modello, quali ultimi docati duecento settanta detto Sig.e Antonio promette pagarli al detto s.e Gio Batta subito che con lettera d'aviso sarà cerziorato essersi posto in opera l'altare sudetto in pace, e senza allegare Ecc.e in contrario [omissis] (ASNa, Not. Nicolò Sorrentino, sch. 558, prot. 4, ff. 369v-373r; Di Furia, Ricerca 2021; Pinto, Trascrizione 2023).

26.11.1750 - 26 novembre 1750 … A Giuseppe Pansa d'Astolfo ducati 200. E per lui ad Antonio Martinetti. E per lui a **Gio Batta Massotti**, li medesimi pervenuti dal padre fra Paolo della Monaca, procuratore del Monastero di S. Agostino Maggiore di Napoli, li medesimi remessi dal padre mastro fra Antonino Clementelli priore del Monastero di S. Vito della città di Gravina. E sono detti ducati 200 a conto delli ducati 470 intiero prezzo d'un altare di marmo di palmi 20 lungo inclusovi li capi altari consistente di due gradini, custodia, menza, paliotto, platella, piedistalli e grade centinate alli cantoni, guarnito di cornice, intaglio e scultura il tutto conforme al disegno con le seguenti composizioni di pietre che stanno depinte nel sudetto modello, cioè verde antico, brecce di Sicilia, giallo d'intico, giallo di Palermo, in sottogradi, zoccoli e frisi sotto la menza, e piedistalli e secondo gradino tutto di giallo antico e rispetto al color rosso diaspro di Sicilia del bello e li marmi debbano essere bianchi chiari e ben lustrati, e nelle palle, che compariscono nelli gradini debbono essere di lapislazzaro, l'intagli, scultura e cornice debbano essere di tutta bontà, qualità e perfezione e ben lustriti, il tutto a sua direzione, con tutti quei patti contenuti nell'istrumento per notar Nicolò Sorrentino di Napoli sotto il dì 22 ottobre 1750 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1216; Nappi, in Viridarium Novum …, 2020 p.708).*

9.8.1751 - Si nota come sotto li 9 agosto 1751 sono stati dall'intto s.e d. Ant.o Martinetti pagati all'intto **Massotta** docati ottanta per mezzo delo Banco di S. Giacomo con fede di credito … (ASNa, Not. Nicolò Sorrentino, sch. 558, prot. 4, f. 370r; Di Furia, Ricerca 2021; Pinto, Trascrizione 2023).

19.11.1751 - Si nota come sotto il di 19 9mbre 1751 dall'intto s.e d. Antonio Martinetti sono stati pagati li restanti docati duecento per il banco di S. Giacomo con fede di credito … all'intto **Massotta** … (ASNa, Not. Nicolò Sorrentino, sch. 558, prot. 4, f. 370r; Di Furia, Ricerca 2021; Pinto, Trascrizione 2023).

8.11.1752 - 8 novembre 1752. A fra' Giacinto Filosa ducati 43,55. E per esso a fra' Tomaso Maria Gargano, rettore attuale del Nome di Gesù in San Domenico Maggiore. E per esso a **Giovan Battista Massotti** a compimento di ducati 50 a conto della balaustrata e grada di marmo che sta facendo nell'altare di San Raimondo dentro la chiesa di San Domenico Maggiore (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1269; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.47).*

23.8.1753 - 23 agosto 1753. Al padre Cherubino Maria Poggi ducati 100. E per esso a **Giovan Battista Massotti** in conto dei marmi che si lavorano da esso per la cappella del Crocifisso di San Tomaso sita in San Domenico Maggiore (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1284; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.40).*

1754 - Aversa, Chiesa di S. Maria degli Angeli … Nel 1724, il marmoraro Gaetano Sacco confezionò due mense. Trenta anni dopo, il collega **G.B. Massotti** realizzò l'altare di commesso e la relativa cona nella cappella di fronte la sagrestia, sul fianco destro della navata, in corrispondenza di una quattrocentesca *Madonna in trono con Bambino*: «tutti li marmi debbano essere bianchi lustrati a specchio dalli fratelli di Izzo, l'intagli debbano essere lustrati di rilievo, fatti dall'artefice Gaetano Fipaldo [? Tipaldo] intagliatore, il gruppo di due teste di cherubini sopra il quadro colle loro nubbi, e colomba, li colori, cioè li mischi debbano essere di verde antico, il color rosso persichino antico, il color giallo debba essere giallo di Siena, il paliotto non sia secondo il disegno, ma secondo il paliotto dell'Altare Maggiore di S. Maria del Popolo d'Aversa in piccolo» (ASCe, Not. Giovanni Melorio, a. 1754, fol. 33; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, I 2002 p.201).*

11.1.1755 - 11 gennaio 1755 … A D. Francesco Pignotti ducati cento e per esso al Preposto Francesco Pepe della Compagnia di Gesù disse glieli paga in nome e parte, di proprio danaro dell'Eccellentissimo Cardinal Coscia suo padrone affinché a suo piacimento s'impiega in ossequio di Maria Santissima Immacolata; e per esso a **Giovanni Battista Massotti** per l'intiera paga di pezzi undeci di marmo serviti per fare il ritiro delle figlie dell'Immacolata Concezione avanti al Sedile Nuovo[159], anche riceverono altri pezzi di marmo e un cantaro di fune e ducati 13 in contanti quali cose con questa fede sodisfano l'intiero prezzo di ducati 300 quando questa summa importavano che li venderono di più dichiara che detti marmi li ha egli comprati dal Preposto Bartolomeo Ranieri Provinciale di D. Antonio Moliero ed il detto Bartolomeo ha dichiarato per mano di Notato Nicola de Benedictis essere stato soddisfatto dal detto Massotti; e resta soddisfatto di tutto con firma di detto Giovanni Masotti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1298; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.176).*
- [159] Non siamo riusciti a raccogliere notizie utili su tale istituzione religiosa forse progettata, ma mai portata a termine e che avrebbe dovuto probabilmente aggiungersi alle altre analoghe istituzioni create dallo stesso padre Francesco Pepe; ci riferiamo in particolare al Ritiro dell'Immacolatella nei pressi del monastero di S. Teresa a Chiaia fondato assieme a Padre Rocco ed il Ritiro della Concezione a Materdei. E' però possibile che il documento faccia riferimento proprio all'istituto di Materdei: non si può infatti escludere una erronea lettura da parte del copiapolizze delle parole "S. Efrem Nuovo", indicanti il vicino omonimo convento. Con il termine Sedile Nuovo viene in genere indicato il nuovo seggio di Porto; infatti nel 1742 la preesistente struttura del Sedile di Porto posta sotto la Chiesa di S. Giovanni Maggiore fu abbandonata e venne trasferita in una nuova costruzione posta a piazza Medina (oggi corrispondente all'incrocio fra via Medina, via Sanfelice e via Monteoliveto) ed eseguita su proggetto di Mario Gioffredo. Anche quest'ultima fu distrutta nel 1845 ed al suo posto fu edificato l'Hotel Géneve, a sua volta abbattuto intorno al 1958 (De Lutio di Castelguidone, I sedili di Napoli, 1973, p. 69-70 e 89; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.176).*

1756 - Il Rosario, volgarmente S. Anna di Palazzo … Nei lati son quattro medaglioni di Innocenzo V, Pio V, e i due Benedetti XI e XIII papi domenicani[135] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed.1985 p.236).*
- [135]. Si tratta di medaglioni in marmo opera eseguita dai marmorari **Giovan Battista**, Carmine e Matteo Massotti nel 1756 su disegno di Domenico Antonio Vaccaro (Ruotolo[1] 1977: 65) … (Alabiso, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.245).*

31.6.1756 - Rosario di Palazzo … Il 31 giugno 1756, alla presenza dei Padri, i **Massotti** asseriscono «che giusta detta convenzione fu terminata nell'anno 1754 tutta l'opera de' marmi sudetti dell'ornamento così de' detti pilastri in numero de 14, come delle quattro affacciate laterali; e comeché dal detto istrumento del 1748 si dice, che circa il prezzo delle sudette affacciate e cornici si avesse dovuto stare all'apprezzo de' periti da esse parti, perciò per parte d'essi Massotti a detto effetto richiamarono li consoli dell'arte Giuseppe Cimafonte e Silvestro Zeccola e questi avendo minutamente osservato e misurato le dette quattro affacciate una colle cornici le valutarono per docati 1220, da questo prezzo se ne richiamò il sudetto monastero e chiamò a detto effetto il sig. D. Michelangelo Porzio regio ingegnere e tavolario del S.R.C., e questo osservando minutamente le sudette facciate e cornici le valutò docati novecento e uno. Nel tempo stesso essi RR. PP. asseriscono come essi **de Massotti**, avevano già posti di tutto punto in opera quattro medaglioni di marmi in mezzo le sudette quattro facciate uno per ciascuna, che perciò si trattava da esse parti stabilire il prezzo di detti medaglioni, per parte d'essi **de Massotti** si pretendevano docati 400, del qual prezzo richiamatosi il monastero, pretendeva darli d. 240 per tutti detti quattro medaglioni, per la qual cosa,

stante la differenza fra esse parti ... hanno risoluto evitare liti e l'anfratti giudiziari e le loro respettive ragioni, dedotte, e non dedotte, comporre amichevolmente ...». Tutta l'opera costò così d. 2246. In un passo dell'istrumento si dice che nelle 4 facciate erano posti in precedenza «quattro figure di Pontefici di stucco» (ASNa, Mon. sopp. 5260, ff. 136; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.73).*

12.1756 - Aversa, Chiesa di S. Maria delle Grazie … In particolare, nel dicembre 1756 alienarono un territorio … per «pagare docati cinquanta al Sig.r **Gio. Batt.a Massotti** in conto dell'altare di marmo, che il medesimo sta facendo» (ASCe, Not. Francesco Cangemi, a. 1756, fol. 328; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, I 2002 p.388).*

27.6.1757 - 1757, 27 Giugno. Misura ed apprezzo di tutte le spese di fabbrica, fatti per la nuova porteria e grate; stanze ove sono le ruote; stanza avanti la porteria, Grata Nuova; Grata dell'Abbadessa; Stanza dell'Argento e stanza dove si fa la cioccolatta ... Lavori di marmo per mostra di Serravezza con commesso alla grata ed alla soglia della Porteria a **G. B. Massotti**, duc. 24 (ASNa, Mon. sopp. Regina Coeli, 2029; Borrelli, in Le arti figurative ..., 1979 p.33).*

18.9.1758 - Nel 1758 il marmoraro **Gio. B.a Massotta** realizza «un montetto di marmo bianco intagliato con giallo antico posto sulla facciata dell'Altare Maggiore» … 18/09/1758, d. 74 a comp. d. 100 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1567, c/4275; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.83).*

20.10.1758 - Nel 1758 il marmoraro **Gio. B.a Massotta** … insieme ad altri lavori, fa fare due statue delle Virtù di cartapesta per la stessa facciata [dell'Altare Maggiore] … 20/10/1758, d. 8 a saldo (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1570, c/4276; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.83).*

31.3.1759 - Vale ricordare anche l'altare contrattato il 31 marzo 1759 da **G.B. Massotti** con il marchese Giovanni de Fulgore per la cappella della Natività nella chiesa della Maddalena [Aversa], «con ottimi e fini marmi, e di ogni buono, e lodevol magistero, e di ottima qualità, e perfezzione simile a quello della Cappella del Glorioso S. Pascale» (ASCe, Not. Nunzio Donato Gallucci, a. 1759, fol. 68; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, I 2002 p.87).*

27.4.1765 - Costituiti in presenza nostra dalla parte esteriore delle grate ferme del Venerabile Monastero Seu Conservatorio del SS.mo Rosario di Donne Monache dell'ordine de P.P.Predicatori dentro Porta Medina di questa Città il Magnifico **Giovan Battista Massotti** Mastro Marmoraro di questa Città, il quale agge ed interviene alle cose infrascritte per se, suoi eredi e successori da una parte; dalla parte interiore di dette grate ferree di detto Venerabile Monastero Seu Conservatorio la molto Reverenda Madre Suor Maria Geronima Cavallucci Priora e l'infrascritte altre Reverende Monache discrete, la Madre Suor Maria Colomba Perrotti, Suor Maria Eugenia Sellitto, Suor Maria Reginalda Manzi, Suor Maria Maddalena Lombardo, Suor Maria Nicoletta Barra e Suor Maria Rosa Cavallucci, in unum capitularmenre congregate, rappresentino, come han detto la maggiore e più sana parte di detto Venerabile Monastero, Seu Conservatorio, anzi tutto quello facientino e coll'intervento, autorità e presenza del molto Reverendo Padre Fra Serafino Turco dello stesso ordine attual Sindaco e Procuratore di esso Venerabile Monastero, Seu Conservatorio; aggono ed intervengono alle cose infrascritte per detto Venerabile monastero e per esse ed altre Reverende Monache in quello presenti e future dall'altra parte. Il predetto Giovati Battista, sincome ha convenuto colle dette Reverenda Signora Madre Priora e Monache s'obbliga e promette di costruire e fare l'Altare maggiore della Chiesa di detto Monastero di marmo e compirlo e ponerlo in opera nel modo e maniera infrascritta per tutto li venticinque decembre del corrente e però colli seguenti patti. Primo, che in detto Altare vi farà un grado, e la predella di marmo ordinario chiaro con sottogrado commesso di breccia di Francia e listello di negro centinato, o sia sganciato nell'angolo a tenore della pianta. Secondo, che si dovrà fare il contro zoccolo di marmo pardiglio, ed il zoccolo superiore di Saravezza impellicciato a tenore della pianta in tutto lustro a specchio con avvertenza però che le comissure di pardiglio non vengono dalla facciata d'avanti ma dentro l'ognatura. Terzo, che dovrà farsi tutto l'Altare, come sta espresso nel disegno, nella pianta formata dal Regio Ingegnere Signor Don Giuseppe Astarita con base e Cimmase aggettosa ed intavolatura di rilievo scorniciate, con dichiarazione che tutto il marmo bianco che si vede in detto disegno, così nelli scorniciati, come nelli piani e nell'intagli debba essere tutto statuario di perfezzione, e tutto lustro a specchio, così nelle cornici, come nelli piani, ed intagli, e tutto ciò cha apparisce di color giallo sia di giallo di Siena d'ottima qualità, il verde sia verde antico, anco di ottima qualità e con listelli di giallo, ed il rosso di berolea di Francia, tutti lustri a specchio. Quarto, che nella custodia e baldacchino, oltre delli colori di verde antico, ci sia qualche ornamento di lapislazzaro finto, e rosso antico secondo verrà disposto ed ordinato da detto Signor Don Giuseppe Astarita, Quinto, che si debba fare la pianta, e disegno in grande di tutto l'Altare sudetto, mutando ed accordando detto Astarita, acciocché l'opera riesca di tutta perfezione, dichiarandosi che detto

Magnifico **Giovan Battista Massotti** debbia in tutto e per tutto dipendere da ciò che disponi in detto lavoro il detto Magnifico Astarita; per la qualcosa dovrà fare anche li modelli di ogni pezzo d'intaglio, li quali non si poneranno in esecuzione se non saranno approvati da detto Astarita. Sesto, che sotto il Paliotto dovrà farsi il Cane di marmo di scoltura di tutta perfezione, quale poi dovrà indorarsi d'oro fino imprunito a spese ed a conto di detto Magnifico Giovan Battista, come anco a suo conto dovranno indorarsi di simile oro fino imprunito tutti quelli finimenti di detto Altare, che stimerà il detto Magnifico Astarita doversi indorare. Settimo, e come che per covertura così della Custodia, come dell'esposizione del Venerabile si dovrà fare a tenore del disegno il baldacchino anche di marmo con piccolo commesso di lapislazzaro finto, e rosso antico, li fiocchetti che dovranno essere di rame dorato, e che dovranno ponersi sorto li piccioli frapponi di detto Paldacchino debba andare a conto anco di detto Magnifico Giovan Battista. 8; che la Cassetta però della Custodia, e sua cornice di rame dorata e portella, e la carta di gloria debbano andare a conto e carico di detto Venerabile Monastero. 9. Si dichiara che dalla parte di dietro di detto Altare ci si deve fare un ornato per la porta della Custodia per la Comunione delle Signore Monache tutto di marmo commesso, secondo il disegno e a soddisfazione di detto Signor Astarita. E per ultimo si dichiara che la fabrica, spese de fabricatori, calce, pozzolana, grappe di ferro ed ogni parte che necessiteranno per la ponitura in opera di detto Altare, come anche la portatura del medesimo e tutta la ponitura in opera dentro la Chiesa, sino alla totale perfezzione di esso debbia andare a conto di esso Magnifico Giovanni Battista, il quale dovrà perfezzionare detto lavoro, per tutto li venticinque decembre del corrente anno 1765, come di sopra come così promette e s'obliga in pace. E questo per il prezzo e valuta di ducati Settecento cinquanta (...) Ed in caso di mancanza di ciascun pagamento come sopra convenuto detta Reverenda Madre Priora e Monache in nome di detto Venerabile Monastero si sottopongono al patto esecutivo e di citazione in Curia in forma, obligandosi a tutte le cose sudette. E mancandosi dal detto Magnifico Giovan Battista di fare la sudetta opera fra lo detto spazio di tempo, come sopra convenuto o pure quella non riuscendo di tutta perfezzione e bontà e secondo li disegni, pianta e patti sudetti, sia lecito al detto Venerabile Monastero di farsi fare la detta opera da altri a tutti danni, spese ed interessi di detto Magnifico Giovan Battista, per li quali si sottopone alli patti esecutivi e citazione in Curia in forma, con esser tenuto di restituire quel tanto che avesse ricevuto da starsene però il tutto all'approvazione e parere del detto Signor Don Giuseppe Astarita, rinviando esse Parti a qualsivoglia revisione, ed esso Giovan Battista alli Consoli della sua professione. Con dichiarazione che così la Pianta dell'altare, come anco il disegno sono stati fatti, non meno dal Regio Ingegnere Signor Don Giuseppe Astarita, che dal Padre Sindaco di detto Venerabile Monastero e da detto Giovan Battista che si sono rilasciate in potere di esso Giovanni Battista, per poter fare l'opera sudetta, da doversi esibire però dopo che sarà terminata della opera, per vedersi se sia riuscita di tutta perfezione a tenore del disegno e pianta, mentre così si è espressamente fra esse parti convenuto (ASNa, Not. Carlo Farace, Napoli, 27 aprile 1765, ff. 117r-121r; de Letteriis, in La Cattedrale di Foggia …, 2014 p.154).*

6.6.1766 - 6 giugno 1766 … Alla Real Casa e Ospedale di San Giacomo ducati 147,66. E per essa a **Giovanni Battista Massotti** marmoraro a compimento di ducati 247,66 per tanto ha importato l'altarino, conette e altri lavori di marmo che ha fatto per ordine della Congezione dal 1° agosto 1765 dentro il comunichino del loro monastero della Santissima Concezione come per appuntamento dell'ing. del Gaiso (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2260; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.414).*

23.6.1766 - 23 giugno 1766 … A Don Antonio Pellicano ducati trentotto; e per esso a **G. B. Massotti**, che uniti con altri ducati 12 pagateli contanti sommano ducati 50, e sono in conto di una Balaustrata di marmo per servizio della Cappella del Sacramento della Terra di Gioia; per cui si è convenuto con detto **Massotti** per ducati 90, giusta la misura fatta dal suo figlio Carmine e il disegno formato dall'Ingegnere Don Melchiorre Campanile (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1567; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.45).*

6.7.1767 - 6 luglio 1767 … Alli Governatori della Real Chiesa di Santa Marta ducati 13.2.10; e per essi alli legittimi eredi del quondam Giovanni Battista Massotti a complimento di ducati 500 stabiliti doverseli pagare per l'intiero prezzo e valore dell'altare maggiore di marmo che ha fatto nella loro Chiesa a tenore del convenuto nell'Istromento stipulato a 19 dicembre 1763 per mano di notar Carlo Fiordalisi di Napoli (…) (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1832, p.716; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.45).*

17.. - **Giovan Battista Massotti** eseguì tutta la parte marmorea della guglia di S. Domenico ed è possibile che collaborasse anche alle sculture di essa, se si può vedere in lui l'autore dei quattro Papi del Rosario di Palazzo (Borrelli, Il presepe napoletano, 1970 p. 240; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.75).*

Carmine (not. 1748-1772), ingegnere

11.1.1748 - Rosario di Palazzo … L'11 gennaio 1748 i PP. asseriscono che i marmorari Giovan Battista, Matteo e **Carmine Massotti** di Napoli, padre e figli, il 7 gennaio dello stesso anno «hanno promesso fare tutti li pilastri della chiesa dell'anzidetto Monastero, a norma e secondo il pilastro accomodato de nuovo di pianta da loro per regola e modello, e non differire un attimo dall'istesso colore, e dall'istesso lavoro secondo le regole dell'arte e che ogni pilastro sia di due pezzi, e non già colle rivolte riportate, che sia di sua grossezza once tre tanto da una parte quanto dall'altra, e del friso di sopra impellicciarsi sopra pietra di Genova e non marmo, stante che non compariscono li regoli di marmo, ed essendovi difformità da riconoscersi da un perito eligendo dalli PP. del medesimo monastero, promettono detti padre, e figli di Massotti rifarlo a loro spese, ed anco fare i quattro affacciati alli quattro papi, con ornamento di marmo in conformità de' pilastri, e quelli perfezzionati si debba stare all'apprezzo di due esperti dell'arte comunemente eligendi; fra lo spazio di anni sei detti padre, e figli di Massotti dare per terminata, e compita la chiesa sudetta, con tutti li pilastri di sopradetti, e le quattro affacciate dove vi sono li Papi di tutto sponto, principiando dal presente mese di gennaro 1748, e finiendo a primo gennaro 1753; per prezzo di ogni pilastro perfezzionato secondo l'anzidetta mostra fattone, come sopra per docati due cento quindeci ...» (ASNa, Mon. sopp. 5260, ff. 128; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.73).*

27.8.1750 - Al Monastero del Rosario di Palazzo, D. 100 a Gio. Batta, Matteo e **Carmine Massotti**, padre e figli maestri marmorari, a comp. di Ducati 800 a compimento del lavoro di marmi che debbono fare nella Chiesa del Rosario di Palazzo a tenore dell'istr. Notar de Giorgio di Napoli a 11 gennaio 1747, e per lui a Gio. Batta Massotti (Rizzo, in Le arti figurative …, 1979 p.244).*

1756 - Il Rosario, volgarmente S. Anna di Palazzo … Nei lati son quattro medaglioni di Innocenzo V, Pio V, e i due Benedetti XI e XIII papi domenicani[135] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed.1985 p.236).*
- [135]. Si tratta di medaglioni in marmo opera eseguita dai marmorari Giovan Battista, **Carmine** e Matteo **Massotti** nel 1756 su disegno di Domenico Antonio Vaccaro (Ruotolo[1] 1977: 65) … (Alabiso, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.245).*

31.6.1756 - Rosario di Palazzo … Il 31 giugno 1756, alla presenza dei Padri, i **Massotti** asseriscono «che giusta detta convenzione fu terminata nell'anno 1754 tutta l'opera de' marmi sudetti dell'ornamento così de' detti pilastri in numero de 14, come delle quattro affacciate laterali; e comeché dal detto istrumento del 1748 si dice, che circa il prezzo delle sudette affacciate e cornici si avesse dovuto stare all'apprezzo de' periti da esse parti, perciò per parte d'essi Massotti a detto effetto richiamarono li consoli dell'arte Giuseppe Cimafonte e Silvestro Zeccola e questi avendo minutamente osservato e misurato le dette quattro affacciate una colle cornici le valutarono per docati 1220, da questo prezzo se ne richiamò il sudetto monastero e chiamò a detto effetto il sig. D. Michelangelo Porzio regio ingegnere e tavolario del S.R.C., e questo osservando minutamente le sudette facciate e cornici le valutò docati novecento e uno. Nel tempo stesso essi RR. PP. asseriscono come essi **de Massotti**, avevano già posti di tutto punto in opera quattro medaglioni di marmi in mezzo le sudette quattro facciate uno per ciascuna, che perciò si trattava da esse parti stabilire il prezzo di detti medaglioni, per parte d'essi **de Massotti** si pretendevano docati 400, del qual prezzo richiamatosi il monastero, pretendeva darli d. 240 per tutti detti quattro medaglioni, per la qual cosa, stante la differenza fra esse parti ... hanno risoluto evitare liti e l'anfratti giudiziari e le loro respettive ragioni, dedotte, e non dedotte, comporre amichevolmente ...». Tutta l'opera costò così d. 2246. In un passo dell'istrumento si dice che nelle 4 facciate erano posti in precedenza «quattro figure di Pontefici di stucco» (ASNa, Mon. sopp. 5260, f. 136; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.73).*

23.6.1766 - 23 giugno 1766 … A Don Antonio Pellicano ducati trentotto; e per esso a G. B. Massotti, che uniti con altri ducati 12 pagateli contanti sommano ducati 50, e sono in conto di una Balaustrata di marmo per servizio della Cappella del Sacramento della Terra di Gioia; per cui si è convenuto con detto **Massotti** per ducati 90, giusta la misura fatta dal suo figlio **Carmine** e il disegno formato dall'Ingegnere Don Melchiorre Campanile (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1567; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.45).*

12.9.1772 - Rosario di Palazzo … **Carmine Massotti** è citato come ingegnere in un apprezzo del 12 settembre 1772 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1997, f. 112; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.75).*

Matteo (not. 1748-1768), marmoraio

11.1.1748 - Rosario di Palazzo … L'11 gennaio 1748 i PP. asseriscono che i marmorari Giovan Battista, **Matteo** e Carmine **Massotti** di Napoli, padre e figli, il 7 gennaio dello stesso anno «hanno promesso fare tutti li pilastri della chiesa dell'anzidetto Monastero, a norma e secondo il pilastro accomodato de nuovo di pianta da loro per regola e modello, e non differire un attimo dall'istesso colore, e dall'istesso lavoro secondo le regole dell'arte e che ogni pilastro sia di due pezzi, e non già colle rivolte riportate, che sia di sua grossezza once tre tanto da una parte quanto dall'altra, e del friso di sopra impellicciarsi sopra pietra di Genova e non marmo, stante che non compariscono li regoli di marmo, ed essendovi difformità da riconoscersi da un perito eligendo dalli PP. del medesimo monastero, promettono detti padre, e figli di Massotti rifarlo a loro spese, ed anco fare i quattro affacciati alli quattro papi, con ornamento di marmo in conformità de' pilastri, e quelli perfezzionati si debba stare all'apprezzo di due esperti dell'arte comunemente eligendi; fra lo spazio di anni sei detti padre, e figli di Massotti dare per terminata, e compita la chiesa sudetta, con tutti li pilastri di sopradetti, e le quattro affacciate dove vi sono li Papi di tutto sponto, principiando dal presente mese di gennaro 1748, e finiendo a primo gennaro 1753; per prezzo di ogni pilastro perfezzionato secondo l'anzidetta mostra fattone, come sopra per docati due cento quindeci ...» (ASNa, Mon. sopp. 5260, f. 128; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.73).*

27.8.1750 - Al Monastero del Rosario di Palazzo, D. 100 a Gio. Batta, **Matteo** e Carmine **Massotti**, padre e figli maestri marmorari, a comp. di Ducati 800 a compimento del lavoro di marmi che debbono fare nella Chiesa del Rosario di Palazzo a tenore dell'istr. Notar de Giorgio di Napoli a 11 gennaio 1747, e per lui a Gio. Batta Massotti (Rizzo, in Le arti figurative …, 1979 p.244).*

1756 - Il Rosario, volgarmente S. Anna di Palazzo … Nei lati son quattro medaglioni di Innocenzo V, Pio V, e i due Benedetti XI e XIII papi domenicani[135] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed.1985 p.236).*
- [135]. Si tratta di medaglioni in marmo opera eseguita dai marmorari Giovan Battista, Carmine e **Matteo Massotti** nel 1756 su disegno di Domenico Antonio Vaccaro (Ruotolo[1] 1977: 65) … (Alabiso, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.245).*

31.6.1756 - Rosario di Palazzo … Il 31 giugno 1756, alla presenza dei Padri, i **Massotti** asseriscono «che giusta detta convenzione fu terminata nell'anno 1754 tutta l'opera de' marmi sudetti dell'ornamento così de' detti pilastri in numero de 14, come delle quattro affacciate laterali; e comeché dal detto istrumento del 1748 si dice, che circa il prezzo delle sudette affacciate e cornici si avesse dovuto stare all'apprezzo de' periti da esse parti, perciò per parte d'essi Massotti a detto effetto richiamarono li consoli dell'arte Giuseppe Cimafonte e Silvestro Zeccola e questi avendo minutamente osservato e misurato le dette quattro affacciate una colle cornici le valutarono per docati 1220, da questo prezzo se ne richiamò il sudetto monastero e chiamò a detto effetto il sig. D. Michelangelo Porzio regio ingegnere e tavolario del S.R.C., e questo osservando minutamente le sudette facciate e cornici le valutò docati novecento e uno. Nel tempo stesso essi RR. PP. asseriscono come essi **de Massotti**, avevano già posti di tutto punto in opera quattro medaglioni di marmi in mezzo le sudette quattro facciate uno per ciascuna, che perciò si trattava da esse parti stabilire il prezzo di detti medaglioni, per parte d'essi **de Massotti** si pretendevano docati 400, del qual prezzo richiamatosi il monastero, pretendeva darli d. 240 per tutti detti quattro medaglioni, per la qual cosa, stante la differenza fra esse parti ... hanno risoluto evitare liti e l'anfratti giudiziari e le loro respettive ragioni, dedotte, e non dedotte, comporre amichevolmente ...». Tutta l'opera costò così d. 2246. In un passo dell'istrumento si dice che nelle 4 facciate erano posti in precedenza «quattro figure di Pontefici di stucco» (ASNa, Mon. sopp. 5260, f. 136; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.73).*

2.3.1768 - 2 marzo 1768. Alli Governatori della Venerabile Confraternita e Cappella di S. Antonio da Padova in San Lorenzo ducati 12 e per essi a **Matteo Massotta** marmoraro e sono a complimento di ducati 300 atteso l'altri ducati 288 l'ha ricevuti con più polize notate per il medesimo nostro Banco l'istessi convenuti pagarsi in relazione di Perizia Fatta dal Regio Ingegnere Don Giuseppe Astarita e sono per tutti li lavori di marmo Fatti nella Cappella del Glorioso S. Antonio da Padova in San Lorenzo Maggiore li quali sono descritti nella Relazione fatta dal Regio Ingegnere Don Ignazio Carapella come da relazione apparisce e parere dato dal Regio Ingegnere Astarita ... (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1864, p.289 de Letteriis, in La Cattedrale di Foggia …, 2014 p.153).*

Giacomo (not. 1756-1784), marmoraio

19.8.1756 - [f. 72v] … Conventio inter Reale Cong.ne SS.orum Philippi, et Jacobi Nobily Artis Serici et M.cum **Jacobum Massotti** Eodem Die vigesima quarta Mensis Augusti Millesimo Septincentesimo

quinquagesimo septimo 1757. Neapoli. Costituiti nella n.ra presenza li Sig.ri d. Pietro Ant.o Leo odierno Console della Nobil Arte della Seta, D. Gaetano Vitolo Console de Tessitori, e D. Gius.e Spasiano uno degli attuali Sig.ri Gov.ri del Real Cons.rio de SS. Filippo, e Giacomo di d.a Nobil Arte della Seta [omissis] da una [f. 73r] parte. Et il M.co **Giacomo Massotti** [omissis] dall'altra parte [omissis] Per virtù della quale rispetto li lavori di marmo sotto li 19. Agosto di d.o pas.to anno 1756 (*) con pub.co Istro per m.o mia stip.to si venne à convenz.ne da d.i Sig.ri D. Scipione, e D. Pietro Ant.o in d.i nomi col d.o M.co **Giacomo Massotti** M.ro Marmoraro, col quale si obligò di lavorare, fare, e ponere in opra li sud.i lavori di Marmo in d.a Chiesa, cioè l'altare Maggiore secondo il disegno, e moderaz.ne fatta dal Reg.o Ing.re D. Gennaro Papa sop.a il modello che si stava facendo dal marmoraro Crescenzo Trinchese suo socero nella Parrocchial Chiesa di S. Giorgio [omissis] (ASNa, Not. Francesco Maria Castellano, sch. 722, prot. 10, cc. 72v-78v; Borrelli, Ricerca 2022; Pinto, Trascrizione 2022).
- (*) Questo rogito non risulta dagli incartamenti superstiti del notaio (Borrelli, in Il Piccolo Principe …, 2022 p.58).*

8.6.1757 - 8 giugno 1757 … f. 5732. A Prisco Russo D. 75, e per esso a **Giacomo Masotti** marmoraro, a comp[imen]to di D. 445, e sono p. prezzo di una cassa e custodia di marmo, e tutti li marmi nella palaustrata fatta nella Ven[erabi]le Chiesa, e propriamente nella Cappella del Crocifisso del Casale di Afragola di questa città di Napoli dei PP. Riformatori di S. Francesco d'Assisi della Riformata Provincia di Terra di Lavoro, giusta la misura fattane dal Reg. Ing.re Nicola Tagliacozzi Canale ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1371; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.274).*

29.7.1757 - Aversa, Chiesa dell'Annunziata … All'atto sono allegate la minuta dei patti e la misura finale, per un importo di circa 179 ducati, licenziata da Luca Vecchione il 29 luglio 1757 … Vecchione aveva previsto anche di installare una porta di marmo bianco, impellicciata di Giallo di Siena e Berolè di Francia, il pavimento di marmo bianco, bardiglio e giallo, con inserti di riggiole spetenate e petenate, e un altare marmoreo, commissionato a **Giacomo Massotti**, che avrebbe dovuto realizzarlo conformemente ad un modello in stucco (ASCe, Not. Giuseppe Maisto, a. 1757, fol. 19t; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, II 2002 p.780).*

8.8.1757 - [f. 72v] … Conventio inter Reale Cong.ne SS.orum Philippi, et Jacobi Nobily Artis Serici et M.cum **Jacobum Massotti** Eodem Die vigesima quarta Mensis Augusti Millesimo Septincentesimo quinquagesimo septimo 1757. Neapoli [omissis] Per conto del prezzo de quali sud.i lavori dichiara, e confessa il d.o M.ro Giacomo haverne ric.to dal d.o Real Cons.rio doc.ti Mille in più paghe inclusi in essi li doc.ti Nove Cento convenuti per il prezzo dell'Altare Mag.re in d.o Istro de 19 Agosto 1756 per m.o mia rog.to, Altri doc.ti Cinque Cento confessa, e dichiara parim.te il d.o M.ro Giacomo averli ric.ti et avanti dal d.o Real Cons.rio con poliza notata fede in credito di d.o Sig.r D. Scipione Manzo del dì 8 Agosto 1757. per mezzo del b.co di S. Elig.o Magg.re [omissis] (ASNa, Not. Francesco Maria Castellano, sch. 722, prot. 10, cc. 72v-78v; Borrelli, Ricerca 2022; Pinto, Trascrizione 2022).

24.8.1757 - [f. 72v] … Conventio inter Reale Cong.ne SS.orum Philippi, et Jacobi Nobily Artis Serici et M.cum **Jacobum Massotti** Eodem Die vigesima quarta Mensis Augusti Millesimo Septincentesimo quinquagesimo septimo 1757. Neapoli. Costituiti nella n.ra presenza li Sig.ri d. Pietro Ant.o Leo odierno Console della Nobil Arte della Seta, D. Gaetano Vitolo Console de Tessitori, e D. Gius.e Spasiano uno degli attuali Sig.ri Gov.ri del Real Cons.rio de SS. Filippo, e Giacomo di d.a Nobil Arte della Seta ambi Dep.ti e destinati con special potestà alle cose infratte dagli altri Sig.ri Consoli, e Gov.ri loro Colleghi in virtù di conclusione, fede della quale nel presente si conserva, et infra s'inserirà agg.ti, et int.i alle cose infratte per essi in d.i nomi, e per lo d.o Real Cons.rio posteri, e succ.ri Consoli, e Gov.ri quals.no inperpetuum in quello da una [f. 73r] parte. Et il M.co **Giacomo Massotti** M.ro Marmoraro in questa Città, il quale anco aggi, et interviene alle cose infratte parim.te per se, suoi Eredi, e succ.ri dall'altra parte. Le d.e P.ti in d.i resp.vi nomi spontaneam.te oggi pred.o dì anco con giu.to avanti di noi anno asserito avanti di noi come nello anno 1756 à 29 Luglio fù fatta conclusione tra li Sig.ri Consoli, e Gov.ri di d.o Real Cons.rio con la quale conclusero di farsi nella Chiesa di d.o Cons.rio l'Altare Mag.re di Marmo con li quattro pilastri che sono nella Cona di d.o Altare Mag.re, e due quadri con le cornici di stucco indorate sop.a li comunichini in d.a Cona, e per ciò fù data la piena facoltà così al d.o Sig.r D. Pietro Ant.o allora Gov.re, et attual Console come al Sig.r D. Scipione Manzo allora Console di eliggere gli artefici di d.e opere, e convenire con li med.mi il prezzo da pagarseli ed qualche respiro nella maniera che me[f. 73v]glio potevano convenire, e stipularne le cautele necessarie, siccome ciò, ed altro da d.a Conclusione apparisce. Per virtù della quale rispetto li lavori di marmo sotto li 19. Agosto di d.o pas.to anno 1756 con pub.co Istro per m.o mia stip.to si venne à convenz.ne da d.i Sig.ri D. Scipione, e D. Pietro Ant.o in d.i nomi col d.o M.co **Giacomo Massotti** M.ro Marmoraro, col quale si obligò di lavorare, fare, e ponere in opra li sud.i lavori di Marmo in d.a Chiesa, cioè

l'altare Maggiore secondo il disegno, e moderaz.ne fatta dal Reg.o Ing.re D. Gennaro Papa sop.a il modello che si stava facendo dal marmoraro Crescenzo Trinchese suo socero nella Parrocchial Chiesa di S. Giorgio. E li pilastri commessi di giallo di Siena, et imbrecciato per lo convenuto prezzo di carlini Dieci il palmo, però d.o giallo deve essere come quello del Gesù vecchio dell'istesso colore, e dell'istessa fracciatura, e non altrim.te, e non riuscendo di [f. 74r] tal maniera restava per conto di d.o M.ro Giacomo li membretti accosto alli pilastri di verde antico per carlini quindeci il palmo. Il zoccolo delle med.me di pardiglio à masso à carlini quattro il palmo; Ben vero tutti li lavori sud.i si doveano fare con l'intelligenza, direz.ne e disegno fatto dal d.o Reg.o Ing.re D. Gennaro Papa. E rispetto à d.o Altare mag.re del modo espresso in d.o Istro fù convenuto per la somma di doc.ti Nove Cento, e d.i pilastri per li d.i prezzi ut s.a giusta la misura dovea farsene da d.o Reg.o Ing.re D. Gennaro Papa; E si obligorono d.i Sig.ri D. Pietro Ant.o, e D. Scipione in d.o n.e pagare al d.o M.ro Giacomo doc.ti mille in più paghe, durante il tempo di d.a opera; E poi doppo quella terminata, e posta in opera con andare à carico di esso M.ro Giacomo ogni spesa anco di portatura, e po[f. 74v]nitura in opera, eccetto il fabricat.e, che debba andare à carico, e spesa di d.o R.l Cons.rio et il di più del prezzo fra il termine di anni dieci ogn'anno la rata senza interesse, dico senza interesse, sincome ciò et altro dal d.o Istro si legge cui. Quindi il d.o M.ro Giacomo avendo adempito di fare il sud.o altare, e pilastri giusta il convenuto di sop.a, e per ciò sotto il di [spazio bianco] fecero altra conclusione con la quale fù stabilito, che si fussero fatti tutti li restanti pilastri, et altro di d.a Chiesa nel modo ut infra, e che se ne fussero stipulate le cautele, essendosi data la facoltà à d.i Sig.ri [spazio bianco] in d.i nomi sincome da d.a conclusione dicono apparire, alla quale se refere. E fattasi la d.a assertiva, sincome esse P.ti in d.i resp.vi nomi sono tra di loro venuti à convenz.ne in vig.e della quale il d.o M.ro Giacomo si è obligato di fare, e ponere in opra li rimanenti pilastri [f. 75r] di d.a Chiesa con suoi membretti di verde antico con tutte le sue base, e zoccoli di pardiglio, e d.e base, e zoccoli devono venire ancora nelle bocche di opere delle Cappelle, et anco le grade di marmo avanti le d.e Cappelle con due bocche d'opera delle porte della Sacrestia, et Audienza le quali al presente son di piperno, devono farsi di marmo, et anche fare due cocciole per acquasanta, e tutti d.i lavori terminarli, e ponerli in opra per tutto il dì quindeci del mese di Marzo dell'entrante anno Mille Sette Cento cinquant'otto. Ben vero però per tutto li ventiquattro di decembre del corr.te anno Mille Sette Cento Cinquantasette debbia perfezzionare, e ponere in opra almeno la mettà de d.i pilastri, e poi terminarli, e perfezzionarli di ponerli il tutto in opra per tutto il dì quindeci del mese di Marzo Mil[f. 75v]le Sette Cento Cinquant'otto per li med.mi sud.i prezzi di s.a stabiliti. Per conto del prezzo de quali sud.i lavori dichiara, e confessa il d.o M.ro Giacomo haverne ric.to dal d.o Real Cons.rio doc.ti Mille in più paghe inclusi in essi li doc.ti Nove Cento convenuti per il prezzo dell'Altare Mag.re in d.o Istro de 19 Agosto 1756 per m.o mia rog.to, Altri doc.ti Cinque Cento confessa, e dichiara parim.te il d.o M.ro Giacomo averli ric.ti et avanti dal d.o Real Cons.rio con poliza notata fede in credito di d.o Sig.r D. Scipione Manzo del dì 8 Agosto 1757. per mezzo del b.co di S. Elig.o Magg.re. In oltre li d.i Sig.ri Consoli, e Gov.ri promettono, e s'obligano di pagare altri doc.ti Mille e Cinque Cento per complim.to delli doc.ti Tremila in conto ut s.a à d.o M.ro Giacomo à rag.ne di doc.ti Cinquanta la settimana con farne la p.ma paga nella prima settimana di Ottobre del cor.te anno Mille Sette Cento Cinquantasette e cosi poi continuare settimana per set[f. 76r]timana, e quella somma, che rimarra non pagata terminata sara d.a opera in d.o mese di Marzo dell'entrante anno Mille Sette Cento Cinquant'otto pagarla allora ad esso M.ro Giacomo. E quindi tutto il dippiù del prezzo, che importarà l'intiera opera sud.a fatto ne sara la misura, e calcolo de prezzi come di s.a dal d.o Reg.o Ing.re D. Gennaro Papa si sono obligati d.i Sig.ri Gov.ri pagarlo al d.o M.ro Giacomo fra il termine di anni dieci in ciasc.no anno in fine la rata d'essi senza interesse alcuno numerandi d.i anni dieci dal giorno, che terminata sarà d.a opera, e fatta sara d.a misura, e calcolo de prezzi da d.o Reg.o Ing.re Papa, con che riuscendo d.a opera di tutta perfez.ne siccome esso M.ro Giacomo hà promesso, e di gusto del Gov.re e terminando quella p.ma, e non dopo d.o tempo stabilito pagarli antecipatam.te altri doc.ti Due Cento in conto [f. 76v] di d.o rest.e prezzo subito che sarà terminata l'opera sud.a; E tutto il rimanente fra d.o spazio di anni dieci ogn'anno la rata d'essi come s.a [omissis] (ASNa, Not. Francesco Maria Castellano, sch. 722, prot. 10, cc. 72v-78v; Borrelli, Ricerca 2022; Pinto, Trascrizione 2022).

- La chiesa dei Santi Filippo e Giacomo … Il registrò gli accordi tra Pietro Antonio Leo «odierno Console della Nobil Arte della Seta», Gaetano Vitolo «Console de Tessitori» e Giuseppe Spasiano «uno degli attuali Sig.ri Governatori» con il marmorario **Giacomo Massotti** (notizie 1756-1784) per l'esecuzione dei pilastri che affiancano le cappelle della navata (Borrelli, in Il Piccolo Principe …, 2022 p.58).*

24.8.1758 - 1758 24 Ag.to ... f. 4280 A Pietro Ant.o Leo … Al d.o d. cento cinquanta E per esso a m.ro **Giac.o Masotti**, a comp.to di d. 3500, atteso li mancanti d. 3350 l'ha ric.ti cioè d. 1500 per B.co di S. Eligio e d. 1850 per n.ro B.co e tutti d.i d. 3500 sono a conto di tutte le opere di marmo fatte, e faciende nella Chiesa del Cons.rio dell'Arte della Seta, giusta le cautele stip.te per N.r Fran.co M.a Castellano, non ostante che in esse siasi convenuto di pagarseli soli d. 3200 anticipatamente, se li pagano altri d. 300 per causa della Balaustrata, ed altro ordinatoli di fare fuori il primo convenuto; E per esso d.o Buonanno per alt.i n.a 19

cor.te d. 150 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1395; Rizzo, in Settecento ..., I 1982 p.176; Russo, Revisione 2017).

13.10.1758 - 1758 a 13 8bre … f. 4341 A D. Pietro Ant.o Leo d. cento. E per esso à **Giac.o Masotti** marmoraro à comp.to di d. 3600 att.o li mancanti d. 3500 l'hà ric.ti, cioè d. 1500 per il B.o di S. Eligio, e d. 2000 per d.o n.ro B.o, e tutti d.i d. 3600 sono à conto dell'opera di marmo fatte, e fac.de nella chiesa del Cons.rio della nobil arte della seta, g.a le cautele stp.te per m.o di N.r Fran.co M.a Castellano, e non ostante che in essi siasi conv.ti da pagarseli soli d. 3200 prontam.te se li pag.o anco li sud.i d. 400 di più per causa della balaustrata, ed altro ordinatoli fuori il pred.o conv.to: E per esso à d.o Buonanno per altr.i n.a 12 cor.te d. 100 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1400, p.177; Russo, Ricerca 2017).

20.12.1758 - 1758 a 20 Dec.e ... f. 4343 A Pietro Antonio Leo d. duecentocinquanta E per esso a **Giacomo Masotti** marmoraro, à comp.to di d. 4.050 atteso li mancanti d. 3800 l'ave ricevuti cioè d. 1500 per il B.co di S. Eliggio, e d. 2.300 per n.ro Banco, e tutti d.i 4050 sono à conto dell'opera di marmo fatta, e facienda nella Chiesa del Conservatorio dell'arte della Seta, oltre li tre altarini di marmo che sta facendo per tre Cappelle di detta loro Chiesa, per li quali ne ha ricevuto in conto altri d. 100 intendendo col presente pagam.to ripetere l'istesse dichiarazioni fatte nelle precedenti partite per d.o n.ro B.co, giusta le cautele stipulate per mano di n.re Fran.co Maria Castellano alle quali si rimette e per esso al d.o Buonanno per alt.i d. 250 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1399, p.357; Rizzo, in Settecento ..., I 1982 p.176; Russo, Revisione 2017).

9.8.1759 - Cesio crediti a D. Jacobo chiappara a D.no Crescentio Trinchese Promisio, et oblig.o a D.no **Jacobo Massotti** Die nona m.s Augusti millesimo septingentesimo quinquagesimo nono Neap. Costituiti in presenza n.ra il Sig.r Criscenzo Trinchese Mastro Marmoraro di questa Città di Napoli, il quale agge ed interviene alle cose infratte per se, suoi Eredi, e suc.ri da una parte. Ed il Sig. Giacomo Massotti anche Mastro Marmoraro di questa p.ta Città di Napoli, il quale parim.ti agge, ed interviene alle cose infratte per se, suoi Eredi, e succ.ri da un'altra parte. Ed il Sig.r D. Giacomo Chiappara pu.co Mercante di Marmi della Città di Genova commorate in questa pred.a Città di Napoli il quale similmente agge ed interviene alle cose infratte per se, suoi Eredi, e succ.ri dall'altra parte. Detto Sig.r **Giacomo Massotti** ave asserito avanti di noi essere egli vero, chiaro e liquido debitore del d.o Sig.r Criscenzo Trinchese presente nella summa di d.ti 500 i medesimi, che dal d.o Sig.r Trinchese somministrati furono al d.o Sig.r Massotti in prezzo e valore di tanti marmi fatighe ed altro per servizio dell'opera di marmo, che esso Sig.r Massotti ave fatto in questa Città dentro la Venerabile Chiesa de SS. Filippo, e Giacomo del Real Cons.rio della Nobil Arte della Seta. E perche li sud.i marmi erano stati accredenziati à d.o Sig.r Trinchese dal d.o Sig.r D. Giacomo Chiappara si ritrova perciò esso Sig.r Trinchese liquido debitore del d.o Sig.r Chiappara in d.ti 454.41 per li quali d.o Sig.r Trinchese ne have fatte à benef.o di d.o Sig.r Chiappara le seguenti Cautele cioè una Poliza du d.ti 200.41 autenticata à 11 Maggio del passato anno 1758 per mano del m.co N.e Gio: Ciannella di Napoli, ed un conto apparato à 7 Maggio di questo presente anno 1759 di d.ti 253,84. E dovendo conseguire esso Sig.r Trinchese da d.o Sig.r Massotti li suddetti d.ti 500 come stabilito e determinato di voler cedere e rinunciare à benef.o di d.o Sig.r Chiappara li sud.i d.ti 500, che esso deve conseguire da d.o Sig.r Massotti, quali debbono cedere cioè d.ti 454.41 in sodisfazione di consimil summa, che il medesimo deve pagare al d.o Sig.r Chiappara per la sud.a causa e d.ti 45.59 per prezzo e valore di altritanti marmi ad esso Sig.r Trinchese vendutoli, e consegnatili in questo p.tto giorno dal d.o Sig.r D. Giacomo Chiappara, e della bontà, qualità, perfezzione e prezzo di detti marmi detto Sig.r Trinchese se ne chiama ben contento e sodisfatto, e ne quieta libera ed assolve d.o Sig.r D. Giacomo Chiappara presente anco per Aqu.na Stip.ne in ampla f.a. Al quale progetto essi S.ri **Giacomo Massotti**, e D. Giacomo Chiappara si sono condiscesi cioè esso Sig.r Massotti di pagare al d.o Sig.r D. Giacomo Chiappara d.i d.ti 500 ad ogni richiesta piacere e volontà del sud.o Chiappara ed esso Sig.r Chiappara per far cosa grata al d.o Sig.r Trinchese si è condisceso senza farsi punto pregiud.o alle prime rag.ni a lui competenti in virtù di d.a Poliza e conti suddetti firmati, ed alle loro anteriorità [omissis] E fatta l'assertiva sud.a … delle cose p.tte ed infratte ad invicem cautelarsi con il presente pu.co Strom.to, quindi esso Sig.r Trinchese sp.te in presenza n.ra have ceduto e rinunciato e cede e rinunzia à benef.o di d.o Sig.r D. Giacomo Chiappara presente il detto credito di d.ti 500 per esso conseguendo ut s.a dal d.o Sig.r Massotti per le cause di s.a espressate [omissis] All'incontro d.o Sig.r Massotti in esecuzione della sud.a Conv.ne per sotto Stip.ne ave promesso, e si è obligato, e promette, e si obliga di pagare, e soddisfare al d.o Sig.r D. Giacomo Chiappara presente li suddetti d.ti 500 al medesimo dal d.o Sig.r Trinchese cedutili ut s.a [omissis] (ASNa, Not. Antonio Picone, sch. 1232, prot. 5, cc. 49v-51v; Borrelli, Ricerca 2022; Pinto, Trascrizione 2022).

30.1.1760 - 1760, 30 gennaio ... Alli governatori della deputazione delle Anime del Purgatorio ad Arco D. 200. E per essi a Crescenzo Trinchese e **Giacomo Massotti**, maestri marmorari, a conto dell'opera di marmi

che stanno facendo per servizio della loro chiesa secondo l'istrumento stipulato per notar Michele Ferraiolo di Napoli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1556; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.327).*

24.3.1760 - 24 marzo 1760 … I governatori delle Anime del Purgatorio ad Arco pagano D.400 a Crescenzo Trinchese e **Giacomo Massotti** insieme a compimento di D.600 a conto dell'opera di marmo e lavori sin'ora fatti nella loro chiesa da essi loro (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1433; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.173).*

24.3.1760 - 24 marzo 1760 ... I governatori della deputazione delle Anime del Purgatorio pagano D. 17,33 a Crescenzo Trinchese e **Giacomo Massotti** per politura dei marmi antichi di loro chiesa come da relazione fatta da Gennaro Zizza, Bartolomeo Vecchione e Giovan Antonio Medrano, ingegneri (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1433; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.173).*

17.6.1760 - 17 giugno 1760 ... Alli Governatori dell'Ospedale Chiesa di Santa Maria della Pacienza Cesarea D. 50 e per essi a **Giacomo Massotta** marmoraro a compimento di D. 135 atteso l'altri D. 85 detto Massotta l'ha ricevuti D. 50 per lo nostro banco sotto li 29 ottobre 1760 e D. 35 sotto li 31 agosto 1761 (?) e per detto nostro Banco e tutti sono in quelle dovrà conseguire per l'aldarino di marmo, che a tutte sue spese sta facendo per la Cappella della Vergine Santissima eretta nella suddetta loro chiesa, a tenore delli patti e condizioni descritti nell'altra polisa alla quale e come distintamente e dirà nel final pagamento e per esso ad Antonio Spiezie per altri tanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1613; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.243).*

8.11.1760 - 8 novembre 1760 ... Alli Governatori dell'Ospedale e chiesa di S. M. della Pacientia Cesarea D. 50. E per essi a **Giacomo Massotti** mastro marmoraro in conto di D. 185 per l'altare di marmo dovrà fare nella cappella della Vergine SS.ma eretta nella loro chiesa a tenore del disegno fatto da Pascale Vitale, quale altare dovrà essere di marmo statuario di perfetta bianchezza e senza macchie negre li mischi devono essere di boralé di Francia di ottima qualità di color vivo con macchie bianche ed occhietti e non a striscie che il marmo giallo vi occorrerà deve essere di Siena e di ottima qualità, di color vivo, e con spesse macchie negre, e che il marmo di verde antico vi occorrerà deve essere di ottima qualità di colore, e con macchie bianchi e per mezzo, e che il detto altare deve essere lavorato con quelli fatti, e condizioni a tenore della misura fatta dal medesimo architetto firmata così da detti governatori di detta chiesa come da detto **Giacomo Massotti**, quale altare deve ponersi in opera fra lo spatio di mesi 5, secondo detto mastro si è obligato (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1606; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.243).*

28.3.1761 - 28 marzo 1761 ... I Governatori della Cesarea pagano D. 35 a **Giacomo Massotti** per la realizzazione dell'altare nella cappella della Vergine Santissima (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1614; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.243).*

5.1761 - Aversa, Convento di S. Maria del Carmine … Nonostante le difficoltà, l'impresa proseguì con buona lena, se nel maggio 1761 si conferì al marmoraro **Giacomo Massotti** l'appalto per la fattura dell'altare maggiore con la relativa balaustra e di due altari laterali. Ciò avvenne alla presenza del padre provinciale Arcangelo Cesarano, congiunto del priore locale Serafino Cesarano, ad ulteriore riprova dell'importante ruolo svolto dalla sede napoletana nella formazione degli indirizzi per il rinnovamento della chiesa carmelitana aversana. Massotti avrebbe dovuto terminare le mense entro venti mesi «numerandi dal giorno riceverà l'ordine, ed avviso dal Sig.r D. Pascale Vitale Regio Ingegniero della Città di Napoli» (ASCe, Not. Giovanni Melorio, a. 1761, fol. 162; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, II 2002 p.517).*

27.7.1761 - 27 luglio 1761 ... Alli Governatori dell'Ospedale e Chiesa della Cesarea D. 32 e per essi a **Giacomo Massotti** mastro marmoraro sono cioè D. 24 per prezzo di 12 pezzi di marmo lavorato con loro croci in mezzo impellicciate che servir dovevano per la consignazione dovrà farsi della loro Real Chiesa di Santa Maria della Pacienza Cesarea posti nelli pilastri di essa chiesa e D. 8 per detto compimento de suddetti D. 32 se li pagano per l'allustratura di detti marmi, ponitura in opera, calce, chiodi, crocchi di ferro, magistero, gesso di presa sodisfatto ed ogn'altro occorso per detta causa e con detto pagamento resta intieramente per detta causa (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1618; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.244).*

8.8.1761 - 8 agosto 1761 ... I Governatori della Cesarea pagano D. 45 a **Giacomo Massotti** per la realizzazione dell'altare nella cappella della Vergine Santissima (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1621; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.244).*

11.1761 - Aversa, Convento di S. Maria del Carmine … marmoraro **Giacomo Massotti** … L'altare maggiore con la balaustra, la lapide di chiusura della sepoltura e l'acquasantiera dovevano essere conclusi entro un anno, i due altari laterali negli otto mesi successivi, «secondo il disegno ne formerà il detto Sig.r D. Pascale Vitale». I grafici, «fatti in grande e coloriti», furono allestiti entro la metà del novembre 1761, quando furono vidimati dall'artefice e dai committenti (ASCe, Not. Giovanni Melorio, a. 1761, fol. 398; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, II 2002 p.517).*

7.1.1762 - 7 gennaio 1762 ... Alli Governatori dell'Ospedale e Chiesa della Cesarea D. 50 e per essi a **Giacomo Massotta** marmoraro in conto dell'Altare di marmo da esso fatto di tutte sue spese e posto in opra nella nuova cappella sotto il titolo di S. Pascale sita in detta Chiesa ove prima stava situato l'organo antico (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1633; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.244).*

4.3.1762 - 4 marzo 1762 ... Alli Governatori dell'Ospedale e Chiesa della Cesarea D. 20 e per essi a **Giacomo Massotta** marmoraro e sono cioè D. 5 a complimento di D. 185 che l'altri D. 180 l'ha ricevuti per nostro Banco cioè D. 50 a 19 ottobre 1760, D. 35 a 31 gennaio 1761, D. 50 a 29 maggio detto e D. 45 luglio detto e tutti per final pagamento dell'altare di marmo per esso fatto a sue spese nella Cappella della Vergine Santissima dentro la loro Chiesa, a tenore del disegno a condizioni apposte nella nota de patti firmata dal detto Massotta e da Don Pascale Vitale ingegniero, alla quale si riferisce restanti D. 15 se li danno riguardo del danno a' patito in essersi spezzato per disgrazia il prezzo di intaglio della custodia, ed essersi fracassata in più pezzi la predella di detto altare già situata, e con detto pagamento resta sodisfatto per detto altare, né debba altro pretendere di pagamento a ricognizione o per lavori fatti in detto altare, non descritti nella nota di sua mano firmata (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1635; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.244).*

18.3.1766 - Fede per il Banco di San Giacomo di ducati 90 in testa del padre Domenico Maria Schiano vicario del venerabile convento di Santa Margarita di Procida in data de' 18 marzo 1766 girata a **Giacomo Massotti** marmoraro a complimento di ducati 100 per causa del lavoro dell'altare maggiore di marmo (ASNa, Mon. sopp. 976, c. 2r; De Mieri, Splendori …, 2016 p.371).*

4.5.1767 - Il 4 maggio del 1767, il giudice della Gran Corte della Vicaria Ippolito Porcinari, governatore delegato alla supervisione dell'opera in vece del priore Nicolò Ferrante, stipulò due convenzioni per l'appalto dell'opera. La prima con i marmorari **Giacomo Massotti** e Gaetano Bello per precisare misure, foggia e materiali: breccia di Seravezza o medicea, verde antico, giallo di Verona e bianco di Carrara, da utilizzare per basi, piedritti, piedistalli, capoaltari, paliotto, scudo, mensa, dossale e ciborio, impellicciando anime di piperno o eseguendoli «a masso», come indicato nel modello, delegando, per la definizione di alcuni elementi di dettaglio, lo stesso Barba e l'architetto Filippo Fasulo, deputato al controllo della messa in opera. Tra l'altro, fu stabilito che nella parte posteriore i due artefici avrebbero dovuto «fare una iscrizzione sopra marmo bianco della maniera che se li delineerà dal perito del luogo e dovranno li sudetti marmorari anche a loro spese scolpire le lettere». Bello e Massotti si impegnavano a consegnare l'altare entro sette mesi per un compenso di 700 ducati (Abetti, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2020 p.75).*
- Nella convenzione fu specificato che «La custodia anche deve farsi tutta di marmo bianco impellicciata secondo il modello, cioè il zoccolo delle colonne dovrà impellicciarsi di verde antico secondo comparisce nel modello, le basi e capitelli devono scorniciarsi di marmo bianco per indorarsi ed il vivo delle medesime devesi impellicciare di fiore di Persico o veramente di rosso antico in brecciato o del sudetto alibastro […]. L'arcotrave, freggio e cornicione deve eseguirsi a tenore del sudetto modello in grande da farsi ove con maggiore distinzione e chiarezza può distinguersi ed accordarsi in quello andamento che possa riuscire d'ottima forma e di buon compartimento con doversi impellicciare a masso con ugnatura alla romana, la cornice di giallo nel suo finimento con li gattoncini anche impellicciati a masso con il freggio dell'istesso come le sudette colonne. Lo controsodo sopra detta custodia dovrà, cioè il zoccolo d'essa impellicciarsi di verde antico con il vivo dietro le fronti e l'ultimo di sopra di giallo di Siena, il tutto ben commesso, meglio lavorato et ottimamente allustrato a specchio […] e li fondati devono impellicciarsi di verde antico siccome si vede dal modello» (ASNa, Archivi dei notai del XVIII secolo, sch. 1119/5, «Appaldum inter Bancum et Sacri Montem Pauperum et magnificos **Jacobum Massotti** et Caietanum Bello», c. 195v; Abetti, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2020 p.76).*

3.11.1767 - Nostri di Banco del Principe di Santo Buono don Gregorio Caracciolo ducati cento alli maestri marmorari **Giacomo Massotti** e Gaetano Belli, dite se li pagano a complimento di docati cinquecento atteso gli altri ducati 400 l'hanno recevuti con due altre nostre polise, cioè ducati 150 dal suddetto conto di don Gregorio e ducati 250 dal conto della signora Principessa della Motta a tenore della conclusione de 5 gennaro di quest'anno e tutti sono a conto dell'altare di marmo che i medesimi stando costruendo per

servizio della nostra congregazione giusto il retroscritto certificato fatto dal nostro magnifico ingegnere don Gaetano Barba, ordine e conclusione de 30 del caduto. Napoli 3 novembre 1767. Il Delegato Protettore e Governatori del Banco e Sacro Monte de' Poveri conto dell'illustre Principe di Santo Buono don Gregorio Caracciolo. Alli latori del presente mastri marmorari **Giacomo Massotti** e Gaetano Belli se li possono dare altri ducati cento a complimento de ducati cinquecento in conto dell'altare di marmo, che costruiscono per servizio della congregazione del Sacro Monte e Banco de Poveri giusto l'istrumento stipulato dal magnifico notaro Pietro Sansone ove si trova convenuto, che la somma de ducati settecento, che alli suddetti mastri si dovevano liberare seli fussero liberati a tenore di mio certificato la somma de ducati cinquecento a seconda dei lavori che si fussero ritrovati fatti, atteso l'altri ducati ducento se li dare […..] pagati dopo terminato l'altare sudetto. Per tanto con la presente da me certifica d'aver ritrovato d'apparecchio di marmi lavorati, e non lavorati la somma di ducati seicento in circa e percio si è fatta la sopradetta liberazione di docati cento a complimento de docati cinquecento. Napoli 12 ottobre 1767. Gaetano Barba (ASBN, Banco dei Poveri, b (c) 9/11/ 1767)

9.6.1768 - 9 giugno 1768. Alli marmorari **Giacomo Massotti** e Gaetano Bello D. 100 a compimento di D. 680. E tutti sono a conto del prezzo convenuto per il suddetto nuovo altare di marmo (ASBN, Banco dei Poveri, patrimoniale, matr. 684; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.183).*

5.9.1768 - 5 settembre 1768. Alli marmorari **Giacomo Massotti** e Gaetano Bello D. 250 in conto di D. 600, prezzo stabilito per il finimento di tutto l'ornato di marmo si sta facendo colli due puttini sopra ed ogni altro dovranno fare per servizio della nostra Congregazione, come dal disegno in piccolo ed in grande formato dal nostro ingegnere Gaetano Barba (ASBN, Banco dei Poveri, patrimoniale, matr. 684; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.184).*

5.9.1768 - 5 settembre 1768. Alli marmorari **Giacomo Massotti** e Gaetano Bello D. 280, a compimento di D. 289,30. E tutti sono per riformazione del pavimento ed altri residi di marmo fatti per detta Congregazione (ASBN, Banco dei Poveri, patrimoniale, matr. 684; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.184).*

27.10.1768 - 27 ottobre 1768 … f. 1839 Giuseppe Panaro d. 35 a **Giacomo Massotti** lavori di marmo (descriz.) nella cappella della sua famiglia in S. Maria della Concordia, compreso l'altare (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1619, p.243v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

7.12.1768 - 7 dicembre 1768. Alli marmorari **Giacomo Massotti** e Gaetano Bello D. 300, a compimento di D. 600, ed a saldo di tutto l'ornamento e scultura fatta sopra il quadro dell'altare maggiore della nostra Congregazione, giusta il certificato fatto dal nostro ingegnere Gaetano Barba (ASBN, Banco dei Poveri, patrimoniale, matr. 684; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.184).*

10.4.1769 - 10 aprile 1769 ... Alli Governatori del Real Ospedale e chiesa di S. M. della Pacientia Cesarea D. 40. Pagate a **Giacomo Massotti** mastro marmoraro sono in conto delli D. 180 prezzo convenuto ed accordato per due altari di marmo da ponersi in due cappelle della nostra real chiesa, quali due altari devono essere dello istesso disegno e qualità dell'altro fatto dal medesimo in detta chiesa nella cappella del Glorioso S. Pasquale ed abbenché il detto altare già fatto fusse stato pagato la somma di D. 110 però detto Massotti s'è contentato per il prezzo D. 90 l'uno, tanto per il grado, che non dovea farsi in questi due altari nuovi, stante vi sono in dette due cappelle, quanto per il rilascio che il medesimo fa' alla Nostra Real Chiesa, andando compreso in detto prezzo di D. 180 tutta la fabrica che bisognerà per sostenere detti altari, grappe di ferro, spese per la consegrazione delle mense portatura di marmi e ponitura in opra, ed ogn'altro v'occorrerà, come anche detti altari devono essere diretti ed esaminati dal medesimo Don Pasquale Vitale ingegnere di nostra Chiesa, ed i medesimi devono essere terminati e posti per li quindeci del mese di maggio (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1767; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.245).*

18.5.1771 - 18 maggio 1771 ... Alli Governatori dell'Ospedale e chiesa di S. M. della Pazienza Cesarea D. 20. E per loro al mastro marmoraro **Giacomo Massotta** in conto di D. 90 prezzo convenuto per un altare da ponersi in una cappella della chiesa, uguale all'altare di S. Pasquale con la direzione dell'ingegner Pascale Vitale (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1677; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.245).*

22.1.1772 - Noi governadori dello Banco dello Spirito Santo facciam fede tener creditore in detto nostro banco il signor don Andrea Cavaliero in ducati cinquanta, de' quali potrà disponere ad ogni suo piacere colla restituzione della presente, firmata e suggellata, Napoli, 22 gennaio 1772 […]. E per me li sudetti ducati cinquanta li pagate al signor **Giacomo Massotti** mastro marmoraro, dite li pago in nome e parte e di suo

proprio denaro del venerabile monastero di Santa Margarita de' reverendi padri predicatori della real isola di Procida, dite sono a compimento di ducati quattrocentocinquanta, mentre li restanti ducati quattrocento quando compiuto have il suddetto, ricevuti parte in contanti e parte per nostro e per altri banchi. E decti sono in conto delli ducati seicento, intiero prezzo di un altare di marmo con sua paraustata fatta nella chiesa di detto monastero, da pagarseli alla ragione di ducati cinquanta l'anno per le cautele stipulate, quali ducati e casi pagate, Napoli, li 22 gennaio 1772, Andrea Cavaliero (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali, n. 543; De Mieri, Splendori …, 2016 p.371).*

21.5.1774 - 21 maggio 1774 ... Alli Governatori del real ospizio e chiesa di S. M. della Pacienza Cesarea D. 70. E per essi a **Giacomo Massotta** in conto di D. 180 prezzo convenuto et accordato per due altari di marmo da ponersi in due cappelle della loro chiesa, quali altari devono essere dell'istesso disegno e qualità di marmi agl'altari dal medesimo fatti per detto prezzo di D. 90 l'uno nell'altra cappella di loro chiesa (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2036; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.245).*

12.11.1776 - 12 novembre 1776 … A Elena Ravasso principessa di Tassis ducati 29. Banco pagate al reverendo Francesco Abbate sagrestano maggiore della Real Chiesa di San Giacomo de Spagnoli ducati 29. E per me li pagate a **Giacomo Massotta** mastro marmoraro a compimento di ducati 40 in conto della palaustrata di marmo si fa nella cappella della Madonna Addolorata (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2014; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.410).*

9.1778 - Cattedrale di Aversa … Tra le innovazioni della seconda metà del Settecento, finanziate con risorse originate dalla cospicua eredità del canonico Lauro, amministrata da un delegato del Capitolo, è da segnalare, innanzitutto, l'incarico conferito, nel settembre 1778, al marmoraro napoletano **Giacomo Massotti** per «due Altari di marmo per uso di due infrascritte cappelle della sudetta Cattedrale Chiesa, cioè uno situato nella Cappella delle SS. Reliquie, e l'altro nella. Cappella di S. Gaetano, quali due Altari debbano essere di marmo bianco chiaro, a tenore del disegno di palmi sedeci, et ad uno Altare di marmo propriamente quello che si deve situare nella Cappella delle SS. Reliquie in mezzo al paliotto deve farvi l'effigie della Beatissima Vergine delle Grazie, et a quello, che deve situarsi alla sudetta Cappella di S. Gaetano fare in mezzo al paliotto l'effigie di S. Rafaele, ambe due dette effiggie scolpito il marmo di basso rilievo a tenore di detto disegno, e la qualità delli marmi lavorati devono essere secondo il sudetto disegno (...).» «Di più (...) il paliotto, o sia urna di marmo bianco intagliato, e che deve essere di grossezza non meno di un palmo, e commesso nel urna burolè di Frangia, e nella parte superiore commesso di verde antico, e nelli fronti giallo di Siena (...) parimente li due modiglioni, che sostengono la mensa di ciascuno Altare debbono essere anche d'intaglio, et ricacciate quanto ricerca la menza, il fondato commesso di burolè di Frangia, il piedestallo scolpito coll'impresa, seu armi di detto fu canonico Lauro, di rilievo quanto ricerca il suo ordine, e di commesso anco di burolè di Frangia, accosto a detto piedistallo debbano farsi li membretti commessi di giallo di Siena, e nelli cantoni le cartelle anco d'intaglio tanto nella faccia davanti, quanto nelle rivolte e commesse di verde antico; le menze debbano essere di lunghezza di palmi otto, e mezzo, e di larghezza palmi due, e mezzo, scorniciate asettose con il freggio di burolè di Frangia il gradino piccolo scorniciato chiamato petto di palumbo, colle foglie di rilievo, e commesso di verde antico. Il gradino grande tutto d'intaglio, ed il rilievo quanto ricerca, ma non meno di ongie cinque, e commesso di burolè di Frangia e suoi membretti di giallo di Siena, li due capi d'Altare uno di marmo bianco intagliati, e con teste di cherubini, quali devonsi lavorare dallo scultore D. Giacomo de Vivo, e commesse di verde antico, e così ancora la carta di gloria intagliata, e commessa di verde antico, e giallo di Siena» (ASCe, Not. Francesco Cangemi, a. 1778, foll. 140, 276; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, I 2002 p.107).*

21.2.1781 - 21 febbraio 1781 … All'Amministratori della Casa dell'Ospedale di San Giacomo ducati 2,30. E per loro a **Giacomo Mazzotti** marmoraro per tanti hanno importato diversi lavori e residi di marmo nell'altare di S. Antonio di N. Ospedale di San Giacomo, come da nota tassata dall'ing. di Criscienzo e del tavolario Gennaro Papa (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2197; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.414).*

27.8.1783 - 27 agosto 1783. n.52. Fede di credito di ducati 40, rilasciata a Antonio de Marino l'8 agosto 1783. Girata: E per me li sudetti D. 40 li pagate al signor **Giacomo Massotti** a compimento di D. 913,73 ed in conto di D. 1.013,73 intero importo di tutti li lavori di marmo fatti nelli pilastri vacui laterali ed in tutta la circonferenza del presbiterio dell'altare della Congregazione di S. Maria del Carmine, eretta dentro la chiesa di S. Maria della Vita di questa città, il tutto a tenore di quanto fu spiegato nella polizza notata fede per il Banco di S. Eligio de 15 marzo 1773 e nelli precedenti pagamenti, restando detto signor Giacomo a conseguire per complimento di detti lavori solo altri D. 100, con dichiarazione che detto pagamento da me si

fa come attuale tesoriere di detta Congregazione. Napoli 26 agosto 1783. Antonio de Marino (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.75).*

27.1.1784 - 27 gennaio 1784. A Pasquale Ruggiero D. 20. E per esso a **Giacomo Massotti**, mastro marmoraro a compimento di D. 1.120 e in conto di D. 1.524, importo di un altare con parogostata di marmo colorito da lui fatto nella chiesa della Sacra Famiglia di Gesù Cristo detta comunemente dei Cinesi (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2318; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.67).*

MASTRO (DELLO)

Nicola (not. 1599-1620), ferraro

8.6.1599 - 1599 Adi 8 de Giug.o martedi … f. 1125 A Nostri Gover.ri dell'Ann.ta di nap. d. trenta e per loro a **nicola dello mastro** d.e in conto del preczo della cancellata di ferro ha fatta per ser.o della Cappella de corpi s.ti di detta s.ta Casa a lui c.ti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28, p.249; Pinto, Ricerca 2015).*

30.6.1599 - 1599 Adi 30 de Giug.o mercordi … f. 1125 A Nostri Gover.ri dell'Ann.ta di nap. d. trentaquattro e per loro a **nicola dello mastro** d.e in conto del preczo del ferro et fattura della cancellata di ferro della Cappella de Corpi s.ti a lui cont.i d. 34 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28, p.281; Pinto, Ricerca 2015).*

19.7.1599 - 1599 A 19 di luglio Lunedi … f. 561 A maria Caracciola Gesualda d.ti cinquanta. Et per lei à m.ro **Nicola dello mastro** ferraro, diss.o in parte de una cancellata l'ha promesso di fare alla Cappella delli Gesualdi nominata S.to Giacinto costrutta dentro l'Ecclesia di Santo Dom.co per tutta la fine di 7bre pross.o ven.ro conforme al desegno, che li è stato consignato a r.one di d.ti ventidui il cantaro, come appare per Cautele stipulate in Curia di Not. Vinc.o di marro per mano di Not. Gio: angelo d'angrisano d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 19, p.604; Pinto, Ricerca 2021).

15.9.1599 - 1599 A 15 di Settembre Mercordi f. 374 A Maria Caracciola Gesualda d.ti venti, et per lei a m.ro **Nicola de lo mastro** ferraro, diss.o in conto de la cancellata fà a la Cappella di Santo Iacinto nella chiesa di S.to Dom.co come appare per cautele a le quale si refere d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.944; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.41; Pinto, Revisione 2021).

6.7.1602 - 1602 à 6 de luglio sabbato … f. 1104 A' don and.a Sparano … f. 1104 Al d.o d.ti cinque e per lui à m.ro **nicola dello m.ro** ferraro d.o sono a comp.to de d. 24 et sono à bon conto delle frontezze che han consigniato per serv.o della frabica del mon.rio della Sapientia et li paga di dinari del d.o mon.rio a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35, p.315r; Pinto, Ricerca 2016).

26.3.1603 - A 26 di marzo 1603 … A Gabriele di Martino per li Protettori del nostro Sacro Monte. Et per essi a **Nicola dello Mastro** a buon conto delli ferri, cancellate, et altro fatte per servitio della nuova casa del Monte. In Napoli adi 26 di marzo (ASBN, Banco della Pietà, filza del 1603, matr. 6, bancale n. 594; Del Mercato, in Quaderni dell'Archivio Storico, 1998 p.137).*

21.10.1603 - 1603 a 21 di 8bre Martedi … f. 966 A Giulio Cesare giannettasio d.ti quindeci et per lui a **Nicola delo mastro**, diss.o sono in parte delle tre cancelle di ferro li ha da fare per ser.o dela sua casa sita sopra Segio di montagna a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.786; Pinto, Ricerca 2019).

19.1.1604 - 1604 a 19 di Gen.ro lunedi … f. 132 Al d.r Scipione brandolino d.ti sei et per lui a m.o **Nicola delo mastro**, diss.o seli pagano a comp.to de d.ti quattordeci, att.o li altri d. 8 seli pagorno nel mese di 7bre pross.o pass.to per il b.co dell'Ann.ta, et sono per l'integro preczo de una cancellata di ferro che nel d.o mese di 7bre pigliò a fare, et poi l'ha fatta a tutte sue spese, con fir.a del d.o m.o Nicola a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.90; Pinto, Ricerca 2022).

3.9.1604 - 1604 Adi 3 di sett.e venerdi … f. 565 A Giulio cesare giannettasio d. quattordici 2.18 et per lui a mastro Gio m.a dello mastro ferraro d.e ad comp.to di d. 37.2.8 atteso li altri d. 9 li have pagati per lo banco di s.to eliggio ad angela gaietana moglie di m.o **nicola dello mastro** ferraro et d. 14 c.ti alla d.a angela et detti d. 37.2.8 sono per c.ra 2 r.a 64 di ferro lavorato per catene di travi et jenelle et lb 7 ½ di chiodi hanno ser.to per la casa sua sopra Seggio di montagna quali li have rec.ti da detta angela et Gio m.a qual pag.to si e fatto con la con.ta di d.o Gio m.a d. 14.2.18 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 43, p.75; Pinto, Ricerca 2018).

10.1.1605 - 1605 adi 10 di Gen.ro lunedi … f. 408 A Donna Silvia Sarracina Abb.a di S.ta Maria Donna Romita d.ti trenta e per lei à M.ro **Nicola dello mastro** diss. in conto di una cancellata di ferro per una cappella di lor chiesa à ragg.e di d.ti 20 lo cantaro, laurato fatta a due porte con ponerla anco a sue spese a detta cappella et che sia atta à receverla di ferro buono et fino promettendo fenirla fra 15 dì a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 42; Pinto, Ricerca 2017).

4.6.1605 - 1605 à 4 di Giugno Sabbato … f. 337 A fabritio giraldo d.ti dudici e per lui a **Nicola dello mastro** diss. seli pagano a conto di due catene di ferro ha da fare conforme alla misura datali da Gio Iac.o Conforto quale hanno da servire alla logia vicino lo giardino della sua casa sita al incontro il Mon.rio di s.ta M.a Donna Regina promettendo d.o Nicola farle di bono ferro et ben saldate di modo che fando detta loggia motivo per causa di dette catene sia d.o Nicola tenuto a tutti danni spese et interesse a lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 42, p.205; Pinto, Ricerca 2017).

6.1606 ? - E a detto [15 gennaio 1608] ducati quattro, grana 16 pagati per detti [Fabrizio Guindazzo e Giovan Battista Manso] a **Nicola dello maestro**, per lo prezzo de una catena de ferro de rotola 28 a grana 13 lo rotolo, incluse due grippe de ferro de rotola 4 (APMM, Ld 5, c. 199r, conto “Fabbrica della casa et chiesa”; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.232).*

2.6.1606 - 1606 a 2 di Giugno vernerdi ... f. 1359 A Sore Geronima tholosa d.i quaranta, Et per lei à m.ro **Nicola delo M.ro** ferraro, d.o à buon conto della cancellata di ferro ad Amendola, che haverà da fare per lo finestrone del dormitorio della infermaria nova del loro Mon.ro dela Sapientia dalla parte della Casa del prencipe di Conca sopra le case della Croce à rag.e de d.i dicedotto lo cantaro, cossi remasti di acc.o et promette de consegnarla per la mettà del presente; a lui c.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.1387; Pinto, Ricerca 2022).

30.6.1606 - 1606 à 30 di Giugno vernerdi f. 313 A Sore Geronima Tolosa priora del M.ro dela Sapientia d.i quindeci, Et per lei à **Nicola delo m.ro** ferraro, d.o à comp.to de d.i cinquantacinque, atteso li altri d.i quaranta li hà ricevuti per detto banco li di pas.ti, et detti d.i 55 sono à buon conto della cancellata di ferro grande per serv.o del Mon.ro p.tto che li haverà da consig.re con sua f.a a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.49; Pinto, Ricerca 2022).

7.8.1606 - 1606 a di 7 di Agosto lunedi f. 313 A Sore Geronima tolosa priora nel M.o dela Sapientia d.i venti, Et per lei a **Nicola delo mastro** ferraro d.o à buon conto della cancellata grande di ferro del dormitorio della infermeria nova, et sono à comp.to de d.i settantacinque atteso li altri li ha ricevuti per d.o b.co; Et per lui a Gio: Maria delo mastro per lo prezzo di tanto ferro per l’istesso serv.o d’acc.o tra loro a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.349; Pinto, Ricerca 2022).

8.8.1606 - 1606 a di 8 di Agosto martedi … f. 721 A ludovico Righi d.i diece, Et per lui a **Nicola delo mastro** d.o per caparro, et in conto de una cangella, che ha da fare per esso [spazio bianco] di longhezza p.mi sette in circa, et di larghezza p.mi 4 ½ in circa, conf.e al segno, et misura datali, e li occhi tondi con li cantoni conf.e al disegno promette farla giusta, e ben lavorata, et bene innese insieme, et questo per prezzo de d.i trentacinque lo cantaro, et lo rest.e delo denaro lavorando pagando; Et per lui a Gio: batta tizzano per tanto ferro li ha venduto, et consig.to, Et per lui a Gio: Maria delo mastro per altr.ti a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.358; Pinto, Ricerca 2022).

6.10.1606 - 1606 à di 6 di 8bre vernerdi … f. 313 A Sore Geronima tholosa d.i diece, Et per lei a **Nicola delo mastro** ferraro, d.o à comp.to di d.i ottantacinque, che li altri li hà ricevuti per d.o b.co li mesi pas.ti et sono a buon conto della cancellata di ferro, che hà consig.ta al Mon.ro della Sapientia, con sua f.a a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.895; Pinto, Ricerca 2022).

10.11.1606 - 1606 adi X de Novembre Venardi … f. 555 A Sore Geronima Tolosa priora del monastero de Santa Maria della Sapientia d. diece et mezo et per essa a mastro **Nicola del mastro** dissero se li pagono per saldo et final pagamento della cancellata grande et piccola ad amendola de ferro per servitio del monasterio predetto atteso li altri li ha riceuti per il banco del spirito Santo li mesi passati et de contanti che hanno servite per la Infermaria nova disse delli finestroni grandi et resta sodisfatto de questo et de qualsivoglia altro neg.o et in qualsivoglia altro modo d. 10.2.10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 11, p.425; Nappi, in Ricerche sul ‘600 …, 1989 p.119; Pinto, Revisione 2022).

1607 ? - E [a' 15 gennaio 1608] ducati 3 a maestro **Nicola dello maestro** pagati per detti [Cesare Sersale e Marc'Antonio Piscicello] per 30 *** di ferro lavorato (APMM, Ld 5, c. 204r, conto "Fabbrica della casa et chiesa"; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.234).*

11.7.1607 - 1607 a 11 de luglio mercoldi … f. 435 A' bellisario Corensi d. diece e per lui à m.ro **nicola dello mastro** et sono à comp.to de d. 20.3.12 et sono per integro pag.to de uno balcone de ferro che ha fatto nella sua casa all'incontro Monte Calvario de peso de uno cantaro et 25 rotola atteso li altri d. 10 li ha rec.ti per n.ro b.co et il resto de con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46; Pinto, Ricerca 2016).

28.1.1608 - 1608 a 28 Gen.ro lunedi … f. 930 Ad Alex.o Sanseverino d. dieci Et per lui a m.ro **Nicola delo Mastro** ferraro in nap. d.e a comp.to de d. 60, quali seli pagano in conto del prezo valuta, bontà fattura, et peso d'una cancella di ferro, quale l'haverà da conseg.re e ponere dentro dela loro Capp.a di S.ta Maria dela gratia dentro l'ecc.a di S.ta m.a del Carmine de nap. atteso l'altri d. 50 l'ha rec.ti tanto da lui como dal q.o Horatio Sansev.no suo zio per mezo di publici banchi, remettendosi alli patti ad setti in dette p.e polise di pag.to a lui fattele a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

7.2.1608 - 1608 Adi 7 di feb.o Giovedi … f. 749 Ad Alesandro sans.no d. otto Et per lui a m.o **nicola dello mastro** ferraro d.e ad comp.to et final pag.to di d. 68 atteso li altri li have rec.ti in più par.te per meczo di p.ta banchi quale d. 68 sono per l'intiero prezzo et final pag.to di una cancella di ferro di peso di c.ra tre r.a 38 che ha fatta e conseg.ta nella sua cappella di s.ta maria della gratia dentro la ecc.a di s.ta m.a del carmine di napoli dec.do che con detto pag.to resta sadisfatto del prezzo valuta bonta et manefattura di d.a cancellata alla ragg.ne di d. 20 lo c.ro conforme li patti che si convenero con il q.o horatio sanse.no suo zio d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 66, p.197; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.264; Pinto, Revisione 2022).

1.3.1608 - 1608 à p.mo di marzo Sabato … f. 817 A fra Benedetto del Santis.mo Sacramento d.ti cinque tt.ri 1.10, Et per lui à m.ro **Nicola dello Maestro** ferraro, d.o per tanto ferro havuto da lui per serv.o del Mon.ro di San Gioseppe delle loro Monache, à lui c.ti d. 5.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.520; Pinto, Ricerca 2020).

3.3.1608 - 1608 a 3 di Marzo Lunedi … f. 562 A Nostri Gov.ri dell'Ann.ta conto di fabrica d.ti nove tt. 3.4 e per essi à m.ro **Nicola dello M.ro** diss. sono per lo prezzo di tre cancelle di ferro che ha fatte et consig.te per ser.o della guardarobba piccola della Sacrestia della nostra chiesa come per bollettino in fascicolo a lui con.ti d. 9.3.4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 48; Pinto, Ricerca 2017).

14.5.1608 - 1608 à 14 di Maggio Mercordi f. 866 A Nostri Gov.ri dell'Ann.ta d. otto tt. 2.18 e per essi a m.ro **Nicola dello m.ro** ferraro diss. sono per lo integro prezzo et fattura di una cancellata di ferro che ha fatto per ser.o della finestra della guardarobba della sacrestia della N.ra chiesa conf.e al bollettino del nostro soprastante in fas.lo non restando altro a conseguire da essi a lui con.ti d. 8.2.18 (ASBN, Banco AGP, g.m. 48, p.161; Pinto, Ricerca 2017).

20.10.1608 - 1608 à di 20 di 8bre lunedi f. 776 A fra Gennaro di San Gio: Batta d.ti diece, Et per lui à Mastro **Nicola del Maestro** d.o à comp.to de d.ti sessantacinque, che li altri li hà ricevuti con.ti et per mezo di Banco, et sono a buon conto del ferro, et opere che fa' nella sua arte di ferraro per serv.o del Mon.ro di S. Gioseppe de Nap. del loro ord.e, con sua f.a a lui d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.529; Pinto, Ricerca 2022).

16.6.1609 - 1609 à 16 di Giugno martedi … f. 337 A fra Gennaro di S. Gio: Batta d.ti sei, tt. 3.10, Et per lui à **Nicola delo mastro** dissero per saldo di quanto hà fatto per serv.o del Mon.ro di S. Giuseppe, et loro sin hogi; a lui d. 6.3.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.759; Pinto, Ricerca 2022).

23.8.1610 - 1610 à 23 di Augusto lunedi … f. 976 A Donna Costanza Spinella d. trentadui; e per lei à **Nicola delomastro** d.e per final pagamento di d. 97 atteso li altri li hà ricevuti per altri banchi per lo prezzo di quattro cantara et r.a 90 di ferro per una cancella chà fatta nel comunicatorio del suo Mon.rio di S.to ligoro di questa città dec.do che è contento, et sodisfatto non solo per la detta cancella ma anco di tutte altre opere che hà fatte del suo officio per servitio del detto Mon.rio insino à li 22 del presente; e per lui à Gio. batta recano in conto delo che le deve; à l. c. d. 32 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.449; Pinto, Ricerca 2021).

24.8.1610 - 1610 a 24 agosto Martedi … f. 776 A Gio Thomase Borrello, d. vent'uno tt. 4.8 E per lui a M.ro **Nicola delo Mastro** d.e seli pagano per resto a comp.to de tutte l'opere de fornim.ti che l'ha consig.ti per

ser.o, di sua casa sotto S.ta m.a à pareta E per lui a Cesare Cacace in conto di quello, che li deve d. 21.4.8 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2023).

27.9.1610 - 1610 à 27 di Sett.re lunedi … f. 798 A fran.co et Gioseppe di roberto d.ti cinque Et per loro à **Nicola dello m.ro** d.o in conto della ferriata che ha da fare per la Santa Casa del refugio Et per esso à minico Criscolo per alt.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.286; Pinto, Ricerca 2020).

30.1.1612 - 1612 a 30 Gen.ro f. 882 Alli Deputati della Cappella di S. Gennaro d. cinque tt. 1.5, e per loro à **Nicola dello Mas.o** ferraro, dissero li spettano per lo prezzo de libre 75 di ferro, che sono poste nell'opera di d.a Cappella, cioè sedici gramponi posti alli 16 Mascheroni delle pietre di Sor.to, dalla parte di fora della Cappella, ed oltre altri Gamboni, con le chiavette che sono posti all'Architravi dello 8 ditreghe [?] delle d.e pietre di Sorrento dalla parte di fora della Cupola, alla rag.ne di g.na 7 la libra, così d'accordo della quale conseg.ne, ne ha fatto f.e Gio: Cola Franco soprintendente d. 5.1.5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.209; Pinto, Ricerca 2023).

24.3.1612 - 1612 a 24 Marzo … f. 1119 Alli Dep.ti della Capp.a di S. Gennaro d. ventuno tt. 1, e per lui à **Nicola dello Mastro** per lo prezzo di rot.a 132 ½ di ferro che hanno servito per due cancelle di ferro, una di rotola 110, che si è posta dentro la nuova Sagrestia della parte del Sig. Marchese della Gioyosa e l'altra di rotola 22 ½ che si è posta dentro la cantina s.a la sagrestia sotto la detta finestra alla parte di d.o Sig.re, à g.na 16 lo rotolo così di accordio d. 21.1 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.471; Pinto, Ricerca 2023).

2.5.1612 - 1612 a 2 Mag.o … f. 1390 Alli Gov.ri della Casa S.ta dell'Incurabili d. trenta, e per loro à **Nicola dello mastro**, d.e à conto del prezzo delle palaustre di ferro, che l'have ven.te, et hà da conseg.re per serv.o della nova udienza per d. 30 lo cantaro d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.737; Pinto, Ricerca 2023).

1.6.1612 - 1612 à P.o de Giugno Venerdi … f. 1390 Alli Gover.ri del Incur.li d. sessantacinque tt. 2 E per essi a m.ro **nicola dello m.ro** ferraro d.o seli pagano de d. 95.2 per lo prezzo di Can.ra due r.a 98 di balaustri di ferro lavorati per la balaustrata della finestra di essi, atteso li restanti d. 30 li ha ric.ti per il med.o n.ro banco d. 65.2(ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.788; Pinto, Ricerca 2023).

27.6.1612 - 1612 à 27 de Giugno mercordi … f. 1705 Alli dep.ti della Cappella di s. Gennaro d. sei E per essi a **nicola delo m.ro** ferraro d.o seli pagano in conto di sue fatighe e spese che haverà da fare in mandare in avellino per fare la catena di ferro per incatenare la Cuppola della Cappella del d.o g.so S.to cosi concl.o d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.898; Pinto, Ricerca 2023).

24.7.1612 - 1612 à 24 di lug.o Martedi … f. 354 Al Mon.rio di Santa Patritia d. novanta tt. 3 g. 6 Et per lui à **Nicola dello Mastro** d.e à comp.to di d. centosettantatre tt. 3 g.a 9 per lo integro prezzo di trenta cancelle di ferro Grande et piccole pesate cantara nove et rotola trentadue et mezzo che d.o Nicola ha fatto et consignato per ser.o del novo dormitorio del loro Mon.rio di Santa Patritia cioè cantara cinque et rotola ottantaquattro à r.one di d. dicenove il cantaro et cantara tre et rotola quarant'otto et mezzo a docati diceotto inclusi in esse rotola ottantasette per li ferri per ser.o della piscina et prezzo d.o Mon.rio d.o atteso l'altri per d.o comp.to l'have ric.ti cioè d. 66.3 in due partite per il banco di Santo Jac.o et detti d.ti 16.2.3 cont.i del che resta integram.te sodisfatto tanto di d.i cantara nove et rotola trentadue et mezzo di ferro manifattura di d.e cancelle et ferri et d'ogn'altra cosa non dovendo conseg.re altro, Et per esso à Martino delo mastro suo figlio d. 90.3.6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.896; Pinto, Ricerca 2023).

16.10.1612 - 1612 a 16 di 8bre Martedi f. 813 All'estaurita di S.to Stefano d.ti sei e per lui a Gio: Marco Angrisano capo m.ro fabricatore d.e in conto delle brache di ferro che serveno per li capi delle corree della Chiesa di S.to Stefano quali si sono ritrovati fraciti e per lui a **Nicola delo m.o** ferraro et sono in conto dello ferro che li ha consignato e da consignare per conto di d.a Ecc.a d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 57, p.297; Pinto, Ricerca 2022).

16.10.1612 - 1612 a 16 ott.e martedi … f. 1061 A Pietro et Gio: Dom.co Cortoni d. cinquanta, E per loro a m.o **Nicola delo mastro** d.o in parte d'una cancella de ferro, quali fa per una loro Cappella dentro la Chiesa di Sant'anna de lombardi, conforme al desegno datoli firmato di mano di ciascuno, con balaustri n.° 16 di ferro lavorati ad otto fasciette con la sua architrave sopra friso e cornice, et altri fornim.ti sopra conf.e al d.to disegno, et con la porta lavorata di ferro conforme detto disegno, e tutto detto lavore di ferro s'haverà da pagare a ra.ne de d. 38 lo cantaro, incluso ogni cosa di Balaustri porta, et ogn'altro lavore, che in detta cancella anderando, quale disegno si riserva in mano di ms Ludovico Righi marmoraro a giuditio del quale si

è fatta, et in ogni differenza che ne potesse nascere s'haverando a rimettere a quello dirà detto Ludovico, e per li restanti denari s'haverando a pagare consig.do de dett'opera pagarlo e promette detto m.ro Nicola farla et ponerla da lui a mesi cinque tutta a sue spese d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 60; Pinto, Ricerca 2024).

24.10.1612 - 1612 a 24 di 8bre Martedi … f. 945 All'Estaurita di S.to Stefano d. quattro tt. 4.16 e per lei a Marco Angrisano capomastro d.e a comp.to de d.ti 10.4.16 atteso li altri li ha rec.ti per med.o nostro banco d.o per il preczo di quattro brache di ferro che hanno servito per incatenare li gattuni di cerqua che sono posti alli capi delle corree si sono rit.e fracite nella Chiesa di S.to Stefano e dette quattro brache sono state di peso r.la 68 ½ a g.a 16 lo rotolo che importano la sud.a summa e per lui a m.o **Nicola delo m.o** ad comp.to di tutta la summa di ferro datoli per ser.o di S.to Stefano d. 4.4.16 (ASBN, Banco AGP, g.m. 57, p.306; Pinto, Ricerca 2022).

21.5.1613 - 1613 à 21 de Maggio Martedi … f. 1123 Alli Gover.ri del Incurabili d.ti vinti E per essi a m.ro **Nicola dello m.ro** d.o seli pagano a conto del prezzo di ferro consig.to et che haverà da consig.re per serv.o del Campanile di loro Chiesa et per la cancellata della nova aud.a di d.a S.ta Casa E per d.o a Minico Criscuolo, d.e celi paga per l'uscita finita all'Ult.o d'ap.le proximo passato del pig.e della sua potega sita alle Chianche del pendino dove al presente habita … d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.616; Pinto, Ricerca 2020).

25.5.1613 - 1613 adi 25 di Maggio Sabbato … f. 890 A Gio Camillo ferrarese d.ti decessette e per lui à M.ro **Nicola del Mastro** diss. sono a comp.to di d.ti 189.1.10 atteso li altri li ha ricivuti in piu e diverse par.te di con.ti e per mezo del banco di s.ta M.a del popolo e tutti sono a comp.to et final pagam.to di cinque ferriate di fierro vendute et consig.te di peso di cantara 10 et r.la 7 a ragg.e di d.ti 18 lo cantaro et li altri calini 30 sili donano per lo mancam.to sfraudo et fatica che ha fatto in haver aconciato due di dette ferriate dec.do che cò d.o pagam.to resta integram.te sadisfatto e pagato di quanto li deve e per esso à Gio batta teullo diss. in conto di quello che li deve e per esso a Pietro fran.co di Cioffo per altri tanti a lui con.ti d. 17 (ASBN, Banco AGP, g.m. 59, p.177r; Pinto, Ricerca 2023).

3.7.1613 - 1613 à 3 di lug.o mercordi … f. 401 A Mario Carrafa d. nove tt. 3 g. 6 Et per lui à m.o **nicola dello m.ro** d.o in conto del prezzo à r.one di d.ti 18 lo cantaro del ferro lavorato per tre gattoni ha da fare per sotto la loggetta alla Cappella di San Stefano à San Dom.co, et ponerli cossi d'accordo fra loro Et promette darceli finiti per tutti li sette presente, et per esso pagarli il comp.to di quello pesaranno d. 9.3.6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.839; Pinto, Ricerca 2019).

23.11.1613 - A 23 Nov.re [1613] … f. 988 Al Monistero della Trinità d. dieciotto. E per esso a Giovanni Vannelli, e detti esserno in conto della pietra di Massa di Sorrento, per le porte delle celle del nuovo dormitorio. E con firma del detto Giovanni Vannelli che disse li pagassimo a **Nicola dello Mastro** per altritanti. P.a 21 9bre 1613 d. 18 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 44, p.491; Pinto, Ricerca 2017).

30.12.1613 - 1614 a 2 di Gennaro e fu a 30 di xbre 1613 lunedi … f. 374 A Stefano di Majo della Comp.a di Giesu d. dicessette e gr. 16 e per lui a m.ro **Nicola dello Mastro** d.o sono per R.la 78 di ferro lavorato a grana 22 il Rotolo per l'Armaggio de due Rezze d'ottone per le due vetriate delle fenestre della Capp.a di Sergio Muscettola nella loro Chiesa, E per esso ad And.a dello Mastro suo figlio d. 17.-.16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.6; Pinto, Ricerca 2023).

3.1.1614 - 1614 a 3 di Gennaro Venerdi f. 462 A Gio: Antonio Galluccio d.ti vinti tt. 2 E per esso a **Nicola dello mastro** d.e per lo prezzo di due ferriate fatte per serv.o del'eccl.a della pietà à S. Gioe a carbonara di peso r.la 120 alla r.one di d. 17 lo cantaro cossi apprezzato per D. fulvio della Valle soprastante della S.ma Ann.ta di napoli per ord.e del quale m.te uno suo bollettino esso li paga, conche d.a Casa S.ta è obligata scomputarli al censo che li paga ogn'anno sopra d.a eccl.a della pieta, E per d.o ad Andrea dello m.ro suo figlio d. 20.2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105, p.22; Pinto, Ricerca 2023).

1.2.1614 - 1614 adi p.o di feb.ro Sabbato f. 499 A N.ri Gov.ri Conto di Elemosine … f. 499 A Detti d.ti diciotto tt. 4 e per essi à Mastro **Nicola del Mastro** diss. sono per lo prezzo di ferro manifatture et altro ha servito per accomodo della ferriata del archivo balcone e Campanaro per causa del danno fatto per il trono conforme al bollettino in fascicolo a lui con.ti d. 18.4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 62, p.42v; Pinto, Ricerca 2023).

25.6.1614 - 1614 a 25 di Giugno Mercordi … f. 2139 Ad Hortensio del pezzo di Venere d. quindeci e per lui a m.ro **Nicola dello Mastro** d.o celi paga a conto di uno balcone di ferro novo di preta S.ta di bacchette quatra

a Rag.e di d. 18 lo cantaro lavorato, e posto quale h.rà da ser.re alle Case di Claudia Seripanna che esso tiene da lei allogate e promette darcelo per la Settimana che entra e per esso a Gio: Batta zeullo in conto di quello che li deve dare e per esso a Gio: Pietro Cioffo per alt.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.815; Pinto, Ricerca 2023).

10.7.1614 - 1614 a 10 di luglio giovedi … f. 1716 A Claudia Seripanna d. otto tt. 3.16 con sub.ne d'Ortensio del pezzo, e per lui a M.ro **Nicolò del' mastro** quali celi paga per complim.to del prezzo d'uno balcone de ferro che l'ha fatto per ser.o della sua Casa a costo Regina Celi ch'il resto celi ha pagati d.o Ortensio, e per lui a Gio batta reull per altri tanti d. 8.3.16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.903; Pinto, Ricerca 2023).

27.9.1614 - 1614 adi 27 di 7bre Sabbato … f. 861 A Scipione Capece Minutolo d. dui e mezo e per esso a **Nicola dello mastro** diss. sono per tridici rotola di ferro et fattura de inferriata quale ha servito per la Casa delli Minutoli sita a Seggio Capuana a lui con.ti d. 2.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 62, p.372v; Pinto, Ricerca 2023).

25.5.1615 - 1615 a 25 di Maggio lunedi … f. 910 A fran.co Severino per m.o de Salustio basso suo proc.re d. sei e per lui a Gio: Iac.o de conforto disse a buon conto delle fatiche prese in ordinare la fabrica della casa sua che fu delle monache e per lui a **Nicola dello mastro** disse sono a comp.to de d.ti undeci atteso li altri li ha rec.ti di con.ti et sono per r.a 49 ¾ de ferro che ha consig.to per ser.o della campana delli p.ri Scalzi de s.to Agostino e restano sodisfatti e per lui a And.a dello mastro suo figlio c.ti d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65, p.267; Pinto, Ricerca 2018).

21.8.1615 - 1615 a 21 di Ag.to Venerdi … f. 302 A Delfino de roberto d. vinte tre tt. 3 e per lui a **nicola dello m.ro** disse per lo prezzo de due ferriate fatte per s.to angelo a nido con havere fatto buono lo ferro vecchio consigniatoli da lui et resta sodisfatto per d.a opera consegniateli e per lui a And.a dello mastro suo figlio d. 23 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65, p.445; Pinto, Ricerca 2018).

17.3.1620 - 17 marzo 1620 … f. 994 Al Mon.rio di donna regina p.sa di Sor'olimpia Car.la abb.a d.ti dodici E per lei a **nicola dello m.ro** d.e per rotola settantatre di grappe de ferro et libre sei de chiodi a d. 16 lo c.ro consig.ti per ser.o del tetto del Choro della loro Chiesa, E per d.o al Cl. Andrea del m.ro d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 146, p.354; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.152; Pinto, Revisione 2023).

27.3.1620 - 1620 a 17 de marzo martedi … f. 994 Al Mon.rio di donnaregina p.sa di Sor'olimpia Car.la abb.a d.ti dodici E per lei a **nicola dello m.ro** d.e per rotola settantatre de grappe de ferro et libre sei de chiodi a d. 16 lo c.ro consig.te per ser.o del tetto del Choro della loro Chiesa E per d.o al Cl. Andrea del m.ro d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 146, p.354; Pinto, Ricerca 2023).

Marc'Antonio (not. 1608-1615), ferraro

30.10.1608 - 1608 a 30 ott.e Giovedi … f. 308 Ad Hipolito de manfredonia d. cinque E per lui a **Marc'Ant.o delo mastro** d.e per caparro e parte del prezo del lavoro de ferri, che haverà da fare alla porta del Mon.rio [di S. Severino] a d. 10 il centenaro deli ..cio, e frontilli, piastre pedagne, zeccole, fibie, traverso, chiodi e testa tonda lavorati per tutte le sud.te cose, le quale debbano essere conforme alla mostra già data al Mon.rio ad tutta perfett.e, con patto, che mancando fra il termine d'un mese de fenire dett'opra sia lecito al Mon.rio farla fare da altri ad ogni danno spese et interesse suo senza altra interpellat.e di Giodice, a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

16.3.1609 - 1609 à 16 di Marzo lunedi … f. 819 A Gio: Battista Saggese d.ti otto, Et per lui à **Marc'Antonio delo mastro** ferraro, d.o in conto delle cancelle di ferro, et grate, che hà date per serv.o della Casa nova del Mon.ro di S.ta M.a del Splendore à lui d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.348; Pinto, Ricerca 2022).

22.5.1609 - 1609 à 22 di Maggio Venerdi … f. 1330 A Gio: Batta Saggese d.ti cinque Et per lui à **marc'ant.o dello mastro** ferraro d.o sono in conto d'una cancellata di ferro, che si ha da fare fra quattro giorni da hoggi longa pal. 6 ½ alta pal. 3 et larga pal. quattro deta à gr.a dicesette lo rotolo per ser.o del mon.rio di Santa maria del Sblendore per una grata per le donne à lui d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.551; Pinto, Ricerca 2022).

17.3.1610 - 1610 Adi 17 di marzo sabbato … f. 1018 A d. felice di nap. Mon.rio di s.to Severino d. quattro et per esso à **marc'ant.o dello m.ro** ferraro d.o in parte del ferro che lavora per ser.o di esso mon.rio d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.331; Pinto, Ricerca 2020).

27.3.1612 - 1612 a 27 di marzo martedi f. 806 Al Mon.rio di s.to Ligoro d. dicesette E per lui a **Marc'ant.o dello mastro** ferraro a comp.to di d. vinti quattro per il prezzo di tanto ferro lavorato ven.to e consig.to per il focone della cocina del d.o mon.rio inclusa la manifattura che l'altri d. sette dechiara haverli rec.ti cont.i e per esso ad Antonio Salvatore per alt.ti d. 17 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.373; Pinto, Ricerca 2022).

18.9.1615 - 1615 a 18 di Sett.re Venerdi … f. 473 Ad delfino di Roberto d. diece e per lui a m.ro **Marc'ant.o delo mastro** d.e sono a conto delle bacchette di ferro, e chiave fa per serv.o dele vitriate di Santo Angelo a nido d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 100, p.162; Pinto, Ricerca 2022).

Geronimo (n. c.1612 not. 1641-1654), pittore

1612 - Die quinto mensis septembris 1654 … **Geronimo dello Mastro** de Napoli, figlio di Geronimo et Faustina Altomare, pittore commorante nel luogo suburbio Vergini in domibus propri et di età anni 42 in circa dice … (ASDN, Processetti matrimoniali, a.1654; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.175).*
- Le scritture bancarie hanno mostrato a Nappi non solo chi si nascondesse dietro il nome latineggiante de Magistro, quello più prosaico dello Mastro, ma gli hanno permesso di condurre una ricerca parallela nell'Archivio Diocesano dalla quale è risultato che la data di nascita di Geronimo dello Mastro è del 1612 (De Vito, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.23).*

3.10.1641 - 3 ottobre 1641. A Giuseppe Antinori D. 8,75. E per lui a **Geronimo dello Mastro**, pittore, a compimento di D. 25 per prezzo d'uno quadro dell'immagine di S. Gennaro per servizio del Conservatorio delle figliole di S. Gennaro, sito nella strada di Monte Oliveto (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 233; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.74).*

9.9.1643 - A 9 di settembre 1643 al fratello **Geronimo dello Mastro** pittore docati sei per mano del fratello Gio Lonardo Milo nella sua amministrazione dell'officio di thesoriero della Congregazione del Santissimo Rosario nel Convento di S. Maria della Sanità di Napoli nel Borgo delli Vergini dell'Ordine dei Predicatori in conto del quadro della Purificazione della Madonna ha fatto alla Congregazione per mandato delli 9 di detto mese (ASNa, Mon. sopp. 1016, Libro di introiti ed esiti fatti dal fratello Gio Lonardo di Milo nella sua amministrazione 1642-1643, f.97; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.76).*

28.9.1643 - A 28 settembre 1643 al fratello **Geronimo dello Mastro** pittore docati cinque contanti per mano del sopradetto a compimento di D. 14 dal tesoriero pagatili e per saldo di D. 30 deve havere dalla Congregazione per il quadro delle Purificazione della Beatissima Vergine fatto alla Congregazione che li docati 16 li sono stati pagati dall'elemosine delli fratelli della Congregazione inclusi li docati sei dati dal fratello primo Assistente signor Cervone delli 27 di detto mese di settembre (ASNa, Mon. sopp. 1016, Libro di introiti ed esiti fatti dal fratello Gio Lonardo di Milo nella sua amministrazione 1642-1643, f.99; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.76).*

31.10.1650 - 31 ottobre 1650 ducati 30 cioè ducati 20 a **Geronimo dello Mastro** e ducati 10 ad Andrea Vaccaro, pittori, a conto delle cone stan facendo per servizio di nostra chiesa (Archivio Storico del Purgatorio ad Arco, Libro Maggiore di terze 1650-1654, p.213; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.174).*

9.11.1650 - 9 novembre 1650 ducati 30 a **Geronimo dello Mastro** a compimento di ducati 50 per lo prezzo di due cone ha consignato per la nostra chiesa cioè San Michele Arcangelo e la Madonna con un Crocifisso (Archivio Storico del Purgatorio ad Arco, Libro Maggiore di terze 1650-1654, p.213; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.174).*
- Un ritrovamento documentario fatto da Eduardo Nappi fra le carte d'archivio della chiesa delle Anime del Purgatorio ad Arco, confermato dai pagamenti bancari che Nappi ha saputo sapientemente collegare, rivelano che il *San Michele Arcangelo* situato sul primo altare di sinistra entrando in chiesa, è del 1650, la paternità del dipinto essendo già stata svelata dal restauro di pochi anni fa. Il San Michele, che portava il nome di Diana De Rosa sulla fede di Bernardo De Dominici, si rivelò in quella occasione essere opera firmata di **Geronimo de Magistro** [Hyer. De Magis(tro) F.] (De Vito, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.23).*

14.11.1650 - 14 novembre 1650 … Alli governatori della deputazione delle Benedette Anime del Purgatorio D.30. E per loro a **Geronime dello Mastro** a compimento di ducati 50, che gli altri li ha ricevuti contanti e sono per lo prezzo e manifattura di due quadri c'ha consignato per servizio di detta chiesa, con il qual pagamento resta contento e sodisfatto, nè resta a conseguire altro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 395; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.175).*

28.3.1653 - 28 marzo 1653 … Alli deputati della Fortificazione D. 10 - E per essi a **Geronimo dello Mastro**, pittore a compimento di ducati 20, atteso altri D. 10 l'ha ricevuti per mano di Geronimo Alberino e disse pagarli in soddisfazione e totale pagamento di havere pittato di nuovo il friso a torno la stanza del loro tribunale e pittatevi diverse armi del Re Nostro Signore, di Sua Eccellenza e Fedelissima Città, così convenuto di prezzo con esso (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 45; De Vito, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.26).*
- Nappi mi segnala un pagamento inedito del 1653 a **dello Mastro** per un fregio nella sala dei deputati della Fortificazione in San Lorenzo (De Vito, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.23).*

3.9.1654 - Informatione matrimonii pro Ianuario Bertino cum Angela Faustina dello Mastro. Fo fede io Francesco Antonio de Filippo economo nella parracchiale di S.M. di Vergini al Borgo di Napoli, olim della Misericordia, come perquisito il 3° libro de li battezzati ho ritrovato nel foglio 181 a tergo il seguente: Angela Faustina dello Mastro figlia di **Geronimo dello Mastro** et Ippolita Barone fu battezzata per don Gio Domenico Russo et fu tenuta da Andrea di Bartolomeo et Beatrice Tramaglia il dì quattro d'agosto 1631. Et per essere la Verità ho scritto, firmato et sugellato la presente di mia propria mano et col solito mio sugello. Napoli li 3 di settembre 1654 … (ASDN, Processetti matrimoniali, a.1654; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.175).*

5.9.1654 - Die quinto mensis septembris 1654 … **Geronimo dello Mastro** de Napoli, figlio di Geronimo et Faustina Altomare, pittore commorante nel luogo suburbio Vergini in domibus propri et di età anni 42 in circa dice: Io sono venuto in presentia di Vostra Signoria requesto da Gennaro Bertino che si vuole accasare et sono per deponere la verità di quello sarò dimandato et anco da Angela dello Mastro che vonno far matrimonio tra essi. Detta Angela mia figlia et detto Gennaro io conosco da che era figliolo et de come che havemo habitati vicino di casa et semo tutti de una professione et con esso ho conversato et pratticato giornalmente. In Napoli. Io so che detta Angela non have havuto ne al presente tene marito e non è stata ne è monaca ne have fatto voto alcuno che se fusse lo contrario io necessitate lo saperia atteso da che è nata habita in casa mia et anco so che detto Gennaro have havuto moglie che si chiamava Camilla Iglio, che per tale era tenuta, quale morì quattro anni sono in circa et ne fu essa pubblica voce et fama et prima ne dopo la morte di detta Camilla esso Gennaro non have havuto ne al presente tene moglie et non è stato ne è monaco ne have fatto voto alcuno, che se fusse lo contrario io necessite lo saperia per la prattica suddetta in causa. Geronimo dello Mastro … Io Angela dello Mastro sono figlia di Geronimo et Ippolita Barone, dimoro nel borgo dei Vergini, in domibus propri di età di anni 23 circa non sono mai stata maritata. Io sono venuta in presenza di Vostra Signoria per fare costare come sono soluta et voglio fare matrimonio con Gennaro Bertino lo quale non è mio parente ne compare ne tra noi vi è. Io non ho avuto ne al presente ho marito ne ho promesso ne dato fede ad homo et non sono ne sono stata moneca ne ho fatto voto di castità e da che sono nata habito in Napoli sotto la parrocchia delli Vergini. Signum Crucis. Dotti Gennaro et Angela possono contrarre leggittimo et solenne matrimonio. Die quinto mensis septembris 1654 Neapoli (ASDN, Processetti matrimoniali, a.1654; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.175).*

9.9.1654 - 1654 a 9 7bre … f. 35 A **Ger.mo dello mastro** d. cinquanta et per lui a Gennaro Bertino ad comp.to di d. centocinquanta che altri ducati 100 l'have rec.ti da esso cioè d. 60 contanti e d. 40 in tanti beni mobili apprezzati come per lista promessoli per esso cioè d. 100 di cont.i et d. 50 in tanti mobili et quello che mancasse supplirlo di contanti et perché sono mancati d. 50 dal prezzo delli detti mobili perciò celi pagassimo contanti che in tutto fanno detta summa di d. 150 quali d. 150 sono in conto di d. 200 per le integre dote di Angela dello mastro sua figlia et sposa dello d.o Gennaro per essa promessoli per capitoli matrimoniali rogati a 25 di luglio 1654 per n.r Gio: Lorenzo Garzillo di Nap. alle quali s'habbia relatione d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 437, p.237; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.176; Pinto, Revisione 2024).

Giovanni (not. 1643-1655), ferraro

30.6.1643 - promissio pro Monasterio sanctissime Trinitatis Cave. Die ultimo mensis Junij 1643 neapoli in nostri presentia constituti Bartolomeus Russo de neapoli ottonarius, et **Joannes dello mastro** de neapoli laici et sine patre ut dixerunt spontaneamente (f. 83v) avante di noi sono venuti a conventione con il Molto

Reverendo Padre D. Loise de napoli dell'ordine de San Benedetto procuratore dell sacro Monasterio della s.ma Trinità del la Città della Cava prometteno fare, et lavorare al detto Padre D. Loise una ferriata di ferro, con bottoni pelastri et arme de ottone cioe il detto Giovanni il lavore di ferro et il detto Bartolomeo il lavore de ottone conforme il disegno che li sarà dato, et consignato dal signor Gioseppe Rapi, per servitio della Cappella de santi Padri sita dentro il detto Monasterio della Santissima Trinità della Cava à raggione cioe a D. Vintecinque il cantaro di ferro, et l'ottone a carlini quattro la libra jnclusa la loro manifattura in conto dei prezzo di detta ferriata il detto Giovanne jn presentia nostra ne riceve d. cinque de contanti et il detto Bartolomeo D. quindici similmente de contanti (f. 84) et lo restante prezzo di detto lavore a detta raggione ut supra jl detto Padre D. Luise consentendo prima jn noi promette pagarlo alli detti Bartolomeo, et Giovanni respettive ut supra lavorando pagando. Jn pace et non obstante qualsivoglia excettione etiam liquida preventione alla quale jl detto Padre D. Luise con giuramento avante de noi vi renunza quale ferriata et lavore li detti Bartolomeo, et Giovanni prometteno consignarla qua jn napoli al detto Padre D. Luise jnfra et per tutto lo mese di settembre primo venturo del presente anno 1643 à sodisfattione di detto signor Gioseppe pero con le saldature necessarie conforme corse il lavore: con patto che rnancandono detti Bartolomeo, et Giovanne di fare detto lavore per tutto detto mese di settembre ut supra respettive ut supra sia lecito al detto Padre D. Luise farlo fare da altri a tutti danni spese et jnteressi delli detti Bartolomeo et Giovanne (f. 34v) respettive ut supra perche cosi per spetiale patto si è convenuto (omissis) (ASNa, Not. Francesco Pignone, sch. 332, vol. 2, ff. 83-84v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

16.10.1655 - 16 ottobre 1655 ... Alli Governatori del Monte della Madonna de Poveri Vergognosi conto corrente d. nove et per loro a mastro **Giovanni dello Mastro** ferraro dissero à complimento di d. cinquant'otto tt. 4.4, atteso gli altri li hà ricevuti contanti dal reverendo Don Vincenzo Del Porto loro esattore, et esserno per lo prezzo, e manifattura e positura di una ferriata nel frontespitio del cornicione della cappella del loro Monte, di peso cantara quattro, et rotola sei a d. 14 il cantaro incluso il piombo et altro per detta causa con il quale pagamento resta intieramente sodisfatto ne deve conseguire altro per detta causa, et per esso a Don Vincenzo Del Porto per altritanti a lui dovuti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 323; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.71).*

MASTROGIOVENE CLAUDIO (not. 1700), pittore

27.8.1700 - **Mastrogiovene Claudio** 1700, 27 agosto *Da Gio Batta Francese D. 50 per l'intiero prezzo di sei quadri avuti dal Mastrogiovane pittore di figure* (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 645; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.87).*

MASTROLEO GIUSEPPE (not. 1728-1743), pittore

- **Mastroleo Giuseppe** di Napoli, pittore. Nato nel 1744 [?]. Fu forse il migliore allievo di Paolo de' Matteis, del quale vedesi in Santa Maria Nuova il quadro di S. Erasmo, che molto s'avvicina al fare del Giordano. Pare peraltro che facesse poche opere pubbliche per soddisfare alle molte commissioni per quadri da cavalletto. Non è nota l'epoca della sua morte (Ticozzi, Dizionario dei Pittori …, II 1818; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.147).*
- Fra tutti gli allievi che si ebbe Paolo De' Matteis, spiccò **Giuseppe Mastroleo**, di cui è molto lodato il S. Erasmo a S. Maria Nuova (Lanzi, Storia pittorica …, II 1822, p.297; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.147).*

4.5.1728 - 4 maggio 1728: Al Padre Lauro (o Mauro), Ducati 50 a **Giuseppe Mastroleo** Pittore, a compimento di ducati 100, atteso li altri li ha ricevuti a 3 settembre 1727, disse pagarli a nome e parte del Noviziato della Compagnia di Gesù di Napoli, e disse esserno a final pagamento della Pittura ad affresco che il medesimo ha compiuta in una Cupoletta e Cupolino della prima Cappella della chiesa del Noviziato, del titolo di San Francesco Saverio, dentro la nuova chiesa di detto Noviziato, secondo l'accordo fatto nell'istrumento stipulato a luglio 1727, per mano di Notar Nicola Rocco di Napoli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 978, p.591; Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p.28).*
- 1726. Due anni dopo troviamo traccia documentaria per le prime opere pittoriche ' le cappelle di San Francesco Saverio e del Crocifisso affrescate rispettivamente da **Giuseppe Mastroleo** e Gerolamo Cenatiempo (Borrelli, in Antologia di Belle Arti, n. 55-58, 1998 p.74).*
- I documenti presentati sono tratti da un inedito fascicolo, a tratti mutilo, intitolato *Fabrica della nuova Chiesa del Noviziato*. Esso mi è stato segnalato dalla dottoressa Carolina Belli, che ringrazio vivamente, la quale sta curando l'inventariazione del Fondo Gesuiti conservato all'Archivio di Stato di Napoli (Borrelli, in Antologia di Belle Arti, n. 55-58, 1998 p.78).*

7.4.1730 - 7 aprile 1730 ... A F.sco Ant. Monticelli ducati 50.11 e per lui a **Giuseppe Mastroleo** in conto di 75 Ducati per il valore di un quadro grande d'altare della gloriosa S. Irene e S. Antonio da esporsi in una Cappella della Chiesa di S. Maria degli Angeli dei Teatini di Pizzofalcone, abbenché detto quadri sia di maggior valore, nulla di meno si è contentato esso Giuseppe di detto prezzo per sua devozione, e qual pagamento lo fa in nome e parte e di proprio denaro dell'Ecc.mo sig. D. Nicolo Gallio ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1210, p. 411; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.234).*

6.10.1734 - 6 ottobre 1734. Al padre Francesco Scacchi D. 40. E per esso a **Giuseppe Mastroleo** dipintore in nome e parte del Noviziato di Napoli de Padri della Compagnia di Gesù detto la Nunziatella di Pizzofalcone per conto di D. 130 intero prezzo inclusovi anco il regalo della pittura a fresco che deve fare nella cupoletta, lanternino, ventagli e quinte della cappella del loro Santo Stanislao sita dentro la nuova loro chiesa del detto Noviziato in conformità della macchia già vista ed approvata (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 828; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.125).*

5.7.1735 - 5 luglio 1735 ... Alli governatori del Real Conservatorio della Pietà de Turchini amministratori della cappella di S. Anna dentro la Real chiesa di detto Conservatorio D. 40. E per essi a **Giuseppe Mastroleo** disse esserno in conto delli due quadri che sta facendo per servitio di detta Real cappella (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1182; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.105).*

18.8.1735 - 18 agosto 1735 ... Alla cappella di S. Anna eretta dentro la chiesa della Pietà de Torchini D. 60. Con firme dei governatori amministratori di detta cappella a **Giuseppe Mastroleo** a compimento di D. 100 convenuto pagarseli per lo prezzo di due quadri fatti e situati nelli due vani laterali sopra la detta cappella atteso altri D. 40 l'ha ricevuti per Banco dei Poveri. E per esso a Pietro Caccovo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1081; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.105).*

4.5.1740 - 1740, 4 maggio ... A Giuseppe Ruvo D. 50. E per lui a Cataldo Maria Marrese per tanti trattili da Taranto don Tomaso Ciura con sua di cambio de 11 marzo passato a compimento di D. 60. E per esso a **Giuseppe Mastroleo**, intero e final pagamento di un quadro di palmi nove alto e sei largo, centinato, rappresentante il Mistero della Santissima Trinità e la Beata Vergine che detto Giuseppe ha fatto a sua richiesta per la chiesa dei Reverendi Padri Predicatori di detta città di Taranto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1371; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.314).*

4.1.1743 - 1743 a 4 Gennaro … f. 1019 Al P.re Paolo Orenghi d. cinquanta E per esso a d. **Gioseppe Mastroleo** dipintore, disse li paga in nome, e parte della casa professa di S.a M.a Porta Celi de PP. Ministri Infermi, e di suo proprio denaro a comp.to di d. 100 att.o d. 30 l'ha riceuti per il med.o n.ro Banco, e d. 20 di con.ti, e tutti detti d. 100 sono per il prezzo del quadro del loro fondatore il B. Camillo de Lellis, avendo il d.o Sig.r Mastroleo donato il dipiù che d.o quadro valeva per sua devotione verso il d.o Beato, come anche le Macchie fatte antecedentem.te di d.o quadro, ed ogn'altra fatiga, e con tal pagam.to resta il sud.o sodisfatto, ne altro pretende dalla sud.a Casa Prof.a E per esso, a P. Gio: Batta Prudente per alt.i d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1199, p.1; Pinto, Ricerca 2017).

17.. - Il Rosario, volgarmente S. Anna di Palazzo … Nelle cappelle a manca di chi entra … 3° S. Domenico Soriano[138] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed.1985 p.236).*
- [138]. Il dipinto raffigura la *Predica di San Vincenzo Ferrer* e sia sulla scorta del De Dominici (1742-45: III, 546), che per raffronti stilistici con gli affreschi della chiesa della Nunziatella, è attribuibile a **Giuseppe Mastroleo** (cfr. anche Pasculli-Ferrara 1983: 209) … (Borrelli 1970: 246) … (Alabiso, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.245).*
- Rosario di Palazzo … Altri quadri settecenteschi si trovano sugli altari della chiesa, basterà ricordare *La predica di San Vincenzo Ferrer*, di **Giuseppe Mastroleo**, sul quarto altare a sinistra … (Ruotolo, in Napoli Sacra 11° Itinerario, 1994 p.695-696).*

MASTURZO

Ambrosio (not. 1587), indoratore

24.11.1587 - Promissio pro venerabili conventu Sancti Laurentii de Neapoli et honorabilibus Joanne Bernardino Caso et **Ambrosio Masturzo**. Die vigesimo quarto mensis novembris XV.e indictionis 1587 Neapoli et proprie in capitulo venerabilis conventus Sancti Laurentii maioris de Neapoli Nobiles Joannes Bernardinus Casus et **Ambrosius Masturtius** de Neapoli indoratores sicut ad conventionem devenerunt cum

reverendo patre Petro Magno de Fusechio sacre theologie doctore: ad presens guardiano dicti conventus Sancti Laurentii ibidem presente et interveniente ad infrascripta omnia nomine e pro parte ditti conventus sponte coram nobis insolidum promiserunt ditto patri guardiano ditto nomine presenti infra et per totum mensem Januarii primi futuri sequentis anni 1588 facere infrascriptum opus modo et forma ac sub pattis infrascriptis inter ipsas partes dictis nominibus coram nobis in vulgari sermone habitis et expresse firmatis videlicet: in primis ditti mastri Joanne Bernardino et Ambrosio insolidum prometteno indorare tutta la cona che se haverà da assentar nel'altare de San Francesco dentro detta ecclesia de San Lorenzo, de oro fino et grattare bene li intagli che non occupino li luochi fundati et spiccati dal intagliatore né guastino il rilievo et prometteno primieramente fare un peczo de l'opera ad voluntà del detto patre guardiano, et metterlo de oro et quando detto peczo posto d'oro non fusse bene indorato ad iuditio di ciascuno experto eligendo per ditto patre guardiano in tal caso il presente contratto sia nullo et invalido et se habia per non fatto, né detto patre guardiano sia obligato ad pagare detto peczo che farranno per mostra ut supra possano essi mastri seguire il lavoro et indorare tutti quelli peczi che al presente se ritrovano fatti et anchora quelli che al presente non appareno fatti et non possano dire de lesione che se siano ingannati al fare del calculo per non haverne visti in opera li peczi anchora non fatti atteso al presente vedeno in modello et il desegno, et tutta detta opera farla conforme al detto peczo che si farrà per mostra ad iuditio de ditto experto ut supra. Item che se debiano indorare lo scabello, le cornice che ricingono lo quadro de meczo et lo cornicione. Item che li puttini che se hanno ad colorire li debiano lassare ingessati et ingrattati. Item che debiano ingessare et grattare come serà il piano de la tabella et de lo scabello, et il piano de la tabella del frontespicio acciò il pittore vi possa depingere. Item che debiano indorare li cordoni che teneranno li angeli et la qualità de ditti cordoni siano ad voluntà del pittore. Item si al ditto patre guardiano piacesse di colorire li relievi de carne, in tal caso se debia diminuire ad essi mastri tanto del infrascripto preczo de ditta opera, quanto serà extimato per detto experto eligendo ut supra, et prometteno detti mastri fare detta opera dentro il detto convento de San Lorenzo et farla bona et perfetta ad laude et iuditio di detto experto eligendo videlicet et quando sgranasse l'oro ò vero scoccolasse, possa il detto patre guardiano farlo rifar a loro interesse ancora che habiano fatta la mostra, et tutta detta opera darla per complita per tutto detto mese de gennaro primo venturo 1588, et non mancar per qualsivoglia ragione o causa et quando mancassero, sia licito al ditto patre guardiano dicto nomine, citra preiuditio de tutti altre sue ragioni farla fare da altri ad tutti danni spese et interesse de ditti mastri. Et hoc pro pretio ducatorum quatricentorum de carlinis argenti quorum dictus pater guardianus dicto nomine promisit solvere dictis magistro Joanni Bernardino et magistro Ambrosio hoc modo videlicet: ducatos quinquaginta statim che li ditti mastri haveranno indorato li predicti scabello, cornice che recingono lo quatro de meczo, et lo cornicione et il restante preczo statim posta che sarà detta opera sopra detto altare de San Francesco e non altramente in pace ac non obstante quacumque exceptione etiam liquida preventione. Presentibus ibidem magnificis Biundo de Guido et Joanne Bernardino de Attardo baptitoribus auri qui audita per eos stipulatione presentis contractus sponte coram nobis insolidum promiserunt dicto reverendo patri guardiano dicto nomine presenti dare et consignare tutta quella quantità de oro in foglie che bisognarà ad tutta detta opera de giorno in giorno quella quantità che li serà dimandata per detto patre guardiano da oggi avante et non mancare per qualsivoglia causa, et in caso che li supradicti mastri indoratori cessassero da lavorare detta opera per non haverno detto oro che in tal caso detto patre guardiano possa comprare detto oro da qualsivoglia altra persona ad tutti danni et interesse de ditti baptitori de oro et esso patre guardiano non sia obligato pagare detti baptitori de oro lo preczo de detto oro ma quello lo prometteno pagare li predetti indoratori de la suprascripta summa de ducati 400 a loro ut supra promessi in vigore. Verum se convene che quando detti baptitori d'oro haveranno consignata tutta 1a quantità de oro che bisognerà per detta opera, et quella assentata nel'altare il detto patre guardiano dicto nomine sia obligato sin come promette pagare ad detti mastri baptitori de oro il preczo de detto oro ad ragione de ducati otto il migliaro et quello retinerseli seu quella rata d'esso prezzo che restassero ad conseguire de la summa de ditti ducati 400 promessi per detta indoratura atteso se convene che detto patre guardiano non debia pagare altro excepto che li dicti ducati 400 tanto per la indoratura quanto per la valuta de detto oro in pace quia sic *[omissis]* Presentibus iudice Pompeo Foglia de Neapoli regio ad contractus magnifico Antonio Monticello artis medicine doctore nobili Francisco Curia, nobili Joanne Donato Monticello et nobili Santulo del Chiaro de Neapoli (ASNa, Not. Cesare D'Urso, sch. 287, prot. 18; De Mieri, in Nap. Nob. 7 2006, p.71).*

Nuntio (not. 1595-1619), pittore

- **Marzio** [? Nuntio] Masturzo poco stette col Falcone; molto col Rosa, anco in Roma, del quale è ottimo seguace; eccetto ch'è alquanto crudo nelle figurine, e ne' sassi e ne' tronchi e nelle arie meno vivace. Le carnagioni non sono pallidastre come nel Rosa, che le imitò dal Ribera (Lanzi, Storia pittorica …, 1796, II ed. 1832, p.290).*

- **Masturzo** si giovava de' disegni di Salvator Rosa, il quale più di lui valente lo soccorreva di consigli. Molti confondono i dipinti di questi due pittori (Minieri-Riccio, Memorie storiche …, 1844 p.209-210; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.148).*

23.2.1595 - 1595 a di 23 di febraro Giovedi f. 437 Al R.do D. Gio: di buc.co sacristano di s.to Pietro à mayella d. dui et per lui à m.ro **nuntio masturzo** pittore d.o seli pagano in conto di d. otto che seli deveno per la pittura che ha da fare nella cappella del Crucifisso sita in d.ta chiesa nella quale ha promesso di renovarla tutta conforme al disegno et pittura vecchia ciò è renovar tutte le pitture della parte di sotto la madonna san fran.co et s.to Ben.tto et à quelle refare le diademe d'oro et altre cose et alla parte di sopra la Gierusalem, et il tavolato intorno stellato d'oro et aczuro et altre cose che li sono intorno come sono li sacristani di d.ta chiesa, con renovar le d.te pitture con colori fini et suoi ornamenti et quello tutto à giud.o d'esperti s'è obligato refarlo à spese di esso m.ro Nuntio et cosi promette senza contraddittione ne ecceptione alcuna atteso cosi si è convenuto et questo vaglia per obliganza a lui con.ti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.259; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.580; Pinto, Revisione 2018).
- **Masturzo Nuntio**. E' interessante un documento del 1595, relativo a quest'Artista anch'esso sconosciuto, perchè ci dà notizia del sistema, allora invalso, di far ritoccare le vecchie pitture, come fu eseguito dal Masturzo in S. Pietro a Maiella (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.580).*

23.2.1595 - 1595 a di 23 di febraro Giovedi … f. 437 Al R.do D. Gio: di buc.co sacristano di s.to Pietro à mayella d. tre et per lui à m.ro **Nuntio masturzo** pittore d.o seli pagano in parte di d. diece per la pittura che haverà da fare nella cappella del crucifisso dentro d.ta chiesa conforme alla polisa per lui pagata per questo banco, à lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.262; Pinto, Ricerca 2018).

6.3.1595 - 1595 a di 6 di marzo lunedi … f. 437 Al R.do D. Gio: di bucchianico sacristano di s.to Pietro à mayella d. tre et per lui à m.ro **Mutio masturzo** d.o seli pagano à complim.to della pittura fatta nella cappella del Crucifisso dentro d.ta chiesa, à lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.311; Pinto, Ricerca 2018).

4.6.1603 - 1603 A 4 di Giugno … f. 374 A Gioseppe Pisani di Gennaro d.ti tre e per luj à **Nuntio Masturzo** pitthore d.e sono in parte di d.ti 12 per saldo e final pag.to dell'Istoria di Gioseppe havera da pingere jn porticj nella sala della sua casa quale pittura promette farla di tutta ecc.tia in sidici quatrj conforme la d.ta sala e darla finita per li 15 del presente d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 36, p.573; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1985 p.102; Pinto, Revisione 2013).*

21.6.1603 - 1603 A 21 di Giugno … f. 374 A Gioseppe Pisani di Gennaro d.ti tre e per luj à **Nuntio Masturzo** pittore d.e sono in parte di d.ti 14 have ric.ti l'alapig.e in … contanti e per b.co e d.ti 14 sono per saldo e final pagam.to di sua pittura ha fatto nella sala della sua casa in portici: declarando restar intieramente sodisfatto … d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 36, p.637; Pinto, Ricerca 2013).*

23.9.1604 - A' 23 de 7bre 1604 Giovedi ... f. 420 A' Gio: matteo passavante d. sei, e mezo, E per lui à **Nuntio masturzo** pittore, d.e a comp.to de d. diece, atteso l'altri l'ha rec.ti da lui cont.i, et seli pagano per la fattura de uno quatro con l'Imagine di s.ta catarina, et altri personagi da lui fatto conforme sono stati d'accordio, et resta a pieno sodisfatto per d.a causa a lui cont.i d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 25; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.87; Pinto, Revisione 2019).

7.5.1605 - à 7 di Maggio 1605 Sabato … f. 1454 A Don Carlo Caracciolo d.ti quattro; Et per lui à **Nuntio masturzo** pittore d.e sono in conto de una intempiatura de tela che haverà da fare pintata con la trinità et le 4° virtù cardinalesche intorno d. 4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.87; Pinto, Revisione 2021).

18.3.1608 - 1608 à 18 di marzo martedi … f. 877 A Vicienzo zaccone d.ti cinque, Et per lui à **Nuntio masturzo** pittore, d.o per caparro de fattura de imbellimento, che li ha da fare con colori suoi, et che siano fini alla cona di Santa Maria della gratia di S.to Spirito di Nap., che habia da ritrovarla tutta di colori fini eccetto le faccie, et carni delle pitture, che li hà da toccare, al muro li hà da fare un' paviglione di pittura con due Angeli, et col cielo, et intorno stellato et nell'istesso muro una Imag.e di San Gioseppe da una parte, et una Imag.e di S. Anna dall'altra, hà da accomodare et sgratiare le scalelle, et far l'arme cossì al scabello come alla cona, et le stelle al muro saranno di oro, et ce li hà da accomodare, et pingere lo pilastro sotto l'altare in tutta perfettione, et detti d.ti cinque sono in parte de d.ti quattordeci, che hanno pattuito per detta opera, et li restanti d.ti nove ce li darà finita l'opera, à lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.677; Pinto, Ricerca 2020).

29.10.1613 - 1613 à 29 di ott.e Martedi … f. 1039 Al Duca di Celenza d. sette Et per lui à **Nuntio Masturzo** d.e à comp.to di d. otto per prezzo di candelieri con angeli di legnami inorati venduti, et consig.ti per ser.o della Sig.ra Prencipessa di Santobuono d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.282; Pinto, Ricerca 2023).

11.1.1619 - 11 gennaio 1619 ... A Virgilio de Lucha D. 10. E per lui a **Nunzio Masturzo** in conto di D. 27 per una cona che haverà da fare con una Madonna torniata d'Angeli, sotto S. Donato, S. Antonino e S. Stefano con altri ornamenti con una pittura finissima et havrà da essere sopra tela senza iunta di altezza di palmi dieci, largo palmi otto, senza sgabello l'haverà da fare con la pittura delli miracoli di Santo Donato et siano buoni colori atto a ricevere e ben condizionato (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 104; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.375).*

Cesare (not. 1596-1611), indoratore

2.9.1596 - 1596 Adi 2 de 7bre lunedi … f. 692 A pompeo landolfo d. quattro tt. dui, e per lui à **Cesare masturzo** d.o per final pagamento de tutte opere che li ha fatto insino ad oggi 2 settembre 96 de ponetura de oro a lui cont.i d. 4.2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 22, p.325; Pinto, Ricerca 2015).

6.5.1608 - 1608 à di 6 di Magio martedi … f. 1123 A Menico, Cesare e Placido Ruffa d.ti trentuno, Et per loro à **Cesare mastruzzo**, d.o per lo prezzo di una custodia indorata vendutali, a lui c.ti d. 31 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.1067; Pinto, Ricerca 2020).

11.7.1611 - 1611 a 11 di luglio lunedi … f. 1775 A Paulo batta Gioffitti d. diece Et per loro a **Cesare Masturzo** a bon conto del prezzo di una Costodia tre para di Candilieri e in paro d'Angeli indorati presi per li p.ri refurmati di [spazio bianco] d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.958; Pinto, Ricerca 2022).

Andrea (not. 1601-1620), indoratore

18.4.1601 - 18 aprile 1601 … A Sigismondo Campanile d. sessantasei e per lui a Giovanni Lonardo di Laurienzo, Giovanni Lonardo di Gaeta, Ettore Gattola, Gioseppe Buoli, **Andrea Masturzo** e Francesco Cuomo dissero sono in conto dell'innauratura che fanno all'intempiatura di San Giovanni de Fiorentini, e ce li paga per ordine dell'auditore Antonio Peri a detti contanti 66 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.320; UNIPI, Sorrentino, Tesi di laurea a. 2013-14).*

28.4.1601 - 28 aprile 1601 … A Sigismundo Campanile d. trenta et per lui ad **Andrea Masturzo** disse in parte dell'indoratura de la tempiatura di San Giovan de Fiorentini, et li paga d'ordine del signor Antonio Perio auditore di monsignore Ill.mo Nuntio a lui contanti 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.440; UNIPI, Sorrentino, Tesi di laurea a. 2013-14).*

8.6.1601 - 8 giugno 1601 … A Jacomo Vecchietti d. cento et per esso all'infrascritti doratori et compagni Giovan Lonardo di Lorenzo, Giovan Lonardo di Gaeta, Giuseppe Buono, Ettore Gatola, **Andrea Masturzo**, et Francesco Cuomo disse a compimento et final pagamento di d. 916 quali se li pagano conforme all'instrumento rogato per mano de notaro Gioseppe Capona per l'indoratura che essi fanno all'intempiatura di loro chiesa di San Giovanni [dei Fiorentini] havendo loro havuto per detto conto d. 816 in più partite cioè per Michele delle Redi d. 100 per Vecchietti d. 150, per Pangiatichi, et Gianni d. 300, per banco de Spinola d. 66, per detto d. 30, per detto d. 40, et per detto d. 100. et per Zanobio Rustici d. 30, che fanno la summa di d. 916 ad essi contanti 100 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.608; UNIPI, Sorrentino, Tesi di laurea a. 2013-14).*

7.2.1602 - A 7 Febbraio 1602. Il governo dell'Annunziata paga ducati 15. a Giuseppe Buoso et **Andrea Masturzo**, in conto della indoratura delle due finestre grande della croce della chiesa di questa Santa Casa (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.143).

18.4.1602 - A' 18 d'Aprile 1602 Giovedi … f. 585 A' D. Pietro antonio de Nap. d. quindici, E per lui a **Andrea masturzo**, et Gioseppo boso indoratori, d.e seli pagano per caparro, et in parte de d. trentacinque, che sono accordati per mettere in oro una cona, quale è in loro potere, parte con patto spetiale, che l'habbiano da mettere tutta in oro reservato li sfondati, dove metterando azurro fino reservato la cornice, tutti capitelli, base, architrave, tutti li modeglioni, et membretti di colonne, dove metteranno oro solo senza metterci azurro,

levato dello scabello serà d'azurro con le lettere d'oro, le quale li donarà lui li capelli delli termini tutti d'oro, il viso colorito di carne, il simile farando alli puttini, e teste de cherubini, e tutti tre insolidum siano obligati farla conforme all'Eccellenza dell'arte bella, e fando il contrario a ogni spesa, danno, et interesse loro, il resto delli denari seli pagaranno d. diece, a ogni loro piacere, et dieci altri a comp.to delli trentacinque, quanno sera fenita, et li consignaranno d.a cona, perche cossi sono convenuti fra loro a loro cont.i d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2014).*

1.4.1605 - 1605 a p.o de ap.le vernadi f. 733 Ad agostino Caracciolo de chierici R.ri m.ri d. cinque e per lui ad **and.a martuse** in conto della indoratura delli angeli che ha fatto et fa per Spagnia à lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41, p.135; Pinto, Ricerca 2017).

18.7-4.8.1607 - E [a' 15 gennaio 1608] ducati 35 pagati per detti [Cesare Sersale e Marc'Antonio Piscicello] a maestro **Andrea Masturzo** in più partite dalli 18 di luglio per li 4 d'agosto 1607 per indoratura della cornice grande [quadro del Caravaggio] e gradini dell'altare maggiore, in turnire de bianco la balaustrata et ingenocchiatore, et indoratura della **cornice del Samaritano** et li altri gradini delli **sei altari** (APMM, Ld 5, c. 204v, conto "Fabbrica della casa et chiesa"; Del Pesco, in Roemische Historische …, 2006 p.300; Del Pesco, in Napoli è tutto il mondo, 2008 p.190; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.235).*

23.6.1609 - 1609 Adi 23 di Giugno martedi … f. 1449 A Gio del corno d. quindici et per lui a m.o **And.a masturzo** d.e seli pagano per resto et saldo de tutto quello deve havere per piu lavori fatti con oro et altro per ser.o della chiesa di san Gio di fiorentini sin al p.te di 22 d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.852; Pinto, Ricerca 2022).

10.1.1612 - Capuano Ottavio … 1612 10 gennaio. Si impegna con **Andrea Masturzo** ed Ettore Gattola a fare una cona di legno di pioppo e di tiglio, con cimasa, «sgabello» e colonne intagliate per 11 ducati (Gaeta, Le sculture della Sagrestia …, 2000 p. 440; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.158).*

3.11.1612 - 1612 a 3 de Nov.re Sabato … f. 159 Al Hospidale della Cesaria d. sei e per lui ad **Andrea masturzo** indoratore d.o a comp.to de d. 12 che li altri l'have ric.ti con.ti e sono per indoratura et manifattura della Palla con la bandera per la cupula della chiesa che si fa in d.o Hospidale d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 77, p.326; Pinto, Ricerca 2023).

1620 - In questo Anno 1620. Per li Signori Gio. Donato Correggio, Gio. Battista de Francesco Moroni, Tobia Rosolini, Lorenzo Martinelli, & Geronimo Brevi si è fatta far di stucco la Cupola di nostra Chiesa [di S. Anna dei Lombardi] indorarla, & pintarla … & per l'indoratura del lanternino fino al primo cornicione sopra le finestre della Cupola ducati 175. pagati à mastro Gioseppe Milone, Hettorre Gattola, & al **q. Andrea Masturzo** indoratori … (Aversano, Platea seu fondatione …, 1626 p.79).*

Cesare (not. 1686-1687), indoratore

9.12.1686 - 9 dicembre 1686 … f. 2393 A D. Francesco Scarpato de fabritio d. diece, et per esso a Tomase Vallone, e **Cesare Masturzo** indoratori, disse in conto del'Indoratura standi facendo dentro la Chiesa della S.ma Annuntiata di nap. e per le cappelle di essa con.ti a d.o con loro firma d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 591; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, p.220).

21.1.1687 - 21 Gennaio 1687 … f. 1914 A' D. Francesco Scarpato de fabritio d. sette et per esso a Tomase Avallone e **Cesare Masturzo** disse esserno in conto del Indoratura ha fatto e sta facendo dentro la Chiesa nostra. Ale cappelle d'essa con dechiaratione che detti Mastri sono tenuti di ponere migliara 8. e centinara 4. all'indoratura di ciascheduna cappella si sta facendo dentro detta nostra Chiesa all'Istessa ragione de carlini 20 il migliaro, cossì pattuito con nostri SS.ri Gov.ri. E per esso Tomase al d.o **Cesare Masturzo** att.o che a lui spettano stabilite che così si sono convenuti che detta opera la finisca detto Cesare a spesa sua et à pericolo che potesse intervenire, che esso non sia tenuto a cosa nessuna a lui di contanti con sua firma d.7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 594; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, p.220).

MATARAZZO PIETRO (not. 1737-1750), falegname

1.4.1737 - 1 aprile 1737 partita di ducati 400 a favore di mastro Antonio de Blasio, falegname e mastro **Pietro Matarazzo**, falegname «a compimento di ducati 435 attesi gli altri ducati 35 in conto di ducati 1090

[...] intiero prezzo convenuto» per tutta la libreria del «nuovo vaso» [del palazzo Tarsia] secondo l'atto stipulato dal notaio Giuseppe Tommasuolo di Napoli il 29 marzo 1737. La libreria si dovrà realizzare in modo conforme al disegno redatto da Domenico Antonio Vaccaro che, tra l'altro, prevedeva una «cimasa d'intaglio sopra ogni ovata di ogni pezzo grande di stiglio» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1209; Manzo, La merveille …, 1997 p.141).*

15.5.1741 - A 15 detto [maggio 1741] al Sig. Giovanni Antonio Zunica ducati centottantadue e grana tredici con fede di credito per lo Banco de Poveri per complimento di ducati duecentocinquantasette e grana undici, atteso l'altri ducati settantacinque di sopra descritti li haveva ricevuti in persona di M. **Petrillo Matarazzo** mastro falegname quale ha travagliato l'altare portatile della nostra Compagnia [de Bianchi della Giustizia] del quale have avuto la commessa dal Sig. Zunica della nostra Compagnia et è stato consegnato e ricevuto conservandosi dentro la medesima e si descrive secondo le sue note; cioè ducati 192.0.13 per spesa del falegname e ferraro; ducati 100.2.10 per una carta di gloria con cornice intagliata, in principio e lavabo di peso d'argento ducati 14 e manifattura ducati 7 essendoci stata occasione di comprarsi usati per mano del nostro argentiere Avellino; manifattura del banderaro di tutta l'opera inclusavi la pianeta di lana d'oro e paliotto del medesimo ducati 23.0.18 … per la veste di palla per l'altare portatile, cioè per veste, per lo baullo co tutti li suoi angoli e lati ducati 2.1.0 (ABGN, v. 476, 309-310 e 314; Di Furia, in L'Ospedale del Reame …, 2010 p.267).*

16.3.1744 - 16 marzo 1744 ... A Santi Bambini, Ducati 10 a **Pietro Matarazzo**, e Angelo Antonio De Blasio Maestri Fa Legnami a comp. di ducati 664 e li paga d'ordine del Principe di Tarsia in conto delli stigli che hanno incominciato e devono fare nella Nuova Libreria del Principe (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1446, p. 147; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 101).*

16.3.1744 - 16 marzo 1744 ... A Santi Bambini, Ducati 5 a **Pietro Matarazzo** e Angelo Antonio De Blasio maestri Fa Legnami a conto della Porta di legname che li medesimi devono fare da situarsi alla Porta di marmo di ingresso alla Nuova Libreria del signor Principe di Tarsia, a tenore del Disegno in carta espressamente fatto dall'Ingegnere Domenico Antonio Vaccaro obbligandosi a finirla in breve (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1446; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 101).*

16.3.1744 - 16 marzo 1744 ... A Santi Bambini, Ducati 20 a **Pietro Matarazzo** e Angelo Antonio De Blasio maestri Fa Legnami a saldo di tutti li accomodi e rifazione dei pezzi dell'armaggio o siano Stigli della Nuova Libreria del Palazzo del Principe di Tarsia suo Signore, manifattura e legname ed altro convenato per l'ultima perfezione che avevano patito perché marciti e scollati molti pezzi a causa si dovevano trasportare ad altro luogo, stante la Lamia di detta Libreria cadde fracassata e che si doveva far di nuovo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1446; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 101).*

20.6.1744 - 20 giugno 1744 ... A Santi Bambini, Ducati 39 ai maestri **Pietro Matarazzo** e Angelo Antonio De Blasio Falegnami a comp. di 50 ed a conto di 1090 intero prezzo dello Stiglio fatto nella Nuova Libreria del Palazzo del Principe di Tarsia, con tutti li loro intagli secondo il disegno datili dall'architetto Domenico Antonio Vaccaro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1447, p. 891; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 103).*

11.7.1744 - 11 luglio 1744 ... A Santi Bambini, Ducati 25 ai maestri **Pietro Matarazzo** ed Angelo Antonio di Blasio Falegnami a compimento di ducati 30, in conto della Porta di noce che li medesimi devono fare da situarsi nella Porta di marmo dell'ingresso della nuova libraria del Palazzo del Signor Principe di Tarsia don Ferdinando Vincenzo Spinelli, Suo Signore, in nome e proprio danaro del quale fa il presente pagamento, a tenore del disegno in carta che essi conservano fatto dal Regio Ingegnere Domenico Antonio Vaccaro quali Maestri restano obbligati dare finita di tutto punto della Porta di noce nella fine del corrente mese di luglio 1744 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1447, p. 987; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 102).*

22.8.1744 - 22 agosto 1744 partita di ducati 50 a favore di mastro **Pietro Matarazzo** e Angelo Antonio de Blasio per "un lavoro" che «sta facendo alla testata in mezo colla porta che entra alla altra stanza appresso la libraria [del palazzo Tarsia] [...] secondo il disegno fatto dal Regio Ingegnero Domenico Antonio Vaccaro» (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1451; Manzo, La merveille …, 1997 p.147).*

1.9.1744 - 1 settembre 1744 partita di ducati 5.3.17 «a mastro **Pietro Matarazzo** e Angelo Antonio de Blasio [...] n.8 zenefroni tutti scorniciati che vanno situati all'otto zenefre della nuova libraria di detto Principe [del palazzo Tarsia] e ch'attacca l'opera dello stiglio di due vacanti grandi lateralmente e con tutto l'intaglio di teglia, così del cimasone di sopra come della cimasa che sta in mezzo a detto zenefrone et altro secondo un zenefrone fatto da medesimi con tutto l'intaglio che vadino gallettati et assestati in detti otto zenefroni con

l'armaggio suddetto a ducati 13 per ciascheduno detto zenefrone finito di tutto punto così di cornicione come d'intaglio secondo la mostra suddetta fatta e situata ne loro suogli e sicome l'andaranno terminando di tutta fretta così se l'andarà somministrando il denaro al detto prezzo convenuto e per che dell'otto cimasette che vanno in mezzo delli cornierami come vedesi in detta mostra ne tengono già fatte n.6 che sono proprie di detto Principe si contenta che detti mastri se ne prevagliano e che siano tenuti solamente farne due altre simili con le loro cascate per comporre li suddetti n. 8 zenefroni» (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1455; Manzo, La merveille …, 1997 p.147).*

25.9.1745 - 25 settembre 1745 ... A Santi Bambini, Ducati 16 a **Pietro Matarazzo** Falegname e sono a comp. di 400 a final Pagamento di tutta l'opera fatta e sta facendo nella prima camera contigua alla Libraria piccola per li Libri Francesi ... per tutti li intagli di sua intera manifattura come dalla mostra fatta e cavata dal Disegno ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1473, p. 71; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 108).*

20.11.1745 - 20 novembre 1745 ... A Santi Bambini, Ducati 8 a **Procolo Matarazzo**, Maestro Fabbricatore [? Pietro Matarazzo Falegname], e li paga d'ordine e proprio danaro del Principe di Tarsia suo signore, e sono per la prima mostra del detto maestro fatta per lo Stiglio della Nuova Libraria piccola entro la prima camera contigue alle Nuova Libreria del Palazzo di Sua Eccellenza, che fu detta mostra cavata dal Disegno grande, essendo già il medesimo soddisfatto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1470, p. 612; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 108).*

24.12.1746 - 24 dicembre 1746 ... A Santi Bambini, D. 10 a **Pietro Matarazzo** d'ordine e proprio danaro del Principe di Tarsia suo signore, a saldo della Machinetta o sia Piramide di tiglio lavorata tutta di intagli a tutte le sue quattro parti laterali e sotto li piani con suo tiratojo sotto intagliato per situarsi gli istrumenti matematici, dentro la nicchia coverta di tartatuga et ottone dorato sopra li piedistalli in mezzo alla libreria grande (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1492, p. 491; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 114).*

10.3.1747 - 10 marzo 1747 ... A Santi Bambini Ducati 8 e per lui a maestro **Pietro Matarazzo** Fa Legname per ordine e proprio danaro del Signor Principe di Tarsia suo Signore a compimento di ducati 15 a saldo e final pagamento così dell'Armaggio fatto dal medesimo per la Camera Optica di buon Legname con li suoi Ferri e Viti, come per il Portello fatto per un Balcone di una delle Gallerie della Libreria per la suddetta Camera Gotica e Microscopio di nuova invenzione ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1054, p. 548; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 117).*

24.10.1748 - 1748, 24 ottobre Vengono pagati D.50 alli mastri Gennaro di Fiore e **Pietro Matarazzo** in conto di lavori d'intagli stanno facendo per servizio de lo stiglio della spetieria grande del detto Ospedale [dell'Incurabili] (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1091; Fiorillo, Gli Incurabili …, 1991 p.175).*

14.3.1749 - 14 marzo 1749. Vengono pagati D.50 a Gennaro di Fiore e **Pietro Matarazzo** a comp. di D.300 in conto di lavori di intagli stanno facendo per lo stiglio della spezieria grande del detto Ospedale [dell'Incurabili] (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1099; Fiorillo, Gli Incurabili …, 1991 p.175).*

5.6.1750 - 5 giugno 1750 ... A D. Eleonora ... Ducati 30 alli Maestri Gennaro de' Fiore e **Pietro Matarazzo** a compimento di Ducati 500, ed in conto delli Lavori di Intagli stan facendo per lo Stiglio della Spezieria grande del detto ospedale [degli Incurabili], giusta la relazione del loro Ing.re in filza atteso che li altri 470 del detto complimento gli hanno ricevuti con il medesimo nostro Banco e loro polizze (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1128, p. 984; Rizzo, La spezeria …, in AAP. 39 1991, p.247).*

21.10.1750 - 21 ottobre 1750 … f. 652 Al monastero di S. Francesco dell'Osservanza di questa città d. 35 e per esso a **Pietro Matarazzo**, mastro d'ascia (…) per finale pagamento di tutti i lavori di legnami fatti per uso del monastero, giusta la direzione del regio ingegnere Luca Vecchione (…) e per esso a Gennaro Oliva d. 35 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1185; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

MATINO ANDREA (not. 1669), pittore

17.11.1669 - 17 Novembre 1669. Pagamento ad **Andrea Matino** pittore pel quadro dell'Immacolata Concezione; per ritratto di Sua Maestà e per l'Orologio a Sole nel Palazzo. Al fol. 182 è un altro pagamento al medesimo, per aver dipinto le armi di S. M. e quelle del Vicerè Don Pietro d'Aragona (ASNa, Cassa militare, vol. 51; Salazar, in Nap. Nob. IV 1895, p.185).*

MATTANO (DE) AMBROSIO (not. 1655), pittore

11.10.1655 - 1655, 11 ottobre ... A Cristoforo Gasparrino D. 11. E per esso ad **Ambrosio de Mattano**, pittore, a compimento de D. 16, atteso D. 5 l'ha ricevuti de contanti. E sono per un quadro de San Filippo Neri de palmi nove e sette che ha fatto fare da detto pittore per servizio del principe de Minervino de parte del quale paga detti denari. E detto quatro con la sua cornice de oro ha mandato a detto signore per il procaccio de Bari nella Cerignola e da la in Minervino (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 232; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.310).*

MATTEI ANDREA (not. 1768-1788), pittore

26.4.1768 - 26 aprile 1768. Al Collegio di S. Aspremo de Padri Crociferi fuori la Porta di S. Gennaro D. 25. E con firma del padre Carmine Arcucci, procuratore ad **Andrea Mattei**, pittore a compimento di ducati 30, stante l'altri ducati 5 per detto compimento l'ha il detto ricevuti in contanti. E tutti detti ducati 30 sono per l'intero prezzo di quattro quadri da lui fatti nella nuova Terrasanta sotto la chiesa di detto Collegio, come anche d'uno quadro tondo grande fatto in mezzo la lamia e due tondini fatti alli laterali di detta Terrasanta ed un quadro fatto dal medesimo in mezzo alle scale di detto Collegio con dichiarazione che con il presente pagamento resta il detto don Andrea del tutto sodisfatto ne deve pretendere altro ne per questa ne per altra causa a così pagarete. E per lui ad Antonio Torrente (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1857; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.378).*

1787-1788 - Ospedaletto … I Frati nel riedificarla, fecero dipingere la soffitta dal Cav. Massimo, da Andrea Vaccaro, e da altri rinomati pittori; ma nel mese di dicembre del 1784 in una notte cadde, per cui fu redipinta dal **Mattei** e da Angelo Mozzillo nel 1787 e 1788 (D'Afflitto, Guida …, II 1834 p.5).*
- S. Gioacchino detto l'Ospedaletto … Eravi una volta bellisima con pitture del Massimo, del Vaccaro e di altri: ma questa rovinò in una notte nel decembre dell'anno 1784, e poco dopo fu rifatta con varii quadri a fresco esprimenti azioni di S. Diego. Uno di essi è del Cavalier **Andrea Mattei** firmato, e gli altri tutti del Mozzillo che in uno segnò anche il nome e l'anno 1788. Le lunette de' finestroni che rappresentano Virtù sono anche del **Mattei**. Nelle due presso la croce vi pose il nome e l'anno 1787, e nella prima *in cornu epistolae* presso l'organo vi scrisse *Opus unius diei*. Gli angeli nelle scudelle degli archi delle navate minori sono anche suoi … coro … i due gran quadri con angeli della volta sono del Mozzillo. Il quadro ad olio del coro … I laterali con azioni del Santo sono del **Mattei** (Catalani, Le chiese …, II 1853 p.137).*
- S. Gioacchino dell'Ospedaletto … Era questa chiesa un tempo bellissima per dipinture del Cav. Massimo, del Vaccaro e di altri; ma rovinata in una notte del mese di decembre 1784, fu rifatta e decorata con altri quadri a fresco esprimenti azioni di S. Diego. Uno di essi è opera del Cav. **Andrea Mattei** da lui sottoscritto, e gli altri tutti di Angelo Mozzillo, anche sottoscritti da lui colla data dell'anno 1788 (Chiarini, p.1453).*

MATTEIS o MATTEO (DE)

Gaspare (not. 1570-1604), riggiolaro

17.4.1570 - 1570 sabato adi 17 di ap.le … f. 935 A X°ffaro mond.ne d. deci e per lui a **gaspar di matteo** fior.o diss.o li paga per una rigiolata ha da far in la sua cap.la di san Jac.o conforme al disegno con far dentro le rose le rigiole con le sue arme e habbino a esser ben fatte quale habbia ponere a tutte soi spese con darli la calce e pezolama e li paga d.o lav.e a c.ni 52 c.a pag.li a peczo di quello mont.a sopra in tre p.te e fatto la meta un'altra e finita laltra quelle ponera a sua req.ta si obliga d.o m.ro **gaspar** ponerle intorno e per mezo per rug.to una lista a quatrele de marmore paghi la sua fatica a c.ni 8 c.a e le quatrelle sele debbi pag.e a c.ni 52 c.a con.ti d. 10 (ASNa.BA, vol. 46, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

23.6.1570 - 1570 venerdi adi 23 di Giugno ... f. 372 Al s.r Gio: Francesco daflito d. sette e per lui a **gasparo [di Matteo] fiorentino** dissero li paga a bon conto delli matune li ha da fare in la casa loro de secio de nido como per cautelle e obliganze in la corte de s.to paolo per mano de notar donato antonio gueriglia d. 7 (ASNa.BA, vol. 46, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).*

3.9.1589 - Settembre a 3 … Pagati a mastro **Gasparro** [de Matteo] mattonatore per accomodare il mattonato della cappella della signora donna Costanza quando vi si trasferiscono li corpi dell'illustrissimi signori suoi padre e madre, ducati 0.2.10 (ASNa, Mon. sopp. 1131, f.140r; Lenzo, Architettura e antichità …, 2011 p.196).*

3.2.1590 - A 3 di febraro 90 al sudetto mastro **Gaspare** per arrotatura di 3000 mattoni, ducati 3 (ASNa, Mon. sopp. 1131, fol. 155r; Lenzo, Architettura …, 2011 p.203).*

28.5.1591 - 1591 Adi 28 di Maggio Martedi f. 55 Alla sig.ra Virginia Caracciola Spinella d. sedici E per lei à m.ro **Gasparro de mattejs** disse seli pagano per final pag.to di tutte mattonate fatte per lui nella casa del Marchese del Cirò [Ferrante Spinelli] incluso li mattoni, et ogni altro servitio che havesse fatto in detta casa per tutto il tempo passato per insino all'ultimo del passato, à lui cont.i d. 16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.223; Pinto, Ricerca 2017).

5.12.1591 - 1591 à di 5 di xbro Giovedi … f. 591 Alli s.ri adm.ri del Colleggio della Solida d. sei et per loro à m.ro **Gasparro de matteo** fiorentino diss.o seli pagano à conto della mattonatura che fa nell'eccl.a che se fabrica in d.to coll.o declarando che per d.to conto d.to Gasparro hà riceputo con.ti d. undece dal s.r Gio: luys de velasco uno di d.ti adm.ri à lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.970; Pinto, Ricerca 2017).

6.9.1593 - MDLxxxxiij Adi 6 di sett.e lunedi … f. 463 Al R.mo D. Gio batta vescovo della Cerra d. sette et per lui ad m.ro **Gaspar di matteis** d.e sono per lo preczo di tante reggiole et la sua manefattura dec.do restare da ss. intiera.te sodisfatto d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.803; Pinto, Ricerca 2018).

7.7.1597 - 1597 Adi 7 de luglio lunedi … f. 833 A D. Pietro di toledo d. tre, et per lui a m.ro **gasparro Mattei** diss.o seli danno in conto della mattonata con regiole che hà da fare, intorno la fontana de russi del giardino di d.o D. Pietro, a ragg.e de car.ni 22 la canna, conforme al disegno tiene, da porreci ogni recapito à sue spese. fuor che la calcie a lui c.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.761; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.81; Pinto, Revisione 2019).

29.3.1601 - 1601 A 29 di Marzo Giovedi … f. 525 Ad Antonino Turbolo d.ti otto, e per lui a **Gasparro de Mattei** d.o seli pagano per il Mon.rio di s.ta lucia del Monte in parte di quello deve havere da d.a chiesa per il pavim.to hà fatto in d.a chiesa di pietre di genova, e rigiole bianche, e sono in parte di d. 20 che seli deveno quando havrà finita detta opera, quale havrà da finire subito à richiesta di detti padri a lui c.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.248; Pinto, Ricerca 2019).

5.1.1604 - 1604 Adi 5 di Gennaro lunedi … f. 349 A marcello muscettola d. due 1 et per lui a **Gaspar di matteo** d.e sono ad comp.to di d. 26 per lo preczo delle reggiole et ponitura che ha fatto nella cappella del ecce homo dentro s.to lorenzo atteso d. 20 hebbe da Gio anello rosso d. 1 da fra Pietro Paulo et d. 3 da esso marcello di c.ti tal che resta sadisfatto et quieto di quanto deve havere d. 2.1 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.41; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.553; Pinto, Revisione 2018).

Micco (not. 1638), mattonatore

13.3-19.6.1638 - **Matteo Micco** (mattonatore). Ha percepito tra il 13 marzo ed il 19 giugno 1638 duc. 23 per lavori in mattoni fatti al corridoio delle stanze dei padri (ACO 57, 197/It; Borrelli, Contributo …, 1968 p.54).*

Paolo (n.1662, not. 1686-16.7.1728), pittore

- Tra tutti i sopra accennati scolari del nostro Luca pare che la fama vadia predicando per il migliore Paolo de Matteis Napoletano dalla mano di cui si vedono uscir belle, e grandiose opere fornite per lo più di quanto di buono e di dilettevole può dagl'intendenti desiderarsi, accostandosi molto alla maniera del Maestro coll'aggiunta d'una velocità e franchezza tale nel dipingere, che niente cedendo a quello, bene spesso colorisse ogni gran tela in brevissimo tempo, e ciò che è più mirabile senza la guida d'un precedente disegno (Ferrari, Una vita inedita …, in Nap. Nob. 5 1966, p. 138).
- Matteis (de) Paolo … Fu uno de' più illustri allievi di Luca Giordano e del Morandi. Chiamato giovane in Francia, si fece molto nome co' lavori eseguiti in corte e nel regno, ma quando si credeva che sarebbe stabilmente rimasto ai servigi di quella corte, fu da Benedetto XIII invitato a Roma, ove dipinse alla Minerva ed in *Ara Coeli*. Operò ancora in altre città d'Italia, e specialmente in Genova, che arricchì di due bellissimi quadri fatti per la chiesa di S. Girolamo. Ma questo insigne pittore deve conoscersi in Napoli sua patria. Colà era mirabile la cupola del Gesù Nuovo dipinta in soli 66 giorni, nella quale, felicemente imitando il Lanfranco, aveva introdotto un immenso numero di figure in belle e variatissime attitudini. Conviene peraltro confessare, che se uguagliò il maestro nella prestezza, gli rimase a dietro nella bontà del lavoro. Si dice che raccontandosi al Solimene, come cosa prodigiosa, l'aver dipinta sì gran cupola in poco più di due mesi,

questi freddamente rispondesse: *Io dice l'opera*. Il Matteis morì in patria nel 1728 (Ticozzi, Dizionario dei Pittori …, II 1818; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.149).*
- Matteis (de) Paolo Napoletano, pittore. Nato nel 1663; morto nel 1728. Fu il migliore degli allievi del Giordano; noverato dal Pascoli fra' migliori allievi anche del Morandi: è pittore che può contarsi fra' primi della sua età. Fu chiamato in Francia, e in tre anni che vi dimorò si fece nome in corte e pel Regno: fu invitato sotto Benedetto XIII a venire a Roma, ove dipinse alla Minerva e in *Ara Coeli*: ornò anche altre città delle sue pitture, segnatamente Genova, che ne ha due tavole a S. Girolamo, pregiatissime: l'una del Titolare che a S. Saverio appare in sogno e favella; l'altra della Concezione Immacolata di M. V. con una comitiva di Angioli graziosi e pronti quanto altri mai. Nondimeno il suo domicilio fu in Napoli, e quello è il teatro ove dee conoscersi. Quivi fornì di lavori a fresco chiese, gallerie, sale, vòlte in gran numero; emulando spesso la fretta, senza uguagliare il merito del maestro. Fu suo vanto senza esempio aver dipinto in 66 giorni una gran cupola, com'era quella del Gesù Nuovo, demolita perchè minacciava rovina, son pochi anni; bravura che raccontata al Solimene, freddamente rispose, che senza che altri il dicesse, Io dicea l'opera. Nondimeno erano in essa cose sì belle e sì bene imitate dal Lanfranco, che quella celerità destò ammirazione. Ove lavorò con previo studio e con diligenza, come nella chiesa de' Pii Operai, nella Galleria Maddaloni, in molti quadri per privati, non lascia desiderare nè composizione, nè grazia di contorni, nè bellezza di volti, benchè poco variati, né altro pregio di pittore. Il suo colorito dapprima fu giordanesco: di poi egli dipinse con più forza di chiaro-scuro, ma con tenerezza e morbidezza di tinte; particolarmente nelle Madonne e ne' putti, ove si vede una soavità quasi dissi albanesca, e un'idea della scuola di Roma, ove pure avea studiato; ebbe buon numero di allievi (Lanzi, Storia pittorica …, II 1822 p.296-297; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.148).*
- Matteis (Paolo), celebre pittore, nacque nel Cilento nel 1663 e studiò sotto Luca Giordano e si formò uno stile tutto suo. Dipinse molto in Napoli, in Roma ed in Francia ed i suoi dipinti sono da ammirarsi per la precisione del disegno, per la intelligenza e grazia del nudo. Si morì in Napoli nel mese di luglio 1728. Fu anche versato nelle lettere e scrisse *le vite* de' pittori più illustri Napoletani ed un *libro* per apprendere il disegno (Minieri-Riccio, Memorie storiche …, 1844 p.211).*
- Matteis (de) Paolo … Nella Chiesa di Monte Cassino dipinse a fresco le dieci scodelle delle due navi minori, con i loro piccoli pennacchi; due quadri ad olio rappresentanti l'Immacolata Concezione, e l'Assunzione della Vergine, nella Cappella della Purità (giacchè il terzo, l'Annunziata, credesi opera di sua figlia Mariangiola; e l'altro del S. Mauro nella chiesa sotterranea. Discepolo di Luca Giordano studiò imitare il Maestro negli affreschi principalmente. Nella sala del Capitolo sono altri cinque suoi quadri di maggior dimensione, nei quali è raffigurato 1.° la chiamata di S.Matteo, che abbandona il telonio; in questo quadro sono ritratti l'autore, sua moglie Rosalena Perrone col suo bambino, e la vecchia madre; 2.° la parabola del Samaritano; 3.° la sentenza della donna adultera; 4.° la risurrezione di Lazzaro; 5.° la cacciata dei venditori dal tempio. Nella cappella del palazzo Badiale in S. Germano dipinse la vólta ed il quadro dell'altare. Di alcune di queste opere avanzano le scritture in data del 9 maggio 1692, 11 aprile 1706, 22 giugno e 3 luglio 1708, e 24 gennajo 1709: i quali documenti comprendono il contratto dei lavori di pittura e le ricevute di pagamento (Caravita, I Codici e le Arti …, III 1871, p.363; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.149).*

- … narra **Paolo de Matteis**, il di cui scritto qui si trascrive, perchè da esso si può ogni altra cosa apprendere, che a questo virtuoso Soggetto appartenga. *Francesco di Maria Napolitano, fu seguace della scuola del Domenichino, e fece gran studio in Roma, e fu amicissimo di Nicolò Pusino, e compagno indivisibile di Salvator Rosa. Il suo stile è molto studiato e corretto; dipinse poche opere; si vedono due gran quadri nella Chiesa di S. Lorenzo de' PP. Conventuali di Napoli, sopra il grand'arco dell'Altar maggiore, rappresentanti, uno l'Elemosina che fa il Santo, l'altro il martirio di S. Lorenzo; opere in vero che superano l'intendimento pittorico, essendo di tanta forza, e verità di chiaro scuro, così di purgati contorni, ed espressioni, chi più l'istesso Domenichino non averebbe potuto fare, benchè dipinti siano in altro stile: ma nelli laterali poi della Cappella di S. Antonio da Padoa dentro la stessa Chiesa, vi ha dipinto da una parte il Salvator del Mondo, sedente sopra una nuvola, dando la benedizione a chiunque lo guarda, e dall'altra parte la Vergine Santissima contemplante: pitture di tanta perfezione, che posso per verità assicurare non aver vedute le migliori, e queste sono ad imitazione del suo eccellentissimo maestro. Fece molti ritratti, e sempre ottimi; N'espose uno in Roma con l'occasione della mostra de' quadri, ch'è solita farsi nella Rotonda, d'un certo Mercatante Napolitano, detto Matteo Palummo, della grandezza di palmi 4. e 5. seduto in una sedia di appoggio, con la man destra in scorcio, appoggiata al bracciere della stessa sedia, che inganna chiunque lo mira, con tanta verità, e rilievo, che essendoli esposti nello stesso luogo molti altri eccellentissimi quadri di valentuomini, e fra gli altri due ritratti, uno di Antonio Vandich, e l'altro di Pietro Paolo Rubens, con tutto ciò i virtuosi di quel tempo, cioè Niccolò Pusino, Pietro de Cortona, Andrea Sacchi, il Cavalier Bernino, Salvator Rosa, e tanti altri, tutti diedero la palma al suo ritratto. Qualche cosa sua è passata in Londra con somma stima, ed io ho veduto un quadro della caduta de' Giganti, che il Console della nazione Inglese, chiamato Giorgio d'Avis, per ordine di un Milord pagò mille ducati. Dipinse una Cupola nella sua vecchiaia nella*

Chiesa de' PP. Minimi di S. Luigi di Palazzo, ma riuscì con poca felicità. Morì di età circa 68. anni, lasciando qualche peculio de' molti acquistati col valore del suo pennello. Fu buon letterato, ottimo Filosofo, e grande oratore: ma fu famoso emolo di Luca Giordano, la di cui maniera chiamava egli: La scuola ereticale, non potendo sopportare, che quegli dipingesse solamente fondato in una maniera di vaghi colori, e d'ideati accidenti, cosa che per la novità partorì la maraviglia [p.313] non solo ne' dilettanti, ma ne' professori medesimi. Fu sepolto il Maria nella Parrocchial Chiesa di S. Giuseppe Maggiore l'anno di nostra salute 1690. a 24. Maggio (De Matteis, ms. ante 1728; De Dominici, Vite …, II 1743 p.312).*

25.5.1686 - A dì 25 di maggio 1686 io Don Gio. Ant.o Bianco hò batt.o Gennaro, Francesco, Antonio, Eusebio f.o di *Nicola Massaro* e di Teresa Milone coniugi, hab. al Giesù nuovo, nato a di 23 d.o comp.e s.r ***Paulo de Mattheijs*** m.a Portia de Rosa (Parrocchia di S. Maria della Rotonda, lib. X, Batt., fol. 61; Salazar, in Nap. Nob. XIII 1904, p.21).*

1690-92 - Paolo dopo l'esperienza tutta giordanesca dei quadri per il Collegio dei Gesuiti a Madrid ... (Vega de Martini, in Nap. Nob. 14 1975, p.224).

17.11.1690 - 17 novembre 1690 A fra Bernardo Guerra ducati quaranta e per lui a **Paolo De Matteis** in conto di quello deve conseguire dal monasterio di San Luise di Palazzo de' Minimi, per li due quadri pittati da esso Paulo e posti al choro della chiesa di detto monasterio; ed essi ducati 40 li paga di suoi propri denari per ricuperarsili dal detto monasterio de' prossimi denari che entrano a detto Paulo essergli sopra l'arrendamento delle grana 25 ad onza come dalla partita del banco di San Giacomo di ducati cinque alla quale si riferisce, con cederli tutte le raggioni et azzione che competono e possono competere a detto Paulo della quale ne li costituisce per la summa tantum prodesse; e per lui a Francesco Cimmino per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 932; Di Furia, in Ricerche sull'arte …, 2019 p.191).*

21.1.1691 - 21 gennaio 1691 A fra Bernardo Guerra ducati sedici e per lui a **Paulo De Matteis** pittore, a complimento di ducati sessantotto, atteso l'altri ducati 52 l'ha ricevuti contanti e per banco; e detti sono in conto delli ducati centocinquanta che deve conseguire per resto e complimento delli due quadri fatti e posti nel choro nella loro chiesa di San Luise di Palazzo de' Minimi, quali li paga di denari proprij improntabili da Giovanni Guerra per ritener sili e recuperar sili dal primo pagamento delle grana 25 ad onza come dalla girata fattali delli ducati 5 per il banco di San Giacomo a 23 decembre 1690; e per lui ad Aniello Lombroso per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 941; Rizzo, I cinquantadue ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p.379; Di Furia, in Ricerche sull'arte …, 2019 p.191).*

25.1.1691 - 25 gennaio 1691 ... A Fra Bernardo Guerra, Ducati 16 e per lui a **Paulo De Matteis** Pittore a compimento di 68 ducati ... in conto di 150 ducati che deve conseguire per il resto e compimento delli Due Quadri fatti e posti nel Choro della loro Chiesa di S. Luise di Palazzo dei Minimi, quali li paga di danari propri improntatili da Giovanni Guerra per ritenerseli e ricuperarsi dal prossimi pagamento della grana 25 ad onza assignate come dalla girata fattali delli 5 per il Banco di S. Giacomo ai 23 dicembre 1690 e per lui ad Aniello Solombrino (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 941; Rizzo, I cinquantadue ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p.379).*

17.2.1691 - Dectaratio pro Matthia Colle. Die decimo septimo mensis februarij 14.e Indictionis 1691 Neapoli. Constitulo in presentia nostra il signor **Paolo de Mattei** de Napoli Pittore, il quale spontaneamente in presentia nostra fa l'infrascritta attestatione anco con giuramento del tenor sequente videlicet Come l'anno passato 1690 verso il mese d'Aprile (se mal non si ricorda) fù richiesto esso predetto Paolo da Mattia Colle Pittore d'Intempiature à fare una Madonna ss.ma dell'Assunta con puttini, e gloria sopra tela di palmi 6, e 9 ad ottangolo nel Palazzo del signor Giuseppe Tironi sito sopra la strada di S. Maria a Pareta, com'in effetto fù detta Imagine pittata di mano di detto Paolo, e per il prezzo s'accordò con detto Mattia per D. 30, quali detto Paolo (f. 43 v.) dichiara con giuramento haver ricevute in tante intempiature di carta reale pittate à fogliame, fiori, e Paesi di mano d'esso predetto Mattia di otto valere per camera, e di sette travi per ciascuna camera cossi d'accordio, e conventione havute tra detto Paolo, e Mattia. È benche valesse più detto quatro, ò dette camere di valere di detti D. 30 se l'hanno donati detti Paolo, e Mattia ad Invicem, et in testimonio della verità detto Paolo n'ha fatto il presente attestato per atto publico, et pro inde luravit in cuius rei testimonium. Requirens nos quod de predictis publicum conficere deberemus actum. Nos autem unde (omissis) (ASNa, Not. Pietro Francesco Nicola Giordano, sch. 1313, prot. 8, ff. 43-43 v.; Delfino, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.29).*

26.2.1691 - 26 febbraio 1691 … Alli Deputati dell'Ill.ma Piazza di Nido, per la Festa del Glorioso S. Gennaro, Ducati 80 e per loro al magnifico **Paulo De Matteis** Pittore a conto di 180 ducati convenuti fra loro darseli

per tutta l'opera di Pittura che detto magnifico Paolo dovrà fare nella Macchina dell'Altare da farsi nel Seggio di loro Piazza di Nido per la Festa prossima del glorioso San Gennaro il tutto in conformità del Disegno fatto dal magnifico Don Filippo Schor col doversi prima far dare di gesso con colla tutte le tele ad arte che si dovranno dipingere e far li cartoni per far le Figure di Santi, Nuvole, carro ed animali, con il dipingere tanto la Prospettiva quanto le Figure et aria che ci bisognerà di detta Macchina, nella conformità del detto Disegno di Filippo Schor e fare una Prospettiva del Teatro con tutte le altre figure che non sono nel detto Disegno, il tutto dovrà fare detto **Paolo de Matteis** a gusto del detto signor Filippo a tutte spese di esso Paolo e posto in opera in detta Macchina per il prezzo di ducati 180 con firma di esso Paolo De Matteis (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 937; Pavone, Pittori …, 1997 p.521).*

6.3.1691 - 6 marzo 1691 … Alli Deputati della Piazza di Nido per la Festa di San Gennaro Ducati 100 e per loro al Padre Francesco Capece Minutolo Vicario della Ven.le Casa di S. Paolo Maggiore dei Chierici Regolari Theatini di questa Città in conto delli ducati 280 convenuti darsi al detto Padre Don Francesco per la *Macchina dell'Altare* et altro che doverà fare nel loro Seggio dell'Ecc.ma Piazza di Nido per la prossima Festa da farsi in detto Seggio del Glorioso S. Gennaro col restare a peso di detto Padre Francesco tutto quello che bisognerà di legname, mastri d'ascia, per tutta la Macchina, cartepiste per guarnire le otto colonne e piedistalli, archi con Putti e scalinate dell'altare, e mostre di argento ed oro, dove li bisognarà ornare li Capitelli ad uso di Corintio, dei cornicioni a proporzione delle colonne, Festoni di Fiori di carta al naturale con Frondi di Sciuscella per li Verdi, e tutto quanto che dirà il Maestro Filippo Schor in conformità del disegno fatto dal medesimo Schor con restare anche a peso del detto Padre Francesco Capce Minutolo li due Toselli così per li Musici, anditi, argenti che bisognaranno per detto Altare e le due Scalinate, con Balaustri da Fuori, per le due Porte di detto Seggio, ed ogni altra cosa che ci bisognarà per la totale perfezione del detta Machina et Altare et altro per porre in opera in detto Seggio a spese del Padre Francesco, e tutto suddetto per il prezzo di ducati 280, *eccettuata però l'opera di Pittura*, che bisognarà per detto Altare, in conformità del Disegno e tutte le Cere, quali Pittura e Cere restano a carico di detto Padre Francesco e con firma di Padre Don Francesco Capece Minutolo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 942; Rizzo, I cinquantadue …, 1992 p.29).*

28.4.1691 - 28 aprile 1691 ... Alli Deputati della Piazza di Nido. per la Festa di San Gennaro D. 40 e per loro a **Paulo Di Matteo** Pittore a compimento di ducati 150 ed in conto di 180 ducati convenuti darsili per l'opera di pittura che dovrà fare nella Machina dell'Altare da farsi nel Seggio di loro Piazza per la Festa di San Gennaro per la prossima da celebrarsi in detta loro Piazza in conformità del convenuto nella partita di ducati 80 ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 941; Rizzo, I cinquantadue ..., 1992 p.29).*

18.5.1691 - 18 maggio 1691 ... Alli Deputati della Piazza di Nido per la Festa di San Gennaro, Ducati 30 e per loro a M. **Paulo De Matteo** Pittore a compimento di ducati 80 [? 180] a saldo e final pagamento di tutta l'opera di Pittura da lui fatta per servizio della Machina dell'Altare per la festa di San Gennaro glorioso prossima da celebrarsi nel Seggio della loro Piazza di Nido, atteso li altri a compimento li ha ricevuti per nostro Banco medesimo e con detto pagamento resta soddisfatto e non resta altro a conseguire (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 941; Rizzo, I cinquantadue ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p.380).*

2.7.1691 - Conventio Inter de Matteis, et Nacci. Die seconda mensis Iulij 14 Indictionis 1691 Neapoli Salutatio Angelica iam pulsata, cum tribus luminibus accensis pro observandis (f. 73 v.) sollemnitatibus a lure requisitis costituti In presentia nostra Il Signor **Paolo de Mattheis** di Napoli Pittore. Agente, et Interveniente alle cose Infrascritte per se, suoi heredi, e successori dà una parte. Et il Reverendo D. Lutio de Nacci della Città di S. Germano Sacerdote secolare al presente in Napoli Procuratore ut dixit della Venerabile Cappella del SS.mo Corpo di Christo, eretta dentro la Venerabile Chiesa di S. Germano di detta Città; consentendo primieramente In noi Agente similmente, et Interveniente In detto nome alle cose Infrascritte per se, e di detta Cappella posteri, successori In quella dall'altra parte. Il detto Signor Paulo sincome è venuto a conventione con detto D. Lutio In detto nome spontaneamente In presenza nostra non per forza, dolo, ma per ogni miglior via promette, e s'obliga pittare, e fare tutta quella pittura, che sarà necessaria dentro tutti li vacanti, che saranno nella lamia di detta Cappella del SS.mo Corpo di Christo fatta di stucco, quale è di lunghezza palmi cinquanta dà uno (f. 74) estremo all'altro, e di larghezza palmi trenta; Dentro li quali vacanti di detta lamia di stucco, et In specie li Trè Ovati di mezzo di detta lamia; Consistente detta pittura In esprimere alcune historie della scrittura Sacra, concernente al Sacramento, e in tutti li Requatrati di detta lamia, che stanno intorno di quella farci tutte quelle figure, che vi sono necessarie concernente a dette Istorie allosive al Sacramento, et In tutte le sei lunette, che compongono l'Arcata di detta lamia, che sono fra le finestre di detta Cappella farci le Virtù nelli dodici lati delle dette finestre di detta lamia farci alcuni bottini con giroglifici allosivi dette Istorie, e fare detta pittura in detti luoghi ut supra descritti di tutta bontà, perfettione, e secondo l'habilità di detto signor Paulo, e non altrimente, ne d'altra maniera (f. 74

v.) E questo per lo spatio di mesi otto, Incominciandi dal mese di Novembre primo venturo di questo corrente anno, e finiendi alla fine di Giugno del seguente anno 1692 fare detta pittura detto Signor Paulo In detta Cappella sita In detta Città di S. Germano durante detti mesi otto, e quella debbia lasciare finito di tutto punto alla fine di detto tempo ut supra. Et questo per convenuto, et finito prezzo di D.ti seicento de carlini; li quali D.ti seicento di detti carlini Il Reverendo D. Lutio dicto procuratorio nomine quo supra promette, e s'obliga quelli pagare al detto Signor Paolo presente In questo modo cioè D.ti cinquanta frà un mese da hoggi numerando, altri D.ti cento nel principio del lavore di detta pittura da detto Signor Paulo facienda In detta Città, altri D.ti trecento cinquanta promette, e s'obliga detto D. Lutio quelli pagare a detto Signor Paulo pittando pagando (f. 75) afinche alla fine di detta opera se ritrova detto Signor Paulo Intieramente sodisfatto, e pagato di detti D.ti cinquecento. Et li restanti D.ti cento à complimento di detti D.ti seicento promette, e s'obliga detto Reverendo D. Lutio quelli pagare per tutto Decembre milleseicento novantadue, e dal pagamento predetto respective ut supra promette detto D. Lutio In detto nome non mancare per qualsivoglia causa, ragione, e caso, e non ostante qualsivoglia eccetione, e preventione anco liquida. alla quale preventione anco liquida, et altre qualsivogliano Leggi In contrario detto Reverendo D. Lutio ha renunzato In pace (omissis) (f. 76) Con patto, che il detto Signor Paulo non sia tenuto ad altro. se non che a tutte quelle spese di detta pittura cioè di colori, pennelli, et altro a quella concernente, e detto Reverendo D. Lutio sia (f. 76 v.) tenuto farli fare l'Anetro chiuso di tavole à comodità di detto Signor Paulo, con essere anche tenuto detto D. Lutio come promette, e s'obliga a sue spese In detto nome farli fare tutte le toniche, e muratori necessarie In detti luoghi ut sopra descritti acciò li possa sopra di quelle fare detta pittura. Di più detto Reverendo D. Lutio promette, e s'obliga In presenza nostra dare al detto Signor Paulo presente casa franca, e letto per dormire comodo a detto Signor Paulo senz'altro, durante detto tempo di fare detta pittura a spesa di detto D. Lutio In detto nome. All'incontro detto Signor Paulo attente le promesse sudette dal detto Reverendo D. Lutio fatte, promette, e s'obliga dal latore della pittura predetta non mancare di quella fare per qualsivoglia causa, eccetto però In caso di legitimo Impedimento, et In caso contrario di mancanza, che ricevuto havesse qualsivoglia summa di denaro, tanto se mancarà d'andare (f. 77) in detta Città per tutto detto mese di Novembre ut supra a fare, et Incominciare detta pittura, quanto anche se quella havesse Incominciata, e non fenisse di tutto punto ut supra promesso farla sia lecito al detto D. Lutio In detto nome, o altro procuratore sarà, chiamare altro pittore etiam a magior prezzo di quello di sopra, detta pittura far fare a tutti danni, spese, et Interessi di detto Signor Paulo, de quali ne sta tenuto detto Signor Paulo rifare a detta Cappella con la refettione di tutti danni, spese, et Interessi anco avanti il danno patito, de quali danni se ne debbia stare alla semplice fede facienda con Giuramento tantum da detto D. Lutio, senz'altro obligo di prova quia sic. Con altro patto, che prima detto Signor Paulo finirà detta opera, et entrato sara nuovo procuratore di detta Cappella, quello (f. 77 v.) si debbia obligare de facie ad faciem con detto Signor Paulo di pagarli li sudetti restanti D.ti cento a complimento di detti D.ti seicento nella fine di detto mese di Decembre 1692 altrimente non facendosi detto obligo per detto nuovo Procuratore a detto Signor Paulo, sia lecito al medesimo Signor Paulo detta opera non finire, ne sia tenuto ad altro circa di detta pittura, con rifare detto D. Lutio In detto nome tutti danni, spese, et Interessi patiendi per detto Signor Paulo, de quali se ne debbia stare a semplice fede facienda di detto Signor Paulo con Giuramento tantum senz'altro obligo di prova. E promettono, e convengono dette parti In detti respettivi nomi per sollenne stipulatione (omissis) (f. 78) Presentibus ludice Notario Giordano de Neapoli, magnifico Anello Perrone de Neapoli Scultore. Hyronimo Marincona Calabrie ultra. Nicolao Verderosa de Neapoli et Donato Venosa de Neapoli Testibus (ASNa, Not. Salvatore Pistone, sch. 697, vol. 1, ff. 73-78; Delfino, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.29).*

20.12.1692 - 20 dicembre 1692 ... A D'Agostino Collicelli, Ducati 70 e per lui a **Paulo De Matteis** e li paga in nome e parte del Sacro e Regal Monastero di Monte Cassino e sono a saldo e final pagamento di ducati 600, per il prezzo della Pittura fatta a fresco nelle Due Nave piccole della detta Chiesa di detto Monastero e con detto pagamento resta soddisfatto completamente dei 600 ducati per la causa suddetta (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 960; Rizzo, I cinquantadue ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p.380).*
- 14 aprile 1706 il sig. **Paolo de Matteis** nell'anno 1692 pittò li dieci tonni seu scodelle delle due navi piccole della nostra chiesa e vi pittò diversi miracoli di S.Benedetto e perchè dette pitture non sono state di totale soddisfatione sua perciò per sua devotione e puntualità le vuole mandare in terra tutte e rifarle di nuovo e già questa mattina ha cominciato a pittare ... (Arch. Abb. Montecassino, Giornali dell'Abate Gattola dal 1702 al 1712 volume 1, f.98; Amirante, Architettura …, 1990 p.323).*

9.3.1693 - S. Luigi di Palazzo "... refettorio ... a' 9 di Marzo 1693 s'è dal pittore Paolo de Mattheis cominciato a pingervi la Moltiplicazione de' pani, che fé Nostro Signore Giesù Christo sul monte ut in Evangelio Joan, cap. 6°. E non ostante che si sia protestato che quello che si andava pingendo e rappresentando con detta pittura fosse molto differente e non confacente con l'historia di detto Evangelio, e contenesse molti errori, s'è non però seguita detta pittura e terminata a fresco tra dieci giorni, e poi seccata sino al primo di maggio, s'è

ritoccata con colori fini dal medesimo pittore e s'è perfettionata alli 8 di detto mese et anno, a chi [al quale] si sono dati duc. 103 e duc. 32 di oltramarino, e per tonaca, stucco, puttini, chiodi per il cornicione, aneto [andito], tavole, calce, pozzolame, ferro per il campanello, indoratura sotto i puttini, mastrie et abbellimento delle spalliere del refettorio si portano spesi altri duc. 81, tarì 2 e grana 5, ut in libro Exitus anni 1693, in 3 ° computo prope finem et in quarto computo ultimi trimestris" (ASNa, Mon. sopp. 4176, fol. 47; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.191).*

1693-97 - Su questa strada continua nei lavori per gli affreschi di S. Ferdinando che si protrassero per lungo periodo ... (Vega de Martini, in Nap. Nob. 14 1975, p.224).

30.6.1694 - 30 giugno 1694. A Francesco Tomaso d'Amato della Compagnia del Gesù D. 50. Et per lui a **Paolo de Matteis** a compimento e final pagamento di D. 200 per valore e prezzo d'una pittura fatta nella spetieria del Gesù Vecchio di Napoli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 741; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.122).*

20.10.1694 - 20 ottobre 1694. A Bartolomeo Rodriques D. 100. E per esso a **Paolo de Matteis** a compimento di D. 1.505,52 e mezzo a conto del prezzo pattuito per la pittura che ha da fare nella lor chiesa de S. Francesco Saverio (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 486; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.130).*

9.8.1695 - 1695, 9 agosto … A Bartolomeo Rodriques D. 100. E per esso a **Paolo de Matteis**, e sono a compimento di D. 1715,53 e 1/2, havendo ricevuto gl'altri per nostro Banco e quello del Salvatore et in contanti. E sono a conto della pittura che ha fatto et ha da fare nella chiesa di S. Francesco Saverio della Compagnia di Gesù (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 490; Nappi, in Seicento napoletano …, 1984 p.337).*

18.8.1695 - **De Matteis Paolo** 1695, 18 agosto *Da Antonio Lescano D. 100, quali li paga per conto et ordine del padre Mattia Bolero in conto d'un quadro di palmi 18 e 12 che detto Paolo doverà fare* (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 756; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.57).*

24.8.1695 - 24 agosto 1695 … Al Padre Antonio Scotti, D. 31.1.3 e per esso a P. Luigi Maffeo per altritanti, et per esso a **Paulo de Matteis** et esserno a compimento di ducati 150 atteso li altri li ha ricevuti parte in fedi di credito e parte in contanti, e detti ducati 150 esserno dell'intero prezzo di un Quadro da lui dipinto dove vi è il Cristo, la SS. Vergine, ed il glorioso S. Nicola di Bari, quale quadro è dell'Ill.mo Monsignor Vescovo Luise della Quadra da collocarsi nella sua Cappella sita nell'Arcivescovado di Napoli, e detto danaro li paga di suoi propri danari per doverseli rimborsare da detto suo Signore dichiarando detto Paolo ha donato al detto Vescovo per sua devozione altri 50 ducati dovutigli per la sua opera, restando col detto pagamento soddisfatto e per esso a Pietro Bielli e per esso a Gio. Batt. Viva (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 619; Rizzo; Fiore, in Pavone, Pittori …, 1997 p.525).*

26.9.1695 - 26 settembre 1695 … Al Monastero di S. Liguoro, Ducati 50 e per esso a Francesco de Santis e sono a compimento di ducati 80, e sono per tanti da lui pagati a **Paolo de Matteis** per l'intero prezzo di due quadri dipinti ad oglio fatti per servizio del Comunicatoio della loro Chiesa e detti 80 ducati sono oltre del prezzo delle tele e Telari li quali sono stati pagati a parte all'Artefice, a Giovanni Stellato per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 619; Rizzo; Fiore, in Pavone, Pittori …, 1997 p.525).*

17.10.1695 - 17 ottobre 1695 … Al Padre Gabriele dello Spirito Santo, Ducati 61 e per esso a **Paulo de Matteis** a conto di ducati 300, per il prezzo di un Quadro che deve fare alla chiesa della Madre di Dio dei Carmelitani Scalzi sopra li Studi dichiarando che detto Quadro detto Paolo lo fa più per sua devozione che per interesse, stante che la detta somma non basta per la tela, e colori, e per esso a Pietro Bielli per altritanti e per esso a G. B. Viva (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 616; Rizzo; Fiore, in Pavone, Pittori …, 1997 p.525).*

1696 - S. MARIA DEL GESU' … Nella Cappella dedicata a S. Chiara … i laterali sono del **de Matteis** (Sigismondo, Descrizione …, I 1788, p.140).*
- Chiesa di S. Maria del Gesù … cappella di S. Chiara … i quadri laterali sono del **De Matteis** (Chiarini, Notizie …, II 1856 p.672).*
- Gesù delle Monache[26] … cappella di S. Chiara … i laterali del de Matteis[35] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed.1985 p.48).*

- De Matteis … nel ’96 firma e data la tela in S. Teresa agli Studi con la *Madonna del Carmine che dà lo scapolare a S. Simone Stock* … Vicine stilisticamente al quadro di S. Teresa due tele nella chiesa del Gesù delle Monache (Vega De Martini, in Nap. Nob. 14 1975, p.224).*
- Le due tele della cappella di S. Chiara sono generalmente ritenute opere di Paolo de Matteis [38]. Lo stesso De Dominici riferisce che il Solimena dipinse solo «tre quadri da situarsi in alcune cappelle della chiesa del Gesù delle monache»[39]. Sulla base di testimonianze di archivio è da ritenersi del Solimena la paternità dei due quadri posti ai lati della cappella di S. Chiara. Infatti, dal documento della Curia arcivescovile risulta un credito del pittore di Solofra per tutti i quadri suddetti, ed inoltre alcune polizze emesse per il pagamento delle tele, poste ai lati delle due cappelle - nonché degli affreschi sul soffitto e della pala di *S. Chiara* - confermano che il maestro fu l'autore di tutte le cinque tele presenti nelle cappelle [40] (Amirante, in Nap. Nob. 15 1976, p.178).*
- [35]. *Santa Chiara scaccia i Saraceni* e *Santa Chiara si taglia i capelli* databili intorno al 1696 (De Martini 1975: 224, nota 13; Amirante (1976: 184, nota 40) pubblica un documento relativo a due tele di Solimena con *Storie di Santa Chiara* eseguite per questa cappella nel 1685. Forse i due quadri andarono distrutti e furono sostituiti pochi anni dopo con le tele del *De Matteis*, già citate nel 1700 dal Parrino (I, 367), che attribuisce genericamente al De Matteis i laterali di due cappelle (Nappi, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.60).*
- La seconda cappella, di Santa Chiara … Alle pareti due tele di Paolo de Matteis, che interpretò il linguaggio barocco di Giordano in chiave di moderato classicismo, raffiguranti *La Monacazione di Santa Chiara* (San Francesco che taglia i capelli a Santa Chiara) e *Santa Chiara che scaccia i Saraceni* (1696 ca.). I documenti riferiscono che Solimena eseguì sempre per la stessa cappella due tele collocate sulle pareti laterali e raffiguranti *Storie della Santa*; è probabile che i quadri fossero danneggiati per qualche motivo e che quindi le suore avessero deciso di commissionare a de Matteis due dipinti dello stesso soggetto (Giusti, in Napoli Sacra, 3° Itinerario 1993, p.134).*

15.1.1697 - 15 gennaio 1697 … A D. Giovanni Montoya Cardona d. trenta e per lui a **Paolo de Matteo** disse esserno per saldo, compimento e final pagamento del intiero prezzo di molti quadri di sua mano venduteli et consegnateli, atteso il di più per detto intiero prezzo l’ha ricevuto in diverse volte con molte fedi di credito di diversi banchi girateli da lui per altre tanti … (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 405; Fiore, in Pavone, Pittori …, 1997 p.526).*

2.5.1697 - 2 maggio 1697 … Al Signore Antonio Maria Castaldi d. sessanta e per esso a **Paolo de Matteyo** disse esserno per l’intiero prezzo di un quadro fatto al Signor Principe d’Ischitella così aggiustato fra di loro e con detto pagamento resta intieramente sodisfatto non dovendo conseguire altro fino alla presente giornata dal sopradetto Signore Principe d’ordine del quale fa detto pagamento per doverselo bonificare a conti fra di loro e con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 404; Fiore, in Pavone, Pittori …, 1997 p.526).*

3.1698 - In questi giorni nella chiesa di San Francesco Saverio de' Padri della Compagnia di Giesù si è scoperta la volta di essa chiesa, dipinta da **Paolo de Mattheis**, la quale, così per la grandezza come per il magisterio, si stima una bella fattura, osservandosi in essa la religione trionfante nell'Indie per mezzo de' padri giesuviti, cioè i popoli convertiti, i vizi discacciati e particolarmente l'idolatria: ed al certo le figure stanno dipinte esquisitamente (Confuorto, Giornali …, II 1931 p.298).*

14.11.1698 - 1698, 14 novembre … Al padre Tomaso Capano D. 20. E per lui a Paolo de Matteis a compimento di D. 120, havendo ricevuti li mancanti D. 100 per nostro Banco. E detti sono in conto delle pitture che sta facendo nel lamione della cappella di S. Ignazio della loro chiesa del Gesù Nuovo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1060; Nappi, in Seicento napoletano …, 1984 p.335).*

3.12.1698 - A 3 di dicembre, mercordì, festa di san Francesco Saverio ... come nella Casa professa de' padri giesuviti, ove apparve la volta del cappellone di Sant'Ignazio, ch'era stata guasta dal terremoto del 1688, dipinta di vaga pittura del pennello di **Paolo de Mattei**, che ha dato e dà alla vista molta sodisfazione (Confuorto, Giornali …, II 1931 p.319).*

15.12.1698 - 15 dicembre 1598 … Al Padre Tommaso Capano, Ducati 26 a Francesco Massa per fornitura di 4 once di azzurro col prezzo di sei all’oncia … e sono per le Pitture della Cappella di Santo Ignatio che fa **Paolo de Matteis** Pittore … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1060; Rizzo; Fiore, in Pavone, Pittori …, 1997 p.526).*

1699 - Convento di S. Gio: Battista d'Atripalda … 1699., ed in detto tempo fu fatta ancora la Cona della Chiesa … col Quadro di S. Gio: Battista del celebre **Paolo de Matteis** (Casimiro, Cronica …, 1729 p.47).

3.9.1699 - 3 settembre 1699 … Al Monastero di S. Martino, D. 200 e per loro con polizza di don Benedetto Stazio Provinciale a **Paolo de Matteis**, a conto dell'opera di pittura affresco che ha da fare nel monastero nel luogo di sua Speziaria in conformità dell'Albarano e disegno che da loro si conserva, e per lui a Filippo Marone (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1074; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.315).*

30.10.1699 - 30 ottobre 1699 … Al Monastero di S. Martino, D. 50 e con girata di D. Benedetto Stasio Procuratore, di detto Monastero a **Paolo De Mattheis** a conto di 100, intero prezzo stabilito con esso Paolo di sei quadri da farsi di sua propria mano, lunghi palmi 12 e larghi palmi quattro in circa, quale detto Paolo si obbliga *per sua divozione* al loro habito fare per la Sagrestia di loro certosa di San Martino, di Napoli, secondo il disegno di loro beneplacito, restando a peso di detto Paolo il costo delle tele, colori, oltremarino et ogni altra cosa per perfezione delli detti Sei quadri et l'altri se li pagaranno quando saranno finiti e posti detti quadri, quali detto Paolo si obbliga di servirli fra il termine di mesi due non potendono tanto esso quanto li suoi heredi pretendere summa maggiore, dalla suddetta Certosa per la suddetta opera delli suddetti quadri sei e per lui a Francesco Boni per altritanti e per lui a Egidio Gadaleto e per lui a Nicola Viola (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1074; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.315).*

22.12.1699 - 22 dicembre 1699 ... Al Monastero di S. Spirito di Palazzo dei Predicatori di questa fedelissima città di Napoli, D. 100 con girata di Padre Fra Remigio Cavallo Sindaco di detto Monastero, a **Paolo De Matteis** a compimento di 200, e sono a conto di ducati 1000, per la Pittura sta facendo nella loro Chiesa (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 518, p.859; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.315).*
- 22 dicembre 1699 Al monasterio di Santo Spirito di Palazzo de' predicatori ducati cento, delli ducati 1100 pervenuti da Francesco Bergamino per la causa contenuta nella partita di nostro banco; e per esso con girata del padre fra Remigio Cavallo Sindico di detto monasterio a **Paulo De Matteis**; dette sono a compimento di ducati 200, atteso l'altri li ha ricevuto per il medesimo nostro banco de proprio denaro di detto monasterio; e sono in conto de ducati 1000, per la pittura sta facendo nella loro chiesa; e per esso a Felippo Marone per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 517; Di Furia, in Ricerche sull'arte …, 2019 p.191).*

7.5.1701 - 7 maggio 1701 ... A Francesco e Nicola Penta d. cento e diciassette gr. 2.10 e per loro al Cavalier d'Argon di Lavali per altri tanti e per lui a **Pavolo de Matthia** disse a compimento del prezzo di tre quadri da che importa cento e ottanta scudi havendone ricevuto sessantadue e mezzo contanti quali detti quadri sono per Servitio de SS.ri Abbati di Giénson et di Lonnois et con questo pagamento resta intieramente sodisfatto e per lui al suddetto Castaldo per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 443; Pavone, Pittori ..., 1994 p.132).*

28.7.1701 (o 28.2.1701) - 28 luglio 1701 … A D. Andrea Scala D. trenta, e per lui à **Paolo de matteis** in conto della Pittura sta facendo per servitio di D. Dorodea Caracciolo moneca nel monastero di Donna Regina, in nome e parte di chi fa detto pagamento, e di suo proprio denaro, e per lui a fra Clemente biondo per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1101; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.154).*
- 28 febbraio 1701 … A D. Andrea … altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1102; Fiore, in Pavone, Pittori …, 1997 p.526).*

9.9.1704 - 9 settembre 1704 A **Paolo De Matteis** ducati 33, tarì 1.13 e per esso al collegio di San Francesco Saverio della Compagnia di Gesù; detti sono per la terza del piggione del primo quarto del palazzo di detto collegio sita alla strada Nardones; e resta con questo pagamento sodisfatto di tutte l'annate passate; e per esso girata del fratello Gaetano Montefuscoli provinciale e Francesco Boffe per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 555; Di Furia, in Ricerche sull'arte …, 2019 p.192).*

18.2.1705 - 18 febbraio 1705 ... Al Principe di S. Antimo e per lui al R. Giulio de Pace per doverseli pagare a **Pavolo de Matteis**, secondo l'ordine di Monsignor Ruffo suo fratello per certi quadri e per lui a Pavolo de Matteis li paga in nome e parte Monsignor Bichi Chirico di Camera e sono per prezzo di un quadro fatto per detto Prelato da d. Pavolo e sono di proprio denaro di detto Ill.mo Monsignor pervenutoli dal Monsignor Vescovo di Sarno e per lui a Domenico Zotterelle per altri tanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 689; Pavone, Pittori ..., 1994 p.133).*

14.4.1706 - 14 aprile 1706 il sig. **Paolo de Matteis** nell'anno 1692 pittò li dieci tonni seu scodelle delle due navi piccole della nostra chiesa e vi pittò diversi miracoli di S.Benedetto e perchè dette pitture non sono state di totale soddisfatione sua perciò per sua devotione e puntualità le vuole mandare in terra tutte e rifarle di

nuovo e già questa mattina ha cominciato a pittare quella scudella che sta avanti la cappella di S. Michele Arcangelo, la prima a mano sinistra nell'entrare in chiesa e acciò le pitture vengano di maggior vaghezza e di buon gusto e siano Istorie cognite a tutti e lui habbia maggior comodo di pittare e dimostrare le sue virtù ha determinato di dipingersi Istorie della Sacra Scrittura. Il Monastero conosce e riceve in dono le suddette pitture e per la sua devotione e somma puntualità rifè il sud. sig. Paolo e per un minimo segno di gratitudine li dona d.200 e l'oltramarino. Farà anco detto sig. Paolo cinque quadri ad oglio per il nostro Capitolo e pitterà la cappella del nostro ospitio in S. Germano per li prezzi convenuti (Arch. Abb. Montecassino, Giornali dell'Abate Gattola dal 1702 al 1712 volume 1, f.98; Amirante, Architettura …, 1990 p.323).*

26.4.1706 - 26 aprile 1706 il sig. Paolo de Matteis ha cominciato questa mattina a pittare la cappella del nostro Ospitio di S. Germano nella volta della quale vi è pittata la predicazione del nostro P.S. Benedetto che faceva alli vicini popoli. Sopra l'arco della suddetta cappella dalla parte di dentro vi è pittata la edificazione di S. Germano fatta fare da S.Bertario (Arch. Abb. Montecassino, Giornali dell'Abate Gattola dal 1702 al 1712 volume 1, f.97; Amirante, Architettura …, 1990 p.323).*

28.4.1706 - 28 aprile 1706 ... A D. Sebastiano Gadaleta d. trecento e per lui a Rosalena Perrone disse d. 200 sono a conto delle pitture che sta facendo Paulo de Matteis suo marito nel Sagro e Real Monasterio di Montecassino, e l'altri d. 100 se li pagano a conto delle tele comprate dal suddetto Paulo de Matteis e per essi a Giuseppe de Matteis suo figlio per altri tanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 877; Pavone, Pittori ..., 1994 p.133).*

16.6.1706 - 16 giugno 1706 … A Nicola Cirillo, Ducati 10 a Paolo de Matteis a compimento di ducati 80 intero prezzo di un quadro di palmi 8 e 12 con l'effige di San Tammaro con gli Angeli e Bottini attorno di quello che detto Paolo ha fatto per servizio della chiesa parrocchiale di Grumo Nevano, dichiarando di restare esso maestro Paolo de Matteis soddisfatto di quanto ricevuto per la sua magnifica opera di pittura (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 733, p. 688; Rizzo, in Nap. Nob. 38 1999, p.45).*

14.7.1706 - Sommiello Onofrio di Napoli, decoratore a stucco. Operò nel secolo XVIII. Fece lavori di stucco nella Chiesa di Monte Cassino: Di lui esistono le seguenti ricevute di pagamento: «Monte Casino 14 luglio 1706. Confessa e dichiara Onofrio Sommiello di Napoli stuccatore d'havere manualmente ricevuto ducati cinquanta di moneta d'argento corrente in Regno dall'Illmo P. Abbate di Monte Casino, quali docati cinquanta sono per ultimo pagamento di tanto lavoro di stucchi fatti nella cappella dell'Ospizio in S. Germano, et nella chiesa di Monte Casino, inclusovi l'accesso, recesso e mora, tanto per esso, quando de' suoi lavoranti, e si dichiara contento e sodisfatto, e di non potere petere, né fare petere cosa alcuna delli lavori fatti sino al presente giorno, e per essere ciò la verità ha richiesto me sottoscritto a scrivere la presente, firmata di sua propria mano in presenza delli sottoscritti testimonii questo dì et anno ut supra: Honofrio Sommiello. D. Salvatore Fantacone sono testimonio ut supra. Paolo de Mattheis sono testimonio. Io Marco Antonio Rosa ho scritto la presente per ordine del sudetto Honofrio Sommiello, et in fede» (Caravita, I Codici e le Arti …, III 1871 p.437-438; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.460).*

15.7.1706 - 15 luglio 1706 questa mattina il sig. Paolo de Matteis ha cominciato a fare li puttini de quali ne vengono quattro nelli peducci della volta di ciasch'eduna scodella della seconda nave; nelli quali luoghi vi erano puttini di stucco indorati et alcune cornicette a tornio e ciò si è fatto acciò spicchi di più la pittura ... (Arch. Abb. Montecassino, Giornali dell'Abate Gattola dal 1702 al 1712 volume 1, f.101; Amirante, Architettura …, 1990 p.323).*

6.12.1706 - Il sig. Paolo De Matteis è ritornato da Napoli dove è stato per due mesi per risanarsi per li suoi stati ippocondriaci ha cominciato a ritoccare le sue pitture fatte nella nuova cappella di S. Germano (Arch. Abb. Montecassino, Giornali dell'Abate Gattola dal 1702 al 1712 volume 1, f.110; Amirante, Architettura …, 1990 p.323).*

1.3.1707 - 1 marzo 1707 ... A Christofaro Maldacea d. quaranta e per lui a Paolo de Matteis e sono li medesimi che il Vescovo d'Ascoli ha rimesso per pagarseli per il prezzo di un quadro dipinto e consignato e con detto pagamento resta intieramente sodisfatto e per lui a Domenico Zotterelle per altri tanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 888; Pavone, Pittori ..., 1994 p.133).*

20.7.1707 - Rev.mo Sig.re [***] mio, e Padrone sempre colendissimo Ricevo la resposta de V.S. Rev.ma [***] più mezze [?] gli intestati della [***] verso di me; io però che sempre ho professato di non [?] farmi vincere [?] di cortesia [***] sincerità potrei se avesse a trattare con altri con giustizia dimandare del quadro almeno mille doppie per essere il medesmo unico al mondo, e che simile non si è fatto ancora, e che posso bene

apertamente dire a tutto il mondo, che solo da me si poteva fare, quanto più al riflesso della lunga fatica speso nel medesmo, poiché oltre al travaglio che in esso ho fatto in Monte Cassino, vi ho speso altro lungo tempo in Casa, e molto più mi resta da fare per condurre alla desiderata perfezione il medesmo, tanto più che dovendo andare in Roma et avanti gli occhi di coloro che tutto giorno veggono li principali maestri di quest'arte, resto impegnato, che il quadro sia di tutta perfezione, e che s'ammiri in detta Città, la quale è madre delle meraviglie. Con tutto ciò riflettendo alla venerazione, che tengo a Vostro Padre Rev.mo, al gran desiderio di servire una Religione così cospicua, et un Santuario così rinomato per l'altre opere, che vi si debbono fare, et all'onore che ho ricevuto nel fare un'opera, che sarà memorabile per tutti li secoli, mi contento, e resto sodisfatto quando mi si farà un regalo di soli docati seicento, senza però che di questa così piccola somma se ne scemi nei quatrini, con avertenza perché di questo vile, e basso prezzo non se ne faccia niuna publicità sapendo ben io quale sarebbe la vera stima del detto quadro. Sin qui s'estende la padronanza di V.P. Rev.ma verso di me, e resto contento di consacrare tutto me stesso al suddetto [***] finalmente. Napoli, 20 luglio 1707 Umilissimo et obbligatissimo servitore **Paolo de Matteis** (Montecassino, Archivio dell'Abbazia, caps. XXIX, fascicolo II, Paolo de Matteis, carte non numerate; Lofano, in Mitteilungen …, 2018 p.333).*

13.9.1707 - Al Padre Aniello de Rosa, duc. quaranta e per esso a Paolo de Matteis quali li paga in nome e parte della Venerabile Casa di San Nicolò de' Padri Pii Operaii in Strada Toleto e detti sono a compimento di duc. 175 atteso l'altri duc. 135 l'ha ricevuti contanti, e li suddetti sono a conto di duc. 800 che sono l'intiero prezzo della pittura, che dovrà compire in detta loro chiesa giusta l'accordo, e conventione avuta da esso Paolo con i loro Padri conforme tutto sta spiegato in una sua carta firmata di sua propria mano, e nella medesima i prezzi di quadri, et altro alla quale se refere, e per esso ad Antonio Cantile per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 578, f.141v, 13 settembre 1707; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.156).*
- 13 settembre 1707 … Al procuratore Padre Aniello de Rosa D. quaranta e per esso a Paolo de Matteis quali paga in nome e parte della Venerabile Casa di San Nicolò dei Pii Operai in Strada Toleto come procuratore della medesima, e detti sono … prezzi di quadri et altro alla quale. E per esso ad Antonio Cantile per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 578; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.521).*
- Matteis (de) Paolo … Ove lavorò con previo studio e con diligenza, come nella chiesa de' Pii Operai (Lanzi, Storia pittorica …, II 1822 p.296-297; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.148).*

19.12.1707 - 19 dicembre 1707 ... A D. Flaminio Grimaldi d. trenta e per lui a Paolo de Matteis a compimento di d. quarantaquattro, mentre l'altri d. 14 li riceve da lui contanti e detti d. 44 se li sono da lui dati a conto di d. 100 per l'intiero prezzo di un quadro sopra tela che detto Paolo dovrà fare con l'effige de SS. Placido e Mauro che deve collocarsi in una delle cappelle della chiesa di Monte Oliveto, dovendo correre a suo conto l'oltramarino e tela (sic) dove possa detta tela essendo fra di loro cossi convenuti ... (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 715; Pavone, Pittori ..., 1994 p.133).*

1707-1708 - Palazzo reale … Presso la real cappella si può entrare alla gran sala, dove per ordine del conte d'Ognatte (1648-1653) a' tempi di Filippo IV furon disposti i ritratti di tutti i vicerè … Il vicerè conte di Daun (1707-1708) li fece ritoccare, e vi aggiunse altri ritratti sino al suo tempo, che furono dipinti dal nostro **Paolo de Matteis**. Oggi (1815) non esistono più, e la sala si vede altrimenti abbellita co' modelli in gesso delle statue colossali serbate nel real museo (Romanelli, Napoli …, II 1815 p.48).*

30.6.1708 - 30 giugno 1708 è venuto il sig. **Paolo De Matteis** a ritoccare le pitture delle cinque scodelle della navetta piccola a man dritta nell'entrare nella chiesa ed a farvi cioè a pittarvi negli quattro angoli di ciascuna di esse puttini (Arch. Abb. Montecassino, Giornali dell'Abate Gattola dal 1702 al 1712 volume 1, f.145; Amirante, Architettura …, 1990 p.324).*

11.10.1708 - 11 ottobre 1708 … Alla Casa e Chiesa di San Nicolò de Pii Operai in strada Toledo D. cento, e per essa polisa di Don Aniello de Rosa Procuratore a **Paulo de Matta**, sono delli D. 220 pervenuti da Oratio de Felice, per la causa, e condizionati sincome dalla partita di nostro Banco appare quali seli pagano per ultimo e final pagamento della pittura fatta nella suddetta loro Chiesa così stantino tanto per quelle fatte nella testa medesima, come anco per i quattro ancoli della Cupola maggiore; e quadro sopra la porta grande dela suddetta loro chiesa e con detto pagamento resta il suddetto pagato per la suddetta macchia et ogn'altro fatto per la predetta opera, ne altro deve conseguire e per lui a Domenico Zattorella per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1229; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.521).*

17.12.1708 - 17 dicembre 1708 A **Paulo De Matteis** ducati trentatre, tarì 1.13 e per lui al fratello Gaetano Montefagioli, procuratore del collegio di San Francesco Saverio; sono per la terza del piggione del primo

quarto della casa palaziata sita alla strada di Nardò maturata a quattro settembre dell'anno 1708; e con detto pagamento resta interamente sodisfatto per tutto il tempo passato; e per lui al fratello Giovan Battista Mercogliano per altri tanti; e per lui a Nicola Romano per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1229; Di Furia, in Ricerche sull'arte …, 2019 p.192).*

27.5.1709 - 27 maggio 1709 ... Alla Regia Cassa m.le d. trentasei 1.8 e per lei al m. Giovanni Battista Starace Pagatore del Regio Palazzo a compimento di d. cento fattoli esito 24 del corrente per **Paolo de Matteis**, atteso l'altri d. 63.3.12 per detto compimento l'ha ricevuti di contanti e per lui a Paolo de Matteis a compimento de d. cento per tanti liberatoli da S. Eminenza per causa di due retratti che ha fatto nella Sala de Signor Vicerè, atteso il compimento l'ha ricevuto cioè in due partite per il Banco di S. Giacomo, uno da 31.4.11 e l'altra da 31.4.1, atteso ad esso spettano e per lui a Domenico Zotterelle per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 528; Pavone, Pittori ..., 1994 p.134).*

13.5.1710 - 13 maggio 1710 … All'Abbate Raniero Simonetti d. 60 e per esso a **Paolo de Matteis** disse a complimento di docti centocinquanta atteso l'altri ducati novanta l'ha da esso ricevuti contanti e detti d. 150 sono per una semplice ricognizione d'unquadro d'Altare da lui dipinto con le effigie del Glorioso San Francesco di Paola esprimento il prodigio in passar sul proprio mantello col suo compagno il faro di Messina con che non resta esso signor Paolo a pretendere altre somme per causa di detto quadro e per esso a Carmine Maiure per altri tanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 876; Fiore, in Pavone, Pittori ..., 1997 p.529).*
- A Osimo, non molto lontano da Macerata, giungeva nel 1710 una grande pala d'altare con *San Francesco di Paola che attraversa lo stretto di Messina* (fig. 2), destinata alla cappella Simonetti della chiesa oratoriana di San Filippo Neri (Leardi, in La Galleria dell'Eneide …, 8-2018 p.110).*

28.7.1710 - Pietà dei Turchini ... 28 luglio 1710 ... A Francesco de Fiore D. 30. E per lui a **Paolo de Matteis** per altritanti E per lui a Domenico Zottorella per altritanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 538; Fiore; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.107).*

17.6.1711 - 17 giugno 1711 … A Giuseppe Celentano, ducati 25, tarì 2 e grana 10 e per lui a **Paolo De Matteis** a compimento di ducati 60 e sono per il prezzo di un Paro di Quadri dipinti da lui sopra Tavola di noce alla maniera di Tiziano che deve consegnare allo Illustrissimo Signore Don Alonso Pinto Capece Bozzuto con dichiarazione che con detto pagamento resta soddisfatto del danaro avuto dall'Illustrissimo Don Alonso (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 944; Rizzo, in Nap. Nob. 37 1998, p.205).*
- … eseguiti per commissione di Don Alonso Pinto Capece Bozzuto, uno dei più raffinati e colti aristocratici napoletani dei primi anni del '700 (Rizzo, in Nap. Nob. 37 1998, p.200).*

17.12.1711 - 17 dicembre 1711 A **Paulo De Matteis** ducati undeci, tarì 3.6 e per esso a Salvatore Miroballo; e sono per la terza maturata a primo dicembre 1711 per l'affitto della casa palaziata sita nella città di Somma dove al presente habita suo figlio; e con questo pagamento resta interamente sodisfatto di tutto il passato; e per esso a Giovanni Vicinanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 789; Di Furia, in Ricerche sull'arte …, 2019 p.192).*

24.12.1711 - 24 dicembre 1711 A Francesco Pio Piergalli procuratore ducati mille e per lui a **Paolo De Matteis** pittore in conto di ducati duemila; e sono per il pattuito fra loro secondo la forma dell'istromento stipolato per mano di notar Carlo Antonio Farina di Napoli a 12 del corrente per saldo dell'opera di pittura [che] detto Paolo doverà fare di pingere la cupola della chiesa di Santa Caterina a Formello dell'Ordine de' padri predicatori di questa città di Napoli secondo la forma del disegno da esso Paolo fatto che si conserva da esso fra Francesco Pio; e con tutte quelle figure, patti e clausole apposte in detto istrumento; quale pittura detto Paolo doverà principiarla a primo gennaio entrante dell'entrante anno 1712 e compirla di tutta bontà e perfezzione e non completandola per tutto dicembre di detto mese di decembre 1712, li sia lecito farla fare da altri senza autorità giudiziaria, a tutti danni e spese et interessi di detto Paolo; e detti ducati mille si pagano anticipatamente secondo la forma del pattuito fra loro; et altri ducati mille, complimento di detti ducati 2000 si obligano pagarli cioè: ducati cinquecento a mezza l'opera, doppo sarà il rimanente di tutta la pittura abozzata; e li altri cinquecento, complimento di detti ducati duemila, saldo di detta pittura, dopo che sarà compita l'opera di tutta bontà e perfezzione e con tutti quelli patti, condizioni e clausole apposte nel detto istrumento e non altrimenti; come ancora servata la forma di detto istrumento s'obliga detto fra Francesco Pio, durante detta pittura facienda, quanto occorrerà a detto Paolo di tenere due giovani per aggiuto a detta pittura, di darli à mangiare e bere assolutamente a detti due giovani, senza esser tenuto ad altro, solamente la mattina e darli di quello che il monastero sudetto di Santa Caterina a Formello da all'altri frati della vita commune, senza che possano pretendere altro; e la sera debbiano andare fuori di detto monastero, come questo et altro appare da detto istrumento ut supra per mano di detto notar Carlo Antonio

Farina, con li patti rescissioni, esecuono et altri in forma e non altrimenti; e li paga di proprio denaro di detto monastero, in credito del detto **Paolo De Matteis** con sua firma (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1711; Di Furia, in Ricerche sull'arte …, 2019 p.192).*
- Cupola di S. Caterina a Formiello (Nap. Nob. X 1901 p.180).

17.. - Dall'altra parte della grata è un ambiente interno, ugualmente detto "comunichino", dove è conservata la famosa "Scala santa" di legno … Sotto la tesa è inchiodata una tela settecentesca raffigurante *Angioletti con simboli della Passione* ed altre decorazioni. Nello stesso ambiente è conservata una grande tela, molto degradata, di **Paolo De Matteis** raffigurante *Elia e l'Angelo* (Lilia Rocco, in Napoli Sacra, 8° Itinerario 1994 p.465).*

1712 - Innoltre dentro al Monistero fra le molte anno le Signore Dame monache una elegantissima Cappella di S. Maria dell'Idria tutta dipinta a fresco da **Paolo de Matteis** con rendite a parte amministrate dalla Badessa, e tre Religiose deputate, e da queste rendite per particolare divozione alla Vergine fanno esse suore nel dì dell'Assunta 22. maritaggi a povere donzelle di docati 20. l'uno (Sigismondo, Descrizione …, II 1788 p.98).*
- Platea IV. o sia Libro di patrimonio della venerabile cappella di santa Maria dell'Idria eretta in questo cospicuo monistero di S. Gregorio Armeno che incomincia dal p.mo gennaro MDCCXCIII segnata D. … Nel demolirsi intanto la sud.a antica Chiesa, le sig.re Religiose, perché professavano somma venerazione alla Sacra Imagine di S. Maria dell'Idria, ch'esisteva in una Cappella della medesima Chiesa, vollero quella far rimanere intatta nel luogo istesso ove trovavasi, ed attualmente si trova, cioè nell'interno Chiostro della Clausura, quindi la riattarono, e la ridussero in forma di Chiesetta, abbellendola di ricchi, e coloriti marmi, e siccome essa sud.a Sacra Imagine è dipinta a fresco nel muro, così l'adornarono con speciosissimi quadri circum circa del famoso dipintore Antonio Solario volgarmente detto lo Zingaro [? de Matteis], come al p.nte si vede, locche vien comprovato dalla seguente Iscrizione apposta sulla soglia della Cappella medesima del seguente tenore "Vetustum … MDCCXII" (ASGA, n. 307, 1793; Pinto, Ricerca 2011).
- Vi si vede eziandio la cappella di S. Maria *dell'Idria* con dipinture di **Paolo de Matteis**, tutta ornata di marmi (Chiarini, Notizie …, III 1858 p.764).*
- S. Gregorio Armeno ... Vi si vede la cappella di S. Maria dell'Idria con pitture del **de Matteis**[48] (Galante, Guida sacra …, 1872 p.203).*
- Le diciotto tele del **De Matteis**[14], con scene della vita dell'Assunta, sono distribuite su due file ed inserite, a guisa di affreschi, alle pareti, con la sola aggiunta di una sottile cornice dorata; purtroppo, le condizioni di umidità dell'ambiente hanno gravemente alterato la visibilità di questa graziosa e rarissima serie di pitture settecentesche, per cui il restauro di esse (che si spera di veder compiuto un giorno non lontano) dovrebbe esser preceduto da un migliore isolamento delle mura rispetto al terreno circostante. Alla cappella si accede discendendo in un'altra cappella attigua, che fa da sacristia o atrio laterale, ed oltrepassando un traforato ed ornatissimo cancelletto di ottone. Ma, a ben guardare, e malgrado l'unità della forma settecentesca, è possibile intravvedere un'altra testimonianza di antica tradizione: le due volte della cappella, la prima a botte e la seconda a scodella, sono anch'esse da considerarsi come una sopravvivenza strutturale dell'uso bizantino di coprire un vano rettangolare con volte successive e di diversa forma, secondo lo spazio da modulare e la sua possibile illuminazione; ciò è provato dalla presenza di normali voltine a crociera come copertura della cappella adiacente, mentre, per la Madonna dell'Idria, il **De Matteis** si è adattato a svolgere in due scene separate, gli episodi di uno stesso quadro: nella volta a botte, un *Coro di angeli* che suonano e cantano, e, nella successiva scodella, l'*Assunta e la Trinità* (Pane, Il monastero ..., 1957 p.124).*
- [14] Il Libro di patrimonio dell'archivio benedettino, che ha inizio il 1793, contiene la seguente curiosa notizia circa i dipinti della capp. dell'Idria «adornarono con speciosissimi quadri circumcirca del famoso dipintore Antonio Solario volgarmente detto lo Zingano come al p.nte si vede, locche vien comprovato dalla seguente Iscrizione ...»; in realtà, l'iscriz. sull'architrave della porticina, sottoposta alla balconata della capp., è del 1712 e le pitture sono sicuramente del **De Matteis**; è tuttavia probabile che la scrivente abbia fatto confusione credendo ancora presente un ciclo di pitture del Solario che furono poi ricoperte e sostituite da quelle settecentesche. Un restauro delle molto deteriorate tele del **De Matteis** potrebbe, in seguito allo scoprimento delle pareti, dare qualche sorprendente risultato (Pane, Il monastero ..., 1957 p.135).*
- Del '12, probabilmente, le opere di S. Gregorio Armeno: 18 tele per la cappella dell'*Idria* … (Vega De Martini, in Nap. Nob. 14 1975, p.227).*
- [48] Si tratta di un ciclo di tele con *Episodi della vita della Vergine* e affreschi nelle campate della volta, datati al 1712 (Ferrante, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.148).*
- Continuando il percorso, dal vano alla destra dell'altare si accede in Sacrestia dove nel soffitto è inserita una pregevole tela di **Paolo De Matteis**, raffigurante l'*Adorazione del Sacramento* databile intorno al 1712 (Rocco, in Napoli Sacra, 8° Itinerario 1994 p.465).*

- Sempre dal chiostro si accede alla Cappella della Madonna dell'Idria, posta ad un livello inferiore rispetto al piano del chiostro, la sola parte superstite della chiesa primitiva. L'interno fu mutato ed ampliato nel 1712 come ricorda un'iscrizione sull'architrave della piccola porta sotto la balconata. Le tracce di antico che ancora si conservano sono l'arco ad ogiva dell'altare maggiore e la sinopia, nella icona dell'altare, dell'antica immagine della *Madonna dell'Idria*, di origine orientale e di culto antichissimo. La cappella, che Chiarini ricorda interamente ornata di marmi, fu affrescata nel 1712 da **Paolo De Matteis** con raffigurazioni di *Virtù e puttini musicanti* ora in pessimo stato di conservazione. Nella prima volta a botte e nella volta successiva intravedono le immagini dell'*Assunta* e della *Trinità*. La decorazione fu [p.469] completata con diciotto tele sempre di De Matteis raffiguranti *Scene della vita della Vergine ed Angeli*, la gran parte delle quali sono attualmente in restauro presso la Soprintendenza ai Beni artistici e storici (Rocco, in Napoli Sacra, 8° Itinerario 1994 p.467).*

20.3.1712 - 20 marzo 1712 ... A P. Flectuarso e Pers d. trecentosessanta e per esso a **Paolo de Matteo** et esserno per l'intiero prezzo di pingere fatto per il Signor Conte di Shafstbury e con questo pagamento resta sodisfatto e per esso a Domenico Zotterella per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 566; Pavone, Pittori ..., 1994 p.134).*

14.4.1712 - 1712 a 14 Ap.le d. 60 pag.ti al s.r **Paolo de Matteis** Pittore a comp.to di d. 130 ed a conto di d. 200 convenuti pagarceli per prezzo d'un quadro di pal. 11 per 9 [m. 2,90 x 2,38] inc.a à tutte sue spese di tela e colori nel q.le deve dipingervi il mistero del SS.o Sag.to con angeli per ponersi nel vacuo della lamia di d.a Sagrestia con il che li sud.i altri d. 70 per il sud.to comp.to non li sono stati pagati essendosi d.o d. 200 per lo prezzo di d.o quadro, … si è pattuito per d. 130 (ASNa, Mon. sopp. 3358, f. 323; Pinto, Ricerca 2011).
- Il quadro ad olio nella volta della sagrestia, cioè il SS. Sagramento fra schiera di angeli, è di **Paolo de Mattheis** (Catalani, Le chiese ..., I 1845 p.102).*
- L'adorazione del Sacramento nella vòlta della sagrestia è del **de Matteis** (Galante, Guida sacra …, 1872 p.203).*
- In sagrestia si ammira un ottimo lavoro di **Paolo de Matteis** (1662-1728) *L'Adorazione del Sacramento* (Molinaro, San Gregorio Armeno, 1929 p.12).*
- Del '12, probabilmente, le opere di S. Gregorio Armeno … l'*Adorazione del Sacramento*, nel soffitto della sacrestia (Vega De Martini, in Nap. Nob. 14 1975, p.227).*
- Continuando il percorso, dal vano alla destra dell'altare si accede in Sacrestia dove nel soffitto è inserita una pregevole tela di **Paolo De Matteis**, raffigurante l'*Adorazione del Sacramento* databile intorno al 1712 (Rocco, in Napoli Sacra, 8° Itinerario 1994 p.465).*

13.5.1712 - 1712 a 13 Mag.o d. 50 pag.ti al d.o [**Paolo de Matteis** Pittore] a comp.to di d. 180 (ASNa, Mon. sopp. 3358, f. 323; Pinto, Ricerca 2011).

14.5.1712 - 14 maggio 1712 A fra Francesco Pio Bergalli Sindico e procuratore ducati cinquecento e per esso a **Paolo De Matteis** pittore; sono a complimento di ducati mille cinquecento che l'altri ducati mille per detto complimento li ricevé a 12 dicembre del passato anno 1711 per il medesimo nostro banco con poliza intesta di esso sudetto sindico; e detti ducati 1500 sono in conto di ducati duemila; e detti ducati 2000 sono per il pattuito fra di loro per il prezzo di tutta la pittura della cupola già principiata e dovrà finire detto Paolo nella loro venerabile chiesa di Santa Caterina a Formello di questa città dell'Ordine de' predicatori, servata la forma del disegno da esso Paolo fatto e con tutte quelle figure, patti e clausole apposti nell'istromento sopra di ciò rogato per mano del magnifico notar Carlo Antonio Farina di Napoli a detto dì 12 dicembre 1711 con dichiarazione che il complimento importante li restanti ducati 500 per saldo di detti ducati 2000 ce li debbano dare doppo che sarà compita detta pittura di tutta loro bontà e perfezione e con tutti quelli patti apposti nel detto istrumento al quale si rimettono; e detti ducati 500 li paga di proprio denaro di detto venerabile monastero e come sindico di quello. Con firma di detto **Paolo De Matteis** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1292; Di Furia, in Ricerche sull'arte …, 2019 p.192).*

4.7.1712 - 4 luglio 1712 A fra Francesco Pio Bergalli sindico e procuratore ducati cinquecento; e per lui a **Paolo De Matteis** a complimento di ducati duemila, che l'altri ducati 1500 per detto complimento l'ha ricevuti per il medesimo nostro banco, cioè: ducati mille a 13 decembre 1711 e ducati cinquecento a 14 maggio 1712; e detti ducati 2000 sono per saldo, complimento e final pagamento di tutto il pattuito fra di loro per il prezzo di tutto e quanto da esso Paulo si è fatto di pittura della cupola fatta nella sua chiesa di Santa Caterina a Formello del Ordine de' predicatori di questa città, havendo detto Paulo adempito a tutto e quanto s'obligò di fare nell'istromento sopra di ciò stipulato a 2 decembre 1711 per mano di notar Carlo Antonio Farina di Napoli al quale s'habia relatione. Pero li pagassero all'ora quando di detto pagamento a complimento di detti ducati 2000 ne sarà fatto notamento alla margine del sudetto instromento rogato per

mano di notar Carlo Antonio Farina di Napoli di che non stassimo a fede intendendosi fatta ad invicem ampia quietanza; in più fa fede detto notar Carlo Antonio Farina esser signato il sudetto notamento servate la fedi di dette polize con firma di detto **Paulo De Matteis** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1291; Di Furia, in Ricerche sull'arte …, 2019 p.192).*

12.7.1712 - 1712 a 12 Lug.o d. 20 pag.ti al d.o [**Paolo de Matteis** Pittore] a comp.to di d. 200 prezzo di d.o quadro [mistero del SS.o Sag.to con angeli in S. Gregorio Armeno] (ASNa, Mon. sopp. 3358, f. 323; Pinto, Ricerca 2011).

17.9.1712 - 17 settembre 1712 A **Paolo De Matteis** ducati trentatre, tarì 1.16 e per esso al collegio di San Francesco Saverio della Compagnia di Giesù; dette sono per la terza maturata a 4 del corrente per l'affitto del primo appartamento del palazzo di detto collegio sito alla strada di Nardones, con dichiarazione che resta detto collegio interamente sodisfatto di tutto il tempo passato; e per esso con girata del don Martino Belero procuratore al detto Avallone per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 612; Di Furia, in Ricerche sull'arte …, 2019 p.192).*

20.11.1712 - Nota delli d. cento r.to à conto della porta 20 9bre 1712. Dato al Sig. **Pavolo de Matteis** d. 50, al marmoraro in più partite d. 40, M.o Domenico Tortora per sue giornate à manipoli per la grata d. 5.1, due giornate al peperniero d. 0.4, dato al regiolaro per ponere il pavimento alla grata d. 4.4, per 120 regiole a g.a 2 l'una d. 2.2, sfrattatura d. 1.2.2, salme sei di pozzolana d. 0.0.18, dato à Francarecci per la dipintura d. 0.4.0, dato à M.o Angelo per sue giornate e del compagno d. 2.1.5, per 4 sedie di paglia per la grata d. 1.2 / d. 109.1.5 [S. Ligorio] (ASNa, Mon. sopp. 3358; Pinto, Ricerca 2011).

10.12.1712 - 10 dicembre 1712 ... A Domenico Perrelli d. centocinquanta e per esso a Carlo Antonio Ferri et esserno per tanti in esso da Roma trattili Ferdinando Alesio Menicucci con sua di cambio a 21 ottobre p.p. pervenuta ... dall'Abbate Faresi che disse farglieli pagare di ordine a conto dell'Abbate Filippo Bonaccorsi et per esso a **Paolo de Matteis** et esserno per un picciolo riconoscimento al suo gran merito di un quadro di palmi dodici in circa dove si appresenta Enea ca lui da Venere li viene aditate l'armi che presentemente sta dipingendo è che terminato detto Virtuoso dovrà consignarlo et per esso al detto Remo per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 570; Pavone, Pittori ..., 1994 p.135).*

29.12.1712 - 29 dicembre 1712 … A Carlo Ungaro d. trenta e per esso a **Paolo de Mattheis** e sono per saldo e complimento delli d. cento costo di quattro quadri fattili dal medesimo e con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 637; Fiore, in Pavone, Pittori ..., 1997 p.530).*

7.6.1713 - 7 giugno 1713 … A don Alonso Pinto Capece Bozzuto, ducati 80 a **Paolo De Matteis** a comp. di ducati 130 atteso che li altri li ha ricevuti per Banco del Popolo a 11 ottobre 1712 a saldo e final pagamento per aver ritoccato e dipinto di nuovo il quadro del Principe di Ischitella, suo nipote, rappresentante il Re Coriolano e un quadro nuovo di palmi tre con l'immagine del glorioso San Antonio di Padova et resta soddisfatto di ogni suo avere (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 906; Rizzo, in Nap. Nob. 38 1999, p.45).*

26.6.1713 - 26 giugno 1713 … A D. Errico Saverio Barone del Viter d. settanta 2.10 e per lui a **Paulo de Mattey** che li paga di suo proprio denaro e sono per prezzo intero di due quadri che l'ha venduto, l'uno che rappresenta Andromeda col mostro marino e l'altro Ercole colle Virtù e la Voluptà in figure piccole. E per lui a Domenico Zotterella per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1307; Fiore, in Pavone, Pittori ..., 1997 p.530).*

17.7.1713 - 1713 a 17 Lug.o d. 140 pag.ti al s.r **Paolo de Matteis** Pittore a comp.to di d. 500 att.o l'altri l'ha ric.ti per mano della sig.ra Abba per saldo, comp.to e final pagamento di tutte le dipinture da lui fatte sin oggi dentro la clausura del n.ro Mon.rio [S. Ligorio] (ASNa, Mon. sopp. 3358, f. 327; Pinto, Ricerca 2011).

12.1713 - Nel dicembre del 1713 una consulta di venti padri del Gesù, cui fu rimessa la scelta del pittore, designò De Matteis per dipingere la cupola e Solimena il sovraporta. Una interessante "memoria circa lo stato della fabbrica" mandata il 1717 a Roma (ARSI Neap. 186 pp.219-249) dice "La cupola si è compiuta in quest'anno 1717 con pitture di Paolo de Mattheis e chiaroscuri di Francesco Saracino" (Errichetti S.J., La cupola del Gesù nuovo, in Nap. Nob. 2 1963).
- Matteis (de) Paolo … Napoli sua patria. Colà era mirabile la cupola del Gesù Nuovo dipinta in soli 66 giorni, nella quale, felicemente imitando il Lanfranco, aveva introdotto un immenso numero di figure in belle e variatissime attitudini. Conviene peraltro confessare, che se uguagliò il maestro nella prestezza, gli rimase a dietro nella bontà del lavoro. Si dice che raccontandosi al Solimene, come cosa prodigiosa, l'aver dipinta sì

gran cupola in poco più di due mesi, questi freddamente rispondesse: *Io dice l'opera* (Ticozzi, Dizionario dei Pittori …, II 1818; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.149).*
- Matteis (de) Paolo … Fu suo vanto senza esempio aver dipinto in 66 giorni una gran cupola, com'era quella del Gesù Nuovo, demolita perchè minacciava rovina, son pochi anni; bravura che raccontata al Solimene, freddamente rispose, che senza che altri il dicesse, Io dicea l'opera. Nondimeno erano in essa cose sì belle e sì bene imitate dal Lanfranco, che quella celerità destò ammirazione (Lanzi, Storia pittorica …, II 1822 p.296-297; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.148).*

1713 - **Paolo de Matteis** affresca la cupola del cappellone di S. Cataldo nel Duomo Tarantino (Societas n. 6, 1989).

17.. - La Madonna de' Sette Dolori. Questa Chiesa con un picciolo Conservatorio fu fondata nel 1703. ... comprarono quivi un Palazzo, e lo ridussero a forma di Conservatorio e Chiesa come si vede al presente (1788; furonvi ancora per carità ricevute molte povere donzelle, e ciò accadde nel 1712 … Nella loro Chiesa vi è un quadro della Vergine Addolorata di Paolo de Matteis (1662-1728), e la statua di legno della medesima Vergine è di Giacomo Colombo; il tutto ricevuto per carità (Sigismondo, Descrizione …, I 1788 p.115).*
- Conservatorio dedicato alla B.V. Maria sotto il titolo de' Sette Dolori ... fu comprato nel 1712 quel palazzo, che ridotto a conservatorio, le accolse comodamente, e nel quale furon ricevute, ed insieme racchiuse nel 1712 altre povere zitelle, che tutte arrivarono al numero di cento ... Nell'antica chiesetta ... eravi una tela de' Dolori di Maria del De Matteis, e l'Addolorata in legno di Giacomo Colombo, che entrambe ora (1856) sono nel novello oratorio di quelle oblate (Chiarini p.550).*

12.9.1714 - 12 settembre 1714 … Alla Congregazione dè 63 Sacerdoti nel vico de Scassacocchi duc. centocinquanta e per esso al Rev.do Don Diodato Treglia e sono per la restituzione e total soddisfatione se li fa da detta Congregazione di simil summa di duc. 150 da esso improntati a detta Congregatione nel passato Agosto con fede di credito di cotesto banco in testa sua, disse pagarli da detta Congregatione a Paolo de Matteis Pittore per conto delle pitture faciende in detta Congregatione secondo la conventione hauta con detto Paolo, e per doversi da detta Congregatione restituire … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1339; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.156).*

1.11.1714 - Conc. pro Venerabilis Taranti et Magn. Paulo de Matteis. Eodem die primo mensis Novembris 1714 ... Constituiti nella nostra presenza a D. Orontio Maria Marrese della città di Taranto ... Procuratore della Cattedrale di Taranto. D. Domenico Castaldo Cavitella sacerdote di detta ... Cattedrale, e Giulio Cesare Balsamelli Deputati della Venerabile Cappella di S. Cataldo, eretta dentro detta Cattedrale. Il quale III. D. Oronzio in detto nome agge ed interviene alle cose infrascritte come Procuratore ut supra, ed in nome e parte di detti Signori Deputati e della Cappella suddetta e per li medesimi loro Posteri e successori. Per li qual Deputati e Cappella III. D. Orontio sempre ed in ogni futuro sempio ha promesso de rata e da una parte et il Signor Paolo de Matteis da Napoli il quale parimenti agge ed interviene alle cose infratte per se suoi eredi e successori dall'alua parte. Le dette Parti in detti nomi si sono venute fra di loro a conventione in nomine vigente della quale detto Signor Paolo ha promesso e si è obbligato di pitture a fresco di proprio sua mano la cupola della Cappella di S. Cataldo sita dentro detta Cattedrale Chiesa di ogni perfettione buntà, qualità, et al naturale, con tutte quelle figure che pareranno convenienti ad esso signor Paolo al cielo di detta Cuppola ed in quanto all'estremità di detta Cuppola dove so formano li fenestroni che anco devono pingersi dal detto Signor Paolo come sa, si devono fare di quelle figure ed imagini che chiederanno essi signori deputati della medesima con ponerci detto Signor Paolo tutti li colori necessariy anco di colore azzurro d'oltremarino, che sarà necessariio nella detta pittura di cuppola e finestroni in conformità del Disegno che per me si conserva. E questo fra lo spatio di un anno numerando dal giorno che detto Signor Paolo comincierà l'opera suddetta. Per convenuto e finito prezzo di d. quattromilatrecentocinquanta de carlini d'argento. A conto de quali detto Signor Paolo ha confessato haver ricevuto et havuto da detti Signori Deputati d. Duemila cioè d. 1800 per mezzo del Banco del Sacro Monte de Poveri con poliza notata fede in testa del Signor Nicola Pastena del quondam Domenico, e da questo girata al detto Signor Paolo per la causa suddetta e gli altri d. duemila, 200 complimento di detti d. 2000 per mezzo del Banco del SS.mo Salvatore con poliza notata fede in testa del detto ill. D. Cataldo Maria Marrese ... E li restanti d. 2350 detto D. Orontio in detto nome ha promesso e si è obligato di dare e pagare a detto signor Paolo de carlini d'argento in detta città di Taranto o in questa città subito finita l'opera suddetta ad elettione del detto Signor Paolo in pace e non ostante qualsiasa eccettione anco liquida preventione e alla quale preventione per ed a qualsivogliono alue eccettioni anco liquide detto Signor D. Orontio in detto nome con giuramento in presentia nostra ha dinunciato e promesso non servirsene. Con patto che presente istrumento per la consequazione et esattione di detti restanti d. Duemilatrecentocinquanta elasso detto tempo si possi per detto Paolo per conto

detta Cappella e suoi Deputati criminalmente per liquido e chiaro produrre e liquidare in ogni corte Luogo e foro secondo la forma de ... lodabile della R.C. della Vicaria come se fusse puro e liquido istrumento di mutuo quale da Hora detto ill. D. Orontio in detto nome ha giurato come liquido sicche in vigore di esso si possi eseguire realiter scutum anco via esequtiva come si costuma nei piggioni di case di questa città di Napoli ed obligate liquide di detta G.C. il rito di essa altrimenti dettante in qualsiaso modo non ostante. E per qualsivogliono citationi sopra detti occorrendo detto ill. D. Orontio in detto nome ha desegnato e disegna la Curia di me predetto Notaro sita qui in Napoli nella Reggione di Seggio Capuano nelle case del Monte de SS. Capeci, all'incontro il Monte delle sette opere della Misericordia quale citatione seu citationi tanto civili quanto criminali nella detta Curia come sopra faciende una con tutti e qualsiasi atti doppo seguenti vogliano e tenghino come se a detta Cappella e suoi Deputati fussero stati fatti o si facessere personalmente anche in detta Curia nestuno vi residesse, o mutasse stato. et ha detto ill. D. Oronzio de detto nome non allegare ... l'eccettione hostiva nè il termine del denunciandu far domandare ne quali alue eccettioni opponere o legare et allegare et ottenute non servirsene. E co li infrascritti patti però e conventioni fra esse Parti in detti noi convenuti e non altrimente né d'aluo modo. Primo, che detti SS.ri Deputati debbiano fare a loro proprie spese l'anetro d'ogni perfettione e forte, di modo tale che detto Signor Pavolo possi sopra di quello comodamente pingere. 2° che le spese occorreranno così di galesso per andare in detta città di Taranto, e ritornare come di vitto ed altro tanto per detto Paolo quanto per li suoi Giovani vadino tutte a carico di detto Signor Paolo con che però detta Cappella e suoi Signori Deputati non siano tenuti ad altro che dare a detto Signor Paolo e suoi Giovani solamente il coverto con tutti li ... e comodità di letti per esso detto Paolo e suoi giovani che porterà per detta opera restando anche a peso di detto Signor Paolo tutte le spese di vitto faciende in detta città. 3° che resti a peso di detto Signor Paolo portarsi il mastro muratore a sue proprie spese che deve fare la tonica per dipingersi sopra, dovendo li Ss.ri Deputati contribuire e dare a loro spese tutto il Materiale che sarà richiesto da detto signor Paolo per la tonica suddetta e tutti gli altri materiali necessarij, per detta opera eccetto li colori come sopra sta spiegato. 4° Si conviene espressamente che in caso detta cuppola colli suoi fenestroni non fusse cominciata e non finita nel modo di sopra espressato sia tenuto esso Signor Paolo Conforme in presentia nostra ha promesso e si è obligato subito restituire e pagare a detti SS. deputati assenti, e per essi a detto ill. D. Orontio in detto nome presente qui in Napoli de carlini d'argento detti duemila che ha ricevuto a conto dell'Intiera somma de d. 4350. Se quella non sarà cominciata e non finita restituire tutta quella somma che sarà apprezzata da due esperti communemente eligendi habbita ratione alla fatiga e conventione havuta de d. 4350, di modo tale che apprezzandosi la quantità della cuppola pinta debbia aversi riguardo al prezzo che per fare la cuppola intiera, e suoi fenestroni come sopra si era convenuto e questo in mancanza per qualsiasi cosa e causa di detto s. Paolo tanto e non altrimenti. In pace e non ostante qualsivoglia eccettione anco liquida ... et qualsiasi alue eccettioni anco liquide di Signor Paolo con giuramento in presentia nostra ... Con patto che il presente istrumento per la conseguente et esatione di detti d. duemila come sopra ricevuti o pure di quella summa che sarà giudicata a apprezzata ut supra in ciascuno di detti così ... per detta Cappella e suoi SS.ri Deputati, et anco per detto ill. D. Orontio in detto nome anco come principale proprio nome et instrumento conno detto Signor Paolo criminalmente e liquido, e chiaro produrre presentare, o liquidare in ogni Corte tribunale luogo e foro secondo la forma del Rito della G.C. della Vicaria come se fusse puro e liquido instrumento di mutuo quale da hora detto Signor Paolo ha giurato come liquido sicche in vigore di esso si possa eseguire realiter e personalmente anco via esequtiva come si costuma nei piggioni di case di questa città di Napoli ed obliganze liquide di detta C.C. il rito di essa altrimente dettante ... E per qualsiasi citationi sopra di ciò ... occorrente detto Signor Paolo ha desegnato la curia di me predetto Notario sita qui in Napoli nella Reggione di Seggio Capuano nelle case del Monte de SS.ri Capeci all'incontro il Monte delle sette opere della Misericordia, quale citatione seu citationi tanto civili quanto criminali nella detta curia come sopra faciende ma con tutti e qualsiasi atti doppo sequendi vogliano e tenghino come se a detto Signor Paolo fussero state fatto, e si facessero personalmente ancorche in detta Curia in quel tempo nessuno vi residesse o mutasse stato, et ha promesso non allargare l'assenza, l'eccettione hostica ne il termine ad denunciandum far domandare ... A tenore del suddetto instrumento di Procura, de quale di sopra se ne fa mentione è il presente inseriscasi. E per la reale osservanza di tutte e singole le cose predette e ciaschedune di esse le dette parti in citati noi spontaneamente hanno obbligo, cioè detto Signor Paolo se suoi eredi successori e beni mobili e stabili presenti e futuri e detto ill.D. Oronzio, detta cappella e suoi Deputati loro Posteri e successori e beni tutti mobili e stabili ... (ASBN, Not. Biagio Imbrogne; Pavone, Pittori ..., 1994 p.135).*

11.11.1714 - 11 novembre 1714 Al signor **Paolo De Matteis**; dite sono per saldo de ducati sessanta, atteso altri docati trenta l'ave ricevuti da me per il medesimo banco; et sono dal conto dell'istromento fatto per causa della pittura dal medesimo fatta nella venerabile arciconfraternita di Santa Maria a Cappella fuori la Porta di Chiaia, servata dell'istromento per ciò stipulato per mano di notar Nicolò De Natale al quale si riferisce, dove sta convenuta la somma di detta pittura pagarsi alla ragione de docati sessanta l'anno et extra d'altri docati venticinque che similmente esso Paolo l'have ricevuti de contanti, come appare dall'altra partita

di detto nostro banco, alla quale mi rimetto; quali docati trenta si pagano da me di proprio mio denaro per doversi bonificare a suoi conti; et così lo pagherete, come anco all'hora quando detto pagamento sarà notato nella margine dell'istromento rogato per mano di notar Nicolo De Natale de Napoli, a fede del quale ne havete e non altrimenti. Napoli, undeci novembre mille settecento e quattordici. Gaetano Licciardo (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali; Di Furia, in Ricerche sull'arte …, 2019 p.192).*

10.12.1714 - 10 dicembre 1714 ... A D. Cataldo M.a Marrese d. duecento e per lui a Paolo de Mattei compimento di d. duemila, atteso l'altri d. mille ottocento l'ha ricevuto con Poliza del Banco dei Poveri di D. Nicola Pastana del quondam Domenico ad esso girata per tanti trattoli da Taranto da Giorgio Locritani, e da esso al detto Paolo quali d. 2000 sono in conto di d. 4370 intiero prezzo col medesimo convenuto per la Pittura dovrà fare nella cupola e finestroni della Venerabile Cappella del Glorioso S. Cataldo sita nella Cattedrale Chiesa della città di Taranto a tenore delli patti e conventioni contenute nell'Istrumento stipulato il primo di novembre 1714 per mano di Not. Biase Imbrogne di Napoli ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 599; Pavone, Pittori ..., 1994 p.139).*

11.12.1714 - 11 dicembre 1714 A **Paulo De Mattei** ducati duemila e per esso al signor Mattia Volpicelli; disse per tanti da lui se li pagano per l'intiere doti di Nicoletta De Matteis sua figlia e futura sposa di detto Mattia, delli quali ce n'ha quietato in ampla forma, anco per aquiliana stipulazione, e promesso la conservazione e restituzione di dette doti e costituito a beneficio di detta sua figlia l'antefato servata la forma della regia prammatica in virtù d'istromento de capitoli matrimoniali fra di essi inhiti alla nuova maniera, rogato per mano di notar Nicolò Pittimans di Napoli155 a' quali si riferisce; nel quale giorno si sono rogati li sudetti capitoli matrimoniali, in piè fa fede detto notar Nicola Pittimans come li sudetti ducati 2000 sono stati assignati liberi et espliciti e senza vincolo, né condizione alcuna, dal sudetto signor **Paulo De Matteis** a beneficio del sudetto signor Mattia Volpicelli per la causa sudetta, come appare dalli sudetti enunciati capitoli matrimoniali, rogati per mano sua, al quale si riferisce. In credito del sudetto signor Mattia Volpicella con sua firma (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 922; Di Furia, in Ricerche sull'arte …, 2019 p.193).*

17.12.1714 - 17 dicembre 1714 … Ad Antonio Morello Ducati 128 e per esso al Padre Maurizio Antonelli Prefetto della Fabbrica di loro Chiesa e Casa Professa del Gesù di Napoli a compimento di ducati 400 ... in conto di quello deve il loro Collegio del Gesù di Napoli a detta Fabbrica per il legato di Donna Isabella [...] della Rovere, Principessa di Bisignano, per l'annata corrente, e per esso a **Paolo de Matteis** e sono a compimento di 2000 ducati atteso gli altri 1872 a compimento li ha ricevuti parte con altre sue polizze e parte con Fedi di credito girateli per diversi Banchi, e sono in conto della Pittura che sta facendo nella Cupola e Tamburo della loro Chiesa della casa Professa della Compagnia di Gesù di Napoli, e per esso a Filippo d'Angelis per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 994; Rizzo; Fiore, in Pavone, Pittori …, 1997 p.533).*

4.4.1715 - 4 aprile 1715 … A Marco Carcani d. cinquanta e per lui ad Aniello de Mattei, che se li pagano in virtù d'ordine datoli dal signor **Paolo de Mattei** suo suocero con sua lettera missiva de 14 caduto Febbraio 1715 da Taranto, quali d. 50 sono per saldo de conti passati tra detto suo suocero e la signora Maria Angela de Mattei sua figlia, e sua moglie nella sua assenza da Napoli e con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 610; Fiore, in Pavone, Pittori …, 1997 p.533).*

10.5.1715 - 10 maggio 1715 … Ad Aniello de Matteis d. tredici e per esso a Nicola Mastroleo e sono li medesimi comandateli da **Paolo de Matteis** con lettera missiva da Taranto de 2 corrente e con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 608; Fiore, in Pavone, Pittori …, 1997 p.533).*

27.5.1715 - 27 maggio 1715 … A Domenico Perrelli d. cinquanta e per esso a D. Filippo d'Angelis e sono per tanti trattili da Taranto Giorgio Locratani con sua di cambio de 2 corrente al ordine di **Paolo de Matteis** contasi dalli deputati della Cappella del loro Protettore S. Cataldo che deve esserno a saldo e compimento de d. 4350 per la pittura della detta Cappella di esso S. Cataldo e da detto Mattei ceduti a detto d'Angelis, e per esso ad Aniello de Matteis per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 604; Fiore, in Pavone, Pittori …, 1997 p.534).*

4.6.1715 - 4 giugno 1715 (polizza emessa l'11 novembre 1714) A Gaetano Licciardo ducati trenta e per esso a **Paolo De Matteis** e sono per saldo de ducati 60, atteso l'altri ducati 30 l'have ricevuti da esso per il medesimo nostro banco e sono in conto dell'istromento fatto per causa della pittura dal medesimo fatta nella venerabile arciconfraternita di Santa Maria a Cappella fuori la Porta di Chiaia, servata la forma dell'istromento per ciò stipulato per mano di notar Nicola De Natale al quale si riferisce, [*omissis*] quali ducati 30 si pagano da esso di proprio suo denaro per doverseli bonificare a suoi conti e li pagassimo all'hora

quando detto pagamento sarà notato nella margine dell'istromento rogato per mano di notar Nicola De Natale; [*omissis*] ne si fa fede come il detto pagamento è stato da esso notato nella margine del istromento per mano sua rogato, quale è stato fatto servato la forma della detta girata e non altrimenti; e per esso ad Onofrio Riccardo per altri tanti; e per esso a Vitaliano Marzatoro; e per esso a Gerardo Pinto di tomolo 2000 di grano d'India ad esso venduto a ragione di carlino tre il tumolo, da condizionarseli ad ogno sua richiesta, giusto la mostra consignatali con essere obligato detto Gerardo a tutti danni e spese et interessi in caso di mancanza di detta consegna, con firma del detto Gerardo Pinto (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 626; Di Furia, in Ricerche sull'arte …, 2019 p.193).*

18.11.1715 - 18 novembre 1715 Alla congregazione de' 63 Sacerdoti nel vico de Scassacocchi, ducati settantasette; e per esso a **Paulo De Matteis** a complimento de ducati cinquecento cinquanta per li favori ha compartito alla detta congregazione in havere dipinto la medesima come si conviene nella partita di nostro banco de ducati 150 furono con fede in testa di don Diodato Treglia, da detta congregazione girati al detto Paolo a conto de sopradetti docati 550, fede li 14 d'agosto prossimo passato anno 1714 per le pitture eransi da fare in essa, atteso l'altri ducati 323 per detto complimento li ha ricevuti de contanti, cioè: 250 di proprio denaro di detto don Diodato Treglia al quale si devono restituire da detta congregazione e gl'altri ducati 73 di proprio denaro di detta congregazione; e per sua cortesia resta detto Paulo interamente sodisfatto, senza pretendere altro da detta congregazione; e per lui a detto Filippo De Angelis per altri tanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1353; Di Furia, in Ricerche sull'arte …, 2019 p.193).*

10.1.1716 - 10 gennaio 1716 Docati trenta li pagerete al signor **Paolo De Mattei**; dite sono a complimento di docati centoventi, atteso l'altri docati novanta l'ave ricevuti per il nostro banco con altre fedi di credito et detti docati centoventi sono in conto delli docati quattrocento che esso signor Paolo deve conseguire dalla venerabile arciconfraternita di Santa Maria a Cappella fuori la Porta di Chiaia per causa della pittura fatta nella medesima come dall'istromento stipolato per mano di notar Nicolò Di Natale de Napoli al quale si riferisce; quali docati trenta li pago di mio denaro per doverseli ritenere dall'entrate da me li dovranno fare dell'entrade della medesima arciconfraternita; et così li pagherete e non altrimenti. Napoli 10 gennaro 1716. Gaetano Licciardo. E per me al signor don Filippo De Angelis per altri tanti. **Paolo De Matteis** (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali; Di Furia, in Ricerche sull'arte …, 2019 p.193).*

4.6.1716 - 4 giugno 1716 A **Paolo De Matteis** ducati cinquanta e per esso al collegio di San Francesco Saverio della Compagnia di Gesù; per una intiera annata dell'affitto del primo appartamento del palazzo del detto collegio gesuita a 4 del presente; e resta detto collegio interamente sodisfatto di tutto il passato; e per esso con girata del padre Nicolò De Conciliis al detto Buero per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 634; Di Furia, in Ricerche sull'arte …, 2019 p.193).*

8.8.1716 - 8 agosto 1716 ... Don Antonio Strangia, ducati 30 e per essi al Conservatorio dei Poveri di Gesù Cristo, a Domenico Giordano Procuratore del suddetto Conservatorio ... a **Paolo de Mattheis** a compimento di ducati 250, atteso li altri li ha ricevuti per diversi banchi, e fedi di credito, e sono per il regalo che li si fa dal Conservatorio dei Poveri di Gesù Cristo per li tre quadri fatti dal detto **Paolo de Mattheis** per la nuova chiesa del detto Conservatorio e per lui a Carlo de Stefano (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 629, p. 47r; Rizzo, in Nap. Nob. 21 1982, p.119).*
- 8 agosto 1716 … Ad Antonio Strangias d. trenta e per essi al Conservatorio dei Poveri di Giesù Cristo esserno per tanti d'esso se l'improntano gratiosamente e senza interesse alcuno per doverceli restituire ad ogni semplice sua richiesta e per loro a Domenico Giordano Procuratore del suddetto Conservatorio e può esigere li suddetti denari anco per Banco con potestà ... come ne fa fede N. Gregorio de Stefano di Napoli come per procura per mano sua a **Paolo de Matteis**, esserno a compimento di d. duecentocinquanta atteso l'altri l'ha ricevuti parte contanti e parte in fede di credito di diversi Banchi e detti sono per il regalo se li fa dal Conservatorio dei Poveri di Giesù Cristo per li tre quadri fatti dal detto Paolo alla Nuova Chiesa del detto Conservatorio, e per essi a Carlo de Stefano per altri tanti (Fiore, in Pavone, Pittori …, 1997 p.534).*

21.8.1716 - S. Maria Egiziaca a Pizzofalcone ... a Paolo de Matteis sono per prezzo di due quadri per i nuovi cappelloni della Chiesa nuova ... 21 agosto 1716 (ASNa, Mon. sopp. 2481, p.431; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.105).*
- A 21 ottobre 1650 - D. Tomase d'Aponte paga D.ti 10, a comp.to di D.ti 15, et in conto di D.ti 60, ad Onofrio Palumbo pel prezzo di due Quatri di palmi 10, di altezza e 8, di larghezza l'uno, in uno dei quali ha da dipingere la Madonna con S.ta Anna et il bambino con S. Gioseffo et S Gioacchino: et l'altro con la SS. Trinità di sopra et di sotto li sette Angeli, cioè Michele, Raffaele et Compagni, et un Quatretto del Padre Eterno per sopra la Cona dell'Altare Maggiore fatta da lui medesimo, quali l'ha da consignare per li 15 dicembre 1650. Quali Quatri sono per servitio delle due Cappelle de la Chiesa delle Monache Riformate a

S.ta Maria Egitziaca sopra Pizzofalcone, quali denari pago in nome et parte di d.te Monache per essere loro propri (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.485).*
- Palumbo Onofrio. La polizza da noi trovata accerta a questo pittore due quadri; ma di essi, che furono dipinti per la chiesa dell'Egiziaca a Pizzofalcone, uno solo si osserva tuttora sull'altare del cappellone a sinistra. L'argomento - la Vergine col Bambino, tra S. Anna, S. Giuseppe e S. Gioacchino - e le dimensioni sono proprio quelle indicate nel documento. Erroneamente, dunque, questa tela è stata finora attribuita al De Matteis (Galante, Guida sacra ..., 1872 p.377; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.484).*

1717-1719 - L'altare maggiore della chiesa del Gesù di Taranto è dedicato a "Maria Regina Societatis Iesu", rappresentata sulla tela - opera del De Matteis (Societas n.6, 1989).

21.1.1717 - Noi Governatorii del Banco di San Giacomo e Vittoria facciamo fede di tenere creditore in nostro Banco Signor Gaetano Licciardo per ducati 30, quali potrà disponere a suo piacere con la restituzione della presente firmata e siglata. Napoli, li 30 ottobre 1716. E per me li suddetti ducati trenta li pagate al Signor **Paulo de Mattei** dite sono a somma de docati cento ottanta atteso l'altri docati cento Cinquanta esso Signor Paolo li have ricevuti dalla Venerabile Arciconfraternita ut infra in più volte per nostro Banco, et tutti detti docati cento ottanta sono In Conto de docati quattrocento li medesimi debiti dalla detta Arciconfratemita di Santa Maria a Cappella fuori la porta di Chiaia per causa della Pittura ivi fatta come dall'Instromento per Mano di Notar Nicolò de Natale de Napoli del quale s'abbia relatione. Quali ducati trenta li pago di mio denaro per poi computarmeli e ritenermeli dall'entrate della medesima Arciconfraternita a mio conto. Napoli, li 15 gennaro 1717 Gaetano Licciardo e per me al Signor Filippo de Ruggiero per altrettanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, volumi di bancali, 21 gennaio 1717, n. 30; Pavone-Merola, in Ritorno al Cilento, 2019 p.125).*

9.6.1717 - 9 giugno 1717 … A Nicola Macchiarella ducati novantacinque e per esso a **Paolo de Matteo** detti sono 3 compimento de ducati 125 atteso gl'altri ducati 30 l'have recevuti contanti; e detti ducati 125 sono per ricognitione di un quadro dl San Lorenzo, una cozza macchietta di detto quadro, e con detto pagamento che da esso si fà in nome e parte, e di proprio denaro del Monastero di San Lorenzo della Padula, resta Intieramente sodisfatto e per esso a Costantino Paternò per altrettanti e per esso à Nuntio Balducci, e per esso à Fortunato Leone per altrettanti e per esso à Nicola Diodato e per esso al detto Buero per altrettanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 641, p.33; Pavone-Merola, in Ritorno al Cilento, 2019 p.125).*

28.9.1717 - 28 settembre 1717 … A Gaetano Licciardo duc. trenta e. per lui a **Paulo de Mattei** a compimento di duc. 210 et in conto delli duc. quattrocento atteso l'altri duc. cento ottanta per compimento di duc. 210 esso Paulo l'have ricevuti per mezzo del banco di S. Giacomo e Vittoria con altre fedi di credito in più volte come da dette partite e detti duc. 400 sono per la Pittura fatta da esso de Mattei nell'Arciconfraternita di S. Maria a Cappella fuori la porta di Chiaia di questa città, servata la forma dell'istromento rogato per mano di notar Nicola de Natale di Napoli, restando solo a conseguire duc. centonovanta. E per lui ad Aniello de Mattei per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1388; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.156).*
- Identificabile con l'Immacolata attualmente nella cappella di Palazzo Ferrandina essendo la chiesa oggi trasformata in palestra (Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.156).*

9.10.1717 - 9 ottobre 1717. Alli gov(ernato)ri del M(ont)e de Pov(e)ri Vergognosi co(n)to di Salzillo, d(ucat)i cinq(uant)a, e per loro a **Paolo De Matteis**. Sono a conto di d(ucat)i 100 p(er) l'intero prezzo delli quadri sta facendo p(er) li due nuovi altari fatti dentro le capp(ell)e di loro M(ont)e a strada di Toledo; e p(er) lui a d(on) Felippo De Angelis p(er) al(tri tant)i; e per lui ut s(upr)a (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1036; Di Furia, in Ricerche sull'arte …, 2016 p.119).*

16.10.1717 - 16 ottobre 1717 … A Don Pietro Mastellone, Ducati 70 e per lui a **Paulo De Matteis** a compimento di ducati 120 ... in soddisfazione di Due Quadri dipinti e finiti di palmi 7 e 5, uno di essi con la Figura della Santissima Triade, da ponersi decentemente nella Chiesa della Santissima Trinità sita dentro la Chiesa della Terra della Guardia Lombarda, dell'istessa Messa Vescovale di San Angelo dei Lombardi e l'altro quadro della Gloriosa S. Anna, Madre della Beatissima e sempre Gloriosissima Vergine Maria, Regina degli Angeli e Genitrice di Dio, da ponersi nel luogo propriamente dirimpetto al Trono Vescovile, della Cattedrale di detta Città di S. Angelo dei Lombardi, quadri fatti da detto **Paolo De Matteis** ad istanza e d'ordine del Vescovo di detta Città, d'ordine di Monsignor don Giuseppe Mastellone, che però stante detto pagamento detto Paolo resta soddisfatto interamente del prezzo e valore di detti due Quadri, come dice don Giuseppe Mastellone Vescovo di S. Angelo e Bisaccia … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1390; Rizzo; Fiore, in Pavone, Pittori …, 1997 p.535).*

31.5.1718 - 31 maggio 1718 ... Alli Governatori del Monte della Madonna de Poveri Vergognosi conto di Salzillo d. ottanta e per loro à **Paolo De Matteis** a compimento di d. 130, cha gl'altri d. 50 per detto compimento li sono stati pagati con altra loro polisa per detto nostro Banco à 30 settembre 1717. E tutti detti d. 130 sono cioè d. 100 per lo prezzo delli due quadri grandi fatti nelli due nuovi altari laterali dentro la cappella del loro Monte in strada Toledo, uno d'essi con l'effigie di San Gennaro e Nostro Signore; e l'altro con l'effigie delli gloriosi SS. Ignatio e Francesco Saverio, e della Beatissima Vergine e d. 30 per due altri quadri piccoli tondi fatti nelli due medesimi altari, uno con l'effigie di San Giachino e l'altra di San Giuseppe, e resta interiamente sodisfatto, e per lui à Don Filippo De Angelis per altri tanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1043; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.81).*

5.7.1718 - 5 luglio 1718 ... A D. Giovanna Pignatelli duchessa di Monteleone d. cento e sono delli d. 200 pervenuti da Domenico Perrelli ... e per esso a **Paolo de Mattei** a compimento di d. mille atteso l'altri d. 900 l'ave ricevuti in diverse partite de conti e tutti detti d. 1000 sono per causa delle pitture dal medesimo fatte nel loro Palazzo sito al largo del Giesù e per esso ad Aniello de Matteis per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 655; Pavone, Pittori ..., 1994 p.139).*

15.11.1718 - 15 novembre 1718 … A Nicola Basile ducati Trenta e per esso à **Paolo de Matteis**, e sono à compimento di ducati 270; atteso l'altri ducati 240 l`have ricevuti a più volte da diversi Banchi per causa della nuova pittura fatta alla Congregazione di Santa Maria à Cappella fuori la porta di Chiaia per la lamia suddetta, quale detto pagamento lo fa' di suo proprio denaro per doversele rimborzare alli suoi conti; e per lui a don felippo d'angelis per altrettanti e per lui ut supra (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1050, p.221; Pavone-Merola, in Ritorno al Cilento, 2019 p.125).*

15.11.1718 - 15 novembre 1718 … A Tomase Invitti ducati duecento cinquanta; e per esso a **Paolo de matteis** per tanti da esso trattoli dà Barletta Vincenzo Samueli con suo ordine de 24 settembre prossimo passato In cui disse essemo a conto del prezzo di nove quadri di sua mano, che deve fare per quelli Padri Carmelitani per la loro Chiesa della Madonna del Carmine [di Barletta]; e per lui a don felippo de angelis per altrettanti; e per lui ut supra (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1050, p.221; Pavone-Merola, in Ritorno al Cilento, 2019 p.125).*

24.12.1718 - 24 dicembre 1718 … A Tomaso Invitti ducati due Cento e per lui a **Paolo de Matteis** trattili da Barletta Vincenzo Samuelli con sua de 17 corrente et esserno a compimento di ducati 450 che gli altri l'ha ricevuti da detto Samuelli con altra sua di cambio delli 24 settembre prossimo passato, medesimamente a lui diretta, e detti ducati 450 disse esserno per resto e saldo di nove quadri di mano di detto Mattei per quelli Padri Carmelitani per quella loro Chiesa della madonna del Carmine con l'effiggie de santi di loro religione et accordati a dovere, e resta sodisfatto tanto delle sue fatiche, quanto del costo delle tele e colori giusta l'aggiustato col medesimo e per esso ut supra (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1051, p.285; Pavone-Merola, in Ritorno al Cilento, 2019 p.125).*
- Le tele … rappresentano *Sant'Elia*, *Sant'Eliseo*, *San Cirillo d'Alessandria*, *San Cirillo di Costantinopoli*, *Sant'Angelo di Gerusalemme*, *San Simone Stock*, *San Bertoldo*, *Sant'Andrea Corsini* e *San Pietro Tommaso* (Merola, in Ritorno al Cilento, 2019 p.123).*

1720 - La composizione appare molto simile a quella di analoghi prodotti dematteisiani, quali la *Madonna delle Grazie* del 1720 nella chiesa dello Spirito Santo ad Ischia Ponte (Di Furia, in Nap. Nob. 8 2007, p.184).*

5.3.1720 - 5 marzo 1720 … Al Principe di Palmerice, ducati 100 a **Paulo de Mattheis** in conto della Pittura che dovrà fare nella gallaria del suo palazzo dove al presente habita secondo la convenzione havuta con don Ferdinando Sanfelice alla parola e stabilmente del quale devono stare ambidue e per lui a Filippo D'Angelo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1071; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 100).*

5.3.1720 - 5 marzo 1720 ... Al Principe di Palmerice, ducati 100 a **Paulo de Matteis** a saldo e compimento di tutte le Pitture fatte nella sua Galleria col suo pennello e con la sua impareggiabile virtù il tutto d'accordo fra loro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1071; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 100).*

26.4.1720 - 26 aprile 1720 ... A D. Luigi Dentice D. 50 ... e per esso a **Paolo De Matteis** a comp. di D. 85 e tutti sono per caparra di Due Quadri da farli per servizio del Monastero di S. Michele Arcangelo dell'Isola di Capri ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1069, p. 295; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.228).*

26.4.1720 - 26 aprile 1720 ... Al Principe di Palmerice, D. 50 e per lui a **Paolo De Matteis** e sono in conto della Pittura che dovrà favorire nella Seconda Sua Galleria secondo il prezzo fra loro convenuto incluso gli ornamenti e tutt'altro, e per esso ad Aniello De Matteis (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1069, p. 294; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.228).*

7.5.1720 - 7 maggio 1720. All'Illustre Compagnia de Bianchi della Giustizia di Napoli ducati novanta e con girata di D. Filippo Caracciolo procuratore a **Paolo de Matteis** disse a complimento di ducati 330, atteso l'altri ducati 240 l'ha ricevuti in più volte de contanti; e detti ducati 330 sono per la pittura a fresco che ha fatto di sua propria mano e degli ornamenti similmente di pittura che egli ha havuto cura di far fare d'altri pittori nella volta della lamia o Congregazione delle tornate di detta loro Illustre Congregazione e con detto pagamento resta interamente sodisfatto; e non li resta altro da conseguire; e per esso al detto Aniello de Mattei per altri tanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 985; Di Furia, in L'Ospedale del Reame …, 2010 p.264).*

10.5.1720 - 10 maggio 1720 ... Al Principe di Palmerici, ducati 25 e per lui a **Paolo de Matteis** a compimento di lavori compartiti nella Pittura della 2ª galleria fatta nella casa dove al presente habita restando con detto pagamento interamente soddisfatto così come anche di ogni altra causa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1070, p. 398; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 99).*

9.10.1720 - 9 ottobre 1720. Ducati 49,98 a Ignazio Ricciardone, custode del guardarobba per aver comprato un quadro di Nostra Signora dei Sette Dolori dipinto da **Paolo de Matteis** con la cornice di pero posto sopra la porta dì Nostra Guardarobba (Libre Maggiore di Terze, matr. 138, f. 590; Nappi, in Monte di Pietà, 1987 p.151).*

1722 o 1724 - Per altro non è da scartare l'ipotesi che il rametto di Oviedo sia una copia da un originale del **De Matteis**, eventualità questa che ha dei precedenti nel corso della carriera dei Sarnelli. Un caso del genere è rappresentato dalla *Mater Purissima*, piccolo ritratto della Vergine posto sulla mensa dell'altare maggiore della chiesa dell'abbazia di Montecassino e rivolto verso l'abside (fig. 4). L'opera, proveniente dal monastero di San Biagio di Aversa e trasferita nella sede attuale all'inizio degli anni Settanta, risulta quasi identica ad un'altra, un tempo posta nella medesima collocazione e distrutta dal bombardamento del 15 febbraio 1944, firmata e datata sulla superficie pittorica «Paulus De Mattheis F. 1722 (o 1724)», come testimoniato da una vecchia foto in bianco e nero conservata presso la locale biblioteca (fig. 5) - (Di Furia, in Nap. Nob. 8 2007, p.183).*

18.4.1722 - 18 aprile 1722 ... A D. Pietro Maiella ducati 200 e per lui a **Paolo De Matteis** pittore e li paga in nome e conto di proprio danaro del principe di Montemiletto, a conto di 460 intero prezzo di tutta la pittura che detto Paolo deve fare a fresco nello stanzone e arcovo attaccato a detto stanzone, della casa di detto principe sita alla Cesarea così di ornamenti come di figure in conformità del disegno fatto da detto Paolo, nelli quali dichiara essere termini di chiaro scuro, puttini e bassorilievi e colorire a colori naturali quelli del quadro, il tutto a soddisfazione di esso principe di Montemiletto, finito di tutto punto per tutta la metà della quadragesima 1722 atteso il completamento li darà finita l'opera suddetta e per lui ad Aniello De Matteis (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1469; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.244).*

5.10.1722 - 5 ottobre 1722 … A D. Giuseppe Rodriguez d'Andrada d. cento e per esso a **Paolo de Matteis** a compimento de d. quattrocentocinquanta, atteso gli altri per detto compimento l'ha ricevuti de contanti e detti d. 450 sono per il prezzo e valore di un quadro tonno sopra tavola della SS.ma Vergine con il Bambino nelle bracia con sua cornice indorata d'oro con il qual prezzo ne resta intieramente sodisfatto e per esso ad Aniello de Matteis per altri tanti e per esso al detto Gioia per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 733; Fiore, in Pavone, Pittori …, 1997 p.536).*

13.10.1722 - 13 ottobre 1722 … A Don Geronimo de Palma ducati 50 a **Paolo De Matteis** Pittore a compimento di 100 per un Quadro grande con più Figure datigli da esso a fare per ordine dell'Ill.mo Monsignor Brancaccio Arcivescovo di Cosenza, quale Quadro deve servire per la Chiesa edificata in Cosenza medesima dal medesimo Monsignore e con detto pagamento dichiara di restare soddisfatto (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1013; Rizzo, in Nap. Nob. 38 1999, p.46).*

1723 - 31) 1723 Napoli - Chiesa di S. Margherita a Fonseca. Cappelle laterali: pavimenti maiolicati, eseguiti secondo il codificato repertorio. La data è in connessione alle opere del pittore P. De Matteis (firm. e dat.) - (Borrelli, in Nap. Nob. 17 1978, p.221).*

1723 - La composizione appare molto simile a quella di analoghi prodotti dematteisiani, quali … la *Vergine del Carmelo e le anime purganti* del 1723, nella chiesa di Santo Stefano a Capri (Di Furia, in Nap. Nob. 8 2007, p.184).*

26.3.1723 - 26 marzo 1723 ... A Nicola Pastena del quondam Giovanni Battista d. venticinque e per esso a Paolo de Matteis e detti sono per recognitione di un quadro del suo celebre pennello rappresentante l'Immagine del Glorioso S. Antonio Abbate fatto a sua richiesta et a lui consegnato e con ciò resta in tutto sodisfatto e per esso al detto ... per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 738; Pavone, Pittori ..., 1994 p.140).*

13.4.1723 - A Claudio Fortunato ducati centodieci per esso a Paolo de Matteis, quali ce li paga per nome e parte del signore Marchese di S. Giorgio (Milano), disse sono per saldo complimento e final pagamento di quanto deve conseguire dal predetto Signore Marchese per prezzo de quadri per esso fatti per detto signore marchese, con che stante il presente pagamento resta intieramente sodisfatto nè resta da conseguire altro, per esso ad Aniello de Matteis per altrettanti: 13-4-1723 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 700, p. 841; Fusco, in Nap. Nob. 32 1993, p.112).*

7.5.1723 - Ad Ascanio Filomarino Duca della Torre ducati cinquanta e per lui a Paolo de Mattheis, quali se li pagano a conto della pittura sta facendo nel suo gabinetto nel palazzo a S. Gio. Maggiore, e per lui ad Angelo Riccio per altrettanti: 7-5-1723 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1492; Fusco, in Nap. Nob. 32 1993, p.112).*

14.6.1723 - 14 giugno 1723 A **Paulo De Matteis** ducati sessantatre, tarì 1.13 e per esso al collegio di San Francesco Saverio; e sono per la terza maturata a 4 maggio prossimo passato 1723; e sono per il pigione della casa palaziata sita a strada Nardò dove al presente abita; e con detto pagamento resta il detto collegio interamente sodisfatto di tutto il passato non restando a conseguire cosa alcuna; e per gitìrata al padre Nicola De Cillis a Francesco Tavasci per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 701; Di Furia, in Ricerche sull'arte …, 2019 p.194).*

172. - Il Rosario, volgarmente S. Anna di Palazzo … Altri notevoli dipinti sono … Nei locali superiori del convento due tele, pendants, con l'*Addolorata e S. Giovanni Evangelista* vicine a Paolo De Matteis; una *Pietà* dell'ultima fase di Paolo De Matteis, proveniente dalla chiesa di S. Maria della Salvazione (Alabiso, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.245).*

8.8.1725 - 8 agosto 1725 A **Paulo De Matteis** ducati otto, [tarì] 3.15 e per lui al parroco di Sant'Anna di Palazzo don Giuseppe Salerno; e sono per li iussi di Sant'Anna, cioè affacciata de lutti, ius delle stole, cassa atterrata, officio cantato e messa cantata, di sopra si pagano di suo proprio denaro per ripeterlo dalli beni ereditarij della quondam Anna Benvenuti sua moglie; e con detto patto e condizioni si fa da lui detto pagamento; e resta il sudetto parroco interamente sodisfatto; e per lui al dottor Aniello De Matteis per altri tanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1145; Di Furia, in Ricerche sull'arte …, 2019 p.194).*

6.9.1725 - 6 settembre 1725 A **Paolo De Mattei** ducati ventidue, tarì 4.2 e per lui a Lonardo Pugliese per tarì 71.4 di cere bianche a grana 32 la libra che da lui si sono prese nella sua spetiaria per li lumi così in casa come in chiesa per li funerali della signora Anna Benvenuti sua moglie; dette si pagano di suo proprio denaro per ripeterlo dalli beni ereditarii di detta signora Anna; e con tal pagamento, legge, patto e condizione si fa da lui sudetto pagamento a fine di subentrare nelle ragioni, azzioni, prerogative che li competono per detto pagamento; che resta il sudetto Lonardo interamente sodisfatto per detta causa; e per esso al reverendo padre Gaspare Starace per altri tanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1149; Di Furia, in Ricerche sull'arte …, 2019 p.194).*

1726 - ... nella Concezione del Chiatamone … ne' laterali delle cappelle nelle quali dipinse tutti i quadri Paolo de Mattei (Napoli-Signorelli, opera inedita sul Regno di Ferdinando IV; Nap. Nob. III 1922 p.26).*
- S. Maria a Cappella o delle Crocelle ... Del Sarnelli poi è il quadro dell'Assunta sull'altar maggiore ... (Chiarini p.1548).*
- L'Immacolata sul maggiore altare, S. Camillo e la morte di S. Giuseppe[74] ne' cappelloni, S. Nicolò[75] e S. Biagio[76] nelle cappelle sono del Sarnelli, benchè altri li creda del valoroso Paolo de Matteis[77] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.253).*
- [74] Firmato e datato Paolo de Matteis 1726. [75] Il S. Nicola, firmato e datato Paolo de Matteis 1726, si trova nella 2^ cappella a sinistra. [76] La Madonna con i SS. Lucia e Biagio, si trova nella 1^ cappella destra. [77] Le

opere sono effettivamente tutte di Paolo de Matteis (De Dominici 1742-45: III 536) morto nel 1728, e non del Sarnelli (Pagano, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.262).*

4.6.1726 - 4 giugno 1726 A **Paulo De Matteis** ducati sessantatre, tarì 1.13; e per esso al collegio di San Francesco Saverio; e sono la terza maturata a 4 maggio prossimo passato 1726 per causa dell'affitto fattoli di una casa palaziata consistente in due appartamenti et altri commodi alla ragione di ducati 190 l'anno, sito e posto nella strada di Nardones di Napoli; e per che detto affitto termina a 4 maggio prossimo passato 1726, perciò da esso sudetto se li fa detto pagamento dando per rotto e casso ogni e qualsivogliano cautele, scritture et altro per la causa sudetta, facendosi da detto collegio a suo beneficio ampla e general quietanza etiam per aquilanam stipulationem; e con detto pagamento resta interamente sodisfatto di tutte le altre terze et annate passate, sino li 4 maggio prossimo passato 1726; con firma e contanti al padre Nicola De Conciliis (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 729; Di Furia, in Ricerche sull'arte …, 2019 p.194).*

12.6.1726 - 12 giugno 1726 ... Al Sign. D. Nicolò Pastena quondam Giovan Battista d. trenta e per esso a Paolo de Mattei e detti sono per ricognizione d'un quadro del celebre pennello rappresentante S.ta Barbara, e con ciò resta da esso intieramente sodisfatto e per esso al Dottor Aniello de Matteis per altri tanti, notata fede a 8 corrente (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 790; Pavone, Pittori ..., 1994 p.140).*

20.10.1726 - A' 20 dello stesso mese [ottobre], essendo in fine della visita il padre Marc'Antonio Andriani provinciale, si tenne la consulta, alla quale intervennero tutt'i padri di casa. In questa il padre provinciale si dichiarò soddisfattissimo dello stato di questa casa, sì nello spirituale come nel temporale; indi domandò se occorreva cos'alcuna a' padri che dovesse proporsi. Il padre rettore propose che, dovendo pingersi la volta della nuova chiesa [del Noviziato dei Gesuiti], ed essendosi esplorata la volontà del signor **Paolo de Matteis**, questi si era mostrato inclinatissimo a farla, e non solo a pingere la volta, ma a fare tutta la pittura che vi bisognasse a fresco, ed anco i quadri delle cappelle, ma che ne aveva domandato sei mila ducati di tutta l'opera, restringendosi in fine alli docati cinque mila. Domandati dal padre i padri del loro sentimento, il padre Zicardi ministro [di casa] rispose parergli una tale domanda molto alterata, onde doveasi [c. 40r] aspettare migliore congiuntura. Il padre Carlo Cattaneo seguitò lo stesso parere, ed aggiunse che al più si dovesse fare pingere per adesso la sola volta, quando per questa si mettesse il pittore a prezzo più ragionevole. A questo sentimento aderì ancora il padre Arduino, aggiungendo che si potrebbe fare diligenza se vi fusse altri che potesse fare il lavoro con soddisfazzione. Il padre Carlo Vespoli fu di parere che, quando il signor *Paolo de Matteis* non si mettesse a dovere, e non vi fusse altri che potesse trascegliersi per quest'opera, che si potrebbe pensare a mettere la detta volta in oro, come si era costumato in altre chiese, e come si vedeva pratticato in Roma in molte delle chiese, anco delle più rinomate. Il padre Giovanni Maria Brancia ripigliò, ch'essendosi cominciato il lavoro de' marmi per tutta la chiesa, non pareva che stasse bene l'oro nella volta, perché i marmi esigevano la pittura; e che per questa si dovesse aspettare migliore opportunità. Il padre Francesco Tauro disse che, quando il signor Paolo [de Matteis] fusse duro nel suo sentimento, si potrebbe pensare ad altri, tanto più che, pingendosi presentemente da un suo scolare la volta della chiesa di Santa Brigida, ch'è una delle principali di questa città, e dovendo questa scoprirsi fra giorni, si potrebbe vedere la riuscita di detta pittura; inoltre non essere il detto signore De Matteis sicuro nelle opere a fresco, sicché si dovesse volere l'opera fatta da lui a sì alto prezzo; esservi ancora in città altri che potrebbono venire in considerazione, come sarebbono Giacomo del Po, il Malinconico, o qualche buono scolare di Solimena, perché sarebbe troppo pensare al detto Solimena. Il padre Benavente, compagno del padre provinciale, disse che non era bene dare nello stesso tempo di mano a tante cose, per non mettere la casa in angustie ed obbligarl'a fare debiti. Il lavoro de' marmi cominciato richiedeva gran tempo per compirsi, onde vi sarebbe stato ancora tempo da pensare alla pittura, e che forsi fra tanto si sarebbe presentata migliore occasione. Di altro non si trattò in detta consulta (ANSI, Consulte, c. 39v-40r; UNINA, Russo, Tesi di dottorato a. 2016-17, p.229).*
- Il 20 ottobre 1726, in occasione della visita del padre provinciale Marc'Antonio Adriani, il padre rettore espone il problema della decorazione della volta. Interpellato il pittore **Paolo De Matteis**, questi si era dichiarato pronto a dipingere non solo la volta, ma anche «tutta la pittura che vi bisognasse a fresco, ed anco i quadri delle cappelle», a fronte di un compenso (seimila ducati) giudicato troppo elevato, seppure ridotto poi a cinquemila. Gli altri padri propongono diverse soluzioni, tra cui quelle di aspettare un miglioramento delle condizioni economiche, fare dipingere per ora soltanto la volta, affidare l'incarico ad altro artista, come l'allievo dello stesso De Matteis (cioè Giuseppe Mastroleo) che in quei giorni ultimava la volta della chiesa di Santa Brigida, o come Giacomo Del Po, Nicola Malinconico, o qualche bravo allievo del Solimena. Padre Giovanni Maria Brancia, perplesso di fronte alla proposta di Vespoli - far dipingere la volta in oro, come si era fatto in altre chiese napoletane e romane, anche di notevole importanza -, ritiene preferibile la pittura ad affresco, meglio adatta al marmo che già rivestiva alcune parti della chiesa. Si

conclude perciò di attendere il completamento del rivestimento per ogni ulteriore decisione (Jappelli, in Societas XXXVI, 1987 p. 25; Bisogno, in Nap. Nob. 2015, p.53).*

28.11.1726 - [...] Inoltre propose il padre rettore che il signor **Paolo de Matteis** si andasse piegando, e che forsi per li duemila docati avrebbe fatta tutta la volta colla tribuna [della chiesa del Noviziato dei Gesuiti]; al che risposero i padri consultori che ancora questo prezzo pareva essorbitante, e che quando cedesse alli docati mille e cinquecento si potrebbe pensare ad abbraciare il partito (ANSI, Consulte, c. 40v, 28 novembre 1726; UNINA, Russo, Tesi di dottorato a. 2016-17, p.230).*

12.12.1726 - 12 dicembre 1726 A **Paolo De Mattei** ducati settantacinque e per esso al parroco di Sant'Anna di Palazzo don Giuseppe Salerno per la metà de 150 di messe lasciatesi dalla quondam Anna Benvenuti alla ragione di grana 10 l'una per suffragio della sua anima celebrate e fatte celebrare dal detto parroco, atteso l'altri ducati 75 similmente di messe per detto complimento spettano pagarsi da Susanna Cusano, figlia e coherede di detta quondam Anna sin come si conviene nel suo ultimo chiuso in scripsis e sogillato instrumento rogato per notar Nicola Pittimans nel mese di giugno 1725 al quale, con decisione però che detto pagamento si fa da esso in nome e parte di Caterina Cusano, altra sua figlia e coherede di detta quondam Anna e di suo proprio denaro, stante che nell'istromento pagato a esso e detta Catarina rogato per notar Nicola Landri a 22 novembre 1725 restò a peso suo di farne celebrare li sudetti ducati 75 di messe, mentre detta suma in esso istrumento li fu bonificata detta Catarina per altre messe, mentre detta summa in esso istrumento li fu bonificata da Catarina per altre cause come da detto istrumento si vede pero detto pagamento lo facessimo allora quando ci costerà essersi fatto notamento alla margine cosi del testamento come dal istromento sudetto dal che stassimo a fede di detto notar Pittimans e Landri respettive e non altrimente e con detto pagamento resta detto parroco interamente sodisfatto di detti ducati 75 e s'intenda fatto tanto a boneficio suo come di detta Catarina, suoi eredi e successori, ampia quietanza in ampla forma et anco per aquilanam stipulationem; fa fede detto parroco don Giuseppe Salerno avere fatte celebrare dette messe numero 750 per l'anima di detta quondam Anna; anco fa fede notar Nicola Pittimans come detto pagamento da esso sia notato nella margine di detto testamento in omnibus servata la forma di detta poliza; anco fa fede notar Nicola Landri che dal detto pagamento da esso se ne fa notamento alla margine di detto istrumento rogato per mano sua a 22 novembre 1725 in omnibus servata la forma di detta poliza; e per esso a Giovanni Battista Gioia per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 803; Di Furia, in Ricerche sull'arte …, 2019 p.194).*

21.6.1727 - All'illustrissimo signore e padrone colendissimo il signor d(on) Scipione Valignani Chieti. Ill(ustrissi)mo sig(no)re e p(adro)ne col(endissi)mo La stimati(ssi)ma di v(ostra) s(ignoria) ill(ustrissi)ma mi è capitata in tempo che guardo il letto con un po' di febbre catarrale; onde p(er) questa settimana non ho potuto darli alcuna risoluzione come spero dargliela p(er) l'entrante. Ho fatto già Scuotere dal procaccio l'involto di carta regale e p(er) adesso posso solam(en)te dirli che dal sig(no)r d(on) Ciccio Solimena non è da sperare questa consolazione, di perché vi vuol forza superiore p(er) farli cominciare, e finire da se da se un quadro, praticando di far dipingerlo da uno de suoi discepoli e poi lui ritoccarle si anche perché ne domanda le centinaia, e fa aspettar degli anni. Ultimam(en)te ritoccò una sola testa ad un personaggio, e ne volle 300 docati. Con tutto ciò farò le videnze col medesimo e poi col sig(no)r **Paolo De Mattheis**, e di tutto gliene darò distinto riscontro. Mi rallegro poi che v(ostra) s(ignoria) ill(ustrissi)ma stia bene e conservi la memoria affettuosa di questo suo servo Il mentre facendoli divoti(ssi)ma riv(erenz)a mi raffermo. A v(ostra) s(ignoria) ill(ustrissi)ma Nap(oli), Gesù e M(ari)a 21 giugno 1727 Div(otissimo)o et ob(ligatissi)mo servo Fra' Serafino Cimorelli (Archivio del Sacro Monte dei morti nella cattedrale di San Giustino a Chieti, busta 7, fascicolo 34; Di Furia, in Ricerche sull'arte …, 2016 p.118).*
- Nella tela di Grotteria troviamo inoltre forti riferimenti ad un'altra opera del De Matteis, fino ad oggi inedita e che qui gli viene assegnata per la prima volta, grazie al ritrovamento di una ricca documentazione d'archivio. Si tratta della pala d'altare della Cappella dell'Arciconfraternita del Sacro Monte dei Morti nel Duomo di Chieti, il cui interno, caratterizzato da un ricco corredo di stucchi ed intagli di gusto rococò, realizza un raro e poco conosciuto esempio di arte decorativa della prima metà del XVIII secolo Il quadro, privo di firma sulla superficie pittorica, rappresenta una *Madonna del Soccorso* (fig. 7) - (Di Furia, in Nap. Nob. 8 2007, p.184).*

12.7.1727 - Ill(ustrissi)mo sig(no)re e p(adro)ne col(endissi)mo. Non prima di hieri mi permise la mia convalescenza portarmi in casa del sig(no)r **Paolo De Mattheis** a chi avendo proposto il desiderio di v(ostra) s(ignoria) Ill(ustrissi)ma per il consaputo quadro, mi rispose primieram(en)te che egli non avrebbe potuto farlo prima di tutto il mese di settembre, tenendo a mano il quadro p(er) Montecassino p(er) la santificazione di quella chiesa fatta ultim(amen)te da N(ostro) S(ignore) [papa Benedetto XIII]; per secondo, che non poteva farlo un quatrino meno di docati cento, poiche in d(ett)o quadro vi caminavano oltre le figure della Ver(gi)ne e Bambino Gesù, alcune teste di cherubini, e cinque o sei anime purganti. A me veram(en)te mi

par il prezzo esorbitante; con tutto ciò quando mi sia costà l'idea di spendere quella somma che occorra p(er) aver l'opera da questo celebre dipintore, mi rimetto all'altrui genio, e borsa; ch'è quanto devo significare a v(ostra) s(ignoria) ill(ustrissi)ma da chi aspetto la risoluzione per poter ultimar il trattato; mentre facendoli devotis(si)ma riverenza mi raffermo. Nap(oli), Gesù e M(ari)a addì 12 luglio 1727 Dev(otissi)mo et oblig(atissi)mo ser(vito)re A v(ostra) s(ignoria) illustrissima F(ra') Serafino Cimorelli (Archivio del Sacro Monte dei morti nella cattedrale di San Giustino a Chieti, busta 7, fascicolo 34; Di Furia, in Ricerche sull'arte …, 2016 p.118).*

17.7.1727 - 17 luglio 1727 A don **Paolo De Matteis** ducati cinquanta e per esso a Giuseppe Bastelli capo mastro marmoraro; dette sono in conto di ducati 150, convenuto prezzo della cona di giallo di Verona di Venezia in masso uniforme alla mostra che per esso si conserva, quale si è obligato fare nel suo cappellone sito dentro la chiesa della Santissima Concezione de padri ministri degli infermi al Fiatamone; e detta cona deve essere dello stesso modo e forma che al presente si ritrova fatta e modellata di stucco, però che il barchettone sia deve minuirli più grandi in testa di quello sta modellato, e di più dalla parte di dentro, né debbia andare e fare riflesso con lo sguscio, dovendo essere detta cona di detto marmo giallo squadrata, semicircola et orecchiellata in masso; di più si è obligato fare tutto il fondo di detto cappellone di marmo verde di Calabria della migliore perfezione si ritrova; e detto fondo deve caminare da sotto sopra e laterali di detta cona, con doverci mettere il detto Bastelli il tutto, cioè: grappe di ferro, marmi, fabbricatore, calce, porto et ogn'altra cosa che ne necessita in maniera che si deve dare detta cona con detto fondo, di tutta perfezione e bontà, finita, terminata e posta nel detto suo cappellone per il detto convenuto prezzo di ducati 170 per tutto il mese di novembre 1728; e per esso a Lorenzo Limatola per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 748; Di Furia, in Ricerche sull'arte …, 2019 p.194).*

26.7.1727 - Ill(ustrissi)mo sig(no)re sig(no)r mio e p(adron)e col(endissi)mo. Non ho fatigato poco p(er) ridurre il sig(no)r **Paolo De Mattheis** a far il quadro per la somma di d(ucat)i 70 volendo che io vi aggiungessi qualche cosa di più; ma mi schernii con dire, che non potevo farlo senza rescriverne a v(ostra) s(ignoria) ill(ustrissi)ma, tacendo la facoltà datami di arbitrare. In mia presenza mandò a pigliar la tela, e mi soggiunse, che quanto più presto avrebbe rimessa la detta somma, più sollecitam(en)te avrebbe sbrigata l'opera. Non lasciai di raccomandarli di giocar d'idea nel dipingerlo, e di adoperarci unicam(en)te la sua mano dello che non è da dubitarsene; ch'e quanto devo riferirli in esequt(io)ne de suoi stim(atissi)mi comandi, che sempre mi saranno in molta stima p(er) prontam(en)te eseguirli; mentre facendoli devotis(si)ma riverenza, mi raffermo. A v(ostra) s(ignoria) ill(ustriss)ima Napoli 26 luglio 1727 Dev(otissi)mo et oblig(atissi)mo ser(vitor)e v(ost)ro Fra' Serafino Cimorelli (Archivio del Sacro Monte dei morti nella cattedrale di San Giustino a Chieti, busta 7, fascicolo 34; Di Furia, in Ricerche sull'arte …, 2016 p.118).*

9.8.1727 - Ill(ustrissi)mo sig(no)r mio e p(adro)ne col(endissi)mo. Accuso a v(ostra) s(ignoria) ill(ustrissi)ma d'aver ricevuta colla sua la polisetta delli d(ucat)i 70, quale oggi si portarà al sig(no)r marcheseRota a farla accettare, e fra otto giorni si dovrà esigere. Mercordì mattina però la portai al sig(no)r **Paolo De Mattheis**, accio scorgesse la puntualità di v(ostra) signoria) ill(ustrissi)ma et egli mi fe sperimentar la sua; mentre fece vedermi gia sbozzato tutto il quadro, che aspettava si asciugasse p(er) ripigliarlo, e compirlo p(er) l'entrante settimana: e stia v(ostra) s(ignoria) illustrissima pur quieta, che ne avrà tutto il gusto, et onore; mentre anche adesso, che e sbozzato appaga l'occhio p(er) la bellezza delle figure, naturalezza delle med(esi)me e bella idea di tutto il figurato. Subito che sarà finito, e potrà mandarsi glielo rimetterò col desiderio sempre di nuovi suoi preg(iatissi)mi comandi, mentre facendoli profondis(si)ma riverenza mi raffermo. A v(ostra) s(ignoria) ill(ustrissi)ma Napoli 9 agosto 1727 Dev(otissi)mo et oblig(atissi)mo ser(vitor)e vostro Fra' Serafino Cimorelli (Archivio del Sacro Monte dei morti nella cattedrale di San Giustino a Chieti, busta 7, fascicolo 34; Di Furia, in Ricerche sull'arte …, 2016 p.118).*

16.9.1727 - a 16 detto [settembre 1727] Fu fatto mandato al sud(ett)o cassiere Antonio Nolli di pagare a lui medesimo docati settanta e grana quarantasette per la rimessa di tal summa che Il da nostri ordine egli fece a Napoli al m(olto) r(everendo) padre maestro Serafino Cimorelli de predicatori nel giorno p(ri)mo d'agosto del corrente anno 1727 per il quadro commesso per l'altare di questo S(acro) M(ont)e, dipinto dal celebre d(on) **Paolo De Matteis**, non ritrovandosi in esso altare per prima che un'antica, piccola e mal formata immagine della Santissima Vergine dipinta nella muraglia, entro una finestrina, che resta dietro del novo et eccellente quadro (Archivio del Sacro Monte dei morti nella cattedrale di San Giustino a Chieti, busta 7, fascicolo 34; Di Furia, in Ricerche sull'arte …, 2016 p.119).*

21.9.1727 - a 21 detto [settembre 1727]. Con mandato al sud(det)to cassiere pagati a mastro Donato Garofalo di questa città, fabbricatore di legname ducati due e mezzo per il telaro e cornice da esso, di proprio conto lavorata per il quadro che ultimamentelsi è fatto venire da Napoli, dipinto dal celebre dipintore

Paolo De Matteis per l'altare di questo sacro monte in cui si vede (Archivio del Sacro Monte dei morti nella cattedrale di San Giustino a Chieti, busta 7, fascicolo 34; Di Furia, in Ricerche sull'arte …, 2016 p.119).*

12.11.1727 - 12 novembre 1727 … A don Scipione De Franco ducati 50 e per esso a Paolo De Matteis celebre Pittore di Napoli, disse pagarli come Governatore e compatrono della Ven.le chiesa ed ospedale di S. Giacomo dai Pellegrini di Sessa a saldo e final pagamento di ducati cento settanta intero prezzo di due quadri nuovi, uno della Natività del Signore e altro di S. Antonio di Padova da esso Paolo fatti nel mese di luglio 1707 (? o 1727) per servizio di detta chiesa di San Giacomo atteso li altri 110 li ha già ricevuti in diverse volte di contanti e con tal pagamento sono nulli e cassi tutti e qualsiasi bollettini, riscontri e dichiarazioni da esso fatti per tutto il tempo passato (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1074; Rizzo, in Nap. Nob. 38 1999, p.46).*

17.. - S. Maria della Consolazione … La tela del primo altare a dritta rappresenta il Rosario, ed è opera del ***de Matteis*** (Nobile, Descrizione …, 1855 p.784).*
- S. Maria della Consolazione … Il Rosario del primo altare a dritta è del ***De Matteis*** (Chiarini, Notizie …, II 1856 p.670).*
- Sia D'Ambra-De Lauzieres (1863: II, 82-83) che Chiarini … ricordano anche un dipinto di **Paolo de Matteis** (1662-7.1728) raffigurante la *Madonna del Rosario* (Nappi, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.59).*

… - La composizione appare molto simile a quella di analoghi prodotti dematteisiani, quali … la *Madonna con anime purganti* nella chiesa del Purgatorio a Monopoli (Bari) - (Di Furia, in Nap. Nob. 8 2007, p.184).*

28.2.1728 - 28 febbraio 1728 ... A D. Giuseppe Casimiri Capezzuto d. cento e per esso a D. Paolo de Matteis per un fiore di recognitione dell'assistenza disegni e direzione che fa per il Monastero della SS. Trinità delle Monache di questa città a fatto, e farà nel Opera del paliotto, e detto pagamento lo fa in nome e parte, e di proprio denaro del detto Monasterio, e detto fiore di recognitione e in conto di quello che a favorito, favorisce e favorirà detto D. Paolo e per esso ad Andrea Maselli per altri tanti, fede a 11 ottobre 1727 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 826; Pavone, Pittori ..., 1994 p.141).*

23.3.1728 - 23 marzo 1728 ... Ad Andrea de Palma d. duecento e per esso al Celebre Pittore **Paolo de Matteis** glieli paga in nome e parte del Monastero di MonteCasino e come Procuratore del medesimo e sono in conto delli d. 500 convenuti per l'intiero prezzo del quadro rappresentante la dedicazione della chiesa di Monte Casino fatta dal Sommo pontefice Benedetto terzo decimo e per esso a detto Buonanno per altri tanti notata fede 14 corrente (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 828; Pavone, Pittori ..., 1994 p.141).*

23.3.1728 - 23 marzo 1728 ... Ad Andrea de Palma d. trecento e per esso a **Paolo de Matteis** a compimento de d. cinquecento atteso l'altri d. 200 li riceve per nostro Banco con una sotto li 14 Novembre 1727 e tutti detti d. 500 sono per l'intiero prezzo convenuto per il quadro rappresentante la Dedicatione della Chiesa di Monte Casino fatta dall'odierno Pontefice Benedetto XIII, e con tale pagamento quale fa in nome e parte del Monastero di Monte Casino resta il medesimo intieramente sodisfatto di tutto ciò che deve avere per il detto quadro e per esso a detto Buonanno per altri tanti notata fede 26 caduto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 828; Pavone, Pittori ..., 1994 p.141).*

4.5.1728 - 4 maggio 1728 A don **Paulo De Matteis** ducati cinquanta e per esso a Giuseppe Bastelli capo mastro marmoraro; e sono a complimento di ducati 100, atteso l'altri 50 l'ha il detto ricevuti per nostro banco; e tutti detti ducati 100 sono in conto di ducati 250, intiero prezzo dell'opera de marmi, cioè dell'altare con suoi laterali che il medesimo sta facendo nel suo cappellone sito dentro la chiesa della Concezione de' ministri infermi al Fiatamone; il tutto in conformità dell'istromento stipulato per mano di notar Nicola Rocco a 22 marzo 1728159, al quale s'abbia relatione; e per esso a detto Buono per altri fede a 22 marzo 1728 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 826; Di Furia, in Ricerche sull'arte …, 2019 p.194).*

8.7.1728 - 8 luglio 1728 ... All'Abb. D. Gios. Battista de Miro d. venticinque e per esso a Paolo de Matteis e sono a compimento del prezzo convenuto di due quadri di esso fatti e consignati per la Chiesa di S. Paolo di Bergamo della Congregazione Cassinense e resta intieramente sodisfatto e per esso a Domenico Arena (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1577; Pavone, Pittori ..., 1994 p.142).*

16.7.1728 - La scomparsa di Paolo De Matteis avvenuta il 16 luglio 1728 (Di Furia, in Nap. Nob. 8 2007, p.182).*

22.12.1728 - 22 dicembre 1728 ... A Lonardo Olivieri d. trenta e per esso a Giuseppe Bastelli, in virtù di mandato firmato per il S. Giudice de Tomaso, spedito a 20 corrente in Banca di Farace, e sono della fede di simil summa per detto fatta a 17 corrente, quali paga alli legittimi Eredi del quondam **Paolo de Matteis** e sono per intiero prezzo di un quadro di Paese di mano di Paolo Brillo di palmi due e mezzo così venduto al Sign. Antonio Bernach e detto pagamento lo fa in nome e parte del detto D. Antonio Bernach dal quale mandato ut supra ne viene ordinato che delli d. 30 sistenti in detto nostro Banco in faccio di Lonardo Oliviero sotto la fede di credito a 17 corrente fatta e girata alli legittimi Eredi del quondam D. **Paolo de Matteis** per la causa in detta girata contenuta, si paghino al detto Giuseppe Bastelli, a compimento di d. duecentocinquanta per esso convenuto al detto quondam D. Paolo per una certa opera di marmo fatta nella cappella della SS.ma Concezione nella Congregazione o sia Monastero de PP. Ministri infermi al fiatamone di questa città in vigore d'istrumento rogato a 22 marzo corrente per mano di N. Nicola Rocca di Napoli, per ciò si paghino a detto Giuseppe creditore di detto D. Paulo fatta però prima quietanza a detto Giuseppe a beneficio dell'Eredità di detto quondam D. Paolo e di detto D. Aniello di lui figlio et Erede da notarsi nella margine tanto nel solenne inventario di detto quondam D. Paolo rogato a 12 ottobre caduto per N. Nicola Farace di Napoli a fede del medesimo, quanto di detto Istromento rogato per mano di detto N. Rocco a fede del medesimo come dagli atti fa fede N. Nicola Farace di Napoli ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 836; Pavone, Pittori ..., 1994 p.142).*

21.5.1729 - 21 maggio 1729 A don **Paolo De Matteis** ducati cinquanta e per esso a Giuseppe Bastelli, capo mastro marmoraro; e sono per l'opera di marmo che s'è obligato di fare nel suo cappellone tutto dentro la venerabile chiesa della Santissima Concezione de' padri ministri dell'infermi al fiatamone, consistente detta opera di marmo nello intiero altare di detto suo cappellone colle sue basi, paliotto, medaglioni colli suoi piedi stalli e laterali colle teste di cherubini di sopra in due gradini centinati e scorniciati e con un'intiera costodietta colli suoi vottanti e testa di cherubino di sopra; e tutto ciò per il convenuto prezzo di ducati 250 gli promette pagarceli del seguente modo, cioè: ducati 50 presentemente, altri 150 mentre esercitarà il lavoro sudetto, e li seguenti ducati 50, complimento e final pagamento di detti ducati 250, se li pagaranno allora quando detto Bastelli averà terminato di situare e mettere in opera, dato e consegnato con tutta perfezione tutto detto lavoro ed opera di marmo in detto suo cappellone; e ancora debba finire il sudetto lavoro fra lo spazio di mesi cinque da 21 caduto numerandi siccome questo ed altro più chiaramente agge nell'istromento rogato a 22 marzo detto per mano del notar Nicola Rocco di Napoli, lo quale si debba dunque osservare ed intenda da verbo ad verbu trascritto nella quale girata; e per esso a Nicola Adrasio per altri tanti; e per esso a detto Sequino per altri fede 22 marzo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 845; Di Furia, in Ricerche sull'arte …, 2019 p.195).*

17.10.1729 - 17 ottobre 1729 ... A D. Tomase Farina Ducati 65 e per esso a Giuseppe Bastelli ... a comp. di D. 125, disse pagarseli alli legittimi eredi di D. Paolo De Matteis, atteso l'altri 60 furono pagati a Don Paolo medesimo e sono per saldo e final pagamento del Gonfalone dipinto a due facce sopra tela, per la solennità della festività fatta nella Chiesa di S. Maria della Nova di Napoli, per la canonizzazione di S. Giacomo della Marca, con effige e figura di detto Santo ... quale Gonfalone da una facciata si vede veramente originale di mano di detto fu Don Paolo De Matteis e dall'altra faccia abbozzato da suo Discepolo ... (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1102; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.228).*

3.9.1736 - 574. «Esito Sig.r Gaetano Starace. 3 Sett.e 1736». Prima del 1727 il Monastero della SS. Trinità delle Monache aveva commissionato un paliotto d'altare, un "avant'Altare", fatto di «Rama indorata, Argento, lapis lazzoli, Amatista, Diaspri, Agata Corniola et altre pietre di simili, o diverse specie» a Giacomo del Po, il quale ne aveva fatto prima un disegno in carta, poi in tela «e p. ultimo un picciolo modello». Dopo la morte dell'artista nel 1726, il monastero aveva affidato l'opera «p. quanto si appartiene alle figure in d.o Avanti Altare» a **Paolo de' Matteis**, «é p. l'Architettura» al Sig. D. Filippo Marinelli, «li quali sopra detto disegno dovevano aggiungere levare é mutare, p. ridurlo à perfezione al q.le effetto d.o nrõ v.le mon.o richiese l'opera di d.o Mrõ Gaetano [Starace] p. pigliare li cavi d.e Figure et ornamenti che caminavano in d.o Disegno, è si erano mutati et agiunti dal d.o Sig.r **Paolo de' Matteis** é S.r Filippo Marinelli ...» (ASNa, Mon. sopp. 3188; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.261).*

17.7.1760 - 17 luglio 1760. A Giuseppe Maria della Mura D. 50. E per lui al Real Conservatorio della Pietà de Torchini, liberi et espliciti e senza condizione alcuna e sono gli stessi da me promessigli a compimento di D. 200 prezzo convenuto per la cappella sotto il titolo della Vergine Santissima delle Grazie e S. Lucia sistente dentro la chiesa di detto Real Conservatorio e propriamente l'ultima a Cornu Evangelij, giusta l'istrumento stipulato nel febbraio del 1759 per gli atti di notar Gaspare del Giudice di Napoli a cui si riferisce. Dichiarandoci di aver già spesi li restanti D. 150 a tenore del convenuto e di averci situato un quadro del Transito di S. Giuseppe opera di Paolo de Matteis, e di aver donato al Real Conservatorio per mia liberalità

l'antico quadro sistente nella cappella. Però li pagherete fattone sarà notamento nella margine dell'istrumento e ne starete a fede del notar del Giudice di Napoli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1760; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.99).*

Gennaro (not. 1740), stuccatore

16.6.1740 - Rosario di Palazzo … Al di 16 di giugno 1740 d. otto alli suddetti stuccatori Gennaro della Sala e **Gennaro di Matteo** a complimento di d. dodeci (ASNa, Mon. sopp. 5259, ff. 738-771; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.72).*

16.7.1740 - Rosario di Palazzo … A 16 di luglio 1740 dati d. sette a compimento di d. quaranta cinque a' **suddetti stuccatori**, di più nell'istesso giorno dati altri carlini dieci a compimento di d. quaranta sei, per di più per mano del Rev. P. Priore dato all'istessi d. 2-3-5 (ASNa, Mon. sopp. 5259, ff. 738-771; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.72).*

7.8.1740 - Rosario di Palazzo … A 16 di luglio 1740 dati d. sette a compimento di d. quaranta cinque a' **suddetti stuccatori** … Di più a 7 agosto dati docati quattro; dati docati sette, tarì due a grana otto a compimento di docati sessanta e grana tredici, secondo l'apprezzo fatto dal Regio Ingegniere D. Michel'Angelo Porzio per tutto lo stucco dell'atrio della sacrestia fatto dalli sudetti (ASNa, Mon. sopp. 5259, ff. 738-771; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.72).*

Nicola (not. 1759), pittore

1759 - 1759 / Nuovo coro adiacente al coro antico che è sopra l'atrio della chiesa: ed il motivo è perché per essere al piano del Monastero si deve calare da dormitori] e passare nel chiostro che riusciva di sommo incomodo. Avendo convocato un consiglio d'ingegneri oltre l'Ordinario Ing. D. Giuseppe Pollio. Nella muraglia di detto coro si sono situati vasi grandi e situato sopra il risalto di detto arcone statue della sacra famiglia in rilievo. Altre spese per il Nuovo Coro: al M.ro **Nicola de Matteis** per una copia dei quadri di S. Gregorio della Nostra chiesa, duc. 6 (ASNa, Mon. sopp. S. Gregorio Armeno, 3452, f. 288; Borrelli, in Le arti figurative ..., 1979 p.33).*

Pascale (not. 1770-1781), stuccatore

9.8.1770 - 9 agosto 1770. Ducati 76.97 a **Pascale de Matteis** mastro stuccatore per totale soddisfazione di tutti li lavori di stucco fatti per la ristaurazione della facciata di detta real chiesa (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo Pietà dei Turchini, Libro Maggiore matr. 17, p.151; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.98).*

22.7.1774 - Partita di ducati 163.1.18 del 22 luglio 1774 estinta il 30 luglio 1774. Pagamento ai mastri stuccatori Cesare Starace e **Pascale di Matteo** per i lavori di stucco nella navata e facciata della Chiesa della Real Casa Santa degli Incurabili con il parere dei Regi Architetti Carlo Vanvitelli e Costantino Manni (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 13194; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.403).*

23.8.1774 - Partita di ducati 18 del 23 agosto 1774 estinta il 2 settembre 1774. Pagamento ai mastri stuccatori Cesare Starace e **Pascale di Matteo** per i lavori di stucco nella navata e nella facciata della nuova Chiesa della SS.ma Annunziata (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 13203; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.403).*

25.10.1781 - 25 ottobre 1781 … Francesco Starace (fratello del quondam Cesare) riscuote nel 1781, in uno a **Pasquale di Matteo**, 754,76 duc., a saldo di 20.254 duc., per i lavori di stucco (comprensivi dei materiali e del magistero), eseguiti nella chiesa [dell'Annunziata]: e propriamente nella navata, crociera tribuna (ossia l'abside), coro, tamburo (la parte cilindrica della cupola), cupola e facciata. Essi avevano ricevuto altri 25.500 duc., con polizze emesse tra il giugno del 1773 e l'aprile dell'81 (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Demarco, in Revue Internationale d'Histoire de la Banque 24-25, 1982 p.302).*

Francesco (not. 1773-1774), pittore

9.10.1773 - A 9 detto [ottobre 1773] per detto Banco ducati 13.2.10 al Signor **Francesco de Matteis** a complimento di ducati 18 e grana 50, atteso l'altri ducati 5 li ha ricevuti de contanti; e tutti sono in soddisfazione dell'infrascritte cose fatte per uso della nostra Illustre Compagnia, cioè per aver accomodato i quadri pezzi n° 22 che stavano così nella sagrestia che nelle stanze superiori di detta Illustre Compagnia [de

Bianchi della Giustizia] nelli quali a cinque si è dovuto fare li telaretti e tele nuove, spianarli, polirli e ritoccarli; ed a tutti gli altri rimanenti quadri spianarli, ripulirli e ritoccarli, essendo così anche andato a suo conto Il porto e riparazione di detti quadri; con aver anche egli pagato il costo di una pietra di Genova ed accomodo di essa situata sotto un quadro di alabastro quale era rotto in tre parti, con averne sodisfatto Il marmoraro; di più data una mano di mistura e verniciatura a tutte le cornici d'oro delli sudetti quadri; e per aver fatto ancora due incartate con suoi cornicioni e fascia a due stanze del l° piano della casa piccola della nostra Illustre Compagnia accosto alla medesima dato due mani di color gialletto ad oglio con fascia color torchino e mostre delle porte di color verde antico in n° di quattro e con aver tinto ancora a due mani ad oglio anche color gialletto due finestre dentro e fuori ed un finestrino da pozzo [...] (ABGN, v. 453, 300-301; Di Furia, in L'Ospedale del Reame …, 2010 p.273).*

9.4.1774 - 9 aprile 1774. Al Procuratore Generale e Fratello della Compagnia de Bianchi della Giustizia di questa città ducati quarantatre; li paga a **Francesco de Matteis** pittore a complimento di ducati 95, atteso gl'altri 52 l'ha ricevuti da me, sottoscritto Procuratore Generale in più volte de contanti, essi sono per l'infrascritta causa, cioè: ducati 45.2.10 d'essi per avere accomodata la lamia grande del nostro oratorio, cioè risarcite tutte le grand'e picciole aperture che vi havano inzeppate prima e poi risarcite con gesso di preso e colla di pesce accordatele di colore secondo le tinte antiche; e per aver fatto l'istesso alla lamiozza della cona e quadri laterali a fresco per averli lavati, stucchiati ed accordati di colore, per aver lavata tutta l'indoratura dell'oro fino sopra stucco, così della cona e frontespizio, lavati e ritoccati li quadri attorno l'arco, et l'imagine di S. Anna, lavati li due quadri delli pilastri di S. Giacomo e S. Gaetano, tutto convenuto per ducati 45.2.10; altri ducati 22 per undeci ritratti con tela e telaretti nuovi delli fratelli e benefattori; altri ducati 7.1.10 per aver lavato Il cornicione d'oro fino nella stanza delle tornate e ripoliti n° 42 ritratti di Papi e Cardinali; altre grana 40 per aver lavato il quadro della Purità; altri ducati 4 per aver lavati e ritoccati n° 21 ritratti vecchi et anco alcuno d'essi posto a conto suo tela et telaretto; altri ducati 1.2.10 per aver ritoccato il quadro della Pietà a fresco sopra muro nella nuova terra santa; altri ducati 1.3 per alcune iscrizioni fatte sotto li ritratti e nelle cassette; altre grana 60 per aver dipinte e ritoccate le figure e tutta la porta della terra santa; altri ducati 7.3.7 per affitto, porto e riporto dell'annito servito per la lamia grande; altri ducati 2.1.2 per tanti da esso Francesco pagati allo stuccatore e li restanti grana 60 per accomodo d'un quadro sopra tela di Nostra SS. Addolorata con ponervi la tela nuova al di sotto; quali lavori tutti giusta l'enunciato di sopra importati sariano ducati 93.1.17, m'avendosi avuto riguardo all'attenzione, perizia e buona maniera dell'opera sudetta le gli sono accresciuti altri ducati 1.3.2 che in una compongono la detta somma di ducati 95; e col presente pagamento resta interamente soddisfatto, non avendo altro da conseguire per qualsivoglia altra cause. Napoli 22 marzo 1774 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1878; Di Furia, in L'Ospedale del Reame …, 2010 p.275).*

17.5.1774 - 17 maggio 1774 … Il restauratore di quadri **Francesco De Matteis** riceve, tra le altre somme, 12 duc. a saldo di 20 duc., per la sua opera («fatiche») e spese per il ritocco degli affreschi della volta («lamia») e delle mura dell'antica sagrestia della chiesa [dell'Annunziata] (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1630; Demarco, in Revue Internationale d'Histoire de la Banque 24-25, 1982 p.302).*

MATTINITI RAFFAELE FIAMENGO (not. 1635-1647), modellatore di metalli

- Maisini o Maitiniti Raffaele. Questo gettatore di metalli, di cui nelle nostre polizze si scrive così variamente il cognome, è tutt'uno probabilmente con Raffaele il Fiammingo indicato dal Celano come artefice di altre belle modellazioni in bronzo e in argento per le chiese di S. Patrizia, S. Paolo, S. Maria la Nova e della Trinità delle monache (Celano, III p.79, 219, IV p.7, 664; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.365).*

16.. - SS. PIETRO E SEBASTIANO … Ha questa Chiesa ricche suppellettili, e belli argenti, fra quali una statua intera di S. Sebastiano opera delle più belle di **Raffaele il Fiamingo** (Sigismondo, Descrizione .., I 1788 p.286).*

21.8.1635 - 1635, 21 agosto. A. Mario Tassone ducati 36.3.15 et per esso a **Rafaele Mhattineti** tedesco disse li paga per conto del Cav.re Cosmo Fanzago architetto della Custodia di S. Stefano del Bosco per lo prezzo di figure fa per servitio di d.ta Custodia (ASBN, Banco AGP, g.m. 171; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.366; Gritella, La Certosa di S. Stefano del Bosco …, 1991 p.154; Panarello, Fanzago e fanzaghiani …, 2012 p.277).*

10.12.1639 - 1639, 10 dicembre. A Vincenzo de Vicarijs ducati cinquanta et per lui al cavaliere Cosimo Fanzaghi in conto del prezzo della Custodia che haverà da fare per servitio della Certosa di Santo et Bruno

del Bosco in virtù de instrumento al quale in omnibus si abbia relatione. Et per lui a **Rafaiele Mateniete** a compimento di ducati 250 che li altri a compimento ut sopra ce li ha pagati per il Banco dello Spirito Santo et sono in conto del prezzo delle statue di mitallo haverà da fare per servitio di detta Custodia (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 318; Gritella, La Certosa di S. Stefano del Bosco …, 1991 p.154; Panarello, Fanzago e fanzaghiani …, 2012 p.277).*

24.8.1640 - 1640, 24 agosto. A Vincenzo de Vicarijs ducati cento et per esso al Cavalier Cosmo Fanzaghi disse esserne a conto del prezzo della Custodia dovrà fare per servitio di Santo Stefano del Bosco. E per esso a **Raffaele Matteniete** a compimento di ducati 400 che li altri ave ricevuti per questo medesimo nostro Banco, e per lo Banco dello Spirito Santo e sono in conto delle statue di mitallo dovrà fare per detta custodia; e per esso a Rindolfo Tronconi per altri tanti poliza de 23 luglio 1640 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 223; Gritella, La Certosa di S. Stefano del Bosco …, 1991 p.154; Panarello, Fanzago e fanzaghiani …, 2012 p.277).*

18.9.1640 - 18 settembre 1640 - **Raffaele Mantiner**, tedesco della Città d'Hispurgh Statuario di metalli, viene a convenzione con d. Nicola Mazzella, uno dei Governatori della Casa Santa dell'Annunziata di Nap., e "promette di fare per servitio dell'Altare Maggiore di detta Chiesa della SS.ma Annuntiata l'infrascritta opera di rame in getto et in piastre della qualità secondo il disegno fatto per il Sig. Cav. Cosmo Fanzago, eccetto però l'indoratura di detta opera, quale resta a peso di detta Casa Santa di farla fare, quale opera ha promesso consignarla e darla complita, cioè la base fra giorni 20 da hoggi, et li capitelli fra due mesi e mezzo da hoggi. Et è convenuto che detti lavori habbiano da essere di tutta bontà e perfettione. Et perchè per il prezzo di detti Capitelli e base detto Rafaele ne pretende e domanda duc. settecento con ponerci esso tutti li materiali, perciò è convenuto che finito sarà detto lavoro s'habbi d'apprezzare per due esperti eligendi uno per esso D. Nicola e l'altro per detto Rafaele" (Fra i testi il Cav. Cosmo Fanzago) - (ASNa, not. Gio. Francesco Montanaro, 1640, prot.8, scheda 1023; Prota-Giurleo, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.21).*
- In mezzo a quest' ampio Presbitero si ergeva maestoso l'Altare maggiore, modificato in massima parte dal Cav. Fansaga, come asserisce il de Dominici, e che, per aver rispettato l'antico disegno e rifattolo con uno stile assai più nobile, si ebbe moltissima lode (D'Addosio, Origine …, 1883 p.131).*
- E passiamo ora ai lavori che il Fanzago eseguì e diresse pel famoso baldacchino da porsi sull'altar maggiore dell'Annunziata, negli anni 1640-42. Avremo così anche agio di conoscere finalmente chi fosse quel **Raffaele il Fiammingo**, abilissimo gettator di metalli e specialista nel costruire Custodie, del quale spesso si serviva il Fanzago (Prota-Giurleo, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.21).*

8.10.1640 - A 8 ottobre 1640. Il Governo de l'Annuntiata paga D.ti 150 a **Raffaele Maisini** alemano in conto di due Capitelli et due basi di rame per le Colonne de l'Altare Maggiore (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.366).*

20.10.1640 - A 20 ottobre 1640. Il Governo de l'Annuntiata paga a **Raffaele Maitino o Maisini** alemano D.ti 100 per l'opera delle basi et capitelli sta facendo per le Colonne de l'Altare Maggiore (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.366).*

12.6.1641 - A 12 giugno 1641. L'Annuntiata paga D.ti 100 a comp.to di D.ti 700 a **Raffaele Maitisi** per lo prezzo di due Vasi et dui Capitelli di rame per esso fatti per le Colonne dell'Altare Maggiore in virtù d'Ist.° 8 settembre 1640 per N.r Montanaro, nel quale se contiene che apprezzandosi detti Vasi e Capitelli da due esperti meno di D.ti 700, quello prezzo meno debba pagare a d.ta S.a Casa, et giudicandosi maggiore prezzo di D.ti 700 non sia tenuta pagarli d.ta S.a Casa, atteso il d.to Raffaele l'ha relassato et donato al Pio Luogo, come con effetto col presente pagamento ce lo rilascia et dona tutto il dippiù che da due esperti è stato apprezzato d.to lavoro (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.366).*

20.4.1647 - A 20 aprile 1647. V.zo de Vicariis Padre del Monistero di S. Stefano e Bruno del Bosco paga D.ti 12, a comp.to di D.ti 20, al Cav.re Cosmo Fansago in conto del prezzo de la Custodia per la fattura delli due puttini haverà da far fondere per il piede di d.ta Custodia, et sono a comp.to di D.ti 250, che li altri D.ti 500, sono stati da esso pagati pel Banco Sp.to S.to in più partite et tempi a **Rafaele Maiterico** per la costruttione delle altre Statue per servitio di detta Custodia (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.561).*
- 1647, 20 aprile. A Filippo Balestriero ducati dudici et per esso a Vincenzo de Vicarijs P.re del monastero di Santo Stefano et Bruno del Bosco sono anticipatamente per l'uscita finiendo a 4 maggio prossimo venturo 1647 per causa del piggione del primo appartamento detto lo bosco che detto Vincenzo gli have locato delle case di detto monastero site alla strada delli seggiolari a raggione di ducati 24 l'anno, mediante cautele per mano di notare di Sebastiano Focone con dichiarazione che resta da esso soddisfatto di tutte le pigioni passate et per esso al Cavaler Cosmo Fanzaga a compimento di ducati venti l'altri have ricevuti da esso

contanti et sono in conto del prezzo della Custodia e per la fattura delli due puttini haverà da far fondere per il piede de detta Custodia et sono a compimenti di ducati 520 che l'altri ducati 500 sono stati da esso pagati per mezzo del Banco dello Spirito Santo di suo ordine in più partite e tempi a **Rafaele Majterico** per la costruttione dell'altre statue per servitio della detta Custodia (ASBN, Banco AGP, g.m. 257; Gritella, La Certosa di S. Stefano del Bosco …, 1991 p.154; Panarello, Fanzago e fanzaghiani …, 2012 p.277).*

MATTIOLI DOMENICO (not. 1752), intagliatore

1-11.1752 - 5, 15 e 24 gennaio, 22 aprile, 22 giugno (n. 2), 8 agosto, 16 settembre, 11 ottobre 1752. Felice Maria Vettozzi, «per i lavori fatti e faciendi per servizio della casa palaziata, che si possiede dal duca D. Francesco Carignani, sita dirimpetto alla chiesa della Solitaria dé Spagnoli», e in base alle misure approntate dal regio ing. Pietro Cimafonte, «che tiene il carico dell'attual fabrica», paga … duc. 10 al maestro intagliatore **Domenico Mattioli**, «in conto delli lavori di legname di intaglio ... per servizio delle mostre attorno le bussole ... in conformità di una mostra di bussola che si ritrova fatta, dipinta, indorata e posta in opera nella galleria del 1° appartamento nobile» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.30).*

MATTUSIA ANTONIO (not. 1697), cretaro

3.10.1697 - 1697 a 3 ott.e … f. 1240 All' Marc.e della Terza d. diece e per lui al Ant.o Mattusia sono a comp.to di d. 25 att.o l'altri l'ha ric.ti in con.ti in diverse volte e sono per coparra di dodeci mezzi busti d'Imperatori otto altri mezzi busti di diverse figure, e per cento medaglioni, che deve farli di creta lavorata, quali si devono cuocere a sue spese com'anche a sue spese darci la tinta ad oglio di color di Bronzo affinche possano resistere all'acque, quali lavori s'è convenuto si debbiano fare dal med.o frà lo spatio di mesi quattro dalli 29 agosto 1697, et celi debia consegnare di tutta perfettione di maniera che li possano collocare nel suo Palazzo, per li quali lavori si debbia pagarli car.ni 20 per pezzo restando tutto il di più, che vi bisogna, a suo carico e spesa et incaso che il med.o mancasse dal convenuto, le sia lecito farli fare a suo danno, spesa et interesse, e per esso ut s.a d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 775, p.271; Rizzo, Ricerca 2023).

MATURANZIO

Claudio (not. 1642-1656), orefice argentiere

18.8.1642 - 18 agosto 1642. Al padre Giacomo Erculeo della Compagnia del Gesù D. 60. Et per lui a **Claudio Maturanzo** in conto di D. 80 per la rama, lacca, portatura, politura, cesellatura et ogni altra cosa necessaria per compimento de tutto finimento de una statua de S. Francesco Saverio con diadema et giglio in mano che ha da fare per la chiesa del collegio de Napoli della Compagnia del Gesù della grandezza della statua del Beato Luigi di argento (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 221; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.121).*

20.3.1645 - Io **Claudio Maturanzio** orefice declaro havere dal P. D. felice di nap. vicario della sacristia di S. Severino di nap. doi statuette di argento una di S. benedetto, et una di S. Scolastica di peso d'argento di libre sei quali l'ho pigliato in poter mio, et prometto farli due angeli d'argento inpiedi con le mani giunte d'un palmo di bona mesura senza il zoccoletto con le ale le quali prometto farli di peso d'argento di cinque libre tutte due forniti con piedi dallo et le ale siano lavorati di tutta perfettione … adi 20 di marzo 1645 Io **Claudio maturanzio** afirmo ut supra (ASNa, Mon. sopp. 1795, p.21; Medugno-Pinto, Ricerca 2021).

31.3.1646 - 31 Marzo 1646 … f. 1216 A Gio: Antonio Camberino d. cinquanta per esso a Don Stefano Pepe padre di Santo Apostolo per altri tanti, et per esso a **Claudio Maturanzi** argentiero in conto della statua d'argento che gli fa di S. Simone apostolo per la città de lanciano, et con questi sopradetti vengano ad essere d. 180 in contanti che ricevette da lui oltre l'argento rotto che poi ricevette in conto come appare per polissa privata, et per esso a Carlo de Nigris per altri tanti a lui d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 248; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, p.270).

1653 - **Claudio Maturanzo**: candelieri d'argento per S. Gaudioso (ASNa, Not. Giovanni Francesco Montanaro, sch. 1023, vol. 21, ff. 12 v- 13v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

19.11.1654 - 19 novembre 1654. Al padre Carlo Rinaldi D. 100. Et per lui a **Claudio Maturantio** orefice argentiere a compimento di D. 400 in conto della statua d'argento di Santo Ignazio per la Casa Professa del Gesù conforme alla statua di S. Francesco che sta al collegio facendo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 436; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.120).*

6.7.1655 - 6 luglio 1655. A Giovanni Citarella D. 60. Et per esso a **Claudio Maturantio** in conto di D. 138,15 che se li devono per prezzo d'un paro di puttini di argento venduti et consignati alla Congregazione dei Nobili della Natività della Beata Vergine dentro la Casa Professa (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 57; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.122).*

18.12.1655 - 18 dicembre 1655 … Al Monastero de Santi Pietro e Sebastiano D. 450. E per esso a **Claudio Maturangio**, quali sono per lo prezzo di tanto oro de zecchini per detto Claudio venduto et consegnato per servizio della cupola che si sta indorando nella Ecclesia di detto Monastero (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 449; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2011 p.143).*

26.2.1656 - 26 febbraio 1656. A Gio Citarella D. 38,95. E per lui a **Claudio Maturantio** a compimento di D. 250,15. Quali sono per saldo e final pagamento di due puttini d'argento usati venduti e consegnati alla sua Congregazione dei Nobili della Natività della Beata Vergine nella Casa Professa di Napoli, tanto per il prezzo del peso di argento quanto per la manifattura di essi (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 64; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.122).*

Melchionne (not. 1663), argentiere

26.9.1663 - 26 settembre 1663. Havendo consignato **Melchionne Maturantio** le sei frasche di fiori di argento conforme haveva promesso ... hanno conchiuso se gli paghino duc. 280 per complimento di duc. 880 (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.93).*

MAURI GIUSEPPE (not. 1755-1788), architetto

4.6.1755 - 4 giugno 1755 … Al Principe D. Gennaro Maria Carafa ducati centoventi e per esso a Domenico Galietta per le pitture dal medesimo fatte nella ristaurazione e modernazione del suo palazzo sito nella regione di Nido e strada di S. Domenico Maggiore di Napoli e proprio nell'appartamentino al primo piano della grada principale contiguo alla segreteria e razionalia consistentino la stanza in cantone tutta dipinta nuova a lamia e lumeggiata la lamia dell'ante alcova e la lamia dell'alcova medesima e gabbinetto appresso con lamia e mura tutto lumeggiato a tenore della sua nota o sia tassa ed apprezzo fattone dal Regio Ingegnere D. Martino Buonocore, qual pagamento non neanche tutti gli altri indietro e fin da che fu principiato il ristauro e la modernazione del suddetto suo palazzo seguiti di suo proprio denaro libero si sono da esso fatti e si fanno per conseguirne il debito decreto di preferatur della G. Camera della Vicaria come terza ed estranea ... sendendosi col presente pagamento non solo fatta a suo beneficio amplia e final quietanza di ducati 120 etiam per aquilianam stipulationem si ben anche cedute a suo beneficio tutte le ragioni che al detto Galietti competeranno e poteranno competere contro di esso e de futuri chiamati al godimento dei fide commesso della sua casa e del detto palazzo qual cessata s'intenta fatta a suo favore transelative e non estintive per potersene avvalere in ogni corte, tribunale, loco e foro; e detto pagamento lo facessimo con la firma del Marchese d'Ippolito Giudice della G. Consiglio della Vicaria, Commissario successore al detto preferatur di detto Giuseppe Mauro curatore dato a futuri chiamati al godimento delli detti fidecommessi e di detto Regio Ingegnere D. Martino Buonocore; in piè vi è firma del Giudice de Ipolito ed anco vi sono firme di detto Martino Buonocore e D. **Giuseppe Mauri** Ingegnere con autentica di Notar Gennaro Russo di Napoli; e con firma di detto Domenico Galietta a detto duca per altri tanti ut 27 caduto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1319; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.242).*

24.4.1785 - Appuntamento della Sessione tenuta addì 24 Aprile 1785 (...) Che li Libri contenuti nell'acchiuso Inventario, e le polize di affitti si passino a D. Michele Orlando p(er) osservare li conti dell'ultima declaratoria fatta dal Generale, e questa parte, e che il med.o si porti dal Sig.r D. Stefano Patrizj a parte della Deputaz.ne p(er) ricuperare la Platea che manca. Che si passi al D.r D. Raffaele Tramaglia una copia della nota de debiti, e crediti di S. Maria Apparente, procurando di far intimare da Jappelli tutti li Debitori affinché riconoscano la Deputaz.ne p(er) creditrice di tutte le rendite di S. M.a Apparente. Che si faccino le rifazioni alli quartini destinati alli Economi sotto la direzione dell'Ingegnere D. **Gius.e Mauro** a norma delle loro richieste. Che si faccia premura al Parroco acciocché con effetto faccia passare l'Economo D. Dom.co Vacca ad abitare sopra al Convento di S.ta Maria Apparente (...) Che si procuri di sapere dal Guardiano quali furono li quadri che stiedero nella stanza dove morì un Monaco Ettico, e si brugino. Che si facci fare l'apprezzo dell'altra

roba, e si venda preferendo gli Economi in caso che vogliano attenderci, e che separatamente si faccia apprezzare il cembalo. Leonessa (ASNM, Orfanotrofio militare, fascio 76, fasc. 5, foll. 135-195 [1785-1799]; Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.453).*

31.5.1785 - Appuntam(en)ti della sessione de 31 Maggio 1785. Che si facciano tutti li ripari che occorrono nella Chiesa, e Case di S.ta Maria Apparente sotto la direzione dell'Ing.re Reg(i)o D. **Gius.e Mauro**, e che a suo tempo ne facci la misura. Che il Raz.le D. Michele Orlando esamini da i libri il conto de vestiari pagati a Religiosi di S.ta Maria Apparente p(er) rilevarne il credito che da taluni si pretende. Che si liberino al Proc(urato)re ad lites D. Gius(epp)e Tramaglia doc(a)ti quattro per supplire alle spese che occorreranno ne tribunali p(er) costringere il B(aro)ne Pellegrini al pagam(en)to del suo debito, p(er) darne conto. Che si trovi la maniera d'introdursi nel Giardinetto dietro il Coro di S.ta Maria Apparente chiudendosi la Porta del Coro sud.o, ad oggetto di poterlo affittare. Leonessa (ASNM, Orfanotrofio militare, fascio 76, fasc. 5, foll. 135-195 [1785-1799]; Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.454).*

8.6.1785 - Appuntam.ti della Sessione de 8 Giugno 1785 (...) Che il Reg(i)o Ing.re D. **Gius.e Mauro** facci l'apprezzo della Masseria, e Convento di S.ta Maria Apparente p(er) attendersi alla vendita di d.i Corpi nella forma regolare stabilita dalle Leggi, e che perciò s'implori il permesso di S.M. Che D. Michele Orlando prenda informaz.ne dallo Scrivano di Mandam.ti D. Fran.co Cito del come siasi pratticato dalla Camera R.le p(er) le pretensioni de Religiosi p(er) poterne informare in seguito S. M. Che si paghino alli Capi M.ri Ant.o Sapio, e Michelangelo Noja d. quaranta in conto delli lavori di fabrica che da med.i si eseguiscono in S.ta Maria Apparente (...) (ASNM, Orfanotrofio militare, fascio 76, fasc. 5, foll. 135-195 [1785-1799]; Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.454).*

10.8.1786 - (...) 10 Agosto 1786 (...) Che il Reg.o Ing.re D. **Gius.e Mauri** riveda il terzo tetto che copre una Cappella della Chiesa di S.ta Maria Apparente, che si è riferito esser in prossima ruina. Leonessa (ASNM, Orfanotrofio militare, fascio 76, fasc. 5, foll. 135-195 [1785-1799]; Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.455).*

21.9.1786 - (...) 21 Sett.re 1786 (...) Che il sud.o Sig. D. **Gius.e Mauri** formi l'apprezzo formale del Convento di S.ta Maria Apparente (...) Ripa (ASNM, Orfanotrofio militare, fascio 76, fasc. 5, foll. 135-195 [1785-1799]; Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.456).*

14.12.1786 - (...) 14 Dec. 1786 (...) Che il Reg.o Ing.re D. **Gius.e Mauri** formi l'apprezzo di tutte le Case appartenenti a Sta M.a Apparente, p(er) indi affiggersi li cartelli p(er) la vendita delle med(esim)e (...) (ASNM, Orfanotrofio militare, fascio 76, fasc. 5, foll. 135-195 [1785-1799]; Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.456).*

2.3.1787 - (...) 2 marzo 1787. Che si eseguiscano li ripari proposti dal Reg.o Ing.re D. **Gius.e Mauri** necessarj alle lamie, e tetti della Chiesa, in cui s'impedisca totalm(en)te l'ingresso, e ciò si eseguisca colla mag(gio)r sollecitudine (...) Naselli (ASNM, Orfanotrofio militare, fascio 76, fasc. 5, foll. 135-195 [1785-1799]; Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.456).*

29.5.1787 - Approva il Ré la perizia fatta da due Ingegnieri D.n Eman.le Ascione e D.n Michele Borromeo per l'apprezzo fatto dall' Ingeg.re Mauri sulla Chiesa ed annessi di S.a M.a Apparente. In veduta dell'annesso esame fatto dall'Ingeg.re in secondo D. Michele Borromeo, e dal Cap.no aggregato al Corpo del Genio D. Emanuele Ascione sulla perizia del Regio Ing.re **Mauri** pel Monist.o di S. M.a Ap.te, con suoi annessi, nel quale esame si opina, che l'indicato stabile possa valere Ducati 4100 =, oltre al prezzo di affezione, approva il Ré che si proceda colla regolarità, che conviene alla vendita dell'accennato stabile nell'attuale stima di D. = 4100 = . Nel R.l Nome lo comunico a VS = Ill.ma, affinché cotesta Deputaz.ne dell'Orfanatrofio Militare lo esegua. Palazzo 29 = Magio 1787. Gio: Acton (ASNM, *Orfanotrofio Militare,* vol. 537 [1785-1791] n.50 f.15r; Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.453).*

11.12.1787 - 1787 Eccell.ma, e Rdss.ma Sig.ra Compiacendosi l'E.V. Rdss.ma potrà dar ordine a chi spetta, che si liberassero allo scultore D. Salvadore di Franco docati cento a buon conto de marmi statuarii, che il med.mo comprar deve d'ottima perfezzione per formarne le due statue d'altezza circa palmi cinque e mezzo, che situar si debbono compite, e di tutto mio piacere negl'ostinzorie, o siano nicchie rotonde poste negli laterali del presbiterio della chiesa vostra, le quali nicchie dal Marmorajo del vostro Monistero ora si stanno costruendo; delle quali statue una rappresentar debba S. Agostino col libro alla sinistra, l'altra S. Ubaldo col demonio ligato nel suo fianco, e vestiti entrambi d'abiti pontificali con mitra in testa, e giacenti sopra due mensole, che sporgono alquanto in fuora dagli vivi, e poste nelle parti inferiori di d.e nicchie circolari Ed essendosi compromesso lo scultore sud.o di consegnarle compite di tutto punto, e poste in opera entrambe colla sua assistenza sane, e salve ne rispettivi loro luoghi, si è compromesso ancora di sofrire ogni

qualunque mia correzzione che far debbo, quando occorre, tanto alli modelli di d.e statue di stucco, e di cera, che sta al presente costruendo, e costruir deve, quanto alle mezze statue sud.e senza potersene in verun conto riclamare per lo stabilito prezzo le ambe statue sud.e di docati 350. dovendo andare in d.o prezzo non solo i marmi sud.i ma anche i modelli fatti, e quelli che far debba per d.a opera, escluse però le due mensole scorniciate, ed intagliate di simile marmo, che il medesimo scultore far deve per sostegno delle statue sud.e gli anditi, e tirature di esse in quelli luoghi rispettivi, le quali cose si dovranno dal vostro Monistero pagare a parte a quello al quale spetta, e colla solita affettuosa stima mi riprotesto col dirmi Napoli 11 Xbre 1787 = umilissimo, ed ossess.mo serd.re **Giuseppe Mauri** La Sig.ra Abbadessa di Regina Celi D. M.a Angiola Borgia (ASNa, Mon. sopp. 2023; Borrelli, in Le arti figurative ..., 1979 p.34; Fittipaldi, Scultura napoletana …, 1980 p.176).*

15.12.1787 - Salvatore Di Franco, che riceve d. 100 «... a conto di marmi statuari ... per formare due statue di altezza di palmi 5 ½ che situar si debbono compite e di tutto piacere del Regio Architetto D. **G.ppe Mauri** nelle nicchie rotonde poste negli laterali del Presbiterio di nostra Chiesa ...» (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2456, p.538, 15/12/1787; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.106).*
- deve trattarsi delle statue di S. Agostino e di S. Ubaldo (De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.106).*

15.2.1788 - 1788 Misura, ed apprezzo de due ornati di stucco scorniciati, ed intagliati, ed altri rilievi di scultura fatti nella chiesa di Regina Coeli Misura, ed apprezzo degli due ornati di stucco scorniciati, ed intagliati, cori statue, ed altri rilievi di sculture, fatti dal capo Mastro stuccatore Domenico Santullo, negli laterali del Presbiterio della R.l Chiesa delle Sig.re Dame Monache di S.a Maria Regina Celi, nelli quali collocar debbonsi li due quadri dipinti ad oglio, i quali anche prima di questi già costrutti ornati, esistevano negli med.mi siti in due altri differenti da questi oramai diroccati; una colle varie porzioni di nuovi modelli di stucco rustico di cornici intagliate, e riquadri scorniciati eseguiti per i lavori di marmi, che ornar debbono li riquadri sottoposti agli ornati sud.i consiste ciascuno degli ornati sud.i in una cornice doppia, in quattro mensole, in sei festoni, in un cornicione interrotto col suo remenato con cocciola al di sotto, in quattro teste di rilievo scolpite, cioè tre alate di cherubini, ed una di monaca ed in due angioli interi panneggiati con geroglifici allusivi nelle mani, di larghezza ciasc.no di d.i due ornati pal: 10 e d'altezza pal: 20 ¾ Della doppia cornice di ogni uno quella che contorna immediatam.te il quadro è scorniciata con due bastoni, listello, sguscio spazioso, altro listello risaltato, piccola gola rovescia, e piano, ed il sud.o sguscio è intagliato pulito con frondi e fiori a basso rilievo. La cornice esterna più piccola, e distaccata dalla des.tta per un piccol piano, è composta d'un listello risaltato, riflesso, goletta rovescia, ed intacca; ed essendo questa orecchiellata da capo, e da piedi, poggia colle due laterali al di sopra di due piedistalli isolati, osiano mensole, che risaltano dal fondo di marmo dell'interpilastro; scorniciate, ciascuna nella parte superiore con listello, goletta roverscia, intacca, e gocciolatojo, fregiato con tre bastoncini torniti, soffitto, e sguscio, il quale calando in diminuzione per tre faccie, termina in un fiore intagliato, dal quale nascono tre frondi con frutti, che rinvestono lo sguscio sud.o E nel piano intermezzo alle sud.e mensole, risalta una pietra centinata negl'angoli, e scorniciata con regolo all'intorno, nel di cui mezzo vi si è scolpita una testa d'un angelo ornata con doppie frondi, e con doppie ali, che sostiene il mezzo della traversa inferiore della prima cornice des.tta; e negl'angoli incavati di d.a pietra intagliatovi due rosette scorniciate dalle quali partono due festoni di frondi e frutti, i quali estendendosi quasi orizzontalm.e si attaccano insieme passando per la nuca dell'angiolo sud.o La medesima esterna cornice des.tta rivoltando a squadro negl'angoli superiori di esso quadro rivolta in altezza, e forma due rettangoli, ne quali vi sono intagliate a balaustri due mensole, negli mezzi delle quali vi sono scolpite due testoline d'Angioli colle ali piegate sul petto, in atto di sostenere le volute delle mensole des.tte, le quali ripigliano gli aggetti laterali dell'anzid.o cornicione non continuato nel mezzo, e scorniciato col listello, listellino, gola dritta, altro listello, goletta roverscia, intacca, gocciolatojo soffitto, listello, sguscio intagliato con fiori, e frondi, tondino, ed altro listello; ed al di sopra degli aggetti des.tti formatovi il remenato ad arco continuato nel mezzo, ed aggettato similm.e sia sotto il gocciolatojo dagli risalti che s'innalzano dalle mensole sud.e ed è scorniciato simile al notato cornicione sottoposto: ed il fondo che rimane intermezzo agli cornicioni, cornice, e mensole des.tte, viene contornato da una falcetta dritta, e centinata, che ritorna in se stessa, e scorniciata con gola nel di cui mezzi vi si è formata una cocciola con doppie volute, e costole cannellate, nel di cui fondo vi è scolpito a rilievo una testolina di monaca con soccanno, la quale venendo coperta dalla voluta della cocciola sud.a, perche con essa ripiglia l'aggetto del remenato sin sotto al gocciolatojo, scappando ancora dalle due volute di essa due festoni di fiori, e frondi, i quali cogl'altri estremi, si attaccano a due rosette intagliate poste negli angoli opposti della fascetta des.tta E nella sommità dell'esterna cornice sud.a di d.o quadro, e propriam.te al di sopra degli due ripiani dopo la formazione degl'angoli superiori, fattovi due profili di modiglioni contornati negli estremi, e con fiori, e semi ne loro vuoti, i quali sostengono i due estremi del cornicione des.tto, dalli quali pendono due altri festoni di fiori, e frondi, i quali calando per gli estremi contornati degli modiglioni sud.i, terminano negli laterali l'intero ornato. E

finalm.te sugl'estremi del remenato des.tto formatovi di rilievo dallo stesso scultore due Angioli interi di stucco panneggiati di buon gusto al naturale, d'altezza ogn'uno spiegato palmi cinque, sedenti a piombo delle des.tto mensole con vani geroglifici nelle mani, consistenti in libro, fiamma, seppio, ed asperges, cioè i due primi allusivi alla statua di marmo di S. Agostino, che le sta al di sotto, ed i due secondi allusivi alla statua di S. Ubaldo sottoposta all'ornato simile nella parte opposta. ed in ultimo ciasc.no degli ornati des.tti sieno dipinti insiem cogl'Angioli a similitudine di marmo bianco venato, ed insiemem.te dipinto di verde antico li fondi superiori delli interpilastri della chiesa dove risaltano gli detti due ornati. Si valutano perciò una colla scoltura, e dipintura des.tta per docati cento, e quindeci colla considerazione avuta alla fattura degli due anditi di legname composti di vani ordini di tavole, e due ordini di corde accapezzate, al tempo di circa mesi sei impiegato a tal lavoro alla fattura, e disfattura de med.a, al porto, e riporto del legname alla sfabbricatura degli antichi ornati, alli varii modelli di cornice di stucco fatti per li riquadri che ornar debbonsi di marmo, alla tagliatura a forza delle due nicchie rotonde, ove collocar debbonsi le statue sud.e intonacate rustiche, al materiale occorsovi, ed alla sfrattatura de calcinacci. D. 155:00 Napoli 15. Febrajo 1788 = **Giuseppe Mauri** Reg.o Ach.tto (ASNa, Mon. sopp. 2023; Fittipaldi, Scultura napoletana …, 1980 p.177).*

17.10.1788 - Con atto 17/10/1788 per not. Michele Valentia di Napoli furono dati in prestito al Monastero D. 4914.1.9. al 3 1/2% da D. Raffaele Grimaldi, condizionati per d. 500 per la costruzione di marmi per la Chiesa e per d. 4414.1.9 per la rinnovazione della casa accanto il Belvedere (ex Marsicovetere). Ogni erogazione di spesa doveva essere firmata dall'Abbadessa e controfirmata dal Marchese D. Angelo Cavalcanti, luogotenente della R.a Camera della Sommaria e delegato dal Monastero, dall'avv.to D. Angelo Paduano, «curatore dato», dal R.o Ingegnere D. **Giuseppe Mauri**, al quale con decreto di detto Marchese Cavalcanti fu «surrogato» il R.o Ing. D. Ignazio di Nardo, e, infine, dallo stesso D. Raffaele Grimaldi (ASNa, Mon. sopp. 1966, L.M. dal 7/11/1791 al 7/11/1800, p.181; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.93).*

30.10.1788 - 1788 Riverdss.ma Signora giacche la S.a S.a Rdss.ma si è compiaciuta d'ordinarmi, che si liberassero al Maestro Marmorajo Vincenzo Adamo la somma di docati 500; i quali somministrar se gli potranno a buon conto di tutti i lavori di marmo di diverse qualità da esso fatti, e non posti in opera, e per quelli, che ora sta costruendo per il compimento della tribuna della vostra Chiesa, nella quale porzione di essi esistono a terra; i quali lavori, secondo si è compromesso il maestro sud.o li dovrà principiare a mettere in opera nella tribuna sud.a alli 7: dell' venturo mese di Gennajo dell'anno entrante per rattrovarsi compita, ed ornata di tutto punto l'opera sud.a allo spirare del susseguente mese di febrajo dell'anno istesso, a tenore del mio disegno approvato dalle Sig: Le Dame Monache del R.l Monistero di Regina Celi, e dal med.mo maestro riveduto piu volte, ed a seconda della mia direzione, alla quale ubbidito debba per l'ottima riuscita dell opera med.ma, della quale se gli dovrà fare la misura finale a tenore di tutto il concordato per l'innanzi, convenuto per la causa istessa. e con ogni ossequioso rispetto mi riprotesto div.mo Napoli 30 8bre 1788 Della S.a S.a Rdss.ma Divotiss.mo ed obbss.mo Servid.re Giuseppe Mauri Alla Rdss.ma Sig.ra D. Anna Teresa Carafa Abbadessa del Rl. Monist.ro di Regina Coeli (ASNa, Mon. sopp. 2023; Fittipaldi, Scultura napoletana …, 1980 p.177).*

28.11.1788 - Ampliazione Marmorea esseguitasi nella Ven.e Chiesa del Nostro Reale Monistero di Regina Celi, come apresso si rileva. Essendosi Capitolarmente congregate a suono di campanello tutte le Sig e Monache Dame Canoniche Lateranenzi dell'Ordine di S. Agostino nel mese di Novemb.e 1788, di commune consenso, nemine discrepante, risolvevono di terminare di tutto punto l'Opera di Marmo di già principiata nella Chiesa di detto loro Reale Monistero, e propriamente quella della Tribuna sotto la cuppola, di tutti li pilastri angolari, e fondi, cornici, e riquadri di marmo di savarenza, e breccia di Sicilia, con li corrispondenti ornamenti di diverse pietre; per la di cui essecuzione, con publico Istr.o stipulato a 28 Nov.e 1788. se ne diede l'incarico all'Artefice Marmoraro D. Vincenzo d'Adamo, da cui fù accettato un tale partito, colli seguenti patti, e condizioni, cioè Pm Che detto Partitario dovesse consegnare dett'Opera per tutto il mese di Febr.o 1789. a tenore dell'ordinazione della Sig.a Abbadessa D.a Anna Teresa Cavufa, e direzione del Reg.o Architetto D. **Giuseppe Mauri**, con tutte le aggiunzioni, e mutazioni espresse nel disegno fattosi da dett'Architetto. 2° Che detto Partitario fusse tenuto fare tutte quelle giunte necessarie di Marmo per porle in opera in faccia alli Pilastri. 3° Che detto Partitario fusse tenuto di esseguire tutte le mutazioni, ed aggiunzioni prescrittele, da pagarseli a tenore dell'apprezzo di dett'Architetto Mauri. 4° Che detto R.e Monistero dovesse pagare al detto Partitario l'importo di detti lavori, cioè; per ogni palmo superficiale di savarezza, impelliciato sopra piperno, cav.re 10. Per ogni palmo quadrato superficiale, impelliciato di verde antico cav.re 23. 5° Che per tutti li ferramenti, e tutt'altro necessario, che occorrerà fuori dell'Arte di Marmoraro, a tenore dell'aprezzo faciendo da dett'Architetto Mauri; se li debbono pagare dal detto Monistero, a riserba degl'Anniti, e stucchi, che restano a carico di detto Monistero. 6° Che non essendo compito tutto detto lavoro, secondo le regole dell'arte nel detto tempo prefisso; che sia lecito al detto Monistero di farlo rifare, e terminare di tutto punto

d'altri Mastri Marmorari, a tutti danni, spese, ed interessi di detto Partitario Adamo. 7° Che detto Partitario Adamo debba stare alla presente convenzione, e non già alla spiega precedentem.e fattasi nella partita di Banco di Dn 70. 8° E finalm.e si convenne, che detto Monis.ro fusse tenuto pagare l'intiero importo di detto lavoro di Marmo, ed altro, a tenore dell'apprezzo faciendo dal detto Architetto Mauro, cioè d. 500 -, prontamente; quali furono pagati con Pol.a Banco Popolo notata fede a 29 Nov.e 1788 a compim.o di d. 570 -. Altri d. 500 - detto Monis.o si obligò pagarli al detto Partitario nella fine d'Agosto 1789; e l'intiero compimento di detti lavori, giusta l'apprezzo faciendo; alla rag.e di d. 100 - l'Anno; decorrendo il p.mo Anno dal di, che l'avi terminato di tutto punto detto lavoro di Marmo, fino alla totale sodisfazione dell'importo di detti lavori, col patto essecutivo, e citazione in curia; siccome tuttociò, ed altro si rileva dall'Istr.o stip.o in detto di 28 Nov.e 1788 per N.r Michele Valenza di Napoli; copia estratta del quale si conserva nel Fascicolo (ASNa, Mon. sopp. 1928; Fittipaldi, Scultura napoletana …, 1980 p.172).*

29.11.1788 - 1788 a 29 9bre A spese per la Tribuna della Chiesa d. 500 pag.ti al Mag.co Vinc.o d'Adamo Artefice Marmoraro Partitario dell'infrascritto lavoro, e sono a comp.o di d. 570 con averne riceuti d. 70 con altre pol.e di d.o Mon.ro, cioè una di d. 10 a 12 Xbre 1785, un'altra di d. 50 a 20 8bre 1786, e l'altra di d. 10 a 24 Ag.o 1787, e d.i in c.o di tutto il lavoro di Marmo di diverse qualità, ed altro stabilito, e convenuto farsi da d.o Vinc.o nella Chiesa del n.ro Mon.ro, e proprio nella Tribuna sotto la Cupola, che dovrà consegnare per tutto la fine del Mese di Feb.o 1789, terminato di tutto punto, bontà, e perfezzione a tenore dell'ordinazione, direzzione, e disegno dell'Architetto D. **Gius.e Mauri**, dovendo andare tutti li ferram.ti, ed ogni altra cosa bisognevole a giudizio, e parere di d.o Mauri per il lavoro perfetto, e terminato a riserba dell'Aniti, e stucchi, che restano a carico del n.ro Mon.ro, a tenore del convenuto, e stabilito, e per li respettivi prezzi specificanti, e convenuti nell'Istrom.o, giusta la misura, ed apprezzo del d.o, e per li susseguenti pagam.ti il Mon.ro si è obbligato pagarli, cioè d. 500 nella fine di Ag.o 1789, e il di più di soddisfarlo a ragione di d. 100 l'anno decorrendo il p.mo anno del di, che sarà terminato d.o lavoro, e colli patti, e obblighi come nel d.o Istrom.o de 28 9bre 1788 per d.o N.r Valentia, e d.i sono delli d. 4914.1.9 perv.ti da D. Rafaele Grimaldi, con dovere d.o Vinc.o fare obbligo di compire il lavoro senza frode, e per B.co del Popolo (ASNa, Mon. sopp. 1951; Fittipaldi, Scultura napoletana …, 1980 p.169).*

30.11.1788 - 1788, 30 Nov. Si constata che terminati i lavori ornamentali di stucco ed altro nella tribuna restano da completare quelli in marmo ordinati al marmoraro Vincenzo Adamo, il quale non realizza l'opera con quella sollecitudine che aveva promesso. Si da incarico all'Arch. **G. Mauri** di redigere un nuovo progetto con « aggiunzioni e mutazioni » rispetto a quello proposto dall'Arch. I. di Nardo. Il progetto viene approvato il 28 Nov. 1788 e si stipula un nuovo contratto sempre con il marmoraro Vincenzo d'Adamo, il quale s'impegna a consegnare l'opera per il Feb. del 1789 (ASNa, Mon. sopp. Regina Coeli, 1928; Borrelli, in Le arti figurative ..., 1979 p.34).*

MAURIELLO GIO. LUISE (not. 1599), piperniere

11.9.1599 - 1599 Adi xi de 7bre sabato f. 170 Ad Aniello longo d. tredici e per lui a **gio: luise mauriello** d.e a comp.to de d. ottanta atteso li altri li ha recevuti per p.te et de cont.i et sono in conto delle pietre de sorrento che fa lavorare per la sua casa a lui cont.i d. 13 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28, p.407; Pinto, Ricerca 2015).*

MAURITIO TOMMASO (not. 1589-1600), pittore

14.8.1589 - MDLxxxviiij adi 14 de agosto … f. 630 A Gasparre Ricca d. dieci e per lui al m.co **Tomaso Mauritio** diss.o a comp.to de d. 70 quali son in conto della pittura ha fatto et ha da fare alla casa sua grande a Capuana atteso li restanti d. 60 li have havuti da lui in più volte parte per con.ti e parte per p.se de banchi d. 10 (ASNa.BA, vol. 101, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).*

1590 - Per venti "quadri di pitture a fresco", fatti nel 1590 da **Tommaso Maurizio** "nella cappella dell'altare maggiore", egli riscosse ducati 20. Queste pitture ora (1904) più non si veggono, perchè sostituite da posteriori decorazioni (ASNa, Mon. sopp. 5066, f.974; Colombo, in Nap. Nob. XIII 1904, p.108).*
- **Tommaso Maurizio** ... Lavorò anche nella chiesa di S. Andrea delle Dame; sappiamo, infatti che, nel 1590, ricevette venti ducati per venti «quadri di pitture a fresco ... nella Cappella dell'altare maggiore» (Savarese, in Nap. Nob. 16 1977, p.191).*

1.5.1590 - … fabrica del corpo della n.ra chiesa di San Paulo … Al p.o di maggio 1590 pagati a ms. **Tomaso mauritij** pittore d. trenta per li quatri, e grottesche fatte nel riconciar la cappella privileggiata d. 30. Al detto d.

quattro pagatili per la pittura di piperni finti nel campanile d. 4 (ASNa, Mon. sopp. 1131, f. 162r; Pinto, Revisione 2011).
- Il Maurizio (Tommaso) dipinse pure nel 1590 alcuni "quadri a grottesche" in una cappella della chiesa di **S. Paolo**, ed eseguì altri lavori nel soffitto (Colombo, in Nap. Nob. XIII 1904, p.108).*
- Poco o nulla si conosce, per quanto mi risulta di Tommaso Maurizio, se prescindiamo da altri lavori da lui eseguiti in S. Paolo: «Al 1° di maggio … campanile» (Savarese, in Nap. Nob. 16 1977, p.191).*

2.7.1590 - … fabrica del corpo della n.ra chiesa di San Paulo … A 2 di luglio al sudetto ms. **Thomaso** d.ti diece pagatili per la mostra d'oro, e pittura fatta nel soffitto della Chiesa (ASNa, Mon. sopp. 1131, f. 164; Savarese, in Nap. Nob. 16 1977, p.191; Pinto, Revisione 2011).*

21.7.1590 - … fabrica del corpo della n.ra chiesa di San Paulo … Esito per pittori … A 21 di luglio il sop.tto ms **Thomaso**, e Gio: Battista Cavagna si sono obligati in virtù di poliza di pingere il soffitto della Chiesa dalli quatri in fuora per d.ti cento cinquanta, à conto di quali si li sono pagati in questo dì per il Monte d.ti cinquanta (ASNa, Mon. sopp. 1131, fol. 162r; Pinto, Ricerca 2011).*

22.7.1590 - Introito di denari che entrano in mano di me D.o Pietro per la fabrica del corpo della n.ra chiesa di San Paulo … A 22 di luglio [1590] d.ti 50 per tanti mi ne fò esito pagati à Gio: Battista Cavagni e **Thomaso Mauritij** pittori à conto del soffitto pagati per il Monte d. 50 (ASNa, Mon. sopp. 1131, fol. 114v; Pinto, Revisione 2011).*
- Il Cavagna risulta inoltre essere impegnato in S. Paolo come pittore, tra il '90 e il '91, e nell'«esito per pittori» del citato Libro delle spese troviamo ... sin dal luglio dello stesso anno risultano negli "introiti" «...ducati cinquanta e per tanti mi fò esito a Giovan Battista Cavagni e **Tomaso Mauritij** pittori a conto del soffitto» (ASNa, Mon. sopp. 1131, fol. 114v; Savarese, in Nap. Nob. 16 1977, p.184).*
- Proprio i soffitti cassettonati, luoghi d'incontro, cantieri comuni per tutti questi pittori, sono da considerare anche tra le espressioni più tipiche della nuova, ricca decorazione delle chiese controriformate napoletane … gli stessi **Tommaso Maurizio** e Cavagna, per loro conto, quello - pure distrutto - di San Paolo Maggiore (1590-91) (De Castris, Pittura del Cinquecento …, 2001 p.10).*

13.8.1590 - … fabrica del corpo della n.ra chiesa di San Paulo … Essito per pittori … A 13 d'Agosto a ms. **Thomaso** al detto conto d. 10.2.10 (ASNa, Mon. sopp. 1131, fol. 162r; Pinto, Ricerca 2011).*

20.8.1590 - … fabrica del corpo della n.ra chiesa di San Paulo … Essito per pittori … Agosto … A 20 del detto al sudetto ms **Thomaso** contanti d. 10 (ASNa, Mon. sopp. 1131, fol. 162r; Pinto, Ricerca 2011).*

12.9.1590 - … fabrica del corpo della n.ra chiesa di San Paulo … Essito per pittori … A 12 di settembre contanti à Rodomente creato di ms **Thomaso** ducati cinque (ASNa, Mon. sopp. 1131, fol. 162r; Pinto, Ricerca 2011).*

25.10.1590 - … fabrica del corpo della n.ra chiesa di San Paulo … Essito per pittori … A 25 di ottobre al sudetto ms **Thomaso** contanti carlini tredeci d. 1.1.10 (ASNa, Mon. sopp. 1131, fol. 162r; Pinto, Ricerca 2011).*

2.3.1591 - MDLxxxxj a 2 di Marzo … f. 173 Al s.r Marchese de Grottola [Sances de Luna] d.ti dece, e per lui a m.o **The Mauritio**, d.o in conto della pittura che fa per le cone della ecc.a del Casale di Sant'Arpino d. 10 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

16.3.1591 - MDLxxxxj a 16 di Marzo … f. 725 Al s.r Marchese de Grottola d.ti venti, e per lui al m.o **Tomaso Mauritio**, d.o celi paga in conto dell'opera de pittura che fa per esso al Casale de s.to Arpino d.20 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

2.4.1591 - 1591 Adi 24 d'Aprile Mercordi … hosp.le di santo Iacovo delli spagnoli d. dieci E per loro à **Tomase mauritio** pittore, diss. seli pagano à comp.to di d. venti, et à buon conto della pittura a fresco che hà fatta, et hà da fare nell'ecc.a del monasterio de s.ta maria della Conceptione, che li restanti d. dieci l'ha recevuti à 2 de p.nte per lo banco de Citarella, à detto con.ti d. 10 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella; Pinto, Ricerca 2017).
- Nel Banco di Citarella (vol. 107) le pagine del 2 aprile risultano strappate (Pinto, 2017).

24.4.1591 - 1591 Adi 24 d'Aprile Mercordi … f. 57 Alli sig.ri Gover.ri del sac.o et reale hosp.le di santo Iacovo delli spagnoli d. dieci E per loro à **Tomase mauritio** pittore, diss. seli pagano à comp.to di d. venti, et

à buon conto della pittura a fresco che hà fatta, et hà da fare nell'ecc.a del monasterio de s.ta maria della Conceptione, che li restanti d. dieci l'ha recevuti à 2 de p.nte per lo banco de Citarella, à detto con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.106; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.254; Pinto, Revisione 2017).
- Il monastero della Concezione degli Spagnuoli demolito nel 1825 quando fu elevato il palazzo dei Ministeri, era stato fondato nel 1583 dai governatori di S. Giacomo. Dalle polizze che seguono apprendiamo che nel 1591 la chiesa era completata e che vi si eseguivano gli affreschi del coro per opera del pittore **Tommaso Maurizio** il cui nome compare qui per la prima volta (Celano, IV p.663; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.254).*

18.7.1591 - 1591 à di 18 di luglio Giovedi … f. 254 Ali s.ri gover.ri di s.to Iac.o d. cinquanta et per loro à **the mauritio** pittore disser seli pagano à comp.to di d. 80 per la pittura che ha fatta nel choro dell'Altar magiore dell'eccl.a del mon.rio de s.ta M.a della Conception che li retanti li ha receputi per diversi banchi à lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco delle Spirito Santo, g.m. 1, p.435; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.254; Pinto, Revisione 2017).

8.10.1591 - 1591 à di 8 d'8bre Martedi … f. 356 Alli s.ri gov.ri di s.to Iac.o delli Spagnoli d. dudici et per loro à **the mauritio** pittore diss.o seli pagano à buon conto della pittura che fa in l'eccl.a del mon.rio della conception à lui c.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.743; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.254; Pinto, Revisione 2017).

26.11.1591 - A 26 novembre 1591 Paulo Guidetti et **Mauritio Thomaso** pittori hanno promesso pintare le tre faccie de lj archi de la Cappella di Pirro Antonio di Somma di colore affresco co li quattro angoli ne li quali se hanno da pintare quattro angeli co li misteri de la passione per ducati 60 (ASCANa, Notam. J, fol. 102; D'Addosio, Origine …, 1883 p.112).*

24.12.1591 - … fabrica del corpo della n.ra chiesa di San Paulo … Essito per pittori … A 24 di Decembre 1591 alli sudetti Gio. Batta Cavagna e **Thomaso mauritij** ducati 73.1 à comp.to delli d.ti 150 per la pittura del soffitto in più partite d. 73.1 (ASNa, Mon. sopp. 1131, fol. 162r; Pinto, Ricerca 2011).*
- Il Cavagna risulta inoltre essere impegnato in S. Paolo come pittore, tra il '90 e il '91, e nell'«esito per pittori» del citato Libro delle spese troviamo ... fino al saldo del 24 dicembre 1591 quando sono versati «alli suddetti … più partite» (Savarese, in Nap. Nob. 16 1977, p.184).*

16.1.1592 - 1592 A' 16 di Gennaro Giovedi … f. 183 A' nostri d. tredeci, e tt. 2 e per essi a' Paolo guidetti, e **Thomaso mauntio** [sic per Mauritio], con p.sa di d. 15. D.o in conto di che sel'è promesso per la pittura a' frisco nel muro fanno nella cappella si fa' nel'ecc.a di questa Casa s.ta per lo q.o s.r Pier'antonio de summa confor.e al Instro, che n'appare al quale s'habbia relatione, ad essi contanti d. 13.2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.62; Pinto, Ricerca 2015).*

6.3.1592 - 1592 A' 6 di Marzo venerdi … f. 644 A' nostri d. quindeci, e per essi a' Paolo guidotti, e **Thom.o mauntio** [sic per Mauritio]. D.o a' comp.to di d. venticinque, che sono convenuti sel'havessero da pagare per complire di stucco la cappella che si fa' nel'ecc.a di questa Casa s.ta del q.o s.r Pier'Antonio de summa, cominciando dal lavoro che lasciò lo q.o Gio: batta bascape, atteso li d. 10 per detto comp.to furono pagati a' detto Paolo per mezo di questo banco infra la summa di d. 22 a' 7 di Feb.ro pass.o ad essi con.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.210; Pinto, Ricerca 2015).*

9.3.1592 - 1592 a 9 di marzo lunedi … f. 644 A nostri d. dieci E per essi a paolo guidotti, et **Gio: tomase mauritio** D.o per saldo dela pittura a frisco han fatta nela capp.a del q.o pier'antonio di somma nell'ecc.ia di questa benedetta casa conforme al instro che n'appareva quale si da per casso ad essi contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 13; Pinto, Ricerca 2015).*

6.10.1593 - MDLxxxxiij Adi 6 di ottobre mercoldi … f. 522 Al sig.r Carlo brandolino d. otto et gr. 13 et per lui alli m.ci **thomase mauritio** et giulio di lava pittori d.e sono ad comp.to di d. 50 che li restanti d. 41.4.6 li hanno rec.ti in piu par.te per banco o contanti et sono per lo intero preczo della pittura fatta et da farsi nella casa del suo giardino sito sopra Santa maria del Monte declarando che lo che resta da farsi di pittura in detta casa et due mecze faccie di muro della sala quale ad ogni sua requesta promettino et si obligano di complire et pintarle conforme sta cominciata detta sala d. 8.-.13 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.927; Pinto, Ricerca 2018).

5.9.1598 - 1598 Addi 5 detto Sabato … f. 677 A Gio: villagut d. ventisette e per lui a **tomase mauricio** et giulio de loca d.ro sono à conp.o de d. cinquantuno, atteso li altri d. ventiquattro l'hanno havuti con.ti et son per il prezo del friso che hà pittato nelle sue case nella sala dec.do che li quatri che sono posti nel intenpiatura di detta sala sono stati sotisfatti da lui contanti giornalmente, et a lui con.ti d. 27 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.1282; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.316; Pinto, Revisione 2018).

4.3.1599 - 1599 Addi 4 di Marzo giovedi … f. 628 A tiberio del pezo d. dudici tt. tre et gr. tre et per lui a **tomase mauriti** d.o sono in conto d'uno quadro che depinge de suo ordine per haversi a mandare in Sulmona d. 12.3.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.273; D'Addosio, in ASPN. 45 1920, p.179; Pinto, Revisione 2021).

5.3.1599 - 5 di Marzo 1599 Venerdi … f. 220 A Pompeo Calvanico d. dieci et per lui à **Tomase Mauritio** d.o sono à comp.to de d. 25 et sono in conto delle pitture che fa alli quadri del intempiatura del'eccl.a de S.ta Maria della Nova d. dieci (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 19, p.226; D'Addosio, in ASPN. 45 1920, p.179; Pinto, Revisione 2021).

21.10.1599 - 1599 adi 21 di ottobre, Giovedi … f. 588 Al duca de Montelione d.ti venticinque, et per lui a **thomaso Mauritij** dissero in conto della pittura, che ha da far fare nella casa di sua Massaria nella barra, a lui contanti d. 25 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1, p.344; Pinto, Ricerca 2016).

18.5.1600 - 1600 A 18 di Maggio Giovedi … f. 812 A Donato ant.o mottula d.ti quarantanove et per lui à **Thomaso mauritij**, diss.o celi paga per parte del Duca di Montelione per comp.to di quanto seli deve per tutta la pittura fatta et che ha fatto fare nella sua casa dela mass.ia in la barra, sendo stato sodisfatto di tutta detta opera fatta sino a questo dì d. 49 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.955; D'Addosio, in ASPN. 45 1920, p.180; Pinto, Revisione 2016).

MAURO (DE)

Troiano (not. 1488), pittore

31.1.1488 - Anno 1488 … Gennaio … 31 … A **Troiano di Mauro** pittore, si danno un d. e 10 g. per aver dipinto le armi del Re sulla porta del palazzo di Sarno, e dentro una immagine della Vergine Maria (Ced. di Tes., Reg. 124, fol. 142, in ASPN. 9 1884, p.628).*

Tomaso (not. 1588-1606), fabricatore

30.8.1588 - MDLxxxviij Adi xxx de Ag.o … f. 1137 Al s.r D. Cesare d'avolos d'aragona d. sissanta tt. 2 et per lui a m.ro **Tomaso di mauro**, q.li d.o sono a comp.to de d. 68 che l'altri l'ha ricevuti cont.ti, q.li sono per la fabrica fatta al suo palagio conforme alle soe cautelle et alla misura fatta alli 16 del p.nte ch'è stata canne 19 di fabrica ad otto carlini et quarti tre la canna et c. 18 ½ de cornicione assinsato per risidui fatti alli 12 mezzi per tagliar li spal.re delle rigiole scoppature, astrico, et più assinsatura d'un balcone, salva sempre revisione cioè misura, et calculo declarando esser sod.to delaltre misure passate a lui con.ti d. 60.2.0 (ASNa.BA, vol. 96, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2011).

26.11.1588 - MDLxxxviij a di xxvj 9bre … f. x Al s.r Cesare d'Avolos de Aragona d. vinti e per lui a m.o **Tomaso de mauro** d.o sono in conto della fabrica che fa nel suo palaggio conforme alle soe cautele per la misura da farse a lui contanti d. 20 (ASNa.BA, vol. 97, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2011).

27.6.1589 - MDLxxxviiij Adi 27 de Giugno … f. 531 Al s.r Cesare d'avolos de aragona d. quindeci e per lui a m.ro **tomaso de mauro** capo m.ro del suo palazzo diss.o per assettatura de due finestre di pietre de surrento a c.ni 15 l'una conforme al scandaglio del m.co pignalosa cafaro suo incigniero d. 15 (ASNa.BA, vol. 100, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).*

14.7.1589 - 1589 A' 14 di luglio venerdi … f. 884 Al s.r Gio: angelo ceraso d.ti cinque, tt. 3 per lui, a m.o **Thomaso di mauro**. D.o cioè d.ti tre, tt. 3 per saldo, e final pagam.to di tutte giornate di m.ri e manipoli hanno servito, e serveno per tutti li 15 del p.nte, e d.ti due, a' comp.to di d. 76 che l'altri l'hà recevuti per banco, e contanti, e sono in conto delli d. 177 del partito fatto fra' loro, come per cautela appare, a' lui contanti d. 5.3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.758; Pinto, Ricerca 2015).*

17.7.1589 - MDLxxxviiij Adi 17 de luglio … f. 531 A d. Cesare d'avolos de aragonia d. venti e mezzo e per lui a **tomaso de mauro** diss.o per assettatura de cinque canne de cornicione sei finestre e trasporto de prete de sorrento conforme al patto fatto col m.co pignalosa cafaro suo incignero d. 20.2.10 (ASNa.BA, vol. 100, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

21.7.1589 - 1589 a 21 di luglio venerdi f. 884 Al s.r Gio: angelo ceraso d.ti quindeci E per lui a m.o **Tomaso di mauro** D.o in conto del partito ha fatto nela fabrica, a lui contanti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 6; Pinto, Ricerca 2015).*

31.7.1589 - MDLxxxviiij adi 31 de luglio … f. 531 al s.r don Cesare de Avalos de aragonia d. tredici e per lui a m.o **Tomaso de mauro** capo mastro del suo palaggio della assettatione dele canne sei e mezzo de cornicione de preta de surrento conforme al partito fatto col m.co pignalosa cafaro suo ingegnero d. 13 (ASNa.BA, vol. 101, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).*

6.9.1589 - MDLxxxviiij adi 6 de settembre … f. 764 Al s.r D. Cesare d'avolos de aragonia … Al detto d. undeci tt. 3.6 e per lui a m.o **tomaso de mauro** diss.o a comp.to de d. 21.3.6 atteso li altri d. 10 le ha ricevuti per questo b.co medesimo e sono per assentatura de canne sette e terzi due de cornicione de prete de surrento e resta integ.te sodisfatto d. 11 (ASNa.BA, vol. 101, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).*

9.10.1589 - 1589 a 9 d'ottobre lunedi … f. 1677 Al s.r Gio: angelo ceraso d.ti quattro tt. dua, et gr. dieci per lui a m.ro Silvestro Faiella, e Donato mollo D.o per saldo de d.ti sessanta in conto de d. 65 che li altri d. 55 li hanno ric.ti in più partite et di contanti, et per polise di banchi, et sono per quanto deveno h.re delli puzzi, grottoni, et formali che l'hanno fatti mesurati per m.o **Tomase de mauro** talche restano ad havere solo d. 5 per final pagam.to, ad essi contanti d. 4.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 6, p.553; Pinto, Ricerca 2015).*

4.9.1590 - 1590 A' 4 di Sett.re Martedi … f. 141 Alli m.ci Gio: batta, e Scipione rendina d.ti sei, e per essi a' m.o lac.o aniello vitale D.o car.ni vent'uno d'essi sono per comp.to del prezzo di tutte le prete spaccate rustice, e l'altra manera che l'hà mandato per tutto lo pass.o insino a' queso dì et anco per comp.to del prezzo delle carrette di terreno che l'hà cacciate insino a questo dì, et altri car.ni trentanove sono per caparro del'altre prete che haverà da mandarli, et altre carrette di terreno che haverà da cacciare per l'avenire, e per lui à **Thomaso di mauro**. D.o a' comp.to di d. 17 atteso l'altri d.ti undeci d. 7 ½ d'essi nel'era detto Thom.o debitore, in virtù d'esecutorio esp.to per la regia Cam.a e d. 3.1.5 de con.ti, e sono in conto della fabrica che l'havrà da fare, come appare per Instro a questo dì celebrato per m.o di n.re Gio: ger.o Salerno di nap., a' lui contanti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.789; Pinto, Ricerca 2015).*

13.2.1591 - MDLxxxxj a 13 di Febraro … f. 542 Al s.r Ottavio de Capua del Balzo d.ti quaranta, e per lui a m.o **The de Mauro** fabricatore, d.o sono in parte de d.ti cento, cinquanta dell'ultima cautela fatta tra lui et esso, stipulata per lo m.co Gio: Ger.mo Talamo, per conto della fabrica d. 40 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

16.2.1591 - MDLxxxxj a 16 di Febraro … f. 542 Al s.r Ottavio de Capua del Balzo d.ti quindici, e per lui al m.co m.o **The di Mauro** fabricatore d.o sono a conto delli ducati centocinquanta, stipulati tra loro per conto della fabrica da farsi d. 15 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

25.2.1591 - MDLxxxxj a 25 di Febraro … f. 617 Al s.r Ottavio de Capua del Balzo d.ti venticinque, e per lui a m.o **The de Mauro** fabricatore d.o sono a conto delli ducati centocinquanta, stipulati tra loro per conto dell'ultimo braccio sopra la cisterna che il detto The s'haverà d'accomodare … d. 25 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

19.4.1591 - 1591 a 19 d'aprile venerdi f. 694 A Graffia di caro d. decedotto tt. 4.10 per lei a **tomase di mauro** fabricatore D.o seli pagano per tanto magisterio per esso, et altri fatto nel'infratte sue case, pietre, pizzolama, rapillo tavole stanti, chiovi, finestre, et manifatture de porte, et finestre fatte nele case comprate per Col'angelo manso da Gio: pietro pandolfo, et a lei donate site nela strata di san Gio: a mare iusta soi fini a lui contanti d. 18.4.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2015).*

18.4.1592 - 1592 Adi 18 di ap.le sabbato … f. 302 A Gio fran.co gaudino d. venti et per lui ad m.ro **thso di mauro** fabricatore d.e ad conto della fab.ca fa nel palazzo del Ill.mo s.r d. Cesare d'avolos d'arag.a conforme alle cautele fatte con esso olora che habbia rec.to d. 26 per lo banco di centurione et contanti da lui d. 4.3

dec.do egliano havere rec.ti manimenti de d.a fab.ca pesi di calce 300 et salme 15 et li legnami acciò non perda tempo d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.276; Pinto, Ricerca 2017).

18.6.1592 - 1592 à di 18 di giugno giovedi … f. 719 Al m.co Gio: fran.co gaudino d. venti et per lui à **the de mauro** fabricatore diss.o a conto della fabrica fa nel palaggio del s.r D. Cesare d'avolos d'arag.a conforme alle cautele ha fatte con detto gio: fran.co a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.905; Pinto, Ricerca 2017).

14.7.1592 - 1592 à di 14 di luglio Martedi … f. 937 Al s.r ottavio de Capua d. quindece et per lui à **the de mauro** fabricatore diss.o sono per l'opra harà da fare conforme alla cautela questo di fatta per not.e Gio: ant.o di ranaldo con tutti li patti et promissioni in quella contente alle quali s'habbia rel.ne a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1051; Pinto, Ricerca 2017).

24.7.1592 - 1592 à di 24 di luglio Venerdi … f. 937 Al s.r Ottavio de Capua d. sei et per lui à **the de mauro** fabricatore diss.o sono a buon conto della fabrica fa in sua casa, a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1102; Pinto, Ricerca 2017).

4.8.1592 - 1592 à di 4 d'Agosto Martedi … f. 706 Al m.co Gio: ant.o bullo d. otto et gr. 10 et per lui à **the de mauro** capom.ro della fabricha del palazzo del s.r D. Cesare d'avolos diss.o sono à conto della fabrica fa in d.to palazzo conforme all'inst.to fatto tra d.to the et il m.co Gio: fran.co Cauditio declarando d.to the haver ric.ti insine al p.mo del p.nte in più partite di banchi et manualm.te dal d.to gio: ant.o d. ottanta, et dal d.to Gio: fran.co altri sessantadui che fanno la summa di d. centoquarantadui et gr. 10 il qual gio: ant.o l'ha pagati per voluntà del d.to Gio: fran.co di dinari pervenuti in mano di esso Gio: fran.co de quali faranno conto ciò è delli d. cento ch'al d.to gio: ant.o diede per orgio salvo meglior calcolo di polise di banco app.no dec.do anco che li d. cinque che d.to gio: ant.o l'imprompto per d.to banco se includono li ottanta pagati per il p.tto gio: ant.o et includendo in d.ti d. sessantadui ancoli pagati manualm.te a lui con.ti d. 8.-.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1142; Pinto, Ricerca 2017).

22.8.1592 - 1592 Adi 22 di Aug.to sabbato … f. 391 Al mag.co Gio fran.co gaudino d. venti Et per lui ad m.ro **tomase di mauro** che insin ad hoggi have rec.ti d. 164.-.10 per banchi et manualmente da lui et dal sig. Gio Antonio bullo per sua volontà di soi dinari ad conto della fabrica fa nel palaczo del Ill.mo sig. D. Cesare di avolos di arag.a d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.578; Pinto, Ricerca 2017).

13.11.1592 - 1592 Adi 13 di 9bre venerdi … f. 586 Al sig.r ottavio di capua del balzo d. tredici Et per lui ad m.ro **tomase di mauro** quali sono ad complimento di d. quendici et seli pagano in conto del suo servitio alla fabrica d. 13 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.901; Pinto, Ricerca 2017).

28.11.1592 - 1592 Adi 28 di Nov.e sabbato … f. 571 Al sig.r Prospero Rocca d. diece et gr. 10 Et per lui ad m.ro **thomase di mauro** dissero sono ad complimento di d. docento per conto del opera fatta et da fare nella sua casa alla porta di san gennaro atteso li altri d. cento ottantanove 4.10 ad complimento ut supra li have receputi in piu partite et giornate parte per banco et parte contanti nelle giornate di feste di banco d. 10.-.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.954; Pinto, Ricerca 2017).

1.12.1592 - 1592 Adi p.o di xbre martedi … f. 559 Al sig.r Gio francesco Gaudino d. venti Et per lui ad m.ro **tomase di mauro** fabricatore disse sono ad conto della fabrica ha fatta nel palaczo del Ill.mo Sig.r D. Cesare d'avolos d'aragonia per suo ordine in questo anno 1592 declarando in tutto insino a 25 di 9bre prox.e passato con detti d. venti have receputi d. centonovantadue et gr. 10 per banchi et manualmente et per altri in suo nome et di soi dinari d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.960; Pinto, Ricerca 2017).

23.1.1593 - MDLxxxxiij Adi 23 di Gennaro sabbato … f. 132 Al mag.co Prospero Rocca d. dudici Et per lui ad m.ro **thse di mauro** disse ad complimento di d. trecento ventidua che li altri li have parte contanti et parte per b.co et sono in conto della opera fatta ed da fare nella sua casa alla porta di san gennaro d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.93; Pinto, Ricerca 2018).

20.3.1593 - MDLxxxxiij Adi 20 di Marzo sabato … f. 132 Al sig.r Prospero Rocca d. sette Et per lui ad m.ro **thomase di mauro** disse ad comp.to di d. 421 che li altri d. 414 li have rec.ti in cunto in piu par.te et sono in conto del opera fatta et da fare nella casa sua alla porta di san gen.o d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.265; Pinto, Ricerca 2018).

16.4.1593 - MDLxxxxiij Adi 16 di Ap.le venerdi … f. 132 Al sig.r Prospero Rocca d. sei Et per lui ad m.ro **thomase di mauro** d.e ad comp.to di d. 480 che li altri li have rec.ti in piu par.te parte per banco et parte di con.ti in conto del opra che li have da fare nella sua casa alla porta di san gen.ro d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.348; Pinto, Ricerca 2018).

16.4.1593 - MDLxxxxiij Adi 16 di Ap.le venerdi … f. 292 Al sig.r ottavio di Capua del balso d. diece et meczo Et per lui ad m.ro **tomase di mauro** d.e ad comp.to di d. ventisette che il resto li have rec.ti in con.ti d. 10.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.348; Pinto, Ricerca 2018).

19.5.1593 - MDLxxxxiij Adi 19 di Maggio mercoldi … f. 311 Al sig.r ottavio di capua del balso d. tre et per lui ad m.ro **thse di mauro** fabricatore d.e ad comp.to di d. 10 che li altri li have rec.ti di con.ti ultima.te senza altra p.a a buon c.to tra lui et per d.o d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.442; Pinto, Ricerca 2018).

4.6.1593 - MDLxxxxiij Adi 4 di Giugno venerdi … f. 293 Al sig.r Prospero Rocca d. diece et per lui al mag.co Gio alfonso capuano di napoli d.e ad comp.to di d. 50 atteso li altri d. 40 sono stati pagati V3 d. 30 ad m.ro **thomase di mauro** per fattura dello puzo et formale et d. 10 per sfrattatura di terreni et altri residij fatti in la casa di esso gio: alfonso sita al Incurabili per la quale d. 10 neli have ven.to annoi d. 4.2.10 sopra li primi peggioni et frutti di d.a casa et in defetto sopra ogni altri soi beni m.te Instro fatto per mano di n.re Gio: lorenzo macedonia al quale si habbia relatione d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.505; Pinto, Ricerca 2018).

19.6.1593 - MDLxxxxiij Adi 19 di Giugno sabbato … f. 293 Al sig.r Prospero Rocca d. sei .4 et per lui ad m.ro **thomase di mauro** d.e ad comp.to di d. 486 che li altri d. 479.4 ad comp.to li have rec.ti in piu par.te et sono in conto del opra fatta et che ha da fare per servitio di sua casa alla porta di san gen.ro d. 6.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.547; Pinto, Ricerca 2018).

10.7.1593 - MDLxxxxiij Adi 10 di luglio sabato … f. 400 Al sig.r Prospero Rocca d. quindici et per lui ad m.ro **thomase di mauro** d.e ad comp.to di d. 517 che li altri li have rec.ti in piu par.te tanto con.ti q.to per p.ze di banco et sono in conto del opra fatta et che ha da fare per servitio di sua casa alla porta di san gen.ro d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.594; Pinto, Ricerca 2018).

18.9.1593 - MDLxxxxiij Adi 18 di sett.e sabbato … f. 211 Al mag.co florio Rocca … f. 211 Al d.o d. dudici et per lui ad m.ro **tomase di mauro** fabricatore d.e ad comp.to di d. 22 atteso li altri d. 10 li have rec.ti in piu par.te di con.ti quali sono in conto del opra che fa al presente nella casa del sig.r Prospero Rocca sita al incontro la clausura del mon.ro di s.ta m.a D. Regg.a sincome appare per cautele alle quale si refere d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.856; Pinto, Ricerca 2018).

1.3.1594 - MDLxxxxiiij Adi p.o di Marzo martedi … f. 230 Al mag.co Prospero Rocca d. vinticinque et per lui ad m.ro Pietro Gio: testa disse sono in conto delle otto intempiature che li have promesso fare nella camera et sala della sua casa per d. 80 et uno migliaro di canne et che sia anco tenuto di ponere esso sig. prospero calce piczolana et darli li anniti fatti et esso non habbia da ponere ogni altra cosa et mastria et che li debbia fare del modo et forma che sono state fatte alla casa del sig. benvenuto tortelli dove al p.nte habita per tutto lo mese di ap.le p.o venturo et mancando sia tenuto ad tutti danni et interesse et promette di più farce una mostra di cornice con friso del modo che m.ro **thomase di mauro** li have mostrato q.a matina d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.160; Pinto, Ricerca 2016).

27.5.1594 - 1594 à di 27 di maggio Venerdi … f. 574 All'Ill.mo s.r D. Cesare d'avolos d. ventiquattro et per lui à m.ro **the di mauro** fabricatore d.o esserno per ult.o et final pagam.to di tutto il magisterio fatto alla loggia insino alli 26 del presente levati però li pelieri delli arcati che fa adesso, a lui contanti d. 24 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.734; Pinto, Ricerca 2018).

15.9.1594 - 1594 à di 15 di 7bro Giovedi f. 377 Al m.co Gio: fran.co cocozzella d. otto et per lui à m.ro **the de mauro** in nome dell'Ill.mo s.r don Cesare d'avolos d'aragona d.o sono à conto della fabrica della conserva del acqua grande del giardino in casa di d.to s.re Ill.mo quale d.to m.ro ha promesso fare et non levarne mano declar.do d.to m.ro haver riceputo a d.to conto altri d. quindece per mano del m.co Gio: ant.o bullo, a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1254; Pinto, Ricerca 2018).

1.10.1594 - 1594 à di p.mo di 8bre sabbato f. 377 Al m.co Gio: fran.co cocozello d. sette et per lui à m.ro **the de mauro** d.o a conto della fabrica ha da fare alla conserva grande dell'acqua al giardino dell'Ill. s.r d.

Cesare d'avolos d'aragona, quale hà promesso fare à non levarne mano, a lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1327; Pinto, Ricerca 2018).

6.10.1594 - Addi 6 di 8bre 1594 … f. 891 Al M.co Gio: lorenzo rispolo d. dudici et per lui à m.ro **Thomaso di Mauro** capomastro fabricatore, disse sono a comp.to di d.ti centoventi, atteso li restanti seli sono paghati in più, et diverse volte di cont.i et per il banco di Santa M.a del popolo referendosi alli patti della p.a polisa fattali per detto banco, et d.ti d.ti 120 sono in conto della fabrica a canna ch'ha fatto, et haverà da fare nella sua casa sita al borgho delli Virgini comprata ad estinto candela d'ordine del Sacro R.io Cons.o d. 12 (ASNa.BA, vol. 184, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2013).

15.10.1594 - Addi 15 di 8bre 1594 … f. 891 Al m.co Gio: lorenzo rispolo d. dieci, et per lui à m.ro **Tho de mauro** capomastro fabricatore, disse sono a comp.to di d.ti centoventitre, che li restanti d.ti 113 l'ha ricevuti per diversi banchi, et di cont.i in diverse partite, et sono in conto dela fabrica a canna ha fatto, et haverà da fare in la sua casa sita al burgho delli Virgini comprata ad estinto di candela d'ordine del Sacro R.io Cons.o d. 10 (ASNa.BA, vol. 184, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2013).

21.1.1595 - MDLxxxxv Adi 21 di Gen.ro sabbato … f. 149 Al mag.co Gio lorenzo Rispolo d. tre et per lui ad m.ro **thomase di mauro** disse sono ad comp.to di d. 138 che li restanti li have receputi per lo n.ro banco et dico n.to in piu partite et sono a buon conto tra loro della fabrica ad canna have fatta fare a diversi mastri et manipoli nella sua casa al borgho delli vergini comprata di ordine del s.re ad estintum candele d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.89; Pinto, Ricerca 2016).

28.1.1595 - MDLxxxxv Adi 28 di Gen.ro sabbato … f. 149 A Gio lorenzo Rispolo d. quattro et per lui ad m.ro **thomase di mauro** disse sono ad complimento di d. cento quarantuno 4.10 che li restanti ad complimento ut supra li have receputi in più partite di contanti et per meczo del n.ro banco et sono in conto fra loro della fabrica ad canna have fatta fare a diversi mastri et manipoli nella sua casa al borgho delli vergini comprata ad estinto di candela di ordine del s. Re inclusi in detta summa di d. 141.4.10 tutte le pietre delli tagliamonti che have posti in detta fabrica secondo li patti tra loro d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.128; Pinto, Ricerca 2016).

18.5.1595 - 1595 Adì 18 de Maggio … f. 1455 Ad Ottavio de Capua del Balzo d.ti cinque e per lui a m.ro **The de Mauro** fabricatore disse cele paga anticipatamente a bon conto de d. 70 per doi camere che ha da fabricare in casa nel suo appartamento sopra le due camere che respondendo alla loggia con tutti li fornimenti che sono necessarij con lo astraco con le pettorate et arvari e li mergoli intorno ponendo ogni cosa a sue spese eccettuando porte e finestre con dechiaratione che lo legname e tecole che vi si trovano siano del sudetto m.ro The e dette camere li ha da dare compite per tutto giugno p.o venturo d. 30 (ASNa.BA, vol. 120, Banco Centurione e Gentile; Pinto, Ricerca 2013).*

18.5.1595 - 1595 Adì 18 de Maggio … f. 725 A D. Gio.a di Capua d.ti trenta e per lui a m.ro **The di Mauro** fabricatore disse per spese da fare per serv.o suo e darneli lucido conto d. 5 (ASNa.BA, vol. 120, Banco Centurione e Gentile; Pinto, Ricerca 2013).*

24.5.1595 - 1595 Adì 24 de Maggio … f. 1530 Ad ottavio de Capua del Balzo d.ti sette e per lui a m.ro **The di Mauro** fabricatore disse per final pag.to de tutta la stalla e guardarobba e cisterna del grottone del suo giardino e resta integramente sodisfatto d. 7 (ASNa.BA, vol. 120, Banco Centurione e Gentile; Pinto, Ricerca 2013).*

14.6.1595 - 1595 Adi 14 di Giugno … f. 1668 Al s. ottavio di capua del balzo d. diece e per lui alla s.ra D. Giohanna di capua sua moglie e per lei a m.ro **tomaso di mauro** fabricatore d.o sono a bon conto della fabrica che per suo serv.o fa d.o m.o tomaso d. 10 (ASNa.BA, vol. 118, Banco Centurione e Gentile; Pinto, Ricerca 2013).*

23.6.1595 - MDLxxxxv Adi 23 di Giugno venerdi … f. 226 Alla sig.ra Donna Gioanna di capua d. cinquanta et per lei ad m.ro **thomase di mauro** disse sono d. 20 ad comp.to di d. 70 per li doi camerini che li havera da finire conforme al partito tra loro et d. 30 ad conto delli d. 60 per l'altra fabrica conforme al partito fatto con lo sig. ottavio d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.736; Pinto, Ricerca 2016).

5.7.1595 - MDLxxxxv Adi 5 de luglio mercoldi … f. 503 Al sig. Ottavio di capua di balzo d. venti et per lui ad m.ro **thomase di mauro** disse sono ad conto delli altri d. 100 che li deve pagare per comp.to delli d. 200 per

la paga della fabrica che nova.te have presa ad farli d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.771; Pinto, Ricerca 2016).

5.10.1595 - MDLxxxxv Adi 5 di ottobre Giovedi … f. 700 Al sig. ottavio di capua del balso d. otto et per lui ad m.ro **thomase di mauro** disse sono per tante cose che ha da fare in casa sua con lista che tiene l'abb. camillo stellavate quale ha da finire per tutti li 11 del p.nte mese d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.1088; Pinto, Ricerca 2016).

15.12.1595 - MDLxxxxv Adi 15 di xbre venerdi … f. 365 Al mag.co Iacovo hispano d. cinque et per lui ad m.ro **thomase di mauro** disse sono ad complimento di d. trenta atteso li restanti li have receputi in contanti in diverse volte da lui quali d. 30 sono in conto della fabrica che li fa nella sua casa nel borgho delli vergini nel ~~borgho~~ territorio della sig.ra vincenza della marra d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.1342; Pinto, Ricerca 2016).

12.6.1598 - MDLxxxxviij Adì 12 di Giugno venerdi … f. 70 Ad Ascanio lombardo per mano di n.re mattia tafano con sub.ne di **tomase di mauro** d. decenove et per d.o a m.o thomasiello d'arco d.e per tanti legnami li have venduti et consig.ti per serv.o della fab.ca delle case nel terr.o di fran.co grisario nel borgho delli virgini d. 19 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.462; Pinto, Ricerca 2018).

26.10.1598 - MDLxxxxviij Adi 26 di ott.e lunedi … f. 713 A scipione bologna d. quendici et per lui a m.o Jacovo antonio maiorino fabricatore quali sono ad comp.to di d. trenta atteso li altri d. 15 li have rec.ti li di passati li have havuti in c.to et quelli celi paga per tanti mastri manipoli battitori di astrachi et tagliatori delli astrachi vechi quali han ser.to per li astrachi novi et lavori fatti in conto di **tomase di mauro** et detto pag.to si fa per conto fatto per l'Ingegnero pignalosa cafaro d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.172; Pinto, Ricerca 2018).

30.8.1603 - 1603 a 30 de Agosto … f. 233 A Giovanni Mandile d. sette e mezzo e per lui a **tomaso de mauro**, disse a conto della fabrica fatta, et facienda in la casa del Abb. Pagano in nome del quale disse fare detto pagamento, ser.ta la forma della cautela fatta per n.re Iacono Censone de nap. a lui con.ti d. 7.2.10 (ASNa.BA, vol. 140, Banco Turbolo; Pinto, Ricerca 2013).*

11.9.1603 - 1603 Adi 11 di sett.e … A Cesare carmignano di ranaldo d. venticinque et per lui a m.o **tomase di mauro** fabricatore d.e sono in parte di d. 67 sono per lo prezzo di tutte le opere che li havera da fare nelle sue mass.e seu case a capodimonte conforme la sua lista et polisa che li ha fatta delle quale opere seu tetto della p.a mass.a et altri residij promette darceli forniti fra 15 di da hoggi computando et li astrachi che li havera da sceppare dal altra mass.a et tramotare li travi et chianche et buttarci li astrachi novi et li altri residij conforme la sua lista promette darli forniti per tutta la mita de 9bre prossimo venturo et delli restanti d. 42 sene promette pigliarsene tre butte di vino musto di q.a p.a vendegna et esso promette pagarli al prezzo che correra a capodimonte il quale prezzo celi fara buono alli restanti detti d. 42 d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.75; Pinto, Ricerca 2013).

31.1.1604 - 1604 Adi 31 di Gennaro sabbato … f. 518 Alli Depotati della fortificatione d. sessanta et per loro a **tomase di mauro** par.rio del opra di strada di s.ta m.a della stella per li padri scalzi carmelitani d.e ad comp.to di d. 100 in conto del opra fatta et da fare atteso li altri d. 40 li have rec.ti in conto per d.o n.ro banco et per d.o a fabritio vicano d.e per alt.ti d. 60 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.149; Pinto, Ricerca 2018).

4.5.1604 - 1604 A 4 di Maggio Martedi f. 1022 Alli Deputati della fortif.e d. trenta e per essi à m.o **thomase di mauro** par.rio dell'opra del … Maria della Stella per il Duca di Madaloni delli graduni, d.e in conto dell'opra fatta, e da fare ut s.a d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 41, p.518; Pinto, Ricerca 2018).

12.7.1604 - 1604 Adi 12 di luglio lunedi … f. 722 A Gio mandile d. sei Et per lui a **tomase di mauro** per tante giornate di doi mastri et tre manipoli vacate in fare le pettorate al astraco et toneca alla casa a s.ta Sofia comprata dalli heredi del q.o marcant.o del tufo per l'abbato pagano et da lui cessali d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.964; Pinto, Ricerca 2018).

23.10.1604 - 1604 a 23 8bre … f. 608 Alli Dep.ti della Fortificatione d. sei tt. 4.10 e per loro à **Tomaso di Mauro** per tante giornate di suoi operarij in fare accomodare la strada per la quale si và sopra la Regia Cavall.a fuori Porta Costantinopoli, al mon.ro de P. Scalzi Agostiniani et altro, iusta due fede delli sop.ti con relat.e di Col'Ant.o Stigliola, à 5 di Aprile 1604 d. 6.4.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 45, p.392; Pinto, Ricerca 2021).

23.2.1606 - 1606 Adi 23 di feb.ro Giovedi f. 926 Alli Deputati della fortificatione d. cinque 2.10 et per loro a **tomase di mauro** d.e ad comp.to di d. 15.2.10 per lo prezzo di tanta opra per esso fatta nella strada della sanità per la strada traversa di s. Severo iuxta la mesura fatta per colant.o stigliola delli 23 del presente atteso li altri d. 10 li have rec.ti per altro mandato per d.o n.ro banco et q.o n.re stante che si e ordinato spendere d. 14 d. 5.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 54, p.253; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.85; Pinto, Revisione 2019).

20.4.1606 - 1606 à di 20 di Ap.le giovedì … f. 971 Ad Ottavio de Capua d.i venti, Et per lui à Mastro **thomase de Mauro** fabricatore, d.o per l'accomodo, che li hà da fare de due poteche, et due camare di fabricare, et sfabricare con ogn'altra cosa; astrichi fora dele porte et finestre con metterci le porte che ci sono ogni cosa à sue spese, con obligo di far due ciminere alle due case facci fronte, et rifare li dui pilieri al giardino con li altri, et la samente alle due poteche, con li tufoli et ogni cosa necess.a, vero bisognandoci più travi di quelli che ci sono, esser tenuto esso Ottavio à darli, a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.950; Pinto, Ricerca 2022).

20.8.1606 - 1606 Adi 20 di Aug.to dom.ca f. 441 Alli Depotati della fortificatione d. trenta et per loro a **tomase di mauro** et fran.co longo par.ri del opra di s.ta locia del mare iux il loro obligho d.e sono in conto del opra fatta et da fare ut s.a et per d.o a m.o **thse di mauro** per conto di d.a opra d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 56, p.21; Pinto, Ricerca 2019).

Gio. Cola (not. 1594), marmoraio

11.8.1594 - 1594 à di 11 d'agosto Giovedi … f. 961 Al m.co Gio: batta longho di vic.o d. tre et per lui à m.ro Paolo di Gio: batta secator di marmi d.o sono à complim.to di d. sei in conto di d. sette che l'ha promessi per la secatura di due p.la del marmo del adoccato della cappella sua della Croce, atteso li altri d. 3 l'hanno riceputi m.ro salvatore ferraro marmoraro et m.ro **Gio: cola de mauro** marmoraro li quali se sono anco obligati far d.ta opera et secar d.to marmo come per cautela per n.re Aniballe mondello alla quale se refereno à lui contanti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1070; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.862; Pinto, Revisione 2018).

Giovan Battista (not. 1602), pittore

24.12.1602 - A' 24 de Xbre 1602 Martedi … f. 771 A' Scipione de rossi d. vinti, E per lui a' Giulio cesare valente, d.e per l.ra del cidrelli di 14 9bre d.e la valuta cont.i dall'Abb.e Gio: Iac.o palmiere per quelli pagare a' **Gio: batta de mauro**, d.e per l'accomodatione de suo quadro di s.to Iacono a lui cont.i d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 20; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.58; Pinto, Revisione 2014).*

Gio. Domenico (not. 1604-1621), fabricatore

11.2.1604 - 1604 a 11 di febr.o Mercordi … f. 308 A Ceccardo bernucci d.ti tre tt. uno et gr. 5 et per lui a m.ro **Gio: dom.co de mauro** fab.re diss.o per tante giornate che hà lavorato a s.ta M.a dela nova per ser.o suo a lui c.ti d. 3.1.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.216; Pinto, Ricerca 2019).

25.3.1610 - 1610 a 25 Marzo lunedi … f. 1498 A D. Cesare d'avolos d. dieci E per lui a M.ro **Dom.co De Mauro** in conto dela fabrica che haverà da fare nel suo palazzo, che sono convenuti di fare pigliare ogni sabato la mesura dela sua opera, et di pagarlo à quello, che dirà Col'ant.o Stigliola d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 42, 227r; Pinto, Ricerca 2023).

8.11.1610 - 1610 à 8 de 9bre Lunedi … f. 1152 A Filippo mozza d.ti sei E per esso à **Dom.co de Mauro** d.e sono à conto dell'opera che fa di presente nella Cisterna de Sirena per l'ecc.mo s.r Prencipe de stigliano, di che sono d'acc.o per d.ti 15 d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.499; Pinto, Ricerca 2023).

28.6.1611 - 1611 à 28 di Giugno Martedi … f. 1877 A Pietro Pastore di Medina d. diece Et per lui à m.o **Minico di Mauro** fab.re d.o per spenderli in la fabrica che l'ha da fare in lo palazzo di Serena del Prencipe di Stigliano et darne conto d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 65, p.937; Pinto, Ricerca 2019).

4.7.1611 - 1611 a 4 di luglio lunedi … f. 1877 A D. Pietro Pastor' de medina d. diece Et per lui a m.ro **Gio Dom.co de mauro** per tanti ha da spendere in 250 mautoni e pesi trenta di cauce et una funa e cati tutti per ser.o dela fabrica del palazzo di serena del P.e di Stigliano d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.916; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.86; Pinto, Revisione 2022).

13.7.1611 - 1611 a 13 di luglio mercordi … f. 1962 A D. Pietro pastor' di Medina d. due tt. 2.9 Et per lui a **Minico de Mauro** à comp.to di giornate nove e mezzo che esso con altri mastri e manipoli ha fabricato in lo palazzo di Serena del p.e di Stigliano come appare per la lista che ha presentata deli 28 di giugno 1611 insino ali 9 del presente scontanno le feste e lo venardi otto del d.o mese che non se fatico et il sabato tornato a chiamare et uno m.ro e uno manipolo per mezza giornata e resta sodisfatto per d.o tempo d. 2.2.9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.972; Pinto, Ricerca 2022).

19.8.1611 - 1611 a 19 di Agosto venerdi … f. 371 A fran.co et Gioseppe di roberto d. diece et per loro a m.o **Dom.co di Mauro** d.e à conto fabrica, che fa nella Casa Santa della Carita de figliole d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 69, p.9; Pinto, Ricerca 2022).

22.11.1611 - 1611 a 22 di 9bre martedi … f. 1249 Ali Gover.ri dela Carita d. vinti Et per loro a m.ro **Minico De Mauro** d.o in conto del'opera dela fabrica di d.a chiesa d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.434; Pinto, Ricerca 2022).

19.12.1611 - 1611 a 19 di xbre Lunedi … f. 1249 Ali Gover.ri della Carità d. vinti Et per loro a **Minico De Mauro** d.o in conto del'opera dela fabrica di d.a chiesa Et per esso a Pompeo porpora per altr.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.559; Pinto, Ricerca 2022).

12.1.1612 - 1612 a 12 di Gen.ro giovedi … f. 391 A li Gover.ri dela Carita d. vinti et per loro a **Minico de Mauro** d.e in conto del opera fatta e da farsi dela fabrica di d.a chiesa E per esso a Pompeo porpora per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.64; Pinto, Ricerca 2022).

4.2.1612 - 1612 a 4 di feb.ro sabato … f. 391 Alli Gover.ri dela Carita d. vinti Et per loro a **minico de Mauro** d.e in conto del opera de fabrica che ha fatto e ha da fare in d.a Chiesa d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.159; Pinto, Ricerca 2022).

11.2.1612 - 1612 a 11 di feb.ro sabato … f. 1008 Ali gover.ri dela Carita d. vinticinque E per loro a m.ro **minico de Mauro** d.e in conto del'opera fatta e da fare in la chiesa dela Carita d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.197; Pinto, Ricerca 2022).

14.4.1612 - 1612 à 14 di Ap.le Sabbato … f. 1008 Alli Gov.ri della Carita d. quindice Et per loro à m.o **Minico di Mauro** d.o in conto dell'opera fatta, et da fare in la chiesa della Carita, Et per esso à Gio Aniello Giovene suo compagno in conto di d.a opera d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.462; Pinto, Ricerca 2023).

21.4.1612 - 1612 a 21 di ap.le Sabato … f. 40 A Costanza Gutierres e Paulo Pepe d. diece E per loro a m.ro **Minico de Mauro** d.o per conto delastrachi che fa nelle case di m.te oliveto di suoi figli her.i del q.o D.re oratio trotta d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.504; Pinto, Ricerca 2022).

21.4.1612 - 1612 a 21 di ap.le Sabato … f. 1008 Ali Gover.ri dela Carita d. quindice E per loro a m.ro **minico de Mauro** m.ro fabricatore d.e in conto del'opera fatta e da fare in d.a Chiesa d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.505; Pinto, Ricerca 2022).

14.7.1612 - 1612 à 14 Lug.o … f. 1162 A Gaspare de Ligoro ducati dieci. Pol.a de 13. di Lug.o 1612. Notata fede. E per esso a **Gio: Domenico di Mauro**, e Salvadore di Cola, ed a ciascheduno di essi ins.m quali sono a compimento di ducati duecento settantasette, quali disse pagarceli anticipati per l'opera, che averanno per l'avvenire a conseguire, poicchè accedono il prezzo della misura fattali per Alessandro Ciminello per l'opera per essi, e compagni fatta nella Masseria di esso girante, sita a [spazio bianco] di Fratta … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.102; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.77).

12.9.1612 - 1612 à 12. 7bre … f. 428 A Gioseppe Cortese ducati due t. 2.15. Pol.a de' 9 settembre 1612. E per esso a **Domenico di Mauro**, e M.ro Giovanni Aniello Jovene, quali sono a compimento di ducati quarantaquattro, e t. 4 atteso l'altri l'hanno ricevuti da esso girante in più volte di contanti, e detti ducati quarantaquattro, e t. 4 sono per tante giornate vacate in casa d'esso girante, cioè sessantuno di mastri e manipoli a carlini sette meno un quarto il giorno, e tredeci giornate spare di manipoli a grana ventotto la giornata, e restano sodisfatti sino a nove settembre 1612. E per girata di **Domenico Mauro**, che disse pagarli a Gio. Aniello per altretanti, e con firma del med.o Gio. Aniello Jovene d. 2.2.15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2017).

28.4.1612 - 1612 à 28 di Ap.le Sabbato … f. 1008 A Gov.ri della Carita d. quindice Et per loro à m.o **Dom.co di Mauro** d.o in conto dell'opera di fabrica fatta et da farse in detta Ecc.a et Cons.rio della Carita Et per esso à m.o Giovanniello Jovene suo compagno in conto di d.a opera d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.515; Pinto, Ricerca 2023).

10.5.1612 - 1612 à 10 di Mag.o Giovedi … f. 1477 Alli Gov.ri della Carita d. diece Et per loro a m.o **Dom.co di Mauro** d.e in conto della loro fabrica fatta, et da fare nella loro chiesa d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.563; Pinto, Ricerca 2023).

12.5.1612 - 1612 à 12 di Mag.o Sabbato … f. 1477 Alli Gov.ri della Carita d.ti quindice Et per loro a mastro **Minico di Mauro** d.o in conto dell'opera di fab.a fatta et da fare in ser.tio di detta chiesa et Mon.rio di d.o Mon.rio; Et per esso a Gio Aniello Jovene suo compagno in conto di d.a opera d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.570; Pinto, Ricerca 2023).

22.8.1612 - 1612 à 22 d'ag.to Mercordi … f. 584 Alli Gov.ri della Carità d.ti quindice Et per loro à m.o **Minico di Mauro** d.e in conto dell'opera della fabrica fatta et da fare in la d.a Ecc.a et Cons.rio Et per esso à Paulo d'Apuzzo per alt.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 76, p.26; Pinto, Ricerca 2023).

8.2.1613 - 1613 a 8 di febr.o Venerdi f. 683 Alli ss.ri Eletti di q.a fid.ma Città d.ti quaranta, E per essi a m.ro **Dom.co de mauro**, Gio: anello Jovene, Gioseppe de Pierro et fran.co ferraro fabricatori d.o sono per conto della fabrica che fanno nelle arcate nove fuora Porta Reale per ampliat.e della conser.ne de grani per ord.e di S. E. quali seli pagano per fede del scandaglio fatto da Aless.ro Ciminello de 4 di questo che si conserva per il R.le bongiorno d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.175; Pinto, Ricerca 2020).

23.2.1613 - 1613 a 23 di febr.o Sabbato … f. 683 Alli ss.ri Eletti d.ti quaranta E per essi a m.ro **Dom.co de Mauro** Gio: anello Jovene, Gioseppe de pierro e fran.co ferraro fabricatori d.o sono per conto della fabrica che fanno nelle arcate nove fora Porta reale per ampliatione della Conservatione di grani per ord.e di S.E., quali seli pagano per fede del scandaglio fatto da Alexandro Ciminello de 22 di questo che si conserva per il loro R.le d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.237; Pinto, Ricerca 2020).

11.5.1613 - 1613 à 11 de Maggio Sabbato … f. 1191 Alli ss.ri Eletti d.ti quaranta E per essi a m.ro **Dom.co di Mauro**, Gio: anello Jovene, Gioseppe de pierro e fran.co ferraro fabricatori d.o sono per conto della fabrica che fanno nelle arcate nove fora porta Reale per ampliatione della Cons.ne de grani per ord.e di S. E. quali seli pagano per fede del scandaglio fatto da Aless.ro ciminello de x di questo che si conserva per il R.le bongiorno d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.575; Pinto, Ricerca 2020).

4.7.1613 - 1613 a 4 di luglio Giovedi … f. 213 Al Hosp.le di s.to Jacovo d. cinquanta e per lui à **Gio: Dom.co de mauro** fabricatore d.o a comp.to di d. 1232.-.14 a buon conto di quello haverà d'havere per la fabrica del nuovo quarto del mon.o di n.ra S.ra la Concettione di d.o hosp.le quali restante d. 1182.-.14 se li son pagati in diverse par.te per mezzo di diversi b.ci d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.830; Pinto, Ricerca 2023).

14.3.1614 - 1614 a 14 de Marzo Venerdi f. 1085 Alli ss.ri eletti di questa fid.ma Città d.ti quaranta E per essi a m.ro **Dom.co de Mauro** e compagni fabricatori d.e sono per conto della fabrica che fanno nelle arcate nove fora porta Reale per ampliat.e della Cons.e de grani di ord.e di S. E. quali seli pagano per fede del scandaglio fatto da aless.ro Ciminello de 12 di questo che si conserva per il R.le bongiorno . E per loro al d.o **dom.co de mauro** loro compagno d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105, p.319; Pinto, Ricerca 2023).

5.5.1614 - 1614 a di 5 di maggio lunedi … f. 522 A Sancio de strada d. vinticinque e per esso à m.o **dom.co di mauro** à bon c.to della fabrica dela concettione delo sp.le de s. giac.o d. 25 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 26, p.1; Pinto, Ricerca 2018).

7.7.1614 - 1614 a di 7 de luglio lunedi … f. 1438 A Sancio de strada d. quaranta e per esso à **dom.co di mauro** à bon c.to dela fabrica che fa nel mon.rio dela concettione di q.a real casa di s.to giacomo d. 40 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 26, p.365; Pinto, Ricerca 2018).

21.8.1614 - 1614 Adi 21 di Aug.to Giovedi … f. 471 Alli s.ri eletti d. cinquanta et per loro a m.o **Dom.co di mauro** et altri fabri.ri d.o per conto della fab.ca che fan nelle arcate nove for porta reale per l'ampliatione

della conser.ne delli grani d'ord.e di S.E. d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 110, p.24; Pinto, Ricerca 2024).

11.7.1615 - 1615 à 11 de luglio Sabbato … f. 1056 A Gio: d'amicis d.ti dieci E per esso a Giacomo di Clerici d.e per haverli a spendere in Reparat.e della Casa del s.r Principe de stigliano alla porta de Chiaja E per d.o a m.ro **Dom.co de mauro** fabric.re d.e a conto del'opera et giornate vacate per serv.o della sud.a fabrica del d.o P.e conforme alla lista di Col'ant.o stigliola d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.891; Pinto, Ricerca 2024).

26.8.1620 - 1620 a 26 d'Agosto mercordi ... f. 199 Alli Gover.ri del hosp.le di S.to Jac.o e V.a d.ti dudici E per loro a m.ro **Gio: Dom.co de mauro** fabric.re d.o seli pagano per Giornate de m.ri fabric.ri et manipoli che hanno travagliato nel mon.rio della Concett.e in diversi residij del quarto vecchio come per lista app.e del hapunto formato dall'abb.a et vicaria di d.o mon.o che si conserva per loro rat.le et sec.rio E per d.o a Gioseppe Valentino per alt.ti d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 150, p.101; Pinto, Ricerca 2023).

1.12.1620 - 1620 a Primo dec.re martedi … f. 1193 Alli eletti di q.a Città inp. d.ti vinti tt. 1 E per loro a m.ro **Dom.co de Mauro** fabric.re d.o seli pagano cioè d.ti quindici tt. 4 per opere 27 de m.ri fabric.ri et 25 de man.li che hanno travagliato da 2 per li 17 d'8bre passato in accomodare li tetti della Cons.ne de Grani fore porta reale che pioveno et d. 4.2 per opere otto di m.ri fabr.ri et sei di man.li che hanno travag.to da 28 d'agosto per li 30 et da 5 7.bre per li 7 detto prox.o passato in accomodare li tetti della Cons.ne delle far.e et le senghe delle sale di S. M.a s.to and.a et s.to Gio: di d.a Cons.ne a r.e di car.ni sei il m.ro et man.lo cossi tassato per alex.ro Ciminello altre volte d. 20.1 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 150, p.582; Pinto, Ricerca 2023).

29.10.1621 - 29 ottobre 1621. A Pietro Gattola ducati 30. E per esso a mastro **Minico De Mauro**, disse sono per parte del principe della Roccella in conto di ducati 100 per la fattura di una cupola nella sua cappella di San Domenico di Napoli, conforme al desegno fatto da Bartolomeo Picchiatti con le condittioni scritte d'Andrea Merliano (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 75; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.44).*

Marcello (not. 1609-1620), pittore

27.8.1609 - 1609 à 27 di Agosto giovedi … f. 506 A Gioan. de Rosa d.ti sette, Et per lui à **Marcello de mauro**, d.o à conto di uno quadro di pittura fa per la Chiesa del Card.le paravicino in taranto, a lui d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1086; D'Addosio, in ASPN. 45 1920, p.180; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.313; Pinto, Revisione 2022).

5.6.1610 - 1610 Adi 5 di Giugno Giovedi … f. 821 A D. vittoria spinella d. cinque et per lei a **marcello di mauro** pittore d.e seli pagano per caparra di uno quadro che li ha da pingere delli misterij del sangue di n.s. d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.801; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.64; Pinto, Revisione 2023).

9.8.1610 - 1610 à 9 d'Agosto lunedi … f. 1811 A fran.co ant.o Ametrano d.ti nove Et per lui à **Marcello di Mauro** à comp.to di d.ti venticinque che li paga per il prezzo d'uno quadro con figura di Madalena che l'altri l'have ric.ti la bon'anima di tomaso di Rosa Et per esso à Gasparro di Popolo d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.36; D'Addosio, in ASPN. 45 1920, p.180; Pinto, Revisione 2020).

5.10.1611 - 1611 a 5 d'ott.re mercordi ... f. 168 A D. Gio: dalagone d. dieci E per lui al dott.r Ottavio Cappello per altr. e per esso a **marcello de mauro** in conto di d. 24 che li ha da fare de la madonna del Carmine e quattro figure di palmi sette alto e cinque longo conforme ha pattuito [spazio bianco] mar.se d'Arpaja [Di Guevara] d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 69, p.223; D'Addosio, in ASPN. 45 1920, p.180; Pinto, Revisione 2022).

9.12.1611 - A 9 dicembre 1611 … Francesco Sanchez paga D.ti 3, a **Marcello di Mauro** a comp.to di D.ti 7, 2, 10, che li altri D.ti 4, 2, 10 li diede contanti al quondam Thomase de Rosa suo cognato, et sono per lo preczo di uno Quatro del'Imagine de la Madonna SS.ma del Carmelo, che detto quondam Thomase cominciò, et lui l'ha finito (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.255).*

21.4.1612 - 1612 a 21 ap.le Sabato ... f. 1356 A fran.co ant.o ametrano d. sette Et per lui a **Marcello d' Mauro** a comp.to di d. diece et celi paga per un quadro di S. Carlo boromeo che l'ha pittato che l'altri d. tre

l'ha rec.ti per n.ro banco con sua firma d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.506; D'Addosio, in ASPN. 45 1920, p.180; Pinto, Revisione 2023).

2.9.1614 - 1614 a 2 di Sett.re Martedi … f. 535 A d. Maria bermudez de Castro d. cinque e per lei a **Marcello de Mauro** d.e per prezzo di un quadro che li ha venduto, e consig.to e resta sodisfatto E per esso a Fran.co Cotillo d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 92, p.110; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.320; Pinto, Revisione 2023).

14.10.1614 - 1614 a' 14 de 8bre Martedi … f. 513 A D. Vittoria Spinella Duchessa de mir.da d.ti dieci E per essa a **Marcello de Mauro** d.e seli pagano in conto di certi quadri che li ha da fare d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 109, p.266; Pinto, Ricerca 2024).

23.12.1614 - 1614 a' 23 di xbre Martedi … f. 1152 A D. Vittoria Spinella duch.a de Mir.da d.ti dieci E per essa a **Marcello de Mauro** pittore d.e a comp.to de d. 45 atteso li altri li ha ric.ti de con.ti e per n.ro b.co et sono a buon conto di quadri va facendo E per d.o a fr.a ant.o Carbone per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 109, p.613; Pinto, Ricerca 2024).

10.2.1615 - 1615, 10 febbraio … A Vittoria Spinella duchessa de Miranda D. 19. E per essa a **Marcello de Mauro**, pittore, dite a compimento di ducati 65. E se li pagano per il prezzo e final pagamento de tanti quadri che ha fatti per servizio della duchessa de Santelia per quale ce li paga, incluse anco alcune figurine fatte nella custodia per la chiesa de padri cappuccini (ASBN, Banco del Popolo, g.m. …; Nappi, in Studi e ricerche francescana XIX 1990, p.153).*

22.2.1616 - A 22 febbraio 1616 ... Ascentio Pisano paga D.ti 30, a **Marcello de Mauro** a comp.to di D.ti 50, per lo prezzo de la cona de la Madonna della Gratia et l'anime del Purgatorio ad esso consignata mercè ist.to per n.r Gio: Berardino Iuliano (ASBN, Banco dello Spirito Santo; D'Addosio, in ASPN. 45 1920, p.180).*

19.11.1616 - 1616 à 19 de novembre sabato … f. 302 A don Lutio del sitys d. diece per esso à **Marcello de mauro**; d.e pag.li a conto de d. 25 che se le devono, come haverà fatto uno quatro de palmi nove alto, et largo palmi sei, con l'imagine della Mad.a Santis.a de lo Carmeno, et de san Geronimo, e santa Catherina verg.e e martire, a gusto del s.r ab.e Marc'Aurelio Clem.te et questo per tutto il mese de Gennaro 1617 p.o vent.o, che li restanti d. 15 seli prometteno pagare fenita dett'opera et per esso a fran.co Ant.o Aldorisio per altritanti d. 10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 31, p.490; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.58; Grossi-Guida, Revisione 2021).

19.12.1619 - 19 dicembre 1619 ... A Eugenio de Risi D. 4. E per esso a **Marcello di Mauro** dite per un quadro dell'Immagine di Nostra Signora. E per esso a Michele d'Aquino (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 58; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.319).*

13.1.1620 - 13 gennaio 1620 … A Giovan Paolo Sanfelice D. 2 e per lui a **Marcello di Mauro** pittore … in parte del prezzo di un quadro … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.560).*

4.2.1620 - 4 febbraio 1620 … Al signor Giovan Paulo Sanfelice D. 2 e per lui a **Marcello di Mauro** pittore in conto del prezzo di un quadro de pittura … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.560).*

24.2.1620 - 24 febbraio 1620 … Al signor Giovan Paulo Sanfelice D. 2 e per lui a **Marcello de Mauro** in conto del prezzo di un quadro de pittura … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.560).*

29.2.1620 - 29 febbraio 1620 … Al signor Giovan Paulo Sanfelice D. 5 e per lui a **Marcello de Mauro** per complimento di D. 11 per prezzo di un quadro de pittura che li ha fatto … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.560).*

Paolo (not. 1620), pittore

4.4.1620 - 4 aprile 1620 ... A Fabio Spartani D. 10. E per lui a **Paulo de Mauro** a compimento di D. 20 prezzo de quattro quadri delle Stagioni (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 61; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.320).*

Aniello (not. 1636-1654), pittore

26.11.1636 - promissio operis Pro D. mario galiota. Die vigesimo sexto mensis Novembris millesimo sexcentesimo trigesimo sexto Neapoli **Anellus de Mauro** de Neapoli pictor jnterveniens pro se sicut ad conventionem devenit cum domino D. mario galioto de Neapoli equite Crucis Calatrave presente et interveniente etiam pro se, et sponte coram nobis promisit di fare, et consignare al detto signor D. Mario frà un'anno numerando da hoggi tredici quadri pittati sopra tela cioè dodeci d'essi con l'istorie delli martirij delli profeti conforme l'intentione, et voluntà di detto signor D. mario, e che siano di palmi nove l'uno di lunghezza, et (f. 569 v.) palmi sette di larghezza, et l'altro con l'istoria del martirio di santo Mario similmente conforme la volontà di detto signor D. Mario e che sia de palmi dodeci di larghezza, et nove d'altezza, quali quadri habbiano da essere belli et à sodisfatione d'esso signor D. Mario, et questo per prezzo de docento quaranta così convenuto tra essi in conto del quale prezzo detto Aniello hà ricevuto presentialmente de contanti coram nobis D.ti venti sette et l'altri D.ti docento e tredi (sic) hà promesso detto D. Mario pagarceli consignando pagando in pace, ac non obstante quacumque excettione etiam liquida preventione. Et è convenuto che mancando detto Aniello da detta consignatione di detti quadri per detto tempo, e della bontà, et qualità ut supra sia lecito ad esso D. Mario farli fare da altri à tutti danni, spese, et jnteressi di esso Aniello, et di più sia tenuto detto Aniello de suo proprio ponerci tele, telari, colori, et altre cose pertinenti à detta opera fuorche le cornici in pace ut sopra promictentes. Pro quibus omnibus observandis (omissis) (ASNa, Not. Giovanni Francesco Montanaro, sch. 1023, prot. 4, ff. 569-569v; Delfino, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.30).*

21.5.1642 - Promissio quadrorum pro Ecclesia Sancte Marie de Scala de Neapoli. Donato antonio grimaldo et doctore Jgnatio marino. Die vigesimo primo mensis maij millesimo sexcentesimo quatrigesimo secundo neapoli et proprie jn Parocchiali et Reali Ecclesia Dive Marie de Scala, coram nobis constitutus **Anellus de Mauro** de Neapoli pictor commorans jn plathea putei Albi jn domibus medici Joannis baptiste Cerroni ex conventione habita cum Donato antonio grimaldo magistro, et thesorero, et Doctore Jgnatio de Marino, magistro, et cancellerio economis, et Gubernatoribus supradicte venerabilis Ecclesie Dive Marie de Scala de Neapoli ibidem presentibus jntervenientibus et stipulantibus tam pro se jpsis, quam etiam nomine, et pro parte Philippi coccie, et Salvatoris bacchari eorum collega ad presentem absentium ac nomine, et pro parte predicte Ecclesie Dive Marie de Schala, qui sponte promisit, et se jpsum obligavit ditte Ecclesie, et pro ea dittis magistris ibidem presentibus, et pro ea stipulantibus de pittare, et consignare l'jnfrascritti nove quatri, del jnfrascritte figure per la jntempiatura della predetta Ecclesia videlicet lo quatro maggiore di mezzo ovato del Assumptione della Madonna SS.ma portata dagl'angeli con li dodici Apostoli jn mezze figure; li quattro quatri grandi, il primo sia della natività della Madonna SS.ma; jl secondo la rapresentatione al tempio; jl terzo la Annunciatione; jl quarto jl sponzalitio della Madonna; et li quattro quatri piccoli siano cioè, la natività de nostro Signore, la fuga della Madonna SS.ma jn egipto, la disputa con li dottori, et la circoncisione di nostro Signore, et le tele de detti quatri siano di un' pezzo, et siano senza colla jmprimate dal una parte, et l'altra siano de tela di casa nove, di larghezze quanto è lo quatro di un' pezzo, et li figure siano de coluri finissimi tutti *(f 127 verso)* de propria mano di detto Aniello, et che non siano de mano aliena, et finalmente debiano essere detti quatri nove di tutta perfettione, et devotione à sudisfattione de detti SS.ri Governatori, et di altri pittori della prima classe de questa Città, et ciascuno de detti quatri sia sottoscritto de propria mano del detto Aniello, con caratteri grandi jntelligibili dal pavimento de detta Ecclesia, et promette detti quatri numero nove darli per finiti, et consignati à detti Governatori, et ciascuno di loro jn solidum per termine di mesi nove da hoggi numerandi jta che ogni mese li debia consignare uno de detti quatri et lo quatro maggiore ovato si debia consignare per la fine del jntrante mese di Giugno primo venturo, et cosi debia continuare la consegna de detti otto altri quatri ogni mese uno, jnsino alla jntegra consegna di detti nove quatri et li detti quatri nove debiano essere della grandezza, larghezza, che sono li vacui della predetta jntempiatura de detta Ecclesia, che hoggi sono visti, e revisti detti vacui per detto pittore, et non altrimente; Et questo tutto a proprie spese, fatiche, colori, lavori, et telarie, et d'ogn'altra cosa pertinente a detti nove quatri à spese del predetto Aniello pittore, dichiarandosi, che le telara de detti nove quatri, l'hà fatti detta Ecclesia et l'hà consignati jn potere del detto Aniello per detto effetto come dice. Per prezzo, et manifattura di tutti li predetti quatri nove ut supra de Docati Ducento d'accordio trà di loro, delli quali D.ti Duecento detto Aniello per devotione che porta verso detta Madonna SS.ma, ne li fà dono de D.ti cinquanta, et jn conto delli predetti restanti D. cento cinquanta detto Aniello confessa haver recevuto de contanti da detti Governatori per mano de detto Donato antonio Docati novanta, cioè D.ti ottanta per mano di detto Grimaldo et D.ti Diece per mano del detto felippo coccia li anni passati de proprij denari de detta Ecclesia excettioni renuntiando (*f 128)* Et li restanti D.ti sissanta a complimento de detto jntegro prezzo, li predetti Governatori Gubernatorio nomine quo supra tantum, et de denari de detta Ecclesia prometteno pagarli al detto Aniello subito fattali l'jntegra consegna de tutti li predetti quatri nove del modo che di sopra stà declarato jn pace non obstante qualsivoglia excettione et preventione alla quale espressamente ci ha renuntiato. Et con patto che mancando detto Aniello dalla consegna de detti

quatri nove mese per mese, come di sopra stà declarato la rata di essi, jn tali casu, elapso ogni mese, et non fatta detta consegna ut supra, sia lecito à detti Governatori jn solidum liquidare lo presente Jnstrumento per detto Aniello jnsino al complimento de detti quatri nove per tutta detta summa de D.ti cento cinquanta, seù per quella quantità che resterà a consignare per complimento de detti quatri nove jn ogni corte loco et foro *(omissis).* Et sia lecito a detti Governatori jn solidum far pittare detti quatri per quella quantità che mancarà di consignare da altri valentissimi pittori della prima classe de questa Città ad elettione di detti Governatori jn solidum à tutti danni spese, et interesse de detto Aniello da starsene a semplice relatione di alcuno di detti Governatori" (*omissis)* (ASNa, Not. Giovanni Vincenzo Petito, sch. 16, prot. 41, f. 127-128v; Delfino, in Ricerche sul '600 ..., 1989 p.33).*

27.6.1642 - venerdì 27 giugno 1642 … f. 218 All'Ecclesia di santa Maria della Scala D. cinque.1. Donato Antonio Grimaldo mastro et thesorero per lui ad **Aniello di Mauro** pittore, disse pagarceli anticipati per li quadri hà da fare, et consignare alla detta Ecclesia jn virtù dell'jnstrumento per mano di notaro Giovanni Vicenzo Petito, al quale se habbia relatione d. 5.1 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 5; Delfino, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.113).*

10.2.1654 - 1654 a 10 feb.ro Martedi ... f. 781 Alli Gover.ri della Casa s.ta del'Incurabili d. venti, e per loro, ad **Aniello de Mauro**, à comp.to di d. cinquanta, att. l'altri d. trenta l'ha ric.ti con.ti li giorni passati, et detti d. cinquanta sono, à conto di d. sessanta, ciò è d. cinquanta per lo prezzo di una tela pittata di pezzi n.° tre, et di canne centotrenta in circa, che ha venduta, et consignata per lo suffitto della stanza della Comedia di detta S.ta Casa nella strada di San Bartolomeo, cossì pattuita, e gl'altri d. dieci sono per la pittura del cornicione attorno detta tela, che doverà fare, à sue spese, e per manifattura parim.te cossì pattuito, restando a peso di lui di compire detta pittura del cornicione, et altri finimenti in d.a tela fra giorni quattro dalli 29 Gen.ro 1654, e per lui a Cesare Riccio per al.ti d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 432; Istituto Banco di Napoli, Dal Teatro …, 2009 p.16; Pinto, Revisione 2024).

11.2.1654 - 1654 a 11 de feb.ro ... f. 781 Alli Gov.ri della Casa S.ta del Incurabili d.ti dieci et per loro ad **Aniello de mauro** a comp.to di d. sessanta che li altri d. 50 li have rec.ti cioè d. 30 di cont.i et d. 20 per questo nostro banco et detti sono cioè d. 50 per lo prezzo de una tela pittata in tre pezzi de palmi 131 in circa da esso venduta e consig.ta per lo soffitto della Stanza di d.a S.ta Casa ove si ricitano Comedie alla strada di S.to Bartolomeo et d. 10 per la pittura fatta nel cornicione attorno detta tela et resta saldo de tutto d.o servitio d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 433, p.251v; Istituto Banco di Napoli, Dal Teatro …, 2009 p.17; Pinto, Revisione 2024).

22.12.1654 - Buccaro Angelo 1654, 22 dicembre *Da Gio Batta Amendola D. 15 per l'intiero prezzo di due prospettive havrà da farli di pittura, paese e figurelle con metterci colore d'azzurro di altezza palmi otto et larghezza de palmi dieci a soddisfazione e giudizio di* ***Aniello di Mauro****, pittore, et il pensiero sia l'uno la piscina Mirabile e l'altra il Tempio dal quale Gesù Cristo cacciò li compratori e venditori con quello disegno che dirà detto Aniello e quantità di figure et paesi* (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 317; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.33).*

Francesco (not. 1656), pittore

23.3.1656 - **De Mauro Francesco** 1656, 23 marzo *Da Giovan Camillo Cacace D. 20 a conto delle spese di quadri, cornici et indoratura che fa venire di suo ordine* (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 307; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.58).*

Giuseppe (not. 1658), pittore

20.7.1658 - **De Mauro Giuseppe** 1658, 20 luglio *Da Gio Berardino Trabucco D. 22 a compimento di D. 30 per l'intiero prezzo di uno quatro con l'immagine di Santo Francesco d'Assisi, la Madonna et con diverse immagini ad esso venduto et consignato* (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 429; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.58).*

MAZANOT GIOVANNI (not. 1822-1823), architetto

9.1.1822 - 9 gennaio 1822 … A Don Cosimo Maria de Horatiis docati quaranta. E per me li dietroscritti ducati quaranta li pagate al Mastro tagliamonte Antonio Montella a compimento di ducati settecento trenta e grana 76, atteso li mancanti ducati seicento settantotto e grana 76 li ha ricevuti in contanti in più volte, e tutti detti ducati settecento trenta e grana 76 sono a conto de' lavori dal medesimo fatto nel taglio del Monte per la

costruzione di un nuovo formale nella mia Casa sita strada Porta Costantinopoli n. 2 come della misura fattane dal Regio Architetto Don **Giovanni Mazanot**. E così pagarete. Napoli 21 dicembre 1821. Cosmo Maria de Horatiis (ASBN, Banco delle Due Sicilie - Cassa Pietà, volume di bancali; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.422).*

8.3.1823 - 8 marzo 1823: Don Cosmo Maria de Horatiis ducati Duecento. E per me li dietro scritti ducati 200 li pagherete al Signor Don Domenico Vinci. Detti sono per altrettanto da me dovuti al Falegname Angelo Cardamone, chi con Bono a favore di detto Vinci in data de' 31 agosto 1822 me ne fece delegazione. Con detti ducati duecento esso Cardamone resta saldato di tutti i lavori fatti nella mia Casa sita Strada Costantinopoli n. 3, secondo l'ultima minuta fatta dagli Architetti Signor Don **Giovanni Mazanot**, Don Policarpo Ponticelli e Don Bartolomeo Grasso senza aver altro che pretendere. E così pagherete. Napoli 7 marzo 1823. Cosmo Maria de Horatiis (ASBN, Banco delle Due Sicilie - Cassa S. Giacomo, volume di bancali; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.422).*

MAZZA GIOACCHINO (not. 1757), marmoraio

27.1.1757 - 27 gennaio 1757: A Domenico M. Brancaccio, D. 25 a **Gioacchino Mazza** Maestro marmoraro a conto di 80 ducati prezzo convenuto di lavoro di marmo per uso o di Camini alla francese da ponersi nella sua casa sopra S. Pantaleone, obligandosi detto Gioacchino farle e lavorarle di ottimi marmi da buon maestro secondo li disegni et modelli fatti dal Regio Ingegnere Felice Bottigliero e secondo l'appuntamento tra di loro convenuto, cioé uno debba essere di marmo bardiglio e marmo bianco negli ornamenti, e l'altro di marmo bianco e giallo di Verona nell'ornamento, secondo la misura e il gusto di Bottigliero, di tutta bontà e perfezione (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1699; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.322).*

MAZZACANE GIUSEPPE (not. 1602), marmoraio

24.8.1602 - 1602 Adi 24 di Aug.to ... f. 111 Alli Governatori del Incurabili per la cappella di montalti d. uno 3.5 et per lui a **Gioseppe mazzacane** marmoraro per diversi residii che have accomodato nelli marmi dentro d.a cappella d. 1.3.5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.62; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.268; Pinto, Revisione 2013).*

MAZZANTE DOMENICO (not. 1646), marmoraio

22.11.1646 - 1646, 22 novembre. A Bernardo Velli ducati 100 et per esso a **Domenico Mazzante** e Cherubino Santelli in conto delle fatture delle basi de marmi che vanno poste sotto li pilastri de stucco della nuova Cappella reale (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 212; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.48).*

MAZZARELLA

Saverio (not. 1764), stuccatore

30.7.1764 - 30 luglio 1764. A Giovanni Colombo, ducati 5 a **Saverio Mazzarella** Maestro stuccatore, e sono per lavori di stucco fatti in uno dei suoi Giardini delle sue case site al vicolo del Sambuco giusta la misura ed apprezzo dell'architetto Ing. Gennaro Sanmartino (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1732, p.719; Ricerca Rizzo; de Letteriis, Marmi napoletani del '700, 2005 p.132).*

Domenico e Gaetano (not. 1764-1778), falegnami

14.2.1764 - 14 febbraio 1764. Casimiro Romano paga D. 51.4.5 a **Domenico Mazzarella** «per lavori di legname fatti nel palazzo n. 35 alla calata della strada nuova di S. Carlo le Mortelle ... e per altri residi fatti in altre case del medesimo Patrimonio» (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1515; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.243).*

22.8.1778 - 22 agosto 1778. A Francesco Antonio Garofano, ducati 60 a **Gaetano Mazzarella** a conto dei lavori di legname lavorato, Bussole ed altro sta facendo nel suo Casino di delizie di Resina, a doversi stare all'apprezzo e misura che ne farà il Regio Ingegnere Don Gennaro Sanmartino (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1842, p.13; Ricerca Rizzo; de Letteriis, Marmi napoletani del '700, 2005 p.134).*

MAZZAVOTA vedi BOZZAOTRA

MAZZETTI vedi MOZZETTI

MAZZOLA ANTONIO (not. 1710-1720), marmoraio

9.10.1710 - 9 ottobre 1710 ... Alli Gov.ri della Estaurita e Cappella di S. Antonio di Padova in San Lorenzo Maggiore di Napoli, ducati 60 e per essa al maestro marmoraro **Antonio Mazzolo** e sono in conto dei marmi sta facendo per servizio della loro Estaurita e Cappella in conformità dell'apprezzo di Don Ferdinando Sanfelice ed ordine degli signori Governatori (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 778, p. 397; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 85).*

29.10.1710 - 29 ottobre 1710, mercoledì ... Alli Governatori dell'Ospedale e Chiesa di Santa Maria della Misericordia al Borgo dei Vergini ducati 11 ad **Antonio Marzo** maestro marmoraro, e sono per l'intero prezzo di opera di marmo, cioè Lavamano fattosi nella Sacrestia della loro Chiesa e per tutta la spesa dei marmi a occorsi per detta opera così oretemus stimata da don Ferdinando Sanfelice Architetto, il quale ne resta soddisfatto (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 879; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 85).*

7.6.1715 - 7 giugno 1715 … A Don Ferdinando Sanfelice, ducati 20 e per esso al Maestro **Antonio Mazzola** marmoraro, e sono per 12 Croci di marmo commesse da fare per mandare per servizio del Vescovo di Nardò suo fratello con doversi mettere anche la cassa servita, presi dai danari del quondam Don Giacomo Antonio Acquaviva da spendersi per la chiesa vescovile di Nardò (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 823, p.712; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.236).*

14.7.1717 - 14 luglio 1717 … A don Aniello Ravaschiero duca ducati 100 e sono delli d. 2000 che con decreto e mandato della Gran corte della Vicaria e del Signor giudice Barnaba sono stati liberati per doverli spendere nella costrutione della nuova chiesa erigenda nella terra della Rocca Piemonte sotto il titolo di Santa Maria dei Sette Dolori, che attualmente si sta fabricando in conformità della pianta fattane dal Signor don Ferdinando Sanfelice, et in esecutione della pia dispositione del quondam regente don Giovan Battista Ravaschiero, e per lui ad **Antonio Mazzola** mastro marmoraro, sono in conto delli 5 altari di marmo, che sta lavorando per la suddetta chiesa, secondo il disegno e prezzo convenuto dal detto Signor don Ferdinando, e cioè quelli quattro delle cappelle a ducati 50 l'uno e l'altro nell'altare maggiore per ducati 70 e tutti i 5 altari debbiano farsi della bontà qualità e perfetione all'uso di buon maestro quali pagamento in soddisfatione del suddetto decreto e mandato lo facessimo sotto scritto e fattane sarà la girata di propria mano del detto don Ferdinando Sanfelice, secondo lista da lui fattane in detta gran corte così per il risparmio come per la buona costrutione della chiesa suddetta. In piè di detta poliza vi è la firma del Signor don Ferdinando Sanfelice (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 809; Franchomme, Artisti napoletani …, 2007 p.108).*

5.10.1717 - 5 ottobre 1717 … A don Aniello Ravaschiero duca d 100 e per lui in conto ad **Antonio Mazzola** in conto dell'altare che sta facendo nella chiesa con la Pia e mandato della G. C. della Vicaria ed al Signor Giudice Barnaba, sono stati liberati nella costruzione della nuova chiesa erigenda nella terra della Rocca Piemonte sotto il titolo di Santa Maria dei 7 dolori, che attualmente si sta facendo e fabricando in conformità della pianta fatta da Don Ferdinando Sanfelice ed in esecutione della Pia dispositione del quondam reggente Don Giovan Battista Ravaschiero Reggente della Contea di Carmiano, e in conto dell'altare di marmo che si sta facendo nella detta chiesa a compimento di d. 200 il tutto riservato il patto fatto nell'altra partita, in piè di detta poliza la firma di Don Ferdinando Sanfelice (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 813; Franchomme, Artisti napoletani …, 2007 p.109).*

11.2.1718 - 11 febbraio 1718 ... A Don Aniello Ravaschiero duca di Roccapiemonte ducati 100 a conto da impiegarsi nella fabbrica e costruzione della Nuova Chiesa della Beata Vergine dei 7 dolori nella terra di Roccapiemonte, iuxta la pia disposizione del Conte Reggente P. Gio. Battista Ravadeo, ad **Antonio Marzolo** (Massolo) a compimento di ducati 300 intero prezzo e valuta delli 5 altari di marmo delle 5 cappelle di detta Chiesa cioè ducati 70 quello dello Altare maggiore e 200 quelli delle 4 Cappelle laterali alla ragione di 50 l'uno e li restanti 30 sono a conto della Fonte, sepoltura e gradi di marmo iuxta il disegno e convenzione fatte col signor Ingegnere Ferdinando Sanfelice che tiene il carico della costruzione secondo sta il disposto del suddetto testatore come appare dagli atti della Gran Corte della Vicaria e in pié di detta polizza vi è la firma di esso Ferdinando Sanfelice (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 820; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 92).*

- 11 febbraio 1718 … A Don Aniello Ravaschiero Duca di Roccapiemonte d.100 in conto condizionato da impegnarli nella fabrica e costruzione della nuova chiesa della Beata Vergine de Sette Dolori nella terra della Rocca Piemonte, iusta la pia dispositione del quondam Conte Reggente D. Giovan Battista Ravaschiero, ad **Antonio Mazzola**, sono a compimento dei 300; che se li devono, cioè: 270 per l'intiero prezzo e valuta delli cinque altari di marmo delle cinque cappelle di detta chiesa e cioè: 70 per quello dell'altare maggiore e 200 per quelli delle quattro cappelle laterali, alla ragione di 50 l'una, e li restanti 30 sono in conto della fonte, sepoltura e gradi di marmo iuxta il disegno e conventione fattasene dal Signor Ferdinando Sanfelice, che tiene il carico della costrutione suddetta testatore come appare dagli atti della Gran Corte della Vicaria e in piè di detta polizza vi è la firma di esso Ferdinando Sanfelice (Franchomme, Artisti napoletani …, 2007 p.110).*

10.6.1718 - 10 giugno 1718 … Ad Aniello Ravaschiero duca d. quaranta e per lui ad **Antonio Mazzola** marmoraro a compimento di trecento quaranta che li altri 300 li ha ricevuti antecedentemente da altre polize di nostro Banco, quali 340 sono per saldo e final pagamento dell'infratte opere di marmo, servite nella chiesa che si sta erigendo nella terra della Rocca Piemonte e dal medesimo fatti, iuxta il disegno et ordine di D. Ferdinando Sanfelice, che tiene il peso della costruzione suddetta, anco in virtù della dispositione fattane dal Regente Ravaschiero con firma ed ordine, e Decreto della Gran Corte della Vicaria, conforme dall'atti alli quali si fa riferimento e sono cioè: d. 270 per la valuta delli cinque altari di marmo, altri d. 15 per le due fonti dell'acquasantiera, altri d. 16 per la pietra della sepoltura ed si loca attorno a due rosette d'ottone, d. 10 per il lavamano della sacrestia, d. 8 per dodici croci nelli piedistalli di detta chiesa, alli restanti 21 per la conduttura di dette opere di marmo da questa città di Napoli in terra della Rocca Piemonte, iusta la conventione fattane da d. Ferdinando Sanfelice, che col medesimo resta intieramente soddisfatto, in piè di detta poliza vi è la firma di D. Ferdinando Sanfelice (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 823; Franchomme, Artisti napoletani …, 2007 p.111).*

20.6.1720 - 20 giugno 1720 ... Alli Governatori del Conservatorio di Santa Maria Succurre Miseris di Napoli a conto di fabrica, ducati 60 a maestro **Antonio Marzolo** Marmoraro a conto delle marmi lavorati e lavorandi per le Basi delle Colonne e Pilastri della Affacciata della Nuova Chiesa del detto Real Conservatorio da starsene all'apprezzo da farsi da Don Ferdinando Sanfelice (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 982; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 101).*

MAZZOLI o MAZOLI vedi MAZZUOLO

MAZZONE

Andrea (not. 1620-1632), falegname

23.12.1620 - Mercoledì a 23 di Xbre fu fatta una giustitia per ordine della Vicaria d'un povero afflitto chiamato Andrea Paulillo napolitano, che fu appiccato vicino la porta piccola di S.ta Maria del Carmine, era d'anni 22 in circa mannese. Lascia una sorella chiamata Giulia d'anni 20 in circa maritata con **Andrea Mazzone** mannese (Archivio dei Bianchi, fasc. 87 n. 7. Gargano scrivano, 1620 a 1621, fol. 43t; Diurnali di Scipione Guerra, ed. 1891 p.118).*

29.11.1631 - Eodem die vigesimo nono mensis Novembris 15^{e} Ind.nis 1631 neap. In nostri presentia constituti Jo. batta Paulillus, et mag.ri **Andreas Mazzone** … ad conventione de monasterio … R.da D. Laura Caracciola Abbatissa … Mon.rii Santi Ligorij in vulgari eloquio pro faciliori intellig.a facti promettono fare tutto quello che manca nel intempiatura della chiesa del Mon.rio di S.to lig.o sopra il coro della … maniera d'intaglio, lavori ligname, incatenature, cornice e teste sovrapposte in oro come sta il restante de d.a intempiatura, a tutte spese di loro et promettono d.a opera finirla per tutto l'intrante mese maggio dell'intrante anno 1632. Per prezo di docati seicento cinquanta et una botte di vino di Casoria …; ferro chiodi, et ogn'altro cosa che bisognaro per fare detto intempiatura siano obbligati i detti m.ri Gio: batta et Andrea e promettono farla di loro proprii denari. Item è convenuto che l'oro s'havemo da ponere per indorare d.a intempiatura debbia essere del meglio … à spese loro di maniera che il d.o Mon.rio … sia obbligato a pagare cosa altra eccetto che li … Item è convenuto che tutto il ligname s'haverà da ponere in d.a opera cossì di noce come di chiuppo et altro debba essere di legname sano; Item è convenuto che sia lecito al d.o Mon.rio da tempo in tempo fare vedere d.a opera che faranno d.i mastri da uno huomo del mon.rio accio sia fatta dett'opera buona et d'ogni perfettione conforme sta facta l'altra di d.a chiesa. Item è convenuto che mancando d.ti mastri di fare d.a opera fra d.o tempo sia lecito al d.o Mon.rio farla fare ad altra persona, à tutti danni spese et interesse di d.i mastri; Item è convenuto che doppo fenita dett'opera sia lecito al d.o Mon.rio farla vedere

da una persona esperta eligenda per d.o Mon.rio et promite.., et … parte il presente promiss. p.ta h.re … (ASNa, Not. Giulio de Avonola, sch. 819, prot. 23, f. 196r-v.; Delfino; Pinto, Revisione e integrazione 2011).
- E' del novembre 1631 l'appalto ai maestri carpentieri Giovanni Battista Paulillo e Andrea Mazzone per «fare … Casoria» (De Vito, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.23).*

1.12.1631 - Promissio prò Joanne Baptista Paulillo et **Andrea Mazzone**. Die Primo mensis Decembris 15e Ind.nis 1631 Neap. in nostri presentia constitutus Matthia Grecus de neap. sicut ad conventionem devenit cum Gio: batta Paulillo et **Andrea Mazzone** de neap. in vulgari eloquio pro faciliori intellig.a fatto. Promette fare tutto l'intaglio che sarra necessario per l'intempiatura che si ha da fare nella chiesa di santo lig.o per conforme l'obblig.ne fatta per d.o Gio b.a et Andrea in virtù del sud.o Instr.to fatto per mano mia nel quale intaglio promette ponerci di suo prop.o tutti li lignami che bisognarano per le tabelle, forme, e briglie, le mesole, lo fogliame conforme et ogn'altro, et fare anco l'intaglio fatte a tutte le stampe conforme stanno al altri; lo quale intaglio d.o Matthio promette farlo fra mesi due da hoggi, et non facendo fra d.o tempo d.a opera sia lecito alli d.i Gio: batta, et Andrea farla fare da altre persone à tutti danni spese et interesse del d.o Matthio, e questo per prezzo de d.ti quaranta sette quali d.i Gio: batta et Andrea prometteno pagare servendo pagando, del quale intaglio debba starsi a grad.o d'esperti eligendi per lo detto Mon.rio; per contro li d.i Gio: batta et Andrea prometteno dare li legnami necessarij dove bisognaranno assettati, et scorniciati … (ASNa, Not. Giulio Avonola di Napoli, sch. 819, vol. 23, f. 197; Delfino; Pinto, Ricerca 2011).
- Considerata l'importanza e l'urgenza dei lavori Giovanni Battista Paulillo e Andrea Mazzone sub-appaltano parte delle opere con limiti di tempo sempre più stretti (De Vito, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.23).*

10.3.1632 - Die decimo mensis Martij 15e Ind.nis 1632 neap. in nostri presentia constituti Ioseph Rosanus [de Rosa] et Ioannes Beltranij neap.ni deoratores in vulgari eloquio pro faciliori intellig.a fatti V3 Dichiarano che sono venuti a conventione con Gio: Batta Paulella et **Andrea Mazzola** [sic ? Mazzone] in virtù della quale essi Gioseppe e Giovanni insolidum prometteno per tutto l'intrante mese d'ap.le ponere in oro tutto lo cornecione del intempiatura nova che si fa sopra lo coro della chiesa del Mon.rio di Santo Lig.o guarnito conforme sta l'altro cornecione del altra intempiatura di d.a chiesa con fare le fogliame tanto nel quatro grande quanto nel altri piccoli e dare la tenta di noce et vernice à tutte le cornice, et anco dare in oro à tutte le parti che fusse guastato del intempiatura vecchia, et sgraffiare le due figure nove conforme l'altre uno rosone grande che va dentro lo quatro piccolo et indorare tutte l'altre cose che saranno nec.e in d.a intempiatura vecchia conforme la mostra dato dalla s.ra Abb.a del d.o Mon.rio di Santo Lig.o, et che l'oro sta conforme la mostra data. Di più prometteno li d.i M.ri indoratori ponere il gesso in tutta l'intempiatura per quanto tiene il coro, et andito fatto, et inoltre tutto l'oro del remanente quanto contiene d.o coro con ponere à tutti li campi li colori che bisognano quanto contiene d.o choro; et questo per prezo de d.ti cento trenta quali d.i Gio: Batta et Andrea prometteno pagare servendo pagando; et è convenuto che mancando li sud.i Giuseppe e Giovanni di fare la detta opera nel modo come di sopra sia lecito alli d.i Gio: batta et Andrea farla fare a' altre persone in tutti danni spese et interesse delli sud.i Gioseppe et Giovanni … Presentibus Iudice Carlo Lombardo … Ioseph Valentino … Matthio Greco … (ASNa, Not. Giulio de Avonola, sch. 819, prot. 24, f. 23; Pinto, Ricerca 2011).
- … è probabile che la scritta ANNO DOMINI 1632, inserita in un angolo del soffitto, si riferisca al compimento del coro stesso, mentre quella nell'angolo opposto, in cui si legge RESTAUR. ANNO 1745, sia relativa a lavori anteriori a quelli del sovrapposto coro d'inverno (Pane, Il monastero ..., 1957 p.92).*

Nicola (not. 1689-1735), scultore

9.12.1689 - 9 dicembre 1689 ... A don Gennaro Palomba ducati 6 e per lui a Lorenzo Vaccaro e detti li paga in nome e parte di don Giovanni Ragozzino però di suo proprio danaro e sono in conto di prezzo per quattro puttini di marmo da detto Lorenzo fatti per servizio della venerabile Chiesa di Santa Croce Regia Estaurita dell'unità della Torre del Greco e due di cui ne dovrà consignare anche che il completamento del prezzo, resta detto Lorenzo a conseguire solamente grana 3 e tarì 10 e stante che detti ducati 6 si pagano di suo prorpio danaro e propriamente quelli li ha servito da detta unità e per lui a **Nicola Mazzone** scultore (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 915; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.222).*

27.1.1700 - 27 genn aio 1700 ... Al Padre Marcello Nastrillo D. 10. E per esso a **Nicola Mazzoni** statuario. Et esserno a compimento di D. 20, atteso l'altri D. 10 l'ha ricevuti da essi nel pagamento di dicembre. E tutti esserno per la statua, nuvolato et altri ornamenti di marmo che sta lavorando per la facciata esteriore di marmo di lor chiesa detta dei PP. Gerolomini di questa città di Napoli, con dichiarazione che doverà avere soli D. 30 finita che haverà di lavorare di tutta perfettione detta statua e suoi ornamenti quale ha promesso dare finita per li venti di marzo di questo corrente anno havendoli esso consignati li pezzi di marmo per detto

lavoro, atteso così fra di loro si sono espressamente convenuti e concordati (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 755; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.610).*

3.10.1704 - 1704, 3 ottobre … Al P. Francesco Capece Minutolo, D. 22 a **Nicola Mazzone** Scultore e sono cioè delli 20 promesseli, delli 140 ducati, prezzo intero d'una Statua di marmo rappresentante la Virtù della Fortezza da collocarsi nella cappella della Vergine SS.ma della Purità, eretta dentro la chiesa di S. Paolo Maggiore di Napoli, pagatoli a parte carlini 25 per la conduttura di detta Statua della Marina sino alla salita di S. Paolo, essendovi incluso in detta summa di ducati 140 pattuiti ogni sorta di spesa, come Modelli, disegni, ferri, maestria sua e de' lavoranti, et ogni altra cosa fuorché il prezzo di detto marmo, e carlini 15 per l'allustratura e debba detta statua farla consimile al Modello *e prima di scolpirla debbe farne un Modello in piccolo* e di tutta perfezione in soddisfazione degli esperti ... e sia obbligato alle osservanze dell'istrumento rogato a mano di Notar Antonio Cerillo di Napoli (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 481; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.224; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.374).*

6.10.1704 - 1704, 6 ottobre, lunedì … A D. Francesco Capece Minutolo, D. 4 a **Nicola Mazzone** a comp. di 36 intero prezzo di un pezzo di marmo da esso comprato dentro la Darsena di questa Fidelissima Città da Lazzaro Ricchiero Genovese di misura di palmi 61 che fanno carrettate due e palmi undici, quale pezzo s'è comprato da lui per scolpire la figura seu Statua al naturale della virtù della Fortezza in riporla nella Cappella della Vergine SS.ma della Purità costrutta dentro la chiesa di S. Paolo Maggiore di Napoli, quale Statua l'haverà a lavorare dentro la Botega di Mastro Nicola Tambaro alla Salita di S. Potito, e detto danaro lo dovrà pagare a detto Lazzaro (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 810; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.225; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.375).*

21.12.1718 - [i Consoli propongono ai maestri convenuti di trasferire la cappella dell'Arte nella chiesa di Santa Maria della Provvidenza] [...]. [f. 41r] A 21 dicembre 1718. Congregati nel chiostro di San Domenico Soriano li sottoscritti maestri scultori, et marmurari [...] lo **Nicola Mazzone** [...] (ASNa, Not. Bartolomeo Barbaro, sch. 1343, prot. 28; Borrelli, Tesi di dottorato, 1997 doc. 68; Borrelli, Sculture in legno …, 2005 p.96).*

1725 - S. Maria della Sapienza … *Si è ultimamente fatta di nuovo la Cona del detto Altare [maggiore], di marmo, con varj ornamente di rame dorato. Le statue, che vi si vedono sono, cioè … quella a sinistra, ch'esprime il Glorioso S. Gaetano, è di mano di* ***Niccolò Mazzone****, Napoletano* (Celano, Delle notizie …, G. II ed. 1725 p.30).*

28.5.1725 - 28 maggio 1725. A Vincenzo Magnati D. 40. E per esso a **Nicola Mazzone**, scultore di marmo per un busto pattezzato col medesimo di marmo conforme al disegno per D. 90 da farsi nella chiesa del Conservatorio di S. Maria Succurre Miseris (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1045; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.70).*

19.12.1725 - 19 dicembre 1725 … A D. Pietro Galizio D. 4 a **Nicola Mazzone** a compimento di ducati 11 prezzo stabilito per la struttura di 2 Angeli di stucco bianco di statura palmi 7, ma piegati in atto di sostenere un quadro dell'Altare Maggiore della Chiesa delle Carmelitane della Torre del Greco, sotto il titolo dell'Immacolata Concezione, esclusi li chiodi, ferri, fierri filati, creta d'Ischia e spago e debbiano detti Angeli di stucco ritrovarsi compiti a 15 dicembre corrente (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 943, p. 687; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.229).*

14.6.1735 - Ferdinando Vincenzo Spinelli, principe di Tarsia, per i lavori in corso nel suo palazzo ed in base "ai biglietti" di D. A. Vaccaro, paga duc. … 5 (14 giugno), a comp. di 10, allo "scultore di marmi" **Nicola Mazzone**, "intiero prezzo di due busti di marmo da lui ritoccati, e puliti" (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.205).*

Giuseppe (not. 1740-1757), ingegnere

31.8.1740 - 1740 a 31 Agosto … f. 1161 A Nicola Gallio … f. 1161 Al d.o d. venti e g.na diece otto E per lui à Ger.mo di Rosa à comp.to di d.ti 110=32, att.o gl'altri l'ha ricevuti in diverse volte con p.le per B.co, cosi appurato il conto io Gius.e Martinez dela gabe come suo Proc.re g.le quali sono in saldo e final pag.to cioè d.ti 20=18per ultimi accomodam.ti e migliorazioni per lui fatte nel Palazzo sotto al Monte di Dio à Pizzofalcone come dalla misura et apprezzo fatti dall'Ingegniere D. **Peppe Mazzone**, e d.ti 90=14 sono in saldo delli lavori fatti dal medesimo tanto nel Palazzo alla strada di Nardones de' PP. Gie.. dove al presente abita. E resta col d.o pagam.to saldato, e sodisfatto non dovendo conseguire cos'alcuna cosi per d.a Conv.e

per ogn'altra causa, come anco dal sud.o Martinez. E per lui ut s.a d. 20.-.18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1383; Medugno, Ricerca 2018; Pinto, Trascrizione 2023).

7.1.1754 - 7 gennaio 1754. Giovan Battista Cella paga al maestro falegname Nicola Ardia duc. 44, «per tutti li lavori di legname ... fatti nelle sue case, giusta la nota di apprezzo del regio ing. **Giuseppe Mazzone**» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.47).*

9.8 e 22.11.1754 - 9 agosto e 22 novembre 1754. Ferdinando Pennarola paga al capomastro fabbricatore Giuseppe Cesario rispettivamente duc. 60 e 90, a compimento di 910, in saldo di «tante fabriche fatte da esso mastro Giuseppe in una sua casa, sita nel Borgo dé Vergini, nel vicolo dirimpetto al campanile della chiesa della Sanità, con edificare un altro quarto sopra di essa e con rifare la med.a e permutare l'intiero stato di quella»; il tutto in base al disegno «formato in pianta» dal regio ing. **Giuseppe Mazzone**, «direttore delle fabriche med.e» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.47).*

18.7.1757 - 1757, 18 luglio … f. 4148 A Tom.e Giannettasio q.o Carlo d. cinquanta; E per esso à Pascale Cartolano M.ro Marmoraro per l'intiero prezzo, e valore di tutti li marmi nuovi serviti per li scalini dell'Altare della Cong.ne de recitanti del SS.mo Rosario eretta nel Mon.o di S. Pietro Martire di Napoli, come altresi di tutti li marmi vecchi posti in opera nella med.a nelli scalini d'avanti la porta di d.a Cong.ne, e tutto e quanto in essa hà fatto, e lavorato di marmo, et hà posto in opera giusta la relaz.ne, e misura fattane dal Reg.o Ing.re D. **Gius.e Mazzone**, che presso di esso si conserva, e resta intieram.te sodisfatto, quali paga come sup.re, e Tes.re di d.a Cong.ne, e di suo proprio denaro per doverseli rimborzare dall'effetti della med.a; E con sua f.a à lui cont.i con aut.a di N.r Ang.o Ant.o de Napoli di Napoli n. f.e 13 cor.te d. 50 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1361; Di Furia, Ricerca 2013; Pinto, Trascrizione 2023).

MAZZONI GUIDO IL PAGANINO o IL MODANINO (n.c.1450 not. 1475-1492 m.1518), scultore

c.1450 - **Mazzóni, Guido**, detto il **Paganino** e anche il **Modanino**. - Scultore (Modena 1450 circa - ivi 1518) (Treccani).*
- Fra gli artisti chiamati a Napoli dal Duca di Calabria … fu anche **Guido Mazzoni**, il celebre scultore modenese … Durante questo tempo le Cedole, che gli dan sempre quel nome ch'egli ereditò da un suo illustre zio, **Paganino** … (Percopo, in ASPN. 18 1893 p.784).*

1475 - Già in fama per le sue maschere, per le due *Deposizioni* nella chiesa dei Minori osservanti di Busseto (Percopo, in ASPN. 18 1893 p.784).*

1480 - Già in fama … per le due *Deposizioni* … in San Giovanni decollato di Modena (Percopo, in ASPN. 18 1893 p.784).*

14.. - Già in fama … Modena, per il *Presepio* nella cripta del duomo della stessa città (Percopo, in ASPN. 18 1893 p.784).*

1487-88 - … lavorò a Venezia nel 1487-88 (Percopo, in ASPN. 18 1893 p.784).*

20.10.1489 - Anno 1489 … Ottobre … 20. Al **Paganino**, scultore modenese, si danno 50 d. correnti in parte di maggior somma che deve avere per certi lavori d'immagini che fa pel Duca (Ced. di Tes., Reg. 132, fol. 400t; Barone, in ASPN. 10 1885 p.7).*
- Al **Paganino**, scultore modonese: cinquanta ducati correnti; et sonno che lo illustrissimo signor Duca li comanda dare in parte de mayor summa, deve havere de certi lavori de immagine fa per lo signor Duca: L duc (Ced. di Tes., Reg. 132, fol. 400 t; Percopo, in ASPN. 18 1893 p.788).*

1491 - **Mazzóni, Guido**, detto il **Paganino** e anche il **Modanino** … Chiamato a Napoli nel 1491 da Ferdinando I, eseguì il busto del re (Napoli, Museo Nazionale) e la Deposizione (1494, Monte Oliveto) (Treccani).*

7.4.1492 - A Guido Paganino [per la provisione sua del mese di marzo passato]: XVI ducati (Ced. di Tes., Reg. 145, fol. 109 r; Percopo, in ASPN. 18 1893 p.788).*

15.4.1492 - A Francesco de Catastino soprastante delle fabriche: vintiquattro ducati, quatro tarì, tridici grana, et sono per le ragioni infrascripte: per lo prezzo di D pignie: I duc., II tarì, X gr.; et per CCL mela: I tarì, VII

gr.; et per CCC fogli di horo e di argento per daorare ditte pignie et mela: IV duc. II tarì, X gr.; et per una risima di carta reale per fare rose e corregie per li festoni di mortelle: II duc., I tarì ecc. ecc. Le quali cose servirono allo parare della sala grande del Castello di Capuana per la festa si fice a dì iv di marzo; et dipoi foro consegnate al ditto Francisco. Et per libre XII di chiovi, CC jattolari, sei canne di canavaccio et dui linzola vecchie consegnate al **Paganino**: I duc., II tarì, XIIII gr., de quali ne havea de fare dui giganti per ditta festa et per rotola VIII di farina per fare colla e una soma di legnie per seccare le teste di ditti giganti: I tarì, IX gr., et per jornate XXIIII di manipoli, li quali hanno servito a ffare li ditti festuni: II duc. e VI gr., che tutti fanno la sopra detta somma: XXIII duc., IV tarì, XIII gr (Ced. di Tes., Reg. 145, fol. 114 r; Percopo, in ASPN. 18 1893 p.788).*
- ricordano quei due giganti ch'ei fece con «sei canne di canavaccio e dui lenzola vecchie», e che servirono per la farsa del Sannazaro *Il trionfo della Fama*, recitata nella festa che tenne don Federigo, in occasione della presa di Granata, nella sala della principessa d'Altamura, Isabella del Balzo (Percopo, in ASPN. 18 1893 p.784).*

8.6.1492 - A **Guido Paganino** [per la provisione sua delli misi di majo passato a jugno presente]: XXXII duc (Ced. di Tes., Reg. 145, fol. 140 r; Percopo, in ASPN. 18 1893 p.789).*

4.7.1492 - A **Guido Paganino** de Modena: vintiquattro ducati corenti in vinti ducati d'oro, lo Illustrissimo signor Duca de Calabria li comanda dare in conto de sua provisione, ad ciochè se possa mectere in ordine con Sua Signoria in Terra d'Otranto; dico: XXIIII duc (Ced. di Tes., Reg. 145, fol. 167 v; Percopo, in ASPN. 18 1893 p.789).*

18.8.1492 - A **Guido Paganino** [per la sua provisione del presente mese de agusto]: XVI duc (Ced. di Tes., Reg. 145, fol. 221 r; Percopo, in ASPN. 18 1893 p.789).*

9.1492-8.1493 - A Francisco de Bosonis de Napole: vinto ducati correnti, et son che lo Illustrissimo signor Duca di Calabria li comanda dare per lo pesone de una sua casa sita denante el Castello de Capuana, iuxta altre case de dicto Francinecto, et sonno per lo exito che finio a dì xv d'agusto passato et intrata del presente anno XI° Indictionis [1492-93], ne la quale sta el **Paganino** scultore: xx duc (Ced. di Tes., Reg. 145, fol. 109 r; Percopo, in ASPN. 18 1893 p.790).*
- Né poco doveva esser caro ad Alfonso se questi gli avea scelto per abitazione una casa di fronte alla sua principesca dimora. La casa, «ne la quale sta el **Paganino** scultore», era «devante el Castello de Capuana». Il Duca ne pagava al proprietario, un «Francinetto de Bosonis de Napoli», - che ne possedeva anche altre confinanti a quella, - un'annua pigione di venti ducati (Percopo, in ASPN. 18 1893 p.785).*

15.10.1492 - A **Guido Paganino** [per la provisione sua del mese de septembre proxime passato]: XVI duc (Ced. di Tes., Reg. 145, fol. 251 v; Percopo, in ASPN. 18 1893 p.789).*

31.10.1492 - Caleff Domenico, Fiorentino, mannese … 31 Ottobre 1492. Fa un altare con uno sgabello per l'oratorio del Duca di Calabria, covre d'erba due giganti fatti dal **Paganino**, e fa un legno tondo per avvolgervi l'albero genealogico di Casa di Aragona, che era nella Zecca (Ced. di Tes., Reg. 146, fol. 263 t.°; Barone, in ASPN. 10 1885 p.20).*

27.12.1492 - Anno 1492 … Decembre … 27. A **Guido Paganino** scultore modenese per comando del Duca si danno 50 ducati per il sepolcro che ha fatto al detto signore etc (Ced. di Tes., Reg. 145, fol. 313t; Barone, in ASPN. 10 1885 p.21).*

30.12.1492 - A **Guido Paganino** [Mazzoni], scultore modanese: cinquanta ducati correnti, et so' che lo Illustrissimo signor Duca de Calabria li comanda dare in parte de maior summa, deve havere per lo prezo de uno sepolcro ha facto per lo dicto signore; del quale se farà polisa finale et daraseli el complimento: L duc. (Ced. di Tes., Reg. 145, fol. 313 v; Barone, in ASPN. 18 1893, p.789).*
- … scultore, che faceva di terra, chiamato Modanino da Modena, il quale lavorò al detto Alfonso una pietà con infinite figure tonde, di terra cotta colorite, le quali con grandiss. vivacità furono condotte, e dal Re fatte porre nella chiesa di monte Oliveto di Napoli, monasterio in quel luogo honoratissimo. Nella quale opera è ritratto il Re inginocchioni, il quale pare veramente piu, che vivo. Onde Modanino fu da lui con grandissimi premij rimunerato (Vasari, Le vite …, I e II 1568 p.352).*
- E se col «sepolcro facto» per Alfonso … si accenna alla celebre *Deposizione* di Monteoliveto; vuol dire che quel suo capolavoro era già stato condotto a termine prima del decembre di quell'anno (Barone, in ASPN. 18 1893, p.785).*

1518 - **Mazzóni, Guido**, detto il **Paganino** e anche il **Modanino**. - Scultore (Modena 1450 circa - ivi 1518) … (Treccani).*

MAZZOTTA PAOLO (not. 1715), marmoraio

8.6.1715 - 8 giugno 1715 ... All'abbate Felice Maria Pandellis, ducati 14 a **Paolo Mazzotta** marmoraro che sta attualmente perfezionando un paliotto con cornice della mensa antica, che si rivolta a custodia con un mezzo gradino di uno altare di palmi 8 di larghezza e 4 di altezza, fra giorni 20, come ha promesso per suo bollettino da lui formato di breccia di Francia che have ricevuto, il tutto conforme il disegno e direzione di Giacomo Colombo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1343; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.237).*

MAZZUOLO

Zenobio (not. 1593-1621), falegname

5.10.1593 - 1593 à di 5 d'8bre Martedi … f. 470 All'Ill.mo s.r Conte prencipe de Concha d. venticinque et per lui à m.ro Paolo di giovanni tani et **Zenobio de filippo mazoli** fiorentini d.o sono per caparra et parte di pagam.to del lavore et legnami di noce che han da comprare per fare tre porte et due fenestre al suo camerino quale prometteno darle d'ogni fornim.to complete fra ter.ne di dui mesi in c.a li patti tra lor fatti, a loro con.ti d. 25 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.343; Pinto, Ricerca 2018).

28.3.1594 - [p.139r] … Cessio Paulo de Gio: Tani Eodem die constitutus in nostri presentia nobilis **Zinobius de Philippo Mazzoli** florentinus faber lignarius agens pro se sponte asseruit coram nobis, et nobili m.ro Paulo de Giovanne Tani similiter florentino faber lignario presente se ipsos parte accepisse quamdam operam ab Ill.mo domino Principe Conche de fare doie finestre et tre porte de noce al camerino della Ill.ma s.ra Prencipessa con molti patti, et conventioni habiti con detto signor Principe in virtu de polisa diretta al banco delli Incurabili in conto della quale opera declarano esse parte heverno receputi ducati quarantacinque li quali sono stati tra essi divisi; et sicut ad conventione devenerunt sponte coram nobis non vi dolo, et omni meliori via lo detto Paulo cede, et renuntia [p.139v] al detto Zinobbio equapnte tutta la sua parte et portione li compete sopra detta opera, et denari d'essa proveniendi da hoggi avante, et esso Zinobbio accettando detta cessione promette detta opera farla bona benfatta à cossi come sono obligati à detti s.ri Principe in virtu de detta polisa per il tempo promessoli et retrahere indemne, et inleso detto Paulo da tutto quello, et quanto è stato promesso per detto partito, et de tutti damni spese, et interesse che nci potesse patere et ante damnum passum ad ogni sua requesta quietandose dette parte che detti ducati quarantacinque ut supra receputi, et tutti li altri denari che receveranno sono tutti franchi d'esso Zinobbio … (ASNa, Not. Giacomo Aniello Iovene, sch. 506, prot. 1, p.139r-140r; Pinto, Ricerca 2016).
- **Mazzoli Zenobio di Filippo** fiorentino, legnajuolo. 28 Marzo 1594. Avendo incominciato insieme a Paolo di Giovanni Tani, del pari fiorentino e legnajuolo, un lavoro in casa del Principe di Conca, il secondo si ritira dall'opera e cede al Mazzoli la parte di essa a lui spettata (Filangieri, Documenti …, VI 1891 p.159).*
- 1592 … Anche due anni dopo il principe don Matteo dava incarico ai maestri legnaiuoli fiorentini Zenobio Mazzoli e Paolo Tani "de fare doie finestre … signora Principessa", per i quali anticipava loro duc. 45 (Colombo, in Nap. Nob. IX 1900, p.187).*

15.12.1600 - Adi 15 di Xbre 1600 Venerdi … f. 1115 A Iac.o folfi fragolisani e m.ro **zinobio mazoli** fiorentini d. sei, e per loro a m.ro alesandro folfi diss.o essere per un quadro de ligname havuto da lui di grandeza de palmi 13, e largo palmi 9 a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 16; Pinto, Ricerca 2014).*

30.7.1603 - 1603 A 30 di luglio … f. 1267 Ad Francesco Hierace d. setti tt. dui grana 5. E per lui a m.ro **Zenobio florentino**, disse per finale pagam.to et sodisfattione della mastria delle cornice fatte allo quadro della s.ra Prencipessa della Roccella et li paga per volontà de p.re fra Egidio della Torre, sincome li viene ord.to dal sig.re Prencipe dela Roccella d. 7.2.5 (ASNa.BA, vol. 152, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

7.8.1603 - 1603 A 7 agosto Giovedi … f. 1243 A Marchese de bovalino d. dieci e per lui a **Zanobio Mazoli** fiorentino mastro d'ascia d.o sono per opere che ha da fare nella sua Villa de portici d. 10 (ASNa.BA, vol. 145, Banco Spinola e Lomellino; Pinto, Ricerca 2017).

5.9.1611 - 1611 a 5 di 7bre lunedi … f. 355 A D. Camillo beghino d. nove Et per lui a m.ro **Zenobj mazzuoli** d.o per resto e saldo dela costodia et altro lavore fattoli per conto di Gio ant.o altomare di taranto restando

con questo pag.to sodisfatto con sua fir.a d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.92; Pinto, Ricerca 2022).

29.3.1612 - 1612 a 29 Marzo Giovedi … f. 1606 Al Duca di Madaluni d. cento E per lui a The Montani Scultore et **Zenobio Mazzoli** mandese d.o in conto de d. 400 per due machine Moventi, che ins.m s'obligano fare, conforme il disegno et inventione fatta per Horatio Campano Ingegniero et modello, con quelle indorat.e, pitture intagli, ornam.ti, ruote et altri ferram.ti, che ordinerà il detto Horatio e darli per fatti, sicuri et di tutta bontà e perfett.e à laude e Giuditio del detto Horatio fra un mese dali 27 presente il tutto à spese d'essi mastri et fenita serà l'opra dela Bontà, e perfett.e uts.a, tutto quello, che forse serà Giudicato se mentano de più che li detti d. 400 per ord.e de Giulio Cesare fontana Ingegniero e del detto Horatio Campana seli pagherà et li restanti d. 300 seli pagarando servendo pagando d. 100 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 57; Pinto, Ricerca 2023).

11.1.1613 - 1613 a 11 Gen.ro Venerdi … f. 609 Ad Scip.e Bentivoglio d. dieci, E per lui a m.ro **Zanobi Mazzuolo** m.ro d'ascia fior.no in conto de porte e finestre, che havera da fare per ser.o dele Case dela loro Chiesa de San Gio: de fiorentini d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

16.2.1613 - 1613 a 16 feb.o Sabato … f. 1092 Ad And.a Bandeni d. dieci, E per lui como console dela nat.e fiorentina a **Zanobi Mazzuoli** m.ro d'ascia fiorentino in conto dele porte, fenestre, et altro, che ha preso a lavorare nela nova fabrica di San Gio: de fiorentino e sono de denari de D. Scip.e bentivoglio d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

31.7.1614 - Emp.o Introituum Pro **Zenobio Mazzuoli**. Eodem Die ultimo mensis Julij duodecime Indictionis neap. 1614. Constitutis in n.ri presentia R.do D. Donato milone de neap. sacrista majore Realis Ecc.e s.ti Jacobi hispanorum huius Civ.tis Neap. … ex una parte, Et **zenobio mazzuoli** florentino neap. comor.te squatratore eius cognato … ex parte altera prefatus vero D. Donatus sponte asseruit coram nobis, et ditto Zenobio presente seipsum D. Donatum habere tenere, et possidere juste tamquam verum dominum, et patronum quasdam domos in pluribus, et diversis membris, et hedificijs inferioribus et superioribus consistentes cum quodam introitum magno cortileo discoperto intus astraco ad solem, et alijs comoditatibus sitas et positas in hac civitate neapolis et prop.e in platea ditta della Concordia juxta bona Marini de … Iux.a bona heredum q.o Christofani albergoni de neap., iuxta viam publicam, et alios si qui sunt confines quidem domorum ut supra consistentiam, introitus redditus pensiones, et jura quecumque predittus D. Donatus asseruit annuatim ascendere ad summam d.torum centum … dictum D. Donatum … vendidit … ditto Zenobio presente annuos ducatos novem … (ASNa, Not. Francesco Antonio Russo, sch. 290, prot. 1, p.11v; Pinto, Ricerca 2017).

12.1.1615 - 1615 a 12 di Gennaro Lunedi … f. 447 Ad Aless.ro Fondi d. quattro e mezzo e per lui a m.ro **zanobi Mazzuoli** d.o celi paga per saldo di tutti conti tanto per lavori che fece al Barone Guglielmo Roos Inghelese quanto in Casa d'accordo atteso che ogni Restante di pag.to li have Ric.ti di con.ti d. 4.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.51; Pinto, Ricerca 2024).

22.4.1621 - 22 aprile 1621. A Cesare Pescicello ducati cinquanta e per lui al padre don Gio: Battista Brancaccio preposito di Santi Apostoli disse a complimento di ducati 400 che li altri l'ha ricevuti per questo nostro banco, e sono per le spese fatte nella cappella dentro la sacrestia nova di quella chiesa dove quelli reverendi padri l'hanno assignata la sua sepoltura, e per esso a mastro **Zenobio Maizuoli** a complimento di ducati 800 atteso li altri ducati 750 l'ha ricevuti in più e diverse partite, disse glieli paga in conto delli ducati 960 per tutta l'opra di noce che lui ha fatta in tutte due le sacrestie di quella Santa Casa di Santi Apostoli e resta solo a finire le cassette delli stipi e di polizzare tutta detta opra (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 117, p.199r; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.187; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.463).*

Giovanni (not. 1640-1658), falegname

10.3.1640 - 1640 a 10 Marzo Sabato … f. 70 Alli Deputati del Tesoro del glorioso San gennaro d. cinquanta, e per loro a **Gio: Mazzuolo** a comp.to de d. ottocentoventitre, che li restanti hà ric.ti in div.e par.te incluso in essi d. 333 pagatili deli d. 856, che ricevi Jacinto de Paulo per il Banco del Popolo a 30 d'Aug.to 1639, e detti in conto del lavore di ottone fatto, e faciendo da esso nela Porta di ottone viene al thesoro del glorioso S. Gennaro da pagarceli iusta li patti stabiliti con il Cav.ro Cosmo fanzaga et conclusioni da loro fatte per tal causa a q.li s'habbia relat.e, facendoseli il presente pagam.to in virtu dela fede fatta dal d.o Cav.ro Cosmo, a carrico del q.le stà la porta sud.a, seu sopraintendenza d'essa d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 218; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.96; Pinto, Revisione 2019).

23.3.1657 - 23 marzo 1657. All'Eminentissimo Cardinale Filomarino d. 400. Et per lui a **Giovanni Mazzuoli** e Lonardo d'Aveta per tanti se li pagano anticipatamente in conto di d. 2500 per l'intero prezzo della tempiatura che doveranno fare nella chiesa di S. M. del Carmine di questa città, giusta instrumento di notar Aniello Capasso (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 333; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.266).*

3.1.1658 - 3 gennaio 1658. All'Eminentissimo Cardinale Filomarino d. 150. Et per lui a **Gio Mazzuoli** et Lonardo d'Aveta mastri d'ascia a compimento di d. 1950 in conto di d. 2500, intiero prezzo dell'intempiatura che a sua instanza stanno facendo nella chiesa della Madre Santissima del Carmine Maggiore di questa città, in conformità dell'instrumento stipulato per notar Aniello Capasso a 20 marzo 1657 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 342; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.266).*

2.10.1658 - 2 ottobre 1658 … All'Eminentissimo Signor Cardinal Filomarino d. trenta, er per esso à Giovanni Conte, à complimento di d. ottanta, attesi l'altri d. cinquanta l'ha ricevuti per lo medesimo nostro Banco, disse esserno in conto del prezzo della manifattura et scultura d'una statua della Madonna SS.ma del Carmine con due angeli dè due terzi di rilievo che hà promesso di fare per la tempiatura della detta chiesa, con che detta opera debbia essere à tutta sodisfattione di frà Bonaventura Presta certusino, et detti d. trenta sono in conto delli d. domilia, et cinquecento intiero prezzo della detta intempiatura dà essi promessi alli mastri d'ascia **Giovanni Mazzuoli**, et Leonardo d'Aveta, in conformità dell'instromento per mano di notar Aniello Capasso à 20 di marzo 1657. In nome dè quali si fa dà esso questo pagamento. In piè con sua firma (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 346; Abetti, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.70).*

15.11.1658 - 15 novembre 1658. Al Cardinale Filomarino d. 20. E per lui a Giovanni Conte scultore a compimento di d. 100 per una statua della Madonna Santa del Carmine con due angeli di rilievo di due terzi che have promesso fare per l'intempiatura di detta chiesa a soddisfazione di fra Bonaventura Presti certosino, in conto di d. 2500 intero prezzo della detta intempiatura promesso alli mastri d'ascia **Gio Mazzuoli** et Lonardo d'Aveta come per istrumento stipulato per notar Aniello Capasso a 20 marzo 1657 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 345; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.266).*

28.3.1659 - 28 marzo 1659. Al Cardinale Filomarino d. 20. E per lui a **Giovanni Mazzuolo** et Lonardo d'Aveta a compimento di d. 2500, cioè d. 2380 per questo banco et d. 100 da esso sono stati pagati in loro nome a Gio Conte scultore in conto del prezzo della statua della Madonna la quale detti Gio e Lonardo sono obbligati ponere nella tempiatura della chiesa della Madonna del Carmine di questa città a loro spese (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 349; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.266).*

Filippo (not. 1642-1654), falegname

23.10.1642 - 1642 a 23 8bre Giovedi … f. 256 A' N.ri conto di spese di Chiesa d.ti milletrento sissanta due et per essi à Dominico Montino, et **Felippo Mazzoli** d.ro à comp.to di d.ti cinquemilia et vint'otto per tutto quello li può spettare per l'opera fatta da essi in la mittà della cornice per servitio dell'altare maggiore di d.a n.ra chiesa, et questo in conformità dell'albarano da loro fatto sotto li 9 di giugno 1641, et apprezzo fatto da fran.co festinese et oratio scoppa sotto li 18 d.o, con dec.ne che restino integram.te contenti, et remasti d'accordo, et per il presente pagam.to ne quiet.o questa S.ta Casa et per aquiliana stip.ne atteso l'altri d. 3666 l'hanno ric.ti per n.ri dall'4 di Sett.e 1640 per tutto li 6 ap.le 1641 come per scritt.e, et ord.e in fascicolo et vi è la firma di d.i Dom.co et Felippo a loro d. 1362 (ASBN, Banco AGP, g.m. 220, p.342v; Russo, Ricerca 2018).

11.6.1654 - Die undecimo mensis Iunii 7° inditione 1654 Neapoli et proprie in domo infrascritti illustrissimi domi Regentis Zufia sita contra Ecclesia Sanctae Mariae Angelorum huius civitatis constituiti in presenza nostra Nicol'Angelo Venaccio et **Felippo Mazzolo** di Napoli mastri d'ascia, sincome sono venuti a conventione con l'illustrissimo sign. Regente Diego Bernardo Zufia Presidente del Sacro Regio Consiglio in virtù della quale spontaneamente in presentia nostra non per forza o dolo, ma per ogni miglior via promettono e si obbligano di fare l'infrascritta opera di legname conforme li disegni fatti dal sign. Dionisio Lazzaro nel Reliquiario che ha da andare nella Venerabile chiesa del glorioso Santo Nicola de Bari et questo sotto l'infrascritti patti, prezzo et convenzioni. In primis detti mastri Nicola Angelo et Filippo promettono fare un ornamento per servitio del tesoro di esso Santo Nicola di Bari alto palmi vintuno et largo palmi diecenove, l'intaglio del quale debbia essere di legname di teglia con le cornici di chiusso di Cervenara, et l'ossatura et li piani larghi di chiuppo ordinario. Di più promettono fare detti mastri d'ascia due reliquiari che vanno alli fianchi di detto ornamento ognuno d'essi alto palmi ventidue e mezzo et largo palmi ventinove con le revote di sotto la lamia che sfonda mezzo palmo con li sfondati delle reliquie alle piccole mezzo palmo et alle grandi

due palmi con le mezzane palmo uno intompagnato dalla parte di dentro di chiuppo et volendo alcun piano grande farlo apritare promettono essi mastri ponerci le Tibie, et l'intaglio farlo di taglio et le cornici di chiuppo di Cervenara, et l'ossatura et piano largo di chiuppo ordinario. Di piú promettono et si obbligano essi mastri d'ascia fare un ornamento alla porta che entra nel loco del detto Reliquiario alto palmi vinti et mezzo e largo palmi diecinove di legname di teglia intagliati et le cornici di chiuppo di Cervenara et l'ossatura et li piani larghi di chiuppo ordinario restandone obbligati essi mastri ponerci tutti detti lignami, chiodi, colla et fattura et ogni altra cosa spettante all'officio di mastri d'ascia conforme li disegni fatti da detto signor Dionisio Lazzaro in presenza nostra firmati et anco rubricati dal detto ill.mo signor Regente. Et questo per convenuto et finito prezzo de ducati 290, li quali detto ill.mo Regente promette pagare alli detti mastri Nicol'Angelo et Felippo presenti, servendo pagando. Del quale prezzo detti mastri Nicol'Angelo et Filippo se chiamano bencontenti. E se detta opera del legname del modo ut supra facienda conforme detti desegni valesse più del prezzo predetto, quello piú lo davano alli mastri per titolo di donatione inrevocabile tra vivi alla detta Venerabile chiesa di Santo Nicola, et per essa al detto ill'mo signor Regente presente. Di piú detti mastri Nicol'Angelo et Filippo promettono consignare detta opera al detto signor Regente qui in Napoli nelle loro poteche et questo fra termine di mesi quattro numerandi dal di che essi mastri riceveranno la prima paga in pace. Di piú è stato convenuto che in caso che detti mastri d'ascia non fenissero detta opera in fine del tempo predetto in tal caso sia lecito al detto ill.mo signo. Regente chiamare altri qualsivoglia mastri d'ascia e farla finire a tutti danni e spese et interessi di detti mastri Nicol'Angelo et Felippo. Di piú è stato convenuto che mancandosi di pagare il denaro da detto ill.mo signor Regente a detti mastri nel modo et supra servendo pagando in tal caso non siano obligati finire detta opera in detto tempo. Di piú è stato convenuto che volendo detto ill.mo signor Regente con il parere di detto Dionisio aggiungere piú opere in detto disegno da detto sign. Dionisio fatto che importasse altri docati dieci in tal caso detto ill.mo sign. Regente promette pagarli per il prezzo di D. trecento. La quale opera promettono essi mastri che debbia essere a sodisfatione del detto sign. Dionisio Lazzaro. Di piú è stato convenuto che volendo detto ill.mo signor Regente che detti mastri andassero ad armare detta opera in Bari nella detta chiesa di Santo Nicola, in tal caso essi mastri promettano andarci, et detto sign. Regente promette pagarli le giornate, cavalcature et ogn'altro spesa che ci vorrà tanto nell'andare, quanto nel venire in pace, et senza replica ne accettione alcuna. Pro quibus omnibus observandibus ambe partes sponte obligavisset se ipsos et eorumque heredes, successores et bona omnia presenti et futura una alteri presentibus sub pena dupli... Presentibus Joanne Battista Zapparello de Neapoli, Antonio d'Aponte de Neapoli, Paulo Squillante di Neapoli, Hieronime Binetti de Neapoli et Ottavio Rodanente d'Ascoli commorante in platea Sancti Dominici Suriani (ASNa, Not. Francesco Montagna, sch. 1133, a 1654, p. 182-184; Pasculli Ferrara, Arte napoletana …, 1983 p.108).*

- Cercando, a Napoli, fra i vari atti notarili del Montagna, ne abbiamo rinvenuti due che ci rivelano chiaramente in che cosa consisteva questo Reliquiario e quale notevole importanza avesse. Nel primo … l'11 giugno 1654 i maestri d'ascia Nicola Angelo Venaccia e **Filippo Mazzuolo** di Napoli vengono «a conventione con l'illustrissimo sign. Regente Diego Bernardo Zufia Presidente del Sacro Regio Consiglio» e si "obbligano" di eseguire «l'opera di legname conforme li disegni fatti dal sign. Dionisio Lazzaro». Cioè «un ornamento ... alto palmi vintuno et largo palmi diecenove ... due reiquiari che vanno ali fianchi di detto ornamento ognuno d'essi alto palmi vintidue e mezzo et largo palmi vintinove». Ancora «un ornamento alla porta che entra nel luogo del detto Reliquiario alto vinti e mezzo e largo palmi diecenove». Il tutto per il prezzo di ducati 290, che saranno a loro pagati dal Reggente Zufia al quale promettono di consegnare l'opera «qui in Napoli nelle loro poteche» ed entro quattro mesi dalla prima paga. Gli artefici promettono anche di andare a Bari a mettere in opera direttamente il loro manufatto, per la qualcosa saranno in piú retribuiti. E di questo abbiamo conferma nel nostro Doc. 71 (Pasculli Ferrara, Arte napoletana …, 1983 p.108).*

Giuseppe (not. 1663), falegname

17.2.1663 - 17 febbraio 1663. Al padre fra Benedetto d'Aulisio D. 9. E per lui a mastro **Giuseppe Mazzuolo** per fattura del coro del convento di S. Severo (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 382; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.66).*

MEDICO (DEL) FILIPPO (not. 1635), marmoraio

8.6.1635 - 8 giugno 1635 - Giuliano Finelli, di Carrara, e **Filippo del Medico**, anche di Carrara, uniscono Società et Compagnia di farno venire tutte le pietre di marmo bianco rustico di Carrara, che haverà da servire tanto per l'Ecclesia del Giesù novo, quanto per il Tesoro della Magg. Chiesa di questa Città, et haverà d'assistere detto Giuliano o vero altra persona in loro comune nome, che d'ambidue sarà eletto, et esso Felippo haverà de assistere per fora, e far venire tutte quelle pietre di marmo rustico che da esso Giuliano serà avisato per le opere predette, dove d'ambi dui se haverà d'attendere con quella sollecitudine,

lealtà e diligenza che conviene, et anco si possi havere plena notitia delli prezzi delle dette pietre di marmo che faranno al bisogno se ne debbia stare a credito et fede delle Lettere messive che si fatta dall'uno all'altro senza prova, ecc. (ASNa, Not. Francesco Pitigliano, sch. 829. vol. 18, fol. 200; Prota-Giurleo, in Archivi d'Italia …, a. 24 1957, p.165).*

MEDILLO vedi MELILLO

MEDRANO GIO. ANTONIO (1703-not.1760), ingegnere

1703 - nato a Sciacca nel 1703

1719 - Dal 1719 al servizio della Spagna come ingegnere militare, poi seguì don Carlos che diventò Re di Napoli nel 1734.

5.10.1734 - La regia Cassa militare paga duc. 238.1.13 (5 ott.) "all'ing.ro dell'esercito, frontiere, e Piazze di S.M. d. **Gio. Antonio Medrano**" (ASBN, Banco del Salvatore, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.170).*

1735 - Effettua restauri in Castelnuovo, con elevazione del bastione della darsena.

1735 - Palazzo degli Studi … militari … La permanenza di quest ultimi, che vi rimasero per circa un trentennio, causò gravissimi danni, che richiesero, nel 1735, un massiccio intervento di restauro ad opera di **G. A. Medrano** (Rubino, in Nap. Nob. 12 1973, p.140).*

1735 - Nell'autunno del 1735 ... si cominciò con l'acquistare masserie e poderi a Capodimonte ... Ma poco dopo si pensò di edificarvi "una nuova villa" ... Il re pretese che la fabbrica fosse terminata nella prossima primavera; perciò l'architetto (Medrano) "ha domandato che gli siano somministrati 1200 lavoratori". La costruzione del muro, dell'altezza di 16 palmi, fu affidata subito "tra gli altri numerosi" appalti, ad **Angelo Carasale** (Ajello p.611).*

24.3.1735 - I lavori concernenti la riattazione e sistemazione della reggia di Napoli affidati al Regio Ingegnere Don Giuseppe Papis, venivano eseguiti dall'impresa del Carasale sotto la direzione del Tenente Colonnello Don **Giovanni Antonio Medrano**, Ingegnere maggiore del Regno. Purtroppo le nuove costruzioni del Papis crearono un pericolo per la statica degli edifici. Di ciò venne informata la Sommaria (Consulta).

11.7-11.8.1735 - La regia Cassa militare paga duc. 550 (11 luglio e 11 agosto) a **Giovanni Antonio Medrano**, "ingegnero maggiore di questa città e regno" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.170).*

11.8-18.11.1735 - La regia Cassa militare paga duc. 330 (11 luglio, 6 ott., 18 nov.) all'ing. maggiore **Giovanni Antonio Medrano**, "importo dello stipendio di tre mesi" (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.170).*

12.10.1735 - Nicola Maria de Martiis paga duc. 1301.7.20 (12 ott.) alla "Regia Giunta delle Strade, e Ponti del Regno, a disposizione del pres. d. Carlo Mauro" per il pagamento dei lavori compiuti per migliorare le comunicazioni della capitale con la Puglia, la Basilicata e la Calabria, in occasione del "viaggio, che fece S.M. nel regno di Sicilia ... a Messina". In particolare, il detto pagamento è a saldo: "delli lavori ... fatti nel ponte di Vietri di Potenza ... giusta la misura dell'ing. d. Giuseppe Papis de 11 giugno 1735 di duc. 4780.4.18 ... moderata dal regio ing. maggiore d. **Gio. Antonio Medrano**"; dei "lavori fatti nel Real Camino dalla città di Strongoli sino alla terra di Borgia in Calabria Ultra ... in virtù della misura finale fatta dal regio ing. D. Nicola Sessa ... importante duc. 8334 ... moderata da ... **Gio. Antonio Medrano**"; dei "lavori nel Real Camino di Puglia ... da Grottaminarda alla salita del Ponte di Bovino ... importante duc. 4634.3.6 in virtù di relazione dell'ing. Giuseppe Papis, approvata dal r. ing. maggiore **Gio. Antonio Medrano** ... e delli lavori fatti nel Real Camino della Terra di Bernardo di Casalnuovo ... in virtù della relazione del regio ing. d. Paolo Salvetti, approvata da ... **Gio. Antonio Medrano** per la somma di duc. 8838.3.4 " (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.170).*

1736 - Come ingegnere maggiore del regno, **Medrano** percepiva, nel 1736, un mensile di duc. 107.38 (ASNa, Casa reale antica, Affari diversi, fascio 756; Strazzullo, in Nap. Nob. 23 1984, p.161).*

1736 - Progetto per l'obelisco Carolino di Bitonto.

1737 - Progetto per il teatro S. Carlo (non avendo sott'occhio i disegni di **Medrano**, e conoscendo l'esecuzione interamente affidata al Carasale che aveva costruito nel 1724 su progetto del Vaccaro il teatro Nuovo, potrebbe ancora parte del merito attribuirsi al Carasale stesso …) (Nap. Nob. 1 1961).

8.1737 - relazione del Regio Ingegnero **Gio: Medrano** fatta a ... Dioguardi, per esso a Sua Eccellenza Sig. D. Gio: Brancaccio Intendente Reale, agosto 1737. "Muy senor mio: En.. de lo que se has servito V.S. mandarme para que passasse a ... si la obra, que intentan hazerlos Padres de S. Augustin de esta ciudad, al pie del portico di su iglesia es, o non per judiciale a las luz, que recivela casa donde se sella la moneda, que esta al frente de la Iglesia. Devo decir al J. que havendome transferido sobre el mismo lugar, e observando atentamente asi aquel como los diserio y della sobre dha obra, que consiste en hazer de distinta manera el balaustrado y escalera del frente de la Iglesia ..." (ASNa, Mon. sopp. 33, fascic. G 6; Minervini, in Nap. Nob. 32 1993, p.156).*

9.12.1737 - 9 dicembre 1737 … Ad Angelo Carasale, D. 300, e per esso Leonardo Coccorante, à compimenti di ducati 550, e disse sono per tante che hanno importato le sue fatighe e spese fatte, in pittare le stanze e Palchetto Reale esistentino nel Nuovo Teatro di San Carlo, giusta l'ordine del Colonnello Ingegnere Direttore Don **Giovanni Antonio Medrano**, atteso li ducati 250 per detto compimento l'ha ricevuti, in più volte contanti, con firma di Lonardo Coccorante (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 877; Prisco, Le carte degli antichi banchi …, p.X).*

1738 - Prima pietra reggia di Capodimonte e sistemazioni per il Palazzo Palena e per il bosco di Portici.

1738 - L'architetto **Medrano** finì col pagare assai caro gli errori commessi a cuor leggero nell'aver favorito e coperto un impresario che da vile ferraro era pervenuto al grado di tenente colonnello di fanteria e che, profittando della fiducia del re, aveva fatto il bello e cattivo tempo; un abile truffaldino che era riuscito carpire i favori di potenti uomini della corte: protetto dai ministri Brancaccio e Montealegre, per anni aveva goduto libero accesso agli appartamenti reali e nelle stesse stanze del re fino al 1738, quando gli chiuse la porta in faccia il duca di Sora, succeduto al conte di Santo Stefano nellcarica di maggiordomo maggiore. Una volta compromesso, il colonnello Medrano perdette la fiducia del re e finì in carcere (Strazzullo, in Nap. Nob. 23 1984, p.161).*

16.4.1741 - reggia di Capodimonte … A c. 49r si accenna ad un intervento dell'architetto Sanfelice in risposta alle “moderazioni formate dall'Ing. Maggiore **Giovanni Antonio Medrano** per lo partito de piperni ed a ciò che sta ordinato nel R. Dispaccio de 16 aprile 1741” (ASNa, Sommaria, Consulte, vol. 231, cc. 36-50; Strazzullo, in Nap. Nob. 25 1986, p.163).*

1741 - E' incriminato insieme al Carasale.

1.6.1742 - 1 giugno 1742 … A Vincenzo Giaconia D. quattro tarì 2.4, e per lui al Reverendo Don Rocco Tripani come procuratore ad exigendum delli piggioni dell'eredità del quondam Don Pompeo Maria Almirante costituito dal Brigadiere Don **Giovanni Antonio Medrano** amministratore della suddetta eredità, e sono a saldo, e finale pagamento di tutta l'annata maturata a 4 maggio 1742, che si doveano da esso girante di sua porzione per l'affitto del quarto del 3° appartamento di più camere del palazzo sito, sotto al Sangue di Cristo, di detto Don Pompeo, stante gli altri furono pagati a Nicola Apice, cioè due terze ad esso da Don Ignazio Saracino, ed una terza al detto Don Rocco, e tutte e tre al detto Apice da Don Andrea Vernazzo a 20 settembre 1741 per la partenza fece Don Andrea di detto casa. e due da esso al detto Apice pagate terze, che con detti D. 4.2.4 vengono a fare tre terze per la sua porzione; sicchè col presente pagamento si viene a pagare, saldare l'affitto di detto quanto, che si prese in affitto a 4 maggio 1741 da esso girante insieme con detto Ignazio Saracino, ed Andrea Vernazzo, onde a cautela; e per lui a Donato Soprano mastro fabbricatore, a compimento di D. quindici, atteso l'altri ducati 10.2.16 detto Donato l'ha ricevuti da lui in contanti, e tutti detti D. 15 sono in conto delli materiali da lui comprati, e suo magistero per tutte le accomodazioni, e fabbriche da esso fatte nel palazzo del quondam duca di Cerzapiccola Don Pompeo Maria Almirante, sito vicino la Vicaria all'incontro il Banco dei Poveri, secondo le note, che si devono vedere dal Brigadiere Don **Giovanni Antonio Medrano**; però li pagano con firma autentica di detto mastro Donato, e non altrimenti; ad esso medesimo con sua firma autentica. Fa fede notar Francesco Manduca di Napoli,

come il Reverendo Don Rocco Tripani è procuratore sostituito dall'amministratore dell'eredità del quondam Don Pompeo Almirante, e Brigadiere Don Giovanni Antonio Medrano durante il ventre pregnante di donna Teresa Marotta sua moglie, colla potestà di esiggere la suddetta somma anche per il banco, e quietare come da procura, e decreto di Vicaria che per lui si conserva, al quale si refere il quale suddetto Don **Giovanni Antonio Medrano** ha la potestà di sostituire come da detta procura, a quale si refere (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1829; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.567).*

25.9.1743 - Consulta a S. M. colla quale se l'umilia la notizia della decisione della causa dell'Inquisizione dell'Ingegneri Militari: S. R. M. Signore. Essendosi da questa Regia Camera delegata da V. M. decisa questa matina la causa dell'Ingegnere Maggiore D. **Giovanni Antonio Medrano** e degli altri Ingegneri militari D. Simone Poulet, D. Salvatore Savalza, D. Domenico d'Arbunies e D. Giuseppe Papis, inteso l'Avvocato Fiscale del Real Patrimonio, ha parso a questo Tribunale, esaminate le di loro inquisizioni e le pruove fatte del danno accagionato alla Reale Azienda colle frodi commesse nell'opere fatte dal quondam D. Angelo Carasale, determinare per giustizia che il prenominato Medrano debba privarsi dall'impiego d'Ingegnere Maggiore di questo Regno, che debba detenersi per cinque anni in un presidio chiuso da destinarsi da V. M., e rifare alla Regia Corte tutti i danni patiti per la sua mala condotta, da liquidarsi colle solite formalità giudiziarie, inteso il Regio Fisco. Ha il Tribunale pur creduti rei, ma men colpevoli, li sudetti altri ingegneri Poulet, Savalza, Arbunies e Papis, e perciò ha stimato giusto che debbano pur privarsi de loro impieghi di Regij Ingegneri e condannarsi alla pena esulare da questa Provincia di Terra di Lavoro per anni tre, ed a rifare al R. Fisco i danni dal medesimo sofferti, liquidandi come sopra, o pure, quando V. M. creda che ad essi, come militari, non si convenga la pena esulare, in luogo delli tre anni d'esilio si debbano detenere altr'anni due nelli Regij Castelli. E per quello riguarda all'inquisiti dell'Inquisizione D. Giustino Lombardo ed Ignazio Mottola assenti, s'è stimato dover spedirsi contro questi gli ordini de capiendo, con aversi il Tribunale riserbata la providenza contro gli altri inquisiti meno colposi per la medesima causa, che son pur assenti. Ci diamo pertanto l'onore di umiliare il tutto alla Sovrana Real Intelligenza della M. V. perché si degni del suo Real Oracolo se dobbiamo pubblicare il decreto e notificarlo ai rei predetti, i quali quando non ne portino rimedio in contrario, o il rimedio che forsi portassero sia da questo Tribunale ributtato, sarà V. M. supplicata a dichiarare il presidio ove il divisato Medrano dovrà soggiacere alla pena sudetta. Il Signore Iddio per sempre feliciti e conservi la Real Persona della M. V. come noi suoi fedelissimi Vassalli le desideriamo. Dalla R. Camera della Sommaria, li 25 settembre 1743. Creati e fedelissimi Vassalli Il Luogotenente e Presidente della R. Camera Ludovico Paternò. Seguono le firme di Carlo Onofrio Buglio, Giuseppe Odoardi, Carlo Mauri, Antonio Coppola e del Consigliere de Siena segretario (ASNa, Casa reale antica, Affari diversi, fascio 788; Strazzullo, in Nap. Nob. 23 1984, p.161).*

1743 - Venuto a conoscenza del verdetto, Medrano inviò una supplica al re per riottenere la libertà dopo diciotto mesi di carcere. Opponendosi alla dura sentenza della Sommaria, chiedeva la revisione del processo a suo carico. Avrebbe voluto essere giudicato dalla Camera Reale di S. Chiara o dalla Giunta di Guerra (era ingegnere militare) o dalla Gran Corte della Vicaria. Lettera non firmata né datata, ma sembra autografa "S. R. M. Signore. D. **Giovanni Antonio Medrano** rappresenta umilmente a V. M. come dopo diciotto mesi di carcere, e dopo infiniti travagli, si è finalmente decisa la sua causa dalla Regia Camera e sebbene debbe il supplicante sperare che la Regia Camera l'abbia fatto giustizia con dichiararlo innocente, come ha fatto conoscere a tutti, pure se nei ministri della Camera fosse prevaluto più l'impegno irregolare del Fiscale che la sua innocenza, e l'avessero in qualche maniera gravato con qualche non dovuta condanna, acciocché il supplicante, che ha avuto il grande onore di servire V. M., non rimanga oppresso per fini particolari supplica V. M. degnarsi di rimettere la consulta della Camera per rivedersi o nella Camera Reale di S. Chiara, o nella Giunta di Guerra ch'è il Tribunale competente de militari e, trattandosi di causa criminale, potrebbe rivedersi pure nella Gran Corte della Vicaria criminale, acciocché possa la M. V. conoscere la gran giustizia che l'assiste, con ordinare che sia inteso il suo avvocato ut Deus" (ASNa, Casa reale antica, Affari diversi, fascio 788; Strazzullo, in Nap. Nob. 23 1984, p.161).*

1743 - Consulta della R. Camera della Sommaria perché si dia esecuzione al R. Decreto del 25 settembre 1743 avverso l'Ingegnere Maggiore **Medrano** e gli ingegneri militari Poutel, de Arbunes, Savalza e Papis per aver concorso alle frodi commesse dall'impresario Angelo Carasale ai danni del R. Erario. S. R. M. Signore. Avendo questo Tribunale in adempimento de' Sovrani Reali ordini di V. M. publicato e fatto notificare giudizialmente all'Ingegnieri Militari, inquisiti nelle frodi commesse dal quondam D. Angelo Carasale in danno della Reale Azienda, il suo Decreto proferito sotto li 25 del prossimo scorso mese di Settembre, con cui in termini di giustizia fu stimato privarsi dall'esercizio del suo impiego l'Ingegnere Maggiore D. Giovanni Antonio Medrano e doversi detenere in presidio chiuso per anni cinque con rifare alla R. Corte tutti i danni patiti da liquidarsi, o doversi pure privare de' loro impieghi l'Ingegneri Militari D. Simone Poulet, D. Domenico de Arbunes, D. Salvatore Savalza e D. Giuseppe Papis, ed andar esuli da questa Provincia di Terra di Lavoro

per anni tre, e rifare al R. Fisco i danni dal medesimo sofferti, e non essendosi di tal Decreto, o sia sentenza, per parte de' summentovati Ingegneri prodotto alcun rimedio legale avverso il riferito Decreto, si stimò per equità usata dal Tribunale far reiteratamente sentire per mezzo dell'attuario della causa che se eglino non produceano avverso di esso alcun remedio che dalla legge lor vien permesso, si sarebbe eseguito. E non avendo i medesimi stimato a proposito di produrlo, si trova il Decreto predetto già passato in cosa giudicata, quindi il Tribunale, inteso l'Avvocato Fiscale del Real Patrimonio, ne umilia alla M. V. la notizia acciò quando così sia del Real aggrado della M. V., si degni dare ì suoi Reali Comandi a chi spetta per la spedizione degl'ordini che ne risultano dall'esecuzione del precitato Decreto. Il Signore Iddio conservi e feliciti per sempre la Real Persona di V. M., sincome noi suoi fedelissimi Vassalli le desideriamo. Dalla R. Camera della Summaria li 6 Decembre (Seguono le firme dei magistrati togati) - (ASNa, Casa reale antica, fascio 789; Strazzullo, in Nap. Nob. 23 1984, p.161).

1745 - Dopo diciotto mesi di carcere invia una supplica per riottenere la libertà.

24.10.1753 - 24 ottobre 1753 … All'Ospedale dei Pellegrini a conto delle Nuove Fabbriche ducati 27 a Giuseppe Passaro, Sarmataro, in soddisfazione della sfrattatura della robba esistente in 2 botteghe della nuova costruzione come dal terreno di porzione del Muraglione di Città, tagliata dalla parte della Casa dei signori Ruggiero, così valutato dall'Ingegnere D. Nicola Tagliacozzi Canale, da Don **Giovanni Antonio Medrano** e D. Mario Gioffredo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1629; Rizzo, in Settecento ..., I 1982 p.173).*

21.10.1754 - 21 ottobre 1754 … All'Ospedale dei Pellegrini a conto delle Nuove Fabbriche D. 81 a Nicola Pandrello Maestro Fabbricatore, per tutte le fabbriche sotterranee di pedamenta, a tenore delle misure et apprezzo fatti dalli Regi Ingegneri Nicola Tagliacozzi Canale, D. **Giovanni Antonio Medrano** e Mario Gioffredo, e D. 518 a Domenico del Giudice Maestro stuccatore, per cornicioni, mostre di balconi, finestre con loro Cimase, Freggi et Architravi ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1646, p. 235; Rizzo, in Settecento ..., I 1982 p.173).*

12.7.1757 - 12 luglio 1757 … Al Primicerio e Guardiani dell'Ospedale della Santissima Trinità dei Pellegrini, D. 4 a Alessandro Massaro, in soddisfazione di tanti spesi per affitto di Galessi, così per esso Massaro per essere andato a Capo di Chino a vendere il vino sequestrato a Giuseppe di Marino aff.re di porzione della Massaria pervenuta a detto Ospedale dell'Eredità di Marco, come per essere andato, con Don Nicola Canale, e D. **Giovanni Medrano** in detto luogo per osservare la detta Massaria con Case per la loro valutazione e rimodernazione in favore dell'Arciconfraternita (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1695, p. 568; Rizzo, in Settecento ..., I 1982 p.174).*

5.10.1757 - 5 ottobre 1757 … All'Ospedale dei Pellegrini a conto corrente, ducati 166, tarì 3 e grana 9 e per esso a Nicola Capo maestro fabbricatore, a soddisfacimento dei lavori di fabbrica fatti per servizio della loro Chiesa, Sacrestia, Camera dei Clerici, Dormitori, et altri luoghi del detto Ospedale, e similmente per alcuni residii fatti nella casa palaziata accanto la Ferrata di loro Chiesa e proprio al quarto ove è andato ad abitare Francesco Blanch, e nel quarto ove è andato ad abitare il Consiliario Domenico Salomone, qual pagamento lo fa d'ordine della relazione firmato dagli Ingegneri Niccolò Tagliacozzi Canale e **Giovanni Antonio Medrano**, che si conserva in filza (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1705, p. 161; Rizzo, in Nap. Nob. 23 1984, p.148).*

11.10.1757 - 1757 a 11 8bre … f. 1384 Al Primicerio, e Guard.i dell'Osp.le della SS.ma Trinità de Pellegrini Conto di Micco d. 5.2.15; E per loro a Nicola Pandullo Capo M.ro fabricatore, quali sono in soddisfazione de residij di fabrica fatti per servizio de stabili dell'Eredità de q.m D. Nicola di Micco da maggio 1756., e per tutto li 19 Agosto p.p.; qual pagamento seli fa d'ordine datosi in Banca nella sessione tenutasi a 19. Agosto p.p., cerziorato dal Razionale D. And.a de Dura f.ello Segretario, con sua certificatoria fatta in piè di certificatoria, e relazione formata da D. Nicola Tagliacozzi Canale; e d. **Gio: Antonio Medran**, che si conserva in filza, restando soddisf.o per d.a causa; E per lui ut s.a d. 5.2.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1707, p.223; Russo, Ricerca 2017).

11.10.1757 - 1757 a 11 8bre … f. 1342 Al Primicerio, e Guardiani dell'Osp.le della SS.ma Trinità de Pellegrini Conto di Senzale d. 1; E per loro a Nicola Pandullo Capo M.ro fabricatore, quali sono in soddisf.e de residij di fabrica fatti per servizio de stabili dell'Eredità de q.m Tomasso Senzale da mag.o 1756; e per tutto li 19 Agosto p.p., qual pagamento seli fa d'ordine datosi in Banca nella sessione tenutasi a 19 Agosto p.p., cerziorato dal loro Razionale da D. And.a de Dura f.ello Segretario con sua certificatoria fatta in piè di relazione formata dall'Ing.ri D. Nicola Tagliacozzi Canale, e d. **Gio: Ant.o Medrano**, che si conserva in filza,

restando soddisfatto per d.a causa; E per lui al m.co Gio: Rainone per altrettanti d.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1707, p.226; Russo, Ricerca 2017).

5.9.1759 - Il governatore del Banco … invitò il Gioffredo a presentare due disegni … Il governo del Banco nella riunione del 5 settembre 1759 stabilì di eleggere una giuria di cinque esperti, invitando il Regio Architetto Cav.re D. Ferdinando Fuga, D. **Giovanni Antonio Medrano**, D. Martino Buonocore, D. Giuseppe Astarita e D. Giovanni Del Gaizo. Questi architetti avrebbero osservato i due progetti per la crociera, scegliendone il migliore … (Strazzullo, Il restauro settecentesco della chiesa dello Spirito Santo, 1953 p.6).*
- … costruzione di due fabbriche napoletane di Mario Gioffredo. Nel primo caso, i governatori del banco dello Spirito Santo, dovendo rendere esecutivo il disegno della facciata dell'omonima chiesa e scegliere tra le soluzioni prospettate per l'elevazione della cupola, interpellarono, nel 1759, cinque esperti di architettura, cioè Fuga, **Medrano**, M. Buonocore, Astarita e, appunto, del Gaizo. I periti sottoscrissero unanimamente le scelte del progettista. Tuttavia, nel 1761, gli ultimi due furono ancora interpellati (Strazzullo, Ingegneri camerali del '700, in Partenope, 1960, p.52 e 59; Fiengo, in La badia …, 1990 p.201).*

3.12.1759 - Il governatore del Banco … invitò il Gioffredo a presentare due disegni … Il governo del Banco nella riunione del 5 settembre 1759 stabilì di eleggere una giuria di cinque esperti, invitando il Regio Architetto Cav.re D. Ferdinando Fuga, D. **Giovanni Antonio Medrano**, D. Martino Buonocore, D. Giuseppe Astarita e D. Giovanni Del Gaizo. Questi architetti avrebbero osservato i due progetti per la crociera, scegliendone il migliore … giudizio del Fuga … Anche gli altri quattro architetti furono dello stesso parere del Fuga. Vennero, così, approvate la nuova facciata, le colonne scanalate e la cupola al centro della crociera. Siamo al 3 dicembre 1759 (Strazzullo, Il restauro settecentesco della chiesa dello Spirito Santo, 1953 p.6).*

24.3.1760 - 24 marzo 1760 … I governatori della deputazione delle Anime del Purgatorio pagano D. 17,33 a Crescenzo Trinchese e Giacomo Massotti per politura dei marmi antichi di loro chiesa come da relazione fatta da Gennaro Zizza, Bartolomeo Vecchione e **Giovan Antonio Medrano**, ingegneri (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1433; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.173).*

16.5.1760 - 16 maggio 1760 … Alli governatori delle Anime del Purgatorio ad Arco D.100. E per loro a don **Giovanni Medrano** e sono in ricognizione di tutti li suoi favori compartiti alla loro chiesa sino a 23 caduto in far disegni, assistere ed ogni altro occorso per la medesima così per la nuova Terrasanta come per detta chiesa circa l'ornamenti di marmo, stucco ed ogn'altro bisognato, essendosi di vantaggio il medesimo gentilmente offerito per sua divotione di accodire in detta chiesa sino alla terminazione dell'opera senza veruno interesse (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1430; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.173).*

11.10.1760 - 11 ottobre 1760 … Alli governatori della Deputazione dell'Anime del Purgatorio ad Arco D.239,43. E per essi a Crescenzo Trinchese e Giacomo Massotti insieme e sono a compimento di D.839,43 in conto di D.1.039,43 tanti che importa l'opera di marmo e lavori sin'ora fatti per servizio della loro chiesa non restando altro a conseguire dalla medesima se non soli D.200 come appare dalla relazione de magnifici regi ingegneri **Giannantonio Medrano**, Gennaro Zizza e Bartolomeo Vecchione (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1582; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.173).*

MEGLIO GERONIMO (not. 1651-1655), stuccatore

17.10.1651 - 17 ottobre 1651 … All'Eminentissimo Signor Cardinale Francesco Barberini Ducati 50 a compimento di ducati 700 a Silvestro Sommillo, Nunzio Iovene, Iacovo Russo e **Geronimo De Meglio**, in virtù del Sig. Razionale Capece Latro appresso l'atti di Giuseppe Giordano Cancelliere, a conto dell'opera di stucco fatto e faciendo nella Chiesa di S. Maria a Cappella La Nova nonostante il sequestro … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 279; Rizzo, in Domenico Antonio Vaccaro …, 2005).*

22.2.1652 - 22 febbraio 1652 … All'Em.mo signor Cardinale Francesco Barberini, ducati 50 a Sallustio Summillo, Iacovo Rosso, Nunzio Iovene e **Geronimo Meglio**, a compimento di ducati 1250 come Maestri stuccatori in conto dello stucco stanno facendo nella Nuova Chiesa di Santa Maria a Cappella Nuova alla porta di Chiaia a Napoli (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 283; Rizzo, in Domenico Antonio Vaccaro …, 2005).*

23.4.1655 - 23 aprile 1655. Lo stuccatore **Geronimo Meglio** riceve la somma di 6 ducati. *"Et in conto di ducati 10 a compimento e saldo di tutte l'opre fatte et faciende nella nova chiesa eretta in onore del detto*

glorioso San Gennaro [a Monteoliveto]*"* (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 58; Nappi-Cappiello, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.54).*

MELE

Marco (not. 1588-1626), pittore

22.8.1588 - MDLxxxviij Adi xxij de Ag.o … f. 1184 Alla s.ra Isabella d'acquaviva d. quindeci et per lei al m.co Pietro Zagarella d.o selli pagano de proprij denari del s. conte di Convirsano [Adriano Acquaviva] suo f.llo per pagarne un quadro d'ordine di detto s. e per lui al s.r fabritio S.tafide per saldo de manifattura di detto quadro a lui e per lui a **Marco Mele** per altretanti d. 15 (ASNa.BA, vol. 96, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2011).

24.10.1588 - 1588 a 24 de ottobre lunedi … f. 343 A galiaczo pinello d. sei et per lui al m.co frabitio santafede dissero per altri tanti et per lui a **marco mele** dissero sono per altri tanti d. 6 (ASNa.BA, vol. 94, Banco Olgiatti; De Mieri, in Documenti dell'Abruzzo teramano VII/1 2006, p.491; Pinto, Revisione 2016).*

18.7.1589 - 1589 A' 18 di luglio Martedi … f. 880 A' Gio: pietro colli di Sarno d.ti diece, per lui al m.co fabritio santafede pittore. D.o in parte del prezzo, che ascenderà la pittura della cona della sant.ma Concettione di detta Città di Sarno, che lui là pinge, e per lui a' **Marco mele** per altri tanti, a' lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2015).*

1.9.1589 - 1589 a p.o di settembre venerdi … f. 880 A Gio: pietro colli de sarno d.ti quindeci per lui a fabritio s.ta fede D.o in parte del prezzo che seli deve per la pittura d'una cona dela s.ma conceptione di Sarno, E per lui a **Marco mele** per altritanti, a lui contanti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 6, p.394; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.502; Pinto, Revisione 2015).*
- D'Addosio riporta 29 agosto invece del 1° settembre (Pinto, 2015).

2.1.1590 - 1590 A' 2 di Gennaro e fu à 30 di xbre sabbato … f. ..7 Al m.co Gio: pietro colli di Sarno d.ti diece per lui al m.co fabritio santafede pittore D.o seli pagano per comprare l'oro, che servirà per indorare le cornice, che verranno intorno la cona della sant.ma Concettione di Sarno e per lui à **Marco mele** D.o per altritanti, à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.1; Pinto, Ricerca 2015).*

21.2.1592 - 1592 a 21 di febraro venerdi … f. 597 Al m.co Fabritio santafede d. venti E per lui a **Marco mele** d.o celi paga per alt.ti ric.ti, a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 13, p.182; Pinto, Ricerca 2023).

6.4.1592 - 1592 a 6 d'aprile lunedi … f. 800 A nostri … A detti d. trentasei tt. 1.17 E per essi al m.co Fabritio santa fede D.o a complim.to di d. settantasei tt. 1.17 cioè d. settanta per la pittura dela cona dela cappella fatta nell'ecc.ia di questa Casa bened.a e d. 6.1.17 spesi per esso in diversi fornimenti per detta cona posta in detta capp.a che li restanti ha ric.ti in dua par.te li di passati, E per lui a **Marco mele** per altr.ti da lui ricevuti, a lui contanti d. 36.1.12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 13, p.320; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.502; Pinto, Revisione 2015).*
- D'Addosio riporta 3 aprile invece di 6 (Pinto, 2015).

20.5.1592 - 1592 à di 20 di maggio mercordi … f. 356 Al s.r Anibal moles d. venti et per lui à fabritio santafede diss.o sono per il prezzo di dui retratti fatti in casa di sua sig.ria et per lui à **marco mele** per altri tanti a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.734; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.383; Pinto, Revisione 2017).

7.8.1592 - 1592 à di 7 d'Agosto Venerdi … f. 357 A fran.co ferraro d. ventisette et per lui al m.co fabritio Santafede diss.o celi paga à complim.to di d. quarantasette per fattura d'una cona l'ha fatta con tutti suoi ornam.ti in la qual cona vi è l'imagine della mad.a s.ma col suo s.mo figlio in braccio che sono adorati da san Stefano et san lonardo la qual cona d.to fran.co l'ha fatta fare per ordine lasciatoli da domno Iacovo d'angeli suo zio nel suo testamento qual s'ha da collocare nell'eccl.a di sanseverino, in sanseverino sua patria, et per lui à **Marco mele** per altritanti à lui con.ti d. 27 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1155; Pinto, Ricerca 2017).

6.10.1592 - 1592 à 6 d'ottobre Martedi … f. 597 Al m.co fabritio santafede d. quattordici, E per lui à **Marco mele** d.o sono per alt.ti da lui ricevuti à lui cont.i d. 14 (ASBN, Banco AGP, g.m. 13, p.869; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.334; Pinto, Revisione 2023).

17.11.1592 - 1592 à di 17 di 9bro Martedi … f. 14 Al mon.rio di s.ta M.a della Sanità d. trentacinque et per lui con polisa firmata per fra Iacovo arduino suo sindico e procuratore a Fabritio Santafede d.o sono a comp.to di d. cento atteso li altri l'ha ric.ti in più par.te et sono per una cona et figura del s.mo Rosario facta in d.ta chiesa tanto per la pittura quanto per la indoratura di d.ta cona, declarando esser soddisfatto d'ogni cosa per qualunque causa. Et per lui à **Marco Mele** d.o per altritanti a lui con.ti d. 35 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1736; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.71; Pinto, Revisione 2017).

7.7.1593 - 1593 A' 7 di luglio Mercordi … f. 496 All'Ill.ma Principessa d'Avellino d. diece, e per lei al m.co fabritio santafede. D.o a' buon conto d'un ritratto che fa' del principe suo, e per lui, a' **Marco mele**, per altri tanti, a' lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 15, p.623; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.502; Pinto, Revisione 2015).

16.5.1594 - Conventio faciendi conam pro magnifico Fabritio Sanctafede et magnifico iudice Antonio Brancato. Eodem die sextodecimo mensis Maii septime indictionis 1594 Neapoli, in nostri presentia constitutus magnificus Fabritius Sanctafede de Neapoli pictor sicut ad conventionem devenit cum magnifico iudice Antonio Brancato de Lauria, sponte coram nobis promisit et convenit solemni stipulatione dicto iudice Antonio presenti vulgari sermone dicendo infra et per tutto lo mese di novembre primo venturo fare et pintare una cona de altecza de palmi quattordici et meczo in circa, alta inclusi lo solo, lo quatro di meczo, lo cornicione et la cimasa senza la croce, et de larghecza de palmi nove et tre quarti incluse le colonne et le cornice, et nel quatro di meczo ge promette pintare la santissima Conceptione dela Madonna con li misterii intorno sicome esso iodice Antonio l'aviserà per lettera, et nella cimasa ge promette pintare Dio Padre et nel sodo che sarrà de un palmo alto ge sia uno friso intagliato et due colonne dalli lati, cioè lo terzo intagliato et lo restante scannellato con li soi capitielli et lo cornicione intagliato con lo suo friso intagliato, et sopra le collonne dalle due parte dello friso dello cornicione due teste de serafino intagliate, et nella cimasa dove è lo Dio Padre sia la cornice intorno intagliata con la sua cimasella et la croce di sopra, et dalli lati de detto quatro de Dio Padre ge siano doi frontoni con doi arpie conforme all'aviso che se darà per detto iodice Antonio, nelli dui lati dello sodo sotto le colonne farci doi arme di rilevo di quella fameglia secondo l'avisarà et mandarà lo desegno di quella grandecza che potrà capere, et detto ornamento promette indorarlo nel modo sequente, videlicet nel sodo di bascio tutte le cornice et li relevi dell'intagli di oro et li campi de azuro et nelle colonne tutti li lavori d'oro, et nel'intaglio di meczo indorato et li campi de azuro, et li canali delle colonne li relevi d'oro et li canali di azuro nel cornicione tutte le modenature indorate et li relevi delli intagli indorati et li campi delli intagli de azuro, et lo soccielo delo cornicione similmente di azuro, et nella cimasa con lo medesmo ordine et così anchora li frontoni et l'arme indorate, quale cona et pittura detto magnifico Fabritio la promette fare bona et perfecta et di bono magisterio, et di colori fini ad oglio, et di lignami stascionati a laude et iuditio di experti, et darla complita per detto tempo ut supra. Et hoc pro convento et finito pretio ducatorum octuaginta quinque de carlinis argenti [omissis] [fra i testimoni: "**Marco Mele** de terra Palmae"] (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 29, cc. 472v-473v, olim 435v-436v; De Mieri, Trascrizione 2023).
- 1594 … 16 maggio. Impegno per duc. 85 - acconto di duc. 15 - col giudice Antonio Brancato di Lauria per un'*Immacolata Concezione coi Misteri* e nella cimasa *Dio Padre*, di pal. 14 ½ x 9 ¾ in tutto (de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.335).*

24.1.1595 - 1595 Adi 24 di Gennaro Martedi … f. 290 A dario Palmieri d.ti vinticinque e per lui al s.re fabritio Santafè disse celi paga per ord.e del s.re fabritio di Sangro suo s.re in conto de una cona del Ass.ne santiss.a che fa per la cappella che tiene detto s.re nella ecc.a di Mont'oliveto di Nap. Et per lui à **Marco mele** per alt. d. 25 (ASNa.BA, vol. 117, Banco Gentile; De Mieri, in Documenti dell'Abruzzo teramano VII/1 2006, p.491; Pinto, Revisione 2017).
- Per l'*Assunzione della Vergine* di Monte Oliveto il pittore ricevette un pagamento di 25 ducati "per ordine" di Fabrizio de Sangro il 24 gennaio 1595 (De Mieri, in Documenti dell'Abruzzo teramano VII/1 2006, p.491).*

26.9.1595 - Adi 26 di 7bre 1595 martedi … f. 617 Al m.co Pietrantonio de masso d. quindici Et per lui al s.or fabritio S.ta fede et seli pagano in conto dela cona che hà da fare nelo luogo deli padri capoccini de Castell'amare. Et per lui a ms **Marco mele** per altritanti d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 3; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.162; Pinto, Revisione 2015).*

27.9.1595 - Locatio persone pro magnifico Fabritio Sanctafede et honorabili Ioanne de Gregorio. Eodem die vigesimo septimo mensis Septembris none indictionis 1595 Neapoli, in nostri presentia constituti honorabilis Gregorius de Gregorio de Petrafesa pater legitimus et naturalis ut dixit Ioannis de Gregorio, et ipse Ioannes aetatis annorum quindecim ut dixerunt intervenientes ad infrascritta omnia cum expresso consensu dicti

Gregorii eius patris presentis, sicut ad conventionem devenerunt cum magnifico Fabritio Sanctafede de Neapoli pictore sponte coram nobis, non vi, dolo et omni meliori via locaverunt opera et servitia persone dicti Ioannis dicto magnifico Fabritio ibidem presenti durante tempore annorum sex a presenti die in antea numerandorum sub pactis infrascriptis, videlicet quod dictus Ioannes teneat et debeat pro ut dictus Gregorius eius pater sponte coram nobis promisit curare quod dictus Ioannes eius filius durante dicto tempore annorum sex bene et diligenter, fideliter et legaliter serviet pro ut dictus Ioannes servire promisit dicto magnifico Fabritio tam in dicta eius arte pittoris quam in omnibus aliis servitiis licitis et honestis die nocteque et horis solitis consuetis et debitis et a dictis servitiis non discedat pro ut ipse Ioannes non discedere promisit aliqua ratione, etiam si dictam artem pictoris nollet facere […]. [Fabritius] Promisit dictum Ioannem tenere in eius domo ad servitia preditta eique dare cibum potum et lectum ad dormiendum, et vulgari sermone dicendo solamente scarpe perché li vestimenti detto Gregorio suo padre ge li promette fare durante detto tempo, ipsumque Ioannem bene pertractare iuxta eius conditionem, ac docere dictam artem pictoris iuxta capacitatem eius ingenii et uti omni diligentia in ea docendo, quia sic etcaetera. Pro quibus omnibus observandis ambe partes ipse et quelibet ipsarum pro ut ad unamquamque ipsarum spectat sponte obligaverunt se ipsas partes et quamlibet ipsarum ac earum et cuiuslibet ipsarum heredes successores et bona omnia mobilia et stabilia presentia et futura una pars videlicet: alteri et altera alteri presentibus sub pena et ad penam untiarum auri vigintiquinque medietate cum potestate capiendi constitutione precarii et renuntiaverunt et iuravearunt et caetera. Presentibus iudice Ioseph Longhobardo de Neapoli regio ad contrattus, reverendo domino Cesare Zuccardo de Neapoli, nobile **Marco Mele** de terra Parme, nobile Bartolomeo Bosco de Sancto Gregorio et egregio Vittorio Miraglia de Porto Ydrunti (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 31, cc. 74r-75r, olim cc. 45r-46r; De Mieri, Trascrizione 2023).
- 1595 … 27 settembre. Prende a bottega per sei anni il quindicenne Giovanni di Gregorio da Pietrafesa (de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.335).*

2.1.1596 - Addi 2 di Genn.ro 1596 e fù a 30 di Xbre sabato … f. 227 A Pietrantonio de Masso d. quindici E per lui al S.or fabritio santafede in conto dela Cona ch'hà da fare per serv.o delli p.ri Cappoccini delo luoco di Castell'amare E per lui a ms **Marco mele** per altritanti, a lui cont.i d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.162; Pinto, Revisione 2014).*

27.3.1598 - 1598 Adi 27 de Marzo Venardi … f. 414 A **Marco Mele** d. quarantacinque et per lui ad Alesandro lomardelli, dissero per il prezo d'un quatro grande della mad.a San.ma con il fig.o in braccio, et altre figure de santi, che l'hà venduto per ordine della madre abbatessa del mon.o de isca nomine sore madalena giliberto patrona di d.o quatro, a lui con.ti d. 45 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.257; Pinto, Ricerca 2015).

10.4.1598 - 1598 A 10 d'aprile Venardi f. 414 A **Marco mele** d. cinque e mezo et per lui a gio: garsone dissero sono per prezzo d'un quatro che l'hà venduto, à lui contanti d. 5.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.306; Pinto, Ricerca 2015).

4.5.1598 - 1598 Addi 4 de Maggio lunedi … f. 414 A **Marco mele** d. sei et per lui à mastro giordano lesena dissero seli pagano à complimento de d. dudici per la uscita de una camera che à tenuta locata da esso sita nella strada de peregrini dal p.o de magio 1597. per insino all'ult.o d'aprile 98. atteso li restanti d. 6 li à recevuti contanti, et a lui contanti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.395; Pinto, Ricerca 2015).

21.8.1598 - 21 agosto 1598 f. 252 Al Principe di Conca ducati cento et per lui a **Marco Mele** disse per lo prezzo di doi quadri di pittura che li ha venduti uno della Madonna con altri figure et l'altro con retratto di una donna di mano di Titiano et per detto al padre fra Simpliciano napolitano sacrestano di Santo Augustino Maggiore di Napoli disse se li pagano per altri tanti d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.878; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.255; Iorio, Revisione 2016).

21.1.1599 - 1599 a 21 di Gennaro Giovedi … f. 320 Al Duca di Mont.ne [Pignatelli] d. quindici E per lui à **Marco Mele** pittore diss.o in conto delle opere fatte et haverà da fare di sua professione per serv.o suo à lui cont.i d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 12; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.255; Pinto, Revisione 2014).*

30.8.1599 - Adi 30 di Agosto 1599 lunedi … f. 436 Al Prencepe de Conca d. trenta, E per lui a m.ro **Marco mele** disse a conto de certi quadri de pittura che lhà da fare conforme al disegno che nelhà dato a lui cont.i d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2015).*

4.2.1600 - 1600 A 4 di febraro Venerdi ... f. 214 A Benigno Ceminiello d. dieci et per lui à **marco mele**, diss.o sono per un quadro de una imagine dela Mad.a et del Salvatore fattali et consignatali per d.o prezzo d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.235; D'Addosio, in ASPN. 45 1920, p.180; Grossi-Guida, Revisione 2021).

17.3.1600 - 1600 Adi 17 di Marzo Giovedì … f. 685 Al P.e di conca d. venti et per lui a **marco mele** quali sono per due quatri di pittura che li have ven.ta uno della Natività di N. S. et l'altro della Madonna con S. Gio: b.a d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 24, p.463; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.255; Iorio, Ricerca 2015; Pinto, Revisione 2015).*

10.11.1600 - Per esempio, il 10 novembre 1600, firma come testimone («**Marco Mele** de Neapoli pictore») (ASNa, Not. Marco Antonio de Vivo, sch. 265, prot. 24, f. 79v; Panayotis K. Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.140).*
- alla stessa data, appare in una «emptio jntroituum pro **Marco Mele** de Neapoli pittore», la quale si stipula con Benigno Ciminello de Neapoli (ASNa, Not. Marco Antonio de Vivo, sch. 265, prot. 25, f. 414r; Panayotis K. Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.140).*

12.12.1600 - La polizza trovata tra le bancali estinte nella giornata del 12 dicembre 1600 … "Banco de Santo Giacomo pagati a **Marco Mele** ducati venti correnti se li pagano per compimento de tutto quello se le deve per le piture che ha fatto per servitio mio, de casa a 5 decembre 1600 Duca di Monteleone" (Castellano, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2003 p.543).*

18.6.1601 - Conventio faciendi conam pro Fabritio Sanctafede et Francisco Sopino. Eodem die decimo octavus mensis Iunii quartae decimae indictionis 1601 Neapoli, in nostri presentia constitutus Fabritius Sanctafede de Neapoli pictor sicut ad conventionem devenit cum Francisco Sopino de terra Lociti provintiae Comitatus Molisii laico et sine patre ut dixit, sponte coram nobis promisit et convenit solemni stipulatione dicto Francesco presenti vulgari sermone dicendo, infra et per tutta la mità del mese de aprile primo che vene del'intrante anno 1602 fare una cona del Santissimo Rosario de altecza da sopra l'altaro in su incluso tutto l'ornamento et cimasa di palmi sidici, et di larghecza conforme alla proportione del desegno, et dalli lati del'altaro ce hanno da essere doi pedi de stalla sotto le colonne di altecza di palmi quattro, atteso così dice esso Francisco essere de altecza l'altare, et di detta altecza certa d'altaro, a magior cautela ne mandarà ad esso Fabritio lettera, nelle quali dui pilastri esso Fabritio ge promette fare doi arme de relevo, et dentro nel'una d'esse pintarge l'arme della detta terra, et nel'altra l'arme del barone secondo il desegno ch'esso Francisco li darà, et nel'uno et l'altro lato de decta cona farce doi colonne cioè il terzo di bascio intagliato et l'altro scannellato secondo mostra una parte del desegno che sarrà firmato di propria mano d'esso Fabritio et di me predetto notare, et dalli lati delle colonne uno termine conforme a detto desegno, et farci sopra le colonne il cornicione, li frontoni et li pottini, cartoccie et altri ornamenti conforme che mostra detto desegno nella cimasa, nel quadro di meczo s'ha da fare li spartimenti delli quindici misterii del Rosario con l'ornamento a detta parte de desegno firmata, nel quadro di meczo pintarce la Madonna del Rosario con il figliolo, in alto in novole con angeli con rose et corone, dalla mano dextra a bascio sancto Dominico, a sinistra sancta Catherina de Siena, di reto sancto Dominico, sancto Nicola vescovo et altri sancti del'ordine quanti ge ne caperanno purché stiano bene dal'una et l'altra parte, conforme alla capacità de detto quadro, et intorno pintarge li quindeci misterii, et nella cimasa pintarge Dio Padre. Verum lo quadro di meczo esso Fabritio lo promette pintare tutto de sua mano et li quindici misterii designare de sua mano et farli pintare da giovani dependenti de esso de bona mano, et lo detto ornamento che viene intorno habbia da essere cioè li relevi d'oro et li campi de azuro, quale cona, ornamento et pittura l'habbia fare ad oglio ben fatta, ben pintata et di colori fini, et ben coloriti, et di legnami boni stascionati, ben iessati, ben fatti et lavorati di bono magisterio a laude et iuditio d'experti et darla complita per detto tempo cqua in Napoli, in pace. Et questo per convenuto preczo de ducati cento ottanta delli quali esso Fabritio presentialmente n'ha receputo in parte ducati cinquantadui, consistenteno in diversa moneta d'argento di Spagna et di questo regno avante di noi tra loro numerati, et li restanti ducati centovint'otto esso Francisco li promette pagare a detto Fabritio in questa città di Napoli in questo modo, videlicet ducati sessanta alla fine del mese d'ottobre primo venturo del presente anno 1601, et li restanti ducati sexanta otto nel tempo della consignatione de detta cona, in pace [omissis] Presentibus: iudice Ioseph Longhobardo de Neapoli regio ad contractus, Alfonso Piscicello barone Luciti, Carcabutacci et Castri de Lino in Comitatu Molisii, Scipione Dentice de Neapoli, doctore Ioanne Loffreda terre Loceti, notario Octavio de Sanctis terre Carchabutacci et **Marco Mele** de Neapoli [a margine: cc. 462v-463r, olim cc. 406v-407r] Die ultimo mensis Octobris primae indictionis 1602 Neapoli, in nostri presentia constitutus introscrittus Franciscus Sopinus de terra Loceti provintiae Comitatus Molisii, sponte coram nobis confessus fuit se realiter recepisse et habuisse ab introscritto Fabritio Sanctafede de Neapoli sibi assignante introscrittam conam Sanctissimi Rosarii completam cum omnibus introscrittis ornamentis et

picturis factis et completis […]. Presentibus: iudice Carolo Coppula de Neapoli regio ad contrattus, Ioseph Loffreda de terra Lociti, Benigno Ciminello de Neapoli, Andrea Genoyno de Galipolo et Ioanne Iatoro de terra Lociti (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 36, cc. 462v-464r, olim cc. 406v-408r; De Mieri, Trascrizione 2023).
- 1601 … 18 giugno. Impegno per duc. 180 - acconto di duc. 50 - con Francesco Sopino «de terra Lociti provintie Comitatus» per una *Madonna del Rosario con Misteri* e nella cimasa *Dio Padre*, alta p. 16 (il pittore promette di dipingere di sua mano il «quadro di meczo» mentre i *Misteri* saranno dipinti da «giovani dipendenti»; fra i testimoni il barone di Lucito Alfonso Piscicelli e **Marco Mele**; la quietanza per la cona ricevuta è del 31-10-1602); il tutto conservato oggi nel Museo dell'Aquila, inv. 399, proveniente dalla parrocchiale di Lucito (CB) (de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.335).*

26.6.1601 - 1601 A 26 di Giugno Martedi … f. 660 A Gio: Salvo, e lorenzo Vuolo d.ti dodeci, e per essi à **Marco mele** diss.o seli pagano à comp.to di d. 42 atteso li altri restanti d. 30 li hà ric.ti per più banchi, e detti d. 42 li pagano per saldo prezzo d'una pittura, che in uno loro quadro in s.ta Maria della Nova li hà pintato, et anco per la pittura di uno panno e della tavola di d.a cona, dec.do frà essi per d.a pittura e qualsiv.a altra cosa frà essi restano saldi sino à questo dì, e per esso à Giordano Iesena, e sono à buon conto di quattro camare, che tiene locate da esso nella strada de' Pellegrini à lui c.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.499; D'Addosio, in ASPN. 45 1920, p.180; Pinto, Revisione 2019).
- Questo secondo altarino è della famiglia di Giovanni Salvo e Lorenzo Vuoli … Il quadro, alto metri 1,50 per 0,88, è una tavola rappresentante S. Francesco d'Assisi, che, dopo d'essere stato avvisato dall'angelo, lascia la grotta, ove prega, e va alla chiesetta di S. Maria degli angeli, dove trova G. C. la Vergine SS. ed alcuni angeli. G. C. gli dice d'essere disposto a concedergli quanto chiede. S. Francesco chiede la remissione di tutti i peccati (indulgenza plenaria) per tutti coloro che confessati e comunicati entrassero in quel santo luogo. Il quadro è l'espressione di questo prodigioso avvenimento, e rappresenta il santo genuflesso ai piedi di G. C. al cui fianco sinistro è la Vergine SS. e attorno ad essi un coro di angeli. E' da notarsi che nell'angolo di sopra del quadro, a destra dello spettatore, si vedono far capolino due personaggi, i quali non rappresentano nè angeli, nè santi; essi, forse, rappresentano i peccatori che, aspettano la concessione della grazia di G. C; ovvero, con maggiore probabilità i succennati signori; Giovanni e Lorenzo. Il quadro è attribuito a Francesco Imparato, ma una polizza finora inedita, ne dichiara autore **Marco Mele**. Difatti essa è la seguente … A 26 giugno 1601 … essi saldi (Rocco, Il convento ..., 1928 p.101).*

2.1.1602 - Il 2 gennaio 1602 troviamo una «emptio domus pro **Marco Mele** de Neapoli pictore» che conviene con «Joanne Nicolao Cimminello de Neapoli» per «quandam domum consistentem in una cantina, et una apothecam supradittam [...] et propri in platea Montis Olivetis jn territorio Ducis Gravinentium». Come testimoni firmano «Ascanio de Rosa de Neapoli, Antonio Gonnarello de Puteolis, Francisco Bruno de Neapoli, Petro Sanctafede de Neapoli, Luca Mele de Parma et Joanne Ferraro de Neapoli» (ASNa, Not. Marco Antonio de Vivo, sch. 265, prot. 27, ff. 21r-23r; Panayotis K. Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.140).*

9.3.1602 - 1602, 9 marzo: A Fabritio Santafede ducati ventidua, tarì 3.10 et per lui a **Marco Mele** dissero a complimento di ducati 32 et sono per tanto vino consignatoli con la portatura, a lui contanti, d. 22.3.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.195; De Mieri, Ricerca 2020).

9.8.1602 - 1602 A 9 di Agosto Venardi … f. 1027 A fabritio Santafede d.to uno tt. 3.2 e per lui a fabio franco diss.o à comp.to di d. 45.-.12 per t.e le pietre cons.li nella fabrica della sua casa atteso li restanti d. 43.2.10 li ha ric.ti parte per mezzo di n.ro banco e de con.ti, e resta intier.te sodisfatto, e per esso à benigno ciminiello per alt.ti e per esso à **Marco mele** per alt.ti a lui c.ti d. 1.3.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.570; Pinto, Ricerca 2019).
- A detto ducati sei e per lui a **Marco Mele** dissero per altritanti, a lui contanti, d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.570; De Mieri, Ricerca 2020).

31.10.1602 - 2.1.1602 … Appena dopo, un altro simile contratto, datato il 31 ottobre 1602 (ASNa, Not. Marco Antonio de Vivo, sch. 265, prot. 27, ff. 23v-24v; Panayotis K. Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.146).*

24.4.1603 - 1603 Addi 24 di Aprile Giovedi … f. 509/39 A' Gio: Antonio galluccio d. diece e per lui a **Marco mele**, diss.o sono per altritanti e per lui a' Agostino amodio et sono per le chianche una inella et uno travo che li ha consignato d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 34, p.166; Pinto, Ricerca 2016).

2.6.1603 - 1603 a 2 di Giugno Lunedi … f. 629 A Benigno Ciminello d.ti diece, et per lui a **marco mele** diss.o sono per alt.ti, et per esso a Giordano Cessena diss.ro sono a comp.to di quanto li deve per insino all'ult.o d'ap.le 1603 per causa dela locatione fattali di quattro camare, site nella Strada delli pellegrini, dec.do essere stato sodisfatto del tutto ut s.a con firma del d.o giordano a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.319; Pinto, Ricerca 2019).

5.12.1603 - 5 dicembre 1603. A Marc'Antonio di Loffredo d'Alessio ducati trenta e per lui a Thomase Rosa disse per saldo et final pagamento de dui quadri venduti et consignatigli e per lui a **Marco Mele** disse per altritanti a lui contanti (ASNa.BA, vol. 146, Banco Turbolo e Caputo; Cleopazzo, Ippolito Borghese …, 2023 p.448).*

3.12.1604 - 1604 a 3 Xbre … f. 1136 A P.e di concja [sic] d. quindici, e per lui à **Marco Milo**, quali sono per uno quatro di pittura, che li have fatto d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 45, p.663; Pinto, Ricerca 2018).

2.10.1606 - 1606 à di 2 di 8bre lunedi … f. 957 A Gio: Alonso Suares d.i diece, Et per lui a **Marco Mele** pittore, d.o celi paga in conto di certe pitture copiate da lui per Ant.o suo figlio, a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.836; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.375; Pinto, Revisione 2022).

22.11.1606 - 1606 à 22 di 9bre mercordi … f. 1090 A Gio Alonzo Suares d.i diece, et per lui à **Marco Mele** pittore diss.o celi paga per fattura di certi quadri fatti da lui per Ant.o suo figlio a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1376; Pinto, Ricerca 2022).

24.3.1608 - Declaratio et cessio pro Virgilia de Ligorio et **Marcho Mele**. Eodem die (24 marzo, sesta indizione, Napoli 1608) constituti in nostri presentia Vergilia de Logorio de Neapoli, mulier vidua relipta quondam Hieronimi Imperati, iure romano vivens, ut dixit, mater et tutrix ab intestato filiorum et heredum predicti quondam Hieronimi Imperati, iure romano vivens, ut dixit, mater et tutrix ab intestato filiorum et heredum predicti quondam Hieronimi declarata et declaratorum per Magnam Curiam Vicariae prout ex actis in banca Canalis dixit apparere interveniens tutricio nomine et pro utile causa hereditatis praedictae ex una: et **Marcus Mele** eiusdem civitatis, pictor, ex altera prefata vero Virgilia ut supra tutrix sponte asseruit coram nobis presente dicto Marco et in materno sermone audiente pro maiori claritate et intelligentia stante quod Virgilia ipsa est mulier videlicet: come li mesi passati vivente lo detto quondam Geronimo, olim suo marito, havere preso partito dalla Regia Camera della Summaria de farli et pintarli, nec non fare fare et pintare, li standardi, fiammette, gagliardetti et tutti loro fornimenti di galere numero vinte quattro del presente Regno per un certo tempo, pittura, manifattura et prezo de docati vinte quattro per standardo fiammetta gagliardetto et lloro fornimenti di ciascheduna galera sincome per offerta per lo detto quondam Geronimo sopra tale data a detta Regia Camera et ad esso quondam Geronimo tam quam plus offerenti candela accensa et demum estinta, remasto detto partito ut supra dice essa Virgilia quo supra nomine apparere et referirse per atti sistentino apresso de Felippo de Troysio et isto medio interim, sin come a nostro Signor Iddio ha piaciuto detto quondam Geronimo essere passato da questa vita presente a meglior vita, il che nostro Signore per sua misericordia ce lo conceda, et perciò lasciato inperfetto lo supradetto partito non obstante che da detta Regia Camera non habia hauto denari de sorte alcuna sincome essa Virgilia quo supra nomine per il che fosse obligato a magior cautela de detta Regia Camera conplire lo sodetto partito et a ciò detta Regia Camera habia complimento del sodetto partito et a requesta ad essa Virgilia quo supra nomine da tre mesi in circa fatta plures atque plures per lo detto Marco, sincome dichano de cederli et renuntiarli ad comodum et in comodum de esso Marco lo sodetto partito sotto l'infrascripta promessa et obligo et non aliter, nec alio modo oretenus essa Virgilia quo supra nomine haverli sempre promesso de volere ad esso Marco cedere et forma che il detto quondam Geronimo haveva quello preso dalla detta Regia Camera in virtù de detta sua offerta. Per il che volendo esse parte quo supra nomine delle cose predette cautelare per pubblica scriptura prefata Virgilia quo supra nomine sponte igitur predicto die coram nobis non vi, dolo et omni meliori via, cessit et renuntiavit eidem Marco, ibidem presenti, et ad ipsius Marci comodum et incomodum lo soddetto partito de standardi, fiammette, gagliardetti con loro fornimenti delle sodecte galere numero vinti quattro più, o meno servata la forma dell'offerta per lo detto quondam Geronimo data a detta Regia Camera et ad esso ad extintum candele remasto, et non aliter nec alio modo constituens ipsum Marcum inpartito ipso modo quo supra cesso et renuntiatio procuratorem in rem propriam quam nullum ius est dumodo quod presens cessio nullo modo nec ex qua vis causa officiat filios et heredes dicti quondam Hieronimi cedentes nec operetur contra eos directe nec in directe, et sub dicta protestatione etiam et ad ipsorum heredum maiorem cautelam Marcus ipse suo proprio nomine promisit dictos filios et heredes dicti Hieronimi a cessione et renuntiatione partiti predicti a predicta Regia Camera semper et omni futuro tempore extrahere et serbare indemnes et inlesos etiam ante damnum passum eisque reficere omnia damna expensas et interesse forsitan occasione

predicta patienda et facienda et hoc ad omnem dictorum filiorum et heredum simplicem requisitionem cum iuramento tantum ulla alia probatione quesita. Promisit etiam prefatus Marcus realmente et con effecto complire et adimplire lo sodetto partito in quello modo et forma è obligato et ha promesso a detta Regia Camera in virtù della sodecta sua offerta et non aliter nec alio modo. Per la renunza del quale partito per la decta Virgilia quo supra nomine a beneficio di esso Marco facta et havendosi anco per esso Marco risguardo a molte giornate per lo detto quondam Geronimo perse et spese facte per la captura di decto partito promette et se obliga similiter de pagare et sborzare docati quindeci et questo dalle prime quindeci galere se faranno li sodetti standardi ut supra et de più altri docati diece per complimento de docati vinticinque del secondo dinaro haverà per causa delli altri stendardi ut supra nelle restante galere cossì d'accordio remasti et questo ad ogne semplice requesta della detta Virgilia quo supra nomine quia sic etiam [omissis] - (ASNa, Not. Orazio Sabatino, sch. 458, prot. 20, ff. 318v-320r; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.234).*

18.8.1608 - 1608 à 18 di Agosto lunedi f. 414 A **Marco Mele** d.ti quattordeci, Et per lui à Cornelio essenz pittore flamengo, d.o à comp.to di d.ti cinquantaquattro, atteso li altri d.ti quaranta li ha ricevuti con.ti per la parte a lui tangente del opera de pittura, che si è fatta nel Castello de lauri per servitio del Marchese di detta terra di lauri et li dà per rotti, et cassi li atti fatti in Vic.a in banca di Gio: Dom.co Caputo, con sua f.a a lui d. 14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.3; Pinto, Ricerca 2022).

3.11.1608 - Il 3 novembre 1608, in un contratto di vendita, il «Rinaldo Melà gallo intagliator de marmi» conviene con «Hieronimo deli Franchi terre Palme, et **Marco Mele** pictore», mentre come testimone appare un «Antonio Maricella de chiusa cum dicto pictore» (ASNa, Not. Marco Antonio de Vivo, sch. 265, prot. 32, ff. 242r-247v; Panayotis K. Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.140).*

9.12.1608 - Altri atti per affari di Marco Mele vengono documentati alle date del 9 decembre 1608 («emptio jntroituum pro **Marco Mele** pictore») (ASNa, Not. Marco Antonio de Vivo, sch. 265, prot. 32, f. 269v; Panayotis K. Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.140).*

4.7.1611 - 1611 a 4 di luglio lunedi … f. 510 A fabritio Sabatino d. diece Et per lui a **Marco mele** Pittore in conto di d. 45 per lo prezzo dela Pittura d'una Cona che l'h.rà da fare con l'Imag.e di s.ta m.a del arco naturale come quella per p.a di s.ta m.a del'arco con la coronat.e di doj angeli con s.to Gio batta dala parte destra confor.e sta pittato nella Capp.a deli Carboni dentro l'arcivescovato di nap.e e s.to Michel'Angelo dala parte sinistra con lo ritratto suo e di sua moglie e duj figlioli quale pittura h.rà da essere fatta bona e colori fini e lo manto dela madonna e s.to michel'angelo d'oltre marino di valuta di d. diece l'onza e fatta tutta di mano per p.a di esso marco e che sia ben fatte sopra tela di mesali di fiandra nova senza gionta di p.mi 7 ½ di altezza e p.mi 5 di larghezza con lo telaro dietro tutto a spese di esso marco ciel'habia da dare per finita d.a Cona per tutto li 20 di 7bre futuro 1611 et è tenuto accomodarla et assettarla nella sua Capp.a al Casale di mognano et il portarsi da qua a sue spese e non venendo d.a Cona nel modo ut s.a che la possa renuntiare e farla fare da altri valenti pittori a tutti danni spese e inter.e di d.o Marco con restituirli tutti li denari che h.rà rec.ti da essi in pace Et per esso a Ger.mo guarino per altr.ti Et per esso a Detio manfreda d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.919; Pinto, Ricerca 2022).

13.9.1614 - 1614 a 13 7bre … f. 700 Alli Mastri e Consoli della Cappella di S. Marco de Magazinieri di vino al minuto d. cinque e per loro a **Marco Mele** pittore q.li sono per conto della pittura che fà à sue spese del quadro di S. Carlo con ponere esso il telaro. E per lui a D. Andrea Genuino per altritanti poliza del d.o di d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 59, p.237; Strazzullo, in Fuidoro n.1-2 1955, p.36; Pinto, Revisione 2018).

27.9.1614 - 1614 a 27 de Set.re Sabato … f. 1217 Alli m.ri e Consoli della Cappella di S.to marco delli magazenieri d. quindeci e per loro a **marco mele** pittore a comp.to di d. 20, atteso d. 5 l'have rec.ti per b.co del monte della Pietà a 12 de 7bre e seli pagano per la pittura che ha fatto a sue spese del quadro di S.to Carlo con havere posto esso lo telaro … d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 93, p.230; D'Addosio, in ASPN. 45 1920, p.181; Pinto, Revisione 2023).

8.4.1615 - 8 aprile 1615 A **Marco Mele** docati tre et per lui a Francesco Antonio Sellitto et sono per una testa retratto di suo figliolo a lui venduta e consegnata (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 99, p.478; Mostra didattica di Carlo Sellitto …, 1977 p.142; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.281).*

2.12.1615 - Altri atti per affari di Marco Mele vengono documentati alle date del … 2 dicembre 1615 («emptio jntroituum pro **Marco Mele** de Neapoli pictore». Si conviene con il «clerico Loisio Carbone de Neapoli terre Palme») (ASNa, Not. Marco Antonio de Vivo, sch. 265, prot. 39, ff. 209r-212r; Panayotis K. Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.140).*

9.2.1615 - 1615 a 9 di febraro Lunedi … f. 475 A Geronimo polito d. vinti e per lui a **Marco Miele** [sic] in conto di un quadro che li sta facendo della Conceptione della Madonna d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.174; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.375; Pinto, Revisione 2024).

25.10.1615 - Altri atti per affari di Marco Mele vengono documentati alle date del … 25 ottobre del 1615 («indemnitas pro **Marco Mele** de Neapoli pittore») (ASNa, Not. Marco Antonio de Vivo, sch. 265, prot. 40, f. 270v; Panayotis K. Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.140).*

18.2.1617 - Altri atti per affari di Marco Mele vengono documentati alle date del … 18 febbraio 1617 («emptio terre pro **Marco Mele** de Neapoli pittore») (ASNa, Not. Marco Antonio de Vivo, sch. 265, prot. 40, f. 39r; Panayotis K. Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.140).*

31.10.1619 - 1619, 31 ottobre: A Fabritio Santafede ducati sei et per lui a **Marco Mele** per altritanti, d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 144, p.369; De Mieri, Ricerca 2020).

5.12.1619 - 1619, 5 dicembre: A Fabritio Santafede ducati diece et per lui a **Marco Mele** disse per tanto azuro oltramarino che l'ha consignato, d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 145, p.505; De Mieri, Ricerca 2020).

27.7.1626 - 27 luglio 1626: A Pietro Santafede ducati quarantanove et mezzo e per lui ad **Marco Mele** ad complimento di ducati cinquanta di capitale che l'altri l'ha da lui recevuti contanti per li quali questo dì l'ha retrovenduto annui ducati 4.2.10 vendutili per il quondam Fabritio Santafede suo padre con patto de retrovendendo mediante contratto stipulato per mano di notaro Francesco Borrello nel primo di marzo 1618 et resta da lui sodisfatto de tutte le cause decorse per tutto il passato insino ad questo dì et l'ha cassato detto instrumento nella margine d'esso, al quale se refere, d. 49.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 220, p.669; De Mieri, Ricerca 2020).

Rinaldo o Riccardo (not. 1607-1620), scultore

11.2.1607 - Mario Marasi. Il 1607 spuntò tinto di rosa. L'11 febbraio sua figlia Claudia sposò lo scultore francese italianizzato **Rinaldo Mele** (Napoli, parrocchia di S. Maria della Catena, Matrimoni, I, fol. 25t; Strazzullo, in Nap. Nob. 6 1967, p.31).*

11.8.1607 - 1607 à di 11 di Agosto Sabato … f. 506 A D. Severo turbolo d.ti venti, Et per lui à mastro felice de felice scarpellino d.o à conto del opera di marmo fa per servitio della loro Chiesa; Et per lui à **Rinaldo mele** à comp.to di d.ti quarantacinque, et sono in conto de doi capitelli, che l'intaglia in suo nome per servitio di S.to Martino, con sua f.a a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.465; Pinto, Ricerca 2020).

3.11.1608 - Il 3 novembre 1608, in un contratto di vendita, il «**Rinaldo Melà** gallo intagliator de marmi» conviene con «Hieronimo deli Franchi terre Palme, et Marco Mele pictore», mentre come testimone appare un «Antonio Maricella de chiusa cum dicto pictore» (ASNa, Not. Marco Antonio de Vivo, sch. 265, prot. 32, ff. 242r-247v; Panayotis K. Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.140).*

26.10.1609 - 1609 à 26 di ottobre lunedi … f. 1361 A Jac.o lazeri d.ti venti cinque et mezzo Et per lui à **rinaldo mele** d.o à comp.to di d.ti sissanta cinque, atteso l'altri l'have rec.ti per diverse partite, et celi paga per final pagamento di marmi che l'have venduti, et consig.ti per lavori che l'have fatti di marmo et da esso si chiama contento e sodisfatto di tutto quello han havuto à fare insieme insino al presente con sua firma d. 25.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.1362; Pinto, Ricerca 2022).

2.1.1610 - 1610 à 2 di gennaro sabato … f. 473 A Raimo bergantino et fran.co de errico d. vinticinque E per lui à **rinaldo mele** à comp.to de d. 65 atteso li altri d. 40 li à ricevuti per il banco del monte della pietà per il prezzo di tre pezzi di marmi che li hà venduti et consignati sicime appare per la polisa del Monte à la quale si refere; a l. c. d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.8v; Pinto, Ricerca 2021).

1.4.1610 - 1610 à p.o d'Ap.le Venerdi … f. 917 Ad oratio Sinibaldo d.ti diece Et per lui à **rinaldo Mele** d.o in conto d'uno pitaffio di marmo, che deve fare in la sacrestia di Santa Maria della nova per conto del defunto Conte di Somariva d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.496; Pinto, Ricerca 2020).

18.6.1611 - 1611 a 18 di giugno sabato … f. 1784 A Pietro e Gio Dom.co Cortoni d. diece Et per loro a **Rinaldo Mele** e seli pagano per Ludovico Righi marmoraro et esso per fattura d' duj festuni d' marmore fatti per ser.o dela loro Capp.a in S.ta Anna d' Lombardi d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.849; Pinto, Ricerca 2022).

11.2.1613 - Ai margini dei fogli di questo documento, ce n'è un altro, datato 11 febbraio 1613, con lo stesso «**Rainaldo Mela** gallo», documentato per i suoi lavori nella cappella del Tesoro di San Gennaro e per il Gesù Nuovo (ASNa, Not. Marco Antonio de Vivo, sch. 265, prot. 32, ff. 242r-247v; Panayotis K. Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.140).*

5.4.1613 - 1613 a 5 de Ap.le Venerdi f. 669 Alli Dep.ti della Cappella di S. Gennaro d.ti trentacinque E per essi a m.ro **Rinaldo Mele** marmoraro intagliatore d.o seli pagano in conto del capitello de marmo che lui lavora per serv.o della Cappella del d.o g.so s.to cossi ord.to da detti ss.ri dep.ti d. 35 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.403; Pinto, Ricerca 2020).

4.7.1613 - 1613 a 4 de luglio Giovedi … f. 1287 Alli Dep.ti della Cappella di S. Gennaro d.ti cinquanta E per essi a m.ro **Rinaldo Mele** marmoraro d.o à comp.to de d. 85 che li altri d. 35 li ha ric.ti con m.to delli 3 d'ap.le passato per l'istesso n.ro banco, et seli pagano cioè d. 75.2.10 in conto della lavoratura de sei capitelli di marmo che ha pigliato a partito di lavorare per serv.o della Cappella del d.o g.so s.to a d.ti cento il paro della manifattura con ponerci la Città il marmo cossi d'accordo conforme lo p.o capitello per esso lavorato che al presente stà in suo potere per nostra et d. 9.2.10 per lo marmo che è andato in d.o p.o capitello et port.ra di esso da sopra il molo in sua botega pagato per esso Rinaldo, il quale si obliga che durante il tempo della lavoratura di d.i capitelli non habbia da fare altre opere per serv.o de altri, ma finire d.i sei cap.lli accio non si perda tempo nel'opera di d.a Cappella, et mancando tanto di finire d.i capitelli come de farli della qualità del sud.o p.o che sta in suo potere sia tenuto a tutti danni spese et interesse, delli quali si è contentato de starneci quello per li ss.ri Dep.ti si dichiarerà cossi concl.o d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.802; Pinto, Ricerca 2020).

9.9.1613 - 1613 a 9 di Sett.e Lunedi … f. 610 Alli dep.ti della Cappella di S. Gennaro d.ti sette tt. 4.15 E per essi a fr.co Vannelli marm.ro d.e li spettano cioè, d. 7.3.10 per lo prezzo di p.mi 14 de marmo che ha consig.to a **Rinaldo mele** per fare un capitello per serv.o della Cappella p.tta a r.e di d. 11 la Carata, et gr. 25 per la port.ra di d.o marmo dal molo al loco della fabrica, che delli altri marmi ric.ti ne è stato integr.te sod.tto conforme la fede di Gio: Cola Franco che si conserva per Siniscalco d. 7.4.15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 102, p.99; Pinto, Ricerca 2023).

15.11.1613 - 1613 a 15 9bre … f. 1051 Alli Dep.ti della Capp.a di S. Gen.ro d. venticinque e per loro a **Rinaldo Mele** d.e a comp.to di d. 110 cioe d. 100.2.10 in conto della lavoratura del capitello che ave pigliato a partito de lavorare a serv.o di d.a Capp.a e d. 100 lo paro di manif.ra con ponerci la Città il marmo e d. 9.2.10 per lo prezzo del marmo che e andato nel p.mo capitello pagato per m.ro Rinaldo come sta notato nel m.to di d. 50 e prod.o a 27 di Giugno 1613 quali capitelli anno da essere conf.e la mostra bontà e qualità per loro promessa cosi come sta notato in d.o m.to di Giug.o passato cosi concluso d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 103, p.434; Pinto, Ricerca 2023).

18.1.1614 - 1614 Adi 15 di Gennaro … Adi 18 detto sabbato … f. 597 Alli dep.ti della cappella di san Gen.o d. quarantanove et mezzo et per lui a **Rinaldo mele** marm.ro d.e ad comp.to de d. 159.2.10 et d. 150 in conto della lavoratura di sei capitelli che ha pigliato a par.to di lavorare per ser.o de d.a cappella a d. 100 il palmo di manifattura con ponerci la Città il marmo et d. 9.2.10 per lo prezzo del marmo che e andato nel p.o capitello pagato per esso Rinaldo come sta notato nel m.to di d. 50 sp.to a 27 di Giugno 1613 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 106, p.62; Pinto, Ricerca 2024).

21.4.1614 - 1614 Adi 21 di Ap.le lunedi … f. 597 Alli dep.ti della cappella di san Gennaro d. cinquanta et per loro a **Rinaldo mele** marmo.ro d.e a comp.to di d. 209.2.10 et sono cioe d. 200 in conto della manefatt.a di 6 capitelli di marmo che have pigliato a par.to et lavorano per ser.o di d.a cappella a d. 100 il paro di manefatt.a con ponere d.a dep.ne il marmo et d. 9.2.10 per lo prezzo del marmo che e andato nel p.o capitello pagato per esso Rinaldo come sta notato nel m.to di d. 50 sp.to a 20 di Giugno 1613 quali capitelli hanno da essere conforme la mostra bonta et qualita per esso promessa d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 106, p.456; Pinto, Ricerca 2024).

21.7.1614 - 1614 Adi 21 luglio lunedi f. 1405 … Alli dep.ti della cappella di san Gen.o d. trenta et per loro a **Rinaldo mele** d.e ad comp.to di d. 239.2.10 et sono in conto della lavoratura delli capitelli di marmo che fa

per ser.o di d.a cappella ad ragg.e di d. 100 lo paro con ponere detta dep.ne il marmo che li altri d. 209.2.10 li have rec.ti con diversi m.ti d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 106, p.909; Pinto, Ricerca 2024).

27.8.1614 - 1614 adi 27 di Agosto Sabbato f. 342 Alli Dep.ti della Cappella del glorioso s.to Gennaro d.ti vinti e per essi a **Rinaldo Mele** Marmoraro diss. a comp.to di d.ti 259.2.10 quali sono in conto della lauratura delli capitelli di Marmo che fa per ser.o della Cappella di d.o Glorioso Santo a ragg.e di d.ti cento il paro con ponere questa Dep.ne in marmo che li altri d.ti 239.2.10 li ha ricivuti con diversi M.ti di quella deput.e per lo banco del popolo per lo passato cossi concluso in Dep.ne a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 62, p.321r; Pinto, Ricerca 2023).

20.10.1614 - 1614 a 20 8bre f. 839 Alli Deputati della Cappella di S. Gennaro d. cinquanta E per loro a **Rinaldo Mele** con sua firma E sono a complimento di d. 309.2.10 sono cioè d. 300 per la lavoratura di sei capitelli che li mesi passati pigliò a lavorare per servizio della d.a Cappella a d. 100 il paro così d'accordio con ponere d.a Deputazione il marmo per servizio di d.i capitelli e d. 9.2.10 per tanti che d.o Rinaldo pigliò il marmo che andò nel primo capitello con la portatura per non haverlo d.a Deputazione, che l'altri d. 259 l'ha ric.ti con diversi mandati per lo Banco del Popolo, e della Nunziata, della quale consegna ne ha fatta fede Gio. Nicola Franco soprastante in d.a fabrica, che si conserva per Cesare Siniscalco, così concluso in d.a Deputazione poliza de 16 d.o d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 60, p.137; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.366; Pinto, Revisione 2018).

22.12.1614 - 1614 a 22 Dec.e … f. 1737 Alli Deputati della Cappella del Glorioso S. Gennaro d. quaranta E per loro à **Rinaldo Mele** marmoraro, in conto di due capitelli quatri di marmo che lavora, ed intaglia per servizio di d.a cappella per essi lavorati, e consignati li mesi passati il prezzo de quali si contenta di stare a quello che dirà d.a Deputazione, la quale havera da ponere essa Deputazione il marmo che bisogna per d.i due altri capitelli, così concluso in Deputazione poliza de 18 d.o d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 61, p.175; Pinto, Ricerca 2018).

17.2.1615 - 1615 à 17 di febr.o martedi … f. 880 Alli Dep.ti della Cappella di S. Gennaro d.ti quaranta E per essi a **Rinaldo mele** marmoraro d.e a comp.to de d. 80 che li spettano per la manifattura de diconta capitelli quadri de marmo che ha lavorato E consig.ti per serv.o della Cappella p.tta per d.o prezzo convenuto che li altri d. 40 l'ha ric.ti per lo banco del monte della pietà con m.to di d.a dep.ne de 18 di xbre passato, della quale consig.ne e prezzo ha fatto fede Gio: Cola franco soprast.e in d.a fab.ca che si conserva per Cesare Siniscalco d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.236; Pinto, Ricerca 2024).

11.4.1615 - 1615 à 11 d'ap.le Sabbato … f. 1012 Alli dep.ti della Cappella di S. Gennaro … Alli detti d.ti vinticinque E per essi à **Rinaldo mele** marmoraro d.o sono in conto delli capitelli di marmo che lavora per ser.o di d.a Cappella d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.506; Pinto, Ricerca 2024).

7.7.1615 - 1615 à 7 de luglio martedi f. 1210 Alli Dep.ti della Cappella di S. Gennaro d.ti vinticinque E per essi a **Rinaldo mele** marmoraro d.o à comp.to di d. 50 che li altri d. 25 li ha ric.ti con m.to di d.a dep.ne delli 9 d'ap.le passato per l'Istesso n.ro banco, et sono in conto delli doi capitelli de marmo che ha lavorati per d.ti cento il paro conforme il patto per ser.o di d.a Cappella d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.870; Pinto, Ricerca 2024).

10.4.1618 - 1618, 10 aprile … A padre Stefano di Maio D. 20. E per lui a **Rinaldo Mele** a compimento di D. 40 a conto di D. 80 per intero prezzo di quattro capitelli di marmi che li fa per la cappella di Gio Thomaso Borrello nella loro chiesa (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 132; Nappi, in Seicento napoletano …, 1984 p.333).*
- Gesù nuovo ... Il ritorno allo studio dei documenti mi ha fruttato soltanto notizie che non raggiungono piena luce sulla questione particolare, sebbene forniscano utili informazioni circa i lavori eseguiti nella cappella Burrello. Da una sistematica consultazione dei registri contabili seicenteschi conservati nell'archivio storico del Banco di Napoli … ho ricavato, ad esempio, che il marmoraro **Rinaldo (o Riccardo) Mele** il 10 aprile del 1618 aveva già consegnato "due capitelli di marmo quali se hanno da ponere sopra li pilastri della cappella del Signor Giovan Thomase Burrello" e che ne aveva altri due in lavorazione (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 129, c. 435, 3 novembre 1617; ibidem, g.m. 132, c. 579; Mormone, in Nap. Nob. 9 1970, p.175).*

8.5.1619 - 8 maggio 1619. I deputati «hanno ordinato si faccino li mandati all'operarij: a **Rinaldo Mele** de duc. 40, a Jo. Marco Vitale de duc. 30 in conto de duc. 80 per li dui puttini, a Cristoforo Monterosso de duc. 12» (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.139).*

18.7.1619 - 18 luglio 1619. A **Rinaldo Mele** in conto delli capitelli che lavora a duc. 50 l'uno duc. 50 in conto (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.94).*

15.10.1620 - 1620 a 15 d'8bre Giovedi … f. 712 Alli dep.ti della Cappella di S. Gennaro d.ti quaranta E per loro a **Rinaldo Mele** d.o a comp.to de d.ti ottanta che li altri d. 40 ha ric.ti per n.ro b.co con m.to de 20 d'agosto passato et seli pagano per lo prezzo di dui capitelli de marmo che ha lavorati et consig.ti per ser.o della Cappella del d.o Glor.so S.to per le colonne piccole delli Cori conforme il patto fatto delli altri simili d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 150, p.363; Pinto, Ricerca 2023).

Carlo (not. 1637), scultore

20.5.1637 - 20 maggio 1637 ... Alli Governatori dell'Ospedale della Cesarea D. 25 et per loro **Carlo Mele** scoltore di marmi a complimento di D. 30 … in conto di D. 100 per l'integro prezzo d'una statua di marmo bianco della Madre di Dio e lo bambino in braccia in piede alta palmi sei e mezzo proportionata et d'ogni qualità … et l'haverà da fare et ponere ne la sua nicchia sopra la porta nova della loro Ecclesia de homini … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. XI 1941, p.235).*
- 20 maggio 1637 ... Alli Governatori dello ospedale della Ecclesia della Cesaria D. 25 e per loro a **Carlo Mele** scoltore di marmi a complimento di D. 30 atteso li altri D. 5 li have ricevuti li mesi passati di contanti e sono in conto di D. 100 per lo integro prezzo di una statua di marmo bianco della madre de dio con lo bambino in braccia in piede alta palmi sei et mezzo proportionata et dogni bona qualità a sodisfatione d'esperti eligendi per li signori Governatori et l'haverà da fare et ponere ne sua nicchio sopra la porta nova della loro Ecclesia d'homini chiamati da esso a suo risico et non sortendo senza replica alcuna ripigliarsela a restituire debbia detta quantità che si ritroverà havere ricevuta tanto li predetti D. 30 quanto altri pagamenti se li anderando facendo per detta causa contanti o per banchi quale promette consignarla per tutto il mese di settembre prossimo venturo del presente anno 1637 e posta serà del modo sudetto se li pagherà il compimento se li resterà dovendo per detta causa et non altrimenti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 289; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.233).*

Gio. Stefano (not. 1681-1684), marmoraio

- Mele Giov. Stefano. È già noto, che il Mele con i suoi compagni marmorai Falcone e Brancati eseguirono tra il 1681 e il 1684 il pavimento del nostro Duomo per conto del Monte di Ciarletta Caracciolo; ma nuovi particolari su questa importante opera ci offrono le polizze che trascriviamo (Saquella, in Nap. Nob. 11 p.73-74; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.150).*

13.2.1681 - A 13 febbraio 1681. Li Deputati del Monte del q. Scipione Caracciolo Ciarletta pagano D.ti 1000 a **Giov. Stefano Mele**, Jacinto Falcone et Gennaro Brancati a com.to di D.ti 1500 et a conto de li marmi et lapide che per tutto ottobre 1680 dovevano far asportare dentro la Catedrale Chiesa di Napoli per servitio del nuovo pavimento d'essa Chiesa Catedrale, nel quale pavimento il loro Monte ce tiene il Jus patronato. Qual pavimento dovrà construirsi di rigiole di marmi bianchi et lavagnoni negri di Massa di Carrara et non di Genua, et con le liste bardiglie de altezza longhezza et larghezza conforme sta enunciato nelli patti firmati alla ragione di grana 27 il palmo da misurarsi. Con declaratione che se per tutto il mese suddetto d'ottobre 1680 non fussero asportati dentro d.ta Maggiore Chiesa detti marmi et lapide, ovvero non fussero di valore di D.ti 500 in detti casi sia lecito a d.to loro Monte seu a' suoi Deputati comprare d.ti marmi et lapide a tutte loro spese e danni ed interessi di d.ti partitarii: con dichiaratione anco che dopo fatto detto pavimento et quello non fusse a soddisfatione del esperti deputati da esse parti in d.to caso sia anco lecito a d.to Monte fare d.to pavimento a tutti danni spese et interessi di d.ti partitarii, come da Ist.to per Nr Pietro Capasso di Napoli 8 giugno 1680; ma perchè al presente sono venuti parte dei marmi et lapide in d.ta Chiesa se li pagano li presenti D.ti 1000 per d.to pavimento (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.150).*

9.10.1682 - A 9 ottobre 1682. Il Monte Caracciolo Ciarletta paga D.ti 370 a comp.to di D.ti 3000 a **Giov. Stefano Mele**, Iacinto Falcone et Gennaro Brancati a conto del pavimento della Cattedrale (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.150).*

1.4.1684 - A 1.° aprile 1684. I Governatori del Monte Caracciolo Ciarletta pagano D.ti 200 a comp.to di D.ti 4000 a **Stefano Mela** pel pavimento di marmo della Cattedrale et ai compagni Falcone e Brancati (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.150).*

Giuseppe (not. 1766), piperniere

15.12.1766 - 15 dicembre 1766 ... A Don Domenico Galella ducati ventisette tarì 4. E per lui alli Pipernieri **Giuseppe Mele** e Gioacchino Gaiso e sono in saldo e final pagamento di tutti li lavori di Loro arti fatti nel Palazzo del cardinale Orsini avanti la Fontana di Monte Oliveto ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2270; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.356).*

MELILLO GIUSEPPE (not. 1741-1749), pittore

1741 - In questo anno (1741) si termina quasi tutta la grande opera della sacrestia … gli ornamenti, le pitture e le lumeggiature furono fatte da **Giuseppe Melillo** per Doc. 155 (BNN, ms. X AA 2, Moscarella-Ventimiglia, Cronistoria …, c. 1795 p.147; Filangieri, Documenti …, III 1885, p.418).*
- **Melillo Giuseppe**, pittore. Esegue gli ornamenti, le pitture e le lumeggiature nella nuova sagrestia del Carmine Maggiore di Napoli per Duc. 155 (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.163).*

11.12.1744 - 11 dicembre 1744 … A Francesco Pignotti ducati otto e tarì 2 e per esso a **Giuseppe Medillo** Pittore e sono a complimento di ducati 60 atteso l'altri 51.60 l'ha da esso ricevuti in contanti e sono ducati 12 per aver rifatto tutta di nuovo la lamia del portone di pittura; ducati 24 per aver pittato cinque casse banchi e fatta l'arma al centro della sala; ducati 8 per aver pittato la credenza del dusello con sua balaustra tre credenze e tre torciere, e ducati 16 per aver messo le carte a 5 stanze e fatto li suoi freggi che intiero fa la somma di ducati 60 il tutto fatto per servizio del Duca di Paduli in di cui nome fa il presente pagamento; e con tal pagamento resta esso Medillo intieramente soddisfatto e saldato tutti i suoi conti, né resta altro a conseguire né per questo né per altro qualsisia lavoro fatto per detto Duca; e per esso a Pascale Mililotti per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1004; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.198).*

10.3.1749 - 10 marzo 1749 ... A Lorenzo Domenici, Ducati 10 a **Giuseppe Melillo** Pittore ornamentista gli si paga d'ordine e proprio danaro del Principe di Tarsia, e sono a conto di 20 ducati prezzo contenuto e pattuito col medesimo per la pittura di tutte le mura del Casino di Portici del Duca Brunasso, che tiene in affitto detto Principe, fatta detta Pittura a fresco di coloretti dolci e ben adornata e rinfrescare il Preggio della Loggetta, fare le mostre delli balconi della Galleria e camera da letto e due anticamere, e così resta obbligato (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1104, p. 432; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 123).*

MELISURGO GUGLIELMO (1857-1943), ingegnere e architetto

23.2.1857 - Nascita di Guglielmo Melisurgo.

1873 - Primo lavoro; memoria su una nuova forma di termometro ad aria.

1877 - Laurea di ingegnere e di architetto.

1883-1900 - Dallo elenco delle mie pubblicazioni si possono ricavare le notizie dei lavori da me pubblicati durante il tempo delle mia prestazione d'opera al Comune cioè dal 1883 al 1900 - perché … 1900 incapai dal Comune di sotto ? per progetto da me lasciati ed eseguiti dopo le mie dimissioni (da "I miei ricordi" di G. Melisurgo).
- Nell'Ufficio Tecnico del Comune di Napoli entrò giovanissimo e vi restò per circa venti anni redigendo in collaborazione con gli Ingg. Gian Barba, Bruno, Martinez e Pulli i progetti della fognatura e quello del Risanamento … Lo studio del progetto del Risanamento, durante la sua direzione di quell'Ufficio Tecnico, gli dette lo spunto per concretare un vasto programma di sistemazione degli edifici universitari (Melisurgo, 1944 p.6).

1886-1898 - insegnando dal 1886 in poi, per dodici anni "legislazione tecnica ed arcitettura legale" nella R. Scuola Superiore di Architettura, annessa all'Accademia di Belle Arti di Napoli (Melisurgo, 1944 p.6).

16.7.1892 - Corrispondenza Melisurgo, Quaglia e Abignente, Segretario generale del Risanamento.

1893 - Intanto avevo conosciuto l'architetto Quaglia del Risanamento e con lo stesso pubblicammo il progetto per Castelcapuano (da "I miei ricordi" di Melisurgo).
- Nell'anno 1893 unitamente a Quaglia pubblicammo un nostro progetto per Castelcapuano Palazzo di Giustizia (da "I miei ricordi di G. Melisurgo).

1897-98 - Morte ing. Quaglia (tra il 22.11.1897 e il 10.2.1898)

1900-1907 - Direttore Tecnico Risanamento

1907 - Lasciata la Società del Risanamento il Melisurgo nel 1907 ebbe affidata dalla Società Meridionale di Elettricità la Direzione dei lavori per la utilizzazione idro-elettrica del Lete in provincia di Caserta (Melisurgo, 1944 p.6).

Lavori in architettura dello stesso Autore (Melisurgo):
- Napoli, Via Silvio Spaventa. Intero fronte stradale a levante. Quattro fabbricati per abitazioni civili.
- Roma, Prati di Castello. Esposizione 1911. Nave romana. Florentina Ars. Casino dei forestieri. Caffè. Edicole ecc.
- Prata Sannita. Centrale idroelettrica. Casina ed alloggi. Direttore. Personale.
- Napoli. Nuova Università degli studi. Progetto di massima. Quaglia-Melisurgo. Progetto di esecuzione. Guglielmo Melisurgo. 1. Edificio al Corso Umberto I. 2. Istituto di Fisica. 3. Istituto di chimica. 4. Istituti Scienze Naturali al salvatore. 5. Riordinamento Vecchia Università e S. Marcellino. 6. Cliniche alla Sapienza e Croce di Lucca. 7. Istituti di Medicina e Chirurgia a S. Aniello a Capo Napoli. 8. Detti a S. Andrea delle Dame. 9. Detti a S. Patrizia.

MELLINO

Giacomo (not. 1597-1603), falegname

21.5.1597 - 1597 Adi 21 de maggio mercordi f. 603 A Carlo tappia d. due e mezo et per lui à **Jacono mellino**, d.ro seli pagano a comp.o di quanto li deve per certe gelosie che à fatte per serv.o suo, et per il prezo de sette cornice, che à poste à sette quatri a lui contanti d. 2.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.553; Pinto, Ricerca 2019).

12.7.1603 - 1603 A 12 di luglio … f. 932 Al Pres.te Don Pietro de Vera, et Arag.a d. vinti. E per lui a m.ro **Iacovo mellino** m.ro d'Ascia disse a comp.to di ducati trentasei à bon conto delle spese, et fatture de certe intempiature et opere, che fa per servitio suo. In piede della quale il sud.o Iac.o si contenta rec.re detto pag.to d. 20 (ASNa.BA, vol. 152, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

17.7.1603 - 1603 A 17 di luglio … f. 932 Al Pres.te del Sacro Consiglio D. Pietro de Vera, et Aragonia d. quattordeci. E per lui a m.ro **Iacovo Mellino** m.ro d'Ascia, disse a comp.to de ducati cinquanta à bon conto delle spese, e fattura, che fa in certe intempiature d'ordine suo in la casa dove ha da habitare in la strada de Santa Maria de Costantinopoli. In piede della quale lo sud.o Iacovo si contenta recevere detto paghamento a lui contanti d. 14 (ASNa.BA, vol. 152, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

24.7.1603 - 1603 A 24 di luglio … f. 1418 Al Presid.te del Sacro Cons.o D. Pietro de Vera, et Aragonia d. vinti otto. E per lui a mastro **Iacovo mellino**, disse a complim.to de ducati ottanta à bon conto delle spese, et fatture de certe intempiature et altre cose, che fa per servitio suo. In piede della quale lo sudetto Iacovo si contenta recevere lo sud.o paghamento a lui contanti d. 28 (ASNa.BA, vol. 152, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

31.7.1603 - 1603 A 31 di luglio … f. 1418 Al Pres.te D. Pietro de Vera, et Aragonia d. vinti. E per lui a m.ro **Iacovo mellino**, disse in conto de spese, et fattura de certe tempiature, et altre cose che fa per servitio de sua casa d. 20 (ASNa.BA, vol. 152, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

11.8.1603 - 1603 A 11 de Agosto … f. 1418 Al Presidente del Sacro Consiglio Don Pietro de Vera, et Aragonia d. dieci. E per lui a **Iacovo mellino** disse à bon conto delle fatture, che fa in certi scanni, tempiature, et altre cose per servitio de sua casa. E per esso à Gio: Iacovo della pieve per lo prezzo de tanti chiodi, fibbie, et centrelle a lui vendute, e consignate a lui contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 152, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

10.10.1603 - 1603 a 10 de ottobre ... f. 324 Al Presidente del Sacro Consiglio D. Pietro de Vera, et Aragonia d. sissanta e per lui a m.ro **Iacono mellino** m.ro d'ascia, d.e a comp.to de ducati cento novantatre, et sono per final pagamento de tutte le fatture, e spese de legniami, et chiodi, ch'ha fatto in le tempiature della casa dove al p.nte habita, e similmente per la fattura de tutte l'incerate, et altri residij di essa, con che resta

sodisfatto insino alli 8 del p.nte. In piede della quale lo sudetto m.ro Iacono si contenta recevere lo sudetto pagamento a lui con.ti d. 60 (ASNa.BA, vol. 140, Banco Turbolo; Pinto, Ricerca 2013).*

Giuseppe (not. 1626), falegname

17.12.1626 - 17 dicembre 1626 … A Simone Bruno D. 5,17. E per lui a mastro **Giuseppe Mellino** mastro d'ascia a compimento di D.42.2 (42,60), atteso l'altri D. 37.2.3 l'ha ricevuti contanti, i detti sono per 35 giornate che ha lavorato del arte con altri due mastri d'ascia suoi compagni a ragione di carlini 4 il giorno per uno, incominciate dal primo de settembre prossimo passato per tutti li 15 de novembre passato, et sono per l'opere che sono state fatte dentro la Regia Casa della Penitenza eretta dentro il palazzo della Vicaria, della quale ne tiene cura la Congregazione della Santissima Trinità, però non includendi con questa opera i sedili della Cappella quali sono stati fatti per mano di mastro Bartolomeo Amodio per D. 12 per patto fatto declarando con questo pagamento restare integramente sodisfatto per detta summa ut supra per tutto il passato insino ad ultimo del passato novembre D. 42.2 declara haverli pagati de suoi propri dinari per ordine del Padre Pietro Ferraguto della Compagnia di Giesù quale tiene la cura di detta Congregazione per quelli averli de rimborsare quanto prima de qualsivoglia dinaro, seu elemosina che pervenirà in detta Congregazione in potere del deposito o qualcosa altro perché cossì ne li è stata fatta polisa firmata da detto Padre et officiali di detta Congregatione con il solito sigillo, declarando ancora che de tutta quella summa convenuta in detta polisa oltre li suddetti D. 42.2 ne è creditore. In piè con firma del predetto mastro Gioseppe (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 83; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.447).*

Carlo (not. 1634-1646), pittore

- Operò nel secolo XVII. L'opera principale cui intendevano i monaci di Monte Cassino nel secolo XVII era quella della loro chiesa, che volevano quanto si potesse più bella e ricca per pittura, marmi e lavori di stucco dorato. Già avevano innalzato la cupola e fattala dipingere da Bellisario Corenzio; abbattuta l'antica abside fin dalla metà del secolo precedente, e prolungatene le mura in forma rettangolare, per collocarvi il coro fatto dal Cardinale d'Aragona, che era in mezzo della chiesa, ne vollero ora dipinta a fresco la volta, e vennero a convenzione col Cavaliere Lorenese **Carlo Mellini** di Nancy. Di lui leggonsi due istromenti, pressochè simili, degli anni 1634 e 35, con i quali si obbliga per 1350 scudi dipingere quindici quadri nel coro (Caravita, I Codici e le Arti …, III 1871 p.267; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.163).*
- Mellino o Mellin Carlo detto il Lorenese, nato a Nancy, nel 1634-35, era a Montecassino per dipingervi 15 quadri nel Coro della Badia. Posteriormente venne in Napoli e dipinse per la chiesa dell'Annunziata nel 1643, un quadro … (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.255).*

15.11.1634 - «Die 15 mensis novembris 1634. In Civitate Sancti Germani. Constituti personaliter penes acta Curie Casinensis aclmodum Rds Pater D. Dominicus a Neapoli Decanus et Cellerarius sacri Monasteri Casinensis consentiens in Nostra etc. agens ad infrascripta omnia nomine, et pro parte dicti sacri Monasterii parte ex una, et D. **Carolus lorenese** similiter agens ad infrascripta omnia pro se etc. ex altera etc. qui quidem D. Carolus prout ad conventionem devenit cum dicto admodum Rdo Patre Cellerario ut supra presente etc. de pictando Chorum sacri Monasterii Casinensis. Vid. promette detto Signor Carlo de pingere il Choro della Chiesa del Sacro Monasterio di Monte Cassino cioè li tredici quadri della volta del Choro et li doi quadri che stanno in prospettiva dalli lati della fenestra conforme il disegno, che li sarrà consignato dal detto admodum R. P. Cellerario con promissione de venire in Monte Casino nel prossimo mese de marzo primo venturo 1635 ad incominciare detta opera, et non pigliare altra opera se non finita questa et non partire da detto loco se non per servitio di detta opera, et questo per prezzo de ducati mille, et trecento de moneta di questo Regno da pagarsi per esso R.do Padre Cellerario in questo modo. Vid. ducati trecento al principio di detta opera, et ducati cinquecento alla metà di detta opera, et ducati cinquecento alla fine di detta opera in pace e senza lite et promette anco detto R. P. Cellerario di far le spese a detto Signor Carlo, et a doi altre sue persone in detto loco, et detto Signor Carlo sia obligato di comprare a sue spese tutti li colori, et altre cose necessarie per detta opera prout supra, pro quibus omnibus observandis prefate partes ipse obligaverunt se ipsos, et quilibet ipsorum etc. Io D. Domenico da Napoli Cellerario e Procuratore generale di Monte Casino mi obligo ut supra: Io Carlo Mellin affermo et mobligo quanto di sopra mano propria: Io Giov. Battista Jannarello fui presente e cognosco li sopradetti di sopra obligati: Io Clerico domenico de simone fui presente e cognosco li sopradetti ubrigati: Notarius Bertarius de Armando stipulavit in forma» (Caravita, I Codici e le Arti …, III 1871 p.267; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.163).*

15.12.1635 - «Die 15 mensis Decembris 1635. In Civitate S. Germani. Constituti personaliter penes acta Curia Casinensis admodum Rdus Pater D. Oderisius a Neapoli Decanus, et Cellerarius Sacri Monasterii consentiens etc. ex una, et D. **Carolus Millino lorenese** etc. ex altera, qui predictus d. Carolus ad

conventionem devenit cum dicto adm. Rev. P. Cellerario acceptante de pictando Choro sacri Monasterii Casinensis. Videlicet detto signor Carlo promette pittare detto Choro nella chiesa di detto sacro Monistero cioè li tridici quadri della volta del Choro et li doi altri quadri, che stanno in prospettiva dalli lati della fenestra conforme il disegno, che li sarà consignato dal detto R. P. Cellerario, et cominciare detta opera dal primo de Gennaro primo intrante et non pigliar altra opera se non sarà fenita detta opera. Et questo per prezzo de ducati mille, et trecento de moneta Romana alla raggione de dieci giulii per ducato, et altri ducati cinquanta similmente de moneta Romana per li colori che servirando per detta opera, quali ducati mille et trecento cinquanta detto R. P. Cellerario promette pagarceli in Roma ... Et detto signor Carlo promecte, et sia obligato dar fenita detta opera fra termine de uno anno, et mezzo cominciando dal primo de Gennaro prossimo intrante ... D. Oderisio di Napoli Cellerario e Procuratore Generale Cassinese confermo ut supra: Io Carlo Mellino confermo quanto di sopra: Io Cl. Giov. Benedetto Jannello sono testimonio, ut supra et cognosco li sopradetti ... Notarius Bertharius de Armando stipulavi Instrumentum».
Dei quadri in parola, i due che restavano in prospetto ai due lati del finestrone, vennero meno quando, su quella parete fu collocato l'organo, che per l'innanzi era sulla porta maggiore della chiesa. Tutta la volta venne scompartita in tre quadri nel centro, e cinque per ogni suo lato. Quelli del centro rappresentavano la Trasfigurazione di N. S. ove era segnato il nome dell'artista con l'anno 1637 in cui la dipinse; la divina Sapienza; e la visione avuta da S. Benedetto dell'anima di S. Germano Vescovo di Capua portata dagli Angeli in cielo. Questi tre affreschi avendo molto sofferto dall'umidità furono nuovamente dipinti dal Cavalier Paoletti nei primi anni del corrente secolo, rappresentandovi gli stessi soggetti. Avanzano però gli altri dieci in tutta la freschezza e vivacità del colorito. Ai quattro angoli sono in quattro ovati le virtù Fede, Speranza, Carità e Fortezza. Da un lato i quadri rappresentano le storie di Adamo ed Eva nel paradiso terrestre, che si hanno da Dio il divieto di gustare del frutto dell'albero della scienza del bene e del male; Mosè sul Sinai, che ginocchioni riceve da Dio le tavole della legge, e in quel di mezzo S. Benedetto seduto, che da due suoi discepoli in ginocchi fa leggere la sua Regola a diversi Cavalieri, che lo circondano. Dall'altro lato S. Giovanni Battista, che istruisce le turbe nel deserto; S. Paolo che predica ai Gentili, e nel medio S. Benedetto che converte l'idolatra gente Cassino (Caravita, I Codici e le Arti …, III 1871 p.267; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.164).*

16.4.1643 - A 16 aprile 1643. **Carlo Mellino** de lo Stato de' Lorena e venuto a conventione di fare un Quadro di palmi 14 1/3 con l'effigie della Purificazione da ponersi dentro l'Altare Maggiore da la parte del Coro da finire fra un anno, e finito si farà apprezzare da due esperti, cioè dal Cav. Massimo per parte di detta Chiesa e da Giuseppe Ribera da parte di detto Carlo (ASCANa, Notam. S, fol. 369; D'Addosio, Origine …, 1883 p.100).*
- E ciò vien confermato dal seguente documento rinvenuto e conservato nel nostro Archivio: «Noi sottoscritti Governatori della SS. Annunziata di Napoli et **Carlo Melino** pittor lorinese volemo et expressamente ngi contentiamo che il Quadro della Porificazione della Madonna SS. dell'Annuntiata fatto per me sottoscritto Carlo, si apprezzi et riveda di accordo dal signor Giuseppe di Rivera, il signor Masimo et il signor Lanfranco et quello che per essi sarà apprezzato cosi ngi contentiamo concorrendo però tutti tre di uniforme parere et non altrimenti. Io Carlo Melino affermo quanto de sopra. Marchese di Cardito - Berardino Giovene - Horatio Scialoia - Gio. Antonio del Litto. - Fo fede io Notar Stefano Candela de Napoli lo suddetto contentamento esser stato sottoscritto de mano del detto Signor **Carlo Melino** e Governatori» Sebbene non vi fosse apposta la data esso rimonta al 1644 in cui governarono i suddetti (D'Addosio, Origine …, 1883 p.100).*
- **Mellin Carlo** … 16 Aprile 1643. Conviene coi Governatori della SS. Annunziata di Napoli di fare un quadro di palmi 14 1/3 per detta chiesa, rappresentante la Purificazione (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.165).*

2.5.1643 - A 2 maggio 1643 - Il Governo de l'Annuntiata paga D.ti 150, a **Carlo Mellino** di Lorena pittore a conto et per caparro del prezzo di uno Quatro di pittura di altezza di palmi 14 1/3 in circa et larghezza di palmi 10 ½ con la effigie de la Purificatione della Madonna SS.a al Tempio, ovvero la Crucifissione di N. S. a loro elettione con tutte le figure che si recercano in detti Misterii. Quale Quadro si ha da ponere dietro l'Altare Maggiore di nostra Chiesa da la parte del Coro, et promette darlo finito per un anno dal 14 aprile 1643. Quale Quadro finito sarà si haverà, da apprezzare et stimare per dui experti, cioè dalla parte di questa S.a Casa per il Cav.re Massimo et dalla parte del d.to Carlo per il Mag.co Gioseppe Rivera et promettono pagarli il comp.to di detto prezzo subito fenito et apprezzato; et soccedendo che d.to Cav.re Massimo et d.to Mag.co Rivera non volessero o non potessero intervenire a detto apprezzo, in tal caso si possano eligere altri del comune consenso, il tutto conforme l'albarano fatto et firmato da esso Carlo che si serba in loro potere et li pagheranno allora quando tanto d.to Carlo quanto anco Pietro Micone si saranno obbligati di osservare tutte le cose predette in d.to tempo, overo restituire li predetti D.ti 150, come da Ist.° per Notar de Monte, restando per lo Quadro della Purificatione de la Vergine SS.a (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.256).*

24.10.1644 - A 24 ottobre 1644 - Il Governo de l'Annuntiata paga D.ti 50, a **Carlo Mellino** di Lorena pittore a comp.to di D.ti 200, in conto del prezzo de un Quadro che sta facendo che si ha ponere dietro la Cona del Altare Maggiore da la parte del Choro, che promise consegnare fra un anno dal 14 aprile 1643: quale al presente promette consignare fra 4 mesi dal 12 settembre 1644 (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.256).*

13.5.1645 - A 13 maggio 1645 - Il Governo de l'Annuntiata paga D.ti 400, a **Carlo Mellino** a comp.to di D.ti 600, per la manifattura di un Quadro de la Purificatione N.ra Sig.ra che si ha da poneve in dorso la Cona Maggiore di nostra Chiesa, conforme l'apprezzo fatto da Massimo Stantione, Giuseppe Ribera et Giovanni Lanfranco pittori (ASBN, Banco AGP, g.m. 240; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.256).*

2.5.1646 - Io **Carlo Mellino** di lorena dico haver ricevuto da la S.ra Dianora Caracciola Badessa del venerabil monastero di santa Maria D. Regina d.i cento settanta in due volte contanti et sono per il prezzo d'un quadro della SS.a Concettione fatto per una cappella della nostra Chiesa, et per ciò ho fatta la presente firmata di mia propria mano. Napoli ij maggio 1646. Jo Carlo Mellino affermo quanto di sopra (ASNa, Mon. sopp. 6453/II, f.391; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1983 p.110).*
- prima cappella a sinistra, dedicata all'Immacolata … Devo però correggere un'inesattezza. Ai tempi del Celano, il dipinto di **Carlo Mellin** (1597/1600-1649), raffigurante l'Immacolata Concezione, non era posto sul presbiterio, ma in questa cappella (Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.74).*

13.10.1646 - Banco de Santiago pagarà a **Carlo Melino** cien ducatos que son en quento de la pintura y esturque fingido que ha Leen La boveda de la Capilla nuova Real de palazzo 13 ottobre 1646. Bernardo Velli (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali, 12 ottobre 1646; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983, p.48).*

Nicola (not. 1763-1765), indoratore

5.3.1763 - 5 marzo 1763. A Prospero Buccino D. 10. E per esso a Romualdo Formosa e **Nicola Melillo** a compimento di ducati 73 a saldo e final pagamento per averli dipinto di figure ed ornamenti due tele e 19 bussole nel suo palazzo alla Montagnola (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1494; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.365).*

14.1.1765 - Partita di ducati 50 del 14 gennaio 1765. Pagamento all'indoratore **Nicola Mellino** per l'indoratura fatta nella casa palaziata di Filippo Fasulo sita nella regione di Regina Coeli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1627; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.398).*

Costanzo (not. 1765), argentiere

1.6.1765 - Partita di ducati 31.8 del 1° giugno 1765. Pagamento all'argentiere **Costanzo Mellino** per biancheggiatura e imbronitura delle due statue di S. Irene e S. Emiddio [nella sacrestia della cappella del Tesoro di S. Gennaro] (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.398).*

MELLONE o MILONE

Gio. Antonio (not. 1579-1606), indoratore

21.2.1579 - Sabato 21 de feb.o 1579 … f. 414 A D. Vittoria de heredia d. sei, et per lei à **gio: ant.o mellone** diss.o celi presta per otto giorni per indorare un cornicione che fa per la cappella sita in s.to lojse de nap. d. 6 (ASNa.BA, vol. 71, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2023).*

1.7.1587 - 1587 A p.o di Luglio ... f. 355 Al m.co Gio: luise dela moneca d.ti venti cor. per lui à m.ro **Gio: antonio milone** mettitore d'oro dissero in conto di una cona che detto Gio: ant.o l'ha da ponere d'oro come per instro app.o in Curia di n.re prisciano gaudiosa al q.le si refere à lui contanti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 1, p.389; Pinto, Ricerca 2013).*

7.8.1587 - 1587 A 7 de Agosto ... f. 355 Al m.co Gio: luise dela moneca d.ti venti cinque cor. per lui à ms **Gio: antonio mellone** dissero in conto de una cona, et costodia che ha ser.to alle R.de Monache de s.to fran.co de Aversa come appare per instro fatto in curia de n.re prisciano gaudioso al q.le s'habbia relatione à lui contanti d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 1, p.506; Pinto, Ricerca 2013).*

27.8.1587 - 1587 A 27 d'Agosto ... f. 355 Al m.co Gio: luise dela monica d.ti venti cor.ti per lui à ms **Gio: antonio mellone** dissero in conto di quello l'è obbligato per la fattura d'una cona, come appare per instro fatto per mano di n.re ottavio de durante in Curia di n.re prisciano gaudiosa e sono la causa contenta in detto Instro al quale s'habbia relatione, conforme all'altri pagamenti fattili à lui contanti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 1, p.581; Pinto, Ricerca 2013).*

3.9.1587 - 1587 A 3 di settembre ... f. 355 Al m.co Gio: luise dela monica d.ti diece cor.ti per lui à ms **Gio: antonio melone** dissero celi paga del'indoratura della cona, e custodia, che si fa per s.to fran.co d'Aversa da consignarli in virtù d'Instro sopra ciò fatto per mano del m.co n.re Ottavio de durante in Curia di n.re Persciano gaudiosa, à lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 1, p.619; Pinto, Ricerca 2013).*

7.9.1587 - 1587 A 7 di sett.re ... f. 355 Al m.co Gio: luise dela monica d.ti quindeci cor.ti per lui à ms **Gio: antonio mellone** indoratore d'oro dissero in conto della indoratura della cona, e custodia, di san fran.co d'Aversa, secondo appare per Instro fatto per mano di n.re Ottavio durante in Curia di n.re Presciano gaudiosa, allo quale si refere, à lui contanti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 1, p.643; Pinto, Ricerca 2013).*

15.9.1587 - 1587 A 15 di sett.re ... f. 355 Al m.co Gio: luise dela monica d.ti diece cor.ti per lui à ms **Gio: antonio milone** ponitor d'oro dissero in conto d'una cona, e custodia, che si lavora ad ist.a di s.to fran.co d'Aversa, si come per Instro fatto per mano di n.re Ottavio durante in Curia di n.re Persciano gaudiosa, à lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 1, p.678; Pinto, Ricerca 2013).*

18.9.1587 - 1587 A' 18 di sett.re ... f. 355 Al m.co Gio: luise dela monica d.ti sette cor.ti per lui à ms **Gio: antonio mellone** dissero a comp.to di d.ti centosessanta per l'inauratura, et coloritura della cona, et custodia del ven.le mon.rio di san fran.co d'Aversa, sicome appare per Instro sopra de ciò fatto per mano del n.re Ottavio di durante, in Curia del m.co n.re Presciano gaudiosa, à lui contanti d. 7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 1, p.802; Pinto, Ricerca 2013).*

24.8.1588 - 1588 A' 24 d'Agosto Mercordi … f. 960 All'Ill.e s.ra D. Sveva gesualdo d.ti diece cor.ti per lei al m.o **Gio: antonio mellone**. Diss.ro in conto di certo serv.o per indorarli certi quadri, a' lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

6.9.1588 - MDLxxxviij Adi vj sittembro Martedi … f. 1276 Al R.mo s.r vescovo d'ariano d. dieci Et per lui a m.ro Martino megliore, quali li dà a bon conto per il guarnimento del quatro che fa nella soa cappella di Piedi Grotta, et per lui a m.ro **Gio. antonio milone** in conto di indoratura che haverà de farli, a lui contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 96, Banco Grimaldi; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.82; Pinto, Revisione 2015).*

13.9.1590 - MDLxxxx Adi 13 di sett.e giovedi ... f. 884 Ad Iacovo pisano d. otto et per lui a gio cola cicala d.e per altritanti da lui pagati con.ti in nome delli padri cappoccini di peczuolo et a m.o **gio antonio mellon** per conto della cona di d.o loco quali il d.o m.o gio ant.o lavora et pone in oro et per d.o a gio dom.co di apenna per altritanti d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2, p.827; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.160; Pinto, Revisione 2015).*

13.9.1591 - 1591 à di 13 di 7bro Venerdi … f. 253 Al rev.do P. fra Ambrosio de nap. d. diece et per lui al m.co **Gio: antonio mellone** diss.o seli pagano per principio di pagamento della indoratura che haverà da fare nella tribuna di sua eccl.a [della Sanità] all'intaglio fatto per l'ill. s.ra d. Sveva gesualda in d.ta tribuna à lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.654; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.71; Pinto, Revisione 2017).

8.10.1591 - 1591 à di 8 d'8bre Martedi … f. 253 Al rev.do frate Ambrosio de nap. d. cinquanta et per lui à **Gio: ant.o mellone** Scipione landello, Gio: ber.no caso et Cesare villano diss.o seli pagano à complim.to di d. sessanta atteso li altri li han riceputi per questo banco quali sel'impromptano gratis à richiesta della s.ra d. Sveva gesualdo per restituirli à d.ta s.ra ciascuno di essi insolidum per tutti li xi di 9bro p.mo ven.ro à d.ti con.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.743; Pinto, Ricerca 2017).

30.10.1591 - 1591 à di 30 d'8bre Mercordi f. 484 A frate Ambrosio de nap. d. diece et per lui à **Gio: ant.o miloni** diss.o seli pagano a buon conto della indoratura et coloratura che fa per l'ornamento della Madonna S.ma della chiesa della Sanità med.ti cautele tra d.to Gio: ant.o et d.to mon.rio à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.834; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.71; Pinto, Revisione 2017).

17.12.1591 - 1591 à di 17 di xbro Martedi … f. 484 Al rev.do P. fra Ambrosio de nap. d. diece et per lui à **Gio: ant.o mellone**, Cesare villano Scipione laudano et Gio: ber.no caso indoratori diss.o seli pagano in parte di quello seli deve per indorare l'ornamento della madonna della chiesa della Sanità conforme alli patti, et promettono finire tutto d.to ornamento insieme con li Santi craffiati per sabato prossimo venturo à d.ti con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.1013; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.71; Pinto, Revisione 2017).

10.1.1592 - 1592 à di 10 di Gen.ro Venerdi … f. 52 A frate Ambrosio de Napoli d. diece et per lui a **Gio: ant.o mellone** et Scipione laudano diss.o sono a buon conto dell'opera et ornamento d'oro che fanno in sua chiesa [della Sanità] avanti la madonna insieme con li altri loro compagni, ai quali essi haveranno da sodisfare à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.48; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.71; Pinto, Revisione 2017).

17.4.1592 - 1592 à di 17 d'aprile venerdi … f. 52 A' frate Ambrosio de nap. di s.ta M.a della Sanità d. dui et mezzo et per lui a **Gio: ant.o milone** Cesare villano Gio: Ber.no caso et Scipione laudano diss.o a complim.to di d. novantacinque che seli son pagati per la indoratura dell'orrnam.to della madonna s.ma fatta in d.a chiesa [della Sanità] et sono contenti et sodisfatti di ogni cosa, a d.ti con.ti d. 2.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.558; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.71; Pinto, Revisione 2017).

9.6.1592 - 1592 a 9 di Giugno martedi … f. 139 Al m.co Ottavio claritio d. dua E per lui a m.o **Gio: antonio milone** innauratore d'oro dissero per la fattura sua et oro dela cella dela s.ra laura conclubetta in donnaregina a complimento, et final pagamento di d. otto secondo lo patto atteso li altri più volte l'ha ric.ti de contanti da detta s.ra promettendo detto m.o Gio: antonio finire detta opera fra cinque di dali 8 del p.nte et sempre che facesse qualsivoglia lesione, et defetto refarlo, et accomodarlo a sue spese et interesse ad ogni richiesta di detta s.ra e cossi resta contento, a lui contanti d. 2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 13, p.523; Pinto, Ricerca 2015).*

1.10.1592 - A 1 Ottobre 1592. D. Geronimo Carafa di Montealto paga ducati 20. a mastro **Gio: Antonio Melloni** a buon conto dell'opera mi fa dell'indoratura de una cona mia della mia cappella et della quondam della Sig. Marchesa della Marra mia Sorella nella Ecclesia di Santo Severino di Napoli (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.162).

22.3.1593 - 1593 A' 22 di Marzo lunedi … f. 383 Al m.co Gio: de silva di Sarno d. trenta, e per lui a' **Gio: ant.o milone**, e Matteo d'arena Compagni D.o sono in conto d'un'opera, che hando da fare alla Cona dela Sant.ma Concettione di Sarno, e da ingissarla et indorarla, a' d. sei, et un quarto lo migliaro per la manifattura, et essi se obligano del ser.o farlo bono, e boniss.o a' giud.o di Nuntio ferraro, et anco ci poneno essi colla, e lo letto, et esso Gio: solo ci ha' da ponere l'oro et azuro fino, et essi ogni altra cosa che ce bisognasse, tanto di fattura, quanto di spesa, ad essi contanti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 15, p.271; Pinto, Ricerca 2015).

5.4.1593 - 1593 A' 5 d'Ap.le lunedi … f. 388 Al m.co Gio: de silva d. due, e per lui, a' **Gio: ant.o melone** di Nap. indoratore. D.o a comp.to di d. sei, che ha' havuti da lui dopo' la p.sa delli d. trenta che li deve, li quali sono in conto del'opera che ha' pig.ta a' fare alla Cona dela Sant.ma Concettione di Sarno, e promette la p.a settimana di Pasca venire con suo compagno, a' finire la detta opera, e non venendo a' finirla per detto tempo, che lui la possa dare ad altri ad ogni loro interesse e che subito li debiano tornare li denari che hando havuti da lui, a' lui con.ti d. 2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 15, p.315; Pinto, Ricerca 2015).

25.5.1593 - 1593 a 25 di Maggio Martedi … f. 383 Al m.co Gio: de silva di sarno d. otto e mezzo E per lui a **Gio: antonio melone** dissero seli pagano in conto dell'opera che lha da finire dissare, indorare, et altre cose che mancano ala cona dela s.ma Concettione di sarno, e li promette subito subito andare a farli detto ser.o insieme con Matteo suo compagno overo con altri et altri car.ni quindeci ha ric.ti da lui cont.i che sono d. dieci, a lui contanti d. 8.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16, p.508; Pinto, Ricerca 2015).

12.6.1593 - 1593 a 12 di Giugno sabbato f. 170 Al m.co Gio.e de silva d. tre E per lui a **Gio: ant.o milone** dissero sono in conto dell'opera di n.re Cesare ala cona dela s.ma Concettione di sarno, et have hauti altri d. dieci de cont.i, a lui contanti d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16, p.572; Pinto, Ricerca 2015).

26.6.1593 - 1593 a 26 di Giugno sabbato … f. 170 A Giovanne de silva di sarno d. dua e mezzo E per lui a **Gio: antonio melone** dissero perche in sarno l'ha dati per spese altri d. sei, et altri d. 2 a suo compagno m.o

Matteo d'arena che sono d. dieci e mezzo, et altri car.ni cinque de cont.i che sono d. undeci, a lui cont.i d. 2.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16, p.603; Pinto, Ricerca 2015).

5.7.1595 - 5 luglio 1595. A Geronimo Bucca d.10. E per lui a fra Camillo d'Ausilio de l'ordine carmelitano se li pagano per l'indoratura che fa fare a un quatro della Madonna Santissima nella sua chiesa del Carmine. E per lui a **Gio Antonio Millone** indoratore in conto dell'opera che fa d'oro alla Madonna Santissima del Carmine (ASNa.BA, vol. 118, Banco Gentile, g.m. 118; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.263).*

7.11.1595 - A 7 Novembre 1595. Alfonso di Summa paga ducati 12. a mastro **Gio: Antonio Millone** per volontà di Fra Camillo de Auscilio Sacristano della Ecclesia di Santa Maria del Carmine di Napoli, in conto dell'indoratura che ha da fare detto Gio: Antonio de la ferriata del Carmine, et io li pago per elemosina a detta Ecclesia (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.163).

13.7.1596 - 1596 Adi 13 de luglio sabato … f. 305 A pompeo landolfo d. novi tt. 3 e per lui à **Gio: Ant.o milone** padre di Gioseppe milone d.o celi paga per final pagam.to de una cona che li ha fatta, et li ha da consignare d'oro à spese di detto gio: Ant.o sincome appare per polisa di n.ro banco et celli paga detto gio: Ant.o a causa che detto gioseppe suo figlio non è in nap. et essi non li vondo dare detta cona senza li dinari, et detto pompeo ne ha di bisognio per esserno venuti li muli a pigliare detta cona et quanno il figlio non lo farra buono a detto pompeo detto gio: Ant.o sia tenuto tornarlo, et dice detto pompeo li 24 d. 2 che hanno pigliato d'oro da gio: ber.no batteloro trase tenuto esso pompeo pagarlo sincome ha detto nel altra polisa fatta ad esso gioseppe che tutt'è una a lui c.ti d. 9.3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).

28.4.1599 - 1599 A 28 d'aprile Mercordi … f. 160 A Silvia pappacoda de tuttavilla d. quindici e per lei a **gio: ant.o melone** d.o à comp.to de d. trenta in conto della cappella che lui mette in oro, sita à San Severino de nap. conf.e al patto et conven.e per lei fattali del che n'appare poliza alla quale si refere d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.470; Pinto, Ricerca 2021).

29.5.1599 - 1599 Adi 29 de maggio sabato … f. 1127 A Nostri Gover.ri dell'Ann.ta di nap. d. diece e per lui a **gio: Ant.o mellone** d.e in conto della indoratura delle portelle della cappella de corpi s.ti a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28, p.235; Pinto, Ricerca 2015).*

12.6.1599 - 1599 Adi 12 de Giug.o sabato … f. 1183 A Nostri Gover.ri dell'Ann.ta di nap. d. ventidui tt. 3.10 e per essi a **gio: Ant.o milone** d.e à comp.to de d. centoquattordici e meczo per lo integro preczo della indoratura delle portelle della Cappella de corpi s.ti che li restanti per comp.to li ha recevuti in più partite et giornate, et resta integramente sodisfatto de ogni cosa a lui cont.i d. 22.3.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2015).*

14.6.1599 - A 14 giugno 1599. **Gio. Antonio Mellone** ponitore d'oro ha promesso indorare la lambia de la Sagristia de la Chiesa per quanto sta stuccato di giallo la fascia con l'occhio, e la fascia de la Cupola per Ducati 100 (ASCANa, Notam. L, fol. 355; D'Addosio, Origine …, 1883 p.176).*

15.6.1599 - 1599 Adi 15 de Giug.o martedi … f. 1125 A Nostri Gover.ri dell'Ann.ta di nap. d. quindici e per loro a **gio: Ant.o** et gioseppe **mellone** d.e in conto della indoratura della sacrestia di detta s.ta Casa conforme al Instro per Dom.o de lega a 14 del p.nte a lui cont.i d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28, p.262; Pinto, Ricerca 2015).*

16.6.1599 - 1125 1599 N.ri Conto a parte de stuccho per la Sagrestia deve … a' 2 de giugno … a' 16 per **mellone** d. 35 (ASBN, Banco AGP, L.M. m. 21; Pinto, Ricerca 2016).

18.6.1599 - 1599 Adi 18 de Giug.o viernadi … f. 1125 A Nostri Gover.ri dell'Ann.ta di nap. d. trenta e per loro a **gio: Ant.o** et gioseppe **mellone** d.e a comp.to de d. ottanta, et in conto della indoratura della sacrestia di detta s.ta Casa conforme al Instro sopra de ciò fatto per m.o de lega che li d. 50 li ha recevuti in più partite li giorni passati a lui c.ti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28, p.267; Pinto, Ricerca 2015).*

28.6.1599 - 1125 1599 N.ri Conto a parte de stuccho per la Sagrestia deve … a' 2 de giugno … a' 28 per **mellone** d. 10 (ASBN, Banco AGP, L.M. m. 21; Pinto, Ricerca 2016).

30.6.1599 - 1599 Adi 30 de Giug.o mercordi f. 1125 A Nostri Gover.ri dell'Ann.ta di nap. d. diece e per loro a **gio: ant.o mellone** d.e a comp.to de d. cento per lo integro preczo del oro, et manifattura che ha indorato la sacrestia di detta s.ta Casa conforme al'Instro sopra de cio fatto per mano de n.e gio: ambrosio de lega, quale si da per rotto et casso che li restanti per comp.to li ha recevuti in piu partite, et giornate, et non resta ad havere altro per detta causa a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2015).*

28.7.1600 - 1600 Adi 28 de lug.o venardi … f. 775 A Gio: luise Ingenio d. diece E per lui a **gio: ant.o melone** et seb.no milone suo figlio d.e celli paga imparte de d. 50 per lo integro preczo de una cona quale prometteno in solidum indorare tutta a butto de oro fino con tutti li nudi de bottuni, et sera fini coloriti a oglio et le figure sgraffiate de colori che ricercano et tutto il rimanente cossi de intagli come de campi piani et fianchi sia a butto de oro fino il tutto fatto con ogni diligenza cossi ad ingnessare come ad indorare a giuditio d'esperti quale cona con tutti ornamenti l'ha fatto per S.to Dom.co de cosenza con patto de pagarli li rimanenti d. 40 servendo pagando et li prometteno insolidum finire del tutto detta cona per li 15 de 7bre p.o venturo et non finendo detta cona per detto tempo li siano obligati insolidum a tutti danni spese et interesse a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 30, p.353; Pinto, Ricerca 2016).

1.9.1600 - 1600 adi p.mo settembre venerdi … f. 867 A G. loise igenio di fr.co d. dieci E per lui a **Gio antonio mellone** et sebastiano mellone dissero sono a compim.to di d. trenta atteso li altri li have ric.ti per mezzo del n.ro banco, et sono a conto di d. cinquanta quali li paga per indoratura d'una cona che le indorano a loro contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 31; Pinto, Ricerca 2016).

19.10.1600 - 1600 adi 19 ottobre Giovedi … f. 1221 A Gio: loise igenio d. venti E per lui a **Gio: ant.o mellone** et Sebastiano mellone suo figlio dissero celi paga per saldo et compim.to di d. cinquanta atteso li altri li hanno ric.ti in più partite per n.ro banco per l'indoratura d'una cona seu ornam.to con colonne, cornicione, scabello, cimasa et altri ornam.ti fatta per la chiesa di s.to Domenico di cosenza, a loro contanti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 31, p.574r; Pinto, Ricerca 2016).

19.5.1601 - 1601 à 19 de maggio sabato … f. 1015 A' Marco Ant.o ferraro d.ti cinque e per lui à **gio. Antonio melone** d.e sono à buon conto de d.ti vinte et li docati vinte se pagino per preczo de una costodia naurata et graffiata d'aczuro et altri coluri che à esso piacera et dello preczo de d.ti vinte sono convenuti tra di lloro a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 34; Pinto, Ricerca 2016).

10.7.1604 - 1604 à 10 de luglio sabbato … f. 1154 A' giovanne balducci fiorentino d. diece tt. 2.10 e per lui à **gio: antonio mellone** d.o sono per haverli consigniati 1500 peczi d'oro fine d. 7 il migliaro à lui c.ti d. 10.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 39, p.262; Pinto, Ricerca 2016).

14.7.1604 - A 14 Luglio 1604. Giovanni Balducci fiorentino paga ducati 18. a Mastro **Gio: Antonio Mellone** indoratore a compimento di ducati 100. che deve avere per avere indorato uno guarnimento di una cona della Purificatione ch'è del Duca di Matalona, a sue spese di oro et quello che ci bisogna di colori et altro (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.164).

5.4.1605 - à 5 de Aprile 1605 Martedi … f. 485 A' Martio Carrafa d.ti settanta; Et per lui à mastro **Gio: Antonio mellone** d.o ad comp.to de d.ti cento per la indoratura et per l'oro che ha posto nella cona del rosario dentro la chiesa dell'annuntiata della terra de madaluni atteso li altri d.ti 30 li ha rec.ti per meczo de gioanne balducci pittore dechiarando che non resta ad havere cosa altra da esso per d.a opera; Et per lui a fabio de risi per alt.ti a lui con.ti d. 70 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

26.6.1606 - 1606 Adi 26 di Giugno lunedi f. 1146 A Gio lorenzo positano d. venti et per lui a **Gio antonio mellone** indoratore d.e sono in conto del indoratura che ha da fare nella cancellata nova.te fatta nel altare maggiore di s.ta Chiara conforme la cautela stipolata per n.re Innocentio di abenante alla q.le se refere d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 54, p.903; Pinto, Ricerca 2019).

24.7.1606 - 1606 à 24 di luglio lunedi … f. 319 A fabritio Santafede d.i quattordeci, Et per lui à **Gio: Antonio mellone** punetore d'oro, d.o sono per l'indoratura, et vernice, che hà posto nella Cona delli Capuccini di Aversa fatta per ord.e del g.m Cosimo pinello Duca della Cerenza, sincome per testamento appare et è seguito dal S.re d. luise Derix m.ro di Campo di questo regno, a lui c.ti d. 14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.238; Giannattasio, in Bollettino d'arte n. 118, 2001 p.76; Pinto, Revisione 2022).

19.6.1608 - A 19 Giugno 1608. Il Governo dell'Annuntiata paga ducati 4. a compimento di ducati 105. a Gioseppe Millone (inclusi ducati 36 che si ritengono per pagarsi a quelli che hanno consigniato l'oro per servitio de l'infrascrittura cona) et sono per l'integro prezzo della indoratura et fattura della cona che fè il detto **Gio: Antonio Mellone** suo padre per servitio del detto Duca de Madaluna, del quale questa Santa Casa è herede, conforme al apprezzo fatto per Laurenzo d'Amato et Giulio Galano (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.165).

Gio. Domenico (not. 1582), pittore

25.6.1582 - MDLxxxij Adi 25 di giugno … f. 1146 Al s.r Marchese di Lauro d. venti e per lui al m.co **Gio: dom.co milone** dis. in conto d'alcuni ritratti fattili, et da fare a lui contanti d. 20 (ASNa.BA, vol. 80, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

Giuseppe (not. 1594-1641), figlio di Gio. Antonio, indoratore

9.5.1594 - A 9 Maggio 1594. Il Governo dell'Annuntiata paga ducati 150. a li mastri Vincenzo Sapio, Francesco Spasiano et **Giuseppe Mellone** indoratori a conto dal prezzo dell'indoratura de la intempiatura de la Ecclesia di questa Santa Casa (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.176).

17.9.1594 - 1594 adi 17 settembre sabbato … f. 747 A Iacon'antonio parmese d. cinque E per lui a **Gioseppe mellone** d.e per altritanti a lui contanti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2014).*

16.11.1594 - A 16 Novembre 1594. Il Governo dell'Annuntiata paga ducati 170. ai mastri **Giuseppe Mellone**, Vincenzo Sapio, et Francesco Spasiano per lo integro prezzo dell'oro et manifattura dell'intempiatura di detta Ecclesia (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.163).

3.12.1594 - 1594 adi 3 decembre sabbato … f. 1191 A nostri ss.ri Gover.ri dela Nuntiata d. cinquanta E per loro ali m.ci Vincenzo sapio Francesco spasiano et **Gioseppe mellone** insolidum d.o in conto delli d. trecentosettanta che se li dovevano per saldo del prezzo dell'intempiatura dell'ecc.ia di detta s.ta Casa a loro contanti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2014).*

24.12.1594 - 1594 à di 24 di xbre sabbato … f. 603 Al s.r Gio: batta rota d. dieci et per lui à **Gioseppe milone** inoratore d.o seli pagano per l'inoratura di due pertiche lavorate per tener le lampo nell'architravo di Regina celi à lui contanti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1725; Pinto, Ricerca 2018).

11.5.1596 - 1596 Adi 11 de maggio sabato f. 588 A' pompeo landolfo pittore d. cinque e per lui à **Gioseppe milone** d.o in conto de una cona posta d'oro fino che li haverà da fare de palmi 25 alta e palmi 13 larga oro et azuro ogni cosa a sue spese per preczo de d. 45 tra loro convenuto, et promette darcella per li dui del mese che entra indubitatam.te, perche li sarria danno per essere la festa di detta cona, che tutto il danno lo imputara ad esso che li veneria et il resto del pag.to selli darrà quanno quello tali venerando à pigliare la cona, et sia ben fatta ad ogni diligenza a lui cont.i d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).

3.7.1596 - 1596 adi 3 luglio Mercordi … f. 305 A Pompeo landolfo d. dua E per lui a **Gioseppo milone** d.o celi paga per la cona che li fa' di prezzo di d. quarantacinque de quali n'ha ric.ti d. nove per banco et manualmente e d. ventiquattro celha girati che li paga a quello che ha pigliato l'oro per detta cona che è Gio: ber.no d'attardo che in tutto esso pompeo li resta a dare d. dieci, a lui cont.i d. 2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 21, p.256; Pinto, Ricerca 2015).

13.7.1596 - 1596 Adi 13 de luglio sabato … f. 305 A pompeo landolfo d. novi tt. 3 e per lui à Gio: Ant.o milone padre di **Gioseppe milone** d.o celi paga per final pagam.to de una cona che li ha fatta, et li ha da consignare d'oro à spese di detto gio: Ant.o sincome appare per polisa di n.ro banco et celli paga detto gio: Ant.o a causa che detto gioseppe suo figlio non è in nap. et essi non li vondo dare detta cona senza li dinari, et detto pompeo ne ha di bisognio per esserno venuti li muli a pigliare detta cona et quanno il figlio non lo farra buono a detto pompeo detto gio: Ant.o sia tenuto tornarlo, et dice detto pompeo li 24 d. 2 che hanno pigliato d'oro da gio: ber.no batteloro trase tenuto esso pompeo pagarlo sincome ha detto nel altra polisa fatta ad esso gioseppe che tutt'è una a lui c.ti d. 9.3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).

27.7.1596 - 1596 adi 27 luglio sabbato … f. 305 A Pompeo Iandolfo d. dodeci E per lui a Gio: berardino d'atardo d.o celi paga per tanto oro che ha dato a lui et a Cesare masturzo per tante opere che lhave fatte detto Cesare insino a 26 del p.nte che li altri have ric.ti de con.ti in piu e diverse partite e non deve havere altro che quello che have dato a **Gioseppo mellone**, a lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 21, p.294; Pinto, Ricerca 2015).

8.7.1598 - addi 8 de luglio 1598 Mercordi … f. 1485 Ad Agostino miranda d. nove tari tre e g.a sette E per lui a **Gioseppe mellone** a conp.to di d. quaranta cinque atteso li restanti d. 35.1.13 li have havuto in più volte in contanti et per banco et celi paga in nome di ambrosio barreros spercira per lo preczo dela indoratura di uno tabernacolo che have indorato per servitio di detto ambrosio a lui contanti d. 9.3.7 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 8; Pinto, Ricerca 2014).*

15.6.1599 - 1599 Adi 15 de Giug.o martedi … f. 1125 A Nostri Gover.ri dell'Ann.ta di nap. d. quindici e per loro a gio: Ant.o et **gioseppe mellone** d.e in conto della indoratura della sacrestia di detta s.ta Casa conforme al Instro per Dom.o de lega a 14 del p.nte a lui cont.i d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28, p.262; Pinto, Ricerca 2015).*

18.6.1599 - 1599 Adi 18 de Giug.o viernadi … f. 1125 A Nostri Gover.ri dell'Ann.ta di nap. d. trenta e per loro a gio: Ant.o et **gioseppe mellone** d.e a comp.to de d. ottanta, et in conto della indoratura della sacrestia di detta s.ta Casa conforme al Instro sopra de ciò fatto per m.o de lega che li d. 50 li ha recevuti in più partite li giorni passati a lui c.ti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28, p.267; Pinto, Ricerca 2015).*

3.2.1600 - [p.131r] … Promissio pro Ioanne Feulo. Die tertio mensis februarij 13.e Ind.nis 1600 Neapoli In nostri presentia constitutus Ioannes Feulus de Neapoli bactitor auri in plathea detta dela Campana sponte coram nobis sicut ad conventionem devenit cum Nardo del Ando, Cesare Villano, Scipione Laudano, Anello Sansarella, Arcangelo de Gamillo, Nuntio de Martino, Ioanne Berardino Caso et **Ioseph Millone** intervenientes ad infratta omnia pro se ipsis, et quolibet ipsum insolidum qui Ioseph asseruit habere patrem attamen vivere [p.131v] se orsum ab eo cum eius uxore, et spetiali familia vendidit et alienavit dictis Nardo, Cesari Scipioni Anello, Arcancelo, Nuntio, Ioanne Berardino et Ioseph ibidem presentibus vulgo dieci migliara d'oro fino battuto in folio, li quali dieci migliara d'oro fino battuto in foglio detti compraturi presentialiter li receveno da detto Gioanne venditore, pro pretio ducati septuagintaquinque de carlini argenti … (ASNa, Not. Gramatio de Amodio, sch. 521, prot. 7; Pinto, Ricerca 2016).

3.2.1600 - [p.132r] … Declaratio et promissio pro Nardo del Anno, et Cesare Villano. Eodem Die tertio mensis februarij 13.e Ind.nis 1600 Neapoli In nostri presentia constituti Scipio Laudanus, Anellus Sansarella, Arcancelus de Gamillo, Nuntius de Martino, Ioannes Berardinus Casus, et **Ioseph Millone**, qui Ioseph asseruit havere patrem attamen vivere se orsum ab eo cum eius uxore et spetiali familia sponte asseruerunt coram nobis et Nardo Delando, et Cesare Villano de Neapoli presentibus in vulgari sermone ad requisitionem ipsum partium pro mayori intelligentia facti V3 ogn'uno d'essi, Scipione, Aniello, Arcancelo, Nuntio, Gio. Berardino et Gioseppo haver receputo la sua parte deli ducati cento pagati per Mattheo de Capua Principe de Conca in due volte [p.132v] per causa dell'indoratura dela gelosia del coro fatto per detto Principe nel ecclesia di Santo Pietro à Mayella de questa città sopra la porta qual indoratura si sono obligati farla detti Nardo, e Cesare com'appare per cautele fatte per mano mia, nec non li predetti Scipione, Aniello, Arcancelo, Nuntio, Gio. Berardino, e Gioseppe e quam principali interveniente de novo prometteno ad magior cautela deli detti Nardo e Cesare insieme con detti Nardo, et Cesare complire et fare dett'indoratura de detta gelosia di detto coro sopra detta porta, nel modo forma e termini si sono obligati detti Nardo e Cesare in virtu de dette cautele fatte per mano di me predetto notaro … (ASNa, Not. Gramatio de Amodio, sch. 521, prot. 7; Pinto, Ricerca 2016).

24.4.1600 - 1600 a 24 di Aprile Lunedi … f. 527 Al Duca di Madaluni d. cinquanta e per lui à Fabio de riso suo creato d.e per tanti che in suo nome haverà da gag.e à **Gioseppe mellone**, et Mattheo d'arena indoratori a buon conto della indoratura et oro che hanno posto in una Costodia che ha fatta fare per l'Ann.ta di Mad.ni a lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 15; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.601; Pinto, Revisione 2014).*

11.10.1600 - 1600 à xj d'8bre Mercordi … f. 489 A Nostri Gover.ri di Chiesa d.ti diece et per loro à **Gioseppe Mellone** inoratore diss.o à conto de d. 26 d.ti ventisei, et sono, per l'indoratura della custodia che sta all'altare mag.re di d.a chiesa mettendola tutta a sue spese d'oro fino à butto, eccetto certi nicchi che vengono verdi dietro le figure stante ogni altra cosa viene à butto d'oro mettendo lo friso dove vengono le tre orabischi sott'oro, et azuro fino et lo squadro quale ce l'ha a dare posta all'altare alla fine del p.nte mese, et

all'ora seli pagherà il resto, quale custodia l'ha ricevuta in suo potere per indorarla come sopra, et farci a sue spese le figurelle, et cornicelle che ci mancano, et non consignandola per d.to tempo restituirla con li denari ricevuti et la chiesa la possa fare a sue spese danni, et interesse a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 25, p.226; Pinto, Ricerca 2016).

9.12.1600 - 1600 à 9 di Decembre sabbato … f. 701 A Nostri di Chiesa d.ti nove, et per loro a **Gioseppe mellone** d.o seli pagano per indoratura, et pittura del scabello sotto la custodia del'altare mag.re di d.ta chiesa ch'ha fatto, et per saldo di quanto altro ha servito d.ta chiesa a lui contanti d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 25, p.438; Pinto, Ricerca 2016).

11.1.1601 - 1601 a 11 di Genn.ro Giovedi … f. 233 All'Ill.mo s.r Car.le Ges.do sotto p.to della s.ra Costanza Gesualda procuratrice d. dieci, e per lui a **Giuseppe Milone** dis.o a comp.to di d. 30 che li d. venti li ha rec.ti con.ti per mano del canonico Don Rotilio galacini, e seli pagano per lo prezzo di due cornici per doi quadri uno di San Gioe et l'altro di s.to Aniello, li quali son messi alli due lati della cona dell'altare maggiore dell'Arcivescovato à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2016).

27.1.1601 - 1601 A 27 di Gen.ro Sabato f. 297 A Nostri di Chiesa d.ti ventidue e per essi à **Gioseppe Milone** indoratore d.o seli pagano per una tabella indorata, et intagliata con la carta di gloria per l'altare mag.re di d.a Chiesa, e per l'asta dello stendardo dello Sp.to S.to similm.te indorata, et intagliata tanto del legname, come del'oro e manifattura, e di tutto resta sodisfatto con havercele consignate a lui c.ti d. 22 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.75; Pinto, Ricerca 2019).

28.2.1601 - 1601 a 28 di febr.o mercordi … f. 667 A' **Gioseppe mellone** d. quarantatre e tt. 4 e per lui à Carlo romano dis.o per sei migliara d'oro per ser.o del cornicione di piperno che si have da inorare di questa s.ta Casa à lui contanti d. 43.4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33, p.122; Pinto, Ricerca 2016).
- f. 667 Al detto d. trentasei e per lui à Gioe de florio dis.o à comp.to di d. 120 per 16 m.ra d'oro che li ha dato per ser.o del cornicione de piperno che si ha da inorare per ser.o di questa s.ta Casa atteso li altri d. 84 li ha ric.ti con.ti à lui con.ti d. 36 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33, p.122; Pinto, Ricerca 2016).
- f. 667 Al d.o d. cinquantotto e tt. 2 e per lui a Gio: and.a moscarella dis.o per otto migliara di oro fino che li ha dato per ser.o del cornicione di piperno, che si ha da inorare in questa s.ta Casa à lui contanti d. 58.2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33, p.122; Pinto, Ricerca 2016).

28.2.1601 - 1601 a 28 di febr.o mercordi … f. 667 A' **Gioseppe mellone** d. trentatre, e tt. 4 e per lui a' Ger.mo d'amato dis.o a' comp.to di d. 75 per dieci migliara d'oro fino, che le ha dato per ser.o del cornicione, che si ha da inorare di questa s.ta Casa atteso li altri li ha ric.ti con.ti à lui contanti d. 33.4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2016).

28.2.1601 - 1601 a 28 di febr.o mercordi … f. 756 A' **Gioseppe mellone** d. quarantatre e tt. 4 e per lui à Gioe feula dis.o sono per sei migliara d'oro che le ha dato per lo cornicione di questa s.ta Casa à lui contanti d. 43.4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2016).

13.3.1601 - 1601 à 13 di Marzo Martedi … f. 800 A' n.ri Gov.ri d. ducento e per essi a **Gioseppe mellone** d.o in conto dell'opera de stucco, et indoratura, che fa al cornicione della chiesa di questa s.ta Casa à lui contanti d. 200 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33, p.141; Pinto, Ricerca 2016).

15.3.1601 - 1601 à 15 di Marzo Giovedi f. 756 A' **Gioseppe mellone** d. trenta e per lui ad Ottavio bifolco, e Ber.no vassallo d.o a' conto del lavore de stucco, che fanno nel cornicione de piperno di questa s.ta Casa e per d.o Ott.o a Paolo de pino suo cognato d.o sono per altritanti a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33, p.149; Pinto, Ricerca 2016).

11.5.1601 - 1601 A xj di Maggio Venerdi … f. 665 A Nostri di Chiesa d.ti diece, e per essi à **Gioseppe Mellone** d.o seli pagano in conto del prezzo, e fattura di tre para di candelieri di legno indorati havrà da fare per serv.o dell'altare mag.re di d.a chiesa a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.371; Pinto, Ricerca 2019).

1.6.1601 - 1601 à P.o di Giugno Venardi … f. 776 A Nostri Gover.ri di chiesa d.ti sette Et per essi a **Gioseppe milone** d.o à comp.to di d.ti 17 per quattro para di candelieri di legno dorato c'ha fatto, et consignatoli per l'altare magiore di loro chiesa che l'altri d.ti 10 l'ha ric.ti per nostro banco a lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.575; Pinto, Ricerca 2019).

25.6.1601 - 1601 à 25 di Giugno lunedi … f. 857 A Nostri Gover.ri di chiesa … f. 857 A d.ti d.ti quaranta Et per essi à **Gioseppe mellone** d.o in conto dell'ornam.to et indoratura della cona ch'ha da fare nella cappella del q.m antonio milone in d.ta chiesa [Spirito Santo], quale ha da fare et consig.re cioè lo quadro de legname della grandezza delle altre cone poste nella cappella de galli et figliola fra quindici dì et lo detto ornam.to d'indoratura sia finito fra tre mesi da li 23 st.e conforme il disegno s'ha da far a lui c.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.649; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.489; Pinto, Revisione 2019).

21.8.1601 - 1601 a' 21 d'Agosto Martedi … f. 173 A **Gioseppe mellone** d. venticinque e per lui à Giulio de sparano compagno del q.o Geronimo d'amato d.o à comp.to de d. 44 atteso l'altri d. 19 li ha ric.ti de contanti dal d.o Gioseppe, e dal suo compar, e compagno fran.co quali d. 44 sono per sei migliara d'oro, che d.o Giulio le ha consignato con il q.o Ger.mo d'amato a lui, et al compar fran.co spasiano, declarando essere contento, et sodisfatto de tutto il tempo passato che ha contrattato con loro, e promette detto Giulio, de qualsivoglia fastidio che lor havessero dall'her.i del q.o Diamante de sparano suo zio ò dalli her.i del q.o Ger.mo d'amato suo compagno per detto pagam.to promette de restituir ad essi detti d. 44 ò vero cacciarli da tutti danni, et interesse che loro potessero patere a lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33, p.440; Pinto, Ricerca 2016).

20.9.1601 - 1602 à 8 d'agosto Giovedi … f. 924 A Thomas'aniello de leone d.ti cinquanta Et per lui a **Gioseppe Milone** indoratore d.o d'ord.e del R.do p.re fra andrea della saponara guardiano della nova et sono in parte del preczo della indoratura delle tre cappelle della intempiatura de d.ta chiesa che havrà da indorare à rag.e de d.ti 370 l'una, e circa l'altri patti restano fermi conf.e una offerta fatta à 20 di sett.e 1601 per d.to **Gioseppe milone** et altri compagni salvo però che restino sclusi tutti li comp.i da d.ta opera, e resta il passato obligo al d.to gioseppe per lo preczo sop.to ch'è conf.e l'accordo fatto trà esso Gioseppe et Pompeo calvanico procuratore de d.to mon.ro Et per lui à fra matteo de nap. per al.tanti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.597; Pinto, Ricerca 2019).

31.10.1601 - 1601 A 31 di ott.e Mercodi … f. 421 A Tomaso Aniello di lione d.ti cinquanta e per lui à fran.co Spatiano, **Gioseppe Melone**, Paolo Amodio, e Gio: lonardo di Gaeta diss.o in parte dell'indoratura havranno da fare alla intempiatura de cinque cappelle di S.ta Maria della nova à loro spese a r.e di d. 370 l'una conforme la loro offerta, Verum da d.a somma sen'havrà da dedurre il prezzo che importa lo gisso posto in alcune cappelle di d.a intempiatura per lo m.ro antecedente alli quali spetta detto prezzo conforme sarà apprezzato. Avertendo che non hanno da levare mano da d.a opera per insino che finisca di ogni bontà à consiglio d'esperti, et il pagam.to di detta opera sel'havrà da fare servendo pagando conforme hà ordinato à d.o Tomaso aniello frà Ant.o osorio Guardiano di d.o Mon.rio il quale Guardiano tiene protett.e di d.a opera et esso Tomaso aniello non hà da restare obligato in cosa alcuna havendoli il nudo nome, e questi che paga al presente sono di denari pervenuti da certe robbe mobili, che lasciò erede d.o Mon.rio il q.m D. Carlo d'Austria Infante de Tunisi à detti c.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.816; Pinto, Ricerca 2019).

10.11.1601 - 1601 à x di Novembre Sabbato … f. 926 A Nostri di chiesa d.ti sei et per loro a **Gioseppe mellone** diss.o à comp.to di d.ti 11 per lo prezzo di quattro candelieri neri indorati per ponere intorno la basa per l'anniversarij et esequij si fanno nella chiesa che l'altri l'ha ric.ti per avanti a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.1065; Pinto, Ricerca 2019).

13.11.1601 - 1601 A 13 di nov.e Martedi … f. 575 A Tomaso Aniello di lione d.ti cinquanta e per lui à fran.co Spitiano, **Gios.e Melone**, Paolo Amodio, e Gio: lonardo di Gaeta indoratori diss.o in conto dell'indoratura, che fanno all'Intempiatura di S.ta M.a della nova, quali paga di or.ne del P.re frà Ant.o osorio Guardiano di d.o Mon.rio a detti c.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.834; Pinto, Ricerca 2019).

22.11.1601 - 1601 à 22 di Novembre Giovedi … f. 575 A Thomas'aniello de leone d.ti cinquanta Et per lui a fran.co spiciano, **Gioseppe Melone**, Paolo amodio, et Gio: lonardo de Gaeta indoratori diss.o in conto dell'indoratura che vanno facendo all'intempiatura di s.ta Maria della nova a lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.1106; Pinto, Ricerca 2019).

28.11.1601 - 1601 A 28 di nov.e Mercodi … f. 575 A Tomaso Aniello di lione d.ti cinquanta e per lui à fran.co Spetiano, **Gios.e Melone** Paolo Amodio e Gio: lonardo di Gaeta indoratori in conto dell'indoratura che fanno à loro spese all'intempiatura a S.ta M.a della Nova à detti con.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.875; Pinto, Ricerca 2019).

29.11.1601 - 1601 à 29 di Novembre Giovedi … f. 632 A Nostri di chiesa d.ti trenta et per loro a **Gioseppe Milone** diss.o à comp.to de d.ti 70 in conto delo guarnim.to et indoratura della cona della cappella del q.m antonio milone che l'altri l'ha ric.ti per avanti a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.1126; Pinto, Ricerca 2019).

15.12.1601 - 1601 à 15 di xbre Sabbato … f. 875 A Thomas'anello de leone d.ti cinquanta Et per lui a fran.co speciato, **Gioseppe milone**, Paolo d'amodio, e Gio: lonardo di Gaeta doratori d.o in conto della fatt.a dell'intempiatura de s.ta Maria della nova a d.ti con.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.1169; Pinto, Ricerca 2019).

22.12.1601 - 1601 A 22 di xbre Sabato … f. 688 A Tomaso Aniello di lione d.ti quaranta e per lui à fran.co Spitiano, **Gioseppe Melone**, Paolo Amodio e Gio: lonardo Gaeta indoratori diss.o in conto dell'indoratura che fanno all'Intempiatura di s.ta Maria della nova à detti c.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.928; Pinto, Ricerca 2019).

12.2.1602 - 1602 à 12 di febraro Martedi … f. 395 A Nostri di chiesa d.ti cinquanta Et per loro à **Gioseppe mellone** d.o à comp.to di d. 150 per conto della doratura et guarnitione della cona della cappella d'ant.o milone che fa Perche l'altri d. 100 l'ha ric.ti per avanti in più volte à lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.122; Pinto, Ricerca 2019).

13.3.1602 - 1602 à 13 de marzo mercordi … f. 759 A' **gioseppe mellone** d.ti venti cinque e tt. uno e per lui a gio: de florio d.o selli pagano per finale pagam.to de tanta quantita d'oro fino battuto quale li ha venduto e consig.to ad esso et à compare fran.co Spasiano suo compagnio per serv.o de d.a Casa Santa dec.do essere contento e sodisfatto de quanto have neg.to tanto con esso quanto con d.o suo compagnio di tutto lo passato à lui con.ti d. 25.1 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35, p.124r; Pinto, Ricerca 2016).

13.3.1602 - 1602 à 13 di marzo Mercordi … f. 470 A Nostri di chiesa d.ti quindici Et per loro a **Gioseppe Mellone** diss.o à comp.to di d.ti 35 per la indoratura del pulpito novo fatto in d.ta chiesa att.o l'altri l'ha ric.ti per avanti per nostro banco e resta contento et sodisfatto delopra p.tta a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.205; Pinto, Ricerca 2019).

13.5.1602 - A 13 Maggio 1602. Il Governo dell'Annuntiata paga ducati 100. a **Giuseppe Mellone** in conto della indoratura della cappella cancellate, custodia et candelieri nel Tesoro de la chiesa di questa Santa Casa (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.164).

22.5.1602 - 1602 à 22 di Maggio Mercordi … f. 793 A Nostri di chiesa d.ti dieci Et per loro a **Gioseppe mellone** indoratore d.o à comp.to di d.ti 160 in conto dell'indoratura della cona fatta alla cappella del q.m antonio milone in la d.ta chiesa, che li d.ti 150 l'ha ric.ti per avanti à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.410; Pinto, Ricerca 2019).

21.6.1602 - 1602 à 21 de giugnio vernadi … f. 759 A' **gioseppe mellone** d.ti sidici e per lui à gio: and.a moscharella d.o sono à comp.to de d. 20.2.10 atteso li altri d. 4.2.10 li ha receputi da esso con.ti d.o sono per lo preczo de tre migliata d'oro che ha vendute et consig.te à compare fran.co spasiano suo compagnio et declara essere contento et sodisfatto tanto da esso quanto dal d.o compare ser.te ne deve havere cosa alcuna di quanto havesse negotiato con lloro per insino ad hoggi dec.o dare per rotte et casse quale si voglia polisa et lita che havesse con d.o compare fran.co suo compagnio à lui con.ti d. 16 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35, p.294r; Pinto, Ricerca 2016).

12.7.1602 - Et a di 12 di luglio d. 6 pagati à **Gioseppo mellone**, in parte del'indoratura fatta ale arme del monte, poste nela sala dela nova casa, di quello v.o per b.co 618 d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 615; Pinto, Ricerca 2012).*

19.7.1602 - Et a di 19 di luglio d. 4 pagati à **Gioseppe milone**, à comp.to di d. 10 per l'indoratura, et altre fatiche fatte, nele arme del monte poste nela sala dela nova casa v.o per b.co 620 d. 4 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 615; Pinto, Ricerca 2012).*

8.8.1602 - 1602 à 8 d'agosto Giovedi … f. 924 A Thomas'aniello de leone d.ti cinquanta Et per lui a **Gioseppe Milone** indoratore d.o d'ord.e del R.do p.re fra andrea della saponara guardiano della **nova** et sono in parte del preczo della indoratura delle tre cappelle della intempiatura de d.ta chiesa che havrà da

indorare à rag.e de d.ti 370 l'una, e circa l'altri patti restano fermi conf.e una offerta fatta à 20 di sett.e 1601 per d.to **Gioseppe milone** et altri compagni salvo però che restino sclusi tutti li comp.i da d.ta opera, e resta il passato obligo al d.to gioseppe per lo preczo sop.to ch'è conf.e l'accordo fatto trà esso Gioseppe et Pompeo calvanico procuratore de d.to mon.ro Et per lui à fra matteo de nap. per al.tanti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.597; Pinto, Ricerca 2019).

23.8.1602 - Et a di 23 aug.o … Et a di d.o d. 25 pagati à **Gioseppo mellone** à conto dela indoratura fatta, e farà nela lamia e mura dela cappella del monte v.o per b.co 626 d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 624; Pinto, Ricerca 2012).*

16.11.1602 - Et a di 16 9bro d. 20 pagati à **Gioseppo mellone**, à comp.to di d. 45 à conto dela indoratura aurea ponerà per servitio dela cappella del monte v.o per b.co 645 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 648; Pinto, Ricerca 2012).*

17.1.1603 - Alli 17 de Gen.o 1603 … Che stante la relatione dell'architetto Gio: Batta Cavagni se paghino d. 55 a **Gioseppe Mellone** à compim.to de d. 100 per conto della indoratura della Cappella (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 234 ex 241, f. 3r; Morelli-Conforti, La cappella ..., 1899 p.15; Pinto, Revisione 2012).*

18.1.1603 - Et a 18 d.o … E più d. 55 à **gioseppo milone**, à comp.to di d. 100 in conto del'indoratura, et oro per la cappella fatto debitore al libro di fabrica v.o per banco 287 d. 55 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 9 ex 185, f. 296; Pinto, Ricerca 2012).*

26.3.1603 - Et a di 26 d.o d. 2.2.10 à **Gioseppo milone** per la cornice, et indoratura del quadro dela pietà posta in b.co v.o per esso 300 d. 2.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 9 ex 185, f. 296; Pinto, Ricerca 2012).*
- A 26 di marzo 1603 … A Gabriele di Martino per li Protettori del nostro Sacro Monte et per ordine della Congregazione D. 2.2.10. Et per esso a **Giuseppe Mellone** per la cornice dorata posta allo quattro della Pietà del nostro Banco. A 26 de marzo (ASBN, Banco della Pietà, filza del 1603, matr. 6, bancale n. 527; Del Mercato, in Quaderni dell'Archivio Storico, 1998 p.131).*
- E più d. 25 à **Gioseppo milone** à comp.to di d. 125 in conto del oro, e fattura deli lavori di stucco, e pittura dela cappella per fedi di cavagni infilsata in banco … v.o per esso b.co 300 d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 9 ex 185, f. 296; Pinto, Ricerca 2012).*

28.3.1603 - A 28 di marzo 1603 … A Gabriele di Martino per li Protettori del nostro Monte D. 25. Et per essi a **Gioseppe Mellone** a compimento di D. 125 a conto dell'opera del oro posto sopra lo stucco dela nova Cappella del Monte, così liquidato per Gio Batta Cavagni come per sua relatione in banco infilata a 28 marzo (ASBN, Banco della Pietà, filza del 1603, matr. 6, bancale n. 722; Del Mercato, in Quaderni dell'Archivio Storico, 1998 p.150).*

14.7.1603 - Et a di 14 d.o d. 50 à **Gioseppo mellone** à comp.to di d. 175 à conto del opra del oro in fiamma per la Cappella [del Monte di Pietà] v.o per banco 352 d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 10 ex 186, f. 353; Pinto, Ricerca 2012).*

17.7.1603 - 1603 a 17 de luglio Giovedi … f. 702 A fabritio s.ta fede pittore d.ti quattro et per lui a **Gio: ant.o mellone** ponetore d'oro, diss.ro seli pagano per la ingessatura che li ha fatta d'una cona deli Cappuccini di Gaeta, quali d. 4 celi paga per ord.ne del P.re fra basilio di Nap. Cappuccino a lui c.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.448; Pinto, Ricerca 2019).

9.9.1603 - et a di 9 detto … E piu d. 10 à **gioseppo milone** à conto dela figura dela pieta de relievo per la camera del tesoro [del Monte di Pietà] v.o per banco 357 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 10 ex 186, f. 353; Pinto, Ricerca 2012).*

12.9.1603 - Et a di 12 7bro d. 30 à **Gioseppo milone** à conto deli lignami, cioè cornice intagliate, e poste in oro in due cone dela cappella [del Monte di Pietà] v.o per banco 357 d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 10 ex 186, f. 353; Pinto, Ricerca 2012).*

22.11.1603 - 1603 Adi … 22 d.o Detta d. venti à **Gioseppe milone** per d.o banco, a conto dela pietà de relivo fa … v. per b.co d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 47 ex 168; Pinto, Ricerca 2012).*

1.12.1603 - Et a di p.o Xbro d. 50 à **Gioseppo milone** à comp.to di d. 130 à conto deli due quadri fa nela cappella del monte v.o per banco 363 d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 10 ex 186, f. 362; Pinto, Ricerca 2012).*

16.12.1603 - Et a di 16 d.o … E piu d. cento venticinque à **Gioseppo mellone** à comp.to di d. 300 a conto del oro mordente posto e ponerà nela cappella del monte v.o per banco 363 d. 125 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 10 ex 186, f. 362; Pinto, Ricerca 2012).*

22.12.1603 - E piu deve 22 Xbro … E piu d. 50 à **Gioseppo mellone** à comp.to di d. 80 per tutta l'opra, e spesa fatta nela pietà de rilievo per la guar.ba del oro v.o per b.co 363 d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 10 ex 186, f. 362; Nappi, in Monte di Pietà, 1987 p.150; Pinto, Revisione 2012).*

23.1.1604 - Adi 23 di Gennaro 1604 Venerdi … f. 436 A sore Costanza de leiva Abatessa del Egiptiaca d. diece E per lei a **Gioseppe mellone** et a Gioseppe buoso et ottavio de fusco indoraturi disse a comp.to de d. 40 che l'altri d. 30 l'hanno ric.ti d. vinti per questo banco et d. diece de cont.i, et sono in parte del oro che metteno alla tribuna della loro Ecc.ia sec.do lo patto fatto come appare per cautela per notar Gio: dom.co de lieto al q.le si refere a loro cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2019).

12.2.1604 - (c. 14) Conforme al decreto di V.S. sono conferito in la revisione dell'apprezzo fatto in la Cappella de Gio. Matteo Grieco dentro l'Ecclesia de Santa Maria del Carmine dove se dice Santa Anna, che verte lite tra detto Gio. Matteo Grieco et Pietro Bigonio, munite le parte, sono de persona conferito in detta Cappella, gionto con detto Gio. Matteo Grieco et Pietro Bigonio, intese le loro ragioni, ho ritrovato in detta Cappella fabrica, stucchо, oro, conciatura delle cone, pittura et cancellate di ferro con uno titto sopra detta Cappella fatto a spesa de detto Pietro Bigonio, ho misurato tutte le fabriche della lamia con le quinte dello titto, con le cornice d'intorno della Cappella con lo coperturo dello fitto et la forma della lamia, cacciatura de terra, con la scippatura della lamia, et questo l'apprezzo a mio giudizio per ducati quarantuno D. 41. Et de più lo stucco de dentro et fore la cappella ho fatto diligentia et fatto l'apprezzare per Michelagnolo Naccharini, quale me ne ha fatto fede, et la tengho in mio potere, et quella l'ha apprezzato et apprezzo ducati cento ottantacinque D. 185. Et de più la pittura fatta in detta Cappella con li soi puttini allo piedestalla della cona, l'ho fatta apprezzare per Fabritio Santafede, sicome me ne ha fatta fede et la tengho in mio potere, et quella have apprezzato et apprezzo ducati cento vintiquattro D. 124. Et de più per l'oro posto sopra li lavori dello stucchо l'ho fatto apprezzare da **Gioseppe Milone** consolo dell'Arte dell'oro, et quello have apprezzato et apprezzo ducati cento et quindeci, et me ne ha fatto fede quale tengho in mio potere, D. 115. Ancora me have apprezzato l'istesso Gioseppe, sicome ne tengho fede in mio potere, la lavatura della cona con l'annettatura et immennecciatura, conciatura et annettatura delle fegure de relievo, data la vernice, et questo l'have apprezzato et apprezzo ducati vintidui D. 22. Et de più per impecculire la cona, con tornarla ad armare, et conciato et squatrato lo ligname, quella ho fatto apprezzare per Jacovo Antonio Parmese, sicome ne tengho fede, per ducati vintidui, D. 22. Et de più le doi cancellate de ferro in detta Cappella delle doi finestre con la conciatura della porta, architravo della cancellata di ferro grande con sfabricare et reboccare le doi fenestre, li dui nichi et conciarle, con tagliare dietro la cona la mettetura della grada, fabricare le doi porte, stregniere l'altare, et questo apprezzo per ducati vintiquattro D. 24. Sommano tutte le sopradette partite d'apprezzo gionte in una summa ducati cinquecento trentatre D. 533. Et cosi refero et faccio relatione alle Signorie Vostre. Da Napoli il di 12 de febraro 1604. Io Luciano Quaranta (ASNa, Processi antichi, Pandetta nuovissima, fascio 2174, fascicolo 56489; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1985 p. 144).*

12.4.1604 - Et a di 12 detto [aprile] d. 20 à **Gioseppo milone**, in conto del oro mordente pone in la cappella del monte v.o per b.co d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 10 ex 186, f. 377; Pinto, Ricerca 2012).*

5.5.1604 - A 5 maggio 1604 … Gio: Vincenzo Forli de Onofrio paga D.ti 10, a **Gioseppe Mellono** et Ottavio de Fusco in conto di D.ti 30, che detti in solidum hanno promesso de indorare un ornamento de Cappella dentro la maggiore Ecclesia de S. Lorenzo de questa Città et promettono indorare detto ornamento de Cappella ad loro spese et ponere l'oro in tutti li lochi che debitamente se recerca in tale ad laude de esperti (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.68).*
- Nel Banco AGP, g.m. 39 non trovato (Pinto, 2016).

15.5.1604 - Adi 15 di Maggio 1604 sabato … f. 566 A Sore costanza de leiva Abbatessa del Egiptiaca d. vinti, E per lei a **Gioseppe mellone** et a Gioseppe buoso et ottavio de fusco innauraturi disse a comp.to de lutto l'oro che hanno posto alla tribuna della loro Ecc.ia tanto quello per lo patto fatto come appare per m.o di notare Gio: dom.co de lieto, quanto quello senza patto fatto, et restano contenti et sodisfatti di tutta d.a opera

et celi pagher.o alhora quando in piè di d.a polisa ci sarà fede di d.o notare Gio: dom.co che sia cassata d.a cautela ut s.a delo patto fatto, per il quale notare Gio: dom.co de lieto si fa fede come li sop.ti hanno fatta la sop.tta quietanza a d.o mon.rio conforme alla p.ta polisa come per Instro per sua mano, E per loro a Gioseppe buoso et ottavio de fusco per altrit.i a lui cont.i d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2019).

1.6.1604 - Et a di p.o di giugno d. 30 à **Gioseppo milone** à conto del oro mordente posto nela cappella [del Monte di Pietà] v.o per b.co 393 d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 10 ex 186, f. 377; Pinto, Ricerca 2012).*

14.8.1604 - Adi 14 d'Agosto 1604 Sabato … f. 1784 Al Mon.rio del Egiptiaca d. sedici e mezo, E per lui a **Gioseppe milone** et ottavio de fusco indoratori a comp.to de d. vinti che l'altri d. 3 ½ l'hanno ric.ti cont.i et sono in conto di d. sittanta per tanti che sono convenuti per il prezo di tutto l'oro in foglio che bisognarà per la loro chiesa sopra il stucco fatto in essa, et quale oro essi haveranno da ponere a spese loro dove serà necessario a Iud.o di esperti buono et perfetto a loro cont.i d. 16.2.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2019).

23.8.1604 - Adi 23 di Agosto 1604 lunedi … f. 471 Al Mon.rio del Egiptiaca per m.o di Sore Costanza de leiva Abatessa d. tredici e mezo, E per lui ad ottavio de fusco e **Gioseppe mellone** a comp.to de d. 35 che l'altri l'hanno ric.ti cont.i et per questo banco et sono in parte del oro che metteno alla loro Ecclesia a loro cont.i d. 13.2.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2019).

26.10.1604 - Et a di 26 ott.e d. cent'ottanta à **Gioseppo milone** à comp.to di d. 530 per saldo del oro posto in la cappella, oltra d. 130 pagansi à conto dele cornice dele due cone a latere dela cappella, v.o per banco 402 d. 180 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 10 ex 186, f. 377; Pinto, Ricerca 2012).*

8.3.1605 - 1605 Adi 8 de Marzo martedi … f. 791 A fra Ger.mo Gorra sacristano del ord.e d. settanta et per lui a **Gioseppe mellone** d.e seli pagano in conto del oro et manefattura nel intempiatura del ecc.a di santa m.a del carmine d. 70 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, p.304; Pinto, Ricerca 2019).

5.4.1605 - 1605 a di 5 di Ap.le martedi f. 263 A Gabriele de Martino d.i sei, Et per lui a **Gioseppe mellone** indoratore, d.o celi paga per saldo, et final pag.to di tutta, et qualsivoglia opera, che hà fatto e fatto fare da altri per suo serv.o et della casa sua, et anco per final pag.to di qualsivoglia sorte di robbe, che hà comp.te per serv.o suo, et di tutta sua casa, che d'ogni cosa è stato integ.te pag.to e sodisfatto, et declara, che da lui reda altro di sua casa non deve havere cosa alcuna per qualsivoglia causa, a lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.678; Pinto, Ricerca 2021).

3.11.1605 - à 3 di 9bre 1605 Giovedi … f. 1990 A Fran.co Curia d.ti cinque Et per lui à **Gioseppe mellone** ponetore d'oro d.e in conto del ingessatura delli piani delli misterij et indoratura de tutto l'ornamento del rosario de gefuni che l'ha consignato de legname, quale oro cel'ha da ponere a d.ti 6 lo mig.ro di bono lavore et manifattura d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

26.11.1605 - 1605 A 26 di 9bre sabb.o … f. 1052 Alli Gov.ri dell'Ann.ta di Nap. d. quaranta E per essi à **Gioseppe Mellone** d.o in conto delli d. 140 dhemiti [?] con d.ta S.ta Casa per l'intero prezo dell'oro, et indorature ha da ponere s.a il stucco del oro di loro ecc.sia cioè dalla cornice in su quale debbia essere ben posto conforme alla mostra s.a ciò fatta l'ha da restare per esemplare per la tinta si da restare il lavore, quale ha da dare fenito fra un mese numerandi dalli 26 st.e d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 50, p.477; Pinto, Ricerca 2022).

22.3.1606 - 1606 a 22 di Marzo Mercordi … f. 740 A Nostri Gov.ri dell'Ann.ta … f. 691 A detti conto apparte della her.ta del q.o Pietrant.o di Somma d.ti otto e per essi a **Gioseppe millone** ind.re diss. per la indoratura del stucco della cappella del d.o q.o Pietrant.o eretta dentro la chiesa di questa s.ta Casa dec.do che resta integram.te pagato per d.a causa a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45, p.118; Pinto, Ricerca 2017).

11.4.1606 - 1606 à di 11 di Aprile martedi … f. 995 A Nostri di Casa d.i venticinque, Et per loro à **Gioseppe mellone** di Ant.o d.o in conto de d.i 45 per lo magisterio ha da fare indorare l'Arpioni del organo di loro Chiesa conf.e appare per inst.o detto dì stip.to per m.o di N.re lorenzo de biondo in Curia di N.re Christofano Cerlone a lui c.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.857; Pinto, Ricerca 2022).

28.4.1606 - 1606 à di 28 di Aprile vernerdi … f. 995 A Nostri di Casa d.i diece, Et per loro a **Gioseppe mellone** inauratore, d.o à comp.to de d.i trentacinque, che li altri, li hà ric.ti per d.o banco, et in conto dell'indoratura del org.o di detta Chiesa conforme l'Inst.o dove si habia relatt.e; Et per lui à Nuntio de martino, et sono per lo medesimo conto de detto organo a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.1036; Pinto, Ricerca 2022).

5.5.1606 - 1606 a di 5 di Magio venerdi … f. 995 A Nostri di Casa d.i diece, Et per loro a **Gioseppe mellone** d.o à comp.to de d.i quarantacinque per final pag.to dell'indoratura dell'Arpioni de organo di d.a Chiesa per Cautele per N.re Christof.o Cerlone alle quali si habia relatt.e, atteso li altri d.i 35 li hà ricevuti li giorni pas.ti in due partite dec.do che resta integ.te sodisfatto; Et per lui a Nuntio de martino, et Paulo donadio et sono per la medesima opera, atteso li primi d.i 25 li hanno da lui ricevuti cont.i a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.1091; Pinto, Ricerca 2022).

13.5.1606 - 1606 a di 13 di Magio Sabato f. 1246 A Nostri di Casa d.i dicedotto, Et per loro à **Gioseppe mellone** indoratore, d.o seli pagano cioè d.i diece per indoratura di quattro para di candelieri per l'altare mag.re, e d.i cinque per due altre para di candelieri oro e ligname per sopra la cona, et d.i tre per indoratura de una carta di gloria a lui c.ti d. 18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.1204; Pinto, Ricerca 2022).

24.5.1606 - 1606 a 24 di Maggio Mercordi … f. 980 A Nostri Gov.ri dell'Ann.ta … A detti d.ti sittanta e per essi a **Gioseppe Mellone** diss. sono in conto delopera dell'indoratura che ha fatto in la nostra chiesa tanto nel choro quanto nel'organo a lui con.ti d. 70 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45, p.200; Pinto, Ricerca 2017).

31.5.1606 - 1606 a 31 di Maggio Mercordi … f. 980 A Nostri Gov.ri dell'Ann.ta d.ti sissantaquattro e per essi a **Gioseppe Mellone** diss. a comp.to di d.ti 800 per saldo et final pagam.to di tutta la opera che ha fatta della indoratura tanto del stucco del coro della nostra chiesa quanto della indoratura del organo di detta chiesa restando quieto et sadisfatto per insino alla p.nte giornata per causa di detta opera atteso li restanti per d.o comp.to li ha recevuti cio è d.ti 700 in diverse volte et d.ti 36 di con.ti à questo med.o dì a lui con.ti d. 64 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2017).

14.11.1606 - 1606 à 14 de 9bre martedi … f. 934 A' n.ri gov.ri dell'ann.ta d. ventecinque e per essi a **gioseppe mellone** d.o sono à comp.to de d. 70 per saldo e finale pag.to de tutta l'opera della indoratura che ha fatto nella sacristia della chiesa atteso li altri per d.o comp.to li ha rec.to in piu partite a lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44; Pinto, Ricerca 2017).

27.11.1606 - 1606 a 27 di 9bre lunedi … f. 934 A Nostri Gov.ri dell'Ann.ta … f. 934 A detti d.ti cinquanta e per essi à **Gioseppe Mellone** indoratore diss. sono a comp.to di d.ti sissanta et in conto della indoratura della cappella et della cupula della tribuna della nostra chiesa che li altri a comp.to li ha r.ti li di passati di con.ti a lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45, p.480; Pinto, Ricerca 2017).

20.12.1606 - 1606 à 20 di xbre Mercordi … f. 1139 A Nostri Gov.ri dell'Ann.ta conto apparte del q.o Duca di Madaluni d.ti sette tt. 1.10 e per essi a **Gioseppe melone** diss. sono per saldo della corona di legno et indoratura che ha fatto nella esequia di d.o Duca et altro come per lista del nostro sacrista in fascicolo d. 7.1.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2017).

24.1.1607 - 1607 à 24 de gennaro mercordi … f. 272 A' belisario Corensi d. diece e per lui à **gioseppe milone** d.o à comp.to de d. 30 et in conto delli candelieri che fa d'oro e ligname atteso li d. 20 li have havuti parte de contanti e parte per polisa de n.ro banco a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46; Pinto, Ricerca 2016).

26.3.1607 - Conventio pro Joanne Paulo de Martino **Joseph mellone** Paulo donadio et Nuncio de martino. Eodem die (Vigesimo sexto mensis Martij 5.e Jndictionis 1607 neapoli) jn nostri presentia constituti Joannes Paulus de martino Ex una Et Joseph mellone paulus donadio et nuncius de martino jndoratores qui Joseph cum juramento jnterveniens dixit habere patrem sed vivere seorsum ab eo cum uxore et speciali familia Et negotiare de per se tam quam plures annj jntervenientes similiter ad jnfrascritta jn solidum Ex alia. Le dette parte declarano qualmente mesi passati jl detto (f.186) Giovanni Paulo = venne ad conventione con li mastri del Ecclesia dela Nunciata del casale de Jugliano Et ad essi haverli promesso de fenire una jntempiatura sistente jn detta Ecclesia jncominciata per detto Giovanni paulo de jntagliare nec non finir de jndorare uno terzo de detta jntempiatura de meczo et altre cose fatte piu de detto terzo sin come per conventione à bocca tra di lloro fatta; Pertanto lo detto Giovanni paulo vene ad conventione con li detti Gioseppe, paulo, et Nuncio Et jn solidum prometteno al detto Giovanni paulo qua presente de jndorare ad lloro spese li duj restanti terzi

piu ò meno serando de detta jntempiatura come al presente se ritrovano de oro fino secundo é solito jndorarse le altre jntempiature et servata la forma de detta opera fatta et finita per Giovanni francesco Spasiano Et questo fra termine de mesi sette da hoggi, Et questo per prezzo de ducati otto cento jnclusi jn detti ducati otto cento la opera fatta tanto tomase de maria quanto ancho per detti Nuncio et Paulo, quale pagamento che se havera à fare a detto thomase se debbia (f.186v) quello excomputare et pagare al detto Giovanni paulo jn detto prezzo de detti ducati otto cento, quale pagamento di Excomputo se debbia fare al detto Giovanni paulo per rata de detti ducati ottocento et non de altra manera, jn conto delli quali docati ottocento li detti jndoratori presentialmnente ne receveno dal detto Giovanni paulo de suoi proprij denari ducati vinti uno ad complimento de ducati centocinquanta tre atteso li restanti ducati cento trentaduj li detti jndoratori declarano haverli ricevuti jn piu volte et partite Et per mano de fabritio micillo Et del detto Giovanni paulo Excettioni. Et li restanti jl detto Giovanni paulo promette pagarli servendo pagando con patto che se li detti jndoratori jn solidum non fenissero de jndorare detta jntempiatura fra detto tempo jn tali casu jl detto Giovanni paulo la possa far fare da altri à tutti dannj spese et jnteresse de detti jndoratori Et che detta jndoratura habbia da essere de tutta bontà et qualità à laude de Experti jn tali, jtem jl detto Giovanni paulo promette dare alli detti jndoratori l'annito per jndorare detta jntempiatura quia sic. Et pro jnde obligaverunt (f. 187) se jpsos in solidum bona omnia … (ASNa, Not. Marcello Gaudioso, sch. 14, prot. 7, ff. 185v-187; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.83).*

19.4.1607 - 1607 à 19 di Aprile giovedi … f. 873 A Gio: Aniello de Mari d.i venti, Et per lui a **Gioseppe mellone** indoratore, d.o in conto de d.i cento Novanta per lo intero prezzo della indoratura fattura, et oro, et ogni altra cosa necessaria per indoratura di sei monumenti grandi per ponere un corpo integro di S.to, di palmi sette l'uno de longhezza, lo netto di dentro, con tutti loro fornimenti necessarij, et sei reliquiarij diversi, lo più grande di p.mi quattro di Altezza, con tutti loro fornimenti colonne, et stagno, li quali monumenti, et reliquiarij per detto prezzo di d.i cento Novanta, a tutte sue spese e li debia fare di tutta bontà, et perfett.e, et à sua sodisfattione de ogni cosa per la mettà del pross.o mese di magio 1607 et non facendole li sia lecito pigliare altri mastri et farli finire à sua elettione à tutti danni et interessi, che ci andassero ce le debia pagare subito, et ne debia stare à tutto quello che diranno detti mastri che caso fosse le haves.ro a fare quali Reliquiari serveno per la contessa de lemos, di cui ord.e esso li fa fare; a lui d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.964; Pinto, Ricerca 2021).

16.5.1607 - 1607 à 16 di mag.o Mercordi … f. 1185 Alli Gover.ri della non.ta d.ti quindice Et per loro à **Gioseppe Mellone** d.o sono per l'indoratura della Palla, et Croce della cupola dell'altar maggiore della loro chiesa, et per l'ind.ra della cornice del baldacchino nuovo fatto per ser.o della detta come per bello in fasc.lo à lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.1201; Pinto, Ricerca 2021).

18.5.1607 - 1607 à 18 di mag.o Venerdi … f. 1262 A Gio: Aniello di mare d. trentatre Et per lui à **Gioseppe Melone** indoratore diss.o sono à comp.to di d. centotrenta in conto delli reliquiarij che l'indora, et havera da indorare per la fine del presente, con sua firma à lui con.ti d. 33 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.1218; Pinto, Ricerca 2021).

31.5.1607 - 1607 à 31 de maggio giovedi … f. 104 A' felice Ant.o Caruso d. diece e per lui à **gioseppe mellone** et sono in conto de d. 40 per lo preczo de legniame fattura et indoratura et intaglio de una cona che va al mon.ro de monache d'atella e promette farla fare bene intagliata et indorata conforme ad desegnio della parte sinistra dove sta lo ter.e et lo pottino et nel vano delli pilastri habia da fare li cherubini de relievo in piano del scabello lo friso intagliati et nelli fianchi l'arme quale cona promette darla finita et indorata per tutto lo mese de giugno prossimo venturo che entra quale desegnio è firmato de sua mano a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46; Pinto, Ricerca 2016).

24.10.1607 - 1607 à 24 de 8bre mercordi … f. 944 A' **gioseppe mellone** d. vente e per lui ad jacovo ant.o palmese d.e sono in conto de d. 30 per l'integro preczo de uno guarnimento de cornice quale serve per la cappella del monte della pietà et ha da essere simile a quella che sta fatta in d.a cappella et ngel'hab.a da armare conforme sta quella agi cona à spese de d.o jacovo ant.o e la habbia da fare de legniame e squatratura senza lo intaglio et promette farla per tutto lo mese che entra a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46, p.432r; Pinto, Ricerca 2016).

26.11.1607 - 1607 … nov.e … à 26 detto Cappella d. settanta a **Gios.e Milone** a comp.to de d. cento per la seconda cornice con tutto l'oro, ornam.to e spesa in conformità d'unaltra simile cornice per lui fatta li mesi passati quale promette darla posta in la Cappella per tutto il mese dec.re posta a sue spese e mancando per d.o tempo … a tutti danni spese et interesse farla fare ad altri … (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 47 ex 168; Pinto, Ricerca 2012).*

15.1.1608 - 1608 … E 15 di gen.ro d. diece à **gioseppo milone** à comp.to di d. 130 à conto di d. 150 per la cornice farà dela cona dela cappella del monte v.o per b.co 537 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 10 ex 186, f. 533; Pinto, Ricerca 2012).*

31.1.1608 - E 31 gen.o d. diece à **gioseppo milone** à comp.to di d. 140 à conto di d. 150 per le cornice dela cona dela cappella v.o per b.co 537 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 10 ex 186, f. 533; Pinto, Ricerca 2012).*

19.6.1608 - A 19 Giugno 1608. Il Governo dell'Annuntiata paga ducati 4. a compimento di ducati 105. a **Gioseppe Millone** (inclusi ducati 36 che si ritengono per pagarsi a quelli che hanno consigniato l'oro per servitio de l'infrascrittura cona) et sono per l'integro prezzo della indoratura et fattura della cona che fè il detto Gio: Antonio Mellone suo padre per servitio del detto Duca de Madaluna, del quale questa Santa Casa è herede, conforme al apprezzo fatto per Laurenzo d'Amato et Giulio Galano (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.165).

1.12.1608 - E p.o Xbro d. diece, à **gioseppo milone**, à comp.to di d. 150 per la cornice, tutta a sue spese fatta, e portata per la cona dela resurretione del sig.re in d.a cappella [del Monte di Pietà], v.o per b.co 559 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 10 ex 186, f. 533; Nappi, in Monte di Pietà, 1987 p.150; Pinto, Ricerca 2012).*

23.12.1608 - 1608 à 23 di xbre martedi … f. 742 Ali Gover.ri del Incorabili d. trenta E per loro a **Gioseppe mellone** indoratore diss.o a comp.to di d. 50 a conto del prezzo delli candilieri intagliati e indorati che ha da fare per ser.o dela chiesa di d.a Casa con sua fir,a a lui c.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.1050; Pinto, Ricerca 2022).

21.1.1609 - 1609 à 21 de gennaro mercordi … f. 218 A' Nuntio Maresca d. dudici e per lui a **gioseppe milone** d.o sono à conto de d. 28 et li pag.o per lo preczo della indoratura de una cona quale ha da innorare con campi d'azulo fino per tutto il p.nte mese sin come sono convenuti a lui c.ti d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 50, p.26; Pinto, Ricerca 2017).

15.4.1609 - 1609 à 15 di Aprile mercordi … f. 906 A Nostri di Casa d.ti venti, Et per loro à **Gioseppe milone**, et Arcangelo de Camillo d.o in conto del ingessatura del guarnimento di legname della Cona che si fa' nel altare magiore di loro Chiesa, quale complita, che serà di ingessare, si finirà di pagare conf.e l'apprezzo farà fabritio Santaf.e; a lui d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.495; Pinto, Ricerca 2022).

24.4.1609 - 1609 à 24 di Ap.le Venerdi … f. 825 A francisco Antonio Ametrano d.ti venti, Et per lui à **Gioseppe mellone**, d.o in conto di una travaccha indorata, che fa per serv.o suo, che li altri d.ti 12 li ha ricevuti li di adietro per d.o banco, a lui d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.507; Pinto, Ricerca 2022).

6.5.1609 - 1609 à 6 di Magio mercordi … f. 911 Alli Gov.ri del Incorabili d.ti trentatre, Et per loro à **Gioseppe mellone** d.o à comp.to di d.ti 93 per lo prezzo di due para di candelieri di legname intagliati, et indorati cioè uno paro grande per Avanti l'altare mag.re per d.ti 85 et li piccoli per sopra l'altare per d.ti otto d'acc.o con esso ricevuti per servitio dela chiesa di d.a Casa S.ta, che li restanti d.ti 60 li hà ricevuti in più partite; a lui d. 33 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.564; Pinto, Ricerca 2022).

20.6.1609 - 1609 à 20 di Giugno Sabbato … f. 302 A N.ri di Casa d.ti venti, Et per loro a m.ro **Gioseppe Mellone**, et Arcangelo di Camillo à comp.to di d.ti quaranta, et sono in conto dell'ingessatura, et indoratura che hanno da fare al Guarnim.to di legname della Cona dell'altare magg.re in loro chiesa conf.e all'apprezzo che farà fabritio Santafede che l'altri l'have ric.ti per questo med.o banco li mesi passati à loro con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.691; Pinto, Ricerca 2022).

4.9.1609 - 1609 à 4 di Sett.re Venerdi … f. 1148 Ad Angelo di Camillo d.ti diece Et per lui à **Gioseppe Mellone** d.o sono in conto di due migliara d'oro à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.1054; Pinto, Ricerca 2022).

27.10.1609 - A di 27 di ott.re martedi … f. 302 A Nostri di Casa d. trenta et per lui à **gioseppe mellone** et arcangelo de Camillo d.o in conto Della indoratura che fanno al guarnim.to de legname della Cona del'altare

maggiore di loro Chiesa a lui c.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1432; Pinto, Ricerca 2022).

5.11.1609 - A di 5 di nov.ro giovedi … f. 302 A N.ri di Casa … f. 302 Alli Detti d. quaranta et per loro à M.ro arcangelo de Camillo et **gioseppe melone** d.o sono a comp.to di d. 240 in conto dell'indoratura del'armaggio de legname della Cona del'altare maggiore della loro Chiesa a lui c.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1490; Pinto, Ricerca 2022).

14.11.1609 - A di 14 di nov.ro Sabbato … f. 1616 A Nostri di Casa d. trenta et per loro à **gioseppe Melone** e m.ro arcangelo de Camillo d.o sono à comp.to di d. ducentosittanta in conto della indoratura del'armaggio del legname della Cona del'altare maggiore di loro Chiesa d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1545; Pinto, Ricerca 2022).

20.11.1609 - 1609 à 20 di 9bre Venerdi … f. 1616 A N.ri di Casa d.ti trenta Et per loro à **Gioseppe Milone**, et mastro Arcangelo di Camillo à comp.to di d.ti 300 in conto dell'indoratura dell'armaggio di ligname che fa alla Cona dell'altare mag.re di questa Chiesa d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.1524; Pinto, Ricerca 2022).

28.11.1609 - A di 28 di nov.ro giovedi … f. 1616 A N.ri di Casa d. cinquanta et per loro à m.ro **gioseppe milone** et m.ro angelo de Camillo d.o sono in conto della indoratura che ha da fare al'ornam.to de ligname della Cona del'altare maggiore di loro Chiesa d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1640; Pinto, Ricerca 2022).

5.12.1609 - 1609 Adi 5 di xbre Sabbato … f. 1616 A N.ri di Casa … f. 1616 A Detti d. cinquanta et per loro à m.ro **gioseppe Melone**, et m.ro arcangelo de Camillo d.o sono in conto della indoratura del'ornam.to de ligname intagliato per la Cona del'altare maggiore di loro Chiesa d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1681; Pinto, Ricerca 2022).

12.12.1609 - 1609 Adi 12 di xbre Sabbato … f. 1616 A N.ri di Casa d. cinquanta et per loro à **gioseppe melone** et m.ro arcangelo de Camillo d.o in conto della indoratura del ornam.to della Cona del'altare maggiore di loro Chiesa d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1717; Pinto, Ricerca 2022).

18.12.1609 - 1609 Adi 18 di xbre venardi … f. 1809/~~638~~ Alli Gov.ri del Incorabili d. otto et per lui à **gioseppe mellone** indoratore d.o sono per la indoratura spese et fatture fatta nel arma sopra il cornicione della Chiesa di questa S.ta Casa d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1749; Pinto, Ricerca 2022).

23.12.1609 - 1609 à 23 di Xbre Mercordi … f. 1616 A N.ri di Casa d.ti cento Et per loro à m.o **Gioseppe Melone**, et à m.ro Arcangelo di Camillo d.o in conto dell'indoratura dell'armaggio de lig.me della Cona dell'altare maggiore di questa Chiesa d. 100 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.1698; Pinto, Ricerca 2022).

15.1.1610 - 1610 à 15 di Gennaro Venerdi … f. 383 A N.ri di Casa d.ti cinquanta Et per loro à **Gioseppe Milone**, et Arcangelo di Camillo indoratori à comp.to di d.ti 650 atteso l'altri d.ti 600 l'hanno ric.ti per questo med.o banco li mesi passati in più et diverse par.te, quali d.ti 650 seli pagano in conto di d.ti 720 per l'integro prezzo dell'indoratura del guarnim.to della cona dell'altare maggiore di questa chiesa inclusoci l'indoratura del arco di stucco et indoratura delle porte di ligname di d.a chiesa, et ogn'altr'opera fatta per ser.o di quella per lo quale prezzo restano contenti, et sodisfatti; essendosi cossi convenuti d'accordo con loro, et li detti d.ti sittanta à comp.to seli pagarando quando haverando finito di perfettionare tutta dett'opera, del che sene debia stare à sodisfatione del Sig.r Gabriele di Martino, con loro firma d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.91; Pinto, Ricerca 2020).

6.2.1610 - 1610 adi 6 di feb.ro Sabbato … f. 617 A Nuntio maresca d.ti dieci e per lui a Paulo Donadio et **Gioseppe melone** diss. sono per caparro di dudici teste di Vergene di rilevo del Naturale quale prometteno indorarle tutte à butto d'oro con li nudi di Argento macinato et Anco dudici angeli di palmi dui l'uno similm.te à butto d'oro pero li nudi Restano a suo peso di farli colorire et anco quattro reliquiarij di palmi tre l'uno similm.te a butto d'oro con li nudi et altre cose d'argento macinato sopra ad oro scraffiati a suo beneplacito per prezzo cio è à ragg.e di d.ti 6 la testa con d.ti tre e mezo il paro di Angnelilli et d.ti cinque lo reliquiario tutti alloro spese quale opera si fa per ser.o del s.r R.te della Vic.a promettendoli insolidum fra uno mese finire tutta quella par.ta di d.a opera che al presente si è consig.ta et cossi di tutta quella che restata al tempo che la consignara fra un mese finirla et cossi anco li promett.o insolidum detta opra farla con ogni

perfett.e et diligentia extraord.ria a sua sadisfat.e et giuditio di experti et mancandono li siano obligati di tutti danni et interesse et anco sia a suo beneplacito fare d.a opera in sua potesta promettendoli corrispondere il pagam.to servendo pagando ad essi con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.50v; Pinto, Ricerca 2021).

15.2.1610 - 1610 à 15 di febraro Martedi … f. 383 A n.ri di Casa d.ti venti Et per loro à m.o **Gioseppe Milone**, et m.o Arcangelo di Camillo d.o in conto di d.ti 720 per indoratura del'ornam.to del legname della cona dell'altare maggiore di questa Chiesa, et indoratura delle portelle del coro di d.a chiesa d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.257; Pinto, Ricerca 2020).

17.2.1610 - 1610 à 17 di febraro Mercordi … f. 617 A Nuntio maresca d. diece; E per esso à Paolo donadio, e **Gioseppe milone** insolidum à conto dele opere, che li fa in servitio del s.r R.te dela Vic.a iuxta la forma deli patti convenuti sicome appare per partita in questo banco à l. c. d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.80; Pinto, Ricerca 2021).

19.2.1610 - 1610 à 19 di febraro Venerdi … f. 617 A Nuntio maresca d. vinti; E per lui à **Gioseppe milone**, e paolo donadio à comp.to de d. 40 che li altri li hanno ricevuti per questo banco à conto dell'opera che li indorano per servitio del s.r R.nte dela Vic.a iux.a la forma deli patti convenuti come per partita per questo banco al qual si refere; e per essi ad ottavio di lando per altritt. da lui ricevuti cont.i à l. c. d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.85v; Pinto, Ricerca 2021).

1.3.1610 - 1610 à p.o di marzo lunedi … f. 617 A Nuntio maresca d. diece; E per esso à **Gioseppe melone**, e paolo donadio insolidum à comp.to de d. 50 et à conto del'opere, che l'indorano del s.r R.nte dela Vic.a conforme appare per par.ta in questo banco al quale si refere à l. c. d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.93; Pinto, Ricerca 2021).

1.3.1610 - 1610 Adi p.o di Marzo lundi … f. 1021 Alli Gover.ri del Incurabili d. cinquanta et per loro a m.o Nuntio di martino et **Gioseppe melone** indoratori d.e ad c.to del indoratura d'oro che han da fare per ser.o della cupola di d.a chiesa a loro ~~chiesa~~ spesa et fatica Il preczo della quale se habia dale giudizio per lo s. Gab.le di mar.no Gover.re et mensario di d.a casa s.ta senza contraditt.e ness.a con che siano tenuti dare per compita d.a opra buona et perfetta a jud.o di esperti per tutto lo mese di marzo p.o venturo al quale tempo seli dara il comp.to conforme sara giudicato per esso e altri ad elett.e di d.o d. Gab.le d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.332; Pinto, Ricerca 2023).

4.3.1610 - 1610 a di 4 di Marzo Giovedi … f. 735 A Nuntio Maresca d.ti dieci e per lui a Paulo Donadio et **Gioseppe melone** insolidum diss. sono a comp.to di d.ti sissanta che li altri li ha r.ti per mezo di questo Banco e sono à conto del opere che li indorano conf.e sono convenuti sin come appare per polisa in nostro banco ad essi con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.92v; Pinto, Ricerca 2021).

18.3.1610 - 1610 Adi 18 di Marzo Giovedi … f. 1175 Alli Gover.ri del Incurabili d. venticinque et per loro a nuntio di mar.no et **Gioseppe milone** indoratori d.e ad conto del indoratura fanno per ser.o della cupula di d.a chiesa d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.413; Pinto, Ricerca 2023).

5.4.1610 - 1610 Adi 5 di Ap.le lunedi … f. 1251 Alli Gover.ri del Incurabili d. venticinque et per loro a **Gioseppe** [Mellone] et nuntio di martino indoratori d.e ad c.to del indoratura fanno per ser.o della cupola di d.a chiesa d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.494; Pinto, Ricerca 2023).

26.4.1610 - 1610 à 26 d'Aprile lunedi … f. 735 A Nuntio Maresca d. diece; E per esso à **Gioseppe Milone** e Paolo donadio d.e a comp.to de d. 80 et à conto dele opere dela indoratura che li fanno per servitio del s.r R.nte dela Vic.a sicome sono convenuti sicome appare per par.ta di questo banco e per esso paolo à detto Gioseppe, e si contenta del sudetto comp.to à l. c. d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.186; Pinto, Ricerca 2021).

7.5.1610 - 1610 à 7 di maggio Venerdi … f. 1027 A Nuntio maresca d. diece; E per lui à **Gioseppe milone** e paolo donadio insolidum d.e à conto dele opere, che indorano per servitio del s.r R.nte dela Vic.a conforme appare per partita in questo banco à l. c. d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.204v; Pinto, Ricerca 2021).

19.5.1610 - 1610 à 19 di Maggio Mercordi … f. 1216 A n.ri di Casa d.ti diece Et per loro à **Gioseppe Milone** d.o in conto dell'indoratura delli candelieri di legname, et costodia dell'altare mag.re di questa chiesa d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.747; Pinto, Ricerca 2020).

19.6.1610 - 1610 a 19 di giugno sabato … f. 1216 A' n.ri di Casa d. cinquant'otto e mezzo Et per lui a **Gioseppe Milone** a comp.to di d. centotridice e mezzo atteso li restanti l'ha Rec.ti per mezzo di d.o Banco li giorni a dietro in piu par.te e sono cioe d. uno per indorare il ferro della guarda Polvere d. tre per indorare la cornice à piede del'altaro mag.re d. 6 per indoratura e pittura di due angeli al'armesini d. uno per le cornice della Carta di gloria car.ni 5 per le coppe di stagno delli cand.ri d. vinti due per indoratura di quattro para di candilieri d. 74 per indoratura della costodia e d. 6 per indoratura di otto giarre di legname dec.do esser sodisfatto di tutta l'opera che lui et altri mastri hanno fatto in d.a indoratura e pittura Et per lui a Gio Dom.co Cagiano diss. a comp.to di d. settantatre tt. 2 diss. per lo prezzo d'una catena maglie lisce di peso d'onze sei e uno tarpiso e mezzo atteso il restante l'ha ric.ti cont.i promettendo che sia oro di scudi fini d. 58.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.781; Pinto, Ricerca 2020).

14.7.1610 - 1610 adi 14 di luglio Mercordi … f. 688 A Nuntio Maresca d.ti quattro e per lui a Paulo donadio et **Gioseppe milone** diss. sono per saldo di quanto li hanno fatto di opera di indoratura e di quanto li deve insino ala presente gior.ta 12 luglio 1610 e per d.o Gioseppe al d.o Paulo Donadio suo cog.to per altri tanti a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.332; Pinto, Ricerca 2021).

20.7.1610 - 1610 à 20 di lug.o Martedi … f. 1216 A n.ri di Casa d.ti trenta Et per loro à m.o **Gioseppe Melone**, et m.o Arcangelo di Camillo à comp.to di d.ti settecentoventi per l'integro prezzo dell'indoratura del guarnimento di legname della cona dell'altare mag.re di questa chiesa inclusoci l'indoratura dell'arco di stucco, et parte del coro di detta chiesa et ogn'alt'opera fatta per ser.o di quella, atteso li restanti d.ti 690 l'hanno ric.ti in più partite per questo banco Et per detto m.o Arcangelo al detto m.o Gioseppe per alt.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.1111; Pinto, Ricerca 2020).

31.8.1610 - 1610 a 31 agosto Martedi … f. 748 A N.ri di Casa d. venti sette E per loro a **Gioseppe Mellone** d.o a comp.to de d. 37 che l'altri d. 10 l'ha rec.ti con.ti e tutti sono per indoratura e pittura dele due pertechette del architravo dela N.ra Chiesa, e nove scese che reggeno dette pertechette et lo lampiero di mezzo detto architravo et due cornecopie nela Cappella de S.ta m.a d'ogni Gratia dentro la N.ra chiesa, che ha fatto d. 27 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2023).

18.12.1610 - 1610 à 18 di xbre Sabbato … f. 224 A N.ri di Casa d.ti quattordice Et per loro à m.o **Gioseppe Milone** d.o sono cioè d.ti dudice per la pittura et indoratura di due panni d'armesino verde et bianco, con Angeli che ser.no dietro la costodia dell'altare mag.re di questa chiesa et d.ti 2 per l'indoratura del'asta della Croce di Argento di d.a Chiesa declarando che resta sodisfatto di tutt'opera come d'ogn'altra cosa fatta da esso o d'altro per suo ord.e per ser.o di detta chiesa sino al presente d. 14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.666; Pinto, Ricerca 2020).

12.8.1611 - A 12 Agosto 1611. Il Governo dell'Annuntiata paga ducati 10. a **Giuseppe Milone** in conto de l'indoratura de li Baldacchini de li corpi SS (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.165).

15.10.1611 - 1611 Adi 15 di ottobre sabbato … f. 1142 Alli Gover.ri del Incurabili d. diece et per loro a **Gioseppe mellone** d.e seli pagano a conto del indoratura di diversi cand.ri et cornocopij per ser.o di d.a chiesa d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.264; Pinto, Ricerca 2023).

29.10.1611 - 1611 Adi 29 di ottobre sabbato … f. 1142 Alli Gover.ri del Incurabili d. venti sette et per loro a m.o **Gioseppe mellone** indoratore d.e ad comp.to di d. 37 per la indoratura di 10 para di cand.ri et sette cornucopie per ser.o d.a chiesa che li altri d. 10 li have rec.ti per o n.ro banco d. 27 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.322; Pinto, Ricerca 2023).

7.4.1612 - 1612 ad 7 di Aprile Sabbato … f. 807 A Nuntio Marescha d. quattordici E per lui a **Gioseppe Melone** d.e sono ad comp.to di d. ventisei et à conto di d. cinquanta li paga per la indoratura de sei para de candelieri, che indora sin come per in questo appare, al quale se refere, a lui con.ti d. 14 (ASBN, Banco AGP, g.m. 57, p.88v; Pinto, Ricerca 2022).

13.4.1612 - 1612 adi 13 di Ap.le Vernardi … f. 767 A D. Pietro fiorillo d.ti cinque e per lui a Nuntio Maresca diss. in conto del prezzo di uno guarnim.to di cona li ha da fare e per esso a **Gioseppe Milone** diss. a conto della indoratura delli candelieri a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 58, p.125r; Pinto, Ricerca 2019).

23.6.1612 - 1612 à 23 di Giugno lunedi [? Sabbato] … f. 141 A Gabriele di Martino d. cinque Et per lui a **Gioseppe Mellone** indoratore d.e à comp.to di d. otto che l'altri l'have havuti cont.i et seli pagano per saldo

dell'indoratura fatta per esso ad una sua travaccha, et resta sodisfatto d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.754; Pinto, Ricerca 2023).

19.7.1612 - 1612 à 19 di lug.o Giovedi … f. 1711 A Giulio Cesare fontana d. diece Et per lui à **Gioseppe Mellone** d.o celi presta per comprar oro per finire la balaustata della Galera del novo palazzo d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.871; Pinto, Ricerca 2023).

5.10.1612 - 1612 a 5 di 8bre Venardi … f. 447 A Gabriele di Martino d. diece E per lui a **Gioseppe Mellone** in conto della indoratura di tre trabache che l'ha da fare per uso suo d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 77, p.202; Pinto, Ricerca 2023).

19.10.1612 - 1612 à 19 d'ottobre Venerdi … f. 991 A Gabriele di martino d.ti undice Et per lui à **Gioseppe Mellone** indoratore d.e à comp.to di d. vent'uno, che l'altri l'have havuti per questo med.o banco li giorni à dietro et sono per l'indoratura di tre travacche che have indorate per ser.o suo, et resta sodisfatto d. 11 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 76, p.255; Pinto, Ricerca 2023).

12.12.1612 - A 12 Xbre 1612 … f. 1282 Alli Mastri, e Consoli della cappella di San Marco delli Magazenieri di Vino al minuto d. otto. Poliza de 3 decembre 1612. E per essi a **Giuseppe Mellone**, e seli pagano per lo prezzo di braccia cinque che ha fatto a sue spese per servizio della lor cappella a rag.ne di carlini sette l'uno di ligname, ed intagliatura, e carlini nove l'una per l'indoratura, quale gl'ha venduto, e consignato. E con firma, e girata di **Giuseppe Mellone**, che disse li pagassimo a Francesco Solone per altrettanti d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 26, p.179; Pinto, Ricerca 2017).

16.1.1613 - a 16 Gennaro 1613 … f. 602 Al Principe d'Avellino d. dieci E per esso a **Giuseppe Mallini** [sic per Mellone], quali disse pagarglieli per caparra d'un cammerino, che avrà da indorare, e compire d'oro tutti li gialli, ed avrà da indorare la cancellata di ferro, che è in d.o camerino, che sarà a mordente, e ben posto, dove avrà da porre duemila, e seicento pezzi d'oro per lo meno, con darseli d. 13 per ogni migliaro inclusovi l'oro e la manifattura, quale dal medesimo si darà finito fra giorni 15. Poliza de 18 Gennaro 1613 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 30, p.182v; Pinto, Ricerca 2017).

13.4.1613 - A 13 Ap.le 1613 … f. 1003 Alli Mastri, e Consoli della cappella di S. Marco delli Magazzinieri del vino a minuto d. quindici E per essi a **Giuseppe Mellone** indoratore, quali diss'esserno a compimento di d.ti trentacinque, e detti pagarglieli in conto della sua fattura, che dal medesimo si fa a sue spese di indorare tre para d'Angelilli di coro di Dinisio, otto giarre ed un paro di candelieri grandi, che servono per servizio della loro cappella Con firma del sud.to **Giuseppe Mellone**. Poliza de 13 Aprile 1613 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 32, p.336; Pinto, Ricerca 2017).

18.4.1613 - A 18 Ap.le [1613] … f. 1066 Al Principe d'Avellino d. ventisei, e per esso all'indoratore **Giuseppe Mellone**, quali diss'esserno a compimento di d. 76 per saldo, e final pagamento di tutto l'oro dal med.o posto in due camerini, ed altro fatto per servizio d'esso Sig.r Principe, del che ne resta intieram.te sodisfatto. Con firma del d.o **Giuseppe Mellone**. Poliza de 16 Ap.le 1613 d. 26 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 32; Pinto, Ricerca 2017).

24.5.1613 - a 24 Mag.o [1613] … f. 1003 Alli Mastri, e Consoli della cappella di S. Marco delli Magazzenieri del vino a minuto d. dieci; E per essi a **Giuseppe Mellone** indoratore, quali disse pagarglieli a compimento di d. 45 e d.i seli pagano in conto della sua fattura che fa a loro spese d'indorare tre paja di Angelilli di choro di Dionisio, otto giarre, e un pajo di candelieri grandi, dal med.o ad essi giranti consegnati. Con firma del d.o **Giuseppe Mellone**. Poliza de 23 Mag.o 1613 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2017).

24.5.1613 - 1613 à 24 de Maggio Venerdi … f. 1123 Alli Gover.ri del Incurabili d.ti vintisei tt. 4 E per essi a **Gioseppe Mellone** indoratore, d.o seli pagano a comp.to di d. 181.4 cioe d. 145 per l'indoratura fatta nella Cam.a della nova Aud.a di d.a S.ta Casa, d. 12 per l'indoratura et refettione dell'organo di loro Chiesa, e d. 24.4 per lo prezzo di Rosette e chiovetti de stucchо indorato d'oro posti nella sala di d.a nova Aud.a conforme li apprezzi fatti, che li altri d. 155 li ha ric.ti de con.ti e per banchi d. 26.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.625; Pinto, Ricerca 2020).

8.7.1613 - a d.o dì [8 Luglio 1613] f. 576 Al Sig.r D. Alessandro Miroballo Marchese di Bracigliano d. otto; E per esso a Giovan Paolo di Martino; quali disse pagarglieli cioè d. due per saldo della custodia fatta, e d. sei per pagargli a **Giuseppe Milone** indoratore, e d.i esserno in conto dell'indoratura della d.a custodia. Con

firma del d.o Giovan Paolo de Martino. Poliza de 8 Lug.o 1613 d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 35, p.134; Pinto, Ricerca 2017).

12.7.1613 - a 12 luglio [1613] … f. 1623 Alli Mastri, e Consoli della cappella di S. Marco delli Magazzinieri del vino a minuto ducati dieci E per essi à **Giuseppe Mellone** indoratore, quali disser'esserno in conto della sua provisione, che ha fatto a sue spese d'indorare tre para d'Angelilli di coro di Dionisi, otto giarre, ed un paro di candelieri grandi, che già dal medesimo si sono consegnati. Con firma del sud.o **Giuseppe Mellone**. Poliza de 8 luglio 1613 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 35, p.201; Pinto, Ricerca 2017).

9.8.1613 - 1613 adi 9 di Agosto Vernardi … f. 684 Alli Gov.ri del Incurabili d.ti vinti e per essi a **Gioseppe Melone** diss. pag.li cioè d.ti 18 a comp.to di d.ti 38 per la indoratura et pittura fatta nelle bannariole [banderuole] e mezze di Pallio della Chiesa di detta s.ta Casa conforme la Relatione di Dionisio di Bar.eo che li altri d.ti vinti li ha ricivuti per il banco del Popolo et d.ti dui per lo intaglio di ligname di una Carta gloria et indoratura di quella a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 59, p.270v; Pinto, Ricerca 2023).

19.10.1613 - 1613 a 19 di 8bre Sabb. … f. 800 A Gioe balducci d.ti quattro E per esso a **Gioseppe Mellone** indoratore d.e a comp.to de d. 20 che d. 10 ne ha havuto per il n.ro banco et d. 6 de con.ti et sono per l'integro pagam.to d'uno guarnim.to che ha indorato per la Cona della sua Cappella de San Gio: de fiorentini d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 102, p.310; Pinto, Ricerca 2023).

25.10.1613 - a 25 Ottobre [1613] … f. 546 Alli Sig.ri Governadori dell'Incurabili d. quindici; E per essi a **Giuseppe Mellone** indoratore; quali dissero pagarglieli in conto della indoratura, che d.o Mellone fa nella cona lasciata da farsi dalla q.m Silvia Lembo della quale la d.a Santa Casa è erede. Poliza de 24 Ott.re 1613 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 44, p.138v; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.191; Pinto, Revisione 2017).

16.4.1614 - 1614 a 16 Ap.le Mercordi … f. 1926 Alli Gov.ri del Incorabili d. vintisei tt. 3.10 E per lloro a **Giuseppe mellone** disse sili pagano a comp.to di d. 41.3.10 per la indoratura fatta alla Cona della nativita di nostro Sig.re nella Cappella della condam Silvia lembo et altre indorature fatte in fom. e tho Chiesa che l'altri l'ha Ric.ti per bancho d. 26.3.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 72; Pinto, Ricerca 2024).

19.8.1614 - 1614 a' 19 d'Agosto Martedi … f. 345 A Giulio Cesare Fontana d.ti dieci E per esso a **Gioseppe mellone** d.e à comp.to de d. 25 quali celi presta de suoi proprij denari per finire di dare di bianco, et oro alla balaustrata per la sala della viceregina nel palazzo novo d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 109, p.11; Pinto, Ricerca 2024).

13.9.1614 - 1614 a 13 7bre … f. 301 A Frà Pietro martire sagristano d. diece E per lui a m.ro **Gius.e Melone** E sono in conto di quello li deve dare per l'ornamento che indora per il Rosario poliza de 12 d.o d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 59; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.191; Pinto, Revisione 2018).

10.11.1614 - 1614 Adi 10 di 9bre lunedi … f. 1077 Alli Gov.ri del Incur.li d. venti et per lui a **Gioseppe mellone** d.e ad comp.to di d. 30 per la indoratura fatta a cinque triangoli due para di cand.ri et a doi scabelli alle due cone della mad.na del carmine et a quella di vadalugo dentro d.a chiesa che li altri d. 10.2.10 li have rec.ti di c.ti d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 110, p.383; Pinto, Ricerca 2024).

26.11.1614 - 1614 a 26 di Nov.re Mercordi … f. 1509 Alli M.ri e Consoli della Cappella di S.to Marco delli Mag.ri d. cinque e per loro a **Gioseppe Mellone** d.o seli pag.o in conto dell'opera che fa del ornam.to del quadro di Santo Carlo dentro la loro Cappella a sue spese indorare d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 92, p.481; Pinto, Ricerca 2023).

19.12.1614 - 1614 a 19 Dec.e … f. 1223 A n.ro Monte d. dodici E per lui à **Gius.e Mellone** per l'indoratura di ventiquattro portelli fatti nella guardarobba dell'oro poliza de 18 d.o d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 61, p.160; Pinto, Ricerca 2018).

10.1.1615 - 1615 a 10 de Gennaro Sabato f. 357 Ad oratio rea d. quaranta quattro e per lui a Gioseppe baiano e **Gioseppe mellone** a comp.to di d. 180 che li altri l'hanno rec.ti con.ti e per mezzo di p.ci b.ci e sono per l'indoratura per essi fatti alla sua Cappella sita nella Ecc.a di s.ta m.a delle Grazie del orto del Conte, tanto dell'indoratura della cona, quanto di tutta la cappella di stucco e della cancellata di ferro di d.a Capp.a, et lo quietano, et residuano di quanto per essi e stato indorato e fatto per ser.o di d.a Capp.a e per

essi a Gioseppe baiano per alt.ti d. 44 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.39; Pinto, Ricerca 2024).

26.3.1615 - 1615 Adi 26 di Marzo Giovedi … f. 947 Alli Gov.ri del Incurabili d. diece et per loro a nuntio maresca et **Gioseppe mellone** insolidum d.e seli pagano cioè d. 4 per la intagliatura et indoratura di due para di cand.ri et d. 6 per la intagliatura et indoratura di un triangolo rec.to da loro per ser.o di d.a Chiesa d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 113, p.271; Pinto, Ricerca 2024).

11.8.1615 - 1615 a 11 d'Ag.to Martedi f. 1719 A D: Valerio pagano d. quaranta e per lui a M.ro horatio buonocore et **Gioseppe mellone** d.e celi paga a comp.to di magior summa et final pagam.to dell'indoratura et altre manifatture d'essi fatti alla Cappella della Madonna della loro chiesa di San Paulo dec.do esserno stati sodisfatti d'oogn'altra opera che hanno fatto a detta loro Casa e per lui ad Oratio buonocore per alt.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.1084; Pinto, Ricerca 2024).

15.2.1616 - 1616, 15 febbraio ... Alli Maestri della cappella di S. Marco delli Magazzinieri del vino a minuto duc. 6 e per essi a **Giuseppe Mellone** indoratore, quali disse pagarglieli in conto dell'indoratura che dal medesimo a sue spese si fa di para tre d'angeli di coro de Dionisio et otto giarre che servono per la di loro cappella (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 68; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.191).*

18.10.1616 - Die decimo ottavo mensis ottobris decimaquinte ind(ictioni)s millesimo sexcentesimo [decimo] sexto Cap(ue) coram opp(ortu)nis etc. Const(itu)ti personaliter in nostri p(rese)ntia Ioseph Guaiano indoratore et Marcellus Merolla mastro di ascia de Neap(oli) qui sponte sicut ad conventione(m) devenerunt cum infra(scri)ttis gubernatorib(us) ecc(lesi)e et hospitalis S(antissi)me Ann(untia)te in Cap(ua) v(idelice)t Placito Lanza bastoneri(us), Leone Palomba banco, Io(annis) Batt(ist)a Vecchione, notario Io(annis) Carolo Ollettino, Hieronimo De Nuccio et notario Luca Ant(oni)o De Monaco oeconomis promiserunt a modo ad annos tres decurrendos a primo die intrantis mensis novembris p(rese)ntis anni 1616 construere templaturam in d(ett)a ecc(lesi)a S(antissi)me Ann(untia)te modo infra(scri)tto cum infra(scri)ttis pattis et conditionibus et pro infra(scri)tto pretio pro ut eis ad extintu(m) candele remansit tamqua(m) ultimis licitatonib(us) et minorem oblatione(m) facientib(us). In primis che la tempiatura p(rede)tta da farsi nella chiesa della S(anctissi)ma Ann(untia)ta in Capua habbia da essere conforme il desegno quale sta firmato di propie mani di detti governatori et di detti partitarii. Che la incatenatura [depennato: incaterratura] et ossatura di detta tempiatura l'habbiano da fare tutta de tenelle di castagna ad ovetta ben chiodata et che lo tetto di essa tempiatura habbia da essere di legname di chiuppo ben secco, massiccio doie dete di frutto ben lavorato et ben chiodato. Che lo intaglio che starà a detta tempiatura sia di teglia atta a lavorare et che li fogliami siano doie dete de relievo et perché lc.199vl il desegno sta variato de intaglio si è convenuto che fra l'uno quadro et l'altro, cioè nelli quadrati, ce sia una tonica de intaglio et l'altro uno serafino con le ali, cioè trentasei toniche et trenta sei serafini, attalché in d(ett)e taniche si possano dare imprese. Che li cornicioni siano conforme al modo che se li consegna a detti partitarii. Che tutta la tempiatura se habbia da mettere in oro che sia fino e ben posto et tutte le cornice et intagli similmente siano indorate et il campo di azuro et che tutte le imprese che anderanno dentro le taniche si habbiano da intare de pintura ad oglio con colori fini. Che li rosari [depennato: rossari] tutti habbiano da essere indorati et il campo di azuro. Che tutte le faccie delli serafini debbiano da essere colorite et li capelli [depennato: cappelli] et ale habbiano da essere di oro. Che li smaltini habbiano da essere di fiandra fini et il campo di azuro si abbia da colorire bene doie volte per loro et essendo necessario colorirsi più se habbiano più da colorire lc. 200rl per li partitari a giuditio di persone prattiche prattiche del mestiero. Che li p(rede)tti partitarii habbiano da lavorare et fare lavorare in Capua così l'opera di chiano come d'intaglio et che l'operarii che metteranno li partitarii p(rede)tti a fare d(ett)a opera habbiano da essere experti et contravenendo di non mettere persone experte et che non lavorassero bene in d(ett)o caso sia lecito alli governatori della d(ett)a Casa sancta licentiarli et metterci altri operarli experti in danno et interesse delli partitarii p(rede)tti. Che li partitarii p(re)detti non habbiano da intrare alla cornicie di pietra ma che si possano servire della istessa cornice che sta al p(rese)nte a d(ett)a chiesa. Che detti partitarii non siano obligati alla pittura delli tredeci quadri maggiori di detta tempiatura ma che siano obligati solo inforrarli di tavole di sopra la tela. Che li partitarii habbiano da ponere la mastria, oro, tavole, legnami, ferri, chiodi et quanto va di spesa a detta tempiatura alloro spese, e che la Casa sancta non sia obligata a spesa alcuna solo a pagarli detti docati domilia et novecento quarantaquattro da pagarnoli al modo et termine infra(scri)tto. Che la detta tempiatura se habbia da cominciare al detto p(rim)o dì lc. 200vl del mese di 9bre [= novembre] et se habbia da fenire da là ad anni tre. Che tutta dett'opera cioè l'oro che si ponerà sia fino et ben posto, et che sia di tutta perfettione et conforme il desegno, et che la incatenatura, ossatura et lo letto di detta tempiatura sia ben fatto, et che quanto sta promesso in questi capi si habbia da vidersi da persone experte eligende fra essi parte, et ritrova(n)dosi che se sia mancato et sia stata malfatta alcuna delle cose p(rede)tte siano obligati essi partitarii refare di nuovo quello che sarà malfatto et refare alla Casa

s(anc)ta tutti danni, spese et interesse. Che caso quo d(ett)a tempiatura facesse motivo per colpa di detti partitarii e per mal magisterio fra anni tre decurrendi dal dì che sarà detta tempiatura finita in tali caso li partitarii p(rede)tti siano obligati rifare alla detta Casa sancta tutti danni, spese et interesse che si patisse per lo motivo predetto. Pro qua templatura ut s(upr)a conficienda promiserunt ipsi gub(ernato)res magistratico no(m)i(n)e dare et solvere etc. dittis Marcello et Ioseph partitariis ut s(upr)a ducatis bis mille novecentu(m) quatragintaquatuor, pro quo pretio opus ditte templature remansit dictis partitariis tamqua(m) ultimis licitatorib(us) et minorem oblationes Ic.201rI facientibus de quibus ipsi Marcellus et Ioseph p(rese)ntes et manualiter coram nobis receperunt et habuerunt etc. a dittis gubernatoribus p(rese)ntibus per manus ditti Leonis ut s(upr)a banci docatos tercentu(m) de carlenis de quibus eandem ecc(lesi)am et eius partem quietaverunt in for(m)a restantem summam promiserunt solvere in quatuor pagas scilicet singulis tribus mensib(us) ratam decurren(tem) a ditto primo die intrantis mensis 9bris [= novembris] in pace etc. non obstante etc. et cu(m) refettione etc. dumodo sit confectu(m) opus valoris tercentu(m) quinquaginta ducator-(um) quo opere teneantur solvere singulis tribus mensib(us) ratam v(idelice)t ducatos bis centu(m) quatraginta quinque in fine singulis triu(m) mensiu(m) et sic continuare donec d(itt)a templatura erit perfetta et ad maiorem cautela(m) d(itt)e ece(lesi)e ipsi Marcellus et Ioseph tam pro dittis ducatis tercentu(m) ut s(upr)a receptis quam pro aliis recipiendis et ad hoc ut opus p(redit)tu(m) sit for(m)a ditti designi et toti(us) perfettionis qua(m) etia(m) si forte faceret motiv(um) eor(um) culpa per dittos annos tres dederunt in ei(us) fideiussores et p(rese)ntes observatores p(redi)ttor(um) omniu(m) v(idelice)t Ioannem Batt(ist)am Martino de Cap(ua), **Ioseph Mellone**, Ottaviu(m) De Lanno indoratori et Io(annem) Paulum De Martino [depennato: Martano] intagliatore de Neap(oli) p(rese)nte et pro d(itt)o Marcello et Ioseph fide iubentes ac teneri volentes Ic. 201vI in solidum cu(m) eis ad observantia(m) omniu(m) ut s(upr)a per dittos Ioseph et MarcelIlum - promissor(um) renuntiantes ditti fideiussores legi de fideiussorib(us) epistole divi Andriani et omnibus aliis legibus introductis et introducendis in favorem fidem cum conditione quod si p(redi)tti p(rese)ntes et fideiussores defecer[int] ab aliquo ex p(redi)ttis ut s(upr)a promissa possint partitu(m) p(redi)ttu(m) per predittos gubernatores alteri vendere in omnem damnu(m) et si contigerit possint citari in curia mei p(redi)tti notarii sita Cap(ue) in parr(ochi)a Sancti Ioannis nobilium hominu(m) iux(t)a via(m) publica(m) iux(t)a domos her(edu)m Fran(cis)ci Antonii Della Ratta et alios confines qua(m) curia(m) assignant licitationis et voluerant quod talis citatio habeat vim ut si essent q(uoru)m citator(um) etc. q(ua)m sic etc. Pro quibus omnibus etc. ditti gubernatores sponte etc. obligaverant se ipsos q(ui)bus sup(r)a nominib(us) et dictam ecc(lesi)am ditteque ecclesie bona et succ(esso)res gub(ernato)res et ditti Marcellus Batt(ist)a et Ioseph p(rese)ntes dittique fideiussores se ipsos in solidum eoru(m)que et cuiuslibet ipsor(um) her(edu)m p(ro) m(edieta)te cur(ie) altera parti etc. constitutione p(re)carii propria aute(m) bona cap(ien)di etc. ren(untiaveru)nt etc. iurav(eru)nt etc. infra etc (BMCCa, Archivio ex Ente comunale di assistenza, fondo Ave Gratia Plena [in riordino], libro quarto di istrumenti, cc. 199r-201v; Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.105).*

31.8.1617 - 31 agosto 1617 ... A Gio di Leo D. 4. E per lui a **Giuseppe Milone** in parte di D. 16 per indorare et sgraffiare due immagini una di S. Pietro et l'altra de S. Paolo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 130; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.376).*

29.5.1619 - A dì 29 de maggio 1619. Lib(era)to a m(ast)ro Marcello Merolla, Gioseph Vaiano et **Iosepphe Mellone** partitarii della te(m)piatura docati venti a co(n)to di detta te(m)piatura m(edian)te instr(ument)o fatto p(er) m(an)o de no(ta)re Ioa(n)ne Panebianco a dì p(redet)to (BMCCa, volumi di bancali, 1619-1620, II; Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.113).*

15.7.1619 - A 15 de luglio 1619. E a m(astro) Marciello Merolla, Giosep(pe) Baiano et **Giosep(pe) Mellone** partitarii di detta cona [*recte*: tempiatura] p(er) lo Banco di S(an)ta M(ari)a del Popolo de Nap(o)l(i) d(oca)ti venticinq(ue) (BMCCa, volumi di bancali, 1619-1620; Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.112).*

26.9.1619 - 1619 a 26 di Sett.e Giovedi … f. 994 Ad Aniballe Jaczolino d. diece E per lui à m.ro Gio: Paolo de martino d.e in conto dello guarnim.to et colore del quatro del Sp.to S.to di S.ta M.a Magg.re della città di taverna, et citra prejud.o della protesta fatta contro di esso in vic.a E per lui à **Gios.e mellone** à comp.to di d. 37 att.o li restanti li ha rec.ti con.ti in conto della indorat.a di d.a Cona d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 106; Pinto, Ricerca 2023).

4.11.1619 - A 4 de 9bre 1619. E a detto m(astro) Marciello et **Giosep(pe) Mellone** a loro d(oca)ti trenta de li q(ua)li hogi p(redett)o dì ne hando fatta r(ecevut)a p(er) m(ano) de n(otare) Gioa(n)ne Panebianco p(er) instrum(ent)o incluse dette tre altre partite co(n) le dui altre cedole, una de d(oca)ti 50 et l'altra de d(oca)ti 30 (BMCCa, volumi di bancali, 1619-1620; Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.112).*

19.11.1619 - A 19 detto. E a detti m(astro) Marciello a **Giosep(pe) Mellone** ducati decesette (BMCCa, volumi di bancali, 1619-1620; Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.112).*

19.11.1619 - A 19 detto 9bre [= novembre] 1619. E a detto Marciello, **Giosep(pe) Mellone** et Giosep(pe) Baiano d(oca)ti ducento ad c(om)p(limen)to de d(oca)ti 225 ch(e) detta Casa s(an)ta li dovea a detti p(er) c(om)p(limen)to de tutto il p(rez)zo de la fattura de la p(redett) a templatura p(er) instr(ument) o de n(otaro) Gioa(n)ne Panebianco (BMCCa, volumi di bancali, 1619-1620; Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.112).*

1620 - In questo Anno 1620. Per li Signori Gio. Donato Correggio, Gio. Battista de Francesco Moroni, Tobia Rosolini, Lorenzo Martinelli, & Geronimo Brevi si è fatta far di stucco la Cupola di nostra Chiesa [di S. Anna dei Lombardi] indorarla, & pintarla … & per l'indoratura del lanternino fino al primo cornicione sopra le finestre della Cupola ducati 175. pagati à mastro **Gioseppe Milone**, Hettorre Gattola, & al q. Andrea Masturzo indoratori … (Aversano, Platea seu fondatione …, 1626 p.79).*

21.2.1621 - 1621 … A 21. di Febraro del detto anno si fè il partito d'indorare il stucco della Cupola [di S. Anna dei Lombardi] con **Gioseppe Milone**, & Ettore Gattola indoratori per ducati 125. quali poi li furno pagati per banco della pietà (Aversano, Platea seu fondatione …, 1626 p.81).*

9.4.1625 - 9 aprile 1625. A Giulio Cesare Fontana D. 4,50. E per lui a **Giuseppe Mellone** doratore in conto dell'oro ha da ponere alla sua cappella in Santa Anna delli Lombardi (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 186; Nappi, in Pasculli Ferrara, L'arte dei marmorari …, 2013 p.170).*

3.3.1634 - Banco di S.Giacomo e Vittoria pagate a mastro **Gioseppe Milone** indoratore D. 50 a compimento di D. 350, atteso l'altri D. 300 l'ha ricevuti di contanti in diverse partite et sono in conto dell'indoratura dell'Intempiatura della chiesa di S. Maria di Portosalvo del Molo Piccolo di Napoli, conforme appare per cautele fatte per notar Francesco Vinaccia, alle quali s'habbia relatione. Et detti D. 350 sono denari propri di detta chiesa et ponete a conto di casa. Napoli li 3 di marzo 1634. Petrillo Pappalardo (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.45).*

18.3.1634 - 18 marzo 1634 ... A Petrillo Pappalardo D.80. E per esso a mastro **Giuseppe Milone**, indoratore a compimento di D. 430 in conto dell'indoratura dell'intempiatura della chiesa di Santa Maria di Portosalvo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 168; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.45).*

18.1.1641 - 18 Gennaio 1641 … f. 674 A nostri [Governatori dell"Annuntiata] di spese di chiesa d. venti e per essi a **Gioseppe Mellone** d.e pagarseli a conto del indoratura dello stucco di detta nostra chiesa d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 13; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, p. 248).

Sebastiano (not. 1599-1605), figlio di Gio. Antonio, indoratore

23.1.1599 - 1599 à 23 di Gennaro Sabbato … f. 294 A Stefano d'anni d.ti decesette et per lui a lor.o d'amato et **Seb.no melone** diss.o à comp.to di d.ti 47 quali sono d.ti 42 per l'indoratura d'una Guar.to di Cona di S.to Diego, et d.ti 5 per indoratura de certe coselle sue, che li restanti d.ti 30 l'ha ricevuto contanti d. 17 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 19, p.85; Pinto, Ricerca 2021).

1.9.1600 - 1600 adi p.mo settembre venerdi … f. 867 A G. loise igenio di fr.co d. dieci E per lui a Gio antonio mellone et **sebastiano mellone** dissero sono a compim.to di d. trenta atteso li altri li have ric.ti per mezzo del n.ro banco, et sono a conto di d. cinquanta quali li paga per indoratura d'una cona che le indorano a loro contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 31; Pinto, Ricerca 2016).

19.10.1600 - 1600 adi 19 ottobre Giovedi … f. 1221 A Gio: loise igenio d. venti E per lui a Gio: ant.o mellone et **Sebastiano mellone** suo figlio dissero celi paga per saldo et compim.to di d. cinquanta atteso li altri li hanno ric.ti in più partite per n.ro banco per l'indoratura d'una cona seu ornam.to con colonne, cornicione, scabello, cimasa et altri ornam.ti fatta per la chiesa di s.to Domenico di cosenza, a loro contanti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 31, p.574r; Pinto, Ricerca 2016).

11.5.1605 - 1605 à xj di Maggio Mercordi … f. 259 A Cola fran.co Caeta d.ti dieci e mezo e per esso a **Seb.no mellone** diss. sono imparte di d.ti 17 per tanti sono convenuti che havera da ponere quattro para di Angeli con una Madonna con una nube fatta ad Arco con il suo ornam.to che sta attorno detta Madonna et questi li fara tutti a butto d'oro per ogni parte, veste ale gradini misteri che tienino detti angeli et capillere ben

fatte et bene appariccchiate dove si ha da collerire et ogni cosa à sue spese quale opera cela da consig.re infra termine di uno mese et promette che habbia da esser a giuditio di Gio And.a taurella la quale opera l'have consignata Gio And.a taurella et che detti Angeli et cose predette siano strafiate bianchi et d'altri colori sin come li ord.a Gio And.a taurella puro a sue spese di esso **Seb.no mellone** a lui con.ti d. 10.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 42, p.164; Pinto, Ricerca 2017).

Simone (not. 1602-1614), fabricatore

14.5.1602 - 1602 à 14 de maggio martedi … f. 1685 Al conte dello Sacco [Lanario] d.ti quindici e per lui à m.ro **Simone melone** d.o che sono in conto della intonicatura della casa sua à Capuana che havera da fare quale promette farla di tutta perfettione e bontà à ragg.e de grana 15 la canna ad ogni spesa sua come calce, arena e fattura et si habbia da misurare come il solito in questa citta de nap. il quale promette fare detta intonicatura fra un mese cominciando da lunedi 13 del presente con quattro mastri et due manipoli il giorno altram.te li sia lecito pigliare mastri ad interesse de d.o m.ro Simone à lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35, p.227r; Pinto, Ricerca 2016).

14.8.1602 - A' 14 de Agosto 1602 Mercordi … f. 1468 A' Gio: batta nava d. novi, E per lui a' m.ro **simone milone** muratore, d.e sono a comp.to de d. trentasei, tt. tre, e g.a trideci, che importano li travi, calce, et altri magisterij, e peczolana terreno cacciato, e magisterio del fondam.to appedato fatto nella casa dell'heredi de Antonio nava dove habita il consig.re Riccardo, conforme alla lista fir.ta di m.o Vic.o della monica la quale l'ha fir.ta di sua mano d.o m.ro Simone, E per lui a m.ro Aniello de frangio a lui cont.i d. 9 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2014).*

15.2.1605 - 1605 à di 15 di febraro martedi … f. 383 A francisco Pauluccio d.i otto, Et per lui a Mastro Gio: Batta Ferraro d.o in conto di suo magisterio di haverli à ponere li piperni nella casa sua nel piazza di Monteoliveto à sue spese con le pontelle, Et per lui ad Donato Isolfo, et **Simone mellone** et sono per la d.a fabrica a lui c.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.312; Pinto, Ricerca 2021).

29.12.1612 - 1613 a 2 di Gennaro e fu à 29 di Dec.e 1612 Sabb.o … f. 511 Ad Horatio e Sett.o Falcon.ri d.ti trentasei Et per essi a m.ro Gio: batta ferraro d.o seli pagano d'ord.e del s.r Sebastiano Fontana, disse essere per resto di tutta la spesa fatta in carricare le cinque nave di Pozzolana per serv.o di s.ta Casa di loreto compreso anco le sue Giornate vacate ad horatio Gisolfo et **Simone melone** insolidum d.e sono à comp.to de d. 73.-.15 atteso li altri li hanno ricevuti da esso de con.ti in più volte, quali promettono tornarceli per tutto li 15 di Gennaro 1613 p.o ven.ro d. 36 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.11; Pinto, Ricerca 2020).

6.2.1613 - 1613 adi 6 di febraro mercordi … f. 1001 Ad Oratio gisolfo e **simone milone** … Ali detti d. sidece e per essi ad oratio maiorino per annettatura di tanta caglima che have tirata dal monte delli scalzi con patto fatto dal cavaliero Fontana quale serverà per pescina di acqua per ser.o della reg.a Corte per la fabrica delli Regij studij e per lui a gioseppe ferraro per altritanti d. 16 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 21, p.186; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983, p.44; Pinto, Revisione 2015).*

30.3.1613 - 1613 a 30 marzo Sabato … f. 1016 A Gio: paleo de Vivero d. cento E per lui ad Horatio Gisolfo et **Simone milone** partitarij dela fabrica d.e celi presta per restit.li deli primi denari, che seli pagherà E per detto oratio, a detto Simone d. 100 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

26.4.1613 - 1613 adi 26 di aprile venardi … f. 1670 A Gio: paleo [sic per Paolo] de bivero d. ducento e per esso ad Oratio Isolfo e **simone milone** partitari de la fabrica delli studij in conto dela detta fabrica e per loro a pietro aniello milone d. 200 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 21, p.641; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983, p.44; Pinto, Revisione 2015).*

24.7.1613 - 1613 A 24 di luglio mercordi … f. 1761 A Gio: Paleo de vivero d.ti cinquanta e per lui a horatio Isolfo et **Simone melone** quale nce li presta per escomputarseli dal p.o mandato che che se lescera per la fabrica dello studio e per loro a Gio: batta grippo per final pagamento de pane et vino et companagio et ogn'altra cosa rec.ta desso per tutto li 20 di luglio 1613 e per lui a fran.co amatruda per altrit.ti d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

23.12.1613 - 1613 a 23 di xbre lunedi … f. 1404 A Gio: Paleo de vivero d. ducento cinquanta e per lui ad Oratio Isolfo e **Simone milone** par.ri della fabrica delli Studij d.e celi paga in conto della d.a fabrica d. 250 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 85, p.561; Pinto, Ricerca 2023).

20.6.1614 - 1614 a di 20 de giugno venardi … f. 1292 Ad Oratio gisolfo e **simone milone** d. trentaquattro e per essi à vito lamberti et Ant.o duraschi et pascale formaso à comp.to de d. millecentosessant'uno e sono per la fabrica che hanno fatto e vanno facendo nelli regij studij fora la porta di s.ta maria di costantinobile d. 34 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 26, p.280; Pinto, Ricerca 2018).

12.7.1614 - 1614 à 12 de luglio Sabbato … f. 746 Ad Anello Campanile d.ti cento cinquanta E per esso a m.ro **Simone Milone** partitario delli Regij studij d.e sono in conto del detto partito d. 150 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105, p.916; Pinto, Ricerca 2023).

Francesco (not. 1608-1628), pittore

17.12.1608 - 17 dicembre 1608. Al dottor Giovan Francesco Vitagliano thesoriero del nostro oratorio ducati sei et per lui a **Francesco Mellone** a compimento de ducati sittanta, atteso li altri li have recevuti per detto banco disse esserno per pretto et final pagamento della ponetura d'oro et pittura tanto del tabernacolo, portelle e balagustrata quanto della Madonna con il Christo have facto per servitio nella chiesa del nostro oratorio (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 3, c. 166v; Cleopazzo, in Nap. Nob. 1 2015, p.56).*

19.5.1616 - 1616 a 19 di maggio Giovedi … f. 1197 A Gio Simone buscolone d. dudeci e per lui a **fran.co millone** disse celi paga in conto de quattordici quatri de cinque palmi l'uno che li havera da fare cioè dudeci d'essi della storia de Gioseppe patriarca e due uno de S.ta Susanna et un altro de david de sua m.o de colori fino al prezzo deli quali se remette a quello diranno il Cl. Gio: ber.do bruno et tom.e montella li quali celi havera da dare per la fine de Giugno p.o venturo tutti feniti de sua mano c.ti d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 69, p.236v; Pinto, Ricerca 2018).

10.6.1618 - A 10 giugno 1618 - Gio: Thomase de Maria de Massalubrense paga D.ti 20, a **Francesco Mellone** pittore in conto di D.ti 50, haverà da fare una Cona con diversi Quadri conforme allo designo et per tutto lo presente mese di giugno (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.257).*
- Mellone Francesco. Un solo documento ho trovato su questo pittore, ignorato finora, e riguarda la dipintura di una Cona probabilmente per una chiesa di Massalubrense. Si deve forse a lui qualcuno dei quadri sistenti in quella Cattedrale, e che il Cosenza a responsabilità del Pacichelli attribuisce al altri pittori (Cosenza, in Nap. Nob. VI 1897 p.125; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.257).*

12.12.1628 - 12 dicembre 1628 … Alli Governatori del Monte della Misericordia scudi n° 5 … E per esso a **Francesco Mellone** per n° 8 croci intagliate alli scanni di noce per la sala del loro Monte … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.459).*

Angelo (not. 1611-1620), segatore di marmi

30.7.1611 - 1611 Adi 30 di luglio sabbato [? venedi o 31] … f. 1138 Ad Angelo landi et bar.eo di arg.to d. cinque et per lui ad **angelo mellone** d.e in conto di tutte le segature che havera da fare di marmi et meschi per l'opra che fanno per il pavimento avante l'altare maggiore del Incurabili a gr. 14 lo pal. per il marmo solo et li meschi a gr. 18 il pal. da mesurarsi in pelle et in casso che manchi di lavorare li sia lecito pigliare altri segatori a suo danno et interesse d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 84, p.788; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.254; Pinto, Revisione 2023).

22.8.1611 - 1611 a 22 d'ag.to Lunedi … f. 1021 Ad angelo landi e bar.eo d'arg.to d.ti cinque, E per loro ad **angelo melone** d.o seli pagano à comp.to de d.ti dodici in conto di tante segature che ha fatto et da fare per il pavimento de marmi e mischi avanti l'altare mag.re del Incur.li d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.28; Pinto, Ricerca 2023).

3.9.1611 - 1611 Adi 3 di 7bre Sabbato … f. 446 Ad Angelo lanni [sic] et bar.eo di argento d. cinque 4.15 et per lui ad **angelo mellone** d.e ad comp.to di d. 16.2.5 che li altri d. 11 li have rec.ti in piu par.te et c.ni 15 li pagano in n.e et parte di Gio dom.co monterosso et sono per saldo di tutte le segature che ha fatto insino al presente per ser.o del opra del Incurabili d. 5.4.15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.96; Pinto, Ricerca 2023).

16.9.1611 - 1611 Adi 16 di 7bre venerdi … f. 446 Ad Angelo landi et bar.eo di argento d. nove -5 et per loro ad **angelo mellone** d.e ad comp.to di d. 13.-.5 che li altri d. 4 li have rec.ti da loro de con.ti in conto delle

segature che li fa per l'opra del Incurabili d. 9.-.5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.148; Pinto, Ricerca 2023).

8.11.1611 - 1611 a 8 de nov.e Martedi f. 1021 Ad Angelo Landi e bar.eo d'arg.to d.ti cinque E per loro ad **angelo melone** d.o sono per saldo di tutte le segature che ha fatto per loro insino all'infratto giorno tanto dell'opera che li ha segato per l'opera che hanno fatto nel pavimento del'altare maggiore della Ven.le chiesa del Incur.li quanto d'ogn'altra cosa che li ha segato insino al di d'hoggi 8 di 9bre 1611 d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.478; Pinto, Ricerca 2023).

30.1.1612 - 1612 a 30 Gen.ro ... f. 929 A Michel'Angelo Nacharino d. undeci t. 3, e per lui ad **Angelo Mellone**, disse per final pagam.to per tutte le segature di marmi, e meschi, che hà fatto per lui fino à 28 del p.te d. 11.3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.207; Pinto, Ricerca 2023).

20.3.1612 - 1612 à 20 Marzo … f. 1226 A Michele Angelo Naccherino ducati dieci. Pol.a de' 20 di Marzo 1612. E per esso ad **Angelo Mellone**, e sono per saldo, e final pagamento di tutte le secature de' marmi, e mischi, che ha fatti sino a' 20 di Marzo 1612, e con firma del medesimo **Angelo Mellone** d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, p.274; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.265; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.21; Pinto, Revisione 2016).

2.5.1612 - 1612 a 2 Mag.o … f. 1424 Ad Angelo Lanni [sic] d. sei, e per lui al **Angelo Mellone** d.e per saldo di tutte le segature di Marmi e mischi che ave secato, e fatto secare spese sue c.ni 10, e l'altri d. 4 sono in c.o di d. 16 per tutta la rotatura che ha da fare nel ricetto, e grada di Marmo della stopea che fa fare alla fontana al Mercato per ord.e del Mar.se di Corleto, restandoli obligato à d.a rotatura, ad ogni sua richiesta in caso, che il sud.o pagam.to mancasse li sia lecito farla fare da altri à suoi danni, spese, et interessi d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.724; Pinto, Ricerca 2023).

17.9.1612 - 1612 à 17. 7bre … f. 629 A Frà Gennaro di S. Gio: Battista carmelitano scalzo ducati sei, e tt. 3. Pol.a de' 16. di 7bre 1612. E per esso a M.° **Angelo Melone**, quali sono per secature di marmi d. 6.3 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2017).

12.1.1613 - 1613 a 12 di Gennaro Sabbato … f. 545 Alli Dep.ti della Cappella di S. Gennaro d.ti sei E per essi ad **Angelo mellone** e paulo de Gio: batta segatori de marmi, d.o in conto della segatura che fanno per ser.o della Cappella del d.o g.so s.to conforme l'oblig.a cosi concl.o E per d.o paulo al d.o angelo melone, d.e in conto delle sop.tte segature d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.59; Pinto, Ricerca 2020).

29.3.1613 - 1613 a 29 de Marzo Venerdi … f. 669 Alli Dep.ti della Cappella di S. Gennaro d.ti diecinove gr. 18 E per essi ad **Angelo Mellone** et Paulo de Gio batta segatori de marmi d.o a comp.to de d. 22.-.18 che li spettano cioè d. 18.2.11 per la segatura di palmi centotrentasette e diece onze di marmi bianchi cioè p.mi 117 alla r.one di gr. 14 lo p.mo et p.i 20 alla r.one di gr. 16 lo p.mo, et per la troncatura di p.mi sedici e mezo di broccatello dal pezzo dove si son fatti li palaustri cioè p.mi 13 ½ a rag.ne di gr. 22 lo p.mo, e p.i 3 a r.one di gr. 17 lo p.o conforme al par.to; quali marmi hanno segato dopoi la misura fatta dalli 8 del presente per tutto li 28 d.o per serv.o della Cappella del d.o g.so s.to atteso li d. 3 si ritengono in conto del'excomputo delli d. 50 … del quale lavore ne ha fatto fede Gio: Cola franco sop.te in d.a fabrica che si conserva per Cesare Siniscalco cosi concl.o d. 19.-.18 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.381; Pinto, Ricerca 2020).

11.5.1613 - 1613 à 11 de Maggio Sabbato … f. 669 Alli Dep.ti della Cappella di S. Gennaro d.ti sedici tt. 2.18 E per essi ad **angelo mellone** e Paulo de Gio: batta seg.ri di marmo d.o à comp.to di d. 18.2.18 che li spettano cioè d. 4.4.9 per la segatura de palmi 37 2/3 di palmo di marmo bianco a gr. 13 lo p.mo, d. 12.4.12 per la seg.ra di p.mi 76 di pietra di broccatello a gr. 17 lo p.o et d. 3.17 per altri p.mi 3 ½ di d.a pietra di broccatello a gr. 22 lo p.mo che hanno segato dopoi l'altra misura fatta a 18 d'ap.le passato conforme al par.to che li d. 2 se ritengono in conto del'excomputo delli d. 50 … della quale segatura, et lavore ne ha fatto fede Gio: Cola franco soprastante in d.a fabrica che si conserva per Ces.e Siniscalco cossi concl.o d. 16.2.18 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.575; Pinto, Ricerca 2020).

25.5.1613 - 1613 Adi 25 di Maggio sabbato … f. 1257 Alli dep.ti della Cappella di san Gen.ro d. cinque 4.14 et per loro ad **angelo mellone** et paulo di Gio batta segatori di marmi d.e che li spettano cioè d. 2.2.16 per la segatura di palmi 16 di marmo bianco a gr. 16 lo palmo et d. 3.1.18 per la segatura di palmi 26 di marmo bianco a ragg.e di gr. 13 lo palmo che hanno segato per ser.o di d.a capp.a di poi la mesura fatta a 9 del presente d. 5.4.14 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 99, p.420; Pinto, Ricerca 2019).

5.7.1613 - 1613 Adi 5 de luglio venerdi … f. 1257 Alli depotati della cappella di san Gen.ro d. dodici 4.11 et per loro ad **angelo mellone** et paulo di Gio batta segatori di marmi d.e ad comp.to di d. 14.4.11 che li spettano cioè d. 3.2.6 per la segatura di palmi 26 2/3 di marmo ad ragg.e di gr. 17 lo palmo d. 10.4.14 per la segatura di palmi 64 1/3 di broccatello ad ragg.e di gr. 17 lo palmo et d. 2.-.11 per la segatura di palmi 2 1/3 di broccatello a gr. 22 lo palmo che hanno segato dopoi la mesura fatta a 14 del p.to per tutto hoggi conforme allo par.to che li d. 2 se ritengono in conto del excomputo delli d. 50 pagatili anticipati li di p.ti per lo n.ro banco in conto di quali hanno excomputato per tutti hoggi d. 19.2.10 della quale segatura ne ha fatto fede Gio cola franco sop.te d. 12.4.11 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 99, p.567; Pinto, Ricerca 2019).

2.8.1613 - 1613 a 2 d'Agosto Venerdi … f. 1257 Alli Dep.ti della Cappella di S. Gen.ro d.ti vintidui tt. 1.3 E per essi ad **Angelo Mellone** e Paulo di Gio: batta segatori di marmi d.o a comp.to de d. 24.1.3 che li spettano per la segatura de p.mi 146 ½ de marmi che hanno segato dopoi la misura fatta a 4 de luglio passato per tutto l'ult.o d.o per serv.o della fabrica della Cappella del d.o gl.o Santo all'infratta r.one cioè p.mi 4 2/3 de broccatello a r.one di gr. 22 lo p.mo che sono d. 1.-.2 p.mi 220 ½ di d.o broccatello alla r.one di gr. 17 lo p.mo che sono d. 20.2.8 et p.mi 21 de marmi bianchi a r.one di gr. 13 lo p.mo che sono d. 2.3.13 che in tutto fanno d.a summa de d. 24.1.3 che li d. 2 se ritengono in conto del excomputo delli d. 50 pagati anticipati li mesi passati per l'istesso n.ro banco in conto de quali hanno excomputato per tutto il p.o del presente d. 21.2.10 della quale segatura ne ha fatto fede Gio: Cola franco soprastante in d.a fabrica che si conserva per ces.e Siniscalco d. 22.1.3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.945; Pinto, Ricerca 2020).

24.8.1613 - 1613 a 24 Agosto … f. 610 Alli Deputati della Capp.a di S. Gennaro d. ventisei tt. 4.12; E per loro ad **Angelo Mellone**, e Paolo di Gio: B.a secatori di marmo, d.e à comp.to di d. 30.4.12; che li spettano per la secatura di p.mi 197 5/6 di marmo, che hanno secato dopoi la misura fatta a 31 Luglio 1613 per tutto li 22 del presente … d. 26.4.12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 103, p.46; Pinto, Ricerca 2023).

5.10.1613 - 1613 a 5 di 8bre Sabbato … f. 610 Alli dep.ti della Cappella di S. Gennaro d.ti dodici tt. 1.6 E per essi ad **Angelo Mellone** et paulo di Gio: batta segatori de marmi d.o à comp.to de d. 13.1.6 che li spettano per la segatura de p.mi 78 di marmi Gialli, et broccatelli a r.e di g.a 17 lo p.mo che hanno segato doppo la misura fatta a 22 d'ag.to passato per tutti li 26 di 7bre passato per serv.o della Cappella p.tta atteso li c.ni diece si ritengono in conto dell'excomputo delli d. 50 pagatili anticipatam.te li mesi passati per l'istesso n.ro b.co in conto di d.a seg.ra in c.to de quali have excomputato per tutto li 26 7bre d. 26.2.10, che del passato sono stati sod.tti d. 12.1.6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 102, p.256; Pinto, Ricerca 2023).

25.10.1613 - 1613 a 25 8bre … f. 1051 Alli Dep.ti della Capp.a di S. Gen.ro d. venticinque tt. 1.5 e per loro ad **Angelo Mellone** e Paolo di Gio Batta segatori di marmo … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 103, p.360; Pinto, Ricerca 2023).

23.11.1613 - 1613 a 23 9bre … f. 1051 Alli Dep.ti della Capp.a di S. Gen.ro d. dieci tt. 1.6 e per loro ad **Angelo Mellone** e Paolo di Gio: Batta segatori d.e à comp.to di d. 11.1.6 li spettano per la segatura di tanti marmi dalli 14 9.bre 1613 per tutto oggi che del passato sono stati sodisf.ti d. 10.1.6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 103, p.459; Pinto, Ricerca 2023).

24.1.1614 - 1614 Adi 24 di Gennaro venerdi … f. 597 Alli dep.ti della cappella di san Gen.ro d. diece et per loro ad **angelo mellone** et paulo de Gio batta segatori di marmi d.o sono in conto della segatura delli marmi che han fatta et haverando da fare per ser.o di d.a cappella d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 106, p.86; Pinto, Ricerca 2024).

7.2.1614 - Feb.ro … 1614 adi 7 detto Venerdi f. 597 Alli Deputati della Cappella di S. Gennaro d.ti sedici et gr. 15 E per essi ad **angelo mellone** et paulo de Gio: batta segatori di marmi d.e à comp.to de d. 29.-.15 che li spettano per la segatura di palmi 203 de marmi … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105, p.156; Pinto, Ricerca 2023).

8.3.1614 - 1614 a 8 de Marzo Sabbato … f. 597 Alli Dep.ti della Cappella di S. Gennaro d.ti diecisette tt. 3.10 E per essi ad **Angelo Mellone** et Paulo di Gio batta segatori de marmi d.o a comp.to de d. 18.3.10 che li spettano per la segatura de palmi 124 5/6 de marmi … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105, p.305; Pinto, Ricerca 2023).

11.4.1614 - 1614 Adi xj di Ap.le venerdi … f. 597 Alli dep.ti della cappella di san Gen.o d. venticinque .-.6 et per loro ad **angelo mellone** et paulo de Gio batta segatori di marmi d.e ad comp.to di d. 29.-.6 che li

spettano per la segatura delli marmi segati per ser.o di d.a cappella dopo la mesura fatta a 24 di marzo prox.e p.to … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 106, p.406; Pinto, Ricerca 2024).

10.5.1614 - 1614 Adi 10 di Maggio sabbato … f. 1353 A nicolo botta d. diece et per lui alli dep.ti della cappella di san Gen.ro d.e per tanti che con m.to delli 20 di Giugno p.to 1613 li ferno pag.ti insieme con paulo di Gio batta per lo n.ro banco in conto della fattura di doi capitelli piccoli che peglio ad lavorare per ser.o di d.a cappella quale capitelli fatti non han piaciuto ad s.ri dep.ti et percio li restituisce li detti d. 10 restando debbitore del preczo dello marmo che andò in detti capitelli del che ne starà a quello che dirà per Gio cola franco et per d.o ad **angello mellone** et paulo di Gio batta segatori di marmo et dicono in conto delli marmi segati et che haverando da segare per ser.o della fab.ca di d.a Cappella conforme al par.to così concluso d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 106, p.559; Pinto, Ricerca 2024).

16.5.1614 - 1614 à 16 de Maggio Venerdi … f. 1405 Alli dep.ti della Cappella di S. Gennaro d.ti vinti tt. 2 E per essi ad **Angelo Mellone** et paolo di Gio b.a segatori di marmi d.o a comp.to de d. 23.2 che li spettano per la segatura de diversi marmi segati per serv.o di d.a Cappella atteso li d. 3 seli ritengono in conto del excomputo delli d. 50 pag.li anticipat.te per l'istesso n.ro banco in conto di d.o partito ad excomputare d. 10 per c.to in conto de quali hanno excompu.ti per tutto li 15 del presente d. 43, E per d.o Paolo al d.o **angelo mellone** per alt.ti d. 20.2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105, p.613; Pinto, Ricerca 2023).

21.6.1614 - 1614 à 21 de Giugno Sabbato … f. 1405 Alli dep.ti della Cappella di S. Gennaro d.ti quarantatre et gr. 18 E per essi ad **Angelo Mellone** e Paulo de Gio: batta segatori de marmi d.o a comp.to de d. 60.-.18 che li spettano per la segatura de diversi marmi per serv.o di d.a Cappella … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105, p.765; Pinto, Ricerca 2023).

8.7.1614 - 1614 à 8 de luglio Martedi f. 1405 Alli Dep.ti della Cappella di S. Gennaro d.ti trenta E per essi ad **Angelo Mellone** e Paulo de Gio: batta segatori de marmi d.o seli pagano in conto delli d. 50 promessoli anticipare in conto della segatura de detti marmi conforme al partito et oblig.a in banca de Jac.o pinto in Vic.a ad excomputare a 10 per c.to cossi ord.to da detti ss.ri dep.ti, E per d.o Paulo al d.o angelo per alt.ti d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105, p.891; Pinto, Ricerca 2023).

18.7.1614 - 1614 Adi 18 luglio venerdi … f. 1405 Alli dep.ti della cappella di san Gen.o d. nove 1.3 et per loro ad **angelo mellone** et paulo di Gio batta segatori di marmi d.e li spettano per haver segati pal. 71 di marmi a gr. 12 lo pal. per ser.o di d.a cappella che del p.to sono stati sodisfatti d. 9.1.3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 106, p.896; Pinto, Ricerca 2024).

23.8.1614 - 1614 adi 23 di Agosto Sabbato … f. 342 Alli Deputati della Cappella del glorioso s.to Gennaro d.ti vintisei tt. 2.7 e per essi ad **Angelo Mellone** et Paulo de Gio batta segatori di Marmi ins.m diss. che li spettano per la segatura di palmi 194 di Marmi segati per ser.o della Cappella del d.o glorioso s.to dopoi la mesura fatta a 17 di lug.o passato per tutto lo presente di 21 di ag.to 1614 conforme al partito al Infratta ragg.e cio è palmi 12 et dui terzi a gr. 17 lo palmo … in tutto fanno detta summa ut s.a del quale lavori ne ha fatto fede Gio Cola Franco soprastante in d.a fabrica … (ASBN, Banco AGP, g.m. 62, p.317r; Pinto, Ricerca 2023).

12.9.1614 - 1614 adi 12 di 7bre Vernardi f. 858 Alli Dep.ti della Cappella del glorioso s.to Gennaro d.ti vinti uno tt. 1.10 e per essi ad **Angelo Mellone** et Paulo di Gio batta segatori di Marmi ins.m diss. per tanti che li spettano per la secatura di palmi 150 1/3 di Marmi segati per ser.o della Cappella del d.o glorioso s.to dopoi la misura fatta à 21 del passato per tutto hoggi 11 di 7bre 1614 conforme al partito et alla infratta ragg.ne cio è palmi 128 di Marmi bianchi a gr. 13 lo palmo sono d.ti 16.3.4 palmi 17 ½ di Marmi mischi a gr. vintidui lo palmo sono d.ti 3.4.10 e palmi cinque di detti Mischi a gr. 17 lo palmo sono tt. 4.5 che in tutto fanno detta summa ut s.a di d.ti 21.1.10 del quale lavore ne ha fatto fede Gio Cola franco soprastante di detta fabrica che si conserva per Cesare siniscalco dec.do sono stati sadisfatti per lo passato non havendo excomputato cosa nulla alli d.ti 30 pagatili anticipati per lo banco del popolo li di passati cossi concluso in Deputat.e ad essi con.ti d. 21.1.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 62, p.345r; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.863; Pinto, Revisione 2023).
- D'Addosio riporta 11 settembre invece di 12 (Pinto, 2023).

20.9.1614 - 1614 a 20 7bre … f. 720 Alli Deputati della Cappella di S. Gennaro d. venti E per essi ad **Angelo Mellone** e Paolo di Gio battista segatori di marmo E con loro firme E sono à complimento di d. 50 che l'altri d. 30 l'hanno ric.ti per il B.co del Popolo con mand.o de 5 Giug.o 1613 e sono per l'anticipazione promessali in virtù di obliganza fatta in Banca di Jacovo Pinto, per il partito di segare li marmi e da scomputara à d. 10

per conto, come appare dall'obliganza fatta, alla quale s'abbia relazione poliza de 18 d.o d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 59, p.274; Pinto, Ricerca 2018).

25.10.1614 - 1614 a 25 8bre … f. 839 Alli Deputati della Cappella del Glorioso S. Gennaro d. undici 3.14 E per loro ad **Angelo Mellone** e Paolo di Gio battista segatori insolidum E con loro firma E sono à complimento di d. 12.3.14 che li spettano per la segatura di palmi trentasei e cinque sesti di marmo bianchi e mischi che hanno segati dopo la misura fatta à 9 del presente per tutto li 23 del presente … quali li hanno segati per servizio di d.a cappella … della quale segatura e prezzo ne ha fatta fede Gio Cola Franco soprastante in d.a fabrica che si conserva per Cesare Siniscalco, cosi concluso in Deputazione, contanti al d.o **Angelo Mellone** poliza de 13 d.o d. 11.3.14 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 60, p.169; Pinto, Ricerca 2018).

12.12.1614 - 1614 a 12 Dec.e … f. 1237 Alli Deputati della Cappella del Glorioso S. Gennaro d. venti 4.8 E per loro ad **Angelo Mellone**, e Paolo di Gio Batta segatori di marmo … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 61; Pinto, Ricerca 2018).

11.4.1615 - 1615 à 11 d'ap.le Sabbato … f. 1012 Alli dep.ti della Cappella di S. Gennaro … Alli detti d.ti vintotto et gr. 13 E per essi ad **Angelo mellone** E Paulo di Gio. b.a seg.ri de marmi d.o per la seg.ra di marmi per serv.o d. 28.-.13 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.505; Pinto, Ricerca 2024).

2.5.1615 - 1615 à 2 de Maggio Sabbato … f. 1210 Alli dep.ti della Cappella di S. Gennaro … Alli detti d.ti diecenove e mezo E per essi ad **angelo mellone** E Paulo de Gio: b.a seg.ri de marmi insolidum d.o a comp.to di d. 21 che li spettano per la seg.ra de tanti marmi per serv.o di d.a Cappella d. 19.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.565; Pinto, Ricerca 2024).

20.6.1615 - 1615 à 20 de Giugno Sabbato … f. 1210 Alli Dep.ti della Cappella di S. Gennaro d.ti vinticinque tt. 1.13 E per essi ad **Angelo mellone**, et Paulo de Gio: batta d.o li spettano per la seg.ra de tanti marmi per serv.o della Cappella p.tta d. 25.1.13 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.810; Pinto, Ricerca 2024).

11.7.1615 - 1615 à 11 de luglio Sabbato … f. 1210 Alli Dep.ti della Cappella di S. Gennaro d.ti dodici tt. 3.15 E per essi ad **Angelo mellone**, et Paulo de Gio: batta segatori de marmi a ciascuno di essi la sua rata per la seg.ra di tanti marmi per serv.o della Cappella p.tta d. 12.3.15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.892; Pinto, Ricerca 2024).

30.10.1620 - 1620 a 30 d'8bre Venerdi … f. 712 Alli dep.ti della Cappella di S. Gennaro d.ti vintitre tt. 2 E per loro ad **Angelo mellone** e paulo de Gio: batta seg.ri de marmi ins.m d.o ad comp.to di d. 25.-.2 che li spettano per la seg.ra de tanti marmi per ser.o di d.a Cappella che li c.ni 20 seli ritengono in conto dell'excomputo delli d. 37 pagati li mesi passati per il b.co de s.to Jac.o in conto di d.e segature in conto de quali havere excomputato per tutto hoggi d.ti 13 d. 23.2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 150, p.434; Pinto, Ricerca 2023).

Domenico Antonio (not. 1629), pittore

19.2.1629 - 19 febbraio 1629. A Giovan Battista Magnati scudi n. 4 e per esso a **Domenico Antonio Milone** per il ritratto che ha fatto di D. Raimondo Cavaniglia (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 189, fol. 291; Strazzullo, in Fuidoro n.1-2 1955, p.34).*

Gio. Angelo (not. 1655), pittore

18.8.1655 - 18 agosto 1655. Al Conservatorio delle figliole di S. Gennaro D. 4. E con firma dei governatori si girano a **Gio Angelo Milone**, dissero pagarli a conto del prezzo d'uno quadro con l'effigie del Glorioso Santo Nicola per servitio d'una delle cappelle del suddetto Conservatorio nella nova chiesa eretta in onore del detto glorioso San Gennaro (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 59; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.74).*

3.9.1655 - 18 agosto 1655. Al Conservatorio delle figliole di S. Gennaro … Il **Milone** riceve per il medesimo Banco altri D. 5 il 3 settembre (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 59; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.74).*

11.9.1655 - 1655. Al Conservatorio delle figliole di S. Gennaro … Il **Milone** riceve per il medesimo Banco … altri D. 2 l'11 settembre (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 59; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.74).*

Giovanni (not. 1726-1741), intagliatore

4.3.1726 - 1726 a 4 Marzo … f. 1890 A' D. Popa Caracciolo d. venti, e per essa à Sor Angelica Caracciolo sua sorella, mon.a Prof.a nel Mon.o di S. Sebast.o di Nap.; e d.i sono per l'annata mat.ta a' 25 Xbre 1725, per causa del suo vital.o, che da essa se li corrisp.e per simil summa, e sta sodisf.a di tutte l'annate pass.e sino à d.o di 25 Xbre 1725, e per essa ad Ant.o Guariniello Argentiero, e sono à comp.to di d. 50, att.o l'altri d. 30 l'hà ric.ti per d.o B.co e d.i d. 50 sono in c.o del prezzo d'una statua di San Tom.e d'Aquino di peso d'arg.to lib. 53. ad essa consig.ta, secondo stà conv.to nella partita del B.co del pop.o alla quale se refere, e per esso a' Dom.co Ant.o Guariniello per altri tanti, e per esso à **Gio. Milone** à comp.to di d. 30 per due leoni, e due pedagne di Angeloni della SS.a Ann.ta di Nap., att.o l'altri d. 10 l'hà ric.to con.ti per m.o del Rettore di d.a SS.a Ann.ta, conforme il patto aggiustato trà d.o Rettore, e d.o Dom.co Ant.o Guariniello, e con sua f.a a lui d. 20 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1055; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2011 p.146; Pinto, Revisione 2024).

3.4.1730 - a 3 Ap.le 1730 … f. 4098 A Vito Caiazza d. diece Et per esso a **Gio: Mellone**, à conto d. 65 per il prezzo d'una gelosia per il coro di pal. 24 [m. 6,34] avantagiata che deve fare per serv.o del coro del Monastero di S. Ant.o de S.re Monache della maniera secondo sta espressato nel disegno da esso sott.o, con dichiarazione che terminata d.a gelosia di tutta bonta, e perfettione 2.° d.o disegno dovrà pagarli il comp.to di d.i d. 65 e darli la gelosia vecchia che presentemente stà avanti d.o coro; E per esso a d.o renio per alt.ti n. f. 27 cad. d. 10 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 862; Pinto, Ricerca 2018).

11.5.1730 - 1730 à 11 maggio … f. 4098 A Vito Caiazza d.ti quindeci E per esso à **Gio. Mellone** à comp.to di d.ti 65 att.o gl'altri d.ti 40 l'ha ricevuti parte con.ti, e parte per d.o nostro B.co, e d.i d. 65 sono à saldo e finale pagam.to d'una gelosia fatta per il Mon.ro di S. Ant.o delle Sig.re Monache fuori port'Alba, con che non debbia pretendere altro per d.a causa come li dichiarò nella polisa fattali per d.o n.ro B.co di filza à 27 marzo 1730 con espressa dichiaratione che bisognandovi qualche accomodo sia tenuto farlo senza che possa pretendere cosa veruna E per esso con aut.ca di N.r Gius.e Brancaccio di Nap. à Gius.e Moateri … a 28 cad. d. 15 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 863, p.355; Borrelli, in Nap. Nob. 25 1986, p.179; Pinto, Revisione 2017).

21-30.10.1734 - I governatori della Casa di S. Maria di Costantinopoli … per i lavori in corso nella chiesa, pagano duc. … 25 (21 e 30 ott.) all'intagliatore **Giovanni Milone**, "per due gelosie sta facendo sopra le due entrate della Sagrestia ... dentro la chiesa, per collocarle al pari dell'altre otto stanno situate nella nave maggiore ... " (ASBN, Banco del Salvatore, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.201).*

30.10.1734 - 30 ottobre 1734 ... Alli governatori di Santa Maria di Costantinopoli, ducati 10 a **Giovanni Milone** maestro intagliatore a compimento di ducati 45 a conto di legnami di intaglio e suo magistero et altro occorrerà a due gelosie sta facendo per sopra le due entrate alla sacrestia e loro monastero dentro la loro chiesa di Santa Maria di Costantinopoli per collocarle a pari delle altre che stanno situate nella nave maggiore della medesima chiesa e le medesime ragguagliarle al prezzo soddisfatto delle suddette otto sotto li 29 ottobre 1729 giusta l'ordine (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 945; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.255).*

7.1.1735 - I governatori di S. Maria di Costantinopoli … in base alla misura redatta dal Vaccaro, pagano … duc. 24 (7 genn.), a comp. di 79, a **Giovanni Milone**, sempre per le gelosie (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.201).*

10.1.1735 - I governatori di S. Maria di Costantinopoli … pagano duc. 10 (10 genn.), a comp. di 55, a **Giovanni Milone**, sempre in conto dell'intaglio delle richiamate gelosie (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.202).*

19.6.1741 - 19 giugno 1741 … A D. Giuseppe Propirano, Ducati 2 a **Giovanni Mellone** Scultore, Ducati 5 in conto di Dieci Messe e Ducati 30 per stabilito prezzo per una Statua del glorioso San Pasquale dovrà farsi di tutta perfezione a mezzo busto con pedagna indorata e due Buttini che sostengono la Sfera per il convento di San Domenico Soriano dei Padri Predicatori di San Domenico fuori la Porta dello Spirito Santo (ASBN, Banco del Poolo, g.m. 1169, p.422; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.32).*

Andrea (not. 1735), intagliatore

21.4.1735 - 21 aprile 1735 … La "Congregazione dei Fratelli Mendicanti per l'Anime del Purgatorio, eretta nella chiesa di S. Maria Vertecoeli, e Pianto" … paga, in base alle direttive di Martino Buonocore, "ing. di

detta chiesa" … duc. 15 al maestro intagliatore **Andrea Milone**, "a conto de 25 duc., intiero prezzo dell'intagli ... per li due confessionari ..." (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.138).*

MENARDI o MENARDO

Ottavio (n. c.1562 not. 1582-1614), pittore

c.1562 - Del pittore **Ottavio Mendardo**, forse di origine fiamminga, finora ci era solamente noto che nel 1582, allora ventenne … (Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.80).*

10.5.1582 - Alli x de maggio 1582 ge è instr.to de locatione de persona in favor del m.co Cornelio smet alias ferraro et d'**ottavio minardo**, et è cassato con la quietanza et cassazione nella margine (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, prot. 19, a. 1583-84, f. 86; Pinto, Ricerca 2010).*
- Locatio persone pro Magnifico Cornelio smet alias ferraro et Honorabili octavio minardo. Die decimo mensis Maij decime jndictionis 1582 Neapoli. Jn nostri presentia constitutj Honorabilis Magister Laurentius Duca frisonus Neapoli commorans patrius ut dixit **octavij Minardi** de Neapoli et jpse octavius etatis annorum viginti jn circa ut dixerunt et juraverunt sicut ad conventionem devenerunt cum Magnifico Cornelio smet alias ferraro flamineus pictorj Neapoli commoranti sponte coram nobis non vi dolo et omni meliori via locaverunt opera et servitia persone dicti octavij pro arte pictoris jpsumque posuerunt ad standum et morandum cum dicto magnifico Cornelio Durante tempore annorum duorum à presenti die jn antea numerandorum sub pactis jnfrascriptis videlicet qualiter dictus octavius teneatur et debeat pro ut dictus Magister Laurentius sponte coram nobis promisit curare quod dictus octavius durante dicto tempore annorum duorum bene et diligenter fideliter et legaliter serviet pro ut jpse octavius servire promisit dicto Cornelio jn dicta arte pictoris, verum vulgariter dicendo le feste et le sere siano de detto octavio per possere designare per se, et à dictis servitijs non discedat pro ut jpse octavius non discedere promisit aliqua ratione et tam si voluerit stare cum dicto Cornelio ad servitia predicta quam si non etiam si dictam artem nollet facere aut duxerit uxorem vel ducere voluerit et allegaverit, jnde promisit qualiter habeat pro ut habere promisit bona cura et custodia de rebus et bonis jpsius Cornelij et eius familie et jn eis non commictat pro ut jpse octavius non commictere promisit dolum furtum fraudem aut rapinam aliquam nec commictenti assistere vel consentire aliqua ratione et casu quo forte jpse octavius à dictis servitijs discesserit vel furtum commiserit ut supra jn tali casu jpse Magister Laurentius teneantur et debeant pro ut sic jpse Magister Laurentius sponte coram nobis promisit dictum octavium jnvenire et jnveniendum reducere ad servitia predicta toties quoties forte à dictis servitijs discesserit jntegreque eidem Cornelio satisfacere tam de omnibus bonis per eos forte surripiendis quam de omnibus damnis expensis et jnteresse premissorum occasione forte patiendis et faciendis jn juditio sive extra que damna prefati Magister Laurentius et octavius jn solidum [f. 139v] nunc liquidaverunt et pro liquidatis esse voluerunt ad rationem carlinorum trium pro quolibet die jn quibus absens dictus octavius fuerit à dictis servitijs, et ad dictam rationem carlinorum trium pro quolibet die jn solidum Promiserunt solvere dicto Cornelio statim et jncontinenti jn pace. Ac non obstante quacumque excettione etiam liquida preventione. Et versa vice prefatus Cornelius ex causa dictorum servitiorum ut supra prestandorum promisit dictum octavium tenere jn eius domo ad servitia predicta eique dare cibum potum ac lectum ad dormiendum tantum ex quo vestimenta et calciamenta jpse octavius sibi faciet jpsumque bene pertractare juxta eius conditione, et pro suo salario solvere eidem octavio ducatos sex jn quolibet anno serviendo solvendo jn pace. [omissis] [margine f. 138v] Die vigesimo septimo mensis Septembris undecime Jndictionis 1582 extra portam realem huius Civitatis Neapolis. Jn nostri presentia constituti jntroscritti Magnificus Cornelius smet alias ferrarus flamineus pictor Neapoli comorans et Magister Laurentius duca frisonus, et **octavius Minardi** sicut ad jnvicem ad conventionem devenerunt sponte coram nobis prefatus Cornelius licentiam dedit et concessit dicto octavio de jntroscrittis servitijs per eum prestari promissis jn jntroscritta arte pictoris vigore jntroscritti contractus manu mei predicti Notarij rogati et pro inde sponte coram nobis quietavit dictos magistrum Laurentium et octavium présentes de jntroscritta promissione per eos jn solidum facta jntroscrittorum servitiorum [omissis] (ASNa, Not. Cristoforo Cerlone di Napoli, prot. 17, ff. 138v-139v; Vargas-Delfino, in Mélanges de l'École française …, 103, n. 2 1991, p.669).*
- 10 Maggio 1582. Lorenzo Duca, frisone, dimorante in Napoli, colloca il suo nipote ventenne, **Ottavio Minardo**, di Napoli, presso il pittore fiammingo Cornelio Smet, per prestar servigio allo stesso nell'arte della pittura, col salario di ducati sei all'anno, servendo, pagando (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.452).*
- Del pittore **Ottavio Mendardo**, forse di origine fiamminga, finora ci era solamente noto che nel 1582, allora ventenne, fu preso nella bottega di Cornelis Smet (Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.80).*

11.2.1589 - L'11 febbraio 1589, **Ottavio Mendardo** fece un contratto di collaborazione con il pittore Jacobo de Antora. Leggiamo in questo documento che il «nobilis Jacobus de Antora de Neapoli pictor agens pro se

et ad mayorem cautelam cum expresso consensum nobilis Antonini de Antora Jannuensis eis patris ut dixit jbidem presentis, et eius consensu parint et assensum prestantis sicut ad conventionem cum nobili **Ottabio Mendardo** de Neapoli similiter pictore presente sponte promette pictare quatri vinti cinque alti palmi tre, et mezzo l'uno, et larghi palmi trè scarzi de le figure, et disegni designati jn telaro di tela jnprimati, et che detto Ottavio sia tenuto darli li colori, quali quatri, et pectura detto Jacobo sia tenuto sincome promette farli et pictarli boni de bona pictura, et magisterio à laude, et juditio d'experti jn tale, quale tele et telari, et colori detto Jacobo asserisce haverli receputi, et havuti jn suo potere, et hoc jnfra mensem unum à presenti die jn avanti numerandum pro pretio, et ad rao.nem carlenorum decem pro pictura cuiuslibet quatri [...]» (ASNa, Not. Cesare Rosanova, sch. 369, prot. 11, ff. 70v-71r; Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.80).*

6.4.1589 - MDLxxxviiij A di vj di Ap.le giovedi … f. 24 Al mag.co Gio battista de leonardis d. dudici cor. Et per lui a m.ro **ottavio menardo** pittore disse sono per lo intero preczo de dudici pontefici in quattro vendutoli d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Soldaini, Notizie …, 1968 p.541; Pinto, Revisione 2014).*

1593 - **Ottavio Mendardo** appare anche come testimone in diversi contratti notarili … lo incontriamo di nuovo negli anni 1593 … (ASNa, Not. Cesare Rosanova, sch. 369, prot. 15, f. 382v; Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.81).*

1594 - Ottavio Mendardo appare anche come testimone in diversi contratti notarili … lo incontriamo di nuovo negli anni … 1594 («**Octavio Mendardo** de Neapoli pictore» insieme con «Noberto de Ponto flaminco scultore») (ASNa, Not. Aniello Rosanova, sch. 212, prot. 22, f. 134; Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.81).*

6.10.1597 - 1597 Addi 6 d'ottobre lunedi … f. 1021 A Carlo de tappia d. venti e per lui ad **ott.o mennardi** diss.o sono in conto del prezo d'uno scrittoio d'ebano et avolio che l'ha venduto, dec.do che al comp.o li deve a lui d. 23 à lui contanti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1088; Pinto, Ricerca 2019).

14.10.1599 - 1599 adi 14 di ottobre, Giovedi … f. 805 Ad **ottavio Mennardo** d.ti quattro, et per lui a Santillo filosa dissero a comp.to de d.ti 5 quali celli paga per 16 pezzi di quadri, quali celli darà finiti frà termine di giorni 25 da questo dì, a lui contanti d. 4 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1, p.292; Pinto, Ricerca 2016).

c.1602 - Molto Ecc.ti s.ri Picturi Margarita de loes figlia di mastro loise deloes pittore li fa int.e como havera novi anni in circa si marito con ms quintio nova di S.ta gata di puglia sotto parola datali dali s.ri Consoli dela cappella di S.to Luca deli pictori de nap. di darli la polita dota darsi ad ogni figlia de pictore quale nò la have havuta altram.te et per questo è rimasto à nò essere stata sposata da detto suo marito quale giorno per giorno maltratta detta margarita per nò possere havere detta dote per fare suo comodita et sopportare il peso del matrim.o Per tanto la supp.ca si degnino voglino pagare detta dote al detto suo marito et sino in tutto almeno per tre onze che ultra faranno opera pia lo riputerà a gra ut Noi Infr.ti pitturi ci contentamo e pregamo li sopp.tti m.ci Consuli che vogliano dare le sop.tte tre onze et caso che nela cappella si habbi à complire per altri maritaggi et altre cose li siano girati per dette tre onze la intrata che tene detta cappella di S.to luca cò lo Sp.to S.to perche questa è n.ra volontà Jo: gioanne bernardo Lama cofermo ut supra Jo giamarini Cacace affirmo ut supra Jo fabritio S.ta fede affirmo ut sup.a Jo teodoro de henricho confirmo ut supra manu proprie Jo geronimo Imperato confirmo u supra Jo rinaldo mijtens confirmo ut sopra Jo Jacobo de perecta mi contento quanto ut supra Jo vito grieco mi contento quanto ut sup. Jo Giulio de locha mi contento ut sup.a Jo Carlo Vitale pitturo affirmo ut sup. Jo pierloise derage affirmo ut ussupra Jo vincencio camardella afirmo ut supra Jo Horatio de felice affirmo ut supra Jo gio donato bruno affirmo ut supra io **ottavio mesnardo** lovise Croys Jo camillo de vitale pittor mi contento ut sup.a Jo Pietro Nigrone me contento che quanno ce sono li denari che seli diano como conzolo Jo Mattheo arena Cozole me contento ut sup.a Jo Gio: lonardo Adamo Consolo me quezo ut s.a per m.o di me notare ottavio buonocore de nap. Jo michele curia confirmo ut sup.a (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 29, tra p. 63v e 64r; Pinto, Ricerca 2023).
- sottoscrizioni ad una richiesta di «solida dote» da parte di Margherita de Loes, figlia di pittori … vi compaiono numerose altre firme di artisti e artigiani (De Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.332).*

18.8.1603 - 1603 a 18 d'Agosto lunedi … f. 449 A Gio: vinc.o vagliese d.ti quindeci et per lui ad **ottavio menardi**, diss.ro celi paga per preczo de doi quadretti in rame che li ha consig.to questo di, consistentino in doi Crocifissi con li loro paesaggi piccoli a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.542; Pinto, Ricerca 2019).

1610 - Ottavio Mendardo appare anche come testimone in diversi contratti notarili … 1610 («**Ottavio Mendardo** de Neapoli pictore à Toleto») (ASNa, Not. Cesare Rosanova, sch. 369, prot. 31, f. 178v; Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.81).*

1614 - **Ottavio Mendardo** appare anche come testimone in diversi contratti notarili … 1614 (ASNa, Not. Cesare Rosanova, sch. 369, prot. 34, f. 36v; Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.81).*

29.5.1614 - Il 29 maggio 1614, **Ottavio Mendardo** stipula una «locatio persone» con la quale prende nella sua bottega «Bonifatius Yberto de Neapoli», figlio di Bernardo Yberti, per due anni (ASNa, Not. Cesare Rosanova, sch. 369, prot. 34, ff. 134v-135v; Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.80).*

7.9.1614 - Nello stesso anno Mendardo vende suoi quadri alla fiera di Salerno. Dal documento relativo, datato 7 settembre 1614, apprendiamo che «**Ottavius Mendardo** de Neapoli pictor et Bartolomeus Polito de Neapoli ferraro del'arte grossa agente pro se [...] coram nobis per ipsas partes fuisse et essec expressos ducatos duecentum de carlinis videlicet: jpsius Ottavij ducatos centum, et alios ducatos centum jpsium Bartolomeo et de eis fuisse factam certam quantitam de quatri de diverse sorte de figure et picture: li quali quatri è stato convenuto trà esse parte di ess'Ottavio jnsieme con Aniello mastro Angelo genero d'esso Bartolomeo si debbiano vendere, et smaltire al meglio prezzo che si potrà per utile et benefitio d'esse parte nella prossima fiera de Salerno del presente mese de setembre 1614 et quelli venduti, levato p.o lo detto loro prezzo cap.ca di essi quatri et tutte altre spese necessarie per la conduttura et ogni oltra cosa necessaria tutto l'altro de più che ci avanzerà de guadagno si debbia dividere de comune trà esse p.te coss'anchora essendoce perdita ò discapito alcuno similmente si debbia dividere de comune trà esse parte come lo guadagno; lo quale ste et la parte che toccherà al detto Bartolomeo del detto Bartolomeo del detto guadagno et lo detto cap.le secteta esso Bartolomeo jn presentia nostra che detto Aniello jn suo nome lo possa pigliare del detto Ottavio per publiche cautele, et adesso Aniello jnsolidum fattala vendita di detti quatri [...]» (ASNa, Not. Cesare Rosanova, sch. 369, prot. 34, ff. 202v-203r; Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.80).*

26.10.1614 - In un altro documento, datato 26 ottobre 1614, dopo la chiusura della fiera di Salerno, si legge che: «[...] sono stati venduti l'inst.i quatri et ogni uno d'esse parte havere havuto, et receputo li soi ducati cento [...] et hanno receputo la loro parte del guadagno da quelli pervento fatte bone trà esse parte tutte le spese fatte intorno à detta compagnia per tutto lo tempo passato jnfine ad hoggi facto final cento trà esse ex.mi [...]» (ASNa, Not. Cesare Rosanova, sch. 369, prot. 34, f. 202r; Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.81).*

Federico (not. 1594-1614), scrittoriaro

5.12.1594 - 1594 à di 5 di decembro lunedi … f. 117 Al m.co **federico menchart** d. venti et per lui al m.co lorenzo duca frison d.o esserno à complim.to di d. cinquantadui per il prezzo di due boffette d'ebano et avolio che l'have da finire, atteso li altri d. 32 l'have ric.ti in più volte, a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1646; Pinto, Ricerca 2018).

2.12.1596 - 1596 A 2 di decembre lunedi f. 619/578 A Diomede Carrafa d. cinquanta con.ti et per lui A **federico Menardo** diss.o à comp.to de d. 180 per prezo di due boffette che l'ha vendute et consignate di Ebano et Avolio per ser.o di sua casa atteso l'altri d. 80 li sono stati pagati per n.ro banco in 2 volte d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 13, p.945; Pinto, Ricerca 2018).

13.1.1597 - 1597 A 13 de Gennaro lunedi … f. 175 A **federico mendardo** d. quattro et per lui ad alberto de ponte diss.o à comp.o de d. otto, quali celi paga per la fattura di 4 figurine che li hà fatte di avolio a lui contanti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.47; Pinto, Ricerca 2019).

10.1.1598 - 10 gennaio 1598. A Diomede Carrafa ducati venticinque e per lui a **Federico Minardo** disse sono a bon conto di quel che li deve per le boffette d'ebano et avolio che li ha vendute et consegnate per servizio suo e per lui a Gio. Servestein in parte di ducati 78 per il prezzo di uno paro di boffette di ebano et avolio che li ha vendute (ASNa.BA, vol. 130, Banco Mari; Cleopazzo, Ippolito Borghese …, 2023 p.445).*

16.12.1611 - 1611 a 16 dec.e vernerdi f. 1643 A lor.o sbifonna d. diece et per lui a **federico Menardo** d.e per saldo e comp.to di d. centonovanta per preczo de tre scrittorij et uno boffetto di ebano lavorato vend.li cossi di acc.o … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 52; Pinto, Ricerca 2023).

19.6.1612 - 1612 à 19 de Giugno martedi … f. 1047 A Ger.mo de Palacio d. diece E per esso a **federico menart** scrittorioro d.e per tanti che lo mese passato ha dato per esso à Claudio flamengo che … a Pal.o, declar.do non dovere a d.o fed.co altra cosa, E per esso a lelio buonmercante per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.865; Pinto, Ricerca 2023).

8.3.1614 - 1614 a 8 Marzo Sabato … f. 577 A **federico Menart** d. trenta E per lui al sop.tto Stefano [Arcuccio] d.e in conto d'una guarnit.e d'argento, che l'ha da fare per un scrittorio a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 71; Pinto, Ricerca 2024).

Sigismondo (not. 1596-1608), scrittoriaro

12.10.1596 - MDLxxxxvj Adi 12 di ottobre sabbato … f. 186 Ad Andrea barrile d. quarantasette Et per lui a **sigismondo menardi** d.e per lo preczo di uno scrittoio et una cartera seu cancellaria d'hebano lavorata di figure che li have ven.te d. 47 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 13, p.933; Pinto, Ricerca 2016).

8.8.1606 - 1606 a di 8 di Ag.to martedi … f. 713 Ad Ottavio Serra d.i ventitre, Et per lui à m.ro **Sigismondo menardi**, d.o per lo prezzo di uno sagnetto d'ebano venduto a Benedetto Centurione, in nome del quale li pagano, Et per lui ad Ant.o dello gaudo per altr.ti a lui c.ti d. 23 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.363; Pinto, Ricerca 2022).

26.10.1606 - 1606 adi 26 de ottobre giovedi f. 901 ~~899~~ A **Giesimundo menharti** d. cinquanta et per esso a lorenzo duca frison flamengo dis.ro sili pagono per il prezo de annoj d. 4.2.10 che a 25 del sopradetto mese de ottobre li ha venduto con patto de retrovendendo delli primo peggioni et intrate ogne anno perveneno et perveniendi de una sua casa sita sotto la Ecc.a de Santa Maria della gratia seu Santa Maria delle Vittoria delli spagnoli di questa Città de napoli averendo come sotto li 23 de xbre 1604 detto lorenzo li ha venduto altri annoj d. 7 sua vita durante per altri d. cinquanta mediante contratto per mano de notare gioseppe capoua che per al presente detti annoj d. 7 li ha lasciati al detto lorenzo alla ragione de d. 4.2.10 l'anno quali annoj d. 4.2.10 questo di ut supra venduti una con li detti annoj d. 4.2.10 per causa delli soprad.i annoj d. 7 in tutto fanno la summa de annoj d. 9 che detto lorenzo li ha promesso di quelli la generale defensione et evittione et loro annuo pagamento ogne anno in fine dal sopradetto di sincome questo e, altro appare per contratto togato per mano del notare sopradetto al quale in omnibus si refera d. 50 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 11, p.341; Pinto, Ricerca 2022).

29.11.1608 - 1608 adi 29 di 9bre Sabato … f. 1361 A Gio: Ambrosio Casella, Nicolò, e Dom.co Ievanti d. venti E per loro a m.ro **Gismondo menardo** d.o sono a conto di uno scritt.o d'hebano guernito d'arg.to c'ha da fare per lo loro Nicolò E per lui a Ant.o del Gaudio per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 14, p.492; Pinto, Ricerca 2022).

MENCAGLIA GIULIO (not. 1629-1649 m.1655), scultore

8.4.1629 - Sospettiamo con fondamento, che il cognome di questo artefice debba leggersi Mencagli anzichè Margagli, come notano gli scrittori napolitani. Infatti troviamo negli Spogli Frediani l'indicazione di un atto delli 8 aprile 1629, nel quale M. Gio. Ant. **Mencaglia** affida suo figlio **Giulio** al S.r Domenico Sarti scultore di Carrara, perchè lo ammaestri nell' arte sua (Campori, Memorie biografiche …, 1873 p.159).*

11.4.1637 - Frattanto il Vicerè aveva abolito le delegazioni delle Arti e il giudizio dal Vargas era passato al consigliere Francesco Capecelatro. A lui, l'11 aprile 1637, i componenti la Corporazione si rivolsero perché affrettasse la decisione. Ecco gli artisti che firmarono l'istanza: Francesco Iodice, Donato Vanelli, Antonio Solaro, Francesco Valintini governatori del sodalizio artistico … **Giulio Mencaglia** scultore … (Rogadeo, in Nap. Nob. X 1901 p.93).*
- **Mencaglia o Moncaglia Giulio**. Questo artista che era già ascritto nel 1637 alla Corporazione degli Scultori e Marmorari (D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.150).*

5.5.1642 - 5 maggio 1642. Al signore prencipe di Santa Agata ducati cento et per lui a mastro Berardino Landini et mastro **Giulio Mencaglia**, quali [ripetuto quali] ce li paga per caparra de una statua di marmo per la sua cappella di Santo Paulo per la persona de suo padre de positura in genocchione di la grandezza et grossezza della altra statua della persona sua che sta in detta cappella ma che sta senza cappa però con armatura et cassa sana, et che deveno stare al nicchio vacante di detta cappella riguardi verso lo altare, con che se li habbiano da dare fenita fra tre mesi et che poi esso habbia da fare riconoscere da esperti et pagar-

la il prezzo che vale (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 330, p.391r; Strazzullo, in Fuidoro 1957, p.144; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.115; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.400).*
- Fu discepolo del cav. Cosimo Andrea Falcone, figliuolo d'un fratello del famoso Aniello … Nella cappella del principe di S. Agata, laterale all'altar maggiore nella chiesa di S. Paolo Maggiore, fece Andrea la statua della Beata Vergine col Bambino, che si vede collocata sopra l'altare dell'anzidetta cappella, con altre due statue con i ritratti di quei Cavalieri che rappresentano, ed una è quella di Antonio Ferrao, l'altra di Cesare suo figliuolo (De Dominici 1743, ed. 1844 III p.397).*
- S. Paolo … La prima Cappella dalla parte del Vangelo tutta ornata di vaghi marmi è dei Principi di S. Agata. Nel mezzo vi è una statua della Vergine col suo figliuolo nelle braccia, e due statue tonde in ginocchio sui loro rispettivi depositi dall'un lato, e dall'altro, e tutte furon lavoro di **Giulio Margagli** da Carrara (Sigismondo, Descrizione …, I 1788 p.216).*
- S. Paolo … Quella che sta dalla parte del Vangelo è dei Principi di S. Agata … La Statua della B. V. col Bambino che sta sopra l'Altare, con altre due statue sopra i depositi, indicanti i ritratti di Antonio Ferrao e di Cesare suo figlio, sono di Andrea Falcone (D'Afflitto, Guida …, I 1834 p.84).*
- S. Paolo … La prima cappella, dall'altra parte dello altar maggiore, è tutta di marmi scelti rabescati con madreperle incastrate, ed altre pietre di valore; appartiene alla casa Firago de' Principi di S. Agata in Calabria. Le quattro colonne sull'altare sono di giallo di Siena, ed in una nicchia vi sta la statua della B. Vergine col figliuolo, opera di **Giulio Margagli** Ferrarese. Allato l'altare si osservano due depositi di personaggi di quella prosapia con le statue de' defunti, e belle colonne di sarravezza. Queste statue che rappresentano le figure di Antonio Firago, e di Cesare suo figlio, principe di S. Agata, stanno ginocchioni in atto di adorare la gran Madre di Dio. Questi sepolcri si vogliono operati da Andrea Falcone (Catalani, Le chiese …, I 1845 p.114).*
- La cappella rimpetto alla nave minore sinistra, appartenente a' Principi di s. Agata, ha la statua della Vergine col Figliuolo e le due statue su' sepolcri laterali di Antonio e Cesare Firrao di quella famiglia, furono lavoro di **Giulio Margagni** di Carrara (Nobile, Descrizione …, II 1855 p.838).*
- Segue la cappella presso la tribuna, la statua di marmo della Vergine sull'altare, e le due tombe laterali con statue genuflesse di Antonio e Cesare Firrao, sono lavori dello scalpello di Giulio Morgagli di Carrara [124] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.112).*
- [124] … Rimarrebbe escluso l'intervento di Andrea Falcone confermato invece da Causa 1972: 940 (Storia di Napoli, V**) e Novelli Radice 1974: 102, nota 11 (Precisazioni cronologiche su Massimo Stanzione, in Campania Sacra V; quest'ultima ha chiarito la presenza dell' "indoratore" Nicola Falcone. Per le sculture sia chiaro che, entrando nella cappella e guardando l'altare, il ritratto di sinistra è di Cesare Firrao, attribuito a Giuliano Finelli da Passeri (Giovanni Battista) 1673: 254(Vite de' pittori scultori e architetti; Pascoli (Lione) 1736: II, 432 (Vite de' pittori acultori ed architetti moderni; Nava Cellini 1961: 40 (Contributo al periodo napoletano di Ercole Ferrata, in "Paragone" XII) e 1982: 125 (La scultura del Seicento; Mormone 1973, fig. 1 (Descrizione della chiesa di S. Lorenzo …, in "Sculture trecentesche in S. Lorenzo Maggiore a Napoli") - (Mormone, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.122).*
- **Giulio Mencaglia** … Le parti che senza dubbio si debbono a lui nella cappella Firrao in S. Paolo Maggiore, mostrano l'origine, risalente a radici perfino cinquecentesche, del suo gusto classicheggiante e pacato, della sua fine contenutezza e della sua precisione plastica, qualità ravvivate però da un tono che non è ritardatario, ma moderno e coerente con la sua epoca. La questione della cappella Firrao, che appare controversa per le notizie confuse date dalle guide, si risolve con facilità per mezzo di un riscontro attento tra i documenti e lo stile delle sculture, tenendo presente che il Passeri a ragione assegnava al Finelli un solo ritratto, quello di Cesare, principe di Sant'Agata. Esso era compiuto sin dal 1640, quando lo stesso principe con espressione inequivocabile, a riscontro della già fatta "statua della persona sua che sta in detta Cappella", ordinava al **Mencaglia** la statua del padre Antonio, differenziata nell'abbigliamento, dato che doveva essere rappresentato con l'armatura, ma senza la cappa, come dicono chiaro le parole di un documento, se bene interpretate. Il carattere stilistico di quest'ultima figura, vestita precisamente secondo tale direttive e collocata di fronte all'immagine finelliana, tanto più mossa e ben diversa nello spirito, permette anche un'altra delucidazione: cioè che non al **Mencaglia** ma al minore Bernardino Landini, nominato nel documento citato e in quello precedente del 1641, si debbono i mediocri putti sopra le casse e i leoni sottostanti. La qualità invece dell'Antonio Firrao è elevata. La figura è energica e viva pur nella sua calma aristocratica. Il modellato è sottile e un pittoricismo netto anima il volto nobile e severo, e giuoca con gli ornati del vestito e del cuscino, nel collare e nei merletti. Tale qualità è pareggiata dal gruppo della Vergine sull'altare, che mostra lo stesso bilanciamento compositivo discreto, lo stesso pittoricismo ben graduato e la stessa serenità di concezione. E' palese il legame con la tradizione napoletana, che dal Santacroce era passata al Naccherino, tradizione nutrita anche di esempi toscani e sansovineschi, nell'andamento classicheggiante del panneggio e nei gesti pieni di dolcezza. Ma l'accostamento più forte e più vicino è col classicismo contemporaneo dello Stanzione, a cui il **Mencaglia** certo guardava, come denunciano le

trasparenze luminose di certi partiti di pieghe e perfino il velo sulle spalle della Vergine, i suoi capelli spartiti e gonfi, e la sua stessa fisionomia sorridente ed assorta (Nava Cellini, in Storia di Napoli, V** 1972 p.807).*
- **Giulio Mencaglia** … La statua di Antonino Firrao (1642), che egli realizzò a somiglianza di quella di fronte eseguita da Finelli per Cesare Firrao (1640), è opera di pregio, anche se non qualitativamente all'altezza di quella prospiciente; per ora questo è l'unico pezzo importante che possiamo ascrivergli (Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.390).*
- Antonio Firrao … sulla destra, (1642) è stato realizzato dal **Mencaglia** con la collaborazione di Bernardino Landini, ponendo maggiore attenzione alla trascrizione dei particolari decorativi dell'armatura e del mantello (Di Mauro, in Napoli Sacra 7° Itinerario, 1994 p.443).*

23.12.1642 - partita di 75 ducati estinta il 23 dicembre 1642. Anche questo terzo pagamento effettuato dal principe di Sant'Agata a Bernardino Landini, appaltatore del lavoro ed esecutore dei quattro puttini e dei due angeli per la cappella, e a **Giulio Mencaglia**, artefice della statuaria (eccetto il Cesare Firrao), fu gestito dal Banco della Pietà. Ciò risulta da questo libro maggiore del secondo semestre del 1642, in assenza per quella data di estinzione sia dei giornali copiapolizze che delle bancali (ASBN, Banco della Pietà, L.M. 1642 II, matr. 41, p.1146; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.401).*

14.2.1643 - 14 febbraio 1643. Al principe di Santa Agata ducati venti e per lui a mastro Berardino Landini e mastro **Giulio Mencaglia** in conto d'una statua che l'hanno fatto, a complimento de ducati ducentoventi (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 342, p.144v; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.402).*

21.10.1643 - A 21 ottobre 1643. Il Cardinal Filomarino paga D.ti 20 a m.ro **Giulio Moncaglia** scultore a buon conto di un bassorilievo che sta facendo de ordine lloro per collocarsi nella Cattedrale (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.151).*
- Moncaglia Giulio … fu tra quelli che lavorarono pel Cardinal Filomarino. Per lui eseguì nel 1643 un bassorilievo destinato al Duomo, che non mi riesce di individuare (D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.150).*

23.10.1643 - 23 ottobre 1643. Al detto [principe di Sant'Agata] ducati ottanta e per lui a mastro Berardino Landini e mastro **Giulio Macaglia** [recte Mencaglia] in saldo e complimento del prezzo d'una statua di marmo ingenocchiata che li hanno fatto per la sua cappella di Santo Paulo havendo il remanente del prezzo ricevuto in quattro partite per lo banco del Monte della Pietà, dichiarando che sono a complimento tanto del marmo come della fattura (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 328, p.346; Rizzo, in Ricerche sul '600 ..., 1987 p.172; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.402).*

19.12.1643 - A 19 dicembre 1643. Il Cardinal Filomarino paga D.ti 20. a **Giulio Moncaglia** a comp.to di D.ti 40 per final pagamento d'uno bassorilievo di una memoria antica situata nel Duomo (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.151).*

4.1.1644 - 4 gennaio 1644. Al principe di Santa Agata ducati dudice e per lui a mastro **Giulio Mencaglia** a complimento di ducati venti, atteso l'altri ducati otto l'ha recevuti in contanti, et sono per una mezza statua di marmo del suo ritratto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 333, p.14; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.402).*
- Il documento si riferisce al busto di Cesare Firrao che era collocato nella chiesa di Santa Maria di Costantinopoli di Cosenza (Lattuada, in Civiltà del Seicento …, II 1984 p.211; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.402).*

6.5.1644 - **Mencaglia Giulio** 1644, 6 maggio *Da Marco Aurelio Massarengo D. 30 in conto di D. 80 prezzo di una statua di S. Michele Arcangelo di marmo bianco di Carrara di palmi cinque* (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 333; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.150).*

10.5.1644 - 10 maggio 1644. Al principe di Santa Agata ducati 100 e per lui a mastro **Giulio Mencaglia** per caparro di una Madonna di marmo che li haverà da fare con Christo in braccia simile a quella che sta nella cappella di San Paolo in tela fatta dal cavaliero Massimo, ma che habbia da essere d'altezza d'otto palmi e mezzo tutta d'un pezzo, cioè che il mezzo palmo sia il piede dove si apoggia e resiede la statua et otto palmi sia apunto la Madonna dai piedi insino alla testa, che se li habbia da dar fatta per tutto agosto e posta nella sua cappella di San Paolo a suo pericolo e che lui poi li habbia da far conoscere et arbitrare nel prezzo da chi li parerà, e pagarli il remanente che resta ad havere (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 332, p.492; De Vito, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.11; Catello, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.28; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.403).*

- Non è da escludere che la commissione fatta al Mencaglia per la Madonna col Bambino situata al centro della cappella costituisca una sorta di compensazione per il mancato Antonino (De Vito, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.11).*

18.5.1644 - 18 maggio 1644. A **Giulio Mencaglia** ducati ottanta tarì 2 e per lui a patron Sebastiano d'Avero di Portofino, disse sono per l'integro prezzo del nolo di pezzi nove di marmo bianco et di 35 pezzi di verde di Prato condottoli con la sua barca in Napoli a suo contamento, con li quali resta da esso intieramente pagato et sodisfatto, nelli quali anco ve se includono denari prestati per esso a Francesco Grande in Carrara et interesse di essi, et anco resta sodisfatto dal detto Francesco (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 333, p.571; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.403).*

15.12.1644 - 1644 a 15 di Xbre … f. 774 Al P.e di s.ta agata d. quindici e per lui a M.ro **Giulio Mencaglia** in comp.to di d. trecentocinquantasette stante che l'altri li ha rec.to in diverse par.te dec.do che in c.to di d.o denaro lui li ha da fare buoni d. 150 per le tre Medaglie di Marmo a lui consig.to e li restanti d. 207 restano per caparro della Madonna e delli busti di Marmo che hanno da venire alla facciata del suo palazzo d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 336, p.513; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.172; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.403; Pinto, Revisione 2023).
- Sette busti raffiguranti altrettanti re di Spagna (da sinistra verso destra, Filippo IV, Filippo II, Ferdinando II, Carlo V, Ferdinando III, Filippo III ed il futuro Carlo II) dichiarano infine il lungo vassallaggio, troppo lungo e lineare per non tingersi di cortigiania ... (Il barocco a Napoli e in Campania, a cura di Riccardo Lattuada p.76; Labrot, Palazzi …, 1993 p.121-173).*
- Gli imperatori spagnoli effigiati, come avvertono le targhe marmoree, sono, da destra verso sinistra, i seguenti: Filippo VI, Massimiliano I, Ferdinando I, Filippo II, Carlo V, Filippo III e l'ultimo, che non è possibile decifrare, in quanto l'epigrafe, sudicia di polvere secolare, ne rende illeggibili i caratteri … I sette epitaffi di marmo furono lavorati dal maestro marmoraro Francesco Valentino (a Napoli dal 1615; le sette sculture invece furono opera di **Giulio Mencaglia** (a Napoli dal 1637) che fu coadiuvato da Bernardino Landini che coevamente lavorava alle sculture ed alle decorazioni nella cappella gentilizia del principe di S. Agata, nella basilica di S. Paolo Maggiore, per commissione dello stesso potente aristocratico (Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.178).*
- Gli imperatori, come si legge dalle targhe, sono i seguenti (da sinistra a destra guardando la facciata): FJ IV (Filippo IV re di Spagna 1621-1665), FJ II (Filippo II re di Spagna 1556-1598), FER II (Ferdinando II 1619-1637), CAR V (Carlo V re di Spagna 1516, imperatore 1519-1556), FER III (Ferdinando III d'Asburgo imperatore 1637-1657), FJ III (Filippo III re di Spagna 1598-1621), CAR · INF (Carlo Infante, nato il 6.12.1661, futuro Carlo II re di Spagna 1665-1700)

28.1.1645 - 28 gennaio 1645 … Al Principe di Sant'Agata D. trenta e per lui a mastro Bernardino Landini in conto delli sette busti di marmo che li sta lavorando e sono li medesimi per li quali ha pagato altri D. 70 a mastro **Giulio Mencaglia** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 341, fol. 151; Catello, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.28).*

20.2.1645 - 20 febbraio 1645. Al prencipe di Santa Agata ducati quindeci e per lui a mastro **Giulio Mencaglia**, e sono in conto della statua di N(ostro) Sig(no)re che sta facendo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 340, p.240; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.403).*

21.6.1645 - 21 giugno 1645 … Al Principe di Sant'Agata duc. duecento ottantanove e per lui al mastro **Giulio Mencaglia** in saldo e compimento di duc. ottocento che lui li paga per lo prezzo della statua di Nostra Signora di marmo posta nella sua Cappella e dell'altre statue seu Medaglie da lui fatte per insino al giorno di hoggi da lui e da mastro Bernardino Landini, incluso marmo e fattura cossi d'accordo restando di ogni cosa saldato da hoggi indietro e solo restano a fare la corona di marmo che deve andare in testa alla Madonna et al Cristo bellissime di lavoro e di proportione da metterle fra un mese (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 341, p. 790; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.173).*

16.1 e 16.6.1646 - Il convento dei Francescani Riformati a Cosenza dovè la sua fondazione ad Antonio Firrao Barone di Mottafollona, che nel 1578 comprò dalle Suore Chiariste l'antico loro cenobio abbandonato, e lo donò a quei frati. La chiesa annessa, che cambiò l'originario nome di S. Maria Maddalena in quella, tuttora conservato, di S. Maria di Costantinopoli, fu ricostruita ed abbellita … nel 1646 Cesare Firrao, figlio di Antonio e primo principe di S. Agata, provvedeva ad inviare da Napoli il busto suo e quello di suo padre, destinati a ricordare in perpetuo, ai lati del presbiterio, le elargizioni dei Firrao a favore dei Riformati. Dei due busti, che si veggono tuttora al loro posto, riproduciamo quello che ritrae il principe di S. Agata. E', come l'altro, di buona fattura: l'espressione del soggetto aristocratico, ricercata nei più minuti particolari della testa,

del collare a merletti, della corazza è raggiunta. Ignoriamo il nome dello scultore, che non è notato negli estratti del registro del 1646 del Banco dello Spirito Santo, che il compianto nostro amico G. B. D'Addosio ebbe la cortesia di comunicarci. Da questi si apprende il nome dei due autori degli ornamenti a marmi policromi che incorniciano i busti. Essi furono Bernardino Landini e **Giulio Mencaglia**, che ricevettero il primo acconto per la loro opera con polizza del 16 gennaio e il pagamento finale con polizza del 16 giugno 1646 … Che siano anche di sua mano i due busti di Antonio e Cesare Firrao della chiesa dei Riformati di Cosenza ? (Notizie ed osservazioni, in Nap. Nob. II 1921 p.185).*

12.5.1646 - 12 maggio 1646. Al principe di Santa Agata ducati settanta et per lui a mastro **Giulio Mencaglia** a complimento di ducati ducento atteso gli altri l'ha ricevuti, cioè ducati 100 per lo medesimo nostro banco et ducati 30 di contanti et sono a conto delle statue che li sta lavorando (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 348, p.568; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.405).*

5.10.1646 - 5 ottobre 1646. Al signor cardinale Filomarino ducati diece et per esso a **Giulio Mencaglia** a complimento di ducati 20 atteso li altri ducati 10 l'ha ricevuti per nostro banco, disse sono a buon conto del bassorilievo in marmo che scolpisce per sott'altare della loro cappella [in Santi Apostoli], a lui ducati 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 253, p.308v; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.151; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.456).*
- **Moncaglia Giulio**. Questo artista … fu tra quelli che lavorarono pel Cardinal Filomarino. Per lui eseguì … nel 1646 l'altro bassorilievo del "sacrificio di Abramo" sotto l'altare della Cappella Filomarino in SS. Apostoli che dal Celano fu erroneamente attribuito a Giuliano Finelli (Celano, II p.609; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.150).*
- **Giulio Mencaglia** … per ora questo è l'unico pezzo importante che possiamo ascrivergli, insieme al medaglione con il Sacrificio di Isacco, per il paliotto dell'altare Filomarino (1646) - (Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.390).*

29.11.1646 - 29 novembre 1646. Al signor cardinal Filomarino ducati quaranta per esso a **Giulio Moncaglia** a complimento di ducati sessanta, atteso li altri ducati vinti li ha ricevuti per lo medesimo nostro banco in due partite per il prezo del bassorilievo in marmo del Sacrificio d'Abram che ha scolpito per sotto l'altare di marmo della lloro cappella in Santi Apostoli, in piè della quale poliza vi è la firma di **Giulio Moncaglia**, a lui ducati 40 (ASBN, Banco AGP, g.m. 252, p.519r; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.151; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.457).*

20.9.1647 - 1647 a 20 Sett.re Vernardi f. 605 All'Emen.mo Sig.re Cardinale filomarino d.ti trentacinque e per esso a **Giulio mencaglia** esserno per saldo della statua di marmo di S. Gen.ro che ha posta sopra la porta di mezzo della facciata nuova dell lloro palazzo arcevescovale in piede con firma dell **Giulio mencaglia** a lui d. 35 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 262; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.151; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.392; Pinto, Revisione 2023).
- Il San Gennaro, che nel 1647 egli scolpì per il sovrapporta d'ingresso all'episcopio di Napoli, è cosa alquanto fredda ed inerte, anche se pretende, con la gamba sinistra protesa in avanti, di definire un movimento; in realtà esso risulta poco naturale, non manifestando coerenza formale con tutto il resto, e malgrado l'intera scultura sia condotta con sicuro mestiere (Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.390).*
- **Mencaglia Giulio**. Questo artista … fu tra quelli che lavorarono pel Cardinal Filomarino. Per lui eseguì … nel 1647 la statua di S. Gennaro che si osserva tuttora sull'ingresso del palazzo arcivescovile (D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.150).*

18.4.1648 - 18 aprile 1648. Concessione di una cappella a Mario Schipano della terra di Caprile nella chiesa di S. Maria della Verità. Berardino Landini e **Giulio Mencaglia** di Massa Carrara realizzeranno la cappella (la prima quando si entra) per 900 ducati e un paio di colonne mischio verde di Calabria (descrizione della cappella e prezzi con firme del Landini, del Mencaglia e di Schipano) (ASNa, Not. Gio Vincenzo di Gennaro, sch. 171, prot. 19, p. 619v-624v; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.85).*

23.4.1648 - (f. 623r) Promissio pro Mario Schipano. Die vigesimo tertio mensis aprilis prime jndictionis 1648 Neapoli jn nostri presentia costituti Bernardinus Landini et **Julius Mencaglia** di Massa di Carrara ad presens hic Neapoli residentes laici et sine patre ut dixerunt et cum juramento coram nobis affirmaverunt et affirmant agentes et jntervenientes ad infrascripta omnia pro se ipsis et quolibet jpsorum jn solidum eorumque heredibus et successoribus ex una parte. Et dominus Marius Schipanus agens et jnterveniens ad infrascripta omnia pro se suisque heredibus et successoribus ex parte altera. Prefati Berardinus et Julius sicut ad conventionem devenerunt cum dicto domino Mario sponte coram nobis jn solidum promiserunt vulgariter loquendo pro faciliori jntelligentia facti videlicet fra un'anno da oggi fare la sua cappella dentro la chiesa di

Santo Agostino delli Scalzi (f. 623v) cioè la prima quando si entra jn detta chiesa a mano destra di marmo mischi commessi scorniciati jntagli scoltura secatura politura posti in opera di ogni bontà et esquisitezza conforme al disegno sottoscritto da essi e dal detto signor Mario e conforme anche alla nota fatta di comune consenzo sottoscritta similmente da essi e dal detto signor Mario del tenor seguente cioè. Jnseratur nota. Per prezzo di docati novecento in dinari et uno paro di colonne di mischio verde di Calabria non ostante che per la detta nota sia tassato jl detto prezzo jn docati mille e settanta ttarì 2.17 atteso il remanente lo donano jnrevocabilmente tra vivi al detto signor Mario presente et accettante per se e per li suoi heredi e successori qualsivogliano jn perpetuo de quali docati novecento jn denari li detti Berardino e Giulio dichiarano haverne ricevuto dal detto signor Mario docati cinquanta per il banco di Santo Eligio e di più haver ricevute dal detto signor Mario le sodette due colonne e stanno a loro risico dentro il detto monastero di Santo Agostino exceptioni. Li restanti docati ottocento cinquanta per compimento del prezzo della detta opera jl detto signor Mario promette pagarli a detti Berardino e Giulio et a ciascuno di loro in solido et alli loro heredi e successori qui in Napoli lavorando pagando e del lavore sino a tanto che sarà compita la detta opera tanto jl detto signor Mario quanto li detti Berardino e Giulio promettono di starne a quello che giudicaranno (f. 624r) gli esperti (Omissis) (f 624v) Con dechiaratione che le colonne di mischio di Francia sono di esso signor Mario et essi Berardino e Giulio l'hanno da lavorare e ponere jn opera solamente conforme alla sodetta nota. Pro quibus omnibus observandis Omissis (f. 623/I r) Al dì 4 marzo 1649 jn Napoli. Nota della capella de marmo misci, connessi, scornizati, intagli, scultura, segatura, pulitura, posti in opera con ogni bontà e scuisiteza dichiarando qui sotto membro per membro misurato con il palmo di Napoli il tuto distintamente con il calcolo del prezo. Jn primis il grado comesso in fronte di brezza di Franza con listelli con fiore nel mezo jl piano sopra il deto grado stende palmi 29.1.9 fa palmi 25.10 che a carlini cinqui il palmo sono D. 12.2.10. Lo scornizato di deto grado stende palmi 22.0.6 fa palmi 11.0 che a carlini dieci il palmo sono D. 11.0.0. Jl comeso in fronte del detto grado con listeli e fiori stende palmi 21.6.5 fa palmi 08.11. ½ che a carlini sidici il palmo sono D. 4.1.12. La petrella dell'altare a torno a torno il bardiglio comesso di gialo che mi darano le signoria loro stende palmi 17.6 e fa palmi 8.9 che a carlini otto e mezzo il palmo D. 07.2.11 ½. Jl zocholo similmente di bardiglio e comesso di gialo loro stende palmi 10.8 e fa palmi 13.4 che a carlini otto e mezzo sono ducati D. 1.1.15 1/2. Jl basamento soto li piedistali e membreti e fondi di marmo biancho scornizato stende palmi 12.0.11 e fa palmi 15.0 che a carlini undici il palmo sono D. 14.1.10 (f. Iv) Jl basamento carusso che ricige sotto al altare a torno a torno stende palmi 13.10.9 ½ fa palmi 11.9 ½ che a carlini undici il palmo sono D. 13.0.0. L'avante altare con la croce e custodia con fiore e li fianchi similmente comessi stendeno palmi 12.9.2.8 fa palmi 34.1 che a carlini sidici il palmo D. 54.2.10. Jl piedistalo con la risvolta e fondi membreti tuti comessi conforme il disegno senza l'arma intagliata stende palmi 12.10.2.8 fa palmi 54.3 che a carlini quatordici il palmo D. 47.4.15. Le cimasse sopra a li deti piedestali e membreti e fondi di marmo biancho scornizati stendono palmi 13.2.1.4 ½ fa palmi 17.12 che a carlini undici il palmo sono D. 18.4.0. Jl fresso di dete cimasse comesso di verdo anticho stende palmi 12.6.0.2 fa palmi 02 che a carlini quatordici il palmo D. 02.4.15. Le cimasse caruse sopra a Lavante altare con le risvolte stendeno palmi 13.10.1.3 fa palmi 17.3 che a carlini undici il palmo sono D. 18.4.14. La tavella sopra altare di marmo lisso stende palmi otto, palmi 8.0.2.6 fa palmi 20.0 che a carlini cinque e mezzo il palmo D. 11.0.0. Jl primo gradino del altare che rege il candeliero lo scornizzato di detto gradino stende palmi 13.2.05 fa palmi 05.6 che a carlini undici il palmo sono D. 06.0.0 (f. II r) Jl comesso del detto gradino con un fiore nel mezzo a li fianchi con listeli stende palmi 13.0.5 fa palmi 05.5 che a carlini dui il palmo sono D. 12.0.0. Jl piano del detto gradino stende palmi 08.0.9 fa palmi 06.0 che a carlini cinque e mezzo sono D. 03.1.05. L'altro gradino di sopra similmente come sopra lo scornizzato stende palmi 07.4.05 fa palmi 03.1 che a carlini unidici il palmo sono D. 03.2.0. Jl comesso del detto similmente comesso con fiori e listelli stendeno palmi 07.2.05 fa palmi 03.0 che a carlini vinti dui il palmo sono D. 06.3.0. Jl piano del detto gradino stende palmi 06.6.9 fa palmi 04.10 che a carlini cinqui e mezzo sono D. 02.3.10. Jl zocolo di gialo soto al mezzanino de la colona dando il loro gialo comeso nel deto gialo d'altri miei mischi stende palmi tuto a torno 15.0.7 ½ fa palmi 09.4 ½ che a carlini dudici il palmo sono D. 11.1.05. Lo scornizato di tuti li mezzanini, membreti, fondi stende palmi 15.4.9 fa palmi 11.6 che a carlini undici il palmo sono D. 12.3.05. Jl comesso delli sudetti mezzanini con fiori di diversi colori tuti con fondi, membretti e risvolte stende palmi 15.0.1.9 fa palmi 18.9 che a carlini vinti cinque il palmo D. 46.4.01. La cartella soto ala crocia dela cona intalgiata comessa con frisso intalgiato e comesso stende palmi 02.6.2.0 fa palmi 05.0 che a carlini vinti cinque il palmo D. 2.2.10. La bassa tonda soto ala colona e con quella di dietro ala colona tute quatro per ducati vintoto. Dicho palmi decento ottanta novi e mezzo (f. II v) Tute le base carusse stendendo palmi 05.6.0.10 fa palmi 04.7 che a carlini undici il palmo D. 05.0.09. Jl pilastro di dietro ala colona stende palmi l'uno 09.10.1.8 fa D. 16.5 senza il colarino solo per il comesso che a carlini sedici il palmo con listelli D. 26.1.17. Li membreti tre comessi di verde anticho con listeli di gialo a torno e borchie stende palmi 09.10.18 fa palmi 16.5 che a carlini sedici il palmo D. 26.1.11. Jl fondo fra un menbretto e l'altro senza il vaso di fiori stende palmi 06.6.1.1 fa palmi 07.0 che a carlini sidici il palmo sono D. 11.1.0. L'altro pilastro del altra colona similmente come sopra stende palmi 09.10.1.8 fa D. 16.5 sono ducati 26.1.11. L'altri menbreti tre similmente come sopra stende palmi 09.10.1.8 fa palmi 16.5 che sono

ducati 26.1.11. L'altro fondo similmente come sopra stende palmi 06.6.1.1 fa palmi 07.0 sono ducati 11.1.0. La giara di fiori di diversi sorte e colori che nel mezzo del fondo signiata stende palmi 02.10.10 fa palmi 02.10 che a ducati cinque il palmo sono ducati D. 14.0.17. L'altra simile giara dal altra parte palmi 02.10.10 fa palmi 02.10 sono ducati quatordici e grana 17 D. 4.0.17 (f. III r) Jl colarino del contro pilastro e membretti e fondi tuti per scornizati stendeno palmi 08.8.04 fa palmi 02.11 che a carlini undici il palmo sono D. 03.1.01. La solgia della cona del quadro per lo scornizato stende palmi 08.41.2 fa palmi 10.5 che a carlini undici il palmo sono D. 11.3.0. Il comesso della deta solgia stende palmi 09.10.3 fa palmi 02.5 comesso di gialo anticho con listelli e fiori a carlini vinti dui il palmo D. 05.2.10. Li dui stipeti dela deta cona si intende per lo scornizato con bragetono a torno stendeno palmi 17.2.13 fa palmi 21.5 che a carlini undici il palmo sono D. 22.0.10. Li comessi deli dui stipeti sudeti similmente comessi con gialo e fiori e listeli stendeno palmi 17.11.03 fa palmi 04.6 che a carlini vinti dui il palmo sono D. 09.4.10. L'architravo di detta cona per lo scornizzato stende palmi 08.0.10 fa palmi 08.0 ciouè il braghetono, che a carlini undici il palmo sono D. 08.4.0. Lo scornizato del deto alchitravo dela parte del orecia stende palmi 13.6.05 e fa palmi 05.11 ½ che a carlini undici il palmo sono D. 306.2. Lo comesso dentro architravo fra gli angioli che ano da tenire la capita, questo si intende solo per il comesso stende palmi 05.6.2.3 fa palmi 12.1 che a carlini sidici il palmo sono D. 19.1.15 (f. III v) L'alchitravo sopra li capitelli di marmo biancho scornizato stende tuti a torno a torno palmi 14.4.1.6 fa palmi 21.8 che a carlini undici il palmo sono D. 23.4.05. Jl fresso sopra deto alchitravo comesso sopra il marmo di brezza di Franza con listelli e fiori stende palmi 16.1.0 fa palmi 16.0 che a carlini vinti dui il palmo D. 35.1.0. La cornize grande scornizata stende palmi 25.1.11 fa palmi 47.11 che a carlini undici il palmo sono ducati 52.3.17. Jl piano sopra la deta cornizze stende palmi 13.8 che a carlini cinque e mezo sono D. 07.2.13. Jl frontespici tondo stende palmi 05.4.2.2 fa palmi 11.7 che a carlini undici il palmo sono D. 12.4.0. L'altro frontespici similmente come sopra stende palmi 05.4.2.2 fa palmi 11.7 che sono ducati 12.4.0. Li timpani deli frontispici stendono palmi 04.0.6 fa palmi 02.0 che a carlini dudici il palmo sono D, 02.2.0. Jl zocholo di gialo soto a la finestra di gialo anticho stende palmi 09.80.7 fa palmi 08.06 che a carlini sei il palmo sono D. 03.1.10. Li stipeti dela deta finestra comessi di brezza di Franza con listelli stende palmi 106.0.8 fa palmi 07.0 che a carlini sidici il palmo sono D. 11.1.0 (f. IV r) Li dui membretti a canto ali stipeti di deta finestra con intalgi comessi fra essi intalgi con listeli compensato l'uno e l'altro stende palmi 10.6.0.9 fa palmi 07.10 che a carlini vinti il palmo sono D. 16.1.10. L'alchitravo di deta finestra comesso similmente con listelli stende palmi 14.09 fa palmi 05.6 che a carlini sidici il palmo sono D. 08.4.0. La corniza sopra deta finestra scornizata stende palmi 08.8.1.6 fa palmi 13 che a carlini undici il palmo sono D. 14.1.10. Con il nome di Dio e di santi quattro coronati dicho palmi sei cento e novi et onze undeci. Queste sono le sudette partite solo mancha le colonne, angeli, capitelli, serafini, puti di mezo rilievo, grape, piombo, calce, pietre, pozolame e mastria di frabicatore, tàule, fune per metere deta capela in opera con ogni diligenza e bontà, perfecione (f. IV v) Per la fatura dele colone di brezza di Franza di palmi dieci palmi 10.1.2.1.2 palmi 13.7 di grossezza un palmo et un quarto scarso finita di tuta bontà e perfecione posta in opera per ducati trenta sei D. 36.0. Per mastria di frabicatore e grape e piombo e perni, calce e pietre ed ogni altra cosa necessaria per metere detta capella in opera cono ogni diligenza e bontà per ducati per ducatti trenta D. 30.0. Le dui arme delli piedestalli con cornici ben lavorate e intalgiate per ducati sete e mezzo l'una D. 15.0. Li dui cerubini soto ala cona del quadro ben laurato e intalgiato comeso di verdo ticho per ducati vinti ogni cossa D. 20.0. Li dui putini grandi sopra ala cona di mezzo rilievo che tengono caritas più ducati vinti due D. 22.0. Li due cappitelli tondi compositi intalgiati a fronde di oliva per ducatti trenta dui D. 32.0. Li dui contra cappitelli del pilastro di dietro alla colona intalgiato similmente a fronde di oliva per ducati dieci tuti dui D. 10.0 (f. V r) Li quatro cappitelli delli membreti carussi intalgiate le prime fronde e con canali comessi per ducatti dudici tutti quatro D. 12.0. Li dui cerubini infra un membretto e l'altro del capitelo, fatura, cometitura e marmo per ducati novi tuti dui D. 09.0. Li dui cartelle alla orecia della cona intalgiata e comessa per ducati otto tute dui D. 08.0.0. Jl seralgio in mezzo alla finestra con le cascate deli pani per ducatti quatro D. 04.0.0. Li dui angeli grandi sopra ali frontispici con le ale per ducati quaranta tuti dui D. 40.0.0. Tute le sudette partite si intende di tuta bontà e diligenza che ricercha dete opere tute poste in opere di tuta perfecione, scuisite. Laus Deo. Belaldino Landini **Giulio Mencaglia** (ASNa, Not. Gio. Vincenzo de Gennaro, sch. 171, prot. 19, ff. 623r-624v; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.13).*

5.6.1648 - 5 giugno 1648. A Mario Schipani D. 50. E per lui a Berardino Landini et **Giulio Mencaglia** e sono a compimento di D. 150, atteso gl'altri D. 100 gli hanno ricevuti per detto nostro banco e per quello del monte dei poveri et sono in conto del prezzo per il quale doveranno farli una cappella nella chiesa degli scalzi di S. Agostino in conformità dell'istrumento stipolato per notar Vincenzo di Gennaro al quale se habbia relatione (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 261; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.11).*

26.10.1648 - 26 ottobre 1648. A Mario Schipano D. 15. E per lui a Berardino Landini e **Giulio Mencaglia** a compimento di D. 500, atteso l'altri l'ha ricevuti per banco e contanti, in conto del prezzo per il quale doveranno farli una cappella dentro la chiesa delli scalzi di S. Agostino in conformità dell'istromento stipolata

per notar Gio Vincenzo di Gennaro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 360; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.11).*

23.1.1649 - A 23 gennaio 1649. Mario Schipani paga d.ti 25 a Berardino Landini et **Giulio Mengaglia** a comp.to di d.ti 720, et in conto di d.ti 900. promessoli per il lavoro della sua Cappella posta nella Chiesa dei PP. Scalzi di S. Agostino, come per Ist.° 23 aprile 1648 per N. di Gennaro (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.357).*
- Landini Bernardino. Questo marmoraio … fu impiegato, secondo risulta dai nostri documenti, in parecchi lavori di decorazione nelle nostre chiese, che possono tuttora vedersi … la cappella Schipani in S. Maria della Verità a S. Agostino degli Scalzi, dove è la tomba del celebre medico Mario Schipani (D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.357).*

22.3.1649 - 22 marzo 1649 Napoli. Bernardino Landini e **Giulio Mencaglia**, marmorai, riconoscono di aver ricevuto dal medico Mario Schipani D. 24.4.10 per mezzo del banco dell'Annunziata, a compimento di D. 900, quale finale pagamento del lavoro da essi fatto nella cappella di Mario Schipani, posta nella chiesa di S. Maria della Verità, in virtù di un istrumento stipulato nel mese di aprile 1648 fra gli stessi marmorai e Mario Schipani per mano del fu notaio Giovanni Vincenzo de Gennaro (ASNa, Not. Matteo Francesco Durazzo di Napoli, sch. 1102, prot. 3, ff. 74v-75v; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.11).*

11.5.1649 - 11 maggio 1649. A Mario Schipano D. 40. E per lui a Berardino Landino et **Giulio Mencaglia** disse a compimento di D. 403,50. Et se li pagano in conto del nuovo lavoro che hanno fatto et doveranno fare nella sua cappella di marmi et mischi da misurarsi et estimarsi per communi esperti, atteso l'altri D. 363,50 per detto complimento l'hanno ricevuti parte per banco et parte per contanti in piede della quale polisa vi sono le firme di detti Bernardino Landini et **Giulio Mencaglia** (ASBN, Banco AGP, g.m. 267; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.11).*

28.9.1649 - A 22 settembre 1649. Mario Schipani paga d.ti 66.3 a Berardino Landino et ai legittimi eredi di **Giulio Mengaglia** a comp.to di d.ti 698:2.14, per saldo et final pagamento de li seguenti lavori di marmi et mischi fatti nella mia Cappella dei PP. Scalzi di S. Agostino in aggiuntione del primo lavoro per essi fatto, del quale sono stati anco intieramente soddisfatti, e i detti lavori importantino d.ti 698:2.14 sono videlicet, per li membretti di mischi et zoccoli di essi di marmo et pardiglio et per l'aggiuntione del papilone et per la Balaustrata di marmi et mischi et grada di essa di marmo et per i zoccoli di marmi et pardigli de li due pilastrini maggiori et per il pavimento di marmi et pardiglio et sepoltura di basso rilievo, et per ogni altra opera et lavoro in d.ta Cappella (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.357).*
- 28 settembre 1649 … A Mario Schipano D. 66,60. Et per esso a Bernardino Landini et alli legittimi heredi di **Giulio Mencaglia** disse sono a compimento di D. 698,54 atteso gli altri l'han ricevuti parte per banco et parte per contanti. Et tutti sono per saldo e final pagamento delli seguenti lavori di marmi et mischi per essi fatti nella cappella delli padri scalzi di S. Agostino in aggiuntione del primo lavoro per essi fatto in detta sua cappella del quale primo lavoro sono stati anco intieramente sodisfatti et detti lavori importantino d'accordo la suddetta somma de ducati 698,54 sono per li membretti di mischi et zoccoli di essi di marmo et pardiglio et per l'aggiuntione del frapolone et per la balaustra di marmi et mischi et grada di essa di marmo et per li zoccoli di marmi et pardigli delli due pilastroni maggiori et per il pavimento di marmo et pardiglio et sepoltura di bassorilievo et per ogni altra opera et lavoro fatto per essi in detta cappella sua per tutto il dì 22 di settembre 1649: facessimo però detto pagamento quando dalli soddetti Berardino et heredi sarà fatta a suo beneficio ampia quietanza di detti D. 698,54 per intiera soddisfazione detti suddetti lavori et ne stessimo a fede di notar Matteo Durazzo ... (è il notaio che riconosce le firme degli eredi del Mencaglia) (ASBN, Banco AGP, g.m. 267; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.12).*
- 28 settembre 1649. A Mario Schipano D. 66,60 … Gio Angelo Durazzo di Napoli in curia de notar Matteo Francesco Durazzo che Geronimo Tacca è erede universale del sudetto **Giulio Mencaglia** in virtù di decreto di preambolo di Vicaria in banca di Aveta fede del quale si conserva per esso anco il suddetto Berardino Landino hanno fatta la sudetta quietanza servata la forma della suddetta girata per istromento per mano del suddetto notar Matteo Francesco Durazzo al quale si riferisce. Et per detto Geronimo Tacca al suddetto Berardino Landini per altritanti (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.85).*
- Il **Mencaglia** collaborò inoltre con Berardino Landini alla decorazione della cappella Schipani in S. Agostino degli Scalzi e la morte lo colse nel 1649 quando aveva appena finito questo lavoro (D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.150).*

27.8.1650 - 27 agosto 1650. A Mario Schipani D. 35. E per esso a Berardino Landini e Simone Tacca marmorari dite a compimento de D. 200 per li quali dovevano fare l'ultimo lavoro nella sua cappella sita dentro la chiesa de scalzi di S. Agostino di questa città in conformità della polisa passata per il Banco dello

Spirito Santo fattoli a 30 del passato mese di aprile e restano intieramente soddisfatti del prezzo contenuto nell'istrumento fatto in aprile 1648 per notar Gio Vincenzo di Gennaro con li detti et il **quondam Giulio Mencaglia**, loro compagno a tempo si obligorno fare detta cappella (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 35; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.85).*

20.9.1655 - 20 settembre 1655 … A Fra Alberto di S. Antonio, ducati 6 e per esso a Bartolomeo Mori Statuario a compimento di ducati 190 prezzo dell'opera della statua di marmo del glorioso San Giuseppe da esso fatta e compita ad istanza della Confraternita della città di Altamura dichiarando che gli altri 150 ducati li sono stati pagati al **quondam Giulio Mencaglia** statuario che cominciò detta statua quando essendosi morto lasciando herede Rocca sua moglie la diede a finire a detto Bartolomeo che si obligò etiam ante annum per farla completata e finita da esso Bartolomeo in conformità del pattuito (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 414, p.217; Panarello, in Viridarium novum …, 2020 p.256).*

MENES O MENENS PIETRO FIAMENGO (not. 1591-1595), pittore

25.5.1591 - 1591 Adi 25 di Maggio Sabbato … f. 63 A' **Pietro mennens** d. otto E per lui à Sebastiano sellitto disse seli pagano à comp.to di d. ij per l'uscita d'uno appartamento delle sue case finito al primo del p.nte, che ha tenuto da lui locato à rag.e di d. 22 l'anno, et è pagato di tutto il passato che l'altri d. tre l'ha recevuti cont.i a lui cont.i d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.211; Pinto, Ricerca 2017).

9.9.1591 - 1591 à di 9 di 7bro lunedi … f. 326 A **Pietro menensia** d. quindece et per lui al m.co Cornelio Smet diss.o seli pagano à complim.to di d. trentadua atteso delli altri d.to Smet sen'è obligato per cautela fatta per not.e And.a d'angelo ala quale se refere et per lui à Cesare Smet suo figlio à lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.635; Pinto, Ricerca 2017).

16.12.1592 - 1592 à di 16 di Xbre Mercordi … f. 1043 A Gio: the branchaleone d. quattordici et per lui a **Pietro flamengho** pittore d.o sono ciò è d. dudece di essi per prezzo di cinque quadri à guazzo che l'ha venduti et consig.ti et li restanti per saldo et comp.to di quanto li deve di tutti li quadri ad oglio si di quelli l'ha fatti come di tutti li altri che l'ha accomodati, conche restano saldi insieme, à lui con.ti d. 14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1891; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.378; Pinto, Revisione 2017).

29.3.1593 - 1593 à di 29 di marzo lunedi … f. 374 Alli m.ci Simone di bagnano et Ben.to talducci d. diece et per loro à **Pietro menens** pictore fiamengho d.o sono per caparro et in parte di pagam.to di dui quatri che l'ha da fare per d. trentacinque, à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.525; Pinto, Ricerca 2018).

12.6.1593 - 1593 à di 12 di Giugno sabbato … f. 762 Alli m.ci Simone da bagnano et Benedetto talducci d. cinque et per loro al m.co **Pietro menens** pittore fiamengho d.o sono à complim.to di quindece et tutto per caparro et in parte del pagam.to di dui quadri che li deve fare della prospettiva di nap. et di tutto il golfo che li restanti d. 10 seli pagorno à 29 di marzo per questo banco, à lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.1023; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.580; Pinto, Revisione 2018).

28.6.1593 - 1593 à di 28 giugno 1593 … f. 762 Alli m.ci Simone di bagnano et benedetto talducci d. venti et per loro al m.co **Pietro menes** d.o sono à complim.to di d. trentacinque per dui ritratti fattoli fare per d.to prezzo d'accordo, che li altri d. quindece seli son pagati ciò è d. diece sotto li 29 di marzo et d. cinque sotto li 12 stante per questo med.o banco, à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5 p.1121; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.581; Pinto, Revisione 2021).*

20.9.1594 - 1594 à di 20 di 7bro martedi f. 398 Al m.co Gio: and.a de mare d. nove et per lui à m.ro **Pietro menens** d.o seli pagano in parte di d. deceotto per sei quatri di tela l'ha da fare sei palmi di longhezza et quattro di altezza l'uno con tutta la tela a spese di d.to m.ro quali l'ha da consignare per la fine d'8bre 1594, a lui con.ti d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1279; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.581; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.375; Pinto, Ricerca 2018).

6.10.1594 - Eodem die sexto mensi octobris 8e indictionis 1594 [...] in nostri presentia constitutus hon. Magister **Petrus Mennens** flamingus pictor sicut ad conventionem devenit cum donna Madre Soror Francesca Palescandola priora di monasterij [...] sponte promisit coficere in monasterio predicto infrascriptum opus cum jnfrasciptis pactis videlicet: [...] promette pintare la galleria del detto monasterio

dentro e fora nel m.o jnfra de scribendo de colori fini a fresco et poi andar rittocandoli dove bisogna con colori più fini talche l'opera jn se venghi e sia perfetta et ben fatta per prezzo de ducati sittanta. Qual'opera promette esso m.co jncominciar a li vinti del presente mese de ottobris senza mancare jnsino a la perfetione totale de detta opera. Item promette detto m.co fare di man sua tutti li paesi et jstorie. Item promette fare fare tutte le figure de mano de mastro Bilisario Correntio pictore a spese d'esso m.co Pietro excepto quello si dirà a presso. Item promette dala parte de fore jn ogni lila p.to pintare una colonna jn meczo ò vero pilastro, con li soi ornamenti de sopra, et le finte de larcate de luna parte et sostra de pipernj con li loro ornamenti et fra larcate esse colonne ò pilastri finta de mastrj, et alla parte de dentro del ditto pilastro il simile, et nelle pettorate fra li ditti pilastri, balaustri dentro et fore, et cusì anco de la logetta ch'esce fuora, in cuj in la lamia de sopra ch'è la crocetta pintare pergola di man sua con li compartimenti de frutti, ucelli, et altri ornamentj. Item dalla una parte dove sono le finestre et porte promette esso mastro pintar l'infrascritte cose videlicet: Jn primis de sopra ogni porta uno quatro de l'altecza de la fenestra con paesi et Istorie. Item fra tutti li spatij fra luna fenestra et l'altra ò, fra una porta et l'altra panni de racza finti con l'Istorie de uno de paesi et figure due per ciascuna delle storie sopra le p.e 18 storie. Item jn ciascuna lonecta un quatro con una figura et paesi et aria conveniente. Item la finta delle colonne et pilastri come sono et venero al Jnostro. Item, sopra ciascuno panno pittarce doj puttinj delli quali sei na fare fare dal sopradetto Bellisario a spese d'esso m.co Pietro, et quanto alli altri preteste detta madre priora detto nomine de pagare tutte le giornate, che ci mystera et vacara il detto Bellisario à ragione de uno ducato il dì [...] (ASNa, Not. Antonio Celentano, sch. 476, prot. 11, fascio I, ff. 32r-33v; Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.79).*
- Del pittore fiammingo **Pietro Mennens**, attivo a Napoli tra il 1593 ed il 1595, trascriviamo qui il contratto per la commissione della pittura che doveva eseguire nel monastero di Sant'Andrea delle Dame. Mennens venne incaricato da Suor Francesca Palescandola di dipingere «paesi», «jstorie» e vari ornamenti nella galleria dello stesso monastero, eccetto le «figure» che deve eseguire il pittore Belisario Corenzio (Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.79).*
- Dai registri del monastero ritraesi che, con istrumento del 6 ottobre 1594, il fiammingo **Pietro Mennes** s'era obbligato con le suore, mercè il compenso di duc. 70, di ornare con pitture "la galleria di d.o monasterio dentro et fuori ... de colori fini a fresco, et poi andare ritoccandole dove bisogna con colori più fini". Fra gli altri patti, convenne pure "di fare di mano sua tutti li paesi et storie", eccetto "le figure" da eseguirsi, a sue spese, da Belisario Corenzio; e nella "lamia ... pintarce pergola di mano sua con li compartimenti de frutti, uccelli et altri ornamenti" (ASNa, Mon. sopp. 5066, f.159; Colombo, in Nap. Nob. 13 p.51).*

8.10.1594 - 1594 à di 8 di 8bre sabbato … f. 398 Al m.co Gio: and.a di mare d. tre et per lui à m.ro **Pietro menens** d.o sono in parte di d. deceotto et d.ti d. tre sono à complim.to di d. dudici che per sei quatri l'ha da fare et consignare per la fine del presente mese d'8bre 1594 et per lui à Gio: batta gratiano per altritanti, à lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1369; Pinto, Ricerca 2018).

19.10.1594 - 1594 à di 19 di 8bre mercordi … f. 398 Al m.co Gio: and.a de mare d. sei et per lui à m.ro **Pietro menes** pittore d.o seli pagano per saldo et comp.to di d. deceotto, che li altri d. 12 l'have ric.ti per questo med.o banco et sono per sei quatri che l'ha fatti et consig.ti atteso così sono convenuti per pol.a al d.to m.ro pietro fatta per questo istesso banco, a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1420; Pinto, Ricerca 2018).

31.1.1595 - 1595 à di 31 di Gennaro martedi … f. 339 Al s.r Pietro yveglia d. venti et per lui a Rinaldo maitens et **Pietro menardo** seli pagano a conto della pittura che doveranno fare a più fiamme e gagliardetti per li galeoni di sua squadra di galeoni Illirici secondo l'ordini et disegni che loro se daranno à ragione di d. ventidui cor.ti per ogni fiamma con dui gagliardetti et doveranno metter mano da hoggi et non levarla insino à tanto che haveranno complita l'opera, la quale doverà esser bona et à lode di prattici et mancando restino obligati restituirli suoi dinari et pagare all'hosp.le della s.a Ann.ta d. venti per la pena, a loro con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.161; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.581; Pinto, Revisione 2018).

10.4.1595 - 1595 a di 10 d'aprile lunedi … f. 520 Al s.r Pietro Iveglia d. trentasei et per lui à **Pietro menens** d.o seli pagano per resto delle bandiere di galeoni d. 28 resto di tavolette del corridore di San Ger.mo … d. 36 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.483; Pinto, Ricerca 2018).

30.8.1595 - A 30 agosto 1595 - Vincenzo de Leo paga D.ti 5, a **Pietro Menens** flamingho a comp.to di D.ti 7 ½ et in parte di D.ti 30, per il prezzo della fattura della Cona nominata S.a Maria del Carmine (ASBN, Banco dello Spirito Santo; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.581).*

17.10.1602 - 1602 à 17 d'ottobre Giovedi … f. 364 A Diego d'hogeda d. dua et meczo et per lui a Giulia Satuel madre e tutrice dell'herede di **Pietro Menens** diss.o per l'annata maturata à p.o scorso per tant'annui che li rende con patto de ret.do per d. 30 di cap.le in virtù d'Instrom.to al quale s'habbia rel.ne et è sodisfatta dell'annate pass.e e per lei a Giovanni menens d.o per al.tanti à lui con.tu d. 2.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.795; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.581; Grossi-Guida, Revisione 2021).

MENZELE NICOLA (n. 30.1.1725 not. 1754-1789), pittore

30.1.1725 - **Nicola Menzele**, anche se nato a Trani nel 1729 da Vito Menzele e Nunzia Covelli, studia sicuramente a Napoli (Pasculli Ferrara, in Atti 5° Convegno …, 1988 p.155).*
- **Domenico Nicola Giuseppe Menzele**, figlio di Vito e Nunzia Covelli, nacque a Trani il 30 gennaio 1725 (Gambacorta, in Notiziario storico …, 1979, p. 68; de Letteriis, in Atti 40° Convegno …, 2020 p.145).*

1754 - Dal catasto onciario di Trani del 1754, risulta «**Nicola Domenico Menzele**, Pittore, commorante a Napoli» (Pasculli Ferrara, in Atti 5° Convegno … 9-10-11 dicembre 1983, 1988 p.155).*

1758 - Aversa, Convento di S. Maria del Carmine … Nel 1758, i religiosi, intenti a «compire, e perfezzionare la nuova chiesa di detto Venerabile Monistero», convennero con il pittore napoletano «**Nicola Menzela**» - raccomandato dal padre provinciale del Carmine Maggiore poiché «molto bravo e protetto da Fraggianni» - la consegna, entro il gennaio 1764, di cinque tele, due per le testate dello pseudo-transetto e tre per le cappelle (ASCe, Not. Giovanni Melorio, a. 1758, foll. 41, 173; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, II 2002 p.516).*

1759 - … peraltro è stata riscontrata recentemente la sua firma e data 1759 su un dipinto di *Cristo dinanzi a Caifas* nel Seminario Maggiore di Capodimonte (Pagano, in Guida sacra …, 1985 p.262; Pasculli Ferrara, in Atti 5° Convegno … 9-10-11 dicembre 1983, 1988 p.156).*

29.2.1760 - Al Nostro Monte della Pietà, ducati 50 e per esso a Francesco De Mura, con polizza del 5 febbraio corrente, per un semplice fiore per un ovato di palmi 4 alto, e palmi 2 di largo, dipinto di Sua Eccellente Mano contenente il ritratto della Maestà del Re Ferdinando IV Nostro Signore Dio Guardi, servito per la stanza dell'Udienza del nostro Sacro Monte, giusta la certifica è in dorso, e per lui a Don **Nicola Mensele** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2155; Rizzo 1980, p.42).*

1762-1763 - … mentre aveva già eseguito per la chiesa di Corigliano Calabro due dipinti, nel 1762 e 1763, con la *Madonna del Soccorso* e la *Sacra Famiglia* (Pasculli Ferrara, in Atti 5° Convegno … 9-10-11 dicembre 1983, 1988 p.156).*

9.12.1765 - 9 dicembre 1765 … A Don Biase Civitella ducati cinque pagati notata fede a 7 giugno 1765, ducati 5.30; ducati 30.2.5 pagati a Don **Nicola Menzela**, come marito e amministratore a donna Giuseppa Argenti donataria d'Elisabetta Mazzone; e sono cioè ducati 4 per la mesata maturata a primo giugno 1765 dal capitale di ducati 200, e carlini 10 a complimento dell'altra terza autentica de interesse maturata, dovuti in virtù d'istromento presso gl'atti, atteso con decreto del Giudice Don Salvatore Gentile del primo Giugno 1765, così ritrovasi ord., come dagl'atti presso me sottoscritto. Napoli Giugno 1765. Biase Civitella a Saverio de Chelijs per altri - Nicola Menzele - il detto **Nicola Menzele** è marito e legittimo amministratore di detta donna Giuseppa Argenti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1696; de Letteriis, in Atti 40° Convegno …, 2020 p.158).*

15.4.1768 - Convenzione tra Don Nicola Menzele e Galiberti. Costituiti nella nostra presenza il Reverendo Sacerdote secolare Signor Don Giuseppe Galiberti della Città di San Severo Prete partecipante della Parrocchial Chiesa Ricettizia di S. Giovanni Battista dell'istessa Città, il quale agge ed interviene alle cose infrascritte tanto nel suo proprio privato e principal nome, come uno de Preti partecipanti di quella Chiesa quanto, anco in nome e parte come Procuratore specialmente costituito alle cose infrascritte dal Magnifico Reverendo Arciprete e dalli altri Preti Partecipanti di detto Magnifico Reverendo Clero di San Giovanni Battista di detta Città di San Severo, come dal mandato di Procura che nel presente Istromento si conserva, ed il suo tenore sotto s'inserirà; E per li suoi e di detto Reverendo Clero Posteri e successori, consentendo prima in Noi da una parte; Ed il Signor Don **Nicola Menzele** Pittore di questa Città di Napoli il quale parimente agge ed interviene alle cose infrascritte per se, suoi Eredi e successori dall'altra parte. Dette Signore Parti anno asserito in presenza nostra di essere fra di loro venuti all'infrascritta convenzione in vigore della quale il detto Signor Don Nicola spontaneamente in presenza nostra ha promesso e si è obligato

e promette e si obliga per lo spazio di anni due da oggi avanti numerandi fare, formare e dipingere numero sei quadri per uso ed ornamento della sopradetta venerabile Chiesa di San Giovanni Battista in questo modo, cioè uno di palmi ventisette e mezzo di altezza e palmi quattordici largo centinato, rappresentante il Battesimo di Cristo per uso della suffitta di detta Chiesa. Altro di altezza palmi nove circa e palmi cinque e mezzo circa larghezza rappresentante la Santissima Annunziata per uso di una cappella. Altro dell'istessa misura rappresentante San Bartolomeo e San Francesco di Paola per un'altra cappella. Due altri centinati di altezza circa palmi otto e larghezza palmi dodici per uso del coro. E l'altro per il coro anche centinato di altezza circa palmi otto e larghezza circa palmi sei. E si conviene che tanto le vere misure, che l'effigie da dipingersi in questi sudetti tre quadri, che servono per il coro sudetto dovranno eseguirsi quelle che verranno scritte dal sudetto clero e di tutta bontà e perfezione. E questi per il convenuto e finito prezzo stabilito di docati quattrocento, cioè docati Duecento per il sudetto quadro della suffitta come sopra descritto; E l'altri ducati duecento per l'altri cinque quadri: quali sudetti docati quattrocento il detto Reverendo Don Giuseppe in detto nome promette e si obliga dare e pagare qui in Napoli al detto Signor Don Nicola fra lo spazio di anni cinque, alla ragione di docati ottanta l'anno con principiare a fare il primo pagamento della prima annata di ducati ottanta alla fine di settembre del corrente anno 1768; e così continuare anno per anno a detta regione di docati ottanta sino all'estinzione di detti docati quattrocento in pace, senza replica, né eccezione alcuna. E mancando detto Signor Don Nicola dalla consegna di detto numero sei quadri per detto spazio di anni due numerandi da oggi, opure che quelli non fussero della perfezzione convenuta, in tal caso sia lecito al detto Reverendo Clero e per esso al detto Signor Don Giuseppe in detto nome et etiam ad altro Procuratore pro tempore del detto Clero, detti quadri, o pure quelli che non ancora saranno fatti o terminati far fare o terminare da altro Professore a tutti danni, spese ed interessi del sudetto Signor Don Nicola, delli quali danni, spese ed interessi se ne debbia stare alla semplice fede con giuramento tantum del detto Reverendo Clero e suo Procuratore quia sic. Con patto che il presente Istromento per la consecuzione delle sudette quantità di denari per dette parti e ciascuna di esse in detti nomi come sopra promesso pagare, se possa per ciascuna di dette Parti ad invicem anco per liquido produrre, presentare e liquidare in ogni Corte, luogo e foro Ecclesiastico e secolare, secondo la forma del Rito della Gran Corte della Vicaria, e che incontenentemente si abbia ed ottenghi la pronta parata ed espedita esecuzione Reale e personale siccome si costuma nelli piggioni di case di questa Città di Napoli, ed obliganze liquide di detta G. C. della Vicaria e di altro Tribunale ecclesiastico. E per luogo di qualsivogliano citazioni occorreranno farsi sopra il tenore e liquidazione del presente Istromento dette Parti in detti nomi hanno designato e destinato la Curia di me predetto Notaio sita in questa Città di Napoli nella strada della Cavallerizia vecchia, nelle case de Signori de Giorgio, dove dette parti citate vagliano come se fussero citate di persona, sta che non se possa per parte di ciascuna di esse allegare l'assenza da questa città di Napoli (…). E per ultimo si conviene che resti in libertà detto Reverendo Clero e per detto Reverendo Don Giuseppe bonificare e pagare al detto don Nicola con la vista delli quadri sudetti la spesa delle tele bisognate per li medesimi quia sic. Il tenore della sudetta Procura è come siegue

Mandato di procura

Col presente mandato di Procura per espistola diciamo noi qui soscritti Arciprete e Preti Partecipanti di questo nostro Reverendo Clero di San Giovanni Battista di questa Città di Sansevero, come non potendo essere di persona in quella di Napoli, da giuste cause impediti ed occupati, fidati per ciò nella buona fede del nostro confratello e compartecipante Signor Don Giuseppe Galiberti degente in detta Città per causa del sudetto nostro Magnifico Reverendo Clero per noi colà detenuto, il medesimo facciamo e costituiamo nostro Procuratore con tutta la piena facoltà che conviene alle cose infrascritte e specialmente a potere convenire e patteggiare con qualsivoglia ottimo Professore di Pittura per far fare tutti li quadri, che necessitano a questa nostra Parrocchial Chiesa giuste le misure da noi rimessegli e della maniera da noi additatale e del convenuto compromettersi del pagamento con stipularne le dovute scritture (…) e per l'effetto sudetto far tutto e quanto far pattuiamo se fussimo tutti noi presenti (…). San Severo lì 16 marzo 1768. Arciprete Don Domenico Tondi costituisco come sopra; Don Domenico de Santis costituisco come sopra; Don Giambattista Palma costituisco come sopra; Don Niccolò Piacenta costituisco come sopra; Don Giuseppe Piacenta costituisco come sopra; Don Domenico Messeri costituisco come sopra; Don Francesco del Sordo costituisco come sopra; Don Michele Conenno costituisco come sopra; Don Lorenzo Galiberti costituisco come sopra; Don Domenico De Mutiis costituisce come dietro; Don Matteo Romano costituisce come dietro; Don Michele Faralla; Vincenzo Bartoluin Ed in fede di Notar Nicolò Moffa di detta Città di Sansevero richiesto (ASNa, Not. Carlo Tufarelli, sch. 1018, prot. 11, 15 aprile 1768, ff. 50v-53r; de Letteriis, in Atti 40° Convegno …, 2020 p.158).*

6.7.1768 - 6 luglio 1768. Ducati 38 a **Nicola Menzele** per due ritratti fatti dei Nostri Serenissimi Sovrani (Libro Maggiore di Terze, matr. 143, f. 1603; Nappi, in Monte di Pietà, 1987 p.154).*

27.10.1768 - 27 ottobre 1768 … Al Padre Luigi Pennacchio D. Quaranta. E per esso à D. **Nicola Menzele** e sono à compimento di D. 96.40; atteso gl'altri D. 56.40; gli hà da esso ricevuti in contanti, e tutti detti D. 96.40, sono per conto dello quadro stà dipingendo in loro Chiesa [di S. Agnello], come per altro Quadro ordinatoli; E per esso con autentica di Notar Gaetano Conti, à detto Chiaromonte per altri tanti, notata fede à 24 corrente D. 40 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1619, p.265; Ricerca Delfino; Pasculli Ferrara, in Atti 5° Convegno … 9-10-11 dicembre 1983, 1988 p.162).*

9.1.1769 - 9 gennaio 1769 … A D. Luiggi Pennacchio D. Dieci; E per esso a D. **Nicola Menzela**, e sono à complimento di D. 110, atteso gli altri D. 100 gli hà ricevuti de contanti, e per mezzo di Nostro Banco, e tutti detti D. 110 sono à conto delle sue Fatiche e Pitture per il Quadro fatto nel vole di loro chiesa, restandogli a dare altri D. 15. ne deve conseguire altro dala Canonica di S. Ang(nello) per detta causa che soli D. 15. E per esso ad detto Martone per altri tanti notata fede à 17 caduto D. 10 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1631, p.15v; Ricerca Delfino; Pasculli Ferrara, in Atti 5° Convegno … 9-10-11 dicembre 1983, 1988 p.162).*
- Banco del Salvatore pagate a me D. 10 correnti. Luigi Pennacchio. E per me li sudetti Ducati dieci li pagate al Signor D. **Nicola Menzela** dite sono à complimento di docati cento dieci, atteso gl'altri cento gli hà ricevuti di contanti, e per mezzo del vostro Banco. E per tutti Ducati 110 sono à conto de sue fatighe, et Pitture per il Quadro fatto nel volte di nostra Chiesa restandoli à dare altri docati quindeci ne deve conseguire altro da ditta Canonica di S. Agnello per detta causa, che soli ducati quindici. E detto pagamento lo fò come Procuratore di S. Agnello. Napoli X.nbre 1768. D. Luigi Pennacchio. Per altri tanti. **Nicola Menzela** (ASBN, Banco del Salvatore, volume di bancali, matr. 13681; Ricerca Delfino; Pasculli Ferrara, in Atti 5° Convegno … 9-10-11 dicembre 1983, 1988 p.162).*

21.1.1769 - 21 gennaio 1769 … A D. Luiggi Pennacchio D. quindeci. E per esso a D. **Nicola Menzela**, e sono a complimento di D. 125 atteso gli altri D. 110 gli hà da esso ricevuti per mezzo di nostro Banco in più partite, e tutti detti D. 125 sono per saldo di sue fatighe fatte nella Chiesa di S. Agnello nel volte; Con qual pagamento nulla deve conseguire da detta Chiesa, e Monastero, restando sodisfatta di ogni sua fatigha fatta in detta Chiesa. E per decreto in piè di memorabile porretto per parte di detto **Nicola Menzela**, firmato dal Signor Giudice Crisconij spedito a 18 corrente presso gli atti di Rossi, dal quale decreto fù provveduto e decretato che sia lecito à detto supplicante ricevere detta suma per mezzo di Banco senza pregiudicio d'ambe le parti; In piè per il Portiere Gasparro Romeo. Portiere di Vicaria si dice che a 18 corrente aver notificato il Procuratore di S. Agnello Maggiore e lasciatali copia. E con firma di detto **Nicola Menzele** a lui contanti con autentica di Notar Carlo Tufarelli di Napoli notata fede 18 corrente D. 15 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1629, p.108; Ricerca Delfino; Pasculli Ferrara, in Atti 5° Convegno … 9-10-11 dicembre 1983, 1988 p.162).*
- Banco del Salvatore pagate per me sottoscritto Padre Procuratore di S. Agnello di questa Città al Pittore Signor D. **Nicola Menzela** ducati Quindeci correnti dite sono à complimento di docati centoventicinque atteso gli altri ducati centi e dieci gli hà da me ricevuti per mezzo del vostro Banco in più Partite. E tutti i sudetti ducati 125 sono per saldo di sue fatighe fatte nella Chiesa di S. Agnello nel volte. Con qual pagamento nulla deve conseguire da detta Chiesa, e Monastero, restando sodisfatto di ogni sua fatiga fatta in detta chiesa. Così pagherete. D. 15. Napoli li 18 Gennaro 1769. padre Luigi Pennaccio. a me medesimo. **Nicola Menzele**. La sudetta firma e di propria mano del sudetto Signor D. **Nicola Menzele**. Notar Carlo Tufarelli. Al Signor Giudice di Vicaria Civile. Il Pittore D. **Nicola Menzele** a V.S., essergli stata data polisa del Banco del Salvatore di D.ti quindeci fatta dal Procuratore del Monistero di S. Agnello di questa Città a conto delle di lui fatighe fatte in detta Chiesa: qual pagamento non puole il supplicante passarselo per le dichiarazioni, che in essa polisa sono. Perciò supplica V. S. ordinare al Banco che paghi senza pregiudizio delle ragioni del supplicante per pretendere il resto. E l'avrà (ASBN, Banco del Salvatore, volume di bancali, matr. 13686; Ricerca Delfino; Pasculli Ferrara, in Atti 5° Convegno … 9-10-11 dicembre 1983, 1988 p.163).*

4.2.1769 - 4 febbraio 1769. Ducati 25 a **Nicola Menzele** per un ritratto rinnovato fatto di sua mano della Maestà della Regina Nostra Signora per la stanza dell'Udienza di Nostro Monte (Libro Maggiore di Terze, matr. 143, f. 1626; Nappi, in Monte di Pietà, 1987 p.154).*

8.7.1769 - 8 luglio 1769 … A Jacopo Soldano ducati centosei grana 4, notata fede a 8 corrente; e per esso a Don **Nicolò Menzela** e sono per una lettera di cambio di simil summa dallo stesso cedutali di Piernicola d'Ambrosio, tratte sopra Don Giovanni Lembo, il primo corrente da S. Severo ad uso nel suo ordine, in cui si dice avuta da Don Michele Masciocchi deputato della fabrica di quella chiesa di San Nicola, con firma di detto Don Nicola Menzela (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1756, p.1146; de Letteriis, in Atti 40° Convegno …, 2020 p.158).*
- Infatti la prima sua opera, per un soffitto, che conosciamo, è il grande dipinto col *S. Nicola e il miracolo delle donzelle* (c. 5 x 3 metri) per la chiesa di S. Nicola a San Severo (fig. 1). L'artista firma e data questo

lavoro nel 1769, e precisa, sul gradino, al di sotto delle immagini delle fanciulle, la località Napoli (Pasculli Ferrara, in Atti 5° Convegno …, 1988 p.156).*

1770 - Dal 1770 al 1773 esegue e firma quattro dipinti presenti ancora in Calabria, nella chiesa matrice di Fiumefreddo, la *Madonna del Rosario e Santi* (1770) (Pasculli Ferrara, in Atti 5° Convegno … 9-10-11 dicembre 1983, 1988 p.157).*

12.6.1771 - 12 giugno 1771. A Giuseppe Infenni ducati Cinquanta; E per esso a Don Francesco di Mura, e sono per il prezzo della macchia di un quadro dal medesimo fatto per la chiesa Madre della Città di Foggia dittante l'Istoria de SS. Guglielmo e Pellegrino, quale paga in nome e parte di Michele Bruno e Giovan Battista Battipaglia Deputati della Sudetta Collegial Chiesa, e di loro proprio denaro; e resta interamente pagato a soddisfazione, né altro a conseguire; E per esso a Don **Nicola Menzele** per altri tanti; E per esso al detto Buonanno per altri, in fede a 5 marzo 1771 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1673, p.586; de Letteriis, in La Cattedrale di Foggia …, 2014 p.155).*

1772 - Dal 1770 al 1773 esegue e firma quattro dipinti presenti ancora in Calabria, nella chiesa matrice di Fiumefreddo … l'*Annunciazione* (1772) (Pasculli Ferrara, in Atti 5° Convegno … 9-10-11 dicembre 1983, 1988 p.157).*

2.1.1772 - 2 gennaio 1772. Ducati 25 a **Nicola Menzele** in soddisfazione di un ovato di palmi quattro dal medesimo dipinto dell'effigie del Glorioso San Gennaro per ponersi nella stanza dell'Udienza (Libro Maggiore di Terze, matr. 146, f. 802; Nappi, in Monte di Pietà, 1987 p.154).*

2.9.1772 - 2 settembre 1772. Ducati 35 a **Nicola Menzele** dipintore per un quadro col ritratto della Regina Nostra Signora di palmi sette lungo e cinque largo da ponersi sopra il salone del Monte, simile a quello del Re (Libro Maggiore di Terze, matr. 146, f. 841; Nappi, in Monte di Pietà, 1987 p.154).*

6.10.1772 - 6 ottobre 1772 … f. 6841 A D. Nicola Belarde d. 40 e per esso al dipintore D. **Nicola Menzele** quali si pagano d'ordine, e proprio denaro del Duca di Termoli suo signore per finito prezzo di due ritratti in tela fina delle loro Maestà il Re, e la Regina di Napoli fatti d'ordine del detto suo signore per farne l'uso convenevole sotto al tosello del primo appartamento nobile della sua eccellentissima casa. E con questo pagamento rimane esso D. Nicola intieramente saldato, e sodisfatto del prezzo di detti due ritratti, senza dover altro conseguire per qualsivoglia causa, e così. E per esso a D. Pasquale Righera per altri tanti e per esso al detto ut supra d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1997, p.197; Ruotolo, in Le arti figurative …, 1979 p.261).*

1773 - Dal 1770 al 1773 esegue e firma quattro dipinti presenti ancora in Calabria, nella chiesa matrice di Fiumefreddo … il *Cuore di Gesù e Santi* e la *Madonna col Bambino e Santi* (1773) (Pasculli Ferrara, in Atti 5° Convegno … 9-10-11 dicembre 1983, 1988 p.157).*

1774 - Fiumefreddo … Infatti, nel 1774, **Nicola Menzele** eseguiva altri due bei dipinti per la cittadina pugliese, la *Madonna con S. Francesco d'Assisi* per la chiesa di San Giovanni Lionello, la *Madonna con Bambino e S. Simone Stock* per la chiesa del Carmine (Pasculli Ferrara, in Atti 5° Convegno … 9-10-11 dicembre 1983, 1988 p.158).*

1775 - Per la cattedrale di Barletta il **Menzele** eseguiva un anno dopo nel 1775, una *Presentazione di Maria al tempio* (Pasculli Ferrara, in Atti 5° Convegno … 9-10-11 dicembre 1983, 1988 p.158).*

1776 - [16] Il 20 dicembre D. Gaetano Vitolo, per speciale delegazione del Vicario Capitolare di Napoli, Mons. Giuseppe Simeoli, s'era recato a Melito per visitare la nuova chiesa … E del 1776 la tela della *Madonna del Rosario*, di **Nicola Menzele** (firmata e datata) (ASDN, *Erezione chiese*, III, 50, fol. 47; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.19).*

1779 - Nel 1779 il **Menzele** torna a lavorare per San Severo: ancora un'opera importante, il *Battesimo di Gesù* per il soffitto della chiesa di S. Giovanni Battista (Pasculli Ferrara, in Atti 5° Convegno … 9-10-11 dicembre 1983, 1988 p.159).*

1785-1786 - Ancora una commissione importante al **Menzele** gli viene … da un'altra chiesa di San Severo, S. Lorenzo. Qui esegue nel 1785-86 due grandi tele con l'*Assunta* e la *Crocifissione* per gli altari laterali, e

otto tondi sulle pareti della navata (Pasculli Ferrara, in Atti 5° Convegno … 9-10-11 dicembre 1983, 1988 p.161).*

17.4.1786 - Qui viene scritto, in data 17 aprile 1786, che «si sono pagati dal nostro Procuratore per due quadri grandi per l'altare e otto per la Nave della Chiesa docati duecentoventi in Napoli a D. **Nicola Menzele** Pittore, più docati quindici e carlini cinque per fattura ed indoratura di tutti l'anzidetti quadri, più docati trentotto e grana ottanta di imbecciate, casse, scatole carte funicelle stoppelle e tutte altre che sono accorse uno col trasporta di detti quadri (Libro dell'Esito, che si fa da me D. Pasquale Cavallo Proc.re delle Monache Benedettine sotto il titolo di S. Lorenzo Martire …; Pasculli Ferrara, in Atti 5° Convegno … 9-10-11 dicembre 1983, 1988 p.161).*

26.3.1787 - 26 marzo 1787 … Alli Deputati della Fabrica della nobile Arciconfraternita de SS. Francesco, e Matteo D. cinquanta notata a 22 corrente. Banco pagate D.ti 50 à D. **Nicola Menzela**, e sono in sodisfazione dei favori dal medesimo compartiti alla detta Arciconfraternita nel ritoccare il quadro del glorioso S. Matteo sotto la lamia con averci accompagnato li 4 Angeli nuovi, e tal pagamento si fa da noi anche in virtù di certificato fattone dall'Ingegnere D. Francesco Sicuri, che da noi si conserva, e resta sodisfatto. Li Deputati sudetti. **Nicola Menzele**. D. 50 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2472, p.244v; Pasculli Ferrara, in Atti 5° Convegno … 9-10-11 dicembre 1983, 1988 p.161).*

1789 - L'ultima data conosciuta relativa all'attività dell'artista è quella apposta sul dipinto dell'*Incredulità di S. Tommaso* (1789) (Pasculli Ferrara, in Atti 5° Convegno … 9-10-11 dicembre 1983, 1988 p.161).*

MERCURIO (DE)

Carlo (not. 1648-1673), pittore

1648 - È documentato che nel 1648 **Carlo Mercurio** dipinse il «coro delle figliole per ducati 41.2.10» [della chiesa dell'Annunziata di Aversa] (ASCA, Platea dell'Annunziata di Aversa, parte I, a.1648, libro sign. G5, f. 469, c. 252r; Improda, in Rivista di Terra di Lavoro, a. XIII n° 2 2018 p.19).*

13.5.1652 - 13 maggio 1652. A Camillo Sanfelice D. 10. E per lui a **Carlo di Mercurio** della città di Aversa pittore in conto di un quadro di Nostra Signora Assunta che doverà fare per servizio di monsignor Sanfelice, suo fratello (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 409; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2005 p.81).*

22.12.1667 - 1667 a 22 Xbre … f. 177 A Gios.e giordano d. novanta et per lui a **Carlo di mercurio** a comp.to di d. 131 atteso li altri li ha ric.ti da esso con.ti et tutti sono per il prezzo vendita e consig.ne fattali di nove pezzi di quadri nuovi senza cornice della loro bontà prezzo et ogni altra debita sodisfazione … (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 586; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2005 p.81; Pinto, Revisione 2021).

29.5.1673 - 29 maggio 1673 … Al Regente Giacomo Capece Galeota D. 80. E per lui a Gio Tomaso D'Angelis, cassiero di nostro Banco per altritanti da lui pagati di contanti che da lui si sono spesi cioè D. 10 a **Carlo Mercurio** pittore d'Aversa, D. 25 a Luca Giordano pittore, D. 15 al pittore Francesco Antonio Altobello a conto del prezzo d'alcuni quadri da loro fatti e che stanno facendo per servitio di sua casa, e D. 30 si sono spesi in diverse altre cose minute (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 663, f. 1523; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.176).*
- 29 maggio 1673 … Al Reggente D. Giacomo Capece Galeota D. ottanta, e per lui al Magnifico Giovan Tomaso D'Angelis cassiero di nostro Banco per altritanti da lui pagati di contanti, che da lui si sono spesi, cioè D. 10 a **Carlo Mercurio** pittore d'Aversa, D. venticinque a Luca Giordano pittore, D. quindici al pittore Francesco Antonio Altobello a conto del prezzo di alcuni quadri da loro fatti e che stanno facendo per servitio di sua casa, e D. 30 si sono da lui spesi in diverse altre cose minute (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 663, f. 1523; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.362).*

Nicolò (not. 1676-1679), figlio di Carlo, pittore

27.4.1676 - **Mercurio Nicolò** 1676, 27 aprile *Dal reverendo Giacomo Capece Galeota D. 10 a compimento di D. 20 per prezzo di due quadretti da lui fattigli uno d'un Sacrificio e l'altro del Diluvio* (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 706; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.88).*

1679 - Carlo **Mercurio** … nel 1679, il figlio **Nicola** realizzò quattro quadri per la cappella di San Giacomo [della chiesa dell'Annunziata di Aversa] (ASCA, Platea dell'Annunziata di Aversa, parte I, a.1679, libro sign. R8, f. 521, c. 272v; Improda, in Rivista di Terra di Lavoro, a. XIII n° 2 2018 p.19).*

Pietro Antonio (not. 1735-1763), pittore

17.3.1735 - 17 marzo 1735. A Don Felice Minei ducati due e per esso a **Pietro Antonio Mercurio** e sono in conto di ducati 7 per tanti convenuti doverseli pagare per l'incartate, o siano intempiature co' loro frisi di tre camere del quarticello delle sue Case di San Potito, secondo le mostre ed ordini dati da Gennaro dell'Aquila, con patto che debba farli di tutta perfezione e bontà, e per lui ut supra (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1292, p.343; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.186).*

27.5.1735 - 27 maggio 1735 ... Alli Gov.ri del Monte del quondam Scipione Caracciolo di Ciarletta, ducati 30 a Arcangelo Trabucco, Carmine Rubino, Crescenzo Lignola, **Pietro Antonio de Mercurio**, tutti pittori maestri ornamentisti, a compimento di ducati 110 a conto delle pitture ed ornamenti che stanno facendo nella casa del loro Monte a Toledo dove abitano li Signori Maresca, giusta il parere del signor Ing. et Architetto Antonio Alinei, ingegnere del loro Monte (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1071, p.686; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.341).*

5.3.1763 - 5 marzo 1763. Il marchese Pascale Recupito paga D. 35 **Pietro Antonio Mercurio** «Intempiaturaro ... per conto dell'opera dell'incartate, freggi, dipinture di porte ed altro che di suo mestiere il medesimo ha fatto e deve fare nel comprensorio di case sito all'incontro la porta piccola di Santa Brigida di questa città» (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1494; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.232).*

Diego (not. 1736), pittore

8.11.1736 - 8 novembre 1736. A **Diego Mercurio**, dipintore, D. 38,85 per lo prezzo di una incartata a friso fatta nel salone e passetti del nuovo Monte (ASBN, Banco dei Poveri, patrimoniale, matr. 555; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.181).*

MERILIANO

Giovanni da Nola (n.1488 not. 1508-1552 m. 1553), scultore

1488 - Morì **Giovanni** d'anni settanta, e fu sotterrato in Napoli l'anno 1558 (Vasari, Vite …, 3.1 1568 p.180).*
- Nacque adunque **Giovanni** da Giuseppe Merliano, e da Lionora Cortese, Donna assai costumata, e civile, l'anno di nostra salute 1478 [? 1488] (De Dominici, Vite …, II 1743 p.2).*
- Non sappiamo manco quanto tempo visse: de Dominici lo dice nato nel 1478, cioè solo quattro anni dopo il Buonarroti, e morto sul principio del 1559; Giorgio Vasari afferma, che "morì … 1558" (Faraglia, in ASPN. 5 1880 p.648).*
- 1488 - Nasce in Nola **Giovanni Miriliano**. B. de Dominici anticipa al 1478 la data, ma quella del Vasari, che afferma lo scultore morto settantenne nel 1558, s'accorda maggiormente con i pochi cenni che rimangono dell'attività del giovane e deve perciò essere accettata come la più plausibile (Morisani, in ASPN. 56 1941, p.310).*

4.8.1507 - Belverte Pietro … 4 Agosto 1507. Promette di scolpire in legno, pel presepe della cappella del Crocefisso in S. Domenico Maggiore, 28 figure ed altri particolari pel prezzo di Duc. 85 (ASNa, Not. Giacomo Aniello Fiorentino, a. 1506-07, car. 151; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.49).*
- Sumalvito (di) Tommaso … 4 Agosto 1507. Sottoscrive, come testimone, il contratto di eguale data, con cui maestro Pietro Belverte, di Bergamo promette scolpire 28 figure del presepe della cappella del Crocefisso in S. Domenico Maggiore (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.476).*
- La presenza di **Giovanni** nella bottega permette anche di ipotizzare un suo apporto nel presepe di ventotto figure che Belverte s'impegna con Ettore Carafa di eseguire per la cappella in san Domenico (Morisani, in ASPN. 56 1941, p.311).*

24.1.1508 - A 24 Januarii 1508. Solvit Magistro Petro [Belverte da Bergamo] intagliatore et pro eo **Joanni de Nola** eiusque alumpni pro rata operis faciende pro ornatu Cone figure S. Anne (ASCANa, Polisario del 1508; D'Addosio, Origine …, 1883 p.58).*
- Belverte Pietro … 24 Gennaio 1508. Data di un pagamento, notato nel Polisario della R. Casa della SS. Annunziata di Napoli, a maestro Pietro, intagliatore, e per esso a **Giovanni di Nola**, suo allievo, per rata

dell'opera a farsi dell'ornamento della cona della figura di S. Anna nella chiesa della SS. Annunziata a Napoli (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.49).*

5.2.1508 - Die V.ª februari 1508 - Solvit magistro Petro Veneto intagliatori per manus **Joannis** eius alumpni pro rata operis faciunt pro ornatu figure S. Anne (ASCANa, Polisario del 1508; D'Addosio, Origine …, 1883 p.58).*
- Belverte Pietro … 5 Febbraio 1508. Data di altro pagamento, notato nel detto Polisario, fatto a maestro Pietro Veneto, intagliatore, per mano di **Giovanni** suo allievo, come rata dell'opera a farsi per l'ornamento della cona della figura di S. Anna (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.49).*

2.7.1508 - A 2 luglio 1508, Mastro Thomase de Sumalvito de la Terra de Como de le parti di Lombardia marmoraro habitante in Napoli in lo suo Testamento … Et in alia manu alii Ducati sex per eumdem soluti pro dicta Ecclesia et hospitali *Magistro Petro Veneto* in partem satisfactionis salarii sibi debiti per dictam Ecclesiam *pro fattura Portae Magnae* dictae Ecclesiae, tunc quominus fuit facta ditta Porta. Item dictus Testator declaravit se debere percipere consequi et habere a dicta Ecclesia in una manu ducatos tres de carolenis argenti *pro pretio et fattura duarum soperliarum de marmore fattarum per ipsum testatorem in dicta Porta Magna dictae Ecclesiae* (ASCANa, Notam. A fol. 181; D'Addosio, Origine …, 1883 p.65).*
- Documenti del tempo hanno dimostrato che nel 1500 [? c. 1507] il **Merliano** in qualità di alunno lavorò nei battenti della porta dell'Annunziata unitamente al suo maestro Pietro Belverte da Bergamo. Che questi ne sia stato il principale autore si rileva pure dalla lettera che Pietro Summonte scrisse da Napoli il 20 marzo 1524 a Marcantonio Michiel, patrizio veneziano, nella quale si legge che *il Merliano fu discepolo in lavoro di legname d'un maestro Pietro da Bergamo che si faceva chiamare veneziano, di man del quale maestro Pietro è la porta dell'Annunziata di questa città opera di mezzo rilievo laudatissima* (Maresca di Serracapriola, in Nap. Nob. IX 1900. p.57).*
- **Marigliano, o Merliano Giovanni da Nola**, scultore, detto ***Giovanni da Nola***. Lavora in qualità di *alupnus* col suo maestro Pietro Belverte da Bergamo, alle imposte in legno della porta maggiore della S. Casa dell'Annunziata di Napoli, il cui ornamento marmoreo si facea da maestro **Sumalvito da Como** (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.111).*
- Sumalvito (di) Tommaso … Lavora all'ornamento di marmo della porta maggiore della chiesa dell'Annunziata, le cui imposte sono lavorate da Pietro Veneto (Pietro Belverte, da Bergamo) col suo alunno **Giovanni da Nola, o Giovanni Marigliano, da Nola** (Bossi, ms., cart. X; Perkins, Italian …, II 1868, p.178, n. 8; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.475).*

2.2.1511 - 2 Febbrajo. Fa da testimone insieme a maestro Gio. Mormando nel compromesso, che per un ornamento di quadro da intagliarsi, fa maestro **Giov. da Nola** in S. Pietro ad Aram: in esso compromesso il nome e qualità sue sono scritte così: magister Augusto pictore (ASNa, Not. Nic. Ambrogio Casanova, a. 1510-11, cart. 117; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.146).*
- Fa da testimone con magistro Thesauro augusto pictore in un compromesso, nel quale maestro **Giovanni Marigliano di Nola** ... promette scolpire un ornamento per la cona dell'altare maggiore di S. Pietro ad Aram di Napoli ... " (Filangieri, Documenti …, III 1885 p.185).*
- De Augusto Tesauro de Gifono, pittore. 2 Febbraio ... - Fa da testimone insieme a maestro Giov. Mormando nel compromesso, che per un ornamento di quadro fa maestro **Giovanni da Nola** in S. Pietro ad Aram: in esso compromesso il nome e qualità sue sono scritte così: *magister Augusto pictore* (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.34).*

7.3.1511 - Donadio Giovanni … 7 Marzo 1511. Fa da testimone con maestro Thesauro Augusto, pittore, in un compromesso, nel quale maestro **Giovanni Marigliano, di Nola**, intagliatore in legno, promette scolpire un ornamento per la cona dell'altare maggiore di S. Pietro ad Aram di Napoli, che d'altre fonti sappiamo essere stata dipinta da maestro Antonio Rimpacta, di Bologna (ASNa, Not. Nic. Ambrogio Casanova, a. 1510-11, car. 117; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.170).*
- 7 Marzo 1511. Esegue l'ornamento di legno intagliato e dorato della cona dipinta da maestro Antonio Rempacta, da Bologna, in S. Pietro ad Aram, per l'altare maggiore di detta chiesa, e fanno da testimoni a tale suo compromesso Giov. Donadio de Mormando e maestro Augusto *pintore* (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.111).*

28.5.1513 - Lino (de) Bartolommeo, pittore. 28 Maggio 1513. Conviene col Rev. Abate D. Francesco de Scorciatis, procuratore del Monastero di S. Francesco di Castelluccio, di dipingere una cona, le cui figure della Vergine e di alcuni Santi sarebbero di tutto tondo, e che egli farebbe eseguire da **Giovanni da Nola** (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a. 1512-1513, car. 162; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.65).*

- 28 Maggio 1513. Maestro Bartolommeo de Lino, pittore, si obbliga col R. Abate D. Francesco de Scorciatis, procuratore dei Monastero di S. Francesco di Castelluccio, di dipingere una cona, le cui figure di tutto tondo della Vergine e di alcuni Santi egli farebbe eseguire da **Giovanni da Nola** (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.112).*

23.4.1516 - [Gli scultori Antonino de Marco di Massa e Berardino de Palma di Napoli si impegnano] in primis fare uno cantaro de marmore fine et perfecte bianche, et sopra farce la figura del dicto quondam messer Joan Loyse come se recerca, et fare dicta opera de quillo medesimo lavoro et modo secondo èi quello dell'episcopo aversano, reservato che, come a quillo del detto episcopo èi la figura de la nostra Donna, lloro siano tenuti fare in escambio di quella un sancto Joanne Avactista per mano de mastro **Joanne de Nola**, et in escambio de Sancto Petro et Sancto Paolo che sono in dicta opera del'episcopo aversano farce uno Sancto Hieronimo et uno Sancto Mauro, et fare tre altre figure in coppa de dicta opera de sepoltura secundo stando in quella del dicto episcopo aversano. Et fare lo altare de marmora fine con la preta denanze al ditto altare con la Madonna et tre altre Marie et Sancto Joanne, et fare tutta detta opera lustrante bona et perfecta et de perfecti designi et intagli, et farge abascie una preta marmorea con le arme et cimbera del dicto quondam messer Joanne Loyse, et dicta opera farla bona et perfecta ad laude de experti [...]. [...] fare una porta allo frontale dell'accòra quando si entra in ipso, de marmora fina, de quella grandezza et mesura che èi quella che ce sta al presente, con un monte sopra de marmora [...] (ASNa, Not. Sebastiano Canoro, 23 aprile 1516; Ceci, in Rassegna storica napoletana, 3, luglio-settembre, 1934 p.205-212; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.408; L'atto originario è perduto).*
- [105v] [...] La chiesa, tutto che antica … Vi si veggono parimente lavori bellissimi di marmo fino … di **Giovanni da Nola** … (Archivio dell'Abbazia di Monte Oliveto Maggiore, Chiusure (Siena), Istoria olivetana dell'abate don Secondo Lancellotti perugino. Libri due, manoscritto autografo, 1620. Libro secondo, cc. 101v-106r.1; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.381).*
- Nell'altar della cappella de Gio. Luigi Artaldo è un S. Gio. Battista di rilievo, di marmo, e si tiene sia la prima statua di marmo, che facesse in Napoli **Gio di Nola**, perche prima attese all'intagli, e statue di legni … (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p. 513).*
- Girolamo … ritornato da Roma … fece per alcuni signori della famiglia Barattuccia la statua di S. Antonio da Padova, che fu collocata su l'altare di una loro cappella nella famosa chiesa di Monte Oliveto, presso l'altar maggiore; e poco dopo essendo passato a miglior vita Fabio Barattuccio, ne fu dagli eredi commesso il sepolcro anche a Girolamo; il qual sepolcro egli assai bene e con sua lode condusse; facendovi, oltre gli altri ornamenti, due bellissime statue giacenti, con graziosa attitudine, ed assai bene intese; la qual opera gli fu molto lodata dagl'intendenti: e questa sepoltura fu allora situata in mezzo a piccioli altari, che stavano dal canto dell'epistola presso l'altar maggiore, in un de' quali stava la nominata statua del S. Antonio di esso Santacroce, e nell'altro la statua del S. Giovan Battista, scolpito da **Giovanni da Nola**, come nella sua vita dicemmo. Ma ora (1742) né questo sepolcro, né i sudetti altari si veggono; conciosiacchè per fare alla moderna l'altar maggiore, ed ingrandire la chiesa, ed il coro altresì, furono tolti via, e le statue de' Santi sudetti collocate in alcune cappelle, o sia nell'ingresso di quelle dalla parte del vangelo di esso altar maggiore, e su alcuni altarini, che non paion più quelli lavorati con tanta diligenza e fatica; essendo spente quelle famiglie che n'erano padrone (de Dominici, II p.144).*
- Monte Oliveto … a nostra manca … Nella sesta[193] è una statua di S. Giovanni Battista sull'altare, la prima che scolpisse il **Merliano**[194], di cui è pure il bassorilievo della sepoltura di Cristo sotto la mensa[195]; ai laterali sono due tombe di casa Barattuccio … (Galante, Guida sacra ..., 1872 p.79).*
- [193] Si tratta della V cappella. [194] La statua è documentata con un pagamento del 1516 (Ceci 1934: 4, 5, 9). [195] Questo bassorilievo è attribuito a Jacopo Della Pila (Causa in Napoli 1950: 119), insieme al bassorilievo raffigurante l'Annunciazione sull'altare della stessa cappella (Ceci, Nella chiesa di Monteoliveto, in "Rassegna Storica Napoletana" II 1934; Napoli, cat. mostra *Sculture lignee nella Campania*, a cura di F. Bologna e R. Causa, 1950; Di Maggio, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.95).*
- Un contributo decisivo alla ricostruzione della Cappella Artaldo giunse dal Ceci, il quale rese noto il documento di allogagione dell'arredo marmoreo del sacello (fig. 3). In data 1516, gli scultori Antonino De Marco e Berardino De Palma si impegnavano ad eseguire una decorazione che comprendeva il sepolcro di Giovan Luigi Artaldo (anch'esso poi rimontato in una nicchia dell'attuale coro), un *San Giovanni Battista*, un *San Girolamo* ed un *San Mauro* insieme ad altre figure, mentre nel paliotto era prevista una scena con la Pietà. Il documento conferma inoltre che la statua del *Battista* fu eseguita da **Giovanni da Nola** … (Naldi, in Nap. Nob. 2 2011, p.17).*

15.9.1517 - Stabile (de) Geronimo di Napoli, pittore. 15 Settembre 1517. Conviene con maestro **Giovanni Mariano (forse Marigliano, di Nola**), intagliatore in legno, per una cona che questi deve costruirgli (ASNa, Not. Francesco Russo, a. 1516-17, car. 22; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.467).*

- 1517 - 15 settembre - Maestro **Giovanni Mariano** (sic) da Nola, intagliatore di legno, promette a maestro Geronimo di Stabile, pittore, di fargli una cona di legno pioppo e tiglio, alta palmi 20 e larga palmi 12 con cornicione, architrave, fregio, candeliere e sgabello intagliati con frontespizio e cartocci per il prezzo di ducati 20 (Morisani, in ASPN. 66 1941, p.312).*

1518-1520 - S. Domenico Maggiore … Crociera. Cominciamo il giro a nostra dritta. 1° Altare tutto di bianco marmo, con bassorilievo di S. Girolamo, lavoro del **Merliano** … 2° Cappella con altare e quadro di S. Giacinto … 3° Monumento di Galeazzo Pandone, erettogli nel 1514, del **Merliano**[330] (Galante, Guida sacra ..., 1872 p.144).*
- [330] E' probabilmente opera di collaborazione tra Giovanni Tommaso Malvito e **Giovanni Merliano da Nola**. Il monumento viene assegnato al Malvito dal Morisani (1941: 733; il Bologna (in Napoli 1950: 165) dà la parte inferiore del sepolcro a Girolamo Santacroce e la lunetta a **Giovanni da Nola**, sottolineando che la tomba, pur essendo datata 1514, non può essere eseguita prima del 1518-20. L'Abbate, invece, attribuisce il monumento al Malvito, tranne la lunetta che viene considerata di mano di **Giovanni da Nola** (Abbate 1977: 48-53) - (Ferrante, in Galante Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.156).*

c.1519 - 1519 circa - Esegue per la cappella Palmieri in san Pietro martire, istituita in quest'anno dal cardinale Paolo Palmieri, una statua di «san Matteo» con una figuretta terzina, oggi nella sagrestia della chiesa (ASNa, Mon. sopp. 696, 712, 785, 800, 807; Padiglione, in Rassegna pugliese IX 1892, p.309; Morisani, in ASPN. 66 1941, p.312).*

c.1520 - In lavoro di legname di tutto rilevo avemo qua la Natività di Nostro Signor, facta per la ecclesia nuovamente [395] edificata per lo signor Iacobo Sannazzaro [1457-1530] in radicibus Pausilypi, loco chiamato Mergillina; la quale Natività è del garbo ch'el Sannazzaro la have in versi dipincta nel divino suo libro «De partu Virginis». E qua sono ancora molte altre figure, tutte di mano del sopranominato maestro [395] **Ioan di Nola** (Summonte, Lettera a A. M. Michiel, 20.3.1524; Nicolini, L'arte napoletana …, 1925 p.169).*
- 1520 circa - Esegue la «Natività» in santa Maria del parto, per incarico di Jacopo Sannazzaro, oggi ridotta a sole cinque statue (Morisani, in ASPN. 66 1941, p.313).*

1524 - Prese dunque Girolamo per concorrenza di **Giovanni** a fare una capella in Monte Oliveto di Napoli dentro la porta della chiesa a man manca, dirimpetto alla quale ne fece un'altra dall'altra banda **Giovanni** del medesimo componimento. Fece Girolamo nella sua una Nostra Donna quanto il vivo tutta tonda, che è tenuta bellissima figura. E perché misse infinita diligenza nel fare i panni, le mani e spiccare con strasforamenti il marmo, la condusse a tanta perfezzione che fu openione che egli avesse passato tutti coloro che in Napoli avevano adoperato al suo tempo ferri per lavorare di marmo. La qual Madonna pose in mezzo ad un S. Giovanni et un San Piero, figure molto bene intese e con bella maniera lavorate e finite, come sono anco alcuni fanciulli che sono sopra queste collocati (Vasari, Le vite …, p.729).*
- Girolamo … Vistasi quest'opera i monaci di Monte Oliveto operarono, che facessero lui, e Giovanni una stessa cosa, o come altri dicono, che volesse così **Giovanni**, perché vedeva già la fama del giovane occupare il luogo della sua, e così fecero quelle opere, che a Monte Oliveto si vedono, entrando in chiesa e tutti due misero una Madonna tonda in mezzo a' santi; e in verità hanno tanta bellezza quest'opere, che non si può che lodarle (Stanzione; De Dominici, II p.159).*
- Di Monte Oliveto … L'ultima cappella della famiglia del Pezzo, fù fatta da Girolamo Santa Croce à concorrenza di quella di **Gio. di Nola**, ch'è nella cappella della famiglia Ligoria, come si è detto, ove si vede Nostra Signora scolpita, e ritratta al vivo, con altre statue d'incredibil artificio, e nella sepoltura si legge.

Pyrrhus Peccius V.I.D. & Catherina
Scuria coniuges Augustino
Filio, sibi & posteris posuit.
Anno Sal. M.D.XXV.
Hic ut Alphonso Piccolomineo
Amalfiæ Duci perpetuo deditus
Moriens procul abesse noluit.

(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.513).*
- In Monte Uliveto sono molte, e pregiatissime Statue … E nella Cappella della Famiglia del Pezzo è la statua di nostra Signora con altre cose di gran conto, opera di Girolamo Santacroce Napoletano, fatta à gara di quella di **Giovanni da Nola** nella Cappella de' Ligorij (De Pietri, Dell'Historia …, 1634 p.209).*
- Monte Oliveto … cappelle … due laterali alla porta … in quella a dritta di chi entra il **Merliano** scolpì la Vergine dal titolo *succurre miseris*, ed ai lati i SS. Andrea e Girolamo, e nel paliotto S. Francesco di Paola che salva alcuni prostrati sotto i sassi di una rupe[176]; nell'altra a sinistra il Santacroce scolpì la statua della

Vergine tra i SS. Pietro e Giovan Battista, e sotto la mensa S. Pietro sull'acque di Tiberiade[177] (Galante, Guida sacra ..., 1872 p.79).*
- [176] Eseguito per la famiglia Ligorio nel 1524. [177] Eseguito per la famiglia Del Pezzo nel 1532 (Di Maggio, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.95).*

c.1525 - 1525 circa - «È tutto dato al marmo» e «tene in mano oggi un gran sepolcro marmoreo per lo illustrissimo signor don Raimondo di Cardona, che si ha da portare in Catalogna» nella cittadina di Bellpuig. Il Bertaux afferma l'opera firmata «**Johannes Nolanus** faciebat» e la data del 1522, anno della morte del vicerè; dal Summonte invece sappiamo che nel 1524 il sepolcro era ancora in Napoli: deve quindi accettarsi la data che il Lafond legge sulla lapide (1525) (Bertaux in Michel, Histoire de l'Art IV p. II 1905; Lafond, La sculpture èspagnole, 1908 p.124; Morisani, in ASPN. 66 1941, p.313).*

1527 - Principal è la cappella della famiglia Galtiera per la statua della Reina de' Cieli col puttino in braccia, di candido marmo, la quale veramente è degna per l'eccellenza della scoltura d'esser annoverata frà le più illustre statue d'Italia, il tutto è opera del nostro **Gio. di Nola** [1488-1558] (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.208).*
- Nel muro della Croce presso la Sacristia; è proprio nella Cappella de Gualdieri, si vede una Statua tonda della Regina de Cieli, col Suo Bambino in braccio; e con alcune Anime del Purgatorio, di sotto, degna d'osservazione; & è opera di **Gio: Merliano, detto di Nola** (Celano, Delle notitie …, G. I 1692 p.264).*
- Vedesi … In S. Domenico Maggiore il sepolcro del Cardinal d'Ariano … Si dice, che prima di lavorare la detta sepoltura, ebbe Girolamo a gareggiare con **Giovanni da Nola** ne' lavori di una delle due tavole di marmo, che sono nella chiesa di S. Maria delle Grazie più volte nominata. Perciocchè volendo que' due Signori delle famiglie Senescalla e Giustiniani, far pruova del valore di entrambi, commisero a ciascun di loro uno de' bassi e mezzi rilievi che doveano collocarsi nelle nuove cappelle, come nella vita di **Giovanni da Nola** abbiam detto. Rappresentò dunque Girolamo il fatto di S. Tommaso Apostolo, alloraquando per accertarsi della Resurrezione del Signore, gli pose le dita nel costato; nella quale storia egli espresse l'azione cotanto al vivo, con rilevare quasi di tondo rilievo le principali figure, che niuna cosa gli manca, dal fiato in fuori; per tacere del componimento ottimamente e con tutto l'immaginabil decoro concepito, del correttissimo disegno, della nobil aria delle bellissime teste, e degli andari de' panni proprj e bene adattati; laonde si può dir di quest'opera, che non solamente è bellissima, ma è ottima e irreprensibile, avendo Girolamo in lavorandola avuto in mente gli antichi ottimi maestri, greci e latini, per le giuste misure, isceltezza di membra, e delicatezza di parti. Perchè veramente Girolamo fu osservantissimo dell'antico, come del più vero, nobile, ed esquisito maestro. Esposti che furono questi due bassi rilievi ne' loro altari, trassero a vederli non solamente gli artefici e i dilettanti del disegno, ma ancora un infinità di persone, che sopraffatte dalla maraviglia, non si saziavano di commendare ora quella della deposizione della Croce, fatta da **Giovanni**, ora questa di S. Tommaso, del Santacroce; e tutti si accordavano in affermare, essere entrambe queste opere cose maravigliose, e da non potersi agguagliare da qualunque artefice de' moderni secoli. E veramente ardisco dire che solamente avrebbe potuto pareggiarle, ma non superarle il divin Buonarroti. Nè paia a' leggitori che questo sia un paradosso ovvero una iperbole; dappoichè può ciascheduno con occhio di retto giudizio e d'intelligenza discernere il valore di queste opere perfettissime, che per esser fatte con la descritta gara di arte e d'ingegno, e con un medesimo accuratissimo studio fecer sì che decidere non si potesse, qual di loro meritasse maggiori encomj, e riportasse la palma (De Dominici, II p.149).*
- … figure delle anime nel rilievo della *Madonna del Purgatorio* (La Madonna delle Grazie già nella cappella e Cuncto e poi in sacrestia) in Santa Maria delle Grazie a Caponapoli, opera della bottega del **da Nola** posteriore al 1527 (Ascher, Una scultura …, in Nap. Nob. 3 2002 p.162).*

c.1527 - … imbagine de epsa signora Contessa de quella qualità mesura et proporcione et naturalità si come ei quella lapida che ei facta in la ecclesia de la Nunciata de la Ill.ma Viceregina olim confecta da don Ramondo de Cardona la quale lapide deba essere un palmo manco de larghezza et mezzo palmo de lunghezza de detta lapide de la Ill.ma Viceregina (ASNa, Not. G. P. Cannabario, a. 1538-39, f. 277v-279; Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.163).*
- La detta chiesa dela Annuntiata … Nella detta chiesa sono molti epitaphii … e lo primo serà dela nostra viceregina Isabella di Ricchisentia [1498-1534], moglie de don Raimondo di Cardona [1467-1522], viceré di questo Regno. Qual Isabella fu una bellissima donna, e sta in uno sepolcro di marmo nel'altare maggiore, a man destra quando si entra, un palmo sopra terra, con una cancellata di ferro sopra, acciò non si consumi il marmo, per essere finissimo lavore, et in piedi di detta signora sta lo sotto scritto epitaphio:
Hospes legas, nè lugeas rogo.
Illa Isabella Ricchisentia Cardonia;
Neap. pro Regina, iacet hìc.
Quam si oculis in terris vidisse viventem,

Summa fuit beatitudo;
[48v] *Quantò feliciores erunt, quibus animo*
In coelis eandem (quinam mori potuit?)
Contemplari contingerit;
Credendum est eius formam, & virtutem.
Animæ ad eternam gloriam fuisse comites.
Occidit Aurora Oriente, æt. suæ
Ann. XXXVI. V. Mar.
In volgar sermone risona: "Viatore, legi ti priego, et non piangere. Giace qui quella Isabella Ricchisentia Cardonia, di Napoli viceregina, qual se fu somma beatitudine con l'occhi haverla vista viva in terra, quanto più felice saranno coloro a' quali la medesma accaderà in cielo (imperoché in che modo ella potette morire?) con l'animo contemplare; è da credere sua bellezza e virtù che siano state dell'anima all'eterna gloria compagne. Morì nell'apparir del'aurora l'anno dell'età sua trenta sei, nelli cinque di marzo" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.48).*
- Ne' marmi, che sono appresso l'Altare maggiore, leggiamo … Hospes legas … v. Mart (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.409).*
- Isabella de Requesens … Morì a trentasei anni e fu sepolta accanto all'altare maggiore della chiesa dell'Annunziata. Pel suo sepolcro e per quello della figliuola Beatrice (morta a 14 anni nel 1535), scolpì due statue Girolamo Santacroce per incarico di Ferdinando di Cardona altro figlio di Isabella … Le quali statue, rimosse dal pavimento perché erano d'impedimento all'officiare in detto altare, rimasero attaccate ad un pilastro vicino fino all'incendio del 1757 che distrusse quasi tutto quell'insigne tempio … (Ceci, in Rassegna pugliese XI 1894, p.169).*
- 1527 circa - Esegue la lastra tombale di Isabella di Requesens, vedova del Cardona, per la chiesa dell'Annunziata, delicato rilievo della figura della viceregina, giacente «in un sepolcro … finissimo lavoro», distrutto dall'incendio del 1757 (Morisani, in ASPN. 66 1941, p.313).*

15.3.1528 - Il 15 marzo 1528 il maestro **Giovanni da Nola** promette a Domenico Caranese di Lioni di lavorare «un sancto Angelo de mezo relevo in uno quatro de marmola bona con lo drago et ornamenti necessarii di palmi 6 et ½ infra et per tutto lo mese de augusto primo che vene … ad laude in tale esperto tanto de la marmola quanto de lo lavoro» pel prezzo di 40 ducati di carlini di argento (ASNa, Not. Sebastiano Canoro, IV 1528; Nap. Nob. III 1922, p.31).*

29.10.1528 - Viene anche abellita questa chiesa dal superbissimo altar maggiore, fatto ultimamente da Giovan Battista Cicinelli principe di Cursi, padrone d'esso altare, il qua[71ter]le, di marmi bianchi artificiosamente lavorati, ha fatto un de' più magnifici altari che siano in Napoli, poiché, oltre l'opera nuova fattavi, vi ha trasportate le statue di marmo che stavano anticamente sopra il coro, con tutti i loro nicchi e lavoro, le quali, come che sono state scolpite dal famosissimo scultore **Giovan di Nola**, fanno meravigliare ogni scultore più ingegnoso che le riguarda; sotto di esse poi si vede una scoltura di basso rilievo, che veramente l'occhio non ha più che desiderare. Nel pavimento di detto altare si mira la sepoltura della famiglia Cicinello, sopra la pietra della quale si legge questo epitaffio:

Gloria, Nobilitas, Faustus, Thesaurus, Honores,
Aura levis, nubis, umbraquè, pulvis, humo.
Hęc quicumque legis meditare, animamquè Sepulcro
Condere, & trepida, si meliora sapis.

E dietro l'altare maggiore, dentro del coro si legge quest'altra inscrittione:
Aram hanc maiorem, quam Antonius de Cicinis, corrupta nomenclatione Cicinellus, genere Germano, ex Principibus Coloniæ Agrippinæ, qui eam, & inibi Catholicam fidem egregiè tutati sunt, sub Federico Cæsare in Italiam reversis, unde Traiano Principe Auctore almæ Vrbis Patritij in Germaniam emigraverunt, Neapoli Sedilis Montaniæ, præclarissimus Miles Ferdinandi, ac Federici Sicilię Regum à Latere Consiliarius, ac Generalis Locumtenens, quorum Regum nomine, quibus unice Carus apud Summum Hierarcham, Venetorum, Florentinorūquè Senatum, non semel legationem functus. Anno Dom. MDXXVIII. A fundamentis erexerat, sibisque in gentilitium Sa[71quater]*cellum deligerat. Ioannes Baptistæ Cicinellus Cursi Princeps, Neapolitanæ militiæ à Philippo IV. Præfectus, pietatem Atavi æmulatus, magnificentiùs instaurandam sculptis, qui marmoribus, sacrisquè signis affabrè elaboratis, quo Sanctissimi Martyris Gregorij Magno Armeniæ Antistitis, quæ hic sacra sita suū corporis avalecta honorificentius osservarentur, suis sumptibus exornandum curavit. A. D. MDCLIIII.*
(De Lellis, Supplimento …, 1654 f. 69-76).*
- L'Altar maggiore è composto di marmi finissimi, e quivi si veggono trè Statue in altrettanti nicchi, quella di mezzo è di S. Lorenzo, quella a man diritta di S. Francesco, l'altra a man sinistra di S. Antonio; queste

anticamente stavano dentro al Coro, e sono Opera del non mai bastantamente lodato scalpello di **Giovanni da Nola** … Questo Altare è jus patronato de' Principi de Cursi Cicinelli (Sarnelli, Guida …, 1697 p.106).*
- L'altar maggiore, fatto a spese del Principe di Cursi Cicinelli, con tre statue, di S. Lorenzo, S. Francesco, e Sant'Antonio, di finissimi marmi, è opera di **Giovanni di Nola** (Parrino, Napoli …, I 1700 p.340).*
- L'Altar Maggiore fatto a spese del Principe di Cursi Cicinelli, con trè statue di San Lorenzo, San Francesco, e S. Antonio di Padova di finissimi marmi, è opera di **Gio: di Nola**, che stava nel Coro (Parrino, Nuova guida …, 1725 p.286).*
- **Marigliano, o Merliano Giovanni** … Scolpisce per commissione di D. Antonio Cicinello, figlio di Galeazzo, tre statue di tutto tondo in marmo, al vero, di S. Lorenzo, di S. Francesco e di S. Antonio, in altrettante nicchie, nonchè tre storie di figure sestine a bassorilievo, rappresentanti S. Francesco nel deserto, l'edificazione del tempio di Assisi, e la predicazione di S. Antonio in marmo, adornanti il dossale dell'altare maggiore, di patronato della famiglia Cicinello nella chiesa di S. Lorenzo in Napoli, oltre a tutta la decorazione di quadro del medesimo, come corniciami, pilastri, archivolti, con figure di bassorilievo ne' pennacchi (BNN, de Lellis ms. c.1670, X B 20 p.168-189; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.112).*
- Si è spesso confuso questo altare con quello fatto costruire nel 1528 da Antonio Cicinello. Sta in fatti che in quest'anno il convento di san Lorenzo concesse al Cicinello[2] - in riconoscimento della pietà sua e del padre Galeazzo - l'altar maggiore, con potestà di «fieri facere cona una marmorea et in altum duo sepulcra in duobus alis dicti altari» da servire per sepoltura propria e dei propri discendenti in infinito. Sembra chiaro che l'altare già esistesse, almeno parzialmente, e che l'opera alla quale si autorizzava il Cicinello fosse di completamento e di sistemazione: in ogni caso, l'aspetto definitivo, quale si ricava dalle frasi del contratto, era ben diverso dall'attuale, perchè comportava la cona centrale e le due ali, nello quali erano le sepolture (Morisani, in ASPN. 66 1941, p.315).*
- [2] Strum. per notar Antonio Basso, 29 ottobre 1528, in Mon. sopp. vol. XIV, fol. 126, riportato inoltro in vari notamenti come nel fol. 110 del vol. IV della Platea antica e nel fol. 80 del libro delle cappelle (Morisani, in ASPN. 66 1941, p.315).*

4.1.1530 - Die quarto mensis januarij 1530 Neapoli. In nostrj presentia constitutus providus vir **Joannes mirilianus de Neapoli dicto de Nola** sicut ad conventionern devenit cum nobili Marco Antonio Salato de Neapoli promisit et convenit stipulatione legitima pro eidem Marco Antonio presentj jnfra menses octo a presentj die jn antea numerando, laborare jnfrascriptam operam de marmora bonam et perfectam ad laudem expertorurn jn talibus videlicet dui pilastrectj con sui capitellj, frisj et corniciunj de la manera, grandezza, lavoro et bonta de marmora come è jn la cappella dereto la tribuna de lo altare magiore de San Laurenzo de li rocchj con le figure secondo lo disigno del dicto magnifico Marco antonio, jtem una lapide con uno piete jntagliato de la forma de la sepultura de dopno joanni paulillo che sta ad santo Severino et dare dicta opera facta al dicto tempo jn la cita de Neapoli dove se potra per lo dicto mastro Joanne lavorare. Nec non uno sportello, dandolj la petra del dicto sportello tantum lo dicto magnifico Marco antonio, con uno scuto et lettere. Pro pretio cuius opere dictus magister Joannes confessus fuit recepisse a dicto Marco antonio jnfrascriptas res videlicet una figura antiqua et uno cupido, tre pezi de marmora et tre mazi de designi de più sortj. De quo pretio vocavit se ipsum bene contentum a dicto Marco antonio (omissis) (ASNa, Not. Sebastiano Canoro, sch. 26, vol. 1, f. 282; Delfino, in Antologia di belle arti 21-22, 1984 p.49).*
- Il documento n. 1, del 4 gennaio 1530, ricorda un altare che Giovanni doveva eseguire per Marco Antonio Salato, senza specificare in quale chiesa. Sappiamo però che il Salato acquistò nel 1518 la cappella di Sant'Andrea in Santa Maria delle Grazie a Caponapoli, che questa cappella rimase dei suoi discendenti fino al 1605 e che fu abolita nel 1702. In tale occasione i suoi marmi, unitamente a quelli della cappella Scarano, furono utilizzati per comporre l'altare del transetto destro. In esso abbiamo constatato l'esistenza di una predella con due gradini: nell'inferiore sono scolpite a bassorilievo tre storie della vita di Sant' Andrea, certo appartenute alla cappella Salato, nel superiore storie della vita di Cristo che noi pensiamo provenienti dalla stessa cappella in quanto stilisticamente omogenee con le altre. L'atto dice chiaramente che l'artista nell'eseguire le parti figurate doveva attenersi ad un disegno fornitogli dal committente. L'osservazione di questi rilievi ci fa capire come il Merliano non vi ponesse proprio mano ma ne delegasse l'esecuzione alla sua bottega: la qualità plastica è decisamente al di sotto della media del Maestro e perfino modesta. Non siamo in grado di riconoscere i marmi decorati provenienti dalla cappella Salato fra i tanti che compongono il cappellone settecentesco. Infatti non abbiamo identificato l'altare di San Lorenzo dei Rocchi in San Lorenzo, cui il committente fa riferimento come ad un modello. Esiste tuttora la sepoltura di D. Giovanni Paolillo, su cui doveva essere esemplata la lapide, ora perduta. La lastra del Paolillo è murata nella scala che unisce la chiesa superiore del Santi Severino e Sossio con quella inferiore e reca la data del 1526 (Delfino, in Antologia di belle arti 21-22, 1984 p.47).*

31.12.1530 - Nell'entrare detta chiesa dala porta piccola, ala prima cappella si ritruova dala man sinistra è un sepolcro di marmo ov'è scolpito una bella figliuola con li sotto scritti versi, composti per lo Epicuro nostro napolitano, poeta celebrato, per epitaphio:
Nata, e, heu miserum, misero mihi nata parenti
Vnicus ut fieres unica nata dolor.
Nam tibi dumq. virum tedas thalamumq. parabam,
Funera & inferias anxius ecce paro
Debuimus tecum poni Materq. Paterq.,
Vt tribus hæc miseris urna parata foret;
At nos perpetui gemitus, tu nata sepulchri
Esto hæres, ubi sic impia Fata volunt.
Antoniæ fil. chariss. quæ Hieronymo Granatæ iuven. ornatiss.
destinata uxor, a. nondum xiiij. Impleverat.
[181r] *Ioann.Gaudinus & Elionora Bossa Parentes Infeliciss. pos.*
Rapta ex eorum complexib. An. Sal. M.D.XXX. prid. cal. Ian.
Così risonano in volgare: "Figlia, ahi ahi, cosa degna di compassione, figlia nata unica a me, misero padre, acciò havesse a farsi unico dolore, imperoché, mentre a te apparecchiava il marito e lo letto matrimoniale, ecco ch'io ansio t'apparecchio l'esequie; dovevamo madre et padre essere posti teco, accioché quest'urna fusse a tre infelici apparecchiata, ma noi di perpetuo pianto, tu, figlia, sii herede del sepolcro, poiché così vogliono li crudeli fati. Ad Antonia, figlia carissima, la quale, destinata moglie a Geronimo Granato giovane ornatissimo, non havea anchora forniti quattordeci anni, Giovanne Gaudino et Elionora Bossa, padre e madre infelicissimi, posero questo sepolcro. Tolta dali lloro abracciamenti nel'anno dela salute mille cinquecento trenta, l'ultimo de gennaro [? 31 dicembre: prid. cal. Ian.]" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.180).*
- Nell'altra cappella che sossiegue è la porta piccola per la quale dal cortile si entra nella chiesa, e nel lato di essa si vede un sepolcro di candidi marmi, sopra del quale è una bellissima statua di una donna, fatta con mirabil arte da Giovanni di Nola, e di sotto si legge il seguente epitaffio, fatto da Antonio Epicuro dottissimo poeta napoletano:

Nata eu miserã, misero mihi nata parenti
Vnicus ut fieres unica nata dolor
Nam tibi dumque uir
ũ tedas thalamumque parabam
Funera, et inferias antius ecce paro
Debuimus tecum poni materque paterque
Vt tribus h
ęc miseris urna parata foret
Antonię fil. cariss. quę
Hÿeronimo Granat
ę Juueni ornatiss.
Destinata Vxor ann. non dum XIIII.
Impleuerat
Joannellus Ganninus, et Elidiora Rossa
Parentes infeliciss. Poss.
Rapta ex eor
ũ complexibus
Anno Sal. MD.XXX prid. id. Kal. Jan.

(BNN, ms. X.B.21, De Lellis c.1689, Aggiunta …, II p.280).*
- nel quale atrio a destra vedesi un bel sepolcro scolpito sal nostro **Giovanni da Nola** con una vaga statua sopra di una donzella giacente, e sotto il seguente Epigramma composto dal dotto nostro Poeta Napoletano Antonio Epicuro.

…
Antoniæ filiæ charissimæ quæ
Hieronymo Granatæ juveni ornatiss.
destinatam XIII.
impleverat
Joann. Gaudinus et Heliodora Nossa
parentes infeliciss. pos.
rapta ex eorum complexib.
Anno Sal. MDXXX. Prid. Kal. Jan.

(Sigismondo, Descrizione …, I 1788 p.266).*

- Antonietta Gaudino! Ella visse veramente, ella morì, il 30 [? 31 Pridie Id. Cal. Ian.] dicembre 1530, giorno delle sue nozze, a quattordici anni … La povera Antonietta fu tumulata nella chiesa di Santa Chiara in Napoli, presso una porta secondaria, a sinistra. Il monumento, con la statua di lei giacente, fu commesso dai genitori infelicissimi a **Giovanni da Nola**, ma un esame diretto dell'opera ci ha data la convinzione che all'insigne scultore si debba soltanto la figura d'Antonia e che tutto il resto del lavoro sia stata condotta dagli scolari su disegno del maestro … L'epigrafe incisa sotto l'epigramma dice:

ANTONIÆ FIL. CHARISS. QVÆ
HIERONYMO GRANATÆ IVVEN. ORNATISS.
DESTINATA VXOR. ANN. NONDUM XIIII
IMPLEVERAT
IOANNEL. GAUDINVS ET HELIODORA BOSSA
PARENTES INFELICISS. POS.
RAPTA EX EORVM COMPLEXIB.
ANN. SAL. M.D.XXX PRID. ID. CAL. IAN.

(Ricci, in Nap. Nob. I 1892, p.84).*
- del sonno sopraggiunto durante la lettura **Giovanni da Nola** rappresenterà Antonia Gaudino in S. Chiara (De Rinaldis, Vita …, 1918 p.15).*
- 1530 - Compie la tomba di Antonia Gaudino in santa Chiara erroneamente datata dal de Rinaldis nel 1524, perché la Gaudino è morta il 31 dicembre 1530 (Morisani, in ASPN. 66 1941, p.314).*
- Precisazione vuole che, quella che oggi è l'ingresso laterale della Basilica di Santa Chiara, risulta, al documentario cartaceo, esser stata la sesta Cappella in discesa, aperta come porta d'ingresso già nel 1623, mentre prima ospitava il Monumento, opera di **Giovanni di Nola**, di Antonia Gaudino deceduta nell'anno del Signore del 1555, andato distrutto per sempre nei bombardamenti del 1943 (www.storiacity.it)

c.1531 - 1531 circa - Compie una statua di Medea, oggi perduta (Anysio, Poemata varia …, 1531 p.88; Morisani, in ASPN. 66 1941, p.314).*

c.1531 - Nella detta chiesa in la tribuna dela cappella maggiore sono dui belli sepolcri di marmo; nel'uno sta il corpo del Duca di Termoli e nel'altro è il corpo del figliolo. In quello del Duca vi è scolpito lo sottoscritto [70r] epitaphio: *Huic spettata … M.D.XXXI.* Dicono in comun parlare: "A questo la virtù dentro e fuor di casa gloria immortale acquistò. Ad Andrea di casa Di Capua, duca di Termoli, il quale la gratia dei regi de Aragonia con somma fede et integrità acquistò, e fu gran generale del'esercito dela Sacrosanta Romana Chiesa. Maria Ayerba, moglie, per un dono d'amore nel'anno dela salute mille cinquecento trent'uno". Nel'altro sepolcro è scolpito lo sotto scritto epitaphio: *Hic æquis … M.D.xxxi.* In volgare dicono questo: "Questo, havendo con pari passi il padre sequito, haveria parimente resplendito, se l'immatura morte una tant'espettatione di gloria non havesse interrotta. Quei doni che tu, figlio, mi dovevi al'ultima vita, io infelice li pago a te prima. Fortuna incostante e legge variabile dell'età, già tu dovevi restare dopo la mia cenere. Queste consolationi del rapito figlio dà l'amor dela madre, a cui l'invida Parca ha filato opera tanto breve. Figlio, tu sei morto et io viva rimasta contra i desiderii mei. Da qui avante la voce mi serà pianto e la luce mi serà oscurità. [71r] Maria Ayerba a Ferrante duca di Termole, figlio dulcissimo, perpetuamente mesta pose il sepolcro nell'anno dela salute humana mille cinquecento trent'uno" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.69).*
- Andrea de Capua … Hebbe per moglie Maria d'Aierbo … Questa valorosa donna non punto ingrata alla memoria, di così gran marito gli fece alcuni anni dopo il sepolcro nella Chiesa de gli Incurabili ove son queste parole. HVIC SPECTATA … M. D. XXXI. … Morì il Duca Ferrante ancor egli molto giovine … à cui essendo l'infelice madre sopravivuta si come al marito, fece anco nel medesimo luogo à canto al padre un'altra sepoltura al figliuolo con questa bella inscrittione. HIC AEQVIS … M. D. XXXI (Ammirato, Delle famiglie nobili …, I 1580 p.71).*
- Di S. Maria del Popolo … I seguenti due sepolchri con statue di mezo rilevo furono opera di **Gio. di Nola**, e nel primo si legge. Hic spectata … Sal. 1531. Nel secondo Hic æquis … M.D.XXXI (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.188).*
- ***Giovan da Nola***, scultore singolare che visse nel 1550, fe' nella chiesa di S. Maria del popolo in Napoli il deposito del Duca di Termini di casa di Capua, ove si veggono varii bassirilevi (Tutini, ms. c. 1650, in Nap. Nob. VII 1898, p.123).*
- … più classici di Fra Jacopo da Sansovino i cui stupendi lavori si ammirano in Roma e altrove. E di questo scultore [?] anche in Napoli se ne veggono due operati nel 1531 nella chiesa di S. Maria del Popolo agl'Incurabili, di pertinenza della famiglia Aerba, da un canto e dall'altro presso l'altar maggiore (Catalani, Discorso …, 1842 ed. 1977 p.74).*
- Sansovino (da) Frate Jacopo, scultore. Fa i sepolcri della famiglia Aierla nella chiesa di S. Maria del Popolo degl'Incurabili (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.417).*
- Testo lapide di Andrea de Capua (letta 2003):

HVIC SPECTATA VIRTVS DOMI FORISQ. IMMORTALEM GLORIAM COMPARAVIT

ANDREAE COGNOMENTO DE CAPVA
THERMOLANORVM DUCI.
REGVM ARAGONIORVM GRATIAM SVMMA
FIDE ET INTEGRITATE ADEPTO
SACRAEQ. SANCTAE ROMANAE ECCLESIAE
EXERCITVS IMPERATORI EXIMIO
MARIA AERBA CONIVX
MVNVS AMORIS.
ANN. SALVTIS M. D. XXXI.

Testo lapide di Ferdinando de Capua (letta 2003):
HIC AEQVIS PASSIBVS PATREM SECVTUS AEQVE ENITVISSET. NI MORS IMMATVRA
TANTAM GLORIAE EXPECTATIONEM INTERCEPISSET.

QVAE MIHI DEBEBAS SVPREMAE MVNERA VITAE.
INFELIX SOLVO NVNC TIBI NATE PRIOR
FORTVNA INCOSTANS LEX ET VARIABILIS AEVI
DEBVERAS CINERI IAM SVPERESSE MEO
HAEC DATIS MATRIS AMOR RAPTI SOLAMINA NATI
INVIDA CVI LACHESIS TAM BREVE NEVIT OPVS.
NATE IACES VIVO CONTRA MEA VOTA SVPERSTES
VOX GEMITVS POSTHAC LUX MIHI ERVNT TENEBRAE.
MARIA AERBA FERDINANDO THERMVLARVM DVCI
FILIO DVLCISSIMO
PERPETVO MOERENS POSVUIT.
AN. SAL. HVMANAE M. D. XXXI.

c.1531 - Nella cappella di Gratiano Coppola, si vede una statua di legno di Christo Signor Nostro in quella forma, che fù da Pilato mostrato al Popolo dicendo, Ecce Homo, di raro, e singular intaglio, la qual è opera del nostro **Gio. da Nola** [not. 1507-1552]. Fù primieramente opera di quest'istesso il Crocifisso, che si vede nell'architrave di questa chiesa (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.493).*
- ***Giovan da Nola*** … vedesi in Santa Maria la nova, nella cappella dei Coppoli, un Ecce homo dal naturale ben grande di legno et il Crocefisso pur di legno sull'architravo di detta chiesa, scultura di prezzo e di divotione (Tutini, ms. c. 1650, in Nap. Nob. VII 1898, p.123).*
- 1531 circa - Scolpisce in legno il «Crocifisso» e l' «Ecce homo» in santa Maria la Nova, il primo una volta sull'architrave della chiesa ed ora in una cappella a destra dell' altar maggiore, il secondo in una cappellina a destra dell'arco trionfale, irriconoscibile sotto i restauri seicenteschi (Celano, Notizie …, IV p. 11; De Lellis, Aggiunta …, IV p.20; Morisani, in ASPN. 66 1941, p.314).*
- Sull'altarino della famiglia Coppola un *Ecce Homo* in legno dipinto di **Giovanni da Nola**, la cui bottega lavorò ai rilievi della cona. L'opera è databile agli anni Trenta del Cinquecento (Campanelli, in Napoli Sacra, 4° Itinerario 1993, p.248).*

c.1532 - Di Monteoliveto … Nella cappella della famiglia Ligoria del Seggio di Porta Nuova, si vede la Madonna con altre statue di rilievo di rara scoltura fatte da **Gio. di Nola**, e nella sepoltura si legge.

Albertus ex nobili Ligoriorum familia
Mortis non immemor
Conditorium hoc
Sibi, suisq. P.
Anno Sal. M.D.XXXII.

(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.504).*
- 1532 circa - Esegue l'altare della famiglia Ligorio in Monteoliveto (Morisani, in ASPN. 66 1941, p.314).*

5.9.1532 - Lo venerabile convento di san Lorenzo de' Nap. have concesso allo Mag.co **Joanne Meriliano** da Nola cittadino Nap.no uno pontone (spazio) de' palmi sei et palmi sette di solo de' detta ecclesia quanto se farà una sepoltura et altare a frontespitio della porta dello introito de' detto con.to nella ecclesia drietro lo choro acanto lo pergolo [pergamo], et per detta concessione et dote de' detto altare, et per celebratione de' una messa la settimana in detto altare dona un cenzo de' docati dui lo anno inperpetuo al detto con.to et li sommette una casa sita in la piazza de' san Joanne maggiore de' Nap. jux. la robba del nobile ms Joanne abbate jux. la robba de' quelli de' Caballo, vie publice et altre confini sicome appare per uno instro.to per mano de' notar ferrante de' rosa di Nap. adi 5 del mese de' settembre 6 Ind. 1532 qual se conserva per detto

convento. Et per insino al presente have pagato de' propria borsa. Dico d. 2.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 1194 f. 77; Faraglia, Giovanni Miriliano …, in ASPN. V 1880 p.648; Pinto, Revisione 2012).
- Inter cetera contenta in instro concessionis facto per Patrus Conventui S.ti Laurentij in beneficio Joannis meriliano rog.to manu q.o Not.rij Ferdinandi de Rosa, sub die 5. mensis 7mbris 1532 … Li PP. del d.o convento concedono al d.o Giovanni sei palmi di luogo dentro la loro chiesa al muro dietro l'arcone di detta Chiesa al frontespizio della porta dell'Inclaustro, per farvi un'altare ed altri tanti palmi di suolo avanti, che sia sufficiente per una sepoltura per detto Giovanni, suoi eredi, e successori … (ASNa, Mon. sopp. 1247, f. 145r; Pinto, Ricerca 2011).
- Settembre 1532. Riceve in concessione dai Pp.di S. Lorenzo Maggiore, in detta chiesa, nell'angolo inferiore (pontone) del coro, di fronte alla porta, che dal convento immetteva ed immette nella chiesa, ed accanto al pergamo, uno spazio di palmi 6 per 7 nel suolo, per farvi un altare e la sua sepoltura (Filangieri, Documenti …, II 1884 p.129-130; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.112).*
- D'altra parte, nel 1532, Giovanni scolpì un altare sul pontone concessogli, pagando il censo annuo pattuito, che si sa estinto nel 1563 (Morisani, in ASPN. 66 1941, p.315).*

10.1532 - Alli otto di Ottobre in Napoli furono gran tuoni e lampi, & uno ne cascò sopra del campanaro di San Lorenzo con molto danno di detto campanaro, la qual cosa fu pigliata ad augurio, & pronostico de lo nuovo governo de lo Vicerè di poco o niente beneficio alla Città di Napoli, per la sua natura austera e terribile, con tutto che in entrare in Napoli se fusse dichiarato di volere abbellire la Città; & in questo mese di Ottobre ci diede principio, dando ordine a farsi una bellissima fontana in mezzo la Sellaria, de mano de **Gio: de Nola** il più famoso Scoltore del nostro tempo (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.46).*
- 1532 - ottobre - Incomincia la fontana in piazza Selleria, che terminerà nel 1537 circa. Il vicerè don Pedro de Toledo «volle che si facesse di marmo fino, in tutta bellezza: la direzione fu affidata all'ingegnere Aloise Impò e per lo maestro scoltore fu ordinato mastro **Giovanni da Nola**, il quale fece il disegno» (Memorie del duca d'Ossuna in Compendio di cronache, II, f. 432, 442; de Montemayor, in Nap. Nob. VI 1897, p.43; Morisani, in ASPN. 66 1941, p.317).*

1534 - La scoltura che si vede nella cappella della famiglia Ravaschiera, fù fatta dall'illustre, e non mai à bastanza lodato **Gio. Merliano detto da Nola**, degno per la scoltura di viver per sempre, il qual fiorì nel 1550. e quivi si legge.

Germanus Ravascherius
Ligur ex Comitibus Lavaniæ
Testamento instituit faciundum
Antonia Scotia uxor unanimis
Implendum optimi viri votum curavit.
Pij, memoresq: filij cumularunt, aucto opere,
Mandatum patris benemerentis
Anno Sal. 1534.
Germanus Ravascherius Patritius Genuensis ex Comitibus
Lavaniæ, sibi, posterisque suis fieri. F.

Questa cappella hoggi non si vede, perche levandosi il Coro da mezzo la Chiesa, fù disfatta, si ben i suoi marmi di presente si veggono in cantone della Chiesa (D'Engenio, Napoli sacra, 1623, p.58).*
- Non lontano dallo stesso banco ma dalla parte opposta, in S. Giovanni Maggiore, anch'esso aveva fatto erigere una cappella per la propria famiglia, la Cappella Ravaschieri, «fatta dall'illustre, e non mai à bastanza lodato **Gio. Merliano detto da Nola**, degno per la scoltura di viver per sempre, il qual fiorì nel 1550, e quivi si legge. Germanus … fieri. F (Parisi, in La Rassegna italiana …, a. 9 fasc. 2 1901, p.173).*

1534 - 1534 - Compie la statua di «santa Dorotea», por la chiesa di santo Aniello a Caponapoli (La vita et miracoli di s. Anello ..., 1534, in Borzelli, Giovanni Miriliano, 1921, p. 38, n. 1; Morisani, in ASPN. 66 1941, p.317).*

28.1.1534 - Emptio statue pro nobilj **Joanne meriliano**. Die vicesimo octavo mensis Januarij septime Jndictionis 1534 neapoli. Jn nostri presentia constitutus nobilis vir **Joannes merilianus** de neapoli scultor sicut ad conventionem devenit cum Magnfico domino Antonio cicinello de neapoli. Sponte coram nobis non vj dolo et omnj meliorj via vendidit et alienavit eidem domino antonio presentj quadam statuam marmoream cum figura sanctj Laurentj pro pretio ducatorum quatraginta de carlinis, quos quidem ducatos quatraginta dictus dominus antonius promisit dicto Joannj presentj jntegre dare eidem Joannj jnfra annos duos jmmediate sequentes jn pace. Jpsamque statuam predictus Joannes promisit ponere supra portam per quam jngreditur ad refectorium Ecclesie Sanctj Laurentij maioris de neapoli sitam ubj est claustrum dictij conventi jnfra et per totum jntrantem mensem februarij et facere scutum unum marmoreum cum armis dictj

dominj antonij cum picturjs de azuro uso et coloritis prout acciderit et est conveniens et cum armis cesareis supra dictam statuam omnibus sumptibus dictj Joannis quia sic (omissis) (ASNa, Not. Ferdinando de Rosa, sch. 46, vol. 1, ff. 426-426v; Delfino, in Antologia di belle arti 21-22, 1984 p.50).*
- 1534 - Esegue per Antonio Cicinello un «san Lorenzo», replica della figura centrale dell'altare in san Lorenzo, da collocarsi all'ingresso del convento omonimo, in una nicchia sulla porta, ove trovasi tuttora. La data è nell'iscrizione e l'attribuzione, che qui per la prima volta si propone, é giustificata dalla quasi identità con la statua dell'altare (Celano, Notizie …, III p.199; Morisani, in ASPN. 66 1941, p.317).*

19.12.1535 - Die decimo nono mensis decembris 1535. Capitoli et conventione tra la Eccellente Signora ysabella Castriota Contessa de mignano Et lo nobile lo messer **Joanne mereliano de nola** Scoltore. In primis lo dicto messer Joanne promecte fare una Cassa con uno Cavaliere sopra armato ala moderna con una victoria et intaglio et adornamenti de marmore de Carrara, de quello e, solito farse ogne lavore secundo e il modello de creta: Item lo dicto messer Joanne promecte fare la Cassa delongheze de palmi septe et mezo alo piu longho: Item promecte dicto messer Joanne fare uno Tundo sopra dicto Cavaliere de largheze de palmi quactro de diamito con una meza madonna dentro dala vita in su de mezo relevo, la testa dela madonna sia de tucto relevo con uno festoncino intorno de dicto tondo: Item promecte dicto messer Joanne dare finita dicta opera in termino de uno anno dal presente di in Casa del dicto messer Joanne, Et dicta signora ysabella sia tenuta condurla ad soi spese dove volera dicta signora: Item promecte dicto messer Joanne farla ben lavorata et ben finita ad laude de experti: Item promecte dicta signora ysabella darle per lo prezo de dicta opera cossi de accordio con lo dicto messer Joanne scuti trecento de oro inoro deli quali presentialiter recepit scutos centum de auro in auro: reliquos ducentum in fine dicti temporis et finita che serra dicta opera pro quibus omnibus observandis, Epse parti senne obligano non contravenire al sopradicto ala pena de onze cinquanta. Et ad futura memoria havimo facta fare la presente polisa socto scripta de proprie mano et deli infrascripti testimonij. Data ut supra: Io **Joanne meriliano de nola** acceto li supra dicti capituli e confesso avere receputo li retroscritti cento scuti deoro inoro in presentia deli infrascritti testimonii eodem die ut supra: Ego Curtius sessa Phisicus interfui, ac me subscripsi tam in supradicta pecuniae receptione, quam in capitulorum confirmatione: Ego notarius Laurentius de conterio gallo de neapoli interfui in receptione supradictorum scutorum centum et etiam in subscriptione acceptationis supradictorum Capitolorum Et ideo pro teste me subscripsi (Caravita, I Codici e le Arti …, III 1871 p.117; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.113).*
- **Marigliano, o Merliano Giovanni** … Nella Chiesa di Monte Cassino, di rincontro al monumento sepolcrale di Pietro de' Medici, al lato sinistro della crociera, scorgesi quello di Guido Fieramosca, o Ferramosca, Conte di Mignano, fratello di quell'Ettore, che fu strenuo campione dell'onore italiano nella famosa battaglia di Barletta. Fu levato dalla sua vedova Isabella Castreota, la quale ordinò nel suo testamento di venirvi sepellita accanto al suo marito. L'uno morì nel 1532, l'altra quattordici anni più tardi. Ma nell'urna non sono solamente i due loro cadaveri; con essi riposano altri tre, che penso fossero degli altri fratelli di Guido, fra i quali quello di Ettore, la cui tomba verrebbe così a conoscersi, essendo rimasta finora ignorata. La Contessa di Mignano, per onorare la memoria di Guido suo marito, volle allogare l'opera del monumento sepolcrale a quello scultore che nel regno aveva maggior grido. Questi senza dubbio era **Giovanni Merliano da Nola**, che in Napoli condusse mirabili opere di scoltura, e fra le altre i sepolcri dei fratelli Sanseverino e del Vicere Pietro di Toledo, tenendosi a paro dei più grandi scultori di Roma e Firenze. A dì 19 decembre 1535 fu convenuto fra loro il prezzo di scudi di oro trecento, pel quale il **Merliano** promise nel termine di un anno fare, secondo il modello di creta, che aveva presentato, la cassa del morto di marmo di Carrara di palmi sette e mezzo con sopra la statua di un cavaliere giacente, chiuso nell'armadura, che col braccio sinistro raccoglie l'elmo, con la mano destra impugna un corto bastone del comando, e col capo levato affisa la vittoria, che gli è daccanto. Sul cavaliere dovea scolpire un tondo con festoni del diametro di palmi quattro e dentro la mezza figura della Vergine, di mezzo rilievo, con la testa di tutto rilievo. Ma in luogo del tondo il Merliano raffigurò nella lunetta dell'arco, superiore alla statua del morto, dentro una cortina, che è tenuta dischiusa da due angioletti, o puttini, la Vergine col Bambino al seno. Desiderando inoltre la Contessa che il monumento per nulla cadesse a quello dei Medici, e fosse a quello pari per grandezza e lavoro, compiaciutasi del disegno di Antonio Sangallo, convenne l'anno appresso con Giovanni Francesco da Chimento, che aveva lavorato a formarlo sotto la direzione del Solosmeo, e con Lorenzo detto *il Fancelo*, scarpellini fiorentini, con patto che pel prezzo di 1118 ducati, in diciotto mesi, impiegandovi dieci lavoranti, dovessero da finire il sepolcro di tutta l'opera in pietra del monte, o travertino. Nel mezzo del basamento vi è una lapida con questa iscrizione:

Vido Feramoscae
Menn. regulo q. c. v. Fer. d. t. sep.
Isabella Castriota
conjugi cariss.
f.

V. a. Lll. m. VII. d. VI. h. IX.
H. m. h. n. s.

che per esteso secondo un'antica interpretazione leggerebbesi: «Vido Feramoscae Mennensium regulo, qui cum universa Feramoscarum domo tandem sepultus. Isabella Castriota conjugi carissimo fecit. Vixit annos quinquaginta duos, menses septem, dies sex, horas novem. Hoc monumentum heredes non sequuntur». Però quelle sigle Q. C. V. Fer. D. T. Sep., non sembrandomi abbastanza bene interpretate, ne mossi alcun dubbio ai chmo. Capasso, il quale crede possano intendersi così: *Quo Cum Una Ferramoscarum Domus Tota Sepulta* (est). Sull'urna a metà rilevata dal muro e sorretta da due zampe di leone, leggonsi questi versi dell'Abate Angelo Sangrino, esprimenti il dolore della inconsolata Isabella:

Dum facio infelix aeterno funera fletu,
Creverunt lacrimis haec monumenta meis.
Queis nisi mollissem tristissima corda, rigerem
Ipsa etiam heic toto còrpore facta silex.

Come nel monumento del Medici le due statue del S. Pietro e del S. Paolo sono per grandezze sproporzionate alle nicchie che le accolgono, così in questa per difetto opposto le statue del S. Giacchino e S. Basilio. Queste non sono certamente fattura del Nolano; nè saprei dirle di M.° Giovan Francesco da Chimento o di M.° Lorenzo suo compagno; parmi piuttosto poterle attribuire, e con maggiore probabilità, ad altro scultore, Giambattista Portigiani, che fino al 1558 trovo aver prestata l'opera sua. Certa cosa è, che nel 1545 mancavano ancora queste due statue al monumento, nè posso affermare l'anno in che vi furono collocate (Caravita, I Codici e le Arti …, III 1871 p.117; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.112).*
- 1535 - Promette, per notar Conterio di Napoli, alla contessa di Mignano, vedova di Guido Fieramosca, di compiere per trecento scudi la cassa del morto ed un tondo con la «Vergine» por il sepolcro del marito nella chiesa di Montecassino. Il bassorilievo venne eseguito poi in forma diversa da come indicalo nel progetto. L'intera tomba venne successivamente ampliata, su disegni di Antonio da Sangallo, da F. da Chimento, che la inquadrò in una massiccia architettura, a similitudine della tomba di Piero de' Medici, opera dell'istesso scultore o posta di fronte nell'istessa chiesa (Morisani, in ASPN. 66 1941, p.317).*

1535 - Ma per non aver poi ad interrompere il filo del discorso, egli sia bene premettere, che nella occasione della venuta di Carlo V. in Napoli fu appoggiato il peso dell'importante apparecchio festivo, tanto a **Giovanni da Nola**, quanto al Santacroce ed Andrea da Salerno; a' quali fu aggiunto, per ordine degli eletti della città, Ferdinando Manlio; acciocchè uniti insieme avessero fatto un'idea dell'apparato, con architettura, scultura, e pittura. Ed a costoro somministrò i pensieri, gli emblemi, e le figure simboliche il dottissimo Antonio Epicuro, il quale servissi ancora di molti concetti trovati alcuni anni innanzi che si aspettava l'Imperatore, dal nostro divin poeta Giacomo Sannazaro, come altrove si è detto. E delle lodi che a tali lavori dati furono dall'istesso Imperatore, toccò a Girolamo una gran parte. Or come que' lavori servirono solamente in quell'occasione nè più si veggono, basterà d'averli mentovati … (De Dominici, II p.148).*
- 1535 - Esegue opere per l'ingresso trionfale dell'imperatore Carlo V in Napoli. Mentre è incerta la sua opera per le decorazioni e le statue di gesso, - eseguite a somiglianza di quanto avevano fatto, nella medesima occasione, in Firenze il Tribolo ed in Roma Raffaello de Montelupo - scolpì in marmo per la porta Capuana le armi di Carlo V, che ancor oggi vi si vedono. Molto si è disputato su quali siano stati i lavori del nolano, perché di preciso non si sa altro che furono tolti dalla porta gli stemmi di casa d'Aragona ed un bassorilievo, rappresentante un sovrano, forse Ferrante I, a cavallo, ora nel museo di san Martino. La determinazione dell'opera di Giovanni può tentarsi sull'osservazione di due bassorilievi, uno dello stesso Miriliano ed uno della scuola, che dànno soluzione al problema. In una di queste opere infatti, nella predella dell'altare in san Lorenzo, eseguito, come s'é detto, nel 1532, o quindi prima della venuta di Carlo V, la porta Capuana appare con un fregio liscio sull'architrave, recante solo due nicchie laterali, contenenti lo statuette di «sant'Agnello» e di «san Gennaro», patroni della città. Nel bassorilievo, invece, che rappresenta, sulla tomba Toledo, appunto l'attesa per l'ingresso dell'imperatore (eseguito dopo il 1540 da uno scolaro, probabilmente G. D. d'Auria), il fregio non appare più liscio, ma reca, fra le due nicchiette, al centro, lo stemma di Carlo V ed ai lati quattro cannoni, disposti due a due, come li descrive il Castaldi quando afferma che « sopra i merli erano le armi grandi di Sua Maestà con un'aquila grande con i bastoni ed i focili …». Da una parte però, a giudicare dal bassorilievo, la notazione del Castaldi non é perfettamente esatta, perché l'aquila è sul fregio, mentre sul merlo centrale si trova un altro stemma semplice, rimanendo i merli laterali nudi; dall'altra, la rappresentazione è piuttosto modificata, nella sola distribuzione dei suoi elementi, dalla fantasia dell'artista esecutore, perché l'aquila, che si trova tuttora sulla porta, non ha le ali spiegate ed i focili non sono disposti ai lati, ma sotto ed incrociati. Comunque, una cosa mi par certa, coordinando la descrizione e la rappresentazione ed integrandole con l' osservazione della porta, ed è che l'opera di Giovanni debba

restringersi alla sola esecuzione dello stemma (Castaldi, Istoria, Raccolta Gravier VI 1769, p.51; Salazar, in Nap. Nob. X 1901, p.41; Morisani, in ASPN. 66 1941, p.318).*

1536 - D'incontro la cappella del Prencipe di Stigliano è quelle di Fabio Arcella Arcivescovo di Capoa, ove si veggono la Reina de' cieli col Puttino nel seno, & altre statue di candidi marmi di pregiata scoltura, le quali furono fatte da **Gio. di Nola**, e quivi si legge.

Christi Dei O. Max. Genitrici
Fabius Arcella Antistes
Lubens struxit
Ac pie dicavit.
Theogonia anno 1536

(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.281).*
- Nella Cappella che stà attaccata al pilastro, che stà dirimpetto à quella del Principe di Stigliano, che fù di Fabio Arcella Arcivescovo di Capua. Vi si vede una bellissima statua tonda, che rappresenta la Regina del Cielo col suo Putto Giesù in braccio, e con due altre statue laterali. Opera del nostro **Gio: da Nola** (Celano, Delle notitie …, G. III 1692 p.119).*
- Altare di S. Maria della Neve. Immediatamente dopo la piccola porta s'incontra un vaghissimo altare di marmi bianchi. Narrasi che nell'anno 1533 fu dalla famiglia Coppola ceduto a Fabio Arcella un altare sottoposto ad un pergamo di marmo che era appoggiato al pilastro della nave di mezzo per la quale si viene nella minor nave sinistra del tempio. Col volgere degli anni essendo stato il pergamo trasferito nel refettorio del monastero, ove al presente si vede, ebbe l'Arcella il destro di rifare l'altare che ai giorni nostri si ammira, con l'opera dell'egregio ***Giovanni Merliano da Nola***, il quale la portò a fine nel 1536, per commessione avutane da Fabio Arcella Vescovo di Bisignano. Essendosi dappoi Lucrezia Arcella, ultima donna di questa casa, maritata a Domizio Caracciolo, passò l'altare nella famiglia dei Principi d'Avellino ecc. … Sopra la nicchia è una tabella anche marmorea con le parole della dedica dell'altare fatta alla Gran Madre di Dio l'anno 1536 dal Vescovo Fabio Arcella, come dall'epigrafe seguente: CHRISTI . D . O . M … THEOGONIAE . AN . MDXXXVI (Chiarini, Notizie …, III.2 1858 p.591).*
- 1536 - Prima di tale anno esegue per Fabio Arcella l'altare con la «Madonna della neve» in san Domenico. La cappella, che il Celano afferma concessa nel 1533, fu completata dopo la morte dell'Arcella, poiché si ha notizia che il pavimento venne eseguito da Annibale Caccavello nel 1557. Conviene, in mancanza di altro documento, assegnare all'altare la data che appare sulla lapide dedicatoria (Filangieri di Candida, il diario …, 1896, n. 294, 296; Morisani, in ASPN. 66 1941, p.319).*
- L'espressione del volto di Riccardo Rota … è ancora più tipica di **Giovanni da Nola**. La medesima espressione ritroviamo, ad esempio, nella figura di San Giovanni Battista sull'altare degli Arcella nel San Domenico Maggiore di Napoli eseguito da **Giovanni da Nola** nel 1536 (Pane, Il Rinascimento …, 1977 p.183; Ascher, Una scultura …, in Nap. Nob. 3 2002 p.162).*
- La data è iscritta sopra la nicchia principale dell'altare (detto anche della Madonna della Neve). L'intero complesso dell'altare e la figura intera del Battista sono riprodotti in F. Abbate, La scultura …, fig.203 (Ascher, Una scultura …, in Nap. Nob. 3 2002 p.162).*

5.11.1538 - 1538 - 5 novembre - I padri di sant' Agnello concedono al nobile **Giovanni Miriliano** in enfiteusi per 12 ducati l'anno una casa a porta Nolana, confinante con i beni di Gentile Paparo, di Massimiano e la via pubblica (Borzelli, Giovanni Miriliano, 1921 p.39; Morisani, in ASPN. 66 1941, p.319).*

1539 - **Giovanni da Nola** … A costui fece lavorare don Petro di Tolledo marchese di Villafranca et allora vece re di Napoli, una sepoltura di marmo per sé e per la sua donna; nella quale opera fece **Giovanni** una infinità di storie delle vittorie ottenute da quel signore contro i Turchi, con molte statue, che sono in quell'opera tutta isolata, e condotta con molta diligenza. Doveva questo sepolcro esser portato in Ispagna, ma non avendo ciò fatto mentre visse quel signore, si rimase in Napoli (Vasari, 1550, ediz. 1991 p.729).*
- 1540 - Dopo quest'anno inizia la tomba di don Pedro de Toledo, che sarà collocata nella chiesa di san Giacomo degli Spagnuoli nel 1570. La chiesa fu iniziata nel 1540, per volere del viceré de Toledo (l'ordine di costruzione è del 6 marzo 1541 e la prima pietra è posta l'11 giugno 1540, il quale già fin d'allora pensava di farvi disporre la propria sepoltura, che egli stesso ordinò in vita, come appare dall'iscrizione. Il Croce, nel citare due sonetti del Tansillo, nei quali é accennato ai tre nolani (Luigi Tansillo, Girolamo Albertino e Giovanni Miriliano) che si apprestavano contemporaneamente ad onorare con le proprie opere il viceré, afferma che, poichè l'Albertino fu maestro razionale di Zecca solo nel 1539, sembrerebbe doversi riferire a tale anno anche l'opera di Giovanni, se questo non fosse contraddetto dal fatto che uno dei tre bassorilievi della tomba rappresenta l'impresa contro il corsaro Barbarossa, avvenuta nel 1544. Appare in effetti poco probabile che il monumento sia stato iniziato nel 1539, quando alla chiesa non s'era ancora posto mano, sebbene non sia impossibile che il rilievo in questione, che l'analisi rivela di mano di un discepolo, sia stato

scolpito quale ultima parte di un'opera che occupò molti anni di lavoro, durante i quali la bottega fu chiamata a fornire opere diverse. In ogni caso la tomba dovette essere in gran parte pronta prima del 1550, se il Vasari, nella prima edizione della «Vite», potè scrivere «come appare oggi per la sepoltura fatta in Napoli da **Giovanni da Nola**, scultore eccellente, a D. Pietro di Toledo, viceré di quel regno, che tutti i marmi gli furon donati e condotti in Napoli dallo illustrissimo ed eccellentissimo signore Cosmo de' Medici duca di Fiorenza». Il vicerè morì in Firenze nel 1553 e le sue ceneri non furono mai trasportate in Napoli, ma la pietà del figlio don Garcia, viceré di Sicilia, fece completare e mettere in opera il monumento poco prima del 1570 ed in ogni caso dopo il 1560, poiché la guida del de Stefano, data alle stampe in quell'anno appunto, non ne fa ancor cenno. In esso trovò posto nel 1577 la sola salma di don Garcia, mentre quella del padre rimase in Firenze, in un sarcofago di legno «in quel deposito, afferma il cronista citato dal Croce, che si vede sopra la porta che sbocca in via del Cocomero» (Morisani, in ASPN. 66 1941, p.322).*
- S. Giacomo degli Spagnoli … Dietro l'altare maggiore … è il solenne sepolcro del vicerè Pedro de Toledo e della viceregina Maria Ossorio Pimentel, commissionato a **Giovanni da Nola** (che si servì di aiuti, tra i quali Annibale Caccavello e Giovanni Domenico d'Auria) probabilmente nel 1539 (il vicerè morì a Firenze nel 1553) ma qui composto, a cura del figlio don Garcia, solo nel 1570: agli angoli, *statue delle virtù cardinali*; su tre lati della base rilievi con *Il Vicerè accorre a Baia contro il corsaro Barbarossa e lo mette in fuga*; *Alla testa dei grandi del Regno e del popolo aspetta, davanti a Porta Capuana, l'arrivo di Carlo V* (1535; *Scaccia i Turchi dalla Puglia*; sopra, le statue dei due defunti genuflessi (TCI, Guida …, 2005 p.109).*

19.7.1539 - 1539, 19 luglio. **Giovanni Meriliano** di Napoli scultore promette alla signora Ippolita delli Monti olim Contessa della Saponara di fare tre sepolture ed un tabernacolo pei suoi figliuoli nella cappella di S. Severino e Sossio come è stabilito nei seguenti: «Capitoli delle tre sepolture delli condam excel. signori figliuoli dela ecc. S.ra hipolita de li Monti olim Contessa de la Saponara et uno tabernacolo dove se poserà lo corpo del nostro signore Jeshu Cristo et una lapide de detta signora Contessa». Videlicet: In primis le tre sepolture soprascritte tutte tre de equale altezza et larghezza si come in questa presente se stipulerà. Verum che nce contentamo volendo detta signora Contessa variare li nomi de li santi simo contenti fare la volontà de detta signora Contessa, ma se intendano tutte tre sepolture de uno medesimo rilievo, altezza, grossezza et mesura si come in questo istrumento se stipulerà. Item la nostra Donna co lo figlio in braczio serà de altezza dei palmi sei inclodendesegelo lo zarafino et nubile de mezzo rilievo de altitudine et de proporcione si come se dimostra nel designo et uno angelo per banda de detta nostra Donna de la altezza et proporcione si come se dimonstra nel detto designo. Item li doi cantari posano in su li cornicioni de lluna parte et dall'altezza de detta Madonna serando de altezza palmi 5 ½ includendosenge in detta altezza lo zoccolo se declara che dal primo scalone seu suolo superiore de detta sepoltura per insino a la summità de la superiore Madonna serà de palmi 24 ne includendonge et vacuo resta tra lo sarafino et la cimbasa de li superiori secondi ordini seu zoccoli quali sarrà de palmi 2. Item la larghezza de detta sepoltura sarà dal vivo delo membrecto del primo ordine all'altro palmi dodici. Item lo sopradicto tabernacolo dove se poserà lo SS. de N. S. Gesù Cristo serà de larghezza dall'uno vivo all'altro quattro palmi e de altezza palmi 6 lo quale promectimo farlo de quella similitudine che sta ne lo altare maggiore de Santo Severino con quelle colonne mezze tonde basamento cornice et anco intagli et doi angelilli seu doi santi dalle bande de palmi 3 ½ co lo zoccolo de tutto relievo ad electione de detta signora Contessa et de più volimo fare uno Cristo resuscitato de altezza proporzionato allo detto hedificio. Item promecte detto mastro fare le lictere de li epitaffi dove piacerà ad detta signora Contessa. Item le tre sepolture superiore di equale altezza et larghezza si come el dicto de sopra inclodendonge lo supradicto tabernacolo et nce contentamo ad tutte nostre despese farlo de marmore nove de Carrara per lo preczo de d. 1260 de carlini de argento con le paghe seguenti. Videlicet al presente duc. 200 pel banco del mag.co Cosmo Pinelli et heredi de Germano Ravaschiero «altri duc. 100 per tutto il mese di ottobre prossimo venturo per la compra dei marmi e l'inizio dei lavori e il resto in tre anni a rate». Item promette dicto mastro dicta opera farla bona perfetta relevata le figure alla stiacciata squadrata intagliata affigurata seu basamento dove posano li piedi de detti santi li quali sarando tutti due tondi de tutto rilievo. Item lo vacante da uno vivo all'altro e lo supradetto cornicione cioè nella parte de dentro dove sterà la imbagine de detta Signora coli due angeli de larghezza de sei palmi et detta imbagine serà de altezza de naturale talchè da lo pede de bascia insino a la maggior altezza de li angeli superiori serà de altezza de palmi 6 ½ et detti angeli proporcionatamente a la imbagine de detta Signora si come se dimostra nel designo. Item ne la altezza dove sta ad sedere detta imbagine nce vanno alcuni intagli et nasei a la antiqua manera si come se dimonstra nel designo. Item socto lo pede de dicta imbagine dove principia la cassa per insino dove pisano le ciampe che regono dicta cascia sera de palmi tre de altezza et longa dicta cascia a la maggior lunghezza palmi 8. Item socto dicte ciampe ge posa uno tegolone et basamento de altezza de palmi uno e quarto. Item lo tegolone de bascio dove posa tutto lo hedificio serà de altezza de 1 palmo et largo un altro palmo. Item lo primo ordine seu zoccolo dove sono designati li scudi per fare le armi de Sua Signoria serando de altezza et equale dove sede la imbagine del detto Signore scorciata si come si dimostra in lo detto designo. Item lo secondo ordine seu zoccolo dove vanno le due figure de bascio relievo serando de

altezza equale a la summità de li supradetti angeli che accompagnano la imbagine del detto Signore con soi cornicioni et basamento et membretti si come si dimostra nel disegno. Item et bene proporcionata de quella qualità bontà et relevo si come sono doie figure de marmore facte in la cappella del quondam signor Aliberto d'Alagno de Santa Maria de Monte Oliveto ad iuditio de esperti «nel termine di tre anni». Item promette fare la detta lapide seu sepoltura de detta signora Contessa con la imbagine de epsa signora Contessa de quella qualità mesura et proporcione et naturalità si come ei quella lapida che ei facta in la ecclesia de la Nunciata de la Ill.ma Viceregina olim confecta da don Ramondo de Cardona la quale lapide deba essere un palmo manco de larghezza et mezzo palmo de lunghezza de detta lapide de la Ill.ma Viceregina. «I detti capitoli erano stati sottoscritti dai due contraenti» (ASNa, Not. G. P. Cannabario, a. 1538-39, f. 277 t a 279; Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.163).*
- Dall'altra parte poi dell'Epistola, nella prima Cappella Laterale al Coro della famiglia Sanseverina, vi si vedono trè bellissimi sepolcri di Giacomo Conte della Saponara di Sigismondo, & Ascanio Sanseverini fratelli, dal zio, per avidità della successione, miseramente avvelenati. Tutte le statue al naturale di questi sventurati giovani, e l'altre che esprimono diversi Santi, e Putti, con li loro ornamenti, sono opera di **Gio: Merliano da Nola**, che ne più belle, nè più studiate veder si possono (Celano, Delle notitie …, G. III 1692 p.219).*
- Cominciamo col riportare integralmente il contratto per la cappella dei Sanseverino non soltanto pei minuti particolari che contiene ma anche per l'accenno che vi si fa a due opere finora ignorate e sventuratamente perdute: due figure marmoree per la cappella di Aliberto d'Alagno nella chiesa di Monteoliveto, e la pietra tombale col ritratto della moglie del Vicerè Don Ramondo de Cardona nella chiesa dell'Annunziata (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.163).*
- 1539 - 19 luglio - Promette alla signora Ippolita dei Monti, olim Contessa della Saponara, di fare tre sepolture ed un tabernacolo per i suoi figliuoli nella cappella gentilizia della chiesa dei santi Severino e Sossio e ne stabilisce le modalità. Nell'istrumento si trova notizia di due opere perdute e cioè di «doie figure de marmore facte in la cappella del quondam signor Aliberto d'Alagno de santa Maria de Monteoliveto» e di «quella lapida che ei facta in la ecclesia de la Nunciata de la Ill.ma viceregina olim contessa de d. Ramondo de Cardona», a somiglianza della quale egli s'impegna di «fare la detta lapida seu sepoltura con la imbagine de essa signora Contessa». L'opera non é finita nel 1547, data di morte di questa, poiché nel suo testamento ella fa obbligo ai suoi eredi di terminarla, sia per quello che riguarda finiture, vetrate, inferriate, sia per quanto si appartiene alle decorazioni ed ai rilievi di stucco sull'arco della cappella, affidati, con contratto del 1546, a Francesco da Sangallo ed a Matteo Quaranta. Queste opere minori sono completate qualche, anno dopo, se nel 1552 lo scultore Maria Vitale della Cava riceve ancora pagamenti dall'erede Cornelia Carafa per lavori eseguiti alle tombe, in dipendenza del contratto intercorso fra lui e **Giovanni da Nola** nel 1546, per notar Antonio Gialdo. Si hanno notizie di pagamenti per i paramenti fino al 1553, anno nel quale, il pavimento non è ancora terminato, mentre lo stucco azzurro, dominato di stelle, oggi scomparso, è dipinto nel 1556 da un pittore Giovan Matteo del quale non si ha altra notizia (Morisani, in ASPN. 66 1941, p.319).*
- Il contratto per l'erezione di una cappella che ospitasse le tombe dei tre fratelli assassinati venne stipulato nel 1539 tra il **da Nola** e la madre delle vittime, Ippolita de' Monti. La cappella non era stata ancora terminata nel 1547, quando Ippolita morì … Per una prima discussione sulla rappresentazione inconsueta delle effigi, sedute sui coperchi dei rispettivi sarcofagi, cfr. N. Del Pezzo, Le *tombe dei Sanseverino nella Chiesa dei SS. Severino e Sossio*, in "Napoli nobilissima", s. I, VII, 1898, p. 67-72 (Ascher, Una scultura …, in Nap. Nob. 3 2002 p.169).*

19.7.1539 - 1539, 19 luglio … Stessa data. **Giovanni Meriliano** di Napoli, avendo assunto il lavoro della sepoltura e altro per duc. 1260 della Contessa della Saponara, sceglie per socio il nob. Giovambattista de Luca di Napoli, scultore, estendendo a lui i patti contenuti nell'istrumento colla detta signora e per la terza parte. E gli dà in caparra 20 ducati (ASNa, Not. G. P. Cannabario, a. 1538-39, f. 277t-279; Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.163).*

1540-1549 - Nell'entrar la porta de la chiesa ala prima cappella dala parte sinistra, qual è de la nobilissima Famiglia Giustiniana Genoese e proprio del Gobo, vi è un sepolcro, ov'è scolpito lo sottoscritto. EPITAPHIO.
D. O. M. S.
Galeatius Bricij F. Iustinianus
Prae. Classis, Baptistae Fratri pientiss.
Ac B. sibiq; vivens P ut ita mortis
Simul soporem dormiant, sicut vitae
Concorditer excubias vigilarunt,
Et ne Viator aberres; se duplici iattant patria
Dulcis Genua genuit,

pulcra Parthenope tenet, Karlo. V. Imp.
H.M.H.N.S.
Che in volgar dice. A D o ottimo massimo sacro. Galeazzo figliuolo de Bricio Giustiniano, General de l'armata, a Battista Frate pietosissimo et ben meritevole: et ad se vivendo ha posto questo sepolcro, accioche cosi insieme dormano lo somno dela morte como con concordia hanno vigilato le vigilie dela vita. et o Viandante, non far errore, percioche si vantano de duie Patrie la dolce Genova le generò, la bella Napoli le tiene, essendo Carlo Quinto Imperatore (1516-1556).Questo monumento l'herede nol sequa (De Stefano, Descrittione …, 1560 p.166).*
- Principalissima è la cappella della famiglia Giustiniana per la tavola di marmo, del suo altare di mezo rilievo, ove quel segnalato, e non mai à bastanza celebrato **Gio. di Nola** (1488-1558), scolpì il Christo morto pianto dalla Madre, da san Gio. Evangelista, dalla Maddalena, e da altri ss. figure in vero tanto vive, che non manza loro si non lo spirito, e quivi in un principal sepolcro si legge. D.O.Sacrum … ac B.M. … iactant … Carolo … H.M.H.N.S (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.210).*
- S. Maria delle Grazie … Nell'ultima Cappella, della famiglia Giustiniana, si vede maravigliosamente scolpito in una tavola di marmo il Redentore morto; pianto dalla Madre, da S. Gio:, e dalla Madalena, con altre Figure: opera di **Gio: di Nola**, che la fece à gara del Santacroce (Celano, Delle notitie …, G. I 1692 p.266).*
- S. Maria Bottizzelli … Nella 1ª cappella a sinistra di chi entra il bassorilievo della Deposizione è di **Giovanni Merliano**[158] fatto in concorrenza e gara di primazia coll'altro bassorilievo che Girolamo Santacroce scolpiva per la 6ª cappella; la statua di Galeazzo Giustiniani sulla sua tomba è scuola del Merliano[159] (Galante, Guida sacra ..., 1872 p.53).*
- [158] Eseguito fra il 1540 e il 1549 (Morisani[3] 1941: 321). [159] Commissionato nel 1549, all'atto della concessione della cappella alla famiglia (Sajanello 1760: II, 489) - (Nappi, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.66).*
- I caratteri somatici di Riccardo Rota … richiamano quelli delle figure scolpite dal da Nola negli anni Quaranta, quale il Cristo del rilievo della *Lamentazione* (Deposizione o Pietà) nella Cappella Giustiniani in Santa Maria delle Grazie a Caponapoli (Ascher, Una scultura …, in Nap. Nob. 3 2002 p.162).*
- Per la prima attribuzione documentata del rilievo del **da Nola** (Tutini, De' Pittori …, ms ante 1657, in Nap. Nob. VII 1898, p.123; Ascher, Una scultura …, in Nap. Nob. 3 2002 p.169).*

4.3.1540 - MDXXXX Giovedi adi iiij di marzo … f. 47/149 Al ex.te s.r Jo. antonio caracciolo conte de opido d. trentatre e per lui a ms **jo de nola** diss.o sono per comperar uno pecio di marmoro per farne una figura alla capella sua della nonciata (ASNa.BA, vol. 14, Banco Pinello e Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2014).
- Le vecchie guide, che pur gli attribuiscono sculture certamente non eseguite da lui, ne dimenticano varie altre che gli si possono assegnare con documenti. Fra queste era il monumento sepolcrale di Giovan Antonio Caracciolo conte di Oppido perito nell'incendio che distrusse la chiesa dell'Annunziata nel 1757. Era posto nella cappella accanto all'altar maggiore dal lato dell'epistola, dove sorgevano anche quelli di Berardo Caracciolo e di Enrichetta Ascara, genitori di Giovann'Antonio. La sontuosa decorazione di quella cappella e l'erezione dei tre mausolei richiese un ventennio: iniziate dal Conte di Oppido intorno al 1540, furono proseguite dopo la sua morte, avvenuta nel 1546, dal suo erede Ferdinando Caracciolo conte di Nicastro e completate nel 1560. Non sappiamo per quale ragione, ma è certo, perché è esplicitamente attestato dalle epigrafi, che il monumento di Giovann'Antonio fu costruito pel primo nel 1540, quello di Berardo fu completato nel 1559 a cura del Conte di Nicastro, e quello di Enrichetta fu lavorato per ultimo. Una parte della decorazione - il pavimento per esempio - fu condotto da Annibale Caccavello che lavorò anche alla tomba di Berardo, per la quale la statua del defunto e quelle dei due paggi messe ai lati furono scolpite da Giovan Domenico d'Auria. Ciò è risultato indubbiamente dalle ricerche del Filangieri di Candida. Rimaneva tuttavia incerto a quale artista si dovessero attribuire le opere anteriori e specialmente il monumento che Giovann'Antonio si fece apparecchiare nel 1540, e che secondo lo descrive il Celano era ornato dalla statua del Conte di Oppido. Il documento, che trascriviamo, lascia intendere che quei lavori furono eseguiti da **Giovan da Nola**. "1540, 12 [? 4] marzo. Al signor Joan Antonio Caracciolo conte di Oppido ducati 33 e per lui a mastro **Joan de Nola** … per comperare uno pecio de marmore per farne una figura alla cappella sua dell'Annunziata" (Filangieri di Candida, Diario di Annibale Caccavello, p. CIX e segg.; Celano-Chiarini, III p.861; Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.164).*

9.3.1540 - MDXXXX martedi adi viiij di marzo … f. 149/324 A **Jo. mirigliano de nola** d. sissantanove tt. 3 g.a X e per lui a m.o franc.o de carrara dissero celi paga per precio da carrata tredeci de marmi de carrara a lui venduti e per lui a franc.o de franchi pauli nicolai diss.o sono infra pagamento de nolito de marmi (ASNa.BA, vol. 14, Banco Pinello e Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2014).
- Il Meriliano, fecondissimo e laborioso, menava innanzi contemporaneamente molte opere per le quali occorrevano ingenti compre di materiali. Troviamo, per esempio, che l'8 [? 9] marzo 1540 pagò circa 70 ducati a «mastro Francesco … Carrara» (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.164).*

2.4.1540 - MDXXXX vernardi adi ij di aprille … f. 323/149 Alla s.ra Ipolita delli monti d. cento e per lei a ms **Jo meriliano de nola** scultore diss.o sono in parte de magior s.a li deve per una opera de marmore li fa [in S. Severino e Sossio] de quali li ne have fatta quietanza per d.o per Instro appare per mano de n.o Jo petro Cannabaro d. C (ASNa.BA, vol. 14, Banco Pinello e Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2014).

1541?-ante 1548 - |c. 60*r*| Testamento in scriptis chiuso, condito et ordinato et fatto per me Ypolita delli Munti contessa della Saponara, mogliere legitima del quondam eccellente Ugo Sanseverino [m. 1532] conte della Saponara. [*omissis*] |c. 62*v*| Item voglio, ordeno e comando che complita sarà la cappella mia in la ecclesia de Sancto Severino, nomine Il corpo di Christo, de tutti marmori, ciò è li sepolcri de mei benedetti figlii e mio e lo tabernacolo, con l'arco de marmore e le finestre de marmore siccome lo designo resterà in potere del reverendo padre abbate de Sancto Severino e come mastro **Giovanni di Nola** sa l'intentione mia come vole essere e perché allo instromento fatto con li detti padri non ve sia che lo arco e le finestre siano de marmore voglio se debbiano fare una con le bitriate e ferriate tanto delle vitriate quanto della cappella. Item ordino e comando che a detta cappella se ce debbiano fare tutti paramenti de broccato piano guarnito di velluto carmosino o secondo parerà a detti padri con le arme mei e così a tutti altri paramenti non trovandose fatte le arme mei e delli figli mei de Sanseverino ci è chioviali [piviali], pianete, panni d'altare, doi tonacelle, doi cannelieri de argento quali habbiano a servire in detta cappella e questa ei mia voluntà. |c. 63*r*| Item ordino e commando sence debbia fare in detta cappella uno tabernacolo de argento per tenerce Nostro Signore dentro al detto tabernacolo de marmoro et alli calici stanno alli instromento che se facciano le arme mei e de Sanseverino al pede de detti calici sotto li detti piedi. [*omissis*] |c. 64*v*| Item voglio, ordeno e commando alla supradetta herede che fatta la compera de detto Sancto Vaiuso [Gaudioso] ut supra restariano da trecento ducati in circa voglio che de quelli se ne habbia da far pintare la cappella e farce l'istoria de Adam et Eva in sino alla resurrettione de Nostro Signore e farce le prospere [stalli] de tavole de noce ben lavorate con le arme mei e delli benedetti mei figli (ASNa, Mon. sopp. 1791; Naldi, in Nap. Nob. 5 2014, p.139).*

ante 4.1.1541 ? - Napoli, s.d.[93] |c. 18*r*| Io **Ioanne Miriliano** de Napoli per […] havere receputo et manualimente h[…] Munti olim contessa dela Sap[…] ditti ducati sei in cunto dela o[…] Severino de Napoli ala capella […] boni ad ditta opera ad sua signoria […] de ditta signora li ho fatta fare la […] de Angioya de Ravello et subscripta d[…] deli infrascripti testomonii. Datum […]. Ego qui supra donnus Pietrus Antonius de Ang[…] subscripsi de voluntate ditti domini Ioannis mano propia. Io **Ioanne Miriliano** accetto usupra mano propia. Io Ioan [Anto]nio [?] de Guido testis sum. Io Iacobo de Carrara fui presente a quanto di sopra scritto adì et anno predicto. Yo Pietro da Prado hispano teste sono (ASNa, Mon. sopp. 1791; Naldi, in Nap. Nob. 5 2014, p.139).*
- [93] La carta si presenta in buona parte lacunosa per la distruzione; non è più possibile reperire la data. Poiché le polizze sono ordinate cronologicamente, la posizione del foglio indurrebbe a crederlo anteriore al 4 gennaio 1541, data dello polizza che segue immediatamente (Naldi, in Nap. Nob. 5 2014, p.160).*

4.1.1541 - |c. 20*r*| Anno Domini millesimo quingentesimo quatragesimo primo die quarto mensis Ianuarii XIIII[e] indictionis Neapoli. Per tenore dela presente io **Ioanne Meriliano** de Napoli scoltore declaro havere receputo et manualmente havuto dala illustrissima signora Hipolita deli Munti de Napoli olim contessa dela Saponara ad me dante docati cento de moneta per mezo del banco deli magnifici signori Cosmo Pinello et compagni. Et sono in parte de una opera de marmore quale fazio ad ditta signora contessa dela quale opera ne appare instrumento facto per mano de notario Ioan Pietro Cannabaro de Napoli. Et per essere questa la verità ho facta fare la presente subscripta de mia propria mano et deli infrascripti testimonii. Datum ut supra. **Ioanne Miriliano** accetto usupra mano propia. Io notare Ioanne Palomba de Neapoli so testimonio manu propria. Io notario Ioampietro Cannabaro de Napoli so testimonio et me subscripsi manu propria. Io Antonello Iannono dela Saponara so testimonio ut supra. Io donno Santoro Malerba dela Saponara so testimonio ut supra manu propria (ASNa, Mon. sopp. 1791; Faraglia, in ASPN. 5 1880, p.657; Naldi, in Nap. Nob. 5 2014, p.139).*

21.3.1541 - MDXXXXI lunedi adi xxi di marcio … f. 80/215 ala s.ra leonora monsalma d. cinquanta e per lei a **Iohan merilliano** dicero sono in parte de d. trecentoundece fra loro convenuti per certa opera di marmo li havera da fare come appare per Instrum.to questo di fatto in curia di notaro Io: bapta di valle a lui contanti (ASNa.BA, vol. 15, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

26.10.1541 - Procedendo troviamo notizia di un'altra tomba che il nostro scultore imprese a lavorare nel 1541 e compiè nell'anno seguente, ma non sappiamo per quale chiesa. Con istrumento del 26 ottobre 1541 **Giovanni Meriliano** di Napoli promette a Iacopo Carafa «di lavorare quandam sepulturam de lapidibus

marmoreis de Carrara albis palmorum XVI pro longitudine et XII latitudinis et lo quatro dove vene lo epitaffio serà de larghezza palmi 4 e de longhezza palmi 6. Intorno a detto quatro nce veneno fogliami de stucco et a li quattro angoli scudi con li ciminieri con l'arme del detto signor Iacopo Carafa, et intorno ce venerà un certo paramento per tutto de marmori facto per detto **Ioanne**». La consegna è stabilita pel marzo susseguente: il prezzo in 120 ducati (ASNa, Not. G. Pietro Cannabario, a. 1541-42, f. 51; Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.165).*
- Iacopo Carafa [1482-1552 figlio di Fabrizio e Aurelia Tolomei, cugino di Gio. Vincenzo C. Airola e M. Montesarchio m. 1528]

7.11.1541 - |c. 22*r*| Anno Domini millesimo quingentesimo quatricesimo primo die septimo mensis Novembris quinte decime indictionis Neapoli. Per tenore dela presente io **Ioanne Meriliano** de Napoli scultore declaro havere presentialiter et manualiter receputo et havuto dala illustrissima segnora Ypolita deli Munti de Napoli olim contessa dela Saponara ad me dante ducati cento de moneta. Et sonno in parte de una opera de marmore quale faczio ad dicta segnora contessa inla ecclesia de Sancto Severino et Sosso, dela quale opera ne appare instrumento fatto per mano de notare Ioampetro Cannabaro de Napoli, commorante inla curia delo egregio notare Ioanne Palomba de Napoli. Et per essere questo la verità ho fatta fare la presente per mano de notare Ioan Paulo Vitaliano de Napoli, existente in curia delo eccellente notare Ferrante Bon Core de Napoli, subscripta de mia propria mano et deli infrascripti testimonii. Datum ut supra. Quali ducati cento sonno ad complemento de ducati sei cento, atteso che li restanti ducati cinque cento io predicto Ioanne li ho receputi dala dicta signora contessa per mezo del banco de Cosmo Pinello. **Ioanne Miriliano de Nola** accetto usupra mano propia. Io notaro Ferrante Bono Core de Napoli so testimonio al sopradicto. Io notaro Antonino Sialdo de Napoli so testimonio. Ego notarius Lucas Antonius de Rosa de Neapoli testor. Io Hieronimo Cinnamo de Maioro testor. Io notare Ioanpaulo Vitaliano de Napoli ho scripta la presente de ordine et voluntà del ditto mastro **Ioanne Mereliano de Nola** et so testimonio al supradicto. Io donno Paulo Sardo de Bocino so tesstimonio ut supra (ASNa, Mon. sopp. 1791; Faraglia, in ASPN. 5 1880, p.657; Naldi, in Nap. Nob. 5 2014, p.140).*

23.11.1541 - MDXXXXI mercordi adi xxiij di novembre ... f. 108/492 ali deputati delo matonato d. vinti e per loro a **Iohan di nolla de merigliano** dicero sono per soi servitij prestiti a questa casa in lo far dela fontana et ogn'altra cossa e per lui a Io: dom.co de auria a lui contanti (ASNa.BA, vol. 16, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).
- In conferma delle testimonianze dei cronisti riportate dal Summonte, troviamo il pagamento di 20 ducati che i Deputati del mattonato fecero il 23 novembre 1541 a **Giovan da Nola** «per soi servitii prestati a questa città in lo fare de la fontana» (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.135).*
- Nella piazza dell'Olmo si scorge una gran Fontana di marmi in forma quadrangolare, non inferiore a quella della Sellaria, nel cui mezzo si vede un gran monte, nel quale sono incavate quattro spelonche, & in ciascheduna sta collocata una statua che son bagnate da gran copia di acqua, che casca dal monte, ciascheduna delle statue tiene un vaso che versa acqua: Una delle quali gl'è Venere, l'altro Cupido, la terza Apollo, la quarta è l'Abbondanza. Vi sono di più otto mascaroni a torno con cannoni di bronzo, che buttano acqua, & in ciascheduno dei quattro angoli si vedono huomini, e donne marine che dalle loro bocche scaturiscono acque nè ricettacoli, che fanno comodo bere. Nella sommità del monte predetto vi furono collocate l'insegne dell'Imperador Carlo V. le quali come si legge negli Annali a penna di Hettorre Balestriero, ne furono svelti nel 1564. Nota il Mercadante questa fontana esser stata similmente opra di **Gio: di Nola** di ordine del Vicerè Toledo (le cui insegne ve si veggono scolpite) e seguendo dice essere stata fatta sì per commodità de' cittadini, come delle galere, e marinari, che perciò dice egli fù collocata incontro la porta del mare detta del Mandracchio à dirittura del Molo di mezzo qual fontana fu complita a 11. de Ottobre 1541. come nota Sebastiano d'Aiello (Summonte, Historia …, I ed. 1602 p.250).*
- Prima che si dia termine a questa Vita del Santacroce, sia bene di far parola in questo luogo di ciocchè trovo notato in un manoscritto, ove si fa menzione di alcuni bassi rilievi, che lavorò Girolamo intorno alla fontana, nella quale **Gio: da Nola** fece le quattro Statue, che li quattro maggiori fiumi del Mondo rappresentavano; come nella sua Vita abbiam detto. Dice adunque lo scritto: Che il Viceré D. Pietro di Toledo per far pruova ancor egli del valore di questi due Artefici egregj, commise due Statue per ciascheduno, ed alcuni bassi rilievi con gli ornamenti, che servir doveano per una magnifica fonte; e che avendo Girolamo lavorato i bassi rilievi, e cominciato una delle due Statue, intermesse il lavoro per lavorare il nominato Colosso, e che poi prevenuto dalla morte, lasciò imperfetto l'uno, e l'altro lavoro; laonde tutte quattro le Statue furono poi egregiamente scolpite da **Giovanni da Nola**, e la fontana primieramente fu situata nell'amenissima strada di Poggio Reale, ove usavano allora passeggiare le Dame, e i Cavalieri; Indi accresciuto il passeggio al Molo, che era stato abbellito, e fatto comodo alle Carozze, fu la fonte trasportata, e situata alla punta del Molo per ordine di D. Parafan de Ribera Vicerè di Napoli, l'anno 1564. con intenzione di farla dopo trasportare in Ispagna; ma non gli venne fatto per i rumori, che ne fece il Popolo; Sicché

lasciandola in quel sito vi mandò la bella antica Statua di Partenope, con la Lupa de' Cambj, che stava presso di S. Gio: Maggiore, con altre antiche Statue, Vasi, e Medaglie, possedute prima da Adriano Spadafora, famoso Antiquario: le quali tutte con la Nave che le portava, per una gran tempesta si sommersero (De Dominici, Vite …, II 1743 p.93).*
- Le prime opere, finchè non compaiono documenti anteriori, devono ritenersi quelle che Giovan Domenico eseguì per la fontana di piazza dell'Olmo nel 1541. Questa fontana, detta variamente di Porto o dell'Olmo, - dal nome della piazza dove sorgeva - o degli «Incanti» - dalle vendite ad incanto che avevano luogo ivi intorno, - e più tardi, con termine dialettale, della *Coccovaia* - da una civetta che vi era scolpita - andò perdendo nei tumulti popolari e nei vandalismi quotidiani tutte le sue sculture. Il tronco, che vi era rimasto, fu tolto nei lavori di risanamento che hanno modificato radicalmente tutta quella regione. Dobbiamo perciò contentarci di riportare la descrizione che ce ne lasciò il Summonte: Nella piazza … Sebastiano d'Aiello (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.135).*

13.11.1542 - |c. 24*r* | Adì 13 de novenbro 1542 inapoli [sic] per tenore dela presente io **Ioanne Meriliano de Nola** scultore de marmore confesso avere receputo et manualemente havuto dala signora Polita deli Monti contessa dela Saponara ducati quarancta de moneta. Li quali ducati 40 sono in conto delle sepolture de marmora che io li fo a dicta signora contessa quale vanno ad Sancto Severino de Napoli. Et perché è cossì la verità li ho facta fare la presente polisa per mano de Cesaro Quaranta et socta scripte delle infra scripte testimonie io Cesaro 40 scrissi mano propia. Io **Ioanne Miriliano de Nola** accetto usupra mano propia. Io donno Pietro Antonio de Angioya de Ravello testimonio ut supra. Io Francisco Antoni testemonia usupru. Io donno Ottaviano de Genstasiis [?] sono testimonio (ASNa, Mon. sopp. 1791; Naldi, in Nap. Nob. 5 2014, p.140).*
- Il 13 novembre 1542 "Ioanne meriliano de nola scultore de marmore" riceve duc. 40 (Faraglia, in ASPN. 5 1880, p.658).*

26.7.1543 - |c. 24*v*| Adì 26 de iuglio 1543 inapoli [sic]. Per tenore dela presente io **Ioanni Meriliano de Nola** scultore de marmore per tenore dela presente confesso et declaro avere receputo et manualimente avuto dala signora Polita deli Munti olim contessa dela Saponara ducati sessanta de moneta per meczo del bancho de magnifico Cosimo Pinello et herede del condam Germano Ravaschieri publici banchieri inapoli conmoranti per causa de tre sepulture de marmore che io fe a dicta signora contessa in sua cappella in Santo Severino de Napoli. Et sono ducati sessanta in conto de magiore summa. Et per essere cossì la pura verità li ho facta fare la presente per mano de Cesaro Quaranta dala Cava et socta scripta de ma propia mano et deli infra scripti testimonii. Datum ut supra. Io **Ioanne Miriliano de Nola** accetto usupra mano propia. Io notaro Antonino Sialdo de Napoli so testimonio ut supra. Io notaro Clemente de Rosa de Neapoli so testimonio. Io donno Pietro Antonio de Angioya de Ravello testimonio ut supra. |c. 25*r*| Io Cesaro Quaranta dela Cava declaro avere scripta la presente de hordine et voluntà del fronte scripto mastro **Ioanne de Nola** et so testimonio (ASNa, Mon. sopp. 1791; Naldi, in Nap. Nob. 5 2014, p.140).*
- **Giovanni Miriliano da Nola** … Il 26 luglio 1543 lo scultore riceve pel banco di Cosimo Pinello duc. 60 (Faraglia, in ASPN. 5 1880, p.658).*

22.7.1544 - |c. 42*r*| Don Egidio cellerario di Sancto Severino sariti convenuto pagare a mastro Ioan Maria Vitale della Cava scultore di marmori ducati cinque currenti quali come a me consta devi habere a complimento di ducati quaranta per il lavoro di tanti marmori dal predicto pigliati a lavorare da mastro **Ioan Merliano di Nola** come appare per contratto tra loro facto a dì 22 de giulio del 1544 per mano del egregio notar Ioan Antonio Sialdo di Napoli, attento che per la condam excellente signora Hyppolita de Monti contessa della Saponara mia ava sono stati pagati altri ducati vinticinque in più partite manualmente contati al predicto mastro Ioan Maria come a me consta. Et epso accetta perché l'altri dieci ducati restanti l'havea receputo per avante dal predicto mastro **Ioanne**. Et tatto [tanto] li cinque ducati predicti quanto li predicti vinticinque l'haviti ponere in conto del predicto mastro **Ioanne**. Et per me vi saranno [lacuna] buoni li supradicti cinque ducati al dare di nostri conti. Da casa a dì 23 di settembre 1552. Al honore della excellentia vostra Cornelia Carrafa (ASNa, Mon. sopp. 1791; Naldi, in Nap. Nob. 5 2014, p.145).*

22.7.1544 - |c. 25*r*| Adì XXII° mensis Iulii 2e indictionis 1544 Neapoli. Io **Ioanne Merliano de Napoli** per tenore dela presente dico et declaro et replico havere presentialiter et manualiter receputo et havuto dala supradicta excellente signora contessa dela Sapunara ducati trenta correnti per mezo del banco deli magnifici Cosmo Pinello et compagni. Et sono dicti ducati trenta per la causa supradicta. Et ad cautela dela supradicta signora contessa li ho facta fare la presente per mano de notaro Antonino Sialdo de Napoli subscripta de mia propia mano et deli infrascripti testimonii. Datum ut supra. Io **Ioanne Miriliano** accetto usupra mano propia. Io notaro Ferrante Bono Core de Napoli so testimonio al supradicto. Io donno Pietro Antonio de Angioya de Ravello testo ut supra. Io notario Antonino Sialdo de Napoli ho scripta la presente de

ordine et voluntà del supradicto mastro Ioanne et so testimonio (ASNa, Mon. sopp. 1791; Naldi, in Nap. Nob. 5 2014, p.141).*
- **Giovanni Miriliano da Nola** … Il 22 luglio 1544 ha per lo stesso banco [Cismo Pinello] duc. 30 (Faraglia, in ASPN. 5 1880, p.658).*

26.8.1544 - |c. 26*r*| Adì 26 mesis agosto 1544. Io **Ioanne Mirliano** dico e declaro avere receputo dala signora Ipolita deli Monti signora contessa dela Saponara docati trenta de moneta dal banco del signor Cossimo Pinello e conpagno. Li quali docati trenta sone in parte de magiore sumo de certe sepolture che io fatio a sua signoria quale vane in Santo Severino Magiore de Napoli. E per questo esere la verità io facte fare la presente de mane de Costanzo de Batista de Bollogna scrisse et sote scrise de man propia. Io Costanzo de Batista scrisse ut supra. Io Ioanne Miriliano accetto usupra mano propia. Io donno Pietro Antonio de Angioya de Ravello testimonio ut supra (ASNa, Mon. sopp. 1791; Naldi, in Nap. Nob. 5 2014, p.141).*
- Giovanni Miriliano da Nola … A 26 agosto 1544 fa quietanza per duc. 40 (Faraglia, in ASPN. 5 1880, p.658).*

17.10.1544 - |c. 28*r* | Adì 17 mesis Octobris 1544. Io **Ioanne Mirilliano de Napolle** per tenore dela presenta dico e declaro avere receputo ed auto dala eccelente signora Ipolita dele Munti contessa dela Saponara docatai trenta cinque de moneta per meczo del banco de Cosimo Pinello. E sone diti docati trenta cinque in cunto de una opera de marmore che faci a Santo Severino de Napolle ala capella de dita signora contenssa. E per esere la verità ho fata fare la presente de mano de Costanzio de Bollogna e testata deli sota scriti testimoni dato ut supra. Io Costanzio de Balogna o fata la presente de volontà de dito mastro Ioane e per me sone sote scrito. Io **Ioanne Miriliano** accetto usupra. Io Agniolo Bozolino accetto quanto di sopra si sostiene (ASNa, Mon. sopp. 1791; Naldi, in Nap. Nob. 5 2014, p.141).*
- Giovanni Miriliano da Nola … A 17 ottobre 1544 riceve duc. 33 (Faraglia, in ASPN. 5 1880, p.658).*

22.11.1544 - |c. 30*r*| Io **Ioanne Miriliano de Napoli** per tenore dela presente dico et declaro havere receputo et manualimente hauto dala excellente signora Ypolita deli Munti olim contessa dela Saponara ducati vinti cinco de moneta per meczo delo banco delo magnifico Cosimo Pinello et compagni. Quali ducati vinti cinco sono in cunto del'opera dele sepulture quale faczo ad Sancto Severino de Napoli ala cappella de ditta signora. Et per cautela dela ditta signora contessa li ho fatta fare la presente per mano de donno Pietro Antonio de Angioya de Ravello et testata deli sopta scripti testimonii. Datum in Napoli die 22 Novebris 1544. Io donno Pietro Antonio de Angioya de Ravello per voluntà de ditto mastro Ioanne ho scripta et subscripta la presente. Io **Ioanne Miriliano de Napule** mano propia. Io Aniballo Caccavillo sono testimono (ASNa, Mon. sopp. 1791; Naldi, in Nap. Nob. 5 2014, p.141).*
- Il 22 novembre 1544 dichiara aver ricevuto duc. 25. In fine si leggono le sottoscrizioni: "Io **Ioanne miriliano de Napole** mano proprie. Io aniballo caccavillo sono testimonio" (Faraglia, in ASPN. 5 1880, p.658).*
- Caccaviello Annibale di Massa Lubrense (Napoli), marmorajo-scultore. 22 Novembre. Sottoscrive, come testimonio, una ricevuta che fa **Giovanni Miriliano** per l'opera de' sepolcri dei Sanseverino (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.429).*

5.12.1544 - |c. 32*r*| Io **Ioanne Merliano detto de Nola** per la presente confesso havere receputo et manualmente hauto dela illustre signora Polita deli Munti contessa dela Saponara docati dece de moneta. Quali ducati 10 sono in cunto delle sepolture quale se fano in Santo Severino de Napoli. Et per sua cautela et clareza dela verità le ho facta fare la presente subscricta de mia propia mano. Datum Neapoli die V° Decembro 1544. Io **Ioanne Miriliano** accetto usupra. Io Salvatore Merliano so testimonio al supradicto. Io Marco Antonio Ticiano de Neapoli fui presente. Io Ioan Laurenzo Bap[tiste]llo [?] de Napoli sono testimonio ut supra (ASNa, Mon. sopp. 1791; Naldi, in Nap. Nob. 5 2014, p.141).*
- Il 5 dicembre 1544 fa quietanza per duc. 10. Fra i testimoni è "Salvatore mer.no" cioè Meriliano (Faraglia, in ASPN. 5 1880, p.659).*

23.12.1544 - |c. 34*r*| Io **Ioanne Miriliano de Napoli** per tenore dela presente dico et declaro havere receputo et hauto dala excellente signora Ypolita deli Munti contessa dela Sapunara in cunto dela opera deli sepulturi quale faczio ad Santo Severino de Napoli ala cappella de soa signoria ducati cinco de moneta per meczo delo banco delo magnifico Cosimo Pinello et compagni. Et per essere la verità li ho fatta fare la presente per mano de donno Pietro Antonio de Angioya de Ravello et subscripta de mia propria mano et deli infrascripti testimonii. Datum in Napoli die 23 Decembris 1544. Io **Ioanne Miriliano** accetto usupra mano propia. Io donno Pietro Antonio de Angioya de Ravello scripsi ut supra de voluntà de ditto mastro Ioanne. Io Ioan Dominicho de Hauria sono testimonio. Io Andrea di Lazaro fui testimonio (ASNa, Mon. sopp. 1791; Naldi, in Nap. Nob. 5 2014, p.142).*

- Il 23 dicembre 1544 fa ricevuta per duc. 5. Fra i testimoni dopo l'autografo del Miriliano si legge: "Io Io. domjnicho de hauria sono testimonjo" (Faraglia, in ASPN. 5 1880, p.659).*

1545 - 1545 - Apprezza, con Annibale Caccavello, Pietro de Prado, Giovanni de Calker o il fiammingo, Messer Giorgio aretino (Vasari) e Leonardo da Pistoia, un quadro eseguito da Pietro da Nigrone per la chiesa di sant'Agnello a Caponapoli (Borzelli, Un quadro di Pietro da Nigrone …, 1907 p.64; Morisani, in ASPN. 66 1941, p.325).*

22.1.1545 - |c. 36*r*| Io **Ioanne Miriliano de Napoli** per tenore dela presente dico et declaro havere receputo et manualimente hauto dala excellente signora Ypolita deli Munti olim contessa dela Sapunara ducati cinco per meczo delo banco delo magnifico Cosimo Pinello et compagni. Et sono ditti ducati cinco in cunto de una opera de marmore che faczio ad Santo Severino de Napoli ala cappella de soa signoria. Et per cautela dela soprascripta ditta signora contessa li ho fatta fare la presente per mano de donno Pietro Antonio de Angioya de Ravello et subscripta de mia propia mano et deli sopta scripti testimonii. Datum in Napoli die 22 Ianuarii 1545. Io **Ioanne Miriliano** accetto usupra mano propio. Io donno Pietro Antonio de Angioya de Ravello scripsi et subscripsi la presente per voluntà del ditto mastro Ioanne. Io Costanzio de Batista de Bollogna fui presente ut supra. Io Ioan Tomasi de Hauria fui presente ut supra (ASNa, Mon. sopp. 1791; Naldi, in Nap. Nob. 5 2014, p.142).*
- Il 22 gennaio 1545 dichiara aver ricevuto ducati 5. Fra i testimoni si trova un Costanzo di Battista di Bologna, e la sottoscrizione "Io Io: tomasi de hauria fui presente ut supra" (Faraglia, in ASPN. 5 1880, p.659).*
- Di Battista Costanzo di Bologna, scultore (?). 22 Gennaio 1545. Fa da testimone, unitamente a Jacopo di Carrara e Giov. Antonio Teneriello, in due quietanze di tali date di **Giovanni Miriliano da Nola** alla Contessa di Saponara D.a Ippolita de Monte, per danari ricevuti pe' tre sepolcri dei suoi figliuoli in Sanseverino di Napoli (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.47).*

18.2.1545 - |c. 38*r*| Io **Ioanne Miriliano de Napoli** per tenore dela presente dico et declaro havere receputo et hauto dala excellente signora Ypolita deli Munti olim contessa dela Saponara ducati vinti de moneta per meczo delo banco delo magnifico Cosimo Pinello et compagni. Et sono ditti ducati vinti in cunto de una opera de sepulture quale le faczo ad Santo Severino ala cappella de soa signoria. Et clarecze dela verità li ho fatta fare la presente per mano de donno Pietro Antonio de Angioya de Ravello et subscripta de mia propia mano et deli sopta scripti testimonii. Datum in Napoli die 18 Frebuarii 1545. Io **Ioanne Miriliano** accetto usupra mano propia. Io Ioane Antonio Tenerello testi sum. Io Iacobo de Carrara scultore fui presente quanto di sopra addì et anno predicto. Io Ioan Dominicho de Hauria sono testimonio. Io donno Pietro Antonio de Angioya de Ravello de voluntà delo intro scripto mastro Ioanne ut supra scripsi et me subscripsi (ASNa, Mon. sopp. 1791; Naldi, in Nap. Nob. 5 2014, p.142).*
- Il 18 febbraio 1546 [? 1545] fa fede d'aver avuto in conto duc. 20. In fine se leggono le sottoscrizioni dei testimoni: "… Io. Io: Dominicho de hauria sono Testimonjo" (Faraglia, Giovanni Miriliano …, in ASPN. V 1880 p.659).*

24.3.1545 - |c. 40*r*| Io **Ioanne Miriliano de Napoli** per tenore dela presente dico et declaro havere receputo et manualimente hauto dala excellente signora Ypolita deli Munti contessa dela Sapunara ducati cinque de moneta in cunto de una opera de sepulture quale faczio ad Santo Severino de Napoli ala cappella de soa signoria. Et per clarecze dela dicta et ad cautela de ditta signora li ho fatta fare la presente et subscripta de mia propia ma [sic] et deli sopta scripti testimonii. Datum Neapoli die 24 Marcii 1545. Io **Ioanne Miriliano** mano propia. Io Ioan Dominicho de Hauria fui presente. Io Ioan Tomasi de Hauria fo fede ut supra se contiene. Io donno Pietro Antonio de Angioya de Ravello testis sum (ASNa, Mon. sopp. 1791; Naldi, in Nap. Nob. 5 2014, p.142).*
- Il 24 marzo 1545 il Miriliano ebbe duc. 5. Fra i testimoni si trovano: "Io Io. Dominicho de hauria fuit (sic) presens. Io Io. tomaso de hauria fo fede ut supra se contiene" (Faraglia, in ASPN. 5 1880, p.659).*

13.5.1546 - |c. 44*r*| Die tertiodecimo mensis Maii quarte indictionis 1546 Neapoli. In nostri presentia constitutis honorabilibus Matheo Quaranta de civitate Cave et Francisco Sangallo florentino scultoribus agentibus ad infrascripta omnia pro se ipsis etc. ex una parte. Et excellente domina Ypolita de Montibus de Neapoli comitissa Saponarie agente similiter ad infrascripta omnia pro se etc. ex parte altera. Prefate partes sponte coram nobis devenerunt ad infrascriptam conventionem videlicet: li ditti mastro Francisco et Matheo prometteno a la ditta signora contessa fare in la cappella, quale fa fare in lo monasterio de Santo Severino de Napoli, et proprie in la tribuna de ditta cappella, figure tridici de stucco de relevo più grosse et de più relevo de quelle ha fatte seu fatte fare mastro **Ioanne Meriliano** in ditta cappella de mezo relevo. Et le figure deli sancti siano delo modo infrascritto videlicet: de quattro sibille, quattro profeti, quattro evangeliste et delo

Dio Padre in mezo videlicet fra le fenestre de ditta tribuna et fra li anguli deli archi; et tante figure de serafini quante seranno necessarie in ditta tribuna incomenzando dala summità de ditta tribuna dafi [da fino] ala cornice de marmore et iuxta la forma de uno designo ad ditti mastri consignato con la subscriptione de me notare da restituirse finita serà detta opera. Preditti mastro Francisco et mastro Matheo prometteno ad ditta signora contessa tutti li campi de ditta tribuna dove serano de serafini et le altre figure et dove bisognerà ponerli |c. 44*v*| de azuro descendendo ad bascio dafi ali sepulchri fatti in ditta cappella, et lo azuro habia da essere de smalto et dereto ditti sepulchri nce habiano da fare tante stelle de oro quante bisogneranno. Quale opera ditti mastro Francisco et mastro Matheo prometteno farla bona et apta ad laude de experti como ad quella de Monte Oliveto ad loro proprie dispese da cqua et per tutto lo mese de septembro primo futuro delo presente anno 1546 per lo prezo de ducati ducento de carlini de argento. De quibus ditti Franciscus et Matheus confessi fuerunt se ipsos recepisse et habuisse a dicta domina comitissa ducatos centum de dictis carlenis argenti hoc modo videlicet: ducatos quinquaginta sex presentialiter et manualiter in pluribus et diversis partitis; et reliquos quatraginta quatuor per medium banci magnificorum Cosimi Pinelli et sociorum etc., renuntiaverunt proinde exactioni non numerate pecunie etc. Reliquos vero ad complementum dittorum ducatorum ducentorum ditta domina comitissa solvere promisit hoc modo videlicet: medietatem ex eis fatta serà la mità de ditta opera et reliquam medietatem complita serà ditta opera de tutto in parte sine dilatione quacumque. Declarato inter partes ipsas che tutte le figure et li serafini le habiano da fare ditti mastro Francisco et mastro Matheo de mano loro proprie quia sine etc. Que omnia partes ipse promiserunt habere |c. 45*r*| rata etc. et contra non venire etc. aliqua ratione vel causa etc. quia sic etc. Pro quibus omnibus observandis etc. ambe partes ipse et quelibet ipsarum sponte obligaverunt se ipsas et quamlibet ipsarum ac earum et cuiuslibet ipsarum heredes, successores, bona omnia etc. prout ad unamquamque ipsarum spectat et pertinet ad penam untiarum viginti quinque etc. medietate etc. cum potestate capiendi etc. constitutione precarii etc. renuntiaverunt etc. iuraverunt unde etc. Presentibus oportuniis. Extratta est presens copia ab actis et prothocollis mei Ioannis Iacobi Fenicis de Neapoli publici notarii que in presenti actione conservantur penes excellentem notarium Franciscum Massum et facta collatione concordat salva meliori et in fidem me subscripsi meoque signo signavi Neapoli, presenti die sexto novembris 1553 (ASNa, Mon. sopp. 1791; Naldi, in Nap. Nob. 5 2014, p.143).*
- La cappella della contessa di Saponara nella chiesa dei SS. Severino e Sossio … La convenzione fra la Contessa di Saponara Francesco Sangallo e Matteo Quaranta fu fatta il 13 maggio 1546. Vi è questo di notevole, che i due maestri promettono di far l'opera "bona et apta ad laude de experti como ad quella di monte oliveto". Il lavoro doveva essere completo a settembre dello stesso anno … (ASNa, Vol. Carte della Cont. di Saponara fol. 31; Faraglia, in ASPN. 5 1880, p.659).*
- Quaranta Matteo … La Contessa di Saponara gli commette, del pari che a Francesco Sangallo, di lavorare a stucco tredici figure di rilievo nella tribuna della cappella Sanseverino, nella chiesa dei Ss. Severino e Sossio in Napoli (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.324).*

14.3.1547 - 14 Marzo 1547. Prende al suo servizio, come agente delle sue faccende giudiziarie con lo stipendio di Duc. 20 l'anno ed una botte di vino pure ogni anno, Cesare d'Oserio (ASNa, Not. Giov. Battista d'Amore, a. 1547-48, car. 148; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.114).*

15.4.1547 - Die quintodecimo mensis aprilis quinte indictionis Neap. 1547. Constitutis in nostra presentia Ill.mo d.no nicolao ant.° caraziolo marchione Vici agente ad infra.ta omnia prò se eiusque heredibus et successoribus ex una parte. Et honorab. viris **Joanne meriliano alias de nola** Anibale caccavello de neap. et joanne dominico de auria de neap. agentibus similiter prò se … ex parte altera. Prefate vero partes asseruerunt coram nobis super constructione facienda per dictos joannem anibalem et joannem dominicum de subscriptis figuris marmoreis jn cappella dicti Ill.mi d.ni marchionis constructa intus venerabilem ecclesiam sancti joannis ad carbonetum de neap. ad subscripta capitula pacta et conventiones in vulgari sermone ad invicem devenisse … pro ut coram nobis devenerunt videlicet: Jmprimis promecteno li dicti messer joanne, messer aniballo, et messer jo. dominico et ciascuno de epsi insolidum comparare lo complimento de li marmori gentile et bianchi jta che vengano jn bona perfectione infra mesi vinte da hogi avanti computandi, con loro jndustria fatiga et spese lavorare et redurre ad perfettione le subscripte figure de marmore gentile proportionate videlicet: Uno santo petro proportionato et de quella perfettione che è il santo andrea, qual similmente sta in detta cappella. Et uno cavaliero armato similiter proportionato et de meglior perfectione che non è questo, quale sta ala sepoltura jn dicta cappella una con li dui pregiuni similiter de dicta perfectione. Et la fede et la charita secundo il designo dato ad epsi per il ditto Ill.mo s.or marchese similmente de perfectione conveniente ala sepoltura et ala figura de santo andrea. Et la tabella et li puttini de perfettione correspondente alla p.a opera. Et accomodare la mano de la figura de santo joanne quale sta in detta cappella, et lo pede del cavallo de san georgio et lo scudo de la sepoltura. Et li dicti messer joanne et compagni insolidum promecteno ut supra ogni septe mesi infine dare finita tanto dela sopradicta opera ciò è jn li primi septi mesi, la charita et la fede et li pregiuni. Et jn li altri septe mesi lo cavaliero et la tabella con li

puttini et incomenzati li altri. Et in fine posta tucta la opera ad perfettione. Et e converso il dicto Ill.mo s.or marchese promecte pagare ad dicto messer joanne, messer aniballo et messer jo. dominico o leg.ma persona per epsi per la sopradicta opera ducati quattrocento novanta de carlini de argento convenute tra esse parte infra lo dicto tempo ogni quattro mise infine la rata ciò è ducati novanta octo jn pace et senza dilatione o contradictione alcuna jn parte del quale prezzo il dicto messer joanne et compagni jn presentia nostra se confessano haverne presentialmente et manualmente riceputo et havuto dal preditto s.or marchese ad epsi dante de soi proprij denari sincomo dice, ducati cento de carlini de argento per mezo del banco deli mag.ci larcari et jmperiale ... ad epsi anticipati ciò è ducati novanta octo per la prima pagha, et li restanti ducati dui jn parte de la secunda pagha jta che jnfine de octo mesi dicto s.or marchese paghara ducati novanta sei per lo complimento de la secunda pagha et dalhora in avanti infine de qualsevoglia altri quattro mise la jntegra pagha p.ta ut supra jn pace quibus quidem capitulis (ASNa, Not. Ciro de Mari, prot. a. 1546-47, fol. 356; Filangieri, Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.LXXIX).*
- Girolamo Santa Croce … Lavorò costui in S. Giovanni Carbonaro di Napoli la capella del marchese di Vico, la quale è un tempio tondo, partito in colonne e nicchie, con alcune sepolture intagliate con molta diligenza. E perché la tavola di questa cappella, nella quale sono di mezzo rilievo in marmo i Magi che offeriscono a Cristo, è di mano d'uno Spagnuolo; Girolamo fece a concorrenza di quella un San Giovanni di tondo rilievo in una nicchia così bello che mostrò non esser inferiore allo Spagnuolo, né d'animo, né di giudizio; onde si acquistò tanto nome, che ancor che in Napoli fusse tenuto scultore maraviglioso, e di tutti migliore **Giovanni da Nola** … (Vasari, Vite …, 1550, ediz. 1991 p.729).*
- Girolamo … ma infine i monaci di S. Giovanni a Carbonara, col marchese del Vico, fecero lavorare a loro e a due altri scultori, tutti a concorrenza; essendo anche quelli bravi soggetti, che furono Pietro della Prata, e Annibale Caccavallo, già stato discepolo di Giovanni, ed ognuno della sua opera ebbe gran vanto; ma il marchese di Vico diede a fare tutta la cappella a Geronimo fatta di marmo: però la tavola del basso rilievo aveva già data a fare al detto spagnuolo della Prata perché prima non si fidava della gioventù di Geronimo, il quale accorgendosi di questo, nel mentre, che faceva la cappella lo pregò, che si contentasse, e così fece la statua tonda di S. Giovanni, che fu una bella cosa, e fu lodata dal di Nola già vecchio maestro (Stanzione; De Dominici, Vite …, II 1743 p.159).*
- Dopo succeduta la morte di Girolamo Santacroce [1537], volendo il Marchese di Vico Col'Antonio Caracciolo, condurre una volta a fine la sontuosa Cappella, eretta da lui nella Chiesa di S. Gio: a Carbonara, di figura circolare, e di candidi marmi lavorata; si convenne con quattro de' più rinomati scultori, che in quel tempo fiorivano nella Città di Napoli; li quali furono **Gio: da Nola**, D. Pietro della Piata, Domenico d'Auria, ed Annibale Caccavello; come appare dallo strumento rogato per mano di Notar Cirio di Mari a 15. Aprile del 1547, che si conserva dal Notajo Giuseppe Pino di Napoli; Per la qual cosa distribuito il lavoro, toccò a Domenico la Statua del S. Paolo, e la Sepoltura dello stesso Marchese, con la sua Statua, con tut[p.171]ti gli ornamenti che l'accompagnano; delle quali Sculture n'ebbe Domenico d'Auria tutte quelle laudi, che meritamente eran dovute alla sua virtù, cosi dal mentovato Marchese, come da tutti quei che la videro (De Dominici, Vite …, II 1743 p.170).*
- Maestro Annibale Cachabello, scultore *15 Aprile* 1547 - Si compromette lavorare unitamente a Giandomenico d'Auria e **Giovanni da Nola** alcune statue, ed altre nella cappella di Messer Nicolò Caracciolo in S. Giovanni a Carbonara di Napoli (Filangieri, Documenti …, IV 1888 p.366).*
- D'Auria Giandomenico … Prende impegno, unitamente a **Giovan da Nola** e Annibale Caccavello, di scolpire nello spazio di venti mesi la statua di S. Pietro per una nicchia, e quelle del cavaliere armato, della Fede e della Carità e dei due prigionieri pel monumento di Nicola Antonio Caracciolo nella cappella dei Marchesi di Vico in S. Giovanni a Carbonara (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.135).*

20.9.1548 - MDxxxxviii Addi xx di settembre Gioveddi ... f. 372/374 All'ex.te s.r Alonso sanchez … Al detto d.ti cinquanta e per lui a **Johan de nola**, diss.o selli pagha per l'Ill.e s.r marchese don pero Gonsales, disse sono per l'ultimo e final pagamento del'oppera et fontana de marmori ch'ha fatto in lo Giardino de chiaia de soa s.ia a lui contanti (ASNa.BA, vol. 23, Banco Lercaro e Spinola; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.81; Pinto, Revisione 2014).*

19.12.1548 - Promissio pro Ill.mo domino loysio Carrafa de marra principe hostilianj. Die decimo nono mensis decembris septime Jndictionis 1548 neapoli, jn nostrj presentia constitutus nobilis **joannes merilianus** de neapoli jntagliator sicut ad conventionem devenit cum Jll.mo domino Loysio Carrafa de marra Principe hostilianj. Sponte coram nobis non vi dolo et omnj meliorj via sollempnj stipulatione promisit et convenit dicto domino principj presentj jnfra et per totum mensem augustj proximi venturj jntrantis anni 1549 ben lavorare uno jnparmentato de marmora de carrara jntorno la fontana sita jn lo giardino del detto signor principe, sito ad chiaya, fatta per detto magnifico joanne secondo jl disegno mostrato al detto signor principe firmato per Notaro Antonino Castaldo con uno sedere jntorno jntorno, tutte le quattro spallere secondo jl disegno presentato et firmato come sopra, quale opera habia ad essere ben lavorata, arenata, jmpomiciata

de pomice sottile tanto jnparmentato come lo sedere e ben cementata senza schianto nesciuno senza colla tanno lj marmj bianchj come lj negrj, jallj, lj pardiglj et altrj mischj che venerando jn detto parmentato debiano essere ben lavorati, jmpomiciatj, cementatj et assettatj ad livello de bono magisterio, tanto de lo magisterio de detto assettamento, come de calce, et de ognj et qualsevoglia altra cosa serrà necessaria, et tutto ad dispese del detto magnifico joanne, de modo che se recepa detta opera et se jntenda posta jntorno de detta fontana et sotto jl paviglione similmente ad dispese de detto magnifico joanne. Et più promette lo predetto magnifico joanne conciare la supradicta fontana de manera, bonta et perfectione tanto de le gionte de basso, dove stando le regiole, sin como lo regulo jncollato se mostra al presente, quanto anco similmente la sponda dove hogj sta stoccata con calce, et conciare lo joco dele acque che botteno dentro la preditta fontana bene ad contentamento de detto signor principe. Et hoc per convenuto et finito pretio jnter eos ducatorum tricentorum de carlinis argentj (omissis) (ASNa, Not. Angelo de Rosa, sch. 99, vol. 1, ff. 192v-193; Delfino, in Antologia di belle arti 21-22, 1984 p.50).*
- Il 19 dicembre dello stesso anno … Lo stesso giorno il principe dette incarico allo scultore **Giovanni Meriliano da Nola** di eseguire, per il suo giardino, la fontana di marmo che verrà posta nell'esedra al centro del grande muro di sostegno del superiore giardino (fig. 52). La consegna dell'opera venne stabilita «[…] infra et per totum mensem Augustj … de bono magisterio […]». Questa fontana, secondo quanto è rimasto, è composta di nove elementi ciascuno scompartito in riquadri (fig. 53) sui quali il Merliano scolpì, tra l'altro, gli stemmi dei Carafa della Stadera (fig. 56), dei della Marra (fig. 57), dei di Capua (fig. 57) e degli Orsini (fig. 57) (Pisani Massamormile, Il Palazzo Cellamare …, 2003 p.63).*

21.5.1549 - Martino (de) Gaspare di Napoli, intagliatore in legno. 21 Maggio 1549. Conviene con Florio Campanile, di Napoli, per la fattura di un crocifisso in legno di tiglio, lungo palmi sei, per Duc. 11, e da esser collaudato da **Giovanni Merilliano**; la quale opera fu da lui consegnata, ricevendone il prezzo addì 15 Settembre 1549 (ASNa, Not. Giov. Domenico de Maria, a. 1548-49, car. 332; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.134).*

31.5.1549 - 31 Maggio 1549. Prende a bottega il giovinetto tredicenne Niccolò di Vincenzo Lombardi per anni 6, per insegnargli la sua arte, col salario nei primi due anni di Duc. 4 e nei due seguenti di Duc. 6, e negli ultimi di Duc. 8, oltre il vitto, il vestito e l'alloggio (ASNa, Not. Giovandomenco de Maria, a. 1548-49, car. 339; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.115).*

26.6.1549 - L'ultoma notizia è tolta da un registro di Cedole della Tesoreria e riguarda il pagamento nel 26 giugno 1549 di duc. 10 «in conto de lo lavoro de una figura de marmo gentile che serve per la fontana che se fa de novo per lo giardino del parco di Castelnuovo» (ASNa, Cedole, reg. 309; Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.165).*

14.9.1549 - 14 settembre 1549. Girolamo Pacifico di San Severino (Salerno) si obbliga di rispettare, nei confronti del principe di Stigliano e del suo procuratore Bernardino Pacifico, il quale a sua volta viene corresponsabilizzato dal predetto Girolamo, tutti gli impegni precedentemente presi per la fornitura di piperni necessari per il Palazzo di Chiaia: «tantam quantitatem pipernorum de ea bonitate et qualitate prout sunt piperni palatij magnifici Cosmj Pinellj sitj jn hac civitate Neapolis, quanta erit necessaria pro portis, fenestris, gradiatis, cimenerijs et uno arco pro reposto dictj domini principis (...)» lavorati come i piperni del predetto palazzo Pinelli, il tutto «jusxta disegnum dicto Hieronimo dandum per magnificum Ferdinandum Magliola et nobilem **Joannem Merilianum** de Neapoli». Oltre il Maglione, nell'atto compare anche Giovanni da Nola, l'esecutore di una delle fontane del giardino. Evidentemente il Merigliano, per la sua competenza specifica, dovette affiancare il Maglio per la direzione delle opere in piperno (ASNa, Not. Giovanni Tommaso Testa, prot. 2, ff. 10v-11r; Pisani, in Nap. Nob. 35 1996, p.224).*

15.9.1549 - Sotto la data di questo anno trovasi di un *Maestro Gaspare de Martino di Napoli, intagliatore in legno*, il quale conviene con Florio Campanile di Napoli per la fattura di un crocifisso di legno tiglio lungo palmi sei da intagliarsi da lui per ducati 11 e da essere collaudato dal nobile **Giovanni Meriliano**. Ne è garante Nicola Angelo Infanisco. l'opera fu consegnata, e pagata a' 15 settembre 1549 (ASNa, Not. Giovandomenco de Maria, a. 1548-49, car. 332; Filangieri, in ASPN. 12 1887, p.67).*

27.9.1549 - 27 settembre 1549. I pipernieri Pietro Angelo e Luigi Lanzetta di San Severino (Salerno) promettono a Girolamo Pacifico che «da hogi avante comenczare ad lavorare et fare lavorare tucta quella quantità de pipernj la quale sarra necessaria per lo palaczo (...) ecepto li cantoni quali forte fossero de bisogno per il palaczo predecto li dj proximi paxati la decta quantita de pipernj per decto hieronimo venduta et consignare promessa al detto signor principe mediante pubblico istrumento facto per mano del Egregio Notare Joanne Jacobo scoppa de napoli (...) et decto lavore farlo Ad laude del magnifico ferrante magliola et

Joanne meriliano (...) Pro pretio (...) ducatorum decem et novem carlenis» per qualunque migliaio di palmi dei detti piperni. I pipernieri ricevono per acconto ducati 30 di carlini d'argento tramite il Banco Pinelli ed eredi Ravaschieri. Viene così confermata la presenza attiva di Giovanni da Nola quale garante della buona lavorazione di tutti i piperni del Palazzo Carafa (ASNa, Not. Giovanni Tommaso Testa, prot. 2, ff. 30r-30v; Pisani, in Nap. Nob. 35 1996, p.224).*

11.1549 - Novembre 1549. Avendo ricevuto dalla madre di esso Lombardi Duc. 7, egli scioglie il medesimo d'ogni sua promessa e patto (ASNa, Not. Giovandomenco de Maria, a. 1548-49, car. 332; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.115).*

27.11.1549 - 27 novembre 1549. I mastri muratori Matteo e Lorenzo Giovene di Cava dei Tirreni promettono al principe di Stigliano di fabbricare e di rifabbricare tutte le opere infrascritte a proprie spese, salvo la fornitura di calce, pozzolana, di quaranta palmi di pietre, dell'acqua di pozzo, e di mattoni a piede d'opera per la costruzione dei camini. Le pattuizioni prevedono: la sostituzione di tutte le ornie di pietra dolce delle finestre delle camere e sala di fuori che vanno al vivo della sua pianezza con altre di piperno; uguale sostituzione per le finestre di dentro delle dette camere e sala; la messa in opera dell'arco di piperno del ripostiglio scippando il muro dove devono inserire l'arco, e di mettere la porta della sala, di piperno, togliendo quella di pietra dolce; di collocare tutte le ernie di piperno alle porte delle camere di collocare tutte le ciminiere di piperno, mattonare il suolo, ammattonared frontoni dei cannoni (camini) con il piperno; mettere in opera la ciminiera in piperno della sala, aprendo e fabbricando il cannone facendovi il cappello, secondo il disegno di Ferrante Magliola; fare tutti i cappelli delle ciminiere dei tetti o astrachi, semplici o doppi come quelli del regio parco; fabbricare tutti i parapetti di dentro ed i merli di fuori e gli astrachi scoperti dei canaloni i quali si faranno di mattoni e di tegole pestate, per il prezzo stabilito dal magnifico Ferrante, e così ancora i cannoni da farsi sotto il tetto; coprire tutte le tegole che saranno necessarie confuse con il canalone, garantendo che non vi siano infiltrazioni piovane per tre anni ed in caso contrario «li debiano refare a llor dispese de magisterio, reservate tecole che voluntariamente fossero rocte per prete, tiro de archebuscio o practica»; fare tutte le mura che saranno necessarie di buona fabbrica; fare tutta la fabbrica del giardino. Padre e figlio Jovene promettono di iniziare i lavori «dal secondo dj del mese de decembre primo venturo et lavorare et fare lavorare jn tutte le opere supradicte con mastri necessarij (...) (et) siano tenuti aspectare per complire la decta opera per spacio de tre mesi et non più». Tutte le opere dovranno essere eseguite «ad contentamento, laude et juditio del prefato magnifico Ferrante». Il pagamento è effettuato sempre attraverso il Banco di Cosimo Pinelli ed eredi Ravaschieri. Anche per questo contratto sono presenti il «magnifico Ferdinando Magliola e il nobilj **Giovanni Meriliano** de Napoli» (ASNa, Not. Giovanni Tommaso Testa, prot. 2, ff. 90v-93r; Pisani, in Nap. Nob. 35 1996, p.224).*

1550 - 1550 - Estimo, con Domenico d'Auria e Ferrante Maglione i lavori che Leonardo o Nardò detto del Castello esegue per restaurare Poggioreale (Cedole della Tesoreria, reg. 275; Morisani, in ASPN. 66 1941, p.327).*

1550 - 1550 - È ricordato nella commedia *l'Altilia* di Anton Francesco Raineri, stampata a Padova nel 1550 (Don Fastidio (B. Croce), in Nap. Nob. V 1896; Morisani, in ASPN. 66 1941, p.327).*

1550 - 1550 - Estima i lavori in legno di Francesco Zucca nel coro della cappella di sant'Elmo (Cedole della Tesoreria, vol. 18; Morisani, in ASPN. 66 1941, p.327).*

21.6.1550 - Adj xxj jugnio 1550 jo Aniballe et m.r Jo. Dom.co de Aurea havimo pigliate li ducate cinquanta da lo banco de Ravascheri secondo di sopra ej scritto et de li d. 50 ne sono pagate carrate sej de marmo ad sej scute la carrata, lo quale m.r **Jo. de Nola** per una carrata et meza ne have haute scute nove: al medesimo dj m.r Jo. Dom.co per quaranta sette palmi de marmo have havuto ducate quindice et mezo, et jo Aniballe hagio hauto per quaranta tre palmi de marmi ducate quattordice et grana dicinove che sommano in tutto le sej carrate de marmi ad sej scute la carrata, scute trenta sej d. 39.3.0 Et a complimento de li sopraditte ducate cinquanta me sono in potere mio ducate diece et grana dicidotto che jo le tengo per pagare (li) lavorante (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.5).*
- 1550 - 21 giugno - Riceve per una carrata e mezzo di marmo 9 scudi, dei 50 che esigono Annibale Caccavello e Gian Domenico d'Auria dal Banco Ravaschieri (Morisani, in ASPN. 66 1941, p.327).*

10.11.1550 - 10 Novembre 1550. Fa quietanza di Duc. 10 ricevuti in conto dalla Badessa del Monastero di S. Patrizia in Napoli, per l'opera dell'altare (ASNa, Mon. sopp. 3468; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.115).*

- 1550 - 10 novembre - Fa quietanza di ducati 10 ricevuti in conto dalla badessa del monastero di santa Patrizia in Napoli. Si tratta di piccole opere di sistemazione, eseguite quando il corpo della santa fu trasferito sotto l'altare, dal tabernacolo marmoreo che nel 1497 Tommaso Malvito avea eseguito (ASNa, Mon. sopp. 3468; Celano, Notizie …, III p.83; Not. G. A. Fiorentino, 1496-97, car. 73; Morisani, in ASPN. 66 1941, p.327).*

8.4.1551 - 8 Aprile 1551. Altra quietanza del medesimo di Duc. 17, tarì 1 e grana cinque, per la suddetta cagione (S. Patrizia) - (ASNa, Mon. sopp. 3468; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.115).*

5.8.1551 - 5 Agosto 1551. Riceve altri Duc. 6 e carlini 9 per l'opera dell'altare medesimo (S. Patrizia) - (ASNa, Mon. sopp. 3468; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.115).*

23.9.1552 - |c. 42*r*| Don Egidio cellerario di Sancto Severino sariti convenuto pagare a mastro Ioan Maria Vitale della Cava scultore di marmori ducati cinque correnti quali come a me consta devi habere a complimento di ducati quaranta per il lavoro di tanti marmori dal predicto pigliati a lavorare da mastro **Ioan Merliano di Nola** come appare per contratto tra loro facto a dì 22 de giulio del 1544 per mano del egregio notar Ioan Antonio Sialdo di Napoli, attento che per la condam excellente signora Hyppolita de Monti contessa della Saponara mia ava sono stati pagati altri ducati vinticinque in più partite manualmente contati al predicto mastro Ioan Maria come a me consta. Et epso accetta perché l'altri dieci ducati restanti l'havea receputo per avante dal predicto mastro Ioanne. Et tatto [tanto] li cinque ducati predicti quanto li predicti vinticinque l'haviti ponere in conto del predicto mastro Ioanne. Et per me vi saranno [lacuna] buoni li supradicti cinque ducati al dare di nostri conti. Da casa a dì 23 di settembre 1552. Al honore della excellentia vostra Cornelia Carrafa (ASNa, Mon. sopp. 1791; Naldi, in Nap. Nob. 5 2014, p.145).*
- In una lettera del 23 settembre 1552 diretta al cellerario del monastero di S. Severino Cornelia Carafa (nipote ed erede della contessa di Saponara) lo prega di pagare a "mastro Jo: maria vitale … il lavore di 132 marmorj dal predicto pigliati a lavorare da messer **Ioanne meriliano dj nola**" (ASNa, Carte della Contessa di Saponara, fol. 30; Faraglia, in ASPN. 5 1880, p.650).*

25.4.1553 - |c. 346*r*| Adì XXV di aprile 1553 Nota come li fabriceri della fabrica di San Petro di Roma dandono molestia al nostro monastero et volendono cunto delli legati della quondam eccellente signora Hyppolita di Montibus facti al nostro monastero ho facto lo infra scritto annotamento di tucte le cose come appare secundum verum valorem vel circa, non secondo si è speso nelle cose facte insino ad hoggi per satisfare alli decti fabriceri. Le cose che son facti insino ad hoggi per lo nostro monastero sonno queste videlicet: [*omissis*] Le cose si trovorno nella morte di detta signora quale morse alli 12 di decembre 1549 sonno queste videlicet: Uno incensero d'argento quali li cust ducati 80 colla navetta sua. [*omissis*; elenco di stoffe, coltri e paramenti] La portella d'argento della custodia in marmo dello argenteri. Vintiquattro pezzi d'oro smaldati per intorno alla decta portela. |c. 346*v*| Annotamento delle cose se debbeno fare nella cappella della quondam eccellente signora Hyppolita di Montibus olim contessa di Saponara secondo lo instrumento et testamento suo et complimento di decta cappella. Le coltre et paramenti estimati per mastro Andrea banderale: [*omissis*] |c. 347*v*| Et 4 calice ad minus ad ducati 15 l'uno ducati 60. Per uno paro di caraffelle con baciletto d'argento ducati 50. Per uno tappeto per nanzi l'altaro ducati 15. Per uno paro di candileri et uno tabernaculo d'argento ducati 70. Per le ferriate delle fenestre della cappella ducati 30. Per complire la portella d'argento della custodia lassata dalla signora ducati 20. Per satisfar al maestro del stucco della cappella lo quale ha da complire lo stuccho incomenzato secondo lo accordio con la quondam signora ducati 50. Per satisfare alla herede del **quondam mastro Ioanne di Nola** per le sepolture che ha facto alla cappella secondo li conti lassati da decta signora circa ducati 92. Per la pictura della cappella secondo la voluntà di decta signora nel suo testamento ducati 300. |c. 348*v*| Delle entrate della decta signora sonno esacti insino ad hoggi primo di magio 1553 ducati 2081.2.3., delli quali si hanno da deducere ducati 399, grana 12 pagati insino al presente di parte alla signora Cornelia Caraffa herede di decta signora testatrice et parte spese in lite et esigentie de intrate restano per servitio della cappella ducati 1682.1.11. Le entrate della signora testatrice sonno della città di Lanciano ducati 450 per anno delli quali la signora Cornelia predicta ni ha pigliato ducati 90 annui dalli 1551 per la proprietà di ducati 1000 che le lass la decta testatrice restano per servitio della cappella annui ducati 360. E più lo magnifico Carlo Coppula paga altri ducati 50 annui li quali si spendino nelle esigentie di decte entrate, in liti in pagare advocati e procuratori et altre cose estraordinarie. Per questo puocho o niente restano in servitio della cappella (ASNa, Mon. sopp. 1791; Naldi, in Nap. Nob. 5 2014, p.145).*
- Morì **Giovanni** d'anni settanta e fu sotterrato in Napoli l'anno 1558 [? 1553] (Vasari, Le vite …, 1550, ediz. 1991 p.729).*

- Non sappiamo manco quanto tempo visse: de Dominici lo dice nato nel 1478, cioè solo quattro anni dopo il Buonarroti, e morto sul principio del 1559; Giorgio Vasari afferma, che “morì … 1558” [? 1553] (Faraglia, in ASPN. V 1880, p.648).*

1563 - D'altra parte, nel 1532, **Giovanni** scolpì un altare sul pontone concessogli, pagando il censo annuo pattuito, che si sa estinto nel 1563[3] (Morisani, in ASPN. 66 1941, p.315).*
- [3] Notam. del fol. 18 del vol. 1195 della platea, cit. nel quale «appare uno Istro.to come il mag.co **Gio Meriliano** pagava dui ducati lo anno per lo suo altare quale fu bottato per terra quando se buttò il coro che stava in mezzo l'Ecclesia [di S. Lorenzo Maggiore]» (Morisani, in ASPN. 66 1941, p.315).*

post 1568 - Di Monte Oliveto … Nella cappella della famiglia Baratuccia è la statua di rilievo di candidi marmi di S. Antonio di Padua, la qual fù fatta da Girolamo S. Croce [m. ante 1537], e nel sepolcro si legge. Fabio Baraptuttio … Moles [manca: uxori] Quæ … obijt viii.Idus Augusti M. D. L. [invece di MDLXIIII] … MDLXI Incomparabilis charitas, quam mors ipsa non solvit [da “incomparabilis” a “solvit” sul bordo del sarcofago] (D’Engenio, Napoli sacra, 1623 p.514).*
- In Monte Uliveto … Quivi è la statua di S. Antonio di Padova di quel Girolamo Auria Napoletano (De Pietri, Dell’Historia …, 134 p.209).*
- Opere [statua e rilievi della cappella Barattuccio] di un buon scultore della prima metà del Cinquecento, ma senza i caratteri artistici di Girolamo Santacroce al quale l’avevano attribuite i topografi (Ceci, in Rassegna storica napoletana II 1934. p.212; Naldi, in Nap. Nob. 2 2011, p.34).*
- Girolamo Santacroce … ritornato da Roma … fece per alcuni Signori della famiglia Barattuccia la Statua di S. Antonio da Padova, che fu collocata sù l’Altare di una loro Cappella, nella famosa Chiesa di Monte Oliveto, presso l’Altar maggiore; e poco dopoi essendo passato a miglior vita Fabio Barattuccio [m. 6.8.1564], ne fù dagli eredi commesso il sepolcro anche a Girolamo; il qual sepolcro egli assai bene, e con la sua lode condusse; facendovi, oltre gli altri ornamenti, due bellissime Statue giacenti, con graziosa attitudine, ed assai bene intese; la qual opera gli fù molto lodata dagl’intendenti; e questa Sepoltura fu allora situata in mezzo a piccioli Altari, che stavano dal canto dell’Epistola presso l’Altar maggiore, in un de’ quali stava la nominata Statua del S. Antonio di esso Santacroce, e nell’altro la statua del S. Gio: Battista scolpito da Gio: da Nola; come nella sua vita dicemmo. Ma ora [1743] nè questo Sepolcro, né i suddetti Altari si veggono; conciosiache per fare alla moderna l’Altar maggiore, ed ingrandire la Chiesa, ed il Coro altresì, furono tolti via, e le Statue de’ Santi suddetti collocate in alcune Cappelle, ò sia nell’ingresso di quelle dalla parte del Vangelo di esso Altar maggiore, e sù alcuni altarini, che non pajon più quelli lavorati con tanta diligenza, e fatica; Essendo spente quelle famiglie, che n’erano Padroni (De Dominici, Vite …, II 1743 p.82).*
- Non disponiamo purtroppo di una documentazione altrettanto precisa per quanto riguarda la statua del *Sant’Antonio* e del contesto all’interno del quale era originariamente montata (fig. 4). L’attuale disposizione dei pezzi lascia comunque intuire l’esistenza in antico di una ancona marmorea basata su di uno schema compositivo simile a quella entro cui è il *Battista* (fig. 3). La statua (fig. 5) è infatti circondata da quattro figure ad altorilievo: in alto due angeli (figg. 7-8), in basso *Santa Apollonia* e *Santa Lucia* (figg. 10-11); nel paliotto è la *Predica di sant’Antonio da Padova ai pesci* (fig. 13) (Naldi, in Nap. Nob. 2 2011, p.17).*
- Lo strumento notarile consente inoltre di fissare un termine cronologico preciso per la datazione dell’arredo plastico della Cappella Barattuccio, che va quindi spostato a una data successiva al 13 ottobre 1568 … Vengono così a cadere immediatamente i nomi di Girolamo Santacroce (morto entro il 1537) e dello stesso Giovanni da Nola, che il Vasari dice scomparso nel 1558 … Torna quindi a riaffacciarsi con maggiore fondamento proprio il riferimento a Girolamo D’Auria … (Naldi, in Nap. Nob. 2 2011, p.24).*

1692 - S. Maria delle Grazie … Vi è il sepolcro di Fabritio Brancaccio [1543-1576]; la cassa del quale, mantenuta viene da due figure: e questo fù opera d’Anibale Caccavello [c.1515-c.1570]; e di **Giovan di Nola**; hoggi vedesi trasportato da una parte, e l’altra de lati della porta maggiore … Nel muro della Croce presso la Sacristia; è proprio nella Cappella de Gualdieri, si vede una Statua tonda della Regina de Cieli, col Suo Bambino in braccio; e con alcune Anime del Purgatorio, di sotto, degna d’osservazione; & è opera di **Gio: Merliano, detto di Nola** … Nell’ultima Cappella, della famiglia Giustiniana, si vede maravigliosamente scolpito in una tavola di marmo il Redentore morto; pianto dalla Madre, da S. Gio:, e dalla Madalena, con altre Figure: opera di **Gio: di Nola**, che la fece à gara del Santacroce (Celano, Delle notitie …, G. I 1692 p.264).*

Cristiano (not. 1509), intagliatore in legno

9.5.1509 - Addi 9 maggio 1509, maestro **Cristiano Marigliano** di Napoli, intagliatore in legnami promette all'onorabile uomo Andrea di Alessio, tesoriere dell'altare di Santo Antonio di Padoa, posto nella Chiesa di S. Lorenzo Maggiore di Napoli, di lavorare per ducati quattro e mezzo di carlini due candelieri di legno di tiglio,

intagliati secondo il disegno, dato da lui stesso, con tre arpie da piedi a ciascun candeliere e con tre santi, nel modo come ivi è segnato, ed ognuno di essi dell'altezza di palmi 8 e mezzo, da consegnarli per gli 11 giugno prossimo seguente. Promise pure maestro Cristiano fra il detto termine indorare o fare indorare detti candelieri, per la quale doratura Andrea si obbligò dare a Cristiano quattro carlini e mezzo per l'applicazione di ciascuno centinaio di oro, nonchè l'oro necessario per detti candelieri, ed ancora l'azzurro (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a. 1508-09, p.139; Filangieri, Documenti ..., II 1884, p.30).*

Pacello (not. 1544-1551), intagliatore in legno

9.9.1544 - Die nono septembris 1544 … in nostri presentia constitutis honorabili **pacello meriliano** de neapoli fabro lignario … ex una parte. Et honorabili filippo gorgone siculo neapoli commorante … ex parte altera: prefate vero partes … asseruerunt … inter se ipsas … fuisse initam … societatem de arte et magisterio fabri lignarij durante tempore annorum septem adhuc non finitorum … et deliberasse se ipsas amplius in dicta societate non permanere … Quibus assertis … cassaverunt … instrumentum societatis predicte et omnia in eo contenta … (ASNa, Not. Pietro Cannabario, a. 1544-45, car. 123; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.333).*
- 9 Settembre 1544. Maestro **Pacello Merilliano**, di Napoli, e Filippo Gorgone, Siciliano, domiciliato in Napoli, sciolgono una loro società di arte e magistero di fabbro-lignario (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.169).*

1.1.1548 - Gelli Agostino di Napoli, intagliatore in legno. 1° Gennajo 1548. Si obbliga a **Pacello Merilliano**, di Napoli, intagliatore in legno, di finire d'intagliare la intemplatura di una camera del palazzo del Principe di Stigliano presso la torre di detto palazzo, già cominciata da esso Pacello, e promette altresì di scorniciare alcune vôlte, il tutto per Duc. 5 ½ (ASNa, Not. Giov. Domenico de Maria, a. 1546-48, car. 222; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.285).*
- **Merilliano Pacello** … 1° Gennajo 1548. Riceve promessa da maestro Agostino Gilli per l'intaglio di certa intemplatura, e soffittato di una camera del palazzo del Principe di Stigliano presso la torre di esso palazzo, essendo già detta intemplatura stata cominciata da esso **Pacello Merilliano**; come pure di finire certe volte in detta casa ed il tetto pel prezzo di Duc. 5 ½ (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.169).*

30.5.1549 - **Merilliano Pacello** … 30 Maggio 1549. Prende a bottega per anni 6 il giovinetto tredicenne Niccolò di Vincenzo, lombardo, per insegnargli l'arte (ASNa, Not. Giov. Domenico de Maria, a. 1548-49, car. 339; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.169).*

7.11.1549 - Die septimo Novembris ... 1549 ... honorabilis magister Christianus moccia de neapoli intagliator lignorum sicut ad conventionem devenit cum honorabili magistro **Pacello meriliano** de neapoli ... promisit ... dicto magistro Pacello facere infrascriptas figuras de ligname de teglia tutte de relieve de intaglio con doy angnililli con le braccie chiecate iuxta lo designo consignato ad ditto mastro Christiano per dicto mastro Pacello sottoscritto per mano de me preditto Notaro. Nec non con uno episcopo in mezo de detti duy angnililli altitudinis palmorum trium et quarti unius et con uno calice in pede. Quale episcopo habbia da stare ad significatione de la festa del corpo de Xpisto. Quas quidem figuras prefatus magister Christianus promisit facere et consignare eidem magistro Pacello hic neapoli ... per totam medietatem intrantis mensis decembris ... Et hoc pro pretio ducatorum septem ... de quibus prefatus magister Xpristianus … coram nobis recepit . . . ducatum unum et tarenum unum. Restantes vero ducatos quinque et tarenos quatuor ... prefatus magister Pacellus promisit solvere ... hoc mode videlicet ducatos duos in fine presentis mensis et restantes ducatos tres et tarenos quatuor statim consignatis dictis figuris … (ASNa, Not. Giov. Domenico de Maria, a. 1549-50, car. 116; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.337).*
- Palma (de) Fra Giov. Francesco ... 3 Novembre 1549. Conviene con maestro Cristiano Moccia, intagliatore in legno, per la costruzione di alcune figure in legno-tiglio, di tutto tondo, ciascuna alta palmi 1 ¼, rappresentanti due angioletti, che fiancheggiano un vescovo con il calice fra le mani (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.239).*
- 7 Novembre 1549. Maestro Francesco de Palma, di Napoli, alias *Mormando* pittore, organajo ed architetto, conviene con maestro Cristiano Moccia per la costruzione di alcune figure in legno-tiglio di tutto tondo, ciascuna alta palmi 1 ¼ rappresentanti due angioletti, che hanno in mezzo un vescovo con un calice, per Duc. 7 (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.176).*

15.6.1551 - **Merilliano Pacello** … 15 Giugno 1551. Promette a messer Antonio Scognamiglio, di Napoli, di consegnargli un centimolo con ruote e macine pel prezzo di Duc. 30 (ASNa, Not. Giov. Domenico de Maria, a. 1550-52, car. 349; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.170).*

MERISI MICHELANGELO DA CARAVAGGIO (n.29.9.1571 not. 1602-1609), pittore

- **Morigi o Amerighi Michelangelo di Caravaggio**, in Lombardia, pittore. Nato nel 1569; morto del 1609. Fece opere di pittura in Napoli. Per la Chiesa di San Domenico Maggiore gli fu data a fare, nella cappella dei Signori di Franco la Flagellazione di Cristo alla colonna, ed in Sant'Anna de' Lombardi la Risurrezione. Si tiene in Napoli fra' suoi quadri migliori la Negazione di San Pietro nella Sagrestia di San Martino, figuratavi l'ancella, che addita Pietro, il quale volgesi con le mani aperte in atto di negar Cristo; ed è colorito a lume notturno con altre figure, che si scaldano al fuoco. Nella medesima città, per la Chiesa della Misericordia dipinse le sette Opere in un quadro lungo circa dieci palmi; vedesi la testa di un vecchio, che sporge fuori dalla ferrata della prigione suggendo il latte di una donna, che a lui si piega con la mammella ignuda. Fra le altre figure vi appariscono i piedi e le gambe di un morto portato alla sepoltura; e dal lume della torcia di uno che sostenta il cadavere, si spargono i raggi sopra il Sacerdote con la cotta bianca, e s'illumina il colore dando spirito al componimento. Anche in Sicilia questo artista condusse a termine pitture bellissime. Pervenuto in Siracusa, fece il quadro per la Chiesa di Santa Lucia, che sta fuori alla Marina: dipinse la Santa morta, col Vescovo che la benedice; e vi sono due che scavano la terra con la pala per seppellirla. Passando egli dopo a Messina colorì a' Cappuccini il quadro della Natività, figuratavi la Vergine col Bambino fuori la capanna, rotta e disfatta. d'assi e travi; e vi è San Giuseppe appoggiato al bastone con alcuni pastori in adorazione. Per li medesimi padri dipinse San Girolamo, che sta scrivendo sopra il libro, e nella Chiesa de' Ministri degl'infermi nella cappella de' Signori Lazzari la Risurrezione di Lazzaro, il quale sostentato fuori del sepolcro, apre le braccia alla voce Cristo, che lo chiama e stende verso di lui la mano. Piange Marta e si meraviglia Maddalena, e vi è uno che si pone la mano al naso per ripararsi dal fetore del cadavere. Il quadro è grande, e le figure hanno il campo d'una grotta, col maggior lume sopra l'ignudo di Lazzaro, e di quelli che lo reggono, ed è sommamente in istima per la forza dell'imitazione. Andò poscia questo pittore in Palermo, dove per l'Oratorio della Compagnia di San Lorenzo fece un'altra Natività; la Vergine, che contempla il nato Bambino, con San Francesco e San Lorenzo; vi è San Giuseppe a sedere ed un Angelo in aria, diffondendosi nella notte i lumi fra l'ombre (Bellori. Le Vite dei Pittori, ed. 1728, p.119; Orlandi Pellegrino, Abecedario pittorico …, 1788, col. 936; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.196).*
- **Morigi o Amerighi Michelangelo di Caravaggio** ... Questo artista venne in Napoli, e vi trovò già fatto chiaro il suo nome, che subito v'ebbe a fare per la Chiesa di S. Domenico Maggiore, nella cappella della casa di Franco, l'istoria della Flagellazione del Signore; per la Sagrestia di S. Martino quella della negazione di S. Pietro, e per la Chiesa della Misericordia le sett'opere in un sol quadro. Dopo andò a Malta, dove fece belle opere. Da Malta si portò in Sicilia. In Siracusa fece un quadro del martirio di S. Lucia per la Chiesa di fuori in su la Marina; da Messina se andò a Palermo, e quivi per la Compagnia di S. Lorenzo dipinse la tavola della Natività del Signore con alcuni santi (Baldinucci, Opere, X 1808-12, p.212; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.197).*

29.9.1571 - "Adi 30 fu batz. **Michel angelo** f. de f. fermo **merixio** et d. Luxia de oratoribus / compare d. fran.co sessà" tradotto "Oggi 30 fu battezzato **Michel Angelo**, figlio del signor Fermo **Merisi** e della signora Lucia Aratori. Compare il signor Francesco Sessa"
- … il mistero appare svelato: **Michelangelo Merisi detto il Caravaggio** nacque a Milano e non nel paese bergamasco da cui aveva preso il nome, come si era sempre pensato. La scoperta - rivelata ieri (25 febbraio 2007) dal Sole 24 ore - è di Vittorio Pirami … il quale cercando tra le carte della parrocchia di Santo Stefano in Brolo a Milano, ha scovato il documento che attesta il battesimo del Caravaggio. Consultando il volume relativo agli anni 1564-1587 sotto l'anno 1571, mese di settembre e giorno 30, si legge … La nascita sarebbe tra l'altro avvenuta il giorno prima, il 29 settembre, giorno della festa di San Michele Arcangelo …

21.5.1602 - Io **Michel'Angelo Marrisi** o riceuto di piu dal Ill.re S.r Ottavio Costa a bon conto d'un quadro ch'io gli dipingo venti schudi di moneta questo di 21 maggio 1602 / Io **Michel'Angelo Marrisi** (ASSi, Fondo Origo, b. 167; Terzaghi, Caravaggio …, 2007 p.444).*

6.10.1606 - 1606 a 6 di ottobre Venerdi … f. 944/1251 A Nicolò Radolovich d. doicento e per lui à **Michel'Angelo Caravaggio** d.e per il prezzo di una Cona de Pittura che l'ha da fare et consig.re finita per tutto xbre [= dicembre] p.o ven.ro d'altezza palmi 13 e 2/3 et larghezza di palmi 8 ½ con le figure cio è di sopra, l'Imag.e della Mad.a con Bambino in braccio cinta di cori di Angeli et di sotto S. Dom.co, e S. fran.co nel mezzo abbracciati insiemi, dalla man dritta S. Nicolò et dalla man' manca S. Vito d. 200 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 31; Pacelli, in The Burlington Magazine, 1977 p.819; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.234; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.287; Pinto, Revisione 2022).

25.10.1606 - 1606 A 25 d'8bre mercordi ... f. 1051 Al B.co di S.to Eligio … Al d.o d. centocinquanta e per lui a **Michel Angelo Caravaggio** d. 150 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 57, p.420; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.234; Pinto, Revisione 2019).

9.1.1607 - 1607 - Nostra chiesa et sacrestia deve a dì 9 de gennaio ducati 335 a Tiberio del Pezzo per spenderli in una cona per la detta chiesa (APMM, Ld 5, c. 171r, conto "Nostra chiesa et sagrestia"; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.230).*
- 9 gennaio 1607 A Tiberio del Pezzo docati trecentosettanta et per lui a **Michelangelo da Caravaggio**, dissero a complimento di docati 400, dissero sono per prezzo di un quatro che ha depinto per il Monte della Misericordia in nome del quale esso Tiberio li paga, et per noi il Banco del Popolo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 3, p.25r; Nicolini, Notizie …, I 1952 p. 10; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.234; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.288).*
- A 27 d'Agosto 1613 … Per li detti ss.ri Gov.ri del monte della misericordia è stato discorso come havendo li anni passati il detto monte voluto porre un quadro nell'altare maggior della sua chiesa, volle farlo fare da **Michele Angelo di Caravaggio**, acciò che fatto da così eccellente artefice fusse corrispondente all'altre grandezze delle opre de Dio che vi s'essercitano et essendo riuscito di tanta perfettione, che più d'una volta se n'è ritrovato duemilia scudi, hanno per ciò detti ss.ri concluso, che per nissuno prezzo si possa mai vendere, mà sempre si debbia ritenere nella detta chiesa (APMM, Hb - Conclusioni vol.1 1603-1624, p.42v; Pinto, Ricerca 2021).
- Nella medesima Città per la Chiesa della Misericordia dipinse le sette Opere in un quadro lungo circa dieci palmi; vedesi la testa di un vecchio, che sporge fuori della ferrata della prigione suggendo il latte d'una Donna, che a lui si piega con la mammella ignuda. Frà l'altre figure vi appariscono li piedi, e le gambe di un morto portato alla sepoltura; e dal lume della torcia di uno, che sostenta il cadavero, si spargono i raggi sopra il Sacerdote con la cotta bianca, e s'illumina il colore dando spirito al componimento (Bellori, Le Vite dei Pittori …, 1728 p.124).*
- Dei quadri che, guardando al millesimo, dovettero esser fatti e messi in opera nell'antica Chiesa e poi trasferiti nella nuova; quello dell'altar grande fu dipinto da **Michelangelo da Caravaggio** nel 1607 per prezzo di 400 ducati (Ruggiero, discorso … 4 settembre 1877, in Atti della R. Accademia di archeologia …, IX p.8).*

20.2.1607 - A' 20 di febraio [1607] ducati 65 al detto [Tiberio del Pezzo] a compimento di ducati 400 per detta cona (APMM, Ld 5, c. 171r, conto "Nostra chiesa et sagrestia"; Pacelli, Caravaggio …, 1984 p.102-104 nota 9; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.230).*

28.4.1607 - 1607 à 28 di Aprile Sabato … f. 701 A Geronimo Mastrillo d.i trenta, Et per lui a **Michel Angelo de Caravagio** d.o per comp.to di un quadro con l'Imag.e di S. Ger.o che li ha fatto, et consig.to atteso il remanente l'ha ricevuto con.ti, Et per lui à Gio: Battista Caracciolo per altr.ti a lui d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.1029; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.234; Terzaghi, in Tanzio da Varallo, 2014 p.36; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.288; Pinto, Revisione 2021).
- Geronimo Mastrillo, figlio del Presidente della Regia Camera della Sommaria, era proprietario di un palazzo di gran pregio appena fuori Nola, su di una collina chiamata Montesanto. All'interno dell'edificio vi è una cappella che fu dedicata a San Gennaro e, successivamente, a San Giuda Taddeo (Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.234).*
- A proposito di Merisi, colgo l'occasione per rettificare la lettura di un'abbreviazione … la tela pagata al grande pittore lombardo dal nolano Geronimo Mastrillo doveva raffigurare san Girolamo e non san Gennaro (Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2014 p.51).*

11.5.1607 - 1607 à 11 di Maggio Venerdi … f. 223 A tomase di franco d.i cento, Et per lui a **Michel'angelo Caravaccio** d.o ce li paga per comp.to di d. ducentocinquanta, atteso li altri d. 150 l'have ric.ti con.ti et sono in conto del prezzo di una [spazio bianco] che li haveria da consig.re à lui con.ti d. 100 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.1143; Pacelli, New documents …, in The Burlington Magazine, 1977 p. 820; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.235; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.43; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.288; Pinto, Revisione 2021).*
- Il quadro è quello della Flagellazione e costerà 290 ducati e 9 grana come si ricava dal conto intestato al de Franchi presso il Banco di S. Eligio, dove al foglio 2032 del 2° quadrimestre, risulta un pagamento al pittore di ducati 40,09 (Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.235).*

3.7.1607 - Napoli 3.7.1607 Da Gentile Ottavio a Gonzaga Vincenzo I, duca di Mantova e Monferrato. Hò messo sottosopra tutti li amici che hò in questa città per esser preferito à tutti in vedere et accapare le

Pitture, Paramenti Argentarie, et altre cose belle del già signor Prencipe di Conca, et hò parlato col signor Giovan Tomaso Vespoli che havria cura di far questa vendita e mi hà promesso di farmi dare una nota di tutto quello si vol vendere, acciò la possi mandar à Vostra Altezza ma vole ancora che io vada à Vico à veder quello che è là per che il Principe teneva là le cose più pretiose mi darrà ancor tempo di havisar Vostra Altezza de prezzi, ma essendo questo negotio di Pitture e non essendo mio mestiero, e non sapendo di chi fidarmi in questa città, e poi che Vostra Altezza conosce molto bene come si tratta qui credo non saria male se però sarrà approvato da Vostra Altezza che venisse sin qui il signor Pietro Paulo fiamingho che è a Roma, per veder se questi quadri sono originali ò coppie, però intanto io li andarò a vedere, et condurrò meco, **Michael Angelo Caravaggio**, che hà fatto quel quadro grande che Vostra Altezza ultimamente à comprato in Roma et havisarrò il suo parere (ASMn, AG. b. 824 (C); Iasiello, Collezionismo Gonzaghesco 1563-1630 - Corrispondenza Gonzaga).

10.1609 - **Caravaggio** … gli fù data à fare … in Santa Anna de' Lombardi la Risurrettione (Bellori, Le Vite …, 1672 p.209).*
- S. ANNA DETTA DEI LOMBARDI … Nella Cappella dei Correggi … Nell'altra che siegue dei Fenaroli vi sono tre quadri di **Michelangelo da Caravaggio**, ed in quel di mezzo sta rappresentata la Risurrezione di nostro Signore (Sigismondo, Descrizione …, I 1788 p.247).*
- Alla fine dell'estate del 1609 **Caravaggio** tornò a Napoli … Poi vi furono tre tele per la chiesa di Sant'Anna dei Lombardi di Napoli, il *San Francesco che riceve le Stimmate*, il *San Francesco in meditazione* e una *Resurrezione* (quest'ultima nota oggi attraverso una copia di Louis Finson ad Aix en Provence), tutte perdute durante il terremoto del 1805 che causò il crollo di una parte dell'edificio (Papa, Caravaggio, 2002 p.106; Wikipedia).*

MERLIANI o MERLIANO ANDREA (not. 1595-1622), stuccatore

14.3.1595 - 1595 Adi 14 di marzo … f. 897 Al s.re Conte dugento [Pandone] d.ti otto e per lui a m.ro **And.a Merliano** m.ro di stucco disse in parte della cappella che li lavora in casa e per lui a fran.co tancarella disse per altritanti d. 8 (ASNa.BA, vol. 117, Banco Centurione e Gentile; Pinto, Ricerca 2013).

19.4.1595 - 19 aprile 1595 … f. 1107 Al signore Conte d'Ugento, ducati quattordici, et per lui ad **Andrea Merciato** [? Merliano] mastro del stucco, disse per parte del'opera fa nella cappella sua; et per lui a Francesco Zaccarella per altrettanti d. 14 (ASNa.BA, vol. 120, Banco Centurione e Gentile; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.310).*

14.6.1595 - 1595 Adi 14 di Giugno … f. 1621 Al s. Conte dugento d. cinque e per lui a m.ro **And.a merliano** stuccatore d.o sono in parte della cappella che li fa in casa e per lui à ottavio iveraldo d.o sono per altritanti d. 5 (ASNa.BA, vol. 118, Banco Centurione e Gentile; Pinto, Ricerca 2013).*

16.2.1598 - 1598 a 16 di febraro ... f. 354 Al Principe della Roccella d. venti e per lui à Paolo depino et **Andrea Merliano** d.o sono in conto del'opera che haveranno da fare à lavorare una camera della sua casa di stucco la quale doverà essere apprezzata dal cav.re fontana che cossì sono stati di accordo et detta opera doveran fare quanto più prima principiando d'hora d. 20 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Ceci, in Nap. Nob. XIII 1904 p.60; Pinto, Revisione 2014).*

5.6.1598 - 1598 Adi 5 de giug.o viernadi … f. 409 A N.ri … A detti d. quindici e per loro ad **And.a merliano** stuccatore d.e a conto delopera de stucco che ha promesso fare nel nuovo luoco dove se haverando da conservare le reliquie de Corpi santi nella S.ta Casa dell'Ann.ta di nap. come per Instro de conventione tanto detto And.a quanto li altri soi compagni ha promesso rogato a 4 del p.nte per mano de notar gio: Ambrosio de lega appare a lui cont.i d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26, p.178; Pinto, Ricerca 2015).

15.6.1598 - 1598 Adi 15 de Giug.o lunedi … f. 409 A Nostri Gover.ri dell'Ann.ta di Nap. … A detti d. quaranta e per essi a pietro bisogno michele ferraro paulo de pino **and.a merliano** stoccatori insolidum d.e in conto del opera de stuccho fanno nella cappella delli s.ti Corpi a loro cont.i d. 40 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2015).

28.7.1598 - 1598 Adì 28 de luglio … f. 679. A detti [Nostri Gover.ri dell'Annun.ta] d. venti e per essi a pietre bigonio **And.a merliano** Michele ferraro e paulo de pino stocchatori d.e in conto del stucco poneno nella Cappella de Corpi S.ti a loro contanti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2010).

3.9.1598 - 1598 Adì 3 de 7bre giovedi … f. 881 A Nostri Gover.ri dell'Ann.ta di nap. d.ti venti e per essi a paulo de pino, **And.a merliano** e pietre bigoni d.e in conto del stucco nella Cappella de Corpi s.ti a loro contanti d.ti 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2010).*

3.9.1598 - 1598 Adì 3 de 7bre giovedi … f. 881 A detti [Nostri Gover.ri dell'Ann.ta di nap.] d.ti diece e per essi a paulo de pino, **And.a merliano** e pietre bigoni, et michele ferraro stuccatori d.o inconto del stucco fanno in la Cappella de Corpi s.ti a loro contanti d.ti 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2010).*

17.10.1598 - 1598 Adì 17 de 8bre sabato … f. 1147 A detti [Nostri Gover.ri dell'Annun.ta] d.ti venti e per loro a pietre bigonio **And.a merliano** michele ferraro … d.o in conto del stucco fanno nella Cappella de corpi s.ti a lui contanti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2010).*

9.1.1599 - A 9 Gennaio 1599. Il Governo dell'Annuntiata paga ducati 50. ad Andrea Merliano, Paulo de Pino, Pietro Bigonio et Michele Ferraro stocchatori a compimento di ducati 355. per saldo et final prezzo dello stucco che hanno fatto nella cappella del Tesoro dei corpi Santi di questa Santa Casa (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.165).

6.9.1599 - 1599 Adi 6 di settembre lunedi … f. 24 Alli Gover.ri del Incurabili per la cappella di montalti d. venti et per lui a d.o [Andrea Merliano] a buon conto del opera di stucco che havera da fare nel cielo di d.a cappella conforme al disegno che ne ha mostrato firmato da d.i sig.ri et di sua mano che si conserva in suo potere et promette far d.a opera infra mesi doi da hoggi per quel preczo che sara giudicato da comoni esperti ad tutte sue spese d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.138; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.267; Pinto, Revisione 2016).

27.9.1599 - 1599 A di 27 di sett.e lunedi … f. 24 Alli Gover.ri del Incurabili per la cappella di montalti d. quendici et per loro ad **andrea melliano** d.e ad comp.to di d. 35 ad conto del opra di stucco che fa nel cielo in d.a cappella dentro la d.a chiesa conforme ad disegno si conserba in suo potere atteso li altri d. 6 li furno pagati a 6 del p.te d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.251; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.267; Pinto, Revisione 2018).

12.10.1599 - 1599 A di 12 di ott.e martedi … f. 24 Alli Gover.ri del Incurabili per la cappella di montalti d. quendici Et per loro ad **andrea merliano** stuccatore d.e ad comp.to di d. 50 ad conto del opra di stucco che fa nel cielo di d.a cappella dentro la n.ra chiesa conforme ad disegno che si conserba in suo potere atteso li altri d. 35 li sono stati pagati in due par.te d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.388; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.267; Pinto, Revisione 2018).

26.10.1599 - 1599 A di 26 di ott.e martedi … f. 24 Alli Gover.ri del Incurabili per la cappella delli montalti d. quendici et per loro a m.o **Andrea merliano** stuccatore d.e ad comp.to di d. 65 ad conto del opra di stucco che fa nella cappella p.tta dentro la d.a chiesa conforme al disegno atteso li altri d.50 li sono stati pagati in piu par.te d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.489; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.267; Pinto, Revisione 2018).

22.11.1599 - 1599 A di 22 di 9bre lunedi … f. 24 Alli Gover.ri del Incurabili per la cappella di montalti d. quendici et per loro a m.o **and.a merliano** ~~scoltore~~ stuccatore d.e ad comp.to di d. 80 ad conto del opra di stucco che fa in d.a cappella dentro la n.ra chiesa conforme al disegno atteso li altri d. 65 li sono stati pagati in piu par.te d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.634; Pinto, Ricerca 2018).

24.3.1600 - 1600 a 24 di Marzo Vernedi … f. 640 A fabritio Sorrentino d. nove tt. 4.10 e per lui ad **Andrea Merliano** d.e à comp.to di d. vinticinque per l'opera di stucco che li ha fatta nella sua capp.a di s.to and.a dentro l'ecc.a di s.ta M.a della Nova d. 9.4.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 15; Pinto, Ricerca 2014).*

26.4.1600 - 1600 a 24 d'Aprile … A' 26 d.to mercordi f. 591 A Gabriele de martino d.ti dieci tt. 3 et per lui a m.ro **and.a merliano**, diss.o à comp.to di d.ti venti tt. 3 per l'integro pagam.to dela fattura d'una camera di stuccio con tavole, yenelle et tutti l'altri soi fornimenti che ha fatto in la sua casa, che li altri d.ti l'ha ric.to contanti et resta int.te sodisfatto d. 10.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.772; Pinto, Ricerca 2016).

23.11.1600 - 1600 Adì 23 di 9bre ... Alli Gover.ri del Incurabili per la cappella delli montalti d. diece et per loro ad **andrea merliano** stuccatore d.e ad comp.to di d. 90 a buonconto dell'opra di stucco che fa in d.a

cappella dentro la d.a chiesa conforme il disegno atteso li altri d. 80 li sono stati pagati in più partite d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 26, p.864; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.267; Pinto, Revisione 2013).*

18.12.1600 - 1600 Adì 18 di Xbre ... f. 19 Alli Gover.ri del Incurabili per la cappella di montalti d. quindeci et per loro ad **andrea merliano** stoccatore d.e ad comp.to di d. 105 ad conto del opra di stucco che fa in d.a cappella dentro d.a chiesa atteso li altri d. 90 li sono stati pagati in più partite d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 26, p.1097; Pinto, Ricerca 2013).*

23.12.1600 - Et a di 23 dec.o … Et a di d.o d. 20 pagati à berardino vassallo, et **and.a merliano** à buon conto di d. 130 per il lavore de stucco han da fare per servitio dela nova cappella del monte finienda per tutta pasca de resurrettione med.te cautele stip.te q.o di per notar Gio: lonardo vig.no v.o per b.co 487 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 481; Pinto, Ricerca 2012).*

5.1.1601 - 1601 Adi 5 di Gen.ro … f. 18 Alli Govern.ri del Incurabili per la cappella di montalti d. quindici et per loro a loise Roderico pittore d.e a comp.to di d. 69.-.9 a buon conto della pittura che haveva da fare in d.a capella conforme al disegno atteso li altri d. 54.-.9 li sono stati pagati in più partite per lo med.mo banco d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2013).
- A d.i d. quindici et per loro ad **and.a merliano** stuccatore d.e ad comp.to di d. 120 ad conto del opra di stucco che fa in d.a cappella che li d. 105 li sono stati pagati in piu partite d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 28; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.267; Pinto, Revisione 2013).

16.1.1601 - 1601 Adi 16 di Genaro Martedi … f. 155 Al P. Pierant.o spinello preposito della casa professa del giesu d. sedici et per lui ad **andrea merliano** stuccatore d.e ad comp.to di d. 35 per lo stucco fatto nelli treangoli della cappella del q.o s.r Regente fornaro perche li altri d. 19 li sono stati pagati p.a et d.e celi paga in … d.a casa professa come herede di d.o s. Reg.te dec.do essere stato sadisfatto di tutto lo stucco che ha fatto cosi dentro come fuora di d.a cappella et di quanto potesse pretendere da d.a her.ta per qualsivoglia causa d. 16 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 28, p.140; Pinto, Ricerca 2016).

19.1.1601 - Et a di 19 gen.ro d. 12 pagati a Berardino vassallo, et **and.a merliano** à buon conto del lavore di stucco han fatto, e fanno per la nova casa del monte v.o per b.co 496 d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 490; Pinto, Ricerca 2012).*

19.1.1601 - A 19 di Gennaro 1601 Venerdi … f. 88 A Cesare de cusatis d. dieci Et per lui à berardino vassallo d.e à complim.to di d. quaranta inconto di tutta l'opera di stucco che lui con altri compagni fanno nella cappella delli gallucci dentro l'Arcivescovato di nap. Et per lui ad **Andrea merliano** per altri tanti à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 17; Pinto, Ricerca 2015).*

23.1.1601 - 1601 Adi 23 di Gen.ro … f. 18 Alli Govern.ri del Incurabili per la cappella di montalti d. quindici et per loro a m.o **andrea merliano** d.e ad comp.to di d. 135 ad conto del opra di stucco che ha fatto et havera da fare in d.a cappella conforme al disegno atteso li altri d. 120 li sono stati pagati in piu partite d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2013).

12.2.1601 - Et a di 12 feb.o … Et a di d.o d. 18 pagati à Ber.no vassallo, et **and.a melliano** à buon conto del lavore di stucco han fatto, e fanno per la nova casa del monte, conforme ale cautele v.o per b.co 498 d. 18 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 490; Pinto, Ricerca 2012).*

2.3.1601 - Et a di 2 di marzo … Et a di d.o d. 20 pagati a ber.no vassallo, e **merliano** per il stucco han lavorato, e lavorano per la nova casa del monte v.o per b.co 498 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 492; Pinto, Ricerca 2012).*

24.3.1601 - Et a di 24 di marzo d. trenta pagati à Berardino vassallo, et **And.a marliano** à buon conto delopra de stucco han fatto, e fanno per la nova casa del monte v.o per anco 506 d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 509; Pinto, Ricerca 2012).*

31.3.1601 - Et a di 31 di marzo … Et a di d.o d. 20 pagati a Ber.no vassallo, et **and.a merliano** stoccatori à buon conto deli lavori loro di stucco han fatto e fanno per la nova casa del monte v.o per b.co 506 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 509; Pinto, Ricerca 2012).*

11.4.1601 - Et a di 11 d.o d. 25 pagati à benedetto [?] vassallo, et **and.a merliano** à buon conto del opra de stucco han fatta, e faranno per servitio dela nova casa del monte v.o per b.co 514 d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 509; Pinto, Ricerca 2012).*

18.4.1601 - Et a di 18 d.o … Et a di d.o d. 30 pagati ad **And.a merliano**, e Berardino vassallo à buon conto del opra de stucco, han fatto, e fanno per servitio dela nova casa del monte v.o per b.co 514 d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 513; Pinto, Ricerca 2012).*

9.5.1601 - Et a di 9 di magio … Et a di d.o d. 20 pagati à Berardino vassallo, et **and.a merliano** à buon conto del stucco lavorato e lavorano nela nova casa del monte v.o per banco 518 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 513; Pinto, Ricerca 2012).*

9.6.1601 - Et a di 9 d.o … Et à berardino vassallo, et **and.a merliano** d. 20 à conto deli lavori di stucco in la nova casa v.o per b.co 527 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 524; Pinto, Ricerca 2012).*

24.5.1602 - (V) Polizza 24 maggio 1602. Il R.° Tesoriere paga D.ti 200, a compimento di D.ti 1000, a Camillo Moyella per pagarli a Bernardino Vassallo, **Andrea Merliano** et Domenico Nuvolone in conto del prezzo de l'opera de stucco fatta et da farsi per servitio de li ornamenti de le lamie de S. Andrea de Amalfe et S. Matteo de Salerno. - Et perchè li detti mastro Berardino ed Andrea Merliano se trovano absenti in Salerno et Amalfe a fare detta opera, però pagheranno li detti D.ti 200, al detto Domenico Nuvolone loro compagno, conforme la relatione del Cav.re Domenico Fontana R.° Ingegnero (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.41).*

27.5.1602 - 1602 27 di maggio … Fabrica per d. sessanta tt. uno e gr. sette pagati a Ber.no vassallo, et **And.a merliano** a comp.to de ducento settanta cinque tt. uno gr. sette per saldo dell'opra di stucco fatta il la capp.a, et tre camare della cong.ne come per lista di cavagni in b.co vag.o per Banco d. 60.1.7 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 46 ex 167; Savarese, in Monte di Pietà, 1987 p.32; Pinto, Revisione 2012).*
- Et a di d.o e fu a 29 di magio d. 60.1.7 pagati a ber.no vassallo **c&** a comp.to di d. 275.1.7 per saldo del opra del stucco fatta nela cappella, banco, e tre camare dela cong.ne come per lista de cavagni in b.co infilata v.o per b.co 608 d. 60.1.17 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 604; Pinto, Ricerca 2012).*

20.11.1602 - 1602 Adi 20 di 9bre ... f. 111 Alli Governatori del Incurabili per la cappella di montalti d. dieci et per loro ad **Andrea merliano** stuccatore et per esso di sua volontà a m.o michele ferraro d.e ad conto dell'opra di stucco che fa in d.a cappella d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.719; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.267; Pinto, Revisione 2013).*

26.3.1603 - 1603 a 26 di Marzo … f. 527 Ad Evangelista de Gattis d. quindeci. E per lui a m.ro **Andrea Meriliano** disse sono in conto del opra della lamia de stucco, et camere haverrà da fare al Palazzo del sig.re Prencipe della Roccella a lui contanti d. 15 (ASNa.BA, vol. 149, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).*

27.10.1603 - 1603 a 27 de 8bre … f. 680 A' Gio: fran.co pasqualino d. diece, e per lui a **Andrea merliano**, disse pagati da parte del Principe della Roccella a lui cont.i d. 10 (ASNa.BA, vol. 146, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

19.11.1603 - 1603 A 19 de 9bre … f. 926 Al Principe della Roccella d. ventidue tt. 2.18 e per lui ad **Andrea merliano** stuccatore disse a comp.to de d. 411.2.18, per saldo, et del prezzo della lamia di stucco di canna fatta nella sua casa, e delli arcati di quattro finestre et per altre cose come appare per la mesura del Cav.r Dom.co fontana, che li altri d. 389 ha rec.to in questo modo V3. Per il dottor cuanq.ta de gattis a nome suo d. 314.2.10 per Mario de ruggiero d. 10 per fran.co de herace d. 29.2.10 e per Gio fran.co pasqualino d. 35 remanendo sodisfatto integramente de lui de tutta l'opere fatte in detta sua casa di stucco … d. 22.2.18 (ASNa.BA, vol. 146, Banco Turbolo e Caputo; Ceci, in Nap. Nob. XIII 1904 p.60; Pinto, Revisione 2013).

19.11.1603 - 1603 A 19 de 9bre … f. 926 Al Principe della Roccella d. undeci tt. uno, e per lui ad **Andrea merliano** stuccatore disse a comp.to de d. 274.1 per saldo del corniscione di stucco fatto nella sua casa conforme alla misura del Cav.ro Dom.co fontana, che altri d. 263 ha rec.to in questo modo V3 Per lui d. 20 e per il dottor Ascanio Carrafa in suo nome d. 62 e per Gio: fran.co pasqualino fra esso Merliano, et Michele ferrara d. 60 e per il dottor Cuanq.ta de gattis d. 121 tal che resta d'accordo liquido et sodisfatto di detto

cornicione … d. 11.1 (ASNa.BA, vol. 146, Banco Turbolo e Caputo; Ceci, in Nap. Nob. XIII 1904 p.60; Pinto, Revisione 2013).

5.1.1604 - 1604 à 5 de genaro lunedi … f. 275 A' n.ri conto del Regio protomedico d. trecento e per essi à Camillo mojella d.o per quelli pagare a berardino vassallo, **andrea merliano**, et dom.co novolone a comp.to de d. 500 et sono in conto de d. 1092.1.1 in li quali sono restati crediturì per saldo et comp.to de tutta l'opera de stucco et fabrica fatta per tutti li 20 de 7bre prossimo passato 1603 per serv.o delli ornamenti delle cappelle de santo andrea d'amalfe et santo matteo de Salerno conforme la mesura, appreczo et rellatione del Cavaliere fontana regio incigniero e per lui alli detti per la causa ut s.a alloro con.ti d. 300 (ASBN, Banco AGP, g.m. 39, p.4; Pinto, Ricerca 2016).

4.2.1604 - 1604 … Et a di 4 di febraro … et a di 13 d.o … E piu d. 15 ad **Andrea merliano**, e dominico novellone a conto di d. 70 per l'opra di stucco dela cappella [del Monte di Pietà] v.o per banco 383 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 10 ex 186, f. 377; Pinto, Ricerca 2012).*

4.3.1604 - Et a di 4 di marzo d. 15 ad **And.a merliano** à conto del stucco [per Monte di Pietà] lavorano v.o per b.co 383 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 10 ex 186, f. 377; Pinto, Ricerca 2012).*

13.3.1604 - Et a di 13 di marzo … E piu d.ti 20 ad **And.a merliano** in conto del stucco [per Monte di Pietà] lavorano à comp.to di d. 50 v.o per b.co 386 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 10 ex 186, f. 377; Pinto, Ricerca 2012).*

22.3.1604 - Et a di 22 di marzo d. 10 ad **And.a merliano** à comp.to di d. 60 à conto del lavore de stucco [per Monte di Pietà] v.o per b.co 386 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 10 ex 186, f. 377; Pinto, Ricerca 2012).*

30.3.1604 - Et a di 30 di marzo d. 10 ad **Andrea merliano** à comp.to di d. settanta in conto del lavore de stucco [per Monte di Pietà] v.o per b.co 386 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 10 ex 186, f. 377; Pinto, Ricerca 2012).*

9.4.1604 - Et a di 9 detto [aprile] … E piu d. 15 ad **Andrea merliano** à comp.to di d. 85 in conto del stucco lavorano in cappella [del Monte di Pietà] v.o per b.co 389 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 10 ex 186, f. 377; Pinto, Ricerca 2012).*

28.4.1604 - Et fu à 28 di aprile d. 15 ad **And.a merliano** à conto del stucco lavorano per la cappella del monte v.o per b.co 393 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 10 ex 186, f. 377; Pinto, Ricerca 2012).*

6.5.1604 - Et a di 6 d.o [magio] … E piu d. 20 ad **And.a merliano** in conto del lavor di stucco per la cappella [del Monte di Pietà] v.o per b.co 393 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 10 ex 186, f. 377; Pinto, Ricerca 2012).*

4.6.1604 - Et a di 4 d.o d. 10 ad **And.a merliano** in conto del stucco lavora [per Monte di Pietà] v.o per b.co 393 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 10 ex 186, f. 377; Pinto, Ricerca 2012).*

22.6.1604 - Et a di 22 di giugno d. 95 à **Gio: and.a merliano**, e dom.co novellone à comp.to di d. 240 per lavore del stucco fatto per la cappella, e sacrestia [del Monte di Pietà], v.o per b.co 395 d. 95 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 10 ex 186, f. 377; Pinto, Ricerca 2012).*

12.7.1604 - 1604 Adi 12 di luglio lunedi … f. 753 A D. Alonso granotio d. diece et per lui ad **andrea merliano** stuccatore d.e ad comp.to di d. 27 atteso d. 10 ne ha rec.ti per lo banco del monte della pieta et d. 7 in c.ti li quali d. 27 sono in conto di d. 50 per lo preczo di uno lavore di stucco per la cappella di bianchi con li patti et cautele contenute sud.a p.za per lo d.o banco del monte qual pag.to si e fatto con la con.ta di d.o and.a d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.969; Pinto, Ricerca 2018).
- Il 12 luglio era già stato effettuato al **Merliano** un pagamento di d. 10 con la medesima causale (Di Furia, in L'Ospedale del Reame …, 2010 p.279).*

23.7.1604 - A' 23 de luglio 1604 Venerdi ... f. 1624 A' fabio riccardi d. quindeci, E per lui à m.ro **And.a merliano** stuccatore, d.e sono per saldo del prezo della stuccatura che ha fatto nella sua cappella nella chiesa del Sp.to s.to, che l'altri l'ha rec.ti in più partite per il b.co de Spinola, et resta sodisfatto d'ogni cosa a lui cont.i d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 25; Pinto, Ricerca 2019).

30.7.1604 - 1604 A 30 di luglio Venerdi … f. 753 A D. Alonso Grandi d. vintidoi e per lui ad **Andrea Merliano** stoccatore a comp.to di d. 50 per il preczo d'una opra di stucco corco fatto nella cappella della Compagnia di Bianchi dentro l'Incurabili, con contenta di d.o Andrea per d.o comp.to d. 22 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 41, p.1005; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.277; Di Furia, in L'Ospedale del Reame …, 2010 p.279; Pinto, Revisione 2018).

27.9.1604 - Die 27 septembris 1604 Neapoli. Visis actis per magnificum Commissarium D. Ioannem Sanchez de Luna … et il scrivano elige uno delli confidenti di Pietro et suo creato, come consta da questo foglio monstrato al Signor Commissario prima si ritorni questa scriptura, et cossi fa instantia si dia detto termine et si proveda d'altro scrivano, poichè il suo principale l'ha per sospetto, et adempire le cose predette et verificate quanti indigent elegi restifireti (?) … elettus tantum predittus ex provisione. Nota di nomi segnati in calce (forse sono favorevoli al Bigonio): Pantalino Tomazio. **Andrea Merliano**. Francesco Castello. Iacovo Genovese. Bernardino Vassallo (ASNa, Processi antichi, Pandetta nuovissima, fascio 2174, fascicolo 56489; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1985 p. 146).*

30.10.1604 - 1604 à 30 de 8bre sabbato … f. 211 A' n.ri depositarii delli emolomenti del R.o protomedico d. diece e per essi à Camillo mojella per quelli pagare à m.o **andrea merliano** per tanti che si sono spesi per tante tavole, chiovi, stanti et fattura della cascia per la statua del glorioso apostolo santo and.a che si è mandato da napoli in amalfi e per altre spese per serv.o de d.a statua e per lui al d.o m.ro and.a per la causa ut s.a à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, gm. 39, p.504; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.35; Pinto, Revisione 2016).
- D'Addosio riporta 30 settembre invece di 30 ottobre (Pinto, 2016).

30.12.1604 - 1605 3 di gennaro e fu a 30 di dec.e 1604 giovedi … f. 296/366 A' Nostri conto dell regio protomedico d. cento, e per essi in virtù di mand.o dell s.r Regente d'aponte a Camillo moiella d.o per quelli pagare a berard.o vassallo, **andrea merliano**, et dom.co novolone d.o in cunto del saldo de tutta l'opra de stucho, et fabrica facta per tutti li 10 del mese di Sectembre passato 1603 conforme la misura apprezo et relat.e del Cav.ro dom.co fontana regio incig.ro e per esso alli sud.i berard.o vassallo, et **and.a merliano**, et Dom.co novolone per la causa contenta nel sud.to instro e per esso a and.a merliano per altritantj e per essi al s.r epifanio jubeno d.o sono per altritantj da lui c.ti in piu par.te d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 43; Pinto, Ricerca 2017).

8.4.1605 - **Merliano Andrea** di Lucano, scultore [?]. 8 Aprile 1605. Nomina suo procuratore Orazio Viola, di Napoli, per riscuotere da Domenico Novellone e Bernardino Vassallo, suoi socii, il danaro a lui spettante sulle opere eseguite nella cappella di S. Andrea di Amalfi, e in quella di S. Matteo di Salerno (ASNa, Not. Pietro Antonio Rosanova, a. 1605-06, car. 56; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.170).*

14.5.1605 - 1605 14 di maggio sabb.o … f. 296/1044 A' Nostri conto del reggio protom.co d. cento e per essi in virtù di m.to del s. reg.te d'aponte a Camillo moiella d.o per quelli pagare a berardino Vassallo **and.a merliano** et Dom.co novolone d.o a comp.to di d. novecento, et sono in conto di d. mille et novantadua tt. 1.1 in li quali sono restati cred.ri per saldo de tutta l'opra del stucho et fabrica fatta per serv.o delli ornamenti della cappelle di s.to and.a di amalfi et s.to Matteo di Salerno per tutt'il 20 di settembre passato 603 conforme la misura, apprezo et rel.e del Cav.ro Dom.co fontana reggio Incig.ro che li altri d. 800 li sono stati pagati li dì passati per mezo di questo banco in più partite e per esso a berardino Vassallo, **andrea merliano**, et dom.co novolone per la causa contenta nel sud.to m.to e per essi a Agostino della Villa d.o si li pagano per altri tanti da lui ressi con.ti d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 43; Pinto, Ricerca 2017).

10.11.1605 - 1605 à 10 de 9bre giovedi … f. 1123 A' n.ri depositarij della fabrica del sub corpo delli gloriosi apostoli santo and.a et santo matteo d. docento e per lloro a Camillo mojella per quelli pagare à berardino vassallo, **and.a merliano** et dom.co novolone in conto dell'opera de stucco et fabrica fatta et da farsi nelle cappelle de santo and.a d'amalfe et santo matteo de Salerno iusta la rellat.e in sumptis che ne ha fatta il cavaliere dom.co fontana regio Incegniero e per lui alli detti ber.no vassallo **And.a merliano** et dom.co novolone per la detta causa e per d.o gio: ber.no à dom.co novolone suo compagnio e per d.o and.a con gir.a d'oratio viola suo proc.re al d.o dom.co d.o per altri tanti come ne costa per fede de procura fatta per mano de not. pietro rosana p.ntata in partita de d. 92.1.1 de n.ri ut s.a à 3 de giugnio 1605 à lui con.ti d. 200 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41, p.449; Pinto, Ricerca 2017).

10.1.1606 - 1606 a 10 di Gennaro Martedi … f. 285 A Nostri Dep. rij delli dinari della fabrica delli gloriosi apostoli s.to And.a di Amalfi et s.to Matteo di Salerno d.ti cento e per essi a Camillo majella diss. per quelli

pagare a Berardino Vaxallo **And.a Merliano** et Dom.co novolone in conto del opera delli marmi assettati et fabrica fatta et da farsi per servitio delli ornam.ti dele cappelle delli gloriosi Apostoli s.to And.a d'Amalfi et s.to Matteo di Salerno iusta la relatione inscrittis che li ha fatta il Cavalier Dom.co fontana Regio incigniero e per esso alli sop.tti Ber.no vassallo **And.a merliano** et Dom.co novallone diss. per la causa contenta ut s.a e per fede di Not.re Pietrant.o rosanova p.ntata in par.ta di d.ti 92.1.1 di detti Nostri Dep.rij à 3 di Giugno 1605 ne costa qualm.te Oratio Viola e procuratore di **And.a Merliano** e per essi a M.ro Dom.co Novilioni a lui con.ti d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45, p.13; Pinto, Ricerca 2017).

14.3.1606 - 1606 a 14 di Marzo Martedi … f. 598 A Nostri Depositarij della Pecunia della fabrica delli subcorpi delli gloriosi apostoli s.to And.a d'Amalfi et s.to Matteo di Salerno d.ti cento e per essi a Camillo majella diss. per quelli pagare a Ber.no vaxallo, **And.a merliano** et Dom.co novolone diss. in conto della fabrica et assettare li marmi per ser.o delli ornam.ti delle cappelle delli gloriosi ap.li s.to And.a d'Amalfi et s.to Matteo di Salerno iusta la relatione inscrittis che li ha fatta il Cavalier fontana R.o incig.rio e per esso alli sop.tti Ber.no vassallo, **Andrea merliano** et dom.co novollone diss. per la causa contenta ut s.a e per d.o Ber.no al d.o Dom.co novolone per altri tanti e per fede di Not.re Pietrant.o rosanova p.ntata in par.ta di d.ti 92.1.10 di detti Nostri Dep.rij delli emolum.ti del R.o Protomedico à 3 di Giugno 1605 ne costa qualm.te oratio Viola e procuratore di d.o **And.a merliano** a detti oratio et Dom.co con.ti d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45, p.100; Pinto, Ricerca 2017).

28.4.1606 - 1606 à 28 d'Ap.le Vernardi f. 598 A Nostri Dep.rij delli dinari della fabrica del jus in corpi delli gloriosi apostoli s.to And.a d'Amalfi et s.to Matteo di Salerno d.ti cento e per essi in virtu di ord.e del S.r Regente d'Aponte à 5 di Ap.le 1606 a Camillo maiella diss. per quelli pagare à Ber.no vassallo, **And.a merliano** et Dom.co novallone in conto della fabrica et altra opera fatta e da farsi per ser.o delli ornam.ti delle cappelle delli Beati Apostoli s.to And.a di Amalfi et s.to Matteo di Salerno iusta la relatione inscrittis che neli ha fatta il Cavalier Dom.co fontana Regio Incigniero e per esso alli sop.tti Ber.no vassallo **And.a merliano** et Dom.co novallone diss. per la causa contenta nel sop.tto ord.e e per detti Ber.no et Dom.co al d.o **And.a merliano** per altri tanti a lui con.ti d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45, p.159; Pinto, Ricerca 2017).

29.5.1606 - 1606 a di 29 di magio lunedi … f. 1384 A Gio: thomase Romano d.i cinque, Et per lui ad **Andrea merliano**, d.o à comp.to de d.i trideci, che li restanti li hà ricevuti per banco, et de cont.i, et sono per la manifattura di una Cappella, che fa di stucco nella Casa di Horatio Castiglia in toledo, con sua f.a a lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.1348; Pinto, Ricerca 2022).

2.6.1606 - 1606 a 2 di Giugno vernerdi ... f. 1384 A Gio: thomase Romano d.i sette, Et per lui ad **Andrea merliano**, d.o à comp.to de d.i venti, atteso li restanti li hà ricevuti per banco, et de cont.i; et sono per la fattura di una Cappellina di stucco hà fatta nella Casa di Oratio Castiglia, con sua f.a a lui c.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.1383; Pinto, Ricerca 2022).

12.6.1606 - 1606 à 12 de giugno lunedi … f. 598 A' n.ri depositarij delli dinari della fabrica del ius in corpo de santo matteo de Salerno e santo and.a d'amalfe d. cento e per essi à Camillo mojella per quelli pagare a berardino vassallo, **and.a merliano** et dom.co novolone in conto dell'opera fatta et da farsi per ser.o delli ornam.ti delle cappelle de d.ti gloriosi apostoli iusta la rellat.e inscriptis che ha fatto lo incegniere Cavalier fontana e per lui alli detti per la causa p.ta e per d.ti ber.no et dom.co al d.o and.a per altri tanti a lui con.ti d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44, p.238; Pinto, Ricerca 2017).

28.9.1606 - 1606 à di 28 di Settembre giovedi … f. 922 Alli Gov.ri del Banco dell'Ann.ta d.i ducento, Et per loro ad **Andrea merliano**, d.o seli pagano per Berardino Vassallo, et Dom.co novellone, et ad essi del denaro, che sono in credito de loro depositarij della pecunia della fabrica delli subcorpi delle Beati Apostoli di S.to Andrea, et San Matteo per mandato del Reg.te Barrio nuovo; a lui c.ti d. 200 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.832; Pinto, Ricerca 2022).

30.9.1606-16.6.1607 - E a detto [15 gennaio 1608] ducati 410 ad **Antonio [? Andrea] Merliano** et Giovan Iacovo Paracca stuccatori per il stucco dato alla nostra chiesa, pagatili da detti [Cesare Sersale e Marc'Antonio Piscicello] dalli 30 di settembre 1606 e per tutto li 16 de giugno 1607 (APMM, Ld 5, c. 199v, conto "Fabbrica della casa et chiesa"; Del Pesco, in Roemische Historische …, 2006 p.300; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.233).*

27.10.1606 - 1606 a 27 di 8bre Vernardi … f. 768 A Nostri dep.rij della Pecunia della fabrica delli subcorpi delli gloriosi apostoli s.to Matteo di Salerno et s.to And.a d'Amalfi … f. 768 A detti d.ti ducento e per essi a

Camillo majella in virtu di ord.e del s.r R.te Barrio novo diss. per quelli pagare a m.ro Ber.no vassallo **And.a Merliano** et Dom.co novallone m.ri stuccatori delle cappelle delli gloriosi Ap.li s.to And.a nel Arcivescovato di Amalfi et s.to Matteo nel Arceves.to di Salerno e sono detti d.ti 200 in conto di tanta opera fatta di piu della misura finale che si li fece sotto il di 20 di 7bre 1603 quali sono a comp.to di d.ti 1000 e per esso alli p.tti Ber.no vassallo **And.a Merliano** et Dom.co novallone diss. per la causa contenta in d.o ordine e per essi al d.o **And.a Merliano** lor compagno per altri tanti a lui con.ti d. 200 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45, p.444; Pinto, Ricerca 2017).

19.6.1607 - E [a' 15 gennaio 1608] ducati 35 pagati per detti [Cesare Sersale e Marc'Antonio Piscicello] sotto li 19 de giugno 1607 a maestro **Andrea Merliano** pagati per saldo dell'opera de stucco fatta per servitio del nostro Monte (APMM, Ld 5, c. 204v, conto "Fabbrica della casa et chiesa"; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.235).*

1608 - Ma il fondo contabile dell'archivio dell'Ente [Pio Monte della Misericordia] ci fornisce anche altre notizie intorno a questa prima sede, specie risalenti all'anno 1608, in cui si registrano diverse spese per la fabrica tra cui … "Ad **Andrea Merliani** in detto conto de la fabrica ducati 35" (APMM, Fondo antico, Ld/5 Registri di contabilità, 1605-1608, fol 203-204;Gazzara, in Caravaggio Napoli, 2019 p.62).*

13.1.1608 - 1608 à 13 di Gennaro Mercordi … f. 515 A Ber.no vassallo, Dom.co novellone con **And.a Merliano** d.ti cinquanta e per d.to And.a a Curtio zaccarella suo procuratore ad exigere et per mezo di banchi come vi costa per fede di Notare fabritio Coppola di Nap. infilzata ad essi con.ti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 48, p.51; Pinto, Ricerca 2017).

10.3.1609 - Polizza 10 Marzo 1609. Al Reggente Valcarcel. - Mastro Domenico Nuvolone et **compagni** stuccatori hanno fatto tanta opera di stucco, fabrica, assettar marmi bianchi et mischi et altre opere a li Subcorpi di S. Andrea in Amalfi et S. Matteo in Salerno dopoi la misura finale fattali da la b. m. del Cav.re Fontana mio padre a 20 settembre 1603 che in conto se li possono dare D.ti 50 che sono a compimento di D.ti 1600, li quali se li pagano acciò finiscano de levare il terreno et accomodare il condotto de l'acqua che dà l'umidità al Subcorpo de l'Arcivescovato de Salerno. - Napoli 10 marzo 1609. G. C. Fontana. - Per tanto ordinamo che dai denari de Relevii si paghino etc.: Firmato Valcarcel (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.42).*

17.11.1609 - 1609 adi 17 di 9bre Martedi … f. 198 A N.ri Depositarij della Pecunia della fabrica delli subcorpi di s.to And.a di Amalfi et s.to Matteo di Salerno d.ti cinquanta e per essi a Camillo mojella in virtu di ord.e del s.r R.te Valcarcel sp.to a 12 di 9bre 1609, d.e pagarnosili per quelli pagare a m.ro Ber.no Vaxallo, Dom.co Novalone et **And.a merlino** [sic] e per essi a d.o Dom.co novalone uno delli sop.tti compagni in conto del opera di stucco, fabrica assettare li marmi bianchi et mischi et altre opere fatte in detti subcorpi iusta la relatione de Incigniero Giulio Cesare fontana e per esso ali p.tti Ber.no vassallo Dom.co Novallone et **And.a merliano** e per essi al d.o Dom.co novallone uno delli sop.tti compagni diss. per la causa contenta nel sop.tto M.to a lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 51, p.463; Pinto, Ricerca 2017).

7.8.1610 - 1610 à 7 d'Agosto Sabbato … f. 1844 A Scipione Staguano d.ti cinquanta, E per esso à Costantino Marasi toscano marmoraro d.e sono in conto del prezzo de diece Balaustri de marmo sani et otto mezi che detto Costantino l'ha venduti et promessi consignare per tutta la mittà di 7bre p.o venturo 1610 cioè li sani à rag.e de car.ni cinquantadui l'uno, et li mezi à carlini vintisei l'uno, come misso et internuntio di **And.a meriliano** per serv.o di d.o andrea per uno gaiso li hà da fare in messina, di quella qualità lavoro, e grossezza, et altezza conforme li altri che d.o Costantino hà fatti et inviati a d.o Andrea in messina sincome app.e per pub.co Instro rogato per m.o di notar fabritio Coppula al quale si refere, E per detto à Giuliano Vaneli d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 79, p.1088; Pinto, Ricerca 2023).

11.4.1611 - 1611 adi 11 di Ap.le Lunedi … f. 878 A Giulio Cesare fontana d.ti quattro e per lui a Curtio Zaccharella diss. a comp.to di d.ti 10 quali celi presta per ordine di **Andrea merliano** a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 55; Pinto, Ricerca 2019).

30.10.1614 - 1614 a 30 di ott.re Giovedi … f. 581 A Stefano di Majo d. vinticinque e per lui ad **And.a Merliano** d.o celi paga a conto del lavore di stucco che fa nella Cappella del Altare Magg.re della loro Chiesa della Casa Professa della Comp.a di Giesù di questa Città declarando che detto stucco li ha da fare ad ogni perfettione e conforme al disegno che seli è dato e dela valuta e prezzo di d.o stucco se ne ha da stare a Giuditio di esso P.re Stefano de Majo e del P.re Pietro provedi di detta Comp.a di Giesù senza chiamarci altri perche cossi sono stati d'accordio et esso P.re Stefano de Majo l'handera danno denari

conforme al lavore che va facendo e giudichera doverseli dare d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 92, p.365; Pinto, Ricerca 2023).

8.11.1614 - 1614 a 8 de nov.re Sabato … f. 581 Al P. stefano de maio d. vintiquattro e per lui ad **Andecana** [sic per Andrea] **merliano** a conto del lavore di stucco che fa nella Cappella mag.re della Prencipessa di bisig.no nella loro Chiesa d. 24 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 93, p.414; Pinto, Ricerca 2023).

22.11.1614 - 1614 Adi 22 di 9bre sabbato … f. 1188 Al P. Stefano di maio d. trenta et per lui ad **and.a merliano** d.e ad conto del lavore de stucco quale fa nella cappella della s.ra Prencepessa di bisignano d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 110, p.429; Pinto, Ricerca 2024).

5.12.1614 - 1614 a 5 de xbre Venerdi … f. 581 Al P. stefano de maio d. vinti e per lui ad **Andrea merliano** à conto di lavore del stucco che fa nella cappella della P.ssa di bisignano nella loro Chiesa d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 93, p.533; Pinto, Ricerca 2023).

3.1.1615 - 1615 a 3 di Gennaro Sabbato … f. 540 A Stefano di Majo d. quattordici e per lui a m.ro **And.a Merliano** d.o a conto del stucco che fa nella Cappella della P.ssa di Bisignano nella loro Chiesa d. 14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.18; Pinto, Ricerca 2024).

16.1.1615 - 1615 a 16 di Gennaro Venerdi … f. 540 A Stefano di Majo d. vinti dui e per lui a m.ro **And.a Merliano** d.o a conto del stucco che fa nella Cappella della P.ssa di Bisignano nella loro Chiesa d. 22 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.79; Pinto, Ricerca 2024).

31.1.1615 - 1615 a 31 di Gennaro Sabbato … f. 540 A Stefano di Majo d. trenta e per lui ad **And.a Merliano** d.e sono a conto del lavore di stucco quale fa nella Cappella dela P.ssa di Besignano nella loro Chiesa d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.138; Pinto, Ricerca 2024).

28.2.1615 - 1615 a 28 di febraro Sabbato f. 1262/~~540~~ A Stefano di Majo d. vinti dui e per lui ad **And.a Merliano** d.o a conto del lavore di stucco che fa nella Cappella della P.ssa di Bisig.no nella loro Chiesa d. 22 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.264; Pinto, Ricerca 2024).

28.3.1615 - 1615 a 28 di Marzo Sabbato … f. 1262 A Stefano di Maio d. dicedotto e per lui ad **And.a Merliano** a conto del lavore di stucco che fa nella Cappella della P.ssa di Besignano nella loro Chiesa d. 18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.381; Pinto, Ricerca 2024).

11.4.1615 - 1615 a 11 de Ap.le venerdi … f. 1262 Al p.re stefano de Majo d. vintidui, et per lui a **And.a Merliano**, à conto del lavore del stucco, che fa nella cappella della prencip.a di Bisigniano nella loro chiesa d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.473; Pinto, Ricerca 2024).
- f. 162 Al d.o d. vinti et per lui a **Andrea Merliano** per lo stuccho, che fa nella cappella della prencipessa di bisigniano nella loro chiesa oltre il pagam.to che se li fa delle giornate che si pongono in d.o lavore ogni settim.a d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.473; Pinto, Ricerca 2024).

22.4.1615 - 1615 a 22 d'Ap.le mercordi … f. 1262 Al P. stefano de maio della comp.a del Giesù d. dudeci e per lui a **And.a merliano** à conto del lavore del stucco che fa nella capp.a della P.ssa di Bisignano nella loro Chiesa d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.531; Pinto, Ricerca 2024).

4.5.1615 - 1615 a 4 di Maggio Lunedi … f. 431 A Stefano di Maio d. vintinove e per lui a m.ro **And.a Merliano** d.o a conto del lavoro di stucco che fa nella Cappella della P.ssa di Besignano nella loro Chiesa e per esso a Gio: Jacovo parracha per alt.ti d. 29 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.561; Pinto, Ricerca 2024).

9.5.1615 - 1615 a 9 di Maggio Sabbato … f. 431 A Stefano di Majo d. quindeci e per lui ad **And.a Merliano** d.o a conto del lavore di stucco che fa nella Cappella della P.ssa de Bisignano nella loro Chiesa d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.591; Pinto, Ricerca 2024).

16.5.1615 - 1615 a 16 di Maggio Sabbato … f. 431 A Stefano di Maio d. vinti e per lui ad **And.a Merliano** d.e a conto del lavore di stucco che fa nella Cappella della P.ssa di Besignano nella loro Chiesa d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.646; Pinto, Ricerca 2024).

25.5.1615 - 1615 a 25 di Maggio Lunedi … f. 431 A Stefano di Maio d. vinti e per lui ad **And.a Merliano** d.e a conto del lavore di stucco quale fa nella Cappella dela P.ssa de bisignano nella loro Chiesa d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.685; Pinto, Ricerca 2024).

30.5.1615 - 1615 a 30 di Maggio Sabbato … f. 431 A Stefano di Maio d. dicedotto e per lui ad **And.a Merliano** d.o a conto del lavore di stucco che fa nella Cappella della P.ssa di Bisignano nella loro Chiesa d. 18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.728; Pinto, Ricerca 2024).

6.6.1615 - 1615 a 6 di Giugno Sabbato … f. 431 A Stefano di Maio d. vinti e per lui ad **And.a Merliano** a conto del lavore di stucco che fa nella Cappella della P.ssa di Besignano nella loro Chiesa d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.765; Pinto, Ricerca 2024).

12.6.1615 - 1615 a 12 di Giugno Giovedi … f. 431 A Stefano di Maio d. quindeci, et per lui ad **Andrea Merliano** a conto del lavore di stucco che fa nella Cappella della P.ssa di bisignano nella loro Chiesa d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.794; Pinto, Ricerca 2024).

22.6.1615 - 1615 a 22 di Giugno Lunedi … f. 431 A Stefano di Maio d. dicennove e per lui ad **And.a Merliano** d.o sono a conto del stucco che fa nella Cappella della P.ssa di bisignano nella loro Chiesa d. 19 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.829; Pinto, Ricerca 2024).

10.7.1615 - 1615 a 10 di luglio Venerdi … f. 431 A Stefano di Maio d. dicennove e per lui ad **And.a Merliano** d.e a conto del lavore di stucco quale fa nella Cappella della P.ssa di Bisignano nella loro Chiesa d. 19 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.943; Pinto, Ricerca 2024).

30.1.1616 - 1616 a 30 di Gennaro Sabbato … f. 215 A Stefano di Majo d. vinti e per lui ad **And.a Merliano** d.o sono a conto del lavore di stucco che fa nella Cappella della P.ssa di bisignano nella loro Chiesa d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 104, p.207; Pinto, Ricerca 2024).

26.3.1616 - 1616 a 26 di Marzo Sabbato … f. 215 A Stefano di Maio d. quindeci e per lui ad **And.a Merliano** d.o a conto del lavore di stucco quale fa nella Cappella di Gio Thom.e borrello nella loro Chiesa d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 104, p.542; Pinto, Ricerca 2024).

22.12.1616 - 1616 a 22 de Xbre Giovedi … f. 1394 A fra Gen.ro de S. Gio batta d. vinte otto e per lui a **And.a merliano** a comp.to de d. cento e vinteotto atteso li altri li ha rec.ti in con.ti e per banco et sono per l'integro prezzo de la stuccat.a della cappella de loro chiesa [Madre di Dio] c.ti d. 28 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 72, p.345; Pinto, Ricerca 2018).

26.4.1617 - 1617 a 26 ap.le mercordi … f. 1238 A fra Gennaro di San Gio: b.a d. dieci e per lui a m.o Costantino marasi a comp.to di d. 300 che l'altri l'have havuti per diversi banchi e con.ti e seli pagano in nome di portia Caracciola per conto della capp.a fa nella sua chiesa [Madre di Dio] in servitio di d.a s.ra ser.ta la forma del Instro al quale si habbia relat.e e per lui a **And.a merliani** a comp.to di d. 50 quali li presto li mesi passati per lo b.co del Sp.to S.to, e l'altri d. 40 l'ha pagati parte con.ti e parte per banchi, dec.do esser da esso sodisfatto tanto di detti d. 50 quanto di tutt'altri negotij che hanno trattato insieme per insino a 22 presente c. d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76, p.248; Pinto, Ricerca 2019).

2.5.1617 - 1617 a 2 di Maggio martedi … f. 1238 A frà Gen.o de S. Gio batta d. ottanta e per lui a **And.a merliano** per saldo del stucco fatto nella Capp.a de portia Caracciola nella loro chiesa [della S. Madre di Dio] c.ti d. 80 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 77, p.198; Strazzullo, in Ricerche sul '600 ..., 1988, p.193; Pinto, Revisione 2019).

30.6.1617 - 1617 a 30 Giugno venerdi … f. 1692 A Giulio Paulo b.a Groffoglietti e Grillo d. trenta e per loro a **And.a merliano** diss.o seli pagano in nome e per conto di Agus.no Saluzzo, il quale li fa pagare per il suo viaggio in essersi transferto in Corigliano, come Ingigniero per serv.o di d.o Agus.no c. d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76, p.415; Pinto, Ricerca 2019).

26.9.1619 - 1619 a 26 di Sett.e Giovedi f. 1267 Al monast.o di S.to Gio: b.a d. trenta per lui al s.re bar.eo pichiatti d.e a comp.to di d. 90 che li altri li ha rec.ti ~~con.ti~~ per banchi, et sono per lo suo salario como architetto della loro fabrica, et resta saldo, et pagato per tutto li 6 di agosto passato 1619 E per lui ad **and.a merliano** per altr.ti d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 106; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.174; Pinto, Revisione 2023).

12.10.1619 - 1619 a 12 di ott.e Sabato … f. 996 A n.ri di Casa d. cinquanta E per loro à Gio: Jac.o Perasca, et **and.a merliano** d.o in conto del prezzo dell'opere de stucco fanno nel tesoro della n.a chiesa d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 106; Pinto, Ricerca 2023).

1620 - In questo Anno 1620. Per li Signori Gio. Donato Correggio, Gio. Battista de Francesco Moroni, Tobia Rosolini, Lorenzo Martinelli, & Geronimo Brevi si è fatta far di stucco la Cupola di nostra Chiesa [di S. Anna dei Lombardi] indorarla, & pintarla, & il stucco è fatto per mano di **Andrea Merliano** & Gio. Iacomo Peraca stuccatori della Nation Lombarda, & si sono spese nel stucco dall'lanternino sino sopra il cornicione, che stà sopra le finestre della Cupola ducati 270. che si pagorno à detti Merliano, & Peraca, & del detto cornicione fino all'altro cornicione sopra le quinte della Tribuna al detto Gio. Iacomo Peraca, Gio. Battista Laiella [sic per Faiella], & Guglielmo Dosio ducati 140 (Aversano, Platea seu fondatione …, 1626 p.79).*

1.1.1620 - A 1. di Gennaro 1620. havendo li Signori Gio. Donato Correggio, & Gioseppe Frassoni applicati, & pagati alla nostra Chiesa duc. 5000. che lasciò il quond. Alfonso Ferraiolo … Li pagorno à nostra Chiesa per il banco de Santi Iacomo, & Vittoria conditionati per quelli spenderli in compra di beni stabili … Et così à detto dì, mediante instromento rogato per mano di me predetto Notaro Giulio Cesare, li Signori Giuseppe Frassoni, Giulio Piccoli, Geronimo Brevi, Bartolomeo Picchiatti, & **Andrea Merliano** Governatori di detta Chiesa [di S. Anna dei Lombardi] … comprorno da Horatio de Santis di Napoli la casa grande sita al Procaccio vecchio di Roma con cinque botteghe sotto per prezzo di duc. 6000. … (Aversano, Platea seu fondatione …, 1626 p.76).*

6.4.1621 - Santa Maria Madre di Dio … 1621, 6 aprile. A Fra Gennaro di S. Giovanni Battista duc. 40 e per esso a mastro **Andrea Merliani**, Domenico Novilone e Giuseppe Cristiano in conto dello stucco che fanno nella sua chiesa, cioè l'architravo, fregio et cornice carlini 35 la canna corrente, li capitelli corintii di mano per opera di detto mastro Andrea duc. 7 l'uno, li due mezzi capitelli delli cantoni si contano per uno a ragione di duc. 7 parimente di ordine corintio, li pilastri scandellati a duc. 3 l'uno, la tonica liscia carlini 5 la canna ... le mostre delle cappelle se le faranno a duc. 3 l'una (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 105, fol. 218v; Strazzullo, in Ricerche sul '600 ..., 1988, p.193).*

5.5.1621 - 1621 a 5 di Maggio Mercordi … f. 551 Al Mon.rio della Madalena di nap. d. cento Et per lui con soscritt.e del Abb.a e Monache ut s.a a dom.co Novillone et **And.a Merliano** d.e à comp.to di d. sette cento et imparte di d. otto cento et sono per causa del opera di stucco che detti dom.co et And.a sono obligati di fare in la Chiesa del d.o Mon.rio conf.e alle Cautele stip.te per m.o di n.e Sigismondo Corbo di nap. atteso lo comp.to delli p.tti d. sette cento declarando havernolo ric.ti per diversi banchi e di con.ti con patto ancora che non danno l'opera p.tta complita e finita per tutto il presente mese di Maggio hanno promesso e si sono obligati di Relasciare del prezzo p.tto d. cinquanta dal d.o Mon.rio senza contraditt.e alcuna e con tale legge hanno fatto la detta opera e per osservanza di ciò hanno promesso il p.tto per Instr.o per m.o di d.o N.e sotto la med.a giornata e per essi ad **And.a Merliano** per alt.ti d. 100 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 163, p.14; Pinto, Ricerca 2023).

11.5.1621 - 1621 a 11 di maggio martedi ... f. 566 A Giovanne Carratelli d. vintidui E per lui ad **And.a Merliano** d.e a comp.to di d. ducento novanta per causa del stuccho che fa nella Chiesa di Santa M.a D. Alvina atteso d. cento ha Ric.ti per mezzo del banco di S.to Jac.o per polisa di Bart.eo picchiatti e li altri per cont.i e diversi banchi d. 22 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 163, p.42; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.174; Pinto, Revisione 2022).

29.10.1621 - 29 ottobre 1621. A Pietro Gattola ducati 30. E per esso a mastro Minico De Mauro, disse sono per parte del principe della Roccella in conto di ducati 100 per la fattura di una cupola nella sua cappella di San Domenico di Napoli, conforme al desegno fatto da Bartolomeo Picchiatti con le condittioni scritte d'**Andrea Merliano** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 75; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.44).*

29.10.1621 - 1621 a 29 d'8bre vernerdi … f. 274 Ad **Andrea Merliano** d. diece e per lui ad Hettorre gattola d.e in conto de d. settanta Per li quali l'have promesso d'indorare d'oro bono, e perfetto tutto lo stucco della Cappella de Cap. Giuliano belenda sita dentro la pieta de turchini de questa Città conforme l'instro sopra ciò fatto per Not. Giulio cesare aversano a 27 del presente osservandosi in tutto li patti in esso instro contenti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 168, p.233; Pinto, Ricerca 2022).

1622 - **Andrea Merliano**: stucchi nella cappella Spatafora nella chiesa della Trinità degli Spagnoli (ASNa, Not. Lorenzo Speranzo Avallone, sch. 24, vol. 20; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

18.7.1622 - 18 luglio 1622. A Bartolomeo Picchiatti et don Giovan Vincenzo Califano ducati quattro e per essi ad **Andrea Milano**, dissero sono a complimento del opera de stucco have fatto per servitio della detta cappella et altro e sono delli ducati cinque cento alloro pervenutoli in questo nostro banco da Iacovo Coppolini herede del quondam Iacovo Antonio Coppolini per spenderli in marmi et altro per servitio del altare et capella [nella chiesa de Santa Anna de Lombardi] si fa per detto quondam Iacovo Antonio, per esso a Costantino Marasi per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 82; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2016 p.19).*

MERLINO TOMMASO (not. 1701), organista

20.5.1701 - 1701, 20 maggio ... A Tomaso Cuomo D. 10. E per lui a **Tomaso Merlino** a compimento di D. 75. E sono per l'intero prezzo d'un organo a cinque registri con sua cassa di legno dipinta ad Oglio con cornice et intagli di legno indorati a lui venduto per servizio della chiesa dell'anime del Purgatorio della Terra di Cirignola dove l'hanno condotto, composto e situato (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 819; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.295).*

MEROLLA

Innocenzo (not. 1572-1594), falegname

21.11.1572 - **Merolla Innocenzo** 1572 21 novembre. Compare tra i testimoni dell'atto di commissione a Giuseppe Lazzari di alcuni lavori lapidei per la chiesa di Santa Maria Maddalena di Napoli (*Appendice documentaria*, n. 3).

9.2.1576 - **Merolla Innocenzo** di Napoli, legnajuolo squadratore. 9 Febbrajo 1576. Conviene coi Governatori dell'Arciconfraternita dello Spirito Santo, *di lavorare, ponere et assettare tutte le cavallature delle travi del titto venerà in detta ecclesia, cioè le corree a jonte con li cavalli a boccha di lupo sopra et a bascio con li jenelloni sopra lavorati a grossezza et a larghezza intavolato di tavole di castagno lavorate dalla faccia di sotto et le fogliette spannellate di castagno, tanto le genelle come le tavole et bogiette in faccia li cavalli a grossezza delli jenelluni con le gattole sopra alla intavolatura … secondo il modello per preczo de ducati quaranta de manifattura de ciascuna cavallatura* (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 11, c. 118; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.170).*

5.6.1579 - 5 giugno 1579 … Mastro Cola Porcariello, **Innocentio Merolla** et Sebastiano Caputo squadratori di legnami, essendono stati eletti per lo Sacro Regio Consiglio ad apprezzare l'opera di legname fatto per mastro Giovan Lorenzo d'Arbano et mastro Lonardo Turbolo ne la Sacrestia di questa benedetta Casa [dell'Annunziata] per complimento de li Bancuni quatri et stipi di detta sacrestia, quella l'hanno apprezzata tutto lo ligname, chiodi, colla et altre spese, ducati trecento et la manifattura ducati 260 (ASCANa, Notam. E, fol. 510; D'Addosio, Origine …, 1883 p.178; Toscano, La bottega …, in Annali della Facoltà di Lettere …, 26 1983-84 p.265).*

26.12.1583 - 1583 … A 26 di decembre a mastro **Merolla** mannese a conto del tetto [di S. Paolo Maggiore], ducati 4.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 1131, f. 82v; Lenzo, Architettura …, 2011 p.190).*

10.2.1584 - A x di febraro 84 pagato a mastro **Innocenzo Merolla** mannese per final pagamento d'opra del tetto [di S. Paolo Maggiore] ducati 61 a raggion di carlini 25 l'incavallatura, ducati 61.0.0 al medesimo mastro per beveraggio, ducati 2.0.0 A mastro **Innocenzo** per nove giornate di mastri mannesi a carlini 3 ½ e sei lavoranti a grana 25 per accomoda l'intenne dentro le mura e far certe pennate, ducati 4.1.0 Per beveraggio a mannesi, ducati 1.0.0 Tutti sono, ducati 72.1.0 (ASNa, Mon. sopp. 1131, f. 82v; Lenzo, Architettura …, 2011 p.190).*

14.8.1591 - Capuano Ottavio di Giulio, legnajuolo. 14 Agosto 1591. Lavora insieme a **Innocenzio Merolla** alla intemplatura della chiesa di S. Potito di Napoli (ASNa, Not. Luigi Giordano, a. 1591, p.234; Filangieri, Documenti …, V 1891 p.94).*

- **Merolla Innocenzo** … 14 Agosto 1591. Promette alle monache di S. Potito di costruire l'intemplatura nella loro chiesa, già cominciata dai maestri Girolamo Barbato e Giulio Capuano, obbligandosi di far lavorare alla detta opera Ottavio Capuano, figlio di Giulio (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.170).*

28.9.1592 - 1592 à di 28 di 7bre lunedi … f. 1202 Al m.co Gio: carlo milano d. quattro et per lui ad **Innocentio merolla** d.o celi paga come m.ro et th.ro che d.o Gio: carlo è dell'eccl.a di s.ta M.a di Costantinopoli mag.re di nap. et sono in conto del telaro che d.o Innoc.o haverà da fare in la vitriata avanti la Madonna s.ma di d.a eccl.a all'altar maggiore à lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1442; Pinto, Ricerca 2017).

9.8.1594 - MDLxxxxiiij Adi 9 di Aug.to martedi … f. 473 Al sig. marchese di briatico d. quattro Et per lui ad m.ro **Inn.o merolla** m.ro d'ascia della corte d.e ad comp.to di d. ottanta che have spesi per fare accomodare la stalla della casa del sig. Prencipe di molfetta dove al presente habita locatali dalla Regia Camera delli quali d. ottanta et del di più che ci bisognasse spendere per d.a stalla o altra cosa necessaria di accomodarsi in detta casa il detto m.ro ne havera da dare particolare lista et fede ad essa Regia Camera acciò hanno fatti buoni ad s.s. nel piggione d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.615; Pinto, Ricerca 2016).

4.9.1594 - [c. 3*r*] Capitoli, ordeni et costitutioni fatte per l'Arte delli Mastri d'Ascia di questa città de Napoli … [c. 13v] … ┼ Signum crucis magistri **Innocentij Merolla** de Neapoli del'arte de terra capitula preditta acceptavit, scribere nescient … [c. 23*v*] Illustrissimo et eccelentissimo Regio seg. [?] Per parte dell'infrascritti supplicanti mi è stato portato l'infrascritto memoriale … Neapoli die 4 Septembris 1594 (ASNa, Cappellano maggiore, Statuti e Congregazioni, 1183/78, 1594-96; Gaeta, in Intagliatori incisori …, 2015 p.203).*

Lonardo (not. 1574-1598), falegname

4.9.1574 - 1574 a 4 7bre … f. 181/280 Ad Ascanio Coppola d. cinque E per lui a mastro **lonardo merolla** mandese, sono della poliza di simil somma facta à 4 di 7bre 1574 nella quale disse delli d. cento ad esso girante pagatili dal sig. Andrea Terracciano per li quali ne li ha venduti annui d. nove E sono in conto della manifattura delle porte e finestre, e scalandroni quali servono per la casa di esso girante sita a Capuana per esso girante locata al d.r Gio Andrea … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1bis, p.35; Pinto, Ricerca 2016).

13.9.1574 - 1574 a 13 7bre … f. 181/301 Ad Ascanio Coppola d. tre E per lui a mastro **lonardo merolla** mandese sono della poliza di simil somma nella quale disse delli d. cento ad esso girante pervenutili da Gio. Andrea Terracciano dei quali li ha venduti annui d. nove E sono in conto della mastria di porte e finestre, e scalandroni della casa di esso girante sita a Capuana locata ad esso Gio Andrea con firma di mastro **lonardo merolla** … 11 d.o d. 3 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1bis, p.67; Pinto, Ricerca 2016).

18.7.1598 - Adi 18 di luglio 1598 sabato … f. 1540 A ferrante pecoraro daniello d. quindici, E per lui a m.ro Marciello Merolla figlio del **q.o lonardo merolla** partitario del magisterio del incavallature del tetto della Regia Dogana di Nap. disse in conto di d.o magisterio ut s.a a lui cont.i d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*

18.9.1598 - Adi 18 di 7bre 1598 Venerdi … f. 681 A ferrante pecoraro d'Aniello d. diece, E per lui a m.ro Marcello merolla del q.o **Nardo merolla** partitario del Magistero de incavallatura del tetto di la Regia mag.r Dogana de nap. disse in conto del d.o magisterio d'incavallatura per serv.o ut sup.a a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*

Marcello (not. 1598-1621), figlio di Lonardo, falegname

18.7.1598 - Adi 18 di luglio 1598 sabato … f. 1540 A ferrante pecoraro daniello d. quindici, E per lui a m.ro **Marciello Merolla** figlio del q.o lonardo merolla partitario del magisterio del incavallature del tetto della Regia Dogana di Nap. disse in conto di d.o magisterio ut s.a a lui cont.i d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*

18.9.1598 - Adi 18 di 7bre 1598 Venerdi … f. 681 A ferrante pecoraro d'Aniello d. diece, E per lui a m.ro **Marcello merolla** del q.o Nardo merolla partitario del Magistero de incavallatura del tetto di la Regia mag.r Dogana de nap. disse in conto del d.o magisterio d'incavallatura per serv.o ut sup.a a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*

11.1.1599 - 1599 a 11 di Gennaro Lunedi … f. 404 A ferrante pecoraro di aniello d. sette E per lui a m.ro **Marcello Merolla** partitario del magistero delle porte et finestre della r.a Dog.a di Nap. diss.o à comp.to di d. diece atteso li altri d. tre li have rec.ti con.ti da esso quali d. 10 sono in conto del detto magistero di dette porte et finestre per serv.o ut s.a à lui cont.i d. 7 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 12; Pinto, Ricerca 2014).*

20.3.1599 - Adi 20 di Marzo 1599 sabato … f. 942 A ferrante pecoraro daniello d. quindici, E per lui a m.ro **Marcello merolla** figlio del q.o lonardo merolla partitario del magisterio del incavallature del tetto dela Regia dogana de nap. disse in conto de tutto lo magisterio de dette incavallature per serv.o del tetto di d.a dogana a lui cont.i d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2014).*

23.12.1599 - 1599 a 23 di Xbre Giovedi … f. 1215 A ferrante pecoraro d'aniello … Al detto d. diece E per lui à m.ro **Marcello Merolla** part.rio del Magistero delle porte et finestre de legname per serv.o della fab.a della regia et mag.r Dog.a di Nap. d.e in conto di tutto d.o magisterio per serv.o ut s.a à lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 12; Pinto, Ricerca 2014).*

13.5.1600 - 1600 a 13 di Maggio Sabato ... f. 975 A ferrante pecoraro d'aniello d. diece e per lui à m.ro **Marcello Merolla** partitario del Magistero delle incavallat.e del tetto della fab.a della regia Dogana di Nap. d.e in conto di d.o magisterio a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 15; Pinto, Ricerca 2014).*

31.5.1600 - 1600 a 31 di Maggio Mercordi … f. 975 A ferrante pecoraro d'aniello d. diece e per lui à m.ro **Marcello Merolla** partitario delle incavallat.e del tetto della regia Dogana di Nap. d.e in conto di tutta l'opera di d.o magisterio a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 15; Pinto, Ricerca 2014).*

14.2.1602 - 1602 à 14 di febraro Giovedi … f. 55 Al Presidente Pietro de valcarcel d.ti diece Et per lui à m.ro **Marcello merula** dis.o à comp.to di d. 26 per final pagam.to della fattura della tempiatura, e finestre che ha fatto nel'appartam.to alto della sua casa di strada toledo con che del tutto resta sodisfatto à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.128; Pinto, Ricerca 2019).

15.5.1604 - 1604 à 15 de maggio vernadi … f. 865 A' Sore Vittoria Serpis abb. del mon.o della mad.na d. nove e g.na quattro e per lei à m.ro **marcello merolla** et sono per lo preczo de libre 113. de chiodi de libia et grossi à ragg.ne de g.na 8 la libra per esso comp.te et consig.te per ser.o del titto della nova fabrica del d.o mon.o à lui con.ti d. 9.-.4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 39; Pinto, Ricerca 2016).

5.6.1604 - 1604 a 5 de giugnio sabbato … f. 865 A' Sore Vittoria Serpis abb. del mon.ro della mad.na d. sei e per lei à m.o **marcello merolla** m.ro d'ascia d.o sono per giornate 15 de m.ro lavorate per ser.o delotto della nova fabrica del d.o mon.o à ragg.e de carlini 4 lo di a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 39, p.213; Pinto, Ricerca 2016).

30.10.1604 - 1604 à 30 de 8bre sabbato … f. 788 A' Sore Vittoria Serpis abb. del mon.o della mad.a … f. 788 Alla d.a d. sei e per lei à m.ro **marcello merolla** d.o selli pagano in conto della opera de m.ro d'ascia incominciata per esso nel app.to novo del mon.o a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, gm. 39, p.507; Pinto, Ricerca 2016).

20.11.1604 - 1604 à 20 de 9bre sabbato … f. 788 A' Sore Vittoria Serpis abb. de mag.na d. otto e per lei à **marcello merolla** m.o d'ascia et sono in conto del magisterio della opera si fa nell'app.to novo nel d.o mon.o à lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco AGP, gm. 39; Pinto, Ricerca 2016).

4.12.1604 - 1604 à 4 de xbre sabbato … f. 1007 A' Sore Vittoria Serpis abb. della mad.na d. sei e per lei à m.ro **marcello merolla** m.ro d'scia et selli pagano in conto del magisterio dell'opera si fa nello appartamento novo nel d.o mon.o à lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, gm. 39, p.565; Pinto, Ricerca 2016).

17.6.1606 - 1606 à 17 de giugno sabbato f. 1061 Al mon.ro della madalena … f. 1061 Al d.o m.ro d. sette tt. 1.15 e per lui à **marcello merolla** delli d. 1600 pervenuti da gio: ger.o roppolo et oratio trenca d.o sono per 21 giornate de ma.ri d'ascia per esso vacate in fare le porte e finestre nelle case per d.o m.ro comprate per amp.e de quello e per fede de not. gio: lonardo vigniero ne costa che d.o pagam.to si è fatto conforme le polese fatte al d.o m.ro per li detti ut s.a a lui con.ti d. 7.1.15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44; Pinto, Ricerca 2017).

23.6.1606 - 1606 à 23 di Giugno venardi … f. 1061 Al Mon.rio della madalena … f. 1061 Al detto d.ti quattro tt. quattro e gr. 15 e per essi ad **marcello merolla** d.o per quattordici giornate di m.ro d'ascia vacate per

tutta la p.nte giornata per ser.o delle case in lloro mon.rio comprate per ampliat.e di quello In piede la qual polisa fa fede n.re Gio: lonardo vingiero come il sud.to pag.to si fa servata la forma delle polise in d.to b.co fatte per Gio: Ger.mo roppolo, et oratio trencha a lui con.ti d. 4.4.15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45, p.256; Pinto, Ricerca 2017).

1.2.1616 - Guadagno Giov. Antonio, carpentiere … 1° Febbraio 1616. Insieme ad esso Guadagno, Felice Massaro, Giovanni Gatto e **Marcello Merolla**, del pari falegnami, dichiarano, *come la Regia Gionta ha decretato che essi mastri havessero da fare le incavallature dello titto che novamente se ha da fare allo salone delli Regii Studii fore la porta de S. Maria de Costantinopoli per prezo et manifattura de ducati vintisei la incavallatura come appare per atti sopre ciò fatti, et perchè detto Marcello non vole intrare in detto lavore per havere ad attendere ad altre sue opere, però cede a detti Joan Antonio Felice e Giovanni detta opera, ita che tutto l'utile o perdita che vi fusse badi a loro beneficio et danno senza che esso Marcello nè de l'uno nè de l'altro habia da partecipare. Et stante detta cessione, promettono detti Joan Antonio Felice e Joanne in solidum compatire detta opera conforme sono obligati a detta Regia Gionta* (ASNa, Not. Pietro Antonio Rosanova, a. 1615-16, p.207; Filangieri, Documenti …, V 1891 p.345).*

18.10.1616 - Die decimo ottavo mensis ottobris decimaquinte ind(ictioni)s millesimo sexcentesimo [decimo] sexto Cap(ue) coram opp(ortu)nis etc. Const(itu)ti personaliter in nostri p(rese)ntia Ioseph Guaiano indoratore et **Marcellus Merolla** mastro di ascia de Neap(oli) qui sponte sicut ad conventione(m) devenerunt cum infra(scri)ttis gubernatorib(us) ecc(lesi)e et hospitalis S(antissi)me Ann(untia)te in Cap(ua) v(idelice)t Placito Lanza bastoneri(us), Leone Palomba banco, Io(annis) Batt(ist)a Vecchione, notario Io(annis) Carolo Ollettino, Hieronimo De Nuccio et notario Luca Ant(oni)o De Monaco oeconomis promiserunt a modo ad annos tres decurrendos a primo die intrantis mensis novembris p(rese)ntis anni 1616 construere templaturam in d(ett)a ecc(lesi)a S(antissi)me Ann(untia)te modo infra(scri)tto cum infra(scri)ttis pattis et conditionibus et pro infra(scri)tto pretio pro ut eis ad extintu(m) candele remansit tamqua(m) ultimis licitatonib(us) et minorem oblatione(m) facientib(us). In primis che la tempiatura p(rede)tta da farsi nella chiesa della S(anctissi)ma Ann(untia)ta in Capua habbia da essere conforme il desegno quale sta firmato di propie mani di detti governatori et di detti partitarii. Che la incatenatura [depennato: incaterratura] et ossatura di detta tempiatura l'habbiano da fare tutta de tenelle di castagna ad ovetta ben chiodata et che lo tetto di essa tempiatura habbia da essere di legname di chiuppo ben secco, massiccio doie dete di frutto ben lavorato et ben chiodato. Che lo intaglio che starà a detta tempiatura sia di teglia atta a lavorare et che li fogliami siano doie dete de relievo et perché Ic.199vl il desegno sta variato de intaglio si è convenuto che fra l'uno quadro et l'altro, cioè nelli quadrati, ce sia una tonica de intaglio et l'altro uno serafino con le ali, cioè trentasei toniche et trenta sei serafini, attalché in d(ett)e taniche si possano dare imprese. Che li cornicioni siano conforme al modo che se li consegna a detti partitarii. Che tutta la tempiatura se habbia da mettere in oro che sia fino e ben posto et tutte le cornice et intagli similmente siano indorate et il campo di azuro et che tutte le imprese che anderanno dentro le taniche si habbiano da intare de pintura ad oglio con colori fini. Che li rosari [depennato: rossari] tutti habbiano da essere indorati et il campo di azuro. Che tutte le faccie delli serafini debbiano da essere colorite et li capelli [depennato: cappelli] et ale habbiano da essere di oro. Che li smaltini habbiano da essere di fiandra fini et il campo di azuro si abbia da colorire bene doie volte per loro et essendo necessario colorirsi più se habbiano più da colorire Ic. 200rl per li partitari a giuditio di persone prattiche prattiche del mestiero. Che li p(rede)tti partitarii habbiano da lavorare et fare lavorare in Capua così l'opera di chiano come d'intaglio et che l'operarii che metteranno li partitarii p(rede)tti a fare d(ett)a opera habbiano da essere experti et contravenendo di non mettere persone experte et che non lavorassero bene in d(ett)o caso sia lecito alli governatori della d(ett)a Casa sancta licentiarli et metterci altri operarli experti in danno et interesse delli partitarii p(rede)tti. Che li partitarii p(re)detti non habbiano da intrare alla cornicie di pietra ma che si possano servire della istessa cornice che sta al p(rese)nte a d(ett)a chiesa. Che detti partitarii non siano obligati alla pittura delli tredeci quadri maggiori di detta tempiatura ma che siano obligati solo inforrarli di tavole di sopra la tela. Che li partitarii habbiano da ponere la mastria, oro, tavole, legnami, ferri, chiodi et quanto va di spesa a detta tempiatura alloro spese, e che la Casa sancta non sia obligata a spesa alcuna solo a pagarli detti docati domilia et novecento quarantaquattro da pagarnoli al modo et termine infra(scri)tto. Che la detta tempiatura se habbia da cominciare al detto p(rim)o dì Ic. 200vl del mese di 9bre [= novembre] et se habbia da fenire da là ad anni tre. Che tutta dett'opera cioè l'oro che si ponerà sia fino et ben posto, et che sia di tutta perfettione et conforme il desegno, et che la incatenatura, ossatura et lo letto di detta tempiatura sia ben fatto, et che quanto sta promesso in questi capi si habbia da vidersi da persone experte eligende fra essi parte, et ritrova(n)dosi che se sia mancato et sia stata malfatta alcuna delle cose p(rede)tte siano obligati essi partitarii refare di nuovo quello che sarà malfatto et refare alla Casa s(anc)ta tutti danni, spese et interesse. Che caso quo d(ett)a tempiatura facesse motivo per colpa di detti partitarii e per mal magisterio fra anni tre decurrendi dal dì che sarà detta tempiatura finita in tali caso li partitarii p(rede)tti siano obligati rifare alla detta Casa sancta tutti danni, spese et interesse che si patisse per

lo motivo predetto. Pro qua templatura ut s(upr)a conficienda promiserunt ipsi gub(ernato)res magistratico no(m)i(n)e dare et solvere etc. dittis Marcello et Ioseph partitariis ut s(upr)a ducatis bis mille novecentu(m) quatragintaquatuor, pro quo pretio opus ditte templature remansit dictis partitariis tamqua(m) ultimis licitatorib(us) et minorem oblationes Ic.201rI facientibus de quibus ipsi Marcellus et Ioseph p(rese)ntes et manualiter coram nobis receperunt et habuerunt etc. a dittis gubernatoribus p(rese)ntibus per manus ditti Leonis ut s(upr)a banci docatos tercentu(m) de carlenis de quibus eandem ecc(lesi)am et eius partem quietaverunt in for(m)a restantem summam promiserunt solvere in quatuor pagas scilicet singulis tribus mensib(us) ratam decurren(tem) a ditto primo die intrantis mensis 9bris [= novembris] in pace etc. non obstante etc. et cu(m) refettione etc. dumodo sit confectu(m) opus valoris tercentu(m) quinquaginta ducator-(um) quo opere teneantur solvere singulis tribus mensib(us) ratam v(idelice)t ducatos bis centu(m) quatraginta quinque in fine singulis triu(m) mensiu(m) et sic continuare donec d(itt)a templatura erit perfetta et ad maiorem cautela(m) d(itt)e ece(lesi)e ipsi Marcellus et Ioseph tam pro dittis ducatis tercentu(m) ut s(upr)a receptis quam pro aliis recipiendis et ad hoc ut opus p(redit)tu(m) sit for(m)a ditti designi et toti(us) perfettionis qua(m) etia(m) si forte faceret motiv(um) eor(um) culpa per dittos annos tres dederunt in ei(us) fideiussores et p(rese)ntes observatores p(redi)ttor(um) omniu(m) v(idelice)t Ioannem Batt(ist)am Martino de Cap(ua), Ioseph Mellone, Ottaviu(m) De Lanno indoratori et Io(annem) Paulum De Martino [depennato: Martano] intagliatore de Neap(oli) p(rese)nte et pro d(itt)o Marcello et Ioseph fide iubentes ac teneri volentes Ic. 201vI in solidum cu(m) eis ad observantia(m) omniu(m) ut s(upr)a per dittos Ioseph et MarcelIlum - promissor(um) renuntiantes ditti fideiussores legi de fideiussorib(us) epistole divi Andriani et omnibus aliis legibus introductis et introducendis in favorem fidem cum conditione quod si p(redi)tti p(rese)ntes et fideiussores defecer[int] ab aliquo ex p(redi)ttis ut s(upr)a promissa possint partitu(m) p(redi)ttu(m) per predittos gubernatores alteri vendere in omnem damnu(m) et si contigerit possint citari in curia mei p(redi)tti notarii sita Cap(ue) in parr(ochi)a Sancti Ioannis nobilium hominu(m) iux(t)a via(m) publica(m) iux(t)a domos her(edu)m Fran(cis)ci Antonii Della Ratta et alios confines qua(m) curia(m) assignant licitationis et voluerant quod talis citatio habeat vim ut si essent q(uoru)m citator(um) etc. q(ua)m sic etc. Pro quibus omnibus etc. ditti gubernatores sponte etc. obligaverant se ipsos q(ui)bus sup(r)a nominib(us) et dictam ecc(lesi)am ditteque ecclesie bona et succ(esso)res gub(ernato)res et ditti Marcellus Batt(ist)a et Ioseph p(rese)ntes dittique fideiussores se ipsos in solidum eoru(m)que et cuiuslibet ipsor(um) her(edu)m p(ro) m(edieta)te cur(ie) altera parti etc. constitutione p(re)carii propria aute(m) bona cap(ien)di etc. ren(untiaveru)nt etc. iurav(eru)nt etc. infra etc (BMCCa, Archivio ex Ente comunale di assistenza, fondo Ave Gratia Plena [in riordino], libro quarto di istrumenti, cc. 199r-201v; Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.105).*

20.10.1616-12.11.1616 - Noi Hettorre Gattula et Aniello Salzarella de Nap(oli) indoratori havendo havuto notitia che la Casa santa dell'Ann(untia)ta della città de Capua ha dato ad estinto di candela l'opera dell'intempiatura di d(ett)a ecc(les)ia tanto di legname, rame de oro conforme appare per le mostre fatte et p(er) ché no(n) havemo havuto notitia dell'horo quando se havea da allumare la candela in d(ett)a opera per ciò no(n) semo comprarci a fare n(ost)ra offerta. Pertanto per fare utile et benef(ici)o a d(ett)a ecc(les)ia per la p(rese)nte offeremo all'eletti della d(ett)a fidelissima città di Capua et alli prot(etto)ri e gover(nato)ri di d(ett)a s(an)ta Casa di d(ett)a città di fare et complire d(ett)a opera di quello modo, bontà et qualità et con tutti quelli patti che hanno liberato d(ett)a opera et questo per prezzo de d(et)ti duimilia et cinquecento tanto per l'opera di legname quanto de indoratura conforme le mostre et designi fatti in la d(ett)a intempiatura et lo pagam(en)to ancora se intenda del medesimo modo et in fedel vero et a loro cau(te)la se è fatta la p(rese)nte per mano del sudetto notaro per no(n) sapermo scrivere in Nap(oli). A dì 20 di 8bre [= ottobre] 1616. *Ita est notarius Petrus Ant(oniu)s Casanova de Neap(oli) ord(in)e sup(radi)ttor(um) et signavi locus signi*
Marciello Merolla et Gioseppe Vaiano dechiaravano in p(rese)ntia del reg(i)o cons(iglie)ro Felice De Genn(a)ro com(missa)rio della causa che voleno fare la re(troscri)tta opera per lo prezzo contento in la re(troscri)tta offerta de ducati duimilia et cinquicento fatta per Hettorre Gattola et Aniello Salzarella et questa dechiaratione l'hanno fatta detti Merolla et Vaiano in p(rese)ntia del d(ett)o reg(i)o cons(iglie)ro De Genn(a)ro scritta per mano de me Gio(vanni) Ant(oni)o Santoro scrivano Ic. 190vI del S(acro) R(egio) C(onsiglio) in banca de Scacciavento per loro no(n) sapere scrivere. In Nap(oli) li 12 di 9bre [= novembre] 1616 con intervento ancora de Ottavio Dell'Anno offerente datu(m) ut s(upr)a. *Gio(vanni) Ant(oni)o Santoro scrivano*
Die 12 mensis 9bris [= novembris] 1616 Neap(oli) auditis partib(us) ac visa su(pradi)tta declaratione facta per **Marcellu(m) Merolla(m)** et Ioseph Paganu(m) cora(m) p(re)fato m(agnifi)coca(us) e com(missa)rio ac instrum(en)to celebrato per economos ecc(le)siae S(anctissi)me Ann(untia)te civitatis Capuae cum sup(radi)tto **Marcello Merolla** et Ioseph Vaiano. Per reg(iu)m cons(iliariu)m u(triusque) i(uris) d(octorem) Felicem De Ian(ua)rio ca(us)e com(missarium) fuit p(rovisu)m q(uod) sup(radi)tti Marcell(us) et Ioseph preferantur p(ro)ut p(rese)nti dec(re)to preferri mand(atu)r re(troscri)ttis Hettorri Gattola et Anello Salzarella pro ducatis duob(us) mille et quingentum in re(troscri)tta oblatione oblatis iuxta forma(m) d(ict)e oblationis

hoc sun(t). *Felix De I*(*anuario*) (BMCCa, Archivio ex Ente comunale di assistenza, fondo Ave Gratia Piena [in riordino], libro quarto di istrumenti, c. 190r-v; Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.107).*

1.4.1617 - atto di scioglimento della società costituita da Ottavio De Lando con Marcello Merolla e Giuseppe Baiano per la realizzazione delle parti lignee del soffitto dell'Annunziata "Fidem facio ego infra(scri)ttus not(aru)s q(ua)l(ite)r sub die primo mensis ap(ri)lis 15e [= quindecime] ind(ictioni)s 1617 Neap(oli) Ottaviu(s) De Lando ex una et **Marcellu(s) Merolla** et loseph Baiano ex altera et ess(e)nt mensibus p(re)teritis p(rese)ntes Marcellu(m) et loseph ad (con)(ventio)ne(m) devenisse cum mag(ist)ris et economis SS.me [= Sanctissime] Ann(untia)te civit(ati)s Capue, et eis etc. p(ro)misisse de fare et (con)struere et indorare una inte(m)piatora in detta ecc(lesi)a della SS.ma [= Santissima] Ann(untia)ta con molti patti et declarazione p(er) prezzo de docati duimilia et novece(n)to incirca sin come più chiaramente appare p(er) in(strumen)to p(er) m(an)o de n(otaro) Gio(vanni) Pietro Bianco [sic] de Capua a 18 de 8bre [= ottobre] 1616, et fatto de poi d(ett)a convenzione co(n) detti m(astri), Ettorre Gattola et Anello Sanzanella offersero farla p(er) docati duimilia et cinquecento, p(rou)t essendo imposto dec(re)to p(er) il regio cons(iglier)o Felice De Gen(na)ro, fu detto che detti Gioseppe et Marcello fossero p(re)feriti de fare detta inte(m)piatora p(er) detti docati duimilia cinquecento insieme co(n) d(ett)o Ottavio sin come dalli atti dello Sac(r)o Con(sigli)o in banca de Scacciavento appare: pertanto sono co(n)venuti a (con)venzione p(er) lo ch(e) detto Ott(avi)o cede et renunzia in benef(ici)o de d(ett)o Giuseppe et Marcello qua pa(r)te tutto il commodo et incomodo ch(e) si potrà havere et p(er)cepere Ic. 191vl da detta opera de inte(m)piatora in ch(e) essendo tutto lo utile et il danno p(er) la ca(usa) predetta q(ue)llo vada in benef(ici)o et danno delli sud(etti) Gioseppe et Marcello in solid(um), p(rou)t versa vice il sud(etto) Ottavio p(er) ca(usa) de d(ett)a cessione et p(er) le fatiche p(er) esso fatte p(er) la ca(usa) sud(etta) pub(lica)mente recepe dalli sud(etti) Gioseppe et Marcello d'economi lloro denari docati undici ad (con)to de d(oca)ti quindici atteso gli altri detto Ott(avi)o declara haverli recevuti dal d(ett)o Gioseppe; p(rou)t li sud(etti) Gioseppe et Marcello in solid(um) p(ro)mettono fa termine de uno mese da hoggi (con)venendo che il d(ett)o Ott(avi)o sia dissobligato et assecuro dalla pleggiaria et in solid(um) ch(e) fece p(er) esso a detti Marcello et Gioseppe tanto in d(ett)o in(strumen)to de p(ro)messione de d(ett)a inte(m)piatora qu(a)n(t)o dell'oblig(ation)e delli atti de d(ett)o Sac(r)o Cons(igli)o in d(ett)a ba(n)ca de Scacciavento co(n) annesso patto ch(e) se fra d(ett)o mese da hoggi av(an)te il d(ett)o Ott(avi)o no(n) fosse dissobligato da d(ett)a plegg(iari)a in solid(um) ch(e) dalli mastri de d(ett)a ecc(lesi)a la SS.ma [= Santissima] Ann(untia)ta in tali cau(sa) il p(rese)nte in(strumen)to de cessione et renunzia se habia p(er) rotto et casso ut clari(us) hec et no(n) nulla alia clari(us) Ic. 192rl pare(n)t e p(re)d(itt)o pu(bli)co in(strumen)to man(u) mei cui hodie me refero: et in fid(em) ego not(arus) Marcellus Gaudioso sig(navi). [segno tabellionale]" (BMCCa, Archivio ex Ente comunale di assistenza, fondo Ave Grazia Plena [in riordino], libro quarto di istrumenti, cc. 191r-192r; Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.108).*

8.6.1617 - A 8 di giug(no) 1617. E a m(astr)o **Marciello Merolla** partitario di la p(rede)tta templatura d(oca)ti venti a conto de detta opera (BMCCa, volumi di bancali, 1617-1618; Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.110).*

23.6.1617 - A 23 detto. E a esso [**Marciello Merolla**] altri d(oca)ti trenta et ne ho poliza (BMCCa, volumi di bancali, 1617-1618; Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.110).*

22.9.1617 - A 22 de sette(m)b(re) 1617. E a esso m(astro) **Marciello** altri d(oca)ti centocinqua(n)ta a co(n)to ut s(upra) m(edian)te instr(ument)o de n(otaro) Gio(vanni) Panebianco (BMCCa, volumi di bancali, 1617-1618; Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.111).*

22.9.1617 - A 22 detto. A m(aestro) **Marciello Merolla** p(rocurato)re de detto Gio(vanni) Vicenzo Forlì m(edian)te p(ro)cura p(er) epistola la q(ua)le se co(n)serva p(er) m(an)o de n(otare) Gio(an)ne Panebianco et hogi p(redett)o dì ne ha fatta r(ecevu)ta de do(ca)ti sessa(n)ta accomp(limen)to de li d(ocat)i 192 p(er) la fattura ch(e) tutto de li quadri il detto devrà fare m(edian)te instrum(en)to di n(otare) Gio(an)ne (BMCCa, volumi di bancali, 1617-1618; Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.111).*

20.10.1617 - A 20 de ott(obr)e 1617. E ad esso [**Marciello Merolla**] d(oca)ti quindece (BMCCa, volumi di bancali, 1617-1618; Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.111).*

29.10.1617 - A 29 detto. Altri d(oca)ti q(ui)ndece. **Marcella Merolla** (BMCCa, volumi di bancali, 1617-1618; Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.111).*

9.11.1617 - A 9 di 9bre 1617. E a detto [**Marciello Merolla**] et a Giosep(pe) Vaiano suo co(m)pagnio altri d(oca)ti centoquara(n)ta et ne ho fatta r(icevu)ta de detti co(n) li p(redet)ti d(oca)ti tre(n)ta in due volte p(er)

inst(rumen)to de detto n(otare) Gioa(n)ne (BMCCa, volumi di bancali, 1617-1618; Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.111).*

28.11.1617 - A 28 detto. E ad esso m(astro) **Marciello** altri d(ocati) quindece (BMCCa, volumi di bancali, 1617-1618; Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.111).*

7.4.1618 - Ic. 310vI A 7 de ap(ri)le 1618. E a m(astro) **Marciello Merolla** d(oca)ti dudece (BMCCa, volumi di bancali, 1617-1618; Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.111).*

15.4.1618 - A 15 detto. E a detto Gioseppe altro docati q(ui)ndece. **Marcello Merolla** (BMCCa, volumi di bancali, 1617-1618; Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.111).*

2.5.1618 - A 2 di magio 1618. E a detto m(astro) **Marciello** d(oca)ti otto (BMCCa, volumi di bancali, 1617-1618; Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.111).*

5.5.1618 - A 5 detto. E a detto altri d(ocati) dudece. **Marcello Merolla** (BMCCa, volumi di bancali, 1617-1618; Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.111).*

9.5.1618 - A 9 detto. E a detto m(astro) **Marciello** altri d(oca)ti cinquanta et ne ha fatta r(ecevu)ta de detti p(er) instr(ument)o de n(otaro) Gio(vanni) Panebianco (BMCCa, volumi di bancali, 1617-1618; Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.111).*

21.5.1618 - A 21 detto. E a detto m(astro) **Marciello** altri d(oca)ti diece. **Marcello Merolla** (BMCCa, volumi di bancali, 1617-1618; Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.111).*

25.5.1618 - A 25 de magio de 1618. E a detto m(astro) **Marciello** altri d(oca)ti nova(n)ta p(er) instr(ument)o de detto n(otaro) Gioa(n)ne Panebianco (BMCCa, volumi di bancali, 1617-1618; Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.111).*

11.6.1618 - A xi de giug(no) 1618. E a detto altri d(oca)ti diece. **Marcello Merolla** (BMCCa, volumi di bancali, 1617-1618; Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.111).*

7.10.1618 - A 7 di ottobre 1618 la detta Casa s(an)ta ha pagato a detto m(astr)o **Marcello Merolla** d(ocati) centocinquanta per cedola spedita nel banco de Mirto spedita ut s(upr)a et r(ecevu)ta f(oli)o 266 e sono a comp(limen)to di d(ocati) 1747 (BMCCa, Libro della tempiatura dal 1616 N(umer)o 71 E, cc. 7r-33r; Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.117).*

23.10.1618 - E più ha r(ecevu)to altri d(ocati) sissanta per mezzo di detto banco per cedola spedita a 23 di ottobre 1618, r(ecevu)ta f(oli)o 266 in conto di detta tempiatura et sono a comp(limen)to di d(ocati) 1807 (BMCCa, Libro della tempiatura dal 1616 N(umer)o 71 E, cc. 7r-33r; Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.117).*

28.11.1618 - A dì 28 de novembro 1618. Liberato a Giosep(pe) Baiano docati cento cinquanta in parte della tempiatura et sono oltre li docati docento et diece pagati a **Marcello Merolla** suo co(m)pagno a m(edian)te doie cedole dirette a Fabio Mirto banco della fabrica di detta Casa s(an)ta, cioè una spedita a 7 de ottob(re) 1618 de docati centocinqua(n)ta a Casa de docati sissanta spedita a 23 di detto mese de ottob(re) 1618 et ha p(er)messo la ratificatione p(er) detto Marcello da mo a diece dì p(er) instr(ument)o m(an)o de not(a)re Gioanne Panebianco a dì p(redett)o (BMCCa, volumi di bancali, 1619-1620, II; Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.113).*

22.12.1618 - A dì 22 dece(m)b(re) 1618 Lib(era)to a m(ast)ro **Marcello Merolla** a a m(ast)ro Iosephe Baiano docati cinquanta in parte della te(m)piatura et sono oltre li docati cinquanta che li p(redett)i dalla Casa s(an)ta m(edian)te cedola diretta a Fabio Mirto banco della fabrica di d(et)ta Casa s(an)ta dì 21 de dece(m)b(re) p(rese)nte et hando ratificati li che hando fatto absoluto qua(n)do l'uno et q(uan)do l'altro m(edian)te instr(ument)o fatta p(er) m(an)o de not(ar)e Gioanne Panebianco a dì p(redett)o (BMCCa, volumi di bancali, 1619-1620, II; Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.113).*

14.1.1619 - A dì 14 di ge(n)naro 1619. Lib(era)to a **Marcello Merolla** docati diece, selli da(n)no in co(n)to della templatura. **Marcello Merolla** (BMCCa, volumi di bancali, 1619-1620, II; Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.113).*

21.1.1619 - E più detto m(astr)o **Marcello** ha r(ecevu)to da detta Casa s(an)ta per cedola del banco de Mirto spedita a 21 di gennaro 1619 d(ocati) cinquanta a conto ut s(upr)a et sono a comp(limen)to di d(ocati) 2117 (BMCCa, Libro della tempiatura dal 1616 N(umer)o 71 E, cc. 7r-33r; Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.117).*

23.1.1619 - Adì 23 gen(nai)o 1619 Lib(era)to a m(astro) **Marcello Merolla** docati cinquanta a co(n)to della tempiatura et tanto di q(ue)sti q(ua)nto delli r(estan)ti docati diece et delli d(oca)ti cinquanta pagatili p(er) cedola a dì 21 del p(rese)nte ne appare instr(umen)to di p(redet)to hoggi p(redet)to dì p(er) m(an)o de n(ota)re Ioanne Panebianco (BMCCa, volumi di bancali, 1619-1620, II; Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.113).*

21.2.1619 - E più d(ett)o m(ast)ro **Marcello** ha rec(evu)to da d(ett)a Casa santa d(oca)ti cento in conto p(er) cedola del banco di Mirto spedita a 21 di feb(ra)ro 1619 et sono a comp(limen)to di d(ocati) 2267 (BMCCa, Libro della tempiatura dal 1616 N(umer)o 71 E, cc. 7r-33r; Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.117).*

11.3.1619 - A dì 11 de marzo 1619. Liberato a m(ast)ro **Marcello Merolla** docati diecessette sono in parte della te(m)piatura p(redett)a et tanto delli p(redett)i docati dicessette pagati in parte de d(oca)ti cento che il detto m(astro) Marcello ha r(ecevu)ti p(er) una una cedola spedita a 21 de febraro del p(rese)nte anno 1619 diretta a Fabio Mirto banco, di quella ne ha fatta r(ecevut)a a dì p(redett)o 11 de marzo p(er) m(an)o de no(ta)re Gioanne Panebianco di Cap(ua) (BMCCa, volumi di bancali, 1619-1620, II; Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.113).*

18.3.1619 - A 18 de marzo 1619. Lib(era)to a m(ast)ro **Marcello Merolla** docati sideci sono a conto della tempiatura della chiesa et ne appare r(ecevu)ta fatta p(er) m(an)o de no(ta)re Ioanne Panebianco a dì p(redett)o (BMCCa, volumi di bancali, 1619-1620, II; Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.113).*

4.4.1619 - A dì 4 de aprile 1619. Lib(era)to a mastro **Marcello Merolla** et a m(ast)ro Ioseph Vaiano a conto della tempiatura docati diece m(edian)te instr(ument)o p(er) m(an)o de no(ta)re Ioa(n)ne Panebianco a dì p(redett)o et hando ratificati le altre recepute fatte p(er) ciascheduno delloro (BMCCa, volumi di bancali, 1619-1620, II; Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.113).*

11.5.1619 - Ic. 344rI A dì 11 de maggio 1619 lib(era)to a m(ast)ro **Marcello Merolla** in conto della tempiatura docati cinq(ue). **Marcello Merolla** (BMCCa, volumi di bancali, 1619-1620, II; Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.113).*

14.5.1619 - E più detto m(astr)o **Marcello** ha r(ecevu)to per una cedola nel banco di Mirto spedita a 14 di maggio 1619 d(ocati) trentasette a comp(limen)to di d(ocati) 2352 (BMCCa, Libro della tempiatura dal 1616 N(umer)o 71 E, cc. 7r-33r; Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.117).*

15.5.1619 - A dì 15 de maggio 1619. Lo p(redet)to **Marcello** ha fatta r(ecevu)ta de docati quarantadui p(er) m(an)o de no(ta)re Gioa(n)ne Panebianco a dì p(redet)to v(idelice)t delli d(ett)i docati cinq(ue) r(ecevu)ti ut s(upr)a a 11 de maggio et de altri docati tre(n)tasette p(er) una cedola da noi fattali a dì p(redet)to 15 de maggio 1619 sim(i)men)te p(er) instr(ument)o p(er) m(an)o di detto no(ta)re Ioanne et p(er) memoria nostra et del rationale ho fatta la p(rese)nte p(er) ricordo (BMCCa, volumi di bancali, 1619-1620, II; Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.113).*

29.5.1619 - A dì 29 de maggio 1619. Lib(era)to a m(ast)ro **Marcello Merolla**, Gioseph Vaiano et Iosepphe Mellone partitarii della te(m)piatura docati venti a co(n)to di detta te(m)piatura m(edian)te instr(ument)o fatto p(er) m(an)o de no(ta)re Ioa(n)ne Panebianco a dì p(redet)to (BMCCa, volumi di bancali, 1619-1620, II; Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.113).*

29.5.1619 - A 29 di maggio 1619 essendo venuti in Capua Marcant(oni)o Ferraro et Gioseppe Di Rosa squadratori et innoratori deputati per la Casa s(an)ta et **Marcello Merolla** et compagnia ad apprezzare la sop(radet)ta tempiatura si pure in fusse alcuna cosa malfatta come no, o più di quello che sta declarato ne[l]l'instrum(en)to li quali hanno declarato che la detta tempiatura sta ben fatta Ic. 15vI et che se devano dare a detti partitarii oltra li d(ocati) 2500 per lo partito fatto d(ocati) 559 per tanto oro, azuro et fatiche fatte più del desegnio delli quali li detti partitarii sono remasti contente che se li paghino solo d(ocati) 350 et q(ua)li altri d(ocati) 190 li relascano et donano a detta Casa s(an)ta et che detti partitarii siano ob(liga)ti fare in detta tempiatura cento catene de più et quattro altre catene ad ogni quadro et che debbiano compagniare

li quadri di tavole di castagnio et tutti li telari fatti et da farno gratis et che debbiano lassare la mità sino a tanto che se fenerà detta tempiatura et altro come sta declarato per instrum(en)to di n(otare) Gioanne Panebianco et anco serrando fatti esposti li quadri, e che sono in tutto d(ocati) 2850 (BMCCa, Libro della tempiatura dal 1616 N(umer)o 71 E, cc. 7r-33r; Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.117).*

15.7.1619 - A 15 de luglio 1619. E a m(astro) **Marciello Merolla**, Giosep(pe) Baiano et Giosep(pe) Mellone partitarii di detta cona [*recte*: tempiatura] p(er) lo Banco di S(an)ta M(ari)a del Popolo de Nap(o)l(i) d(oca)ti venticinq(ue) (BMCCa, volumi di bancali, 1619-1620; Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.112).*

17.9.1619 - sette(m)b(re) 1619 … A 17 detto. E a m(astro) **Marciello** p(aga)to p(er) mezzo del Banco de S(an)to Eligio in Nap(oli) d(oca)ti cento a co(n)to de la tempiatura p(redett)a, et sono de li d(oca)ti 100 de lo horo come pare a f(olio) 1735 (BMCCa, volumi di bancali, 1619-1620; Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.112).*

21.9.1619 - E più detto m(astr)o **Marcello** [depennato: ha r(ecevu)to] et anco Gioseppe Baiano suo compagnio hanno receuto per cedola del banco di Mirto d(ocati) cinquanta a conto di detta tempiatura spedita detta cedola a 21 di settembre 1619 r(ecevu)ta f(oli)o 266 a t(ergo) et sono a comp(limen)to di d(ocati) 2007 (BMCCa, Libro della tempiatura dal 1616 N(umer)o 71 E, cc. 7r-33r; Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.117).*

17.10.1619 - E più il detto m(astr)o **Marcello Merolla** ha recevuto altri d(ocati) cinquanta per cedola del banco di Mirto spedita a 17 di ottobre 1619 et sono a comp(limen)to di d(ocati) 2548 recevuti a conto di detta opera (BMCCa, Libro della tempiatura dal 1616 N(umer)o 71 E, cc. 7r-33r; Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.118).*

31.10.1619 - E più il detto m(astr)o **Marcello** ha recevuti altri d(ocati) trenta a conto ut s(upr)a per cedola de Mirto spedita a ult(im)o di ottobre 1619 et sono a comp(limen)to di d(ocati) 2578 (BMCCa, Libro della tempiatura dal 1616 N(umer)o 71 E, cc. 7r-33r; Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.118).*

4.11.1619 - A 4 de 9bre 1619. E a detto m(astro) **Marciello** et Giosep(pe) Mellone a loro d(oca)ti trenta de li q(ua)li hogi p(redett)o dì ne hando fatta r(ecevut)a p(er) m(ano) de n(otare) Gioa(n)ne Panebianco p(er) instrum(ent)o incluse dette tre altre partite co(n) le dui altre cedole, una de d(oca)ti 50 et l'altra de d(oca)ti 30 (BMCCa, volumi di bancali, 1619-1620; Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.112).*

19.11.1619 - A 19 detto. E a detti m(astro) **Marciello** a Giosep(pe) Mellone ducati decesette (BMCCa, volumi di bancali, 1619-1620; Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.112).*

19.11.1619 - A 19 detto 9bre [= novembre] 1619. E a detto **Marciello**, Giosep(pe) Mellone et Giosep(pe) Baiano d(oca)ti ducento ad c(om)p(limen)to de d(oca)ti 225 ch(e) detta Casa s(an)ta li dovea a detti p(er) c(om)p(limen)to de tutto il p(rez)zo de la fattura de la p(redett) a templatura p(er) instr(ument) o de n(otaro) Gioa(n)ne Panebianco (BMCCa, volumi di bancali, 1619-1620; Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.112).*

12.12.1619 - A 12 detto. E a m(astro) **Marciello Merolla** in nome de Gio(vanni) Vice(n)zo Forlì d(oca)ti quara(n)ta q(ua)li sono a co(n)to de la pittura de li tre quadri cioè doi fatti et co(n)signati a la Casa s(an)ta et l'altro da farsi et ne pare cedola hogi p(redett)o dì spedita q(ua)le l'ho co(ns)ignata p(er) me a Gio(vanni) Dom(eni)co Ladolfo razionale [docati] 4. Ladolfo r(ationa)le (BMCCa, volumi di bancali, 1619-1620; Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.112).*

7.1.1621 - E f(oli)o p(redet)to ha pagato a Gio(vanni) Vic(enz)o Forlì pittore per mano di m(astr)o **Marcello Merolla** d(ocati) quaranta et sono a conto delli tre quadri di pittura che ha da fare et consigniare per ser(viti)o della tempiatura della nostra chiesa [Annunziata di Capua], cioè doi che ne ha fatti et consig(na)ti et uno che ne ha da fare et consig(na)re app(aren)te cedola lc. 33rl a questa Casa s(an)ta, cioè uno grande et doi piccoli per ser(viti)o della tempiatura della nostra chiesa et l'altro dell'Annuntiatione per la cona m(aggio)re, sì come più destintam(en)te appare per instrum(en)to de recevuta fatto per mano di n(otare) Gioanni Panebianco et per cedola delli 7 gennaro 1621 (BMCCa, Libro della tempiatura dal 1616 N(umer)o 71 E, cc. 7r-33r; Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.120).*

Mattia (not. 1608), pittore

3.10.1608 - 1608 Adi 3 di ottobre venerdi … f. 921 A Carlo di tappia d. otto et per lui a **mattia merolla** pittore d.e ad comp.to di tutta la pittura fatta nella p.a lamia della loggia del suo giardino fontana super.re et inferiore porte et arco de d.a lamia et li d. 10 seli sono pagati per la pintura della quarta lamea archi et quadro di contio del archi maggiori declarando che alla sudetta ragg.e se li dovera pagare la pintura che fa in d.a loggia per ciascuna lamia arco et quadro nella quale si includino li colori et ogni altra cosa che dovera ponerci ad sue spese et d.a pittura dovera essere a sodisfatt.e di belisario et per d.o a Gio batta de bolis per alt.ti d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 69, p.237; Pinto, Ricerca 2022).

MICCI o MIERI CARLO (not. 1603-1619), fabricatore

9.1.1603 - A' 9 de Gennaro 1603 Giovedi … f. 317 Ad And.a manso q.o fran.co d. quattro, e tt. uno, E per lui à **carlo mieri** fabricatore, d.e sono per tante giornate de m.ro, et manipoli vacate per esso con altri soi compagni a sua inst.a in la casa de lucretia spontone, et Marc'ant.io como coniugi in levare la parte d'astrachi, quale era remasta delli cascati in d.a casa, quali ha fatto levare a preghiera di detti coniugi per lo necessario che vi era per non fare cascare le mura, et dare mag.re detrim.to di quello è dato alle case convecine per lo cascare, quali hanno fatto tutti l'astrachi di d.a casa, declar.do che ultra d.a mastria si è speso de piu per altre spese occorrenti altri d. dui, visti spendere per essi mastri, et il tutto ha da havere da detti coniugi, E per lui à tomase mosca per altrit.i a lui cont.i d. 4.1 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

12.4.1603 - 1603 à 12 de ap.le sabbato … f. 727 A' gio: bernardo buono d.ti cinque e per lui à sore portia de Caro abb. del ven.le mon.ro della mad.na d.o ngeli paga à comp.to de d. 21 atteso li altri d. 16 li have receputi parte in con.ti e parte per n.ro banco et sono detti d. 17.1.10 per la valuta e preczo de una cancellata de ferro de peso de rotola 145 a d. 12 lo cantaro et d. 2.1 per la valuta de uno taglio de pietra de Sorrento e d. 1.2.10 per la valuta de una fenestra de legniame ad esso venduta et consig.ta per lo studio della sua casa sita alla strata della pace seu de porta nolana e per lei a m.ro **Carlo Micci** per altritanti à lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37; Pinto, Ricerca 2016).

12.4.1603 - 1603 à 12 de ap.le sabbato … f. 562 A' sore portia de Caro abb. del ven.le mon.ro della mad.na d.ti quindici e per lei à federico vitulano d.o sono in conto de uno cantone de piperno de cinque palmi per ramo a ragg.e de d. 25 lo centenaro de palmi quale serveno per ser.o delle case nove del mon.ro della mad.na e per lui a **Carlo Micci** per altri tanti a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37, f.127v; Pinto, Ricerca 2016).
- f. 562 Alla d.a d. deced'otto tt. 2.14 e per lei a m.ro **Carlo Micci** capo m.ro de fabricatori d.o sono cio è d. 16.2.10 per trenta giornate de m.ri et trenta de manipoli hanno vacato per ser.o della fabrica del mon.ro della madalena a ragg.e de carlini cinque et meczo il di per giornata de ciascheduno m.ro e manipoli et li altri d. 2 e g.na 4 sono per preczo de cento venti salme de peczolama à ragg.e de car.ni 17 per ogni cento salme sim.te hanno servito per d.a fabrica a lui con.ti d. 18.2.14 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37, f.128r; Pinto, Ricerca 2016).

19.4.1603 - 1603 à 19 de ap.le sabbato … f. 562 A' sore portia de Caro abb. della madalena d. sidici tt. 1.10 e per lei a m.ro **Carlo micci** capom.ro de fabricatori d.o d. 14.3.10 per 24 giornate de m.ri e 30 de manipoli hanno vacato per ser.o della fabrica del d.o mon.ro e d. 1.3.10 sono per cento salme de peczolama ma hanno simelmente servito per d.a fabrica à lui con.ti d. 16.1.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37; Pinto, Ricerca 2016).

16.5.1603 - 1603 à 16 de maggio vernadi … f. 906 A' Sore portia de Caro abb. del m.ro della mad.na d. vente tt. 3.15 e per lei a m.ro **Carlo miniere** capom.ro de fabricatori d.o sono per trenta giornate de m.ri et trenta de manipoli hanno vacato per ser.o della fabrica del d.o mon.ro con 250 salme de peczolama che tutte hanno ser.to in d.a fabrica et si sono pagati con ordine de mons.r R.mo Nuntio de nap. a lui con.ti d. 20.3.15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37, p.175; Pinto, Ricerca 2016).

14.6.1603 - 1603 à 14 de giugno sabbato … f. 906 A' Sore portia de Caro abb. della madalena d. vent'uno e tt. 4 e per lui a m.ro **Carlo mieri** capom.ro de fabricatori d.o sono per trenta giornate de m.ri con trentasei de manipoli hanno vacato per ser.o della fabrica del d.o mon.ro con 200 salme de pezzolama similmente hanno servite in d.a fabrica à lui con.ti d. 21.4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37; Pinto, Ricerca 2016).
5.7.1603 - 1603 à 5 de luglio sabbato … f. 1191 A' Sore portia de Caro abb. d.ti ventetre tt. 1.15 e per lei a m.ro **Carlo mieri** capom.ro de fabricatori d.o sono per trentaquattro giornate de m.ri et 39 de manipoli hanno

vacato per ser.o della frabica del mon.rio in due settimane con 300 salme de peczulama simelm.te hanno servite in d.a fabrica de d.o mon.ro à lui con.ti d. 23.1.15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37, p.240r; Pinto, Ricerca 2016).

12.7.1603 - 1603 à 12 de luglio giovedi … f. 1191 A' Sore portia de Caro abb. del Reale mon.ro della mad.na d.ti decenove e g.na cinque e per lei a m.ro **Carlo mieri** capom.ro de fabricatori d.o sono per 30 giornate de m.ri con trenta de manipoli hanno vacato per ser.o della fabrica del mon.ro con 150 salme de peczolama hanno simelm.te servito in d.a fabrica à lui con.ti d. 19 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37; Pinto, Ricerca 2016).

19.7.1603 - 1603 à 19 de luglio sabbato … f. 1191 A' Sore portia de Caro abb. dell' Reale mon.ro della madalena d.ti deced'otto e tt. 2 e per lei à m.ro **Carlo mieri** capom.ro de fabricatori d.o sono per 25 giornate de m.ri et manipoli giornate trenta hanno vacato per ser.o della fabrica del mon.rio con 200 salme de pezzolama hanno simelm.te sirvito in d.a fabrica à lui con.ti d. 18.2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37, p.258r; Pinto, Ricerca 2016).

28.7.1603 - 1603 à 28 de luglio lunedi … f. 308 A sore Portia di Caro abb.sa dela Madalena d.ti sidici tt. 1.10 e per lei a m.ro **Carlo mieri** capom.ro di fabricatori diss.o per 25 giornate di m.ri et 25 di manipoli hanno vacato per ser.o della fabrica del lloro mon.ro con 150 salme di pizzolama hanno similm.te servito in detta fabrica a lui con.ti d. 16.1.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37; Pinto, Ricerca 2016).

18.8.1603 - 1603 à 18 d'agosto lunedi … f. 440 A' Sore portia de Caro abb. del Reale m.ro della mad.na d.ti decessette e tt. 1 e per lei à m.ro **Carlo mieri** capom.ro de fabricatori d.o sono per trenta giornate de m.ri et 30 de manipoli hanno vacato per ser.o della fabrica del d.o m.ro con 100 salme de peczolama hanno simelm.te servito in d.a fabrica à lui con.ti d. 17.1 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37, p.291r; Pinto, Ricerca 2016).

20.9.1603 - 1603 à 20 de 7bre sabbato … f. 440 A' Sore portia de Caro abb. del reale m.ro della mad.na d. decenove tt. 4.10 e per lei a m.ro **Carlo mieri** capom.ro de fabricatori d.o sono per vente giornate de m.ri et 30 de manipoli hanno vacato per ser.o della fabrica del d.o mon.ro con trenta carra de rapillo et 14 de peczolama hanno simelm.te servito in d.a fabrica à lui con.ti d. 19.4.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37; Pinto, Ricerca 2016).

22.11.1603 - 1603 à 22 de 9bre sabbato … f. 912 A' Sore portia de Caro abb. del Reale mon.ro della mag.na d.ti ventesette e tt. 3 e per lei à m.ro **Carlo miere** capom.ro de fabricatori d.o sono per sittantadue giornate de m.ri et 24 de manipoli ha vancato per ser.o della fabrica del d.o mon.ro à lui con.ti d. 27.3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37; Pinto, Ricerca 2016).

16.12.1603 - 1603 à 16 de xbre martedi … f. 912 A' Sore portia de Caro abb. del Reale mon.ro della mad.na … f. 912 all' d.a d. diece è per lei à m.ro **Carlo mieri** capom.ro de fabricatore d.o sono per vente giornate de m.ri et 16 de manipoli hanno vacato per ser.o della fabrica del d.o mon.o a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37, p.487r; Pinto, Ricerca 2016).

20.12.1603 - 1603 à 20 de xbre sabbato … f. 1171 A Sore portia de Caro abb. del Reale mon.o della mad.na d. decenove e gr.a 10 e per lei à m.o **Carlo mieri** capom.ro de fabricatore d.o sono per quaranta due giornate de m.ri et 26 de manipoli hanno vacato per ser.o della fabrica del d.o mon.o a lui con.ti d. 19.-.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37, p.497r; Pinto, Ricerca 2016).

24.1.1604 - 1604 à 24 de genaro sabbato … f. 496 A' Sore portia de Caro abb.a del Reale mon.o dela mad.na d. vent'otto e tt. 3 e per lui à m.ro **Carlo Mieri** capom.ro de fabricatori d.o sono per settanta due giornate de m.ri et 21 de manipoli hanno vacato per serv.o della fabrica del d.o mon.o a lui con.ti d. 28.3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 39; Pinto, Ricerca 2016).

28.2.1604 - 1604 à 28 de feb.o sabbato … f. 496 A' Sore portia de Caro abb.a della **mad.na** d.ti tridici e tt. 1 e per lui à m.o **Carlo micere** d.o sono per 26 giornate de m.ri et manipoli che in due settimane hanno vacato per ser.o della fabrica del mon.o à lui con.ti d. 13.1 (ASBN, Banco AGP, g.m. 39, p.80; Pinto, Ricerca 2016).

13.3.1604 - 1604 à 13 de marzo sabbato … f. 742 A' Sore Vittoria Serpis abb. della madalena d. deced'otto tt. 3.10 e per lei à m.o **Carlo mieri** capom.o de fabricatori d.o sono per trenta nove giornate de m.ri et 28. de manipoli che in due settimane hanno vacato per ser.o della fabrica de d.o mon.o a lui con.ti d. 18.3.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 39, p.95; Pinto, Ricerca 2016).

29.5.1604 - 1604 à 29 de maggio mercordi … f. 1008 A giovanne balducci fiorentino d. quindici e per lui à m.ro **Carlo mieri** d.o sono per giornate de m.ri et manipoli faticato alle sue case alli Virgini à lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 39, p.199; Pinto, Ricerca 2016).

3.7.1604 - 1604 à 3 de luglio sabbato … f. 1154 A' giovanne balducci fiorentino d. tridici e per lui à m.ro **Carlo mieri** d.o sono per quindici giornate de m.ri et 24 de manipoli et altre spese fatte per la fabrica della sua casa alli Virgine à lui con.ti d. 13 (ASBN, Banco AGP, g.m. 39; Pinto, Ricerca 2016).
- f. 1154 Al d.o d. cinque e per lui à m.ro **Carlo mieri** li quali lui ha spesi per esso in cose per la fabrica de sua casa a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 39; Pinto, Ricerca 2016).

10.7.1604 - 1604 à 10 de luglio sabbato … f. 1154 A' giovanne balducci fiorentino d. quattordeci e per lui à m.ro **Carlo miere** d.o sono per giornate 18 de m.ro et trenta de manipoli che ha faticato alle sue case alli Virgini a lui con.ti d. 14 (ASBN, Banco AGP, g.m. 39; Pinto, Ricerca 2016).

10.7.1604 - 1604 à 10 de luglio sabbato … f. 1154 A' giovanne balducci fiorentino d. cinque e per lui a m.ro **Carlo mieri** d.o sono a buon conto per il rapillo alla sua casa alli Vergini à lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 39; Pinto, Ricerca 2016).

17.7.1604 - 1604 à 17 de luglio sabbato … f. 1278 A' giovanne balducci fiorentino d. vente tt. 1.15 e per lui à m.ro **Carlo mieri** capo m.ro d.o sono per giornate 36 de m.ri et 31 de manipoli che hanno faticato alla sua casa alli Virgini a lui con.ti d. 20.1.15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 39; Pinto, Ricerca 2016).

23.9.1604 - 1604 à 23 de 7bre giovedi f. 232 Alla Abb. sore Vittoria Serpis della mad.na d. sissantadua e tt. 1 e per lui a m.o **Carlo mieri** capom.ro de fabricatori d.o sono per cento quaranta nove giornate de m.ri et settantatre de manipoli hanno vacato per serv.o della fabrica del d.o mon.o et sono per sei settimane à lui con.ti d. 62.1 (ASBN, Banco AGP, g.m. 39, p.442; Pinto, Ricerca 2016).

9.10.1604 - 1604 à 9 de 8bre sabbato … f. 232 A' Sore Vittoria Serpis abb. del mon.ro della mad.a d. quindici et meczo e per lei a m.ro **Carlo mieri** capom.ro de fabricatori d.o sono per trenta cinque giornate de m.ri et 20 de manipoli hanno vacato per serv.o della fabrica de d.o mon.o à lui con.ti d. 15.2.10 (ASBN, Banco AGP, gm. 39; Pinto, Ricerca 2016).

16.10.1604 - 1604 à 16 de 8bre sabbato … f. 788 A' Sore Vittoria Serpis abb. d. decessette e grana cinque e per essa a m.ro **Carlo mieri** capom.ro de fabricatori d.o sono per quaranta quattro giornate de m.ri et 15 de manipoli hanno vacato per serv.o della fabrica del mon.o della mad.na à lui con.ti d. 17.-.5 (ASBN, Banco AGP, gm. 39; Pinto, Ricerca 2016).
- f. 788 Alla detta d. cinque e per lei à m.ro **Carlo mieri** d.o sono per la fattura de 1400 parmi de peczi de astrichi e per 61 porte et finestre de taglio che hanno servito nella fabrica del d.o mon.o della madalena et detti sono a comp.to de d. 38 à lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, gm. 39; Pinto, Ricerca 2016).

30.10.1604 - 1604 à 30 de 8bre sabbato … f. 788 A' Sore Vittoria Serpis abb. del mon.o della mad.a … f. 788 Alla d.a d. undici e per lei a m.ro **Carlo mieri** capom.ro de fabricatore d.o sono per 25 giornate de m.ri et 14 de manipoli hanno vacato per serv.o della fabrica del mon.o a lui con.ti d. 11 (ASBN, Banco AGP, gm. 39, p.507; Pinto, Ricerca 2016).

20.11.1604 - 1604 à 20 de 9bre sabbato … f. 788 A' Sore Vittoria Serpis abb. de mag.na … f. 788 Alla d.a d. decessette e grana 10 e per lei à m.ro **Carlo mieri** capom.ro de fabricatori d.o sono per 42 giornate de m.ri et 18 de manipoli hanno vacato per ser.o della fabrica del novo mon.o à lui con.ti d. 17.-.10 (ASBN, Banco AGP, gm. 39; Pinto, Ricerca 2016).

4.12.1604 - 1604 à 4 de xbre sabbato … f. 1007 A' Sore Vittoria Serpis abb. del mon.o della mad.a d. quattordici tt. 1.5 e per lei a m.o **Carlo mieri** capom.ro de fabricatori d.o selli pagano per 35 giornate de m.ri et 15 de manipoli hanno vacato per serv.o della fabrica del mon.o della madalena à lui con.ti d. 14.1.5 (ASBN, Banco AGP, gm. 39; Pinto, Ricerca 2016).

11.7.1605 - 1605 à 11 de luglio lunedi … f. 298 A' sore Vittoria Serpis abb. del mon.ro della mad.na d. cinquant'uno e tt. 2 e per lei a m.ro **Carlo miere** capom.ro de fabricatori d.o sono per cento vent'otto giornate de m.ri et 53 de manipoli che hanno vacato per servitio della fabrica del mon.o dalli 20. de xbre 1604 per tutto li 2 de giugnio passato 1605 con dec.ne che è sodisfatto del passato per insino a d.o dì 2 de giugnio p.to à lui con.ti d. 51.2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41; Pinto, Ricerca 2017).

18.7.1605 - 1605 à 18 de luglio lunedi … f. 298 A' sore Vittoria Serpis d. vente e gr.na cinque e per lei a m.ro **Carlo mieri** capo m.ro de fabricatori d.o sono per giornate 41 de m.ri et 31 de manipoli hanno vacato per servitio della fabrica del mon.o della mad.na à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41; Pinto, Ricerca 2017).

30.7.1605 - 1605 à 30 di Luglio Sabbato … f. 298 A Sore Vitt.a Serpis Abb.sa della Madalena d.ti otto tt. 1.5 e per lei a m.ro **Carlo de mieris** capo mastro fabricatore diss. per giornate 15 di mastri et 15 di manipoli che hanno vacato a servitio di loro case nove del Mon.rio della Madalena a lui con.ti d. 8.1.5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 42, p.281; Pinto, Ricerca 2017).

11.1.1606 - 1606 à 11 de gennaro mercordi … f. 208 A' Sore Vittoria Serpis d. sessanta e per lei à m.ro **Carlo mieri** de nap. d.o selli pag.a tanto per le spese per lui fatte durante il tempo de anni tre in comprare oglio cofene fune et altre cose sono occorse per ser.o della fab.a del mon.ro della mad.na de nap. quanto per anco altri servitij extra ordinarij per d.o m.o Cola [? Carlo] fatti durante il tempo p.to per causa de d.a fabrica del che fa quietanza a d.o mon.ro a lui con.ti d. 60 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44; Pinto, Ricerca 2017).

4.3.1606 - 1606 à 4 de marzo sabbato … f. 551 Al ven.le mon.rio della madalena d. vente cinque e per esso a m.ro **Carlo miere** con polisa delle abb. et moniche d.o m.o d.o sono per altri tanti a lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44, p.94; Pinto, Ricerca 2017).

10.6.1606 - 1606 à 10 di Giugno Sabbato … f. 1061 Al Ven.le Mon.rio della Madalena d.ti diciotto tt. 2.10 e per esso con polisa dell'Abb.sa et Monache di quello à M.ro **Carlo mieri** delli d.ti 1600 pervenuti a d.o Mon.rio da Gio ger.mo roppolo et oratio trencha diss. per 45 giornate di m.ri fabricatori et giornate 20 di manipoli vacati per ser.o della fabrica delle case per il Mon.rio comprate per ampliat.e di quello dalli heredi del q.o Scip.e zuccaretto Prospero russo et not.re Scip.e di Simone à ragg.e di carlini cinque e mezo il di di M.ro et manipolo cio è carlini 3 il m.ro fabricatore e gr. 25 il manipolo dec.do che detti d.ti 18.2.10 sono per due settim.e di dette gior.te vacate cio è per tutto li 10 del p.nte In pie dela qual polisa fa fede Not.re Jo: lonardo Vigniero, come il d.o pagam.to si fa iusta la forma delle polise in d.o Nostro banco fatte per li sop.tti Gio: ger.o et oratio in pie dela quale fede vi è sub.tta sore maria serpis abb.sa di d.o Mon.rio a lui con.ti d. 18.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2017).

17.6.1606 - 1606 à 17 de giugno sabbato f. 1061 Al mon.ro della mad.na d. decessette e g.na diece e per esso à m.ro **Carlo mieri** delli d. 1600 pervenuti da gio: ger.o roppolo et oratio trenza d.o per giornate 42 de mastri fabricaturi e 18 de manipoli vacate per ser.o della fabrica nelle case per d.o m.o comprate per amp.e de quello et per fede de not. gio: lonardo vigniero ne costa come d.o pagam.to si è fatto conforme le polise fatte per detti al d.o m.ro a lui con.ti d. 17.-.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44; Pinto, Ricerca 2017).

23.6.1606 - 1606 à 23 di Giugno venardi … f. 1061 Al Mon.rio della madalena d.ti undici tt. uno e per essi ad m.ro **Carlo mieri** diss.o per giornate venticinque de mastri fabricatori, et quindici di manipoli vacate per servitio nella fabrica nelle nove case per il lloro mon.rio comprate per ampliatione di quello In piede ala qual polisa fa fede n.re lonardo Vingerio come il d.to pagamento si fa servata la forma delle polise in d.to Banco fatte per Gio: Ger.mo ropolo et oratio trenca a lui con.ti d. 11.1 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45, p.256; Pinto, Ricerca 2017).

1.7.1606 - 1606 a p.o de luglio sabbato … f. 1061 Al mon.ro della madalena d. undici e per esso à **Carlo miere** d.o per giornate 25 de m.ri fabricatori et 25 de manipoli vacate per tutta la p.nte per ser.o della fabrica che si fa nelle case per d.o m.ro comprate per amp.e de quello e per fede de not. gio: lonardo vigniero ne costa come d.o pag.to si fa servata la forma delle polise in d.o banco fatte per gio: ger.o roppolo et oratio trenca a lui con.ti d. 11 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44, p.271; Pinto, Ricerca 2017).

10.7.1606 - 1606 a 10 di luglio lunedi f. 1061 Al mon.rio della madalena d.ti venti e gr. dieci e per esso ad m.ro **Carlo mieri** d.o per giornate 32 de m.ri fabricatori, et 42 de manipoli vacate per ser.o della fabrica se fa nelle case del lloro mon.rio have comprate per ampleat.e di quello con declar.ne che d.ti d.ti 20.-.10 sono per saldo delle p.nte giornate per la sud.ta causa In piede la qual polisa fa fede n.re Gio: lonardo vingniero come il sud.to pag.to si fa ser.ta la forma delle polise in d.to banco fatte per gio: geronimo roppolo, et oratio trenca a lui contanti d. 20.-.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45, p.280; Pinto, Ricerca 2017).

17.7.1606 - 1606 a 17 de luglio lunedi … f. 1061 Al mon.ro della mad.na de nap. d. vente quattro tt. 1.10 e per esso à m.ro **Carlo mieri** d.o per giornate 36 de mastri fabricatori e giornate 54 de manipoli per tutti li 15 del p.nte vacate per ser.o della fabrica si fa nelle nove case che il m.ro have comprate per amp.e di quello e per fede de not. gio: lonardo vigniero ne costa che d.o pag.to si è fatto conforme le polise fatte per n.ro banco per il dottor gio: ger.o roppolo et oratio trenca a lui con.ti d. 24.1.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44, p.291; Pinto, Ricerca 2017).

24.7.1606 - 1606 a 24 di luglio lunedi … f. 1061 Al Mon.rio della Madalena d.ti vintidui tt. 3.15 e per lui à m.ro **Carlo mieri** diss. per trentatre giornate di m.ro fabricatore et 41 di manipoli vacati per tutta la p.nte giornata 22 di lug.o 1606 per ser.o della fabrica si fa nelle case di d.o Mon.rio ha comprato per ampliat.e di quello In pie dela qual polisa vi è sub.tta sore Vitt.a serpis abb.sa di d.o Mon.rio et anco in pie di detta polisa fa fede Not.re Gio lonardo vigniero come il d.o pagam.to si fa iusta la forma delle polise al d.o Mon.rio fatte per il dott. Gio ger.mo roppolo et Horato trencha a lui con.ti d. 22.3.15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2017).

31.7.1606 - 1606 a 31 de luglio lunedi … f. 1061 Al m.ro della mad.a d. vente tt. 1.5 e per esso à m.o **Carlo mieri** d.o per trenta giornate de m.ri fabricatori et 45 de manipoli vacate per tutti li 29 del p.nte per ser.o della fabrica li fa nelle case che d.o m.ro ha comprate per amp.e di quello et del passato resta sodisfatto e per fede de not.e gio: lonardo vigniero ne costa che d.o pag.to si è fatto conforme le polese fatte al d.o m.ro per gio: ger.o roppolo et oratio trenca a lui con.ti d. 20.1.5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44, p.314; Pinto, Ricerca 2017).

7.8.1606 - 1606 adi 7 di Aug.to Lunedi f. 1061 Al Mon.rio della Madalena d.ti vinticinque tt. 1.10 e per esso a **Carlo mieri** diss. per giornate 36 di m.ri fabricatori et giornate 58 di manipoli vacati per tutta la p.nte giornata 5 di ag.to 1606 per ser.o della fabrica si fa nelle case di d.o Mon.rio che ha comprate per ampliat.e di esso In pie dela qual polisa vi è sub.tta sor Vitt.a Serpis abb.sa di d.o Mon.rio et anco fa fede Not.re Gio lonardo vignero come lo d.o pagam.to si fa iux la forma delle polise fatte al d.o Mon.rio per il dott. Gio ger.mo roppolo et Horato trenca a lui con.ti d. 25.1.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2017).

12.8.1606 - 1606 adi 12 di Aug.to Sabbato … f. 1336 Al Ven.le Mon.rio della Madalena d.ti vintiuno e mezo e per lui a m.ro **Carlo mieri** diss. per giornate trenta di m.ri fabricatori et giornate 50 di manipoli vacati per tutta la p.nte giornata per ser.o della fabrica si fa nelle case che d.o Mon.rio ha comprate per ampliat.e di quello In pie dela qual polisa vi è sub.tta sore Vitt.a Serpis abb.sa di quello come anco fa fede Not.re lonardo Vigniero come il d.o pagam.to si fa iux la forma delle polise in d.o Banco fatte al d.o Mon.rio per il dott. Gio ger.mo roppolo et Oratio trencha a lui con.ti d. 21.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45, p.325; Pinto, Ricerca 2017).

19.8.1606 - 1606 à 19 de ag.to sabbato … f. 385 Al m.ro della mad.a d. tridici e tt. 3 e per lui a m.ro **Carlo mieri** d.o per giornate 17 de mastri fabricatori et 34 de manipoli vacate per tutta la p.nte giornata per ser.o della fabrica si fa nelle case che d.o m.ro ha comprate per amp.e di quello et r.a sodisfatto del passato et per fede de not. gio: lonardo vigniero ne costa come d.o pag.to si è fatto conforme le polise fatte al d.o m.ro per gio: ger.o roppolo et oratio trenca a lui con.ti d. 13.3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44; Pinto, Ricerca 2017).

2.9.1606 - 1606 à 2 di 7bre Sabbato … f. 385 Al Ven.le Mon.rio della Madalena d.ti tridici tt. 2.15 e per esso a M.ro **Carlo mieri** diss. per giornate 26 di m.ri fabricatori et 21 di manipoli vacati per tutta la p.nte giornata per ser.o della fabrica si fa nelle case che d.o Mon.rio ha comprate per ampliat.e di quello In pie della qual polisa vi è sub.tta Sor Vitt.a Serpis abb.sa di quello … d. 13.2.15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45, p.356; Pinto, Ricerca 2017).

9.9.1606 - 1606 a 9 de 7bre sabbato … f. 385 Al ven.le m.ro della mad.na d. undici e per lui à m.o **Carlo mieri** d.o per giornate 20 de m.ri e 20 de manipoli vacate per ser.o della fabrica li fa nelle case che d.o m.ro ha comprate per amp.e de quello et detti dinari li sono pagati conforme le polise al d.o m.ro fatte per gio: ger.o roppolo et oratio trenca come ne fa fede not. gio: lonardo vigniero a lui con.ti d. 11 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44, p.384; Pinto, Ricerca 2017).

16.9.1606 - 1606 à 16 di 7bre Sabbato … f. 575 Al Ven.le Mon.rio della Madalena d.ti quattordici tt. 3.10 e per esso a m.ro **Carlo mieri** diss. per giornate 24 di m.ri fabricatori et 30 di manipoli vacati per tutta la p.nte giornata per ser.o della fabrica fa nelle case che d.o Mon.rio ha comprate per ampliat.e di quello restando sadisfatto del passato. In pie dela qual polisa vi è sub.tta Sor Vitt.a Serpis abb.sa di d.o Mon.rio … d. 14.3.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2017).

23.9.1606 - 1606 à 23 di 7bre Sabbato … f. 575 Al Mon.rio della Madalena d.ti dieci tt. 4 e per lui a m.ro **Carlo mieri** diss. per giornate 16 di m.ri fabricatori et 24 di manipoli vacati per ser.o della fabrica si fa nelle case che d.o Mon.rio ha comprate per ampliat.e di quello restando sadisfatto del passato. In pie dela qual polisa vi è sub.tta Sor Vitt.a Serpis abb.sa di quello … d. 10.4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2017).

28.9.1606 - 1606 à 28 di 7bre Giovedi … f. 281 A felice garofano d.ti nove e per lui alla s.ra Vitt.a Serpis abb.sa del Ven.le Mon.rio della Madalena di Nap. diss. sono a comp.to di d.ti 10 che carlini dieci li ha r.ti di con.ti e sono per lo prezzo di una porta di piperni ad esso venduta et consig.ta e per essa a m.ro **Carlo mieri** per altri tanti a lui con.ti d. 9 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45, p.400; Pinto, Ricerca 2017).

17.10.1606 - 1606 a 17 di 8bre Martedi … f. 575 Al Ven.le Mon.rio della Madalena d.ti vintiquattro tt. 4.15 e per esso a m.ro **Carlo mieri** diss. per giornate 39 di m.ri fabricatori et 53 di manipoli vacati per ser.o della fabrica si fa nelle case che d.o Mon.rio ha comprate per ampliat.e di quello. In pie dela qual polisa vi è sub.tta Sore Vitt.a Serpis abb.sa di d.o Mon.rio … d. 24.4.15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2017).

27.10.1606 - 1606 a 27 di 8bre Vernardi … f. 575 Al Mon.rio della Madalena d.ti quindici tt. 1.10 e per esso a m.ro **Carlo mieri** diss. per giornate vintisei di m.ri fabricatori et 34 di manipoli vacate per tutta la p.nte giornata per ser.o della fabrica si fa nelle case che il d.o Mon.rio ha comprate per ampliat.e di quello. In pie dela qual polisa vi è sub.tta sore Vitt.a Serpis abb.sa di d.o Mon.rio … d. 15.1.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2017).

4.11.1606 - 1606 a 4 di 9bre Sabbato … f. 575 Al Mon.rio della Madalena d.ti quindici e per esso a m.ro **Carlo mieri** diss. per giornate 30 di m.ri fabricatori et 24 di manipoli vacati per ser.o della fabrica si fa nelle case che d.o Mon.rio ha comprate per ampliat.e di quello essendo sadisfatto del passato. In pie la qual polisa vi è sub.tta sore Vitt.a Serpis abb.sa di quello … d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45, p.452; Pinto, Ricerca 2017).

10.11.1606 - 1606 à 10 de 9bre vernadi … f. 575 Al mon.rio della Madalena d. vente quattro tt. 4.10 e per esso à **Carlo miere** d.o per giornate 48 de m.ri fabricatori e giornate 42 de manipoli vacate per ser.o della fabrica si fa nelle case che d.o m.ro ha comprate per amp.e de quello con dec.ne che d.o m.ro Carlo r.a sodisfatto per tutti li 11 del p.nte e detti dinari sono pagati conforme le polise fatte al d.o m.ro per gio: ger.o roppolo et oratio trenca come ne costa per fede de not. gio: lonardo vigniero a lui con.ti d. 24.4.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44; Pinto, Ricerca 2017).

18.11.1606 - 1606 à 18 de 9bre sabbato … f. 575 Al mon.rio della madalena d. vente quattro tt. 4.10 e per lui à m.ro **Carlo miere** d.o per giornate 48 de m.ri fabricatori e giornate 42 de manipoli vacate per tutta la p.nte giornata per ser.o della fabrica si fa nelle case che d.o m.ro ha comprate per amp.e de quello et del passato r.a sodisfatto e per fede de not. gio: lonardo vigniero ne costa che d.o pag.to si è fatto conforme le polise fatte al d.o m.ro per gio: geronimo roppolo et oratio trenca per d.a causa a lui con.ti d. 24.4.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44; Pinto, Ricerca 2017).

2.12.1606 - 1606 à 2 di xbre Sabbato … f. 575 Al Mon.rio della Madalena d.ti decessette tt. 13.15 e per lui a m.ro **Carlo mieri** diss. per giornate 30 di m.ri fabricatori et 39 di manipoli vacati per ser.o della fabrica si fa nelle case comprate per il Mon.rio per ampliat.e di quello con declarat.e che del passato resta sadisfatto. In pie dela qual polisa vi è sub.tta sore Vitt.a Serpis abb.sa di quello … d. 17.3.15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45, p.491; Pinto, Ricerca 2017).

23.12.1606 - 1606 à 23 di xbre Sabbato … f. 575 Al Ven.le Mon.rio della Madalena d.ti undici e mezo e per esso a m.ro **Carlo mieri** diss. per giornate 20 di m.ri fabricatori et 22 di manipoli vacati per ser.o della fabrica fa nelle case che d.o Mon.rio ha comprate per ampliat.e di quello. In pie dela qual polisa vi è sub.tta sore Vitt.a Serpis abb.sa di quello … d. 11.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2017).

16.3.1607 - 1607 à 16 de marzo vernadi … f. 737 A' gio: ant.o galluccio et angelo landi d. diece e per lloro ad vittoria Serppa abb. del reale mon.ro della mad.a d.o à comp.to de d. 20 d.o selli pagano per lo preczo de due colonne de marmo pardiglio una sana et un'altra de due peczi et sono de longecza de palmi 11 l'una ad essi vend.a atteso li altri d. 10 li ha rec.ti per meczo de n.ro b.co e per lei à m.ro **Carlo mieris** per altretanti a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46; Pinto, Ricerca 2016).

20.3.1608 - 1608 a 20 di Marzo Giovedi … f. 532 Al Mon.rio della Madalena d.ti sittantaquattro e per esso a **Carlo mieri** diss. per altri tanti a lui c.ti d. 74 (ASBN, Banco AGP, g.m. 48, p.93; Pinto, Ricerca 2017).

23.8.1608 - 1608 a 23 di Aug.to Sabbato … f. 792 Al Mon.rio della Madalena d.ti quarantatre e mezo e per esso a **Carlo mieri** con polisa de sore luc.a d'azzia abb.sa et monache di quello diss. per giornate 120 di m.ri fabr.ri et battitori, et 30 di manipoli vacati per tutta la p.nte giornata 23 di ag.to 1608 per ser.o della fabrica di d.o Mon.rio a lui con.ti d. 43 (ASBN, Banco AGP, g.m. 48, p.286; Pinto, Ricerca 2017).

8.11.1608 - 1608 Adi 8 di 9bre sabbato … f. 924 A frat'Andrea di Rocigliano guardiano di s.to lorenzo d. cinquanta et per lui a **carlo mitri** capo m.o fabricatore d.e seli pagano in parte del preczo che se li deve per la fab.ca che fa nel cap.lo del con.to di san lor.o d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 69, p.452; Pinto, Ricerca 2022).

26.1.1609 - 1609 à 26 de gennaro lunedi … f. 496 Al monasterio della madalena d. sette e per esso à **Carlo mieri** d.o sono per giornate 15 de m.ri fabricatori et X de manipoli vacate per tutto la p.nte giornata per ser.o della fabrica del m.o a lui c.ti d. 7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 50; Pinto, Ricerca 2017).

31.1.1609 - 1609 adi ult.o di Gennaro Sabbato … f. 496 Al Mon.rio della Madalena d.ti nove e per lui à **Carlo mieri** con polisa della ab.ssa et monache di quello diss. per giornate 20 di m.ri fabricatori et 12 di manipoli vacate per tutta la p.nte giornata per ser.o della fabrica di d.o Mon.rio a lui con.ti d. 9 (ASBN, Banco AGP, g.m. 51, p.39; Pinto, Ricerca 2017).

14.2.1609 - 1609 à 14 di feb.ro Sabbato … f. 496 Al mon.rio della mad.na d. diece e per lui à **Carlo mieri** d.o per giornate 24 de m.ri fab.ri et 12 de manipoli vacate per tutto la p.nte giornata per ser.o della fabrica del m.o a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 50, p.65; Pinto, Ricerca 2017).

28.2.1609 - 1609 adi 28 di feb.ro Sabbato … f. 496 Al Mon.ro della Madalena d.ti sette tt. 4.10 e per esso a **Carlo mieri** con polisa della abb.sa et monache di quello diss. per giornate 19 di m.ri fabricatori et otto di manipoli vacate per tutta la p.nte giornata 28 di febraro 1609 per ser.o della fabrica di d.o Mon.rio a lui con.ti d. 7.4.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 51, p.74; Pinto, Ricerca 2017).

1.4.1609 - 1609 a p.o de ap.le mercordi … f. 496 Al mon.rio della madalena d. cinque tt. 4.15 e per lui à **Carlo mieri** d.o sono per giornate 14 de m.ri fabricatori et sette de manipoli vacate per tutta la p.nte giornata 28 marzo 1609 per ser.o della fabrica del mon.o a lui c.ti d. 5.4.15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 50, p.126; Pinto, Ricerca 2017).

16.5.1609 - 1609 adi 16 di Maggio Sabbato … f. 496 Al Mon.rio della Madalena d.ti sei tt. 3.10 e per esso a **Carlo mieri** con polisa della ab.ssa et monache di quello diss. per 14 giornate di m.ri fabricaturi et 10 di manipoli vacate per tutta la p.nte giornata 16 di maggio 1609 per ser.o della fabrica di d.o Mon.rio a lui c.ti d. 6.3.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 51, p.175; Pinto, Ricerca 2017).

4.7.1609 - 1609 adi 4 di luglio Sabbato … f. 276 Al Mon.rio della Madalena d.ti sette tt. 3 e per esso a **Carlo mieri** con polisa della abb.sa et monache di quello diss. per giornate 17 di m.ri fabricatori et 10 di manipoli vacate per tutta la p.nte giornata per ser.o della fabrica di d.o Mon.rio a lui con.ti d. 7.3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 51, p.228v; Pinto, Ricerca 2017).

13.7.1609 - 1609 à 13 di luglio lunedi … f. 275 A sore lucretia d'Aczia Abbadessa dela Madalena d. dudici tt. 1.10 e per essa à **Carlo mieri** disse per giornate vintisei de mastri fabricatori, e 18 di manipoli vacate per tutta la p.nte giornata xj di luglio 1609 per servitio dela fabrica del suo Monast.o à lui contanti d. 12.1.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 50; Pinto, Ricerca 2017).

18.7.1609 - 1609 adi 18 di luglio sabbato … f. 275 A sore luc.a d'Azzia Abb.sa della Madalena d.ti dudici tt. 3.5 e per essa a **Carlo Mieri** diss. per 23 giornate di m.ri fabricatori et 23 di manipoli vacati per tutta la p.nte giornata per ser.o della fabrica di d.o Mon.rio a lui con.ti d. 12.3.5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 51; Pinto, Ricerca 2017).

24.7.1609 - 1609 adi 24 di luglio Vernardi … f. 275 A sore luc.a d'Azzia Ab.ssa del Mon.rio della Madalena d.ti sidici e mezo e per essa a **Carlo mieri** diss. per giornate 30 di m.ri fabricatori et 30 di manipoli vacate per tutta la p.nte giornata per ser.o della fabrica di d.o Mon.rio a lui con.ti d. 16.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 51, p.258; Pinto, Ricerca 2017).

9.1.1610 - 1610 adi 9 di Gennaro Sabbato … f. 371 Al Mon.rio della Madalena d.ti dui tt. 3.10 e per lui à m.o **Carlo mieri** con polisa della ab.ssa et Monache di quello diss. imparte di d.ti 7 per giornate 15 di m.ri fabricatori et 10 di manipoli vacate per tutta la presente giornata per ser.o della fabrica di d.o Mon.rio a lui con.ti d. 2.3.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.13; Pinto, Ricerca 2021).

25.5.1612 - 1612 a 25 Mag.o Venerdi … f. 663 Al Mon.ro dela Madalena d. trenta e mezzo E per lui a **Carlo Mieri** d.e in conto de Giornate de mastri fabricatori et manipoli vacati et l'hanno da vacare et altre spese per lo novo Campanile del loro Mon.rio E per lui a lojse d'amb.o per alt.ti c.ti d. 30.2.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 57; Pinto, Ricerca 2023).

7.8.1619 - 1619 a 7 di agosto Mercordi f. 692 Al Monast.o della Madalena d. venti E per lui à **Carlo mieri** d.e cio è per m.ri fabricatori 26 et manipoli 32 quali hanno vacato nella fabrica della loro chiesa d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 106; Pinto, Ricerca 2023).

31.8.1619 - 1619 a 31 di agosto Giovedi … f. 982 Al Monast.o della Madalena … f. 982 A Detto d. venti tt. 1 E per lui à **Carlo mieri** d.e d. 13.2 d'essi per giornate 20 de m.ri fabricatori, et gior.te 18 de manipoli quali hanno vacato per serv.o della fabrica della loro chiesa, et li restanti sono spesi per tanto terreno cacciato fuora, et anco uno travo seù arsenale quale serve per la porta di d.a chiesa d. 20.1 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 106; Pinto, Ricerca 2023).

7.9.1619 - 1619 a 7 di Sett.e Sabato … f. 982 Al Monast.o della Madalena d. sedici tt. 1 E per lui à **Carlo mieri** d.e per giornate de m.ri fabricatori 27 et de manipoli 18 quale hanno vacato in la fabrica de loro chiesa d. 16.1 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 106; Pinto, Ricerca 2023).

MICHE DANIELE (not. 1580), legnaiolo

5.7.1580 - **Miche Daniele** di Napoli, legnajuolo. 5 Luglio 1580. Conviene coi magnifici Girolamo Rendina e Giovan Mauro de Vito, governatori della Chiesa ed Arciconfraternita dello Spirito Santo di Napoli, di fare per ducati dieci un guardapolvere nella cona dell'altare maggiore, *di palmi dui et meczo largo lo netto della tavola, tutto de uno peczo, et de più farge la cornice in fronte et alta, correspondente alla cona, et sopra farge lo friso et cornicione conforme a quello della ecclesia de Monte Calvario et de altre, et farge lo fusiello dove se arravoglie lo panno et con altri fornimenti ... quale debia essere de tavole de ciuppo ... larghe pianate et atte a pintare* (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 15; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.171).*

MICHELE (DE)

Giovanni (not. 1707-1713), pittore

14.4.1707 - 14 aprile 1707. Alli Governatori Dell'Ospedale e Chiesa di S. Maria della Misericordia del borgo de Vergini D. 5. E per loro a **Gio di Michele** per tutta la pittura d'un paliotto, gradino e due vottanzi del detto gradino fatto ad uso marmoresco per servizio della nuova cappella del Glorioso S. Gaetano fattosi dentro la loro chiesa, come anco per la pittura del muro di detta cappella e ripulitura del quadro d'esso glorioso Santo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1204; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.380).*

4.7.1709 - 4 luglio giovedì ... A Fra Alessandro Bruni ducati 4 al Pittore di Intempiature **Giovanni De Michele** di Napoli a compimento di 15 a conto delli ducati 45 pattuiti per intero prezzo delle Pitture di ornamenti, Quadrone ed altro che doverà fare nella intempiatura di legnami su Tavole che stanno collocate nella Chiesa del Convento di S. Nicola da Tolentino dei Padri Agostiniani nella terra di Atripalda ... secondo li Disegni dell'illustre don Ferdinando Sanfelice ... con tutti li Ornamenti e mano d'opera necessari (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 864; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 83).*

18.7.1713 - 18 luglio 1713, martedì ... Al Signor Onorato Filippo Grimaldo, ducati 14 a maestro **Giovanni De Michele** a comp. di 21 per 7 incartate alle stanze delli due Quarti della sua Casa sita al Vico del Sole ed una alla Pietra Santa, e molte mostre di porte pittate a dette stanze, e con questo pagamento resta soddisfatto, e detta se li paga secondo l'apprezzo fattone dall'Architetto don Ferdinando Sanfelice (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 906; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 85).*

2.12.1713 - 2 dicembre 1713 ... A D. Nicola Petra ducati 15 a **Giovanni Di Michele** a conto di 30 prezzo di una Intempiatura dipinta sopra tela, che dovrà fare nella Galleria dove al presente abita, andando a carico di detto Di Michele ogni spesa così di tela, telaro, chiodi, selve, annito, colori, manifattura, dichiarando che la debba fare in più telari, acciò possa levarsi e passare per le poste di sua casa, e detta intempiatura dovrà essere di tutta bontà e perfezione, e debba stare a fede di Don Ferdinando Sanfelice architetto, al quale di comune consenso si sono rimessi per la bontà dell'opera come per il Disegno e deve terminarla per le sante festività di Natale (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 811, p. 674; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 86).*

Francesco (not. 1757), pittore

28.5.1757 - Nota ed apprezzo di alcune tinte ad oglio ed a colla fatte a tutte spese del Pittore Ornamentista **Francesco de Michele** per servizio del Real Palazzo ... nelle dieci stanze, seu mezzanili superiori del primo appartamento nobile. 28 maggio 1757. Giò Batta D'Amico (ASNa, Casa Reale Amministrativa, Conti e Cautele, vol. 1591, p.717; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.218).*

MICHELOZZI MICHELOZZO (not. 1427), scultore

1427 - **Michelozzi Michelozzo** di Borgognone di Bartolommeo di Gherardo, scultore. Insieme al Donatello scolpisce il sontuoso sepolcro del Cardinal Brancaccio in S. Angelo a Nido in Napoli (Perkins, Italian …, II 1868 p.70-71; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.172).*

MICONE vedi MIRONE

MIERI CARLO vedi MICCI CARLO

MIGLIACCIO DOMENICO (not. 1626-1637), pittore

19.6.1626 - 19 giugno 1626 ... A Giorgio Castriota D. 5. E per lui a **Domenico Migliaccio** a conto di D. 18, li quali hanno pattuito che per detto prezzo l'habbia da pintare due intempiature con li lor frisi de paesi e grotteschi di due camere nella sua casa di Costantinopoli et haverà da principiarle a 22 del presente senza levar mano fino che le finirà (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 188; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.376).*

30.1.1637 - 30 genn. 1637 … A Felice Maria Orsina ducati 20. E per lui a **Domenico Migliacci** et Onofrio di Lione pittori, dite celi pagano in conto di ducati 100. E detti sono per prezzo di una pittura che li detti sono obligati e si obligano condurla di fare nel suo giardino di Chiaia in un grottone, grottoncello conforme il disegno fatto da loro e con quelle storie descritte in un foglio dall'istessi firmati e si obligano di metervi mano e non lasciare l'opera sino che non sia finita con declaratione che nel grottone grande vi devono fare la prospettiva di due colonnati per ciascheduna parte con la balaustrata sopra tutto spaziato come nel cortile del palazzo e nel grottoncello farvi quelle pitture che a loro piacerà, et il tutto per il prezzo delli detti ducati 100 con mettervi tutto e qualsivoglia cosa necessaria a loro spese e promettono usare ogni diligenza possibile perché le figure e la pittura tutta venghi bella, eccettuata però di far fare li ponti e l'intonacatura a sue spese tanto per le tavole, calce e pizzolane, quanto la manifattura di detti ponti et intonacatura et il resto a spese delli detti D.co et Onofrio cioè delle pitture buone e di qualsivoglia altra cosa et il tutto per il prezzo di detti ducati 100, con patto che non finendo detta opera fra due mesi da 14 del presente si possino pigliare altri pittori ad ogni loro spesa et interessi perché così si obligano e sono d'accordio. E per loro a Gio. Batta di Marino per altritanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 192; Novelli Radice, in Nap. Nob. 30 1991, p.201).*

MIGLIONICO ANDREA (not. 1689-1718), pittore

… - Nativo del Cilento **Andrea Miglionico** lavorò in Napoli … dove dipinse, fra l'altro, per le chiese della Annunziata e di S. Maria della Concordia come assicura l'editore della ristampa napoletana dell'Abecedario (Orlandi, Abecedario pittorico …, 1733 p.433; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.257).*

1689 - **Andrea Miglionico** lavorò in Napoli, dove si ascrisse alla congrega di S. Luca nel 1689 (Orlandi, Abecedario pittorico …, 1733 p.433; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.257).*

27.10.1693 - A 27 ottobre 1693 - D. Agostino de Serio paga D.ti 29, ad **Andrea Miglionico** a comp.to di D.ti 86; et in conto di D.ti 100, per l'intiero prezzo di un Quadro con l'effigie di Maria SS.a di Costantinopoli con l'imagine di S. Giacomo et altri Santi per servitio de la Cappella di S. Giacomo de la Terra di Mugnano di

palmi 20, di altezza et palmi 16, di larghezza valutato, da periti d.to Quadro per D.ti 250, ma D. Andrea lo di più di D.ti 100 l'ha donati per sua devotione: quali D.ti 20, li paga in nome et parte dei Governatori di detta Chiesa (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.257).*

30.1.1699 - A 30 gennaio 1699 - Ostilio Federici paga D.ti 10, ad **Andrea Miglionico** a comp.to di D.ti 28, prezzo di un Quadro de la Madonna del Refugio, fatto et pittato dal d.to Andrea non restando a conseguire che carlini 30 (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.257).*

16.. - **Miglionico Andrea** di Napoli, pittore. Operò nel secolo XVII. Scolaro del Giordano, ebbe, forse quanto al maestro, facilità d'invenzione, e buon gusto di colorito, ma fu poco aggraziato. Operò molto in Napoli, ove più di ogni altra opera è tenuta in grandissimo pregio una sua tavola alla Nunziata, rappresentante la Discesa dello Spirito Santo sopra gli Apostoli. Morì poco dopo il maestro nei primi anni del 18° secolo (Ticozzi, Dizionario dei Pittori …, II 1818; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.172).*
- **Miglionico Andrea** … Ebbe felicità nell'inventare, e pari gusto nel colorire. Dipinse in più chiese di Napoli, e ne trovo lodato singolarmente entro la SS. Annunziata il quadro della Pentecoste (Lanzi, Storia pittorica …, II 1822, p.296; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.172).*

1718 - **Andrea Miglionico** … Morì nel 1718 (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.257).*

MIGLIORE MARTINO (not. 1564-1594), intagliatore in legno

22.12.1564 - 1564 vernerdì 22 dicembre … f. 1482 Al Ill.mo s.r don Garcia de Toledo d. cinquanta e per lui per polisa del s.r Sebastiano Hernandes a m.ro **martino migliore** diss.o celi pagano in conto della fattura e maestranza de una poppa della galera reale a lui contanti d. 50 (ASNa.BA, vol. 35, Banco Ravaschieri; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.102; Pinto, Revisione 2014).*

27.6.1565 - D. 20 a mastro **Martino** e mastro Ferrante in conto del prezzo de la cona de Santa Maria cioè che l'hanno da fare de ligname per D. 40 siccome per istrumento per mano di notar Gio Domenico Russo di Napoli (27 giugno 1565) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito 1554-1593; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.40).*

5.11.1565 - a mastro **Martino** e mastro Ferrante in conto del prezzo de la cona de Santa Maria cioè che l'hanno da fare de ligname … Altri 10 ducati li ricevettero il 5 novembre (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito 1554-1593; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.40).*

1.10.1567 - Adj primo de ottobre 1567 delli dinare che tengo alo banco de Ravaschier' et Spinoli ne hagio pagate ad m.r **Martino Megliore** ducate cento et cinque per uno censo che me hagio recomperato al dj predetto, secondo appare per notar Santoro Cavaliero in curia de notar Jo. Dominico de Lega. d. 105.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.94).*

13.5.1573 - **Migliore Martino** … 1573 13 maggio. Accoglie in bottega Tommaso Aniello Scolase di San Severino per 3 anni (De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.179).

8.10.1575 - l'8 ottobre 1575 Arcangelo Nepita, «cappellano seu yconomo venerabilis ecclesiae Sancti Julianj» in Castrovillari, commissionò a **Martino Migliore** «una cona de palmi dudici di larghecza et diece nove di longhecza, di legname bene stagionato et acto a lavore, de quella qualità, magisterio et lavore secondo se dimostra per uno disegno scritto e designato in carta regale, subscritto de propria mano de me predetto notare Vespesiano, sistente in potere de dicto mastro Martino, et in essa cona farci pictare da mastro Theodoro Flamingo pittore, o vero da altro pittore simile et equale al predetto Theodoro, tutte quelle figure annotate in detto disegno, di bona mano et magisterio, et di colori fini, verum in li dui quatri di sopra dalle bande et in li piedistagli delle quattro colonne di bascio, et nel scabello de detta cona, dove non sono altramente annotate figure, ce debia far pictare quelle figure che ad esso donno Archangelo meglio piacerranno, a sua electione; nec non intaglare et far intagliare tutti li frisi et colonne intieramente da alto a bascio, secondo l'intaglio apparente in decto disegno, non obstante che in esso disegno non apparano tutti li predetti frisi et colone intagliate, et quelli farli ponere d'oro fino, reserbati li campi, quali siano posti d'azuro bono [...]. Item fare uno paro di candeleri grandi intagliati de palmi sette d'altecza, tutti posti d'oro fino, et uno lampiero fatto a triangolo similmente posto d'oro fino, de palmi dui per ciascuna faccia. Quale predetta cona, candeleri et lampiero siano et debiano essere ben fatti et pictati a laude et iudicio d'experti, et quelli consignarli al decto donno Archangelo o a suo legittimo procuratore cqua in Napoli, infra et per tutto lo mese

di magio prossimo venturo del sequente anno 1576 [...]. Decto mastro Martino promette, nel tempo predetto che si farà la decta consignatione in Napoli, mandare a sue proprie spese uno homo apposta, mettitor d'oro, da Napoli in detta terra di Castrovillari a ponere decta cona d'oro et azuro come di sopra è detto, et affigerla et accomodarla in decta ecclesia, et mentre questo starà in decta terra, per l'effetto predetto, decto domino Archangelo sia tenuto darli stantia comoda, et magnare et bevere convenientemente, secondo la sua conditione, gratis, et hoc pro convenuto et finito pretio ducatorum ducentum triginta duorum de carlini argenti [*omissis*]». Ringrazio l'amico Alessandro Grandolfo per avermi segnalato questo documento (ASNa, Not. Vespasiano Cavaliere, sch. 231, prot. 4, cc. 23r-24r; De Mieri, in Confronto 14-17 2009-2011, p.153).*

27.4.1576 - il 27 aprile 1576 «nobilis Theodorus Anricus Flamineus pictor» ebbe dall'intagliatore **Martino Megliore** l'incarico di «pictar due cone de ligname ad esso consignande per detto mastro Martino, cioè una d'esse consistente in sei quatri et lo scabello, et l'altra in quattro quatri et lo scabello, de quelle figure secondo appareno annotate in li disegni sopra ciò facti, existentino in potere de detto mastro Martino, subscritti de propria mano de me predetto notaro, quale pictura sia e debia essere ben fatta di colori fini ad oglio, a laude d'experti, et decte cone, così pictate ut supra, consignarle al decto mastro Martino in questo modo, videlicet la detta prima cona, consistente in sei quatri, per tutta la mità del proximo venturo mese de giugno del presente anno, et l'altra predetta cona, consistente in quattro quatri, per tutto lo proximo venturo mese de luglio del presente anno [*omissis*]» Ringrazio l'amico Alessandro Grandolfo per avermi segnalato questo documento (ASNa, Not. Vespasiano Cavaliere, sch. 231, prot. 4, cc. 143v-144r; De Mieri, in Confronto 14-17 2009-2011, p.154).*

7.2.1578 - 1578 7 febbraio. Simone de Acampora entra nella bottega di **Migliore** (De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.179).

24.1.1579 - 1579 adi 24 di Genaro sabato f. 261 Al s.r Conte de lorito d. tre. E per lui a m.ro **martino migliore** diss.o a buon conto di uno tabernaculo seu custodia che li ha da fare conforme al disegno li ha mostrato e quello che serà apprezata detta custodia da ms. Gio: ber.do pittore li pagherà a lui d. 3 (ASNa.BA, vol. 71, Banco Ravaschieri; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.149; Pinto, Revisione 2016).*

5.6.1579 - 5 giugno 1579 … Li suddetti mastro Sebastiano Caputo et **Martino Megliore** et mastro Bartholomeo Chiarino intagliatori di legnami, essendono stati eletti per lo Sacro Regio Consiglio ad apprezzare l'opera de intaglio fatto per Nuntio Ferraro ne li stipi et altre cose per complimento de la suddetta sacrestia [dell'Annunziata], quella l'hanno apprezzata per ducati 300 (ASCANa, Notam. E, fol. 510; D'Addosio, Origine …, 1883 p.179; Toscano, La bottega …, in Annali della Facoltà di Lettere …, 26 1983-84 p.265).*

22.6.1579 - 22 giugno 1579 … Salvatore Caccaviello, tanto per se quanto in nome di Geronimo d'Auria per lo quale ha promesso de rato fra dieci di hà ricevuto da questa benedetta Casa ducati cento et diece et sono a complimento di ducati trecento sessanta per l'opera di scultura che hanno fatta ne la sacrestia di questa Casa [dell'Annunziata] apprezzata per detti ducati 360 per Sebastiano Caputo et **Martino Megliore**, eletti per lo Sacro Regio Consiglio atteso li restanti ducati ducento cinquanta li hanno riceputi in fra maggior summa ad essi rogati in diverse partite à conto di dett'opera et del l'opera di marmo de li sepolcri, et statue del quondam Signor Thomaso Caracciolo et Gion Battista Pignatelli et della lapide d'Aiutami Christo (ASCANa, Notam. E, fol. 517; Toscano, La bottega …, in Annali della Facoltà di Lettere …, 26 1983-84 p.265).*

30.6.1579 - Consensus pro honorabili magistro Nuntio Ferraro. Die ultimo mensis Junii septime indictionis Neapoli 1579. Constituti in nostri presentia illustrissimus dominus Marcello Filomarinus et excelletissimus dominus Ioan Berardinus Cortesius de Neapoli, magistri economi et gubernatores venerabilis ecclesie et hospitalis Sancte Marie Annuntiate de Neapoli, agentibus magistratico nomine et pro parte ditte ecclesie et hospitalis et pro eadem ecclesie et hospitalis et predittis dominis magistris ipsius eorumque sucessoribus in eadem sponte coram nobis stante reclamatione fatta per honorabilem magistrum Nuntium Ferrarum de Neapoli intagliatorem de appretio ducatorum 300 operis intalei per eum fatti in sacristia supraditte ecclesie Sancte Marie Annuntiate in stipis et alijs rebus pro complemento ditte sacristie per magistros Sebastianum Caputum, **Martinum Migliorem** et Bartolomeum Chiarinum intagliatores elettos per Sacrum Regium Consilium ad videndum et recognoscendum ac appretiandum opus predictum contenti remanserunt pro ut coram nobis contentantur quod dittum appretium revideatur per tres alios magistros intagliatores partibus non suspectis illic presente ditto magistro Nuntio Ferraro ac requirente una cum supradittis dominis magistris nos quidem predittis nominibus conficere deberemus publicum instrumentum nos autem. Presentibus iudice

Francisco Bernardo de Neapoli ad contractus, reverendo domino Ioan Vincenzo Cucurullo, magnifico Ioan Battista de Assaro, magnifico Marco Antonio Pittella, nobile Francisco Antonio de Nardo et reverendo domino Iulio Preyte de Neapoli (ASNa, Not. Ambrogio de Lega, sch. 297, prot. 1, c. 771r; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.194).*
- 1579 … 30 giugno. Data di un documento notarile in cui si parla dell'«appretio» di 300 ducati dei maestri Sebastiano Caputo, **Martino Migliore** e Bartolomeo Chiarini per gli intagli degli armadi «et alijs rebus» eseguiti da Ferraro nella sagrestia dell'Annunziata (De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.159).*

1587 - Nell'anno medesimo 1587, la notte di S. Barnaba Apostolo, si abbruggiò la nostra sagrestia con danno notabilissimo non solo degli apparati, suppellettili e mobili di essa, ma parimente anco della fabbrica stessa di detta sagrestia; onde fu necessario risarcirla e ripararla come scalpellare la lamia, intonacarla di novo, sfrattar il terreno, fatti nuovi tellari, et incerrata, fatta la rizzolata, e mattonata di essa sagrestia; levar li marmi abbruggiati della Cappella; far le spalliere di noce; poner li ferri attorno sopra le dette spalliere di noce per mettere le pertiche, estendervi li paramenti sopra di esse; e metter li cancelli di ferro alle finistre che guardano verso l'inclaustro, come minutamente si registrano le spese del f. 89 fino al f. 97 che furono alla summa di ducati 361.1.5. havuti essi bonaparte da diverse persone annoverate divote; non computata la spesa delle spalliere di noce di detta sagrestia che fu fatta dal Convento medesimo, che fu opera di mastro **Martino Megliore** intagliatore, a lui furono dati per saldo dell'opera ducati 40 (ASNa, Mon. sopp. 1680, c. 24; Toscano, La bottega …, in Annali della Facoltà di Lettere …, 26 1983-84 p.262).*
- Copia della fine del secolo XVII da un originale del Cinquecento, cit. in Ceci, *La chiesa e il convento di S. Caterina a Formello...,* in Nap. Nob. X 1901, p. 102 (Toscano, La bottega …, in Annali della Facoltà di Lettere …, 26 1983-84 p.262).*
- archivio del convento … Ivi abbiamo trovato il nome di un altro intagliatore, maestro **Martino Megliore**, che nel 1587 lavorò al rivestimento in legno noce e ai panconi della Sagrestia (Ceci, in Nap. Nob. X 1901, p.102).*
- **Migliore Martino**. Nelle chiese napoletane si ammirano tuttora due belle opere di questo intagliatore in legno fiorito nella seconda metà del sec. XVI: le spalliere e i banconi delle sagrestie di … S. Caterina a Formello (D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.151).*

158. - S. Maria delle Grazie Maggiore … Un ordine di spalliere, in legno noce, con vaghissima cornice, e fregio lavorato a fogliami, riveste i tre lati della sagrestia, aprendosi nel quarto, messo di fronte all'ingresso, a mezzo di un grande arco, la cappella di casa Pisciotta, indi Moccia. Tutta una serie di mensoline è di sotto il fregio: esse occupando in tal modo lo spazio, che si è soliti assegnare all'architrave, succedono immediatamente al fregio, e ciascuna di esse poggia su una colonnina di ordine jonico, il cui fuso, pei due terzi striato, adornasi nel basso di vaghe grottesche. Un piccolo piedistallo, a dado pressochè quadro, con testina d'angelo nel fronte, sostiene ciascuna di queste colonnette, ed a sua volta poggia su di altrettanti mensoloni, che scendono giù fino al piano dei sottostanti sediali … (Filangieri, Documenti …, IV 1888 p.202).*
- La sagrestia di Santa Caterina a Formello è la prima opera, dunque, che si accerti al **Megliore**. Ad essa va aggiunta la sagrestia di Santa Maria delle Grazie a Caponapoli, eseguita pure nella seconda metà del secolo XVI, il cui disegno è la riproduzione, esatta fin nei più minuti particolari, della prima (Ceci, in Nap. Nob. X 1901, p.102).*
- **Migliore Martino**. Nelle chiese napoletane si ammirano tuttora due belle opere di questo intagliatore in legno fiorito nella seconda metà del sec. XVI: le spalliere e i banconi delle sagrestie di S. Maria delle Grazie a Capo Napoli (D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.151).*

17.7.1587 - **Migliore Martino** … 1587 17 luglio. In collaborazione con il doratore Vito Spasiano si impegna a realizzare una «custodia» per Benedetto Iovene (De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.180).*

6.9.1588 - MDLxxxviij Adi vj sittembro Martedi … f. 1276 Al R.mo s.r vescovo d'ariano d. dieci Et per lui a m.ro **Martino megliore**, quali li dà a bon conto per il guarnimento del quatro che fa nella soa cappella di Piedi Grotta, et per lui a m.ro Gio. antonio milone in conto di indoratura che haverà de farli, a lui contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 96, Banco Grimaldi; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.82; Pinto, Revisione 2015).*

9.9.1588 - MDLxxxviij Adi viiij settembre venerdi … f. 1276 Al R.mo s.r vescovo d'ariano d. dece Et per lui a m.o **Martino megliore**, q.li d.o sono per final pag.to del quatro che fa nella soa capella a lui con.ti d. 10 (ASNa.BA, vol. 96, Banco Grimaldi; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.82; Pinto, Revisione 2015).*

15.12.1588 - MDLxxxviij adi xv xbro Giovedi f. 1682 Al'Il.mo s.r Vescovo d'ariano d. quindeci E per lui a m.co **Martino megliore** a compimento del'ornamento ha fatto nella cuna della sua capella di piedegrotta a lui

cont.i d. 15 (ASNa.BA, vol. 97, Banco Grimaldi; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.82; Pinto, Revisione 2015).*

26.4.1589 - Eodem die vigesimo sexto mensis Aprelis 2e indictionis 1589 Neapoli, in nostri presentia constitutus magnificus **Martinus Megliore** de Neapoli intaliator lignaminum sicut ad conventionem devenit cum magnifico Philippo Peroscino de civitate Atri interveniente ad infrascripta omnia una cum me preditto notario publico vocato a dicto magnifico Philippo nomine et pro parte reverendi Capituli et canonicorum Sancte Marie Mayoris ecclesie dicte civitatis Atri […]. Medietate mensis Iulii prossimi venturi presentis anni 1589 fare a tucte sue proprie spese una custodia de ligname indorata et pintata conforme al desegno fatto per detto Martino sottoscritto di mano di detto magnifico Philippo, quale custodia habia da essere de palmi tridici in circa de altecza et di larghecza secundo la sua proportione. Di più promette detto Martino similmente a sue spese fare uno lampiere di legname indorato secondo un altro disegno fatto per il detto Martino e subscritto de mano del detto magnifico Philippo, neli quali custodia et lampiere promette detto Martino da hoggi avante ponere mano a lavorarci, et da detta opera non levare mano insino a tanto che non sarà finita, quale promette darla complita al detto magnifico Filippo nomine quo supra per tutta della mità del detto mese di luglio prossimo venturo 1589. Promette de più detto Martino fare detta custodia et lampiere nel modo predetto dechiarato bona et perfetta ad iuditio de experti […] et hoc pro pretio ducatorum centum septuaginta de carlenis argentis [*omissis*] (ASNa, Not. Andrea De Rosa, sch. 209, prot. 14; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.200).*
- **Migliore Martino** … 1589 6 aprile. Promette a Filippo Peruscino la realizzazione di una «custodia» e di un «lampiere» destinati alla Cattedrale di Atri (De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.180).*

31.5.1589 - 1589 a 31 di maggio mercordi … f. 888 A felippo peruscino d.ti quarantacinque cor.ti, E per lui à m.ro **Martino megliore** intagliatore D.o celi paga in nome, e parte del capitulo della città d'atri, et sono in conto del'opra seu costodia che ha da fare per detto capitolo com'appare per cautela fatta per m.o de n.re Gio: andrea de rosa ala quale si refere, a lui contanti d. 45 (ASBN, Banco AGP, g.m. 6, p.106; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.152; Pinto, Revisione 2015).*

20.6.1589 - 1589 a 20 di Giugno martedi … f. 888 A felippo peruscino d.ti quindeci E per lui a m.o **Martino megliore** intagliatore D.o celi paga in nome e parte del capitolo dela città d'Atri in conto di quello deve havere per una costodia che li ha da dare fatta, et fenita al 15 del mese venturo com'appare per cautela fatta per m.o de n.re Gio: andrea de rosa de nap. alla quale si refere, a lui contanti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 6, p.174; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.152; Pinto, Revisione 2015).*

7.7.1589 - 1589 A' 7 di luglio venerdi … f. 888 Al m.co filippo perusino d.ti quindeci, per lui a m.o **Martino migliore** intagliatore. D.o a' comp.to di d.ti trenta, che li deve della paga del mese di Giugno pross.o pass.o in nome, e parte del capitolo della Città d'Atri, in conto di d.ti centosettanta per la custodia, che hà da fare, come appare per cautela fatta per m.o di n.re Gio: and.a di rosa, alla quale si refere, a' lui contanti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.730; Pinto, Ricerca 2015).*

10.7.1590 - A 10 luglio 1590. Io: Antonio Thebane paga a m.ro Nuntio Ferraro D.ti 90, a comp.to di D.ti 160 et in parte di D.ti 215, per lo preczo et valuta di una Cona che ha fatto alla nostra Cappella, restando il d.to mastro Nuntio obbligato di accomodare et finire a soie spese la soprudetta Cona a gindicio et parere de li Mag.ci Nuntio Maresca, Gio: Simone Montella, **Martino Migliore** et Iacopo Antonio Palmese espertii. Quali denari li pago come Mastro Tesoriere della Cappella de S.to Andrea (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.842).*
- Nel Banco AGP, g.m. 8 e 9 alla data 10.7.1590 non trovato (Pinto, 2015).

4.5.1592 - 1592 a 4 di maggio lunedi … f. 788 Al m.co Marcello Fuscolo d. dieci E per lui a **Martino migliore** D.o celi paga per nome, e parte del m.co Mutio villano come m.ro dela s.ma Concettione del mercato di san severino, et sono in parte e per caparro di d. cinquantacinque per li quali ha promesso a detto Mutio nomine quo s.a di fare un guarnimento di cona intagliato di legno di teglia, et chiuppo secondo ricerca detto guarnimento quale legno che havrà da ponere habbi da essere stasoniato et atto a simile misterio, e detto guarnimento habbi da essere conforme al desegno per detto Mutio lasciatoli fatto per m.o del m.co Gio: lonardo [? Bernardo] lama quali habij da fare a tutte sue spese et del legno perdetto prezzo di d. 55 et quello dare fatto per tutta la mità di giugno p.o venturo et di venire di persona a tempo che serà fatto a ponerlo in detta cappella dove havrà da stare senza salario nessuno per essernosi cossi convenuti, a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 13, p.397; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.152; Pinto, Revisione 2015).*
- D'Addosio riporta 17 aprile invece di 4 maggio (Pinto, 2015).

- 1592 a 22 d'aprile mercordi … f. 788 Al m.co Marcello Fuscolo d. venticinque E per lui al m.co Mutio villano mastro dela s.ma Concettione di s. severino D.o seli pagano in conto di d. ottocentocinquantasei che esso Marcello deve al m.co Gio: antonio sale per saldo di tutte le terze decorse per tutto il mese di decembre 91 dell'annoi d. 45 che li dovea, e per detto m.co sale detti d. 856 girati ala p.ta s.ma Concett.e del mercato di san severino, per lui al m.co Gio: bernardo lama D.o seli pagano per caparro son in parte d'una [cona] che havrà da fare dela s.ma Concettione con li misterij soliti con Dio p.re sopra, et sopra il dio p.re con la natività dela madonna quale cona havrà da essere di palmi sette, e mezzo di larghezza, et undeci, e mezzo d'altezza et che la mad.a sia palmi sette, e mezzo con l'oro che ci competerà la quale cona ha promesso fare per d. centoventi, et ha promesso finirla, et consignarla per lo p.o d'agosto p.o ven.ro, E per lui a Gio: marino cacace suo creato per altritanti da esso a lui contanti d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 13, p.376; Pinto, Ricerca 2015).*

21.7.1592 - 1592 A' 21 di Luglio Martedi … f. 1214 Al m.co Marcello fuscolo d. vent'uno, e per lui, a' **Martino megliore**. D.o a' comp.to di d. trent'uno, atteso l'altri l'ha' recevuti per questo banco, e sono in parte di d. cinquantacinque per li quali ha' promesso fare una Cona di legno conforme alla partita di banco di d. 10 al s.r Mutio Villano m.ro dela Sant.ma Concettione del mercato di s.to Severino in nome del quale paga li detti d. 21 a' comp.to ut s.a, a' lui contanti d. 21 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.564; Pinto, Ricerca 2015).*

15.6.1593 - 1593 a 15 di Giugno Martedi … f. 178 Al m.co Marcello fuscolo d. dua E per lui a **Martino migliore** dissero a comp.to di d. quindeci atteso li altri lha ric.ti cont.i e detti d. 15 sono a comp.to di d. cinquanta cinque quali seli pagano per l'integro prezzo d'una di legno quale lhavrà da consig.re conforme al desegno lasciatoli restando però obligato d.o Martino di venire a ponerla in sanseverino quando serà richiesto conforme al patto, E per lui a m.ro Nuntio ferraro dissero a comp.to di d. quaranta atteso li altri lha ric.ti cont.i, et sono per l'integro prezzo del sud.o ornam.to di quatro conforme ala cautela, a lui cont.i d. 2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16, p.581; Pinto, Ricerca 2015).

3.1.1594 - MDLxxxxiiij Adi 3 di Genaro mercoldi [? lunedi] f. 83 Al R.do D. biase antonio ficieno d. trenta et per lui a gio thomase di forli indoratore alla sellaria d.e sono imparte di d. 66 per lo preczo di una costodia che li have venduto di palmi 9 di altecza con tutte quelle figure et lavori che si è restato d'accordio insieme con ms **martino magliore** [sic] in presenza del quale li havera da consignare detta custodia con doi angioli grandi di tre palmi incluso al med.mo preczo et nel havera da consignare per tutti li tre di genaro p.nte et non consignandocela al detto tempo sia tenuto pagarli li giornate delli muli quali sono per tal effetto in napoli ad raggione di un docato il giorno d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.6; Pinto, Ricerca 2016).

MILANESE

Gio. Batta (not. 1609-1617), intagliatore

4.4.1609 - 1609 Adi 4 di Ap.le sabbato … f. 1036 Alli Depotati della cappella di san Gen.ro … f. 1036 A detti d. sette .1 et per loro a **Gio batta melanese** m.o dascia d.e seli pagano per giornate sedici che ha lavorato nel opra del modello di legname che si fa per ser.o della cappella di san Gen.ro dalli 13 di marzo passato per tutti li 12 del presente a c.ni 4 ½ il di et resta intiera.te sadisfatto del passato del quale ser.o ne ha fatto fede Gio cola franco sopra.te d. 7.1 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.432; Pinto, Ricerca 2022).

29.1.1613 - 1613 Adi 29 di Gennaro martedi … f. 581 Alli Gov.ri del Incurabili d. venticinque et per loro a **Gio batta milanese** d.e ad comp.to di d. 95 per le fatiche et spese fatte nel modello di legname che ha posto in opera per ser.o de d.a chiesa che li altri d. 70 li have rec.ti in più par.te per lo n.ro banco d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 99, p.88; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.257; Pinto, Revisione 2019).

14.3.1613 - 1613 à 14 de Marzo Giovedi … f. 845 Alli Gover.ri del Incur.li d.ti Diece E per essi a m.ro **Gio: batta Milanese** d.o seli pagano a comp.to di d. 22 et sono cioè d. 16 per giornate de lavore fatte in una porta per serv.o della nova aud.a di d.o s.ta Casa e d. 3 per prezzo d'uno monum.to per serv.o delle monache reformate et li altri d. 3 per uno nichio de cipresso fatto per serv.o della custodia di d.a p.tta S.ta Casa, che li altri d. 12 li have ric.ti de con.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.309; Pinto, Ricerca 2020).

25.5.1613 - 1613 Adi 25 di Maggio sabbato … f. 1257 Alli dep.ti della cappella di san Gen.ro … f. 1257 A d.i d. sette et per loro a **Gio: batta milanese** per giornate 7 a car.ni 6 il di d. 4.1 et fabio celentano per giornate 7 a c.ni 4 il di d. 2.4 per haverno lavorato li armaggi et forme della cupola grande de d.a Capp.a dalli 18 del presente per tutto hoggi d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 99, p.419; Pinto, Ricerca 2019).

31.8.1613 - 1613 a 31 Agosto … f. 434 Alli Gov.ri dell'Incurabili d. tredici e per loro a **Gio: Batta Milanese**, d.e essere à complim.to di d. 33 per lo prezzo di tavole, e mastria del Tamburro fatto avanti la Porta della Nova Audienzia di d.a Casa S.ta, et altre fatiche fatte per servitio di quella, che l'altri l'have ric.ti de cont.i d. 13 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 103, p.72; Pinto, Ricerca 2023).

13.11.1613 - 1613 a 13 9bre … f. 1051 Alli Dep.ti della Cappella di San Gen.ro e per loro a **Gio: Batta Milanese** per giornate dodici che … dal Mese d'8bre per tutti li 7 del presente in fare l'incerate alli tre finestroni della Cappella del Reliquiario … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 103, p.416; Pinto, Ricerca 2023).

3.11.1614 - 1614 a 3 9bre … f. 988 Alli Gov.ri della Casa Santa dell'Incurabili d. trentadue e g. 10 E per essi a m.ro **Gio: Batta Milanese** E con sua firma; E sono à complimento di d. 87.-.10, cioè d. 8.2.10 per prezzo di un scabello intagliato di legname per la cona della cappella di S. Maria Scodalupo d. 4.2.10 per lo scabello della cona di S. Maria del Carmine dentro la d.a chiesa d. 27 per legname magistero chiodi, ed altro per nove altari di legname per servizio di d.a chiesa d. 3.2.10 per cinque telara de abete per d.i altari d. 15 per lignami, chiodi e fattura per coprire la cornice dove si tiene l'apparato d'interno d.a chiesa d. 3 per fattura di una porta d. 4 per uno ornamento per le quarant'ore nel Monst.o delle moniche riformate, e li restanti d. 21.3 per scabelli di lignami, ed altre opere fatte per esso tanto in servizio di d.a chiesa come di d.a Santa Casa, atteso li restanti d. 55 l'ha ric.ti contanti poliza de 30 d.o d. 32 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 60; Pinto, Ricerca 2018).

23.2.1615 - 1615 a 23 di febraro lunedi … f. 764 Alli Gov.ri della Casa S.ta dell'Incurabili d. vinte e per loro a m.ro **Gio batta milanese** mandese disse sono a comp.to de d. quaranta et a cunto dell'opere che ha fatto per ser.o della loro Chiesa che li restanti d. 20 li ha rec.ti per lo loro banco d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65, p.98; Pinto, Ricerca 2018).

9.5.1617 - 1617 a 9 mag.o martedi … f. 1040 Alli Gover.ri del Incurabili d. vintuno e per loro a m.o **Gio: b.a milanese** mandese, diss.o per lo prezzo del legname, manifattura et intaglio del armaggio e cornice per serv.o della cona del Glorioso San Carlo borromeo che si è posta in una delle capp.e di d.a chiesa c. d. 21 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76; Pinto, Ricerca 2019).

Bartolomeo (not. 1619), scultore

10.4.1619 - **Milanese Bartolomeo** (scultore). Il 10 aprile 1619 ha avuto 5 ducati «per fattura della statua di S. Carlo che sta nella camera della ricreatione» (ACO 48, 101t; Borrelli, Contributo …, 1968 p.55).*

MILANO (DA) FRANCESCO vedi CRISTOFANO (DI) FRANCESCO

MILANO (DI) PIETRO vedi MARTINO (DE) PIETRO

MILANO

Ambrogio (not. 1471), scultore

7.10.1471 - Pro Gabriele de Rogerio de Cayvano. Eodem die (vij octobris) magister **Ambrosius de Mediolano** arte sui ingenij promisit Gabrieli de Rogerio de Cayvano presenti facere et laborare ad medium laboricium lapidem unam marmoream palmorum septem cum una figura ad modum hominis mortui cum vestimento longo et cum una carmigniola cum armis dicto Gabrielis hinc et per totum mensem novembris primi venturi ipsumque laborare in dicta terra Cayvani pro precio tarenorum quindecim de quibus recepit tarenos quinque et alios tarenos decem promisit dare in fine dicti operis nec non dare mediam vegetem vini Neapoli tanam et prestare expensas pro factura dicti operis nec non promisit facere officiolum unum continenctem officium mortuorum officium parvulum et salmos viginti quatuor horarum canonicarum et Beate Virginis Marie in pace ... judice Salvatore Apicella Berardino de Tufo Jacobo de Grimio Cesare Amalfitano (Not. Francesco Russo, prot. a. 1471, car. 12; BMF, II H 7340, c. 597).*
- **Milano (di) Ambrogio**, scultore e alluminatore. 7 Ottobre 1471. Promette fare una scultura per la terra di Caivano a Gabriele de Rogerio, con sepolcro, e dipingere o alluminare un officiuolo da morti (Filangieri, Documenti …, VI 1891 p.173).*

Pietro (not. 1471), fabricatore

21.10.1471 - Die xxj octobris quinte indictionis (1471) Neapoli constitutus in nostri presencia magister Xpistofarus magistri **Petri de Mediolano** fabricator … sicut ad convencionem devenit cum nobili viro

Gironimo Persico de Neapoli promisit eidem omnes parietes domus dicti Gironimi site et posite prope hospicium excellentis domini Roberti de Ursinis comitis Talliacocij ruinari minantes ad suas expensas dirui facere ac de novo fabricare parietes ipsosque in altum extallere ad arbitrium Geronimi predicti (Not. Cirio Santoro, prot. a. 1471-1472, car. 27; AMF, 41, VII, 9).*

Vito (not. 1591),

23.11.1591 - MDLxxxxj Adi 23 di 9bre sabbato … f. 685 Al sig. P.pe di Conca d. cinquanta et per lui ad **Vito milano** d.e ad comp.to di d. 80 et per final pag.to di un quadro grande che have hauto da lui con una venere cupido et mercurio che li altri d. 30 li have rec.ti di c.ti d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.1227; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.82; Pinto, Revisione 2017).*

MILENA STEFANO (not. 1655), intagliatore in legno

23.1.1655 - 23 gennaio 1655 … Al detto [Gennaro Marzo] d. dieci, è (per) lui, à **Stefano Milena**; à comp(imen)to di d. quaranta, att(es)o l'altri (per) d(ett)o comp(imen)to l'hà ricev(u)ti da esso de cont(an)ti, è sono (per) l'intiero prezzo di due scrittorij co(n) li piedi, ad esso venduti, è consignati, co(n) cornice d'ebano, co(n)]'Istoria di Gioseppe, et co(n) detto pagam(en)to resta da esso intierame(n)te sodisfatto di detti due scrittorij co(n) li piedi, co(n) declarat(ion)e, che no(n) resta, à conseguire altro da esso insino, à 24 (dicem)bre 1654, è (per) lui, à Gioseppe Bottone (per) altri(tan)ti da lui ric(evu)ti con(tan)ti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 442; Abetti, Ricerca 2018).

MILLELOTTO GIUSEPPE (not. 1691), pittore

21.6.1691 - (f.74v) Die vigesimo primo mensis Junius 1691. Neapoli. Costitutus in nostri presentia M.cus Caetanus Antonius Piro de Neapoli ... parte ex una. Et M.cus U.J.Dr. Carolus Nonna de Neapoli Sindicus (f. 75r) Apostolicus Ven.lis Monasterii Montis Calvarii ... parte ex altera. Prefate partes asseruerunt ... come esso M.co Caetano Antonio Piro, per la devotione che have tenuto, e tiene, così verso la Religione del Serafico S. Francesco, e particularmente, nel suo Monasterio di Monte Calvario di q.ta città della sua (f. 75 v) Religione, ha deliberato nella sua mente per abellimento della Chiesa del sud.to Monasterio di far pittare la Cappella sotto il titolo dell'Immaculata Concettione, sita in d.ta Chiesa, e proprio a mano sinistra, nella terza cappella, numerando dall'ingresso di d.ta Chiesa, consistente d.ta Pittura in cinque quadri, cioé tre in muro, e due in tela, quali due quadri in tela l'haveranno da pittare in uno l'Immagine di Santa Rosa di Viterbo, con il miraculo della conversione della maga che l'haverà da ponere a mano sinistra dell'Altare di d.ta Cappella, e nell'altra l'Immagine del Glorioso S. Rocco da ponersi da parte destra di d.ta Cappella, quali haveranno da occupare il largo di d.ti lati, in uno delli (f.76r) quali due quadri, e proprio nel quadro di S. Rocco, et angelo di esso si possa inscrivere queste parole: Ex devotione Caetani Antonii Piri Joseph Millelottus Pinxit anno Domini, milleseicento novant'uno; l'altri tre nel cielo di d.ta Cappella, si hanno da pittare nel mezzo la Vergine Assunta nel Cielo, et nell'altro S. Elisabetta Regina di Portogallo, e nell'altra S. Elisabetta Regina d'Ungaria a sue proprie spese in summa di docati quaranta così convenuto col Sig. **Giuseppe Millelottus** pittore, il quale con giuramento in presenza nostra, confessa haverli ricevuti prontamente de contanti. Et a contra il d.to Dr. Carlo Nenna nel nome come di sopra stipulante, et accettante la sud.ta elemosina ... (f. 76v) ha deliberato per corrispondere alla divotione predetta ... con goderli un fosso nella med.ma Cappella, nel corno dell'Evangelio, che dovrà servire di sepoltura, tanto di esso Caetano Antonio Piro, quanto della Sig.ra Andreana Amoroso sua moglie ... (ASNa, Not. Francesco Diodati, sch. 85, prot. 1; Borrelli, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.138).*

MILLESE FRANCESCO (not. 1606), pittore

31.7.1606 - 1606 a 31 de luglio lunedi … f. 1028 A' Carlo Caracciolo d. nove e per lui a **fran.co millese** romano d.o sono per pintura de uno quadro havendo hauto altri d. 3 de con.ti per valore d.o quadro a lui con.ti d. 9 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44, p.312; Pinto, Ricerca 2017).

MILONE vedi MELLONE

MINIERO DOMENICO (not. 1592-1593), intagliatore in legno

30.5.1592 - 1592 à di 30 di maggio sabbato … f. 728 Al s.r Gio: batta capatta [sic] de tassis d. venti et per lui à **Minico miniere** et Paulo cimmino fabrilignarij diss.o celi paga anticipatamente in parte del pezzo d'opera seu spallera di noce che haveran da fare nella sua cappella dentro s.to luyse de nap. come appare per

inst.to fatto per not.e Marcant.o casale, al qual s'habbia rel.ne à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.791; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.608; Pinto, Revisione 2017).
- Cimino Paulo … I nostri documenti si riferiscono anche a sedili in noce scolpito per una cappella della demolita chiesa di S. Luigi di Palazzo (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.607).*

22.6.1592 - 1592 à di 22 di giugno lunedi … f. 830 Al s.r Gio: batta zabatta de tassis d. venti et per lui à Paulo cimino et **Minico merriano** diss.o sono à complim.to di d. quaranta atteso li altri for pagati per questo med.o banco, et seli pagano in parte del prezzo della spallera li son tenuti fare nella sua cappella di s.to loyse come appare per cautele fatte per not.e Marcant.o casale al quale s'habbia rel.ne à loro con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.924; Pinto, Ricerca 2017).

27.10.1592 - 1592 à di 27 d'8bre martedi … f. 1374 Al s.r Gio: batta zabatta de tassis d. venti et per lui à m.ro **minico meniero** et Paolo cemmino d.o sono à comp.to di d. cento atteso li altri celi ha pagati in più volte per questo med.o banco et sono in conto dell'opera di legname et magisterio della spallera et sedeari che d.ti meniero et cimmino sono obligato farli in sua cappella nell'eccl.a di s.to luyse med.te inst.to al quale se refere a loro con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1620; Pinto, Ricerca 2017).

10.4.1593 - 1593 à di 10 d'aprile sabbato … f. 654 A' fra Ger.mo Spaccamiglio d. settantadui et per lui à **minico de miniero** m.ro d'ascia d.o seli pagano per final pagam.to delle porte fenestre stipi gelosie incerate lettere l'armaggio del novo tetto et tutte altre opere da lui fatte nel loro mon.rio di s.to luise di nap. come diss.o apparere per una lista per d.to m.ro fatta qual se conserva in lor potere ascendente tutta l'opera con giornate alla summa di d. ducentootto, atteso li d. centotrentasei l'have havuti in più par.te come appare in lor libri, dando per rotta et cassa ogni altra lista che per il passato apparesse fatta, a lui con.ti d. 72 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.616; Pinto, Ricerca 2018).

MIRABALLO o MIRABELLA

Francesco (not. 1608-1615), fabricatore

11.3.1608 - **Francesco Mirabella**, che accettò di scavare le fondamenta sino alla pietra di monte, oppure sino all'acqua, in ragione di carlini 5 e ½ la canna, dando il materiale scavato in beneficio della fabbrica. Si obbligò anche di compiere le fondamenta, di abbattere le vecchie cappelle e case, e simiglianti cose. Queste ed altre convenzioni si leggono nell'istrumento rogato per notar Vincenzo di Calunnia, in curia di Giambattista Basso del 11 marzo 1608 (Bellucci, Memorie storiche …, 1915 p.33).*
Nel marzo 1608 **Francesco Mirabella** si aggiudicò l'appalto dei lavori di fondazione e di demolizione di vecchie cappelle e case per la costruzione della grande cappella del Tesoro Nuovo (Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.148).*

20.5.1608 - 1608 Adi 20 di Maggio martedi … f. 637 Alli depotati di san Gennaro d. trenta et per loro a **fran.co mirabella** fabricatore d.e ad comp.to di d. 150 inclusoci d. 47.4.10 per lo preczo delli legnami ad esso conseg.ti per appreczo atteso li altri l'have rec.ti per lo n.ro banco et sono in conto del opra fa per ser.o della nova cappella del d.o glorioso s.to conforme l'Instro fatto per n.re Gio batta basso d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 66, p.651; Pinto, Ricerca 2022).

16.6.1608 - 1608 Adi 16 di Giugno lunedi … f. 1316 Alli Depotati di san Genn.o d. cinquanta et per loro a m.o **fran.co mirabella** fabricatore d.e sono in conto del opra che fa per ser.o della nova fab.ca della cappella di san Genn.o et per lui a camillo malaspina per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 66, p.824; Pinto, Ricerca 2022).

20.6.1608 - 1608 Adi 20 di Giugno venedi … f. 1316 Alli depotati di san Gennaro d. vinticinque et per loro a **fran.co mirabella** d.e sono in conto del opra che fa nella nova fab.ca della cappella del d.o glorioso s.to cosi concluso d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 66, p.861; Pinto, Ricerca 2022).

28.6.1608 - 1608 Adi 28 di Giugno Sabbato … f. 1316 Alli depotati del glorioso san Gennaro d. quindici et per loro a **fran.co mirabella** fabricatore in conto del opra che fa nella nova fab.ca della cappella de d.o glorioso s.to d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 66, p.884; Pinto, Ricerca 2022).

7.7.1608 - 1608 Adi 7 di luglio lunedi … f. 1316 Alli depotati della cappella di san Gen.o d. venticinque et per loro a m.o **fran.co mirabella** d.e sono in conto del opra che fa per ser.o della nova fabrica dela d.a cappella d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 66, p.935; Pinto, Ricerca 2022).

24.7.1608 - 1608 Adi 24 di luglio Giovedi … f. 1316 Alli depotati della cappella di san Gen.o d. ventotto 1.7 et per loro a m.o **fran.co mirabella** fabricatore d.e ad comp.to di d. 305 atteso li altri d. 277 li have rec.ti cioe d. 262.-.10 per lo n.ro banco in diverse volte et d. 15 seli sono excomputati ad conto di d. 47.4.10 delli legnami che have havuti dalle case comprate et sono per saldo et comp.to di tutto quello deve havere per tutto q.o di 26 del presente tanto per staglio et giornate fatte nel opra delli pedam.ta della nova cappella del d.o glorioso s.to quanto per altre fatiche et residij da lui fatti per ord.e della deput.ne in ser.o di d.a opra dello quale staglio giornate et residij ne appare per due fedi per Gio cola franco sopra.te in d.a cappella quali si conservano per Gio Dom.co Siniscalco l'una sotto il di 26 di Giugno et l'altra sotto q.o med.mo di d. 28.1.7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 66, p.999; Pinto, Ricerca 2022).

2.8.1608 - 1608 Adi 2 di Aug.to venedi … f. 1497 Alli Depotati della cappella di san Gennaro d. trenta et per loro a m.o **fran.co mirabella** fabricatore d.e sono in conto del opra che fa per ser.o della nova fab.ca conforme al Instro fatto in curia di n.re Gio batta basso cosi concluso d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 66, p.1052; Pinto, Ricerca 2022).

14.8.1608 - 1608 Adi 14 di Aug.to Giovedi … f. 1497 Alli depotati di san Gennaro d. ventisei et per loro a m.o **fran.co mirabella** fabricatore d.e sono in conto del opra che fa per ser.o della fab.ca della nova cappella cosi concluso d. 26 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 66, p.1142; Pinto, Ricerca 2022).

22.8.1608 - 1608 Adi 22 de Aug.to venerdi … f. 524 Alli depotati di san Gennaro … f. 524 A detti d. quindici et per loro a m.o **fran.co mirabella** d.e sono in c.to del opra che fa per ser.o della nova fab.ca della d.a cappella cosi concluso d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 69, p.24; Pinto, Ricerca 2022).

30.8.1608 - 1608 a 30 de agosto sabato … f. 524 Alli Deputati di s. Gennaro … f. 524 Alli Detti di undeci tt. 4.7, et per loro a **fran.co Mirabella** fabricatore a comp.to di d. novant'otto tt. 4.7 che li restanti se li son pagati per l'instesso n.ro Banco et sono per tutto quello deve havere per tutti li 29 per la cavatura fabrica et altri servitij et Giornate per lui fatte e Poste nel edificio nella nova Cappella di d.o S.to come appare per fede de Gio: Cola Franco loro soprastante che se conserva per Cesare siniscalco d. 11.4.7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 69, p.55; Pinto, Ricerca 2022).

6.9.1608 - 1608 Adi 6 di sett.e sabbato … f. 628 Alli depotati di san Gennaro d. trentacinque et per loro a m.o **fran.co mirabella** fabricatore d.e sono in conto del opra che lui fa per ser.o della nova fabrica della cappella di san Gen.o dopo la mesura finale fatta sotto li 29 del passato per saldo della quale seli fè m.to di d. 11.4.7 ad comp.to di d. 98.4.7 et disse li altri haverli rec.to per lo n.ro banco pero d.o m.o fran.co n'have altri.te receputi tutti li detti d. 94.4.7 per lo d.o b.co insino a d.o di 29 di aug.to che li altri d. 4 ad comp.to di detti 98.4.7 li sono excomputati per lo preczo delli legnami confor.e al Instro d. 35 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 69, p.86; Pinto, Ricerca 2022).

3.10.1608 - 1608 Adi 3 di ottobre venerdi … f. 628 Alli depotati di san Gennaro d. sedici et per loro a m.o **fran.co mirabella** fabricatore d.e sono in conto del opra che lui fa per ser.o della nova fab.ca della cappella del d.o Glorioso s.to d. 16 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 69, p.243; Pinto, Ricerca 2022).

17.10.1608 - 1608 Adi 17 di ottobre venerdi f. 975 Alli Depotati della cappella di san Gennaro d. venti et per loro a m.o **fran.co mirabella** fabricatore d.e sono in conto del opra che lui fa per ser.o della nova fab.ca de d.a cappella d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 69, p.344; Pinto, Ricerca 2022).

31.10.1608 - 1608 Adi 31 di ottobre venerdi … f. 975 Alli Depotati della cappella di san Gennaro d. trentacinque et per loro a m.o **fran.co mirabella** fabricatore d.e sono in conto del opra che lui fa per ser.o della nova fabrica della cappella di san Gen.ro d. 35 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 69, p.419; Pinto, Ricerca 2022).

29.11.1608 - 1608 Adi 29 di 9bre Sabbato … f. 975 Alli depotati della cappella di san Gennaro d. venticinque et per loro a m.o **fran.co mirabella** fabricatore d.e sono in conto del opra che lui fa per ser.o della nova fab.ca di d.a cappella d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 69, p.551; Pinto, Ricerca 2022).

5.12.1608 - 1608 Adi 5 di xbre venerdi … f. 1103 Alli depotati della cappella di san Gennaro d. venti et per loro a m.o **fran.co mirabella** d.e sono in conto del opra che lui fa per ser.o della nova fabrica della cappella del d.o glorioso s.to d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 69, p.581; Pinto, Ricerca 2022).

12.12.1608 - 1608 Adi 12 di xbre venerdi … f. 1103 Alli Depotati della cappella di san Gen.o d. venticinque et per loro a m.o **Fran.co mirabella** fabricatore d.e sono in conto del opra che li fa per ser.o della nova fab.ca de d.a cappella d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 69, p.644; Pinto, Ricerca 2022).

13.1.1609 - 1609 Adi 13 di Gennaro martedi f. 440 Alli depotati della cappella di san Gennaro d. quindici et per loro a m.o **fran.co mirabella** fabricatore d.e sono in conto del op.a che lui fa per ser.o della nova fabrica della cappella del d.o glorioso s.to d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.65; Pinto, Ricerca 2022).

24.1.1609 - 1609 adi 24 de Gennaro Sabbato … f. 440 Alli Dep.ti de S. Gennaro d. vintiuno tt. 3 E per loro a m.ro **fran.co Mirabella** fab.re per giornate 26 de mastro a carlini tre la giornata sissantanove de manipoli a carlini 2 la gior.ta che hanno ser.to dal p.o de sett.e passato per tutto li 21 del presente in sfrattare le prete.glie anettare la pianta levare lo terreno dal vico stretto dove s'è posta la calce sfrattare avanti le grade dell'ecc.a del vescovato spognare la calce dentro li piscinali et altre cose necessarie fatte per ser.o della d.a fabrica di d.o santo le quale giornate non erano comprese nelli scandagli del'opre che fa d.o fran.co come appare per fede fatta da Gio: Cola franco soprast.e in d.a fab.a che se conserva per Cesare Siniscalco d. 21.3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 72, p.67; Pinto, Ricerca 2022).

30.1.1609 - 1609 Adi 30 di Gennaro venedi … f. 440 Alli Depotati della cappella di san Gennaro d. ventiquattro .2 et per loro a m.o **fran.co mirabella** fabricatore d.e li spettano per giornate 34 di m.ri fabricatori a c.ni 3 la giornata et giornate 71 di manipoli a c.ni 2 la giornata che hanno servito in la fabrica della cappella de san Genn.o fatta sop.a le pedamente dalli 23 del presente per tutto li 29 de Gen.o convenuto per Instro sopra ciò stipolato come anco ne costa per fede fatta per Gio cola Franco sopra.te in detta fabrica che si conserba per cesare siniscalco d. 24.2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.132; Pinto, Ricerca 2022).

6.2.1609 - 1609 adi 6 de febraro Venerdi … f. 808 Alli dep.ti de S. Gennaro d. vintuno tt. 2 E per lui a **fran.co Mirabella** fabricatore che le spettano per giornate trenta di m.ri fab.re a carlini 3 la giornata et giornate 62 de manipoli a car.ni 2 la giornata che hanno ser.to per d.a fab.a della pedam.ta in su dalli 30 del mese passato per tutto li 5 st.e per il quale ser.o ne a fatto fede Gio: Cola franco soprast.e che se conserva per Cesare Sinis.co cossi concluso in deputa.ne d. 21. 2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 72, p.101; Pinto, Ricerca 2022).

14.2.1609 - 1609 Adi 14 di feb.ro Sabbato … f. 808 Alli Depotati della cappella di san Gennaro d. venti 4.13 et per loro a m.o **fran.co mirabella** fabricatore d.e ad comp.to di d. 49.4.3 che li spettano cioè d. 20.4.3 per comp.to di d. 439.4.3 per l'opra et fab.ca da lui fatta di tutte le peda.te et altro con altri soi operarij per ser.o della nova cappella che si fa per d.o glorioso s.to dalli 5 di sett.e passato per tutto hoggi 12 atteso li restanti li have rec.ti con diversi m.ti per lo n.ro banco come appare per fede della mesura fatta per gio cola franco sopra.te con inter.to dello s.re Annibal spina et matteo Goleno che si conserba per cesare siniscalco et d. 29 seli pagano per giornate 42 di mastri fabricatori a c.ni 3 la giornata et giornate ottantadoi di manipoli a c.ni 2 la giornata che hanno ser.to per ser.o della fabrica de d.a cappella dalle pedam.te insu dalli 6 del presente per tutto hoggi come anco appare per fede del detto Gio cola che si conserba per d.o cesare atteso li d. 28.4.10 se retengono per comp.to delli d. 47.4.0 del preczo delli legnami che le furno conseg.ti li mesi passati nel principio di ..eda.te in modo che resta saldo per tutto hoggi et non deve haver altro tanto per causa del p.o par.to delle ped.te conforme la detta fede del d.o Gio cola quanto per causa del 2.do par.to a giornata dalli 29 di Gen.ro passato per tutto hoggi d. 20.4.13 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.224; Pinto, Ricerca 2022).

19.2.1609 - 1609 Adi 19 di feb.ro Giovedi … f. 808 Alli Depotati della cappella di san Gennaro d. quattordici et per loro a m.o **fran.co mirabella** quali seli pagano per lo preczo di 24 jenelle di palmi 20 l'una per d. 5 tredici tavole di chiuppo per d. 3.4.10 per 12 travi vecchi per c.ni 36 per 10 stanti piccoli per c.ni 10 per tre canali d'acqua per c.ni 5 qual have conseg.ti a Gio cola franco per ser.o del opra della fab.ca che li fa per la cappella de san Gen.ro come per fede di d.o Gio cola quali si conserba per cesare siniscalco d. 14 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.260; Pinto, Ricerca 2022).

19.2.1609 - 1609 Adi 19 di feb.ro Giovedi f. 808 Alli Depotati della cappella di san Gennaro d. ventisei -10 et per loro a m.o **fran.co mirabella** fabricatore d.e li spettano per giornate 37 di m.ri fabricatore a c.ni 3 la giornata et giornate 75 di manipoli a c.ni 2 la giornata che hanno ser.to nella fab.ca p.tta dalli 13 del presente per tutto hoggi conforme il par.to del quale ser.o ne ha fatto fede Gio cola franco d. 26.-.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.261; Pinto, Ricerca 2022).

14.3.1609 - 1609 Adi 14 di Marzo Sabbato … f. 808 Alli Depotati della cappella di san Gen.ro d. vintiquattro .2 et per loro a m.o **fran.co mirabella** capo m.ro fabricatore d.e per giornate 29 di mastri fabricatori a c.ni 3 la giornata et giornate 78 di manipoli a c.ni 2 la giornata che hanno ser.to dalli 9 del presente per tutto hoggi per ser.o della fabrica de d.a capp.a che del passato resta sadisfatto del quale ser.o ne ha fatta fede Gio cola franco sopra.te in d.a fab.ca che si conserba per cesare siniscalco et per d.o a Gio Dom.co siniscalco per alt.ti d. 24.2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.354; Pinto, Ricerca 2022).

20.3.1609 - 1609 Adi 20 di Marzo venedi … f. 1036 Alli Depotati della cappella di san Gennaro d. quattordici 4.10 et per loro a m.o **fran.co mirabella** capo m.ro fabricatore d.e li spettano per giornate decenove di mastri fabricatori a c.ni 3 la giornata et giornate 46 di manipoli a c.ni 2 la giornata che hanno ser.to per ser.o della fabrica della cappella di san Gen.ro dalli 16 del presente per tutto hoggi che del passato resta intiera.te sadisfatto del quale ser.o ne ha fatto fede Gio cola franco sopra.te in detta fab.ca d. 14.4.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.373; Pinto, Ricerca 2022).

4.4.1609 - 1609 Adi 4 di Ap.le sabbato … f. 1036 Alli Depotati della cappella di san Gen.ro … f. 1036 A detti d. ventotto et per loro a m.o **fran.co mirabella** fabricatore d.e per giornate 34 di m.o fabricatore a c.ni 2 la giornata et giornate 91 di manipoli a c.ni 2 la giornata che hanno ser.to nella fabrica ut s.a dalli 30 di marzo prox.e p.to sin alli 2 del presente et e stato sadisfatto del p.to del quale ser.o ne ha fatto fede Gio cola franco sop.te d. 28 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.432; Pinto, Ricerca 2022).

28.6.1611 - 1611 à 28 di Giugno Martedi … f. 575 A Gio tomase Crolio d. quattro Et per lui à m.o **fran.co mirabello** d.o in conto della fabrica fatta a staglio alla Casa del refugio d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 65, p.937; Pinto, Ricerca 2019).

27.8.1611 - 1611 a 27 d'ag.to Sabbato … f. 723 Alli dep.ti della Cappella di S. Gennaro d.ti diecisette tt. 3 E per loro a m.ro **Fran.co mirabella** olim par.rio della fabrica della Cappella di d.o glorioso S.to d.e sono à comp.to de d.ti vintidoi tt. 3.12 che li spettano cioè d.ti diecisette tt. 3.12 per lo de piu che d.o m.ro Fran.co ha pagato alli m.ri e manipoli dal p.o d'ap.le passato 1609 per tutto li 23 de maggio di d.o anno 1609 à gr. due e mezo per uno in summa di Gior.te n.ro settecento e nove in tutto conforme oretenus ordinò il Mar.se di Corleto et d.ti cinque per canne diece de fabrica fatta nel pozzo sorgente à gr. vinticinque la canna, et sfrattatura della ripa cascata nel fosso dove stava la fabrica di d.o pozzo, del che anco ne ha fatto Rel.one a bocca Gio: Cola Franco soprastante in d.a fabrica, quali d. 22.3.12 sono per saldo e final pagam.to de tutte le opere fatte per d.o m.o Fran.co et suoi operarij in d.a fabrica, tanto nel partito delle pedamente come nel partito della fabrica di sopra a giornate in modo che non deve havere altro, et percio ne quieta la dep.ne p.tta et dà per rotti e cassi li atti fatti avanti d.o s.r Mar.se appresso l'attitante Marco'ant.o de ligoro et dopoi rimessi in la gran Corte della Vic.a, cedendo a d.a lite del che se ne starà a fede di n.re Gio: batta matona, atteso li d. cinque e gr. 12 se ritengono per tanti pagati per Cesare Siniscalco li mesi passati a diversi operarij di d.o m.ro Fran.co delli quali sene ha fatto exito a suoi conti, delle quale giornate ut s.a de n.ro settecento e nove a gr. due e mezo per giornata ne hà fatto fede Gio: Cola franco soprastante in d.a fabrica sotto li 20 di giugno 1609 che si conserva per casare siniscalco cossi concluso; E in piede di d.o man.to di detti ss.ri dep.ti ne si fa fede per n.re Gio: batta matona come si è fatta la sop.tta quietanza et cassatione d'atto conforme il sop.tto m.to d. 17.3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.84; Pinto, Ricerca 2023).

5.1615 - il rimanente della fabbrica rimase al **Mirabella**, che la compì nel maggio del 1615 (Bellucci, Memorie storiche ..., 1915 p.34).*

Carlo (not. 1657-1661), fabricatore

1.12.1657 - 1 dicembre 1657 ... Al detto [Duca di Maddaloni] d. quaranta otto è per lui à Carlo Cagiano, **Carlo Miraballo**, Domenico de Herrico, è Gennaro Cerasolo mastri fabricatori disse esserno à compimento de d. 99 dico de d. 99 tt. 1. che li altri d. 55.1. l'hà ricevuti de contanti in più partite, disse pagarceli anticipatamente in conto di tanta fabrica che hanno da fare nel suo palazzo sito vicino la chiesa del Spirito Santo che fù del signore marchese del Vasto comprato l'anni passati dal duca di Madaluni suo signore e padre, è poi a esso donato mediante cautele alle quali s'habbia relatione, con dichiaratione che il prezzo di ogni canna de fabrica stà agiustato, è convenuto con il tavolario Paulo Papa, è da mastri fabricatori, è per essi à Pietro Megliore per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 466; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.233).*

24.12.1657 - 24 dicembre 1657 ... Al Cl.co Don Domenico Martio Carrafa d. quaranta uno tt. 3. 15. è per lui à mastro Carlo Cagiano, mastro Giovanne Fazzino, **Carlo Mirabello** è Domenico d'Enrico disse à compimento

de d. 69.3.15. atteso li d. 28 l'hanno ricevuti de contanti, disse pagarli anticipatamente per la fabrica che stanno facendo nel suo palazzo sito vicino la chiesa del Spirito Santo reggione di Seggio de Nido, che fù del signore marchese del Vasto comprato dalli anni passati dal signore duca di Madaluni suo signore e padre, et dopò ad esso donato mediante cautele alle quali s'habbia relatione con dichiaratione che la misura della fabrica si hà da fare dal tavolario Paulo Papa, et il prezzo di ogni canna stà convenuto frà essi fabricatori è detto Paulo Papa al quale se rimette, è per essi à Camillo Marchese per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 466; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.233).*

17.4.1659 - 17 aprile 1659 ... Alla Duchessa di Mataloni d. venti tt. 1.14 ½ e per essa à mastro Carlo Cangiano, mastro **Carlo Mirabella**, et mastro Domenico d'Enrico [?] fabricatori, disse à compimento di d. ducento sessanta tt. 2.19 ½, che l'altri d. 240.1.5. l'hanno ricevuti in contanti in piu, et diverse partite disse pagarceli per saldo, e final pagamento di tutta la novua dico la nova fabrica fatta nel palazzo sito vicino la chiesa del Spirito Santo Reggione de Nido, che fù del Signor Marchese del Vasto zio d'essa Duchessa comprata l'anni passati dal Duca suo marito, et dopò donato al Cl.co Don Domenico Martio Carrafa loro figlio mediante cautele alle quale s'habbia relatione, la quale fabrica è stata misurata dal magnifico Paolo Papa regio ingegniero e tabulario del Sacro Regio Consiglio, et detto pagamento lo fà di proprij denari di detto Cl.co Don Domenico Martio Carrafa suo figlio, et restano detti fabricatori intieramenti sodisfatti in conformità della sudetta misura et apprezzi fatti, dando rotte, e casse le cautele sopra ciò stipulate, e per lui ad Alfonso d'Alfonso per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 485; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.234).*

16.5.1661 - 16 maggio 1661 ... Al detto [Antonio Bonetti] d. dieci, e per lui à Carlo Cangiano, **Carlo Mirabello**, Domenico d'Errico, et à Gennaro Cerasuolo mastri fabricatori à compimento di d. 55.1 che gl'altri d. 45.1 l'hanno ricevuti di contanti; quali gli è li pagano anticipatamente in conto di tanta fabrica che han dà fare per servitio del palazzo del duca di Mataloni suo Signore sito allo Spirito Santo, e proprio alla nova galleria conforme sta aggiustato il prezzo delle canne frà detti mastri, et il tavolario Paolo Papa al quale si rimette, e detto pagamento lo fà di proprio denaro di detto Duca suo Signore; e per loro al Cl.co Biase Greco per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 507; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.236).*

Giovan Battista (not. 1667-1668), fabricatore

11.7.1667 - 1667 a 11 luglio … f. 1689 Al s.r lorenzo Crasso d. sissantacinque, e per lui à Mastro **Titta Mirabella** fabricatore e sono per tanti che con esso si è convenuto di levar l'Astrico ad una loggia che copre il piano della grada, e rifarla con l'Astrico nuovo, con tutte le cose necessarie cosi di travi come di chiancarelle correie il tutto fatto nel suo Palazzo sito a S. Paolo che fù delli Mar.si di Rotondi da esso comprato nel S.C. ad estinto di candela in banca de litto restando con questo pagam.to del tutto intieram.te sodisfatto con firma di Gio: batta Mirabella d. 65 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 582; Pinto, Ricerca 2021).

13.8.1668 - 13 agosto 1668 … Al magnifico Lorenzo Crasso ducati cento trentasette tarì 3.6., et per lui a mastro **Giovan Battista Mirabella** capo mastro de fabricatori disse sono per tanti che esso ha speso e con sue liste ne li ha dato conto per servitio del suo palazzo sito a San Paolo Maggiore di questa città che fu dell'illustre marchese delli Rotundi venduto ad istanza de creditori in Sacro Consiglio et ad esso rimasto ad estinto di candela come più offerente in banca del mastro d'atti listo il tutto per riparare mura per far mura nove, refettioni, residii; et altre cose necessarie et detti ducati 137.3.6. sono ciò è per cinquantasette giornate di mastri per nove giorni di battitura di astrico, et della taglima alla strada per cento et ventidue giornate di manipoli per trenta cinque salme di calce per quarantasei salme di pietra e tra esse dieceotto dette spaccatoni, per trenta salme di rapillo per cinquanta due salme di pezzolame per cento e cinque salme di taglima per le strade del giardino, per settecento mattoni doppii, e ducento semplici per riparare la volta della stalla che minacciava roina, e rifare in altri luoghi i mancanti per due tarzenali grandi, uno trave e due travecelli più piccoli per sostegno di alcune camere, per novanta tegole, e canali per varii tufoli e seditori di creta per trentadue salme di sfrattatura di sfabricatura per dicedotto salme di sfrattatura di cloaca per due licenze di strada, e per tutte è qualsiasi cosa da lui spesa in servitio, riparo, e refettione, ò fabrica nova da lui fatta, è fatta fare nel suo palazzo atteso resta con il presente pagamento appurato il conto sodisfatto le liste è intieramente sodisfatto del tutto in piede vi è firma di **Giovan Battista Mirabella** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 601; Abetti, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.20).*

MIRONE GIUSEPPE (not. 1734-1756), ferraro

16.10.1734 - Il monastero di S. Marcellino e Festo … Seguono i pagamenti agli artefici, cioè duc. … 203.1.10 (16 ott.) al ferraro **Giuseppe Mirone**, "anche per la palla croce per il nuovo lanternino sopra la cupola ... " (ASBN, Banco del Salvatore, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.164).*

8.8.1735 - La congregazione di S. Michele Arcangelo, per i lavori attinenti alla "detta chiesa nuovamente costrutta" ed in base agli scandagli effettuati da D. A. Vaccaro, paga duc. … 24.4.24 (8 ago.) al ferraro **Giuseppe Mirone** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.199).*

2.9.1735 - Costanza Lanfreschi, Emanuele, Antonio, Nicola, Giacomo e Domenico Pinar, per i lavori in corso nella loro "casa palaziata" sita al Pallonetto di Pizzofalcone ed in base agli apprezzi fatti da N. Tagliacozzi Canale, pagano duc.: 110 (2 sett.) al ferraro **Giuseppe Mirone** (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.198).*

16.9.1735 - Il monastero di S. Antonio, per i lavori e con le modalità di cui sopra, paga duc. … 6.3 (16 sett.), a comp. di 36, al fabbro **Giuseppe Mirone** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.196).*

26.10.1735 - I governatori del conservatorio di S. Maria Visitapoveri per i lavori effettuati nel "loro conservatorio ... come negli stabili del med.o", pagano, in base agli apprezzi fatti dall'ing. N. Tagliacozzi Canale, duc. … 8.4.8 (26 ott.) al ferraro **Giuseppe Mirone** … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.194).*

24.4.1736 - 24 aprile 1736. A d. Tomaso Trabucco duc. 40 e per esso a mastro **Giuseppe Mirone** a compimento di duc. 160 (...) e tutti sono a conto del i lavori così di mascature, chiavi e licchetti (che) ha fatto, e sta facendo per uso della sua casa palaziata sita al largo della Carità (...) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 853; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.140).*

3.10.1736 - 3 ottobre 1736. A d. Tomaso Trabucco, duc. 30 e per esso a mastro **Giuseppe Mirone** a compimento di duc. 33 (...) e sono per saldo e final pagamento di tutta la manifattura, e ferro rifuso alli balconi della sua casa palaziata sita al largo della Carità (...) con dichiarazione che tiene altri duc. 200 a conto de' ferramenti fatti e faciendi di bussole, e balconi e porte di rimesse (...) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 862; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.142).*

30.3.1737 - 30 marzo 1737. A d. Tomaso Trabucco, duc. 20 e per esso a mastro **Giuseppe Mirone**, ferraio, a compimento di duc. 260, e detti sono a conto dell'opera di licchetti e mascature che sta facendo nella sua casa palaziata (...) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 869; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.143).*

3.1.1738 - 3 gennaio 1738. A d. Tomaso Trabucco, duc. 150, e per esso a **Giuseppe Mirone** capomastro ferraro, a compimento di duc. 520 (..,) e tutti sono a saldo e final pagamento di tutti li lavori di ferro, dal medesimo fatti per completare la sua casa palaziata sita al largo della Carità, dal giorno che egli cominciò a edificare la medesima, fino all'intera costruzione d'essa, cominciando dal primo piano del cortiglio fino all'ultimo dell'astrico a cielo, e dal piano de bassi fuori la strada fino all'ultimo appartamento, secondo la relazione e apprezzo fatto dal regio ingegnere d. Nicola Tagliacozzo Canale, comunemente eletto d'esso, e da detto mastro Giuseppe, nel quale si ritrovano definitivamente così tutti li guarnimenti di bussole, porte, finestre e portelle di tutti gli appartamenti, stanze in mezzo alle grade, bassi e stanze fuori la strada, stalle, rimesse dentro il cortile, come di ferri de balconi, tese delle grade, catene, perni, chiodi, ramere, e piombo e ogni altro lavoro in ferro dal medesimo fatto per uso di detta casa, così da mastro Giuseppe, come da altri suoi ferrari, dei quali d'esso ne sono sodisfatti, e con detto pagamento non resta a conseguire cosa alcuna, anzi interamente saldato e sodisfatto di quanto ha fatto per servizio della stia casa, giusto la suddetta relazione e apprezzo fatto dal regio ingegnere Canale (...) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 883; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.144).*

29.11.1749 - 29 novembre 1749 ... A D. Eleonora ... Ducati 175.2.7 a maestro **Giuseppe Mirone** a compimento di 530.40 per diversi lavori di ferro ha fatto per la scalinata dell'Ospedale degli Uomini e per quella dei Bianchi della Giustizia, Portoni del Cortile, e Boffetta della Dispenza e 150.85 per la Spezieria del detto Ospedale giusta la relazione del Sopraintendente di detta Fabrica [degli Incurabili] ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1118, p. 812; Rizzo, La spezeria …, in AAP. 39 1991, p.245).*

26.9.1750 - 26 settembre 1750 … f. 937 A Nicola Belardo, d. 45.0.11 e, per esso al maestro **Giuseppe Mirone**, ferraro. Sono per l'intera soddisfazione del lavoro di ferro fatto nelle case del principe di S. Nicandro, poste alla Stella (…), giusta la nota di Venanzio Tizzano, assistente alla fabbrica di quelle case e l'apprezzo di D. Luca Vecchione, regio ingegnere, del 3 giugno 1750 (…) e, per esso a Gennaro Oliva, d.

45.0.11 (ASBN, Banco delle Pietà, g.m. 1981; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

12.11.1751 - 12 novembre 1751 ... A D. Eleonora ... Ducati 143.3.18 a **Giuseppe Micone** Maestro Ferraro a comp. di 298.2.17 per i lavori di ferro per servizio delle Scalinate della Nuova Spezieria dell'Ospedale degli Incurabili consistenti in 16 Tafuro per li vani delli pilastri di piperno, di una Cancella a giarretta per il finestrone centinato della medesima, secondo l'apprezzo fattone dal loro Ingegnere in filza (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1173, p. 656; Rizzo, La spezeria …, in AAP. 39 1991, p.250).*

13.1.1752 - 13 gennaio 1752. Girolamo Palumbo, per la sua costruenda casa a S. Giovanni dei Fiorentini, paga al maestro **Giuseppe Mirone** duc. 70, a compimento di 170, «a conto di tutto il lavoro di ferro per balconi ferrati, balconate, balaustrate, serrature di bussole, porte» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.52).*

13.1.1753 - 13 gennaio 1753. Giovanni Battista Morcaldi, per lavori fatti e in corso nella sua casa di Portici con la direzione del regio ing. Nicola Tagliacozzi Canale, paga: duc. 25.4.5 (13 gennaio) … al maestro ferraro **Giuseppe Mirone**, «in conto di tutti li lavori di ferro che sta facendo» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.83).*

11.7.1753 - 11 luglio 1753. Giovanni Battista Morcaldi, per lavori fatti e in corso nella sua casa di Portici con la direzione del regio ing. Nicola Tagliacozzi Canale, paga: duc. … 5 (11 luglio), a compimento di 65, al maestro ferraro **Giuseppe Mirone**, «in conto di tutti li lavori di ferro che sta facendo» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.83).*

1-9.1754 - 7 gennaio (n. 2), 6 e 22 maggio, 6 settembre 1754. Giovanni Battista Morcaldi, per lavori fatti e in corso nella sua casa di Portici con la direzione del regio ing. Nicola Tagliacozzi Canale, paga … duc. 75.3.13, a compimento di 456.98, al maestro ferraro **Giuseppe Mirone**, «per saldo ... di tutti li ferri, mascature ed ogni altro fatto» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.84).*

6.4.1756 - 1756 6 Ap.le … f. 520 A D. Felice Cianci d.ti cent'ottant'otto, n.ti a 6 cor.te per resto a Silvestro Perriello Mastro falegname, comp.to di d. 363 att.o gl'altri d.ti 175 dico d.ti 175 l'ha ric.ti per il B.co di S. Eligio, e sono per l'intiero prezzo d'un tamburro tutto di noce fatto per ord.e dell'Em.o Sig.r Cardinale Sersale Arciv.o di Nap. al di dentro della porta della Chiesa Catredale, e propriam.te quello, che sporge alla Guglia di S. Gennaro, E sono cioè d.ti 323 per tutto il lavoro che li spetta di legname, e d.ti 40 valuta di tutti li ferram.ti fatti da **Gius.e Mirone** M.ro ferraro, e quanto v'è occorso per la ferratura del sud.o antiporto, il tutto secondo la relaz.ne fatta dal Reg.o Tavol.o D. Fran.co Attanasio, E con tal pagam.to resta intieram.te sodisf.o di quanto v'è occorso per la formazione di d.o Antiporto, restando à conto del sud.o Silvestro, di pagare d.ti 40 al m.ro ferraro **Gius.e Mirone**, ne deve altro conseg.re per d.o ò qualunque altra causa; E con sua f.a aut.ca per N.r Pietro Emilio Martinelli di Nap. à lui cont.i d. 188 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1446, p.481; de Letteriis, Ricerca 2021).

MIROTTA MICHELE (not. 1743-1750), fabricatore

13.3.1743 - 1743 a 13 Marzo … f. 1397 A D. Fran.co Castiglione Morelli d.ti sei, e g.a 8 E per esso à **Michele Mirotta** mastro fabricatore, disse esserno per saldo, e final pagam.to di tutti li lavori di fabrica, che il med.o ha fatto sino à 13 stante nella sua casa sita nella Torre del Greco, restando con questo pagam.to intieram.te sodisfatto, così di detti lavori di fabriche, come dell'altre spese occorse, come dalla nota app.te E per esso à Pietro Salmini per alt.i d. 6.-.8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1199, p.354; Pinto, Ricerca 2017).

15.12.1750 - 1750 a 15 Xbre … f. 5331 Al Marchese di Vallelonga d. quattro e per esso à **Michele Mirotta** M.ro Fab.re à comp.to di d. 44.1, atteso d. 40.1 se li hà ricevuti in più partite di conti, e tutti d.i d. 44.1 sono cioè d. 32.1 per tutti li lavori di fabrica astrichi, ed altro, che il med.o hà fatti nella sua casa palaziata sita alla strada di Chiaia, giusta la nota d'accordo accomodata, e d. 12 sono per tutti li lavori di fabriche, ed altro, che hà fatto per suo conto nella casa sita avanti la Torre del Greco, cioè per soli alcuni lavori da esso ordinateli, restando con d.o pagamento intieramente sodisfatto di tutto il passato sino a tutti li 6 Xbre corrente, restando à carico di d.o M.ro solamente aprire ed accomodare una porta, che corrisponde alla nuova gradetta, che sale à camerini e per esso per mano di N.r Giovanni Palmiero di Napoli à d.o Caccia per.ti per altritanti d. 4 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1141, p.741; Pinto, Ricerca 2013).

- 15 dicembre 1750. Il marchese di Vallelonga … paga … duc. 4, a compimento di 12, al capomastro fabbricatore **Michele Mirotta**, in conto «di tutti li lavori … sale à camerini» (Fiengo, Documenti …, 1977 p.87).*

MIRRA SILVESTRO (not. 1697-1731), pittore

9.12.1697 - 9 dicembre 1697. A Pietro Paolo Passaro D. 10. E per lui a **Silvestro Mirra** pittore a compimento di D. 23 a conto dell'opera che detto Silvestro sta facendo nella Congregazione del Padre Francesco di Geronimo dentro il Gesù Nuovo conforme al disegno (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 776; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.119).*

29.5.1731 - [f. 169r] Die vigesimo nono mensis maii 1731. Neapoli. Ad preces pro nobis pre factas pro parte Domini Jacobi Colombo contulimus domu dicti Domini Jacobi sitam, et posita in hac predicta civitate Neapolis, et proprie in Palatio, ubi vulgo dicitur del Dattilo in quarto inferiori eiusdem, et dum ibidem essemus, invenimus dicti Dominum Jacobus in lecto jacente infirmum corpore, sanus Dei gratia mente; et in retta suoi locutione, memoria, et auditu pariter existente [...] Tra i testimoni: «Antonio Grimaldi scoltore» e «**Silvestro Mirra** pittore» (ASNa, Not. Vito Antonio Mascolo, sch. 27, prot. 25; Borrelli, Sculture in legno …, 2005 p.97).*

MISSO GAETANO (not. 1767), stuccatore

5.12.1767 - 5 dicembre 1767 ... A don Gennaro Tibet D. 3. E per esso a Francesco Schermitore e **Gaetano Misso** a compimento di ducati 278,30 sono a saldo e final pagamento dello importo di tutti i lavori di stucchi fattisi dai medesimi nella scala grande del palazzo del principe di San Severo di questa città per prezzo convenuto alla ragione di carlini 10 per ciascuna canna con essersi misurati a lenza distesa et andata la spesa di tutto il materiale carico e peso di detto principe, come parimenti sono per sodisfazione di altri lavori di stucchi dalli medesimi fattisi oltre detta scala in due archi dello cortile del detto palazzo, biancheggiati ed accomodati, ed in tutto punto terminati, oltr'ancora la tonica fatta nella lamia della galleria al quarto di basso, ed altro nel medesimo, atteso i rimanenti ducati 275,30 per il suddetto compimento di ducati 278,30, i sopradetti mastri stuccatori l'hanno ricevuti in più e diverse volte in contanti, che però con detto pagamento restano i medesimi saldati e sodisfatti per qualunque altra causa. Quali paga in nome e parte di detto principe e di suo proprio denaro (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1598; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.88).*

MITA (DE) VINCENZO (not. 1777), pittore

30.7.1777 - 30 luglio 1777 ... A Francesco Granito ducati 24 a **Vincenzo De Mita** e sono per l'intero prezzo di due quadri per la sagrestia della Chiesa dei SS. Giovanni e Teresa patronato di Sua Maestà Dio Guardi nostra signora, e resta soddisfatto né deve altro conseguire come da istrumento per mano di notar Raimondo Zecchetella (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1804; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.282).*

MITENS RINALDO vedi MAITENS RINALDO

MOCCIA

Cristiano (not. 1516-1549), intagliatore in legno

7.2.1516 - **Moccia, o Mozza Cristiano** di Napoli, intagliatore in legno. 7 Febbrajo 1516. Promette scolpire una Vergine del Soccorso per la cappella di tal titolo in S. Agostino Maggiore di Napoli (ASNa, Not. Nic. Ambrogio Casanova, a. 1515-16, car. 160; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.176).*

27.10.1516 - **Moccia, o Mozza Cristiano** … 27 Ottobre 1516. Fa un presepe di tre figure in legno per la Confraternita di S. Maria del Soccorso in Maddaloni (ASNa, Not. Gregorio Russo, a.1516-17, car. 110; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.176).*

28.12.1518 - **Moccia, o Mozza Cristiano** … 28 Decembre 1518. Pattuisce con maestro Tommaso de Vetro, di Napoli, indoratore, la fattura di un presepe simile a quello da lui medesimo fatto per la chiesa di S. Maria del Pozzo in quel di Somma (ASNa, Not. Gregorio Russo, a.1517-18, car. 173; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.176).*

3.11.1549 - Palma (de) Fra Giov. Francesco ... 3 Novembre 1549. Conviene con maestro **Cristiano Moccia**, intagliatore in legno, per la costruzione di alcune figure in legno-tiglio, di tutto tondo, ciascuna alta palmi 1 ¼, rappresentanti due angioletti, che fiancheggiano un vescovo con il calice fra le mani (ASNa, Not. Giov. Domenico de Maria, a. 1549-50, car. 116; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.239).*
- 7 Novembre 1549. Maestro Francesco de Palma, di Napoli, alias *Mormando* pittore, organajo ed architetto, conviene con maestro **Cristiano Moccia** per la costruzione di alcune figure in legno-tiglio di tutto tondo, ciascuna alta palmi 1 ¼ rappresentanti due angioletti, che hanno in mezzo un vescovo con un calice, per Duc. 7 (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.176).*

7.11.1549 - Die septimo Novembris ... 1549 ... honorabilis magister **Christianus moccia** de neapoli intagliator lignorum sicut ad conventionem devenit cum honorabili magistro Pacello meriliano de neapoli ... promisit ... dicto magistro Pacello facere infrascriptas figuras de ligname de teglia tutte de relieve de intaglio con doy angnililli con le braccie chiecate iuxta lo designo consignato ad ditto mastro Christiano per dicto mastro Pacello sottoscritto per mano de me preditto Notaro. Nec non con uno episcopo in mezo de detti duy angnililli altitudinis palmorum trium et quarti unius et con uno calice in pede. Quale episcopo habbia da stare ad significatione de la festa del corpo de Xpisto. Quas quidem figuras prefatus magister Christianus promisit facere et consignare eidem magistro Pacello hic neapoli ... per totam medietatem intrantis mensis decembris ... Et hoc pro pretio ducatorum septem ... de quibus prefatus magister Xpristianus … coram nobis recepit . . . ducatum unum et tarenum unum. Restantes vero ducatos quinque et tarenos quatuor ... prefatus magister Pacellus promisit solvere ... hoc mode videlicet ducatos duos in fine presentis mensis et restantes ducatos tres et tarenos quatuor statim consignatis dictis figuris … (ASNa, Not. Giov. Domenico de Maria, a. 1549-50, car. 116; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.337).*
- Palma (de) Fra Giov. Francesco ... 3 Novembre 1549. Conviene con maestro **Cristiano Moccia**, intagliatore in legno, per la costruzione di alcune figure in legno-tiglio, di tutto tondo, ciascuna alta palmi 1 ¼, rappresentanti due angioletti, che fiancheggiano un vescovo con il calice fra le mani (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.239).*
- 7 Novembre 1549. Maestro Francesco de Palma, di Napoli, alias *Mormando* pittore, organajo ed architetto, conviene con maestro **Cristiano Moccia** per la costruzione di alcune figure in legno-tiglio di tutto tondo, ciascuna alta palmi 1 ¼ rappresentanti due angioletti, che hanno in mezzo un vescovo con un calice, per Duc. 7 (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.176).*

Gio. Simone (not. 1579-1608), architetto

1.4.1579 - Ill.mo et ex.mo Signore, li giornj passatj per parte della priora et monache del venerabile monisterio de S. Sebastiano de napoli mi fo prodotto un memoriale presentato gia a v. e. con regia degnatione in pede del tenore seguente. vid. Ill.mo et ecc.mo Signore … XXI Junij 1577 - Tagliavia. - Et per obedire a quanto V. E. comanda. havendo prima fatto intimare quellj che potesseno in ciò pretendere interesse mi sono di persona conferito in dicto luoco et visto il tutto con la pianta seu disegno fatto di d.a strata nova c'havra da venire et trovo che da dove cominciara d.a strada nova dall'incontro la porta de S.° Sebastiano fino al muro della ecclesia della redemptione e tutto muro de giardino de S.° Pietro ad Majella il quale è torto et tirata la lenza per la derittura di d.a strata nova fino alla porta della redemptione nel principio guadagna detto giardino al più largo palmi dodeci [m. 3,17] della strada vecchia, ch'è al presente, li quali vanno diminuendo di mano in mano fino alla mitta del d.° muro et poi da la comincia a perdere altro tanto allargandosi tanto ch'al ultimo ch'è lo più largo sono palmi diece [m. 2,64] che confinano con la redemptione talche di quello che perde a quel che avanza ci è pochissima defferenza et all'incontro poi da la banda del muro de S.° Sebastiano dalla porta de detto monasterio tirata la linea diretta vene il d.° monasterio nel principio a perdere palmj tre [m. 0,79] et continuando poco più palmj cinque [m. 1,32] et da la poi comincia a guadagnare a poco a poco uno scapizzone che nel più largo sono palmi vinte [m. 5,28]et restara la strada nova, a la porta de redemptione ch'è al ultimo larga palmi vintisette [m. 7,13] et al principio alla porta di Santo Sebastiano palmj ventitre [m. 6,07]siccomo si potrà più facilmente vedere nel d.° disegno seu pianta la quale pur si presenta a V. E. la quale soprascripta relatione è stata per me fatta un'altra volta Inscriptis clausa et sigillata ut decet et quella consegnata a la parte et havendome prodotto un altro memoriale pur dato ad V. E. nel quale hanno esposto che detta relatione fatta è perduta con R.ª decretatione che reficiatur per questo seguendo detto ordine torno a fare l'istessa relatione a vostra excellentia la cui et ecc.ma persona nostro Signore guardi et felicite datum neapoli die primo aprilis 1579. Di V. E. Aff. Ser. **Gio: Simone Moccia** (ASNa, Processo n. 2264, fol. 3; Filangieri, Documenti …, II 1884, p.414).*
- **Moccia Simone**, architetto. 1° Aprile 1579. Suo parere nella lite fra il Monastero di S. Pietro a Majella e quello di S. Sebastiano in Napoli, per l'apertura della nuova strada, poi detta di S. Sebastiano (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.176).*

20.6.1581 - Illustrissimo et Eccellentissimo signori Li di passati mi fu presentato memoriale di Vostra Eccellenza con Regia decretatione del tenor seguente. Videliciter Illustrissimo et Eccellentissimo signor Giovan battista Elisio et fratello fanno intendere a Vostra Eccellenza como possedeno due case nella strada di santo Agostino di questa città, le quali hanno dui supportichi sopra una vietta piccola che riesce alla porta piccola di ditta ecclesia. et perche per necessita di dette case desiderano ampliare uno di detti supportichi a diece altri palmi, il che non ritorna incomodo alcuno alli vicini, ne alla strada predetta. Pertanto supplicano Vostra Eccellenza si degni concedere loro licentia di possere ampliare detto supportico che lo haveranno a gratia Ut Deus (...). Et conferitome sopra la faccie del Luoco Ritrovo nella strata del Pendino di santo Agostino uno vico a mano diritta, che esce all'incontro all'ecclesia di santa Croce, che sta alla porta piccola del monasterio di santo Agostino il quale vico è longo palmi cento quaranta incirca et largo palmi sette poco più et meno variando in suo discorso. nel capo del qual vico al capo sono le case del detto magnifico Don Elisio dalla una parte et dall'altra di esso vico con dui supportichi distinti appoggiati alle mura di dette case del detto Elisio, et il supportico che vuole ampliare è alto da terra palmi decesette et mezo, et longo palmi quattordeci, et largo secondo l'istesso vico di palmi sette in circa, quale vorria ampliare diece altri palmi di più in longo per commodità di dette sue case, et non havendo contradittione di persona alcuna, per esserno le case delli detti supplicanti dall'una parte, et dall'altra del detto vico. Questo è tutto quello che occorre riferire a Vostra Eccellenza in tal negotio (...) Affettionatissimo servitor **Giovanni simone Moccia** (ASNa, Dipend. Sommaria, II serie, Curia del Portolano, f. 1199, fast. 252, 20 giugno 1581; Russo, Sant'Agostino maggiore, 2002 p.231).*

26.2.1608 - 1608 à di 26 di febraro martedi … f. 811 A Vicienzo Carrafa Prior di Capua d.ti diece, tt.ri 2 Et per lui a Geronimo d'Auria, d.o che d.ti 6.2 ne hà da comprare il marmo, che ne hà da lavorare un Dio padre della bontà e grandezza conforme alla mesura che si li è data, et li altri d.ti quattro se li danno anticipatamente, et in conto della fattura di detto Dio padre, la quale se li ha da pagare conf.me l'apprezzarà il S.re **Gio: Simone moccia**, à lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.466; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.384; Pinto, Revisione 2020).

MODANINI GIOVAN BATTISTA (not. 1662-1667), pittore

14.4.1662 - 14 aprile 1662 ... Alla Duchessa di Madaloni d. quattrocento cinquanta, e per essa à **Giovan Battista Madanini** pittore, quali disse pagarli come balia di Don Domenico Martio Pacecco Carrafa Duca di Mataloni figlio d'essa Duchessa, e sono per la pittura, che à sue spese hà fatto con oro nell'atrio del portone della casa di Napoli cossi apprezzata da diversi, e comuni esperti, e con questo pagamento resta intieramente sodisfatto. In piede vi è firma di detto **Giovan Battista Madonini** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 521; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.241).*

24.10.1667 - 1667 a 24 ott.re … f. 596 Al Duca di Madaluni d. sei cento trenta cinque E per lui a fran.co de Maria Pittore a comp.to di d. 1300, che altri d. 665 l'ha ric.ti da esso, e dal Cav.ro Cosmo fonsago in più volte di con.ti di proprio denari d'esso Duca d.e tutto sono per intiera sodisfatione della pittura che a sue spese ha fatto nella grada mag.re del suo Palazzo de Nap. cosi agiustato d.o prezzo frà di loro, dic.do che in esso va compreso il lavoro, che ha fatto nella med.ma Pittura **Gio: B.a Modanini** quale resta a suo peso il sodisfarlo E per lui al D.r Gio: B.a Jacobo per alt.ti d. 635 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 587; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.248; Pinto, Revisione 2021).

MODANINO vedi MAZZONI GUIDO

MODIGUARDLER CARLO (not. 1753-1754), ingegnere

4-11.1753 - 20 aprile, 24 maggio e 16 novembre 1753. Il «depositario» Cristofaro Spinelli paga al «partitario» del quartiere di Aversa, che, a sua volta, le gira al «presidiario» Giovanni Battista Pagano, tre polizze di notevole importo, relative alla costruzione «dé nuovi Quartieri fissi per l'alloggio della Cavalleria e Dragoni nella città di Aversa, ordinata dal re». La prima polizza, di duc. 6.1.13, il Pagano la versa a beneficio dei maestri «tagliamonti» Giorgio Bevilacqua e Gennaro dell'Acqua, «a compimento di duc. 944.33 ... e a saldo di tutti li monti, che li medesimi han tagliati ... il tutto secondo la misura fatta dall'ing. D. Fortunato Palmisano»; la seconda di duc. 800, a compimento di 1300, gli sono acoreditati «in sodisfazione dello scandaglio prudenziale, in data dé 17, fatto dal regio ing. interventore D. Lorenzo Iaccarino e approvato dal brigadiere D. Giovanni Battista Bigotti, e li medesimi sono a compimento di duc. 20097.47, atteso gli altri 19297.47 li sono stati per lo passato pagati»; la terza di duc. 200, a compimento di 30595.47, gli sono accreditati, «accioché non solo non si sospenda la fabrica del med.o quartiere, ma si prosegua con

maggiore sollecitudine, stante l'aumento ... di mastri ed operai, portatovi dall'ing. militare D. **Carlo Modiguardler**, direttore della fabrica med.ma» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.44).*

7.1.1754 - 7 gennaio 1754. Cristofaro Spinelli autorizza il versamento di duc. 1800 a favore di Michele Marrocco, «partitario del Quartiere di Aversa»; somma da utilizzare per le spese occorse per la «costruzione dé nuovi Quartieri fissi per l'alloggio della Cavalleria e Dragoni» fino al 23 dicembre 1753; e ciò secondo lo «scandaglio formato, specialmente per le lamie al secondo piano, dal regio ing. interventore D. Lorenzo Iaccarino ... e dopo la ricognizione che ne ha fatto sulla faccia del luogo il capitano ing. D. **Carlo Modiguardler**» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.44).*

MOISE'

Domenico (not. 1666-1694), marmoraio

20.7.1666 - A 20 luglio 1666. Il Monistero della Solidad paga D.ti 22 a comp.to di D.ti 102 a **Domenico Moysé** mastro marmoraro per la Statua di marmo della Madre SS.a della Solidad con la Croce et due Armi del Re N.S. poste sopra lo Portone grande fora la strada di d.to Monistero (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.152).*

9.2.1669 - A 9 febbraio 1669. D. Gabriele d'Acugno paga D.ti 20 a **Domenico Moiesé** mastro scultore de marmi a comp.to di D.ti 120 et in conto di D.ti 276 intiero prezzo d'una memoria di marmo che si è obbligato fare nella V.le Chiesa della Croce di Palazzo del qm. D. Pietro Consales del Vallo, olim Mastro di Campo G.le in questo Regno, in conformità del disegno fatto dal Cav.re Cosmo Fansago (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.153).*

31.5.1669 - A 31 maggio 1669. Il Duca della Torre paga D.ti 3 a **Domenico Moijsé** a comp.to di D.ti 213 per prezzo di marmo, ferro, fattura et ogni altra cosa dell'Epitaffio fatto parte da esso alla b. a. di Mon.gnor Mancini in S. Carlo alle Mortelle (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.153).*

22.10.1669 - 1669, 22 ottobre … A Giuseppe D'Alessio D. 10 a **Domenico Moisè** a compimento di 40 e sono a conto delli Festoni di marmo che sta facendo per servizio della cappella del Reggente Giacomo Capece Galeota nella chiesa Arcivescovale di questa città di Napoli, a mano diritta dell'altare maggiore, e detto pagamento si fa in nome e parte del detto Reggente, in più si firma detto scultore **Domenico Moisè** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 614; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.378).*

4.2.1671 - 4 febbraio 1671 … Al Padre Alfonso Crivello, Ducati 66 a **Domenico Moisè** maestro marmoraro, a compimento di ducati 75 a compimento dell'opera di marmi fatta per servizio della Certosa di San Nicola di Chiaromonte, servata la forma dell'istrumento per mano di Notaro Domenico Antonio D'Antonio (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 635; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.195).*

9.4.1671 - 9 aprile 1671. **Domenico Moisè** promette di fare la cappella di S. Ignazio, eretta nella chiesa del Collegio di Napoli così come è la cappella di S. Francesco Saverio, eretta nella stessa chiesa, di fronte alla cappella di S. Ignazio. Promette anche di eseguire la balaustra nella cappella di S. Ignazio come la balaustra nella cappella di S. Ignazio eretta nella chiesa della Casa Professa. A giudizio del fratello Tommaso Vanneschi della Compagnia di Gesù. Costa d. 3600, terminata entro quattro anni. Non deve realizzare le due statue grandi di marmo (ASNa, Not. Silverio Antonio Tonelli, sch. 453, vol. 15, ff. 125v-128v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

11.4.1671 - 1671, 11 aprile … A padre Giacinto Toppi D. 100. Et per lui a **Domenico Moisè**, disse ce li paga anticipatamente in conto del prezzo della cappella di marmi di S. Ignazio che doverà fare dentro la chiesa del suo collegio di Napoli della Compagnia del Gesù, secondo l'istrumento stipulato per notar Silverio Antonio Tonelli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 633; Nappi, in Seicento napoletano …, 1984 p.337).*
- 11 aprile 1671 … A P. Giacinto Tappia [? Toppi], Ducati 100 a **Domenico Moisè** disse ce li paga anticipatamente in conto del prezzo della Cappella di marmi fini di S. Ignazio che doverà fare dentro la Chiesa del suo Collegio di Napoli della Compagnia di Gesù servata la forma dell'istrumento di convenzione stipulato a 9 di aprile (Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.195).*

3.7.1671 - A 3 luglio 1671. Iacinto Toppi paga D.ti 12 a **Domenico Moisé** a comp.to di D.ti 25 et in conto di quello li deve il Collegio di Napoli della Compagnia di Gesù per la Cappella di marmi di S.to Ignatio che dovrà fare nella Chiesa di d.to Collegio (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.153).*

26.11.1672 - 1672, 26 novembre … A P. Paolo Calabria, Ducati 34 a **Domenico Moisè** disse a conto della Cappella di marmo di Sant'Ignazio che sta lavorando, sotto la direzione del Cavalier Cosimo Fanzago, dentro la Chiesa del Collegio di Napoli della Compagnia di Gesù (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 654; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.381).*

15.4.1673 - 15 aprile 1673. Al padre Paolo Calabria D. 30. E per lui a **Domenico Moisè** in conto della cappella di marmo di S. Ignatio che sta lavorando dentro la chiesa del collegio di Napoli della Compagnia di Gesù (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 663; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.122).*

9.9.1673 - 9 settembre 1673 … Al Padre Paolo Calabria, D. 9 e per lui a **Domenico Moisé** Maestro Scultore e marmoraro, a compimento di 100, in conto della cappella di marmo di Sant'Ignazio che detto Domenico sta lavorando dentro la chiesa del Collegio di Napoli della Compagnia di Gesù, e per esso a Padre Stefano Sambuscetti a compimento di 73, prezzo e valore di due capitelli di marmo bianco comprati a foglie d'oliva e lavorati per mano di Giuseppe Poli di Massa Carrara ed a lui consignati dal detto padre Stefano inclusi anche il nolo per la portatura da Massa Carrara in Napoli, da essere montati nella suddetta cappella (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 554, p. 200; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1984, p.102).*

12.4.1674 - 12 aprile 1675 ... Al Signor Reggente Galeota d. sedici e per lui à mastro **Domenico Moisè** scultore disse esserno cioè d. 6 a compimento di d. 16 per l'intiero prezzo della lavoratura è lastronatura di due boffette di giallo negro di Portovenere da lui consignateli, attesi l'altri d. dieci per detto compimento li furno pagati per il medesimo nostro banco à 12 aprile 1674 frà d. 25 è li restanti d. 10 sono à conto della lavoratura è lustratura di due altre boffette della medesima pietra che tiene d'esso Signor Regente è doverà consignarli, con firma di detto mastro Domenico (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 689; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.122).*

14.4.1674 - 14 aprile 1674 ... Al Signor Reggente Galeota d. venticinque, e per lui à **Domenico Moisè** disse esserno cioè d. 15 d'essi per il finimento da lui fatto di lavoro di marmi bianchi e bardiglio alli fianchi del deposito della sua cappella della famiglia Galeota, sita dentro la Chiesa Arcivescovile di questa città à man dritta dell'altare maggiore e l'altri d. 10 sono à conto della fattura di trè boffette di giallo negro di Portovenere che doverà consignarli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 675; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.120).*

5.12.1674 - 5 dicembre 1674 … f. 1689. All'em.mo signor cardinale Innico Caracciolo, ducati 224 e per lui a **Domenico Moisé** scultore di marmi disse esserno per tanti da lui se li pagano anticipatamente in conto dell'opera che detto **Domenico Moisé** doverà fare per il deposito di detto em.mo cardinale di marmo nella chiesa cattedrale e proprio nel pilastro di mezzo, vicino la cappella del signor cardinale di San Liborio, giusta la relazione et disegno di fra' Bonaventura Presti certosino architetto et istrumento sopra ciò stipulato per notar Pietro Capasso di Napoli, alli quali in omnibus si habbia relazione e con firma di detto **Domenico Moisé** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 497; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.217).*
- Lascia perplessi l'affermazione di uno studioso secondo il quale questa cultura berniniana fosse del maestro marmoraro **Domenico Moisé**, il quale fu solo l'esecutore dell'opera marmorea; ma il pensiero fu di Bonaventura Presti, che evidentemente s'era formata una vera e vasta cultura berniniana. Senza dire che di tale cultura era pregno anche il cardinale Innico Caracciolo, che a lungo aveva vissuto a Roma, fruendo dal vivo della più alta produzione del Bernini (Lamada R., Napoli e Bernini, spie di un rapporto ancora inedito, in Barocco napoletano, p. 649). E non è affatto da escludere che, a suggerire a Bonaventura Presti certosino quest'impianto così pregnantemente berniniano, fosse stato lo stesso Innico Caracciolo, che dimorò a lungo a Roma (già dal 1639) prima alla corte di Urbano VIII, poi di Innocenzo X e, infine, di Alessandro VII il che vuol dire sotto l'influsso di uomini del calibro di Maffeo Barberini (uno dei più illuminati committenti di G. L. Bernini), Giovanni Battista Pamphili (che fu anche nunzio a Napoli, quello cui Diego Velasquez fece quel formidabile ritratto ora, appunto, alla Galleria Doria Pamphili) e, dulcis in fundo, Fabio Chigi (che regnò sino al 1667 e che fu quello che invitò a Roma Cristina di Svezia, esortandola all'abiura al protestantesimo per farsi definitivamente cattolica) (Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.217).*

18.3.1675 - Die 18 Martij 1675 Il R. Canonico Michel'Angelo Cotignola deputato dell'E.mo Cardinale Caracciolo Arcivescovo di Napoli in nome di quello viene à convenzione con **Domenico Moisè** marmoraro scultore in virtù della quale s'obliga, e promette de fare per servizio de detto E.mo Cardinale nello Altare

maggiore dell'Arcivescovato di Napoli l'infrascritta opera. In primis habbia da fare conformemente promette, et s'obliga il Gradino sopra l'altri due che sono al presente dell'istessa lunghezza, et corniciatura con le rivolte delle stesse, et due resaltetti nelle punte di detto gradino di sua Eminenza. Dalle parti de piedi stalli vi va fatto le gionte con l'arme di detto Em.mo S.r Cardinale intagliate de relievo con cimase base, zoccoli, et la gionta del gradino da tutte due le parti, che accompagni quello, che vi sta al presente con le sue scorniciature, e rivolte da i capi, e tutta questa opera si fara conforme il desegno fatto da Fra Bonaventura presti certosino Architetto di detto Em.mo S.re Cardinale la quale opera si farà di marmi uniti, che non facciano colore diformato à quelo che ci è al presente. Et è convenuto che si debbia osservare la larghezza del gradino predetto, e sue gionte di farle ben lavorate cio è la parte superiore, quanto sara necessaria detta larghezza per rispetto dei Santi, che ci vanno sopra, e questa opera sia ben lavorata conforme promette, et s'obliga detto Domenico perfettionata, et che li marmi non habbiano lesione ne rottura né altre imperfettioni, e se à porte fussero imperfette conforme detto se habbiano da cambiare à spese di detto mastro, e quale opera è convenuto che finita et perfettionata sara se habbia d'apprezzare da uno esperto ad elettione del detto E.mo S.r Cardinale, e finito che sara l'apprezzo predetto se li debbia levare da detto apprezzo d. trenta in beneficio de sua Eminenza, e questo e quanto appartiene a detta opera. De più se dechiara, et conviene che il lavore, et opera predetta s'habbia da pagare lavorando pagando, et la predetta paga che se li farà habbia da essere de d. 60, et l'altri se li daranno conforme si vedera caminare l'opera à relatione del detto architetto, e nell'altro detto mastro promette, e s'obliga quanto hà de mobili che restano preggio di detta opera in beneficio di Sua Eminenza per quanto occorrera d'imperfettione di essa. De più è convenuto che per la festa di Pasca rosata conforme promette et s'obliga detto domenico finirla detta opera per detta festa de Pasca rosata e non finendosi sia lecito di farla finire detto S.r Canonico nel detto nome et per esso d.o E.mo S.r Cardinale da altri à danni, et spese et interesse di detto domenico (ASNa, Not. Antonio Cirillo, sch. 503, vol. 14; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

12.4.1675 - 12 aprile 1675 ... Al Signor Reggente Galeota d. sedici e per lui à mastro **Domenico Moisè** scultore disse esserno cioè d. 6 a compimento di d. 16 per l'intiero prezzo della lavoratura è lastronatura di due boffette di giallo negro di Portovenere da lui consignateli, attesi l'altri d. dieci per detto compimento li furno pagati per il medesimo nostro banco à 12 aprile 1674 frà d. 25 è li restanti d. 10 sono à conto della lavoratura è lustratura di due altre boffette della medesima pietra che tiene d'esso Signor Regente è doverà consignarli, con firma di detto mastro Domenico (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 689; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.122).*

17.7.1675 - 17 luglio 1675 … [A Tomaie Lattarico (cancellato sul testo)] al Monastero di San Domenico Soriano D. 25 e per esso a **Domenico Moise** marmorario in conto del prezzo del epitaffio che farà al Monastero di San Domenico de Soriano per istrumento di Notar Luca Finelli di Napoli, al quale si refere e disse a compimento di D. 50 che li altri D. 25 l'avuti da detto monastero per nostro Banco con firma di esso Moise (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 383, f. 2439; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.362).*

12.8.1675 - 12 agosto 1675 … E per me li sopradetti ducati quindici li pagherete al sig. **Domenico Moise**, mastro Marmoraro, dite sono a compimento di docati ventuno, atteso l'altri sei ducati l'ha ricevuti da me in contanti, e detti docati vintiuno sono in conto dell'epitaffio seu medaglione di marmo con l'effige del quondam signor Don Diego Chiros Maiorca, che il detto s'ha obligato a farne in questa nostra Chiesa, singome il tutto appare per cautela stipolata per mani di notar Luca Finelli di Napoli al quale s'habbi relazione, Napoli 9 agosto 1675. firmato Fra Tomaso de Lattarico procuratore (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume bancali, f. 1024; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.363).*

24.8.1675 - 1675 a 24 ag.to … f. 716 A Gennaro Adinolfo d.ti quattro tt. 2.8 et per lui alla Venerabile Cappella de quattro Santi Coronati et per essa alli ss.ri Gov.ri et Mastri di quella scoltori, e marmorari construtta dentro la Chiesa di Santa Marta di questa Città, dite sono per l'annata finita nel mese d'ottobre pross.o passato dell'anno passato 1674 per causa de simil summa d'annui d. 4.2.8 per capitale de d.ti 56 olim venduti per il q.o D. Gio: dom.co Adinolfo mediante publico Instrom.to et lui li paga come herede del q.m Matteo Flavio Adinolfo suo zio herede di d.o q.m D. Gio: Dom.co et altri de Adinolfo con dichiarat.e che resta sodisfatta detta Cappella di tutte l'annate passate, con.ti a **Dom.co Mojse** Tesoriero, et Proc.re della sud.a Ven.le Cappella di Santi quattro Coronati dell'arte de scultori di marmi et marmorari construtta dentro la Chiesa di S.a Marta in virtù di conclusione fatta dalli Gov.ri di d.a Cappella et registrata nel libro de Conclusioni, che si conserva per N.r Nontiante Grimaldo, et con tale può esigere detti denari etiam per mezzo di banco, et quietare del che ne fa fede d.o N.r Nuntiante Grimaldo hoggi in filza appare d. 4.2.8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 570; Pinto, Ricerca 2019).

28.9.1675 - 28 settembre 1675 … f. 678 Al Monasterio di s.to Domenico Soriano di Napoli d. quaranta; et per lui con firma di frà Tomaso di Lattarnico Procuratore a **Domenico Moise** Mastro Scultore disse sono a compimento fe d. centosettanta quattro, atteso l'altri d. 134 l'hà ricevuti parte per detto nostro banco et parte con diverse partite per lo banco di s.to Giacomo, et detti d. 174 sono per totale, et finale pagamento, et prezzo del Midaglione lavorato, et eretto dentro la loro chiesa di s.to Domenico Soriano di questa città di Napoli con l'effigie del S.r D. Diego chiros ij Maijorga, con tutti li suoi ornamenti annessi in detto Midaglione, et epitaffio, et per detto prezzo resta intieramente sodisfatto senza poter pretendere altro, restando per casso, et nullo l'albarano fatto trà esso di Moise, etg detto Monasterio stipulato per mano di Notar Luca finelli di Napoli d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 570, p.265; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

3.1.1676 - 3 gennaio 1676 … f. 825 Alli Governatori della Chiesa et Monasterio della Solidad d. trenta et per loro a **Domenico Mojsè** Mastro Marmoraro sono in conto dell'opera de Marmo che stà facendo nella Cappella di s.ta Cecilia fundata in quella Chiesa dalla q.m D. Caterina de Gadiglio, della quale ne ha da presentare relatione del Regio Ingegnero d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 573; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

26.3.1676 - 26 marzo 1676 … f. 1262 A Fra' Ignatio de Blasi D. venti et per lui à **Domenico Moisè** Marmoraro à complimeno de docati ottanta atteso l'altri D.i sessanta l'hà ricevuti de contanti et se li pagano per nome, et parte del Venerabile Convento di s.ta Maria della Salute alias s.to Domenico Soriano di questa Città et sono in conto della Cappella del Rosario, che doverà fare sita et posta in detta Venerabile Chiesa come il tutto appare per instrumento rogato per mano di notar Luca Finelli di Napoli sotto li 17 del Corrente mese et anno al quale in omnibus s'habbia relatione dichiarando solamente à maggior cautela che il sudetto s. **Domenico Moise** dovrà fare à sue spese ogni cosa che bisognerà per assettare li marmi et per esso a Matteo Panzuti per altri tanti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 573, p.533; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

17.6.1678 - 17 giugno 1678 … Carlo Torella D. 15. E per esso a fra Giacomo Strongoli per altritanti. E per esso a **Domenico Moisè** in conto di quello deve havere per la cappella del Rosario che sta facendo de marmi nella chiesa di San Domenico Soriano di Napoli e disse esserno a compimento di D. 432,50 (4312.10) atteso gl'altri l'ha ricevuti parte contanti e parte per altri Banchi (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 477, f. 1545; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.363).*

23.2.1680 - A 23 febbraio 1680. Da Anna de Guevara Principessa di Montesarchio paga D.ti 75 a comp.to di D.ti 100 a **Domenico Mojsé** mastro marmoraro in conto di un lavoro di marmo bianco et mischio, d'altezza di palmi 12, in circa senza la Croce, et largo a proportione con medaglia di mezzo rilievo d'altezza et larghezza a proportione per uno Deposito seu Memoria della B. A. di D.a Andreana d'Avolos Principessa di Ottajano loro figlia, secondo il disegno firmato da d.to **Dom.co Mojsé** et da Mgr. D. Carlo de Palma Vescovo di Pozzuoli per doversi perfettionare conforme ricerca l'opera et il lavoro: del che non convenendo fra loro si debbia stare al giuditio di Periti (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.153).*

28.6.1680 - A 28 giugno 1680. La P.pessa di Montesarchio paga D.ti 70 a **Dom.co Mojsé** m.ro marmoraro a com.to di D.ti 200 per saldo et final pagamento di un lavoro di marmo bianco et misco, come in effetto d.ta opera è stata perfettionata nella conformità del disegnio: Quale Deposito seu Memoria si è posta nella Chiesa dei RR. PP. Domenicani del SS.° Rosario della Terra di Ottajano dove risiede il corpo della sud.ta B. A. di D.a Andreana d'Avola (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.153).*

10.10.1680 - 10 ottobre 1680 … Al Monastero di San Domenico Soriano di Napoli d. venticinque e per esso con polisa di fra Tomaso de Lattarico procuratore a **Domenico Moisè** scultore di marmi, e sono in conto dell'opra di marmi che deve agiongere nella Cappella di S. Rosa, eretta dentro detta Chiesa, quali d. 25 sono per la metà di d. 50 dati elemosinaliter dalla Signora Duchessa di Girifalco per dovernosi spendere per la suddetta causa, servata la forma della sua partita e girata per il medesimo nostro detto (ASBN, Banco a detto monastero con firma di detto Domenico Moisè (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 769, f. 1151; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.364).*

26.10.1680 - 26 ottobre 1680 … Al Monastero di San Domenico Soriano D. 10. e per lui con polizza di fra Tomaie de Lattarico procuratore a **Domenico Moisè** e detti sono in conto dell'opra di marmi che deve fare nella Cappella di Santa Rosa sita dentro detta loro chiesa, servata la forma dell'altre partite del medesimo

nostro Banco (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 768, f. 1151; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.364).*

11.12.1680 - 11 dicembre 1680 … Al Monastero di San Domenico Soriano d. diece et per lui con polisa di fra Tomase Lattarico procuratore a **Domenico Moise** mastro scultore di marmi, disse esserno per compimento e final pagamento delli tre marmi lavorati e posti nella Cappella di S. Rosa, eretta dentro lora Chiesa per tutto li 29 novembre 1680, con restare interamento soddisfatto non restando per detta nuova opera da conseguire cos'alcuna e per lui a Gaetano Colombo a lui contanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 767, f. 1151; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.364).*

9.8.1683 - 9 agosto 1683 … A Gennaro Maiorano D. 20. Et per lui a Lucrezia de Martino. E per essa a **Domenico Moisè** in conto delli D. 150 convenuti darseli in conto del prezzo della gradriata di marmo che detto Domenico deve fare davanti la chiesa dei Santi Pietro e Sebastiano, notar Luca Manfusio di Napoli a 22/07/1683 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 635; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2011 p.144).*

26.2.1684 - 26 febbraio 1684 … A fra Giuseppe Scalore D. 8. E per lui a fra Giovanni di Spagna. E per esso a **Domenico Moise** scultore di marmo a compimento di D. 461 in conto di D. 510 per fare una gradriata di marmo bianco con il suo abalaturo di ricciole pure di marmo bianco e pardiglio per il monastero dei Santi Pietro e Sebastiano. E detta gradiata la fa Zeza de Martino seu Lucrezia de Martino (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 640; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2011 p.144).*

1.9.1685 - 1685, 1 settembre … Al padre Ottavio Caracciolo D. 20. E per lui a **Domenico Moisè** a compimento di D. 80 et in conto di quattro puttini statuari per la cappella del quondam reggente Merlino nel Gesù Nuovo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 848; Nappi, in Seicento napoletano …, 1984 p.334).*

25.10.1686 - 25 ottobre 1686 ... Al fratello Gennaro Guerra ducati 42. Et per lui a **Domenico Moisè** a compimento di ducati 135. Et sono per un lavoro di marmo et commesso con iscrittione et arma per il fondatore del collegio di Molfetta della Compagnia di Gesù et resta solamente a conseguire per il complimento di detto lavoro altri ducati 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 867; Nappi, in Viridarium Novum …, 2020 p.708).*

5.4.1690 - 1690 a 5 Ap.le ... f. 2400 Al m.co Gio: Nicola de sivo d. vinti per lui a rafaele luniga per lui a dom.co d'Auria per lui a **dom.co Moisè** disse pagarli di proprio denaro del Mon.rio di S. Ligorio a comp.to de d.ti 520 per conto del prezzo della fattura et opera per esso fatta di due comp.ti di pilastri della Chiesa di d.o Mon.rio, e per conto delli marmi che al d.o Moisè furno consignati dall'eredi del q.m Dionisio Iazzari (ASBN, Banco AGP, g.m. 615; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.153; Pinto, Revisione 2011).*

22.5.1691 - 22 maggio 1691 … Ad Antonio Galluccio, ducati 10 e per lui a **Domenico Moisè** scultore di marmi, a conto di ducati 100 prezzo stabilito di una Predella di marmo che ha da fare all'altare della Cappella a man sinistra della Chiesa della Speranza (Speranzella) dei PP. Spagnoli nella quale s'ha da fare l'iscrizione col nome di Monsignor Vescovo di Cassano, che sta seppellito sotto detta predella, et anco l'Arma con l'impresa commessa, Ritratto, e cartella con iscrizione dedicatoria da ponersi in faccia al muro iuxta il Disegno che sta fatto, il tutto a spese del detto Domenico, quale opera ha da essere di tutta bontà e perfezione e questo pagamento lo fa di suo proprio danaro in nome del Presidente don Andrea Gerrero y Torres che l'ha incaricato doversi fare detta opera di marmo e per lui a Giuseppe Moisè (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 711, p.563/281; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.298).*

12.12.1691 - 12 dicembre 1691 … Alli Governatori della Venerabile Cappella di Ave Gratia Plena, dei Caraccioli eretta sotto il Pulpito dell'Arcivescovado di questa città di Napoli, Ducati 10 a **Domenico** e Giuseppe **Moisè** maestri marmorari, disse a conti di ducati 70, quali se li devono pagare dopo che haveranno compita tutta l'opera del Pulpito della Maggiore chiesa di questa nobilissima città di Napoli, e delle lapidi sepolturali dell'infrascritta loro venerabile Cappella in conformità della stipulazione, con firma di detti maestri marmorari Domenico e Giuseppe Moisè (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 946; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.195).*

8.12.1692 - Essendomi conferito secondo l'ordine del magnifico reverendo padre Francesco Gizio nella chiesa de' padri Girolamini a riconoscere l'opera di marmo fatta nella Cappella di Santa Maria Maddalena de' Pazzis, et havendo misurato diverse misure, ho riconosciuto secondo le partite rapresentatami, non ho ritrovato nessuna differenza, tanto nelle misure de' palmi quanto nel calcolo fatto, rimettendomi sempre al

savio giuditio. Napoli, 8 dicembre 1692 /, io **Domenico Moisè** afermo ut supra (ASNa, Mon. sopp. 6274, c. 142r; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.246).*

20.10.1694 - A 20 ottobre 1694. D. Francesco Filomarino Principe della Rocca paga D.ti 40, a comp.to di D.ti 55 a **Dom.co Mojse** per l'intiero prezzo d'un Arme di marmo da lui fatta con l'impresa della sua Casata Filomarino con corona et altri ornamenti collocati nell'Arco del Cortile rimpetto al Portone della sua Casa (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.153).*

30.10.1694 - 30 ottobre 1694 ... A Andreana Marini, e Giacomo Lazzari duc. venti e per loro alli Rev.di Padri della Ven.le chiesa delli Gerolomini di Napoli, dissero ce li pagano tanto d'essa Andreana Marini madre, e tutrice delli figli et heredi del q.m. Cavalier Dionisio Lazzari, quanto d'esso Giacomo Lazzari figlio maggiore, et coherede del detto q.m. Cavaliero Dionisio, e curatore dell'altri figli, e coheredi del detto q.m. Cavalier Dionisio, e detti se li pagano quale infrascritto accordo delli lavori fatti e che si stavano finendo di farsi in detta Congregatione, e chiesa alli lavori fatti de Marmi dal detto q.m. Cavalier Dionisio, cioè per l'affacciata di fuori la strada del secondo ordine, per tanto che per il primo ordine di detta affacciata fu saldato da detti Rev.di Padri, con partita del Banco de Poveri in testa del Padre Antonio Strancia a 27 Settembre 1693, come il tutto appare dalla detta partita, per il detto secondo ordine per la portione da esso Cavaliero non terminata, che si trovò a tempo della sua morte, iusta la misura, et l'Apprezzo fatto per il q.m. Nicola de Marino eletto da comune consenso importa duc. 1837.1.19 1/3 per la quale opera di detto secondo ordine si ritrova haverne ricevuti in più partite per diversi banchi, e de contanti duc. 1970.2, che però in detto conto di detto secondo ordine restano debitori essi heredi di detto q.m. Cavalier Dionisio di duc. 133. com'anco s'è fatta misurare, et apprezzare la palaustrata grande dell'Altare maggiore, e grade d'essa, e le quattro cartelle delli piedi della croce dell'Altare maggiore, e cupoletta dal medesimo q.m. Nicola de Marino similmente eletto et supra apprezzata duc. 1790.4.15., et essendosi anco fatto apprezzare, et misurare in vita di detto q.m. Cavalier Dionisio con consenzo del medesimo il lavore della Cappella di Santo Francesco dentro detta Congregatione, quale fu misurata, et apprezzata anco con il stucco, et indoratura per. duc. 479.1.4, e si ritrova havere pagati per detta opera in più partite per banchi, e de contanti al detto q.m. Cavalier Dionisio duc. 500., che però restano a essi heredi duc. 208.1., et anco essendosi misurata, et apprezzata la Cappella di S. Anna delli Peronti, che parimente sta in detta Chiesa, et quella apprezzata per **Domenico Moisè** similmente de comuni consensu apprezzate per duc. 2787.2.8. per la quale opra si ritrova haverne ricevuto detto q.m. Cavalier Dionisio in più partite per banco, o di contanti duc. 3146.2 che però restano dovendo essi heredi duc. 358.2.14, et essendo anco fatto apprezzare le porte piccole dentro detta chiesa, e quelle misurate dal detto q.m. Nicola de Marino parimente de comuni consensu apprezzate duc. 620 per le quale opere appare haverne ricevuto detto q.m. Cavalier Dionisio in più partite duc. 436.4.8 che però restano creditori essi heredi di detti Rev.di Padri in duc. 180.3.12 et essendosi anco fatto apprezzare il pavimento del Coro dal medesimo q.m. Nicola similmente de consensu apprezzato duc. 1077.0.19 in conto della quale opera si ritrova detto q.m. Cavalier Dionisio duc. 838.1.9 che però essi heredi restano creditori di detti Padri di duc. 238.4.5 in esequtione delle suddette prenominate partite detti Rev.di Padri restariano creditori d'essi heredi in duc. 342.0.2 dalli quali dedottene duc. 104.0.12 de prezzi de marmi gialli, bianchi, verdi, pardigli, et altro colore inclusici uno scarto pigliatosi per detti Rev.di Padri d'essi heredi dopo la morte del detto q.m. Cavaliere Dionisio, iusta appretium de comuni consensu restariano creditori detti Rev.di Padri in duc. 237.4.10 et anco detti Rev.di Padri s'hanno pigliato, e comprato d'essi heredi due colonne grande di marmo misco di brecce di Cecilia rosse che al presente stanno al largo di detta Chiesa delli Gerolmini duc. 170 - iusta l'apprezzo fatto de comuni consensu, li quali duc. 170 dedotti da detti duc. 237.4.10 restano creditori detti Rev.di Padri d'essi heredi di duc. 58.4.10 che restariano dovendo per causa delli sopradetti enunciati conti che se li paghino solo duc. venti per saldo, e final pagamento delle suddette enunciate opere, e conto ut supra. Dichiarando che con il presente di duc. 20 che se li fa in esequtione di detto accordio restano ad Invicem intieramente sodisfatti, e saldati, e quietati d'ogni altra pretentione così essi heredi contro detti Rev.di Padri, come detti Rev.di Padri contro essi heredi (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 379, ff. 216r - 218r; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.166).*

Giuseppe (not. 1691-1701), marmoraio e scultore

22.5.1691 - 22 maggio 1691 … Ad Antonio Galluccio, ducati 10 e per lui a Domenico Moisè scultore di marmi, a conto di ducati 100 prezzo stabilito di una Predella di marmo che ha da fare all'altare della Cappella a man sinistra della Chiesa della Speranza (Speranzella) dei PP. Spagnoli nella quale s'ha da fare l'iscrizione col nome di Monsignor Vescovo di Cassano, che sta seppellito sotto detta predella, et anco l'Arma con l'impresa commessa, Ritratto, e cartella con iscrizione dedicatoria da ponersi in faccia al muro iuxta il Disegno che sta fatto, il tutto a spese del detto Domenico, quale opera ha da essere di tutta bontà e perfezione e questo pagamento lo fa di suo proprio danaro in nome del Presidente don Andrea Gerrero y

Torres che l'ha incaricato doversi fare detta opera di marmo e per lui a **Giuseppe Moisè** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 711, p.563/281; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.298).*

12.12.1691 - 12 dicembre 1691 … Alli Governatori della Venerabile Cappella di Ave Gratia Plena, dei Caraccioli eretta sotto il Pulpito dell'Arcivescovado di questa città di Napoli, Ducati 10 a Domenico e **Giuseppe Moisè** maestri marmorari, disse a conti di ducati 70, quali se li devono pagare dopo che haveranno compita tutta l'opera del Pulpito della Maggiore chiesa di questa nobilissima città di Napoli, e delle lapidi sepolturali dell'infrascritta loro venerabile Cappella in conformità della stipulazione, con firma di detti maestri marmorari Domenico e Giuseppe Moisè (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 946; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.195).*

7.6.1696 - 7 giugno 1696 … Al marchese di Calitri D. 10. E per lui a **Giuseppe Moise** sono in conto dell'opera che doverà fare nella sua cappella dentro San Sebastiano de signore monache, cioè uno epitaffio in una tavola di marmo la lettera di detto ... tutti di marmo bianco conforme al disegno, che li consegnerà con un'arma sopra a proporzione, quale epitaffio debbia farlo a soddisfazione di detto marchese e parere del signor Titta Naclerio dovendolo ponere e darlo perfettionato tutto a spese di detto **Giuseppe Moise**, però posto che sarà al muro da detto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1017; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2011 p.145).*

15.11.1698 - 15 novembre 1698 … A don Carlo Mirella D. 5. E per esso a **Giuseppe Moise** disse sono in conto di D. 50 et a compimento di D. 25, atteso l'altri li ha ricevuti con bollettino di D. 10 diretto a Giovanni Sasca et l'altri per banco. Et detti sono i conto dell'opera che dovrà fare della cappella sua dentro la chiesa di San Sebastiano, giusta il pattuito servata la forma dell'altra partita di banco (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 646; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2011 p.145).*

6.6.1699 - (f. 152r) Die sexto mensis Junii 1699. Neapolis. Costituiti in presenza nostra **Giuseppe Moise** de Napoli Maestro Scultore di Marmi, e Marmoraro figlio di Domenico, emancipato dalla patria potestà ... da una parte. Et l'Ill.mo Sig.r Duca del Vasto Girardo Spett.le Regg.te Sig.r Don Carlo Petra Cavaliero dell'habito di Calatrava, e Regio Consigliero, Decano del Sacro Regio Consiglio ... dall'altra parte. Le d.te parti dichiarano in presentia nostra, che sono venute a conventione tra di loro in virtù della quale d.to Gioseppe promette e s'obliga ... di fare un altare di marmo attaccato al muro della cappella a man sinistra dell'Altare maggiore della Ven.le Chiesa di San Pietro a Maiella de' RR. PP. Celestini di questa Città sotto il titolo del SS.mo Crocifisso della Ill.ma famiglia Petra, quale doverà consistere in un grado dritto scorniciato con bastone, e dente, due zoccoli di Pardiglio sua predella di marmo, con becco di frisone scorniciato intorno, con sua base sopra di zoccoli di pardiglio, bascarosa, che cammina sotto lo Paliotto, con il Paliotto commesso di breccia di Sicilia, ristelli negri, verde di Calabria, Pardiglio, e giallo antico, nec non a fianco di d.to Paliotto far due Piedistalli con scuti intagliati, e corone di relievo con imprese dentro della d.ta Ill.ma famiglia (f. 153r) Petra inquartata, et il fondo di d.to Piedestallo commesso di Breccia di Sicilia, ristelli negri attaccati a d.ti Piedistalli farci due cartelle intagliate e commesse anco di breccia di Sicilia di grossezza di un terzo di palmo, e farci medesimamente le due rivolte del Paliotto di marmo bianco, più farci le due cimase sopra d.ti Piedistalli, e cartelle con Bastone, freggie commesse di verde, e cornice, e fare la sua cimascarosa che camina attorno il d.to Paliotto, più ponervi la mensa di marmo bianco sopra l'altare pred.to, e farvi il tassello in mezzo dove si devono ponere le reliquie per consacrarla, di più sopra d.to Altare farvi due gradini, cioè nel primo sopra l'altre farvi sua bascarosa, sotto, et il fronte commesso anco di breccia di Sicilia, Ristelli negri, e fioretti gialli col piano di marmo sopra di esso, et il secondo gradino commesso come il primo con zoccolo sotto, e piana sopra di marmo bianco scorniciato in fronte con becco di frisone, e nelli lati di d.ti due gradini farci il suo finimento intagliato, e commesso con due teste di cherubini, cioè una per parte per regimento del complimento della tavola del gradino, nel mezzo poi di d.ti gradini farci la sua custodietta d'un pezzo di marmo scorniciata, e commessa di d.te pietre di Sicilia, il tutto in conformità del disegno formato da d.to Gioseppe, e sottoscritto de proprie mani delli sud.ti Gioseppe e Sig.r Duca ... (f. 153v) Di più esso Gioseppe s'obliga far fare due Epitaffi di marmo bianco nelli due fianchi di d.ta Cappella di misura di palmi dodici l'uno da fuori a fuori, con lettere intagliate, che disponerà, et ordinerà d.to Sig.r Duca, et attorno di d.ti due Epitaffii farci le sue cornici orecchiate scorniciate, e commesse di breccia di Sicilia, e listelli negri, sotto di d.ta Cornice farvi mensole di marmo sotto l'orecchie scorniciate e commesse, quale servono per regimento di d. ti Epitaffii, e cornici fra d.te due mensole farvi un pezzo d'intaglio di mezzo rilievo intagliato, e commesso, e nelli due fianchi di d.te cornici farvi due Cartelle anche intagliate, e commesse con vaso sopra a d.ta cartella di marmo, e pardiglio nell'orecchie, sopra d.ta cornice farvi il suo bastone scorniciato con un vaso sopra intagliato scorniciato, e commesso, fra d.ti due vasi farvi un altro pezzo d'intaglio con menzola in mezzo relevata per regimento del Busto, che vi si doverà ponere, conchiglie intagliate, e commesse delle med.me Pietre di Sicilia, et altro secondo le misure stabilite nelli disegni formati ... (f. 154r) Di più s'obliga esso

Gioseppe fra il med.mo termine di mesi sei, fare un grado di marmo bianco all'entrata di d.ta Cappella di misura quanto è largo con suo bastone, dente e sottogrado di marmo bianco, e sopra d.to grado farvi il suo basamento scorniciato da ambedue le parti di dentro, e fuori, con la bascarosa quale servirà per potervi appoggiare la ferriata, che doverà farvi ponere d.to Sig.r Duca, con farvi le pertose necessarie per ponervi la d.ta ferriata, quale sud.ta opera ... esso Gioseppe promette, et s'obliga farla, e darla finita di tutto punto, d'ogni bontà qualità e perfettione ad uso di buon Maestro et a sodisfattione di d.to Sig.r Duca, e del M.co Giovan Battista Nauclerio Regio Ingegniero quale ambe esse parti hanno eletto, e deputato de commune accordo per la misura, e direttione dell'opera ... E questo per convenuto e finito prezzo di duc. trecento quarantacinque de carlini d'argento, nelli quali va compresa la spesa di tutti li marmi, che vi bisogneranno per d.ta opera, così bianchi come mischi, ferri, piombo per ponere in opera d.ti marmi, breccie di (f. 154r) Sicilia, et ogni altra spesa che sarà necessaria ... (ASNa, Not. Pietro Antonio Giordano, sch. 1313, prot. 16; Borrelli, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.143).*

24.10.1699 - A 24 ottobre 1699. Carlo Petra Duca di Vastogirardi paga D.ti 20 a **Giuseppe Mojsè** m.ro marmoraio a comp.to di D.ti 223 et a conto del prezzo della Cappella et tumolo sta facendo nella sua Cappella in S. Pietro a Majella di questa Città. Con dichiarazione che ha da rifare la Custodia a proportione et soddisfatione così sua, come di D. Antonio Caracciolo Primario dei PP. di d.ta Chiesa (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.154).*
- Giuseppe decorò nel 1699-1701 la bella cappella dei Petra in S. Pietro a Maiella, tanto elogiata dal Filangieri, al quale restò ignoto il nome dell'artefice (Filangieri, Documenti ..., II 1884 p.342; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.152).*

26.2.1700 - A 26 febbraio 1700. Carlo Petra Duca di Vastogirardi paga D.ti 11.3.10 a **Gioseppe Mojsè** m.ro scultore di marmi a comp.to di D.ti 353, et cioè D.ti 345 per tanti da esso promessi pagare per la costruttione della sua Cappella sotto il titolo del SS° Crocifisso costruita a man destra dell'Altare Maggiore della Chiesa di S. Pietro a Majella di questa Città dei RR.PP. Celestini, dell'opera di marmo da esso fatta in d.ta Cappella in conformità delli disegni con Ist.° 6 Giugno 1699 per Nr Nicola Giordano; altri D.ti 6 per tanti promessi per l'aggiuntione da esso Giuseppe fatta nella Custodia posta nell'Altare di d.ta Cappella, et D.ti 2 per l'aggiuntione fatta nel gradino sotto d.ta Custodia (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.154).*

10.1.1701 - A 10 gennaio 1701. D. Carlo Petra Duca di Vastogirardi paga D.ti 6 a **Gioseppe Moisé** per la pulitura dei marmi della sua Cappella che ha fatta fare, et di far ponere due busti di marmo in d.ta Cappella nella Chiesa di S. Pietro a Majella (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.154).*

Francesco (not. 1758-1759), fabricatore

12.10.1758 - 12 ottobre 1758 ... A Gennaro Tibet D. 100. E per esso a mastro **Francesco Moisè**, e sono in conto del lavoro di fabbrica che deve fare per servizio del signor principe di San Severo e propriamente sopra l'arco, dal quale si passa dal palazzo di detto signor principe alla cappella gentilizia del medesimo ed altro che per detto lavoro potrà occorrere. E detto pagamento lo fa d'ordine e proprio denaro di detto signor principe e con sua firma (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1399; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.78).*

27.10.1758 - 27 ottobre 1758 ... A Gennaro Tibet D. 50. E per esso a mastro **Francesco Moisè** a saldo di ducati 150, atteso l'altri ducati 100 l'ha ricevuti con fedi di detto nostro Banco et in conto della fabbrica che sta facendo nell'arco che passa dal palazzo alla Chiesa gentilizia del principe di San Severo, per ordine del quale e di suo proprio denaro fa il presente pagamento (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1400; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.78).*

9.1.1759 - 9 gennaio 1759 ... A Gennaro Tibet D. 40. E per esso a Francesco Moisè a saldo di ducati 240 ed in conto delle fabbriche sta facendo nell'arco che passa dal palazzo alla Chiesa gentilizia del principe di San Severo, d'ordine e proprio denaro del quale fa detto pagamento (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1409; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.78).*

MOYSIS (DE) COSTANZO (not. 1483-1492), pittore

5.2.1483 - Locacio persone pro **Costancio Moysis**. Die v mensis februarij prime indictionis (1483) Neapoli constitutus in nostri presencia Jacobus de Chiosano vallis beneventane habitator Neapolis pater legitimus et naturalis ut dixit Lucrecie de Chiosano etatis annorum quatuordecim sponte coram nobis locavit opera et servicia persone dicte Lucrecie et ipsam firmavit ad standum cum magistro **Constancio de Moysis** pictore

presente et conducente durante temporum annorum octo etc. etc. etc. Presentibus judice predicto presbitero Berardino Restaldo notario Francisco Russo notario Palmerio Ferrante Nardo de Mea de Neapoli et Petro de Marena de Neapoli (Not. Nicola Ambrogio Casanova, prot. a. 1482-1483, car. 121; BMF, II H 7340, c. 665).*
- **Moysis (de) Costanzo**, pittore. 5 Febbrajo 1483. Entra a suo servizio una tale Lucrezia da Chiusano (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.199).*

16.1.1488 - M°CCCCLXXXVIII° (c. 323 v.) *La pictura dela cammara de vascio dela terracza delo Castello de Capuana*. Lo Illustrissimo Signore Ducha de Calabria deve dare a XVI de iennaro 1488 a Ioannello Sparano docati XXV corrente, per tanta ne ha facti boni contanti a mastro **Costanzo de Moyses**, pictore Veniciano, per la dispesa li convenerà fare alli colure hanno da servire alla pictura se ha da fare alla canmara de vascio dela terracza, per ordine de messer Lionardo Como, duc. XXV tr. -- gr. -- (ASNa, Ced. di Tes.; Strazzullo, in Nap. Nob. 14 1975, p.146).*

18.1.1488 - Et a XVIIII decto tari IIII, pagati a mastro **Costanzo de Moyses** pictore, disse era per pagarli ad certe persone macinavano li coluri aveano da servire alla pictura della sopradicta Canmara duc. -- tr. IIII gr. -- (ASNa, Ced. di Tes.; Strazzullo, in Nap. Nob. 14 1975, p.146).*

22.1.1488 - Et a XXII decto docato I tari II grana X, pagato alo sopra dicto mastro **Costanzo** pictore, et per lui a Benedicto de Izo et Fedele et Pasquarello de Capua picturi, per dui di hanno lavorato per uno alla sopra dicta pictura, a tari grana XV lo di per ciascheuno, alla despesa dela Corte duc. I tr. II gr. X (ASNa, Ced. di Tes.; Strazzullo, in Nap. Nob. 14 1975, p.146).*

24.1.1488 - M°CCCCLXXXVIII° (c. 325 v.) *La pictura dela canmara de vascio dela terracza del Castello de Capuana*. Lo Illustrissimo Signore Duca de Calabria deve dare a XXIIII de iennaro 1488 a Ioannello Sparano docati XXXIIII grana XV per tanta neli è creditore in lo presente conto arreto a carta 325 duc. XXXIIII tr. -- gr. XV. Et a di decto deve al dicto tari I pagato a Martino, pictore de Napole, garzone de mastro Pietro dicto Buono, per uno di have lavorato alla pictura dela canmara de vascio dela terracza duc. -- tr. I gr. -- Et tari III pagati ad Andrea de Toro pictore, per tre di have lavorato a dicta opera, a ragione de tari I lo di, conputanno dali XXII fino et per tucti li XXIIII decto, duc. -- tr. III gr. -- Et docato I pagato a mastro **Costanzo de Moyses** pictore, per la despesa li convenerà fare per la Corte ad X o XI picturi, o più o meno, serranno ad lavorare a dicta opera, computanno dali XXV de Jennaro, a tari I lo di solum per la despesa dela matina, perché la sera la Corte no li fa despesa, et questo fo facto azò li maystri mangnassero la matina in Castello che alla dicta opera non se perdesse tenpo et fosse finita con omne diligencia duc. I tr. -- gr. -- Et docato I tari III pagati alo dicto mastro **Costanzo**, et per lui ad Iacobo Parrinocto, per quactro di have lavorato ad macinare li colura per uso dela dicta pictura, a ragione de grana XV lo di, et a Bennardo per quactro di have lavorato ad macinare li colore, a ragione de grana XV lo di, eta a Silvestro delo Papa, per quactro di have lavorato a macinare li colure, a ragione de grana X lo di. In tutto fanno la dicta summa et sono ad conpimento de docati II tari II, corno li fossero stati pagati in li passati per dicta causa tari secundo pare in lo presente cunto arreto, a carta 324 duc I tr. III gr. -- (ASNa, Ced. di Tes.; Strazzullo, in Nap. Nob. 14 1975, p.147).*

3.2.1488 - M°CCCCLXXXVIII° (c. 327 v.) *La pictura dela camara de vascio dela terracza del Castello de Capuana*. Lo Illustrissimo Signore Duca de Calabria deve dare a XXX de iennaro 1488 a Ioannello Sparano docati XXXXIII tari III grana V per tanta neli è creditore in lo presente cunto arreto, a carta 327 duc. XXXXIII tr. III gr. V. Et a III de febraro 1488 deve al dicto docati VI per tanta ne ha pagati a mastro Lazaro et Benedicto et mastro Luca et Francisco de Tanbaro picturi, per cincho di hanno lavorato per uno, a tari I grana X per ciascheuno lo di, alla pictura dela canmara de vascio dela terracza, conputanno loro lavore dali XXVIII de iennaro proximo passato fino et per tutti li tre decto duc. VI tr. -- gr. -- Et docati III tari III grana XV pagati a Pietro Toscano e Ioannello de Castello a mare et a Christiano dela Sarda picturi, per cincho di anno lavorato alla ditta pictura, a ragione de tari I grana V lo di, dico cincho di per uno, conputanno loro lavore ut supra. duc. III tr. III gr. XV. Et docati II tari IIII pagati a Pietro Cola et Casparro de Renzo et Iacobo Franzese picturi, per cincho di hanno lavorato per uno alla dicta pictura, a ragione de tari I lo di, ececto Iacobo Franzese ne ha lavorato quattro di alla dicta ragione, conputanno ut supra duc. II tr. IIII gr. -- Et per tutti li sopra dicti picturi foro pagati li sopra dicto dinari ad mastro **Costanzo de Moyses** pittore (ASNa, Ced. di Tes.; Strazzullo, in Nap. Nob. 14 1975, p.148).*

6.2.1488 - Et a VI detto a mastro **Costanzo de Moyses** pittore, per conparare candele de sivo per fare lo lavore de nocte li picturi alla ditta canmara duc. -- tr. -- gr. XI. Et grana XV despise per mano de Antonio Cicala ad una salma de carbune, consignata a mastro **Costanzo de Moises** pittore per fare brasa de carbune alla sopra dicta canmara per resuctare li colore duc. -- tr. -- gr. XV (ASNa, Ced. di Tes.; Strazzullo, in Nap. Nob. 14 1975, p.148).*

7.2.1488 - M°CCCCLXXXVIII° (c. 328 v.) *La pictura dela canmara de vascio de la terracza del Castello de Capuana*. Lo Illustrissimo Signore Duca de Calabria deve dare a VI de frebaro 1488 a Ioannello Sparano docati LVI tari II grana VI per tanta neli è creditore in lo presente cunto arreto, carta 328 duc. LVI tr. II gr. VI. Et a VII decto deve al dicto docato I pagato a mastro **Costanzo de Moyses** pittore, per la despesa li convenerà fare alli picturi lavorano ad pengere la canmara de vascio dela terracza delo Castello de Capuana, dico la despesa a tari I lo di sulo lo mandare dela matina, ad zò che non se perda tenpo a dicto lavore duc. I tr. -- gr. -- (ASNa, Ced. di Tes.; Strazzullo, in Nap. Nob. 14 1975, p.148).*

11.2.1488 - Et a XI detto deve al dicto docati XXIII tari I grana X per tanta ne ha pagati ad LXXXVII opere de XX maystri et XXXXII velgle de dicti maystri so andati ad depengere la pictura dela canmara de vascio dela terracza, dali IIII fino et per tutti li XI detto, secondo lo ordine de mastro **Costanzo de Moyses** pittore, et per tutti li sopra dicti maystri li sopra dicti dinare foro pagati alo sopra dicto mastro Costanzo, dico docati XXIII tari I grana X, zoè docati XXI grana X per quello anno montato le sopra dicte LXXXVII opere, et docati II et tari I per quello hanno montato le sopra ditte XXXXII velgle, secundo so state tassati per lo sopra dicto mastro Costanzo, tanto le jornati como le velgle deli sopra ditti maistri, quale tassacione alle in margene ad spalle de dicti maystri chiaramente se contene, duc. XXIII tr. I gr. -- Li sopra dicti maistri sono li infrascripti, videlicet: A tari I grana X lo di - Mastro Crandillo De Capua, per opere III, vegle II. A tari I grana o lo di - Lo filglo de dicto Grandillo per opere II, velgle II. A tari I grana V lo di - Mastro Cola delo Perrino per opere IIII, velgle II. A tari I grana X lo di - Mastro Lazaro per opere IIII, velgle II. A tari I grana X lo di - Mastro Luca per opere VI, velgle III. A tari I grana V lo di - Mastro Dominico de Capua per opere V, velgle II. A tari I grana V lo di - Mastro Vicenzo de Capua per opere V, velgle II. A tari I grana X lo di - Mastro Capuano de Napoli per opere II, velgle -- A tari I grana X lo di - Mastro Benedicto per opere V, velgle III. A tari I grana X lo di - Mastro Renzo per opere II, velgle II. A tari I grana o lo di - Mastro Silvestro per opere II, velgle II. A tari I grana V lo di - Mastro Ioanne de Castello a mare per opere VI, velgle II A tari I grana V lo di - Mastro Andrea de Tora per opere II, velgle II. A tari I grana X lo di - Mastro Francisco de Tanbaro per opere VI, velgle III. A tari I grana V lo di - Mastro Christiano dela Sarda per opere VI, velgle III. A tari I grana o lo di - Casparro Darezo per opere VI, velgle -- A tari I grana o lo di - Pietri Colafafeo per opere VI, velgle III. A tari I grana o lo di - Iacobo Franzese per opere VI, velgle III. A tari I grana o lo di - Martino per opere VI, velgle III. A tari o grana X lo di - Silvestro delo Papa per opere III, velgle I (ASNa, Ced. di Tes.; Strazzullo, in Nap. Nob. 14 1975, p.148).*

12.2.1488 - M°CCCCLXXXVIII° (c. 329 v.) *La pictura dela canmara de vascio dela terracza del Castello de Capuana*. Lo Illustrissimo Signore Duca de Calabria deve dare a XI de frebaro 1488 a Ioannello Sparano docati LXXX tari III grana XVI per tanta neli è creditore in lo presente cunto arreto, ad carta 329, duc. LXXX tr. III gr. XVI. Et a XII decto deve al dicto docati X per tanta ne ha pagati a mastro **Costanzo de Moyses** pictore, per lo ordine ha dato ad tutti li maystri picturi hanno lavorato alla pictura dela canmara de vascio dela terracza et per la sua manifattura dal principio de dicta pictura fino alla fine, per ordine de mastro Anbrostino de Mayo li o dato li sopra dicti docati dece, allo quale dissero non era per pagamento de sua fatica, ma per compararese un geppone de seta duc. X tr. -- gr. -- (ASNa, Ced. di Tes.; Strazzullo, in Nap. Nob. 14 1975, p.149).*

14.2.1488 - Et a XIIII detto docati VII pagati a mastro Pietro dicto Buono pittore per la pictura have facta allo retrecto da canto lo bangno del prefato Signore allo Castello de Capuana ad sua despesa de colore maysterio et omne altra cosa necessaria ad dicta pictura secondo è stata apreczata per mastro **Costanzo de Moyses** pittore. duc. VII tr. -- (ASNa, Ced. di Tes.; Strazzullo, in Nap. Nob. 14 1975, p.144).*

20.2.1488 - Et a XX decto deve al dicto docati VII tari I grana VIII per tanta ne ha facti boni contanti alo sopra dicto mastro **Costanzo de Moyses** pictore, ad conplimento de docati XXXII tari I grana VIII hanno montato li culuri so intrati ala despesa dela Corte, ala pictura dela canmara de vascio dela terracza del Castello de Capuana, secundo è stato estimato per mastro Calvano, pictore del Signore Duca de Calabria, et per mastro Luca de Romano pictore, dico li coluri insiemi con certi despese have facti ad certi homini lo dicto mastro Costanzo, secundo disocto se vede, como la restanti quantitate de docati XXV fosse stata per la dicta pictura, secundo pare in lo presente cunto arreto, a carta 324, e ogie lo conputo de quello montano li dicti coluri duc. VII tr. I gr. VIII / Duc. 98.0.4 Le sopra dicte coluri et despese ad certi homini et lavoranti sonali infrascripte, videlicet: La despesa dela cornice de dicta canmara. La despesa ad 4 homini macinaro li coluri per dui dì tari I, grana -- La despesa per tre di a XVIII homini picturi de Capua tari III grana -- *Coluri* Ocria rotula 6 tari I grana X Terra verde rotula 9 ½ tari II grana -- Nigro rotula 8 tari IIII grana -- Magma (? = mag.a) rotula 5 tari I grana X Iallo lino in petra libre 3 tari IIII grana X Porfido scuro rotula 5 tari II grana --

Biancho sicco rotula 5 tari I grana VII Ocria chiara libre 2 tari I grana -- Smaoto azuro onze 4 tari IIII Azuro de lecto libre 7 doc. IIII tari I grana -- (ASNa, Ced. di Tes.; Strazzullo, in Nap. Nob. 14 1975, p.149).*

30.3.1488 - Et a XXX detto docato I pagato a mastro **Costanzo de Moyses** pittore, per la despesa li convenerà fare alli picturi lavorano alla pictura dela camara de vascio dela terracza, a ragione de tari I lo di, zoè per la despesa dela matina ad zò non se perda tenpo in dicta opera, conputanno dali XXX decto, duc I tr. -- gr. -- (ASNa, Ced. di Tes.; Strazzullo, in Nap. Nob. 14 1975, p.148).*

5.10.1491 - **Moysis (de) Costanzo** ... 5 Ottobre 1491. Convenzione del medesimo con maestro Riczardo de Quartararo, di Palermo, pittore, riguardo all'opera di quattro cone, una pel Monastero di S. Marcellino, in Napoli, la seconda pel nobile Francesco Pastore, la terza pel priore di S. Giovanni a mare, e la quarta per la chiesa della Trinità di Sessa (ASNa, Not. Nic. Ambrogio Casanova, a. 1491, car. 47; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.199).*
- Quartararo Riczardo, o Riccardo, di Palermo, pittore. 5 Ottobre 1491. Conviene con de **Moysis Costanzo**, del pari pittore, per l'opera di quattro cone, una pel Monastero di S. Marcellino, la seconda pel nobile Francesco Pastore, la terza pel Priore di S. Giovanni a mare, e la quarta per la chiesa della Trinità di Sessa (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.326).*
- Coi quali, del resto, il pittore lombardo fu in eccellenti rapporti, com'è provato dal fatto che proprio "Pietro di Francesco da Firenze pittore", ossia Pietro del Donzello, fu testimone in un atto del 10 ottobre 1491, per cui il **De Moisis** s'obbligò a coadiuvare il siciliano Rizzardo Quartararo in quattro cone, commesse rispettivamente dal monastero di San Marcellino di Napoli ... (Nicolini, Pietro Summonte ..., in Nap. Nob. III 1922 p.164).*

10.10.1491 - Transaccio et promissio pro magistro **Constancio de Moysis** et magistro Riczardo de Quartararo. Die x mensis octobris decime indictionis (1491) Neapoli constitutis in nostri presencia providis personis magistro **Constancio de Moysijs** de Venecijs habitatore Neapolis pictore agente ad infrascripta omnia pro se eiusque heredibus et successoribus ex una parte. Et magistro Ricczardo de Quartararo de Panormo habitatore Neapolis similiter pictore agente similiter ad omnia et singula infrascripta ... ex parte altera. Prefate vero partes sponte asseruerunt pariter coram nobis olim inter easdem partes contractam fuisse quamdam societatem de et super eorum arte seu ministerio et propterea nonnullas et varias operas tam illustrissimi domini ducis Calabrie quam aliarum privatarum personarum et ecclesiarum fecisse. Ac nonnullas pecuniarum quantitates proinde recepisse et habuisse illasque solvisse tam in salarijs et victu laborancium quam in alijs rebus necessarijs pro huiusmodi operibus faciendis et percomplendis. Ac noviter vertendibus inter eas non nullis differencijs et altercacionibus tam judicialiter quam super predictis tandem communium amicorum interveniente tractatu ad subscriptam convencionem et concordiam ad invicem devenisse dixerunt videlicet quod ambe partes ipse et quelibet ipsarum tenerentur et deberent dictam societatem dirimere et finire ac quatuor conas per eos inceptas et nondum completas unam ex eis monasterij Sancti Marcellini de Neapoli alteram nobilis Francini Pastoris alteram domini prioris Sancti Johannis ad Mare ordinis hierosolimitani et alteram Sancte Trinitatis civitatis Suexe inter eas dividere et de omnibus pecuniarum quantitatibus per eas et unam quamque ipsarum ratione societatis predicte perceptis recollectis et habitis ac expensis et liberatis ad invicem ponere debitam rationem. Et volentes ambe partes ipse ... convencionem et concordiam predictas adimplere asseruerunt ad presens inter eas de omnibus operibus per eas factas a die incepte dicte societatis usque in presentem diem tam dicto illustrissimo domino duci quam alijs quibuscumque hominibus et personis ac ecclesijs hinc inde positam fuisse finalem legalem et debitam rationem. Et per posicionem finalis rationis eiusdem clare repostam fuisse aliam ipsarum parcium debitricem alteri minime remansisse preter et dumtaxat dictum magistrum Ricczardum debitorem remansisse ac fore et esse eidem magistro Constancio in ducatis decem et octo de carlenis argenti. Quibus omnibus sic assertis ambe partes ipse et quelibet ipsarum ratificantes dictam rationem ac vacantes una pars videlicet ab altera et altera ab alia bene contentes de omnibus ... supradictis sponte predicto die ... quietaverunt de omnibus ... pecuniarum quantitatibus per unamquamque ipsarum parcium perceptis et habitis ac solutis et liberatis ratione societatis predicte a die dicte contracte societatis usque in presentem diem dictis ducatis decem et octo dumtaxat exceptis et eidem magistro Constancio reservatis facientes de predictis omnibus finem quietacionem etc. dictamque societatem finierunt et dirimerunt. Et amplius prefatus magister Ricczardus sponte coram nobis promisit dicto magistro Constancio dictam conam dicti Francini Pastoris et conam dicti domini prioris ac corpus cone dicti monasterij Sancti Marcellini ubi est Trasfiguracio Domini percomplere ac finire communibus expensis ipsarum parcium tassandis per duos magistros in talibus expertos postquam percomplete fuerunt in tempore juxta tenorem instrumentorum inde apparencium. Et totum residuum dictarum aliarum conarum dictus magister Constancius similiter promisit dicto magistro Ricczardo finire et percomplere communibus expensis tassandis et ligni dandis ut supra ... Et factis et percompletis dictis conis extractis dictis expensis totum precium proinde debitum et absolvendum restans a

presenti die in antea comuniter inter eas dividatur. Et unaqueque ipsarum parcium habeat et habere debeat integram medietatem promisitque insuper dictus magister Ricczardus dictos ducatos decem et octo de prefatis carlenis argentis dare solvere et assignare eidem magistro Constancio in pagis subscriptis videlicet ducatos sex ex eis in qualibet receptione precij per eas facienda a patronis dictarum conarum de parte eamdem magistrum Ricczardum tangente in pace. Et promiserunt ... ambe partes ipse ... omnia predicta et subscripta ... tenere rata nec non dictas conas quatuor ... finire et percomplere ipsasque assignare patronis ipsarum in tempore contento in instrumentis exinde apparentibus ... Presentibus judice Cirio Sanctorio de Neapoli ad contractus notario Florencio Sanctorio magistro Petro Francisci pictore de Florencia et magistro Juliano de Casis florentino lapidum (sic) scultore (Not. Nicola Ambrogio Casanova, prot. a. 1491-1492, car. 47; BMF, II H 7339, c. 1387).*
- Francesco (di) Pietro di Firenze, pittore. 10 Ottobre 1491. Figura in un rogito di tale data come testimone, nel quale due pittori, **de Moysiis Costanzo** e Riczardo de Quartararo, fanno insieme società (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.227).*
- Lapis (de) Giuliano Fiorentino, scultore di pietre. 10 Ottobre 1491. Firma come testimone un atto di convenzione fra i due maestri pittori **Costanzo de Moysiis** e Riczardo de Quartararo, il primo veneziano, e l'altro di Palermo (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.51).*
- Quanto alla 'cona' per il monastero di San Marcellino, il contratto lascia nelle mani del siciliano solo il "corpus cone Sancti Marcellini, ubi est Transfiguratio Domini", del quale doveva essere la centina la 'Resurrezione' che, liberata da pesanti e deturpanti ridipinture nel corso dei lavori finalizzati alla consegna del complesso all'Ateneo Federiciano, ha trovato posto nel coro alto delle monache (fig. 73), ed evidentemente non è di mano del Quartararo ma di nuovo di **Costanzo** del quale ha la solidamente regolata e sciolta struttura spaziale e formale (Sricchia Santoro, in Prospettiva 159-160, 2015 p.59).*

28.3.1492 - Anno 1492 … 28. A **Costanzo di Morsis**, ed a M.ro Carluccio di Padoa si danno 33 d. per certi dipinti fatti in un tempio di legno con cornice, festoni e 13 figure di Ninfe. E per aver dipinto un fregio di carta al palco posto intorno ad una camera del Duca la quale servì per la farsa che S. Signoria fece fare addì 3 del presente (Ced. di Tes., Reg. 145, fol. 98t, in ASPN. 10 1885 p.15).*

MOLA (DI)

Giusto fiamengo (not. 1605-1614), pittore

20.9.1605 - 1605 A 20 di 7bre martedi … f. 583 A fran.co Russo di Montagna d.ti quattro, e per lui à **Giusto Mol** pittore d.e sono per una pittura fatta in una sua conola, dechiarando essere pienam.te sodisf.o talche, danno per rotti, e cassi l'atti fatti in b.ca di Terracciano ò in qualsivoglia altra b.ca d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 50, p.164; Pinto, Ricerca 2022).

22.5.1613 - a 22 Mag.o [1613] … f. 94 Al ~~Sargente de Ragona~~ Margarita d'Aragona d. quattordici; E per esso a **Giusto Fiammenco** pittore; quali diss'esserno per il prezzo di tanti quatri dal med.o ad essa girante venduti, e consignati. E con firma del d.o Fiammenco, che disse li pagassimo a Pompeo Fucito per altritanti. Poliza de 9 Gen.ro 1613 d. 14 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 33, p.378v; Pinto, Ricerca 2017).

6.5.1614 - 1614 a 6 Mag.o martedi … f. 560 A Gio: batta Rota d. sei, E per lui a **Giusto de mol fiamengo** d.e per caparro d'un quadro dela visitat.e dela Madonna a fratel Giulio Scornato d'altezza de palmi otto, largo palmi cinque in circa, quale promette farlo per li 24 Giugno prox.o à lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 71; Pinto, Ricerca 2024).

20.6.1614 - 1614 Adi 20 di Giugno venerdi … f. 1492 A michele vas d. sessantadue et per lui a **lusto di mola** pintore d.e celi paga per lo intiero prezzo di otto quadri et piccoli et grandi di diverse per turi che li have ven.to et conseg.to con che resta intiera.te pagato et sadisfatto d. 62 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 106, p.743; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.326; Pinto, Revisione 2024).

Pietro (not. 1763-1764), indoratore

1.4.1763 - 1763 a p.mo Ap.le … f. 4819 Al Ven. Mon.ro di D. Romita d.ti dieci: E con firma di D. Porzia Pappacoda Abb.a al m.co **Pietro Mola**, e sono a complim.to di d.ti 60, ed in conto dell'indoratura per lo nuovo Parlatorio, ad esso cont.i con sua firma d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1678, p.409; Russo, Ricerca 2018).

14.8.1764 - 14 agosto 1764 Al detto ducati quindici; e per esso all'indoratore **Pietro Mola**; e sono per la ingesatura, grattatura e indoratura ad oro di mistura di tre sopraporte da esso fatte per servizio del Duca di Popoli, e propriamente quelli situati sopra le bussole della galleria del quarto grande del palazzo di detto Duca sito nella Pietra Santa, restando saldato e sodisfatto, non restando altro che pretendere per detta causa da detto Duca in nome e parte del quale da esso se li fa il presente pagamento e di suo proprio denaro per doverseli da esso Signor Duca benificare ne suoi conti; e per esso al detto ut supra. (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1747; Ricerca Fiore; Di Furia, in l'Officina di Efesto 2020, p.173).*

MOLINARO

Andrea (not. 1584-1622), pittore

15.12.1584 - Rosario di Palazzo … Il 15 dicembre 1584 **Andrea Molinari**, pittore, ed i Padri, asseriscono «che lo detto Mastro Andrea sia tenuto, come promette alli Rev. Priore et frati presenti ... con ogni studio diligentia et arte pictare il quadro del SS.mo Rosario del altare maggiore de detta chiesa, con li quindici Misteri ...». L'artista si impegna a consegnarlo entro 6 mesi (ASNa, Mon. sopp. 5246, f. 495; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.66).*
- Non sono in grado, però, di precisare se il "Rosario", conservato ora (1977) in sagrestia, sia quello del Sineres o non piuttosto l'altro del **Molinari**. Infatti del primo non conosciamo lo stile, del secondo è noto solo un dipinto, raffigurante il "Rosario", nella seconda cappella a destra della Pietà dei Turchini, oggi ridotto in pessimo stato (Strazzullo, in Asprenas IX n. 1 1962, p.34; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.60).*

1585 - Rosario di Palazzo … **Andrea Molinari**, pittore, ed i Padri, asseriscono «che lo detto Mastro **Andrea** sia tenuto, come promette alli Rev. Priore et frati presenti ... con ogni studio diligentia et arte pictare il quadro del SS.mo Rosario del altare maggiore de detta chiesa, con li quindici Misteri ...» … Al f. 498 si registrano due pagamenti avvenuti nel 1585 (ASNa, Mon. sopp. 5246, f. 498; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.66).*

28.11.1592 - 1592 Adi 28 di Nov.e sabbato … f. 569 Al sig.r Marchese della volturara d. diece Et per lui al mag.co **Andrea molinaro** dissero sono per lo preczo di doi quadri li have venduti et consignati d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.953; Pinto, Ricerca 2017).

14.3.1594 - Un altro contratto di commissione risale al 14 marzo 1594, quando «**Andreas Molinaro** de Neapoli pictor [...] devenit cum [...] don Ioannem Petro de Raynaldo archipresbyter terre pastene per quintus comitatus fundi, ed donno Jacobo Balasca [...] promette costruire et edificare un quattro della Immagine della Santissima Annunziata alta palmi otto et larga palmi sei in tela con una cornice [...] doi altri quatri de palmi sette nove un quarto d'altezza e de largezza palmi quattro e mezzo nelli quali haverà d'essere la imagine de San Francisco d'Assisa et l'altro San Francesco de Paula [...] ad oglio». Come testimoni firmano i «Pompeo Lattanzo de terra pastene, Ioannes Angelo Sarnella de Neapoli pictore» (ASNa, Not. Aniello Rosanova, sch. 212, prot. 22, ff. 118-119r; Panayotis K. Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.138).*

17.3.1594 - Die xvij mensis Martij 7.e Ind.s 1594 … Eodem die constitutus in nostri presentia m.cus **Andreas Molinaro** de Neapoli pictor agens pro se sicut ad conventionem devenit cum m.cis R.dis d. Joanne petro de Raynaldo archipresbitero terre pastene provintie comitatus Fundi, et domino Jacobo falasca eiusdem terre presentibus et consentientibus prius in nos sponte coram nobis non vi dolo, et omni meliori via promette costruere, et noviter edificare uno quatro della immagine della s.ma Annuntiata, alta palmi octo, et larga palmi sei in tela con una cornice intorno de larghezza de uno quaro de palmo in oro, et azuro intagliato, doi altri quadri de palmi sette meno un quarto d'altezza, et de larghezza palmi quattro, et mezzo nelli quali uno havera d'essere la immagine de s.to Francesco d'Assisa, et l'altro San Francesco de Paula similmente con la cornice intagliata finta de noce con alcuni fili d'oro como bisognera; quali quatri detto Andrea sia tenuto farli boni benfatti con colori fini ad oglio à laude, et giuditio d'experti in tale, et questo per tutto il mese de maggio prossimo venturo 94; Per prezzo de d.ti quaranta in parte delli quali quaranta detto m.co Andrea in presentia nostra ne receve ducati diece, et li altri ducati trenta ad compimento detti m.ci donno Gio: Pietro, et donno Jacovo insolidum prometteno pagarli al detto m.co Andrea al tempo della consignatione per detto facienda in pace, et senza replica nec.ne alcuna; et mancando detto m.co Andrea da fare detta opera, et consignatione sia licito à detti donno Jo: Pietro, et donno Jacobo quella farla fare da altri mastri à tutti damni, spese et interesse del detto Andrea … (ASNa, Not. Giacomo Aniello Iovene, sch. 506, prot. 1, p.118v-119r; Pinto, Ricerca 2016).

3.4.1595 - 1595 a di 3 d'aprile lunedi … f. 495 Alli s.ri Admin.ri del Coll. della solida d. venti et per loro ad **And.a moliaro** [sic] d.o seli pagano à complim.to di d. quarantaquattro che son convenuti con esso per la

pittura del retratto della madonna del Pilar sopra tabole di ligname conforme a quello l'han fatto dar da Gio: de falces y boneta di pal. 5 ½ largha la mita et alta pal. 8 con sue cornice inorate sono di due deta larghe, q.li l'ha da consig.re di tutta perfettione per tutto maggio p.o qual retratto serve per l'altare che ha lasciato in suo testam.to il q.o Cap.n Gio: de boneta in d.ta chiesa, à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10; Pinto, Ricerca 2018).

2.11.1595 - Nei nuovi documenti scoperti, c'è anche il contratto per la commissione dell'opera del 1595, ancora presente nella chiesa di Pietà dei Turchini. Il 2 novembre 1595 «**Andreas Molinaro** de Neapoli» promette al «nob. Leonardo Geronimo de Neapoli» di «fare una cona del S.mo Rosario con li misterij dentro nella quale ci hà d'essere la Madonna S.ma con gli angeli, et corona jn testa, et dalla parte de basscio con sei figure vilelicet: dall'una parte S.to Domenico, San Francesco de Paula, et S.to Donato: e dal'altra parte S.ta Caterina Martire, S.ta Caterina de Siena, e S.ta Lucia et che ogni uno dimostra lo suo segno con dui ritratti l'uno di esso nob. Leonardo, et l'altro della m.ca Laura sua moglie quale cona debbia essere lavorata de cornice, et altri adornamenti di quella maniera, et forma, et conforme ad un'altra cona del S.mo Rosario che sta dentro l'ecclesia di S.to Laurenzo Maggiore di questa città de Neapoli dalla banda dextra quando s'entra dalla porta grande, la quale cona sia, et debbia essere di ligname de chiuppo stascionato, et benfacto [...] la quale cona sia altra palmi dece, et otto et larga palmi dudice incluse le cornice da mesurarsi da capo existente jn detta chiesa di S.to Laurenzo, et li colori, et oro siano fini ad oglio, et lo manto della Madonna d'azuro fino tutto à spese d'esso m.co Andrea, la quale cona sia e debbia essere facta, et posta nella cappella d'esso m.co Leonardo nella chiesa noviter construenda della Pietà nella strada dell'Jncoronata al'in contro l'ecclesia de San Giorgio delli Genovesi per tutte le feste de Pasca della Resurretione del Nostro Yesu Cristo prossima ventura 1596 [...] et questo per prezzo de ducati cento vinti correnti […] (ASNa, Not. Cesare Rosanova, sch. 369, prot. 17, ff. 475r-476r; Panayotis K. Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.138).*
- Il pittore napoletano **Andrea Molinaro**, del quale discorsero il Filangieri ed il D'Addosio, sotto dì 2 novembre 1595, strinse un patto con Leonardo Genonino, per l'esecuzione di una cona del SS.mo Rosario (dipinto eseguito di fatto da esso pittore), secondo questi patti : Il quadro doveva contenere, superiormente, la Madonna con Cherubini, inferiormente a destra del dipinto, S. Domenico, S. Francesco di Paola e S. Donato; a sinistra, Santa Caterina Martire, Santa Caterina da Siena e Santa Lucia, con le teste del committente Genonino e di sua moglie Laura. Il lavoro si doveva compiere in un anno, e cioè, nella Pasqua di Resurrezione del Signore dell'anno 1596, Il dipinto doveva essere conforme all'altro, esistente nella chiesa di S. Lorenzo Maggiore, con oro e colori fini ad olio e doveva essere posto nella cappella di esso Leonardo nella chiesa "*noviter construenda della pietà nella strada dell'Incoronata all'incontro l'Ecclesia di S. Giorgio delli Genovesi*". Il compenso convenuto ed accettato del dipinto fu di ducati 120. Con questo importante documento possiamo correggere l'errore ripetuto dai vecchi topografi i quali attribuirono il quadro della Madonna del Rosario, che tuttora si ammira nella Chiesa della Pietà "dei Turchini", a Silvestro Buono, o a Pompeo Landulfo (Bresciano, Documenti …, in ASPN. 52 1927, p.375).*

4.11.1595 - 1595 4 no.bre sabato … f. 297 A lonardo genuino d. quaranta e per lui ad **And.a molinaro** pittore dissero celli paga in parte de d. 120 li ha promesso pagare per la cona del s.mo Rosario [per la chiesa della Pietà dei Turchini] li ha promesso fare in la forma del instro hoggi à questo di stipulato per m.o de notare Cesare rosanova al quale se refere a lui con.ti d. 40 (ASBN, Banco AGP, g.m. 20; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.258; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.101; Pinto, Revisione 2015).*

2.3.1596 - 1596 A 2 de marzo sabato … f. 531 Al s.r lonardo genuino d. quaranta e per lui al m.co **And.a molinaro** pittore d.o celli paga per la seconda paga delli d. 120 li deve per la cona [per la chiesa della Pietà dei Turchini] li ha promesso fare, et consignare in virtù de cautela alla quale se refere, a lui cont.i d. 40 (ASBN, Banco AGP, g.m. 22; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.258; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.101; Pinto, Revisione 2015).

9.10.1596 - 1596 adi 9 de ottobre Mercordi … f. 211 A lonardo genoino d. cinque e per lui ad **And.a Molinaro** pittore d.e à comp.to de d. 120 atteso li altri li ha recevuti d. 80 per n.ro banco in due partite et altri d. 35 de contanti in più volte et celli paga per lo integro preczo, et final pagamento della sua manifattura de una cona del santissimo rosario, quali ha fatta consig.ta et posta nella sua cappella dentro la ven.le ecc.a della pietà delli figlioli torchinj, nel largo del incoronata conforme al'instro tra loro stipulato per m.o de not. Cesare rosanova al quale se refere declarando che detto lonardo resta sodisfatto della bontà, et qualità di detta cona, et nello quieta et cassa detto instro declarando d.to andrea essere contento et sodisfatto tanto di detta pittura quanto della manifattura ligname, et indoratura et di quanto ha fatto in detta cona per detto preczo per insino à 2 del p.nte a lui cont.i d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 22, p.395; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.101; Pinto, Revisione 2015).

15.11.1596 15.11.1596 - [p. 265r] Die xv° mensis 9bris Xᵉ Ind.s 1596 Neap. Constitutus in n.ri presentia **Andreas Molinaro** de Neap. pittor agens per se sicut ad con.e devenit cum carmosina de simone sicula sorore, et herede q.o Iulia diamantis de Simone presente ac int.te et stip.te cum expresso consensu vincentij agromonte eius viri presentis et eius consensum prestantis, et Iosepho perrello exequtore test.ti p.ti q.o diamantis; sponte coram nobis à sue proprie spese promette fare una cona per la cappella noviter facienda dentro la Ecc.a del s.mo rosario sopra il Regio palazzo per essa Carmosina comprata dal priore et frati di detta Ecc.a per ademplim.to della volunta della detta giulia diamante de ligniame de chiuppo liscio, et stagionato, et che non habbia da spaccare ne fare motivo, ne torcere per anni tre dal di sera fatta, et posta con la cornice, et in quella depengerci la Imagine della madonna del Carmine grande dal'una parte San fran.co de paula intero, et dal'[p. 265v]altra parte Santo fran.co d'assisa integro nella testa della madonna doi angeli la incoronano et in piede de detta cona la immagine di detta q.o Giulia in genocchioni, et che detta cona sia larga palmi diece [m. 2,64], et alta palmi quattordici [m. 3,70] in circa, et lo scabello per sotto detta cona con le arme de rilevo pintato da detta q.o Giulia et farla de colori fini, et perse lo manto della madonna de colore fino, et bono, et circa della maniera bontà, et inoratura sia detta cona tutta fatta dell'instesso modo et maniera, et conforme alla cona fatta in detta Ecc.a nella Cappella della q.o gratia perusca circa della bontà, et qualità delli colori bono ben fatta de bono magisterio et pittura à laude, et giuditio d'experti in tale, et conforme à detta cona; et questo per tutto il mese de gennaro primo venturo 1597 sia complita, et posta nel'altare noviter faciendo; per prezzo de ducati sittanta cinque per lo prezzo, et fattura de detta cona delli quali [p. 266r] detto Andrea declara haverne receputi d.ti vinticinque per il banco del Spirito s.to, et lo restante prezzo detta Carmosina promette pagarli in questo modo cioè ducati vinti à tempo se ponera l'oro, et li altri trenta per complim.to statim fatta, et posta detta cona in pace; et mancando de fare detta cona nel modo detto di sopra sia licito alla detta Carmosina quella farla fare d'altri mastri à tutti danni spese, et interesse del detto Andrea quia sic … Presentibus in d.e p.ro p.do Alfonso Maggio dep. s.r Giulio cesare de laurentijs de Neap. aurifabro Jacobo Conte siculo, et fran.co de manna de Neap. fabro lignario (ASNa, Not. Giacomo Aniello Jovene, sch. 506/02, p.265r-266v; Pinto, Ricerca 2021).
- **Molinari Andrea** di Napoli, pittore. 15 Novembre 1596. Promette carmosina de Simone di fare una cona per la cappella da lei comprata nella chiesa del Rosario di Palazzo (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.177).*
- **Molinaro Andrea**. Il solo Filangieri fa cenno di questo pittore per una Cona da lui dipinta nella chiesa del Rosario di Palazzo nel 1596, per conto di Carmosina de Simone (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.258).*

18.11.1596 - 1596 A 18 9bre lunedi ... f. 561 A Carmosina de Simone, d. venticinque et per lei ad **Andrea Molinaro** pittore dissero celi paga in parte de d. 75 li deve per il preczo d'una cona li hà da fare dentro l'ecc.a de s.ta m.a del rosario nella cappella noviter facienda per ademp.o della voluntà della q.o Diamante de Sim.e sua sorella in virtu d'Instro stip.to à 15 st.te per n.r Iac.o anello Iovene, a lui contanti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.1564; D'Addosio, in ASPN. 45 1920, p.181; Grossi-Guida, Revisione 2021).
- Rosario di Palazzo … Le spese per la Cappella De Simone sono in ASNa, Mon. sopp. 5260, f. 41. Esse furono le seguenti: «In primis a 18 di Novembre 1596 pagato ad **Andrea Molinaro** in parte della cona, per lo Spirito santo d. 25 ...» (Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.74).*

15.1.1597 - 1597 A 15 de Gennaro Mercordi … f. 168 A Carmosina de Simone d. venticinque et per lui ad **and.a molinaro** pittore dissero sono à complim.o de d. 50 atteso li restanti li have rec.ti per questo b.co et sono in parte de d. 75 per il prezzo et manifattura d'una cona in virtù d'instro per m.o de N. Iacovo anello Iovene a lui c.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.60; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.376; Pinto, Revisione 2019).
- Rosario di Palazzo … Un pagamento fu, inoltre, effettuato … ed altri due al **Molinari** per il quadro, nel 1597 (Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.74).*

22.11.1600 - 1600 adi 22 novembre Mercordi … f. 1158 Al p.re fra vincenzo d'agubio d. dieci E per lui ad **Andrea molinaro** dissero sono per finale, et ultimo pagamento di tutti quelli che li dovea per opre fatte per sua commissione massime per tanti quadri mandate ale moniche di s.ta lucia di gubia declarando essere stato sodisfatto di tutto E per lui a Pietrant.o parise suo creato d.o per altritanti a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 31, p.637r; Pinto, Ricerca 2016).

7.11.1601 - 1601 à 7 di Novembre Mercordi … f. 190 A D. Brianda sanchez de luna d.ti dodici et per lei ad **andrea molinaro** diss.o per final pagam.to di tutta l'opera che ha fatto a rinovare la pittura della cappella detta S.to andrea dentro la ven.le chiesa di S.to Dom.co, et se l'è fatto anco bono l'oro postoci, et ogn'altra spesa e resta quieto et sodisfatto, Et per lui à Pietr'antonio Parise diss.o per al.tanti a lui con.ti d. 12 (ASBN,

Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.1058; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.47; Pinto, Revisione 2019).

30.12.1602 - 1603 A 2 Gennaro et fu a 30 Xbre … f. 224 Al Marchese de Casad.re [Vincenzo Caracciolo] d. dudici et per lui ad **And.a Molinaro** pittore d.o seli pagano a conto del prezzo di dui quatri che li ha da ritraere uno de l'Immagine di san fran.co conforme al ritratto che ha d'una capella della Concett.e delli patri capuccini di questa città et l'altro della Natività di N. Sig.re conforme al ritratto che tiene Carlo Caracciolo de q.li haverà da pigliarne esempio et promette consignarli compiti fra due mesi da hoggi d. 12 (ASNa.BA, vol. 141, Banco Spinola e Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2013).

12.6.1603 - 1603 A 12 de Giugnio ... f. 1174 A Gio Vincenzo Falcone d. dieci. E per esso a **Andrea Molinaro** pittore, disse in parte del prezzo de una cona che li ha promesso de consignare conforme appare per una obliganza stipulata per m.o de notare Gio Battista de Auriemma de Napoli alla quale se refere. E per esso a Andrea Sarro a lui contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 152, Banco Turbolo e Caputo; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.376; Pinto, Revisione 2013).*

7.8.1603 - 1603 a 7 d'Agosto Giovedi … f. 449 A Gio: vinc.o vagliese d.ti undeci e tt. uno, et per lui ad **And.a molinaro** pittore, diss.o celi paga a comp.to de d. 13.1 per preczo de uno quadro con sua cornice che li ha venduto, cossi fra essi d'accord.o che li altri d. 2 l'have havuti con.ti et resta da lui sodisfatto con il presente pag.to con firma del d.o And.a a lui con.ti d. 11.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.543; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.88; Pinto, Revisione 2019).

26.1.1608 - 1608 à 26 di Gennaro Sabato … f. 565 A Carlo Maranta d.ti quattro, Et per lui ad **Andrea molinaro** pittore, d.o per caparra di d.ti 12 in tutto, che deve conseguire per lo prezzo di tre quadri di p.mi cinque l'uno, quali promette fare dovendo conseguire al'ultimo d.ti otto à comp.to di detti d.ti dudeci; a lui d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.215; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.101; Pinto, Revisione 2020).

7.11.1609 - 1609 à 7 di 9bre Sabbato … f. 1599 A D. Gio: Giro di Rebolledo d. cinque Et per lui ad **And.a Molinaro** d.o à buon conto di certi quadri, che li have da fare, Et per esso à Gio: di majo per alt.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.1431; Pinto, Ricerca 2022).

28.3.1611 - 1611 à 28 di Marzo lunedi … f. 215 A Angela Coscogliana d. diece Et per lei ad **And.a Molinaro** in conto della pettura che l'ha da fare, Et per esso à Gioseppe Molinaro suo figlio d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 65, p.430; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.376; Pinto, Revisione 2019).

16.4.1611 - 1611 Adi 16 di Ap.le Sabbato f. 828 A Angelo costagliano d. diece et per lui a **and.a molinaro** pittore d.e in conto del opra di pittura che per conto suo fa nella cappella delli catalani dentro s.to Jacovo degli spag.li d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 84, p.355; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.409; Pinto, Revisione 2023).

16.2.1612 - 1612 a 16 feb.ro Giovedi … f. 1315 A Sangio de strada d. dieci E per lui a d. **And.a Molinaro** d.e a buon conto d'un quadro, che li ha da fare per la Cappella del q.o aniello d'Isla, che sta in s.to The d'aquino, E per lui a fran.co Beliante per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 57; Pinto, Ricerca 2023).

14.8.1612 - 1612 a 14 di ag.to martedi … f. 246 A Diana Di Mari d. quindice E per lei ad **And.a molinaro** e celi paga come her.' dela q.m Angela Cascoghanacum b.l.J a comp.to di d. settanta per il prezzo de duj quatri a pittati e fatti per ser.o dela Capp.a delli Catalani dentro S.to Jac.o deli pag.li cossi d'acc.o con d.a angela quali d. 15 li paga d' suoi proprij denari accio seli possa retenere da d.a her.ta dec.do che e conte e sodisfatto d'ogni cosa da d.a q.m Angela ò suo E per essa a fran.co Veliante per alt.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.1041; Pinto, Ricerca 2022).

28.6.1614 - 1614 a di 28 de giugno sabb.o … f. 741 Ala s.ra mar.sa di Cusano d. quarantasei e per lei ad **And.a molinaro** à comp.to de d. cinquantasette soli a lei d. quattro l'have rec.ti di cont.ti per m.o di don Cesare giglio e sono per uno quatro di s. Carlo con li miracoli che l'have fatto et conseg.to nella chiesa della pietà d. 46 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 26, p.324; Pinto, Ricerca 2018).

1.7.1616 - 1 luglio 1616 … A Lorenzo basile D. otto. E per lui ad **Andrea** e Gioseppe **molinaro** padre e figlio disse sono per una copia de un quadro di nostro Signore quando fù jncoronato de spine fatta per mano di

detto Gioseppe d'accordo fra di loro per detto prezzo. E per detti ad Antonio Riccio (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 119, f.1033; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.102).*

28.5.1619 - Conventio et promissio pro Sacro Collegio Jhu Salerni et Andrea Molinario. Die Vigesimo octavo mensis Maij 2.e Jndictionis 1619 neapoli. Constituto jn presentia nostra jl magnifico **Andrea molinaro** doctore (? pictore) jntervene all'jnfrascritto per se soi heredi, et successori, sin come (f.112v) vene à conventione con il Sacro Collegio di Salerno della Compagnia di Giesù, et per esso con il Reverendo Patre Mattheo Maijorano di detta Compagnia Procuratore di detto Collegio Et spontaneamente jn presentia nostra Promette, et convene al detto Collegio absente, et al detto Patre Mattheo in detto nome, et a me presenti infra, et per tutto jl mese d'8.bre primo venturo di sua propria mano fare un Quadro sopra tela d'Altezza di palmi quindeci è mezzo in circa, et di larghezza palmi nove in circa con l'Jnventione di San Bartolomeo quando fu scorticato conforme il Quadro, che stà nella Chiesa de Santa Maria de Constantinopoli à man sinistra quando s'entra la Porta Maggiore di detta Chiesa, con il Beato Ignatio Loijola et il Beato Francesco Xaverio di detta Compagnia, et à sue spese fan farci le cornici à torno d'un quarto di palmo tutte dorate d'oro fino, et infra detto tempo Portarlo nel Casale d'Antisano pertinentie di S. Severino, et Riponerlo nell'Altare stabilito per detto effetto jl tutto à spese di esso Andrea. Et questo per Prezzo di docati cento tanto per dette, et altre spese, che occorreranno in fare, et portare detto Quadro, quanto per la Manifattura di esso, jn parte de quali docati cento jl detto Andrea dechiara haver Recevuto dal Reverendo Patre Giovanni iacovo Abbate olim Rettore di detto Collegio docati diece per mezzo del banco del Sacro Monte della Pietà. Rinuntiando all'eccettione non numerate pecunie, et a qualsivoglia altra eccettione. L'altri docati Novanta à complimento jl detto Patre Mattheo jn detto nome Promette pagarli al detto Andrea servendo pagando jn pace. De più jl detto Andrea promette jl detto Quadro farlo di colori, et fattura correspondente al detto Prezzo, et dal detto servitio non mancare per qualsivoglia causa, et Mancando sia lecito al detto Collegio lo detto Quadro farlo fare dà altri a tutti danni spese, et jnteressi del detto Andrea, et jn detto caso jl detto Andrea sia obligato Restituire al detto Collegio, et anco al detto Patre Mattheo Tutta quella quantità di denari, che per detta causa se Ritroverà haversi jmborzato, una con tutti danni spese, et jnteresse, et cossi anco in caso che jl Quadro non Riuscisse della Perfettione correspondente al detto Prezzo ut supra Promette jl detto Andrea jl detto Quadro Rifarlo tante volte, quanto sarà necessario sino che venghi alla Perfettione, è qualità correspondente al detto Prezzo, ut supra jn pace, et non obstante qualsivoglia eccettione anco liquida preventione … (ASNa, Not. Giovanni Andrea Cassetta, sch. 848, vol. 8, f.112; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.36).*

22.9.1622 - promissio Joannis baptiste de Amato. Die 22 7.bris 1622 Neapoli constitutus **Andreas Molinarius** pictor sicut ad conventionem devenit cum U. I. Doctore Joanne Baptista de Amato sponte si obliga à tutte spese di esso **Andrea** fra giorni dieci da hoggi dargli finito e consignarli un quadro in tela d'altezza palmi X, e di larghezza palmi sette, con l'jmagine di Santa Maria della Catena col bambino in braccio in mezo, san francesco di paula à man destra, e san gioseffi à man sinistra dè grandezza à proportione, et alla cimase un Dio padre, con alcuni Angeli, che coronano la Madonna e sotto l'Arme della famiglia Martellino come dal detto signor Giovanni battista si li diranno; et il tutto habbia da essere di colori fini (tolto l'oltre marino) e con la vernice, senza mancar per qualsivoglia causa; et questo per lo prezzo di D.ti venti due de' quali declara haver ricevuti D.ti dieci inclusi D.ti sei che riceve presentialmente gli restanti D.ti 12 detto signor Giovanni battista promette pagare al detto **Andrea** finito detto quadro jn pace. Con patto (ASNa, Not. Giovanni Bernardino de Iuliano, sch. 800, vol. 9, f.352v; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.36).*

Giuseppe (not. 1608-1616) figlio di Andrea, pittore

26.1.1608 - 26 gennaio 1608 … Carlo Maranta D.ti Quattro. Et per lui ad Andrea molinaro pittore, disse per caparra di D.ti 12 jn tutto, che deve conseguire per lo prezzo di tre quadri di palmi cinque l'uno, quali promette fare dovendo conseguire al'ultimo D.ti otto à complimento di detti D.ti 7 a lui D. 4. Andrea e **Giuseppe Molinaro** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, f.215; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.101).*

28.3.1611 - 1611 à 28 di Marzo lunedi … f. 215 A Angela Coscogliana d. diece Et per lei ad And.a Molinaro in conto della pettura che l'ha da fare, Et per esso à **Gioseppe Molinaro** suo figlio d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 65, p.430; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.376; Pinto, Revisione 2019).

1.7.1616 - 1 luglio 1616 … A Lorenzo basile D. otto. E per lui ad Andrea e **Gioseppe molinaro** padre e figlio disse sono per una copia de un quadro di nostro Signore quando fù jncoronato de spine fatta per mano di

detto **Gioseppe** d'accordo fra di loro per detto prezzo. E per detti ad Antonio Riccio (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 119, f.1033; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.102).*

Paolo (not. 1735-1753), pittore

5.4.1735 - 5 aprile 1735 … Paolo de Franco, per "l'opera fatta nel palazzo del marchese della Ripa, d. Antonio Maria Castruccio, sito nel borgo di Chiaia nel luogo detto vico Freddo, secondo la misura, et apprezzo del tavolario del S.C. Leonardo Carelli", paga duc. … 6.2.10, a comp. di 59, a **Paolo Molinaro**, "a saldo di molte intempiature di carte e pitture ad Oglio di porte, e finestre fatte nel primo quarto ..." (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.140).*

25.9.1753 - 25 settembre 1753 ... A Santi Bambini, Ducati 17.2. e per lui a **Paolo Molinari** Pittore Ornamentista, e li paga d'ordine e proprio danaro del Principe di Tarsia a conto di 130, prezzo stabilito e convenuto di tutta la Pittura che il medesimo deve fare a tutto il Quarto piccolo dell'appartamento superiore consistente in 2 Anticamere, avanti Arcova, e gabinetto del Palazzo del Principe di Tarsia e propriamente alle intempiature di esso, e deve prima disporre le tele, ben tirarle in dette Stanze ... con designarle di vari ornamenti, Frontespizi, Fiori, Vasi ed altri ornamenti, ed indi pria di dipingerli li deve far riconoscere tanto dal Principe di Tarsia che da Pasquale Canale Ingegnere e se non siano di loro soddisfazione deve aggiungere e levare a loro parere ma benanche ove verranno le Figure per quella grandezza e lunghezza che li sarà apprezzata dal Figurista, senza pretendere pagamento alcuno, e bisognando fare indorare i cornicioni, deve detto **Paolo Molinari** fare tutti i fregi attorno di tutta bontà e perfezione ad uso di buon Professore d'ornamenti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1622, p. 157; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 142).*

MOLINO GIROLAMO (not. 1735-1747), ingegnere

21.1-5.3.1735 - Orazio Arena, per i lavori in corso "di rifacimenti, accomodazioni, e nuovi edifici delle sue case site dietro la parrocchiale chiesa di S. Maria della Neve nel borgo di Chiaia" ed in base alla relazione redatta dall'ing. **Girolamo Molino**, paga duc.: 308.2.10 (21, 24 e 29 genn., 8, 16 e 19 febbr., 5 marzo) al capomastro fabbr. Antonio Porzio 85.6.30 (21, 24 e 29 genn., 8 e 19 febbr., 5 marzo) al mercante di calce Domenico di Crescienzo; 14.2.10 (21 genn.) al "salmataro" Antonio de Luca; 88.4.11 (28 genn., 19 febbr.) al maestro d'ascia Tommaso Gargiulo; 11.9 (19 febbr.) al maestro "chiavettiero" Aniello Fontana; 13 (5 marzo) al pittore Gennaro Chierchia; 43.2.10 (18 genn.) al mercante di legname Fontana (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.171).*

20.11.1741 - Conventio inter Carolis Caruso e D. Francesco Peluso. Die vigesima mensis Novembris 1741. In Casalis S. Giorgis ad Cremano, tribus luminibus accensis stante (...) secunda notis de proximo pulsata observandis solomni tablus ab iure re ref.is. Nella nostra presenza costi il detto D. Francesco Peluso, Agente Generale come ha detto, dell'Eccellentissima Signora Donna Emanuela Caracciolo di Brienza Duchessa di Montecalvo, al presente nel suddetto Casale alla cosa infradetta come Ag. di detta Ecc.ma Signora Duchessa ed in nome, e parte della medesima, e per i suoi Eredi, e successori da una parte. E Carlo Caruso, Capo mastro Fabricatore del riferito Casale: Agente parimente alla cosa infradetta per se, suoi Eredi e Successori dall'altra parte. Esse parti spontaneamente hanno dinanzi di noi qualmente dovendo esso suddetto D. Francesco nel nome suddetto fare edificare di pianta un Casino per servizio di detta Ecc.ma Signora Duchessa nella Masseria dello Ecc.mo Signor Duca di Montecalvo suo figlio di denaro proprio di essa Signora, sita nel detto Casale confinante con i beni del Regio Consigliero Sig. Don Cesare Invitti, casa delli medesimi De Blasio e due vie pubbliche, secondo il disegno di pianta, ed alzato, fatto dal medesimo ingegnere don **Girolamo Molino**, confidato nella bontà ed integrità di detto mastro Carlo Caruso, sono venuti fra di loro alla infradetta convenzione dè prezzi per la costruzione di detto casino, in virtù della quale il suddetto mastro Carlo spontaneamente avanti di noi si è contentato, e si contenta, promette, e si obbliga di edificare a tutte sue spese il Casino suddetto, secondo il disegno suddetto di pianta, ed alzata alla ragione dei seguenti prezzi, concordati, e convenuti col suddetto medesimo ingegnere, in un foglio di minuta che in detto contratto si conserva, cioè: - Per qualsivoglia sorta di cavamento infruttifero alla ragione di grana dieci sette la canna cubba, e dal fruttifero per servirsene di mastro Carlo del materiale che n'esce 0.0.17 - Per ogni canna di fabrica, tanto in detti cavamenti, quanto sopraterra fin alla Summità dell'altezza di detto casino, secondo il detto disegno, intendendosi compreso primo piano terraneo, e secondo piano, come di lamie, pilastri, centine, ed altro, che sopra detto secondo piano bisognasse, ed occorresse per comodità, e piacere di detta signora alla quale resta riserbata la libertà di farsi fare nelle officine tutto quello che si voglia, ma a nuovo patto e non s'intenda compreso nel prezzo suddetto, costruita tutta detta fabrica, quanto deve farsi nello aspetto dalla parte di fuori detto Casino tutto di pietra viva, come dentro la fondamenta, e dalla parte di dentro esso Casino, e archi, e lamie di pietre Napoletane, dette pietre dolci, eccetto però le Lamie del

carpesatoro del detto secondo piano, ed anche quella, che li cuopre di pietra pomice di Pollena, con (...) di detta pietra pumice, e fatta detta fabrica, ed altro, come si è detto ad uso di buon maestro, alla ragione di grana centosessanta la canna 1.3.0 - Per le forme terranee alla ragione di grana tredici la canna 0.0.13 - Per le forme sopra legnami, il tutto (...) per le forme, a conto, e spese di detto mastro Carlo, come di legname, chiodi ed altro cui necessita alla ragione di grana cinquanta la canna 0.2.10 - Per l'astrichi terrigni, tanto nella cantina, quanto nei bassi, alla ragione di grana sessanta la canna, fatti detti astrichi di tutta bontà, e perfezione di rapillo bianco, e negro, e ad uso di buon maestro, di sorte che detti astrichi resi, restino 1/3 di palmo, alla ragione suddetta di grana sessanta la canna 0.3.0 - Per lastrichi Carpesatori nelle camere Superiori fatti di tutta perfezione; come sopra di modo che resi restino 1/3 di palmo, alla ragione di grana 80 la canna 0.4.0 - Per lastrichi a cielo, anche sopra Lamie, che cuoprono dette camere di detto casino, fatti di tutta perfezione, come sopra di sorte che resi, restino 5/12 di palmo, alla ragione di carlini dieci la canna 1.0.0 - Per tutta la toneca da farsi per detto casino, fatta tutta di arena di lava, tirata bene a riga, e di spicoli a piombo, alla ragione di grana 18 la canna 0.0.18 - Per tutta la fabrica del muro da farsi per murare tutta la suddetta massaria per l'altezza che bisogna, alla ragione di carlini 8 la canna con servirsene detto mastro Carlo di tutte le pietre vi sono in detta massaria 04.0 (...) Volendosi di detto muro farne qualche porzione per poterci sopra costruire altre fabriche di bassi, e camere; in questo caso debba pagarseli, alla ragione di carlini 14 la canna e dovere essere da fuori pietre vive e da dentro pietre dolci, ed in caso mancasse la pizzolama dalli cavamenti si faranno per la costruzione di detto casino, sia lecito a detto mastro Carlo cavarsela nella massaria suddetta a sue spese, Quali lavori per li prezzi sopradetti esso mastro Carlo in presenza nostra promette, e si obbliga fare di tutta questa bontà, qualità, e perfezione che ricerca d'onore di buon maestro e questi fare secondo li sarà ordinato da detto Ingegniero direttore, o da esso don Francesco, o da detta Ecc.ma Signora, servita la forma, e secondo il disegno suddetto, questi lavori non fatti di tutta perfezione e ad uso di buon maestro, e secondo gli ordini di detto Ingegniero, sia lecito, e possa esso Signor D. Francesco in detto nome menare e far menare a terra quei lavori di fabrica non riusciti di tutta perfezione, e farli rifare a tutto danno, spese ed interessi di detto mastro Carlo siccome anche si obbliga esso mastro Carlo di mai cessare, e di desistere dalla fabrica, ed opera suddetta, e detta opera non tralasciare per qualunque ragione, caso, seu pretesto, o altro figurato colore, ma sia tenuto come promette di sempre continuare a fabricare in detto casino, sino la sua perfezione, con esser tenuto sempre provedersi e provedere di tutti i materiali necessari, affine non si perda tempo, ed in caso di qualsisia mancanza possa esso signor D. Francesco chiamarsi altro mastro o mastri Fabricatori a danni, spese, ed interessi di esso mastro Carlo, il quale anche si obbliga finire, e terminare il primo piano terraneo per tutta la fine di Aprile prossimo venturo entrante anno 1742 … (ASNa, Not. Tommaso Sodano, sch. 339/5, a.1741; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.151).*

22.11.1741 - 22 novembre 1741 … f. 3406 A don Francesco Peluso ducati 165 e per esso a Carlo Caruso capo mastro fabricatore, a conto di ducati 250, atteso l'altri 85 a compimento esso Carlo l'ha ricevuti da esso contanti gli ducati 250, sono a conto del Casino edificando di pianta per servizio della duchessa di Montecalvo nella Masseria del Duca di Montecalvo suo figlio, e dichiara proprio d'essa signora, sita nel suddetto casale, giusta di beni e confini descritti nell'infradetto istrumento, quale casino costruendo debbia edificarsi à tutte sue spese, secondo il disegno di pianta ed alzata fatto dall'Ingegnere don **Girolamo Molino** alla ragione di quei prezzi chiaramente descritti in detto istrumento, e patti e dichiarazioni nel cennato istrumento descritti e contenuti, siccome questo, ed altro più chiaramente apprezzato dallo detto istrumento à 20 corrente mese stipulato per mano di notar Tommaso Sodano di Napoli, al quale ed a quanto in esso contienesi in omnibus si riferisce contanti a detto Carlo Caruso per mano di Notar Tommaso Sodano di Napoli (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1069; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.154).*

17.4.1744 - 17 aprile 1744 … f. 3044 A don Francesco Peluso detto, e per esso a Carlo Caruso capomastro fabricatore e sono a compimento di cinquemilatrecento quattordici ducati, che ha importato la misura della fabrica fatta da detto mastro Carlo nel casino della duchessa di Montecalvo a S. Jorio sotto li 6 ottobre 1743 dall'Ingegner **Girolamo Molino** misurata, e altrettanto per altri cinquemila trecento sei li ha ricevuti in più e diverse partite di Banco, e denaro contanti come sta annotato al suo libro, di mano di detto Peluso, et al libro di detto Peluso, in maniera che con detto pagamento resta saldato detta misura, e li pagassimo con firma autentica, per esso medesimo per mano di notar Pompilio de Napoli di Napoli a Felice Pomponeo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 993; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.156).*

8.7.1746 - 8 luglio 1746 … f. 1333 A Francesco Peluso ducati 23 e per esso a Mastro Carlo Caruso sono a saldo final pagamento di ducati 60 atteso l'altri ducati 37 l'ha ricevuto di contanti da esso dal Fornaro Mastro Antonio Cocozza e dal Tavernaro Angelo Cirillo come sta dichiarato al suo libro di mano sua, scritti detti ducati 60 sono per conto della Salma che sta facendo per servizio della Duchessa di Montecalvo Caracciolo nel suo Palazzo a Santo Jorio per conto del quale ha ricevuto sino ad oggi 8 Aprile 1746 ducati 6411, cioè

ducati 6401 per lo primo quarto secondo le misure fatte dal Regio Ingegner **Girolamo Molino** e ducati 370 per conto delle fatiche del secondo quarto non ancora misurate e li pagano con sua firma autentica e per esso per mano di Notaio Pompilio de Napoli di Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1043; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.156).*

6.1747 - Pro Ecc.ma Ducissa Monticalvi D. Emanuela Caracciolo cum Carolo Caruso mastro fabbricatore, giugno 1747. a) Al Regio Consigliero Sig. D. Giuseppe Borgia Commissario Generale Il procuratore dell'Ecc.ma donna Emanuela Caracciolo Duchessa di Montecalvo (..,), come volendo detta Ecc.ma (...) costruire di pianta un casino nella Massaria dell'Ecc.mo duca di Montecalvo suo figlio, sita nel casale di S. Giorgio à Cremano; a 20 novembre dell'anno 1741 mediante pubblico istrumento stipulato in nome di detta ecc.ma (...) dal fu detto don Francesco Peluso, di lei Agente generale, col Capo mastro fabricatore Carlo Caruso, di detto casale, per i prezzi e qualità delle fabrice faciende per la costruzione di detto Casino, fra l'altre cose in detto istrumento contenute si convenne, che detto mastro Carlo avesse dovuto costruire le lamie di detto casino nel riferito istrumento descritte di pietre Pumice di Pollena, per il prezzo di rarlini 16 la canna (...) a dette pietre; e che giusta le misure di dette fabbriche faciende dal Regio ingegniero direttore don **Girolamo Molino**, detta ecc.ma (...) dovesse sempre tenere in mano d. 200 di fabbriche fatte da detto mastro Carlo, per sicurtà della continuazione delle medesime, come questo ed altro si legge dal detto istrurnento copia di cui prontamente presenta. Essendosi però proseguita fino al presente la fabrica di detto casino, con averli la detta ecc.ma (...) pagati a conto ducati 1303.2.10, salvo (...) calcolo su la buona fede che dette fabriche importassero più, e che le medesime fossero state fatte a tenore del convenuto; ultimamente scoprì, esaminandole, che detto mastro Carlo l'ha fatte dette lamie non già di pietre Puntici di Pollena, giusta il convenuto, ma di pietre del monte Vesuvio, con grandissimo suo pregiudizio; e che i lavori ultimamente fatti non importassero più di d. 1097.3.15 giusta la misura fattane, che parimenti presenta; onde intendeva indennizzarsi contro detto mastro Carlo, per farli demolire dette lamie fatte, e farcele rifare di dette convenute pietre; ma detto mastro Carlo, avendo istantemente pregato e fatto pregare detta ecc.ma Duchessa ad usargli agevolezza e carità per dette mancanze fatte; la medesima mediante altro pubblico istrumento stipulato a 16 del prossimo passato mese di maggio si contentò che le dette lamie già fatte di pietre del Vesuvio restassero senza farle demolire, con pagandole però a ragione di carlini 18 la canna; con essersi però all'incontro obbligato detto mastro Carlo di fare tutte l'altre lamie faciende in detto casino di dette pietra pumice di Pollena, alla ragione di carlini 19 la canna napolitana, à sue spese, inclusavi la Calce, pozzolame, magistero coll'incosciatura di esse lamie di scarde, seu pietre dolci; come altresì a riguardo di dette mancanze, si obbligò di fare una delle suddette lamie faciende, delle suddette pietre puntici gratis, a beneficio di detta ecc.ma (...), e proprio quella vicino la Galleria che sporge alla strada accosto il Portone, e parimente di fare tutte le tonache di detto Casino a ragione di grana 17 la canna, nonostante che l'avesse pattuite nel primo istrumento a ragione di grana 18; e ciò in riguardo di detta mancanza: con essersi obbligato di cominciare a fare tutte le altre dette lamie dell'appartamento superiore dalla settimana entrante, dal detto giorno, e costi continuare, senza mai desistere o mancare, e mancando possa detta ecc.ma (...) chiamare altri mastri a tutti danni, spese, ed interessi di detto mastro Carlo. Restando però fermo detto primo istrumento per tutte l'altre cose convenute, non contenute in detto secondo istrumento come si legge dalla copia del medesimo che parimente presenta. Il perché detto Capo mastro Carlo Caruso, nonostante tanta agevolezza e carità usatali da detta ecc.ma (...) avendo fatte per osservazione di detto istrumento solo 4 di dette lamie, che importano d. 72.0.3 1/2 giusta la misura fattane, che presenta, ha lasciato di fatto di proseguire dette fabriche, senza fare detta convenuta Lamia gratis, a sue spese, e senza voler proseguire la costruzione di detto casino, con sommo danno e pregiudizio di detta ecc.ma (...); ed oltre a ciò, importando le fabbriche ultimamente fatte incluse dette nuove lamie, non più che ducati 1169.3.18 come apparisce dalla misura fatta, ed avendoli detta ecc.ma (...) pagati a conto delle medesime d. 1303.2.10 salvo quanto tiene in mano detto mastro Carlo d. 133.3.12 invece di tenere detta ecc.ma (...) in mano d. 200 giusto il convenuto. Ricorre pertanto dalla gran giustizia di, (...) e la supplica ordinare per esecuzione del convenuto in detti istrumenti che detto mastro Carlo Caruso subbito adempisca a quanto sta obbligato, con fare detta convenuta lamia gratis, à sue spese, e proseguire nella nuova posposita la fabrica di detto casino di tutto quanto vi bisogna, con tenere sempre in mano detta ecc.ma (...) ducati 200 di lavori fatti, onde deve presentemente fare d. 333.3.12 di fabriche, cioè per d. 133.3.12 che tiene in mano, e per d. 200 che deve tenersi in mano detta eoc.ma (...); altrimenti costringersi detto mastro Carlo e sia per (...) persone, con esser lecito a detta ecc.ma (...) di far proseguire dette fabriche dà altri; a tutti darmi, spese, e d'interessi di detto mastro Carlo, pertanto dovrà farsi sequestro e sia ciò da farsi sui beni del medesimo contro di cui si protesta (...) di tutti li danni, spese ed interessi e Io ricaverà (...). b) Copia della convenzione tra Carlo Caruso e D. Francesco Peluso del 20 novembre 1741. c) misura dell'ing. **Girolamo Molino**, Napoli, 9 maggio 1747 … Misura, e apprezzo d'altri lavori di fabrica fatti a tutte sue spese, così di materiali come di magistero dal Capomastro fabricatore Carlo Caruso, per servizio del suo palazzo, seu Casino, che si sta facendo dell'Ecc.ma Signora Donna Emanuela Caracciolo di Brienza, duchessa di Montecalvo, nella sua Masseria,

sita nella villa di S. Giorgio a Cremano, e proprio nel luogo detto l'Arzo, per li prezzi così convenuti, e stipulati, in virtù di Pubblico istrumento rogato per mano del Regio Notaro Tommaso Sodano di Napoli, sotto il dì 20.XI.1741 al quale per quali lavori si fussero da me detto Ingegnere misurati e apprezzati, ed essendosi portato sopra la faccia, di detto luogo con l'intervento del suddetto sacerdote signor don Nicola Peluso Agente Generale di detta Ecc.ma Signora Duchessa e detto Mastro Carlo Caruso, quelli l'ho misurati e apprezzati secondo il convenuto in detto Istrumento, e descritti nel modo, che siegue … detta eccellentissima signora sia tenuta come si obbliga mediante la persona di detto Fra' Giacinto dare a detti mastri tutto il comodo necessario per riposare legnami e ferri come anche il comodo per dormire senza letto ed altro (ASNa, Sezione Giustizia, Acta 84-23, n.49; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.156).*

MOLLICA

Francesco (n.c.1589), scultore

1589 - **Francesco Mollica**, nato verso il 1589 … (Grossi, Le belle arti, 1820 p.97).*
- **Francesco Mollica**, nato verso il 1589 … (Galanti, Napoli e contorni, 1829 p.263).*

16.. - Chiesa della Casa Professa … Segue appresso la nobile cappella della famiglia Carrafa dei signori Duchi di Maddaloni, dedicata al Crocifisso, tutta adornata di bellissimi marmi; la statua del Signore in Croce, che in essa si vede con l'altre di sotto, son opera del nostro **Francesco Mollica** accurato scultore in legno (Celano, 1692 ed. 1970 p.878).*
- Giuliano Finelli [not. 1616-1650] … Quasi ne' medesimi tempi fiorì **Francesco Mollica** … laonde ne conviene far solo menzione del Crocefisso, che si vede nella magnifica chiesa del Gesù nuovo, situato nella sua cappella, ch'è presso quella di S. Anna; ed ove sono parimente le statue della Beata Vergine Addolorata, e di S. Giovan Evangelista a piè della Croce, le quali opere sono bastanti però a far testimonianza appresso de' posteri della virtù di **Francesco** (De Dominici, 1743 III ed. 1844 p.363).*
- **Francesco Mollica** … Il Crocifisso di marmo, e le statue della Vergine, e dell'Evangelista Giovanni, a piè della croce, in una delle cappelle della chiesa del Salvadore, bastano a conciliargli ogni stima, e farlo riputare scultore valente (Grossi, Le belle arti, 1820 p.97).*
- **Francesco Mollica** … fu non ignobile scultore, come mostrano il crocifisso di marmo colle statue a piè della croce nella chiesa del Salvatore (Galanti, Napoli e contorni, 1829 p.263).*
- Gesù Nuovo … La cappella seguente è dedicata al SS. Crocifisso … Il Cristo in croce con ai piedi la Vergine Addolorata e S. Giovanni Evangelista lavorati in legno, sono sculture tonde di **Francesco Mollica** allievo del Naccarino (Catalani, Le chiese …, II 1853 p.76).*
- Ritornando in Chiesa, nella prima cappella il Crocefisso con le statue in legno della Vergine e S. Giovanni sono di **Francesco Mollica**, discepolo del Naccarino (Galante, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.77).*
- **Francesco Mollica** (seconda metà del sec. XVI). Crocifisso e dolenti. Dalla Chiesa del Gesù Nuovo, Napoli - Legno: Crocifisso, 2,10; Dolenti, 2,16. L'attribuzione dell'opera è di fonte dedominiciana sebbene lo scrittore, riferendosi certamente a questa opera, e nella stessa collocazione di oggi, la citi imprecisamente di marmo. Le guide locali ripetono il nome del Mollica concordemente citandolo come discepolo del Naccherino. Ma di questo ignoto scultore napoletano, che dal trittico del Gesù Nuovo risulta come una delle personalità più vivaci della breve stagione manieristica locale, ci sembrano piuttosto da rilevare i saldi nessi con la cultura iberica della metà del secolo, che risulta evidente soprattutto nella originale rappresentazione dei dolenti, suggestivamente sconvolti da un brivido di patetica follia (Bologna, Sculture lignee in Campania, 1950 p.185).*

16.. - **Francesco Mollica** (?). Crocifisso. Dalla Chiesa di S. Chiara, Napoli - Legno, 1,86x1,70. Strettamente connesso al Crocifisso del Gesù Nuovo (n. 83) potrebbe riferirsi alla personalità ancora ignota, ma senza dubbio notevole di Francesco Mollica, sebbene questo Crocifisso di S. Chiara si presenti più raffinato, nella sottile elaborazione delle superfici e svigorito in una sensuale e compiaciuta ostentazione del nudo, secondo un palese intendimento intellettualistico (Bologna, Sculture lignee in Campania, 1950 p.187).*
- **F. Mollica**, Crocifisso e Dolenti. Napoli, Chiesa di S. Chiara. Pietà. Napoli Museo Nazionale "Duca di Martina" (IV mostra di restauri: catalogo, 1960 p.82).
- S. Chiara … In un ambiente attiguo al Coro, inaccessibile al pubblico ed adibito adeposito, si conservano inoltre un Crocifisso di **Francesco Mollica** (Di Maggio, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.92).*

… - **Francesco Mollica**, Madonna dolente, Napoli, Chiesa dei Santi Filippo e Giacomo. 90. **Francesco Mollica**, San Giovanni, Napoli, Chiesa dei Santi Filippo e Giacomo ... (Abbate, Storia dell'arte …, 2001 p.X).

1820 - **Francesco Mollica**, nato verso il 1589 fu allievo del famoso Naccarini. Il Crocifisso di marmo, e le statue della Vergine, e dell'Evangelista Giovanni, a piè della croce, in una delle cappelle della chiesa del Salvadore, bastano a conciliargli ogni stima, e farlo riputare scultore valente. Morì dopo la metà di questo secolo XVII (Grossi, Le belle arti, 1820 p.97).*

Matteo (not. 1601-1650), intagliatore

16.. - Pietà dei Turchini … La divotissima Immagine della Vergine col suo Figliuolo morto avanti, scolpita in legno, è opera del nostro **Matteo Mollica** (Celano, 1692 ed. 1970 p.1409).*
- La prima ottina di questo quartiere si dice Rua Catalana per[135]ché fu già abitata da' catalani; comincia dal Largo del Castello e confina con Porto; le sue chiese sono: la Pietà de' Torchini fondata da' confrati bianchi dell'Incoronatella per figliuoli orfani che vestono di torchino; per un accidente di foco acceso al Castello rovinata, fu rifatta ed abbellita da diversi. Il quadro del soffitto è del Marcelli; la statua della Pietà all'altar maggiore, del **Mollica**; la Cappella di Sant'Anna, del regio consiglier Rocco, ha il quadro di mezo d'Andrea Vaccaro (Parrino, Napoli …, I 1700 p.135).*
- Pietà dei Turchini … La quarta cappella è intitolata alla Vergine della Pietà, ma il quadro dell'altare rappresenta S. Carlo Borromeo, ed è poco visibile perché occultato in parte da una mezza figura di legno della Vergine Addolorata solpita da **Giuseppe [? Matteo] Mollica** verso la metà del secolo decimosesto (Chiarini, ed. 1970 p.1468).*
- Nella quarta … or sull'altare è una statua della Pietà in legno dello scalpello di **Giuseppe Mollica**[72] (Galante, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.215).*
- **Mollica Matteo**. Sull'altare della quarta cappella a destra della Chiesa della Pietà dei Turchini si ammirava fino a qualche anno fa una divotissima immagine della Vergine col suo figliuolo morto davanti scolpita, come scrisse il Celano, dal nostro **Matteo Mollica**. Ora è stata trasportata nella nave (D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.154).*
- Il nome, nelle note del Chiarini, si cambia in Giuseppe, e l'errore è ripetuto dalle guide posteriori (D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.154).*
- [72] Il gruppo ligneo è andato disperso (Petrelli, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.225).*

16.. - Sopra San Luigi vi è la chiesa e convento de' padri riformati di San Francesco, e qui comincia la collina d'Echia, o sia Pizzofalcone; furono edificati da Roberto con un monistero di suore francescane, con le quali la regina Sancia rinserrossi e, menando vita claustrale, chiamandosi Chiara, vi fu in sua morte sepellita; transportato poi il suo cadavero con le suore in Santa Chiara a tempo della regina Giovanna; indi da Alfonso concesso a' mentovati padri. Vi sono in detta chiesa 24 martiri crocefissi di **Matteo Mollea**, famoso scultore in legno (Parrino, Napoli …, I 1700 p.78).*
- **Mollea (? Mollica) Matteo**, intagliatore in legno. Intagliò i 24 martiri crocifissi, che vedeansi nella chiesa della Croce di Palazzo. Il Parrino lo dice frate laico dei monaci di detta chiesa, nativo di Copertino, in quel di Lecce, autore della custodia dell'altare maggiore della medesima, di vaghissimi intagli in legno, odorifero (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.179).*

24.10.1601 - 1601 a' 24 d'ottobre Mercordi … f. 857 A' Nuntio maresca d. quindici e per lui à **Matteo mollica** d.o à bon conto di quello li paga del salario quale appare notato in uno libro a lui contanti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33, p.576; Pinto, Ricerca 2016).

5.6.1606 - 1606 à 5 de giugno lunedi f. 932 A' Mario Capece boczuto d. quaranta e per lui a m.ro **matteo mollica** d.o li paga in nome del s.r paulo del tufo in parte del preczo delle 24. statue de legniame indorate quale ha promesse de fare remettendosi del preczo e della qualita allo p.o pagam.to fattoli de d. 20 dal d.o s.r d. paulo cossi anco del tempo et ogni altra cosa a lui con.ti d. 40 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44, p.223; Pinto, Ricerca 2017).

13.10.1606 - 1606 a 13 d'8bre vernadi … f. 328 A' nuntio maresca d. diece e per lui à **matteo mollica** et ngeli paga à conto de 24 teste de diversi Santi de legniame de scoltura li ha da fare in sua sodisfat.e cio è 12 de grandecza de uno palmo et dudici più piccole à ragg.e de car.ni 20 la grande e car.ni 10 la piccola p.o non è obligato à mettere lo legniame de detti Santi ne anco in fare li gradini a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44; Pinto, Ricerca 2017).

7.2.1608 - 7 febbraio 1608. A' nostri di casa ducati otto e per loro a **Mattheo Mollica** dissero a compimento di ducati diece, atteso gli altri ducati dui li ha recevuti per mano di Giovanni Antonio Guerra in conto di quello ha speso et ha da spendere per intagliare e innorare due teste di reliquie del nostro oratorio (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 3, c. 8v; Cleopazzo, in Nap. Nob. 1 2015, p.55).*

12.2.1608 - 12 febbraio 1608. A' nostri di casa ducati quattro e per loro a **Mattheo Mollica** dissero in conto dell'intagliatura de due teste di reliquie per servitio del nostro oratorio (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 3, c. 9v; Cleopazzo, in Nap. Nob. 1 2015, p.55).*

4.3.1610 - 1610 a 4 Marzo Giovedi … f. 1518 A Scip.e Conclubett Mar.se d'arena d. cinque E per lui a **Matteo Mollica** d.e in conto d'un eccehomo et uno Crocefisso, che l'ha accertato con D. fran.co suo figlio, per lo legname et intaglio d. 9 d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 42, p.188r; Pinto, Ricerca 2023).

9.10.1610 - 1610 adi 9 di 8bre Sabbato … f. 1275 Al P. Marcant.o bonori della Compagnia del giesu d.ti cinque e per lui a m.ro **Matteo Mollica** intagliatore diss. a comp.to di d.ti dieci in conto di tre para di Angeli che fa per le Monache di s.to Gio: evangelista di lecce atteso li altri d.ti cinque li hebbe li giorni passati con.ti a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.504v; Pinto, Ricerca 2021).

13.11.1610 - 1610 adi 13 di 9bre Sabbato … f. 1171 A D. Iac.o Romano d.ti dieci e per lui a m.o **Matteo Mollica** et a m.o Oratio buonocore indoratore Pittore et scoltore diss. pagarli in nome e parte del R.do D. Oratio Romano Priore in s.to bar.eo di lucera et lui li paga alli detti M.ri a bon conto et in parte di d.ti 35 che li deve per quattro statue di legno indorate et finite per ponere reliquie con patto espresso di darceli finite per li 10 di xbre pross.o futuro 1610 et non dandoceli per d.o tempo si contentano perdere il terzo di quello che li deve per d.a opera quali d.ti 10 li presta gratis al d.o D. Oratio Promettendo restituirceli prima parta overo pagarli al P. R.mo D. Arcangelo di Milano Abb. gen.le di Celestini a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.566; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.154; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.296; Pinto, Revisione 2021).
- D'Addosio riporta 2 novembre invece di 13 (Pinto, 2021).

22.2.1611 - 1611 Adi 22 di feb.ro Martedi … f. 941 A Marc'ant.o bonori della Comp.a del giesu d. cinque Et per lui a m.ro **matteo mollica** d.o in conto di certe statuette che fa per le monache di Lecce Et per lui ad Angelo Gambone per alt.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.234; Pinto, Ricerca 2022).

14.7.1611 - **Mollica Matteo** … 1611, 14 luglio *Da Scipione Boligniello D. 10 a compimento di D. 14 in conto di D. 18,50 per intagliatura de una Resurrezione et due Angeli con l'Immolamento et uno S. Giovanne et uno botino con la Passione che avrà da consignare* (ASBN, Banco di S. Eligio, volume di bancali; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.150).*

24.12.1611 - 1611 a 24 di xbre Sabato f. 1157 Al D.re fernando Hidalgo d. trent'uno Et per lui a m.ro **Matteo Molica** a comp.to di d. cinquanta che lo p.re fra Gio: l'ha promesso per polisa fatta per certi Santi di legnami che l'ha fatti secondo il patto fra loro Et per esso a pietro d' Montania per altr.ti d. 31 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.579; Pinto, Ricerca 2022).

5.10.1612 - A 5 ottobre 1612. Carlo de Tapia paga D.ti 10 a comp.to di D.ti 50 a **Matteo Mollica** per prezzo di 11 teste de lignamo indorate de diversi santi per reliquie (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.155).*

26.2.1616 - 1616 a 26 di febraro Venerdi … f. 1323 Al Mar.se di fuscaldo d. quindeci E per lui a **Matteo Mollica** d.e celi paga in conto di d. trentacinque per lo prezzo di dieci Corpi di Santi di legno che li ha da fare e consig.re fra un mese e mezzo cossi d'accordio e celi havera da scolpire conf.e alla mostra che ha lasciato in poter suo di lavore di sua mano perfetti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 104, p.292; Pinto, Ricerca 2024).

24.7.1620 - 1620 a 24 di luglio venardi … f. 1147 A Matteo Mayorano d. otto E per lui à m.ro **Matteo Mollica** d.e per lo prezzo d'uno ecce homo di legno che li ha fatto d. 8 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 109; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.151; Pinto, Revisione 2023).

18.2.1627 - A 18 febbraio 1627. Ettore Caracciolo Governatore del Monte Maritaggi del q.m Gio: Berardino Caracciolo paga D.ti 13 a comp.to di D.ti 150 et in saldo a Nuntio Maresca, **Matteo Mollica** et Nicola Montella per manifattura del Pulpito del Arcivescovato di Napoli della Cappella dei Caraccioli del q.m Giosuè (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.602).*

13.11.1634 - **Mollica Matteo** … 1634, 13 novembre *Dall'abate Clemente Romani D. 10 in parte del prezzo d'una statua della Madonna del Rosario con la capellatura, Bambino in braccio et corona di legno traforata* (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 172; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.151).*

24.9.1635 - **Mollica Matteo** … 1635, 24 settembre *Da Carlo Tappia D. 4 a compimento di D. 10 per il prezzo di due statue di legname cioè una del Signore e l'altra di Nostra Signora* (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 177; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.151).*

15.5.1646 - 1646, 15 maggio … A D. Donato Antonio Positano duc. 3 e per lui a **Matteo Mollica** a compimento di duc. 9 in parte di duc. 14 ch'è il prezzo di una statua di legno di S. Antonio di Padova con il Cristino, la quale l'ha promesso indorare tutta la parte apparente e sgraffiare l'abito di S. Antonio e colorire e ridurre di tutta perfettione con lo scabello indorato ancora e diadema indorato e libro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 344, p. 391v-392r; Strazzullo, Documenti …, in AAP. 28 1979 p.336).*

21.10.1650 - A 21 ottobre 1650. Tomase d'Aponte paga D.ti 10 a **Matteo Mollica** in conto di D.ti 42 per il prezzo di due Angeli di palmi 4 indorati quali tengono le lampe in mano per avanti l'Altare Maggiore del Monastero delle Monache Riformate di S.ta Maria Egitiaca a Pizzofalcone, come anco per il prezzo delli lampieri et finimento delle quattro facciate della Cona di d.to Altare Maggiore con la Cornice per il Padre Eterno che viene sopra detta Cona: a detti fenimenti vi ha da fare la testa de Cherubini quali consignerà con ponerli esso a sue spese a d.ta Cona, et Angeli alla d.ta Chiesa tra un mese da hoggi (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.155).*

Gio. Battista (not. 1617)

18.3.1617 - 18 marzo 1617. Pompeo Battaglino paga D. 7 a **Giovan Battista Mollica** per allogo de 18 para de ale, 18 capellere con copolichi de tela, 18 ghirlande, 18 corpetti et giube diverse, et uno pennacchio de morrione che servono per li angeli della musica che havrà da uscire dal Conservatorio della Concettione de Montecalvario (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 34; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.86).*

Jacopo Antonio (not. 1620-1639), intagliatore

17.6.1620 - 1620, 17 giugno … A Stefano Citarella ducati 15, e per lui a mastro Anello Stellato et **Jacovo Antonio Mollica**, dite in conto de doi Crocifissi uno vivo e l'altro morto de doi palmi l'uno et dui altri d'uno palmo e 3, uno vivo e l'altro morto, con tutta diligenza (ASBN, Banco di S. Eligio g.m. 109; Leone de Castris, Il legno degli angeli ..., 2021 p.214).*

15.6.1639 - 1639, 15 giugno. A Cesare Bonelli duc. 6 et per lui a mastro **Jacovo Antonio Mollica** intagliatore in conto di duc. 20 per lo prezzo di una statua di palmi 6 e mezzo di uno Gesù morto intagliato e colorito tutto, innanzi et dietro, di legname di teglio, collo diadema et tovaglia indorata et colla corona di spine (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 297, p. 335v; Strazzullo, Documenti …, in AAP. 28 1979 p.336).*

Francesco (not. 1743-1769), scultore

1743 - Giuliano Finelli [not. 1616-1650] … Quasi ne' medesimi tempi fiorì **Francesco Mollica**, il quale si dice essere anch'egli allievo di Michelagnolo Naccarino, e sotto lui fu in diversi lavori impiegato, e massimamente in quelli, che andavano fuor di Regno; ed in Regno; per la qual cosa noi non abbiamo, che poche opere di questo buon scultore; poiché avendo egli lavorato alcune sepolture di marmi, a noi restano ignote per mancanza di esatte notizie; laonde ne conviene far solo menzione del Crocefisso, che si vede nella magnifica chiesa del Gesù nuovo, situato nella sua cappella, ch'è presso quella di S. Anna; ed ove sono parimente le statue della Beata Vergine Addolorata, e di S. Giovan Evangelista a piè della Croce, le quali opere sono bastanti però a far testimonianza appresso de' posteri della virtù di Francesco (De Dominici, 1743 III ed. 1844 p.363).*

10.5.1769 - 10 maggio 1769 ... A Donna Giovanna De Sangro, e Donna Mariangela della Leonessa, Ducati 10 a Francesco Del Vecchio Scultore di legno e sono a conto di d. 50 prezzo stabilito e convenuto per una Statua che rappresenti Nostra Signora Addolorata da situarsi nella Cappella del SS. Crocefisso dentro la loro Chiesa di S. Gregorio Armeno da farsi da detto Del Vecchio colli seguenti patti et conditioni, cioè: Primo) si è stabilito e convenuto che esso Del Vecchio debbia fare la detta Statua di legno di Tiglio ben stagionato e di tutta bontà e perfezione, di altezza palmi 6, di buona Mossa e bene Panneggiata a tenore del Modello, che mira il Crocifisso; Secondo) si è stabilito, e convenuto, che debba farsi la testa di Creta per uso di Modello in grande, per regola e condotta dell'Immagine che esser deve e dinotare l'Addolorata Madre;

Terzo) si e stabilito che esso Del Vecchio debba colorire detta intera Statua a suo carico e conto di più mani a totale perfezione e tutta profilata di oro fino tanto il Manto quanto l'Abito di sotto; Quarto) si è stabilito, che resti tenuto ed obbligato esso Francesco Del Vecchio compreso nel sopraddetto prezzo di fare anche la Pedagna intagliata et indorata a misura, di tutta perfezione, il tutto a tenore della direzione degli Ingegneri Pasquale Ferrari Canale e Andrea Tagliacozzi Canale rispettivamente Fratello e Figlio del quondam Architetto don Niccolò; Quinto ed. ultimo) si è stabilito e convenuto che terminata detta Statua e non riuscendo di tutta bontà e perfezione, e riconoscendola in parte difettata, in tal caso resti tanto ritenersi la detta Statua e restituire esso Del Vecchio il presente pagamento con l'obbligo espresso che debba dare terminata e compita esso Scultore la detta Statua dell'Addolorata Madre per tutto il mese di agosto 1769, ed è convenuto che dopo la consegna della medesima ed approvata che sarà a totale soddisfazione di esse giranti, debbia esso Del Vecchio riceversi i restanti ducati 40 a compimento di 50, prezzo come di sopra stabilito e convenuto e per esso a Gaetano Imperiale a lui contanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1896, p.582-583; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.211).*
- la Vergine … furono aggiunte nel secolo passato, operandole **Francesco Mollica** [? Francesco del Vecchio] scultore in legno (Catalani, Le chiese ..., I 1845 p.101).*
- S. Gregorio Armeno ... Cappella a sinistra ... seconda ... le statue della Vergine[39] … di **Francesco Mollica** [? Francesco del Vecchio] (Galante, Guida sacra ..., 1872 p.203).*
- Dall'altro lato della nave si osservano … le statue della Vergine e S. Giovanni, autore Francesco Mollica [? Francesco del Vecchio] (Molinaro, San Gregorio Armeno, 1929 p.14).*
- [39] Si tratta della *Addolorata* (Ferrante, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.148).*
- Nella seconda cappella … Nella stessa cappella due notevoli sculture policrome raffiguranti *L'Addolorata* … di **Francesco Mollica** [? Francesco del Vecchio], scultore napoletano tardo cinquecentesco (Lilia Rocco, in Napoli Sacra, 8° Itinerario 1994 p.466).*

16.11.1769 - 16 novembre 1769 … A D. Teresa Pignatelli ducati dieci e per essa a D. Francesco del Vecchio scultore di legno e sono a conto delli ducati 50, prezzo stabilito e convenuto per una statua che rappresenta S. Gio[vanni] da situarsi nella Cappella del Santissimo Crocifisso dentro la sua chiesa di S. Gregorio Armeno da farsi dal detto del Vecchio colli seguenti patti, cioè: primo, si è stabilito e convenuto che esso del Vecchio debba fare la detta statua di legname di tiglio bene stagionato e di tutta bontà e perfezione, d'altezza palmi 6 di buona mossa e bene panneggiata, a tenore del modello che mira il Crocefisso; secondo, si è stabilito e convenuto che debba farsi la testa di creta per uso di modello in grande per regola e condotta dell'immagine che esser deve di tutta bontà e giovanile; 3°, si è stabilito che esso del Vecchio debba colorire l'intiera statua a suo carico e conto di più mani a totale perfezione e tutta profilata d'oro fino, tanto il manto, quanto l'abito di sotto; 4°, si è stabilito che resti tenuto ed obbligato esso del Vecchio, compreso nel suddetto prezzo, di fare il zoccolo indorato a mistura di tutta perfezione, il tutto a tenore della direzzione delli Signori Canale; 5° si è stabilito e convenuto che detta statua debba essere sbozzata e terminata di raspa per tutta la fine del mese d'ottobre ed essendo in tale stato, debba ricevere altri ducati 10 in conto; per ultimo si è stabilito e convenuto che terminata detta statua e non riuscendo di tutta bontà e perfezione e riuscendo di tutta bontà e perfezione e riconoscendosi in parte difettosa, in tal caso resti tenuto ritenersi la detta statua e restituire esso del Vecchio ed ogn'altro avrà ricevuto in conto, con obbligo appresso che debba dare terminata e compita esso scultore la detta statua per tutto li 15 decembre 1769; e dopo la consegna della medesima ed approvata ed a total soddisfazione di essa girante, debba esso del Vecchio ricevere li suddetti ducati 30, complimento de' suddetti ducati 50, prezzo come sopra è stabilito e convenuto, e non adebiendosi esso del Vecchio a quanto di sopra si è convenuto, ritoccandosi detta statua, terminata di buzzarsi per tutta la fine del mese di ottobre, e non atta a potersi raspare per poter essere apportata di terminarsi nel suddetto tempo stabilito de 15 decembre, debba farla fare da altri scoltori, a tutti li danni, spese ed interesse di detto del Vecchio senza essere tenuta a cos'alcuna e non altrimenti; e per esso a detto Carlo Gatto per altri tanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1868; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.244).*
- la Vergine, e 'l S. Giovanni le furono aggiunte nel secolo passato, operandole **Francesco Mollica** [? Francesco del Vecchio] scultore in legno (Catalani, Le chiese ..., I 1845 p.101).*
- S. Gregorio Armeno ... Cappella a sinistra ... seconda ... le statue … S. Giovanni di **Francesco Mollica** [? Francesco del Vecchio] (Galante, Guida sacra ..., 1872 p.203).*
- Dall'altro lato della nave si osservano … le statue della Vergine e S. Giovanni, autore Francesco Mollica [? Francesco del Vecchio] (Molinaro, San Gregorio Armeno, 1929 p.14).*
- Nella seconda cappella … Nella stessa cappella due notevoli sculture policrome raffiguranti … *San Giovanni Evangelista*, di **Francesco Mollica** [? Francesco del Vecchio], scultore napoletano tardo cinquecentesco (Lilia Rocco, in Napoli Sacra, 8° Itinerario 1994 p.466).*

MOLLO o MUOLLO

Giulio (not. 1602-1616), pittore

11.10.1602 - 1602 A 11 di ottobre Venerdi … f. 176 A Troiano di filippo d.ti cinque e per lui à Paolo fiorentino diss.o à comp.to di d. 15 che li altri d. 10 li ha ric.ti per n.ro banco in conto di d. 25 per uno ornam.to di cona, che fa per serv.o del duca de' Popoli, e per esso à **Giulio Mollo** à conto delli intagli di d.a cona a lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.739; Pinto, Ricerca 2019).

20.3.1608 - 1608 a 20 Marzo Giovedi … f. 1381 A Pier fran.co Ravaschiero d. sei, Et per lui a **Giulio Mollo** pittore d.e seli pagano in conto de d. 17 per tre camare, che ha da fare pinte, et incartate, con li frisi intorno per tutto lo mese d'ap.le p.o venturo et non facendole le possa far fare a spese sue, Et per lui a D. lelio Cupo per alt.ti a lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

21.5.1616 - 21 maggio 1616 … A Fabrizio Giordano D. 10 … e per lui a **Giulio de Molle** … a compimento de D. 15 … in conto de D. 20 per uno quadro ad oglio de S. Filippo e Giacomo … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.44).*

Domenico (not. 1693-1750), scultore

11.8.1693 - 11 agosto 1693. A Domenico Falese duc. quattro e per esso ad Alfonso Postiglione a compimento di duc. 85 [...] et in conto di duc. 105 totale prezzo di due statue delli gloriosi San Nicolò di Bari, e Sant'Eligio che deve fare in virtù dell'obligo fattoli per mano di Gioseppe Cerbino, e per esso a **Domenico Muollo** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 480, p.26; Borrelli, Sculture in legno …, 2005 p.113).*

9.12.1705 - 9 dicembre 1705 … A Francesco Ferrigno, D. 4.1.15 a **Domenico Muollo** Scultore di legno, in conto dei lavori di Pastori da presepe che doverà consignare di ogni bontà qualità e perfezione per uso del suo Presepio grande, faciendoli nel corrente mese di dicembre 1705 con firma in piedi di detto scultore **Domenico Muollo** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 565, p. 611; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.32).*

29.1.1717 - 29 gennaio 1717 … A Silvio Grasso, Ducati 10 a **Domenico Mollo** Maestro Scultore, e sono a final pagamento per il prezzo di una Statua di S. Niccolò fattali nell'anno 1716, e con questo pagamento resta soddisfatto (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 846, p. 184; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.32).*

10.1.1722 - 10 gennaio 1722 … A Nicolò Casaburi D. cinque et 2,10. E per lui a **Domenico Mollo** scultore a saldo e complimento di D.10, atteso l'altri l'ha ricevuti contanti, e tutti detti D.10 sono a conto di D.20 per l'intero prezzo fra di loro convenuto per la fattura di una statua di legno di S. Francesco d'Assisi con crocifisso in mano che deve fare detto Domenico, e consegnargliela alta palmi sette in circa, con la sua pedagna seu base secondo l'ha sbozzata finita di tutto punto, con occhi di cristallo, e palpebre al naturale pittate e colorita, e con doversi fare nella pedagna la sua impresa con il suo nome, o descrizione che se li dirà, tutti posto in oro, e l'altri D.14, complimento di detti D.20 se li daranno allora quanno consignerà detta statua quale gliela debbiano consignare per tutta la fine del corrente (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1099, p.52; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.32).*

20.12.1726 - 20 dicembre 1726. Al Capitano Gio. Gambardella duc. diece e per esso a **Domenico Muollo** a comp.to di duc. 16 [...] e tutti sono per intiero prezzo e valore di una statua, seu d'una imagine della Madonna del Rosario con il suo Bambino ad esso consignata così assodata per mezzo di fra' Gio. Domenico di Napoli dell'ordine de' Predicatori, commorante in San Domenico Maggiore (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 733, p.312; Borrelli, Sculture in legno …, 2005 p.112).*

17.9.1728 - 17 settembre 1728 … A Nicola Federici, Ducati 10 a Don **Domenico Mollo** maestro Scultore, a conto di ducati 22 intero prezzo di una statua di mezzo busto alta palmi 3 circa senza la base, di S. Anna colla Bambina, scolpita con le mani incrociate sul petto in atto d'orare, con proporzionata panneggiatura e capelli ed estremi in oro, e diadema di filo d'ottone con la sua base seu pedagna, negra, col profilo d'oro, ottangolata, nelli angoli quattro cartocci intagliati e indorati, quale sarà stata descritta e disignata di tutta perfezion da lui (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1188, p. 167; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.32).*

10.4.1745 - 10 aprile 1745 … A Francesco Porcelli D. 50. E Per esso a **Domenico Mollo** e Pietro Nittolo scultori a compimento di D. 100 atteso l'altri l'hanno in più volte ricevuto per nostro Banco ed a saldo e final pagamento di tre statue di legno colorite componenti il Mistero di Nostro Signore alla Colonna, che da tribunale del Sacro Regio Consiglio si accompagna nella processione che esce Venerdì Santo dalla Chiesa di Santa Maria della Solitaria e di tutti i fornimenti di dette statue e della Colonna e mettitura in opera delle medesime statue a tenore dell'istrumento stipulato per il detto Giuseppe Nicolò Mustini di Napoli con l'intelligenza del magnifico tavolario del Sacro Consiglio Don Costantino Manni, restando per detta causa interamente sodisfatti senza rimanere a conseguire altro per detta causa, qual pagamento da esso lo si fa per ordine dell'illustre marchese Spinola presidente del detto Sacro Regio Consiglio. E per esso a Pietro Nittolo (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1327; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.452).*

22.12.1747 - 22 dicembre 1747 … A Gaetano de Lieto Duca ducati 10 e per lui a **Domenico Muollo** scoltore a complimento di ducati 25 che li restanti ducati 15 l'ha ricevuti con altra sua poliza per il medesimo nostro Banco sotto li 15 novembre passato; e tutti detti ducati 25 sono a conto di ducati 55, prezzo convenuto e pattuito per una statua della Vergine Santissima dell'Assunta con sua pedagna intagliata con numero 4 puttini che reggono la sudetta pedagna e due angiolini a lato della detta Santissima Vergine; dovendo la detta statua essere di palmi 5 ½ in atto che siede e sia di tutto punto fornita così di scoltura, pittura ed intaglio della detta pedagna à tutte sue spese con li ferri ancora che devono sostenere detta Santissima Vergine e sue baselle, andando solo a sue spese la indoratura con mistura dovendo tutto esser fornito per la fine del entrante gennaio 1748, il tutto a tenore del disegno firmato da lui scoltore Mollo, così d'accordo convenuto, a lui contanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1508, p.485; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.32; Di Furia, R 2018).

6.3.1748 - 6 marzo 1748 … f. 2417 A D. Gaetano di Lieto Duca di Polignano ducati 10 e per lui a **Domenico Mollo** scoltore à complimento di ducati 35 che li restanti ducati 25 l'ave ricevuti, parte in contanti e parte con altra poliza di detto nostro Banco in data de 20 dicembre 1747; e sono à conto di una statua della Vergine Santissima, il tutto come dalla detta poliza de 20 dicembre sudetto alla quale si riferisce; e per lui ad Antonio Gagliardo per altri tanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1519, p.246; Di Furia, Ricerca 2018).

16.5.1750 - 1750, 16 maggio ... A Gaetano Lieto D. 14. E per esso a **Domenico Mollo**, mastro scultore, disse sono a compimento di D. 50, atteso l'altri D. 36 l'ha ricevuti parte contanti e parte per banco. E tutti detti D. 50 sono in conto del prezzo di una statua di San Michele Arcangelo che sta facendo per servizio di monsignor Venditti, vescovo di Polignano, stabilito per D. 65. E per esso ad Antonio Gagliardo per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1121; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.312).*

Salvatore (not. 1776), pittore

19.8.1776 - A 19 agosto 1776 D. 25 a **Salvatore Mollo** virtuoso dipintore in soddisfazione della macchia da esso fatta del quadro che meditavasi far di prospetto alla detta venerabile cappella (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo della Pietà dei Turchini, Libro Maggiore matr. 17, p.186; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.105).*

MONACO

Tommaso (not. 1616), pittore

27.5.1616 - venerdì 27 maggio 1616 … A D. Giovanni Pinelli D. dudici. E per lui a **Thomase monaco** disse li paga per quello ha da havere della pittura per esso fattali de diversi quadri (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 119, f.784; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.101).*

Antonio (not. 1670-1675), argentiere

10.9.1670 - 10 settembre 1670. Si facci polisa de duc. 80 ad **Antonio Monaco** a compimento de duc. 480 et a conto del prezzo e manifattura di due puttini d'argento che sta facendo et d'un angelo d'argento che sta accomodando per servitio della nostra Cappella (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.94).*

17.12.1670 - 17 dicembre 1670. Havendo detti Ill.mi Signori concluso di fare l'altro angelo consimile a quello accomodato da **Antonio Monaco** per dovernosi situare li due cornucopij a latere dell'altare maggiore della nostra Cappella, comparse il medesimo Antonio et offerto fare il detto Angelo simile al sudetto accomodato con li geroglifici nelle mani, con che per sua manifattura se li pagassero duc. 150 e l'argento a duc. 50.1.10,

e fattosi riflessione da detti Ill.mi Signori sopra detta offerta e considerato esser vantaggiosa per la nostra Cappella, mentre per più diligenza fatte non si è possuto ritrovare chi offerisse prezzo minore, hanno concluso di ricevere detta offerta, in virtù della quale hanno liberato detta opera al detto Antonio, con che sia tenuto consegnare detto Angelo per tutto febbraro dell'entrante anno 1761, di tutta perfettione a sodisfatione di detti Ill.mi Signori e del magnifico Dionisio Lazzeri, e che non rieschi di peso maggiore dell'altro accomodato, et eccedendo se li debba pagare l'argento a duc. 8 la libbra (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.94).*

13.5.1671 - 13 maggio 1671. Havendo **Antonio Monaco** consignato nella nostra sacristia li due Angeli d'argento con geroglifici nelle mani, fatti per li dui cornucopij laterali dell'altare maggiore della nostra Cappella e riusciti nella maniera convenuta a sodisfatione di detti Ill.mi Signori e del magnifico Dionisio Lazzeri ... hanno concluso se li facci polisa de duc. 58 (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.94).*

28.7.1674 - 28 luglio 1674 ... Ad Andrea de Ponte d(ucati) 50 e p(er) esso ad **Ant(oni)o Monaco** orefice e sono in conto d'una statua d'argento della Madon(n)a che doverà fare consegnarli frà il term(in)e di due mesi dalli 20 di lugl(io) corr(en)te quale statua doverà essere di palmi 3 alta netta di base, e larga a proport(io)ne co(n) essere tutta di getto e d'ogni perfett(ion)e gettata e cicillata e lavorata di sua mano sono convenuti oltre il peso dell'argento darli d(ucati) 70 p(er) la manifattura lavorat(ion)e et ogn'altra cosa con f(irm)a in piè di del d(et)to **Antonio Monaco** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 374, p.792; Leardi, in Locus amœnus 17, 2019 p.20).*

30.1.1675 - 30 gennaio 1675 ... A Mario Luini d(ucati) 210 e p(er) esso ad **Antonio Monaco** d(iss)e sono a com(pimen)to di d(ucati) 740 atteso l'altro d(ucati) 530 l'hà ricev(u)ti cioè d(ucati) 500 da esso in div(ers)e par(tit)e di banco e d(ucati) 30 in cont(an)ti da d(on) Carlo Grimaldi et tutti sono p(er) o(pe)ra di baldacchino d'argento e rame indorato fabricato da d(ett)o Antonio p(er) la Madonna SS(antissi)ma del Carmine di Nap(oli) d'ord(in)e di d(ett)o Carlo, il quale baldacchino è stato di peso lib(re) 34 et once 2 che a d(ucati) 10.1.10 la lib(r)a ascendono a d(ucati) 351.4.10 e la fattura stimata co(n) il rame et oro da Tomase Cavallo e Gio(vanni) Dom(eni)co Vinaccia periti eletti di comun conventio tra d(et)to Monaco e D(on) Filippo Grimaldi Principe di Gerace fratello di d(etto) D(on) Carlo ascendere d(ucati) 405 che tutto importano d(ucati) 756.4.10 che il dipiù d(ucati) 16.410 il d(et)to Monaco li rilascia a sua istanza ed d(et)to Principe co(n) più un Crocifisso piccolino d'argento e fattura di uno specchio regalato al d(et)to Carlo […]. In piedi del d(et)to **Antonio Monaco** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 382, p.114; Leardi, in Locus amœnus 17, 2019 p.18).*

MONDO

Giacomo (not. 1744), pittore

6.7.1744 - 6 luglio 1744 … Al Cavaliero D. Filippo Bonito, d. 100 e per esso a **Giacomo Murolo** [? Mondo] ... per l'opere di marmo ed indoratura che deve fare nei cornicioni delle Stanze e lavori di intagli nei camini di due appartamenti della sua Casa sita in questa Capitale, vicino al Palazzo del Principe di Avellino, e proprio rimpetto alla Porta dove si entra al Collegio dei Dottori ... ac 12 Relatione confecta Dominus Ferdinandus S. Felice Regium Ingegnerium fol. 27 ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1864; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 138).*

11.7.1744 - 11 luglio 1744 ... Al Cavalier Filippo Bonito ducati 200 a **Giacomo Mondo** a saldo di ducati 1234 a f. p. di tutte le spese di Pitture, ornamenti di Bussole e Camini, indorature e opere di stucco e di legname occorsi nella sua Casa sita vicino al Palazzo del Principe di Avellino e propriamente dirimpetto alla Porta del Collegio dei Dottori secondo la perizia ed apprezzo fattone dal signor Ingegnere don Ferdinando Sanfelice ... Architetto (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1217, p. 899; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 138).*

Domenico (n.14.5.1723 not. 1755-1826), pittore

14.5.1723 - Nella stessa chiesa di S. Andrea a Capodrise ho inoltre rinvenuto il documento che attesta l'anno in cui **Domenico Mondo** nacque e fu battezzato. L'atto, contenuto nel Baptizatorum liber IV conservato nell'ufficio parrocchiale di questa chiesa, reca la data del 14 maggio 1723 e riferisce che "Domenico Vittorio Giacinto nato il 12 maggio da Marco Mondo e Irene Giannattasio in Capodrise é stato battezzato nella parrocchia di S. Andrea Apostolo (Spinosa, in Nap. Nob. 9 1970, p.86).*

12.7.1755 - Spese de quadri per la nostra nuova chiesa: 12 luglio d. 25 con nostra polizza per Banco dello Spirito Santo al sig. **Domenico Mondo** a compimento di d. 65 a conto di d. 100 per il quadro per l'altare maggiore di detta chiesa di misura palmi 8 e 13 rappresentante S. Giuseppe in gloria con l'opera che si fa dalla detta Real Congregazione e monte (Archivio dell'Arciconfraternita di S. Giuseppe dei Nudi, Libro maggiore delle scritture …, f. 29; Amirante, in Napoli fuori le mura …, 1994 p.100).*

6.9.1755 - 6 settembre 1755 … Al Governatori della Cong.ne di S. Giuseppe dell'Opera di Vestire li Nudi Vergognosi, D. 25 e per loro a **Domenico Mondo** disse a comp.di d. 65 a conto delli 100 importante il quadro per l'Altare maggiore di loro Chiesa di misura palmi 8 e 13 rappresentante S. Giuseppe in Gloria con l'opera che si fa dalla loro Cong.ne e Monte, il tutto a tenore della Macchia, non restando altro a conseguire il suddetto Domenico Mondo ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1668, p.69; Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p.48).*

29.11.1771 - Lettere inviate da Giuseppe Bonito al Re: 9 febbraio 1779. Avendomi l'Ecc.za di R. Ordine rimesso due suppliche, una di D. Pietro Bardellino in data del 4 del corrente mese di Febbraio, l'altra di Giacinto Diana, in data del 28 del passato mese di gennaio, in cui domandano di essere destinati per maestri della Reale Accademia del Disegno, in luogo di Giacomo Cestari che è passato a miglior vita, affinché informi col mio parere. In obbedienza di tale ordine devo far presente (...) come si dà che il Re tenne ad accordare a D. Francesco De Mura la dimissione comandata dall'incombenza di Condirettore della R. Accademia, con sua R.le Carta in data dì 26 aprile 1770 ordinò non essere necessario aggiungere altro condirettore bastando che da solo si continuasse la Direzione come prima facevasi di detta Accademia, ma per destar emulazione nella gioventù e per dare uno sprone all'applicazione ordinò la Pre.ta M. di stabilirsi un determinato numero di accademici, per indi scegliersi da questi maestri per assistere e soprintendere ai meno abili, ordinandomi di formare il piano rimettendo come del detto dispaccio può l'Eccellenza vostra rilevare. E in seguito fu da me formato d.to Piano contenente diversi capi, principalmente quello di nominare sei soggetti per Accademici che furono D. Giuseppe Tomajoli, D. Paolo di Maio, D. Domenico Cestaro, D. Geronimo Starace, D. Carlo Amalfi e D. **Domenico Mondo**, i quali con Real Carta del 29 novembre 1771, furono dalla M. V. approvati ... (ASNa, Casa Reale Antica, fascio 1547, inc. 34; Aiello, Carlo Amalfi …, 1989 p.124).*

MONDRAGONE

Alfonso (not. 1658), argentiere

26.6.1658 - 1658, 26 giugno. A Gio Matteo de Salas y Leon ducati 400 et per esso ad **Alfonso Mondragone** et Aniello Ricchera, argentieri, quali li paga di ordine del conte de Castrillo suo signore per conto dello che è costato il peso e fattura di sei candelieri d'altare, sei giarre, sei fiori, una croce con il Crocifisso, quali sono d'argento, che stanno facendo per servizio di Sua Eccellenza, advertendo che con detti ducati 400 et altri ducati 1800 sono ducati 2200, quali li ha pagati in conto di detta opera (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 244; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.53).*

13.8.1658 - 1658, 13 agosto. A Gio Matteo de Salas y Leon ducati 234,09 et per esso ad **Alfonso Mondragone** orefice, quali li paga d'ordine del conte de Castrillo suo signore per il peso e fattura di un ninno Iesus di argento in questa maniera ducati 154,09 che costa il peso di 14 libre et un'onza et due quarte d'argento et li restanti ducati II per la fattura di detto Ninno (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 247; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.53).*

Nicola (not. 1671), argentiere

24.12.1671 - 24 dicembre 1671 … A Francesco Vandenaynden D.200. E per lui a **Nicola Mondragone** a compimento di ducati 2.638,40 in conto di lavori d'argento e gioie che sta facendo per suo servizio (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 350; Nappi, in Dimore signorili …, 2013 p.427).*

MONGILLO ANIELLO (not. 1739), indoratore

23.12.1739 - 23 dicembre 1739 ... Al Duca di Giovinazzo, d. 287.1.2 ad **Aniello Mongillo** Indoratore a comp. di 367 e li ha ricevuti da Sante Dominici suo maestro di casa, a saldo e final pagamento di tutte le indorature fatte così di oro fino come a mistura, alle cornici, camino, porte, finestre, invetriate, zinefre, intagli di sovraporte ed ogni altro fatto sino a novembre 1739 nel quarto terraneo del loro Palazzo di Chiaia secondo

la nota presentatali e la perizia e la stima fattane dall'architetto don Ferdinando Sanfelice (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1783; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 122).*

MONICA (DELLA)

Salvatore (not. 1501), fabricatore

5.7.1501 - Eodem die (5 julij 1501) ... magister **Salvator de la Moneca** de Cava fabricator ... ex una parte. Et magister Natalellus et Julius de Alferio de Cava fabricatores ... ex parte altera prefatus magister Salvator asseruit ... ipsum ... preteritis diebus recepisse certam partem de li fuosse de la citatella civitatis Neapolis ad fabricandum a Regia Curia propterea ... prefatus magister Salvator cum eidem magistro Natalello et Julio ad convencionem devenit videlicet quod prefati magistri Julius et Natalellus ... promiserunt laborare et fabricare in dicta parte dictorum fossium ... et cum illis manipulis pactis et convencionibus iuxta tenorem instrumenti facti ... in curia notarij Jeronimi de Ingrignectis ... inter ipsum magistrum Salvatorem et regiam curiam ... Et versa vice prefatus magister Salvator promisit ... solvere ... eisdem Julio et Natalello qualibet paga prout receperit a dicta regia curia ... (Not. Aniello Giordano, prot. a. 1501, car. 111; BMF, II H 7340, c. 637).*
- **Monica (della) Salvatore** di Cava, fabbricatore. 3 Luglio 1501. Convenzione tra lui e i maestri Natalello e Giulio de Alferio, del pari di Cava, e fabbricatori, per la fabbrica dei regi fossi della città di Napoli, per conto della Regia Curia (Filangieri, Documenti …, VI 1891 p.188).*

Santillo (not. 1531-1551), capo mastro e architetto

6.1531 - Al dicto m.° **Santillo de la Moneca** capo mastro et architettore de le R.e Fabriche de quisto regno duc. 16.3.6 2/3 … per suo salario del mese de junio de lo passato anno 1531 a raiõne de duc. CC currenti lo anno: seu quilli che si pagavano al q.m mast.° Antonio Florentino per lo dicto officio: lo quale poi sua morte è stato concesso al d.° mastro **Santillo** sua vita durante per la p.ta M.ta Cesarea con oportune lictere (Cedole della Tesoreria, vol. 258; Ceci, in Nap. Nob. XIII 1904, p.58).*

1536 - … fin dal 1536 aveva lavorato a servizio della R. Corte con lo stipendio di duc. 200 l'anno (ASNa, Sommaria, Partium, vol. 479, c. 117v-120v; Strazzullo, in Nap. Nob. 14 1975, p.193).*

21.2.1533 - Ecco un altro cavese, che da maestro muratore passò ad architetto delle pubbliche opere, succedendo ad Antonio Marchese da Settignano. Diamo due estratti dalle Cedole che lo riguardano: "1533, 21 febbraio. A mastro **Santillo della Monica** capo mastro delle R.li Fabriche de q.° regno duc. 24.2.4 a lui comandati pagare per suo salario de un mese" (Cedole della Tesoreria, vol. 258; Ceci, in Nap. Nob. XIII 1904, p.58).*

9.9.1545 - 9 settembre 1545 … A mastro **Santillo** architectore in tre partite duc. 51.4.18 (ASNa, Sommaria, Partium, vol. 238, c. 182; Strazzullo, in Nap. Nob. 14 1975, p.192).*

7.3.1551 - **Santillo della Monica** fece testamento il 7 marzo 1551 per mano di not. Loise Calapino, lasciando erede universale suo figlio Giovan Giacomo (ASNa, Sommaria, Partium, vol. 479, c. 117v-120v; Strazzullo, in Nap. Nob. 14 1975, p.193).*

post 7.3.1551 - L'Ing. **Santillo della Monica** morì nel 1551 (ASNa, Sommaria, Partium, vol. 479, c. 117v-120v; Strazzullo, in Nap. Nob. 14 1975, p.193).*

Gio. Vincenzo (not. 1552 - m.19.12.1605), capomastro e architetto

... - Incominciò la sua carriera a Cava, dove era nato da una di quelle famiglie, in cui era tradizionale l'arte muraria (Ceci, in Nap. Nob. XIII 1904, p. 58).*

1552 - 21 Giugno 1564. Nell'istrumento di convenzione col padre, questi dichiara che i due figli **Giovan Vincenzo** e Bartolommeo da 12 anni si erano divisi da lui e con le loro fatiche ed industrie avevano acquistato molti edificii in Napoli (Not. Dionisio de Monica, juniore, a. 1563-66, f. 47, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.187).*

7.5.1560 - Una storia più completa dei passaggi di proprietà del suolo compreso fra la porta reale aragonese e quella del Toledo è contenuta nell'atto notarile del 1560, in cui Antonio Carafa marchese di Montebello e Giovanni Vincenzo Mataratio, procuratore del Cardinale Alfonso Carafa, censuano parte del territorio di loro proprietà alla Confraternita dello Spirito Santo ... il marchese e il Cardinale possiedono: "quendam hortum

seu petium terre hortolitium ... in loco olim dicto extra et prope Portam Regalem ... iuxta bona Ill. Domi D. Fabritij Pignatelli a parte inferiori. Iuxta viam publicam nominatam la strada de Toledo a latere, et alios si qui sunt confines. Inquatratum et designatum dictu hortu seu petium terre per nobilem Joannem Franc.m Mormandum de Napoli ad finem illum concedendi pro edificando Domos in eodem pro ut dictum designum dicerunt apparere. Per medium cuius sopradicti horti seu petij terre iam est aperta via publica per directum Platee Sedilis Nidi versus supradictam Plateam Toletanam ... Excepta et reservata quadam parte ipsius concessa Sup.to Joanne Franc.o Mormando et Magistro **Vincentio della Monica** ... et quadam alia parte seu partibus ... locaverunt quandam partem dicti territorij existentem in frontespicio Platee seu vie magne dicte de la Jncoronata que venit usque dictam viam noviter factam per intus dictum territorium que venit per la strada de Nido iuxta circum circa vias publicas ab uno latere dicti petij terre viam magnam dictam la strata de Toledo, ab alio latere versus orientem aliam viam publicam palmorum viginti, noviter designatam que habet principium a dicta via noviter facta ut supra, et vadit per medium alterius petij terre concessi p.to Joanne Franc. Mormando, et **Vincentio de Moneca** et exit usque ad partem superiorem dicti territorij iuxta a capite similiter aliam viam publicam palmorum viginti, que vadit et noviter designata est per medium dicti territorij que habet exitum ab utraque parte ipsius territorij. Et a ... iuxta aliam viam publicam palmorum viginti similiter noviter designatam, et iuxta a parte inferiore Sancte Marie Montioliveti quamdam aliam viam publicam conficiendam de ordine superiorum palmorum sexaginta (m.15,84) in fronte, et centum (m.26,40) in dentro iuxta designum p.ti Joanni Francisci Mormandi ... quod petium terre circumdatum undique via publica ut supra est palmorum centum octuaginta quatuor (m.48,58) a parte superiori in latitudine, seu in fronte a parte inferiori est similiter palmorum duecentorum septuaginta quatuor (m.72,34), a parte platee de Toledo est longitudinis palmorum centum octuaginta duorum (m.48,05; ab alio latere versus orientem est centu ...". Parte di questo suolo fu concesso alla Confraternita e su di esso fu edificata la chiesa dello Spirito Santo (ASNa, Sezione Casa Reale, Archivi privati, Archivio Doria d'Angri, Pandetta I, f.90, busta 4; Pessolano, Il palazzo d'Angri, 1980 p.92-93).*
- ... e finalmente i detti confrati a 7. di Maggio del 1560. comprarono un territorio fuor porta Reale vecchia nel luogo per prima detto il Paradiso, ove con gran prestezza in pochissimi giorni fabricarono una picciola chiesa, nella qual nel fine del detto mese si trasferirono ... (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.517).*

4.11.1560 - Salsano Prospero, di Antonino, di Cava dei Tirreni, intraprenditore e maestro nell'arte del fabbricare. 4 Novembre 1560. Si unisce per la sesta parte in società con gl'intraprenditori e maestri nell'arte, Giov. Marino Salsano, Giov. Giordano Salsano e Galieno de Romano, tutti del villaggio di Pregiato (Cava dei Tirreni), per l'opera di fabbrica nella Città di Napoli, intrapresa con pubblico istrumento, stipulato con i Signori Francesco Antonio de Tesone e Pomponio de Amaranta, di Napoli, con patto che i garzoni e manipoli debbano essere pagati a mese, a giudizio dell'intraprenditore ed architetto **Vincenzo della Monica**. Si conviene ancora che la società debba estendersi a tutti gli altri averi che potessero intraprendere nella Città di Napoli durante l'opera suddetta (Not. Nicola Francesco de Juliis, di Cava, a. 1559-61, f. 81, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.411).*

5.2.1561 - MDLXI adi 5 de febraro … Al R.do fra franc.o monforte et jo. jacobo mallo d. vinti e per loro a jo. ant.o de siano diss.o celi pagha in parte de tanti piperni che ha da dare per la fabrica de una capella del s. fabio russo dentro la sacrestia de san lorenzo a r.ne de c. 6 c.r.o rubriche continuando sempre a mandare detti piperni ogni volta che li sarano pagati havendo la licentia le debia portare allo largo de san lorenzo et dette petre debbiano essere bianche et briniolo (ASNa.BA, vol. 30, Banco de Mari; Pinto, Revisione 2010).*
- Nel 1561 … a Napoli costruiva la cappella di Fabio Russo nella sacrestia di S. Lorenzo Maggiore. Ne trovo registrati i pagamenti dei piperni il 5 febbraio 1561 (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.98).*

11.2.1561 - MDLXJ adi xi de febr.o … f. 525 All'Ill. s.r Duca de montelione [Ettore c.1510-m.20.1.1569] d. ottanta e per lui a m.o lo Iacobo beneincasa et a m.o **gio v.o dela monacha** capi mastri fabricatori diss.o sono in conto della fabrica hanno fatto nel loro palazzo a l. contanti d. 80 (ASNa.BA, vol. 30, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2011).
- Anche come imprenditore egli è menzionato in una polizza degli 11 febbraio 1561 riguardante il palazzo del Duca di Monteleone. Il Benincasa [not. 1552-1561] ebbe per compagno in questa costruzione **Vincenzo della Monica**; ma dell'opera loro non rimane traccia, essendo stata rifatta interamente al principio del secolo XVIII con architettura di Ferdinando Sanfelice. E' il grandioso palazzo, sulla via Trinità Maggiore [no, si tratta del palazzo al Pallonetto di S. Chiara], che ha un bizzarro portone in travertino e marmo bianco. I capitelli sono costituiti da due teste di satiri, le cui orecchie formano le volute, i crini in mezzo alla fronte la rosetta e la barba le foglie che circondano la campana (Ceci, in Nap. Nob. XIII 1904, p.46).*

30.4.1561 - MDLXI mercordì adi 30 de aprile. A jo. iacobo mallo d. diece e per lui a m.o **joan v.o de la monacha** et felice quaranta in folio diss.o celi pagha in nome e per parte de s. fabio russo in parte della

fabrica che hanno promesso di fare per construttione dela cappella del detto s. fabio dentro lo monastero de s.to lorenzo magiore de nap. come più claramente appare mediante p.co instr.to rogato a 26 del presente in curia del n.le n.o Aurelio Biscia al quale se fe per lui a n.o jo. ber.no vitale dela luna diss.o celi pagha in conto delle petre che ha portato et ha da portare iusta lo senso quale le ha promesso da detto dì 26 avanti portarne salme 60 d. 10 (ASNa.BA, vol. 31, Banco de Mari; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.98; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.555; Pinto, Revisione 2010).*
- Il 30 aprile dello stesso anno si davano a lui ed a Felice Quaranta "per nome … duc. 10" (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.98).*

30.4.1561 - MDLXI mercordi adi 30 de aprile … f. 846 Alli s.ri deputati del matonato d. dui e per loro a m.ro **Vinc.o della moneca** per quello have fernuto de più che have promesso per l'assettar della fontana de l'Incanto del prezo che è stato pagato de più, perché tanto le have aprezato ms Jo Fran.co mormano (ASNa.BA, vol. 31, Banco de Mari; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.79; Pinto, Revisione 2011).*

9.5.1561 - MDLXI adi 9 di magio … f. 502 Al s. fra franc.o monforte d. vinti e per lui a m.o **vincenzo della monacha** capo mastro della fabrica dela capella del s. fabio russo diss.o in conto de detta fabrica (ASNa.BA, vol. 31, Banco de Mari; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.98; Pinto, Revisione 2010).*

24.5.1561 - MDLXI sabato adi 24 di magio … f. 502 Al s. fra franc.o monforte Io Iacobo mallo d. quindeci e per loro al mag.co **vinc.o della monacha** capomastro dela capella del s.r fabio russo che se fa dentro la sacrestia de san lorenzo diss.o in parte de magior soma per lo magisterio de detta capella d. 15 (ASNa.BA, vol. 31, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

29.5.1561 - Cafaro Pignoloso di Cava de' Tirreni, ingegnere e architetto … 29 Maggio 1561. Egli ed il padre Giacomo accettano e promettono di osservare le aggiunte e le riforme al progetto della costruzione del titolo e della tribuna della chiesa cattedrale di Cava, proposte da altri architetti ed esperti di Cava, specialmente dall'architetto **Vincenzo della Monica**, il cui voto e parere i signori deputati alla fabbrica, ed il sindaco ed Eletti vogliono si eseguisca (Arch. Not. di Salerno; Not. Sallustio de Rosa, di Cava, a. 1560-61, fol. 318; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.430).*
- **Monica (de, o della) nobile Giov. Vincenzo** di Cava dei Tirreni (Barilari, Frazione S. Adjutore), figlio di maestro Giacomo, architetto, intraprenditore e maestro nell'arte del fabbricare. 29 Maggio 1561. Riforma e modifica il progetto della costruzione della chiesa cattedrale di Cava, ed a preferenza di altri architetti ed esperti, il suo parere viene accettato dal Sindaco ed Eletti dell'Università di Cava e dalla Commissione delegata per quella fabbrica (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.187).*

5.7.1561 - MDLxj sabato adi 5 de luglio … f. 399 Ad Antonio orefice d. dodeci e per lui a m.o **vinc.o dela monica** fabricatore diss.o celi paghano per saldo et final pag.to de tutte le oppere che ha fatto in casa e fore di casa c.ti d. 12 (ASNa.BA, vol. 32, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

12.9.1561 - MDLxj venardi adi xij de sett.e … f. 866 Al s.r Io felice scalaleone d. quaranta e per lui a mastro **vinc.o dela monacha** fabricatore diss.o celi pagha in conto deli d. 120 che li paga per li s.ri doctori per causa del ponte che se fa dal Consiglio ala sumaria c.ti d. 40 (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

20.10.1561 - MDLxj adi xx de ottobre … f. 502 Al R.do fra franc.o monforte d. quindeci e per lui a mastro **vinc.o dela monacha** diss.o in conto della fabrica dela capella del s.r fabio rosso constructa dentro san lorenzo alias ala sacrestia de s.to lorenzo e qu.o in parte de magior soma c.ti d. 15 (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.555; Pinto, Revisione 2010).*
- Allo stesso anno rimonta la prima fabbrica compiuta in Napoli, la cappella di Fabio Rosso nella Sagrestia di S. Lorenzo Maggiore (Ceci, in Nap. Nob. XIII 1904, p. 58).*

29.10.1561 - MDLxj adi 29 de ottobre … f. 509 Alla Ill.ma s.ra duchessa de montelione d. novanta tt. dui gr. 12 e per lui a mastro **vincenzo de la monacha** et alli heredi de m.o jo. jacobo beneincasa capi mastri fabricatori diss.o sono a comp.to de d. 3136.2.15 che sono per lo integro pagamento de tutta la fabrica che hanno fatta nel suo palazo tanto de la fabrica a staglio quanto delli residii fatti a giornata et de ogni altra posta de appeso che havessero fatto in detto suo palazo che li restanti d. 3046 gr. 2 li è stato pagato in più e diverse partite per bancho et di contanti come appare per li conti liquidati e per deti heredi del deto q.o jo. jacobo ferrara procuratore dela nobile agatella de cioffo de nap. herede de deto q.o jo. jacobo come per fede fatomi de detta procura in copula infilzata d. 90.2.12 (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Pinto, Revisione 2010).*

- Il **Della Monica** e Gio. Battista Benincasa avevano lavorato per il palazzo della duchessa di Monteleone con un importo totale di duc. 3136.2.15. Il 29 ottobre 1561 veniva emesso il saldo a loro favore di duc. 90.2.12 (Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.98).*
- Uno dei primi edifici è il Palazzo Pignatelli di Monteleone, la cui costruzione risale al 1561 e dove il **Della Monica** rientepreta il linguaggio del Di Palma. Oggi il palazzo risulta trasformato dagli interventi del Settecento ad opera di Ferdinando Sanfelice (Wikipedia)

27.2.1562 - Fide facio ego infrascritti Not. qualiter sub die vig.mo septimo februarij 1562. Prior, et Patres venerabili monasterii S.ti Petri ad mayella Neap. salvo Assensu Ap.co concesserunt in emphi.m Ip. faci d.nis magistris devotissime confraternitatis s.te maria de Jesù Redemptionis Captivorum p.ta alia passe e territorij appretiatam, et mentionata de communi ipsos partium dunose per Jo.e Fran.cum Mormandum, et **vincentium della moneca** palmorum otto, in quibus includuntur cloache, fornace, et coquina d.i monasterij quantum currit per diretta linea muri ecclesia Redemptionis, positam da parte palmorum octo iusta alia bona concessa per d.m Monasterium p.ctis … Instrumentum mani mei rogati ad annuum censum emphi.cum … exactis et scriptures q.m notarij Scipionis Saggese de Neap. mihi exibitis (ASNa, Mon. sopp. 6603).

3.10.1562 - 17 maggio 1564, dati a mastro **Vincenzo della Monica** della Cava fabbricatore docati 23 per mano di frate Biaso sindaco [di S. Domenico Maggiore], et per esso per il Banco di Ravaschieri per complimento di duc. 915 di detta fabrica a cinque carlini et mezzo la canna, sì come appare per uno instrumento fatto per mano di not. Giovanni Vincenzo Ferretta in curia di not. Antonio Bascio, alli 3 di ottobre 1562, apprezzata detta fabrica et misurata per maestro Benvenuto Tortelli di Brescia (ASNa, Mon. sopp. 457, fol.461t.; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.103).*

22.11.1562 - Ditto 22 novembre 1562, dato a mastro **Vincenzo della Monica** della Cava fabricatore docati 50 correnti per il Banco di Ravaschieri da frate Biase sindaco di Santo Domenico de Napoli in conto della fabrica del convento di S. Domenico di Napoli (ASNa, Mon. sopp. 457, fol.390; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.103).*

31.12.1562 - **Gio. Vincenzo della Monica** riceve altri 600 ducati per la fabbrica del dormitorio (di S. Domenico). "Dato a maestro Benvenuto architetto della nova fabrica et del convento docati 18 per tre mesi (ASNa, Mon. sopp. 457, fol.397; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.103).*

18.9.1563 - 18 settembre 1563, a maestro **Vincenzo della Monica** in parte della fabbrica del dormitorio (di S. Domenico) novo docati 22 (ASNa, Mon. sopp. 457, fol.429; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.103).*

3.1.1564 - **Monica (de, o della) … Giov. Vincenzo** … 3 Gennajo 1564. Insieme al fratello Bartolommeo de Monica, anche maestro nell'arte del fabbricare, prende a discepolo Geronimo Ferrara (Not. Dionisio de Monica, juniore, a. 1563-66, fol. 20, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.187).*

17.5.1564 - 17 maggio 1564, dati a mastro **Vincenzo della Monica** della Cava fabbricatore docati 23 per mano di frate Biaso sindaco, et per esso per il Banco di Ravaschieri per complimento di duc. 915 di detta fabrica (S. Domenico) a cinque carlini et mezzo la canna, sì come appare per uno instrumento fatto per mano di not. Giovanni Vincenzo Ferretta in curia di not. Antonio Bascio, alli 3 di ottobre 1562, apprezzata detta fabrica et misurata per maestro Benvenuto Tortelli di Brescia (ASNa, Mon. sopp. 457, fol. 461t.; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.103).*

7.6.1564 - Monica (de) Giacomo di Adriano, di Cava dei Tirreni (Barilari, S. Adiutore), maestro nell'arte del fabbricare. 7 Giugno 1564. Suo testamento, nel quale dichiara essere vecchio e già ritirato dagli affari; avere costruito la casa ai Barilari, e molti edificii nella città di Napoli; avere, viventi, quattro figli maschi, cioè **Giovan Vincenzo**, Bartolomeo, Adriano, e il diacono Giovan Michele (Not. Dionisio de Monica, a. 1563-66, fol. 3, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.184).*
- **Monica (de, o della) … Giov. Vincenzo** … 7 Giugno 1564. Col testamento del padre riceve in eredità, insieme al detto fratello Bartolommeo, due palagi nella città di Napoli, uno al luogo detto *Pigno* (Pignasecca), l'altro presso S. Domenico Maggiore, calata S. Severo; e parte della casa e territorio ai Barilari in Cava (Not. Dionisio de Monica, juniore, a. 1563-66, fol. 3, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.187).*

21.6.1564 - 21 Giugno 1564. Nell'istrumento di convenzione col padre, questi dichiara che i due figli **Giovan Vincenzo** e Bartolommeo da 12 anni si erano divisi da lui e con le loro fatiche ed industrie avevano

acquistato molti edificii in Napoli (Not. Dionisio de Monica, juniore, a. 1563-66, fol. 47, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.187).*

23.6.1564 - 1564 adi xxiij di giugno … f. 1264 Al s. Galeazzo pinello d. tre tt. 3.8 e per lui a m.ro **vinc.o dela monica** diss.o sono per loppera di tante giornate occorse in una ciminiera fatta in casa sua a lui con.ti d. 3.3.8 (ASNa.BA, vol. 34, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2012).

4.1565 - Aprile 1565, item dati a mastro **Vincenzo dela Monecha** a buon cunto per la fabrica docati 50, quali foro improntati dal priore per Ravaschieri, come appare per una polisa fatta per mano del predetto priore Fra Gabriele". Questi pagamenti si rinnovano per tutto il 1565 sotto la voce generica "per la fabrica nova". Si tratta sempre del dormitorio (S. Domenico) nuovo (ASNa, Mon. sopp. 457, fol.498; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.103).*

8.8.1565 - Die 8 (agosto 1565) dato ad maestro **Vincenzo della Monica** docati 15 et la sera a m.° Bartolomeo docati 5 a buon conto della fabrica (S. Domenico). Dedimus per le cancelle del refettorio pente et lavorate duj tarì (ASNa, Mon. sopp. 457, fol.510; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.103).*

1.12.1565 - I dicembre 1565, dato a mastro **Vincenzo dela Moneca** per una polisa al Banco de Ravaschieri duc. 50 in parte de quello deve dala fabrica del dormitorio (S. Domenico) nostro (ASNa, Mon. sopp. 457, fol.522; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.103).*

1565 - Nel 1565 fu mandato con l'Ing. Benvenuto Tortelli ad Eboli per la costruzione del nuovo ponte: "Idem dominus Thesaurarius generalis proposuit che li mastri **Vincenzo della Moneca** et Benvenuto sono venuti de reconoscere la fabrica vecchia del ponte del fiume de Ebuli et referiscono che detta fabrica non è bona per fabricarce sopra per lo ponte novo, et super hoc fuit satis discussum, auditis dittis fabricatoribus et viso designo … Fatta relatione ut supra, Sua Excellentia mandavit che lo ponte de Ebuli se faccia con uno arco sopra lo loco dove sta lo ponte vecchio, lontano da detto ponte vecchio per 60 canne, prout in relatione expertorum continetur et prout Camera providerat" (ASNa, Liber Notamentorum, vol. 40, c. 181 v.; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.99).*

29.4.1567 - S. Domenico Maggiore … Nel 1567 periziava i lavori di fabbrica del nuovo dormitorio nello stesso convento: «29 aprile 1567. Date a mastro **Vincenzo della Monicha** duc. 39, quali sono per finale pagamento de duc. 247 per tutta la fabrica et fettatura di piperni che ha fatto al dormitorio novo secundo appare alla quinta mesura fatta da Ferrante Mormando ali 29 di aprile presente» (ASNa, Mon. sopp. 457, fol. 562t; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.224).*

2.8.1567 - Eodem die secundo mensis Augusti X^{e} Ind.nis 1567 Neap. et proprie in ven.li mon.rio s.ti marcellini et festi huius civ.tis neap. Ad preces nobis factas pro parte infrasc.e partium p.rum accessimus ad dictum ven.le mon.rium sancti Marcellini et festi et dum essemus ibidem et proprie ante cratas ferreas d.ti mon.rii inventis p.tos inibi ac in nostri presentia personaliter constitutis à parte interiori craterum p.ta R.da d.na eustocchia carbona Abbatissa d.ti Mon.rii soror joanna de Ant.io priorissa soror Diana pappacoda decana, soror elionora pettinata soror portia brancatia soror silvia de duro soror cornelia de duro, soror camilla s.to mangho s. violanta s.to mangho s. Angela de valva s. Isabella piscicella s. giulia et beatrice caracciola s. claudia mormile s. Ant.ia carrafa, soror candida brancatia, s. joanna de roccho, soror victoria de sangro s. victoria et isabella brancatia s. isabella papacoda s. joanna messanella, s. laura piscicella, s. isabella curiale s. lucretia miraballa s. camilla pagana s. zenobia et joanna curiale s. diana et livia piscicella s. catherina gayetana s. costanza de sangro monialibus discretis d.ti monasterij maiore et saniore parte monialibus … d.tas moniale et … d.tus hon.r.. faciendibus et representantibus ut dixerunt congregatis et cohadunatis in d.to loco ad sonum campanelle agentibus ad infra omnia nomine et … d.ti mon.rii s.ti marcellini et festi … ex una parte et mag.ri **vincentio dela moneca** de civitate cave … ap.no at fabricator agente sine … infra omnia … Prefate vero parte … sponte asseruerunt coram nobis sup. fabrica facienda … mon.rio per d.tus mag.ris vincentius ad infra … pacta et conventiones ad junices devenisse dix.nt prout sponte coram nobis devenerunt in vulgari sermone videlicet:
Imprimis il detto Mastro **Vicenzo** promette et convene per stipulatione legitima et solemne alle predette R.de Abbatessa et Moneche quibus et nominibus p.nte seguir in la integra fabrica che bisognara et che dette s. Abbatessa et Moneche voleranno fare in detto mon.rio et quella fare con ogne diligentia debita ad juditio et disegno del architectore de detto mon.rio, et in quella incominziare ad fabricare da lunedì che sono li quattro del presente mese di Augusto 1567 con tanti mastri et manipoli quanto sarranno necessarij, et dalla detta opera et fabrica ne cessare ne levare mano con tutti quelli mastri et manipoli necessarij ut supra per qualsevoglia causa.

Item promette detto mastro **Vicenzo** ad sue proprie spese cavare le pedamente veneranno in detta fabrica fi ala summa de palmi vinti in bascio, verum cavandose piu de detti palmi vinti quello piu s'habbia ad pagare a detto mastro Vicenzo ad ragione de carlini dui la canna mesurando come fosse fabrica, et trovandose piczolame et rapillo nel cavare de dette pedamente, sia del detto mastro Vicenzo per servitio però de detta fabrica et opera et non aliter nec alio modo, et piu promette detto mastro Vincenzo scippare et sfabricare tutte le mura vecchie che si retrovaranno nel loco dove se farra detta fabrica, con che le prete siano de detto mastro Vicenzo et de quelle esso se ne possa servire alle pedamente et dentro le grassecze delle mura et alle incosciature delle lamie.
Item è convenuto et così detto mastro **Vicenzo** promette tutte le mure veneranno in detta fabrica farle ad ragione de carlini sei la canna con che detto mastro Vicenzo nce habbia da ponere piczolame et prete tantum et acqua con pigliarla dali puczi de dicto ~~collegio~~, mon.rio.
Item è convenuto che tutti li tagli de porte et fenestre veneranno in detta fabrica sia tenuto detto mastro Vicenzo sincome promette assettarli ad soi proprie spese, con mesurarse vacante per pieno da dieci palmi in bascio et tutti altri tagli da dieci palmi in su s'habbiano da pagare ad arbitrio de uno deputando per ciaschaduna parte et venendoce cupula s'habbia da appreczare per dui experti communiter eligendi havendo respetto ad tutta la detta fabrica, verum tutti li archati et cantuni che veneno in detta fabrica detto mastro Vicenzo sia tenuto sin come promette intreczarle de prete spaccate et spaccatelle, et piu è convenuto che volendo dette s. Abbatesse et moneche mettere cornice, ò, cornicione ò pelieri ò archi tanto dentro come fora s'habbia similmente farlo ad apreczo ut supra.
Item promette detto mastro Vicenzo tutte le lamie veneranno in detta fabrica farle ad ragione de carlini sette et meczo con la forma cio è carlini sei et meczo la canna dela lamia, et carlino uno la canna della forma et tutte le sformature et scarpellature ad ragione de grana cinque la canna, con che detto mastro Vicenso nce habbia da ponere piecze prete spaccate et spaccatelle et piczolame. Et le lamie che veneranno de prete spaccate s'habbiano da mesurare doie volte et quelle de prete spaccatelle s'habbiano da mesurare una volta et mecza iuxta la costumanza de napoli.
Item promette d.to mastro **Vicenzo** tutti li astrachi coperti veneranno in detta fabrica arrenderli et batterli bene ad ragione de carlini tre et meczo la canna con ponerce d.to mastro Vicenzo lo rapillo et magisterio, et li astrachi scoperti ad ragione de carlini cinque la canna, quali astrachi promette d.to mastro Vicenzo farli ben battuti et arrenduti ad laude et juditio de experti, con metterce similmente lo rapillo et magisterio.
Item d.to mastro **Vicenzo** promette tutte le toniche veneranno in detta fabrica farle ad ragione de grana nove la canna con metterge d.to mastro Vicenzo lo rapillo et magisterio et quelle farle bene ad laude de experti ut supra.
Item detto mastro **Vicenzo** promette mettere tutte le tegole del coperimento ad ragione de grana trentadoie lo centenaro con darseli il tietto armato et le tegole.
Item è convenuto che tutte le prete, marmore piperni. metallo, oro, argento, gioje, fierro et tutti lignami peczi de astracho et ogn'altra cosa de valore se ritrovasse in detta fabrica et opera sia di detto monasterio.
Item detto mastro **Vincenzo** promette ponere in detta opera et fabrica dette prete piczolame, rapilli. zappe pali cofani tine cati et corde per li anditi.
Item è convenuto che volendeno dette R.de Abbatessa et moneche fare levare mano dalla detta fabrica siano tenute avisare d.to mastro Vicenzo per quindici dì avante, et quando voleranno che d.to mastro Vicenzo torni a fabricare l'habbiano ad requerere uno mese avante.
Et versavice d.te R.de s. Abbatissa et moneche quibus nominibus prometteno dare allo detto mastro calce ad sufficientia per detta fabrica et tutti tagli cancelle lignami tanto per anditi come per furme, travi, chianche et tutte altre sorte de ligname che sarranno necessarij in detta fabrica, et piu taglie de brunczo et insarti per tirare li piperni carra carriola et chiovi necessarij per servitio de d.ta opera et fabrica, necnon detta fabrica et opera pagarela alla ragione et preczi ut supra expressi quale opera et fabrica è convenuto che s'habbia da scandagliare et mesurare in fine de qualsevoglia mese et quella pagarse sincome dette R.de s. Abbatessa et moneche prometteno pagarla ad detto mastro Vicenzo in questo modo videlicet servendo pagando. In parte cuius operis et fabrice ut supra faciende prefate mag.ri receperunt … interrogatione sibi factam per d.tus … Abbatissa et … recepisse et habuisse … Abatissa sibi dante ducatos quinquaginta de carlini argenti per medium banci … montisnigri … partita i d.ti bancho facta … opera promisit d.tus mag.r vinc.us facere bona et perfecta ad laude et juditio expertoum ut supra quia sic et promiserunt et venerunt ambe partes … nominibus quibus sup. et quolibet … capitula pacta et conventiones p.tas modo premiso factas a coram predicta … Presentibus judice ioe petro festinese de neap. … m.co joe fran.co mormando … joe fran.co cavaliere (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 3; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.105; Pinto, Revisione 2010).*
- Convenzione tra **Gio. Vincenzo della Monica** e le benedettine di S. Marcellino per la nuova fabbrica del loro monastero secondo il "disegno del architectore de detto Monasterio, et in quello incominziare ad fabricare da lunedì che sono li quattro del presente mese di Augusto 1567 ... promette detto mastro **Vincenzo** scippare et sfabricare tutte le mura vecchie che si ritroveranno nel loco dove se farà detta fabrica

... et acqua con pigliarla dali puczi de dicto Monasterio ... " I capitoli furono sottoscritti anche da Giovanni Francesco Mormanno (Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.105).*
- **Monica (de, o della) … Giov. Vincenzo** … 2 Agosto 1567. Fa convenzione coll'Abbadessa del Monastero di S. Marcellino in Napoli, circa i lavori di fabbrica da farsi in detto monastero (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.187).*
- In quest'ambito, a nostro avviso, meriterebbe un maggior approfondimento la personalità di Giovanni Francesco di Palma ... alla luce di dati archivistici reperiti recentemente, che riconducono al più giovane Mormando la paternità dei progetti per i chiostri di S. Marcellino e di S. Gregorio Armeno, dei quali **Vincenzo della Monica** risulta semplicemente l'esecutore (A. D'Esposito, Giovan Battista Cavagna, architetto romano a Napoli, tesi di laurea in Storia dell'Architettura, Facoltà di Lettere e Filosofia, Università di Napoli, a.a. 1985-86; Savarese, in Barocco napoletano, 1992 p.118).*

25.10.1567 - Adi 25 di 8bre 1567 … Hanno detti s.ri concluso che lo terreno de la strada deli s.ri Ravaschiero, m.r **vicenzo della monica** l'accomodi et porti il terreno dove più comodo li serà ed di essi faccia lista et ne dia conto a detti ecc.ti sig.ri se li danno in conto d. 10 (ASMN, Tribunale della fortificazione, Conclusioni, vol. 1835, p.99r; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.56; Pinto, Revisione 2013).*

31.12.1567 - Nobilis vir … Semo informati che li bagni da Iscla non stanno con li debiti modi che se convene, et alcuni di essi se ritrovano guasti … per lo che havemo nominato, sì come per la presente nominamo voi mastro **Vincenzo della Moneca**, et ve dicimo et ordinamo che ve debiati conferire ne li detti bagni de Iscla … et vedereti quello che ci manca per accomodarnosi et che spesa ce occorreria … Datum Neapoli in regio palatio die ultimo decembris 1567. Don Perafan (ASNa, Collaterale, Curiae, vol. 19, cc. 104v.-105; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.104).*

5.7.1568 - Ruocco Virgilio di Napoli, fabbricatore. 5 Luglio 1568. Si obbliga di porre tutt'i piperni e fare altri lavori di fabbrica, giusta disegno di **Vincenzo della Monica**, nelle botteghe dei fratelli Barba a Forcella (ASNa, Not. Giov. Antonio de Ruggiero, a. 1568, car. 747; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.389).*

23.2.1569 - f. 1095/1129 Al conto di fabrica … m.ro **vincenzo della monaca** … Al detto d. quattrocento novantasette tt. 1.5 si fan boni à comp.to di d. 797.1.5 per le fabriche cioe della casa e loggia sono canne 1075 … per le toneche … per li latrici à cielo della loggia grande … per lastrichi coperti incluso la tonica a mazola del gioco … per la cavatura delle pedamenta con mesurare la metà delaltezza di essa … che li d. 300 seli pagano à 23 di feb.ro passato per n.ri Ravaschieri per il banco … (ASNa.BA, vol. 45, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2011).

30.7.1569 - 1569 à 30 di luglio … f. 1095/1129 Al conto di fabrica d. centoventiquattro tt. 1.10 e per esso si fan boni, a m.ro **vincenzo della monaca** cioè d. 4 per agiustatura e raboccatura della lamia e maso dela camera del gioco … (ASNa.BA, vol. 45, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2011).
- Al detto d. quattrocentonovantasette tt. 1.5 si fan boni à comp.to di d. 797.1.5 per le fabriche cioe della casa e loggia sono canne 1075 … per le toneche … per li latrici à cielo della loggia grande … per lastrichi coperti incluso la tonica a mazola del gioco … per la cavatura delle pedamenta con mesurare la metà delaltezza di essa … che li d. 300 seli pagano à 23 di feb.ro passato per n.ri Ravaschieri per il banco … (ASNa.BA, vol. 45, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2011).
- Al detto d. ottantasette tt. 1.17 si fan boni al detto per la fabrica del giardino … (ASNa.BA, vol. 45, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2011).

30.9.1569 - 1569 a 30 di sett.e … f. 1356/496 A **vinc.o della monaca** d. sei e per lui al s.r fabr.o Capece diss.o celi paga come deputato della mattonata d. 6 (ASNa.BA, vol. 45, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).*

5.11.1569 - 1569 sabbato à 5 di Nov.e … f. 1356/1356 A' **vincenzo della monaca** d. quindici tt. 2.5 e per lui si fan boni … A comp.to di d. 102 per l'integro prezzo della casa venduta alla m.ca dianora sciovara Gio: tom.e Costant.o gigante per la rata spettante a esso sopra detta casa sita a porta reale vecchia … d. 15.2.5 (ASNa.BA, vol. 45, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).*

4.8.1570 - 1570 adi 4 de agosto … f. 1245 A Mastro desiato de martino d. ventinove e per lui a **Vincenzo della monaca** dice che sono a compim.to de d. trenta atteso che un altro d. l'a pagato in contanti dice sono per lo prezzo de tante tavole de castagna che li ha consignate a lui contanti d. 29 (ASNa.BA, vol. 47, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

17.4.1572 - Eodem die decimo septimo Mensis Aprilis XV° Ind.nis 1572 Neap. … fabritio Carrafa de Neapoli uno ex D.nis deputatis … pro platia Sedili Nidi … Priorissa … Camilla Brancatia … possidere quasdam vacuum locum seu territorium situm prope portam Realem Civ.tis et proprie retro parieter sive muros iardenorum d.i Mon.rii iuxa menia antiqua Civitatis ipsa existentem ante iardenum Palatii quod fuit olim Ill.mi D.ni Principis Salerni illudque precentibus subhastazionibus candela extinta, locasset et concessisset in emphiteusim perpetua Nobili Joanni bap.ta Sixto de Neap. ad annuum censum quatuordecim tarenos tres … vacuum territorium Civitatis p.te cominzando dal muro di terralota che si ritrova fatto in d.o vacuo, e caminando dirittura verso lo puzzo che si ritrova fatto in d.o vacuo et respondendo al muro alto del giardino di d.to Mon.o includendo il d.o vacuo ut s.a concesso dalla parte del Mon.ro lo detto puzzo che in quello si ritrova fatto, e grotti, che sono sotto lo med.mo vacuo iusta la via pubblica, et iusta certo altro poco vacuo sistente tra d.o puczo, e lo muro del magazzeno della detta Città, dove al presente sta Marco ventre, misuratum dictum vacuum ut 1° concessu per m.cum Florium Campanilem palmis tricentum triginta sex [m. 88,70 o misura quadra ?] et uno in fronte, et sessanta in dentro [m. 15,84] … cominzando dall'ultima tronera della muraglia antica di d.a Città verso la casa di mastro **Vincenzo della Moneca**, quale tronera risguarda e vene in frontispitio, et a dirittura del pontone di piperno della casa del m.co Prospero de Rosa, nella quale al presente habita l'Eccellentissimo S.r Reggente Montenegro … (ASNa, Mon. sopp. 1460 fol. 390-393, Vol. 4° di Scritture del Real Monistero de SS. Pietro e Sebastiano; Pinto, Ricerca 2008).

12.7.1572 - Promissio fac.di fabricam pro ven.li mon.rio s.ti ligorij, et sipio de acunto. Die duodec.o mensis Iulij xve Ind.nis 1572 In ven.li mon.rio s.ti ligorij maioris huius civitatis neap. Ad preces nobis factas pro parte sub.ta partium personaliter accessimus ad sup.to ven.le mon.rium et dum essemus ibidem et proprie ante crates ferreas ipsium inventeque per nos inibi a parte interiori craterum p.ta ac in n.ri pre.ntia constitute infratte R.de Abatissa et moniales dicti mon.rij videlicet R.da soror lucretia caracciola abatissa, soror Cornelia caracciola, soror hier.a caracciola, soror hier.a dela ratta, s. faustina barrilis, s. catherina brancatia, s. paula brancatia, s. beatrix carrafa soror Joanna sersalis, soror camilla sersalis, s. isabella de loffredo s. joanna de loffredo, s. fulvia caracciola, s. anna caracciola, s. victoria barrilis, s. julia sersalis, s. joanna pignatella, s. cornelia pignatella, et s. beatrix grisone, majorem et saniorem partem monialium dicti mon.rij jmo omnes moniales ipsius et totum dictum monasterium facientes et representates ut dixunt congregate et cohadunate in unum in dicto loco ad sonum campanelle more et loco solitis consentientes prius in… intervenientes ad infradicta nomine et pro parte dicti mon.rij s.ti ligorij et pro eodem mon.rio ex una parte et magistri scipius de cunto, jo.nes quaranta, et jo.nes paulus de olantro de civitate cave fabricatoris ex altera. Prefate verò partes quibus et nobis sponte app.nt coram nobis inter eas … p.tis fuisse habita et conclusa sub.ta capitula conventiones et pacta super fabrica per dictum mon.rium noviter facienda et construenda prope idem mon.rium pro servitio et ampliatione ipsius, que et quas petierunt coram nobis pre.co actum et sollemniori … validari et corroborari quorum tenor talis est videlicet.
In p.is detti mastri sipio, gioanne, et gio: paulo prometteno servire et fare tutta la fabrica che bisognerà, et che dette R.e Abatessa et monache voleranno fare in detto monasterio, et quella fare con ogni diligentia debita ad iuditio et disegno del architectore de detto mon.rio, et in quella ponere mano et cominciare da lunedì p.o ven.ro che seranno li quattordici del p.nte mese, con tanti mastri et manipuli quanti seranno necessarij, et dalla detta opera et fabrica non cessare ne levare mano con tutti quelli mastri et manipoli necessarij ut sopra per qualsevoglia causa.
Item è convenuto tra esse parti dictis nominibus che li detti fabricatori habiano da cavare in detta nova constructione de fabrica tutte le pedamente che si hanno da fare in detto monasterio tanto larghe et cupe quanto serà necessario et seli ordinerà per detto mag.co architectore o da altro in nome del detto mon.rio senza salario alcuno. De più prometteno detti mastri scippare et sfabricare tutte le mure vecchie che se ritroveranno nel loco dove se fara detta fabrica con che le petre siano de detti mastri, et di quelle se ne possano servire alle pedamente et dentro le grossezze dele mura et alle incosciature delle lamie.
Item è convenuto et cosi detti mastri fabricatori prometteno tutte le mure che veneranno in detta fabrica farle a raggione de carlini sei la canna, con che detti mastri nge habiano da ponere pizzolame et prete tantum et acqua con pigliarla dali puzzi de detto monasterio.
Item e convenuto che tutti li tagli de prete et finestre che veneranno in detta fabrica siano tenuti detti mastri Sipio, gio.e, et gio: paulo si come prometteno assettarli ad loro proprie spese con mesurarse vacate per pieno da diece palmi inbascio et tutti li altri tagli da diece palmi insu s'habiano da pagare ad arbitrio de uno deputando per ciascheduna parte et venendoce cupula s'habia da pagare ad arbitrio di dui esperti comuniter eligendi havendo rispetto ad tutta detta fabrica: verùm tutti l'archati et cantuni che veneno in detta fabrica detti mastri siano tenuti come prometteno intrezzarle di prete spaccate et spaccatelle, de più è convenuto che volendo detta R.da abatessa et monache mettere cornice ò cornicione, o pilieri o archi tanto dentro come fora s'habiano da fare ad apprezzo ut supra.
Item prometteno detti mastri tutte le lamie veneranno in detta fabrica farle ad raggione de carlini sette e mezzo con la forma cioè carlini sei et mezzo la canna dela lamia, et uno carlino la canna dela forma, et tutte

le sformature et scarpellature ad raggione de grana cinque la canna, con che detti mastri fabricatori nge habiano da ponere pezzi, prete spaccate, et spaccatelle et pizzolama, et le lamie che veneranno de prete spaccate s'habiano da mesurare doi volte, et quelle de prete spaccatelle s'habiano da mesurare una volta et mezza iuxta la constumanza de nap.
Item prometteno detti mastri tutti li astrachi coperti che veneranno in detta fabrica arrenderli et batterli a raggione de carlini tre et mezzo la canna, con ponerci detti mastri lo rapillo et magisterio et l'astrachi scoperti ad raggione de carlini cinque la canna quali astrachi prometteno detti mastri farli ben battuti et arrenduti ad laude et iuditio d'experti con metterce similmente lo rapillo et magisterio.
Item prometteno detti mastri tutte le tonache che veneranno in detta fabrica farle a raggione di grana nove la canna con metterci detti mastri lo rapillo et magisterio et quelle farle bone ad laude d'experti ut supra.
Item detti mastri prometteno mettere tutte le tegole del coprimento ad raggione de grana trentadoi lo centenaro con darseli il titto armato et tegole.
Item e convenuto che tutte le prete marmore piperni metallo oro argento, gioje ferro et tutti lignami piezzi de astraco et ogn'altra cosa di valore si ritrovasse in detta fabrica et opera sia de detto monasterio.
Item detti mastri prometteno ponere in detta opera et fabrica dette prete pizzolama rapilli. zappe, pali, cofani, tine cati et corde per anditi, argate et funicelli et piu tagli de brunzo et insarti per tirare li piperni, carro, et carriole.
Item e convenuto che volendono dette s.re monache fare levare mano dalla detta fabrica siano tenute avisare detti mastri sipio, gio.e et gio: paulo per quindici di avante et quando voleranno che detti mastri tornino a fabricare l'habiano ad requedere uno mese avante.
Et versavice dette s. Abatessa et monache d.to mon.rium prometteno dare ali detti mastri calce ad sufficientia per detta fabrica et tutti tagli, cancelle, lignami tanto per anditi come per forme, travi chianche, et tutte altre sorte de legnami che seranno nec.rij in detta fabrica, et chiovi similmente necessarij per servitio dela me.so opera et fabrica: necnon detta fabrica pagarla alla raggione et prezzi ut supra expressi, quale opera et fabrica e convenuto che s'habia da scandagliare et mesurare in fine de qualsevoglia mese, et quella pagare sicome esse s.re abatessa et monache prometteno pagare a detti mastri in questo modo, videlicet servendo pagando.
De più e convenuto ex spetiali pacto che in ogni tempo et per qualsevoglia causa che ad essi parerà senza haverne da dare conto ne raggione, ne dire perche, sia licito ali m.ci Gio: fran.co mormando et **vicenzo dela monaca** levare da detta opera fabrica, et lavore tutti quelli mastri et manipoli che ad essi pareranno, et tante volte quante a loro parerà senza contradictione alcuna de detti mastri.
quaquid [?] conventione pacta conventiones et capitula ut supra habitam et facta super fabrica p.a ambe partes ipse dictis nominibus et quelibet ipsarum promiserunt et con.nt sulli … pars alteri et altera alteri dictis nominibus partibus et semper habere ratas, ratas, et rata et non facere aliqua … Insuper p.ti magistri sipius, jo.es, et jo.nes paulus declar.nt recepisse a p.mo R.dis abatissa et monialibus eis … et per me dicti banci … ravaschieri et spinule … bancherio neap. residentium ducatos centum de carlini, in parte operis et fabrice p.te ex... et excomputando et quod p.i magistri … excomputare … in quatuor mensurationibus faciendis operis et fabrice p.te in pace … P.ntibus lud.e …ma anello ferrecta de neap. ad contratto de neap. m.co Jo.e fran.co mormando, m.co mario pagano, nob. **vincentio de moneca**, nob. Donato corcione, sisto spata et cesare de salvo guantario (ASNa, Not. Gio. Battista Pacifico, sch. 259, a. 1572; Pinto, Ricerca 2010).*
- Onde per compimento a questa delliberatione a 12 di Luglio di detto anno furono fatte le cautele con li fabricatori, et per elettion di Monsignor Arcivescovo, e di molti cavallieri nostri parenti si pigliò per Architetto M. **Vincenzo della Monica**, et perché per caggion della fabrica bisognava ch'uscissimo di casa, et l'angustia del loco che rimaneva ne dava occasione, tutte d'una istessa voluntà delliberammo di patir volentieri ogni scommodità per rimaner nel serviggio di Dio, a cui eravamo di bonissima voglia dedicate. Fu dunque diviso il Monistero in due parti, cioè la mittà dove finisce la Chiesa, che stava in mezzo del monistero, rimase in[p.56]tiera, e si diede alla fabrica, l'altra mittà rimase a noi, le quali tolte da tante commodità particolari, che per sé ogn'una godeva nelle lor case, ne unimmo ad uno incommodo generale, ch'era in quelle case ch' erano rimaste, nelle quali era necessario che stessimo tanto ristrette, che in ogni camera erano tre et quattro letti. Onde lascio considerare a chi sarà di retto giuditio quale fosse l'amarezza, che sentimmo in essermo partite dalle proprie habitationi ove stavamo con tante commodità, et vedere con proprij occhi quelle deroccare, e disfare et andarmo ad habitare in un loco di tanta comune incomodità. Tuttavolta delliberammo di sopportare ogni cosa con la speranza della futura commodità, et tanto più pigliammo animo, et ne fermammo nel proposito di patire, quanto che scorgemmo che la sudetta Abbadessa dinanzi a gli occhi suoi, et nostri coraggiosamente fe' ruinare la sua casa, che con molta spesa s'havea a sua sodisfatione fatto edificare, confortando noi altre al midesimo, sì che volontieri seguimmo la sua valorosa disposizione. Ne fu di grandissima sodisfatione del corpo et dell'anima, la chiesa ch'era rimasta intiera, avenga che la maggior parte del giorno spendevamo in frequentarla, et in quella era ogni nostra recreatione. Potrassi dunque comprender [p.57] facilmente da chi leggerà quante fossero le nostre scommodità quando essendomo noi così ristrette in tanto angusto loco n'erano con tanta furia et fretta deroccate le case di modo che la

moltitudine della polve, e fumo ne sforzava a star con le finestre chiuse, et perché il monistero a questo tempo era riguardevole per tanti fabricatori et altre personi che v'entravano per serviggio della fabbrica (ASGA, ms. n.1, Caracciola, Brieve compendio ..., c.1580 p.56-57).
- Essendo prevaluto il parere di quest'ultime s'elesse per architetto il nostro **Vincenzo della Monaca**, dal quale fatto il disegno, e modello del nuovo Monasterio fù stabilito, che si ripartisse il vecchio, accio[p.253]che mezzo fusse rimasto per habitarvi, e l'altra parte per la nuova fabrica. D. Lucretia Caracciola figliuola del Duca d'Atripalda all'hora Abbadessa vedendo, che alcune malamente soffrivano, che le loro case fussero le prime ad essere diroccate con una generosa intrepidezza ordinò, che la prima ad esser buttata giù fusse la sua, che era delle più belle, e comode, e con allegrezza grande la vedeva sfabbricare, e con questa attione tolse ogni afflizione, e si ridussero con ogni gusto à dormir più per casa, mentre si fabricava. Vi fù posta la prima pietra nell'anno 1572. e nell'anno 1577. si vidde la fabrica compita in quaranta camere con le loro loggie d'avanti, in cameroni per le sorelle converse, e nell'officine necessarie, e benedetto dal Cardinale Arezzo Arcivescovo di Napoli fù principiato nello stesso anno ad essere habitato, & hoggi vedesi così ampliato, ed ingrandito, che è de' più grandi, e [p.254] maestosi della nostra Città, havendovi chiuso dentro (come si disse) un vico intero, che dicevasi de Sanguini. Resa comoda l'habitazione, ed atta alla vita comune si pensò all'erettione di una nuova Chiesa, e D. Giulia Caracciola, in quel tempo Abbadessa nel 1574. la principiò col disegno, modello, e guida di **Vincenzo della Monica**, e di Gio. Battista Cavagni, e quasi tutta fù fatta del danaro proprio di essa D. Giulia, & hoggi si vede abbellita, in modo che non vi è più, che desiderare (Celano, Delle Notitie …, G. III 1692 p.252).*
- Vicino è il monistero di San Ligoro, così detto volgarmente San Gregorio Armeno ... fu rifatto il presente monistero con disegno di **Vincenzo della Monaca**, e col modello di Giovan Battista Cavagni eretta la chiesa (Parrino, Napoli …, I 1700 p.219).*
- **Vincenzo della Monica**, e Gio; Battista Cavagni, fiorirono nel 1570. e nel 72. diedero principio alla bella Chiesa, e Monistero di S. Gregorio Armeno, dal volgo S. Liguoro appellato; erigendo la fabbrica incontro all'antica Chiesa, ove alla Greca prima, e poi alla Longobarda maniera, aveano officiato, e vissuto; con libertà di uscire, prima di ordinarsi Clausura quelle Monache che vi furono, come appien può vedersi nel distinto racconto del Canonico D. Carlo Celano, nulle sue curiosità dell'antico, e bello della Città di Napoli; E nel terzo Tomo degli ecclesiastici annali del Cardinal Baronio, ove descritta si vede la fondazione di questo Monistero. Continuando adunque questi due valentuomini, con fratellevole società la suddetta opera incominciata, ne cessando con disegni, modelli, ed assistenza continua di tirarla innanzi con ogni sollecitudine dierono compi[p.100]mento al Monistero l'anno 1577., a causa che le Monache pativano molto incomodo, per le case fatte diroccare, ove prima abitavano; come nel suddetto Celano può vedersi; ed indi a qualche poco più di tempo, dierono anche compimento alla bella Chiesa, come al giorno d'oggi si vede; la quale è resa a' nostri giorni più bella, dalle egregie Pitture del nostro famoso Luca Giordano (De Dominici, Vite …, II 1743 p.99).*
- per cui le Monache fondarono il presente pjo luogo, avvalendosi nel 1572 dell'Architettura di ***Vincenzo della Monica*** ottimo Architetto di que' tempi, qual fu terminato attorno agli anni 1577; a tal fine furono acquistati molti edificj, che erano in questo luogo, e fu rinserrato un vico pubblico, che, siccome da antichissima tradizione si ha, conterminava i due famosi Tempj, di *Cerere* uno, e di *Proserpina* l'altro. Questo vico ne' tempi bassi si disse de' Vulcani per lo Portico, che vi avea quest'antichissima nobil Famiglia nella region di Nilo; ed indi de' Sanguigni, o sien de' Sangri; qual vico cogli Edificj attorno furono incorporati nella pianta del Monastero; non rimanendone altro vestigio, che quel poco avanti la Chiesa di S. Lucia (Carletti, Topografia ..., 1776 p.162).*
- S. Gregorio Armeno … Nel 1572. presero le suore a rifare tutto il Monistero col disegno di **Vincenzo della Monica**, e nel 1574. si cominciò a rinnovare ben anche la Chiesa col disegno di Gio: Battista Cavagni (Sigismondo, Descrizione …, II 1788 p.94).*
- Nel 1572 si rifece il monastero col disegno di **Vincenzo della Monica**, e nel 1574[1] si rinnovava la chiesa con disegno di Gio: Battista Cavagni (Catalani, Le chiese ..., I 1845 p.99).*
- [1] In questo medesimo tempo credo le monache avessero abbandonata l'antica chiesa, e monastero, che era dall'altra banda della strada, nel luogo oggi detto il fondaco di S. Liguoro, giacchè l'arco, su cui posa il campanile, loro serviva di passaggio dall'antico al nuovo monastero (Catalani, Le chiese ..., I 1845 p.99).*
- Abitarono queste suore fino al 1572 quel fabbricato ch'è presso la chiesa di S. Gennaro, e il fondaco San Gregorio serba tracce dell'antico chiostro; ma in quell'anno edificarono rimpetto all'antico l'odierno monastero coll'opera e disegno di **Vincenzo della Monaca**, essendo abatessa Lucrezia Caracciolo. Costei, poichè le altre suore mal volentieri tolleravano che si abbattessero le antiche loro private abitazioni, diede ammirevole esempio di diroccar la sua colle proprie mani. A quel tempo fioriva la famosa Fulvia Caracciolo che scrisse la Cronaca del Monastero, ella unita a sua zia Lucrezia suddetta nel 1574, abbattuta l'antica chiesa, eresse l'odierna col disegno di Giovan Battista Cavagni[21], che fu dedicata a S. Gregorio Armeno (Galante, Guida sacra ..., 1872 p.203).*

- [21] La chiesa (1574-80) fu edificata probabilmente su disegno e con la guida di Vincenzo della Monica [not.1552-m.1605], affiancato da Giovan Battista Cavagni [not. 1572-1607, m.1613] (Ferrante, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.148).*
- S. Gregorio Armeno (S. Liguoro) … Nell'anno 1572 fu posto mano all'abbattimento definitivo delle antiche separate abitazioni delle suore, tra le quali la prima a venir demolita fu quella della nuova Abbadessa Suor Lucrezia Caracciolo, che coll'opera delle sue mani ne svelse le prime pietre per buon esempio delle riluttanti suore, che mal volentieri tolleravano il nuov'ordine di cose prestabilito dall'autorità ecclesiastica. Fu così che, co' disegni di Gio. Battista Cavagni, sorse la nuova attuale chiesa pure intitolata all'antico Santo tutelare, e consacrata dal B. Paolo Burali d'Arezzo, Cardinale di Napoli [19.9.1576-17.6.1578], alle cui strutture e decorazioni fu dato completamento, oltre il mezzo del XVIII. secolo, in quello che all'ordinamento murale del nuovo convento soprattese l'architetto Vincenzo della Monica … Pertanto sembraci che appartengono ai primi rimutamenti del 1574 per Gio. Battista Cavagni, la bellissima soffitta messa a doratura, e dipinti ornamentali con storie diverse … (Filangieri, Documenti …, III 1885 p.133).*
- Cavagna Giov. Battista Romano, ingegnere. Fa il disegno della nuova chiesa di S. Gregorio Armeno (S. Liguoro), in Napoli (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.449).*
- Nella Cronaca del Monistero di S. Gregorio Armeno, scritta da D. Fulvia Caracciolo ... si parla soltanto di **Vincenzo Della Monica**, prescelto nel 1572, per architetto del monastero da riedificare (Zito, in La Scienza e la Fede, 23 1852 p.198; Miola, in Nap. Nob. I 1892, p.91).*
- Come opere sicure del Cavagni si citano in primo luogo, e senza pruove di documenti, la chiesa e il convento di San Gregorio Armeno o San Liguoro, che avrebbe edificati nel 1574, insieme con **Vincenzo della Monica** (Miola, in Nap. Nob. I 1892, p.91).*
- … costruzione della chiesa e del monastero di S. Gregorio Armeno che egli eseguì in compagnia di Giambattista Cavagni tra il 1572 e 1577 (Ceci, in Nap. Nob. XIII 1904, p. 58).*
- Giovan Battista Cavagna ... Tra il 1572-74 attese insieme con **Vincenzo della Monica** a *S. Gregorio Armeno* ... Della chiesa di *S. Gregorio Armeno* - il monastero non ha importanza - soltanto l'interno è opera del Cavagna. Ciò si ricava agevolmente dall'affinità con le altre fabbriche del maestro. Inoltre, è da ricordare che la fronte veniva costruita, generalmente, per ultimo, e, quindi, è più probabile che il **Della Monica**, il quale operò in favore della fabbrica fino al 1577, anzichè il Cavagna che non vi attese dopo il 1574, l'abbia eretta. L'interno, affine nella pianta e nelle proporzioni alla chiesa di *Donna Romita*, e notevole per delicatezza di struttura e di forme, presenta una nave a cappelle laterali divise da pilastri, con coro ampliato da cupola. Sull'ingresso, come si riscontra in molte chiese napoletane monastiche, è ricavato un altro coro profondo. Il rivestimento marmoreo, per i motivi e le combinazioni cromatiche, richiama il *Gesù*; lo stesso può dirsi dei capitelli, degli archivolti spezzati ed attorti a volute; ma tutto ciò è probabilmente frutto di restauro (Serra, in Nap. Nob. 17 1921, p.88).*
- Giambattista Cavagna. Di questo architetto e pittore romano, operante in Napoli per circa un trentennio, abbiamo già notizie del 1572, data in cui egli inizia i lavori della chiesa di S. Gregorio Armeno[1]. Concepita secondo il consueto schema vignolesco dell'unica navata con cappelle laterali, questa chiesa è poi divenuta uno degli esempi più singolari della decorazione barocca napoletana, sgargiante per ori ed affreschi, e tutta determinata verso una fantastica visione d'insieme in cui, solo con un certo sforzo, si riconosce la primitiva distribuzione plastica. Nella facciata, invece, è ancora visibile, nei primi due ordini, l'originario disegno cinquecentesco: l'ingresso, a tre archi in piperno, si apre su un pronao in cui due coppie di pilastri si allineano con i pilastri esterni e reggono una copertura di volte a vela. Qui si noti come questa disposizione di pianta richiama quella che l'autore realizzò più tardi, in maggiori proporzioni, nell'atrio del Monte di Pietà, e come anche il bugnato dei pilastri esterni preannunzia l'effetto chiaroscurale della facciata di quest'ultimo. Il piano superiore del prospetto di S. Gregorio inquadra, fra lesene doriche, tre finestre, dentro corrispondenti archi di piperno, e forse la parete terminava con un timpano triangolare, impostato su questo secondo ordine. Infatti, il terzo ordine di lesene ioniche non solo rende eccessivamente alta tutta la facciata, ma attribuisce a questa un certo carattere profano per la finestra inferriata che sporge nel centro, e che è una sovrapposizione dell'attiguo convento del quale, contemporaneamente ai lavori della chiesa, curava il riordinamento murario il costruttore cavese **Vincenzo Della Monica**[2] (Pane, Architettura dell'età barocca, 1939 p.29).*
- [1] G. Batt. Cavagna, o Cavagni, è sempre detto romano, nei documenti, ma la famiglia era, forse, oriunda dell'Italia settentrionale, poiché si ha notizia di un altro pittore Cavagna, da Bergamo. V. in *Thieme und Becker, Allegemeines Lexikon der bildenden Kunstler*, VI, 211, la biografia del C. scritta da G, Sobotka. [2] L'introduzione, nelle facciate delle chiese, di balconi o finestre. corrispondenti agli attigui conventi o case parrocchiali, è una bruttura molto frequente nell'architettura napoletana dell'età barocca (Pane, Architettura dell'età barocca, 1939 p.30).*
- Tra i numerosi esemplari di chiostri partenopei, con pilastri ed archi in piperno che, a partire da circa la metà del cinquecento, prevalsero sul tipo toscano a colonne marmoree, i due maggiori sono quelli di S. Marcellino e di S. Gregorio Armeno, entrambi opera dello stesso architetto **Vincenzo della Monica**, da Cava

dei Tirreni. In un primo tempo, la somiglianza fra i due mi parve non andar oltre l'impiego degli stessi elementi di struttura, e cioè: a pianterreno, pilastri a facce riquadrate ed archi che sostengono le terrazze su cui si aprono le celle; al piano superiore, altre minori terrazze sostenute da archi su mensole. Ma successivamente, paragonando due fotografie dei rispettivi chiostri, risultò, con assoluta evidenza, che il **della Monica** [p.105] aveva ripetuto in S. Ligorio esattamente lo stesso disegno da lui già tradotto in fabbrica qualche anno prima per le Benedettine di S. Marcellino. Tale identità, tutt'altro che comune, induce a credere che non sia stato l'architetto a voler ripetere un suo disegno senza alcuna variante compositiva, ma che ciò sia stato espressamente richiesto dalle stesse monache di S. Gregorio Armeno; e qui è da aggiungere che l'aver riconosciuto l'identità delle due forme soltanto in un secondo tempo, si giustifica per il fatto che le mura dei due chiostri fanno da sfondo ad ambienti assai diversi fra loro. Quello di S. Marcellino, infatti, con i suoi giganteschi alberi e la sua folta ombra, ha una certa aria appartata e negletta che gli deriva dal non svolgere più le funzioni di un tempo, attraverso tutti quegli ambienti accessori della vita conventuale che rendono altro chiostro così sorprendentemente anacronistico. Tuttavia, al di là della identità di sviluppo frontale, qualche altra cosa rende affini i due chiostri. Essi hanno in comune ancora quella che si può definire la funzione panoramica: da entrambi, infatti, si vedeva il mare e si dominava il paesaggio urbano, poichè i rispettivi corpi di fabbrica furono dimensionati dall'architetto in maniera che le celle potessero giovarsi, non solo dell'aria e della luce, ma anche della veduta. Ciò risulta felicemente presente ancora oggi in S. Gregorio Armeno, mentre in S. Marcellino, le costruzioni universitarie, addossate al cortile vanvitelliano, hanno annullato l'impronta più suggestiva del chiostro: la terrazza a pianterreno che cinge la ultima e bella opera di Vanvitelli, non è più, come un tempo, uno spazio libero che guarda il golfo e rispetto al quale la fabbrica conventuale si arresta allo scopo di consentire la veduta dalle balconate e dalle terrazze retrostanti: tale originaria disposizione di struttura negava opportunamente il carattere tradizionale di spazio chiuso per esprimere quello di spazio in funzione paesistica; ed è proprio questa splendida adeguazione all'ambiente urbano ed alla sua temperie che non faceva sentire l'incompiutezza dei due chiostri, rendendoli anzi pienamente espressivi pur nell' apparenza di una interruzione. Ciò afferma, del resto, il giusto prevalere di un'esigenza vitale, in rapporto all'ambiente, su quella puramente tradizionale e geometrica di una forma conclusa su quattro lati e secondo un uniforme disegno (Pane, Il monastero ..., 1957 p.105).*

- In quest'ambito, a nostro avviso, meriterebbe un maggior approfondimento la personalità di Giovanni Francesco di Palma ... alla luce di dati archivistici reperiti recentemente, che riconducono al più giovane Mormando la paternità dei progetti per i chiostri di S. Marcellino e di S. Gregorio Armeno, dei quali **Vincenzo della Monica** risulta semplicemente l'esecutore (A. D'Esposito, Giovan Battista Cavagna, architetto romano a Napoli, tesi di laurea in Storia dell'Architettura, Facoltà di Lettere e Filosofia, Università di Napoli, a.a. 1985-86; Savarese, in Barocco napoletano, 1992 p.118).*

- A. Blunt ... ricorda il chiostro di S. Gregorio Armeno come opera del Della Monica e poi (p. 46) afferma che dai documenti non si distinguono i ruoli di Cavagna e Della Monica nella chiesa di S. Gr. Armeno, iniziata nel 1574, anche se il disegno dell'atrio è da attribuire al primo per le analogie con il successivo Monte di Pietà. In precedenza (p. 45) lo stesso Blunt aveva scritto che Cavagna collaborò con V. Della Monica nella costruzione del monastero, mentre, a nostro giudizio, in realtà fu l'opposto, sia nella chiesa che nel chiostro, dato il ruolo emergente tenuto dall'architetto romano (Blunt, Neapolitan ..., 1975; Venditti, Fra' Nuvolo ..., in Barocco europeo, b. italiano e b. salentino, 1970 estr. p.7; Venditti, in L'antica ..., 1995 p.62).*

26.7.1572 - Il pittore risulta documentato a Napoli per la prima volta nel 1572: un inedito atto notarile del 26 luglio di quell'anno prova che «Theodoro de Anrico Flamineo pictore», forse da poco giunto in città, prendeva in affitto per dodici mesi dall'architetto **Vincenzo della Monica** di Cava de' Tirreni «duas domos simul coniunctas, consistentes in duabus apotecis, duabus cantinis et duobus cameris cum hastrachis discopertis, cum puteis et cantaris, sitas et positas in loco ditto Porta Reale Vecchia in frontispitio viridarii domini Germani Ravascherii»[8] (ASNa, Not. Giovann'Andrea de Rosa, sch. 209, prot. 4; De Mieri, in Confronto 14-17 2009-2011, p.149).*

- [8] … Presumibilmente si tratta di quella stessa casa di Vincenzo della Monica, «sopra alli Ravaschieri», in cui, il 14 febbraio 1574, alla presenza dello stesso Teodoro d'Errico e di altri, «fo ingaudiata Margarita de Medina de Napoli co' Cornelio Smit flammego» (Salazar, in Nap. Nob. XIII 1904, p.18; De Mieri, in Confronto 14-17 2009-2011, p.149).*

1.8.1572 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … Exito de denari che se pagano à persune provisionate per serv.o dela detta fabrica ut infra videlicet. 1573 A p.o d'agusto 1573 al mag.co **vicenzo dela monaca** architetto doc.ti vintiquattro correnti per la provisione dal p.° d'agusto del'anno passato per si al p.nte dì q.le ogne anno seli da per l'architettura de detta fabrica in denari, et una botte di vino. 1574. A 15 d'agusto 1574 al detto, altri doc.ti vinti quattro per la sua provisione d'unaltro anno fino al p.° del p.nte. A 24 de Xbre al detto altri doc.ti otto per una terza dela d.ta sua provisione finita alo p.o del p.nte. 1575. A 4 d'aprile 1575 al detto, altri doc.ti otto per un'altra terza de detta sua provisione

che finirà à l'ult.o del p.nte. A 4 d'agusto al detto doc.ti diece per una terza finienda à l'ultimo del p.nte dela sua provisione quale se li è augmentata in doc.ti trenta in denari et due butte di vino de trochia et meczo de griecho l'anno à causa che con molta dilligenza à attende à detta fabrica et de piu attende ala fabrica dela nova ecclesia dico pagati d. 10. A ult.o de Xbro al detto altri doc.ti diece per un'altra terza finita a questo dì. 1576. A ult.o de Xbro 1576 al detto mag.co **vicenzo dela monaca** doc.ti trenta che seli doveva per l'annata finita a detto dì della sua provisione. 1577. A 24 d'Xbro 1577 per lo banco de citarella al sop.to doc.ti diece accomp.to de trenta per tutta l'annata finita a d.to dì declarando esser sudisfatto per tutto quello tempo che have assistito ali servitie dele fabriche del mon.rio (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis, f.188; Pinto, Ricerca 2010).

28.2.1573 - 1573, adì 28 de febraro … f. 1012 A **vicenzo della monaca** d. venti e per lui a Gio: benedetto de conforto dissero celi paga per altritanti che li fatti pagare li passati Gio tomaso de armenardo per lo medesimo banco d. 20 (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

6.3.1573 - 1573, adì 6 di marzo … A **Vicenzo della monaca** d. trenta contanti (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

18.3.1573 - 1573, adì 18 di marzo … f. 1012 A **Vicenzo della Monaca** d. venti et per lui a Tomaso de Giordano disse celi paga in conto delli legnami ha fati portare in casa del suo germano d. 20 (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

1.8.1573 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … Exito de denari che se pagano à persune provisionate per serv.o dela detta fabrica ut infra videlicet. 1573 A p.o d'agusto 1573 al mag.co **vicenzo dela monaca** architetto doc.ti vintiquattro correnti per la provisione dal p.° d'agusto del'anno passato per si al p.nte dì q.le ogne anno seli da per l'architettura de detta fabrica in denari, et una botte di vino (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis, f.188; Pinto, Ricerca 2010).

13.9.1573 - Emptio lapidum et promissio ven.li ecc.ia Arciconfraternite spiritus sancti et ho: Paulo sagese. Die tertio decimo mensis septembris secunde Ind.nis 1573 Neap. In n.ri presentia constitutus ho: magister Paulus sagese de Neap. sicut ad conventionem devenit cum ex.te et mag.cis dominis fabio russo hier.mo de palo v.i.d. jacobo figliola, joanne vincentio de angelis et joanne mauro de vito … magistris economis et gubernatoribus ven.lis ecc.ie et arciconfraternitatis spiritus sancti huius civitatis neap. intervenientibus ad infra omnia magistratico et gubernatorio nomine et pro parte dicte ecc.ie et arciconfraternitatis et eorum successoribus quorum cumque in ea sponte coram nobis non vi dolo et omni meliori via vendidit et consignare promisit d.te ecc.ie et p.tis d.nis magistris quo sup. nomine totam illam quantitatem lapidum que opus erunt vulgariter dicendo per lo cornicione che venera intorno alla ecclesia de dentro de prete de caczano de surrento dela radicha che siano tutte d'uno colore conforme bone et perfecte et atte ad recevere, et le promette consignare lavorate a sue proprie spese de quello lavore che è gia incomenzata una preta de piperno che sta dentro detta ecclesia et secondo il desegno datoli per mastro **vicenzo della moneca**, quam quidem quantitatem lapidum laboratam de d.to unico colore bona et perfectam ut supra prefatus magister paulus sponte coram nobis promisit consignare ut supra hic et per totum mense novembris primo venturi presentis anni 1573, itaque laboratas adeò magistri fabricatores non amictant tempus et a consignatione p.ta in dies non deficere vel cessare aliqua ragione, adeo in fine d.ti mensis novembris reperisse fuisse consignatam totam d.tam quantitatem lapidum pro d.to cornicione in pace quia sic. Et hoc pro convento et finito pretio et ad rationes carlinorum decem et octo de carlini argenti pro qualibet canna d.tarum lapidum laboratarum ut supra mensurandarum postamque fuerunt posite et assettate in d.to cornicione, in partes cuius pretij del d.ta ragionem ut supra, prefatus magistri paulus sponte coram nobis confessus fuit ad interrogationem sibi factam per d.tos d.nos mag.ros quo sup. nomine ibidem presente … recepisse et habuisse à d.tis d.nis mag.ris quo supra nomine sibi dantibus de propria pecunia d.te ecc.ie ut dixerunt ducatos quindecim de carlinis argenti per medium banci m.corum vallari composti et corcioni … (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, prot. 9, a. 1572-74, p.10-11; Pinto, Ricerca 2010).*
- Sagese Paolo … 13 Settembre 1573. Promette ai Governatori dell'Arciconfraternita dello Spirito Santo di fornir loro tutta quella quantità di pietra che sarà necessaria *per lo cornicione … **Vincenzo della Monica*** (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.403).*

5.12.1573 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … (f.76r) Exito in construttione de puzzi fatti in la nova fabrica del mon.rio - 1573 - A 5 de Xbre 1573 à mastro Gio: Iacovo saviello puzzaro doc.ti cinquant'uno tt. uno et grana diece per la mastria de canne cinquanta sette de fabrica fatte in lo puzzo de dentro lo mon.rio nela nova construttione à piede alle grade del dormitorio mesorato per ms **vicenzo dela monaca** secundo la quale mesura lo deritto e canne undice la fonte e lunga palmi quidice e mezzo et larga altri palmi quindice et mezzo [m. 4,09] che sono canne vinticinque et in lo formale sono

canne vinti una che in tutto fanno dette canne cinquanta sette la quale à ragione de carlini nove la canna secundo il patto fatto sono detti docati cinquanta uno tt. uno et grana diece d. 51.1.10 Et piu al detto mastro Gio: Jacovo per lo puzzillo surgente fatto dentro al supra detto puczo in cantone altri doc.ti tre et per una colonnetta de marmo posta in detto puzzillo carlini cinque et per tante prete quale sono andate al sop.to puzzo grande docati dui et tt. quattro et al mastro del'acqua per la mesura fatta in detti puczi carlini cinque, quali gionti sono doc.ti sei et tt. quattro d. 6.4.0 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

1574 - La costruzione si protrasse per lungo tempo: ancora nel 1574 diversi periti furono interpellati circa la soluzione da adottare per la copertura della navata, concordando sull'opportunità di un soffitto piano. Inoltre, essendo l'Attendolo lontano da Capua per i suoi impegni come ingegnere militare della regia corte, gli amministratori fecero esaminare i suoi disegni da noti tecnici partenopei come Pignalosa Cafaro, Benvenuto Tortelli e **Giovan Vincenzo della Monica**, che mutarono il modello dei finestroni laterali, realizzati dal lapicidi Giuseppe Di Lazzaro e Antonio Strozza [323] (Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.155).*
- [323] De Rosa, La chiesa dell'Annunziata di Capua …, in Capys 2001, 34, pp. 144-145 è resa nota un'interessante deliberazione assunta, nel medesimo lasso di tempo, dal governo del pio luogo, con l'approvazione di A. Attendolo. In sintesi, l'opera, condotta sino ad allora utilizzando mattoni e «quadretti de cimento», si era rivelata dispendiosa oltre misura. Di conseguenza, fu deliberato di continuarla, nei fondali piani, in muratura di tufo giallo, da intonacare e trattare con una finta cortina («intonecar e seguitar lo medesimo ordine di cantoni e mattoni pintati a fresco»), riservando i materiali lapidei esclusivamente alle ordinanze, ai cornicioni e alle ornie delle finestre. Il previsto trattamento dei fondali, cui in seguito si rinunzia, provvedendo ad intonacare anche i campi già realizzati con riquadrature di mattoni a tratti di *opus reticulatum*, rafforza notevolmente l'analogia dell'opera capuana con le fronti stradali del partenopeo palazzo del Panormita, prodotto della riforma in chiave antiquaria, nel secondo quarto del Cinquecento, della quattrocentesca residenza di Antonio Beccadelli. Per una modema lettura critica di quest'ultima si veda Catello, Il palazzo del Panormita …, in Nap. Nob. 1993, pp. 123-137; Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.246).*

14.2.1574 - Alli 14 di febr. 1574 fo ingaudiata Margarita de Medina de nap. co' Cornelio Smit flamme.go p. me d.o fran.co p.to in una casa de **vicenzo de la monecha** sop. alli ravaschieri p.nte Theodoro de henricho flamengo et m. cornelio de clemente flamme.go … (Lib. I. Quinterno in lo an.o 1566 incomenciato in li 26 del mese de luglio d.lli m.trimonij affidati p. me don.o fran.co lombardo parrocchiano de sa.ta maria rotonda de Nap.li ecc., fol. 109t; Salazar, in Nap. Nob. XIII 1904, p.18).*

15.4.1574 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … Exito de spese extra ordinarie fatte per servitio de detta fabrica [del mon.rio] … - 1574 - … A 15 d'aprile ale R.de donne ysabella et Gio: deloffredo sorelle doc.ti trenta per tanti travi finestre porte ferriate di ferro catene q.le stevano ale lamie peczi de astrico et altri residii che stavano ala loro casa dentro lo mon.rio derochata per la nova construttione secundo l'appreczo fatto per ms **vicenzo dela monaca** d. 30.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis, f.80r; Pinto, Ricerca 2010).

30.4.1574 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … Exito de spese extra ordinarie fatte per servitio de detta fabrica [del mon.rio] … - 1574 - … A ult.o d'aprile a la R.da donna ysabella dentice doc.ti tre et meczo per tanti peczi d'astrico et porte dela sua casa per una parte derochata d. 3.2.10. A di detto ale R,de donne virginia et laura guindacza altri doc.ti tre et meczo per tanti peczi de astrico dela sua casa derrochata secundo l'appreczo del detto ms **vic.o** d. 3.2.10 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis, f.80t; Pinto, Ricerca 2010).

4.8.1574 - die quarto mensis aug.sti 2e ind.nis 1574 neap. et proprie intus mon.rium s.ti ligorij … magister beneduce ferrutius et magister paulus sagisius de neap. sicut ad conventione devenit cum inf.is R.dis d.na abatissa et monialibus mon.rij s.ti ligorij de neap. videlicet d.na lucretia caracciola abatissa, d.na julia caracciola, cornelia caracciola, elionora caracciola, faustina barrilis, beatrice carrafa, joanna sersali camilla sersale, sabella de loffredo julia sersale, fulvia caracciola, joanna pignatella, victoria barrili, et isabella dentice sponte coram nobis … ex nunc vendiderunt et insolidum consignare promittunt dicto mon.rio videlicet predictus magister beneduce mensis aug.sti et predictus magister paulus a p.o 7bris innantis inter primus tutta quella quantità de piperni cioè bianchi et vitrioli che sera necessaria per servitio del ecclesia che se farà in detto mon.rio ad ordine de m.o **vicenzo dela moneca**, et non mancare da detta consig.ne con uno carro per di almeno uno de detti mastri et detti piperni farli lavorare et condurre in detto mon.rio a spese di essi mastri, havendo però licentia detto mon.rio di possere fare venire et scarrecare per la mattonata le casse in detto mon.rio, et dove non havesse detta licentia siano tenuti essi mastri farli portare a spese loro ut supra nel largo ditto de porta reale, et poi quelli detto mon.rio sia tenuto a spese lori farseli condurre in detto

mon.rio, lavorate, o rustici come meglio li piacerà, per prezzo et a ragione così convenuta fra d.te parte de d.ti nove lo centenaro de li palmi condutti et lavorati a spese di essi mastri ut supra, in parte del quale prezzo detti mastri beneduce, et paulo dechiarano haver rec.to dal detto mon.rio, d.ti cento per mezzo del banco de turbolo, altri d.ti cinquanta detto mon.rio sia tenuto pagare al detto m.o benaduce ali 3 de settembre prossimo innante, et lo restante prezzo pagarlo a detti mastri servendo pagando, con patto che si debia fare scandaglio ogni mese deli piperni saranno condutti et consignati et secondo detto scandaglio pagarsi, lo quale scandaglio si debia fare per detto m.co **vicenzo** con patto che detti mastri siano tenuti non mancare da detta consig.ne de uno carro per di, et consig.re li piperni de la p.ra qualità p.ra et infra per qualsevoglia ragione et … siano licito al detto mon.rio farsi condure et lavorare detti piperni da altri a tutti danni spese et interessi de detti mastri, con altro patto che si debiano excomputare detti denari ali p.ti seli prometteno excomputare in ogni paga d.ti venticinque con patto che detti lavori si debiano fare boni et perfetti ad laude et juditio de experti. con altro patto che detti mastri siano obligati fare lavorare detti piperni de lavore solito ordinario come si fa per la città di nap. comunemente et generalmente. con altro patto che l'architravo et cornicione sia licito a detti mastri consignarlo de petre bone et atte ad recevere conforme ali altri sono stati consignati al'altre ecclesie. Et pro inde … abatissa et moniales in pectore et p.ti magnis … scripturis Iudice salvatore pupatella m.co alex.o pansulio m.o **vincentio de moneca** e oratio baglia de isela e joe ant. de lanzetta (ASNa, Not. Gio. Battista Pacifico, sch. 259, a. 1574; Pinto, Ricerca 2010).*

15.8.1574 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … Exito de denari che se pagano à persune provisionate per serv.o dela detta fabrica ut infra videlicet … al mag.co **vicenzo dela monaca** architetto … 1574. A 15 d'agusto 1574 al detto, altri doc.ti vinti quattro per la sua provisione d'unaltro anno fino al p.° del p.nte (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis, f.188; Pinto, Ricerca 2010).

20.8.1574 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … Exito de den.ri pagati per giornate de mastri e manipoli occorse per servitio del mon.rio quale vanno à carico di d.to mon.rio per non includernose nel partito fatto con li fabricaturi … - 1574 - … A 20 d'agusto al detto mastro sipio per quattro giornate de mastri ala detta ragione d'un tt. et altre quattro de manipoli à grana 13 lo di poste per ordine de ms **vicenzo dela monica** in fabricar et in tonecare lo muro delo condutto dele privase docato uno tt. uno et grana dudece d. 1.1.12 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis, f.51t; Pinto; Ricerca 2010).

26.8.1574 - Die viges.o sexto mensis Aug.ti 2e ind.nis 1574. In ven.li mon.rio s.ti ligorij ordinis s.ti benedicti civitatis neap. constituti in nostri presentia magni fabius et joannes robertus de baudo fratres de civitate Cave, fabricatores, ex una parte, et infrascripte R.de abatissa et moniales dicti mon.rij videlicet s. lucretia caracciola abatissa, s. julia caracciola, s. elionora caracciola, s. hieronima dela ratta, s. joanna sersalis, s. julia sersalis, s. Anna caracciola, s. beatrix grisone, consentientes prius in totus et maiores parte ut dixiunt monialium d.ti mon.rij imo totum dictum monasterium et moniales ipsius facientes et representantes ut dixunt congregate in unus intus mon.rium predictum intervenientes nomine dicti mon.rij ex parte altera sponte coram nobis non vi dolo et omnia devenerunt ad infractam conventionem sup. infra fabrica fac.da ecc.ie mon.rij p.ti in vulgari sermone videlicet.
In primis detti mastri in solidum prometteno fare et fabricare con ogni debita diligentia l'ecc.ia che novamente dette s.re monache intendeno fare in detto mon.rio cioè detta ecc.ia, cappella, sacrestia et tribuna, et ad juditio et disegno delarchitectore de detto mon.rio, et in quella ponere mano, et cominciare si come già hanno cominciato, con quattro mastri almeno lo di, et tanti altri mastri et manipoli quanti seranno necessarij et seranno ordinati per detta r.a abatessa et architectore, et dalla non levare mano per qualsivoglia causa, ed assistere continuamente in detta opera essi mastri et lavorarci de mano proprie, o almeno uno de loro,
Item è convenuto, che detti fabricatori habiano da cavare in detta fabrica tutte le pedamente che l'hanno da fare in detta ecc.ia et fabrica tanto larghe et cupe quante seranno necessarie gratis et senza pagamento alcuno
Item prometteno detti mastri scippare et sfabricare a spese loro tutte le mura vecchie che se ritroveranno nel loco dove se farà detta ecc.ia con che le prete siano de detti mastri, et di quelle si possano servire alle pedamente et incosciature dele lamie tantum senza calcerogne
Item è convenuto che tutte le mura che veneranno in detta fabrica d'ecc.ia farle ad raggione de carlini sei la canna con ponere detti mastri pizzolame et prete tantum et acqua con pigliarla dali puzzi de dicto mon.rio
Item è convenuto che tutte le lamie veneranno in detta fabrica d'ecc.ia (reservata però la cupula) farle a raggione de carlini otto la canna inclusa la forma sformatura, et scarpellatura, cioè carlini sei et mezzo la canna dela lamia, uno carlino la canna della forma et grana cinque la canna dello sformare et scarpellare et la lamia della detta cupula a raggione de carlini dece la canna inclusa la forma sformatura et scarpellatura, con che detti fabricatori habiano da ponere a spese loro in dette lamie, pezzi, prete spaccate, spaccatelle, pizzolame, et acqua ut supra da mesurarse dette lamie ad uso et costumanza di nap.

Item è convenuto che tutti li tagli di porte et finestre arcate, et altre opere l'habiano da assettare detti mastri ad loro proprie spese con dedurseli tutti li vacanti et detto mon.rio sia tenuto pagarli l'assettamenti deli tagli a raggione de carlini sedici lo centenaro delli palmi come se misura al pipernero
Item prometteno detti mastri fare tutti li astrachi coperti che veneranno in detta fabrica bene arrenduti et battuti con ponere detti mastri rapillo et magisterio, a raggione de carlini tre et mezzo la canna, et li astrachi scoperti a raggione di carlini cinque la canna, etiam l'astraco che venerà ala cupula
Item prometteno detti mastri fare tutte le toneche che veneranno in detta ecc.ia tanto alle mura stese, quanto alle lamie et cupula con rapillo et magisterio a raggione de grana nove la canna
Item prometteno detti mastri assettare tutte le tecole per lo coprimento di d.ta ecc.ia a raggione de grana trentadoie lo centenaro con darsi per d.to mon.rio il tetto armato et tecole
Item è convenuto che tutte le prete marmore, piperni, metallo, oro, argento, gioie, ferramenta, ligname, pezzi d'astrache, et ogn'altra cosa di valore che si ritrovasse in detta fabrica sia di detto mon.rio
Item prometteno detti mastri a loro proprie spese ponere zappe, pale, cofani, tine, cati, corde per anditi, argati, funicelli, insarti, tagli de brunzo, cassi, et cernole per condure et tirare li tagli
Item è convenuto che detto mon.rio volendo levare mano da fabricare ne debia et sia tenuto darne notitia esso mon.rio a detti mastri giorni quindici di avante et cosi ancora quando serrà necessario che si torni a fabricare
Item prometteno detti mastri fare detta opera bona et perfetta ad laude et juditio d'experti, et li mastri et manipoli che lavoreranno in detta opera debiano essere ad contentamento de detta s.ra abatessa
Et versavice dette s.re abatessa et monache detto nomine prometteno dare a detti mastri calce ad sufficienza per detta fabrica, et tutti tagli, cancelle, legnami tanto per anditi come per forme travi, chianche, et tutte altre sorte de legnami et chiovi che seranno necessarij in detta fabrica, necnon pagare detta fabrica alla raggione et prezzi supra expressi, qual opera et fabrica è convenuto che si debia scandagliare et mesurare infine de qualsivoglia mese et quella pagare a detti mastri servendo pagando
insup. p.ti fabricatores coram nobis presentialiter receperunt et habuerunt a dictis R.dis abatissa et monialibus ducatorum quinquaginta de carlinis coram nobis numerandum excomputandum et quod p.ti fabricatores dibi ipsis excomputare promettunt ad e.onem ducatorum viginti per cent.rio … Judice salvatore pupatella de neap. ad contratto; m.co Alexandro pansulio, m.co Pompeo basso, nob. octaviano pupatella, nob. **vincentio dela moneca** (ASNa, Not. Gio. Battista Pacifico, sch. 259, a. 1574; Pinto, Ricerca 2010).*

21.10.1574 - Conventio et promissio ven.li ecc.a Spiritus S.ti et mag.ro Beneaduce ferrutio. Eodem die vigesimo primo mensis ottobris, tertia Ind.nis 1574. In nostri presentia constitutus Ho: mag.ro Beneaduce ferrutius de neap. sicut ad conventionem devenit cum ex.te et m.cis d.nis fabritio capitio, notario thoma anello ferretta, joanne berardino campardella, joanne thoma parascandolo et marco canciano quatuor et d.nisi mag.ris et gubernatoribus ven.lis ecc.a et Arciconfraternitatis Spiritus S.ti huius civitatis neap. … ad infra omnia … et pro parte … factarce consignandi … sponte coram nobis non vi dolo et omni meliori via …misit et conventio solemne … d.tis d.nis mag.ris presentibus vulgari dicendo consegnar a d.ta Ecc.a et alli p.ti s.ri Maestri quo nomine tutta quella quantità di piperni la quale sarra necessaria et bisognara per l'arco magiore che venera in detta Ecc.a portate à detta Ecc.a et lavorate à soi proprie spese di quello lavore che ordinara m.cum **vicenzo della monica** de cinque palmi [m. 1.32] per testa et sei [m. 1.59] allo sfondato et che le prete siano una sana et laltra spaccata et la preta sana delli sei palmi debbia havere alla parte della testa li par...anti bone perfette et ben lavorate à laude et juditio d'experti in talia, et signanter de detto m.cum **vicenzo della monica** et questo da cqua et per tutto il mese de gennaro del proximo intrante anno 1575. In pace et à d.ta consignatione non deficere vel cessare aliqua ratione. Et questo convento et fenito preczo et a ragione de ducati tridici per qualsevoglia centenaro delli palmi de detti piperni condutti à detta Ecc.a laborati boni et perfetti ut supra: In conto del quale preczo à detta ragione ut sup. esso mastro beneaduce declara havere receputo da detti s.ri maestri dicto nomine una polisa de ducati cento cinquanta diretta al bancho delli m.ci Citarella et Rinaldi da pagarnose per detto bancho ad esso mastro beneaduce nella mità del sup.to mese de gennaro 1575, et lo restante à quella summa ch'ascendera alla detta ragione de ducati tridici il centenaro delli palmi ut sup. li detti s.ri maestri quo sup. nomine prometteno pagarlo et satisfarlo à detto mastro beneaduce et soi heredi et succ.ri o à suo leg.mo procuratore in questa Città di nap. condutta et consignata sarra tutta detta quantità di piperni per detto arco ut supra in pace. Ac non obstante … ex.ne etiam liquida preventione con fatto che caso che forse detto mastro Beneaduce manchara da detta consignatione de detta quantità di piperni per detto arco per tutto lo detto mese de gennaro 1575 ut sup., in tale caso tutta quella quantità de piperni che alhora se ritrovara portata per detto archo s'intenda et sia donata elemosinaliter à detta Ecc.a sincome da mo per allora et … mastro Beneaduce detta quantità di piperni … portata ut sup. qualsevoglia quantita et … elemosinaliter la dona donis at. inrevocabiliter inter vivos alla detta Ecc.a et alli p.ti s.ri maestri quo sup. … presenti et acceptanti per la devotione et … quale dice portar verso detta Ecc.a … bancho di citarella et rinaldo … delli sup.ti ducati centocinquanta … piperni habbiano ponere … detto Beneaduce sia tenuto come promette non fare perder tempo alli fabricaturi quanti

ce vorranno in detto arco ma quelli li habia consignare sincome promette consignare lavorati ut sup. … coll'assettatura se farra dessi accio non … elapso detto mese de gennaro et tutti li detti piperni se ritrovassero portati et lavorati in d.o caso detto Beneaduce sia … siano tenuti come prometteno satisfarli pagar li piperni de detto archo dalla p.ta ragione ut supra non obstante che non siano assettati … in detto archo … (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 10, c. 49; Pinto, Ricerca 2010).
- Al 1574 era occupato a dirigere la costruzione della nuova chiesa dello Spirito Santo. Leggiamo infatti in uno istrumento del 21 febbraio [? ottobre] di quell'anno che Benedetto Ferrario [? Beneduce Ferruccio] di Napoli, piperniere, promise ai governatori di quella pia congregazione di "consignare …. tutta quella quantità di piperni necessaria per l'arco maggiore in detta ecclesia lavorati di quello lavoro che ordinerà mastro Vincenzo della Monica de 5 palmi per testa et 6 allo sfondato. Et questo a ragione de ducati 15 [? 13] lo centenaro de palmi" (Ceci, in Nap. Nob. XIII 1904, p. 58).*

25.11.1574 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … Exito de den.ri pagati per giornate de mastri e manipoli occorse per servitio del mon.rio quale vanno à carico di d.to mon.rio per non includernose nel partito fatto con li fabricaturi … - 1574 - … A 25 detto [9bro] al p.to m.o Gio: paulo per cinque Giornate de mastri ala detta ragione di tari uno et due de manipoli à gr. 15 ut supra poste per ordine de **ms vic.o** ale privase doc.to uno tt. uno et grana dece d. 1.1.10 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis, f.51t; Pinto; Ricerca 2010).

24.12.1574 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … Exito de denari che se pagano à persune provisionate per serv.o dela detta fabrica ut infra videlicet … al mag.co **vicenzo dela monaca** architetto … 1574 … A 24 de Xbre al detto altri doc.ti otto per una terza dela d.ta sua provisione finita alo p.o del p.nte (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis, f.188; Pinto, Ricerca 2010).

10.2.1575 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … Exito in construttione de puzzi fatti in la nova fabrica del mon.rio … (f.76t) - 1575 - … A X de febraro al sup.to mastro Gio: Iacovo [saviello puzzaro] altri doc.ti sette et grana due à complimento de doc.ti quaranta sette et grana due che seli devevano per la mastria de canne cinquanta doie et un quarto de fabrica fatta nelo supradicto puczo dela cocina mesorato per ms **vicenzo dela monaca** secundo laquale mesura lo formale e canne decedotto e palmetello uno la fonte e lunga palmi quindice et meczo larga palmi quattordece et alta altri palmi quattordici che intutto e canne vinte tre lo deritto e canne undice per uno palmetello che gionti fanno dette canne cinquanta due et un quarto le q.le ala ragione de carlini nove la canna secundo il patto sono detti doc.ti quaranta sette et due grana inconto deli quali seli sono stati pagati doc.ti quaranta per la precedente partita et a questo di li sono stati pagati li sopradetti doc.ti sette et grana doie d. 7.0.2 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

12.2.1575 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … (f.127r) Exito in compera de prete de Sorrento dele loggie porte et finestre de la nova fabrica ut infra V3 - 1575 - A 12 de febraro 1575 a mastro polidoro conestavole per lo banco de vollari et composta per polisa del m.co **vicenzo dela monaca** al q.le poi se li son pagati contanti; doc.ti dudice correnti per caparro dele loggie porte et finestre de prete de sorrento q.le hanno da essere de radica negra de bontà a juditio del detto m.co **vicenzo** et ha promesso portar 300 peczi de dette prete per tutto lo mese d'agusto primo venturo la magior parte dele q.le siano per le loggie Et piu tutti li balaustri per dette loggie a ragione de car.ni trentadui lo centenaro deli palmi et li balaustri a ragione de grana 17 l'uno dico d. 12.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

23.2.1575 - emp.o introitum pro ven.li mon.rio s.ti ligorij. Die viges.o tertio mensis februarij 3e ind.is 1575 neap. et proprie intus mon.rium s.ti ligorij, nob. scipio de mari de neap. aromatarius … apparuit in pre.ntia R.de s. lucretie caracciole abatisse d.ti mon.rii … debitus p.ti scipioni … per fabius martuscellam vermicellarius super quibusdam domibus suis in foro magno … placuit ex nunc libere vendidit et alienavit d.tus mon.rio … Iudice salvatore pupatella de neap. ad contratto, nob. **vinc. de moneca** de neap., octavio merolla de surrento, joe dom.co sernicola de cilento, magi.o joe quaranta fabricatore (ASNa, Not. Gio. Battista Pacifico, sch. 259, a. 1574; Pinto, Ricerca 2010).*

9.3.1575 - L'anno seguente fu assunto al servizio della Città di Napoli, che gli affidò la costruzione del granaio pubblico. Giova riassumere l'istrumento stipulato dal notar Basso il 9 marzo 1575, anche perché fissa la data, non precisata finora, dell'inizio di quest'opera. Con quell'atto il maestro tagliamonte Vincenzo Russo si obbligava cogli Eletti di scavare le fosse pel grano "in lo terreno a la cortina della ecclesia di S. Maria di Costantinopoli incontro le case del quondam Bernardino Moccia". Erano cinquantaquattro fosse fra tonde e quadre, di ventiquattro palmi di profondità, e lo scavo era pagato per le prime a carlini 16 la canna e

per le seconde a carlini 13. Tutto doveva essere fatto secondo il parere del nobile **Giovan Vincenzo della Monica** (ASNa, Not. Basso, a. 1574-75, f. 448; Ceci, in Nap. Nob. XIII 1904, p. 58).*

10.3.1575 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … (f.127r) Exito in compera de prete de Sorrento dele loggie porte et finestre de la nova fabrica ut infra V3 - 1575 - … A 10 de marzo a m.o andrea d'ambrosio il q.le si è pigliato per compagno del detto m.o polidoro et ha promesso consignare lamita dele sup.te prete de sorrento doc.ti diece per lo banco de turboli per polisa del detto **m.co vic.o** al q.le poi seli son pagati contanti a conto dele dette prete qual'ha promesso portarle per tutto lo mese d'agusto primo che viene dela bonta et qualita conforme ala promessa fatta per detto mastro polidoro de constavole dico d. 10.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

4.4.1575 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … Exito de denari che se pagano à persune provisionate per serv.o dela detta fabrica ut infra videlicet … al mag.co **vicenzo dela monaca** architetto … 1575. A 4 d'aprile 1575 al detto, altri doc.ti otto per un'altra terza de detta sua provisione che finirà à l'ult.o del p.nte (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis, f.188; Pinto, Ricerca 2010).

4.7.1575 - 1575 a 4 de luglio ... f. 26/32 Al s.r Gio: andrea de Curtis d. dece e per lui a **vinc.o della monaca** diss.o seli paga che li consegni a m.o ambrosio della monica in conto de lopera che fa nel pavimento nella sua cappella in s.to severino ... (ASNa.BA, vol. 59, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

4.7.1575 - 1575 a 4 de luglio ... f. 32/395 A **Gio: vinc.o della monica** d. centoottanta e per lui a Citarella e Rinaldo (ASNa.BA, vol. 59, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

8.7.1575 - 1575 a 8 de luglio ... f. 54/32 Alli s.ri deputati della pecunia de q.a Città d. cinquanta e per loro a **vinc.o della monaca** diss.o se li pagano per ordine delli s.ri eletti di essa Città e loro se li fan pagare con intervento del s.r mar.se de Trivico per quelle spendere a fabricatori e altri mastri che haverano da fabricare le porte della q.le spesa ne farà lista part.re (ASNa.BA, vol. 59, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

20.7.1575 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … (f.111r) Exito in compera de piperni per servitio de detta fabrica V3 … (f.111t) - 1575 - A 20 de luglio al detto ms paulo sagese altri doc.ti tridice tt. quattro et gr. diece per lo medesmo banco [citarella et rinaldi] atteso l'altri diece l'ha R.ti per d.to banco, como per la precedente partita et sono per palmi 281 et un quarto de piperni lavorati et mesorati per ms **vicenzo dela monaca** a doc.ti 8 lo centenaro quali hanno servuto V3 tre peczi de deritto ala porta del mon.rio de dentro dove sta la rota et un peczo de volta che è il serraturo et un peczo de cantonciello accosto la rota et per lo architravo dela porta del rengratiatorio et tre peczi de deritto et uno d'architravo per una porta de poteca et una porta integra de potecha accosto il campanile dico docati d. 13.4.10 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

4.8.1575 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … Exito de denari che se pagano à persune provisionate per serv.o dela detta fabrica ut infra videlicet … al mag.co **vicenzo dela monaca** architetto … 1575 … A 4 d'agusto al detto doc.ti diece per una terza finienda à l'ultimo del p.nte dela sua provisione quale se li è augmentata in doc.ti trenta in denari et due butte di vino de trochia et meczo de griecho l'anno à causa che con molta dilligenza attende à detta fabrica et de piu attende ala fabrica dela nova ecclesia dico pagati d. 10 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis, f.188; Pinto, Ricerca 2010).

26.8.1575 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … (f.138r) Exito in lavor de marmo per servitio de detta fabrica - 1575 - A 26 d'agusto 1575 a mastro ambrosio dela monaca et m.o luca antonio de marco marmorari per lo banco de citarella docati diece inparte de doc.ti 110 per li q.le hanno promesso far due fontane seu lavatorii de mano conforme ad uno designo allor consig.to sub. scritto de mano de me Donna fulvia caracciola per ordine dela R.da Abb.a a laude et giuditio d'experti con intervento de ms **vicenzo de la monaca** q.le promettono finirle per tutto lo mese d'aprile 1576 dico d. 10.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

27.8.1575 - 1575 a 27 de agosto ... f. 1/32 A hieremia manart d. vintidui e per lui a **vinc.o della monaca** diss.o se li paga per pesone et uscita della casa sua a lui alogata a d. 44 lanno finita a 15 de agosto 75 (ASNa.BA, vol. 59, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

10.9.1575 - 1575 a X de sett.e ... f. 128/32 A falcon de barra d. tre e per lui a matteo papa e **vinc.o della monaca** diss.o seli paga in nome e parte de fausine de palmieri e sono per l'uscita e ultima paga della casa

che tiene locata alla pigna per prezzo de d. 6 lanno e per loro a esso **vinc.o** (ASNa.BA, vol. 59, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

31.12.1575 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … Exito de denari che se pagano à persune provisionate per serv.o dela detta fabrica ut infra videlicet … al mag.co **vicenzo dela monaca** architetto … 1575 … A ult.o de Xbro al detto altri doc.ti diece per un'altra terza finita a questo dì (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis, f.188; Pinto, Ricerca 2010).

11.1.1576 - MDLXXVI Adi xj di genaro … f. 103 A fran.co pomaro d. nove e per lui a **vinc.o della monica** disse sono per il pesone della intrata di sua casa che li tene locata a ragione de d. 18 lo anno … (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2010).

24.3.1576 - MDLxxvi Adi xxiiij di marzo sabato … f. 183 A felice punso d. quindici e per lui a benatucci feratto [sic per ferrucci] disse sono a comp.to di d. 30 che li altri d. 15 celi ha dati contanti, e sono per conto delli peperni che li ha da mandare per la casa sua boni e bianchi iusto lo luditio de ms **vic.o dela monica** tanti la bonta come lo precio et che se ano tutti delo monte suo de sochavo a lui contanti d. 15 (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

27.3.1576 - MDLxxvi Adi xxvij di marzo martedi … f. 183 A felice Punzo d. cinque e per lui a liccieri lanzetta disse a conto delli piperni che li have da lavorare bene ms benaduce ferullo e a suo creato e da suo creato ad essi star sempre persona a lav.re, lo d.to lavore e poi dela soprad.ta manifatura et boni lavorauri, et sene ha a star iud.o di ms **vic.o della monica** a lui contanti d. 5 (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

29.3.1576 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … (f.127r) Exito in compera de prete de Sorrento dele loggie porte et finestre de la nova fabrica ut infra V3 … (f.127t) - 1576 - … A di detto [17 d'aprile] al sup.tto m.o Andrea d'ambrosio e a m.o stefano de corado suo compagnio per lo banco p.tto doc.ti 10 a comp.to de doc.ti 55 atteso l'altri doc.ti 45 l'hanno R.ti cio e doc.ti 20 nel anno 1575 in doie partite come per le precidente partite Altri doc.ti 10 contanti e li restanti doc.ti 15 per polisa del m.co **vicenzo dela monaca** a 29 de marzo per il banco de turboli al q.le poi son stati pagati contanti e sono à cunto de dette prete de sorento d. 35.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).
- MDLXXVI Adi xviiij de aprile … A d. lucretia caracciola abb.a d. dece e per lei a m.ro andrea de ambrosio et m.ro stefano coragio insolidum disse sono a comp.to de d.55 atteso li altri li sono stati pagati videlicet d. 20 di essi nel'anno 1575 e li restanti nel p.nte anno videlicet d. 15 per lo banco di turboli per polisa del m.co **vic.o della monica** à 29 di marzo et d. 20 contanti oltra li d. 12 pagatoli per lo preczo de 120 gatuncelli à grana x l'uno posti al curto del ticto per dar exito alacqua gli d. 55 seli sono pagati a conto delopera delle prete di sorrento e lavoratura di esse in le sud.te partite a lui contanti (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2010).

13.4.1576 - MDLxxvi Adi xiij di aprile venardi … f. 1056 A felice punzo d. vinti e per lui a and.a de rogiero e marco ventre disse sono a conto delle porte e finestre grande e picole che li hano da fare in sua casa di castagno senza nozole spacature et ogn'altro defetto con mettere loro ogni cosa che sera bisogno a d.e fenestre e porte tanto cose di fierro come legnami, e hano da essere fatte per tutto magio p.o che viene e dela manifatura e bonta se ne habia da stare a giuditio de ms **vic.o della monica** a lui contanti d. 20 (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

15.4.1576 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … (f.101r) Exito in strattatura dele cantine dela nova fabrica del monasterio V3 … (f.102r) - 1576 - … A 15 d'aprile 76 ali sup.ti fabio de sparano et martino d'amato doc.to uno e tt. uno contanti a comp.to de doc.ti 31.1.0 como che li altri doc.ti 30 son stati pagati come per la precidente partita e sono per la cavatura dela sup.ta cantina [del refettorio et del camerone che sta appresso] de canne 78 de terreno mesorata per lo mag.co **vicenzo dela monaca** a rag.ne de car.ni 4 la canna de cavatura d. 1.1.0 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

19.4.1576 - MDLXXVI Adi xviiij de aprile … A d. lucretia caracciola abb.a d. dece e per lei a m.ro andrea de ambrosio et m.ro stefano coragio insolidum disse sono a comp.to de d.55 atteso li altri li sono stati pagati videlicet d. 20 di essi nel'anno 1575 e li restanti nel p.nte anno videlicet d. 15 per lo banco di turboli per polisa del m.co **vic.o della monica** à 29 di marzo et d. 20 contanti oltra li d. 12 pagatoli per lo preczo de 120 gatuncelli à grana x l'uno posti al curto del ticto per dar exito alacqua gli d. 55 seli sono pagati a conto

delopera delle prete di sorrento e lavoratura di esse in le sud.te partite a lui contanti (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2010).

5.1576 - Nel mese di maggio 1576 si celebra un matrimonio in “una casa de m.ro **Vicenzo de la monecha** ap.sso alle case de Marcho de Siena vicino allo Spirito sancto” (Arch. Parrocchia S. Maria della Rotonda, Lib. I. Quinterno in lo an.o 1566 incomenciato in li 26 del mese de luglio d.lli matrimonij affidati p.me don.o fran.co lombardo parrocchiano de sa.ta maria rotonda de Napoli; ecc. fol. 151t; Salazar, in Nap. Nob. XIII 1904, p. 18).*

7.5.1576 - Conventio fabrice ven.li ecc.a spiritus s.ti et ho: mag.ro joes dominico deli novi. Eodem die septimo mensis maij 4e ind.is 1576 neap. In n.ri presentia consitutus ho: m.gis joes dominicus dello novi de neap. fabricator sicut ad conventione devenit cum m.co d.no jacobo thesone v.j.d. uno ex d.nis mag.ris et gubernatoribus ven.lis ecc.e et arciconfraternitatis spiritus s.ti huius civitatis neap. interveniente ad infra magistratico et gubernatorio nomine … et pro parte ex.tis … camillo severini, fran.ci bonaventura joanne andrea coppola q.o mauri, prosperi tribuli … pompei casue similiter … in d.ta ecc.a sponte coram nobis … non vi dolo et omni meliori via … jacobo quo … fare et … fabrica … detti s. mastri … in la casa che fo del q.o … nella piacza della logetta de detta casa, de questo desegno che ha dato … **vicenzo della monica**, et questo da qui per tutto il mese de marzo p.o venturo del intrante anno 1577 in pace. Per convento et finito preczo et ad ragione de tre carlini la canna de detta fabrica … astrachi et toneche a maczoccole … ad ragione de carlini tre la canna … cocchiare finito delle lamie … ad ragione grana otto la canna … le forme con le sformature et scarpellature ad ragione de vinti cinque grana la canna, conche detti maestri et loro succ.ri siano tenuti darli prete calce cofani cati corde et ligname che ge vorrano et esso mastro gio. dominico se possa servire della piczolana che cavara, et trovandola da otto palmi a bascio esso mastro gio: d.nico sia tenuto cavarla et servirse per detta fabrica gia che non sia obligato passare palmi dudeci de piu che è trovata, et non trovandese sia tenuta d.ta ecc.a et s.ri maestri essi dargela, quia sic quale preczo alla sup.ta ragione ut supra detto jacobo lo promette pagare et satisfare magistratico nomine de detta ecc.a a detto mastro gio d.nico servendo pagando in pace … Promette esso mastro gio. d.nico cavare le pedamente venera in detta fabrica palmi dudeci et in dentro … s. maestri cavare piu de detti palmi dudeci che detti signori maestri et loro succ.ri siano tenuti pagarli quello piu se cavara de detti palmi dudeci ad ragione de carlini cinque la canna grossa in pace. quia sic et de piu è convenuto, che detto mastro gio. d.nico sia tenuto et se possa pigliar l’acqua per detta fabrica dal piscinaro de detta ecc.a o dove li sarra piu comodo quale opera et fabrica detto mastro gio. d.nico promette farla bona et perfetta, de bono magisterio bene lavorata et ben fatta ad laude et juditio d’experti in tale, come … forte esso mastro gio: d.nico … detto mese de marczo 1577 … Et de piu è convenuto che al p.nte esso mastro gio: d.nico sia tenuto fabricare per uno mese et dopo nel mese de settembre ad eletione d’esso mastro gio: d.nico durante detto mese ò dopoi incomenzare et non levarne mano insino à tanto sarra complita nel detto mese de marczo 1577 ut supra … Presentibus judice carolo coppola de neap. ad contratto R.do do.ni matthia romeo de transtona, … ho mag.ro pignalosa cafaro de civitate cave et francisco casanova de neap (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 11, f. 27-28; Pinto, Ricerca 2010).

26.5.1576 - MDLxxvi Adi xxvj di magio, sabato … f. 1239 A lodomia pig.lla et beatrice car.la d. tre e per loro a **vic.o della monica** per sue fatiche del disegno della casa sua grande have da fare a lui cont.ti d. 3 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Ceci, in Nap. Nob. XIII 1904, p. 58; Pinto, Revisione 2010).
- Laudomia Pignatelli, figlia di Scipione 1° Marchese di Lauro 1500-1581 e di Isabella Caracciola, sposa Baldassarre Milano (m.1579) figlio di Beatrice Caracciolo

19.6.1576 - MDLxxvi Adi xviiij di giugnio … A d. lucretia car.la abb.a d. sei e per lei a m.ro gasparo di matteo fiorentino disse celi paga per parte del preczo di millequattri di mattuni per ponere alle fenestre del bello vedere a quella ragione che giudicherà m.co **vic.o dela monica** quale promette consignarceli alla fabrica del loro mon.rio per tutto il presente mese, a lui contanti (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2010).

11.7.1576 - Die XI° Julij ... Detio Campanile q.m subtus expertus elettus fatendit procedere ad appretium domorum ... **Jo. vicenzo de la monica** ... (ASNa, Mon. sopp. 3621, p.4).*

21.7.1576 - MDLxxvi Adi xxj di luglio sabato … f. 1429 A lodomia pignatella e beatrice car.la d. tre e per loro a **vic.o della monica** disse sono per uno disegno della casa sua ha fatto a lui contanti d. 3 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2010).

23.7.1576 - Ecc.te S.re havendo ... v.s.e. che me debbia conferire in la casa in ... dedutta, et volendo ad q.sta obedire havendo primam.te monite le parte me sono conferito in d.to loco in p.ntia de d.te parte et havendo q.sta vista et revista il sito, fabrica, suolo et ogni debita consideratione, havendo n.to ... la pura coscientia avant'agl'occhi app.zzo p. franca et libera d.ti cinquecentosittanta ... Il mio giudizio et parer et de tutto me rimetto al più sano ... di v.s.a. alla q.le de continuo me raccomando et offero da Nap. il di 23 de giuglio 1576 ... v.s.e. s.re **Jo vicenzo de la monica** (ASNa, Mon. sopp. 3621, p.5).

12.8.1576 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … (f.162r) Exito in compera de tavole et altri lingnami per servitio dela fabrica ut infra V3 … (f.165t) - 1576 - … A 12 d'agusto al p.tto ms ant.o altri doc.ti cinquanta contanti per mano del mag.co **vicenzo dela monaca** accunto de detti lingnami d. 50.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

14.8.1576 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … (f.127r) Exito in compera de prete de Sorrento dele loggie porte et finestre de la nova fabrica ut infra V3 … (f.128r) - 1576 - … A 14 d'agusto al p.to m.o ausilio altri doc.ti 8.3.0 à comp.to de doc.ti 148.3.0 atteso che li restanti doc.ti 140 li sono stati pagati cio e doc.ti 122 per le precedente partite e doc.ti 18 contanti e li d.ti doc.ti 148.3.0 sono V3: doc.ti 108.3.0 per il preczo e lavoratura dela sua mita del'opera de dette prete q.le hanno servute nel'appartamento del dormitorio de sopra conforme alla misura a questo di fatta per li m.ci pompeo bascio e vicenzo dela monaca la q.le si bene ascende per d.ta mita de d.to m.o polidoro a doc.ti 119.3.0 li doc.ti 11 restanti ni li sono stati pagati per causa che li balaustri non sono stati lavorati per essi mastri ma per lo sup.to m.o cola francisco parmese al q.le il mon.rio ha p.to detti doc.ti 11 per la lavoratura de essi balaustri e li altri doc.ti 40 à cunto delaltra mita del'opera de dette prete che hanno da servir nel dormitorio de bascio dico pagati contanti e per banco d. 26.3.0 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).
- MDLXXVI Adi xiij de agosto lunedi … f. 1518 A d. locretia car.la abb.a … A detta d. otto tt. 3 e per lei a m.ro ausilio coragio intagliatore de prete di sorrento disse celi pagha a comp.to di d. 148.3 essendose li altri sono stati pagati tanto ad esso quanto a m.ro polidoro conestavole medesamente intagliatore in piu partite contanti e per banco per fino al presente dì deli quali d. 108.3 di essi li sono stati pagati pel lo preczo e lavoratura dela mità delopera delle prete di sorrento come sono logie porte fenestre e balaustri quali hano servito per l'apartamento del dormitorio di suto delloro mon.rio novo di s.to ligoro al med.mo preczo convenuto con m.ro andrea de ambrosio e m.o stefano coragio m.te cautela per mano di n.ro paolo bascio servata la forma della misura fatta a questo dì per li m.ci pompeo bascio e **vic.o dela monica** e li restanti d. 40 seli pagano a conto del'altra mita di d.ta opera dele prete p.tte come sono porte fenestre balaustri e logie quali hano da servire per l'apartamento del dormitorio di bascio di d.to mon.rio al med.mo preczo come di sopra quale prete promette consignare alla fabrica del d.to loro mon.rio e quelle lavorare per tutto il mese di 7bre prossimo venturo a tutte sue spese e quelli ascentate se debiano mesurare con che l'uno sia tenuto refar alaltro dela bonta delli quali se debia stare a juditio del m.co **vic.o dela moneca** con patto che mancando da detta consignatione nel modo p.tto per d.to tempo sia licito al d.to mon.rio potere quelle comprare da altri a quello preczo meglio se potra convenire a tutte spese danni e interesse de essi m.ro ausilio et servata la forma de d.ta cautela del che sene debia stare a semplice parola di d.ta s.ra abb.a a lui contanti d. 8.3 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2010).

14.8.1576 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … (f.127r) Exito in compera de prete de Sorrento dele loggie porte et finestre de la nova fabrica ut infra V3 … (f.128t) - 1576 - … A d.to di 14 d'agusto ali p.to m.o andrea d'ambrosio e m.o stefano per d.to banco altri doc.ti 20 a cmp.to de doc.ti 135 atteso li restanti doc.ti 115 li sono stati pagati cio e doc.ti 100 per le precedente partite e li altri doc.ti 15 contanti e detti doc.ti 135 sono doc.ti 108.3.0 per lo preczo e lavoratura de d.te prete del'altra mita del'opera conforme ala precente partita e doc.ti 26.2 a conto dele prete del dormitorio de bascio dico pagati contanti e per detto banco altri docati d. 35.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).
- MDLXXVI Adi xiij de agosto lunedi … f. 1518 A d. locretia car.la abb.a d. vinti e per lei a m.ro andrea di ambrosio e m.ro stefano coragio intagliatore di pietre di sorrento disse sono a comp.to de d. 135 essendo che li altri li sono stati pagati in piu partite contanti e per banco per fino al presente dì, delli quali d. 103.3 d'essi se li sono pagati pel preczo e lavoratura dela mita del'opera delle prete di sorrento come sono logie porte fenestre e balaustri quale hano servite per l'appartamento del dormitorio de suto del loro mon.rio di s.to ligoro a quel preczo sincome alla cautela fatta per mano de n.ro Paolo bascio servata la forma della misura fatta a questo dì per li m.ci pompeo bascio e **vic.o dela monacha**, e li restanti d. 26.2 seli paghano a conto delaltra mita di d.ta opera dele prete p.tte como sono porte fenestre balaustri e logie quali hano da servire per l'appartamento del dormitorio de bascio di d.to mon.rio al med.mo preczo contento in d.a cautela quale prete in solidum prometteno consignare alla fabrica del loro mon.rio e quelle lavorare tutto lo mese di 7bre prossimo venturo con tutte loro spese quali ascentate se debiano mesurare con che luno sia tenuto refar alaltro dela bonta dela quale se debia stare a juditio del m.co **vic.o dela moneca** con patto che manchando

in detta consignatione nel modo p.to per d.o tempo sia licito, a d.to mon.rio posser quelle comprar da altri a quello preczo meglio se potra convenire a tutte spese danni e interesse de essi m.ro andrea e m.ro stefano et servata la forma de d.ta cautela del che valease se debiasse stare alla semplice parola di d.ta s.ra abbatessa a loro contanti d. 20 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2010).

28.10.1576 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … Exito de spese extra ordinarie fatte per servitio de detta fabrica [del mon.rio] … (f.81t) - 1576 - … (f.83r) A 28 de 8bro a paulo pellegrino carrittiero quale have cavata la cisterna fatta in la clausura vecino la spenza mesurata per lo mag.co **vicenzo dela monica** s'è ritrovata esser de canne 26 a ragione de car.ni cinque la canna convenuto con il p.tto doc.ti tridice d. 13.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

31.10.1576 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … Exito de spese extra ordinarie fatte per servitio de detta fabrica [del mon.rio] … (f.81t) - 1576 - … (f.83t) A di ultimo d'8bro a mastro nicolò calvo doc.ti vintotto tt. uno et gr. quindece contanti per la cavatura d'una cisterna grande fatta sotto lo lavatorio de canne 63 mesorata per lo mag.co **vicenzo dela monaca** a ragione de car.ni quattro e meczo la canna dico d. 28.1.15 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

31.12.1576 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … Exito de denari che se pagano à persune provisionate per serv.o dela detta fabrica ut infra videlicet … 1576. A ult.o de Xbro 1576 al detto mag.co **vicenzo dela monaca** doc.ti trenta che seli doveva per l'annata finita a detto dì della sua provisione (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis, f.188; Pinto, Ricerca 2010).

1577 - **della Monica Giovan Vincenzo** … Nel 1577 stimava duc. 480 il valore delle case da diroccarsi per aprire la grande strada di S. Giovanni dei Fiorentini (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.100).*

5.3.1577 - Die quinto mensis martij quinta ind.nis 1577 neap. Constitutus in n.ri presentia hon.lis mag.ris joannes marcus de angrisano de civitate cave fabricator sicut … devenit cum d.no joanne camillo barba de neap. regie cam.o … rationalis sponte coram nobis non vi dolo et omni meliori via promit stip.ne leg.ma et sollemne dicto d.no joanni camillo presenti eidem d.no joanni camillo construere et fabricare con juditio magisterio ipsam et ingenio … joannis marci quoddam bracchium domorum construendum in domibus per dictum dominum joannem camillum emptis a venerendo d.no jac. … guindactio sitis et positis in pendino ven.lis ecc.ie s.ti georgij maioris neap. iusta domum magnam ipsius d.ni joannis camilli sub pattis et … in vulgari sermone dicendo videlicet.
In primis promette decto m.ro gio: marco con ogni suo ingegnio mastria sollicitudine … fabricare e fare fabricare a detto s.or gio: camillo tutto detto braccio di casa in detto loco dalle pedamente insino al tetto secundo lo disegno fatto sopra … dal nobile **vicenzo dela monaca** incominciando detto hedificio et braccio construendo da domane avante continuare senza interpellare giorno alcuno durante il tempo de anni tre da hogi con laborare esso mastro gio: marco de sua propria persona et con unaltra cocchiara et tutta quella quantità di manipuli necessarij et piu si piu ne ordinara il detto s.or gio: camillo quali mastri et manipuli non satisfacendono al detto s.or gio: camillo detto m.ro gio: marco debia mutarli tante volte quante volte al detto s.or gio: camillo parera et piacera ad ogni riquesta qual fabrica debia essere fatta bene fidelmente et legalmente come si que… de bona et bella fabrica et manifattura senza grande … ad laude et juditio di experti in tale et del detto **vicenzo dela monaca** et dala fabrica p.ta non levara mano per alcuna ragione … impedimento …
Item esso m.ro gio: marco promette fare cavare le pedamente di detto braccio di casa construenda dudici palmi gratis senza pagamento alcuno et da dudici palmi in bascio insino al forte debia detto m.ro gio: marco farlo … et ad ragione di grana diece la canda piccola da pagarsi per detto s.or gio: camillo al detto m.ri gioan marco servendo pagando
Item promette detto m.ro gio: marco in tutta detta fabrica construenda insino al tetto di sopre ponere esso m.ro gio: marco ad sue spese tutta quella quantità di prete puzolana che in detta fabrica serando necessarie et per la mastria sua et deli altri fabricatori et manipuli a ragione di carlini otto la canna di detta fabrica construenda mesurando vacanti per pieni et assettando li tagli ad uso et costumanza di nap. da pagarsi detto preczo ala detta ragione per detto s.or gio: camillo al detto m.ro gio: marco servendo pagando
Item promette detto m.ro gio: marco disfabricare ad sue proprie spese tutta la fabrica vecchia in detto braccio di casa esistente et tutte le pietre vecchie di detta fabrica et altre pietre che si ritrovano in esse habiano ad essere di detto fabricatore il quale le possa ponere dentro le pedamente di detto hedificio construendo et dentro le grossecze dele mura et incosciature dele lamie et non ale facie dele mura
Item promette detto fabricatore fare le furme de le lambie di detto hedificio ad carlini dui et meczo la canna cio è formare et sformare et scarpellatura quali carlini dui et meczo per canna debia detto s.or gio: camillo pagarli al detto fabricatore servendo pagando et anco detto s.or gio: camillo habia a dare al detto fabricatore

lo ligname tanto per le forme quanto per anniti et li chiovami che bisognarando in dette forme et tutto il ferro che sera necessario a detta opera quale ligname et ferro debia poi esso fabricatore restituirlo ad detto gio: camillo
Item è convenuto che detto fabricatore debia fare tutti li astrachi coperti che seranno necessarij ad detto hedificio ad ragione di carlini quattro la canna con mettere esso fabricatore li rapilli
Item promette detto fabricatore fare tutti li astrachi scoperti che serando necessarij al detto hedificio con ponerci lo rapillo che sera necessario et questo ad ragione di carlini cinque et meczo la canna quali astrachi coperti et discoperti da farnosi debiano essere ben battti et ben renduti et de ogni bellezza ad laude et juditio di experti in tale et del detto **vicenzo dela monaca**
Item promette detto fabricatore fare la intonacatura che bisognera in detto hedificio con ponerci esso lo rapillo che sera necessario ad grana nove la canda da pagarnosi per detto s.or gio: camillo dette grana nove la canna et anco detti … deli astrachi al detto fabricatore servendo pagando
Item è convenuto che tutte le opere che sono necessarie a detta fabrica da farnosi ad giornata debia il detto s.or gio: camillo pagare le giornate ad grana trentotto lo giorno con manipulo
Item è anco convenuto che la copertura de le tecole da farsi in detto hedificio debia il detto s.or gio: camillo pagarlo a detto fabricatore ad carlini quattro lo centenaro servendo pagando
Item promette detto s.or gio: camillo fare consignare al detto fabricatore in dette case tutta quella quantita di calce che sera necessaria per detto hedificio … sicome sera necessario
Item è anco convenuto che fra detti anni tre sia licito … (ASNa, Not. Giulio Cesare de Rogeriis, prot. 9, a.1577, p.275-277; Pinto, Ricerca 2010).
- Angrisano Giov. Marco di Cava, maestro nell'arte del fabbricare. 5 Marzo 1577. Si obbliga di fabbricare un nuovo braccio nelle case di Giovan Camillo Barba, site al Pendino di S. Giorgio Maggiore in Napoli, giusta il disegno di **Vincenzo della Monica** (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.21).*
- **Monica (de, o della) … Giov. Vincenzo** … 5 Marzo 1577. Fa il disegno di alcune nuove fabbriche nelle case di messer Giov. Camillo Barba, site al Pendino di S. Giorgio Maggiore in Napoli (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.187).*

6.3.1577 - Die sesto mensis martij 1577. Enricus de grimaldo de neap. tagliamonte promisit ho: joanni marco de angrisani fabricatori … facere in domus joanni camilli barba … lapidum … salmas viginti quinque … (ASNa, Not. Giulio Cesare de Rogeriis, prot. 9, a.1577; Pinto, Ricerca 2010).

17.6.1577 - MDLxxvij a 17 de giugnio ... f. 135 All'Ill.ma sig.ra duc.sa de torre maiori d. undici tt. due e per lui a m. **vicenzo dela monaca** dissero sono per prezzo di canne venti di dubletto che le ha fatto venire a ragg.e de carlini cinque grana sette la canna a lui con.ti d. 11.2 (ASNa.BA, vol. 64, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).*

13.11.1577 - MDLxxvij a di xiij novembre mercoldi … f. 1043 Al Sig. Giacomo Pignatello d. venti e per lui a frate antonio converso villico de la massaria de santo Domenico dissero sono per fattura de lo piperno de detta massaria et sono per caparro e porta e altri piperni necessarij ne la sua casa d'arco ciò è porta squarciata come quello de la casa del sig. Gio. battista Grisone e l'arco scorniciato con due palmi e mezzo di sfondato e due palmi di fora verso lo cortiglio e la cornice di dentro lo supportico a raggione de dudici d. lo centenaro de li palmi e altre cose piccole come adette porte finestre gradiate e altre cose menuti a raggione di d. 8 lo centenaro e siano piperni buoni a iuditio de m.o **Vincenzo de la monaca** o altri esperti ... a lui con.ti d. 20 (ASNa.BA, vol. 65, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).

13.11.1577 - Il 13 novembre 1577 il viceré di Napoli rimetteva al giudizio della Sommaria una perizia presentata dall'ing. Benvenuto Tortelli sui restauri da eseguirsi nella fabbrica di Castel dell'Ovo. I mille e cento ducati preventivati dal Tortelli sembravano un po' troppo, ed allora si portarono sul luogo il commissario, il procuratore fiscale del regio patrimonio e gl'ingegneri della R. Corte Pietro Antonio de Santis e **Vincenzo della Monica**. Non concordando la loro relazione col memoriale firmato dal Tortelli, il Tribunale della Sommaria decise che i tre ingegneri andassero insieme al castello e redigessero una relazione unica (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.123).*

16.11.1577 - MDLxxvij Adi 16 di novembre … f. 1043 Al Sig. Giacomo Pignatello d. quattro e per lui a m.o **vicenzo de la monaca** dissero sono per tanti che le ha fatto piacere de venire e che verrà a vedere la sua casa ad arco che si fabrica a lui con.ti d. 4 (ASNa.BA, vol. 65, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).

12.1577 - *Il 13 novembre 1577 il viceré di Napoli rimetteva al giudizio della Sommaria una perizia presentata dall'ing. Benvenuto Tortelli sui restauri da eseguirsi nella fabbrica di Castel dell'Ovo. I mille e cento ducati preventivati dal Tortelli sembravano un po' troppo, ed allora si portarono sul luogo il commissario, il*

procuratore fiscale del regio patrimonio e gl'ingegneri della R. Corte Pietro Antonio de Santis e ***Vincenzo della Monica****. Non concordando la loro relazione col memoriale firmato dal Tortelli, il Tribunale della Sommaria decise che i tre ingegneri andassero insieme al castello e redigessero una relazione unica. E così fecero, inviando nella prima decade del dicembre '77 il seguente verbale*: In primis è necessario alzare una muraglia ala Porta del detto arco grande ala parte de ponente, dal basso fino al piano del detto castello, incassando una parte della grossezza sua sotto il detto arco et sopra la detta muraglia se potranno rifare de novo quelle case che sono cascate, dela medesma maniera che stavano, però non tanto alte come erano per non esser necessario; nella detta muraglia entrariano cinquecento cinquanta canne de muraglia, che a ragione de quindici carlini la canna monta duc. ottocento vinticinque. Et più per rifare le case che sono cascate, et accomodare quelle che stanno per cadere, costarà trecento ducati, de manera che summa in tutto millecento vinticinque ducati, et questa è la più necessaria spesa che se aggia da fare nelo detto Castello, et non comporta dilatione perché, non facendosi, cascariano quelle altre case che già hanno fatto motivo, et non se refariano con quattro milia ducati. Et più havemo riconosciuto che lo detto arco grande sta molto consumato e vecchio, et carico di molte case et altri edificij di maniera che corre pericolo de cascare, et cascando renderebbe il detto castello inutile, perciò è parso necessario riparare et fortificare il detto arco di modo che non si habbia da temere altra roina, et della manera seguente se haverra da fare un altra muraglia a l'altra porta del detto arco verso levante dela medesima forma che è la sopradetta, in la quale entraranno quattrocento canne di fabrica che a ragione de quindici carlini la canna monta seicento ducati, et con questo restarebbe tutto arco grande, et potria servire per un magazeno. Et più, fra l'una et l'altra muraglia se havera da fare doi partimenti, partendo quello spatio del arco grande in tre parti eguali, alzando li detti spartimenti fin sotto la lamia, et con questi spartimenti si faranno sei magazeni, cioè tre a basso, et tre altri ad alto, voltando tre lamie sopra quelli intervalli, appoggiandoli ali lati del arco grande, et sopra li doi predetti partimenti et li detti sei magazeni saranno molto utili perché la corte ne ha gran bisogno, et vengono fatti con poca spesa et in loco sicuro, et se assicura il castello; nelli detti magazeni intraranno seicento canne de fabrica che ala detta ragione de quindici carlini la canna monta novecento ducati. Et per cento e vinti canne di forma per le lamie deli magazeni, che a ragione de sei carlini la canna contando il legname, et chiodi e manifattura, monta cento settantadoi ducati. Et per cento ottantre canne de astrago ad ragione de un ducato la canna monta cento ottantatre ducati. Et per sei porte per li detti magazeni costaranno quindici ducati l'una contando il legname, guarnimenti di ferro, et la manifattura, monta novanta ducati. Et per sei finestre deli detti magazeni costaranno otto ducati l'una contando il legname, ferramenti e manifattura, monta quarantotto ducati. Et per sei cancielle di ferro per le sei finestre verso ponente, et sei altre verso levante costaranno, confusi l'una con l'altra, diece ducati l'una, montano centovinti ducati. In una in tutto la spesa deli magazeni millequattrocento e tridici ducati senza le due muraglie che si faranno a le due bocche del arco grande, et con questo le S. V. hanno la relatione distinta, di manera che si saranno servite ordinare che si faccia solamente quella muraglia prima alla bocca del arco verso ponente, e le case che sono cascate, che è il più necessario, costarà mille cento vinticinque ducati, si saranno servite ordinare che si faccia quel altra muraglia all'altra bocca del detto arco verso levante costarà seicento ducati de più, che sono mille settecento vinticinque ducati, et si saranno servite che si facciano li magazeni costaranno mille quattrocento e tridici ducati de più, che saranno in tutto tremila cento e trent'otto ducati, advertendo alle S. V. che in qualsivoglia altro luogo si facessero quelli sei magazeni, costariano più de seimilia ducati, et non sariano in loco così seguro (sic), et se havera da raboccare et resarcire tutta la lamia grande che costara dogento ducati. Et più ci sarà il salario de un soprastante, il salario del quale potranno arbitrare le S. V., però a nostro giuditio costara per doi anni di tempo, a sei ducati il mese, cento e quarantaquattro ducati». Esaminata detta relazione, il Tribunale della Sommaria decise che in un primo tempo si eseguissero i lavori più urgenti (la costruzione della muraglia sotto l'arco grande del castello, verso ponente, la rifazione delle case cascate ed il rafforzamento delle pericolanti), rimettendo all'arbitrio del viceré la costruzione dei magazini (ASNa, Sommaria, Consulte, vol. 7, c. 21t; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.124).*

3.12.1577 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … (f.138r) Exito in lavor de marmo per servitio de detta fabrica … (f.139r) - 1577 - … A 3 de Xbro ali sup.ti mastri ambrosio e luca antonio per lo decto banco [de citarella] docati diece correnti a comp.to de doc.ti quarantuno atteso l'altri doc.ti 31 l'anno R.ti inpiu partite contanti a cunto dela lavoratura de divers'altre opere di marmo fatte per servitio del monasterio in tutto sono docati quarantuno d. 41.0.0. A di detto ali p.ti per lo medesmo banco doc.ti nove a comp.to de doc.ti 140 per la manifattura dele sup.te due fontane seu lavatorii neli q.li s'include il preczo d'una preta de marmo che lloro nge hanno posta avertendose che si ben'era convenuto che dette fontane se dovessero fare per detti mastri per preczo de doc.ti 110 secundo il disegnio che allora s'era appontato perche de poi s'era alterato d.to disegnio e nge sono state fatte diverse figure che non erano nel p.o disegno, e detta opera s'e appreczata per li mag.ci **vincenzo dela monica** Gieronimo d'auria e Gio: bernardo dela lama in detti doc.ti 140 deli q.li havendone R.ti doc.ti 131 V3 doc.ti 88 per le precedente partite

restano a ponersi incunto altri doc.ti quaranta tre contanti dico d. 52.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

19.12.1577 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … (f.138r) Exito in lavor de marmo per servitio de detta fabrica … (f.139r) - 1577 - … A 19 d.to [de Xbro] al p.to mastro ambrosio contanti doc.ti otto per diversi residui d'opere di marmo fatte per servitio del'infermeria ad ordine del mag.co **vicenzo dela monaca** d. 8.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

24.12.1577 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … Exito de denari che se pagano à persune provisionate per serv.o dela detta fabrica ut infra videlicet. 1573 A p.o d'agusto 1573 al mag.co **vicenzo dela monaca** architetto doc.ti vintiquattro correnti per la provisione dal p.° d'agusto del'anno passato per si al p.nte dì q.le ogne anno seli da per l'architettura de detta fabrica in denari, et una botte di vino. 1574. A 15 d'agusto 1574 al detto, altri doc.ti vinti quattro per la sua provisione d'unaltro anno fino al p.° del p.nte. A 24 de Xbre al detto altri doc.ti otto per una terza dela d.ta sua provisione finita alo p.o del p.nte. 1575. A 4 d'aprile 1575 al detto, altri doc.ti otto per un'altra terza de detta sua provisione che finirà à l'ult.o del p.nte. A 4 d'agusto al detto doc.ti diece per una terza finienda à l'ultimo del p.nte dela sua provisione quale se li è augmentata in doc.ti trenta in denari et due butte di vino de trochia et meczo de griecho l'anno à causa che con molta dilligenza à attende à detta fabrica et de piu attende ala fabrica dela nova ecclesia dico pagati d. 10. A ult.o de Xbro al detto altri doc.ti diece per un'altra terza finita a questo dì. 1576. A ult.o de Xbro 1576 al detto mag.co **vicenzo dela monaca** doc.ti trenta che seli doveva per l'annata finita a detto dì della sua provisione. 1577. A 24 d'Xbro 1577 per lo banco de citarella al sop.to doc.ti diece accomp.to de trenta per tutta l'annata finita a d.to dì declarando esser sudisfatto per tutto quello tempo che have assistito ali servitie dele fabriche del mon.rio (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis, f.188; Pinto, Ricerca 2010).

9.6.1578 - 1578 A di 9 di giugno … f. 1221/1248 All'Ill.e s.r Prencipe di Stigliano d. cento settant'otto, tt. dui, e g.a sette e per lui all'Infratti con intervento et volontà di m.ro **vicenzo della monica**, cioè a m.ro Cesare Scarano d. vinti, diss.o son per pietre di Sorrenti, come leria, porte finestre, et gattoni; a m.ro Gio: Dom.co dello m.ro ferraro d. cinquantadui tt. tre, e g.a quindici per sei catene di ferro per la galaria che pesano cantara tre, et rotola novanta a rag. di d. 13 1/3 il cantaro, a Marchione Ceprano, et comp.i d. cinquantasette et g.a quattordeci per portatura di mesi seimillia, e tre di calce, dal molo piccolo sino al palazzo di Chiaja à m.ro Gio: Bernad.o di Lamberto m.o d'ascia d. quindeci, per l'armaggio del tetto, a m.ro Laurenzo Ricupito d. quindici per caparro delli gattoni di sasso à Giac.o anello panella d. sette tt. dui e g.a dieced'otto per tanti chiodi per l'armaggio del tetto, et più formare la lamia della galeria, et a m.ro Gio: ant.io de Giulio d. undeci per il prezzo tavole 40 de chiuppo, quale hanno da servire per li anniti quali d. … fanno la sud.a summa di d. 178.2.7 quali detto m.ro **vic.o** dice per la sua fede fatta e firmata di sua mano, detti suscritti dover conseguire da sua S.ria Ill.e per le cause suscritte, et li promette che detti denari sono ben pagati, conforme al notam.to fatto in detta fede al quale si refere: e per loro à n.ri Calamazza e Pontecorbi, diss.o per tanti che ad ogni delli detti Maestri in più partite li hanno pagato per le medesime cause, et notate nel libro di Casa, dove il tutto particolarmente si vede d. 178.2.7 (ASNa.BA, vol. 67, Banco Calamazza e Pontecorvo; Pinto, Ricerca 2008).

16.8.1578 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … (f.172r) Exito de denari pagati ali mandisi in cunto del'opera dela fabrica del mon.rio lo p.nte anno 1575 ut infra V3 … (f.172t) … - 1578 - A 16 d'aug.to 1578 a mastro basile buono mandese per lo banco de citarella e rinaldi doc.ti vintitre e gr. sette acoplimento de doc.ti setticento vintuno tt. dui e gr. dicessette e meczo in li quali sono state appreczate per lo mag.co **vicenzo della moneca** e mastro innocenzio morella eletti de comone conzenzo tanto del mon.rio como de detti mastri tutte l'opere del tetto porte finestre e altri residoi fatti per servitio del mon.rio nella nova fabrica di quello: inclusi doc.ti dicendone tt. dui e gr. diece per l'opere fatte nella cella dela R.da Donna geronima caracciola qual'il mon.rio l'a donate atteso l'altri doc.ti 698.2.10 detti mastri l'hanno R.ti contanti como per le precedente partite d. 23.0.7 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

26.8.1578 - Illustri et Eccellenti Signori. Havendo ricevuto ordine delle S. V. Ill. et Eccellenti Signori che me debbia conferire in la ecclesia de San Sebastiano del Castello Novo de questa Città de Napoli in reconoscere le cose necessarie in detto ordine et farne particular relacion. Et volendo a quella obedire me sono a quello conferito con intervento de l'illustre Signor D. Diegho de Alarcon de Mendoza Regio Castellano, videlicet: In primis per refare il corredore seu passo, como già stata in detta ecclesia, inclusi con li gattoni ce anderando da ducati sittanta D. 70. Per fare quattro archi alle cappelle con l'altari ce anderando da ducati sissanta D. 60. Per scarpellare, reboccare et intonicare l'ecclesia, inclusa la calce, ce andarando da ducati D. 160. Et per la cappella de Santo Sebastiano altri ducati D. 25. Per l'ammattonatura del suolo de

l'ecclesia con li mattoni et calce ce anderando da ducati D. 120. Per refare li dui occhi, inclusi mattoni et calce, con una finestra alla porta de l'accuoro (?) ce andarando ducati D. 90. Per refare i banchi con le spallere a l'accuoro ce andarando da ducati D. 50. Per la lavoratura delle marmore che sono in Castello per l'altare et grade ce anderando da ducati D. 150. Per refare l'organo con cambiare le canne che sono ne l'organo vecchio che non sono bone per lo novo D. 150. Per fare due sepolture ce anderando ducati D. 50. Quale retroscritte partite de denari summano docati novicento et quindece. Et questo è quanto il mio iuditio et parere, et così fo' relation alle S. V. Illustri et Eccellentissimi, alli quali quanto posso de continuo me racomando et offero. Datum in Napoli il dì 26 de agosto 1578. De le S. V. Illustri et Eccellenti servitore **Io. Vincenzo de la Moneca** (ASNa, Sommaria, Consulte, vol. 7, c. 114; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.106).*

24.1.1579 - 1579 adi 24 di Genaro sabato Al r.do fra' ber.o ricci d. ottant'uno t. 4.6. E per lui a m.o Sebastiano d'anfora fabricatore diss.o sono a compimento di tutta la fabrica del dormitorio et claustro novo di S.to dom.co, com'appare per misura fatta dal m.co **Gio: vinc.o della monaca** a 22 di questo a lui c. ti d. 81.4.6 (ASNa.BA, vol. 71, Banco Ravaschieri; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.37; Pinto, Revisione 2016).*

6.3.1579 - Venerdi adi 6 di marzo 1579 … f. 455 A **vincenzo dela monaca** d. dicessette e gr. 15 E per lui a m.ro gianmarco de angrisano, et sono per vintiuna giornate de mastri a grana vinticinque il dì, et di manipoli sittantadui à carlini dui lo dì che ha servito per tutto il mese di febraro 79 in lo palazzo di chiaia del Ill.mo d. ottavio Carrafa d. 17.3.15 (ASNa.BA, vol. 71, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2016).

10.3.1579 - a di X di marzo 1579 … A **vicenzo dela monaca** d. sei, et per lui a geronimo benessola dissero celi paga in conto dell'appianatura del giardino del s.r Ottavio Carrafa alo palazzo di Chiaja a lui contanti (ASNa.BA, vol. 71, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2008).

17.3.1579 - 17 de marzo 1579 … A **vic.o dela monaca** d. novanta, et per lui a gio: ant.o de giuglio diss.o in conto dele tavole di abete, et de chiuppo, et altri legnami che ha dati per serv.o del palazzo de chiaja dell'Ill.o don Ott.o Carrafa e per lui a biase de armenia per altri tanti a lui contanti (ASNa.BA, vol. 71, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2008).

3.4.1579 - Fidem facio ego notar Jo: andreas cataldus de neap. qualiter med.te instro manu mei rogato olim in Curia q.o mag.ci notarij Ioannis Iacobo Summonte, sub die tertio mensis aprelis septim. Ind.nis 1579 D.nus Ottavius Carrafa q.o Domini Fabii asserens coram nobis p.nte multis R.do Patre claudio Acquaviva Provinciale Societatis Ihus in hoc regno Int[ervenien]te nomine ditte eis religionis et Societatis et signanter pro domo professorum noviter fundanda in hac civitate sup.ti Dominum Ottavium habere iuste et rationaliter tamquam verum dominum et patronum quandam domum Magnam cum cortileo discoperto et ingressu a supportico ditte religionis ei cessa per dittum dominum Ottavium ex causa cuiusdam transationis inter ipsos partes quibus noibus fatte in p.to die med.te altero instro manu mei p.ti notarij rogato, et cum nonnullis membris et hedificiis superioribus et inferioribus et cum quibus domuncolis ei adiacentibus et collateralibus a parte fundaci versus plathea pistasij que poxidebant per D.num Diomedes Carrafa de quibus vertebat in Sac.o Cons. in in banca de scannapeco inter ipsum Dominum ottavium et dittum D. Diomede, que domuncule ex causa p.tte transationis fuerunt cesse p.tte P. Provinciale ipsi D. Ottavio med.te p.to instro transactioni sita siquidem et posita domum p.ta in hac civitate Neap. et prop.e in vico ubi est Domus q.o Mag.ci Marini Spinelli in regione sedilis Nidi, iux.a alias domos havit emptas per ipsum P. Provinciale ad effectum p.ta à sup.to D. Diomede Carrafa ab occidente, iux.a domos d.ti q.o M.ci Marini Spinelli a settentrione, iux.a fundacum situm a parte plathea ditte de Pistase a meridie, iux.ta bona sacri Hospitalis s.te Marie Annuntiate huius civ.tis que fuerunt q.o laurentij Monaci ab oriente, iuxta bona Mag.co Scipionis ex fratrum de Cangiano s.te ab oriente, iux.ta bona Mag.co Ottavij ferrarii et fratrum a meridie, et alios confines, franca siquidem ditta domum cum p.te domunculis adiacentibus ut sop. nemini venditas, excepto a quodam annuo canone redditum sive censu emp.co perpetuo ducatorum viginti debito et solvendo quolibet anno in medietate augusti Ill. D. Antonio Aurificio Presidentis Sacri Regii Cons.i, et fatta ditte asser.e reservato assensu p.ti D.ni Ant.ij pro ampliatione et costructione ditte domus professorum, liberi vendebit et alienavit … et pro pretio que domus p.tta cum p.ttis domunculis appretiate fuerunt per nob.lis **Vincentium dela moneca** expertum in talibus elettum per ipsum P. Provinciale et per mag.cum leonem de marinis expertum electum per ipsum D. Ottavium et in casu discordia eligerunt mag.cum Horatium Palomba … pro ipso pretio solvendo et satisfacendo domino don Ioanne de leyva viro Ill. D. Beatrice Carrafa sororis ipsum Domini Ottavij … qualiter med.te altro instro manu mei rogato die vigesimo nono sup.ti mensis aprelis 1579 … sup.te nove Domus professorum per sup.tum R.dum P. Claudium aquaviva Provinciale, ex una et sup.to D.nus ottavius Carrafa ex altera, asseruerunt fuisse fattum appretium sup.ttam domorum per sup.to Mag.cus Horatium palomba et nobilis **Vincentium dela moneca** et leone de marinis pro ducatorum mille et ottuaginta cum

conditione si declarabant quasdam iasina M.co d.o spinello debere persistere … ego p.tum Not. Ioanne andreas, qualiter med.te altero instro manu mei rogato die vigesimo ottavo mensis decembris proxmi preteritis anno 1580 … (ASNa, Mon. sopp. 2576, Mon. S. Chiara, p.412; Pinto, Ricerca 2011).

25.4.1579 - Die vigesimo quinto mensis aprilis septime ind.is 1579 neap. In n.ri presentia constituti ex.ns d.nus Pompeus Carmignanus de neap., et m.ci d.ni scipio santina v.j.d. not. Ferdinandus de pascale, Jacobus angelus fasulus et marianus de fer.do mag.ri economi et gubernatores ven.lis ecc.e et arciconfraternitatis Spiritus s.ti huius civitatis neap. intervenientes ad infra omnia magistratico et gubernatorio nomine et pro parte d.te ecc.e et per ea eorumque successoribus quibuscumque in eadem, sponte asseruerunt coram nobis d.tarum ecc.arum habere tenere et possidere juste tamquam res propria d.te ecc.e et ad ea leg.me et pleno jure spectante et pertinente quandam cappellam sistentem in navi d.te ecc.a vulgariter dicendo non sfondata ma nel muro di detta ecc.a jux janua maiorem eiusdem ecc.e à manu sinistra quando ingreditur ad ecc.am p.tam, et proprie nel tompagno di detta ecc.a francam nemini ven.tam, subiunxeruntque prefati d.ni mag.ri quo sup. nomine in d.ta eorum asser.ne coram nobis, m.cum **vincentium de moneca** à pluribus annis fuisse et esse devotum d.te ecc.e, et ex sua devotione continuo desideravit aliquam cappellam in d.ta ecc.a habere, in qua ipse et eius descendentes ac eius fratres et eorum descendentes in ultimis eorum cadavera humari et sepulchri facere possint, ea propr rogasse et requisisse ipsos d.nos mag.os ut esset contenti cappellam p.tarum ei concedendi, qui quidem d.ni mag.ri considerantes d.tas devotiones d.ti m.ci vincentij erga d.tam ecc.am optantes ut magis atque magis augeat contenti extiterunt cappellam p.tam ei concedens sub pactis conditionibus et modis ut infra, quibus nominibus sic assertis prefati d.ni mag.ri quo sup. nomine volentes concessionem p.tam perficere sponte p.to die coram nobis magistratico nomine quo sup. ex nunc liberè gratis concesserunt et tradiderunt d.to m.co **vincentio** absentis et mihi presenti recip.ti et stip.ti per eodem m.co vincentio et suis descendentibus sup.ta cappella cum toto terr.rio et pavimento necessario pro altare in ea presens existente, et construenda sepultura ante d.tam cappellam prope altera p.tum palmorum tredecim in quatro numerandorum a pariete d.ta ecc.a ubi est altare p.tum, inclusis muris d.te sepulture, itaque vacua … sint et esse debeat d.te ecc.a et cum omnibus et singulis eius juribus et insegne eius statu, dantes et concedentes … plenam ac liberam potestatem et facultatem in d.ta cappella suis sumptibus fieri et construi facere conam lignea seu marmore cum eius armis et insignis, et in d.ta sepultura sepelliendi eius tantum absque contraditione aliqua, et aliorum … expressa conditione et declaratione appositis pro ipsos d.ni mag.ros quo nomine in principio medio et fine et qual… parte p.ntis contractis et non … d.tus m.cus vincentio teneat et debeat fieri facere suis sumptibus ornamentis d.ta cappella de lapidibus civitatis masse lubrensis de eadem manifattura ornamento et opera prout veniet altra cappella sistens ad dextera d.te janua maioris concessa q.o m.co Bernardo percopo et suis filijs, et si prius d.ta cappella ut supra concessa construetur fieri debeat … designatione dandam per ipsos d.nos mag.ros vel eorum succ. et non alium nec alio modo, et similiter suis sumptibus fieri facere d.tam sepulturam modo ut sup. expresso p.tam construere seu marmoream et omnia alia ornamenta necessaria per d.tis altaris ut celebrari possit: et cum alia conditione d.ta cappella ut supra concessa non possit modo aliquo per d.tum m.ci vincentio vel suos descendentes vendi alienari donari concedi seu quovis anno, titulo dixtrahi, et casu quo forte cappella venderent alienaret donaret concederet seu quovis alio titulo dixtraheret in tali casu d.ta ven.tio, alienatio, concessio seu … sit et esse debeat ipso facto nulla resoluta et invalida nulliusque roboris vel instrumenti, ac si facta … et ipsius dominum et possessio non transferat nec translatum … (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 14; Pinto, Ricerca 2010).
- Perrera Antonio di Napoli, pittore. 25 Aprile 1579. Dimora *extra portam realem*, e fa da testimone in un contratto di concessione di una cappella, nella chiesa dello Spirito Santo, a **Vincenzo de Monica** (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.266).*
- Solo, fra queste (cappelle della chiesa dello Spirito Santo), ricordo quella del Crocefisso, che una lastra di marmo incastrata nella parete dalla parte dell'Evangelo, si ritrae acquistata nel 1579 da un **Vincenzo della Monica** (Colombo, in Nap. Nob. IV 1895, p.170).
- Nel 25 aprile vi è stipulata la concessione che i Governatori fecero al **Della Monica** della seconda cappella a sinistra nella nuova chiesa (Ceci, in Nap. Nob. XIII 1904 p. 59).*
- Con istrumenti del 25 aprile 1579 e 27 marzo 1582 per notar Bartolomeo (o Cristofaro) Cerlone di Napoli, il Conservatorio dello Spirito Santo di Napoli concesse a **Vincenzo della Monica** di Cava la prima cappella a destra nella chiesa omonima, ove si venera il Crocefisso, col diritto della sepoltura per lui, suoi discedenti, fratelli e discendenti. Detta cappella era costruita con "lamia finta di stucco ed uguali laterali, con altare di fabbrica, scalini di piperno e situarvi al disopra un Crocefisso. Oltre a ciò fecero nel suolo della cappella ridetta una fossa di palmi nove per 10 e 3/4 con gradini di pezzi d'astraco, con situarvi lo sportello e telaio di marmo". La cappella venne dotata di annui ducati 18 per la celebrazione di tre messe settimanali. In seguito Antonia Grimaldi, moglie del Della Monica, elevò di altri tre ducati annui la dotazione che il medesimo Della Monica, col suo ultimo testamento stipulato dal detto notar Cerlone, elevò a ducati 28 annui concedendo un

censo a lui dovuto da Pompeo Durante su di una casa a Piazza di Nilo e dell'importo di annui ducati 7 (Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.101).*

VINCENZO DELLA MONICA DI CAVA
SU QUESTA CAPPELLA
IN DIRITTO DI PADRONATO
CHE NEL 1579 ACQUISTO'
ALLE OPERE DI BENEFICENZA
DA LUI NELLA SUA PATRIA INSTITUITE
E COL SUO NOME DISTINTE
PER TESTAMENTO DEL 1595
TRASMISE
*
E PERCHE' IN MEMORIA DE' POSTERI
ILLESO TAL DIRITTO RIMANGA
GLI AMMINISTRATORI
PREVIA SUPERIORE SANZIONE
EBBER CURA CHE QUESTA TAVOLA SI PONESSE
NEL 1840

(Strazzullo, Architetti …, 1969 p.102).*

4.5.1579 - 4 de magio 1579 … f. 623 Al m.co **Vic.o dela monaca** d. vintetre tt. uno et gr. quattordece, et per lui a gio: marco angrisano diss.o per tante giornate de m.ri, et manipuli ha fatte per tutto lo mese de aprile per serv.o del palazzo de chiaya dell'Ill. s. Don Ott.o Carrafa a ragione de carlini cinque lo m.ro et manipulo a lui contanti d. 23.1.14 (ASNa.BA, vol. 73, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2008).

4.5.1579 - 4 de magio 1579 … f. 455 A **Vic.o dela moneca** d. vinte tt. tre, et per lui a Jac.o anello parrella diss.o a comp.to de tutti li chiovi, et fibbie che ha consignate a gio. benedetto conforto per serv.o del palazzo de chiaya del Ill. don Ottavio Carrafa et per lui à seb.no jordano diss.o a saldo conto tra loro insino ali 2 del p.nte a lui con.ti d. 20.3 (ASNa.BA, vol. 73, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2008).

14.5.1579 - 14 de magio 1579 … f. 455 A **Vic.o dela monaca** d. diece, et per lui a m.o gio: benedetto de lamberto diss.o in conto del opera fatta, et da fare de m.o de ascia al palazzo de chiaya del Ill. s. Don octavio carrafa a lui contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 73, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2008).

15.5.1579 - 15 de magio 1579 … f. 623 A **Vic.o dela monaca** d. quindece, et per lui a m.ro ant.o e m.ro fran.co cappello fiorentini diss.o in conto de petre de massa, et lavoratura di esse in lo spirito santo in una sua cappella in lo intrare da la porta a mano manca promettendolo per tutto ott.e p.o venturo 79 d. 15 (ASNa.BA, vol. 73, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2008).
- Per questa cappella il **Della Monica** pagava il 15 maggio 1579 ai maestri Antonio e Francesco Cappello, fiorentini, 15 ducati per lavoro alle pietre di Massa (Ceci, in Nap. Nob. XIII 1904 p. 59).*

25.5.1579 - Lunedì 25 de magio 1579 … A la s.ra Donna Giulia Caracciola d. diece, et per lei a cesare cannato, et jac.o de vic.o diss.o per lo caparro de tante regiole ha promesso fare per lo comp.to dele copule de la loro ecc.a a r.one de d. decesette il migliaro infra ter.ne de dui mesi numerandi da li 25 de questo avante, sin come appare per cau.le fatte per m.o de not. Gio: batta pacifico, al quale se habia rel.ne a loro (ASNa.BA, vol. 73, Banco Ravaschieri; Pinto, Revisione 2010).*
- L'ultima notizia da noi trovata riguarda la chiesa di S. Gregorio Armeno ... Il 25 maggio 1579 i maestri Cesare Camaso e Jacopo de Vincenzo ricevevano degli acconti dalla badessa Giulia Caracciolo «per tante rigiole che promettevano fare per lo compimento della cupola» (Nap. Nob. XV 1906, p.127).*
- Alle eleganti pavimentazioni quattro-cinquecentesche seguirono i brillanti rivestimenti ceramici delle prime cupole partenopee: risulta infatti che durante il rifacimento della chiesa di S. Gregorio Armeno, terminato nel 1580, il 25 maggio 1579 i maestri Cesare Camaso e Jacopo de Vincenzo ricevettero acconti dalla badessa Giulia Caracciolo «per tante ... cupola» (Donatone, Maiolica napoletana dell'età barocca, 1974 p.12).*
- La chiesa napoletana del convento di S. Gregorio Armeno è dovuta all'architetto Giovan Battista Cavagna, ma il rivestimento ceramico tuttora esistente della cupola della chiesa è in connessione all'attività del costruttore, ma anche ingegnere ed architetto, **Vincenzo Della Monica** di Cava dei Tirreni, il quale intorno al 1577 [? 1572] aveva costruito l'annesso suggestivo chiostro del monastero. Una polizza del 25 maggio 1579 documenta infatti che i maestri Cesare Camaso e Jacopo de Vincenzo ricevono acconti dalla badessa Giulia Caracciolo «per tante ... cupola» della chiesa. I due *riggiolari* erano napoletani alle dipendenze del **Della Monica**, molto attivo a Napoli, ma è interessante sottolineare che la decorazione delle cupole squamate con

variopinti manti ceramici era collegato alla intensa attività edilizia dei costruttori cavesi (Donatone, La Riggiola ..., 1997 p.41).*

2.6.1579 - 2 de giugno 1579 … f. 623 A **Vic.o dela monaca** d.ventiquattro, tt. quattro e gr. sei, et per lui a m.o gio: marco de angrisano diss.o per tutte le giornate de m.ri et m.li servuto per tutto lo mese de magio passato in lo palazzo de chiaya del s.r don ottavio carrafa a lui contanti d. 24.4.6 (ASNa.BA, vol. 73, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2008).

19.6.1579 - se adverta che alli 19 de lugno 1579 se ci fatta convenzione tra mon.rio de s.to marcellino et festo et lo s.re maczeo de afflitto per la quale detto s.re maczeo have lassato et restituito al detto mon.rio le case per d.to mon.rio li anni passati concesse ad censo de d.ti 144.4.0 et in questo modo, et forma che li sono stati concesse, et atramente con tutte le fabriche et spese per detto s.re fatte in dette case per prezo che dette fabriche et spese saranno apprezzati per gio. matteo venetri, et **vicenzo de la monaca** in parte del quale prezo ... (ASNa, Mon. sopp. 2735 fol. 96; Pinto, Ricerca 2010).

27.6.1579 - promissio pro mon.rio s.ti ligorij. Eodem die 27 mensis junij 7^{e} ind.nis 1579 neap. et proprie in mon.rio s.ti ligorij ante crates ferreas ipsius constitutus in n.ri presentia magister joseph aliverdi lombardus et dominicus fontana sibi lombardus sicut ad conventionem devenerunt cum R.da donna faustina barrili abatissa s.ti mon.rii p.nte et … promiserunt insolidum a tutte loro spese et ogn'altra cosa necessaria (dempta la calce et pizzolana quale habia da ponere il mon.rio) mattonare tutta la nave et l'atrio dell'ecc.ia nova de s.ti ligoro, infra et per tutti li quindici de agosto 1579 per quello prezzo et de quella fattura et modo che declarerà ms **vicenzo dela moneca** alla declar.one del quale se debia stare, et non partirse, lo qual prezzo detta s.ra abatissa d.to nomine promette pagare servendo et pagando, in parte del quale prezzo detti maestri receveno inprimis n.ra contanti da detta s.ra abatessa duc.ti vinti, con patto che mancando dalla opera p.ta fra detto tempo siano tenuti detti gioseph et dominicus fare detta opera a ragione de tre carlini manco di quello che sera liquidato seu declarato per detto ms **vicenzo**, così liquidato detto prezzo in detto caso fra dette parti, citra prejudicium de tutte l'altre ragioni che competeno al detto mon.rio … judice vinc.o de januario de neap. ad contrattus, m.co Alfonso sibilia, nob. joe dom.co bencevenga de neap. mercatore de opere bianche, Antonello de judice mediolanense, et joanne carolo dela cava texitore (ASNa, Not. Gio. Battista Pacifico, sch. 259, a. 1579; Pinto, Ricerca 2010).*

8.8.1579 - Ill.mo et Ecc.mo Signore. Havendo recevuto ordine del Signor Presidente del Consiglio che dovesse mesurare et scandagliar che spesa potrìa andare in fare l'archivio della Regia Zecca in lo Palaczo dela Gran Corte dela Vicaria sopra le carcere che si dice de San Paulo et de più de che grandeza et capacità potria reuscire, dico che de longhecza venerà palmi 50 (m. 13,20) et de larghecza palmi trentadui (m. 8,45), et de altecza palmi dece et octo (m. 4,75) cossì como in pianta se mostrarà a Vostra Eccellentia. Circa la spesa che potrìa andare a dare detto edificio andarriano da ducati duecento in circa, et questo è il mio giuditio et cossì fo' relatione a V.E. - Di casa a dì 8 di agosto 1579. De Vostra Ecclellentia humilissimo servitore **Gio. Vincenzo dela Monecha** (ASNa, Collaterale, Curiae, vol. 29, c. 22; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.107).*

3.11.1579 - Il 3 novembre 1579 si stipulò un accordo tra il principe di Salerno e gli ingegneri Benvenuto Tortelli e Gio. Vincenzo della Monica. Il principe, pur di ottenere il vantaggio di acquistare un suolo libero, promise di non comprare la vecchia muraglia della città che stava tra la sua cavallerizza e le case dei due ingegneri, i quali avevano grande interesse di venirne in possesso. Albarano tra Sig. Mercaldo Marchese de Diano, figlio e General Procuratore dell'Ill. Sig. Nicolò Grimaldi, Principe di Salerno dall'una parte, e i Mag.ci Benvenuto Tortelli e **Vincenzo della Monica** dall'altra parte, con lo quale fanno la infrascritta transazione e concordia. Dichiarano esse Parti come tra le Case dei Mag.ci Benvenuto e **Vincenzo**, e la Cavallerizza del Palazzo del detto Sig. Principe di Salerno, sta la muraglia vecchia della Città, lo restante della quale è palmi 16 e un vacuo di palmi 40 incirca. E' stato convenuto fra dette Parti che volendo la Città vender la detta muraglia e lo ditto vacuo, li Mag. Benvenuto e **Vincenzo** si contentano non comprare lo detto vacuo, ma lassarlo comprare dal detto Sig. Principe, e lo detto Sig. Marchese si contenta non comprare la detta muraglia, ma lassarla comprare dalli detti M.ci Benvenuto e **Vincenzo** … Item è convenuto che li detti M.ci Benvenuto e **Vincenzo** possano alzare sopra la detta muraglia vecchia, alla parte verso il detto vacuo, includendo la grossezza di detta muraglia verso le dette case loro un muro divisorio alto fino alla pienezza dell'astraco che ha fatto fare novamente lo M.co Felice Ponzo sopra un braccio della casa sua, il quale è contiguo con la detta muraglia e con il giardino della casa del detto M.co Benvenuto, ... et si contentano li detti M.ci Benvenuto e **Vincenzo** non fabbricar più nelli loro giardini e in tutti altri vacui che sono nelle case loro, dalla faccia delle case verso il detto Palazzo del detto Sig. Principe, fabriche che siano più alte del detto

muro divisorio, ecc (Firme autografe di Benvenuto Tortelli e di Gio. Vincenzo della Monica) (ASNa, Not. Gio. Andrea Cassetta, anno 1633, c. 614; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.332).*

23.11.1579 - Illustrissimo Signore. Hevendomo revuto ordine di V.S. Ill.ma ci volessimo conferire a misurare et appreczare la Regia Cavallaritia nella strada de la Incoronata, et essendo stata quella per noi mesurata et appreczata, ritrovamo la detta Cavalleritia et case et vacuo intorno ad essa essere di mesura in unum de palmi trecento quaranta dui, et havendomo considerato lo sito di essa, havendosi da censuare conforme ad un'altra nova pianta, quale si presenta a V.S.I., ritrovamo di longo tanto detta Cavalleritia, quanto case et vacuo intorno ad essa palmi trecento et quindici et dui terczi, et largo alla strada maestra dell'Incoronata palmi settanta (m. 18,48), et all'incontro in testa detta Cavallaritia verso la strada che si va a Santo Jacovo palmi quaranta sette (m. 12,40), che in unum alla giusta mesura di questa città di Napoli sono palmi trecento et sei, che a ragione di carlini undice lo palmo sono docati trecento trenta sei et tarì tre, inclusi le mura di detta Cavallaritia, et ogni altra cosa che si trova in essa … Et cossì ha parso sì come nostro giuditio et parere, remettendoci però in tutto al sano giuditio di V.S.I., alla quale humilmente ce l'offerimo. In Napoli hoggi 23 di novembre 1579. De V.S.I servitori **Gio. Vincenzo dela Monica** Gio. Pignalosa Cafaro mano propria (ASNa, Collaterale, Curiae, vol. 5, c. 4v.; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.107).*

28.12.1579 - Illustri et Excellenti Signori. Havendomo recevuto ordine dalle S. V. Illustri et Excellenti che ce dovessemo conferire in riconoscere la torre et tappie delli Regii Struni, et volendomo ad quella obedire ce semo conferiti in detto loco, et trovamo la detta torre tutti li tetti mossi et parte scoperti, che ce andaranno de tecole, legnami, calcie et mastrìa da ducati vinticinque, et de più la porta di detta torre essere vechia et parte scasciata, per fare detta porta necessaria ce andariano da ducati quindice. De più havemo circundato ad torno a torno tutte le tappie, dove ci sono passa quaranta lochi aperti, che ponno uscire et intrare li animali, et precise cinque o sei lochi se ce po' intrare et uscire ad cavallo, et facilmente se può dannigiare la detta caccia. Et havendomo quelli reconosciuti di che forma se potrìano accomodare et serrare dette tappie parte se vorrìano basciare da la parte di dentro et parte terrapinare da la parte di fora, et il detto terrapino da la parte di fuora vorrìa essere con rostine piantate ad modo che fanno le sepe per li contorni di questa città et per li casali. Et per fare questa opera sarìa il tempo questo gennaro et febraro. Et perché havemo reconosciuto in uno loco verso Sartania che ci è uno piano, che ci vorrìa gran spesa di basciare terreno o vero di fabrica, et per non fare questa spesa semo di parere, quando le S. V. Illustri et Excellenti restino serviti, di lasciar fuora questo piano, che è di palmi sissanta in circa, et tirarci uno poco più dentro, dove è una cresta che facilmente se potrìa tappiare, et per accommodare dette tappie et torre di bona forma ce andaranno da ducati sei cento in circa. Et de più havemo reconosciuto da circum circa da la parte di fora di dette tappie ch'era tutto bosco et silve, et da la parte di Pelvolo parte si è cacciato et tuttavia si caccia fi' al limite di dette tappie, che appena lassano che si possa passare. Et de più la banda di Campana, dove sono silve de particolari, hanno fatto li fossi per divisione de uno particolare ad l'altro de dette silve, et vanno a sboccare con li detti fossi insino alla faccie di dette tappie. Pertanto semo di parere che se dovesse fare ordine che non se potesse accostare nissuno particolare almeno diece canne distante alla foresta di dette tappie, essendo de la Corte. Et de più sarìa necessario de fare piantare lo manco doi o trecento piante de castagno per quello che semo informati che questo anno non habbiano havuto esca dentro la detta caccia et li animali hanno fatto forza di uscire per le silve di Campagna a compagnia gionti ad magnare le castagne et mela in detti lochi. Et credemo che facilmente se ponno dannigiare come escono fuora, sì bene dicono che se ne ritornano parte dentro come hanno loro magnato, tuttavolta con lo uscire et intrare rompeno le tappie, di farci fabriche non semo di parere, perché sarìa di grossa spesa, non havendoci commodità né di calcie né di pietre. Et per havercene uno petaccio di fabrica, havemo reconosciuto che poco serve. Et questo è quanto per noi si è visto, et cossì facemo relatione alle S. V. Illustri et Excellenti, alli quali quanto possimo de continuo ce ricomandamo et offerimo. Datum in Napoli il dì 28 de Decembre 1579. Delle S. V. Illustri et Excellenti servitori Iacobi Frison - **Io. Vincenzo de la Monica** (ASNa, Sommaria, Consulte, vol. 7, c. 202-203; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.108).*

26.1.1580 - Molto Illustri Signori. Per ordine delle S. V. I. havemo pigliata la pianta de l'Arsenale vecchio et territorio del Mandracchio et misurato quanti palmi sono l'uno et l'altro per vedere il ritratto che se ne può cavare a venderlo o censuarlo con lassare due archate del detto Arsenale vecchio per accrescimento de la Dohana, la quale n'ha gran bisogno, et havendo sopra il solito considerato che volendosi vendere o censuare il detto Arsenale è necessario repartirlo con alcune strade, ci è parso de partirlo nella maniera che nella pianta se dimostra, cioè con tre strade che lo divideno tirando dal Mandracchio verso il Castello Novo, et dove altre che s'attraversano con esse et vanno ad uscire al porto, l'una per meczo l'Arsenale et l'altra a canto che va da la porta di Santo Nicola verso il porto, come si è detto, avertendo che per intiligenza de la detta pianta se dice che tutto quello che è tinto di colore giallo è lo Arsenale vecchio et la fundaria, e quello che è tinto de pardiglio è il Mandracchio, et quello che è tinto di colore russo è la Dohana. Et havendo

misurato il suolo de detto Arsenale, Mandracchio et fundaria, e calculato a ragione d'un palmo in fronte et sissanta in dentro, conforme a l'uso di questa Città di Napoli, ritrovamo che detto Arsenale vecchio e fundaria, difalcandone il suolo che occupa le strade e quello che si lassa per lo accrescimento della Dohana, sono palmi mille seicento quaranta quattro, e il suolo del Mandracchio repartito con le dette tre strade et una vinella a canto alla ecclesia di Santo Nicola, come nella detta pianta si dimostra, ridotto et calculato a la predetta ragione d'uno in fronte et sissanta in dentro, sono palmi mille et cento, che gionti con il suolo dell'Arsenale e fundaria sono in tutto palmi duimilia settecento quaranta quattro, il quale s'è appreczato confuso l'uno con l'altro sei carlini il palmo di censo ogni anno, che monterìa tutto ducati mille seycento quarantasei, che a francarli a ragione di sei per cento valeno ducati vintesette milia quattrocento trentatre et un terzo. Advertendo alle S. V. I. che nel calculo che si è fatto s'è tenuta consideratione di censuarlo tutto insieme in un midesmo tempo, però si la Regia Corte lo vorrà censuare a più et diverse persune, repartendolo secondo la voluntà de li censuarii che alla giornata vorrando, se censuerà con più d'avantagio. Havemo ancora riconosciuta la Dohana et pigliato in pianta il suolo di essa, la quale ogni anno si va riparando per substentarla, come le S. V. I. sanno, et si è considerato che detta Dohana ha gran bisogno di essere edificata tutta di novo, et perché sarrebbe impossibile poterla edificare nel midesmo loco, dovendo per necessità continuamente servirse di essa, si è pensato che sarebbe espediente a la Regia Corte edificarse la detta Dohana tutta di novo ne l'Arsenale vecchio vicino al porto, come nella altra pianta si dimostra, perché sarebbe molto più comodo alla Regia Corte et avanzarebbe assai per le ragione che le S. V. I. intenderanno. Primieramente, edificando la detta Dohana tutta di novo nel loco predetto, come ne l'altra pianta si dimostra, si viene ad innobilire tanto il suolo che soverchia del detto Arsenale, Mandracchio et fundaria che se ne cavarà tanto come ad censuarlo tutto, come si è detto de sopra, et restaria franco il suolo che si ha da occupare con l'edificio de la Dohana che si havera da fare di novo. Resta la Dohana vecchia, la quale si ha da repartire de la maniera che si dimostra nella detta pianta et si censuerà tutta a ragione di carlini vinticinque il palmo, confusa la fabrica che se ci trova et calculato il suolo di essa a la detta ragione d'uno in fronte et sissanta in dentro, difalcandone quello che si ha da occupare con le strade disignate sono palmi ottocento novanta a la detta ragione de carlini vinticinque il palmo sono ducati duimilia vinticinque di censo l'anno. Però la Dohana si ha da edificare di novo, come si è detto, la quale consterà da ducati vintimilia in circha, di maniera che se alle S. V. I. serà servitio consultare et trattare questo negotio trovarando che censuarando l'Arsenale vecchio, Mandracchio et fundaria lassando, come si è detto, due archate per lo accriscimento de la Dohana, se ne caverà ducati mille seicento quarantasei di censo lo anno. Et volendo edificare la Dohana tutta di novo nel detto Arsenale vecchio, come si è detto, se innobelarìa tanto quanto quel suolo che avanzare de detto Arsenale et Mandracchio che se ne cavarà il medemo et restarà francho il suolo che si ha da occupare con la Dohana che si havarà da fare di novo, et restaria de più la Dohana vecchia con le due archate che si lassano per lo accrescimento di essa, la quale, come si è detto, la Regia Corte la censua D. 2225 di censo l'anno, che a francarli a ragione di sei per cento, come si soleno appreczare detti censi, valeno ducati trentasettemilia ottantatre et un terzo. Però la Regia Corte resta obligata ad fabricare la Dohana di novo, la quale, come si è detto, consterà da D. 20000 in circa. Et questo è quanto noi occorre referire sopra questo negotio ad giuditio et conscientia nostra. In Napoli il dì 26 di gennaro 1580. Benvenuto Tortello - **Gio. Vincenzo de la Moneca** (ASNa, Sommaria, Consulte, vol. 7 c. 224-225; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.110).*

3-6.1580 - Successivamente, «nell'anno 1580, essendo Badessa del Monastero di S. Maria Celidonia della Ratta, accadde che nel mese di Marzo minacciò rovina il Monastero, onde furono nell'obbligo le Monache portarsi ad abitare nelle Case Parrocchiali di S. Marcello». L'arcivescovo di Bisignano, recatosi a Capua in qualità di legato apostolico, aveva disposto il trasferimento delle monache dal monastero di S. Maria, divenuto inagibile, in quello di S. Marcello. Nel giugno dello stesso anno gli eletti di Capua gli comunicavano che avevano convocato nella città architetti ed ingegneri da Napoli, i quali, visitato il monastero di S. Maria, avevano proposto di «porlo in isula, circondato da quattro vie pubbliche et (di) murarlo gagliardamente in alto, dal che nasceria clausura strettissima (...) con pochissima spesa»; (alla lettera furono allegate anche le piante eseguite dagli ingegneri) (ACCa, Libro di Cancelleria n. 22, foll. 367v-370v; Giorgi, in AAP 39 1991, p.91-108).*
- Nella prima metà degli anni ’80 Tortelli si occupò della realizzazione del nuovo monastero di S. Maria delle Dame Monache a Capua. Nel 1580 le monache del monastero furono costrette a spostarsi nelle case parrocchiali nel territorio di S. Marcello a causa di problemi strutturali che interessavano i loro dormitori, i quali minacciavano di crollare. Vennero dunque convocati gli ingegneri Benvenuto Tortelli, Cafaro Pignalosa e **Giovan Vincenzo Della Monica**, operanti allora a Napoli che proposero di isolare la fabbrica dagli edifici vicini, in modo che le strutture non fossero gravate anche dal peso delle costruzioni confinanti, isolando il monastero su tutti e quattro i lati, circondato completamente da strade (Birra, Tesi di dottorato, 2015 p.148).*

17.3.1580 - Die 17 mensis martij 8e ind.is 1580 neap. et proprie in mon.rio s.ti ligorij ante crates ferreas ipsius constitutum in n.ri presentia magister joannes lombardus mediolanensis sicut ad conventionem devenit cum R.da dona fulvia caracciola moniali in d.to monasterio, et ad presens celleraria ipsius sponte promisit suis proprijs sumptibus et expensis fare pro servitio di detto mon.rio uno focone de ferro novo conforme à quello che ha fatto al Collegio del Jhu de nap., verùm volendeci fare detta donna fulvia qualche altra cosa de più sia tenuto esso m.ro gioanne farcela, et farlo et lavorarlo bono et perfetto a laude et juditio d'experti et assestarlo et giustarlo dentro il detto mon.rio, al suo loco deputato, per prezo et aragione de d.ti vinti quattro lo cantaro lavorato et posto in opera, dando però detto lavori per tutto Aprile primo venturo 80 et non dandolo per detto tempo à ragione de d.ti decedotto lo cantaro; in parte del qual prezo esso m.ro gioanne declara havere recevuto da detta donna fulvia per lo banco de Citarella et rinaldo d.ti dudici tarì uno et gr. 17 à complimento de d.ti trenta, atteso che l'altri d. 17-3-3 sel'excomputa et li fa boni per tanto ferro novo che esso m.o gioanne ha recevuto dal detto mon.rio, et lo restante prezzo celo promette detta donna fulvia dicto nomine pagare complita et finita et assestata detta opera, et mancando de farla sia licito al mon.rio farsela fare da altri a' tutti danni spese et interessi d'esso m.o gioanne, et si conviene che volendo detta s.ra fulvia darci ferro vecchio selo debia pigliare a' quella ragione che si troverà da altri, et selo debia excomputare nel prezo di detta opera … nicolao ant.o tizzano, m.ci joe mactheo de rugerio, m.co Alfonso sibilia, nob. **vinc.o de moneca**, et joe quaranta (ASNa, Not. Gio. Battista Pacifico, sch. 259, a. 1580; Pinto, Ricerca 2010).*

31.12.1580 - Fidem facio ego not. fabritius pagano, qualiter … q.o Ill.mo D.nus don Camillus pignatellus olim Dux montisleonis … platea montis oliveti … Andriano de la monica quoddam territorium … Et sub die ultimo mensis Xbris 1580 d.m Ill.m dom. dux locavit et concessit in emph.m m.co **vincentio de la monica** quoddam aliud territorium in eidem loco … (ASNa, Mon. sopp. 2576, p.134-135).

1581 - **Monica (de, o della) … Giov. Vincenzo** … Insieme a Benvenuto Tortelli fa i disegni delle fabbriche a farsi nel Monastero di Donnaregina in Napoli (ASNa, Not. Donato Antonio Guariglia, a. 1581, car. 542; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.187).*
- Torelli, o Tortelli Benvenuto … Insieme a **Vincenzo della Monica** fa i disegni delle fabbriche a farsi pel Monastero di Donnaregina di Napoli (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.488).*

9.1.1581 - 1581 Adi 9 de gennaro … f. 2329/2042 Al mag.co Marcantonio de Santis d. quattordici, e per lui al mag.co **Vicenzo dela moneca**, diss.o sono per la intrata dela casa da lui locata finita a ognis.ti pxo passati … d. 14 (ASNa.BA, vol. 77, Banco Calamazza e Pontecorvo; Pinto, Ricerca 2013).

3.3.1581 - Il 3 marzo 1581 il fabbricatore Giosuè Federico di Adenulfo, che aveva preso in appalto i lavori della chiesa dell'Annunziata [di Capua], fece rilevare agli amministratori della città che avendo avuto «ordine dal Signor Ambrogio Attendolo ingegniero di fare li fenestrali dalla parte di dentro la chiesa sopra le cappelle, esso non ha voluto procedere a farceli parendoli che non possano venire in mezo delle cappelle, et che lui era più presto per lasciare l'opera, che farli di tal modo.» Gli amministratori sollecitarono il bastoniero dell'Annunziata di rivolgersi ad altri ingegneri ed architetti, essendo l'Attendolo «fuor da regno occupato in servitio della Regia Corte.» Dopo essersi recato a Napoli, il banco e bastoniero riferì di aver mostrato il disegno dei finestroni ad ingegneri ed architetti napoletani che, avendo espresso un giudizio negativo, lo avevano invitato a rifarlo. «Fatto un altro modello, lo mostrò di nuovo a mastro Benvenuto, mastro Pignalosa, mastro **Vincenzo della Monica** Ingegnieri Napolitani et anco a Don Marco et Don Valerio chierici regolari, a mastro Gioseph di Lazaro et Antonino Strozza, et han gran lodato il modello fatto da esso magnifico banco, per il che detti signori eletti han dato ordine che detti fenestrali si facciano al modello (del banco) che si conserva in udienza.» Dalle notizie riportate risulta quindi che le indicazioni date dall'Attendolo per realizzare i finestroni della chiesa … non furono ritenute soddisfacenti; questo motivo e la frequente dell'architetto da Capua, indussero i governatori dell'Annunziata a rivolgersi agli architetti Benvenuto Tortelli, Cafaro Pignalosa, **Giovan Vincenzo della Monica** ed ai padri teatini Marco Palescandolo e Valerio Pagano (ACCa, Museo Campano, Libro di Cancelleria n.° 22, fol. 345, n.° 25, fol. 230; Giorgi, Architettura religiosa …, 1990 p.36).*
- 1581 Marzo: Benvenuto Tortelli, Cafaro Pignalosa e **G. Vincenzo della Monica** «Ingegnieri ed Architetti Napolitani», vengono consultati per i finestroni della chiesa dell'Annunziata di Capua (in fase di ultimazione), sostituendo l'architetto Ambrogio Attendolo che se nera occupato in servitio della regia corte» (ACCa, Museo Campano, Libro di Cancelleria n. 22, foll. 411 v, 408v-409r; Giorgi, L'intervento …, in AAP 39 1991, p.103).*

11.4.1581 - Eodem die undecimo mensis Aprilis none Ind.is 1581 Neap. In nostri presentia constitutis Ex.te d.no Hieronimo rendina de Neap. V.I.d. et M.cis d.nis Rafaele Vecchetti Antonio Milono, Joanne Vincentio de Angelis et Joanne mauro de Vito Mag.ris Economis et gubernatoribus Ven.lis Ecc.ie et Arciconfrat.tis Spiritus

S.ti huius Civ.tis Neap. … ex una parte, Et M.ca Catherina odene eiusdem Civ.tis Neap. vidua … ex parte altra: Prefate verò d.ni Mag.ri quo supra nomine sponte asseruerunt coram nobis et d.ta M.ca Catherina presente Annis preteritis d.tam M.cam Catherinam devenisse per quam vendidisse et alienasse d.te Ecc.e quandam domus cum jardeno seu territorio sita et posita prope porta regale huius Civ.tis neap. retro Jardenum domorum M.corum heredi M.ci francisci antonij thesoni V.I.d. Jux. jardenum p.tus Jux territorius quod fuit q.o Ill. d.ni don fabritij pignatelli plateam pu.cam et alios si quos habet confines, Pro pretio quo extimaret per M.cum **Vincentium de Moneca** electus per d.tos duos Mag.ros, et M.cum Leone de Marinis electum per d.ta M.cam Catherina, per quos fuisse appretiata pro ducatos quatricentis et duodecim tarenis quatuor et granis nove … (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 16, p.623; Pinto, Ricerca 2023).

7.10.1581 - Die sept.o mensis ottobris dec.me Ind.is neap. 1581 et proprie in Archivio Ven.lis eccl.a et hospitalis S.ta Marie Annuntiata de neap. constitutis in nostri presentia ex.tis D.ni … d.no Petro angelo Cimmino de neap. magistri economi et Gubern.ri una cum Ill.mi D.no Jo: Antonio Canfora … et ex.te d.no Cesare Cangiano … ex una parte et R.do P.re Donno Agustino de maratea Procuratore generali ut dixit Ven.li Monasterium S.ti Severini de Neap. ordinis s.ti Benedicti … ex parte altera Prefati … habere tenere et possidere … domorum dirutarum sitam in hac civ.te neap. subtus Monasterium p.ti S.ti Severini et proprie in vico ditto dello bello aere contiguum platea dicta delli miraballi huius civ.tis iuxta alia bona dicti monasterij juxta duas vias pub.cas et alios siquisunt confines … (ASNa, Not. Ambrogio de Lega, sch. 297/04, f. 168; Pinto, Ricerca 2012).
- Il monastero dei SS. Severino e Sossio ... nel 1581 la comunità compra, con relazione del tabulario Rabicano e di **Vincenzo della Monica**, dall'Ospedale della SS. Annunziata, "un suolo ed alcune case sotto il predetto monastero nel vico dicto delo bello aere contiguo alla platea detta delli Miroballi iuxta altri beni del monastero et via pubblica per ampliamento del monastero stesso" (ASNa, Mon. sopp. 1816; Pessolano, Il convento …, 1978 p.27).*

1582 - Nel 1581 … e l'anno seguente riceveva incarico di costruire l'infermeria nel carcere della Gran Corte della Vicaria, e di ampliare il tribunale della Sommaria nella sede di Castelcapuano (ASNa, Collaterale, Negocium Camerae, vol. 5, c.112-115; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.100).*

27.3.1582 - Die vigesimo septimo mensis martij decime ind.is 1582 Neap. in nostri presentia constitutus m.cus **vincentius de monica** de neap. asseruit coram nobis ad infra vacare et personato interesse su posse ob loci dietantia … suis magis … hic occupate et prepedimus … sponte coram nobis … [Carlo] scrimbia fecit constituit … procuratorem ad proprio nomine et pro parte infra m.co vincenti constituti et per eo … exigendi recolligendis et habendis seu … nomine recepisse et habuisse … faciendi tetia completa in die nativitatis … tenere … fiscalibus et iuribus focolariorum et salis terre s.ti severini vigor eius cautelarum et scripturarum quas obtinet de eisdem … (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, prot. 17, a.1581-82; Pinto, Ricerca 2010).*

27.4.1582 - MDLxxxij Addi 27 Aprile … f. 2007 Al m.co Fran.co Ant.o Loffredo d. sei cor. et per lui a m.ro Auxilio Coraggio piperniero dis.e a buon conto delli piperni ha cominciato et continuerà a portare nella sua fabrica a s.to lorenzo a complimento di ducati vent'uno atteso li altri d. quindici gl'ha riceuti per n.ro banco li giorni passati del prezzo bontà qualità et questi habbiano da essere staranno a detto del m.co **vinc.o della monica** comune electo perche lui non sene intende levato il cantone del q.le fecero il prezzo di d.a poliza a lui cont.i d. 6 (ASNa.BA, vol. 78, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

9.5.1582 - Alli 9 de maggio 1582 ge è instr.to de locatione de casa fatta in favor del m.co **Vicenzo della Monica** et del nob. Baldaxarro de Martino (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, prot. 19, a. 1583-84, f. 86; Pinto, Ricerca 2010).*

10.5.1582 - MDLxxxij Adi 10 di magio … f. 1973 Al s.r Don Giovanni Picholomini d'Aragona d. quattro cor. e per s.s. a m.ro Gio Iacono savelli puzzaro dis.e seli paga a buon conto d'uno pozzo che ha da fare a s.s. in sua casa di napoli a ragione di tanto per canna quanto dirà ms **vinc.o della monaca** con patto che non debba levar mano se non è finito, et tenerci dui sciamarri continui a lavorare, et mancando di lavorarci di continuo possa s.s. tenere altri maestri a sui danni spese et interesse a lui cont.i d. 4 (ASNa.BA, vol. 78, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

25.5.1582 - MDLxxxij Addi 25 di Maggio … f. 844 Alla s.ra Duchessa di Madaloni d. nove e per lei al mag.co **vinc.o della monica** quali sono per pagarne d. sei e mezzo per tanti canali, e d. due e mezzo per ginestri comprati per coprire lastriche fatto nel palazzo di chiaia dell'Ill.mo s.r Prenc.e di Stigliano al cui conto par si deve e per lui a m.ro Gio lorenzo de acunto, per quelli pagare per soprad.a causa à lui contanti d. 9 (ASNa.BA, vol. 78, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

25.5.1582 - MDLxxxij Addi 25 di Maggio … f. 844 Al m.co Ottavio d'Abenante r.onale e s.ra Duchessa di Mad.ni d. sessanta e per lui al mag.co **Vinc.o della Monica**, e sono per quelli pagare alli fabricatori del palazzo di Chiaia dell'Ill.mo s.r Prencipe di stig.no in conto di detta fabrica, secondo la conventione per lui contanti a n.ro Gio paulo d'olanda in conto della fabrica sud.a d. 60 (ASNa.BA, vol. 78, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

20.7.1582 - Fo fede io Pompeo Basso Tabul.o Nap.no ... In primis la partita concessa alli ... mutio, et scipione jovene cominciando dall'intrato del cortiglio di d.to mon.rio (di S. Sebastiano) insino alla partita concessa al m.co Gasparro grieco ... longa in faccia la strada pub.ca pal. cento et tredici (m. 29,83) ... in dentro verso d.to cortiglio pal. cinquanta (m. 13,20) ... segue la partita concessa al m.co Gasparro grieco ... longa alla strada pu.ca pal. sessantatre (m. 16,63) ... segue la partita concessa al m.ro these majorano longa in fronte la strada pu.ca pal. sessanta tre (m. 16,63) ... segue la partita concessa a Benedetto della commissa longa palmi quaranta sette (m. 12,41) ... segue la partita concessa alli m.ci matteo papa, batta paduano, et sig.re Cesare de rosa longa quanto corre la clausura del d.to mon.rio et sedeci palmi (m. 4,22) de più lassati dietro detta clausura verso lo torrione dela città longa in faccia la strada pu.ca pal. centoventitre (m. 32,47) in dentro confine a d.to benedetto della commissa pal. trentauno, et mezzo (m. 8,32) et all'incontro verso la strada che va al torrione lassando pal. tredici (m. 3,43) dall'altra strada lassata per la clausura che vene dallo cortiglio del detto mon.rio iusto il desegno fatto per il m.co **Vincenzo dela moneca** ei pal. decessette (m. 4,49), segue appresso la partita che va verso lo torrione longa in fronte la strada pu.ca insino allo palazzo de d.ti m.ci matteo papa et compagni ... Datum Neap. die 20 Julij 1582 (ASNa, Mon. sopp. 1488, fol. 315).

21.7.1582 - MDLxxxij Adi 21 di luglio … f. 797 Al m.co **Gio: vinc.zo della monica** d. quindeci e per lui a m.ro Andrea papa e m.ro franc.o ferrigno insolidum dis. à buon conto della fabrica fatta, e da farsi nella casa d'esso Andreano suo fratello a lui contanti d. 15 (ASNa.BA, vol. 80, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

7.9.1582 - Noi donna Beatrice Carafa Abbadessa del monastero di S. Ligoro maggior di Napoli, Antonio e Ottavio Puderici per la presente dechiaramo esser venuti all'infrascritta conventione, cioè che noi preditti Antonio e Ottavio siamo tenuti, sicome promettemo, di far serrar di calce, pietre e pozzulana tutte le finestre del suppino seu guardarobba della casa nostra quanto tiene tutta la grossezza del muro, ita che così serrate e fabricate debbiano stare perpetuamente e da esse in nissun modo e tempo si possa havere aspetto dalla banda del monasterio, e nel medesimo modo promettemo di fabricare e serrare tutte le aperture e pertose che vi sono nella detta casa, della quale si può havere aspetto nel detto monasterio et anco di alzare palmi dodeci le pettorate che sono tanto sopra la gradiata per le quale si saglie al detto soppino seu guardarobba, quanto tutti li altri astrichi di detta casa, da quali si possa havere in qualsivoglia modo aspetto e sasina al detto monasterio. Il che tutto si debbia enesseguire fra un mese dopo la data dela presente secondo il giuditio di mastro **Gio. Vincenzo dela Monaca**. Et anco promettemo di non far aperire altre finestre aperture o pertose di nessuna sorte, né far altri edificii in detta casa dalli quali si possa havere aspetto o sasina directe vel indirecte al detto monasterio. Perchè è convenuto ch'in nessun tempo e modo dalla banda di detta casa vi sia sasina alcuna al detto monasterio. Item similmente promettemo non solamente non contradir, nè impedire che la fabrica del muro di detto monasterio si continoa e finischi per dirittura conforme a quello sta principiato e designato per lo magnifico **Gio. Vincenzo dela Monaca**, ma anco farne instantia davante lo Illustre Signor Gio. Simone Moccia Regio Mastri portulano. Et promettemo pagare tutto quello saremo taxati per la nostra rata per l'ampliatione che si fa della strada dal principio del muro di detto monasterio insino alla porta della nostra casa per causa del territorio e suolo che detto monasterio relaxa in beneficio del publico a commodo delli vicini de ordine del detto Regio Mastro portulano. Et dall'altra parte io predetta donna Beatrice Carrafa Abbadessa in nome di detto monasterio prometto quanto tiene lo fronte della casa di detti Signori Poderici non far alzar lo muro dela clausura del detto monasterio si non tanto alto quanto hoggi sta alzato lo muro verso la casa del Signor Iacobo de Actia, quale è alto palmi ottantatre (m. 21,91). Verum passato detto fronte delle case di detti Signori Puderici, tanto dalla banda della casa del Signor Gio. Geronimo Scaglione quanto dalla banda di sopra sia licito al monasterio far alzare il detto muro, quanto piace al monasterio. Con che però et non altrimente li predetti Signori Antonio e Ottavio siano tenuti, sincome prometteno, di pagar al detto monasterio ducati quaranta per utilità e beneficio che viene a ricevere da detta loro casa per non alzarsi il detto muro avante di essa si non fino al termino predetto. Dal che si viene tanto meno a perdere di aere nelle stantie di detta casa e maxime nel apartamento e stantie di basso. Item quando si aprirà la strada nova fatta per il monasterio ad incontro lo campanile di Santo Lorenzo, nella quale al presente habitano li magnifici Giulio de Angrisano e Gio. Vincenzo de Iuliis, noi predetti Antonio ed Ottavio promettemo di pagar al detto monasterio tutto quello serà arbitrato per dui comuni amici eligendi uno

per parte nostra et un altro per parte di detto monasterio per causa che la casa nostra può servirsi di quella strada, quale è assai più comoda per andar verso S. Lorenzo. Et essendo così la verità per cautela dell'una parte e l'altra havemo firmato due simili albarani di nostre proprie mani da conservarsi uno per lo monasterio et un altro per noi preditti Antonio e Ottavio. Verum promettemo stipularne publico instrumento per maggiore futura cautela ad ogni simplice requisitione o del detto monasterio o di noi predetto Antonio et Ottavio a consiglio del savio con tutte le clausole debite e necessarie. In Napoli il dì 7 di Settembre 1582. *Io Antonio Poderico accetto ut supra per mezzo di Ottavio procuratore. Io Ottavio Poderico accetto ut supra manu propria. Fuit consignatum originale domine Abbatisse predicte per me actuarium* (ASNa, Processi antichi, Pandette corrente, fasc. 1 742, inc. 11035, foll.12-13; Strazzullo, Edilizia ..., 1968 p.182-183).*

12.9.1582 - Conventio joe bapta barba. Die xij 7bris 1582 neap. m. joe bapta de marinis fabricator sicut ad conventione devenit cum joe camillo barba de neap. … edificia in vacuo sibi concesso alle portelle m.te instr.o manu mei … **vin.ij dela monica** … Item promette detto m.o Gio. batta con ugni suo ingegno mastria et sollicitudine et suttilezza fabricare et fare fabricare a detto s. Gio: Camillo tutta detta fabrica in detto loco dale pedamente insino al tetto overo astrico secondo il desegno sopra cio fatto dal nobile **vicenzo dela monica** incominciando detto edificio costruendo da domani avanti et continuare senza interpellare giorno alcuno levate il tempo de anni dui da hoggi con lavorare esso m.ro Gio: batta di sua propria persona et con due altre cocchiare et con tutta quella quantità de manipoli necessarij et piu se piu ne ordinera detto s. Gio: Camillo quali mastri et manipoli non sodisfacendo al detto s. Gio: Camillo detto m.o Gio batta debba mutarli tante volte quante vole al detto s. Gio: Camillo pare et piacerà ad ogni sua requesta qual fabrica debbia esser fatta bene et fidem.te et legalmente come si conviene et ben serrata di bona et bella fabrica et manifattura senza fraude alcuna a laudo et juditio di experti in tale et del detto **vicenzo dela monica** et dala fabrica p.ta non levar mano per alcuna ragione causa o impedimento
Item esso m.o Gio: batta promette far cavare le pedamente di detta fabrica construenda a carlini cinque et mezzo la canna alla grossa et cavare quanto bisogna et sino al forte da pagarnosi dal detto s. Gio: Camillo al detto m.o Gio: batta servendo pagando fando franchi de detta … de pedamenti palmi otto.
Item promette detto m.o Gio: batta in tutta detta fabrica construenda insino al tetto o quanto si vorra alzare di sopra ponere esso m.ro Gio: batta a tutte sue spese tutta quella quantità di pietre et puzzolana che in detta fabrica saranno necessarie et per la mastria sua et de li altri fabricatori et manipoli a ragione de carlini dieci la canna di detta fabrica construenda mesurando vacante per pieno et assettando li tagli ad uso et costumanza di napoli da pagarsi detto m.o Gio: batta detto prezzo a detta ragione servendo pagando
Item promette detto m.o Gio: batta sfabricare a sue proprie spese tutta quella fabrica vecchia ci si trova in detto loco de fabricarsi et tutte le prete vecchie di detta fabrica et altre prete si trovano intere et altre si troveranno nelli pedamenti (eccettu… marmori ferri et altre simile) di detto edeficio siano sue il quale le possi ponere nelli pedamenti da construersi et nelle grossezze dele mura et incosciature de lamie et non alla facci delle mura
Item promette detto m.o Gio: batta far li forme dele lamie di detto edificio a carlini tre la canna da pagarseli dal detto s. Gio: Camillo servendo pagando et a detto prezzo de carlini tre la canna habbia da formare et sformare et scarpellare le lamie: et anco il s. Gio: Camillo habbia a dare al detto m.o Gio: batta lo legname tanto per le forme quanto per li anniti con li chiovami che bisognano in dette forme et tutto il ferro sara necessario in detta opra quale legname et ferro debba poi esso fabricatore restituirli al detto s. Gio: Camillo
Item promette detto fabricatore fare tutti li astrichi del detto edificio a ragione de carlini sei la canna con mettere esso fabricatore il rapillo emastria pagando servendo
Item promette far tutti li astrichi scoperti che sanoo necessarij a detto edificio con ponere tutto il rapillo a ragione de carlini sette la canna qual astrichi coperti et scoperti da farnosi debbiano essere ben battuti et ben renduti et di ogni bellezza a laudo et juditio di experti et del detto **vicenzo dela monica** seu da uno eletto dal s.r Gio. Camillo.
Item promette detto fabricatore fare intonacare dove vorra et bisognara in detta fabrica con ponerci esso il rapillo a grana dieci la canna pagando servendo
Item promette che tutte le opre di m.o et manipolo saranno necessarie a detta opra se debia detto s. Gio: Camillo pagarle a ragione di carlini otto la giornata di m.o et manipolo
Item promette che la copertura delle tecole da farsi in detto edifizio debba il detto s. Gio: Camillo pagarli a ragione de carlini quattro lo centenaro servendo pagando
Item promette detto s. Gio: Camillo fare consignare al detto fabricatore tutta la quantità di calce bisognara et sara necessaria in detta fabrica … Item se conviene che dove detta opera overo parte di essa non fosse ben fatta ad laude et juditio di experti et del detto **vinc. dela monica** tutta detta opera overo parte di essa … (ASNa, Not. Giulio Cesare de Rogeriis, prot. 13, a. 1582-83, f. 528-530; Pinto, Ricerca 2010).
- 12 Settembre 1582. Giovan Battista de Marinis si obbliga di eseguire alcuni lavori in muratura nelle case di Giovan Camillo Barba, site nel luogo detto alle Portelle, giusta il disegno dell'architetto **Vincenzo della Monica** (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.116).*

- Dal luogo suddetto, ove prima stava questa Porta per un altro spacio seguiva il resto della muraglia verso Ponente per sotto il palazzo de' Frati Domenicani di S. Severo (come di sovra dicemmo) per una stradetta, dice il suddetto scrittore Lettieri detta le Portelle, per ivi starvi una picciola Porta, che usciva similmente al lido del mare, a guisa come a nostri tempi si vede quel buco alla muraglia sovra la Chiesa dello Spirito Santo, che serve per uscire & entrare alla Città da quella parte, che perciò tal luogo, e Porta ne ritiene il nome di Pertuggio, o Pertuso, come dice il volgo: Et io mi raccordo, che in questo luogo sovranominato detto le Portelle, ch'era proprio all'ultimo della strada di sotto il Palazzo suddetto, che serve hora per i Frati predetti, vi era una lamietta bassa, e sovra di quella una Cappelletta hora altrove trasferita detta Santa Maria di Capo rosa, alias Cappelloni, così scrive il Stefano,e sotto questa Cappella, e lamia si passava dalla strada de' Ferri vecchi per venire verso la suddetta strada magnificata, e fatta pubblica per il Signor Gio: Camillo Barba nostro Patricio, e meritevole Presidente della Regia Camera della Sommaria: Da questo luogo detto le Portelle seguiva la muraglia per traverso la strada de' ferri vecchi, e tirava per sotto i Monasterj di S. Severino, di San Marcellino, per Santo Agnello de' Grassi … (Summonte, Historia …, I ed. 1748 p.56).*

1584 - Monastero di S. Marcellino e Festo: "Exito de fabrica ... A m.o marco ant.o et figlio per ponere lo taglio de la porta d.ti 20 apprezo fatto per m. **vic.o de la monaca**" (ASNa, Mon. sopp. 2737, f.102; Pinto, Ricerca 2010).

9.1.1584 - [f.110r] Eodem die nono mensis januarii duodecime Ind.is 1584 Neap. In nostri presentia constitutus m.o Antonius de guido de Carrara interveniens ad infra omnia pro se suo proprio nomine et insolidum nomine et pro parte m.o Lotti de guido de carrara eius fratres quo quidem Lotto prefatus Antonii suo proprio nomine et in solidum omni futuro tempore promisit de nato e sponte con.. nobis confessus fuit … e recepisse et habuisse a m.o **vicentio de monica** de neap. sibi dante de sua propria pecunia ut dixit ducatos quinquaginta de carlini argenti … [f.110v] Antonio et Lotto fratribus insolidum dictos ducatos quinquaginta in dicta civitate Pisa … et sunt d.ti ducati quinquaginta vulgariter dicendo per caparro de trenta carrate de prete de marmore gentile de Carrara le quale esso Antonio quibus … et insolidum le promette fare venire con suo vascello da Carrara in questa Città di Nap. delle quale trenta carrate de dette marmore esso m.co vicenzo possa et voglia scegliere et accapar per esso à sua voluntà carrate quindeci de dette prete de marmore gentile, itache tutte le dette trenta carrate de marmore p.te ne se possano ne per essi Antonio et Lotto f.lli insolidum ne per altri per li quali dette p.te saranno carricate in loro nome … dal detto vascello con lo quale venevano ne vender alienare ne donare ad altri insino à tanto non saranno scelte et accapate per esso m.co vicenzo, le dette quindice carrate de dette prete proveni.. il detto vascello et prete in nome de detto m.co vicenzo et di sua instantia la quale consignatione de dette quindici carrate de dette marmore eligende da sup. detto Antonio le promette fare insolidum al detto m.co vicenzo ò à sua leg.ma persona in questa Città di nap. scarricate nel molo grande a spese de detti f.lli insolidum infra et per tutto il mese d'Aprile primo che vene del p.nte anno 1584 in pace et hoc pro convento et finito pretio et ad ratione ducato … Presentibus judice Anibale mellusio de neap. R.o ad contratto D.no Joe ant.o Villano M.co Jacobo tagliavia M.co fabio criscono M.co Joe Jacobo capocefaro Nob. Camillo basilo de pisciotta (ASNa, Not. Cristoforo Cerlone, sch. 198, vol. 19, p.110; Pinto, Ricerca 2010).*
- Nel 9 gennaio 1584 vi è stipulato il pagamento di cinquanta ducati che il nostro architetto [Vincenzo della Monica] fece ai fratelli Antonio e Lotto de Guido, da Carrara, come caparra di quindici carrate di marmi gentili che il **Della Monica** si riserbava di scegliere fra trenta carrate che dovevano giungere dalla Lunigiana (Ceci, in Nap. Nob. XIII 1904, p. 59).*
- Nel volume 19 del notaio Cerlone l'atto risulta cassato (Pinto, 2024).

28.2.1584 - Philippus etc. Illustris et magnifici viri Collateralis et consiliarii etc. Ci è stato presentato l'infrascritto memoriale videlicet: Ill.mo et Ecc.mo Signore. Il Regente della Gran Corte della Vicaria et **Vincenzo dela Monica** architetto della fabrica della infermeria delle carcere della Gran Corte della Vicaria li fanno intendere qualmente li cinquecento ducati che Vostra Eccellentia fe' liberare li mesi passati in conto de detta fabrica già sono spesi con intervento delli officiali di Regia Scrivania et Perceptore, et perché detta fabrica non è finita et per la necessità che teneno li poveri infermi carcerati supplicano Vostra Eccellentia sia servita mandare che se li diano altri cinquecento ducati con li quali si crede che se finirà detta fabrica, acciò con ogni presteza si farà detta fabrica prima che venghi il caldo, atteso li medici dicono che si non si finisci detta fabrica prima che detto caldo venga se infetteriano dette carcere, maxime che li detti carcerati non ponno uscire hoggi nel cortiglio a pigliare ayro, per non essere finita detta opera et fabrica, et lo riputeranno a gratia ut Deus etc. - Et visto quel che per detto memoriale ne espone, attalché la fabrica predetta se finischi, vedicimo et ordinamo che debbiate provedere et dare ordine che delli dinari delli proventi di quessa Gran Corte si spendano in detta fabrica altri ducati cinquecento de più delli altri che si è ordinato si spendano nella forma et modo et intervento che si è osservato nelle altre spese che si sono fatte nella detta fabrica, che con questa comandamo al magnifico Perceptore delli detti proventi de questa predetta Gran

Corte che debbia delli detti proventi pagare insino alla detta summa de cinquecento ducati per la detta fabrica con li ordini et con lo intervento come ha pagato et si sono spesi li altri dinari per la detta fabrica ut supra, et li dinari predicti li debbia pagare tanto delli proventi pervenuti quanto di quelli che perveneranno in potere suo di questa sopradetta Gran Corte che presentando cautela de pagamento copia autentica della presente con le altre solemnità solite ordinamo alla Regia Camera della Summaria che ce li admetta et facci boni al rendere de suoi conti. Et cossì essequa ché tale è nostra voluntà. Datum Neapoli die ultimo februarii 1584. Don Pedro Giron (ASNa, Collaterale, Curiae, vol. 29, c. 145v-146; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.111).*

30.5.1584 - Locatio domus m.co **vincentio de monica** et d.no joe jacobo de palma v.i.d. Die penultimo mensis maij duodecime ind.is 1584 neap. In nostri presentia constitutus m.cus **vincentius de monica** de neap. sicut ad conventione devenit cum d.no joe jacobo de palma de neap. … sponte coram nobis non vi dolo et omni meliori via locavit et ad annuas pensionem dedit et concessit d.to d.no joanni jacobo ibidem presenti et conducenti quandam eius domum magna sita et posita il hac civitate neap in platea nidi vulgariter dicendo nella testa della strada de toledo iux. bona m.ci almonsoris de almongor via pub.ca et alios confines … incipiendi et numerandi a quinto decimo die mensis augusti primo venturi p.ntis anni 1584 … pro pensione ducatorum ducentorum quinquaginta quinque de carlenis argenti … (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 19, f. 170; Pinto, Ricerca 2010).*

7.6.1584 - Locatio domus m.co **vincentio de monica** et m.co joe d.nico dello maxaro. Eodem die septimo mensis junij duodecime Ind.is 1584 neap. In nostri presentia constitutus mo mag. lucianus quaranta de neap interveniens ad infra omnia nomine et pro parte m.ci **vincenti de monica** de neap. pro quo omni futuro … promisit de rato et con ratificet p.ntes constum infra dies octo per pu.cum instr.um sicut ad conventione devenit cum m.co joe dominico dello massaro de t.ra flumari provintie principatus ultra laico et sine p.re ut dixit sponte coram nobis locavit et ad annuas pensione dedit et concessit d.ti m.co joe d.nico ibidem p.nte et conducenti unus bascius cum cantina subtus et duabus cameris de sup. sita et posita in platea nidi in frontispitio domorum mo beneaducis ferruccij durante tempo … incipiendi et numerandi a medietate mensis augusti proximo venturi p.ntis anni 1584 in anno pro pensione ducatorum viginti octo de carlenis argenti … (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 19, f. 177; Pinto, Ricerca 2010).*

23.6.1584 - Nella terza faccia à 23 de giuglio 1584, ge è uno instr.o de locatione in favor del m.co **Vicenzo della Monica** Mattheo papa et carolo rotundo (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 19; Pinto, Ricerca 2010).*

7.7.1584 - Debitus m.co **vincentio de monica**. Eodem die septimo mensis julij duodecime Ind.is 1584 neap. In nostri presentia constitutus m.cus paganus baldiscionis januensis neap. commorans laicus et sine p.re ut dixit sponte coram nobis non vi dolo et omni meliori via constituit se verum et liquidum debitore m.co **vincentio de monica** de neap. ibidem p.ntis in ducatis sexaginta octo de carlenis argenti et sunt videlicet ducati quinquaginta ex eis pro complimento trium annatarum completarum in quinto decimo die preteriti mensis augusti 1583 pensionis cuius da camere et basci cum cantina site il platea nidi subtus domus ubi habitat d.nus marius de palma, quas tenuit ad pensionem ad ragione ducatorum viginti pro quolibet anno stante quia reliquos ducatos dece per complimento dictarum trium annatarum prefate m.cus vincentius sponte coram nobis confessus fuit pro se recepisse et habuisse à d.to m.co pagano per medium banci pu.ci …, et reliqui ducati dece et octo pro pensione d.te camera et basci absque d.ta cantina, p.ntis anni finiendi in quinto decimo die mensis augusti proximo venturi p.ntis anni 1584 … Presentibus judice Anibale Mellusio de neap. ad contrattus. D.no joe bap.ta Crispo, f.to: Hier.mo longho, f.to: Paulo Sagese, f.to: Mag.ro luciano quaranta, f.to: Marco ant.o persiano de Coriliano et f.to: joane bonocore veronese (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, vol. 19, p.195; Pinto, Ricerca 2010).*

21.7.1584 - 1584 Adi xxj di luglio … f. 1149 Al sig.re D. Virgilio ruffo d. quindici e per lui al m.co **vicenzo dela monaca** diss.o sono a comp.to de sue fatiche in li disigni della fabrica et altro fatto per suo serv.o e per lui a m.ro Tadeo de ordia diss. sono in conto dela fabrica che ha fatto in sua casa a lui contanti d. 15 (ASNa.BA, vol. 85, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).

24.7.1584 - Locatio m.cis **vincentio de monica** mattheo papa et mo: vincentio carbono. Die vigesimo quarto mensis julij duodecime Ind.is 1584 Neap. In nostri presentia constitutus m.cus **vincentius de monica** de neap. intervenientes ad infra omnia ta.. pro se suo proprio nomine et pro parte m.ci matthei papa de neap. per quo ad maiore cau.lam omni futuro … de rato promisit, sicut ad conventione devenit cum mo: vincentio carbono de tramargentij laico et sine p.re ut dixit et … sponte coram nobis locavit et ad annuas pensionem dedit et concessit d.to vincentio carbono ibidem p.nti et conducenti quendam bascium domo … m.co **vin.ij**

de monica et matthei sita et posita in platea vulgariter nomata charo giojello vero platea pignie huius civitatis neap. … à quartodecimo die proxime inta.is mensis augusti 1584 …Presentibus judice Anibale mellusio de neap. m.co jher.mo de monica, m.co joe philippo mollo, mo: paulo sagese (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 19, f. 220; Pinto, Ricerca 2010).*
- Alli 24 de giuglio 1584 ge è uno instr.o de locatione fatto in favor del m.co **Vicenzo della Monica** et Mattheo papa et Vicenzo Carbone (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, prot. 19; Pinto, Ricerca 2010).*

11.8.1584 - Locatio apotece **vin.o de monica** et julio de massa. Eodem undecimo mensis augusti duodecime ind.is 1584 neap. In nostri presentia constututus m.cus **vinc.o de monica** de neap. sicut ad conventione devenit cum nob. julio de massa de neap. auripellario, sponte coram nobis locavit et ad annuam pensionem dedit et concessit d.tum julio ibidem p.te conducenti, quandam eius apotecam doppiam intus cum quandam parvo cortileo discoperto cum duabus fumeris et duabus cantinas una parva et altra magna sita et posita in platea per quam descendit ad platea montisoliveti subtus palatium et jardenum Ill.mi d.ni Ducis montis leonis iux. bona m.ci fabritij sanctafede platea pred.a et alios confines et numerandos à medietate p.ntis mensis aug.ti in antea pro pensione ducatorum quadraginta quatuor de carlini argenti et pro quolibet anno … (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, prot. 19, a. 1583-84, f. 241; Pinto, Ricerca 2010).*

13.8.1584 - Locatio domus m.co **vin.o de monica** et d.ni joe thoma pulsone v.i.d. Eodem die tertio decimo mensis augusti duodecime Ind.is 1584 neap. In nostri presentia constitutus m.cus **vincentius de monica** de neap. fiant ad conventione cum d.no joe thoma pulsone de neap. v.i.d. quilicet … altamen vuie.. georgum abeo cum uxor et conpati familia et negotiari de per se ut dixit et cum … sponte coram nobis locavit et ad annua pensione dedit et concessit d.ti d.no joe thome ibidem presenti et conducenti quandam eius domum ubi ad pens. habitat ut pensionarij m.co angelus facens sita et posita intus jardenum Ill.mi d.ni Ducis montisleonis durante … unius incipiendi et numerandi à quinto decimo die p.ntis mensis augusti … pro pensione ducatorum octuaginta de carlenis argenti … (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 19, f. 244; Pinto, Ricerca 2010).*

6.9.1584 - [a margine] Die sexto mensis septembris decime Indis. 1584 in nostri presentia constitutus Ant.o de guido de Carrara sponte coram nobis confessus fuit … recepisse et habuisse ab int.to M.co **Vicentio de Monica** de neap. sibi de sua propria pec.a ut dixit ducatos centum nonaginta de Carlini arg.ti hoc modo V3 ducatos quinquaginta eidem Ant.o solutos in civ.te pise per int.to M.co Capponos et Iohos Mercatores vigor … d.nus Rafaelis Vecchieti … est facta mentio et reliquos ducatos centum quadraginta per medium et Manus d.norum Protettor Sacri Montis Pietatis huius Civ.tis Neap. in duabus partitis una diebus presentis ducatorum quinquaginta, et alia … ducatorum nonaginga Ex.ni … et consignatarum … pro summa carratorum quindecis d.teris Marmorum prefatus Antonius se obligavit consignare ad m.co m.o … se ma consignatione dictorum marmorum et solutione … Presentibus Judice Anibale Mellusio de neap … m.co thoma Morelli florentino, M.co Joe Jacobo lanzetta de neap. nob. jacobo Coccia de neap. et Io: Magni luciano quaranta de neap (ASNa, Not. Cristoforo Cerlone, sch. 198, vol. 19, p.110; Pinto, Ricerca 2010).
- Nel 9 gennaio 1584 vi è stipulato il pagamento di cinquanta ducati che il nostro architetto [Vincenzo della Monica] fece ai fratelli Antonio e Lotto de Guido, da Carrara, come caparra di quindici carrate di marmi gentili che il **Della Monica** si riserbava di scegliere fra trenta carrate che dovevano giungere dalla Lunigiana (Ceci, in Nap. Nob. XIII 1904, p. 59).*

5.9.1585 - Nel 1585, in seguito ai lavori di fabbrica del nuovo arsenale, la chiesa di S. Lucia a Mare accusava dissesti nella statica onde fu richiesta perizia agli Ingg. **Vincenzo della Monica**, Benvenuto Tortelli e Pietro Antonio de Santis … «Die ultima augusti 1585. Domino de Castellet referente, fuit conclusum quod videantur et recognoscantur oculari inspectione occurrentia circa edificium monasterii Sante Lucie Maris ob fabrica novi tarcenalis». Il 5 settembre si decise il sopralluogo: «Die V septembris. Cum Illustris dominus locumtenens dixisset che hogi al tardi haverrà d'andare tutta la Camera per reconoscere quello che occorre circa la fabrica de l'ecclesia di Santa Lucia del mare vicino al novo tarcenale, fuit conclusum quod vocentur ingignerius **Vincentius de la Moneca**, Petrus Antonius de Santis et Benvenutus Tortelli si erit Neapoli, ut vadant super loco» (ASNa, Notamenti della Sommaria, vol. 56, c. 678, 690; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.121).*

1586 - Nel 1586 intervenne, come testimone, ad un processo celebrato nella Curia Arcivescovile di Napoli a carico del Monastero di S. Gregorio Armeno per spese di fabbrica fatte e da farsi dalle benedettine nella ricostruzione del loro monastero e della chiesa. Vincenzo della Monica depone come architetto e progettista dei lavori in corso: "Hanno speso et possuto spendere in detta fabrica più de duc. 55.000 in circa, il che è vero et io lo so come prattico et Architetto, che ho servito il loco et il pensiero è stato il mio de la fabrica, ancor che sia cosa notoria et apparente. Supra 2° io so che detto monasterio paga interesse de denari

pigliati da altri, però non so la quantità et del tutto me remetto all'istrumenti. Supra 3° è vero che detta fabrica non è anco finita et per finirsi et redursi ad perfectione sincome è necessario ce anderà un'altra bona spesa et grossa, come appare, et questo è vero de conscientia. **Io Vincenzo dela Monica"** (ASDN, carte in riordinamento; Strazzullo, in Nap. Nob. 14 1975, p.193).*

4.2.1586 - 1586 adi 4 di febraro … f. 26 Al m.co **vinc.o dela moneca** d. dieci e per lui a m.ro Gio: michele pesco e m.ro Camillo de sio sono in conto dela fabrica che have da fare e sono ad comp.to de d. 50 che li altri li hanno r.ti parte contanti e parte per banchi (ASNa.BA, vol. 86, Banco del Popolo; Pinto, Ricerca 2013).

2.6.1586 - Die quintodecimo mensis decembris quintedecime ind.nis 1586 Neap: predicto die ad preces nobis facta pro parte infrattarum partium personaliter nos contulimus ad ven.le monasterium Sante Marie Montis virginis de neap: religionis, seu congregationis Sante Marie Montis virginis à monte ordinis santi Benedicti et nobis ibidem costitutus et proprie in capitulo ipsius inventisque per nos initi ac in nostri presentia personaliter constitutis infrattis patre Priore et monacis p.ti Monasterij videlicet admodum R.e Patre don Joanne baptista cassario Priore, ac R.dis don ottavio cassario di santo severino vicepriore, don jo: Baptista de monte forte sacrista, et procuratore, don virgilio de pannerano, don Theofilo de santo severino cellarario, don sebastiano de crapiglia dispensiero, don Deodato ferro de feudo, don tomaso porro de sancta Agata de Puglia, don Guglielmo setaro de neap: don Basile de Atripalda, et don ventura de Petra castagnara inventum convocatis ad sonum campanelle in dicto loco more et loco solitis, ac maiore et seniore parte dicti Monasterij imo totum dictum Monasterium facientibus, et representantibus ut dixerunt consensientibus prius innos agentibus ad infrattam omnia nomine pro parte p.tti Monasterij et … eorumque succexoribus quibuscumque … ex una parte; et m.co Hieronimo califano de neap: Magne Curie Vicarie in civilibus actorum magistro agente similiter ad infrattam omnia pro se suisque heredibus et successoribus ex parte altera. Prefati vero pater Prior et monaci dicto nomine sponte asseruerunt pariter coram nobis, et dicto m.co Hieronimo presente dictum eorum Monasterium tamque rem propriam ipsius habere tenere et possidere juste et rationaliter tanquam verum dominum et patronum quendam locum dirutum et discopertum in quo per prius erat constructa cappella que nominabatur santo Felice situm in vico antiquitus nominato de santo Felice Regionis sedilis Capuane longitudinis palmorum quatraginta trium [m. 11,35], et latitudinis palmorum viginti trium et tertij unius [m. 6,16], sic mensuratum de ipsorum patris prioris, et monacorum ordine per m.cum **vincentium della Moneca** espertum neapolitanum jux.a bona predicti m.ci Hieronimi, jux.a fundicum seu cortileum domorum mag.ci jo: clementis scodalupo, jux.a bona que possidentum in debite perti.. quondam nobilis boccalupo et viam publicam, nemini ven.tum sed franci.. dictosque patre Priore et monacos stante que dicta cappella erat prout est diruta imo antiqua et discoperta petisse in curia Archiepiscopali neap: ipsam profanari per qua Curia deinde factis nonnullis actis, et servati omnibus de jure servandis fuisse cappellam ipsam profanata mediante decreto ipsius Curie, necnon commissum dicto **vincentio della moneca** tanquam valde esperto in p.tis appretium predicti loci, per quem quidem **vincentium della moneca** fuisse dictum locum mensuratum et appretiatum proprie quam fuisse latum decretum per dictam curiam que liceat dictis patri priori et monacis dictum locum alieni concedere non tamen ad usum sordidum ut expreditis petitione, relatione et decretis desuper factis clarius apparet in quibus pro magistro actorum intervenit nobilis Deodatus de felice, quorum quidem tenor ut jacet sequit et est talis videlicet: Ill.mo et R.mo Monsignor, li monaci et Priore di Montevergine fanno intendere a v.s. ill.ma et R.da come nella vicaria nova dove si chiama lo vico di s.to Felice vi è una cappella chiamata santo Felice diruta, et discoverta in tale forma che appena se conosce li vestigij di essa, la quale cappella è grancia di detto Monasterio di Montevergine de Nap: supplicano v.s. Ill.ma et R.ma resti servita farla profanare, et quella ridurla in una parte di detta cappella de palmi dudici [m. 3,17], et li restanti darli à censo in beneficio de detta cappella, et si havera à gratia ut Deus. M. R.a d. Abbas Anellus russus visitator se informet, et referat: hon.s vic.s consilis neap.nus Molto Ill.e et R.mo Monsignor vic.o mi sono conferito al detto luogo et ho vista la cappella di santo Felice la quale ha tutto il tetto in terra, et ha bisogno de grandissima reparatione che bisognaria rifarsi quasi tutta. hò ancora visto una bulla de urbano quarto de felice memoria sub datum apud urbem veterem idus januarij anno incarnationis 1464 [13.1.1464] per la quale concedendo molti privilegij al Monasterio di Montevergine fa asserzione il predetto Monasterio possedere la detta cappella di santo Felice per il che giudico che v.s. R.ma conforme alla detta petitione pote procedere alla profanatione di detta cappella da casa li sette de magio 1586 … Magister et propter absentia retroscripti mag.ci Pompei bassi tabularij commictimus retriscrittum appretium soli predicte cappelle m.co **vincentio della moneca** tabulario neap.no qui locum et solum cappelle retroscritte santi Felici appretiare et extimare, et nobis inscriptis relationem facere jux.a formam retriscripte commissionis. Datum in Palatio Archiepiscopali die vigesimo primo maij 1586. hon.s vicarius generalis neap.nus Deodatus de felice actorum magister R.mo Sig.or havendo receputo ordine da v.s. R.ma che mi habbia conferire in la cappella di santo Felice, et proprie allato da una parte ciò è dentro uno vico del tribunal della Gran Corte della Vicaria, et per l'altro lato il monasterio che fu de Santa Maria de Agnone, et trasendo à bocca monite le parte, et di quello contentatose le dette parte et di novo de loro bona voluntà hanno ad me commesso che debbia farse

la misura, et apprezzo, et credendo a quella obedire hò misurato la detta cappella di santo Felice, et la ritrovo di longhezza di palmi quaranta tre, et di longhezza vintitre et un terzo che ho redutti li detti palmi ad uso, et constumanza di questa città di Nap: trovo che ascendono à palmi sidici, et dui terzi che havendo rispetto che il censuario havesse peso di detta cappella far una riforma di sua propria spesa di cassare una parte della detta cappella di palmi dudici di larghezza con patto che detto censuario habbia à fondar di nuovo d.ta cappella ad sua propria spesa di volta di lamia sopradetta cappella, et far la porta di detta cappella ad sua propria spesa conveniente alla detta cappella et havendo rispetto che per il detto censuario sono convenute le dette parte di pagar il censo del solo di d.ta cappella oltra di haversi à fare fabrica, et porta di detta cappella a proprie spese di detto censuario apprezzo il detto solo che si haverà da servire il detto censuario quanto quello restarà per servitio de detta cappella con havere nostro signore Iddio, et la pura coscientia avanti li occhi per carlini sei lo palmo che essendono palmi sedici, et dui terzi come di sopra hò detto sarianosi conto ogni anno ducati diece che volendoli affrancare à raggione di ducati sei per cento veneriano ducati cento sexantasei, tari tre et grani sei et dui terzi, et questo è il mio giuditio, et parere da casa il di dui de Giugno 1586. De v.s. R.ma serv.re **Jo vicenzo della moneca** … visa detta relatione … liceat et licitum sit priori, et fratribus Monasterij predicti solum et vacuum dette cappelle santi Felicis censuare et concedere ali sui persone … ipse m.cus Hieronimus qui obtulit dictum locum ut supra profanatum … in emphiteusim recipere … solvere censum emp.cum … ducatorum decem de carlinis argenti sub quo perdictum vincentium della moneca dictum ut supra extimatum … (ASNa, Not. Giulio Cesare de Rogeriis, prot. 17, a. 1586, p.581-595; Pinto, Ricerca 2010).
- Napoli Possiede questo Mon.o (di Montevergine) una casa consistente in più App.ti e diversi membri sita in q.sta città, e proprio dietro li Macelli della Strada della Vicaria sopra la n.tra Chiesa di S. Felice, confinante colli beni del Sig.r D. Gennaro Longobardo. Lo suolo di d.a casa ebbe l'acquisto da n.tri fin dal tempo che visse il n.tro S. Padre che fondò il Mon.o in d.o luogo e Chiesa, la quale sarebbe stata magnificentissim.te riedificata, come si legge in un antica cartola, che si vede fol. 43 nel vol. 6 p. prima de concessionibus colla nuova fondazione di questo Mon.o fu abbandonato il d.o luogo, e Chiesa di S. Felice, e col decorrer dell'anni si fece diruto; tantoche il suolo sud.o fu misurato dal Tavolario **Vincenzo della Monica**, e fu trovato palmi 43 (m.11,35) di lunghezza, e palmi 23, ed un terzo (m.6.16) di larghezza; valutato in proprietà doc.ti 166: 3: 6 2/3 q.le fu cenziato a Girolamo Califano con Istro.to di N.r Giulio Cesare di Ruggiero a 5 Xmbre 1586 … si dice, che la Cappella, seu Chiesa di S. Felice … fu profanata da P.D. Cassorio Priore di questo Mon.o col consenzo dell'Arciv.o … (ASNa, Mon. sopp. 1736, p.137).
- 15 Decembre 1586. I monaci di Montevergine dànno in enfiteusi a Girolamo Califano, maestro d'atti della Gran Corte della Vicaria, un luogo diruto e scoperto, dove prima era una cappella intitolata a S. Felice, sito nel vico già detto *di S. Felice*, nella regione di Sedile Capuano, lungo palmi 43 e largo 23, giusta la misura e l'apprezzo fattone dall'esperto **Vincenzo della Monica** (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.187).*

23.6.1586 - 1586 adi 23 di Giugno … f. 21 Al m.co **vinc.o dela moneca** d. diece e per lui a m.ro Gio: ber.o franco tagliamonte disse a buon conto dele prete portate e da portare alla sua casa incontro san Dom.co d. 10 (ASNa.BA, vol. 87, Banco del Popolo; Pinto, Ricerca 2013).

5.7.1586 - 1586 adi 5 di luglio … f. 21 Al m.co **vinc.o dela moneca** d. otto et per lui a m.ro Camillo de Sio disse ad comp.to de d. 17 che l'altri li ha R.ti parte cont.i e parte per banchi d. 8 (ASNa.BA, vol. 87, Banco del Popolo; Pinto, Ricerca 2013).

7.7.1586 - 1586 adi 7 di luglio … f. 21 Al m.co **vinc.o dela moneca** d. diece et per lui a m.ro Detio Lanzetta disse sono ad comp.to di d. 19 in conto de pietre di sasso manda nele sue case a S.to Dom.co d. 10 (ASNa.BA, vol. 87, Banco del Popolo; Pinto, Ricerca 2013).

2.8.1586 - 1586 adi 2 d'Agosto … f. 21 Al m.co **vinc.o dela moneca** d. quindici.3.10 et per lui a m.ro Gio Ber.no franco disse ad comp.to di tutte le pietre ha portato nella sua fabrica … d. 15.3.10 (ASNa.BA, vol. 87, Banco del Popolo; Pinto, Ricerca 2013).

10.9.1586 - Se fa fede per me **Vincenzo della Monaca** come li mesi passati mi fu ordinato me dovesse conferire in reconoscere lo titto seu copertura della sala civile et criminale nello palazo de la Gran Corte della Vicaria che già pioveva sopra le intempiature et banche de mastrid'atti civili et criminali di detta sala, et havendo quella vista et reconosciuta, fu fatta per me relatione che ci haverìa andato da ducati trecento in circa per reconcio de detti titti et copertura, et tanto più quanto lo armagio de detti titti se havesse trovato lo legniame marcio seu fracito, et come già essendosi scoverto li detti titti se sono trovati tutti li legnami fraciti et con gran pericolo di cascare, come al presente si può vedere. Et essendosi spesi li detti ducati trecento è restata l'opera imperfetta, et ci vorrà per complire detta opera da altri ducati trecento in su, et da ducati cinquecento in giù, perché essendo lo detto lavoro occulto non se può reconoscere si non scoprendo dì per

dì. Pertanto non se ne può far fede de la spesa certa, ma solamente in circa, come di sopra ho detto, et cossì fo' fede. Di casa il dì X di settembre 1586. **Io. Vincenzo de la Monaca** (ASNa, Collaterale, Negotiarum Camerae, vol. 7, c. 116v.-117; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.112).*

1587 - Eodem die … R.da abatissa et moniales ven.lis mon.rij s.ti ligorij de neap. v3 donna Isabella de loffredo abatissa, d. faustina barrilis, d. beatrice carrafa, d. hier.a de ratta, d. Ioanna de loffredo, d. anna caracciola, d. Iulia sersalis, d. martia car.la, d. dianora car.la et d. maria de tolfa et aliè maiores et saniore partes d.ti mon.rij … congregare ad sonum campanelle indigeses suis census pro fabrica d.ti mon.rij ad conventiones devenerunt cum granditia de adimando vidua relicta q.o fonti de neap. sop.te vendiderunt per eis granditie annuos ..novem de carlinis … fundacus domorum d.ti mon.rij siti subtus seu prope campanile et presertim iustibus cum domus terranee et mezzaneni quas ad presens habitat d.a granditia in d.o fundico cuius pertine.. ascendunt ad sani maiorem summam una cupara perpresanis, vigore brevium ap.ci licet vendiderunt ad ragionem d. 9, nihilominus pietate et charitate erga d.nam granditiam … et d.nus eius vir fuit creatus d.ti mon.rij fecerunt ven. … ad d.tam ragionem nam ad minore vendidissit pro pretio d.torum centum de carlinis quas declarant d.tam d.nam abatissam de d.te d.narm monialium recepisse d.ta granditio pro medium sacri montis pietatis … d. abatissa converrere … in fabricam d.i mon.rij … Iudex Ioanne Iac.o beneincasa, n. ioanne mactheo de rugero, nob. **vincentio de moneca** mag.ri ioanne de moneca … (ASNa, Not. Gio. Battista Pacifico, sch. 259/13; Pinto, Ricerca 2011).

12.2.1587 - Il viceré Conte di Miranda ordina la costruzione di una scala all'esterno dell'infermeria della Gran Corte della Vicaria sotto la direzione degli Ingg. Benvenuto Tortelli e Gio. Giacomo della Monica. Philippus etc. Illustris et magnifici viri etc. Havemo visto la lista che per voi ci fu presentata della spesa che andarà a farse la gradiata fuora le mura dell'infermeria delle carcere del palazo di questa Gran Corte che importaria da ducati centocinquantatre et tarì due; et essendoci parso a proposito che si facci la detta gradiata per le cause che oretenus ci facestivo relatione, et per altre che hanno mossa la mente nostra ci è parso ordinare al magnifico Perceptore delli proventi di questa predetta Gran Corte che paghi li detti ducati 153 et 2 tarì ad ogni ordine vostro per la causa sopradetta. Per questo ve dicimo et ordinarno che debbiate dare ordine che se facci la detta gradiata, et il tutto si essequa con intervento dell'Ingegnero Benvenuto Tortelli et **Gio. Iacomo della Monica [? Gio. Vincenzo]**, a relatione delli quali debbiate fare la detta spesa. Et cossì l'essequerete, ché tal'è nostra volontà. Datum Neapoli die 12 februarii 1587. El Conde de Miranda (ASNa, Collaterale, Curiae, vol. 29, c. 255v; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.333).*

12.9.1587 - Molto Ill. S. Havendo riceputo ordine da V.S. Ill.e che me debbia conferire in la differentia che verte tra il m.co Thomase Eusebio, ex una, ex altera fran.co Ant.io masello, et volendo à quella obedire, me sono conferito in detto luoco con haver primamente monite le parte, e quello intese, trovo che per detto fran.co Ant.io sia alzata una Cam.a sopra à tre solara confina con il muro devisorio con il detto Gio: Thomase dove detto muro tene una gran spaccata, seu frattura, dico che il detto muro divisorio trà le dette parte, se debbia refare tutta quella parte per quanto dura lo spaccato, per la spesa de dui terzi per detto fran.co Ant.io e per un terzo per lo detto Gio: Thomase, e de più che lo detto de masiello debbia alzare le finestre in la nova cammara per esso fatte palmi otto da sop.a il solaro, e de quella larghezza, et altezza sta in la cammara sotto ala d.ta ca. de più che sia tenuto alzare tutte le pettorate al'astrico scoperto che hanno aspetto in la parte di detto Gio: Thomase de palmi otto de altezza, à talche non habbia sasina, non possa fare spandere panni, ne mettere pietre sopra ale mura verso le case del detto Gio: Thomase, e de più sia tenuto lo d.to fran.co Ant.io fare conciare lo cantaro da lavare, che non penetra acqua ne umidità dala parte del detto Gio: Thomase, e questo, è quanto per me si è visto, e cosi fo R.ne remettendome sempre al più sano, e meglior Giuditio de V.S. molto Ill. da casa il di 12. de 7bre 1587 De V.S. molto Ill. Perpetuo ser.re **Jo Vicenzo dela Monica** (ASNa, Mon. sopp. 1809, p.95; Pinto, Ricerca 2020).
- I rapporti con i vicini erano rigorosamente regolati in atti scritti dove si stabiliva ad esempio a quale altezza si potevano aprire le finestre, che a confine col monastero non "si dovessero stendere panni". Sono questi i patti stabiliti in una lite fra i benedettini ed Eusebio e Francesco Marello; in particolare la controversia riguardava la ricostruzione di un muro lesionato (Pessolano, Il convento …, 1978 p.29).*

16.9.1587 - Gli esperimenti dei granai pubblici eran stati favorevoli ed il dì 16 settembre 1587 gli Eletti conclusero "che se debiano fare vinte altre fosse per servitio de questa fedelissima Città per conservare detti grani, con che il Magnifico **Vincenzo della Moneca** vadi ad riconoscere il loco dove meglio potrando venire, et dopoi farne relatione a detti Signori per possernosi ponere In executione" (ASMN, Tribunale della fortificazione, Conclusioni I fol.157t; Faraglia, in Nap. Nob. I 1892, p.41).*
- All'ASMN il documento non si trova (Pinto, 2013).

1587-1590 - Exito de fabrica. Se fa exito de ducati millequattrocento et decessette tarì uno et grana dece per tanti ... pagato a m.o benedetto angrisano fabricatore et compagnia manipoli che hanno assistito in la fabrica del mon.rio per tre anni ... se fa exito ... p. tante prete di Sorrento ... Se fa exito de ducati cento et sei pagati a **vincencio dela monaca** ingegnere in più partite per le sue fatighe per detto tempo de tre anni ... et ad paulo sagese piperniero per li piperni tufoli et altre cose ... de più se fa exito de altri ducati settantacinque pagati ad **vincencio dela monaca** per lo ... de sue fatighe per tutto il tempo ha ... 3502.4.10 exito de fabrica (ASNa, Mon. sopp. 3999, p.156-158).*
- ... dai libri del monastero ricaviamo che nel 1590 ... "Exito de fabrica: se fa esito de ducati 106 per tanti pagati a **Vincenzo della Monaca** ingegnero in più partite per le sue fatiche" (ASNa, Mon. sopp. 3999, p.156; Pessolano, in Nap. Nob. 14 1975, p.62).*
- Nell'anno 1580 (?) abbiamo la notizia che **Vincenzo della Monica** soprintendeva ad alcuni lavori all'interno dell'edificio claustrale (S. Maria Donnaromita; la costruzione del coro si svolse anch'essa probabilmente sotto la sua direzione. Abbadessato di Isabella Capece, anni 1587-90 (ASNa, Mon. sopp. 3999, p.156; Pessolano, in Nap. Nob. 14 1975, p.60).*

9.7.1588 - 1588 A' 9 di Luglio sabbato … f. 918 Alla R.da D. Isabella di loffredo Abba di s.to liguoro d.ti venti cor.ti per lei al m.co **vinc.o dela monica**. Diss.ro per un'annata finienda al mese di nov.re p.o venturo 1588 per lo peso tiene, come ingegniero della fabrica, e clausura di detto mon.o e per lui al m.co Ger.o dela monica suo nepote per altri tanti, a' lui contanti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

27.8.1588 - 1588 à 27 de aug.to … f. 173 A **vincenzo della monica** d. sei et per lui a m.o gio bernardino de giordano dissero sono ad complim.to de docati mille et quarantuno et sono in conto della frabica fatta, et da fare in le sue case site acanto santo dom.co de questa fideliss.a citta declarando che li altri d. 1035 li have receputi parte contanti, e parte per diversi banchi d. 6 (ASNa.BA, vol. 93, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).
- Al detto d. quattro et per lui a m.o gio: angelo passaro dissero sono ad complim.to de docati trecento e uno che li altri li have recevuti parte con.ti e parte per diversi banchi et selli pagano in conto della frabica fatta et da fare nelle sue case acanto santo dom.co de questa citta d. 4 (ASNa.BA, vol. 93, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).

27.8.1588 - 1588 à 27 de aug.to … f. 173 A **vincenzo della monica** d. vinti et per lui al m.co prospero mollo dissero selli pagano in conto delle chianche portate et da portarsi in le sue case acanto santo dom.co de nap., et per lui a gio: ant.o caiafa diss.o per altritanti d. 20 (ASNa.BA, vol. 93, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).

1.9.1588 - MDLxxxviij a di xx Xbre … f. 1799 Al mag. s.r fab.io stindardo d. quaranta e per lui al m.co **vinc.o della monica** a comp.to de d. 80 atteso l'altri d. 40 l'ha rec.ti per n.ro b.co a p.o 7bre passato, per saldo di quanto ha d'havere dal mon.ro de S.ta Maria donna regina per quello ha servito come ingigniero in la fabrica di d.o mon.ro … (ASNa.BA, vol. 97, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2011).

6.9.1588 - 1588 a 6 di 7bre martedi … f. 173 **A vicenzo della monica** d. settanta et per lui a colambrosi de martino dissero selli pagano in conto della calce che li have consignato d. 70 (ASNa.BA, vol. 93, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2023).

15.9.1588 - MDLxxxviij Adi xv settembro … f. 1261 All'Ill. s.r marchese della torre [Gio Tomaso di Capua] d. diece et per lui al s.r **vincenzo della monica** in riconoscimento della cortesia che usa nel architettura della fabrica della soa casa et per lui al m.co Gir.mo della monica suo nipote per altritanti a lui contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 96, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2011).

28.9.1588 - 1588 à 28 de 7bro … f. 173 A **vincenzo della monica** d. dece et per lui a m.o luca de conza dissero in conto delle pietre de sorrento che li have da consignare et have consignato per servitio delle sue case de santo dom.co d. 10 (ASNa.BA, vol. 93, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).*

1.10.1588 - 1588 à p.o de 8bre … f. 173 A **vicenzo della monica** d. sei et per lui a gio: bernardo de giordano dissero in conto della frabica fatta, e da fare in le sue case site acanto santo dom.co de questa città d. 6 (ASNa.BA, vol. 93, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).*

20.12.1588 - Nello stesso tempo fu provveduto alla costruzione dei serbatoi dell'olio … Il provvedimento fu tolto dagli eletti della Città riuniti in s. Lorenzo il dì 20 di decembre 1588: essi deliberarono di far costruire quattrocisterne nel torrione di mezzo presso alla Porta Reale «dove, dice la conclusione degli Eletti, si fanno

le regiole all'incontro le case del magnifico Giovannantonio Nave». L'architetto **Vincenzo della Moneca** fece il progetto e riferì, che per l'opera abbisognavano 1500 ducati (Faraglia, Le cisterne dell'olio, in Strenna Giannini IV 1892, p.235).*
- Così troviamo adibito all'opera dei granai lo stesso ingegnere [**Vincenzo della Monica**], che ebbe parte alla costruzione delle Cisterne dell'olio (Faraglia, in Nap. Nob. I 1892, p.41).*

20.12.1588 - MDLxxxviij a di xx Xbre … f. 1799 Al mag. s.r fab.io stindardo d. quaranta e per lui al m.co **vinc.o della monica** a comp.to de d. 80 atteso l'altri d. 40 l'ha rec.ti per n.ro b.co a p.o 7bre passato, per saldo di quanto ha d'havere dal mon.ro de S.ta Maria donna regina per quello ha servito come ingigniero in la fabrica di d.o mon.ro dando per rotti et cassi tutti atti fatti contra ditto mon.rio di D. Regina tanto per esso in la corte archipiscopale quanto in quelli dell'Ill.mo mon.r nuntio di q.o segno, q.li pag.ti li fa per ordine del ven.e mon.rio d.o come d.o mon.ro havera farli boni a quello che lui li deve per tutto Xbre presente restando obligato d.o **Vinc.o** quando havera ricevuti li sud.i d. 80 a ogni rag.ne di d.o mon.ro et cassarli tutti li atti fatti contra la sop.detta causa a lui contanti d. 40 (ASNa.BA, vol. 97, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2011).

14.1.1589 - Adi 14 de gennaro 1589. Mesura deli puzzi dele poteche nove fatte nel venerabile Monast.o de santo ligori ne la strada che scende a santo biasi de q.sta citta de Nap. Imp. lo deritto del puzzo dele due poteche delo cantone de bascio è alto pal. 62 lon: pal. 6 e lar. pal. 3 sono c.ne 8-92 … **jo vicenzo dela monica** (ASNa, Mon. sopp. 3444; Pinto, Ricerca 2010).

10.3.1589 - 1589 A' x di marzo venerdi … f. 454 Al m.co fran.co antonio Ioffreda d.ti quattro, per lui a' Desiato di franco tagliamonte. D.o a' conto delle prete consignarà alla sua casa, a' s.to lorenzo, et li pagarà lo migliaro, a quello prezzo, che arbitrarà lo m.co **vinc.o dela monica**, come anco della bontà e qualità, a' lui contanti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2015).*

27.4.1589 - MDLxxxviiij A di xxvij di ap.le giovedi … f. 32 Al s.r Duca de castel di sangro d. cinque cor. E per lui a scipione parretta et ad horatio rosso et sono a buonconto delli poczi che han da fare nella casa sua verso la casa del m.co **vinc.o della monaca** d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1, p.68; Soldaini, Notizie …, 1968 p.317; Pinto, Revisione 2014).*

10.5.1589 - MDLxxxviiij A di x di maggio mercoli … f. 67 Alla s.ra Costanza concobletta d. quattordici tt. doi et gr. 5 cor. Et per lei a **vinc.o della monica** diss.o seli pagano ad comp.to del peggione della casa che tiene locata da lui a s.to dom.co per d. 70 per uno anno intero et sono per la uscita di detta casa quale si havea da pagare alla mittà di aug.to p.o ven.ro; et si paga al ultimo del p.nte mese di ap.le iuxta la firma della nova parmatica declarando essere interam.te quieto et sadisfatto da lui per lo pesone di detta casa d. 14.2.5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1, p.88; Soldaini, Notizie …, 1968 p.343; Pinto, Revisione 2014).*

20.5.1589 - MDLxxxviiij A di xx di maggio sabbato … f. 72 Al s.r Duca di castel di sangro [D'Afflitto] d. cinque cor. Et per lui ad horatio rosso et seli pagano a buon conto delli poczi che ha da fare con soi compagni nella banda del giardinetto suo verso il m.co **vincenzo della monaca** d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1, p.119; Soldaini, Notizie …, 1968 p.371; Pinto, Revisione 2014).*
- f. 72 Al detto d. cinque cor. Et per lui a dom.co di forte et seli pagano a buonconto della portatura delli piperni in casa sua d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1, p.119; Pinto, Ricerca 2014).*

31.5.1589 - MDLxxxviiij Adi 31 de maggio … f. 375 Al s.r fabricio stendardo d. sessantasei e mezzo e per lui al v.le mon.ro de donna Regina diss.o a comp.to de d. 146.2.10 atteso li altri d. 80 le ha pagati al m.co **vinc.o della monica** per ordine del detto mon.ro per lo banco de grimaldo e Spinuli li 29 de marzo prox.me passato 1589 … (ASNa.BA, vol. 100, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).*

8.6.1589 - MDLxxxviiij Adi viij de Giugno …f. 403 Ad Antonio del Giodice d. decesette tt. 3.11 e per lui al m. **vinc.o dela monica** diss.o per nome e parte … della casa dove al p.nte habita … (ASNa.BA, vol. 100, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).*

30.6.1589 - 1589 A' 30 di Giugno venerdi … f. 235 A' Bar.eo d'antuono d.ti cinque, per lui al m.co **Vinc.o dela monica**. D.o celi paga per lo pesone d'una camera con un bascio nella sua casa grande, sita al'incontro lo cortiglio del ven.le mon.o di s.to Dom.co di Nap. quale camera la locò per un certo tempo per d.ti otto, nella quale non havendoci habitato per tutto detto tempo, s'è detto Vinc.o contentato per detti d.ti cinque, delli quali l'havea fatto convenire in Vic.a in banca di Barba, et li dà per rotti, e cassi detti atti, itache in futurum non si possi in modo alcuno di quelli avalere, a' lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.712; Pinto, Ricerca 2015).*

24.7.1589 - 1589 A' 24 di luglio lunedi … f. 1020 Al m.co Fabio stantione d.ti ventisei per lui alla s.ra D. Beatrice Car.la abba di s.to Marcellino di nap. D.o sono med.te Decreto fatto per lo s.r de Curte, per lo prezzo d'uno muro apprezzato per **Vinc.o dela monica** dove hà fabricato in detto loco di detto mon.ro, a' costo le case della stufa di detto mon.ro e per lei ad And.a Santo loro ser.re per altri tanti, a' lui contanti d. 26 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.780; Pinto, Ricerca 2015).*

4.8.1589 - MDLxxxviiij Adi 4 Ag.to … f. 228 Al s.r Duca di castel di sangro d. sei et per esso ad horatio urso d.e seli pagano in parte et a buon conto delli puczi che ha da fare con li soi compagni nella sua casa verso la **casa de vinc.o della monaca** d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2011).

19.8.1589 - Adì 19 de aug.to 1589 … f. 106 A **vicenzo della monica** d. quarantadui et per lui al m.co gio: geronimo lombardo diss.o sono per lo prezzo de uno cavallo bajo che lo ha venduto … d. 42 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2010).*

26.8.1589 - MDLxxxviiij Adi 26 de Agosto … f. 744/819 A **vicenzo della monica** d. trecento e per lui alla Ill.ma s.ra marchesa de Santo lucito diss.o seli pagano per altri tanti che ha recevuti il mag.co Andriano della moneca suo fratello dal erario de detta terra de santo lucido de Calabria e tratti a pagare a detta s.ra Ill.ma e per lei alla s.ra Dianora de afflitto sua matre per altritanti d. 300 (ASNa.BA, vol. 103, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

15.9.1589 - MDLxxxviiij Adi 15 di sett.e … f. 52 Alla s.ra D. Isabella deloffreda abb.a di s.to ligoro d. venti et per lei al m.co **vinc.o della monaca** d.e sono per una annata fin.da al mese di ottobre p.o venturo della prov.ne seli paga per conto del peso tiene de loro fabrica come architetto d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2011).

29.9.1589 - **Vicienzo dela Monica** per mandato del detto Conte deli 29 di settembre 89 fu instituito con salario de ducati 10 lo mese, con carrico di tener pensiero dele regie fabriche si fanno in questa Città, et al presente se li continua (BNN, XI-B-44, foll. 20 r-21r, Scrivania di Razione, a.1596; Strazzullo, Documenti …, in AAP. 28 1979 p.337).*

6.10.1589 - Adi 6 de ottobre 1589 … f. 222 Al olim banco de vollaro solaro et composta d. dui et per loro al m.co **vic.o della monica** in vertu de mandato del Ill.e s.r pompeo salernitano reggio cons.o et com.rio delegato espedito a 5 del p.nte appresso lo m.co gio geronimo coppola atteso per detto … debbiano pagare detti d. 2 a detto m.co **vic.o** per lo apprezzo fatto della casa delli m.ci gio: geronimo et ascanio composta come per detto mandato hoggi infilzato et per lui al m.co Innocentio quaranta dissero sono per altritanti d. 2 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2014).

9 12.1589 - Adi 9 de Xmbre 1589 … f. 107 A Donnamaria orsina d. cento decesette tt. 3.10 et per lei a m.o filippo gauderisio pipernero dissero sono a comp.to di d. 137.3.10 per saldo et finale pagamento de tutti li piperni delle finestre grande et piccole et porte della sua casa mesurati per lo m.co **vic.o della monica** declarando che è stato integram.te sodisfatto de tutte le opere che have fatto in casa sua per tutto lo passato esso et soi compagni havendo recevuti l'altri d. 40 cioe d. 30 per polisa del n.ro banco et d. 20 con.ti et per lui a Jacobo bisconte de s.to severino dissero per altritanti d. 117.3.10 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2013).
- La casa di Maria Orsina potrebbe essere quella del marito Giovanni d'Avalos morto nel 1586 (Pinto, 2013).

9.12.1589 - Adi 9 de Xmbre 1589 ... f. 106 A **vic.o della monica** d. sissantasei tt. 3.6 e per lui al m.co ger.o della monica suo nepote … d. 66.3.6 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2013).*

15.12.1589 - 1589 A' 15 di Decem.re venerdi … f. 1870 Al s.r Ger.o bucca d.ti tre, per lui al m.co **vinc.o dela monica**. D.o celi paga, come curatore del s.r Marino bucca, per le fatiche per lui prese in l'accesso della revisione delle megliorationi fatte in la casa di detto s.r Marino per m.o Cola mariniero, e relatione che hà da fare, a' lui contanti d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2015).*

1590 - … "strada de Nilo alias Belvedere" … La strada, ripavimentata proprio in quegli anni[4] … (Ricciardi, in Societas a. 54, n.3-6 2006 p.159).*
- [4] … [1590] perizia di **Giovan Vincenzo della Monica** e Giovan Cola Cimminiello sugli "arripezzi" nelle strade napoletane, tra le quali la strada Capuana, il largo davanti al campanile di S. Lorenzo e "la mattonata

da S. Angelo a Nido fino al largo del olim principe di Salerno" (ASNa, Not. Giovan Battista Bassi, sch.. 222/21, ff. 38 e 103; Ricciardi, in Societas a. 54, n.3-6 2006 p.159).*

18.6.1590 - MDLxxxx Adi 18 di giugno … f. 757 Al m.co **vincenzo della monaca** d. cento et per lui ad lutio bactolotto d.e seli pagano per lo preczo … che ci la promessa insolidum de gio gregorio d'anfora della cava li ha venduto sopra uno peczo di terra arbustato con diversi frutti sito nello terr.o della cava dove si dice capogaudo come ampla.te si contiene per instro.to fatto per n.re xfaro cerlone di napoli d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2; Pinto, Ricerca 2011).

18.7.1590 - 1590 A' 18 di luglio Mercordi … f. 527 A' n.re Marc'antonio de vivo d.ti dodici, tt. 2 e gr. x e per lui al m.co **Vinc.o dela monica** D.o per l'entrata del pegione della casa, tiene da lui locata incontro il suo palazzo in cominciata al p.o di maggio 90, et è satisfatto per tutto il pass.o e per lui a' m.ro filippo gauderisio per altri tanti, a' lui contanti d. 12.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.624; Pinto, Ricerca 2015).*

20.7.1590 - MDLxxxx Adi 20 di luglio venerdi … f. 472 Al s.r fran.co liparulo d. decesette et meczo et per lui al s.r **vinc.o della monaca** quale celi paga per la integra intrata del pegg.ne di una casa sita ad s.to dom.co consistente in due camere cocina et ritretto che per un anno integro ha locato alli m.ci gio fran.co et antonio galderisi di monopoli per d. 35 incom.do dal p.o di maggio 90 d. 17.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2, p.281;

21.8.1590 - Molto III.° Signore, Hessendome conferito appresso de V. S. molto Ill.° per reconoscere la differenza della strada tra il monastero de Santo Pietro a Maiella ex una et lo monastero de S. Sebastiano, ex altera circa la mesura della detta strada conforma la Relazione che s'è letta per V. S. molto III. al processo sopra al luoco e ritrovato dalla porta del Monastero di S. Sebastiano et al pontone del Monastero de San Domenico palmi ventitre e dal muro delle case concesse per detto Monasterio de Santo Sebastiano sopra la porta di esso monasterio mesurato dove al presente pretende far fabricare lo monasterio de S. Pietro a Maiella l'ho ritrovato palmi ventequattro e da passo in passo in su va sempre alarghanno per derettura e a linea retta insino la porta della Ecclesia della Redentione e questo e quanno per me si è visto e considerato e così fo relatione a V. S. molto III. al quale de continuo me raccomando. De casa questo di 21 de Agosto 1590. de v. s. molto ill. aff. serv. **Io: vicenzo dela monica** (ASNa, Processo n. 2264, fol. 3; Filangieri, Documenti …, II 1884 p.416).*
- **Monica (de, o della) … Giov. Vincenzo** … 21 Agosto 1590. Suo parere circa l'apertura della nuova strada, in Napoli, poi detta di S. Sebastiano (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.187).*

22.8.1590 - 1590 A' 22 d'Agosto Mercordi … f. 467 Al m.co Scipione Cossa d.ti diece, e per lui al m.co **Vinc.o dela monica**. D.o a' comp.to di tutto il pegione dell'anno passato, che incominciò dal p.o di maggio 1589 d'una casa, tiene da lui locata, e per lui a' m.o filippo gauderisio. D.o per altri tanti, a' lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.730; Pinto, Ricerca 2015).*

18.9.1590 - 1590 A' 18 di Sett.re Martedi f. 918 Al m.co Ger.o mansoni d. diece, e per lui al m.co **vinc.o dela monica**. D.o per l'entrata del p.nte anno d'una sua casa che hà tenuta locata a' r.one di d. 20 l'anno Dec.do essere satisfatto da lui per tutto il tempo pass.o, che hà tenuta detta casa a' lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9; Pinto, Ricerca 2015).*

7.11.1590 - MDLxxxx A di 7 di nov.e … f. 956 Ad martio Iannoi d. dudici et per lui ad **vinc.o della monica** d.e in parte di d. 17 quali li paga per la intrata del peggione di una casa tiene locata da esso affronte le case sue dove al p.te habbita al sp.to s.to a raggione di d. 34 l'anno … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2; Pinto, Ricerca 2011).

11.2.1591 - MDLxxxxj Adi 11 di feb.ro lunedi … f. 200 Al sig. Iacovo de lott.re d. sei et per lui ad **vinc.o della monaca** d.e in c.to di sua merce per lo designo che fa in la fab.ca della casa del s.r fabio giordano suo fratello et li paga prov.ne del sig.r Carlo Fenice com.ro de d.a her.ta d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.147; Pinto, Ricerca 2017).

12.2.1591 - MDLxxxxj … Adi 12 di feb.ro martedi … f. 200 Al sig.r Iacovo di lott.re d. diece et per lui ad m.ro Felippo gaudirisi peper.ro quali son in c.to delli peperni che hara da portare per la fab.ca delle case del q.m sig.r fabio giordano suo fratello conforme alche iudicara ms **vinc.o della monaca** di or.ne del quale li ha fatto detto pag.to et li paga come tutore de d.a her.ta d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.152; Pinto, Ricerca 2017).

15.3.1591 - MDLxxxxj Adi 15 di marzo venerdi … f. 280 Al sig.r Iacovo di lottiere d. quattro et per lui ad m.ro luca di conza d.e ad comp.to di d. 10 atteso li altri d. 6 li have rec.ti li dì passati per lo n.o b.co et sono in c.to delle pietre di Sorrento servono per la fab.ca delle case del q.o s. fabio giordano conforme a quello iudicarà **vinc.o della monica** et li paga come tutore de d.a her.ta d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.265; Pinto, Ricerca 2017).

22.3.1591 - MDLxxxxj Adi 22 di marzo venerdi f. 280 Al sig.r Iacovo di lottiere d. quattro et gr. 5 et per lui ad m.ro ferrante vitagliano mercante di legname d.e per lo prezzo di 15 jenelle de 16 palmi l'una et sette stanti di finestra de p.mi 11 l'una et sei frontali di p.mi sette l'una quale legnami li ha consegnati ad m.ro gio lorito di montella mandese che serve la casa del q.o s. fabio giordano posto nel opera de d.a casa per lo m.co **vinc.o della moneca** quali legnami serveno per d.a casa et li paga come tutore de d.a her.ta d. 4.-.5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.286; Pinto, Ricerca 2017).
- f. 289 Al d.o d. cinque et per lui a gio loise montella mannese d.e li paga in c.to del opra fa in la casa del q.o s. fabio giordano conforme al che iudicara **vinc.o della monica** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.286; Pinto, Ricerca 2017).

5.4.1591 - 1591 Adi 5 d'Aprile Venerdi f. 25 Alla sig.ra Geronima Colonna d. dieci, E per lei à Francesco de dura diss.o seli pagano in conto della sua fatica per il terreno che hà da levare dal giardino di d.a sig.ra D. Ger.a quale terreno si è levato dalle pedamente à rag.e de car.ni dieci la canna grossa, et si ha da mesurare per **Gio: vicienzo della monica** à d.o contanti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.69; Pinto, Ricerca 2017).

24.4.1591 - MDLxxxxj Adi 24 di ap.le mercoldi … f. 313 Al s.r Iacovo di lottiere d. cinque et per lui ad luca di conza peper.ro delle pietre di Surrento d.e son in c.to delle pietre di Surrento et jnelle delli ballaturi han ser.to et serveno per la fab.ca delle case del q.o s.r fabio giordano suo fratello conforme a quello che appreczara il m.co **vinc.o della monica** et li paga come tutore de d.a her.ta d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.394; Pinto, Ricerca 2017).

22.5.1591 - MDLxxxxj Adi 22 di maggio mercoldi … f. 404 Al sig.r Iacovo di lottiere d. otto et per lui a gio loise di massa mannese d.e son a buon c.to del opra che fa in le case del q.o s. fabio giordano suo fratello et apprezzarsi conforme a quelli che dira **vinc.o della monica** et li pagano come tutore d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.499; Pinto, Ricerca 2017).

3.8.1591 - Il 3 agosto dello stesso anno gli ingegneri Benvenuto Tortelli, Gio. Antonio Dosio, Pietro Castiglione, **Gio. Vincenzo della Monica** e Leone de Marinis firmarono una perizia sulle irregolarità commesse nella costruzione della fortezza di Nola … Si leggono anche i nomi del tavolario Pompeo Basso e degli ingegneri Pignaloso Cafaro e Costantino Avellone (ASNa, Collaterale, Negotiorum Camerae, vol. 8 c. 168v-176; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.315).*

5.9.1591 - 1591 à di 5 di 7bro Giovedi … f. 356 Alli s.ri gover.ri di s.to Iac.o d. sei tt. 1.7 et per loro à ludovico et Gio: ant.o lanzetta pipirneri dissero seli pagano per duecentocinquantuno palmi di piperno che han lavorati in la porta dell'eccl.a di s.ta M.a della conception conforme alla cautela, misurato et apprezzato per **Vic.o della moneca** et Gabriel Sances à r.one di car.ni 25 il centenaro che fanno d.ta summa che del piperno s'è sodisfatto et anco del lavor che han fatto di più, à d.ti c.ti d. 6.1.7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.617; Pinto, Ricerca 2017).

10.1591 - **Monica (de, o della) … Giov. Vincenzo** … Ottobre 1591. È ingegnere della R. Corte, *con carico di servire in tutte le fabriche che si fanno in questo Regno per conto della R. Corte medesima* (ASNa, Ced. 418 della Tes. ant., foll. 347 t.° e 348; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.187).*

30.11.1591 - Nel novembre 1591 Giovanni Antonio Dosio, Benvenuto Tortelli, **Vincenzo della Monica** e Leone de Marinis, periziando la nuova fabbrica delle fortificazioni di Nola, rilevarono che le fondamenta erano state costruite con pietra dolce e non con pietra viva, come si era convenuto nel capitolato d'appalto. Il 30 novembre 1591 i partitari venivano condannati a rifare a proprie spese le fondamenta in pietra viva (ASNa, Collaterale, Negotiorum Camerae, vol. 8, c. 167v; Strazzullo, in Nap. Nob. 14 1975, p.193).*

15.4.1592 - 1592 a 15 d'aprile mercordi … f. 366 Al m.co oratio marta d. decedotto E per lui al m.co **Vicenzo dela monica** D.o sono per ultimo, et finale pagamento del pesone d'una casetta che tiene locata per questo anno 92 da lui cossi dell'entrata come dell'uscita che sarà al ultimo di questo mese d'ap.le … (ASBN, Banco AGP, g.m. 13, p.349; Pinto, Ricerca 2015).*

1.6.1592 - 1592 à di p.mo di giugno lunedi f. 632 Al s.r Ant.o nave d. otto et per lui à m.ro luca di consa diss.o in conto delle pietre di Sorrento che l'ha da portare per ser.tio di casa di d.o s.r ant.o a sodisfattione di **Vic.o della monica** et di d.o s.r ant.o à lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.801; Pinto, Ricerca 2017).

1.10.1592 - 1592 à di p.mo d'8bre Giovedi … f. 1128 Al s.r Diomede carrafa d. trenta et per lui a Valente de valenti bresciano ingegniero d'acqua d.o à buon conto dell'ingegno l'ha da fare in sua conserva di bronzo rame et ferro d'ogni bontà da pagarcelo per quel prezzo che giudicarà **Vic.o della monica** da far d.to ingegno fra un mese et mezzo, et non riuscendo buono d.o Valente sia tenuto restituirli tutti li denari et d.o s.r Diom.e sel possa far fare da altri à tutti danni spese et interesse del p.tto Valente a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1460; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.70; Pinto, Revisione 2017).

13.10.1592 - 1592 à di 13 d'8bre Martedi … f. 1283 A' Gio: donato Santoro d. cinque et tt. 4 et per lui à m.ro Gio: dom.co de balda et m.ro Gabriele quaranta insolidum d.o à comp.to di d. diece et seli pagano in parte della fabrica han da fare in una sua cam.a nella massaria per mezzo di **Vic.o della monecha**, al d.o Gio: dom.co solo con.ti d. 5.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1527; Pinto, Ricerca 2017).

13.10.1592 - 1592 à di 13 d'8bre Martedi … f. 1252 Al s.r Ant.o nave d. diece et per lui à m.ro pascale de Stefano chiavettiero d.o seli pagano per caparro d'un guarnim.to di porta della strada di frontezza chiavatura et altro di ferro che d.o m.ro l'harà da consignare à sodisfattione di sua s.ria et del m.co **Vic.o della monicha** à r.one di gr. sette la libra à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1527; Pinto, Ricerca 2017).

2.11.1592 - Compera di una casa comprata da Julia treza per ampliatione n.ro mon.o. Fidem facio Ego Notarius Joannes Jacobus de Januario de neap. qualiter die secundo mensis Novembris 1592 neap. m.ca Julia trezza vendidit Venerabili Monasterio Santorum Severini, et Sossij de neap. … quandam domum in pluribus membris consistentem sitam in hac civitate neap. ubi dicitur Corte Ingloria Jux.a bona m.ci Joannis thome maioni, et Juxta bona p.ti monasterij … pro pretio quo domus p.ta appretiabitur per m.cum Pompeum bassum, et m.cum **Vincentium de monaca** elettos de comune voluntate … (ASNa, Mon. sopp. 1889, p.255; Pinto, Ricerca 2021).

1593 - S. Severino e Sossio ... anche nel 1593 si comprava una casa "per ingrandire detto monastero"; anche questa casa è valutata da **Vincenzo della Monica** (ASNa, Mon. sopp. 1889, p.255; Pessolano, Il convento …, 1978 p.27).*

30.3.1593 - Die trig.mo mensis martij sexte Ind.is 1593 neap. In n.ri presentia constitutis m.cis Joe ant.o niglio, et Aurelia Caso de neap. coniungis … ex una parte, et R.dis patribus Don Aug.no de marathea … mon.rij santorum Severini, et Sossij … ex parte altera; p.ti coniuges … h.re tenere, et possidere … quamdam domum dotalem ipsius Aurelie in pluribus, et diversis membris consistentem sitam, et positam in hac civitate neap., et proprie in plathea delli ferri vecchi, seu s.ta m.a dellibera lux.a bona p.ti mon.rij à duabus partibus V3 lux.a bona empta per d.m mon.rium à m.co Jo: ant.o Imperato, et lux.a bona empta per eundem monasterium à peronto Jux.a viam pu.cam, et alios confines … vendiderunt, et alienarunt … dittam domum … Et hoc pro convento, et finito pretio Pro quo domus p.ta appretiam fuerit per m.cum pignalosam Cafarum arbitrum elettum per d.um mon.m, et per m.co **vinc.m della moneca** arbitrum elettum per p.tos coniuges … et monasterio la vuole per ampliazione di quello … (ASNa, Mon. sopp. 1889, p.299; Pinto, Ricerca 2021).
- ... anche nel 1593 si comprava una casa "per ingrandire detto monastero"; anche questa casa è valutata da **Vincenzo della Monica** (Pessolano, Il convento …, 1978 p.27).*

10.4.1593 - 1593 à di 10 d'aprile sabbato … f. 654 A' fra Ger.mo Spaccamiglio d. ottantasette et per lui à m.ro Gio: camillo de lando fab.re d.o seli pagano per final pagam.to della fabrica da esso fatta nel lor mon.rio di s.to luise, ciò è un nuovo dormitorio l'appedatura di esso il tetto coperto incatenatura pontellatura et tonica di d.ta fabrica, includendo anco in d.ta summa tutte le giornate fatte extra li lor patti come diss.o apparere per le cautele tra lor fatte alle q.le s'habbia relatione et per lo apprezzo et misura fatta da **Gio: vic.o della monica** et Innocentio quaranta, dando per rotte et casse tutte liste ò vero par.te che apparessero di nuovo dopo il detto pagam.to della soprad.ta summa à lui con.ti d. 87 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.616; Pinto, Ricerca 2018).

26.5.1593 - 1593 A' 26 di Maggio Mercordi … f. 642 Al s.r Gio: Ionardo Saler.no d. centocinquanta e per lui, al m.co **vinc.o dela monica** D.o a' comp.to e final pagam.to del'integro pegione dela sua casa, sita vicino l'ecc.a di s.to Dom.co, quale li locò per d.ti trecento, e detto pegione è finito a' ult.o d'ap.le pross.o pass.o essendo stato da lui satisfatto per tutto il tempo che ha' habitato in detta casa, con la s.ra Ant.a granai sua m.re Decl.do detto vinc.o con il p.nte pagam.to essere stato da lui satisfatto per tutto il tempo che ha' habitato in detta casa con detta s.ra sua madre, e per lui al m.co And.no dela monica suo fratello, a' lui con.ti d. 150 (ASBN, Banco AGP, g.m. 15, p.475; Pinto, Ricerca 2015).

24.7.1593 - Banno per lo partito da farse per la confettione del ponte de la Persica et accomodatione de la strada de Gragnano, conforma alla preinserta relatione del magnifico **Vincenzo de la Moneca**. Banno et comandamento da parte di Sua Maestà Cattolica et della sua Regia Camera della Summaria. Però che havendo Sua Eccellentia mediante consulta expedita da questa Regia Camera comandato che si facci il ponte della Persica de fabrica et se accomodi anco la strada tra Castiell'a mare di Stabia et Gragnano per maggior commodità de passagieri con che ancora ci possano pratticare le carra et bestie, et intendendo detta Regia Camera iuxta detto ordine fare partito per la confetione de detto ponte et accomodatione di strada, conforme al desegno et relatione fatta per il magnifico **Vincenzo della Monica** Ingegniero, qual è del tenore seguente, videlicet: Molto Illustri Signori. Instrutioni et scandaglio del ponte de la Persica da farsi, et la strada tra Castiell'a mare et Gragnano, per posserno andare comodamente le carra et salme per commodità et grassa de questa fidelissima città de Napoli. In primis lo ponte ha da essere fondato sopra tre archi, cioè dui pelieri in mezo de longheza de palmi vintiquattro l'uno, et de grandeza de palmi diece l'uno, con li taglia acqua avante detti pelieri de quella longheza et grandeza che l'ordinarà sopra il luoco, li dui fianchi hanno da essere de grossezza de palmi sei l'uno co' li loro oregliuni, et ritirati como sarà necessario in detto luoco, et le tre lamie et vacui tra l'uno et l'altro ha da essere cioè quello de mezo de palmi trenta de frutto, et le due de li fianchi de palmi vinti l'una con averse da fare la platea seu mastro tra li detti vacanti et quella de largheza quanto sono li detti pelieri, et de grosseza seu alteza de palmi quattro et a beverone, tanto quelle sotto terra, quanto quelle de sopra, et le lamie de grossezza de palmi tre, et dui altri palmi de terrapieno sopra dette lamie, et poi sopra l'insilicata de silici della Torre del Greco, con averse da fare l'altezze de pelieri, et volte tanto quanto s'ordinerà sopra il loco, et cossi ancora li ritirati et ale de detto ponte, le pettorate sopra li dui lati de detto ponte de grossezza de palmi dui et di altezza de palmi quattro. Et questo è quanto m'occorre in detto ponte. La strada da farsi tra Castiell'a mare et Gragnano se farà al più corto, cioè a mano destra a l'andare a Gragnano haverà da essere de largheza de palmi trenta con lo suo livello et pendentia al più mezo palmo per canna, et dove meno con le fabriche et capi de chiaveche che scranno necessarie, conforme se vederà seguendosi detta strada, et quello è quanto m'occorse in detto negotio questo dì 24 de luglio 1593. De V.S.M.S. servitore Io. Vincenzo della Monica ... Datum Neapoli die 28 Iulii 1593. Petrus de Varcarcel pro Magno Camerario (ASNa, Sommaria, Mandatorum Curiae, vol. 20 c.17-18; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.112).*

4.8.1593 - 1593 à di 4 d'ag.to mercordi … f. 1161 Al m.co **Vic.o della monica** d. cinquanta et per lui à lotto de guido de carrara d.o sono in parte di carrate diece de marmo in circa da misurarnosi che l'ha venduti al molo grande di nap. quali se scarricorno all'ult.o di luglio prox.e passato, a lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.1333; Pinto, Ricerca 2018).

1.9.1593 - Adi P.o di Settembre 1593 … f. 135/166 A Deputati della Pecunia d. ventisette tt. 1.11 e per loro al m.co Pascale Lubrano … a comp.to de d. 42.4.11 per lo prezzo di mattoni n.° 11920 serviti per la mattonata delle fosse delli grani di detta Città … conforme alla mostra, et offerta fatta così giudicato per lo m.co **Vinc.o della monaca** … d. 27.1.11 (ASNa.BA, vol. 180, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2013).*

9.9.1593 - 1593 adi 5 8bre martedi ... f. 13/395 Alli Sig.ri Gov.ri del Incorabili conto ad parte delli s.ri mont'alti d. ducento cinquanta et per loro alla Casa S.ta del Incorabili diss.o in parte de d. 500 che dalli mag.ci **Vic.o della monecha**, et Costantino avallone, è stata apprezzata la sacrestia che al presente se ritrova nella chiesa di detta S.ta Casa nella quale se haverà da construere et fare la cappella del q.m Sig.re Reg.te Lodovico Mont'Alto conforme al decreto del sig.re Fulvio di Costanzo regio Cons.o in banca del mag.co Cioffo del quale appreczo ne appare relat.e fatta per detti esperti alli 9 di sett.e p.e passato sottoscritta di loro mano che si conserva nel fascicolo de scritture di detta S.ta Casa del presente anno 1593 d. 250 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 8, p.387; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.260; Pinto, Revisione 2018).

20.9.1593 - Adi 20 di Settembre 1593 … f. 306/176 A Deputati della Pecunia d. undici e tt. 3 e per loro à **Vincenzo della monaca** in virtù de mandato de n.ri eletti spedito à 9 del corrente diss.o seli pagano per tanti

che d.o m.co vinc.o ha spesi per l'acconcio della strada di mergoglino in pittura, calce, et mastria della q.le spesa n'appare lista e fede di esso vinc.o d. 11.3 (ASNa.BA, vol. 180, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2013).*

27.10.1593 - 1593 à di 27 d'8bre mercordi … f. 387 Alla s.ra Portia famatia d. quindece et per lei al m.co **Vic.o della monica** d.o celi paga ciò è d. tridece et mezzo à complim.to della uscita del peggione delle case tiene da lui locate finita al p.mo di maggio 1593, et li altri car.ni 15 in parte della intrata del peggione p.tto finita alla mità di luglio 1593 et per lui à Matteangelo pinto per alt.ti à lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.486; Pinto, Ricerca 2018).

27.11.1593 - 1593 à di 27 di 9bro sabbato … f. 133 Al m.co melchionne reviglione d. diece et per lui à m.ro those d'adinolfo d.o sono à complim.to di d. venti à nuon conto dell'opera et spese nell'abbassar le poteche di sua casa che s'haveranno d'apprezzare dal m.co **Vic.o della monica** cosi d'accordo tra loro, atteso li altri d. 10 l'ha ric.ti con.ti à 17 del presente che s'incominciò et sono oltre d. 11.4 per la calce et porto di pesi cento che celi paghò con.ti a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 6, p.667; Pinto, Ricerca 2018).

ante 3.1594 - Eodem die constitutus in nostri presentia nobilis Julius Ferraro de Neapoli caput magister fabricator agens pro se sponte asseruit coram nobis, et nobili m.re Joanne Antonio de Jordano similiter fabricatore presente seipsus accepisse sibique ad exintum candele remansisse referente, et coram Ill.e D.no Didaco de aldano presidente Regie Camare Summarie quamdam operam quorundam particularius de fare costruere, et noviter reddificare uno muro de fabrica con terrapieno secondo lo desegnio che ad esso m.ro Giulio sera consignato per lo m.co **vicenzo della moneca** ò altro Regio Incigniero dove se dice a fiume scatenato pertinentie del Casale de marano vicino la torre del Ill.e s.r Mutio Sorgente con molti patti et conventioni sopra de ciò habiti … (ASNa, Not. Giacomo Aniello Iovene, sch. 506, prot. 1, p.104r-105r; Pinto, Ricerca 2016).

1.7.1594-1598 - Si fa fede per me **Vicenzo della Monica**, como il magnifico Inocentio Quaranta cominciò a servire nela fabrica che si fa da questa fedelissima Città di Napoli per li Conservatori de grani et farine nel molo di mezo como soprastante et misuratore di d.ª fabrica dal 1.° del mese di luglio prossimo passato 1594 per ordine a bocca de Ill.mi Sig.ri Eletti di d.ª città 1598. **Vicenzo della Monica** (ASMN, Spedizioni, vol.II p.300; D'Auria, in Nap. Nob. I 1892, p.156).*
- Il partito dell'intera fabbrica fu preso da mastro **Vincenzo della Monica**, che il pittore Giovan Tommaso Villano, ed i patrii scrittori chiamano ingegniero, nella nota che presenta agli Eletti per riscuotere l'importo "del pittare, cioè dare lo colore alle finestre rosteche de piperno scorniciate alli magazzini di d.ª Città al Molo de mezzo" (ASMN, Spedizioni, vol.II p.187-188; D'Auria, in Nap. Nob. I 1892, p.156).*
- All'ASMN il documento non si trova (Pinto, 2013).

8.10.1594 - 1594 adi 8 ottobre sabbato … f. 957 Al m.co **Gio: Vincenzo dela monica** d. ottantacinque E per lui a Gio: gir.mo dela monica suo nepote d.o sono a comp.to di tutte le terze che li deve dell'annoi d. 200 per insino a 3 d'agosto pross.o pass.o declarando essere stato da lui sodisfatto per insino a detto di a lui contanti d. 85 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2014).*

1595 - Nel 1840 l'Amministrazione degli Ospizi di Cava, quale erede universale dello stesso **Vincenzo della Monica** e rappresentante gli interessi del Monte di Pietà di Cava, da lui fondato, ottenne che nella cappella stessa fosse apposta una lapide marmorea che ne ricordasse il diritto di patronato ... "**Vincenzo della Monica** di Cava - su questa cappella - il diritto di padronato - che nel 1579 acquistò - alle opere di beneficenza - da lui nella sua patria istituite - e col suo nome distinte - per testamento del 1595 - trasmise - e perchè in memoria de' posteri - illeso tal diritto rimanga - gli amministratori - previa superiore sanzione - ebber cura che questa tavola si ponesse - nel 1840" (Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.102).*

1595-96 - Nel bilancio dell'anno 1595-1596 … trovo: "Per lo salario dell'Ingegnieri che servono in questo Regno D. 1849, 4, 5 ciò è al Cavaliero domenico fontana a ragione di D. 30 al mese, e Pietro Castiglione a detta ragione a Pignalosa Cafaro a D. 15 il mese, a Mario Cartaro D. 10 a Vicenzo de rosa D. 15 et a **Vicenzo de la moneca** D. 10 il mese" (Ced. Tesoreria a.1595-96 vol. 1 fol. 168; Faraglia, in ASPN. 1 1876, p.424).*
- Ingegneri della Regia Corte … a fine '500 erano sei: Domenico Fontana, Pietro Castiglione, Cafaro Pignalosa, Mario Cartaro, Vincenzo De Rosa e **Vincenzo della Monica** (Strazzullo, Edilizia …, 1968 p.29).*
- Nel '95 risulta nella nota degli ingegneri della R. Corte con un mensile di dieci ducati (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.101).*

9.1.1595 - MDLxxxxv Adi 9 di Gen.ro lunedi … f. 90 Al Sig. Gioseppe apicella d. due et meczo et per lui al mag.co **Gio: vincenzo della moneca** disse per una imagine di ecce homo de legname a lui vendutali et consignatali d. 2.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.36; Pinto, Ricerca 2016).

9.3.1595 - Mesura del'infrascritti residij toneca, et astrachi fatta dentro il Mon.rio di S.to ligoro per m.o Giovani quaranta, et m.o Cesare parisi; a 9 de Marzo 1595. Toneca - Inprimis la toneca dela giontura del refettorio novo, gira con la volta pal. 74 larg. p.18 car. 20-52. Lo tompagno dela porta, alto pal. 26 compenzato longo: pal. 27 c. 10-62. Li doi fenestrali dela porta del'inclaustro alti ogn'uno d'essi pal. 27 longo pal. 14 c. 8-4. La toneca de S. M.a del'Idria girano le 4 faccie pal. 128 alte pal. 24 c. 48. La toneca dela cantina nova girano le faccie pal. 50 long. pal. 96 c. 25. Li 10 fenestrali di detta cantina sono ognuno canne 4 che sono c. 40. Li m.ri archi di detta cantina con le faccie et tompagni sono altre c. 36. Summa la toneca c. 239-30. Astrachi - l'astrachi dele forna speciaria, et portali stendeno pal. 90 larghi pal. 30 c. 42-12. L'astraco sop.a la stufa delo pane longo palmi 30 largo pal. 10 c. 4-34. L'astraco del cammarino dela s.ra Anna Car.la long. pal. 30 et longo pal. 13 c. 6-6. L'astraco dela cantina nova longo palmi 96 [m. 25,34] largo pal. 20 [m. 5,28] c. 39. Sumano l'astrachi c.ne 91-52. Le soprascritte canne 91 et pal. 52 d'astraco a reg.e de car.ni 4 la canna son d. 36.3.12. Le retroscritte canne 239 et pal. 20 di tonache a rag.e di gr. 8 la canna son altri d. 19.0.15 ¾. Le doi gradiatelle una dele quali ne sta dentro lo furno l'altra che saglie ala cammerino dela s.ra Anna Car.la, et lo tompagno che divide la panettaria d. 6 / d. 61.4.7 ¾ … Per le fatiche fatte in tagliare una porta dove si fa lo pane, per intrar al refettorio nuovo, et per scippar lo n.ro arco che havea lassato lo m.co **vicenzo dela monaca** et in levar un palmo de pretecaglie q.nto tene la cantina nova d. 10. Per fare uno piliere, seu voccaglio ala cantina vecchia da la parte de sotto dove sta la fontana con la toneca a' mazzoccola et ogn'altra cosa di detta fontana d. 5. Li tre fuossi con le volte de lamie, curzi, et ogni altro magisterio, che si son fatti sotto li forna ala cantina, et sotto la fontana d. 15 / Summano in tutto d. 108.3.2 ¼. Alfonso seviglia Tabul.rio Nap.no (ASNa, Mon. sopp. 3444; Pinto, Ricerca 2010).

26.6.1595 - 1595 à di 26 di giugno lunedi … f. 941 Al m.co **Vic.o della monica** d. cento et per lui al m.co Andreano della monica suo fratello a lui contanti d. 100 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.910; Pinto, Ricerca 2010).

17.7.1595 - 1595 a di 17 di luglio lunedi … f. 7 Al m.co Carlo Sagese d. quattro et per lui à m.ro Gio: romano fabricatore deputato per il m.co **Vic.o della monica** secondo l'ordine oretenus dato per il s.r Colant.o giczarello d.o seli pagano in conto dello pedam.to che haverà da fare equale al'altro fatto per il m.co Gio: vic.o de angelis in lo muro divisorio esistente tra lor casa sita nella parate delli carboni et la cappella detta Santamaria di tomacelli ser.ta la forma della relatione fatta per d.to **Vic.o della monica**, declar.do che in la fattura di d.to pedam.to d.to m.ro Gio: havera da ponere calce pizzolame pietre nove et vecchie il suo magisterio travi et portelle bisognando et ogni altra cosa di modo talche d.ta casa non patisca, a spese di d.to m.ro et lui l'haverà da pagare à r.one di car.ni quindici la canna, a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.1012; Pinto, Ricerca 2018).

2.9.1595 - Addi 2 di 7bre 1595 sabbato … f. 429 Al s.or fabritio sanmarco d. sei Et per lui a m.ro Gio. angelo salierno a comp.to de d. tredici per haverno havuto cinque per banco d'olgiatti et dui cont.i, in parte dela fabrica che hà da fare et voltare lamia sopra la porta del suo giardino de ogni bontà et iud.o del m.co **Vic.o dela monaca** a lui cont.i d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

7.9.1595 - 1595 à di 7 di 7bre Giovedi … f. 76 Al m.co **Vicenzo della monica** d. ventinove et per lui al m.co Gio: angelo de dura d.o seli pagano a comp.to del prezzo di pisi cinquecento di calce inclusa la portatura che l'ha fatto consignare per ser.tio della fabrica della pietà [dei Torchini ?], declarando che l'altri d. decenove tt. 14 l'ha ric.ti con.ti et per lui a fabritio de martino per altri tanti a lui con.ti d. 29 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.1266; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.91; Pinto, Revisione 2010).

6.3.1596 - Adi 6 di Marzo 1596 Mercordi … f. 32 Al m.co Alesandro bisogno d. uno E per lui a **Vinc.o dela monica** in virtù de man.to del S.R.C. sp.to in banca del m.co carbone, et sono del dep.to de d. 6 fatto in questo banco a 12 di Magio 95 Per il quale man.to ut. s.a nesi ordina che detto d. uno lo lib.mo al d.o **Vinc.o dela monaca** per la relatione per esso fatta de certe case dela her.ta deli m.ci Iacchanni E per lui al m.co fran.co antonio Iaccarino per altritanti a lui cont.i d. 1 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.135; Pinto, Ricerca 2014).*

27.4.1596 - Spettabile Diomede Carrafa etc. Havendo Sua Eccellentia per servitio della Regia Corte comandato che si facci misura finale della fabrica della regia nova cavalleritia di questa città, et per fare detta misura bisogna farsi le prove nelle pedamente delle mura di quella, per il che **Vincenzo della Monica**

et Pignalosa Cafaro, alli quali è stata concessa detta misura, ne hanno fatto intendere che ci bisognano dinari per pagare l'opere che hanno da cavare et fare le prove per vedere le profondità delle pedamente di detta fabrica, però certificandovi del predetto vi dicemo et ordinamo debbiate pagare a Nocentio Quaranta, vostro pagatore, ducati quindici per quelli pagare alli operarii che haveranno da fare dette prove alle dette pedamente delle mura di detta regia nova cavalleritia con interventione di detti misuratori eletti ut supra. Neapoli, die 27 Aprilis 1596. Don Petrus de Castellet pro Magno Camerario, etc (ASNa, Sommaria, Bandorum, vol. 16, c. 142r; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.113).*

25.5.1596 - A 25 de Maggio 1596 Sabb.o … f. 4/437 Alli Gover.ri deli Incoraboli di conto à parte per la Capp.a deli Mont'alti ducati cento, et per loro a detti Gover.ri deli Incoraboli, diss.o à complim.to de d. 350 in parte de d. 500 che da **Vinc.o della monica** et costantino Avellone, fu apprezzata la sagrestia che al presente si ritrova nella chiesa di d.a S.ta Casa nella quale si haverà da construere et fare detta Cappella conforme al dec.to del Cons.ro fulvio de costanzo, atteso li altri d. 250 li furno pagati à 5. de ott.e 1593 d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 14, p.154; Pinto, Ricerca 2022).

25.5.1596 - MDLxxxxvj Adi 25 di Maggio sabbato … f. 437 Alli Gover.ri del Incurabili d. trenta nove 3.3 Et per loro ad m.ro bar.eo di abenante fabricatore d.e sono ad comp.to di d. 166.2.12 per l'infratta opera fatta per esso nella nova sacrestia della n.ra chiesa dal mese di xbre 93 insino ad hoggi cioe d. 140.3.10 per canne 165 ½ di fabriche a raggione di c.ni 8 ½ la canna conforme alla capitola.ne che si fè con esso d. 817 per canne 16 palmi 35 di astraco scoverto ad c.ni 5 la canna d. 11.3.15 per canne 39 palmi 11 di forma di lamie ad c.ni 3 la canna et d. 5.4 per canne 29 di cavatura di pedamente ad c.ni 2 la canna come appare per fede di d.e mesure fatte per **vincenzo della moneca** che insieme con la d.a capitu.ne si conserva in fascicolo non havendo la casa s.ta posto altro in d.a fabrica che calce et legnami per le forme et anditi atteso li altri d. 126.4.9 li have rec.ti in più partite per meczo del med.mo banco d. 39.3.3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 13, p.449; Pinto, Ricerca 2016).

19.6.1596 - MDLxxxxvj Adi 19 di Giugno mercoldi f. 478 Alli Gover.ri del Incurabili d. sei Et per loro ad m.ro Gioseppe aliberti mattonatore d.e ad conto della mattonatura che havera da fare nel pavimento della nova sagrestia di d.a Casa s.ta per il preczo declarando per **vincenzo della moneca** d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 13, p.531; Pinto, Ricerca 2016).

18.7.1596 - 1596 ad 18 di lug.o giovedi ... f. 4/511 A n.ro banco conto apparte della Cappella de mont'alti d. cinquanta et per loro alla Casa S.ta del'Incurabili diss.o ad comp.to di d. 400 in parte de d. 500 che da **Vic.zo della moneca** et Costantino avallone fu apprezzata la sacrestia che al presente se ritrova nella chiesa di d.a S.ta Casa nella quale si haverà da construere, et fare detta Cappella conforme al dec.to del Cons.ro fulvio di Costanzo atteso li altri d. 350 li sono stati pagati in più partite d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 14, p.214; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.260; Pinto, Revisione 2022).
- Nel medesimo giorno vengono pagati altri ducati 65,09 a compimento di ducati 465,09 in conto di ducati 500 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 14; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.260).*

18.7.1596 - MDLxxxxvj Adi 18 di luglio Giovedi … f. 511 Alli Gover.ri del Incurabili d. sei Et per loro ad m.ro Gioseppe di aliberti lombardo d.e ad comp.to di d. 12 per lo preczo di canne 12 di mattonata fatta per esso nella nova sagrestia et oratorio dentro la chiesa di d.a Casa s.ta a raggione di c.ni 10 la canna per li mattoni condottura di essi et mastria tantum come per fede di **vincenzo della moneca** in fascicolo appare atteso li d. 6 li furono pagati a 19 del passato per meczo del med.mo banco d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 13, p.614; Pinto, Ricerca 2016).

1.10.1596 - 1596 adi primo ottobre Martedi … f. 820 A Gioditta imparata d. trentadua E per lei a **vincenzo dela monica** d.o sono cioè d. decessette di essi per saldo et final pagam.to del pesone d'una casa quale lei habita sita nela strada del spirito s.to incontro il giardino di D. Geronima colonna insino a ultimo d'aprile pross.e passato del p.te anno 1596 e li restanti d. quindeci per l'entrata del p.nte anno com.to à primo di maggio pross.e passato per causa di detto pesone a raggione di d. trenta lo anno E per lui a felippo gauderisio per altritanti cont.i a lui d. 32 (ASBN, Banco AGP, g.m. 21; Pinto, Ricerca 2015).

22.11.1596 - 1596 adi 22 novembre venerdi … f. 687 A lel.o Antonio poerio d. nove e mezzo E per lui a **Vincenzo dela monica** dissero per la metà del pesone dele sue case site avante il cortile di s.to Domenico locateli da lui a x del mese d'agosto 1596 per prezzo di d. decennove per tutto ap.le 1597 de quali d. decennove nelha fatto polisa al banco d'olgiatti la quale li da per rotta e cassa per li detti d. nove e mezzo non restando valida per li altri d. nove e mezzo quali ha da pagarceli ala fine del detto mese d'ap.le 1597

insino al quale tempo ha da stare in dette case E per lui a Giovanne quaranta per altritanti cont.i a lui c. d. 9.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 21, p.502; Pinto, Ricerca 2015).

15.2.1597 - 1597 A 15 febraro sabato f. 384 Al duca di Monteleone d. ottanta et per lui à paolo sagese piperniere d.ro à comp.o di d. 350 per preczo de tanti piperni dati per servitio della fabrica della nova logia del giard.o de nap. come per il conto tassato da **vin.o della monica** et innocentio quaranta, che li restanti d. 270 seli son pagati in più volte per diversi banchi a lui contanti d. 80 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.195; Pinto, Ricerca 2019).

31.5.1597 - 1597 Adi 31 de maggio sabato … f. 526 A D. Gioseppe benito d. sedici et per lui a **vinc.o della monica** d.ro celi paga per l'uscita de una casa li have affittata per prezo de d. 32 così per l'uscita del'anno passato à lui contanti d. 16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.611; Pinto, Ricerca 2019).

13.10.1597 - Se fa fede per noi fran.co ant.o pistella et **vincenzo della monica** a che la presente serra quomodo libet presentato havendomo apprezzate le case et poteca grande et piccola et cellariello de laudonia morella al'incontro le grade de s.to paulo nel instromento contenente, quella havedomo considerato il sito, suolo, reddito, fabrica, qualità, et quantità et ogni altra cosa degna da considerare con havermo avante l'occhi la M.tà de nostro s.or et la pura conscientia, dette case ut supra li havemo apprezzate et apprezzano per ducati mille ducento cinquanta con il peso del censo de annui d.ti sissanta reddetitio alla chiesa de s.to severino dico d.ti mille et ducento cinquanta d. 1250 Et in fede della verita serra firmata de nostra propria mano in nap. die 13.° 8bris 1597 Io fran.co ant.o pistella fo fede ut sup.a Io **vincenzo dela monica** (ASNa, Not. Gio. Batta Bassi, sch. 222/28; Pinto, Ricerca 2013).

18.10.1597 - Die decimo octavo mensis octobris [...] millesimo quincentesimo nonagesimo septimo Neapoli. Constitutis in nostri presentia Paulo delo Riccio de Neapoli viro Laudomia Morello eius uxoris filiis, et heredis cum beneficio legis, et inventarj [...] Prospere de Ber.o ex testamento et confirmato per M. C. Vicarie mediante decreto preambuli in banca [...] Autorum Magistri eiusdem M. C. agente, et interveniente ad infrascripta omnia nomine, et pro parte dicta Laudomia et pro aede Laudomia eiusque heredibus, et successoribus ex una parte. Et Joannis Baptista de Loffreda Marchione Montisfortis, Claudio Milano, Ioannis lambutrello, Ioanne Thoma de Acampora et pub.co Francisco Terranova m.cis Gubernatoribus, et Protectoribus Venerabilis Ecclesis et Sacro Hospedalis Sante Marie de Populo alias Incurabili de Neapoli agentibus similiter, et intervenientibus ad infrascripta omnia nomine, et proparte dicti Sacri Hospedalis, et Sacrezioni in eo ex parte altera. Prefatus vero Paulus dicto nomine sponte asseruit coram nobis, et dicto Protectoribus nomine quo supra parentibus dictam Laudomia eius uxore ex hereditate predicta habere, tenere, et possiderent iuste tamquam vera [...] et Patrona quandam domum in diversis membris inferioribus, et superioribus consistentem cum duabus apotecis subtus unam magnam, et aliam sitam, et positam in platea Sancti Laurentij de Neapoli iusta bona predicti Hospedalis, iusta bona que fuerunt [...] scipioni Bassi, iuxta Cappella dicta Sancti Petri ad Vincola, iuxta bona venerabilis Monasterij Sancti Ligorij de Neapoli, et iuxta bona Scipionis Mazacane, viam pubblicam, et vicinalem, Nemini vendita [...] sed francam execepto et reservato a quodam censu emphiteutico perpetuo quolibet anno debito [...] sexaginta Venerabili Ecclesie, et Monasterio sanctorum Severini, et Sossij de Neapoli in quinto decimo Augusti cuiuslibet anni servata forma cautelarum exinde apparentia, et a certis inditionibus et obligationibus factis per dicta [...] Prospera certorum Introita servata forma cautelata exinde apparentia; et facta assertione predictas prefatus Paulus dicto nomine ad requisizione prefatam. Protectorum pro ampliando bona ipsius hospedalis, et [...] sibi dicto nomine placuit, et placet, sponte dicto die coram nobis non vi dolo, et omni meliori semper, et reservato assensu dicti Monasterij Severini, et Sossij quatenus opus est, et concessa sint, et de viro requisiti set non aliter modo itaque si [...] quo quidem libere, et abisque [...] de retrovendendo vendidit et alienavit, et titulo venditionis predicte [...] quasi vire proprio et in perpetuum debit cessitque renunciavit dicto hospedali absenti, et predictis Protectoribus dicto nomine, et [...] pro eodem Sacro hospedale eiusque successoribus supra d. domus ut supra consistente premissis loco, et finibus designata sic franca, et libera ut superius continetur, et este ex prepu. preceter ab onere census predicti immo, cum onere ipsius cum omnibus, et singulis viribus, et integro statu, et cum onere census predicti ducatorum sexaginta debito prestato Monasterio ut supra a p.o intrantis mensis novembris in antea. Et hoc pro convento et finito pretio ducatorum mille ducentus quinquaginta de caroleni pro quo pretio domus predicta de voluntate partiam [...] appretiata per Franciscus Antonius Pistella, et **Vincentio dela Monica** per dictas partes [...] mediantibus instrumentis rogatis manu mei prestati notarius sub die secundo presentis, eius qui [...] appretio tenor seguitur, e testa talis: se fa fede per noi Francesco Antonio Pistello et **Vincentio della Monica** a chi la presente serrà quomodo libet presentato come havendone apprezzate le case, et poteche grande, et piccola, et cellariello de Laudomia Morella alincontro le grade di S. Paulo nel istromento contenente quelle havendono considerato il sito, suolo, reddito fabbrica, qualità quantità, ogni altra cosa degna da considerare [...] dette

case le havemo apprezzate et apprezzano per ducati mille duecento cinquanta, con il peso del censo de annui d. sexanta reddititio a la Ecclesia da S. Severino, dico d. mille ducento cinquanta, et in fede della verità serra firmata de nostra propria mano in Napoli die 13 octobris 1597. Io Francisco Antonio Pistello fò fede ut sopra. Io **Vincenzio dela Monica** quos quide ducatos [...] (ASNa, Not. Giovanni Battista Basso, f. 28, 1597-1598, f. 85; Di Liello, Giovan Battista Cavagna …, 2012 p.246).*

18.4.1598 - addi 18 d'aprile 1598 sabato … f. 722 A ferrante pecoraro d'aniello d. venti e per lui a mastro raimo bergantino scoltore di marmi diss.o in conto delle armi di sua maestà et di sua Ecc.a che servono per la regia et mag.re dogana di nap. le quale le debbia finire per tutto lo mese di magio prossimo venturo 1598 et ce li paga per ordine di **vicenzo dela monica** ad lui contanti d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 8; Pinto, Ricerca 2014).*

28.4.1598 - addi 28 d'aprile 1598 Martedi … f. 866 A giuditta inperato d. sei e meczo e per lei a **vicenzo dela moneca** et sono a complimento di d. trenta li deve cioè d. quindici per la uscita del anno passato finita al ultimo d'aprile 1597 et altri d. quindici per la intrata finita ala mittà di lug.o del detto anno 1597. per causa di una casa tiene locata per preczo di d. 30 lo anno con declaratione che è stato integramente pagato per lo passato sincome per polisa diretta al banco del spirito santo deli altri d. ventitre et meczo et li resta debitore in altri d. quindici tantum per la uscita del p.nte anno finienda nel ultimo del p.nte mese d'aprile 1598, e per lui ad ottavio es suo creato per altri tanti ad lui contanti d. 6.2.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 8; Pinto, Ricerca 2014).*

1.6.1598 - 1598 a p.o di Giugno ... f. 45/473 A N.ro Banco conto a parte per la cappella delli Mont'alti d. trentaquattro -4-11 et per essi alli Gover.ri dell'Incorabili d.e a comp.to di d. cinquecento che da **Vinc.o della moneca**, et Costantino avellone fu apprezzata la sacrestia, che al presente si retrova nella loro chiesa, nella quale se haverra da costruere, et fare d.a cappella, conforme al decreto del Cons.ro Fulvio di Costanzo, atteso l'altri d. 465.-.9 li furono pagati in più partite d. 34.4.11 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 19, p.260; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.260; Pinto, Revisione 2013).*

18.6.1598 - addi 18 di Giugno 1598 Giovedi … A lelio Rito d. nove et tari tre E per lui a **vicenzo dela monecha** et sono a conp.to di d. quaranta per il piggione della uscita alla fine d'aprile della sua casa che tiene allogata da lui l'altri d. 30.2 li ha pagati di contanti E per lui ad Avangeslista dello novo et sono per altri tanti ad lui contanti d. 9.3 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 8; Pinto, Ricerca 2014).*

27.6.1598 - 1598 a 27 di Giugno … f. 801/652 Alli Deputati della pecunia … Alli detti d. ducento, et per loro a Paduano della rocca dissero li pag.no per ordine delli ss.ri eletti, et lor dissero per lo prezzo di travi cento consignati per serv.o della fabrica delli novi mag.ni al'arcenal vechio, a Francisco d'abreo soprestante che si conserva per l'infrat. robe, serviti per li cavalli dell'armaggio del tetto, ad ragg.e de d. dui l'uno cossi pattuiti con **vinc.o della moneca** ingengniero di dett'opera d. 200 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 19, p.349; Pinto, Ricerca 2013).*

6.7.1598 - 1598 Addi 6 de luglio lunedi … f. 606 A Carlo de tappia d. otto, et per lui a m.o pantalino tomasi dissero celi paga in conto delle camere di stucco che farà per ser.o suo, bone, atte et senza difetto alc.o con patto che non manchi da lunedi p.o che sono stati li cinque del p.nte et mancando li sia permesso mettere altri mastri à suo interesse et spese et che d.o carlo ci abia da mettere ogni cosa et adesso abia da pagare la fatica solamente conforme sarà apprezzato dal cavalier fontana, et **vinc.o la monica** alli q.li si remettono circa la bonta et prezzo et per lui a Incono suo figlio per altretanti a lui contanti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.836; Pinto, Ricerca 2018).

14.7.1598 - Adi 14 di luglio 1598 Martedi … f. 1540 A ferrante pecoraro daniello d. cinquanta, E per lui a m.ro Gio. batta ferrara in nome e parte de m.ro Silvio ferrara suo fratello partitario del magisterio dela fabrica di quella Regia Dogana di nap. disse sono in conto di d.o Maggisterio ut s.a et celi paga per ordine de **Vic.o dela monaca** a lui cont.i d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*

20.7.1598 - addi 20 di luglio 1598. Lunedi … f. 1140 A ferrante pecoraro daniello d. trenta E per lui a mastro Raimo bregantino scoltore di marmo dissero a conplimento di d. cinquanta atteso li altri d. venti li ha receputo per nostro banco et sono a buon conto del preczo dele arme di sua Maesta et di sua Ecc.a che serveno per la regia dogana di nap. le quale li debbia dare et consegnare finite per tutto il mese di settenbre venturo 1598. altrimente habbia da restituire li detti d. cinquanta una con l'interesse eccetto pero che stesse infermo et celi paga per ordine di **Vicenzo dela moneca** a lui contanti d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 8, f. 410; Pinto, Ricerca 2014).*

7.8.1598 - MDLxxxxviij Adì 7 di Aug.to venerdi … f. 865 Alli Depotati della mattunata d. diece et per loro ad **vinc.o della monaca** d.e seli pagano per diversi servitij fatti nella dep.to della matt.ta et aqua et per d.o a bar.eo di abenante d.e per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.778; Pinto, Ricerca 2018).

12.9.1598 - MDLxxxxviij Adì 12 di sett.e sabbato … f. 429 Al n.ro banco c.to di fab.ca d. deceotto Et per loro a m.o Gio: Gio and.a et m.o Cesare quaranta fratelli fabricatori d.e per la tagliatura et sfabricatura delle muraglie di mattoni et masso di pietre che han fatto nella fab.ca delle case site a s.to lorenzo cosi viste et appreczate per **vinc.o della moneca** et altri del che ne han fatto fede che si conserba in fascicolo d. 18 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.1035; Pinto, Ricerca 2018).

26.10.1598 - Addi 26 dottobre 1598. Lunedi … f. 1166 A ferrante pecoraro daniello d. doicento E per lui a Paduano della rocha partitario del ligname che da per servitio dela frabica cioè che ha consegnato et consegnara per servizio di detta frabica dela regia mag.re dogana et celi paga per ordine di **Vicienzo dela monecha** a lui contanti d. 200 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 8; Pinto, Ricerca 2014).*

26.10.1598 - Addi 26 dottobre 1598. Lunedi … f. 1166 A ferrante pecoraro daniello d. trenta E per lui a m.ro Gio: battista ferraro dissero in conto di tutti li peczi dastraco che ha consegnato et consegnara per servitio dela frabica della regia dogana di napoli et a conplimento di tutti li pipierni ha consegnato per servitio di detta frabica celi paga per ordine di **Vicienzo dela monecha** a lui contanti d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 8, f. 704; Pinto, Ricerca 2014).*

19.2.1599 - MDLxxxxviiij A di 19 di feb.ro venerdi … f. 484 A D. fran.co di chiros d. dudici Et per lui ad paulo della moneca d.e in c.to della fab.ca che havera da fare in la casa del Duca di castel di sanguine consistente in una gradiata muro et toneca a sue spese appret.do per **vinc.o della moneca** quale promette farla per tutti li 10 del intrante mese di marzo p.o vent.o d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.345; Pinto, Ricerca 2018).

20.2.1599 - Adi 20 di febraro 1599 sabato … f. 638 A ferrante pecoraro d'Aniello d. otto, E per lui a m.ro Silvio ferrara partitario del magisterio dela fabrica dela Regia dogana de nap. disse in conto delle giornate vacate per li residui di d.a fabrica de m.ri e manipuli, et celi paga per ordine de **Vic.o dela monica**, E per lui a m.ro Prospero de Sarno per altritanti a lui cont.i d. 8 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2014).*

6.3.1599 - Adi 6 di Marzo 1599 sabato … f. 638 A ferrante pecoraro daniello d. cinquanta, E per lui a m.ro Silvio ferrara partitario del Magisterio dela fabrica dela Regia dogana de nap. disse in conto del magisterio di tutta l'opera di d.a fabrica et celi paga per ordine de **Vic.o dela monaca** in lo scandaglio fatto a lui cont.i d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2014).*

10.3.1599 - 1599 a X di Marzo Mercordi … f. 909 A Geronimo d'auria d. sette E per lui à **Vincenzo della Monica** d.e a comp.to di d. dudici atteso li restanti d. 5 li have rec.ti di con.ti et sono per il preczo di una carrafa di marmo che li ha ven.ta et consig.ta et anco per saldo di quanto li deve E per lui ad Evangelista dello novo per altritanti à lui cont.i d. 7 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 12; Pinto, Ricerca 2014).*

24.3.1599 - 1599 a 24 di Marzo Mercordi … f. 942 A ferrante pecoraro d'aniello d. sei e per lui à m.ro Ottavio Serra Peperniero d.e in conto del preczo della porta di piperno manifatt.a la quale ha consig.ta per serv.o della fabrica della r.a dog.a di Nap. et celi paga per ord.e di **Vinc.o della Monica** E per lui a federico Carnone per tanta condott.a de carra de Piperno à lui cont.i d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 12; Pinto, Ricerca 2014).*

6.4.1599 - Adi 6 d'Aprile 1599 Martedi … f. 626 A Nicola dantonio d. decessette, E per lui a **Vic.o dela monaca** disse a complim.to de d. trentadui per tanti li deve per due annate finite a luglio 98 come appare per Instri alli quali si habia relatione, E per lui ad Evangelista dello novo per altritanti a lui cont.i d. 17 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2014).*

10.4.1599 - 1599 a X di Aprile sabato … f. 942 A ferrante pecoraro d'aniello d. otto E per lui à m.ro ottavio de serra Peperniero d.e in conto del preczo della porta di piperno manifatturata la quale consig.ta per servitio della fabrica della regia dog.a per la casa dello regio dog.ro et ce li paga di ord.e di **Vinc.o della Monica** à lui contanti d. 8 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 12; Pinto, Ricerca 2014).*

18.5.1599 - Adi 18 di Maggio 1599 Martedi … 942 A ferrante pecoraro daniello d. sei, E per lui ad Evangelista delo nuovo mesuratore de fabriche disse per le fatiche fatte per scannagliare et misurare più volte la fabrica dela Regia mag.r Dogana de nap. cioè lo scandaglio dela fabrica et astraco lo scandaglio delle pietre et delle pizolane, et tonaca, et celi paga per ordine di **Vic.o dela monaca**, a lui cont.i d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2014).*

8.6.1599 - 1599 a 8 di Giugno Martedi … f. 942 A ferrante pecoraro d'aniello d. quattro tt. 2.13 E per lui à m.ro ottavio serra Peperniero d.e a comp.to di d. venti quattro tt. 2.13 che li altri d. 20 li ha rec.ti per n.ro banco et sono per il preczo della porta di piperno manifatturata per servitio della della casa del dog.ro dentro la r.a Dog.a di Nap. la quale li ha ven.ta et consig.ta et celi paga per ord.e di **Vincenzo della Monica** restando detto Ott.o pagato del tutto à lui cont.i d. 4.2.13 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 12; Pinto, Ricerca 2014).*

8.6.1599 - 1599 a 8 di Giugno Martedi … f. 1439 A Gio: ant.io Salvato d. vinti E per lui à **Vincenzo della Monica** d.e che d. 17 ½ li paga per la uscita del pig.e della casa che tiene da lui logata à rag.ne di d. 35 l'anno et li altri c.ni 25 li paga anticipati per quello li doveva dare per l'intrata del p.nte anno che serà à 15 di luglio pro. venturo 99 della quale intrata neli doverà dare solam.te d. 15 à quel tempo E per lui ad evangelista dello novi per altritanti à lui cont.i d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 12; Pinto, Ricerca 2014).*

12.7.1599 - 1599 A 13 di luglio Martedi … f. 889 A **Vinc.o della monica** d. diece e per lui a paulo della monica d.o a comp.o de d. ottantaquattro dec.do che li altri d. 74 li à rec.ti dali 12 xbre 98 in cqua in più par.e et seli pagano in conto dela fabrica fatta et da fare nelle stancie che si fanno per ser.o de Santa M.a Donna Romita, nella strada nova, et lui li paga in conto della spesa che per lui si fa d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.748; Pinto, Ricerca 2021).

17.7.1599 - 1599 A 17 de luglio Sabato … f. 889 A **Vinc.o della Monica** d. otto Et per lui ad and.a millico carr.re d.o a comp.to de d. 30 dec.do che li altri li ha recevuti in più par.te parte cont.ti et parte per questo b.o quali seli pagano in c.o della terra sfrattata et da sfrattare dalle stancie che si fanno per ser.o di Santa maria D. Romita nella strada nova, et lui li paga in conto della spesa che per esso si fa d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.755; Pinto, Ricerca 2021).

6.9.1599 - 1599 Adi 6 di settembre lunedi … f. 321 Al nostro banco c.to di fabrica d. quindici et per lui a m.s Andrea Sarti scultore d.e ad conto delle arme et epitaffio di marmo bianco che havera da fare sopra la porta grande delle case a S.to lorenzo per quel preczo che sarà giudicato da **vinc.o della monaca** o altri esperti ad loro elettione delli Gover.ri del Incurabili quale promette darli finiti per tutto lo p.te mese conforme al disegno che ne have mostrato et che siano di quel altecza et larghecza per quanto sara corrispondente al vacuo de d.a porta insino al piano della finestra d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.138; Di Liello, Giovan Battista Cavagna …, 2012 p.250; Iorio, Revisione 2016).

18.9.1599 - 1599 A 18 di Settembre Sabbato f. 241 Ad **Vincentio dela monica** d.ti dieci, et per lui à m.ro Paulo dela monica, d.o a comp.to di d.ti 126 ciò è d.ti 100 in conto del estaglio della fabrica fatta nelle poteche, et clausura di S.ta M.a donnaromita nella strada nova, et d.ti 26 in conto delle Giornate fatte nelli residui di d.ta fabrica, che li restanti l'ha ricevuto in più volte di contanti, et per banco d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 19, p.778; Pinto, Ricerca 2021).

20.9.1599 - 1599 A 20 di Settembre lunedi ... f. 291 A **Vincenzo dela monica** d.ti venti, et per lui ad agostino amodio, diss.o a comp.to di d.ti sessantasette in conto delli lignami dati per ser.o dela fabrica di SantaM.a donnaromita, che li restanti l'ha ric.to li mesi passati in più volte di contanti quale fabrica si fa nelle poteche, et clausura dela strada nova di S.ta M.a donna Romita d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.966; Pinto, Ricerca 2021).

8.10.1599 - 1599 A di 8 di ott.e venerdi … f. 486 Al n.ro banco c.to di fab.ca d. diece Et per lui ad andrea sarti scultore d.e ad comp.to di d. 25 ad conto delle arme et epitaffio di marmo bianco che havera da fare sopra la porta delle case di s.to lor.o per quel preczo che sarà giudicato da **Vinc.o della monaca** et altri esperti atteso li altri d. 15 li furno pagati a 6 del passato d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.352; Di Liello, Giovan Battista Cavagna …, 2012 p.250; Pinto, Revisione 2018).

13.10.1599 - 1599 A 13 d'Ottobre Mercordi … f. 524 Al Ven.le mon.rio di Santa m.a Donna ròmita polisa di sore aurelia Gambacorta abb.a con firma di **vinc.o de la monica** d. ventisei tt. 1.5 et per lei à Gio: simone

polito, diss.o per prezzo di some novanta di calce consignate in più partite, et sono a comp.to di d. 122.1.15 che li restanti l'ha ricevuto in più partite contanti quale calce ha servito per la fabrica dele case del mon.rio di Santa m.a donnaromita dalla parte dela strada nova a lui contanti d. 26.1.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 19, p.864; Pinto, Ricerca 2010).

18.11.1599 - 1599 adi 18 di Novembre, Giovedi … f. 1040 A lucretia Martirana della quadra d.ti sei, et per lei a Mattheo Spagnolo dissero in conto della fabrica che li fa fare alla chiesa de S.ta Maria dela pietà che si fabrica presso la casa del Duca di torre maggiore [Gio. Francesco de Sangro 1524-1604] a S.to Domenico quale fabrica a raggione di carlini 10 ½ la canna l'ha da fare tutta a sue spese, eccetto la calce, della quale già ha fatto condurre in detto loco 400 pesi; et detta fabrica s'obliga farla bona, et non essendo tale a giuditio de **Vincenzo della Moneca** ò, altri esperti s'habbia da rifare a sue spese declarando, detti denari sono della duchessa giovane di Gravina, et li spende per suo ordine a lui contanti d. 6 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1, p.535; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.109; Pinto, Revisione 2016).

18.11.1599 - adi 18 di 9bre 1599 giovedi … f. 349/746 A ferrante pecoraro d'aniello d. ducentotrenta et per lui a m.ro Raimo breantino scultore di marmo d.ro sono a complim.to di d. novecento atteso li altri l'hà ric.ti ciò è d. 400 per la thia gnate di questo regno, come appare per sua cedola ec.ta nel mese di giugno 1591 alla qual s'habbia rel.ne et li altri d. 270 l'hà ric.ti da lui per questo banco qualj d. 900 celi paga per ordine di **Vic.zo della monica** per il prezzo e fattura delle marmore delle arme di Sua maestà et di Sua eccell.a et Regente fornaro, et epitafio poste sopra la porta mag.re della regia Doh.a di nap. conforme al'apprezzo fatto per And.a Sarti et Mario Marasi marmorari apprezzatori di d.a opera con inter.to di d.o **della monica** (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 13; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.593; Pinto, Revisione 2014).*
- Nel 1599, su ordine di **Gio. Vincenzo della Monica**, si pagavano duc. 230 a mastro Raimo Bergantino per gli stemmi marmorei di Filippo III, del vicerè e del Reggente Fornaro, più una lapide, da porsi sulla porta principale della R. Dogana di Napoli (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.101).*

21.1.1600 - 1600 à 21 di Gennaro Venerdi … f. 104 A **Vinc.o dela monica** d.ti trenta et per lui al P.re Biase d'Opertis consolare Generale del p.re ministri de infermi d.o sono per impronto Et per esso a Giulio Cesare di Palma organista disse in parte de li d.ti sessanta li deve per lo prezzo di un'organo à loro venduto per d.to prezzo d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2016).

9.3.1600 - 1600 a 9 di Marzo Giovedi … f. 877 A Giulio di rosa d. vintiquattro e per lui à **Vincenzo della monica** d.e per una anata fin.a a 6 di febraro patto per li annui d. 24 li deve per preczo di d. 300 come per instro fatto per m.o di N. Christofano Ciarlone al quale si refere d. 24 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 15; Pinto, Ricerca 2014).

13.3.1600 - 1600 a 13 di marzo lunedi … f. 262 A Bartolomeo Canista d.ti cinque et per lui à **Vinc.o dela monica** diss.o a comp.to di tutto il tempo ha habitato nella sua casa per d.ti 30 l'anno, et per la p.a paga di questo anno corrente non restando a darli altro eccetto l'uscita che sarà à ult.o di maggio pross.o Et per esso a Gio: lor.o Grimaldo in nome, et parte di Ger.ma pagra come madre, et tutrice delli heredi di Gregorio orefice d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.481; Pinto, Ricerca 2016).

15.3.1600 - Adi 15 di Marzo 1600 Mercordi … f. 896 A Giuditta Imperata d. cinque, et per lei a **Vic.o dela monaca** disse a comp.to de d. quindici che l'altri d. diece lhà ric.ti li mesi passati per mezo de banco pub.co et sono per la intrata finita ala metà de lug.o passato 99 di due camere et un bascio che tiene locate da esso per d. trenta l'anno, et resta sodisfatto per il tempo passato sino a d.a metà de lug.o e per lui ad Evangelista dello novo per altritanti a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 16; Pinto, Ricerca 2014).*

21.4.1600 - 1600 a 21 di Aprile Vernedi … f. 1127 Ad Angelo de Stefanellis d. dudici et meczo e per lui à **Vincenzo della Monica** d.e per l'uscita di una casa del suo palaczo vicino s.to Dom.co dove have habitato ales.ro suo figlio declar.do essere stato pagato per tutto il tempo passato et per detta uscita q.le finirà alla fine del p.nte e per lui à Giovanne della Monica suo nepote per altritanti a lui con.ti d. 12.2.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 15; Pinto, Ricerca 2014).

10.5.1600 - 1600 a X di Maggio Mercordi ... f. 975 A ferrante pecoraro d. nove tt. 4.10 e per lui à m.ro Gioseppe Montefusco Piperniero d.e à comp.to et final pagam.to di d. cento sissantanove tt. 4.10 atteso il comp.to l'ha rec.to in più par.te per meczo di questo n.ro banco salvo però meglior calculo al quale si ref.e et sono in questo modo ciò è d. 102.4. ¾ per il preczo et fatt.a di palmi 2339 ¼ di pietra di Sorr.to per le porte finestre et ceminere del'infratta fabrica d. 60.3 per il preczo et fatt.a di 303 gattoni di detta pietra et doi teste per serv.o del tetto à car.ni doi l'uno, et d. 3.1 per il preczo et fattura de sedici canaloni di detta pietra per

serv.o di d.o tetto à car.ni doi l'uno, et d. 2.2.18 per lavorat.a di palmi 516 de peczi d'astraco per serv.o della gradiata à c.ni cinque il cent.ro delli palmi et tt. tre per detto comp.to per la fatt.a delle zuffie di seie finestre conforme la mis.a di **Vincenzo della Monica** et se li pag.o per ord.e di detto Vinc.o per l'integro preczo et final pagam.to di tutta la sop.tta opra manifattura per servitio della fabrica della regia Dogana di Nap. per il passato insino à questo di a lui con.ti d. 9.4.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 15; Pinto, Ricerca 2014).*

16.5.1600 - 1600 Adi 16 de maggio martedi … f. 776 A prospero roccha d. trenta E per lui a pietro de licciardo d.o in conto delle catene de fierro che li haverra da fare per ser.o delle sue due loggiette et conforme li e stato ord.to per **vic.o della monica** a lui cont.i d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 30, p.222; Pinto, Ricerca 2016).

6.6.1600 - 1600, 6 giugno A **Vincenzo la Monica** D. 60. Et per lui a Scipione di Grimaldo de Simone disse sono per tanti harà da spendere in Striano et Sarno in tanti orgi D. 60 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.1099; Verde, Domenico Fontana a Napoli, 2007 p.116).*

16.6.1600 - Adi 16 di Giugno 1600 Venerdi … f. 133 A fabritio filomarino d. vintidui e mezo, e per lui al Dottor Michelangelo monitio disse a comp.to de d. ducento cinquanta per saldo del uscita del pesone di una sua casa sublocatali l'anno passato per d. ducento cinquanta, la quale casa lui teneva locata da **Gio: vinc.o dela monaca** per lo istesso prezo, però detti d. 22 ½ se liberino al d.o Dottor per pagarli al d.o **Gio: vinc.o dela monaca** e per lui al d.o **Gio vinc.o dela monaca** a comp.to di quanto deve havere per lo pesone di d.a casa, e per lui ad Evangelista delo nicco per altritanti a lui con.ti d. 22.2.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 16; Pinto, Ricerca 2014).*

23.6.1600 - Adi 23 di Giugno 1600 Venerdi … f. 895 A Giulio longo d. decesette e mezo, e per lui a **Vic.o dela monaca** disse a comp.to de d. trentacinque dela casa che tiene affittata da esso sita a s.to dom.co cioe due camere con uno bascio finita a ult.o d'aprile 1600 declar.do essere sadisfatto insino al p.nte et per tutto il passato, e per lui ad Evangelista del nove per altritanti a lui con.ti d. 17.2.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 16; Pinto, Ricerca 2014).*

23.6.1600 - 1600 A' 23 di Giugno venerdi … f. 970 A Theodoro d'enrico de p.to d.ti trentatre tt. 2.10 et per lui al Dottor Gio: angelo de franco in virtù di m.to del S.R.C. spedito à 20 del p.nte in banca de mondellis, et sono quelli, che à 16 di Giugno p.nte d.o Theodoro depositò in n.ro b.co quali disse dep.re vinbus p.ture comp.s ad instantia del Dottor Gio: angelo de franco per due annate di censo, che era obligato alli Cafari d'un territorio concessali fuora porta reale, iux.o due misure fatte per Costantino d'avellone, et **Vinc.o dela monica**, et volea si liberino fattali quiet.a, et commesso il calculo per le quantita soverchie pagate per il passato acciò seli possano restituire ò difalcare per l'avenire da d.o censo delche staremo ad ordine del Sacro R.io Cons.o atteso per d.o m.to ne si ordina, che d.ti d.ti 33.2.10 ut s.a depositati si debbiano liberare, et pagare à d.o Gio: angelo de franco stante le cautele di recepto fatte, et non obstante le altre conditioni ut s.a opposte come per d.o m.to et dep.to infilzati appare Et per esso ad Emilio de franco suo figlio, citra preiuditio delle ragioni si competeno contra il sud.o Theodoro del residuo li deve d. 33.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.1244; Pinto, Ricerca 2016).

26.6.1600 - 1600 a 26 di Giugno Lunedi … f. 975 A ferrante pecoraro d'aniello d. quattro e per lui à m.ro Andrea ferraro partitario della piczolame che da per serv.o della fabrica della regia Dogana di Nap. d.e in conto di tutta la piczolame consig.ta et da consig.e per serv.o di d.a fab.a a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 15; Pinto, Ricerca 2014).*
- f. 975 Al detto d. trenta tt. 2.2 e per lui à m.ro Pascale di Stefano Chiavettiero d.e a comp.to di d. cento quaranta cinque et g.a 2 atteso li altri d. 114.3 l'ha rec.ti ciò è d. 63 per n.ro banco salvo m.ri calc.o et del rest.e ne ha rec.te can.ra cinque di ferro, ciò è quattro di ferro di Roma à d. X tt. 2 il can.ro con la terczana et ca.ro uno di ferro di spagna à d. X il can.ro con laz.a quali d. 145.-.2 ce li paga per ord.e di **Vicenzo della Monica** per il preczo et fatt.a di tutta l'opra consistente in serrat.e di porte et finestre et altre ferram.ta ve.te e consig.ti per serv.o della fab.a della regia Dogana di Nap. conforme l'appreczo fatto per m.ro Gio: batta buononome et m.ro Cataneo appreczatori di d.a opra con interv.o di d.o Vinc.o restando pagato del tutto a lui con.ti d. 30.2.2 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 15; Pinto, Ricerca 2014).*

6.10.1600 - Adi 6 di 8bre 1600 Venerdi … f. 181 Ad Alesandro de stefanellis d. quindici, e per lui a **Vic.o dela monaca** disse per la intrata di una sua casa sita avante la porta grande di S.to Dom.co che tiene da lui condutta per un anno per prezo de d. trenta a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 16; Pinto, Ricerca 2014).*

17.10.1600 - Adi 17 di 8bre 1600 Martedi … f. 172 A Gio: bened.o coda e seba.no palmieri d. quattro, e per loro a **Vic.o dela monaca** in virtù de man.to del S.R.C. in banca de felice, et sono del dep.to de d. 14.4 fatto in questo banco a 15 di 8bre 1600, Per il quale mandato ut s.a nesi ordina pagarnoseli per le sue fatiche fatte in apprezzare le case del q.o vinc.o de sio stante le cautele de recepto fatte con quietanza ser.ta la forma del dec.to, e per lui ad ottavio esso per altritanti a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 16; Pinto, Ricerca 2014).*

19.10.1600 - A 19 di 8bre 1600 Giovedi … f. 868 A Giulio lago d. undici, et meczo et per lui ad **vincenzo della monica** d.e per resto dell'intrata finita à luglio passato de una casa che tene locata vicino S.to Dom.co à rag.ne di d. trentacinque lo anno atteso li d. sei li ha rec.ti manualm.te, et è contento, et sodisfatto di tutto il tempo passato d. 11.2.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 15; Pinto, Ricerca 2014).

16.2.1601 - 1601 A 16 di febraro venerdi … f. 458 A Teodoro di Enrico d.ti sedeci tt. tre, e gr. 15 e per lui à Gio: Angelo franco d.o sono per il censo del suolo delle sue case site fora porta reale, che si dovea al q.m Marco Cafaro finito al mese di Gen.ro pross.o pass.o conforme le misure fatte del detto terreno da Costantino d'Avellone, e revista per **Vicenzo della Monica**, citra preiud.o delle ragioni dell'una parte, e l'altra, e per esso ad emilio franco suo figlio per altri.ti a lui c.ti d. 16.3.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.133; Pinto, Ricerca 2019).

27.2.1601 - Adi 27 di febraro 1601 Martedi … f. 107 A Berar.no dangelo d. dui, E per lui a **Vic.o dela monaca** in virtù de man.to del S.R.C. in banca de mondellis, et sono del dep.to de d. 8.4 fatto in questo banco a 14 di lug.o 1600 Per il quale man.to ut s.a nesi ordina pagarnoseli per causa del appreczo dele case site in la piaza de s.to Agostino stante le cautele de recepto fatte non obstante le conditioni in d.o dep.to cont.e E per lui ad Evangelista delo nove per altrit.i a lui cont.i d. 2 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2015).*

26.3.1601 - Adi 12 di Maggio 1601 sabato … f. 1207 A ferrante pecoraro daniello d. cinquanta, E per lui a m.ro Silvio ferrara partitario del magisterio dela fabrica dela Regia Dogana de Nap. disse in conto del d.o magisterio dela d.a fabrica fatta et da fare dopi la ult.a misura fatta per **Vinc.o dela monaca** a 26 di marzo 1601 disse pagarceli per ordine di d.o **dela monaca** cont.i a m.ro Gio. batta ferraro procur.e di d.o m.ro Silvio come ne costa per notare Gio: pietro orilia de nap. in piè di essa polisa d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2015).*

18.4.1601 - 1601 A 18 di Ap.le Mercodi … f. 637 A N.ro Marcantonio di Vivo d.ti dodeci, e per lui à **Vicenzo della Monica** d.o sono per l'uscita del pig.e della sua casa dove habita incontro della sua casa grande, quale uscita finirà à ult.o st.e, e resta sodisfatto delli pigioni passati a lui c.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.321; Pinto, Ricerca 2019).

2.5.1601 - A 2 di Maggio 1601 Mercordi … f. 191 Ad Angelo de Stefanellis d. quindici Et per lui ad **vincenzo della moneca** d.e sono per la uscita del pesone dove è stato Alesandro de Stefanellis suo figlio vicino Santo Dom.co declarando essere stato pagato per lo passato, à lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 17; Pinto, Ricerca 2015).*

22.5.1601 - A 22 di Maggio 1601 Martedi … f. 1274 A Gio: dom.co coccia d. quarantasette tt. uno et gr. 14 ½ Et per lui ad **Vincenzo della moneca** d.e sono per due terze finite à 16 del p.nte mese di maggio 1601 delli annui d. settantacinque li rendea per preczo di d. cinquecento … Et per lui al dottore Gio. Ger.mo della monecha suo nepote per altri tanti d. 47.1.14 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 17; Pinto, Ricerca 2015).*

3.7.1601 - 1601 à 3 di luglio martedi … f. 418 Al Marchese di chiusano d.ti venti, Et per lui à m.ro Danese de Donna, et m.ro Vincenzo franzese d.o à buon conto dell'opra sono obligati farli di fabrica nella casa d'esso mar.se di Puzzuolo dove si dice la croce col patto, che hanno fatto à rag.e di tante canne ad onza per lo preczo giudicherà **Vincenzo de la monaca**, et Vincenzo quaranta al giuditio de questi sono convenuti di stare, et promettono lavorare con tanti maestri et manipoli, che seranno necessarij et finirla fra termine di dui mesi; purche non manca la robba che l'ha da dare esso marchese, cioè calce, legname rapillo e pietre et non altro; Et per d.to Vincenzo franzese à d.to Danese de Donna d.o per al.tanti à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.670; Pinto, Ricerca 2019).

16.7.1601 - Eodem die sextodecimo mensis julij quarte decime ind.nis 1601 In n.ri presentia constitutus Lugdovicus righi romanus neap. commorans marmorarius laicus et sine p.re iudixit sicut ad conventionem devenit cum Cesare et fabritio girardis de neap. fratribus utriusque coniunctis sponte coram nobis non vi dolo

et omni meliori via promisit et convenit solemni stip.ne d.tis Cesari et fabritio fratribus ibidem … infra menses dece a presenti die in antea numerando in vulgari sermoni dicendo fare una cappella nella ecc.a de s.to Gioanne à Carbonara, de marmoro con mischi conforme al desegno, et misure notate in detto desegno con le misure, et con la canna piccola … sta notato à detto desegno à proportione, quale desegno sarra firmato de propria mano de Lugdovico et di me p.to notare. Le colonne hanno da esser de mischo di portase… et hanno da risaltare fuora li dui terzi della grossecza conforme ad un'altra cappella che sta a mano dericta nella detta ecc.a de s.to Gioanne a Carbonara et habbia ad esser de doi peczi l'una et possendo venire de uno peczo le debbia fare con mischi delornamento della nicchia siano di verde antiquo o giallo antiquo. L'annicchia della statua sia pardiglio oscuro ò di nigro possendo venire fra l'altaro et pedestallo de nigro vero absoluto conforme al detto desegno, la croce dal altare de breccia biancha et rossa, et il pede giallo conforme al desegno; lo zuoccolo delle colonne siano d'alcune sorte de brecce simile bianche et rosse alla p.ta croce; l'opera debbia essere arrotata et inpompiciata quanto sia possibile, et li mischi lustri et lustrissimi; Lo scabello sia de marmoro biancho resultato fuora tanto quanto quello della detta cappella che li sta à mano dritta; la tavola del altare sia di marmo biancho de uno solo peczo; la qualità delli marmi hanno da essere gentili bianchi delli più netti che si trovano, et che nesciuno peczo de detti marmi debbia lavorarsi senza expresso ordine de **vincenzo della monica**, et che sarranno segnati per esso, quale opera detto lugdovico la promette fare bona et perfecta et ben fatta, ben lavorata di bono magisterio, bene assettata et ben commessa, à laude et juditio d'experti, et l'habbia à condurre in detta ecc.a de sancto Gioanne à Carbonara à proprie spese d'esso lugdovico, et li detti fratelli siano obligati darli l'anditi, calce, fabricatori, grappe et piumbo. Et questo per convenuto preczo che detta opera sarra appreczata per doi comuni experti uno eligendo per detti fratelli, et l'altro eligendo per detto lugdovico, con intervento pero del mag.ro **vincenzo della monica** purche il detto preczo non exceda la summa de ducati cinquecento cinquanta, detti fratelli non siano tenuti pagare quelli de piu de d.ti ducati cinquecentocinquanta, et essendo appreczata meno de d.ti ducati cinquecentocinquanta tanto meno detti fratelli l'habbiano à pagare. Quale preczo detti fratelli insolidum lo prometteno pagare a d.to lugdovico in quattro paghe, cioè ducati centocinquanta anticipati, li quali … detto lugdovico declara haverli receputi da d.ti fratelli per meczo del bancho di Spinula ravaschero et lumellino … et messo che haveva la base di d.ta cappella sopra d'altare unite con lo sgabello et pedistalli, essi fratelli insolidum prometteno pagare à d.to lugdovico altri ducati cento cinquanta, et li restanti servendo pagando conforme ordinara lo d.to **vincenzo dela monica** ita et taliter che restino in potere de d.ti fratelli ducati cento cinquanta, quali non seli doveranno pagare insino à tanto non sarra finita assettata et posta in opera tutta la detta cappella in pace. Ac non obstante quacumque … etiam … expresso patto che se detto lugdovico manchasse ò cessase de fare et complire detta cappella infra detto tempo de mesi dece, sia licito à detto f.lli citra il giudizio delli altri … et ragioni che li competeno in virtù del presente contratto la detta cappella farla fare da qualsevogliano altri mastri quanti plurimi à tutti et qualsevogliano danni spese et interessi de d.to lugdovico, delli quali danni spese et interessi se ne debbia stare à semplice parola de d.ti fratelli ò d'alcuno d'essi insolidum nulla altra prova ò verificatione à jure requisita quia sic. Et ad magior cautela et securtà de d.ti f.lli lo detto lugdovico promette curare et fare con tutti medi ita et taliter che non se possa excusare haver permesso il fatto alieno, et haver fatto il suo poter che mastro felice de felice suo compagno de carrara, subito che venera in questa città di nap., senza altra requesta, habbia à ratificare il presente instr.to, et con esso insolidum obligarsene quanto esso lugdovico ha promesso in lo presente instr.to nel modo ut supra per publico instr.to in pace quia sic … (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 36, p.449-451; Pinto, Ricerca 2010).*

- Ai 16 luglio 1601, il Naccherino si compromise, con i fratelli Cesare e Fabrizio de Girardi, che in un anno avrebbe fatto una statua di marmo rappresentante la Madonna del Carmine con il Figliuolo in braccio, dell'altezza di palmi 7, più tosto più che meno, di marmo fino e gentile statuario del migliore che si trovava. Il Naccherino obbligavasi al trasporto ed alla messa in opera di detta statua nella cappella dei committenti nella Chiesa di S. Giovanni carbonara in Napoli. Il prezzo fu convenuto in duc. 250, ed i fratelli Girardi diedero un acconto in duc. 50, per mezzo del Banco dei Spinola, Ravaschieri e Lomellino, e la rimanenza, in duc. 200, i Girardi si obbligarono pagarla conformemente all'ordine di **Vincenzo della Monica** di Napoli. Gli ornamenti marmorei, che circondano detta statua, furono eseguiti da Ludovico Righi romano, dimorante in Napoli, con l'aiuto del maestro Felice de Felice, carrarese, che venne in Napoli verso i 5 del decembre 1601 (ASPN. 10 1885 p.438-439; Maresca, Sulla vita e sulle opere …, 1890 p.54).*

16.7.1601 - Eodem die sextodecimo mensis julij quartedecime Ind.is 1601 Neap. In n.ri presentia constitutus Michael angelus Naccherinus florentinus neap. commorante scultor, sicut ad conventionem devenit cum sup.tis Cesare et fabritio de girardis de neap. fratribus utriusque coniunctis, sponte coram nobis non vi dolo et omni meliori via promisit et convenit solemni stip.ne d.tis Cesari et fabritio fratribus ibidem in vulgari sermone dicendo infra uno anno da hoggi avante numerando, et … prima piu potra fare una statua di marmo della Madonna santiss. del Carmine con lo figliolo in braccia di statura d'altecza de palmi sette piu tosto piu che meno, et di larghecza à proportione di marmo fino gentile statuale del piu bello et bono che si trova,

quale statua la promette fare bona, ben lavorata, ben proporzionata et ben fatta di bono magisterio à laude et joditio d'experti et darla complita, assettata et posta in opera à spese et periculo d'esso Michaeleangelo etiam di spese de conduttura fra detto tempo de uno anno fa hoggi ut supra per la loro cappella in la ecc.a de s.to Gioanne a Carbonara di Nap. in pace. Et questo per convenuto preczo de ducati ducento cinquanta delli quali esso Michaelangelo declara haverne receputo da detti fra.lli ducati cinquanta per meczo del bancho di spinula ravaschero et lumellino … et li altri ducati ducento d.ti Cesari et fabritio fratelli insolidum li prometteno pagare à d.to Michael'angelo conforme ordinara **vincentio della Monica** di nap. in pace. Item non obstante quacum … etiam liquida pro.ensione con expresso pacto che se forse esso Michaelangelo manchasse et cessasse de fare detta statua et opera fra detto tempo ut supra in tale caso citra il preiuditio delli altri remedij et ragione che competeno à d.ti fr.lli in virtu del presente contratto sia licito à d.ti fr.lli et à ciascuno d'essi insolidum la detta statua et opera farla fare da altri magistri … à tutti danni spese et interessi de d.to Michael angelo, delli quali danni spese et interessi se ne debbia stare à semplice parola d'essi fr.lli ò d'alcuno d'essi insolidum nulla altra prova ò verificatione à jure requisita quia sic … (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 36, p.451-452; Pinto, Ricerca 2010).*
- Ai 16 luglio 1601, il Naccherino si compromise, con i fratelli Cesare e Fabrizio de Girardi, che in un anno avrebbe fatto una statua di marmo rappresentante la Madonna del Carmine con il Figliuolo in braccio, dell'altezza di palmi 7, più tosto più che meno, di marmo fino e gentile statuario del migliore che si trovava. Il Naccherino obbligavasi al trasporto ed alla messa in opera di detta statua nella cappella dei committenti nella Chiesa di S. Giovanni a Carbonara in Napoli. Il prezzo fu convenuto in Duc. 250, ed i fratelli Girardi diedero un acconto in Duc. 50, per mezzo del Banco dei Spinola, Ravaschieri e Lomellino, e la rimanenza in Duc. 200 i Girardi si obbligarono pagarla conformemente all'ordine di **Vincenzo della Monica** di Napoli (Maresca, Sulla vita e sulle opere …, 1890; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.209).*

18.7.1601 - Adi 18 di luglio 1601 Mercordi … f. 643 Al Conte dela Rocca rajnola d. diece E per lui a m.ro angelo dela bella et Antonio de petruccio de nap. disse in conto della mattonata con riggiole che fanno nella sua Cappella del sp.o s.to di questa Città, del prezo dela quale prometteno starno al giuditio de **Vic.o dela monaca**, tanto dela bontà di essa quanto del prezo, et prometteno darla finita per la metà d'ag.to p.o venturo d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2015).*

23.8.1601 - Debitum et quietatio **vincentio et joanne de monica** et joannem dominicum criscono. Eodem die vigesimo tertio mensis Augusti quartedecime Ind.nis 1601 neap. In n.ri presentia constitutus Joannes dominicus crisconus de Neap. laicus et … p.re ut dixit, sponte coram nobis non vi dolo et omni meliori via constituit se verum et liquidus debitorem **vincentio de monica** de neap. curatori Joannis de monica filij et heredis vin.tis ex testamento cum benefitio legis et … quondam Andriano de monica, ac d.ti Joanni heredi ut supra ibidem presentibus in ducatis mille et ducentis de carlini argenti, et sunt … capitalis ducatorum duorum mille et ducento per d.tus quondam Andriano positorum in quadam societate inhita inter d.tus Andrianum et p.tus Joanne dominicus, et quondam liberatus crisconum eius patrem sup. arte serici … ex quo reliquos ducatos mille d.ti quondam Andriano prefati **vincentius** et joannes declararunt fuisse satisfactos … (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, prot. 36, a. 1600-1601, p.537-538; Pinto, Ricerca 2010).*

1.10.1601 - A' Primo d'8bre 1601 lunedi … f. 719 Ad ottavio coppola d. vinti tre, tt. uno, e g.a trideci, E per lui a' **Vicenzo della monica** de Nap., d.e sono per una 3ª fenita nel prox.o passato mese di 7bre 1601 per tanti li rende ogn'anno, m.te cautele con declaratione che è sodisfatto da lui di tutto il passato a lui cont.i d. 23.1.13 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 17; Pinto, Ricerca 2015).*

8.10.1601 - 1601 adi 8 d'ottobre lunedi … f. 62 A' gio: fran.co della torina d. diece e per lui a m.o natale Jovene fabricatore et partitario dell'opera della frabica della cappella de s.to pietro delli gattoli sita in la strata delli miraballi alias dello bello ario contigua alla casa sua et sono in conto de quello devera per causa delle due mura divisorie che li spettera da tassarsi per **Vincenzo della monica** et luciano quaranta à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 34, p.461; Pinto, Ricerca 2016).

30.10.1601 - Adi 30 di 8bre 1601 Martedi … f. 37 A Gio: fran.co dela torina d. diece, E per lui a m.ro Natale Iovene fabricatore a comp.to de d. vinti et sono in conto di quello sera tassato per **Vinc.o dela monica** et luciano quaranta in la fabrica per esso fatta et da farsi in le mura devisione tra la casa sua et la Cappella di S.to pietro deli gattoli sita ala strada delli miraballi alias del belvere di questa Città di nap. a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2015).*

22.12.1601 - 1601 à 22 di xbre sabbato … f. 633 A' Gio: andrea terracciano d. venti e per lui a Benagiamo de bisogno d.o sono in conto de una porta de piperno squarciata, che le ha da consignare per ser.o delle

sue case vicino l'ecclesia di s.ti Apostoli à quello prezzo che dirà **Vinc.o della monica** a lui contanti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2016).

12.1.1602 - 1602 Adi 12 di Gen.ro ... f. 442 Ad **vincenzo della moneca** d. ottanta et per lui a cesare monforte d.e per altretanti d. 80 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.88; Pinto, Ricerca 2013).*

23.1.1602 - Et a di 23 di gen.ro … Et a di d.o d. 1.1.10 pagati à **vinc.o dela monaca** per 37 palmi d'astrachi a gr. 3 ½ lo palmo consignati à vito d'alfiero per la nova casa del monte [della Pietà] v.o per b.co 579 d. 1.1.10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 576; Pinto, Ricerca 2012).*

28.1.1602 - A 28 de Gennaro 1602 Lunedi … f. 660 A' Gio: dom.co coccia d. vinti tre, tt. uno, e g.a trideci, e per lui a' **Vicenzo della monica**, d.e sono per la 3.ª fenita a 16 de Gen.ro p.nte, dell'annui d. sittanta, tene sua vita durante, per prezo de d. cinquecento, conforme alla Regia pragmatica declar.do essere sodisfatto per tutto lo tempo passato a lui cont.i d. 23.1.13 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2014).*

14.8.1602 - A' 14 de Agosto 1602 Mercordi … f. 1468 A' Gio: batta nava d. novi, E per lui a' m.ro simone milone muratore, d.e sono a comp.to de d. trentasei, tt. tre, e g.a trideci, che importano li travi, calce, et altri magisterij, e peczolana terreno cacciato, e magisterio del fondam.to appedato fatto nella casa dell'heredi de Antonio nava dove habita il consig.re Riccardo, conforme alla lista fir.ta di m.o **Vic.o della monica** la quale l'ha fir.ta di sua mano d.o m.ro Simone, E per lui a m.ro Aniello de frangio a lui cont.i d. 9 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2014).*

31.1.1603 - 1603 à 31 de gen.ro vernadi … f. 528 A' gio: andrea Coscia d.ti ventetre tt. 1.13 e per lui ad **vinc.o della monica** d.o sono per li annui d. 70 li tiene sua vita durante con potesta de affrancare per preczo de d. 500 à rag.e de d. 14 per cento conforme alla regia pramatica dec.do essere sodisfatto per tutto lo tempo passato à lui con.ti d. 23.1.13 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37; Pinto, Ricerca 2016).

21.2.1603 - A' 21 de febraro 1603 Venerdi … f. 502 A' ferrante pecoraro d'Aniello, d. sei, E per lui à m.ro Gioseppe montefusco peperniero, d.e sono per lo prezo de cinquanta gattuni di pietra de Sorrento lavorati, che ha ven.to, et consig.ti per ser.o della fabrica della Regia Dohana di Nap. serviti al tetto della nova guardarobba di d.a Dohana a ra.ne de grana dudeci l'uno cossi pattoito et visto per **Vic.o della monica** a lui cont.i d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

1.3.1603 - A' Primo de Marzo 1603 Sabato … f. 502 A ferrante pecoraro d'Aniello d. trenta, E per lui à m.ro Silvio ferraro partitario del magisterio della fabrica della R.ia Dohana de Nap., d.e sono in conto di tutto lo magisterio fatto, e da fare per ser.o di d.a fabrica, et celi paga d'ordine di **Vic.o della monica** a lui cont.i d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

8.3.1603 - Adi 8 di Marzo 1603 sabato … f. 502 A ferrante pecoraro daniello d. cinquanta, E per lui a notar Pietramello dela Rocca disse in conto de d. centodui tt.i dui e gr.a diece per lo prezo de travi n.° trentanove de palmi 26 et 27 a car.ni vinticinque luno, quattro jenelle daccetta et stanti vintuno ha venduti et consig.ti per ser.o dela fabrica dela R.ia Dogana serviti alla nova guardarobba di d.a dogana, et celi paga per ordine de **Vic.o dela monaca** a lui cont.i d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).

14.5.1603 - 1603 à 14 de maggio mercordi … f. 589 A' don ger.o tauro d.ti dudici tt. 2.10 e per lui ad **Vinc.o della moneca** et li paga per l'integra uscita del peggione finita nell'ultimo de ap.le 1603 per una casa locatali a ragg.e de d. 25 l'anno dec.do del tutto essere stato sodisfatto per il tempo passato e per lui à giovanne della moneca suo nepote per altri tanti a lui con.ti d. 12.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37, p.168r; Pinto, Ricerca 2016).

16.5.1603 - Adi 16 di Maggio 1603 Venerdi … f. 877 A ferrante pecoraro d'aniello d. sette, E per lui a m.ro Gioseppe montefusco peperniero et sono V3 d. 2 ½ per lo prezo et fattura di una porta de pietra de surriento et d. 1.2.10 per lo prezo de otto gattuni e dui canali di d.a pietra et d. tre per la manifattura de due porte de piperno per la nova guardarobba dela dogana de Nap. in la sop.tta porta gattuni et canali lha consig.ti per ser.o dela fabrica di d.a Dogana, pag.ti per ord.e de **Vic.o dela monaca**, a lui cont.i d. 7 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).*

12.6.1603 - 1603 Adi 12 Giugno Giovedi … f. 872 Ad oratio franco d. vinti e per lui a **vic.o della moneca** diss.o sono per saldo della uscita fenita a ult.o de aprile prox.o passato 1603 del pigione de una casa che

tiene locata da lui per d. 30 l'anno nella strada de Seggio de nido declarando che, e stato integram.te pagato dello passato d. 20 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 4, p.217-dopo 273; Pinto, Ricerca 2021).

23.6.1603 - [f.977r] Ihus Maria. Testamento inscriptis chiuso et sigillato fatto per me **Vicenzo della Monica** di Nap. In nome del s.or Jdio. Considerando jo p.to **Vicenzo della Monica** le molte Gratie et beni concessomi dalla Ss.tà divina delli beni temporali nel presente secolo, mi ha parso conveniente fare testamento et disponere una gran parte de quelle in servitio del s.or Jdio per suo honore et gloria et in benefitio del Anima mia, et de mei Antecessori attenenti et amici, et ancho per benefitio delle persone quale in questa mia voluntà sarranno nominate, Percio ho fatto lo presente mio testamento solenne non obstante che non havesse tutte le solennità, et si come tale non valesse, che vaglia come testamento nuncupatino, come dispositione ad cause pie et come ultima voluntà, Et in ogni altro meglior modo che di ragione può valere prohibendo ogne detrattione de trebellianica, falcidia, et ogn'altra diminutione, Atteso voglio che la presente mia voluntà sia integramente adimplita et exequuta, nel modo ch'jo ordino,
- Inprimis instituisco et faccio mio herede particulare il Monte de Maritaggi et distributioni come infra se dirà, quale Monte erigo con la presente mia voluntà, et se debbia reggere exercitare et congregare per l'infrascritti Governatori in quello loco dove meglio in mia vita mi parera et havero eletto et disposto, ò in Napoli ò in altro loco à mia electione, et mutare loco à mia voluntà mentre vivero, et non havendo in vita mia nominato né disposto detto loco per detto regimento, governo et congregatione, lo posseno nominare et eligere l'inf.ti mei exequutori del presente mio testamento dove voleranno, et li piacera à loro electione et voluntà, da governarse et amministrare detto Monte per l'infrascritti Maestri et Governatori laici come cosa mera laicale, ciò è con l'infrascritti mei beni stabili et intrate videlicet:
- In le mei case nella strada di s.to Dominico di Napoli franche et libere di censo che sene percepeno de pesoni ogni anno ducati novicento trenta incirca
- In le tre poteche con le stantie deretro et stantie di sopra site nela strada di Nido di Napoli à lato della casa [f.977v] del Jesu, et sene percepeno de pesone ducati cento settanta tre incirca
- In tre altre poteche con le stantie deretro et appartamenti di sopra site nella medesmo strada nel altra isola, et sene percepeno de pesone ducati ducento trenta cinque incirca l'anno
- In la casa sita nella strada di Monte oliveto sotto il giardino del Duca de Monteleone consistente in doi poteche et camere et in lo appartamento di sopra che s'entra dal vico, et sene percepeno de pesone ducati centonovanta incirca l'anno,
- Et tutte le sup.te quattro partite de pesoni delle sup.te case fanno la summa de ducati mille et cinquecento vinti otto d'intrata incirca, et essendono fabriche nove à boni siti più presto deveno aumentare che deteriorare et valeno à ragione de sei per cento ducati vinticinquemilia
- Et de più in altri ducati vintimilia per lo complimento de ducati quarantacinquemilia delle mei compere d'intrate, ciò è ducati cinquemilia che stanno in compera de pagamenti fiscali, et li restanti ducati quindeci milia in altre mei compere d'intrate come appare nel mio libro à ragione de sette, sette et meczo et otto per cento, quale faranno la summa d'altri annui ducati mille et cinquecento, che con detti pesoni fanno la summa d'annui ducati tremilia, et tanto voglio che detto Monte habbia havere de detta mia heredità nelli quali l'ho fatto herede particulare ut supra per l'infr.ti Maritaggi et distributioni et moltiplico ut infra senza detrattione di falcidia ò trebellianica come ho detto di sopra
- Item faccio et deputo Maestri et Governatori del detto Gio: geronimo della Monica v.j.d. et Gioanne della Monica v.j.d. mei nepoti, et poi loro morte loro primigeniti et li primigeniti descendenti da detto primigeniti infinitum, itache lo superstite succeda in loco dello deficiente, et francisc'antonio della Monica della Cava nepote che fo del q.o nob.e Ber.no della Monica nato da suo figlio in loco del q.le dopò sua morte, se debbiano nominare tre persone laiche idonee da bene et di bona vita assistenti in Napoli ò in la Cava [f.978r] per il terzo forestiero tantum extra li detti dui mei nipoti, et loro successori ut supra per il circumspetto Presidente del sacro Regio Consiglio quale pro tempore sarrà, et poi detta nomina se debbia primo dire nell'ecc.a del Spirito S.to di Napoli in la mia cappella una messa del Spirito sancto, et detta la messa p.ta li detti tre nominati se debbiano bosciolare avante detto Presidente, et quello che prima uscira sia eletto per il terzo Governatore forestiero, il quale se possa mutare megliore nel modo p.to quando ge fosse causa che paresse à detto Presidente del che sene debbia stare à sua semplice parola, et così sempre se debbia fare detta electione sempre che vacasse detto terzo forestiero, nel modo ut supra il quale terzo forestiero insieme con li detti doi mei nepoti, et in defetto con li dui primogeniti descendentino da detti doi mei nepoti debbiano reggere, administrare, et governare detto Monte, et li sup.ti beni et intrate ut supra lassatoli et nominasi cosa per cosa, come cosa mera laicale et exeguire la mia voluntà nel modo ch'appresso se dira, et manchandono descendenti mascoli da detti mei nepoti in infinitum, l'electione de detti loro lochi se dendua al circumspetto Presidente del Sacro Consiglio con nominarce sei persone idonee de casa della Monica, et se non ge fossero tutti sei in detta casata persone idonee, possa eligere altri cittadini della Cava etiam che non siano de detta casata con bosciolarli nel modo ut supra et li primi tre che esceno restano Governatori de detto Monte, ita che sempre debbiano essere tre Governatori nel Monte p.to,

- Item voglio che detti Administratori debbiano deputare una ò vero più persone secondo il bisogno che iudicaranno ad exigere l'intrate et frutti delli sup.ti beni stabili et compere come di sopra sono nominate con questa lege però che in mano di nesciuno delli exattori deputandi, né de detti Governatori debbia pervenire alcuna quantità de denari che exceda [la summa] de ducati diece exigendi, mà tutti se ripongano in bancho … [f.978v] lochi pij di questa Città di Nap. per exequirne quello che da me sarra disposto ut infra, con dare à detti exattori ducati vinticinque per loro fatiche, esesi bene pare difficile l'exattione se facilitara con recevere le polise dalli debitori per via de banchi, mà parendo à detti Governatori d'aumentare detta provisione che la possano aumentare de quello piu sarra necessario,
Item voglio che delli sup.ti annui ducati tremilia delle intrate delli sup.ti stabili et compere ogn'anno per detti Maestri Gover.ri et administratori sene destribuescano ducati mille in li sub.ti effecti videlicet: ch'ogn'anno imperpetuum se mariteno sei ò al piu insino ad otto figliole femine bisognose, et per ciascheduna seli diano ducati cento de dote, quale femine maritande siano del quartiero di s.to Ajtoro et proprie della Parrocchia de s.to Pietro ad Sepim e di s.ta Maria del'Annuntiata pertinentie della città della Cava eligende per detti Governatori preferendo sempre le bisognose de Casa della Monica, et voglio ancho che del presente legato possano godere tutte femine bisognose della Cava habitanteno in Nap. ò in altre parte che me fossero attinente in parentado insino al quinto grado computando come computa la legge canonica con la medesmo prelatione, nelli quali maritaggi voglio ancho che sege includano le figlie femine nate et nasciture dalli figli mascoli et femine delle mei sorelle non obstante che non fossero de Casa della Monica, et loro descendente insino al p.to quinto grado computando con la prelatione ut supra, et cosi anchora voglio che il presente legato de ducati cento ut supra fatto à beneficio delle maritande se comprehendano etiam quelle che se volessero monachare preferendo sempre le bisognose de casa dela Monica ut supra et fatti li maritaggi et monachati p.ti et satisfatti il sup.to salario delli sup.ti exattori, et l'infrascritti legato d'annui ducati quaranta per me fatto alla infrascritta mia Cappella della Cava ut infra, et il salario del'infrascritto rationale come appresso diro et disponero et altre spese occurrende, tutto quello che resta delli p.ti annui ducati mille voglio et dispono che se [f.979r] distribuisca in ogne tempo del anno à benefitio et subsidio d'infermi bisognosi, et di poveri redutti in necessità delle d.te Parrocchie de s.to Pietro et Annuntiata, et sempre habbiano da essere preferiti quelli di casa della Monica in ogn'attione secondo il bisogno che judicaranno detti Gover.ri excludendone quelli che havessero commesso furti, assassinij et altri delicti brutti per li quali fossero indecassità, et voglio che de detta distributione sene faccia nota particulare in uno libro sottoscritto almeno da doi de detti Governatori purche uno sia della mia fameglia et latro forestiero ma quando fossero tutti tre haveria piu à charo, al quale libro se debbia dare credito inqualsevoglia tribunale,
Item voglio et lasso che quando in vita mia non se ritrovasse complita la Cappella ch'io ho edificata in la Cava il lo loco ditto li Barilari, se debbia fornire per detti Governatori tanto de cona come d'ogn'altra cosa necessaria, con vocabulo de sancta Maria de Constantinopoli, ove ad honore di n.ro s.re Jesu Christo et di sua santissima Madre se complisca la cona con la imagine d'essi, et di sancto vicenzo et di s.to francisco de assisa non ritrovandose complita in vita mia, la quale Cappella sia mio jus patronato laicale governato et administrato dalli p.ti Governatori et Maestri quali pro tempore sarranno in detto Monte … il Monte p.to, et di detto jus Patronato se debbiano impetrare le bolle necessarie con qualità che detti Governatori possano deputare per lo servitio de detta Cappella uno sacerdote ad nutum assumibile con peso di celebrarvi ogni giorno la santiss.a Messa non essendo legitimamente impedito, et in tale caso debbia farla celebrare da altro al quale sacerdote se diano per substentamento de sua persona ducati tre il mese, et altri ducati quattro l'anno se debbiano spendere per la celebratione della festa de detta Cappella che se celebrara ogn'anno che in tutto fanno la su.tia d'annui ducati quaranta quale se debbiano pagare per detti Governatori de quello che rest[ano delli] p.ti annui ducati mille, fatti li detti maritaggi et monacati [f.979v] et voglio che le messe se diranno in detta cappella tutti li venerdì del anno siano ad honore et lode della santissima Madre, et l'altre come correno,
- Item voglio et ordino ut supra che li restanti annui ducati doi milia vadano à detto Monte, che da anno in anno se convertino in compera de censi et intrate ò di beni stabili fruttuosi, securi et disbrigati, et cosi ancho di capitali che proveneranno dalle retrovendite faciende delle sup.te intrate ch'io tengho con patto de retrovendendo, et ancho il preczo delle sup.te tre poteche con le soi stantie à lato della sup.ta casa Professa del Jesu, quando forse li Padri di detta casa professa seli pigliassero per ampliatione del loro loco p.to, prohibendo expressamente ogn'altra vendita delli altri beni stabili sopra nominati, et paredendose ad alcuno atto di vendita et alienatione d'essi, ipso jure ipsoque fatto sia nullo et di nullo momento et lo dominio et possessione d'essi non se tranferesca in persona alcuna, et percio li detti annui ducati dui milia secondo se percepevano, et li p.ti capitali de dette retrovendite d'intrate et vendita de poteche per detta ampliatione ut supra de partita in partita se debbino depositare in banchi pij de questa città di Napoli con conditione che non se librano per qualsevoglia causa urgentissima et privilegiata excetto per quelli implicare in altre compere de beni stabili ò intrate ut supra, le quale compere faciende da detti annui ducati doi milia anno per anno, et da detti capitali perveniendi da dette retrovendite et vendita de dette tre poteche con le stantie nel caso p.to, se debbiano fare con expresso consenso et voluntà inscriptis del circumspetto Presidente del

Sacro Regio Consiglio che pro tempore sarra, et non altrimente, et così sempre se debbia osservare, sempre che se facesse compera con patto de retrovendendo, et poi sequesse retrovendita insino che ne sarranno fatte compere libere et senza pacto de retrovendendo, altrimente le retrovendite, et vendita p.ta che forse se facessero non fatto il detto deposito siano ipso jure ipsoque fatto nulle [f.980r] e di nullo momento et lo dominio et possessione de detti beni et intrate retrovendende non se transferisca in persona alcuna, et li frutti et intrate perveniente da detto moltiplico, et avanzo se exigano et ripongano in detti banchi de lochi pij da destribuirnose in questo modo,

- Ad ogni masculo de quelli nasceranno dalli p.ti Gio: geronimo et Gioanne mei nepoti et da loro descendenti per linea mascolina mentre attenderanno alla scola de legere et gramatica, annui ducati cinquanta, et dopo mentre attenderanno al studio de lege canonica ò civile theologia, philosofia ò medicina annui ducati cento, et quando perveneranno al grado di dottorato in alcuna de dette scientie ducati ducento per una vice tantum, et s'alcuno d'essi se vorra fare preite seli deano similmente mentre sarra clerico de primi ordini annui ducati cinquanta, subdiacono ducati settanta, sacerdote ducati cento l'anno durante loro vita, con tale qualità che all'età debita debbiano pigliare l'ordini che subsequeno à quelli nelli quali se ritrovassero ordinati, et quando non li pigliassero s'intendono privati del presente legato; et voglio de piu che alle figlie femine de detti Gio: geronimo et Gioanne et ali loro descendenti per linea mascolina se deano in subsidio di maritaggio o monacato delle dette intrate et frutti ducati cinquecento per una.. tempo se maritaranno ò monacheranno itache non maritandose né monachandose il presente legato non habbia effetto ne se transmetta all'herede, et tutto quello che avanzasse delle dette intrate comprande da detto moltiplico et aumenta essendone satisfatte le cose p.te ut supra disposte et narrate, se habbia similmente ponere in compere per l'aumento et moltiplico p.to con detto consenso et voluntà inscriptis del detto circumspetto Presidente del Sacro Regio Consiglio nel modo et forma ch'è detto di sopra et non altrimente,
- Item voglio et ordino che detto moltiplico et aumento ordinato da me nel precedente capitulo se continui inperpetuum et quando sarra aumentato et pervenuto alla summa d'altri ducati [f.980v] ventimilia de capitale de piu lo detto legato de dote de ducati cinquecento per maritaggio ò monacato delle descendente de detti mei nepoti ut supra, sia de ducati mille con l'istessa qualità et conditione aposte al detto legato delli ducati cinquecento, et complita questa summa non se faccia inperpetuum, pero sempre sia in arbitrio de detti maestri et Governatori con intervento et parere del circumspetto Presidente del Sacro Regio Consiglio di potere aumentare la sup.ta distributione et legato da me fatto tanto ad benefitio delli mascoli come delle femine descendenteno da detti mei nepoti, et loro descendenti per detta linea mascolina in infinitum, secondo la quantita de denari che se ritrovasse accumulata in bancho delle intrate p.te perveniende da dette compere ut supra faciende dal detto moltiplico et secondo il numero delle persone tanto mascoli come femine, alle quale detta destributione s'haura da fare che pro tempore se ritrovassero,
- Item voglio che manchando (ch'Idio non voglia) descendenti mascoli da alcuna delle linee delli detti Gio: geronimo et Gioanne li detti Maestri et Governatori debbiano fare tanti più maritaggi et destributioni d'elemosine secondo quello che per detto manchamento venesse accrescendo et possano ancho in tale caso con intervento pero del detto circumspetto Presidente aumentare le dote ordinate de ducati cento in altri ducati cinquanta che sarranno in tutto ducati cento cinquanta per …, et in detto caso in detto legato vadano comprese etiam l'altre femine della Cava anchora che non fossero della parrocchia di s.to Pietro ò dell'Annuntiata preferendo sempre quelle del quartiere de s.to Adiutorio et che resti à voluntà de detti Governatori d'implicarli à quelle persone che piu convenire iudicarranno, non preiudicando alle sup.te ponere ut supra chiamate,
- [f.981r] Item ordino et voglio che p.te destributione da me ordinate et la de[pu]tatione del Cappellano de detta cappella et ogn'altra cosa apartinente al Governo et administratione de detto Monte s'exequano in questo modo, che quanto per tutti li preditti Governatori ò al meno dui d'essi, più che in detti dui ge sia il forestiero se concluda et ordina, s'intenda concluso et ordinato et cosi se debbia exequire, ita che non possa l'altro destribuire ne ordinare cosa alcuna, et così expressamente ordino voglio, et dispono che s'habbia da osservare,
- Item voglio che dopo mia morte se cacciano tutte le scripture in forma probante delli sup.ti stabili et compere le quale se conservino appresso detti mei nepoti et loro descendentino, ciò è in potere del magior nato, lo quale morendo se deani à l'altro, et sene faccia inventario con receputa da quello à chi se consegnaranno
- Item voglio et lasso, che s'eliga uno Rationale, il quale habbia da fare libro formato d'introjto et exito, et un altro libro nel quale se calendano et reassumeno in breve tutti li instr.ti et scritture delli sup.ti stabili et compere fatte et faciende pertinentino à detto Monte con le giornate et nomi delli notari, il quale Rationale ogne quattro mesi habbia da pigliare conto dalli exattori, et ogn'anno dalli p.ti Governatori de quello che hanno administrato, atteso voglio che li p.ti in tal modo et tempo habbiano dare conto in potere de detto Rationale, pero non li possa loro fare liberatoria senza la firma del p.to Presidente del Sacro Consiglio, quali liberatorie se debbiano registrare in un libro del medesmo Rationale, al quale per sue fatiche se deano annui ducati trentasei in tre terze de ciascuno anno delli p.ti annui ducati mille come è detto di sopra, et voglio che

l'electione de d.to Rationale se faccia solo dal circumspetto Presidente del detto Sacro Consiglio, il quale lo possa dal nutum amovere et deputare altro secondo li parera pa..
- [f.981v] Item voglio che nelli maritaggi delle femine descendente da detti mei nepoti se preferiscano quelle che sono de più età, et per tale effetto, et per ogn'altro bon rispetto che potesse occorrere, voglio che si faccia un libro per detti Governatori nel quale nato che serra mascolo o femina dalli p.ti mei nepoti et descendenti da essi per linea mascolina se scriva il nome con fede del battesimo, et se subscrivano detti Maestri et Governatori
- Item prego il circumspetto Presidente del Sacro Consiglio quale pro tempore sarra imperpetuum che se degni essere Protettore de d.ta mia heredità Monte et cappella et mirare che le cose vadino bene admiri frate et pregho lo s.re Idio che in recompensa delli fastidij haveranno li remuneri, et per quanto ad me speta voglia che siano participi delle orationi et suffragij spirituali, quali per questa mia dispotione se faranno
- Item voglio che per exequutione di questa mia voluntà non sege intrometta persona alcuna di qualsevoglia qualità, atteso che l'exequutione d'essa l'incomando et lasso ad ordine et comandamento delle detti circumspetto Presidenti perche essendono essi delle qualità che soleno concorrere in loro persona non comportaranno ch'il contento nel presente testamento non s'exequa, poi che essi teneno l'administratione dela justitia in mano,
- Item voglio che per magior stabilimento et bona exequutione di questa mia voluntà, et accio che il detto circumspetto Presidente del Sacro Consiglio assumi la protetione et exequutione d'essa, li detti Governatori debbiano impetarce. da sua ecc.tia suo Collaterale Consiglio il Regio beneplacito et assenso in forma et che de questo mio testamento sene dia copia authentica al detto Presidente [f.982r] da conservarse appresso il secretario del Sacro Consiglio,
- Item voglio che detti Governatori ogn'anno per la devotione della Madonna Santissima nel giorno della festività de sua s.ma Purificatione debbiano dare al detto circumspetto Presidente et sua casa la Candelora condecente, et lo capo d'anno per segno di bona creanza uno paro de scatoloni de copeta della Cava de quaranta libre, et una sporta d'uno tumulo de prune secche
- Item voglio ch'ogne fine d'anno se debbia revedere, dal detto circumspetto Presidente del Sacro Consiglio il libro de tutti li maritaggi ò monachati, elemosine et provisione ch'ho disposto di sopra che sono fatti delli annui ducati mille tantum, et quello che si ritrovasse avanzato et non speso ut supra s'habbia subito destribuire ad infermi et poveri come s'è detto di sopra et così similmente habbia da vedere anno per anno lo cunto del augumento et compere delli annui ducati doimilia, et sege fosse alcuna quantita de denari in essere subito, ge debbia implicare in compera con parere, et consulta del detto circumspetto Presidente et ad suo consenso, nel modo et forma ch'ho detto di sopra
- Et ancho io p.to **vicenzo della Monica** testatore instituesco ordino et faccio mei heredi universali li sup.ti doctori Gio: geronimo et Gioanne della Monica mei nepoti in tutti et qualsevogliano altri mei beni mobili et stabili, intrate, censi, oro argento, denari animali suppellettili di casa, ragioni, attioni crediti et nomi de debitori, et altri dovonche siti et posti et in qualsevoglia cosa consistenteno presenti et futuri, ciò è ogn'uno in l'infrascritte parte et portione come appresso dispono declaro et lasso con l'infr.ti vinculo fideicommesso et substitutione et non altro [f.982v] ne in altro modo, excetto pero l'infrascritti legati, alli quali voglio che siano obligati, et li debbiano satisfare senza defalcatione ne detratione de falcidia ò trebellianica ma ad unque li debbiano osservare jure il loro tenore
- In primis come fidele christiano racomando l'anima mia alonnipotente n.ro s.re Idio mio creatore, et pregho sua divina Maestà, che quando sarra partita dal mio corpo se degni per lo meriti della santissima Passione di n.ro s.re Jesu Christo, et per l'intercessione della Beatissima Vergine, et de tutti li santi perdonarmi li miei peccati et donarli loco de requia et la sua s.ta Gloria et voglio che lo corpo mia sia sepellito in la ven.le ecc.a del Spirito S.to nella mia cappella,
- Item declaro come della casa comone tra noi et l'heredi del quondam Mattheo papa sita in questa città di Napoli in la strada detta Caro giojello ad me e tal sup.to Gio: geronimo della Monica mio nepote ne spetta la mità la quale mità io l'ho affrancata de mei proprij denari dal peso del censo spettante à detta mità in virtù d'instr.to fatto per notare Christofaro Cerlone di Napoli il quale intervene per notare in questo mio testamento della quale mità sene percepeno de pesone ducati sexanta l'anno, et voglio et lasso che detto dottore Gio: geronimo succeda et debbia succedere in detta mità de casa, et cosi ancho in le infrascritte altre mei case videlicet:
- In la casa del spontone nella strada di Nido vicino le case dell'ecc.a del spirito s.to con doi vie publice, et confina con la casa dell'heredi del quondam Gio: antonio longho et sene percepe de pesone ogn'anno ducati cento quaranta incirca
- Et in l'insula de case nel quartiero del spirito sancto de questa città di Napoli dereto le poteche p.te lassate al sup.to Monte con quattro strade incontro le case che forno del quondam Terentio [f.983r] de falco, et sene percepeno de pesone ducati tricento ottanta cinque incirca, che tutte le sup.te tre partite de pesoni fanno la summa d'annui ducati cinquecento cinquanta otto

- Et il sup.to doctore Gioanne della Monica similmente mio nepote succeda et habbia à succedere in la mia casa grande con giardino, et casetta deretro detto giardino con lo suo integro stato, sita nel quartiero del Spirito sancto de questa città à lato della Casa Professa del Jesu che è di valuta de ducati quattro milia, al quale Gioanne ne lasso tutti li pesuni che mi deve del appartamento de detta casa dove hanno habitato il quondam Andriano della Monica suo padre et suo fratello, et esso Gioanne con sua madre per spatio d'anni decedotto incirca che à ragione de ducati ottanta l'anno sariano ducati mille quattrocento quaranta, et così ancho l'altri per lo advenire mentre mi piacera che ge habita adetto sua madre,
- Et in tutti l'altre compere d'intrate, levate le compere per li ducati vintimilia ch'ho disposto al sup.to Monte ut supra et in tutti l'altri mei beni et ragioni di detta mia heredità li detti dottori Gio: geronimo et Gioanne mei nepoti voglio che ge succedano et habbiano à succedere, ciò è, lo detto Gio: geronimo per le doi parte, et lo detto Gioanne per una parte
- Verum con l'infrascritto vinculo et fideicommesso et non altrimente ne in altro modo che detti mei nepoti per le sup.te loro parte ad essi disposti ut supra siano usufruttuari tantum de dette case et intrate di compere durante loro vita et poi lor morte ge succedano li loro figli masculi di legitimo matrimonio, et li loro descendenti masculi legitimi et naturali per linea masculina in infinitum, excluse sempre le figlie femine, et manchando ch'Idio non voglia la detta linea mascolina d'alcuno de detti mei nepoti che luno succeda à laltro et soi descendenti mascoli leg.mi et naturali in infinitum nel quale caso neli sub.ti mes mei heredi particulari, et manchando (ch'Idio non voglia) la detta [f.983v] linea mascolina de tutti p.ti doi mei nepoti in tale caso in tutte le sup.te case et intrate di compere succeda et debbia succedere il sup.to Monte de maritaggi et destributioni per me eretto ut supra substituendolo in essi mio herede nel caso p.to
- Et alhora voglio che delli pesoni de dette case et intrate de dette compere, per li sup.ti Governatori di detto Monte con parere del sup.to circumspetto Presidente del Sacro Consiglio che pro tempore sarra, ogn'anno se facciano tanti più maritaggi, monacaggi et distributioni ad infermi et poveri nel modo ut supra, quanti se ne potranno fare
- Et per ciò voglio et ordino che li sup.ti mei nepoti et loro descendenti et il detto Monte nel caso p.to non possano ne vogliano in modo alcuno per qualsevoglia causa urgentissima et privilegiata le dette case, et intrate di compere in tutto né in parte vendere ne alienare, né obligare, et procedendose ad atto di vendita, alienatione et obligatione ipso jure ipsoque fatto sia nullo, invalido, et di nullo momento, et il loro dominio et possessione non se transferisca in persona alcuna
- Et in caso di ricompera de dette intrate et se li R.di Padri della Casa professa del Jesu per ampliatione del loro loco se pigliassero la detta casa grande con giardino et casetta à detto Geoanne disposta ut supra li capitali de dette intrate retrovendende, et di detta casa con giardino et casetta nel caso p.to, se debbiano depositare in bancho pio in Napoli con conditione che non se librano per nulla causa urgentissima et privilegiata, excetto per implicarli in compere de beni stabili ò intrate burg.ce con expresso consenso et voluntà inscriptis del sup.to circumspetto Presidente che pro tempore sarra et non altrimente, et sege facessero compere con patto de retro.do, et poi sequessero le retrovendite tante volte quante cio accadesse sempre li ditti capitali se debbiano depositare per farne altre compere con consenso nel modo ut supra insino ne sarranno fatte compere libere et senza patto de retro.do, alhora con la vendita de detta casa [f.984r] nel caso p.to et dette retrovendite che se facessero non fatto il detto deposito siano et debbiano essere ipso jure ipsoque facto nulle et di nullo momento, et lo dominio et possessione d'esse non se transferesca in persona alcuna et questo per l'osservantia della sup.ta substitutione et fideicommisso, quale voglio che ad bugne s'osservi nel modo ch'ho disposto di sopra
- Item lasso alle subscritte chiese de questa città di Napoli per una volta solamente le subscritte quantità videlicet: All'ecclesia del spirito s.to ducati cinquecento; Al sacro hospitale del'Incurabili ducati ducento; All'ecc.ia de s.ta Maria dello Rito dell'orfanelli ducati ducento; All'ecc.ia della Pietà delli figlioli turchini ducati ducento; All'ecc.a del Refugio ducati ducento; All'ecc.a de Padri della Crocella del ben morire nella strada delli Mandesi ducati ducento; Al Sacro hospitale di s.ta Maria Annuntiata ducati ducento; Delli quali li Governatori de detto hospitale ne debbiano restituire à Gioannella exposita mia citella figliola de detta casa sancta de detto hospitale ducati ottantaquattro ch'io pagai alli Governatori di detto hospitale tra quali ge era Lelio Caracciolo, per meczo del olim bancho d'olgiatti nel mese de giugnio 1595 per il salario delli servitij che detta Gioannella ha prestato à me et à mia fameglia; Et de piu lasso à detta Gioannella altri ducati cento vinti per una vice tantum per complimento de suo salario de detti soi servitij dal detto mese di giugnio in qua et che prestara per l'advenire mentre stara in mia casa, che in tutto fanno la summa de ducati ducento et quattro, et seli debbiano pagare subito sequita la mia morte,
- Item lasso à Cassandra de foria d'Ischa mia citella ducati sexanta pro una vice tantum per il salario de servitij che ha prestato et prestara à me et mia fameglia fine [f.984v] stara in mia casa et seli debbiano pagare subito sequita la mia morte,
- Item quando se facesse in questa città di Napoli ecclesia ò cappella d'architetti ò di fabricatori li lasso ducati cinquecento per una volta solamente,

- Item lasso alla sup.ta ecc.a del Spirito s.to di Napoli … legato de ducati cinquecento, annui ducati vintotto di censo ch'ogn'anno me pagha Pompeo de durante sopra una casa nella strada di Nido incontro lo giardino et logetta del Duca de Monteleone, nelli quali annui ducati vinti otto sege includano l'annui ducati vint'uno che li pagho ogn'anno per la dote della mia cappella constructa in detta chiesa et per celebratione di messe, itache la detta dote in tutto et per tutto sia d'annui ducati vint'uno de detto censo, con obligo pero et peso di fare celebrare in detta cappella tanto le messe che sono obligati de fare celebrare per detti annui ducati vent'uno quanto tutte quelle altre messe inperpetuum che capeno per detto augumento delli restanti annui ducati sette,
- Item voglio che tutti li sup.ti legati per una vice se pagano delle intrate dello primo anno de detta mia heredità lasciata à detti mei nepoti ut supra non delli capitali,
- Item lasso che se debbiano celebrare messe cinquanta lette, parte nelli altari privilegiati, et parte in altri ad arbitrio de detti mei nepoti incominciando dal di di mia morte et poi continuare fra termine d'uno anno per l'anima mia et de mei defunti per una vice tantum,
- Item lasso et voglio che li stabili che in la Cava ciò è la casa et maxaria siano de detti mei nepoti per eguali parte et portione
- Item io p.to testatore revoco, casso et annullo tutti altri testamenti [f.985r] codicilli, legati pij et ad pias causas, et donationi causa mortis ch'io havesse fatto nel tempo passato, et signanter il testamento chiuso per me fatto l'anni passati per mano di notare Anello de Martino di Napoli ò d'altro de sua Curia, et voglio che il presente remanghi fermo, et s'osservi ad vugnem secondo la sua forma et tenore, benvero ratifico la donatione ch'io ho fatto l'anni passati, al sup.to dottore Gio: geronimo della monica mio nepote per instr.to per mano di notare Christofaro Cerlone et quanto in esso se contiene, et questo ultra quello che l'ho disposto ut supra.
- Item voglio et ordino che sequita la mia morte, subito se debbia notificare alli rendenti et debitori dell'intrate ch'io tengho con patto che ret.do il sup.to vinculo d'implicare in compere, accio che volendono fare compere de dette intrate facciano il deposito delli capitali per farne altre compere nel modo ch'ho disposto di sopra,
- Et finalmente faccio exequutori distribuitori et satisfattori de questo mio ultimo testamento et voluntà il circumspetto Presidente del Sacro Regio Consiglio che pro tempore sarra, li sup.ti Dottori Gio: geronimo et Gioanne della Monica mei nepoti, et il sup.to franciscantonio della Monica della Cava, alli quali dono et concedo ampla potesta et facultà d'exeguire et fare exeguire quanto di sopra ho disposto et satisfare li legati et legatarij p.ti de propria loro authorità senza decreto di Corte ò d'altra solemnità iuditiaria, ita et taliter ch'il presente mio testamento et voluntà s'exegua et se mandi alla debita exequutione secondo la sua forma et tenore
- Item lasso che si paghe ad notar Xstofaro Cerlone per la clausura stipulatura et apertura del presente testamento docati vent… quale legato l'ho tengho io pompeo de palma di napoli de boc… te ordine del decto **vinc.o dela monica** per non posser decto vinc.o … f.to Pompeus de palma jo **vicenzo dela monica** … Anno Domini Millesimo sexcentesimo tertio Die vero vigesimo tertio mensis junij prime ind.is Neapoli Adhiens nostram presentiam in domo infr.tum **Vincentij de Monica** sita in quarterio Spirito S.ti huius civitatis Neapoli in frontispitio domus doctoris Melchionis reviglioni secretario R.de fabrice Basilice Rome ubi ego notario Christofanis Cerlone habito ut pensionerij sup.to **vincentio de Monica** de Neapoli sanus corpore et mente - serate clausura - A parte vero interiori d.ti test.ni erat prout est utsequitis - test.mium - Post cuius test.to aperitione prefati doctores Joannes hieronimus et Joannes … ex Regia parte requisiverunt, et ex eorum rogamento, atte… sup. hoc officium quod publicum est implorando, quale p.tis omnibus et eorum singulis in d.to test.to contentis conficere … unum vel duo et plura pu.cu infra, ad eorum … quorum et cuius inde interest et interesse poterit certitudine et cunctam, unde ad futurum mei memoria P.tibus judice Laurentio de biondo de neapoli R.io ad contractus et p.tis Cesare Monforte de Neapoli, Joanne thoma Cesario de pugliano, Joanne maria de Massa, Hieronimo delo nono, Joanne andrea messo … (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 45, a.1564-1608, p.977-988; Pinto, Ricerca 2010).
- Questi è il celebre e ricco **Vincenzo della Monica** morto senza prole, che con testamento mistico del 23 Giugno 1603, per Not. Cristofaro Cerlone di Napoli lasciò il suo patrimonio ai Monte della Misericordia di Napoli e alla Congrega di Carità di Cava dei Tirreni (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.187).*

21.8.1603 - 1603 Adi 21 de Agosto Giovedi … f. 389/459 Ad Adriana Conclubetta d. cento e diece e per lei a **Vinc.o della Monica** disse celi paga per la intrata maturata alla mittà de lug.o prox.o passato 1603 per lo peggione della casa che tene da lui locata sita a S.to dom.co dove al presente habita a rag.e de d. 220 l'anno declar.do che è stato sodisfatto per tutto il tempo che have habitato in detta casa d. 110 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 39, p.16; Pinto, Ricerca 2019).

13.9.1603 - 1603 a 13 de Sett.e ... f. 23 Al Pres.te Camillo de Curte delegato d. cinquanta e per lui à m.ro Gio: Iacomo conforto, disse in conto dell'opra ha da fare per refett.e del muro del monastero delli patri scalzi carmelitani, fore la porta de Costantinopoli, dove se dice la Cavallaritia, delli quali haverrà da dare conto,

iux.a la misura da farsi per **vincenzo dela monica** a lui con.ti d. 50 (ASNa.BA, vol. 140, Banco Turbolo; Pinto, Ricerca 2013).*

25.10.1603 - 1603 a 25 8bre sabbato … f. 23/746 Al P.te Camillo de Curte d. cento. E per lui a Gio Iac.o de Conforto capom.ro disse in conto del lavore, et opra da farse in la refatt.ne delle muraglie del giardino del m.rio delli padri scalzi carmelitani sito fora la porta de S. M.a de Costantinopoli, Iux. il partito per esso, e della misura se ne starà a fede de **vinc.o della monica**. E per lui al b.co del monte d. 100 (ASNa.BA, vol. 151, Banco Turbolo e Caputo; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.82; Pinto, Revisione 2015).*

9.12.1603 - 1603 a 9 di Xmbre martedi … f. 23/922 A Camillo de Curte dellegato d.ti cento E per lui a m.ro Gio Iacovo de Conforto, capomastro fabricatore d.e in conto dell'opera che fa in la refett.ne del muro del piano del giardino delli padri scalzi Carmelitani sito fora porta di s.ta maria di Costantinopoli del che se ne haverà da stare à misura de **vinc.o della monica** conforme il partito fatto per detto Gio: Iacovo, E per lui al banco del monte per darneli d. 100 (ASNa.BA, vol. 151, Banco Turbolo e Caputo; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.82; Pinto, Revisione 2015).*

17.12.1603 - 1603 a 17 di xbre Mercordi … f. 649 A D. Gio: d'avalos d.ti dudeci e mezo et per lui a **vinc.o della Monica**, diss.o a comp.to de d.ti quarantadoi e mezo che li altri l'ha da esso ric.ti per meczo di q.o b.co, et sono d.i d.ti 42 ½ per l'intrata finita nel mese de luglio pross.o passato del presente anno de una casa che tene da lui locata per d. 85 l'anno sita d.a casa nel vico de S.ta Anna sotto il palaczo di D. Ger.a Colonna dec.do essere stato sodisfatto de tutto il tempo passato per insino al d.o mese de luglio ut s.a a lui con.ti d. 12.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.913; Pinto, Ricerca 2019).

9.4.1604 - 1604 Adi 9 di Ap.le venerdi … f. 1005 A flaminio pugliese d. diece et per lui a **vinc.o della monaca** d.e sono ad comp.to di d. 15 atteso li altri d. 5 li have rec.ti li di passati di con.ti et celi paga per la uscita che finera al ult.o del p.nte mese del pegg.e della casa tiene locata di esso vinc.o vicino san Dom.co al incontro le case piccole del q.o sig.e Presidente vinc.o di franchi a ragg.e di d. 30 l'anno dec.do che resta sadisfatto di tutto lo tempo passato et che li resta detta locat.e confirmata per un altro anno incominciando dal p.o di maggio p.o ven.ro per lo med.mo preczo di d. 30 l'anno qual pag.to si è fatto con la con.ta di d.o vinc.o d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.477; Pinto, Ricerca 2018).

10.6.1604 - 1604 Adi 10 di Giugno mercoldi … f. 1188 A Gio stefano della monaca d. sei Et per lui a felippo gauderisi di sanse.no d.e sono in parte di d. 10 per lo preczo di doi posti di gattuni di sassi di peczuolo quali celi promette consig.re fra doi di da hoggi for porta reale lavorate et ben fatte conforme have ord.to **vinc.o della monaca** d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.800; Pinto, Ricerca 2018).

23.9.1604 - (c. 34 v.) Die 23 septembris 1604 Petrus Bigonius [nel processo per i lavori nella cappella di S. Anna nel Carmine Maggiore] allegat suspectos infrascriptos: Francisco Barbiero Paulo de Pino Ioseppe Cristiano Oratio Negrone Ferdinando (?) Piamontese **Vincenzo della Monica** (ASNa, Processi antichi, Pandetta nuovissima, fascio 2174, fascicolo 56489; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1985 p. 146).*

27.9.1604 - 1604 a 27 7mbre … f. 29 Ad Anibal Pascale d.ti vent'uno e per lui à **Vincenzo della Monica** d.e per lo censo, che deve della casa sua sita sotto Santa M.a della Stella per l'annata finita à 15 di Ag.o p. p.to … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 45, p.211; Pinto, Ricerca 2021).

30.12.1604 - Tassa fatta per me **Vincenzo della Monica** Regio Ingegniero per ordine del Magnifico Marchese de Corleto Regente Costanzo per una deroccatione de Case a' lato l'Ecclesia di Santo Agostino per levare il portico, che va verso la Confrataria della croce, che è molto sporco et dissonesto con esser molto beneficio delli complatearij di detta strada la quale è stata apprezata per me nel modo seguente VS: Appreczo la casa da diroccarsi docati mille et ducento et docati trecento appreczo il danno che viene a patere la casa d'Aurelia tuorno per una parte che se dirocca di detta casa ma tasso lo restante di detta casa per docati ducento vinte che delli detti docati trecento li ne habbiano da esser fatti buoni docati ottanta per la reparatione refattione et penzo che bisogna fare in lo restante di detta casa. Intanto che il danno che si haverà da pagare a' detta Aurelia sono docatj Ottanta et de più docati cinquanta che al mio giuditio potriano andare in l'exattione de la presente tassa che tutti gionti insieme fanno la summa di docati milletrecentotrenta che è quello che è tassato in la presente tassa quale per me si è divisa tra li subscritti complatearij di dette strade secondo l'utile ne receveno: Alla porta piccola di Santo Agostino Il Monastero di Santo Agostino Ducati 220 La Cappella di Santo Luca Ducati 50 La Confrataria della Croce con il giardino Ducati 110 (...) Con declarare che lo detto monastero di Santo Agostino sia tenuto accomodare le monache di Santo Marcellino della Cappelluccia che è acosto detto Monastero e de più detto Monastero debbia

deroccare a sue proprie spese et sfrattare tutto lo terreno et sfabricatura che uscirà da dette case da deroccarsi con pigliarsi tutti legnami piperni tevole, et qualsivoglia altra deroccatione et sfrattatura fatto che sera lo deposito de prezo di detti docati 1330. Et questo e quanto per me si è visto et considerato lasciando il parere al più sano giuditio di Vossignoria. Molto Illustre al quale fo' reverenza di Napoli il di' 30 di dicembre 1604. Io Vincenzo della monca (AGA, Notitiae provinciae Neapolitanae 1553-1726, f. Aa 24/I, fol.190; Russo, Sant'Agostino maggiore, 2002 p.234).*

3.3.1605 - à 3 di Marzo 1605 Giovedi … f. 425 A Ferrante pecoraro d.ti quindice; Et per lui à m.ro Fabio Franco d.e sono in conto de tutte le pietre consignate et da consignare per servitio della fabrica della regia dohana de napoli et celi paga de ordine de **vincenzo della moneca** a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).
- f. 425 Al detto d.ti quattro; Et per lui à M.ro Gioseppe Montefusco peperniero d.e sono in conto delli gattuni de pietra de sorrento consignati et da consig.re per servitio della fabrica della regia dohana de nap. serviti per lo tetto della nova guardarobba dalla parte della strata de santo nicola et celi paga de ordine de **vicienzo della moneca**; a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

8.3.1605 - 1605 à di 8 di marzo martedi … f. 233 A **Vicienzo dela Moneca** d.i venti, Et per lui a Geronima paga, d.o à comp.to di d.i trenta atteso li altri d.i diece li ha ricevuti de cont.i quali celi presta gratis con potesta che seli possa exigere dell'uscita del pegione della casa sita nella Strada di Caro gioiello che è comune tra lui e detta Ger.a che maturara à ult.o del pross.o intrante mese di Ap.le 1605 con sua f.a per m.o di N.re Christoforo Cerlone a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.448; Pinto, Ricerca 2021).

13.5.1605 - 1605 a di 13 di maggio vernerdi … f. 756 A fra Benedetto del S.mo Sacram.to d.i sessant'otto, tt. uno, Et per lui a Gio: Iac.o Conforto loro Architetto d.o sono per ultimo e final pag.to di d.i 1540.4.4 hà da havere secondo la misura fatta per **Vicienzo dela moneca**, et prezzo d'acc.o con la Corte per il Muro fatto al loro giard.o, compreso lo sfrattam.to della terra, et ogni altra cosa circa d.o Muro, declarando che d.i 68.1 sono per ult.o et final pag.to d'ogni opera fatta con loro; con sua f.a a lui c.ti d. 68.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.971; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.133; Pinto, Revisione 2021).
- 1602 … Due anni dopo, per ordine della Regia Corte, i padri Teresiani dovettero costruire un muro di contenimento al proprio giardino per salvaguardare il palazzo della Cavallerizza Vecchia ed i lavori furono affidati a Giovan Giacomo Conforto, architetto del convento (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.132).*

15.6.1605 - 1605 a 15 di Giugno mercordi … f. 62 A fran.co Antonio laudonio p.re del S.re Reg.te Valcarcel d.i tre, tt. 2, Et per lui à Paulo dela moneca d.o à comp.to de d.i 36.1.16, atteso li altri li ha ricevuti in due polise de d.i 25 per il banco di franchi et Spinola, et l'altri cont.i, et sono per tante opere de mastri, et Manipoli, Calce pesta, et pozzulana, tavole chiodi chiavasoni, de più sorte, et opere, et giornate de mastri d'Ascia à leg.mi posti tanto in le case del giardino di S.ta Maria dela Sanita, quanto in le Case di toledo di detto Sig.re Reg.te restando saldo de acc.o come per relattione fatta da **Vicienzo dela monecha**, con sua firma a lui c.ti d. 3.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.1265; Pinto, Ricerca 2021).

11.7.1605 - 1605 a di 11 di luglio lunedi … f. 890 A francisco Capparella d.i quindeci, Et per lui a Gioseppe montefusco, d.o in conto delle pietre di Sorrento li ha da consig.re per porte e fenestre per serv.o di sua casa, quale hanno da essere dela bontà et simile all'altre pietre di Sorrento li hà consignate, et sono hogi posti nelle finestre di d.a sua Casa da pagarli lo prezzo, come da **Vicienzo dela Moneca**, et luciano quaranta, saranno giudicate, et caso, che dette pietre riuscissero di altra qualita, et non à sua sodisfatt.e detto Gioseppe sia tenuto di cambiarle, et trovandosi poste, di fare à sue spese tutta la mastria, et altro, che per tal causa sara di bisogno, et quelle consignarli ad ogni sua Rechiesta a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.1489; Pinto, Ricerca 2021).

1.10.1605 - à p.o de 8bre 1605 Sabato … f. 1416 A Ferrante pecoraro d.ti vinti; Et per lui a Mastro Silvio ferraro partitario del magisterio della fabrica della reg.a dohana de nap. d.e celi paga per or.ne de **vicienzo della moneca** ad buon conto de tutto lo magisterio fatto et da fare per ser.o di detta fabrica di d.a reg.a mag.r dohana de nap.; a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

5.12.1605 - 1605 à di 5 di xbre lunedi … f. 58 A fran.co Antonio lacedonio d.ti sei Et per lui come proc.re del Reg.te Valcarcel à Scipione de Biase, d.o à comp.to de d.ti sideci, atteso li altri d.ti diece li ha ricevuti per mezzo del Banco di S.to Jacovo, et sono detti d.ti 16 per tanta tela, guarnimenti, et fattura del'incerate fatte nella casa del giard.o di d.o Reg.te come per relatione de **Vic.o dela moneca** appare, a lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.865; Pinto, Ricerca 2020).

10.12.1605 - 1605 à di 10 di xbre Sabato … f. 58 A francisco Antonio lacedonio d.ti dua tt. 3 Et per lui come proc.re del Reg.te Valcarcel à mastro fran.co d'acunto fabricatore, d.o celi paga per sei canne di fabrica, che li ha fatto nel giard.o di d.o S.re Regente, come appare per relatione di **Vic.o dela Moneca** a lui c.ti d. 2.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.896; Pinto, Ricerca 2020).

19.12.1605 - Die decimo nono mensis decembris quarte ind.nis 1605 neap. Ad preces nobis factas pro parte Doctoris Joannis hieronimi, et Doctoris Joannis de Monica de Neapoli nepotum quondam **Vincentij de Monica** personaliter accessimus ad quandam domum d.ti quondam **Vincentij** sitam in quarterio Spiritus S.ti in latere domus professa societatis Jesu jux.a dictam domum professam et bona que fuerunt quondam felicis punzi, et ad presens d.te domum professe Jesu viam publicam et alios confines, et cum essemus ibidem prefati doctores Joannes hieronimus, et Joannes asseruerunt coram nobis, annis preteritis d.tum Vincentium de Monica eorum patrum inultimus constitutus suum ultimum inscriptis clausum et sigillatum condidisse testamentum nutu p.to notaro per eum consignatum per me fidelim conservandum pro cautela suorum heredum et successorum, ac omnium quorum interest et interesse poterit, vohusseque in eodem testamento per sequito eius obitu, testamentum ipsum in presentia testium interventorum clausure ipsius seu aliorum in mumero oportune loco ab.ntium seu mortuorum per me p.tum notarium aperiri et publicari debuisset absque decreto Curie et sine solemnitate aliqua ad omnem simplicem requisitione cuiuslibet etiam extranei interesse pretendentis, et per exquutores per eum ordinatos debite exequutioni demandari iux ipsius testamenti forma serie continentas et tenore, et in eadem voluntate testandi perseverantem fuisse (sicut D.no placuit) ab hac vita sublatum prout eum mortium jacentes in quadam camera domum p.te vidimus ob cuius obitum oportet fieri apertura testamenti p.ti ut ipsius et contentorum in eo notitia habeatur, et ipsius exequutio fieri possit, idcircu prefati doctores Joannes hieronimo et Joannes pretendentes in d.to testamento interesse habere, et ad eos spectare onus d.tum testamentum aperiri faciendi, nos p.to judicem notarium et infras testes ex Regia parte requisiverunt, et ex sua rogaverunt, attente nostrum super hoc offitium, quod publicum est implorando, ut recognitis prius d.to testamento ac sigillis, et sub.tionis n.ris in dorso ipsius appositis, testamentum ipsum aperire, legere et publicare coram eis et testibus infr.is deberemus jux voluntate et mentem d.ti testatoris, quorum requisitioni et precibus tanquam justis benigne annuentes, testamentum ipsum per me p.tum notarium Christofarum Cerlonu exibitum et demostratum fuit coram eis, et in eorum presentia testibus infr.is videlicet: Cesari Monforte de Neapoli, Joanni thome Cesario de pugliano, Joanni marie de Massa de Neapoli, et Hieronimo dello nono, qui clausure d.ti test.ti per testibus à d.to Vincentio testatore rogati interfuimus una ad quondam Pompeo de palma, et quondam Joanneandrea Cerlone de neapoli iam mortuorum ad presens et felice Cesarano de Neapoli absente loco quorum demonstratum fuit Joanni andree messo, ferdinando valvende, et Mattheo angelo de Neapoli, per quo omnes viso et diligenter inspecto test.to p.to, et recognitis sigillis, et subscriptionibus in dorso ipsius test.ti appositis et factis et in eis de nullam maculam, nullumque dolum, fraudes etiam aut suspectionem aliquam intervenisse apparuit et toccata fide vidimus et affirmamus: et propterea test.tum ipsum in presentia d.torum doctorum Joannis hieronimi et Joannis et ad eorum infrascriptis id petentium et udentium, et de mera eodem scientia et voluntate apertum et publicatum fuit per me p.tum notarium, et à parte exteriori erat prout est ut sequitur, Anno Domini Millesimo sexcentesimo tertio Die vero vigesimo tertio mensis junij prime ind.is Neapoli Adhiens nostram presentiam in domo infr.tum **Vincentij de Monica** sita in quarterio Spirito S.ti huius civitatis Neapoli in frontispitio domus doctoris Melchionis reviglioni secretario R.de fabrice Basilice Rome ubi ego notario Christofanis Cerlone habito ut pensionerij sup.to **vincentio de Monica** de Neapoli sanus corpore et mente - serate clausura - A parte vero interiori d.ti test.ni erat prout est utsequitis - test.mium - Post cuius test.to aperitione prefati doctores Joannes hieronimus et Joannes … ex Regia parte requisiverunt, et ex eorum rogamento, atte… sup. hoc officium quod publicum est implorando, quale p.tis omnibus et eorum singulis in d.to test.to contentis conficere … unum vel duo et plura pu.cu infra, ad eorum … quorum et cuius inde interest et interesse poterit certitudine et cunctam, unde ad futurum mei memoria P.tibus judice Laurentio de biondo de neapoli R.io ad contractus et p.tis Cesare Monforte de Neapoli, Joanne thoma Cesario de pugliano, Joanne maria de Massa, Hieronimo delo nono, Joanne andrea messo … (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, prot. 198/45, a.1564-1608, p.988; Pinto, Ricerca 2010).
- Il testamento di **Giovan Vincenzo Della Monica**, rogato dal notaio Cristoforo Cerlone di Napoli, fu aperto, a seguito della morte del testatore, il 19 ottobre [? dicembre] 1605. Una copia del testamento è conservata presso l'Archivio storico comunale di Cava de' Tirreni (ASC, Sezione ECA, fascio n. 110 - numerazione provvisoria - cc. 44 e sgg.), mentre una trascrizione dell'intero documento si legge in L. DE MARINIS, *Storia documentata della pervenienza all'amministrazione della Congregazione di Carità del Comune di Cava dei Tirreni delle opere di beneficenza istituite da Vincenzo della Monica*, Napoli 1869, p.47-61 (Bisogno, in Nap. Nob. 9 2008, p.210).*

3.1.1606 - 1606 à 3 di Gennaro martedi … f. 128 A Gio: Geronimo dela moneca d.i quaranta E per lui a N.re Christofaro Cerlone d.e celi paga cioè d.i venti di essi per la clasura et apertura del testamento del **q.m Vic.o della Moneca suo zio** lassato nel testam.to p.tto, et perciò nelo quieta, et li da per rotto et cassa detto legato, et li restanti d.i venti per tre copie di d.o test.to et spese dell'Instituttioni delli her., legati et vinculi, a lui c.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.48; Pinto, Ricerca 2022).

5.5.1609 - 1609 à 5 di Maggio Martedi … f. 216 A fabritio Santafede d. trenta, Et per lui à D. Ettorre Pignatiello Duca di Mont.e d.o seli pagano per due integre annate di censo finite al p.o del presente conf.e la regia nova pramatica una d'annui d.ti 14, et l'altra d'annui d.ti 16 per il solo di due para di Case sue che esso possede in questa Città site alla Strada che scende al mon.rio di Mont'oliveto iusta le **beni dell'herede del q.o Vic.o della monica** da uno lato, et l'altro del Cle: Gio: Ant.o Mirto via pub.ca che da due bande, il solo delli quali annui d.ti 14 lo censuò dal d.o Sig.r Duca Seudo [?] sua ligitima persona, et l'altro suolo delli detti annui d.ti 16 è della Casa, che comprò da Ortentio di Nardo, apparentino de ciò cautele, alle quale se refera declarando esse stato integ.te sodisfatto di detti due annui censi per tutto il tempo, et annate passate insino et per tutto detto p.o del presente; con.ti à lorenzo piro affittatore, et proc.re di dett'intrade à lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.440; Pinto, Ricerca 2022).

13.11.1610 - 1610 adi 13 di 9bre Sabbato … f. 580 A Marco Montelione d.ti trenta e per lui alli heredi del **q.o Vic.o dela Monica** … e per detti heredi a Giovanna della Monecha herede del d.o q.o Vic.o et tutore insolidum con altri delli figli et her.i del q.o Gio ger.mo della Monecha similm.te her. di d.o q.o Vic.o come ni costa per fede di Notare lorenzo di brando di Nap. in dorso di detta Polisa e per esso a luise Roccha per altri tanti a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.572; Pinto, Ricerca 2021).

11.7.1612 - 1612, luglio 11. Alli governatori del Monte eretto per lo quondam **Vincenzo della Monaca** D. 100. E per essi a Giulio Cesare Capaccio a compimento di D. 800, in parte di D. 900, per la retrovendita, che ha promesso fare al nostro Monte, cessionario del *ius luendi* della regia corte, di annui D. 63, che tiene sopra l'entrata della Regia Dogana di Napoli. E per esso a Gaspare de Ligoro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, p.84; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.54).*

27.7.1612 - 1612, luglio 27. Ad Antonio Altomari D. 26. E per esso alli governatori del Monte eretto per lo quondam **Vincenzo della Monica**, a compimento di D. 29, per la pigione di due camere e una cucina con due bassi siti in San Domenico, locate a D. 52 l'anno (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, p.229; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.114).*

8.8.1612 - 1612 à 8 Ag.o … f. 1000 A Lucrezia Gargana D. 18. E per essa a **Giovanni della Monica**, governatore del Monte eretto per il quondam **Vincenzo della Monica** e tutore di don **Onofrio della Monica**, a compimento di D. 20, in conto di maggior somma per il pigione della casa locata alla girante a San Domenico (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.283; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.143).

22.8.1612 - 1612, agosto 22. Ad Agostino del Signore D. 42.2.10. E per esso alli governatori del Monte eretto dal quondam **Vincenzo della Monica**, per l'entrata del pigione d'una casa locata al girante e sita all'incontro la loggia del giardino del duca di Monteleone, nella strada di Nido (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, p.434t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.162).*

13.10.1612 - 1612, ottobre 13. A Diana Concublet D. 35. E per essa a **Giovanni della Monica**, governatore del Monte eretto dal quondam **Vincenzo della Monica**, nonché tutore dell'altro governatore don **Onofrio della Monica**, a compimento di D. 110, per l'uscita di una casa locata da detto Monte a D. 220 l'anno (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 11, p.456; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.248).*

17.10.1612 - 1612, ottobre 17. A **Giovanni della Monica** D. 50. E per esso al Banco dello Spirito Santo, da segnare a credito suo, quale governatore del Monte eretto dal quondam **Vincenzo della Monica**, nonché tutore di don **Onofrio della Monica**, similmente governatore (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 11, p.504; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.260).*

26.10.1612 - 1612, ottobre 26. A Scipione Denza D. 16.2.5. E per esso ai governatori del Monte eretto da **Vincenzo della Monaca**, a compimento di D. 17.2.10, per l'uscita della pigione d'una casetta che, sita a San Domenico, e propriamente sotto le case abitate da Giovan Bartolo de Ruggiero, è stata locata per D. 35 annui all'abate Gennaro Denza, figlio del girante, con istrumento per notar Lorenzo di Biondo. E, per girata di **Giovanni della Monaca**, governatore del detto Monte, ad Ottavio Gallo. L'anzidetto notaio fa fede come

Giovanni della Monaca è governatore del Monte e tutore dell'altro governatore **Onofrio della Monaca** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 25, p.108; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.290).*

1635 - Il censo emp.co perpetuo de annui d.ti trenta ogn'anno imperp.m s'exige per questo n.ro Mon.rio (di S. Marcellino) dal D.r Fran.co Ciancio sopra una casa in più e diversi membri con poteche consistente sita in questa città di Napoli nella strada de Monte Oliveto alli Carrozzieri al detto n.ro Mon.rio ex persona di d. Ippolita Ruocco monaca professa in quella assignato per la summa de d.ti 600 debiti per il Duca di Monteleone … Nel p.nte anno 1635 confinano con li beni del D.r Ottavio Mirto li beni dell'eredi di **Vincenzo della Monica**, et due vie publice (ASNa, Mon. sopp. 2723, p.100; Pinto, Ricerca 2010).

7.4.1656 - 7 aprile 1656 ... A Desiderio Barra D. 10. E per lui alli governatori del Monte eretto per lo quondam **Vincenzo della Moneca** sono cioè D.1,40 per saldo dell'uscita finita a 4 di maggio 1654 per causa del peggione di due camere tiene affittate delle case di detto Monte site alla strada del Giesù Novo a ragione di D.30 l'anno e li restanti D. 8,60 sono in conto dell'intrata di luglio seguente di detto anno 1654 et restano pagati del passato (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 420; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.51).*

12.10.1680 - 1680 a 12 Ott.re ... f. 603 A Gov.ri del Monte eretto per il q.m **Vincenzo della Moneca** d. undici e per loro à Gio Midea m.ro fabricatore, et sono in conto dell'accomodazioni fatte nelle case del loro Monte, e portate nell'ultima relattione fatta dal Tabulario Pinto in somma de d. 130.15 e per lui ad esso med.mo d. 11 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 771; Pinto, Ricerca 2012).*

1869 - Nei primi anni del secolo XVII vivea agiatamente in Napoli l'architetto **Vincenzo Della Monica** nato nella vicina Cava dei Tirreni. Fu fratello di lui Adriano Della Monica che dalla consorte Grimaldi ebbe i figli dottor Giovangeronimo, dottor Giovanni, e Faustina. Al 23 giugno 1603 l'anzidetto Vincenzo fece il suo testamento *in iscriptis* pubblicato dopo la sua morte nel 19 dicembre 1605. Ei non avea figli e dispose nel modo seguente: Istituì erede particolare il Monte dei maritaggi e distribuzioni che fondava in Cava, da essere retto da laici sotto la vigilanza del Presidente del Sacro Regio Consiglio, dotandolo di vari immobili e crediti del valore di ducati 45.000. Nominò governatori i due suoi nipoti Giovan Gironimo, e Giovanni, e dopo la loro morte i rispettivi primogeniti, e primogeniti discendenti da essi, ed un terzo anche di nome Della Monica, e mancato costui, un estraneo eletto dal Presidente, cui commise anche la scelta dell'intero governo, estinguendosi la discendenza maschile dei mentovati nipoti. Disponendo circa l'uso degli annui ducati 3000, disse impiegarsene mille in maritaggi o monacaggi di donzelle povere della Cava ed in soccorsi agl'infermi, con preferenza degl'individui di casa Della Monica. Rispetto agli altri ducati 2000 volle che si mettessero in moltiplico, onde meglio sovvenirsi per causa di studio i discendenti maschi dei due nipoti e dotarsi le femmine procreate da essi. Da ultimo, per la stabilità dell'opera, volle che si fosse impetrato l'assenso reale.
Premesse coteste pie largizioni, il virtuoso testatore chiamò eredi universali i mentovati Giovangironimo e Giovanni Della Monica; in due terze parti il primo, e nell'altra il secondo, gravandoli di sostituzione fedecommessaria a prò dei loro figli maschi procreati in legittimo matrimonio, e dei loro discendenti maschi legittimi e naturali per linea mascolina in *infinitum,* escluse sempre le figliuole femmine. Mancando una linea maschile sostituì l'altra, e venendo meno tutte e due, deferì la eredità al suo Monte di maritaggi e distribuzioni. Gli anzidetti Giovangironimo e Giovanni adirono l'eredità dello zio, e con solenne atto pubblico del 18 dicembre 1606 trasferirono al Monte quanto gli si era legato. Giovangironimo, marito d'una Niquesa, procreò i figli Porzia, Roderigo, ed Onofrio, e mancato ai vivi nel 1610, i due maschi ne raccolsero la successione. Roderigo, professando vita monastica, fé rinunzia al fratello Onofrio, il quale morì senza prole durante la peste del 1657. Giovanni nel 1611 si unì in matrimonio alla dama Anna Reviglione e morì in Cava il 5 marzo 1631. Di lui rimasero superstiti le figliuole Beatrice maritata a Flamio Pagano, Francesca, Teresa e Vittoria monache professe. Qui sorge il germe del grave giudicio presente, sendochè si disputa fra le parti, se il menzionato Giovanni avesse o no avuto prole maschile. Nel 1653, i governatori del Monte adirono la G. C. della Vicaria, ed esponendo essere mancate le linee mascoline di Giovangironimo e Giovanni, chiesero attribuirsi al Monte stesso tutti i beni fedecommessati del fu Vincenzo. Secondo il rito giudiziario dell'epoca si raccolse lo esame orale, e constatata l'inesistenza dei discendenti maschi, nel 24 giugno 1659 fu proferito il decreto di spettanza a prò del pio istituto. È notevole fra i testimoni essersi intesa Faustina Della Monica sorella dei due primi istituiti (Gazzette de Tribunali, vol. 21, 30 ottobre 1869, p.689-694).*

Iachetto (not. 1561), tagliamonte

21.1.1561 - MDLxj Materdi xxi de Gen.ro … f. 288 Al mag.co Gio Antonio Vilagut d. sette e per lui a m.o **Iachetto della monacha** tagliamonte diss.o celi paga a comp.to e finale pagam.to de doe migliara de petre e ducento salme a uso e costumanza de napoli le quale havera da condure e consignare a tutte sue spese

in la fabrica della casa de sua moglie che si fabrica, in la sagliuta de s.to elmo e li restanti li have havuti contanti con.ti d. 7 (ASNa.BA, vol. 30, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

Orlando (not. 1561-1579), fabricatore

13.8.1561 - MDLxj mercordi adi 13 de agosto … f. 658 Al s.r Cesare de bologna d. undeci e mezo e per lui a mastro **orlando dela monacha** dela cava diss.o per resto e comp.to de quanto dovea havere da lui per la fabrica fa in lo casale suo de San Io: c.ti d. 11.2.10 (ASNa.BA, vol. 32, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

26.8.1561 - MDLxj martedi adi 26 de agosto … f. 1207 Al s.r Cesare de bologna d. otto tt. tre e g.a 15 e per lui a m.o **orlando dela monaca** dela cava fabricatore diss.o per resto et comp.to de quanto doveva havere da lui per la fabrica fa in san Io: e pagato per tuto lo passato insino allo 14 del p.nte c.ti d. 8.3.15 (ASNa.BA, vol. 32, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

19.1.1568 - MDLxviij lunedi 19 de Genaro … f. 88 Ad antonino bologna d. tre.3 et per lui a m.o **orlando della monaca**, dis.o sono à compimento de quanto deve havere da lui per tutta la p.nte giornata d. 3.3 (ASNa.BA, vol. 42, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

9.2.1579 - A 9 de feb.o 1579 … Al s.r Antonino de bologna d. dudece et per lui a m.ro **orlando de la monaca** fabricatore diss.o celi paga anticipatamente in parte de d. trentasei per l'opera ha promesso farle à staglio in lo sopportico dela casa del s.r cesare de bologna, suo f.llo ciò è una lamia da capo à capo sotto lamia che è in detto sopportico fare un astraco seguito sopra detta lamia nova, et tompagnare sopra la lamia uno muro che vada à giontarse sopra l'arco dela lamia vechia, con grossezza q.nto è l'arco de piperno et farci, una fenestra in detto tompagno novo, et un'altra finistra ala banda de la strada, et in tutti due finestre ponere li tagli che le … era detto ant.no et fare una porta in detta stantia per intrare ala saletta dove habita, et ponerce lo taglio et ingradarla, se obliga detta stantia scarpellarla agiustarla rabuccarla, et intonacarla, et poi scarpellare, et reboccare sformata che sarà detta lamia nova di sotto, et chiudere le pertosa dela forma, et andito e quest'opera, et questa opera promette farla infra termine de un mese, et darcela allestita del tutto, et esso s.r finita detta opera darle li restanti d. ventiquattro al complim.to de d. 36 con espressa declaratione che esso in d.ta opera non ha tenuto darle altro che calce et non altro perche cossì son convenuti insieme, et non altrementi et se obligato per patto espresso detto m.ro fare tutta detta lamia nova de prete nove spaccate, et spaccatelle a lui contanti (ASNa.BA, vol. 71, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2008).*

27.5.1579 - 27 de magio 1579 … Al s.r Antonino de bologna d. uno, et per lui ad **orlando dela moneca** fabricatore diss.o a comp.to de d. trentasei per l'opera ad estaglio se convenne con lui al supportico dela casa del s.r Cesare de Bologna suo f.llo … (ASNa.BA, vol. 73, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2008).*

Ambrogio (not. 1561-1588), marmoraio e scultore

3.10.1561 - MDLxj venerdi adi 3 de ottobre … f. 1129 Al mag.co s. Ier.o tomasino d. vinti e per lui a mastro vinc.o e luca ant.o de marcho e a mastro **ambrosio della monacha** marmorari e sono in parte de d. 85 per lo pretio e magistero de una fenestra de marmori in la capella sua de s.ta Catterina a formello li hano promesso fare a loro spesa come appare per contrato al quale se refere d. 20 (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).
- **Della Monica Ambrogio** … Nel 1561 lo troviamo occupato con i maestri Vincenzo e Luca Antonio de Marco a intagliare una delle belle finestre della chiesa di S. Caterina a Formello e propriamente quella della cappella Tommasino … 3 ottobre 1561. Il prezzo stabilito fu di ducati 85 (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.158).*

20.4.1563 - **Monica (de, o della) Ambrogio** di Cava de' Tirreni, marmorajo-scultore. 20 Aprile 1563. Riceve dal cassiere della chiesa di S. Pietro a Siepi, di Cava, Duc. 26, a compimento di Duc. 97, prezzo totale dell'opera di marmo fatta nella chiesa suddetta, e dell'aggiunzione fatta alla custodia di marmo per adattarla sull'altare maggiore (Not. Giov. Michele de Adinulfo, di Cava, a. 1562-63, fol. 379, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.183).*
- L'opera dello scultore **Ambrogio de Monica**, di cui si parla, fu l'altare maggiore col balaustrato avanti; la custodia di marmo era lavoro bellissimo antico, appartenente alla cappella, eretta in detta chiesa, della Confraterna del SS. Corpo di Cristo, e che nel 31 Decembre 1559 i confrati per soddisfare i voti dei cappellani e dei figliani della chiesa medesima, donarono, per essere situata nell'altare maggiore per più decente venerazione del SS. Sacramento. Vedi istrumento del 31 Decembre 1559 per Not. Giov. Berardino

Jovene, di Cava, a. 1559-60, fol. 65, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi di Cava. L'opera cennata e la custodia suddetta si ammirano nel perfetto stato nella chiesa di S. Pietro a Siepi insieme ad altri monumenti di marmo della stessa epoca e dello stesso maestro (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.183).*

28.3.1564 - 1564 adi 28 de marzo … f. 293 A Gio tomaso pilella d. cento e per lui alli m.ri **ambr.o dela monaca** et m.o lo. ant.o de guido marmorari diss.o celi paga in conto dello pavimento de marmore deveno fare in la capella della Ill.ma s.ra p.sa de sulmona in la chiesa de monte olivetto sicome appare per instro fatto in curia de m.e Iacobo caso de napoli a lui con.ti d. 100 (ASNa.BA, vol. 34, Banco Ravaschieri; Pinto, Revisione 2012).
- De Guido Giovannantonio … In compagnia di **Ambrogio della Monaca** eseguì nel 1564 il pavimento marmoreo della cappella dei Principi di Sulmona nella chiesa di Monteoliveto dove è posta la famosa Deposizione di Guido Mazzoni … 28 marzo 1564 (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.158).*

23.7.1567 - mercoledì 23 luglio 1567 … f. 313/362 Al magnifico Giovan Francesco Mancino, ducati sei, et per lui a mastro **Ambrosio della Monica** et Lucantonio de Marco marmorari, dissero sono per una prima paga di una sua cappella che li hanno promesso di marmore et lavoro in Santa Maria ~~la Nova~~ a Mainre [?] di Napoli, secundo dissero apparer per instrumento fatto per mano dell'egregio notaro Giovan Coluccio Casanova, al quale si reffereno, a lui contanti d. 6 (ASNa.BA, vol. 40, Banco Pallavicino e Spinola, c. 320v; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.299).*

14.10.1567 - **Monica (de, o della) Ambrogio** … 14 Ottobre 1567. Promette a Giov. Giacomo Ruffolo di fare un pavimento a commesso, di marmo bianco e mischio, nel sepolcro del detto Ruffolo, sito nella cappella di S. Nicola da Tolentino in S. Agostino in Napoli (ASNa, Not. Adriano Pedelente, a. 1567-68, car. 46; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.184).*
- Di un'altra eseguita in Napoli il 1567 - il pavimento a marmi commessi per una cappella della chiesa di S. Agostino alla Zecca - parla un documento trovato dal Filangieri di Satriano; ma questa scomparve nella generale ricostruzione del tempio iniziata nel 1641 (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.158).*

2.11.1570 - martedì 2 novembre 1570 … f. 1250 A Vincenzo Torno, docati ventinove, et per lui a mastro **Ambrogio della Moneca** et Giovan Antonio Tenerello marmurari, dissero sono a complimento de docati 160 che han da lui ricevuti parte per questo banco, et parte contanti, per final pagamento de una cappella di marmore dentro Santo Agostino; denari che restano da lui satisfati, dando per cassa la cautela sopra ciò. Et per loro a Luise […] per la Monaca d. 29 (ASNa.BA, vol. 47, Banco Ravaschieri e Spinola; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.287).*

31.8.1574 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … Exito de spese extra ordinarie fatte per servitio de detta fabrica [del mon.rio] … - 1574 - A ult.o d'agusto 1574 ad m.o **ambrosio dela monaca** marmoraro docato uno per una colonnetta et una preta perciata quale sono poste ala cesterna fatta sotto la cocina dela infermaria vicino lo puczo quale sta accosto le grade del dormitorio de capacita de butte setticento sittanta sette barrili sette et caraffe dudece dico d. 1.0.0. A di detto al medesmo marmoraro altro docato uno per repolitura d'una colonna de marmo posta ala cocina inmeczo del paviglione d. 1.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis, f.80r; Pinto, Ricerca 2010).

4.7.1575 - a 4 de luglio ... f. 26/32 Al s.r Gio: andrea de Curtis d. dece e per lui a vinc.o della monaca diss.o seli paga che li consegni a m.o **ambrosio della monica** in conto de lopera che fa nel pavimento nella sua cappella in s.to severino ... (ASNa.BA, vol. 59, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

26.8.1575 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … (f.138r) Exito in lavor de marmo per servitio de detta fabrica - 1575 - A 26 d'agusto 1575 a mastro **ambrosio dela monaca** et m.o luca antonio de marco marmorari per lo banco de citarella docati diece inparte de doc.ti 110 per li q.le hanno promesso far due fontane seu lavatorii de mano conforme ad uno designo allor consig.to sub. scritto de mano de me Donna fulvia caracciola per ordine dela R.da Abb.a a laude et giuditio d'experti con intervento de ms vicenzo de la monaca q.le promettono finirle per tutto lo mese d'aprile 1576 dico d. 10.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

24.9.1575 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … (f.138r) Exito in lavor de marmo per servitio de detta fabrica - 1575 - … A 24 de 7bro ali sup.ti mastri **ambrosio [dela monaca]** et luca ant.o [de marco] altri doc.ti diece contanti incunto de dette fontane d. 10.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

24.11.1575 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … (f.138r) Exito in lavor de marmo per servitio de detta fabrica - 1575 - … A 24 de 9bro à m.o paulo d'alandra doc.to uno et tt. uno per sei giornate poste in movere una preta grande de marmo retrovata atterrata nela cantina in la casa de ms marcello ferraiolo spetiale accosto la grada de s.to paolo per esso donata al mon.rio et in spianar le mura che vi erano, à torno et à m.o **ambrosio dela monaca** altri doc.ti dui per secatura de detto marmo in tre pieczi accio se possesse condure al monasterio et per condure li d.ti peczi dala d.ta casa al mon.rio altri doc.ti tre e tt. dui che giunti son d. 6.3.0 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

10.12.1575 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … (f.138r) Exito in lavor de marmo per servitio de detta fabrica - 1575 - … (f.138t) A X de Xbro ali sop.ti marmorari [mastro **ambrosio dela monaca** et m.o luca antonio de marco] altri doc.ti sei contanti in cunto de le dette fontane d. 6.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

3.3.1576 - MDLXXVI Adi iij di marzo, sabato f. 450 A s.r fabritio pontecorvo d. vintidoi e per lui a **ambrosio della monaca** marmoraro disse sono a comp.to de d. 120 per tante marmore lavorate havuti da esso q.li ha posti per guarnitione della sua capella sita al peliero della ven.le ecc.ia di S.to dom.co che li restanti li ha ricevuti per mano del v. fra bonifatio di n.li sacrestano di d.a ecc.ia al q.le sacrestano li pago declarando non è tenuto ad altro a lui cont.ti d. 22 (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Revisione 2010).
- **Della Monica Ambrogio** … Nel 1576 lavorava per Fabrizio Pontecorvo la «guarnitione de la sua cappella sita al piliero della chiesa di S. Domenico» … 3 marzo. Il prezzo: 120 ducati (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.159).*

19.5.1576 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … (f.138r) Exito in lavor de marmo per servitio de detta fabrica … (f.138t) - 1576 - A 19 de magio 1576 al sup.to mastro **ambrosio** per lo banco de citarella doc.ti diece a comp.to de doc.ti 74 como che l'altri doc.ti 64 l'ha R.ti V3 doc.ti 26 nel'anno precedente e l'altri doc.ti 38 nel p.nte anno in piu partite de contanti che giunti li detti doc.ti 38 con li doc.ti 10 dela p.nte partita fanno la summa de docati quarant'otto d. 48.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

22.5.1576 - MDLXXVI Adi xxij di magio, martedì … f. 1163 A D. lucretia caracciola abb.sa d. dece e per lui a m.ro **ambrosio della monica** marmoraro disse sono a comp.to de d. 74 come che li altri d. 64 seli sono pagati in più partite e sono in conto del lavore de marmo per li finestrone delloro monasterio a lui contanti (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Revisione 2010).
- **Della Monica Ambrogio** … Nel 1576 … Anche in quell'anno intagliava i marmi per finestroni del monastero di S. Gregorio Armeno, nella ricostruzione ordinata dalla badessa Lucrezia Caracciolo ed eseguita su disegno dell'arch. Vincenzo della Monica … 22 maggio (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.159).*

30.5.1576 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … (f.138r) Exito in lavor de marmo per servitio de detta fabrica … (f.138t) - 1576 - … A 30 detto [de magio] al p.to [mastro **ambrosio**] per lavoratura de quaranta canalielli de marmo per le logette docati quattro d. 4.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

28.6.1576 - MDLxxvi Adi xxviij di Giugnio, Giovedi … f. 1374 A Hipolita Gadaletta d. dicesette tt. 3.3 e per lei a D. Agostino di maratea proc.re del ven.le monasterio di s.to severino di napoli disse celi paga per conto dell'annuo censo finito a 15 de agosto 1575 delle case di soi figli e heredi del q.o fran.co ant.o tosone sita a porta Reale citra pregiuditio per lo delle ragione de d.i soi figli li competeno per conto delli interessi, e spese sono occorse e coreranno per conto dello interesse e spese sono corse e correno per conto della lite si fa con D. Fabritio Pig.lo del terr.rio di d.te case, e per lui ad **Ambrosio della Monica** per altritanti a lui contanti d. 17.3.3 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

28.1.1577 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … (f.138r) Exito in lavor de marmo per servitio de detta fabrica … (f.139r) - 1577 - A 28 de Genaro 1577 al p.to mastro **ambrosio** per lo banco de citarella docati secte a comp.to de doc.ti 88 essendo che li restanti doc.ti 81 seli son pagati V3 docati 74 per le precedente partite e docati 7 contanti a cunto de le sop.te fontane dico contanti e per banco d. 14.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

3.12.1577 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … (f.138r) Exito in lavor de marmo per servitio de detta fabrica … (f.139r) - 1577 - … A 3 de Xbro ali sup.ti mastri **ambrosio** e luca antonio per lo decto banco [de citarella] docati diece correnti a comp.to de doc.ti quarantuno atteso l'altri doc.ti 31 l'anno R.ti inpiu partite contanti a cunto dela lavoratura de divers'altre opere di marmo fatte

per servitio del monasterio in tutto sono docati quarantuno d. 41.0.0. A di detto ali p.ti per lo medesmo banco doc.ti nove a comp.to de doc.ti 140 per la manifattura dele sup.te due fontane seu lavatorii neli q.li s'include il preczo d'una preta de marmo che lloro nge hanno posta avertendose che si ben'era convenuto che dette fontane se dovessero fare per detti mastri per preczo de doc.ti 110 secundo il disegnio che allora s'era appontato perche de poi s'era alterato d.to disegnio e nge sono state fatte diverse figure che non erano nel p.o disegno, e detta opera s'e appreczata per li mag.ci vincenzo dela monica Gieronimo d'auria e Gio: bernardo dela lama in detti doc.ti 140 deli q.li havendone R.ti doc.ti 131 V3 doc.ti 88 per le precedente partite restano a ponersi incunto altri doc.ti quaranta tre contanti dico d. 52.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

19.12.1577 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … (f.138r) Exito in lavor de marmo per servitio de detta fabrica … (f.139r) - 1577 - … A 19 d.to [de Xbro] al p.to mastro **ambrosio** contanti doc.ti otto per diversi residui d'opere di marmo fatte per servitio del'infermeria ad ordine del mag.co vicenzo dela monaca d. 8.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

31.1.1579 - 1579 adi 31 di Genn.o … f. 332 Alla R.da Sor Hippolita loffredo d. quaranta e per lei a m.ro **Ambrosio della Monaca** marmoraio diss.o per una loggietta ha lavorato e lavora de marmo bianco, e sono a comp.to de d. cento che li altri li ha ricevuti manualmente, a lui contanti d. 40 (ASNa.BA, vol. 71, Banco Ravaschieri; Pinto, Revisione 2012).
- L'ultima notizia è del 31 gennaio 1579 e riguarda il pagamento di 100 ducati che il **Della Monica** ricevè da Ippolito Loffredo «per una loggetta di marmo bianco» (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.159).*

30.3.1579 - lunedì 30 marzo 1579 … f. 461 Al signor Ottavio Mastrogiudice, docati otto, et per lui ad **Annibale [sic] dela Monaca** marmoraro, dissero sono a complimento de [docati] vinte, et sono per final conto dele marmore et fatture de due armi poste nel'altare dela sua cappella in Monteoliveto, declarando essere stato integramente satisfatto da lui a lui contanti d. 8 (ASNa.BA, vol. 73, Banco Ravaschieri; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.300).*

1586 - **Ambrosius della Monacha** de civitate Cave et mastro Bergantino de Carrara, sculptores, si impegnano a fare, per servitio di detti magnifici Di Gaeta, uno sepulcro [in S. Francesco di Paola a Cosenza] di marmore gentile di Carrara, nel quale ce sarà in mezo una statua armata et uno leone sotto li piedi, dalla destra uno troncone di lanza, et dalla sinistra uno stocco lavorato a torno de trofei, con l'arme di casa Gaeta intagliate alli dui cantoni di bascio, co' epittafio in piede et sopra, se ce lo vorranno; quale statua debia essere palmi sette et un quarto alta, et tutto detto sepolcro debia esser palmi vinti alto et de dodici largo, lavorato tutto in omnibus; et cossì come sopra, la testa di detta statua in detto disegno sta quatro, debia venire tondo et nelli triangoli se nci debiano fare dui angioli. Et tutto [...] de bonissimo magisterio, conforme al disegno per detti mastri scultori fatto et sottoscritto di propria mano di detto signor Ottavio et per me predetto notaro, et anco del predetto mastro Raimo [...] Il tutto per prezzo di 550 ducati, da pagarsi in questo modo, cioè docati cento di essi infra et per tutto l'atto dell'intrante mese di gennaro dell'intrante anno 1586 [...] avante ogni mese, infine altri docati cinquanta insino a tanto che sarà finita l'opera sudetta; et finita che sarà la detta opera, et assettata, pagarli il complimento delli sopradetti ducati cinquecento cinquanta (ASC, Fondo notarile, Giacomo Maugeri, 27 marzo 1593, cc. 70v e ss [nel documento si trova una copia della stipula del 1586]; Mussari-Scamardì, in Quaderni del Dipartimento Patrimonio Architettonico e Urbanistico, Università degli Studi di Reggio Calabria", IV, 8, 1994, pp. 169-180; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.312).*

3.7.1588 - **Monica (de, o della) Ambrogio** … 3 Luglio 1588. Riceve dai maestri e procuratori della chiesa di S. Pietro a Siepi, di Cava, Duc. 30 a complemento del prezzo *de li quattro personagi evangelisti de marmora et de lo arcotravo facto et posto per epso m. Ambrosio ne la cona de lo altare magiore de dicta ecclesia, et de ogni altra adjunctione et ogni altra cosa per epso posta in dicta cona, et anco per la portatura de marmori da Napoli*, rinunciando ancora alla lite introdotta nel S. R. Consiglio per la soddisfazione delle somme da lui pretese per i lavori di marmo fatti nella chiesa suddetta (Not. Giov. Michele de Adinulfo, di Cava, a. 1587-88, fol. 294, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.184).*

5.11.1588 - 1588 a 5 de 9bre … A Pascale caputo d. cinque et per lui a lucant.o de marco et **ambrosio della monicha** insolidum dissero selli pagano ad comp.to et finale pagamento de tutti lavori et robbe datoli et fattole per serv.o della sua cappella dentro la ecc.a de santo severino de nap. per insino al presente giorno che li restanti selli sono pagati li mesi passati in piu partite de contanti et per banchi d. 5 (ASNa.BA, vol. 94, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).

9.12.1588 - 1588 A' 9 di Decem.re sabbato … f. 1473 Al s.r fran.co de Curte d.ti venti, per lui a' m.o Thom.o dela monica marmoraro. D.o in conto del opra fatta il **q.o m.ro Ambrosio della monica** suo zio nella sua cappella dentro s.to severino, la quale oggi promette esso Thom.o finirla ser.ta la forma delli patti che havea con detto m.ro Ambrosio, e per lui a' Innocentio dela monica, figlio et her.e del detto q.o Ambr.o. Diss.ro seli pagano in conto di quello seli deve per lo detto s.r fran.co de Curte per l'opra fatta per detto suo padre, nella cappella s.to Severino, aì lui contanti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 4, p.423; Pinto, Ricerca 2015).*

7.2.1589 - 1589 A' 7 di febraro Martedi … f. 484 Al s.r fran.co de Curte d.ti venti, per lui a' m.o Thomaso dela monica. D.o a' comp.to di d. 40 atteso li restanti li sono stati pagati per questo banco, et seli pagano in conto del'opra fa' alla sua cappella di s.to Severino che faceva lo **q.o m.o Amb.o dela monica** suo zio, la quale promette finirla ser.ta la forma delli patti haveano con detto m.o Ambr.o e per lui ad Innocentio dela monica figlio, et her.e di detto q.o Ambr.o, atteso ad esso spettano per detta opra farla in suo nome, et ad esso Thom.o spettorno assolutam.te le giornate, a' r.one di car.ni tre e mezo lo dì per la manifattura convenuta tra loro, a' lui contanti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.177; Pinto, Ricerca 2015).*

8.4.1589 - 1589 A' 8 d'Ap.le sabbato … f. 699 Al s. fran.co de Curte d.ti quindeci, per lui a' m.o Thom.o dela monica. D.o seli pagano in conto del'opra faceva il **q.o m.o Ambr.o dela monica** suo zio nella loro cappella dentro santo Severino, con patto, ch'esso m.o Thom.o habbia a' finire detta opra per tutto lo mese di maggio p.o che viene, et si non la finisce fra' detto tempo, li sia lecito farla finire da altri m.ri, a' spese, et interessi d'esso m.o Thom.o, non preiudicando all'altri patti, che sono frà loro, et esso s.r li promette al principio del detto mese di maggio darli quindeci altri docati, a' buon conto, a' lui contanti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.426; Pinto, Ricerca 2015).*

Giulio (not. 1561-1588), fabricatore

26.7.1561 - MDLxj sabato adi 26 de Giuglio … f. 559 Ad inocentio prenestino d. quatro e per lui a m.o **Iulio dela monaca** fabricatore diss.o sono a comp.to de d. 12 in conto dela fabrica che fa in casa sua che li altri d. otto li hebe da lui con.ti c.ti d. 4 (ASNa.BA, vol. 32, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

4.8.1561 - MDLxj lunedi adi 4 di agosto … f. 559 Ad inocentio prenestino d. tre e per lui a m.o **Iulio dela monaca** fabricatore diss.o sono in conto dela fabrica che fa in casa sua con.ti d. 3 (ASNa.BA, vol. 32, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

23.9.1568 - MDLxviij giovedi a 23 di sett.re ... f. 1201 A Gio: cola de Caropriso d. dece e per lui a m.o **Giulio della monaca** fabricatore disse sono a compimento de d. 56 q.li celi paga a bon conto della manifatura della fabrica de una casa e piscina che fabrica in la pedamentina de santo martino che li altri d. 46 li ha ricevuti da lui de cont.i in più partite e giornate d. 10 (ASNa.BA, vol. 43, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

27.10.1568 - MDLxviij mercordi adi 27 di ott.e ... f. 1201 A Gio: cola Caropriso d. dece e per lui a m.o **Giulio della monaca** fabricatore disse celi paga a complimento de d. sissantasei atteso li altri li ha ricevuti da lui in contanti in più partite e per banco e sono in conto dello magisterio de una casa che li fabrica in la pedamentina de s.to martino d. 10 (ASNa.BA, vol. 43, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

20.2.1570 - 1570 lunedì adi 20 di feb.o … f. 886 Al s.r Claudio Capece d. tre tt. 4.16 e per lui a **julio della moneca** m.o fab.e diss.o li paga in n.e del s.r fab.o Capece suo f.lo per conto della s.ra ant.a dentice loro m.re e sono per comp.to di 12 gior,te di mastri e manipoli a c.ni 33 la giornata fatte alla casa di d.a s.ra d. 3.4.16 (ASNa.BA, vol. 46, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

28.6.1588 - 1588 A' 28 di Giugno Martedi … f. 890 Alli m.ci Gov.ri di santo Nicola m.re di Nap. d.ti dodici cor.ti per essi a' m.o **Giulio dela monica** fabricatore. Diss.ro a' comp.to di d. 100 atteso l'altri d. 88 li sono stati pagati inanzi in più partite per mezo di Banchi e contanti quali d. 100 sono pagati a' buon conto della fabrica ha fatto, et hà da fare fuori la marina, dietro la tribuna di detta Ecc.a a' staglio conforme alla conventione, a' lui contanti d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.846; Pinto, Ricerca 2015).*

Gio. Marino (not. 1561), fabricatore

9.9.1561 - MDLxj martedi adi 9 de settembre … f. 855 A Io: Anello Crispo d. quindeci e per lui a mastro **jo marino dela monacha** fabricatore dela cava diss.o sono a comp.to de tutte le oppere per 2 giornate have fatto lavora e lavorati in tutti stabili soi … c.ti d. 15 (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

Luca e Camillo (not. 1570-1576), fabricatori

19.6.1570 - 1570 lunedi adi 19 di Giugno ... f. 912 Alli s.ri Mastri del ecc.a del Spirito Santo d. diece e per loro a mastro **luca** e mastro **camillo della monaca** fabricatori dissero a comp.to de d. sessanta in conto della fabrica che hanno fata e faranno alla fabrica del conservatorio di questa ecc.a che li altri d. cinquanta li hano ricevuti da quella ecc.a in contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 46, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).*

8.6.1576 - MDLxxvi Adi viij di Giugnio venardi … f. 1296 Alli m.ri della nontiata d. dicedotto g.a 15 e per loro a **luca della monica** disse sono cioè d. 5 a conto del staglio e d. 12.3.5 a comp.to di tutte le giornate che à lavorato e fatto lavorare per insino a questo dì per la fabrica dello spitale di montecalvario, et li restanti tt. 2 g.a 10 per tanti che à spese per allogatura di uno insarto et boricello che à servuto a tirare li travi per la d.a fabrica, a lui contanti d. 18.-.5 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

Paolo (not. 1574-1617), fabricatore

6.7.1574 - MDLxxiiij Martedi Adi vj di luglio … f. 7/595 Al m.co Marc'Antonio Varese d. quatrocento e per lui a m.ro **Paulo della monaca**, fabricatore delle torri della Provintia di Capitanata disse per altri tanti ricevuti sa lui d. 400 (ASNa.BA, vol. 57, Banco Olgiatti e Solaro; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.98; Pinto, Revisione 2017).

7.7.1574 - MDLxxiiij Mercordi Adi vij di luglio … f. 595/592 A **Paulo della monacha** d. centosessanta e per lui a m.ro lodovico Salzano della cava, dissero in conto del denaro ch'ad esso si deve per causa del'opera delle torre di capitanata quale se fanno per detto lodovico a certo prezzo, et patti, come nelle cautele sopra de cio. appareno ale quali si refferiscono d. 160 (ASNa.BA, vol. 57, Banco Olgiatti e Solaro; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.98; Pinto, Revisione 2017).

13.7.1574 - MDLxxiiij Adi xiij di luglio ... f. 595/611 A **Paulo della monaca** d. dugento diece e per lui a Gio: fran.co della monaca suo figlio dissero per altritanti d. 210 (ASNa.BA, vol. 57, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2009).

1.2.1577 - MDLxxvij a di primo febraro … f. 193 Al sig.re Don Alvaro de mindozza d. quarantacinque e per lui a m.ro **Paulo de la monaca** dissero se li pagano a complimento e final pagamento di tutta la fabrica et astrichi che have fatti et ha da fare ad estaglio e di tutte le giornate che se li devono di mastri e manipuli facendo fede m.ro Teodoro ingegnero del Castel novo sotto questa polizza che il detto m.ro **Paulo de la monaca** haverra complito quello che resta a fabricare con la reale summa resta integramente sodisfatto di tutto quello che da esso deve havere nota come lo detto teodoro fa fede come lo detto m.ro **paulo de la monaca** ha complita la detta fabrica come sta notato a la sopra ditta polizza a lui con.ti d. 45 (ASNa.BA, vol. 64, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).

30.3.1577 - MDLxxvij a 30 di marzo ... f. 358 Al sig.r don alvaro de mendozza d. venti e per lui a **paulo dela monaca** m.ro fabricatore diss.o sono per finale pagamento de tutta la fabrica che di novo ha pigliato ad estaglio in sua mass.a di pusilipo e quelli diss.o che li pagassemo quando ce costava per fede de m.ro theodoro Gueltres ingegniero del castello novo havere finito detto partito … d. 20 (ASNa.BA, vol. 64, Banco Olgiatti e Solaro; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.84; Pinto, Revisione 2008).*

15.10.1588 - MDLxxxviij a di xv ottobre … f. 788 Al mag.co almansorio almansori d. cinque e per lui a **Paulo della monica** a compimento de d. 132 in conto della fabrica che fa insieme con m.o Gio: de maiore in … sita al s.to s.to … (ASNa.BA, vol. 96, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2011).

16.9.1589 - MDLxxxviiij adi 16 de settembre ... f. 214 Ad Almansoro almansori d. sei tt. due e g.a dece e per lui al m.co Gioanni de maiori fabricatore diss.o per resto et a comp.to de d. 667 in conto delopera de fabrica che fa in sua casa in compagnia de m.ro **Paulo della monica** suo compagno dec.do che li restanti d. 660.1.10 li ha recevuto con pagamento contanti d. 6.2.10 (ASNa.BA, vol. 104, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).*

6.10.1589 - MDLxxxviiij adi 6 de ottobre … f. 942 Al m.co Almansorio almansori d. undici tt. quattro e per loro a m.o Gio de maiure diss.o per resto et a comp.to de d. 690 in conto della fabrica che fa in sua casa in comp.a de m.o **Paulo della monica** suo compagno … d. 11.4 (ASNa.BA, vol. 104, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

10.10.1589 - MDLxxxviiij adi 10 de ottobre … f. 942 Ad Almansorio almansori d. sette tt. uno e gr.a 5 e per lui a m.o Gio de maiure fabricatore diss.o per resto et a comp.to de d. 698 in conto delopera che fa de fabrica in casa sua in compagnia de m.o **Paulo dela monache** suo compagno che li rest.ti d. 690.3.15 li hanno recevuti in più partite de con.ti e per banchi tutti de accordio sino a questo di d. 7.1.5 (ASNa.BA, vol. 104, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

8.2.1590 - MDLxxxx adi 8 di febraro … f. 356 Al m.co Almansorio almansori d. dui e per lui a Gio demaiore fabricatore diss.o sono a comp.to de d. 763.0.5 in conto delopere de fabrica che fa in sua casa sita al Spirito Santo declarando che li restanti d. 761.0.5 le ha recevuti in … de m. **Paulo della monica** … parte de contanti e parte per banco … d. 2 (ASNa.BA, vol. 99, Banco Citarella; Pinto, Ricerca 2011).

10.3.1590 - MDLxxxx adi 10 de marzo ... f. 657 Ad Almansoro almansori d. cinque e per lui a m.o Gio: demaure fabricatore diss.o per resto et a comp.to de d. 797 in conto de la fabrica da farsi nella sua casa in comp.a de **Paulo della monecha** … d. 5 (ASNa.BA, vol. 102, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).*

17.3.1590 - MDLxxxx adi 17 de marzo ... f. 657 Ad Almansoro almansori d. cinque e per lui a m.o Gio: demaure fabricatore diss.o per resto et a comp.to de d. 800.1 et sono in conto della fabrica che fa et ha da fare in comp.a de m.ro **Paulo della monica** in la sua casa sita al Spirito Santo declarando che li restanti d. 798.1 li hanno havuti insolidum con detto m.ro Paulo parte de contanti et parte per banco et … accordio sino hoggi d. 5 (ASNa.BA, vol. 102, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).*

14.4.1590 - MDLxxxx adi 14 de ap.le ... f. 657 Ad Almansoro almansori d. trentatre tt. 2.15 e per lui a m.o Gio de maiore et m.ro **paulo dela monecha** diss.o per resto et a comp.to di d. 850 et dite in conto delopera de fabrica che hanno fatto in casa sua al spirito santo dec.do che li res.ti d. 806.2.5 le hanno recevuti da lui in più volte parte per con.ti e parte per banco … de accordo d. 33.2.15 (ASNa.BA, vol. 102, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).*

5.1.1591 - MDLxxxxj a 5 di Gennaro … f. 288 Alla m.ca Portia Belviso per mano di n.re Gio: ant.o de Rosa … Alla d.a per mano del sudetto n.re d.ti quattordici, pervenuteli per mezo di n.o b.co del s.r Giulio Coppula per la vendita di tante intrate, e per lei a m.o **Paolo della Moneca** capomastro, d.o celi paga in conto della sua mastria della fabrica che lei fa nelle sue case, site nella strata di Mont'Oliveto d. 14 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

12.1.1591 - MDLxxxxj a 12 di Gennaro … f. 288 Alla m.ca Portia Belviso per mano di n.re Gio: ant.o de Rosa … Alla detta per m.o delo detto d.ti dodici e per lei a m.o **Paolo della Moneca**, d.o li sono pervenuti ut s.a e se li pagano in conto della fabrica, che li fa nelle sue case a Mont'Oliveto d. 12 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

19.1.1591 - MDLxxxxj a 19 di Gennaro … f. 288 Alla m.ca Portia Belviso per mano di n.re Gio: ant.o de Rosa d.ti quattordici e per lei a m.o **Paolo della Moneca**, d.o sono delli d.ti 300, pervenutoli per mezo di n.ro b.co dal s. Giulio Coppola, per vendita di tante entrate, e celi paga in conto della sua fabricatura, che ha fatta nelle sue case a Mont'Oliveto d. 14 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

4.2.1591 - MDLxxxxj Adi 4 di feb.ro lunedi … f. 187 A Gio antonio fasulo d. diece et per lui ad m.ro **paulo della monica** d.e sono per lo prezzo di tanta calce et doi gattoni con tavoloni di piperno per lo balcone et fabrica della casa sua quali li ha fatto conducere in sua casa in mont.e d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.124; Pinto, Ricerca 2017).

23.3.1591 - MDLxxxxj Adi 23 di marzo sabbato … f. 219 Ad almansoro almansori d. quattro 1.15 et per lui ad **paulo della moneca** d.e ad comp.to di d. 14.1.15 in c.to della fab.ca che fa in sua casa dove al p.te habita d. 4.1.15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.299; Pinto, Ricerca 2017).

18.4.1591 - MDLxxxxj Adi 18 di ap.le giovedi … f. 33 Ad Fran.co de Ferrarijs d. quindici et per lui ad Carlo Tuzolo par.rio della fab.ca di sua casa sita ad s.ta m.a maggiore diss.o sono per quello sono convenuti che li habbia da far fare il peda.to al muro in faccia alla grada li pelastri et peda.ti delle mure dentro la cantina ad sue proprie spese di calce et altro necessario secondo che parera ad m.ro **paulo della monica** che tiene pensiero di ciò d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.378; Pinto, Ricerca 2017).

24.10.1591 - 1591 à di 24 d'8bre Giovedi … f. 446 All'Ill. s.r Diomede Carrafa d. diece et per lui à m.ro **Paolo della moneca** diss.o seli pagano in conto della fabrica che fa nelle case di d.to s.r di peczuolo à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.808; Pinto, Ricerca 2017).

20.11.1591 - 1591 à 20 di Novembre Mercordi … f. 526 All'Ill. s.r Diomedes carrafa d. quindici et gr. 4 et per lui à **Paolo della monica** fabricatore diss.o seli pagano per le giornate di m.ri et manipoli che han fabricato et lavorato nel suo giardino sito fore il pertuso per tutti li 16 del p.nte à r.one di gr. 2 il m.ro et gr. 18 il manipolo à lui con.ti d. 15.-.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.909; Pinto, Ricerca 2017).

27.11.1591 - 1591 à 27 di Novembre mercordi … f. 526 All'Ill. s.r Diomedes carrafa d. otto tt. uno et gr. 15 et per lui à **Paolo della monica** fabricatore diss.o seli pagano per 19 giornate di m.ro et 20 di manipolo che ha lavorato nel suo giardino à s.ta M.a del monte a lui con.ti d. 8.1.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.930; Pinto, Ricerca 2017).

3.12.1591 - 1591 à di 3 di xbro Martedi … f. 526 All'Ill. s.r Diomedes carrafa d. dudece et per lui à **Paulo della monica** diss.o seli pagano per saldo dell'opere fatte tanto per esso quanto per altri nel suo giardino sito fore il pertuso per tutto l'ult.o di 9bro prox.e passato inclusa la portatura della calce à lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.957; Pinto, Ricerca 2017).

4.1.1592 - 1592 à di 4 di Gen.ro Sabbato … f. 118 Al s.r Diomede carrafa d. quindici et per lui a **Paulo della monica** diss.o seli pagano à buon conto della fabrica che fa nel giardino di d.o s.r Diomede fora il pertuso a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2017).

11.1.1592 - 1592 à di 11 di Gen.ro Sabbato … f. 118 Al s.r Diomede carrafa d. diece et per lui a **Paulo della monaca** fabricatore diss.o in conto della fabrica che fa nel suo giardino a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.58; Pinto, Ricerca 2017).

21.1.1592 - 1592 à di 21 di Gen.ro Martedi f. 118 Al s.r Diomede carrafa d. vinti et per lui a **Paulo della monica** fabricatore diss.o sono per saldo delle giornate di m.ri et manipoli che hanno lavorato nel suo giardino di s.ta M.a del monte a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.94; Pinto, Ricerca 2017).

4.2.1592 - 1592 à di 4 di feb.ro martedi f. 155 A Portia caracciola d. venti et per lei à m.ro **Paulo della monica** diss.o sono in conto delle giornate et altre opere de mastri et manipoli del s.r Diomede carrafa suo marito che han lavorato nel giardino di nap. di detto s.r a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.165; Pinto, Ricerca 2017).

8.2.1592 - 1592 à di 8 di febraro sabbato … f. 312 Al s.r Diomede carrafa d. trenta et per lui a **Paulo della monica** fabricatore diss.o sono ciò è d. ventiquattro per tante giornate fatte et lavorate nel suo giardino di s.ta M.a del monte et d. sei per la fabrica di pezzuolo à buon conto à lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.195; Pinto, Ricerca 2017).

6.3.1592 - 1592 a di 6 di marzo Venerdi … f. 402 Al s.r Diom.e carrafa d. diece et per lui a m.ro **Paulo della monaca** diss.o sono in conto della fabrica che fa nel suo giardino di s.ta Maria del monte a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.345; Pinto, Ricerca 2017).
- f. 402 Al d.o d. decenove tt. 3.18 et per lui à m.ro **Paulo della monica** fabricatore diss.o sono per saldo di giornate che ha vacate per suo servitio nel suo giardino di s.ta Maria del monte per tutto il mese di febraro prox.e passato à lui con.ti d. 19.3.18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.345; Pinto, Ricerca 2017).

9.3.1592 - 1592 a di 9 di marzo lunedi f. 402 Al s.r Diomede carrafa d. venti et per lui a m.ro **Paulo della monaca** diss.o cio è d. undece per conto di giornate che ha servito nel suo giardino a s.ta M.a del monte insino alli 6 del presente et d. nove per conto dell'opera di peczuolo à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.350; Pinto, Ricerca 2017).

28.3.1592 - 1592 a di 28 di marzo sabbato … f. 92 Al s.r Diom.e carrafa d. diece et per lui à m.ro **Paulo della monica** diss.o sono in conto della fabrica che fa in la casa di d.to s.re di pezzuolo a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.469; Pinto, Ricerca 2017).

6.4.1591 - 1591 Adi 6 d'Aprile Sabbato … f. 42 Al mag.co Almonsoro almonsori d. tre, et gr. 15 E per lui à m.ro **Paolo della monaca** del q.m vogamonte, diss.o seli pagano per resto et comp.to di d. venti in conto

della fabrica che d.to m.ro Paolo fa in casa di detto almansoro dove al p.nte habita che li restanti d. sedici tt. 4.5 li ha ricevuti in più volte parte cont.i, et parte per banco tutto d'accordio insino al p.nte dì à detto cont.i d. 3.-.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.74; Pinto, Ricerca 2017).

13.4.1592 - 1592 à di 13 d'aprile lunedi … f. 550 Al s.r Diom.e carrafa d. vintuno et per lui a m.ro **Paolo della monaca** diss.o sono per saldo di tutte le giornate di m.ri et manipoli fabricatori per tutti li 11 del p.nte incluse in essi le pietre et asche a lui con.ti d. 21 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.533; Pinto, Ricerca 2017).

18.4.1592 - 1592 à di 18 d'aprile sabbato … f. 550 Al s.r Diom.e carrafa d. ventisette et tt. 4 et per lui à m.ro **Paulo della monica** diss.o sono per quarantacinque giornate di manipolo à car.ni dui il di et per ventisette di mastro à gr. 25 il di che hanno lavorato nel suo giardino sito a s.ta M.a del monte inclusi in essi tari dui per portatura di lotame d. quattro et mezzo delli tagliamonti et d. dui per 200 salme d'asche per tutto questo di a lui con.ti d. 27.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.568; Pinto, Ricerca 2017).
- f. 550 Al d.to d. cinque et per lui à m.ro **Paulo della moneca** diss.o a buon conto della fabrica che fa nelle sue case di pezzuolo a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.568; Pinto, Ricerca 2017).

27.4.1592 - 1592 à di 27 d'aprile lunedi … f. 550 Al s.r Diom.e carrafa d. ventiquattro et per lui a m.ro **Paulo della monica** diss.o sono per le giornate di m.ri et manipoli che han lavorato nel suo giardino sito a s.ta M.a del monte per tutti li 24 del p.nte incluse altre opere et spese per loro fatte per tutto d.to dì, a lui con.ti d. 24 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2017).

28.4.1592 - 1592 à di 28 d'aprile martedi … f. 550 Al s.r Diom.e carrafa d. undece et mezzo et per lui a m.ro **Paulo della monicha** diss.o sono ciò è d. 9.2 per tante giornate di m.ri et manipoli fabricatori fatte nel suo giardino di s.ta M.a del monte et d. 2.-.10 per tanta calce consignatali per ser.tio di sua masseria di poggio reale a lui con.ti d. 11.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.625; Pinto, Ricerca 2017).

4.5.1592 - 1592 à di 4 di maggio lunedi … f. 624 Al s.r Diom.e carrafa … f. 624 Al d.o d. vintuno et tt. 1 et per lui à m.ro **Paulo della monica** diss.o sono ciò è d. decedotto et tt. 4 per giornate di m.ri et manipoli fabricatori zappatori et altre spese fatte per tutti li 2 del p.nte mese nel suo giardino sito a s.ta Maria del monte et d. tre et tt. 3 per 36 pesi di calce consignatali per ser.tio della thria generale, à lui con.ti d. 21.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.640; Pinto, Ricerca 2017).

11.5.1592 - 1592 à di 11 di maggio lunedi … f. 624 Al s.r Diom.e carrafa d. vintotto tt. 3.8 et per lui a m.ro **Paolo della monicha** diss.o sono ciò è d. ventidui tt. 3.2 per giornate di m.ri et manipoli fabricatori zappatori et altre spese fatte nel suo giardino sito a s.ta M.a del monte per tutti li 9 del p.nte, et d. sei et gr. 6 per giornate di m.ri et manipoli et altre spese fatte nella fabrica della casa della thria per tutto d.o di 9 del p.nte mese, à lui con.ti d. 28.3.8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.687; Pinto, Ricerca 2017).

15.5.1592 - 1592 à di 15 di maggio venerdi … f. 624 Al s.r Diom.e carrafa … f. 624 Al d.o d. quindece et per lui à m.ro **Paulo della monica** diss.o a buon conto della fabrica nelle sue case fi pezzuolo, à lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.717; Pinto, Ricerca 2017).

29.5.1592 - 1592 à di 29 di maggio venerdi … f. 951 Al s.r Diom.e carrafa d. cinquantasei tt. 1.3 et per lui à m.ro **Paulo della monica** diss.o sono per diversi travi ienelle et chianche, calce rapillo opere di giornate quarantasette di m.ri fabricatori à gr. 25 la gior.ta sidici di manipoli di fab.ri a car.ni 2 il di sei di m.ri d'ascia a car.ni 13 il di et quattro di discepoli à gr. 15 il di, per chiodi gattoni canali, portatura di calce et pizzolana, prese solfa et altro che ha ser.to per farli dui astrachi nella casa della s.ra principessa di bisignano à lui contanti d. 56.1.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.785; Pinto, Ricerca 2017).

12.6.1592 - 1592 à di 12 di giugno venerdi … f. 751 Al s.r Diom.e carrafa d. trenta et per lui a m.ro **Paulo della monica** diss.o sono ciò è d. quindece per conto dell'estag. della fabrica li fa nel suo giardino di pezzuolo et d. quindece in conto delle giornate di m.ri manipoli et parrelli che han travagliato nella fabrica d'un altro suo giardino sito à s.ta M.a del monte à lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.872; Pinto, Ricerca 2017).

27.6.1592 - 1592 à di 27 di giugno sabbato … f. 751 Al s.r Diomedes carrafa d. trentotto et tt. 2.4 et per lui à m.ro **Paulo della monica** diss.o sono à complim.to di d. sessantadui tt. 1.4 ciò è d. 52.2.5 di giornate cento et cinque di m.ri fabricatori et di centotrentuno di manipoli à car.ni quattro et mezzo la gior.ta li m.ri et manipoli fatte per tutto questo di nel suo giardino sito a s.ta M.a del monte et d. 9.3.19 per spese fatte in d.to

giardino per tutto d.to di atteso li altri d. 23.4 l'ha ric.ti ciò è d. quindece per questo banco fra d. trenta, et d. 8.4 di contanti, a lui con.ti d. 38.2.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.962; Pinto, Ricerca 2017).

11.7.1592 - 1592 à di 11 di luglio sabbato … f. 913 Al s.r Diom.e carrafa d. ventidui tt. 4.5 et per lui a m.ro **Paulo della monica** diss.o ciò è d. 19.4.5 à comp.to di tutte le giornate fatte nel suo giardino sito à s.ta M.a del monte per tutt'hoggi et altre spese, et d. 3 à buon conto del terreno che li fa sfrattare dal d.to giardino a lui con.ti d. 22.4.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1040; Pinto, Ricerca 2017).

24.7.1592 - 1592 à di 24 di luglio Venerdi … f. 913 Al s.r Diom.e carrafa d. sidici tt. 2.14 et per lui à m.ro **Paulo della monaca** diss.o sono per tanti spesi nella casa della thria dove sua sig.ria al p.nte habita della s.ra principessa di bisignano ciò è per giornate quattro di m.ri et deci di manipoli à car.ni 4 ½ la gior.ta, per acconciare la semente per sessanta tufuli, et due panara et tre sedituri, pontatura di bastasi tre coci di ferro fatte alli seditori per nove salme di calce et al carrettiero per centoventi carrette di terreno che s'è cavato dall'astraco d. 3.4 quali d. 16.2.14 d.ta s.ta cel'ha da far boni nel peggione lui paga di d.ta casa a lui con.ti d. 16.2.14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1107; Pinto, Ricerca 2017).
- f. 913 Al d.to d. trenta tt. 1.12 et per lui à m.ro **Paulo della monaca** diss.o sono per tutta l'opra fatta nel suo giardino sito à s.ta M.a del monte di giornate di m.ri et manipoli per tutti li 25 del p.nte incluse pietre et altre spese per d.to m.o paulo fatte a lui con.ti d. 30.1.12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1107; Pinto, Ricerca 2017).

7.8.1592 - 1592 à di 7 d'Agosto Venerdi … f. 913 Al s.r Diomede carrafa d. tridici et per lui à m.ro **Paulo della monaca** diss.o ciò è d. diece à buon conto dell'opera fa nelle sue case di pezzuolo et d. tre per lo terreno fa sfrattare dal gallinaro del suo giardino di nap. a lui con.ti d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1156; Pinto, Ricerca 2017).

8.8.1592 - 1592 à di 8 d'Agosto sabbato … f. 1019 Al s.r Diomede carrafa d. trentadui et gr. 15 et per lui à m.ro **Paulo della monica** diss.o ciò è d. ventinove et gr. 15 per tante opere di m.ri et manipoli fabricatori et altre spese fatte nel suo giardino sito à s.ta Maria del monte per tutti li 9 del p.nte et d. tre per pagarli al m.ro fontanaro che lavora nel d.to giardino a lui con.ti d. 32.-.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1173; Pinto, Ricerca 2017).

22.8.1592 - 1592 à di 22 d'Agosto Sabbato … f. 1019 Al s.r Diomede carrafa d. venti gr. 15 et per lui à m.ro **Paolo della monaca** diss.o per giornate 29 di m.ri et 52 di manipoli à car.ni quattro et mezzo il di di d.ti m.ri et manipoli ch'hanno fabricato nel suo giardino di s.ta M.a del monte per tutto questo di à lui con.ti d. 20.-.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1244; Pinto, Ricerca 2017).
- f. 1019 Al d.o d. tridici tt. 4.5 et per lui à m.ro **Paolo della monica** diss.o ciò è d. 7.4.5 che d.to m.ro ha spesi di suoi dinari per ser.tio del suo giardino sito a s.ta M.a del monte per tutto questo di d. tre per pagarli a quello che sfratta il terreno et d. tre per pagarne il m.ro che mattona d.to giardino declarando che in d.ti d. 7.4.5 sono inclusi d. 3.3 che d.o paolo hà da pagare al m.ro fontanaro per sei giornate hà lavorati nelle sue fontane a lui con.ti d. 13.4.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1244; Pinto, Ricerca 2017).

7.9.1592 - 1592 à di 7 di 7bre lunedi … f. 1128 Al s.r Diom.e carrafa d. deceotto tt. 1.15 et per lui à m.ro **Paolo della monica** diss.o sono ciò è d. sei et mezzo per trentasei giornate di m.ri à gr. 25 la giornata d. sette et tt. 1 per trentasei giornate di manipoli fabricatori à car.ni 12 il di, per undece giornate di battitori à gr. 22 ½ la giornata et giornate sei di tagliamonte à car.ni tre il di, inclusi in essi gr. 18 per due rot.a di bastarda, quali m.ri et manipoli han servito nel suo giardino sito a s.ta M.a del monte per tutti li cinque del p.nte, à lui con.ti d. 18.1.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1325; Pinto, Ricerca 2017).

16.9.1592 - 1592 à di 16 di 7bre Mercordi … f. 1128 Al s.r Diomede carrafa d. tridece et per lui a m.ro **Paolo della monica** diss.o sono cioè d. diece a buon conto della fabrica del suo giardino sito a S. Maria del Monte e d. tre a compimento del terreno che s'è sfrattato nel gallinaro di d.o giardino a lui contanti d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1370; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.70; Pinto, Revisione 2010).

22.9.1592 - 1592 à di 22 di 7bre Martedi … f. 1128 Al s.r Diom.e carrafa d. quindece tt. 4.3 et per lui a m.ro **Paolo della monaca** diss.o sono ciò è d. 5.1.5 per vintuno giornate di m.ri fabricatori d. 6.3 per trentatre di manipoli a car.ni 12 et di car.ni 9 per quattro di battitori à gr. 22 ½ il di d. 1.2.10 per cinque di tagliamonte a car.ni 13 il di che ha lavorato nel suo giardino sito a s.ta M.a del monte per tutti li 18 del p.nte d. 1.2.18 per tanti spesi in diverse cose per d.o ser.tio inclusi in essi car.ni sei per l'acconciatura dell'astraco delle case di

pezzuolo et per lui a Gio: ber.no de Simone per altritanti a lui con.ti d. 15.4.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1399; Pinto, Ricerca 2017).

8.10.1592 - 1592 à di 8 d'8bre Giovedi … f. 1128 Al s.r Diomede carrafa d. ventitre et mezzo et per lui à m.ro **Paolo della monica** d.o sono ciò è d. otto per giornate trentadue di m.ri fabricatori à gr. 25 il di, d. 10.3 per gior.te cinquantatre di manipoli a car.ni dui il di, d. 1 per giornate quattro di zappatori à gr. 25 il di, et d. 3.4.10 per tanti che d.o m.ro paolo ha spesi per diverse cose per ser.tio del suo giardino sito à s.ta M.a del monte per tutti li tre del p.nte, a lui con.ti d. 23.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1492; Pinto, Ricerca 2017).

12.10.1592 - 1592 à di 12 d'8bre lunedi … f. 1128 Al s.r Diomede carrafa d. tridici et per lui à m.ro **Paolo della monaca** d.o sono ciò è d. otto per pagarne le mortelle d. tre in conto del sfrattare il terreno dal suo giardino con le carrette et d. dui per levar le pietre et terreno avanti la porta grande, à lui con.ti d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1520; Pinto, Ricerca 2017).

17.10.1592 - 1592 à di 17 d'8bre sabbato … f. 1128 Al s.r Diomede carrafa … f. 1128 Al detto d. trentatre tt. 1.2 et per lui à m.ro **Paolo della monecha**, d.o sono ciò è d. diece et gr. 5 per giornate quarantuno di m.ri à gr. 25 il di d. quindece et tt. 3 di giornate settantotto di manipoli fabricatori che han lavorato nel suo giardino sito à s.ta M.a del monte à car.ni dui il di dalli cinque del p.nte per tutt'hoggi, et d. sette tt. 2.17 per diverse spese fatte dal d.o di insino ad hoggi nel d.o giardino a lui con.ti d. 33.1.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1558; Pinto, Ricerca 2017).

21.10.1592 - 1592 à di 21 d'8bre Mercordi … f. 1128 Al s.r Diom.e carrafa d. sette et per lui à m.ro **Paolo della moneca** d.o per il prezzo di cinque chiavi di bronzo et una colonna di marmo per ser.tio della fontana del suo giardino sotto la grotta a lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1576; Pinto, Ricerca 2017).

31.10.1592 - 1592 à di 31 d'8bre sabbato … f. 1128 Al s.r Diomede carrafa … f. 1128 Al d.to d. quaranta tt. 2.8 et per lui à m.ro **Paolo della monica** d.o sono à comp.to di d. quarantasette tt. 2.8 che d.to s.r Diom.e li deve, ciò è d. vintotto et tt. 4 per giornate quarantotto di m.ri fabricatori à gr. 25 il di et ottantaquattro di manipoli à cer.ni dui il di d. dui et gr. 5 per giornate nove di zappatori et li restanti d. nove tt. 3.3 per tanti spesi per d.to m.ro paolo in diverse cose per tutto il p.nte di per ser.tio del suo giardino sito a s.ta M.a del monte atteso li altri d. sette l'ha ric.ti per questo banco li di passati, à lui con.ti d. 40.2.8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1653; Pinto, Ricerca 2017).

14.11.1592 - 1592 à di 14 di 9bro Sabbato … f. 1450 All'Ill. s.r Diomede carrafa d. venticinque et tt. 2 et per lui à m.ro **Paolo della monica** d.o sono ciò è d. diece tt. 1.5 per giornate quarantuno di m.ri fabricatori et d. tridici et tt. 4 di sessantanove di manipoli à car.ni dui il di, et li fabricatori à gr. 25 il di et d. 1.1.15 per diverse cose spese per ser.tio del suo giardino, à lui con.ti d. 25.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1723; Pinto, Ricerca 2017).
- f. 1450 Al d.to s.r d. diece et per lui à m.ro **Paolo della monica** d.o à buon conto delle lamie che fa nel suo giardino sito à s.ta M.a del monte, à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1723; Pinto, Ricerca 2017).

23.11.1592 - 1592 à di 23 di 9bro lunedi … f. 1450 All'Ill. s.r Diomede Carrafa … f. 1450 Al d.to d. decenove et per lui à m.ro **Paolo della monicha** d.o per tanti per d.to m.ro spesi in diverse cose per ser.tio del suo giardino sito à s.ta M.a del monte per tutto il p.nte di, a lui con.ti d. 19 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1764; Pinto, Ricerca 2017).

24.12.1592 - 1592 à di 24 di Xbre Giovedi … f. 1450 All'Ill. s.r Diom.e carrafa d. vintitre et gr. 19 et per lui à m.ro **Paulo della monica** d.o ciò è d. otto per giornate trentadue di m.ri fabricatori à gr. 25 il di d. undece tt. 4.4 per giornate sessantasei di manipoli à gr. 18 il dì d. dui et tt. 1 per un migliaro di pietre, tarì quattro per ottanta salme d'asche, gr. 25 per portatura di 700 riggiole et tarì 1 per dui cofani di bastarde per ser.tio del suo giardino di s.ta M.a del monte per tutto il p.nte di, à lui con.ti d. 23.-.19 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1955; Pinto, Ricerca 2017).
- f. 1450 Al d.to d. sei et per lui à m.ro **Paulo della monica** d.o à buon conto delle lamie che fa nel suo giardino sito a s.ta M.a del monte, a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1955; Pinto, Ricerca 2017).

28.11.1592 - 1592 à di 28 di 9bro Sabbato … f. 1450 All'Ill. s.r Diomede carrafa d. trenta tt. 1.7 et per lui à m.ro **Paolo della monica** sono per giornate quarantotto di m.ri fabricatori, novantasei di manipoli che ha lavorato nel suo giardino sito à s.ta M.a del monte dalli 16 del p.nte per tutti li 29, et altre spese per lui fatte in d.to giardino à lui con.ti d. 30.1.7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1794; Pinto, Ricerca 2017).

5.12.1592 - 1592 à di 5 di Xbre Sabbato … f. 1450 All'Ill. s.r Diomede carrafa d. diece et per lui a m.ro **Paolo della monica** d.o à buon conto delle lamie che fa nel suo giardino sito à s.ta Maria del monte, à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1834; Pinto, Ricerca 2017).

15.12.1592 - 1592 à di 15 di Xbre Martedi … f. 1450 All'Ill. s.r Diomede carrafa d. trentuno et gr. 6 et per lui à m.ro **Paolo della monica** d.o ciò è d. nove tt. 3.15 per giornate trentanove di m.ri fabricatori à gr. 25 il di, d. tridece tt. 4.6 per giornate settantasette di manipoli à gr. 18 il di, et d. sette tt. 2.5 per tanti che d.to m.ro paolo hà spesi in pietre carreatura di esse, et altre cose per tutti li 13 del p.nte per ser.tio del suo giardino sito à s.ta M.a del monte, a lui con.ti d. 31.-.6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1879; Pinto, Ricerca 2017).

11.1.1593 - 1593 a di 11 di Gen.ro lunedi … f. 235 All'Ill. s.r Diomede Carrafa d. decesette tt. 3.13 et per lui a m.ro **Paulo dela moneca** d.o ciò è d. sei et mezzo per vintisei giornate di m.ri fabricatori, d. nove et gr. 18 per giornate 51 di manipoli et d. dui et gr. 15 per portatura di duimilia mattoni legnami et altre cose per ser.tio del suo giardino per tutti li 10 del presente, à lui con.ti d. 17.3.13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.55; Pinto, Ricerca 2018).

18.1.1593 - 1593 a di 18 di Gen.ro lunedi … f. 235 All'Ill. s.r Diomede Carrafa d. otto e gr. 18 et per lui a m.ro **Paulo dela moneca** per tanti per d.to m.ro spesi in tufuli 170 portatura di essi et 500 rigiole due rot.a et mezzo di spago et altre spese per ser.tio del suo giardino sito a s.ta Maria del monte, per tutto questo di, a lui con.ti d. 8.-.18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.102; Pinto, Ricerca 2018).

18.1.1593 - 1593 a di 18 di Gen.ro lunedi … f. 235 All'Ill. s.r Diomede Carrafa d. dudece et per lui a m.ro **Paulo dela moneca** d.o à buon conto della fabrica fa nelle sue case del suo giardino sito a sta M.a del monte, a lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.105; Pinto, Ricerca 2018).

26.1.1593 - 1593 à di 26 di Gen.ro Martedi … f. 281 All'Ill. s.r Diomede Carrafa d. dui tt. 3.4 et per lui à m.ro Gio: dominico d'alicorno d.o per tanti spesi nella portatura di diversi lignami nel suo giardino sito à s.ta Maria del monte, et per lui à m.ro **Paolo della monica** per altrit.ti a lui con.ti d. 2.3.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.140; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 281 Al d.to d. vintuno tt. 1.4 et per lui à m.ro **Paolo della monica** d.o sono ciò è d. sei per vintequattro giornate di m.ri fabricatori à gr. 25 il di d. otto et gr. 10 di quarantacinque di manipoli à gr. 18 il di d. dui et tt. 2 per otto giornate di tagliamonti à car.ni tre il di et d. quattro tt. 3.14 per tanti spesi in diverse cose per ser.tio del suo giardino sito à s.ta M.a del monte per tutti li 23 del presente à lui con.ti d. 21.1.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.140; Pinto, Ricerca 2018).

26.4.1593 - 1593 à di 26 d'aprile lunedi … f. 482 All'Ill. s.r Diomede Carrafa d. dudece tt. 1.11 et per lui à m.ro **Paolo della monica** ciò è d. 4.3.15 per giornate decenove di m.ri fabricatori à gr. 25 il di, et d. 7.4.16 per giornate quarantadue di manipoli à gr. 18 il di che han lavorato nel suo giardino sito à s.ta Maria del monte, dalli cinque del presente per tutti li 24 del detto a lui con.ti d. 12.1.11 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.702; Pinto, Ricerca 2018).

4.5.1593 - 1593 à di 4 di maggio Martedi … f. 482 All'Ill. s.r Diomede Carrafa d. tridici tt. 3.17 et per lui à m.ro **Paolo della monaca**, d.o ciò è d. tre tt. 3.15 per quindece giornate di m.ri fabricatori à gr. 25 il di d. 3.3 per giornate venti di manipoli à gr. 18 il di, d. 4.2.10 per giornate 18 di battitori à gr. 25 il di, che han lavorato nel suo giardino dalli 26 d'aprile passato e per tutto il p.o del presente mese de maggio, d. 1.3.14 per salme 4 di calce à gr. 13 il peso et portatura di esso in detto giardino et gr. 18 per r.la 4 de pece, à lui con.ti d. 13.3.17 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.740; Pinto, Ricerca 2018).

24.5.1593 - 1593 à di 24 di maggio lunedi f. 858 All'Ill. s.r Diomede Carrafa d. diece et per lui à m.ro **Paulo della monaca** d.o in conto della fabrica che fa nelle lamie del suo giardino à s.ta M.a del monte, à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.892; Pinto, Ricerca 2018).

31.5.1593 - 1593 à di 31 di maggio lunedi … f. 858 All'Ill. s.r Diomede carrafa d. ventitre tt. 4.6 et per lui à m.ro **Paolo della monaca** d.o à comp.to di d. trentotto tt. 4.6 per giornate quarantanove di m.ri fabricatori à

gr. 25 il di, novantaquattro di manipoli à gr. 18 et 22 battitori à gr. 25 il di che han lavorato nel suo giardino à s.ta M.a del monte dalli 4 del presente et per tutti li 30 et d. 4.2.6 per diverse spese fatte per tutto d.to di 30, atteso li restanti d. 15 l'hà ric.ti li di passati per questo banco, à lui con.ti d. 23.4.6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.939; Pinto, Ricerca 2018).

10.6.1593 - 1593 à di 10 di Giugno Giovedi … f. 858 All'Ill. s.r Diomede carrafa d. venti et per lui à m.ro **Paolo della monica** d.o à buon conto delle giornate che d.to m.ro et altri m.ri fabricatori lavorano nel suo giardino sito à s.ta M.a del monte, à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.1013; Pinto, Ricerca 2018).

28.6.1593 - 1593 à di 28 di Giugno lunedi … f. 858 All'Ill. s.r Diomede Carrafa d. quindece tt. 4.11 et per lui à m.ro **Paolo della monica** d.o à complim.to di d. cinquanta tt. 4.11 et sono ciò è d. deceotto tt. 1.5 per giornate settantatre di m.ri fabricatori à gr. 25 il di, d. venticinque tt. 3.14 per giornate 143 di manipoli à gr. 18 il di d. tre per giornate 12 di battitori à gr. 25 il di che han lavorato nel suo giardino sito a s.ta Maria del monte dalli 31 di maggio prox.e passato per tutti li 26 del presente et d. tre tt. 4.12 per d.to m.ro paolo spesi in d.to tempo per ser.tio di d.to giardino che li altri d. trentacinque l'ha ric.ti in più par.te per questo med.o banco, à lui con.ti d. 15.4.11 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.1120; Pinto, Ricerca 2018).

13.7.1593 - 1593 à di 13 di luglio martedi … f. 858 All'Ill. s.r Diomede carrafa d. trenta tt. 3.3 et per lui à m.ro **Paolo della monaca** d.o ciò è d. 8 per giornate 32 di m.ri fabricatori a gr. 25 il di, d. 8.3.4 di giornate 48 di manipoli à gr. 18 il di, che han lavorato nel suo giardino dalli 5 per tutti li 10 del presente et d. 13.4.19 per tanti spesi di dinari di d.to m.ro paolo in d.to tempo, à lui con.ti d. 30.3.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.1209; Pinto, Ricerca 2018).

28.7.1593 - 1593 à di 28 di luglio mercordi … f. 858 All'Ill. s.r Diomede carrafa d. decenove et tt. 1 et per lui à m.ro **Paolo della monica** d.o ciò è d. 8 per giornate 32 di m.ri fabricatori à gr. 25 il di d. 8.-.10 per giornate 45 di manipoli à gr. 18 il di che han servito nel suo giardino per tutti li 24 del presente et d. 3.-.10 per tanti spesi di dinari di d.to m.ro paolo in d.to tempo, à lui con.ti d. 19.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.1290; Pinto, Ricerca 2018).

4.8.1593 - 1593 à di 4 d'ag.to mercordi … f. 858 All'Ill. s.r Diomede carrafa d. vintuno tt. 3.3 et per lui à m.ro **Paolo della monica** d.o ciò è d. 7.1.5 per giornate 29 di m.ri fabricatori à gr. 25 il di d. 9.4.10 di 55 di manipoli à gr. 18 il di d. 1 per 4 di battitori à gr. 25 il di et d. 3.2.8 per tanti spesi di dinari di d.to m.ro paolo per tutto il mese di luglio prox.e passato et d.ti m.ri hanno lavorato per tutto d.to tempo, a lui con.ti d. 21 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.1331; Pinto, Ricerca 2018).

11.8.1593 - 1593 à di 11 d'ag.to mercordi … f. 1179 All'Ill. s.r Diomede carrafa d. sedici tt. 3.4 et per lui à m.ro **Paolo della monica** d.o ciò è d. 5 per venti giornate à gr. 25 il di di m.ri fabricatori d. 6.1.10 per 35 di manipoli à gr. 18 il di d. 4 per 6 battituri a gr. 25 il di che han lavorato nel suo giardino dalli 2 del presente per tutti li 7 et d. 1.1.14 spesi di dinari di d.to m.ro paolo in diverse cose per d.to tempo, à lui con.ti d. 16.3.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.1363; Pinto, Ricerca 2018).

21.8.1593 - 1593 a di 21 d'ag.to sabbato … f. 425 All'Ill. Diomede carrafa d. quindece et per lui à m.ro **Paolo della monaca** d.o in conto delle giornate di m.ri fabricatori et manipoli che lavorano nel suo giardino sito a s.ta M.a del monte, à lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.33; Pinto, Ricerca 2018).

6.9.1593 - 1593 à di 6 di 7bro lunedi … f. 233 All'Ill. s.r Diomede Carrafa d. diece et per lui à m.ro **Paolo della monica** d.o per altri tanti a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.140; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 233 Al d.to d. quarantotto tt. 2.5 et per lui à m.ro **Paolo della monica** d.o ciò è d. 10.3.15 di quarantatre giornate di m.ri fabricatori à gr. 25 il di, d. 19.4 di 110 giornate di manipoli à gr. 18 il di che han lavorato nel suo giardino dalli 23 d'agosto prox.e passato per tutti li 5 del presente et d. 17.4.10 che d.to m.ro ha spese di suoi dinari in più et diverse cose per tutto d.to tempo, a lui con.ti d. 48.2.5 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.140; Pinto, Ricerca 2018).

15.9.1593 - 1593 à di 15 di 7bro mercordi … f. 233 All'Ill. s.r Diomede carrafa d. vintuno tt. 1.5 et per lui à m.ro **Paolo della monica** d.o ciò è d. 5.3.15 per giornate 23 di m.ri fabricatori à gr. 25 il di, d. 8.1.8 per giornate 46 di manipoli a gr. 18 il di, d. 1.1.5 per giornate cinque di battitori à gr. 25 il di che han lavorato nel suo giardino dalli 6 del presente per tutti li 11, et d. 5.4.17 per tanti spesi di dinari di d.to m.ro paolo in d.to tempo, à lui con.ti d. 21.1.5 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.201; Pinto, Ricerca 2018).

5.10.1593 - 1593 à di 5 d'8bre Martedi … f. 233 All'Ill. s.r Diomede carrafa d. tridici tt. 1.5 et per lui à m.ro **Paolo della monica** d.o ciò è d. 4.3.15 per giornate 19 di m.ri fabricatori à gr. 25 il di, d. 5.4.14 per giornate 33 di manipli à gr. 18 il di che han lavorato nel suo giardino per tutti li 2 del presente et d. 2.2.16 per tanti spesi di dinari di d.to m.ro per d.to tempo, à lui con.ti d. 13.1.5 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.335; Pinto, Ricerca 2018).

9.10.1593 - 1593 à di 9 d'8bre sabbato … f. 233 All'Ill. Diomede Carrafa d. diece et per lui à m.ro **Paolo della monaca** d.o a buon conto della fabrica fa nel suo giardino sito à s.ta M.a del monte, à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.369; Pinto, Ricerca 2018).

27.10.1593 - 1593 à di 27 d'8bre mercordi … f. 203 Al m.co filippo palombo d. diece et per lui à m.ro Gio: angelo lanzetta piperniero d.o sono in conto di tanti piperni l'ha da consig.re lavorati in casa di d.to filippo per lo pontone, porte sempie et una porta per lo supportico, à r.one di d. quattordici il centenaro le porte sempie a r.one di d. 9 lo cen.ro et lo sopportico à r.one di d. 13 lo cen.ro da misurarse ad usanza di nap. di piperno bono perfetto, forte et che non vi siano difetti alcuni à giud.o di m.ro **paolo della monica**, à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.486; Pinto, Ricerca 2018).

24.11.1593 - 1593 à di 24 di 9bro mercordi … f. 577 All'Ill. s.r Diomede carrafa d. trentaquattro et per lui à m.ro **Paolo della monica** d.o ciò è d. 9 per giornate 36 di m.ri fabricatori a gr. 25 il di d. 14.-.4 per giornate 78 di manipoli à gr. 18 il di che hanno lavorato nel suo giardino per tutti li 20 del presente mese et d. 10.-.16 per tanti spesi di dinari di d.to m.ro in d.to tempo, à lui con.ti d. 34 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 6, p.648; Pinto, Ricerca 2018).

9.12.1593 - 1593 à di 9 di Xbre Giovedi … f. 577 All'Ill. s.r Diomede carrafa … f. 577 Al d.to d. ventisei et gr. 16 e per lui à m.ro **Paolo della monica** d.o ciò è d. 7.1.5 per giornate 25 di m.ri fabricatori à gr. 25 il di d. 11.-.16 per giornate 62 di manipoli a gr. 18 il di che hanno lavorato nel suo giardino per tutti li 4 del presente, et d. 7.3.15 spesi di dinari di d.to m.ro in d.to tempo, a lui con.ti d. 26.-.16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 6, p.710; Pinto, Ricerca 2018).

29.12.1593 - 1594 à di 3 di gen.ro lunedi et fu à 29 di Xbro 1593 mercordi … f. 218 All'Ill. s.r Diomede carrafa d. decenove et gr. 12 et per lui à m.ro **Paolo della monaca** d.o ciò è d. 4.2.10 per giornate 18 di m.ri fabricatori à gr. 25 il di d. 5.1 per 30 di manipoli à gr. 18 il di che hanno lavorato nel suo giardino per tutti li 24 di xbro 1593 et d. 9.2.2 spesi di dinari di d.to m.ro in d.to tempo, à lui con.ti d. 19.-.12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.5; Pinto, Ricerca 2018).

10.1.1594 - 1594 à di 10 di Gen.ro lunedi … f. 218 All'Ill. s.r Diomede Carrafa d. trenta tt. 2.1 et per lui à m.ro **Paolo della monaca** d.o ciò è d. 10.2.10 per giornate 42 di m.ri fabricatori a gr. 25 il di, d. 14.3.16 per 82 di manipoli a gr. 18 il di che hanno lavorato nel suo giardino dalli 27 di Xbro prox.e passato per tutti li 8 del presente mese di gen.ro d. 0.4.5 per due giornate di tagliamonte et d. 4.3.10 spesi di dinari di d.to m.ro in d.to tempo, à lui con.ti d. 30.2.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.42; Pinto, Ricerca 2018).

18.1.1594 - 1594 à di 18 di Gen.ro Martedi … f. 273 All'Ill. s.r Diomede carrafa d. ventiquattro tt. 4.6 et per lui à m.ro **Paolo della monaca** d.o ciò è d. 7.2.10 per giornate 30 di m.ri fabricatori a gr. 25 il di, d. 10.4 di 60 giornate di manipoli a gr. 18 il di che hanno lavorato nel suo giardino per tutti li 15 del presente et d. 6.2.16 spesi di dinari di d.to m.ro in d.to tempo, à lui con.ti d. 24.4.6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.81; Pinto, Ricerca 2018).

5.3.1594 - 1594 à di 5 di marzo sabbato … f. 457 All'Ill. s.r Diomede carrafa d. ventiquattro tt. 1.8 et per lui à m.ro **Paolo della monica** d.o ciò è d. 6 per giornate 24 di m.ri fabricatori à gr. 25 il di d. 10.4.18 per giornate 61 di manipoli à gr. 18 il di che hanno lavorato nel suo giardino per tutti 5 del presente et d. 7.1.10 spesi di dinari di d.to m.ro in d.to tempo, à lui con.ti d. 24.1.8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.300; Pinto, Ricerca 2018).

19.4.1594 - 1594 à di 19 d'aprile Martedi … f. 589 Al s.r Diomede carrafa d. vintuno et gr. 9 et per lui à m.ro **Paolo della monaca** d.o ciò è d. quattro et mezzo per giornate 18 di m.ri fabricatori à gr. 25 il di d. 7.1.18 per giornate 41 di manipoli à gr. 18 il di che hanno lavorato nel suo giardino per tutti li 16 del presente et d. 9.11 spesi di dinari di d.to m.ro in d.to tempo, a lui con.ti d. 21.-.9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.505; Pinto, Ricerca 2018).

16.5.1594 - 1594 à di 16 di maggio lunedi … f. 589 All'Ill. s.r Diomede carrafa d. dudici tt. 2.5 et per lui à m.ro **Paolo della monaca** d.o ciò è d. 4.2.10 per giornate 18 di m.ri fabricatori à gr. 25 il di d. 7.1 per giornate 40 di manipoli à gr. 18 il di, che hanno lavorato nel suo giardino per tutti li 14 del presente et d. 0.3.15 spesi di dinari di d.to m.ro in d.to tempo, à lui con.ti d. 12.2.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.663; Pinto, Ricerca 2018).

26.5.1594 - MDLxxxxiiij Adi 26 di Maggio Giovedi … f. 378 A Prospero maiella per mano di n.re fabio Romano d. quattro et per lui ad menico di simone fabricatore d.e per la mita del muro divisorio tra esso et uno loco suo fuora lo pertuso nel territorio del sig. Cutio tipaldo in questa città conforme al apprezzo et mesura fatta di d.o muro per m.ro **Paulo della moneca** d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.403; Pinto, Ricerca 2016).

1.6.1594 - 1594 à di p.o di Giugno mercordi … f. 589 All'Ill. s.r Diomede carrafa d. dudici et gr. 13 et per lui a m.ro **Paolo della monaca** d.o ciò è d. 4.2.10 per giornate 18 di fabricatori a gr. 25 il di d. 6.2.8 per 36 di manipoli à gr. 18 il di che hanno vacato nel suo giardino per tutti li 28 di maggio prox.e passato et d. 1.-.15 spesi di dinari di d.to m.ro in d.to tempo, a lui con.ti d. 12.-.13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.750; Pinto, Ricerca 2018).

10.6.1594 - 1594 à di 10 di Giugno Venerdi … f. 812 Al m.co Almansoro almansori d. sette et gr. 8 et per lui à m.ro **Paolo della monaca** q.o vugamonte d.o sono per resto et saldo di tutta la fabrica che ha fatto fare in la sua casa grande dove habita il m.co Paolo grillo quale era locata al s.r marchese di modugno tanto di giornate come à staglio conforme all'Inst.to per m.o di n.re lutio capezzuto quale inst.to d.to m.ro paolo li da per rotto et casso che da hoggi in avanti non faccia più fede restando integram.te del d.to Almansoro sodisfatto et del tutto lo quieta d'accordio, a lui contanti d. 7.-.8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.808; Pinto, Ricerca 2018).

18.6.1594 - 1594 à di 18 di Giugno sabbato … f. 881 Al m.co Gio: d'armenante d. tre tt. 4 et per lui à **Paolo della monica** d.o celi paga a complim.to di d. otto et tt. 4 per tante giornate di m.ri et manipoli servite in sua casa al Sp.o s.to iux.a li beni del m.co Almansoro almansori et altri confini a lui con.ti d. 3.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.842; Pinto, Ricerca 2018).

21.7.1594 - 1594 à di 21 di luglio Giovedi … f. 589 All'Ill. s.r Diomede carrafa d. deceotto et gr. 1 et per lui à m.ro **Paolo della monaca** d.o ciò è d. 15.-.18 per tanti m.ri et manipoli che hanno fabricato nel suo giardino et d. dui tt. 4 et grana per tanti che d.to m.ro ha speso di suoi dinari restando saldo per tutti li 15 del presente, a lui con.ti d. 18.-.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.999; Pinto, Ricerca 2018).

27.7.1594 - 1594 à di 27 di luglio mercordi … f. 928 Al m.co Almansoro almansori d. quattro et per lui à m.ro **Paolo della monaca** del q.o ugamonte d.o seli prestano gratis per restituirceli ad ogni sua richiesta et per lui à m.ro Gio: ferrante de lamberto per tante giornate di suoi figli à lui contanti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1011; Pinto, Ricerca 2018).

4.8.1594 - 1594 à di 4 d'agosto Giovedi … f. 589 All'Ill. s.r Diomede carrafa d. deceotto tt. 4.8 et per lui à m.ro **Paolo della monaca** d.o sono per saldo di sue giornate che ha fatigato con sue opere nel giardino di sua sig.ria per tutti li 29 di luglio 1594, ciò è d. 14 per d.ta causa et d. 4.4.8 che l'ha speso d.to m.ro di suoi dinari in d.to giardino a lui con.ti d. 18.4.8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1049; Pinto, Ricerca 2018).

11.8.1594 - 1594 à di 11 d'agosto Giovedi … f. 589 All'Ill. s.r Diomede carrafa d. quattordici et gr. 1 et per lui à m.ro **Paolo della monaca** d.o sono ciò è d. 11 per saldo per tutti li 6 del presente di tutte le giornate che hà fatigato con sue opere nel giardino di sua s.ria et d. 3.-.1 per tanti che d.to m.ro ha spesi di suoi dinari in d.to giardino a lui con.ti d. 14.-.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1072; Pinto, Ricerca 2018).

30.8.1594 - 1594 à di 30 d'agosto martedi f. 237 All'Ill. s.r Diomede Carrafa d. venti tt. 4.19 et per lui à m.ro **Paolo della monica** d.o ciò è d. 14 per tante giornate vacate nel suo giardino per tutti li 27 del presente et d. 6.4.19 per altri tanti che d.to m.ro hà spesi di suoi dinari in d.to giardino a lui con.ti d. 20.4.19 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1167; Pinto, Ricerca 2018).

15.9.1594 - 1594 à di 15 di 7bro Giovedi … f. 237 All'Ill. s.r Diomede carrafa d. tridici tt. 3.15 et per lui a m.ro **Paolo della monaca** d.o seli pagano ciò è d. 12.3.14 per saldo di tutte le giornate hà faticato nel suo

giardino per tutti li 11 del presente, et d. 1.-.1 per tanti che d.to m.ro ha speso di suoi dinari in d.to suo giardino a lui con.ti d. 13.3.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1251; Pinto, Ricerca 2018).

5.10.1594 - 1594 à di 5 di 8bre mercordi … f. 237 All'Ill. s.r Diomede carrafa d. decessette tt. 1.17 et per lui à m.ro **Paolo della monaca** d.o ciò è d. 4.2.10 per giornate 18 di m.ri fabricatori à gr. 25 il di d. 9.1.16 per giornate 52 di manipoli à gr. 18 il di che han lavorato nel suo giardino per tutti li 25 di 7bro passato et d. 3.2.11 spesi di dinari di d.to m.ro in d.to tempo, a lui contanti d. 17.1.17 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1350; Pinto, Ricerca 2018).

19.10.1594 - 1594 à di 19 di 8bre mercordi … f. 237 All'Ill. s.r Diomede carrafa d. venticinque tt. 1.12 et per lui à m.ro **Paolo della monaca** d.o ciò è d. 6 per giornate 24 di m.ri fabricatori à gr. 25 il di d. 11.2.12 per giornate 64 di manipoli à gr. 18 il di che han lavorato nel suo giardino per tutti li 15 del presente et d. 7.4 spesi di dinari di d.to m.ro in d.to tempo, a lui con.ti d. 25.1.12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1421; Pinto, Ricerca 2018).

25.10.1594 - 1594 à di 25 di 8bre martedi … f. 561 All'Ill. s.r Diomede carrafa d. venti tt. 4.8 et per lui à m.ro **Paolo della monica** d.o ciò è d. 5 per giornate 20 di m.ri à gr. 25 il di d. 9.1.16 per 52 di manipoli à gr. 18 il di che han lavorato nel suo giardino per tutti li 22 del presente et d. 6.2.12 pagati di dinari di d.to m.ro in d.to tempo, a lui con.ti d. 20.4.8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1457; Pinto, Ricerca 2018).

4.11.1594 - 1594 à di 4 di 9bre Venerdi … f. 561 All'Ill. s.r Diomede carrafa d. decenove tt. 2.16 et per lui à m.ro **Paolo della monaca** d.o ciò è per giornate 20 di m.ri fabricatori d. 5, à gr. 25 il di d. 5 per 20 di battitori a d.ta r.one d. 8.3.4 per 48 di manipoli à gr. 18 il di che han lavorato nel suo giardino per tutti li 20 del passato et tt. 4.12 per tanti spesi di dinari di d.to m.ro in d.to tempo, a lui con.ti d. 19.2.16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1503; Pinto, Ricerca 2018).

15.11.1594 - 1594 à di 15 di 9bre martedi … f. 561 All'Ill. s.r Diomede carrafa d. deceotto tt. 2.17 et per lui à m.ro **Paolo della monaca** d.o ciò è d. 5.1.5 per giornate 21 di m.ri fabricatori à gr. 25 il di d. 7.-.2 per 39 di manipoli à gr. 18 il di che han lavorato nel suo giardino et per tutti li 12 del presente et d. 6.1.10 spesi di dinari di d.to m.ro in d.to tempo, a lui con.ti d. 18.2.17 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1552; Pinto, Ricerca 2018).

22.11.1594 - 1594 à di 22 di 9bre martedi … f. 561 All'Ill. s.r Diomede Carrafa d. ventisei tt. 3.7 et per lui à m.ro **Paolo della monaca** d.o ciò è d. 6.2.10 per giornate 26 di m.ri fabricatori à gr. 25 il di d. 11.2.12 per 64 di manipoli à gr. 18 il di che han lavorato nel suo giardino et per tutti li 19 del presente et d. 8.3.5 spesi di dinari di d.to m.ro in d.to tempo, a lui con.ti d. 26.3.7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1583; Pinto, Ricerca 2018).

5.12.1594 - 1594 à di 5 di decembro lunedi … f. 561 All'Ill. s.r Diomede carrafa d. sidici tt. 1.17 et per lui à m.ro **Paolo della monaca** d.o ciò è d. 4 ½ per giornate 18 di m.ri fabricatori à gr. 25 il di d. 8.2.6 per 47 di manipoli à gr. 18 il di che han lavorato nel suo giardino per tutti li 3 del presente et d. 3.2.1 spesi di dinari di d.to m.ro in d.to tempo, a lui con.ti d. 16.1.17 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1652; Pinto, Ricerca 2018).

12.12.1594 - 1594 à di 12 di decembro lunedi … f. 561 All'Ill. s.r Diomede carrafa d. sidici tt. 2 et per lui à m.ro **Paolo della monaca** d.o ciò è d. 5 per giornate 20 di m.ri fabricatori à gr. 25 il di d. 9.-.18 di 51 di manipoli à gr. 18 il di che han lavorato nel suo giardino per tutti li 10 del presente et d. 2.1.2 pagati di dinari di d.to m.ro in d.to tempo, a lui con.ti d. 16.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1674; Pinto, Ricerca 2018).

23.12.1594 - 1594 à di 23 di xbre Venerdi … f. 561 All'Ill. s.r Diomede Carrafa d. quindece tt. 4 et per lui à m.ro **Paolo della monaca** d.o seli pagano ciò è d. 4 per giornate 16 di m.ri fabricatori à gr. 25 il di d. 7.2 per giornate 42 di manipoli à gr. 18 il di che han lavorato nel suo giardino per tutti li 17 del presente et d. 4.1.4 spesi di dinari di d.to m.ro in d.to tempo, a lui con.ti d. 15.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1723; Pinto, Ricerca 2018).

7.1.1595 - 1595 à di 7 di Gen.ro sabbato … f. 231 All'Ill. s.r Diomede carrafa d. quindici et per lui a m.ro **Paolo della monaca** d.o a buon conto della spesa che se fa nella rimessa del cocchio nella casa del Ill.mo s.r Prencipe di bisignano, a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.45; Pinto, Ricerca 2018).

- f. 231 Al detto d. sidici tt. 4.4 et per lui à m.ro **Paolo della monaca** d.o cio è d. 4 per giornate 16 di m.ri fabricatori a gr. 25 il di d. 8.3.4 per 48 di manipoli à gr. 18 il di che han lavorato nel suo giardino per tutto il presente di, et d. 4.1 spesi di dinari di d.to m.ro in d.to tempo, a lui con.ti d. 16.4.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.45; Pinto, Ricerca 2018).

7.1.1595 - 1595 à di 7 di Gen.ro sabbato … f. 231 All'Ill. s.r Diomede carrafa d. undece tt. 4 et per lui a m.ro **Paolo della monaca** d.o seli pagano cio è d. 4.2.10 per giornate 18 di m.ri fabricatori a gr. 25 il di d. 7.1.18 per 42 di manipoli a gr. 18 il di che hanno lavorato nel suo giardino per tutti li 24 di xbre 1594 et gr. 2 ½ spesi di dinari di d.to m.ro in d.to tempo, a lui con.ti d. 11.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.46; Pinto, Ricerca 2018).

16.1.1595 - 1595 à di 16 di Gennaro lunedi … f. 231 All'Ill. s.r Diomede carrafa d. deceotto tt. 4.18 et per lui à m.ro **Paolo della monaca** d.o seli pagano cio è d. 6 per giornate 24 di m.ro fabricatori a gr. 25 il di d. 0.2.10 per due di battitori di d.ta r.one d. 8.1.8 di 46 di manipoli a gr. 18 il di che hanno lavorato nel suo giardino per tutti li 14 del presente et d. 4.1 per tanti spesi di dinari di d.to m.ro in d.to tempo, a lui con.ti d. 18.4.18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.88; Pinto, Ricerca 2018).

21.1.1595 - 1595 à di 21 di Gennaro Sabbato … f. 308 Al m.co Aniello nastaro d. tre tt. 1.10 et per lui al m.co Camillo thesone d.o per altritanti et per lui a **Paolo della monica** à comp.to di d. sidici in conto della mastria della fabrica a lui con.ti d. 3.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.110; Pinto, Ricerca 2018).

23.1.1595 - 1595 à di 23 di Gennaro lunedi … f. 231 All'Ill. s.r Diomede carrafa d. tridici et per lui a m.ro **Paolo della monaca** d.o ciò è d. 3.2.10 per giornate 14 di m.ri fabricatori a gr. 25 il di d. 6.-.10 di 34 di manipoli a gr. 18 il di che han lavorato nel suo giardino per tutti li 21 del presente et d. 3.2 spesi di dinari di d.to m.ro a 26 spalanoni a lui con.ti d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.121; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 231 Al d.o d. cinque et per lui a m.ro **Paolo della monaca** d.o in conto della spesa che sua s.ria fa nella casa del s.r Prencipe di bisignano, a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.121; Pinto, Ricerca 2018).

30.1.1595 - 1595 à di 30 di Gennaro lunedi … f. 231 All'Ill. s.r Diomede carrafa d. venti et gr. 13 et per lui à m.ro **Paolo della monaca** d.o seli pagano ciò è d. 5.3.15 per giornate 23 di m.ri fabricatori à gr. 25 il di, d. 10.4.18 per 61 di manipoli a gr. 18 il di et d. 3.2 spesi di dinari di d.to m.ro per tutti li 28 del presente che hanno lavorato nel suo giardino d.te opere, a lui con.ti d. 20.-.13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.157; Pinto, Ricerca 2018).

4.2.1595 - 1595 a di 4 di febraro sabbato … f. 231 All'Ill. s.r Diomede carrafa d. vintuno et per lui a m.ro **Paolo della monica** d.o seli pagano a complim.to di d. ottantatre che importa la spesa fatta nella rimessa del cocchio et stalla che si è fatta nova nella casa del Prencipe di Bisignano dove al presente d.to s.r Diomede habita, atteso li d. 62 l'have riceputi ciò è d. 22 con.ti et d. 40 per tre polise dirette à questo banco, a lui con.ti d. 21 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.176; Pinto, Ricerca 2018).

9.2.1595 - 1595 a di 9 di febraro Giovedi … f. 231 All'Ill. s.r Diomede carrafa d. sidici et gr. 10 et per lui a m.ro **Paolo della monaca** d.o seli pagano ciò è d. 5 per giornate 20 di m.ri fabricatori a gr. 25 il di, d. 9.-.18 per 51 di manipoli a gr. 18 il di che han lavorato nel suo giardino per tutti li 4 del presente et d. 1.4.12 che d.to m.ro ha speso di suoi dinari per tutto d.to tempo, a lui con.ti d. 16.-.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.195; Pinto, Ricerca 2018).

28.2.1595 - 1595 a di 28 di febraro martedi … f. 231 All'Ill. s.r Diomede carrafa d. decessette tt. 1.5 et per lui a m.ro **Paolo della monica** d.o seli pagano ciò è d. 2.3.15 per giornate undece di m.ri fabricatori a gr. 25 il di d. 5.2 per giornate 30 di manipoli che han lavorato nel suo giardino per tutti li 25 del presente et d. 9.-.10 spesi di dinari di d.to m.ro in d.to tempo, a lui con.ti d. 17.1.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.282; Pinto, Ricerca 2018).

11.4.1595 - 1595 a di 11 d'aprile martedi … f. 569 All'Ill. s.r Diomede carrafa d. sidici tt. 4.10 et per lui a m.ro **Paolo della monica** d.o seli pagano ciò è d. 3.2.10 per giornate 12 di m.ri fabricatori et 2 di battitori a gr. 25 il di d. 4.4.6 per giornate 27 di manipoli à gr. 18 il di che han lavorato nel suo giardino per tutti li 5 del presente et d. 8.2.14 spesi di dinari di d.to m.ro per tutto d.to tempo a lui con.ti d. 16.4.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.493; Pinto, Ricerca 2018).

26.4.1595 - 1595 a di 26 d'aprile mercordi … f. 569 Al Ill. s.r Diomede carrafa d. diece et gr. 3 et per lui à m.ro **Paolo della monaca** d.o seli pagano ciò è d. 2.1.5 per giornate nove di m.ri fabricatori à gr. 25 il di d. 1.4.8 per diece di manipoli à gr. 18 il di d. 0.1.5 per una di battitore che han lavorato nel suo giardino per tutti li 22 del presente d. 4.3.7 spesi di dinari di d.to m.ro in d.o tempo et d. 0.4.18 per uno m.ro et uno manipolo che han lavorato in pezzuolo inclusi d. 0.2.15 spesi di dinari del sop.tto m.ro a lui contanti d. 10.-.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.577; Pinto, Ricerca 2018).

3.6.1595 - 1595 à di 3 di giugno sabbato … f. 569 Al Ill. Diomede Carrafa d. sette et mezzo et per lui à m.ro **Paolo della monaca** d.o seli pagano a buon conto di quello li deve della fabrica fatta nel suo giardino a lui con.ti d. 7.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.791; Pinto, Ricerca 2018).

12.6.1595 - 1595 à di 12 di giugno lunedi … f. 569 Al Ill. s.r Diomede carrafa d. ventidui tt. 4.2 et per lui a m.ro **Paolo della monaca** d.o seli pagano ciò è d. 6.2.10 per giornate 26 di m.ri fabricatori à gr. 25 il di d. 11.2.12 per 64 di manipoli à gr. 18 il di che hanno lavorato nel suo giardino per tutti li 10 del presente et d. 4.4 per tanti spesi di dinari di d.to m.ro in d.to tempo, a lui con.ti d. 22.4.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.837; Pinto, Ricerca 2018).

11.7.1595 - 1595 a di 11 di luglio martedi … f. 569 Al Ill. s.r Diomede carrafa d. venti et per lui a m.ro **Paolo della monaca** d.o seli pagano ciò è d. 6 per giornate 24 di m.ri fabr.ri à gr. 25 il di d. 11.4.6 per giornate 66 di manipoli a gr. 18 il di che hanno lavorato nel suo giardino per tutti li 6 del presente et d. 2.2.19 per tanti spesi di dinari di d.to m.ro in d.to tempo, a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.990; Pinto, Ricerca 2018).

27.7.1595 - 1595 a di 27 di luglio Giovedi … f. 1064 Al Ill. s.r Diomede Carrafa d. vintuno tt. 3.19 et per lui à m.ro **Paolo della monaca** d.o seli pagano ciò è d. 6 per giornate 24 di m.ri fabr.ri à gr. 25 il di d. 10.2.4 per 58 di manipoli à gr. 18 il di che han lavorato nel suo giardino per tutti li 22 del presente et d. 5.1.15 per tanti spesi di dinari di d.to m.ro in d.to tempo, a lui con.ti d. 21.3.19 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.1057; Pinto, Ricerca 2018).

31.7.1595 - 1595 a di 31 di luglio lunedi … f. 1064 Al Ill. s.r Diomede Carrafa d. quindici tt. 2.15 et per lui à m.ro **Paolo della monaca** d.o seli pagano ciò è d. 6 per giornate venti di m.ri fabric.ri à gr. 25 il di d. 7.1.18 per 41 di manipoli à gr. 18 il di che hanno lavorato nel suo giardino per tutti li 29 del presente et d. 3.-.12 spesi di dinari di d.to m.ro in d.to tempo, a lui con.ti d. 15.2.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.1079; Pinto, Ricerca 2018).

22.8.1595 - 1595 à di 22 d'agosto martedi … f. 281 Al Ill. s.r Diomede Carrafa d. undece tt. 4.11 et per lui à m.ro **Paolo della monaca** d.o seli pagano ciò è d. 3.3.15 per giornate 15 di m.ri fabric.ri à gr. 25 il di d. 5.3.16 per 32 di manipoli à gr. 18 il di che hanno lavorato nel suo giardino per tutti li 19 del presente et d. 2.2 spesi di dinari di d.to m.ro in d.to tempo, a lui con.ti d. 11.4.11 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.1185; Pinto, Ricerca 2018).

12.1.1596 - 1596 a di 12 di gen.ro venerdi … f. 263 A' nostri di chiesa d. tridici et per loro a m.ro **Paolo della monica** d.ro seli pagano ciò è d. 10 di esso à comp.to di d. vinti à conto della fabrica fa à giornate nella cam.a nel conser.rio per Beatrice delli fiori et d. 3 per pezzi d'astraco per la gradiata, a lui con.ti d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.63; Pinto, Ricerca 2018).

13.1.1596 - 1596 a di 13 di gen.ro sabbato … f. 235 A' Diomede Carrafa d. quattordici et per lui à m.ro **Paolo della monaca** d.ro seli pagano ciò è d. 4 per giornate 16 di m.ri fabricatori à gr. 25 il dì d. 4.3.8 per 26 di manipoli a gr. 18 il dì ch'hanno lavorato nel suo giardino per tutti li 5 del presente et d. 5.1.14 per tanti spesi di dinari di d.o m.ro in d.o tempo, a lui con.ti d. 14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.70; Pinto, Ricerca 2018).

22.1.1596 - 1596 a di 22 di gen.ro lunedi … f. 263 A' nostri di chiesa d. sei tt. 4.8 et per loro à m.ro **Paolo della monica** d.ro seli pagano à comp.to di d. vintisei tt. 4.8 per 42 giornate di m.ro fabricatore et 91 di manipoli che han fabricato per tutti li 19 del presente la cam.a con la gradiata fatta nel cons.rio per beatrice delli fiori à gr. 25 il m.ro et 25 il manipolo, a lui con.ti d. 6.4.8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.107; Pinto, Ricerca 2018).

26.1.1596 - 1596 a di 26 di gen.ro venerdi … f. 353 A' Diomede Carrafa d. quindici et gr. 17 et per lui a m.ro **Paolo della monica** d.ro seli pagano ciò è d. 5 per giornate 20 di m.ri fabricatori a gr. 25 il di d. 6.-.12 per 34

di manipoli a gr. 18 il di, d. 3.3.15 per 15 di zappatori a gr. 25 il di che hanno servito nel suo giardino per tutti li 19 del presente et tt. uno et gr. 10 spesi di dinari di d.o m.ro in d.o tempo, a lui con.ti d. 15.-.17 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.125; Pinto, Ricerca 2018).

27.1.1596 - 1596 a di 27 di gen.ro sabbato … f. 263 A' nostri di chiesa d. diece tt. 2.6 et per loro à m.ro **Paolo della monica** d.ro seli pagano per giornate 26 di m.ro et 22 di manipoli che hanno fabricato dalli 22 di Genn.ro per tutto questo di alla camera se fa dentro il conser.rio per Beatrice delli fiori et per saldo di tutto il passato, a lui con.ti d. 10.2.6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.137; Pinto, Ricerca 2018).

6.2.1596 - 1596 a di 6 di febraro martedi … f. 353 A Diomede Carrafa d. dudici et gr. 6 et per lui a m.ro **Paolo della monica** d.ro seli pagano ciò è d. 5.2.10 per giornate 22 di m.ri fab.ri a gr. 25 il di d. 5.3.16 per 32 di manipoli a gr. 18 il di car.ni cinque per due di zappatori à gr. 25 il di che hanno lavorato nel suo giardino per tutti li tre del presente et car.ni tre per tanti spesi di dinari di d.o m.ro in d.o tempo a lui con.ti d. 12.-.6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.166; Pinto, Ricerca 2018).

10.2.1596 - 1596 a di 10 di febraro sabbato … f. 263 A nostri di chiesa … f. 263 A d.ti d. otto tt. 4.1 et per loro à m.ro **Paolo della monaca** d.ro seli pagano per 23 m.ri fabricatori et battitori et 17 manipoli per tutto questo di alla cam.a se fa per beatrice delli fiori nel Conser.rio a lui con.ti d. 8.4.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.204; Pinto, Ricerca 2018).

17.2.1596 - 1596 a di 17 di febraro sabbato … f. 353 A' Diomede Carrafa d. quindici et per lui à m.ro **Paolo della monaca** d.ro seli pagano ciò è d. 6 per giornate 24 di m.ri fabricatori a gr. 25 il di d. 6.1.10 per 35 di manipoli à gr. 18 il di che han lavorato nel suo giardino per tutto questo di et d. 2.3.10 per tanti spesi di dinari di d.o m.ro in d.o tempo, a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.243; Pinto, Ricerca 2018).

24.2.1596 - 1596 a di 24 di febraro sabbato … f. 430 A nostri di chiesa … f. 430 A d.ti d. quattro tt. 1.2 et per loro à m.ro **Paolo della monaca** d.ro seli pagano per otto mastri et 14 manipuli al Conser.rio per tutto questo di dalli 19 di feb.ro et per saldo del passato nella cam.a dove sta Beatrice delli fiori, a lui con.ti d. 4.1.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.277; Pinto, Ricerca 2018).

4.3.1596 - 1596 adi 4 di marzo lunedi … f. 430 A nostri di Chiesa d. quattro et tt. 2 et per loro à m.ro **Paolo della monaca** d.ro seli pagano per undici giornate di m.ri fabricatori et undici di manipoli dalli 26 di febraro per tutti li 3 del presente in fabricar dentro il Conser.rio in la cam.a se fa per Beatrice delli fiori, a lui con.ti d. 4.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.306; Pinto, Ricerca 2018).

6.3.1596 - 1596 adi 6 di marzo mercordi … f. 468 A Diomede Carrafa d. diece et per lui à m.ro **Paolo della monaca** d.ro seli pagano a buon conto della fabrica che fa nel suo giardino nella banda di Gasparre coppula a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.323; Pinto, Ricerca 2018).

13.3.1596 - 1596 adi 13 di marzo mercordi … f. 468 A Diomede Carrafa d. undici tt. 4.2 et per lui à m.ro **Paolo della monaca** d.ro seli pagano cioè d. 3.3.18 per giornate 21 di manipoli che annettorno il monte nel suo giardino a gr. 18 il di et d. 8.-.4 per d.o m.ro spesi insino alli 12 del presente a lui con.ti d. 11.4.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.346; Pinto, Ricerca 2018).

16.3.1596 - 1596 adi 16 di marzo sabbato … f. 430 A nostri di Chiesa d. sei tt. 1.10 et per loro à m.ro **Paolo della monica** d.ro seli pagano per otto giornate di m.ro et 13 di manipoli per tutt'hoggi alla camera di beatrice delli fiori in buttar l'astraco alla cucina et altri ser.tii a lui contanti d. 6.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.375; Pinto, Ricerca 2018).

16.3.1596 - 1596 adi 16 di marzo sabbato … f. 468 A Diomede Carrafa d. cinque et per lui à m.ro **Paolo della monaca** d.ro seli pagano in conto della fabrica che fa nel suo giardino dalla banda di Gasparre Coppula, a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.375; Pinto, Ricerca 2018).

28.3.1596 - 1596 adi 28 di marzo Giovedi … f. 468 A Diomede Carrafa d. sette tt. 3.17 et per lui à m.ro **Paolo della monaca** d.ro seli pagano ciò è d. 2.1.5 per giornate nove di m.ri fabricatori à gr. 25 il di d. 5.2 per trenta di manipoli a gr. 18 il di che hanno lavorato nel suo giardino per tutti li 23 del presente et gr. 12 spesi di dinari di d.o m.ro in d.o tempo, a lui con.ti d. 7.3.17 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.426; Pinto, Ricerca 2018).

3.4.1596 - 1596 à di 3 d'aprile mercordi … f. 468 A Diomede Carrafa d. nove tt. 1.5 et per lui à m.ro **Paolo della monaca** d.ro seli pagano ciò è d. 3 per giornate dudici di m.ri fabricatori à gr. 25 il di d. 5.2 per 30 di manipoli a gr. 18 il di che hanno lavorato nel suo giardino per tutti li 30 marzo prox.e passato 1596 et d. 0.4.5 per tanti spesi di dinari di d.o m.ro in d.o tempo, a lui con.ti d. 9.1.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.457; Pinto, Ricerca 2018).

10.4.1596 - 1596 à di 10 d'aprile mercordi … f. 673 A Diomede Carrafa d. quindici tt. 4.18 et per lui à m.ro **Paolo della monica** d.ro seli pagano ciò è d. 4.1.5 per giornate 12 di m.ri fabricatori à gr. 25 il di d. 7.1.18 per 41 di manipoli a gr. 18 il di d. 1.2.10 per 6 di battitori à gr. 25 il di che hanno lavorato nel suo giardino per tutto il presente di et d. 2.4.5 per tanti spesi di dinari di d.o m.ro in d.o tempo, a lui con.ti d. 15.4.18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.510; Pinto, Ricerca 2018).

22.5.1596 - 1596 à di 22 di maggio mercordi … f. 673 A Diomede Carrafa d. tre tt. 3.4 et per lui à m.ro **Paolo della monaca** d.ro seli pagano ciò è d. 1.1 per giornate quattro di m.ri fabricatoria car.ni tre il di d. 1.1 per sei di mastri à car.ni 2 il di che hanno lavorato in la casa di don Cesare d'avolos dalli 14 per tutti li 17 del presente et d. 1.1.4 spesi di dinari di d.o m.ro in d.o tempo, a lui con.ti d. 3.3.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.711; Pinto, Ricerca 2018).

12.6.1596 - 1596 à di 12 di giugno mercordi … f. 673 A Diomede carrafa d. dudici tt. 3.11 et per lui a m.ro **Paolo della monaca** d.ro seli pagano ciò è d. 4.1.5 per giornate 13 di m.ri fabricatori à gr. 25 il di d. 4.4.6 per 23 di manipoli a gr. 18 il di che hanno lavorato nel suo giardino per tutti li 8 del presente et d. 2.3 per tanti spesi di dinari di d.o m.ro in d.o tempo, a lui con.ti d. 12.3.11 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.810; Pinto, Ricerca 2018).

12.6.1596 - 1596 à di 12 di giugno mercordi f. 246 Ad Almansoro almansori d. dui tt. 0.12 et per lui a **Paolo della monaca** del q.o Vagamonte d.ro seli pagano a comp.to di d. quarantanove tt. 4.8 per saldo di tutta la fabrica ha fatto fare in sua casa a giornata dove habita il mar.se di bitetto et resta da lui sodisfatto tanto esso quanto tutti li operarij per esso posti insino alli 11 del presente d'accordio et nelo quieta, atteso li altri d. 47.1.16 l'ha ric.ti da lui con.ti in piu par.te per pagar li homini che han servito giornalm.te a lui con.ti d. 2.0.12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.810; Pinto, Ricerca 2018).

26.6.1596 - 1596 à di 26 di giugno mercordi … f. 673 A Diomede Carrafa d. diece tt. 4.13 et per lui a m.ro **Paolo della monaca** d.ro seli pagano ciò è d. 3.3.15 per giornate 15 di m.ri fabricatori a gr. 25 il di d. 6.2.8 per 36 di manipoli a gr. 18 il di che hanno lavorato nel suo giardino per tutti li 22 del presente et car.ni 7 spesi di dinari di d.o m.ro in d.o tempo, a lui con.ti d. 10.4.13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.870; Pinto, Ricerca 2018).

8.7.1596 - 1596 A 8 luglio lunedi … f. 507 Ad Aniello ferraro d. decedotto et mezo et per lui a m.ro **paulo della monica**, dissero seli pagano à comp.to del muro che hà fatto in la casa et giardino che fu del q.o Gio: Martino cesarani in et ogi si possede per questa casa del sp.to santo, et al detto aniello ven.ta sin come appare per misura fatta per luciano quaranta, dec.do essere integ.te pagato et sodisfatto tutto per mano del d.o Aniello ferraro de proprii suoi dinari, includendoci pietre, calce, acqua magistero et tutte et qualsivog.o fatture, et spese, a lui con.ti d. 18.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.917; Pinto, Ricerca 2018).

7.8.1596 - 1596 A 7 d'agosto mercordi … f. 1039 A diomede Carrafa d. dodeci et tt. 18 et per lui a m.ro **paulo della monica** diss.o sono ciò è d. 4.2.10 per giornate 18 di m.ri fabricatori à gr. 28 il di, et d. 5.3.16 de 35 di manipoli à gr. 18 il di, che hanno lavorato nel suo giardino per tutti li 3 del presente mese d'agosto et d. 1.4.15 spesi de suoi dinari in d.o tempo a lui contanti d. 12.18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.1040; Pinto, Ricerca 2018).

30.8.1596 - 1596 A 30 Agosto venardi … f. 283 A Diomede Carrafa d. dodeci et tt. 4.4 et per lui a m.ro **paulo della moneca**, dissero seli pagano ciò è d. 5.1.5 per giornate 21 di mastri di fabricatori à gr. 25 il di, et d. 6.2.8 per 36 di manipoli à gr. 18 il di, che hanno lavorato nel suo giardino per tutti li 24 del presente mese d'agosto et d. 1.-.13 per tanti spesi de suoi dinari in d.o tempo a lui con.ti d. 12.4.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.1142; Pinto, Ricerca 2018).

16.9.1596 - 1596 A 16 de sett.e lunedi … f. 126 A Giustiniano d'alitto d. sette e per lui a m.ro **paulo della monica** fabricatore diss.o in conto della fabrica havera da fare nella sua casa havera da fabricare nella masseria d'antignano in loco d.o l'anticaglia d'accordo fra loro in virtù di patto fatto inscriptis con firma de

testimoni quale se conserva a lui c.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.1244; Pinto, Ricerca 2018).

18.9.1596 - 1596 A 18 de sett.e mer.di … f. 283 A Diomede Carrafa d. quindici tt. 1.16 et per lui a m.ro **paulo della monica** dissero ciò è d. 3 per giornate 12 de mastri fabricatori à gr. 25 il di d. 6 per 24 di battitori, a d.a ragg.e d. 5.3.16 per 32 di manipoli à gr. 18 il di et d. 0.3 per tre giornate di paulo che hà lavorato nel suo giardino per tutti li 14 del presente mese a lui c.ti d. 15.1.16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.1258; Pinto, Ricerca 2018).

10.10.1596 - 1596 Adi x d'ottobre Giovedi … f. 126 A Giustiniano d'alitto d. diece et per lui a m.ro **paulo la monica** diss.o in conto della fabrica li ha fatta in la sua masseria in l'anticaglia in la strada disina in antignano a lui cont.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.1373; Pinto, Ricerca 2018).

21.10.1596 - 1596 Adi 21 d'ott.e lunedi … f. 283 A Diomede Carrafa d. otto tt. 3.17 et per lui a m.ro **paulo della monica** dissero ciò è d. due per giornate 8 de m.ri fabricatori à gr. 25 il di, d. 5.-.4 per 28 di manipoli à gr. 18 il di, che han lavorato nel suo giardino per tutti li 19 del presente mese, et d. 1.3.13 spesi de suoi denari in d.o tempo, a lui contanti d. 8.3.17 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.1432; Pinto, Ricerca 2018).

31.10.1596 - A 31 d'ott.e Giovedi … f. 283 A Diomede Carrafa d. otto tt. 1.6 et per lui a m.ro **paulo della Monica** diss.o ciò è, d. 2.3.15 per giornate 11 di m.ri fabricatori à gr. 25 il di, d. 3.2.2 per 9 de manipoli à gr. 18 il di, che han lavorato nel suo giardino per tutti li 30 del presente et d. 2.-.9 per tanti spesi de suoi denari in d.o tempo, a lui c.ti d. 8.1.6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.1493; Pinto, Ricerca 2018).

14.11.1596 - 1596 A 14 de 9bre giovedi … f. 283 A Diomede Carrafa d. dudeci et per lui a m.ro **paulo della moneca** diss.o in conto della fabrica fa nel suo giardino nella parte di gaspare Coppula, a lui contanti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.1544; Pinto, Ricerca 2018).

23.11.1596 - 1596 A 23 de 9bre sabato … f. 288 A Nostri di chiesa … Alli detti d. diece et per loro a **paulo della monica** d.ro a conto della fab.ca fa per questa S.ta Casa conforme al Instro per N. Cristofaro cerlone, a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.1596; Pinto, Ricerca 2018).

9.12.1596 - 1596 adi 9 decembre lunedi … f. 979 A Carlo brandolino d. sei E per lui a m.o **paolo dela moneca** d.o a compim.to di d. ventiquattro tt. 3.15 per giornate 57 di m.ri fabricatori et 49 di manipoli a gr.a 45 per m.ri et manipoli lo dì che li restanti ha ric.ti cont.i con le quale giornate ha servito ala fabrica dela casa sita a s. Gio: a carbonara a lui contanti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 21, p.526; Pinto, Ricerca 2015).

17.12.1596 - 1596 A 17 de xbre Martedi … f. 663 A Nostri di chiesa d. sei et per loro a m.o **paulo della monica** d.ro à conto della fabrica fa nel muro avanti li pellegrini di questa ecc.a a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.1693; Pinto, Ricerca 2018).

4.1.1597 - 1597 A 4 de gennaro sabato … f. 243 A Nostri di chiesa d. sette et per lui a m.ro **paulo della monica** diss.o à comp.o de d. 55 à conto della fabrica che li altri li hà rec.ti in più volte a lui c.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.21; Pinto, Ricerca 2019).

11.1.1597 - 1597 A 11 de Gennaro sabato … f. 243 A nostri di chiesa d. cinque et per loro à m.o **paulo della monica** dissero à comp.o de d. 60 a conto della fabrica, fa al muro avante li peregrini et all'adiensa magiore di questa ecc.a che li altri li hà recevuti per avante in più volte, a lui contanti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.46; Pinto, Ricerca 2019).

18.1.1597 - 1597 A 18 de Gennaro sabato … f. 243 A Nostri di chiesa d. diece et per loro a m.ro **paulo della monica** d.ro seli pagano per comp.o de d. 70 in conto della fabrica fa per l'audienza mag.re di questa ecc.a et … avante la chiesa de peregrini che li altri d. 60 li hà rec.ti avante in più volte, à lui contanti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.81; Pinto, Ricerca 2019).

1.2.1597 - 1597 A p.o febraro sabato … f. 243 A Nostri di chiesa d. quindici et per loro a m.ro **paulo della monica** dissero à comp.o de d.ti cento in conto della fabrica che fa à questa ecc.a che li altri d. 85 li hà recevuti per avante in più volte, a lui contanti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.141; Pinto, Ricerca 2019).

8.2.1597 - 1597 A 8 febraro sabato … f. 243 A Nostri di chiesa d. diece et per loro a m.ro **paulo della monica** diss.o in conto della fabrica et a comp.o de d. 110 che li altri li ha rec.ti per avante a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.167; Pinto, Ricerca 2019).

15.2.1597 - 1597 A 15 febraro sabato … f. 383 A Nostri di chiesa d. dudeci et per loro a m.ro **paulo della monica** d.ro a conto della fabrica fa per l'audienza maggiore et cantere sopra il b.o della fabrica avante la chiesa de peregrini et sono a comp.o de d. 122 che li altri li have rec.ti per avante a lui c.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.199; Pinto, Ricerca 2019).

22.2.1597 - 1597 Adi 22 febraro sabato … f. 383 A Nostri di chiesa d. diece et per lui a m.ro **paulo della monica** dissero seli pagano à comp.o de d. centotrentadue à conto della fabrica fa per servitio di questa casa santa, che li altri li hà rec.ti per avante in più partite, a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.217; Pinto, Ricerca 2019).

8.3.1597 - 1597 A 8 de marzo sabato … f. 383 A Nostri di chiesa d. otto et per loro a mastro **paulo della monica** dissero a complimento de d. centocinquanta, et a conto della fabrica fa in questa santa casa del Sp.o S.to che li altri li ha recevuti per avante in più partite à lui contanti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.270; Pinto, Ricerca 2019).

24.3.1597 - 1597 A 24 de marzo lunedi … f. 449 A vin.o rugia d. sei et per lui à m.ro **paulo della monica** d.ro in conto della sua fabrica si fa in strada de peregrini, a lui contanti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.326; Pinto, Ricerca 2019).

31.3.1597 - 1597 A 31 detto [marzo] lunedi f. 383 A Nostri di Chiesa d. diece et per loro a m.ro **paulo della monica** d.ro a comp.o de d. 1800 a conto della fabrica fatta e da fare à questa s.ta casa, che li altri li ha rec.ti per avante in più volte, a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.353; Pinto, Ricerca 2019).

5.4.1597 - 1597 A di 5 d'aprile sabato … f. 383 A Nostri di Chiesa d. venti et per lui a m.ro **paulo della monica** d.ro a comp.o de d. 200 in conto della fabrica f.a e da fare per servitio di questa s.ta casa, t.to nelle camere sopra il banco, et audienza maggiore di quest'ecc.a come nello muro della clausura verso la chiesa de peregrini, che li altri d. 180 l'ha rec.ti in più volte per il passato, a lui contanti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.376; Pinto, Ricerca 2019).

5.4.1597 - 1597 A di 5 d'aprile sabato … f. 544 A vincenzo ruggio d. sei et per lui a **paulo della monica** d.ro a comp.o de d. 18 in conto della fabrica fatta e da fare alle sue case, a lui contanti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.376; Pinto, Ricerca 2019).

12.4.1597 - 1597 A di 12 d'aprile sabato … f. 383 A Nostri di chiesa d. sei et per loro a m.ro **paulo della monica**, dissero a comp.o de d. dugentosei, a conto della fabrica fatta, e da fare à questa s.ta casa, che li altri li ha recevuti per avante a lui contanti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.392; Pinto, Ricerca 2019).

14.4.1597 - 1597 A di 14 d'aprile lunedi … f. 544 A vincenzo ruggio d. due tt. 2.10 et per lui a **paulo della monica**, d.ro a comp.o de d. 20.1.10 per tutta la fabrica fatta in sua casa, et che haverà da fenire iusta la mesura fatta de voluntà di esso vin.o et del d.o paulo per benigno ceminello a lui contanti d. 2.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.395; Pinto, Ricerca 2019).

5.5.1597 - 1597 A 5 de magio lunedi … f. 544 A Vinc.o ruggio d. due tt. 1.5 Et per lui a **paulo della monica**, a comp.o de d. 4.1.5 atteso li 2 li ave havuti contanti per final pag.to non solo de tutta la fabrica fatta in sua casa, à strada de peregrini, ma per tutti residui fatti in quella conforme l'apprezzo fatto per benigno Ceminello, a lui c.ti d. 2.1.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.466; Pinto, Ricerca 2019).

10.5.1597 - 1597 A 10 de maggio sabato … f. 561 A Nostri di Chiesa d. sette et per loro a m.ro **paulo della monica**, d.ro a comp.o de d. 220 a conto della fabrica, che li altri li à rec.ti per avante, a lui contanti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.503; Pinto, Ricerca 2019).

10.5.1597 - 1597 A 10 de maggio sabato … f. 480 A prospero rocca d. uno tt. tre et gr. 5 et per lui à m.ro **paulo della monica** d.ro per tante giornate alloghature de insarto et pietre alla casa locata a D. Ott.o tuttavilla a lui c.ti d. 1.3.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.503; Pinto, Ricerca 2019).

19.5.1597 - 1597 Adi 19 de maggio lunedi … f. 561 A Nostri di chiesa … f. 561 A detti d. sei et per loro a m.ro **paulo della monica** d.ro a comp.o de d. 226 che li altri d. 200 li ha rec.ti in più partite per avante et sono in conto della fabrica, a lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.535; Pinto, Ricerca 2019).

24.5.1597 - 1597 Adi 24 de Maggio sabato f. 561 A nostri di chiesa … f. 561 A detti d. otto tt. quattro et gr. diece et per loro a m.ro **paolo della monica** d.ro seli pagano per 21 opre di mastri fabricatori et 11 di manipoli che hanno scarpellato et abboccato la cantina dalli 29 del presente per tutto questo di, à gr. 25 il mastro et carlini due il manipolo, et car.ni tre per sei some di arena et d. 1.-.15 per 115 chianche a lui contanti d. 8.4.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.583; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 561 A detti d. venti et per loro a **paulo della monica** d.ro a comp.o de d. 246 a conto della fabrica fa a d.a santa casa, che li altri li à rec.ti per avante in più par.te a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.583; Pinto, Ricerca 2019).

7.6.1597 - 1597 A di 7 de giugno sabato … f. 561 A Nostri di chiesa d. quindeci et per lui a mastro **paulo della monica** d.ro a conto della fabrica, et sono a comp.o de d. 261 a lui contanti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.638; Pinto, Ricerca 2019).

14.6.1597 - 1597 A di 14 de Giugno sabato … f. 561 A n.ri di chiesa d. sette et per loro a m.ro **paulo della monica** d.ro a comp.o de d. 268 in conto della fabrica che fa, che li altri d. 261 li hà recevuti per avante, a lui contanti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.667; Pinto, Ricerca 2019).

14.6.1597 - 1597 A di 14 de Giugno sabato … f. 281 A Sabella Cacciuttola … f. 281 Alla d.a d. sette tt. 1.13 et per lui a m.ro **paulo della monica** d.ro per giornate 18 de m.ri fabricatori e 13 de manipoli che hanno servito questa settimana nella fabrica della casa sita alla strada de S. gio: a carbonaro a lui c.ti d. 7.1.13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.667; Pinto, Ricerca 2019).

21.6.1597 - 1597 A di 21 Giugno sabato … f. 281 A Sabella Cacciuttola d. nove tt. due et gr. otto et per lei a m.ro **paulo della monica** d.ro sono per le giornate de 24 m.ri e 15 manipoli vacate alla fabrica della casa sita, à strada de san gio: à Carbonaro per tutto questo di, a lui cont.ti d. 9.2.8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.701; Pinto, Ricerca 2019).

28.6.1597 - 1597 Adi 28 de giugno sabato … f. 561 A Nostri di chiesa … f. 561 A detti d. otto e per loro a m.ro **Paulo della monica**, dissero a conto della fabrica che fa in questa casa Santa, a lui contanti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.731; Pinto, Ricerca 2019).

28.6.1597 - 1597 Adi 28 de giugno sabato … f. 822 Ad Isabella Cacciuttola d. otto et per lui à m.ro **paulo della moneca** diss.o sono à buon conto della mastria della fabrica della casa sita à San gio: à carbonaro a lui contanti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.732; Pinto, Ricerca 2019).

5.7.1597 - 1597 Adi 5 de luglio sabato … f. 561 A Nostri di chiesa … f. 561 Alli detti d. cinque e tt. tre, Et per loro a **Paulo della monica** diss.o seli pagano ciò è, d. 4.4.15 per undeci giornate di mastro et altre tre di manipoli, in accomodare lo coro delle figliole et le gr. quindeci per pietre, et altri carlini cinque per portatura delle grade al coro a lui c.ti d. 5.3

5.7.1597 - 1597 Adi 5 de luglio sabato … f. 561 A Nostri di chiesa d. sette, Et per loro a m.ro **Paulo della monica** dissero seli pagano a complim.o di d. 290 a conto della fabrica che altri li hà recevuti per avante, à lui contanti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.760; Pinto, Ricerca 2019).

12.7.1597 - 1597 Adi 12 luglio sabato … f. 871 A Nostri di chiesa … f. 871 A detti d. cinque e per loro a m.ro **paulo della monica**, dissero per tante giornate per tutto questo di, in accom.re la stalla, alla casa locata, ad ottavio tuttavilla, a lui contanti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.787; Pinto, Ricerca 2019).

12.7.1597 - 1597 Adi 12 luglio sabato … f. 871 A Nostri gover.ri de chiesa d. sette e per loro a m.ro **paulo della monica** a comp.o de d. 297 in conto della fabrica fa a questa santa casa a lui c.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.788; Pinto, Ricerca 2019).

19.7.1597 - 1597 Adi 19 luglio sabato … f. 871 A Nostri di Chiesa d. otto e per loro a m.ro **paulo della monica** diss.o seli pag.o a comp.o de d. 306 a conto della fabrica di questa casa Santa, a lui c.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.811; Pinto, Ricerca 2019).

28.7.1597 - 1597 Adi 28 de luglio lunedi … f. 871 A Nostri di Chiesa … f. 871 A detti d. sette e per loro a m.ro **paulo della monica** d.ro a comp.o de d. 312 che li altri li à recevuti per avante in più par.te in conto della fabrica a lui c.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.835; Pinto, Ricerca 2019).

20.9.1597 - 1597 Adi 20 de sett.e sabato f. 1036 A fabritio romano e mutio salsano d. tre e per loro a m.ro **paulo della monica** d.ro per saldo e final pag.to di quanto seli deve per conto de giornate de m.ri e manipoli calcie pietre pezolame, legnami et ogn'altra spesa per esso fatta sino alli 19 del presente et dalloli della morte de lig.o gio: d'armenante nelle case di d.o gio: perche il complim.o l'ha recevuto da loro parte contanti e parte per banchi et resta integ.te sodisfatto per detta causa, à lui contanti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1023; Pinto, Ricerca 2019).

20.9.1597 - 1597 Adi 20 de sett.e sabato … f. 871 A Scipio portio d. sei e per lui a m.ro **paulo della monica** d.ro seli pagano per p.ne di quest'ecc.a à complim.o de d. 322 a conto della fabrica fa in quesa casa Santa, à lui contanti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1029; Pinto, Ricerca 2019).

27.9.1597 - 1597 Adi 27 de sett.e sabato … f. 871 A Nostri di Chiesa d. cinque e per lui a m.ro **paulo della monica** d.ro a conto della fabrica fa in questa casa santa, à lui contanti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1063; Pinto, Ricerca 2019).

6.10.1597 - 1597 addi 6 d'ott.e lunedi … f. 871 A Nostri di chiesa … f. 871 A detti d. sei e per loro à m.ro **paulo della monica** diss.o à conto della fabrica à lui contanti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1083; Pinto, Ricerca 2019).

31.10.1597 - 1597 Adi 31 d'ottobre venardi … f. 871 A Nostri di chiesa d. dudeci et per loro a m.ro **paulo della monica** d.ro a conto dela fabrica fa à d.a Santa casa, a lui c.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1187; Pinto, Ricerca 2019).

31.10.1597 - 1597 Adi 31 d'ottobre venardi … f. 1094 A Jacono figliola d. tre e tt. due et per lui a m.ro **paulo della monica** d.ro per par.e di questa ecclesia per otto giornate di m.o fabricatore e cinque di manipoli in accomodarli astrachi e tetto della casa dove stà portia carrafa fare una lustrera alla cantina, alla casa dove stà Gio: alf.o de marino secret.o et à levarla e ponerlo et per 400 pezi di pietre per tutto questo presente di, a lui c.ti d. 3.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1187; Pinto, Ricerca 2019).

8.11.1597 - 1597 Adi 8 de Novemb.e Sabato … f. 871 A Nostri di chiesa … f. 871 A detti d. sei e gr. quattro e per loro a m.ro **paulo della monica** d.ro per t.e giornate de m.ri e manipoli e pietre in far lo luoco di poner l'orologio et à fabricare una stanza et altri residui per tutto questo di à lui c.ti d. 6.-.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1217; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 871 A detti d. cinque e per loro a m.ro **paulo della monica** d.ro a conto della fab.ca fa, à questa casa santa, à lui cont.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1217; Pinto, Ricerca 2019).

15.11.1597 - 1597 Addi 15 de Nov.e Sabato … f. 871 A Nostri di chiesa d. otto et per loro a mastro **paulo della monica** d.ro a conto della fabrica fa à questa santa casa, à lui contanti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1240; Pinto, Ricerca 2019).

29.11.1597 - 1597 A 29 de 9bre Sabato … f. 871 A n.ri di Chiesa d. otto e per loro a m.ro **Paulo della Monica** d.ro a conto dela fabrica fa alle camere dell'audienza sopra questo Banco a lui c.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1296; Pinto, Ricerca 2019).

29.11.1597 - 1597 A 29 de 9bre Sabato … f. 1148 A Scipio portio d. quattro e per lui a m.ro **paulo della monica** d.ro per parte di questa ecc.a per 10 giornate di mastro fabricatore, e 9 di manipoli che hanno lavorato in fenir l'orologio, et altri residui per tutto questo di presente a lui d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1296; Pinto, Ricerca 2019).

5.12.1597 - 1597 Adi 5 de Xbre venardi … f. 1206 A Nostri di chiesa … f. 871 A detti d. due et gr. 18 e per loro a m.ro **paulo della monica** d.ro per giornate cinque de m.ro e 6 di manipoli intricati in diversi residui della casa santa, à lui c.ti d. 2.-.18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1325; Pinto, Ricerca 2019).

- f. 871 A detti d. sette e per loro a m.ro **paulo della monica** d.ro in conto della fabrica fa in questa Casa santa à lui contanti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1325; Pinto, Ricerca 2019).

12.12.1597 - 1597 A 12 de xbre venardi … f. 1206 A Nostri di Chiesa … f. 1206 A detti d. cinque e per loro a m.ro **paulo della monica**, d.ro à conto dell'opera di fabrica fa, à staglio in questa Santa casa, à lui contanti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1351; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 1206 A detti d. uno tt. 1.18 e per loro a m.ro **paulo della monica**, dissero per tre giornate di mastro e quattro de manipoli per affermare le voltarelle delle, et annettare le camere delli preiti, à lui contanti d. 1.1.18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1351; Pinto, Ricerca 2019).

18.12.1597 - 1597 Adi 18 de xbre giovedi … f. 1178 Ad oliviere Carrafa d. nove e per lui a m.ro **paulo della monica** d.ro a comp.o de d. venti atteso li altri li à recevuti contanti gionto con m.o gio: ber.o de simone, ciò è il d.o m.o Gio: ber.o d. otto, e m.o paulo d. tre, che gionti fanno la somma de d. venti, et sono per accomodar la casa allogata per esso oliviere da marino bucca, à lui cont.ti d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1375; Pinto, Ricerca 2019).

22.12.1597 - 1597 A 22 de xbre lunedi … f. 1206 A n.ri di chiesa d. undeci tt. due et gr. sei e per loro a m.ro **paulo della monica** d.ro seli pagano ciò è, d. otto tt. 4.16 per 17 giornate di m.ro fabricatore et 29 de manipoli che han lavorato all'altare, et all'asamento dalli 15 de xbre 1597 presente per tutti li 20 del detto presente mese, et d. due e mezo per cento some de pietre per lo muro di d.o asamento, à lui contanti d. 11.2.6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1388; Pinto, Ricerca 2019).

24.12.1597 - 1597 A 24 de xbre Mercordi … f. 1206 A Nostri di chiesa d. cinque e per loro a m.o **paulo della monica** d.ro a conto della fabrica, à lui contanti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1408; Pinto, Ricerca 2019).

24.12.1597 - 1597 A 24 de xbre Mercordi … f. 1178 Ad oliviere Carrafa d. diece e per lui a m.o **paulo della monica** d.ro a comp.o de d. venti per le spese f.e in reparat.e et acconcio della casa de marino bucca, che d.o oliviere à pig.to à pegg.e come per lista f.a di d.e spese, e giornate appare, à lui contanti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1408; Pinto, Ricerca 2019).

24.12.1597 - 1597 A 24 de xbre Mercordi f. 1206 A Nostri di chiesa d. quattro tt. 1.4 e per loro à m.ro **Paulo della monica** d.ro per 7 giornate di m.ri e 15 de manipoli che hà lavorato da lunedi 22 del presente per tutto questo presente al muro e fosso della samenta, et all'altare à lui contanti d. 4.1.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1409; Pinto, Ricerca 2019).

14.1.1598 - 1598 a 14 di genaro ... f. 229 A Diomede Carrafa d. quindeci tt. tre e gr. 19 e per lui a m.ro **Paulo della Monica** d.e sono cioè d. 3 ½ per giornate 14 de m.ri fabricatori a gr. 25 il dì per ciascuno d. 2.4.8 per 16 manipoli a gr. 10 il dì che hanno lavorato dalli 2 et per tutti li X del presente nella casa del Duca di Gravina nello gallinaro et li restanti d. 9.2.1 in calce et rapillo 240 tegole, di canali legnami port.re di essi chiave et 4 giornate di m.ri d'ascia a carlini tre il dì d. 15.3.19 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2011).*

23.1.1598 - 1598 a 23 di genaro ... f. 229 A Diomede Carrafa d. otto tt. tre e gr. 13 e per lui a m.ro **Paulo della Monica** d.e sono a comp.to di d. 23 tt. 1.13 che importano giornate 14 de m.ri fabricaturi a gr. 25 il dì per ciaschuno et giornate 41 di manipoli a gr. 18 il dì che hanno lavorato nel suo giardino dalli X di luglio 1597 et et per tutti li 3 di genaro presente, et li restanti sono per tanti spesi di soi denari in detto tempo per diverse cose che li altri d. 15 li ha rec.ti con.ti d. 8.3.13 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2011).*

29.1.1598 - 1598 A 29 de Gennaro giovedi … f. 284 A Nostri di chiesa d. sette tt. due et gr. quindeci et per loro a m.ro **paulo della monica** d.o seli pagano per 18 giornate di m.ro fabricatore et 20 de manipoli dalli 19 di gennaro per tutti li 28 del p.nte, à fabricare la chiaveca, e fabricare la intafulatura, et per saldo di quanto hà fatto per tutto lo passato, a lui contanti d. 7.2.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.95; Pinto, Ricerca 2015).

11.2.1598 - 1598 A 11 di febraro mercordi … f. 284 A Nostri di Chiesa d. sette e mezo et per loro à **paulo della monica** d.o ciò e, d.ti cinque e tt. 6 per 14 giornate di mastro et 15 de manipoli dalli 29 di gennaro 98 per tutto questo presente di; alli Residii e corsi dele samente et d. 1.3.10 per 32 palmi di pezi dastraco

portatura delle 700 chianche e stanti et ienelle da paduano la rocca et a loro spese per tutto questo presente di, a lui contanti d. 7.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.126; Pinto, Ricerca 2015).

16.2.1598 - 1598 a 16 di Febraro ... f. 452 A Diomede Carrafa d. diece tt. uno e gr. 19 e per lui a m.ro **Paulo della Monica** d.o sono ciò è d. 2.3.18 per giornate 11 de mastri fabricatori a grana 25 il dì per ciascuno il giorno d. 2.2.12 per giornate 14 di manipoli a 18 grana il di che hanno lavorato nella casa del Duca di Gravina à fare il camarino sopra la loggia d. 4.2 spesi per lui in diverse cose per detto serv.o et tt. 3.12 per giornate quattro di manipoli che hanno lavorato nel suo giardino à detta rag.e d. 10.1.19 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

16.2.1598 - 1598 Adi 14 di febraro sabato … e addi 16 detto lunedi f. 284 A nostri di chiesa d. cinque et per loro a m.ro **paulo della monica**, dissero a conto della fabrica a lui contanti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.138; Pinto, Ricerca 2015).

17.2.1598 - 1598 a 17 di febraro ... f. 473 A Stefano vivaldo con ant.o d. undici tt. tre et grana 15 e per lui à m.ro **Paolo della Monica** d.o sono per saldo di più giornate di mastri fabricaturi et manipoli che hanno servito alla sua casa per tutto il passato sino al 4 del p.nte e per lui à fran.co della monica per altritanti d. 11.3.15 (ASNa.BA., vol. 130, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

6.3.1598 - 1598 Adi 6 de Marzo venardi … f. 284 A Nostri di chiesa … A detti d. diece gr. 10 et per loro à mastro **paulo della monica** dissero per ventidue giornate de mastri fabricatori e trenta de manipoli han lavorato per tutto queso presente di à fabricare le gradi alla porta verso li bianchi e murar lo giardinetto della casa tiene locata Lorenzo Rauggi, à lui c.ti d. 10.-.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.206; Pinto, Ricerca 2015).

14.3.1598 - 1598 Adi 14 de Marzo sabato … f. 284 A Nostri di chiesa d. cinque tt. quattro et gr. diece et per loro à mastro **paulo della monica**, d.ro per tante giornate al muro della camera delli lavori, et al giardinetto incontro la porta de bianchi et per fabricare la porta della camera del sacristano à lui contanti d. 5.4.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16; Pinto, Ricerca 2015).
- f. 284 A detti d. otto et per loro a m.o **paulo della moneca**, d.ro a conto della fabrica, à staglio à lui contanti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16; Pinto, Ricerca 2015).

18.3.1598 - 1598 a 18 di Marzo … f. 746 A Diomede Carrafa d. nove e per lui a m.ro **Paulo della Monica** d.o sono per il prezzo di 15 travi che li ha consig.to per serv.o della pergola del suo giardino à rag.e di car.ni sei l'uno e per lui a Prospero Mollo per il prezzo delli detti legnami che li ha ven.ti e consig.ti d. 9 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

30.3.1598 - 1598 a 30 di Marzo … f. 746 A Diomede Carrafa d. venticinque e per lui a m.ro **Paulo della Monica** d.o sono a comp.to di d. 26 et sono cio è d. 5 ½ per giornate 22 di mastri fabricaturi a grana 25 il dì d. 4.3.8 per 26 manipoli a grana 18 il dì, che hanno lavorato nel suo giardino et case di Pozzuolo per tutti li 21 del p.nte et d. 15.4.3 spesi di soi dinari in detto tempo atteso l'altro p.to l'ha ric.to con.ti d. 25 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

6.4.1598 - 1598 Addi 6 d'aprile lunedi … f. 284 A Nostri di chiesa d. tre e mezo et per loro à mastro **paulo della monica** dissero per otto giornate di mastri fabricatori e nove di manipoli in carreare calce conciar la casa, al mercato locata à Camillo ricco et altri residui per tutti li quattro stante, a lui c.ti d. 3.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.288; Pinto, Ricerca 2015).
- f. 284 A detti d. quattro et per loro à m.o **paulo della monica** d.ro a conto della fabrica, à staglio fa in questa casa santa, a lui contanti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.288; Pinto, Ricerca 2015).

13.4.1598 - 1598 a 13 di Aprile … f. 746 A Diomede Carrafa d. deced'otto tt. doi et grana 7 e per lui a m.ro **Paulo della Monica** d.o sono cio è d. 2.2.5 per X giornate di m.ri fabricaturi a rag.ne di grana 25 il dì inclusa una a car.ni doi d. 4.1.12 per giornate 24 di manipoli a grana 18 il dì che hanno lavorato nel suo giardino per tutti li 11 del p.nte et li restanti ha spesi di soi denari incluse sette fermature fatte nella casa sua di Pozzuolo d. 18.2.7 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

20.4.1598 - 1598 A 20 d'aprile lunedi … f. 324 A Nostri di chiesa … - f. 284 A detti d. otto tt. uno et gr. tre et per loro a mastro **paulo della monica** dissero per tante giornate per fabricare la porta del coro delle figliole, sceppare lo coro e due giornate con la carretta, à carrear calce, sino alla stalluccia, à fran.co madarena e

per render lastrachi della cantina dello speciale inclusi carlini sei di pietre et gr. tre, et due carlini per allogatura de sarto, à lui contanti d. 8.1.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.346; Pinto, Ricerca 2015).
- f. 284 A detti d. quattro et per loro a mastro **paulo la monica** dissero à conto della fabrica à lui contanti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.346; Pinto, Ricerca 2015).

24.4.1598 - 1598 A 24 de aprile venardi … f. 284 A Nostri Gover.ri de chiesa d. diece Et per loro a m.o **paulo della monica**, dissero ciò e d. 9.3.10 per 25 giornate de mastri fabricatori e carrettieri, et sedici di manipoli che han lavorato dalli 20 de aprile per tutto questo di p.nte, allo canpanaro far la tonica allo coro portar calce et posto lo tarcenale sopra la camera del audienza, che li altri carlini tre sono per tofular una panara, à lui contanti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.367; Pinto, Ricerca 2015).
- f. 284 A detti d. quattro et per loro a mastro **paulo la monica**, dissero à conto della fabrica, à staglio fa à questa ecclesia, et casa santa, à lui contanti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.367; Pinto, Ricerca 2015).

28.4.1598 - 1598 A 28 Aprile Martedi … f. 284 A Nostri di chiesa … A detti d. quattro et gr. 10 Et per loro à mastro **paulo della monica**, dissero per 10 giornate de m.ri fabricatori et otto de manipoli in fare laltare annettare li quatri delli apostoli, fare l'annito alle vitriate et un fosso per pig.re pizolana et ponere terreno tristo et per levare lo terreno delle lamie sfornate per tutto li 2 de magio, à lui contanti d. 4.-.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.386; Pinto, Ricerca 2015).

7.5.1598 - addi 7 di maggio 1598 Giovedi … f. 948 A frabitio romano et notare Mutio salsano d. quattordeci E per loro a mastro **Paulo dela monica** diss.o cioè d. dieci per lo preczo di doi porte di castagno foderate di abbeta che li ha vendute et consignate per servitio dela frabica delle case del heredita del q.o Giovanne darmenante g.a diece per la conduttura di dette porte a detta casa et li altri d. tre tarì quattro e g.a diece per la condottura di dette porte a detta casa et li altri d. 3.4.10 per le spese di magisterio caldi et altre spese fatte per intonicare due camere di dette case ad lui contanti d. 14 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 8; Pinto, Ricerca 2014).*

18.5.1598 - addi 18 di maggio 1598 Lunedi … f. 890 Ad oliviero carrafa d. cinque e per lui a mastro **Paulo dela moneca** a comp.to de d. decenove per saldo di quello che ha speso per ordine suo in tante opere di mastri frabicatori et mastri d'ascia et calce et altro per tutto il p.nte dj nel opera che si fa fare ad lui contanti d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 8; Pinto, Ricerca 2014).*

17.7.1598 - 1598 Addi 17 de luglio venardi … f. 362 Ad Almansoro almansori d. sette, tt. quattro, et gr. 12, et per lui a **paulo della monica**, dissero sono per resto et saldo de tutte le fabrice et spese fatte per d.o alman.ro per tutti li 16 stante Restando integ.te sodisfatto, et saldo d'accordo, a lui contanti d. 7.4.12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.917; Pinto, Ricerca 2018).

22.8.1598 - 1598 Adi 21 d'agosto mercordi … et adi 22 d.o Giovedi … f. 207 A nostri di chiesa d. quattro e tt. uno, et per loro à mastro **paulo della monica** dissero per nove giornate de mastri et tredici di manipoli alla chiaveca per la semente et fabricare de porte, à lui contanti d. 4.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16; Pinto, Ricerca 2015).

24.10.1598 - 1598 à 24 d'ott.e sabato … f. 1341 A D. Mauricio moles d. quindici e per lui a m.o **paulo della monica** d.ro celi paga per ord.e e parte di francesco ant.o de marino per la fabrica de due camere et una tela di muro li hà da fare per il palazo dove al p.nted.o D. Maur.o habita, a lui contanti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.1759; Pinto, Ricerca 2018).

22.12.1598 - addi 22 di xbre 1598 Martedi … f. 1625 A Diego longobardo d.ti quattro tt. 2 et per lui à m.ro **Paulo de la monica**, diss.o per tante giornate di m.ro, et manipulo per la fabrica delle due camere che fa fabricare fran.co ant.o de marino nel suo palazzo, q.li d.ti 4.2 si paghano da parte di Don maur.o moles per conto di d.o fran.co a lui c.ti d. 4.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.2332; Pinto, Ricerca 2018).

12.1.1599 - 1599 à 12 Gennaro Martedi … f. 264 A Diego Longobardo d. diece e tt. tre Et per lui a m.ro **paulo della monica** d.o celi paga per parte de D. Manicio moles, in conto di francesco ant.o de marinis, per conto della fabrica delle due camere, si f.o nellappartamento del d.o D. Manicio d. 10.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.66; Pinto, Ricerca 2021).

26.1.1599 - 1599 A 26 di gennaro Martedi … f. 264 A Diego Longobardo d. nove e tt. due Et per lui a m.ro **paulo della monica** d.o celi paga in nome de D. Manicio moles per conto della fabrica delle due camere di suo appar.to nella casa di fran.co ant.o de marino d. 9.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.117; Pinto, Ricerca 2021).

19.2.1599 - MDLxxxxviiij A di 19 di feb.ro venerdi … f. 484 A D. fran.co di chiros d. dudici Et per lui ad **paulo della moneca** d.e in c.to della fab.ca che havera da fare in la casa del Duca di castel di sanguine consistente in una gradiata muro et toneca a sue spese appret.do per vinc.o della moneca quale promette farla per tutti li 10 del intrante mese di marzo p.o vent.o d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.345; Pinto, Ricerca 2018).

19.2.1599 - 1599 A 19 di febraro Venardi … f. 264 A Diego longobardo d. tridici Et per lui a m.ro **paulo della monica** d.o a comp.to de d. tridici tt. 4.6 atteso li altri li have havuti contanti, cili paga in nome de D. Manicio moles, per conto di fran.co ant.o de marino per la fabrica delle due camere nel app.to del d.o D. mauricio d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.223; Pinto, Ricerca 2021).

27.2.1599 - MDLxxxxviiij A di 27 di feb.ro sabbato … f. 484 A D. fran.co di chios d. dudici et per lui ad **paulo della monaca** d.e ad comp.to di d. 24 et sono in c.to della fab.ca et toneca fatta et da farsi in la casa del Duca di castel di sanguine d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.393; Pinto, Ricerca 2018).

10.3.1599 - MDLxxxxviiij A di 10 di marzo mercoldi f. 484 A D. fran.co di chios d. sei et per lui ad paulo della moneca d.e ad comp.to di d. trenta che li altri d. 24 li have rec.ti per lo n.ro banco et sono in conto della fab.ca fatta et da farsi il le case del duca di castel di sanguine d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.467; Pinto, Ricerca 2018).

10.4.1599 - 1599 A 10 d'Aprile Sabato … f. 781 A Not. Mutio Salsano et fabritio romano d. cinque e per lui à m.ro **paulo della monica** d.o a conto di spese che fa per ser.o del novo appartam.to che si fa nelle case dell'eredita del q.o gio: darmenante che deve havere da dare conto, dic. a Not. fabio romano et not. mutio Salsano eseq. d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.416; Pinto, Ricerca 2021).

11.5.1599 - 1599 Adi 11 di Maggio Martedi … f. 815 A gio: ger.o di Costanzo d. dudici e per lui à m.o **paulo della monica** d.o sono per calce e fattura di fabrica f.e alla masseria della Conocchia d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.521; Pinto, Ricerca 2021).

12.7.1599 - 1599 A 13 di luglio Martedi … f. 889 A Vinc.o della monica d. diece e per lui a **paulo della monica** d.o a comp.o de d. ottantaquattro dec.do che li altri d. 74 li à rec.ti dali 12 xbre 98 in cqua in più par.e et seli pagano in conto dela fabrica fatta et da fare nelle stancie che si fanno per ser.o de Santa M.a Donna Romita, nella strada nova, et lui li paga in conto della spesa che per lui si fa d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.748; Pinto, Ricerca 2021).

18.9.1599 - 1599 A 18 di Settembre Sabbato f. 241 Ad Vincentio dela monica d.ti dieci, et per lui à m.ro **Paulo dela monica**, d.o a comp.to di d.ti 126 ciò è d.ti 100 in conto del estaglio della fabrica fatta nelle poteche, et clausura di S.ta M.a donnaromita nella strada nova, et d.ti 26 in conto delle Giornate fatte nelli residui di d.ta fabrica, che li restanti l'ha ricevuto in più volte di contanti, et per banco d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 19, p.778; Pinto, Ricerca 2021).

24.9.1599 - 1599 A 24 di Settembre Venerdi … f. 71 A Don fran.co bianco d.ti dudici tt. 2.10 et per lui à m.ro **Paulo dela monica**, diss.o a comp.to di tutte spese et fatture ha fatto fare in accomodare la casa del Dottor Scip.e Gomes sita alla Incoronata d. 12.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 19, p.795; Pinto, Ricerca 2021).

16.10.1599 - 1599 A 16 d'Ottobre Sabbato … f. 524 A ~~vinc.o de la monica~~ al Mon.rio di Donna Romita d.ti venti et per lui à **Paulo dela monica**, d.o a comp.to di d.ti centoquarantasei, cioè d.ti 120 che hà ricevuto in più volte in contanti, et per banco in conto del partito à staglio della fabrica, et d.ti 26 per tante giornate hà fatto fare in appedare le mura vecchie et altri residui in le case del mon.rio di Santa M.a donnaromita dalla parte dela strada nova d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.1053; Pinto, Ricerca 2021).

30.10.1599 - 1599 a 30 d'8bre … f. 524 Al mon.rio di Santa M.a donnaròmita polisa d'aurelia Gambacorta abb.a di quello d. venti et per lui à m.ro **Paulo dela monica**, disse in conto dela fabrica fatta, et da fare per d.o mon.rio a la strada nova (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2010).

2.12.1599 - 1599 a 2 di Xbre Giovedi … f. 526 Al mon.rio di santa m.a donna Ròmita polisa di sore Giulia Spina priora d. dieci, et per lei a m.ro **Paulo dela monica** diss.o in conto dela fabrica fatta et da fare nelle Case di d.o mon.rio ne la strada nova d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.1209; Pinto, Ricerca 2010).

15.12.1599 - 1599 a 15 di Xbre mercordi … f. 719 Al mon.rio di Santa m.a D. Ròm.a polisa di sore Giulia spina priora d. dieci, et per lei a m.ro **Paulo de la monica** d.o a comp.to di d. 166 in conto de la fabrica de le case di d.o mon.rio d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.1244; Pinto, Ricerca 2010).

24.12.1599 - 1599 a 24 di Xbre venardi … f. 719 Al mon.rio di s.ta m.a donna Ròmita d.ti undici, et per lui a m.ro **Paolo della monica** diss.o à comp.to di d.ti cento ottanta, si pagano in conto della fabrica fatta e da fare nel mon.rio di s.ta Maria donna Romita d. 11 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 19, p.1108; Pinto, Ricerca 2010).

23.2.1600 - Quando, il 23 febbraio 1600, fu stipulata la convenzione con i mastri che dovevano costruire il nuovo palazzo reale di Napoli "conforme il disegno fatto dal Cavalier Domenico Fontana", fu precisato che l'edificio avrebbe avuto "una facciata sopra il largo de Santo Loisi (Luigi)". I mastri erano: Giovan Battista Grimaldo, Giovanni Cola Franco, Francesco Castelli, Donato Picilla, **Paolo della Monica**, Giovan Domenico Nove, Giovanni Quaranta e Giovanni Andrea Quaranta (ASMN, Not. Bartolo Giordano, sch. 447, prot. 9, fol. 66r. (o 419); Giorgi, in Quaderni n. 8 Associazione Civitas Casertana, 2008 p.62).*

26.2.1600 - 1600 a 26 di febraro sabbato … f. 191 Al Mon.rio di S.ta M.a D. Romita polisa di Sore Giulia Spina Priora d.ti venti, et per lei à m.ro **Paulo dela Monica** diss.o in conto dela fabrica fatta, et da fare per d.o m.rio d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2016).

27.3.1600 - 1600 a 27 di marzo lunedi … f. 534 Al mon.rio di Santa M.a donna Romita polisa di sore Giulia Spina priora d.ti decenove gr. 6 et per lei à **Paulo dela monica** diss.o per tanti ha speso per prezzo di astrachi, tufoli impetenati arena per la tonica, et rapilli conseg.i d. 19.-.6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.591; Pinto, Ricerca 2016).

13.4.1600 - 1600 a 13 d'Aprile Giovedi … f. 170 A lor.o Gomez de valcinia d.ti otto et per lui à m.ro **Paulo dela monica** diss.o in conto delli astrachi che mette nella casa de condres Col de aldano d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.684; Pinto, Ricerca 2016).

14.4.1600 - 1600 a 14 d'Aprile Venerdi … f. 534 Al mon.rio di Santa M.a donna Romita polisa d'aurelia Gambacorta abba di d.o m.rio d.ti sei gr. 7 et per lei à **Paulo dela monica** diss.o a comp.to di d.ti 221 che seli pagano à comp.to di tutta la fabrica, residui, et giornate fatte per ser.o dela fabrica di d.o mon.rio nela strada nova sono d.ti sei gr. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.694; Pinto, Ricerca 2016).

22.4.1600 - 1600 a 22 d'Aprile Sabbato f. 378 A Giulio Cesare starace d.ti dieci et per lui à m.ro **Paulo dela monica**, diss.o per tanta calce comprata per esso in nome del Dottor And.a bart.eo lotto per la pedementina che ha da fare sotto le case di d.to and.a dove al p.nte habita, et sono in conto dell'uscita dela casa predetta, che tiene locata dal d.o and.a finienda à ultimo del p.nte quali d. 10 li paga di voluntà di d.o Andrea d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.758; Pinto, Ricerca 2016).

9.5.1600 - Adi 9 di Maggio 1600 Martedi … f. 923 Ala Principessa de S.to buono spinella d. vinti, e per lei a m.ro **Paulo dela monaca** disse in conto de due rimesse de cocchio che ha da fare nella casa del sp.o s.to sita in chiaja dove al p.nte abita, a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 16; Pinto, Ricerca 2014).*

8.7.1600 - 1600 A' 8 di luglio sabbato … A N.ri conto di heredità di Don Mauritio moles d.ti ventinove gr. 10 et per loro à m.ro **Paulo dela monica**, diss.o sono d.ti 18.3.5 per quarantatre some di calce, che ha comprato e fatto condurre a chiaia per fare due remesse di cocchio, et accon.re altri residij nel palazzo di chiaia di d.ta heredità, d.ti 13.3.15 per due migliara, et meze di pietre d.ti 4.4.15 per canne 11 di terreno sfrattato, d.ti 1.-.5 per quarantadua some di rapillo grosso, tt. 1 per due cofine et d.ti 20.2.10 per trentatre giornate di m.ri fabricatore et 53 di manipoli à gr. 30 lo m.ro, et 20 di manipuli che hanno lavorato da li 15 di maggio per tutto questo dì per fare complire d.te rimesse, et accomodationi, che li altri d.ti 30 l'ha ricevuto da la Principessa di Santobuono pesonante in d.o palazzo per il b.co di S.to Eligio d. 29 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.1348; Pinto, Ricerca 2016).

17.7.1600 - 1600 A' 17 di luglio lunedi … f. 1072 A N.ri Gover.ri di chiesa d.ti dieci, et per loro à m.ro **Paulo dela monica**, diss.o a comp.to di d.ti trenta per chiodi, dui travi, tavoloni di cerqua che ha comprato per accomodare et inferrare le teste delle correie della incavallatura dela chiesa, che erano cominciate à fracidare, et per giornate di m.ri d'ascia et fabricatori che han vacato a fare d.o ser.o quali habbia da essere di tutta bontà, altramente rifarlo a sue spese d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.1401; Pinto, Ricerca 2016).

12.8.1600 - 1600 a' xij d'Agosto sabbato f. 759 A Gio: geronimo de Costanzo d.ti tredici, et per lui a n.e Mutio salsano et fabritio Romano diss.o in conto di d. 65 per l'entrata dela casa che li tengono locata per d.ti 130 l'anno. Et per essi à m.ro **paulo dela monicha** diss.o celi pagano in conto de l'opera che fa per complire il suo appartamento delle case dell'her.tà del q.m Giovanni d'armenante d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.1557; Pinto, Ricerca 2016).

9.1.1601 - 1601 à 9 di Gennaro Martedi ... f. 297 A Nostri Gover.ri di Chiesa d.ti tre, et per essi à mastro **paulo dela moneca** per spese fatte in accomodare la cupola dela chiesa, che non piova a lui contanti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.44; Pinto, Ricerca 2019).

6.2.1601 - 1601 à 6 di feb.ro martedi … f. 392 A Nostri Gover.ri di chiesa d.ti otto, et per essi à mastro **Paulo dela monica** d.o in conto dela fabrica, et pietre, che fa ala sacristia ala parte del lato del coro di d.ta chiesa a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.133; Pinto, Ricerca 2019).

12.2.1601 - 1601 A 12 di febraro lunedi … f. 392 A Nostri di Chiesa d.ti diece e per essi à **Paolo della Monica** d.o seli pagano à comp.to di d.ti trenta in conto della fabrica, che fa dal lato del coro della chiesa, che servirà per sacrestia, che li altri li hà ric.ti cioè d. 8 per n.ro banco, d. 3 con.ti e d. 9 gli fa buoni per tanti, che loro havevano pagato à m.ro Cola della Monica à lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.118; Pinto, Ricerca 2019).

26.2.1601 - 1601 à 26 di febraro lunedi … 392 A Nostri Gover.ri di chiesa d.ti diece et meczo et per essi à **Paulo dela monacha** d.o seli pagano per sedici giornate de mastro, et 59 de manipoli fabricatori, che hanno lavorato per tutto li 23 stante nel tetto dela casa locata a livia pignatella, et per sei altre salme di calce con la portatura conuti canalone, et carlini dua di sarcine per empire il tetto p.to a lui c.ti d. 10.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.214; Pinto, Ricerca 2019).

20.3.1601 - 1601 à 20 de marzo martedi … f. 508 A Nostri Gover.ri di chiesa d.ti diece et per essi à mastro **Paulo dela monaca** d.o à comp.to di d.ti 46 in conto dela fabrica fa ala sachristia a lato del coro di d.ta chiesa, che l'altri d.ti 36 l'ha ric.ti per avanti in più partite a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.289; Pinto, Ricerca 2019).

23.3.1601 - 1601 à 23 de marzo Venardi … f. 106 A Scipione Grimaldo dela Thes. d.ti quaranta, et per lui à mastro **Paulo dela monica** d.o per la fabrica fatta per esso et suoi compagni al regio novo palaczo: dec.do essere stato intieram.te sodisfatto da lui di tutto il passato; con avertire che li dì passati li fu fatta per esso scipione una polisina di d.ti 50 la quale dice essere pertanto et perciò si … non sia obligata pagarla poiche li paga de con.ti et perciò si da per rotta et cassa a lui con.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.308; Verde, Domenico Fontana a Napoli, 2007 p.116; Pinto, Revisione 2019).

26.3.1601 - 1601 à 26 de marzo lunedi … f. 602 A Nostri Gover.ri di chiesa d.ti diece et per loro à mastro **Paulo dela monaca** d.o à comp.to di d.ti 56 et in conto dela fabrica per la sachristia di d.ta chiesa al lato del altare mag.re che l'altri d.ti 46 l'ha ric.ti in più par.te per avanti a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.317; Pinto, Ricerca 2019).

17.4.1601 - 1601 à 17 d'aprile martedi … f. 665 A Nostri Gover.ri di chiesa d.ti sette, et per essi à mastro **Paulo dela monache** d.o à comp.to de d.ti 63 in conto dela fabrica ala sachristia, che l'altri l'ha ric.ti per avanti a lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.411; Pinto, Ricerca 2019).

18.4.1601 - 1601 A 18 di Ap.le Mercodi … f. 665 A Nostri di chiesa d.ti sette, e per essi à **Paolo della Monica** d.o sono à comp.to di d. 80 in conto della fabrica fa à questa casa santa, che li altri li hà ric.ti per avante a lui c.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.321; Pinto, Ricerca 2019).

2.5.1601 - 1601 A 2 di Maggio Mercordi … f. 645 Al Mar.se della Giosa conto à parte di fabrica d.ti sei, e per lui à m.ro **Paolo della Monica** diss.o sono à conto della fabrica fa al muro, e camera da farsi alla casa locata

per questa chiesa à Portia Carafa à lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.337; Pinto, Ricerca 2019).

14.5.1601 - 1601 A 14 di Maggio lunedi … f. 645 Al Mar.se della Gioiosa d.ti diece, e per lui à m.ro **Paolo della Monica** d.o sono à comp.to di d. 16 in conto della fabrica fa per la camara alla casa locata à Portia Carafa à lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.379; Pinto, Ricerca 2019).

24.5.1601 - 1601, 24 maggio A Scipione Grimaldo de la Thesoreria D 50 et per lui a mastro **Paulo de la Monaca** disse per altri tanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.538; Verde, Domenico Fontana a Napoli, 2007 p.116).*

26.5.1601 - 1601 à 26 di maggio sabbato … f. 838 A livia Pignatella d.ti nove e tt. 4 Et per lei à m.ro **Paulo dela monaca** d.o per calce, pietre, et fattura d'uno muro, cha fatto fare nela casa tiene locata dal sp.o s.to e resta del tutto sodisfatta a lui con.ti d. 9.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.553; Pinto, Ricerca 2019).

9.6.1601 - 1601 A 9 di Giugno Sabato … f. 778 Al Mar.se della Gioiosa … f. 845 A detto d.ti diece, e per lui à **Paolo della Monica** d.o sono à conto della fabrica fa per la camera alla casa locata a Portia Carafa a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.470; Pinto, Ricerca 2019).

30.6.1601 - 1601 A 30 di Giugno Sabato … f. 857 A Nostri Gov.ri di chiesa d.ti otto, e per essi à **Paolo della Monica** d.o seli pagano in conto della fabrica fa nella sacrestia nova di d.a chiesa, et altri luoghi a lui c.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.515; Pinto, Ricerca 2019).

30.7.1601 - 1601 à 30 di luglio lunedi … f. 1020 A nostri Gover.ri di chiesa d.ti quattro, et per loro à m.o **Paulo dela monaca** d.o per saldo di tutte giornate di fabricatori, et manipoli in qualsivog.a luogo di d.ta casa s.ta, et à case de pigionandi per tutto li 26 stante incluse tre some di calce per esso pagate a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.756; Pinto, Ricerca 2019).

21.8.1601 - 1601 A 21 di Agosto Martedi … f. 89 A Nostri di Chiesa d.ti quattro, e per essi à **Paolo della monica** d.o sono in conto della fabrica della camera fatta alla casa tiene locata Portia Carafa da d.a Chiesa a lui c.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.629; Pinto, Ricerca 2019).

18.9.1601 - 1601 A 18 di Sett.e Martedi … f. 89 A Nostri di chiesa d.ti diece, e per essi à **Paolo della monica** diss.o in conto della fabrica hà da fare nel conservatorio per finire uno dormitorio ult.o dalla parte di levante al prezzo dirà Costantino Avallone a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.703; Pinto, Ricerca 2019).

20.9.1601 - 1601 à 20 di sett.e Giovedi … f. 276 A Nostri Gover.ri di chiesa d.ti tredici et mezzo. Et per loro à m.ro **Paolo della monaca** d.o sono cioè d.ti 9.2.10 per giornate 21 di mastro fabricatore, et 16 de manipoli, che hanno lavorato in la sachristia in fare la gradiata, et batter l'astraco terraneo et altri residui da li 3 stante per tutti li 16 detto, e l'altri d.ti 4 sono per c.e 22 di rapillo per d.ta sachristia a lui con.ti d. 13.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.914; Pinto, Ricerca 2019).

1.10.1601 - 1601 A P.o di ott.e lunedi f. 427 A nostri di Chiesa … f. 427 A detti d.ti cinque, e per essi à **Paolo della Monica** diss.o à comp.to di d. 15 in conto della fabrica hà da fare per finire li dormitorij del conser.rio di questa casa s.ta che l'altri d. 10 li hà ric.ti li di passati a lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.733; Pinto, Ricerca 2019).

6.10.1601 - 1601 A 6 di ott.e Sabato … f. 427 A Nostri di Chiesa d.ti quindici, e per essi à **Paolo della Monica** diss.o à comp.to di d. 30 in conto della fabrica da fare per il dormitorio delle figliole di questa casa s.ta che l'altri d. 15 li ha ric.ti per av.e in due volte a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.755; Pinto, Ricerca 2019).

15.10.1601 - 1601 à 15 d'ottobre lunedi … f. 427 A Nostri Gover.ri di chiesa d.ti dodici et per loro à m.ro **Paolo della monaca** diss.o à comp.to de d.ti 42 in conto della fab.ca fa per coprire il dormitorio del conser.rio delle figliole di questa s.ta casa, che l'altri l'ha ric.ti per avanti à lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.988; Pinto, Ricerca 2019).

22.10.1601 - 1601 A 22 di ott.e lunedi f. 500 A Nostri di Chiesa d.ti diece, e per essi a m.ro **Paolo della Monica** diss.o à comp.to di d. 52 in conto della fabrica fa in coprire lo dormitorio verso levante del conservatorio di questa casa s.ta che l'altri d. 42 li ha ric.ti per av.e in più partite a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.789; Pinto, Ricerca 2019).

29.10.1601 - 1601 A 29 di ott.e lunedi … f. 500 A nostri di Chiesa … f. 500 A detti d.ti deceotto, e per essi à **Paolo della Monica** diss.o à conto della fabrica dell'ultimo dormitorio verso levante di questo conservatorio a lui con.ti d. 18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.807; Pinto, Ricerca 2019).

30.10.1601 - 1601 à 30 d'ottobre Martedi … f. 500 A Nostri Gover.ri di chiesa d.ti tre e tt. 4 et per loro à m.o **Paolo della monaca** d.o per dicenove giornate di manipoli che hanno vacato à cacciar pizzolana dalla cosina per tutto il 29 st.e per la fab.a del dormitorio a lui con.ti d. 3.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.1040; Pinto, Ricerca 2019).

5.11.1601 - 1601 A 5 di novembre lunedi f. 500 A Nostri di Chiesa d.ti quindeci, e per essi à **Paolo della Monica** diss.o à comp.to di d. 85 in conto della fabrica che fa al dormitorio del conservatorio di questa casa s.ta che l'altri li hà ric.ti per avante in più partite a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.819; Pinto, Ricerca 2019).

13.11.1601 - 1601 A 13 di nov.e Martedi … f. 500 A Nostri di Chiesa d.ti deceotto, e tt. 4 e per essi à **Paolo della Monica** diss.o cioè d. 18 à comp.to di d. 1013 in conto della fabrica del dormitorio delle figliole di questa casa s.ta e tt. quattro per cavalcatura ad esso, e m.ro Gio: ant.o Guadagno in andare à trovare li travi à Campiglione, che mancano per d.o dormitorio, che l'altri d. 85 li hà ric.ti per av.e in più volte a lui c.ti d. 18.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.834; Pinto, Ricerca 2019).

19.11.1601 - 1601 à 19 di Novembre lunedi … f. 584 A Nostri di chiesa … f. 584 A d.ti d.ti dicessette et per loro a **Paulo della monaca** d.o à comp.to di d.ti 120 in conto della fabrica, che fa allo dormitorio ult.o verso levante à rag.e de c.ni 7 ½ la canna così d'accordo concluso à 17 st.e in banca con voluntà d'esso Paolo et parere anco de costantino avallone che l'altri l'hà ric.ti per avanti in più par.te a lui con.ti d. 17 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.1094; Pinto, Ricerca 2019).

24.11.1601 - 1601 à 24 di Novembre Sabbato … f. 584 A Nostri di chiesa d.ti sette et per loro à m.ro **Paolo della monaca** diss.o à comp.to di d.ti 127 in conto della fabrica del conser.rio delle figliuole di d.ta Casa s.ta che l'altri l'hà ric.ti per avanti a lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.1114; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 584 A d.ti uno e tt. 3 et per loro à mastro **Paolo della monaca** diss.o per otto giornate à cavar pizzolana dalla cantina a lui con.ti d. 1.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.1114; Pinto, Ricerca 2019).

1.12.1601 - 1601 A P.o di xbre Sabato … f. 582 A Nostri di Chiesa … f. 584 A detti d.ti otto, e per essi à **Paolo della Monica** diss.o a' comp.to di d. 135 in conto della fabrica fa al Conservatorio a lui c.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.878; Pinto, Ricerca 2019).

26.1.1602 - 1602 a 26 di Gennaro sabbato … f. 316 A Nostri di chiesa d. ventisei Et per loro à m.ro **Paolo della monaca** d.o à comp.to di d. 205 à conto della fabrica fatta et da fare per lo dormitorio delle figliole di d.ta casa s.ta et altri luoghi del conser.rio che l'altri d. 179 l'ha ric.ti in più volte a lui con.ti d. 26 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.79; Pinto, Ricerca 2019).

4.2.1602 - 1602 à 4 di febraro lunedi … f. 306 A Nostri di chiesa d.ti tredici tt. 3.10 Et per lui à m.o **Paolo della monaca** d.o per tante giornate di m.ro et 31 di manipoli che hanno fabricato dali 28 di gennaro per tutto il di p.o di febraro 1602 alle camere si fanno alla casa locata a livia Pignatella a lui con.ti d. 13.3.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.96; Pinto, Ricerca 2019).

4.2.1602 - 1602 à 4 di febraro lunedi … f. 316 A Nostri di chiesa d. quindici Et per loro a M.ro **Paolo della monaca** d.o à comp.to di d. 220 in conto della fab.a che fa in lo conser.rio del Sp.o S.to che l'altri l'ha ric.ti per avanti in più volte a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.99; Pinto, Ricerca 2019).

16.2.1602 - 1602 à 16 di febraro Sabbato … f. 420 A fabritio Romano et n.o Mutio Salsano d. sette tt. 3.15 Et per loro à m.ro **Paolo della monaca** diss.o per comprare calce et a conto dell'opra d'intonecare l'appartamento superiore delle case dell'her.tà del q.m Gio: d'armenante da darne conto à lui con.ti d. 7.3.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.134; Pinto, Ricerca 2019).

16.2.1602 - 1602 à 16 di febraro Sabbato … f. 395 A Nostri di chiesa d.ti ventitre Et per loro à m.ro **Paolo della monaca** d.o per trentasette giornate di fabricatori à c.ni 3 lo di per uno et 19 per manipoli à c.ni 2 et 27 di battitori à g.a 27 ½ che hanno lavorato alla casa locata alla s.ra livia Pignatella dall'11 stante e per tutto questo di 16 in battere l'astrachi delle camere, bianchiare la sala cam.e et gradiata d. 23 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.136; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 432 A d.ti d.ti quaranta Et per loro à m.ro **Paolo della monaca** diss.o à comp.to di d. 260 in conto della fab.a et opere che ha fatte, et averà da fare per ser.o del luogo del Sp.o S.to che l'altri l'ha ric.ti per avanti, in più par.te a lui con.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.136; Pinto, Ricerca 2019).

25.2.1602 - 1602 à 25 di febraro lunedi … f. 395 A Nostri di chiesa d.ti quattro et gr. 10 Et per loro à **Paolo della monaca** d.o per sette giornate de mastro e diece de manipoli che hanno lavorato dalli 16 per tutto li 23 stante fa ponere le vitriate e levar l'anniti, cacciar pizzolama fabricare la gradiata del cons.rio et altri residui dello pulpito à lui con.ti d. 4.-.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.156; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 395 A d.ti d.ti dicenove e tt. 4 Et per lui à m.ro **Paolo della monaca** d.o per 38 giornate di m.ro, et 42 de manipoli che hanno fabricato bianchiato, et fare anniti in la casa locata a livia pignatella da 18 stante per tutto li 23 e per saldo del pass.o à lui con.ti d. 19.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.156; Pinto, Ricerca 2019).

4.3.1602 - 1602 à 4 di marzo lunedi … f. 112 Al marchese della giojosa d.ti sette et meczo Et per lui à m.o **Paolo della monaca** d.o per giornate 13 de mastri et 18 de manipoli che hanno laurato in fare lo tetto alla della della casa locata a Portia carrafa dalli 18 di feb.ro per tutto li 26 d.to à lui con.ti d. 7.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.180; Pinto, Ricerca 2019).

15.3.1602 - 1602 à 15 di marzo Venardi … f. 546 A Gio: Geronimo de costanzo d.ti diece Et per lui à m.o **Paolo della monaca**, et sono per fabricarli nella casa dove al presente habita quali sono in conto dell'uscita del pig.e à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.213; Pinto, Ricerca 2019).

20.3.1602 - 1602 A 20 di Marzo Mercodi … f. 248 A Beatrice Guglielmina d.ti diece, e per lei à **Paolo della monica** diss.o per due tarcenali comprati per serv.o e repar.e dell'altri travi nel cellaro della sua mass.a sita in Antignano inclusa sua mastria anco dell'altri residoi di fabrica nel cortiglio, e nell'astrighi di d.a Massaria conf.e il loro accordo a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.215; Pinto, Ricerca 2019).

23.3.1602 - 1602 A 23 di Marzo Sabato … f. 533 A Nostri di Chiesa d.ti ventiquattro, e tt. 4 e per essi à **Paolo della Monica** diss.o per 65 giornate di m.ro fabricatore, e 43 de' manipoli, che hanno lavorato dalli 5 st.e per t.o questo dì à fare la gradiata, et assettare le gradi sotto il corritoro del Conser.rio, et à biancheiare il dormitorio, e fabricar molti residoi, e per saldo di quanto altro hà fatto per il pass.o a gr.a 45 m.ro, e manipoli a lui c.ti d. 24.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.225; Pinto, Ricerca 2019).

3.4.1602 - 1602 à 3 d'aprile Mercordi … f. 619 A Nostri di chiesa d.ti sessantacinque Et per loro à m.o **Paolo de monaco** diss.o à comp.to di d.ti 345 cioè d.ti 138.3.7 per canne centotrentaquattro et palmi 59 di fab.a di muro et altre fabriche fatte per finire il dis.o à rag.e di g.a 75 la canna cossì d'accordo con lui; d.ti 6.2.1 per canne 18 di forme di lamie con la scarpellatura à g.a 35 d.ti 62.-.10 per canne centotto d'astraco sotto il tetto à gr. 57 ½ d.ti 65.3.2 per canne 105 d'astraco del p.tto dormitorio sopra del quale se camina à gr. 62 la canna havendo consideratione alli travi grossi incavature, e quagliature delle pertose incluseci anco lo ballaturo. d.ti 24.4 per la copertura di 6200 tecole d.ti 4 per l'assettatura de palmi 270 di grade de pietre di sasso d.ti 25 per canne 50 di curso per li corritori dell'acqua che recolgono dal tetto a c.ni 5 la canna d.ti 9 per scoprire le d.te tecole da sopra il dormitorio vecchio, e riportarle sotto il tetto del dormitorio à costo con haver levate le tavole che stavano all'armaggio d.ti 5 per risarcimento, et raboccatura che ha fatto in le mure vecchie di d.to nuovo dormitorio con tagliare due ciminere d.ti 1.2 per sfocare le quattro fenestre di d.to dormitorio, e tagliare e riboccare la quinta del tetto vecchio e d.ti 3 per fare il corso di rapillo battuto et mazzoccarlo, et anco tompagnato le tavole del tetto sino alli detti con tagliarlo come per una misura et cossi liquidati per Costantino avallone ingegniero sotto li 29 scorso cossi anco d'accordio fra loro att.o l'altri d.ti 280 l'ha ric.ti per lo pass.o in più et diverse par.te et è pagato di tutte l'altre fabriche l'ha fatto per lo pass.o per tutto il di 31 di marzo 1602 à lui con.ti d. 65 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.268; Pinto, Ricerca 2019).

3.4.1602 - 1602 à 3 d'aprile Mercordi … f. 619 A Nostri di chiesa d.ti tredici Et per loro à m.ro **Paolo della monaca** d.o seli pagano cioè d.ti 12.1 per venti giornate di mastro, e 31 de manipoli alla gradiata piccola da

26 scorso per tutto li 3 st.e et d.ti 1.1 per sfrattatura di terreno dal cons.rio à lui con.ti d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.275; Pinto, Ricerca 2019).

24.4.1602 - 1602 à 24 d'aprile Mercordi … f. 665 A Nostri di chiesa d.ti sei et meczo Et per loro à m.ro **Paolo della monaca** d.o per undici giornate de mastro et sedeci de manipoli che hanno lavorato dalli 16 d'aprile per tutto li 21 d.to in fabricare una porta al dormitorio, fabricare uno portuso fatto per tirarrobba à d.to dormitorio, quagliare altre porte sfrattare terreno, et far l'annito all'occhio della chiesa per rifare la vitriata et per saldo del pass.o à lui c.ti d. 6.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.320; Pinto, Ricerca 2019).

27.4.1602 - 1602 à 27 d'aprile Sabbato … f. 665 A Nostri di chiesa d.ti otto Et per loro à m.ro **Paolo della monaca** d.o a conto della toneca fa allo dormitorio novo delle figliole di questa casa s.ta à lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.342; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 665 A d.ti d.ti quattro e tt. 1 Et per lui à m.o **Paulo della moneca** d.o per otto giornate di mastro et nove di manipoli che hanno lavorato questa 7.na allo conser.rio per ser.o della badessa et allo poczo inclusa una di m.ro, et una di manipoli a levare l'intelatura dela casa di livia Pignatella a lui con.ti d. 4.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.342; Pinto, Ricerca 2019).

2.5.1602 - 1602 A 2 di Maggio Giovedi … f. 653 A nostri di chiesa d.ti otto, e tt. 3 e per essi à **paolo della monica** diss.o cioè d. 7.4 per 18 giornate di m.ro fabr.re, e 12 di manipoli à fare una ciminera grande, e repezare le camare, e cocina della casa locata al Mar.se di Modogno, e gr. 33 per una soma di calce, e car.ni 5 per 100 mattoni a lui c.ti d. 8.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.310; Pinto, Ricerca 2019).

6.5.1602 - 1602 A 6 di Maggio lunedi … f. 665 A nostri di Chiesa d.ti cinque, e per essi à **paolo della monica** diss.o à comp.to di d. 13 un conto della tonica, che fa nel dormitorio delle figliole, ch'altri d. 8 li hà ric.ti per av.e a lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.326; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 665 A detti d.ti cinque, e per essi a d.o **paolo** diss.o per otto giornate di m.ro fabricatore, e 13 de manipoli al Conser.rio in fare la pettorata alla grada piccola, e la cocina, e ciminera della badessa incluse una di m.ro, e due manipoli à fare la ciminera alla casa locata al Mar.se di modugno a lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.326; Pinto, Ricerca 2019).

13.5.1602 - 1602 à 13 di Maggio lunedi … f. 665 A Nostri di Chiesa d.ti diece, et mezzo et per loro à Mastro **Paulo della monica** dissero sono per dicennove giornate di Mastro fabricatore, et ventiquattro di Manipuli che hanno servito dalli 6 di Maggio, per tutto questo dì 15 detto in far la ceminera al dormitorio, assettar le jenelle alle fenestre, et far altri residij per tutto questo di à carlini cinque m.ro et manipolo a lui con.ti d. 10.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.380; Pinto, Ricerca 2019).

20.5.1602 - 1602 à xx di Maggio lunedi … f. 665 A Nostri di chiesa d.ti sette tt. 4.10 Et per loro a **Paolo della monaca** d.o sono cioè d.ti 6.2 per giornate dodici di mastri et quattordici de manipoli che hanno lavorato dalli 13 di maggio per insino à 18 stante al conser.rio in tagliare la ciminera al dormitorio vecchio farci la cappa et la grada de piperno e tanto tagliare una porta per passare all'altro dormitorio, e altri residui che sono stati necessarij da farsi à d.to conser.rio per tutto d.ti di che l'altri c.ni 15 sono per pezzi d'astrago per la gradiata d. 7.4.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.396; Pinto, Ricerca 2019).

20.5.1602 - 1602 à xx di Maggio lunedi … f. 741 A Nostri di chiesa d.ti nove tt. 4.10 Et per loro a **Paolo della monaca** d.o seli pagano per quindici giornate di m.ri fabricatori, e 27 de manipoli che hanno fabricato la finera d'alzare le mure alle camere della casa locata a livia Pignatella, et sigismundo Clod.o dalla parte del vico dalli 13 di maggio per tutto li 18 stante à rag.e de c.ni 5 m.ri et manipoli a lui con.ti d. 9.4.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.396; Pinto, Ricerca 2019).

25.5.1602 - 1602 à 25 di Maggio Sabbato … f. 665 A Nostri di chiesa d.ti sedici tt. 1.10 Et per loro à m.ro **Paolo della monaca** diss.o per trentanove giornate di mastri, et 23 de manipoli che hanno lavorato dentro lo conser.rio dalli 20 de maggio per tutto hoggi à rapezzare due dormitorij vecchi, et bianchiarli con repezzar la gradiata et bianchiarli, et bianchiare et intonecar la gradiata piccola, et alle vitriate et a fabricare una porta sopra la cam.a delle fig.le dalla parte locata alla s.ra Portia carrafa che subb.a d.ta S.ra Portia l'ha fatto sfabricare da sue zitelle a lui con.ti d. 16.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.416; Pinto, Ricerca 2019).

- f. 665 A d.ti d.ti sette tt. 2.7 Et per loro à m.ro **Paolo della monaca** d.o à comp.to de d.ti 20.2.7 per canne 227 ½ di toneca fatta allo dormitorio novo delle fig.le che l'altri l'ha ric.ti per avanti à lui con.ti d. 7.2.7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.416; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 793 A d.ti d.ti quattordici Et per loro à m.ro **Paolo della monaca** d.o per 20 giornate de mastro fabricatore et 40 de manipoli che hanno lavorato à quello della S.ra livia da 20 stante per tutto hoggi et per saldo del pass.o à lui con.ti d. 14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.416; Pinto, Ricerca 2019).

3.6.1602 - 1602 A 3 di Giugno lunedi … f. 823 A nostri di chiesa d.ti tredici, e mezzo, e per essi à **paolo della monica** diss.o per sei giornate de mastri e 29 di battitori, e diece di manipoli dalli 29 del pass.o per t.o questo dì in … l'astrachi alle camere della casa locata alla s.ra livia pignatella inclusi tt. 2 per tre canali, et allogatura de banchi à lui c.ti d. 13.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.414; Pinto, Ricerca 2019).

15.6.1602 - 1602 A 15 di Giugno Sabato f. 823 A nostri di Chiesa d.ti otto, e per essi à **Paolo della Monica** diss.o in conto della fabrica fa alla logia nella casa locata à livia pignatella, e Sigismondo Clodinio a lui c.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.450; Pinto, Ricerca 2019).

25.6.1602 - 1602 a 25 di Giugno Martedi … f. 823 A Nostri di chiesa d.ti dieci Et per loro à m.ro **Paolo della monica** d.o à comp.to de d.ti 18 in conto della fabrica fa per la loggia alla casa locata alla s.ra livia Pignatella, et sigismondo clodinio che l'altri d.ti 8 l'ha ric.ti per avanti a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.494; Pinto, Ricerca 2019).

25.6.1602 - 1602 a 25 di Giugno Martedi … f. 874 A Camillo Thosone d.ti cinque Et per lui à m.ro **Paolo della monica** d.o in conto della manifattura della fab.a della fossa della capella sita dentro la chiesa del Sp.to Santo à lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.494; Pinto, Ricerca 2019).

28.6.1602 - 1602 A 28 di Giugno Venardi … f. 904 A nostri di Chiesa d.ti sei, e per essi à **paolo della monica** diss.o à comp.to di d. 24 à conto della fabrica fa alla logia della casa locata à livia pignatella à lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.480; Pinto, Ricerca 2019).

3.7.1602 - 1602 A 3 di luglio Mercodi … f. 898 A Horatio Glielmo d.ti cinquanta e per lui à **Paolo della monica** diss.o di or.ne del duca di Cerce mag.re e di suoi denari in parte di d. 80 seli restano à dare per saldo, e final pagam.to di tutte opere, e spese fatte per serv.o di detto duca tanto allo giardino come alla massaria, e case di pozuolo e casa in Napoli per tutto il tempo pass.o insino à p.o st.e, e per esso à Claudio Standardo suo genero in parte di d. 100 che hà promesso pagarli per la p.a paga delle doti di Aurelia della monica sua figlia in virtù d'istr.to di cap.li sopra il loro matr.o per n.ro Mutio Salsano al quale si refere a lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.488; Pinto, Ricerca 2019).

8.7.1602 - 1602 A 8 di luglio lunedi … f. 851 A nostri di Chiesa d.ti sette, tt. 4.15 e per essi à **paolo della monica** diss.o per 12 giornate di m.ro e 12 di manipoli e tre de carrittieri con due huomini hanno lavorato dalli 3 st.e per t.o li 6 st.e cioè 8 di m.ro, e 7 di manipoli à quagliar le finestre, e farci le mostre di tonica del dormitorio nuovo, e le tre di carretta à portare pozolana nella fabrica della loggia alla casa locata à livia pignatella, e 4 giornate di m.ro, e 5 di manipoli à fare li anniti per levare le vetriate fare uno piliero alla stalla di d.a casa di d.a livia per fabricare una finestra alla casa locata al Mar.se di Modugno inclusi gr. 15 per allogatura di una carretta tre dì à lui c.ti d. 7.4.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.501; Pinto, Ricerca 2019).

8.7.1602 - 1602 A 8 di luglio lunedi f. 851 A nostri di chiesa d.ti sei, e per essi à **Paolo della Monica** diss.o à comp.to di d. 30 e sono in conto della fabrica fà alla casa locata à livia pignatella e Sigismondo Clodinio, che li altri li hà ric.ti per av.e a lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.502; Pinto, Ricerca 2019).

9.7.1602 - 1602 à 9 di luglio Martedi … f. 874 A Camillo Thosone d.ti nove Et per lui à m.ro **Paolo della monaca** d.o per tanta calce ch'ha comprata per fare la fossa della cappella sua sita dentro la chiesa del Sp.o S.to d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.534; Pinto, Ricerca 2019).

13.7.1602 - 1602 à 13 di luglio Sabbato … f. 904 A Nostri di chiesa d.ti cinque Et per loro à m.ro **Paolo della monica** d.o à comp.to de d.ti 35 à conto della fabrica della loggia fatta alla casa locata a livia Pignatella à lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.551; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 904 A d.ti d.ti dodici Et per loro à m.ro **Paolo della monica** d.o per diciotto giornate di mastro, et 33 de manipoli che hanno lavorato questa 7.na a fare la pettorata sopra l'astraco dalla parte del vico della casa

locata a livia Pignatella à lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.551; Pinto, Ricerca 2019).

20.7.1602 - 1602 à 20 di luglio Sabbato … f. 904 A Nostri di chiesa d.ti dieci Et per loro à m.o **Paolo della monica** d.o per 15 giornate di m.ro et 28 de manipoli che questa 7.na hanno lavorato a fare la gradiata della cucina et pettorata, et erbaro alla logia alla casa locata a livia Pignatella et sigismondo clodinio suo figlio a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.564; Pinto, Ricerca 2019).

27.7.1602 - 1602 A 27 di luglio Sabato … f. 984 A nostri di Chiesa d.ti tredeci, e per essi à **Paolo della monica** diss.o cioè d. 1.1 à comp.to di d. 36.1 per la fabrica fatta alla loggia di livia pignatella iusta la misura di Costantino Avallone, che l'altri d. 35 li hà ric.ti per av.e, e d. 11.4 sono per giornate 18 di m.ro, e 32 di manipoli che hanno lavorato in fare le pettorate, et arvaro della loggia, fare una cataratta tagliare la ciminera, e fare la cappa, fare una chiavecotta per bottaturo dell'acqua della cocina a lui c.ti d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.540; Pinto, Ricerca 2019).

7.8.1602 - 1602 A 7 di Agosto Mercodi … f. 984 A nostri di chiesa … f. 984 A detti d.ti quattordeci, e gr. 10 e per essi à **paolo della Monica** diss.o per 27 giorni di m.ro fabricatore, e 30 de manipoli alla casa locata à livia pignatella, e 12 di m.ro, e 6 di manipoli à ponere la gradiata alla casa locata à Portia carafa e per saldo del pass.o a lui c.ti d. 14.-.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.556; Pinto, Ricerca 2019).

9.8.1602 - 1602 A 9 di Agosto Venardi f. 1018 A nostri di Chiesa d.ti dodeci, e tt. 4 e per essi à **Paolo della Monica** diss.o cioè d. 10.4 per giornate 20 di mastri, e 24 di manipoli hanno lavorato a quello de livia pignatella, e portia carafa e d. 2 per 70 some di rapillo grosso comprato per l'astraghi a lui c.ti d. 12.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.572; Pinto, Ricerca 2019).

19.8.1602 - 1602 A 19 di Agosto lunedi … f. 249 A nostri di chiesa d.ti dodeci, e mezzo, e per essi à **paolo della monica** diss.o per 25 giornate di mastri e battitori, e 21 di manipoli, allogatura di un sarto per due dì, diece some di rapillo, 15 di pozzolana alla casa locata à livia pignatella per t.o li 17 st.e à lui c.ti d. 12.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.586; Pinto, Ricerca 2019).

26.8.1602 - 1602 à 26 d'agosto lunedi … f. 290 A Nostri di chiesa d.ti sedici et g.na 10 Et per loro à m.o **Paolo della monica** d.o sono d.ti otto e g.na 10 per giornate di mastri fabricatori, tredici de manipoli, et otto de battitori hanno lavorato dentro lo conser.rio in fare lo tetto alla pennata al cortile et l'astraco intra, e conciatura dello tetto dell'altra pennata; et l'altri d.ti 8 per quattordici giornate di mastro e 19 de manipoli à quello della casa locata a livia Pignatella, à tonecar la loggia, e sformar li herbari tagliar e quagliare le finestre delle due altre camere alsate sopra le cappelle si fabricano e poste le tecole sopra le due camere per far l'una cam.a che manca a lui con.ti d. 16.-.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.646; Pinto, Ricerca 2019).

31.8.1602 - 1602 A 31 di Agosto Sabato … f. 290 A nostri di chiesa d.ti decessette, e tt. 3 e per essi à **Paolo della Monica** diss.o per 28 giornate di m.ri fab.ri e 46 di manipoli hanno lavorato à quello di livia pignatello questa 7.na, et al conser.rio, e sfrattare la sacrestia, e fabricare la porta inclusa una giornata alla casa locata al Mar.se di Modugno e per saldo del passato à lui c.ti d. 17.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.630; Pinto, Ricerca 2019).

6.9.1602 - 1602 à 6 di settembre Venardi … f. 290 A Nostri di chiesa d.ti quattro e tt. 2 Et per loro à m.o **Paolo della monaca** d.o per due travi della casa locata a livia Pignatella, et Sigismondo suo figlio d. 4.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.689; Pinto, Ricerca 2019).

9.9.1602 - 1602 à 9 di settembre lunedi f. 350 A Nostri di chiesa … f. 350 A d.ti d.ti undici tt. 4.10 Et per loro a m.o **Paolo della monaca** d.o per 21 giornate di mastro fabricatore et 28 di manipoli c'hanno lavorato questa 7.na alla casa locata a livia Pignatella, et per saldo di tutte altre giornate fatte allo con.ri sachristia et altri luoghi à lui con.ti d. 11.4.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.697; Pinto, Ricerca 2019).

16.9.1602 - 1602 à 16 di settembre lunedi f. 350 A Nostri di chiesa d.ti undici, e tt. 1 Et per loro à **Paolo della monaca** diss.o per 18 giornate di mastro, et 23 di manipoli, et dieci giornate di carrette c'hanno lavorato alla stalla si fa alla casa locata a livia Pignatella et a sfrattare terreno questa sett.a e per saldo del pass.o a lui con.ti d. 11.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.709; Pinto, Ricerca 2019).

20.9.1602 - 1602 A 20 di Sett.e Venerdi … f. 350 A nostri di chiesa d.ti sette, e mezzo, e per essi à **Paolo della Monaca** diss.o per 15 giornate di mastro, e 15 de manipoli, che hanno fabricato alla stalla si fa alla casa locata à Sigismondo Clodinio, e per saldo del passato a lui c.ti d. 7.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.687; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 350 A detti d.ti due e tt. tre, e per essi à **Paolo della Monaca** diss.o per sette giornate di mastro e tre de manipoli à pontellare la casa lasciata à detta chiesa per Giulia Gallo alla strada delli fiorentini al Mercato grande a lui c.ti d. 2.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.687; Pinto, Ricerca 2019).

28.9.1602 - 1602 A 28 di Sett.e Sabato … f. 245-~~418~~ A nostri di chiesa d.ti diece, e per essi à **Paolo della monica** diss.o cioè d. 8 per 18 giornate de mastri fabricatori, e 13 de manipoli, che questa 7.na hanno lavorato à pontellare e tappedare la casa del Mercato, e d. 2 per due giornate di piperniero, due di sarma, e carro, portatura de piperni, due carlini di cofani, uno di fune, e l'altri di casi, e portatura di legnami à lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.711; Pinto, Ricerca 2019).

5.10.1602 - 1602 A 5 di ottobre Sabato f. 418 A nostri di Chiesa d.ti sette tt. 1.10 e per essi à **Paolo della Monaca** diss.o per 15 giornate di mastro e 13 di manipoli che hanno lavorato questa 7.na alla casa del mercato à car.ni cinque mastri, e manipoli compreso tt. 1 per locatura dell'incegno per tirare li piperni e per saldo del pass.o a lui c.ti d. 7.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.726; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 418 A detti d.ti otto, e per essi à **detto** diss.o per 14 giornate di mastro, e 19 di manipoli, che hanno lavorato questa 7.na alla casa locata à Sigismondo Clodinio, e livia Pignatella in finire di intonicare la stalla e fabricare il tompagno, e per saldo del pass.o a lui c.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.726; Pinto, Ricerca 2019).

14.10.1602 - 1602 A 14 di ottobre lunedi f. 439 A nostri di Chiesa d.ti sei tt. 4.10 e per essi a **Paolo della Monica** diss.o per giornate quindeci de manipoli e 12 de mastri, che hanno fabricato questa 7.na pass.a alla casa del mercato inclusi car.ni tre per portatura de pezzi di astrigo, e per saldo del pass.o à lui c.ti d. 6.4.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.741; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 439 A detti d.ti sei, e gr. 10 e per essi à **Paolo della Monica** diss.o per 13 giornate di mastri, et 11 de manipoli, che hanno lavorato le 7.na pass.a alla casa locata à Sigismondo Clodinio, e livia pignatella, e fare l'annito per ponere l'incerate della chiesa, e conciare il tetto al conser.rio e per saldo del passato a lui c.ti d. 6.-.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.741; Pinto, Ricerca 2019).

19.10.1602 - 1602 A 19 di ott.e Sabato … f. 439 A nostri di Chiesa d.ti otto tt. 3.8 e per essi a **Paolo della Monica** diss.o cioè d. 5 per diece giornate di m.ro, e 10 di manipoli, che questa sett.a hanno lavorato alla casa al mercato d. 1.4.18 per some sei di calce d. 1.3.10 per 14 pezzi di astrigo con la lavoratura per gradi à d.a casa a lui c.ti d. 8.3.8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.757; Pinto, Ricerca 2019).

26.10.1602 - 1602 A 26 di ott.e Sabato … f. 493 A nostri di Chiesa d.ti quindeci, e per essi à **Paolo della Monica** diss.o in conto di d. 30 promessoli per d.a Chiesa per la intonicatura della parte del cortile della casa locata à Sigismondo Clodinio, e livia pignatella a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.774; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 493 A detti d.ti nove. e per loro à **Paolo della Monica** diss.o cioè d. 6.3.10 per 17 giornate di mastro, et otto de manipoli che hanno lavorato questa 7.na alla casa di d.a chiesa nella strada de' foritani al mercato e d. 2.2.10 per sette some di calce a d.o luogo à lui c.ti d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.774; Pinto, Ricerca 2019).

4.11.1602 - 1602 A 4 di nov.e lunedi … f. 493 A nostri di Chiesa d.ti otto, e mezzo e per essi à **Paolo della Monica** diss.o à comp.to di d. 25 in conto di d. 30 che li da d.a chiesa per la parte che compete a d.a chiesa della intonicatura della casa locata a Sigismondo Clodinio, e livia pignatella dalla parte dentro il cortile atteso che tutto l'altro, che si è convenuto per d.a intonicatura di più di detti d. 30 li hà da pagare, e seli ha da essigere da detto Sigismondo de suoi proprij denari, che cosi sono convenuti che d.a chiesa non pagasse più che d. 30 e d.o mastro Paolo hà posto di più, oltre il magisterio la calce, Rapilli, pietre, e pizolana à lui c.ti d. 8.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.784; Pinto, Ricerca 2019).

13.11.1602 - 1602 A 13 di nov.e Mercodi … f. 493 A nostri di Chiesa d.ti otto, e gr. 17 e per essi à **Paolo della Monica** diss.o cioè d. 5 per comp.to di d. 30 che li havea promesso d.a Chiesa per l'intonicatura della casa locata a livia Pignatella dalla parte del cortile, che l'altri d. 25 li hà ric.ti per av.e, e d. 3.-.17 sono per cinque giornate di mastro alle vitriate, una al conser.rio, un'altra à conciar la casa locata al Mar.se di Modugno, et un'altra alla casa del Mercato à lui c.ti d. 8.-.17 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.796; Pinto, Ricerca 2019).

24.12.1602 - 1602 à 24 de xbre martedi … f. 1107 A gio: tomase de fraja d.ti cinquanta e per lui à m.ro **paulo della monica** frabicatore d.o sono in parte de d. 70 che selli pagano per tante giornate vacate in havere frabicato case site allo burgo della città de piczuolo a gio: pietro de ambrosio quali d. 70 sono per vendita a questo dì li ha fatta il d.o gio: pietro una con gio: de ambrosio suo figlio et chiascuno d'essi insolidum de annui d.ti 7 sopra li primi frutti intrate et pesoni perveneno ogni anno da dette case fatte … (ASBN, Banco AGP, g.m. 35, p.536r; Pinto, Ricerca 2016).

24.12.1602 - 1602 a 24 di xbre Martedi … f. 578 Ala Principessa de s.to Buono Spinella d.ti dua tt. 4.5 Et per lei à M.ro **Paolo della monica** diss.o à comp.to di d. sette tt. 2.8 che li restanti d. 4.3.3 l'ha ricevuti de contanti per haver fatto un fosso di palmi 30 per la sementa, et alzato uno cannone di ciminera di palmi 9 d'altezza per pietre, calce et conciar l'astrachi, titti et sue giornate, et altri residui ch'erano necessarij in d.ta casa dove lei habita a lui con.ti d. 2.4.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.938; Pinto, Ricerca 2019).

15.1.1603 - 1603 A 15 di Gennaro Mercordi … f. 233 A nostri di Chiesa d.ti cinque tt. 3.15 e per essi a **Paolo della Monica** diss.o per la gradetta hà fatta per salire alla cam.a della chianca locata à Tomaso cione cioè magisterio calce, pietre et ogn'altra cosa a lui c.ti d. 5.3.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.28; Pinto, Ricerca 2019).

29.3.1603 - 1603 A 29 di Marzo sabato … f. 443 A nostri di Chiesa d.ti quattro tt. 1.3 e per essi à **Paolo della Monica** diss.o cioè d. 1.4.18 per some sei di calce con la portatura che li ha vendute, e consignate d. 1.-.5 per pietre che li ha dato, e d. 1.1 per giornate due di m.ro, e due di manipoli in fare una gradiata in certa camera dentro il cortile di questa s.ta Casa a lui c.ti d. 4.1.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.168; Pinto, Ricerca 2019).

10.5.1603 - 1603 a 10 di maggio … f. 967 A Gio: Michele Iovene d. dieci. E per lui a m.ro **Paulo della Monica**, disse geli pagha a comp.to di ducati ducento, et nove tt. dui g.a 17 quali disse sono per la fabrica fatta in sua casa sotto la pedamentina di Santo Martino, et vi appare la mesura fatta per Innocentio quaranta insino alla presente giornata, dela quale fabrica è restato contento. In piede della quale gi è contentamento del sud.o Paulo d. 10 (ASNa.BA, vol. 149, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

24.5.1603 - 1603 a 24 di Magio Sabato … f. 632 A n.ri di Chiesa d.ti diece tt. tre et gr. 17, et per loro a m.ro **paolo dela monica** diss.o cioè d. doi tt. 4.17 per nove some di calce, car.ni nove per 30 some di rapilli gr. dece per uno cofino et d.ti 6.4 per sette giornate de m.ri fabricatore et sette de battitori a car.ni tre e 13 giornate di manipoli a gra. 20 che hanno vacato in alzare l'astraco dela stufa delo furno et resta quieto et sodisfatto a lui con.ti d. 10.3.17 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.289; Pinto, Ricerca 2019).

19.7.1603 - 1603 a 19 de luglio Sabato … f. 755 A n.ri di Chiesa … f. 755 A d.i d.ti sette tt. 4 gr. 19 et per essi a m.o **Paulo dela monica**, diss.o cioè d. 6 per dodeci giornate de m.ro fab.re et 12 di manipoli che hanno lavorato in accomodare le fornace dentro lo Conser.rio dele figliole a fabricare et bassare quattro finestre, et in far due finestre a n.ro b.co, ponere le cancellate, et rompere una porta all'altra camera nova a d.o b.co per tutto questo di, d. 1.4.9 per sei some di calce et gr. x à bastasi che hanno ajutato à salire li piperni posti a d.e finestre a lui c.ti d. 7.4.19 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.463; Pinto, Ricerca 2019).

28.7.1603 - 1603 a 28 de luglio Lunedi f. 778 A n.ri di Chiesa d.ti sette et gr. 9 et per essi a m.ro **Paolo dela Monica** diss.o seli pagano cioè d. 5.3 per 12 giornate de m.ro et 10 de manipoli al b.co, car.ni 9 et gr. 9 per tre some di calce, e car.ni cinque per dece some di rapillo sottile che hanno lavorato al n.ro b.co a lui con.ti d. 7.-.9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.481; Pinto, Ricerca 2019).

23.8.1603 - 1603 a 23 d'Agosto Sabato … f. 829 A n.ri di Casa d.ti quattro tt. uno gr. 10, et per essi a m.ro **Paulo della Monica** diss.ro per nove giornate de m.ro fabricatore et otto di garzone che ha lavorato al Conser.rio in sfabricare le finestre, et per aldo del passato a lui con.ti d. 4.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.565; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 859 A d.i d.ti sei tt. 4.3 et per essi a m.ro **Paulo della Monica**, diss.o cioe d. 6.2.10 per 13 giornate di m.ri fab.re et 13 de manipoli che hanno lavorato a tonecar dentro lo Conser.rio, et al b.co, et gr. 33 per una soma di calce a lui con.ti d. 6.4.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.603; Pinto, Ricerca 2019).

10.10.1603 - 1603 a x di 8bre venardi f. 920 A n.ri di Casa conto d'organo d.ti tre e tt. uno et per loro a m.ro **paulo dela monica**, diss.o per diece giornate de m.ro fab.re et una de manipoli a fare l'andito et pertose allo muro dell'ecc.a per lo letto dell'organo, et per saldo del passato a lui c.ti d. 3.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.749; Pinto, Ricerca 2019).

17.10.1603 - 1603 Adi 17 di ott.e … f. 190 A Flavio di stefano d. cinque et mezzo et per lui a m.o **paulo della monaca** per lo salario di doi mastri et doi manipoli che hanno fabricato per cinque dì continui incluso hoggi nella casa di pierant.o di stefano d. 5.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.233; Pinto, Ricerca 2013).

20.10.1603 - 1603 a 20 di 8bre Lunedi … f. 920 A n.ri di Casa conto d'organo d.ti tre e tt. 4 et per loro a m.o **paulo dela monica**, diss.o cioè d. 3.1.10 per sette giornate di m.ro et sei di manipoli in tirar li travi per lo letto dell'organo et car.ni cinque per locatura del sarto a lui c.ti d. 3.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.751; Pinto, Ricerca 2019).

31.10.1603 - 1603 Adi 31 di ott.e … f. 894 A Flavio di stefano d. sei 3 et per lui a m.o **paulo della monaca** per undici giornate di mastri et manipoli che hanno fabricato q.a sett.na presente incluso hoggi nella casa di pierant.o di stefano d. 6.3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.287; Pinto, Ricerca 2013).

4.11.1603 - 1603 a 4 di 9bre Martedi … f. 920 A n.ri di Casa conto d'organo d.ti cinque e gr. 10 et per loro a m.ro **paulo dela monica** diss.o cioe d. 4.4.10 per 9 giornate di m.ro fab.re et 11 de manipoli che dalli 27 del passato per tutto li 31 d.o hanno lavorato à fabricare la porta delo correturo et per frabicare d.o correturo incluse giornate tre di m.ro et quattro de manipoli che sfabricano allo furno, et per esso con sos.ne de n.re And.a d'angelo de Nap. a thomase de manzo per alt.ti a lui con.ti d. 5.-.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.828; Pinto, Ricerca 2019).

10.11.1603 - 1603 a x di 9bre Lunedi … f. 1031 A N.ri di Casa d.ti sette et per essi a m.o **paulo dela monica**, diss.o seli pagano cioè d. 6.3.10 per undece giornate de m.ro fab.re, et 17 de manipoli che hanno lavorato ad acconciare lo furno, et car.ni tre al piperniero per rompere una grada de piperno al furno d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.850; Pinto, Ricerca 2019).

22.11.1603 - 1603 a 22 di 9bre Sabato … f. 920 A N.ri di Casa Conto d'organo d.ti tre et gr. x et per loro a m.ro **paulo dela monica**, diss.o per cinque giornate de m.ri et otto de manipoli alla gradiata dell'organo a lui c.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.887; Pinto, Ricerca 2019).

26.11.1603 - 1603 a 26 di 9bre Mercordi … f. 1095 A N.ri di Casa conto d'organo d.ti otto tt. 1.4 et per loro a m.ro **paulo dela monica** diss.o seli pagano cioe d. 7.2.10 per 15 giornate de m.ro et 15 de manipoli à fabricare alla gradiata dell'organo dalla parte del giardino, car.ni 6 gr. 4 per lavoratura di peczi di astraco et gr. x per allogatura de uno sarto a lui c.ti d. 8.1.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.894; Pinto, Ricerca 2019).

2.12.1603 - 1603 a 2 di xbre Martedi … f. 1067 A n.ri di Casa d.ti undeci e tt. 2 et per loro a m.ro **paulo dela monica**, diss.o per giornate 20 di m.ro fab.re, et 27 di manipoli che la 7.a passata hanno lavorato cioè undeci di m.ri et 18 di manipoli a far lo tetto sopra la cam.a dove anderà à stare D. ber.no riccio, et sette di m.ro et otto di manipoli alla gradiata per l'organo, et due di m.ri et una de manipoli al Conservatorio et per saldo delle passate a lui c.ti d. 11.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.873; Pinto, Ricerca 2019).

9.12.1603 - 1603 a 9 di xbre Martedi … f. 1095 A N.ri di Casa conto d'organo d.ti tredici tt. tre et gr. 6 et per loro a m.o **paulo dela monica**, diss.o cioè d. 10.4.10 per 19 giornate de m.o fab.re et 26 de manipoli che hanno lavorato ala camera dell'organo et d. 2.3.16 per otto some di calce hà pagato per d.o ser.o et per saldo del passato a lui con.ti d. 13.3.6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.885; Pinto, Ricerca 2019).

15.12.1603 - 1603 a 15 di xbre Lunedi … f. 1095 A n.ri di Casa conto d'organo d.ti dudeci et gr. 10 et per loro a **Paolo dela monica**, diss.o per 23 giornate di m.ro, et 26 di manipoli che ha atteso la 7.na passata alla camera per li manteci dell'organo dela Chiesa del Sp.to S.to et per saldo del passato a lui c.ti d. 12.-.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.904; Pinto, Ricerca 2019).

22.12.1603 - 1603 a 22 di xbre Lunedi … f. 1095 A N.ri di Casa conto d'organo d.ti diece tt. uno et gr. 15 et per loro a m.o **Paulo dela Monica** d.o cioè d. 10.1 per 20 giornate di m.ro fab.re e 21 di manipoli alla Cam.a

per li manteci del'organo sopra lo spogliaturo deli verdi, et gr. 15 per allogatura delli incegno a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.935; Pinto, Ricerca 2019).

1.3.1604 - 1604 a p.o di marzo Lunedi f. 384 A Marc'ant.o de santis d.ti cinque tt. 4.10 et per lui a m.ro **Paulo dela monica**, diss.o seli pagano per tante giornate di m.ri et manipoli, piczolama et calcie per ser.o dela sua Cappella a lui con.ti d. 5.4.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.314; Pinto, Ricerca 2019).

26.3.1604 - 1604 a 26 di marzo Venardi … f. 387 A n.ri di b.co d.ti doi tt. 1.5 et per loro a m.o **Paulo dela Monica**, diss.o per quattro giornate de m.ri fab.ri et tre de manipoli, una soma di calce, una de piczolama et una de rapillo a fabricare lo muro dela camera dela cascia del b.co et tonecar l'arco a lui c.ti d. 2.1.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.442; Pinto, Ricerca 2019).

2.6.1604 - 1604 a 2 di Giugno Mercordi … f. 66 A fran.co ant.o Lacedonio d.ti sette Et per lui a m.ro **Paulo dela moneca**, diss.o li paga come proc.re del Reg.te Pietro valcarcel a comp.to de d.ti quattordeci, et sono in conto di calce pietre pizzolana, lignami travi et fattura per ser.o delle case di d.o Reg.te valcarcel site à strada di toledo a lui c.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.933; Pinto, Ricerca 2022).

26.11.1604 - à 26 di Nov.e 1604 Venardi … f. 63 A fran.co Ant.o Iacidoni d. sei, e per esso à m.ro **Paulo dela Moneca** frabicatore dissero sono per saldo e final pagam.to de tutte le mastrie tanto de mastri quanto de manipoli che hanno frabicato in sua casa insino, à questo di et anco de battitori di Astrachi d. 6 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 6, p.371; Pinto, Ricerca 2021).

17.12.1604 - à 17 di Xbre 1604 Venardi … f. 26 Ad Gio: de Napoli d. vinti, e per esso à m.ro **Paulo dela Monica** fabricatore dissero a comp.to di d. 25 atteso li altri d. 5 celi ha pagati de con.ti et sono in conto dela fabrica che li haverra da fare alla sua Massaria sita nell'Arco de polveca … (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 6, p.446; Pinto, Ricerca 2021).

17.3.1605 - 1605 à di 17 di Marzo giovedi … f. 552 A Benigno Ciminiello d.i cinque, et mezzo, Et per lui à Detio Venetia, et Gioanna Campanile, d.o à comp.to de d.i otto, quali celi paga in conto de d.i 16.2.10, per lo muro divisorio, che li deve tanto per quello, che have appogiato come per quello che havera da appogiare alla sua casa sita nella traversa sotto il furno del Cons.ro gizzarello conforme alli prezzi fatti per Gio: Andrea punzo, et **Paulo dela moneca** citra preiud.o del'una parte et l'altra circa le pedamenta le quale se haveranno da giustare tra di loro, att.o li c.ni 25 à comp.to de d.i otto se lo ritiene per lo resarcimento di detto Muro che si havera da accomodare à sue spese cossi conf.e si sono accordati tra di loro; Et per detta Gioanna al sop.tto Adetio per altrit.ti a lui c.ti d. 5.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.533; Pinto, Ricerca 2021).

15.6.1605 - 1605 a 15 di Giugno mercordi … f. 62 A fran.co Antonio laudonio p.re del S.re Reg.te Valcarcel d.i tre, tt. 2, Et per lui à **Paulo dela moneca** d.o à comp.to de d.i 36.1.16, atteso li altri li ha ricevuti in due polise de d.i 25 per il banco di franchi et Spinola, et l'altri cont.i, et sono per tante opere de mastri, et Manipoli, Calce pesta, et pozzulana, tavole chiodi chiavasoni, de più sorte, et opere, et giornate de mastri d'Ascia à leg.mi posti tanto in le case del giardino di S.ta Maria dela Sanita, quanto in le Case di toledo di detto Sig.re Reg.te restando saldo de acc.o come per relattione fatta da Vicienzo dela monecha, con sua firma a lui c.ti d. 3.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.1265; Pinto, Ricerca 2021).

4.7.1605 - 1605 Adi 4 di lug.o lunedi … f. 539 A' Gio: And.a quaranta e **paulo della monica** d. cento cinquanta E per loro A' Scipione de Biase disse celi pagano de loro propri denari per la retrovendita dovera fare ad Beneficio loro d'annoi d. 15 che insolidum il q.o Gio: quaranta le teneno venduti con patto di Retrovend.o per Cautele a 5 d'Aprile 1604 in Curia de notar Mutio Salsano … (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 8, p.80; Pinto, Ricerca 2022).

5.7.1605 - 1605 a di 5 di luglio martedi … f. 975 A **Paulo dela Moneca** d.i sei, Et per lui a Gio: Francisco, et Bartolomeo franco p.re et figlio d.o in conto del fosso sito al Chiatamone, che detti padre, et figlio haveranno da fare à canna à rag.e di c.ni 13 ½ la canna grossa, et l'haveranno da cavare, sino che trovaranno l'acqua, et finito, che haveranno d.o fosso detti padre, et figlio habiano da havere c.ni quindeci de più dela mesura, a loro c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.1445; Pinto, Ricerca 2021).

8.8.1605 - 1605 à 8 di Agosto lunedi … f. 975 A M.ro **Paulo dela Moneca** d.i ventitre, tt. 1.10, Et per lui à Gio: Simone polito Mercante di calce, d.o sono cioè d.i ventidui di essi, et tt.ri uno, per lo prezzo vendita, et

consig.ne fattali di salme settantaquattro portate in pezzolo per serv.o di M.ro Vicienzo d'Alfano, per la Casa, che novamente fa in pezzolo nel loco che fù del q.m Diomede Carrafa per esso censuato, et li restanti c.ni undeci, et un grano, sono per la portatura di d.a calce, Et per lui à francisco d'Apice per altrit.ti a lui c.ti d. 23.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.1684; Pinto, Ricerca 2021).

3.12.1605 - 1605 à 3 di xbre Sabato … f. 2223 A **Paulo dela Monica** d. dieci Et per lui a Mastro Cola dela Monica tagliamonte d.e sono deli d. 40 giratoli per n.ro banco da ~~Ger.mo~~ Prospero Cuomo per lo preczo de certe intrate che l'havend.lo per Instro per m.o di n.re Lorenzo Biondo de nap. per farne fabrica et sono per lo prezzo de 2 mig.a de prete che li consig.to et l'ha da consig.re per ser.o dela fabrica che lui fa nelle sue case nella strada del pertuso de questa Città, a rag.ne de d. 5 il mig.ro a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

30.12.1605 - 1606 à 2 di Gen.ro e fu a 30 di xbre venerdi … f. 449 A **Paulo dela Moneca** d.ti quindeci E per lui a Gio: Simone polito, d.e per lo prezzo di pesi cento cinquanta di calce, che li ha vend.a et consig.ta per serv.o della fabrica, che fa nelle sue case alla Strada del pertuso di questa Città secondo hà promesso in detto Inst.o a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.21; Pinto, Ricerca 2022).
- f. 449 Al detto d.ti quindeci E per lui à mastro Cola dela moneca tagliamonte, d.e in conto delle pietre, che li hà consig.te et consig.rà per serv.o della fabrica che fa nelle sue case alla strada del pertuso del ord.e conf.e l'hà promesso nel Inst.o a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.21; Pinto, Ricerca 2022).

30.12.1605 - 1606 à 2 di Gen.ro e fu a 30 di xbre venerdi … f. 449 A **Paulo dela moneca** d.ti trideci E per lui à mastro Valerio de Pino fabricatore, d.e sono in conto della mastria della fabrica, che lui fa nelle sue case, nella Strada del pertuso di questa Città, secondo hà promesso in detto Inst.o a lui c.ti d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.23; Pinto, Ricerca 2022).

27.1.1606 - 1606 à 27 di Gennaro venerdi … f. 462 A Nostri di Casa d.i undeci, tt. uno E per loro à M.ro **Paulo della Moneca**, d.e per comp.to di d.i 28.1 cioè d.i 25.3 per c.e 64 di fabrica fatta allo muro del Conservatorio verso la Chiesa delli pellegrini et d.i 2.3 per l'assettatura del cantone di piperni di p.mi 144 che li altri d.i 17 li hà riceputi li di passati in più volte, a lui c.ti d. 11.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.224; Pinto, Ricerca 2022).

7.4.1606 - 1606 à di 7 di Aprile vernerdi … f. 995 A Nostri di Casa d.i tre, Et per loro à Mastro **Paulo della moneca**, d.o per tanti spesi cioè tt.ri 3 per allog.o di legname per fare l'andito per indorare l'organo di d.a Chiesa, gr. 15 per prezzo di quindeci chiancarelle per fare zeppe, tt. 3 per r.a 5 di corda per attaccare l'andito, et d.i 1.3.5 per manifattura di d.o andito a lui c.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.821; Pinto, Ricerca 2022).

15.4.1606 - 1606 à di 15 di Aprile Sabato … f. 995 A Nostri di Casa d.i sei, tt. 3.14 Et per loro à mastro **Paulo dela monicha** fabricatore, d.o sono cioè d.i 4.1 per 12 giornate di mastri, et tre manipoli, che hanno sfabricato, et fabricato, et fatto le pertosa per mettere li gattoni per il ferro della tela del organo, et d.i 2.2.14 per spesa di calce pietra pozzolana, chiodi, et corda per inforzare l'andito di sopra et di sotto d.o organo et altri residij che hà allogato per d.o effetto, a lui c.ti d. 6.3.14(ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.911; Pinto, Ricerca 2022).

12.5.1606 - 1606 a di 12 di Magio vernerdi … f. 1270 A Nostri di Casa … f. 1270 Alli detti d.i sette, Et per loro à m.ro **Paulo dela monecha**, d.o per giornate undeci à mastri fabricatori, et tre di manipoli, calce, rapillo, allogatura di tavole, et altre cose, che hanno servito al organo di loro Chiesa dec.do, che resta pagato, et sodisfatto di quanto ha fatto in d.a fatiga del organo a lui c.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.1188; Pinto, Ricerca 2022).

5.9.1606 - 1606 a di 5 di Settembre martedi … f. 796 A Nostri di Casa d.i diece, tt. 3 Et per loro a **Paulo della moneca** d.o à comp.to di d.i dicedotto tt. 3 per tutte giornate di mastri e manipoli hanno lavorato alla chianca nova e vecchia per tutto detto di p.o di Sett.e, che li altri d.i otto li hà ricevuti cont.i li mesi pas.ti, a lui c.ti d. 10.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.612; Pinto, Ricerca 2022).

21.10.1606 - 1606 à di 21 di 8bre Sabato … f. 1069 A Nostri di Casa d.i otto, tt. 1.13, Et per loro à mastro **paulo della monecha**, d.o seli pagano cioè d.i 3.2.10 per sette giornate di mastro, et sette di manipoli à fare la pettorata sopra lo spogliaturo della Compagnia della morte, d.i 2.1.11 per sette some di calce; d.i 1.4.18

per 66 some di pietre et gr 54 per 49 some di pizzolama per detta pettorata, à lui c.ti d. 8.1.13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1056; Pinto, Ricerca 2022).

30.10.1606 - 1606 à di 30 di 8bre lunedi … f. 1242 A Nostri di Casa d.i sette gr. 13, Et per loro à m.ro **Paulo della moneca**, d.o sono cioè d.i dui gr. 13 per quattro giornate di mastro, et manipoli, una soma di calce, et otto di pizzolama in sfrattare et fabricare la scesa dela cantina locata à thomase de Mauro, d.i quattro in conto dela fabrica à terra lote, et calce accosto la Chiesa di pellegrini, et d.i uno per quattro some di calce per d.o effetto a lui c.ti d. 7.-.13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1137; Pinto, Ricerca 2022).

3.11.1606 - 1606 à di 3 di 9bre vernerdi … f. 401 A Pietro Valcarcel d.i otto Et per lui à m.ro **Paulo dela Moneca** fabricatore d.o a comp.to di tutta l'opera della fabrica, che ha fatto nelle sue case tanto di strada toleto quanto quelle del giardino sino al presente Giorno, et resta sodisfatto integ.te a lui c.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1177; Pinto, Ricerca 2022).

14.11.1606 - 1606 à di 14 di 9bre martedi … f. 1242 A Nostri di Casa d.i quattro, Et per loro à **Paolo dela moneca**, d.o à comp.to de d.i undeci in conto della fabrica fa à terra lote alla parte della Chiesa di pellegrini, che li altri d.i sette li hà ric.ti in due volte, a lui c.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1280; Pinto, Ricerca 2022).

4.12.1606 - 1606 à 4 di xbre lunedi … f. 984 A m.ro **Paulo della monica** d.i diece tt. 3.10, et per lui à m.ro Cola Santo martino fabricatore diss.o per saldo et final pagam.to di tutte quelle opere di fabriche fatte per tutt'il tempo passato, sini à 29 di 9bre tanto nelle sue case, quanto in quals.a altra parte lavorato, et fabricato in suo nome, et di suo ord.e fatto final conto fra loro co' sua firma à lui con.ti d. 10.3.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1486; Pinto, Ricerca 2022).

4.12.1606 - 1606 à 4 di xbre lunedi … f. 1479 A N.ri di Casa d.i due, et per loro à **Paulo della moneca** diss.o à comp.to di d.i quattordice per suo magisterio della fabrica hà fatto di terralote allo vacuo al fianco della chiesa di Pellegrini di c.e trentasette et mezza a gra. 35 la c.a, che li altri d. dudice l'ha ric.ti par.ta per lo banco, et de con.ti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1489; Pinto, Ricerca 2022).

22.12.1606 - 1606 adi 22 de decembre Venardi … f. 1383 A Sebastiano Morales d. cento e per esso a Gio: andrea quaranta e, **Paulo della Moneca** dis.ro sili pagono in conto della fabrica che fanno nel regio novo palazo con mandato delli 26 del presente e per detto Paulo al detto gio: and.a per altretanti d. 100 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 11, p.675; Pinto, Ricerca 2022).

27.1.1607 - 1607 à 27 di Gennaro Sabato … f. 610 A Nostri di Casa d.i tre, tt.ri 2.18, Et per loro à mastro **paulo dela moneca**, d.o per sei gior.te di mastro, et otto di Manipoli a passare l'anito all'altra finestra della tribuna, fare una ciminera al Cons.rio, far' lo altare alla Capp.a de Marc'Ant.o de Santis, et à fornire di conciare lo titto alla barraccha fore porta reale, quattordici salme di pezzolame, sei some di pietre, a lui c.ti d. 3.2.18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.269; Pinto, Ricerca 2021).

27.1.1607 - 1607 à 27 di Gennaro Sabato … f. 610 A Nostri di Casa d.i tre, tt.ri 1.10, Et per loro à m.ro **Paulo dela moneca**, d.o per settantacinque tegole, et ducento canali per accomodare le barracche fore porta reale, a lui d. 3.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.269; Pinto, Ricerca 2021).

5.4.1607 - 1607 à di 5 di Aprile giovedi … f. 878 A N.re Mutio Salsano d.i venti, Et per lui à m.ro **Paulo dela Moneca** d.o à comp.to di d.i cento trentuno a buon conto fra loro del opra di fabrica, che fa nella casa sua dietro lo Sp.to S.to, che li altri d.i cento undeci, li hà ricevuto da esso in più partite parte con.ti et parte per banchi con sua f.a per mano di N.re Gio: Berardino de Juliano a lui d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.862; Pinto, Ricerca 2021).

18.6.1607 - 1607 à 18 di Giugno lunedì … f. 564 A N.re Mutio Salsano d.ti cinquanta Et per lui a Mastro **Paulo della moneca** d.o a buon conto fra loro de l'opera di fabrica, che fa nella casa sua dietro l'Ecc.a del Sp.to S.to, a lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.21; Pinto, Ricerca 2020).

21.8.1607 - 1607 à di 21 di Agosto martedi … f. 865 A Giulio Cesare fontana d.ti quindeci, Et per lui à mastro **Paulo dela monica** fabricatore d.o ce li presta per finire il quarto de sua Signora donna mensia nel Novo regio palazzo sopra le stantie dove habita Sua Ecc.a, et questi li presta di suoi proprij denari, a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.537; Pinto, Ricerca 2020).

27.10.1607 - 1607 à di 27 di 8bre Sabbato … f. 1179 A N.ri di Casa d.ti sei, Et per loro à m.o **Paulo della monica** d.o in conto della fabrica che fa à staglio sopra lo quarto del cortile di q.a Casa dalla parte australe allo prezzo conf.e all'Inst.o in Curia di n.re Crist.o Cerlone a lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.1119; Pinto, Ricerca 2020).

5.11.1607 - 1607 à 5 di 9bre lunedi … f. 1179 A N.ri di Casa d.ti sei et per loro à m.ro **Paulo della monica** d.o à comp.to di d. 12 in conto della fabrica à staglio che fa [spazio bianco] conf.e alle Cautele in Curia di n.re Cristofaro Palmiero Cerlone, che li altri d. sei l'have rec.ti li giorni passati per q.o banco à lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.1174; Pinto, Ricerca 2020).

8.11.1607 - 1607 à 8 di 9bre Giovedi … f. 180 A marcello Curto d. venti, Et per lui à m.ro **Paulo della Monica** d.o sono in conto del prezzo di cento pesi di calce, et due migliara di Pietre dolce, che li hà vendute, et harà da consig.re alli prezzi correnti per ser.o della nova fabrica, che harà da fare nella sua casa sita alla strada longa à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.1202; Pinto, Ricerca 2020).

19.11.1607 - 1607 à 19 di 9bre lunedi … f. 1179 A N.ri di Casa d.ti vent'otto Et per loro à m.ro **Paulo della monica** à comp.to di d.ti 50 in conto della fabrica, fa à staglio mel p.mo cortile di questa casa sopra il quarto verso mezzo giorno alli prezzi conf.e alla Cautela stipulata in Curia di n.re Cristofaro Ciarlone, declarando che li altri d.ti 22 li have ric.ti li giorni passati in più volte per q.o med.o banco à lui con.ti d. 28 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.1302; Pinto, Ricerca 2020).

24.11.1607 - 1607 à 24 di 9bre Sabbato … f. 180 A Marcello Curto d.ti sette Et per lui à **Paulo della Monica** d.o in conto delle giornate per esso suoi m.ri et manipoli vacate nella nova fab.a che fa nelle sue case alla strada longa à lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.1348; Pinto, Ricerca 2020).

26.1.1608 - 1608 à 26 di Gennaro Sabato … f. 300 A Nostri di Casa d.ti quindeci, Et per loro à m.ro **Paulo dela monicha** d.o à comp.to de d.ti centoventicinque in conto della fabrica, che fa à staglio al cortile di detta Casa S.ta, che li altri d.ti centodiece li ha ric.ti per detto Banco li giorni pas.ti in più volte; à lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.222; Pinto, Ricerca 2020).

1.2.1608 - 1608 à di primo di febraro venerdi … f. 649 A Nostri di Casa d.ti nove tt.ri 1.5, Et per loro à m.ro **Paulo dela moneca**, d.o per giornate sideci di mastro, et venti di manipoli, che hanno lavorato alle pedamenta della Casa tiene locata Iacovo Zattara dalli 21 di Gennaro 1608 per tutto hogi p.o di feb.o, a lui c.ti d. 9.1.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.274; Pinto, Ricerca 2020).

4.2.1608 - 1608 à di 4 di febraro lunedi … f. 414 A Pietro Valcarcel d.ti tre tt.ri 4. Et per lui à m.ro **paulo della monica** fabricatore d.o per tante giornate sue et di m.ro Angelo Isabella mattunatore, et manipoli che hanno vacato in accomodare la casa sua de Santa Maria dela Sanità; à lui c.ti d. 3.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.293; Pinto, Ricerca 2020).

26.2.1608 - 1608 à di 26 di febraro martedi … f. 639 A Nostri di Casa d.ti quattro tt.ri 4 Et per loro à m.ro **Paulo dela moneca** d.o à comp.to de d.ti 5 ½ per dudeci giornate de mastri fabricatori, et dudeci di manipoli, che hanno lavorato, cioè diece alle pedamenta alla Casa locata à Iacovo zattara dalli 18 per tutto hogi, et doi di m.ri, et uno manipolo all'ecc.a alli 20 d.o, à lui c.ti d. 4.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.469; Pinto, Ricerca 2020).

1.3.1608 - 1608 à p.mo di marzo Sabato … f. 729 A Nostri di Casa d.ti diece, Et per loro à m.ro **Paulo della Moneca** d.o à comp.to de d.ti cento settantacinque in conto della fabrica fa à staglio di detta Casa S.ta che li altri d.ti 165 li ha ricevuti per avanti, a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.520; Pinto, Ricerca 2020).

8.3.1608 - 1608 à 8 di marzo Sabato … f. 729 A Nostri di Casa d.ti tre gr. 6, Et per loro à m.ro **Paulo della Monica** fabricatore, d.o se li pagano cioè d.ti 1.4.10 per cinque giornate di mastri fabricatori, e dui di manipoli à lavorare per fare la camara alla casa locata à fran.co Antonio Ametrano, tt.ri quattro per due gior.te di mastro, et uno di manipoli alla intelatura alla casa locata à Rubino d'Auria, et gr. 36 per due r.la di pece, sideci some di pezzolama e dui mesorelli di oglio, dec.do che resta pagato del passato, à lui c.ti d. 3.-.6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.582; Pinto, Ricerca 2020).
- f. 729 Alli detti d.ti quattro tt.ri 3 Et per loro à m.ro **Paulo dela monica**, d.o per diece giornate di mastri fabricatori, et otto di manipoli, che hanno lavorato dalli 3 di marzo per tutti li 8 d.o alle pedamenta della casa

tiene locata Iacovo zattara da d.a Ecc.a, à lui c.ti d. 4.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.582; Pinto, Ricerca 2020).
- f. 729 Alli detti d.ti quindeci, Et per loro à m.ro **Paulo della moneca** d.o à comp.to di d.ti cento novanta in conto della fabrica fa a staglio à detta Casa Santa, che li altri d.ti 175 li hà ric.ti per avanti in più partite à lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.582; Pinto, Ricerca 2020).

17.3.1608 - 1608 à 17 di marzo lunedi … f. 729 A Nostri di Casa … f. 729 Alli detti d.ti undeci, Et per loro à Mastro **Paulo della monica**, d.o seli pag.o cioè d.ti 5.4.10 per trideci giornate di m.ro, et diece di manipoli alla camera, alla casa locata à fran.co Ant.o ametrano, et d.ti 3.3 per otto giornate di m.ro, et dudeci di manipoli alla pedementa alla casa tiene locata Iacovo zattara, et d.ti 1.2.10 à fare un fosso alla casa locata a Ger.mo pezzella à lui c.ti d. 11 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.657; Pinto, Ricerca 2020).

22.3.1608 - 1608 à 22 di marzo Sabato … f. 729 A Nostri di Casa … f. 729 Alli detti d.ti sette, Et per loro à m.ro **Paulo dela moneca** d.o per saldo di tutte gior.te di mastri Battitori, e manipoli alla camera, che tiene fran.co Ant.o Ametrano, Mar.se di modugno, et dove stà Ger.o pezzella per tutto d.o di, a lui c.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.710; Pinto, Ricerca 2020).

22.3.1608 - 1608 à 22 di marzo Sabato … f. 729 A Nostri di Casa d.ti diece, Et per lui à m.ro **Paulo dela moneca** d.o à comp.to de d.ti ducento diece in conto della fabrica fa à detta casa, che li altri li hà ricev.ti per avante in più volte per d.o banco, à lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.710; Pinto, Ricerca 2020).

4.4.1608 - 1608 a 4 di Aprile venerdi f. 997 A Nostri di Casa d.ti quindeci, Et per loro à m.ro **Paulo dela moneca** d.o à comp.to de d.ti ducento venticinque in conto della fabrica, che fa a detta Casa Santa sopra le poteche dalla parte meridionale, che li altri d.ti ducentodieci, li hà ricevuti per lo passato in più partite per d.o banco con sua f.a per mano di N.re Gio: Berardino de Iuliano, à lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.817; Pinto, Ricerca 2020).

19.4.1608 - 1608 a 19 di Aprile Sabato … f. 997 A Nostri di Casa d.ti quindeci, Et per loro à M.ro **Paulo dela monica**, d.o à comp.to de d.ti ducentoquaranta in conto della fabrica fa a detta Casa S.ta che li altri d.ti 225 li hà ricev.ti per avanti per d.o banco in più partite, a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.928; Pinto, Ricerca 2020).

9.6.1608 - 1608 à 9 de Giugno lunedi … f. 997 A Nostri di Casa d.ti quindeci, Et per loro à M.ro **Paulo dela moneca** d.o à comp.to de d.ti ducento sessantacinque, et sono in conto della detta fabrica, che fa in detta Casa S.ta, con sua f.a per m.o di N.re Christofalo Cerlone a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.1422; Pinto, Ricerca 2020).

30.7.1608 - 1608 à 30 di luglio martedi … f. 1542 A N.ri di Casa d.ti sette, Et per loro à m.ro **Paulo della monica** d.o à comp.to di d.ti diece, che l'altri l'have rec.ti con.ti quale sono à comp.to di d.ti 290 in conto della fab.a fa per serv.o di questa Santa Casa, atteso l'altri l'have ric.ti per avante in più par.te à lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.1845; Pinto, Ricerca 2020).

19.8.1608 - 1608 à 19 di Agosto martedi … f. 574 Ad Adenico [sic per Ludovico] Vitale d.ti sei, Et per lui à **Paulo dela monica** fabricatore, d.o sono per tanto magisterio, e calce, e rapillo, e pietre, che li hà fatto in una sua cam.a dela sua casa sita à S.ta Maria dell'Avocata; a lui d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.21; Pinto, Ricerca 2022).

26.8.1608 - 1608 à di 26 di Agosto martedi … f. 364 A Nostri di Casa d.ti dua, Et per loro à m.ro **Paulo dela monica**, d.o per allogatura del funicello [spazio bianco] et incegno per diece di, che hà tenuto per ponere diece finestre alla fabrica di d.a Casa S.ta a lui c.ti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.71; Pinto, Ricerca 2022).
- f. 364 Alli detti d.ti quindeci, Et per loro à m.ro **Paulo dela moneca**, d.o in conto della fabrica fa à d.a Casa S.ta, a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.71; Pinto, Ricerca 2022).

9.9.1608 - 1608 à di 9 di 7bre martedi … f. 540 A francisco Ant.o Ametrano d.ti tre, tt. 3.10 Et per lui à m.ro **Paulo dela moneca**, d.o per lo prezzo di tanta calce, che hà da comprare per serv.o di sua Mass.a, a lui d. 3.3.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.189; Pinto, Ricerca 2022).

9.9.1608 - 1608 à di 9 di 7bre martedi … f. 364 A Nostri di Casa d.ti diece, Et per loro à **Paulo della Monica** d.o in conto della fabrica che fa a detta Casa S.ta a lui d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.189; Pinto, Ricerca 2022).

16.9.1608 - 1608 à di 16 di 7bre martedi … f. 364 A Nostri di Casa d.ti otto, tt. 1.5, Et per loro à m.ro **Paulo della monica**, d.o se li pagano per 21 giornate di m.ro fabricatore, et otto di manipoli alla casa locata al Duca di miranda incluso tt.ri uno per allogatura del barricello, e gr. 15 di pozzolana per tutto hogi, a lui d. 8.1.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.251; Pinto, Ricerca 2022).

18.9.1608 - 1608 à di 18 di 7bre Giovedi f. 364 A Nostri di Casa d.ti otto, e mezzo, Et per loro à mastro **Paulo dela moneca** d.o per 27 giornate di mastri e battitori, e doi di Manipoli, che hanno buttato, et arrendute l'astrache à due camare alla Casa locata al Duca di miranda da lunedi 15 del presente per tutto d.o di, a lui d. 8.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.275; Pinto, Ricerca 2022).

22.9.1608 - 1608 à di 22 di 7bre lunedi … f. 364 A Nostri di Casa … f. 364 Alli detti d.ti diece, Et per loro à mastro **Paulo dela moneca** d.o in conto dela fabrica fa' à d.a Casa S.ta, a lui d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.303; Pinto, Ricerca 2022).

2.10.1608 - 1608 à 2 di 8bre Giovedi … f. 364 A Nostri di Casa d.ti cinque gr. 15, Et per loro à **Paulo della moneca**, d.o à comp.to di d.ti sette gr. 15 per giornate, e spesa à fare lo furno, et conciare l'astrache della casa locata al Duca di miranda che li altri d.ti dui li hà ricevuti con.ti; Et per lui à Pietro marino per altri.ti a lui d. 5.-.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.386; Pinto, Ricerca 2022).

6.10.1608 - 1608 à 6 di 8bre lunedi f. 780 A Nostri di Casa d.ti cinque, tt. 1.5, Et per loro a mastro **Paulo dela moneca** d.o per undeci giornate de manipoli a sfrattare le camare della fabrica nova, et per sei giornate di mastro, et sei de manipoli à resarcire la casa locata al Duca di miranda, et gr. 5 di una soma di Rapillo per tutto hogi, a lui d. 5.1.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.413; Pinto, Ricerca 2022).

27.10.1608 - 1608 Adi 27 di ott.re lunedi … f. 780 A Nostri di Casa Conto di fabrica d. sei et per loro à m.ro **Paolo della Monica** in conto della fabrica fa in questa Casa a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.583; Pinto, Ricerca 2022).

5.11.1608 - 1608 à di 5 di 9bre mercordi … f. 840 A Nostri di Casa d.ti dui, tt. 3.7, Et per loro à Mastro **Paulo dela Moneca**, d.o per lo prezzo di trideci grade di pezzi d'Astraco di p.mi 65 con la portatura, che hà da comprare per serv.o della gradiata della Casa Nova si fa in d.a Casa, a lui d. 2.3.7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.657; Pinto, Ricerca 2022).

7.11.1608 - 1608 à di 7 di 9bre Venerdi … f. 488 A N.re Mutio Salsano d.ti trenta, Et per lui à m.ro **Paulo dela moneca**, d.o à buon conto fra loro del opera fatta, et che fa' di magisterio come fabricatore nel appartam.to di sopra delle case sue nove dietro l'Ecc.a di d.a Casa S.ta, a lui d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.669; Pinto, Ricerca 2022).

7.11.1608 - 1608 à di 7 di 9bre Venerdi … f. 780 A Nostri di Casa d.ti diece, Et per loro à m.ro **Paulo dela moneca**, d.o in conto della fabrica che fa nelle nove casette, a lui d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.669; Pinto, Ricerca 2022).

15.11.1608 - 1608 à di 15 di 9bre Sabato f. 488 A N.re Mutio Salsano d.ti quindeci, Et per lui à m.ro **Paulo dela Moneca**, d.o celi paga cioè d.ti sei di essi per lo prezzo delle ventisei grade de pezzi d'Astraco li hà vendute, et consig.te per la grada dell'appartam.to di sopra le case sue dietro l'Ecclesia di d.a Casa S.ta, et li altri d.ti nove à buon conto del opera di Magisterio, che fa per detto appartamento di case, a lui d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.738; Pinto, Ricerca 2022).

26.11.1608 - 1608 à di 26 di 9bre mercordi … f. 488 A N.re Mutio Salsano d.ti diece, Et per lui à M.ro **Paulo dela Moneca** d.o à buon conto del magisterio, et giornate di mastri e Manipoli poste in assettare, et fabricare le porte, e finestre di tagli di Sorrento nel appartamento di sopra le sue case nove dietro l'Ecc.a di d.a Casa S.ta, a lui d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.835; Pinto, Ricerca 2022).

1.12.1608 - 1608 à di p.o di xbre lunedi … f. 973 A Nostri di Casa d.ti venti, Et per loro à Mastro **Paulo della moneca**, d.o in conto della fabrica, che si fa contigua al forno di d.a Casa S.ta; a lui d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.880; Pinto, Ricerca 2022).

5.12.1608 - 1608 à 5 di xbre mercordi [sic per venerdi] … f. 973 A Nostri di Casa Conto di fabrica d. quattro tt. 2 Et per loro à m.ro **Paolo della monaca** d.ro sono cioè d. 1.4.10 per nove giornate di manipoli che hanno sfrattato lo terreno della fabrica nova et una di mastro per acconciare li mattoni alla Chiesa d. 2 per cinque giornate di m.ri tagliam.ti che hanno tagliati li sopportichi di d.a fabrica et tt. 2 per mettere la cancella di ferro alla finestra della potegha lorda et grana diece per chiodi per informare le lamie di detti sopportichi a lui con.ti d. 4.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.921; Pinto, Ricerca 2022).

11.12.1608 - 1608 à 11 di xbre giovedi … f. 973 A Nostri di Casa d. sei et grana 10 Et per loro a **Paulo della monaca** d.ro sono cioe d. 3.4.10 per 113 giornate de m.ri fabricatori et d. 2.1 per 11 giornate de manipoli che l'uni et l'altri hanno serviti per li residui della fabrica nova nel cortile di questa S.ta Casa a lui con.ti d. 6.-.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.954; Pinto, Ricerca 2022).

9.1.1609 - 1609 à di 9 di Gennaro Venerdi … f. 459 A Nostri di Casa … f. 459 Alli detti d.ti cinque, Et per lui à **Paulo dela Moneca**, d.o in conto dela fabrica fa a d.a Casa S.ta, a lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.89; Pinto, Ricerca 2022).
- f. 459 Alli detti d.ti tre, tt. 4.10, Et per loro à m.ro **Paulo dela monecha**, d.o sono cioè d.ti 1.2.10 per giornate cinque di mastri fabricatori, d.ti 1.2 per giornate sette di manipoli, che hanno servito nelli residui della fabrica nova, et d.ti 1 per 200 mautoni, per li focolari di detta Casa, à lui c.ti d. 3.4.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.89; Pinto, Ricerca 2022).

15.1.1609 - 1609 a 15 di Gennaro Giovedi … f. 459 A N.ri di Casa d. sei et per loro à m.ro **Paulo della monica** d.o in conto delle fabrica a staglio fa alle Casette di detta Casa Santa à lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.33; Pinto, Ricerca 2022).

15.1.1609 - 1609 a 15 di Gennaro Giovedi … f. 459 A N.ri di Casa d. cinque, Et per loro à **Paulo della monica** d.o in conto delle fabrica di terralota che fa per serrare lo suolo vacuo dietro alla Casa, al presente habita la duchessa di Miranda d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.33; Pinto, Ricerca 2022).

15.1.1609 - 1609 a 15 di Gennaro Giovedi … f. 459 A N.ri di Casa d. dudice tt. 1 e g. 10, Et per loro à m.ro **Paulo della monica**, et sono per giornate 15 di m.ri à rag.ne di car.ni tre il di, et giornate 39 di manipoli a car.ni 2 il di che dalli 29 del passato e per tutto li x del presente hanno atteso à sfabricare, et sfrattare terreno dalle Casette, et lamie delle cantine à lui con.ti d. 12.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.33; Pinto, Ricerca 2022).

22.1.1609 - 1609 à di 22 di Gennaro Giovedi f. 459 A Nostri di Casa d.ti undeci gr. 13, Et per loro à Mastro **Paulo dela Moneca**, d.o sono cioè d.ti dui gr. 10 per giornate sette di mastri fabricatori, d.ti 3.1 per giornate sideci di Manipoli, d.ti 1.3.15 per giornate cinque di tagliamonte, et d.ti 2 per alloghiero de otto giorni de insarti, taglie, et carridi hanno servito, à tirare, jenelle, grade di sasso, ciminere, calati una finestra di Pipierni, una porta, et posta una porta squarciata, et d.ti 2.-.8, per una colonna, perciata portatura, et impiombarla, quattro tufoli, per portatura dela Porta di Piperno, et venti salme di Pizzolana per fare li Pilieri alli Muri di terra lota dietro la casa ove habita la Duchessa di miranda, et tutta per servitio della fabrica nova, che si fa contigua al forno di d.a Casa S.ta à lui d. 11.-.13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.136; Pinto, Ricerca 2022).

22.1.1609 - 1609 à di 22 di Gennaro Giovedi … f. 463 A Nostri di Casa d.ti uno, e mezzo, Et per loro à mastro **Paulo dela Moneca**, d.o à comp.to di d.ti sei tt. 2.10, per la manifattura di canne venti di fabrica di terra lota per inchiudere lo vacuo dietro la casa dove habita al presente la Duchessa di miranda; a lui d. 1.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.144; Pinto, Ricerca 2022).

29.1.1609 - 1609 à 29 di Gennaro Giovedi … f. 567 A Gio: Batta Crispo d.ti quattro, Et per lui a Geronimo pivotto, d.o per la lite tra li her. del q.m Gio: Aniello Crispo, et d. Silvestro dela moneca Erede di **Paulo dela moneca** … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.174; Pinto, Ricerca 2022).

4.2.1609 - 1609 a 4 di febraro mercordi … f. 459 A N.ri di Casa d.ti quindice, g. 10 et per loro à m.ro **Paulo della Monica**, et sono cioè d.ti 10.2.10 per giornate trenta cinque di m.ri fabricatori, et d.ti 4.3 per giornate ventitre di manipoli hanno lavorato alla Casa nova che si fa dentro il cortile di q.a Casa Santa à lui d. 15.-.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.101; Pinto, Ricerca 2022).

4.2.1609 - 1609 a 4 di febraro mercordi … f. 459 A N.ri di Casa d.ti undice e mezzo et per loro à m.ro **Paulo della monica**, et sono cioè d.ti 6.4.10 per giornate di m.ri fabricatori; V3 d.ti 3.3 per giornate 18 di manipoli et d.ti 1 per alloghero di taglie insarto e carro, che hanno ser.to per tutto l'ultimo del passato, et fabrica et sfrab.ra nelli residue della fabrica della Casa nova, che si fa nel cortile di questa Casa d. 11.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.102; Pinto, Ricerca 2022).

9.2.1609 - 1609 à 9 di febraro lunedi … f. 459 A Nostri di Casa d.ti trideci, e mezzo, Et per loro à m.ro **Paulo dela monica**, d.o cioè d.ti dudeci gr. 10, per ventisette giornate di mastri fabricatori, et venti di manipoli che hanno atteso à fabricare dalli 3 di febraro per tutto d.o di alle casette, d.ti uno per accostatura di piperni delle porte, et c.ni cinque per cavatura di una cantara alla stufa dello furno, et è stato pagato del pas.to a lui d. 13.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.218; Pinto, Ricerca 2022).

18.2.1609 - 1609 à 18 di febraro mercordi … f. 701 A Nostri di Casa … f. 683 Alli detti d.ti dicedotto, tt. 3 Et per loro à m.ro **Paulo dela moneca**, d.o per 36 gior.te di m.ro, e 39 di manipoli dalli 8 di febraro per tutto hogi 14 d.o à sfrattare petrecaglie ~~calcie~~ sfabricare alla Cantina, e Mura delle Casette, a lui d. 18.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.255; Pinto, Ricerca 2022).

23.2.1609 - 1609 à 23 di febraro lunedi … f. 683 A Nostri di Casa d.ti venticinque, e mezzo, Et per loro à mastro **Paulo dela monecha**, d.o per 83 giornate di mastri fabricatori, et 48 di manipoli, che hanno lavorato dalli 16 del presente mese di febraro, per tutto hogi 21 à sfabricare lamie di camare, e cantine, e fabricare à c.ni cinque m.ro, e manipolo, a lui d. 25.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.276; Pinto, Ricerca 2022).

9.3.1609 - 1609 à 9 di Marzo lunedi … f. 683 A N.ri di Casa d.ti ventitre, Et per loro à **Paulo della Monica** d.o seli pagano cioè d.ti 23.1.10 per 51 Giornate di m.ri fabricatori, et 35 di manipoli, che hanno lavorato questa settim.a à fabricare, et ad altri residuj alle Case nove, et cantine fatte per cofani oglio, et allogatura d'un trave declarando esser sodisfatto del passato, a lui d.23 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.235; Pinto, Ricerca 2022).

9.3.1609 - 1609 à 9 di Marzo lunedi f. 683 A N.ri di Casa … f. 683 Alli detti d.ti ventiquattro tt. quattro Et per loro à m.ro **Paulo della monica** et sono per 66 giornate di fabricatori et 25 di manipoli, che hanno fabricato à bottare l'astrache alle camare cantine ballaturi et altri residuj alle Case nove dalli 2 del presente per tutto li 6 del presente à lui con.ti d. 24.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.236; Pinto, Ricerca 2022).

23.3.1609 - 1609 à 23 di Marzo lunedi … f. 683 A Nostri di Casa d.ti ventitre, tt. 3.6, Et per loro à m.ro **Paulo dela moneca** d.o seli pag.o cioè d.ti 23.1.10 per cinquantuno giornate di m.ro fabricatore, e 40 di manipoli, che dali 16 di marzo presente per tutto hogi 21 d.o hanno lavorato, e sfabricato alle Casette nove, et ad intonicare le gradiate, fare li cantari da lavare alla cocina, et voltare archi, e pedamente à una cantina, e gr. 36 per tufoli, et oglio et è pagato del pas.to à lui d. 23.3.6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.382; Pinto, Ricerca 2022).

23.3.1609 - 1609 à 23 di Marzo lunedi … f. 683 A Nostri di Casa d.ti trenta, tt. 1.10, Et per loro à **Paulo dela moneca**, d.o per giornate settantatre di mastri fabricatori, e 42 di manipoli, che hanno lavorato à battere cinque astrachi, scippare una lamia dalla cantina, et voltare, et intonicare lo [spazio bianco] del p.o appartam.to, e fabricato li cantari del app.to di sopra à c.ni cinque, mastro e manipolo dalli 9 di marzo per tutti li 14 detto, et è stato pagato del pas.to, à lui d. 30.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.383; Pinto, Ricerca 2022).

30.3.1609 - 1609 à 30 di Marzo lunedi … f. 905 A N.ri di Casa d.ti vent'uno tt. 4, Et per loro à m.ro **Paulo della Monica** d.o seli pagano cioè d.ti 21 per 46 giornate di mastri, et 36 di manipoli che hanno lavorato nelle casette nove à car.ni tre lo m.ro, e due lo manipolo da lunedi 23 del presente per tutti li 28 del presente et tt. quattro per accomodare un corso alla casa locata al Sig.r Duca di Miranda, a lui con.ti d. 21.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.305; Pinto, Ricerca 2022).

8.4.1609 - 1609 à 8 di Aprile mercordi … f. 905 A Nostri di Casa d.ti trentaquattro, tt. 1.6, Et per loro à **Paulo dela moneca**, d.o se li pag.o d.ti 30.2 per giornate sessantasei di mastri fabricatori, e 53 di manipoli, che hanno lavorato dalli 30 di Marzo pros.o pas.to per tutto d.o di 4 di Ap.le 1609, ad intonicare lo cortile del secondo appart.to alzare lo puzzo, sfabricare una finestra fabricare due porte et altri residui, et d.ti 1.1 per tre giornate di tagliamonte, d.ti 1.4 per cento carrette di pezzolama, tt. 1 per due cofina tt. 3.6 per r.la 9 ½ di piombo à gr. 12 lo r.lo per impiombare la cancella posta alla cantina della Casa locata ad Enrico Zattare,

dec.do che è stato pagato del pas.to, a lui d. 34.1.6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.458; Pinto, Ricerca 2022).

13.4.1609 - 1609 à 13 di Ap.le lunedi … f. 905 A Nostri di Casa d.ti ventotto, tt. 4.10, Et per loro à **Paulo dela monica** d.o seli pag.o per 57 giornate di mastri fabricatori, e 59 di manipoli, che hanno vacato à cavare cantine, et sfrattare terreno, e diversi altri residui dali 5 di Aprile per tutto d.o di; a lui d. 28.4.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.481; Pinto, Ricerca 2022).

22.4.1609 - 1609 à 22 d'ap.le Mercordi … f. 905 A N.ri di Casa d.ti venti tt. 1 e g. 15 Et per loro à m.ro **Paulo della monica** d.o seli pagano cioè d.ti 19.3.10 per 39 giornate di mastri, et 40 di manipoli che hanno lavorato q.a settimana Santa da lunedi 13 del presente per tutti li 18 à sfrattare terreno dalle Case nove, et resta pagato del passato, et car.ni sei et mezzo per quattro cofane et due quarta, et mezzo d'oglio à lui con.ti d. 20.1.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.410; Pinto, Ricerca 2022).

24.4.1609 - 1609 à 24 di Ap.le Venerdi … f. 905 A Nostri di Casa d.ti diece gr. 10, Et per loro à **Paulo dela moneca**, d.o per 21 giornate di mastri fabricatori, e 19 di manipoli, che hanno lavorato alle cantine, e pedamenta dela stalla, dalli 22 di Aprile presente per tutto d.o di; a lui d. 10.-.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.517; Pinto, Ricerca 2022).

4.5.1609 - 1609 à 4 di Magio lunedi … f. 905 A Nostri di Casa d.ti dicedotto, tt. 3.5, Et per loro à m.ro **Paulo dela moneca**, d.o per trentacinque giornate di mastri e 40 di manipoli à c.ni cinque m.ro, e manipolo, et gr. 25 per cinque some di rapillo, che hanno lavorato questa settimana, a lui d. 18.3.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.548; Pinto, Ricerca 2022).

11.5.1609 - 1609 à 11 di Mag.o lunedi … f. 905 A N.ri di Casa d.ti sedice, Et per loro à m.ro **Paulo della Monica** d.o seli pagano cioè d.ti 15.1.10 per 35 giornate di m.ri fabricatori, et 24 di manipoli, che hanno lavorato da lunedi 4 del presente per tutti li 9 detto all'astrico della stalla li corsi di necessarij et pettorate sopra la camera della stufa, et altro et car.ni setti per sei rotola di piombo alla cancellata posta alla cantina della Casa locata a Sebastiano luongo à lui con.ti d. 16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.479; Pinto, Ricerca 2022).

15.5.1609 - 1609 à 15 di Maggio Venerdi … f. 1167 A fran.co ant.o Ametrano d. cinque tt. 2 Et per lui à m.ro **Paulo della Monica** d.o à comp.to di d.i sette tt. 2; et seli pagano per lo magisterio, che have fatto alla Casa dove al presente habita di Marco romano inbianchiarla, et conciarla stiche, et altri ser.tij per ser.o di detta Casa, et celi paga di suoi proprij denari per doverseli rimborsare da detto Marco romano cossi d'accordo collui, che l'altri d.ti 2 l'have ric.ti con.ti con sua fir.a à lui con.ti d. 5.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.509; Pinto, Ricerca 2022).

20.5.1609 - 1609 à 20 di Maggio mercordi … f. 905 A N.ri di Casa d.ti diece tt. 1, et per loro à m.ro **Paulo della Monica** d.o seli pagano per 24 giornate di m.ro fabricatore, et 15 di manipoli, che hanno lavorato questa sett.a alle Case nove in far li quattro corsi pettorata sopra la stufa, tagliate due finestre per li necessarij, et fatto un fosso per dar l'ombra alla stufa posta una cancella, et altri residue à lui con.ti d. 10.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.544; Pinto, Ricerca 2022).

29.5.1609 - 1609 à 29 di Maggio Venerdi … f. 905 A N.ri di Casa … f. 905 Alli detti d.ti otto, Et per loro à m.o **Paulo della Monica** d.o in conto della f.a fa alle case nove à lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.586; Pinto, Ricerca 2022).

29.5.1609 - 1609 à 29 di Maggio Venerdi … f. 905 A N.ri di Casa d.ti tre tt. 4 e g. 10 Et per loro à m.ro **Paulo della moneca** d.o sono per sette giornate di m.ro et otto di manipoli, che hanno lavorato questa sett.a inclusi due car.ni di rapillo à lui con.ti d. 3.4.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.587; Pinto, Ricerca 2022).

30.5.1609 - 1609 à 30 di Magio Sabato … f. 692 A Gio: francisco Guercio d.ti dui, tt. 2.15, Et per lui à **Paulo dela moneca** d.o a comp.to di d.ti diece, tt. 2.15, atteso li altri li ha ricevuti per d.o banco, et sono per l'accomodatione fatta nel palazzo, et loco in Posilipo del Duca di Nocera; Et per lui a luca Matteo dela moneca suo figlio, a lui d. 2.2.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.691; Pinto, Ricerca 2022).

30.5.1609 - 1609 à 30 di Magio Sabato … f. 1376 A Nostri di Casa d.ti sei, Et per loro à m.ro **Paulo dela moneca** d.o a conto dela fabrica à staglio fa alle Casette; Et per lui a luca Matteo dela moneca suo figlio, a lui d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.693; Pinto, Ricerca 2022).

6.6.1609 - 1609 à 6 di Giugno Sabato … f. 1376 A Nostri di Casa d.ti cinque, Et per loro à M.ro **Paulo dela moneca** d.o per diece gior.te di m.ri fabricatori, et dece di manipoli à diversi residij dalli 25 di magio per tutto hogi, a lui d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.721; Pinto, Ricerca 2022).

23.6.1609 - 1609 à 23 di Giugno Martedi … f. 638 A N.ri di Casa d.ti tre e g. 8 Et per loro à m.ro **Paulo della Monica** d.o sono per quattro giornate di m.ri et quattro di manipoli per intonacar la stalla alla casa locata à Sebastiano longo, et d.ti 1.-.8 per 21 salme di rapillo, et nove di rapillo cernuto à lui con.ti d. 3.-.8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.700; Pinto, Ricerca 2022).

3.7.1609 - 1609 à 3 di luglio Venerdi … f. 638 A Nostri di Casa d.ti uno, tt. 4 Et per loro à m.ro **Paulo della monecha** d.o per quattro giornate di mastri fabricatori, e tre di manipoli à fare una chiaveca alla casa dove stà Pier Gioanne d'Apuzzo, et lo putecaro lurdo; a lui d. 1.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.827; Pinto, Ricerca 2022).

8.7.1609 - 1609 à 8 di luglio mercordi … f. 638 A Nostri di Casa d.ti ventidua, tt. 4.3 Et per loro à **Paulo dela moneca** d.o à comp.to di d.ti 545.2.18, che importa la fabrica fatta per esso à staglio per le due casette fatte sopra le botteghe, et camare, erano tra lo furno, et spetiaria di d.a casa, cioè d.ti 287.1.17 ½ per canne 605 di fabrica à gr. 47 ½ fatta sino sopra l'astrache a cielo, et d.ti 31.2.10 per canne 90 di forme di lamie à gr. 35 la canna compresa la scarpellatura d.ti 1.2.10 per canne tre di cav.a di pedamenta à gr. 50 la canna, d.ti 61.1.11 ½ per canne 94 1/3 di astraco à cielo à gr. 65 la canna, et d.ti 36.-.16 2/3 per canne 103 1/3 di Astrache coperte à gr. 35, et d.ti 37.-.12 per c.e 464 1/3 di tonache à gr. 8 la canna d.ti 65.3.1 per assettatura di palmi 4374 di piperno, pietre di Sorrento, e sasso confusamente à c.ni 15 lo centenaro delli palmi, et d.ti 25 per li residui fatti in d.o appartam.to tassato per Costantino Avellone per due liste, che dice conservarsi in suo libretto, come la mesura fatta per d.o Costantino delli 15 di marzo presente 1609 dec.do che li altri d.ti 522.3.15, li hà ricevuti detto mastro Paulo, cioè d.ti 516.3.15, per d.o loro banco per avanti in 40 partite, et d.ti sei con.ti in due partite, et resta quieto e sodisfatto per tutto d.o di; a lui d. 22.4.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.842; Pinto, Ricerca 2022).

24.7.1609 - 1609 à 24 di luglio Venerdi … f. 638 A N.ri di Casa d.ti quattro tt. 4 e g. 5 Et per loro à mastro **Paulo della Monica** per nove giornate di mastri et nove di manipoli per tutti li 14 del presente hanno vacato à fabricare la lustriera della cantina alla casa locata al Sig.r Enrico et fabrica della porta del cortile, et altri residui compresi car.ni tre, et mezzo di rapillo cernuto, et Pizzolama à lui con.ti d. 4.4.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.834; Pinto, Ricerca 2022).

24.7.1609 - 1609 à 24 di luglio Venerdi … f. 628 Ad Alonso Vargas d.ti tre e g. 10, Et per lui à **Paulo della Monica** à comp.to di d.ti 10.-.10 atteso l'altri, l'have havuti per banco, et sono per lo prezzo di quattro travi et altre spese have fatto in ponere detti travi alla Casa dove al presente habita con sua fir.a, à lui con.ti d. 3.-.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.848; Pinto, Ricerca 2022).

11.8.1609 - 1609 à 11 di Agosto martedi … f. 678 A Nostri di Casa d.ti quindeci, Et per loro à m.ro **Paulo della moneca** d.o à comp.to di d.ti quarantaquattro in conto della fabrica [spazio bianco] fa sopra l'astrache delle case nove che li altri d.ti 29 li ha ricevuti per avanti, per d.o b.co; Et per lui à Gioanna guerra per altritanti a lui d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.985; Pinto, Ricerca 2022).

14.8.1609 - 1609 à 14 d'Agosto Venerdi … f. 638 A N.ri di Casa d.ti undice Et per loro à m.o **Paulo della Monica** d.o à comp.to di d.ti 55 et in conto della fabrica fa sopra all'astrichi delle Casette di questa casa, et tetto da farsi sopra che l'altri l'have rec.ti per avante in più volte d. 11 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.933; Pinto, Ricerca 2022).

26.8.1609 - 1609 à 26 d'Agosto mercordi … f. 302 A N.ri di Casa d.ti venti quattro Et per loro à m.o **Paulo della monica** d.o sono per due giornate, che lui con due lavoranti hanno faticato à levare, et mettere la Cona del'altare mag.re al Coro di questa Chiesa à lui con.ti d. 24 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.991; Pinto, Ricerca 2022).

12.9.1609 - A di 12 di Sett.re sabbato f. 1038 A Nostri di Casa d. sei tt. 2.7 Et per loro à M.ro **Paulo della Moneca** d.o per sette giornate di m.ri fabricatori et tre de Manipoli a fare un astraco avante lo puzzo del

Conservatorio, et car.ni sette e gr.a sette per 22 somme di rapillo et giornate 6 di m.ri et cinque de manipoli à far la chiaveca al cortile di Petra a lui con.ti d. 6.2.7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1177; Pinto, Ricerca 2022).

26.9.1609 - 1609 à 26 di Sett.re Sabbato … f. 255 A Gio: fran.co Guercio d.ti quattro, et mezzo Et per lui à m.o **Paulo della Monica** d.o celi paga per tante Giornate di m.ri fabricatori posti nella reparatione del muro del Giardino del Sig.r Duca di nocera in Posilipo à lui con.ti d. 4.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.1183; Pinto, Ricerca 2022).

1.12.1609 - 1609 à p.o di Xbre lunedi … f. 1616 A N.ri di Casa d.ti due tt. 2 Et per loro à m.o **Paulo della moneca**, Et sono per otto giornate ch'hanno fatto lanito per mettere l'ornamento di legname sopra l'altare maggiore di questa chiesa d. 2.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.1564; Pinto, Ricerca 2022).

19.12.1609 - 1609 a 19 de xbre sabbato … f. 179 A luise gauditore d. trenta et per esso a m.ro **paulo dela moneca** per havere fabricato le mura sotto l'arcate del Regio palazzo novo e sfrattato il terreno quali se li pagano per mandato delli 17 de 9bre in m.te p.o R 240 d. 30 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 17, p.670; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983, p.42; Pinto, Revisione 2016).

18.1.1610 - 1610 à 18 di Gennaro lunedi … f. 383 A N.ri di Casa d.ti quattro Et per lui à m.o **Paulo della monica**, et sono cioè d.ti tre tt. 7 e g. 10 per giornate tredice di m.ri fabricatori ch'hanno vacato in mettere l'ornamento di ligname indorato della cona dell'altare mag.re di questa chiesa et levato da d.o Altaro la cona vecchia, e postala alla Cappella de moles, e g.a 10 per chiodi, et chiancarelle, che hanno ser.te per d.o effetto d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.114; Pinto, Ricerca 2020).

30.1.1610 - 1610 à 30 di Gennaro Sabbato … f. 641 A N.ri di Casa d.ti due tt. quattro e g. 10 Et per loro à m.o **Paulo della Monica** d.o sono cioè d.ti 1.1 per quattro forme di finestre per coprir li corsi all'astreco delle casette una giornata di m.ro et manipolo di fare uno [spazio bianco] dietro la stalla una di m.ro, et due di manipoli a fabricare le pertosa alla chiesa et uno manipolo à carriar li rapilli, et car.ni tre per allogo d'una sartola d. 2.4.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.180; Pinto, Ricerca 2020).

8.3.1610 - 1610 à 8 di Marzo lunedi … f. 641 A n.ri di Casa d.ti sei tt. 4 e g. 10 Et per loro à m.o **Paulo della monica** d.o celi pagano cioè d.ti 4.1.10 per nove giornate di mastri fabricatori et otto di manipoli a tagliar la ciminera alla casa locata à robino, et fabricar una porta, et fabricarne un'altra d.ti 1.3.10 per quattro some di calce, et l'altri car.ni nove per pizzolana, et rapillo cernuto prete [spazio bianco] per la cappa d. 6.4.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.355; Pinto, Ricerca 2020).

6.4.1610 - 1610 Adi 6 di ap.le martedi … f. 1164/~~992~~ A Nostri di Casa d. otto tt. 3 et per loro a m.ro **Paulo della monaca** d.o seli pagano per cinque some di calce 45 some di pietre 32 some di Pizzolama, et due some de rapillo grosso et per sette giornate di m.ri et 12 di manipoli vacate a far lo muro dello spartim.to del'astraco tiene locato robino d'auria, et enrico vacore et fabricare le finestre del'astraco et fabricare il luogo del necessario delli Preyti et altro per serv.o di quella d. 8.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.432; Pinto, Ricerca 2020).

14.4.1610 - 1610 Adi 14 di ap.le mercordi … f. 953 A Nostri di Casa d. diece tt. 2.16 et per loro à m.ro **Paulo della moneca** d.o sono cioe d. 4.3.10 per giornate di m.ri d'ascia et fabricatori per fare et disfare l'andito per mettere li guardapolvere per l'altare maggiore di loro Chiesa et d. 5.4.6 per 16 r.a di piombo e r.a 61 di cordella una pezza et mezzo di zagarette per impiomare li gattoni di ferro per fare le pertose alli Piperni fatiche et bastasi, et allogatura de insarti, et lignami che han servito per d.o guarda Polvere d. 10.2.16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.452; Pinto, Ricerca 2020).

26.4.1610 - 1610 à 26 d'Ap.le lunedi … f. 1216 A n.ri di Casa d.ti due tt. 2 Et per loro à m.o **Paulo della Monica** d.o in conto delle giornate di mastri fabricatori, che hanno fatto l'annito per mettere le vitriate a tre finestre della tribuna di questa chiesa, et fare le pertose all'organo per mettere le staffe di ferro all'andito di d.o organo d. 2.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.616; Pinto, Ricerca 2020).

10.5.1610 - 1610 a 10 di maggio lunedi f. 1261 A fran.co antonio Ametrano d. nove tt. 4.10 Et per lui a **Paulo Della Monica** diss.o celi paga cioe d. uno tt. 1 per pesi otto di valce che ha comprati per fare bianchiare et arepezzare alcune cose necessarie per tutta la casa dove al presente habita di Marco Romano e car.ni tre per pizzolama e portatura di calce, e d. sei tt. 2 per giornate sidice di fabricaturi d. due che ha pagati a m.ro giulio per incartare la intempiatura della camera dove stando li suoi quatri quali paga di suoi proprij denari

per doverseli rimborsare dal d.o Marco dali peggione di detta casa d. 9.4.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.560; Pinto, Ricerca 2020).

15.5.1610 - 1610 à 15 di Maggio Sabbato f. 1216 A N.ri di Casa d.ti quattro Et per loro à **Paulo della monica** à comp.to di d.ti sette cioè d.ti 6.-.5 per giornate venti di mastri fabricatori et un manipolo, che hanno ser.ti à fare anniti alla trebuna per le vitriate, et al coro per mettere il ferro della Guardapolvere dietro alla cona dell'altare maggiore, et per metter le catene per fortificare l'organo, et tt. quattro per una salma di calce pizzolama chiodi et una jenella atteso li restanti d.ti 2.2 l'have ric.ti li giorni passati per questo med.o banco d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.739; Pinto, Ricerca 2020).

8.6.1610 - 1610 à 8 di Giugno Martedi … f. 1216 A n.ri di Casa d.ti tre et mezzo Et per loro à m.o **Paulo della Monica**, et sono cioè d.ti 1 per quattro r.a di cordella, per il guardiapolvere della cona dentro il coro, et d.ti 2.2.10 per giornate di n.ri fabricatori, et manipoli per fare l'anditi alla parte di dentro per mettere le vetriate, et far le pertose, et quagliarle d. 3.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.873; Pinto, Ricerca 2020).

12.6.1610 - 1610 à 12 di Giugno Sabbato … f. 603 A Gio Batta d'Angelo d.ti settecento Et per lui à m.o **Paulo della Monica** et sono per la retro.ta ha da fare ad esso Gio Batta Cess.reo del Ius luendi della regia Corte d'annui d.ti 49 tiene con patto de retro.do … d. 700 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.881; Pinto, Ricerca 2020).

3.7.1610 - 1610 à 3 di lug.o Sabbato … f. 1620 A n.ri di Casa d. cinque Et per loro à m.o **Paulo della monica** à comp.to di d.ti sissanta in conto della fabrica fatta et da fare sopra l'astrico à cielo et tetto, et correturi delle casette nove, che l'altri d.ti 55 l'have ric.ti per avante in più volte con sua firma d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.1009; Pinto, Ricerca 2020).

27.7.1610 - 1610 à 27 di lug.o Martedi … f. 1841 A n.ri di Casa d. sei tt. 1 e g. 6 Et per loro à m.o **Paulo della Monica** d.o celi pagano cioè d.ti 3.1.10 per cento tecole, et cento sissanta canali con la portatura d.ti 1.4.16 per cinque some di calce con la portatura per finir lo tetto delle casette et car.ni = grana 25 per due jenelle con la portatura, et chiodi grana dudice per pizzolama et rapilli et grana 37 di pietre per serrare le lustrere della stalla della casa locata alla Mas.a d'Arena d. 6.1.6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.1144; Pinto, Ricerca 2020).

2.8.1610 - 1610 à 2 d'Agosto lunedi … f. 1841 A N.ri di Casa d. trent'otto Et per loro à m.o **Paulo della monica** à comp.to di d.ti novant'otto, che l'altri d.ti 60 l'have per avante ric.ti in più par.te et sono d.ti 59.2 d'essi per canne novantanove di fabrica fatta sopra l'astrico à cielo, et per lo tetto delle casette nove incluso canne sei di fabrica fatta nello serraglio dello cortiglietto tra le camare locate al q.o Pier Gio: d'Apuzzo e stalla della casa locata à Sebastiano longo, quale canne 99 di fab.a secondo l'Instr.to se havera da pagare a grana 47 ½ la canna, et perche per loro se è havuta consideratione all'alteza di detta fab.a l'hanno fatta vedere à Costantino Avallone et l'have apprezzata à car.ni 36 la canna che viene detti d.ti 59.2 d.ti 3.1.10 per canne cinque, et mezza di astraco scoverto sopra una cataratta d.ti 19.1 per canne trentadue di cor.to à torno lo tetto che racoglie l'acqua compensata lassittatura di gattoni fabrica fuora Et Astraco paro à car.ni 6 la canna d.ti 6.3 per assettatura di 1900 tegole à grana 35 lo ce.ro d.ti 2.2.10 per alzare nove candoni di cemenera et d.ti 1.1 per cinque sciulie battute di p.mi otto l'una et d.ti 1.1.10 per le pettorate à 12 finestrelle sotto lo tetto et d.ti quattro et mezzo per assettatura di palmi 300 di pietra di Sorrento ad otto finestrelle tonde sotto lo tetto, tutto cossi apprezzate, et mesurate per Costantino Avellone declarando, che è stato pagato di tutta l'altra fab.a, et di quanto ha fatto per tutti li 2 presente d. 38 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.10; Pinto, Ricerca 2020).

16.10.1610 - 1610 à 16 di Ottobre Sabato … f. 741 A D. Beatrice Branciforte d.ti diece Et per lei à m.o **Paulo della Monica** capomastro del Sp.o Santo d.o in conto del peggione della casa dove habita essa D. Beatrice, et hanno da ser.re per accomodamenti che esso ha da fare, et lastrico di detta casa d'ord.e delli Gov.ri di detta Casa del Sp.to Santo d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.389; Pinto, Ricerca 2020).

30.10.1610 - 1610 à 30 d'ott.e Sabbato … f. 1092 A D.a Beatrice branciforte d.ti diece, E per essa à m.ro **Paolo dela monica**, d.e sono per la fabrica che esso fa nella Casa dello Sp.o santo dove essa habita di ord.e delli Gov.ri di d.o Sp.o santo in conto del pigione che essa paga di d.a Casa d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.462; Pinto, Ricerca 2023).

1.4.1611 - 1611 Adi p.o di ap.le venedi f. 1188 A fabritio romano d. quattordeci et per lui a **paulo della moneca** d.e a comp.to di d. 180 in conto della fab.ca fa come m.ro nella sua casa for porta reale ultra la fab.ca saldata e fatta sini alli 16 di ott.e p.to per lo appar.to seu quarto della grada che detti sono per l'altro quarto sopra la stalla et loggia atteso li altri ad comp.to uts.a li have rec.ti de c.ti et per banco sin hoggi d. 14 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 84, p.324; Pinto, Ricerca 2023).

26.4.1611 - 1611 a 26 di aprile martedi … f. 140 A n.ro Cristofaro Cerlone d. sei Et per lui a m.ro **paulo dela monica** a comp.to di d. diece atteso l'altri d. 4 l'ha rec.ti li di passati da esso e da Jac.o ant.o Cerlone suo fratello per mezzo di d.o banco quali d. diece sono in conto della fabrica che fa nella sua massaria a s.to stefano con sua f.a d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.563; Pinto, Ricerca 2022).

7.5.1611 - 1611 à 7 di Mag.o Sabbato … f. 225 A fabritio romano d. diece Et per lui à m.o **Paulo della monica** à conto dela fabrica ha fatto nella sua casa d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 65, p.658; Pinto, Ricerca 2019).

7.5.1611 - 1611 à 7 di Mag.o Sabbato f. 140 A n.re Cristofano Cerlone d. cinque Et per lui à m.o **Paulo della monica** d.o à comp.to di d. venti atteso l'altri l'have ric.ti da esso et da suo fratello per il banco del monte et per questo banco in tre partite quali s. venti sono in conto della fabrica nella loro mass.a sita à Santo Stefano seu passarelli d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 65, p.665; Pinto, Ricerca 2019).

19.5.1611 - 1611 à 19 di Mag.o Giovedi … f. 140 A n.re Cristofano Cerlone d. quattro Et per lui à m.o **Paulo della Monica** d.o a comp.to di d. ventiquattro che l'altri l'have havuti in più volte per mezzo di banchi, quali sono in conto della fabrica fa nella mass.a loro sita à Santo Stefano seu passarelli d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 65, p.723; Pinto, Ricerca 2019).

21.5.1611 - 1611 à 21 di Mag.o Sabbato … f. 140 A n.re Cristofano Cerlone d. diece Et per lui à m.o **Paulo della Monica** d.o à comp.to di d. trentaquattro, atteso l'altri l'have havuti in più volte per questo banco quali d. 34 sono in conto della fab.a che fa nella loro mass.a sita à Santo Stefano seu passarello d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 65, p.740; Pinto, Ricerca 2019).

7.6.1611 - 1611 à 7 di Giugno Martedi … f. 1736 566 A Gio fran.co Guercio d. quattro Et per lui à m.o **Paulo della Monica** d.o à conto delle spese ha da fare per ser.o della fabrica del padiglione della cocina del palazzo del Duca di Nocera à Posilipo, Et per esso a Gioseppe di Vic.o per alt.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 65, p.829; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 1736 566 Al detto d. otto tt. 1 g. 5 Et per lui à m.o **Paulo della Monica** d.o per pesi 75 di calce, che l'ha da comprare per ser.o del palazzo del Duca di Nocera à Posilipo, Et per esso à Gioseppe di Vic.o per alt.ti d. 8.1.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 65, p.829; Pinto, Ricerca 2019).

8.6.1611 - 1611 a 8 di giugno mercordi f. 1736 A Gio fran.co guercio d. otto Et per lui a **Paulo dela monica** per darneli conto alle spese che fara per ser.o della fabrica dela cocina del palazzo del Duca di Nocera a posilipo d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.786; Pinto, Ricerca 2022).

4.7.1611 - 1611 a 4 di luglio lunedi … f. 1736 A Gio fran.co guercio d. sette Et per lui a m.ro **Paulo dela monecha** a comp.to di d. settant'otto tt. 4.12 che ha speso di suo ord.e alla fabrica e rifatione della Cocina a muro del palazzo del duca di nocera a posilipo atteso l'altri d. 71.4.12 l'ha rec.ti in più e diverse volte parte cont.i e parte per banchi con sua fir.a d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.923; Pinto, Ricerca 2022).

7.9.1611 - 1611 a 7 di 7bre mercordi … f. 502 A Beatrice Capece d. sei Et per lei a **Paulo dela monica** a comp.to e final pagam.to di d. vint'uno che l'altri d. 15 l'ha rec.ti cont.i e sono per le fatiche ha fatto come m.ro fabricatore e per manipoli et altre spese per ser.o dele case e giardino suo a s.ta m.a dela Sanità e resta integram.te sodisfatto di d.e fatiche insino al presente giorno con sua fir.a d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.109; Pinto, Ricerca 2022).

19.11.1611 - 1611 a 19 di 9bre Sabbato … f. 1109 A n.ri di Casa d. quindice tt. 1 gr. 10 Et per loro à m.o **Paulo della monica** à comp.to di d.ti ventidue et mezzo per il mag.ro, et spese di calce imbrici canali et altro conf.e alla lista per ser.o del titto di questa Chiesa per tutti li 15 del presente d. 15.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 69, p.432; Pinto, Ricerca 2022).

20.12.1611 - 1611 a 20 di xbre Martedi … f. 271 A fran.co Cioffo, et Giulio di roggiero d. sei Et per loro à m.o **Paulo della monica** à comp.to di d. quindice et sono in conto dellopera della fab.a che fa nelle case di fran.co Ant.o di Roggiero alla strada di santo eligio che l'altri l'have havuti cont.i, Et per esso a felippo Pilano per alt.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 69, p.568; Pinto, Ricerca 2022).

23.12.1611 - 1611 a 23 di xbre Venerdi … f. 271 A fran.co Cioffo, et Giulio di roggiero d. sette tt. 3 g. 28 et per loro à m.o **Paulo della Monica** à comp.to di d.ti ventiquattro tt. 3 g. 28 per le spese fatte di Piperni, calce pietre pozzolana, cacciatura di terreno, opere di mastri et manipoli, et altre spese fatte nel staffio et muro divesorio nella Casa di fran.co ant.o di roggiero nella Strada di Sant'eligio fra esso et n.re Massimiano ascolese conf.e la lista sopra di ciò fatta, atteso l'altri d.ti 17 l'have havuti cioè d.ti 9 di cont.i per m.o di esso Giulio altri d. 6 per d.o n.ro banco et d.ti due seli have esatti da d.o Massimiano per tanti deve al d.o fran.co ant.o delli piperni vecchi che erano in d.o staffio, delli quali sen'è ser.to et resta sodisfatto d. 7.3.28 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 69, p.590; Pinto, Ricerca 2022).

9.4.1612 - 1612 a 9 Ap.le … f. 692 A Gio: Batta Saggese d. cinque, e per lui à **Paolo della monaca**, d.e à comp.to de d. 28.2.10, per un astraco, che ave lavorato alla sua casa à Puzzo Bianco, con ponerci chianche, travi, pietre, calce, rapilli, mani fattura, et ogni altra cosa necessaria à sue spese, et altri residij per d.e case d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.590; Pinto, Ricerca 2023).

20.6.1612 - 1612 a 20 di Giugno mercordi … f. 1814 A n.ri di Casa d. vintinove tt. 3 E per loro a M.ro **Paulo della monica** per spese e manifatture fatte come per la lista nela casa n.o p.mo che al presente habita Maria Spinella e resta sodisfatto con sua firma d. 29.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.776; Pinto, Ricerca 2022).
- f. 1814 A detti d. quattro tt. 2.5 E per loro a m.ro **Paulo della monica** per spese e manifatture fatte come in la lista nella Casa dove habita il Duca di bernaudo e resta sodisfatto con sua firma d. 4.2.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.776; Pinto, Ricerca 2022).
- f. 1814 A detti d. trenta tt. 3.15 E per loro a m.ro **Paulo della monica** per spesa e manifatture fatte come in la lista app.e per il balcone fatto per altri residij nella Casa dove habita l'abb.a bolognia e resta sodisfatto con sua firma d. 30.3.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.776; Pinto, Ricerca 2022).

27.7.1612 - 1612 a 27 di luglio Venardi f. 1998 Alla Thria Gen.le d. quaranta cinque tt. 3.10 E per lui A Gio Paleo di vivero in conto di d. 320.1 per quelli spendere per la fabrica del novo palazzo E per esso a **Paulo della monica** a conto dela fabrica del palazzo nuovo d. 45.3.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.958; Pinto, Ricerca 2022).

12.10.1612 - 1612 a 12 di 8bre Venardi f. 759 A' n.ri di Casa d. dicedotto tt. 3.14 E per loro a m.ro **Paulo della monica** a comp.to di d. centovinti sette tt. 4.4 per la spesa fatta nel tetto e muraglia nela casa n.° 22 ove al presente habita il Duca di bernaudo atteso li restanti d. 109.-.10 l'ha rec.ti cioè d. 88.2.10 cont.i impiù par.te d. 21.3 pagati a Jacovo penna per n.ro b.co per prezzo di 800 tecole fornite a d. 2.2.10 il c.ro con la por.ra e d. 2 per quattro giornate con lo discipolo di m.ro d'ascia pagate a m.ro ferrante scala per il telaro di legnamo per d.o tetto dec.do restare sodisfatto di d.a opera E per esso a stefano amodio per tanto legname ad esso consig.to per tutto il passato per ser.o del ecc.a del Sp. Santo d. 18.3.14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 77, p.233; Pinto, Ricerca 2023).

27.10.1612 - 1612 a 27 d'ott.e Sabbato … f. 1033/~~839~~ Alla Cassa militara d. sessanta e per lei à **Paolo della moneca**, et Donato quaranta, et Agostino Jovene fabricatori del novo palazzo d.o in conto di d. cento à buon conto di quello sele deveno per d.a fabrica d. 60 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 77, p.301; Pinto, Ricerca 2023).

27.10.1612 - 1612 a 27 d'ott.e Sabbato … f. 759 A nostri di Casa d. venti cinque e per loro a **Paolo della moneca** d.e in conto della fabrica che ha fatto, et ha da fare dentro il Con.rio delle figliole di questa s.ta Casa d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 77, p.304; Pinto, Ricerca 2023).

3.11.1612 - 1612 a 3 Nov.e … f. 1075 Alla Regia Cassa militare ducati quaranta. Pol.a de 3 Nov.e 1612. E per essa a **Paolo della Moneca**, Donato Quaranta, et Agostino Jovene a compimento di ducati cento per tant'opera fatta d.a fabrica nel Regio nuovo Palazzo, atteso l'altri d. sessanta l'hanno ricevuti per lo Banco dello Spirito Santo, e con f.a delli med.i Agostino Jovene, **Paolo della Monica**, e Donato Quaranta d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 24; Pinto, Ricerca 2017).

22.11.1612 - 1612 à 22 de nov.re Giovedi … f. 1082 A nostri di Casa d. ventinove tt. 2.19 e per loro a m.ro **Paolo della moneca** d.o a comp.to de d. 133.2.19 cioè d. 73.3.18 per Pietre, Calce, pizzolame, et rapillo, et magisterio per l'astrico fatto sop. la stanza delle legne dentro il cons.rio et accomodati li tetti del cortile d'esso, et d. 6.2.18 per l'astrico, et altri acconci al dormitorio delle monache d. 15.3.4 per Calce, pietre, Astrico, e magisterio del lavamano delle figliole d. 28.3.2 per pietre, Calce, bianchiatura, et magisterio, e 215 palmi de astrico per ser.o della chiesa per tutto li 16 de presente mese d. 8.4.17 per pietre, calce intonecatura bianchiatura, et altri residui fatti alle Camere del sagristano atteso li restanti d. 104 l'ha ric.ti cioè d. 79 con.ti impiu partite e d. 25 per d.o nostro banco d. 29.2.19 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 76, p.399; Pinto, Ricerca 2023).

26.1.1613 - 1613 a 26 Gen.ro Sabato … f. 1016 A Gio: paleo de Vivero … f. 1016 Al detto d. cento E per lui a m.ro **paulo dela moneca** in conto dela fabrica del palazzo nuovo d. 100 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

7.2.1613 - 1613 à 7 di febraro Giovedi … f. 873 A **Paulo della monica** d. cinque Et per lui à Marchelio di Perna à comp.to di d. quarantacinque che l'altri d. quaranta l'have havuti esso et suoi compagni cioè d. diece scritti in la cautela fatta per m.o di n.re And.a fasano et d. trenta in più volte, et partite di cont.i quali d. 45 seli sono pagati per il monte che tagliano et hanno da tagliare allo chiatamone datoli dalli P. della Crocella conf.e li patti fatti in la Cautela d.a alla quale se refera d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.180; Pinto, Ricerca 2019).

13.4.1613 - 1613 à 13 di Ap.le Sabbato … f. 499 A Gio Paleo di Vivera d. ventidua tt. 3 e g.a 6 Et per lui à m.o **Paulo della Monica** d.o a conto di quello seli deve della fabrica del palazzo d. 22.3.6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.465; Pinto, Ricerca 2019).

27.4.1613 - 1613 a 27 ap.le Sabato … f. 2069 A Gio: paleo de Vivero … f. 2069 A detto d. cento, E per lui a m.ro **paulo dela moneca** d.e in conto dela fabrica del palazzo nuovo (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

18.7.1613 - 1613 a 18 di luglio Giovedi … f. 1743 A N.ri di Casa d. vinti sette tt. 3.10 e per loro a M.ro **Paulo della Moneca** d.o sono per spese fatte e Magisterio delli Residui di fabriche fatte nella Casa ove habita Gio: lorenzo bongiorno come Appare per la lista data di dette spese e Magisterio d. 27.3.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.890; Pinto, Ricerca 2023).

30.7.1613 - 1613 a 30 di luglio Martedi … f. 1872 A N.ri di banco d. sei e per loro a M.ro **Paulo della Moneca** d.o sono in conto delle sue fatiche fatte nelle fabriche del banco e della Casa del Sp.to Santo come Capom.ro d'esse d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.938; Pinto, Ricerca 2023).

12.8.1613 - 1613 a 12 di Agosto lunedi … f. 2078 A N.ri di Banco d. vinti e per loro a M.ro **Paulo della Moneca** d.o sono in conto della fabrica del Banco e per il Magisterio d'esso d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.969; Pinto, Ricerca 2023).

24.8.1613 - 1613 à 24 d'Agosto Sabbato … f. 39 A N.ri di Casa d. due tt. 3 gr.a 19 Et per loro à m.ro **Paulo della Monica** d.e a comp.to di d. venti tt. 3 gr.a 19 per tanti spese per accomodare la chianca di tavoleto stigli dentro d.a chianca fabricha, et corsi d'acqua con tufoli et altri residii d. 2.3.19 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.31; Pinto, Ricerca 2023).

26.8.1613 - 1613 a 26 di Agosto lunedi … f. 39 A N.ri di Casa d. vinti e per loro a M.ro **Paulo della Moneca** d.e sono in conto del Magisterio della fabrica del Cortile d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 85, p.27; Pinto, Ricerca 2023).

26.8.1613 - 1613 a 26 di Agosto lunedi … f. 39 A N.ri di Casa d. vinti e per loro a M.ro **Paulo della Moneca** d.e sono in conto del Magisterio della fabrica del Cortile d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 85, p.29; Pinto, Ricerca 2023).

3.9.1613 - 1613 à 3 di Sett.e martedi … f. 39 A N.ri di Casa d. quindice Et per loro à **Paulo della monica** d.e in conto del magisterio della fab.a del cortile d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.77; Pinto, Ricerca 2023).

11.9.1613 - 1613 à 11 di Settembre Mercordi … f. 39 A n.ri di Casa d. venti Et per loro a m.o **Paulo della monica** d.o in conto del magisterio della fabrica che fa nel sopportico avante il furno di detta Casa d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.104; Pinto, Ricerca 2023).

25.9.1613 - 1613 a 25 di Sett.re Mercordi … f. 39 A N.ri di Casa d. dicennove e per loro a m.ro **Paulo della Moneca** d.o a comp.to di d. 34.-.7 cioè d. 2.4.3 per fare il correturo avante la Camera della M.re Abb.a d. 12.4 per il correturo avante la Camera de Sore Madalena Scascia tt. 3.10 per la Petturata, e toneca della logetta de Pietro Alifante d. 10.4 per Astrico toneca et altro per il Cortile della Spetiaria et d. 6.4.14 per deversi Residui fatti alla Casa ove habita Gio: lorenzo buongiorno Atteso li restanti d. 15 li ha Ric.ti cont.ti in più volte d. 19 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 85, p.162; Pinto, Ricerca 2023).

5.10.1613 - A 5 de ott.e 1613 Sabbato … f. 1306 A gio: paleo de vivero d.ti vinti cinque e per lui a **paulo della moneca** d.e li paga à conto della fab.a del palazzo nuovo e per lui à m.ro salvatore vitale per alt.ti d. 25 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2024).

31.10.1613 - 1603 à 31 d'ott.e Giovedi ... f. 1213 A N.ri di Casa d. sette Et per loro a m.ro **Paulo della monica** d.e per il mag.rio et pietre che hanno ser.to per fare la pettorata intorno all'astrico della cantina delle legne dentro il Cons.rio conf.e alla lista d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.310; Pinto, Ricerca 2023).*

5.11.1613 - 1613 a 5 di Nov.re Martedi f. 1278 A fran.co ant.o Amitrano d. tre e per lui a m.ro **Paulo della Monica** … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 85, p.325; Pinto, Ricerca 2023).

14.11.1613 - 1613 a 14 di Nov.re Giovedi … f. 536 A N.ri di Banco d. dui tt. 4.6 e per loro a M.ro **Paulo della Monica** a comp.to di d. cento novanta quattro tt. 4.6 et sono per il Magisterio della fabrica fatta alla loggia del Banco et Resta sodisfatto per d.a opera d. 2.4.6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 85, p.389; Pinto, Ricerca 2023).

9.12.1613 - 1603 à 9 de xbre lunedi … f. 1213 A nostri di Casa d. quarantasei e per loro à **Paulo della moneca** a comp.to di d. 106, e sono per spese et magistero della fabrica fatta nel cortile, conserva di acqua, et condotti sottoterra fatti per cortile della casa dove habita l'Ab. Bologna, atteso li restanti d. 60 l'have rec.ti per d.o n.ro banco in piu par.te, e resta sodisfatto, et pagato intieram.te d. 46 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.454; Pinto, Ricerca 2023).

9.12.1613 - 1603 à 9 de xbre lunedi … f. 1213 A nostri di Casa d. dieci e per loro à **Paulo della moneca** d.o in conto della fabrica, e spese fatte, et da farnosi alla Porta del vaccio avante la Chiesa delli pellegrini d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.464; Pinto, Ricerca 2023).

18.12.1613 - 1603 à 18 decembre mercordi … f. 1221 A fran.co Riccardo d. venti due et per lui ad And.a Rendena d.o per comp.to de d. sessant'uno che deve havere per tanti peperni che l'ha conseg.to per ser.o del camerino del principe de San Severino suo s.re et li altri l'ha recevuti per mano del Capo mastro Gio: B.a ferraro de denari di d.o s.re et per esso a m.o **paolo della monicha** per alt.ti d. 22 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.509; Pinto, Ricerca 2023).

20.12.1613 - 1603 à 20 di xbre Venerdi … f. 1213 A n.ri di Casa d. sideci tt. 1.19 e per loro a **Paulo della monicha** d.ro a comp.to de d. vintitre tt. 4.9 cioè d. 13.3.10 de magisterio della fabrica della porta fatta al vacovo dietro la chiesa dello sp.to santo et fabricata la porta vechia e d. 10.-.19 per calce, pietre, pezzolama et altre spese fatte in d.a fabrica e resta sodisfatto complitam.te d. 16.1.19 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.520; Pinto, Ricerca 2023).

24.12.1613 - 1603 à 24 de xbre Martedi … f. 1213 A N.ri di Casa d. decessette tt. 4.15 e per loro a m.ro **Paulo della monacha** d.o per il magisterio calce, pietre, et pezzolama sfrattatura de terreno della tribuna et altro comf.e la lista fatta della Ciminera al dormitorio delle figliole del Conservatorio e nel pogio da sedere nel cortile nella Casa dove abita il sig.r Abate bologna e resta de dette opere sodisfatto d. 17.4.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.545; Pinto, Ricerca 2023).

7.2.1614 - 1614 a 7 di febraro Venerdi … f. 583 A fabritio Romano d. quindeci e per lui a Prospero Scarano a conto delle quattro fenestre et sei Ginelle di pietra di Sorrento che havera da consig.re per servitio della Casa sua quale have da consig.re per tutto il presente mese di febraro di modo che habbiano da essere consignate e poste in effetto per d.o tempo altrim.te seli pagarano a Rag.e di Grana 5 lo palmo del prezzo se

ne stia [spazio bianco] di luciano quaranta e **Paulo della Monica** d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.193; Pinto, Ricerca 2023).

15.2.1614 - 1614 a 15 di febraro Sabbato f. 583 A fabritio Romano d. trideci e per lui a m.ro **Paulo della Monica** a conto della fabrica che fa in sua casa d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.221; Pinto, Ricerca 2023).

22.2.1614 - 1614 a 22 di febraro Sabbato … f. 1042 A fabritio Romano d. dicedotto e per lui a m.ro **Paulo della Moneca** a conto della fabrica che fa in sua casa d. 18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.261; Pinto, Ricerca 2023).

21.4.1614 - 1614 a 21 d'Ap.le lunedi … f. 1659 A nostri di Casa d. vinti e per loro à m.ro **Paolo della moneca** in conto del magisterio, calce, pietre, rapilli, carnato, pizzolana sfrattatura de petrecaglie, et altro fatto nella casa dove habita l'Abb.e And.a de bologna d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.483; Pinto, Ricerca 2023).

14.5.1614 - 1614 a 14 di Maggio Mercordi … f. 1763 A N.ri di Casa d. sideci e gr. 7 e per loro a m.ro **Paulo della Moneca** a comp.to di d. 36 sono per lo magisterio pietre pezzolana Rapillo grosso e cernuto per l'Astrico sopra la pescina et intonacare la gradiata che va al Astrico e frabicare una moraglia deli soria de due camare et sfrattatura de terreno et altri Residui tutto fatto alla casa dove habita l'Abb.e bologna atteso li Restanti d. 20 li ha Rec.ti per d.o n.ro banco li giorni passati d. 16.-.7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.613; Pinto, Ricerca 2023).

9.6.1614 - 1614 a 9 de Giugno lunedi … f. 1763 A nostri di Casa d. quattordeci tt. 1 e per loro à m.ro **Paolo della moneca** d.o cioè d. 10.3 per spese e magisterio del bianchiare la cappella de David auno Chiesa, l'intrata della Sacristia, et Cam.e della m.re abb.a e per mettere il quadro à costo l'organo, et d. 3.3 per sfrattare lo terreno, et altro residui fatti nella bottega ove habitano Gio Angelo rega n.° 6 d. 14.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.747; Pinto, Ricerca 2023).

28.6.1614 - 1614 a 28 de Giugno Sabbato … f. 1763 A N.ri di Casa d. quindeci e per loro a m.ro **Paulo della monicha** d.o in conto del magistero e spese fatte e da fare nella fabrica del necessario dentro del Conservatorio et alla tromba d'accqua del formale del Cortile d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.855; Pinto, Ricerca 2023).

8.7.1614 - 1614 a 8 di luglio Martedi … f. 2307 A N.ri di Casa d. quindeci e per lui a M.ro **paulo della Monica** d.e in conto del magisterio della fabrica fatta, et da fare nella tromba d'acqua, et necessarij dentro il Cons.rio delle figliole d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.883; Pinto, Ricerca 2023).

8.8.1614 - 1614 adi 8 di Agosto Vernardi … f. 785 A **Paulo della Moneca** d.ti vinticinque e per lui a Gio batta buonocore diss. sono per l'intrata finita in la mita del passato mese di lug.o 1614 di una potecha e piu camare sopra tiene sublocate da esso in la strada delli banchi vecchi delle Case di Gio Paulo Coccia … (ASBN, Banco AGP, g.m. 62, p.291r; Pinto, Ricerca 2023).

13.9.1614 - 1614 a 13 di Sett.re Sabbato … f. 801 A N.ri di Casa d. otto tt. 2.8 e per loro a m.ro **Paulo della Moneca** d.o sono cioè d. 7 per Giornate cinque de due Mastri et un Manipolo il di per la fabrica nella Casa ove habbita l'Abb.e bologna e d. 1.2.8 per sfrattatura del terreno, e pietre per d.a fabrica per tutto li 13 del presente Mese d. 8.2.8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 92, p.185; Pinto, Ricerca 2023).

20.9.1614 - 1614 a 20 de Set.re Sabato … f. 801 A nostri di Casa d. dieci tt. 2.16 e per loro à m.ro **Paolo della moneca** cioè d. 8.3.10 per giornate sei de m.ri et manipoli, che hanno fabricato nella casa dove habita l'Abb.e Bologna, et d. 1.4.6 per pietre pizzolana et rapillo per d.a fabrica per tutto questo dì d. 10.2.16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 93, p.204; Pinto, Ricerca 2023).

2.10.1614 - 1614 a 2 di ott.re Giovedi … f. 801 A N.ri di Casa d. sei tt. 2.13 e per loro a m.ro **Paulo dela Moneca** d.o sono cioè d. 5.3.10 per Giornate nove de mastri fabricatori e sei di manipoli per accomodare tutti li tetti delli dormitorij delle figliole et impeciare li canaloni di detti dormitorij et alcune camere dentro il Cons.rio e tt. 4 e g.a 3 per zulfo tufoli brusa di ferro et altro per d.o servitio d. 6.2.13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 92, p.254; Pinto, Ricerca 2023).

8.11.1614 - 1614 a 8 de nov.re Sabato … f. 1362 A nostri di Casa d. vinti e per loro à m.ro **Paolo della moneca** in conto del magisterio della fabrica li fa dentro il Cons.o d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 93, p.409; Pinto, Ricerca 2023).

19.11.1614 - 1614 a 19 di Nov.re Mercordi … f. 1362 A N.ri di Casa d. vinticinque e per loro a m.ro **Paulo della Moneca** d.o sono in conto del Magisterio della fabrica si fa dentro il N.ro Cons.rio d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 92, p.443; Pinto, Ricerca 2023).
- f. 1362 Alli detti d. sideci e per loro a m.ro **Paulo dela Moneca** d.o sono in conto del Magisterio della fabrica dentro il Cons.rio d. 16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 92, p.443; Pinto, Ricerca 2023).

29.1.1615 - 1615 a 29 di Gennaro Giovedi … f. 412 A d. And.a de bologna d. cento e per lui a m.ro **Paulo della Moneca** d.o celi paga in nome del duca di Sora e come suo proc.re in conto de alcune spese che fa per coprire e Resarcire la Casa Grande che fù del q.o donato ant.o Mangerio che oggi è di d.o duca d. 100 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.125; Pinto, Ricerca 2024).

6.2.1615 - 1615 a 6 di febraro Venerdi … f. 343 A ferrante Valverde d. diece e per lui a m.ro Gio: Angelo angresano d.e sono in conto de tre finestre di pietra di Sorrento che li havera da consig.re fatte e lavorate ad ogni sua Richiesta alla Ragione il palmo di quello dirra Luciano quaranta e M.ro **Paulo della Moneca** d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.154; Pinto, Ricerca 2024).

6.2.1615 - 1615 a 6 di febraro Venerdi … f. 18 A Prodentia Sisto d. otto e per lei con soscritt.e di fran.co ant.o ametr.o a M.ro **Paulo della Moneca** d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.157; Pinto, Ricerca 2024).

6.4.1615 - 1615 a 6 di Ap.le Lunedi … f. 1128 Ad And.a de bologna d. trenta e per lui a m.ro **Paulo della Moneca** d.o celi paga inome del duca di Sora e come suo proc.re e sono ultra li altri d. 215 che ha Ric.ti per l'istesso n.ro banco per la fabrica che fa et ha da fare nella Casa del d.o duca che fù del d.e Donato antonio Mangerio di darne conto d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.426; Pinto, Ricerca 2024).

21.2.1615 - 1615 a 21 de feb.ro Sabato … f. 18 A Prudentia Sisto d. dudeci e per lei a m.ro **Paulo della moneca** a comp.to di d. 99.4.13 e seli pag.o per tanta manifattura spese, calce, et pietre si sono fatte allo suo giardino dietro la Chiesa dello Sp.to Santo all'incontro li pellegrini che l'altri a comp.to l'have rec.ti con.ti e per d.o n.ro banco d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.226; Pinto, Ricerca 2024).

2.3.1615 - 1615 a 2 de marzo lunedi … f. 1128/~~412~~ Ad And.a de bologna d. vinticinque e per lui a m.ro **Paolo della moneca** li paga in nome del Duca di Sora, et come suo proc.re, et sono [spazio bianco] d. 150 che ha rec.to per d.o n.ro b.co per la fabrica che fa nella casa di d.o S.re che fù del d.re mangerio per darne conto d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.265; Pinto, Ricerca 2024).

20.3.1615 - 1615 a 20 de marzo Venerdi … f. 1128 Ad And.a de bologna d. quaranta e per lui a m.ro **Paolo della moneca** d.e li paga in nome del Duca de Sora e come proc.re suo e sono oltre d. 175 che have rec.to per d.o b.co per la fabrica che fa nelle case di d.o Duca che fù del d.re Donat'Ant.o mangerio delli quali ne have da dar conto d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.348; Pinto, Ricerca 2024).

27.3.1615 - 1615 a 27 de marzo Venerdi … f. 1139 A nostri di Casa d. cinque tt. 1.11 e per loro a m.ro **Paolo della moneca** per manifattura della mattonata alla cant.a della casa dove habita l'Abb. bologna, calce, pizzolana et giornate de m.ri fabricatori conf.e la lista d. 5.1.11 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.372; Pinto, Ricerca 2024).

25.5.1615 - 1615 a 25 di Maggio Lunedi … f. 1082 A N.ri di Casa d. diece e per loro a m.ro Gio: Angelo angrisano d.o sono in conto delle Pietre di Sorrento che ha da dare lavorate et assettate per lo balcone una grada et una jnella che serveno nella Casa ove habita il Cons.ro fabio Riccardo declarando che del prezzo d'esse ha da stare a quello che dirrà luciano quaranta, e m.ro **Paulo dela Moneca** e per esso a ferrante Valverde per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.696; Pinto, Ricerca 2024).

25.5.1615 - 1615 a 25 di Maggio Lunedi f. 1082 A N.ri di Casa d. quattro e g. 10 e per loro a m.ro **Paulo dela Moneca** d.o sono per Giornate di Mastri e Manipoli che hanno sformato et intonacato la lamia del forno d. 4.-.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.697; Pinto, Ricerca 2024).

1.6.1615 - 1615 a p.o di giugno lunedi … f. 1082 A nostri di Casa d. diecessette tt. 3.17, et per lei à **Paolo della monica**, et sono cioè d. 1.4.17 per due canali, cento chianche, et sei p.mi d'astrico, et d. 15.4 per giornate di m.ro, e manipoli, con battitori d'astrico, dalli 25 del passato, et per tutti li 30 nella fabrica delle Camere dentro il Conservatorio d. 17.3.17 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.739; Pinto, Ricerca 2024).

11.8.1615 - 1615 a 11 d'Ag.to Martedi … f. 1278 All'Abbate And.a de bologna d. cinquanta e per lui a M.ro **Paulo della monicha** in conto di quello li deve per la fabrica fatta alle Case, che erano de leone Cesare ch'ogi sono del duca de Sora pervenuti dal q.m Donat'Ant.o mangerio d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.1088; Pinto, Ricerca 2024).

27.8.1615 - 1615 a 27 di Agosto Giovedi … f. 724 A N.ri di Casa d. nove tt. 2.18 e per loro a M.ro **Paulo della Moneca** d.e sono per calce, pietre pizzolana Rapillo e Magisterio e fabricatori per la loggia sopra il Banco e per tutto li 22 del presente mese di Agosto d. 9.2.18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 100, p.53; Pinto, Ricerca 2022).

5.9.1617 - 1617 a 5 di Sett.e Martedi … f. 681 A fran.co de risi d.ti dicessette tt. 3.15 e per lui a **Paulo della monecha** sono a comp.to de d. cinquanta quali dovea al agiutante marc'aurelio romano et li paga a detto paulo in virtu de una Cautela mandatali da d.o agiutante et si intenda rotta et cassa ogni altra polisa e cautela che d.o agiutante havesse con lui c.ti d. 17.3.15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 84, p.43; Pinto, Ricerca 2019).

Pietro Angelo (not. 1585-1604), fabricatore

31.5.1585 - Magnifice vir etc. Havendomo inteso la relatione che de nostro ordine ne havete fatto de li meriti de la causa de **Pietro Angelo de la Moneca** inquisito di havere fabricato contra la forma de li regii banni, per alcuni respetti moventeno la mente nostra in questo venerdì santo proximo passato, a commemoratione de la santissima passione de nostro Signore Giesù Christo, semo remasti contenti, sincome per la nostra presente ci contentamo di fare gratia et perdonare al detto supplicante ogni pena reale et personale ne la quale fosse incorso per la causa predetta, constandovi però che habbia sfabricato la fabrica per esso fatta. Pertanto vi dicimo et ordinamo che cossi lo debbiati essequire, ché tal'è nostra volontà, non fando lo contrario etc. La presente resti al presentante. Datum Neapoli die ultimo Mali 1585. Don Pedro Giron (ASNa, Collaterale, Partium, vol. 31, c. 131; Strazzullo, in Nap. Nob. 14 1975, p.192).*

18.7.1592 - 1592 Adi 18 di luglio sabbato … f. 89 Ad nuntiante fedele d. sette et per lui ad **pietro angelo della moneca** d.e seli pagano in conto del preczo di una cisterna che li have promesso fabricare nel giardino del m.co vergilio vespetto nella montagna di posilipo per esso affittato al d.o nun.te et ad esso nun.te liberate per la gran corte della vic.a m.te dec.to nella banca di terranova del che appare Instro fatto per m.o di n.re Cesare cesarano di napoli d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.492; Pinto, Ricerca 2017).

21.7.1592 - 1592 Adi 21 di luglio martedi … f. 89 Ad nuntiante fedele d. tre et per lui ad m.ro **pietro angelo della moneca** d.e per tanti stanti tavole cofani manganelli cati et altri per ser.o della cisterna di posilipo d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.499; Pinto, Ricerca 2017).

24.5.1600 - 1600 a 24 di Maggio Mercordi … f. 124 A Geronimo et lelio Palmieri d. tre e per loro à m.ro **Pietr'angelo della monica** fabricatore diss.o à comp.to di d. diece et g.a 15 per tante giornate che ha fabricato nel loro Giard.o atteso li altri d. 7.-.15 l'have hauti giornalmente et declara essere sodisfatto integram.te di tutti ser.tij a loro fatti à lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 15; Pinto, Ricerca 2014).*

21.5.1604 - 1604 a 21 di Magio Venardi … f. 347 A Diomede guidone d.ti diece Et per lui a **Pietr'angelo della monica** fabricatore, diss.o seli pagano a conto di canne sessanta di fabrica per manifattura a r.one de canne quindeci per onza quali si hanno à fare per d.o Pietr'angelo in la casa sua fore porta Capuana sita alli Cutilli dec.do che le quindece canne per onza camina alla fab.ca in alto, ma in bascio à 20 per onza con fir.a del d.o felic'ant.o a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.841; Pinto, Ricerca 2022).

Gio. Luise (not. 1587-1600), intagliatore in legno

25.6.1587 - 1587 A 25 de Giugno ... f. 355 Al m.co **Gio: luise dela moneca** d.ti tre cor. per lui à m.ro Paulo cemitile dissero à comp.to de d. cinquanta cinque, et mezo in parte de una cona sin come appare per instro

fatto in Curia de n.re prisciano gaudiosa a lui contanti d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 1, p.360; Pinto, Ricerca 2013).*

1.7.1587 - 1587 A p.o di Luglio ... f. 355 Al m.co **Gio: luise dela moneca** d.ti venti cor. per lui à m.ro Gio: antonio milone mettitore d'oro dissero in conto di una cona che detto Gio: ant.o l'ha da ponere d'oro come per instro app.o in Curia di n.re prisciano gaudiosa al q.le si refere à lui contanti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 1, p.389; Pinto, Ricerca 2013).*

7.8.1587 - 1587 A 7 de Agosto ... f. 355 Al m.co **Gio: luise dela moneca** d.ti venti cinque cor. per lui à ms Gio: antonio mellone dissero in conto de una cona, et costodia che ha ser.to alle R.de Monache de s.to fran.co de Aversa come appare per instro fatto in curia de n.re prisciano gaudioso al q.le s'habbia relatione à lui contanti d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 1, p.506; Pinto, Ricerca 2013).*

27.8.1587 - 1587 A 27 d'Agosto ... f. 355 Al m.co **Gio: luise dela monica** d.ti venti cor.ti per lui à ms Gio: antonio mellone dissero in conto di quello l'è obbligato per la fattura d'una cona, come appare per instro fatto per mano di n.re ottavio de durante in Curia di n.re prisciano gaudiosa e sono la causa contenta in detto Instro al quale s'habbia relatione, conforme all'altri pagamenti fattili à lui contanti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 1, p.581; Pinto, Ricerca 2013).*

3.9.1587 - 1587 A 3 di settembre ... f. 355 Al m.co **Gio: luise dela monica** d.ti diece cor.ti per lui à ms Gio: antonio melone dissero celi paga del'indoratura della cona, e custodia, che si fa per s.to fran.co d'Aversa da consignarli in virtù d'Instro sopra ciò fatto per mano del m.co n.re Ottavio de durante in Curia di n.re Persciano gaudiosa, à lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 1, p.619; Pinto, Ricerca 2013).*

7.9.1587 - 1587 A 7 di sett.re ... f. 355 Al m.co **Gio: luise dela monica** d.ti quindeci cor.ti per lui à ms Gio: antonio mellone indoratore d'oro dissero in conto della indoratura della cona, e custodia, di san fran.co d'Aversa, secondo appare per Instro fatto per mano di n.re Ottavio durante in Curia di n.re Presciano gaudiosa, allo quale si refere, à lui contanti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 1, p.643; Pinto, Ricerca 2013).*

15.9.1587 - 1587 A 15 di sett.re ... f. 355 Al m.co **Gio: luise dela monica** d.ti diece cor.ti per lui à ms Gio: antonio milone ponitor d'oro dissero in conto d'una cona, e custodia, che si lavora ad ist.a di s.to fran.co d'Aversa, si come per Instro fatto per mano di n.re Ottavio durante in Curia di n.re Persciano gaudiosa, à lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 1, p.678; Pinto, Ricerca 2013).*

18.9.1587 - 1587 A' 18 di sett.re ... f. 355 Al m.co **Gio: luise dela monica** d.ti sette cor.ti per lui à ms Gio: antonio mellone dissero a comp.to di d.ti centosessanta per l'inauratura, et coloritura della cona, et custodia del ven.le mon.rio di san fran.co d'Aversa, sicome appare per Instro sopra de ciò fatto per mano del n.re Ottavio di durante, in Curia del m.co n.re Presciano gaudiosa, à lui contanti d. 7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 1, p.802; Pinto, Ricerca 2013).*

12.11.1588 - MDLxxxviij Adi xij 9bro … f. 1668 Alla s.ra D. Hippolita de capua d. sei et per lei a m.ro **Gio luise della mon.a** q.li diss.o selli pagano in parte di d. 13 che sono per l'imagine d'un crocifisso che havera da fare alla capella di palmi cinque con la figura de rillevo conforme alli patti fatti con l'Ill.mo s.r zio fabr.o di capua et l'havera da dar finito fra 25 giorni a lui cont.ti d. 6 (ASNa.BA, vol. 96, Banco Grimaldi; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.314; Pinto, Revisione 2011).

20.12.1588 - MDLxxxviij a di xx Xbre … f. 1668 Alla s.ra D. Hipolita de Capua d. sette et per lei a m. **Gio Loise della monica** a comp.to de d. 13 per prezzo del crucifisso ha fatto per la capella del s.r conte di altavilla suo padre [nel Duomo di Napoli] atteso l'altri d. 6 l'ha ric.ti per mezzo di detto banco alli 11 9bre passato a lui contanti d. 7 (ASNa.BA, vol. 97, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2011).

22.11.1589 - 1589 a 22 di novembre mercordi … f. 1415 A **Gio: loise dela monica** d. dieci per lui a Nard'angelo laudano indoratore d'oro D.o a comp.to de d. sedeci, quali d. 16 sono in parte de d. quaranta che li dona per indoratura, et coloritura d'un paro de candelieri de palmi dieci in circa alti li quali cel'have da indorare tutti a butto d'oro fino, et le faccie bene colorite, et bene emendate, et detti candelieri cel'have da consignare feniti del tutto per li 15 del mese de decembre p.o che viene, et non dandoceli feniti esso Gio: loise possa pigliare, et farli fenire a sue spese, et interesse, atteso serveno al detto tempo per l'ecc.ia del spirito santo di q.a Città de nap., a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 6, p.732; Pinto, Ricerca 2015).*

9.3.1593 - 1593 a 9 di marzo martedi … f. 584 Al R.do Abb. Camillo deli franci d. cinque E per lui al m.co **Gio: loise dela monica** D.o seli pagano a conto di quello ha promesso darli per carità per una figura di legno quale fa per s.ta maria dela trinità di pellegrini di q.a Città, a lui contanti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16, p.238; Pinto, Ricerca 2015).

18.1.1594 - 1594 à di 18 di Gen.ro Martedi … f. 273 All'Ill. s.r Diomede carrafa d. diece et per lui a m.ro **Gio: luise della monaca** d.o a buon conto de un Cristo di ligname del'oratione dell'orto in genocchione che l'ha fatto per ser.tio di Sua Sig.ria et cel'ha da consignare, à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.85; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.155; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.70; Pinto, Revisione 2018).

7.5.1594 - 1594 à di 7 di maggio sabbato … f. 589 Al s.r Diomede carrafa d. undece et per lui à m.ro **Gio: luise della monaca** d.o esserno à complim.to di d. quaranta per il prezzo di dudici candelieri inorati tutti a treangoli, octo angeli inorati inclusi due bianchi et oro, undece vasetti tutti inorati con li fiuri che ha consignati per ser.tio della eccl.a dello Sp.o s.to atteso li altri d. 29 l'have riceputi per questo banco et contanti, a lui con.ti d. 11 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.605; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.155; Pinto, Revisione 2018).

4.9.1594 - [c. 3*r*] Capitoli, ordeni et costitutioni fatte per l'Arte delli Mastri d'Ascia di questa città de Napoli … [c. 14r] … ┼ Signum crucis magistri **Joannis Aloysij della Moneca** de Neapoli intagliatore scribere nesciens capitula acceptat et afirmat … [c. 23*v*] Illustrissimo et eccelentissimo Regio seg. [?] Per parte dell'infrascritti supplicanti mi è stato portato l'infrascritto memoriale … Neapoli die 4 Septembris 1594 (ASNa, Cappellano maggiore, Statuti e Congregazioni, 1183/78, 1594-96; Gaeta, in Intagliatori incisori …, 2015 p.203).*

1.7.1598 - 1598 A P.o luglio mercordi … f. 635 A Lucrecia Caracciola di bernabo d. tre et mezzo Et per lui a **gio: Loise della monica** dissero sono per lo prezzo de una figura de san fran.co che l'ha fatto et consignato non correndo havere altro da lei sino à ogi, a lui con.ti d. 3.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.788; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.314; Pinto, Revisione 2018).

1.3.1599 - adi p.mo di marzo 1599 lunedi … f. 412/865 Al duca di Madaluni … f. 412/868 Al detto d. settantacinque et per lui a **Gio: luise della monica** et nuntio maresca d.ro sono per la mità et prima paga di d. centocinquanta per li quali se sono obligati farli una custodia per lo S.mo Sacramento della Chiesa della Nuntiata di Madaluni, cioè per la fattura di ligname et intaglio conforme al disegno datoli d. 75 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 13; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.599; Grossi-Guida, Revisione 2021).

3.3.1599 - 1599 a 3 di Marzo Mercordi … f. 868 A **Gio: loise della Monica** et Nuntio Maresca d. vinti E per loro à Nicola Montella diss.o inparte di d. 53 per l'integro preczo sono convenuti et si prometteno fare una costodia di tutt'opera di squatrat.a et spesa di chiodi et colla quale costodia promette farla del'istessa grandecza et qualità quale app.e in desegno si como sono loro obligata di farla al Duca di Madaluni per l'ecc.a della Nuntiata di detta terra et promette farla per la fine della p.nte quadrag.a et à loro elett.e venire à metterla insieme in loto bott.a et armarla in detta terra di Mad.ni à lui cont.i d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 12; Pinto, Ricerca 2014).*

5.3.1599 - 1599 a 5 di Marzo Vernedi … f. 868 A **Gio: loise della Monica** et Nuntio Maresca d. dodici E per loro à Gio: Sim.e Montella diss.o per il preczo di trenta tavole di legname di teglia che li ha ven.te et consig.te à lui cont.i d. 12 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 12; Pinto, Ricerca 2014).*

12.6.1599 - 1599 Adi 12 de Giug.o sabato … f. 1156 A Nuntio maresca d. quattro e per lui a **gio: luise della monica** d.e per saldo de tre para de candelieri li ha fatti et consignati a lui cont.i d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2015).*

13.8.1599 - 1599 Adi 13 de Agosto mercordi … f. 1429 A **Gio: luise della moneca** et nuntio maresca d. tre e per essi a nicola montella d.e celli paga à comp.to de d. 53 per saldo et integro preczo per la squatratura de una costodia che gia è fatta per ser.o del sig.re duca de mattalione declarando che li d. 50 li ha receputi cio è d. 20 per meczo del banco de s.to eliggio et li d. 30 cont.i con cond.ne che detto nicola sia obligato à sue spese ad ogni requesta di detti gio: luise et nuntio venire in mataluni in la ecc.a della nun.ta ad armare detta costodia et anco di tutto quello che manchasse de sua opera de squadradura conforme l'oblig.ne appare in detta p.sa sia obligato complire ad ogni loro requesta a lui cont.i d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28, p.347; Pinto, Ricerca 2015).*

18.5.1600 - Adi 18 di Maggio 1600 Giovedi … f. 1285 A Paulo Viespolo d. nove, e per lui a **Gio. loise dela monaca** m.ro intagliatore a comp.to de d. quaranta per la scoltura tantum del Crucifisso grande, una Madona et un S. Giovanne fatti per esso et posti nella chiesa di S.ta M.a de Costantinopoli mag.re de Nap. atteso laltri d. trentuno l'ha ric.ti da lui in più partite de con.ti come m.ro di d.a chiesa, declarando essere contento e sodisfatto di qualsivoglia pretendentia per d.o prezzo, chiarendosi anco per q.ta in d.a cappella havera fatto il monte incluso in d.o prezzo et un Crucifisso piccolo per la banca dele messe similm.te per esso fatti et in d.o prezo inclusi d. 9 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 16; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.155; Pinto, Revisione 2014).*

Tomaso (not. 1588-m.1601), marmoraio

9.12.1588 - 1588 A' 9 di Decem.re sabbato … f. 1473 Al s.r fran.co de Curte d.ti venti, per lui a' m.o **Thom.o dela monica** marmoraro. D.o in conto del opra fatta il q.o m.ro Ambrosio della monica suo zio nella sua cappella dentro s.to severino, la quale oggi promette esso Thom.o finirla ser.ta la forma delli patti che havea con detto m.ro Ambrosio, e per lui a' Innocentio dela monica, figlio et her.e del detto q.o Ambr.o. Diss.ro seli pagano in conto di quello seli deve per lo detto s.r fran.co de Curte per l'opra fatta per detto suo padre, nella cappella s.to Severino, aì lui contanti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 4, p.423; Pinto, Ricerca 2015).*

7.2.1589 - 1589 A' 7 di febraro Martedi … f. 484 Al s.r fran.co de Curte d.ti venti, per lui a' m.o **Thomaso dela monica**. D.o a' comp.to di d. 40 atteso li restanti li sono stati pagati per questo banco, et seli pagano in conto del'opra fa' alla sua cappella di s.to Severino che faceva lo q.o m.o Amb.o dela monica suo zio, la quale promette finirla ser.ta la forma delli patti haveano con detto m.o Ambr.o e per lui ad Innocentio dela monica figlio, et her.e di detto q.o Ambr.o, atteso ad esso spettano per detta opra farla in suo nome, et ad esso Thom.o spettorno assolutam.te le giornate, a' r.one di car.ni tre e mezo lo dì per la manifattura convenuta tra loro, a' lui contanti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.177; Pinto, Ricerca 2015).*

8.4.1589 - 1589 A' 8 d'Ap.le sabbato … f. 699 Al s. fran.co de Curte d.ti quindeci, per lui a' m.o **Thom.o dela monica**. D.o seli pagano in conto del'opra faceva il q.o m.o Ambr.o dela monica suo zio nella loro cappella dentro santo Severino, con patto, ch'esso m.o Thom.o habbia a' finire detta opra per tutto lo mese di maggio p.o che viene, et si non la finisce fra' detto tempo, li sia lecito farla finire da altri m.ri, a' spese, et interessi d'esso m.o Thom.o, non preiudicando all'altri patti, che sono frà loro, et esso s.r li promette al principio del detto mese di maggio darli quindeci altri docati, a' buon conto, a' lui contanti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.426; Pinto, Ricerca 2015).*

2.5.1589 - 1589 a 2 di maggio Martedi … f. 699 A Francesco de curte d.ti quindeci cor. E per lui a **Tomase dela monica** diss.o sono quelli che per una polisa sua con l'istesso banco deli 6 del passato mese d'aprile li promese pagare acciò havesse finita l'opra dela cappella sua dentro san severino come per predeta partita appare non recedendo ponto dala promiss.e, et patti fatti in essa, et nel altre partite, a lui contanti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 6, p.6; Pinto, Ricerca 2015).*

12.6.1589 - 1589 a 12 di Giugno lunedi … f. 958 A francesco de curte d.ti dieci E per lui à m.ro **Tomase dela monica** D.o sono in conto del opra che fa nela sua cappella dentro san Severino, a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 6; Pinto, Ricerca 2015).*

20.7.1589 - 1589 A' 20 di luglio Giovedi … f. 1255 Al m.co Marc'antonio pescara castaldo d.ti tre, per lui a' m.o **Thomaso dela monica** marmoraro. D.o a' comp.to di d.ti diecenove per prezzo d'una preta con pitaffio del s.r Gio: alfonso pescara castaldo con l'arme, che l'hà da consig.re per mandarla a' s.ta Maria a' monte, a' lui contanti d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2015).*

19.2.1590 - 1590 A' 19 di Febraro lunedi f. 90 Al m.co Gio: vinc.o Cioffo del q.o Gio: batta d.ti diece, per lui a' m.ro **Thomaso dela monica**, e m.ro Salvatore ferraro marmorari. D.o in parte di d. 70 per lo prezzo tra loro convenuto d'uno pavimento che l'hanno promesso fare in una sua fossa dentro l'ecc.a grande di s.to Severino, e sosio di nap. conforme al Instro sopra ciò fatto, a' 17 del p.nte per mano di n.re Vinc.o palumbo di nap. al quale s'habbia relatione, ad essi contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9; Pinto, Ricerca 2015).*

4.6.1590 - 1590 A' 4 di Giugno lunedi … f. 846 Al m.co Gio: vinc.o Cioffo del q.o Gio: batta d.ti diece per lui a' m.o **Thom.o dela monica**, e m.o Salvatore ferraro. D.o a' comp.to di d.ti trenta, atteso li restanti d.ti venti l'hanno recevuti in tanta quantità di lardo, essendo contento della bontà, e qualità, quali d. 30 sono in conto del prezzo del pavimento hanno da fare dentro l'ecc.a di s.to Severo [sic per S. Severino] di nap. sicome per

Instro per mano di n.re Vinc.o palumbo, al quale si refere, ad essi contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.494; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.156; Pinto, Revisione 2015).*

9.8.1590 - 1590 A' 9 d'Agosto Giovedi … f. 461 Al m.co Gio: Cola montanaro d.ti tre, tt. 2, e gr. 5, e per lui a' m.o **Thomaso dela monica** D.o in parte di d.ti quindeci per la fattura d'uno boccaglio di sepultura di marmore gentile di palmi cinque, e mezo longa in tutto, e tre e mezo larga in tutto con l'arme di casa montanaro, elre, a' lui contanti d. 3.2.5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9; Pinto, Ricerca 2015).*

27.3.1591 - 1591 a 27 di marzo mercordi … f. 674 A Gio: cola montanaro d. uno per lui a m.ro **Tomase dela monica** marmoraro D.o a compim.to de d. decennove, e di tutto quello deve havere per la fattura delo marmore seu sepoltura intaglio d'una bocca de sepoltura, et non resta ad havere cosa nessuna da lui insino a 26 del p.nte a lui contanti d. 1 (ASBN, Banco AGP, g.m. 11, p.334; Pinto, Ricerca 2015).*

30.7.1591 - 1591 à di 30 di luglio Venerdi … f. 169 Al rev.do fra stefano octato d. quattro et per lui ali nob. Raymo bergantino et **the della monica** marmoraro dissero seli pagano in conto delle pietre che serviranno per il boccaglio del poczo del formaro nel convento di San Sp.o come appare per inst.to al quale s'habbia relatione et per d.to raymo al d.to the à lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco delle Spirito Santo, g.m. 1, p.475; Pinto, Ricerca 2017).

23.8.1591 - 1591 à di 23 d'aug.to Venerdi … f. 169 Al Rev.do fra stefano octato priore di San Sp.o d. quattro et per lui à Raymo bregottino **the della monica** et fabritio pagano dissero seli pagano in conto della bocca del formale da farse da essi in d.to convento come per cautela fatta tra di loro à d.ti c.ti d. 4 (ASBN, Banco delle Spirito Santo, g.m. 1, p.558; Pinto, Ricerca 2017).

3.9.1591 - Adi 3 di Sett.e 1591 ... f. 725 Al s.r Gio: Manfurio procuratore del R.do seminario di nap. d. undece et per lui in nome di d.o Sem.rio a **Tho.se della moneca** marmoraro disse sono a comp.to de d. 21 che li altri d. 10 li ha r.ti per esso banco à 15 di luglio 91 et sono a com.to e final conto per lo lavatorio di marmore che ha consignato et posto dentro detto Seminario per lavanda delli figliuoli q.do se lavano le mani secondo li patti fatti tra di essi d. 11 (ASNa.BA, vol. 110, Banco Olgiatti; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.84; Pinto, Revisione 2011).

3.6.1592 - 1592 a 3 di Giugno mercordi … f. 835 Al m.co Gio: vic.o d'angelo d. quattro tt. 4.5 E per lui a m.o **tomase dela moneca** marmoraro dissero celi paga per Ascanio d'angelo et esso a comp.to di d. dieci att.o li altri li ha ric.ti con.ti inconto del prezzo d'una pietra di marmore di caserta per lo rosiglione sere macina serve ala polverera del par.to pig.to per Gio: ber.no del tufo a lui cont.i d. 4.4.5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 13, p.511; Pinto, Ricerca 2015).*

1.4.1593 - MDLxxxxiij Adi p.o di Ap.le Giovedi … f. 229 Al sig.r Paulo marchese d. due et meczo Et per lui ad **tomase della moneca** d.e per un petafio fatto in una lapide in la sua cappella costrutta nel cap.lo di san lorenzo magg.re di napoli d. 2.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.298; Pinto, Ricerca 2018).

22.11.1593 - 1593 à di 22 di 9bro lunedi f. 680 Al m.co Manilio caputo d. dui et per lui à m.ro **the della monica** scarpellino d.o in parte di d. sei per il prezzo d'una bocca di sepultura che ha da fare et consignare fra venti di per la cappella del q.o stefano del giodice d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 6, p.635; Pinto, Ricerca 2018).

9.12.1593 - 1593 à di 9 di Xbre Giovedi f. 680 Al m.co manilio caputo d. dui et per lui à m.ro **the della monica** d.o in conto della bocca della sepultura che fa alla cappella del q.o stefano del giodice in s.ta m.a d'ogni bene, à lui con.ti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 6, p.719; Pinto, Ricerca 2018).

8.9.1594 - 8 settembre 1594. **Tommaso della Monica** di Santo Aijtoro della Cava, marmoraio, promette alla chiesa di S. Michele Arcangelo di Rotino, della baronia del Cilento, di fare un lavamano di marmo per la sacrestia. Disegno dello stesso Tommaso con serafini, croce, giarre ed iscrizione non detta (ASNa, Not. Lucio Capezzuto, sch. 351, vol. 7, ff. 128-129; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

5.11.1594 - 1594 adi 5 novembre sabbato … f. 229 Al m.co Gio: dom.co mirabascio d. sei E per lui a **tomaso dela moneca** marmoraro d.o seli pagano a compimento di d. deceotto et sono per la manifattura dela lapida sportiello et frisi di marmora con essere contento et sodisfatto d'ogn'altra cosa atteso li altri d. dodeci l'ha ric.ti da lui cont.i citra preiud.o di esso Gio: dom.co di farsi restituire da salvatore ferraro

marmoraro car.ni dieci che esso Gio: dom.co deve conseguire et deve havere da esso salvatore quale pietre stanno et serveno nela sua sepoltura di s.ta Caterina a formello, a lui contanti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2014).*

20.4.1595 - 1595 A' 20 d'Ap.le Giovedi … f. 143 Al m.co Gio: batta Ficieni d. venti, e per lui a' m.ro **Thomaso dela monica** marmoraro d.o seli pagano in conto di d. cinquanta per lo prezzo d'una lapide con frisi, arme, e lettere intagliate smischie conforme al disegno che li consignarà per una sepultura da ponersi in s.to Pietro ad ara, la quale lapide hà da essere longa palmi nove in tutto, e larga palmi quattro, et un terzo in tutto composta di sette pezzi con più le liste intorno profilate di negro di un profilo dela grandezza, che sono ad una sepultura, che stà nella detta chiesa, la quale l'haurà da consig.re fra' due mesi da oggi incominciando alla sua poteca ben' fatta di marmo bianco buono, e di bona, et ottima manifattura, e promette di darcela posta in opera, et agiustata in detto loco di sepultura però a' spese d'esso m.co Gio: batta di fabricatori, et altro, che ci andarà riserbato solo l'opera sua, a' lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2015).*

10.5.1595 - 1595 A' x di Maggio Mercordi … f. 908 Al m.co Gio: batta Ficieni d. quindeci, e per lui a' m.ro **Thom.o dela monica** marmoraro d.e seli pagano in conto del prezzo dela lapide di sepultura [in S. Pietro ad Aram], che l'hà da fare conforme la conventione fatta, come per un'altra p.sa per questo banco di d. 20 pagatoli in conto, a' lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2015).*

30.10.1595 - Addi 30 di 8bre 1595 lunedi … f. 614 A Gio. batta ficieni d. cinque Et per lui a m.ro **tomase dela monaca** marmoraro et seli pagano a complim.to de d. 40 che laltri d. 35 celi hà pagati per il banco del Annunciata in due partite in parte de d. 50 per il prezo di una lapide che li fa [in S. Pietro ad Aram] conforme ala polisa fattali per il d.o banco del annun.ta a lui cont.i d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 37, p.569; Pinto, Ricerca 2015).*

31.10.1595 - Adi 31 di 8bre 1595 Martedi … f. 698 Al m.co lorenzo cinque d. vinti Et per lui a m.ro **tomase dela monaca** et celi paga in parte de d. trentasette per lo integro pagam.to et prezo de una lapide de palmi nove in tutto longa, et larga palmi quattro e mezo de marmo gentile con lo friso intagliato de relievo aldo cioè larme de casa cinque in mezo, et quattro arme piccole ali 4 cantuni con le l.re conforme seli darra per lui, et lo restante seli pagherà posta detta lapide la quale la fa fare per ord.e del s.or Detio cinque suo fratello per l.re scrittoli a lui cont.i d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 37, p.570; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.156; Pinto, Revisione 2015).*

22.2.1596 - 22 febbraio 1596 … f. 443 Al signor Giovan Francesco Orefice vescovo de Acierno, ducati cinque, et per lui a mastro **Tomase dela Moneca**, per lo intiero prezo di uno marmo giallo l'ha venduto per servitio dela sua cappella a Montoliveto, a lui contanti d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.112r; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.301).*

4.3.1596 - 1596 adi 4 marzo lunedi … f. 569 Al m.co Gio: batta ficieni d. cinque E per lui a m.ro **tomaso dela monica** d.o seli pagano in conto di una lapida di sepoltura fattali in s.to pietro ad ara, a lui contanti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 21; Pinto, Ricerca 2015).

18.3.1596 - 1596 adi 18 marzo lunedi f. 569 Al m.co Gio: batta Ficieni d. cinque e mezzo E per lui a m.ro **Romano** [sic per thomaso] **dela moneca** marmoraro d.o seli pagano per resto et a compim.to del prezzo di una lapide con soi guarnimenti intorno e ferri posta in s.to pietro ad ara, che li altri celha pagati per il med.o n.ro banco al quale esso Gio: batta ha fatto buono oltre il patto alcune altre spese che ci sono occorse, a lui cont.i d. 5.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 21; Pinto, Ricerca 2015).

6.3.1598 - 6 marzo 1598 … f. 699 A Camillo Carmignano, ducati quindici, et per lui a **Thomase della Monica** et Raymo Bergantio marmorari, dissero sono a complimento di ducati 190 li ha pagati in parte di doi sepolture che sono obligati a farli d. 15 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.313).*
- Tra i casi più significativi … i monumenti dei fratelli Giovan Maria e Camillo Carmignano in San Lorenzo Maggiore, opera del 1598 dei marmorari **Tommaso della Monica** e Raymo Bergantino (Grandolfo, in Nap. Nob. 5 2014, p.24).*

14.7.1598 - MDLxxxxviij Adì 14 di luglio martedì. f. 855 Ad Anello ferraro d. quattordici et per lui a **tomase della moneca** d.e ad comp.to di d. 20 che li altri d. 6 li have pagati in contanti et detti se li pagano in conto di d. 60 per una pietra di sepoltura che have da fare et consignarla per la fine del p.nte mese di palmi 9 in tutta

di longhezza et palmi 4 ¼ di larghezza con la fighura del q.m fabritio vitale et attorno intagliato con lettere incavati et intagliati di relevo di tutta bellezza et bontà (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.156; Pinto, Revisione 2010).

27.7.1598 - MDLxxxxviij Adì 27 di luglio lunedi … f. 191 A Camillo Carmignano d. venti et per lui ad Raimo bergantino et **tomase della monaca** marmorari d.e ad comp.to di d. 440 hanno rec.ti in piu volte et par.te da lui et da fra Gio maria carmignano quali son ad conto delche li deveno per due sepolture di marmo [in S. Lorenzo maggiore] si sono obligati di farli d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.708; Pinto, Ricerca 2018).

23.10.1598 - 1598 à 23 di ottobre venardi … f. 1022 A Camillo Carmignano d. diece e per lui à raimo bergamino et **tomase della monica** marmorari d.ro a comp.to de d. quattrocento cinquanta li à pagati in parte del prezo de due sepolcri di marmo si sono … da farli conforme alle cautele alle quale shabia rel.e a detti contanti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.1743; Pinto, Ricerca 2015).

1599-1601 - Guido (de) Niccolò … marmorajo … Lavora insieme a maestro **Tommaso della Monica** al pulpito della chiesa dello Spirito Santo in Napoli (ASNa, Not. Bonanno Barone, a. 1599-1601, car. 81; Filangieri, Documenti …, V 1891 p.353).*

24.7.1599 - MDLxxxxviiij A di 24 di luglio sabbato … f. 970 A Camillo Carmignano d. diece 4.10 Et per lui a raimo bergantino in virtu di m.to della vic.a et sono il resto del dep.to di d. 21.4 per d.o camillo fatto a 8 di giugno 99 quale disse dep.re ad comp.to di d. 23 per quelli pagare ad comp.to di d. 550 a raimo bergantino et **tomase della monaca** per lo preczo di due sepolture si obligano di fare dentro la loro cappella in santo lorenzo stante che li altri c.ni 22 seli ritiene cioe c.ni 1.10 per tanti che ne have pagati per loro ord.e al pittore che have dato loro e pintate l'arme conforme che erano obligati et li c.ni 2 per le spese del p.nte dep.to fattoli le cautele di recetto per d.o pag.to stip.te et con dec.to della vic.a et fattoli quietanza di d.i d. 550 con declar.ne che con li altri che have pagati per d.a causa in n.e del q.o fra Gio m.a carmignano et citra prejuditio di sue ragg.e del che ne stessimo ad ord.e della vic.a et per m.to della quale sp.to in banca di Gio: Dom.co bonagurio si sono liberati al d.o raimo st.e la quiett.a fatta per d.a summa di d. 550 et st.e la cass.e de cautele ser.ta forma dec.to d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.1380; Pinto, Ricerca 2018).

13.8.1599 - 1599 a 13 di Agosto Vernedi … f. 1677 A Vincenzo Mola d. cinquanta E per lui à **Thomase della Monica** marmoraro disse in conto del Tumulo di marmo che ha da fare come app.e per cautela fatta per m.o di N. Marco di Mauro seu in sua Curia alla quale si refere à lui cont.i d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 12; Pinto, Ricerca 2014).*

4.12.1599 - 1599 a 4 di Xbre sabato … f. 922 A Vincenzo Mola d. diece E per lui à m.ro **Thomase della Monica** marmoraro d.e a comp.to di d. cento trenta che li ha pagati per n.ro banco per l'opera che li ha da fare della sepoltura del q.m fran.co Cariss.o come app.e per cautela fatta per m.o di N. Marco di Mauro alla quale si habia relat.e à lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 12; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.157; Pinto, Revisione 2014).*

21.7.1600 - 1600 adi 21 luglio venerdi … f. 356 A Ceccardo bernucci e **Tomaso dela monica** d. cinque E per loro a m.ro Paolo segatore dissero sono in conto delle segature delli mischi che ha segato et sega per serv.o loro, a lui contanti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 31; Pinto, Ricerca 2016).

4.8.1600 - 1600 a 4 di Agosto Vernedi … f. 1564 A Vincenzo Mola d. trenta cinque e per lui à **Thomase della Monica** Marmoraro d.e à comp.to di d. cento ottanta atteso li altri l'ha rec.ti da lui per banco, et de con.ti quali d. 180 sono in conto di d. 230 per il preczo di una Sepoltura che ha promessa di fare in virtù di Cautela alla quale si ref.e a lui con.ti d. 35 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 15; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.157; Pinto, Revisione 2014).*

4.9.1600 - 1600 Adì 4 di sett.e … f. 11 A luciano quaranta d. deceotto et per lui a m.ro **thomase della monaca** d.e ad comp.to di d. 30 che li altri li have rec.ti in c.ti et sono per final pag.to di tutte le marmore a lui datili in la sua cappella dentro reg.a celi d. 18 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 26, p.146; Pinto, Ricerca 2010).

25.9.1600 - 1600 a 25 di sett.re Lunedi … f. 322 A Vincenzo Mola d. dieci e per lui à **thomase della moneca** marmoraro d.e à complim.to di d. 190 che ha rec.to da lui in conto di d. 230 per la valuta di uno tummolo di

marmora che fa con lui à parte per cautela alla quale se habbia relat.ne a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 15; Pinto, Ricerca 2014).*

2.5.1601 - A 2 di Maggio 1601 Mercordi … f. 1048 All'Abb. Aniello russo d. quattordici Et per lui à **Thomaso della moneca** d.e sono à complimento di d.ti dicedotto che laltri li ha rec.ti in con.ti quali seli pagano per compera de una pietra de imbisco, et in conto della fattura de un piede che fara al fonte battesemale dela chiesa di Santa M.a à piacza à lui con.ti d. 14 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 17; Pinto, Ricerca 2015).*

26.5.1601 - Adi 26 di Maggio 1601 sabato … f. 1048 Al Abbate Aniello russo d. sei, E per lui a **tomase dela monaca** marmoraro disse in conto del piede de porfido che li fa al fonte dela sua Chiesa di S.ta M.a a piazza, a lui cont.i d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2015).*

3.7.1601 - Adi 3 di luglio 1601 Martedi … f. 373 A Marino dalesandro d. otto, E per lui a m.ro **tomase dela monaca** marmoraro disse a comp.to de d. cento cinquantotto et sono in conto de d. ducento per tanti promessoli per haverli da fare un pulpito di marmo alla chiesa di san lorenzo mag.re di Nap., che laltri d. centocinquanta lhà ric.ti cont.i et per altri banchi, E per lui a m.ro fabio mansone inparte di certe arme et intagli che haverà da fare al sop.to pulpito a lui cont.i d. 8 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2015).*

23.8.1601 - 1601 A 23 di Agosto Giovedi … f. 151 A Marino di Aless.o d.ti diece, e per lui a **Tomaso della Monica** marmoraro d.o sono à comp.to di d. 196 in conto di d. 200 che li deve per la fattura, e marmo del pulpito che hà fatto per esso alla chiesa di **S.to lor.o** alla sua cappella come per cautele sopra ciò fatte, che l'altri d. 86 à comp.to li hà ric.ti in con.ti e per banchi, e per esso à Cola Marino della monica d.o sono per altr.ti a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.641; Pinto, Ricerca 2019).

29.8.1601 - **Monica (della) Tommaso**, marmorajo. 29 Agosto 1601. Fa testamento in tale giorno, e tra le diverse disposizioni dichiara: 1. dover conseguire dal parroco della chiesa di S. Giuliano, in quel d'Aversa, Duc. 3 per una piletta di marmo d'acqua santa per quella chiesa; 2. di aver per le mani un'opera di fornimento di cappella con sepoltura, di marmi bianchi e mischi pei fratelli Porcelli di Giugliano nella chiesa dell'Annunziata, per il che ha ricevuto Duc. 144 in conto, da terminarsi detto monumento dal suo lavorante Francesco Carrica; 3. di avere egualmente per le mani un'opera di cappella, in marmo, nella chiesa di S. Agostino Maggiore di Napoli, per quei di casa di Paolello, per la quale ha avuto in conto Duc. 20, dovendosi la detta opera finire pel mentovato suo lavorante, da averne la resta fino a Duc. 100; 4. similmente un tumulo per Francesco Antonio di Agnone, di Abruzzo, pel convenuto prezzo di Duc. 200, dei quali ha ricevuto già in conto Duc. 170, da finirsi pure dal suddetto Francesco suo lavorante; 5. avere del pari in costruzione, insieme a Ciccardo Bernuccio, marmorajo, un pulpito per la chiesa dello Spirito Santo di Napoli, con certi marmi mischi, gialli e verdi, portasanta, e una colonna di negro, per la quale opera ha ricevuto Duc. 70, dei quali ha dati 12, meno un carlino a Ciccardo, Duc. 4 a Cola Maria della Monica, altri Duc. 4 a Niccolò de Guido, carlini 36 a Giovanni della Monica, Duc. 23 per acquisti di diversi marmi, carlini 3 e grana 6 per trasporto; 6. dover conseguire da Geronimo ... certi mischi di Carrara per Duc. 13; 7. ha fatta una fonte battesimale di marmo per la chiesa parrocchiale di Cassandrino per Duc. 25, dovendo avere altri Duc. 19 di resta; 8. dover conseguire dai maestri dello Spirito Santo di Marano, per un zoccolo di fonte di acqua santa carlini 25; 9. dover conseguire da Marino d'Alessandro, per complemento del prezzo del pulpito nuovo nella chiesa di S. Lorenzo Maggiore di Napoli, una somma che non ricorda, e che può rilevarsi dalle polizze del Banco; 10. per un boccale fatto per un calabrese Duc. 4 ½; 11. avere in suo potere un piede di fonte battesimale di mischio di Carrara, per la chiesa di S. Maria a Piazza, per il quale ha ricevuto Duc. 18, finirsi dal suo lavorante; 12. avere incominciata una fonte battesimale di marmo bianco per Fabrizio Catino per Duc. 7, dei quali ha ricevuto carlini 18; 13. dichiara di avere presso di sè una coscia di marmo d'Innocenzo della Monica; 14. dover dare a Ferrante di Anna Duc. 22 ½ pel pigione della bottega camera da lui abitata; 15. dichiara di avere in suo potere due colonne di mischio pardiglione e due altre scanalate, occorrenti alla cappella di S. Agostino e due altre per quelle di Giugliano. Dal detto testamento si ricava inoltre che Giovanni Maria della Monica fosse suo germano, ed Innocenzo suo cugino. Segnano come testimoni fra gli altri i seguenti artisti: Fabrizio Pagano, di Napoli, marmorajo; Fabio Manzone, di Napoli, marmorajo; Giovanni Paolo de Martino, di Napoli, intagliatore in legno; Giuseppe Melone, di Napoli, indoratore; abitanti tutti in via Annunziata (ASNa, Not. Bonanno Barone, a. 1559-1601, car. 81; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.188).*
- Carrica Francesco, marmoraio. Lavora con maestro **Tommaso della Monica**, come rilevasi dal testamento di questo in data 29 Agosto 1601 (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.102).*
- **Della Monica Tommaso**. Si devono a questo maestro marmoraro i pulpiti delle chiese di S. Lorenzo Maggiore e dello Spirito Santo: il secondo, eseguito con la collaborazione del Bernucci e di altri marmorai

era incompleto nel 1601 quando il Della Monica dettò il suo testamento. In questo sono elencate altre opere sue … (Colombo, in Nap. Nob. IV 1895, p.170; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.156).*
- Bernucci o Bernuzzi Ciccardo. Era noto finora ben poco su questo marmoraio e fonditore … la scultura del pulpito nello Spirito Santo eseguita nel 1601 con **Tommaso, Giovanni e Colamaria della Monica** (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.595).*
- Di Guido Nicola ... nel 1601 aveva fornito marmi a **Tommaso della Monica** per il pulpito dello Spirito Santo (D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.868).*
- Carrica Francesco. Cominciò da lavorante nella bottega di **Tommaso della Monica** che morendo nel 1601 gli affidò i lavori che erano ancora da completare in varie chiese di Napoli e delle vicinanze. Da allora diventò maestro marmoraro, eseguendo fra l'altro le opere accennate nelle polizze da noi trovate (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.601).*

24.12.1601 - 1601 à 24 di xbre lunedi … f. 151 A Marino d'alessandro d.ti nove et per lui all'heredi di m.ro **Thomaso della monaca** marmoraro d.o à comp.to di tutto quello doveva per la fattura del pulpito, et cappella di marmo che l'ha fatto nella chiesa di S. Lorenzo magg.e di nap. tanto del marmo che c'ha posto, come di m.ri, fatt.a boccagli di sepoltura, et ogn'altra spesa che per ser.o suo havesse fatto così d'acc.o restando saldato intieram.te d'ogni cosa, et non deve havere cosa alcuna dando per rotta et cassa ogni scrittura che per tal causa si ritirasse restando quieta … e l'altra Et per d.ti heredi à Gio: Marino et Inocentio della moneca … virtù di fede di preambolo del mastro d'atti ot.coppula hoggi infilzata. Et per d.to Inocentio a d.to Gio: Marino della monaca disse per doverli spendere in ser.o (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.1211; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.555; Pinto, Revisione 2019).

9.5.1602 - 1602 à 9 de maggio giovedi … f. 729 Ad Innocentio della moneca e gio: marino della monica d.ti trenta cinque e per essi à giulia sollaczo moglie fu del q.o **tomase della moneca** … (ASBN, Banco AGP, g.m. 35, p.222r; Pinto, Ricerca 2016).

Cola (not. 1591-1606), tagliamonte

16.2.1591 - MDLxxxxj Adi 16 di feb.ro sabbato … f. 200 Al sig.r Iacovo di lott.re d. diece et per lui ad m.ro mario di grisi et m.ro **cola dela moneca** d.e ad comp.to di d. 20 incluso li altri d. 10 in due volte pagatoli per d.o B.co quali d. 20 sono per 4 megliara de pietre che han consignato per la fab.ca che si fa in le case del q.o s. fabio giordano suo fratello et li paga come tutore de d.a her.ta d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.175; Pinto, Ricerca 2017).

2.3.1591 - MDLxxxxj … Adi 2 di marzo sabbato … f. 251 Al sig.r Iacovo di lottiere d. cinque et per lui ad m.ro **cola della moneca** taglia.te d.e in c.to delle pietre che portano per la fab.ca della casa del q.o s. fabio giordano suo fratello et li paga come tutore de d.a her.ta d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.221; Pinto, Ricerca 2017).

11.3.1591 - MDLxxxxj Adi 11 di marzo lunedi f. 251 Al sig.r Iacovo di lottiere d. sette .3 et per lui ad m.ro **cola della monica** et m.ro aniello franco taglia.te d.e ad comp.to di d. 38.3 per migliara sette di pietre spaccate et rostiche et pezzi 3000 di lambia spaccate che have consignato con inter.to di m.ro pietro di dom.co per la fabrica delle case del q.o s. fabio giordano suo fratello et li paga come tutore de d.a her.ta d. 7.3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.250; Pinto, Ricerca 2017).

4.6.1592 - 1592 à di 4 di giugno Giovedi … f. 732 Alla m.ca lucretia d'apreya … A' d.ta luc.a d. cinque et per lei con pol.a fir.ta anco dal m.co fabrito s.ta fede à **cola della monica** tagliamonte diss.o celi paga delli d. 57.3.9 che d.to fabritio l'ha girati per questo banco del prezzo di certe intrate che d.ta lucretia insieme con suoi figli l'ha vendute et sono per il prezzo d'un migliaro di pietre che d.to Cola parte l'ha consignate et parte l'ha da consignare per la fabrica di sua casa a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.821; Pinto, Ricerca 2017).

14.6.1597 - 1597 A di 14 giugno sabato … f. 738 A gio: Batta Longo de vinc.o d. tre et per lui a m.ro **cola della monica** tagliamonte, d.ro in conto del prezo delle peze de pietre de monte per intelature che li hà vendute a ragg.e de gr. 14 il centenaro, servite per l'entelatore delle celle che lui fa fare all'incontro del con.ro gizarello, a lui contanti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.666; Pinto, Ricerca 2019).

19.7.1597 - 1597 Adi 19 luglio sabato … f. 738 A gio: b.a Longo de vinc.o d. tre, et per lui a m.ro **Cola della monica** d.ro à buon conto delle pietre et pezi che l'haverà da portare per ser.o della fabrica del mon.o de S.

m.a del S.to nome, et lui li paga per le monache di d.o mon.o a lui c.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.810; Pinto, Ricerca 2019).

29.1.1598 - 1598 A 29 de Gennaro giovedi … f. 284 A Nostri di chiesa d. diece e tt. tre et per loro a **Cola della monica**, d.ro per tante pietre mandate per far la chiaveca della semente, e lo muro, et date ancora al Conservatorio per fare la cocina per l'abbadessa per tutti li 28 del p.nte, a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.95; Pinto, Ricerca 2015).

24.4.1598 - 1598 Addi 24 d'aprile venardi … f. 284 A Nostri Gover.ri de chiesa … A detti d. tre e tt. tre, et per loro a **Cola della monica**, dissero per tante pietre date per servitio loro per tutto questo presente di allo canpanaro e sopra lastraco delle camere delli preti, a lui contanti d. 3.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.368; Pinto, Ricerca 2015).

28.4.1598 - 1598 A 28 Aprile Martedi … f. 284 A Nostri di chiesa … A detti d. due tt. due et gr. 15 et per loro a mastro **cola della monica**, dissero per mezo migliaro di pietre consig.te per la fabrica sopra l'asamente, a lui contanti d. 2.2.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.386; Pinto, Ricerca 2015).

15.6.1599 - MDLxxxxviiij A di 15 di giugno martedi … f. 169 A leandro berti d. uno 1.6 Et per lui a **cola della monaca** d.e ad comp.to di d. 34.2.16 che li altri l'have rec.ti di con.ti in piu par.te et sono per saldo et resto di tutte le pietre venduteli per ser.o della sua fab.ca et per saldo et resto di ogni altro conto seguito fra loro fin a q.o dì d. 1.1.6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.1140; Pinto, Ricerca 2018).

12.2.1600 - 1600 adi 12 febraro sabbato … f. 677 Ad Andrea barra d. quindeci E per lui a m.ro **Cola dela monica** tagliamonte dissero celi paga deli denari pervenutili da Gio: ant.o d'and.a, et sono cioè d. dodeci di essi per lo prezzo di dua migliara di pietre e loro conduttura, e li altri d. tre per lo prezzo di tante salme di rapillo et pizzolama che l'ha venduto, et consig.to per complire dua camare sopra le sue case site dietro l'ecc.a di s.ta maria d'ognibene, et seli sono pagati con consenso di detto Gio: antonio, a lui contanti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 31; Pinto, Ricerca 2016).

12.2.1601 - 1601 A 12 di febraro lunedi … f. 392 A Nostri di Chiesa d.ti diece e per essi à Paolo della Monica d.o seli pagano à comp.to di d.ti trenta in conto della fabrica, che fa dal lato del coro della chiesa, che servirà per sacrestia, che li altri li hà ric.ti cioè d. 8 per n.ro banco, d. 3 con.ti e d. 9 gli fa buoni per tanti, che loro havevano pagato à m.ro **Cola della Monica** à lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.118; Pinto, Ricerca 2019).

20.5.1602 - 1602 à xx di Maggio lunedi … f. 741 A Nostri di chiesa d.ti tre tt. 1.10 Et per loro à m.o **cola della monaca** diss.o per saldo et final pagam.to di tutte pietre mandate per tutto li 18 stante alla fabrica si fa alla casa locata à livia Pignatella, et Sigismondo Clodinio dec.do che è stato anco pagato di quanto altro li ha dato per ser.o di d.ta cam.a et casa s.ta in altro loco a lui con.ti d. 3.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.395; Pinto, Ricerca 2019).

15.6.1602 - 1602 A 15 di Giugno Sabato f. 823 A nostri di Chiesa … f. 823 A detti d.ti cinque, e per essi à **Cola della monica** diss.o in conto delle pietre, che manda alla fabrica che si fa per la loggia alla casa locata à livia pignatella, e Sigismondo Clodinio à lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.450; Pinto, Ricerca 2019).

28.6.1602 - 1602 A 28 di Giugno Venardi … f. 904 A nostri di Chiesa … f. 904 A detti d.ti quattro, e per essi à **Cola della monica** diss.o à comp.to di d. 15 à conto delle pietre, che manda per la fabrica si fa alla logia della casa locata à livia pignatella a lui c.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.480; Pinto, Ricerca 2019).

9.7.1602 - 1602 à 9 di luglio Martedi … f. 851 A nostri di chiesa d.ti quattro Et per loro à **Cola della Monica** d.o seli pagano à comp.to de d.ti 19 in conto delle pietre che manda alla fabrica della casa locata alla Sig.ra livia Pignatella e sigismondo Clodinio à lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.534; Pinto, Ricerca 2019).

20.7.1602 - 1602 à 20 di luglio Sabbato … f. 904 A Nostri di chiesa d.ti quattro tt. 1.9 Et per lui à m.o **cola della monaca** d.o per sessantatre some de pietre d.ti 1.4.9 et d.ti 2.2 per 2000 pezzi mandati questa 7.na per fare la gradiata, e pettorata con l'herbaro alla lopa, e notarella alla casa locata a livia Pignatella e per saldo del pass.o à lui con.ti d. 4.1.9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.564; Pinto, Ricerca 2019).

27.7.1602 - 1602 A 27 di luglio Sabato … f. 984 A nostri di Chiesa … f. 984 A detti d.ti due e tt. 3 e per essi à **Cola della Monica** diss.o per 34 some di pezzi di pietra, e 27 some di pietre rustiche, e spaccate date alla fabrica si fa alla casa locata à livia pignatella, e per saldo di quanto hà dato per il pass.o à lui c.ti d. 2.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.540; Pinto, Ricerca 2019).

7.8.1602 - 1602 A 7 di Agosto Mercodi … f. 984 A nostri di chiesa … f. 984 A detti d.ti due, e gr. 10 e per essi a **Cola della Monica** diss.o per 34 some di pietre, e 20 di rapillo cernuto dato per serv.o della casa locata à livia pignatella a lui c.ti d. 2.-.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.556; Pinto, Ricerca 2019).

31.8.1602 - 1602 A 31 di Agosto Sabato f. 290 A nostri di Chiesa d.ti due, e tt. quattro e per essi à **Cola della Monica** diss.o per 70 some di pietre rustiche, e 300 pezzi alla casa locata à livia pignatella, e dice some di spaccatelle al conser.rio questa 7.na e per saldo del pass.o a lui c.ti d. 2.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.634; Pinto, Ricerca 2019).

20.9.1602 - 1602 A 20 di Sett.e Venerdi … f. 350 A nostri di Chiesa d.ti tre, e per essi à **Cola della Monica** diss.o in conto delle pietre manda alla casa, che questa chiesa tiene, e fa accomodare alla strada delli fontani al Mercato a lui c.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.690; Pinto, Ricerca 2019).

5.10.1602 - 1602 A 5 di ottobre Sabato f. 418 A nostri di Chiesa … f. 418 A detti d.ti quattro, e mezzo, e per essi à **Cola della Monaca** diss.o à comp.to di d. 7 ½ per uno migliaro di pietre mandate alla fabrica del Mercato in la casa di questa chiesa per t.o questo di a lui c.ti d. 4.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.726; Pinto, Ricerca 2019).

15.10.1602 - A' 15 de 8bre 1602 Martedi … f. 717 A' Gio: tomase brancaleone d. cinque, E per lui a' m.ro **cola della monica** tagliamonte, d.e per uno migliaro de pietre da fabricare, che l'have mandate a lui cont.i d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2014).*

19.10.1602 - 1602 A 19 di ott.e Sabato … f. 439 A nostri di Chiesa … f. 439 A detti d.ti quattro tt. 1.10 e per essi a **Cola della Monica**, e Pacilio Pascale diss.o per some 42 di pietra portate alla casa al Mercato à d. 8 il migliaro, e per 75 some di pietrecaglie terreno, e pizolana sfrattato da d.a casa, e per saldo del pass.o a lui c.ti d. 4.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.757; Pinto, Ricerca 2019).

6.2.1603 - 1603 A 6 feb.ro … f. 148 A Pietro Iacono et Gio tomase brancaleoni d. cinque et per loro a m.ro **Cola della Moneca** tagliamonte d.e sono cioe d. 2.4.10 per saldo et comp.to di quanto li deveno per pietre date sino a 4 p.nte et li restanti 2.-.10 se li anticipano d. 5 (ASNa.BA, vol. 141, Banco Spinola e Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2013).

8.3.1603 - 1603 A 8 Marzo … f. 435 A Pietro Iacomo et Gio: tomase brancaleone d. cinque. E per loro a m.ro **Cola della Moneca** tagliamonte d.o seli pagano per tante pietre che haverà da mandare alla casa sua de Giesu M.a d. 5 (ASNa.BA, vol. 144, Banco Spinola e Lomellino; Pinto, Ricerca 2013).

5.5.1603 - 1603 Adi 5 maggio lunedi … f. 729 A Gio thom.e brancaleone d. tre e per lui a m.ro **Cola della moneca** tagliam.te diss.o sono ciò è d. 2.3 di essi per saldo de pietre da fabricare portatoli alla sua casa vicino Giesù M.a et li restanti carlini 4 seli anticipano d. 3 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 4, p.23; Pinto, Ricerca 2016).

14.5.1603 - 1603 a 14 di Magio Mercordi … f. 345 A Gio: tho.se brancaleone d.ti sei, et per lui a m.ro **Cola dela Monica** tagliamonte diss.ro sono cioè d. 2.4.10 d'essi per saldo di tante prete portateli alla casa sua vicino Giesù Maria, et li restanti d. 3.-.10 sel'anticipano, che del passato stanno saldi, con firma del d.o Cola per m.o di n.re Lutio Capoczuto a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.321; Pinto, Ricerca 2019).

8.3.1605 - 1605 à di 8 di marzo martedi … f. 479 A Gio: Thomase Brancalione d.i tre, Et per lui à m.ro **Cola della moneca** tagliamonte d.o in parte de d.i cinque, quali se li Anticipano per prezzo di un migliaro di pietre da fabricare, li ha da portare, e consig.re, con interv.to di Gio: And.a Copp.la de Coluccio a lui c.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.448; Pinto, Ricerca 2021).

4.4.1605 - 1605 a di 4 di Ap.le lunedi f. 577 A Gio: Thomase Brancalione d.i dua tt. 2.10, Et per lui à m.ro **Cola dela Moneca** tagliamonte d.o seli anticipano per mezzo migliaro de pietre da fabricare, che li hà vendute, et consig.te con interv.to di Gio: And.a Copp.a de Coluccio, à lui c.ti d. 2.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.671; Pinto, Ricerca 2021).

3.12.1605 - 1605 à 3 di xbre Sabato … f. 2223 A Paulo dela Monica d. dieci Et per lui a Mastro **Cola dela Monica** tagliamonte d.e sono deli d. 40 giratoli per n.ro banco da ~~Ger.mo~~ Prospero Cuomo per lo preczo de certe intrate che l'havend.lo per Instro per m.o di n.re Lorenzo Biondo de nap. per farne fabrica et sono per lo prezzo de 2 mig.a de prete che li consig.to et l'ha da consig.re per ser.o dela fabrica che lui fa nelle sue case nella strada del pertuso de questa Città, a rag.ne de d. 5 il mig.ro a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

30.12.1605 - 1606 à 2 di Gen.ro e fu a 30 di xbre venerdi … f. 449 A Paulo dela Moneca … f. 449 Al detto d.ti quindeci E per lui à mastro **Cola dela moneca** tagliamonte, d.e in conto delle pietre, che li hà consig.te et consig.rà per serv.o della fabrica che fa nelle sue case alla strada del pertuso del ord.e conf.e l'hà promesso nel Inst.o a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.21; Pinto, Ricerca 2022).

7.4.1606 - 1606 à di 7 di Aprile vernerdi … f. 572 A Gio: Batta Casteno d.i sei, Et per lui à m.ro **Cola della moneca** tagliamonte, d.o à buon conto di tante pietre li ha da portare in una sua casa sita alla pedementina di S.to Martino da pagarnoseli à rag.e di quarantatre gr. la canna mentre durarà la fabrica da mesurarsi per esperti a lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.823; Pinto, Ricerca 2022).

18.9.1606 - 1606 à di 18 di Settembre lunedi … f. 1040 A Gio: Donato turbolo d.i cinque, Et per lui à m.ro **Cola dela moneca**, d.o per conto di pietre consig.te alla fabrica sua a lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.737; Pinto, Ricerca 2022).

19.10.1606 - 1606 à di 19 di 8bre Giovedi … f. 1176 A Gio: Donato turbolo d.i cinque, Et per lui à Mastro **Cola della monecha** tagliamonte, d.o à comp.to di d.i quaranta, che li d.i trentacinque li ha ricevuti in più volte cont.i et per banchi quali d.i quaranta celi paga à conto del prezzo delle pietre consig.te, et da consignarnosi per uso della sua fabrica, con sua f.a per m.o di N.re Gio: Ber.no de Juliano a lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1017; Pinto, Ricerca 2022).

Gio. Stefano e Gio. Francesco (not. 1606), fratelli

23.9.1606 - 1606 à di 23 di Sett.e Sabato … f. 1013 A **Gio: Stefano della monecha** d.i diece, Et per lui à Vittoria Giovene madre, et tutrice delli heredi del **q.m Gio: francisco della moneca suo fratello** … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.774; Pinto, Ricerca 2022).

Gio. Domenico (not. 1593-1614), tagliamonte

17.7.1593 - 1593 à di 17 di luglio sabbato … f. 858 All'Ill. s.r Diomede Carrafa d. diece et per lui ad Angelillo et **Gio: dom.co della monica** insolidum d.o a buon conto delle pietre che han da fare et lavorare nel monte di monteoliveto da cavarlo trenta palmi à basso à r.one di car.ni tre la canna da consignarceli dentro il suo giardino sita à s.ta M.a del monte et prometteno consignarlene tutta quella quantità di pietre che haverà bisogno per ser.tio della fabrica delle sue case et giardino p.tto et mancando di consignarli d.te pietre, li sia licito farle comprare da altre persone à loro spese danno et interesse, et lui l'habbia da pagare consignando pagando à loro con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.1231; Pinto, Ricerca 2018).

21.8.1593 - 1593 a di 21 d'ag.to sabbato … f. 425 All'Ill. Diomede carrafa … f. 425 Al detto d. diece et per lui ad Angelillo et **Gio: dom.co della monica** d.o a buon conto delle pietre che fanno nel monte di monteoliveto per ser.tio del suo giardino sito à s.ta M.a del monte, à loro con.ti d. 10 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.33; Pinto, Ricerca 2018).

20.11.1593 - 1593 à di 20 di 9bro sabbato … f. 577 All'Ill. s.r Diomede carrafa d. diece et per lui à m.ro **Gio: dom.co della monica** et Marco d'ales.ro d.o à buon conto dell'opera che li han da fare nel suo giardino sito à s.ta M.a del monte dentro il cavone nel quale hà da venire una fossa a r.one di car.ni 15 la canna grossa con le conditioni contente nell'oblig.a che le ne han fatta, à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.625; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.70; Pinto, Revisione 2018).

9.12.1593 - 1593 à di 9 di Xbre Giovedi … f. 577 All'Ill. s.r Diomede carrafa d. cinque et per lui à m.ro **Gio: dom.co della monaca** et marco d'alessandro insolidum d.o à buon conto delle pietre che li fanno nel suo giardino a loro con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 6, p.710; Pinto, Ricerca 2018).

18.1.1594 - 1594 à di 18 di gen.ro Martedi … f. 273 All'Ill. s.r Diomede carrafa d. sei et per lui à m.ro **Gio: dom.co della monaca** et m.ro marco d'aless.ro d.o à buon conto delle pietre che tagliano nel suo giardino a loro con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.82; Pinto, Ricerca 2018).

8.3.1594 - 1594 à di 8 di marzo Martedi … f. 457 All'Ill. Diomede carrafa d. sei et per lui à m.ro **Gio: dom.co della monica** et m.ro marco d'aless.ro d.o à buon conto delle pietre che tagliano nel suo giardino à loro con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.308; Pinto, Ricerca 2018).

2.5.1594 - 1594 à di 2 di maggio lunedi … f. 589 Al s.r Diomede carrafa d. sei et per lui a m.ro **Gio: dom.co della monica** et m.ro marco d'aless.ro d.o a buon conto delle pietre che tagliano nel suo giardino, a loro con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.572; Pinto, Ricerca 2018).

16.5.1594 - 1594 à di 16 di maggio lunedi … f. 589 All'Ill. s.r Diomede carrafa d. sei et per lui à m.ro **Gio: dom.co della monaca** et m.ro Marco d'aless.ro d.o a buon conto delle pietre che tagliano nel suo giardino a loro contanti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.668; Pinto, Ricerca 2018).

2.5.1595 - MDLxxxxv Adi 2 di Maggio martedi … f. 370 Al mag.co Detio vollaro d. dua et per lui al mag.co **Gio: domenico della moneca** disse in conto delle pietre che li da conforme al loro partito d. 2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.532; Pinto, Ricerca 2016).

4.7.1606 - 1606 a 4 de luglio martedi … f. 1157 A' marco romano d. diece e per lui à luca ant.o grimaldo e **gio: dom.co della moneca** tagliamonti à bon conto delle pietre li hanno promesso fare nel monte de giesu m.a per uso e fabrica della sua cappella nella d.a ecc.a come per cautele per not. lutio capoczuto alla quale se refere a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44; Pinto, Ricerca 2017).

7.8.1606 - 1606 a di 7 di Agosto lunedi … f. 366 A fra Gio: Paulo moneglia d.i dui, tt. 4.5, Et per lui à **Gio: Dom.co dela monecha** tagliamonte d.o a comp.to de d.i nove, tt. 4.5, quali seli pagano per tante pietre, che hà consig.te sino ad hogi per lo pedamento della facciata della loro Chiesa [di Gesù Maria], a lui c.ti d. 2.4.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.341; Pinto, Ricerca 2022).

29.11.1608 - 1608 Adi 29 di nov.re Sabbato … f. 974 A Gio: batta saggese d. quattro et per lui à m.ro **gio: dom.co della Monica** tagliam.te d.ro a comp.to di d. ventinove che li altri d. venticinque l'ha ric.ti da lui in con.ti in più volte et sono in conto della fonte et formale che fa alla casa nova del Mon.rio di s.ta Maria dello Splendore di questa Città de Nap. conforme la Cautela fatta per mano di notare gio: ber.no de giuliano a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.872; Pinto, Ricerca 2022).

14.2.1609 - 1609 à 14 di febraro Sabbato … f. 471 A Gio: Batta Saggese d.ti sette, e mezzo Et per lui à **Gio: Dom.co della Monica** d.o in conto del formale che fa alla sua casa nova di Santa M.a del Sblendore à lui con.ti d. 7.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.144; Pinto, Ricerca 2022).

28.2.1609 - 1609 à 28 di febraro Sabato … f. 471 A Gio: Batta Saggese d.ti dui, tt. 1.7. Et per lui à Gioseppe damiano m.ro d'Ascia, d.o in conto del opera che fa a staglio nella Casa nova del Mon.ro del Splendore; Et per lui à m.ro **Gio: Dom.co dela moneca** tagliamonte per altri.ti a lui d. 2.1.7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.300; Pinto, Ricerca 2022).

14.3.1609 - 1609 à 14 di Marzo Sabbato … f. 819 A Gio: Batta Saggese d.ti undece, e mezzo Et per lui à m.ro **Gio: Dom.co della monica** tagliamonte d.o in conto del formale che fa alla Casa sua nova del mon.rio di Santa Maria del Sblendore, à lui con.ti d. 11.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.247; Pinto, Ricerca 2022).

8.10.1610 - 1610 a 8 di 8bre Venardi … f. 822 A Gioseppe Paulillo d. nove tt. 1.10 E per lui a **Gio Dom.co della Monica** tagliamonte per saldo delle petre ad esso consig.te ascendentino alla summa di canne 68 ½ per mesura fatta per m.o di Tomasiello d'arco a car.ni 4.-.2 la canna per lo bascio fatto nella sua mass.a sito alla renella dec.do esser sodisfatto per tutta la summa che sono d. 29.-.11 conforme la d.a relatione atteso li d. 20 l'ha rec.ti contanti in piu volte con sua firma d. 9.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 61, p.109; Pinto, Ricerca 2020).

27.6.1611 - 1611 a 27 Giugno lunedi … f. 991 A Gio: batta Saggese d. cinque e per lui a **Gio: Dom.co della Monica** in conto de pietre per la fabrica del Mon.rio del Sblendore e per lui a felippo de Caterina per altritanti d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 6; Pinto, Ricerca 2016).

24.9.1611 - 1611 a 24 di 7bre Sabato … f. 340 A Gioseppe Paulillo d. diece Et per lui a **Gio Dom.co dela monica** e michele di Gasparre tagliamonti a comp.to di d. cinquanta sette e mezzo per lo prezzo di c.e di pietre n.° 121 fattali alo muro della sua mass.a sita alla Cesaria mesurate per Tomas'aniello d'arco eletto per esso a car.ni 4 .. 7 ½ la canna por.te come per Cautela dec.do esserne sodisfatti tanto di d.o muro quanto d'altri prete fattali in d.a mass.a con loro fir.a d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.175; Pinto, Ricerca 2022).

29.10.1611 - 1611 a 29 di ottobre Sabbato … f. 532 A Gio Batta Saggese d. quattro et mezzo Et per lui à **Gio Dom.co della monica** tagliamonte à comp.to di d. settantotto, che l'altri l'have havuti con.ti et parte per banchi, quali d.ti 78 sono in conto dell'opera della fonte et fosse che fa alla Casa delli Coppola comprata per il mon.rio del Sblendore conf.e le Cautele d. 4.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 69, p.342; Pinto, Ricerca 2022).

7.11.1611 - 1611 a 7 di 9bre lunedi … f. 340 A Gioseppe Paulillo d. quattro 2.15 Et per lui à **Gio Dom.co della monica** taglia monte à comp.to di d. quattordice tt. 2 g. 5 per canne trent'uno et mezza di pietre di muro per il comp.to dell'altri quattro pal. d'altezza fatti sopra il muro p.a comenciato misurato per tomasello d'arco con voluntà di d.o Gio. Dom.co declarando esser integram.te sodisfatto tanto di d.o comp.to di muro quanto dell'altro muro con pietre fattoli in sua mass.a sopra la Cesaria sino al di presente d. 4.2.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 69, p.373; Pinto, Ricerca 2022).

23.12.1611 - 1611 a 23 di xbre Venerdi … f. 1482 A oratio Glielmo d.ti quattro et mezzo Et per lui à Gio Batta Saggese Et per esso à m.o **Gio Dom.co della monica** tagliamonte in conto della fonte et formale fa al mon.ro di Santa m.a del Sblendore nella casa comprata da lui d. 4.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 69, p.576; Pinto, Ricerca 2022).

6.2.1612 - 1612 a 6 Feb.ro … f. 271 A Vitale Finelli d. nove, e per lui à **Gio: Dom.co della Moneca**, e Michele di Gaspar tagliam.te, in sodisfazione, ed à comp.to de d. 28.2.10, che l'altri l'hanno ric.ti, in più volte, e partita per lo n.ro B.co, e sono in conto della cisterna, che essi li cavano nel suo loco, sotto le p.e di Cariati d. 9 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.233; Pinto, Ricerca 2023).

18.2.1612 - A 18 Feb.o [1612] … f. 1052 A Gio. Battista Saggese d. cinque E per esso a **Gio. Domenico della Monica**, e sono in conto della fonte che firmata fù al Monistero di S.a Maria dello Splendore P.a 18 Feb.o 1612 d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 9; Pinto, Ricerca 2017).

24.2.1612 - 1612 a 24 Feb.ro … f. 271 A Vitale Finelli d. dodeci, e per lui à **Gio. Dom.co della Monica** e Michele di Gasparro tagliam.te insolidum, d.e in conto della cisterna, che loro li fanno nel luogo d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.326; Pinto, Ricerca 2023).

3.3.1612 - 1612 a 3 de Marzo Sabbato … f. 271 A Vitale Finelli d. otto E per esso a m.ro **Gio: dom.co della monica** et m.ro Michele de Gasparre tagliam.ti insolidum d.e in conto della cisterna che essi li cavano nel suo loco con.ti al d.o Gio: Dom.co d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.308; Pinto, Ricerca 2023).

10.3.1612 - 1612 à 10 di Marzo Sabbato … f. 271 A Vitale finelli … f. 271 Al detto d. sei E per esso a m.ro **Gio: Dom.co della monica** e m.ro michele di Gasparra insolidum d.e à comp.to de d. 56.2.10 atteso li altri li hanno Ric.ti per l'Istesso n.ro banco et parte in con.ti, et detti sono in conto della Cisterna che essi li cavano nel suo loco sito del P.e de Cariati d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.337; Pinto, Ricerca 2023).

24.3.1612 - 1612 a 24 Marzo … f. 1156 A D. Vitale Finelli d. cinque tt. 2.10, e per lui à **Gio. Dom.co della Moneca**, e Michele di Gasparo tagliam.te ins.m in conto della Cisterna che fanno nel suo loco, à canto à Gio: And.a d. 5.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.472; Pinto, Ricerca 2023).

5.4.1614 - A 5 Aprile 1614 f. 775 A Suore Chiara Sansone Abbadessa di S. Maria dello Splendore d.ti otto. E per essa a mastro **Giovan Domenico della Monica** tagliamonte sono per tanti li paga anticipatamente per la tagliatura delle pietre che averà da tagliare, e cavare dal monte del loro Monistero per servizio della fabbrica facienda in d.o Monistero in virtù di cautela stipulata a 4 Aprile 1614 per il D.r Abbate Giovan Battista

Saggese loro Rettore per mano di Notar Jacovo di Mauro, al quale si refera. notata fede a 4 Aprile 1614 d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51, p.76; Pinto, Ricerca 2018).

7.4.1612 - 1612 à 7 d'Ap.le Sabbato … f. 1278 A Vitale finelli d. cinque E per esso a **Gio: dom.co della monica** e Michele guspare [sic] tagliam.ti insolidum d.e sono in conto della Cisterna che essi li fanno nella sua Casa acanto Giovanni naccarino d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.501; Pinto, Ricerca 2023).

21.4.1614 - A 21 Aprile 1614 … f. 1155 A Suore Chiara Sansone Abbadessa di S. Maria dello Splendore d.ti tre. E per essa a **Giovan Domenico Manza** [sic per Monica] tagliamonte in conto delle pietre cava dal giardino del Monistero di S. Maria dello Splendore conforme l'istromento fatto per N.r Jacovo di Mauro. not.a f.e a 21. Aprile 1614 d. 3 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51, p.184; Pinto, Ricerca 2018).

26.4.1614 - A 26 Aprile 1614 … f. 1155 A Sore Chiara Sansone Abbadessa di Santa Maria dello Splendore d.ti cinque tt. 2.10. E per essa a mastro **Giov. Domenico della Monica** tagliamonte in conto delle pietre che caverà dalle fosse del giardino del loro Monistero per serv.o della fabbrica. not.a f.e a 26. Ap.le 1614 d. 5.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51, p.212; Pinto, Ricerca 2018).

2.5.1614 - A 2 Maggio 1614 … 1155 A Sore Chiara Sansone Abbadessa di Santa Maria dello Splendore docati quattro, e tt. 1. E per essa a **Giov. Domenico della monica** tagliamonte: sono d. 3 in conto delle pietre cava dal fosso nel giardino del loro Monistero per servizio della fabbrica, e carlini dodeci per compim.o di d. 3.1 per otto giornate ha poste in bassare il formaletto tra una fonte e l'altra del loro Monistero. Con dichiarazione che della fonte ha fatta ultimamente in esso nelle case delli Coppola ne resta intieramente sodisfatto, e pagato atteso il tutto ha ricevuto per banchi, e contanti da Giov. Battista Saggese loro procuratore. E con sua firma autent.a che dice accettare il sud.o compimento. pol.a de' 2. Mag.o 1614 d. 4.1 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51, p.250; Pinto, Ricerca 2018).

16.5.1614 - A 16 Maggio 1614 … f. 1155 A Suore Chiara Sansone Abbadessa di Santa Maria dello Splendore … f. 1155 Alla sud.a d.ti sei. E per essa a **Giov. Domenico della Monica** in conto delle pietre che cava dal fosso nel giardino del loro Mon.ro per serv.o della fabbrica di esso. not.a f.e a 16 Maggio 1614 d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 52, p.74; Pinto, Ricerca 2018).

24.5.1614 - A 24 Maggio 1614 … f. 1155 A Sore Chiara Sansone Abbadessa di Santa Maria dello Splendore docati tre. E per essa a **Giovan Domenico della Monica** tagliamonte disse esserno in conto delle pietre cava dal fosso nel giardino del loro Monistero per servizio della fabbrica d'esso. pol.a de' 23. Mag.o 1614 d. 3 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 52; Pinto, Ricerca 2018).

Donato (not. 1598)

21.7.1598 - Adi 21 di luglio 1598 Martedi … f. 530 A Confuorto Vitale d. quaranta, E per lui a **Donato dela monaca** disse per tanti hà da pagare ali m.ri mettitori d'oro, che fanno lhopera dela Sant.ma conceptione dela Cava, che lui ne haverà da pigliare riceputa da detti m.ri de detti d. 40 a lui cont.i d. 40 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*

Pietrantonio (n. 1593 not. 1609-1641), marmoraio

c.1593 - Tra i testimoni vediamo comparire altri artisti colle notizie sulla patria e sull'età, che avevano al 27 gennaio 1637 … **Pietro Antonio della Moneca**, di Napoli, marmoraro di anni 44 … (Rogadeo, in Nap. Nob. X 1901, p.92).*

30.10.1609 - Testamentum Pro Iacobo meghenlic. Eodem die (30 mensis 8.bris 8.e Indictionis 1609 Neapoli) ad preces nobis fattas pro parte Iacobj Meghenlic fiamengo pittoris nos contulimus ad quandam cameram sue solite habitationis domorum Francisci Iovene extra Ianuam Realem et dum jbjdem essemus jnvenimus dittum Iacobum jn letto jacentem jnfirmum corpore sanum tamen Dei gratia mente et jn sua retta loqutione et memoria pariter existentem (*omissis*). Predictus testator jnstituit ordinavit et fecit ac ore proprio nominavit sibi suos huniversales et particulares heredes Guglielmum et Annam Meghenlic eius fratrem et sororem et quemlibet jpsorum jn solidum per equali parte et portione super omnibus eius bonis mobilibus stabilibus presentibus et futuris auro argento recolligendis creditis nominibus debitorum et alijs quibusvis juribus et actionibus preter et excetto ab jnfrascrittis legatis videlicet. Jtem vole esso testatore che venendo ad passare da questa à meglior vita jl suo corpo sia sepellito nel Ecclesia del Spirito Santo di questa Città atteso cossi è sua voluntà. Jtem declara come con giusto di mollo fiamengo pittore sono stati sempre per molto tempo

amici et jn compagnia come fossero stati cari fratelli sin come al presente sono anzi esso testatore è venuto di Roma sotto la pretentione di esso giusto cquà jn napoli dal quale hà receputi molti beneficij et servitij in diverse sue occurrenze et necessità et signanter nella presente jnfirmetà dalla quale se ritrova travagliato et hà speso di suo proprio et giornalmente spende per servitio de esso testatore jn medici medicine et altre cose necessarie per la detta sua jnfirmità che d'altra maniera li sarebbe stato necessario andare à governarsi jn alcuno hospitale. Perciò conoscendo questi benefici li lascia tutti quelli beni mobili et vestiti che esso testatore have cqua jn napoli existentino dentro detta casa et signanter dentro una cascietta una jnsieme con dei quadri piccoli et uno grande. Uno di essi del Immagine di santo luca di copia de Rafael d'urbino. Uno altro della Jmmagine di san Geronimo et l'altro de una Madonnina con che detto giusto debbia fare et sodisfare li funeralj necessarij per la sepoltura di esso testatore et che habij pacientia delli travagli per esso patiti et si bene conosce che le cose predette sono poco tutta volta per non haver altro cquà jn napoli non li lascia più percio se remette al assicuratione l'hà portato et porta di fare le cose predette. Et demum fecit exequtorem distribuitorem et peritum sadisfattorem presentis sui testamenti et ultime voluntatis Theodorum de herrico presentem (omissis). Presentibus judice farina francisco jovene de neapoli joanne brunelli de Ancona Cornelio Vinx **pietro Antonio della monaca** Cornelio everdich fiamengo Marco Aurelio diutelli de melfo et paulo reggio de pesero (ASNa, Not. Francesco Borrelli, sch. 6, prot. 9. ff. 665-667; Delfino, in Teodoro d'Errico, 1988 p.162).*

11.9.1620 - 1620 a 11 di Sett.e venerdi … f. 712 Alli dep.ti della Cappella di S. Gennaro d.ti dudici E per loro a Cristofaro monterosso d.e per sua pro.ne del mese d'agosto passato come soprastante della fabrica della Cappella p.tta a d. 12 il mese conforme la sua conclus.e che del passato e stato sodisfatto, E per d.o a **pietr'ant.o della monica** per alt.ti d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 150, p.179; Pinto, Ricerca 2023).

2.10.1620 - 1620 a 2 di 8bre Venerdi … f. 712 Alli dep.ti della Cappella di S. Gennaro d.ti dudici E per loro a Cristofaro monterosso d.e seli pagano per sua pro.ne del mese di 7bre passato come soprastante della fabrica della Cappella p.tta a rag.e di d. 12 il mese conforme la sua conclus.e che del passato e stato sodisfatto, E per d.o a **pietr'ant.o della monica** per alt.ti d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 150, p.276; Pinto, Ricerca 2023).

30.10.1620 - 1620 a 30 d'8bre Venerdi … f. 712 Alli dep.ti della Cappella di S. Gennaro d.ti dodici E per loro a Cristofaro monterosso d.o li spettano per sua pro.ne del presente mese d'8bre come soprastante dell'opera della Cappella del d.o Glo.so Santo a d.ti 12 il mese conforme la conclus.e sopra ciò fatta che del passato è stato sodisfatto, E per d.o a **pietr'ant.o della monica** per alt.ti d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 150, p.434; Pinto, Ricerca 2023).

11.9.1621 - 11 settembre 1621 … A Giulio Cesare Rossi D. 10 e per esso a M° **Pietro Antonio della Monica** a conto dell'opera dei marmi che fa nella sua Cappella dentro l'Arcivescovado di Napoli … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli XI 1941, p.139).*

28.1.1631 - 1631 a 28 Gennaro … f. 1203 Alli deputati della Cappella di San Gennaro … f. 1203 Alli detti d. sette tt. 4.17 1/4, et per loro all'infratti sette m.ri marmorari scarpellini, arr.ri fab.ri et m.ri d'ascia et a ciascheduno di lloro insolidum dissero spettarli per haverno lavorati li marmi che vanno posti in d.a Cappella et fatti altri servitij da 22 del presente per tutto li 28 d.o et fattosi l'infratte spese del che si ha fatto fede christofano monterosso che si conserva per Cesare Siniscalco cioè a m.ro Giuliano vannelli per giornate 3 a car. quattro e mezzo il di d. 1.1.15 a m.ro **pietr'Ant.o dela monica** per giornate tre a car. quattro il di d. 1.1 a m.ro Simone de Rosa arr.re per giornate tre a car. tre il di d. 1.10 ad And.a d'elia per giornate tre a g.a 25 il di tt. 3.18 a m.ro Innocentio d'attanasio fab.re per giornate tre a car. quattro il di d. 1.1 a m.ro silvestro pecoraro per giornate tre a car. tre e mezzo il di d. uno e g.a 1 a m.ro … milanese m.ro d'ascia per acconciare … contanti a m.ro Simone de Rosa d. 7.4.17 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 134; Pinto, Ricerca 2011).

15.5.1631 - 1631 a 15 maggio Giovedi … f. 1155 Alli deputati della Cappella di San Gennaro … f. 1155 Alli detti d. quattordici tt. 4.4, et per loro all'infratti sette m.ri marmorarij scarpellini m.ri fab.ri et manipoli et a ciascheduno di loro insolidum dissero portarli per doverno lavorari li marmi che vanno posti in d.a Cappella, et fatti altri servitij da 9 del presente per tutto questo medesmo dì, et fattesi l'infratte spese del che si ha fatto fede christofano monterosso che si conserva per Cesare Siniscalco a m.ri Giuliano vannelli per giornate sei a car. quattro e mezzo il dì d. 2.3.10: a m.ro **pietr'Ant.o dela monica** per giornate sei a car. quattro il dì d. 2.2 a m.ro Simone de rosa arr.re per giornate 6 a car. tre il dì d. 1.4 a Andrea d'elia per giornate cinque a g.a 25 il di d. 1.1.5 a m.ro Innocenzio d'attanasio fab.re per giornate sei a car. quattro il di d. 2.2 a m.ro silvestro pecoraro per giornate tre a car. tre e mezzo il di d. 1.-.5 a Gio: Ber.no d'amora manipolo per giornate sei a

g.a 24 il di d. 1.2.4 per salme cinquanta de piczolana a g.a 2 la salma d. uno per la copiatura della supp.ca da darsi in Roma a Sua Santità per haversi l'assenso sopra la censuat.e della mass.a fatta a martino dello mastro con la lettera che va al padre ascritto fatto del d.r Gio: arcamone consignati al d.r fabio Car.lo per inviarli tt. 1.15 dato al m.ro d'atti avercano per lo dec.to contro d.o martino tt. 1.10 e per far intimar detto martino in Curia con due partite di Banco g.a 15 contanti a Simone de rosa a l. c. d. 14.4.4 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 132; Pinto, Ricerca 2016).

2.8.1631 - 1631 a 2 agosto … f. 494 Alli deputati della Cappella di San Gennaro d. undici tt. 3.11 et per loro all'infratti sette m.ri marmorari scarpellini, arr.ri fabricatori et manipoli et a ciascheduno di loro insolidum dissero spettarli per haverno lavorati li marmi che vanno posti in d.a Cappella et fatti altri servitij da 28 del presente per tutto li 31 d.o et fattosi l'infratte spese del che si ha fatto fede christofano monterosso che si conserva per Cesare Siniscalco V3 a m.ro Giuliano vannelli per giornate 4 a car. quattro e mezzo il di d. 1.4 a m.ro **pietr'Ant.o dela monica** per giornate quattro a car. quattro il di d. 1.3 a m.ro Simone de Rosa arr.re per giornate 4 a car. tre il di d. 1.1 ad And.a d'elia per giornate 4 a g.a 25 il di d. uno a m.ro Innocentio d'attanasio fabricatore per giornate 3 a car. 4 il di d. uno e tt. 1 a m.ro silvestro pecoraro per giornate quattro a car. tre e mezzo il di d. 1.2 a Gio: Ber.no d'Amora manipolo per giornate quattro a g.a 24 il di tt. 4.16 per dui sacchi di carboni a g.a 22 il sacco tt. 2.5 per cento prete spacchate a car. sei lo centenaro tt. 3 contra li debitori de m.ro martino dello mastro a far dep.to g.a 10 al Alguzini che han vacato ad intinarli altri car. dui per sfrattatura di terreno che stava dentro la Cappella d. 1.1 contanti a m.ro Simone de Rosa d. 11.3.11 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 134; Pinto, Ricerca 2016).

7.8.1631 - 1631 a 7 agosto Giovedi … f. 494 Alli deputati della Cappella del glorioso San Gennaro … f. 494 Alli detti [deputati della Cappella del glorioso San Gennaro … altro pagamento a Giuliano Vannelli, **Pietr'Antonio della Monica**, Simone de Rosa e Innocenzo d'Attanasio] (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 135; Pinto, Ricerca 2016).

12.8.1631 - 1631 a 12 agosto Martedi … f. 494 Alli deputati della Cappella del glorioso San Gennaro … [altro pagamento a Giuliano Vannelli, **Pietr'Antonio della Monica**, Simone de Rosa e Innocenzo d'Attanasio] (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 135; Pinto, Ricerca 2016).

23.8.1631 - 1631 a 23 agosto sabbato … f. 494 Alli deputati della Cappella del glorioso San Gennaro … [altro pagamento a Giuliano Vannelli, **Pietr'Antonio della Monica**, Simone de Rosa e Innocenzo d'Attanasio] (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 134; Pinto, Ricerca 2016).

30.8.1631 - 1631 a 30 agosto sabbato … f. 736 Alli deputati della Cappella del glorioso San Gennaro … [altro pagamento a Giuliano Vannelli, **Pietr'Antonio della Monica**, Simone de Rosa e Innocenzo d'Attanasio] (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 135; Pinto, Ricerca 2016).

11.9.1631 - 1631 a 11 7bre Giovedi … f. 736 Alli deputati della Cappella del glorioso San Gennaro … [altro pagamento a Giuliano Vannelli, **Pietr'Antonio della Monica**, Simone de Rosa e Innocenzo d'Attanasio] (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 135; Pinto, Ricerca 2016).

17.9.1631 - 1631 a 17 7bre … Alli deputati della Cappella di san Gennaro … [altro pagamento a Paulo di Gio. Batta, Giuliano Vannelli, **Pietr'Antonio della Monica**, Simone de Rosa e Innocenzo d'Attanasio] (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 134; Pinto, Ricerca 2016).

26.9.1631 - 1631 a 26 7bre venerdi … f. 736 Alli deputati della Cappella del glorioso San Gennaro … [altro pagamento a Giuliano Vannelli, **Pietr'Antonio della Monica**, Simone de Rosa e Innocenzo d'Attanasio] (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 135; Pinto, Ricerca 2016).

2.10.1631 - 1631 a 2 8bre Giovedi … f. 736 Alli deputati della Cappella del glorioso San Gennaro … [altro pagamento a Giuliano Vannelli, **Pietr'Antonio della Monica**, Simone de Rosa e Innocenzo d'Attanasio] (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 135; Pinto, Ricerca 2016).

8.10.1631 - 1631 a 8 8bre mercordi f. 736 Alli deputati della Cappella di San Gennaro … [altro pagamento a Giuliano Vannelli, **Pietr'Antonio della Monica**, Simone de Rosa e Innocenzo d'Attanasio] (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 134; Pinto, Ricerca 2016).

29.10.1631 - 1631 a 29 8bre Mercordi … f. 736 Alli deputati della Cappella di san Gennaro … f. 736 Alli detti [altro pagamento a Giuliano Vannelli, **Pietr'Antonio della Monica**, Simone de Rosa e Innocenzo d'Attanasio] (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 135; Pinto, Ricerca 2011).

13.11.1631 - 1631 a 13 9bre Giovedi … f. 736 deputati della Cappella di san Gennaro [altro pagamento a Giuliano Vannelli, **Pietr'Antonio della Monica**, Simone de Rosa, Innocenzo d'Attanasio e Silvestro Pecoraro] (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 135; Pinto, Ricerca 2016).

22.11.1631 - 1631 a 22 9bre sabbato … f. 1125 Alli deputati della Cappella di san Gennaro … [altro pagamento a Giuliano Vannelli, **Pietr'Antonio della Monica**, Simone de Rosa e Innocenzo d'Attanasio] (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 134; Pinto, Ricerca 2016).

29.11.1631 - 1631 a 29 9bre … f. 1125 Alli deputati della Cappella di san Gennaro … [altro pagamento a Giuliano Vannelli, **Pietr'Antonio della Monica**, Simone de Rosa e Innocenzo d'Attanasio] (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 134; Pinto, Ricerca 2016).

5.12.1631 - 1631 a 5 Xbre venerdi … f. 1125 Alli deputati della Cappella del glorioso San Gennaro … f. 1125 Alli deputati della Cappella di san Gennaro … [altro pagamento a Giuliano Vannelli, **Pietr'Antonio della Monica**, Simone de Rosa e Innocenzo d'Attanasio] (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 134; Pinto, Ricerca 2016).

15.12.1631 - 1631 a 15 Xbre lunedi … f. 1125 Alli deputati della Cappella di san Gennaro … f. 1125 Alli detti d. undici tt. 1.5 et per loro all'infratti sei m.ri marmorari scarpellini Arr.ri et fab.ri et a ciascheduno di loro insolidum dissero spettarli per haverno lavorati li marmi che vanno posti in d.a Cappella et fatti altri servitij da 5 del presente per tutto li 12 stante, et fattosi l'infratte spese del che n'ha fatto fede christofaro monterosso che si conserva per Cesare Siniscalco V3 a m.ro Giuliano vannelli per giornate sei a car. quattro e mezzo il di d. 2.3.10 a m.ro **pietr'Ant.o dela monica** per giornate sei a car. quattro il di d. 2.2 a m.ro Simone de Rosa arr.re per giornate sei a car. tre il di d. 1.4 ad And.a d'elia per giornate sei a g.a 25 il di d. 1.2.10 a m.ro Innocentio d'attanasio fab.re per giornate tre a car. 4 il di d. 1.1 a m.ro silvestro pecoraro per giornate tre a car. tre e mezzo il di d. 1..-.5 per coltro e colori per far stucco per stuccarsi li mischi car. dui per una seggia per siniscalco malato car. dui per dui cosini car. dui che in tutto sono d. 11.1.5 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 134; Pinto, Ricerca 2016).

20.12.1631 - 1631 a 20 Xbre … f. 1125 Alli deputati della Cappella del glorioso San Gennaro … [altro pagamento a Giuliano Vannelli, **Pietr'Antonio della Monica**, Simone de Rosa e Innocenzo d'Attanasio] (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 135; Pinto, Ricerca 2016).

9.1.1634 - 9 gennaio 1634. A fra Lorenzo de Maddaloni D. 23,10. Et per lui a mastro **Pietro della Monica**, marmoraro a compimento di D. 32 in conto di D. 60 per il prezzo di una fonte di marmo misco e suoi ornamenti lunga palmi cinque e mezzo ed alta palmi sette, conforme al disegno. Quale fonte havrà da ponersi in lo refettorio del monastero di S. Maria della Stella (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 173; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.80).*

1635 - **Della Monica Pietrantonio**. Era un modesto marmoraio, ascritto già nel 1635 alla Corporazione della sua arte (Rogadeo, in Nap. Nob. X 1901, p.91; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.155).*

27.1.1637 - Tra i testimoni vediamo comparire altri artisti colle notizie sulla patria e sull'età, che avevano al 27 gennaio 1637, quando furono uditi: Nicola da Guida, di Napoli, marmoraio, di anni 65 (questi dichiarò che conosceva il Vannelli da circa 25 anni, e che lo sapeva «persona qualificata et bono maestro dell'arte de marmoraro, quale ha fatto opere tanto nell'Arcivescovado di Napoli, quanto in S. Marcellino»; **Pietro Antonio della Moneca**, di Napoli, marmoraro di anni 44; Simone Tacca, di Napoli, marmoraro, di anni 40 … (Rogadeo, in Nap. Nob. X 1901, p.92).*

11.4.1637 - Frattanto il Vicerè aveva abolito le delegazioni delle Arti e il giudizio dal Vargas era passato al consigliere Francesco Capecelatro. A lui, l'11 aprile 1637, i componenti la Corporazione si rivolsero perché affrettasse la decisione. Ecco gli artisti che firmarono l'istanza: Francesco Iodice, Donato Vanelli, Antonio Solaro, Francesco Valintini governatori del sodalizio artistico … **Pietro Antonio della Monica** … (Rogadeo, in Nap. Nob. X 1901 p.93).*

9.8.1641 - A 9 agosto 1641. Giov. Vincenzo Costantino paga D.ti 6 in conto di D.ti 16 a **Pietrantonio della Monica** marmoraro, convenuti per lo copercio di pietra marmora gentile facienda in una Sepoltura della loro Cappella dentro lo Monisterio di S. Severo Maggiore di Napoli, promessoli fare et consegnare per tutto la presente mese, di grandezza di palmi 4 de lunghezza et tre di larghezza, con l'Arme intagliata de sua Casata Costantino conforme lo disegno datoli et con lettere describende intagliate del numero et quantità che se li daranno da esso, con ogni diligenza et bona fattura (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.156).*

Gio. Maria o Gio. Marino e Innocentio (not. 1601-1620), fabricatore

26.10.1601 - 1601 A 26 di ott.e Venerdi … f. 190 A Donna Brianda Sanches de luna d.ti otto tt. 4.8 e per lei à **Gio: Maria della Moneca** diss.o per final pagam.to di tutta la fabrica, che li hà fatto alla Capp.a detta santo Andrea dentro la chiesa di Santo domenico tanto per conto di d.a fabrica, quanto per la spesa del legname dell'Annito, et ogn'altra spesa fatta per serv.o di detta Capp.a e resta quieto, e sodisfatto a lui c.ti d. 8.4.8(ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.804; Pinto, Ricerca 2019).

24.12.1601 - 1601 à 24 di xbre lunedi … f. 151 A Marino d'alessandro d.ti nove et per lui all'heredi di m.ro Thomaso della monaca marmoraro d.o à comp.to di tutto quello doveva per la fattura del pulpito, et cappella di marmo che l'ha fatto nella chiesa di S. Lorenzo magg.e di nap. tanto del marmo che c'ha posto, come di m.ri, fatt.a boccagli di sepoltura, et ogn'altra spesa che per ser.o suo havesse fatto così d'acc.o restando saldato intieram.te d'ogni cosa, et non deve havere cosa alcuna dando per rotta et cassa ogni scrittura che per tal causa si ritirasse restando quieta … e l'altra Et per d.ti heredi à **Gio: Marino et Inocentio della moneca** … virtù di fede di preambolo del mastro d'atti ot.coppula hoggi infilzata. Et per d.to Inocentio a d.to **Gio: Marino della monaca** disse per doverli spendere in ser.o (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.1211; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.555; Pinto, Revisione 2019).

25.5.1602 - 1602 à 25 di Maggio Sabbato … f. 804 Al Marchese di grottola d.ti cinquanta Et per lui à **Gio: maria della monaca** d.o à buon conto della fabrica ha fatto, et ha da fare nella chiesa, et mon.o di S.ta Maria d'Atella à lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.419; Pinto, Ricerca 2019).

25.5.1602 - 1602 à 25 di Maggio Sabbato … f. 621 Ad Agostino caputi d.ti quindici Et per lui à m.ro **Gio: maria della monaca** d.o in conto della fabrica che fa nel suo cellaro ala sua mass.a nel casale di S.to arpino d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.420; Pinto, Ricerca 2019).

21.6.1602 - 1602 a 21 di Giugno Venardi … f. 877 Ad Agostino Caputi d.ti venti Et per lui à m.ro **Gio: marino della monica** d.o in conto della fab.a che fa al cellaro di sua mass.a di S.to arpino a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.490; Pinto, Ricerca 2019).

17.7.1602 - 1602 A 17 di luglio Mercodi … f. 955 Al Mar.se di Grottola d.ti venti, e per lui à **Gio: Maria della Monica** diss.o à buon conto della fabrica hà fatta, et hà da fare nella chiesa, e Mon.rio di Santa Maria di Attella nel suo casale di Santo Arpino à lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.516; Pinto, Ricerca 2019).

23.7.1602 - 1602 A 23 di luglio Martedi … f. 955 Al Mar.se di Grottola d.ti venti, e per lui à **Gio: Maria della Monica** diss.o à buon conto della fabrica hà fatto, et hà da fare nella chiesa e Mon.rio di S.ta Maria di Atella nel suo casale di Santo Arpino à lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.534; Pinto, Ricerca 2019).

9.8.1602 - 1602 A 9 di Agosto Venardi … f. 996 Al Mar.se di Grottola d.ti venti, e per lui à **Gio: Maria della monica** diss.o à buon conto della fabrica hà fatto et ha da fare nella chiesa, e Mon.rio di S.ta Maria di Atella nel suo casale di S.to Arpino a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.575; Pinto, Ricerca 2019).

20.9.1602 - 1602 A 20 di Sett.e Venerdi … f. 353 Al Mar.se di Grottola d.ti venti nove tt. 4.6 e per lui à **Gio: Maria della Monica** diss.o cioè d. 27.2.10 à conto di d. 50.2.17 per tante giornate de' mastri, e manipoli hà vacato nella fabrica di S.ta Maria di Attella nel suo casale di s.to Arpino, che li restanti d. 23.-.7 li ha ric.ti con.ti, e d. 2.1.16 à comp.to dell'opera à staglio hà fatto in d.a Chiesa sino à questo di a lui c.ti d. 29.4.6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.684; Pinto, Ricerca 2019).

23.12.1602 - 1602 A 23 di xbre lunedi … f. 621 Ad Ag.no Caputi d.ti venti quattro, e tt. 4 e per lui à **Gio: maria della Monica** diss.o à comp.to di d. 161.4 per tutte le manifatture, e servitio hà fatto alla fabrica d'uno cellaro hà fabricato nella sua mass.a seu casale di S.to Arpino pertinentie di Aversa atteso li restanti li hà havuti cioè d. 120 da esso Ag.no per mezzo di più banchi, e d. 17 dice haverli ric.ti e dichiara da Giesuere Cilello suo parsonale, e resta pagato, e sodisfatto di ogni servitio e manifattura della d.a fabrica così saldato di acc.o a lui c.ti d. 24.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.879; Pinto, Ricerca 2019).

26.6.1603 - 1603 A 26 di Giugnio … f. 1129 Al Marchese de Grottula d. quaranta. E per lui a m.ro **Gio: Maria della moneca**, disse geli paga a bon conto della fabrica, che ha fatto, et ha da fare alla Ecclesia et monastero di s.ta Maria d'Atella nel suo casale de s.to Arpino a lui contanti d. 40 (ASNa.BA, vol. 152, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

11.8.1603 - 1603 a xj d'Agosto Lunedi … f. 802 Al Mar.se de grottola d.ti trentasei tt. tre et gr. 19 et per lui a m.ro **Gio: Maria dela Monaca** diss.ro celi paga cioè, d. 31.-.12 ½ per canne 83 de fabrica fatta nell'ecc.a et mon.rio de s.ta Maria d'Atella nel suo Casale de s.to Arpino, et d. 5.3.5 ½ per cavatura de terreno a lui c.ti d. 36.3.19 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.525; Pinto, Ricerca 2019).

9.10.1603 - 1603 a 9 di 8bre Giovedi … f. 888 Al Mar.se de Grottola d.ti trenta et per lui a m.ro **Gio: Maria della Monaca** fab.re diss.o celi paga in conto della fabrica ha fatto et ha da fare a s.ta Maria de Atella nel suo Casale de s.to Arpino a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.709; Pinto, Ricerca 2019).

13.2.1604 - 1604 a 13 di febr.o Venerdi f. 266 A Giulio Cesare Capponi d.ti venti et per lui a **Gio: maria della monaca** et fabritio pepe fabricatori, diss.o seli pagano in conto del partito dela fabrica che hanno da fare in sua casa come a le cautele alle quale s'habia rel.ne a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.231; Pinto, Ricerca 2019).

2.6.1604 - 1604 a 2 di Giugno Mercordi … f. 763 Ad Aless.ro Rinaldi d.ti otto tt. uno e g.a 3 Et per lui a m.o **Gio: Mar.no dela Monaca** fabricatore diss.o li fa pagare per resto et saldo de più opere de m.ro fab.re et manipoli, et per diverse robbe compere, et messe per ser.o della fabrica fatta alla sua casa de Seggio di porto computatoli alt.ti d. 137 ½ che li sono stati pagati a nome suo cossi d'acc.do per tutto li 30 di maggio 1604, con firma del d.o Gio: m.o per m.o de n.re Giulio Cesare Mascione a lui con.ti d. 8.1.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.933; Pinto, Ricerca 2022).
- f. 763 A d.o d.ti diece Et per lui a **Gio: Marino dela moneca** fabricatore, diss.o li fa pagare a bon conto di opere, poste et fatte ponere, et per robe compre per ser.o della fabrica della sua casa a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.933; Pinto, Ricerca 2022).

8.8.1605 - 1605 à 8 di Agosto lunedi f. 1156 Al Marchese di Grottola d.i venti, Et per lui à Mastro **Gio: Maria della Moneca** fabricatore d.o celi paga a buon conto delle fabriche ha fatte, et hà da fare in S.ta Maria de Atella nel suo Casale de Santo Arpino a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.1680; Pinto, Ricerca 2021).

1.9.1605 - 1605 à p.o di Settembre giovedì … f. 283 Al Marchese di Grottola d.ti cinquantacinque tt. 4.16 Et per lui à m.ro **Gio: Maria della moneca** fabricatore d.o celi paga per li scandagli et misure della fabrica di S.ta Maria d'Atella per tutto Ag.to 1605 à lui c.ti d. 55.4.16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.122; Pinto, Ricerca 2020).

6.10.1605 - 1605 à di 6 di 8bre giovedi … f. 602 A S. Brianna Sances de luna d.ti sei tt. uno Et per lei à m.ro **Gio: Maria dela moneca**, d.o per final pag.to per la spesa e mastranza di fabricatori et manipoli fatta per la fabrica fatta alle sue case site à S.ta M.a Reg.a Celi, con sua firma per m.o di N.re Gio: Berardino Iuliano, a lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.401; Pinto, Ricerca 2020).

17.7.1609 - 1609 à 17 di luglio Venerdi … f. 303 A l'Abadessa, e Monache del Monast.o di s.ta Patritia d. sessantaotto tt. quattro, e gr. 7. E per esso à mastro **Gio: marino dela moneca** dissero pagarli à complim.to de d. 84.1.17 per giornate cento, et otto di mastri fabricatori, incluso il capomastro, e giornate 234 de manipoli vacate per tutti li 12 del p.nte per servitio dela fabrica del lor monast.o e per lo sopra più delle genti e resta sodisfatto del passato; che li altri d. 15.2.10 per detto comp.to li hà ricevuti contanti e per esso à D. Iac.o de cobutijs disse per altritanti à lui contanti d. 68.4.7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 50, p.245; Pinto, Ricerca 2017).

24.12.1609 - 1609 Adi 24 di xbre giovedi … f. 916 Ad Aniballe Cesario d. quattro Et per lui à m.ro **gio: marino della moneca** a comp.to di d. 14 d.o li paga delli denari delle pene esatte nel S.C. et in virtù di ord.e inscriptis del circumspetto Pres.te D. gio: sances de luna in conto del'accomodatione delli tetti della sala del d.o S.C. et di altre cose necessarie in quelle che li altri d. 10 seli pagorno in virtù di due altri ord.ni e per lui a biase de Nufrio per alt.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1783; Pinto, Ricerca 2022).

28.1.1610 - 1610 à 28 di Gennaro Giovedi … f. 289 Al Mon.rio delle monache di Santa Patritia d.ti quarant'otto tt. 3 Et per loro a m.ro **Gio Marino della Monica** à conto di quello seli deve per causa di giornate di m.ri vacate per ser.o della fabrica del loro Mon.rio d. 48.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.152; Pinto, Ricerca 2020).

24.4.1610 - 1610 Adi 24 di Ap.le sabbato … f. 1144 A D. Brianda Sanchez de luna d. diece et per lei a m.ro **gio: maria della monaca** d.o che hara da spendere per acconcio della casa dove habita oltra altri denari pagateli per la med.a causa, et per alt.ti et per lei a Biase de Nofrio per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.502; Pinto, Ricerca 2020).

19.8.1610 - 1610 Adi 19 di Aug.to Giovedi … f. 478 Al mon.o di s.ta patritia d. diece et per lui a **Gio: marino della monaca** d.e sono in conto delle Giornate di m.ri fabricatori et manipoli per ser.o della fab.ca di d.o mon.o d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 82, p.32; Pinto, Ricerca 2023).

24.8.1610 - 1610 à 24 d'Agosto Martedi … f. 478 Al Mon.rio di s.ta Patritia d.ti diece E per esso à m.ro **Gio: marino della monica** d.e à conto delle giornate, et m.ri fabricatori, et manipoli vacate per serv.o della fabrica del d.o mon.rio d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.72; Pinto, Ricerca 2023).

31.8.1610 - 1610 à 31 d'Agosto Martedi … f. 478 Al Mon.rio di santa Patritia d.ti diece E per esso à m.ro **Gio: marino della monica** d.e à conto di quello seli deve per causa de giornate et m.ri fabricatori vacate per serv.o della fabrica del detto mon.rio d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.102; Pinto, Ricerca 2023).

1.9.1610 - 1610 Adi p.o di 7bre mercoldi … f. 478 Al mon.o di s.ta patritia d. diece et per lui a **Gio: marino della monaca** d.e sono a conto di quello seli deve per giornate di m.ri fabricatori et manipoli vacati per ser.o della fab.ca di d.o mon.o d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 82, p.109; Pinto, Ricerca 2023).

3.9.1610 - 1610 Adi 3 di 7bre venerdi … f. 478 Al mon.o di s.ta patritia d. sette e mezo et per lui a **Gio: marino della monaca** d.e a conto di quello seli deve per giornate di mastri fabricatori et manipoli vacati per ser.o della fab.ca di d.o mon.o d. 7.3.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 82, p.126; Pinto, Ricerca 2023).

27.10.1610 - 1610 à 27 di Ottobre Mercordi … f. 653 Al Mon.rio di Santa Patritia d.ti novantatre tt. 2 e g. 2 Et per lui à m.o **Gio: Marino** à comp.to di d.ti cento sedice e g. 7 per giornate centoquaranta di m.ri fabricatori et ducento sittanta cinque di manipoli vacate per tutti li 23 del presente incluso il capom.ro per ser.o della fab.a del d.o Mon.rio, atteso il restante l'have havuti con.ti d. 93.2.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.432; Pinto, Ricerca 2020).

10.11.1610 - 1610 a 10 di 9bre … f. 1196 A D. Gioseppe Galeoto d. quarantadue E per lui al Mon.rio di S.ta patritia d.o annate sei finite a 15 di ag.to passato 1610 dell'annuo censo di d. sette sopra una casa grande sita alla strada deli mannesi che al presente si possiede per la Congregat.e delli Crucifici dec.do che detto Mon.rio resta integram.te sodisfatto per tutto il tempo passato E per lui per m.o di n.ro Gio Lonardo Vignero a **Gio Marino della Monica** a conto di quello si deve per le giornate di m.ri fabricaturi e manipoli vacate per ser.o della fabrica di d.o Mon.rio d. 42 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 61, p.283; Pinto, Ricerca 2020).

17.3.1611 - 1611 à 17 di Marzo Giovedi … f. 847 Al Mon.rio di Santa patritia d. diece Et per lui a m.o **Gio: Maria della Monica** in conto delle giornate di m.ri fabricatori, et manipoli vacate per ser.o della fabrica del d.o Mon.rio d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 65, p.368; Pinto, Ricerca 2019).

24.3.1611 - 1611 à 24 di Marzo Giovedi … f. 847 Al mon.rio di Santa Patritia d. diece Et per lui à m.o **Gio: Marino della Monica** d.o in conto delle giornate di m.ri fabricatori et manipoli vacati per ser.o della fabrica del loro Mon.rio, Et per esso a b. Gio Jac.o Santo Sev.no à comp.to di d.ti diciotto per quattro mesate finite a doi d'ap.le p.o venturo del suo figlio n.e fran.co della monica che tiene in sua casa ad insignar Gramatica à r.one di d. 4 ½ lo mese per darli esso anco à mangiare et tenerlo in sua casa, atteso l'altri l'have havuti con.ti

restando sodisfatto per la detta causa per tutto il passato, Et per esso à Bart.eo Candela per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 65, p.408; Pinto, Ricerca 2019).

13.4.1611 - 1611 à 13 di Ap.le Mercordi … f. 847 Al Mon.rio di Santa Patritia d. diece Et per lui à m.o **Gio: Marino della Monica** d.o in conto delle giornate di m.ri fabricatori, et manipoli vacate per ser.o della fabrica di d.o Mon.rio d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 65, p.524; Pinto, Ricerca 2019).

20.5.1611 - 1611 Adi 20 di Maggio venedi … f. 1420 Al mon.ro di s.ta patritia d. diece et per lui a **Gio marino della monaca** d.e ad conto di gior.te di m.ri fabri.ri et manipoli vacate per ser.o della fab.ca del d.o mon.ro d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 84, p.485; Pinto, Ricerca 2023).

27.5.1611 - 1611 Adi 27 di Maggio venedi … f. 1420 Al mon.ro di s.ta patritia d. diece et per lui a **Gio marino della monaca** d.e ad c.to di giornate di m.ri fabri.ri et manipoli vacati per ser.o della fab.ca di d.o mon.o d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 84, p.521; Pinto, Ricerca 2023).

23.6.1611 - 1611 a 23 Giugno Giovedi … f. 931 Al Mon.rio de s.ta Patricia d. cinque e mezzo e per lui a **Gio: Marino della monica** a comp.to di d. 401.10 per giornate quarantotto de mastri fabricatori e 69. de manipoli vacate per tutti l'undici del presente incluso il capo mastro et sop.a più delle gente per serv.o della fabrica di d.o Mon.rio che l'altri li ha rec.ti cont.i e per banchi d. 5.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 6; Pinto, Ricerca 2016).

4.7.1611 - 1611 a 4 de luglio lunedi … f. 1120 Al Mon.rio de s.ta Patricia d. trentacinque tt. 1.16 e per lui a **Gio: Marino della monica** a comp.to di d. 55.1.16 per giornate 120 de mastri fabricatori et 161 de manipoli vacate per tutto li 2 del presente incluso il capomastro, et sopra più delle giornate che li d. 50 per comp.to li ha rec.ti per d.o banco con dec.ne che del passato e stato sodisfatto d. 35.1.16 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 6; Pinto, Ricerca 2016).

21.7.1611 - 1611 à 21 di lug.o Giovedi … f. 847 Al Mon.rio di Santa Patritia d.ti quarantuno e g. 10 Et per lui à m.o **Gio Marino della Monica** per giornate di m.ri et manipoli per tutto li 16 del presente per ser.o della fab.a di esso Mon.rio incluso il capom.ro, et sop. più della gente d. 41.-.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 65, p.1068; Pinto, Ricerca 2019).

2.8.1611 - 1611 a 2 di ag.to martedi … f. 2061 847 Al Mon.rio di S.ta patritia d. trentaquattro e g.a 5 Et per lui a **Gio Marino della monica** per giornate 58 di m.ri fabricatori e 60 manipoli per tutto li 23 del passato per ser.o della fabrica del d.o mon.rio incluso il Capo m.ro e resta sodisfatto del passato con sua fir.a d. 34.-.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.1057; Pinto, Ricerca 2022).

15.10.1611 - 1611 a 15 di ottobre Sabbato … f. 1099 Al Mon.rio di Santa Patritia d. ottantadue Et per lui a m.o **Gio. Maria della monica**, à comp.to di d. cento undice tt. quattro per Giornate cento quattro di m.ri fabricatori et 324 di manipoli vacate per tutti l'otto del presente per ser.o della fab.ca del detto Mon.rio incluso il Capomastro et altre spese come per sue liste che l'altri l'have havuti con.ti et per banco, et del pesso resta sadisfatto d. 82 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 69, p.270; Pinto, Ricerca 2022).

8.11.1611 - 1611 a 8 di 9bre martedi … f. 466 A D. Gio batta Apicella d. vinti Et per lui al mon.rio di S.ta patritia e celi paga in nome e parte del D.re Ottavio Russo e lui a bon conto di quello li deve per il censo decorso d'annui d. 55 li rende per le case tiene alla fontana delle Serpi Et per l'abba e moniche di d.o mon.rio per m.o di n.ro Gio Lonardo Vignerio a **Gio Marino della moneca** a comp.to di d. 22.3.18 per giornate vinti di m.ri fabricatori et 68 di manipoli vacate per tutto li 29 di 8bre pas.to per ser.o della fabrica di d.o mon.rio atteso l'a rec.te cont.e Et per esso a Jac.o Laperina per altr.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.368; Pinto, Ricerca 2022).

5.12.1611 - 1611 Adi 5 di xbre lunedi … f. 1168 Al mon.o di s.ta patritia d. sedici 3.8 et per lui a m.o **Gio marino della moneca** per gior.te 12 di mastri fabricatori et 5 di manipoli vacate per tutti li 26 di 9bre 1615 per ser.o della fab.ca del d.o mon.ro incluso il capom.o et del passato resta sodisfatto del p.to et per d.o a Jacovo di apenna per alt.ti d. 16.3.8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.460; Pinto, Ricerca 2023).

12.12.1611 - 1611 a 12 di Dec.e Lunedi … f. 1168 Al Mon.rio di s.ta patritia d.ti dodici tt. 2.18 E per esso a m.ro **Gio: marino della monica** d.e per Giornate dieci de m.ri fab.ri et 4 de man.li vacate per tutto li 3 del presente per serv.o della fabrica del d.o mon.rio incluso il capo mastro, et del passato resta sodisfatto E per esso a Cesare de apenna per alt.ti d. 12.2.18 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.644; Pinto, Ricerca

2023).

19.12.1611 - 1611 a 19 di Dec.e Lunedi … f. 1477 Al Mon.rio di s.ta patritia d.ti trentadoi tt. 2.4 E per esso a m.ro **Gio: marino della monica**, d.e per giornate diecedotto de m.ri fabric.ri et novanta de man.li vacate per tutto li 17 del presente per serv.o della fabrica del d.o mon.rio incluso il capom.ro, et resta sodisfatto del passato d. 32.2.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.668; Pinto, Ricerca 2023).

24.12.1611 - 1611 a 24 di xbre Sabato … f. 1099 Al Mon.rio di S.ta patritia d. quindice tt. 3.9 Et per lui a m.ro **Gio Marino della monica** d.o per giornate diece di m.ri fabricaturi e 50 di manipoli vacate per tutto la presente giornata per ser.o della fabrica del d.o mon.rio il Capom.ro incluso e del pas.to restato sodisfatto Et per esso a Jacono penna per altr.ti con sua fir.a d. 15.3.9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.580; Pinto, Ricerca 2022).

4.1.1612 - 1612 a 4 di Gennaro mercordi … f. 354 Al Mon.rio di Santa Patritia d. diece tt. 2 g. 4 Et per lui a **Gio Marino della monica** per giornate sette di m.ri fab.ri et 38 di manipoli vacati per g. 31 del passato incluso il Capom.ro et resta sodisfatto del pass.o d. 10.2.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.48; Pinto, Ricerca 2022).

14.1.1612 - 1612 a 14 di Gennaro Sabbato … f. 614 Al Mon.rio di s.ta Patritia d. tredici tt. 3.13 E per esso a m.ro **Gio: marino della monica** d.e per gior.te dieci de m.ri fab.ri et 45 de man.li vacate per tutto li 7 del presente per serv.o della fabrica di d.o m.rio incluso il Capo m.ro, et del passato resta sodisfatto d. 13.3.13 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.93; Pinto, Ricerca 2023).

24.1.1612 - 1612 a 24 Gen.ro ... f. 929 Al Monas.ro di S.a Patritia d. diecisette tt. 3.6, e per lui à **Gio: Marino della Moneca** giornate da d. 12 di Mastri fabricatori, e 59 di Manipoli vacate per tutto li 10 del p.te per servitio della fabrica di d.o Monas.ro inclusovi il capomastro d. 17.3.6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.181; Pinto, Ricerca 2023).

27.1.1612 - 1612 a 27 Gen.ro ... f. 929 Al Mon.ro di S.ta Patrizia d. sedici, et g.a 9 e per lui à **Gio: Marino della Monica** per giornate 8 di Mastri fabricatori, e 3 di Manipoli vacate per tutto li 21 presente per servizio della fabrica del d.o Mon.ro incluso il Capomastro, ed anco incluso in d.i d. 16 e g.a 9 d. 4.2.15 per 600 mattoni solo del forno boccaglio e portatura di d.i mattoni resta sodisfatti del passato d. 16.-.9 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.191; Pinto, Ricerca 2023).

13.3.1612 - 1612 a 13 di marzo martedi … f. 354 Al Mon.rio di s.ta Patritia d. quattro tt. 2.2 E per lui a m.ro **Gio: Marino della monica** a conto delle spese si fanno nelle chianche nella strada d.a delli giudej vicino lo muro della Clausura del d.o mon.rio d. 4.2.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.311; Pinto, Ricerca 2022).

17.3.1612 - 1612 a 17 Marzo … f. 929 Al mon.ro di S.ta Patritia d. nove tt. 3.14, e per lui à **Gio: Marino della Moneca** d.e à conto delle spese faciende per la chiavica si fa nella strada detta delli Giodici, vicino lo muro di d.o mon.ro d. 9.3.14 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.428; Pinto, Ricerca 2023).

27.3.1612 - 1612 a 27 Marzo Martedi … f. 683 Al Mon.rio de Santa patritia d. quattro tt. 2.17 E per lui a m.ro **Gio: Marino de Moneca** a comp.to de d. 58.1.10 per canne 53 de fabrica inclusa la mattonata per detto m.ro Gio: Marino fatta per la Chiaveca nela strada detta deli iudei vicino lo luoco dela Clausura del loro Mon.rio, atteso l'altri l'ha rec.ti in piu partite per B.co del che ne quieta detto Mon.rio, restando integ.te sodisf.o non dovendo conseguire altro per detta causa, et questo oltre alcune summe de denari rec.ti per Gio: Cola e Buonocore d'alvini complatearij di d.ta strada e per lo presente pagam.to e per tutt'altre summe pagate per detta causa per detto Mon.rio non s'intende fatto per sud.o alcuno per la conseg.ne d'esso dali detti complat.rij, alli quali spetta fare detto pagam.to, et spesa d. 4.2.17 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 57; Pinto, Ricerca 2023).

20.4.1612 - 1612 à 20 di Ap.le Venerdi … f. 354 Al Mon.rio di Santa Patritia d. ventotto e g. 15 Et per lui a m.o **Gio Martino della monica** per giornate trenta di mastri fabricatori et 69 di manipoli vacate et vacande per tutto il 21 del presente per ser.o della fabrica del d.o Mon.rio et resta sodisfatto integ.te del passato d. 28.-.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.492; Pinto, Ricerca 2023).

9.5.1612 - 1612 a 9 di magio mercordi … f. 433 A Alonso brancaccio d. vinti E per lui a **Gio Maria della monica** in conto della fabrica che li fa nella casa sua e di D. brianda Sances d' luna sua m.re sita a regina celi d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.561; Pinto, Ricerca 2022).

19.5.1612 - 1612 a 19 di magio Sabato … f. 354 Al Mon.rio di s.ta patritia d. nove tt. 3.5 E per lui a **Gio Marino della monica** per giornate nove di m.ri fabricaturi e 17 di manipoli vacate per tutto li 28 di ap.le passato 1612 et anco per cento salme di pizzolame e salme quattro di calce inclusa la por.ra per ser.o della fabrica di d.o mon.rio e resta sodisfatto del passato con sua firma d. 9.3.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.616; Pinto, Ricerca 2022).

3.1.1613 - 1613 a 3 di Gennaro Giovedi … f. 570 A Gioseppe Pagano d.ti sei E per esso a m.ro **Gio: m.a della monica**, d.e seli pagano in conto della fabrica che fa à Chiaja nel Giardino de Giulio Cesare positano d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.23; Pinto, Ricerca 2020).

20.9.1613 - a 20 7bre [1613] … f. 260 All'Abbadessa e Monache del Monastero di S. Patrizia di Napoli d. cinquantatre tt. 2.18 E per essa a M.ro **Giovan Marino della Monica**, quali dissero pagarglieli a compimento di d. 66.1.6 per giornate centoventitre di Mastri fabbricatori, e novantasette di Manipoli, vacate per tutto il dì 20 Settembre 1613. incluso il Capo Mastro, ed il prezzo di cinque cofani, ed una zappa per servizio della fabrica della chiesa del detto Vble Monastero di S. Patrizia, atteso l'altri d. 12.3.18 per d.o compimento d.o Giovan Maria li ricevè di contanti, restando sodisfatto del passato non dovendo altro conseguire E con girata del sud.o M.ro **Giovan Marino della Monica** fatta per mano di N.r Giovan Lorenzo Vignerio di Napoli, che disse li pagassimo a D. Orazio Rapicano per altretanti dal medesimo ricevuti contanti. Poliza de 20 Settembre 1613 d. 53.2.18 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 43, p.87; Pinto, Ricerca 2017).

13.11.1613 - 1613 adi 13 di 9bre Mercordi f. 191 A D. Giulia Piscicella Ab.ssa del Mon.rio di s.ta Patritia d.ti trentatre tt. 2.10 e per essa a m.o **Gio marino della Monica** diss. per saldo di quanto si li deve per tutto il tempo passato insino ala presente Giornata per causa di giornate di Mastri fabricatori et Manipoli vacati per ser.o della fabrica della Ecc.a di llor Mon.rio incluso il Capomastro e per esso a D. oratio rapicano per altri tanti e per esso a fulvio di falco per altri tanti a lui con.ti d. 33.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 59, p.393v; Pinto, Ricerca 2023).

11.1.1614 - A 11 Gennaro 1614 … f. 602 All'Abbadessa, e Monache del Monistero di S. Patrizia d.ti quarantanove tt. 2.14. E per esso a mastro **Giovan Marino della Monica** a compimento di d. 59.2.14 per giornate 202 di m.ri fabbricatori, e manipoli vacate per tutto li 11.Gennaro 1614 per servizio della fabbrica della chiesa del d.o Monistero incluso il capomastro, e del passato ne resta sodisfatto, ne deve altro conseguire, atteso l'altri d. 10 l'ha ricevuti contanti. E con firma autentica del d.o mastro Giovan Marino. pol.a de' 11. Gennaro 1614 d. 49.2.14 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 49, p.93v; Pinto, Ricerca 2017).

15.3.1614 - A 15 Marzo 1614 f. 1007 All'Abbadessa, e Monache del Monistero di Santa Patrizia docati trentaquattro, e g.na 17. E per esse a mastro **Giovan Marino della Monica** per giornate centosedici di mastri fabbricatori, e manipoli vacate per tutto li 15 Marzo 1614 per servizio della fabbrica della loro chiesa di Santa Patrizia incluso il capomastro, e del passato resta sodisfatto. pol.a de' 15 Marzo 1614 d. 34 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 50; Pinto, Ricerca 2018).

10.5.1614 - A 10 Maggio 1614 … f. 1007 All'Abbadessa, e Moniche del Monistero di S. Patrizia di Napoli docati ventisei, e g.na 10. E per esse a mastro **Giovan Marino della Monica** per giornate 38 di mastri fabbricatori, e 50. di manipoli vacate per tutto li 10 Maggio 1614 per serv.o della fabbrica della loro Chiesa incluso lo capomastro, e del passato resta sodisfatto. not.a f.e a 10. Mag.o 1614 d. 26 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 52, p.13; Pinto, Ricerca 2018).

5.7.1614 - 1614 a 5 Lug.o … f. 1003 Al Monist.o di S.a Patrizia d. trentuno 1.10 E per esso a mastro **Gio Marino della Monica** quali sono per giornate cinquantatre di mastri fabricatori e quarantasette di manipoli vacate per le giornate sino al dì 5 d.o per servizio della fabrica della chiesa del d.o Monistero incluso il capo mastro, e restano sodisfatti ins.m di tutto il passato poliza de 5 d.o d. 31.1.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 53; Pinto, Ricerca 2018).

4.4.1615 - 1615 a 4 ap.le Sabato … f. 1618 Al mon.rio de Santa Patritia d. trentasette tt. 3.15 E per lui a **Gio: Maria dela moneca** cioè d. 18.10 per Giornate cinquantadui de mastri a g.na 35 lo di et l'altri per Giornate sittant'otto de manipoli a g.na 25 lo di vacate dali 31 Marzo passato per tutto hoggi per ser.o dela nova Chiesa di quello mon.rio, à lui con.ti d. 37.3.15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 79; Pinto, Ricerca 2024).

25.5.1615 - 1615 a 25 di Maggio Lunedi … f. 546 Al Mon.rio di Santa Patritia d. sessantasei tt. 3.5 e per lui con soscritt.e del Abb.a e Monache ut s.a a M.ro **Gio: Maria dela Moneca** d.o per Giornate novanta quattro di mastri a Carlini tre la Giornata e cento ventinove di Manipoli a grana vinticinque la Giornata per servitio dela fabrica dela nova Chiesa del d.o Mon.rio per tutto li 23 stante et anco per diverse altre spese per esso fatte per serv.o di d.a fabrica per tutto d.o di 23 presente et Resta intiegram.te sodisfatto d. 66.3.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.685; Pinto, Ricerca 2024).

12.6.1615 - 1615 a 12 di Giugno Giovedi … f. 546 Al Mon.rio di Santa Patritia d. trentuno tt. 4.10 e per lui con soscritt.e dell'Abb.a e Monache ut s.a a m.ro **Gio: Maria dela Monica** Capom.ro dela fabrica dela nova Chiesa del d.o Mon.rio d.o cioe d. 16.2.5 d'essi per Giornate n.° 47 di Mastri à grana 35 lo di altri d. quindeci per Giornate n.ro 60 di Manipoli a grana 25 lo di vacate nella detta fabrica per tutto li 6 stante et li altri tt. 2.5 per quattro cofane comprate per serv.o di d.a fabrica d. 31.4.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.780; Pinto, Ricerca 2024).

11.9.1615 - 1615 a 11 Sett.e venerdi … f. 486 Ad And.a Capece pisciciello d. cinquanta e per lui a d. Patritia Capece abb.a nel mon.rio di s.ta patritia diss.o per l'annata finita a l'ult.o di Giugno prossimo passato per tanti annui che deve a d.o mon.rio durante la vita di paula maria piscicella in seculo detta vitt.a sua figlia monica nel d.o mon.rio e resta per tal causa sodisfatta, e per lei a m.o **Gio: maria della monica** capomastro fabricatore per giornate cinquantauno de mastri fabricatori a car.ni tre mezzo lo di, e giornate 127 di manipoli a gr. 25 lo di, et il remanente per lo prezzo di rotola tre di fune a gr. 13 lo rotolo inclese le giornate di esso capomastro per tutto li 5 p.nte restando del passato sodisfatto d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 64, p.480v; Pinto, Ricerca 2018).

19.12.1616 - 1616 a 19 de Xbre lunedi … f. 782 Al Mon.o di s.ta Patritia d. sissanta e per lui a m.o **Gio: m.a della monecha** capom.ro disse a comp.to de d. sittantaquattro tt. 2 che seli deveno cioè d. 44.1.10 per giornate 126 de m.ri a gr. 35 la giornata incluso lo capom.ro et li altri d. 29.3.15 per giornate 119 de manipoli a gr. 25 la giornata vacate nella fabrica della loro nova chiesa per tutti li 17 del presente restando sodisfatto insino a d.ta giornata atteso li altri d. 14.2 per d.o comp.to li ha rec.ti de con.ti c.ti d. 60 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 72; Pinto, Ricerca 2018).

22.5.1617 - 1617 a 22 mag.o lunedi … f. 365 A violante di bologna d. vinte e per lei a m.o **Gio: marino della monica** a comp.to di d. 22.3 att.o l'altri si sono pagati con.ti e sono in conto per lo accomodo che havera da fare nella casa di d.o Alonso brancaccio her. della s.ra d. brianda Sanges de luna sita a Regina Celi c. d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76; Pinto, Ricerca 2019).

3.6.1617 - 1617 a 3 Giugno sabbato f. 1515 Al mon.rio di s.ta patritia d. quaranta e per lui a m.o **Gio: Maria della Monica** a comp.to di d. 52.3.10 che l'altri d. 12.3.10 l'ha ricevuti con.ti e sono per giornate sittantaquattro di mastri fabricatori, et giornate 106 di manipoli vacate per tutti li 27 di mag.o 1617 incluso il capomastro a car.ni dieci et mezzo di spese fatte per serv.o della fabrica della chiesa c. d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76; Pinto, Ricerca 2019).

17.6.1617 - 1617 a 17 di Giugno Sabbato … f. 1515 Al Mon.o de S.ta Patritia d. sissanta e per lui a m.ro **Gio: M.a della monica** Capom.o della fabrica della nova chiesa delloro mon.o disse a comp.to de d. 70.1.5 quali sono cioe d. 36.3.15 d'essi per giornate 105 de m.ri a gr. 35 lo di incluso lo capomastro et li altri d. 33.2.10 per giornate 134 de manipoli a gr. 25 lo di vacate per tutti li 10 del presente mese per d.a fabrica de d.a nova chiesa et resta intieram.te sodisfatto atteso li altri d. 10.1.5 per d.o comp.to li ha rec.ti de con.ti c.ti d. 60 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 77; Pinto, Ricerca 2019).

8.8.1620 - 1620 a 8 d'Agosto Sabbato f. 439 Al Mon.rio di s.ta patritia p.sa di D. Annam.a piscicella abb.a d.ti dicedotto E per lei a m.ro **Gio: marino della monica** d.e per giornate trenta di m.ri fabricatori et vintiquattro de manipoli incluso lo Capom.ro vacate per ser.o della fabrica del loro mon.ro restando pagato del passato d. 18 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 150, p.15; Pinto, Ricerca 2023).

10.10.1620 - 1620 a 10 d'8bre Sabbato … f. 439 Al Mon.rio di s.ta patritia p.sa di D. Annam.a piscicella abb.a d.ti quarantadui et gr. 10 E per lei a m.ro **Gio: marino della monica** d.o per saldo e final pag.to di quanto seli deve per tutto li 9 st.e tanto de m.ri fabric.ri et man.li qual d'ogn'altra loro spesa per lui per ser.o di d.o loro mon.rio cioè d. 21.3 per gior.te de m.ri fab.ri a r.e di c.ni 4 il di d. 7.10 per gior.te 30 de man.li a r.e di gr. 25 il di d. 8.2 per salme 31 de calce d. 2.9 per salme 26 de pizzolama rapillo et arena, d. 1.1.5 per

tante tecole e canali per lui comprate, et c.ni 7 ½ per tanti che restò cred.re per saldo de gior.te d. 42.-.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 150, p.333; Pinto, Ricerca 2023).

Sebastiano (not. 1647), pittore

1647 - **Della Monica Sebastiano** 1647 Esegue un quadro rappresentante S. Girolamo per Carlo Morvillo (Nicolini, Notizie tratte …, 1957 p.164; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.52).*

Tommaso (not. 1714), fabricatore

21.7.1714 - 21 luglio 1714 … A Don Ferdinando Sanfelice, ducati 10 e per lui a **Tomaso Della Monica** capo maestro fabbricatore, in conto dell'opera di fabrica che doverà fare nella sua nuova casa, così di palazzo come di ogni altra fabrica che si farà fare da lui, in detto sito nel Largo degli Studi, per il magistero tanto secondo il disegno che si farà da lui per l'infrascritti prezzi, cioè la fabrica nella lontananza tanto a getto quanto a cocchiara, sita al piano del cortile, a carlini 3 la canna, per la fabrica sopra terra sino al secondo appartamento incluso carlini 4 e mezzo la canna, la forma sopra terreno, a grana 15 la canna, e la canna sopra legname, col doverli dare lui la legna, a carlini 4 la canna, e in detto prezzo va inclusa la sformatura e scarpellatura delle lamie, lastrichi sopra legnami, tanto a cielo quanto a scarpisatura a carlini otto e mezzo la canna, astrichi sopra lamie e terreni a carlini quattro la canna, cavanno di terra a carlini tre e mezzo la canna, e andare a carico del maestro la catasta se ne fossero necessari, con dichiarazione che tutta la robba piena che si deve trasportare vicino al canalone della Cava, la debbia pagare a ragione di carlini 5 la canna, e per la ponitura in opera delli piperni a carlini 5 il centenaro, di palmi da misurarsi, e ogni mese fare lo scandaglio, sino a tanto che non si caverà l'acqua e debbia interessarsi delli cavalli per far trasportare l'acqua avanti li Studi sino al detto luogo oppure fare il canalone, a spese sue e condurre l'acqua da dove si trova sino al luogo del Piscinale e che detta opera debbia farla di tutta bontà e perfezione (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 987, p.861; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.235).*
- Il capo maestro fabbricatore Domenico Della Monica era il fratello del capo maestro fabbricatore **Tommaso Della Monica** (Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 94).*

Domenico (not. 1718), fabricatore

12.7.1718 - 12 luglio 1718 ... Alli Ecc.mi Eletti di questa Città, ducati 132.3.15 e per lui a Nicola Palmieri per tanti dal medesimo pagati a **Domenico Della Monica** Capo Maestro Fabbricatore così per i materiali come per il magistero del Tetto, ed altro fatto nella casa di detta Città per la Conservazione degli Oli in virtù delle misure ed apprezzo fatto da don Ferdinando Sanfelice loro Collega ... (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 958; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 94).*
- Il capo maestro fabbricatore **Domenico Della Monica** era il fratello del capo maestro fabbricatore Tommaso Della Monica (Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 94).*

Francesco (not. 1718-1754), fabricatore

20.12.1718 - 20 dicembre 1718 … A D. Giuseppe Maria Serra e Gerolamo Serra, Ducati 400 a **Francesco Della Monica**, Capo Maestro Fabbricatore, a conto del materiale e magistero sta facendo nella loro Casa palaziata sita nella strada di Pizzofalcone ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1048; Rizzo, in Scritti di storia dell'arte …, 1991 p.82).*

5.1731 - Chiesa del Gesù delle Monache. Spese per l'altar maggiore - Anno 1731. Maggio: Mastro **Francesco della Monica** riceve d. 3-4-15 per porre il pavimento dell'altare maggiore (ASNa, Mon. sopp. 3068, f. 26; Ruotolo, in Le arti figurative …, 1979 p.266).*

10 e 15.1.1746 - 10 e 15 gennaio 1746. Gaetano Scaramuzza e Maddalena Scoppa, prelevandoli «dalli duc. 500, pervenutili per causa di mutuo da Giuseppe Roberto, per instrumento di notar Marco Ricci di Napoli», pagano al «maestro vasolario» Antonio Russo duc. 30, «a compimento di 46 ... tutti a conto delli vasoli finora posti e che dovrà ponere nelle stalle e nel cortile della loro casa sita al Borgo di S. Antonio Abbate, secondo il convenuto col med.o di tutta bontà e perfezione, da riconoscersi, e misurarsi» dal regio ingegnere Giuseppe Astarita. Scaramuzza e Scoppa pagano pure al maestro stuccatore Nicola Chiaiese duc. 21, «a compimento di 110», in conto dei lavori di stucco «che sta facendo nella loro casa ... da valutarsi » dall'Astarita; al capomastro fabbricatore **Francesco della Monica** duc. 20, a compimento di 363, in conto dei lavori di fabbrica «che sta perfezionando nella loro casa ... da valutarsi», secondo i patti, dall'Astarita (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.21).*

8-11.1753 - 18 e 21 agosto, 3 novembre (n. 2) 1753. Giovanni Biscardi, marchese della Celenza e della Guardia Alfiera, per la fabbrica del suo casino, sito in Pirozzo, paga … duc. 19.4.12, a compimento di 29.92, al maestro piperniere **Francesco della Monica**, «per canne diciotto e mezzo di scaldoni di piperno portati e posti in opera ... nella parte inferiore al cortile, che sporge dentro la masseria del suo casino ... per aver livato e posto in opera palmi 78 di basoli nel sud.o cortile e fabricati affianco di essi scaldoni ... per la fabricatura della pianta di fabrica di sotto il portone e di un poco di astrico» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.44).*

9.8-13.9.1754 - 9 e 27 agosto, 13 settembre 1754. Michele Reggio, in base ad una relazione del regio ing. Giovanni Bonpiede, relativa a fabbriche da farsi in una sua proprietà, sita tra il vicolo dell'Egiziaca a Pizzofalcone e il palazzo che il principe di Palazzuolo, Guglielmo Antonio Ruffo, «possiede avanti il largo della venerabile chiesa di S. Maria degli Angeli di Pizzofalcone», paga: duc. 37.1.5 e 100 al capomastro fabbricatore Pietro Avallone, «in conto delle fabriche fatte, e faciende, così al piccolo appartamento dalla parte del vicolo, come delle nuove stanze al 1° e 2° piano», a partire «dall'astraco» del cantinato, «attaccate all'antico palazzo del principe di Palazzuolo», fino all'altezza del primo piano nobile di quest'ultimo; duc. 60 ai maestri pipernieri Nicola Valente e **Francesco la Monica**, «in conto dé lavori fatti e faciendi di piperni, tanto di balconi di tre nuove stanze fatte contigue all'antico palazzo del principe ... quanto per lo nuovo portone e balconi del piccolo appartamento dalla parte di sotto nel vicolo di Egiziaca» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.24).*

MONIER MICHELE (not. 1681), scultore

21.10.1681 - 21 ottobre 1681 … A Don Giacchino Cotino D. 25. E per esso a don Pietro Gisolfo per altritanti. E per esso a **Michele Monier** scultore e sono a compimento di D. 35 havendorci l'altri D. 10 di contanti et detti D. 35 sono per final pagamento di alcune opere di figure di stucco fatte da esso nella sua chiesa di San Nicola a Toleto dichiarando che non deve per ciò havere altra cosa da detta sua chiesa (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 424; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.520).*

MONITIERNO MAGNIFICO (not. 1612), falegname

12.9.1612 - 1612 à 12. 7bre f. 413 A D. Gio. Paolo Caccavello, e D. Giuseppe Bernardo Superiori della Congregazione delli settantadue sacerdoti di S. Michele Arcangelo eretta dentro la chiesa parrocchiale di S. Gennaro all'olmo ducati dieci. Pol.a de 12 settembre 1612. E per essi a Mastro **Magnifico Monitierno**, e sono per saldo, e final pagamento di ducati cinquantacinque, atteso l'altri l'hà ricevuti di contanti, e per il nostro Banco, ed essi li pagano come sup.ri ut supra per il prezzo tanto di due portelle di noce, e castagno, e per una Banca, e tre cancellate, ed altre cose necessarie per servizio di detta loro Congregazione fatte da lui, e con firma del med.o **Magnifico Monitierno** per mano di Not.r Cesare Benincasa d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 22, p.191; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.197; Pinto, Revisione 2017).

MONSU' FRANCESCO vedi NOME' (DI) FRANCESCO

MONTAGNA NICOLA (not. 1541), campanaro

10.2.1541 - MDXXXXI Giovedi adi x di febraro … f. 19/161 al s.or thomaso caraciolo d. trentasei e per lui a **colla montagna** dicero sono a complim.to de d. quaranta e g.a quatro per il precio dela campana fa ala ecclesia di santa maria di pedegrotta qual promette consignare fatta fra quindece giorni come li restanti d. 4.0.4 li ha pagati per lui a li s.ri deputati dela pecunia in conto di quello li dovea a lui contanti (ASNa.BA, vol. 15, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

5.3.1541 - MDXXXXI sabato adi v di marcio … f. 169/195 a Iohan francisco serrisale d. tre e per lui a m.ro **colla montagna** dicero sono a conto del precio dela campana di s.to andrea di questa cita a lui contanti (ASNa.BA, vol. 15, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

MONTANARO

Ottavio (not. 1609-1615), tagliamonte

22.8.1609 - 1609 Adi 22 di di Aug.to Sabbato … f. 513 Al'ecc.a di s.ta m.a della verita per p.za di frat'And.a di s.to Gioe b d. diece et per lui ad **ottavio montanaro** taglia.te d.e seli pagano per tante pietre consignatoli per ser.o del d.o mon.o d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.31; Pinto, Ricerca 2022).

26.9.1609 - 1609 Adi 26 di 7bre venedi … f. 888 Al mon.o della verita d. diece et per lui ad **ottavio montanaro** d.e seli pagano per tante pietre consignatoli per ser.o de loro fab.ca d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.269; Pinto, Ricerca 2022).

23.10.1613 - a 23 Ott.re [1613] … f. 44 Al Monastero di S. Domenico d. dieci E per esso poliza di Fra Serafino di Nocera Procuratore del sud.o Monastero, che disse li pagassimo ad **Ottavio Montanaro** tagliamonte, e detti pagarglieli a conto della cavatura del Monte di pietra, che dal medesimo si ha da fare nel giardino del Convento per la nuova fabbrica a carlini quattro la canna secondo il bisogno di detta fabbrica, e come si dichiarerà dalli fabbricatori ed esperti. In piè vi è la firma ancora di Fra Gregorio di Giugliano Maestro, e cassiere. Poliza de 23 di settembre 1613 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 44; Pinto, Ricerca 2017).

31.10.1613 - a 31 Ott.re [1613] … f. 44 Al Monastero di S. Domenico d. dieci E per esso poliza di Fra Serafino di Nocera Priore e di Fra Gregorio di Giugliano Maestro, e Cassiere del detto Monastero, che dissero li pagassimo ad **Ottavio Montanaro** tagliamonte, e detti esserno in conto delle sue fatighe, e giornate per cavare il Monte dentro il giardino del detto Monastero per la fabbrica nuova di S. Domenico di Napoli. Poliza de 31 Ott.re 1613 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 44, p.216; Pinto, Ricerca 2017).

23.11.1613 - A 23 Nov.re [1613] … f. 1085 Al Monistero di San Domenico docati dieci E per esso poliza di Frà Serafino di Nocera Priore, e Frà Gregorio di Giugliano, majestro, e cassiere del detto Monistero che dissero li pagassimo a M.ro **Ottavio Montanaro** tagliamonte, in conto delle pietre, che dal medesimo si cavano dentro il di loro giardino per la fabrica nuova, del Convento, e detti pagarglieli conforme, alle condizioni, e patti posti nella ultima poliza antecedente. P.a 23 Nov.re 1613 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 44, p.497; Pinto, Ricerca 2017).

12.12.1613 - A detto dì … f. 1085 Al Monistero di S. Domenico d. dieci E per esso polisa di frà Serafino di Nocera Priore, e frà Gregorio di Giugliano majestro, e cassiero del detto Monistero che dissero li pagassimo a m.ro **Ottavio Montanaro** tagliamonte e detti esserno in conto delle pietre, che dal medesimo si fanno per la fabrica del di loro Convento conforme all'ultime polise. P.a 12 Dec.re 1613 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 45, p.163; Pinto, Ricerca 2017).

20.12.1613 - A 20 Dec.re [1613] … f. 1085 Al Monistero di S. Domenico d. quindeci E per esso Poliza di Fra Serafino di Nocera Priore, e Fra Gregorio di Giugliano Majestro, e cassiere del detto Monistero, che dissero li pagassimo a Mastro **Ottavio Montanaro** tagliamonte, e detti esserno in conto delle pietre, che dal medesimo si fanno per la fabbrica del detto Convento conforme l'obbliganza alla quale si riferiscono. P.a de 20 Dec.re 1613 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 45, p.290; Pinto, Ricerca 2017).

4.1.1614 - A 4 Gennaro 1614 … f. 434 Al Monistero di S. Domenico d. otto. E per esso pol.a di Fra Serafino di Nocera proc.re, e Fra Gregorio di Giugliano maestro, e cassiero, che dissero a mastro **Ottavio Montanaro** tagliamonte in conto delle pietre, che cava per la fabbrica di detto loro convento conforme alle cautele. pol.a de' 4. Gen.ro 1614 d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 49, p.44; Pinto, Ricerca 2017).

11.1.1614 - A 11 Gennaro 1614 … f. 434 Al Monistero di S. Domenico d.ti dieci. E per esso poliza di Fra Serafino di Nocera procuratore di d.o Monistero, e Fra Gregorio di Giugliano maestro, e cassiero, che disse a mastro **Ottavio Montanaro** in conto delle pietre che cava per servizio della fabbrica del loro giardino conforme alle cautele tra di essi. pol.a ut supra [11. Gennaro 1614] d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 49, p.98; Pinto, Ricerca 2017).

18.1.1614 - A 18 Gen.ro 1614 … f. 434 Al Mon.ro di S. Domenico d. dieci. E per esso poliza di Fra Serafino di Nocera priore, che disse a **Ottavio Montanaro** tagliamonte in conto delle pietre, che cava dal monte, conforme alle cautele. In piè vi è firma di Fra Gregorio di Giugliano maestro, e cassiere. pol.a de' 18 d.o d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 49; Pinto, Ricerca 2017).

24.1.1614 - A 24 Gennaro 1614 … f. 663 Al Monistero di S. Domenico d.ti tre. E per esso poliza di Fra Greg.o di Giugliano proc.re a m.ro **Ottavio Montanaro** in conto delle pietre, che cava per servizio della fabbrica si fa nel loro giardino conforme alle cautele tra di loro. pol.a de' 24 Gen.ro 1614 d. 3 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 49, p.208; Pinto, Ricerca 2017).

6.3.1614 - 1614 a di 6 di marzo Giovedi … f. 778 A fra silvano de nap. proc.re d. diece e per esso ad **Ottavio montanaro** tagliam.te per le pietre cava nel m.te de loro mon.rio de s. Luise de nap. conforme alle cautele alle quale si habia relatione declarando che dett'Ottavio have rec.to per n.ro m.o banco altri d. vinti quali in tutto fanno la summa de d. trenta e li paga de proprij denari del d.o mon.rio d. 10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 23, p.289; Pinto, Ricerca 2018).

15.3.1614 - 1614 a 15 Marzo sabato … f. 649 Al Monasterio di S.to Dom.co d. sessanta E per lui a fra Jacinto d'Amalfi d.e sono per tanti ch'esso ha pagati per servitio della nova fabrica in conto cioè d. 20 a m.ro Ottavio de forte fabricatore d. 20 a m.ro **Ottavio Montanaro** tagliamonte d. 10 a m.ro Pietro della Ragione carrettiero et d. 10 a m.ro Pietro Lenbo che fa li puzzi a lui contanti d. 60 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 72; Pinto, Ricerca 2016).

1.6.1614 - 1614 a p.o Giugno martedi … f. 1158 Al Mon.rio de S.to Dom.co … f. 1158 A detto d. trenta, E per lui a M.ro ottavio de forte M.ro fabricatore d.e d. 15 ad esso m.ro ottavio in conto dela fabrica d. 5 a m.ro pietro della Raggione, mastro carattiero, et altri d. 5 a m.ro **ottavio montanaro** tagliam.te in conto dele loro fatiche, a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 71; Pinto, Ricerca 2024).

28.6.1614 - 1614 a 28 Giugno Sabato … f. 1158 Al Mon.rio de San Dom.co d. quarantaquattro E per lui ad **Ottavio Montanaro** tagliam.te cioè d. 10 a M.ro Ottavio de forte fabricatore ad esso ott.o d. 8 a pietro dela raggione Carrettiero d. quattro a pietro lento pozzaro d. 4 a m.ro pompilio peperniero in conto [spazio bianco] d. 3 a lonardo pescara in parte dela Carriatura deli piperni dala mass.a di passariello, à lui con.ti d. 44 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 71; Pinto, Ricerca 2024).

5.7.1614 - 1614 a 5 luglio Sabbato … f. 1158 Al Monast.o di s.to Dominico d. quaranta E per lui a **Ottavio Montanaro** disse sili pagano cio è d. diciotto a Ottavio di forte fabricatore d. dodici a **Ottavio Montanaro** d. 6 a pietro della ragione d. quattro a pietro lento in conto de llo fatiche d. 40 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 72; Pinto, Ricerca 2024).

19.7.1614 - 1614 a 19 luglio Sabbato … f. 1158 Al Monast.o di s.to Dominico d. cinquantacinque E per lui a mastro Ottavio forte e sono cio è d. quindici a **Ottavio Montanaro** tagliamonte d. vinti ad esso Ott.o d. 4 a pietro lento d. 5 a pompilio di Jacobo d. 6 a pietro della r.one in conto di lloro fatiche e d. 5 a nardo piscara in conto di pupina che porta al monte di passariello d. 55 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 72; Pinto, Ricerca 2024).

24.7.1614 - A 24 di luglio 1614 Giovedi … f. 1158 Al Mon.rio di s.to Dom.co d. trenta quattro E per lui a mastro **Ott.o Montanaro** tagliam.te d.e cioe d. 10 a m.ro Ott.o forte mastro fabricatore d.ti 10 ad esso m.ro **Ott.o Montanaro** d. 5 a mastro Pietro della raggione Carrettiero d. 9 à m.ro Pompilio de Jacovo m.ro scarpellino in conto delle loro fatiche che fanno nella nova fabrica d. 34 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 71; Pinto, Ricerca 2024).

31.7.1614 - A 31 di luglio 1614 … f. 1158 Al mon.rio de S.to Dom.co d. trentanove E per lui à m.ro **Ottavio Montanaro** tagliam.te d.e cioè d.ti 18 a m.ro Ottavio de forte fabricat.e d. 14 ad m.ro **Ottavio montanaro** d. 4 a m.ro Greg.o fornaro m.ro d'ascia d. 4 a Pietro della Ragg.e carrettiero in parte delle loro fatiche d. 39 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 72; Pinto, Ricerca 2024).

3.8.1614 - 1614 a 3 Agosto Sabbato … f. 802 Al Monast.o di S. Dominico d. vinti cinque E per lui a Ottavio de forte d.e sono 110. o' d. diece ad esso Ottavio altri d. diece a **Ottavio Montanaro** altri d. 3 a Gregorio Fornaro altri d. 2 a pompilio peperniero in conto de loro fatiche d. 25 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 76; Pinto, Ricerca 2024).

14.8.1614 - A 14 de Agosto 1614 giovedi … f. 1158 Al Monast.o de s.to Dom.co d.ti vintisette e per lui à m.ro **ottavio Montanaro** tagliamonte cioe ad esso med.o d.ti 12 in conto delle pietre che cava per ser.o della fab.a del Monast.o de s.to Dom.co et à mastro ottavio de forte d.ti 15 in conto della fabrica che fa nella parte del giardino d. 27 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 72; Pinto, Ricerca 2024).

23.8.1614 - 1614 a 23 agosto sabato … f. 802 Al Mon.rio de San Dom.co d. tridici E per lui a mastro ottavio de forte cioè d. 6 a detto m.ro ottavio, d. 4 a m.ro **ottavio Montanaro** tagliam.te e d. 3 a m.ro Gregorio fornaro mastro d'ascia in conto dele loro fatiche, a lui con.ti d. 13 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 75; Pinto, Ricerca 2024).

13.9.1614 - 1614 a' 13 di Sett.e Sabbato ... f. 862 A fra Serafino di nocera d.ti vint'otto E per esso a m.ro ott.o forte fabric.re d.e sono d. 7 ad esso m.ro Ott.o et altri d. 7 a m.o **ott.o montanaro** tagliam.te d. 8 a m.o Salvatore Izzo fabric.re et d. 6 a m.o Carluccio peperniero in conto della fabrica che fanno al d.o loro Convento di S. Dom.co d. 28 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 109, p.124; Pinto, Ricerca 2024).

11.10.1614 - 1614 a' 11 d'8bre Sabbato … f. 862 A fra Serafino di nocera d.ti quaranta E per esso a m.ro fabritio bongiorno d.e sono d. 14 a m.ro Ottavio de forte et a esso m.ro fabritio in conto della fabrica che fanno alla porta del Giardino d. 16 a m.ro Salvatore Izzo in conto della fabrica che fa nel dormit.o e d. 10 a m.o **Ottavio montanaro** tagliam.te in conto delle pietre che fa d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 109, p.255; Pinto, Ricerca 2024).

25.10.1614 - 1614 Adi 25 di ott.e sabbato … f. 862 A fra serafino di nocera d. quarantanove et per lui ad **ottavio montanaro** d.e sono d. 22 a m.o salvatore Izzo d. 11 a m.o ottavio de forte d. 12 a d.o ott.o et d. 4 a pietro lucito puzzaro in conto delle loro fatiche [in s. Domenico Maggiore] d. 49 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 110, p.312; Pinto, Ricerca 2024).

29.11.1614 - 1614 a 29 n.bre Sabato … f. 802 Al mon.rio de San Dom.co d. trenta quattro tt. 2.10 E per lui a m.ro **ottavio montanaro** d.e sono d. 3 ½ a pietro lenzo puzzaro d. 13 a m.ro ottavio de forte e d. 10 a m.ro Salvatore Izzo fabricatori, e d. 8 ad esso m.ro **ottavio montanaro** tagliam.te in conto dele loro fatiche, che fanno alle fabriche di questo Convento, a lui con.ti d. 34.2.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 75; Pinto, Ricerca 2024).

14.3.1615 - 1615 à 14 de Marzo Sabbato … f. 941 A fra Serafino de nocera d.ti trentasette E per esso a m.ro Salvatore Izzo d.e sono d. 15 ad esso m.ro Salvatore cioè d. 7 in conto della fabrica della Casa vicino la porta piccola della Chiesa, et d. 8 in conto della fabrica al'hospitio a m.ro ottavio de forte d. 10 in conto della fabrica delle porte del giardino a m.ro **ottavio montanaro** in conto delle pietre che da alla fabrica dell'hospitio d. 7 a m.ro fran.co de mare in conto delli puzzi che fa a d.e fabriche d. 37 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.334; Pinto, Ricerca 2024).

4.4.1615 - 1615 a 4 d'ap.le Sabbato … f. 1044 A fra Serafino de nocera d.ti sessantaquattro tt. 3 E per esso a m.ro Salvatore Izzo d.e sono d. 30 ad esso m.ro Salvatore Izzo in conto della fabrica della Casa vicino la porta piccola della Chiesa et altri d. 5 all'istesso in conto della fabrica dell'hospitio, a m.ro ottavio de forte d. 8 in conto della fabrica delle Case alla porta del giardino d. 10 a m.ro **Ottavio Montanaro** in conto delle pietre che dà alla fabrica dell'hospitio, a m.ro Gregorio fornaro d. 4 in conto delle porte e finestre che fa per dette fabriche, a m.ro prospero Scarano d. 3.4 per pagam.to delli piperni di Sorrento per le porte delle camere, et altri d. 1.4 all'istesso m.ro prospero per lavoratura de novanta palmi d'astrico et d. 2 a m.ro pompilio de Jac.o in conto della lavoratura delli piperni d. 64.3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.436; Pinto, Ricerca 2024).

11.4.1615 - 1615 à 9 d'ap.le … 1615 à 11 detto Sabbato … f. 1044 A fra Serafino de nocera d.ti trent'otto E per esso a m.ro ott.o de forte fabricatore d.e sono d. 15 a m.ro Salvatore Izzo cioè d. 10 in conto della fab.ca della Casa alla porta piccola della Chiesa [di S. Domenico] e d. 5 in conto della fab.ca dell'hospitio d. 7 a m.ro **ott.o montanaro** tagliam.te in conto delle pietre che ha dato per la fab.ca del hospitio d. 10 a esso m.ro ott.o de forte in conto della fabrica delle Case dalla parte del Giardino, d. 6 a m.o Greg.o fornaro m.ro d'ascia in conto dell'opere che fà alle dette fabriche d. 38 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.493; Pinto, Ricerca 2024).

17.4.1615 - 1615 à 17 d'ap.le Venerdi … f. 1108 Al mon.rio di s. dom.co fra Serafino de Nocera d.ti quarant'otto E per esso a m.ro Salvatore Izzo d.e che sono d. 28 à esso m.ro Salv.re in conto della fabrica della Casa vicino la porta piccola della Chiesa d. 5 a m.o greg.o fornaro m.o d'ascia in conto delle porte, finestre, et stipi che fa alle Case dalla parte del giardino d. 6 a m.o **ott.o mont.ro** in conto delle pietre che serveno alla fabrica dell'hospitio d. 4 a m.o pascale de stefano chiavettiero in conto delle chiave, et mascature che ha fatto per la sop.tta Casa, d. 8 a m.o ott.o de forte fabricatore in conto della fabrica della Casa dalla parte del giardino d. 48 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.531; Pinto, Ricerca 2024).

9.5.1615 - 1615 a 9 di Maggio Sabbato … f. 770 A fra Serafino di Nocera d. trenta cinque tt. 2 e per lui a m.ro fran.co de Mare d.o d. 10 a m.ro Salvatore Izzo in conto della fabrica del hospitio d. 9 a m.ro ottavio de forte in conto della fabrica delle Case alla porta del Giardino d. 7 a m.ro **ottavio Montanaro** in conto delle pietre che da per la fabrica del hospitio d. 5 a m.ro Gregorio fornaro in conto delle porte, e finestre che fa alle

d.e fabriche d. quattro tt. 2 al d.o m.ro fran.co de Mare puzzaro in conto delli puzzi che ha fatto a d.e fabriche d. 35.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.590; Pinto, Ricerca 2024).

11.5.1615 - 1615 a 11 de mag.o Lunedi … f. 770 A fra Serafino di nocera d. sessantanove gr. 10 e per lui a m.ro Salvatore Izzo d.e d. 54 a m.ro **ottavio montanaro** a comp.to di d. 18 per tutte le pietre che ha date sino a questa alla fabrica del ospitio del Convento di S.to Dom.co, altri d. 13 a m.ro Greg.o fornaro a comp.to de d. 135, a m.ro ottavio forte d. 10 a conto della fabrica delle case alla porta del giardino e c.ni vinticinque a Pompilio de Jac.o peperniero a comp.to di quello che deve havere per tutta lopera che ha fatta à quello Covento c.ni sideci a fran.co de maris pozzaro a comp.to de tutti li pozzi che ha fatto à quelle fabriche ad esso m.ro Salvatore Izzo d. 28 a comp.to de d. 101 per tutta la fabrica del ospitio che ha fatto m.ro a questa, et dice seli pagano con cond.ne che adogni rechiesta delli P. del Convento se debbiano mesurare lopere fatte da essi de communi esperti, et starne al giud.o, et arbitrio de quelli d. 69.-.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.612; Pinto, Ricerca 2024).

11.5.1615 - 1615 a 11 de mag.o Lunedi … f. 770 A fra Serafino de nocera d. nove e per lui a Dionisio de bar.eo architetto e seli pagano d. 4 per tanti che le deve m.ro Salvatore Izzo, altri d. 4 che se le deveno per m.ro **ottavio montanaro** et d. 1 che ce lo deve m.o Gregorio fornaro, li quali li escomputeranno à quello che il Convento deve alli p.tti per le loro fatighe e per esso al Cl. Zenobio de bar.eo d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.616; Pinto, Ricerca 2024).

16.5.1615 - 1615 a 16 di Maggio Sabbato … f. 950 A fra Sempliciano de Sicignano d. vinticinque e per lui a m.ro Salvatore Izzo d.o sono cioe d. 8 a m.ro **ottavio Montanaro** in conto delle pietre che da per la fabrica dell'Hospitio a m.ro Gregorio fornaro d. tre in conto delle sue fatiche che fa alle porte e fenestre per la Casetta della Chiesa ad esso M.ro Salvatore d. quattordici in conto della fabrica dell'Hospitio della Casetta della Chiesa d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.649; Pinto, Ricerca 2024).

30.5.1615 - 1615 a 30 di Maggio Sabbato … f. 950 A fra Sempliciano de Sicignano d. trentuno e per lui ad **ottavio montanaro** cioe ad esso d. sette in conto delle pietre che consegna alla fabrica dell'ospitio a m.ro Salvatore Izzo d. 18 in conto della fabrica di d.o ospitio et a m.ro Gregorio fornaro d. sei in conto delle porte de poteche e fenestre che fa alla Casetta della Chiesa del Convento di San dom.co d. 31 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.730; Pinto, Ricerca 2024).

27.6.1615 - 1615 a 27 di giugno Sabato … f. 367 A Priore di S. Dom.co d. quindeci e mezzo, et per lui con susc.ne di frate Ant.o di Caserta sindaco et Proc.re di S. Dom.co di nap. al P. fr. Simpliciano sotto Priore del mon.rio, et sono a comp.to de d. centosettanta posti in faccie del Priore in n.ro banco come per fede di Banco, il quale ne darà conto il detto sotto Priore al lib.o della cascia, et per esso à **ottavio montanaro**, et sono in conto de d. 5 delle Pietre che dona alla fabrica, et d. 2 à m.ro Gregorio fornaro m.ro d'ascia il remanente à m.ro Salvatore Izzo fabricatore del loro hospitio d. 15.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.853; Pinto, Ricerca 2024).

6.7.1615 - 1615 a 6 di luglio Lunedi … f. 950 A fra Sempliciano de Sicignano d. vinti e per lui a m.ro **ottavio Montanaro** cioe ad esso med.o d. cinque in conto delle pietre che consegna per la fabrica delle celle del dormitorio grande a m.ro Salvatore Izzo in conto della fabrica di d.e celle d. 12 a m.ro Gregorio fornaro d. tre in conto delle sue fatiche che fa per le porte di poteghe finestre e tavole dell'Hospitio [di S. Domenico maggiore] d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.925; Pinto, Ricerca 2024).

Alessandro (not. 1738-1740), stuccatore

29.11.1738 - 29 novembre 1738. A D. Nicola Capece Scondito Ducati 40 ad **Alessandro Montanaro** Maestro Stuccatore per intero prezzo di tutta la tonaca di stucco con cimase et altro fatta nelle finestre e balconi mostre di ovati e fascie risaldate e per ornata di dentro il cortile della sua casa palaziata sita al Vicolo della Lava attaccato alla Chiesa attaccato alla Chiesa di S. Maria Vertecoeli (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1227; Rizzo, Ricerca 2018).

1740 - Il programma d'ammodernamento del palazzo non si arrestò con Gian Giacomo de Marinis, successore di Stefano, che, dopo aver completato la facciata principale e l'ala orientale, passò all'adeguamento degli interni. Per questi interventi che si susseguirono per tutta la durata del Settecento, ci si deve affidare alla dicitura degli apprezzi inventariati nel 1770, in base ai quali è possibile distinguere due fasi: una prima che va dal 1720 al 1745 e una seconda compresa tra il 1750 e il 1760. Del primo periodo si ricava che i lavori furono coordinati dal "capomastro fabricatore" Francesco di Simone 56, il quale completò

quanto già realizzato fino al 1714 (fig. 18), per poi passare alla sistemazione degli appartamenti del primo piano, i cui ambienti furono ornati dagli stucchi di **Alessandro Montenero** (1740) (Abetti, in Il sistema delle residenze …, 2010 p.68).*

MONTANI TOMMASO (not. 1594-1649), scultore

24.9.1596 - Difatti al 24 settembre 1596 vengono dati ducati 6 allo scultore **Tommaso Montanio** in conto dei 1.2 pattuiti «*per il prezzo della Madonna della Vallicella che ha da fare di marmo, a sue spese secondo lo ordine datogli da Gio. Ant.o Dosio*». Questa Madonna di marmo doveva esser posta sull'ingresso della porta secondaria della Chiesa concepita originariamente dietro l'attuale Cappella di S. Filippo e con ingresso dal vico dei Girolamini, e poi successivamente abbandonata (ACO 28, 204; Borrelli, L'architetto Nencioni …, 1967 p.23).*
- **Montani Tommaso** 1594 Scolpisce la statua della Madonna della Vallicella per i padri della Congregazione dell'Oratorio (Borrelli, in Lo scugnizzo 1966, p.23; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.151).*

4.11.1596 - Il lavoro del **Montanio** fu saldato al 4 novembre dello stesso anno con un carlino in più del previsto (ACO 27, 38t; Borrelli, L'architetto Nencioni …, 1967 p.23).*

26.11.1599 - 1599 A 26 di Novembre Venerdi … f. 144 A fra fran.co et fra Her.do de sigura d.ti dieci, et per loro à **thomaso montani**, et fran.co Giaquino scultori di Pietre diss.o in conto d'una pietra, che fanno per il Convento dela sper.a ala quale siano obligati tutti dui ins.m con li patti, et cond.ni stanno declarate in un'altra polisa di b.co à d.ti contanti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.1192; Pinto, Ricerca 2021).

9.12.1599 - 1599 adi 9 di decembre Giovedi … f. 1066 A' fr'Agostino francolino d.ti diece, et per lui a **thomaso Montani** scultore dissero a bon' conto de d.ti 32 che li deve per il sepolcro di marmo che haverà da fare per Geronimo francolino suo padre, qual' sepolcro haverà da essere di lungho palmi otto, et di largho quattro, et ha d'essere in doi pezzi in uno de quali han d'essere scolpite le arme della casata, et a questo pezzo vi haverà da poner lui a sue spese le fibbie di ferro acciò si possa alzare, et nel'altro che farà il maggiore vi haverà da scolpire l'epitaffio sincome lui a suo tempo gli dirà, et a torno vi haverà da scolpire trofei secondo appareno per il desegno, declarando de più che detto sepolcro lo haverà da fare portare d.o thomaso a spese sue dentro la cappella delli Catalani in S.to Giacobo, et lo haverà da giustare dandoli però d.o fr'Agostino calcina, et muratore a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1, p.641; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.408; Pinto, Revisione 2016).*
- La cappella dei Catalani era posta nella chiesa di S. Giacomo in un locale che ora è addetto a sagrestia; ma né ivi, né in altra parte della chiesa si osserva più la sepoltura di Geronimo Francolino, che **Tommaso Montani** prese impegno di scolpire nel 1599. Nella polizza con cui sul pagamento stabilito in trenta ducati ebbe un acconto di dieci è così descritto: "Il sepolcro … Santo Giacobo …" (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.165).*

9.1.1601 - 1601 a' 9 di Gennaro Martedi … f. 256 Alla Casa Professa del Gesù d.ti cinquanta et per lei a **Thomaso Montani** scultore d.o a conto dela statua di marmo di S. Nicolò, la quale fà per la cappella del q.m Reg.te fornari et celi paga cossi herede del q.m Regente a lui contanti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.42; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.157; Nappi, in Seicento napoletano …, 1984 p.336; Pinto, Revisione 2019).

26.1.1601 - 26 gennaio 1601. **Tommaso Montani**, fiorentino, scultore, dichiara di aver ricevuto da Michel'Angelo Naccarini in più volte duc. 350, della somma di duc. 700, che detto Michelangelo ha ricevuta dalla R. Corte «per una fontana per esso Michelangelo promessa alla R. Corte, quale haverà da stare nel tarcenale di Napoli, nella quale opera di fontana esso Michelangelo have agregato esso Thomase per compagno alla mità ... La quale opera de fontana esso **Thomase** promette finirla et ponerla in opera insieme con esso Michel'Angelo et far tutto quello et quanto bisognerà, et se declara che quello che ne pervenirà per l'advenire esso Thomase ne haverà da havere la sua parte per mità ut supra» (ASNa, Not. Andrea de Angelo, 1601, fol. 36; Strazzullo, Documenti …, in AAP. 28 1979 p.338).*
- Per la fontana di Nettuno, v. pure Filangieri, Documenti …, VI 1891 p. 208-209; Colombo, La fontana Medina, in «Napoli nobilissima», VI (1897), p. 65-70; De Filippis, Piazze e fontane di Napoli, 1957, p. 12-15 (Strazzullo, Documenti …, in AAP. 28 1979 p.338).*

17.10.1601 - 1601 Adi 17 di ott.e mercoldi … f. 564 Al P. Pierant.o spinello d. sette et per lui a **tomase montani** scoltore d.e ad conto della statua di marmo de san Gen.ro che fa nella cappella del q.o Reg.te fornaro d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.462; Pinto, Ricerca 2019).

17.12.1601 - Polizza, 17 dicembre 1601. Il Tesoriere Generale da li denari pervenuti dal affitto di Emolumenti del R.° Prothomedico di questo Regno paga D.ti 50 a Camillo Moyella per quelli pagare a Michel Angelo Naccerino scultore in conto di diversi modelli che ha fatto per tragettare de metallo la statua de S. Andrea de Amalfe et la statua de S. Mattheo de Salerno conforme la relatione in scriptis del Cav.re Domenico Fontana R.° Ingegniere Firmato. Michel Angnolo Nacherino (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.34).*
- 1601 a 18 de xbre martedi … f. 832 A' nostri dep.ti della pecunia del protomedico d. cinquanta e per essi à Camillo mojella d.o per quelli pagare a michele angelo naccerini scoltore in conto di diversi modelli che ha fatto per traggettare de metallo la statua de santo andrea d'amalfe et la statua del s.to matteo de Salerno conforme la relatione inscriptis che ne ha fatto il Cavaliero fontano regio incigniere e per lui al d.o michele angelo per la causa contenta ut s.a e per lui à **tomase montani** d.o che sono ben pagati à lui contanti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 34; Pinto, Ricerca 2016).
- Il Camera così descrive le opere eseguite nella Cripta d'Amalfi: "La Real Corte di Spagna, mossa da singolare pietà verso il gran Santo tutelare di Amalfi (S. Andrea Apostolo), il cui corpo con la maggior divozione venerasi in esso Duomo, *concorreva munificentemente*, ad abbellirne la sacra Critta. E sedendo allora sul trono Re Filippo III°, questi ad imitazione del suo genitore la Cappella ne arricchiva non solo di rendite, ma altresì di squisiti marmi e pitture a fresco del *Belisario Corenzio e del Dipino* (?), e di maestosa colossale statua di bronzo *faceale dono* del peso di 2500 libre. Questo sacro simulacro, egregio lavoro di Michelangelo Naccherino di Firenze, fu con solenne rito benedetto ed inaugurato, con l'intervento dell'Arcivescovo Giulio Rossino e del Clero, il dì 3 novembre 1604. Una gran lapida sormontata dalle arme reali di Spagna fu poi apposta a testimonianza di Sovrana pietà, e munificenza sul muro a man sinistra, rimpetto al maggiore altare della Critta: eccola: Andreæ Apostolo Christi pervestigia crucemque Cœlum invecto = Ossibusque eius iuvandi studio rorem sudantibus = Hispani Reges Philippi II[i] et III, pietati eius dicatissimi = Rudem cryptam aramque = Nitidam in faciem splendoremq: conformari imperant = Cœptumque et evectum opus = A Ferdinando Ruiz de Castro, Chatherina Zunica premente = Lemens comitibus Pro regibus = Et Io: Alphonso Pimentello Benaventi Comite Proreg. = Adultum = D. Petrus Fernandez de Castro Lemens Com. Pror, = Toto amplexus animo parentum Regum cœlicolam = Gloriam decusque = Perficit ac præsens veneratur = D. D. A. MDCXVI. Egual divozione ebbero Filippo III° e IV° per l'Apostolo ed Evangelista S. Matteo patrono principale di Salerno, la cui cripta fu parimenti da essi Sovrani fatta rimodernare e decorare" (Camera, Memorie Storico-Diplomatiche di Amalfi, II 1881, fol. 161; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.20).*

23.10.1602 - 1602 Adi 23 di ott.e ... f. 111 Alli Governatori del Incurabili per la cappella delli montalti d. due et per loro a **tomase montani** d.e per l'accomodo della statua che ha fatto del q.o Reg.te lodovico montalto così d'accordo d. 2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.532; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.268; Pinto, Revisione 2013).*

24.4.1603 - A' 24 de Aprile 1603 Giovedi … f. 915 A' D. Costanza gesualda amenistratrice … f. 915 Alla detta d. vinti, E per lei à **Tomase montani**, d.e sono in conto de d. cinquanta, per havere a fare una madonna di marmo de relievo per la memoria del s.re card.le gesualdo suo fratello in questo Arcivescovato de Nap., et promette darla fenita per tutto il mese de luglio prox.o com'app.e per Instro fatto a 22 del presente per n.ro Trojlo Schivello, al quale s'habbia relatione a lui cont.i d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

4.8.1603 - A' 4 d'Agosto 1603 Lunedi f. 589 A' Cesare palatuccio d. trentadui, e mezo, E per lui alli leg.mi heredi del q.o Silvestro ferrucci fiorentino d.e a comp.to de d. centosittantatre, e mezo, atteso li restanti l'ha rec.ti d.o q.o Silvestro di cont.i, et per mezo de banchi l'anno pas.to, quali d. 173.2.10 sono per lo prezo, et manifattura di marmi, et meschi con doie colonne de misco pardiglio di Carrara a lui consig.te per **Tomase Montano** fiorentino esequtore del testam.to di d.o q.o Silvestro per ser.o della sua capp.a nella chiesa della croce vecino palaczo et si quietano ad invicem di tutto il negotiato con d.o q.o Silvestro, et con d.o Tomase esequtore ut s.a E per man.to della Vic.a sp.to in b.ca de conte ne viene ordinato, che detti d. 32.2.10 li paghiamo a' **Tomase Montano** esequtore del testam.to del d.o q.o Silvestro, stante la pleg.a per esso data di quelli pagare alli heredi di d.o q.o Silvestro ser.ta la forma del dec.to sopra ciò interposto ut exattis a lui cont.i d. 32.2.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

9.10.1603 - A' 2 de 8bre 1603 Giovedi f. 315 Ad Agusto terrucci, et Pietro ant.o borghesi d. diece; E per loro à **Tomase montano**, d.ro seli pagano d'or.ne de Monsig.re Nuntio Apost.co, et esso a bon conto di quello che sono remasti d'accordio per la fattura del busto, et altro che deve fare per la memoria di Monsig.re Resca a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).
- Vedi anche documento del 19 agosto 1603 del pagamento di d. 20 a Balsimelli per il sepolcro di mons. Resca (Pinto, 2021)
- Di S. Maria della Gratia … Nel chiostro è un sepolcro, e quivi leggiamo.
D. O. M.
Stanislao Rescio Polono Abbati
Adroviensi [di Jędrzejôw] V. S. Referendario.
Pro Regibus Polonis apud Summos
Pontifices, Imperatorem, Galliæ
Regem, aliosque Principes
Legato Religionis acerrimo
Propugnatori omni doctrina virtuteq: præstanti
Iacobus Aldobrandinus Episcopus
Trojanus, & in Regno Neap.
Nuntius Apostolicus cum Collegis
Testamenti executoribus P.
(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.210).*

20.10.1603 - Et a di 20 d.o … E piu d. 10 à **tomaso montani** scoltore per lavore di due angioli nela cappella [del Monte di Pietà], v.o per b.co 359 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 10 ex 186, f. 353; Pinto, Ricerca 2012).*

31.10.1603 - 1603 Adi 31 di ott.e … f. 840 Ad Aug.to berucci et pierant.o burghese d. diece et per loro a **tomase montano** d.e seli pagano di ordine di monsignor nuntio ap.co et esso per ogni resto di d. 40 per fattura di un busto et di una testa et doi angeletti di marmi per la mem.a di mons.r resca d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.286; Pinto, Ricerca 2013).
- Vedi anche documento del 19 agosto 1603 del pagamento di d. 20 a Balsimelli per il sepolcro di mons. Resca (Pinto, 2021)
- Di S. Maria della Gratia … Nel chiostro è un sepolcro, e quivi leggiamo.
D. O. M.
Stanislao Rescio Polono Abbati
Adroviensi [di Jędrzejôw] V. S. Referendario.
Pro Regibus Polonis apud Summos
Pontifices, Imperatorem, Galliæ
Regem, aliosque Principes
Legato Religionis acerrimo
Propugnatori omni doctrina virtuteq: præstanti
Iacobus Aldobrandinus Episcopus
Trojanus, & in Regno Neap.
Nuntius Apostolicus cum Collegis
Testamenti executoribus P.
(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.210).*

15.11.1603 - 1603 a 15 de 9bre … f. 296 A' Costanza Gesualda ministratrice d. trenta, e per lei a **Tho.se montagna** scultore disse a comp.to de d. 50 et sono per la statua della madonna scolpita di marmo per la memoria del s.r Caraciolo b.m et resta intieramente sodisfatto de detta opera e per lui ad Angelo Lande disse per altritanti a lui cont.i d. 30 (ASNa.BA, vol. 146, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013)
- Arcivescovato … 15 novembre 1603 … A Costanza … Landi (Rippa-Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.52).*
- Cassano Francesco … era stato tra i collaboratori di Michelangelo Naccherino nel monumento del Cardinal Gesualdo nel Duomo. Il monumento si elevava nell'abside maggiore al lato del Vangelo; ma nel rifacimento apportato alla tribuna dal Cardinal Spinelli nel 1744 fu rimosso e trasportato nella navata sinistra accanto all'ingresso di S. Restituta. Allora dovette essere anche rimpicciolito, se è vero che in origine erano quattro le colonne che sostenevano il frontone, mentre ora se ne vedono soltanto due; certo scomparve dalle sculture la statua della Fede scolpita dal Cassano, che gli fu pagata, il 18 novembre 1603, 110 ducati da donna Costanza Gesualdo. Delle altre statue, quella di S. Andrea, nella nicchia, è firmata dal Naccherino e l'altra del Cardinale, distesa sull'urna, ha ben evidenti i caratteri stilistici dell'artista fiorentino per potersi attribuire

ad altri; ma il tondo del frontone, dove è rappresentato in altorilievo la Madonna col Bambino, è opera di **Tommaso Montani**, che ebbe in compenso 50 ducati (Celano-Chiarini, II p.119; Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.133).*

22.11.1603 - A' 22 de 9bre 1603 sabato … f. 1011 A' Stefano de maio procu.re della casa professa della comp.a di Giesù di Nap. d. quattro, e mezo; E per lui à **Tomase montano**, d.e sono per tanti mischi, che ha dato per la capp.a del q.o R.te fornaro, et celi paga in nome della casa professa della comp.a di Giesù herede di d.o R.te, a lui cont.i d. 4.2.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

1.12.1603 - 1603 a p.o de Xbre … f. 815 A' Vincenzo Carrafa Prior de Capua d. ventidoi, e per lui a m.ro Salvatore ferraro, et a m.ro Nicola de Guidi, disse che li pagha in nome de **thomase montana** come herede del q.o Silvestro ferruccio, et sono per saldo et final pagamento dell'opra che ha fatto il detto q.o Silvestro in s.to Severino alla sua cappella come appare dall'Inst.i mat.e fatta da Gio: ant.o dosio et Nuntio ferrara a lui cont.i d. 22 (ASNa.BA, vol. 146, Banco Turbolo e Caputo; Giorgi, in Giovan Antonio Dosio, 2011 p.736; Pinto, Revisione 2013).

11.12.1603 - 1603 a xj di xbre Giovedi … f. 1109 A fabritio s.ta fede pittore d.ti diece et per lui a **Tomaso montani**, diss.o per il preczo de due statue de marmi consig.ti et vend.li per esso cioè una statua di una venere in nuda di corpo con uno panno involtato dale coscie in bascio di altecza de palmi cinque e mezo senza testa, senza braccie, et senza piedi et un'altra statua tutta vestita senza testa et senza braccie et senza piedi, restandoli d.o Tomase vend.re di d.e statue tenuto alla generale evitt.e in ampla forma con firma del d.o Tom.e d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.895; Pinto, Ricerca 2019).

19.12.1603 - Et a di 19 detto d. venti à **tomaso montani** à comp.to di d. trenta, à conto deli due Angioli fa per ponerli fuori la cappella [del Monte di Pietà] v.o per banco 363 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 10 ex 186, f. 362; Nappi, in Nap. Nob. 24 1985, p.182; Pinto, Revisione 2012).*

17.2.1604 - Et a di 17 di febraro d. 25 à **tomaso montani** in conto di dui ang.li di marmi per la cappella [del Monte di Pietà] v.o per banco 383 d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 10 ex 186, f. 377; Pinto, Ricerca 2012).*

31.3.1604 - 1604 A 31 di marzo mercordi … f. 946 Alli Deputati della mattonata d. venti e per essi à **Tomasi Montanj** d.e si li pagano a buon conto d'una statua della Dea Cerere ha da fare in una delle fontane di poggioreale di statura ordinaria, q.le promette di darla compita per tutto l'ult.o del mese d'Aprile conforme s'è obligato in Vic.a in b.ca di Federico Vaiano, quale finita s'apprezzerà la valuta di d.ta statua d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 41, p.381; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.92; Pinto, Revisione 2018).

12.4.1604 - 1604 Adi 12 di Ap.le lunedi … f. 948 Alli depotati della mattonata d. quindici et per loro a **tomase montani** d.e seli pagano in conto di una statua di marmo che si sta facendo per esso per ser.o delle fontane che si fanno di loro ord.e in la strada di poggio reale d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.502; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983, p.42; Pinto, Revisione 2018).

26.6.1604 - A' 26 de Giugno 1604 sabato ... f. 1039 A' Gabriele ziriano d. undeci, E per lui à m.ro **Tomase montano** scoltore fiorentino, d.e per final pagam.to d'una statua di cleopatra, E per lui à Rinaldo casali per altrit.i a lui cont.i d. 11 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 25; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.151; Pinto, Revisione 2019).

23.8.1604 - 1604 Adi 23 de Aug.to lunedi … f. 450 Alli Deputati della mattonata d. venticinque et per loro a **tomase montani** d.e seli pagano in conto di una statua fatta per esso alla fontana fatta al fianco della strada di poggioreale di una dea pomona [? romana] g.to il naturale alla nuda d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 43, p.23; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.92; Pinto, Revisione 2018).

27.8.1604 - 1604 à 27 di Agosto vennerdi … f. 391 A Nicolo Sommariva d.i dudeci e mezzo Et per lui al Duca di M.te lione d.o à comp.to de d.i 77 atteso li altri li ha ricevuti cioe d.i 52 per sua p.sa per mezzo di d.o banco li giorni pas.ti d.i 12 ½ da m.ro **Thom.e montaneo** marmoraro per Ent.a della Casa tiene locata dal S.re Cesare d'Avolos, del quale lorenzo piro affittatore delli censi del detto S.re Duca neli ha fatta ricevuta, quali d.i 77 sono in conto di censi maturati alla meta del presente mese di Ag.to 1604 che d.o S.re D. Cesare li paga per lo solo dela casa in rag.e de d.i 149.410, l'anno m.te Cautele alle quali si habia relatt.e a lui cont.i d. 12.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.1429; Pinto, Ricerca 2022).

13.9.1604 - 1604 Adi 13 di sett.e lunedi … f. 602 Alli Depotati della mattonata d. cinquanta et per loro a **tomase montani** d.e seli pagano ad comp.to di d. 110 et sono per lo preczo di una statua quanto il naturale fatta per esso della dea romana posta in una delle fontane di poggio reale conforme l'apprezzo fatto da oratio campana colant.o stigliola et dionisio di bar.eo et confirmato dal cav.re Dom.co fontana atteso li restanti ad comp.to li have rec.ti per lo n.ro banco in due volte d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 43, p.118; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.92; Pinto, Revisione 2018).

28.3.1605 - Intesa la risolutione del Signor Marchese di Grottola che ha giudicato li doi Angeli di marmore fatti da **Tomaso Montano** non doversi ricevere, a' prieghi dell'istesso Tomaso si li è dato tempo di doi mesi a restituire lo dinaro havuto et il prezzo del marmore (ASBN, Banco della Pietà, Vol. 170, Concl. 28 marzo 1605; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.266).*

16.4.1605 - 1605 à 16 di Ap.le sabbato … f. 120 A fran.co massa d.ti tre e per lui a **thomase montani** diss. celi paga come curatore di fran.co ant.o lantaro a comp.to di d.ti 5 atteso li altri d.ti 2 li ha ric.ti con.ti e sono per lo marmo et manifattura di uno altaretto fatto il la sua cappella dentro la ecc.a di Giesumaria a lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 42; Pinto, Ricerca 2017).

10.10.1605 - 1605 A 10 d'8bre lunedi f. 567 A Carlo Spinelli d. diceotto, e per lui à m.o Angelo landi marmoraro d.e per saldo, e final pag.to di doi pietre marmore gentili, le seli sono consig.te à Ger.mo d'Auria per fare una statua per la sua persona, et un'altra a **Tomase Montani** per fare la statua del q.o mons.r Spinello suo fratello, e d.ti marmore sono carrate tre e p.mi n.° 4100 per fede di Salvatore ferraro, con contenta di d.o Angelo per d.o comp.to d. 18 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 50, p.269; Pinto, Ricerca 2022).

19.11.1605 - 1605 A 19 di 9bre sabb.o … f. 987 A Gio. Dom.co Castellano d.ti cinque, e per lui a **Tomase Montante** d.e in conto di d. tridici che li paga per lo prezo di quattro elefanti di marmo gentile ha da fare, e consignare per ser.o del P.e d'Avellino dalli 22 … à 25 di xbre p.o venturo e che li faccia d'altezza, e lunghezza conforme all'altri c'ha d.o P.e et ad arbitrio di oratio nerone d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 50, p.452; Pinto, Ricerca 2022).

8.3.1606 - 1606 A 8 di marzo mercordi … f. 962 A Aless.o Ciminello d. cento e per lui à Michel Angelo Naccarini e **Tomase Montani** d.e per tanti hanno ric.ti per conto delle statue che vengono alla fontana costruenda a s.ta lucia à mare datali dalla dep.ne della mattonata e per d.o a Tomaso montani d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 53, p.319; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.92; Pinto, Revisione 2019).
- Montani Tommaso. Il Montani fu uno dei discepoli di Michelangelo Naccherino e con lui lavorò alla Fontana di S. Lucia (Nap. Nob. XI 1902 p.146, XIII 1904 p.164; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.157).*

11.3.1606 - 1606 à di 11 di marzo Sabato … f. 863 A **thomase montano**, et Michel'Angelo nacherino d.i venti, Et per loro à Christofano monterossi et à Ciccardo bernuzzi, d.o in conto di un pezzo di marmo, che hanno ricevuto per prezzo di d.i 35 et il resto prometteno di pagare alla fine di Marzo presente a loro c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.604; Pinto, Ricerca 2022).

16.3.1606 - 16 marzo 1606 … Alli deputati della Fortificazione, Mattonata ed Acqua ducati 100. E per loro a Michelangelo Naccarini e **Tomaso Montano** dissero se li pagano anticipati in conto delle due statue, conforme il disegno fatto da Alessandro Ciminiello, loro secretario, della fontana costruenda a Santa Lucia a Mare, conforme l'ordine di Sua Eccellenza. Quali statue promettono darle finite di tutta bontà et perfezione, de marmo finissimo et bianco al possibile per tutto il mese di giugno prossimo venturo et con altri patti, conforme all'istrumento rogato per mano di notar Giovan Battista Basso appare al quale s'habbia relatione (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 55; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.223).

10.4.1606 - 1606 A 10 d'Aprile lunedi … f. 1010 Alli Dep.ti della Mattonata d. cento, e per essi à Michel Angelo Naccarino e **Tomase Montani** d.e sili pagano in conto delle due statue conforme il disegno fatto per Aless.o Ciminello che vengono nella fontana s'ha da fare à s.ta lucia a mare e per d.o Michel Angelo à **Tomase Montani** suo compagno d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 53, p.455; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.93; Pinto, Revisione 2019).

29.5.1606 - 1606 A 29 di Maggio lunedi … f. 1166 Alli Dep.ti della mattonata d. cento e per essi a Michel Angelo Naccarino, e **Tomase montani** d.o si li pagano in conto delle due statue si fa per essi c'hanno da venire nella fontana di s.ta lucia a mare e per d.o Naccherino à d.o Tomase dicl.do che l'altri d. 200 l'hanno

spartiti contestam.de d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 53, p.675; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.93; Pinto, Revisione 2019).

13.7.1606 - 1606 Adi 13 di luglio Giovedi … f.1395 Alli Depotati della fortificatione d. cento Et per loro a michelangelo naccarino et **thomase montani** … a 26 di maggio 1606 d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 54, p.978; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.93; Pinto, Revisione 2019).

19.8.1606 - 1606 Adi 19 di Aug.to sabbato f. 441 Alli Depotati della fortificatione d. cinquanta e per loro a michelangelo naccarini et **the montani** d.e ad comp.to di d. 250 in conto del opra fatta et da fare per ser.o della nova fontana a s.ta lucia del mare atteso li restanti d. 200 li hanno rec.ti per altri m.ti per d.o n.ro b.co d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 56, p.10; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.93; Pinto, Revisione 2019).
- Nappi riporta 13.8 invece di 19.8 (Pinto, 2019).

30.8.1606 - 1606 Adi 30 di Aug.to mercoldi … f. 572 Alli Depotati della fortificatione d. cinquanta et per loro a michel angelo nacharino et **tomase montani** d.e sono ad comp.to di d. 300 in conto del opra fatta et da fare per ser.o della nova fontana a s.ta locia del mare atteso li restanti d. 250 li hanno rec.ti per altri mandati per d.o n.ro banco et per lui a **tomase montano** d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 56, p.53; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.223; Pinto, Revisione 2019).

23.12.1606 - 1606 A 23 xbre sabb.o … Alli Dep.ti della fortif.e … f. 1209 A d.ti d. cinquanta e per essi à Michel Angelo Naccherino d.e à comp.to di d. 570 per lo prezzo delle due fontanelle per esso fatte in opra all'imbarcaturo di S.ta lucia a Mare in contro S.ta Maria della Catena iusta l'instro stipulato per notar Gio Batta Basso di d. 550. E per conclusione altri d. 20 per li gradini di marmo sulle grade che haveano da essere di piperno, atteso li restanti d. 520 l'ha ric.ti in sei m.ti per n.ro b.co, e r.a saldo e sodisfatto di tal serv.o restando intieramente pagato che si l'ha da fare per li dali di marmoch'anco si sono fatti di sasso di sotto le d.te due fontanelle, nelli quali … m.o l'havea fatti conforme altro obligo. E per d.o à **Thomase Montani** d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 57, p.738; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.224; Pinto, Revisione 2019).

12.7.1607 - Banco del Popolo pagate a Michelangelo Naccherino et **Thomase Montani** scultori duc. 120 correnti sono a compimento di duc. 620, sono per lo preczo de due termini di statue della nova fontana di S. Lucia del mare justa l'appreczo fatto per Cola Antonio Stigliola delli X del presente, atteso li restanti duc. 500 li hanno ricevuti, cioè duc. 300 per la Deputatione della mattonata justa la fede di Alissandro Ciminiello secretario de detta mattonata, delli 17 de giugno 1606, et duc. 200 li hanno ricevuti ... duc. 100 a 3 di luglio 1606 et a 23 detto altri duc. 100, et restano saldi et sodisfatti di tal servitio declarando che dal detto nostro tribunale restano debitori in altri duc. 100, videlicet in due partite per detto nostro banco a 23 di luglio 1606 et a 24 di agosto, quali sono pagati a conto delli due bottini et canestro de frutta de marmo sopra li epitaffi di detta nuova fontana (ASNa, Finanze, Dipendenze della Sommaria, f. 175, inc. 6, fol. 135t; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.144).*
- 12 luglio 1607 … Alli deputati della Fortificazione e Lave ducati 120. E per loro a Michelangelo Naccharino e **Tomaso Montani**, scoltori, dissero sono a compimento de ducati 620 per lo prezzo delle terminate due statue della nova fontana di S. Lucia del Mare, iuxta lo apprezzo fatto per Colantonio Stigliola delli 10 di giugno 1607, atteso li restanti ducati 500 li hanno ricevuti cioè ducati 300 per la deputazione della Mattonata, iuxta la fede de Alessandro Ciminiello, secretario di detta mattonata delli 17 giugno 1606 e ducati 200 li ha ricevuti da loro in virtù di due mandati per nostro Banco, cioè ducati 100 a 3 luglio 1606 et a 13 detto altri ducati 100. Et restano saldi et sodisfatti di tal servizio, declarando che al detto loro tribunale restano in altri ducati 100 ricevuti in due partite per nostro Banco a 27 luglio 1606 et a 24 de agosto. Quali se li sono pagati per conto delli due bottini et canestro de frutti de marmo serviti sopra l'epitaffio di detta nova fontana, iuxta due fedi di detto Ciminiello a 26 luglio 1606 et a 23 de agosto passato. Et per detto **Tomaso Montani** a detto Michelangelo Naccharino disse sono per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 61; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.224).*
- Benché estranea all'argomento, non vorrei tralasciare di pubblicare una notizia del 1606 relativa agli scultori Naccherino e **Montani** per la fontana di S. Lucia, inclusa a fol. 135 t di questo registro, tanto più che nel restauro del 1845 vi fu apposta una tabella che farebbe credere la fontana opera di Giovanni da Nola (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.144).*

29.12.1607 - 1608 à 2 di Gennaro e fù à 29 di xbre sabato … f. 398 A Geronimo Sanseverino d.ti ducento, Et per lui à Michel'Angelo Naccarino e **tomase Montano** d.o in conto del prezzo di un monumento han da fare conf.me il disegno di sideci palmi alto, et nove lungo, che il resto lo pagarà à tempo sarà finito, et posto

nella Saponara, dove ad assentarlo, ci anderà uno di loro, et lo pagarà per quello sarà apprezzato, che non passi però il prezzo di d.ti cinque cento à lui c.ti d. 200 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.2; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.113; Pinto, Revisione 2020).
- D'Addosio riporta 2 gennaio 1608 invece di 29 dicembre 1607 (Pinto, 2020).

3.1.1608 - 1608 à 3 di Gennaro giovedi … f. 535 A Michel'Angelo Nacherino d.ti cinquanta, Et per lui à **thomase montano**, d.o in parte di d.ti cento sessanta per fare, et finire l'opera del quadro intaglio e mischi, che anderà in fare la memoria del conte dela Saponara conf.me al disegno sopra ciò fatto, et li marmi, che metterà per detta opera siano bianchi gentili, et finito, che sarà la debia ponere in opera, et si obliga darla finita per tutto Marzo primo venturo, et mancando possa metter homini à tutti suoi danni e spese; Et per lui à francisco balsimelli, à lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.42; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.113; Pinto, Revisione 2020).
- Del monumento di Giovanni Sanseverino, morto a 21 anno nel 1607, già esistente in una chiesa di Saponara, rovinata in un terremoto, avanzano ora i ruderi fra i quali la statua del defunto. Essi sono ora conservati nel giardino dell'on. Perrone, in Saponara, e sono stati descritti dall'arciprete (Caputi, Tenue contributo …, 1902 p.174; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.113).*

14.2.1608 - 1608 à di 14 di febraro giovedi … f. 535 A Michel'Angelo Nacherino e **thomase Montano** d.ti diece, Et per loro al d.o **thom.e Montano** d.o à comp.to di d.ti sessanta, che li altri li ha ricevuti per questo med.o b.co per l'opera del Conte dela Saponara, a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.380; Pinto, Ricerca 2020).

3.6.1609 - Banco di Santo Eligio pagate per me a **Tomase Montani** ducati diece dite li pagho in conto e per caparra de due angiolini di marmo biancho di scultura che lui me ha da fare e consegnare per li due de luglio prossimo venturo del presente anno 1609 per servitio della nostra cappella [in S. Maria la Nova], e quelli per prezzo di ducati trenta cossi tra noi d'accordio, quali angiolini an da essere di bellissima qualità a giuditio di esperti di detto esercitio per me eligendi, e ponete a mio conto de casa il dì 3 giugno 1609, ducati 10 contanti. Giovan Battista Amodeo (ASBN, Banco di S. Eligio, volume di bancali, matr. 716; Cleopazzo, in Nap. Nob. 1 2015, p.56).*

21.8.1609 - 1609 adi 21 di Agosto Venerdi … f. 453 A Ger.mo nardillo d. venti E per esso a **Tom.o Montani** scultore in conto di tre tabule di marmo tonde di altezza di p.mi 4 ½ l'uno d'acc.o per d. 90 d. 20 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 16, p.23; Pinto, Ricerca 2022).

9.9.1609 - A di 9 di Sett.re mercordi … f. 471 A Ranaldo amodeo d. dieci et per lui à **Tomase montano** d.ro sono a comp.to di d. trenta atteso li restanti d. 20 ne ha ricevuti d. diece per polisa di gio: batta amodeo suo figlio per il banco di S.to Eliggio sotto il di 3 di giugno 1609 et d. 10 da lui con.ti et sono per prezzo di due angelini di scoltura di marmo che li ha fatto, e consig.to per serv.o della sua Cappella [in S. Maria la Nova] di accordio fra loro per d.o prezzo con sua f.a a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1155; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.157; Cleopazzo, in Nap. Nob. 1 2015, p.56; Pinto, Revisione 2022).
- D'Addosio riporta Banco AGP invece di Banco dello Spirito Santo (Pinto, 2022).

23.12.1609 - 1609 Adi 23 di xbre mercoli … f. 1444 Alli depotati della fortificat.e d. venti et per loro a michelangelo naccarino et **tomase montani** d.e ad comp.to di d. 120 d.e per lo preczo delli dui bottini et canestri di frutti di marmo fatto nella fontana grande di s.ta locia del mare iuxta l'appreczo fatto di loro ord.e per colant.o stigliola atteso li restanti d. 100 li have rec.ti per altro m.to per d.o n.ro banco d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.778; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.224; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.94; Pinto, Revisione 2022).

6.2.1610 - 1610 A 6 di febraro Sabb.o ... f. 935 Ad Angelo Landi d. cinquanta E per lui a **To.se montani** e Gio Dom.co Monterossi et Vitale finelli, d.e a conto di 4 statue di marmo bianco gentile quali hanno da ser.re per l'altare maggiore e s.a le porte del coro della chiesa de Incurabili quali due d'esse rappresentano li Gloriosi Santi Filippo e Iac.o d'altezza di palmi 5 ½ quali hanno da ponere s.a li frontespizi delle d.te porte del coro, e li dui angioli di marmo d'altezza di palmi tre e tre quarti in atto de far R.a al ss.mo Sac.to quali hanno da ponere s.a doi pedistalli di una parte all'altra dell'altar maggiore quali statue s'obligano di fare li modelli dell'altezza … a sodisf.e à d.i s.ri et le d.te statue habbino à essere ben lavorate e stoccate e ben finite dinanzi e da tutte le banne impiemiciati e lustrate quanto alli denari che lui Angelo si da per se delle statue andera pagando essi d.a et il prezzo di d.te statue … Angelo ric.ra … restando oblig.ti li d.ti scoltori … di levare d'ogni danno … statue potesse havere d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 79; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.324; Pinto, Revisione 2023).

17.4.1610 - 1610 Adi 17 di Ap.le Sabbato … f. 302 A Cesare altomare d. sei et per lui a **tomase montani** et Gio. bannelli scoltori d.e ad comp.to di d. 40 atteso li altri trenta ne han rec.ti per lo n.o banco et quattro c.ti in parte di d. 50 per lo intiero preczo di una statua di marmo del Imagine del salvatore che han da fare et ponere a loro spese nella cappella del salvatore alli tarallari conforme al Instro che di ciò li hanno fatto in curia di n.re loise Giordano al quale si refere et per d.o a d.o **tomase montani** d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.531; Pinto, Ricerca 2023).

14.10.1610 - 1610 à 14 de ott.e Giovedi … f. 1094 Ad Angelo Landi d.i otto, E per esso a **Thomaso montani**, E Gio: Dom.co monterosi E Vitale finelli a ciascheduno di loro insolidum, d.e sono à comp.to de d.ti cinquanta in conto delle statue che fanno per l'altare maggiore della Chiesa dell'Incurabili, con.ti al d.o tomase d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.364; Pinto, Ricerca 2023).

28.4.1611 - 1611 Adi 28 di Ap.le Giovedi … f. 1279 A Gio alfonso alfarano d. venti et per lui a m.o **tomase montano** scultore d.e celi paga in conto delle figure et statue che havera da fare al catafalco che si fa in s.ta m.a della nova per l'esequie del q.o mar.se di cusano conforme al ord.e che le dara il s. Giulio cesare fontana et per d.o a Gio dom.co monterosso per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 84, p.401; Pinto, Ricerca 2023).

29.3.1612 - 1612 a 29 Marzo Giovedi … f. 1606 Al Duca di Madaluni d. cento E per lui a **The Montani** Scultore et Zenobio Mazzoli mandese d.o in conto de d. 400 per due machine Moventi, che ins.m s'obligano fare, conforme il disegno et inventione fatta per Horatio Campano Ingegniero et modello, con quelle indorat.e, pitture intagli, ornam.ti, ruote et altri ferram.ti, che ordinerà il detto Horatio e darli per fatti, sicuri et di tutta bontà e perfett.e à laude e Giuditio del detto Horatio fra un mese dali 27 presente il tutto à spese d'essi mastri et fenita serà l'opra dela Bontà, e perfett.e uts.a, tutto quello, che forse serà Giudicato se mentano de più che li detti d. 400 per ord.e de Giulio Cesare fontana Ingegniero e del detto Horatio Campana seli pagherà et li restanti d. 300 seli pagarando servendo pagando d. 100 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 57; Pinto, Ricerca 2023).

18.8.1612 - 1612 à 18. Ag.o … f. 396 A Filippo Caetano ducati settanta. Pol.a de 17. Ag.o 1612. E per esso a **Tomaso Montani**, e sono in conto di ducati centoquaranta per la valuta de tre arme di marmo gentile, che ha promesso di fare fra termine di quaranta giorni per la città di Salerno, cioè l'arme di S. Maestà di grandezza di palmi nove dalla sommità del leone sini all'estremo del Montone, e l'arme di detta città di Salerno, e l'arme di casa Gaetana di palmi cinque l'una con corone, ed imprese, che ci vanno; quali arme ha promesso di ben lavorare, con dichiarazione e patto, che dopo che saranno fatte si debbano apprezzare da persone esperte, eligende da Orazio Campana, e se saranno stimate et apprezzate più dei detti d. centoquaranta, d.o Tomaso si contenta di donare, e da ora dona a detta città il di più, che saranno apprezzate, e se saranno meno di detti ducati centoquaranta tanto meno se li debba pagare che così è restato contento … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.371; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.266; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.159; Pinto, Revisione 2016).

6.9.1612 - 1612 à 6 di Sett.e Giovedi … f. 440 Al Mon.rio della trinita d. venti Et per lui à fran.co Balsimello d.o in conto della pietra di Caserta che l'have consignata, et have da consignare per ser.o della loro casa, Et per esso à **tomase Montani** per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 76, p.94; Pinto, Ricerca 2023).

25.9.1612 - Compromissus pro Angelo Lanni marmorario et Dominico Agliano. Die vigesimo quinto mensis Septembris 1612, Neapoli, constituti in nostri presentia Angelus Lanni marmorarius, agens ad infrascripta omnia etc. pro se, ex una, et Dominicus Agliano marmorarius, agens ad infrascripta omnia etc. similiter pro se, ex parte alia, prefate partes asseruerunt coram nobis inter ipsas partes vertisse et vertere subscrittas differentias, vulgo loquendo, videlicet come detto Dominico l'anni passati fe' certi intagli allo pulpito fatto nella chiesa di Santa Maria di Costantinopoli per esso Angelo, et perché esse parti sono in differenzia sopra il prezzo di detti intagli, perciò, de accordio, dette parti detta differenzia et apprezzo seu stima di quello si merita per detto lavore de intaglio la comprometteno in persona di Geronimo d'Auria, eletto per detto Angelo, et la persona di **Tomaso Montano**, eletto per detto Dominico, alli quali dui arbitri esse parti danno [114v] potestà che possano diterminare et condennare il prezzo predetto et fare l'estima di quello si merita per li detti intagli ut supra fatti et per la manifattura di quella, et quello detti dui arbitri farando dette parte, prometteno stare, et obedire, et da quello non reclamare per qualsivoglia causa, anzi danno lo ratificano, omologano et acceptano. Et questa fra giorni otto da hoggi numerando, dechiarando detto Dominico che di detta manifattura ha ricevuto da detto Angelo ducati vintuno. Pro quibus omnibus observandis ambe partes

ipse sponte obligaverunt [...] (ASNa, Not. Giovan Battista Verlezza, sch. 539, prot. 15, c. 114r-v; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.275).*

22.10.1612 - 1612, ottobre 22. A don Filippo Gaetani D. 70. E per esso a **Tommaso Montani**, a compimento di D. 140, prezzo delle tre armi di marmo bianco gentile che ha fatte per la porta della città di Salerno, cioè l'arma di Sua Maestà, l'arma della detta città e l'arma di casa Gaetani (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 24, p.60t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.276).*

27.6.1613 - 1613 a 27 di Giugno martedi … f. 819 A P. Stefano de maio d. sessantadui tt. 4.10 e per lui a Geronimo d'auria a comp.to di d. 240, atteso l'altri l'have rec.ti parte con.ti e parte per b.co, et sono per final pag.to delle due statue de marmo, quale ha fatto, et consig.te per la Cap.la di Sergio moscettola nella loro Chiesa cioè S.to Stefano, et di S.to lor.o dec.do che detti denari se li sono dati solam.te per la fattura de dette statue, havendoli dato lui li marmi et resta intieram.te soddisfatto d'ogni cosa e per esso a **Tom.e montani** per saldo e final pag.to per le sue fatiche, che ha posto in d.e statue d. 62.4.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.805; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.385; Pinto, Revisione 2023).
- D'Addosio riporta 27 gennaio invece di 27 giugno (Pinto, 2023).

16.10.1613 - A 16 de ott.e 1613 mercordi … f. 723 A gioseppe buono d.ti diece e per lui à **tomase montani** scoltore d.e à comp.to de d. 20 che li altri li ha rec.ti per n.ro b.co quali li paga per un ritratto de marmo che li ha lavorato per ser.o della sua sepoltura che ha da fare nella chiesa de Monte oliveto inclusovi il prezzo del marmo d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2024).

17.2.1614 - 17 febbraio 1614. Ducati 45 a **Tomaso Montani** a compimento di ducati 120 per li due angeli fatti e posti a sue spese alli lati della Pietà alla cappella (Monte di Pietà, Libro maggiore di Terze, matr. 76, f. 653; Nappi, in Monte di Pietà, 1987 p.150).*

16.5.1614 - 1614 a 16 di Maggio Venerdi … f. 1864 Ad Alesandro Falcone d. vinti e per lui a **Thomase Montani** d.o in conto di d. 56 che li promette per quattro statue di Angeli di stucco d'altezza di p.mi otto quali celi promette per la fine del presente Mese d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.617; Pinto, Ricerca 2023).

28.5.1614 - 1614 a 28 di Maggio Mercordi … f. 1961 Al P. Alisandro Giesuita d. trenta cinque e per lui a **Thomase Montani** per alt.ti d. 35 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.676; Pinto, Ricerca 2023).
- f. 1961 Al detto d. quindeci e per lui a **Thomase Montani** a comp.to di d. quaranta in conto de quattro statue di stucco che fa per serv.o di Gio: Batta Galioto Capece d. 35 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.676; Pinto, Ricerca 2023).

2.6.1614 - 1614 a 2 di Giugno lunedi f. 1864 Ad Alesandro falcone d. vinti quattro e per lui a **Thomase Montani** per alt.ti d. 24 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.685; Pinto, Ricerca 2023).
- f. 1864 Ad detto d. sideci e per lui a **Thomase Montani** in comp.to di d. 56 per final pag.to di quattro Statue d'Angeli fatte, e consignate per servitio di Gio: Batta Galioto Capece d. 16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.685; Pinto, Ricerca 2023).

14.6.1614 - 1614 a 14 di Giugno Sabbato … f. 1298 A Gio: Aniello de Mari d. vinti e per lui a **Thomase Montani** in conto di d. 66 per l'intiegro prezzo di sei statue de palmi 9 di Altezza conforme alle quattro altre che li ha vendute, et celi havera da consig.re per tutto li 20 del presente Mese quali li servono per la festa di S. Gio: pross.o, et seranno di tutta bontà e perfettione di tela vestiti, et ad sua sodisfat.e e per esso a Simone di Stefano d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.742; Pinto, Ricerca 2023).

8.10.1614 - 1614 Adi 8 di ott.e mercoli … f. 868 A marcant.o ferraro d. cinquanta et per lui a **tomase montano** et Gio dom.co monterosso d.e a buon c.to di tre figure di marmo gentile bianche di carrara che sia senza vene et senza crepatura acciò la p.a figura ha da essere una mad.a di pal. 6 di altezza netta et have da essere alli piedi di d.a mad.a uno scabello di un pal. cioè mezzo mezzo mezzo pal. per le tre anime del purgatorio, cioè mezzo pal. per scabello ma al d.o scabello ge sia qualche cosa scorniciata et de più un altra s.ta locia et un s.to fran.co di assisa di pal. 5 l'una netta di altezza et mezzo pal. di scabello sotto li piedi delle d.e figure et la detta mad.a ha da essere s.ta m.a della gratia con un bottino in braccio et lo s.to fran.co ha da tenere in mano una croce et da un altra mano uno libro la s.ta lucia have da tenere uno baco [sic] in mano con un segno del oglio da un altra mano un libro con una pal. et tutte queste figure tre li detti mastri promettino farle per sette mesi incominciando da hoggi et mancando che le sia tenuto a tutto danno spese et interesse che li potrà incorrere ad esso marcant.o et li detti mastri si contentano finita l'opra che sia giudicata

darle prezzo che valerà et che non li habia da venire nessuna altra persona da astimare solo che esso marcant.o ferraro d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 110, p.237; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.296; Pinto, Revisione 2024).

13.10.1614 - 1614 a 13 d'ott.re lunedi … f. 174 A Fabio Sorgente d. dieci e per lui à Salvatore Ferraro in parte de d. 30 che li restò dover dare a comp.to delli d. 80 per l'opera che ha da fare nel dormitorio e libraria di S.to lorenzo mag.re de nap. a sue spese che l'altri d. 20 a comp.to delli d. 100 cel'haverà da pagare fenito che havera d.a opera ser.ta la forma delle Cautele che di ciò ne appare e serbandosi tutte le sue r.ni che ha contro d.o Salvatore de potere contro di esse a cozare d.e Cautele per la causa, e quantita in quella mansionate per haver fenite queste dette opere conforme d.i patti e per esso a **Tomase montano** in conto di lavori che fa in ser.o del sop.tto fabio Sorgente d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 93, p.282; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.558; Pinto, Revisione 2023).

13.11.1614 - 1614 a 13 de nov.re Giovedi … f. 1182 Ad Aniello Campanile d. settanta e per lui à **Tomase montano** a comp.to di d. cento per una statua de marmo che serve per ser.o delli Regij studij d. 70 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 93, p.433; Pinto, Ricerca 2023).

27.11.1614 - 1614 a 27 de novembre Giovedi … f. 519 A fabbio Sorgente d. diece, e per lui a m.ro Salvatore ferraro d.e celi paga in parte de d. venti, che li altri d. diece li ha rec.ti per banco del Sp.to Santo, et li resta a dare d. diece a comp.to de d. ottanta per l'opera che ha da fare nel dormitorio, et libraria de San lorenzo mag.re di nap. a sue spese, giache li altri d. venti à comp.to delli d. cento celi havera da pagare finita che havera detta opera ser.ta la forma della Cautelare reservandosi tutte sue r.one che ha contra d.o Salvatore di potere q.e di esso accusare d.a Cautela per la Causa et quantità in quella mentionata per non haverla finita d.a opera conf.e detti patti, e per lui a **Thomaso Montano** in conto del lavore, che fa a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 75; Pinto, Ricerca 2024).

28.11.1614 - 1614 a 28 di Nov.re Venerdi … f. 229 A Michel Angelo Nacherino d. vint'otto e mezzo e per lui a Gio: Angelo Gatta a comp.to di d. sessanta atteso li altri d. trent'uno e mezzo li ha ric.ti cioè carlini 15 da esso di con.ti e d. 30 similm.te in con.ti presentialm.te da **Thomase Montani** mio compagno d.o per tanti sono transatti per il Magisterio di esso Gio: Angelo fatto insieme con essi nelli Angeli et Istorie della Costodia di San Gennaro di questa Città come ne verteva lite in Vic.a in banca di Gio: dom.co Caputo et si sono quietati ad invicem et cassati detti atti citra praeiud.o di quel che seli deve per il magisterio dela pedagna et giro di d.ta Costodia, quale vaglia recuperarselo dalla detta Città Cossì come questo et altro più chiaram.te appare dal Inst.ro a 27 stante rogato per N.re L. Capezzuto al quale si refere d. 28.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 92, p.486; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.114; Pinto, Revisione 2023).
- Il **Montani** per altri documenti appare collaboratore di Michelangelo Naccherino … in una custodia di argento per la cappella del Tesoro di S. Gennaro (1615) (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.165).*

3.1.1615 - 1615 a 3 di Gennaro Sabbato … f. 124 A Fabio Surgente d. diece e per lui a m.ro Salvatore Ferraro quali celi paga in conto delle figure di S.to Lorenzo et dui Angeli di Marmo et finim.to di Marmo fatto nella libraria di Santo Lorenzo di nap. iusta la Cautela fatta per m.o di N.re Ant.o [spazio bianco] a la quale si habbia Relat.e e per esso a **Thomase Montano** per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.18; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.558; Pinto, Revisione 2024).

15.3.1615 - quietatio Pro Fabritio Santa fede. Die 15 maij 3.e Indictionis 1615 neapoli coram nobis constitutus Reverendus D. Michael'angelus tozzis de neapoli consentiens prius In nos agens ad Infrascritta omnia pro se eiusque heredibus et successoribus sponte asseruit coram nobis et fabritio santa fede de neapoli presente annis elapsis ad conventionem devenisse cum dicto fabritio et dictus fabritius se obtulit dicto Reverendo D. Michaeli angelo di fare una cona In tela conforme la qualità contenuta nella polisa fatta die 18 di octobre 1610 per il banco della Pietà de docati diece in conto dello prezzo di essa cona (f. 408) convenuto per docati ottanta altri docati vinti pagati In due altre polise bancale per detto D. Michele angelo ad esso fabritio altri docati vinti otto detto D. Michele angelo li relassa et fa buoni al detto fabritio In detta summa de docati octanta et sono l'Istessi pagati di contanti in nome di esso D. Michele angelo ad esso fabritio per mano di **thomase montano** et Iacovo Lazzaro per caparro d'un altra cona che detto Michele angelo la diede à fare la quale ex conventione non hà havuto effetto la fattura di detta altra cona et percio l'escomputano in detto prezzo de detti docati octanta et li altri docati diece al complimento de detti docati ottanta Il detto fabritio di contanti li receve dal detto D. michel'angelo in nostra presentia consistentino In tanta moneta d'argento delli quali ne quieta detto Don michel'angelo presente per aquilianam stipulationem. Et contra detto D. michele angelo declara anco havere recevuto la detta cona di quello modo et forma ch'è stata per detto fabritio promessa et della pettura manifattura bontà qualita colori grandezza et larghezza si

sente ben contento et satisfato et percio quieta detto fabritio (f. 408 v.) cqua presente tanto de tutte le cose predette quanto di altro negotio tra di loro negotiato In virtu di scritture et polise publice et private et per tutto il tempo passato usque hodie per aquilianam stipulationem quia sic et promiserunt et convenerunt prefate partes (omissis) (ASNa, Not. Francesco Borrelli, sch. 6, prot. 15, ff. 407v-408v; Delfino, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.36).*

15.5.1615 - Il 15 maggio 1615 il Fontana sottoscriveva un ordine di pagamento di 50 ducati a favore dello scultore **Tommaso Montani** che «ha comprato a sue spese marmi bianchi, ferro, piombo et fatto tanta opera in ristaurare le quattro figure antiche di marmo che erano sotto alla loggia del cortile secreto del R. Palazzo Vecchio, et vi fa di novo alcune gambe, mano, teste et peczi di panno con alcune imprese nella mano che vi mancano, quali *[statue]* si hanno da ponere nelle nicchie della facciata principale delli novi Regi Studi fora la Porta de Costantinopoli, le quali serviranno per la figura della *Ternità, Sapientia, Maestramento et Gloria*». Le quali statue erano state scoperte tra il 1603-1607 e ne parla pure il Capaccio *(Il Forastiero,* cit., pag. 515) nel discorso sul viceré Conte di Benavente: «Hebbe ancor contento quando nel territorio di Cuma, e proprio in un podere di Carlo Spinelli il vecchio, intese ch'eran ritrovate molte statue antiche le quali eran nascoste sotto terra et haveano sopra il seminato. Chiamò Domenico Fontana Ingegniero Regio e me, e comandò che andassimo a riconoscere il loco, e si cominciasse a cavar giù; il che, essendo eseguito, si ritrovò prima una fabrica sotterranea, ch'io subito giudicai che fusse una loggia della casa di Augusto perché, raunando i fragmenti rotti, vi erano scritto in letteroni grandi *Lares Augustos M. Agrippa refecit.* Et eranvi in due tondi di marmo l'imagini di Agrippa e del figlio in habiti Consolari, transferiti poi ne gli Studij novi in Napoli ...» (ASNa, *Dipendenze della Sommaria,* fascio 175, inc. 6; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.143).*
- **Tommaso Montani** … Scolpì inoltre le statue del *premio* e della *sapienza* nel frontespizio del Palazzo degli Studi (Ceci, in Nap. Nob. XIII 1904 p.164; Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.165).*
- Lo scultore **Tommaso Montani** aveva fatto appena in tempo a collocare nelle loro nicchie le statue rabberciate e riadattate della mezza facciata (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.143).*

22.6.1615 - In una nota di pagamento del 22 giugno 1615 si rileva che il **Montani** per quella data aveva sistemato nelle nicchie della facciata non solo le quattro statue restaurate ma pure altre due: «... et anco vi ha posto due altre figure di marmo antico delle sue et fatto le teste di pietra dolce poste nelle tabelle sopra le finestre di detta facciata». Lo stesso Montani c'informa delle trasformazioni inferte alle statue della facciata. La serie iniziava, dal lato della salita di S. Teresa, con la statua *dell'Insegnamento* (ex console romano cui aveva adattato una nuova testa). Seguivano *l'Eternità* (ex imperatrice), la *Sapienza* (ex Minerva), la *Gloria* (figura femminile) ed altre virtù, statue antiche di sua proprietà di cui non si conosce il simbolismo (ASNa, *Dipendenze della Sommaria,* fascio 175, inc. 6; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.144).*

31.7.1615 - 1615 a 31 luglio venerdi ... f. 254 A Tarugi Tarugi d. quattro E per lui a **Thomaso Montani** in conto della figura di marmo che fa nella Cappella sua nella Chiesa dell'Oratorio. Et per lui ad Agostino Gaiazzo per alt.ti a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 79; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.598; Pinto, Revisione 2024).*

27.11.1615 - Ai 27 novembre 1615 il Naccherino trovasi costituito come scultore in marmo ed argentiere, in un istrumento fatto con Giovann'Angelo Gatta, orefice ed argentiere. Da questo istrumento si rileva che i detti artisti avevano una lite nella Gran Corte della Vicaria, al banco di Giovan Domenico Caputo, perchè Michelangelo era stato convenuto in giudizio dal Gatta per il pagamento del lavoro da lui fatto, a richiesta del Naccherino insieme con esso, *negli angioli e le storie di argento fatte per la custodia di S. Gennaro della città di Napoli*. Non volendo più litigare, dichiararono come non avvenute tutte le proteste fatte prima. Il Gatta si dichiarò soddisfatto per duc. 60, in conto dei quali dichiarò di aver ricevuto dal Naccherino duc. 30, cioè carlini 25 dal detto, ed altri duc. 28 e mezzo per il Banco dello Spirito Santo della città di Napoli, ed altri duc. 30 il Gatta li aveva ricevuti, nell'atto della stipula della convenzione, da **Tommaso Montani**, compagno del Naccherino, il quale aveva pur lavorato nella detta opera. Così il Gatta rinunziò alla lite, però salvando ogni suo diritto per il lavoro eseguito nella *pedagna et giro seu sfera de detta custodia*, lavoro che il medesimo pretenderla dalla città di Napoli, conforme le sue cautele e la lite che pendeva nel Collaterale. Tra i testimoni in questa convenzione si firmarono l'argentiere Orazio Scoppa di Napoli, e l'argentiere Sebastiano d'Aiello parimente di Napoli (ASNa, Not. Lutio Capezzuto; Maresca, Sulla vita e sulle opere …, 1890 p.58).*
- Nella cappella del Tesoro del Duomo di Napoli, vi è la statua di bronzo di S. Aspreno, alla destra di quella di S. Gennaro, il Galante dice che quella statua fu lavorata dal **Montani** (Maresca, Sulla vita e sulle opere …, 1890 p.59).*

10.12.1615 - 10 dicembre 1615 … A Giovan Battista Balbi D. 20 e per lui a **Tommaso Montano** seu Steri … in conto de due ritratti de bassorilievi in marmo per ponere nella Cappella de S. Anna de Lombardi … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.266).*

c.12.1615 - Regi Studij … Solo sulla fine del 1615 furono collocate le quattro statue nella grande esedra: la *Teologia* (di Michelangelo Naccherino), la *Filosofia* (di Girolamo d'Auria), la statua dell' *Utriusque Juris* (di Francesco Cassano) e la *Medicina* (di **Tommaso Montani**). Ciascuna fu pagata duc. 280, avendo dato il marmo la R. Corte (ASNa, *Dipendenze della Sommaria,* fascio 175, inc. 6; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.144).*

23.3.1616 - 1616 a 23 di Marzo Mercordi f. 1032 A Geronimo del Balzo d. vinti e per lui a **Thom.e Montani** in conto di d. quaranta quali sono per lo prezzo de due midaglie Seù teste di basso Relievo conf.e al modello che si retiene in suo potere quale Thom.e si obliga farle tutte di sua mano e con ogni esquesita deligenza e promette consignarcele alla mita di Giugno p.o venturo del presente anno 1616, et nella consig.ne di d.e Midaglie promette pagarli li altri d. vinti a comp.to delli d. quaranta [spazio bianco] di d.e teste d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 104, p.526; Pinto, Ricerca 2024).

24.3.1616 - 24 marzo 1616. A **Thomase Montani** D. 49. E per lui a Matteo et Ottavio Giordano a compimento di D. 250, che D. 201 l'ha ricevuti per il Banco di San Giacomo e l'altri D. 100 per nostro Banco, quali D. 250 se li pagano in conto del mitallo che l'hanno a consignare per la statua di Santo Attanasio che va dentro il Tesoro di Santo Gennaro di questa città (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 49; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.94).*

4.1616 - Regi Studij … Nell'aprile del 1616 il **Montani** scolpiva ancora, in pietra dolce, le statue della *Sapienza* e del *Premio* per il frontone della facciata principale (ASNa, *Dipendenze della Sommaria*, fascio 175, inc. 6; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.144).*

22.6.1616 - 22 giugno 1616. A Fabio Guardia D. 74. E per lui a **Tomaso Montani** e Gio Domenico Monterossi a compimento di D. 330 per saldo e final pagamento termine et ogni altra cosa che hanno fatto e lavorato per servizio del conte di Mola nell'altare del Santissimo Sacramento nel parco nel presente anno (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 119; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.89).*

20.10.1616 - 20 ottobre 1616. A **Tommaso Montani**, Cristofaro e Gio. Domenico Monterosso duc. 100 a complimento di duc. 200 per Banco del Popolo in conto della statua di bronzo del glorioso S. Attanasio (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.95).*

18.4.1617 - 18 aprile 1617. Alli sudetti [**Tommaso Montani**, Cristofaro e Gio. Domenico Monterosso] duc. 200 per detto Banco in conto delle due statue di bronzo di S. Tomase d'Aquino e S. Agnello (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.95).*

24.4.1617 - 1617 a 24 Aprile Lunedi … f. 1063/1235 Alli Depotati della Cappella del Glorioso San Gennaro d.ti ducento e per essi a **Tomase Montano**, Christofaro e Gio. Domenico Monterosso d.i sono ad conto delle due altre statue di Bronzo che in solidu hanno promesso difare per ser.o di d.a Cappella et sono la Statua di S.to Tomaso d'aquino e de S.o Aniello con patto espresso che d.e statue habbino da essere a proportione e naturalita et a giusta misura et conforme alle loro effigie, che si conservano al tesoro dell'Arcivescovato et a cautelam di d.a deputat.e in modo che mancando qualche cosa a d.e statue o non piacendono a d.a deput.e detti mastri se le habbiano da repigliare in dietro et restituire in solidu a d.a deput.e li sudetti denari senza nulla eccett.e del che sene habbia da stare a quello che a detti E.i Deputati piacera quale statue prometteno detti mastri consignarle fra un anno da 18 stante quali d. 200 sono oltre li d.ti 300 pagatoli per l'stesso nostro banco per la statua da farsi per essi m.ri del d.o Glorioso S.to Gen.ro delli quali d.ti 300 ne ha fatto polisa a d.a Deput.e il S.r Gio: Simone Moccia, et anco oltre li altri d.ti 400 pagatoli da d.a dep.ne da 2 di gen.ro 1614 sin a 21 marzo prossimo passato a conto dell'altra statua che hanno fatto e consig.to di s.to Attanasio e dal'opera p.ta non mancaro per quals.a causa e per christofaro Monterosso a **Tomaso Montano** e Gio Dom. Monterosso d. 200 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 127, p.461; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

25.1.1618 - 25 gennaio 1618. Congregati l'infrascritti Signori Deputati hanno concluso che si faccino li puttini di marmo per servitio di detta Cappella et per ciò si consegni il marmo per far li puttini predetti, cioè per doi di essi a Michel'Angelo Naccarino, per doi altri a Francesco Cassano, per altri doi a Gio. Marco Vitale et per doi

altri a **Thomaso Montano**, quali puttini haverando da essere palmi cinque de altezza, et non piacendo l'opera predetta alla Deputatione, detti mastri haverando da pagare il prezzo di detti marmi et retenersi in loro potere detti puttini senza che per quelli si havesse da pagare cosa nulla nè darli moneta de nulla manera fin tanto che alla Deputatione non piacerando (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.100).*

20.3.1618 - 20 marzo 1618 … A Pomponio Salvo D. 12 e per lui a **Tommaso Montani** … per fattura di quattro puttini fatti nella sua Cappella al Monastero di Montevergine … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.266).*
- 1618, 20 marzo ... A Pomponio Salvo D. 12. E per lui a **Tommase Montani** dissero li paga per fattura di quattro puttini fatti nella sua cappella al monastero di Montevergine per voluntà et ordine di Giuseppe Cristiano, Francesco Napolillo et Mercurio Orefice, stuccatori con li quali ha fatto il partito di tutto il stucco, e si include in esso la manifattura di detti puttini (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 89; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.144).*

28.2.1619 - 28 febbraio 1619. I deputati ordinano che «se pesi lo metallo per **Thomase Montano** et si mancha al peso de 20 cantara, Ottavio Giordano lo consegni subito, et anco si pesi la Testa di San Gennaro, et per quel che viene se facci il mandato al detto Ottavio con fare il prezzo stabilito (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.95).*

18.4.1619 - 18 aprile 1619. I deputati stabiliscono che Ottavio Giordano e **Tommaso Montani** «si agiustino per la materia del metallo per lo getto della statuetta piccola di San Gennaro, che serà per la mostra del metallo» (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.95).*

19.4.1619 - 19 aprile 1619 … A Lucrezia Laudato D. 50 e per lei a **Tommaso Montani** … scultore di marmi … per parte di pagamento dell'opere di pietre mischie e marmi che ha da fare nella Chiesa di San Domenico di Gaeta nel pilastro e suolo dove sta sepolto il quondam Francesco Laudato … per ornamento e memoria … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.266).*

6.5.1619 - 6 maggio 1619 ... Alli governatori della Casa Santa delli Incurabili D. 40. E per essi a **Thomase Montano** e Gio Domenico Monterosso, scoltori a compimento di ducati 120 che sono state apprezzate due statue di marmo delli gloriosi apostoli Filippo e Giacomo, li quali in virtù di decreto del marchese di Corleto, regio Commensario delli negoti di detta Santa Casa sono state ordinate riceversi e situarsi a conto di quello che detta Santa Casa deve conseguire da mastro Angelo Landi, marmoraro, stante dette statue da detto Landi furono date a fare a Montano e Monterosso, come per istrumento de notar Francesco de Rinaldo, apprezzate dette statue da Fabrizio Santafede, pittore, per servizio della porta nova che si è fatta per l'ospedale degli uomini (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 50; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.249).*

4.7.1619 - 4 luglio 1619. Che **Tommaso Montano** procuri di fare la statua di San Gennaro quanto prima. Si è detto a mastro Cristofaro et ha detto che questo mese si getta (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.95).*

11.7.1619 - 11 luglio 1619. Che si resolva tra Ottavio Giordano et **Thomase Montano** et altri lo negotio delle statue a loro risico (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.95).*

1.8.1619 - 1 agosto 1619. Hanno ordinato che si facci il mandato a **Thomaso Montani**, Cristofaro e Gio. Domenico Monterosso de duc. 50 per conto delle statue di bronzo a complimento de duc. 1250. Hanno ordinato che si facci il conto de Ottavio Giordano per lo metallo che ha consignato per le statue et che se li paghi la Testa di bronzo di S. Gennaro et se ne dia nota al Sig. Fabritio Santafede (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.95).*

16.8.1619 - 16 agosto 1619. Si sono viste le due statue del modello di cera fatte per il forastiero [Giacomo Laurenziano] che concorre con **Tomaso Montani**, che *è Santo Thomaso d'Aquino et un altro santo, et* li Signori Deputati hanno ordinato si venghi per giovedì prossimo 22 detto, et cossi anco a **Thomaso Montani** che venghi con le sue statue di modello (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.87).*

5.9.1619 - 5 settembre 1619. Hanno discorso lo negotio delle *statue di bronzo* che vol fare il Romano [Giacomo Laurenziano] che concorre con **Thomasino** [**Montani**], et se li è detto che per la sessione

seguente si risolverà con che dia plegiaria napoletana (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.87).*

14.9.1619 - 14 settembre 1619. Hanno ordinato che si liquidi lo prezzo della statua di Santo Attenasio cossi di fattura come del metallo, et è fatto lo metallo a ragione de duc. 48 lo cantaro cossi come la Deputatione l'ha comprato, la fattura per duc. 450, conforme lo mandato fatto de duc. 50 al detto **Thomaso** et compagni [Cristofaro e Gio. Domenico Monterosso] a di 11 di Gennaro 1618 (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.95).*

24.10.1619 - 24 ottobre 1619. Hanno ordinato che si presti la Testa di metallo del glorioso S.to Gennaro a **Tomaso Montani** per haver da pigliare la forma della statua che si ha da fare del detto glorioso Santo et poi ritornarla, et farne receputa (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.95).*

13.11.1619 - 1619, 13 novembre ... Alli deputati della Cappella di San Gennaro D. 50. E per loro a **Gio Tomaso Montani,** Cristoforo e Gio Domenico Monterosso a compimento di ducati 1.350 et in conto delle statue di bronzo fatte per servizio di detta Cappella (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 144; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.324).*
- Vi sono 19. statue di Bronzo cioè … le altre 18. stanno nelle di loro nicchie situate fra le mentovate colonne di broccatello, cioè di S. Aspreno, e S. Attanaggio opere degli artefici **Tommaso Montani**, e Cristofaro, e Gio: Domenico Monterossi (Sigismondo, Descrizione …, I 1788 p.32).*

27.11.1619 - 27 novembre 1619 … A Giovan Anello Russo D. 20 e per lui a **Tommaso Montano** in nome del Monastero di Santa Patrizia a conto dell'opera che fa nella custodia di marmo et altre gioie di detto Monastero … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.266).*

6.3.1620 - 1620 a 6 di Marzo Venerdi … f. 1234 A Nicolao Corleti d. vinti Et per lui a **Thom.e Monfani** [sic per Montani] d.e seli pag.o per due mezze statue di marmo che le ha da fare nel opera di marmi e mischi per serv.o del S.re Card.le Carrafa Arcivesc.o di nap. e d.e statue saranno dui delli sette Patroni di Napoli a devotione del S.r Card.le declarando che sono per il prezzo di d. novanta d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 148, p.299; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.388; Grossi-Guida, Revisione 2021).

24.3.1620 - A 24 marzo 1620. Da Anna Maria Piscicelli Abbatessa di S.ta Patritia paga D.ti 10 a Francesco Balsimelli per pagarli a **Thomase Montani** a conto delle figure di rame che fa per servitio de la Custodia del nostro Monistero giusta Ist.to per N. Aniello Capoistrice (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.157).*

28.4.1620 - 28 aprile 1620 martedi … f. 1234 A Nicolò Corletti d. diece et per lui a **Thomaso Montano** disse a complimento di d. 46 atteso li altri li ha ricevuti per il nostro banco, e se li pagano in conto di due statue di marmo per servitio del Cardinale Carrafa d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 148, p.525; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

25.6.1620 - 25 giugno 1620. A **Tomase Montani** e compagni duc. 50 per detto Banco del Popolo a complimento di duc. 1400 ed in conto delle statue di bronzo (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.95).*

1.12.1620 - 1 dicembre 1620 ... Alli eredi di Gio Simone Moccia con polisa di Laura Cigala, madre, balia e tutrice de Beatrice Moccia, figlia et erede del quondam Gio Simone Moccia. E per essi a Fabritio Santafede e **Thomase Montano** a compimento di D. 33 per decreto del consigliere Pomponio Salvo per l'apprezzo han fatto delli quadri, statue de marmi et altre figure di bronzo e metallo dell'heredità di detto Moccia (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 68; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.384).*

25.1.1621 - **Tommaso Montani**, Cristoforo e Giandomenico Monterosso ricevettero cantara 32 e rotola 32 di metallo per fare le statue di bronzo di S. Atanasio, S. Aspreno e S. Gennaro. La fattura della statua di S. Atanasio fu liquidata per duc. 450. Al 21 settembre 1620 avevano ricevuto duc. 1400 in acconto della fattura delle tre statue. Messa a votazione l'accettazione della statua di S. Gennaro, il 25 gennaio 1621 si ebbe il voto favorevole da parte della Deputazione, che accettò poi anche le statue di S. Atanasio e di S. Aspreno (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.95).*

9.4.1621 - 1621, 9 aprile ... A Pomponio Salvo D. 20. Et per lui a **Thomaso Montano** e Gio Domenico Monterosso a conto delle due statue de marmo che fanno per la sua cappella in Montevergine di Santo Antonio di Padua e San Francesco di Padua (sic) - (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 161; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.144).*

29.5.1621 - 1621 a 29 di Maggio Sabbato … f. 1108 A Thomas Aniello de lione d. trenta Et per lui a **Thom.e Montani** e fran.co balsimelli marmorari d.e per conto di d. Giovanna Carrafa per conto dello tumolo di marmo del q.o fran.co Laudati suo Marito e per d.o fran.co balsimelli al d.o **thom.e Montani** per alt.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 163, p.153; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.116; Pinto, Revisione 2023).
- Nappi riporta 29 giugno invece di 29 maggio (Pinto, 2023).
- 19 aprile 1619 … A Lucrezia Laudato D. 50 e per lei a **Tommaso Montani** … scultore di marmi … per parte di pagamento dell'opere di pietre mischie e marmi che ha da fare nella Chiesa di San Domenico di Gaeta nel pilastro e suolo dove sta sepolto il quondam Francesco Laudato … per ornamento e memoria … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.266).*

21.1.1622 - 1622, 21 gennaio ... A Nicolò Carletti D. 10. E per lui a **Tomase Montani** in conto d'una Vittoria de marmo che li fa fare ne l'ornamento dell'altare maggiore della Madonna del Carmine di questa Città (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 174; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.150).*

8.6.1622 - 1622 A 8 di Giugno mercordi … f. 2063 A Gio: batta Bernalli d.ti cinque e per lui à **Tomase Montano**, et fr.co Balsimelli scultore, et marmoraro à comp.to di d.ti 40 che l'altri l'hà recevuti contanti in nome, e di proprii dinari di ferrante de Stefanellis, et egli in conto di magior summa, che doverà lor pagarsi per fattura di un tumulo di marmo con statua che hanno da fare per il q.m dottor Aless.o de Stefanellis, e per esso à Domitio de Monte per altri tanti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 179, p.292; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.116; Grossi-Guida, Revisione 2021).

1622 - **Montani** morì, forse, nel 1622 (Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.96).*

2.1623 - Montani morì, forse, nel 1622 se un puttino di marmo, a lui commissionato, fu terminato da Giandomenico Monterosso e consegnato ai primi di febbraio del '23: Gio. Domenico Monterosso dice che essendoli stato ordinato che facci un pottino del marmo ch'era stato consignato al **condam Tomaso Montani** et havendolo quello finito et postoci le ale et postolo nella Cappella del Tesoro, pertanto supplica li sia pagato il prezzo di esso (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.96).*

24.2.1623 - Il giorno seguente la Deputazione accetta il puttino e ordina che «il prezzo se li pagherà appresso con excomputarsi li duc. 5 che detto Monterosso et **Thomase Montani** hanno ricevuto soverchi all'opera delle statue di bronzo tanto in denari come per lo metallo che se hanno retenuto in lor potere più del sfrido» (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.96).*

1631 - La guglia di S. Gennaro … La statua di bronzo sulla medesima, che rappresenta il Santo in atto di benedire la Città, fu lavorata dagli artefici **Tommaso Montani**, e Cristofaro, e Gio: Domenico Monterossi … (Sigismondo, Descrizione …, I 1788 p.53).*
- Il **Montani** … L'ultima notizia che si abbia di lui è del 1631 quando lavorava con Giuliano Finelli alla statua di S. Gennaro per la guglia del Duomo (Nap. Nob. XV 1906, p.133; Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.165).*
- Dei vecchi topografi il solo Sigismondi nomina Cristofaro Monterosso e a proposito soltanto … e della statua di S. Gennaro sulla guglia avanti alla porta minore del Duomo, alla quale lavorò con Giuliano Finelli e lo stesso Gian Domenico … (D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.532).*

21.1.1649 - 21 gennaio 1649. Ritrovare le viti delle statue di bronzo Jacovo Laurentiani, **Tomase Montane** (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.87).*

MONTANO DI AREZZO (not. 1302-1310), pittore

- **Montano, o Montanino di Arezzo**, pittore. Operò nel secolo XIV. Questo pittore fu chiamato in Napoli: dipinse nel 1305 due cappelle nel Castel Nuovo e l'anno appresso due altre in quello dell'Uovo. Esso fu nelle grazie di Filippo di Taranto, e dopo la morte di questo Principe, divenne familiare di re Roberto, che nel 1310 lo creò cavaliere, dotandolo largamente di beni. Da documento di quest'epoca noi rileviamo come nella chiesa di Montevergine, specialmente prediletta da quel Re, il Montano dipingesse una cappella, e molto

probabilmente fu a lui affidata l'esecuzione della Madonna Patto e Angeli che in quella chiesa stessa si vede. Di proporzioni colossali, la Madonna è seduta sopra un cuscino di ricco seggiolone lavorato a finto mosaico. Tiene col braccio sinistro il Figliuoletto, il quale, vestito di tunica rossa con orlature dorate, si regge con una mano al manto azzurro lumeggiato in oro che tutta ricopre la Madre. Sotto al manto le scende dal capo un panno bianco lavorato a fini ricami. Mentre la Madonna regge il Bambino, sembra che con la destra lo indichi al riguardante. Superiormente, ai lati del seggiolone, stanno genuflessi due Angioletti in atto di dare coi turiboli l'incenso, ed altri sette in vari movimenti vedonsi attorno alla base del seggiolone. Quello nel mezzo tiene in una mano il mondo e nell'altra un' asta o scettro che sia. Il Bambino e gli Angeli sproporzionatamente piccoli in confronto della Madre, anzichè aggiungere armonia all'insieme del quadro, turbano. La stessa Vergine, sebbene alta della persona e non senza grazia nel movimento, ha però nella sua, come nella testa del Bambino, qualcosa d'arcaico. Le mani di lei sono lunghe, scarne e sottili le dita, delle quali l'ultima falange è più grossa. Gli abiti orlati d'oro piegano in modo alquanto facile. Il fondo della tavola manca nella maggior parte dell'oro. Lcarnagione è giallastra chiara, ma le tinte alquanto crude; le ombre sono rinforzate con tratti di color caldo a guisa di velatura e, come di solito, leggermente tinte di rosso le guance e le labbra (Cavalcaselle e Crowe, Storia della Pittura …, I 1886, p.293; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.190).*
- Esiston famiglie in Palermo antichissime dal nome di Arezzo; il non aver fatto il Montano di Arezzo opera alcuna di pittura in Toscana, ci conduce credere che egli fosse palermitano e non già di Arezzo in Toscana. Se poi vi fosse documento irrefragabile della sua nascita in Arezzo, la nostra opinione non avrebbe più fondamento (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.191).*

1302-1310 - **Montano, o Montanino di Arezzo** ... Dipinge in Napoli pei reali d'Angiò. Se ne fa menzione nei registri Angioini di tali anni (Registri Angioini 1302, G, foll. 227-228, id. 1305, fol. 266 t.°; id. 1310, E, fol. 27 t.°; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.191).*

20.8.1305 - Il maestro **Montanino d'Arezzo** invitato dallo stesso re Carlo II, erasi recato in Napoli a lavorare entro il Castello nuovo "pro pictura duarum Cappellarum Castri nostri novi Neap. et aliis necessariis ad pingendum Cappellas easdem pro unc.5. Sub datum Neap. die 20 augusti III Indict. an.1305 (Liber expensor. reg. Caroli II an. 1302 G fol.226; Camera, Annali …, II 1860 p.163).
- **Montano, o Montanino di Arezzo**, pittore. Operò nel secolo XIV. Questo pittore fu chiamato in Napoli: dipinse nel 1305 due cappelle nel Castel Nuovo … (Cavalcaselle e Crowe, Storia della Pittura …, I 1886, p.293; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.190).*

31.8.1306 - Ei (maestro Montanino d'Arezzo) nell'anno dopo dipinse altre due cappelle, di cui troviamo registrato "Magistro Montano pictori pro pictura duarum Cappellarum Castri nostri Ovi pro pretio unciar. 8. Sub die ultimo augusti III Indict (1304-05) an.1306 (Lib.expensar. reg. Car. II signat. in an.1302 G, fol.227-228; Camera, Annali …, II 1860 p.163).
- **Montano, o Montanino di Arezzo**, pittore. Operò nel secolo XIV. Questo pittore fu chiamato in Napoli: dipinse nel 1305 due cappelle nel Castel Nuovo e l'anno appresso due altre in quello dell'Uovo … (Cavalcaselle e Crowe, Storia della Pittura …, I 1886, p.293; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.190).*

2.8.1308 - 2 Agosto 1308. Ordine di pagamento a **Montano**, pittore, per aver dipinto nel Refettorio e nel Capitolo del Monastero di S. Lodovico in Aversa (Reg. Carol. II, n. 190, fol. 184 t.°; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.191).*

1310 - Robertus rex **Montanum de Aretio** pictorem, qui pinxerit pro Philippo fratre suo capellas ... in domo eius Neapoli apud Sedile Montanae, inter familiares recepit.
- E volumine registrorum Rob. 1310, E, p.27 a t.° 1.1310. Robertus rex **Montanum de Aretio** pictorem, qui pinxerit pro Philippo fratre suo capellas alteram in ecclesia B. Mariae V. apud Avellinum (sc. Montis Virginis) alteram in domo eius Neapoli apud sedile Montanae, inter familiares recipit. 2. 1310. Philippus, Achaiae et Tarenti princeps, **Montano de Aretio** pictori familiari suo eiusque haeredibus propter obtemperantiam et bone servitia, quae praestitit et adhuc praestat, praesertim in pingendis capellis suis tam in ecclesia monasterii Montis Virginis a se prae ceteris magni habita, quam in domo principis Neapoli in sedili Montanae praedium quoddam donat (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 344; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.191).*
- Né restarò di dire un bellissimo particolare, che si cava dalle scritture dell'Archivio, che Filippo Principe di Taranto, fratello del Re … fe dipingere la figura della Gloriosa Vergine di Costantinopoli da **Montano di Arezzo**, eccellentissimo Pittore di quei tempi … dal qual pittore fe anco dipingere l'altra, quasi simile nella Cappella della sua casa in Napoli, appresso il Seggio di Montagna, la quale al presente con gran venerazione si scorge nel portico appresso detta casa (Summonte, III p.309).*

- **Montano, o Montanino di Arezzo** ... Si parla dal Summonte del suo dipinto della Madonna di Costantinopoli a Montevergine, creduta opera greca e donata dall'Imperatore Federico II, e dell'altro nella Cappella di Filippo, Principe di Taranto, presso il Seggio di Montagna, nelle case del detto Principe, pittura che a' tempi del Summonte scorgeasi nel portico, presso le dette case (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.191).*

MONTE

Biase (not. 1628-1638), ottonaro

18.8.1628 - 18 agosto 1628 ... Al monastero della Trinità doppie n. 29. E per lui a **Biase de Monte** a compimento di D 88,60, cioè D. 48,60 per compimento di D. 274, integro prezzo della rama e fattura della portella fatta da lui nella balaustrata dell'altare maggiore della loro chiesa, incluso anche il zoccolo, cornice et fonti et ogni altra cosa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 228; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.141).*

17.9.1630 - Il 17 settembre 1630 la Deputazione stipulò un contratto coi partitari Orazio Scoppa e **Biagio Monte**, i quali promisero di consegnare l'opera del cancello di ottone, secondo il disegno del Fanzago, entro due anni e cioè per settembre '32 (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.157).*

3.6.1632 - 3 giugno 1632. Congregati l'infrascritti Signori Deputati more solito perché nel instrumento si fé con Oratio Scoppa et **Biase Monte** per la confettione della cancellata dela porta della Cappella del glorioso S. Gennaro vi è conditione che tutti li modelli da famosi di detta cancellata si havessero da firmare da uno delli Signori Deputati et dal Cav. Cosmo, si è concluso che li detti modelli se habbiano da portare tutti nelle sessioni che si farando, dove se haverando da firmare detti modelli da uno delli Signori Deputati (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.113).*

16.3.1636 - 1636, 16 marzo. A Cosimo Fanzago ducati 100 e per lui a **Biase Monte** disse sono a compimento di ducati duemilatrecento quarantanove e mezzo atteso, li altri per detto compimento la ricevuto da esso, in più volte et partite in contanti et tutti detti ducati 2349.2.10 se li pagano a detto Biase per tutte le spese fatte da detto **Biase Monte** nell'opera della custodia di Santo Stefano del Bosco tanto in compra di rame et ottone et saldatura quanto di tutte le manifatture da lui pagate et sue fatiche fatte nel ponere insieme, et saldare il corpo della custodia di rame come anco per il cavo modello et traggettatura et renettatura di otto capitelli di rame et otto base delle colonne et settanta balaustri inclusevi anco tutte quelle spese che detto Biase ha fatto per uso et servizio suo et di sua casa, et ge li pagassimo hall'ora, quando esso Biase haverà fatto ad suo beneficio ampla, et final quietanza et cassato quasivoglia scrittura che contro luna et l'altra parte apparesse cossi publica come privata et signanter l'istromento stipulato per l'opera di detta Custodia tra lui et detto Biase per mano di notaro Jacopo Antonio d'Anima di Napoli atteso che di comune accordio esso, Biase da mò si exenta dalla società di detta opera restando il tutto a peso suo. Con declarazione anco che detto Biase resta interamente da esso sodisfatto di quanto potesse pretendere per l'opera fatta di detta Custodia et ogn'altra spesa et per ogni altra causa come di sopra sia detto per tutto il tempo passato in sino a cinque del presente mese di marzo. Et così lui da esso, come esso Biase da lui et nel tutto ne stessimo a fede del detto notaro d'Anima da notarsi nell'Immagine del detto mentionato instromento … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 269; Gritella, La Certosa di S. Stefano del Bosco …, 1991 p.154; Panarello, Fanzago e fanzaghiani …, 2012 p.277).*

19.7.1636 - 19 luglio 1636. Desiderandosi dala nostra sessione generalmente dar perfectione ala Cappella del glorioso S. Gennaro et in partticolare circa il far finire la porta di essa, nela quale per molto tempo, per diversi incidenti non vi si è fatigato, perciò, essendosi chiamato li partitarj Oratio Scoppa e **Biase Monte** s'è concluso (cifra preiudicium del presente instrumento) che se li dia tempo per tutto decembre 1637 a dare il lavoro compito et posto in opra, dal quale mancando si possa farlo finire a lor danno et interesse, e dal'altra parte si dia quella sodisfatione che nel detto istrumento si contiene, il qual lavoro da farsi debbia esser iuxta il disegno delo Cavalier Cosmo Fanzago (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.157).*

3.2.1638 - 3 febbraio 1638. Scaduto il tempo concesso ai partitari Scoppa e **Monte** per l'opera del cancello di ottone (settembre 1630-settembre 1632) et essendo stata rifiutata la parte presentata «per il soverchio peso», la Deputazione procede legalmente contro i due partitari per non essersi attenuti ai patti e incarica Fanzago di «complire all'opera di detta porta dovendola dare fra due anni finita de tutta perfectione, et in particolare che sia durabile in perpetuo, al prezzo et conditioni conforme s'era concluso nell'istrumento di

detti Scoppa et **Monte** e non d'altra maniera, con posser pigliare per tal effecto quelle persone che li parerà necessario» (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.158).*

Gennaro (not. 1654-1697), argentiero

- **Gennaro Monte** … Scultore abile, anche se piuttosto anonimo; lavorò quasi sempre alle dipendenze del Fanzago (come provano gli stessi documenti qui pubblicati sul maestro bergamasco; ma non si può dire che la sua mano riesca a definire accenti diversi da quelli espressi da Cosimo. Su di lui occorre, ad ogni modo, proseguire le ricerche documentarie, per meglio definirne la personalità, certamente non trascurabile (Catello, La cappella del Tesoro …, 1977 p.73-144; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.392).*

16.. - SS. PIETRO E SEBASTIANO … Ha questa Chiesa ricche suppellettili, e belli argenti, fra quali una statua … di S. Biaggio fatta dal **Monti** (Sigismondo, Descrizione …, I 1788 p.285).*

18.3.1654 - A 18 marzo (1654) d.o a **Gennaro Monti** argentiero per banco del Spirito Santo d.ti mille, in conto dell'opere e fattura delli candelieri de argento, che si è obligato di fare per servitio del real monasterio di S. Stefano, servata la forma dell'istromento per mano di notare B.no de Majo sopra ciò stipulato 1000 […] (ASNa, Mon. Sopp. 2354, f. 24, fol. 14v; Panarello, Fanzago e fanzaghiani …, 2012 p.172).*

23.3.1654 - (1654) A 23 marzo d.o a **Gennaro Monti** d.ti quaranta per banco del Spirito Santo, in conto delli candelieri d'argento, e fattura si stanno facendo in virtù dell'istromento al quale s'habbia relazione 40 […] (ASNa, Mon. Sopp. 2354, f. 24, fol. 14v; Panarello, Fanzago e fanzaghiani …, 2012 p.172).*

28.3.1654 - (1654) (28 marzo) A **Gennaro Monti** d.ti venti contanti in conto della fattura delli candelieri d'argento si stanno facendo in virtù d'istromento per mano di notare Ber.no de Majo al quale s'habbia relazione 20 (ASNa, Mon. Sopp. 2354, f. 24, fol. 14v; Panarello, Fanzago e fanzaghiani …, 2012 p.172).*

3.4.1654 - (1654) A 3 aprile d.o [1654] al d.o [Gennaro Monti] per la sudetta causa d.ti quaranta a complimento de d.ti 100 per Banco del Spirito Santo avertendo che d.ti 60 stanno notati di sopra in due partite una de d.ti 40 per detto Banco, e l'altra de d.ti 20 contanti, e per questo si cacciano solo 40 (ASNa, Mon. Sopp. 2354, f. 24, fol. 14v; Panarello, Fanzago e fanzaghiani …, 2012 p.173).*

18.4.1654 - A 18 (aprile 1654) d.o a **Gennaro Monti** d.ti venti per banco del Salvatore, in conto delli candelieri de argento, e fattura che si stanno facendo in virtù d'istromento al quale s'habbia relazione 20 […] (ASNa, Mon. Sopp. 2354, f. 24, fol. 15r; Panarello, Fanzago e fanzaghiani …, 2012 p.173).*

13.5.1654 - A 13 maggio d.o [1654] a **Gennaro Monti** d.ti trenta a complimento de d.ti 60 per banco del Spirito in conto delli lavori d'argento che sta facendo 60 […] (ASNa, Mon. Sopp. 2354, f. 24, fol. 15r; Panarello, Fanzago e fanzaghiani …, 2012 p.173).*

27.6.1654 - Essito dell'anno 1654 […] A 27 d.o (giugno) a **Gennaro Monte** d.ti 12 per Banco del Spirito Santo a compimento de d.ti 32, che l'altri d.ti 20 l'ha ricevuti contanti, e sono in conto delli candelieri d'argento che sta facendo 32 (ASNa, Mon. Sopp. 2354, f. 13; Panarello, Fanzago e fanzaghiani …, 2012 p.171).*

3.7.1654 - Essito dell'anno 1654 […] A 3 lug.o d.o a **Gennaro Monti** d.ti cento per Banco del Spirito Santo a compimento de d.ti 150, atteso l'altri d.ti 50 l'ha ricevuti contanti, e se li pagano a conto delli candelieri d'argento sta facendo, come per istrumento al quale s'habbia relatione per mano di notare Bernardino de Majo 150 (ASNa, Mon. Sopp. 2354, f. 15, fol. 4r; Panarello, Fanzago e fanzaghiani …, 2012 p.171).*

21.8.1654 - Essito dell'anno 1654 […] A 21 ag.o d.o a **Gennaro Monte** per Banco di Santo Jacono d.ti cinquecento a compimento de d.ti mille ottocento ottantuno, atteso li altri d.ti 1381 l'ha ricevuti da noi in più volte, e partite, per diversi banchi e contanti, e sono in conto delli candelieri d'argento per prezzo e fattura, che sta facendo per servizio della certosa di S.to Stefano del Bosco 500 (ASNa, Mon. Sopp. 2354, f. 16, fol. 4v; Panarello, Fanzago e fanzaghiani …, 2012 p.172).*

20.10.1654 - Essito dell'anno 1654 […] A 20 ottobre d.o a **Gennaro Monte**, d.ti mille per banco di Santo Jacono in poliza girata da noi fattaci da Gio: Ger.mo Galasso, et Angelo Felice Ghetti per la c.a in quella contenta, e disse pagarse a d.o Gennaro in conto dell'opera e fattura delli candelieri d'argento per servizio

del Monasterio, come per istromento per mano di notare Ber.no de Majo 1000 (ASNa, Mon. Sopp. 2354, f. 16, fol. 5r; Panarello, Fanzago e fanzaghiani …, 2012 p.172).*

22.1.1655 - 1655 A 22 d.o a **Gennaro Monte** d.ti diecenove per banco di S.to Eligio in conto delli candelieri d'argento di S.to Stefano 19 (ASNa, Mon. Sopp. 2354, f. 24, fol. 15r; Panarello, Fanzago e fanzaghiani …, 2012 p.173).*

30.1.1655 - Essito 1655 […] A 30 gennaro 1655 a **Gennaro Monte** d.ti cinquecento novanta quattro per Banco del Spirito Santo sotto poliza fatta a noi da Giuseppe Lavagna e da noi girata a detto Gennaro, disse in conto dell'opera e fattura delli candelieri d'argento sta facendo per servizio della certosa di S. Stefano del Bosco, come per istromento per mano di notare Ber.no de Majo 594 (ASNa, Mon. Sopp. 2354, f. 17, fol. 6r; Panarello, Fanzago e fanzaghiani …, 2012 p.172).*

1.7.1655 - Essito 1655 […] A p.o lug.o 1655 Al p.o **Gennaro Monti** d.ti 48 a complimento de d.ti 112.2, per banco della Pietà, atteso li restanti d.ti sessanta quattro e tari dui l'ha ricevuti contanti, e se li pagano in conto delli candelieri d'argento e fattura sta facendo per servizio del monasterio di S. Stefano, e Bruno come per istromento per mano di notare Ber.no de Majo de Napoli al quale s'habbia relatione 112.2 (ASNa, Mon. Sopp. 2354, f. 17, fol. 6r; Panarello, Fanzago e fanzaghiani …, 2012 p.172).*
- A **Gennaro Monte** in conto dell'opera delli candelieri d'argento sta facendo per servizio della certosa d.ti cinquecento per Banco di Santo Jacono con poliza a noi diretta de Gio: Angelo Galasso de Angelo Gessi a quali n'ho fatto poliza di cambio pagabile al s.(?) Fabritio Gagliardi in Montelione, da noi dopo girata al d.o Gennaro per la causa sopra detta 500 (ASNa, Mon. Sopp. 2354, f. 17, fol. 6r; Panarello, Fanzago e fanzaghiani …, 2012 p.172).*

14.8.1657 - A 14 agosto 1657. Li Governatori avendo fatta riflessione che una Chiesa cosi cospicua et principale di tutta questa Città e Regno benché abbia gran quantità di argenteria per servizio de l'altare maggiore le manca solo l'avanti altare che sia del medesimo metallo, et inligati anco a fare detto avanti altare da un legato di Ducati 800 fatto da Gennaro Viola, e che facendolo con detta somma o non saria possibile o veneria molto misero et indecente han concluso di farlo d'ogni esquisita manifattura e cesellatura et spenderci dal effetti di detta Santa Casa, sono venuti a conventione col detto **Gennaro Monte** quale credono de sicuro sia il più eccellente in detta arte che sia in Napoli. Di più in quanto al ornamento et cesellatura d'esso lo debbia fare di tutta quella perfezione et exquisitezza possibile cosi nelli personaggi et due statuette di S. Giuseppe et S. Joachim, come nelle cornici foliaggi et altri lavori conforme il disegno da esso Gennaro mostrato, da apprezzarsi dopo finito da quattro esperti, e da ponersi nella Festività della Vergine in marzo 1658 (ASCANa, Notam. V, fol. 319; D'Addosio, Origine …, 1883 p.132).*
- **Monti Gennaro**, orafo-argentiere. 14 Agosto 1657. Prende ad eseguire in argento un avanti altare per l'altare maggiore dell'Annunziata di Napoli, del più ricco e perfetto lavoro che mai si possa (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.193).*

1.6.1658 - A 1 Giugno 1658. Il Governo dell'Annuntiata paga ducati 400. a **Gennaro Monti** orefice a compenso di ducati 6000. e a conto del prezzo dell'argento e manifattura per lo panno d'Altare d'argento dell'Altare Maggiore di nostra chiesa (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.190).

17.3.1661 - 17 marzo 1661. A **Gennaro Monte** argentiere duc. 400 pagatili per Banco dello Spirito Santo a compimento di duc. 500, atteso duc. 100 li ha ricevuti per Banco del Salvatore, et sono a conto del prezzo et fattura di uno puttino di argento et uno candeliere di argento per l'Altare Maggiore che doverà consignare a Pasca di Resurretione prossima ventura in conformità delli modelli, acciò si veda dalli Signori Deputati se riescono a sodisfatione per proseguire alla fattura degli altri con patto che, non consignandoli per detto tempo, sia obligato restituire detti ducati 500 (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.96).*

22.4.1661 - 22 aprile 1661. A **Gennaro Monte** argentiero duc. 1000 pagatili per Banco del Salvatore a compimento di duc. 1500 et a conto del prezzo di argento et fattura di sei candelieri che sta formanno per l'altare maggiore del glorioso S. Gennaro, atteso duc. 500 li ha ricevuti per Banco dello Spirito Santo et duc. 100 per Banco del Salvatore (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.96).*

20.10.1661 - 20 ottobre 1661. A **Gennaro Monte** duc. 253 per Banco del Monte de' Poveri a compimento di duc. 3000, atteso li altri duc. 2747 gli ha ricevuti, cioè duc. 400 per Banco dello Spirito Santo nel mese di marzo 1661 et duc. 2347 per Banco del Salvatore in tre partite, et detti duc. 3000 sono a conto del prezzo et

fattura di sei candelieri di argento che il detto Gennaro doverà fare per servitio del Tesoro, delli quali ne ha consignato uno, et li altri cinque doverà farli dell'istesso peso et lavoro con pagarseli la fattura a ragione di duc. 4252.4 per ciascheduno di essi in conformità della conclusione fatta questo presente dì (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.96).*

5.11.1661 - 5 Novembre 1661 … f. 939 A Nostri [Governatori dell"Annuntiata] conto corrente d. cinquecento e per esso a **Gennaro Monte** orefice dissero a compimento di d. 4000. E a conto del prezzo delli due angeli d'argento, che da esso si stanno fabricanno per dovernosi situare nelli due lati dell'altar maggior di nostra chiesa quali dovranno essere perfettionati per tutto li 23 Marzo prossimo venturo 1662. di quella qualità, e bontà, che sta convenuto nell'instrumento sopra di ciò stipulato per m.o li Notar Iacindo di Monte di Napoli, dichiarando che l'altri d. 3500. li sono stati pagati in 4. altre spedizioni, come per ordine,e spedizione in fascicoli esso a Nicola Monte per altri tanti d. 500 (ASBN, Banco AGP, g.m. 356; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, p. 271).

28.6.1663 - 28 giugno 1663. A **Gennaro Monte** duc. 260 pagatili per Banco del Salvatore per la manifattura di due puttini di argento che ha promesso fare et consignare a 19 del mese di Settembre prossimo venturo del presente anno 1663 a sodisfatione della nostra Deputatione (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.97).*

17.10.1663 - 17 ottobre 1663. A **Gennaro Monte** duc. 200 per Banco del Salvatore a conto del peso di argento et fattura di sei candelieri che ha consignato per servitio della Cappella del glorioso S. Gennaro (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.97).*

9.7.1664 - 9 luglio 1664. A **Gennaro Monte** duc. 62 per Banco del Salvatore a conto di quello se gli è rimasto dovendo per due puttini e sei candelieri di argento che ha fatto e consigliato (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.97).*

22.10.1664 - **Gennaro Monte** … Per i suddetti candelieri e puttini ricevette altri 50 ducati il 22 ottobre 1664 (Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.97).*

3.12.1664 - **Gennaro Monte** … Per i suddetti candelieri e puttini ricevette altri … duc. 304.2.16 il 3 dicembre 1664. Candelieri e puttini che alla Deputazione costarono complessivamente duc. 6383.4.5 (Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.97).*

10.10.1665 - 10 ottobre 1665 ... Al p(rincip)e di Cassano d(ucati) 50 e p(er) lui a **Gen(na)ro Monte** in conto della fattura di una fontana d'arg(en)to fattali e p(er) lui a Paola […] p(er) al(trettan)ti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 562; Leardi, in Locus amœnus 17, 2019 p.19).*

18.12.1665 - 1665, 18 dicembre … Ad Andrea De Ponte, ducati 50 e per lui a **Gennaro Monte** maestro scultore, a conto delle due statue di ottone del nostro potentissimo e glorioso San Gennaro vescovo e martire, che deve fare per ponerle sopra la Porta grande di ottone della sua Cappella del Tesoro di questa nobilissima Città di Napoli, dichiarando che per dette due sue statue have havuto libbre 500 di ottone fino. Et resta soddisfatto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 563; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.392).*
- Per quanto concerne il San Gennaro, cosiddetto bifronte, posto nella zona centrale della rosta del grande cancello della cappella del Tesoro, la polizza … sembra indicare il **Monte** come unico autore ed esecutore; ma l'importanza e la qualità dell'opera provano ampiamente che egli eseguiva un modello di Fanzago (Catello, La cappella del Tesoro …, 1977 p.73-144; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.392).*

27.2.1666 - 1666 a 27 febraro … f. 945 A d. And.a de Ponte d. trenta E per lui all'orefice **Gen.ro m.te** d.e a conto delle due statue d'ottone, che stà facendo per la Capp.a di S. Gen.ro che vanno sopra la porta d'ottone E per lui a Gio: pirmadi per alt.ti d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2021).

27.3.1666 - Partita di ducati 20 del 27 marzo 1666. Pagamento all'orefice **Gennaro Monte** per le statue di ottone per la cappella di S. Gennaro (ASBN, Banco di S. Giacomo, Volume di bancali; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.384).*

5.3.1667 - 1667 a 5 marzo … f. 353 Ad Andrea de Ponte d. venti, e per lui à **Gennaro Monte** orefice sono a conto delle statue d'ottone, che sta facendo per la porta della Cappella di S. Gennaro di questa Città, e per lui à Gioe Pitman. per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 582; Pinto, Ricerca 2021).

10.4.1668 - 10 aprile 1668 ... A d(on) Carlo Pignatello d(ucati) 15, e p(er) lui a **Gennaro Monte** argentiero a comp(imen)to di d(ucati) 25, stante gli altri d(ucati) 10 l'ha rice(vuti) da esso con(tanti) e d(ucati) 25 sono p(er) lo peso e fattura d'uno reliquiario d'arge(n)to da lui fatto, et ad esso conseg(na)to e p(er) lui a Geronimo Simone p(er) alt(rettant)i, e p(er) lui a Jac(op)o Ripetto p(er) alt(rettant)i (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 591; Leardi, in Locus amœnus 17, 2019 p.20).*

3.1.1669 - 1669, 3 gennaio … Al Padre Giuseppe Caponsano, D. 100 e per lui a **Gennaro Monte** disse se li pagano in conto di quello che deve fare per la Cona d'argento e rame indorato che detto Gennaro sta facendo per ornamento et apparato del quadro della cappella di San Francesco Saverio dentro la sua chiesa del Gesù Vecchio di Napoli e per lui a Matteo Grimaldo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 607; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.392).*

26.10.1669 - 26 ottobre 1669 ... A Franc(esco) Maria Rocco d(ucati) 76 e p(er) lui a **Gen(na)ro Monte** disse li paga in nome et p(ar)te del mon(aster)io di S(an) Lorenzo della Padula a comp(imen)to di d(ucati) 1600, atteso l'altri 1524 li have ric(evu)ti p(er) banco et con(tan)ti et tutti sono a conto della statua d'arg(en)to che ha fatto di S(an) Bruno p(er) devotione delli padri di d(ett)o mon(aster)io con f(irm)a di **Gen(na)ro Monte** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 613; Leardi, in Locus amœnus 17, 2019 p.14).*

20.12.1669 - 20 dicembre 1669 ... A fra Paulo de' Montesarchio d(ucati) 15 e p(er) esso a **Genn(a)ro Monte** argentiero a compim(en)to di d(ucati) 90 att(es)o l'altri l'ha ric(evu)ti di cont(an)ti e d(ucati) 90 sono in conto di d(ucati) 340 che deve conseg(na)re dalla ven(erabi)le cappella del b(ea)to Giacomo della Marca p(er) fattura di due angeli d'arg(en)to dichiarando che d(ett)o s(igno)r Genn(a)ro tanto della fattura q(uan)to dell'arg(en)to del quale è stato sodisfatto resta cred(ito)re dà d(ett)a capp(el)la in d(ucati) 250. E p(er) esso a Ger(oni)mo Simone p(er) al(trettan)ti (ASBN, Banco AGP, g.m. 430; Leardi, in Locus amœnus 17, 2019 p.18).*

23.7.1670 - 23 luglio 1670. Di più si è concluso che per il primo gradino di detto altare maggiore si faccino due puttini d'argento in conformità di quelli si conservano dentro la sacrestia fatti da **Gennaro Monte** e numero sei teste con fiori d'argento (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.121).*

6.8.1670 - 6 agosto 1670. Essendosi concluso da detti Ill.mi Signori di farsi l'infrascritti argenti per ornamenti dell'altar maggiore della nostra Cappella, cioè due puttini con li cornocopij nelle mani simili a quelli si conservano dentro la sacristia, i quali si fecero da **Gennaro Monte**, di peso libre trentotto e due quarte; accomodarsi l'angelo che si conserva dentro la cassa della medesima sacristia, riducendosi quello a tutta perfettione con ponerci nelle mani cioè in una la palma, et nell'altra una ghirlanda a fronde di lauro. Che però si è convenuto con Aniello Treglia che debba fare li sudetti lavori per duc. 200 per sua manifattura, cioè duc. 150 per li detti due puttini e duc. 50 per il sudetto Angelo (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.121).*

20.2.1671 - 20 febbraio 1671 ... A Gio(vanni) Bat(tis)ta e Vinc(enz)o Mezzamonaco d(ucati) 10 e p(er) essi al r(everen)do p(ad)re fra Paulo de Montesarchio sacristano della cappella del glorioso beato Giacomo della Marca sita dentro la real chiesa di S(an)ta Maria della Nova; questi se li donano elemositatili p(er) questa volta tanta, e p(er) esso a **Genn(aro) Monte** argentiero a comp(imen)to di d(ucati) 110, atte(s)o l'altri l'ha ric(evu)ti de cont(an)ti, e d(ucati) 110 se li pagano per ult(im)o e final pagam(en)to di d(ucati) 650 che doveva conseg(na)re p(er) fattura di due angeli d'argento fatti nella ven(erabi)le cappella del beato Giacomo della Marca dichiarando che d(etto) s(igno)r **Genn(ar)o Monte** resta apieno, et intieram(en)te sodisfatto da detta cappella tanto dell'argento quanto della manifattura di d(ett)i angeli in modo che no(n) tiene pretentione alc(un)a in d(ett)a cappella p(er) d(ett)i angeli, e co(n) d(ett)o pagam(en)to no(n) resta a conseg(ui)re cos'alc(un)a di tutto, e' quals(ivogli)a arg(en)to che hà fatto p(er) insino a d(etta) giornata 23 dicembre 1670, e' p(er) esso ad Angelo de Simone p(er) altri tanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 447; Leardi, in Locus amœnus 17, 2019 p.18).*

13.8.1671 - 1671, 13 agosto … A Filippo Ludovico, D. 100 e per lui a **Gennaro Monte**, e sono a conto di 330 ducati, intero prezzo di una Porta con suo armaggio che detto Gennaro dovrà fare ad un Monasterio di Signore Monache di questa Città di Napoli, di palmi 14 di altezza e palmi 8 avvantaggiati di larghezza, di Rama di Venezia lavorata di cesello, giusto il disegno fatto sopra a tavola et modello del Cavalier Cosimo Fanzago, sottoscritto da lui e quello s'abbia ad osservare in omnibus e si conviene ancora che detto Gennaro debbia havere la Rama di Venezia di peso libbre due e mezzo a palmo, con che debbia fare tutto il lavoro di squadro, che sarà liscio pomiciato e non martellato, et che il cesello così delle Rose come dello

Frisio sia rilevato et senza nessuna macola et defetto e che la prima Rosa fatta di cesello si debba fare per la mostra da far vedere al Cavalier Fanzago drettamente, cioè che lui la riconosca et l'osserva se è rispettata e servata la forma del detto suo disegno et modello, et anco li debbia ponere la vernice a foco, cioè il fondo color paonazzo, le strisce bianche et le Rose con la vernice naturale a foco et detta opera debbia essere compiuta di tutta perfezione e la debbia ponere in opera in detto Monastero il detto **Gennaro Monte** Scultore et maestro dell'opera detta (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 170; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.378).*
- Quanto alla sua peculiare attività come disegnatore di ornati nei materiali più vari, ritroviamo un documento che, oltre a ribadire la lunga collaborazione con lo scultore e cesellatore **Gennaro Monte**, ci dà piena conferma della sua attività di duttile compositore, ai cui ordini bisognava sottostare, sia in fase di elaborazione di modelli preparatori, sia in fase di realizzazione (Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.375).*

24.3.1672 - A 24 Marzo 1672. Filippo Lodovisio paga ducati 20. a compenso di ducati 330. a **Gennaro Monte** per saldo et final pagamento di una Porta et suoi Stanti di palmi 14. di altezza et palmi 8. di larghezza di rama cesellata iusta il disegno et modello fatto dal Cavalliere Cosimo Fanzago per il nostro Monistero di Santa Maria Donn'Alvina di questa città (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.192).

30.6.1672 - 30 giugno 1672 ... A d(on) Carlo Pignatelli d(ucati) 100 e p(er) esso a **Gennaro Monte** disse sono in conto della spesa e lavoro d'un baldachino di rame indorato e d'argento che sta facendo p(er) serv(iti)o della chiesa di S(an)ta Maria della Sapienza di questa città, e disse pagarli de proprj denari e d'ord(in)e e della s(igno)ra Sor Maria Fortunata Caracciola monica del med(esim)o monast(er)o e p(er) esso ad Angelo de Simone p(er) alt(rettanti) (ASBN, Banco AGP, g.m. 456; Leardi, in Locus amœnus 17, 2019 p.18).*

17.9.1672 - 17 Settembre 1672 … f. 1508 A Nostri [Governatori dell'Annuntiata] Conto Corrente d. 1500 et per esso a Mastro **Gennaro Monte** dissero così a conto del presidio dell'argento come per la manifattura del Torciere formato da tre buttini di palmi cinque l'uno, quali dovrà ponerli nel mezzo di nostra chiesa di rimpetto l'altare Maggiore, et anco per l'aggiontione che dovrà fare al Galeone d'argento di detta Chiesa di figure et lampade in conformità del disegno, dichiarando che per detta causa se li anderanno corrispondendo d. 200. il mese decorrendi da hoggi et infine dell'opera se le farà […] remettendosi a quella sarà apprezzata dall'esperti, restando però obbligato detto Gennaro di dare compita dett' opera, e di tutta bonta et perfettione prima della festività della Santissima Annunziata dell'Avvento 1673, et non dandola compita per detto tempo sia lecito a d.a S.ta Casa ritenersi d. mille da quello Importarà il prezzo è manifattura di detti argenti senza replica ne accezione alcuna, a questa possa farsi senza nessuno atto giudiciario restando anco ad arbitrio di detti SS.ri Gov.ri dare a fare dett'opera ad altri a loro elettione ad ogni danno et interesse di detto Magnifico Gennaro oltre li detti d. mille che doverà nel caso predetto dedursi dalla Manifattura […] al detto Gennaro con sua firma d. 1500 (ASBN, Banco AGP, g.m. 463; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, p. 272).

12.10.1672 - 12 ottobre 1672. Perché le statue de SS. Agrippino, Attenasio, Eufebio e Severo Padroni più antichi di questa Fedelissima Città si ritrovavano nella nostra Cappella essere di rame con le pedagne di legno, si risolse quest'Ill.ma Deputatione quelle fabricare d'argento, tanto più che dall'Ill.mo Rationale era anco stabilito ciò si facesse havendo ordinato a detta Fidelissima Città che per tal effetto havesse somministrato alla detta Ill.ma Deputatione duc. 3000. Laonde, volendosi dar principio ad opra così necessaria, si concluse fabricarne due cioè quelle de SS. Agrippino e Severo, e si convenne con Aniello Treglia orefice le dovesse formare simili a quelle de SS. Aniello et Aspreno, e pagarseli la medesima manifattura de duc. 350 per ciascheduna inclusevi le pedagne d'argento, come per Conclusione delli 18 marzo 1671. Per esequtione del quale convenuto si formarono dal detto Aniello le dette statue col disegno e modello d'Andrea Falcone, il quale haveva fatto l'istesso alle sudette statue de' SS. Aniello et Aspreno, e quelle consignò per la festività di maggio di detto anno 1671 conforme il convenuto, ma appena terminate così per la brevità del tempo com'anche per esserli mancata l'assistenza del magnifico Dionisio Lazzeri nostro architetto, il quale s'infermò fra detto tempo. Desiderando poi detti Ill.mi Signori perfettionare l'opera intrapresa, conclusero di fare l'altre due statue de SS. Attenasio et Eufebio, tanto più che se li dava il modo dall'Ill.mi Signori Eletti con il pagamento delli duc. 3000 stabiliti come di sopra, e si convenne con il medesimo Treglia che dovesse fabricarle in conformità del pattuito con l'altre, iuxta la Conclusione de 13 maggio del medesimo anno 1671. E nel tempo che dal sudetto Falcone si stavano formando li modelli, capitò in questa Città il Cavalier Cosmo Fansago, il quale prima s'era trattenuto nella città d'Avellino per altri

affari, e, desiderando detti Ill.mi Signori che dette statue riuscissero d'ogni bramata sodisfatione e perfettione, ferno intendere al detto Cavaliere che desse un'occhiata alli sudetti modelli e si fastidisse tenerne il pensiero, mentre continuava l'infermità del sudetto magnifico Dionisio Lazzeri; al che, offerendosi il detto Cavaliere, fu di parere, per far cosa degna di conservarsi nella nostra Cappella, formare detti modelli a suo capriccio, il che accettato da detti Ill.mi Signori, fu intrapresa l'opera dal detto Cavaliere, per lo che, formato li modelli e tragettate le statue, riuscirono di tale perfettione e sodisfatione che oscurorno le due fatte prima, in maniera che da' detti Ill.mi Signori fu fatta instanza al detto Cavaliere c'havesse oprato in modo ch'anco l'altre due s'accomodassero per farle stare al paragone dell'ultime, e per ciò fare fu necessitato il detto Treglia aggiungere e disfare molte cose in dette statue, per il che sono riuscite nella maniera hoggi si veggono mediante la consulta e sopraintendenza del detto Cavaliere tutte dell'istessa sodisfatione e perfettione. Ma perché il detto artefice [Treglia] non era obligato al formamento di dette statue nello modo sono riuscite, ma come erano quelle de' SS. Aniello et Aspreno, fé intendere a detti Ill.mi Signori che nella manifattura havessero havuto mira alle sue fatiche e spese occorse, il che essendo parso a detti Ill.mi Signori di dovere, li ferno intendere che non si sarebbono appartati da quello sarebbe stato conveniente. Successe fra questo mezzo la morte del detto Aniello [autunno 1672] con disconsuolo così grande della sua casa, havendo lasciato una quantità de figli, da' quali fattesi nuove istanze a detti Ill.mi Signori di volere compassionare le loro sciagure, li pregavano che havessero dato a fine allo che loro se li doveva acciò havessero possuto riparare a loro bisogni tanto maggiormente che detto quondam Aniello, per finire dette statue, haveva pigliato denaro all'interesse e fattosi molti pegni. Per il che da detti Ill.mi Signori si concluse chiamare gli esperti acciò, visto le ragioni del detto artefice, havessero certificato detta Ill.ma Deputatione di quello fusse parso di dovere in loro coscienza, del che a voce se ne diede l'incumbenza all'Ill.mo Signor Duca di Flumeri, da chi appoggiato tal interesse per parte del Tesoro a Gio. Domenico Vinaccia con l'assistenza et intervento del detto magnifico Dionisio Lazzeri, e dall'heredi di detto Aniello a **Gennaro Monte** e Tomase Caccavo argentieri, questi, riconosciute le dette statue, sono stati di parere che si dovessero pagare all'heredi di detto Aniello duc. 380 di soprapiù del convenuto, havendone del tutto fatto fede, qual'è del tenor seguente, videlicet: «... Havemo riconosciuto le due statue, cioè de SS. Aniello et Aspreno prima fatte dal sudetto quondam Aniello, considerato poi per minuto molto bene l'altre quattro statue fatte appresso, cioè de SS. Attenasio, Eufebio, Agrippino e Severo, giudicano essere di maggior fatica e valore, che però in nostra coscienza apprezzamo nella statua di Santo Attenasio esservi soprapiù di fatica, duc. 40. Nella statua di S. Eufebio esserci di più fatica, duc. 50. Nella statua di S. Severo con haverci fatto anco la testa di nuovo, e stante che la detta statua era stata formata prima dal detto Aniello conforme quelle de SS. Aniello et Aspreno, iusta il convenuto, ancorché non perfettionata, duc. 100. Nella statua di S. Agrippino vi si è rifatta tutta la parte davanti a getto, e stante che la detta statua era stata formata prima dal detto Aniello conforme quelle de SS. Aniello et Aspreno, iusta il convenuto, ancorché non perfettionata, si è giudicata duc. 160. Et havendo accomodato le quattro teste delli sudetti santi et ornatele, apprezziamo duc. 30. Unite tutte le sudette partite, fanno la summa de duc. 380» (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.122).*

19.11.1672 - 19 novembre 1672 ... Al d(otto)r Luise Ant(onio) Capasso d(ucati) 24 et p(er) lui al s(igno)r **Gennaro Monte** a comp(imen)to di d(ucati) 100 atteso li altri d(ucati) 76 p(er) detto comp(imen)to li ha da esso ric(evu)ti con(tan)ti et detti sono in conto delli d(ucati) 250 che si devono in n(om)e dell'un(iversi)tà del Casale di Fratta Mag(gio)re p(er) resto del prezzo di una statua di Santa Giuliana da lui da consignarsi restandoli p(er) resto del d(etto) prezzo di d(ucati) 250 p(er) detto comp(imen)to et d(etto) pagam(en)to lo fa come eletto di d(etta) un(iversi)tà et p(er) lui ad Angelo de Simone p(er) altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 655; Leardi, in Locus amœnus 17, 2019 p.14).*

12.5.1673 - 12 Maggio 1673 … f. 2200 A detti [Governatori dell'Annuntiata] conto corrente d. duecento e per essi a mastro **Gennaro Monte** a compimento di d. 9000. et a conto cossi del prezzo d'argento come per la Manifattura del torciero formato dà tre puttini per servitio della nostra Chiesa, et anco per li agiustamenti fatti di figure, lampade, et altro al galeone d'argento di quella, con le clausole, conditioni e riserbe conforme nel esp.ni antecedenti quali non pregiudicandosi con la presente, atteso l'altri d. 8800 per detto compimento l'ha ric.ti in più et diverse sped.ni, e tempi per il d.o n.ro b.co come per ordine, e spedizione in fascicolo; E per esso à Iacinto Vicinanza per altretanti d. 200 (ASBN, Banco AGP, g.m. 468; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, p. 273).

25.9.1677 - 25 settembre 1677 … Al Monasterio di San Martino, duc. cento e per girata di Giovan Battista de Ponte Procuratore a **Gennaro Monte**, in conto della statua di San Martino d'argento, già consignata al loro Monasterio di San Martino; e per lui ad Angelo de Simone per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 724; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.161).*

1.2.1678 - 1 Febbraio 1678 … f. 1570 A nostro conto corrente d. 1000 et per esso a **Gennaro Monte** a compimento di d. 2000 et in conto del prezzo dell argento et manifattura delle due portelle di argento che sta facendo per ornamento delle porte del coro dell'Altare maggiore nostra di Chiesa in conformità del disegno et Istrumento stipulato per mano di Notar Iacinto di Monte sotto li 11 del corrente mese Gennaio 1678. Dalli quali ne have da dare conto che l'altri d. 1000 l'haveva ricevuti con altra espeditione come per ordine e per esso a Iacinto vicinanza per altri tanti d. 1000 (ASBN, Banco AGP, g.m. 520; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, p. 273).

30.6.1678 - 30 Giugno 1678 … f. 2740 A detti [Governatori dell'Annuntiata] d. 643.1 Per essi a **Gennaro Monte** orefice dissero a conto d. 2447.3.10 ¼ che li spettano per complimento de d. 7073.3.3 ¾ cioè d. 4682.3.3 ¾ per lo prezzo di libbre 454. et once 7 ½ d'argento alla ragione a d. 10.1.10 la libra che pesano le due portelle dell'altare maggiore di nostra chiesa nette d'argento lavorate dal detto **Gennaro Monte** consistentino in più e diversi prezzi in mezzo di ciascheduna una portella, vi è un angelo rilevato et in mano di ciascheduno di essi uno geroglifico, cioè l'Angelo da man destra tiene uno mazzo di spiche di grano col giglio di argento et quello di man sinistra un ramo di pomi granti coi frutti similmente d'argento e gli altri d. 2391. sono così per la manifattura e lavoro delle dette portelle come anco di tutte le spese che in esse sono occorse tanto per lo rame indorato situato detto fregio nel contorno delli cantoni di marmo di dette portelle quanto di legname e ferro pessi inargentare e tutto lo di più che ha potuto servire per il compito lavoro di quelle, dichiarando che li altri d. 4625.4.12 ½ per detto compimento li sono stati pagati cioè d. 4005 in partite numero 6 dal'13 di Gennaro per tutto li quattro di Maggio 1678. delli quali se ne li è passata partita in questa presente giornata 21 Giugno 1678 et altri d. 125.4.12 ½ sono li stessi che questa Santa casa se li ritiene per l'avanzo che detto Gennaro ha fatto nel lavoro di dette portelle per causa del ottima qualità della moneta d'argento che per detto lavoro le è stata consignata, dichiarandosi con detto pagamento restare interamente sodisfatto ne per tal causa pretendere altro quietandone questa casa santa in amplissima forma etiam per aquiliana stipulatione, dichiarandosi anco di più che da hoggi avanti non si debbia havere più raggione del bollettino di d. 80 dal detto Gennaro fatto al Marchese Genatempo olim cassero del nostro banco, stante che sono stati certiorati del modo come quello in fatto a che per tal causa non se li debbia dar più molestia come appare dal detto ordine generale con la fede del R.o campione et espedita si serba in fascicolo. et per esso a Mario Campanile per altri tanti d. 643.1 (ASBN, Banco AGP; g.m. 522; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, p.274).

1.7.1678 - 1 Luglio 1678 … f. 2426 A **Gennaro Monte** d. ottanta e per esso a Giovanne Palermo a compimento di d. 209. atteso gl'altri d. 129. per detto complimento detto Signor Giovanne li ha ricevuti parte de contanti et parte per banchi incluse le partite distantino per altri d., e detti d. 209. sono per il prezzo e manifattura delli due Giorolifiche di argento di libbre nove et onza sette che tieneno in mano li due angioli che stanno alle portelle di d'argento da fatte et poste nella S.ta Casa della S.ma Annuntiata di questa città di Napoli et con questo pagamento detto Signor Giovanne resta interiamente da esso pagato et sodisfatto et non resta altro a conseguire da esso e per esso a Giovan Battista Castaldo per altri tanti d. 80 (ASBN, Banco AGP, g.m. 523; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, p. 279).

28.1.1681 - 28 Gennaio 1681 … f. 888 A Michel Angelo Nicastro d. quaranta e per esso a Fabio Pascale per altri tanti e per esso a Gio Stefano Bava per altri tanti e per esso a Gio: Battista Bottone per altri tanti e per esso a **Gennaro Monte** Argentiere a compimento di d. cinquanta, atteso gl'altri d. diece per detto compimento detto Gennaro l'ha recevuti contanti e dite si pagano in conto del argento e manifattura della barella d'argento che serve per portare la statua del Beato Giacomo della Marca che sta fabricando esso Gennaro e sono detti d. 50 pervenuti d'elemosina a detta cappella del Beato Giacomo, e per esso a Felice Maria Mauro per altri tanti e per esso al detto comp.le per altri tanti d. 40 (ASBN, Banco AGP, g.m. 547; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, p. 275).

10.2.1681 - 10 febbraio 1681 ... A d(onna) Margherita de' Rossa d(ucati) 100 e pe(r) essa a **Genn(a)ro Monte** et sono in co(n)to della nuova statua d'arge(n)to di S(an)ta Fortunata che doverà fare proportionata e d'ogni perfett(io)ne sop(r)a la pedagna d'arge(n)to da essa consignateli p(er) d(etto) effetto come anco li ha consignato la statua vecchia libro palma e corona d'arge(n)to di d(etta) Santa quale statua libro palma e corona d(etto) Genn(a)ro […] e notare il peso di d(etto) argento, e poi squagliare d(etto) Arge(n)to p(er) rifare la nuova statua sop(ra) la d(etta) pedagna e promette d(ett)o Genn(a)ro: d(ett)a nuova statua consignarla

finita e di tutta perfett(io)ne p(er) tanto il mese di giug(no) 1681 co(n)ta(n)ti a d(ett)o **Genn(a)ro Monte** con sua firma (ASBN, Banco AGP, g.m. 547, p.67; Leardi, in Locus amœnus 17, 2019 p.15).*

6.9.1681 - 6 settembre 1681 … A Gio. Ascanio Manzi ducati 200 e per lui a **Gennaro Monte** li paga in nome e parte de propri danari di S. Maria in Portico de Chiaia a comp. di ducati 930 ... sono a conto di ducati 1030 che deve conseguire dalli suoi Padri per prezzo aggiustato d'accordo dell'argento rame et oro e lavori del paliotto d'argento consegnato dal detto Gennaro ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 425; Amirante, Arcangelo …, in Nap. Nob. 18 1979 p.100).*

15.12.1681 - E per me pagate li sudetti docati 22. Li pagherete al Sig. **Gennaro Monte** Orefice in conto di quello che deve conseguire da questo venerabile monastero di S. Maria de Pazis del SS. Sacramento per causa della statua di S. Andrea Corsino a detto venerabile Monasterio consegnata. Ponete a conto. Dal Monastero il 12 X. bre 1681. Suor Maria Angela Brancaccio priora (ASBN, Banco dello Spirito Santo, Polizza; Catello, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.13).*

2.6.1682 - 2 Giugno 1682 … f. 2325 A D. Cesare di Bologna d. 61 e grana 1, e per lui a **Gennaro Monte** disse sono a compimento de d. 85.-.1 atteso li altri d. 24. l'ha ricevuti per il Banco della Pietà, e detti d. 85.-.1 sono in conto de d. 200. intiero prezzo cosi convenuto, e stabilito, con detto D. Gennaro di tre statue a mezzo busto di Rame tutta indorata alla tedesca per li tre gloriosi Santi Protettori di Palma, e casali cioè S. Biase, S. Nicola de Bari, e S. Francesco Saverio e detti gli paga in nome e parte, e de proprij denari del detto Duca di Palma d. 61.-.1 (ASBN, Banco AGP, g.m. 556; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, p. 276).

12.6.1682 - 1682 a 12 Giugno … f. 334 Al Monas.rio di s.to Petito d. cinquanta due e per esso con firma di D. Tecla Dentice Archiabb.a à **Gennaro Monte** argentiero, in conto delli d. trecento deve conseguire dal d.o Monas.rio di s.to Petito per la fattura et peso d'argento di sei candelieri grandi, per serv.o di detta chiesa, et con detto pagamento resta solo à conseguire d. 248 e per esso à Martio Campanile per altritanti d. 52 (ASBN, Banco AGP, g.m. 555; Pinto, Ricerca 2012).

13.3.1685 - A 13 Marzo 1685. D. Cesare de Bologna paga ducati 39. a compenso di ducati 192. a **Gennaro Monte** et in conto di ducati 200. intiero prezzo di tre statue a mezzi busti di rame indorata pel Duca di Palma (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.194).

22.12.1685 - 22 dicembre 1685 … Alli Deputati del Tesoro del glorioso S. Gennaro, D. 40 e per loro ad Antonio Avitabile e sono in ricognizione di tutte le fatiche fatte nello apprezzo fatto da Tomaso Caccavo, Nicola d'Aula delle due para di portelle di metallo delli altari laterali della loro Cappella fatte da Onofrio D'Alessio e compite con l'opera di **Gennaro Monte**, quale revisione detto Antonio l'ha fatta in virtù del Decreto del Signor Consigliere Fulvio Caracciolo Delegato della loro Cappella di S. Gennaro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 847; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.459).*

18.12.1686 - 18 dicembre 1686. Al magnifico Dionisio Lazzari duc. 54.4 a complimento de duc. 154.4, cioè duc. 133.4 per lo bassamento dell'altari e duc. 21 per spesa de marmi e magisterio nella positura in opera delle portelle. A **Gennaro Monte** duc. 135 per la spesa e mastria della ponitura in opera delle portelle et indoratura delle statue [le statuine dei cancelletti]. Ad Onofrio d'Alessio duc. 300 a conto (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.55).*

6.10.1689 - 1689, 6 ottobre … Ad Anna Caracciolo, D. 400 e per essa a **Gennaro Monte** a compimento di 1900 ducati, in conto di ducati 2000, possono pagarsi per il prezzo dell'argento dovrà mettere in fare l'Avanti altare per servizio dell'altare maggiore della loro Chiesa di S. Ligorio, in conformità dell'albarano tra loro firmato (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 569, p.173; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.392).*

24.7.1691 - 24 luglio 1691. Essendosi motivato da uno dei detti Ill.mi Deputati doversi cominciare a discorrere sopra il panno d'altare [paliotto] d'argento conficiendo per l'altare maggiore della nostra Cappella, si è appuntato che per martedì se chiami Deputatione piena per trattarsi detta materia, et intanto han concluso che il Signor Principe d'Acquaviva si serva di sentire tre artefici, cioè Gio. Domenico Vinaccia, **Genaro Monte** e Francesco d'Angelo circa il modo di far detto panno d'altare vistoso e di quanto meno spesa si può per riferirlo poi in detta Deputatione (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.136).*

27.8.1697 - 27 agosto 1697 … Al Monastero di S. Martino, Ducati 685.2.20 a D. Antonio Coccia Proc.re, alli legitimi heredi del quondam **Gennaro Monte**, a compimento e final pagamento di tutte le opere così finite come non finite, così di argento come di bronzo e di qualunque altro metallo, e di tutti li disegni e modelli fatti dal quondam **Gennaro Monte** per il loro monastero di S. Martino, inclusovi anche il magistero et assistenza, fatiche e mercedi anco di tutti e qualsivoglia suoi operai, per tutto il tempo che ha vissuto detto quondam Gennaro, atteso tutto è di più che l'ha spettato ... e così di 6 candelieri d'argento fatti dal medesimo, quondam Gennaro, per argento e manifattura et alcune cassette di rame indorato, e per il Nuovo Reliquario di detto loro Monastero fatti anni or sono, come anche l'intera soddisfazione della Statua della Concezione SS.ma di rame, e con Pedagna e Puttini, anco ricevuta dal loro Monastero e finalmente per saldo e final pagamento di ogni altra opera di argento come di rame indorata e non indorata, disegni, Modelli, di altare maggiore, et ogni altra cosa possibile, e immaginabile opera di scultura e di qualunque altra professione dal medesimo quondam Gennaro lavorata e fatta lavorare per servizio del detto Monastero, come di due Grancie ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1044; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.460).*

MONTEFUSCOLO

Fabio e Salvo (not. 1573-1595), piperniere

28.2.1573 - 1573, adì 28 de febraro … f. 1138 A Paolo Sagese d. nove e per lui a m.ro de siato perillo e **fabio de monte fuscolo** dissero sono a comp.to de d. 10 in conto delli lavori delli piperni che fanno nella eccl.a de s.ta maria donna Romata d. 9 (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

18.5.1582 - MDLxxxij Addi xviij di Maggio … f. 2007 Al m.co fran.o Loffredo d. trenta e per lui a m.ro **fabio montefuscolo** pipernero dis.o celi paga in parte della coronata di piperni, et arcotravi, che li ha promesso consignare come appare per obliganza fatta adi 12 stante per mano di not.e Pietro di Trapani, alla quale si refere, e si contenta che si liberino detti d. trenta per la causa p.ta non ostante, che nel n.ro banco siano stati per lui impediti stante, che se n'è obligato insolidum m.o sapato coraggio alla consignatione p.ta come più amplam.te per Instrom.to rog.o à questo dì per mano di not.o Gio: matteo festinese in curia del m.co not.ro Aless.ro de Monte e per lui à sabato coraggio pipernero dis.o per altritanti a lui contanti d. 30 (ASNa.BA, vol. 78, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

30.6.1582 - MDLxxxij Adi 30 di Giugno … f. 2193 Al m.co franc.o ant.o loffreda d. quindeci e per lui a m.ro **fabio montefusco**, e sabato coraggio insolidum, dis.ro a comp.to di d. 75 atteso l'altri 60 l'hanno ricevuti in più partite di n.ro banco, e sono in conto delli piperni, che li fanno in l'opra di casa sua a s.to lorenzo extra iudicium di tutte le proteste, che li ha fatte contra di lor in vicaria, e delle cautele appare in curia di notar Pietro … della Carita e di no: Aless.o promettendoli pagare Gio: michele de franchi pad.ne di detti piperni a lui contanti d. 15 (ASNa.BA, vol. 80, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

2.9.1589 - MDLxxxviiij Adi 2 de settembre … f. 848/662 Al Ill.mo s.or marchese del vasto [Alfonso Felice d'Avalos m. 30.11.1590] per polisa del s.or Camillo de medici d. cento e per lui a m.ro **fabio montefuscolo** peperniero diss.o sono a conto dell'opra che havera da fare nel palazzo de procita del Ill.mo s.or marchese del vasto e per lui a **salvo montefuscolo** suo fratre diss.o sono per altritanti da lui ricevuti e per noi le pag.no lo banco delli Incurabili d. 100 (ASNa.BA, vol. 103, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

17.10.1589 - MDLxxxviiij adi 17 de ottobre … f. 848 Al s.r Marchese del Vasto per m.o de Camillo de medici d. dieci e per lui a m.ro **fabio fusco** peperniero diss.o a conto delli piperni quali have da consignare per serv.o del palazzo de procita per serv.o de sopra detto marchese del vasto et se pagano de ordine del Ill.mo s.r Cardinale de aragona d. 10 (ASNa.BA, vol. 104, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

16.4.1590 - 1590 A' 16 d'Ap.le lunedi … f. 626 Al m.co Ben.to di raho d.ti sessanta, per lui a' m.o Tiberio iovene, Gio: marco di iordano, Gio: batta ferraro, e **fabio montefuscolo** cioè d. 15 per ciascuno. D.o seli pagano in conto del scandaglio della fabrica fatta nel palazzo del s.r Marchese del Vasto in Procida, per Pignalosa cafaro a' 11 del p.nte, ad essi contanti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9; Pinto, Ricerca 2015).*

21.1.1595 - MDLxxxxv Adi 21 di Gen.ro sabbato … f. 118 Alla congregatione del oratorio di napoli per poliza del padre Antonio talpa proc.re d. cinque et meczo et per lui ad m.ro **fabio montefuscolo** peperniero quali sono ad complimento di d. diece atteso li altri d. 4.2.10 seli sono stati pagati manualmente et seli prestano detti d. 10 gratis tanto ad esso come ad ms prospero terrone insolidum hanno promesso restituirli fra doi

mesi numerandi dalli 10 del p.nte mese di gen.ro sincome appare per cautela fatta per mano di n.re loise giordano d. 5.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.88; Pinto, Ricerca 2016).

25.2.1595 - 1595 a di 25 di febraro sabbato … f. 361 Alla s.ra Clarice sans.na d. sette et mezzo et per lei a m.ro **fabio montefuscolo** d.o seli pagano à complim.to di d. venti atteso li altri l'have ric.ti con.ti quali d. 20 sono à conto di sei fenestre di piperno che ha incominciato a fare in sua casa, à lui con.ti d. 7.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.267; Pinto, Ricerca 2018).

Giuseppe (not. 1597-1633), piperniere

8.7.1597 - 1597 Adi 8 de luglio Martedi … f. 1034 Ad Abb.e fra Geronimo vitelli d. diece e per lui a **gioseppe montefuscolo** peperniero d.o selli pagano a buon conto delle finestre et porte che li ha da fare per ser.o della sua casa al tarcenale vecchio a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 24; Pinto, Ricerca 2015).

22.1.1598 - 1598 a 22 di Gen.ro … f. 353 Al Duca di Bovino d. diece e per lui a **Gioseppe Montefusco** d.o sono a comp.to di d. 40 ½ atteso li altri d. 30 ½ li ha rec.ti in hoc modo d. 20 in due partite per il n.ro banco di d. 10 l'una et li altri d. 10 ½ li ha rec.ti con.ti da Gentile Smacchia suo serv.re in due partite l'una di d. 6 e l'altra di d. 4 ½ et detti d. 40 ½ sono per saldo et final pagamento di tutta l'opera di pietre di Sorrento che ha fatto nella fab.a del suo palazzo declarando che di tutto il passato resta intieramente sodisfatto d. 10 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

5.3.1598 - 1598 a 5 di Marzo … f. 668 Al Duca di bovino d. quattro tt. uno e per lui à **Gioseppe Montefuscolo** d.o sono per saldo et final pagamento di tutta l'opra di pietre di Sorrento che ha lavorate poste nella fabrica del suo palazzo declarando che di tutto il passato resta intieramente sodisfatto d. 4.1 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

30.5.1598 - addi 30 di maggio 1598 sabbato … f. 999 A ferrante pecoraro d'aniello d. diece E per lui a mastro **gioseppe di montefusco** peperniero dissero in conto deli gattunj de pietra di sorrento che da per servitio dela frabica della regia mag.re doghana di napoli ad lui contanti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 8; Pinto, Ricerca 2014).*

30.5.1598 - addi 30 di maggio 1598 sabbato … f. 595 A Paulo viespolo d. diece E per lui a **gioseppe di montefusco** et sono in conto di porte quattro et cinque finestre di pietra di sorrento a c.ni 27 la finestra et carlini sedeci la porta cossi fra loro d'accordo promettendoli fra quattro giorni consignarli dette pietre et non consignandole possa quelle conprarli da altri a soi dannj et spese promettendoli dette pietre forte et senza Pumbece ad lui contanti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 8; Pinto, Ricerca 2014).*

15.6.1598 - Adi 15 di Giugno 1598 lunedi … f. 999 A ferrante pecoraro daniello d. diece, E per lui a m.ro **Gioseppe de Montefusco** peperniero in conto del opera tutta de pietre de sorrento che fa et consegna per serv.o dela fabrica dela Regia mag.r Dogana de nap. d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*

1.9.1598 - MDLxxxxviij Adì p.o di sett.e martedi … f. 376 Al Duca di bovino d. sei Et per lui a **gioseppe di montefuscolo** d.e in c.to delle porte et finestre di pietre di sorrento et piperni che lavora per la fab.ca del suo palaczo d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.946; Pinto, Ricerca 2018).

28.9.1598 - Adi 28 di 7bre 1598 Lunedi … f. 681 A ferrante pecoraro d'Aniello d. diece, E per lui a m.ro **Gioseppe montefusco** pepernero disse in conto de tutta lopera de pietra de surriento manifattura che dà per serv.o dela fabrica dela Regia mag.r Dogana de nap., E per lui a silvio ferrara per altritanti a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*

29.10.1598 - Addi 29 dottobre 1598. giovedi … f. 1166 A ferrante pecoraro daniello d. sei E per lui a mastro **Gioseppe montefusco** peperniero dissero in conto di tutta l'opera lavorata di pietre di sorrento che da per servitio dela frabica dela regia mag.re dogana di napoli a lui contanti d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 8; Pinto, Ricerca 2014).*

20.11.1598 - addi 20 di novenbre 1598. Venardi … f. 1166 A ferrante pecoraro daniello d. venti E per lui a mastro **Gioseppe di montefusco** peperniero dissero in conto di tutta l'opera manifattura di pietre di sorrento che da per servitio dela frabica dela regia dogana di nap. a lui contanti d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 8; Pinto, Ricerca 2014).*

11.12.1598 - Adi XI.° di Xbre 1598 Venerdi … f. 209 A fran.co antonio sansone d. otto, E per lui a m.ro **Gioseppe montefusco** disse a comp.to de d. trentacinque a buon conto deli tagli di dece finestre di pietra de sorriento che n'hà fatto partito con lui conforme alla partita de d. diece hebbe a buon conto per mezo di questo banco, a lui cont.i d. 8 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*

21.5.1599 - MDLxxxxviiij A di 21 di maggio venerdi … f. 924 Al n.ro banco c.to di fab.ca d. trenta et per lui a m.ro **Gioseppe montefuscolo** peperniero d.e ad conto del preczo del cornicione di piperno di Sorrento consignato et che havera da consignare per ser.o delle case site a s.to lorenzo a ragg.e di c.ni 32 la canna portato e lavorato in d.o loco d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.964; Di Liello, Giovan Battista Cavagna …, 2012 p.249; Pinto, Revisione 2018).

24.7.1599 - MDLxxxxviiij A di 24 di luglio sabbato … f. 1176 Al n.ro banco c.to di fab.ca d. quarantacinque a m.o **Gioseppe montefuscolo** peperniero d.e ad comp.to du d. 75 ad conto del preczo del cornicione di piperno di sor.to consig.to et che hara da consig.re per ser.o delle **c**ase site a s.to lor.o a ragg.e di c.ni 32 la c.a lavorato et portato in d.a fab.ca d. 45 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.1379; Pinto, Ricerca 2018).

7.8.1599 - MDLxxxxviiij A di 7 de Aug.to sabbato … f. 1176 Al n.ro banco c.to di fab.ca d. quaranta 1.10 et per lui a **gioseppe montefuscolo** peperniero d.e ad comp.to di d. 115.1.10 cioe d. 32.-.10 per palmi 774 ½ di piperno di sorrento a c.ni 42 il centenaro delli palmi et d. 83.1 per c.e 26 di cornicione del instesso piperno a c.ni 32 la c.a lavorati e portati rec.ti da lui per ser.o delle finestrelle et cornicione delle case site a s.to lorenzo atteso li altri d. 25 li sono stati pagati in due par.te per lo n.ro banco d. 40.1.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.1487; Di Liello, Giovan Battista Cavagna …, 2012 p.250; Pinto, Revisione 2018).

14.8.1599 - MDLxxxxviiij A di 14 de Aug.to venerdi … f. 1176 Al n.ro banco conto di fabrica d. cinque .4 Et per lui a **Gioseppe montefuscolo** d.e per lo preczo di gattoni de pietra di sorrento n.ro 31 comprati et rec.ti da lui per servitio delle case site a s.to lorenzo cioe 26 di essi a car.ni 2 et altri 5 a gr. 12 l'uno come per lista del soprastante q.o dì in filza si è visto d. 5.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.1555; Pinto, Ricerca 2018).

25.10.1599 - 1599 A di 25 di ott.e lunedi … f. 738 Al n.ro banco conto di fab.ca d. sei 4.10 et per lui a m.o **Gioseppe montefuscolo** peperniero d.e per lo preczo di palmi 165 di piperni di sorrento comprati et rec.ti da lui per fare le quattro porte al ult.o appar.to delle case a s.to lor.o a ragg.e di c.ni 42 il cento d. 6.4.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.479; Pinto, Ricerca 2018).

23.12.1599 - 1599 a 23 di Xbre Giovedi … f. 1215 A ferrante pecoraro d'aniello d. diece E per lui à m.ro **Gioseppe Montefusco** Peperniero d.e in conto del preczo di tutta l'opera manifatturata di Pietre di Sorrento che ha ven.ta et consig.ta per serv.o della fabrica della regia et mag.r Dog.a di Nap. à lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 12; Pinto, Ricerca 2014).*

10.5.1600 - 1600 a X di Maggio Mercordi ... f. 975 A ferrante pecoraro d. nove tt. 4.10 e per lui à m.ro **Gioseppe Montefusco** Piperniero d.e à comp.to et final pagam.to di d. cento sissantanove tt. 4.10 atteso il comp.to l'ha rec.to in più par.te per meczo di questo n.ro banco salvo però meglior calculo al quale si ref.e et sono in questo modo ciò è d. 102.4. ¾ per il preczo et fatt.a di palmi 2339 ¼ di pietra di Sorr.to per le porte finestre et ceminere del'infratta fabrica d. 60.3 per il preczo et fatt.a di 303 gattoni di detta pietra et doi teste per serv.o del tetto à car.ni doi l'uno, et d. 3.1 per il preczo et fattura de sedici canaloni di detta pietra per serv.o di d.o tetto à car.ni doi l'uno, et d. 2.2.18 per lavorat.a di palmi 516 de peczi d'astraco per serv.o della gradiata à c.ni cinque il cent.ro delli palmi et tt. tre per detto comp.to per la fatt.a delle zuffie di seie finestre conforme la mis.a di Vincenzo della Monica et se li pag.o per ord.e di detto Vinc.o per l'integro preczo et final pagam.to di tutta la sop.tta opra manifattura per servitio della fabrica della regia Dogana di Nap. per il passato insino à questo di a lui con.ti d. 9.4.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 15; Pinto, Ricerca 2014).*

23.6.1600 - Adi 23 di Giugno 1600 Venerdi … f. 961 A Notar Iac.o d'amato d. diece e per lui a m.ro **Gioseppe montefuscolo** disse a comp.to de d. dudece atteso l'altri d. dui lhà ric.ti con.ti disse pagarceli a conto del prezo de due porte de tufi de surrento lhà date et hà da lavorare per serv.o de due porte de porchemesi a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 16; Pinto, Ricerca 2014).*

6.7.1600 - 1600 … luglio … a 6 detto 459/461 fabrica per d. trenta pagati a **Gioseppe Montefuscolo** a buon conto del cornicione di pietra di Cazzano di Sorrento farà per servitio dela nova fabrica del Monte con le finestre dala parte dela cappella del Monte de canne ventidue [m. 46,40] in circa per tutti li 15 de Agosto p.o

venturo a d. sei e tt. 2 la canna le q.li pietre haveranda essere di un colore forte, bone, non pumiciose a giudizio de personi eligende da S.ri Prott.ri in casu differentie e mancando dale cose p.tte sarà in electione deli S.ri Prott.ri a danni spese de interessi di d.o Gioseppe pigliar altri, et l'altre canne ventidue promette farle con le medes.e conditioni per tutto lo ult.o di settembre vagliono per banco d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 46 ex 167; Pinto, Ricerca 2012).*
- Et a di 6 di luglio d. 30 pagati à **Gioseppe montefuscolo** à buon conto del cornicione dele pietre di cazzano fatà per servitio dela fabrica del monte di canne 22 [m. 46,40] in circa per tutti li 15 d'ag.to a d. 6.2 la canna, v.o per b.co 461 d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 459; Pinto, Ricerca 2012).*

27.7.1600 - Et a di 27 d.o d. 20 pagati à **Gioseppo montefuscolo** à buon conto di d. 50 ciò è à comp.to et à buon conto del cornicione de pietre di sorrento ha promesso fare nela nova casa del monte v.o per b.co 465 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 464; Pinto, Ricerca 2012).*

24.8.1600 - Et a di 24 ag.to d. 10 pagati à **Gioseppo montefuscolo** à conto del lavore dele pietre di sorrento sotto li 14 di aug. v.o per b.co 468 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 464; Pinto, Ricerca 2012).*

25.8.1600 - Et a di 25 d'aug.to d. 10 pagati à **Gioseppe montefuscolo** à buon conto del cornicione, e pietre di sorrento ha fatto, e fa per la nova fabrica del monte v.o per banco 468 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 469; Pinto, Ricerca 2012).*

4.9.1600 - Et a di 4 d.o d. 20 pagati à **Gioseppe montefuscolo** à buon conto deli piperni di Sorrento ha portati, e lav.ti portarà e lavorarà per la nova casa del monte conforme ali patti espressi nela polisa, p.a fattali v.o per b.co 468 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 469; Pinto, Ricerca 2012).*

16.9.1600 - Et a di 16 detto d. diece pagati à **Gioseppe montefuscolo** à buon conto del cornicione de pietre di Sorrento ha fatto, e fa per servitio dela nova casa del monte, v.o per Banco 471 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 469; Pinto, Ricerca 2012).*

20.9.1600 - Et a di 20 di 7bro … Et a di d.o d. 30 pagati à **Gioseppe montefuscolo** à buon conto deli piperni de sorrento ha fatto venire e fa venire, e quelli di sua mano lavora per la nova fabrica del monte v.o per b.co 471 d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 469; Pinto, Ricerca 2012).*

11.12.1600 - Et a di 11 dec.o … Et a di d.o d. 10 pagati à **Gioseppe montefuscolo** à buon conto del cornicione, e finestre de pietre di sorrento ha fatte e fa per la nova casa del monte dala parte di dentro v.o per b.co 487 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 481; Pinto, Ricerca 2012).*

23.12.1600 - Et a di 23 dec.o d. 25 pagati à **Gioseppe montefuscolo**, à buon conto del cornicione, e finestre de pietre di sorrento nela parte del cortiglio ha fatta, e farà per servitio dela nova casa del monte v.o per b.co 487 d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 481; Pinto, Ricerca 2012).*

23.12.1600 - 1600 A 23 di xbre Sabato … f. 794 A Donna Portia Gentile d.ti sei, e per lei à **Gioseppe Montefusco** d.o sono à buon conto di certe pietre di Sorrento, che hanno da servire per tre finestre, che si hanno da fare in lo studio sopra la logietta a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 24, p.398; Pinto, Ricerca 2021).

9.1.1601 - Et a di 9 d.o … Et a di d.o d. 10 pagati à **Gioseppe montefuscolo** à buon conto del cornicione, e finestre dala parte del cortiglio ha fatto, e fa nela nova casa del monte dele pietre di sorento v.o per b.co 496 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 490; Pinto, Ricerca 2012).*

16.1.1601 - Et a di 16 d.o d. 10 pagati à **Gioseppe montefuscolo** à buon conto del cornicione, e finestre di dentro dela nova casa del monte fa dele pietre di sorento v.o per b.co 496 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 490; Pinto, Ricerca 2012).*

26.1.1601 - A 26 di Gennaro 1601 Venerdi … f. 406 A Ferrante pecoraro d'aniello d. quattro, et tt. tre Et per lui à mastro **Gioseppe montefuscolo** peperniero d.e sono per lo preczo de trentotto gattuni di pietra de surrento manifatturate à canali quattro che ha venduti et consig.ti per servitio della fabrica dela Regia Dohana serviti al tetto delli mazanini vecchi à lui con.ti d. 4.3 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 17; Pinto, Ricerca 2015).*

2.3.1601 - Et a di 2 di marzo d. 15 pagati à **Gioseppo montefuscolo** a buon conto dele pietre di sorrento consignate, e consignande conforme il modello di Gio: batta cavagni per la nova fabrica v.o per b.co 498 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 492; Pinto, Ricerca 2012).*

17.3.1601 - Et a di 17 d.o … Et a di d.o d. 20 pagati à **Gioseppo montefuscolo** à buon conto del cornicione, e pietre di sorrento fatto e farà per servitio dela nova casa del monte dala parte di dentro il cortiglio v.o per b.co 506 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 492; Pinto, Ricerca 2012).*

24.3.1601 - Et a di 24 di marzo … Et a di d.o d. 5 pagati à **Gioseppo montefuscolo** à buon conto dele pietre di sorrento consignate, e consignande per li cornicioni e finestre dala parte di dentro al monte v.o per banco 506 d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 509; Pinto, Ricerca 2012).*

30.3.1601 - Et a di 30 di marzo d. 30 pagati à **Gioseppe montefuscolo** à buon conto di 14 ~~pietre de~~ finestre de pietre di sorento havrà da fare conforme ala finestra per lui fatta nela facciata sopra la cappella dela nova casa del monte dala parte del cortiglio, e del'istessa bontà a d. 7 il cento deli palmi mesurandi ala consuetudine di nap. e promette portare per li 15 di maggio per tutte le pietre bisog.de per l'effetto predetto et altro conf.e ala partita in giornale notata v.o per banco 506 d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 509; Pinto, Ricerca 2012).*

10.4.1601 - 1601 à 10 de ap.le Martedi … f. 343 A' minico fucito d.ti dece e per lui à m.ro **gioseppe montefuschio** d.o sono in conto della lavoratura delle fenestre de pietre de sorrento che li haverà da fare ad ogni sua requesta à raggione de carlini sidici et meczo lo centenaro de palmi à misurare sincome si sole misurare à questa città à lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 34; Pinto, Ricerca 2016).

18.4.1601 - Et a di 18 d.o d. venti pagatili à **Gioseppe montefuscolo** à buon conto del cornicione, e finestre poste, e ponirà nela nova fabrica del monte de pietre di sorrento v.o per b.co 514 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 513; Pinto, Ricerca 2012).*

20.4.1601 - Et a di 20 aprile … Et a di d.o d. 5 pagati à **Gioseppe montefuscolo** à buon conto deli piperni di sorrento ha consignati, e conseg.ra per la nova casa del monte v.o per b.co 518 d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 513; Pinto, Ricerca 2012).*

20.4.1601 - 1601 à 20 d'Ap.le vernadi … f. 979 A' Minico fucito d.ti cinque e per lui à m.ro **gioseppe montefuscho** d.e sono à comp.to de d.ti diecedotto cio è d.ti diece per n.ro banco et d.ti tre de contanti et sono in conto delle lavorature delle prete de fenestra che li havera da lavorare ad ogni sua requesta per servitio della casa dell'eredita del q.o Vito portio et li paga di suoi propij dinari à lui contanti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 34, p.178; Pinto, Ricerca 2016).

9.5.1601 - Et a di 9 di magio … Et a di d.o d. 30 pagati à **Gioseppo montefuscolo** à buon conto dele pietre di sorento lavorate e lavora per il cornicione e finestre del nuovo monte v.o per b.co 518 d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 513; Pinto, Ricerca 2012).*

12.5.1601 - Et a di 12 magio … Et a di d.o d. 15 pagati a **Gioseppe montefuscolo** à buon conto deli piperni di sorento lav.ti e lavora v.o per b.co 523 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 513; Pinto, Ricerca 2012).*

18.5.1601 - Et a di 18 magio d. 15 pagati à **Gioseppo montefuscolo** à buon conto dele pietre di sorento ha lavorate, e lavora per servitio dela nova casa del monte v.o per banco 523 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 524; Pinto, Ricerca 2012).*

24.5.1601 - Et a di 24 detto d. 15 pagati à **Gioseppo montefuscolo** à buon conto deli piperni di sorrento lavorati, e lavora per servitio dela nova casa del monte dala parte di dentro v.o per b.co 523 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 524; Pinto, Ricerca 2012).*

6.6.1601 - 1601 … Giugno … 6 detto … 524/527 fabrica per d. decesette pagati a **Gioseppe Montefuscolo** a buon conto del cornicione dela nova casa del Monte dala parte de Nido e dele gradiate similmente nela d.a strada a d.ti undeci la canna corrente dele pietre di sorrento dele montagne di Cazzano e che habbiano da essere de uno colore e pietra forte altrimente il Monte non sia obligato riceverle ma comprarle a danni spese et interesse di detto Gioseppe il q.le promette finire detta opera per tutto luglio 1601 con pagarli per ogni

pietra che venirà carlini tre et il resto lavorando pagando conforme il disegno de Cavagni vag.o per banco d. 17 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 46 ex 167; Pinto, Ricerca 2012).*
- Et a di 4 giugno d. 17 pagati a **Gioseppe montefuscolo** à buon conto dele pietre di sor.to per servitio dela nova casa del monte, in conformità dela par.ta in libro di casa notata v.o per b.co 527 d. 17 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 524; Pinto, Ricerca 2012).*

8.6.1601 - A 8 di Giugno 1601 … Che se facci fare lo cornicione della frontiera della casa nuova da m.ro **Gioseppe** [spazio bianco] a d. [spazio bianco] la canna servendo pagando. Che s'aggiusti lo conto di m.ro Vito d'Alfiero. Che se faccino venire le pietre da Pezzuolo per le gradi sopra l'ultima grade che se saglie alle cam.e sopra la guarda robba (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 233 ex 240 bis, p.57; Pinto, Ricerca 2012).*

9.6.1601 - 1601 … Giugno … 9 detto … 524/527 D.a per d. sette tt. 3.3 pagati a **Gioseppe Montefuscolo** a comp.to e saldo conto de d. trecento trentadue tt. 3.3 per canne quarant'emezze [m. 85,41] di cornicione di pietre di Sorrento poste dentro il cortiglio dela nova casa del Monte a d.ti sei e due tarì la canna per trideci finestre uno soglio e mezz'architravo di finestra de palmi millecent'ottanta sette posti sotto detto cornicione a d.ti cinque e mezzo il cento deli palmi poste dentro il medes.o cortiglio sopra la cappella del detto Monte atteso d. trecentoventicinque li sono stati pagati in più partite per detto n.ro Monte salvo miglior conto oltra altri d.ti trenta pagatili in conto dele finestre dela guardarobba dala parte del cortiglio ha promesso fare come per detta p.ta de d. trenta appare deli quali cornicioni finestre et altro ne appare lista de misura fatta per m.o del N.ro vito de alfiero questo di in **banco infilzata** vag.o per banco d. 7.3.3 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 46 ex 167; Pinto, Ricerca 2012).*
- Et a di 9 d.o … Et à **Gioseppe montefuscolo** d. 7.3.3 à comp.to di d. 332.3.3 per canne 40 ½ [m. 85,41] di cornicione de pietre de sor.to conforme la par.ta in giornale notata v.o per b.co 527 d. 7.3.3 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 524; Pinto, Ricerca 2012).*

14.6.1601 - Et a di 14 giugno d. 20 pagati à **Gioseppe montefuscolo** à buon conto deli piperni di sorrento ha consignati, e consignarà per il cornicione, e finestre dala parte di fuori la strada dela casa del monte conforme ali patti descritti nela pol.a ultima di d. 30 pagati à d.o Gioseppo v.o per b.co 530 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 530; Pinto, Ricerca 2012).*

16.6.1601 - Adi 16 di Giugno 1601 sabato … f. 413 A Minico fucito d. cinque, E per lui a m.ro **Gioseppe montefusco** disse a comp.to de d. quarantadui che laltri lhà ric.ti in più volte et sono in conto delle lavorature delle finestre de pietre de surrento che hà lavorate et haverà da lavorare, a lui cont.i d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2015).*

23.6.1601 - Et a di 23 d.o d. 20 pagati à **Gioseppe montefuscolo** à buon conto dele pietre di sorrento ha da portare, e lavorare per servitio dele finestre del cortiglio, e di fuori dala parte dela sala dela fabrica nova del monte v.o per b.co 533 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 530; Pinto, Ricerca 2012).*

3.7.1601 - Et a di 3 luglio d. 6 pagati à **Gioseppe montefuscolo** à conto dele pietre di sorento lavora per il monte v.o per b.co 533 d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 530; Pinto, Ricerca 2012).*
- Et a di 3 luglio d. 10 pagati à **Gioseppe montefuscolo** à buon conto dele pietre di sorento v.o per b.co 533 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 530; Pinto, Ricerca 2012).*

6.7.1601 - Et a 6 d.o … Et à **Gioseppe montefuscolo** d. 10 à buon conto dele pietre di sorento lavorate, e lavora per la nova casa del monte v.o per b.co 533 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 530; Pinto, Ricerca 2012).*

10.7.1601 - Et a di 10 di luglio d. 10 pagati à **Gioseppe montefuscolo** à conto deli piperni di sorento lavora v.o per b.co 539 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 530; Pinto, Ricerca 2012).*

20.7.1601 - Et a di 20 di luglio d. 10 pagati à **Gioseppe montefuscolo** a buon conto dele pietre di sorento v.o per b.co 539 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 530; Pinto, Ricerca 2012).*

23.7.1601 - Et a di 23 luglio d. 10 pagati à **Gioseppo montefuscolo** à buon conto dele pietre di sorrento ha lavorate e lavora per servitio dela nova casa del monte v.o per Banco 539 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 540; Pinto, Ricerca 2012).*

26.7.1601 - Et a di 26 luglio d. 35 pagati à **Gioseppo montefuscolo** a buon conto deli piperni di sor.to lavorati, e lavora per servitio dela nova casa del monte v.o per b.co 539 d. 35 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 540; Pinto, Ricerca 2012).*

31.7.1601 - Et a di 31 luglio d. 10 pagati à **Gioseppe montefuscolo** à buon conto dele pietre di sorento fatte e farà venire per servitio dela nova casa del monte v.o per banco 545 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 540; Pinto, Ricerca 2012).*

7.8.1601 - Et a di 7 di augusto d. quaranta pagati à **Gioseppo montefuscolo** à buon conto deli piperni di sorrento lavorati, e lavora per la nova casa del monte v.o per b.co 545 d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 540; Pinto, Ricerca 2012).*

18.8.1601 - Et a di 18 augusto d. 10 pagati à **Gioseppo montefuscolo** à buon conto deli piperni di sorrento lavorati, e lavora per la nova casa del monte v.o per b.co 545 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 540; Pinto, Ricerca 2012).*

23.8.1601 - 1601 A 23 di Agosto Giovedi … f. 223 A Minico focito d.ti diece, e per lui à **Gios.e Montefusco** d.o sono à comp.to di d. 68 e car.ni sei che l'altri li hà recevuti de con.ti e sono per saldo conto della lavoratura che hà lavorato delle pietre di Sorrento per serv.o della casa dell'eredità del q.m Vito portio dec.do che detti d. 68.3 li hà pagati esso Minico de suoi proprij denari a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.640; Pinto, Ricerca 2019).

31.8.1601 - Et a di 31 augusto … Et a di d.o d. 30 pagati à **Gioseppe montefuscolo** à buon conto deli piperni di sorrento lavorati, e lavora per servitio dela nova casa del monte v.o per b.co 548 d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 547; Pinto, Ricerca 2012).*

17.9.1601 - Et a di 17 7bro … Et a di d.o d. 10 pagati à **Gioseppo montefuscolo** à buon conto deli piperni di sorrento lavorati, e lavora per servitio dela nova casa del monte v.o per b.co 552 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 553; Pinto, Ricerca 2012).*

18.9.1601 - 1601 Adi 18 di sett.e martedi f. 385 A fabritio di arminio d. diece et per lui a **Gioseppe montefusco** d.e per certificatione di Gio batta cavagna Inceg.ro conforme al ord.e delli s.ri eletti et seli pagano per la lavoratura di tanti basoli posti nella fossa p.a del profilo novo d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.227; Pinto, Ricerca 2019).

26.9.1601 - Et a di 26 d.o d. 15 pagati à **Gioseppo montefuscolo** à buon conto deli piperni di sorrento lavorati, e lavora per servitio dela nova casa del monte v.o per b.co 552 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 553; Pinto, Ricerca 2012).*

6.10.1601 - 1601 A 6 di ott.e Sabato … f. 411 A Scipione brandolino … f. 411 A detto d.ti sei, e tt. 4 e per lui à **Gios.e Montefuscolo** diss.o à comp.to di d. 40.4 per integro pagam.to di tutte le pietre di Sorrento hà consig.to per serv.o della fabrica della sua casa, e lavoratura di porte, e frisi di finestre atteso li restanti d. 34 li sono stati pagati in diverse partite per banchi restando in tutto sodisfatto a lui c.ti d. 6.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.753; Pinto, Ricerca 2019).

8.10.1601 - Et a di 8 8bre … Et a di d.o d. 30 pagati à **Gioseppo montefuscolo** sono à buon conto deli piperni di sor.to lavorati, e lavora per la nova casa del monte v.o per b.co 554 d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 553; Pinto, Ricerca 2012).*

16.10.1601 - 1601 A 16 di ott.e Martedi … f. 354 A Minico focito d.to uno, e per lui a **Matteo Montefusco** diss.o à comp.to di d. 6 ½ che l'altri li ha ric.ti c.ti e sono per la lavoratura, e gattuni consig.ti per la torretta della casa dell'eredita del q.m Vito Portio, et è contento, e sodisfatto a lui c.ti d. 1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.780; Pinto, Ricerca 2019).

17.10.1601 - Et a di 17 di ottobre … Et a di d.o d. 10 pagati à **Gioseppe montefuscolo** sono à buon conto del opra de piperni di sorrento lavorati, e lavora per servitio dela nova casa del monte v.o per b.co 554 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 553; Pinto, Ricerca 2012).*

3.11.1601 - Et a di 3 9bro d. 10 pagati à **Gioseppo montefuscolo** à buon conto deli piperni di sorrento lavorati, e lavora per la nova casa del monte v.o per banco 556 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 553; Pinto, Ricerca 2012).*

10.11.1601 - Et a di x d.o d. 10 pagati à **Gioseppo montefuscolo** à buon conto dele pietre di sorrento lavorate, e lavora per servitio dela nova casa del monte v.o per b.co 556 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 553; Pinto, Ricerca 2012).*

17.11.1601 - Et a di 17 nov.o … Et a di d.o d. 10 pagati à **Giosep montefuscolo** à buon conto dele pietre di sorrento lavorate, e lavora per le finestre cornicione, e torretta dela nova casa del monte v.o per b.co 556 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 559; Pinto, Ricerca 2012).*

22.11.1601 - Et a di 22 di novembro … Et a di d.o d. 10 pagati à **Gioseppe montefuscolo** sono à buon conto deli piperni di sor.to fatti venir per servitio dela nova casa del monte v.o per banco 556 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 559; Pinto, Ricerca 2012).*

22.11.1601 - 1601 à 22 di Novembre Giovedi … f. 476 A Dom.co ampellone d.ti sei et mezzo et per lui a **Gioseppe montefusco** diss.o à comp.to di d.ti cinquantatre et mezzo et sono per tante pietre di Sorrento, quale sono per ser.o del secondo appartamento che fa nel'arcenale vecchio, et proprio nella strada olivares a lui con.ti d. 6.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.1106; Pinto, Ricerca 2019).

29.11.1601 - 1601 à 29 di Novembre Giovedi … f. 606 A Thomaso lottiero … f. 606 A d.to d.ti quattro et meczo et per lui a **Gioseppe montefuscolo** piperniero d.o per preczo di una porta de pietre di Sorrento, et una grada di piperno vendutoli et consig.li per ser.o di sua casa a lui con.ti d. 4.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.1129; Pinto, Ricerca 2019).

10.12.1601 - Et a di x dec.o … Et a di d.o d. 5 pagati à **Gioseppo montefuscolo** à buon conto deli piperni di sorrento lavorati e lavora per la nova casa del monte v.o per b.co 561 d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 559; Pinto, Ricerca 2012).*

12.12.1601 - Et a di 12 d.o … Et a di d.o d. 5 pagati à **Gioseppe montefuscolo** à buon conto deli piperni di sor.to lav.ti e lavora per la nova casa del monte v.o per b.co 561 d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 559; Pinto, Ricerca 2012).*

18.12.1601 - Et a di 18 dec.o … Et a di d.o d. 30 pagati à **Gioseppo montefuscolo** à conto de piperni di sor.to lavorati, e lavora per la nova casa del monte v.o per banco 569 d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 565; Pinto, Ricerca 2012).*

3.1.1602 - Et a di 3 di Gen.ro d. 5 pagati à **Gioseppe montefuscolo** à buon conto deli piperni lavorati, e lavora per servitio dela nova casa del monte v.o per b.co 574 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 576; Pinto, Ricerca 2012).*

5.1.1602 - Et a di 5 di Gen.ro … Et a di d.o d. 5 pagati à **Gioseppo montefuscolo** à buon conto deli piperni di sor.to lavorati, e lavora per la nova casa del monte v.o per b.co 579 d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 576; Pinto, Ricerca 2012).*

11.1.1602 - Et a di 11 di gen.ro … Et a di d.o d. 10 pagati à **Gioseppo montefuscolo** à buon conto deli piperni di sorrento lavorati, e lavora per la nova casa del monte v.o per b.co 579 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 576; Pinto, Ricerca 2012).*

26.1.1602 - Et a di 26 detto d. 15 pagati à **Giosep [sic] montefuscolo** à buon conto dele pietre di sorrento fatte venire, e lavorate per la nova casa del monte v.o per b.co 579 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 576; Pinto, Ricerca 2012).*

26.1.1602 - 1602 à 26 de gen.ro sabbato … f. 510 A' marcello barrese d.ti sei e per lui à **gioseppe montefuscolo** peperniero d.o celi paga in conto delli pepierni de surrento negro et di buona qualita per fare fenestre et porte della casa sua allo luocho de fonsecha et sono convenuti pagarli à sei d.ti lo centenaro delli palmi et li promette darli à detta ragg.e tutti li pipernieri del modo ut supra negri et di buona qualità per tutte le fenestre porte et cemminere fatte et da farnosi in d.a casa sua portati lavorati et consig.ti à sue spese à lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35; Pinto, Ricerca 2016).

7.2.1602 - Et a di 7 di febraro … Et à **Gioseppo montefuscolo** d. 25 à buon conto dele pietre de sorrento lavorate, e lavora per la nova casa del monte v.o per b.co 582 d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 583; Pinto, Ricerca 2012).*

14.2.1602 - 1602 à 14 de febraro giovedi … f. 510 A' marcello barrese d.ti sei e per lui à **gioseppe montefuscolo** peperniero d.o sono à comp.to de d. 12 come che li altri li ha receputi per n.ro banco et sono in conto de piperni de Sorrento negri et de bona qualita che hanno servite per fenestre et porte della casa sua dello giardino à sei d.ti lo centenaro cossi come sono convenuti insieme à lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35, p.82r; Pinto, Ricerca 2016).

16.2.1602 - Et a di 16 d.o … Et a di d.o d. 15 à **gioseppe montefuscolo** à conto deli piperni di sor.to dela nova casa v.o per b.co 582 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 583; Pinto, Ricerca 2012).*

9.3.1602 - 1602 Adi 9 di Marzo … f. 685 Al abb. Gio Dom.co Pagano d. quendici et per lui a m.o **Gioseppe montefuscolo** et prospero scarano pipernieri d.e in conto delli piperni li haverando da consignare lavorati et buoni per serv.o di sua casa sita alla porta di san Gen.ro cioe per le tre finestre della strada tutto piperno di radica di caczano a c.ni 62 lo centenaro delli palmi et per le altre jenelle medes.te di radica di caczano et il resto cioe gambe architravo et … piperno di caczano 2° la mostra lasciata da essi in potere di m.o thomasiello d'arco a ragg.e di c.ni 58 lo cent.ro delli palmi et tutti detti piperni promettino consignarceli per tutto lo mese di ap.le p.o venturo altre.te li sia lecito comperar qualsivoglia altro piperno a sue spese et interesse et anco non possono pretendere in futurum da lui alterat.e di prezzo d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.498; Pinto, Ricerca 2013).*

13.3.1602 - Et a di 13 di marzo d. 30 pagati à **Gioseppo montefuscolo** in conto di d. 40 à comp.to di tutta l'opra fatta da lui per servitio del monte, che viene d. 860.3.3 atteso d. 820.3.3 li sono stati pagati in più partite, e tempi non ostante chel servitio inporta d. 848.4.13 atteso d. 11.3.10 se li donano havendosi riconpensa di tutte sue pretendenze in d.o servitio che li altri d. 10 seli daranno compliti havrà certi ammicoli v.o per b.co 586 d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 585; Pinto, Ricerca 2012).*

5.4.1602 - 1602 Adi 5 di Ap.le … f. 685 al abb. Gio Dom.co pagano d. venti et per lui a **Gioseppe montefuscolo** et prospero scarano d.e ad comp.to di d. 35 che li altri li have rec.ti per lo n.ro banco et d.e in conto delli piperni che li darando [casa sua alla porta di san Gen.ro] et per d.o **Gioseppe montefuscolo** per altretanti d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.754; Pinto, Ricerca 2013).*

18.4.1602 - Et a di 18 d.o … Et a di d.o d. 10 pagati à **Gioseppe montefuscolo** à comp.to di tutti li piperni lavorati del monte sino al presente dì v.o per b.co 593 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 589; Pinto, Ricerca 2012).*

24.5.1602 - Et a di 24 di magio … Et a di d.o d. 2.1.10 pagati a **Gioseppo montefuscolo** per la lav.ra de pietre d'astrachi per le grade dele cantine et astrachi v.o per b.co 608 d. 2.1.10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 604; Pinto, Ricerca 2012).*

12.6.1602 - 1602 A 12 di Giugno Mercodi … f. 829 A fabritio Santafede d.ti sei, e per lui à **Gios.e Montefuscolo** diss.o in conto delle finestre di pietre di Sorrento, quale li havrà da consig.re nella sua casa la quale si fa vicino la casa di Antonio Eugelio à lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.437; Pinto, Ricerca 2019).

15.6.1602 - 1602 A 15 di Giugno Sabato … f. 829 A fabritio S.ta fede … f. 829 A detto d.ti sei, e per lui à **Gios.e Montefuscolo** diss.o à comp.to di d. 12 e sono in conto delle finestre che li hà consignate in la sua casa sita con quella di Ant.o eugelio atteso li restanti li hà ric.ti per n.ro banco a lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.449; Pinto, Ricerca 2019).

18.6.1602 - 1602 A 18 di Giugno Martedi … f. 877 A fabritio Santafede d.ti quattordeci tt. 1.16 e per lui à **Gios.e Montefuscolo** diss.o à comp.to di d. 26.1.16 per cinque finestre, e due jenelle di pietra di Sorrento cons.li per serv.o di sua accosto la casa di Ant.o eugelio atteso li restanti d. 12 li hà ric.ti per n.ro banco, et è di tutto sodisfatto a lui c.ti d. 14.1.16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.455; Pinto, Ricerca 2019).

7.8.1602 - 1602 A 7 di Agosto Mercodi … f. 1002 A ferrante pisapia d.ti quattro, e tt. 4 e per lui à **Gios.e montefuscolo** diss.o sono delli d. 50 pagateli cond.ti per n.ro banco per cosimo faiella suo socero, e sono à comp.to di d. 18 atteso l'altri li hà ric.ti c.ti, e sono in conto di piperni di Sorrento a lui c.ti d. 4.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.557; Pinto, Ricerca 2019).

21.8.1602 - 1602 à 21 d'agosto Mercordi f. 203 A ferrante Pisapia d.ti quattro Et per lui à **Gioseppe montefuscolo** disse de denari pervenutoli da cosimo faiella, et sono à comp.to de d.ti 23.2.10 per il preczo de tre finestre di pietra de Sorrento, una jenella, et una ciminera della stessa pietra vend.li et consig.li per ser.o della sua casa fuor porta reale, del che resta sodisfatto a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.627; Pinto, Ricerca 2019).

20.9.1602 - 1602 A 20 di Sett.e Venerdi … f. 344 Ad Andrea di donna d.ti otto, e mezzo e per lui à **Gios.e di Montefuscolo** diss.o à comp.to di d. 45 che l'altri d. 36.2.10 li hà ric.ti con.ti e per banco, e sono in conto delli piperni di Sorrento li hà consig.to, et havrà da consignare conf.e il partito a lui con.ti d. 8.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.685; Pinto, Ricerca 2019).

21.2.1603 - A' 21 de febraro 1603 Venerdi … f. 502 A' ferrante pecoraro d'Aniello, d. sei, E per lui à m.ro **Gioseppe montefusco** peperniero, d.e sono per lo prezo de cinquanta gattuni di pietra de Sorrento lavorati, che ha ven.to, et consig.ti per ser.o della fabrica della Regia Dohana di Nap. serviti al tetto della nova guardarobba di d.a Dohana a ra.ne de grana dudeci l'uno cossi pattoito et visto per Vic.o della monica a lui cont.i d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

2.5.1603 - 1603 Adi 2 maggio venerdi … f. 710 A Ferrante ametrano d. otto e per lui a m.ro **Gioseppe montefuscolo** diss.o ad comp.to de d. 15 a conto del prezzo de gattoni che da per ser.o de sua casa e per lui a m.ro pierre montefuscolo per altritanti d. 8 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 4, p.2; Pinto, Ricerca 2016).

16.5.1603 - Adi 16 di Maggio 1603 Venerdi … f. 877 A ferrante pecoraro d'aniello d. sette, E per lui a m.ro **Gioseppe montefusco** peperniero et sono V3 d. 2 ½ per lo prezo et fattura di una porta de pietra de surriento et d. 1.2.10 per lo prezo de otto gattuni e dui canali di d.a pietra et d. tre per la manifattura de due porte de piperno per la nova guardarobba dela dogana de Nap. in la sop.tta porta gattuni et canali lha consig.ti per ser.o dela fabrica di d.a Dogana, pag.ti per ord.e de Vic.o dela monaca, a lui cont.i d. 7 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).*

24.5.1603 - A' 24 de Maggio 1603 Sabato … f. 1159 A' Gio batta montanaro d. vinti; E per lui a' Gio: batta ferraro capom.ro, d.e li paga in conto della mastria che fa nella sua casa insieme con altri, sita vecino la concettione de cappoccini di Nap.; E per lui a **Gioseppe montefusco** per altrit.i a lui cont.i d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).
- f. 1159 Al detto d. diece; E per lui a' **Gioseppe montefuscolo**, d.e celi paga in conto delli capogattoni, d.e li paga in conto delli capo gattoni di pietre di Sorrento, che l'ha ven.to, quali serveno per il tetto della sua casa vecino la concettione de cappoccini a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

12.6.1603 - 1603 a 12 di Giugno Giovedi … f. 97 A Pignalosa Cafaro d.ti diece, et per lui a m.o **Gioseppe Montefusco**, diss.ro sono a comp.to de d.ti venti, che li altri d.ti diece l'ha rec.ti de con.ti, et sono in conto del'opera dele finestre et porte de pietre di Sorrento che li ha fatto et fa nela sua casa di chiaja con firma del d.o m.o Gioseppe per m.o di Notare Mutio Salsano a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.402; Pinto, Ricerca 2019).

30.6.1603 - 1603 Adi 30 Giugno lunedi f. 894 Ad And.a de donna d. quindece e per lui a **Gioseppe montefuscolo** diss.o celi paga per saldo, et final pagam.to de tutti li piperni de Sorrento li ha consignato et fatto consignare sino a 28 de questo per se.o della fabrica de sua casa à S.to Gio a carbonara, et cossi anco de qualsivoglia ser.o le hà fatto, et fatto fare ut s.a d. 15 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 4, p.338; Pinto, Ricerca 2021).

2.8.1603 - 1603 a 2 d'Agosto Sabato f. 671 A Pignalosa Cafaro d.ti tredici e tt. 4 et per lui a m.ro **Gioseppe montefuscolo**, d.o a comp.to de d.ti trentasette e tt. 4, et di tutta l'opera de pietre di Sorrento che hà fatte nella casa di Gasparro trabucco in chiaya, li quali celi paga in conto de d.ti ottanta che li deve come per Cautela appare fatta per m.o notare Cristofaro Cerlone, con firma del d.o Gioseppe a lui con.ti d. 13.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.533; Pinto, Ricerca 2019).

27.9.1603 - A' 27 de 7bre 1603 Sabato … f. 628 Al mon.rio di s.to Severo de Nap. d. diece, E per lui con p.sa de fra Pietro pages sindico, et procu.re di d.o mon.rio, à m.ro **Gioseppe de montefusco**, d.e a comp.to de d. trentatre, atteso che l'altri vintetre li han' havuti di cont.i da lui, et sono per tante pietre de Sorrento, che porta alla loro Eccl.a di s.to Severo d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

11.10.1603 - 1603 a 11 de ottobre ... f. 682 A Scipione Grimaldo Ingegniero d. dieci e per lui a m.ro **Gioseppe montefuscolo**, disse a comp.to di ducati sissanta per tanti tagli de Pietre de Surrento li ha consignato nella fabrica delle sue case alli gradoni a lui con.ti d. 10 (ASNa.BA, vol. 140, Banco Turbolo; Pinto, Ricerca 2013).*

10.11.1603 - 1603 Adi 10 di 9bre … f. 1399 A D. Rotilio gallacini d. due 3 et per lui a **Gioseppe montefusco** peperniero d.e ad comp.to di d. 4.2 li paga per lo prezzo di doi sportelli di pugature di cisterna et una jenella di pietra di sorrento quale serve per una finestra della sua casa a giesu m.a et li altri c.ni 18 li have rec.ti in contanti et e stato sodisfatto intieramente qual pag.to si è fatto con la con.ta di d.o Gioseppe d. 2.3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.324; Pinto, Ricerca 2013).

15.11.1603 - 1603 a 15 de 9bre … f. 225 Ad Andrea de donna d. sei tt. 2.18 e per lui a **Gioseppe montefuscolo**, disse a comp.to de d.i 11 che li altri d. 4.2.2 li ha rec.ti per questo banco et sono in conto delle petre de Sorrento, che li ha da consignare per serv.o della fabrica della sua casa a S. Gio: a Carbonara a lui cont.i d. 6.2.18 (ASNa.BA, vol. 146, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013)

15.11.1603 - 1603 a 15 di 9bre Sabato … f. 1028 A fabritio s.ta fede pittore d.ti trentanove tt. 1.10 et per lui a m.o **Gioseppe Montefuscolo** piperniero, diss.o seli pagano per lo preczo de finestre n.° 7 di pietre di Sorrento portateli et consig.li per esso con la fattura delle pertosa et zoffice in la sua casa la quale si fa accosto la casa de ant.o eugelio a lui con.ti d. 39.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.829; Pinto, Ricerca 2019).

16.12.1603 - A' 16 de xbre 1603 Martedi … f. 1057 A' federico menasi d. diecie; E per lui à **Gioseppe montefuscolo**, d.e a comp.to de d. vinti, atteso l'altri l'ha rec.ti in più volte per d.o b.co, et sono in conto delle pietre delle finestre, che serveno per servitio di sua casa, che si fabrica sotto S.ta locia del monte a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

23.12.1603 - 1603, 23 dicembre: A Fabritio Santafede pittore ducati cinque, tarì doi et grana 5 et per lui a **Gioseppe Montefuscolo** dissero se li pagano per due inelle de finestre et una porta de pietre de Sorrento portateli per esso in la sua casa accosto la casa d'Antonio Eugelio a conto de ducati 4.3.10 lo cent.o, d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.978; De Mieri, Ricerca 2020).

12.4.1604 - Adi 12 d'Aprile 1604 lunedi … f. 1018 A Notar Marcant.io tirello d. diece, E per lui a Prospero Scarano, And.a montefuscolo e fabr.o figliolino di sanseverino compagni a buon conto de tante pietre di Sorrento de radiche de pietre de cazzano negre receputole … a sua sodisfatione a rag.ne de d. sei e gr.a vinti lo centenaro condotti in sua casa nel terr.rio del q.m Duca de Sem.ra con patto che mancando ad ogni sua semplice requesta, le sia licito comprarli da qualsivoglia persona a qualsivoglia mag.r prezo a tutti loro danni spese et interesse di essi compagni insolidum E per loro a **Gioseppe montefuscolo** per altrit.ti a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2019).

6.5.1604 - 1604 a 6 di Magio Giovedi … f. 580 Al s.r felice de Jennaro d.ti quindeci Et per lui a **Gios.e Montefusco**, diss.o sono in conto delli piperni di Sorrento che hà consignati et hà da consignare per le finestre dela fabrica che fa al mercato, Et per esso a felippo de grimaldo et sono per l'uscita de una casa che tene locata da esso del presente anno 1604 et sono a comp.to de tutto il tempo passato per insino all'ult.o d'ap.le pross.o passato a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.710; Pinto, Ricerca 2022).

28.7.1604 - 1604 à di 28 di luglio mercordi … f. 944 A Pietro Antonio grandone d.ti venticinque, Et per lui a M.o **Gioseppe montefusco** peperniero d.o in conto delli piperni, et Pietre di Sorrento, che li ha portate et porta per ser.o della fab.ca nova di sua casa sita a S.ta M.a d'ognibene, comprata à lume di candela quali si haveranno da apprezzare per esperti eligendi à sua elettione a lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.1259; Pinto, Ricerca 2019).

4.8.1604 - Adi 4 d'Agosto 1604 mercordi … f. 247 A frà pietro pages d. tre, E per lui a m.ro **Gioseppe de montefuscolo** a comp.to de d. centocinquantacinque che l'altri d. 152 l'ha havuti da lui parte per polise de banchi et parte cont.i et detti sono per final pagam.to de tutti li piperni de sorriento che per insino al di di hoggi ha dato alla loro Ecc.ia di S.to Severo a rag.ne di d. sette lo centenaro lavorati a lui cont.i d. 3 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2019).

14.8.1604 - 1604 Adi 14 di Aug.to sabbato … f. 1572 A Gio benedetto pagliuca d. otto Et per lui a **Gioseppe montefusco** d.e seli pagano in conto del preczo di tre finestre di pietra di surrento per la fabrica di sua casa in la strada delli armieri et per d.o a detio gaudioso d.e in conto delle prete li manda da sorrento d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.1147; Pinto, Ricerca 2018).

19.8.1604 - 1604 Adi 19 de Aug.to Giovedi … f. 425 A Gio benedetto pagliuca d. diece 2.4 et per lui a **Giuseppe montefusco** peperniero d.e seli pagano ad comp.to di d. 28.2.4 per lo intiero preczo di pal. 474 di pietre di sorrento a ragg.e di d. 6 il cent.ro sincome appare per mesura fatta per Giuliano [? Luciano] quaranta quale hanno ser.to per la fabrica fatta in la strada delli armieri nelle sue case et restano saldi qual pag.to si è fatto con la con.ta di d.o Gioseppe d. 10.2.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 43, p.5; Pinto, Ricerca 2018).

4.9.1604 - 1604 à dì 4 di Settembre Sabato … f. 259 A fran.co Capparella d.i cinque Et per lui a **Gioseppe montefusco** d.o per lo prezzo di tre finestre, et una porta di Pietra di Sorrento consistente in palmi 371 ½ che li ha venduto et consig.te tutte lavorate per serv.o di sua casa à rag.e di c.ni 58 lo cent.ro de p.mi, che li restanti d.i sidesi, tt.ri 2.10, celi ha pagati in più partite, con firma di detto Gioseppe a lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.1475; Pinto, Ricerca 2022).

18.9.1604 - 1604 à 18 di Settembre Sabato … f. 438 A Pietr'Antonio fernandes pandone d.i venti Et per lui a **Gioseppe Montefusco** d.o à comp.to de d.i 55 che seli danno in conto de Pietre di Sorrento, et piperni, che li ha portati, et porta per serv.o della fabrica di sua casa sita a S.ta M.a d'ogni bene, comprata li mesi passati a lume di candela per dec.to del S.o Cons.o con f.a di d.o Gioseppe a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.1563; Pinto, Ricerca 2022).

22.9.1604 - Adi 22 di 7bre 1604 mercordi f. 487 A Pietrant.io pandone … Al detto d. diece, E per lui a Gio: batta ferraro fabricatore disse in conto del opere che ha fatte et da farnosi in casa sua sita a S.ta M.a Ogni bene comprata li mesi passati a lume di candela per dec.to del Sac.o cons.o, E per lui a m.ro **Gioseppe montefuscolo** per altrit.i a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 487 Al detto d. diece, E per lui a m.ro **Gioseppe montefusco** peperniero disse a comp.to de d. 35 in conto de peperni et pietre de Surrento che l'ha portato e porta per serv.o di sua casa sita a S.ta M.a d'ogni bene comprata li mesi passati a lume di candela per dec.to del S. C. a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2019).

16.10.1604 - à 16 di ott.e 1604 Sabbato … f. 636 A Giulio Cesare giannettasio … f. 636 Al detto d. vinti, e per lui à **Gioseppe Montefuscolo**, dissero sono in conto delli piperni de Sorriento li da per la frabica della casa nova sopra Segio di Montagna d. 20 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 6, p.223; Pinto, Ricerca 2021).

30.10.1604 - à 30 di ott.e 1604 Sabbato … f. 636 A Giulio Cesare Giannett.o d. vinti, e per lui à **Giuseppe M.te fuscolo**, dissero in parte, et conto delli piperni de Sorriento li ha da consig.re per la frabica della sua casa sopra Segio di Montagna d. 20 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 6, p.276; Pinto, Ricerca 2021).

10.11.1604 - 1604 Adi 10 di 9bre mercoldi … f. 952 A berardino ursini d. decedotto 1.15 et per lui a **Gioseppe montefusco** d.e seli pagano a buon c.to di 18 finestre cinque porte di cam.a et tre ginelle con li frisi di piperno di surrento di caczano che li havera a consig.re alla giornata da hoggi avante sin a natale a ragg.e di d. 4 la finestra c.ni 22 le porte et c.ni 15 le chianche lavorate et consig.te a sue spese per ser.o della fabrica al largo della dohana del barone aurelio furietti d. 18.1.15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 43, p.408; Pinto, Ricerca 2018).

10.1.1605 - a x di Gennaro 1605 lunedi … f. 571 A Berardino Corzini d.ti cinquantasei tt. 3.5 Et per lui à **Gioseppe Montefusco** de Sans.no peperniero d.e seli pagano ad comp.to de d.ti 95 cioè d.ti 72 per il costo de 18 fenestre de petre de Sur.to lavorate, d.ti per cinque porte, d.ti 7 per sei ceminere d.ti 40 per tre ginelle a lui vendute et consig.te per serv.o della … della reg.a dohana nova del bard aur.e funero che li restanti d.ti 18.1.15 … popolo et d.ti 20 per il b.co de franchi et sp.la li mesi … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

14.2.1605 - a 14 di febraro 1605 lunedi … f. 877 A Giulio Cesare giannettasio d.ti decenove; Et per lui a **Gioseppe montefuscolo** peperniero d.e sono ad comp.to de d.ti cento settanta atteso li altri d.ti 151 l'ha recevuti da lui per banchi et cont.ti in più volte et partite et detti d.ti 170 sono in conto de pipierni de sorrento ha posti et ha da ponere alla casa sua sopra segio de montagna a lui con.ti d. 19 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

15.2.1605 - 1605 a 15 de feb.ro martedi f. 229 Ad Aurelia tramontana d. dua tt. 4.10 e per lei à **gioseppe montefuscolo** d.o sono à comp.to de d. 5.4.10 atteso li altri d. 3 li ha rec.ti de con.ti et selli pagano per il preczo de trentatre gattoni de pietra de Sorrento li ha venduto per lo appartamento sopra la casa de gennaro apicella suo figlio in contro le ferriate del S. C. dec.do essere stato intieg.te sodisfatto del tutto a lui con.ti d. 2.4.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41; Pinto, Ricerca 2017).

3.3.1605 - à 3 di Marzo 1605 Giovedi … f. 425 A Ferrante pecoraro … f. 425 Al detto d.ti quattro; Et per lui à M.ro **Gioseppe Montefusco** peperniero d.e sono in conto delli gattuni de pietra de sorrento consignati et da consig.re per servitio della fabrica della regia dohana de nap. serviti per lo tetto della nova guardarobba dalla parte della strata de santo nicola et celi paga de ordine de vicienzo della moneca; a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

14.3.1605 - 1605 adi 14 di Marzo lunedi … f. 681 A fran.co oddi d.ti sette tt. 3.10 e per lui a **Giuseppe Montefusco** diss. sono a comp.to del prezzo di palmi 896 di pietra di Sorrento vendutali et consig.li per serv.o delle finestre della sua fabrica al incontro la Dohana nova di questa Citta e per esso a Gio Vic.o Castellano diss. a comp.to di d.ti otto quali celi paga di ordine di fabritio de ponte atteso li altri li ha ric.ti di con.ti a lui con.ti d. 7.3.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 42, p.85; Pinto, Ricerca 2017).

21.5.1605 - 1605 à 21 de maggio sabbato … f. 895 A' giulio Cesare giannettasio d. diece e per lui à **gioseppe montefuscolo** d.o sono à conto de piperni de Sorrento li ha consig.to per la casa sua sopra Seggio de montagnia e per lui ad fabritio figliolino per altri tanti à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41, p.211; Pinto, Ricerca 2017).

14.6.1605 - 1605 Adi 14 di Giugno martedi … f. 1299 Ad Alesandro ciminello d. sei et per lui a m.o **Gioseppe montefuscolo** d.e ad comp.to di d. 12 che li altri li have rec.ti per lo n.ro banco et sono per lo preczo di due finestre di pietra de Sorrento li quale le have consig.te qual pag.to si è fatto con la con.ta del d.o Gioseppe d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, p.835; Pinto, Ricerca 2019).

11.7.1605 - 1605 a di 11 di luglio lunedi … f. 890 A francisco Capparella d.i quindeci, Et per lui a **Gioseppe montefusco**, d.o in conto delle pietre di Sorrento li ha da consig.re per porte e fenestre per serv.o di sua casa, quale hanno da essere dela bontà et simile all'altre pietre di Sorrento li hà consignate, et sono hogi posti nelle finestre di d.a sua Casa da pagarli lo prezzo, come da Vicienzo dela Moneca, et luciano quaranta, saranno giudicate, et caso, che dette pietre riuscissero di altra qualita, et non à sua sodisfatt.e detto Gioseppe sia tenuto di cambiarle, et trovandosi poste, di fare à sue spese tutta la mastria, et altro, che per tal causa sara di bisogno, et quelle consignarli ad ogni sua Rechiesta a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.1489; Pinto, Ricerca 2021).

28.7.1605 - 1605 à 28 de luglio giovedi f. 602 A' benignio Ciminello d. tridici e per lui à m.ro **gioseppe montefuscolo** d.o selli pagano per lo preczo de due finestre et due cimminere de pietre de Sorrento a detto vendute et consig.te et vole li pag.to delli d.ti cento pervenutoli da luca giovanne de falco per spenderli nella sua casa quale si fa alla strata vicino la casa del furno del Consigliero gizzarella à lui con.ti d. 13 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41, p.298; Pinto, Ricerca 2017).

31.10.1605 - 1605 à 31 de 8bre lunedi … f. 602 A' benignio Ciminelli d. dodici e per lui a **gioseppe montefuscolo** d.o selli pagano per due fenestre et una cimminera de pietre de Sorrento ad esso vendute et consig.te per la sua casa sita sotto lo forno del cons.ro giczarello quali denari sono de quelli pervenutili da luca giovanne de falco per spenderli per d.a fabrica à lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41, p.433; Pinto, Ricerca 2017).

3.11.1605 - 1605 Adi 3 di 9bre Giovedi … f. 405 A Carlo saggese d. trenta et per lui a m.o **Gioseppe montefuscolo** et m.o fabritio figliola d.e seli pagano per caparro et in conto et in parte di d. 97.2.10 per lo preczo di quindici finestre che li have ven.te ad ragg.e di d. 6.3 la finestra di radica di caczano di tutta perfettione et le migliore che venghino da surrento quale have promesso a sue proprie spese et insolidum

portare qui in napoli in sua casa dove habita sita in la strada delli tre Ri et quelle consignarle infra ter.ne di tre mesi da hoggi cioè ogni mese cinque finestre et tutte lavorate del med.mo lavore che sono le altre di d.a sua casa et di altecza di 9 pal. l'una alta et di quattro pal. et meczo larga con le jenelle ad ogni una de loro di pal. 2 di canna larghe con patto che non consignandoli d.e finestre infra d.o ter.ne del modo predetto et della detta qualità et grandecza li sia lecito a tutte loro proprie spese danni et interesse mandare ad pigliarli dounque si ritroverando et li debbiano anco pagare d. cento per lo peggione di detta casa che per loro colpa non si potria locare et restituirli tutti li dinari che se ritroverando haver receputi da lui verum evoca.. promette subito consignare dette finestre pagarli il comp.to del sop.tto preczo subito qual pag.to si è fatto con la con.ta di d.o Gioseppe d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 51, p.400; Pinto, Ricerca 2022).

29.11.1605 - 1605 a di 29 di 9bre martedi … f. 25 A Carlo Saggese d.ti venticinque Et per lui à **Gioseppe montefuscolo** et fabritio figliola d.o à comp.to de d.ti cinquantacinque, che li altri d.ti trenta li hebero da lui li di pas.ti per mezo del B.co del Popolo quali d.ti cinquantacinque sono in conto delle quindeci finestre di Radica di Cazzano, che li hanno vend.e et che li hanno promesso portarli a loro spese in casa sua sita alla strada delli tre Ri, Et per d.o fabritio al sudetto **Gioseppe montefuscolo** a lui c.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.828; Pinto, Ricerca 2020).

14.1.1606 - 1606 à 14 di Gennaro Sabato … f. 25 A Carlo Saggese d.i dudeci Et per lui a **Gioseppe montefuscolo**, et fabritio figliola, d.e à comp.to de d.i settantasette in conto del prezzo delle finestre di Radica de Cazzano che li hanno vend.o, et che li hanno promesso portare a loro prop.e spese in le case sue site alla Strada delli tre Ri; con sua f.a a lui c.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.134; Pinto, Ricerca 2022).

28.1.1606 - 1606 à 28 di Gennaro Sabato f. 25 A Carlo Saggese d.i tridici Et per lui a **Gioseppe montefuscolo**, d.e à comp.to di d.i ottanta in conto del prezzo delle finestre, che li hanno vendute di Radica di Cazzano et che li hanno promesso portare à loro proprie spese in le case sue site in la strada delli tre Ri, con sua f.a a lui c.ti d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.236; Pinto, Ricerca 2022).

1.2.1606 - 1606 Adi p.o di feb.ro mercoldi … f. 236 A carlo saggese d. decesette et meczo et per lui a **Gioseppe montefuscolo** et fabritio figliola d.e seli pagano ad comp.to di d. 97.2.10 perche li altri li have rec.ti da lui li di passati in piu par.te quali d. 97.2.10 sono per intiero preczo di quendici finestre che li hanno ven.to et consig.to et non restano ad havere altro da lui qual pag.to si e fatto con la con.ta di d.o Gioseppe d. 17.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 54, p.142; Pinto, Ricerca 2019).

4.2.1606 - 1606 A 4 di febraro Sab.o … f. 236 A Carlo Saggese d. sei e per lui à **Gioseppe Montefuscoli** e fabritio de in conso di d. venti 2.10 per l'intero prezzo di sette porte vendutoli, e che l'ha promesso fare a loro proprie spese … in sua casa sita alla strada delli tre Re cioè pietre di radica di cassano e con altre pietre di monte de Maiori e per d.o fabritio figliola per alt.ti d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 53, p.167; Pinto, Ricerca 2019).

6.2.1606 - 1606 a 6 di febraro lunedi … f. 407 A fabritio et ottavio giraldi d.ti trentauno e per essi a **Gioseppe Montefuscolo** diss. sono a comp.to di d.ti settantauno che li altri d.ti 40 li hanno pagati a d.i **Gioseppe** et ad And.a montefuscolo suo fratello per mezo di Banco e sono per saldo et final pagam.to di undici canne e palmi cinque di cornicione et palmi cinquecento sissantauno e mezo di prete di Sorrento per tante porte et finestre in la lor casa al incontro il Mon.rio di Donna regina per esso consignateli restando anco sadisfatto di tutte le altre opere per esso fatte in detta casa a lui con.ti d. 31 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45, p.48; Pinto, Ricerca 2017).

25.2.1606 - 1606 à di 25 di febraro Sabato … f. 25 A Carlo Saggese d.i diece et mezzo, Et per lui à **Gioseppe montefuscolo**, et fabritio figliola d.o à comp.to de d.i venti et mezzo, che li altri d.i diece li hanno ricevuti li di pas.ti, quali d.i venti et mezzo sono per l'integro prezzo di sette porte, che li hanno vendute et consig.te cioè due di Radica di Cazano et cinque di Pietra de ponte maiuri, et sono pagati et sodisfatti da esso; Et per detto fabritio al sudetto **Gioseppe montefuscolo** a lui c.ti d. 10.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.462; Pinto, Ricerca 2022).

1.3.1606 - 1606 à di p.mo di marzo mercordi … f. 744 A Giulio de Nicoletto con consenso di Caprio Vignapiana d.i sette Et per lui a **Gioseppe montefuscolo** d.o per quattro Jnelle per serv.o delle finestre della camere noviter faciende per esso nelle sue case à Campagnano a lui c.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.502; Pinto, Ricerca 2022).

13.5.1606 - 1606 a di 13 di Magio Sabato … f. 1300 A D. Maria Alarcon de leiva d.i venti, Et per lei a **Gioseppe montefusco**, et fabritio figliolino, d.o à comp.to de d.i quaranta, atteso li altri d.i venti li giorni pas.ti li hanno havuti cont.i, et sono à buon' conto delle Pietre di Sorrento, che li hanno portate, et hanno da portare, che serveno per lo cornicione, che haveranno da fare intorno di sua casa conforme al disegno, et misure dateli da Costantino Avellone quale prometteno darlo per finito tutto d.o cornicione per la metà del mese di luglio 1606 et non dandolo finito se li retenga dal prezzo carlini diece per canna del giusto prezzo, che haverà da declarare il detto Costantino, atteso cossi sono convenuti, con loro f.a a loro c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.1207; Pinto, Ricerca 2022).

6.1606 ? - E a detto [15 gennaio 1608] ducati diciannove pagati per detti [Fabrizio Guindazzo e Giovan Battista Manso] per il medesimo banco a **Giuseppe Montefuscolo** et Federico Vettorale per lo prezzo de piperni e pietre de Sorrento consignate per servizio di detta fabrica (APMM, Ld 5, c. 199r, conto "Fabbrica della casa et chiesa"; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.232).*
- Federico Vettorale al 14 agosto 1607 era già morto

30.6.1606 - 1606 à 30 di Giugno vernerdi … f. 388 A **Gioseppe montefuscolo** d.i sette gr. 10, Et per lui ad Oratio maiorino d.o à comp.to di tutte le pietre li ha fatte in Sorrento alla montagna di thomase Aniello trombetta dove si dice à ponte majure à ragione de d.i sette lo centenaro atteso il comp.to li ha ricevuto da esso con.i restando saldo sino ad hoggi, con sua f.a a lui c.ti d. 7.-.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.48; Pinto, Ricerca 2022).

21.7.1606 - 1606 a 21 de luglio vernadi … f. 853 A' giordano moretto d. diece e per lui à m.ro **gioseppe de monte fuscolo** piperniero d.o ngeli paga à bon conto de cinque finestre che li promette fare in sua casa nel borgo de santo ant.o de nap. quale finestre promette farle de pietre de radiche di Caczano negre vere tutte de uno colore et volendola servire de ginelle che al p.nte nge sono in dette finestre stia à volontà di esso s.r giordano de lasciarle ò levarle et volendole levare le habb.a da fare bone della med.a radicha et à suo desegnio e questo per preczo de d. 6.2.10 lo centenaro delli palmi lavorati et consig.ti et le portature de dette pietre insino alla detta sua casa a sue spese et detto gioseppe promette dette finestre darceli finite per tutti li 15 de 7bre p.o venturo del p.nte anno 1606 e quelle hab.o da essere de pietra de misura et non dandole tutte finite per lo d.o tempo quelle l'habb.a à pagare à ragg.e de d. 5 tt. 2.10 per ogni centenaro de palmi e per lui a prospero scarano per altri tanti a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44; Pinto, Ricerca 2017).

8.8.1606 - 1606 Adi 8 di Aug.to martedi … f. 221 Ad Augostino belmosto d. tredici et per lui a **Gioseppe montefuscolo** d.e ad comp.to di d. 50 che li altri d. 37 li have rec.ti in piu par.te li mesi a d.o per banchi et detti d. 50 celi paga ad conto del prezzo di piperni di surrento che li have venduto et consig.to per ser.o di sua casa et per d.o a fabritio figliolino per altri.ti d. 13 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 54, p.1117; Pinto, Ricerca 2019).

12.8.1606 - 1606 a di 12 di Agosto Sabato … f. 801 Ad Antonio Giustiniano d.i diece, Et per lui a Dionisio de bartolomeo, d.o per altr.ti; Et per lui a **Gioseppe montefuscolo** à comp.to di d.i 22 in conto di pietre di Sorrento, che fa per le finestre della casa di Monsignor Giustiniano per prezzo di d.i cinque, tt. 4 lo centenaro di p.mi a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.400; Pinto, Ricerca 2022).

24.8.1606 - 1606 a di 24 di Agosto giovedi … f. 801 Ad Antonio Giustiniano d.i diece, Et per lui a **Gioseppe montefuscolo** peperniero, d.o à conto di Pietre di Sorrento, che fa per la loro fabrica alli Virgini conf.e al patto fatto tra esso, et Dionisio de bartolomeo, a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.497; Pinto, Ricerca 2022).

2.9.1606 - 1606 adi 2 di 7bre Sabato … f. 611 Ad Ant.o Musacchio d. nove E per lui a **Gioseppe montefuscolo** d.e a comp.to di d. 39 che gli altri l'have havuti per n.ro med.o banco e di con.ti et sono a comp.to di tutta l'opera di piperni delle finestre di sua casa che l'ha fatte d. 9 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.121; Pinto, Ricerca 2022).

6.9.1606 - 1606 Adi 6 di 7bre mercoldi … f. 477 A fran.co di palo d. otto et per lui a **Gioseppe montefusco** d.e ad conto fra loro per tanti gattoni di pietra dolce datoli d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 56, p.106; Pinto, Ricerca 2019).

16.10.1606 - 1606 à di 16 di 8bre lunedi … f. 1194 Ad Agostino belmosto d.i diece, Et per lui a **Gioseppe montefusco**, d.o à comp.to de d.i sessanta per prezzo di Pietre di Sorr.to, piperni fatture, et altro fatte per

servitio suo nella fabrica della sua casa per tutto d.o di, et resta da esso sodisfatto, a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1001; Pinto, Ricerca 2022).

17.10.1606 - 1606 à di 17 di 8bre martedi … f. 1090 A Dionisio de Maria d.i dicedotto, Et per lui à mastro **Gioseppe montefuscolo**, d.o à comp.to de d.i ottanta, che li altri d.i sessantadui, li hà ricevuti in più volte, et partite per banchi, et de contanti, et sono in conto del prezzo di pietre lavorate di Sorrento, che hà fatto, et consig.to, et hà da fare, et consig.re per servitio della sua casa à parete conforme al'Inst.to, che ne appare con sua f.a a lui c.ti d. 18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1008; Pinto, Ricerca 2022).

3.11.1606 - 1606 Adi 3 di 9bre venerdi … f. 950 A fran.co di palo d. tre et meczo et per lui a **Gioseppe montefusco** d.e ad comp.to di d. 11.2.10 per cinquanta capo gattoni di pietra di sorrento fattoli per la casa sua al salvatore et per lui a lorenzo di giordano d.e celi presta gratis per restituirceli fra tre mesi d. 3.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 56, p.483; Pinto, Ricerca 2019).

15.1.1607 - 1607 à 15 di Gennaro lunedi … f. 453 A Dionisio de Maria d.i dudeci Et per lui à mastro **Gioseppe montefuscolo** d.o à comp.to di d.i novantacinque, che l'altri d.i 83 li ha ricevuto cont.i et per banco in più partite et sono in conto del prezzo, et manifattura di porte, e finestre di petre di Sorr.to che ha fatto et ha da fare nella sua casa à parete conf.e al Inst.o che ne app.re, con sua f.a à lui d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.146; Pinto, Ricerca 2021).

22.1.1607 - 1607 à 22 de gennaro lunedi … f. 463 A' giovanne starace d. ventequattro e per lui à **gioseppe montefuscolo** delli d. 100 a detto pervenutoli da alfonso Cavarsetta d.o ngeli paga per lo preczo de tre fenestre de pietre de sorrento e proprie del casale de Cazano che li ha da consig.re infra otto di quale serveno per ser.o de una sala con una cam.a in piano della sua casa sita nel burgo delli Virgini e proprie à santo Severo iusta suoi confini et che siano lavorati et condutti a d.a sua casa à sue spese à lui con.ti d. 24 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46, p.35; Pinto, Ricerca 2016).

27.1.1607 - 1607 Adi 27 di Gennaro sabbato … f. 488 A fran.co cichi d. diece et per lui a **Gioseppe montefuscolo** disse celi paga di ordine del Ill.mo et R.mo monsignor Antonio Giustiniano et sono in conto di d. 80 ad comp.to di d. 65 atteso li altri li have rec.ti di con.ti et per diversi banchi in più volte et tutti sono per preczo di nove finestre di sorriente due ceminere una grada da ciminera di piperni et fatte le soplice alle finestre et per 600 palmi d'astraco lavorato per grade et pettorate [per la sua casa nel borgo delli Vergini vicino San Severo] et d.o pag.to si è fatto con la contenta di d.o Gioseppe d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 59, p.162; Iorio, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.99; Pinto, Revisione 2016).

13.3.1607 - 1607 à 13 di marzo martedi … f. 453 A Dionisio de Maria d.i diece, Et per lui à mastro **Gioseppe Montefuscolo**, d.o à comp.to de d.i cento venti che li altri d.i cento diece li have ricevuti con.ti et per banchi in più partite, et sono à buon conto del prezzo, et manifattura della porte, et finestre de Pietre de Sorrento fatte, et da fare nella sua casa à parete, con sua f.a a lui d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.662; Pinto, Ricerca 2021).

5.5.1607 - 1607 a 5 Maggio Sabbato … f. 228 A Dionisio di Maria d. vinti E per lui a **Gioseppe Montefusculo** d.e accomp.to di d. cento sissanta cinque che gli altri d. cento quaranta cinque li ha r.ti con.ti et per banco in più partite et sono conto del prezzo manifattura dele fenestre et porte et altri lavori di pietre di Sorrento fatte et da fare per serv.o della sua casa a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

12.6.1607 - 1607 à 12 di Giugno Martedi … f. 1194 Al P. Honorio daponte d. cinquanta, Et per lui alli m.ri **Gioseppe Montefuscolo** Prospero Scarano fabritio figliolini, et And.a Montefuscoli insolidum d.o per caparro di canne 32 in circa di cornicione di Pietra di Sorrento atta à recevere, che li hanno promesso fare fra due mesi darlo finito, nella sala delle scole, et loro Coll.o [del Gesù] per prezzo di d. 8.3.15 la c.a lavorato, et consig.to nel loro cortiglio, et mancando li sia lecito à loro interesse et spesa farsile fare da chi trovassero, Et per d.o And.a Montefuscolo al d.o **Gioseppe Montefuscolo** per alt.ti à lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.1479; Pinto, Ricerca 2021).

24.8.1607 - 1607 a 24 Agosto Giovedi … f. 766 A francisco de Sangro d. cinquanta sette Et per lui a **Gioseppe Montefuscolo** prospero Scarano et fabr.o figliolino et And.a Montefuscolo d.e per final prezzo di uno cornicione di pietre di Sorrento di canne settanta et palmi sei che gli hanno fatto nella Sala della fabrica del Collegio del Jesu di nap. att.o gli altri li hanno recevuti in più partite E per d.o And.a a **Gioseppe Montefuscolo** per altr.ti d. 57 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

11.9.1607 - 1607 à di 11 di Settembre martedi … f. 801 A francisco Capparella d.ti cinque, Et per lui à mastro **Gioseppe Montefusco**, d.o per conto dele pietre di Sorrento, li ha consig.te per finestre e porte per serv.o di sua casa da pagarceli conforme la misura et prezzo, che serà giudicato dal Ingegniero Pignalosa Cafaro ò da altro per esso eligendo, et li altri d.ti 35 à comp.to li ha ricevuti da esso in più partite de contanti et per polisa del detto Banco, a lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.700; Pinto, Ricerca 2020).

16.11.1607 - 1607 à 16 di 9bre Venerdi … f. 878 A Pietro Marino et Gioanna Guerra d. diece Et per loro à **Gioseppe Montefuscolo** Peperniero à comp.to di d.ti 18 che l'altri d.ti 8 l'have rec.ti con.ti in conto del prezzo di pietre di Sorrento à loro consig.te, consignande per la fabrica di loro casa in lo vico di Santa M.a d'alvina à lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.1273; Pinto, Ricerca 2020).

26.11.1607 - 1607 à 26 di 9bre lunedi … f. 1371 A Pietro Marino, et Gianna Guerra d. undice, Et per loro à **Gioseppe Montefuscolo** d.o à comp.to di d.ti 30, atteso li altri d. 19 l'have rec.ti da loro per q.o med.o banco, et di con.ti et sono in conto di d.ti 49, che li deveno mesurati da luciano Quaranta per saldo delle pietre di Sor.to che li hà consig.te per porte et finestre, et altri effetti nella loro casa in lo vico di Santa M.a d'Alvina con sua firma à lui con.ti d. 11 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.1357; Pinto, Ricerca 2020).

2.5.1608 - 1608 à 2 di magio venerdi … f. 552 A Pietro Marino, e Gioanna guerra d.ti sette, Et per loro à **Gioseppe montefuscolo** d.o à comp.to de d.ti quarantaquattro, atteso li altri d.ti 37 li hà ricevuti da loro in questo modo V3: d.ti undeci per mezo di d.o banco, et li restanti d.ti 26 de con.ti inclusaci ogni ricev.ta et partita che ne app.re, et sono per comp.to e saldo delle pietre di Sorrento li hà consig.te per porte e finestre, et altri effetti nella loro casa nel vico di Santa Maria de Alvino; con sua f.a a lui c.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.1026; Pinto, Ricerca 2020).

6.10.1608 - 1608 a 6 ott.re lunedi … f. 1149 A Santolo Ram d. quindici e per lui a **Giuseppe Montefuscolo** d.e sono in conto delle prete di Sorrento che li hà da mandare a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

21.10.1608 - 1608 Adi 21 di ott.re martedi … f. 249 A Iutio Parino d. undici et per lui à m. and.a de Montefuscolo peperniero d.ro per final pagam.to di quattro finestre de piperno fatture che ha fatte fare et fatte nella sua casa con patto che li resta obligato a farcele [spazio bianco] in dette finestre poste che saranno le finestre de legno subito cioè lo secondo giorno et non facendocele subito le possa far fare da quals.a persona ad harbitrio suo con tutti danni spese et interessi di esso and.a restando sodisfatto di ogni cosa et per lui à **gioseppe montefuscolo** suo fratello a lui con.ti d. 11 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.538; Pinto, Ricerca 2022).

24.10.1608 - 1608 Adi 24 di ott.re Venerdi … f. 261 A Paolo Baldini d. undici e mezzo et per lui à M.ro **gioseppe Montefuscolo** peperniero d.ro a comp.to di d. 16.2.10 atteso li altri d. cinque li ha ric.ti con.ti per lo prezzo di tre finestre di petra di Sorrento lavorate à lui vendute et consig.te per lo appartam.to nuovo che ha fatto in la sua casa grande a lui con.ti d. 11.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.567; Pinto, Ricerca 2022).

7.11.1608 - 1608 à di 7 di 9bre Venerdi … f. 488 A N.re Mutio Salsano con consenso di Jacovo Antonio Izzo d.ti sessanta, Et per lui à **Gioseppe montefuscolo**, d.o in parte delle pietre di Sorrento, che li consegna, et lavora per le porte, et finestre del appartam.to grande delle case sue nove dietro l'Ecc.a di d.a Casa S.ta, a lui d. 60 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.662; Pinto, Ricerca 2022).

14.11.1608 - 1608 Adi 14 di nov.re Venerdi … f. 633 A Not.re gio: geronimo Jovene d. undice et per lui à **gioseppe montefuscolo** d.ro a comp.to di d. trenta in conto delle pietre di Sorrento li ha vendute et promesse consig.re per serv.o della fabrica della sua casa nella Piazza di s.ta M.a appareta atteso li altri d. 19 li ha ric.ti in più volte da lui in con.ti a lui con.ti d. 11 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.729; Pinto, Ricerca 2022).

17.11.1608 - 1608 à di 17 di 9bre lunedi … f. 488 A N.re Mutio Salsano d.ti quaranta, Et per lui a **Gioseppe montefuscolo**, d.o à comp.to de d.ti cento che li altri d.ti sessanta li hà ricevuti da esso li giorni passati per questo med.o B.co et delli medesmi denari quali d.ti cento sono à buon conto fra loro del opera di porte, et finestre di Pietre di Sorrento, che li hà consig.te lavorate, e poste nel appartam.to di sopra le case sue nove

dietro l'Ecclesia di d.a Casa S.ta a lui d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.751; Pinto, Ricerca 2022).

24.12.1608 - 1608 à 24 di xbre mercordi … f. 571 A fran.co Capparella d. cinque E per lui a **Gioseppe montefusco** diss.o in conto delle pietre di Sorr.o l'ha da consig.re per le porte et finestre per ser.o de sua casa dela qualita bonta conforme sono state l'altre che l'ha consig.to da pagarli conforme sono apprezzati per pignalosa Cafaro ò gio Jac.o d' Conforto E per lui a Gio Angelo d'amato a comp.to di d. 144 che li altri l'ha ric.ti in più partite di cont.i e sono a buon conto delle pietre che ha tagliate et h.rà da tagliare per suo ser.o nela montagna dela marina di Cazano quale tene affittata da Gio Camillo Maresca con sua fir.a a lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.1058; Pinto, Ricerca 2022).

16.1.1609 - 1609 adi 16 de Gennaro Venerdi … f. 552 A Paulo baldino d. quattro E per lui a **Gioseppe m.tefuscolo** peperniero a comp.to de d. 4.1 att.o li d. 0.1.0 li à recevuti con.ti per lo prezzo de una inella con lo friso sotto ad una porta di camera de pal. 4 larga et otto alta netti di pietra di sorrento vend.li et consignatoli per la fab.ca dell'appar.to ult.o che fa alla sua casa grande d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 72, p.49; Pinto, Ricerca 2022).

10.2.1609 - 1609 à 10 di febraro Martedi … f. 684 A Gio: Batta e Dom.co Spinola d.ti trenta Et per loro con suscritt.e del R.ale Giulio Petra, à **Gioseppe Montefuscolo** d.o in conto di fenestre, e porte di pietre di Sorrento, che ha da fare per ser.o della fabrica se fa in una casa di d.o Dom.co sita alla Strada di toledo, dechiarando che è obligato conf.e il patto tra loro fatto portare tutte dette finestre conf.e alla mostra che già ha portata in detta casa, et le jenelle di dette finestre haverando da essere di pietra forte cioè di radica com'è il patto à lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.122; Pinto, Ricerca 2022).

14.3.1609 - 1609 Adi 14 di Marzo Sabbato … f. 408 A Jacovo saluzzo d. sei Et per lui a m.o **Gioseppe montefusco** d.e sono ad conto delle pietre di Sorrento che fa per le finestre della sua casa a s.to Stefano d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.348; Pinto, Ricerca 2022).

31.3.1609 - 1609 à 31 di Marzo martedi … f. 684 A Gio: Battista, e Dom.co Spinola d.ti quarantanove, e mezo, Et per loro à **Gioseppe montefuscolo** d.o à comp.to di d.ti settantanove, tt. 2.10, atteso li altri d.ti 30 li have havuti per l'istesso b.co et sono per lo prezzo di diece finestre nove à rag.e di d.ti sei l'una, et l'altra à d.ti quattro e mezo, e di cinque porte di camera et sala quattro a d.ti tre l'una, et l'altra a d.ti tre e mezzo, et di uno jenellone grande, à d.ti dui e mezzo, et di due altre jenelle per due altre finestre a un docato, e mezo l'una di pietre di Sorrento, quale li hà vendute, et consig.te conf.me il patto per serv.o dela fabrica si fa in casa di Dom.co Spinola sita in strada toledo; a lui d. 49.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.416; Pinto, Ricerca 2022).

7.4.1609 - 1609 à 7 d'ap.le Martedi … f. 835 A Gio: Batta farina d.ti quattordice, Et per lui à fabritio figliola, et **Gioseppe Montefusco** pepirnieri d.o à comp.to di d.ti trenta che l'altri d.ti 16 l'have ric.ti per mezzo di pub.co banco et sono in conto delle pietre di Sorrento, che hanno consig.te et hanno da consig.re per la fabrica della casa del presidente Jacovo Saluzzo sita in San Stefano, et esso celi paga à conto di d.ti 35 prestati per detto Sig.r Presidente al vescovo di ruvo suo fratello à loro con.ti d. 14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.345; Pinto, Ricerca 2022).

17.6.1609 - 1609 Adi 17 di Giugno mercoli … f. 1176 A Gio vincenzo d'angelo d. sette et per lui a **Gioseppe montefuscolo** d.e ad comp.to di d. 10 atteso li altri li hanno rec.ti et seli pagano anticipati in conto del opra et lavoratura han da fare esso Gioseppe con pirro suo fratello hanno promesso fare nella fab.ca si fa per esso a beneficio di Gesoini nel piano di sorrento nel loco detto la cocomella a ragg.e di c.ni 36 lo cent.ro delli palmi come appare per obliganza fatta per n.re Gio fran.co di rinaldi al p.te di alla quale si habia relatione d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.800; Pinto, Ricerca 2022).

23.7.1609 - 1609 à 23 di luglio Giovedi … f. 863 A Vicienzo Gatto d.ti dicedotto, Et per lui à **Gioseppe montefuscolo** peperniero di pietre di Sorrento, d.o à comp.to di d.ti dicedotto, e mezo, atteso li rest.ti c.ni cinque li ha ricevuti con.ti et sono per prezzo di tre finestre di d.e Pietre di Sorrento, una jenella à propagnata et un'altra jenella corretura per dentro l'arco della gradiata, quale finestre habiano da essere cinque palmi di larghezza, et diece di altezza lavorate nette colorite, et bone di Pietra forte di Cazzano, che haveranno da servire per serv.o della sua casa sita sopra la Cavalleritia nova, dove ce l'haverà da consig.re à sua spesa, cioè una di esse finestre per tutto venerdi matino p.o venturo, et l'altre al p.o di Agosto similmente p.o venturo dalla quale consig.ne ha promesso di non mancare, et mancando per detti tempi ut s.a li sia lecito

comprarli da altri similmente a tutti danni, et spese di esso Gioseppe, a lui d. 18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.897; Pinto, Ricerca 2022).

24.7.1609 - 1609 Adi 24 di luglio venedi … f. 1006 A Gioseppe di palma d. otto et per lui a **Gioseppe montefuscolo** d.e sono in conto delle pietre di Sorrento li ha da consig.re per ser.o della fabrica delle sue case alla strada della rua catalana a c.ni 56 lo cen.ro delli palmi d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.1017; Pinto, Ricerca 2022).

24.7.1609 - 1609 adi 24 di luglio Vernardi … f. 534 A Simone Carola d.ti dieci e per lui a **Gioseppe montefuscolo** diss. sili pagano a bon conto delopera che havera da fare delle pietre di Sorrento per uso di casa sua a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 51; Pinto, Ricerca 2017).

19.8.1609 - 1609 Adi 19 di Aug.to mercoli … f. 551 A Gio and.a cennamo d. quattro 3.10 et per lui a **Gioseppe montefuscolo** d.e seli pagano per resto et saldo et comp.to di tutte le pietre de sorr.to per finestre et Gattoni che li have ven.te et consig.te per ser.o della sua casa di aversa per tutto lo passato sin a q.o di et resta intiera.te sadisfatto d. 4.3.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.3; Pinto, Ricerca 2022).

3.9.1609 - 1609 adi 3 di 7bre Giovedi f. 721 A Geronimo Bonello d.ti dieci e per lui a **Gioseppe Montefuscolo** diss. sili pagano in conto di d.ti 24 quali sono per il prezzo di cinque finestre di pietra di Cazzano di radiche quattro palmi larga et otto alte laurato et acconciato di modo che non resta altro di ponerle delle bonta delle quale pietre sini habbia a stare a giuditio di esperti atteso cossi sono convenuti e per esso a Gio Martino maresca per altri tanti a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 51, p.325; Pinto, Ricerca 2017).

12.9.1609 - 1609 adi 12 di 7bre sabbato f. 534 A Simone Carola d.ti diece, e per lui a m.ro **Gioseppo montefuscolo** d.o sono a bon conto delle pietre de Sorrento, che li consegna per la casa sua a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 51; Pinto, Ricerca 2017).

17.11.1609 - A di 17 di nov.ro lunedi … f. 1547 A Donat'ant.o mangerio d. sei e mezzo et per lui à **gioseppe montefuscolo** d.o sono a comp.to del prezzo delli Piperni consignateli et per lui a matteo Castellano a comp.to di tutti li noliti li ha portati di tutta quella quantita di piperni per insino a hoggi dalla marina di Sorrento detta di Cassano quale tiene affittata da gio: Camillo marescha con declaratione che non cene debbia carricare più senza sua licenza et portando non sia tenuto pagarlo et sono a comp.to ut s.a et per lui à gio: martino marescha per alt.ti d. 6.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1559; Pinto, Ricerca 2022).

26.2.1610 - 1610 Adi 26 di feb.o venedi … f. 989 A n.re benedetto di vivo d. diece et per lui a n.re Gio Ger.mo Jovene per alt.ti et per d.o a **Gioseppe montefuscolo** ad comp.to di d. 65 che li altri di 55 li have rec.ti in c.ti et per banco et sono in conto delle pietre di sorrento che le have ven.to et consig.to et promesso conseg.re per ser.o della casa sua alle mortelle d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.314; Pinto, Ricerca 2023).

8.3.1610 - 1610 à 8 di Marzo lunedi … f. 735 Al Cle: Gio lorenzo Coluccio d.ti quattro tt. 3 Et per lui à m.o **Gioseppe Montefuscolo**, et sono per tante pietre di Sorrento, venduteli et consig.li per ser.o della sua casa sita à Santo Jac.o delli Spagnoli, quali fù del q.o Marco rosso d. 4.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.354; Pinto, Ricerca 2020).

22.5.1610 - 1610 à 22 di Maggio Sabbato … f. 348 Alli Gov.ri di Santo Nicola d.ti otto e g. 10 Et per loro à **Gioseppe Montefusco** d.o per saldo et comp.to di d.ti tredice tt. 1 e g. 10 per lo prezzo di due finestre di Sorrento lavorate, et consig.te quale hanno ser.te per le due camare fabricate della parte della Marina di loro chiesa mesurate, et apprezzate per luciano quaranta come per sua relat.e in potere loro relassatali atteso li restanti l'have ric.ti di con.ti d. 8.-.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.765; Pinto, Ricerca 2020).

3.7.1610 - 1610 à 3 di luglio sabato … f. 673 A cesare d'acampora d. cinque e per esso à **Gioseppe montefuscolo** d.e à conto del prezzo di due fenestre di pietre di Sorrento che li hà da consignare per tutto li 5 del presente d'ogni bontà per servitio di sua casa sita à montecalvario à l. c. d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.336; Pinto, Ricerca 2021).

17.7.1610 - 1610 à 17 de luglio sabbato … f. 793 A Cesare d'acampora d. tre e per esso à m.ro **gioseppe montefuscolo** peperniero d.e à comp.to del prezzo de tutte le fenestre di piperno, et lauratura del peczo de

Astraco che l'hà venduto per serv.o de sua casa sita alla strada di montecalvario e per esso a Gio: camillo masteleone per alt.ti à lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.367v; Pinto, Ricerca 2021).

2.10.1610 - a 2 ott.e 1610 Sabato … f. 401 A Vic.o Capece de oratio d. diece e per lui a **Gioseppe Montefuscolo** d.e a comp.to de d. 50 atteso li altri li ha rec.ti per banchi in più volte quali d. 50 sono in conto delle fenestre e porte fatte e da fare con li patti e clausole con.te nella p.a p.sa per lo B.co del S.o M.te della pieta d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2023).

13.10.1610 - 1610 a 13 di 8bre mercordi … f. 784 A Gio batta Casteno d. diece E per lui a m.ro **Gioseppe Montefuscolo** d.o in conto della Pietre di Sorento che ha portati per ser.o dela fabrica dela casa del S.re Rodrigo fernandez di noghera E per lui a Gio: Dom.co Catalano per altr.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 61, p.141; Pinto, Ricerca 2020).

4.11.1610 - a 4 di 9bre 1610 Giovedi … f. 1677 Al Mon.rio di s.ta Patritia de Nap. d.ti vintetre tt. 1.12 et per lui a **Gioseppe montefuscolo** d.e a conto del preczo delle pietre de sorrento consig.te et da cons.re per ser.o delle porte delle celle di d.o Mon.rio d. 23.1.12 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2023).

23.12.1610 - 1610 Adi 23 di xbre Giovedi … f. 1504 Al P. fran.co sasso d. sei et per lui a **Gioseppe montefuscolo** d.e per tanti piperni di sorrento per le finestre della fab.ca delle case di soi nepoti quale promette et si obliga darli ad ogni sua req.ta et per d.o a sabato figliola per alt.ti d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 82, p.637; Pinto, Ricerca 2023).

15.1.1611 - 1611 Adi 15 di gennaro sabbato … f. 224 A n.re Gio: ger.o Jovene d. diece et per lui à **gioseppe montefuscolo** a comp.to di d. 30 in conto delle pietre di Sorrento che li ha vennuto per serv.o di sua Casa atteso li altri d. 20 li ha ric.ti in due partite per questo banco d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.79; Pinto, Ricerca 2022).

10.3.1611 - 1611 Adi 10 di marzo Giovedi f. 593 A Gio De Montoia d. sei e mezzo Et per lui a **Gioseppe montefusco** a comp.to di d. settanta atteso li restanti d. 65 l'ha rec.ti per banco e di cont.i e resta sodisfatto di tutta l'opera che ha fatta a sua casa confor.e ala lista in dorso di d.a polisa con sua fir.a d. 6.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.330; Pinto, Ricerca 2022).

11.3.1611 - 1611 adi 11 di Marzo Vernardi … f. 707 Ad Oratio Morvillo d.ti vinti e per lui a **Gioseppe Montefuscolo** diss. in conto di d.ti 40 quali d.ti 40 sono per lo prezzo di sei finestre di pietre di Sorrento et una porta di sala del istesse pietre di Sorrento che li ha consig.te et ha da consig.re itache d.o Gioseppe si debba polire et laurare doie porte vecchie di pietre di Sorrento nelle sue case quale pietre debbiano essere di quella portatoli et dello lavore di Gio Dom.co di pastina di ienelle di radica forte o per pagnare a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 55; Pinto, Ricerca 2019).

30.3.1611 - 1611 à 30 di Marzo Mercordi … f. 224 A n.re Gio Ger.mo Jovene d. quarantadue tt. 1 e g. 10 Et per lui à **Gioseppe Montefuscolo** d.o per resto, et saldo di tutte le pietre di Sorrento, che hanno ser.to per ser.o delle sue case et dalle loggie fatte nella sua casa d. 42.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 65, p.450; Pinto, Ricerca 2019).

7.5.1611 - 1611 a di 7 di Maggio Sabbato … f. 1010 A D. Costanza spinella d. sette tt. 2.15 e per lei à **Gioseppe montefuscolo** diss. a comp.to di d. sissanta essendo stato sodisfatto di tutte le opere che li ha fatte a lui contanti d. 7.2.15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 55, p.197; Pinto, Ricerca 2011).

18.5.1611 - 1611 Adi 18 di Maggio mercoli f. 1420 Al mon.ro di s.ta patritia d. venti et per lui ad and.a montefuscolo d.e ad conto del preczo delle pietre di sorr.to per le loggie delle celle del d.o mon.o et per d.o a **Gioseppe montefuscolo** per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 84, p.475; Pinto, Ricerca 2023).

20.5.1611 - 1611 Adi 20 di Maggio venedi … f. 1337 Alli Gov.ri del Incurabili d. diece et per loro a **Gioseppe montefuscolo** d.e seli pagano ad conto del preczo delli Gattoni di pietre di Sorrento ven.te et conseg.te a d.a casa s.ta per ser.o del novo dormet.o di novitie pentite che si fa in essa in eseg.ne de legato di D. Carlo et D. Isabella car.la d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 84, p.489; Pinto, Ricerca 2023).

27.5.1611 - 1611 Adi 27 di Maggio venedi … f. 1269 Alli dep.ti della cappella di san Gen.ro … f. 1269 A d.i d. quaranta et per lui a **Gioseppe montefuscolo** d.e ad comp.to di d. 90 et sono in conto delle pietre di sorr.to

che have conseg.te et havera da conseg.re per ser.o ut s.a d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 84, p.511; Pinto, Ricerca 2023).

20.6.1611 - 1611 Adi 20 di Giugno lunedi … f. 1337 Alli Gov.ri del Incurabili d. diece et per loro a **Gioseppe montefuscolo** d.e ad comp.to di d. 20 che li altri d. 10 li have rec.ti li dì passati per lo n.ro banco et li detti d. 20 sono per 100 Gattoni di pietra di sorrento comprati et rec.ti da lui per ser.o della fab.ca del novo dormitorio d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 84, p.617; Pinto, Ricerca 2023).

20.6.1611 - 1611 à 20 di Giugno lunedi … f. 1750 A Cornelia del tufo d.ti diece Et per lei con consenso di Gio Pietro Vitale à **Gioseppe Montefusco**, et sono per tante Pietre di Sorrento che l'have vendute et consignate per ser.o delle finestre della casa al molo piccolo, Et per esso à Goglielmo Scotto per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 65, p.897; Pinto, Ricerca 2019).

1.7.1611 - 1611 Adi p.o di luglio venedi … f. 1830 Alli Dep.ti della cappella di san Gen.ro d. cinquanta et per loro a **Gioseppe montefuscolo** d.e ad comp.to di d. 180 che li altri d. 130 li have rec.ti con diversi m.ti per lo n.ro b.co et sono in conto delle pietre di sorrento che ha promesso conseg.re per ser.o della fab.ca uts.a d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 84, p.670; Pinto, Ricerca 2023).

30.7.1611 - 1611 à 30 di lug.o Sabbato … f. 2081 A Gio: Ger.mo Salinas d. sette Et per lui a **Gioseppe Montefuscolo** à comp.to di d.ti trenta a buon conto dell'opere delle coppette, Et per esso à Paulo d'Apuzzo per alt.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 65, p.1100; Pinto, Ricerca 2019).

12.8.1611 - 1611 a 12 Agosto Giovedi … f. 1387 A Marco Antonio Ferraro d. diece e per lui a **Gioseppe montefuscolo** a buon conto de tante prete de Sorrento che li ha da consig.re per la fabrica della Duchessa de Gravina d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 6; Pinto, Ricerca 2016).

27.8.1611 - 1611 a 27 d'ag.to Sabbato … f. 723 Alli Deputati della Cappella di S. Gen.ro d.ti cinquanta E per essi a **Gioseppe montefuscolo** peper.ro diss.o a comp.to de d.ti ducento trenta che li altri d. cento ottanta li hà ricevuti con diversi loro man.ti per l'istesso n.ro banco, et sono in conto delle pietre di Surrento che hà consig.te et haverà da cons.re per serv.o della Cuppola della Cappella di d.o glorioso S.to conforme l'offerta per esso presentata et in modo che non si perda tempo cossi concluso d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.93; Pinto, Ricerca 2023).

15.9.1611 - 1611 a 15 di Sett.e Giovedi … f. 723 Alli Dep.ti della Cappella di S. Gennaro d.ti cinquanta E per loro a **Gioseppe montefuscolo** d.e a comp.to de d.ti trecento trenta, et sono in conto delle pietre de Surrento che ha promesso consig.re per serv.o della fabrica della Cappella del d.o glorioso Santo conforme la sua offerta che li altri d.ti ducento ottanta li hà ricevuti li giorni passati parte per n.ro banco, E parte per lo banco del sac.o monte della pietà cossi concluso d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.202; Pinto, Ricerca 2023).

24.9.1611 - 1611 a 24 de Sett.e Sabbato … f. 952 A Cornelia del tufo con sub.ne di n.re fr.co Vinaccia d.ti sette, E per essa a **Gioseppe Montefuscolo** d.e a comp.to de d.ti tredici, et sono per lo prezzo de otto jenelle di pietre di Sorrento per lavoratura di quaranta pezzi d'astrico consig.ti per serv.o della casa al molo piccolo, atteso li altri d. dieci li ha ricevuti per m.o di Speranza d'orilia di con.ti d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.248; Pinto, Ricerca 2023).

8.10.1611 - 1611 a 8 di ottobre Sabbato … f. 1036 Ad oratio d'Aversa d. diece Et per lui à mastro **Gioseppe Montefusco** d.e in conto delle pietre di Sorrento che ha da consig.re al mon.rio di monache di santo fran.co per ser.o della fabrica declarando che li paga in nome di d.o Mon.ro di suoi proprij dinari, Et per esso a felippo Grimaldo per final pagam.to del peggione di sua casa, quale have tenuto locato da essi, et resta pagato del passato da esso et per tutt'il presente anno 1611 d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 69, p.230; Pinto, Ricerca 2022).

11.10.1611 - 1611 Adi 11 de ott.e martedi … f. 1052 Alli dep.ti della cappella d. quattordeci et per loro a p.ne fran.co trescorni Genoese quali seli pagano per la conduttura di una barca di pietre di sor.to in nap. cosi remasti d'accordo per non haverle portate **Gioseppe montefuscolo** et prospero scarano conforme le loro offerte mentre la fab.ca di d.a Capp.a perdeva tempo quali d. 14 se haverando da retenere alle pietre che consegnarando li detti prospero et Gioseppe farli buoni alli loro conti et q.o citra preiud.o di ogni altro interesse che paterà d.a dep.ne quando li detti Gioseppe et prospero non condurando dette pietre d. 14 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.242; Pinto, Ricerca 2023).

22.10.1611 - 1611 a 22 d'ott.e Sabbato … f. 1052 Alli dep.ti della Cappella di S. Gen.ro d.ti vinti; E per essi a **Gioseppe montefuscolo** d.o a comp.to de d. trecento novantasette, che li altri d. 377 li ha ricevuti cioè d. 370 parte per l'istesso n.ro banco, et parte per il sac.o m.te della pietà, et li d. sette sono stati pagati per la parte spettante al d.o Gioseppe a P.ron Fran.co tiserni genovese per conto delle barcate di pietre di Sorrento che portò li giorni passati per serv.o di d.a fabrica pagatoli fra la summa de d.ti 14 con m.to di d.a dep.ne à x del presente d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.402; Pinto, Ricerca 2023).

27.10.1611 - 1611 a 10 di 8bre lunedi f. 768 A' Honorio de Ponte d. vinti cinque Et per lui a m.ro **Gioseppe m.te fuscolo** d.o cioè d. nove di esso per saldo di tutti piperni di Sorento datoli per ser.o della fabrica del Coll.o del Giesu l'anni passati come per conto liquidato per il p.re pietro provede app.e e l'altri d. 16 sono in conto deli piperni li dara da ogi avante alli prezzi soliti con sua fir.a d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.310; Pinto, Ricerca 2022).

27.10.1611 - 1611 a 27 d'ott.e Giovedi … f. 1245 Alli Dep.ti della Cappella di S.to Gennaro … f. 1245 Alli Detti d.ti settanta E per loro à **Gioseppe montefusco** d.o a comp.to de d.ti quattrocento settantasette, che li altri d. 397 l'ha ric.ti con diversi m.ti di d.a Deputatione parte per l'istesso n.ro banco et parte per il sac.o monte della pietà, et sono in conto delle pietre di Sorrento che ha promesso consig.re per ser.o della fabrica della Cappella di d.o g.so S.to conforme la sua offerta cossi concluso d. 70 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.427; Pinto, Ricerca 2023).

29.10.1611 - 1611 a 29 di ottobre Sabbato … f. 1220/~~400~~ Al Mon.rio di D. regina d. otto Et per lui à m.o **Gioseppe Montefuscolo** peperniero d.o per le Cavaniglie, et loffredo Monache in d.o Mon.rio Et per esso a fran.co de apice per alt.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 69, p.343; Pinto, Ricerca 2022).

31.10.1611 - 1611 a 31 d'ott.e Lunedi … f. 1247 A **Gioseppe montefuscolo** d.ti dieci, E per esso a Prospero Scarano per alt.ti E per esso a Minico sigliano et a Gio: ber.no de Corrado … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.437; Pinto, Ricerca 2023).

14.11.1611 - 1611 a 14 de nov.e Lunedi … f. 1245 Alli Dep.ti della Cappella di S. Gennaro … f. 1245 Alli detti d.ti sessanta E per loro a **Gioseppe montefuscolo** d.o a comp.to de d.ti cinquecento vintisette … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.484; Pinto, Ricerca 2023).

19.11.1611 - 1611 Adi 19 di 9bre sabbato … f. 1245 Alli dep.ti della cappella di san Gen.ro d. venti et per loro a **Gioseppe montefuscolo** d.e ad comp.to di d. 547 et sono in conto delle pietre di sorrento che have conseg.te et havera da conseg.re per ser.o della fab.ca di d.a capp.a conforme la sua offerta che li altri d. 527 li have rec.ti in piu volte parte per lo n.ro banco et parte per lo monte della pieta d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.391; Pinto, Ricerca 2023).

19.11.1611 - 1611 Adi 19 di 9bre sabbato … f. 1247 A **Gioseppe montefuscolo** d. diece et per lui a tomase anello di bitta d.e seli pagano a buon c.to delle pietre che li have mandate et da mandare d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.391; Pinto, Ricerca 2023).

26.11.1611 - 1611 Adi 26 di 9bre sabbato … f. 1245 Alli depotati della cappella di san Gen.ro d. venti et per loro a **Gioseppe montefuscolo** d.e ad comp.to di d. 567 che li altri d. 547 li have rec.ti parte per lo n.ro banco et parte per lo banco del monte et sono in conto delle pietre di sorrento che have conseg.te et havera da conseg.re per ser.o della fab.ca di d.a cappella conforme la sua offerta d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.416; Pinto, Ricerca 2023).

9.1.1612 - 1612 a 9 Gen.ro … f. 518 Alli Deputati della Cappella di S. Gen.ro … f. 518 A d.ti d. quindeci, e per loro à **Gius.e Montefuscolo**, d.e ad complim.to di d. 587, che li altri d. 567. li have ric.ti parte per lo n.ro B.co, e parte per lo Monte, et sono in conto delle Pietre di Sorrento che averà da consegnare per serv.o della fabrica di d.a Cappella d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.94; Pinto, Ricerca 2023).

27.1.1612 - A 27 Gen.o 1612 … f. 882 A **Giuseppe Montefuscolo** d. venti E per esso a Geronimo Vaccaro; li med.mi pervenuti per detto nostro B.co della vendita d'annui d. 8.2.10 per esso fatta a Luciano Quaranta, e sono per lo prezzo di pesi cent'ottanta di calce, che ad esso Girante glieli hà dato, e consignato per servizio della sua fabrica fa in fenire due bassi, in un entrato nelle sue case site foro lo pertuso E per esso Geronimo Vaccaro, che disse li pagassimo a **Giuseppe Montefuscolo** per altritanti. Poliza de 27 Gen.o 1612 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 9; Pinto, Ricerca 2017).

10.2.1612 - 1612 a 10 Feb.ro … f. 882 Alli Dep.ti della Capp.a di S. Gen.ro d. venti, e per loro à **Gius.e Montefuscolo**, d.e à comp.to de d. 602, che l'altri d. 582, l'have ric.ti parte per lo n.ro B.co, e parte per lo Monte della Pietà, e sono in conto, delle pietre di Sorrento, che averà da conseg.re per serv.o della fabrica di d.a Capp.a d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.264; Pinto, Ricerca 2023).

13.3.1612 - 1612 a 13 Marzo … f. 1151 Alli Gov.ri dell'Incurabili … f. 1151 A d.i d. sei, e per loro à **Gius.e montefuscolo**, d.e se li pagano à conto del prezzo delle pietre di Sorrento ric.te da lui, per serv.o di d.a Casa S.ta d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.409; Pinto, Ricerca 2023).

17.3.1612 - 1612 a 17 Marzo … f. 1151 Alli Gov.ri del Incurabili d. quindici, e per loro, à **Gius.e Montefuscolo**, d.e seli pagano, à comp.to de d. 21, in conto del prezzo di pietre di Sorrento comprate, e ricevute da lui per serv.o della fabrica si fa nella nuova Audienza, att.o l'altri d. 6, l'have ric.ti li di pas.ti d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.436; Pinto, Ricerca 2023).

22.3.1612 - 1612 a 22 Marzo Giovedi f. 1584 A Natale, et Micco Jovene … f. 1584 A detti d. dieci E per loro a m.ro **Gioseppe Montefuscolo** d.e per tante jenelle a loro vendute, e consig.te per ser.o dela loro casa, nella strada deli ferri vecchi di Nap. d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 57; Pinto, Ricerca 2023).

27.3.1612 - 1612 a 27 Marzo Martedi … f. 1654 Alli Gov.ri del Incurabili d. quindeci E per loro a **Gioseppe Montefuscolo** a comp.to de d. 36 per il prezzo dele pietre di Sorrento, comprate e rec.te da lui per ser.o dela fabrica si fa dela nova aud.a, atteso l'altri d. 21 l'ha rec.ti in piu par.te per n.ro b.co d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 57; Pinto, Ricerca 2023).

27.3.1612 - 1612 a 27 Marzo Martedi … f. 1609 Ad And.a Mele d. dudici, E per lui a **Gioseppe Montefuscolo** d.e in parte de d. 16 li deve per un Balcone e finestre de pietre di Sorrento lavorate et consig.li conforme l'altre due dela med.ma bontà nela sua casa di San Gioe a porta d. 12 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 57; Pinto, Ricerca 2023).

24.3.1612 - 1612 a 24 di marzo Sabato … f. 173 A n.ro Mutio Salsano d. vintidue E per lui a **Gioseppe montefuscolo** a comp.to di d. quaranta che l'altri d. dicedotto l'ha hauca rec.ti da esso cont.i e sono in parte di d. 86 convenuti fra loro per lo prezzo di nove finestre e sette porte di pietra di Sorento della radica di Cazzano che l'ha da consig.re per ponere nel'appartam.to di sopra dele case sue dietro l'Ecc.a del sp.o Santo conforme l'agiustam.to fatto fra loro m.te Gio batta ferraro Capom.ro alla quale si remetteno con sua firma d. 22 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.364; Pinto, Ricerca 2022).

6.4.1612 - 1612 a 6 Ap.le … f. 1903 Alli Dep.ti della Capp.a di S. Gennaro d. venti, e per loro à **Gius.e Monte fuscolo** d.e à comp.to de d. 622, che l'altri d. 602, l'have ric.ti con diversi mandati in conto delle pietre di Sorrento consegnate, ed avere da consig.re per serv.o di d.a fab.ca confor.e al offerta fatta per esso d.20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.575; Pinto, Ricerca 2023).

14.4.1612 - 1612 à 14 di Ap.le Sabbato … f. 1060 Ad oratio movillo d. undice et mezzo Et per lui à m.o **Gioseppe Montefuscolo** d.o per il prezzo di due jenelle di finestre con friso, che l'havera da fare nelle sue case site alla Marina del vino conf.e alle altre, che in ditte case ci sono, et per due balconi dafore la porta della Marina di pal. setti di longhezza, et di preta di radica per ciascheduno, et proprio di questo lavore, et fattura conf.e ne tiene in casa sua restando saldato da esso per tutte le altre facende che hanno fatto insieme per tutt'il tempo passato sino al presente d. 11.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.464; Pinto, Ricerca 2023).

14.4.1612 - 1612 à 14 d'Ap.le Sabbato … f. 1151 Alli Gover.ri dell'Incur.li d. quarantacinque, E per essi a **Gioseppe Montefuscolo** d.o sono à comp.to de d. 95 per lo prezzo di p.mi mille e novantasette e mezo di pietre di Sorrento ric.te da lui cioè p.mi 273 ¼ de dette pietre poste alla loggia fira la sala le base di sotto e le Ginelle di sopra p.mi 98 ¼ di dette pietre nella logetta in piano dell'Aud.a nova p.mi 69 ¾ di d.e pietre della finestra nova sopra la loggia p.mi 72 ½ di d.e pietre nella finestra sotto la loggia coverta in piano del'hosp.le p.mi 19 ¼ per la Ginella posta sotto la finestra vicino del pozzo sotto d.a loggia p.mi 83 per la porta con la finestra che viene posta dentro la d.a loggia coverta, e p.mi 482 ½ di d.e pietre dello cornicione della parte di fore sopra la loggia, et intorno al camerone novo rec.te da lui per serv.o di d.a s.ta Casa, che li altri d. 50 che li ha ric.ti per diversi banchi calculate alla r.one di gr. 7 il p.mo relassando tt. 3 g.a 29 nel d.o prezzo d. 45 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.556; Pinto, Ricerca 2023).

14.4.1612 - 1612 à 14 d'Ap.le Sabbato … f. 697 A Fra Pietro pages d. quattro E per esso a m.ro **Gioseppe de m.tefusco** d.e a comp.to de d. 9 atteso che li altri d. 5 li ha havuti da esso per mezo del banco de s.to Giac.o e Vitt.a E sono per final pagam.to de tutti li piperni de Sorrento che ha dato et consig.to al loro Convento di s.to severo per fino al giorno d'hoggi d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.557; Pinto, Ricerca 2023).

17.4.1612 - 1612 à 17 di Ap.le Martedi … f. 358 Alli Gov.ri del osp.le della Cesaria d. diece Et per loro à **Gioseppe Montefuscolo** d.o in conto delle pietre di Sor.to haverà da consig.re per ser.o delli cornicioni alla Cupula della chiesa si fa in d.o osp.le d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.480; Pinto, Ricerca 2023).

18.4.1612 - 1612 a 18 Ap.le … f. 1119 Alli Dep.ti della Capp.a di S. Gen.ro … f. 1119 Alli d.ti d. venticinque, e per loro à **Gius.e Montefuscolo**, d.e à comp.to de d. 647 che l'altri d. 622, l'ave ric.ti in più volte per lo n.ro B.co, e sono in conto delle pietre di Sorrento. che ave consig.te et averà da consig.re per serv.o della fab.a di d.a Capp.a d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.679; Pinto, Ricerca 2023).

5.5.1612 - 1612 a 5 di magio Sabato … f. 1470 A Gio Lorenzo Positano d. vinti E per lui a Gioseppe m.te fusco in conto delle jenelle di prete di Sorento per ser.o della fabrica del mon.rio di S.ta Chiara come per la lista del p.re fra Davit de pauca d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.544; Pinto, Ricerca 2022).

11.5.1612 - 1612 a 11 di magio venardi … f. 358 Ali Gover.ri dela Cesaria d. diece E per loro a **Gioseppe Montefuscolo** a comp.to di d. vinti che l'altri d. diece l'ha rec.ti per mezzo di n.ro b.co e celi pagano in parte dele Pietre ha fatto e fa venire da Sorento per il cornicione dela tribuna della chiesa si fa nel d.o osp.le con sua firma d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.572; Pinto, Ricerca 2022).

12.5.1612 - 1612 à 12 di Mag.o Sabbato … f. 1151 A Gio Angelo di Costanzo d. diece Et per lui à **Gioseppe Montefuscolo** d.o in conto di lune di finestre, et Gattoni che l'have da consig.re per ser.o di sua casa d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.573; Pinto, Ricerca 2023).

18.5.1612 - 1612 à 18 de Maggio Venerdi … f. 1389 Alli Dep.ti della Cappella di S. Genn.o d. quindeci E per essi a **Gioseppe Montefuscolo** piperniero d.o à comp.to de d. 662 che li restanti d. 647 li ha ric.ti in più volte parte per n.ro med.o banco et parte per il Sac.o m.te della pietà, et sono in conto delle pietre di Sorrento che ha consig.te et haverà da cinsig.re per serv.o della fabrica della Cappella del d.o g.so s.to conforme la sua offerta alla quale s'habbia rel.one d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.718; Pinto, Ricerca 2023).

25.5.1612 - 1612 a 25 Mag.o … f. 1389 Alli Dep.ti della Cappella di San Gen.ro d. venti, e per loro a **Gius.e Montefusco** d.e à comp.to di d. 682, che li res.ti d. 662 l'have ric.ti in più volte parte per lo n.ro B.co, e parte per lo monte della Pietà, e sono in conto delle Pietre di Sorrento che ave consegnate, et averà da consegnare per serv.o della fabrica di detta Capp.a d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.867; Pinto, Ricerca 2023).

2.6.1612 - 1612 a 2 Giugno Sabato … f. 302 Alli Gov.ri dela pacientia Cesaria d. dieci E per loro a **Gioseppe Montefuscolo** a comp.to de d. 40 che l'altri l'ha rec.ti in più volte per banchi, e seli danno in conto delle pietre. consig.te et che consegna per il cornicione dela Chiesa si fa nel Hosp.le dela Cesaria d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 57; Pinto, Ricerca 2023).

7.6.1612 - 1612 a 7 Giugno Giovedi f. 933 Ad Alonzo brancaccio d. nove E per lui a **Gioseppe Montefuscolo** a comp.to de d. 19 che li restanti d. 10 l'ha rec.ti per n.ro b.co il mese di Mag.o passato e sono per il prezo de fenestre e porte, e Gattoni di pietra di Sorrento lavorate per ser.o dela Casa sua et dela Sig.ra sua madre sita a regina Celi d. 9 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 57; Pinto, Ricerca 2023).

8.6.1612 - 1612 à 8 de Giugno Venerdi f. 1389 Alli Dep.ti della Cappella di S. Genn.o … f. 1389 Alli Detti d. venticinque E per essi a **Gioseppe Montefuscolo** d.o a comp.to de d. 707 che li altri d. 682 li ha ric.ti in più volte parte per n.ro banco e parte per il sac.o monte della pietà, et sono in conto delle pietre di Sorrento che ha consig.te et haverà da consig.re per serv.o della fabrica della Capp.a p.tta conforme la sua offerta alla quale si habbia rel.one così concl.o d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.817; Pinto, Ricerca 2023).

9.6.1612 - 1612 à 9 Giugno … f. 968. A Gio: Lorenzo Positano ducati venti. Pol.a dè 9 di Giugno 1612. E per esso a m.o **Giuseppe Montefuscolo**, quali sono a buon conto delle jenelle di pietra di Sorrento per servizio della fabbrica del Monistero di S. Chiara d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 13, p.208; Pinto, Ricerca 2016).

9.6.1612 - 1612 a 9 Giugno Sabato … f. 1256 Alli Gov.ri dela Cesaria d. venti, E per loro a **Gioseppe Montefuscolo** d.e in parte dele pietre di Sorrento per essi consig.te et che consegna per il cornicione dela Chiesa si fa al Hosp.le dela Cesaria d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 57; Pinto, Ricerca 2023).

3.7.1612 - 1612 adi 3 di luglio Martedi … f. 493 Al sig.r Andrea Mele d.ti cinque e per lui a **Gioseppe Montefuscolo** diss. sono per saldo di quanto li deve per li stigli di finestre et gattoni di pietre di Sorrento che li ha dati per la fabrica della sua casa sita a s.to Giovanne a porta a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 58, p.219v; Pinto, Ricerca 2019).

10.7.1612 - 1612 a 10 luglio … f. 1036 A Gio: Battista Manzo della Scala ducati dieci. Pol.a de 10 di Lug.o 1612. E per esso a **Giuseppe Montefuscolo** per caparra di pietre di Sorrento che s'obliga darli per la sua fabbrica conforme al partito fatto per Gio: Iacovo Conforti, al quale si rimettono, obligandosi detto Giuseppe a stare a tutto quello che d.o Gio: Iacovo dirà d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.38; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.52; Pinto, Revisione 2016).

17.7.1612 - 1612 à 17 di lug.o Martedi … f. 1767 A D. Cesare Pappacoda d. otto Et per lui à m.o **Gioseppe Montefuscolo** d.o per saldo delle finestre di pietra di Sorrento, che ha consignate à Gio: Batta d'assaro d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.866; Pinto, Ricerca 2023).

28.7.1612 - 1612 à 28 di lug.o Sabbato … f. 1781 A fabritio Guindazzo d.ti quindice Et per lui à m.o Vito lamberto capo m.o di fabrica à comp.to di d.ti novantaquattro in conto del staglio che tiene à canna della fabrica che fa fare nella sua casa che comprò da Ottavio Cognetta sita a Seggio di Montagna, et della fabrica a canna che della mesura vecchia, et Giornate né stato sodisfatto, Et per esso a **Gioseppe Montefusco** per alt.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.915; Pinto, Ricerca 2023).

31.7.1612 - 1612 à 31 Lug.o … f. 1254 A **Giuseppe Montefuscolo** ducati quindeci … E per esso a M.ro Filippo Grimaldo tagliamonte … quali sono per tante pietre, che li ha vendute, e consegnate per servizio della fabbrica della casa di esso girante fuori il Pertuso … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.239; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.131; Pinto, Revisione 2024).

9.8.1612 - 1612 à 9 Ag.o … f. 1254 A **Giuseppe Montefuscolo** ducati dieci … E per esso a M.o Nardo Scarano falegname, e sono delli ducati cento pervenuteli dalla vendita fatta a Laura de Grisi. conforme la partita del nostro Banco, quali ducati dieci sono per legnami, e lavoratura di porte, e finestre della Casa di esso girante che fabbrica fuori il pertuso sopra il territorio censuato dal Monistero di S. Severino … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.301v; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.147; Pinto, Revisione 2024).

13.8.1612 - 1612 à 13 d'ag.to lunedi … f. 2127/~~1781~~ A Fabritio Guindazzo … Al detto d. quindice Et per lui a **Gioseppe Montefuscolo** d.e per caparro di pietre di Sorrento negre per porte, et finestre che l'have da consig.re conf.e alla mostra della finestra della p.a Sala che affaccia al cortile, che l'have dato d.o Gioseppe e non ancora posta quali finestre celi debia far lavorare come l'ordinarà esso fab.o à r.one di d. sette il centenaro delli pal. dette pietre di finestre, et porte lavorate benissimo con sua ginelle di finestre, et volendo pietre per cornicione ò gattoni celi pagarà come corseno madi promette darceli per un tarì meno la canna del cornicione lavorato di quello che li paghano l'altri et promette le d.e porte, et finestre andarli consignando con brevità di per di con celerità perfettione, et bone della maniera della mostra et darneli dorante la fabrica della sua casa comprata da ottavio Cognetta sita à Seggio di Montagna per tutte d.e porte, et finestre ad ogni suo ord.e et mancandoli sele possa comprare da altri à tutti danni spese, et interesse di d.o Gioseppe, Et per esso a Gio Simone Polito per alt.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.973; Pinto, Ricerca 2023).

14.8.1612 - 1612 à 14. Ag.o … f. 1282 Al P. Francesco di Sasso ducati sei. Pol.a de' 14 di Ag.o 1612. E per esso a m.o **Giuseppe Montefusco**, quali disse esserno in conto di sei finestre di pietre di Sorrento, che li ha vendute, e consegnate nella fabrica dello stabile comprato da nipoti di esso girante alli Lanzieri per prezzo di ducati quattro, e g.na 5. la finestra, lavorata, e buona conforme l'ha fatte, e consegnate l'altre, sino à 14 di Ag.o 1612 d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.345v; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.156; Pinto, Revisione 2016).

7.9.1612 - 1612 a 7 di 7bre Venardi … f. 491 Ad fabritio guindazzo d. sette E per lui a **Gioseppe montefuscolo** in conto delli gattoni di pietre di Sorento che l'ha consig.ti e ha da consig.re per ser.o di sua casa sita a segio di montagna quale compro da ottavio Cognetta d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 77, p.101; Pinto, Ricerca 2023).

11.9.1612 - 1612 à 11. 7bre … f. 428 A Giuseppe Cortese ducati sei, e g.na 15. Pol.a de' 11. di 7bre 1612. E per esso a **Giuseppe Montefuscolo**, quali sono a compimento di ducati sedeci, e g.na venticinque, atteso li altri li ha ricevuti da esso girante di contanti, e sono per il prezzo di due tagli di serratre di pietra di Sorrento che li ha vendute, e consegnate per servizio della casa di esso girante d. 6.-.15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 22, p.163; Pinto, Ricerca 2017).

28.9.1612 - 1612 a 28 de Sett.e venerdi … f. 660 A n.re Mutio Salzano d. quaranta et per lui a **Gioseppe Montefuscolo** d.e a comp.to di d. settantacinque et a buon conto delle pietre di Sorrento che li ha consignato et have da consig.re per le porte e finestre della Casa sua dietro lo Spirito Santo vic.o l'ecc.a delli pellegrini che li altri li ha rec.ti parte contanti et parte per banchi d. 40 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 60; Pinto, Ricerca 2024).

31.10.1612 - 1612 à 31 d'ottobre Mercordi … f. 159 Alli Gov.ri del osp.le della Cesaria d. undice tt. 1 g. 18 Et per loro a **Gioseppe Montefuscolo** d.e à comp.to di d. sittant'uno tt. 1 g. 18 che li d.ti 70 l'have havuti in più volte per banchi et sono per final pagamento del prezzo delle pietre di Sorrento a loro vendute, et consignate per il friso cornicione della Cupola, et lanternola fatte alla chiesa che novamente si fa all'osp.le della Cesaria conf.e la fede della consignat.e di dette pietre fatta fal tabulario Vergilio di marino d. 11.1.18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 76, p.313; Pinto, Ricerca 2023).

3.11.1612 - 1612 adi 3 di 9bre sabbato … f. 641 A Gio: batta d'assaro d.ti dieci e per lui a m.ro **Gioseppe Montefuscolo** diss. sono a conto di tre finestre di piperni e per esso a thomasiello trometta per altri tanti e per esso a Gioseppe fonte per altri tanti a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 58, p.385v; Pinto, Ricerca 2019).

22.12.1612 - A 22 Xbre 1612 … f. 1115 A Giovan Angelo de Costo d. dodeci. Poliza de 22 decembre 1612. E per esso a mastro **Giuseppe Montefuscolo**, e sono a comp.to di d. 99 per tanti piperni di Sorrento, che gl'ha venduto, e consignato, che gl'altri l'hà riceuti da esso girante di contanti. E con firma del sudetto **Giuseppe Montefuscolo** d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 26, p.309; Pinto, Ricerca 2017).

11.1.1613 - 1613 Adi 11 di Gennaro venerdi … f. 581 Alli Gover.ri del Incurabili d. diece et per loro a **Gioseppe montefuscolo** d.e a conto del preczo di pietre di Sorrento per ser.o del del … di d.a casa s.ta d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 99, p.37; Pinto, Ricerca 2019).

22.1.1613 - a 22 Gennaro [1613] … f. 439 A Giovan Battista Manso della Scala d. venti; E per esso a **Giuseppe Montefuscolo**, quali diss'esserno in conto del prezzo di pietre di Sorrento per la fabrica della casa del loro Monte. Poliza de 22 Gen.ro 1613 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 30; Pinto, Ricerca 2017).

13.2.1613 - A 13 Feb.o 1613 … f. 752 Al Sig.r D. Giovan Battista Manso della Scala d. diecinove E per esso ad Andrea, e **Giuseppe Montefuscolo**, quali diss'esserno a compimento di d. 49 atteso che gli altri d. 30 d.i Montefuscolo li riceverono per il medesimo nostro Banco per il prezzo di settecento palmi di pietre di Sorrento a d. 9 il centinajo, consegnate per la fabrica del Monte di Manso, e obligandosi detti Giuseppe, ed Andrea di condurre in detta casa tutto il rimanente delle pietre, che bisognano per detta fabrica per tutto il cor.te mese di Febraro 1613; lavorate conforme sianno da mettere, e non conducendole fra d.o tempo esso girante le possa comprare a loro spese quanti perlurimi senza farnele altra richiesta e con firma del sud.to **Giuseppe Montefuscolo**, che disse li pagassimo ad Andrea Montefuscolo per altre tanti. Poliza de 8 Febraro 1613 d. 19 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 31, p.213; Pinto, Ricerca 2017).

18.2.1613 - A 18 Feb.o 1613 … f. 752 Al Sig.r Giovan Battista Manso della Scala d. dieci E per esso a **Giuseppe Montefuscolo**, quali diss'esserno in parte delle pietre di Sorrento, che dal medesimo si avran da dare per la fabrica della casa del Monte de Manso. Poliza de 13 Febraro 1613 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 31; Pinto, Ricerca 2017).

22.2.1613 - 1613 Adi 22 di feb.ro venerdi … f. 669 Alli s.ri Dep.ti della cappella di san Gen.ro d. trenta et per loro a cesare siniscalco d.e per quello portare … et spenderli nel noleto delle pietre che si han da inbarcare et portare in napoli per la fabrica della cupola di d.a cappella stante che **Gioseppe montefuscolo** et prospero scarano par.ri da quello non dovranno farle venire delle quali d. 30 d.o Cesare ne havera da dar conto per dovernosi aggregare ad banco de detti pag.ti ut sopra d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 99, p.140; Pinto, Ricerca 2019).

25.2.1613 - A 25 Feb.o … f. 752 A Giovan Battista Manso della Scala d. sei tt. 1.18 E per esso a **Giuseppe Montefuscolo**, quali diss'esserno a compimento di tutte le pietre di Sorrento dal medesimo portate per servizio della casa del Monte de Mansi sino al di 24 Febraro 1613; restando sodisfatto del passato con firma del sud.o **Giuseppe Montefuscolo**. Poliza de 24 Febraro 1613 d. 6.1.18 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 31, p.329v; Pinto, Ricerca 2017).

27.2.1613 - 1613 Adi 27 di feb.ro mercoldi … f. 805 Ad horatio di aversa d. otto et per lui a **Gioseppe montefusco** d.e ad comp.to di d. 20 che li altri li have rec.ti di c.ti et sono in conto delle pietre che have conseg.te et ha da consig.re al mon.o de s.to fran.co per lo claustro di d.o mon.o d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 99, p.156; Pinto, Ricerca 2019).

25.2.1613 - 1613 a 25 feb.o Lunedi … f. 1203 A ferrante Ametrano d. cinque tt. 4.8 E per lui a **Gioseppe Montefuscolo** a comp.to de d. 26.4.8 per prezo de tre fenestre servite per il Sig.r Vargas, che l'altri l'ha rec.ti con.ti, dec.do che stà pagato de tutta l'opra ha fatto in casa sua sino hoggi E per lui a Costanzo Terrone per alt.ti d. 5.4.8 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

28.2.1613 - 1613 à 28 de Febraro Giovedi … f. 468 A fabritio guindazo d. quindece e per lui à **Gioseppe montefusco** a comp.to de d. 37 in conto delle pietre di Sorrento di radiche di cazzano negre bonissime, l'ha consig.to, et ha da consig.re per ser.o di sua casa sita a Seggio di montagna, la quale comprò d'ottavio Cugnetta d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.287; Pinto, Ricerca 2023).

9.3.1613 - 1613 Adi 9 di Marzo sabbato … f. 669 Alli dep.ti della cappella di san Gen.ro d. quarantaquattro et meczo et per loro a prospero scarano d.o ad comp.to di d. 50 che li altri d. 5.2.10 li have rec.ti cioè c.ni 28 che fa buoni per la parte ad esso spettante per la spesa occorsa in andare cesare siniscalco in Sorrento per fare venire le pietre da Sorrento in napoli per ser.o della fab.ca de d.a capp.a per causa che d.o Prospero non curava farle venire et se perdeva tempo c.ni 10 pagati per esso cesare a sabato figliolino che lavora li piperni per ser.o de d.a opra et c.ni 17 pagatili con.te per cesa maio quali d. 5 sono delli d. 30 pagati per detta dep.ne ad esso cesare con m.to delli 21 di feb.ro pass.o per portarli in sorrento et spenderli per fare venire dette pietre in danno di esso prospero et **Gioseppe montefuscolo** quali d. 50 sono ad comp.to di d. 1022 in conto di d.e pietre consig.te et che havera da conseg.re per ser.o de d.a fab.ca conforme la sua offerta ad ragg.e di gr. 9 il palmo che li altri d. 972 esso prospero li have rec.ti in più par.te parte per lo n.ro banco et parte per lo banco del monte della pieta d. 44.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 99, p.181; Pinto, Ricerca 2019).

13.3.1613 - 1613 Adi 13 di Marzo mercoldi … f. 845 Alli Gover.ri del Incurabili d. venti et per loro a **Gioseppe montefuscolo** d.e seli pagano a conto del preczo di pietre di Sorrento che li ha fatto vendita et per le consig.te per ser.o del campanile de d.a chiesa con cond.ne che per tutto lo p.o mese habia da conseg.re il comp.to de d.e pietre altram.te se possano comprare a sui danni et spese et sia obligato rest.e tanto li p.tti d. 20 quanto li altri denari rec.ti per la causa p.tta d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 99, p.185; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.257; Pinto, Revisione 2019).

14.3.1613 - 1613 a 14 de Marzo Giovedi … f. 669 Alli Dep.ti della Cappella di S. Gennaro d.ti vinticinque e mezo, E per essi a **Gioseppe M.te fuscolo** d.o à comp.to di d. 50 che li altri d. 24.2.10 d.o Gios.e li fa boni cioè d. 10 pagati per Cesare Siniscalco ad Ottavio Cota padrone di barca di Surr.to; altri d. 9 pagati per d.o Cesare a fran.co ant.o perolla sim.te padrone di barca di Surr.to per conduttura delle pietre per essi con loro barche portate da Surr.to in nap. per serv.o della fabrica di d.a Cappella, car.ni 28 per la parte spettante ad esso Gios.e, d. 1 pagato per esso Ces.e a m.ro Sabato figliolino che lavora d.e pietre per l'opera p.tta et c.ni 17 rec.ti de con.ti da esso Cesare per la parte spettante ad esso Gios.e delli d. 30 pagati per d.a dep.ne a d.o Ces.e per l'istesso n.ro banco con man.to delli 21 di febr.o passato per far venire d.e pietre da Surr.to in nap. per che non si perdesse tempo nella fabrica di d.a Cappella quali d. 50 sono a comp.to di d. 1032 in conto delle pietre p.tte di Surr.to che d.o Gios.e ha consig.te et haverà da consig.re conforme la sua off.ta et oblig.a in b.co de Iac.o pinto per serv.o della fabrica di d.a Cappella alla r.one di gr. 7 il p.mo che li altri d.

982 li ha ric.ti in più par.te parte per l'istesso n.ro banco, et parte per il Sac.o monte della pietà così concl.o d. 25.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.317; Pinto, Ricerca 2020).

23.3.1613 - 1613 a 23 de Marzo Sabbato f. 669 Alli Dep.ti della Cappella di S. Gennaro d.ti trenta E per essi à Cesare Siniscalco d.e per quelli portare in Surrento et spenderli nello nolito delle prete che si hanno da imbarcare, et portare in nap. per la fabrica della cupola della Cappella del d.o g.so s.to stante che **Gioseppe Montefuscolo**, et Prospero Scarano partitarij di quelle non curato farle venire delli quali d.o Cesare ne havera da dar conto per dovernosi aggregare à danno di detti partitarij ut s.a cosi concl.o d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.358; Pinto, Ricerca 2020).

5.4.1613 - 1613 a 5 de Ap.le Venerdi … f. 669 Alli Dep.ti della Cappella di S. Gennaro d.ti trenta E per essi a **Gioseppe Montefuscolo**, e Prospero Scarano part.rij delle pietre di Surrento che serveno per la fabrica della Cappella del d.o g.so s.to d.o sono oltra li altri d. 36 che ha spesi Cesare Siniscalco per fare venire le pietre p.tte da Surrento in nap. per serv.o di d.a fabrica per mancam.to di detti part.rij quali haveranno da far boni nelle pietre p.tte consig.te et da consig.re conforme li loro offerte, et havutoli il conto da d.o Cesare cosi ord.to; E per d.o prospero al d.o **Gios.e Montefuscolo** per alt.ti d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.412; Pinto, Ricerca 2020).

13.4.1613 - 1613 a 13 ap.le Sabato … f. 1244 A fabritio Guindazzo d. ventiquattro, E per lui a **Gioseppe Montefuscolo** d.e in conto dele pietre de Sorrento, l'ha consig.to e l'ha da consig.re per ser.o de sua Casa sita a Seggio di Montagna che comprò da ottavio Cugnetta d. 24 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

20.4.1613 - 1613 a 20 ap.le Sabato … f. 2030 A fabritio Guindazzo d. quindeci E per lui a **Gioseppe Montefuscolo** a comp.to de d. 76 che l'altri l'ha rec.ti in più volte per banchi in conto dele pietre de Sorrento, l'ha consig.te e va consig.do lavorate a d. 7 il centenaro deli palmi per ser.o di sua Casa sita a Seggio de Montagnia, che comprò ~~per Santo Jacovo~~ da Ottavio Cugnetta d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

26.4.1613 - 1613 à 26 di Ap.le Venerdi … f. 1435 A Gio: Batta ~~Berardino~~ mirone d. trentaquattro e per loro con p.sa di d. 40 a **Gioseppe montefuscolo** peperniero d.o per lo prezzo delli piperni di Sorrento per quattro fenestre della casa sita nella pedementina di s.to martino lavorati, et bone a lui vendute, et consignate una con la fattura, et mettetura nelle quattro finestre nelle due sale d. d.a casa a lui venduti da Dom.co spano in virtù d'istrom.to per mano di n.re Gioseppe capua alla quale se refere e per esso a Gio: casella per alt.ti d. 34 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.526; Pinto, Ricerca 2023).

15.5.1613 - A 15 de Maggio 1613 Mercordi … f. 987 A Gio: lorenzo positano d.ti quattro e tt. 1 e per lui à **gioseppe Monte fusculo** d.e per prezzo de due jenelle de prete de sorriento che ha consig.te per ser.o della fab.ca del Monast.o de S.ta chiara come per fede de tomase aniello de arco e per lui a felippo grimaldo per alt.ti d. 4.1 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

22.5.1613 - A 22 de Maggio 1613 Mercordi … f. 916 Al Monast.o de S.to Aniello d.ti diece e per lui à **Gioseppe Montefuscolo** in conto de pietre de sorrento che da al d.o Monast.o per prezzo de g.a 7 lo palmo laurate e consig.te a sue spese d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

29.5.1613 - 1613 à 29 de Maggio Mercordi … f. 1257 Alli Dep.ti della Cappella di S. Gennaro d.ti trentasei E per essi a **Gioseppe Montefuscolo** piperniero d.o à comp.to di d. 94 che li altri d. 58 d.o Gioseppe li fa buoni cioe d. 18 per la mita di d. 36 E per essi per Cesare Siniscalco a 24 e 25 di marzo passato in andare in Surrento et far venire le pietre per serv.o della fabrica della Cappella di d.o g.so s.to delli quali d. 36 esso Cesare ne ha ric.ti da d.a dep.ne piu che d. 30 con man.to delli 21 de marzo p.tto, altri d. 15 d.o Gioseppe fa buoni per la mità de d. 30 che ne fù spedito man.to per d.a dep.ne ad esso et Prospero Scarano nelli 3 d'ap.le passato, altri d. 10 d.o Gioseppe ha ric.ti con m.to delli 18 d'ap.le p.tto per l'istesso n.ro banco … et li altri d. 26.2 sono stati pagati con.ti a Sabbato figliolino lavorante de piperni in conto dello lavore fatto et da fare nell'opera p.tta per conto di d.o Gioseppe et Prospero Scarano, et de loro volontà quali d. 94 sono a comp.to di d. 1126 in conto delle d.e pietre di Surrento consig.te et da consig.re per serv.o della Cappella p.tta a gr. 7 il p.mo conforme il par.to che li altri d. 1032 li ha ric.ti per l'istesso n.ro banco, et per lo Sacro Monte della pietà in diversi tempi cossi concl.o d. 36 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.642; Pinto, Ricerca 2020).

15.6.1613 - 1613 Adi 15 di Giugno sabbato … f. 1257 Alli dep.ti della cappella di san Gen.ro … f. 1257 A d.i d. venti et per loro a **Gioseppe montefuscolo** d.e ad comp.to di d. 1161 et sono in conto delle pietre di sorrento conseg.te et havera da consig.re per ser.o della fab.ca di d.a Cappella conforme la oblig.za in banca di pento a gr. 7 lo palmo lavorato a sue spese et condotti nel loco di d.a fab.ca che li altri d. 1141 li have rec.ti in più volte per lo n.ro banco et per lo monte della pieta et diverse spese fatte per cesare siniscalco inclusi d. 15 pagati a d.o cesare a 7 del presente per lo n.ro banco per portarli in conto per far venire d.o pietre quali poi li have pagati alli p.ni di barca che hanno quelle condotte senza che d.o cesare sia andato in sorrento con saputa de d.o Gioseppe così concluso d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 99, p.485; Pinto, Ricerca 2019).

22.6.1613 - 1613 Adi 22 di Giugno sabbato … f. 1123 Alli Gov.ri del Incurabili d. venti et per loro a **Gioseppo montefuscolo** d.e ad conto del preczo di pietre di sorrento rec.te da lui per ser.o dele opere di d.a chiesa et per d.o ad anello cubetta d.e a buon c.to delle pietre che li have mandate et da mandare d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 99, p.508; Pinto, Ricerca 2019).

25.6.1613 - A 25 de giugnio 1613 Martedi … f. 1459 A frabitio guindazzo d.ti vintuno e per lui à **gioseppe Montefuscolo** d.e à comp.to de d. 150 d.e sono in conto de d. 158 li deve per certe fenestre num.o diece et 57 gattoni de pietre de Sorrento come per misura fatta per gio: Jac.o de Confuorto nella Casa che comprai da ottavio cognietta d. 21 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

27.6.1613 - A 27 de giugnio 1613 Giovedi … f. 656 Al ospitale della Cesaria d.ti sei e per lui a **gioseppe Montefuscolo** d.e in parte delle pietre de Sorrento haverra da fare per la tribuna si ha da fare à man destra della chiesa si fa nel d.o ospitale quelle pietre promette portarle per tutto li 15 del intrante mese de luglio altrim.te si pigliarrando à danno e spese sue e con rest.re li detti d. 6 d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

20.7.1613 - 1613 a 20 di luglio Sabbato … f. 295 A fra Gio: Angelo Jovene d.ti vinti e per lui a **Gioseppe montefusco** d.e in conto di mag.r summa per il prezzo delle pietre di Sorrento che li ha da consig.re lavorate per la cornice del campanile de s.ta m.a della vita secondo il modello fatto da Gio: Cola de franco per prezzo di d.ti cinque tt. 3 la Canna portate e lavorate sotto detto campanile a sue spese quale pietre promette consig.le per tutto il mese di 7bre p.o venturo et mancando per suo difetto di consig.le al sop.tto tempo che le sia lecito pagarli d.ti cinque per Canna dette pietre siano atte a ricevere a giuditio del sop.tto Gio: Cola Igeng.ro [sic] d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

2.8.1613 - 1613 a 2 d'Agosto Venerdi … f. 1463 Alli Gover.ri del Incur.li d.ti cinquanta E per essi a **Gioseppe Montefuscolo** d.o sono à comp.to de d. 180 et acconto del prezzo delle pietre di Sorrento hò consig.to et harà da consig.re per serv.o della fabrica del campanile di d.a S.ta Casa a r.one di gr. 9 il palmo lavorato, atteso li altri d. 130 li ha ric.ti per n.ro med.o banco in piu par.te d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.957; Pinto, Ricerca 2020).

12.8.1613 - 1613 A 12 Agosto lunedi … f. 295 A fra Gio: Angelo Jovene d.ti trenta e per lui a **Gioseppe montefusco** d.e in conto delle pietre di Sorrento che li ha da consig.re per il Campanile di s.ta m.a della vita conforme alli patti dichiarati nella p.a p.sa d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

13.8.1613 - 1613 à 13 d'ag.to Martedi … f. 2010 Alli Gov.ri delli Incu.li d.ti ventinove tt. 4 g. 10 Et per lui à **Gioseppe Montefuscolo** d.e à comp.to di d. docentoventitre per il prezzo di tutte le pietre di Sorrento che l'have vendute et consig.te per ser.o del campanile di detta Casa Santa che l'altri l'have havuti in più partite per banco et cont.i d. 29.4.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.994; Pinto, Ricerca 2019).

19.8.1613 - 1613 a 19 Agusto lunedi … f. 723 Alli Gov.ri della Cesaria d. dudici tt. 3 e per esso a **Gioseppe Montefuscolo** d.o sono accomp.to de d.ti vente quattro tt. 3 che l'altri l'have Recevuti per questo banco e sono per final pagamento delle pietre che have consignate per la loro Chiesa d. 12.3 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 67; Pinto, Ricerca 2024).

24.8.1613 - 1613 a 24 Agusto Sabbato … f. 749 A Aniello de leone d.ti sei E per lui a **Gioseppe Montefuscolo** d.e sono accomp.to di d.ti otto che l'altri d.ti dui l'have R.ti con.ti e sili pagano in parte di una garnit.e di finestra di pietra de Sorrento et altre cose di finestre che l'ha da fare per ser.o della sua Casa e sono delli dinari ad esso pervenuti da Gio: pietro Ametrano per alt.i d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 67; Pinto, Ricerca 2024).

26.8.1613 - 1613 a 26 d'Agosto lunedi … f. 610 Alli Dep.ti della Cappella di S. Gen.ro d.ti dieci E per essi a Prospero Scarano e **Gios.e Montefuscolo** peper.ri d.o sono in conto delle pietre di Sorr.to che hanno consig.to et haveranno da consig.re per serv.o della fabrica della Cappella del d.o g.so S.to; E per d.o gios.e al d.o Prospero Scarano per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 102, p.35; Pinto, Ricerca 2023).

30.8.1613 - 1613 a 30 di Agosto Venerdi … f. 664 A Camilla Antinori d. trenta e per lei a **Gioseppe Montefusco** d.o celi paga in conto di certi piperni per fenestre tiene pinziero farli per servitio di sua Casa d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 85, p.44; Pinto, Ricerca 2023).

31.8.1613 - Fabrica della casa et chiesa di Napoli deve […] a' 31 d'agosto [1613] ducati quattro, 2.2 si fan buoni al Marchese di Bracigliano [Alesandro Miroballo] deputato di detta fabrica per due ginelle di pietre di Surrento pagate a **Giuseppe Montefuscolo** per il Banco del Monte della Pietà, che si sono poste alle finestre delle camare dove habita il secretario, conforme la misura fatta da Giovan Iacovo Conforto ingegniero (APMM, Ld 7, c. 230r, conto "Fabrica della casa et chiesa"; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.241).*

31.8.1613 - 1613 a 31 Agosto … f. 610 Alli Dep.ti della Capp.a di S. Gennaro d. venti, e per loro a **Gius.e Montefuscolo**, dissero à comp.to di d. 50; che gl'altri d. 30 li sono stati pagati à Cesare Siniscalco a 16 del presente per averli da spendere in far venire le pietre di Sorrento à danno, et interesse di esso Gius.e, perche mancava farle venire, li quali d. 30 già li ave spesi per far venire d.e pietre per servizio della fabrica di d.a Capp.a … conf.e la sua offerta, ed obligo in B.ca di Jacovo Pinto d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 103, p.75; Pinto, Ricerca 2023).

7.9.1613 - 1613 a 7 Settembre Sabato … f. 749 A Aniello di leone d. sei E per lui a Mastro **Gioseppe Montefuscolo** in conto delle pietre di Sorrento per serv.o della fabrica delle sue Case e sono delli dinari ad esso pervenuti da Gio pietro ametrano d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 67; Pinto, Ricerca 2024).

9.9.1613 - 1613 a 9 di Sett.e Lunedi … f. 610 Alli dep.ti della Cappella di S. Gennaro d.ti vinti E per essi a **Gioseppe Montefuscolo** d.e sono à comp.to de d. 1236 che li altri d. 1216 li ha ric.ti in piu par.te con diversi m.ti di d.a dep.ne parte per l'Istesso n.ro b.co, et parte per il Sacro m.te dela pietà, et per div.e spese fatte per Ces.e Siniscalco in fare venire le pietre da Surr.to come sta notato nel m.to de altri d. 20 sp.to da d.a dep.ne a 29 d'ag.to passato; quali d. 1236 sono in conto delle pietre di Surr.to consig.te et da consig.re per serv.o della fabrica della Cappella p.tta a gr. 7 il palmo, condotte e lavorate a sue spese nel loco di d.a fabrica conforme la sua offerta che si conserva per Ces.e Siniscalco, et oblig.a fatta in b.ca de Jac.o pinto alle quali si habia rel.ne d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 102, p.100; Pinto, Ricerca 2023).

16.9.1613 - A 16 de Sett.e 1613 lunedi … f. 252 A fra gio: Angelo Jovene d.ti decessette e per lui a **gioseppe Monte fuscolo** d.e à comp.to de d. 80 che li altri li ha rec.ti parte con.ti e parte per n.ro b.co et sono per lo prezzo de pietre de sorrento che li ha da consig.re per lo campanile de S.ta M.a della Vita conf.e alli patti dechiarati nella p.a par.ta d. 17 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2024).

18.9.1613 - A 18 de Sett.e 1613 mercordi … f. 252 A fra gio: Angelo Jovene d.ti vinti e per lui a **gioseppe Montefuscolo** d.e a comp.to de d. 100 in conto de Mag.r summa per lo prezzo delle pietre de sorrento consig.te per il cornicione del Campanile de s.ta M.a della Vita d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2024).

25.9.1613 - A 25 de Sett.e 1613 Mercordi … f. 252 A fra gio: Angelo Jovene d.ti trenta e per lui a **gioseppe Montefusco** in parte de d. 104 per lo prezzo delle pietre de Sorrento che li ha da consig.re lavorate per li 15 de nov.re p.o vent.o per lo 2.° cornic.e del Campanile de s.ta M.a della Vita e otto Capitelli a faccia conf.e al modello e disegnio de gio: Cola de franco et le dette pietre siano forte atte recevere et à gioditio de d.o gio: Cola dec.do che li detti d. 104 seli pagarrando V3 d. 30 per la presente p.sa d. 20 lavorando dette pietre et d. 54 il p.o de Mag.o 1614 d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2024).

5.10.1613 - 1613 a 5 di Ott.e Sabbato … f. 610 Alli dep.ti della Cappella di S. Gennaro d.ti dieci E per essi a **Gioseppe Montefuscolo** piperniero d.e a comp.to de d. 1246 che li altri d. 1236 li ha ric.ti con diversi loro man.ti parte per n.ro b.co parte per il b.co del m.te della pietà e parte per diverse spese fatte per Cesare Siniscalco in fare venire le pietre da Sorr.to come sta notato nel m.to de d. 20 sp.to a 29 d'ag.to passato, e sono a conto delle pietre che hà consig.to et harà da consig.re per serv.o della fab.ca della Cappella p.tta conforme l'offerta fatta et oblig.a in b.ca de Jac.o pinto alli quali si habia rel.ne d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 102, p.250; Pinto, Ricerca 2023).

15.10.1613 - 1613 adi 15 di 8bre Martedi f. 604 A Gio thome Borrello d.ti undici e gr. 16 e per lui à M.ro **Gioseppe montefuscolo** diss. sono per prezzo di palmi 123 di Prete di Sorrento e per la lauratura di palmi 256 di Pezzi di Astraco restando saldi tra essi a lui con.ti d. 11.-.16 (ASBN, Banco AGP, g.m. 59, p.357r; Pinto, Ricerca 2023).

26.10.1613 - 1613 adi 26 8bre Sabb. … f. 1051 Alli Dep.ti della Cappella di S. Gennaro … f. 1051 Alli detti d.ti vinti E per essi à **Gioseppe Montefuscolo** d.o a comp.to de d. 1266 che li altri d. 1246 li ha ric.ti in più volte … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 102, p.343; Pinto, Ricerca 2023).

8.11.1613 - 1613 a 8 di Nov.re Venerdi … f. 1257 A Gio: Thomase Romano d. trideci e per lui a **Gioseppe Montefusco** d.o in conto di d. 23 per lo prezzo di cento Gattoni di pietre di Sorrento che li ha da consig.re nella sua Massaria di Posilico lavorati a doi mustre conf.e quelli stanno nel Convento della Croce di palazzo dentro di un mese e mezzo numerando da hoggi et mancando li possa comprare a tutti suoi danni d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 85, p.366; Pinto, Ricerca 2023).

13.11.1613 - 1613 a 13 9bre Mercordi … f. 1172 A fabritio Guindazzo d.ti tridici E per lui a **Giuseppe Montefuscolo** e sono accomp.to di d. centottantatre e sono cio è d. centocinquantaotto di essi per saldo della mesura fatta per Gio: Jacobo de Conforto delle pietre de Sorrento che l'have consegnate e l'altri vinti cinque sono in conto di finestre e porte di Camere che ha consignate et ha da consignare E per lui a Gio: Angelo agletta per alt.ti d. 13 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 67; Pinto, Ricerca 2024).

26.11.1613 - 1613 a 26 di 9bre Martedi … f. 1051 Alli Dep.ti della Cappella di S. Gennaro d.ti vinti E per essi a **Gioseppe Montefuscolo** d.o seli pagano in conto delle pietre di Surr.to che h.rà da consig.re per serv.o della fabrica della Cappella p.tta alla r.one di gr. 7 il palmo condotte e lavorate a sue spese conforme l'offerta per esso presentata quali sono oltre li d. 13.3.10 pagatoli con m.to spedito a 21 del presente à comp.to de d. 2535.3.10 insieme con prospero Scarano d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 102, p.441; Pinto, Ricerca 2023).

28.11.1613 - 9bre … 1613 adi 28 detto Giovedi … f. 1051 Alli Dep.ti della Cappella di S. Gennaro d.ti vinti E per essi a Prospero Scarano d.o seli pagano in conto delle pietre di Surr.to che haverà da consig.re per serv.o della fabrica della Cappella p.tta alla r.one di gr. 7 il p.mo condotte, e lavorate a sue spese conforme l'offerta per esso presentata quali sono oltre li d. 13.3.10 pagatoli con m.to sp.to a 21 del presente à comp.to de d. 2535.3.10 insieme con **Gioseppe montefuscolo** d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 102, p.444; Pinto, Ricerca 2023).

20.12.1613 - 1613 a 20 Xbre … f. 1051 Alli Dep.ti della Capp.a di S. Gen.ro d. tredici tt. 2.10 e per loro a Prospero Scarano e **Gios.e Montefuscolo** d.e a comp.to di d. 2535.3.10 che li spettano per lo prezzo di palmi 35350 di pietre di Sorrento che anno conseg.te e poste in opera l'a.to a loro spese per serv.o della fab.ca della Capp.a di d.o G. S. … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 103, p.606; Pinto, Ricerca 2023).

24.12.1613 - 1613 a 24 Xbre … f. 1051 Alli Dep.ti della Capp.a de S. Gen.ro d. quindici e per essi a **Gios.e Monterusso** [sic per Montefuscolo] a comp.to di d. 55 in conto delle pietre di Sorrento che consegna per la cupola di d.a Capp.a conf.e al p.to quali d. 55 li à rec.to dopo il saldo fatto a 21 9bre 1613 d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 103, p.625; Pinto, Ricerca 2023).

11.1.1614 - A 11 Gennaro 1614 … f. 475 A Fabrizio Guindazzo d.ti dodeci. E per esso a **Giuseppe Montefuscolo** in conto delle pietre di Sorrento, che servono per porte, e finestre nella sua casa a Seggio di montagna, che comprò da Ottavio Cognetta. pol.a ut supra [11. Gennaro 1614] d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 49, p.97v; Pinto, Ricerca 2017).

11.1.1614 - 1614 a 11 di Gennaro Sabbato … f. 421 Alli Dep.ti della Cappella di S. Gennaro d.ti diece E per essi a **Gioseppe montefuscolo** d.e a comp.to de d. 65 et sono in conto del prezzo delle pietre de Sorrento che consegna per serv.o della Cupola della Cappella p.tta conf.e al par.to, quali d. 65 l'ha ric.ti dopoi del saldo fatto a 21 di 9bre passato 1613 d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105, p.57; Pinto, Ricerca 2023).

20.2.1614 - A 20 Febraro 1614 … f. 685 Ad Andrea, e Cesare Frezza d.ti cinque. E per essi a **Giuseppe Montefuscolo** a compimento di d. cinquantasei per il prezzo di tante pietre di Sorrento consignate, e che averà da consignare per servizio della casa nova in Napoli. E con firma del d.o Montefuscolo. pol.a de' 20. Febraro 1614 d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 50, p.85; Pinto, Ricerca 2018).

10.3.1614 - A 10 Marzo 1614 … f. 857 Ad Andrea Frezza d.ti dieci. E per esso a mastro **Giuseppe Montefuscolo** a saldo, compimento di docati sessantasei in conto delle pietre di Sorrento l'ha vendute, e consignate per servizio della sua casa, qual fabbrica. Dichiarando, che detti denari sono proprij di esso Girante. E con sua firma. pol.a de' 10 d.o d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 50, p.215; Pinto, Ricerca 2018).

15.3.1614 - 1614 Adi 15 di Marzo sabbato … f. 597 Alli dep.ti della cappella di san Gen.o d. venti et per loro a **Gioseppe montefusco** d.e ad comp.to di d. 85 et sono in conto del preczo delle pietre di sorr.to che consegna per ser.o della cupola di san Gen.o conforme al par.to quali d. 85 li have rec.ti dopò del saldo fatto à 21 di 9bre 1613 et per d.o a sabato filolia [sic] d.e ad comp.to di d. 135 et in conto della lavoratura di pietre di sorr.to alla cupola de s.to Jennaro ad ragg.e di c.ni 15 lo cent.ro delli palmi d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 106, p.303; Pinto, Ricerca 2024).

18.3.1614 - 1614 a 18 Marzo Martedi … f. 564 A Giulio Cesare pontecorbo d.i nove e per lui a **Gioseppe Montefuscolo** d.e sono a comp.to di d. diece nove che l'altri l'have pagati per banco per tanti piperni di finestre per la sua Casa e per lui ad Andrea Montefuscolo per alt.ti a lui con.ti d. 9 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 72; Pinto, Ricerca 2024).

26.3.1614 - A 26 Marzo 1614 … f. 990 Ad Andrea Frezza d.ti otto. E per esso al Dottor Andrea Frezza suo figlio per tanti ha da pagare a mastro **Giuseppe Montefusco** in conto delle pietre di Sorrento ha consignate per la fabbrica della casa. E per esso a **Giuseppe Montefusco** a compimento di d. 74 per le pietre di Sorrento ha consignate per servizio di sua casa. E per esso a Lorenzo di iordano per altritanti. pol. de' 25. Marzo 1614 d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51, p.40v; Pinto, Ricerca 2018).

26.3.1614 - 1614 adi 26 di Marzo Mercordi … f. 675 A Sore Clarice Mormile Ab.ssa del Giesu d.ti vinti e per lei a **Gioseppe montefusco** diss. sono in conto delle pietre di sorrento negre che ha portate et havera da portare per ser.o della nova fabrica si fa contigua allor Mon.rio di camare e poteche a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 62, p.113v; Pinto, Ricerca 2023).

28.3.1614 - 1614 a 28 de Marzo Venerdi … f. 597 Alli Dep.ti della Cappella di S. Gennaro d.ti dieci E per essi a **Gioseppe Montefuscolo** d.o a comp.to de d. 95 et sono in conto del prezzo delle pietre di Sorrento che consegna per serv.o della Cupola del d.o g.so santo conforme al par.to quali d. 95 li ha ric.ti dopo del saldo fatto a 21 di 9bre 1613 d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105, p.379; Pinto, Ricerca 2023).

15.4.1614 - 1614 a 15 di Ap.le Martedi … f. 624 A Gio: Thomase Romano … f. 624 Al detto d. trenta e per lui a **Gioseppe Montefusco** d.o sono cioè d. 10 a comp.to di d. 23 che li restanti d. trideci li ha Ric.ti questi Mesi a dietro per questo banco per il prezzo de cento quattro di pietre di Sorrento li ha vendute e consig.te che li Restanti d. 20 li paga in conto delle pietre li ha da consig.re de porte e fenestre et altre cose che bisognano nella fabrica della sua Massaria in posilipo d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.484; Pinto, Ricerca 2023).

15.4.1614 - 1614 a 15 di Ap.le Martedi … f. 1616 A d. elvira de Monte Negro d. diece e per lei a **Gioseppe Montefuscolo** d.o seli pagano a buon conto delle pietre di Sorrento d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.484; Pinto, Ricerca 2023).

31.5.1614 - 1614 adi 31 di Maggio Sabbato … f. 390 A Sore Clarice Mormile Ab.ssa del Giesu d.ti cinque e per lei a **Gioseppe Montefusco** diss. sono per 26 gattoni di pietre di sorrento che sono serviti per la casa grande di llor Mon.rio a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 62, p.196r; Pinto, Ricerca 2023).

14.6.1614 - A 14 Giugno 1614 … f. 1040 A Fabrizio Guindazzo d.ti dieci tt. 3. E per esso a **Giuseppe Montefuscolo** a comp.o di d. 242 atteso gli altri l'ha ricevuti parte contanti, e parte pol.e e sono cioè d. 158 per saldo della misura fatta da Confuorto di certe pietre di Sorrento per certe porte, e finestre, e gattoni consignatili, e l'altri d. 84 sono in conto delle altre pietre di Sorrento similmente per finestre, porte, e finestrali, che l'ha consignate, ed ha da consignare nella casa che comprò da Ottavio Cognetto a Seggio di Montagna. E con sua firma. pol. de' 14 Giugno 1614 d. 10.3 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 52, p.292; Pinto, Ricerca 2018).

21.6.1614 - 1614 à 21 de Giugno Sabbato … f. 1405 Alli dep.ti della Cappella di S. Gennaro d.ti vinti E per essi a **Gioseppe m.tefuscolo** d.o a comp.to de d. 115 et sono in conto delle pietre di Surr.to consig.te et da

consig.re conforme al par.to per serv.o della fabrica della Cappella p.tta che l'altri d. 95 li ha r.ti per l'istesso n.ro banco con diversi m.ti di d.a dep.ne et sono altro pag.to del conto finale si fe a 21 di 9bre passato 1613 d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105, p.777; Pinto, Ricerca 2023).

27.6.1614 - 1614 a 27 Giugno Vernardi … f. 788 A fabritio Guindazzo d. cinquanta E per lui a **Giuseppe Montefuscolo** sono a comp.to di d. cento novantadui e sono cio è d. cento cinquantotto per la misura delle pietre di Sorrento che l'have consegnate fatta detta mesura li mesi adietro d. 134 in conto delle altre pietre di Sorrento che gl'have consegnate o sta consignando nella sua casa a Seggio di Montagna e serveno per le porte e finestre et archi di scala e promette consegnarle dette pietre per tutti li 15 del intrante mese di luglio E per lui a Gio: lorenzo papa per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 72; Pinto, Ricerca 2024).

28.6.1614 - 1614 a 28 de Giugno Sabbato … f. 1716 A Claudia seripanda d. quattro d.e e per essa a **Gioseppe montefuscolo** et sono a conto dell'opra di lavore de pietre [spazio bianco] che fa alla sua Casa [spazio bianco] d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.856; Pinto, Ricerca 2023).

4.7.1614 - 1614 a 4 Lug.o … f. 1583 A Fabrizio Guindazzo d. dieciotto E per lui a **Giuseppe Montefuscolo** quali sono a comp.to di d. 310 atteso gl'altri d. 292 l'ha ric.ti in piu volte quali sono in conto di pietre di Sorrento che li ha dato, e da consignare per porte e finestre della sua casa a Seggio di Montagna che comprò da Ottavio Cognetta E con sua firma poliza 3 d.o d. 18 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 53, p.126; Pinto, Ricerca 2018).

14.7.1614 - 1614 a 14 Lug.o … f. 1671 A Fabrizio Guindazzo d. ventisette E per lui à **Gius.e Montefuscolo** E con sua firma E sono à complimento di d. 337.5 atteso gl'altri l'ha ric.ti per polize, e contanti, e sono cioè d. 158 per la misura fatta à 12 Giug.o 1613 di Gio. Jacovo di Confuorto e l'altri d. 179.1 per l'altra misura fatta dal d.o Confuorto fatta à 12 del presente di tutte le pietre di Sorrento per porte finestre, finestrali di grada, e questo e l'ultimo pagamento quali sono per servizio per la sua casa sita à Seggio di Montagna che comprò esso girante da Ottavio Cognetta, e resta soddisfatto di quanto l'hà dato per servizio di d.e case, inclusi in essi certi gattoni poliza del 2 d.o d. 27.1 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 53; Pinto, Ricerca 2018).

17.7.1614 - 1614 à 17 de luglio Giovedi … f. 1405 Alli Dep.ti della Cappella di S. Gennaro d.ti dieci E per essi a **Gioseppe Montefuscolo** d.o à comp.to de d. 135 et sono in conto delle pietre di Sorrento consig.te et da consig.re conforme al partito per ser.o della Cuppola della Cappella p.tta, che li altri d. 125 l'ha ric.ti per l'istesso n.ro banco con diversi man.ti di d.a dep.ne, et sono oltra il pagam.to del conto finale si fè a 21 di 9bre passato 1613 d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105, p.926; Pinto, Ricerca 2023).

21.7.1614 - 1614 Adi 21 luglio lunedi f. 1405 … Alli dep.ti della cappella di san Gen.o … A d.o di quendici et per loro a **Gioseppe montefuscolo** d.e ad comp.to di d. 150 in conto delle pietre di sorr.to che have consig.te et havera da consig.re per ser.o della fab.ca di d.a capp.a che li altri d. 135 li have rec.ti con diversi m.ti et sono oltra lo pag.to fatto del conto finale li fe a 21 de 9bre 1613 d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 106, p.908; Pinto, Ricerca 2024).

8.8.1614 - 1614 Adi 8 di Aug.to venerdi … f. 316 A n.re Gio Gen.o Jovene d. quaranta et per lui a **Gioseppe montefuscolo** d.e per resto et saldo di tutte le pietre di sorr.to che li have ven.te et consig.te sin a questo di per ser.o delle sue case dando per rotto et casso il pag.to et p.ze di banco et ogni altro che fra loro apparesse cosi d'accordio d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 106, p.972; Pinto, Ricerca 2024).

9.8.1614 - Agosto … 1614 adi 9 detto Sabb.o … f. 1739 ~~1405~~ Alli Dep.ti della Cappella di S. Gennaro … f. 1739 Alli detti d.ti quindeci E per essi a **Gioseppe montefuscolo** d.o à comp.to de d. 165 et sono in conto delle pietre di Sorrento consig.te et da consig.re per serv.o della fabrica della Cappella p.tta che li altri d. 150 li ha ric.ti con diversi m.ti di d.a dep.ne per l'istesso n.ro banco, et sono oltra lo pagam.to fatto del conto finale si fè a 21 di 9bre 1613 d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105, p.1012; Pinto, Ricerca 2023).

22.9.1614 - 1614 a 22 7bre f. 720 Alli Deputati della Cappella del Glorioso S. Gennaro … f. 720 Alli d.i d. dieci E per loro à **Gius.e Montefuscolo** E sono à complimento di d. 190 che l'altri d. 180 atteso gl'altri l'hà ric.ti per il B.co del Popolo, dopo la misura fatta del conto finale che si fece al mese di 9bre 1613 quali d. 190 sono in conto delle pietre di Sorrento consignate e da consignare per servizio di d.a cappella, conforme il partito, offerta per esso presentata e fatta in Banca di Jacovo Pinto alla rag.ne di grana sette il palmo, condotta e lavorata à sue spese nel luogo della fabrica pra d.a al Vescovato, cosi concluso in Deputazione, E per lui a Sabato Figliolia per altritanti poliza del 8 d.o d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 59, p.279; Pinto, Ricerca 2018).

24.9.1614 - 1614 a 24 Sett.e Mercordi … f. 1015 A Gio francesco penta [? Porta] d.ti diece E per lui a **Giuseppe Montefuscolo** d.e sili pagano in conto dello prezzo delle pietre di Sorrento di radiche che l'have da consignare per tre finestre de sua casa sita nella strada di D. Maria alvina d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 76; Pinto, Ricerca 2024).

2.10.1614 - 1614 a 2 di ott.re Giovedi … f. 1193 A Bellisario Corensi d. tre e mezzo e per lui a **Gioseppe M.tefusco** d.o a comp.to di d. vinti e mezzo per tutte le due fenestre una ciminera et una Cornice de un'altra fenestra di pietra di Sorrento atteso li altri li ha da lui ric.ti parte per banco e parte di con.ti e sono per saldo di quanto ha fatto de opera de pietra in casa sua per insino a p.o stante d. 3.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 92, p.243; Pinto, Ricerca 2023).

2.10.1614 - 1614 a 2 di ott.re Giovedi … f. 789 A Sancio de Strada d. dudici e per lui a **Gioseppe Montefusco** d.o per sessanta [spazio bianco] che li ha da consignare in Posilipo d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 92, p.243; Pinto, Ricerca 2023).

2.10.1614 - 1614 a 2 8bre Giovedi … f. 660 A Gio: Antonio Montella d.ti quindici E per lui a Mastro fabritio figliolino d.e sili paga anticipati in conto delle fenestre porte e loggia e cemenere … che ha da portare e lavorare nella sua casa conf.e le Cautele per not. pietro Cinque e per lui a **Gioseppe Montefuscolo** per alt.ti d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 76; Pinto, Ricerca 2024).

9.10.1614 - 1614 a 9 8bre … f. 775 A Felice Pignella d. nove E per lui a m.ro **Gius.e Montefuscolo** q.li sono in conto di d. 11 per lo prezzo di sei ginelle di pietra di Sorrento per le finestre della casa che esso girante fabrica alla Conigliera, con l'obligo di di fare le sustici, pertosa e pertosa à vento, quale li hà da consignare a fusta ad ogni sua richiesta poliza de 9 d.o d. 9 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 60, p.81; Pinto, Ricerca 2018).

15.10.1614 - 1614 a 15 ott.e mercordi … f. 1330 A Gio: fran.co Porta d. quindeci E per lui a m.ro **Gioseppe Montefuscolo** d.e in conto del prezzo dele pietre de Sorrento, haverà da consig.re per la fabrica de sua Casa sita nella strada de D. alvina con li patti contenti in un'altra sua polisa d'altri d. 10 pagatili per n.ro b.co li giorni passati, a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 75; Pinto, Ricerca 2024).

10.11.1614 - 1614 a 10 9bre lunedi … f. 1330 A Gio. francisco porta d.ti diece E per lui a **Giuseppe de fuscolo** [sic per Montefuscolo] e sono accomp.to di d. trentacinque in conto delle pietre di Sorrento che ha da consignare per serv.o della sua fabrica nella strada di D. Alvina conf. al patto fatto che l'altri l'have r.ti per banco d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 76; Pinto, Ricerca 2024).

28.11.1614 - 1614 Adi 28 di 9bre venerdi … f. 1212 A fran.co et Gio p.o camarota con sub.ne di Gio batta valiante d. trenta et per lui a **Gioseppe montefusco** peper.ro d.e sono in conto del prezzo di tante pietre di Surento di radica negre conseg.te et da conseg.re per sette finestre che si han da fare nella loro casa ad echia ad ragg.e di d. 7 l'una delle quali finestre ciascuna ha da essere larga pal. 5 et alta pal. 9 con le jenelle perpagnate et con le astice et pertose et lavorate a sue spese conforme allo lavore delle altre finestre che sono in d.a loro casa quale fenerà di consignarli per tutta la mita di xbre p.o ven.ro et non consegnandoli seli possano far fare et dare d'altri a tutti danni spese et interesse loro quale restano inspetie obligate al d.o Gio batta per sua magg.r cautela ser.ta la forma di d.e cautele d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 110, p.484; Pinto, Ricerca 2024).

9.12.1614 - 1614 a 9 Decembre mercordi … f. 1910 A Gio. francisco porta d.ti dudici E per lui a Vito Lamberto d.e sono accomp.to di d. cento sissantasette in conto della fabrica del 3.° appartamento de sua casa sita nella strada di D. Alvina conf. al patto fatto che l'altri d. 155 l'ha recevuti con.ti e per banco e per lui a **Giuseppe Montefusco** per alt.ti d. 12 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 76; Pinto, Ricerca 2024).

9.12.1614 - 1614 a 9 Decembre mercordi … f. 1910 A Gio. francisco porta d.ti dudici E per lui a **Giuseppe Montefusco** d.e sono accomp.to de d. cinquanta in conto del prezzo delli piperni consignati e da consignare per serv.o della fabrica del 3.° appartamento della sua casa Conf. li patti att.o l'altri lhave recevuti per questo banco d. 12 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 76; Pinto, Ricerca 2024).

12.12.1614 - 1614 a' 12 di xbre Venerdi … f. 1212 A Gio: fran.co e Gio: pietro Camarota d.ti quattro E per essi a m.ro **Gioseppe montefusco** piperniero d.o a comp.to di d. 34 che sono in conto di d. 42 li pagano per

sei finestre de prete de Sorrento di radica negra a r.one di d. 7 la finestra consig.te e consignande d.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 109, p.569; Pinto, Ricerca 2024).

20.12.1614 - 1614 a' 20 di xbre Sabbato … f. 1212 A Gio: fran.co e Gio: pietro Camaroti d.ti quattro E per essi a m.ro **Gioseppe Montefuscolo** piperniero d.e sono a comp.to di d. 38 quali si pagano in conto di d. 42 per il prezzo di sei finestre consig.te et consig.de d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 109, p.603; Pinto, Ricerca 2024).

23.12.1614 - 1614 a 23 Dec.e … f. 924 A D. Silvio di Napoli Cellerario di Monteoliveto d. otto E per lui a m.ro **Giuseppe Montefuscolo**, e m.ro Gio Dom.co Castellano [? Catalano] pipernieri q.li sono in conto delle pietre del corrituro, quale s'obligano per la presente ins.m consignare ut infra, per il portamento di basso di pietra colorita secondo la mostra consignata di pietra di Sorrento, e le jenelle di sopra, e pilastrelli siano di radica di Cassano conforme la mostra, e li palagusti di radica di Ponte majura negra, e di quel lavoro che sta alli finestroni sopra l'atrio della chiesa di Monteoliveto, e d.a pietra di bontà e buono lavoro siano di tutta perfezzione à giudizio di m.ro Luciano Quaranta e Gio. Giacomo Confuorto Architetto di d.o Monist.o per il prezzo di d. 6.2.10 il centinajo della pietra colorita lavorata a carlini cinquantaquattro il centinaro, e li palagusti à grana venticinque l'uno, e dara tutta quella quantità che bisognerà per la loggia, seu ..la del claustro nuovamente coverto per tutto il primo di Gennajo 1615, ed havendo il d.o Monist.o bisogno di più quantità similmente siano tenuti darli à d.o prezzo e di bonta. poliza de 22 d.o d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 61, p.192; Pinto, Ricerca 2018).

3.1.1615 - 1615 adi 3 di Gennaro Sabbato f. 256 A Gio Geronimo Cioffo d.ti dieci e per lui a Gio batta dello furno diss. pag.li in nome di **Gioseppe Montefuscolo** di dinari proprj di esso Gio ger.mo quali sono a conto di Giornate della fabrica che ha da fare in le **Case di d.o Gioseppe** per quello che giodicara Gio Jac.o Confuorto a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 64, p.5r; Pinto, Ricerca 2024).
- f. 256 Al Detto d.ti dieci e per lui a felippo grimaldo diss. pag.li in nome di **Gioseppe Montefuscolo** di dinari proprj di esso Gio ger.mo in conto di pietre che hanno da servire per fare la Camera et Cocina in le **Case di d.o Gioseppe** conforme lo Inst.o fatto tra essi per not. And.a blanco a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 64, p.5r; Pinto, Ricerca 2024).

24.1.1615 - 1615 a 24 di Gennaro Sabbato … f. 565 A fra Jacovo branciati d. vinticinque e per lui a m.ro **Gioseppe di M.tefuscolo** quali seli pagano in conto delle pietre di Sorriento consig.te et da consignarsi per li porte, e finestre della nova fabrica contigua et unita al loro Mon.rio di Santa M.a della Gratia Maggiore di nap. d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.107; Pinto, Ricerca 2024).

27.2.1615 - 1615 a 27 di feb.ro Venerdi … f. 1124 A Gio fran.co porta d. tre e mezzo e per lui a m.o **Gioseppe montefuscolo** per prezzo de p.mi 24 de pietre de Sorrento alla r.one di d. 6.2.10 lo can.ro dacc.o fra di loro quali hanno servute per l'abballaturo del 3.° appartam.to di sua casa sita nelle strade di D. Alvina, et non sono compresi nella misura fatta per m.ro Vito lambierto dell'opera da lui fatta in detta casa d. 3.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.259; Pinto, Ricerca 2024).

1.4.1615 - 1615 a p.o d'Ap.le mercordi … f. 215 A Fabritio Santafede d. otto e per lui a m.ro **Gioseppe Montefusco** in conto delle pietre de Sorrento, che haveranno da servire nella sua casa sita nella strada che scende a montoliveto iusta l'altra sua casa, e dal'altra parte del Cle. mercendario [spazio bianco] e nel vico nella parte di dietro, dec.do che hanno convenuti per il prezzo de dette pietre se habbia da giudicare per Ales.o Ceminello d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.401; De Mieri, Ricerca 2020; Pinto, Revisione 2024).

11.4.1615 - 1615 a 11 de Ap.le venerdi … f. 215 A Fabritio S.tafede d. quindeci e per lui a m.ro **Giuseppe montefuscolo** a comp.to di d. 23 per lo prezzo de cinque fenestre de pietre de Sorrento, et quattro gattoni che ha fatto nella sua casa sita nella strada di montoliveto iusta all'altra sua casa dal'altra parte del Cl. mercendario mirto, et nel vico della parte di dietro, atteso l'altri d. 8 l'have rec.ti per d.o b.co e conf.e l'apprezzo che ha fatto Ales.ro Ciminello d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.488; De Mieri, Ricerca 2020).

11.5.1615 - 1615 à 11 de Maggio lunedi … f. 1213 A Cesare Carmignano d.ti tredici E per esso a m.ro **Gioseppe Montefuscolo** d.e sono per il prezzo de settanta gattoni de pietra de Sorrento E per d.o a Giulio Cesare police d.e in conto di d. 17 che li deve per un'annata finita al mese d'ap.le prox.o passato del presente anno et che ogn'anno li rende con patto de retrov.do per lo Cap.le di d. 200 tene da esso per Instro

per m.o di n.ro fran.co borrello al quale si refera d. 13 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.602; Pinto, Ricerca 2024).

13.5.1615 - 1615 a 13 Mag.o Mercordi … f. 944 A D. Gioseppe Vespolo d. dui tt. 2.10 E per lui a **Gioseppe Montefuscolo** Peperniero d.e sono per uno coverchio di sepoltura di Pietre di Sorrento ha fatto nella Cappella di s.to lorenzo del q.o fabritio Novelli dentro S.to Anna de Palazzo a lui con.ti d. 2.2.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 79; Pinto, Ricerca 2024).

27.6.1615 - 1615 a 27 Giugno sabbato … f. 1627 A d. Silvio di nap. cellarario di monteoliveto d. vintisei e per lui a mastro **Gioseppe montefusco** e compagni insolidum a comp.to di d. 126 per lo prezzo d'una balaustrata di pietre di Sorrento posta nel loro mon.rio di monte oliveto consistente il palmi 1564 di base e cimase et pilastrelli a ragg.ne di d. 6 il cento delli palmi e per centovintinove palaustri a gr. 25 l'uno che fanno la sud.a summa d d. 126 atteso che quelli l'hanno ricevuti parte con.ti e parte per p.ze di b.co quali sono per saldo e compito pag.to di quanto pretendess.o dal d.o mon.rio d. 26 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 64, p.334; Pinto, Ricerca 2018).

18.7.1615 - 1615 a 18 luglio Sabato … f. 264 A Sore Dominilla dela Tolfa d. venti E per lei a m.ro **Gioseppe Montefuscolo** d.e in conto dele pietre dele fenestre di Sorrento, che haverà da fare per la fabrica dele Case del mon.rio de S.to Seb.no et quelle fare de pietre buona, forte e tutta di uno colore e che siano eguale, e questo per prezzo di d. 6 ½ lo centenaro deli palmi, à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 79; Pinto, Ricerca 2024).

8.8.1615 - 1615 à 8 d'agosto Sabbato f. 1603 A Fran.co d'Avitabile d.ti quindeci E per esso a m.ro **Gioseppe Montefuscolo** d.e à comp.to di d. 45 et sono per le pietre ha dato et ha da consig.re de Sorrento lavorate per serv.o della fabrica di S. Seb.no conforme alli patti fatti con esso d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.970; Pinto, Ricerca 2024).

1.9.1615 - 1615 adi p.o di 7bre Martedi … f. 412 Ad Alexandro gallo d.ti sei e per lui a m.o **Gioseppe Montefuscolo** diss. sono a comp.to di quanto deve havere per le finestre di pietre di Sorr.to che ha poste in la sua Casa di s.to Agostino che il restante li have havuti con.ti a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 64, p.324; Pinto, Ricerca 2024).

9.9.1615 - 1615 a 9 di Sett.e Mercordi … f. 621 A fran.co Cesario d. dudeci e per lui a m.o **Gioseppe de montefuscolo** disse sono a comp.to de d. ottanta che li altri li ha rec.ti da lui parte con.ti e parte per q.o banco disse sono in conto delle finestre e porte de pietra de Sorrento che fa per ser.o della casa grande sita a seg.o de montagnia remassali dall'her.ta del q.o Aniballe Cesario suo zio c.ti d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65; Pinto, Ricerca 2018).

12.9.1615 - 1615 a 12 di Sett.e Sabbato … f. 621 A fran.co Cesario d. undeci e per lui a **Gioseppe montefuscolo** disse sono a comp.to de d. novanta che li altri li ha rec.ti in piu par.te per diversi banchi et sono a conto delle finestre de pietra de Sorrento che fa per ser.o della fabrica che fa nella casa remassali nell'her.ta del q.o Aniballe Cesario suo zio sita a Seggio de montagnia c.ti d. 11 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65; Pinto, Ricerca 2018).

18.9.1615 - 1615 a 18 di Sett.e Venerdi … f. 621 A fran.co Cesario … f. 621 A detto d. trentadui e per lui a **Gioseppe montefuscolo** in conto delle finestre de pietra de Sorrento che fa per ser.o della sud.a casa disse sono delli sudetti d. 150 a lui pervenuti ut s.a c.ti d. 32 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65, p.513; Pinto, Ricerca 2018).

28.9.1615 - 1615 a 28 di Sett.re Lunedi … f. 1032 Alli heredi di And.a ferrigno d. cinque e per loro a **Gioseppe Montefuscolo** in conto di una loggia di pietre di Sorrento per serv.o de loro casa li ha da fare di ogni bonta et a bon gusto in d.a loro casa sita a San Gio: Maggiore e per esso a Nufrio Montefuscolo per alt.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 100, p.216; Pinto, Ricerca 2022).

28.9.1615 - 1615 adi 28 di 7bre Lunedi f. 841 A fran.co Cesario d.ti vinti e per lui a **Gioseppe Montefuscolo** della summa delli d.ti 400 ad esso pagati per il s.r Cesare brancato per la causa in la par.ta di questo banco diss. a comp.to di d.ti cento vinti che li altri li ha ricivuti per diversi banchi quali sono a conto delle porte et finestre di Pietra di Sorrento che fa nella fabrica si fa nella Casa grande di soi figli sita a Seggio di Montagna remastali per her.ta del q.o Aniballe Cesario suo zio in pie la qual polisa vi è firma di Cesare brancato e per

esso a Gioseppe terrone per altri tanti a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 64, p.359; Pinto, Ricerca 2024).

30.1.1616 - 1616 a 30 di Gennaro Sabbato … f. 1058 A **Gioseppe Montefuscolo** d. cinque e mezzo e per lui a Gasparro fior.no d.o per lo prezzo di dudici tavole di chiuppo per serv.o della fabrica del S.mo Sacramento di Santa M.a del Advocata de fora porta Reale, e per esso d. 5.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 104, p.204; Pinto, Ricerca 2024).

30.1.1616 - 1616 a 30 di Gennaro Sabbato … f. 1058 A **Gioseppe Montefuscolo** d. otto e mezzo e per lui a Prospero Scarano d.o per lo prezzo de quattro correie due di palmi trenta sette e due di palmi trentatre per serv.o della fabrica della Confrateria del SS.mo Sacramento di Santa M.a del Advocata fore porta Reale d. 8.2.10(ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 104, p.204; Pinto, Ricerca 2024).

10.2.1616 - 1616 a 10 di febraro mercordi … f. 259 A N.e Lorenzo Speranza D. Avallone d. uno e mezzo E per lui a **Gioseppe Montefuscolo** d.e sono per una jnella di pietra di Sorrento lavorata e della grandezza come le altre che sono nelle altre sue finestre che li ha vendute et ha da consig.re nella sua casa per serv.o della fenestra della Cam.a con bascio fa nella sua casa sita nel orto del P.e di Cariati d. 1.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 104, p.265; Pinto, Ricerca 2024).

12.2.1616 - 1616 a 12 di febraro Venerdi f. 1058 A **Gioseppe Montefuscolo** d. sette E per lui a Gioseppe de dura d.o sono per vinti salme di calce venduta e consig.ta per serv.o della confrateria del SS.mo Sacram.to di Santa M.a del Advocata fore porta Reale d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 104, p.292; Pinto, Ricerca 2024).

16.3.1616 - 1616 a 16 marzo mercordi … f. 482 A d. Amato porro abb.e di montevergine d. dieci e per lui a Polito mercante di calce, diss.o in conto di quello deve havere per la calce consig.ta al d.o mon.rio della sua chiesa e per lui a Gio: Ger.mo Cioffo a comp.to di d. 140 att.o li altri l'ha ricevuti cioè d. 14.2 in tanta calce per esso consig.ta a **Gioseppe montefuscolo** per li quali li cede le sue raggioni, tali quali l'hanno contra d.o Gioseppe, et li restanti di contanti, e li paga cioè d. 100 per lo prezzo d'una calcara, che l'ha ven.ta e consig.ta d.o Gio: Ger.mo per mezzo di paniello Cioffo inclusi in d.a summa d. 40 che li paga di soi proprj dinari e per nome e parte d'ott.o parascandolo per saldo di quello esso dovea a d.o ott.o m.te obliganza per mano di n.re fr.co vinaccia di nap. e lui li riceve a conto di quello seli deve per d.o ord.e, quali celi promette far boni al d.o debbito e per lui a Giulio ferraro et celi presta per un mese a d.o d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 68, p.144; Pinto, Ricerca 2018).

23.3.1616 - 1616 a 23 di Marzo Mercordi … f. 1704 A **Gioseppe Montefuscolo** e Simone Jovene d. trenta cinque E per loro a Giovanni Croce in parte delle pietre che ha consig.te et havera da consig.re per serv.o della fabrica del oratorio della Confrateria del SS.mo Sacram.to di Santa Maria dell'Advocata fuore porta Reale a Rag.ne di d. 4.2.10 il migliaro d. 35 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 104, p.512; Pinto, Ricerca 2024).

12.8.1616 - 1616 a 12 di Agosto Venerdi … f. 1901 Ad Achille massimilla d. due e per lui a m.ro **Gioseppe Montefuscolo** a complim.to di d. sissantacinque atteso li altri d. 63 li furno prestati li mesi passati m.te Cautele per m.o di notare Marcello de nitavis q.li d. 65 sono per saldo e final pagam.to de tutte le finestre e porte de taglio de pietra de Sorrento che li ha fatto restando integram.te sodisfatto daldoli per cassa e rotta la d.a cautela e per lui a D. Vinc.o russo per alt.ti c.ti d. 2 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 69, p.366; Pinto, Ricerca 2018).

22.4.1617 - 1617, 22 aprile: A Fabritio Santafede ducati nove e mezzo e per lui a **Gioseppe Montefusco** disse a compimento di ducati quattordici e mezzo e sono a conto de una porta e due finestre di prete di Sorrento poste nella sua casa, d. 9.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 116, p.623; De Mieri, Ricerca 2020).

28.4.1617 - 1617, 28 aprile: A Fabritio Santafede ducati tre e mezzo et per lui a **Gioseppe Montefusco** a compimento di ducati dicedotto atteso l'altri li have ricevuti per mezzo di nostro banco, et contanti, et sono per saldo conto delle prete di Sorrento che li have vendute, d. 3.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 116, p.653; De Mieri, Ricerca 2020).

3.6.1617 - 1617 a 3 Giugno sabbato … f. 1515 Al mon.rio di s.ta patritia d. vintitre gr. 15 e per lui a m.o **Gioseppe montefuscolo**, et And.a montefuscolo fratelli pipernieri a comp.to di d. 116.-.15 per saldo di tutte

le pietre di Sorrento per essi consig.te et lavorate per serv.o della lanterna della tribuna una loggia della nova chiesa grande del d.o mon.rio, e resta intieram.te sodisfatta per tutto il 3 presente di tutti lavori fatti per il passato non restando a conseguire altro att.o li altri d. 93 per d.o comp.to l'hanno ricevuti in piu partite parte di con.ti e parte per b.co e per loro a Gio: Ger.mo Cioffo per alt.ti c. d. 23.-.15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76; Pinto, Ricerca 2019).

19.6.1617 - 1617 a 19 Giugno lunedi … f. 1375 A fra pietro pages d. vinte e per lui a m.o **Gioseppe montefusco** diss.o in conto delli piperni di Sorrento quali ha da portare alla chiesa di S.to Severo per fare la cupula secondo il disegno che fara mastro Gio: Cola de franco a ragg.ne di d. 6.2.10 il centinaro, e resta obligato a portare tutti li piperni che sarando necessarij per d.a cupula c. d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76; Pinto, Ricerca 2019).

10.11.1617 - 1617 a 10 di 9bre venerdi … f. 497 A fra Pietro pages d. undeci e per lui a **Gioseppe montefuscolo** disse in parte di quello che ha d'havere per li piperni di Sorrento consignati per la loro tribuna dell'ecc.a de s.to Severo c.ti d. 11 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 84; Pinto, Ricerca 2019).

3.11.1618 - **Montefusco Giuseppe** (mastro piperniero). Ha avuto il 3 novembre 1618, 5 ducati a saldo di 60, per pietre di Sorrento lavorate il 28 dicembre successivo; 10 ducati «in conto delle pietre di Sorrento» lavorate per la chiesa (ACO 40 -108 e 162; ACO 43, 51; ACO 48 -32t e 158t; ACO 53, 213; ACO 63, 169; Borrelli, Contributo …, 1968 p.56).*

28.9.1619 - 1619 a 28 di Sett.e Sabato … f. 1413 Al monast.o di S.to Gioseppe d. sedici E per lui à m.ro fabritio figliolina, et m.ro **Gios.e Montefusco** d.e in conto delle porte, et fenestre di Pietre di Sorrento che loro lavorano per serv.o del loro nuovo Monast.o d. 16 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 106; Pinto, Ricerca 2023).

7.11.1619 - 1619 a 7 di novembre Giovedi ... f. 1470 A Sancio de strada d. diece tt. 3.10 E per lui à m.ro **Gios.e m.tefusco** d.e a comp.to di d. 20.3.10 per tante pietre, et gattoni che li ha venduti et consig.ti sino questo di et resta sodisfatto del prezo att.o li altri d. 10 seli pagorno per banco del sp.to Santo d. 10.3.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 106; Pinto, Ricerca 2023).

28.6 o 3.7.1619 - **Montefusco Giuseppe** (mastro piperniero). Ha avuto … il 28 giugno o 3 luglio 1619, duc. 6 a saldo di tutti i lavori di piperni fatti per la chiesa (ASBN, Banco della Pietà; ACO 40 -108 e 162; ACO 43, 51; ACO 48 -32t e 158t; ACO 53, 213; ACO 63, 169; Borrelli, Contributo …, 1968 p.56).*

7.8.1619 - 1619 a 7 di agosto Mercordi … f. 738 Alli n.ri et Consoli de ferrari d. cinque E per loro à **Gios.e m.te fuscolo** peperniero delle pietre di Sorrento d.e à comp.to di d. 15 att.o li altri d. 10 li ha rec.ti con.ti et sono d.i d. 15 in conto delle fenestre de pietre de Sorrento li ha venduto, et promesso consig.re à r.one di d. 6 la fenestra conf.e la finestra posta in le Case della p.tta loro arte, et seli pagano delli denari à loro pervenuti dalla vendita della Capp.a stava dentro S.to Eliggio d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 106; Pinto, Ricerca 2023).

14.7.1620 - 1620 a 14 di luglio Martedi … f. 1233 A Ger.o d'alesandro Rett.e d. cento uno E per lui a m.ro **Gios.e m.tefusco** d.e à comp.to di d. 146 che li altri li ha rec.ti cioè d. 40 per n.o banco, et del Sp.to Santo, et d. 5 con.ti et sono cioè d. 91 per p.mi 1300 de pietra de Sorrento a' g.a 7 il p.mo per la lanterna della cupola della loro chiesa nova del Coll.o della Comp.a del giesù, et d. 55 per canne 22 de d.a pietra per la cornice di d.a Cupola à car.ni 25 la canna. Il tutto misurato per Gio Cola franco cossi d'acc.o fra loro, et restano saldi sino a questo dì d. 101 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 109; Nappi, in Seicento napoletano …, 1984 p.336; Pinto, Revisione 2023).

9.6.1621 - 1621, 9 giugno ... A Fabrizio Santafede ducati 6. Et per lui a **Giuseppe Montefusco** in conto delle petre di Sorrento che si fa portare per servizio della sua fabrica et del prezzo da starsene a quello che dirà Gio. Iacomo Conforto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 162; Nappi, in Nap. Nob. 24 1985, p.180).*

21.6.1621 - 1621 a 21 di Giugno Lunedi … f. 793 A fabritio Santafede d. dieci e per lui a **Gioseppe Montefusco** d.e in conto delle pietre di Sorrento che li fa lavorare per serv.o della sua fabrica d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 163, p.265; De Mieri, Ricerca 2020).

3.7.1621 - 1621 a 3 di luglio Sabbato … f. 793 A fabritio Santafede d. sei et per lui a **Gioseppe Montefusco** d.e in conto delle pietre di Sorrento che fa lavorare per serv.o suo d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 163, p.333; Pinto, Ricerca 2021).

1633 - Ferrucci Giovanni (mastro piperniero). Ha lavorato i piperni «di Pianura e Portareale» per il chiostro grande … nel 1633 col **Montefusco Giuseppe** ha lavorato «due capitelli rustici» ed «i capitelli rustici» ed «i piperni del cornicione» del chiostro grande, ricevendo rispettivamente duc. 5 e 30 (ACO 57 - 180, 181t, 184t; ACO 63, 169; Borrelli, Contributo …, 1968 p.35).*

Orazio (not. 1600), fabricatore

12.8.1600 - 1600 Adi 12 de ag.o sabb. … f. 151 A' ms Anello auricola … Al detto d. otto e mezzo e per lui a m.o **oratio montefuscolo** fabricatore d.e celi paga cioè d. 6.2 di essi per cinque giornate incominciate dalli 7 del p.nte … nella sua casa nel borgo di Sant'ant.o dove si dice li lepari … (ASBN, Banco AGP, g.m. 30, p.379; Pinto, Ricerca 2016).

2.9.1600 - 1600 Adi 2 de 7bre sabato … f. 870 A n.e Aniello auricola d. quattro E per lui ad **oratio montefuscolo** fabricatore … resta integram.te sodisfatto da lui per causa de tutta l'opera per lui suoi compagni et manipoli fattali nella sua casa sita nel burgo di s.to Ant.o dove se dice li lepari olim per detto n.e aniello comprata dal q.o Gio: dom.co Conte … (ASBN, Banco AGP, g.m. 30, p.420; Pinto, Ricerca 2016).

Andrea (not. 1603-1617), fratello di Giuseppe, piperniere

26.3.1603 - A' 22 de Marzo 1603 Sabato … 1603 A' 26 detto Mercordi … f. 103 A' fran.co de Nap. pittore d. dui, E per lui à **Gio: and.a montefuscolo**, d.e sono per final pagam.to di due fenestre di piperno a lui ven.te, et consig.te, atteso che l'altri l'have havuti per questo b.co, et esso si tene contento, et sodisfatto de tutto lo prezo a lui cont.i d. 2 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

12.4.1604 - Adi 12 d'Aprile 1604 lunedi … f. 1018 A Notar Marcant.io tirello d. diece, E per lui a Prospero Scarano, **And.a montefuscolo** e fabr.o figliolino di sanseverino compagni a buon conto de tante pietre di Sorrento de radiche de pietre de cazzano negre receputole … a sua sodisfatione a rag.ne de d. sei e gr.a vinti lo centenaro condotti in sua casa nel terr.rio del q.m Duca de Sem.ra con patto che mancando ad ogni sua semplice requesta, le sia licito comprarli da qualsivoglia persona a qualsivoglia mag.r prezo a tutti loro danni spese et interesse di essi compagni insolidum E per loro a Gioseppe montefuscolo per altrit.ti a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2019).

16.4.1604 - A' 16 de Aprile 1604 Venerdi … f. 1016 A' n.ro Marc'antonio tirello d. sette, e tt. dui, E per lui à Prospero Scarano, **And.a montefuscolo**, et fabritio figliolino compag.i m.ri pepernieri, d.e a comp.to de d. decessette, e tt. dui, atteso li d. diece li hebbero li di pas.ti per d.o n.ro b.co, et sono per le pietre de Sorrento vend.li, et consig.li de numero de palmi 280 à 6.1 lo cen.ro conforme la refuta fatta per l'esperto castagnino anellone [? Costantino Avellone] E per loro al sop.tto **And.a montefuscolo** per altrit.i a lui cont.i d. 7.2 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 25; Pinto, Ricerca 2019).

6.4.1605 - 1605 Adi 6 de Ap.le mercoldi … f. 936 A beatrice brancaccia abbad.a del Mon.o di S.ta patritia d. venti et per lei ad **andrea di montefusco** peper.ro per tanti lavori fatti et che ha da fare dentro d.o m.o d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, p.477; Pinto, Ricerca 2019).

14.1.1606 - 1606 a 14 di Gennaro Sabbato … f. 208 Ad And.a Cangiano d.ti otto e per lui a m.ro **And.a Montefuscolo** peperniero diss. a comp.to di d. quarantasei per conto del prezzo di dudici finestre di pietre di Cazzano che ha da fare et consig.re alla ecc.a di S.to Gioseppe maggiore di Nap. atteso li altri a d.o comp.to li ha recevuti con.ti restando anco pagato et sodisfatto dello prezzo delle altre nove finestre et residij che ha fatti et consig.ti in detta ecc.a à lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2017).

6.2.1606 - 1606 a 6 di febraro lunedi … f. 407 A fabritio et ottavio giraldi d.ti trentauno e per essi a Gioseppe Montefuscolo diss. sono a comp.to di d.ti settantauno che li altri d.ti 40 li hanno pagati a d.i Gioseppe et ad **And.a montefuscolo** suo fratello per mezo di Banco e sono per saldo et final pagam.to di undici canne e palmi cinque di cornicione et palmi cinquecento sissantauno e mezo di prete di Sorrento per tante porte et finestre in la lor casa al incontro il Mon.rio di Donna regina per esso consignateli restando anco sadisfatto di tutte le altre opere per esso fatte in detta casa a lui con.ti d. 31 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45, p.48; Pinto, Ricerca 2017).

12.6.1607 - 1607 à 12 di Giugno Martedi … f. 1194 Al P. Honorio daponte d. cinquanta, Et per lui alli m.ri Gioseppe Montefuscolo Prospero Scarano fabritio figliolini, et **And.a Montefuscoli** insolidum d.o per caparro di canne 32 in circa di cornicione di Pietra di Sorrento atta à recevere, che li hanno promesso fare fra due mesi darlo finito, nella sala delle scole, et loro Coll.o [del Gesù] per prezzo di d. 8.3.15 la c.a lavorato, et consig.to nel loro cortiglio, et mancando li sia lecito à loro interesse et spesa farsile fare da chi trovassero, Et per d.o **And.a Montefuscolo** al d.o Gioseppe Montefuscolo per alt.ti à lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.1479; Pinto, Ricerca 2021).

24.8.1607 - 1607 a 24 Agosto Giovedi … f. 766 A francisco de Sangro d. cinquanta sette Et per lui a Gioseppe Montefuscolo prospero Scarano et fabr.o figliolino et **And.a Montefuscolo** d.e per final prezzo di uno cornicione di pietre di Sorrento di canne settanta et palmi sei che gli hanno fatto nella Sala della fabrica del Collegio del Jesu di nap. att.o gli altri li hanno recevuti in più partite E per d.o And.a a Gioseppe Montefuscolo per altr.ti d. 57 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

14.3.1608 - 1608 a 14 di Marzo Vernardi … f. 602 Ad Ant.a sacha d.ti vintitre tt. 1.5 e per lei ad **And.a Montefuscolo** diss. a comp.to di d.ti 39.3.15 atteso li altri li ha r.ti da esso in con.ti quali d.ti 39.3.15 sono per il prezzo vendita et consig.e ad esso fatta di sei finestre di pietre di Sorrento dolce servata la forma delo apprezzo fatto per luciano quaranta quale finestre sono fatte nella sua casa sita in questa citta di Nap. al Anticaglia facce fronte al Mon.ro di gerusalem a lui con.ti d. 23.1.5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 48, p.85; Pinto, Ricerca 2017).

27.9.1608 - 1608 à di 27 di 7bre Sabato … f. 239 A lutio Parrino d.ti sei, e mezzo, Et per lui à m.ro **Andrea montefusco**, d.o per caparro di due fenestre, che li darà lavorate, e consig.te à spese sue per li 2 di 8bre p.o venturo 1608 à rag.e di d.ti sei, e mezzo per ciascuna finestra di piperno di radicha della Montagna di dove si dice Cazzano, et che habiano da essere di tutta bonta, e qualità, et di equale colore negre, che non siano una più negra, e l'altra più chiara, che siano tutte agiustate di colore negre, et di mesura delle dette finestre siano conf.e stanno lassate le larghezze et altezze di d.a fabrica, che sono due finestre piccole de minore misura, che stanno sopra d.a casa, che sara un altro patto, et non consignando d.e fenestre per la gior.ta sopradetta sia tenuto à comprarle ad ogni danno spese, et interesse di d.o And.a, et che siano di altezza p.mi nove, e mezzo, e larghezza p.mi cinque; a lui d. 6.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.351; Pinto, Ricerca 2022).

21.10.1608 - 1608 Adi 21 di ott.re martedi … f. 249 A lutio Parino d. undici et per lui à m. **and.a de Montefuscolo** peperniero d.ro per final pagam.to di quattro finestre de piperno fatture che ha fatte fare et fatte nella sua casa con patto che li resta obligato a farcele [spazio bianco] in dette finestre poste che saranno le finestre de legno subito cioè lo secondo giorno et non facendocele subito le possa far fare da quals.a persona ad harbitrio suo con tutti danni spese et interessi di esso and.a restando sodisfatto di ogni cosa et per lui à gioseppe montefuscolo suo fratello a lui con.ti d. 11 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.538; Pinto, Ricerca 2022).

27.3.1610 - 1610 à 27 di Marzo Sabbato … f. 1093 A Gio tomase romano d. cinque Et per lui à m.o **And.a Montefusco** d.o sono per il prezzo d'una finestra et una porta di Pietre di Sorrento che l'ha da fare, et seli pagano in conto di d.ti 8 che cossi sono remasti d'accordo d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.457; Pinto, Ricerca 2020).

13.11.1610 - 1610 adi 13 di 9bre Sabbato … f. 1430 A D. Patritia Cap.e d.ti dieci e per lei a M.ro **And.a Montefuscolo** pipirniero diss. sili pagano a conto di quello che sili deve per le porte di piperno di Sorrento per la fabrica si fa dentro il Mon.rio di S.ta Patritia a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.574; Pinto, Ricerca 2021).

18.5.1611 - 1611 Adi 18 di Maggio mercoli f. 1420 Al mon.ro di s.ta patritia d. venti et per lui ad **and.a montefuscolo** d.e ad conto del preczo delle pietre di sorr.to per le loggie delle celle del d.o mon.o et per d.o a Gioseppe montefuscolo per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 84, p.475; Pinto, Ricerca 2023).

27.7.1612 - 1612 a 27 luglio … f. 1170 A Ferrante Brancia ducati sei. Pol.a de' 26. di Lug.o 1612. E per esso a m.ro **And.a Montefuscolo**, quali sono in conto di una loggietta che fa nel Monistero di S. Francesco di Napoli per Suor Cristina figlia di esso girante d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.193v; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.115; Pinto, Revisione 2016).

7.8.1612 - 1612 à 7. Ag.o … f. 1170 A Ferrante Brancia ducati sei. Pol.a de' 6. Ag.o 1612. E per esso a m.o **Andrea Montefuscolo**, quali sono in conto della fabbrica che fa alla figlia di esso girante nel Monistero di San Francesco di Napoli d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.276; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.139; Pinto, Revisione 2016).*

13.8.1612 - 1612 à 13. Ag.o … f. 1170 A Ferrante Brancia ducati diecinnove, tt. 4, e g.na 2. Pol.a de' 13 di Ag.o 1612. E per esso a m.ro **Andrea Montefuscolo**, quali sono a compimento di ducati trentanove, tt. 4, e g.na 2, atteso che l'altri ducati venti l'ha ricevuti per pol.a del medesimo Banco, e se li paga per la fabbrica che ha fatta nel Monistero di S. Francesco delle Monache nella cella della figlia di esso girante; E con firma del medesimo m.ro **Andrea Montefuscolo** per mano di N.r Gio: Vin.o Miele di Napoli d. 19.4.2 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.332; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.153; Pinto, Revisione 2016).

13.2.1613 - A 13 Feb.o 1613 … f. 752 Al Sig.r D. Giovan Battista Manso della Scala d. diecinove E per esso ad **Andrea**, e Giuseppe **Montefuscolo**, quali diss'esserno a compimento di d. 49 atteso che gli altri d. 30 d.i Montefuscolo li riceverono per il medesimo nostro Banco per il prezzo di settecento palmi di pietre di Sorrento a d. 9 il centinajo, consegnate per la fabrica del Monte di Manso, e obligandosi detti Giuseppe, ed Andrea di condurre in detta casa tutto il rimanente delle pietre, che bisognano per detta fabrica per tutto il cor.te mese di Febraro 1613; lavorate conforme sianno da mettere, e non conducendole fra d.o tempo esso girante le possa comprare a loro spese quanti perlurimi senza farnele altra richiesta e con firma del sud.to Giuseppe Montefuscolo, che disse li pagassimo ad **Andrea Montefuscolo** per altre tanti. Poliza de 8 Febraro 1613 d. 19 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 31, p.213; Pinto, Ricerca 2017).

18.3.1614 - 1614 a 18 Marzo Martedi … f. 564 A Giulio Cesare pontecorbo d.i nove e per lui a Gioseppe Montefuscolo d.e sono a comp.to di d. diece nove che l'altri l'have pagati per banco per tanti piperni di finestre per la sua Casa e per lui ad **Andrea Montefuscolo** per alt.ti a lui con.ti d. 9 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 72; Pinto, Ricerca 2024).

13.10.1614 - 1614 a 13 d'ott.re lunedi … f. 440 A D. Vittoria spina d. dieci e per lei ad **Andrea montefuscolo** in conto delle logie de palonere che lavora per la Cam.a della infermeria del suo mon.o di s.to Gaudioso d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 93, p.281; Pinto, Ricerca 2023).

16.10.1614 - 1614 a 16 di ott.re Giovedi f. 440 Ad Vittoria Spina d. diece e per lei a m.ro **And.a Montefuscolo** d.o seli pag.o in conto dela logia di pietra de Massa che ha fatta per la Cam.a dell'Infermaria del loro Mon.rio di S.to Gaudioso d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 92, p.309; Pinto, Ricerca 2023).

16.10.1614 - 1614 a 16 di ott.re Giovedi … f. 440 Ad Vittoria Spina d. cinque tt. 1.10 e per lei a m.ro Giovanne Vannelli d.o seli pag.o in conto delle marmore che piglia per l'Infermaria del loro Mon.rio di S.to Gaudioso e per esso ad **And.a Montefusco** d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 92, p.309; Pinto, Ricerca 2023).

3.6.1617 - 1617 a 3 Giugno sabbato … f. 1515 Al mon.rio di s.ta patritia d. vintitre gr. 15 e per lui a m.o Gioseppe montefuscolo, et **And.a montefuscolo** fratelli pipernieri a comp.to di d. 116.-.15 per saldo di tutte le pietre di Sorrento per essi consig.te et lavorate per serv.o della lanterna della tribuna una loggia della nova chiesa grande del d.o mon.rio, e resta intieram.te sodisfatta per tutto il 3 presente di tutti lavori fatti per il passato non restando a conseguire altro att.o li altri d. 93 per d.o comp.to l'hanno ricevuti in piu partite parte di con.ti e parte per b.co e per loro a Gio: Ger.mo Cioffo per alt.ti c. d. 23.-.15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76; Pinto, Ricerca 2019).

Scipione (not. 1614), piperniere

6.2.1614 - 1614 a 6 febraro Giovedi … f. 658 A D. Elvira di Montenegro d.ti quindici e per lei a **Scipione di Montefusco** disse sono in conto delle pietre di Sorrento che l'havera da consignare per tutti li presente per due porte et tre finestre e lha da pagare a ra.ne di d. 6 lo centenaro d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 72; Pinto, Ricerca 2024).

Domenico (not. 1682), piperniere

24.10.1682 - 1682 a 24 8bre … f. 1228 Al P. Lorenzo Parenzi d. dieci; et per lui a m.ro Fran.co Scannelli à conto del lavoro di Piperni, che fa per la loro facciata di S.ta M.a in portico di Chiaja, et per esso a **Dom.co**

Montefuscolo della terra di S. Sev.no e proprio del Casale di Acquarola; et d.ti sono in conto de d.ti 60 convenuti pagarceli per l'intiero prezzo di 11 pezzi di Pietra viva; quali l'haverà da dare e conseg.re portati a sue spese in Nap. nell'opera che tiene, et sta facendo nella sud.ta Chiesa di S.ta M.a in Portico; et quelli l'hab.a lui da lavorare à sue spese, sal che, cong.e li modelli fatti, et da lui visti; et questo fra' un mese da 19 cor.te; Itache per detto tempo l'hab.a da dar finiti à lavorare, et conseg.re in d.ta opera di tutta bontà et perfettione, et ad ogni sua sodisfa.ne, et non consegnandoli per detto tempo resti lui tenuto, et obligato, rifarli tutti li danni spese, et interessi, che per detta mancanza forse venisse a patire et soportare in Judicio, et extra, con l'obligat.ne sua, et di tutti suoi beni presenti, et futuri, et per esso a Dom.co Bondono per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 627, p.503; Rizzo, in Ricerche sul '600 ..., 1984 p.191; Pinto, Revisione 2024).

MONTELLA (DE)

Gio. Loise (not. 1584-1607), falegname

21.7.1584 - 1584 Adi xxj di luglio … f. 1064 Al m.co Camillo severino d. quattro proc.re de s.ta m.a de Ierusalem e per lui a m. **Gio loise de montella** m.ro de ascia diss.o sono a comp.to de d. 24 che gl'altri d. 20 gli ha recep.ti per il passato in più partite e sono tutti insieme a bon conto de opere de legname che fa nela fabrica nova di detto monastero a lui contanti d. 4 (ASNa.BA, vol. 85, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).

22.3.1591 - MDLxxxxj Adi 22 di marzo venerdi f. 280 Al sig.r Iacovo di lottiere d. quattro et gr. 5 et per lui ad m.ro ferrante vitagliano mercante di legname d.e per lo prezzo di 15 jenelle de 16 palmi l'una et sette stanti di finestra de p.mi 11 l'una et sei frontali di p.mi sette l'una quale legnami li ha consegnati ad m.ro **gio lorito di montella** mandese che serve la casa del q.o s. fabio giordano posto nel opera de d.a casa per lo m.co vinc.o della moneca quali legnami serveno per d.a casa et li paga come tutore de d.a her.ta d. 4.-.5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.286; Pinto, Ricerca 2017).
- f. 289 Al d.o d. cinque et per lui a **gio loise montella** mannese d.e li paga in c.to del opra fa in la casa del q.o s. fabio giordano conforme al che iudicara vinc.o della monica (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.286; Pinto, Ricerca 2017).

4.5.1591 - MDLxxxxj Adi 4 di maggio sabbato … f. 363 Al sig.r Iacovo di lottiere … f. 363 Al d.o d. diece et per lui ad m.ro **gio loise di montella** d.e in c.to del opera fa in le case del q.o s.r fabio giordano et li paga come tutore ut s.a d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.421; Pinto, Ricerca 2017).

22.5.1591 - MDLxxxxj Adi 22 di maggio mercoldi … f. 404 Al sig.r Iacovo di lottiere d. otto et per lui a **gio loise di massa** mannese d.e son a buon c.to del opra che fa in le case del q.o s. fabio giordano suo fratello et apprezzarsi conforme a quelli che dira vinc.o della monica et li pagano come tutore d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.499; Pinto, Ricerca 2017).

7.4.1593 - MDLxxxxiij Adi 7 di Ap.le mercoldi f. 268 Alla sig.ra maria madalena tuttavilla priora di Reg.a Celi d. venti Et per lei ad m.ro pasc.i di stefano ferraro disse seli pagano imparte delle staffe di ferro che have da fare per servitio delle curree del tetto della ecc.a del mon.ro quale promette farli a d. 14 il cantaro lavorato et consignato di buono ferro et buono lavorato a giuditio di m.ro luciano quaranta et m.ro **gio loise** mannese che fa larmaggio di d.o tetto et non consignandolo per tutto il mese di ap.le presente delle staffe necessarie per d.e curree ben fatte et lavorate et di buon ferro li sia lecito farli fare ad altri a tutti danni spese et interesse di d.o m.ro pascale d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.318; Pinto, Ricerca 2018).

15.5.1593 - MDLxxxxiij Adi 15 di Maggio sabbato … f. 268 Alla sig.ra maria madalena tuttavilla priora di Reg.a Celi d. quaranta et per lei a **gio loise montella** mannese d.e seli pagano in conto del opra del armaggio del ecc.a fa nel d.o mon.ro d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.430; Pinto, Ricerca 2018).

17.2.1599 - MDLxxxxviiij A di 17 di feb.ro mercoldi … f. 262 Al Duca di montelione d. venti et per lui a **Gio loise montella** m.o d'ascia d.e sono in conto delle opre fatte et che havera da fare nella nova fab.ca di sua casa d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.333; Pinto, Ricerca 2018).

26.9.1606 - 1606 à di 26 di Settembre martedi … f. 297 A D. Maria Alarcon de leiva d.i dicennove, Et per lei a **Gio: luise de montella**, d.o sono per Armare lo titto della Sala, e camare, e con li chiodi, che hà posto, dec.do che have havuti d.o quarantacinque manualm.te, e con questo resta pagato, e sodisfatto sino ad hogi, a lui c.ti d. 19 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.802; Pinto, Ricerca 2022).

26.9.1606 - 1606 à di 26 di Settembre martedi … f. 297 A D. Maria Alarcon d.i ventiquattro, Et per lei a Gio: Berardino Santacroce, d.o à comp.to de d.i cento ventiquattro, per tanti travi, e chianche, che li hà vendute, e consig.te e con questo resta pagato e sodisfatto sino al dì di hogi; Et per lui a **Gio: luise montella** per altr.ti a lui c.ti d. 24 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.802; Pinto, Ricerca 2022).

23.1.1607 - 1607 a 23 Gennaro Martedi … f. 660 A ferrante pecoraro d. dudici Et per lui a **Gio luise Montella** m.ro d'ascia della fabrica della Regia Doh.a d.e accomp.to di d. trentadui att.o gli altri d. 20 l'ha recevuti per questo nostro banco et seli pagano a buon conto del prezzo et fattura di tutta l'opera di legname fatta e da fare per serv.o di d.a fabrica et celi paga di ord.e di Bar.eo picchiatti ingegniero d. 12 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

Francesco Antonio (not. 1586-1593), intagliatore in legno

8.3.1586 - 8 marzo 1586. A fra Biase di Napoli D. 10,70. E per lui a **Francesco Antonio de Montella** per una custodia che han fatto a S. Maria della Stella con il suo compagno gli promettono accomodarla (ASBN, Banco Incurabili, g.m. 86; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.79).*

22.5.1591 - 1591 a 22 di maggio mercordi … f. 608 Ala R.da sor Tecla parascandola d. quindeci per lei a **fran.co ant.o montella** D.o celi paga a comp.to de d. ottanta in parte de d. cento promesseli per la costodia di legno indorata che fa per la sua chiesa di s.to Andrea del quale lei e priora, a lui contanti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 11, p.566; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.531; Pinto, Revisione 2015).*

2.10.1591 - MDLxxxxj Adi 2 di ottobre mercoldi … f. 574 Ad sore tecla parascandola Priora del m.ro di s.to and.a d. diece et per lei ad **fran.co ant.o montella** d.e celi paga ad comp.to di d. 100 convenuti per lo prezzo della custodia di intaglio indorata come li altre li have rec.ti in più par.te et volte d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.1058; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.531; Pinto, Revisione 2017).

16.11.1593 - MDLxxxxiij Adi 16 di nov.e martedi … f. 532 Al R.mo vescovo del Isola d. deceotto Et per lui ad **fran.co antonio montella** d.e sono per lo preczo di una costodia come legname di tre cupole et quattro figure di relevo et il suo finimento di colonne et con la sua grada di sotto quale esso monsignor ha visto et ad suo contento et cela consignara fin a 10 giorni d. 18 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.1074; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.531; Pinto, Revisione 2018).

Gio. Simone (not. 1588-1602), falegname

6.9.1588 - 1588 A' 6 di Sett.re Martedi … f. 1123 All'Ill.mo s.r Duca di sant'aghata d.ti trentadue gr. 10 cor.ti per lui a' m.o **Gio: simone montella**. Diss.ro per lo prezzo di trecento ienelle de titto hà consig.te a' m.ro Anello prine per suo serv.o per la sua casa d'arco, a d. 10 ½ lo cen.ro, e car.ni sei per la portatura pagata per esso sin'alla casa, a' lui con.ti d. 32.-.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

13.10.1589 - 1589 a 13 d'ottobre venerdi … f. 1686 Al s.r Duca di castel di sangro d.ti ventidua per lui a **Gio: simone montella** D.o seli pagano a complim.to, et final pagam.to de tutte le tavole che l'have vendute, e consig.te, a lui contanti d. 22 (ASBN, Banco AGP, g.m. 6, p.574; Pinto, Ricerca 2015).*

10.7.1590 - A 10 luglio 1590. Io: Antonio Thebane paga a m.ro Nuntio Ferraro D.ti 90, a comp.to di D.ti 160 et in parte di D.ti 215, per lo preczo et valuta di una Cona che ha fatto alla nostra Cappella, restando il d.to mastro Nuntio obbligato di accomodare et finire a soie spese la soprudetta Cona a gindicio et parere de li Mag.ci Nuntio Maresca, **Gio: Simone Montella**, Martino Migliore et Iacopo Antonio Palmese esperti. Quali denari li pago come Mastro Tesoriere della Cappella de S.to Andrea (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.842).*
- Nel Banco AGP, g.m. 8 e 9 alla data 10.7.1590 non trovato (Pinto, 2015).

23.3.1591 - 1591 a 23 di marzo sabbato … f. 791 A Marc'antonio ferraro d. tredeci per lui a **Gio: simone montella**, et ferrante parrella di nap. D.o per saldo, et final conto tra essi fatto de tutti, et qualsivogliano negotij tra essi gesti, et contratti con scritture, et senza, et sig. per resta, et final pagam.to de tutte tavole stanti, et altri lignami per detti Gio: simone, et ferrante et ciascuno di essi a lui consig.ti per tutto il tempo passato insino a 24 del p.nte ad essi contanti d. 13 (ASBN, Banco AGP, g.m. 11, p.325; Pinto, Ricerca 2015).*

9.6.1592 - 1592 Adi 9 di Giugno martedi … f. 370 Ad nuntio ferraro d. cinquanta et per lui a **gio simone montella** d.e seli pagano per la retro.ta … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.399; Pinto, Ricerca 2017).

24.10.1592 - 1592 A' 24 d'Ott.re Sabbato … f. 1348 Al m.co Gio: batta elisio d. cinque, e per lui a' **Gio: Simone montella**. D.o in conto di d. otto, e tt. 4 che li deve a' comp.to di d. dieceotto, e tt. 4 per le chianche, e tavole venduteli per ser.o dela sua casa a' chiaia, quali denari sono di quelli a' lui pervenuti dal m.co Detio brancaleone, a' lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.830; Pinto, Ricerca 2015).*

28.2.1594 - 1594 à di 28 di febraro lunedi … f. 401 Al m.co fabritio Santafede d. decesette et per lui à m.ro ferrante de lamberto d.o seli pagano per dieci travi che l'ha da consignare portati in sua casa sita dietro s.ta Anna di lombardi ciò è cinque di palmi 21 l'uno tre di palmi 23 uno di palmi 26 et l'altro di palmi 24 et per lui à **Gio: Simone montella** per altritanti, à lui con.ti d. 17 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.267; Pinto, Ricerca 2018).

15.9.1594 - 1594 adi 15 settembre Giovedi … f. 839 Al m.co Fabio alfiero d. sei E per lui al m.co **Gio: simone montella** d.o sono a compim.to et a final pagamento di tavole undeci di castagno a car.ni cinque l'una et altro ligname lha venduto et consignato per la fabrica dela casa comprata da mongiardino, declarando lui essere sodisfatto da esso fabio per tutti li 13 del p.nte, a lui contanti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2014).*

5.4.1595 - Addi 5 di Aprile 1595 Mercordi … f. 530 Al s.or Abbate Pietro Iac.o palomba d. quindici e mezo Et per lui a ms **Gio. simone montella** per lo prezo de travi sei de palmi 18 et 19 luno a rag.ne de car.ni 13 luno di chiancarelle 400 scelte et di 100 altre di palmi quattro luna et dette chiancarelle scelte lhà pagate a rag.ne de car.ni 13 lo cent.ro et le 100 di palmi 4 a car.ni 15 lo cent.ro et promette detto ms Gio. simone sopravanzandole dette chiancarelle pigliarsele al med.o prezo, et bisognandonele più quantità darcele al med.o et della istessa bontà a lui cont.i d. 15.2.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 3, p.176; Pinto, Ricerca 2015).*

3.6.1595 - Addi 3 di Giugno 1595 sabbato … f. 179 Al S.r Abbate pietroiac.o palomba d. nove tt. uno e gr.a 19 Et per lui a ms **Gio. simone montella** a comp.to di d. diece per li tt. tre haverli ric.ti de cont.i et detti d. 10 sono a buon conto fra loro delli legnami hà consignati ultimamente, et haverà da consig.re per serv.o dela fabrica che fa nela casa sita nela porta di san gennaro sua et di soi nepoti d. 9.1.19 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

20.3.1596 - 1596 A 20 de marzo Mercordi … f. 389 Alli mag.ci Nuntio ferraro et gio: batta vigliante d. trenta e per loro à **Gio: simone montella** d.o per tanto ligname di castagno ad loro venduto a lui cont.i d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 22, p.108; Pinto, Ricerca 2015).

12.6.1596 - 1596 Adi 12 de giugno Mercordi … f. 223 A **Gio: Simone montella**, et ferrante lambierto d. quindici e per loro a marc'Ant.o ferraro d.o a comp.to de d. 30 atteso li altri d. 15 li ha receputi cont.i, et celli pagano in nome et parte de gioseppe de ametrano per tanti che detto gioseppe li doveva a detto marc'Ant.o per impronto, e per lui a fran.co gallo per altritanti a lui cont.i d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 22, p.213; Pinto, Ricerca 2015).

3.7.1596 - 1596 adi 3 luglio Mercordi … f. 279 A fran.co antonio galluccio d. tre tt. 2.10 E per lui a **Gio: simone montella** et Ferrante lambierto compagni insolidum d.o per lo prezzo di tante ienelle et altri lignami consignati per ser.o dela fabrica dela casa dela sellaria dela casa s.ta dela nun.ta insino a primo del p.nte, a lui contanti d. 3.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 21, p.258; Pinto, Ricerca 2015).

18.8.1598 - 1598 Adì 18 de Agosto martedi … f. 590 Al dottore scipione perillo d. trentaquattro e per lui a **gio: simone montella** magaziniero de legnami d.e per lo preczo de quattro correie grosse et tre travi che serveno per la intempiatura de s.to agrippino a lui vendute et consignate come m.ro e thesoriero di detta ecc.a a lui cont.i d. 34 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2015).*

18.9.1598 - 1598 Adì 18 de 7bre viernadi f. 992 A **Gio: Simone montella** d. sedici e per lui a pellegrino pico d.e imparte de d. 19 quali d. dicendove sono per lo preczo de travi dicendove che si trovano allertasperti che stanno alla massaria del q.o d. Ant.o acquaviva alla montagna de Antignano a raggione de un ducato lluno portate a sue spese allo magazeno sito alla duchesca, et anco tutto lo ligname de savore ch'esce da detti travi ch'e incluso a detto preczo a lui cont.i d. 16 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2015).

5.3.1599 - 1599 a 5 di Marzo Vernedi … f. 868 A Gio: loise della Monica et Nuntio Maresca d. dodici E per loro à **Gio: Sim.e Montella** diss.o per il preczo di trenta tavole di legname di teglia che li ha ven.te et consig.te à lui cont.i d. 12 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 12; Pinto, Ricerca 2014).*

5.4.1599 - MDLxxxxviiij A di 3 di Ap.le lunedi … f. 5 Alli mastri di s.ta m.a deloreto d. diece Et per loro a **Gio Simone montella** d.e per saldo et ad comp.to di d. 40 seli doveano per saldo et final pag.to di tutti li legnami rec.ti da lui per ser.o de d.a Casa s.ta per tutti li 18 de ott.e 98 atteso li altri d. 30 per d.o comp.to delli ditti d. 40 li have rec.ti con.ti … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.660; Pinto, Ricerca 2018).

7.7.1599 - Adi 7 di luglio 1599 Mercordi … f. 1423 A Monsig.re Gio: fran.co orefice Vesc.o d'Acierno d. nove e tt. uno, E per lui a **Gio: simone de montella** disse per lo prezo de vinti tavole de castagno che l'hà vendute e consig.te q.li paga de soi per l'opera che si fa nel appartam.to dela s.ra Isabella sua cugnata, a lui cont.i d. 9.1 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2015).*

14.10.1600 - Et a di 14 detto d. 57.4 pagati à **Gio: simone montella**, et orlando de pascale insolidum per 17 travi di castagno venduti, e consignati à car. trentaquattro ciascuno de palmi 31 [m. 8,18] luno à vito d'alfiero per la nova casa del monte v.o per Banco 473 d. 57.4 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 469; Pinto, Ricerca 2012).*

28.4.1601 - 1601 à 28 d'Ap.le sabato … f. 761 A' **gio: simone montella** et ferrante de lamberto d.ti cento e per lui ad orlando de pascale d.o seli pagano in conto del preczo de trecento travi per loro viste et mercati quali sono di lloro compagnia comoni tra tutti lloro orlando de paschale, **gio simone montella** ferrante de lamberto et stefano cavallaro quali p.tti travi sono propij di d.o orlando ma si hanno d'andare comone tra tutti loro quattro nominati compagni verum li p.tti d.ti cento sono de propij dinari de detti gio: simone et ferrante à loro contanti d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 34; Pinto, Ricerca 2016).

8.8.1601 - A' 8 d'Agosto 1601 Mercordi … f. 780 A' Nuntio maresca d. otto, E per lui a' **Gio: Simone montella**, et sono V3 d. sei, e tt. quattro per lo preczo de quaranta tavole d'abeta li ha ven.te, et consig.te, et li car.ni dudeci per tanto legname di castagno che l'ha da consig.re, et d.o legname per servitio della congregatione di S.to Gioanne della disceplina d. 8 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 17; Pinto, Ricerca 2015).*

18.12.1601 - Et a di 18 xbro d. 33 pagati à **Gio: simone montella** per 11 travi venduti, e consignati per le torette dela nova casa del monte dala parte de nido al n.ro vito d'alfiero a d. tre luna inclusa la portatura v.o per b.co 561 d. 33 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 565; Pinto, Ricerca 2012).*

25.2.1602 - 1602 à 25 de febraro lunedi … f. 401 A' don gio: and.a garofano d.ti nove e per lui à **simone montella** d.o sono a comp.to de d. nove tt. 1.10 d.o sono per lo preczo de sei tavole de castagnio et tre travi che li ha venduti et consig.ti per serv.o della sua mass.a à lui con.ti d. 9 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35, p.95r; Pinto, Ricerca 2016).

16.9.1602 - 1602 à 16 de 7bre lunedi … f. 433 A' lelio bimonte d.ti sette e per lui a gioseppe vitale tagliamonte d.o delli d. 100 ad esso pervenuti per la vendita per esso tanto proprio nomine quanto anco come coratore de fran.co bimonte de annui d. nove con patto de ret.do fatta ad **gio: simone montella** sin come per Instro per mano de not. marcello gaudiosa d.o per il preczo et vendita ad esso fatta de uno migliaro de prete ha consig.te et consigniara quale serveno per voltarce una lammia de una casa de d.o fran.co sita nel vico delle zite et li sono pagati con consenso de d.o gio: simone à lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35, p.418r; Pinto, Ricerca 2016).

Nicola (not. 1593-1635), intagliatore in legno

19.8.1593 - 1593 A' 19 d'Agosto Giovedi … f. 737 Al m.co Cola fran.co caeta d. quindeci, e per lui a' **Nicola Montella** squatratore D.o seli pagano in conto di d. quaranta per la custodia che ha' promesso fare per ser.o del'ecc.a di s.ta M.a donna regina come appare per cautela fatta a' 16 del p.nte per n.re luise giordano di Nap. al quale si refere, a' lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 15, p.746; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.532; Pinto, Revisione 2015).
- D'Addosio riporta 16 agosto invece di 19 (Pinto, 2015).

9.6.1597 - A 9 giugno 1597. Pompeo Landolfo paga D.ti 4 a comp.to di D.ti 17 et in conto di D.ti 50 a **Nicola Montella** per la opra che me à fatto et à da fare del Corpo di Cristo de Matalone per preczo de D.ti 50 de

tutte le scuatrature de ligniame, aparecchiatura de intaglio de ligniame a così de chiuppo, come de teglia quello che se à da intagliare, et detta Cona averà da essere 44 palmi alta, 25 in circa larga conforme lo disegnio avesso consigniato: fatta che sarà sia tenuto a metterla in Matalune (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.532).*

9.2.1598 - 1598 Adi 9 de febraro lunedi … f. 385 A pompeo landolfo d. quattro e meczo e per lui a **Nicola montella** d.e celli paga quattro per un'annata fenita alli 9 de agosto 97 de d. 50 che li tene venduti con patto de retrovendendo per mano de not. prisciano gaudiosa et carlini cinque celli paga per comp.to de d. 10.2.10 che l'altri li have r.ti in piu volte, et sono detti d. 10.2.10 in conto de due conette fatte che vanno a caserta che ultimamente li ha fatte a lui cont.i d. 4.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26, p.38; Pinto, Ricerca 2015).

30.3.1598 - 1598 a 30 di Marzo … f. 863 A Scipione Capece Minutolo d. cinquanta e per lui a **Nicola Montella** d.o sono in parte del Catafalco che haverà da fare ai Seggio di Capuana per la prossima festa di S.to Gennaro, conforme al desegno dato per Gio bernardo della Lama, et detto catafalco il promette dare fatto et parato conforme detto designo cinque dì prima sarà la festa d. 50 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.83; Pinto, Revisione 2014).*

7.4.1598 - 1598 a 7 di Aprile … f. 863 A Scipione Capece Minutolo d. trenta e per lui a **Nicola Montella** et Nicola Barbarisi d.o sono a comp.to di d. 80 a buon conto del catafalco hanno da fare per la festa di s.to Genaro prossimo al Seggio di Capuana conforme al desegno fatto per Gio bernardo della lama e per detto **Nicola Montella** al detto Nicola Barbarisi per altretanti d. 30 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

8.6.1598 - 1598 Adi 8 de giug.o lunedi … f. 409 A Nostri Gover.ri dell'Ann.ta di Nap. d. quindici e per loro a nuntio ferraro et **nicola montella** d.o a conto del opera delle portelle che hanno promesso fare alle finestre dove se hanno da conservare le reliquie de corpi s.ti secondo il desegno fatto de opera de noce intagliata come per Instro a 6 del p.nte rogato per mano de notare gio: Ant.o pauliello a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26, p.184; Pinto, Ricerca 2015).

6.7.1598 - addi 6 di luglio 1598 Lunedi … Al duca di madalune d. trenta tari uno e g.a quindici E per lui a mastro **nicola montella** mastro d'ascia quali sono per tutte opere de intempiature de finestre et porte et ogni altra cosa del arte sua fatte nela casa sua a santa maria dela stella restando sodisfatto a conplimento da lui sino a 5 del p.nte senza dover lo altro a lui d. 30.1.15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 8; Pinto, Ricerca 2014).*

31.8.1598 - addi 31 dagosto 1598. Lunedi … A Pompeo calvanico d. quindici E per lui a Iacono antonio parmese dissero celi paga in conto di certe legname e tavole li ha vendute cioè legname di castagnia et tavole di chiuppo E per lui a **nicola montella** per altri tanti E per lui a Giulio caruto per altri tanti a lui contanti d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 8, f. 520; Pinto, Ricerca 2014).*

25.9.1598 - 1598 Adì 25 de 7bre viernadi … f. 692 A D. Sebastiano piacenza d. dua tt. 4.10 e per lui a **nicola montella** intagliatore d.e per complito pagam.to de cornice intagliate che li ha fatto et consignato de preczo de d. otto havendo recevuti gli altri da lui cont.i a lui cont.i d. 2.4.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26, p.338; Pinto, Ricerca 2015).

17.12.1598 - 1598 Adi 17 de xbre Giovedi … f. 1190 A pompeo landolfo d. sei e per lui a **nicola montella** d.e d. 4 celli paga per un'annata che li deve de d. 50 che li tene venduti con patto de retrovend.o al quale se refere et d. 2 celli da in conto di quello li deve delle opere che li ha fatte a lui cont.i d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2015).

3.3.1599 - 1599 a 3 di Marzo Mercordi … f. 868 A Gio: loise della Monica et Nuntio Maresca d. vinti E per loro à **Nicola Montella** diss.o inparte di d. 53 per l'integro preczo sono convenuti et si prometteno fare una costodia di tutt'opera di squatrat.a et spesa di chiodi et colla quale costodia promette farla del'istessa grandecza et qualità quale app.e in desegno si como sono loro obligata di farla al Duca di Madaluni per l'ecc.a della Nuntiata di detta terra et promette farla per la fine della p.nte quadrag.a et à loro elett.e venire à metterla insieme in loto bott.a et armarla in detta terra di Mad.ni à lui cont.i d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 12; Pinto, Ricerca 2014).*

6.5.1599 - Adi 6 di Maggio 1599 Giovedi … f. 1121 A Nuntio maresca d. diece, E per lui a luca avellone disse a comp.to de d. sittanta atteso laltri lhà ric.ti de cont.i, et sono per saldo de trecento trentacinque pezi

de lagname de teglia a rag.ne di d. vintuno lo centenaro, q.li lhà venduti et consig.ti sincome le promese per virtù de Instro per m.o di notare Presciano gaudioso, q.le Instro si da per rotto et casso giontam.te con **Nicola montella**, E per lui a Cesare dapuczo dela terra de pimonte disse per resto et complim.to del prezo deli sop.ti seicento trentacinque pezi de legname di teglia che lhà venduti et consig.ti a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2014).*

29.5.1599 - A 29 maggio 1599. Il Governo de l'Annuntiata paga D.ti 64,1 a comp.to di D.ti 109 a Jacovo Palmese, Nuntio e Marcantonio Ferraro, Nuntio Maresca, Gio. Antonio Guerra, e **Nicola Montella** intagliatori per saldo et final conto del prezzo delle portelle, balaustrata, candelieri, gradini, sgabelli, barette, et piede de la Croce di legno fatte per la Cappella del Tesoro dei Corpi SS (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.120).*
- Nel Banco AGP, g.m. 28 alla data 29.5.1599 non trovato (Pinto, 2015).

5.7.1599 - Adi 5 di luglio 1599 lunedi … f. 660 A Ettorre ruoppolo d. vinti, E per lui a **Nicola montella** disse pagarceli in conto di uno vandaporta che lhave da fare S.to And.a deli Calzaroli … d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2014).*

13.8.1599 - 1599 Adi 13 de Agosto mercordi … f. 1429 A Gio: luise della moneca et nuntio maresca d. tre e per essi a **nicola montella** d.e celli paga à comp.to de d. 53 per saldo et integro preczo per la squatratura de una costodia che gia è fatta per ser.o del sig.re duca de mattalione declarando che li d. 50 li ha receputi cio è d. 20 per meczo del banco de s.to eliggio et li d. 30 cont.i con cond.ne che detto nicola sia obligato à sue spese ad ogni requesta di detti gio: luise et nuntio venire in mataluni in la ecc.a della nun.ta ad armare detta costodia et anco di tutto quello che manchasse de sua opera de squadradura conforme l'oblig.ne appare in detta p.sa sia obligato complire ad ogni loro requesta a lui cont.i d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28, p.347; Pinto, Ricerca 2015).*

1.10.1599 - 1599 A di p.o di ottobre venerdi … f. 624 Ad Pompeo landulfo d. otto 3.15 et per lui a **nicola montella** d.e d. 8 celi da in conto della cona de legname che li fa del corpo di xsto di palmi 40 in circa et car.ni 7 ½ per alt.ti d. 8.3.15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.276; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.82; Palmese, in Rivista Storica del Sannio, III 1996 p.208; Pinto, Revisione 2018).

12.2.1600 - Adi 12 di febraro 1600 sabato … f. 527 Al Duca de Mataluni d. vintisei e gr.a diece, et per lui a m.ro **Nicola montella** m.ro dascia disse per final conto et integro saldo et pagam.to di quante opere hà fatte et fatte fare per suo serv.o nella sua casa di nap. a santa M.a dela stella sino a X di feb.o p.nte che però non resta ad havere cosa alcuna da lui a lui con.ti d. 26.-.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 16; Pinto, Ricerca 2014).*

22.2.1600 - 1600 a 22 di Febraro Martedi … f. 728 A Gio: bernardo Buono d. tre e per lui à m.ro **Nicola Montella** m.ro d'ascia d.e à comp.to di quanto li doveva il q.o Silvestro buono suo p.re suo p.re per le opere di squatrat.a li havea fatte declar.do essere sodisfatto per tutto il tempo che ha negotiato con d.o suo p.re, et lui li paga come figlio et her.e del d.o q.o Silvestro et tutore et curatore di Alberto fran.co et and.a soi fratelli et coheredi a lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 15; Pinto, Ricerca 2014).

31.7.1600 - 1600 Adi 31 di luglio lunedi f. 158 A Pompeo landulfo d. cinque et per lui a **nicola montella** d.e celi da in conto del opra del corpo di xsto che li fa grande di legname incom.ta tanto tempo che appare et per d.o a Gio: thomase montella d.e per alt.ti d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 24, p.1461; Palmese, in Rivista Storica del Sannio, III 1996 p.208; Pinto, Revisione 2022).

6.10.1601 - A' 6 de 8bre 1601 Sabato … f. 191 Al Duca di Mataluni d. trenta, E per lui a' m.ro **Nicola montella** m.ro d'ascia, quali sono per l'opera di tre porte fatte nella casa sua di Nap., d. decedotto, et d. dudeci, che dice havere speso per fare segare tanto legname per le tempiature, che si hanno a fare in d.a sua casa a lui cont.i d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 17; Pinto, Ricerca 2015).*

9.2.1602 - 1602 à 9 de febraro sabbato … f. 247 A' **nicola montella** d.ti tre e per lui a gio: lorenzo mansione d.o sono à comp.to de d. 15 a conto de d. 19 per lo preczo de tante tavole de chiuppo et noce che partita nelli ha portate et l'altre promette portarli alli 20 de feb.ro presente à lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35; Pinto, Ricerca 2016).

7.5.1602 - 1602 à 7 di maggio Martedi … f. 725 A D. andrea sparano d.ti venti Et per lui a **Nicola montella** d.o à comp.to de d.ti 38 a buon conto delle sue opere et altari che ha fatto nella fabrica della Sapientia et lui

li paga de denari de detto mon.ro a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.358; Pinto, Ricerca 2019).

6.7.1602 - 1602 à 6 de luglio sabbato … f. 1104 A' don and.a Sparano d.ti quindici e per lui à m.ro **nicola montella** mannese d.o sono à bon conto delle opere de porte et finestre del mon.rio della Sapientia della frabica nova et li paga de dinari del d.o mon.rio à lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35, p.315r; Pinto, Ricerca 2016).

13.7.1602 - 1602 à 13 de luglio sabbato … f. 1104 A' donno and.a Sparano d.ti sidici e per lui à m.ro **nicola montella** mannese d.o sono a bon conto dell'opera de porte et finestre de legno de mon.rio della Sapientia della fabrica nova et li paga di dinari del d.o mon.rio à lui con.ti d. 16 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35, p.324r; Pinto, Ricerca 2016).

20.7.1602 - 1602 à 20 de luglio sabbato … f. 1104 Ad don and.a Sparano d.ti sette e grana 10 e per lui à ms **nicola montella** d.o sono à buon conto delle sue opere de porte et fenestre nella frabica nova del mon.rio della Sapientia et li paga di dinari del d.o mon.rio à lui con.ti d. 7.-.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35; Pinto, Ricerca 2016).

21.8.1602 - 1602 à 21 d'agosto mercordi f. 159 A **nicola montella** d.ti tre e per lui à batta ferraro d.o sono in conto de d. 12 per preczo de una cona che li ha da intagliare secondo il desegnio fatto per mano de giovanne pittore et de più intagliarce le cornice et promette finirla per tutto il mese de 7bre à lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35, p.372r; Pinto, Ricerca 2016).

19.4.1603 - A 19 di Aprile 1603 sabato … f. 420 Al s.r Duca de Madaluni d. cinquanta, E per lui a m.ro **Nicola montella** disse per final pagam.to di uno ornam.to di cona che lha fatto inclusoci l'intaglio et ogn'altro che ci hà bisognato delar.do che sino ad hogi non deve haver' altro da lui a lui cont.i d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).

17.6.1603 - A' 17 de Giugno 1603 Martedi … f. 1221 A' Pietro ant.o di Masso d. venti uno, e mezo, E per lui à **Nicolò Montella** d.e per final pagam.to di tutto lo legname della cona grande, e travi, e gardapolvere del luogo delli Cappuccini di Gaeta per bollettino del P. fra' Basilio di Nap. Guardiano della Concettione, a lui cont.i d. 21.2.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

26.2.1604 - A' 26 de febraro 1604 sabato … f. 452 Al Duca de madalune d. quarantasette, e g.a quindeci, e per lui à m.ro **Nicola Montella** m.ro d'ascia d.e a comp.to de d. duicentocinquanta, per li q.li fu pattezzata tra loro l'opera de squadratura, che lui haveva da fare nell'Intempiatura della chiesa dell'Ann.ta de Madalune, havendo rec.ti l'altri parte per banco, et parte in cont.i declar.do che con questo pagam.to resta sodisfatto da lui non solo di detta opera, ma d'ogni altra, che lui l'ha fatta sino a 21 del presente a lui cont.i d. 47 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 25; Pinto, Ricerca 2019).

8.3.1604 - 1604 à 8 de marzo lunedi … f. 587 A' **nicola montella** d. quattro tt. 2.10 e per lui a m.o Iacovo antonio parmese d.o sono per una annata finita al mese d'agosto 1603 al quale se refere all'Instro fatto per mano de not. persiano gaudiosa dec.do essere sodisfatto de tutte le annate passate a lui con.ti d. 4.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 39, p.88; Pinto, Ricerca 2016).

28.7.1604 - Adi 28 di luglio 1604 mercordi … f. 1543 A Pietrant.io di masso d. sei tt. uno e gr.a 15, E per lui a m.ro **Nicola montella** disse a comp.to de d. quaranta che l'altri l'ha ric.ti in più partite, quali sono per lo prezo delo lavore di tutto il legname dela cona grande del luogo de gaeta delli cappoccini, compreso gr.a 35 hà spesi a bastasi, et se li pagano di ordine del p.re frà basilio de nap. capoccino a lui cont.i d. 6.1.15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 26; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.170; Pinto, Revisione 2019).

4.4.1605 - 1605 à 4 di Ap.le Lunedi f. 816 A Gio And.a taurella pittore d.ti sei e per lui a m.o **Nicola Montella** squatratore diss. celi paga imparte di d.ti 17 per una cona di ligname stascionata et ben fatta che li ha da consig.re et le tavole dello quadro secche che non faccino motivo il quadro alto palmi otto in circa et la larghezza secondo si recerca tanto al quadro quanto à tutta la proportione di detta cona le colonne intagliate li tierezi a scaglie il resto intagliate a fogliagi con lo cornicione friso architravo scabello et cimasa fatta a volta conforme sta al disegno misurato et scompartito ch'è venuto dalla cona agiustato con li guarda polvere dalle bande agiustato che d.o disegno delle misure si conserva in potere del d.o M.o Nicola et firmato d'esso Gio And.a taurella et li intagli di quello modo che stando al altro disegno firmato dal d.o m.o Nicola et d'esso Gio And.a et li promette conseg.li il quadro infra uno mese et il restante da hoggi a dui mesi ben fatto et li

promette venire ad armarla et acconciarla nella cappella in la Cava et esso li dara cavallo et spese a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 42, p.119; Pinto, Ricerca 2017).

6.4.1605 - 1605 Adi 6 de Ap.le mercoldi … f. 1052/~~589~~ A D. Carlo Caracciolo [di S. Paolo Maggiore] d. quattro et per lui a m.o **nicola montella** d.e sono in conto di alcune opre che ha da fare per lui d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, p.469; Borrelli, in Sant'Andrea Avellino …, II 2012 p.136; Pinto, Revisione 2019).

18.5.1605 - à 18 di Maggio 1605 Mercordi … f. 485 A Martio Carrafa olim Duca de mad.ni d.ti cinque e tt. 4 Et per lui à mastro **Nicola montella** d.e sono ad comp.to de d.ti novantasei cioè d.ti 50 per la opera de squadratura et legname posto nella cona del Rosario dentro la chiesa dell'Ann.ta di questa terra [di Maddaloni] et d.ti 40 per la squatratura legname et intaglio de uno architravo in d.a chiesa et d.ti 6 per la fattura de una custodia piccola et gradino de legname simil.te in d.a chiesa dec.do che non resta altro da conseguire da esso sino alli 16 del presente a lui con.ti d. 5.4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

14.6.1605 - 1605 Adi 14 di Giugno martedi … f. 1052 A D. Carlo Caracciolo [di S. Paolo Maggiore] d. sette e meczo et per lui a m.o **nicola montella** d.e per tante opre consignatoli da sua poteca d. 7.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, p.839; Borrelli, in Sant'Andrea Avellino …, II 2012 p.136; Pinto, Revisione 2019).

8.10.1605 - 1605 a 8 di 8bre Sabbato … f. 894 A Nuntio Maresca d.ti dieci e per lui a **Nicola Montella** diss. per altri tanti e per esso a Gio thomase montella per altri tanti a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 42, p.388; Pinto, Ricerca 2017).

15.4.1606 - 1606 a 15 di Ap.le Sabbato … f. 810 Ad Aniello Stellato d.ti cinque e per lui a m.ro **Nicola montella** diss. sono a comp.to di d.ti 8 che li altri d.ti 3 li have r.ti di con.ti e sono in conto di una custodia che fa per d.ti quindici di noce conforme al disegno et che sia noce secca abenata a sadisfatione del padre sacristano della Conceptione di Cappuccini dandola fatta per li 10 di Maggio p.o che viene quale custodia sara di palmi cinque a sue spese a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45, p.143; Pinto, Ricerca 2017).

19.6.1606 - 1606 à 19 di Giugno Lunedi … f. 489 A **Nicola Montella** d.ti quindici e per lui a fran.co notare diss. sono a conto di tante tavole di noce quali li ha da consig.re puro che siano d'accordo del prezzo di dette tavole ò vero li habbia a tornare li detti d.ti 15 per lo ult.o di Giugno 1606 e per essi a D. fulvio guerriero per altri tanti a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45, p.250; Pinto, Ricerca 2017).

30.6.1606 - 1606 à 30 di giugno venardi … f. 1166 ~~691~~ Ad Nostri conto apparte dell'her.ta del q.o Pier'ant.o di Somma d.ti vintitre e per essi ad Nuntio maresca d.o ad conto del preczo delle portelle di noce che serv.o per la cappella di s.to Bar.eo dentro santo Augostino di questa città per ponerce le sante reliquie In piede dela qual polisa vi è contentam.o d'Alfonso di Somma e per esso Nuntio maresca ad Nostri Gover.ri disse in nome di **Nicola montella**, et sono cioè d.ti 11.2.10 per la uscita d'Ap.le 1606 et d.ti 11.2.10 per l'intrata, che maturera à 15 di gluglio pross.o dec.do che del passato resta pagato della casa tene logata ad d.ti 23 per anno sita alla strada della pace e per essi ad fran.co rivera per portarli con.ti in cassa a lui con.ti d. 23 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45, p.266; Pinto, Ricerca 2017).

10.7.1606 - 1606 a 10 di luglio lunedi … f. 489 Ad **Nicola montella** d.ti cinque e per lui ad Batta Ferraro d.o sono in conto di d.ti quattordici per preczo d'una cona, che li ha da intagliare, che esso ha promesso fare ad Gio. martino cacace pittore, et d.to intaglio, che sia ben fatto conforme al disegnio fatto per mano di d.to Gio: marino, et promette d.to Batta fare d.o intaglio per li 12 d'Aug.to p.mo venturo, et restano per esso non finendo d.to intaglio per d.to tempo sia tenuto al interessi, che lui havesse per d.ta cona a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2017).

2.10.1606 - 1606 Adi 2 di ott.e lunedi … f. 796 A Gio maria cacace d. cinque 3.15 et per lui a **nicola montella** d.e per final pag.to di una cona che li ha fatto per lo preczo di d. 50 dec.do che li altri li have rec.ti in piu par.te et d.e pag.to si e fatto con la co.ta di d.o nicola d. 5.3.15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 56, p.253; Pinto, Ricerca 2019).

14.10.1606 - 1606 adi 14 di 8bre Sabato … f. 555 Al mon.o della Sapienza con firma di Sore Geronima Tolosa d. dudici E per esso a ms **nicola montella** d.e per saldo, e final pagam.to di quanto pretende per insino a questo di dal d.o mon.o per quals.a causa in quals.a modo di tutte giornate, e lavori fatti per ser.o del d.o mon.o e resta intier.te sodisf.o etiam per quals.a spesa c'hanno fatta per ser.o del mon.o predetto d. 12 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.319; Pinto, Ricerca 2022).

13.11.1606 - 1606 a 13 di 9bre lunedi … f. 707 A D. Mattia Riccio d.ti tre tt. 3 e per lui a m.ro **Nicola montella** diss. per lo prezzo di uno paro di candelieri indorati ad esso venduti et consig.ti e per esso a Nuntio Maresca per altri tanti a lui con.ti d. 3.3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2017).

3.4.1607 - 1607 a 3 di ap.le Martedi … f. 1560 Ad **Nicola Montella** et Nicola barbarisio et Jac.o ant.o parmese d. venteotto E per lloro ad Aniello morvillo d.e per prezzo di cento taule di chiuppo ven.te et consig.te quale serveno per il catafalco della Sellaria a lui con.ti d. 28 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

2.6.1607 - 1607 à 2 di Giugno Sabbato … f. 313 A fran.co traversa d. novanta, Et per lui à Jac.o Ant.o Parmese, Nicola Barbarese, **Nicola Montella**, et Gio Batta Vigliante d.o à comp.to di d. cento, atteso li altri d. 10 l'hanno ric.ti dal d.o Jac.o Ant.o per lo banco del monte, et celi paga in virtù di mandato del regimento della piazza del fedeliss.o popolo di nap. per la causa contenta in detto mand.to; Et per essi al d.o **Nicola Montella** per quello spendere per serv.o dell'arco seu catafalco della Sellaria, a lui con.ti d. 90 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.1408; Pinto, Ricerca 2021).

26.6.1607 - 1607 à 26 di Giugno martedi … f. 522 A francisco traversa d.ti quaranta Et per lui à Iacovo Antonio parmese, Nicola barbarise, Gio: Batta Vigliante et **Nicola montella**, d.o à comp.to di d.ti cinquanta, atteso li d.ti diece li hanno ricevuti con.ti et sono per lo integro prezzo del partito del Arco trionfale, et apparato per la festa già passata del Sant.mo Sac.to et vigilia del Glorioso S. Gio: Batta nella Strada della Sellaria, et sue per mandato del Regimento dela piazza del fidelis.mo Populo anco a pagare, et stante d.o pagam.to restano pagati, et sodisfatti; Et per loro a **Nicola montella** per altri.ti a lui c.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.95; Pinto, Ricerca 2020).

22.8.1608 - 1608 a 22 di Agosto Venerdi … f. 324 A' Sor Agnessa Carrafa d. vinti tt. 1.3 E per loro a m.ro **Nicola mondello** mandese disse in conto de quello se li deve de diverse opere fatte per serv.o de loro Monast.o [della Sapienza] d. 20.1.3 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 14, p.103; Pinto, Ricerca 2022).

7.11.1608 - 1608 à di 7 di 9bre Venerdi f. 780 A Nostri di Casa d.ti ventisette, Et per loro a Mastro **Nicola montella**, d.o per lo prezzo di cento venti tavole di castagno consig.te per le porte, e fenestre, cioè le cento per d.ti venti, et le venti per d.ti sette; a lui d. 27 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.668; Pinto, Ricerca 2022).

10.11.1608 - 10 novembre 1608. Al dottor Giovan Francesco Vitagliano thesoriero del nostro oratorio ducati sette et per lui a **Nicola Montella** a compimento di ducati 32 disse che sono per prezzo et pagamento tanto della cupola, porte et balagustrate quanto altra opera di legname have fatta per servitio della chiesa del nostro oratorio (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 3, c. 138v; Cleopazzo, in Nap. Nob. 1 2015, p.56).*

23.9.1613 - 1613 a 23 di Sett.e Lunedi f. 800 A Gio: balducci d.ti diece E per esso a **Nicola Montella** m.ro d'ascia d.e sono a comp.to de d. 20 per una Cona di tavola e guarnimento fatto per la sua Cappella di S. Gio. de fiorentini restando sodisfatto da esso di tutto quello che insino a questo giorno hanno havuto insieme d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 102, p.186; Pinto, Ricerca 2023).

9.1.1614 - 1614 a 9 di Gennaro Giovedi … f. 516 Al Mon.rio della Sapientia d.ti cinque E per esso a m.ro **nicola montella** d.e sono in conto di quello seli deve per l'opere fatte per ser.o di d.o mon.rio, E per d.o a Ferrante farese per alt.ti, E per d.o a pasquarello borrello disse a conto di quello li deve d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105, p.42; Pinto, Ricerca 2023).

21.1.1614 - 1614 a 21 di Gennaro Martedi … f. 559 Al Mon.rio della Sapientia d. quindeci e per lui con soscritt.e di Sore Paula Carafa Priora a m.ro **Nicola Montella** in conto di quello seli deve per opere e Mastria fatte per serv.o di d.o Mon.rio d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.107; Pinto, Ricerca 2023).

22.5.1614 - 1614 a 22 di Maggio Giovedi … f. 1451 Al Mon.rio della Sapientia d. vinti e per lui con soscritt.e di Sore Ger.ma tolosa Priora uts.a a m.ro **Nicola Montella** in conto de opere che fa per serv.o del d.o Mon.rio e per esso a Nuntio Maresca per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.645; Pinto, Ricerca 2023).

1.7.1614 - 1614 a P.o de lug.o Martedi … f. 2300/~~1451~~ Al Mon.rio della Sapientia d. vinti e per esso a **Nicola montella** d.e in conto d'opere e spese per lui fatte per serv.o de d.o mon.rio d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.868; Pinto, Ricerca 2023).

28.7.1614 - 1614 a 28 de luglio Lunedi … f. 2300 Al Monast.o della Sapientia d. quindeci e per lui con sub.ne de S. Geronima tolosa priora a M.ro **Nicola Montella** d.e in conto de spese, che fa per d.o Monast.o d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.980; Pinto, Ricerca 2023).

23.8.1614 - 1614 a 23 agosto sabato … f. 593 A Verginia Blanch d. cinquanta, E per lui a m.ro **Nicola Montella** d.e in parte del prezzo de d. 280 quali se li pagano per l'ornam.to de la Cona del Sant.mo Rosario de la Sanità, e per tale effetto ha rec.ti altri d. 150. che l'altri d. 47 l'ha rec.ti con.ti e per altri banchi, à lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 75; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.383; Pinto, Revisione 2024).

18.11.1614 - 1614 a 18 de nov.re martedi … f. 1509 Alli m.ri e Consoli di s.to marco delli magazenieri d. cinque e per loro a **nicola montella** a comp.to di d. 10 che d. 5 l'have rec.ti per d.o b.co a 24 d'ot.bre pros.o pas.to, et sono in conto di d. 15 e se li pagano in conto del opera che fa a sue spese del ornam.ti del legname, et intaglio in uno quadro de s.to Carlo dentro la loro Capp.a ser.ta la forma delli patti apposti nella p.a p.sa che l'habbia formare a sue spese d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 93, p.454; Pinto, Ricerca 2023).

24.11.1614 - 1614 a 24 de nov.re Sabato … f. 1509 Alli m.ri e Consoli di santo marco delli magazenieri … f. 1509 Alli detti d. cinque e per lui à **nicola montella** d.o in conto del opera che fa a sue spese del legname et intaglio in uno quadro della loro Capp.a conf.e lo guarnim.to del quadro di s.to Carlo dentro la Chiesa di s.to Paolo mag.re di quello intaglio, bontà, et perfettione come stà d.a opera includendoci in esso di dui gradini intagliati sotto d.o ornam.to con li doi palaustri di sotto e per esso a mattia vitiello per alt.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 93, p.485; Pinto, Ricerca 2023).

7.8.1615 - 1615 a 7 di Agosto Venerdi … f. 1215 Alli M.ri e Consoli della Capp.a de s.to marco di magazinieri … Alli detti d. cinque e per loro a **nicola montella** sono a comp.to de d. quindeci atteso li restanti d. dieci li ha rec.ti per il banco del Sp.o Santo cioe d. cinque a 24 di sett.e e d. 5 a 15 de 9bre passato 614 et seli pagano per l'ornam.ti che ha fatto a sue spese del legniame et intaglio e per sua fattura in uno quadro de s.to Carlo dentro la lloro cappella q.li li ha ven.ta e cons.ta con dechiaratione essere sodisfatto e per lui a lonardo palumbo per alt.ti c.ti d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65; Pinto, Ricerca 2018).

5.9.1615 - 1615 a 5 di Sett.re Sabbato … f. 569 A Vic.o di Rogg.ri d. quindeci e per lui a Nuntio Maresca e **Nicola Montella** insolidum d.e sono in conto della fattura et intagli del choro fanno nella loro Chiesa di Santa M.a Magg.re d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 100, p.101; Pinto, Ricerca 2022).

19.10.1615 - 1615 a 19 di ott.e Lunedi … f. 569 A Vic.o de Rogg.ro d. quindici e per lui a M.ro Nuntio Maresca e **Nicola Montella** ins.m in conto di quello che deveno per fattura del cuoro che fanno unitam.te per serv.o della Casa Santa de Santa Maria à Maggiore con.ti a d.o Nicola d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 100, p.306; Pinto, Ricerca 2022).

19.10.1615 - 1615 a 19 di ott.e Lunedi … f. 449 A fra Sebastiano de lauro d. ottanta e per lui a M.ro **Nicola Montella** e Thom.e Aniello de Rise a comp.to di d. 317 atteso li altri d. 237 li hanno Recevuti de con.ti e sono per final pagamento de tutto il lavore che detti mastri hanno fatto nella Sacrestia nel eremo del Santissimo Salvatore a prospetto e restano sadisfatti non solo di detta Sacrestia ma anco de tutte le altre opere e Residij fatti in d.o eramo come lettera portelle e telari d. 80 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 100, p.305; Pinto, Ricerca 2022).

30.1.1616 - 1616 a 30 di Gennaro Sabbato … f. 789 Al Mon.rio della Sapientia d. nove e per lui con soscritt.e di Sore Geronima tolosa Priora a m.ro **Nicola Montella** d.o per fattura e spese de una porta grande fatta ad una delle case del d.o Mon.rio comprata dal Mon.rio della Trinita d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 104, p.204; Pinto, Ricerca 2024).

8.7.1616 - 1616 Adi 8 di luglio venedi ... f. 1516 Al mon.ro della sapientia d. quendici et per lui a **nicola montella** d.e per conto di opre et spese di mandese che fa per ser.o del mon.ro d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 120, p.932; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.119; Pinto, Revisione 2023).

6.5.1617 - A 6 maggio 1617. Vincenzo de Ruggieri Procuratore di S.ta Maria Maggiore paga D.ti 12 a m.ro **Nicola Montella** faligniame in conto de li lavori aggionti al Coro, che ha fatto in solidum con m.ro Nuntio Maresca per la nostra Chiesa di S.ta Maria Maggiore (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.532).*

7.8.1617 - 1617, 7 agosto ... A Nicola de Vivo D. 10. Et per lui a **Nicola Montella** in conto di due custodie che fa alli padri capuccini (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 93; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.154).*

22.1.1618 - 22 gennaio 1618. A Nuntio Marescha ducati sei et per lui a Gio: Berardino de Simone, disse pagarceli per saldo di tutto quello potesse pretendere del passato et futuro de l'opera del choro che esso ha fatto et ha da fare in l'ecclesia de reverendi padri tiatini di Santa Maria delli Angeli, come per cautela appare in la quale detto Gio: Berardino ha lavorato de opera de mastro d'ascia con suo creato a ragione di carlini quattro et mezzo il giorno de quale da esso è del tutto stato integramente sodisfatto et oltre dette giornate, havendosi per **Nicola Montella** eletto arbitre di dette sue pretendentie in pretendere che pretendeva haver compagnia in detta opera, il quale ha declarato non li esser obligato a cosa nessuna havendo visto et reconosciuto la verità et non ostante questo per sua gratitudine li dona li detti ducati sei, et per lui a Thomase Coppola disse per altritanti a lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 26; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.469).*

30.7.1618 - 30 luglio 1618. Al monastero di S. Maria della Stella D. 6. E con firma di fra Eugenio de Napoli a mastro **Nicola Montella** mastro d'ascia in parte di quello se li deve per l'opra fatta al detto convento de S. Maria della Stella et sono delli D. 200 pervenuti da Gio Tomase Ferraro (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 96; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.79).*

2.10.1618 - 1618 adi 2 d'8bre martedi … f. 180 A Bellisario Correnzi d.ti vinticinque e per lui a **nicola montella** mannese d.e in cont.i d. 84 per prezzo di quattordici finestre de castagno che l'havera da fare e consig.re in opera poste per tutto il mese di g.lio che vene de legname sano non crepato, reformato con tre fascie e suportelli con li monachetti et infrate da dicto del med. congarzi e garzitelli ben fatte a giuditio d'esperti il tutto a sue spese tanto de legname chiavasone portatura e ponitura in opera et ogn'altra cosa necessaria declarando che dela vener delle 14 finestre ne hanno da essere cinque fenestre de p.mi 4 ½ e 9 alte et il resto de p.mi 4 e 8 conforme la misura pigliata sopra li piperni, e mancando per il d.o tempo li sia lecito farle fare a sue spese e interesse da qualsivoglia m.ro d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 136 p.251; Iorio, Ricerca 2016).

27.11.1618 - Ai 27 novembre 1618, in Napoli, Giovanni Battista de Nabula di Napoli, *faber lignarius*, si obbligò di finire l'opera del Coro nella chiesa di S. Maria della Sanità, come l'aveva principiato, con membretti ed archetti. Il maestro si obbligò di porre in opera tutti gl'intagli che gli sarebbero stati consegnati dai PP. di detta chiesa. Si obbligò di terminare il lavoro per l'agosto purché avesse ricevuto in tempo tutti gl'intagli. Il prezzo convenuto per il legname ed il lavoro fu di ducati 800. Marc'Antonio Ferraro e **Nicola Montella**, erano gli arbitri eletti che stabilirono il prezzo, e dovevano giudicare l'opera a lavoro terminato (ASNa, Not. Giov. Francesco de Rinaldis; Maresca, Sulla vita e sulle opere …, 1890 p.40).*

5.1.1619 - **Montella Nicola** (mastro intagliatore). Ha ricevuto il 5 gennaio 1619 duc. 4.3.10 «per nove telari de finestroni» (ACO 48, 159t; ACO 57, 23t e 29; ACO 58, 217; ACO 84 - 101, 107, 117t, 118; Borrelli, Contributo …, 1968 p.55).*

26.3.1619 - 1619, 26 marzo ... Al Monistero di S. Patrizia duc. 40 e per lui a mastro **Nicola Montella** et Marco di Bartolomeo ... in conto del prezzo dei quadri sfondati, otto angeli intorno, per servitio della chiesa grande di questo Monistero (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 92, p. 182; Strazzullo, Documenti …, in AAP. 28 1979 p.336).*

10.5.1619 - 1619, 10 maggio ... A **Nicola Montella** duc. 17 e per lui a Nunzio Maresca intagliatore a compimento di duc. 40 et in conto del prezzo della intagliatura della metà della intempiatura dei quadri sfondati per servitio della chiesa grande del Monistero di S. Patrizia (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 88, fol. 202; Strazzullo, Documenti …, in AAP. 28 1979 p.335).*

26.2.1620 - 26 febbraio 1620. A Iacovo Aniello Cestaro D. 24. E per esso a Giovan Angelo Giovane. E per esso a mastro **Nicola Montella** a conto de D. 54 per la cona e cornice indorata per la chiesa di S. Maria della Vita (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 59; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.72).*

18.4.1620 - 18 aprile 1620 … A Jacobo aniello cestaro D.ti sette, et per lui al Padre fra Giovanni angelo giovine per altri tanti et per lui à **Nicola montella** à complimento D. cinquanta quatro atteso li altri li ha ricevuti per banco al quale si refere et sono per una cona et cornice indorate che l'ha consignate per la chiesa di santa maria della vita et resta sodisfatto (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 38; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.159).*

4.9.1620 - 1620 a 4 di Sett.e venerdi … f. 594 Al mon.rio della Sapienza p.sa di Sor Ger.ma tolosa priora d.ti quaranta E per lei a m.ro **nicola montella**, d.e per ult.o saldo e final pag.to di quanto seli deve per il loro mon.o per tutto il mese d'agosto prox.e passato 1620 tanto per le opere di m.ri lavoranti dentro e fuora di d.o mon.o per esso et soi lavor.ti et altri m.ri et lavor.ti per lui posti, quanto spese per esso fatte per ser.o di d.o mon.ro con decl.ne che per questo pag.to fanno la quiet.a al loro mon.rio per d.o di di questa et ogn'altra causa d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 150, p.149; Pinto, Ricerca 2023).

23.10.1620 - 1620, 23 ottobre: A Fabio Colonna ducati sei e per lui a mastro **Nicolò Montella** in conto della cornice della cona della sua cappella che ha da fare conforme li patti con mastro Gioseppe d'Arando [sic per d'Amato] pittore, d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 156, p.301; De Mieri, Ricerca 2020).

6.2.1622 - **Montella Nicola** (mastro intagliatore). Ha ricevuto … il 6 febbraio 1622 duc. 7 «per l'opere fatte per l'armaggio delle 40 hore», oltre duc. 28 per «uno stipo nuovo grande con 13 squadri per i piviali e tonacelle» (ACO 48, 159t; ACO 57, 23t e 29; ACO 58, 217; ACO 84 - 101, 107, 117t, 118; Borrelli, Contributo …, 1968 p.55).*

6.6.1622 - **Montella Nicola** (mastro intagliatore). Ha ricevuto … 1622 … il 6 giugno successivo duc. 3.0.10 «per 13 cornici di teglia» (ACO 48, 159t; ACO 57, 23t e 29; ACO 58, 217; ACO 84 - 101, 107, 117t, 118; Borrelli, Contributo …, 1968 p.55).*

5.1623 - **Montella Nicola** (mastro intagliatore). Ha ricevuto … il maggio 1623 duc. 25 per due stipi per la sagrestia, uno pei paliotti e l'altro per le pianete (ACO 48, 159t; ACO 57, 23t e 29; ACO 58, 217; ACO 84 - 101, 107, 117t, 118; Borrelli, Contributo …, 1968 p.55).*

6.1623 - **Montella Nicola** (mastro intagliatore). Ha ricevuto … 1623 … il giugno successivo duc. 8 per un altro stipo per i paliotti (ACO 48, 159t; ACO 57, 23t e 29; ACO 58, 217; ACO 84 - 101, 107, 117t, 118; Borrelli, Contributo …, 1968 p.55).*

18.7.1624 - Al 18 luglio 1624 il P. Antonio Bellarbero in rappresentanza della Congregazione e gli artisti Marco Antonio Ferrara e **Nicola Montella** stilarono un contratto per la fattura del soffitto ligneo della Chiesa. Il disegno di tale autentica opera d'arte fu fatto dal Dionisio. Difatti in tale contratto, stilato per mano del notaio Natale Montanaro è detto che essi entro un anno da tale data dovevano finire «*la Tempiatura di legname nella chiesa di detta Congregazione dell'Oratorio del modo e conforme al disegno fatto in un foglio di carta per mano de Dionisio de Bartolomeo e profilo fatto in tavola, del quale disegno in carta se ne sono fatte due parti e consegnate in presenza nostra una al detto Padre Preposito e l'altra ad essi Mastri Marc'Antonio e **Nicola** tutte e due soscritte di proprie mani del detto Padre Preposito d'essi Mastri e del detto Dionisio per cautela dell'uno e dell'altra parte ed il detto profilo fatto in tavola è remasto in potere di detti Mastri soscritto anco come di sopra*». La «*tempiatura*» doveva essere «*di profilo, di cornicioni a torno*» e «*tutti i legnami*» dovevano essere «*secchi e stascionati tanto quelli di pioppo quanto quelli di castagno et altro legname e l'intagli delli fogliami*» «*di legname di taglie e tutto il rimanente*» «*di legname di Cervinara ed il tetto di legname di Nocera*». Gli anditi erano a loro spese e dovevano essere lasciati per un anno dopo il lavoro fatto per permettere la doratura e pittura del soffitto. «*Le cornici di detta Tempiatura*» dovevano essere «*intagliate e li campi delli quadri lunghi*» «*pieni d'intagli di fogliame e le rose delli ottangoli e quadretti*» «*a due fondi con lo fiorone in mezzo, con le cornici a torno tutte intagliate con paternostri e fusaroli e li fistoni*» «*con ciociole intagliate e porchie* (borchie)». «*Il cornicione a torno*» doveva essere «*fatto con modiglioni tutti intagliati, il fregio e subcoelo di detti cornicione fra un modiglione l'altro*» «*tutto intagliato di fogliami e che al detto cornicione*» si facesse «*solo cornicione e freggio senza architrave. E nel quadro di mezzo per quanto*» teneva «*due rosoni*» si doveva «*fare un ovato grande dove*» stava «*il segno della Congregazione cioè la Madonna SS.ma con li raggi a torno di legname di mezzo rilevo*». Il tutto doveva esser fatto «*a giudicio e conforme*» era loro «*ordinato per detto Dionisio di Bartolomeo*» per ducati 2200. All'atto del contratto, nel quale lo stesso Dionisio fu testimone, vennero dati 204 ducati di anticipo (ASNa, Not. Natale Montanaro, a. 1624; Borrelli, in L'architetto Nencioni …, 1967 p.73).*

26.7.1624 - Ferraro Marco Antonio (mastro intagliatore). Ha lavorato col **Nicola Montella** al soffitto ligneo della Chiesa. In ACO 57, 186 c'è una relazione della spesa fatta nella intempiatura e stuccatura della chiesa in cui è chiarito che il lavoro fu pattuito il 26 luglio 1624 per 220 ducati (ACO 40 - 186, 189t; ACO 52 - 116, 117, 120; ACO 54 - 231, 232; ACO 55, 147; ACO 57 - 11t, 15t, 24, 186; ACO 58 - 209, 210; ACO 75, 293; Borrelli, Contributo …, 1968 p.35).*

11.9.1624 - Ma l'11 settembre dello stesso anno il disegno fu modificato e fu fatto un nuovo contratto per mano di notaio. Stralciamo le cose più salienti: «... *tutte le cornici di detta tempiatura debbiano essere intagliate e li corpi delle croci e quadretti piccoli atomo delle croci et quadri habbino da esser pieni di fogliame, e rose, e li sei quadri acanto li quadri grandi vi debbiano esser nel campo fatti storie di figure di basso rilevo, e nelli tre quadri grandi vi debbiano esser cioè quello di mezo ci debbia essere una. Madonna di rilevo con li raggi intorno,* e *nelli due altri quadri grandi ci siano due Istorie di personaggi con quel modo conforme li sara ordinato dal detto Padre Preposito et da Dionisio de bartolomeo et nelli otto quadretti si debbiano fare i misterij della Madonna con due puttini di basso rilevo per quadro che sostenghino detti misteri de la Madonna, e nelle strade che divideno li quadri, e croci debbiano esser tutte fatte e seminate di ciociole doppie con borchie alli contorni, et ogni altra cosa di intaglio fare conforme li sarà ordinato da detto Padre Preposito e da detto Dionisio, qual disegno si posseno aggiungere mutare e mancare conforme parerà espediente a detto Padre Preposito e detto Dionisio et il cornicione atomo debbia esser fatto con modiglioni tutti intagliati il f reggio et … lo detto cornicione fra un modiglione e l'altro sia tutto intagliato di fogliame e che al detto cornicione si faccia solo lo cornicione e freggio senza architrave*». Il lavoro fu elevato a 3200 ducati (ASNa, Not. Natale Montanaro, a. 1624, p.339; Borrelli, in L'architetto Nencioni …, 1967 p.74).*
- Ferraro Marco Antonio (mastro intagliatore). Ha lavorato col **Nicola Montella** al soffitto ligneo della Chiesa. In ACO 57, 186 c'è una relazione della spesa fatta nella intempiatura e stuccatura della chiesa in cui è chiarito che … 1624 … all'11 settembre successivo al disegno vennero operati altre migliorie per altri 200 ducati. Il lavoro perciò compresa la mancia finale o beveraggio venne elevato a ducati 3430 (ACO 40 - 186, 189t; ACO 52 - 116, 117, 120; ACO 54 - 231, 232; ACO 55, 147; ACO 57 - 11t, 15t, 24, 186; ACO 58 - 209, 210; ACO 75, 293; Borrelli, Contributo …, 1968 p.35).*

3.11.1625-16.8.1627 - Alifanti Achille (mastro intagliatore). Ha ricevuto … dal 3 novembre 1625 al 16 agosto 1627 altri duc. 65 per gli intagli fatti al secondo organo grande della Chiesa. Per questo secondo lavoro, che includeva la «cascia, piedi ed intagli» del nuovo organo, ebbe col Marcantonio Ferraro e **Nicola Montella** complessivi duc. 215 (ACO 57, 29; ACO 58, 211; ACO 75, 295; Borrelli, Contributo …, 1968 p.9).*
- Ferraro Marco Antonio … Un altro lavoro al quale fu impegnato con l'Alifante Achille ed il **Montella** fu il secondo organo grande, del quale curò la fattura della cassa, dei piedi e degli intagli. In ACO 57, 11t è chiarito che vennero pagati «per l'armaggio dell'organo» duc. 474, mentre poi in ACO 75, 295 si precisa che a lui ed agli altri vennero dati in totale 215 ducati per il loro lavoro. A lui poi di fatto dall'11 luglio al 12 settembre 1625 vennero dati 125 ducati (ACO 58 - 209 e 211; Borrelli, Contributo …, 1968 p.35).*

12.2.1626 - Ferraro Marco Antonio (mastro intagliatore). Ha lavorato col **Nicola Montella** al soffitto ligneo della Chiesa … Relativamente a tale lavoro è bene evidenziare che al 12 febbraio 1626 gli vengono date 2 botti di vino come anticipo di 19 ducati ed una catena d'oro per 30 ducati (ACO 40 - 186, 189t; ACO 52 - 116, 117, 120; ACO 54 - 231, 232; ACO 55, 147; ACO 57 - 11t, 15t, 24, 186; ACO 58 - 209, 210; ACO 75, 293; Borrelli, Contributo …, 1968 p.35).*

20.5.1626 - Ferraro Marco Antonio (mastro intagliatore). Ha lavorato col **Nicola Montella** al soffitto ligneo della Chiesa … Uscite da considerarsi extra sono al 20 maggio 1626 duc. 9.2.10 «per positura di stanti per fortezza dell'intempiatura per mastria» (ACO 40 - 186, 189t; ACO 52 - 116, 117, 120; ACO 54 - 231, 232; ACO 55, 147; ACO 57 - 11t, 15t, 24, 186; ACO 58 - 209, 210; ACO 75, 293; Borrelli, Contributo …, 1968 p.35).*

6.1626 - Ferraro Marco Antonio (mastro intagliatore). Ha lavorato col **Nicola Montella** al soffitto ligneo della Chiesa … Esso terminò al giugno 1626 (ACO 40 - 186, 189t; ACO 52 - 116, 117, 120; ACO 54 - 231, 232; ACO 55, 147; ACO 57 - 11t, 15t, 24, 186; ACO 58 - 209, 210; ACO 75, 293; Borrelli, Contributo …, 1968 p.35).*

11.7.1626 - Ferraro Marco Antonio (mastro intagliatore). Ha lavorato col **Nicola Montella** al soffitto ligneo della Chiesa … Uscite da considerarsi extra sono … 1626 … all'11 luglio successivo duc. 0.1.17 ½ «per l'andito»; al 24 dicembre dello stesso anno «per levatura dell'andito» (ACO 40 - 186, 189t; ACO 52 - 116,

117, 120; ACO 54 - 231, 232; ACO 55, 147; ACO 57 - 11t, 15t, 24, 186; ACO 58 - 209, 210; ACO 75, 293; Borrelli, Contributo …, 1968 p.35).*

23.9.1626 - Ferraro Marco Antonio (mastro intagliatore). Ha lavorato col **Nicola Montella** al soffitto ligneo della Chiesa … Il medaglione laterale di S. Filippo era in lavorazione al 23 settembre 1626 («in conto del quadro che intagliano di S. Filippo») (ACO 40 - 186, 189t; ACO 52 - 116, 117, 120; ACO 54 - 231, 232; ACO 55, 147; ACO 57 - 11t, 15t, 24, 186; ACO 58 - 209, 210; ACO 75, 293; Borrelli, Contributo …, 1968 p.35).*

24.12.1626 - Ferraro Marco Antonio (mastro intagliatore). Ha lavorato col **Nicola Montella** al soffitto ligneo della Chiesa … Uscite da considerarsi extra sono … 1626 … al 24 dicembre dello stesso anno «per levatura dell'andito» (ACO 40 - 186, 189t; ACO 52 - 116, 117, 120; ACO 54 - 231, 232; ACO 55, 147; ACO 57 - 11t, 15t, 24, 186; ACO 58 - 209, 210; ACO 75, 293; Borrelli, Contributo …, 1968 p.35).*

18.2.1627 - A 18 febbraio 1627. Ettore Caracciolo Governatore del Monte Maritaggi del q.m Gio: Berardino Caracciolo paga D.ti 13 a comp.to di D.ti 150 et in saldo a Nuntio Maresca, Matteo Mollica et **Nicola Montella** per manifattura del Pulpito del Arcivescovato di Napoli della Cappella dei Caraccioli del q.m Giosuè (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.602).*

8.3.1627 - A 8 marzo 1627. Marc'Antonio Ferraro paga D.ti 5. a m.ro Gio. Jacovo de Simone intagliatore per saldo et final pagamento di tutto l'intaglio, che ha fatto per l'intempiatura de li PP. Gelormini et altri lavori che havesse fatti per d.ti Marcantonio Ferraro et **Nicola Montella** insino alla presente giornata 8 marzo (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.139).*

30.4.1627 - **Montella Nicola** (mastro intagliatore) … il 30 aprile 1627 ha percepito duc. 12 «per le cornici (della glossa) e piedi dell'organo» (il secondo) (ACO 48, 159t; ACO 57, 23t e 29; ACO 58, 217; ACO 84 - 101, 107, 117t, 118; Borrelli, Contributo …, 1968 p.55).*

30.7.1627 - Ferraro Marco Antonio (mastro intagliatore). Ha lavorato col **Nicola Montella** al soffitto ligneo della Chiesa … Esso terminò al giugno 1626, ma fu saldato come pagamento solo al 30 luglio 1627 (ACO 40 - 186, 189t; ACO 52 - 116, 117, 120; ACO 54 - 231, 232; ACO 55, 147; ACO 57 - 11t, 15t, 24, 186; ACO 58 - 209, 210; ACO 75, 293; Borrelli, Contributo …, 1968 p.35).*

16.8.1627 - **Montella Nicola** (mastro intagliatore) … 1627 ha percepito … il 16 agosto successivo duc. 9 a saldo di duc. 21 per la sistemazione degli intagli al secondo organo grande e duc. 67.1.0 a saldo di duc. 89.3.0 «per manifattura di confessionali, per scanni, e per prezzo di tavole per la nova gelosia del coretto» (ACO 48, 159t; ACO 57, 23t e 29; ACO 58, 217; ACO 84 - 101, 107, 117t, 118; Borrelli, Contributo …, 1968 p.55).*

11.8.1633 - 1633 a 11 di Agosto Giovedi … f. 75 Alli Gov.ri della Chiesa di s.ta Maria de Costantinopoli doppie n.° tre 1/3 e per loro a Nuntio Maresca e **Nicola Montella** valutate tra di loro per d. diece d.e sono a comp.to di d. 125 atteso l'altri l'hanno rec.ti con.ti per il medesimo nostro banco et sono a conto del opera haverando da fare per la tempiatura per il Coro delle Monache di detta Chiesa conforme e stato pattojto fra loro e per detto Nuntio à **Nicola Montella** per darne conto n:° 3 1/3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 250, p.374; Pinto, Ricerca 2023).

1634 - Il coro dipinto nel soffitto da Giov. Martino Quaglia per ducati 62, decorato del pari nel soffitto da dorature, eseguite dall'indoratore Orazio Buonocore, aveva intorno stalli bellissimi di legno noce, opera degl'intagliatori Antonio Ferrara e **Nicola Montella**, i quali nel seguente anno 1634 ebbero in compenso ducati 1050 (ASNa, Mon. sopp. 5066, f.738-1215-1217; Colombo, in Nap. Nob. XIII 1904, p.110).*
- **Nicola Montella** possiamo assicurare parecchie opere … in aggiunta a quelle già indicate dal Colombo in S. Andrea delle Dame (D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.531).*

5.1.1634 - Nel 1634 lo stesso Ferraro, insieme all'intagliatore **Nicola Montella**, realizzerà il nuovo coro in noce per la chiesa [di S. Andrea delle Dame] su modello «di q(ue)llo di S(an)to Paolo magior di Nap(oli) seggia inanzi seggia, si ben senza intagli e spallere, et habbia da essere di q(ue)lla politezza che è il choro si è fatto all'Eccl(esi)a si Echia deli d(et)ti r(everen)di p(ad)ri de S(an Paolo. […]»; la prima ricevuta di pagamento datata 5 gennaio 1634 fu controfirmata come testimone anche da Domenico Novillone (ASNa, Mon. sopp. 5066 (3), cc. 738r e 850r, 5066 (5), cc. 1216r-v, 1217r-v; Borrelli, in Sant'Andrea Avellino, II 2012 p.59).*

14.4.1635 - 1635, 14 aprile. Alli governatori della chiesa di S. Maria di Costantinopoli duc. 4 e per essi a mastro **Nicola Montella** a compimento di duc. 44 ... a conto del piede dell'organo grande di detta chiesa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 257, p.139v; Strazzullo, Documenti …, in AAP. 28 1979 p.336).*

22.10.1635 - A 22 ottobre 1635. Il Governo della Chiesa di S.ta Maria di Costantinopoli paga D.ti 27.25 a **Nicola Montella** a comp.to di D.ti 145.2.5 et sono cioè D.ti 101.1 per le spese et manifattura delli piedi del Choro grande; del organo et Choretto delle Monache di essa Chiesa con intagli balaustri et risalti: et D.ti 44.1.5 per legnami chiodi et manifattura del 64 tabelle con le cornice tra grande et piccole per riponere li voti di argento (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.532).*

Gio. Sabato (not. 1595-1599), falegname

18.11.1595 - Adi 18 9bre 1595 Sabato … f. 560 Al R.do fra pietro d'afano Cellerario deli camandoli d. diece E per lui al m.co Giuseppe de torre et sono a comp.to de d. novanta d.o sono per una cona quale fà insieme con m.ro Sabbato [de Risi] et m.ro **Gio: sabato** [Montella] come appare per Instro del notar Aloisio de napoli à lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 3; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.149; Grossi-Guida, Revisione 2021).
- Magnifici Signori Governatori del Bancho di Santo Eligio piacciavi pagare a Maestro Joseffo di Torre ducati dieci quali sono a complimento di ducati novanta et sono per una cona quali fa insiemo con maestro Sabbato e maestro **Gio. Sabbato** come che a pare per instromento del Notario Aloisio di Napoli Adi 16 di 9embre 1595. Ducati 10 contanti. Delo servitore vostro fra Pietro da Fano cellerarario delli camaldoli (ASBN, Banco di S. Eligio, volume di bancali, matr. 35, polizza estinta il 18 novembre 1595; Cleopazzo, Ippolito Borghese …, 2023 p.444).*

30.6.1599 - MDLxxxxviiij A di 30 di giugno mercoldi … f. 924 Al n.ro banco c.to di fab.ca d. venticinque et per lui a m.o **Gio sabato montella** et m.o matteo di salvo mannesi d.e ad comp.to di d. 65 a buon c.to del opra di legnami che han fatta et haverando da fare nelle case site a s.to lor.o conforme alli partiti fatti tanto con il q.o m.o galante d'avita q.to con m.o Pietro cinque et m.o fr.co della barra in loco delle quali sono subintrati detti Gio sabato et matteo in vigore della cess.e et renuntia a loro fatta per d.o m.o Pietro della d.a opra m.te cautela alli atti della bagliva di q.o Citta per mano di n.re Gio lorenzo macedonia a 25 del p.te atteso li altri d. 40 sono stati pagati al d.o m.o Pietro in quattro par.te per meczo del n.ro banco ad conto della d.a opra li quali restano a carico di essi Gio sabato et matteo et promettino farli buoni a d.a casa s.ta nel preczo di d.a opra a loro cessa come di sopra con lo peso di d.i d. 40 ser.ta la forma di d.a cautela la fede della q.le si conserba in fascicolo d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.1232; Pinto, Ricerca 2018).

23.7.1599 - MDLxxxxviiij A di 23 di luglio venerdi … f. 1176 Al n.ro banco c.to di fab.ca d. quendici et per lui a m.o **Gio sabato montella** et m.o matteo di salvo mandesi d.e ad comp.to di d. 80 a buon c.to del opra di legnami che han fatta et harando da fare nelle case a s.to lor.o conforme alli par.ti atteso li altri d. 65 li sono stati pagati in piu par.te d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.1368; Pinto, Ricerca 2018).

13.8.1599 - MDLxxxxviiij A di 13 de Aug.to Giovedi … f. 1176 Al n.ro banco conto di fab.ca … f. 1176 A d.o d. diece Et per lui a m.o **Gio sabato montella** et m.o matteo di salvo mandesi d.e ad comp.to di d. 90 a buon c.to del opra di legnami che han fatta et fanno per ser.o delle case a s.to lor.o conforme alli partiti fatti con loro atteso li altri d. 80 li sono stati pagati in piu par.te d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.1547; Pinto, Ricerca 2018).

21.8.1599 - 1599 A di 21 di Aug.to sabbato … f. 721 Al n.ro banco c.to di fab.ca … f. 721 Al d.o d. venti et per lui a m.o **Gio Sabato montella**, et matteo di salvo mannesi d.e ad comp.to di d. 110 ad conto del opra di legnami che hanno fatto et harando da fare nelle case a s.to lor.o atteso li altri d. 90 li sono stati pagati in piu par.te d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.39; Pinto, Ricerca 2018).

4.9.1599 - 1599 A di 4 di sett.e sabbato … f. 321 Al n.ro banco conto di fab.ca d. diece Et per lui a m.o **Gio sabato montella** et m.o matteo di salvo mannesi d.e ad comp.to di d. 120 ad conto del opra di legnami che han fatto et han da fare nelle case a s.to lor.o atteso li altri d. 110 li han ric.ti in piu par.te d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.132; Pinto, Ricerca 2018).

23.9.1599 - 1599 A di 23 di sett.e Giovedi … f. 486 Al n.ro banco c.to di fab.ca d. diece et per lui a m.o **Gio sabato montella** et m.o matteo di salvo mannesi d.e ad comp.to di d. 130 a buon c.to del opra di legnami che han fatto et haverando da fare nelle case a s.to lorenzo atteso li altri d. 120 li sono stati pagati in piu par.te d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.234; Pinto, Ricerca 2018).

5.10.1599 - 1599 A di 5 di ott.e martedi … f. 486 Al n.ro banco c.to di fab.ca d. quatordici et per lui a **Gio sabato montella** et matteo di salvo mannesi diss.o ad comp.to di d. 145 ad conto del opra di legnami che han fatta et fanno nelle case a s.to lor.o conforme al par.to fatto con loro atteso li altri d. 130 li hanno rec.ti in piu par.te d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.319; Pinto, Ricerca 2018).

25.10.1599 - 1599 A di 25 di ott.e lunedi … f. 738 Al n.ro banco conto di fab.ca … f. 738 A d.o d. diece Et per lui a **Gio sabbato montella** et matteo di salvo mannesi ad comp.to di d. 155 a buon c.to del opra di legnami che hanno fatto et han da fare in d.e case conforme al par.to fatto con loro che li altri d. 145 li sono stati pagati in piu par.te d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.479; Pinto, Ricerca 2018).

Gio. Tommaso (not. 1596-1619), pittore

25.6.1596 - Addi 25 di Giugno 1596 Martedi … f. 848 A Bernardo di Colonna d. sittanta E per lui a Gio: bernardo lama pittore disse seli pagano per ultimo et finale pagam.to di un quatro de pittura fatto alla Confraternita dela Sant.ma trinità de Caramanico E per lui a **Gio. tomase montella** de lauro suo creato per altritanti a lui cont.i d. 70 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.240; Pinto, Revisione 2014).*
- … urge salvare un quadro di Giovanni Battista [? Bernardo] Lama ancora miracolosamente in piedi nella sua ubicazione originale sull'altare maggiore della chiesa della Trinità. Da un documento pubblicato dal D'Addosio avevamo appreso che in data 25 giugno 1596 … cappella, della Trinità, ormai in totale stato di abbandono dopo il recente terremoto e con parte della volta crollata proprio in direzione dell'altare maggiore … del 1596 è la nostra *Trinità* di Caramanico, attestata dal documento di pagamento. A pagare il quadro è Bernardo Colonna, sicuramente secondo noi, facente parte della famiglia feudataria del posto, i Colonna, che imparentati con i Gonzaga avranno illustri personaggi … Lo stemma apposto nel dipinto ai piedi dei santi porta la sigla S.T.U.D (da interpretare in Sanctus Trinus Unusque Deus) (Pasculli Ferrara, in Nap. Nob. 28 1989, p.167).*
- Ma lo stesso profolo della "Vergine" del Louvre ritroviamo in un'altra opera del Lama: la inedita "Trinità e Santi" della chiesa della Trinità a Caramanico Terme (in provincia di Pescara) … (Pasculli Ferrara, in Nap. Nob. 33 1994, p.21).*
- A provarlo, è una quietanza del 25 giugno del 1596, una carta che la critica maneggia ormai da più di un secolo ma che, forse per la presenza dell'ingombrante nome del caposcuola partenopeo, è stata associata al profilo del **Montella** appena un paio di anni fa. Alludo, più in particolare, al "finale pagam[en]to" girato al Lama per la ben nota Trinità e santi (fig. 6) di Caramanico, un'opera che viene da sempre conteggiata tra quelle condotte in proprio dal grande artista napoletano ma per la quale, mi pare, gli elementi a nostra disposizione rivendicano a **Giovan Tommaso** un ruolo tutt'altro che marginale. Percepita la somma pattuita con il committente, infatti, Giovan Bernardo la stornò per intero a "Gio[van] tomase montella de lauro suo creato", riconoscendogli un compenso che mi sembra parli abbastanza chiaro sull'effettiva responsabilità di quest'ultimo nell'impresa (Fontana, in Ricerche sull'arte …, 2016 p.7).*

22.3.1597 - MDLxxxxvij Adi 22 di Marzo sabbato … f. 293 Ad fran.co antonio prudente d. quendici et per lui a gio bernardo lama pittore d.e per una annata maturata nel presente mese di marzo 97 delli annui d. 15 li paga per il prezzo cap.le di d. 250 con patto di retro.do m.te p.ce Cautele in curia di n.re thomase anello baratti alle quale se habia relatione declarando essere stato sodisfatto per tutto lo tempo passato et per d.o a **gio thomase montella** d.e per altre.ti d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.293; Pinto, Ricerca 2018).

31.7.1600 - 1600 Adi 31 di luglio lunedi f. 158 A Pompeo landulfo d. cinque et per lui a nicola montella d.e celi da in conto del opra del corpo di xsto che li fa grande di legname incom.ta tanto tempo che appare et per d.o a **Gio: thomase montella** d.e per alt.ti d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 24, p.1461; Palmese, in Rivista Storica del Sannio, III 1996 p.208; Pinto, Revisione 2022).

17.6.1602 - A' 17 de Giugno 1602 lunedi … f. 950 A' Gio: batta fontanarosa d. diece, E per lui a' **Gio: tomase montella** pittore, d.e sono in parte de d. quarantacinque, per il prezo della pittura, et indoratura, che ha da fare a una cona de felice sirignano de bisciano declar.do che l'oro nge volerà l'habbia da ponere il d.o felice a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 20; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.88; Pinto, Revisione 2014).*

8.8.1602 - 1602 à 8 d'ag.to giovedi … f. 349 Ad don gio: batta fontanarosa d.ti cinque e per lui à **gio: tomase montella** pittore d.o sono in conto del preczo della cona che ha da fare à felice Scrigniano de bisciano à lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35; Pinto, Ricerca 2016).

8.10.1605 - 1605 a 8 di 8bre Sabbato … f. 894 A Nuntio Maresca d.ti dieci e per lui a Nicola Montella diss. per altri tanti e per esso a **Gio thomase montella** per altri tanti a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 42, p.388; Pinto, Ricerca 2017).

1606 - nel 1606 il pittore firma e data la già citata *Immacolata* (fig. 5) messinese[20], a conti fatti la più antica testimonianza del suo profilo stilistico. Restituita all'Annunziata dei Catalani solo nel 1997, e dopo un diuturno soggiorno nei depositi del Museo Regionale cominciato all'indomani del famigerato terremoto del 1908 … (Fontana, in Ricerche sull'arte …, 2016 p.8).*
- [20] In basso a destra: "JO[HANNE] S THOMAS | MONTELLA | PINGEBAT 1606". L'opera, che misura cm 320 x 210, fu restaurata alla metà degli anni Novanta del Novecento da Ernesto Geraci (Molonia, L'Immacolata …, 1997 p.16; Fontana, in Ricerche sull'arte …, 2016 p.13).*

14.11.1607 - 1607 à 14 di 9bre mercordi … f. 471 All'Abb.e Achille di Monte d. cinque tt. 1 e g. 5 Et per lui al Ven.le Mon.rio della Sapienza d.o per un'annata fenita alla mittà d'ag.to pross.o passato 1607, li rende sopra le sue case com'appare per cautele alle quali se refera declarando esser sodisfatto del passato sino detto di ut s.a, Et per esso à **Gio: tomase Montella** in conto d'uno quadro dell'Angeli che li haverà da fare per ser.o suo à lui con.ti d. 5.1.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.1249; D'Addosio, in ASPN. 45 1920, p.181; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.119; Pinto, Revisione 2020).

6.5.1611 - A 6 maggio 1611 … Notar Nuntio Carotenuto paga D.ti 20, in conto di D.ti 80, a **Gio: Thomase Montella** pittore per il preczo fra noi agiustato de la pictura che ha da fare in una Cona per servitio de la Chiesa di S.ta Maria la Nova de Aversa, de la quale sono Maestro, quale ne ha da dare completa per tutto lo intrante mese di Giugno: quale pictura consiste la Visitatione de la Madonna cioè S.to Gioseph, la Madonna, Sto Ioachim, S.ta Elisabetta, et le due fantesche con li Patriarchi sopra la testa et viene sopra il nicchio; nel Quadro ha da pintare S.to Onofrio et S. Carlo Borromeo, ad alto nelle Cimase la Coronatione per la Madonna con quello bisogna, et nel scabello di bascio ha da pintare dei Santi S.to Marco Evangelista et S.to Lonardo et ornare la d.ta Cona come si conviene cioè di aria et tutte d.te picture han da essere di laudabile magisterio et con colori fini et il disegno de detta Visitatione si cava dalla pictura esiste nel Annuntiata de Giugliano (ASBN, Banco AGP, vedere giornale di banco m. 56; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.259).*
- **Montella Gio: Thomase**. Non trovo ricordato questo artista da alcuno. Per fortuna il quadro della Visitazione da lui dipinto, di cui parla il documento seguente, conservasi tuttora nella Chiesa di S. Maria la Nova in Aversa. Rendo qui sentite grazie all'amico Avv.to Gabriele Amendola, Direttore dell'Annunziata di Aversa, che da me interessato mi ragguagliava sul dipinto del Montella tuttora sistente in quella chiesetta di S.ta Maria la Nova, e che dallo storiografo di Aversa sig. Parente viene in forma dubitativa attribuito a Scipione da Gaeta. Mi afferma l'amico di essere bellissimo il Quadro del Montella di metri 1,13, per 3,65 e ben conservato, da formare l'ammirazione degli artisti che recansi ad osservarlo, e di essere molto superiore a quello che trovasi nell'Annuntiata di Giugliano, indicato coma modello all'artista (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.258).*

31.8.1612 - 1612 a 31 Agusto Vernardi … f. 649 A fra Vincenzo zuccarino d. dieci E per lui a Nuntio Maresca d.e sili paga in nome di Mons.r Nuntio in conto del Cuoro che fa nella Ecc.a Intredale sop.a Caserta E per lui a **Gio: Tomase Montella** per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 61; Pinto, Ricerca 2024).

1615 - **Montella Gio Tomaso** … 1615 Esegue per Carlo Morvillo una cona con l'immagine di S. M. di Costantinopoli e le figure di S. Caterina e S. Carlo (Martorano, Culto e iconografia …, in corso di stampa; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.89).*

19.5.1616 - 1616 a 19 di maggio Giovedi … f. 1197 A Gio Simone buscolone d. dudeci e per lui a fran.co millone disse celi paga in conto de quattordici quatri de cinque palmi l'uno che li havera da fare cioè dudeci d'essi della storia de Gioseppe patriarca e due uno de S.ta Susanna et un altro de david de sua m.o de colori fino al prezzo deli quali se remette a quello diranno il Cl. Gio: ber.do bruno et **tom.e montella** li quali celi havera da dare per la fine de Giugno p.o venturo tutti feniti de sua mano c.ti d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 69, p.236v; Pinto, Ricerca 2018).

c.1618 - … l'unica pista percorribile per inquadrare la fisionomia di **Giovan Tommaso** a valle dell'impresa di Aversa sembra, almeno per il momento, quella che conduce alla chiesa dei frati cappuccini a

Montescaglioso (fig. 8). Aperto al culto nel 1612 a ridosso di una casa conventuale ultimata già nel 1608, l'edificio ospita infatti questa misconosciuta *Immacolata Concezione con i santi Francesco d'Assisi e Girolamo* (fig. 7), un dipinto che occupa la posizione d'onore sull'altare maggiore e che, recuperando la firma vergata in basso a destra ("IO[HANNES] THOMA[S] | MO[N]TELLA P[INGEBAT]"), posso ricondurre senza esitazione al catalogo del pittore (Fontana, in Ricerche sull'arte …, 2016 p.11).*
- […] item lassa et lega esso testatore alla ecclesia del venerabile convento di Santo Francesco di patri capuccini docati cento che ne faccia uno quatro al altare magiore di detta ecclesia, morendo però esso testatore cqui in Montescaglioso. Et per far fare detto quatro vi habia pensiero il padre guardiano che in quel tempo sarà in detto convento, et li denari si paghino subito da detta heredità, sequuta seuis morete, in potere di chi ordinarà quel padre guardiano che li tenga loco depositi sintanto che si pagaranno per detto effetto (ASMatera, Not. Aurelio De Mitis, 1618 c. 57v; Di Napoli-Santoro, Il convento cappuccino …, 2011 p. 37; Fontana, in Ricerche sull'arte …, 2016 p.14).*
- Si tratta del legato di Giovanni Francesco De Rinaldo, un notabile montese che, per la realizzazione di una cona da issare "al altare magiore" della chiesa, il 4 giugno del 1618 destinò ai frati cappuccini la considerevole somma di cento ducati. Dalle sue ultime volontà, però, si ricava con chiarezza come sia stato un altro soggetto a interpellare Giovan Tommaso e, di conseguenza, ad accordarsi con questi sul tema che avrebbe dovuto rappresentare l'opera (Fontana, in Ricerche sull'arte …, 2016 p.12).*

26.8.1619 - 26 agosto 1619 … All'Abate Lelio Palmieri D. 9 e per lui a **Giovan Tomase Montella** pittore … a compimento di D. 70 … e sono per l'intiero prezzo di una cona di pittura dell'Assunzione della Madonna … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.560).*

Francesco (not. 1634-1641), intagliatore in legno

30.1.1634 - 1634 … havendo la Rev. D. Agata Gambacorta ... risoluto di fare principiare con li due milia ducati che deve havere dal Sig. Suo Nipote et altri l'intempiatura della med.a Chiesa conforme al dissegno fatto dal S.r Pietro di Marino ingegniere di questa Città ... Hoggi li trenta Gennaio a Gloria di Dio e della Beat.ma Vergine Nostra Avvocata e Titolare, li Mastri Geronimo [?] ... **Fran.co [Montella]** ed Antonino [da Sorrento] ... Intagliatori e Squadratori che hanno presa a fare ed intagliare la detta opera hanno principiato a lavorare ... (ASNa, Mon. sopp. 1969, p.77; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.33).*

1.12.1640 - A dì primo decembre 1640 - In conto a mastro **Francesco Montella** duc. 14.2.10, et sono in parte dell'otto seggie di noce intagliale simili alle vecchie dello nostro Coro di SS.ti Apostoli, cioè seggie otto di sotto et otto di sopra, et tutte quelle che farà meno si debbiano sconpitare per la rata d'essi per lo prezzo di duc. due cento ottanta, e detto Maestro debbia mettere quanto bisognia per fare detta opera, fuore delli ligniami di noce e di castagnio, et anco promette di fare gratis la porta dello Coro di noce et tutti l'altri risidi (*sic*) gratis che bisognerà per compire detto Coro, tanto nello nuovo quanto nello vecchio, e mancando di fare detto intaglio et quatro simili allo vecchio, sia obricato detto Mastro di fare buono a detti Padri tutti li danni et interessi che potessero apportare per mancamento di detta opera (BNN, Fondo S. Martino, ms. 678, fol. 130; Strazzullo, in ASPN. 75 1957, p.270).*

1641 - **Francesco Montella**: custodia lignea per Ricigliano (SA) (ASNa, Not. Giovan Domenico Cotignola, sch. 100, vol. 12, ff. 135-137v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

Nicola (not. 1702), pittore

26.9.1702 - 26 settembre 1702. Ducati 6 a **Nicola Montella** per prezzo del ritratto del nostro re Filippo V consignato a Nostro Monte (Libro Maggiore di Terze, matr. 132, f. 866; Nappi, in Monte di Pietà, 1987 p.151).*

MONTELORO o MONTESORO DOMENICO (not. 1679), pittore

9.6.1679 - 9 giugno 1679 ... Alli governatori del Monte eretto per il quondam Vincenzo della Monica d. 15. E per loro a **Domenico Monteloro** pittore a compimento di d. 23 sono per final pagamento della pittura cioè 4 angeli piangenti con alcuni misterii della Passione di Nostro signore et altri abbellimenti fatti a torno il Crocifisso nella cappella del loro Monte eretta dentro la chiesa dello Spirito Santo in questa città (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 597; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.496).*

c.1679 - Chiesa di Regina Celi … Ritornando alle cappelle … Nella 5ª … nei laterali l'Angelo Custode, e S. Michele sono di **Domenico Montesoro**[136] [not. 1679] (Galante, Napoli sacra …, 1872 p.89).*
- [136] Il primo è firmato (M.R. Nappi, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.64).*

MONTEMIGNAIO (DI) DOMENICO (not. 1455), scultore

20.7.1455 - Anno 1455 … LUGLIO … 20. Alfonso fa pagare ducati 70 allo scultore maestro **Domenico di Montemignaio** che à ritratto il suo busto in marmo e lavorata la statua di S. Gio. Battista per l'arco di trionfo di Castelnuovo di Napoli (Ced. di Tes., Reg. 28, fol. 123t; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.431).*

MONTEROSSO

Cristofaro (not. 1583-1633), marmoraio

- **Cristofaro Monterosso** … nato a Vicenza, ebbe un primo periodo di attività in Napoli dal 1588 al 1600 nel quale fu occupato in parecchi lavori ornamentali. Pei diciotto anni seguenti mancano le notizie: li passò forse in altre città ? Col 1618 ricomincia un nuovo periodo durato fino al 1632 … ebbe i delicati incarichi di apprezzare le opere di alcuni suoi compagni e fra gli altri di Cosimo Fansago (Rogadeo, in Nap. Nob. X 1901, p.92; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.532).*

5.12.1583 - Emp.o lapidum et promiss.o m.o francisco cappello, et philippo cappello, **Christofaro monterusso** et petro de palo. Eodem die quinto mensis decembris duodecime Ind.is 1583 Neap. In nostri presentia constitutus m.o franciscus cappellus florentinus et Philippus Cappellus de civitate Masselubrensis sicut ad conventione devenerunt cum magnificus **christofaro monterusso** de vicentia et petro de palo lombardo laicis et sine … ut dixerunt sponte coram nobis non vi dolo et omni meliori via insolidum vendiderunt et consignare promiserunt dicti christofaro et petro et cuilibet … insolidum et vulgariter dicendo tanta quantità de prete rustice della città de massalubrense bone et perfette quanto bisognano per sette porte piccole, cio è tre palmi et meczo [m. 0,92] quanto larghe et sette palmi et meczo [m. 1,98] quanto alte de vacante et la larghecza delle prete conforme alli modoni che li sono stati consignati de cartuni firmati di mano de detto mastro christofaro con le soi grade seu soglia, et ogne porta una fenestrella sopra dello medesmo preta larghe dui palmi et alta dui palmi et meczo, et la larghecza delle prete secundo li modoni consignati ut supra, quale consignatione de dette pietre d.ti fran.co et philippo insolidum la prometteno fare à detti mastri Christofaro et petro et à ciascuno d'essi insolidum cqua in nap. nella marina del molo piccolo scarricate in pace: Et hoc pro convento et finito pretio et ad ratione de ducatorum sex tarenorum trius et grano quindecim pro qualibet porta cum sua fenestrella ut supra. In parte cuius pretij ad d.tas rationem ut supra prefati fran.cus et philippus presentia coram nobis receperunt et habuerunt à dictis magn.is christofaro et petro eis datibus de cor. propria pecunia ut dixit ducatos quindecim de carlini argenti, consistentes in diversa moneta argentea coram nobis inter eos numeratos et consignata tanta q.te lapidis quadam ascendit ad p.tos ducatos quindecim ut supra receptes, reliquam quantitatem ad quam ascendit ad ragionem p.tam … magn.i Cristofanus et petrus promiserunt … Cum pacto vulgariter dicendo che s'essi mag.ri christofaro et pietro faranno altre porte nel mon.rio de s.ta maria donna regina per lo quale mon.rio ancho serveno le dette porte et fenestrelle ut supra promesse in tale caso esso mastri christofaro et pietro siano tenuto come prometteno darle à fare ad essi fren.co et philippo et non ad altri et li frisi et cornice et con le fenestrelle rustici ut supra à ragione de ducati nove tarì tre et grana quindici l'una sincome essi fran.co et philippo insolidum le prometteno fare consignare con li sup.ti patti nel modo ut supra in pace (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, prot. 19, a. 1583-84, f.83-85; Pinto, Ricerca 2010).*

15.6.1588 - A 15 giugno 1588. Porzia dell'Oria paga D.ti 50 in parte di D.ti 150 a mastro **Cristofaro Monterosso** de Vicenza et a mastro Vicenzo de Prata de Avella et sono per le marmore magisterio spese fatiche et altre cose de un Sepolcro, quale hanno promesso fare a loro proprie spese: Et questo ponerlo dentro la cappella de la Maddalena de Casa Seripando sita dentro l'Ecclesia de l'Arcivescovato di Napoli, come più chiaramente per l'Ist° di questo di per Nr Cirio de Mari (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.533).*
- Nel Banco AGP, g.m. 3 alla data 15.6.1588 non trovato (Pinto, 2015).

18.6.1588 - 1588 A' 18 di Giugno sabbato … f. 852 A' **Cristofaro monterusso** e Gio: vinc.o di prata d.ti diecesette cor.ti per essi a' ms And.a del sarto della terra di Carrara habitante in Nap. Diss.ro a' comp.to di d. 50 atteso l'altri d. 33 l'hà recevuti da essi contanti, quali d. 50 sono in conto di tanti marmori, che l'hà venduti, e promesso consig.re quanti n'hauranno di bisogno, a' lui contanti d. 17 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.808; Pinto, Ricerca 2015).*

27.6.1588 - 1588 A' 27 di Giugno lunedi … f. 852 A' **Cristofaro monterusso**, e Gio: vinc.o di prata d.ti trentatrè cor.ti ad essi contanti d. 33 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.840; Pinto, Ricerca 2015).*

13.8.1588 - MDLxxxviij Adi xiij de Ag.o … f. 1227 Alla s.ra D. Hippolita de capua d. cinquanta et per lei a m.ro vincenzo de pratto et **Xphoro monterosso**, m.ri marmorari d.o selli pagano a bon conto del lavoro delli marmi che fanno per servitio della capella del q.o Conte de altavilla suo padre che se fa nel arcivescovato de nap. Et per lui a m.ro **Cristofaro monterosso** d.o selli pagano per la mita che li compete del prezzo di 18 pezzi de marmi che ha comprati li dì passati cioè dieci pezzi di Gregorio d'Antonio et otto da m.ro Andrea di Sarto, q.li ditto Cristofaro have pagato dippiù di contanti; et a lui mastro aspettava metter a pagar, atteso detti pezzi 18 li sono comprati tra lui, il detto Christophoro, a lui contanti d. 50 (ASNa.BA, vol. 96, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2011).
- **Monterosso Cristofaro** … nel 1588 era addetto con Vincenzo de Prato ai lavori di marmi alla cappella dei Di Capua conti di Altavilla nel Duomo napoletano. Al 13 agosto di quell'anno ebbe col suo compagno un pagamento di 50 ducati, e altri due di 100 ducati ognuno ebbe agli 8 ottobre e al 22 novembre. La cappella che Bartolomeo di Capua, gran conte di Altavilla, aveva fondata nel 1531 addossandola ad un pilastro della crociera, fu trasportata al muro a sinistra, presso la tomba di Innocenzo IV, e fu tutta rinnovata a cura dei suoi discendenti. Altri pagamenti per quei lavori sono notati nei registri dei banchieri nel 1588: a Giambattista Boscape per lo stucco; al fabbro Carlo Maiorino per i cancelli, e al fonditore Bartolomeo Rosso «per i palaustri di bronzo. Nel 1842, in occasione dei restauri del Duomo, la cappella fu scomposta: il crocefisso, che era sull'altare, fu portato in sagrestia e i marmi furono depositati nei cortili del palazzo vescovile (Celano-Chiarini, II p.187; Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.165).*

8.10.1588 - MDLxxxviij Adi viij de ottobre … f. 1402 Alla s.ra Hippolita de capua d. cento e per lei a m.ro **Cristofaro monterosso** et vincenzo de pratto q.li selli pagano a conto del lavoro delli marmi che lavorano per servitio della capella fa nel arcivescovato ad istanza del s.r conte d'altavilla suo padre a lui cont.ti d. 100 (ASNa.BA, vol. 96, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2011).
- **Monterosso Cristofaro** … nel 1588 era addetto con Vincenzo de Prato ai lavori di marmi alla cappella dei Di Capua conti di Altavilla nel Duomo napoletano … pagamento … altri due di 100 ducati ognuno ebbe agli 8 ottobre … (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.165).*

22.11.1588 - MDLxxxviij Adi xxij 9bro … f. 1668 Alla s.ra D. Hippolita de capua d. cento et per lei a m.ro **Xphoro monterosso**, et vinc.o de prato q.li diss.o paga a bon conto del lavoro delli marmi che lavorano per la capella del s.r conte de altavilla suo p.re nelarc.to a lui cont.ti d. 100 (ASNa.BA, vol. 96, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2011).
- **Monterosso Cristofaro** … nel 1588 era addetto con Vincenzo de Prato ai lavori di marmi alla cappella dei Di Capua conti di Altavilla nel Duomo napoletano … pagamento … altri due di 100 ducati ognuno ebbe … al 22 novembre (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.165).*

2.1.1589 - MDLxxxiiij a di ij Gennaro … f. 1891 Alla s.ra D. Hippolita di capua d. ottanta et per lei a m.ro **Xphoro montirosso** d.o sono d. 61 ½ a comp.to di tutto lavoro, et opera fatta nella capella del s.r Conte d'Altavilla suo padre q.le si è fatta al arcivescovato conforme al partito et patti contenti nel Instro sopra de cio fatto tra ditti m.ri e detto S.r conte e l'altri d. 18.2.10 a comp.to de d. 80 per tutta l'altra opera et lavoro fatto in detta capella non incluso nel Instro che sono le grade della sepoltura et pavimento talche restano sod.ti d'ogni cosa restando rotte tutte str. d'acordo d. 80 (ASNa.BA, vol. 97, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2011).

2.1.1589 - MDLxxxiiij a di ij Gennaro … f. 1859 Al mag.co **Cristofaro monterosso** d. quindeci a lui contanti d. 15 (ASNa.BA, vol. 97, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2013).

13.4.1589 - 1589 A' 13 di aprile Giovedi … f. 355 Al s.r Giacovo di tocco d. dodeci cor. per lui a' m.o **Cristofaro monterusso**, e Vincenzo de prata marmorari diss.o a' comp.to de d. 47, atteso che li d. 35 l'hanno ric.ti in più volte per il banco del sac.o monte della Pietà, et sono per saldo della fattura aduna tavola di marmo com'esso d'imbische che li hanno fatto, dandoli per rotta e cassa la cautela sopra di ciò apparente, e per essi a' Cichardo bernuccio per altritanti, a lui contanti d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.459; Pinto, Ricerca 2015).*

8.6.1589 - A 8 giugno 1589. Pagate per Nui come ministratori della Erede del Sig. Alessandro Mari Feola di Nola D.ti 8 a m.ro Vicenzo di Plata et m.ro **Cristofaro Monterusso** et diti celle pagamo in conto de la Cappella di parmoro (sic) che fa allo V.le Monastero de S.to Agilo di Nola sia come allasciato il q.m Sig.

Alesandro Mari Feola. Firmati: Scipione Mari Feola, Giulia Fontanarosa (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.533).*
- Nel Banco AGP, nei g.m. 5 e 6 non vi è 8 giugno (Pinto, 2015).

23.8.1589 - 1589 A' 23 d'Agosto Mercordi … f. 755 A' **Cristofaro monterusso** d.ti cinque, per lui a' Cesare pascape. D.o per ult.o pagam.to di tante prete mische, che l'hà vendute, a' lui contanti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.857; Pinto, Ricerca 2015).*

5.10.1589 - 1589 a 5 d'ottobre Giovedi … f. 755 A **Cristofano monterusso** d.ti cinque per lui ad Ambrosio russo D.o celi paga per restituirceli ad ogni sua requesta a lui contanti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 6, p.532; Pinto, Ricerca 2015).*

22.1.1590 - MDLxxxx Adi 22 de Gennaro lunedi … f. 482 Al s.r Vicenzo Carrafa Priore de ungaria d. quindeci e per lui a **Cristofaro monterosso** marmoraro diss.o in conto de uno ornamento de marmo che ha da fare in una cona come appare per cautele stipulate per mano de not.e decio benincasa alla quale se refere d. 15 (ASNa.BA, vol. 99, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

26.1.1590 - A 26 di gennaro 90 … A notar Luise di Giordano per un'exequtorio contro Simonetto tagliamonte e per stipular la conta della porta di marmo con mastro **Christoforo**, ducati 0.2.5 (ASNa, Mon. sopp. 1131, fol. 148v; Lenzo, Architettura …, 2011 p.199).*

2.4.1590 - … fabrica del corpo della n.ra chiesa di San Paulo … A 2 di Aprile 1590 pagato à ms **Christofano monte rosso** marmoraro à conto della porta della Chiesa che ha preso à fare per d.ti 200 come per obliganza per not. Luise Giordano d.ti 15 (ASNa, Mon. sopp. 1131, fol. 155r; Pinto, Ricerca 2011).*

4-5.1590 - … fabrica del corpo della n.ra chiesa di San Paulo … Vari pagamenti aprile e maggio a ms. **Christofano** (ASNa, Mon. sopp. 1131, fol. 156r; Pinto, Ricerca 2011).*

14.4.1590 - Introito di denari che entrano in mano di me D.o Pietro per la fabrica del corpo della n.ra chiesa di San Paulo … 1590 … A 14 di Aprile d.ti trenta per tanti mi ne fò esito pagati à **Christofano Monterosso** marmoraro à lui pagati per poliza del P. Prep.to per Olgiato d. 30 (ASNa, Mon. sopp. 1131, fol. 113v; Pinto, Ricerca 2011).*

14.6-29.7.1590 - … fabrica del corpo della n.ra chiesa di San Paulo … A 14 di Giugno al sudetto ms **Christofano** sop.tto à detto conto d. 20 … A 3 … 9 … 16 … 22 … 29 … di luglio al sudetto ms **Christofano** … (ASNa, Mon. sopp. 1131, fol. 156r; Pinto, Ricerca 2011).*

28.8.1590 - … fabrica del corpo della n.ra chiesa di San Paulo … A 28 d'Agosto pagati al sop.tto ms **Christofano** d.ti dodeci tarì due, e gr. diece à comp.to di d.ti 267.2.10 per la fattura della porta di marmo della Chiesa, che si bensì li promisero solo d.ti 200 si li son pagati detti d.ti 267.2.10 per li capitelli novamente fatti, e le colonne rinovate, già che s'era obligato ponerci due delle vecchie, e due capitelli vecchi solamente e si s'è scomputato anco il marmo negro che dovea ponervi d. 12.2.10 (ASNa, Mon. sopp. 1131, fol. 156r; Pinto, Ricerca 2011).*

9.1.1591 - MDLxxxxj A 9 di Gennaro Mercordi … f. 253 Al m.co Agostino Caputo d. dece E per lui all'Ill.mo Priore d'Ungaria d.o sono per una di cambio di Cosenza di Angelo Pascale del 22 passato, la valuta disse da Ortensio Guerrieri. E per esso a **Christofaro Monterosso** marmoraro, in conto de alcune cose di marmore, che stà lavorando per serv.o suo. E per esso a Cecardo Bernuccio d. 10 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.40; Pinto, Revisione 2016).

16.2.1591 - MDLxxxxj A 16 di feb.ro Sabbato … f. 597 Al R.do D. Ag.no de Clerici reg.ri Prep.to in S. Paolo d.ti cinquanta E per lui a ms **Christofano Monterosso**, e Ceccardo Bernutio marmorari insolidum, d.o sono à conto della custodia di marmo, che fanno per la chiesa della Sapientia e per detto Ceccardo à m.o **Christofano Monterosso** d. 50 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.166; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.316; Pinto, Revisione 2017).
- L'antica chiesa di Santa Maria della Sapienza sorgeva nel vico di *S. Maria Maggiore*; di essa ora non rimane traccia, e ce ne sono pervenute soltanto scarse notizie (Colombo, in Nap. Nob. XI 1902 p.59).*
- Nel 1591 il **Monterosso** lavorava con Ceccardo Bernucci ad una custodia per la chiesa di S. Maria della Sapienza, ricevendo in due volte 100 ducati; ma quella chiesa dopo circa trent'anni fu demolita per dar luogo

ad un'altra più sontuosa, e non sappiamo dove andò a finire quest'altra opera del Monterosso (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.166).*
- Ceci riporta vol. 107 invece di vol. 106 (Pinto, 2017).

11.3.1591 - MDLxxxxj A xj di Marzo lunedi … f. 597 Al R.do P.re D. Agostino de Chierici reg.ri Prep.to in S. Paolo d.ti cinquanta E per lui a ms **Christofano Monterosso**, e Ceccardo Bernutio marmorari insolidum, d.o sono per conto della costodia di marmo, che fanno per il Mon.o della Sapientia E per d.o Ceccardo à **Christofano Monterosso** d. 50 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.166; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.316; Pinto, Revisione 2017).
- Nel 1591 il **Monterosso** lavorava con Ceccardo Bernucci ad una custodia per la chiesa di S. Maria della Sapienza, ricevendo in due volte 100 ducati; ma quella chiesa dopo circa trent'anni fu demolita per dar luogo ad un'altra più sontuosa, e non sappiamo dove andò a finire quest'altra opera del Monterosso (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.166).*
- Bernucci o Bernuzzi Ciccardo. Era noto finora ben poco su questo marmoraio e fonditore: il lavoro compiuto nel 1591 con **Cristofaro Monterosso** alla custodia della chiesa della Sapienza (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.595).*

6.4.1591 - 6 aprile 1591 … f. 597 Al reverendo don Agostino de' Chierici regolari preposto in San Paolo [...] **Christofano Monterosso** e Ceccardo Bernutio ma[rmorari] […] a conto della custodia de marmo e mischio che [fanno] […] detto Christofano a Ceccardo Bernutio (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.316).*

14.5.1591 - [184r] Extensum. Conventio supra construttione nove tribune. Die 14 mensis Maii 4^{e} indictionis 1591, Neapoli, in studio sacri monasterii Sancte Marie Montis Oliveti, in nostri presentia constituti admodum reverendus dominus don Carolus de Neapoli abas sacri monasterii Montis Oliveti ac reverendus don Eugenius de Neapoli vicarius, ac reverendus don Johannes Battista de Nuceria cellerarius dicti ~~monasterii ex una~~ nec non reverendius don Anselmus de Neapoli magister novitiorum ac reverendi […] et nonnulli […] sacerdotes monaci ditti monasterii, in unum congregati in ditto loco, consentientes, agentes nomine ditti monasterii ex una, et magnificus Joannes Battista Cavagno Romanus ingegnerius pro se ex altera, devenerunt ad infrascritta patta circa construttionem nove tribune et cori [?] ditti monasterii faciende per ipsum magnificum Johannem Baptistam et magistros expertos in talibus, eligendos per eum iuxta designum fattum inter ipsas partes, videlicet [*a margine*: inserantur patta]. [185r] Li maestri hanno da fare. In primis una clausura de tutto il coro da basso sino all'arco, tutta di tavole talmente accomodata, e cossì bene, che non si tocca nella custodia, nelle statue né pure un minimo pezzo di marmo, et guastandosi ogni minima cosa, siano obligati a tutti danni et interesse. De più fare l'annito o ponte per tutto il coro, in modo che non caschi né anco la polve, nonché impedischi o guasti cosa alcuna, e se più anniti o ponti bisognassero, pur siano obligati a farli. De più levare tutta la cornice di marmo et rimetterla attorno attorno bene, giusta et agarbatamente com'ha da stare. De più sfabricare et refabricare tutto il muro del'arco del fenestrone, in quel modo ch'ha da venire secondo il desegno. De più bottare giù tutta la lambia vecchia, accrescere tutto il muro che bisogna sino alla summità della cornice, far tutta l'armatura di detta lambia, e poi fabricare tutta la lambia di nuovo e tutte le pietre nove a quella altezza e proportione ch'ha da venire, et lassarci li suoi sfondati e cascie per li rosoni et ripieni di fianchi con tutta la factura delle casse cossì delli rosoni grandi come delli piccoli con chiodi, corde, trocciole et altri ferramenti che bisognano per simil opra, che non ci manchi cosa nessuna, ma il tutto compitamente. De più levare tutto il tetto et rimetterlo a quella misura e proportione ch'ha da venire, con refarci di nuovo ~~tutti li legnami~~, tecole et canali che bisognassero, et di fuora levare et rimettere tutta la cornice di piperno che hoggi vi si trova. [185v] De più dare al monasterio tutte le vetriate, tali quali vi sono, le fenestre di marmo et tutte le ferriate. De più levare quel'ancona dal coro e portarla sin sopra la porta, e quella ch'è sopra la porta portarla nel coro, l'una e l'altra bene accomodata, e questo per spetial patto per dieci docati d'accordo: cioè il mutare de dette cone, et facendosi alcuno danno sia tenuto refarlo ad sue spese. De più fare tutto il stucco bellissimo et durabile a tutta la detta lambia, conforme al desegno et simele alla tempiatura di legname di detta chiesa, con l'istessi intagli e rosoni come quella, et il fenestrone di testa conforme al desegno, pur di stucco. De più indorare tutta la detta lambia di stucco, il fenestrone et l'arco di stucco del megl'or che si trova, senza mancarne pur un punto all'opera necessaria. De più dall'una e l'altra parte del fenestrone in testa pincere l'Annuntiata et tutto il cornicione attorno a torno a' quadri, tali quali potranno venire, pinger la vita del padre San Benedetto, ad oglio o ad fresco, et secondo il desegno gli daranno il padre ~~abbate~~, o meglio sarà giudicato. Disfare tutte l'armature, clausure et ponti, et riportare il tutto a' suoi luoghi, con nettare ogni cosa a tutto e per tutto. Et a tutte le spese, cossì in calce, pietre, pezzolame, o qualsevoglia altra cosa già detta o da dirse che bisognasse al tutto siano tenuti li mastri, e se, nel fare simil opre, nel principio o nel mezzo o nel fine o in qualsivoglia tempo, s'uscisse dal desegno o dalli patti, o non venisse cossì bella come si promette, [186r] possano li monaci impedirla e constringer li

mastri a farla reuscire e venire secondo le promesse, o pigliare altri mastri a lor spese. De più che tutta la sopradetta opera sia finita, terminata e compita, et non ci manchi pur una linea, per tutto il mese di febraro proximo futuro 1592, et non essendo fornita ~~siano obligati non solo per quella parte che manchasse, ma per tutta l'opra, et a restituire tutti li danari ch'harando havuti~~ possa il monastero ~~a suo~~ pigliar maestri et fornirla a sue ad spese del detto maestro Giovan Battista. Dall'altra parte Il monasterio gli promette darli tutti li legnami che bisognarando, tanto per la clausura come per gl'anditi et ponti et alla volta necessarii et al tetto, dentro il monasterio, secondo che da .lloro li sarando dimandati, et nient'altro se non il scarpellino a quello bisognarà per il cornicione con piombo e grappe. De più, cento ducati innansi, cent'altri fra un mese, cent'altri fra un altro mese, e cossì ogni mese cento docati o cento cinquanta al più, secondo il bisogno, in modo che, quando harando fornito di tutto punto l'opra, debbano havere trecento docati dal monasterio per la quale e per tutta insieme, et quanto s'è detto il monasterio promette al predetto signor Giovan Battista Cavagna in mano docati mille e cinquecento settanta, inclusi li supradetti ducati 10 dela cona, da pagarnosi ut supra [?], e detto signor Giovan Battista dà pleggiaria da osservare il tutto ut supra, e fare che la fabrica sia buona, bella, comoda e durabile a giuditio d'esperti, fra tanto tempo, et cossì lo stucco, l'oro, le pitture et ogn'altra cosa, et altrimente che fusse, sia tenuto, se cascasse, rifarla a sue spese, et cossì lo stucco et ogn'altra cosa. [186v] De più prometteno li detti reverendi padre abbate e monaci pagare il desegno al signor Giovan Battista et a fargli ogni cortesia e mancia in vece di pagamento dovendo esere* soprastante a tutta l'opera e sempre. [il resto della carta 186v è bianco] [184r] Et ad maiores cautelas dedit et posuit in fideiussores pro observantia pattorum magnificos Johannem Antonium Dosium Florentinum regium ingegnerium, **Cristoforum Monte Rosso** Vicentinum marmorarium et Silvestrum Pinacium similiter Florentinum fabrum presentes, sine patribus ut iuraverunt, et insolidum fide iubentes ac promittentes observantiam pattorum, alias teneantur ad omnia supraditta [...]. Iudice Joanne Antonio Cavasinno de Neapoli. Magnifico Joanne Baptista Capanella de Neapoli. Lonardo de Monte Januense. Nobile Joanne Tizano de Massa Lubrense. Nobile Clemente Ciottoli Florentino (ASNa, Not. Marco de Mauro, 276/90, cc. 184r-186v; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.403).*

7.8.1591 - Ottaviano Morelli deve [...] A' dì detto [7 agosto] per **Cristofano Monterosso** d. 16 [...] (ASNa.BA, vol. 111, Banco Olgiatti, L.M. 1591 c. 507v; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.316).*

26.8.1591 - Ottaviano Morelli deve [...] A' dì 26 detto [agosto] per **Cristofano Monterosso** d. 30 (ASNa.BA, vol. 111, Banco Olgiatti, L.M. 1591 c. 507v; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.316).*

7.11.1591 - 1591 à 7 di Novembre Giovedi … f. 487 Al m.co Pomponio maranta d. vinticinque et per lui à **Christofaro monterusso** et Salvatore ferraro diss.o seli pagano à complim.to di d. quarantacinque che li altri d. 20 ce li pagò li di passati per il banco d'olgiatto et sono in parte di d. sessanta che li deve per prezzo di marmore et fattura d'uno altare che han promesso fare il la cappella di d.to m.co Pomponio dentro l'eccl.a di San Severino di nap. conforme alli patti contenti nell'inst.to per not.e Vic.o palombo à 30 d'aug.to prox.e passato et per d.to Salvatore à d.to Cristofaro à lui c.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.858; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.533; Pinto, Ricerca 2017).
- Nella cappella della famiglia Maranta sono i seguenti epitaffi ...

> Pomponius Maranta causarum Patronus Roberti Senioris filius, à quo post multa, quæ ad Iuris prudentiam pertinent in lucem aedita, veluti fonte, bonarum artium disciplinæ, in posteros emanarunt, cum Lutio Montis Pelusij Episcopo fratre incomparabili, Fabio Caluensi Episcopo, Roberto, & Octavio Iure Consultis integerrimis tribus præterea Religioni addictis suavissimis filijs, fœliciter vivens, fœlicius, ni Bartholomæum doctissimum virum, & Silvium Cohortium Ducem fratres opt. Mors præripuisset, ut ijsdem morienti frui liceat, amoris, pietatis, & Resurrectionis gloriæ monumentum P. 1592.

(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.329).*

15.3.1592 - Noi infr.i mastro Natale giovene et Mastro Gio. Tomase paduano capo mastri fabricatori per la presente facimo plena et indubitata fede à chi la presente spetta vedere o sarà in qualsivoglia modo presentato qualmente semo scesi dentro il corso seu condotto del formale che stà dentro il monasterio di santo severino di Nap. sotto il quale passa un curso di acqua del s.or Cesare Miraballe, et havemo visto che detto formale sta netto e libero che se po andare et caminare liberamente senza impedimento alcuno per quanto corre tutto il tenimento seu terreno di detto Monasterio, Et de piu havemo ritrovato che la fonte seu conserva di dette acque che sta dentro il tenimento di detto Monast.o sta piena di acqua et purgata et netta da mondecze e pretecaglie, talche dette acque correno liberamente e senza impedimento alcuno per quanto passano per tutto detto tenimento seu terreno di detto Monasterio; quale fonte ho visto Jo sop.tto mastro Natale anchora li mesi à dietro molte et molte volte che ci sono sceso piena di acque per il che essere stata sempre piena di acqua non have havuto impedimento alcuno detto curso di acque dentro il terreno di detto Monasterio, et essere cossi la verita havemo fatta fare la presente subscritta di nostre proprie mani et delli

infr.i tesimonij Dato Nap. li 15 di marzo 1592 Jio mastro natale iovene capomastro frabicatore affirmo quanto disopra mano propria Sopra dito mastro joan thomasi paduano firmo quanto di sopra mano propria **Cristofano monterusso** ne son testimonio Alifante Fanczo aff.no ut sup.a et sono test.io (ASNa, Mon. sopp. 1797, p.65; Medugno-Pinto, Ricerca 2021).

7.4.1592 - 1592 à di 7 d'aprile martedi … f. 516 Al m.co Marcantonio pescione d. venti et per lui à **Cristofaro monterosso** marmoraro diss.o seli pagano à conto delli marmi l'hara da consignare per mandarli in paula per ser.tio della cappella di San fran.co di paula del s.r Gio: batta Spinello mar.se di fuscaldo, à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.502; Pinto, Ricerca 2017).

20.5.1592 - Conventio et promissio infra illustre domino Joanne Baptista Rota et [...] **Christofaro Monterusso** et Joanne Baptista Scarano. Die vigesimo mensis Maij quinte indictionis 1592 Neapolis in nostri presentia constituti magistri **Christofarus Monterusso** de Vicentia status Venetiarum et Joanne Baptista Scaranus de Neapoli [157v] laici et, ut dixerunt, marmorarij, sicut ad conventionem devenerunt cum illustre et admodum reverendo domino Joanne Baptista Rota de Neapoli, interveniente ad infrascripta omnia, tam curatorio nomine et parte illustris domini Joannis Francisci Rote eius nepotis, quam suo proprio privato privato [sic], principali et in solidum sponte coram nobis promiserunt et convenerunt […] dicto domino Joanne Baptiste […], per vulgari sermone dicendo, infra et per tutto lo mese d'augusto prossimo venturo del presente anno 1592 fare uno ornamento de altaro de marmore et de misco nella cappella delli illustri signor Rota, sita nella ecclesia de Santo Dominico di Napoli, de quello modo et forma, et de quelli lochi incastrati de mischi et marmi, sì come sta notato nel designo, quale è subscritto de propria mano de detto signor Giovan Battista et di detto Christofaro et de me predetto notare, per non saper scrivere, con li medesimi intagli, et lavori, et croce, sì come sta annotato nel detto desegno et signitur, con il cornicione corintio, con modiglione et rose, et con li capitelli delle colonne et contra capitelli puro corintii. Et detto signor Giovan Battista, per la materia necessaria a detto lavore, non sia obligato dar altro a' detti marmorari excetto che li mischi rustici, quali essi marmorari faranno secari, polire et incastrare alli lochi soi, et così sia obligato detto signor Giovan Battista dare lo marmo o mischo per fare la nicchia tantum rustico, come s'è detto di sopra, et tutto il resto delli marmi et fatture siano tenuti et obligati in solidum essi Christofaro et Giovan Battista Scarano [158r], sì come in solidum prometteno ponergelo et lavorarlo essi a loro spese fra detto tempo, per tutto il detto mese di augusto 1592, et detta opera ponerla in opera in detta cappella a loro spese, excetto deli fabricatori, li quali li promette ponere esso signor Giovan Battista Rota. Quale opera detti mastri marmorari in solidum la prometteno fare et lavorare bona et perfetta, di bono magisterio, ben polita et di buon lavore, et ben fatta a laude et iuditio d'experti. Et il cornicione et architrave debbiano esser tutti de bono peczo; et così anchora debbiano esser tutti d'un peczo li membretti, fore del contrapitaffio, dove vanno incastrati li mischi. Et hoc pro convento et finito pretio ducatorum centum triginta de carlinis argentis pro manifattura et marmoribus, ut supra dictum est […] (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 27, cc. 157r-159r; Mormone, in Il Fuidoro, s. I, 3-4, 1954, pp. 52-55; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.316).*

20.5.1592 - 1592 à di 20 di maggio mercordi … f. 62 Al m.co Gio: batta rota d. quaranta et per lui à **Cristof.o monterosso** di Vicenza et Gio: batta Scarano marmorari diss.o li paga tanto in suo proprio nome che come curatore di Gio. fran.co rota, et sono in parte di d. centotrenta l'ha promessi per la materia et fattura d'un'opera che fanno in la cappella delli rota in s.to Dom.co mediante cautela fatta per not.e Cristof.o cerlone, quale li han promesso finire et ponere per tutto agosto prox.e ven.ro nella forma notata in un disegno sub.tto di loro mano, à loro con.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.734; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.534; Pinto, Revisione 2017).

2.6.1592 - 1592 à di 2 di giugno martedi … f. 756 Al m.co Marcant.o pescione d. sei et per lui à **Cristofaro monterosso** marmoraro diss.o seli pagano à conto del lavore che fa nella tavola di marmo mischio del s.r Gio: batta Spinello mar.se di fuscaldo et per lui à Mario maraso, à lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.807; Pinto, Ricerca 2017).

17.6.1592 - 1592 à di 17 di giugno mercordi … f. 756 Al m.co Marcant.o pescione d. sette et per lui a **Cristofaro monterosso** marmoraro diss.o seli pagano ciò è d. sei à conto del lavore che fa nella tavola di marmo mischio del s.r Gio: batta Spinello mar.se di fuscaldo et d. uno per il prezzo d'una colonnetta pertusata et fattura ad un'altra colonnetta et canale di d.o s.r mar.se à lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.897; Pinto, Ricerca 2017).

4.7.1592 - 1592 à di 4 di luglio sabbato … f. 895 Al s.r Gio: batta rota d. quindece et per lui a **Cristofaro monterosso** et Gio: batta Scarano marmorari diss.o celi paga tanto proprio nome quanto come curatore del s.r Gio: fran.co rota et sono in parte delli d. cento trenta che d.to s.r Gio: batta l'ha promessi per l'opra che

fanno nell'altare di s.ta Catherina di sina cappella loro in san Dom.co come appare per cautela alla qual se refere à loro con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.992; Pinto, Ricerca 2017).

14.7.1592 - 1592 à di 14 di luglio Martedi … f. 895 Al s.r Gio: batta rota d. quindece et per lui a **Cristofaro monterosso** et Gio: batta Scarano diss.o celi paga tanto nom.e proprio quanto come curatore del s.r Gio: fran.co rota diss.o sono in parte delli d. centotrenta l'ha promessi per l'opra fanno nell'altare di lor cappella in san dom.co come appare per cautela alla quale se refere à d.ti con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1054; Pinto, Ricerca 2017).

24.7.1592 - 1592 Adi 24 di luglio venerdi … f. 433 Al sig. Ferrante Imperato d. diece Et per lui ad **xfalo monterosso** et Ceccardo bernutio disse sono in conto di una opera di marmo che li ha da dare compimento et per detto a detto Ceccardo bernutio d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.509; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.596; Pinto, Revisione 2018).*

27.7.1592 - 1592 à di 27 di luglio lunedi … f. 895 Al s.r Gio: batta rota d. diece et per lui à **Cristof.o monterosso** et Gio: batta scarano diss.o celi paga tanto suo proprio nome quanto come curatore del s.r Gio: fran.co rota et sono a buon conto delli d. centotrenta che d.to s.r Gio: batta l'ha promessi per l'opra che fanno nell'altare di lor cappella in s.to Dom.co di nap. a d.ti con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1113; Pinto, Ricerca 2017).

7.8.1592 - 1592 à di 7 d'Agosto Venerdi … f. 895 Al s.r Gio: batta rota d. venti et per lui a **Cristof.o monterosso** et Gio: batta Scarano marmorari diss.o celi paga tanto nom.e proprio quanto come curatore del s.r Gio: fran.co rota et sono in conto delli d. centotrenta promessili nom.e quo supra per l'opera fanno nell'altar di lor cappella di San Dom.co come appare per cautela à d.ti con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1163; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.40; Pinto, Revisione 2017).

26.8.1592 - 1592 à di 26 d'Agosto Mercordi … f. 1052 Al s.r Gio: batta rota d. quattro et per lui a **Cristof.o monterosso** et Gio: batta Scarano marmorari diss.o celi paga tanto nom.e proprio quanto come curatore del s.r Gio: fran.co rota et sono a buon conto dell'opera fanno per l'altare di lor cappella di San Dom.co come appare per cautela à lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1259; Pinto, Ricerca 2017).

22.9.1592 - 22 settembre 1592. Maestro Francesco de Marcuccio, di Carrara, habitante a Caserta, viene a convenzione con Mario Marasi, **Cristoforo Monterosso**, Clemente Ciottoli e Ceccardo Bernucci, compagni nelle infrascritte opere, di consignare nel carricaturo di Caserta tutta quella quantità di pietre di Caserta sbozzate, di quella misura che li sarà data da detti compagni, per servitio dell'opera che se haverà da fare nell'inclaustro, finestre e porte della chiesa de SS. Apostoli di questa città di Napoli, conforme la promessa per essi fatta a bocca alli R.di Padri di detta chiesa. Lo stesso giorno Mario Marasi, **Cristoforo Monterosso**, Clemente Ciottoli e Ceccardo Bernucci vengono a convenzione col detto Francesco de Marcuccio di aggregarlo in detta opera per la quinta parte del lucro o della perdita. Lo stesso giorno Francesco de Marcuccio, Mario Marasi, **Cristoforo Monterosso**, Clemente Ciottoli e Ceccardo Bernucci convengono tra loro che, venendo qualsivoglia opera dove bisognasse detta pietra di Caserta il qualsivoglia opera che venesse a qualsivoglia de detti compagni se ne debbia fare in comune et detto Francesco sia tenuto, come promette, consignarli detta pietra di Caserta alla medesima ragione et misura ut supra, reservato però palagustri et cimasi, deli quali se ne habbia ad fare al prezzo come meglio venirà per la compagnia (ASNa, Not. Andrea d'Angelo, a. 1592, vol. 7203, p.170t-171; Strazzullo, in Nap. Nob. 6 1967, p.25).*
- Naturalmente questi lavori non erano diretti all'attuale chiesa dei SS. Apostoli, di cui si pose la prima pietra tra il 4 novembre 1626. Marasi e compagni prestarono opera nel convento dei teatini e nel restauro dell'antica chiesa, cioè quella che fu ceduta dalla marchesa di Vico il 30 dicembre 1574 (Strazzullo, La chiesa dei SS. Apostoli a Napoli, in Regnum Dei XIII 1957, pp. 97-154, 278-287; Strazzullo, La chiesa dei SS. Apostoli, 1959; Strazzullo, in Nap. Nob. 6 1967, p.25).*

1.10.1592 - 1592 à di p.mo d'8bre Giovedi … f. 1052 Al s.r Gio: batta rota d. quindece et gr. 10 et per lui à **Cristof.o monterosso** et Gio: batta scarano marmorari diss.o celi paga tanto nom.e proprio quanto come curatore del s.r Gio: fran.co rota suo nepote d.o sono à complim.to di d. centoventicinque, atteso li altri l'hanno havuti ciò è d. cento et quattro per questo banco et d. 5.4.10 con.ti in mano loro prop.a et sono in parte di d. centotrenta per l'opera ch'han fatta in la cappella di s.to Dom.co di nap. à d.ti con.ti d. 15.-.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1455; Pinto, Ricerca 2017).

12.10.1592 - 1592 à di 12 d'8bre lunedi … f. 1052 Al s.r Gio: batta rota d. cinque et per lui à **Cristof.o monterosso** et Gio: batta scarano marmorari d.o celi paga tanto nom.e proprio quanto come curatore del s.r

Gio: fran.co rota et sono à comp.to di d. centotrenta che hanno havuti con.ti et per questo banco per l'integro pagam.to dell'opera ha fatta nell'altare di lor cappella di san Dom.co di nap. dando per rotta et cassa la cautela fatta per mano seu in curia di not.e Cristof.o cerlone, atteso sono integram.te sodisfatti, a loro con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1518; Pinto, Ricerca 2017).

10.11.1592 - 1592 A' x di Nov.re Martedi … f. 87 Al m.co Carlo ferraro d. quaranta, e per lui a' **Cristofaro monterosso** marmoraro D.o a' comp.to di d. ottanta, che l'altri l'ha' recevuti da lui de con.ti, inclusi li d. venti appareno recevuti nel'Instro si fè per n.re Gio: ber.no frecentese dela Conventione tra' loro del prezzo dela sepultura, seu pavimento di marmo havea da fare, e consignarli dentro l'ecc.a di s.to Severino di Nap. per ponerli dentro detta ecc.a, quale pavim.to già è stato complito, ben fatto, e ben posto, del che questo dì si sono quietati, med.te Instro annotato nella marg.e di detto p.o Instro di conventione per mano di detto n.re al quale si refere, a' lui contanti d. 40 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.882; Pinto, Ricerca 2015).*

23.11.1592 - 1592 à di 23 di 9bro lunedi … f. 958 Al m.co Pomponio Maranta d. venticinque et per lui al rev.do D. Agostino de maratea procuratore della fabrica di San Severino di nap. d.o sono à comp.to di d. cinquanta, che li altri d. 25 li hebbe da lui li di passati per olgiatti et sono à buon conto del pavimento che fa fare in sua cappella dentro d.ta eccl.a di San S.no conforme all'inst.to sopra a ciò fatto al quale se refere, et per lui à **Cristof.o monterosso** d.o à comp.to di d. cinquanta, che li altri l'hebbe di di passati per olgiatti et sono in conto d'un pavimento di marmo che fa nella cappella di d.to pomp.o come appare per pub.ce cautele, a lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1765; Pinto, Ricerca 2017).

19.1.1593 - 1593 a di 19 di Gen.ro Martedi … f. 66 Al m.co Pomponio maranta d. decenove et per lui a donno Agostino maratea procuratore della fabrica del mon.rio di san Severino di nap. d.o sono à comp.to di d. vinticinque che li altri d. sei l'ha ric.ti con.ti et sono a buon conto del pavimento che d.to P. ag.no fa fare in la cappella di esso pomp.o dentro l'ecc.a nova di d.to mon.rio conforme all'inst.to sopra ciò fatto al qual se refere, et per lui à **Cristoforo monterosso** à comp.to di d. vinticinque à conto del pavimento di marmo che d.to Cristofaro fa alla cappella di d.to pomp.o a lui con.ti d. 19 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.110; Pinto, Ricerca 2018).

13.4.1593 - 1593 à di 13 d'aprile martedi … f. 66 Al m.co Pomponio maranta d. quindece et per lui à donno Agostino maratea proc.re della fabrica del mon.rio di s.to Severino di nap. d.o sono à complim.to di d. cento che li altri d. 85 l'ha ric.ti con.ti et per banchi in più par.te et giornate quali d. 100 sono per integro pagam.to et à comp.to et saldo del pavim.to che ha fatto fare in la sua cappella dentro la nova eccl.a di d.to mon.rio conforme all'inst.to sopra ciò fatto, al quale se refere, tal che è stato del d.to pomp.o integram.te sodisfatto per d.to pavim.to et per lui à **Cristoforo monterosso** à complim.to di d. centoventi, atteso li altri l'ha ric.ti in più volte et sono per un pavim.to di marmo et mischi che ha fatto in la cappella di d.to pompomio sita in loro eccl.a di s.to Severino di nap. a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.642; Pinto, Ricerca 2018).

9.6.1593 - 1593 a 9 di Giugno Mercordi … f. 313 Al m.co Gio: vincenzo pisacane d. trenta E per lui a m.ro **Cristofaro monterusso** D.o a complimento di d. sessanta atteso l'altri lha ric.ti cont.i, et sono per la seconda paga del pavimento dela sepoltura fara' al'ecc.ia di sanseverino, e li altri d. 25 li promette pagare ala fine del mese di Giuglio 93, a lui contanti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16, p.551; Pinto, Ricerca 2015).

2.8.1593 - 1593 a 2 d'Agosto lunedi … f. 313 A Gio: vinc.o pisacane d. venticinque E per lui a m.ro **Cristofaro Monterosso** dissero sono per final pagamento di d. ottantacinque per lo pavimento per lui fatto ala fossa di esso Gio: vinc.o nell'ecc.ia di sanseverino atteso li altri lha' ric.ti parte cont.i e parte per n.ro banco, e detti d. venticinque sono per final pagam.to di detta opera, restando solo obligati a fare la descrittione dela sepoltura la quale promette farla ad ogni richiesta di esso m.co Gio: vinc.o senz'altro pagam.to, a lui cont.i d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16, p.738; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.534; Pinto, Revisione 2015).
- D'Addosio riporta 1 agosto invece di 2 (Pinto, 2015).

11.9.1593 - 1593 a 11 di settembre sabbato … f. 190 Al m.co Gioseppe Camardella d. venti E per lui a **Cristofaro russo** dissero sono a complimento di d. cinquanta et sono in conto del pavimento della sepoltura che fa nella ven.le chiesa di sanseverino di questa Città iusta la conventione fatta tra lui, et il q.o Giovanne Gamardella suo p.re in virtu d'albarano fatto tra loro esistente in potere del R. p.re Felice di nap. monaco in detto monasterio, atteso li altri d. 30 lhà ric.ti in piu volte dal detto q.o Giovanne, a lui contanti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16, p.898; Pinto, Ricerca 2015).

16.2.1594 - 1594 a 16 di febraro Mercordi … f. 462 Al m.co Gioseppo camardella d. venticinque E per lui a **Cristofaro monterosso** dissero sono a comp.to d. d. centodieci per final pagamento del partimento dela sepoltura del q.o Giovanne Camardella suo p.re sita nela ven.le chiesa di san severino di questa città che lui ha fatta atteso li restanti li ha ric.ti V3 d. trenta cont.i dal detto q.o Giovanne a tempo vivea e li altri per l'istesso n.ro banco e conto et si danno ad invicem per rotte e casse tutte scritture che apparessero sopra di ciò, a lui contanti d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18, p.149; Pinto, Ricerca 2014).*

9.12.1594 - venerdì 9 dicembre 1594 … f. 1064 A Gioanne Rosso Orefice, ducati venticinque, et per lui al magnifico **Cristofono Monterosso**, dissero sono in conto di un pavimento di sepultura di marmo in misci, conforme lo disigno alo loco in l'ecclesia di San Severino di Napoli d. 25 (ASNa.BA, vol. 184, Banco Olgiatto; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.317).*

22.5.1595 - 1595 a di 22 di maggio lunedi … f. 852 A' Gio: rosso orefice d. sedici et per lui a **Cristofaro monterusso** d.o seli pagano à comp.to di d. cento, atteso li altri l'ha ric.ti da lui parte con.ti et parte per banco et sono per uno pavim.to di marmo che l'ha fatto ad una sua fossa dentro santo severino di nap. et quanto in d.ta fossa ha fatto fare con le arme sue, et restano tra loro saldi insino alli 20 del presente, a lui con.ti d. 16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.720; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.534; Pinto, Revisione 2018).

6.2.1596 - Adi 6 di febraro 1596 Martedi … Al s.or Gio. fran.co orefice Vesc.o de Acierno d. cinquanta E per lui a **Xptofano Monterosso** vicentino marmoraro et celi paga in conto delopera che ha da fare nella sua Cappella di Montoliveto come appare per Cautela per m.o di notare Gio. and.a Cataldo ala quale de habia relatione, a lui cont.i d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.534; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.318; Pinto, Revisione 2014).*

19.2.1596 - 1596 a di 19 di febraro lunedi … f. 216 A ferrante imperato d. trentasei et mezzo et per lui a … [spazio bianco per Cecchardo] de bernutio et **Cristofaro monterosso** d.ro seli pagano a comp.to di d. quattrocentotrentadui, atteso li altri l'have ric.ti in più partite et tempi et sono per saldo et comp.to di quello deveano haver da lui per conto d'una sua sepoltura che ha fatta in questa chiesa del Sp.to S.to et restano da lui pagati del tutto, a loro con.ti d. 36.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.248; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.486; Pinto, Revisione 2018).

24.2.1596 - Adi 24 di febraro 1596 sabbato … f. 443 Al s.or Gio. fran.co orefice Vesc.o d'Acierno d. novanta E per lui a ms **Xpofano Monterosso** marmoraro, et ms Mario marasi marmoraro in solidum a comp.to de d. centoquaranta che laltri d. cinquanta lhanno ric.ti per questo banco et celli paga a conto delopera che fanno ala sua Cappella de Montoliveto come per Instro per m.o di notare Gio. and.a Cataldo al quale si refere. E per d.o **Xpofano Monterosso** al padrone Chiavarino Bertora, et celi paga per nome e parte de ms Mario **marasi** marmoraro in virtù d'una polisa de ms. Matteo marasi a d.o Mario suo fratello diretto, et questi per lo integro nolo de 45 pezi di marmo bianco al numero di carrate 16 e palmi 5 che d.o padrone chiavarino hà carricato ala spiagia di carrara et condotto in nap. con il suo vascello et consig.ti a d.o ms Mario restando integra.te sadisfatto, con declaratione celli paga de denari comuni di esso **Xpofano** et Mario come pervenuti dalla opera del sop.to Mons.re orefice comune tra loro, et perciò si riserba faculta di ricuperare dal d.o ms Mario li soi d. quarantacinque a conto tra loro a lui cont.i d. 90 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.534; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.318; Pinto, Revisione 2014).*
- Nella cappella della famiglia Orefice, prima d'Andrea di Gennaro Conte di Martorano, sono due sepolchri. [p.509]

D. O. M.
Io. Franciscus Antonij F. Orificius
Episcopus Acernensis
Ecclesiæ suæ rebus piè constitutis, & auctis
Eadem spontè deposita, Episcopatu S. Severi,
Quem Greg. XIII. Pont. Max. obtulerat recusato,
Hanc sibi laborum metam V.P.
M. D. XCVII.

(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.508).*

6.4.1596 - 6 aprile 1596 … f. 443 A Giovan Francesco Orefice vescovo d'Acierno, ducati trenta, et per lui a **Cristofaro Monterosso** et Mario Marasi marmorarii in solidum in conto del'opera che fanno ala sua cappella in Montoliveto, contanti a Cristofaro d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.196; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.318).*

27.4.1596 - 27 aprile 1596 … f. 443 A monsignore Giovan Francesco Orefice vescovo d'Acierno, ducati cinquanta, et per lui a **Cristofaro Monterosso** et Mario Marasi in solidum in conto del'opera che fanno nella sua cappella di Montoliveto, a lui contanti a Cristofaro d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.229; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.318).*

31.5.1596 - Adi 31 di Maggio 1596 Venerdi … f. 647 A Mons.re Gio fran.co orefice Vesc.o dacierno d. cinquanta E per lui a m.ro **Cristofaro monterosso** e mario marasi marmorari insolidum in conto del opera che fanno per la sua Cappella de montoliveto, cont.i a d.o Xpofaro d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.302; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.318; Pinto, Revisione 2014).*

22.6.1596 - Addi 22 di Giugno 1596 sabato … f. 647 A Mons.re Gio fran.co orefice Vesc.o dacierno d. trenta E per lui a m.ro **xpofaro monterosso** e mario marasi marmorari in conto del opera che fanno per la sua Cappella de montoliveto da pagarsi a ciasc.o di loro insolidum contanti a d.o Cristofaro d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.318; Pinto, Revisione 2014).*

6.7.1596 - Adi 6 di luglio 1596 sabato … f. 871 Ad Antonio Spatafora d. sette tt. quattro e gr.a cinque E per lui a m.ro **Cristofano monterosso** disse sono a comp.to de d. diece, che laltri car.ni 21 ½ celhà dati de cont.i, quali d. diece sono a conto et caparra del prezo che haverà da havere di uno altare di marmo et scabello che fà per serv.o dela Cappella de fabritio galluccio che fa nella chiesa cathedrale de lucera de puglia conforme al disegno datoli da mons.re Vesc.o de lucera E per lui a m.ro Ciccardo bernuccio a lui cont.i d. 7.4.5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.534; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.295; Pinto, Revisione 2014).*

18.7.1596 - Addi 18 di luglio 1596 Giovedi … f. 647 A Mons.re Gio: fran.co orefice Vesc.o d'acierno d. cinquanta E per lui a **Cristofano monterosso** e Mario marasi marmorari insolidum inconto del opera che fanno alla sua Cappella a Montoliveto, contanti a d.o Xpofano d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.385; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.318; Pinto, Revisione 2014).*

19.8.1596 - Adi 19 d'Agosto 1596 Lunedi … f. 155 A Mons.re Gio. fran.co orefice Vesc.o d'Acierno d. cinquanta E per lui a m.ro **Xpofano monterosso** et Mario marasi marmorari insolidum in conto delopera che fanno in la sua Cappella di montoliveto cont.i a m.ro Xpofano d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.430; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.319; Pinto, Revisione 2014).*

9.9.1596 - Adi 9 di 7bre 1596 Lunedi … f. 155 A Mons.re orefice Vesc.o dacierno d. centocinquanta E per lui a Mario marasi e **Xpofano monterosso** marmorari insolidum, inconto del opera che fanno nella sua Cappella di Montoliveto cont.i a d.o Xpofano d. 150 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.475; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.319; Pinto, Revisione 2014).*

14.10.1596 - 14 ottobre 1596 … f. 393 A monsignore Giovan Francesco Orefice vescovo d'Acierno, ducati trenta, et per lui a **Cristofaro Monterosso** e Mario Marasi in solidum, in conto del'opera che fanno nella sua cappella di Montoliveto, contanti a detto Cristofaro d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.546; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.319).*

15.10.1596 - 1596 Adi 15 d'ottobre martedi … f. 326 A Camillo de medici d. venticinque et per lui à **Cristofaro monterosa** dissero in conto dell'opra sua per comprarne il marmo per la cornice della sua cappella quali li resta spec.te obligato per d.o effetto con prelatione à qualsivoglia privilegiato à lui contanti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.1399; D'Aniello, in Nap. Nob. 6 2005, p.51; Pinto, Revisione 2018).

16.10.1596 - Adi 16 di 8bre 1596 Mercordi … f. 393 A Mons.re orefice Vesc.o dacierno d. diece E per lui a m.ro piergioanne testa piacentino m.ro stuccatore et celi paga in conto de d. cinquanta, quali d. 50 sono lintegro prezo tra loro convenuto del stuccare la lamia con la sua linterna dela sua Cappella a Montoliveto, quale promette stuccare a tutte spese sue fra il ter.ne de dui mesi da hogi computandi con ogni buona diligentia conforme al disegno da lui datoli, quale si conserva appresso de lui et de la bonta et opera p.tta in tutto sono rimessi a relatione di m.ro **Xpofano monterossi** marmoraro a d.o de quale se havera da finire conforme d.o disegno, a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.552; Pinto, Ricerca 2014).*

16.11.1596 - 16 novembre 1596 … f. 594 A monsignore Giovan Francesco Orefice vescovo d'Acierno, ducati trenta, et per lui a mastro **Cristofaro Monterosso** e Mario Maraso marmorari in solidum, in conto

del'opera che fanno ala sua cappella de Montoliveto, a loro contanti d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.607; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.319).*

4.12.1596 - Adi 4 di Xbre 1596 mercordi … f. 594 A Mons.re Gio. fran.co orefice Vesc.o di acierno d. vinticinque E per lui a Bart.eo Sarti da carrara et a **Xpofano monterosso** marmorari in conto di d. ottanta integro prezo tra loro convenuto di due pezi di marmo negro e giallo imbacciato ciasc.o di essi di longheza da riuscire lavorato sette palmi et 1/4, et di grossezza de dui palmi in quatro del palmo et misura di Napoli; quali dui pezi ut supra di marmo prometteno insolidum consignarli quà in Napoli a tutte loro spese, che siano sodi senza difetto et atti a lavore da hogi per tutto il mese di magio p.o venturo 97 E per d.o Xpofano, al d.o bart.eo sarti quale promette cacciarlo indene et inleso in ampla for.a da tutti danni et interessi che per tal neg.o potessi patire, et cosi ne obliga sé et soi beni p.nti et futuri a lui cont.i d. 25 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.535; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.319; Pinto, Revisione 2014).*

12.12.1596 - 12 dicembre 1596 … f. 594 A monsignore Giovan Francesco Orefice vescovo d'Acierno, ducati vinti, a mastro **Cristofaro Monterosso** e Mario Marasi marmorari in solidum, in conto del'opera che fanno nela sua cappella di Montoliveto, contanti a detto Cristofaro d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.657; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.319).*

12.12.1596 - MDLxxxxvj Adi 12 di xbre Giovedi … f. 782 A Gioanna di somma d. venticinque et per lui a m.ro ciccardo bernuczo et m.ro **xfalo monterosso** quali sono per due fontane di refettorio che li have da fare nel mon.ro di s.ta patritia conforme al disegno fatto per loro et sono per lo preczo di d. 150 et promettino farla di marmore fino secondo promettino per cautela fatta et conservata nel d.o mon.ro la quale opera dapoiche è finita et da essere ad sodisfattione e de revederla m.o marcantonio ferraro et m.ro luciano quaranta et la d.a opera prometteno di darla finita per pasca p.a di resurrettione et li altri d. 125 che sono al comp.to di d. 150 li promette sadisfarli servendo pagando con.ti ad ciccardo bernutio d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 13, p.1137; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.596; Pinto, Revisione 2016).

6.2.1597 - MDLxxxxvij Adi 6 de feb.ro Giovedi … f. 208 A Gioanna di somma d. cinquanta et per lei a m.ro Ciccardo bernuccio e m.ro **cristofalo monterusso** d.e sono ad comp.to di d. 75 pagati per d.o banco et sono a buon c.to di due fontane che have da fare nel mon.ro di s.ta Patritia a tutte sue spese cioè di pietra marmola gentile con tutte altre spese che ce fussero necess.e nelle d.e fontane conforme al disegno fatto dalli detti mastri et di piu del disegno li detti mastri promettono di fare quattro vase con due teste di carobini a quello loco che sara ordinato da esso marcantonio ferraro ad sua volonta et non levandone mano dalla d.a opra e sodisfarla al tempo promesso et per d.o à cristofalo monterosso d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.127; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.596; Pinto, Revisione 2018).

6.3.1597 - MDLxxxxvij Adi 6 di Marzo Giovedi … f. 208 A Gioanna di somma d. venticinque et per lei a m.ro Ciccardo bernucza et m.ro **xfalo monterosso** d.e ad comp.to di d. 100 li quali seli pagano in conto di due fontane da lui promesse [per S. Patrizia] secondo appare per altre p.ze fatte per q.o banco d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.244; Pinto, Ricerca 2018).

12.4.1597 - MDLxxxxvij Adi 12 di Ap.le sabbato … f. 208 A Gioanna di somma d. quendici Et per lei a m.ro **xfalo monterosso** et m.ro cecardo bernutio marmorari d.e seli pagano in conto delle fontane che li fanno per d.o mon.ro di s.ta patritia per preczo di d. 150 sincome appare per le altre polize per lo n.ro banco d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.361; Pinto, Ricerca 2018).

17.2.1598 - Adi 17 di febraro 1598 Martedi … f. 437 A Monsig.re Gio: fran.co orefice Vesc.o dacierno d. dui e tt. dui, E per lui a m.ro **Xpofano monterosso** marmoraro a complimento de d. quindici, atteso laltri lhà ric.ti cont.i, et sono per comp.to di tutto il lavoro per lui fatto nel palmentato dela sua Cappella de Montoliveto, nella quale si è levato mano et dato fine a lui cont.i d. 2.2 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.535; Pinto, Revisione 2014).*

3.4.1598 - 1598 a 3 di aprile … f. 891 A **Christofano Monterosso** et Ceccardo bernucci d. venticinque e per loro à Mons.re Gio fran.co orefice vescovo di acerno d.o seli pagano de lloro propri denari per nome et parte di Bar.eo Sarti à comp.to di d. 80 che li mesi passati detto Mons.re impronto a detto Bar.eo et à essi per mezzo del Banco di s.to Eliggio et ne appareno obligati insolidum in virtù di oblig.a in vic.a atteso li altri d. 55 detto Mons.re li ha fatti buoni à detto Bar.eo in comp.to del prezzo delle due cascie di marmo negro et giallo che da lui ha comprate et percio resta il conto saldo tra detto Mons.re et essi et Bar.eo predetto, tanto del'impronto predetto, quanto dalla vendita di detta cascie, dandoli per rotta et cassa l'obliganza predetta.

Restantino a essi, salve le raggione per la somma predetta di ducati 25, quanto detto Bartolomeo, a beneficio del quale con effetto andò detto dinaro ut supra improntato. Et per lui a Giulio Cesare Ferrari per altrettanti d. 25 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.320; Pinto, Revisione 2014).*

4.4.1598 - 4 aprile 1598 … f. 891 A **Christofano Monterosso** et Cecardo Bernucci, ducati sissanta, et per loro ad Alesandro Lombardelli, disse se li pagano per ordine di Francesco Pelliccia di Carrara suo cognato et procuratore, per cautela di scudi [?] 50 di lire 7 ½ di Pisa per ordine che ha promesso pagare per loro servitio a Lorenzo Bernucci di detta terra subito che haverà haviso che essi hanno fatto il presente pagamento, quali dinari disse farli pagare a detto Alesandro per altrittanti che egli como suo procuratore ha exatti da Marcantonio Mascetti di Massa in conbto di magior summa che li deve d. 60 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.321).*

11.4.1598 - 11 aprile 1598 … f. 891 A **Christofaro Monterosso** e Ceccardo Bernucci, ducati diece, et per loro a Cesare Ventorini, disse se li pagano in nome di Bartolomeo Sarti di Carrara, li quali ce li ha prestati li mesi passati sì come appare per cautela per mano di notare Lutio Capozuto; la quale cautela si dà per rotta et cassa, et li detti ducati dieci li prestano al detto Sarti; et per lui a Geronimo Longho per altrittanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.321).*

7.6.1598 - A' dì 7 di giugno 1598. Cristofaro Monterossi, Ceccardo Bernucci e tanti marmorali, per promessa de tabernacolo di marmo. Li governatori di detta Santa Casa sono venuti a conventione con l'infrascritti scoltori, li quali ogni uno per sé hanno promesso fare otto tabernacoli, per conservare le reliquie de' corpi santi nel novo loco [la Cappella del Tesoro dell'Annunziata] perciò fatto nella chiesa di detta Santa Casa, di marmi novi di Carrara, conforme al disegno fatto per mano di Giovan Antonio d'Osi architetto, subscritto di propria mano di notare Giovan Ambrosio di Lega, et consignatolo per haverlo d'exibire ad ogni richiesta di detti governatori, con li nichi di dentro foderati di marmo pardiglio misco, con patto che tra giorni quindici siano tenuti detti scoltori dare finita la fascia di sotto di detti tabernacoli, con li cartigli dove vanno notati li nomi di detti santi, qual fa basamento alli stipiti seu telari dove venerando le portelle, ita che del restante detti tabernacoli siano finiti per tutto lo mese di giugno presente. Item ciascuno di detti scoltori hanno ricevuti ducati venti per mezo del banco di detta Santa Casa, altri ducati dieci se li debiano pagare per ciascuno fatto il detto basamento, et il complimento se li debia pagare finita la detta opera, d'extimarnosi per experti in tale, eligendi per detti governatori, come per instromento per mano di Lega. Nomi di detti scoltori sono videlicet: **Cristofaro Monterosso**; Ceccardo Bernucci; Fabritio di Guido; Scipione Galluccio; Clemente Ciotto; Angelo Landi; Geronimo d'Auria; Fabritio Pagano (ASCANa, Notam. L, fol. 275r; D'Addosio, Origine …, 1883 p.169; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.267).*

11.7.1598 - Et a di 11 detto d. 100 pagati à ceccardo bernucci, e **cristofano monte rosso** marmorari in conto di marmi di carrara, di massa, e di caserta, ch'insolidum permetteno far venire à loro spese ala fabrica del monte [di Pietà] e lavorarli conforme al ord.e seli darà da Gio: batta cavagni incigniero di quella, per la cappella, e porta del palazzo, e per la lumaca, da starsi à Gioditio del s.r Marchese di Grottola [Alonso Sanchez de Luna], ò d'altri ad elettione de signori protettori p.nti, e futuri med.te cautele stipulate à 10 del p.nte per notar Gio: ambrosio di lega, v.o per Banco 339 d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 340; Nappi, in Nap. Nob. 24 1985, p.182; Pinto, Revisione 2012).*
- Per questi lavori di marmo, Bernucci e Monterosso dal 1598 al 1603 ricevettero altri 5000 ducati (Nappi, in Nap. Nob. 24 1985, p.182).*

28.7.1598 - 1598 Adì 28 de luglio martedi ... f. 679 A Nostri Govern.ri dell'Annun.ta di napoli d.ti cinquanta e per loro a **Cristofaro monterosso** et cicardo bernuzzi marmoraro, d.e cioè d.ti 33 per saldo di due finestre de marmo delle otto fatte per servitio delli Corpi Santi d.ti sei per lo preczo de due cassette de marmo rustiche, et d.ti undeci in conto de due altre finestre de marmo che hanno da fare in detta Cappella, oltre le otto altre fatte, et ha promesso fare dette due finestre alla ragione ut sup.a … (ASBN, Banco AGP, g.m. 26; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.535; Pinto, Revisione 2010).*

11.8.1598 - 1598 Adì xi de Agosto martedi … f. 679 A Nostri Gover.ri dell'Ann.ta di nap. d. diece e per loro a **Cristofano monterosso** marmoraro d.o in conto del preczo di due delle cinque finestre de marmo ha da fare nella Cappella de corpi santi di questa s,ta Casa per tutto lo mese de agosto p.nte a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26, p.265; Pinto, Ricerca 2010).*

12.9.1598 - 1598 Adi 12 de 7bre sabato … f. 935 A Nostri Gover.ri dell'Ann.ta di nap. … f. 935 A detti d. venti e per essi a Scip.e galluccio, et **cristofano monterusso** marmorari d.e in conto del preczo dell'Altare di

marmo che hanno da fare ne la Cappella de Corpi s.ti di detta s.ta Casa per tutta mita de 8bre p.o 98 à quella ragg.e et preczo che declarara Simone calvanico, et mario marasa a lui cont.i d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26, p.317; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.855; Di Liello, Giovan Battista Cavagna …, 2012 p.266; Pinto, Revisione 2015).*

12.9.1598 - Et a di 12 d.o per d. 100 pagati à ciccardo bernucci, e **cristofano monte rosso** marmorari in conto di marmi lavorano per ser.tio dela nova cappella del monte [della Pietà] conforme ale cautele stip.te a 10 di luglio p.to per notare lega v.o per b.co (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 340; Pinto, Ricerca 2012).*

24.9.1598 - A 24 settembre 1598. Il Governo de l'Annuntiata paga D.ti 39 a **Cristoforo Monterosso** per saldo et final pagamento de le quattro finestre di marmo che ha fatto nella Cappella del Tesoro dei Corpi Santi insieme con Ciccardo Bernucci, cioè due di esse D.ti 40 l'una, l'altra D.ti 45 un'altra D.ti 48, e D.ti 6 per due Cassette di marmo (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.535).*
- Nel Banco AGP, g.m. 26 non trovato dal 17 al 30 settembre (Pinto, 2015).

1.10.1598 - addi P.o dottobre 1598. Giovedi … f. 282 A Sebastiano di masso d. trenta a **Cristofano monterusso** dissero che celi paga in conto di d. ottanta per uno pavimento di marmolo et misco che promette farli a tutte sue spese per tutto il mese di novenbre primo intrante 1598 nella sua sepoltura a l'Ecc.a nova di santo Severino di nap. quale pavimento promette farlo di marmole bone et nove conforme al pavimento di marmi et in mischo che ha fatto alli tolomej in detta Ecc.a di santo severino et lo detto pavimento sia ben fatto et lavorato ad iudicio di esperti et li altri d. cinquanta celi haverra da pagare in doi paghe et cossi promette d. 25 a la fine dottobre primo venturo et li altri d. 25 posto haverra detto pavimento quale promette farlo et ponerlo a sue spese et mancando di farlo et ponerlo al detto li sia lecito farlo fare da un altro a tutte spese danni et interessi del sopradetto Cristofalo a lui contanti d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 8, p.627; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.535; Pinto, Revisione 2014).*

2.10.1598 - 1598 Adì 2 de 8bre viernadi … f. 1035 A Nostri Gover.ri dell'Annun.ta di napoli d.ti trenta e per loro a **Cristofano monterosso**, et scip.e galluccio d.o in conto del preczo dell'Altare di marmo che fanno nella Cappella de Corpi s.ti a lui contanti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2010).*

2.10.1598 - 1598 Adì 2 de 8bre viernadi … f. 1035 A detti [Gover.ri dell'Ann.ta] d.ti sei e per loro a scip.e galluccio, et fabritio pagano et **cristofano monterosso** marmorari d.o in conto della fascia de marmo, che fanno nelle finestre della Cappella de Corpi s.ti ciò è tra una finestra et l'altra a loro contanti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2010).*

10.10.1598 - 1598 Adì x de ottobre sabato ... f. 1089 A Nostri Gover.ri dell'Ann.ta di nap. … f. 1089 A detti d. trenta e per essi a scipione galluccio **cristofaro monterusso** marmorari d.o in conto del preczo del Altare de marmo che fanno nella Cappella de corpi s.ti a lui cont.i d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26, p.364; Pinto, Ricerca 2015).

23.10.1598 - Et a di 23 d.o … Et a di d.o d. 100. à ciccardo Bernucci, e **cristofano monterosso** à comp.to di d. 300 in conto del opra de scoltura dela cappella del monte [di Pietà] v.o per b.co 352 d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 347; Pinto, Ricerca 2012).*

4.11.1598 - Et a di 4 detto … Et a di d.o d. 100 à ciccardo Bernucci e **cristofano monterosso** à buon conto del opra di marmo ha fatta e fanno per servitio dela cappella del monte v.o per Banco 352 d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 347; Pinto, Ricerca 2012).*

10.11.1598 - 1598 Adi 10 de novembre martedi … A Nostri Gover.ri dell'Ann.ta di nap. … f. 1203 A detti d. venti e per loro a scipione galluccio et **cristofano monterosso** d.e in conto del preczo de l'altare de marmo che fanno nella cappella de Corpi s.ti a lui cont.i d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26; Di Liello, Giovan Battista Cavagna …, 2012 p.267; Pinto, Revisione 2015).*

19.11.1598 - 19 novembre 1598 ... f. 347/358 Fabrica per d.ti cento pagati a Ciccardo bernucci e **Christofaro monterosso** in conto della fattura dela cancellata fanno per la cappella del Monte, e prometteno farla de fino ottone lavorata tutta d'un pezzo a lima rifilata e suggellata dentro e fuori conforme al disegno dell'incegniero Cavagni a car. quattro e mezzo la libra ad ogni loro spesa e particolarmente nel far il modello vag. per banco d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 46 ex 167; Nappi, in Nap. Nob. 24 1985, p.181; Pinto, Revisione 2012).*

23.11.1598 - 1598 Adi 23 de novembre lunedi … f. 1291 A Nostri Gover.ri dell'Ann.ta di nap. d. venti et per essi a Scip.e galluccio et **Cristofano monterosso** d.e a comp.to de d. cent'ottanta a bon conto del preczo del'altare de marmo, quale ha da dare finito, et posto per tutto giovedi 26 del p.nte mese nella Cappella de corpi s.ti di detta s.ta Casa eccetto che il coverchio di sopra di detto altare, il quale posto si debia apprezzare per Simone Calvanico e mario marasa, et essendo appreizato più selli debia pagare lo de più, et essendo appreizato meno de detti d. 180 essi scipione et Cristofaro li debiano pagare a detta casa s.ta, non fandosi perciò preiud.o nesciuno rispetto al p.nte pagam.to perché cossi si sono contentati esse parti che li d. 160 per comp.to li hanno recevuti li mesi et giorni passati in più partite a lui cont.i d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26; Di Liello, Giovan Battista Cavagna …, 2012 p.267; Pinto, Revisione 2015).*

27.11.1598 - 27 d.o 347/358 Fabrica per d.ti cento a Ciccardo bernucci e **Cristofano monterosso** in conto dela fattura dela cancellata farando per la cappella del Monte, e promettono farla de fino ottone lavorata tutta d'un pezzo a lima rifilata e suggellata dentro e fuori conforme al disegno dell'incegniero Cavagni a car. quattro e mezzo la libra ad ogni loro spesa e particularmente nel far il modello vag.o per banco d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 46 ex 167; Nappi, in Nap. Nob. 24 1985, p.181; Pinto, Revisione 2012).*
- Et a di 27 di 9bre d. 100 à ciccardo Bernucci, e **cristofano monterosso** in conto del prezzo dela cancellata dela cappella del monte v.o per Banco 358 d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 347; Pinto, Ricerca 2012).*

10.12.1598 - Addi 10 di decenbre 1598. Giovedi … f. 962 A Sebastiano di masso d. venticinque E per lui a **cristofano Russo** et seli pagano a conp.to di d. cinquantacinque atteso ha recevuto per banco nostro d. trenta et sono in conto del preczo del pavimento ha da fare per la sepoltura ha da mettere nela Ecc.a nova di santo severino sincome appare per la prima polisa fatta per santo Eligio a lui contanti d. 25 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 8; Pinto, Ricerca 2014).*

18.12.1598 - Et a di 18 detto … Et a di detto d. 600 pagati à ciccardo bernucci, e **cristofano monte rosso** à comp.to di d. 1000 à buon conto del opra di marmo han fatta, e fanno per servitio dela cappella del monte v.o per banco 358 d. 600 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 359; Pinto, Ricerca 2012).*

23.12.1598 - 1598 Adi 23 de xbre mercordi … f. 1393 A Nostri Gover.ri dell'Ann.ta di nap. d. trenta et per loro a Scipione galluccio **xpofaro monterosso**, et lodovico righi marmorari d.e a comp.to de d. 60 in conto della porta de marmo, et mischio hanno da fare, et dare posta per tutta la mita de gennaro 99 conforme al disegno, et modello fatto per gio. Ant.o dosio con ponerci essi mastri li marmi ci bisognerando oltre le colonne con capitelli et basi et porta de mischio comprata per detta s.ta Casa d'apprezarsi li predetti marmi, et loro manifattura per Simone Calvanico, et esperti eligendi, la quale porta debia stare ben posta agiustata ad arbitrio et giuditio delli preditti che li d. 30 per lo comp.to li ha recevuti in due partite per il med.o banco detto Scip.e galluccio cioè d. 15 a 12 del p.nte et d. 15 a 19 detto nelle quale partite adi pagate se disse in conto del opera havendo fare detto Scipione a loro cont.i d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26; Di Liello, Giovan Battista Cavagna …, 2012 p.267; Pinto, Revisione 2015).*

14.1.1599 - 1599 Adi 14 de gennaro Giovedi … f. 370 A Nostri Gover.ri del Ann.ta di nap. d. diece et per loro a Scipione galluccio et **xpofano monterosso** d.e in conto del preczo del opera de marmo che fa nella porta della Cappella de Corpi Santi di detta s.ta Casa et per detto xpofaro a detto scipione a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28; Di Liello, Giovan Battista Cavagna …, 2012 p.268; Pinto, Revisione 2015).*

19.1.1599 - 1599 Adi 19 de gennaro martedi … f. 370 A Nostri d. venti et per essi a **cristofaro monterosso** Scipione galluccio e vito scarpellino d.e in conto della porta de marmo che fanno nello tesoro della Cappella di detti Corpi s.ti, a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28, p.32; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.535; Di Liello, Giovan Battista Cavagna …, 2012 p.268; Pinto, Revisione 2015).*

30.1.1599 - 1599 Adi 30 de gennaro sabato … f. 503 A Nostri Gover.ri dell'Ann.ta di nap. d. venti e per essi a scipione galluccio **cristofaro monterosso** marmorari d.e à comp.to de d. 280 per lo integro preczo del altare de marmo hanno fatto nella Cappella de corpi s.ti di detta s.ta Casa, quale prometteno darlo fenito et conplito ad ogni requesta di detto gov.ri declarando che li restanti per comp.to li hanno recevuti in più partite, et giornate, declarando anco che hanno recevuto d. 129.2.10 in più partite per conto della porta de marmo che fanno in detta Cappella ad essi cont.i d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28, p.52; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.855; Pinto, Revisione 2015).
- D'Addosio riporta 29 gennaio invece di 30 (Pinto, 2015).

22.2.1599 - 1599 Adi 22 de febraro lunedi … f. 595 A Nostri d. venti e per loro a **cristofano monterosso** et scipione galluccio d.e in conto del preczo della porta de marmo che fanno nella cappella de corpi s.ti di detta s.ta Casa a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2015).

1.3.1599 - 1599 Adi p.o de marzo lunedi … f. 595 A Nostri d. trenta e per loro a scipione galluccio et **cristofano monterosso** d.o in conto del preczo della porta de marmo che fanno nella Cappella de corpi s.ti di detta s.ta Casa a lui cont.i d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28, p.97; Pinto, Ricerca 2015).

13.3.1599 - Et a di d.o e fu à 13 di marzo d. 100 pagati à ciccardo bernucci e **xpofano monterosso** a conto di loro lavori di marmi [per il Monte di Pietà] v.o per b.co 366 d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 368; Pinto, Ricerca 2012).*

18.3.1599 - 1599 Adi 18 de marzo Giovedi … f. 713 A Nostri Gover.ri dell'Ann.ta di nap. d. quindici e per loro a scipione galluccio, et **cristofaro monterosso** marmorari d.e in conto del preczo della porta de marmo che fanno nella porta della cappella de corpi s.ti di detta s.ta Casa quale prometteno darla finita et posta per tutto li 22 del p.nte, et che non possano più mandare dinari insino a tanto non sarra finita posta et appreczata detta porta a lui cont.i d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2015).*

3.4.1599 - Et a di 3 d'aprile … Et a di d.o d. 50 pagati à ciccardo Bernucci, e **cristofano monterosso** marmorari à buon conto del opra de marmo fanno per servitio del palazzo del monte v.o per Banco 373 d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 368; Pinto, Ricerca 2012).*

9.8.1599 - Et a di 9 d'augusto d. 100 pagati à ciccardo Bernucci, e **cristofano monterosso** à comp.to di d. 200 in conto dela cancellata d'ottone si farà per servitio dela Cappella del monte, à quali si pagherà quel de piu li spetta posta sarà d.a cancellata à loro spesa v.o per Banco 401 d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 397; Pinto, Ricerca 2012).*

17.9.1599 - 1599 A di 17 di sett.e venerdi … f. 477 A scipione galluccio d. sessantanove et meczo et per lui a cicardo bernuccio et **xfalo monterosso** d.e per tre peczi di marmo gentile di carara quali li vende per ser.o delle due fontane quale ha da fare per ser.o di q.a Citta una alla marina della legna et l'altra alla porta del mandrachio et per d.o a cecardo bernatio d. 69.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.198; Pinto, Ricerca 2018).

28.11.1599 - Et a di 28 di novembro d. 30 pagati à ciccardo bernucci, e **cristofano monte rosso** à buon conto dela scoltura han fatto, e fanno per servitio dela nova casa del monte v.o per Banco 424 d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 420; Pinto, Ricerca 2012).*

11.12.1599 - Et a di 11 detto … Et a di d.o d. 400 pagati a ciccardo Bernucci, e **cristofano monterosso** in conto del opra di marmo han fatto, e fanno per servitio dela nova fabrica del monte v.o in banco 429 d. 400 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 420; Pinto, Ricerca 2012).*

13.1.1600 - [313v] Promissio et [...] pro Congregatione Oratorii. Die tertio decimo mensis Januarii tertie decime inditionis 1600 Neapoli, et proprie in domo Congregationis Oratorii ditte civitatis in nostri presentia constituti Clemens Ciottoli Florentinus, A[ngelu]s Landi similiter Florentinus et **Cristofarus Mont[erosso]** Vicentinus, Neapoli commorantes, intervenientes [ad infrascripta] omnia tam pro se ipsis et quolibet ipsorum in solidum quam nomine [et pro] parte Francisci Vanelli de Carrara eorumque etiam heredum [et successorum] et sunt [?] *** pro quo quidem Francisco ditti Clemens, Angelus et Cristofarus dittis nominibus et in solidum semper promiserunt *** habitatione [?] sicut ad conventionem devenerunt cum admodum reverendo patre Antonio Talpa rettore et procuratore generali ditte Congregationis, mediante publico instrumento procurationis preditte fieri rogato manu mei preditti notarii sponte coram nobis propriis nominibus et in solidum promiserunt ditto patri Antonio ibidem presenti et stipulanti una mecum preditto notario pro ditta Congregatione et successoribus quibuscumque in aede eorum propriis sumptibus laboribusque et expensis dare et consignare ditte Congregationi et pro ea ditto patri Antonio ditto nomine vel eius successori rettori in ditta Congregatione, per totum mensem Augusti primo futuri presentis anni 1600, hic Neapoli in infrascripto loco infra [314r] descrivendo, sex colonnas pro servitio nove ecclesie ditte Congregationis infrascripte, altitudinis, magnitudinis, bonitatis et qualitatis ut infra, videlcet dare et consignare dette sei colonne, che siano de pietra granita bianca et negra, quale detti mastri dittis nominibus et in solidum prometteno farle nela montagna del'Isola del Giglio del Stato del serenissimo G[ran]duca de Toscana, quale colonne debiano e[sser]e alte palmi ventiquattro dela misura de [q]uesta città de Napoli, et de grossecza de tre palmi et terzo

de diametro ala parte de basso dal codarino, et quelle portare a loro proprie spese cqua in Napoli, et consignarle a detta Congregatione, et per essa al detto padre Antonio, rustiche, nela strada avante la porta grande del'Arcevescovato de questa città, o vero nella strada de Mercato Vecchio o in quello loco dove piacerà al detto padre Antonio purché ce possano andare li bovi, et che le dette colonne siano unite, de uno colore, et che siano sode da potere regere, et che siano integre, bone et perfette per servitio de detta nova ecclesia a laude et iuditio de esperti in tale, et questo per prezo de docati tricento et dece de carlini de argento per qualsivoglia de dette colonne portata cqua in Napoli et consignata dela bontà, qualità, grandeza et alteza [314v] de sopra, lo quale prezo che pigliaranno dette colonne ala detta ragione de ducati tricento et dece per ciascaduna detto patre Antonio in nome de detta Congregatione promette pagarlo a' detti Clemente, Angelo et Cristofalo neli detti nomi, et a ciascaduno de loro in solidum cqua in Napoli, statim facta la consignatione de dette colonne bone et perfe[tte u]t supra da tempo in tempo come le consignaran[no], [i]ta che, consignata alcuna de dette colonne in detto tempo, detto patre Antonio nel detto nome sia tenuto pagare detti ducati tricento et diece per ciascaduna come de sopra. Con pacto che, quando detti Clemente, Angelo e Cristofaro consignassero due colonne tantum a detta Congregatione, et per essa al detto patre Antonio, dela bontà, perfettione, qualità et grandeza predette, et neli lochi come de sopra, per tutto lo mese de giugno primo che vene del presente anno 1600, in tal caso detta Congregatione sia tenuta, come detto patre Antonio promette, pagare ali predetti Clemente, Angelo et Cristofaro in solidum ut supra altri docati venti per dette due colonne ultra lo prezo predetto convenuto ut supra; et consignate l'altre quattro colonne avante detto mese de agosto, consignate però prima le dette due, in tal caso [315r] detto patre Antonio promette pagare ali predetti Clemente, Angelo et Cristofaro dittis nominibus et in solidum ut supra altri docati diece per ciascaduna colonda ultra lo prezo predetto ut supra convenuto in pace et senza replica o excettione alcuna. Con patto che, quando li reverendi padri de detta Congregatione seu detto patre Antonio ditto nomine volessero sei altre colonne per servitio dela medesmo [*sic*] nova ecclesia dela bontà, qualità, grandeza et alteza predette, in tal caso sia tenuta detta Congregatione, come detto padre Antonio promette, far fare et portare da' detti Clemente, Angelo, Cristofaro et Francesco, per lo medesmo prezzo et nel modo come de sopra vene requesti [*sic*], detti mastri siano obligati statim et incontinenti promettere per publico instrumento de fare et portare dette altre sei colonne dela bontà, qualità, largheza et grosseza predette dal detto loco cqua in Napoli, et consignarle a detta Congregatione, et per essa al detto padre Antonio, nel modo come de sopra, fra uno anno dal dì che seranno requesti avante, et in tal caso detta Congregatione non le possa far fare da altri etiam che le facessero et conducessero per manco prezo; però, quando, requesti detti mastri, non [315v] se obligassero in solidum statim et incontinenti per instrumento publico de fare et portare dette altre sei colonde et quelle consignare fra detto tempo come de sopra, in tal caso sia licito a detta Congregatione farle fare et portare da altri a sua elettione. Con patto che detta Congregatione sia tenuta, come detto padre Antonio promette, fare havere licentia gratis a' detti mastri de posserno lavorare et fare dette colonne in detta montagna del'Isula del Giglio. Et perché per portare dette colonne dal detto loco cqua in Napoli bisogna condurle per mare, pertanto detti Clemente, Angelo et Cristofaro dittis nominibus et in solidum prometteno a loro proprie spese assicurare dette colonne et pagare tutto quello bisognarà per loro assicuramento. Con altro patto che, quando detti Clemente, Angelo, Cristofano et Francesco mancassero dela consignatione predetta de dette colonne nel modo, bontà, qualità, grandeza et larghezza come de sopra fra detto tempo, in tal caso siano in solidum tenuti, come detti Clemente, Angelo et Cristoforo dittis nominibus et in solidum prometteno, pagare et sodisfare a detta Congregatione tutti danni, spese et interesse che ne patesse, perché così è convenuto. […] (ASNa, not. Luigi Giordano, sch. 315, prot. 18, cc. 313v-316r; Borrelli 1966, pp. 12-13 [trascrizione parziale]; Del Pesco 1992, p. 60, nota 59 [trascrizione parziale]; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.45).*

21.1.1600 - 1600 Adi 21 di Gen.ro venerdi … f. 228 Al P. Antonio talpa proc.re del oratorio di napoli d. docento Et per lui a Clemente ciottolo Angelo landi fiorentino et **xfalo monterosso** vicentino quale se li prestano gratiosam.te et tanto essi q.to Africano bellavanti di napoli insolidum hanno promesso restituirli a d.a congreg.ne per tutto lo mese di aug.to p.o ven.o 1600 come più ampla.te appare per Instr.o stip.to a 13 del presente per mano di n.re loise giordano al quale se habia rel.one et per d.o ad angelo landi et **xfalo monterosso** d. 200 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 24, p.114; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.47; Pinto, Revisione 2022).

11.2.1600 - Et a di 11 di febraro … Et a di detto d. 40 pagati à ciccardo Bernuccio, e **cristofano monterosso** marmorari à buon conto dela scoltura v.o per b.co 437 d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 420; Pinto, Ricerca 2012).*

11.3.1600 - 1600 a xi di Marzo Sabato … f. 750 A Gio: batta Balsamo d. quindici e per lui al P. D. Alesandro di Castrovilla Priore del Mon.rio di sans[everi]no di Nap. d.e per il preczo di uno peczo di colonna mischio vend.ti d.o Mon.o e per lui à m.ro **Christofaro Monterusso** marmoraro à comp.to di d. quattrocento trentasei

tt. 4 atteso li altri li ha rec.ti da lui in più par.te di con.ti quali sono per l'integro pagamento della lavorat.a di un braccio di claustro di marmo fatto in d.o Mon.ro conforme alla mis.a fatta dal loro architetto che si conserva appresso di lui a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 15; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.536; Pinto, Revisione 2014).*

13.3.1600 - [331v] A' 13 di marzo 1600 Silvestro Ferrucci fiorentino, scultore, e Ciccardo Bernuzzi di Carrara, marmoraro, in solidum hanno promesso a detta Congregatione fare per servitio della nuova chiesa due capitelli e due base di marmo fino, gentile, del modo infrascritto, cioè che detti capitelli habbiano da essere corinthii, fatti giusti di misura sopra le colonne che veneranno in detta nuova chiesa, le quali colonne saranno di grossezza da basso di tre palmi et un terzo, li quali capitelli habbiano da essere di marmo di Carrara, d'un pezzo l'uno, bianco, gentile e senza macchia et [332r] senza pili, e che siano ben ritrovati con la sua campana e li suoi caulicoli ben trasforati, e le foglie ben frappate e bene rinette d'intorno senza alcun mancamento delle sue parti, e così parimente debbiano essere le dette due base, li quali capitelli e base hanno promesso a loro proprie spese, tanto di marmo come di fattura, farle e condurle qua in Napoli, e consignarle a detta Congregatione dentro detta nuova chiesa, et assistere et aiutare quando si poneranno in opera, et questo per tutto lo mese di novembre prossimo che vene del presente anno 1600 per prezzo di ducati quattrocentosessanta, cioè ducati 230 per ciascuno capitello e basa. Et di più tanto lo detto Riccardo Bernuzzi, quanto **Christoforo Monterossi** di Vicenza et Angelo Landi fiorentino, intervenientino tanto per essi in solidum come parte di Clemente Ciottoli e Francesco Ciannelli [? Vannelli] di Carrara, hanno promesso fare, condure e consegnare a detta Congregatione qua in Napoli dentro detta nuova chiesa a loro proprie spese per tutto detto mese di novembre primo che viene quattro altri capitelli e quattro base della medesima grandezza, qualità e bontà come di sopra, e per lo medesimo prezzo ut supra espresso; n'appare instrumento per mano di notar Luise Giordano (ASNa, Mon. sopp. 6257, cc. 331r-332r; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.50).*

22.6.1600 - A 22 di Giugno 1600 Giovedì Li ss.ri Marchese della Polla, Ascanio Carrafa d'Ottaviano, Scipione Brandolino, e Scipione Portio Protettori hanno concluso in Congreg.ne che a Ciccardo Vernucci e **Christofaro Monterossi** se dia sin'al comp.to de d. 2500 in conto dell'opra delli marmi della Cappella della Casa nova (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 233 ex 240 bis, f. 18; Morelli-Conforti, La cappella ..., 1899 p.15; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.181; Pinto, Revisione 2012).*
- Et a di 22 detto … Et a di d.o d. 380 pagati à ciccardo Bernuccio, e **cristofano monte rosso** à comp.to di d. 2500 à buon conto del opra de marmj han fatto, e fanno per la nova casa del monte v.o per Banco 461 d. 380 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 459; Pinto, Ricerca 2012).*

7.7.1600 - 1600 Adi 7 de lug.o mercordi … f. 664 A Raimo brigantino et Angelo landi d. ottantaquattro tt. 1.4 E per lui à bartolomeo barzellino d.e per valuta de d. 70 p.e datoli à canbio per pisa a 120 1/3 per cento de quali li ha fatta lettera di canbio diretta ad aniballe ruffia pagabile a **Cristofano monterosso** E per lui à felippo guadagnino per altritanti a lui cont.i d. 84.1.4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 30, p.316; Pinto, Ricerca 2016).

4.8.1600 - 1600 Adi 4 di Aug.to venerdi … f. 1205 Al P. Antonio talpa proc.re del oratorio d. docento et per lui a Clemente ciottoli angelo landi et **xfalo monterosso** insolidum quali sono in parte del preczo delle colonne che hanno ad consig.re per la d.a chiesa conforme al Instro fatto fra loro et d.a oratorio stip.to per mano di n.re loise giordano con le cond.ne come in d.o Instro al q.le si habia relat.e a d.o angelo d. 200 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 24, p.1501; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.610; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.50; Pinto, Revisione 2015).

11.10.1600 - 1600 Adì 11 di ottobre … f. 622 Al P. Antonio talpa proc.re della congregat.e del oratorio di napoli d. cento et per lui a Clemente ciottoli, angelo landi et **xfaro monterosso** insolidum d.e in parte del prezzo delle colonne che hanno a consignare conforme l'instro fatto tra loro et questa congregatione con le cond.ne come per d.o Instr.o al q.le si habia relatione con f.a ad angelo d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 26, p.430; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.597; Pinto, Revisione 2013).
- Lucchese erroneamente indica 11 dicembre invece di 11 ottobre (Pinto, 2015).

16.10.1600 - 1600 Adi 16 di ott.e lunedi … f. 622 Al P.e Antonio talpa proc.re della congreg.ne del oratorio di napoli d. docento et per lui a Clemente Ciottoli angelo landi et **xfaro m.te rosso** insolidum in parte del preczo delle colonne et capitelli consig.ti et han da consig.re in d.ta Chiesa in virtu di cautele d. 200 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 26, p.503; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.610; Pinto, Revisione 2015).*

26.10.1600 - 26 ottobre 1600 Al padre Antonio Talpa procuratore del'Oratorio di Napoli ducati quaranta, et per lui a Clemente Ciottoli, Angelo Landi et **Cristofalo Monterossi** in solidum, disse ad compimento di ducati 160, che li altri li hanno recevuti manualmente di contanti in più volte, quali ducati 160 sono ab extra delle altre partite che hanno recevute per mezzo di diversi banchi, et detti ducati 160 sono in conto del prezzo delle colonne et capitelli che hanno consignato et haveranno a consignare per detta chiesa in vertù d'instrumento sopra ciò stipulato alle quali si habia relatione; contanti ad Angelo d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 26, p.612; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.51).*

16.11.1600 - Et a di 16 di novembro … Et a di d.o d. 50 pagati à ciccardo bernucci e **cristofano monterosso** à buon conto deli lavori di marmo han fatto, e fanno per servitio del nuovo monte v.o per banco 479 d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 481; Pinto, Ricerca 2012).*

20.12.1600 - Et a di 20 dec.o d. 100 pagati à ciccardo bernuccio, e **cristofano monterosso** marmorari à buon conto de loro opra han fatta, e faranno per servitio dela nova casa del monte v.o per b.co 487 d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 481; Pinto, Ricerca 2012).*

20.12.1600 - 20 dicembre 1600 Al padre Antonio Talpa procuratore del'oratorio di Napoli ducati cento quarantacinque, et per lui a Clemente Ciottoli, Angelo Landi e **Cristofalo Monterosso** in solidum, disse in parte del prezzo delle colonne che hanno consegnate conforme l'instrumento fatto fra loro et la detta Congregatione, con le conditione come per detto instrumento al quale si habia relatione, d. 145 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 26, p.823; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.56).*

23.12.1600 - 23 dicembre 1600 Al padre Antonio Talpa procuratore ducati doi, tarì 3, grana 5 contanti, et per lui a Marco Antonio de Santis a compimento de ducati 612.3.7, che li altri ha avuti in contanti et per polise in questo modo, cioè: ducati 277.3 dalla congregatione del'Oratorio per piastre 230 de moneta fiorentina fatti pagare in nome loro in Pisa da Rodorico Fonseca a mastro Dionisio de Bartolomeo per cavare le colonne de granito al'Isola del Giglio per la loro chiesa, et li restanti ducati 345.7 per piastre 200 de moneta di Pisa fatti pagare dal medesimo Rodorico Fonsecha a Giovanni Grecho, che condusse le dette colonne a Napoli, et piastre 100 fatte pagare a mastro **Christofaro Monterosso** in conto delli capitelli di marmo di Carrara le sono stati pagati parte contanti et parte per questo banco, con polisa de Clemente Ciottoli delli denari che detto Clemente ha havuti dalla loro Congregatione in conto del partito delle colonne et capitelli fatto con detto Clemente et compagni, d. 2.3.5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 27, p.552; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.56).*

30.12.1600 - 1601 Adi 2 di Gen.ro et fu a 30 del passato … f. 356 Al P. Antonio Talpa p.re della congregatione del oratorio di napoli d. undici.3.13 et per lui a bad.lo badellino d.e ad comp.to di d. 111.3.13 che li altri li have havuti in cont.ti et sono per lav.ra de statuenato diguali li ha fatto ha dirette ad Annibal biffoli in pisa per pagare a **Xfaro monterusso** in conto delli capitelli che ha dato per la d.a chiesa et per d.o a ger.mo d'auria ad comp.to di d. 15 per lav.ra … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2013).

2.1.1601 - 2 gennaio 1601 Al padre Antonio Talpa procuratore della congregatione del'Oratorio di Napoli ducati undici 3.13, et per lui a Bartolomeo Badellino, disse ad compimento di ducati 111.3.13, che li altri li have havuti in contanti, et sono per la valuta di pietre, cento di quali li ha fatto havere dirette ad Annibal Toffoli in Pisa, per pagare a **Cristofalo Monteruso** in conto delli capitelli che ha da dato per la detta chiesa, et per detto ad Augustino d'Auria ad compimento di ducati 15 per la valuta di canne 10 di buvatto [...] venduti et consignati, che li altri ducati 317 have recevuti in contanti, et sono per saldo tra loro sin hoggi (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 28, p.19; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.56).*

9.1.1601 - Et a di 9 d.o … Et a di d.o d. 25 pagati à ciccardo Bernuccio, e **cristofano monterosso** à buon conto deli marmi lavorano per il novo monte v.o per banco 496 d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 490; Pinto, Ricerca 2012).*

16.1.1601 - Et a di 16 d.o … Et a di d.o d. 10 pagati à ciccardo bernuccio **c&** à buon conto del opra de marmi han fatto, e fanno per la nova casa del monte v.o per b.co 496 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 490; Pinto, Ricerca 2012).*
- Et a di d.o d. 25 pagati à ciccardo bernuccio **c&** à buon conto de marmi han lavorati, e lavorano per servitio dela nova cappella del monte v.o per b.co 496 d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 490; Pinto, Ricerca 2012).*

26.1.1601 - 1601 a 26 di Gennaro … 490/496 Detta per d. diece pagati a Ceccardo bernucci a buon conto deli marmi ha lavorato et lavora insieme con **xpofano Monterosso** per serv.o dela nova casa del Monte vag.o per banco d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 46 ex 167; Pinto, Ricerca 2012).*
- Et a di 26 detto … Et a di d.o d. 10 pagati à ciccardo Bernuccio à buon conto deli marmi han lavorati e lavorano per servitio dela nova casa del monte v.o per b.co 496 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 490; Pinto, Ricerca 2012).*
- Et a di 26 gennaro d. 3.2.10 pagati à ciccardo Bernuccio **c&** marmorari à buon conto deli marmi han lavorati, e lavorano per servitio dela nova casa del monte v.o per Banco 496 d. 3.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 490; Pinto, Ricerca 2012).*

10.2.1601 - Et a di 10 feb.o … Et a di d.o d. 25 pagati à ciccardo Bernuccio **c&** à buon conto deli marmi han lavorati e lavorano per servitio dela nova casa del monte v.o per b.co 498 d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 490; Pinto, Ricerca 2012).*

10.2.1601 - 1601 a 10 di febr.o sabato … f. 312 A' Raimo brigantino Clemente ciottoli, et Angelo Landi d. dieci e per essi à Gio: dom.co monterusso, dis.o seli pagano per nome, e parte de **Cristofano Monterusso** à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33, p.82; Pinto, Ricerca 2016).

19.2.1601 - [224r] Eodem die decimo nono mensis Februarii 14° indictionis 1601, Neapoli, et proprie in domo sacre Congregationis Oratorii huius civitatis costituti Angelus Landi florentinus et Clemens Ciottoli florentinus, intervenientes ad infrascriptam oram tam pro se ipsis in solidum, quam etiam dictus Angelus uti procurator ut dixit **Cristofani Monterossi** de civitate Vincentie, sicut ad conventionem devenerunt cum admodum reverendo patre Antonio Talpa, rectore et procuratore generali dicte Congregationis, ibidem presente et stipulante pro Congregatione predicta, sponte dictis nominibus et in solidum vendiderunt et consignare promutui dicte Congregationi hic Neapoli in domo prius Congregationis tutti li marmi che saranno necessarii per la nova cappella che detta Congregatione havrà da construere dentro loro chiesa a man destra dell'altare maggiore sopra la porta piccola, la quale è concessa alla signora donna Catherina Ruffa. Li quali marmi habbino da essere di quella misura che loro sarà ordinato dal detto reverendo padre Antonio o altri in nome di detta Congregatione, et che siano marmi de Carrara della cava del Polvaccio o de altra cava, purché siano tutte unite, et siano bianchi, belli et netti, senza macchie et senza peli, et li medesimi marmi bianchi, belli et netti et perfetti ut supra prometteno propriis nominibus et in solidum ut supra consignarli a loro proprie spese e cqua in Napoli dentro la casa di detta Congregatione, nel loco dove se hanno da lavorare, et incominciare da hoggi a fare la consignatione predetta, et cossì continuare. Ita che, per tutto ottobre primo che vene, habbino consignato tutti li marmi che andaranno nelli primi ordini di detta cappella [224v], inclusa la cornice et li marmi per le sei statue, et li restanti marmi che bisognaranno per complimento di detta cappella consignarli da mano in mano como di sopra, ita che per tutto augusto secondo che vene del'intrante anno 1602 l'habbino consignato intieramente nel detto loco como di sopra, altrimente siano tenuti a tutti danni et interesse che detta Congregatione patesse, et questo per prezzo de docati undeci per qualsivoglia carrata condotta et consignata nel modo como di sopra; le quale carrate l'intendano ad uso et costumanza de questa città de Napoli, però li marmi delle figure delle sei colonne di basso del primo ordine et dell'architravo et freggi insieme et dell'istoria grande sopra il frontespitio, così esserno dette quattro colonne di uno pezzo l'una, a raggione de docati quindecj la carrata, similmente portati et consignati a loro proprie spese nel loco come di sopra. Il quale prezzo che pigliaranno detti marmi lo detto padre Antonio ditto nomine promette pagarlo alli predetti Angelo, Clemente et Cristofano et chiaschuno di loro in solidum, cioè ducati ducentoventicinque per tutti li nove del'intrante mese de marzo del presente anno 1601, et lo restante prezzo che pigliaranno detti marmi alla predetta raggione ut supra pagarlo da mano in mano alli predetti compagni in solidum ut supra, consignando, pagando in pace et senza replica et questione alcuna, et che lo detto architravo et freggi siano tutti insieme de un pezzo, et similmente che il marmo di detta historia grande [225r] sia de un pezzo. […] et proinde anbe partes in re etc., sponte obligaverunt se ipsas dictis nominibus et in solidum etc., ad pias causas etc., cum potestate capiendi etc., consistutione precarii etc., et renuntiaverunt et iuraverunt videlicet dictus pater Antonius in pettore more religioso ut etiam ditti Angelus et Clemens, tactis Scripturis etc. Extracta est presens copia ad actis curiae baiulationis civitatis Neapolis, et in fidem ego notarius Aloysius Jordanus de Neapoli hic me subscripsi signumque meum consuetum apposuii, meliore collactione etc (ASNa, Mon. sopp. 6236, cc. 224r-225r; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.47).*

2.3.1601 - Et a di 2 di marzo … Et a di d.o d. 100 pagati à ciccardo bernuccio **c&** à buon conto del lavore di marmo fatto, e faranno per la nova casa del monte v.o per b.co 498 d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 492; Pinto, Ricerca 2012).*

14.3.1601 - 1601 à 14 de marzo Mercodi … f. 540 A Pietro bernini d.ti trentadue 1.10 et per lui a Raimo brigantio, angelo landi, et Clemente ciottoli insolidum d.o à conto de dua peczi de marmo che misurano palmi 61 consignatoli sopra questo molo dec.do doverglieli pagare per tanto che verra dec.to da **christofaro monterusso** loro compagno, che al presente si trova à Carrara con.ti a d.to Raimo d. 32.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.269; Pinto, Ricerca 2019).

18.4.1601 - Et a di 18 d.o … Et a di d.o d. 50 pagati à ciccardo bernucci **c&** à buon conto dele marmi han lavorati, e lavorano per la nova casa del monte v.o per b.co 514 d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 513; Pinto, Ricerca 2012).*

18.5.1601 - Et a di 18 magio … Et a di d.o d. 50 pagati à ciccardo bernucci, e **cristofano monterosso** à buon conto deli marmi han lavorati e lavorano per servitio dela nova casa del monte v.o per b.co 523 d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 524; Pinto, Ricerca 2012).*

2.6.1601 - Et a di 2 giugno d. 50 pagati à ciccardo bernuccio **c&** à buon conto dele pietre di marmi han lavorate, e lavorano per la nova casa del monte v.o per b.co 527 d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 524; Pinto, Ricerca 2012).*

18.6.1601 - Ciottoli Clemente (scarpellino) … 18 giugno 1601 - a lui, Landi e **Monterosso** duc. 350 in conto delle colonne, basi e capitelli (ACO 34, 25t; Borrelli, Contributo …, 1968 p.25).*

21.7.1601 - Et a di 21 di luglio d. 15 pagati à ciccardo bernuccio **c&** à buon conto deli marmi han lavorati e lavorano per servitio dela nova casa del monte v.o per b.co 539 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 540; Pinto, Ricerca 2012).*

29.7.1601 - Ciottoli Clemente (scarpellino) … 29 luglio 1601 - a lui, Landi e **Monterosso** duc. 200 per le colonne, basi e capitelli (ACO 34, 26; Borrelli, Contributo …, 1968 p.25).*

28.9.1601 - 1601 adi 28 de 7bre vernadi … f. 872 A' raimo brigantino, Angelo landi et Clemente Ciottoli d.ti cinquantadue tt. 2.8 e per loro à bar.eo barzellino con polisa di d. 53.2.7 d.o sono a comp.to de d. cento decenove tt. 2.7 quali sono in conto di d.ti 204 e gr.a 12 per valuta de fiorini docento datoli à cambio per pisa de quale nelli sia fatto lettere in marco Antonio quarant'otto pagabile à **Cristofano monterosso** che li restanti d. sittantasei a comp.to de d.ti d. 119.2.7 li ha receputi contanti da Clemente Ciottoli e per lui à fran.co barzellino d.o sono per altri tanti e per lui à pirro loise balestra d.o sono per altri tanti à lui contanti d. 52.2.8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 34, p.442; Pinto, Ricerca 2016).

16.10.1601 - Et a di 16 ott.e d. 25 consignati à ciccardo bernuccio **c&** à buon conto di marmi lavorati, e lavora per la nova casa del monte v.o per b.co 554 d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 553; Pinto, Ricerca 2012).*

26.10.1601 - Et a di 26 ott.e … Et a di d.o d. 25 pagati à ciccardo bernucci **c&** à buon conto deli marmi lavorati, e lavorano per la nova casa del monte v.o per b.co 554 d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 553; Pinto, Ricerca 2012).*

17.11.1601 - Et a di 17 nov.o … Et a di d.o d. 10 pagati à ciccardo bernuccio **c&** à buon conto de marmi lavorati e lavora per la nova casa del monte v.o per b.co 556 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 559; Pinto, Ricerca 2012).*

5.1.1602 - Et a di 5 di Gen.ro … Et a di d.o d. 25 pagati à ciccardo bernuccio, e **c&** à conto de marmi lavorano per la nova casa del monte v.o per b.co 579 d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 576; Pinto, Ricerca 2012).*

1.3.1602 - Et a di p.o di marzo … Et a di d.o d. 70 pagati à ciccarco bernuccio, e **cristofano monterosso** à buon conto deli marmi lavorati e lavora per la nova casa del monte v.o per b.co 586 d. 70 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 585; Pinto, Ricerca 2012).*

16.3.1602 - Et a di 16 d.o … Et a di d.o d. 100 pagati à ciccardo Bernucci **c&** à buon conto deli marmi lavorati e lavorano per la nova casa del monte v.o per b.co 586 d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 585; Pinto, Ricerca 2012).*

22.3.1602 - Et a di 22 di marzo … Et a di d.o d. 20 pagati à ciccardo Bernucci **c&** à buon conto deli marmi lavorati, e lavorano per servitio dela nova casa del monte v.o per b.co 586 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 589; Pinto, Ricerca 2012).*

12.7.1602 - Et a di 12 di luglio d. 10 pagati à ciccardo bernucci **c&** à buon conto deli marmi lavorati, e lavorano per la nova casa del monte v.o per banco 620 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 615; Pinto, Ricerca 2012).*

13.7.1602 - 1602 à 13 de luglio sabbato … f. 984 Ad Antonio talpa procuratore della congreg.ne dell'oratorio de nap. d.ti quarantaquattro e per lui à m.ro angelo landi, Clemente Ciottoli et **Cristofano monte rossi** et à chiaschuno de lloro insolidum d.o sono à comp.to de d. 220 li altri havuti parte contanti e parte per il banco dell'Incurabile quali d. 220 sono per preczo delle colonde de granito che hanno condotte dall'Isola del giglio per la frabica de d.a chiesa conforme all'Instro al quale se habbia relatione ad angelo con.ti d. 44 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35, p.323r; Pinto, Ricerca 2016).

20.7.1602 - 20 luglio 1602 - Padron Giovanni Moscato di Pisa e Angelo Landi, fiorentino, chiudono i conti di tutti i negozii passati tra loro e si quitano a vicenda circa il trasporto fatto da esso Padron Giovanni sulla sua nave dall'isola del Giglio a questa Città, per conto di detto Angelo, nonchè di Clemente Ciottoli e di **Cristofaro Monterosso**, altri socii di detto Angelo, di 18 colonne di granito, otto di esse per il R°. Palazzo e le altre 10 per li Rev. Padri Gelormini di questa Città (ASNa, Not. Gio. Batta Cotignola, 1602, f. 196; Prota-Giurleo, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.11).*

26.7.1602 - 1602 26 di luglio … Fabrica per d. duecento pagati a Ciccardo bernucci sono in conto de marmi pone nela nova casa del M.te et in fatica di quelli che ha attuata di … lavorato in due colonne per la cappella di quello de mischio conforme la mostra che lavora per il pa… de d.a cappella nel presente dì … sia ad elettione de s.ri P.ri farlo fenire a sue spese danno et interesse vag.o per Banco d. 200 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 46 ex 167; Pinto, Ricerca 2012).*
- Et a di 19 di luglio … Et a di d.o d. 200 pagati à ciccardo bernucci, e **Cristofano monterosso** à conto di marmi lavorati e lavorano per la nova casa del monte v.o per b.co 620 d. 200 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 615; Pinto, Ricerca 2012).*
- Et a di 26 d.o d. 200 à ciccardo bernucci **c&** à conto de marmi farà venire fra ottanta dì da carrara per la nova casa del monte v.o per b.co 620 d. 200 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 615; Pinto, Ricerca 2012).*

7.8.1602 - 7 agosto1602 Al padre Antono Talpa procuratore [dell'oratorio] ducati cento de contanti, et per lui a mastro Angelo Landi, Clemente Ciottoli e **Cristofaro Monterossi** in solidum, disse sono in parte del prezzo delli marmi che hanno a consignare per la cappella della signora donna Caterina Ruffa che se fa dentro la loro chiesa secondo l'instromento; et per detto Landi al banco di Santo Iacomo, d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 33, p.1010; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.59).*

18.10.1602 - Et a di 18 8bro d. 50 pagati à ciccardo bernuccio **c&** à buon conto deli marmi lavorati, e lavora per servitio dela nova casa del monte v.o per banco 642 d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 638; Pinto, Ricerca 2012).*

16.11.1602 - Die decimo sexto mensis novembris prime indictionis 1602 Neapoli coram nobis constituti **Cristofarus Monterosso** et Ciccardus Berluzzo [sic] de Neapoli marmorarii laici sine patribus ut dixerunt et quilibet ipsorum insolidum sponte promiserunt et se obligaverunt regio perceptori Pompeo Calvanico procuratori generali monasterii Sancte Marie de Nova [...]. Videlicet detti Cristofaro e Ciccardo insolidum promettono et se obligano forno una porta de marmoro per servitio de detta ecclesia de Santa Maria della Nova de bona opera, lavoro et magisterio a laudo e iudicio de exeperti de quella grandezza, altezza et larghezza che ordineranno Giovan Andrea Magliolo et Costantino de Avallone, quale porta debbia essere et essi mastri insolidum promettono farla conforme alo modello et desegno che se conserva in potere del padre guardiano de detto monasterio firmati per detti padre guardiano Pompeo et maestri [...] con patto che li marmori che bisognaranno per detta porta debbiano essere bianchi, gentili et perfetti senza macula ne defetto alcuno a sodisfazione et consenso de detti Giovan Andrea et Costantino li modani conforme al detto modello et desegno et che detti marmori debbiano essere della grossezza che ordinerà detto Maglioli et Avallone sani et integri e tutti de un pezzo in questo modo cioè [c. 461v] l'arcotravo, il soglio li contrapelastri dietro le colonne et li piedi de stalla [sic per piedistalli] debbiano essere tutti de un pezzo et li stipiti de doi pezzi Iluno et prometteno de più detti maestri insolidum farno l'arme della grandezza che ordinerà detti Costantino et Giovan Andrea. Quale parte, opera et lavore detti Cristofaro et Ciccardo et ciaschuno de loro

insolidum promettono et obligano farla et fenirala del modo sopra et desegno predetti infra mesi quindece da hoggi tutti a spese d'essi maestri, quali maestri promettono de più condurre in questa città di Napoli in detto monasterio tutte le pietre et marmori che bisognarando per detta porta per tutto lo mese di augusto primo venturo et questo per lo prezzo de docati mille de carlini d'argento, quali docati mille detto Pompeo etiam proprio nome promette pagarli a essi maestri insolidum in questo modo cioè docati seicento d'essi condotte che saranno dette pietre et marmori in questa città de Napoli in detto mese di augusto primo venturo et l'altri ducati quattrocento [...] promette pagarli a essi maestri insolidum ut supra finita che sarà detta opera [...] (ASNa, Not. Giacomo Aniello Iovene, sch. 506, vol. 3, cc. 461r-462v; Esposito, in Documento > Monumento …, 2024 p.38).

1.2.1603 - 1603 ad P.o di Febraro … f. 34 Ad Paulo Prencipe della Comp.a del Giesu d. quaranta et per lui a ceccardo bernuzzi, disse son in conto di certe gradi di marmo che ha pigliato a farli et per esso a **Cristofano monterosso** a lui contanti d. 40 (ASNa.BA, vol. 148, Banco Turbolo e Caputo; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.322; Pinto, Revisione 2013).

11.9.1603 - 1603 Adi 11 di sett.e … f. 532 Ad Angelo landi e **xfaro monterosso** d. duvento trentotto 3 et per lui a p.ne simonino muena d.e per lo nolo di carate 36 di marmi consignati sopra del molo a ragg.e di d. 5 per carata et altri d. 3.3 sono per tanti che have pagati per lui in carara al cap.o Anniballe diana dal quale si chiama contento et sodisfatto insino a q.o di di tutto quello che hanno havuto da fare insieme d. 38.3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.85; Pinto, Ricerca 2013).

22.11.1603 - 1603 Adi 22 di 9bre … f. 388 Al P. Antonio talpa procuratore del oratorio di napoli d. venticinque et per lui ad angelo landi clemente ciottoli **xfaro monterosso** et fran.co vannelli scarpellini insolidum d.e sono in parte del prezzo delle basi cappetelle et colonne che hanno consignate per la chiesa deloratorio conforme al Instro al quale si habia relatione c.ti a fran.co vannelli d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.374; Pinto, Ricerca 2013).

23.12.1603 - 1603 a 23 de Xbre … f. 9 Ad Antonio Talpa procuratore d. venticinque e per lui a m.ro Angelo landi, Clemente Ciottoli, **Cristofaro Monterosso**, et fran.co Vannelli scarpellini a ciascuno de loro insolidum disse pagarli per la Congreg.ne del Oratorio de Nap. et sono a comp.to de d. 125 che li altri l'have havuti cio è d. 75 cont.i et d. 25 per lo b.co de S.ta m.a del popolo a 13 de 9bre 1603 quali d. 125 sono in parte del prezzo delle colonne di granito dell'Isola del Giglio che hanno consignato et hanno a cons.re et delli basi et capitelli di marmo di Carrara, che hanno consig.ti per la fabrica della loro chiesa del oratorio conforme li pacti fra essi et la loro congregazione al quale s'habia relat.e cont.i a d.o fran.co vannelli … d. 25 (ASNa.BA, vol. 146, Banco Turbolo e Caputo; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.322; Pinto, Revisione 2013).
- Ciottoli Clemente … chiesa dei padri dell'Oratorio … Nel 1603 con Angelo Landi, **Cristofaro Monterossi** e Francesco Vannelli attendeva a scolpire le belle colonne di granito dell'isola del Giglio colle basi e i capitelli di marmo di Carrara che sostengono la navata centrale (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.134).*

27.4.1604 - Promissio faciendi sepulturam seu tumulum et epitafium infra Joseph Villano, Ciccardo Bernutio et **Christofaro Monterosso**. Die vigesimo septimo mensis Aprilis secundę indictionis 1604 Neapoli, in nostri presentia constituti Ciccardus Bernutius de Carrara, Neapoli commorans, et **Christofarus Monterusso** de civitate Vicentię, similiter Neapoli commorans, marmorarii Neapoli commorantes laici [...], sicut ad conventionem devenerunt cum Joseph Villano de Neapoli, sponte coram nobis [...] promiserunt, et quilibet ipsorum suo proprio privato principali nomine, et in solidum promisit solemni stipulatione dicto Joseph ibidem presenti, vulgari sermone dicendo, ad maiorem intelligentiam, infra et per tutto il mese de septembre primo venturo del presente anno 1604, fare una sepultura seu tumulo de larghecza de palmi dudeci incirca et d'altecza de palmi vintuno, inclusa la croce di sopra, con il ritratto de tutto relievo sopra la cascia del tumulo de altecza, insino alla centura, del naturale, con li medesmi lavori et intagli secondo sta nel desegno firmato de proprie mano d'esse parte et se conserva per detti marmorari, tutto di marmo finissimo gentile de Carrara, arrotato et inpomiciato; et de più in solidum prometteno ut supra fare uno epitaffio seu tumulo incontra detta sepultura, d'altecza de palmi nove inclusa la croce, colli larghecza di palmi otto del medesimo lavore, conforme al desegno similmente firmato di mano d'esse parte ut supra, et delli medesmi marmi finissimi arrotati et inpumiciati; et sotto la cascia di detto tumulo intagliare tutte quelle lettere che li sarranno consignate, et così anchora nel'epitaffio et nelli scuti intagliare l'arme d'esso Gioseppe, con li cimeri de relevo, tanto nel epitaffio quanto nel tumulo, quale epitaffio in solidum lo prometteno darlo complito per tutto il prossimo instante mese de maggio 1604, et per detti tempi li detti tumulo et [170r] epitaffio darli posti et assettati nella cappella de detto Gioseppe et di Scipione Villano suo fratello consobrino, sita dentro la venerabile ecclesia di Santo Pietro Martire de questa città di Napoli, ad proprie spese d'essi marmorari. Quale opera essi mastri marmorari in solidum la prometteno fare bona et perfecta, di boni marmori fini ut

supra, bene lavorata, ben polita et bene assettata a laude et iuditio d'experti, et non manchare di darla complita per detti tempi per nulla causa. Et questo preczo tra loro convenuto de ducati tricento trenta de carlini, delli quali essi mastri marmorari declarano haverni receputo da detto Gioseppe ducati cento per meczo del bancho de Santa Maria del Popolo, et li restanti ducati ducentotrenta detto Gioseppe li promette pagare a detti marmorari et a ciascuno di loro in solidum in questo modo, videlicet, ducati cento, assettato che sarrà detto epitaffio ultimamente descritto, et li restanti ducati centotrenta, assettata che sarrà detta sepultura seu tumulo, in pace ac non obstante quacumque excetione et liquida conventione. Con expresso pacto che se detti mastri marmorari manchassero di fare et complire detta opera per detti tempi ut supra, o non fosse bona et perfetta ut supra, in ciascuno delli casi predetti, citra il preiuditio delle altre ragioni et remedii che competeno a detto Gioseppe a sua electione, sia licito ad esso Gioseppe la detta opera farla fare da altri quanti plurimi, a tutti danni, spese et interessi d'essi mastri in solidum, delli quali danni, spese et interesse se debbia stare, sì come essi mastri marmorari in solidum prometteno stare, a simplice parola et ditto de detto Gioseppe [170v], nulla altra probatione quesita, qua sic. Et in detto caso essi mastri marmorari in solidum siano tenuti, sì come in solidum prometteno, restituire a detto Gioseppe tanto li detti ducati cento ut supra receputi, quanto ogn'altra quantità che se ritrovasse haverno receputo in conto di detto preczo, in pace, con quelli danni, spese, et interessi [...] (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 39, cc. 169v-171r; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.322).*

27.4.1604 - 1604 A 27 d'Aprile Martedi … f. 186 A Gioseppe Villano d.ti cento e per lui à Ceccardo Bernutij e **Christofaro monterosso** marmorari d.e in parte di d. 330 del preczo d'una sepoltura seu tumolo, et uno epitaffio di marmo ch'in solidum l'hanno promesso fare conforme un Instro fatto à 27 d'Aprile per not.e Christofaro Cerlone d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 41, p.515; Pinto, Ricerca 2018).

1.7.1604 - 1604 Adi p.o di luglio Giovedi … f. 1361 A Gioseppe villano d. cento Et per lui a Ciccardo bernutio di carrara et **xfalo monterosso** di vinc.a marmorari d.e seli pagano ad comp.to di d. 200 atteso li altri d. 100 li hanno rec.ti per lo n.ro banco li mesi passati quali sono in parte di d. 330 per lo preczo di una sepoltura seu tomolo et uno epitaffio di marmi che insolidum li hanno promesso fare sincome appare per Instro fatto a 27 di ap.le 1604 per mano di n.re xfalo cerlone di nap. al q.le se refere d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.923; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.152; Pinto, Revisione 2018).

17.7.1604 - 17 luglio 1604 Ad Antonio Talpa ducati sissanta, et per lui in nome della congregatione dell'Oratorio di Napoli ad Angelo Landi, Clemente Ciottoli, **Cristofaro Monterossi** e Francesco Vannelli scarpellini in solidum, disse a compimento di ducati quattromila cinquecento quarantacinque, l'altri havuti parte in contanti e parte per diversi banchi, quali ducati 4545 sono cioè: ducati 3885 di essi per prezzo, conduttura, fattura, politura et ogni altre spese per le sei colonne di granito condotte dall'Isola del Giglio, delle base e di tutti li capitelli di marmo di Carrara intagliati d'ordine corinto che sono posti in opera nella detta chiesa del'Oratorio, di modo che per le dette colonne, base e capitelli se restano pienamente sodisfatti conforme all'instrumenti sopra ciò fatti; l'altri ducati 660 a compimento delli sopradetti ducati 4545 sono in parte del prezzo dell'altre sei colonne di granito c'hanno condotto dalla stessa Isola del Giglio sul molo di Napoli, che serviranno per la detta chiesa; contanti a detto Angelo che si soscrisse con detta firma, d. 60 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 41, p.936; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.60).*

16.11.1604 - A' 16 de 9bre 1604 Martedi ... f. 1250 Al Banco de franco, e sp.la d. centodiece, E per lui à Ceccardo bernutio, et **cristofano monterusso**, al quale seli pagano per p.sa de Gios.e Villano, E per loro à Marino standardo loro casc.ro per altrit.i, E per lui a Agostino caputo per altrit.i a lui cont.i d. 110 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 25; Pinto, Ricerca 2019).

14.7.1605 - Et a di 14 detto [luglio] d. docento à ciccardo bernuccio, e **xpofano monterosso** à conto di marmi lavorati per la casa del monte [di Pietà] v.o per b.co 432 d. 200 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 10 ex 186, f. 415; Pinto, Ricerca 2012).*

5.8.1605 - Landi Angelo (scarpellino) … Così nella decisione dei Padri Decennali del 5 agosto 1605 è specificato che gli si paghi il prezzo delle 6 colonne della chiesa dalle rendite e cespiti della Caterina Ruffo, nello spazio di tre anni. Ma quest'ultimo lavoro fu da lui fatto col Ciottoli e col **Monterosso** (ACO VI/I, 52t e ACO 34, 19; Borrelli, Contributo …, 1968 p.46).*

17.2.1606 - 1606 A 17 di febraro Venerdi … f. 404 All'Abbate Gio Ger.mo di Mauro d. quindici e per lui a m.o **Cristofaro monterosso** marmoraro in parte di d. trentacinque li quali sono per conto dell'opra di una lastra di marmo bianco si … à fare nel pavim.to a basso le grade della sua cappella di s.to Severino per il … delli detti d. 35 V3 avanti la p.ma grada di basso inpiano del boccaglio della sepoltura di palmi longa per quanto è

lunga la grada et con le divolte di più dall'una banda, e l'altra delli lati e per quanto tene la lista delli mattoni. Itache d.te revolte debbiano passare davanti le grade p.te per tutta la d.ta lista di mattoni per insino al staffio di piperno solo … à spese di d.o m.o Cristofaro di quanto li bisognara di fattura e marmo salvo che lo fabricatore, e calce che ci bisognasse quando si metterà in opra e che siano di grossezza d.to marmo per attorno dove viene la cancellata di ferro solo di modo che si ci possano fare le pertose per ponere la d.ta cancellata, accio stia … d.ta opra fenita, e posta … manifattura à giuditio d'esperti per tutto lo mese d'Aprile p.o del presente anno con contenta di d.o Cristofaro per d.o comp.to d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 53, p.238; Pinto, Ricerca 2019).

9.3.1606 - 1606 Adi 9 di Marzo Giovedi … f. 404 Al abb. Gio ger.mo di mauro d. diece et per lui a m.ro **cristofalo monterosso** marmoraro d.e sono in parte di d. 35 che li e debbitore per causa del opra di una lista di marmo bianco havea pigliato a farli nel pavimento attorno la grada di bascio della sua cappella di s.to severino a sue spese tanto del marmo quanto di ogni altra cosa che ci bisognara di manifattura per ponerci la cancellata di ferro attorno salvo che il fabricatore et calce che ci ha da ponere esso abb. quando si ponera in opra per il tempo promessoli per un'altra polisa nel instesso n.ro banco d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 54, p.309; Pinto, Ricerca 2019).

11.3.1606 - 1606 à di 11 di marzo Sabato … f. 863 A thomase montano, et Michel'Angelo nacherino d.i venti, Et per loro à **Christofano monterossi** et à Ciccardo bernuzzi, d.o in conto di un pezzo di marmo, che hanno ricevuto per prezzo di d.i 35 et il resto prometteno di pagare alla fine di Marzo presente a loro c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.604; Pinto, Ricerca 2022).

2.6.1606 - 1606 Adi 2 di Giugno venerdi … f. 1176 Al abb. Gio ger.mo di mauro d. cinque et per lui a m.o **Cristofaro monterosso** d.e sono ad comp.to di d. trenta in parte di d. 25 per l'opra della lenza di marmo have pigliata a farli nella sua cappella di santo severino come per p.ze nel n.ro banco appare alle quali se refere d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 54, p.752; Pinto, Ricerca 2019).

4.8.1606 - 1606 Adi 4 di Aug.to venerdi … f. 1477 Al abb. Gio ger.mo di mauro d. cinque et per lui a m.ro **xfalo monterosso** marmoraro d.e ad comp.to di d. 35 atteso li altri li have rec.ti per lo n.ro banco li quali d. 35 sono per l'opra della lista di marmo pigliò a fare attorno le grade della sua cappella di s.to severino come per una polisa nel n.ro banco appare alla quale si remette la quale gia sta fatta a sua sadisfattione del che ad invicem si quietano qual pag.to si e fatto con la con.ta di d.o xfalo d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 54, p.1096; Pinto, Ricerca 2019).

26.8.1606 - 1606 a 26 di Ag.to Sabato … f. 709 A Tiberio Vannucci d.i ottanta, Et per lui in nome della Cong.ne del oratorio di questa Città, ad Angelo landi, Giacomo lazari, Clemente Ciottoli e **Christofano monterossi**, d.o a comp.to di d.i tremilia ducento ottanta, atteso li altri seli sono pagati parte de cont.i e parte per mezo di diversi banchi, et sono per lavoratura de Marmi tanto del quadro, come dell'intagli, grada, pavimento, balaustri, et ogn'altra cosa per essi fatta per servitio della Cappella dentro la loro Chiesa che è della R.da Sore Catarina Ruffo, conf.e alla misura, et apprezzo fatto da Dionisio de Bartolomeo Architetto communemente eletto, conf.e alla Cautela fatta per mano di N.re luise Giordano à 23 di 8bre 1601, Et seli fussero pagati al'hora quando haveranno fatto ampla quitanza a benef.o di detta Cong.ne delle cose p.tte per altra Cautela da notarsi all'Imarg.e per mano del detto N.re, con declarare, che con detto pag.to restano integ.te sodisfatti, et non deveno conseg.re altro dalla detta Cong.ne per la causa p.tta; in pie dela presente si fa f.e per N.re luise giordano, qualmente li sop.tti hanno fatta la sop.tta quitanza servata la forma della sud.a p.sa, come per Cautela fatta per m.o sua notata al Imarg.e, et hanno dec.to che restano integ.te pagati et sodisfatti, a loro c.ti d. 80 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.521; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.597; Pinto, Revisione 2022).

16.9.1606 - 1606 à di 16 di Sett.e Sabato … f. 709 A Tiberio Vannucci d.i diece, Et per lui ad Angelo Landi, Clemente Ciottoli, e **Cristofano monterosso** marmorari, d.o per saldo, e final pag.to de d.i duimilia e trentanove, tt. 3.15 per l'integro prezzo di tutti li marmi, per essi venduti e consignati à detta Cong.ne per serv.o della Cappella di d. Cararina Ruffo construtta dentro la nova Chiesa di detta Cong.ne per essi venduti e promessi consignarnosi li anni passati in virtù di Cautela fatta per mano di N.re luise giordano à 19 di febraro 1601, atteso la restante quantità, seli sono pagati parte de contanti et parte per mezo di Banchi, Et seli fussero pagati all'hora quando ne havesse quitata d.a Cong.ne fell'integro prezzo di detti Marmi, et cassato detta Cautela per altra Cautela per m.o del med.o N.re luise giord.o di Nap. qualmente li sop.tti hanno fatta la sudetta quitanza in benef.o della sud.a Cong.ne delorat.o servata la forma dela sudetta p.sa med.e Cautela fatta per m.o sua notata al Imarg.e ala quale si refere Et per detti Christofano, et Clemente, al

sud.o Angelo landi per altr.ti a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.720; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.598; Pinto, Revisione 2022).

23.9.1606 - 1606 Ciccardo Bernucci, e **xpofano Monterosso** deveno a 23 7bro d. settecento per n.o b.co per saldo del opre di marmo pietre di caserta, et altro per conto di n.o monte [di Pietà] v.o per banco 479 d. 700 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 10 ex 186, f. 480; Pinto, Ricerca 2012).*
- Havere a 23 7bro d. settecento seli fan boni per comp.to di d. 6068.2.10 per agiustamento di marmi pietre di caserta, e tutti lavori ferno per la casa, e cappella del monte, de tutti d. 5368.2.10 a lor pagati in piu partite, v.o 466 d. 700 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 10 ex 186, f. 480; Pinto, Ricerca 2012).*

26.9.1606 - 1606 à 26 di 7bre Martedi … f. 680 A **Cristofano Monterosso** et Salvatore ferraro d.ti cinquantasette tt. 3 e per essi a Gasparrino ravena da lavag.na diss. sono per il nolito di una barchetta di marmi che li ha portati da Carrara per il Mon.rio di s.to Severino a lui con.ti d. 57.3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2017).

2.10.1606 - 1606 a 2 d'8bre lunedi … f. 680 A' **Cristofano monte russo** e Salvatore ferraro d. vente tre e tt. 2 e per lloro a berardo … et sono per nome e parte del R.do p. d'Ipolito per una polisa per n.ro b.co a lui con.ti d. 23.2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44, p.420; Pinto, Ricerca 2017).

20.11.1606 - 1606 A 20 di 9bre lunedi … f. 1206 All'Abb.e Gio: Ger.mo di Mauro d. sette e per lui à m.o **Cristofaro Monterusso** marmoraro d.e in parte della manifatt.a ha pig.to à fare del pavimento di marmo lavorato di misco incontro al marmo della grada della sua cappella dentro l'ecc.sia di s.to Severino che al presente li sta in piano la statua di suo ..dine tiene li piede il sacerdote quando celebra la messa … che tanto il p.mo don Agostino di maratea monaco in d.o mon.o … m.o Cristofaro darli d.a opra fenita per tutto febraro p.o 1607 di buona, e lodabil manifatt.a à giuditio d'esperti d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 57, p.530; Pinto, Ricerca 2019).

29.12.1606 - 1606 adi 29 di xbre venerdi … f. 233 A D. Ipolito di manfredonia [procuratore di S. Severino] d. cinquanta et per lui a **xfalo monterosa** et salvatore ferraro marmorarii disse sono in parte del preczo del marmo et lavore del cornecione del 3.° braccio del inclaustro che promettino di farli venire da carrara et lavorare conforme alli patti per cautele convenute alle quale si refere d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 59, p.8; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.135; Pinto, Revisione 2016).

26.5.1607 - 26 maggio 1607 … A Ceccardo Bernucci e **Cristofaro Monterosso** D. 134. E per loro ad Ottavio Andrea Banderi … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.265).*

28.6.1607 - 1607 a 28 Giugno Giovedi … f. 892 Ad Alessandro Sanseverino d. diecesette tt. 1 E per lui a **Cristofaro Monterusso** Salvatore ferraro et Nicola di Guido d.e celi paga come herede del q.o oratio Sanseverino accomp.to di d. 285 att.o gli altri li hanno recevuti dal d.o q.o oratio parte per il banco del ann.ta et il banco di Santo Jacobo et sono in parte di d. 350 quali sono per il final pagam.to del prezzo et fattura di una Cappella [nella chiesa di S. M. Carmine] quale hanno promessa fare et consig.re conf.e il desegnio et patto apposto declarati nella Cautela per m.o di not.e Gio Jacovo Censone al quale si refere E per lloro a **Cristofaro Monte Rosso** quali spendera per d.a opera d. 17.1 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

18.7.1607 - à 18 di luglio 1607 Mercordi … f. 464 A D. Hipolito de Manfredonia d. vinte E per lui à m.ro **Cristofaro Monterosa** [sic per Monterosso], d.e a conto di d. cinquanta de quali neli è remasto debitore per final pag.to di tutti li marmi, et lavori di marmi fatti al suo monasterio di S. Severino per tutto il tempo passato à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2022).

6.9.1607 - 1607 Adi 6 di 7bre Giovedi … f. 622 A Gio stefano della monaca d. diece et per lui a Cicardo bernuzzi d.e ad comp.to di d. 15 et sono per una marmora di sua sepoltura scolpita con le sue arme et petaffio et per d.o a **xfalo monterosso** per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 62, p.120; Pinto, Ricerca 2020).

13.9.1607 - 1607 a 13 Settembre Giovedi … f. Ad Alessandro Sanseverino d. trenta E per lui a **Cristofaro Monterusso** et Salvatore ferraro et Nicola di Guido d.e celi paga come nepote et herede del q.o oratio Sanseverino suo zio et sono accomp.to di d. trentaquattro att.o gli altri l'ha r.ti per mezzo di Publico banco parte dal d.o q.o oratio come di altri et detti d. 330 sono in parte di d. 350 quali sono per final pagam.to per il

prezzo di bonta valuta et fattura di una Cappella di marmore con colonne et mischi intitulata Santa Maria della Gratia dentro l'Ecc.a di S.ta M.a del Carmine quale hanno promessa fare et finire conf.e il designio et patti fatti salvati nel Instr.to per m.o di not.e Gio: Jacobo Censone al quale si refere E per lloro a **Cristofaro Monterosso** lloro compagni d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.264; Pinto, Revisione 2021).

2.10.1607 - 1607 2 di ottobre martedi … f. 632 Ad Alesandro sanse.no d. venti et per lui a m.o **xfalo monterusso** salvatore ferraro et nicola di guido mastri marmorari d.e celi paga come nepote et her.e del q.o horatio sans.no ad comp.to di d. 350 che li altri li have rec.ti per meczo di p.ci banchi tanto da esso horatio sans.no quanto dal q.o horatio crivente quali d. 350 sono per ult.o et final pag.to et saldo del preczo bonta valuta et fattura di una cappella di marmore con colonne inbisco intitolata s.ta m.a della gratia costrutta dentro la ecc.a di s.ta m.a del carmine maggiore conforme al Instro et patti adietti et stipolati tra detti mastri marmo.ri et d.o suo zio per mano di n.re Gio Jacovo censone di napoli con declar.ne che restano da lui sadisfatti et non deveno conseg.re cosa alcuna et li quietano in ampla forma et per d.o a **xfalo monterusso** d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 62, p.256; Pinto, Ricerca 2020).

3.11.1607 - Un'altra collaborazione tra di loro ci viene rivelata da una «conventio» del 3 novembre 1607, che riguarda la decorazione della cappella di Scipione Pisciotta, nella chiesa di Santa Maria delle Grazie Maggiore di Napoli: «Dottore Vespasiano Sassolino de Neapoli generale procuratore Scipionis Pisciotte baronis castri de Casibuono coheredis quondam doctoris Anibalis Pisciotta, de qu.. mandato procurationis apparet apud atta mei jnfrascritti notarij: qui jntervenit ad infrascrittam omnia procuratio nomine et pro parte dicti baronis Scipionis Pisciotta nomine ante dicto asservit coram nobis et magistris Cicchardo Bernucci, et **Christofaro Montarossi** scultoribus presentibus dictum baronem suum principalem habere tenere et possidere tamquam verum dominum, et patronum pro sua cappella propria sacristiam ecclesie Sancte Marie Gratiam Maioris in civitatis Neapolis, et intendit dittam cappellam seu sacristiam decorare et ornare modo infrascritto; qui magistri scultores obenlarunt se ipsos ponti, et parati facere jnfrascrittam operam bonam et perfettam ad laude et judicium expertorum pro jnfrascritto pretio jnter eos conventio videlicet [...]» (ASNa, Not. Marco Antonio de Vivo, sch. 265, prot. 31, f. 288r-v; Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.82).*

10.5.1608 - 1608 à 10 di Maggio Sabato … f. 119 A Marco Romano d.ti cento, Et per lui à Ciccardo bernuzzi, et **Christofano monterusso** d.o in parte del prezzo di uno altare seu cappella, che li hanno promesso fare nel ecclesia di Giesù Maria in virtù d'inst.o per mano di N.re Agostino finitia, per la quale summa hogi ce l'hanno quietato per Inst.o di quitanza per m.o di d.o N.re annotato ne marg.e di esso; Et per detto Ciccardo al d.o **Christofalo monterusso** per altr.ti a lui c.ti d. 100 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.1130; Pinto, Ricerca 2020).

5.9.1608 - 1608 à di 5 di 7bre Venerdi … f. 403 Alli heredi di Gio: Jacovo Noris, e Gio: Donato Corregio d.ti sessantacinque, Et per loro à m.ro Jacovo lazzari marmoraro d.o à comp.to di d.ti trecentotrenta per l'opera di marmo, che hà fatto alla loro Capp.a nel Ecclesia di S. Anna di lombardi compresovi ferramenti, che sono andati in d.a opera per congiungere insieme li marmi, et le giornate di fabricatori, e di ogni altra spesa, che li altri d.ti 265 se li sono pagati cioè d.ti 250 per questo med.o banco in tre partite, et d.ti 15 di con.ti sichè con questo pagamento resta da loro integ.te sodisfatto di d.a opera, e spese cossi declarato di commune volere de Camillo mariani scultore, et da M.ro **Christofalo monterosso** marmoraro, con sua f.a a lui d. 65 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.166; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.359; Pinto, Revisione 2022).
- D'Addosio riporta Banco AGP invece di Banco dello Spirito Santo e 5 ottobre invece di 5 settembre (Pinto, 2022).

29.11.1608 - 1608 a 29 nbre Sabato … f. 1599 Ad Alfonso fenarolo d. cinquanta E per lui a **Cristofaro Monterosso** d.e in conto d'una Cappella li fa in S.ta anna di lombardi d'acc.o d. 450 a sua sodisfatt.e d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.325; Pinto, Revisione 2022).

5.1.1609 - 1609 à di 5 di Gennaro lunedi … f. 302 A Consalvo de palma d.ti sei, Et per lui a **Christofano monterosso** d.o à comp.to di d.ti dudeci per la fattura dell'arme di marmore, che li hà fatto per sopra la porta della sua casa di S.ta lucia à mare, et resta sodisfatto di quanto potesse pretendere da esso; con sua f.a a lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.58; Pinto, Ricerca 2022).

25.2.1609 - 1609 à 25 di febraro Mercordi … f. 778 A fran.co ant.o d'Afflitto d.ti diece, Et per lui a Ceccardo Bernucci d.o in parte delli d.ti 34 convenuti per il prezzo di una sepoltura di palmi sette di longhezza, et tre e mezzo di larghezza coll'arme di Casa bonito, et sua inscritt.e, quale se fa per ser.o ordine, et voluntà del

monasterio di Santa chiara di ravello herede del q.o Gio: Ant.o Bonito, Et per esso à **Cristofaro Monte rosso** per alt.ti à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.183; Pinto, Ricerca 2022).

1.4.1609 - 1609 à p.o d'Ap.le mercordi … f. 709 A Marco Romano d.ti venti, Et per lui à **Cristofano Monte Rosso** d.o à comp.to di d.ti cento che have rec.ti in più volte con.ti per mezzo di questo n.ro banco in conto dell'altare che fanno alla sua Cappella, conf.e alla cautela alla quale s'habia relat.e, et sono oltra li d. cinquecento, che sono notati in dorso della Cautela, à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.323; Pinto, Ricerca 2022).

12.6.1609 - 1609 adi 12 di Giugno Vernardi … f. 222 A Scipione et Gio batta Renaldi d.ti trenta e per essi a **Cristofaro monterosso** e Ciccardo Bernuzzi diss. sili pagano di ord.e del P.e Giustino barnaba di Chier. Regolari diss. in conto del ornam.to di marmi che fanno per l'altare del oratorio di s.to Paulo a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 51; Pinto, Ricerca 2017).

3.9.1609 - 1609 Adi tre di sett.e Giovedi … f. 47/562 A Marco Romano d. cinquantasei .3 e per esso A mastro **Cristof.o Monterosso** e sono à comp.to di d. 83 che li d. 26.2 l'have rec.ti ciò è d. 20 cor.ti in più volte, e d. 6.2 l'have rec.ti ciccardo per darli al peperniero, che in tutto sono d. 83 sono oltra li d. 652.3 che sono notati al instrom.to in conto della sua cappella [in Gesù Maria] d. 56.3 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 18, p.76; Pinto, Ricerca 2016).

15.9.1609 - 1609 a 15 de 7bre martedi … f. 562 A **Cristofaro monterosso** d. trenta due tt. 4.10 e per esso à Gio. Ranelli per lo prezzo di un pezzo di marmo che l'have venduto e per lui a vita sefinelli per altritanti d. 32.4.10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 17, p.147; Pinto, Ricerca 2016).

17.9.1609 - 1609 à 17 di Sett.re Giovedi … f. 1231 A **Cristofano Monte Rosso** d.ti diece Et per lui à fran.co Carvano d.o per tante Giornate che have lavorato con esso à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.1129; Pinto, Ricerca 2022).

25.9.1609 - A di 25 di Sett.re venerdi … f. 1231 A **Cristofaro monterosso** d. quindice Et per lui à Isabella senatore vedua del q.o Ceccardo bernucci et m.re e tutrice de fulvia de Bernucci sua et di quello figlia et herede med.te Dec.to di Preambolo per la gran Corte della Vic.a in Banca de zitelli et diti del negotio tra lui, et detto d.o Ciccardo di marmoraro del quale sel'ha a fare conto et agiustam.to et per lei à gio: senatore suo Padre per tanti per lui spesi de suoi proprij denari nella exequia et altre spese per detti funerali del sud.o q.o Ciccardo suo marito et per lui a Melchione del Comiss.rio d.e per alt.ti a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1239; Pinto, Ricerca 2022).

26.9.1609 - 1609 à 26 di Sett.re Sabbato … f. 1231 A **Cristofano Montefusco** [sic] d.ti venti Et per lui à m.o Paulo di Gio: Batta d.o per tanti marmi mischi, che l'have venduti à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.1183; Pinto, Ricerca 2022).

10.1609 - Un altro sopralluogo fu fatto il mese seguente, a Pozzuoli «per vedere uno cavo di marmo ritrovato in detta città in la casa dove habita Biase potecaro nel borgho di detta città». Vi andarono due deputati col tesoriere Siniscalco, il direttore tecnico della fabbrica Gio. Cola Franco e il marmoraro **Cristoforo Monterosso**. Anche a Pozzuoli non si concluse niente (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.151).*

31.10.1609 - 1609 a 31 de 8bre sabbato … f. 933 A fra gen.ro di s. gio: batta carm.no scalzo d. quaranta e per lui a **Cristofaro** e gio: dom.co **monterosso** a complim.to de d. ducento quaranta che li altri d. ducento li have receputi li giorni passati per nostro med.mo banco e sono in conto delle cappelle che fanno alloro mon.rio sincome per instrum.to rogato per n.e gio: fran.co de Rinaldo appare e per essi a m.ro paulo di gio: battista in conto deli marmi verdi che li sega e per un pezzo di marmo che have da pagare a gio d. 40 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 17, p.402; Pinto, Ricerca 2016).

7.11.1609 - 1609 à 7 di 9bre Sabbato … f. 1243 A Marco romano d.ti diece Et per lui à m.o Nicolò Carletto d.o celi paga per nome di m.re **Cristofano Monterusso** in conto del altaro che fa dentro Giesu Maria per quelli pagare alli mastri che lavorano a detto altaro d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.1431; Pinto, Ricerca 2022).

10.11.1609 - A di 10 di nov.ro martedi f. 1630 A Marco Romano d. diece et per lui à m.ro Nicola Carletto d.o seli pagano per nome di m.ro **Christofaro Monterosso** per lo altaro fa dentro giesum.a conforme la Cautela

alla quale se habia relat.e et seli pagano per quelli pagare alli mastri che lavorano detto altare d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1515; Pinto, Ricerca 2022).

14.11.1609 - A di 14 di nov.ro Sabbato … f. 1630 A Marco Romano d. diece et per lui à mastro Nicolao Carlucci [sic] d.o celi paga per parte di m.ro **Christofaro Monterosso** in conto dello altare fa dentro giesù maria per quelli pagare alli m.ri che lavorano in d.o altaro d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1536; Pinto, Ricerca 2022).

19.11.1609 - A di 19 di nov.ro mercordi … f. 1630 A Marco Romano d. tre et per lui à M.ro Nicolao Carletti d.o seli pagano per nome et parte di m.ro **Christofaro monterosso** per quelli pagare alli mastri che serveno alla Cappella dentro giesù m.a in conto del'altare che d.o m.ro Christofaro fa a d.a Cappella conforme alla Cautela d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1568; Pinto, Ricerca 2022).

22.12.1609 - 1609 adi 22 di xbre ~~Giovedi~~ martedi … f. 1164 A michel'Angelo nacherino d. vint'uno et per lui a **Cristofaro monte rosso** d.e sono per uno pezzo de marmo che li have ven.to et consig.to et per lui a Gioseppe di bertino d.e in conto di quello che lavora d. 21 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 16, p.605; Pinto, Ricerca 2022).

24.12.1609 - 1609 adi 24 di xbre Giovedi … f. 776 A marco romano d.ti diece et per lui a **Cristofano monte rosso** d.e a comp.to di d. 43 atteso li restanti d. 33 li have riceputo nicolao carletti per lo banco del Spirito S.to et sono in conto dello altare di marmo fa alla sua Cappella dentro Gesu maria et per lui a Gioseppe monte rosso d. 10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 16, p.642; Pinto, Ricerca 2022).

26.1.1610 - 1610 à 26 di Gennaro Martedi … f. 387 A Marco romano d.ti diece Et per lui à **Cristofaro Monterosso** d.o à comp.to di d.ti novecentotrenta per conto dell'altare l'have fatto alla sua Cappella dentro Giesù Maria come per cautele per n.re Agostino finitia in Curia di n.re fabritio Coppola, alla quale s'habbia relat.e, Et per esso à Gioseppe Monterosso d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.135; Pinto, Ricerca 2020).

28.1.1610 - 1610 Adi 28 di Gennaro Giovedi … f. 935 Ad Angelo landi et bar.eo di argenti d. diece et per lui a **xfalo monterusso** d.e per lo prezzo di palmi 12 di grade di marmo novo vend.li e consignatoli per ser.o del altare magg.e dell'ecc.a del Incurabili et per d.o a Paulo di Gio batta per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.135; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.253; Pinto, Revisione 2023).

17.4.1610 - 1610 à 17 d'Ap.le Sabbato f. 175 A fra Gennaro di San Gio Batta d.ti diece Et per lui à m.o **Cristofano**, et Gio Dom.co **Monterosso** à comp.to di d.ti 612.2.10 che l'altri sono ric.ti per banchi, et in contanti, et sono a conto del prezzo della Cappella fanno per la p.a Madalena rav.ra nella loro chiesa conf.e all'Instr.to al quale se refera, Et per esso à Gioseppe Monterosso per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.584; Pinto, Ricerca 2020).

20.4.1610 - 1610 à 20 d'Ap.le Martedi … f. 1104 Ad Alfonso fenarolo d.ti diece Et per lui à **Cristofano Monterosso** d.o in conto d'una Cappella li fa di Sant'Anna di lombardi, Et per esso à Jacovo lazzari d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.596; Pinto, Ricerca 2020).

24.4.1610 - 1610 Adi 24 di Ap.le sabbato … f. 175 A fra' gen.ro di san gio: batta d. diece et per lui à **Christofaro** et gio dom.co **Monterusso** d.o a comp.to di d. 622 ½ che li altri li ha Ric.ti per banchi et con.ti et diti in conto della Cappella fanno per serv.o della q.o Mad.na Ravas.ra servata la forma del'Instr.to al quale se refere et per loro à gioseppe monterosso d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.501; Pinto, Ricerca 2020).

5.5.1610 - 1610 à 5 di Maggio Mercordi f. 975 A fra Gennaro di San Gio Batta d.ti diece Et per lui à m.o **Cristofaro**, et Gio Dom.co **Monterosso** d.o per conto della Cappella della Sig.ra Madalena rav.ro, Et per esso Cristofaro et Gio Dom.co Monterusso à Gioseppe Monterosso d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.662; Pinto, Ricerca 2020).

13.5.1610 - In un altro contratto, del 13 maggio 1610, «maestro **Christofaro Monterosso** marmoraro dechiara de fare a Scipione Pisciotta una sua cappella de pietra marmo dentro dela sacrestia de Santa Maria dela Gratia maggiore de Neapoli» (ASNa, Not. Marco Antonio de Vivo, sch. 265, prot. 34, f. 140v; Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.82).*

24.5.1610 - 1610 a 24 di maggio giovedi f. 175 A fra Gennaro di S. gio batta d. diece Et per lui a **Cristofaro** e Gio Dom.co **MonteRussi** diss.o per conto della Cappella fanno in loro chiesa per la q.o s.ra Madalena Rav.ra Et per loro a Gio Pietro m.te Rossi d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.650; Pinto, Ricerca 2020).

29.5.1610 - 1610 à 29 di Maggio Sabbato … f. 1517 A fra Gennaro di San Gio: Batta d.ti diece Et per lui à m.o **Cristofaro** et Gio Dom.co **Monterosso** d.o à comp.to di d.ti settecentocinquantasette et mezzo che l'altri l'have ric.ti per banchi, et di con.ti et sono per conto della Cappella fanno in loro chiesa per conto della q.o Madalena rav.ra, Et per essi a Gioseppe Monterosso d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.819; Pinto, Ricerca 2020).

5.6.1610 - 1610 à 5 di Giugno Venerdi … f. 1172 A Paulo Grillo d.ti cinque Et per lui al Mon.rio di Padri Carmelitani Scalzi di nap. et sono per l'elem.a per la fabrica, et altri bisogni di quel luogo, et per esso a **Cristofano**, et Gio Dom.co **Monterosso** per conto della Cappella fanno per ser.o della q.o Madalena rav.ro d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.859; Pinto, Ricerca 2020).

12.6.1610 - 1610 à 12 di Giugno Sabbato … f. 1517 A fra Gennaro di San Gio Batta d.ti diece Et per lui à m.o **Cristofano** et Gio Dom.co **Monterosso** à comp.to di d.ti setticento novantadue et mezzo che l'altri l'have ric.ti per banchi, et cont.i, et sono per conto della Cappella fanno per ser.o della q.o Sig.ra Madalena rav.ra, et per essi à Gioseppe Monterossi d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.890; Pinto, Ricerca 2020).

26.6.1610 - 1610 à 26 di Giugno Sabbato … f. 1517 A fra Gennaro di San Gio: Batta d.ti diece Et per lui à m.o **Cristofano** et Gio Dom.co **Monterusso** per conto della Cappella deli rav.ro, Et per essi à Gioseppe Monterosso d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.972; Pinto, Ricerca 2020).

26.6.1610 - 1610 Adi 26 di Giugno sabbato f. 676 Alli Gov.ri di s.ta m.a di costantinopoli d. cinquanta et per loro a m.o Angelo landi d.e seli pagano in conto di d. 172 che e remasto ad conseg.re per tutte le opre per esso fatte in loro chiesa come per mesure tanto per mano di tomase anello d'arco q.to per michelangelo naccarino et **xfalo monterosso** d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.967; Pinto, Ricerca 2023).

28.6.1610 - Bocciati, dunque, i campioni di marmo prelevati a Giffoni e non avendo ritenuto opportuno impiegare le rovinate colonne viste a Nocera e a Pozzuoli, il 28 giugno 1610 la Deputazione decise di mandare in Spagna, a Valenza, **Cristoforo Monterosso**, homo esperto in detto esercitio, per l'acquisto di colonne di broccatello. Gli fornì le misure lo stesso Grimaldi, il quale ci tenne a sottolineare che *tutte saranno de broccatello del più bello et vistoso che si cava in Valentia*. In tutto quarantasei colonne e quaranta pezzi di broccatello (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.151).*

7.1610 - **Monterosso** andò a Valenza in luglio 1610 profittando della partenza dell'ex reggente della Vicaria don Francesco de Juan de Torres, al quale i deputati consegnarono una lettera di credito di lire 2000 per suo padre Carlo a cui indirizzarono una lettera. Tra l'altro scrivevano: «In quello che bisognerà et occorrendo bisogno di magior summa V. S. potrà farci favore pigliare il dinaro costì in Valentia et rimetterlo a pagar qui in Napoli, o vero avisarci che da qua se li remetterà, si ben la difficultà di ritrovar cambio qui è grande, et intanto non si perda tempo al cavar delle colonne et pietre» (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.152).*

1.7.1610 - 1610 a Primo di luglio mercordi … f. 1646 A' D. Vittorino di nap.e d. cento Et per lui al P. D. Clemente di Nap.e per alt.ti Et per lui a **Cristofaro monterosso** e salvator ferraro a comp.to di d. cento quaranta che li restanti l'anno rec.ti cioè d. 18 per lo b.co di s. m.a del popolo e li restanti in contanti in conto deli marmori e portatura di quelli che hanno fatto venire da Carrara confor.e alla Cautela fatta in cur.a di n.ro Gio batta franco et per loro al P.ne Santino Ravena in conto del nolito deli marmi che aportati per il Mon.rio di S. Severino e denari che ha prestati à Carrara d. 100 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.843; Pinto, Ricerca 2020).

19.7.1610 - 1610 a 19 di luglio lunedi … f. 1502 A Alfonso fenarolo d. diece Et per lui a **Cristofaro MonteRosso** a comp.to di d. ottanta atteso l'altri d. 70 l'ha hauti di cont.i e altri banchi diss. in conto di una Cappella li fa a s.ta Anna di lombardi di marmi cont.i a Gio Dom.co monte Rosso procuratore del sop.tto Cristofaro in virtu di fede di procura per m.o di n.ro fran.co borriello d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.914; Pinto, Ricerca 2020).

14.8.1610 - 1610 à 14 d'Agosto Sabbato … f. 1918 A fra Gennaro di San Gio Batta d. cinque Et per lui a m.o **Cristofaro** et Gio Dom.co **Monterusso** d.o in conto della Cappella fanno in loro chiesa [Madre di Dio] per la q.o Madalena rav.ro; Et per esso Gio. Dom.co al d.o Gioseppe d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.67; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.82; Pinto, Revisione 2020).

21.8.1610 - 1610 à 21 d'Agosto Sabbato … f. 819 A' Fra' Gennaro di s.to Gio: batta Car.no Scalzo d.ti diece, E per esso a Gio: Dom.co et m.ro **Christofaro monterusso**, d.e per conto della Cappella fanno in detta chiesa per la q.o s.ra Madalena Ravas.ro, contanti al d.o Gio: Dom.co monterusso procur.e come cene fa fede not.e Fran.co Borriello de nap. con potesta d' possere exigere c.ti per banchi et da qualsivoglia persona, à Gioseppe monteRusso d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.49; Pinto, Ricerca 2023).

23.8.1610 - 1610 a 23 Agusto lunedi ... f. 824 A fra Gennaro di San Gio: batta d. diece e per lui a **Cristofaro** et Gio: Dom.co **MonteRusso** in conto della Cappella di Ravas.ro fanno nella sua Chiesa con.ti a Gio: Dom.co monteRusso proc.re del detto Cristofaro in virtu di fede di p.re per not.e francisco bonello d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 46; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.133; Pinto, Revisione 2023).

11.9.1610 - 1610 a 11 di 7bre sabato … f. 548 A fra Gennaro di S. Gio: batta Car.no Scalzo d. otto Et per lui a **Cristofaro** et gio Dom.co **Monterosso** d.o per conto della Capp.a fanno per la q.o M.a giovanna Rav.ra Et per loro a Gioseppe MonteRusso d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.1172; Pinto, Ricerca 2020).

18.9.1610 - 1610 à 18 di Sett.re Venerdi … f. 548 A fra Gennaro di San Gio Batta d. sei Et per lui à m.o **Cristofano**, et Gio Dom.co **Monterosso** d.o per la Cappella della q.o Sig.ra Gioanna M.a ravaschera Et per essi à Gioseppe Monterusso d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.240; Pinto, Ricerca 2020).

27.9.1610 - 1610 à 27 di Sett.re lunedi … f. 548 A fra Gennaro di San Gio Batta d.ti diece Et per lui à Gio Dom.co et m.o **Cristof.o Monte Russo** per conto della Cappella di rav.ra, Et per essi à Gioseppe Monterusso d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.289; Pinto, Ricerca 2020).

2.10.1610 - 1610 à 2 di Ottobre Sabbato … f. 959 A fra Gennaro di San Gio: Batta d. cinque Et per lui à Gio Dom.co et m.o **Cristofaro Monterusso** d.o à conto della Cappella fanno per la q.o Gioanna M.a rav.ra, Et per essi à Gioseppe Monterusso d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.313; Pinto, Ricerca 2020).
- … mastro **Cristofaro** e Gio Domenico **Monterosso** in conto della cappella fanno in loro chiesa [Madre di Dio] per la quondam Madalena Ravaschiero. Ricevono altri ducati 5 il 2 ottobre 1610 per il medesimo Banco (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.82).*

5.10.1610 - 1610 a 5 di 8bre martedi … f. 959 A fra Gennaro di S. Gio batta d. sette E per lui a **Cristofaro** e Gio Dom.co **monte rosso** d.o per la cappella di Rav.ro E per lui a Donato de fran.co d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 61, p.92; Nappi, in Ricerche …, 1988 p.133; Pinto, Revisione 2020).

11.10.1610 - A 11 ottobre 1610 ... Marco Romano paga D.ti 6 a Gio. Domenico Monterosso in conto di un poco resto che deve havere per lo comp.to dell'altare che ha fatto **suo padre** in Giesù Maria insieme col g.m Ciccardo Bernuccio suo compagno (ASBN, Banco dello Spirito Santo; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.387).*
- 11 ottobre 1610. A Marco Romano D. 6. E per lui a Gio Domenico Monterosso in conto di un poco resto che deve havere per lo compimento dell'altare che ha fatto **suo padre** in Gesù Maria insieme col quondam Ciccardo Bernuccio suo compagno (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 61; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.76).*

16.10.1610 - 1610 à 16 di Ottobre Sabbato … f. 959 A fra Gennaro di San Gio: Batta d. diece Et per lui à **Cristofano**, et Gio Dom.co **Monterusso** d.o per conto della Cappella fanno per Cav.ro, Et per essi à Simone di Stefano d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.385; Pinto, Ricerca 2020).

21.10.1610 - 1610 a 21 di 8bre giovedi … f. 959 A fra Gennaro di S. Gio batta d. cinque E per lui a m.ro **Cristofaro** e Gio Dom.co **monterossi** a comp.to di d. mille ducento tridice atteso l'Altri l'Anno rec.ti contanti e per banchi inclusi però li d. 170 pagati per esso a m.ro Angelo Landi e bar.eo argenti per marmi e sono per conto della Capp.a fanno nella sua chiesa per ser.o de Pier fran.co Rav.ro E per il sop.tto Gio Dom.co tanto per se sicome procuratore del sop.tto Cristofaro in virtù di fede di procura per m.o di n.ro fran.co borriello in

dorso d.a polisa con potesta di esigere etiam da banchi a Donato de francisco d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 61, p.183; Pinto, Ricerca 2020).

26.11.1610 - 1610 à 26 de 9bre Venerdi … f. 1398 Alli Dep.ti della Cappella di S. Gennaro d.ti sei E per essi a Gio: Dom.co monterosso figlio de m.ro **Xpofaro monterosso**, d.o a buon conto della prov.ne stabilita à d.o m.ro Xpofaro per esser andato in Valenza per serv.o delli marmi che bisognano per la fabrica della Capella del d.o Glorioso S.to conforme la conclus.e sopra cio stipulata, quali d.ti sei per d.o m.ro xpofaro se haveranno da excomputare a d.a sua prov.ne cossi concluso d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.583; Pinto, Ricerca 2023).

27.11.1610 - 1610 a 27 di 9bre … f. 959 A fra Gen.ro de San Gio: batta d. diece et per lui a m.o **Cristofano** et Gio dom.co **monteRusso** d.o celi paga per conto della Cappella fanno per la q.o Gioanna madia Ravaschiera in loro chiesa et per loro a Gioseppe monteRusso d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 61, p.367; Pinto, Ricerca 2020).

24.12.1610 - 1610 à 24 di Dec.e Venerdi … f. 504 Alli Dep.ti della Cappella di S. Gennaro d.ti sei E per loro a Gio: Dom.co monterosso come figlio di m.ro **xpofaro monterosso**, d.o a buon conto della prov.ne stabilita à d.o m.ro xpofaro per essere andato in Valenza per serv.o delli marmi che bisognano per la fabrica ddella Cappella di d.o Glorioso Santo conforme la conclusione sopra ciò stipulata, quali d.ti sei insieme con altri receputi se haveranno da excomputare a d.a sua prov.ne cossi concluso d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.708; Pinto, Ricerca 2023).

29.1.1611 - 1611 Adi 27 di Gennaro … A di 29 detto Sabbato f. 898 Alli dep.ti della cappella di san Gennaro d. sei et per loro a Gio dom.co monterosso figlio di **xfalo monterosso** d.e a buon c.to della prov.ne stabilita a d.o m.o xfalo per essere andato in valenza per ser.o delli marmi che bisognano per la fab.ca de d.a Cappella conforme la conclusione sopra ciò stipolata, quali d. 6 insieme con li altri receputi se haverando da excomputare a d.a sua prov.ne cosi concluso d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 84, p.121; Pinto, Ricerca 2023).

26.3.1611 - 1611 Adi 26 di Marzo sabbato … f. 1099 Alli dep.ti della cappella di san Gen.ro d. sei et per loro a Gio dom.co monterosso figlio di m.o **xfalo monterosso** d.e a buon c.to della prov.ne stabilita a d.o xfalo per essere andato in valenza per ser.o delli marmi che bisognano per la fab.ca di d.a cappella conforme la conclusione sopra ciò fatta quali d. 6 insieme con li altri si haverando da excomputare a d.a prov.ne d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 84, p.297; Pinto, Ricerca 2023).

10.6.1611 - 1611 à 10 di Giugno Venerdi … f. 1744 A Scipione Pisciotta d. ventiquattro Et per lui all'herede del q.m Ceccardo Bernuccio et a **Cristofaro Monterossi** per saldo et final pagam.to delli marmi posti nella sua cappella nella Sacrestia dell'Ecc.a di Santa M.a della grazia magiore di questa Città, et di quanto potessero pretendere per dett'opera conf.e al Inst.to per m.o di n.re lucant.o di vivo, qual si dara per casso, et nullo restando pienam.te sodisfatti: con.ti à Gio: Saccatore tutore di fulvia Bernuccia herede ut s.a, come per pream.lo della Vic.a spedito in la banca di Vitellis questo di infilzato d. 24 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 65, p.840; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.387; Pinto, Revisione 2019).

3.10.1611 - 1611 a 3 d'ott.e Lunedi f. 1052 Alli Dep.ti della Cappella di S. Gennaro d.ti sei E per loro a Gio: Dom.co monte Rosso figlio de m.ro **xpofaro monterosso**, d.o sono a buon conto della prov.ne stabilita à d.o m.ro xpofaro per essere andato in Valenza per serv.o delli marmi che bisognano per d.a Cappella conf.e la concl.e sopra ciò fatta, quali d. 6 insieme con li altri ricevuti si haveranno da excomputare à detta prov.e cossi concluso d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.277; Pinto, Ricerca 2023).

29.10.1611 - 1611 Adi 29 di ottobre sabbato … f. 1245 Alli dep.ti della cappella di san Ge.ro d. sei et per loro a Gio dom.co monterosso figlio de m.o **xfalo monterosso** d.e a buon c.to della prov.ne stabilita a d.o m.o xfalo per essere andato in valenza per ser.o delli marmi che bisognano per d.a cappella conforme la conclus.e sopra cio fatta quali d. 6 insieme con li altri rec.ti si haverando da excomputare a d.a per a.co cosi concluso d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.318; Pinto, Ricerca 2023).

22.11.1611 - 1611 a 22 de nov.e Martedi … f. 1245 Alli Dep.ti della Cappella di San Gennaro d.ti sei E per loro a Gio: Dom.co monterosso figlio de m.ro **xpofaro monterosso**, d.o sono a buon conto della prov.ne stabilita a d.o m.ro xpofaro per essere andato in Valenza per serv.o delli marmi che bisognano per d.a Cappella conforme la conclus.e sopra cio fatta, quali d. sei insieme con li altri ric.ti si haveranno da excomputare a d.a prov.ne cossi concluso d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.528; Pinto, Ricerca

2023).

30.12.1611 - 1612 adi 2 di Gennaro fù a 30 di xbre 1611 Venerdi … f. 518 Alli Dep.ti della Cappella di S. Gen.ro … Alli Detti d. sei E per essi a Gio: Dom.co Monterosso figlio di m.ro **xpofaro Monterosso** d.o a buon conto della prov.ne stabilita a d.o m.ro xpofaro per essere andato in Valenza oer serv.o delli marmi che bisognano per d.a Cappella conforme la conclusione sopra cio fatta, quali d. 6 insieme con li altri ric.ti si haveranno da excomputare a d.a prov.ne cossi concluso, E per esso a Gioseppe monterusso per altr.ti d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.1; Pinto, Ricerca 2023).

30.1.1612 - 1612 a 30 Gen.ro … f. 882 Alli Deputati della Cappella di S. Gennaro d. sei, e per loro à Gio: Dom.co Monterosso, figlio di Mastro **Christofalo Monterosso**, dissero à buon conto della prov.ne stabilita a d.o Mag.o Christofalo per essere andato in Valenza per servitio delli Marmi che bisognano per d.a Capp.a, conforme alla conclus.e s.a ciò fatta quali d. 6, insieme con gli altri ric.ti, che averanno da escomputare a d.a prov.ne così concluso d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.208; Pinto, Ricerca 2023).

24.2.1612 - 1612 a 24 Feb.ro … f. 882 Alli Dep.ti della Capp.a di S. Gen.ro … f. 882 A d.i d. sei e per loro a Gio: Dom.co Monte Rosso figlio di Mag.ro **Cristofano monterosso** d.e a buon conto della prov.ne stabilita a d.o Mag.ro Cristofano per essere andato in valenza per ser.o de marmi che bisognano di d.a Capella conforme la conclusione sopra ciò fatta quali d. 6 insieme con gl'altri ricevuti, avranno da excomputare a d.a prov.ne d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.321; Pinto, Ricerca 2023).

24.3.1612 - 1612 a 24 Marzo … f. 1119 Alli Dep.ti della Capp.a di S. Gen.ro d. sei, e per lui à Gio: Dom.co Monterosso, figlio di Mastro **Cristofalo Monterosso** d.e à buonconto della prov.ne stabilita a d.o Christofalo per essere andato in Valenza per serv.o delli marmi, che bisognano per d.a Capp.a, conf.e alla conclus.ne s.a ciò fatta, quali d. 6, insieme con l'altri ric.ti si haveranno da escomputare a d.a prov.ne d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.469; Pinto, Ricerca 2023).

20.4.1612 - 1612 à 20 d'Ap.le Venerdi … f. 1389 Alli Dep.ti della Cappella di S. Genn.o d. sei E per esso a Gio: Dom.co monte~~fuscolo~~ dico monterosso figlio di m.ro **xpofaro monterosso** d.o à buon conto della prov.ne stabilita ad d.o m.ro xpofaro per esser andato in valenza per serv.o delli marmi che bisognano per d.a Cappella, quali d. 6 insieme con li altri ric.ti si haveranno da excomputare a d.a prov.ne cosi concl.o d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.586; Pinto, Ricerca 2023).

28.4.1612 - 1612 à 28 d'Ap.le Sabbato … f. 1389 Alli Dep.ti della Cappella di S. Genn.o d. cinquanta E per essi al Can.co pietro Sentis d.o per tanti che d.o Can.co Pietro haverà da far pagare intortosa a **xpofaro monterosso** per quelli spendere per serv.o delle pietre de jaspe e brocatelli che si fanno in quelle parti per la Cappella del d.o Glorioso S.to cosi concluso, E per esso a Rocco Grisone per alt.ti(ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.618; Pinto, Ricerca 2023).

25.5.1612 - 1612 a 25 Mag.o … f. 1389 Alli Dep.ti della Capp.a di S. Gennaro d. sei, e per loro à Gio: Dom.co m.terosso, d.e à buon conto della prov.e stabilita à m.ro **Cristofalo Monterosso**, per essere andati in Valenza per serv.o delli marmi che bisognano per d.a Capp.a, quali d. 6 insieme con l'altri ricevuti s'haveranno da escomputare, à f.a prov.e d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.867; Pinto, Ricerca 2023).

3.7.1612 - 1612 à 3 de luglio martedi … f. 1705 Alli dep.ti della Cappella di S. Gennaro d. cinquanta E per essi al Can.co Pietro Sentis d.o sono in conto di quello che d.o Can.co Pietro hà fatta pagare in tortosa da Ger.mo Sentis suo fratello à **xpofaro m.teRosso** per conto delle colonne de Jaspe e brocatello cosi concl.o d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.918; Pinto, Ricerca 2023).

18.7.1612 - 18 luglio 1612 - Angelo Landi, Vitale Finelli, Francesco Balsimelli, Erasmo Bergantino, Clemente Ciottoli, Salvatore Ferraro e Francesco Vanelli, marmorai, dichiarano come gli scorsi giorni per alcune differenze sorte fra di loro, costituirono per arbitro amichevole **Cristofaro Monterosso**, il quale ha rilasciato il seguente lodo: Relatione de le differenze de li partitarij de li marmi di San Gennaro fatte per me **Cristofaro Monterosso**. In primis che facciamo li conti e chi si troverà denari in mano de la Compagnia li abia a sborsare e se limborsano queli che averano danaro ognuno secondo la sua prorata, ecc. In circa al tempo de Vitale per essere andato carrara a tutte sue spese, andare e venire e star là e dare il partito e lassare il suo fratello a sollecitare quelli che facevano li marmi e fare cargare le barche, se li habbia a far bono duc. 65, ecc. Io **Cristofaro Monterosso** essendomi stato ordinato dal Sig. D. Cesare Pappacoda di vedere le differenze che sono nella Compagnia de li partitarij de li marmi che hanno preso a fare e consignare per il

glorioso San Gennaro, li quali sono Francesco Balzimelli, Angelo Landi, Vitale Finelli, Raimo Bergantino, Clemente Ciottoli, Francesco Vanelli, e Salvatore Ferraro, essendomi conferito con detti partitarij li quali tutti di accordo si sono contentati di rimetterla a me et hanno fatto compromisso infra di loro per mano di pubblico Notaro, et io con havere ogni sorte de risguardo ho fatto quanto in questa si contiene scritta e firmata di mia propria mano questo dì 18 di luglio 1612. - Io **Cristofaro Monterosso** manu propria (ASNa, Not. Gio. Batta Cotignola, 1612, f. 204; Prota-Giurleo, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.11).*

28.7.1612 - 28 luglio 1612 … A D. Tommaso Davalos Patriarca d'Antiochia, D. 164.2.10. E per esso a M° **Cristofaro Monterosso** per tanto marmo comprato da esso … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, p.246; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.265; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.123).*

11.9.1612 - 1612 à 11 di Sett.e f. 155 A D. Clemente de napole d. trentatre Et per lui à m.ro **Cristofano Monterusso**, et Salvatore ferraro d.o à comp.to de d. ducentonovantatre tt. 1 che l'Altri l'hanno ric.ti in più volte da lui e celi paga à conto del opera di marmi che fanno nello clostro novo de' loro monast.o con forme alle cautele alle quale se refere et per loro ad Angelo lando per lo prezzo de dui pezzi di marmi che l'ha ven.ti et consig.ti per ser.o del loro monast.o di San Severino d. 33 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 76, p.103; Pinto, Ricerca 2023).

7.2.1613 - 7 febbraio 1613 Alli Governatori del Monte della Misericordia D. 150 … E per essi al Marchese di Bracigliano, uno delli Governatori del detto loro Monte e Deputato estraordinario della fabbrica e Chiesa del detto Monte per quelli spendere per servitio di detta Chiesa … a **Cristofaro Monterosso** e Giovanni Vannelli marmorari se li pagano anticipatamente in conto del prezzo di una porta di marmo bianco fino di Carrara promessa fare per la porta maggiore della Chiesa di detto marmo lo più fino che si trova, con che la pietra sia forte e sana a giudizio di esperti per prezzo di D. 500, conforme all'Istrumento … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.265).*
- 1614 - **Cristofaro Monterosso** deve a' 28 di febraro ducati centocinquanta pagatili dal signor Marchese di Bracigliano [Alessandro Miroballo] deputato della fabrica del nostro Monte, sotto li 8 di febraio 1613 per il Banco del Monte della Pietà, anticipati in conto della pietra di marmo di carrara che ha promesso consignare per farsi da esso la porta nova alla chiesa del nostro monte per prezzo de ducati cinquecento cinquanta conforme all'istrumento fatto per mano de notar Giovan Battista Verlezze in curia de notar Giovan Gerolamo Censone (APMM, Ld 7, c. 249r, conto personale di Cristoforo Monterosso; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.242).*

28.2.1613 - Monte della Misericordia … Nel 1613-15 **Cristoforo Monterosso** … fornisce i marmi di Carrara per la *porta nova della chiesa* alla quale si accedeva superando un dislivello gradinato (ASNa, fondo PMM, Libro di dare e avere n. 160, a. 1612-14, fol. 249, 28 febbraio 1613; Del Pesco, in Roemische Historische …, 2006).*

21.6.1613 - 1613 a 21 de Giugno Venerdi … f. 1257 Alli Dep.ti della Cappella di S. Gennaro … f. 1257 Alli detti d.ti cinque E per essi a **xpofaro Monterosso**, et Paulo de Gio: batta d.o sono per la spesa che hanno da fare in andare ad Amalfi a vedere et comprare una colonna d'alabastro per serv.o della fabrica della Capp.a del d.o g.so s.to cossi impostoli da detti ss.ri Dep.ti; E per s.o xpofaro al d.o Paulo de Gio: batta d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.741; Pinto, Ricerca 2020).

13.7.1613 - A 13 de luglio 1613 Sabato … f. 707 A gioseppe parrino d.ti cinquanta e per lui a nicolo Carletti et **cristofaro Monterusso** d.e à buon conto dela sua Capp.a de marmo misco che haverando da fare dentro l'Ecc.a de S.to loise incontro al reg.o palazzo quale Capp.a ha da essere dello modo et forma che è la Capp.a per essi fatta à baldass.e Cappellino dentro l'Ecc.a de s.to liguoro dec.do che tanto de disegnio come di misco et bonta di marmo habbia da essere de tutta bonta et perfettione come la sop.tta che più presto habbia da megliorare de quanto sta nella detta che peggiorare secondo la capacita dello luoco che venerra la detta Capp.a da farsi da circa un palmo più stretta dela sop.tta de s.to liguoro quale prometteno darla fenita et posta in opera detta Capp.a per tutto lo mese de maggio 1614 et per lo prezzo de d. 250 et lo pagam.to sarra servendo pagando dec.do che si migliorasse de bonta de marmo et manifattura et misco dela sop.tta de s.to liguoro sene starra a quello giudicarra l'architetto Costantino avallone e per loro al d.o Nicolo Carletti per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

18.7.1613 - 1613 à 18 de luglio Giovedi … f. 1541 A Fran.co Vannelli e **xpfaro M.te Rosso** d.ti centotre E per essi al P.rone batta raveno d.o seli pagano per il nolito di tanti marmi che li ha portato e consig.to con la sua barca per serv.o della Cappella di S. Gennaro, et sono per il suo finito pagam.to d. 103 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.887; Pinto, Ricerca 2020).

27.8.1613 - 1613 à 27 d'Agosto martedi … f. 231 A **Cristofano Monterosso** d.ti diece Et per lui à Cristofano Bruel Spagnolo d.o à comp.to di d. quindice che l'altri l'have havuti cont.i, et seli pagano in conto della parte sua, che li tocca, quando si venderanno le pietre d'imbroccatiello che sono venute al presente di Spagna d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.41; Pinto, Ricerca 2023).

30.8.1613 - 1613 a 30 di Agosto Venerdi … f. 231 A **Christofano MonteRosso** d. quaranta e per lui a fran.co Saunes Spagnuolo di barcelona Cap.n dela Nave nom.ta la n.ra S.ra del Rosario e San Gio: batta d.e seli pagano in conto deli Noliti di una quantita di pietre, de brochatelli che al presente li ha portate con la sua Nave d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 85, p.55; Pinto, Ricerca 2023).

12.9.1613 - 12 settembre 1613 … A Fra Gennaro di S. Giovanni Battista Carmelitano Scalzo D. 50. E per esso a M° **Cristofaro Monterosso** … in conto del prezzo di tre para di colonne … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.265).*

13.9.1613 - a 13 Sett.e [1613] … f. 733 Alli Governatori del Monte della Misericordia d. quaranta, e per essi al Sig.r Marchese di Bracigliano Governatore dell'opera de pellegrini, quali dissero pagarglieli per quelli dal med.o spendersi in servizio della fabrica della chiesa del di loro Monte. E per girata del Sig.r D. Alessandro Miroballo Marchese di Bracigliano, che disse li pagassimo a **Cristofaro Monte Rosso** a compimento di d. 230 e d.i esserno in conto delli marmi, e lavoratura d'essi che servono per la porta maggiore della chiesa del Monte della Misericordia, atteso che l'altri d. 190 d.o Cristofaro li ricevè per il med.o nostro B.co Con firma del d.o **Cristofaro Monte Rosso**. Poliza de 11 Sett.e 1613 d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 43, p.14v; Pinto, Ricerca 2017).

2.10.1613 - 1613 a 2 di ott.re Mercordi … f. 231 A **Christofano Monte Rosso** d. cinquanta e per lui a Christofano broel d.e sono a comp.to di d. cento trentotto che li altri d. 88 li ha Ric.ti partita manualm.te in cont.ti e par.ta per questo banco et sono in conto della parte sua che li toccherà delle pietre di brochatello che li giorni passati sono venute da Spagna d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 85, p.187; Pinto, Ricerca 2023).

25.10.1613 - 1613 à 25 di ott.e Venerdi … f. 231 A **Cristofano Monterosso** d. ventiquattro Et per lui a Cristofano Bruel Spagnolo d.e à comp.to di d. quattrocentodiece che l'altri l'have havuti per banco n.ro, et cont.i quali celi pagano per final pagam.to di quattro colonne sue asolette di broccatello, et due altri pezzi quadri di esso Cristofano Bruel asoluti et piu dodice colonne d. 24 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.274; Pinto, Ricerca 2023).

29.10.1613 - a 29 Ott.re [1613] … f. 493 A D. Giovan Francesco di Napoli d. cinquanta, e per esso a **Cristofaro Monterusso**, quali disse pagarglieli in conto delli marmi broccatelli dal med.o ad esso girante venduti, e consegnati per servizio del Monastero di S. Severino. Poliza de 29 Ottobre 1613 d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 44; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.265; Pinto, Revisione 2017).

5.11.1613 - 1613 a 5 di 9bre Martedi … f. 1051 Alli Dep.ti della Cappella di S. Gennaro d.ti vinti E per essi a **Christofaro m.te Rosso** d.o seli pagano per prezzo de un pezzo di marmo mischio nigro di portovenere de palmi 14 quarto cosi d'acc.o che hà consig.to per serv.o della Cappella del d.o g.so S.to per d.o prezzo promettere li mischi che vanno commesi dentro li marmi bianchi che vanno posti dentro la Cappella dello reliq.rio della quale consig.ne ne ha fatto fede Gio Cola franco soprast.e in d.a fab.ca che si conserva per Ces.e Siniscalco d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 102, p.366; Pinto, Ricerca 2023).

17.12.1613 - A 17 Dec.re [1613] … f. 1271 Alli Governatori del Monte della Misericordia d. cinquanta E per essi al Sig.r Marchese di Bracigliano, Gov.re dell'Opera de Pellegrini; quali dissero pagarglieli per quelli dal med.o spendersi nella fabbrica della nuova porta, che si fa nella chiesa del di loro Monte, come deputato a detto effetto. E per girata del detto Sig.r Marchese di Bracigliano Marchese di Miroballo, che disse li pagassimo a **Cristofaro Monterosso**, in conto del prezzo delli marmi fatti venire per la porta della chiesa del d.o loro Monte, e del lavoro delli medesimi. P.a 10 Dec.re 1613 d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 45, p.207; Pinto, Ricerca 2017).

1614 - **Cristoforo Monterosso** acquista i marmi da Martino Garsia y Mendoza (ASNa, Not. Michelangelo Alesio, sch. 861, vol. 1, ff. 10-12; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

14.2.1614 - 1614 Adi 14 di feb.o venerdi … f. 756 A Gio: maria trabace d. tredici et per lui a Gio: dom.co monterosso d.e ad comp.to di d. 25 per lo preczo di una tavoletta di broccatiello di spagna et di una Inmagine di marmo col Ann.ta con le cornice di broccatiello vendutoli et consignatoli et per final pag.to sin a d.o di et altro non deve havere da lui et per d.o a **xfalo monterosso** d. 13 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 106, p.158; Pinto, Ricerca 2024).

26.3.1614 - 26 marzo 1614. Congregati l'infrascritti Signori Deputati nel Capitolo di S. Lorenzo more solito, è stato concluso che si paghino a **Cristofaro Monterosso** docati 50 a conto della fatigha et assistenza che ha fatto dal mese di Gennaro et tuttavia continua sopra li mastri scarpellini che lavorano li marmi et colonne della Cappella del glorioso S.to Gennaro (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.97).*

26.3.1614 - 26 marzo 1614. A **Christofaro Monterosso** duc. 10 a conto del modello della statua del glorioso S. Gennaro per sopra la cupola (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.97).*

26.3.1614 - Alli Signori Deputati di S. Gennaro. Francesco Vannelli supplica le Signorie vostre dare ordine se li paghino li marmi de' pilastri ultimamente venuti alla stessa ragione che li furono pagati li altri doi primi pezzi di detti pilastri non obstante la difficultà fattali da Giovanni Cola Franco che non siano della medesima grandezza atteso esso supplicante a fatto in Carrara il partito di detti prezzi tutto ad un modo, che per esserno pezzi extraordinari bisognano pagarsi extraordinariamente. Giovanni Cola Franco, Dionisio de Bartolomeo e Mastro **Cristofaro Monterosso** riferiscano quello che gli occorre intorno all'exposto. Die 26 martii 1614. Don Cesare Pappacoda, Claudio Rocco, Annibale Spina, Jacopo Pinto (Borrelli, L'architetto Nencioni …, 1967 p.119).*
- Nel … 1614 è documentata la sua presenza nella fabbrica del Tesoro di S. Gennaro … Gio. Cola Franco è in polemica con Francesco Vannelli per aver usato marmi di grandezza diversa nella facciata del Tesoro (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.265).*

11.4.1614 - 1614 Adi xj di Ap.le venerdi … f. 597 Alli dep.ti della cappella di san Gennaro d. diece et per loro a **xfalo monterosso** d.e ad comp.to di d. 20 che li altri d. 10 li have rec.ti per lo n.ro banco con m.to delli 26 di marzo p.to et sono ad conto del modello della statua che ha da venire sopra la cupola de d.a Capp.a delli quali d. 20 d.o xfalo ne havera da dar conto d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 106, p.405; Pinto, Ricerca 2024).
- 4 aprile 1614. A **Christofaro Monterosso** duc. 10 a compimento di duc. 20 et in conto della statua per la cupola (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.97).*

28.7.1614 - 1614 a 28 luglio lunedi … f. 1818 A D. Matthia Medici d. cinquanta E per lui a **Cristofano monterusso** d.o sono a comp.to di d. cento che l'altri cel'ha pagati per banco e sono in conto del prezzo di marmi et moscatelli l'ha venduti e consignati per serv.o del monast. d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 72; Pinto, Ricerca 2024).

31.10.1614 - 1614 a 31 8bre … f. 839 Alli Deputati della Cappella di S. Gennaro d. tre E per loro a **Cristofaro Monterosso** per tanti che a spesi in andare e ritornare da Napoli in Benevento per vedere alcuni marmi antichi per servizio della fabrica di d.a cappella quale resta soddisfatto per d.o servizio poliza de 30 d.o d. 3 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 60, p.209; Pinto, Ricerca 2018).

8.1.1615 - Fabrica della casa et chiesa del nostro Monte deve […] a 8 di gennaio [1615] ducati cinquecento ottanta si fan buoni a **Cristoforo Monterosso**, cioè ducati cinquecento cinquanta per lo prezzo della porta di marmo bianco di Carrara fatta alla chiesa del nostro Monte, et ducati 30 per la grade posta da esso Cristoforo non compresa al prezzo di detta porta così aggiustata col Marchese de Bracigliano [Alessandro Miroballo] (APMM, Ld 8, c. 217r, conto "Fabrica della casa et chiesa"; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.243).*

18.2.1615 - 1615, 18 febbraio ... A Pomponio Salvo D. 200. Et per lui a **Cristofaro Monterosso** e Nicola Carletti, dite se li pagano a conto dell'opera han preso a fare nella sua cappella di Montevergine e di sua moglie consistente nell'altare con sue colonne d'imbroccatello e diversi immischi e di sue memorie alli lati con li loro tumuli pure di diversi imbischi conforme li disegni fatti per Gio Iacovo Conforto così per la quantità e bontà di pietre come anco de imbischi che haverando da essere di tutta perfettione e detti disegni si conservano per lo stesso Gio Iacovo si bene si n'è data copia ad essi Christofaro e Nicolao acciò conforme ad essi possano fare dett'opra per la quale tutta loro arme, inscrittioni et quanto in detto altare e due predette memorie se l'have da fare sono convenuti di prezzo e final pagamento di ogni cosa per D. 1500 a conto dei

quali si pagano li suddetti D. 200 e promettono tutte dette opere darle complitamente fenite fra due anni e fratanto andarli pagando il lavoro che vanno facendo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.143).*

21.2.1615 - 1615 à 21 di febr.o Sabbato … f. 548 A **Cristofaro Monterosso** d.ti quaranta E per esso a fran.co Vannelli d.o seli pagano per tanti marmi che li ha venduti che li toccava per parte sua, quali marmi serveno per l'opera del s.e Pomponio Salvo d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.255; Pinto, Ricerca 2024).

21.2.1615 - 1615, 21 febbraio ... A Pomponio Salvo D. 200. E per lui a **Cristofaro Monterosso** e Nicola Carletti dite sono a conto delle opre han preso han preso a fare nella sua cappella di Montevergine, conforme le designi fatti per Gio Iacovo Conforto, conforme quello sta declarato in un'altra polisa che ha fatto alli medesimi di altri D. 200 per l'istesso banco a conto di dette opre. E per lui a **Cristofaro Monterosso** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 114; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.144).*

6.3.1615 - 1615 a 6 di Marzo Venerdi … f. 1262 A Stefano di Majo d. undici tt. 1.10 e per lui a **Cristofano Monte Russo** d.o a comp.to di d. quattordici atteso li altri d. 2.3.10 li ha Ric.ti in con.ti d.o sono per il prezzo de sette palmi di pietra Mischio broccatello à d. dui il palmo quale li ha venduto, e consig.to per la Chiesa della loro Casa professa di Palermo d. 11.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.283; Pinto, Ricerca 2024).

26.5.1615 - 1615 à 26 de Maggio Martedi … f. 951 Ad Aless.ro miroballo Mar.se de bracig.no d.ti tredici E per esso a **xpofaro Monterosso** d.e sono à comp.to de d. 28 per una tavola di marmo negro e bianco che li altri li ha rec.ti in altra partita per polisa d. 13 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.665; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.152; Pinto, Revisione 2024).

1.6.1615 - Il 1° giugno 1615 i deputati licenziano Gio. Cola Franco e nominano soprastante della fabbrica il **Monterosso** col mensile di 12 ducati: [Omissis]. De più è stato anco concluso che, stante la licenza di detto Gio. Cola, **Cristofaro Monterosso** habbia pensiero non solo sopra li mastri scarpellini et altri operarli alla lavoratura delli marmi et colonne, come ha fatto per il passato ma anco, bisognando mettersi alcuno fabricatore o manipolo, debbia essere soprastante al lavore di detti mastri scarpellini, fabricatori, manipoli et altri che lavorarando in detta opera con fare le fedi necessarie, et li correrà la provisione de docati dodeci il mese da hoggi (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.97).*

1.6.1615 - 1615 a p.mo Giugno Lunedi … f. 625 A Gioseppe Parrino d. dieci E per lui a m.ro Nicolò Carletti d.e per saldo del ante altare che l'ha fatto e posto nela sua Cappella [in S. Luigi di Palazzo] de marmi et mischi, atteso altri d. 50 l'ha rec.ti per n.ro b.co li mesi passati et altri d. 5 l'ha hauti a 30 passato E per lui a **Cristofano monte rose** per alt.ti a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 79; Pinto, Ricerca 2024).

24.7.1615 - 1615 à 24 de luglio Venerdi … f. 548 A **Cristofaro Monterosso** d.ti cento cinquant'otto tt. 4 E per esso al Padron Santino feregoni d.e sono in conto di d. 358.4 et detti seli pagano per una barcata di marmi che li ha portati, et denari che ha pagato per esso à Carrara al Alferio Giac.o giadi con intravenirli ancora l'interesse delle parte delli denari che ha pagato conforme alli loro patti E per d.o a nicola Carletti per alt.ti d. 158.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.933; Pinto, Ricerca 2024).

4.9.1615 - 4 settembre 1615. A Giulio Cesare Fontana D. 55. E per lui a **Cristofaro Monterosso** per un pezzo de broccatiello de 33 palmi che li ha venduto per fare un paro di colonne al loro altare in Sant'Anna de Lombardi (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 83; Nappi, in Pasculli Ferrara, L'arte dei marmorari …, 2013 p.170).*

12.2.1616 - 1616 a 12 di febraro Venerdi … f. 414 Ad Isabella de fullis d. cinquanta E per lui a m.ro **Cristofano Montirosso** e m.ro Nicolao Carleti quali sono a conto del lavore della Cappella che fanno nella Ecc.a di Montevergine di nap. e per esso Nicolao Carleti al d.o **Cristofano Montirossi** d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 104, p.278; Pinto, Ricerca 2024).

18.7.1616 - 1616 a 18 di luglio lunedi … f. 1839 A fra Vinc.o d'agostino sin.co e proc.re d. vinte cinque e per lui a m.o fran.vo Vannelli e m.o **Cristofano monterosso** marmorari seli pagano in nome e parte del Duca de Ajrola in conto dell'opera de marmo che ha da fare alla chiesa de Giesu M.a conforme all'Instro fatto tra di loro c.ti d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 69; Pinto, Ricerca 2018).

20.9.1616 - 1616 a 20 sett.e martedi … f. 467 A Pomponio salvo d. vinte e per lui a Nicolao Carleti diss.o in conto di quello li deve per la Capp.a che esso et m.o **Cristofano monterosso** fanno nella chiesa [spazio bianco per Montevergine] conforme al patto fra di loro dec.do haverli pagato altri d. 20 a 10 del presente con.ti oltra le altre quantità ricevute per p.a a d.o d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 73, p.74; Pinto, Ricerca 2018).

20.10.1616 - 20 ottobre 1616. A Tommaso Montani, **Cristofaro** e Gio. Domenico **Monterosso** duc. 100 a complimento di duc. 200 per Banco del Popolo in conto della statua di bronzo del glorioso S. Attanasio (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.95).*

18.4.1617 - 18 aprile 1617. Alli sudetti [Tommaso Montani, **Cristofaro** e Gio. Domenico **Monterosso**] duc. 200 per detto Banco in conto delle due statue di bronzo di S. Tomase d'Aquino e S. Agnello (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.95).*

24.4.1617 - 1617 a 24 Aprile Lunedi … f. 1063/1235 Alli Depotati della Cappella del Glorioso San Gennaro d.ti ducento e per essi a Tomase Montano, **Christofaro** e Gio. Domenico Monterosso d.i sono ad conto delle due altre statue di Bronzo che in solidu hanno promesso difare per ser.o di d.a Cappella et sono la Statua di S.to Tomaso d'aquino e de S.o Aniello con patto espresso che d.e statue habbino da essere a proportione e naturalita et a giusta misura et conforme alle loro effigie, che si conservano al tesoro dell'Arcivescovato et a cautelam di d.a deputat.e in modo che mancando qualche cosa a d.e statue o non piacendono a d.a deput.e detti mastri se le habbiano da repigliare in dietro et restituire in solidu a d.a deput.e li sudetti denari senza nulla eccett.e del che sene habbia da stare a quello che a detti E.i Deputati piacera quale statue prometteno detti mastri consignarle fra un anno da 18 stante quali d. 200 sono oltre li d.ti 300 pagatoli per l'stesso nostro banco per la statua da farsi per essi m.ri del d.o Glorioso S.to Gen.ro delli quali d.ti 300 ne ha fatto polisa a d.a Deput.e il S.r Gio: Simone Moccia, et anco oltre li altri d.ti 400 pagatoli da d.a dep.ne da 2 di gen.ro 1614 sin a 21 marzo prossimo passato a conto dell'altra statua che hanno fatto e consig.to di s.to Attanasio e dal'opera p.ta non mancaro per quals.a causa e per **christofaro Monterosso** a Tomaso Montano e Gio Dom. Monterosso d. 200 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 127, p.461; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

15.11.1617 - A 15 9bre 1617 f. 1194 Al Signor D. Michelangelo Nacherino d. ottant'otto. E per esso a **Cristofaro Monterossi**, e Nicola Carletti, quali disse pagarglieli per un pezzo di marmo che detti Cristofaro, e Nicola hanno venduto ad esso girante, ed al medesimo consignato. Poliza de' 14. 9bre 1617 d. 88 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 86; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.265; Pinto, Revisione 2019).

12.10.1618 - A dì 12 ottobre 1618. Si nota come dall'apprezzo fatto per noi della Cappella del q.m. Ottavio Cimino dentro della Chiesa di S. Francesco delli Cocchieri, che hora è di S. Matteo sono pervenuti duc. 14; quale Cappella fu fatta per **Christofano Monterosso** (ASNa, S.R.C. Ufficio di Giustizia, Pandetta rossa n. 9088; Rogadeo, in Nap. Nob. X 1901 p.92).*

18.1.1619 - 1619 a 18 di Gennaro Venerdi ... f. 424 A Giulia Ravaschera d. cinquanta et per lei a Nicolo Carletti de Carrara scarpellino d.o ce li paga in nome della S.ra Maria sua cognata e disse a comp.to di d. 3320.2.9 quali d. 3320.2.9 ce li ha pagati a buon conto per la cappella de marmi, et mischi che li fa nella Chiesa di San Paulo Maggiore di Nap. declarando che in questa summa ci sono inclusi tutte le partite che essa ha pagato per causa della d.a Cappella cossi ad esso Nicolò come anco ad altre persone cioè a **Cristofano Monterosso** per le pietre broccatello come anco a Giulio Ravenna, a Santino Ravenna, à Giulio Landi et à Santino Frisone per porto de marmi cossi per il n.ro istesso banco come per altri banchi d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 136, p.84; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.388; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.410; Grossi-Guida, Revisione 2021).

8.5.1619 - 8 maggio 1619. I deputati «hanno ordinato si faccino li mandati all'operarij: a Rinaldo Mele de duc. 40, a Jo. Marco Vitale de duc. 30 in conto de duc. 80 per li dui puttini, a **Cristoforo Monterosso** de duc. 12» (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.139).*

16.7.1619 - 16 luglio 1619. Congregati l'infrascritti Signori Deputati more solito, essendosi riconosciuto il desegno fatto per Francesco Balsimello et Nicolò de Botta dell'avante altare maggiore della Cappella del detto glorioso Santo, è statto concluso che detto avante altare [paliotto] si facci conforme al detto disegno con lo friso, quale è firmato di mano di detti signori per togliere ogni suspettione, et mastro **Cristoforo**

Monterosso tenghi pensiero del detto avanti altare (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.43).*

26.7.1619 - 26 luglio 1619. Hanno ordinato che mastro **Cristofaro** facci sapere a Francesco Balsimelli che facci offerta per il prezzo a palmo del friso dell'anti altare et lo porti per la sessione seguente in la Deputatione (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.43).*

26.7.1619 - 26 luglio 1619. Hanno ordinato che mastro **Cristoforo** [Monterosso] facci segare un pezzo di marmo et ne facci consignare quello bisogna per uno puttino a Geronimo d'Auria scultore. Io **Cristofaro Monterosso** farò quanto sta ordinato (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.58).*

1.8.1619 - 1 agosto 1619. Hanno ordinato che si facci il mandato a Thomaso Montani, **Cristofaro** e Gio. Domenico **Monterosso** de duc. 50 per conto delle statue di bronzo a complimento de duc. 1250. Hanno ordinato che si facci il conto de Ottavio Giordano per lo metallo che ha consignato per le statue et che se li paghi la Testa di bronzo di S. Gennaro et se ne dia nota al Sig. Fabritio Santafede (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.95).*

14.9.1619 - 14 settembre 1619. Hanno ordinato che si liquidi lo prezzo della statua di Santo Attenasio cossi di fattura come del metallo, et è fatto lo metallo a ragione de duc. 48 lo cantaro cossi come la Deputatione l'ha comprato, la fattura per duc. 450, conforme lo mandato fatto de duc. 50 al detto Thomaso et compagni [**Cristofaro** e Gio. Domenico **Monterosso**] a di 11 di Gennaro 1618 (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.95).*

13.11.1619 - 1619, 13 novembre ... Alli deputati della Cappella di San Gennaro D. 50. E per loro a Gio Tomaso Montani, **Cristoforo** e Gio Domenico **Monterosso** a compimento di ducati 1.350 et in conto delle statue di bronzo fatte per servizio di detta Cappella (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 144; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.324).*
- Vi sono 19. statue di Bronzo cioè … le altre 18. stanno nelle di loro nicchie situate fra le mentovate colonne di broccatello, cioè di S. Aspreno, e S. Attanaggio opere degli artefici Tommaso Montani, e **Cristofaro**, e Gio: Domenico **Monterossi** (Sigismondo, Descrizione …, I 1788 p.32).*
- Dei vecchi topografi il solo Sigismondi nomina **Cristofaro Monterosso** e a proposito soltanto della statua di S. Attanasio nel Tesoro di S. Gennaro, alla quale egli lavorò insieme con **Gian Domenico Monterosso** forse suo parente … Col 1618 ricomincia un nuovo periodo durato fino al 1632: allora lavorò alle statue ricordate dal Sigismondi (D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.532).*

18.7.1620 - 1620 a 18 de luglio Sabbato … f. 1729 Alli dep.ti della Cappella di S. Gennaro d.ti diece tt. 1.15 E per loro a paulo di Gio: batta d.e li spettano per le spese occorse in essersi andato quattro volte a Capua per haversi la colonna di Giallo per serv.o di d.a Cappella tanto à tempo viveva il q.o Gio: Sim.e moccia il quale la procuro dall'arciv.o de Capua perche per la Cappella non venera ne sene trovano per napoli quanto da porla Morte del d.o Gio: Sim.e con piubro della s.ra laura Cigala sua moglie e per la port.ra di d.a colonna da Capua in napoli, una carretta come app.e per lista fatta da d.o paulo con fede de stragolari che l'ha condotta e tanto fede de **xfaro monterosso** che la voluta d.a colonna nella fabrica di d.a Cappella che tutte si conservano per Cesare Siniscalco d. 10.1.15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 146, p.1024; Pinto, Ricerca 2023).

11.9.1620 - 1620 a 11 di Sett.e venerdi … f. 712 Alli dep.ti della Cappella di S. Gennaro d.ti dudici E per loro a **Cristofaro monterosso** d.e per sua pro.ne del mese d'agosto passato come soprastante della fabrica della Cappella p.tta a d. 12 il mese conforme la sua conclus.e che del passato e stato sodisfatto, E per d.o a pietr'ant.o della monica per alt.ti d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 150, p.179; Pinto, Ricerca 2023).

2.10.1620 - 1620 a 2 di 8bre Venerdi … f. 712 Alli dep.ti della Cappella di S. Gennaro d.ti dudici E per loro a **Cristofaro monterosso** d.e seli pagano per sua pro.ne del mese di 7bre passato come soprastante della fabrica della Cappella p.tta a rag.e di d. 12 il mese conforme la sua conclus.e che del passato e stato sodisfatto, E per d.o a pietr'ant.o della monica per alt.ti d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 150, p.276; Pinto, Ricerca 2023).

15.10.1620 - 1620 a 15 d'8bre Giovedi … f. 712 Alli dep.ti della Cappella di S. Gennaro d.ti settantanove tt. 2 E per loro a fran.co Vannelli d.e li spettano per havere consig.to li dui capitelli di marmo che vanno sopra li membretti di dentro all'intrare della Cappella a banda dritta e manca del partito delli capitelli delli pilastri grandi alla rag.e di d. 295 il paro che per la rata di questi sono detti d. 79.2 che ne ha fatto fede **cristofaro**

monterosso che si conserva per Cesare Siniscalco d. 79.2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 150, p.358; Pinto, Ricerca 2023).

30.10.1620 - 1620 a 30 d'8bre Venerdi … f. 712 Alli dep.ti della Cappella di S. Gennaro d.ti dodici E per loro a **Cristofaro monterosso** d.o li spettano per sua pro.ne del presente mese d'8bre come soprastante dell'opera della Cappella del d.o Glo.so Santo a d.ti 12 il mese conforme la conclus.e sopra ciò fatta che del passato è stato sodisfatto, E per d.o a pietr'ant.o della monica per alt.ti d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 150, p.434; Pinto, Ricerca 2023).

11.12.1620 - 1620 a 11 di xbre Venerdi … f. 1192 Alli dep.ti della Cappella di San Gennaro d.ti dodici E per loro a **xpofaro Monterosso** d.o per sua pro.ne del mese di 9bre passato come soprast.e della fabrica della Cappella di d.o glor.so s.to a d. 12 il mese conforme la conclus.e sopra cio fatta che del passato stato sodisfatto E per d.o a fr.co vannelli per alt.ti d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 150, p.636; Pinto, Ricerca 2023).

25.1.1621 - Tommaso Montani, **Cristoforo** e Giandomenico **Monterosso** ricevettero cantara 32 e rotola 32 di metallo per fare le statue di bronzo di S. Atanasio, S. Aspreno e S. Gennaro. La fattura della statua di S. Atanasio fu liquidata per duc. 450. Al 21 settembre 1620 avevano ricevuto duc. 1400 in acconto della fattura delle tre statue. Messa a votazione l'accettazione della statua di S. Gennaro, il 25 gennaio 1621 si ebbe il voto favorevole da parte della Deputazione, che accettò poi anche le statue di S. Atanasio e di S. Aspreno (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.95).*

27.4.1621 - 27 aprile 1621. Alla deputazione del Tesoro di S. Gennaro D. 24,10. E per loro a Placito dello Vallone per cantara 37 palmi cinque di tela sottile per far lenzuola che ha vendute e consegnate a carlini otto e tre cinquine la canna per servizio della persona del signor Guido Reni pittore che ha da pintare la cappella predetta siccome li si è promesso per lettere scrittole della quale consignatione l'ha fatto scritture **Cristofaro Monterosso** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 161; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.94).*

18.6.1621 - A 18 giugno 1621. Al banco del Spirito Santo duc. 21,1,5 ne fanno boni per Giov. Antonio Galluccio e Jacomo Lazzari, disseno si pagano per tanti, che spettano alla Cappella per lo apprezzo fatto per **Cristofano Monterosso** et Nicola Carletti delli marmi et mischi fatti per essi nell'altare maggiore della SS. Annunziata di Napoli con altri residii servata la forma della relatione et apprezzo di duc. mille e settecento declarando che detta cappella è interamente soddisfatta (Rogadeo, in Nap. Nob. X 1901, p.92).*
- … rifatto dal Fanzago, con la partecipazione del Finelli (arco) di Gennaro Monte (paliotto d'argento) e di Domenico Montini (tabernacolo) - (Strazzullo, in Fuidoro 4 1957, p.144).*

2.7.1621 - 2 luglio 1621. Congregati l'infrascritti Signori Deputati more solito, hanno concluso che a Gio. Battista Barone manipolo grande se li paghi la giornata a carlini tre il dì per lavorare sopra la cupola dove se pongono le tegole di marmo bianche et negre delle quali si copre detta cupola per essere in detta opera più fatigha et pericolo et li corra da 25 di giugno passato, stante la relatione havuta da **Cristoforo Monterosso** che detto Gio. Battista fatigha et merita (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.153).*

17.7.1621 - 1621 a 17 di luglio Sabbato … f. 1528 Alli dep.ti della fabrica della Cappella di San Gennaro d. vintinove e g. 20 per loro alli infra quindeci Mastri Marmorari Scarpellini Arr.di fab.ri e Manipoli et a ciasc.o di loro ins.m d.o che li spettano per haverno lavorati li Marmi di questa Settimana e spese fatte conf.e la fede fatta da **Cristofano Monterosso** che si conservano per Cesare Siniscalco dal 9 del presente per tutto li 15 detto a M.ro fran.co fenocchio per Giornate 6 a car.ni 4 il di d. 2.2 a m.ro fran.co bianchino per giornate 6 a car.ni 4 il di d. 2.2 a m.ro Bar.eo derrico per Giornate 3 a car.ni 4 il di d. 1.1 a m.ro Antonio Casorano per Gior.te 6 a car.ni 3 ½ il di d. 2.-.10 a m.ro And.a di Stefano per Gior.te 6 a car.ni 3 ½ il di d. 2.-.10 a m.ro Benedetto del borgo per Gior.te cinque a car.ni 4 il di d. 2 a m.ro Jacinto Cibartoli per una Giornata a car.ni 4 il di tt.ri 2 a m.ro Gio Pietro passarello per Gior.te 6 a car.ni 3 il di d. 1.4 a m.ro Simone de Rosa per Gior.te 6 a car.ni 3 il di d. 1.4 a Prospero di nap. per Gior.te 6 a car.ni 2 ½ il di [macchia sul foglio] a m.ro fran.co Maffeo fabricatore per Gior.te 6 a car.ni 4 il di d. 2.2 a m.ro Inocentio Attenasio per Gior.te 6 a car.ni 4 il di d. 2.2 a dornetto Gallo Manipolo per Gior.te 6 a gr.a 26 il di d. 1.2.16 a Gio b.a barone per Gior.te 4 a car.ni 3 il di d. 1.1 a Bar.eo Caso per Gior.te 6 a car.ni 3 il di d. 1.4 per doj sacchi di carboni gr.a 56 per Rotola 10 di pece greca a gr.a 11 lo Rotolo d. 1.-.10 per una libra di cera gialla car.ni tre d. 29.-.20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 163, p.408; Pinto, Ricerca 2022).

10.8.1621 - 10 agosto 1621. Congregati l'infrascritti Signori Deputati more solito et havendono visto che lo disegno del pavimento da farsi nel resto della detta Cappella, et considerato che la Cappella predetta sta

equalmente lavorata, hanno concluso che tutto il remanente pavimento da farsi in detta Cappella si facci equale a quello che sta principiato nel'Altare maggiore senza altro lavoro, nè più grande nè più piccolo, acciò l'opera sia uniforme. Et anco hanno concluso et cossì ordinato a mastro **Cristofaro Monterosso** che non receva nulla persona a lavorare in detta opera senza ordine in scriptis della Deputatione, et che a quelli che lavorano non si facci augumento alcuno de salario più di quello che sta assentato, conforme altre volte sta ordinato et concluso (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.152).*

3.9.1621 - 3 settembre 1621. Congregati l'infrascritti Signori Deputati more solito, et havendono inteso da mastro **Cristofaro Monterosso** che mastro Domenico Novellone stuccatore ha fenito di stuccare il cornicione et anco ha fatto cert'altra opera nel fenestrone apparente sopra la porta della Cappella, è stato concluso che se li paghi quello deve havere per il stucco fatto et altri ducati quattro de più del'opera fatta più del detto stucco, del che mastro Cristofaro ne facci fede (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.101).*

29.10.1622 - 29 ottobre 1622. Se fa fede per me **Cristoforo Monterosso** soprastante de l'opera de marmo et fabrica dela Cappella del glorioso S. Gennaro che Francesco Cassano à lavorato e consegnato i sopraditti dui puttini de marmo con le ale, uno de quali porta la mitria e la croce nelle mani e l'altro porta le carafelle del sangue del detto glorioso Sancto per il prezzo di docati 50 l'uno, conforme li sono stati pagati li altri doi per esso fatti e consegnati li anni passati (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.48).*

28.12.1622 - 28 dicembre 1622. Congregati l'infrascritti Signori deputati more solito, et considerato che per gratia de Dio et del glorioso S. Gennaro l'opera de marmo de detta Cappella per dentro è già finita et cossi la persona de **Cristofaro Monterosso** non è più necessaria, per ciò è stato concluso che a detto mastro se li dia bona licentia et che la provisione de ducati dodici il mese stabilitali a primo de giugno 1615 resti estinta dal primo gennaro prossimo venturo 1623. Con che se li facci mandato per tutto il presente mese per quello ha servito et deve havere. Io **Cristofano Monterosso** ò visto la sopradetta conclusione e mi contento di quella, e per mia devocione per quello che bisogna de misura et altro per servicio di S. Gennaro e di questa Cappella mi contento di farlo gratis e senza salario alcuno. **Cristofano Monterosso**. Io Francesco Iodice sono testimonio Io Francesco Fenoglio sono testimonio Io Cesare Siniscalco sono testimonio (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.97).*

27.2.1623 - 27 febbraio 1623 … A Vincenza Portia, Sabatino e Alessandro Vecchione, D. 72 e per lui a **Cristoforo Monterosso** e maestro Andrea Malasomma, a compimento di ducati 150, atteso li altri ii hanno ricevuti, a conto del lavoro a mastice di una cappella di marmo che fanno a Monte Vergine di Napoli, lavorata per il quondam Pietro Vecchione, e per lui ad Andrea Malasomma (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 94, p. 259; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1984, p.102).*

4.10.1624 - 4 ottobre 1624 J deputati hanno stabilito che «si misurino li marmi ultimamente venuti de Franc.o Vannelli per Dionisio di Bart.o e m.ro **Christofaro Monterosso**» (Borrelli, L'architetto Nencioni …, 1967 p.166).*

5.6.1625 - **Cristofaro Monterosso** … Licenziato la seconda volta dall'ufficio di soprastante il 5 giugno 1625 … (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.97).*

26.7.1625 - **Cristofaro Monterosso** … ufficio di soprastante … è richiamato per la terza volta il 26 luglio dello stesso anno «considerato che se hanno da ponere li pilastri per la porta di detta Cappella et altre opere» con l'assegno di sei ducati il mese (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.97).*

28.1.1631 - 1631 a 28 Gennaro … f. 1203 Alli deputati della Cappella di San Gennaro … f. 1203 Alli detti d. sette tt. 4.17 1/4, et per loro all'infratti sette m.ri marmorari scarpellini, arr.ri fab.ri et m.ri d'ascia et a ciascheduno di lloro insolidum dissero spettarli per haverno lavorati li marmi che vanno posti in d.a Cappella et fatti altri servitij da 22 del presente per tutto li 28 d.o et fattosi l'infratte spese del che si ha fatto fede **christofano monterosso** che si conserva per Cesare Siniscalco cioè a m.ro Giuliano vannelli per giornate 3 a car. quattro e mezzo il di d. 1.1.15 a m.ro pietr'Ant.o dela monica per giornate tre a car. quattro il di d. 1.1 a m.ro Simone de Rosa arr.re per giornate tre a car. tre il di d. 1.10 ad And.a d'elia per giornate tre a g.a 25 il di tt. 3.18 a m.ro Innocentio d'attanasio fab.re per giornate tre a car. quattro il di d. 1.1 a m.ro silvestro pecoraro per giornate tre a car. tre e mezzo il di d. uno e g.a 1 a m.ro … milanese m.ro d'ascia per acconciare … contanti a m.ro Simone de Rosa d. 7.4.17 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 134; Pinto, Ricerca 2011).

22.2.1631 - Misura del Claustro et altre opere di marmo fatte dal Cav. Cosmo Fanzago feb. 1631. Aprezo fatto da m. s. **Cristoforo Monterossi** e da Jacomo Lazeri marmorari delli lavori di marmo e misti et intagli che afatti il s.re Cavaliere Cosimo Fanzago nello ornamento dello claustro e delle Cappelle del venerabile monasterio delli R.di Padri di S. Martino di Napoli a richiesta di tutti e due le parti tanto dalli padri quanto dal suditto s.re Cosimo tutti di comune acordo. In prima … Riasunto di tutte le reto scritte partite tanto detti intagli e lavori che sono in opera quanto di quelli che stano in terra forniti et ancho quelli che si danno per scandaglio fatti cho ogni diligentia e molto bene rivisti et chonsiderati et aprezati troviamo che rendono alla somma di duchati ottomila e ducento ventitre cho avere avuto riguardo a una parte e l'altra e per fede della verità averno fatto la presente relatione scritta e sotto scritta di nostra propria mano in Napoli il dì 22 di febraio 1631. **Cristofaro Monterosso** e io Jacomo Lazeri mano propria. Dal sopra dito riasunto se ne diduce duchati setanta quattro pelle li quali li a notati il S. Dionisi nelli sua liste. Dedutti dal soprascritto riasunto restano duchati ottomila cento quaranta nove - restano 8.149 (ASNa, Mon. sopp. 2160 f. 26 n. 24; De Cunzo, in Nap. Nob. 6 1967, p.104).*
- **Monterusso, o Monterossi Cristofaro** ... È fra gli artisti che diressero la costruzione della Certosa di Martino in Napoli (Faraglia, Notizie di alcuni artisti …, in ASPN. 10 1885 p.439; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.192).*
- Questo originale della stima delle opere di Fanzago fatte per la certosa fino al 1631 è inedito ed è importante perchè precedente al processo. V. Spinazzola (Nap. nob.1902) ha pubblicato il saldo effettuato nello stesso anno, 1631, sulla base di questa stima, traendolo da una copia posteriore, del 1656, e inserita successivamente nel Guaxardo. M. Borrelli (L'Architetto Nencioni Dionisio di Bartolomeo 1559-1638) ha pubblicato invece due stime fatte nello stesso febbraio 1631 da Dionisio di Bartolomeo. Questa interessante e completa stima originaria tuttavia è inedita (De Cunzo, in Nap. Nob. 6 1967, p.104).*

15.5.1631 - 1631 a 15 maggio Giovedi … f. 1155 Alli deputati della Cappella di San Gennaro d. quattro e tt. 4, et per loro a Paulo de Gio: Batta segatore de marmi che li spectano per la segatura de palmi trent'uno de marmi segati per servizio della Cappella dipoi l'ultima misura fatta per tutta la presente giornata all'infracta ragg.e cioè palmi diece e tre quarti di marmo bianco a g.a tredici il palmo sono d. 1.1.19; et palmi venti et un quarto de marmi mischi a g.a 17 il palmo sono d. tre tt. 2.4 del che si ha fatto fede **christofano monterosso** che si conserva per cesare Siniscalco, et per lui a Simone de Rosa per altrotanti a l. c. d. 4.4 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 132; Pinto, Ricerca 2016).
- f. 1155 Alli detti d. quattordici tt. 4.4, et per loro all'infratti sette m.ri marmorarij scarpellini m.ri fab.ri et manipoli et a ciascheduno di loro insolidum dissero portarli per doverno lavorari li marmi che vanno posti in d.a Cappella, et fatti altri servitij da 9 del presente per tutto questo medesmo dì, et fattesi l'infratte spese del che si ha fatto fede **christofano monterosso** che si conserva per Cesare Siniscalco a m.ri Giuliano vannelli per giornate sei a car. quattro e mezzo il dì d. 2.3.10: a m.ro pietr'Ant.o dela monica per giornate sei a car. quattro il dì d. 2.2 a m.ro Simone de rosa arr.re per giornate 6 a car. tre il dì d. 1.4 a Andrea d'elia per giornate cinque a g.a 25 il di d. 1.1.5 a m.ro Innocenzio d'attanasio fab.re per giornate sei a car. quattro il di d. 2.2 a m.ro silvestro pecoraro per giornate tre a car. tre e mezzo il di d. 1.-.5 a Gio: Ber.no d'amora manipolo per giornate sei a g.a 24 il di d. 1.2.4 per salme cinquanta de piczolana a g.a 2 la salma d. uno per la copiatura della supp.ca da darsi in Roma a Sua Santità per haversi l'assenso sopra la censuat.e della mass.a fatta a martino dello mastro con la lettera che va al padre ascritto fatto del d.r Gio: arcamone consignati al d.r fabio Car.lo per inviarli tt. 1.15 dato al m.ro d'atti avercano per lo dec.to contro d.o martino tt. 1.10 e per far intimar detto martino in Curia con due partite di Banco g.a 15 contanti a Simone de rosa a l. c. d. 14.4.4 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 132; Pinto, Ricerca 2016).
- f. 1155 Alli detti d. otto, et per loro a fran.co valentino scultore de marmi dissero esserno a comp.to de d. decedotto, et in conto della lavoratura del cherubino di marmo che ha da andare sopra la porta della Cappella nell'epitaffio conforme sara estimato che l'altri d. 10 l'ha rec.ti per n.ro Banco li giorni passati del che ne ha fatto fede **christofano monterosso** che si conserva per Cesare Siniscalco, et per lui a Simone de Rosa per altritanti a l. c. d. 8 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 132; Pinto, Ricerca 2016).

2.8.1631 - 1631 a 2 agosto … f. 494 Alli deputati della Cappella di San Gennaro d. undici tt. 3.11 et per loro all'infratti sette m.ri marmorari scarpellini, arr.ri fabricatori et manipoli et a ciascheduno di loro insolidum dissero spettarli per haverno lavorati li marmi che vanno posti in d.a Cappella et fatti altri servitij da 28 del presente per tutto li 31 d.o et fattosi l'infratte spese del che si ha fatto fede **christofano monterosso** che si conserva per Cesare Siniscalco V3 a m.ro Giuliano vannelli per giornate 4 a car. quattro e mezzo il di d. 1.4 a m.ro pietr'Ant.o dela monica per giornate quattro a car. quattro il di d. 1.3 a m.ro Simone de Rosa arr.re per giornate 4 a car. tre il di d. 1.1 ad And.a d'elia per giornate 4 a g.a 25 il di d. uno a m.ro Innocentio d'attanasio fabricatore per giornate 3 a car. 4 il di d. uno e tt. 1 a m.ro silvestro pecoraro per giornate quattro a car. tre e mezzo il di d. 1.2 a Gio: Ber.no d'Amora manipolo per giornate quattro a g.a 24 il di tt. 4.16 per dui sacchi di carboni a g.a 22 il sacco tt. 2.5 per cento prete spacchate a car. sei lo centenaro tt. 3 contra li

debitori de m.ro martino dello mastro a far dep.to g.a 10 al Alguzini che han vacato ad intinarli altri car. dui per sfrattatura di terreno che stava dentro la Cappella d. 1.1 contanti a m.ro Simone de Rosa d. 11.3.11 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 134; Pinto, Ricerca 2016).
- f. 494 Alli detti deputati della Cappella di San Gennaro d. dui tt. 4.7 e per loro a Paulo de Gio: Batta segatore de marmi dissero spettarli cioè car. cinque e g.a 8 per la segatura de palmi quattro e mezzo de marmi bianchi segati per ser.o della Cappella a g.a 13 il palmo, et palmi 13 ½ de marmi mischi a g.a 17 il palmo sono d. 2.1.9 che i tutto sono d. 2.4.7 della quale segatura, et preczo n'ha fatto fede **christofano monterosso** che si conserva per Cesare Siniscalco et per lui a Simone de Rosa per altritanti a l. c. d. 2.4.7 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 134; Pinto, Ricerca 2016).

7.8.1631 - 1631 a 7 agosto Giovedi … f. 494 Alli deputati della Cappella del glorioso San Gennaro d. dui tt. 1.17 e per loro a Paulo de Gio: batta segatore de marmi, dissero che li spettano per la segatura de palmi 17 ½ de marmi segati per serv.o della d.a Cappella, cioè palmi 13 de marmi bianchi a gr.a 13 il palmo sono d. 1.3.9 e palmi 4 ½ de mischi a gr.a 17 il palmo sono d. 0.3.8 che in tutto sono carlini vintitre e gr.a 7 quale segatura ne ha fatto fede **Cristofaro Monterosso** che si conserva per Cesare Siniscalco in S.to Lorenzo, et per esso a Simone de Rosa a lui con.ti d. 2.1.17 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 135; Pinto, Ricerca 2016).
- f. 494 Alli detti d. sei e per loro à **Cristofaro Monterosso**, dissero pagarceli per sua prov.ne come soprastante dell'opera della detta Cappella per la mesata finita à 9 del passato e sta sodisfatto che del passato è stato sodisfatto, et per esso a Simone de Rosa per altri tanti à l. c. d. 6 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 135; Pinto, Ricerca 2016).

11.9.1631 - 1631 a 11 7bre Giovedi … f. 736 Alla Cappella del Glorioso San Gennaro d. sei e per loro à **Cristofaro Monterosso** dissero pagarseli per sua prov.ne come soprastante dell'opera di d.a Cappella del d.o Glorioso San Gennaro per la mesata finita à 9 del presente alla r.one de d.ti sei il mese, e del passato è stato sodisfatto, et per esso à Simone de Rosa per altri tanti à lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 135; Pinto, Ricerca 2016).

8.10.1631 - 1631 a 8 8bre mercordi f. 736 Alli deputati della Cappella di San Gennaro d. sei e per loro a Antonio solaro scultore de marmi et esserno in conto della lavoratura delli capitelli di marmo che lavora et hanno da andare nelli pilastri dell'adornamento della sachrestia del che si ha fatto fede de **christofaro monterosso** che si conserva per Cesare Siniscalco a l. c. d. 6 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 134; Pinto, Ricerca 2016).

8.10.1631 - 1631 a 8 8bre mercordi f. 736 Alli deputati della Cappella di San Gennaro d. sei e per loro a **Christofaro monterosso** per sua prov.e come soprastante dell'opera della Cappella del d.o glorioso Santo per la mesata finienda a 9 del presente a ragg.e di d. sei il mese che del passato è stato sodisfatto, et per lui a Simone de Rosa per altritanti a l. c. d. 6 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 134; Pinto, Ricerca 2016).

29.10.1631 - 1631 a 29 8bre Mercordi … f. 736 Alli deputati della Cappella di san Gennaro … f. 736 Alli detti d. quindici e per loro à fran.co Valentino dissero à comp.to de d. vinticinque che gl'altri d. diece l'ha ric.ti li giorni passati per il med.o n.ro b.co in conto di d. cinquanta che se li sono promessi per la lavoratura dell'Arma di marmo di questa fid.ma Città, che ha da andare sopra la porta della Cappella p.tta conforme la conventione fatta con esso del che ne ha fatto fede **Cristofaro Monterosso** che si conserva per Cesare Siniscalco in piè con firma del d.o fran.co a l. c. d. 15 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 135; Pinto, Ricerca 2016).
- f. 736 Alli detti d. otto tt. 1.16 e per loro à Paulo de Gio: batta segatore de marmi dissero che li spettano per la segatura de palmi 54 ½ de marmi segati per serv.o di d.a Cappella, cioè palmi 12 à gr.a 13 il palmo sono d. 1.2.16 e palmi 42 ½ a gr.a 16 il palmo conforme il partito sono d. 6.4 che in tutto sono d. 8.1.16 della quale segatura, e prezzo ne ha fatto fede **Cristofaro Monterosso** che si conserva per Cesare Siniscalco, et per esso a Simone de Rosa per altri tanti a l. c. d. 8.1.16 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 135; Pinto, Ricerca 2016).
- f. 736 Alli detti d. sei e per loro ad Antonio Solaro dissero à comp.to de d. dudici, et in conto della lavoratura delli capitelli di marmo che lavora che vanno posti sopra li pilastri che vanno al'ornamento della sacristia per quello seranno stimati, che li altri d. sei l'ha ric.ti li di passati per il med.o n.ro b.co del che ne ha fatto fede **Cristofaro Monterosso**, che si conserva per Cesare Siniscalco In piè con firma del d.o Ant.o a l. c. d. 6 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 135; Pinto, Ricerca 2016).

13.11.1631 - 1631 a 13 9bre Giovedi … f. 736 Alli deputati della Cappella del Glorioso San Gennaro d. sei e per loro ad Ant.o Solaro dissero à comp.to de d. deceotto et in conto della lavoratura delli capitelli delli pilastri che serveno per adornamento della sacrestia che li altri d. dudici l'ha ric.ti con due altri man.ti li di

passati per il med.o n.ro b.co del che ne ha fatto fede **Cristofaro monterosso** che si conserva per Cesare Siniscalco a l. c (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 135; Pinto, Ricerca 2016).
- Alli detti d. sei tt. 1.7 e per loro a Paulo de Gio: batta segatore de marmi, disse per tanti che li spettano per la segatura de palmi 41 1/3 de per serv.o della Cappella cioè palmi 19 1/6 de marmi bianchi a gr.a 13 il palmo sono d. 2.2.11 et palmi 22 1/6 de marmi mischi si pagano a gr.a 17 il palmo sono altri d. 3.3.16 che in tutto sono d. 6.1.7 del che ne ha fatto fede **Christofaro Monterosso** che si conserva per Cesare Siniscalco a l. c. d. 6 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 135; Pinto, Ricerca 2016).
- f. 736 Alli detti d. sei e per loro à **Cristofaro Monterosso** disse che seli deveno per sua prov.ne come soprastante dell'opera di d.a Cappella per la mesata finita a 9 del p.nte alla r.one de detti d. sei il mese che del passato, è stato sodisfatto, et per essi a Simone de Rosa per altri tanti a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 135; Pinto, Ricerca 2016).

13.11.1631 - 1631 a 13 9bre Giovedi … f. 736 deputati della Cappella di san Gennaro … f. 736 Alli detti d. diece e per loro a fran.co Valentini dissero à comp.to de d. trentacinque, et in conto della lavoratura dell'arma della Città che ha da andare sopra la porta della cappella che ha promesso lavorare per d. cinquanta cosi d'accordio, che li altri d. venticinque d.o fran.co l'ha ric.ti li giorni passati per il med.o n.ro b.co del che ne ha fatto fede **Cristofaro monterosso** che si conserva per Cesare Siniscalco in piè con firma del d.o fran.co a l. c. d. 10 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 135; Pinto, Ricerca 2016).

22.11.1631 - 1631 a 22 9bre sabbato … f. 1125 Alli deputati della Cappella di san Gennaro … Alli detti d. dui e g.a 8, et per loro a Paulo de Gio: Batta segatore de marmi che li spettano per la segatura de palmi dodeci 1/3 de marmi segati per ser.o della cappella a g.a 17 il palmo del che ne ha fatta fede **Christofaro monterosso** che si conserva per Cesare siniscalco a l. c. d. 2.-.8 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 134; Pinto, Ricerca 2016).

5.12.1631 - 1631 a 5 Xbre venerdi … f. 1125 Alli deputati della Cappella del glorioso San Gennaro d. tre tt. 1.1 e per loro à Paulo de Gio: batta segatore de marmi dissero che li spettano per la segatura de palmi decennove e mezzo de marmi segati per serv.o di d.a Cappella, cioè palmi 2 ½ a gr.a 16 il palmo, e palmi 17 a gr.a 17 del che ne ha fatto fede **Cristofaro Monterosso** che si conserva per Ces.e Siniscalco et per esso a Simone de Rosa per altritanti a l. c. d. 3.1.1 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 135; Pinto, Ricerca 2016).

15.12.1631 - 1631 a 15 Xbre lunedi … f. 1125 Alli deputati della Cappella di san Gennaro d. quindici et per loro a fran.co valentino scultore disse esserno a comp.to di d. cinquanta, et dissero pagarceli per la lavoratura per essi fatta del'arma di questa fideliss.a città di marmo per ponersi sopra la porta della Cappella … e l'altra porta in opera cossi pattuito con detta deputazione per d.o preczo del che resta sodisfatto che l'altri d.ti 35 d.o fran.co l'ha rec.ti in più volte li mesi et giorni passati per n.ro Banco del che si ha fatto fede **christofano monterosso** che si conserva per Cesare Siniscalco in piè con firma del d.o fran.co a l. c. d. 15 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 134; Pinto, Ricerca 2016).
- f. 1125 Alli detti d. sei et per loro a **christofano monterosso** dissero pagarceli per sua provisione come soprastante del'opera della Cappella del d.o Glorioso Santo per la mesata finita a 9 del presente che del passato è stato sodisfatto et per lui a Simone de Rosa per altritanti a l. c. d. 6 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 134; Pinto, Ricerca 2016).
- f. 1125 Alli detti Deputati della Cappella di San Gennaro d. uno tt. 3.10, et per loro a Paulo de Gio: Batta segatore de marmi dissero spettarli per la segatura de palmi diece de marmo mischo segato per servizio della Cappella a grana decessette il palmo del che si ha fatto fede **christofaro monterosso** che si conserva per Cesare siniscalco a l. c. d. 1.3.10 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 134; Pinto, Ricerca 2016).
- f. 1125 Alli detti d. undici tt. 1.5 et per loro all'infratti sei m.ri marmorari scarpellini Arr.ri et fab.ri et a ciascheduno di loro insolidum dissero spettarli per haverno lavorati li marmi che vanno posti in d.a Cappella et fatti altri servitij da 5 del presente per tutto li 12 stante, et fattosi l'infratte spese del che n'ha fatto fede **christofaro monterosso** che si conserva per Cesare Siniscalco V3 a m.ro Giuliano vannelli per giornate sei a car. quattro e mezzo il di d. 2.3.10 a m.ro pietr'Ant.o dela monica per giornate sei a car. quattro il di d. 2.2 a m.ro Simone de Rosa arr.re per giornate sei a car. tre il di d. 1.4 ad And.a d'elia per giornate sei a g.a 25 il di d. 1.2.10 a m.ro Innocentio d'attanasio fab.re per giornate tre a car. 4 il di d. 1.1 a m.ro silvestro pecoraro per giornate tre a car. tre e mezzo il di d. 1..-.5 per coltro e colori per far stucco per stuccarsi li mischi car. dui per una seggia per siniscalco malato car. dui per dui cosini car. dui che in tutto sono d. 11.1.5 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 134; Pinto, Ricerca 2016).
- f. 1125 Alli detti d. tre e g.a 7 ½ et per loro a Gio: Batta milanese m.ro d'ascia dissero spettarli cioè car. vintiquattro per tela, cera, centrelle, zegarelle, carboni et conciatura de licchetti per l'incerate fatte, et conciatura de licchetti per l'incerate fatte, et conciate nella camera del pittore et car. seie g. 7 ½ per una giornata e mezza de mastria a car. quattro et mezzo il di del che si ha fatto fede **christofano monterosso**

che si conserva per Cesare Siniscalco a l. c. d. 3.-.7 ½ (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 134; Pinto, Ricerca 2016).

20.12.1631 - 1631 a 20 Xbre … f. 1125 Alli deputati della Cappella del glorioso San Gennaro … f. 1125 Alli detti d. uno tt. 4.10 e per loro a Paulo de Gio: batta segatore de marmi, diss.o che li spettano per la segatura de palmi undici et ¼ de marmi mischi segati per serv.o della Cappella a gr.a 17 il palmo del che ne ha fatto fede **Cristofano Monterosso** che si conserva per Cesare Siniscalco et per esso a Simone de Rosa per altritanti a l. c. d. 4.10 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 135; Pinto, Ricerca 2016).

1632 - vanno fino al 1632, quando era chiamato a stimare le opere del Fanzago in S. Martino (Rogadeo, in Nap. Nob. X 1901 p.92; Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.165).*

28.4.1632 - Noi infratti **Cristofaro Monterosso** et Giacomo Lazzaro dichiarano che si sono gionti molte volte per dechiarare il prezzo de due colonne vendute per Stefano Sormano al Mon.rio di S.to Lig.o sono stati de differente parere e perciò vi è nec.o il terzo et … de fuora haveno facta la presente sott.a de nomine prop.e mani in nap. Li 28 d'Aprile 1632. **Cristofaro Montirosso** alito ut supra Io iacomo lazeri afirmo ut supra … La presente fede mi è stata presentata da Stefano Sormano come ad arbitatore eletto in caso di discordia del sudetto Stefano et Dona Laura Caracciola abadessa di santo ligoro hoggi 28 di aprile 1632 Antonio Solaro (ASNa, Not. Giulio Avonola di Napoli, sch. 819, prot. 24, f. 74r; Pinto, Ricerca 2011).

30.4.1632 - Per questo presente laudo declaro io Antonio Solaro marmoraro in questa fidelissima città di Napoli, che havendo inteso che li giorni a' dietro si sia stipulato conpromesso tra la R.da Abbatessa del Monasterio di Santo Liguoro, con Stefano Sormano per causa del prezzo da stabilirse de due colonne di misco bianco e rosso consignate da detto Stefano alla p.ta R.da abbatessa per servitio di detto Monasterio, nel quale da esse parti si sono eletti per arbitri Iacomo Lazzari, et **Christofaro Monterosso**, et in caso di descordia fu eletto io predetto Antonio per sorte sin come al conpromesso stipulato per mano di notare Giulio de avonola sotto li 23 aprile 1632; il quale fatto non si è possuto per detti arbitri diffinire detta differentia sincome da essi si è stato dechiarato nella retroscritta fede sottoscritta de loro proprie mani nelli 28 d'ap.le 1632; in virtù della quale potestà concessami in detto compromesso, havendo inteso le raggioni de una, et l'altra parte, et anco li detti Cristofaro, et Iacomo arbitri le differentie che intorno à tale negotio haveano, et visto tutte le scritture prodottomi, et conosciuto la qualità, bontà, et altro, che appartiene per procedere all'apprezzo di d.e colonne, mi ha parso in mia coscienza di apprezzare sincome le apprezzo per docati cento sessanta dui et cossì dico che se deveno pagare al detto Stefano per detta R.da Abbatessa e monasterio di Santo Liguoro, et per silentio de ambe le parte hò fatto il presente laudo sottoscritto de mia propria mano in nap. li 30 de aprile 1632. Io Antonio Solaro afermo ut sopra (ASNa, Not. Giulio Avonola di Napoli, sch. 819, prot. 24, f. 74r; Pinto, Ricerca 2011).

2.5.1632 - Die sec.do mensis Maij 15e Ind.nis 1632. neap.; et prop.e in ven. Mon.rio Santi Ligorij … In nostri presentia constitutis Admod. R.da D. Laura Caracciola Abbatissa dicti ven. monasterij … ex una parte, et Stefano Sormano saunens … ex parte altera. Prefate vero partes … asseriscono che il mese d'Aprile passato furno compromesse de defferenze che verteano tra il detto Monasterio, et il detto Stefano circa il prezzo di due colonne per detto Stefano al detto Mon.rio in persona di Giacomo Lazzaro eletto per lo detto Monasterio et in persona de **Cristofaro Monterosso**, eletto per detto Stefano, li quali essendosi più volte giontati per valutare detto prezzo sono stati di differente parere in conformità d'una loro fede che s'inserirà appresso nella quale hanno dechiarato esser necessario eligere il terzo per valutare detto prezzo, et non volendo dette parti litigare di comune consenso si sono contentati si eligesse il terzo, et fatto tra essi scrotino, et balloctati alcuni esperti del Arte ad sortem è uscito Antonio Solaro, allo quale tanto dette parti, quanto li detti compromessi hanno data tutta la potestà necessaria per arbitrare detto prezzo de colonne, il quale Antonio havendo inteso l'una e l'altra parte, et inteso li loro parere si è contentato procedere al apprezzo de le dette colonne, et per esso è stato fornito il seguente laudo del tenore seguente V3. Inseratur fidem factam per dictos Iacobum et **Xpofarum Monterosso**, et laudum factum per dictum Antonium Et inteso per esse parti il tenore del detto laudo fatto per lo detto Ant.o de comuni consensu si sono contentati stare al detto laudo, e quanto al detto laudo si contiene per osservanza del quale detto Stefano ha … (ASNa, Not. Giulio Avonola di Napoli, sch. 819, prot. 24, f. 73v; Pinto, Ricerca 2011).
- Io Stefano Sormano ho riceputo de contanti dalla sud.ta R.a Abbadessa di S.to liguori d.ti nove e mezo per compimento de d.ti centosessantadue che li altri l'ho ricevuti per lo banco della nunziata e di S.to Giacomo et tutti sono per compimento del prezzo delle sud.te colonne per me vendute al d.o Monasterio stabilito per lo d.o Antonio Solaro col parere e consenso delli sud.ti **Christofaro Monterosso** et Giacomo Lazzari al qual prezzo mi sono contentato et a quello voglio stare et per cautela del d.o Mon.rio ho fatta la presente sotto scritta di mia propria mano in Nap. li 2 maggio 1632 Io Stefano Sornano afirmo quat'o di sopra i di quanto sta

stabilitto per lo detto Antonio Solaro in ditto laudo. Io Gio Fran.co Sormano scrissi e fui presente f.o p.a mano (ASNa, Not. Giulio Avonola di Napoli, sch. 819, prot. 24, f. 74v; Pinto, Ricerca 2011).

20.4.1633 - 1633 a 20 di Aprile Mercordi … f. 15 A Matteo Pelliccia doppie n.° cinque e per lui a **Cristofaro Monterosso** et lauora Monutella moglie del q.m Clemente Ciotola et, heredi di quello à comp.to di d. trentacinque atteso l'altri d. 20 l'ha rec.ti da esso di con.ti e sono detti d. 35 per tanto che deveno conseguire dalli heredi del q.m Raimo bregottino della summa di d. 132 e mezzo che detto q.m Rajmo bregottino si esegi per il banco dell'Ann.ta di Napoli pervenuti per causa della opera di marmo di S. Matteo de Salierno et, di s.to Andrea de Amalfi presa a farsi dal d.o q.m Rajmo et, Bartolomeo Argente quali d. 35 di d.a summa spettano a detti Cristofano à laura per la loro rata parte et, esso detto pagam.to di d. 35 lo fa viribus preture compulsus per essere esso stato convenuto come ei proc.re di d.o q.m Rajmo ad instanza di detti Cristofaro a laura in Vicaria in banca di Pignataro e per non litigare ~~siamo~~ sono tra di loro accordati di pagarli di d. 35 con il quale pagam.to sono sodisfatti d.i Cristofaro e laura di quello tutto, che pretendeno del d.o q.m Rajmo per detta causa et, ~~d.o pagam.to vole lo fa~~ n.° 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 250, p.213; Pinto, Ricerca 2023).

22.9.1634 - Morto il **Monterosso**, i deputati il 22 settembre 1634 assunsero per soprastante Simone de Rosa (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.97).*

Gio. Domenico (not. 1601-1630), figlio di Cristofaro, scultore

10.2.1601 - 1601 a 10 di febr.o sabato … f. 312 A' Raimo brigantino Clemente ciottoli, et Angelo Landi d. dieci e per essi à **Gio: dom.co monterusso**, dis.o seli pagano per nome, e parte de Cristofano Monterusso à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33, p.82; Pinto, Ricerca 2016).

26.5.1601 - 1601 à 26 di maggio sabbato … f. 1155 A Raimo brigantino Clemente ciottoli et Angelo landi d. decesette e tt. 2 e per loro a Batta de rossi d.o son in parte de d. 20 de quali pagati à **Dom.co Monterossi** per lor parte a lui contanti d. 7.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2016).

7.6.1603 - 1603 A 7 Giugno ... f. 880 A Pier fran.co Ravaschiero d. quindeci e per lui a **Gio: Dom.co Monterosso** d.o sono a conto di una statua di marmo vendutali per la fattura del suo giardino. La quale statua è stata vista per Leandro Berti d. 15 (ASNa.BA, vol. 145, Banco Spinola-Lomellino; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.84; Pinto, Revisione 2013).*

19.6.1603 - 19 giugno … f. 880 A Pierfrancesco Ravaschiero, ducati quindici, et per lui a **Giovan Domenico Monterosso**, dissero sono a complimento de ducati trenta, che l'altri ducati 15 li sono pagati per nostro banco, et detto ducati 30 sono per l'integro preczo d'una statua di marmo vendutali et consignatoli d. 15 ASNa.BA, vol. 145, Banco Spinola, Ravaschiero e Lomellino; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.322).*

8.4.1605 - 1605 A 8 d'Aprile venerdi … f. 678 A D.a Diana Piscicella d. vinticinque e per lei à Ciccardo bernuccia marmoraro d.e à comp.to di d. 200 che l'altri d. 175 l'have ric.ti parte contanti e per p.sa di b.co li quali d. 200 si li pagano in parte di d. 250 per valuta d'una fontana di marmo fatta per esso al mon.o di s.to Marcellino e festo di questa Città cosi d'accordo tra essi e per d.o à **Gio: Dom.co Monterosso** per alt.i d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 47, p.476; Pinto, Ricerca 2019).

1.7.1605 - à p.o de luglio 1605 Venerdi … f. 808 A vicienzo Carrafa priore de Capua d.ti quindice; Et per lui à **Gio: Dom.co monterusso** d.e per saldo et final pag.to del istorie de marmo che li ha lavorate in s.to Severino; Et per lui ad Hortensio bianco per alt.ti a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

31.10.1609 - 1609 a 31 de 8bre sabbato … f. 933 A fra gen.ro di s. gio: batta carm.no scalzo d. quaranta e per lui a Cristofaro e **gio: dom.co monterosso** a complim.to de d. ducento quaranta che li altri d. ducento li have receputi li giorni passati per nostro med.mo banco e sono in conto delle cappelle che fanno alloro mon.rio sincome per instrum.to rogato per n.e gio: fran.co de Rinaldo appare e per essi a m.ro paulo di gio: battista in conto deli marmi verdi che li sega e per un pezzo di marmo che have da pagare a gio d. 40 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 17, p.402; Pinto, Ricerca 2016).

6.2.1610 - 1610 A 6 di febraro Sabb.o ... f. 935 Ad Angelo Landi d. cinquanta E per lui a To.se montani e **Gio Dom.co Monterossi** et Vitale finelli, d.e a conto di 4 statue di marmo bianco gentile quali hanno da ser.re

per l'altare maggiore e s.a le porte del coro della chiesa de Incurabili quali due d'esse rappresentano li Gloriosi Santi Filippo e Iac.o d'altezza di palmi 5 ½ quali hanno da ponere s.a li frontespizi delle d.te porte del coro, e li dui angioli di marmo d'altezza di palmi tre e tre quarti in atto de far R.a al ss.mo Sac.to quali hanno da ponere s.a doi pedistalli di una parte all'altra dell'altar maggiore quali statue s'obligano di fare li modelli dell'altezza … a sodisf.e à d.i s.ri et le d.te statue habbino à essere ben lavorate e stoccate e ben finite dinanzi e da tutte le banne impiemiciati e lustrate quanto alli denari che lui Angelo si da per se delle statue andera pagando essi d.a et il prezzo di d.te statue … Angelo ric.ra … restando oblig.ti li d.ti scoltori … di levare d'ogni danno … statue potesse havere d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 79; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.324; Pinto, Revisione 2023).

17.4.1610 - 1610 à 17 d'Ap.le Sabbato f. 175 A fra Gennaro di San Gio Batta d.ti diece Et per lui à m.o Cristofano, et **Gio Dom.co Monterosso** à comp.to di d.ti 612.2.10 che l'altri sono ric.ti per banchi, et in contanti, et sono a conto del prezzo della Cappella fanno per la p.a Madalena rav.ra nella loro chiesa conf.e all'Instr.to al quale se refera, Et per esso à Gioseppe Monterosso per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.584; Pinto, Ricerca 2020).

24.4.1610 - 1610 Adi 24 di Ap.le sabbato … f. 175 A fra' gen.ro di san gio: batta d. diece et per lui à Christofaro et **gio dom.co Monterusso** d.o a comp.to di d. 622 ½ che li altri li ha Ric.ti per banchi et con.ti et diti in conto della Cappella fanno per serv.o della q.o Mad.na Ravas.ra servata la forma del'Instr.to al quale se refere et per loro à gioseppe monterosso d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.501; Pinto, Ricerca 2020).

5.5.1610 - 1610 à 5 di Maggio Mercordi f. 975 A fra Gennaro di San Gio Batta d.ti diece Et per lui à m.o Cristofaro, et **Gio Dom.co Monterosso** d.o per conto della Cappella della Sig.ra Madalena rav.ro, Et per esso Cristofaro et **Gio Dom.co Monterusso** à Gioseppe Monterosso d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.662; Pinto, Ricerca 2020).

24.5.1610 - 1610 a 24 di maggio giovedi f. 175 A fra Gennaro di S. gio batta d. diece Et per lui a Cristofaro e **Gio Dom.co MonteRussi** diss.o per conto della Cappella fanno in loro chiesa per la q.o s.ra Madalena Rav.ra Et per loro a Gio Pietro m.te Rossi d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.650; Pinto, Ricerca 2020).

29.5.1610 - 1610 à 29 di Maggio Sabbato … f. 1517 A fra Gennaro di San Gio: Batta d.ti diece Et per lui à m.o Cristofaro et **Gio Dom.co Monterosso** d.o à comp.to di d.ti settecentocinquantasette et mezzo che l'altri l'have ric.ti per banchi, et di con.ti et sono per conto della Cappella fanno in loro chiesa per conto della q.o Madalena rav.ra, Et per essi a Gioseppe Monterosso d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.819; Pinto, Ricerca 2020).

5.6.1610 - 1610 à 5 di Giugno Venerdi … f. 1172 A Paulo Grillo d.ti cinque Et per lui al Mon.rio di Padri Carmelitani Scalzi di nap. et sono per l'elem.a per la fabrica, et altri bisogni di quel luogo, et per esso a Cristofano, et **Gio Dom.co Monterosso** per conto della Cappella fanno per ser.o della q.o Madalena rav.ro d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.859; Pinto, Ricerca 2020).

12.6.1610 - 1610 à 12 di Giugno Sabbato … f. 1517 A fra Gennaro di San Gio Batta d.ti diece Et per lui à m.o Cristofano et **Gio Dom.co Monterosso** à comp.to di d.ti setticento novantadue et mezzo che l'altri l'have ric.ti per banchi, et cont.i, et sono per conto della Cappella fanno per ser.o della q.o Sig.ra Madalena rav.ra, et per essi à Gioseppe Monterossi d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.890; Pinto, Ricerca 2020).

26.6.1610 - 1610 à 26 di Giugno Sabbato … f. 1517 A fra Gennaro di San Gio: Batta d.ti diece Et per lui à m.o Cristofano et **Gio Dom.co Monterusso** per conto della Cappella deli rav.ro, Et per essi à Gioseppe Monterosso d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.972; Pinto, Ricerca 2020).

19.7.1610 - 1610 a 19 di luglio lunedi … f. 1502 A Alfonso fenarolo d. diece Et per lui a Cristofaro MonteRosso a comp.to di d. ottanta atteso l'altri d. 70 l'ha hauti di cont.i e altri banchi diss. in conto di una Cappella li fa a s.ta Anna di lombardi di marmi cont.i a **Gio Dom.co monte Rosso** procuratore del sop.tto Cristofaro in virtu di fede di procura per m.o di n.ro fran.co borriello d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.914; Pinto, Ricerca 2020).

14.8.1610 - 1610 à 14 d'Agosto Sabbato … f. 1918 A fra Gennaro di San Gio Batta d. cinque Et per lui a m.o Cristofaro et **Gio Dom.co Monterusso** d.o in conto della Cappella fanno in loro chiesa [Madre di Dio] per la q.o Madalena rav.ro; Et per esso Gio. Dom.co al d.o Gioseppe d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.67; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.82; Pinto, Revisione 2020).

21.8.1610 - 1610 à 21 d'Agosto Sabbato … f. 819 A' Fra' Gennaro di s.to Gio: batta Car.no Scalzo d.ti diece, E per esso a **Gio: Dom.co** et m.ro Christofaro monterusso, d.e per conto della Cappella fanno in detta chiesa per la q.o s.ra Madalena Ravas.ro, contanti al d.o **Gio: Dom.co monterusso** procur.e come cene fa fede not.e Fran.co Borriello de nap. con potesta d' possere exigere c.ti per banchi et da qualsivoglia persona, à Gioseppe monteRusso d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.49; Pinto, Ricerca 2023).

23.8.1610 - 1610 a 23 Agusto lunedi ... f. 824 A fra Gennaro di San Gio: batta d. diece e per lui a Cristofaro et **Gio: Dom.co MonteRusso** in conto della Cappella di Ravas.ro fanno nella sua Chiesa con.ti a **Gio: Dom.co monteRusso** proc.re del detto Cristofaro in virtu di fede di p.re per not.e francisco bonello d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 46; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.133; Pinto, Revisione 2023).

31.8.1610 - 1610 à 31 d'Agosto Martedi … f. 745 A Marco Romano d.ti sette E per esso a **Gio: Dom.co monterusso** d.e sono in parte di d.ti vnti per lo prezzo d'una lampeda de sepoltura alla sua Cappella dentro Giesu m.a conforme al disegno che li ha hatto d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.104; Pinto, Ricerca 2023).

11.9.1610 - 1610 a 11 di 7bre sabato … f. 548 A fra Gennaro di S. Gio: batta Car.no Scalzo d. otto Et per lui a Cristofaro et **gio Dom.co Monterosso** d.o per conto della Capp.a fanno per la q.o M.a giovanna Rav.ra Et per loro a Gioseppe MonteRusso d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.1172; Pinto, Ricerca 2020).

18.9.1610 - 1610 à 18 di Sett.re Venerdi … f. 548 A fra Gennaro di San Gio Batta d. sei Et per lui à m.o Cristofano, et **Gio Dom.co Monterosso** d.o per la Cappella della q.o Sig.ra Gioanna M.a ravaschera Et per essi à Gioseppe Monterusso d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.240; Pinto, Ricerca 2020).

20.9.1610 - 1610 a 20 di 7bre lunedi … f. 590 A Marco Romano d. quattro E per lui a **Gio Dom.co monte Russo** in conto di d. dicessette per la lapis dela sepoltura che fa alla sua Capp.a a Giesum.a E per lui a Gioseppe Monte Russo d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 61, p.40; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.325; Pinto, Revisione 2020).

27.9.1610 - 1610 à 27 di Sett.re lunedi … f. 548 A fra Gennaro di San Gio Batta d.ti diece Et per lui à **Gio Dom.co** et m.o Cristof.o **Monte Russo** per conto della Cappella di rav.ra, Et per essi à Gioseppe Monterusso d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.289; Pinto, Ricerca 2020).

2.10.1610 - 1610 à 2 di Ottobre Sabbato … f. 959 A fra Gennaro di San Gio: Batta d. cinque Et per lui à **Gio Dom.co** et m.o Cristofaro **Monterusso** d.o à conto della Cappella fanno per la q.o Gioanna M.a rav.ra, Et per essi à Gioseppe Monterusso d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.313; Pinto, Ricerca 2020).
- … mastro Cristofaro e **Gio Domenico Monterosso** in conto della cappella fanno in loro chiesa [Madre di Dio] per la quondam Madalena Ravaschiero. Ricevono altri ducati 5 il 2 ottobre 1610 per il medesimo Banco (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.82).*

5.10.1610 - 1610 a 5 di 8bre martedi … f. 959 A fra Gennaro di S. Gio batta d. sette E per lui a Cristofaro e **Gio Dom.co monte rosso** d.o per la cappella di Rav.ro E per lui a Donato de fran.co d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 61, p.92; Nappi, in Ricerche …, 1988 p.133; Pinto, Revisione 2020).

11.10.1610 - 1610 a 11 di 8bre lunedi … f. 917 A Marco Romano d. sei E per lui a **Gio Dom.co Monte Rosso** in conto di uno poco resto che deve havere per lo comp.to del'altare che ha fatto suo padre insieme con il g.o Riccardo pernuccio [sic per Ciccardo Bernuccio] suo compagno E per lui a Simone de stefano d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 61, p.130; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.387; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.76; Pinto, Revisione 2020).

14.10.1610 - 1610 à 14 de ott.e Giovedi … f. 1094 Ad Angelo Landi d.i otto, E per esso a Thomaso montani, E **Gio: Dom.co monterosi** E Vitale finelli a ciascheduno di loro insolidum, d.e sono à comp.to de d.ti

cinquanta in conto delle statue che fanno per l'altare maggiore della Chiesa dell'Incurabili, con.ti al d.o tomase d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.364; Pinto, Ricerca 2023).

16.10.1610 - 1610 à 16 di Ottobre Sabbato … f. 959 A fra Gennaro di San Gio: Batta d. diece Et per lui à Cristofano, et **Gio Dom.co Monterusso** d.o per conto della Cappella fanno per Cav.ro, Et per essi à Simone di Stefano d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.385; Pinto, Ricerca 2020).

21.10.1610 - 1610 a 21 di 8bre giovedi … f. 959 A fra Gennaro di S. Gio batta d. cinque E per lui a m.ro Cristofaro e **Gio Dom.co monterossi** a comp.to di d. mille ducento tridice atteso l'Altri l'Anno rec.ti contanti e per banchi inclusi però li d. 170 pagati per esso a m.ro Angelo Landi e bar.eo argenti per marmi e sono per conto della Capp.a fanno nella sua chiesa per ser.o de Pier fran.co Rav.ro E per il sop.tto Gio Dom.co tanto per se sicome procuratore del sop.tto Cristofaro in virtù di fede di procura per m.o di n.ro fran.co borriello in dorso d.a polisa con potesta di esigere etiam da banchi a Donato de francisco d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 61, p.183; Pinto, Ricerca 2020).

26.11.1610 - 1610 à 26 de 9bre Venerdi … f. 1398 Alli Dep.ti della Cappella di S. Gennaro d.ti sei E per essi a **Gio: Dom.co monterosso** figlio de m.ro Xpofaro monterosso, d.o a buon conto della prov.ne stabilita à d.o m.ro Xpofaro per esser andato in Valenza per serv.o delli marmi che bisognano per la fabrica della Capella del d.o Glorioso S.to conforme la conclus.e sopra cio stipulata, quali d.ti sei per d.o m.ro xpofaro se haveranno da excomputare a d.a sua prov.ne cossi concluso d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.583; Pinto, Ricerca 2023).

27.11.1610 - 1610 a 27 di 9bre … f. 959 A fra Gen.ro de San Gio: batta d. diece et per lui a m.o Cristofano et **Gio dom.co monteRusso** d.o celi paga per conto della Cappella fanno per la q.o Gioanna madia Ravaschiera in loro chiesa et per loro a Gioseppe monteRusso d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 61, p.367; Pinto, Ricerca 2020).

24.12.1610 - 1610 à 24 di Dec.e Venerdi … f. 504 Alli Dep.ti della Cappella di S. Gennaro d.ti sei E per loro a **Gio: Dom.co monterosso** come figlio di m.ro xpofaro monterosso, d.o a buon conto della prov.ne stabilita à d.o m.ro xpofaro per essere andato in Valenza per serv.o delli marmi che bisognano per la fabrica ddella Cappella di d.o Glorioso Santo conforme la conclusione sopra ciò stipulata, quali d.ti sei insieme con altri receputi se haveranno da excomputare a d.a sua prov.ne cossi concluso d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.708; Pinto, Ricerca 2023).

29.1.1611 - 1611 Adi 27 di Gennaro … A di 29 detto Sabbato f. 898 Alli dep.ti della cappella di san Gennaro d. sei et per loro a **Gio dom.co monterosso** figlio di xfalo monterosso d.e a buon c.to della prov.ne stabilita a d.o m.o xfalo per essere andato in valenza per ser.o delli marmi che bisognano per la fab.ca de d.a Cappella conforme la conclusione sopra ciò stipolata, quali d. 6 insieme con li altri receputi se haverando da excomputare a d.a sua prov.ne cosi concluso d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 84, p.121; Pinto, Ricerca 2023).

26.3.1611 - 1611 Adi 26 di Marzo sabbato … f. 1099 Alli dep.ti della cappella di san Gen.ro d. sei et per loro a **Gio dom.co monterosso** figlio di m.o xfalo monterosso d.e a buon c.to della prov.ne stabilita a d.o xfalo per essere andato in valenza per ser.o delli marmi che bisognano per la fab.ca di d.a cappella conforme la conclusione sopra ciò fatta quali d. 6 insieme con li altri si haverando da excomputare a d.a prov.ne d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 84, p.297; Pinto, Ricerca 2023).

28.4.1611 - 1611 Adi 28 di Ap.le Giovedi … f. 1279 A Gio alfonso alfarano d. venti et per lui a m.o tomase montano scultore d.e celi paga in conto delle figure et statue che havera da fare al catafalco che si fa in s.ta m.a della nova per l'esequie del q.o mar.se di cusano conforme al ord.e che le dara il s. Giulio cesare fontana et per d.o a **Gio dom.co monterosso** per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 84, p.401; Pinto, Ricerca 2023).

21.7.1611 - 1611 Adi 21 di luglio Giovedi … f. 1830 Alli dep.ti della cappella di san Gen.ro d. sei et per loro a **Gio dom.co monterosso** d.e a buon c.to della prov.ne stabilita a xfalo per essere andato in valentia per ser.o delli marmi che bisognano per la fab.ca di d.a capp.a conforme la conclusione sopra cio fatta quali d. 6 insieme con li altri si haverando da excomputare da d.a prov.ne d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 84, p.748; Pinto, Ricerca 2023).

27.8.1611 - 1611 a 27 d'ag.to Sabbato … f. 903 A Scipione pisciotta d.ti dieci E per esso a **Gio: Dom.co**

monterosso d.e seli pagano in conto de d.ti vinticinque per farcene una sepultura di marmo alla sua Cappella della sachristia de S.ta m.a della gratia mag.re di napoli de longhezza palmi sei e de larghezza palmi tre e mezo conforme al disegno quale cel'haverà da fare complita e perfetta per tutto li 20 di 7bre p.o futuro con le arme sue e non fandola fra' detto tempo sia tenuto farla fare da altri à spese e danno del sud.o declar.do de piu che sici hab.o fa fare le descritioni con le lettere d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.79; Pinto, Ricerca 2023).

1.9.1611 - 1611 Adi p.o di Sett.e Giovedi … f. 370 A Giulio moles d. diece et per lui a m.o **Gio dom.co di monterosso** marmoraro d.e per caparra di doi epitaffij de marmo bianco et mescho che li ha da fare et mettere dentro la chiesa de s.to sp.to al Giuditio del s.r Gio batta rota il quale habia anco da giudicare et declarar il preczo che esso Giulio havera da pagare per detti epitaffij come si sono convenuti fra loro d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.77; Pinto, Ricerca 2023).

3.9.1611 - 1611 Adi 3 di 7bre Sabbato … f. 446 Ad Angelo lanni [sic] et bar.eo di argento d. cinque 4.15 et per lui ad angelo mellone d.e ad comp.to di d. 16.2.5 che li altri d. 11 li have rec.ti in piu par.te et c.ni 15 li pagano in n.e et parte di **Gio dom.co monterosso** et sono per saldo di tutte le segature che ha fatto insino al presente per ser.o del opra del Incurabili d. 5.4.15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.96; Pinto, Ricerca 2023).

3.10.1611 - 1611 a 3 d'ott.e Lunedi f. 1052 Alli Dep.ti della Cappella di S. Gennaro d.ti sei E per loro a **Gio: Dom.co monte Rosso** figlio de m.ro xpofaro monterosso, d.o sono a buon conto della prov.ne stabilita à d.o m.ro xpofaro per essere andato in Valenza per serv.o delli marmi che bisognano per d.a Cappella conf.e la concl.e sopra ciò fatta, quali d. 6 insieme con li altri ricevuti si haveranno da excomputare à detta prov.e cossi concluso d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.277; Pinto, Ricerca 2023).

29.10.1611 - 1611 Adi 29 di ottobre sabbato … f. 1245 Alli dep.ti della cappella di san Ge.ro d. sei et per loro a **Gio dom.co monterosso** figlio de m.o xfalo monterosso d.e a buon c.to della prov.ne stabilita a d.o m.o xfalo per essere andato in valenza per ser.o delli marmi che bisognano per d.a cappella conforme la conclus.e sopra cio fatta quali d. 6 insieme con li altri rec.ti si haverando da excomputare a d.a per a.co cosi concluso d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.318; Pinto, Ricerca 2023).

22.11.1611 - 1611 a 22 de nov.e Martedi … f. 1245 Alli Dep.ti della Cappella di San Gennaro d.ti sei E per loro a **Gio: Dom.co monterosso** figlio de m.ro xpofaro monterosso, d.o sono a buon conto della prov.ne stabilita a d.o m.ro xpofaro per essere andato in Valenza per serv.o delli marmi che bisognano per d.a Cappella conforme la conclus.e sopra cio fatta, quali d. sei insieme con li altri ric.ti si haveranno da excomputare a d.a prov.ne cossi concluso d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.528; Pinto, Ricerca 2023).

17.12.1611 - 1611 Adi 17 di xbre Sabbato … f. 922 A Gio cola arcuccio d. trenta et per lui a michelangelo naccarino d.e sono in conto del opra di marmi che li a da fare per ser.o del mon.o di s.to Jacovo di capri et per lui a **Gio dom.co monterosso** d.e in conto di d. 40 che li deve in vertu di una p.za sua di banco in potere di d.o Gio dom.co d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.512; Pinto, Ricerca 2023).

30.12.1611 - 1612 adi 2 di Gennaro fù a 30 di xbre 1611 Venerdi … f. 518 Alli Dep.ti della Cappella di S. Gen.ro … Alli Detti d. sei E per essi a **Gio: Dom.co Monterosso** figlio di m.ro xpofaro Monterosso d.o a buon conto della prov.ne stabilita a d.o m.ro xpofaro per essere andato in Valenza oer serv.o delli marmi che bisognano per d.a Cappella conforme la conclusione sopra cio fatta, quali d. 6 insieme con li altri ric.ti si haveranno da excomputare a d.a prov.ne cossi concluso, E per esso a Gioseppe monterusso per altr.ti d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.1; Pinto, Ricerca 2023).

30.1.1612 - 1612 a 30 Gen.ro … f. 882 Alli Deputati della Cappella di S. Gennaro d. sei, e per loro à **Gio: Dom.co Monterosso**, figlio di Mastro Christofalo Monterosso, dissero à buon conto della prov.ne stabilita a d.o Mag.o Christofalo per essere andato in Valenza per servitio delli Marmi che bisognano per d.a Capp.a, conforme alla conclus.e s.a ciò fatta quali d. 6, insieme con gli altri ric.ti, che averanno da escomputare a d.a prov.ne così concluso d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.208; Pinto, Ricerca 2023).

24.2.1612 - 1612 a 24 Feb.ro … f. 882 Alli Dep.ti della Capp.a di S. Gen.ro … f. 882 A d.i d. sei e per loro a **Gio: Dom.co Monte Rosso** figlio di Mag.ro Cristofano monterosso d.e a buon conto della prov.ne stabilita a d.o Mag.ro Cristofano per essere andato in valenza per ser.o de marmi che bisognano di d.a Capella

conforme la conclusione sopra ciò fatta quali d. 6 insieme con gl'altri ricevuti, avranno da excomputare a d.a prov.ne d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.321; Pinto, Ricerca 2023).

17.3.1612 - 1612 a 17 Marzo Giovedi [? Sabato] … f. 823 Ad Alex.o Miroballo mar.se di Bracigliano d. decedotto, E per lui a **Gio: Dom.co Monterusso** a comp.to de d. 30, che l'altri l'ha rec.ti per mezzo de n.ro b.co, e seli pagano in conto del arme, pitaffio, et pietra de marmo per situare il corpo del P.e di Castellaneta suo nepote in l'ecc.a di San Severo d. 18 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 57; Pinto, Ricerca 2023).

24.3.1612 - 1612 a 24 Marzo … f. 1119 Alli Dep.ti della Capp.a di S. Gen.ro d. sei, e per lui à **Gio: Dom.co Monterosso**, figlio di Mastro Cristofalo Monterosso d.e à buonconto della prov.ne stabilita a d.o Christofalo per essere andato in Valenza per serv.o delli marmi, che bisognano per d.a Capp.a, conf.e alla conclus.ne s.a ciò fatta, quali d. 6, insieme con l'altri ric.ti si haveranno da escomputare a d.a prov.ne d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.469; Pinto, Ricerca 2023).

20.4.1612 - 1612 à 20 d'Ap.le Venerdi … f. 1389 Alli Dep.ti della Cappella di S. Genn.o d. sei E per esso a **Gio: Dom.co** monte~~fuscolo~~ dico **monterosso** figlio di m.ro xpofaro monterosso d.o à buon conto della prov.ne stabilita ad d.o m.ro xpofaro per esser andato in valenza per serv.o delli marmi che bisognano per d.a Cappella, quali d. 6 insieme con li altri ric.ti si haveranno da excomputare a d.a prov.ne cosi concl.o d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.586; Pinto, Ricerca 2023).

25.5.1612 - 1612 a 25 Mag.o … f. 1389 Alli Dep.ti della Capp.a di S. Gennaro d. sei, e per loro à **Gio: Dom.co m.terosso**, d.e à buon conto della prov.e stabilita à m.ro Cristofalo Monterosso, per essere andati in Valenza per serv.o delli marmi che bisognano per d.a Capp.a, quali d. 6 insieme con l'altri ricevuti s'haveranno da escomputare, à f.a prov.e d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.867; Pinto, Ricerca 2023).

7.6.1612 - [p.435v] … Promissione Pro Deputatione animarum purgantis Fulvia Bernucci **Jo. Domenico Monterosso** Die septimo mensis iunij decime inditionis 1612 Neapoli In nostri presentia constituti Joannes Senatore de Neapoli tutor Fulvie Bernuccie filie et heredis quondam Ciccardo Bernucci decreto conmedi a heredes preambuli et tutele interposito per magna Curia Vicaria in banca de Citellis ut dixit et **Jo. Dominicus Monterusso** de Neapoli qui asseruit sine patrem arsame vivere seorsu abeo sub nonnulli anni interveniente ad infratta omnia videlicet dictus Joannes tutorio nomine quo supra dictusque Jo. Dominicus [p.436r] suo proprio … et insolidum sponte asseruerunt coram nobis et Octavio Brancatio quondam Jo. Baptista procuratore una cum Abb. Marco Antonio de Capua et Prisco Gratiano deputationis animarum purgatorij … commoranti Neapoli ibidem presente ac interveniente ad infratta omnia procuro nomine quo supra se ipsum Joannes nomine quo supra recepisse et habuisse a dictis procurationibus dicte deputationis ducatis triginta de carlini argenti per medium banci Gubernatori santi Eligi … ad complementum ducatis centum viginti nam reliquos ducatis nonaginta predictus Joannes quo supra nomine declaravit dictum quondam Ciccardus recepisse et habuisse … dicte deputationis per medium banci Sacri Montis Pietatis … Sunt dicti ducati centum viginti ut dixit Joannes quo supra in computum ducati ducentum septuaginta per integro pretio d'una madonna de marmo gentile de palmi sei alta, et quattro larga con uno Bamino in braccia con tre anime à basso del purgatorio con soi ornamenti cioè, corcine frontespitio et un epitaffio tantum detto gioanne … quanto detto **Gio Domenico Monterusso** promettono consignarla alla detta Deputatione et per essa alli detti procuratori ad ogni richiesta di detti procuratori et qua in Napoli nel loco dove ordinaranno detti procuratori … Atteso l'ornamenti cioè cornice et frontespitio dechiarano detti gioanne et gio Domenico haverli consignati ad Ascanio de Bologna olim procuratore di dicta deputatione. I restanti ducati a compimento di D. 270 promettono risolvere per il mese di agosto 1612 (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 18, p.435v-437r; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.169; Pinto, Revisione 2016).

9.6.1612 - 1612 a 9 Giugno Sabato f. 681 A Cesare Brancazzo d. trenta E per lui alli protettori del anime del purgatorio d.e seli pagano in nome de Rinaldo Brancaccio suo fratello in conto di quello paga ogn'anno E per loro a Gioe Senatore tutore deli figli et Her.i del q.o Ciccardo Bernucci et a **Gio: Dom.co Monterusso** a comp.to de d. 120 sono in conto de d. 270 per l'integro prezo d'una Madonna de marmo gentile, con l'arme et epitaffio e suoi ornam.ti, quali l'hanno promesso consig.re, conforme al Instro stipulato per n.re felice amendola, restandono obligati a quanto si contiene in detto Instro al quale se refere d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 57; Pinto, Ricerca 2023).

17.7.1612 - 1612 à 17 Lug.o … f. 233 Ad Ottavio Brancaccio e Prisco Graziano Deputati dell'Anime del Purgatorio ducati cinquanta Pol.a de 13 Luglio 1612. E per essi a Giovanni Senatore Tutore delli figli, ed eredi del q.m Ciccardo Bernucci ed a **Gio. Domenico Monterosso**, quali sono a compimento di ducati

centosettanta atteso ducati novanta li riceverno per il nostro Banco l'anni passati e li restanti ducati trenta nel mese di Giugno prossimo passato per il Banco di S. Eligio, e sono detti d. cento ottanta in conto di ducati duecento ottanta per il prezzo di una Madonna di Marmo gentile con l'epitaffio, arme e ornamenti, che hanno promesso consegnare conforme l'Istrom.to stipulato a sette di Giugno prossimo passato per mano di N.r Felice Amendola, al quale s'abbia relaz.ne restandono obbligati a quanto si contiene in d.o Istrom.to e con f.a di **Gio Domenico Monterosso** d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.106; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.181; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.80; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.169; Pinto, Revisione 2024).

3.9.1612 - 1612 a 3 Settembre lunedi … f. 357 A Giulio Moles d. diece E per lui a **Gio: Dominico Monterusso** in conto del prezzo di dui Epitafij di marmo che ha da fare e mettere ad una banda et l'altra del suo Monumento dentro l'ecc.a dello spirito s.to d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 61; Pinto, Ricerca 2024).

30.10.1612 - 1612, ottobre 30 ... Ai deputati delle Anime del Purgatorio D. 80. E per essi a Giovanni Senatore, tutore dei figli ed eredi del quondam Ciccardo Bernucci, e a **Giovan Domenico Monterosso**, a compimento di D. 270, prezzo di una statua della Madonna in marmo gentile, con l'epitaffio, arma e ornamenti, da consegnare alla loro Deputazione, conforme istrumento per notar Felice Amendola. I restanti D. 20 saranno pagati quando i giratari avranno fatto pulire la detta statua, collocandola nel posto indicato loro dai deputati (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 25, p.140; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.304).*
- 30 ottobre 1612 … Alli deputati dell'anime del Purgatorio D.80. E per essi a Giovanni Senatore tutore delli figli ed eredi del quondam Ciccardo Bernuzzi et a **Gio Domenico Monterosso** a compimento di D.250, atteso D.140 li riceverno in più partite per il nostro Banco e D.30 per il Banco di S. Eligio. E detti D.250 sono in conto di D.280 intiero prezzo di una Madonna di marmo gentile con l'epitaffio, arme e ornamenti hanno promesso consegnare alla loro deputatione, conforme l'istrumento stipulato a 7 giugno prossimo passato per notar Felice Amendola essendo convenuti che li restanti ducati venti a compimento di tutta la summa di D.280 si pagheranno allora quando avranno fatta pulire detta Madonna, arme e ornamenti e accomodatili e collocatoli nel loco che delli deputati li sarà ordinato. Con firma di Giovanni Senatore e **Giò Domenico Monterusso** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 24; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.169).*

17.12.1612 - 1612 a 17 de Xbre lunedi … f. 391 A Gioseppe frassoni d. quaranta e per lui à Jacovo lazeri et **Gio: Dom.co monterosso** d.o a comp.to de d. 220 in c.o della palaustrata et nati altare de marmo fanno nela Cappella del q.o fenarolo alla Chiesa de s.ta Anna delli lombardi che li altri seli sono pagati per questo banco et per lo banco di s.to Jac.o d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 77, p.487; Pinto, Ricerca 2023).

21.1.1613 - 1613 à 21 di Gennaro lunedi … f. 512 A Giulio Moles d.ti cinque Et per lui al m.o **Gio Dom.co Monterusso** marmoraro d.e à comp.to di d. quarantacinque d.e a buon conto di due epitaffi di marmo bianco, et mischi che l'have da fare et mettere nella chiesa di Santo Sp.to ad una banna dell'altare del suo monumento a sue spese et fattatura et à Giud.o di Gio Batta rota cossi della qualita di detti due epitaffij come del prezzo che esso quali li havera da pagare come sono convenuti insieme d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.95; Pinto, Ricerca 2019).

23.3.1613 - a 23 Marzo … f. 590 Alli Governatori del Monte de Gionti d. dieci E per essi a **Giovan Domenico Monterusso**, quali dissero pagarglieli a compimento di d. venti, atteso che gli altri d. 10 li ricevè da esso girante li mesi passati per il medesimo nostro Banco, e tutti esserno in conto del prezzo, e fattura di una tavola di marmi, che fa per servizio del di loro Monte con firma del sud.o **Giovan Domenico Monterusso**. Poliza de 23 Marzo 1613 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 32, p.103; Pinto, Ricerca 2017).

6.9.1613 - 1613 a 6 di Sett.e Venerdi … f. 238 A Giulio Moles d.ti sette E per esso a m.ro **Gio: Dom.co Monterosso** marmoraro d.e celi paga a comp.to de d. 70 che in piu volte, et et in diverse par.te di banco et di con.ti l'ha pagato a conto di dui epitafj che li ha da fare di marmi bianchi et mischi con quattro palle di mischo, et con le sue arme in cima et metterle nel muro d'una banda et l'altra del suo monumento nella Chiesa di s.to Spirito per lo prezzo che al s.r Gio: batta Rota parerà et giudicarà ch'esso Giulio lo paghi come si sono convenuti insieme di patto fra il d.o m.ro et esso, dal giuditio del quale s.re hanno a stare senza alcuna replica d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 102, p.85; Pinto, Ricerca 2023).

4.2.1614 - 1614 a 4 de Febraro Martedi … f. 715 A Gio: Maria trabaci d.ti dodici E per esso a **Gio: Dom.co MonteRosso** d.e in conto de d. 25 per prezzo d'una tavoletta di brocatello di spagna, et una pietra de

marmo con l'imagine dell'ann.ta et con le cornici de brocatello de Spagna, et d.a tavola cel'ha consig.ta et è palmi tre lunga, et due e meza larga d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105, p.141; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.153; Pinto, Revisione 2023).

14.2.1614 - 1614 Adi 14 di feb.o venerdi … f. 756 A Gio: maria trabace d. tredici et per lui a **Gio: dom.co monterosso** d.e ad comp.to di d. 25 per lo preczo di una tavoletta di broccatiello di spagna et di una Inmagine di marmo col Ann.ta con le cornice di broccatiello vendutoli et consignatoli et per final pag.to sin a d.o di et altro non deve havere da lui et per d.o a xfalo monterosso d. 13 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 106, p.158; Pinto, Ricerca 2024).

4.3.1614 - 1614 a 4 Marzo artedi … f. 1464 A Gio. Maria trabaci d. diece E per lui a **Gio. Dominico monterusso** d.o sono in conto de d. sessanta quali li paga per caparro di due Boffette di Brocatello di spagna lavorato liscie e senza nulla rottura e dette boffette sarando di palmi quattro mezzo longhe longhe et larghe tutte due quattro palmi e mezzo … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 72; Pinto, Ricerca 2024).

18.3.1614 - A 18 Marzo 1614 … f. 301 A Giovan Maria Trabaci d.ti sei. E per esso a **Giovan Domenico Monterusso** a compimento di docati sedici in conto d. d. 60, li quali glieli paga a buon conto di due boffette di broccatello di Spagna, ed un bambino di marmo che lui l'ha venduto, e l'avrà da consignare, e di questo si rimette all'altra poliza che esso l'ha fatta per l'istesso Banco. E con sua firma. pol.a de' 18 Marzo 1614 d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 50; Pinto, Ricerca 2018).

22.3.1614 - 1614 a 22 Marzo Sabbato … f. 1464 A Gio. Maria Trabaci d. vinti E per lui a **Gio Dominico Monterosso** e sono a comp.to de d.i trentasei in conto di d. sessanta quali sono per certi lavori di marmo che esso fa d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 72; Pinto, Ricerca 2024).

26.3.1614 - Alli Signori Deputati di S. Gennaro. Francesco Vannelli supplica le Signorie vostre dare ordine se li paghino li marmi de' pilastri ultimamente venuti alla stessa ragione che li furono pagati li altri doi primi pezzi di detti pilastri non obstante la difficultà fattali da Giovanni Cola Franco che non siano della medesima grandezza atteso esso supplicante a fatto in Carrara il partito di detti prezzi tutto ad un modo, che per esserno pezzi extraordinari bisognano pagarsi extraordinariamente. Giovanni Cola Franco, Dionisio de Bartolomeo e Mastro **Cristofaro Monterosso** riferiscano quello che gli occorre intorno all'exposto. Die 26 martii 1614. Don Cesare Pappacoda, Claudio Rocco, Annibale Spina, Jacopo Pinto (ASDSG; Borrelli, L'architetto Nencioni …, 1967 p.119).*
- Nel … 1614 è documentata la sua presenza nella fabbrica del Tesoro di S. Gennaro … Gio. Cola Franco è in polemica con Francesco Vannelli per aver usato marmi di grandezza diversa nella facciata del Tesoro (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.265).*

31.5.1614 - A 31 Maggio 1614 … f. 1346 Ad Achille Massimilla d. sei. E per esso A **Giov. Domenico Monterusso** quali glieli paga in conto del prezzo di una pietra di marmo, che serverà per il tomolo della sepoltura del D.r Mutio suo fratello. pol. de' 31. Maggio 1614 d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 52; Pinto, Ricerca 2018).

8.10.1614 - 1614 Adi 8 di ott.e mercoli … f. 868 A marcant.o ferraro d. cinquanta et per lui a tomase montano et **Gio dom.co monterosso** d.e a buon c.to di tre figure di marmo gentile bianche di carrara che sia senza vene et senza crepatura acciò la p.a figura ha da essere una mad.a di pal. 6 di altezza netta et have da essere alli piedi di d.a mad.a uno scabello di un pal. cioè mezzo mezzo mezzo pal. per le tre anime del purgatorio, cioè mezzo pal. per scabello ma al d.o scabello ge sia qualche cosa scorniciata et de più un altra s.ta locia et un s.to fran.co di assisa di pal. 5 l'una netta di altezza et mezzo pal. di scabello sotto li piedi delle d.e figure et la detta mad.a ha da essere s.ta m.a della gratia con un bottino in braccio et lo s.to fran.co ha da tenere in mano una croce et da un altra mano uno libro la s.ta lucia have da tenere uno baco [sic] in mano con un segno del oglio da un altra mano un libro con una pal. et tutte queste figure tre li detti mastri promettino farle per sette mesi incominciando da hoggi et mancando che le sia tenuto a tutto danno spese et interesse che li potrà incorrere ad esso marcant.o et li detti mastri si contentano finita l'opra che sia giudicata darle prezzo che valerà et che non li habia da venire nessuna altra persona da astimare solo che esso marcant.o ferraro d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 110, p.237; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.296; Pinto, Revisione 2024).

21.8.1615 - 1615 a 21 di Ag.to Venerdi … f. 981 Ad Achille massimilla d. quattro e per lui a m.ro **Gio dom.co monterosso** disse a comp.to de d. dieci per il prezzo de una tavola de marmo per il sepolcro del d.r misio massimilla suo fratello c.ti d. 4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65; Pinto, Ricerca 2018).

22.6.1616 - 22 giugno 1616. A Fabio Guardia D. 74. E per lui a Tomaso Montani e **Gio Domenico Monterossi** a compimento di D. 330 per saldo e final pagamento termine et ogni altra cosa che hanno fatto e lavorato per servizio del conte di Mola nell'altare del Santissimo Sacramento nel parco nel presente anno (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 119; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.89).*

8.8.1616 - 8 agosto 1616 … A Francesco d'Aprile D. 30. E per lui a **Giovan Domenico Monterosso** a compimento di D. 130 … in conto delle tre statue di marmo, cioè una Madonna delle Grazie e due Santi … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. XI 1941, p.139).*

20.9.1616 - 20 settembre 1616 ... Alli governatori delli Hospidale della Cesaria D. 12. Et per loro a Francesco Balsimelli a compimento de D. 50 per saldo e final pagamento della manifattura e secatura delle pietre de Caserta per la porta della sacrestia nella chiesa della Cesaria et anco per la voluta di marmo bianco e manifattura parimente, quale sta posto nell'adornamento della fonte dentro detta sacristia, conforme l'apprezzo fatto da **Giovan Domenico Monterosso** esperto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 113; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.232).*

20.10.1616 - 20 ottobre 1616. A Tommaso Montani, Cristofaro e **Gio. Domenico Monterosso** duc. 100 a complimento di duc. 200 per Banco del Popolo in conto della statua di bronzo del glorioso S. Attanasio (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.95).*

24.11.1616 - A 24 novembre 1616. Francesco ... paga D.ti 15 a **Gio. Domenico Monterusso** a comp.to di D.ti 165 in parte delle statue di marmo che lavora per la V.le Chiesa di S. Michele Arcangelo del Monte Gargano (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.536).*
- 1616, 24 novembre … A Francesco d'Aprile D. 15. E per esso a **Giovan Domenico Monterosso** a compimento di D. 165 in parte delle statue che lavora per la venerabile chiesa di San Michele Arcangelo de Monte Gargano (ASBN, Banco AGP, g.m. 66; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.297).*
- Giovan Domenico Monterusso è figlio di Cristofaro Monterusso … Di Giovan Domenico sono le statue "nella chiesa di S. Michele Arcangelo di Monte Gargano", eseguite nel 1616. Non so se la polizza è stata verificata; la chiesa deve essere il santuario di S. Michele Arcangelo a Monte Santangelo (Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.150).*

18.4.1617 - 18 aprile 1617. Alli sudetti [Tommaso Montani, Cristofaro e **Gio. Domenico Monterosso**] duc. 200 per detto Banco in conto delle due statue di bronzo di S. Tomase d'Aquino e S. Agnello (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.95).*

24.4.1617 - 1617 a 24 Aprile Lunedi … f. 1063/1235 Alli Depotati della Cappella del Glorioso San Gennaro d.ti ducento e per essi a Tomase Montano, Christofaro e **Gio. Domenico Monterosso** d.i sono ad conto delle due altre statue di Bronzo che in solidu hanno promesso difare per ser.o di d.a Cappella et sono la Statua di S.to Tomaso d'aquino e de S.o Aniello con patto espresso che d.e statue habbino da essere a proportione e naturalita et a giusta misura et conforme alle loro effigie, che si conservano al tesoro dell'Arcivescovato et a cautelam di d.a deputat.e in modo che mancando qualche cosa a d.e statue o non piacendono a d.a deput.e detti mastri se le habbiano da repigliare in dietro et restituire in solidu a d.a deput.e li sudetti denari senza nulla eccett.e del che sene habbia da stare a quello che a detti E.i Deputati piacera quale statue prometteno detti mastri consignarle fra un anno da 18 stante quali d. 200 sono oltre li d.ti 300 pagatoli per l'stesso nostro banco per la statua da farsi per essi m.ri del d.o Glorioso S.to Gen.ro delli quali d.ti 300 ne ha fatto polisa a d.a Deput.e il S.r Gio: Simone Moccia, et anco oltre li altri d.ti 400 pagatoli da d.a dep.ne da 2 di gen.ro 1614 sin a 21 marzo prossimo passato a conto dell'altra statua che hanno fatto e consig.to di s.to Attanasio e dal'opera p.ta non mancaro per quals.a causa e per christofaro Monterosso a Tomaso Montano e **Gio Dom. Monterosso** d. 200 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 127, p.461; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

20.7.1618 - 1618, 20 luglio ... A Fabritio Mazzarotta D. 10. E per lui a Nicolò Carletti, dite se li pagano in conto e per caparro di due pottini di marmo bianco per servitio della sua cappella, quali havranno da essere ben fatti e politi a sua sodisfattione. E per detto a **Gio Domenico Monterosso**, dite se li pagano in conto di due puttini per prezzo di ducati 40 nella cappella del suddetto Fabritio Mazzarotta nella chiesa di Montevergine di Napoli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 132; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.144).*

2.5.1619 - 2 maggio 1619 … A Francesco Schettino D. 30 e per lui a M° **Giovan Domenico Monterosso** e a M° Ridolfo Bordone … a compimento di D. 80 … per un coverchio di sepoltura con il giro intorno di marmora tutto muscato di ottone tanto lo detto coperchio tanto lo giro che serve per la sepoltura delli Fratelli del SS.mo Rosario di S. Domenico dentro detta Chiesa a piede della nova Cappella del Rosario nel quale coverchio vi sono scolpiti di metallo di basso rilievo sei Fratelli et un monaco con la descrizione a piede … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.458).*

6.5.1619 - 6 maggio 1619 ... Alli governatori della Casa Santa delli Incurabili D. 40. E per essi a Thomase Montano e **Gio Domenico Monterosso**, scoltori a compimento di ducati 120 che sono state apprezzate due statue di marmo delli gloriosi apostoli Filippo e Giacomo, li quali in virtù di decreto del marchese di Corleto, regio Commensario delli negoti di detta Santa Casa sono state ordinate riceversi e situarsi a conto di quello che detta Santa Casa deve conseguire da mastro Angelo Landi, marmoraro, stante dette statue da detto Landi furono date a fare a Montano e Monterosso, come per istrumento de notar Francesco de Rinaldo, apprezzate dette statue da Fabrizio Santafede, pittore, per servizio della porta nova che si è fatta per l'ospedale degli uomini (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 50; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.249).*

1.8.1619 - 1 agosto 1619. Hanno ordinato che si facci il mandato a Thomaso Montani, Cristofaro e **Gio. Domenico Monterosso** de duc. 50 per conto delle statue di bronzo a complimento de duc. 1250. Hanno ordinato che si facci il conto de Ottavio Giordano per lo metallo che ha consignato per le statue et che se li paghi la Testa di bronzo di S. Gennaro et se ne dia nota al Sig. Fabritio Santafede (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.95).*

14.9.1619 - 14 settembre 1619. Hanno ordinato che si liquidi lo prezzo della statua di Santo Attenasio cossi di fattura come del metallo, et è fatto lo metallo a ragione de duc. 48 lo cantaro cossi come la Deputatione l'ha comprato, la fattura per duc. 450, conforme lo mandato fatto de duc. 50 al detto Thomaso et compagni [Cristofaro e **Gio. Domenico Monterosso**] a di 11 di Gennaro 1618 (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.95).*

13.11.1619 - 1619, 13 novembre ... Alli deputati della Cappella di San Gennaro D. 50. E per loro a Gio Tomaso Montani, Cristoforo e **Gio Domenico Monterosso** a compimento di ducati 1.350 et in conto delle statue di bronzo fatte per servizio di detta Cappella (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 144; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.324).*
- Vi sono 19. statue di Bronzo cioè … le altre 18. stanno nelle di loro nicchie situate fra le mentovate colonne di broccatello, cioè di S. Aspreno, e S. Attanaggio opere degli artefici Tommaso Montani, e Cristofaro, e **Gio: Domenico Monterossi** (Sigismondo, Descrizione …, I 1788 p.32).*
- Dei vecchi topografi il solo Sigismondi nomina Cristofaro Monterosso e a proposito soltanto della statua di S. Attanasio nel Tesoro di S. Gennaro, alla quale egli lavorò insieme con **Gian Domenico Monterosso** forse suo parente … (D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.532).*

20.8.1620 - 20 Agosto 1620. Congregati l'infrascritti Signori Deputati et havendono discusso con mastro Francesco Vannelli di famose venire le colonne che serveno nella porta della Cappella predetta et intesa per detti Signori la promessa fatta oretenus per detto mastro Francesco, lo quale ha detto voler far venire dette due colonne, ogni una di un pezzo per far che l'opera sia più magnifica d'ogni altra cosa è stato concluso che a detto mastro Francesco se li facci un mandato de duc. 100 in conto di dette due colonne d'un pezzo l'una, et farle venire fra termine di uno anno da oggi, acciò l'opera si finisca con gratia de Dio, et dette colonne habbiano da essere di lunghezza conforme la misura che se li darà da mastro **Cristofaro Monterosso** (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.134).*

4.3.1620 - 1620 a 4 di Marzo Mercordi f. 1234 A Nicolao Corleti d. vinti Et per lui a **Gio: dom.co Monterosso** d.e seli pag.o in conto di tre mezze statue di marmo delli Gloriosi Santi Patroni di Nap. nel opera di marmi e mischi fatta per esso Nicolao Corleti a devotione del Card.e Carrafa conf.e al disegno fatto per esso firmato dal R.P.D. Gio: batta brancaccio Prep.o di SS.ti Ap.li d. 20 (ASBN, Banco Spirito Santo, g.m. 148, p.292; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.388; Grossi-Guida, Revisione 2021).

17.4.1620 - 17 aprile 1620 … f. 1234 A Nicolao Corletti d. quindeci e per lui à **Gio. Domenico Monte rosso** disse li paghino in conto di tre [spazio bianco] statua di marmo per servitio de l'opera di marmo e mischi dell'Ill.mo Cardinale Carrafa arcivescovo di Napoli d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 149, p.443;

Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

16.9.1620 - 16 settembre 1620. A Nicola Carletti D. 20. E per lui a **Giovan Domenico Monterusso** a compimento di D. 90 in conto di tre mezze statue di marmo che fa nell'opera di marmi e mischi fatta per detto Nicola per servizio del cardinale Carafa (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 41; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.72).*

25.1.1621 - Tommaso Montani, Cristoforo e **Giandomenico Monterosso** ricevettero cantara 32 e rotola 32 di metallo per fare le statue di bronzo di S. Atanasio, S. Aspreno e S. Gennaro. La fattura della statua di S. Atanasio fu liquidata per duc. 450. Al 21 settembre 1620 avevano ricevuto duc. 1400 in acconto della fattura delle tre statue. Messa a votazione l'accettazione della statua di S. Gennaro, il 25 gennaio 1621 si ebbe il voto favorevole da parte della Deputazione, che accettò poi anche le statue di S. Atanasio e di S. Aspreno (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.95).*

9.4.1621 - 1621, 9 aprile ... A Pomponio Salvo D. 20. Et per lui a Thomaso Montano e **Gio Domenico Monterosso** a conto delle due statue de marmo che fanno per la sua cappella in Montevergine di Santo Antonio di Padua e San Francesco di Padua (sic) - (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 161; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.144).*

10.12.1621 - 1621, 10 dicembre ... A Nicolò Carletti D. 10. E per lui a **Gio Monterosso** a conto d'una figura di marmo che vene a conforto sopra il fronte spizio dell'ornamento dell'altare maggiore della Madonna Santissima del Carmine Maggiore di questa Città fatto per esso (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 170; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.150).*

2.1623 - Montani morì, forse, nel 1622 se un puttino di marmo, a lui commissionato, fu terminato da **Giandomenico Monterosso** e consegnato ai primi di febbraio del '23: **Gio. Domenico Monterosso** dice che essendoli stato ordinato che facci un pottino del marmo ch'era stato consignato al condam Tomaso Montani et havendolo quello finito et postoci le ale et postolo nella Cappella del Tesoro, pertanto supplica li sia pagato il prezzo di esso (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.96).*

23.2.1623 - Il 23 febbraio 1623 Fabrizio Santafede e Orazio Nigrone eseguono la perizia: «Havendono visto il Puttino di marmo colle ale fatto da **Gio. Domenico Monterosso** scultore, l'havemo ritrovato ben fatto che per ciò se può pagare duc. 50 conforme sono stati pagati quelli fatti dal Cassano et da altri scoltori» (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.96).*

24.2.1623 - Il giorno seguente la Deputazione accetta il puttino e ordina che «il prezzo se li pagherà appresso con excomputarsi li duc. 5 che detto **Monterosso** et Thomase Montani hanno ricevuto soverchi all'opera delle statue di bronzo tanto in denari come per lo metallo che se hanno retenuto in lor potere più del sfrido» (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.96).*

26.4.1623 - Conventio inter illustrissimum et reverendissimum Archiepiscopum neapolitanum et Nicolaum Carletta ac **Ioannem Dominicum Monterusso**. Die vigesimo sexto mensis aprilis 1623 Neapoli. Costitutis in nostri presentia illustrissimo et reverendissimo D. Detio Tituli Sanctorum Ioannis et Pauli Sancte Romane Ecclesie Cardinale Carafa Archiepiscopo neapolitano agente et interveniente ad infrascritta omnia pro se eiusque heredibus et successoribus ex una parte. Et Nicolao Carletta ac **Ioanne Domenico Monterusso** agentibus et intervenientibus ad infrascritta omnia pro se ipsis et quolibet ipsorum pro ratis infrascrittis eorumque heredibus et successoribus ex parte altera. Prefate vero partes sponte asseruerunt coram nobis super infrascritta opera per ipsos magistros conficienda devenisse ad infrascritta patta videlicet. In primis detto Nicola et Giovanni Domenico se obligano de fenire lo coverchio del battisterio dell'arcevescovato de Napoli per ordine di detto illustrissimo signor Cardinale secondo il modello et ossatura che si conserva nella poteca di detto Nicola et conforme al desegno fatto de carta nel quale vi sono dilineati li mischi che se hanno da porre quale è firmato di mano di me predetto notaro et nella sudetta coperta se haverà da fare uno tavolone di marmo dove si ha da porci la conca d'acqua, de più nel detto coverchio hanno da essere tre portelle de bronzo con le sue chiave per serrare detta acqua et tutto questo haverà da fare detto Nicolò Carletta per prezzo de ducati trecento a sue spese et il tutto haverà da fenire per il mese di settembre venturo del presente anno 1623. Sopra detto coperchio ci sarrà la cimmasa de marmo, si farranno due statue una di nostro Signore et l'altra di Santo Giovanne Battista di bronzo et questo farrà **Giovanni Domenico Monterusso** per prezzo de ducati ducento per spatio de quattro mesi cominciandi da hoggi et mancando detti mastri de compire il lavore conforme la presente obligatione siano obligati perdere ducati

cinquanta per uno et tutto detto lavore haverà da essere a sodisfatione di detto illustrissimo signore Cardinale et del Padre D. Giovanni Battista Brancaccio, il Padre fra' Gioseppe et a lode di Mastri. De più se avertisce che le sudette statue habbia d'essere d'altezza di palmi tre et bisognando crescere o mancare detto modello siano obligati a fare quanto ad essi mastri li serrà ordinato. Del qual prezzo detti mastri ne receveno in presentia nostra ducati cento et l'altri detto illustrissimo signore promette pagarli servendo pagando in pace quia sic. Pro quibus omnibus observandis ambe partes ... (ASNa, Not. Aniello Perrotta, sch. 105, prot. 10, ff. 127v-129; Strazzullo, in Nap. Nob. 34 1995, p.221).*
- Il 26 aprile 1623 Nicolò Carletti e **Giandomenico Monterosso** promettevano di finire la parte superiore (lo coverchio) del fonte battesimale. Monterosso s'impegnava a gettare in bronzo, entro quattro mesi, le piccole statue di Cristo e del Battista per 200 ducati (Strazzullo, in Nap. Nob. 34 1995, p.221).*

26.1.1624 - 26 gennaio 1624 … A Giovan Battista Severino D. 20 e per lui a Nicolò Carletti in conto del lavoro di marmo che fa alla Cappella in S.ta Maria della Nova e per lui a **Giovan Domenico Monterosso** … per saldo di una figura calcata ornato sopra la cascia della Cappella delli Severino (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. XI 1941, p.139).*
- Venerdì 26 gennaio 1624 … A Gio. Battista Severino D. vinte e per lui a Nicolò Carletti jn conto del lavoro di marmo che fa alla cappella jn S. Maria della Nova. E per lui a **Giovan Domenico Monterusso** et se li pagano per saldo di una figura calcata ornato sopra la cascia della cappella Severini (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 140; Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.150).*
- Dunque, non il Carletti, bensì il Monterusso è l'autore della statua distesa del monumento ed anche delle due in piedi, poiché sono della stessa mano (Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.150).*

20.9.1624 - 20 settembre 1624 … A Giovan Battista Severino D. 6 e per esso a **Giovan Domenico Monterosso** in conto dell'opera di marmo che fa nella Cappella di esso Girante [in S. Maria della Nova] … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. XI 1941, p.139).*

23.10.1625 - 23 ottobre 1625 ... Al patriarca arcivescovo di Benevento D. 10. E per lui a **Giovan Domenico Monterosso**, quali sono a compimento di ducati 92 e sono per due angeli di marmo et uno ritratto fatto nel deposito nella cappella della Pietà, atteso li altri l'ha ricevuti di contanti in più volte (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 218; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.113).*

15.1.1626 - 15 gennaio 1626 … Alli deputati della Fortificazione, ducati 71,50. E per loro a Vitale Finelli per tutti li aggiungimenti fatti nella fontana grande di Santa Lucia, oltre il marmo loro ch'era di detta fontana e questo consegue l'apprezzo fattoli di comune accordo dalli marmisti Nicolò Corsetti, **Giovan Domenico Monterosso**, Ludovico Righi e Francesco Vannelli, eletti due per parte (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 188; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.224).*

1628 - **Giovanni Domenico Monterosso**: statua di marmo della Madonna con il Bambino per S. Maria di Loreto di Vigianello (ASNa, Not. Onofrio Capezzuto, sch. 965, vol. 2, f.110; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

12.7.1630 - 12 luglio 1630 … Alli Governatori delle Anime delli Morti scudi n° 10 valutati per D. 15 e per essi a **Giovan Domenico Monterosso** ed alli legittimi eredi di Ciccardo Bernucci … per saldo e final pagamento di una statua della Madonna SS.ma con un bambino in braccio e tre anime del Purgatorio di sotto, petaffio, frontespizio ed arme da essi fatta l'anni passati per servizio di loro Chiesa … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. XI 1941, p.139).*
- 12 luglio 1630 … Alli governatori delle Anime dei Morti scudi 10, valutati per ducati 15 e per essi a **Giovan Domenico Monterosso** ed alli legittimi eredi di Ciccardo Bernuzzo e dicono per saldo e final pagamento di una statua di marmo gentile con figura della Madonna Santissima con un Bambino in braccio e tre anime del Purgatorio di sotto, petaffio, frontespizio ed arme da essi fatta l'anni passati per servitio di loro chiesa in aiuto delle benedette anime del Purgatorio per osservanza del legato del quondam signor presidente Pietro Antonio Mastrilli e di quella compita ed apprezzata che fu se ne stabilì il prezzo per docati 270 mediante istrumento per mano di notar Felice Amendola stupulato fra li signori governatori di quel tempo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 227; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.169).*

20.1.1638 - 20 gennaio 1638. Giulio Lazzaro, di Carrara, marmorario, figlio del qm. Jacopo, domic. in Napoli da 12 anni circa, d'anni 22, dice: "Haverà 12 anni che io ero figliolo piccolo, e fui portato da Andrea Lazzari, mio fratello carnale qua in Napoli, dove ho sempre habitato". Vittoria Monterosso (la sposa), Napoletana, figlia del qm. **Gio. Domenico** e Paola Molinara, dom. presso il Monastero e nelle case della Trinità delle Monache, d'anni 17. Giacomo Barbiero, di Carrara, Dioc. di Sarzana, marmoraio, figlio del qm. Alessandro,

residente a Napoli da 12 anni circa, domic. alla strada della Trinità delle Monache, sotto la Parr. di S. Maria Ognibene, d'anni 28 circa. Giò Andrea Gallo, Napoletano, marmoraio, figlio del qm. Donato, domic. alla Trinità, d'anni 25 circa. Dice: "Io conosco detti Giulio Lazzaro e Vittoria Monterosso cqua in Napoli, da anni 12 circa, con occasione che io ho imparata l'arte de marmoraro da **Gio. Domenico Monterosso**, padre di essa Vittoria, dove similmente habitava et imparava l'arte di scoltore esso Giulio Lazzaro, e dapoi havemo lavorato sempre insieme et imparato in casa del Cavaliero Cosmo, et hoggidì lavoriamo insieme et semo stati e semo amici cari, anzi è mio Compare, perchè l'ho tenuto alla Cresima". Simone Tacca, di Massa Carrara, scultore, figlio del qm. Stefano, domic. a Napoli da 24 anni circa, d'anni 45. Dice: "Vittoria Monterusso è mia Comare, quale io tenni al Sacro Fonte del Battesimo" (ASDN, Processetti matrimoniali, fasc. J.L. 1638; Strazzullo, Documenti …, in AAP. 28 1979, p.334; Prota-Giurleo, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.21).*

MONTE S. ANGELO (DI) GIORDANO (not. 1277-1281), architetto

3.11.1277 - **Giordano di Monte S. Angelo** (Puglia), architetto. Secolo XIII. Reg. Carol. I, 1268, A, p.63 a t.°. 1277, Novembris 3, Troiae Karolus I, Capitanatae iustitiario patefacit, quibus legibus magister **Jordanus de Monte S. Angeli** Manfredoniae moenia aedificanda susceperit (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 132; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.298).*

9.2.1278 - 1278, Februarii 9, apud Bellumvidere Karolus I, Capitanatae iustitiario rescriptis ad praedecessorem eius omissis quondam litteris d. d. Troiae 1277, 3 Novembris patefacit, quibus legibus magister **Jordanus de Monte S. Angeli** Manfredoniae moenia aedificanda susceperit. Reg. Carol. I, 1268, A, p.63 a t.° (Karolus etc.). Domino Guidoni de Alemannia iusticiario Capitanate … Scire volumus fidelitatem tuam, quod magister **Jordanus de Monte Sancti Angeli** convenit et promisit curia nostra fieri et compleri facere ad extalium omnes muros, qui fieri debent totam circa terram Manfridoniae pro eadem terra claudenda, secundum conventiones et pacta prescripta: videlicet, quod fieri faciat ad omnes expensas suas totum murum ipsum, ita quod pro qualibet canna ipsius muri habere et recipere debet a curia nostra tarenos auri sex et in qualibet canna ipsius muri ponet de calce viva salmam unam, ana thuminos octo pro salma. Et totus murus ipse debet esse amplitudinis palmorum quinque et altitudinis cannarum quatuor computata canna una pro mergulis et antepectore ipsius muri. Et licebit eidem magistro accipere pro muro ipso omnes lapides, qui sunt in eadem terra a ruga dicta "De comite" ex parte montane, et omnes lapides muri eiusdem terre, qui fuit inceptus, et omnes alios lapides, qui sunt extra murum, quem modo de novo signari fecimus, ex parte Judeorum preter domos coopertas, etc... Datum Troiae per magistrum Guilielmum de Farumvilla prepositum ecclesie sancti Amati Duacensis, regnorum Jerusalem et Sicilie vicecancellarium, anno domini MCCLXXVII mense Novembris, tercio eiusdem, VI. indictionis regnorum nostrorum Jerusalem anno primo, Sicilie vero anno tercio decimo. Verum quia predictus magister Jordanus presens in curia nostra nuper exposuit coram nobis, quod predictus Guglielmus de Sectis, precessor tuus, auctoritate predicti mandati nostri exibuit ei tantum uncias auri quinquaginta pro opere predictorum murorum (quae iam expensae sint, iubetur iustitiarius denuo 50 edere. Quaternum unum inde factum mittat magistris racionalibus, alterum retineat sibi. Operae Baroli occupatae et ipsae immunes sint). Datum apud Bellumvidere per magistrum Guglielmum de Farumvilla 1278, mense Februarii 9, eiusdem VI. indictionis regnorum nostrum Jerusalem 2 Siciliae 13 (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 139; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.298).*

9.2.1278 - Arch. Sicl. fasc. XXXV, no. 4. Cf. Syll. membr. I, 147. 1278, Februarii 9, apud Bellumvidere Karolus I, mandat Guidoni de Alemania iustitiario Capitanatae, ut solvat magistro **Jordano de Monte S. Angeli** extallerio constructionis murorum Manfredoniae uncias auri 50 pro constructione illa eique adsignet muratores, manipulos, summerios, ut ipsum opus ad extaleum secundum pacta conventa perficiat: «Videlicet quod fieri faciat ad omnes expensas suas totum murum ipsum ita, quod pro qualibet canna ipsius muri habere et recipere debet a curia nostra tarenos auri sex, et in qualibet canna ipsius muri ponet de calce viva salmam unam ara thuminos octo pro salma, et totus murus ipse debet esse amplitudinis palmorum quinque et altitudinis cannarum quatuor, computata canna una pro mergulis et antepectore ipsius muri, et licebit eidem magistro accipere pro muro ipso omnes lapides, qui sunt in eadem terra a ruga dicta de Comite ex parte montane et omnes lapides muri eiusdem terre, qui fuit inceptus, et omnes alios lapides, qui aunt extra murum, quem modo de novo sigari fecimus ex parte Judeorum preter domos copertas». etc (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 139; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.301).*

14.3.1278 - Reg. Carol. I, 1277, F, p.176. 1278, Martii 14, ap. turrim (S. Herasmi prope Capuam) Karolus I (magister **Jordanus de Monte Sancti Angeli** extallerius opens murorum, qui fiunt in civitate terre Manfredonie, plures operas et currus postulavit; illorum si octo ad duodecim accedant, quotidie decem

cannas fieri posse). «Item quod necessaria est sibi pecunia pro opere murorum ipsorum et quod omnes lapides, qui erant in dicta terra Manfridonie a ruga dicta de Comite ex parte montane et omnes lapides muri eiusdem terre, qui fuit inceptus, et omnes alii lapides, qui fuerunt extra murum, quem signari fecimus ex parte Judeorum preter domos cohopertas, iam in totum vel quasi concisi erant in dicto opere, quibus durantibus debebat recipere pro qualibet canna murorum ipsorum tarenos sex et deficientibus lapidibus debebat habere pro qualibet canna tarenos septem, iuxta pacta inter curiam nostram et eum de opere ipso facta» (Jubet rex ei 30 uncias ad currus dari et boves conducendos; pro opere vero 50 vel 100 unciarum solvi). « Et, quia dictus extallerius nobis exposuit, quod magister Petrus de Angicuria providerat fieri unam collaticiam in muris predictis ex parte portur, in cuius opere iam erat in aliqua parte processum, volumus et mandamus, quod in opere ipso non procedatus ulterius usque ad nostrum beneplacitum et mandatum, sed quod in eo factum est, in suo statu persistat ». Domum «Guilielmi de Siponto proditoris nostri concessam per excellentiam nostram Johanni Carello facies tam in muris quam in cohoperimentis ipsorum, in quibus reparari indigeret, omni reparatione necessaria reparari» (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 149; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.299).*

28.3.1278 - Arch. Sicl. orig., fasc. XXXVI, n. 9, Syll. membr. I, 153. 1278, Martii 28, Manfredoniae Guido de Alamania iustitiarius Honoris Montis S. Angeli et Capitanatae et capitaneus Luceriae, ut exequatur mandatum regium, quod exscribitur, metiendos curat muros Manfridoniae, quod **Jordanus de Monte S. Angeli** ad extaleum aedificandos susceperat. Per Nicolaum notarium Manfridoniae (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 151; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.300).*

5.4.1278 - Arch. Sicl. orig., fasc. XXXVII, no. 2. Cf. Syll. membr, I, 154. 1278, Aprilis 5, ap. turrim S. Herasmi prope Capuam Karolus I, mandat Guidoni de Alamannia, Capitanatae iustitiario, ut solvat **Jordano de Monte S. Angeli**, extallerio murorum circuitus Manfredoniae, uncias auri 20 pro emendis bubus, someriis, curribus, pro transportandis lapidibus, calce, terra, aqua; et tandem solvat uncias auri 50 pro quibusque 250 cannis murorum completis (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 153; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.300).*

22.7.1278 - Reg. Carol. I, 1268, A, p.166. 1278, Julii 22, apud Lacumpensilem Karolus I. Johanni Siginolfo et Angelo Sannelli magistris procuratoribus et portulanis Apuliae et Aprucii mandat, ut, quum Guido de Alemannia sufficientem pecuniam non habeat, ne intermittatur opus, 80 uncias mittant (Guidoni), quarum magistro **Jordano** extallerio murorum Manfredoniae det 10 pro emendis curribus, roncinis, bubus, tumbarellis, 50 pro extalio (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 171; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.300).*

27.4.1279 - Arch. Sicl., fasc. XLIV, no.3, Syll. membr. 1, 178. 1279, Aprilis 27, Nolae Karolus I. mandat Guidoni de Alamania iustitario Capitanatae, ut compellat socios **Jordani de Monte S. Angeli**, qui erant extallerii constructionis murorum terrae Manfridoniae, ad eam instander prosequendam (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 207; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.300).*

15.10.1281 - Reg. Carol. I, 1282, B, p.56. 1281, Octobri 15, X. ind. apud Urbem veterem Karolus I. Petro de Sumvilla Capitanatae iustitiario mandat, magistrum **Jordanum de Monte Sancti Angeli** extallerium operis murorum circuitus Manfridoniae scripsisse, quod inde ex recessu regis a iustitiario pecuniam non receperit, quum hic 80 uncias ei imputet pro emendis someriis, curribus, tumbarellis a Guidone de Alamannia predecessore datas in fine extalii computandas. Nunc nondum ita processisse opus, ut jam possint induci in rationem, quum 700 cannae amplius muri supersint aedificandae 50 uncias Jordano solvat, cautus, ut in opere impendantur. “In fine tamen predicti sui extalei predictas uncias auri octoginta de mutuo supradicto in summa, quam erit ultro recepturus, sibi debeas computare et cum opus ipsum erit completum totaliter, una cum magistro Petro de Angicuria diligenter inspicias et mensures ac mensuras huiusmodi, quas inveneris, nobis et magistris rationalibus per litteras tuas scribas”. Socios extalei “per bona eorum ac fideiussorum eorum et si expredierit, per personas ad requisitionem dicti magistri Jordani debita cohertione compellas” ad laborandum. Communia de mittendis manipulis obligata incitet, ut totum opus paschali dominica sint completum (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 254; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.300).*

15.12.1281 - Reg. Carol. I, 1282, B, p.28. 1281, Decembris 15, apud Urbem veterem X. ind. Karolus I. scribsit ob Petri de Sumvilla Capitanatae iusticiarii morbum non recepisse debitas pecunias iudicem Benedictum de Manfredonia et Nicolaum de Tancredo de Fogia expensores operis portus Manfredoniae; iudicem Felicem de Vestis et Johannem de Philippo de Exculo (i. e. Ascoli) expensores castri novi eiusdem terrae; magistrum **Jordanum de Monte Sancti Angeli** extallerium operis murorum circuitus et Petrum de Calia cum sociis expensores vinearum regiarum eiusdem terrae; Gadalayctum Pesquercio et Riccardum

Felicii de Vestis expensores navis curiae, quae ibidem fiat; Jacobum de Tancredo de Fogia et Comicum Abideum de Vestis expensores operum fortelliciae castri Luceriae ex parte exteriori et Andream Cactafabam de Salpis expensorem operum eiusdem ex parte interiori (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 256; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.301).*

MONTESANTO GIOVAN BATTISTA (not. 1621), pittore

31.7.1621 - 31 luglio 1621 ... Al Principe della Roccella D. 16 e per esso a Giulio Bevilacqua e **Giovan Battista Montesanto** pittori … a compimento di D. 60 per due quadri di pittura ad oglio, uno della Circoncisione et l'altro del Rosario … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.480).*
- 31 luglio 1621. Al Principe della Roccella Duc. 16 et per esso a Giulio Bevilacqua e **Giovan Battista Montesanto** pittori a compimento di Duc. 60 per due quadri di pittura ad oglio, uno della Circoncisione et l'altro del Rosario (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 105, fol. 462 t°; Strazzullo, in Fuidoro n.5-6 1954, p.143).*

MONTESORO vedi MONTELORO

MONTICELLI GIO: BATTISTA (not. 1745), scultore

7.1745 - Aversa, Chiesa di S. Eligio … Infine, nel luglio 1745, il «maestro scultore» partenopeo **G.B. Monticelli** promise di realizzare «due confessionarij di noce colorita, lavorada et intagliata» secondo il disegno fatto preparare dagli economi e riferibile, probabilmente, al Gargiulo, noto per analoghi impegni assolti in chiese e monasteri dell'agro aversano (ASCe, Not. Nicolantonio Gaeta, V. 6279, a. 1745, fol. 31; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, II 2002 p.530).*

MONTINI DOMENICO (not. 1612-1640), argentiere

19.6.1612 - Nell'anno 1612. à 19 di Giugno, l'Abbatessa, et Monache del Mon.o di s.to Ligorio vennero à convent.e co' Artilario Testa Piccolomini, che frà venti mesi num.di dal p.o di luglio li dovesse fare una custodia dela qualità, bontà, et prezzo de d. 2500. conforme la capitulat.e fatta tra esse parti, qual opra dovesse farsi à contentamento, et giustamento del P. don Valerio pagano clerico regolare in s. Paulo, et dell'Abb. And.a de lutio, da pagarnosi lavorando pagando, oltre sacchi 200 de carboni dolci, et quattro botte de vino gratis, et cosa conveniente promettendo d.o Artilao fare il modello de ligname per d.a custodia à sue spese co' darseli d.i diece dal Mon.o ut ex inst.o f. Havendo lo Mon.o ademp.to rep.te sua dandoli una casa che se ne havea de pigg.e d. novanta denari, et mobil supellettili di casa, vino, et pesce, et altre cose necessarie per l'opra incominciata, et havendo il d.o Artilao fatto il modello quale non essendo ben fatto et co' intese del Mon.ro essendosene fatto un altro, per il che vedendo l'Abb.a et le Monache che l'opera non possa uscire dalle mani del d.o Artilario con il quale sempre si lamentavano, et conoscendo d.o Artilario la molto raggione che d.e Monache haveano, si offerse di fare venire da Roma d. Vespasiano Testa suo fratello molto experto, et insigne nell'arte per comp.re d.a opra, et finalmente essendo venuto Nell'anno 1613 28 februarij si fa nuovo contratto tra d.i Artilao, Vesp.no et l'Abbatessa et fandosi mente del p.o contratto ut sopra, se conveneno in solidum di fare d.a custodia conforme ad un altro modello fatto à giuditio di d.i ss.ri Rev.di ut sopra fra mesi 14. et c.a alia pacta conforme al p.o inst.o et il restante pag.to si promette fare alli pred.i lavorando, pagando à giud.o di d.o d. Valerio, et abb. And.a promettendono fra d.o tempo dare la custodia finita, et non mancare per qualsiv.a causa. f.° 7 et 8. Nell'istesso anno 1613. à 8 di Marzo, lo Vespasiano, et Artilao fanno una nova convent.e inter eos, co' certi patti, dove si fa ment.e che per servitio di d.a opera hanno pigliato **Domenico Monnini** Argentiero f.° 17 et vie, l'inst. nell'istesso dì con d.o Monnino al quale per salario promisero stantia con fornimenti, pane, vino, et d.ti diece il mese f.° 14. Et cossì ancho accetta Artilao nel suo 3.° art.° f.° 33. Però, è, vero, che si ben si fè l'inst.o con d.i Artilao, et Vesp.no fù non di meno eletta la ~~persona et~~ industria della persona di esso Vespasiano come più experto nell'arte, et promise fare l'opera conforme al d.o disegno ut 2. 3. 7. et 8. t. depone sup. 7. 8. et 9. f.° 86 t.° 102 t.° Poi per le differentie nate tra detti due fratelli, carceratione de Artilao, et inimicitie tra essi, non si possette complire l'opera, et partitosi lo Vespasiano da nap. fu necessitato lo Mon.o far continuare l'opera dal d.o Monnini. His stantibus a li 7 di 8bre 1613 l'Artilao da comparsa avante di V.S. R.ª et ha preteso che in virtù di d.a capitulat.e s'era offerto fare al d.o Mon.ro la custodia, quale ha incominciato, et posto in ord.e d.o lavore quale stava in buon ter.e et perché con falsità se li fè querela de tentato lav.o dal Vesp.no che n'è, stato tre mesi carc.to et altri mesi cinque habilitato per palasium, et non ha possuto ridurre a' fine d.a opera, et anco per che tutte le robbe con d.o lavore li furono rubate da d.o Monnini suo lavorante, del che havendolo querelato, per d.a Abb.a et Monache si è declarato che è, processo di loro ord.e et hanno fatto inst.a se li

fussero restituite come lloro robbe proprie, fa inst.a per l'osservantia di d.i contratti, offerendo ademplire à quanto è obligato, et che exibiscano la sella penes B.^{m} et li consegni tutte le pietre, acciò se complisca di lavorare per serv.tio di d.a custodia f.° p.° quello che va fundando la parte è, che esso habbia fatto il modello, et comprato stiglio, et altri materiali per servitio de d.a opera, et fatto venire huominj da Roma, et fù querulato da Vesp.no fratello che lo voleva ammazare et che ne fù carc.to in Vic.a et che portò dom.co Monnini, et altri lavoranti si pigliorno tutte le robbe di sua casa, et lavori della custodia: et quantunque ne havesse querulato il dom.co in Vic.a lo Mon.rio declarò quello h.re fatto de suo ord.e et finalm.te ottese che si consignasse all'Abb.a quale vole che se complisca d.a custodia per d.i Monnini, et suoi huomini, quali hanno lavorato et lavorano dal dì che esso Artilao è uscito da carcere non obstante che esso havesse contradetto: questo e quel tanto che pretende nelli suoi art.li f.° 33 et per li suoi f.° 35. … All'Incontro per lo Mon.ro si dice che non è obbligato all'osservanza del d.o contratto: anzi che d.o Artilao si deve condannare à tutti danni, spese, et interesse et à restituire le quantità ricevute f.° 72 et p.o il Mon.o per fundare sua int.e che dal princ.o da parte del Mon.o fù osservato quanto se l'era promesso, per che seli diede casa de d. 90 dela quale parte lo Artilao ne sublocò per d. 30 et sene exigì lo pesone, ut deponunt t.s super 2.° et 3.° art. f.° 82 t.° cum seq. et f.° 101 t.° et Idem Artilaus acceptas super 2. ar. f.° 111. t.° 2.° ricevi d.o Artilao dinari, robbe, vino, pane; Deponunt testes super 4. et 14. art.° f.° 82 t.° usque ad f. 98 et f.° 101 usque ad 110 t.° et nell'inst.o fatto con esso Artilao de febraro 1613 il d.o Artilao declarò havere ricevuto dal Mon.o d. 642.2.10 de contanti et per banco, altri d. 22 à conto del grano, et vino, et che restano da pagare ducati 1837.1.10 in conto delli quali l'Artilao ne riceve altri d. cento et de declara havere n. due botte de lacrime, et due botte de vino di Casoria … 3° che lo disegno fatto per d.o Artilao non fù ben fatto cossi giudicarsi da experti et contra li patti, et senza ter.e di Architettura per il che fu necessario farne fare un altro di nuovo à spese et costo del Mon.o … 4° conoscendo l'Artilao che l'opera sua non potea riuscire, offerse fare venire da Roma Vespasiano suo fratello che era molto experto nell'arte per compire et fare d.a opera à sodisfatione delle d.e Monache, sincome con effetto lo fè venire et si fè lo 2° inst.o con d.o Vespasiano de febraro 1613 deponunt t.s sup. 6. … 5° che si ben si fè lo 2° inst.o, et vi intervenne lo Artilao, tutta volta fù detta la industria et persona di Vespasiano, à preghiere del quale se agregò nel 2° contratto lo Artilao, et lo carricho dell'opera, se diede al Vespasiano presente lo Artilao … 6° che lo Artilao disgustato che l'opera si fusse con fidata à Vespasiano suo fratello, incominciò ad inquietare li lavoranti, vennero à diff.a essi fratelli, per il che fù tanta la dissenzione, che lo Vespasiano procurò fusse carcerato lo Artilao, per diversi delitti, che ne stette à risico de andarne in galera, et con questo lo Vespasiano di partì da Napoli et andossene in Roma, per evitare maggiori inconvenienti, lasciando lo dom.co Monnini che havesse pensiero di finire l'opera: deponunt t.s … Che Artilao inquietasse li lavoranti lo depone Gio: Zacchino test.o del d.o Artilao f. 40 t.° interrogatorio 7° che l'Artilao stette carcerato otto mesi lo accetta esso nel suo 5° art.° f. ° 33 t.° et nella sua p.a comparsa f.° p.°. Intanto che l'inosservanza del contratto è causata dal d.o Artilao, il quale per essersi mal portato con li lavoranti, et Vespasiano suo fratello n'è, stato carcerato, et sic sua culpa, et sibi imputandi. Onde al Mon.ro seli deveno rifare l'interesse, che per tal causa ha patiti che quando poi lo Artilao hà voluto continuare l'opera res non erat integra, perché è vero che la promessa fù di finire l'opera fra 14. mesi, et fu di febraro 1613 sta carcerato al principio dell'opera otto mesi continui, et poi à 9bre vuole proseguirla. Res non erat integra, perche partito Vespasiano deputorno al lavore di d.a custodia il Monnini, quale con altri lavoranti seguitorno l'opera et le monache per d.o effetto pigliorno un'altra casa à Montecalvario … Al quale Monnini ha pagato il Mon.o molte quantità de dinari, et robbe per ord.e del d.o Vespasiano come dalle sue … et dalla sua procura in persona di d.o Abb. And.a oltre molte altre centinara de ducati pagati al d.o Vespasiano. Per ultimo è stato necessario d.a opera non farsi finire dal d.o Artilao si per le cause pred.e si anco che d.o Artilao si è scoverto ignorante del d.o et simili … Et ex his omnibus debet Monasterium absolvi, et condemnari Artilarium ad omnia damna, expensas, et interesse, et ad restitutionem quantitatis recepte et interesse, et successive ven. bona datala pignoris, ut satisfiat Mon.o (ASDN, Vicario delle Monache, f. 170; Pinto, Ricerca 2010).

11.8.1614 - A 11 di Agosto 1614 … f. 1615 All'Abb.e And.a de lutio d. dieci E per lui a **Dom.co Montini** argentiero à conto della Costodia che fa per il mon.rio di s.to ligoro E per lui a m.ro Alesandro nostra che saranno ben pagati d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 71; Pinto, Ricerca 2024).

1.12.1614 - 1614 a p.o di xbre lunedi … f. 238 Al Abb.e And.a de lutijs d. diece e per lui a **dom.co Montini** d.o sono a conto dela Costodia fa per il Mon.rio di Santo liguoro e per esso a Bartolomeo Visconte che saranno ben pagati d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 92, p.514; Pinto, Ricerca 2023).

9.12.1614 - 1614 a 9 di xbre Martedi … f. 238 Al Abb.e And.a de lutijs d. vinti e per lui a **dom.co Montini** d.o li paga per dianora pignatella a conto della Costodia fa per il Mon.rio di Santo liguoro e per esso a Vic.o Orefice che saranno ben pagati d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 92, p.536; Pinto, Ricerca 2023).

10.12.1614 - 1614 a 10 de xbre mercordi … f. 238 Al Abb.e And.a de lutijs d. vinti e per lui a **Dom.co montini** a conto della custode [sic] fa per il mon.o di s.to ligorio e per esso a Vinc.o orefice che seranno ben pagati d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 93, p.566; Pinto, Ricerca 2023).

12.12.1614 - 1614 a 12 de xbre Venerdi … f. 238 Al Abb.e Andrea de lutijs d. dieci e per lui a **Dom.co montini** a comp.to di d. 1386.4.4 che sino a 11 st.e ha rec.ti da lui per n.ro et altri b.ci e di con.ti in diversi tempi e par.te e d.i d. 1386.4.4 l'ha pagati de ord.e del R.do vespesiano testa piccolomini, et di Altilaro, come havemo deputato da loro essi cofne le Custodia di s.to Ligorio de nap. quali denari d.o montino l'ha rec.ti per spenderli in materiale maestrie, et non per indorare la d.a custodia, e d.i d. 1386.4.4 sono a bestra delli d. 662.3.10 pagati ad Altilaro p.tto, et del pane, vino, carboni, casa, et altro dato ad d.o Altilaro à conto de d.a Custodia, anco delli d. 274.-.5 pagati al R.do Vespesiano testa p.tto, et a bestra del pane, vino, et casa al d.o Dom.co di ord.e delli p.tti insino a d.o di 11 st.e e per esso a Bar.eo visconte che seranno ben pagati d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 93, p.579; Pinto, Ricerca 2023).

18.12.1614 - 1614 a 18 de xbre Giovedi … f. 238 Al Abb.e Andrea de lutijs d. sei e per lui a Bos.e visconte d.o li paga d'ord.e di **Dom.co montini** in conto della Custodia fa per il mon.o di S.to Ligorio per ord.e de Vespesiano testa piccolomini d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 93, p.605; Pinto, Ricerca 2023).

30.3.1615 - 1615 a 30 de marzo Lunedi … f. 1512 Al Abb. And.a de Lutijs d. vinti e per lui a Vespasiano testa piccolomini a comp.to de d. 220 che li restanti d. 200 l'have rec.ti per n.ro, et altri b.ci quali d. 220 sono per prezzo delli metalli [spazio bianco] et tre del zoccolo della Custodia di S.to ligorio de nap. et anco per la tabella di metallo dorato et pietre dure haverci a conseg.re per le mensole, et lanternino di d.a Custodia d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.391; Pinto, Ricerca 2024).

13.8.1618 - A 13 Agosto 1618. Il Governo del'Annuntiata paga ducatti 100 a **Domenico Montini** senese commorante in Napoli, argentiere in conto del prezzo della cancellata grande e di ferro et ottone che ha promesso fare nell'Altare Maggiore di detta Ecclesia nel loco dove sta al presente quella di ferro Istrumento per Notar Loise Giordano (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.195).

6.9.1618 - A 6 settembre 1618. **Domenico Montini** Senese argentiero have promesso fare una custodia per servitio del Altare Maggiore della Chiesa di essa Casa Santa de metallo dorato a molitura cioè alla antica romana con tutti li soi ornamenti e di gioje, cioè con 8 colonne di diaspro plasmato conforme de perfettione così de gioje, come de exquisitezza forma et lavoratura alle due che ha fatto venire da Fiorenza et consignate a detti Signori Governatori per lo Signor Cav. Lunadoro Geronimo del Abito di S. Stefano et con tutte le altre sorte di gioije come agate, lapislazzari, olitropie, diaspri, calcidonii, corneole et amatiste che bisogneranno appricarle alla detta custodia con il parere di detti Signori Governatori et di detto Dominico, quale se habbia da migliorare in opera con expressa conditione che tanto l'opera di metalli dorati quanto tutte le gioje che si metterando in detta costodia siano et debiano essere megho lavorate de qualsivoglia altra costodia fatta insino a questo giorno in Napoli, et mancando detto Dominico a questo particolare le se habiano da detrahere a beneficio di detta Santa Casa Ducati 12 per 100 di tutto quello che l'opera complita della costodia sarà effettivamente apprezzata da due esperti (ASCANa, Notam. N, fol. 476; D'Addosio, Origine …, 1883 p.132).*
- **Montini Domenico** ... 6 Settembre 1618. Promette fare una custodia pel maggiore altare della SS. Annunziata di Napoli di metallo dorato a molitura, cioè all'antica romana, con tutt'i suoi ornamenti e gioje (ASNa, Not. Luigi Giordano, a. 1616-18, p.631; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.193).*
- A 6 Settembre 1618. L'Annuntiata paga ducati 300. a **Domenico Montini** senese argentiero in conto della custodia ha da fare per detta chiesa (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.195).

9.9.1619 - 9 settembre 1619. A Carlo Mastrillo D. 200. E per esso a **Domenico Montini** a compimento di ducati 600 li paga per il marchese de Licodia in conto della custodia de rame indorato a molitura romana antica per la cappella del marchese dato il titolo della Madonna Santissima costrutta dentro la chiesa della Casa Professa del Gesù di Napoli dal lato destro dell'altare maggiore d'essa chiesa, come per istrumento stipulato per notar Troilo Schivello in curia di notar Fulgenzio Gagliardo a 15 aprile prossimo passato (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 56; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.117).*

8.10.1640 - 8 Ottobre 160 … f. 1517 A nostri [Governatori dell'Annuntiata] conto di spese di chiesa d. 200 et per essi a **Domenico Montini** et Felippo Mazoli disse pagarceli in conto del opera che hanno da fare per

servitio dell'cona del aldare maggiore di loro chiesa conforme al instrumento stipulato pe notare Gio Lunardo Teodato di Napoli al quale se habia relatione in dorso la quale polisa vi è firma di detto **Domenico Montini** a lui contanti d. 200 (ASBN, Banco AGP, g.m. 201; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, p. 276).

MONTORIO CARLO (not. 1642-1643), argentiere

27.6.1642 - 27 Giugno 1642 … f. 882 A Sore Maria Angela de Palma d. 950. et per essa a Nicola de Vivo disse a compimento di d. 2150 quali sono per saldo et intiera sodisfatione per la statua d'argento del Glorioso Martire San Sebastiano ad esso consignata li mesi passati tanto per la fattura, tanto per l'argento et oro et rame et ogni altro che vi è fatto in detta, a modo che con tal' pagamento resta interamente sodisfatto et non possa pretendere cosa alcuna per detta causa, et per esso à **Carlo Montorio** disse per la medesima causa atteso non li è per altro et per esso a Don Tobia Onofrio Maiorino per altri tanti a lui d. 950 (ASBN, Banco AGP, g.m. 220; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, p. 291).

9.12.1643 - 9 dicembre 1643 … Al signor Cornelio Spinola docati cento e per esso a **Carlo Montorio** che sono in conto de una statua di S. Aniello che si fa per ordine di sua signora la prencipessa de Stigliano et a compimento de docati ottocento atteso che li altri l'ha pagati per banchi, e per esso ad Angelo Felice Ghezzi per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 201; Catello, in Ricerche sul '600 napoletano, 1999 p.14).*

MONTORSOLI GIOVAN ANGELO (not. 1529-1557), architetto e scultore

1529 - **Montorsoli Frate Giovan Angelo**, architetto e scultore. E' autore del sepolcro di Jacopo Sannazzaro nella chiesa di S. Maria del Parto a Mergellina, in Napoli (Colangelo, Vita di Sannazzaro, 1819 p.194; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.194).*
- Nella Villa di Mergellina presso la Città è il sepolcro del nostro Sannazaro, ove risplende non men la di lui statua, opera del Santacroce Napoletano, che quella d'Apollo, e di Minerva, opera di quel F. **Gio. Angelo** Fiorentino (De Pietri, Dell'Historia …, 1634 p.210).*

1547-1555 - **Montorsoli Frate Giovan Angelo** ... Costruisce la fonte nella piazza del Duomo di Messina (Di Marzo, I Gagini e la scultura …, I 1880, p.770-771; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.194).*

1550 - **Montorsoli Frate Giovan Angelo** ... Da quest'anno assume lcarica di capo maestro scultore del Duomo medesimo (Di Marzo, I Gagini e la scultura …, I 1880, p.772; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.194).*

1552 - **Montorsoli Frate Giovan Angelo** ... Attende a decorare la cappella di S. Pietro, di spettanza di Pietro di Benedetto nel Duomo di Messina, e vi fa la statua del Principe degli Apostoli (Di Marzo, I Gagini e la scultura …, I 1880, p.774; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.194).*

1555 - **Montorsoli Frate Giovan Angelo** ... Di suo ordine viene elevata, ed ancor vi resta, la svelta fabbrica della lanterna, o faro del porto di Messina, sulla punta del così detto *Braccio di S. Rainerio* (Di Marzo, I Gagini e la scultura …, I 1880, p.775; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.194).*

1556 - **Montorsoli Frate Giovan Angelo** ... Dà opera a proseguire i lavori della facciata del Duomo di Messina (Di Marzo, I Gagini e la scultura …, I 1880, p.774; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.194).*

1557 - **Montorsoli Frate Giovan Angelo** ... Fa un'altra fonte nella città medesima di Messina, dov'è la dogana. A piè della statua del Nettuno, che grandeggia nel centro si legge: *Jo. Angeli Montursuli Flor. opus*; e dove sono le armi imperiali di fronte: *D. Carolo Quinto imperante MDLVII*; e dall'opposta banda: *Philippo Caroli V. imp. F. regnante MDLVII* (Di Marzo, I Gagini e la scultura …, I 1880, p.771-772; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.194).*

1557 - **Montorsoli Frate Giovan Angelo** ... In tale anno lascia Messina, e muore in Firenze (Di Marzo, I Gagini e la scultura …, I 1880, p.776-777; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.194).*

MORA BALDASSARRE (not. 1669), marmoraio

30.1.1669 - 30 gennaio 1669. A Carlo Pignataro D. 50. E per lui a **Baldassarre Mora** e sono per conto dell'opra dell'altare di marmo e mischi che deve fare e riponere nella chiesa seu Congregazione di S. Carlo di questa città (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 517; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.377).*

MORANO GERONIMO (not. 1750),

11.7.1750 - 1750, 11 luglio ... A don **Geronimo Morano** D. 20. E per esso ad Antonio Corradino. E sono cioè D. 5,61 a compimento di D. 20, atteso gl'altri D. 14,39 l'ha ricevuti in più volte da esso de contanti. Qual somma da esso se li da per un segno di gratitudine per una statua di mezzo busto senza braccia di marmo da lui lavorata per sua divotione per il servo di Dio, padre Don Filippo Cota, da conservarsi dove meglio ad esso paresse, restando a suo carico di pagare il marmo e la politura di detta statua, ed al Corradini il merito presso Dio per lo di più che meriterebbe per detta statua e li restanti D. 14,39 si pagano da esso in nome e parte del Reverendo Capitolo di San Nicola d'Andria e di proprio denaro del medesimo Capitolo. E sono a compimento di D. 171, atteso gl'altri per detto compimento l'ha ricevuti parte in contanti e parte per lo Banco di San Giacomo in data de 22 decembre 1749. E tutti detti D. 171 sono a conto di quelli che si stabilirà con buona fede e cortesia per la ricognizione della scoltura che ha fatto e sta facendo per l'altare di marmo, che si sta lavorando per la detta chiesa di San Nicola d'Andria. E per esso a don Nicola Torre per la pigione di mesi sette decorsi da 27 settembre 1749 sino a 4 maggio corrente anno d'un palazzo e giardino con cavone superiore, sito nel Borgo di S. Antonio Abbate, sito nella strada detta dell'Avvocata, locato ad esso ed a don **Geronimo Morano** che si obbligò insieme, essendo esso Corradini forastiero ed all'ora non conosciuto, per detti mesi sette per la pigione de D. 60, restando sodisfatto per detta causa (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1416; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.307).*

MORGIA ANTONIO (not. 1729),

8.3.1729 - 1729, mar. 8. - Salvatore Califano salda il conto col mastro Giovanni Strevella per la fornitura di pietre occorrenti per una sua casa che si sta fabbricando sotto il Monastero di S. Lucia al Monte "con l'assistenza di **Antonio Morgia**" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.122).*

MORELLI COSTANTINO (not. 1782), pittore

15.11.1782 - A 15 novembre 1782 D. 15 a Costantino Morelli dipintore in ricognizione delle fatiche fatte nell'accomodare i quadri della Venerabile cappella (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo della Pietà dei Turchini, Libro Maggiore matr. 17, p.238; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.105).*

MORELLO GIACINTO (not. 1658), pittore

16.1.1658 - **Morello Giacinto** 1658, 16 gennaio *Da Francesco Antonio Leopardo D. 12, disse esserno per caparra di uno quadro che deve farli di palmi undici. Et in detto quadro ci have da fare il Beato Gaetano in mezzo S. Rocco e S. Sebastiano dalli canti, et la Madre SS.ma di Costantinopoli sopra con li Angeli, quale promette darceli finiti di tutta perfezione per li 10 aprile 1658* (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 342; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.89).*

15.4.1658 - 15 aprile 1658. A Francesco Antonio Leopardo D. 10. E per lui a **Giacinto Morello** pittore in conto di D. 40 prezzo d'uno quadro che si è obbligato farlo di quello modo sta pattuito (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 340; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2005 p.81).*

MORGHEN FILIPPO (not. 1761), pittore

22.9.1761 - Partita di ducati 190 del 22 settembre 1761. Pagamento a **Filippo Morghen** per alcuni quadri raffiguranti un Genio, una donna e un Esculapio in campo nero e altri un Centauro piccolo sempre in campo nero (ASBN, Banco di S. Eligio, Volume di bancali; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.398).*

MORI BARTOLOMEO (not. 1650-m.1670), scultore

16.. - Simone Tacca ... lavorò fino alla metà di quel secolo, quando morì lasciando erede **Bartolomeo Mori** anche scultore (D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.144).*

22.2.1650 - 22 febbraio 1650 ... Ducati 1 a **Bartolomeo Mori** a compimento di ducati 11 per lo prezzo del marmo e lavoro fatto sopra lo scudo rotto dalle cannonate sopra la porta maggiore di Nostro Monte (Libro Maggiore di Terze, matr. 105, f. 474; Nappi, in Monte di Pietà, 1987 p.151).*
- 1650, 22 febbraio ... Al nostro Monte duc. 1 e per lui a **Bartolomeo Mori** a compimento di duc. 11 per lo prezzo del marmo e lavoro fatto sopra lo scudo rotto dalle cannonate sopra la porta di nostro Monte (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 307, fol. 148v; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.180).*

24.4.1655 - 24 aprile 1655. Al signore Flaminio Antinori ducati trenta, et per lui alli reverendi padri di Santi Apostoli, e detti ce li paga di suoi proprii denari a conto di quello che devono esigere come procuratore di detti padri dal patrimonio del quondam Alfonso Antinori, debitore di detti padri come suoi cessionarii per la costruttione della sua cappella che hora si fa in detta chiesa di Santi Apostoli, servata la forma dell'instrumento della conventione da essi fattali di detta cappella; quali ducati 30 se li haverà da ritenere dalla esattione che farà della detta heredità e patrimonio di detto Alfonso, e per girata di don Gaetano d'Andrea procuratore, e don Giovanni Piatti, clerico regolare, per altritanti, e per lui a **Bartolomeo Mori**, et ce li paga in conto delle statue che sta lavorando per la cappella del signore Flaminio Antinori (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 444; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.38).*

20.9.1655 - 20 settembre 1655 … A Fra Alberto di S. Antonio, ducati 6 e per esso a **Bartolomeo Mori** Statuario a compimento di ducati 190 prezzo dell'opera della statua di marmo del glorioso San Giuseppe da esso fatta e compita ad istanza della Confraternita della città di Altamura dichiarando che gli altri 150 ducati li sono stati pagati al quondam Giulio Mencaglia statuario che cominciò detta statua quando essendosi morto lasciando herede Rocca sua moglie la diede a finire a detto Bartolomeo che si obligò etiam ante annum per farla completata e finita da esso Bartolomeo in conformità del pattuito (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 414, p.217; Ricerca Rizzo; Panarello, Fanzago e fanzaghiani …, 2012 p.402).*

2.10.1655 - 2 ottobre 1655. Al fratello Gioachino de Donato ducati trenta e per lui a **Bartolomeo Mori** in conto delle statue di marmo che sta lavorando per la cappella del signor Flaminio Antinori nella chiesa di Santi Apostoli, per altritanti ducati 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 450; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.461).*

26.11.1655 - 26 novembre 1655. Al padre don Giovanni Piatti ducati venti e per lui a **Bartolomeo Mori** in conto delle statue che lavora per la cappella [in Santi Apostoli] del signor Flaminio Antinori (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 451; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.461).*

7.10.1656 - Die septima mensis Octobris die sabati decimæ indictionis 1656, Neapoli. Costituti in presenza nostra il signor don Diego di Bernaudo e Mendozza interveniente alle cose infrascritte per sé etc. da una parte. Et Pietro Antonio Valentini e **Bartolomeo Mori** marmorari, intervenienti similmente alle cose infrascritte per essi e ciascuno di loro in solidum e per li loro heredi e successori etc. dall'altra parte. Asseriscono avanti di noi, come essendo pervenuta li giorni passati ad esso signor don Diego una limosina di docati cento per la Cappella della Madonna Santissima della Purità dentro la chiesa di San Paolo Maggiore di Napoli de' chierici regolari teatini, et intendendo applicarla in altre cose per servitio della detta cappella, quell'istesso che ce la diede, volse espressamente che dovesse servirsene per cominciare li pilastri maggiori dell'arco nella cappella sudetta; et benché esso signor don Diego stasse alquanto dubioso nel cominciare la detta opera con sì poca quantità di denari, nulladimeno, confidato nella solita providenza di Dio nostro Signore e nella sperimentata protettione e liberalità della Vergine Santissima e Purissima, ha risoluto di far cominciare con questa limosina li detti pilastri, sicuro che di breve verranno altre limosine che bastaranno non solo per complimento del prezzo delli detti pilastri, ma ancora per li nicchi et altri ornamenti della detta cappella sino alla sua intiera perfettione, conforme ha detto signore sperimentato per lo passato, essendo questa cappella dedicata alla Purità della gran Madre di Dio, per utile universale di tutti, acciò con questi abbellimenti resti Dio glorificato et il popolo infiammato alla devotione della Purità di Maria, [175v] et perciò in essecutione del sudetto è venuto con li detti Pietro Antonio e Bartolomeo all'infrascritta conventione, cioè: Primieramente essi Pietro Antonio e Bartolomeo, e ciascuno d'essi in solidum, promettono per solenne stipulatione etc. al detto signor don Diego qui presente etc. di fare a loro proprie spese e fatiche li due pilastri maggiori dell'arco nella detta cappella di Santa Maria della Purità di marmi e mischi conforme al modello che sta in opra di tela nella detta cappella, et abbellirlo quanto più si può, et

anco di fare due nicchi vicino li detti pilastri dell'istessi marmi e mischi, conforme il disegno che si conserva in potere del detto signor don Diego. Però si convene fra esse parti che si debbiano prima cominciare e finire totalmente li detti due pilastri, e poi li detti nicchi inclusi nelli detti pilastri, e nicchi li basamenti e cimase. Et questo per prezzo, cioè li detti pilastri di docati seicento cinquanta, e li detti due nicchi di docati cinquecento, in conto de' quali docati 650, prezzo delli detti pilastri, li detti Pietro Antonio e Bartolomeo hanno ricevuto in presenza nostra dal detto signor don Diego docati sessanta di contanti consistenti in moneta d'oro, et precise in tanti zecchini. Et li restanti prezzi delle dette due opere il detto signor don Diego andarà sodisfacendo alli detti Pietro Antonio e Bartolomeo, conforme la sua possibilità e conforme anco le carità che le verranno date, desiderando esso signor don Diego col proprio sangue perfettionare l'opra sudetta come cappella assoluta e particulare della Madonna Santissima della Purità, sperando per sua intercessione vederla quanto prima finita et abbellita, conforme il disegno fatto, e questo fuor d'ogni [176r] forza humana, ma con la sola speranza della Divina Providenza. Et all'incontro essi Pietro Antonio e Bartolomeo prometteno lavorare nelle dette opere conforme il denaro che il detto signor don Diego l'andarà somministrando, dimodoché il lavoro fatto sia sempre equivalente al denaro che haveranno ricevuto. Et promiserunt et convenerunt ambae partes ipsæ et qualibet ipsarum respective et in solidum ut supra solemni stipulatione etc. una videlicet alteri, et altera alteri respective ut supra presentibus etc., promissiones et conventiones predictas etc. ac omnia predicta etc. semper etc. habere ratas etc. ac rata etc. et contra non facere etc. aliqua ratione etc. Pro quibus omnibus observandis etc. ambæ partes ipsæ, et qualibet ipsarum prout ad unamquamque ipsarum spectat etc., actentis predictis sponte obligaverunt seipsas et quamlibet ipsarum respective et in solidum ut supra earumque et cuiuslibet ipsarum respective hæredes, successores et bona omnia etc. presentia et futura etc. una pars videlicet alteri, et altera alteri respective ut supra presentibus etc. sub pæna et ad pænam dupli etc. medietate etc. cum potestate capiendi etc. constitutione precarii etc. renunciaverunt etc. iuraverunt etc. supra dictus don Didacus tacto pectore more clericorum cæteri vero tactis scripturis etc. unde etc. Presentibus opportunis. Extracta est præsens copia ex actis mei notari Silverii Antonii Tonelli de Neapoli, salva meliori collatione, et in fidem huc feci et signavi requisitus. Silverius Antonius Tonelli (ASNa, Not. Silverio Antonio Tonelli, sch. 453, prot. 7, ff. 362-364v; BNN, Fondo S. Martino, ms. 388, ff. 175r-176r; Ruotolo, in Scritti di storia dell'arte …, 1988 p.302).*

post 1656 - **Mori** fu l'unico scultore napoletano che restò disponibile, insieme a Pietro Antonio Valentini, subito dopo l'epidemia di peste del 1656; a lui infatti furono commissionate le statue in travertino dei San Gaetano - due delle quali si sono conservate - per le sette porte della città … (Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.392).*

23.2.1657 - 23 febbraio 1657. Al signor Flaminio Antinoro ducati cinquanta, e per lui alli reverendi padre preposito et padri della chiesa di Santi Apostoli dell'ordine di chierici regolari teatini di questa città, disse esserno a conto della tanna maturata delli ducati 1642, 12 grana, messi pagarli fra lo termine d'anni quattro a' detti reverendi padri senza interesse alcuno per compimento delli ducati 7000 ad essi promessi per la costruttione et total perfettione della cappella che face in detta chiesa dove posta v'era l'imaggine della Santissima Concettione, che però nell'instrumento s'intitola questa Cappella della Santissima Concettione, ma hora non è più Cappella della Santissima Concettione, ma del Beato Andrea, che sta vicino alla vera cappella della detta Santissima Concettione, et detta cappella è della famiglia d'Antinori, fondata in detta chiesa mediante instromento rogato per mano di notaro Mutio di Monti sotto li 20 di maggio dell'anno 1656, al quale in tutto s'habbia relatione. E per essi a **Bartolomeo Mori**, dissero in conto delle statue di marmo fa nella detta cappella della famiglia d'Antinori nella detta chiesa di Santi Apostoli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 463; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.40).*

14.11.1657 - 14 novembre 1657. Al signore Flaminio Antinori ducati ducento, e per lui alli reverendi padre preposito della venerabile chiesa di Santi Apostoli di chierici regolari teatini di questa città e detti padri di detta chiesa, disse sono a compimento de ducati 250, atteso l'altri ducati cinquanta se li sono pagati per il medesimo nostro banco, et detti ducati 250 sono in conto de' ducati 1642, grana 14 promessi pagarli fra lo termine di anni quattro senza interesse alcuno per compimento delli ducati 7000 promessoli per la construttione e total perfettione della sua cappella in detta chiesa dove al presente sta la cona del Beato Andrea prossima alla della Santissima Conceptione, quale cappella è della fameglia Antinori, fundata in detta chiesa mediante instrumento rogato per mano di notaro Mutio de Monte a' 20 maggio 1656, al quale si habbia relatione, e per girata di don Giacomo Capece Piscicello, procuratore de' Santi Apostoli, e per lui a **Bartolomeo Mori** e Pietro Antonio Valentini, disse sono a compimento de ducati 250, atteso l'altri ducati 50 l'hanno ricevuti ne' mesi passati in conto delle statue et altri lavori de marmi fanno nella sudetta cappella della fameglia de Antinori, in piede della quale vi sono firme di detti Pietro Antonio Valentino e **Bartolomeo Mori** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 466; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.40).*

20.12.1657 - 1657, 20 dicembre. Alli deputati della Fortificazione, Mattonata ed Acqua ducati 15 et per loro a **Bartolomeo Mori**, marmoraro, dissero pagarnoli anticipatamente in conto delli ordinati dal loro tribunale da famosi nella fontana del Vecchione detta Fonzeca al Camino di Santa Lucia, dove mancano anco alcuni pezzi di marmo del che se n'haverà da fare apprezzo (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 68; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.51).*

9.1.1658 - 9 gennaio 1658. Ad Angelo Felice Ghezzi ducati ducento e per lui al padre don Gio: Battista Spinola de Clerici Regolari, disse pagarli d'ordine della signora Francesca Spinola sua madre di Genova, e per lui al padre don Paolo Carrafa clerico regolare per altritanti, e per lui a **Bartolomeo Mori** e Pietro Antonio Valentino, disse farceli pagare a conto dell'opra di marmo che dovranno fare per la statua del beato Gaetano (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 471; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.413).*

18.1.1658 - 18 gennaio 1658. Ad Angelo Felice Ghezzi ducati cento e per esso al padre don Paulo Carrafa preposito della chiesa de San Paulo de padri Teatini di questa città, quali dona per l'obligo che ha al glorioso beato Gaetano per le gratie recevute in tutti li tempi e particolarmente nel passato contaggio del quale si conosce libero a sua intercessione, per doversi spendere nella fabrica che si sta facendo della sua statua, e per esso a **Bartolomeo Iorio** [recte Mori] e Pietr'Antonio Valentino a conto delli lavori di marmo che stanno facendo per la statua del glorioso beato Gaetano (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 245, p.87; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.413).*

16.3.1658 - 1658, 16 marzo, Alli deputati della Fortificazione, Mattonata ed Acqua ducati 25 et per loro a **Bartolomeo Mori**, scultore, dissero ce li pagano anticipatamente per l'opera ha da fare di loro ordine della testa, braccio et ogni altro sarà necessario nella statua di quella opera del fiume Nilo alla Piazza di Seggio di Nilo (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 71; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.51).*

1.6.1658 - 1658, 1 giugno. Alli deputati della Fortificazione, Mattonata ed Acqua ducati 9 et per loro a **Bartolomeo Mori**, scultore a compimento di ducati 24, che l'altri l'have ricevuti per detto vostro Banco l'anno passato, dissero esserno per causa per tanti importa l'apprezzo fattoli dal loro ingegnere delle restaurazioni et accomodationi per lui fatte nella fontana del Vecchione al Camino di Santa Lucia (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 71; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.51).*

2.1.1659 - 2 gennaio 1659. Alla detta ecclesia [di San Paolo] docati trenta con polisa del detto procuratore [don Pietro Frezza] a **Bartolomeo Mori**, et esserno a conto delle pietre da lavorarsi per detto effetto ut supra (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 77; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.414).*

18.2.1659 - 18 febbraio 1659. A don Giacomo Capece Piscicello ducati quaranta et per esso ali legittimi heredi del quondam mastro Simone Tacca et heredi del quondam Francesco Valentino e Dionisio Lazzari, disse pagarli in nome e parte dell'ecclesia di Santi Apostoli de Clerici Regolari disse per total e final pagamento di tutta l'opra de marmi e mischi che hanno fatto nella cappella di San Michele in detta chiesa restando sodisfatti di tutto il passato cossi tra di loro appuntati per conto fatto dando per rotte e casse qualsivoglia polisa o instromento per detta causa sino a 9 xbre 1658, atteso l'altre quantità l'hanno riceute contanti e per banco in diverse volte onde per detta causa non restono a conseguire altro con declaratione che detti heredi di mastro Simone Tacca restono debitori a detta chiesa di Santi Apostoli in ducati centosettanta per tanti pagati da detti padri di detta chiesa di Santi Apostoli al quondam mastro Simone Tacca sudetto per farne tanti marmi lavorati per servitio della cappella del Crocefisso di detta chiesa, e questo prima del passato contaggio onde detti heredi con questa restono obligati di consignare tanti marmi lavorati per la valuta di detti ducati centosettanta ad ogni requesta di detti padri quali si debbono apprezzare da due communi arbitri opure sia lecito alli padri di detta chiesa ritenerseli da quella summa de denari, che forsi detti heredi restassero creditori della cappella seu per causa delli lavori di marmi e mischi che hanno fatto e farranno nella cappella dell'Antinori in detta chiesa quando apparerando creditori fatto che sarà l'apprezzo di essa opra, opure in denari contanti et per esso Dionisio Lazzari ali detti heredi di Simone Tacca e Francesco Valentino per altritanti, et anco con girata di Pietro Antonio Valentino herede del detto Francesco Valentino come ne fa fede notaro Mutio de Monte a **Bartolomeo Mori** per altritanti. In dorso fa fede notar Gioseppe Ferraiolo di Napoli in curia di notar Carlo Aniello Fiorentino che Vittoria et Ursola Tacca et Agnesa Mori e Gaetano Pernarelli sono stati dechiarati, cioè detta Vittoria et Ursola figlie legitime e natorali, e detta Agnesa e Gaetano nepoti del quondam Simone Tacca et suoi heredi universali, ciascuno di loro per la quarta parte ab intestato con il benefitio della legge et inventario cossì declarati per la Vicaria in virtù di decreto di preambolo lato in banca di Garrupa, e per altro decreto di essa Gran Corte **Bartolomeo Mori** è stato declarato padre e legitimo administratore di detta Agnesa, e la tutela della persona e beni di detto Gaetano fu delata in persona di detto Bartolomeo qui prestitit conditiones pigliata per il magnifico

Aversana servata forma iuris come da detto decreto appose fede del quale si conserva per esso al quale si refere, et per detta Vittoria Tacca et di Ursola Tacca per mano di notar Mutio de Monte al detto **Bartolomeo Mori** per altritanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 348; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.446).*

22.2.1659 - 22 febbraio 1659. All'ecclesia di San Paolo docati trenta con polisa di don Pietro Frezza procuratore a **Bartolomeo Mori** statuario, disse in conto di dette statue che sta formando per porsi sopra le porte di questa città, a lui contanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 77; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.415).*

22.8.1659 - 22 agosto 1659. Al padre don Pietro Frezza ducati cento ottanta et per lui alli mastri marmorari **Bartolomeo Mori** et Pietr'Antonio Valentini, disse esserno a complimento di ducati 1180 atteso l'altri ducati 1000 l'hanno ricivuti in più partite di banco et di contanti, disse pagarli da parte et de proprii denari della Casa di San Paolo per saldo et final pagamento così del prezzo de marmi comprati et poi lavorati et fatti lavorare per essi nel piedestallo della statua del beato Gaietano dinanzi San Lorenzo, come per le due arme della città e grappe di ferro et ogn'altro lavoro attorno a detti marmi, così per conventione fatta ita che non possano più reclamare dal detto prezzo con firma delli detti Pietr'Angelo [recte Antonio] Valentino et **Bartolomeo Mori** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 490; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.416).*

30.12.1659 - 2 gennaio 1660, e fu a' 30 dicembre 1659 … A Vincenzo Cioffo ducati centocinquanta, et per lui al signor **Bartolomeo Mori**, disse li paga in nome et parte della signora Giovanna della Tolfa duchessa di Gravina, et sono in conto di ducati settecentocinquantaquattro, intiero prezzo del deposito di marmo del quondam don Ferdinando Orsino duca di Gravina con tutti li adornamenti atorno con farli il desegno firmato da detto signor Bartolomeo, don Carlo Ragni, autenticato da notare Francesco Buonocore, et si conserva per detto Bartolomeo, qual deposito doverà consignarlo nella fine di luglio prossimo venturo dell'entrante anno 1660, con che detto signor Bartolomeo habbia a mandare una persona a sue spese a ponerla in opera nella città di Gravina, alla quale persona la detta signora duchessa doverà darli cavalcatura e spese per l'accesso et ricesso conforme più et pianamente si dechiara [6] nell'istrumento stipulato a' 29 dicembre per notare Francesco Buonocore, al quale s'habbia relatione (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 446; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.244).*

26.3.1660 - 26 marzo 1660 … A Vincenzo Cioffo ducati cinquanta, et per lui a **Bartolomeo Mori**, a complimento di ducati trecento, che l'altri li ha ricevuti per mezzo di nostro banco, et esserno in conto della statua de ***, disse conforme l'instrumento per mano di notare Francesco Buonocore appare (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 446; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.244).*

9.4.1660 - 9 aprile 1660. A Carlo Ragni D. 600. E per lui a Vincenzo Cioffi li paga per Giovanna la Tolfa duchessa di Gravina per tanti ha pagato a **Bartolomeo Mori** marmoraro in conto di D. 750 intero prezzo del tomolo seu deposito o statua di marmo che sta lavorando del quondam Ferdinando Ursino duca di Gravina, giusta istrumento per notar Francesco Buonocore (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 84; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.121).*
- Un'opera di Andrea Falcone [? Bartolomeo Mori] in Puglia … E' il caso del mausoleo funebre di Ferdinando III Orsini (fig. 40), principe di Solofra e duca di Gravina, che la consorte Giovanna Frangipane della Tolfa, da poco ritiratasi da Napoli nel feudo pugliese, fece innalzare nel 1660 nella chiesa del Purgatorio di Gravina, a pochi mesi dalla morte di Ferdinando. Monumento che non risulta documentato nelle carte d'archivio gravinesi e per il quale non è emersa finora la risolutiva polizza di pagamento all'artista (Gelao, in Ricerche sul '600 …, 1986 p.159).*

15.9.1663 - 15 settembre 1663 … A Sor Angela Romina de Montalvo ducati 90. E per essa a **Bartolomeo Mori** per l'intero prezzo di marmi, scoltura, lettere et ogni altro così di materiale come di Magistero per l'epitaffio di marmo bianco fino con arme che ha fatto per la b. a. del signor Giuliano suo fratello ... incontro la sua sepoltura che sta dentro la Real Chiesa di San Giacomo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 286; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.410).*

18.12.1663 - 18 dicembre 1663. Al fratel Serafino Abbate ducati quindeci e per lui a **Bartolomeo Mori** a complimento di ducati venticinque atteso ducati 10 l'ha ricevuti contanti, disse a conto dell'opra de marmi che ha preso a fare per la loro chiesa di Santi Apostoli in nome della quale paga, cioè un grado grande di palmi 43 in circa di longhezza e palmi due di larghezza, altri quattro gradini alle porte sotto l'organo di palmi otto di longhezza, e palmi due meno un quarto di larghezza con li suoi sottogradi quali debbano essere commessi di breccia di francia con listelli negri, con li suoi portimenti in mezzo et alli fornimenti, con la goletta scorniciata conforme stanno le gradi della belagustrata dell'altare maggiore di detta chiesa, et similmente

detto Bartolomeo promette di fare le base sempre de stalli delli due bilastri grandi di detta chiesa cominciando dall'opra di marmo che finisce vicino la porta sotto li coretti di musica sino alle porte laterali delle cappelle della Santissima Concettione da una parte, et della Santissima Annuntiata dall'altra, nell'istessa maniera che stando fatti li due altri bilastri dell'altare maggiore cioè di marmo bianco et bardiglio con le base carose et altro, et questo tutto a sue spese fuorché li marmi bianchi et bardigli che si dando per detta chiesa, si dando anco per detta chiesa calce, pietre et giappe di ferro, del resto tutta la fattura, secatura de marmi, breccia di franai, listelli negri et polizatura de marmi et lustratura di pardiglio et ogn'altra cosa et positura in opra et qualsivoglia altra cosa che vi volesse tutto sia a spese di detto Bartolomeo, et li padri di detta chiesa siano tenuti a darli solamente la calce et pietre, giappe di ferro et li marmi che bisognano itache segando un pezzo si debba pigliare quel tanto bisogna per detta opra et il rimanente resti a benefitio di detta chiesa, però la secatura vadi a carico di detto Bartolomeo e per il prezzo stia convenuto tra di loro ciò per il grado grande lungo palmi 43 et largo palmi due in circa et quattro gradi sotto li coretti di musica una con li loro sotto gradi commessi come di sopra posti in opera a spese sue come di sopra ducati 80, et li pelastri grandi come di sopra si è convenuto il prezzo cioè li piani bianchi a carlini tre il palmo, li bardigli a carlini quattro il palmo, la basa carosa col bastone a carlini cinque il palmo, il scorniciato d'ordine corinzo alli due piastrelli, uno dalla parte della cappella del cardinale et l'altro dalla cappella della Santissima Concettione, a carlini sei il palmo posti in opera come di sopra con patto che per tutto il prossimo mese di marzo 1664 debba essere finito di metter in opera ogni cosa, et mancando possa il proposito pigliare altri mastri a sue spese et interesse e farli finire, il pagamento se li promette da parte in parte come va lavorando e per lui a Iacovo Ripetto per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 537; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.432).*

9.2.1664 - A 9 febbraio 1664. Gio. Battista d'Alessio paga D.ti 16 a m.ro **Bartolomeo Mori** et Pietr'Antonio Valentino heredi respective delli qq.m Francesco Valentino et Simone Tacca, et a cascheduno di essi in solidum mastri marmorari: quali D.ti 16 pagati in nome et parte del Monastero di S.a Maria Mater Domini del Ordine di S. Basilio posto nelle pertinenze dela città di Nocera de' Pagani, a comp.to di D.ti 1100 atteso li altri sono stati pagati alli detti qq.m Francesco et Simone a tempo vivevano: quali D.ti 1100 sono a conto di D.ti 1200 intero prezo della suddetta Cappella di marmi et mischi di S.a Maria Mater Domini costrutta dentro la Chiesa di d.to Monastero. Alla costruttione della quale Cappella di d.ti marmi et mischi si obbligorno li d.ti qq.m Francesco Valentino et Simon Tacca conforme Ist.to per Nr Angelo di Salvatore. La quale Cappella non si è possuta finora perfetionare si per morte seguita delli qq.m Francesco et Simone, et si anchora per altre cause, quali benchè non si esprimano tuttavolta si intendono come fossero espresse hoggi. Li predetti m.ro Pietrantonio Valentino et **Bartolomeo Mori** heredi ut supra hanno in solidum promessi perfettionare la detta Cappella de marmi servata la forma del calendato Ist.° fra il termine di mesi sei dal 10 di questo mese (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.537).*
- Di Bartolomeo Mori si conosceva finora soltanto il nome conservatoci dell'elenco di artisti mandato al Baldinucci verso il 1671, ma ora gli possiamo assegnare alcune opere merce i nostri documenti. Il primo dei quali riguarda l'adornamento della maggiore cappella del Santuario di S. Maria Mater Domini presso Nocera. Il De Santi nella sua monografia, accuratamente documentata non indica gli artefici che come si vede furono Simone Tacca e Francesco Valentini seguiti, dopo la loro morte, da B. Mori e Pietro Antonio Valentino (Ceci, in Nap. Nob. VIII 1899 p.164; De Santi, Sul santuario …, II 1909, p.169 e 218; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.536).*

18.6.1667 - 1667 a 18 Giugno … f. 1309 A Carlo Ragno d. cinquanta e per lui ad Angelo Ant.o Gallo li paga in virtù di bollettino di **Bartolomeo Mori** de 17 corr.te disse in conto dell' partito fatto delli stucchi che si fanno dentro il palazzo del s.r Duca di Gravina con firma di d.o Angelo Ant.o Gallo d. 50 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 582; Pinto, Ricerca 2021).

18.6.1667 - 1667 a 18 Giugno … f. 1309 A Carlo Ragni d. sissantatre tt. 3.3 e per lui a Pompeo Cioffi li paga in virtù di bollettino di **Bar.eo Mori** de 17 corr.te disse per prezzo di salme 150 di calce con la portatura servito cioè salme 18 per lo piscinale e salme cento quaranta per la fabrica che si stà facendo nel Palazzo del Duca di Gravina con firma di d.o Pompeo Cioffi d. 63.3.3 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 582; Pinto, Ricerca 2021).

23.6.1667 - 1667 a 23 Giugno ... f. 1617 A Carlo Ragni d. venti, e per lui à Mastro fran.co Teresi e mastro fran.co Grimaldi tagliamonti in conto del prezzo delle Pietre che hanno promesso consig.re per servitio della fabrica del Palazzo del Duca di Gravina alla rag.e di carlini otto la canna, che seni farà di d.e pietre conf.e al nuovo partito stip.to con **Bar.eo Mori** per mano di n.r Nuntiante Grimaldi al quale s'habbia relat.e, e per girata di fran.co Grimaldo e fran.co Teresi per alt.ti con firma di fran.co Teresi d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 582; Pinto, Ricerca 2021).

18.7.1667 - 1667 a 18 luglio … f. 1617 A Carlo Ragni d. dodici, e per lui à m.ro fran.co Toresi tagliamonte sono in conto delle pietre che manda per la fabrica nel palazzo del Duca di Gravina come per boll.o di **bartolomeo Mori** della data delli 14 del cor.te d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 582; Pinto, Ricerca 2021).
- f. 1617 Al d.o d. cinquanta e per lui à Mastro Gio: batta de Virgilio fabricatore sono in conto della fabrica che stà facendo nel palazzo del Duca di Gravina come per boll.o di **Bar.eo Mori** de 13 cor.te e per lui a filippo Jacovo lorenzo per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 582; Pinto, Ricerca 2021).

21.7.1667 - 1667 a 21 luglio f. 1734 A Carlo Ragni d. cinquantasei tt. 3.10 e per lui a m.ro Gius.e Scarfatore sono per prezzo di salme cento quaranta di calce portate nel palazzo del S.r Duca di Gravina per servitio della fabrica come per boll.no del S.r **Bartolomeo Mori** a 13 di luglio 1667 e per lui a Mattio lucarello per alt.ti d. 56.3.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 581; Pinto, Ricerca 2021).

21.7.1667 - 1667 a 21 luglio … f. 1617 a Carlo Ragni d. cento e per lui al … Angelo Ant.o Gallo disse esserno in conto del lavoro di stucco che sta facendo dentro il Palazzo del S.r Duca di Gravina come bollettino del s.r **Bartolomeo Mori** de 16 stante. In piè con firma di d.o Angelo Ant.o d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 581; Pinto, Ricerca 2021).

23.7.1667 - 1667 a 23 luglio … f. 1739 A Carlo Ragni d. venti cinque tt. 3.16 e per lui à Matteo Moscetta ferraro sono per prezzo di cantara uno e r.a 84 di ferro servito per la fabrica del palazzo del Duca di Gravina come per boll.no di **Bar.eo Mori** de 2 luglio e per lui a fran.co ant.o menna per alt.ti e per lui à Tom.o Cibarra per alt.ti d. 25.3.16 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 582; Pinto, Ricerca 2021).

8.8.1667 - 1667 a 8 agosto … f. 709 A Carlo Ragni d. quindici, e per lui à m.ro fran.co Terresi sono in conto delle pietre che manda nella fabrica del Palazzo del Duca di Gravina come per boll.o di **Bar.eo Mori** di questo di d. 15 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 585; Pinto, Ricerca 2021).

8.8.1667 - 1667 a 8 agosto … f. 709 A Carlo Ragni d. nove, e per lui à Mastro Nicola Giovane sono per dicessette giornate lavorate come pipirniero nel palazzo del Duca di Gravina come per boll.o di **Bar.eo mori** delli 6 stante d. 9 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 585; Pinto, Ricerca 2021).

9.8.1667 - 9 agosto 1667. Al signore don Diego de Bernaudo ducati nove et per lui a **Bartolomeo More**, disse per una statua de marmo detta la Temperanza posta alla chiesa di Santo Paolo nella cappella della Madre de Dio della Purità, et con detto pagamento non resta a conseguire cose alcuna per causa di detta statua di palmi sette e mezzo, atteso li altri li ha ricevuti in più volte contanti et con firma di detto Bartolomeo a lui ducati 9 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 427;

13.8.1667 - 1667 a 13 Agosto … f. 709 A Carlo Ragni d. cinquantacinque e per lui à mastro Matteo Muscetta sono per prezzo di quattro catene di ferro di peso cantara tre e r.la 70 con 48 libre di perni, e grappe servite per la fabrica del Palazzo del Duca di Gravina come per boll.o di **Bar.eo Mori** de 12 stante d. 55 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 585; Pinto, Ricerca 2021).

23.8.1667 - 1667 a 23 ag.to … f. 835 A Carlo Ragni d. quindici, e per lui à m. fran.co Toresi tagliamonte sono in conto delli partiti delle pietre che manda per la fabrica del Palazzo del s.r Duca di Gravina come per boll.o di **bar.eo mori** della data de 20 del cor.te d. 15 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 585; Pinto, Ricerca 2021).

14.1.1668 - 14 gennaio 1668. Al cavalier Lelio Baldares D. 40. E per lui a **Bartolomeo Mori** et sono in conto della cappella sta facendo dentro la venerabile chiesa di Giesù Maria di San Vincenzo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 6 [?]; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.75).*

4.5.1668 - A 4 maggio 1668. Il Governo del R.le Hospitio dei Poveri sotto il titolo dei SS. Pietro e Gennaro paga D.ti 20 a comp.to di D.ti 175 a **Bartolomeo Mori** a conto del prezzo tanto delle statue di marmo del Re N. S. et di S. E. che ha situate sopra la Porta grande del loro Hospitio, quanto del Epitaffio similmente di marmo che dovrà situare nello medesimo (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.537).*
- Il secondo documento ci attesta che il **Mori** scolpì le statue del re Carlo II e del Vicerè Cardona, che ancora si veggono sulla facciata dell'ospizio di S. Gennaro dei Poveri (D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.536).*

1.9.1668 - 1668, 1° settembre … Al Cav. Lelio Baldares, D. 42 a **Bartolomeo Mori** Marmoraro e scultore a compimento di 900 atteso li altri li ha ricevuti per nostro Banco a conto di 1100 ducati per la causa della Cappella che sta facendo nella Venerabile chiesa del Gesù e Maria di San Vincenzo Ferreri (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 514, p.138; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.393).*

23.9.1668 - 1668, 23 settembre … Carlo Pignataro, D. 50 e per lui a **Bartolomeo Mori** a compimento di ducati 100 atteso li altri l'ha ricevuti per mezzo di nostro banco, e sono a conto di 250, intero prezzo dell'altare di marmi e mischi che detto **Bartolomeo** s'è obbligato di fare nella chiesa della Venerabile congregazione del glorioso San Carlo dei 63 Sacerdoti come da albarano e da disegno firmato di sua mano che da lui si conserva (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 514, p. 421; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.393).*

10.10.1668 - 10 ottobre 1668. Al cavalier Lelio Baldares D. 40. E per lui a **Bartolomeo Mori** in conto della cappella sta facendo dentro la chiesa di Gesù e Maria proprio quella di San Vincenzo Ferreri (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 513; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.75).*

29.11.1668 - 1668, 29 novembre … Al Padre F. Salvatore Farina, D. 36.2.10 e per lui a Domenico Pacifico disse pagarli in nome e parte del venerabile monastero di Gesù e Maria dell'Ordine dei Predicatori, e sono tanti li si pagano anticipatamente a detto Domenico come caparra dell'opera di tutti quelli piperni che bisognaranno nella Facciata di Gesù e Maria, secondo l'opera che in quella si fa da **Bartolomeo Mori** scultore e sopraintendente di detta opera e detto pagamento lo fa in virtù di albarano sottoscritto tanto da lui quanto da Vincenzo Maria Turboli Priore di detto Venerabile Monastero (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 514, p.619; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.392).*

22.12.1668 - 22 dicembre 1668. Al padre fra Salvatore Farina D. 50. Et per lui a **Bartolomeo Mori** a compimento di ducati 105 in conto di marmi bianchi che haverà da ponere all'affacciata che si fa nella loro chiesa di Gesù e Maria de predicatori di Napoli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 513; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.73).*

25.2.1669 - 25 febbraio 1669. A Raimondo Baldares D. 15. E per lui a **Bartolomeo Mori** a compimento di D. 25 in conto dell'opera della loro cappella di San Vincenzo dentro la chiesa di Gesù Maria (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 517; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.75).*

11.5.1669 - 11 maggio 1669 … Alli deputati della Fortificazione, Mattonata ed Acqua ducati 200. E pe loro a **Bartolomeo Mori** e Pietro San Barberio, dissero ce li pagano in conto di magistero delli marmi e piperni che haveranno da lavorare per servitio della fontana della strada di Monteoliveto e ponerli in opera nella conformità del disegno fatto da Donato Antonio Cafaro (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 151; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.229).*
- Eredi del q. m. **Bartolomeo Mori** e Pietro Sanbarberio deveno duc. 1680 per il Banco del Salvatore in conto dell'opera de marmi per servizio della fontana di Monte Oliveto ... (ASNa, *Dipendenze della Sommaria*, fascio 175, inc. 11, fol. 43 t; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.42).*
- Ai nostri tempi la fontana di Monteoliveto è stata messa in quarantena. Abbandonata per molti anni, si pensò poi di trasferirla in piazza Trieste e Trento, ma l'idea svanì per l'opposizione della stampa e la resistenza degli studenti della vicina Facoltà di Architettura, i quali (come riferisce qualche giornale) per un certo tempo montarono la guardia al ... reuccio. Per anni abbiamo visto ingabbiata in un castelletto di legno la piccola statua di Carlo II. Si pensò ad un immediato restauro, invece ... un bel giorno non si vide più la statua! Restauro o furto? Neppure un cartello per informare la cittadinanza! Finalmente in questi ultimi giorni di agosto 1968 sembrano finite le peripezie del piccolo Carlo II ritornato alla fontana di Monteoliveto. L'autorità tutoria avrà inteso rendere omaggio all'arte nel presunto centenario della fontana, ma vedremo uscire il poetico zampillo d'acqua dalla bocca dei tre leoni accovacciati? (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.42).*
- **Bartolomeo Mori** … La sua opera pubblica più notevole è senza dubbio quella delle sculture in marmo della fontana di Monteoliveto (1669-70), nelle quali riuscì - soprattutto nei tre *Leoni* e nelle tre Aquile dalle ali spiegate, dietro i capi delle quali emergono fogliami che si aprono come corolle di fiori - a rendere un manufatto accurato e non esente da empiti rococò, che lo qualifica almeno come più che corretto esecutore dei disegni dell'architetto Donato Antonio Cafaro; il quale, poi, a sua volta - come si è già accennato - si rifaceva agli stilemi inconfondibili del Fanzago (Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.392).*

23.12.1669 - 23 dicembre 1669 … Alli deputati de la Fortificazione, Mattonata ed Acqua ducati 60. E per loro a **Bartolomeo Mori** et Pietro S. Barberis et sono a compimento di ducati 1550 et essi in conto del magisterio

delli marmi et piperni per servitio della fontana di Monteoliveto, atteso li restanti ducati 1490 se gli sono pagati cioè ducati 1400 per detto Banco, siccome si dichiara nel mandato spedito a 15 novembre passato et ducati 90 l'hanno ricevuti di contanti da Carlo Ragni a conto di ducati 150 che è stata tassata la casa del principe di Gravina (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 154; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.229).*

29.5.1670 - A 29 maggio 1670 ... Il Marchese di Castelforte paga D.ti 10 ai legittimi heredi del q.m **Bartolomeo Mori** a comp.to di D.ti 40 per saldo di una statua di S. Antonio et di un altare per esso et di suo ordine fatto in S.ta Lucia del Monte; et per essi a Maddalena Camardo madre e tutrice dei figli et heredi del q.m Bartolomeo Mori (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.537).*
- Dal terzo rileviamo che questo scultore morì nel 1670, quando alla vedova Maddalena Camardo, tutrice dei figli del Mori, fu pagato il saldo per un altare e una statua di S. Antonio nella chiesa di S. Lucia al Monte (D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.536).*

19.7.1670 - 19 luglio 1670 … Alli deputati della Fortificazione, Mattonata ed Acqua ducati 30. E per loro alli legittimi heredi del quondam **Bartolomeo Mori** e Pietro Sanbarberi a compimento di ducati 1780 et esserno in conto dell'opera de marmi per servitio della fontana di Monteoliveto, atteso li restanti ducati 1750 se li sono pagati per nostro Banco, siccome si dichiara nel mandato di ducati 200 spedito a 20 di gennaio 1670. E con firma di Maddalena Contardo, madre e tutrice dei figli et heredi di detto quondam **Bartolomeo** come ne fa fede notar Nunziante Grimaldo et Pietro Sanbarberi al detto Pietro Sanbarberi, quali lui spenderà per servitio di detta opera per doverne lui darne conto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 160; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.229).*

23.7.1670 - 23 luglio 1670. A Domenico d'Angelo quondam Jacovo ducati 100; e per esso ad Andrea Vugnani per altri; e per esso a Giuseppe Tafuri per altri; e per esso alli eredi del quondam **Bartolomeo Moro** Scultore di marmi a complimento di ducati 170, in conto di ducati 350 se li devono per il lavoro e pietre della Balaustrata e di due sepolture della Cappella della SS.ma Iconavetere della Città di Foggia, quale si sta lavorando nella Città di Napoli, e il compimento se li deve dopo finito sarà detto lavoro come anco si deve far lavorare dalli eredi del detto Bartolomeo le due ferriate per detta Cappella come per Istromento fatto fra esso quondam Bartolomeo, Giuseppe Tafuri e Domenico Stanco Protettori di detta Cappella per mano di Notar Francesco Antonio Albanese di Foggia e disegno che sta firmato da detto quondam Bartolomeo; quale ferriata ce l'haverà da pagare a parte secondo la spesa che vi andrà e giustamente sarà (…) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 525; de Letteriis, in La Cattedrale di Foggia …, 2014 p.150).*

21.1.1677 - 21 gennaio 1677 … A Pietro Sanbarberio, ducati 14 alli legitimi Heredi del quondam Andrea Falcone a comp. di 30 ... per l'opera di marmi fatta da lui alla Fontana nuova eretta nella strada di Monteoliveto, nella quale opera detto quondam Andrea Falcone fu da esso e dal detto **quondam Bartolomeo Mori** aggregato per compagno, per utile e per danno, per la terza rata parte che li spetta per il prezzo dell'opera fatta da esso e dal detto quondam Bartolomeo, e dal quondam Andrea il tempo che vivevano ognuno per la sua rata che importava in porzione di detto Falcone ducati 130 e tre, per mezzo dell'ingegnere don Luise Nauclerio della somma che si restò ... e per esso a Giacinto e Carmine Falcone heredi ex testamento del detto quondam scultore Andrea Falcone **...** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 216; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.223).*

1.6.1677 - 1° giugno 1677 … A Pietro San Barbiero ducati sedeci, et per lui alli legittimi heredi del quondam Andrea Falcone, a complimento de ducati quarantanove, atteso l'altri ducati 33 l'hanno ricevuti da lui, cioè ducati 30.2.17 pagateli per mezzo del nostro banco li mesi passati con sua polisa de ducati 16.3.6 (1/3) a compimento di detta summa, et l'altri ducati 2.2.3 l'hanno ricevuti per impronto per alcune spese de dissequestro et altro da detti heredi fatte per questo denaro, quali al presente se li retiene. Quali ducati 49 da lui se gli pagano della summa de ducati 141.3.11 pervenutoli con polise d'essi deputati della Fortificatione Mattunata et Acqua di questa fidelissima città per conto dell'opera de marmi fatta nella fontana novamente construtta nella Strada di Monteoliveto, nella quale opera detto quondam Andrea Falcone, fu da esso e da detto **quondam Bartolomeo Moro** aggregato per compagno ad utile et danno per la terza parte, come da detta coventione havuta fra di loro et detto **Bartolomeo Moro**. In sequtione della quale le fa il sudetto pagamento in sodisfatione della sua rata terza parte che li spetta per lo prezzo di detta opera fatta da esso, dal detto **Bartolomeo Mori** et dal detto quondam Andrea Falcone in tempo che vissero ogn'uno et la sua rata che importava in portione di detto Falcone ducati 133.1.10 per conto cossì aggiustato fra esso et detto quondam Andrea per mezzo del magnifico ingegnero Giovanni Naclerio della summa che se restava a consequire da detta Fortificatione in conto della quale si sono al presente recuperati in diverse partite detti ducati 141.3.11 riserbandosi della restante summa che se doverà recuperare retenersi dalla portione che spetteranno alli heredi di detto quondam Andrea li ducati 15.2, che li restò dovendo detto Andrea in virtù di

polisa fattali dal medesimo sotto lo primo novembre 1673 per la causa in quella contenuta, alla quale se habbia relatione con decisione che alli predetti heredi di detto Andrea non resta altra pretentione per causa di detta opera fatta per detta fattura per tutto il tempo passati sin che visse detto Andrea, eccetto però la restante summa de ducati 133.1.10 che si restano a conseguire da detta Deputatione per sua rata portione maggior summa che esso et detti de Mori ne restorno creditori dall'istessa deputatione, in conto de' quali ducati 133.1.10 detti heredi di detto Andrea, con questo pagamento, vengono a ricevere detti ducati 49. Però li predetti ducati 16 non li pagassimo a detti heredi di Falcone eccetto per quelli brevi manu dovernosi pagare alli reverendi padri di San Giorgio Maggiore di questa città et a Domenico Falcone, come pretesi legatarii del detto quondam Andrea ad instanza per rotti et cassi detti atti per le summe pagate, restando fermi per compimento de detti ducati 133.1.10 per quando se haveranno a recuperare ut supra da detta deputazione et non altrimente, con decisione anche che non ne resta altra pretentione tra esso et detti heredi di Falcone et legatarii del medesimo in ordine a detta opera della fontana et cifra pregiuditio ancora da retenersi dalla summa recuperanda li ducati quarantacinque spesi da esso de proprii denari per servitio di detta opera, per li quali devono contribuire per rata di ciascuno di loro participanti con girata di Carmine et Giacinto Falconi heredi del quondam Andrea Falcone, loro fratello, con vinculi et substitutioni nel testamento cossì dechiarati per la Vicaria come ne fa fede notar Giovan Battista Severino de Napoli alli reverendi padri di San Giorgio Maggiore di Napoli, et a Domenico Falcone respettive dissero esserno in conto del legato lasciatoli respettive dal quondam Andrea Falcone in virtù di testamento rogato per mano di notar Matthia Giaccio de Napoli, nel quale sta stabelito che siano tenuti detti reverendi padri di detta loro mettà di celebrare tante messe per l'anima di detto quondam Andrea quante caperanno, e per tanto fa fede detto notar Giovan Battista Severino de Napoli, come a rispetto della mettà spettante al sudetto Domenico Falcone non vi è vincolo né conditione di celebrare tante messe quante caperanno, come ad esso benissimo costa. In piè con firme di Domenico Falcone et del padre don Domenico Maglionico procuratore della casa et chiesa di San Giorgio Maggiore di questa città della congregatione de' reverendi padri pii operarii, ad esigere etiam per banco qualsivoglia quantità debita et debenda per qualsivoglia causa con potestà di quietare, come ne fa fede notar Biase Domenico de Conciliis de Napoli a loro contanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 214; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.254).*

MORLA IGNAZIO (not. 1753), pittore

1741-1743 - **Ignazio Morla** fu uno dei migliori allievi di F.sco De Mura. Accompagnò ed aiutò il Maestro durante il suo soggiorno al palazzo reale di Torino (10 luglio 1741/21 gennaio 1743) (Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 143).*

18.9.1753 - 18 settembre 1753 ... A Santi Bambini, Ducati 12 a **Ignazio Morla** Pittore Figurista e li paga d'ordine e di proprio danaro del Principe di Tarsia sua suo signore, a conto di 90 prezzo stabilito di tutta la Pittura di Figure che il medesimo deve fare all'intero Quarticello dell'Appartamento superiore cioé alle 5 Lamie osia soffitti di esso, prima anticamera appresso alla sala, seconda anticamera, Camera da Letto e suo Arcovo, e Gabinetto, che di sua mano deve dipingere tutte le Storie e le Favole di ogni bontà e perfezione e nella miglior maniera e nella prima anticamera farci quella Favola che sta già dipinta per Macchia e Idea in tela da Lui dipinta nella Gallaria della casa di Ignazio Nasti a Portici, ove abita il Principe della Riccia, e aggiungere quelle Figure che stanno dipinte nella detta Macchia e con i simili suoi colori (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1627, p. 107; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 143).*

1758 - un capolavoro di **Morla**, S. Vincenzo Ferreri, (f. e datato 1758) é nella cattedrale di Cerreto Sannita (Cerreto Sannita, Test. d'arte, 1991, tavola 14; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 143).*

MORMANNO vedi DONADIO e PALMA (DE)

MORO (DE)

Giovanni Battista (not. 1541)

7.1.1541 - MDXXXXI venardi adi vij di Genaro … f. 86/127 ali deputati del matonato … a detti d. sette tt. doi e g.a sette e per loro a **Io: baptista** senese dicero sono per pagarli a quelli hanno lavorato la fontana de la Marina del ulmo a comp.to de d. 11.2.7 per palmi 114 ¾ de li marmi lavorati a ragione de uno carlino per palmo a lui contanti (ASNa.BA, vol. 15, Banco Lercaro e Imperiali; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.79; Pinto, Revisione 2014).*
- Nella zona del Porto, nella marina dell'Olmo, all'inizio del 1541 fu costruita una fontana con la direzione del senese **Giovan Battista del Moro** (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.75).*

Berardino (not. 1546-1549), scultore

15.. - A conclusione di questa rassegna dei marmi appartenenti alla produzione malvitesca - o di poco posteriori al 1524 - non si può tacere della coppia rappresentata dal monumento al cardinal Filippo Spinelli, in S. Domenico Maggiore, e da quello di Carlo Pignatelli, in S. Maria dei Pignatelli; anche perchè tali opere non sono considerate dagli studiosi nella eccezionale qualità del loro comune disegno, malgrado che un pur sommario confronto con gli schemi abituali basti a renderla evidente. Si guardi come, al tradizionale coronamento costituito da un arco che incornicia una lunetta, si sostituisce una trabeazione; ad essa è sottoposto un arco che, risultando più basso, offre il vantaggio di porre la lunetta più direttamente in rapporto con l'immagine del defunto, mentre l'imposta dell'arco ricorre con la cornice delle nicchie inferiori. Il risultato è di non avere più un prevalente sviluppo verticale, ma un organico legame tra sviluppo verticale e orizzontale. Si guardi inoltre che, alla superiore qualificazione delle membrature, si associa una più sobria stesura degli ornati, insieme con l'efficace contrasto fra le nicchie vuote e lo svolgimento figurativo lungo l'asse intermedio. Ma il particolare che più sorprende, per la sua nuova ed elegante configurazione, è l'urna, simile ad una grande conchiglia, strigilata a raggiera e sostenuta da tre delfini; un insieme il cui unitario sviluppo appare tanto più persuasivo se lo si paragona alla vaga e timida anticipazione che è riconoscibile nel monumento Castriota. Ora, a chi ascrivere questa duplice edizione della stessa idea compositiva, che conclude – e insieme supera – tutte le architetture parietali del Rinascimento napoletano? Forse un maestro architetto, operante a Roma, ha trasfigurato gli schemi consueti in una interpretazione più rigorosamente tettonica. Ad ogni modo, anche se si deve accettare il nome del senese **Bernardino Del Moro**, l'eccezionale qualità di questo comune disegno non è da porre in dubbio; e quanto agli influssi malviteschi, pur ricorrendo qua e là alcuni ornati tradizionali, va riconosciuta, in entrambi i monumenti e coerentemente alla suddetta ipotesi, una elaborazione più romana che napoletana (Pane, Il Rinascimento ..., 1977 p.160).*
- Tra i due, quello il cui coronamento appare più organico è certamente il Pignatelli; l'altro si sarebbe anche dovuto concludere con una lunetta, in maniera da lasciar fuori solo le due maschere. Si osservi come, in entrambi, gli angeli ai lati degli stemmi ricordino numerose composizioni romane. L'epigrafe del Pignatelli dice che Carlo morì nel 1476, e che il sepolcro fu fatto eseguire dal figlio Ettore; ma la data con cui doveva concludersi l'epigrafe, dopo la parola CURAVIT, non è stata incisa. Esso sembra però essere anteriore allo Spinelli, nel quale di legge la data MDCXXXVI, posteriore di circa un secolo a quella della esecuzione del monumento (Pane, Il Rinascimento ..., 1977 p.173).*

12.2.1540 - Sangallo Francesco … Ora possiamo rivendicargli una terza: la tomba di Antonio Fiodo che si osserva nel vestibolo del cappellone del Santo Sepolcro in S. Maria di Monteoliveto. Nel 12 febbraio del 1540 egli promise di lavorarla in quattro mesi insieme con **Bernardino del Moro** da Siena, e così la descrisse nell'istrumento: " Una sepoltura ad modo de sediale seu spallera de marmo gentile novo de carrara senza macula alta del tutto sopra terra palmi 9 1/3 et larga palmi 10, ne le regole del basamento squadrata e intagliata come se dimostra nel disegno et più ornata de oro ne li lochi et superficie che se mercheranno ad judicio del ven. patre sagristano de Monteoliveto. Et de più promettono intagliare le armi a l'epigrafe nella tavola di mezzo". Il prezzo stabilito, compreso la messa in opera fu di ducati 700 (ASNa, Not. Gio. Pietro Cannabario, a. 1539-40, f. 134t; Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.166).*

4.5.1546 - Eodem die quarto mensis maij quarte Ind. 1546 neapoli in nostri presentia constitutus honorabilis **Berardinus del moro** senensis neapoli commorans scultor asseruit coram nobis et Reverendo domino Diomede carrafa de neapoli episcopo arianense superioribus diebus ... promisisse facere quoddarn opus marmoreum in cappella ipsius domini Diomedis sub titulo sancti stefani constructa intus ecclesia sancti dominici de neapoli pro ducatis ducentis septuaginta quinque de carlenis. De quo opera asseruit fuisse factam totam partem interiorem et restasse ad complendum totam partem exteriorem prout in designo desuper facto quod conservatur penes easdem partes. De quibus ducatis 275 fuisse per eumdem Berardinum receptos ducatos centum quinquanginta ... Volensque prefatus Berardinus eumdem dominum Diomedem de predictis cautelare … promisit eidem domino Diomedi ... dictam operam ut supra inceptam facere et finire de marmoribus jentilibus albis de carrara novis ac bonam et perfectam ad laudem expertorum ex nunc et per totum mensem augusti primi venturi ... Et versa vice prefatus dominus episcopus promisit eidem Bernardino restantes ducatos 125 pro complemento pretij predicte opere dare eidem Berardino hoc modo videlicet ducatos quinquaginta ex eis per totum mensem Julij primi venturi et restantes ducatos 75 in fine dicti mensis augusti ac finita dicta opera ... in pace. Insuper fuit conventum quod dicte marmore laborate portari debeant in dicta cappella sumptibus dicti Berardini verum se habbiano ad ponere et ad gectare sumptibus dicti domini episcopi. Insuper promisit facere ... quamdam porticellan altitudinis palmorum septem et latitudinis palmorum trium cum dimidio con le arme del predicto signor Diomede in mezo et etiam in li vacanti veneranno in dicta opera. Et farege tutte quelle cose volera dicto signor Diomede … (ASNa, Not. Pietro Cannabario, a.1545-57; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.363).*

- **Moro (de) Bernardino** da Siena, scultore. 4 Maggio 1546. Si obbliga di fare lo interno e lo esterno della cappella del magnifico Diomede Carafa, Vescovo di Ariano, sotto il titolo di S. Stefano, per Duc. 275 (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.198).*
- Questa cappella è in S. Domenico Maggiore, in Napoli, e propriamente dov'è il presepe, opera di Pietro Belverte (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.198).*

19.12.1548 - Giovan Francesco di Palma fa da testimone in un contratto per Giovandomenico de Maria, nel quale i maestri Matteo Quaranta di Napoli e **Berardino del Moro** da Siena, scultori in marmo, promettono al procuratore del Duca di Gravina, D. Ferdinando Orsini, di scolpire uno scudo in marmo per una delle cantonate del suo palazzo."Die decimo nono mensis decembris septime ind. 1548 neapoli in nostri presentia constituti Nobiles Matteus quaranta de neapoli et **Berardinus del moro** senensis scultores marmorum sicut ad conventionem devenerunt cum Illustrissimo domino don Ferdinando ursino duce gravine et pro eo Magnifico Donato barnalla de Campania procuratore predicti domini duci ... ex nunc et per totum octavum diem mensis februarii primo futuri sequentis anni 1549 facere quemdam scudum cum armis et insignis dicti domini ducis de marmore gentili albo de illa perfectione qualitate bonitate et proprietate ac designo et magnitudine cum ornamento tam de marmore quam de lavore prout sunt alia scuda affissa in angulis palatii dicti domini ducis et proprie in cantonibus ex facie strade in frontispitio venerabilis monasterii sancte Marie montis oliveti de Neapoli ... Presentibus Judice Joanne petro cannabario Nobili Joanne francisco de palma alias mormando de neapoli" (ASNa, Not. Giov. Domenico de Maria, 1548-49, car.13 o 168; Filangieri, Documenti …, IV 1888, p.332-364).*
- **Moro (de) Bernardino** ... 19 Decembre 1548. Lo stesso in compagnia di maestro Matteo Quaranta, di Napoli, del pari scultore in marmo, promette di scolpire uno scudo in marmo, con le armi ed insegne delli Ursini, pel Duca di Gravina, in una delle cantonate del suo palazzo di fronte a S. Maria di Monteoliveto. Sottoscrive come testimone, unitamente a Not. Giovanni Cannabario, giudice a contratti, il nobile Giov. Francesco de Palma, *alias* Mormando, di Napoli (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.198).*
- Palma (de) Fra Giov. Francesco ... 9 Decembre 1548. Fa da testimone in un contratto, nel quale i maestri Matteo Quaranta, di Napoli, e **Berardino del Moro**, da Siena, scultori in marmo, promettono al procuratore del Duca di Gravina, D. Ferdinando Orsini, di scolpire in marmo uno scudo per una cantonata del suo palazzo in Napoli (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.238).*
- Quaranta Matteo … 19 Decembre 1548. Unitamente a maestro **Berardino del Moro**, da Siena, scultore in marmo, fa alcuni lavori in marmo, come nel prospetto della vita, e delle opere di esso Berardino è notato (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.324).*

4.5.1549 - MDXLviiij sabatto iiij de magio … f. 117 Al m.co Gio: vicenso pilella d. nove tt. uno per sua polisa a **bernar.no del moro** senese dicero sono a compimento de d. 70 per la valutta de due fontane de marmo con li frisi de coquigli et componimenti de tartaro et altri lavori facti nel giardino del palaczo de suo s.or Ill.mo con conditioni che si una coquiglia di una delle fontane p.te a judicio de m.ri non piacesse al'Ill.ma s.ra per esser un poco bruna sia tenuto rifarla a lui con.ti (ASNa.BA, vol. 19, Banco de Mari; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.87; Pinto, Revisione 2014).*

1.6.1549 - MDXLviiij venardi un de Giugno … f. 128 Ad angelo como d. tredici tt. doi per sua polisa a **benardino del moro** senese dicero sono a compim.to de d.ti vinti che celi paga in parte deli marmori che serveno per la capella del ven.le corpo de Xpo [in S. Giovanni Maggiore] a lui con.ti (ASNa.BA, vol. 20, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

MORRA PASQUALE (not. 1752), ingegnere

19.7.1752 - 19 luglio 1752. Nicola Landrescina paga al maestro falegname Cataldo di Simone duc. 9, a compimento di 13, «per tanti lavori di legname fatti in una sua casa accosto la chiesa dé Fiorentini, secondo dalla sua nota apparisce e rivista» dal regio ing. **Pasquale Morra** (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.47).*

MORRONE NICOLA (not. 1747-1749), pittore

30.1.1747 - 30 gennaio 1747. A D. Carmine Cioffi, Vescovo di Antinopoli, ducati 10 e per esso a **Nicola Morrone** Pittore, e sono a conto delle Pitture ed Incartate dovrà fare per servizio della Nuova Costruzione della Parrocchiale Chiesa di San Tommaso a Capuano e li pagano con firma autentica per Notar Gio. P. Cantilena di Napoli (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1366; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico 1999, 2000 p.200).*

22.1.1749 - 22 gennaio 1749. A Nicola Letizia, ducati 20.2.10 a **Nicola Morrone** a comp. di ducati 30.2.10 atteso li altri li ha ricevuti con altra polizza a mezzo di detto nostro Banco, e sono a saldo e final pagamento di tutte le Dipinture fatte, cioè la Porta grande della Chiesa Parrocchiale di San Tommaso a Capuana, due confessionari, cinque Porte e stipi, intempiatura della Sacrestia e altro secondo l'apprezzo fatto da Don Giovanni Del Gaiso Regio Ingegnere che presso di esso si conserva e con detto pagamento resta soddisfatto e detto pagamento lo fa di suo proprio danaro, da ritenersele dalla Divina Provvidenza e con sua firma autenticata da notar Gio. Pietro Cantilena (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1398; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico 1999, 2000 p.206).*

MOSCA

Salvatore (not. 1653-1656), pittore

10.10.1653 - 10 ottobre 1653 … A D. Francesco Gentile D. sei e per lui al Principe di Montecorvino (Aniello Pignatelli?) per altri tanti e per lui a **Salvatore Mosca** a conto del prezzo di dui quadri che li haverà da fare et consignare cioè uno della morte di S. Gioseppe et l'altro di nostro Signore nella Croce con espressa conditione che non piacendoli detti quadri et non essendo d'accordo del prezzo sia tenuto detto Salvatore restituirli subito detti D. sei li quali quadri li haverà da fare per la fine del presente mese (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 425, f.375; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1985 p.102).*

12.6.1656 - 12 giugno 1656 … Banco de Santiago y Victoria pagarian a **Salvador Mosca** ducados ventiocho correnti los quales se le pagan por haver renovado de pintura el quadro de nostra Signora de la Vitoria que esta en nostra Iglesia de Santiago y juntamente haverle aderecado haviendo questas tablas clavas y Magisterio y haver hecho la cornisse dorada que tiene questa como magior largamente parece per lista que ha presentado y pongase a quento. Napoli a 31 de mayo 1656 (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.412).*

Domenico (not. 1663-1664), capomastro

14.4.1663 - 14 aprile 1663. Al Monastero del Carmine d. 142. Et per lui a mastro Lonardo Mariano capomastro della fabrica della separazione de soldati fatta al Carmine Maggiore di questa città et suo compagno mastro **Domenico Mosca** capomastro dell'opra de legnami di detta separatione suo compagno. Quali disse per saldo et compimento dell'opra de legnami fatta sino alli 14 aprile 1663 per essere saldato et apprezzato et misurato da fra Bonaventura certosino ingegnere di detta fabrica (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 532; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.267).*

13.10.1664 - 13 ottobre 1664. Al monastero di Santa Maria del Carmine d. 130, con firma di fra Bonaventura de Mari a **Domenico Mosca** capomastro della fabrica, dite in conto della mattonata che fa a spina pescie al claustro grande del Carmine Maggiore come appare per notare pubblico (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 369; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.267).*

Alessio (not. 1743), piperniere

4.5.1733 - 4 maggio 1733. A Bernardo de Vietri ducati cinquant'otto tarì 4 grana 15 e per esso a mastro **Alessio Mosca**, detti ducati esserno cioè ducati 46 per ventitre travi nuovi di palmi 24 l'uno, ducati 10 per chiancole di palmi 3 ½ numero 100, e ducati uno tarì 3 grana 5 per conduttura di detti legnami dentro l'infradetta sua Casa Palaziata, li medesimi legnami da esso Mosca ad esso venduti e consignati per detti prezzi per l'edificazione della detta sua Casa Palaziata sita da sopra i Regij Studij nel luogo detto la Costigliola de Signori Carafa, e col presente pagamento resta il medesimo da esso intieramente sodisfatto, e non potendo altro per detta causa a lui contanti con sua firma (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1046, p.446; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.157).*

10.5.1743 - 1743 a 10 Maggio … f. 2257 A D. Marianna Neri d.ti venti E per essa ad **Alesio Mosca** m.ro piperniero à comp.to di d.ti 34 per avere riceuti l'altri d.ti 14 di contanti, e tutti sono per prezzo di due tavoloni di piperno ad uso di balcone, alcuni altri pezzi di piperno ad uso di cisterna, lavoratura, e portatura d'essi nel suo casino di due porte che le resta altro à conseguire da essa. E per esso al d.o ut s.a d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1199, p.698; Pinto, Ricerca 2017).

Lorenzo (not. 1750-1778), architetto

20.9.1750 - Costituiti nella nostra presenza l'Illustrissimo e Reverendissimo Monsignore Don Bartolomeo Mollo Vescovo di San Severo, il quale consentendo prima in Noi, agge ed interviene alle cose da enunciarsi per se, suoi eredi e successori da una parte. E li magnifici Silvestro Troccola e Gaetano Tipaldo di questa città di Napoli Professori Marmorari, intervenienti similmente alle sottoscritte cose per essi, e ciascun di essi insolidum, e per i di loro e di ciascun di essi insolidum eredi e successori dall'altra parte. Il predetto Illustrissimo Mons. Don Bartolomeo spontaneamente ave asserito avanti di noi, e di detti magnifici Silvestro e Gaetano presenti ivi qualmente in virtù d'Istromento stipulato a 20 di settembre 1750 per mano del magnifico notar Domenico Antonio de Paulis di Napoli li magnifici Felice Palmiero ed Aniello Greco insolidum si obligarono fare l'Altare Maggiore della Cattedrale Chiesa di San Severo di marmi bianchi di tutta perfezzione, e mischi, commessi di varij colori, cioè di verde antico di ottima qualità, giallo antico e di Siena, persichino, breccia di Sicilia, ed altri secondo furono dinotati nel disegno, e venivano richiesti dall'Architetto Signor Don **Lorenzo Mosca** Direttore dell'opera eletto da detto Illustrissimo Monsignore Vescovo, e nella finta Custodia, e proprio nel tonno scorniciato a circonferenza della Palomba di marmo bianco ponerli lapis lazaro fino per quanto contenca tutto il fondo, estra di quello veniva occupato dalla detta Palomba; Il tutto nel modo, ed in conformità del disegno formatone dal detto Architetto, e firmato da ambe esse Parti, che restò in potere di essi Professori Palmiero e Greco per loro istruzzione, qual lavoro doveasi terminare di tutto punto, e porlo in opera compita per tutta la fine del mese di maggio dell'anno 1751; E questo per il prezzo di docati quattrocento da pagarsili in due volte, cioè ducati duecento in questa città subito ch'erasi terminato il detto lavoro, e l'altri ducati duecento subbito ch'erasi posto in opera nella Chiesa predetta, e colli patti e dichiarazioni in detto Istromento espressati, a cui abbiasi relazione. De' quali sudetti lavori furono dai detti Palmiero e Greco consegnati e mandati in detta Cattedral Chiesa li seguenti, cioè la Mensa dell'Altare = La pradella rotta in due pezzi = otto pezzi di marmo per li gradini, ed uno spaccato in più parti = due medaglioni, e due basi = una porzione del paliotto della parte di mezzo, colla mostra della Custodia. Ed inoltre stante la lunga tardanza, e renitenza di detti Palmiero e Greco, li medesimi con ordine del Regio Signor Consigliero Don Giuseppe Aurelio di Gennaro Delegato della Professione de Marmorari essibirono in potere del detto Signor Don Agostino Degni Procuratore di detto Mons. Vescovo li seguenti altri pezzi di marmi addetti per detto Altare, cioè = Due rivolti della mensa = Due Fondi del Paliotto = Due piedistalli coll'impresa = un pezzo lungo di palmi sei, che fanno quattro pezzi di membretto = Tutte le basi del sudetto Altare, quali sono pezzi sette; ed un pezzo di gradino incominciato a lavorarsi. E come che per terminare il sudetto Altare mancano e devono farsi l'infrascritti altri pezzi di lavoro (…) (ASNa, Not. Angelo Antonio De Napoli, Napoli, atto del 26 Agosto 1754, foll. 228r-232v; de Letteriis, in Atti 31° Convegno …, 2011 p.278).*
- Non estraneo alla recente storiografia locale il nome di Aniello Greco: nel 1750 … il marmoraro risulta responsabile con Felice Palmieri della realizzazione, rimasta incompiuta, dell'altare maggiore della Cattedrale di San Severo, superbo manufatto disegnato dall'architetto **Lorenzo Mosca**. L'opera, commissionata ai due artefici da Mons.Bartolomeo Mollo, fu completata, perfezionata e posta in opera solo nel 1754 dai marmorari Silvestro Troccoli e Gaetano Tipaldi, che si attennero sempre al disegno del Mosca, conducendo i lavori sotto la direzione del Regio ingegnere Gaetano Pinto (de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.23).*

26.10.1778 - 26 ottobre 1778. Al Monastero di S. Maria della Speranza della Congregazione di San Giovanni a Carbonara, Cento ducati Polizza notata fede a 25 sett. 1778 pagati a Gaetano Belli capomastro marmorario di questa città caparra a conto di 380 intiero prezzo convenuto per la costruzione di un altare e cona di marmo in detta nostra Chiesa e propriamente nella cappella della Beata Rita in conformità del disegno fattone dal Signor **Lorenzo Mosca** ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2103; de Letteriis, Marmi napoletani del '700, 2005 p.136).*

MOSCATIELLO GIULIO (not. 1700), piperniere

24.11.1700 - Promissio tra Giulio Moscatello e Simone Lombardo perla realizzazione del portale in pietra della chiesa di Santa Maria di Costantinopoli Die vigesimo quarto Novembris 1700 in Turris Octava Constituiti nella nostra presenza **Giulio Moscatiello** della terra di San Severino agente le cose infrascritte per sé, suoi eredi e successori, da una parte. E il Magnifico Simone Lombardo di questa Torre del Greco uno delli Governatori e Mastri della Venerabile Cappella di Santa Maria di Costantinopoli, agente le cose infrascritte come Governatore ut sopra in nome e parte di detta Venerabile Cappella e Monte de Marinai e per l'istessa Cappella e Monte, posteri e futuri, dall'altra parte. Detto Giulio siccome è venuto a convenzione con detto Simone, in detto nome, spontaneamente in presenza nostra ha venduto, et alienato, e promesso fare nella detta Cappella la Porta della Medesima Cappella di pietra della Grotta di Cassano, e quella lavorare e fare conforme al desegno che se l'è consegnato sottoscritto tanto da detto Simone, quanto dal

detto Giulio, et anco due grade di Pietra di Pianura sotto, al finimento della detta Porta e quelle anco lavorare e fare secondo il detto desegno; quali Porta e grade promette esso Giulio ponerle lavorate come di sopra, per tutta la fine di quatragesima prima ventura dell'entrant'anno 1701. Però sia tenuto detto Simone, come promette far portare le pietre che bisognaranno per detta Porta e grade da Sorrento poste però in barca sino a questa Torre, e poi salirle dalla marina di questa Torre sino alla detta Cappella, dove si dovranno lavorare a proprie spese di detta Venerabile Cappella e Monte. Per il convenuto prezzo di ducati Sessanta di Carlini quali detto Simone, ha promesso e convenuto, per sopradette stipulazioni, al detto Giulio presente, darli e pagarli al detto Giulio da tempo in tempo nel mentre che si fatigarà dal detto Giulio in detta Porta, e grade, et il completamento, di detto prezzo, quando avarà finita e posta detta Porta e grade in pace e nonostante qualsiasi eccezione. Et a qualsiasi altra eccezione esso Simone con giuramento, davanti di noi espressamente c'ha reguardito et ha promesso non servirsene. Con patto che il presente istrumento per la consegna del detto prezzo si possa per detto Giulio portare e liquidare contro detta Cappella e Monte, secondo la forma del rito della Gran Corte della Vicaria e che in continuazione habbia pronta, parata et spedita l'esecuzione reale, e si possi esprimere anco con la mia esegua senza citatione della Porta, solo in vigore del presente istrumento e patto a costume ancora delli piggioni di case della città di Napoli. E per qualsiasi citazioni esso Simone in detto nome ha designato la Casa della Dohana della farina di questa Torre, sito nella pubblica piazza di detta Torre, dove citato voglia come se si citasse personalmente, renunciando in detto nome al termine ad cominciare, eccezione ostica, età qualsimodo contrari, de quali ha promesso detto Simone in detto nome, non servirsene. Si è convenuto che la bocca delle gambe di detta porta debbia essere di un palmo e mezzo, più tosto più che meno (ASNa, Not. Andrea Pizza, sch. 766, prot. 1, f.185; G. Maddaloni-E. Pinto, Santa Maria di Costantinopoli, 2023 p.120).*

MOSCHETTI o MOSCHETTO

Giuseppe, Luca e Aniello (not. 1668-1717), fabricatori

5.9.1668 - Impegno del 5 settembre 1668 dei maestri fabbricatori **Giuseppe Moschetto** e Antonio Pomare Iuliani con i governatori della Santa Casa per la costruzione della taverna dell'Aquila, di proprietà del Pio Istituto, con un granale sovrapposto, entro il mese di aprile del 1669: (f.114r) «Die quinto mensis Septembris a. millesimo secentesimo sexagesimo octavo (…) **Giuseppe Moschetto** de nostra civitate Aversa, et Antonio Pomare (f.114v) Iuliani (…) magistri fabricatores (…) come d.a S.ta Casa della SS.ma Annunziata di Aversa e per essa d.i Governatori intendono fare la taberna nova di detta S.ta Casa detta taberna del Aquila, e sopra fare il granale per tenere grano al pari del altro granale di d.a S.ta Casa vicino alla detta taberna servata la forma del disegnio fatto dal P. fra Bonaventura Presti monaco certosino ingegniero per d.ti mastri fabricatori (…) quale granale e taberna nova di fabrica detti mastri fabricatori (…) promettono farla per tutto il mese di Aprile del entrante anno mille seicento (f.115r) sessantanove (…) e d.i Governatori promettono pagare alli d.i fabricatori d.a fabrica alla ragione di carlini quattro e una cinquina la canna di fabrica (…) dalle pedamenta d.a fabbrica insieme al piano del tetto e per cavatura di tutte le pedamenta di d.a fabrica darli ducati quindici (…). Item essi maestri fabricatori promettono a loro spese portare tutti li legni che bisognano a d.a opera per fare anditi cioè (…), genelle, funi, mascelle, ingegni (…) zappe, pale (…) e ciò che bisognerà al fabricatore. Item detta fabrica si intende muri, pedamenti, lamie, forme, tonache, astrachi terranei, a cielo tanto sopra lamie, quanto sopra travi (f.115v) scarpellature, comigliatura di tetti, mostre di porte e finestre, e fatta d.a opera d.i maestri fabbricatori promettono e si obligano stare alla mesura rivista dall'ingegniero, che si destinerà per d.i Governatori (…). Item d.i maestri fabbricatori si obligano e promettono (…) che se d.a opera la facessero con manipolo in cambio di mastri di cocchiara o vero non la bisognassero e per loro causa la calce si perdesse per non la spognare a tempo o vero l'astrichi che gettassero non fossero battuti, e carusi in quel debito modo, che si deve, e che li muri siano dritti con la pietra affacciata, e non con (…) di calce avanti, e che le toniche siano spianate con coccchiara piana, e che le forme delle lamie siano bene fatte (…) che per loro causa cascassero lamie, o muri, o tramezzi, o astrachi imbollati o toniche crepate o tetto che scoprisse essi fabricatori (…) siano tenuti a tutti (f.116r) danni, spese (…). Item essi Governatori (…) siano obligati dare tutti li materiali che bisogneranno a detta opera, cioè calce, pietre, pozzolana, lapilli (…) legnami per le forme di ogni sorta, e di più ginelle, e stanti per l'anniti (…). Item d.i maestri fabricatori promettono cavare tutto il terreno delle pedamenta di d.a fabbrica, che saranno due lunghezze di palmi cento e dieci l'una con cinque traversi di lunghezza palmi trentatre l'uno di profondità sei palmi dieci onze, di larghezza palmi cinque (…) li pillieri della scala, che verranno profondi palmi 18 l'uno, larghi palmi sei (…) palmi quattro. Questa cavatura di terreno dovrà cavarsi a piombo, et essi mastri fabbricatori non potranno riempire li fossi senza licenza dei Governatori per rispetto della misura (…). Circa le pietre grandi il tagliamonte (f.116v) (…) starà a quel tanto che dirà l'ingegnero (…)» (ASCe, Not. Paolo Gaeta, V. 4047, a. 1668, ff. 114r-116v; Fiengo, Tesi di dottorato, 2007 p.42).*

17.12.1677 - Stesura del contratto tra i Governatori della Santa Casa dell'Annunziata [di Aversa] ed i capomastri fabbricatori di Aversa Aniello e **Giuseppe Moschetto** per la costruzione della volta a botte lunettata della chiesa del 17 dicembre 1677: (f.207v) « (…) credendo fare essi Sig.ri Governatori una lamia di fabrica a botte, con lunette nella nave di d.a Chiesa quanto è lunga, e larga la nave sud.a; quale lamia dovrà havere li suoi arconi che in fronte saranno palmi quattro, e li due membretti (…) saranno un palmo l'uno; e questi si volteranno con la sua incosciatura (…) in detta lamia si ha da mettere le catene di ferro, che piglia l'una parte, e l'altra dico tutto il vacante (…). Item che d.i maestri si obligano a loro spese di mettere dette catene sopra d.i arconi, e volteranno la lamia carosa uno palmo di grossezza, e voltata che sarà si debbia inzavorrare (…) acciò resti corpo circolare. E sopra detta lamia essi maestri ci habbiano a fare una camisa d'astrico di grossezza onze tre, et alle parti laterali farci li canali, che scorrendo il tetto della chiesa possa uscire l'acqua, e che d.i canali vadano sopra (f.208r) li vottanti. A detta lamia ci vanno le lunette (…) con li suoi sordini; e li piedi di d.i sordini andranno pieni sino alla cima della lunetta; e a dette lunette se li farà uno ingarro nel muro di uno palmo di sfondato; acciochè la lunetta si (…) in d.a fabrica. A d.i arconi ogni quattro palmi si faranno le prese, seu caragge (…) di uno palmo, e mezzo (…) e lungo quanto è largo l'arcone; dette baragge stante a coda di rondine larghe dentro, e strette fuori, acciochè li spaccatoni siano intrecciati; e d.i spaccatoni delle baragge siano di lunghezza palmi due e mezzo, e di grossezza palmo uno (…). Quale lamia si deve fare di spaccatelle del piano del monte, e che non sia della cima della cima del monte (…). Al servire di d.a lamia nella sua cima sia per larghezza palmi tre, e di lunghezza quanto è tutta la lamia serrandola con mattoni, cosi non abbia mai a mostrare lesione. Item d.i maestri fabricatori abbiano a fare sei vottanti sopra le Cappelle dalla parte della fondina (…) larghi nel suo piede palmi tredici, e la sua altezza sino sotto il tetto fatti a triangolo (…) conforme il disegno, che se li dirà, et tutta questa opera farla dai maestri fabbricatori secondo il disegno dato dall'architetto d'ordine d'essi Sig.ri Governatori. Item essi maestri fabricatori a loro proprie spese abbiano a fare la forma d'essa lamia fatta fare dai maestri d'ascia buoni, e bene (…) con ogni diligenza (…) quale forma l'habbiano a fare elevare a suo debito (…). Item essi maestri fabricatori siano (f.208v) tenuti finita (…) che sarà detta lamia (…) e sfrattare, e lavare tutto il terreno (…) anco tutto il legname con tutte l'altre imbroglie sempre a loro proprie spese. E di tutta questa opera d.a S.a Casa e suoi Sig.i Governatori promettono (…) calce pozzolana lapilli canne chiodi, e tutti li legnami che vi bisogneranno e tavole, quali materiali d.i Sir.i Governatori promettono consegnargli nell'atrio di essa Chiesa, eccetto che le pietre consegnarle dovrà dentro di essa e la calce essi maestri a loro spese dovranno condurre nelli (…) fossi; ed essi maestri a loro spese dovranno condurre nelli (…) fossi; ed essi maestri fabricatori siano obligati solo alla fattura di tutta detta opera (…) (f.209r) Item essi maestri fabricatori a loro proprie spese abbiano da fabricare le quattro cappelle nelli ancoli della nave di d.a Chiesa nel modo, e forma ordinati dall'ingegniero, e sfabricare seu disarmare la porta della sacrestia con li marmi, e poi quella armarla, e farla nella nave di d.a Chiesa nel modo, e forma come oggi si trova, e secondo l'ordine del architetto. Item che d.i maestri fabricatori a loro proprie spese abbiano da fabbricare tutti li stipi che stanno al muro della nave di d.a Chiesa dalla parte delle moniche. Item se si ritrovasse parte di d.o muro inabile alla detta lamia essi maestri fabricatori se l'abbiano a rifare a spese di d.a Santa Casa. Item che li d.i maestri fabricatori per la perfettione di d.a opera habbiano a stare soggetti (…) all'ingegniero destinato (f.209v) alla d.a opera, quale opera d.i maestri fabricatori promettono di farla di tutta perfettione (…) secondo la relazione fatta tanto dal m.co Francesco Antonio Picchiatti, quanto dal R. frà Bonaventura certosino regio ingegniero (…) quale opera d.i maestri fabricatori s'obligano, e promettono farla nel modo suddetto (…) per tutto il mese di maggio 1678 e d.i Sir.i Governatori s'obligano, e promettono pagare per detta opera e fabrica nel modo di sopra descritto (…) alli maestri fabricatori (…) ducati quattrocento cinquanta di carlini d'argento alla ragione di carlini dieci per ducato (…)» (ASCe, Not. Paolo Gaeta, V. 4055, a. 1677, ff. 207v-209v; Fiengo, Tesi di dottorato, 2007 p.81).*

10.8.1683 - Impegno di **Giuseppe**, **Luca** ed **Aniello Moschetto**, del 10 agosto 1683, con i governatori della Santa Casa dell'Annunziata [di Aversa] per la trasformazione del coro della chiesa (f.505r): «Die decimo mensis Augusti (…) millesimo seicentesimo octuagesimo tertio (…) (f.505v) **Gioseppe Moschetto**, **Luca**, et **Aniello Moschetto** padre, et figli della città di Napoli al presente habitanti nel borgo di Aversa (…) e i Sig.i Governatori (…) i quali asseriscono intendono rifare, et accomodare il coro dove si celebrano i divini Officij delli RR.di sacerdoti del nostro Collegio acciò quello si possa stocchiare, et per la quale causa sono venuti a convenzione con detti padre, e figli di Moschetto (…). In primis essi padre, e figli di Moschetto s'obligano (…) di levare il cornicione di piperno, con (f.506r) il suo architrave, che sta dentro il sud.o coro di d.a Real Chiesa, et d.i piperni levati che saranno s'obligano portarli alla porta del giardino, che è accanto il muro acciò non se impedischi la sud.a Chiesa (…) s'obligano levare l'arco di piperno con le sue gamme, cornicione, architravo et base, et detti piperni si porteranno conforme si obligano portarli dove sono l'altri. Di più si obligano di fare di fabrica li due pilastri che fanno un pilastrone con tutti suoi membri, cioè cornicione, architrave, e li due archi che fanno l'arco maggiore, dove era l'opera di piperno. E sopra li due archi di d.o sito s'ogligano di fare l'archo che abbraccia li d.i due archi alla parte di sopra, la dove s'è levato il cornicione

di piperno. Nel coro promettono fabricare le due carace, e di più si obligano di sfabricare sei fenestre (f.506v) compagnie di lunghezza, et larghezza conf.e quelle della nave delle detta d.a Chiesa e farci li suoi archi, et architravi. Di più si obligano di fare l'ossatura del cornicione dentro del coro tanto dai lati, quanto alla testa, et anco a i due pelastroni, et alli due vacanti delli coretti, con suo architravo a torno a torno cò farci le carace necessarie. Di più si obligano intompagnare quelle vacanti, dove si volevano fare li coretti di grossezza un palmo, et fare le carace di sei archi finti fondi mezzo palmo. Di più nella croce da tutte quattro le parti si obligano fare otto finestre finte, con mezzo palmo di sfondato, e d.e carace lato delle finestre, quanto le lunette ogni cosa a loro spese, eccetto però che la calcie, pietre, e pozzolana, quale promettono darcela detti Sig.i Governatori; per le quali fatiche faciende detti Sig.i Governatori (f.507r) s'obligano darli e pagarli ducati cento servendo pagando, a conto delle quali fatiche, e per caparro d.i Maestri fabricatori presenzialmente, e di contanti ricevono, et hanno da d.i Sig.i Governatori ducati dieci di moneta d'argento (…) con patto che tutta d.a opera se have da fare (…) con gran diligenza (…) che se cadesse qualche pietra che apportasse danno tanto alla cona, quanto (…) del coro siano obligati d.i di Moschetto a rifare il danno che sarà apprezzato dall'ingegnero destinato dalli Sig.i Governatori, della qual opera promettono non mancare, et mancando vogliano esser tenuti a tutti i danni essere, et interesse (…)» (ASCe, Not. Tommaso Antonio Bascone, V. 5554, a. 1683, ff. 505v-507r; Fiengo, Tesi di dottorato, 2007 p.88).*

25.9.1683 - Impegno del 25 settembre 1683 di **Giuseppe**, **Luca** ed **Aniello Moschetto**, con i governatori della Santa Casa dell'Annunziata [di Aversa], per la costruzione della nuova lamia del coro della chiesa, dopo aver demolito quella esistente, e per l'utilizzo delle stesse pietre per la costruzione del vottante sul lato della Fondina: (f.578r) «Die vigesimo quinto m. sett.bre anno millesimo seicentesimo octuagesimo tertio (…) (f.578v) **Gioseppe Moschetto**, **Luca**, e **Aniello** padre e figli imb. della città di Napoli al presente habitansino nel borgo di Savignano della città di Aversa (…) e i Sig.i Governatori (…) i quali intendono fare la lammia del coro dove giornalmente si cantano dallo RR. di sacerdoti del nostro Colleggio li divini offici per essere quella cadente, e minaccia ruina, per la quale causa sono venuti a convenzione (..) con detti padre, e figli di Moschetto, li quali s'obligano di fare (f.579r) la d.a lamia per tutto li venti uno di Novembre del corr.e anno nel modo seguente. In primis padre, e figli di Moschetto (…) s'obligano, e promettono ai d.i Sig.i Governatori di fare la forma di legnami che abbracci tutta la larghezza, et lunghezza del d.o coro, che sono palmi quaranta, e mezzo, et d.a forma si debbia fare, et si farà sotto la lamia vecchia, che si ha da sfabricare che contiene otto cavalli armati con le sue ienelle d'accetta, che si metteranno capo coda, con avvertire che d.e renelle pigliano, et abbracciano quattro incavallature, et d.e ienelle siano al numero di otto, che serviranno due nella parte superiore, e sei per le due parti laterali, et d.a forma serve anco per la nuova fabbrica da farsi. Item sopra d.a forma s'obligano d.i maestri fabricatori di fare la d.a nuova lamia del d.o Choro dell'istessa grossezza con le sue lunette, et peduzzi conforme le lammie (f.579v) della nave di d.a Reale Chiesa, et d.a lammia se intendi di tutto resto con li suoi piastrelli delli sordini, et sua cimmaselle. Item s'obligano d.i mastri fabricatori di levare la lammia vecchia con ogni esatta digenza, acciò le prime non facciano danno al Choro di legno, et cona dell'Altare Maggiore; et d.e pietre s'obligano di buttarle dalla parte della fondina, che serviranno per il vottante che sa da fare, et succedendo qualche danno cagionato da d.e pietre siano tenuti essi maestri a tutti i danni, spese, et interessi. Item s'obligano di fare li due archi in mezzo di d.a lammia, et d'altri due mezzi archi, che vengono a capo di d.a lammia per rispetto del scompartimento dello stucchо. Di più s'obligano d.i mastri fabbricatori che li legnami della forma vecchia l'habbiano da scendere e calare tutti a spese di d.i maestri fabbricatori, eccetto però che le correie, le (f.580r) quali siano obligati d.i mastri fabricatori a spese di d.a S.a Casa farle scendere, et in caso che d.i Sig.i Governatori vorranno ponere le catene di ferro a d.a lammia siano obligati essi maestri fabricatori ponerle a loro proprie spese, et d.i Sig.i Governatori (…) s'obligano darli tutti li materiali che bisogneranno vicino d.o coro, eccetto però che la calce, la quale se l'habbiano da pigliare essi maestri fabricatori spogniata nelli fiscinali a loro proprie spese. Quale opera d.i maestri fabbricatori s'obligano farla con ogni avvertimento, e di tutta bontà a revista dell'ingegniero eligendo dalli d.i Sig.i Governatori; et a suo tempo che d.a lammia nova d.i maestri fabbricatori s'obligano di sformarla, et scrpellarla a loro proprie spese, et dalla espedita et sbrigata al mastro stoccatore, acciò quella possa stocchiare, questo per prezzo fra di loro convenuto (…) di ducati cento cinquanta (…) (f.580v) Della quale opera e fatiche (…) promettono essi di Moschetto non mancare e farle con ogni avvertimento, e bontà a revista del Ingegniero destinato da d.i Sig.i Governatori, et mancando di perfettione siano tenuti d.i maestri fabricatori a pagare tutti i danni, spese, et interessi che per tale causa d.a Santa Casa venisse a patire (…)» (ASCe, Not. Tommaso Antonio Bascone, V. 5554, a. 1683, ff. 578r-580v; Fiengo, Tesi di dottorato, 2007 p.89).*

11.9.1686 - Impegno dell' 11 settembre 1686 dei maestri fabbricatori **Luca** e **Aniello Moschetto** per la demolizione del vecchio atrio della chiesa [dell'Annunziata di Aversa] e la costruzione del nuovo entro il 25 dicembre 1686: (f.535r) «Die undicesimo mensis 7 bis anno millesimo seicentesimo octuagesimo sesto (…) (f.535v) **Luca** et **Aniello Moschetto** germani fratres filii leg.mi, et naturales Ioseper Moschetto (…) magisteri

fabricatores de Napoli in suburbio Savignano dim.ti coram nobis dicti fratres de Moschetto convenuti (…) come essi Governatori intendono fare l'atrio del coro delle monache del nostro Conservatorio quando s'entra nella chiesa nuovo, con levare il vecchio per la quale cosa sono venuti a conventione (f.536r) con d.i fratelli di Moschetto del modo che siegue. In primis d.ti fratelli di Moschetto (…) siano obligati conf.e in presenza nostra si obligano, e promettono levare, et calare li tetti, et legnami che sono sopra l'astrico di d.o coro, e ponerli nel luoco destinato per d.ti Governatori. 2° si obligano tagliare l'astrico sopra d.o coro a modo che possano servire per il lavoro dell'affacciata del d.to nuovo atrio, con levare le vetriate, et cancellate di ferro che vi sono in d.o coro, et ponerle a luoco destinando da d.i Governatori con li travi, e chiancole. 3° si obligano di sfabricare le Porte fra il d.o Conservatorio, et d.o coro, et dopo fabricarle in fine di d.a opera. 4° si obligano di sfabricare tutta la fabrica vecchia, che contiene d.o atrio, et coro di sopra con ponere le pietre nell'aria di d.a Casa (f.536v) con servirsene solo di quelle per le pedamenta et incosciature delle nuove lamie, et la scarrupatura si obligano cacciarla al Monte vecchio che sta alla terra della Doana vecino detta Chiesa a loro proprie spese, e restar netto sotto d.o atrio, e cortile di d.a Santa Casa. 5° siano obligati similmente d.i fratelli di Moschetto fare quelle pedamenta che saranno necessarie sotto li quattro pilastri del nuovo atrio, et quelle pagarsi alla ragione che sono pagate quelle nella croce della d.a Chiesa per la fabrica, come per la terra cavata. 6° obligano da sopra d.e pedamenta debiano ponere in opera quattro bare di piperno sino a palmi sette in circa da sopra d.e bare di d.o piperno, et da sopra d.i piperni sino alla fine di detti pilastri alla volta dell'arco s'obligano seguitare di mattoni, et voltare tutti l'archi della facciata di d.o atrio, et coro di sopra di mattoni (f.537r) 7° s'obligano di fare tutta quella fabbrica che si farà per guarnimento della facciata come nel desegnio, non si debbia ricingere nella mesura, ma quella fabbrica si deve misurare sin come fusse muro liscio cosi d'altezza, come per larghezza. 8° le sud.e bare, et pilastri di piperno sopra d.e bare si debbiano ponere in opera a spese di d.i mastri, et il remanente di mattoni cingere solo le due faccie che tiene l'arco maggiore da sotto la volta come fabbrica ordinaria. 9° detti fratelli di Moschetto debbiano in d.a facciata s'obligano farci tanti cornicioni, frisij, architravi, pilastri, et piastrelli con li suoi membretti, et in ogn'altro lavoro che è nel disegno. 10° s'obligano d.i di Moschetto ponere quattro catene di ferro due alle lammie di sotto e due a quelle di sopra, e debbiano tagliare tutte le prete necessarie a d.a fabbrica (f.537v) 11° se occorresse puntellare le mura intorno di d.o atrio si debbia fare da d.i maestri fabbricatori a loro proprie spese. 12° d.i di Moschetto s'obligano a fare le forme delle lammie a loro propie spese, con darli essi Sig.i Governatori solmente il legname, et chiodi, e quelle si debbiano sformare, et scarpellare quando sarà il tempo, et piacerà a d. i Sig.i Governatori. 13° s'obbligano a fare l'arco della porta della chiesa secondo bisognerà tanto nella fabbrica, quanto a ponere le pietre dure, et cantone di d.o arco di d.a porta. 14° detti di Moschetto debbiano nelle finestre che veneranno nel coro, come sta nel desegno poterci le nuove cancellate di ferro. 15° d.i Sig.i Governatori s'obbligano darli tutti li materiali cioè pozzolana, et pietre nel cortile (…), et la calce spogliata nelli pescinali, legnami, et tavole per l'anniti, et non altro (f.538r) D. i Sig.i Governatori s'obbligano pagare d.a fabbrica conforme quella che si pagò nella croce della Chiesa pro rata per ragioni d'altezza, e per tutto l'altro (…) s'obbligano pagare a d.i di Moschetto ducati ottantacinque (…) solo pagarsi la fabbrica per quello sarà misurata per l'agrimensori destinandi (…) quale opera si debbia dare per compiuta per tutto il 25 dicembre 1686. Di più s'obligano d.i Sig.i Governatori dare a d.i fabbricatori due botte di vino. A conto della quale fabbrica detti di Moschetto ricevono, et hanno da (f.538v) detti Sig.i Governatori ducati dieci di moneta di argento (…). Dalla quale opera d.i di Moschetto promettono non mancare, et mancandono voglian esser tenuti a tutti danni, spese, et interessi (…)» (ASCe, Not. Tommaso Antonio Bascone, V. 5557, a. 1686, ff. 535r-538v; Fiengo, Tesi di dottorato, 2007 p.93).*

18.11.1688 - Gesù Nuovo … "18 novembre 1688 … d. 20 alli mastri **Giuseppe e Aniello Moschetti** ... in conto della valuta della lamia del cappellone di S. Ignazio della suddetta casa professa ..." (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 898; Amirante, Architettura …, p.334).*

26.1.1689 - 26 gennaio 1689. A Giuseppe Caponsacco D. 34. E per lui a **Giuseppe e Aniello Moschetti** a compimento di ducati 101 a conto della fabrica della volta di S. Ignazio del Gesù Nuovo di questa città della Compagnia di Gesù (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 693; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.118).*

21.2.1689 - 21 febbraio 1689. Al padre Giuseppe Caponsacco D. 805,72. E per lui a **Giuseppe ed Aniello Moschetti** per conto della fabrica della Casa Professa di Napoli della Compagnia del Gesù, d'ordine del padre Luigi Alberano preposito (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 693; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.118).*

2.3.1691 - Die secunda mensis Martij 1691 Neapoli. In nostri presentia Constitutis **Anello Moschetta** Civitatis Aversae Capomastro Fabricatore, Ferdinando Santagata eiusdem Civitatis et Vincenzo Naclerio de Neapoli Mastri d'Ascia et Jo. Battista de Adamo eiusdem Civitatis Neapoli Mercator legnaminorum (...)

sponte coram nobis confessi fuerunt se ipsos recepisse et habuisse per medium Banci Sancti Eligij Maioris huius Civitatis a Reale Monasterio Sancti Augustini Maioris huius civitatis ducatos trecentum septuaginta (...) ciò è docati trecento venti d'essi a compimento de docati duemila et cinquecento (...) per tutti li lavori di Fabrica, legnami, ferri, tecoli, canali, et altro, che dovevano fare a' tutte loro spese, cossì di materiali, come de magistero nel opera del tetto per coprire la lamia della Nave della Chiesa di detto Monasterio (...) (ASNa, Not. Domenico Antonio de Conciliis, sch. 591, prot. 9, foll. 30v-32; Russo, Sant'Agostino maggiore, 2002 p.248).*

12.11.1700 - 12 novembre 1700 … d. 34.3.15 ad **Aniello Moschetto** capomastro fabricatore [S. Maria della Sanità a Barra] e sono 6.10 per portatura di pesi 620 di calce forte dalla marina di S. Giovanni a Teduccio al convento d. 5 per tiratura d'acqua e spugnatura di detta calce d. 23.2.15 per pozzolana dell'arco e della loggia (ASBN, Banco della Pietà; Amirante, Architettura ..., 1990 p.338).*

12.1700 - Nel dicembre 1700, dunque, **Aniello** e **Luca Moschetto** sottoscrissero con i Ministri degli Infermi il contratto per «incominciare a fabricare il nuovo monasterio in detto ospizio di S. Carlo» e completarlo, appena disponibili le necessarie risorse finanziarie, «con corridoro, camere, officine, et altre comodità secondo venerà stabilito e designato nel desegno dell'Ingegniero». Al progetto non restò estraneo, probabilmente, il tecnico napoletano Giuseppe Lucchese, che figura tra i testimoni del richiamato atto notarile (ASCe, Not. Giuseppe Ciarlano Santuccio, V. 6953, a. 1700, fol. 272; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, II 2002 p.531).*

11.3.1702 - Convenzione tra **Aniello Moschetto** ed il monastero della Sanità a Barra dell'11 marzo 1702 alla presenza di Arcangelo Guglielmelli. Moschetti si impegna a «fare tutta la cupola di detta chiesa nuova e di detto monastero altezza p. 30 da sopra i piano delle finestre per sino dove finisce la volta della lamia di detta cupola dalla parte di fora dove appoggia i cupolino con l'ornamento delle finestre e fasce dalla parte di fuora in conformità del disegno firmato e la detta fabrica della detta cupola deve essere di grossezza da dove principia di p. 3 e finisca in p. 2 e con farci tutte le cornici di detta cupola alla parte di fuora di fabrica scorniciata. Di più fare sopra la detta cupola l'astrico e coprirlo con fare stuccare tutta la detta cupola alla parte di dentro con il cornicione di essa con riquadramenti, cornici fasce et intagli in conformità del disegno. Di più fare il cupolino sopra la detta cupola di fabrica di altezza palmi quindici insino sotto la palla in conformità del disegno e buttarci l'astrico sopra e far tutte le cornici di fabrica Di più fare tutti l'astrichi a sole sopra la lamia della nave di detta chiesa sopra li due cappelloni sopra il coro fare l'astrico sopra le fescine e sopra tutte le cappelle e coretti di detta chiesa sopra li vottanti e fare l'astrico nel campanile a piano della lamia della nave di mezzo e fare due sciulie per l'acqua piovana sopra la detta lamia dove meglio si stimerà e li detti astrichi devono essere di grossezza ... Di più fare l'astrichi terranei in tutta la croce della detta chiesa fare l'astrichi terranei nel coro, fabricare l'altare maggiore con due grade e piedistalli laterali se bisogneranno e similmente li due altari laterali nelli due cappelloni con farci le grade a tutti e tre li altari secondo li sarà ordinato ... Di più fare stuccare tutta la lamia della detta chiesa delli cappelloni e coro di quattro archi maggiori con riquadramenti e cornici in conformità del disegno per insino al piano del cornicione ...» (ASNa, Not. Domenico Marinelli, sch. 611, vol. 21, a. 1702 f. 48t; Amirante, Architettura ..., 1990 p.338).*

6.4.1702 - Die sesto mensis Aprilij millesimo septingentesimo secundo Averse (...). In mia presenzia constituti Illustrissimus, Reverendissimus Dominus Don Innicus Caracciolo ad presens episcopus dettae civitatis Averze, consentiens prius in nos, et agens, stipulans, et interveniens ad infrascripta omnia, pro se eiusque heredibus et successoribus, parte ex una. Et **Anellus Moschetto** de' Aversa Neapolim commorans, agens, stipulans, et interveniens ad infrascripta omnia, pro se eiusque heredibus, et successoribus, parte ex altra. Prefate quidem partes spé (sic) devenerunt ad infrascriptam conventionem, per la quale esso Aniello promette, et s'obliga fare l'infrascritta fabrica per fare di nuovo la nave grande, et l'altre due nave piccole latere della chiesa catedrale di questa città d'Aversa secondo l'infrascritti patti, cioè In primis di doversi per esso Aniello sfabricare la lamia di cannuccie, con ponere li legnami, che la reggono, calare nel suolo di terra tutti li legnami, calare le corree, seu travi, et ogni altro legname, di modo che non vi resti altro, che la composizione delle corree, che reggono il tetto, calare tutte le colonne, che sono nella nave maggiore ponendovi per detto effetto tutti l'istromenti necessari, e quelle portarle in luogo opportuno circumciter del compreso di detta chiesa, et questo per D. cinquanta, da pagarseli ad ogni richiesta delli fabricatori. Item, che detto Aniello sia obligato di fare di nuovo tutta la nave grande di detta chiesa, e le due navette a latere di questa da pedamento; sino alla somità dove si farà il tetto compresovi pilastri composti di matoni, archi, lamie, scotelle, e lamia presente con suoi risalti, membretti, cornicioni, e cornici minori in conformità del disegno, cioé pianta, et alzata delineata dall'ingengero signor Giuseppe Locchese, che si ritrova in potere dell'Illustrissimo Signor Vescovo Aversano, ò con scaviare, e mutare con fede parerà à detto Illustrissimo, e

questo fra il termine d'anni tre comincianti dal giorno de Gloria Apostoli SS. Pietro e Paolo prima del corrente anno 1702; ò pure in altro tempo, che parerà, et piacerà a detto Illustrissimo signor vescovo, e stando faticando, e volendo detto Illustrissimo Signor Vescovo fare desistere per qualche tempo e far ripigliare a fabricare stia ad elettione di detto Illustrissimo Vescovo; Però si debbia cominciare a sfabricare fatta la settimana di Pasca di Resurretione prima ventura et prope nel dì 23 d'Aprile corrente. Et questo per l'infrascritti prezzi per il magistero tantum, cioé in quanto alla fabrica de fondamenti, la quale dovrà farsi a mano, et non a getto alla ragione di carlini tre la canna. In quanto al cavamento della terra che si farà per causa di detti fondamenti alla ragione di carlini cinque per ogni canna cubba, et dovendosi tagliar massi di fabrica, che si ritrovassero in detti fondamenti, si pagheranno grana quindici per canna inclusami l'incatastatura. In quanto alla fabrica, che dovrà alzarsi dal piano di sopra detti fondamenti sino al cornicione si debbia pagare alla ragione di carlini sei la canna di magistero. Et per la fabrica de matoni, che si farà per li pilastri, archi, et altro pagherà alla ragione di carlini otto la canna di matoni per il magistero. In quanto alla fabrica, che s'alzerà da sopra il cornicione sino dove ha da posare il tetto, si debbia pagare alla ragione di carlini sei, e mezzo per canna. In quanto alla fabrica delle scotelle, che verranno nelle lamie laterali, e di dette lamie, et archi, si debbiano pagare carlini sei per ogni canna. Et per le forme d'esse scotelle, et archi si debbia pagare grana trenta cinque per ogni canna. Et per il cornicione, che si farà nella detta nave maggiore, si deve pagare carlini quattro ogni canna corrente. In quanto poi alla sfabricatura de muri, si debbia pagare alla ragione di grana quindici per ogni canna, e così anco la tagliatura dell'astrachi. Rispetto però ad altre fabriche, come di cacciate membretti, risaldi, et altro, si dovrà stare a quanto sarà stimato dall'ingegnero deputando da monsignor illustrissimo. Dichiara per patto espresso, che la lamia grande della nave maggiore, così di fabrica, come di forma in quanto al magisterio si pagherà l'istesso prezzo che si pagò quella fatta nella chiesa dell'A.G.P. d'Aversa, cioé quattrocento cinquanta docati, con patto però, che misurata questa della detta catedrale trovandosi di più, ò meno canne, s'accrescerà, o minorerà il prezzo pro rata secundo la quantità dello più, ò meno, che sarà quella della Santissima Annunziata corrispondente alla detta summa di quattrocento docati, et del tutto se ne debbia stare a relazione dell'Instrumento della fabrica di detta chiesa della Santissima Annunziata stipulato per mano di Notar Paolo Gaeta d'Aversa, al qualmente. (17 dicembre 1677) In quanto alla scarpillatura delle dette lamie, così maggiori, come minori, archi, e scotelle si debbiano pagare alla ragione di carlini due la canna; Dichiarandosi però, che la sformatura di tutte dette lamie va a costo di detto mastro Aniello, per tutte le forme suddette da farsi solamente sia obbligato Monsignor Illustrissimo ponere tutti li legnami, materiali e chiodi. Patto che la misura di tutte le dette fabriche d'ogni sorte, che siano si debbia fare all'uso, e costumanza di Napoli da una o più persone deputande da Monsignor Illustrissimo à spese communi. Di più s'é convenuto, che detto Aniello debbia coprire, e scoprire il tetto maggiore della detta chiesa, e detto Illustrissimo signor Vescovo debba pagarli alla ragione di ducati sei per ogni migliaro di tecole, così per scoprire, come per coprire unitamente detto tetto. Di più s'è convenuto, che per tutta detta fabrica Monsignor Illustrissimo non sia obligato ponere, se non li materiali, cioé calce non spogniata, pietre, matoni, e puzzolane condotta nel luogo dove si fabrica, ò nel compreso di detta chiesa. Patto, che la pozzolana che hà da servire per la fabricatura de matoni sia (...) à spese d'esso Aniello. Patto che il medesimo Aniello sia tenuto mettere tutti gl'altri stigli, et instromenti necessarij per detta fabrica, come fare aniti d'ogni modo composti, tavole, terzelle, funi, cati, argani, insarti, trocciole, et ogni altro stiglio necessario per fattura, e magisterio di detta fabrica all'uso di buon capomastro, e di far tirare à sue spese l'acqua che servirà per detta fabrica e solamente se possa detto Aniello servire di quelli legnami, che si ritrovano in detta chiesa, purché non si spezzino per fare l'aniti et altro. E detta fabrica debbia essere del modo infrascritto. Li fondamenti si cavaranno sino al monte spianandosi la pietra se si ritrovasse in declivio e la fabrica si farà d'ogni bontà, e perfetione ben insavorrata, et ottima adacquata fatta à mano. Da sopra i fondamenti si farà la fabrica soddetta, ch'appare dal piano di terra in sù, la quale si componerà di pietre piccole seu spaccate all'uso, e costume della città di Napoli bene adacquate et la calce si mischierà con la puzzolana bene scarita, che piuttosto sia grassa di calce che magra, fabricandosi con dette pietre, et insavorrandosi con altre pietre piccole acciò non vi restino vacui per dentro. Li pilastri di detta chiesa si componeranno di mattoni, così nella parte intrinseca, come nella parte estrinseca, fabricandosi nel mezzo alcune mezze pietre, schezze, e frantume di pietre picciole per appianare li detti mattoni li quali si poneranno prima di fabricarsi in una tina, o altro recipiente pieno d'acqua, et ivi per qualche spatio di tempo incorporati d'humore si fabricheranno, e la puzzolana che componerà la calce per detta fabrica di mattoni si cernerà, acciò non vi siano pietre per mezzo, ponendovi continuamente acqua nel mezzo, e negli estremi (?), con fede il tutto dall'ingegnero destinando farà ordinato, et li detti pilastri di mattoni si faranno senza buchi d'aniti. La fabrica dell'archi, così delli muri della nave presente, come delle due navi laterali si farà di pietre e mattoni, come meglio il suddetto Ingegniero parerà, et le pietre suddette si spianaranno facendole tirate à centro, lavorate à modo di cugni, voltandovi archi, e soprarchi situati sopra forme stabili, come meglio al detto Ingegniero parerà. La fabrica delle scotelle si farà di pietre dolci del modo, come s'è detto, e le forme di quelle si faranno con le cinte di legname delineate dal detto Ingegniero, composte, e lavorate à spese di detto Mastro Aniello. La fabrica della cornice rustica si componerà, e si fabricherà parte di pezzi d'astrachi, e

parte di spaccatoni piantati, fabricati e situati con la tenuta competente del muro della chiesa, di sporto, seu cacciata, et altezza, con fede il disegno di detta chiesa, e come dall'Ingegnero sarà delineata, et li membretti, ò risalti di quella si faranno à proportione dell'ornamenti inferiori che sono nei pilasti de mattoni. Da sopra detta cornice si alzerà detta fabrica facendovi li compartimenti in conformità del detto disegno, nella quale si faranno le finestre con voltarvi nelli sopracigli archi piani, ò curvi e sopra archi interiori di tutto sesto d'altezza competente secondo al detto Ingegniero parerà et l'intervallo, ch'é fra l'una finestra, et l'altra s'ornarà di fascia, e contro fascie facendovi nel piede, ò dritto del soprasesto la cimase rustica. Da sopra detta cimasa si farà la fabrica della lamia principale, ma prima si componerà la forma composta di correie, incavallature doppie, e monachetti, con fede dal detto Ingegniero si sarà designata, quale forma doppo fatta si doverà riconoscere dal medesimo si può sostenere la fabrica di detta lamia, e poi riconosciuta si farà detta fabrica, col voltarvi prima li fascioni, e controfascie, seu arconi e quelli riposati per qualche tempo doppò si voltarà detta lamia in conformità del detto disegno, la quale anco si farà con pietre spianate, lavorate, e tirate à centro in forma di cugno, e nel mezzo ò cima di detta lamia si fabricaranno pietre, e mattoni, quanto comprende un terzo di quella, ò con fede meglio parerà al detto Ingegniero. La fabrica delli muri laterali come la fabrica dell'adiutorij, cartoccioni, ò voltanti, anco si farà secondo dal detto Ingegnero li sarà designata di quella grandezza, altezza, e grossezza, che ricercarà il loco di quello. Et s'obliga detto mastro Aniello di fare detta fabrica d'ogni bontà e perfettione senza vacui per dentro, bagnate le pietre, ottima insavorrata, e bene adacquata con tutti li requisiti che si ricerca in conformità del detto disegno, nel quale si possi aggiungere, e minorare secondo meglio al detto Ingegniero parerà, e la fabrica soddetta se facesse qualche motivo di lesione per colpa, e difetto di Mastro Aniello per lo patto d'anni diece numerandi dal dì sarà finita detta fabrica, s'obliga, e promette detto Mastro aniello di rifare a sue proprie spese il danno, che farsi patirà detto luogo difettoso da farsene à fede dell'Ingegniero destinanda da Monsignor Illustrissimo. Di più si conviene, che facendosi detta fabrica, così nei fondamenti, come nel compartimento de pilastri debbia assistervi da Mastro Aniello, et alzandosi i pilastri di mattoni sino alla cimase dovendosi da quella principiare l'archi, debbia assistere detto Mastro Aniello nella composizione della forma dell'archi, e fabrica di quelli, e sopra alla composizione della cornice presente debbia assistervi, come ancora nelle lamie delle scotelle, archi, e forme delle due navette laterali dovendo far l'indirizzo delle forme di quelle, e sopra detta cornice dovendosi far il compartimento delle finestre, fascie, e membretti debbia assistervi nel principio de Mastro Aniello, com'anco nella forma della lamia presente nella fabrica dell'arconi, e di detta lamia presente. Et in quanto al pagamento di dette fatiche alla ragione ut supra, s'è convenuto, che fra il detto termine d'anni tre detto Illustrissimo vescovo debbia pagare a detto Aniello D. 1000 l'anno, et dopò complita tutta la detta fabrica, et fattosi la misura suddetta se li debbia pagare il complimento, che vi sarà per tutta detta fabrica alla ragione respective ut supra. Con patto che nel caso che detto Illustrissimo Signor vescovo volesse sospendere detta fabrica sospendendola per più di due anni in detto caso debbia pagare tutta quella opera, che s'è fatta, e restasse à conseguire detto Mastro Aniello. Quali pagamenti, et ciascheduno d'essi promette et s'obliga esso Illustrissimo vescovo farlo nelli termini, modo et forma, ut sopra espressi, in pace, remota qualsiasi excettione; (...). Et promettono e s'obligano essi contrahenti ad invicem, et proùt per la presente conventione et quanto in detto instrumento si contiene sempre (...) (ASCe, Not. Carlo d'Amore, V. 5038, a. 1702, fol. 154-160t; SUN, Pezone, Tesi di Dottorato, a. 1994/98).
- Aversa, Cattedrale … Nell'aprile 1702, dunque, il capomastro **Aniello Moschetto** si obbligò, entro tre anni, «per fare di nuovo la nave grande, et l'altre due nave piccole a' latere», dovendo, in primo luogo, «sfabricare la lamia di cannuccie» e «calare tutte le colonne, che sono nella nave maggiore», trasportandole in un vicino deposito, poi «fare di nuovo tutta la nave grande di detta Chiesa, e le due navette a latere di quella da pedamenti sino alla somità dove si farà il tetto compresovi pilastri composti di matoni, archi, lamie, scotelle, e lamia principale con suoi risaldi, membretti, cornicioni, e cornici minori in conformità del disegno, cioè pianta, et alzata delineata dall'Ingegniero S.r Giuseppe Locchese». Sulle navate laterali furono previste «scotelle». Il secondo registro di quella centrale, da impostare su una cornice profilata e concludere con una cimasa, doveva essere ripartito da «fascie e controfascie» tra le quali si sarebbero aperte finestre con anelli sopra cigli archi piani e curvi, e soprarchi interiori di tutto sesto». La spinta della grande botte lunettata sarebbe stata contrastata da «adiutorii, cartoccioni, o vottanti», secondo le specifiche tecniche indicate dal progettista. Per la sua erezione si assunse, quale esplicito riferimento contabile e di magistero, l'analoga struttura girata sulla chiesa dell'Annunziata un quindicennio prima da Bonaventura Presti (Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, I 2002 p.104).*

24.7.1702 - 24 luglio 1702 ... Al Monastero di S. Maria della Sanità di Barra, ducati 200 e con firma del Padre Fra Domenico Gautier Proc.re di detto Monastero, con speciale facoltà di esigere la suddetta quantità per mezzo di nostro Banco per quietare ed impiegare, come ne fa fede Notar Domenico Marinello di Napoli, ad **Aniello Moschetto** Capo Maestro Fabbricatore, e sono li medesimi esistenti nel nostro Banco in credito di detto Monastero di S. Maria della Sanità dei Padri Domenicani del Casale della Barra per la Fabrica della

Nuova Chiesa di detto Monastero a conto di ducati 400 per l'ultima opera di fabbrica della Nuova Chiesa (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 688, p. 371-72; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 69).*

1.1703 - Impegno, del gennaio 1703, dei maestri fabbricatori **Luca** e **Aniello Moschetto** per la costruzione del tamburo e della cupola della chiesa della Real Casa dell'Annunziata: (f.19r) «(…) **Luca Moschetto**, et **Aniello Moschetto** (…) promettono, et s'obligano in (f.19v) presenza nostra, et dell'Ill.mi Sig.ri Francesco del Tufo, Maurizio Aversano, Andrea Martuccio et Paulo Mangiacapra al p.nte Governatori della Real Chiesa del Sacro Ospedale della SS.ma Annuntiata di d.a Città di Aversa così p.nti di fare per servitio della d.a Regale Chiesa tutta la fabrica del taburro, et cupola della sud.a Regale Chiesa nella conformità del disegno così di fuori come da dentro con le sue lunette, et ogni altra cosa che si ordinerà da d.i SS.i Governatori (…) all'infrascritte raggioni e prezzi (f.20r) In primis la canna della forma della cupola alla rag.ne di carlini undeci la canna, et quella si debbia formare per conto di d.i maestri fabricatori, et la fabrica alla raggione di carlini dodici la canna per materiale et magistero fuorché la cala, et li vacanti che vi saranno, e grossezze meno di due palmi se si habbia da fare (…) alla raggione di carlinoi sei la canna per li materiali di pietre, pozzolane e conduttura, quali carlini sei debbiano andare a beneficio di d.a Regale Chiesa, et li magisteri a beneficio di d.i maestri fabbricatori, et per la cacciata delli cornicioni che si faranno per (f.20v) il magistero se li dà carlini cinque la canna per la cacciata (…), atteso quello di dentro se li dà la fabbrica, et lo materiale (…) quale opera promettono, et si obligano d.i maestri fabricatori fare ogni cosa a loro spese fuorché la calce (…), quale se li darà da d.a Santa Casa nelli pescinali del cortile dell'aria di d.a Santa Casa, et l'acqua se la debbiano tirare a loro proprie spese dal pozzo della sud.a (…) et se li debbiano dare tutti li legnami per l'anniti, scale (…) et chiodi per le forme, quale opera doppo fatta quella si debbia misurarsi secondo l'uso (f.21r) et costumanza della città di Napoli, e da pagarseli alle ragioni di sopra espresse, et dichiarate a conto della quale opera promessa di fare d.i maestri Moschetto fabbricatori (…) ricevono (…) ducati di moneta d'argento» (ASCe, Not. Tommaso Antonio Bascone, V. 5574, a. 1703, ff. 19r-21r; Fiengo, Tesi di dottorato, 2007 p.95).*

1.7.1703 - Presentibus suddetto Mathiae de Amore de Aversa regio ad contractus, di Joseph Cantarella, di Josepho Boccia, et Josepho Rinaldo de Aversa. (...) Die primo mensis Julij, millesimo septingentesimo tertio Averze (...) in mia presentia constituti **Anellus Moschetto** capo maestro muratore de Neapoli agens, stipulans, et interveniens ad infrascripta omnia, pro se eiusque heredibus, et successoribus, parte ex una; et Administrator Reverendus Dominus Don Josepho Baptista de' Tufo Canonicus Cantor Reverendi Capituli Aversani Procurator ad infrascripta (…) Illustrissimi, et Reverendissimi Dominus Don Innici Caracciolo episcopi dicte civitatis Averse ut ex procuratione; que considerato in pede presentis consentiens prius in nos, et agens, stipulans, et interveniens ad infrascripta omnia, pro se, quo supra nomine, detto illustrissimo Domino episcopo, illiusque heredibus, et successoribus, parte ex altra. Prefate quidem partes (...) asseruerunt coram nobis vulgariter come si ritrova fatto una convenzione tra esso Aniello, e detto Illustrissimo Monsignor Vescovo, per la quale esso Aniello, come capo maestro muratore s'é obligato fare una fabrica nella chiesa cathedrale d'Aversa nel modo, forma, e con li patti, e condizioni contenuti nell'istrumento sopra di ciò stipulato per mano di me notaro sotto li 6 d'Aprile 1702 al quale in quibus s'habbia relatione. Et fatta l'assertione prescritta sono venuti di nuovo a convenzione detti Illustrissimo Monsignore con detto Aniello per la quale fermo remanente il detto Istrumento, e quanto in esso si contiene, che si debba osservare l'infrascritti altri capi, e conditioni, ancorché quelli fussero in qualche parte derogati al convento in detto istrumento, e detto istrumento resta per detti altri capi et condizioni riformato, e sono cioè In primis deve mastro Aniello calare le colonne intiere, e senza che piglino botte, ma quelle far scendere in terra colle solite ordegne dà praticarsi da buoni mastri, com'anco deve farsi con quello che soni di più pezzi , altrimenti sia tenuto ad ogni danno, et interesse, che patissero dette colonne per sua negligenza, e questo anco in riguardo de capitelli e base compresi nel medesimo prezzo contenuto nel detto istrumento. Circa l'ingegniero nominato in detto istrumento si deve mutare, et in luogo di quello, deve ponersi il Signor Ingegniere Carlo Boratti. In quanto alli fondamenti che s'hanno da fare, si debbia pagare alla ragione di carlini tre la canna, et in quanto ad archi e forme sopra terreni in detti fondamenti, si debba pagare à quella ragione, che stimarà il detto Ingegnero seu Architetto; et per la trasportatura del terreno, che si cava dà fondamenti resta a carico di Monsignor Vescovo. S'é anco convenuto, che al detto Aniello capo mastro non li sia lecito il potere empire, o fabricare pedamenti, se prima non saranno riconosciuti dal signor Cristofaro Scorri architetto deputato da Monsignor Illustrissimo vescovo in assenza del detto signor Carlo Boratti, com'anco non li sia lecito spiccare alcun muro sopr'à terra che non li sia delineato dal medesimo sopra l'opera, e facendo altrimente possa detto architetto disfarlo, e farlo rifare secondo dirà il detto architetto à spese di esso capomastro, et questo tanto nel principio, quanto in tutta la detta fabrica, sino alfine d'essa, atteso per special patto sono convenuti; et questo oltre di questo s'é convenuto, e stipulato con detto altro istrumento, quale in questo resta riformato, quali capi, e condizioni, ut sopra di nuovo convenuti, et inseriti promettono, e s'obbligano esse parti ad invicem, et nomine (...) osservare, et a questo non contravenire per

qualsiasi causa, et ragione q.a sic ex pactis. (...) (ASCe, Not. Carlo d'Amore, V. 5039, a. 1703, fol. 179t-184; SUN, Pezone, Tesi di Dottorato, a. 1994/98).

18.7.1703 - Perizia di Giuseppe Lucchese del 18 luglio 1703 … A richiesta di **Aniello Moschetto** capomastro fabricatore mi sono conferito nel convento e chiesa della Sanità della Barra nella quale ho riconosciuto l'astrico fatto nella nave e cappelle dal detto mastro insieme con il lanternino della cupola di quella ed il tutto da me apprezzato ... (ASNa, Mon. sopp. 5301; Amirante, Architettura ..., 1990 p.338).*

11.1703 - Aversa, Casa Santa dell'Annunziata … Tornando alle vicende costruttive del conservatorio, va ricordato che, nel novembre 1703, **Luca Moschetto** ed i figli Simone e Francesco promisero di realizzare «due case a lammie (...) cioè una stanza quale servirà per la scuola de li diaconi e l'altra stanza per servitio delli RR.di sacerdoti di detta nostra Chiesa con comodità di luoghi communi (...) quale stanze et edeficij ut supra si debbiano fare accosto alla sacrestia di detta Regale Chiesa, e proprie nel giardino piccolo di detta Chiesa, et sopra dette stanze promettono farci uno correturo discoverto con tre cameri sotto, e tre altre sopra coverte ad astraco con uno camerino, et una loggia per comodità di dette camere di sopra (...) e sopra dette stanze principiare uno dormitorio per dette monache dove se possa seguitare a farne quantità» (ASCe, Not. Tommaso Antonio Bascone, V. 5574, a. 1703, fol. 726; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, II 2002 p.770).*

29.11.1704 - [51r] Die vigesimo nono mensis novembris 13a inditione millesimo septigentesimo quarto Averse […] Constituti in nostra presentia infrascripti administratori Reverendi Padri Prior, subprior, […], RR. PP. suprascripti regalis conventus Sancti Aloisij ordinis Predicatorum civitatis Averse […] ex una parte. **Luca** et Simone **Moschetta** patres et filius, magistri fabricatores suburbi Savignani dictae civitatis Averse […] parte ex altera. Prefate quidem partes sponte […] asseriscunt coram nobis in vulgari sermone pro clariori intelligentia facti come esse parti sono venute all'infrascritta convenzione per la quale essi padre, et figlio de Moschetta così in solidum promettono, et se obligano in presentia nostra di fare [52r] l'infradetta fabrica nova à detto Regal convento, cioè la sacrestia, capitolo, cellara, gradiata sopra il coretto di notte, libraria, camera della comunità, et sopra il novitiato, tutto secondo il disegno fatto dal sig. Filippo Romano [Filippo Schor] Ingegniero che al presente assiste nella fabrica della chiesa cattedrale aversana. Per l'infrascritto prezzo, et modo ut infrascritto. La cavatura delli pedamenti con incatastatura si occurrerà à ragione de carlini quattro è mezza la canna cuba, essendo in obligo detto Regal convento, et per esso detti RR. PP. dare legnami per le cataste si occurrerrà. La canna delli pedamenti fatti à getto à ragione de carlini sette la canna, facendola à mano à carlini sette, et una cenquina la canna. Forma d'archi sottoterra si occorrerà à ragione de grana quindici la canna. Mura del primo piano, tanto diritti, quanto centinati, et lamie deritte, quanto centinate, et incosciature à ragione de carlini sette e mezzo la canna. Mura del secondo piano, similmente tanto deritti, quanto centinati, et lamie similmente tanto deritte, quanto centinate à carlini otto è mezzo la canna. Forme di lamie à carlini quattro la canna formatura, et scarpellatura à grana dodici è mezzo la canna. Increspatura, e intonacatura à grana diedesette è mezzo la canna. Scusire, e cusire le mura à carlini diece la canna, tanto sottoterra, quanto sopra à terra. Per alzare le mura maestre del tetto à carlini nove meno una cenquina la canna, li vacanti il detto Regal convento pagare solo la mastria. Con patto che li sopradetti maestri siano obligati fare li vacanti che piacerà à detti RR. PP. Arricciatura, et otturatura de buchi siano obligati farli gratis. Con patto expresso che detti mastri siano obligati conforme [53] prometteno à loro spese gratis fare tutte le pietre che bisognerando, et terarle dalli monti, che si farando, et se designarà per detto Regal convento, et per esso detti RR. PP.,et all'incontro detti RR. PP. promettono dare la pietra, ò dentro il giardino di detto convento, ò nel chiostro di esso. Et anco siano obligati detti maestri, non solo le pietre, ma le spaccatele di un palmo è tre quarti l'una, ò più secondo il bisogno lavore, et tutto quello che occurrerà, et anco siano obligati detti maestri ponere i cofani, muscelli, fune per l'aniti, puzzulana, acqua, tine, manganelli, et altro che servirà per servitio di detta fabrica. Et detti RR. PP. siano obligati dare la calce spugnata dentro li piscinali à loro spese, legnami, chiodi per le forme, et per incatastare i monti, ò fondamenti si occurrerà ponerci tavole, et l'anelle per l'aniti. Con patto expresso che detti mastri fabricatori siano obligati così in solidum di fabbricare quanto piace à detti RR. PP., ò tutto, ò parte di detta fabrica, et così sempre si debbia osservare con li sopradetti, et infrascritti patti. Quale fabrica detti mastri fabricatori siano obligati conforme prometteno così in solidum farla di tutta perfettione, ligata, et incatenata, che le lamie siano di tutta perfettione secondo il giudizio dell'esperti, altrimenti siano obligati con fede prometteno di nuovo fare à proprie spese di essi mastri fabbricatori così insolidum con che siano anco obligati essi padre, et figlio di assicurare detta fabrica per un anno numerando dal di che sarà finita la fabbrica predetta, et mancando detti padre, et figlio di fabbricare, quando sarando chiamati da detti RR. PP.; sia lecito à detti RR. PP. presenti, ò loro successori pigliare altri fabricatori à fare detta fabrica à tutti danni spese, et interesse di detti padre, et figlio così insolidum. Con patto che siano obligati detti maestri tagliare le sopradette pietre, è lasciare detti […] dico, et lasciare detti monti à campana. Et le pietre che uscirando dalla sfabricatura, debbiano fabbricarsi nelli [54] primi

fondamenti che se farando et andarando a beneficio del convento […]. Alio pacto perché occorrendo ponere pontelle o travi per cusire, et scusire le dette mura se debbiano ponere da detto convento. Et detto convento sia obligato, et per esso detti suoi RR. PP. dove se farà la nova fabbrica fare annettare, et sfrattare et lasciare in piano netto, et questo à spese di detto convento con patto che tutte le pietre, che detti fabbricatori farando alle fabbriche vecchie si debbiano misurare, et pagare la fabrica alla sopradetta ragione: come si è detto di sopra con patto expresso, che nella sudetta fabrica facienda, ci debbia fabricare sempre il detto mastro Simone Moschetto figlio di detto mastro Luca, et mettendoci altri maestri à fabricare, debbiano essere maestri buoni esperti, et non piacendo qualche uno di detti maestri alli detti RR. PP., sia lecito à detti RR. PP. lecentiarlo quia sic. Quale fabrica facienda, detti padre et figlio di Moschetta siano obligati, con fede in presentia nostra prometteno così […] principiarla sempre insieme, et quando sarando richiesti da detti RR. PP.; seu ciascheduno di essi quia sic. In parte della sopradetta fabrica facienda, li sopradetti mastri fabricatori insolidum come di sopra insieme manualmente, et dè contanti in presentia nostra riceveno, per hanno da detti RR. PP. presenti docati diece di moneta d'argento […], per li quali li quietano; et detta fabrica si debbia pagare alli detti mastri fabricatori servendo pagando et promettono come di sopra detti mastri fabbricatori non mancare, et mancandono, sia lecito à detti RR. PP. presenti, et loro successori […] ex officio publico accettante pigliare altri fabricatori à tutti loro danni spese, et interesse, delli quali da mò, et per all'hora così in solidum se ne constituiscono, et fanno veri, et liquidi debitori à detto convento, et per esso à detti RR. PP.; delli quali danni spese, et interesse se ne debbia stare semplice parola con iuramento tanto di detti RR. PP. seu ciascheduno di essi esposto, et nel caso [55r] […] Con patto che detto Regal convento sia obligato dare la certezza dove se farà la pozzolana con la prova quia sic Si è convenuto per patto expresso, che dopo finita detta fabrica, se debbia reconoscere da due esperti eligendi, uno per detto Regal convento, et l'altro per detti padre, et figlio di Moschetta che detta fabrica è venuta di tutta perfettione ligata, et incatenata, et le lamie similmente di ogni perfettione come si è detto di sopra, quale fabbrica si debbia misurare alla consuetudine di Napoli quia sic ex pacto […] (ASCe, Not. Carlo Iovene, V. 4580, a. 1704, fol. 51r-56r; Pezone, Carlo Buratti …, 2008 p.251).*
- Aversa, Complesso di S. Domenico … Nel primo quarto del Settecento, gli ambienti conventuali furono ampiamenti revisionati secondo modi tardobarocchi, su disegno di Filippo Schor (Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, I 2002 p.179).*

16.12.1704 - 16 dicembre 1704 convenzione tra i monastero della Sanità a Barra ed **Aniello Moschetto** che si obbliga «complire la sacrestia nuova con il corridoio avanti detta sacrestia far la lamia a terra e la lamia sopra cielo e l'astrichi all'una e all'altra a proportione a detto corrituro con astrico sopra la lamia in terra e sopra la lamia a cielo ...»; nello stesso giorno il monastero stipula un'altra convenzione con gli stuccatori Domenico De Marco e Pietro Iovine di Napoli i quali si obbligano «di stuccare e fare tutto che sarà necessario nella nuova chiesa eccentuandone le cappelle e coretti intrinseci tantum con fare tutti l'archi sottarchi e quanto ci vuole in tutto il rimanente di detta chiesa in conformità dell'altro stucco che al presente si ritova fatto in detta chiesa e secondo il disegno faciente dal sig. Abate Francesco Solimena ...» (ASNa, Not. Domenico Marinelli, sch. 611, vol. 23, a. 1704 f. 251t; Amirante, Architettura ..., 1990 p.338).*

1.1708 - Aversa, Chiesa dell'Annunziata … Infatti, nel gennaio 1708, **Luca, Aniello** e Simone **Moschetto** furono compensati per la fabbrica della cupola e dei cappelloni, in conformità della misura redatta nel gennaio 1707 da Giuseppe Lucchese (ASCe, Not. Tommaso Antonio Bascone, V. 5578, a. 1708, fol. 22t; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, II 2002 p.778).*

11.4.1708 - Die undecimo mensis aprilis prime inditionis millesimo septincentesimo octavo Averse, et proprie in Regali monasterio Sancti Aloijsij coram nobis iudice notaro Carlo Jovene […]. [c. 52r] Constituti in nostra presentia infrascritti Administrator RR. P. Prior, subprior, et alij RR. PP. Regalis Monasterij Sancti Aloijsij Civitatis Averse […] parte ex una. Et **Lucas**, et Simeon **Moschetta** pater et filius suburbij Savegnani dictae Civitatis Averse, d. Sgr. Simeon emancipatus à dicto Luca eius patre mediante instrumento emancipationis […] manu mei ut dicta, parte ex altera. Prefate quidem partes sponte asseriscunt coram nobis in vulgari loqutione faciliori intelligentia facti; come dovendosi fare in detto Regal convento una nuova fabrica nel dormitorio grande, luoghi comoni, et libraria, sono convenuti con detti padre et figlio di Moschetto di fare la sudetta fabrica, et prometteno così di farla per l'infrascritti prezzi insolidum videlicet: Per fare tutte le fabriche del dormitorio sino dal pedamento al primo piano prometteno detti padre, et figlio farle alla ragione de grana trentasette è mezzo la canna con farsi detta fabrica, tanto à getto, quanto à mano per tutte le fabriche si deveno appiedare, cusire, et scusire prese da tagliarsi nelle mura alla ragione al patto contenuto convenuto nel instrumento del opera della sacrestina rogato per mano mia, tanto nelle mura vecchie, quanto nelle nove; Per tutte le fabriche sopra il primo piano à ragione de carlini quattro, e una cenquina la canna. Per la lamia del primo piano à ragione de grana trentasette è mezzo la canna. La lamia del secondo piano di sopra à ragione de carlini quattro, et una […] la canna, la forma della lamia di sotto à ragione de grana trentasette è

mezzo la canna, la forma della lamia di sopra à grana [c. 53] quarantadue è mezzo la canna. Per formatura, et scarpellatura à grana undici la canna. Per crespatura, et intonacatura à grana dodici è mezzo la canna. Per tutte le mura del secondo piano, che deveno alzarsi all'altezza del tetto, dove al presente se ritrova sopra detto dormitorio à carlini quattro, et una cenquina la canna. Per tutta la terra cavata, tanto dentro detto monasterio, quanto fuori à grana trentasette è mezzo la canna. Per la fabrica nel luogo della libraria al cantone della curia de' notari dalle pedamenta al primo piano à grana trentasette è mezzo la canna, dal secondo piano in su sino alle corree del dormitorio dico sino alle correie del dormitorio à grana quarantadue è mezzo la canna. Per le fabriche da sfabricarsi nelle pedamenta à grana tridici la canna con tirare detta robba sopra. Per le fabriche da scarruparsi, o à canne ò à giornate come meglio parerà al detto monasterio. Per le pietre, et pozzolana, che al presente se ritrovano nel giardino sia à spese di detti mastri portarle al opera, et dovendosi fare pietre è pozzolana fuori del detto giardino del monasterio, sia à spese di detto monasterio farle portare al giardino con patto che detto monasterio debbia dare la calce spognata alli mastri per fare detta opera. Patto che li lignami da portarsi da fuori per servizio di detta opera vada à spese di detto monasterio. Patto che le pontelle à catasta siano obligati detti maestri farle à loro spese gratis. Patto che detto monasterio sia obligato dare tutti li materiali necessarij in detta opera. Patto che à rispetto dell'astechi si facciano à giornate. Patto che la scommegliatura, et commegliare li tetti sopra del dormitorio alla ragione de carlini diece il centinaro. Patto che detta opera debbia farsi à misura dell'esperti eletti d'ambe le parti, et se intenda detta misura al uso, et consumo di Napoli. Quale opera detti padre et figlio de Moschetta prometteno farla così in solidum, et quella prencipiarla ad ogni semplice richiesta di detti reverendi padri; del modo et forma ut supra descritta et di tutta perfettione, ligata, incatenata, et senza nessuna lesione à rispetto di detta fabrica nova ut supra faciendo, et […] per lo spazio di un anno dopo compita, et perfettionata […] (ASCe, Not. Carlo Jovene, V. 4580, a. 1708, cc. 50v-54r; Pezone, Carlo Buratti …, 2008 p.253).*

19.11.1708 - Die decimo nono mensis novembris, millesimo septingentesimo octavo Averze. In nostra presenzia constitutus **Anellus Moschetto** de Aversa ad presens Neapolim commorans, agens, stipulans, et interveniens ad infrascripta omnia pro se eius quam heredibus et successoribus qui (...) vulgalmente loquendo pro maior claritate dechiara et confessa in presentia nostra, et dell'Illustrissimo Reverendissimo Signor Don Innico Caracciolo Vescovo di questa città di Aversa, et and.te come per causa della fabrica nova fatta nella chiesa cathedrale di questa città di Aversa per esso Aniello per osservanza della convenzione havuta sopra di detta fabrica con detto illustrissimo vescovo in virtù d'istrumento per mano di me notaro sotti li 6 d'aprile 1702 haver ricevuto dà detto Illustrissimo Signor vescovo così presente D.4505, grana 12, e cavalli tre per mano così di esso Illustrissimo Signor vescovo, come dell'infrascritte persone in nome, et parte di esso illustrissimo Signor Vescovo, cioè In primis per mano di detto illustrissimo signor vescovo docati cento Per mano del detto cantore del Tufo dalli venti di Maggio 1704 per tutto Decembre di detto anno 1704 altri docati seicento venti cinque A 24 di Febraro 1705 dal quondam Francesco Rosa per saldo delli docati mille docati quaranta cinque Per mano del Signor Canonico Don Stefano di Virgilio per per altri tanti dati al signor Buratti d'ordine del detto Aniello docati duecento Per mano del Reverendo Don Andrea de Benedetti olim mastro di casa di detto monsignor Illustrissimo dal primo di Gennaro 1705 per tutto Decembre di detto anno 1705 docati novecento sissanta. Per mano del detto Reverendo Andrea dal primo di Gennaro 1706 per tutto Maggio di detto anno 1706 altri docati quattrocento. Per mano del Signor Canonico Don Stefano di Virgilio dal primo di Giugno 1706 per tutto Decembre di detto anno 1706 docati seicento novanta tarì quattro e grana diece. Per mano del detto Signor Canonico di Virgilio dal primo di Gennaro 1707 per tutto Decembre di detto anno 1707 altri docati cinquecento cinquanta otto tarì tre, grana dieceotto e cavalli nove. Per mano del detto Signor Canonico di Virgilio dal primo di Gennaro del corrente anno 1708 per tutto Agosto di detto corrente anno 1708 altri docati seicento novantacinque tarì uno, grana tredici, e cavalli sei. Renunciando detto Aniello l'accettazione della non numerata pecunia. Di più detto Aniello in presenzia nostra di contanti di moneta d'argento riceve, et have da detto Illustrissimo Signor Vescovo così presente altri docati quattrocento. Quale summe in unum ascendono alla summa di docati quattro milia novecento, e cinque grana dodeci, e cavalli tre, et sono per saldo, et final pagamento di tutta la fabrica per esso Aniello fatta sin hoggi in detta chiesa di qualsiasi modo et maniera, et di tutte le fatiche fatte per causa di detta fabrica facendone per detta fabrica, et fatiche a favore di detto Illustrissimo Signor Vescovo così presente ampla, gentile et generalissima quietanza dichiarando che non resta à conseguire altro sin hoggi, et dà detto Instrumento di convenzione di detta fabrica per mano mia per rotto, et casso, restando solamente fermo detto istrumento per il convenuto circa il tempo che ha da durare l'obbligo di esso Aniello circa la qualità, et bontà di detta fabrica, come da detto istrumento appare, al quale s'habbia relatione ex pactis. Di più detto Aniello promette, et s'obliga di complire il cornicione, che stà principiato, nel frontespizio di detta chiesa, et fare ogn'altra cosa che bisognarà in detta chiesa, et detto Illustrissimo Signor Vescovo volesse fare in quella ad ogni richiesta, et volontà di detto Illustrissimo Signor Vescovo; et questo per il prezzo che diranno, et giudicheranno due sperti communiter eligendi, et da pagarsi per esso Illustrissimo Signor Vescovo servendo pagando et da dette fatiche promette, et s'obliga esso Aniello non mancare per qualsiasi causa, et

mancando sia lecito a detto Illustrissimo Signor Vescovo pigliare altro mastro, e persone a tutti danni spese, et interessi di esso Aniello de quibus (...) (ASCe, Not. Carlo d'Amore, V. 5044, a. 1708, fol. 378-380; SUN, Pezone, Tesi di Dottorato, a. 1994/98).

16.11.1717 - 16 novembre 1717 ... Al padre don Gennaro Guerrasio ducati 10 al capo maestro fabbricatore **Aniello Moschetto** a conto di quello deve conseguire per la fabbrica della nuova chiesa del loro Collegio di San Demetrio dei Reverendi Padri Somaschi, e per essi al Tagliamonte Giovanni Strevella per migliara 22 e sono 25 di pietre comprate per la Fabbrica della Nuova chiesa del Collegio di San Demetrio, a conto della fabbrica fatta e facienda sino al piano della ghirlanda o cornicione della cupola di detta chiesa con obbligo per detto maestro Giovanni di mandare tante pietre quante siano necessarie, e li rimanenti pagarseli all'hora quando sarà fatta la misura della fabbrica dal regio ingegnere di detto collegio, don Giovanni Battista Nauclerio, e a lui per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1393; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.272).*

Simone, Bartolomeo, Francesco e Paolo (not. 1703-1744), fabricatori

11.1703 - Aversa, Casa Santa dell'Annunziata … Tornando alle vicende costruttive del conservatorio, va ricordato che, nel novembre 1703, Luca **Moschetto** ed i figli **Simone e Francesco** promisero di realizzare «due case a lammie (...) cioè una stanza quale servirà per la scuola de li diaconi e l'altra stanza per servitio delli RR.di sacerdoti di detta nostra Chiesa con comodità di luoghi communi (...) quale stanze et edeficij ut supra si debbiano fare accosto alla sacrestia di detta Regale Chiesa, e proprie nel giardino piccolo di detta Chiesa, et sopra dette stanze promettono farci uno correturo discoverto con tre cameri sotto, e tre altre sopra coverte ad astraco con uno camerino, et una loggia per comodità di dette camere di sopra (...) e sopra dette stanze principiare uno dormitorio per dette monache dove se possa seguitare a farne quantità» (ASCe, Not. Tommaso Antonio Bascone, V. 5574, a. 1703, fol. 726; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, II 2002 p.770).*

29.11.1704 - [51r] Die vigesimo nono mensis novembris 13a inditione millesimo septigentesimo quarto Averse […] Constituti in nostra presentia infrascripti administratori Reverendi Padri Prior, subprior, […], RR. PP. suprascripti regalis conventus Sancti Aloisij ordinis Predicatorum civitatis Averse […] ex una parte. **Luca** et Simone **Moschetta** patres et filius, magistri fabricatores suburbi Savignani dictae civitatis Averse […] parte ex altera. Prefate quidem partes sponte […] asseriscunt coram nobis in vulgari sermone pro clariori intelligentia facti come esse parti sono venute all'infrascritta convenzione per la quale essi padre, et figlio de Moschetta così in solidum promettono, et se obligano in presentia nostra di fare [52r] l'infradetta fabrica nova à detto Regal convento, cioè la sacrestia, capitolo, cellara, gradiata sopra il coretto di notte, libraria, camera della comunità, et sopra il novitiato, tutto secondo il disegno fatto dal sig. Filippo Romano [Filippo Schor] Ingegniero che al presente assiste nella fabrica della chiesa cattedrale aversana. Per l'infrascritto prezzo, et modo ut infrascritto. La cavatura delli pedamenti con incatastatura si occurrerà à ragione de carlini quattro è mezza la canna cuba, essendo in obligo detto Regal convento, et per esso detti RR. PP. dare legnami per le cataste si occurrerrà. La canna delli pedamenti fatti à getto à ragione de carlini sette la canna, facendola à mano à carlini sette, et una cenquina la canna. Forma d'archi sottoterra si occorrerà à ragione de grana quindici la canna. Mura del primo piano, tanto diritti, quanto centinati, et lamie deritte, quanto centinate, et incosciature à ragione de carlini sette e mezzo la canna. Mura del secondo piano, similmente tanto deritti, quanto centinati, et lamie similmente tanto deritte, quanto centinate à carlini otto è mezzo la canna. Forme di lamie à carlini quattro la canna formatura, et scarpellatura à grana dodici è mezzo la canna. Increspatura, e intonacatura à grana diedesette è mezzo la canna. Scusire, e cusire le mura à carlini diece la canna, tanto sottoterra, quanto sopra à terra. Per alzare le mura maestre del tetto à carlini nove meno una cenquina la canna, li vacanti il detto Regal convento pagare solo la mastria. Con patto che li sopradetti maestri siano obligati fare li vacanti che piacerà à detti RR. PP. Arricciatura, et otturatura de buchi siano obligati farli gratis. Con patto expresso che detti mastri siano obligati conforme [53] prometteno à loro spese gratis fare tutte le pietre che bisognerando, et terarle dalli monti, che si farando, et se designarà per detto Regal convento, et per esso detti RR. PP.,et all'incontro detti RR. PP. promettono dare la pietra, ò dentro il giardino di detto convento, ò nel chiostro di esso. Et anco siano obligati detti maestri, non solo le pietre, ma le spaccatele di un palmo è tre quarti l'una, ò più secondo il bisogno lavore, et tutto quello che occurrerà, et anco siano obligati detti maestri ponere i cofani, muscelli, fune per l'aniti, puzzulana, acqua, tine, manganelli, et altro che servirà per servitio di detta fabrica. Et detti RR. PP. siano obligati dare la calce spugnata dentro li piscinali à loro spese, legnami, chiodi per le forme, et per incatastare i monti, ò fondamenti si occurrerà ponerci tavole, et l'anelle per l'aniti. Con patto expresso che detti mastri fabricatori siano obligati così in solidum di fabbricare quanto piace à detti RR. PP., ò tutto, ò parte di detta fabrica, et così sempre si debbia osservare con li sopradetti, et infrascritti patti. Quale fabrica detti mastri fabricatori siano obligati conforme prometteno così in solidum farla di tutta perfettione, ligata, et incatenata, che le lamie siano di tutta perfettione secondo il

giudizio dell'esperti, altrimenti siano obligati con fede prometteno di nuovo fare à proprie spese di essi mastri fabbricatori così insolidum con che siano anco obligati essi padre, et figlio di assicurare detta fabrica per un anno numerando dal di che sarà finita la fabbrica predetta, et mancando detti padre, et figlio di fabbricare, quando sarando chiamati da detti RR. PP.; sia lecito à detti RR. PP. presenti, ò loro successori pigliare altri fabricatori à fare detta fabrica à tutti danni spese, et interesse di detti padre, et figlio così insolidum. Con patto che siano obligati detti maestri tagliare le sopradette pietre, è lasciare detti […] dico, et lasciare detti monti à campana. Et le pietre che uscirando dalla sfabricatura, debbiano fabbricarsi nelli [54] primi fondamenti che se farando et andarando a beneficio del convento […]. Alio pacto perché occorrendo ponere pontelle o travi per cusire, et scusire le dette mura se debbiano ponere da detto convento. Et detto convento sia obligato, et per esso detti suoi RR. PP. dove se farà la nova fabbrica fare annettare, et sfrattare et lasciare in piano netto, et questo à spese di detto convento con patto che tutte le pietre, che detti fabbricatori farando alle fabbriche vecchie si debbiano misurare, et pagare la fabrica alla sopradetta ragione: come si è detto di sopra con patto expresso, che nella sudetta fabrica facienda, ci debbia fabricare sempre il detto mastro Simone Moschetto figlio di detto mastro Luca, et mettendoci altri maestri à fabricare, debbiano essere maestri buoni esperti, et non piacendo qualche uno di detti maestri alli detti RR. PP., sia lecito à detti RR. PP. lecentiarlo quia sic. Quale fabrica facienda, detti padre et figlio di Moschetta siano obligati, con fede in presentia nostra prometteno così […] principiarla sempre insieme, et quando sarando richiesti da detti RR. PP.; seu ciascheduno di essi quia sic. In parte della sopradetta fabrica facienda, li sopradetti mastri fabricatori insolidum come di sopra insieme manualmente, et dè contanti in presentia nostra riceveno, per hanno da detti RR. PP. presenti docati diece di moneta d'argento […], per li quali li quietano; et detta fabrica si debbia pagare alli detti mastri fabricatori servendo pagando et promettono come di sopra detti mastri fabbricatori non mancare, et mancandono, sia lecito à detti RR. PP. presenti, et loro successori […] ex officio publico accettante pigliare altri fabricatori à tutti loro danni spese, et interesse, delli quali da mò, et per all'hora così in solidum se ne constituiscono, et fanno veri, et liquidi debitori à detto convento, et per esso à detti RR. PP.; delli quali danni spese, et interesse se ne debbia stare semplice parola con iuramento tanto di detti RR. PP. seu ciascheduno di essi esposto, et nel caso [55r] […] Con patto che detto Regal convento sia obligato dare la certezza dove se farà la pozzolana con la prova quia sic Si è convenuto per patto expresso, che dopo finita detta fabrica, se debbia reconoscere da due esperti eligendi, uno per detto Regal convento, et l'altro per detti padre, et figlio di Moschetta che detta fabrica è venuta di tutta perfettione ligata, et incatenata, et le lamie similmente di ogni perfettione come si è detto di sopra, quale fabbrica si debbia misurare alla consuetudine di Napoli quia sic ex pacto […] (ASCe, Not. Carlo Iovene, V. 4580, a. 1704, fol. 51r-56r; Pezone, Carlo Buratti …, 2008 p.251).*

- Aversa, Complesso di S. Domenico … Nel primo quarto del Settecento, gli ambienti conventuali furono ampiamenti revisionati secondo modi tardobarocchi, su disegno di Filippo Schor (Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, I 2002 p.179).*

3.1.1707 - [98] Constituti in nostra presentia […] administratore Reverendus Prior, Superior et alij Reverendi Padri, infrascripti Regalis Monasterij Sancti Aloisi Ordinis Predicatorum Civitatis Averse […] Parte ex una. Et **Simeon Moschetta** suburbij Savignani civitatis Averse, filius Lucae emancipatus a dicto eius patre mediante instrumento emancipationis fieri rogato ut dicitur manu mei, et Andreas Gentile dicti suburbi Savignani agentes […], parte ex altera. Prefate quidem partes […] asseriscunt coram nobis in vulgari locuzione […] come dovendosi in detto Regal convento di santo Loise d'Aversa fare una nuova fabrica di diversi membri, così inferiori, come superiori videlicet sacrestina, capitolo, gradiata, libraria à Padri di detto monasterio, per le quali né fu stipulato in strumento per mano di me presente notaro con mastro Luca Moschetto, et detto mastro **Simone Moschetta** padre, et figlio à 29 novembre 1704, nel quale detti padre, et figlio di Moschetta vennero a convenzione con il supradetto Regal monasterio, et per esso con detti RR. PP. di fare la sudetta fabrica secondo il disegno fatto dal signor Filippo Romano [Filippo Schor] ingegniero per l'infrascritto prezzo videlicet. La cavatura delli pedamenti con incatastatura à carlini quattro e mezzo la canna cuba, essendo in obligo detto Regal convento, et per esso detti RR. PP. dare li legnami per li catasta se occurrerà, la conta delli pedamenti fatti à pezzo à ragione de carlini sette la canna, facendoli à mano à carlini sette et una cenquina la canna. Mura del primo piano similmente tanto deritte quanto centinati, et lamie dritte, quanto centinate, et incosciature à ragione de carlini sette è mezzo la canna. Mura del secondo piano, similmente tanto deritte, quanto centinate, et lamie, tanto deritte, quanto centinate à carlini otto è mezzo la canna. Forme di lamie à carlini quattro la canna, formature, et scarpellature à grana dodici, et mezzo la canna. Increspatura, et intonacatura à grana diecisette è mezzo la canna. Scosire, et cosire le mura à carlini diece la canna, tanto sotto terra, quanto sopra à terra. Per alzare le mura maestre dal tetto à carlini nove meno una cenquina la canna, li vacanti il detto convento pagarà solo la mastria. Con patto che detti mastri fabricatori siano obligati [99] fare li vacanti che piacerà à detti RR. PP. Arricciatura, et otturatura de buchi siano obligati farli gratis. Et perché doppo fatto, et stipulato detto instrumento, comparsero avanti à detti RR. PP., Gaetano, Domenico et fratelli di Cangiano similmente mastri fabricatori di detto borgo di Savignano

d'Aversa, et posero meno delli sopradetti prezzi enunciati di sopra. La decima à beneficio di detto Regal monasterio la quale non havendo voluto pigliare il R. P. Priore passato, si hebbe ricorso al Auditore della Reverenda Camera Apostolica, dal quale se spedì un monitorio in forma, et in esso se ordinò, che nel incominciare della nuova fabrica da farsi in detto Regal convento se accendesse la candela; in esecuzione del sopradetto monitorio con impetrarsi l'exequatur Regio, si hebbe ricorso nella Corte della Bagliva di detta città et se fa instanza dal magnifico R. P. Procuratore di detto Regal convento al sig. Giudice et Corte della Bagliva di detta città, acciò ordinasse la sudetta accenzione di candela, et essendone prima stati affissi li castelli et diversi luoghi pubblici di detta città, se stabilì se accendesse la detta candela il dì 21 dicembre 1705, giorno di venerdì, come infatti, sortì il detto giorno ad hora 21 incirca di dicembre 1705, et essendosi allomata la candela per la sudetta causa comparsero à detta accensione diversi mastri fabbricatori, così di detta città, come forestieri, et offerirno diversi prezzi meno di detta decima; l'ultimo licitatore, et offerente fù detto mastro Andrea Gentile, tanto in suo nome, quanto in nome, et parte di detto mastro Simone Moschetta insolidum, quale offerì grana quattro et cavalli tre, meno della detta decima per la canna di tutti li prezzi, et si estinse detta candela alla sua offerta, et restò ad esso mastro Andrea Gentile la sudetta fabrica ut supra facienda, con fare questo, et altro dicono apparere dalli atti di detta Corte della Bagliva, alli quali se habbia relazione. Per il che essendono li prezzi di detta offerta et decima videlicet fondamenti fatti a mano solamente palmi otto, et l'altri à getto à grana trentadue la canna. Forma di archi sotto terra si occorreràndo à grana undici la canna. Mura, lamie et incosciature fatte à mano del primo piano à grana trentatré è mezzo la canna; mura, lamie, et incosciature fatte à mano del secondo piano à grana ventitré la canna. Sformatura, et scarpellatura à grana undici, et cavalli tre. Increspatura, et intonacatura à grana dodici è mezzo la canna. Cavatura di fondamenti à carlini quattro et un tornese [100] la canna, forma di lamie à grana trentacinque è mezzo la canna. Dalli quali prezzi dedottene le grana quattro è cavalli tre mancanti dal prezzo di detta decima giusta l'offerta fatta alla sopradetta candela, vengono ad essere li sudetti prezzi videlicet: Fondamenti fatti a mano palmi otto, per il rimanente à getto à grana venti sette, et cavalli nove la canna. Mura, lamie, et incosciature fatte a mano del primo piano à grana trentuno, et cavalli nove la canna; per il secondo piano à carlini 4 è cavalli nove. Sformatura, et scarpellatura à grana sette, et cavalli tre la canna, et per il secondo piano. Increspatura et intonacatura à grana undici, et cavalli nove la canna. Forma di lamie à grana trentuno et cavalli nove la canna. Cavatura di fondamenti à grana trentasei et cavalli tré la canna. Et nel medesimo modo osservare in ogn'altra cosa che occorrerà di fare in detta fabbrica. Per cucire, et scusire le mura à grana sissantasei et un quarto la canna. Ponendo il detto convento tutti li materiali necessarij per detta fabrica, et legnami necessarij per detta fabrica per informare le lambie. Quali materiali sia obligato detto convento et presso detti molto RR. PP. darli, ò nel giardino, ò nel chiostro di detto convento. Li cofani, et muscelli, fune per l'aniti, tine et manganelle, et altro che servirà all'operarj per fabricare, siano obligati à poterli li sopradetti mastri Simone, et Andrea. Et perché il detto mastro Andrea Gentile dichiara in presentia nostra, che detta offerta la fè, tanto in suo proprio nome, quanto in nome, et parte di detto mastro Simone Moschetta presente, et accettante et se contentante di fare detta fabrica secondo li prezzi già di sopra stabiliti nel accensione della detta candela, cioè di grana quattro et tre cavalli meno della decima offerta dalli detti fratelli di Cangiano di ogni prezzo di quella. […] detti mastri Andrea, et Simone insolidum et ciascheduno di loro insolidum prometteno, et se obligano di fare la sudetta fabrica secondo li prezzi di sopra già stabiliti, et perfettionare la detta fabrica secondo il desegno che li sarà dato [101r] dal molto R. P. Priore di detto convento, et con altri infrascritti patti, et conditioni enunciati dal molto R. P. Sindico nel accensione della candela candela et non altrimenti. Con patto et prezzo che siano obligati detti mastri Andrea, et Simone così insolidum continuamente a fatigare personalmente in detta opera, et mancando ciascheduno di loro più di una giornata sia lecito à detto convento far desistere l'opera sino a tanto che non sarando tutti e due li sopradetti mastri a fabbricare, et essendo quelli renitenti, et non venendo subito alla chiamata di detto convento, sia lecito alli detti RR. PP. chiamare altri fabbricatori à fare detta opera à tutti loro danni spese, et interesse di detti mastri Simone, et Andrea insolidum. Secondo che non possano detti mastri ponere à fabricare mezza cocchiara, ma che siano mastri cocchiari buoni, et approvati, et che habbiano da tenere di continuo quattro cocchiare all'opera, et se ne vogliano tenere più stia à loro arbitrio, ma non meno di quattro. Terzo, che li detti RR. PP. non piacendoli, o qualche mastro cocchiaro, o qualche manipolo, seu partella possano lecentiarlo à loro arbitrio. Quarto, che detti mastri Andrea, et Simone, debbiano dare idonea pleggiaria, così di fare la sudetta fabrica del modo di sopra, come anco per lo spazio di un anno doppo compita et perfettionata detta fabrica facesse qualche motivo, o lesione per causa di essere stata malamente fatta, siano obligati, et tenuti cosi insolidum à rifarla à tutti loro danni spese, et interesse secondo il giudizio d'esperti. Quinto, che stia a libertà di detti RR. PP. far fabricare quando piace ad essi per voler o in tutto o in parte di detta fabbrica, quale fabrica detti mastri siano obligati principiarla, sempre, et quando sarando richiesti da detti RR. PP. ò ciascheduno di essi ex partes, et prometteno detti RR. PP. pagare à detti mastri servendo pagando. Rimettendosi in tutto, e per tutto à questa altro patto che stesse esplicato nel detto in strumento stipulato con detti mastro Luca, et Simone Moschetta padre, et figlio per mano di me

notaro, quatenus all'expressi in questo non contradicono […] (ASCe, Not. Carlo Jovene, V. 4580, a. 1707, cc. 98-103; Pezone, Carlo Buratti …, 2008 p.252).*

1.1708 - Aversa, Chiesa dell'Annunziata … Infatti, nel gennaio 1708, Luca, Aniello e **Simone Moschetto** furono compensati per la fabbrica della cupola e dei cappelloni, in conformità della misura redatta nel gennaio 1707 da Giuseppe Lucchese (ASCe, Not. Tommaso Antonio Bascone, V. 5578, a. 1708, fol. 22t; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, II 2002 p.778).*

11.4.1708 - Die undecimo mensis aprilis prime inditionis millesimo septincentesimo octavo Averse, et proprie in Regali monasterio Sancti Aloijsij coram nobis iudice notaro Carlo Jovene […]. [c. 52r] Constituti in nostra presentia infrascritti Administrator RR. P. Prior, subprior, et alij RR. PP. Regalis Monasterij Sancti Aloijsij Civitatis Averse […] parte ex una. Et Lucas, et **Simeon Moschetta** pater et filius suburbij Savegnani dictae Civitatis Averse, d. Sgr. Simeon emancipatus à dicto Luca eius patre mediante instrumento emancipationis […] manu mei ut dicta, parte ex altera. Prefate quidem partes sponte asseriscunt coram nobis in vulgari loqutione faciliori intelligentia facti; come dovendosi fare in detto Regal convento una nuova fabrica nel dormitorio grande, luoghi comoni, et libraria, sono convenuti con detti padre et figlio di Moschetto di fare la sudetta fabrica, et prometteno così di farla per l'infrascritti prezzi insolidum videlicet: Per fare tutte le fabriche del dormitorio sino dal pedamento al primo piano prometteno detti padre, et figlio farle alla ragione de grana trentasette è mezzo la canna con farsi detta fabrica, tanto à getto, quanto à mano per tutte le fabriche si deveno appiedare, cusire, et scusire prese da tagliarsi nelle mura alla ragione al patto contenuto convenuto nel instrumento del opera della sacrestina rogato per mano mia, tanto nelle mura vecchie, quanto nelle nove; Per tutte le fabriche sopra il primo piano à ragione de carlini quattro, e una cenquina la canna. Per la lamia del primo piano à ragione de grana trentasette è mezzo la canna. La lamia del secondo piano di sopra à ragione de carlini quattro, et una […] la canna, la forma della lamia di sotto à ragione de grana trentasette è mezzo la canna, la forma della lamia di sopra à grana [c. 53] quarantadue è mezzo la canna. Per formatura, et scarpellatura à grana undici la canna. Per crespatura, et intonacatura à grana dodici è mezzo la canna. Per tutte le mura del secondo piano, che deveno alzarsi all'altezza del tetto, dove al presente se ritrova sopra detto dormitorio à carlini quattro, et una cenquina la canna. Per tutta la terra cavata, tanto dentro detto monasterio, quanto fuori à grana trentasette è mezzo la canna. Per la fabrica nel luogo della libraria al cantone della curia de' notari dalle pedamenta al primo piano à grana trentasette è mezzo la canna, dal secondo piano in su sino alle corree del dormitorio dico sino alle correie del dormitorio à grana quarantadue è mezzo la canna. Per le fabriche da sfabricarsi nelle pedamenta à grana tridici la canna con tirare detta robba sopra. Per le fabriche da scarruparsi, o à canne ò à giornate come meglio parerà al detto monasterio. Per le pietre, et pozzolana, che al presente se ritrovano nel giardino sia à spese di detti mastri portarle al opera, et dovendosi fare pietre è pozzolana fuori del detto giardino del monasterio, sia à spese di detto monasterio farle portare al giardino con patto che detto monasterio debbia dare la calce spognata alli mastri per fare detta opera. Patto che li lignami da portarsi da fuori per servizio di detta opera vada à spese di detto monasterio. Patto che le pontelle à catasta siano obligati detti maestri farle à loro spese gratis. Patto che detto monasterio sia obligato dare tutti li materiali necessarij in detta opera. Patto che à rispetto dell'astechi si facciano à giornate. Patto che la scommegliatura, et commegliare li tetti sopra del dormitorio alla ragione de carlini diece il centinaro. Patto che detta opera debbia farsi à misura dell'esperti eletti d'ambe le parti, et se intenda detta misura al uso, et consumo di Napoli. Quale opera detti padre et figlio de Moschetta prometteno farla così in solidum, et quella prencipiarla ad ogni semplice richiesta di detti reverendi padri; del modo et forma ut supra descritta et di tutta perfettione, ligata, incatenata, et senza nessuna lesione à rispetto di detta fabrica nova ut supra faciendo, et […] per lo spazio di un anno dopo compita, et perfettionata […] (ASCe, Not. Carlo Jovene, V. 4580, a. 1708, cc. 50v-54r; Pezone, Carlo Buratti …, 2008 p.253).*

18.5.1713 - Procura del Vescovo Innico Caracciolo a Don Giovan Battista del Tufo per i pagamenti dei lavori per il Seminario Presentibus Notar Vincentio Fedele casalis Sancti Marcelli regio ad contractus (...) de Aversa (...) Francesco Perla casalis Lusciani, et Antonio Vaccariello de Neapoli. Averse (...) Eodem die decimo octavo mensis Maij Millesimo Septuagesimo decimo tertio, Averze, constituto in presentia nostra l'Illustrissimo, e Reverendissimo Signor Don Innico Caracciolo Vescovo di detta città di Aversa, consentendo prima in noi, et age et interviene alle cose infrascritte per sé, suoi eredi e successori, spontaneamente non potendo esser di persona alle cose infrascritte, e per altro miglior modo costituisce e fa suo procuratore il mancante R.S. Don Giovan Battista del Tufo canonico cantore della cattedrale aversana assente come fusse presente, il quale in nome e parte d'esso illustrissimo vescovo constituente, possa e voglia fare tutto, e quanto sarà necessario per la nuova fabrica del seminario de' chierici, ch'esso illustrissimo constituente intende far fabricare accosto la detta catedrale dalla parte, a largo delle Curie secondo il disegno fatto dal Signor Carlo Boratti Ingegnero romano e per l'effetto predetto fare qualsiasi appalto con fabbricatori, stabilire prezzi con tutti quelli patti, che meglio pareranno a detto Signor Canonico Don Govanni Battista Procuratore

et ogni altra cosa necessita fare per la fabrica suddetta, e sopra di ciò stipolarne uno o più istrumenti per cautela di esso illustrissimo vescovo, promettendo haver rato, grato e fermo tutto quanto sarà fatto, e procurato da detto suo procuratore constituto, sub obligatione (...).
Eodem Die decimo octavo mensis Maij millesimo septingentesimo decimo tertio. Averze. Constituti in presenza nostra il magnifico Reverendo Signor Don Giovan Battista del Tufo cantore del Reverendo Capitolo della città d'Aversa procuratore dell'Illustrissimo e Reverendissimo Signor Don Innico Caracciolo vescovo della medesima città di Aversa alle cose infrascritte Signore con speciale mandato di procura per istrumento stipolato per mano mia hoggi predetto dì, consentendo prima in noi, et age, et interviene alle cose infrascritte per sé nel nome, come di sopra, a detto Illustrissimo Vescovo, suoi successori per danni da una parte. Et **Simone Moschetto** capomastro fabbricatore della città, quale similmente age alle cose infrascritte per sé suoi heredi, et successori dall'altra parte. Dette parti ad invicem nel nome predetto respettivamente sono venute all'infrascritta convenzione, per la quale esso Simone promette e s'obbliga solo esso senza società d'altri fare la fabrica del nuovo seminario dei chierici costruendo da detto Illustrissimo Vescovo vicino et accosto la chiesa cattedrale di detta città cominciando dal luogo detto le curie, e propriamente dal palazzo vecchio del reggimento di detta città da hoggi e, e seguitando a fare detta fabrica e questo secondo il disegno fatto dal Signor Carlo Boratti ingegnero eletto da detto illustrissimo con tutti quelli patti e condizioni, con fede appresso si dirà e alli sottoscritti prezzi cioé: Primieramente detto Magnifico Signor Don Giovan Battista nel nome suddetto promette e s'obliga pagare li detti sottoscritti prezzi, per la cavatura delli pedamenti di essa fabrica per ogni canna gubba carlini 4 con patto però, che ritrovandosi in essi fundamenti fabrica antica la stagliatura di essi, e carratura si pagherà grana 10 la canna. L'empitura di fundamenta per quella si farà a getto a carlini 3 per ciascheduna canna e carlini 3.5 per quant'altro si farà a mano. La fabrica facienda sopra detti fondamenti da terra al primo piano si debbia pagare a carlini 3.5 la canna. quella del secondo piano c. 4 la canna. quello del terzo piano sino sotto li tetti a c. 5 per ciascheduna canna. Le lamie a forme di essi si devono fare a pianterreno con l'obligo di sformarle e rappezzarle à costo di esso Simone a carlini 3.5 la canna. L'altre del secondo e terzo piano se li pagheranno a carlini 4.5 per ogni canna i quali similmente detto Simone sia obligato a sformarle e scarpellarle a suo costo. l'astrichi di detta fabrica si è convenuto per questi del pian terreno pagarli per ogni canna di quelli carlini 4. quelli del secondo piano a carlini quattro e mezzo per ogni canna; quelli del terzo piano a carlini cinque per ogni canna. e per l'ultimi pagarli a ragione di carlini cinque e mezzo per ogni canna. quelli però che dovessero o potessero restare ad astrachi a cielo si debbono pagare a ragione di carlini quattro la canna. Il medesimo Simone sia obligato di scarpellare, arricciare, et incrostare tutta detta fabrica, così di lamie, come de muri correnti à ragione di grana quindeci la canna. Di più detto Simone promette e s'obliga a sue proprie spese spognare e ponere in acqua tutta la calce che servirà per la suddetta fabrica. Come anche, quando detta calce si condurrà da calciaioli sia obligato esso Simone darli il comodo per pesarsi dalla persona assistente sopra di detta fabrica. Di più debbia, e sia obbligato detto Simone far crivellare a sue spese con graticola tutta la tagliatura de monti, e quella per mistigar con la pozzolana alla calce deve servire per detta fabrica. Di più debbia e sia obligato il medesimo Simone a suo costo sfrattare tutta la robba morta di detta fabrica con riempirne li monti fatti per cavarne le pietre, intendendosi questo per la distanza di passi cinquanta alla pianta di detta fabrica, quella robba però morta che uscirà dai muri, che si devono sfabricare, si debbia dal medesimo similmente sfrattare nella forma di sopra, con pagarseli quello sarà stimato convenevole da chi presiede sopra di detta fabrica, non cavandosi però nel circuito descritto tutta la quantità così di pietre, come di pozzolana necessaria per detta fabrica, se li debbia consigliare a spese di detto Illustrissimo Signor Vescovo nella suddetta distanza di passi cinquanta. Di più sia obligato detto Simone, con fede promette, a ponere tutti l'istrumenti necessarij per la detta fabrica, così di ferri, corde, cofani e tutto il di più possa bisognarli eccetto li legnami, e tavole sono necessarie per l'anniti, ma questi se li debbono dare a costo di detto Illustrissimo Signor Vescovo per tutto il tempo di detta fabrica, e quelli poi cumplita la detta fabrica sia obbligato esso Simone restituirli nell'istessa forma, che li sono stati consignati et in caso di mancanza di qualche d'uno sia obligato pagarlo a detto Illustrissimo Signor Vescovo. Quale fabrica si conviene, anzi si promette e s'obliga esso Simone di lodevole magistero, ben lavorata di calce, secondo lo stile d'un buon capomastro napoletano, con fare tutte le mura à piombo, altrimente non facendosi detta fabrica di buona qualità nella forma descritta come di sopra sia lecito a detto Illustrissimo Signor Vescovo quella far demolire, e rifare da altri a tutti danni, spese et interessi di esso Simone, promettendo anche esso Simone le dette mura di fabrica tenerle bagnate mattina e sera, sino che habbia fatto la fabrica la sua dovuta presa e mancando di bagnare dette mura similmente possa detto Illustrissimo Signor Vescovo farla inacquare da altri a tutti danni, spese, et interessi di esso Simone; come anco le pietre, che serviranno per detta fabrica, oltre quelle di lavare l'altre debbono essere ad uso di quelle che si costumano nella città di Napoli, con in particolare quelle pietre che devono servire per li fundamenti quelle pietre, che si faranno secondo il costume di Napoli, quelle che sono novamente cavate da monte si debbono fare a spese di Monsignor Illustrissimo, quelle poi che sono fabricate si debbono fare a spese di esso Simone. quale fabrica dopo complita si debba misurare da persone perite da destinarsi da detto Illustrissimo Signor vescovo, e pagarla secondo li prezzi di sopra

stabiliti però in quanto alle fatiche di detta misura si debbono pagare mittà per detto Simone, e mità per detto Illustrissimo Signor Vescovo. Con patto, che tutte le porte, e finestre in detta fabrica, oltre li due archi soliti farsi debbia farvisi dal detto capomastro il terzo sopra detti due. Con altro patto, che volendo detto Illustrissimo Monsignor Vescovo farci fabricare un mastro fabricatore romano possa detto Illustrissimo farlo e pagarlo a costo d'esso Simone. Per le quali fatiche di detta fabrica promette e s'obliga detto Magnifico Reverendo Don Giovan Battista in detto nome pagarli, e somministrarli quella summa di denaro secondo la fabrica, che havrà fatta, e secondo il lavoro, che anderà facendo da mano in mano, e secondo la quantità de mastri e manipoli che saranno nel detto lavoro di fabrica settimana per settimana; in pace remandata qualsiasi eccettione, ponente compenso et amenda etiam liquida, con li patti liquidi et esecutivi in f.a (sic) iusta il rito della Gran Corte della Vicaria, et ad iusta de constitutioni sinodali della corte vescovale aversana. Delle quali fatiche di detta fabrica promette non mancare esso Simone, e debbia e sia obligato sempre seguitare a fabricare e mancando sia lecito a detto Illustrissimo Signor vescovo pigliar altri a fare detta fabrica à tutti danni, spese et interessi di esso Simone, de quali damò per all'hora se ne costituisce, e fà vero liquido debitore, con li suddeti patti liquidi et esecutivi estendenti a stilo di me notar ad ogni semplice richiesta di esse parti et non altrimenti. Si conviene per patto espresso, che detto Simone non possa piantare, né muri nuovi né altro, che conterrà nella detta pianta, et ordinatione, solo quello li sarà ordinato dal detto Carlo Boratto Architetto destinato, e da detto Magnifico Reverendo Signor Don Giovan Battista in detto nome, et non altrimente. Con altro patto, che durante il tempo che durerà detta fabrica, debbia sempre assistere detto Simone unitamente con quattro mastri di cocchiara a fabricare, et volendo crescere più cuchiare a fabricare stia ad arbitrio di detto Illustrissimo Signor vescovo farlo senza poter pretendere detto Simone cos'alcuna ex pactis (...) (ASCe, Not. Mattia d'Amore, V. 8208, a. 1713, fol. 99t-103t; SUN, Pezone, Tesi di Dottorato, a. 1994/98).

2.8.1713 - Eodem die secundo mensis Augusti millesimo septingentesimo, decimo tertio. Averze (...). Constituti in presentia nostra l'Ill.mo et Reverendissimo Don Innico Caracciolo vescovo della città di Aversa, consentendo prima in noi, il quale age, interviene alle cose infrascritte per se, suoi eredi e successori, da una parte. et **Simone Moschetto** mastro fabbricatore del Borgo di Savignano di detta città il quale similmente age, et interviene alle cose infrascritte per se, suoi eredi e successori dall'altra parte. Dette parti asseriscono in presenza nostra come à 18 di Maggio prossimo passato del corrente anno 1713 per mano di me Notar per il magnifico R. S. D. Giovan Battista del Tufo, cantore del R. Capitolo Aversano Procuratore costituito per esso Illustrissimo Signor Vescovo si stipulò instrumento con esso Simone, nel quale esso Simone s'obbligò fare la fabrica del Nuovo Seminario costruendo per esso Signor Vescovo accosto la Cattedrale di detta città in loco detto Le Curie, secondo il disegno fatto dal Signor Carlo Boratto Ingegnere destinato da esso Signor Vescovo per li prezzi e patti contenuti nel detto istrumento stipulato tra esso Simone e detto Signor Don Giovan Battista, al quale s'habbia relazione. Et essendosi poi per Guglielmo Moschetto e Mundo, seu Raimondo Lombardo anco mastri fabbricatori dello borgo à 10 di giugno prossimo passato di detto corrente anno 1713 con supplica d'esso illustrissimo vescovo fatto instanza fare l'opera di detto nuovo seminario per minor prezzo di quanto s'era convenuto con esso Simone, cioé offerendosi per detti Guglielmo e Raimondo fare detta opera alli prezzi stabiliti e convenuti con esso Simone, però nella misura facienda rilasciavano in beneficio di detto seminario ducati mille, cioé per ogni braccio di detta fabrica ducati duecentocinquanta asserendo anco spendere di proprij loro denari docati mille da rimborsarseli nella fine di detta fabrica, ò in altro tempo ad arbitrio d'esso signor vescovo, doppodiché nelli 16 di detto mese di giugno 1713 per li medesimi Guglielmo e Raimondo con altra loro instanza e supplica confirmando la detta loro prima offerta vi aggiunsero due altre offerte, una cioé con la distinzione, bassamento e rilascio de prezzi prima stabiliti e convenuti nel detto istrumento stipulato tra detto signor cantore del Tufo, et esso Simone come il tutto più chiaramente dicono appare dalle dette offerte et suppliche alle quali, et un altra continente la decima meno di ciaschedun prezzo stabilito e contenuto nell'antedetto instrumento, le quali tre offerte si lasciorno per detti Guglielmo e Raimondo ad arbitrio et elettione di esso Illustrissimo Vescovo, et essendono state accettate le dette tre offerte fatte come di sopra per li suddetti Goglielmo e Raimondo da esso Illustrissimo Signor Vescovo e suo Procuratore vi fu interposto decreto da Reverendissimo Signor Vicario Generale d'esso Illustrissimo sotto la data del 20 del passato mese di Giugno 1713 che il tutto fusse stato anco notificato ad esso Simone, il quale ad oggetto che si trovava già haver principiata la detta fabrica fece instanza così a voce come in scriptis d'esser preferito nelle dette offerte, volendo esso Simone continuare, e perfettionare la fabrica di detto seminario con lasciare ad arbitrio d'esso Monsignor Vescovo eleggere una delle dette offerte fatte, come di sopra da detti Goglielmo e Raimondo, et essendo il tutto notificato (...) di tutte le parti sotto la data di 14 del corrente mese di Luglio 1713 per la corte vescovale d'esso Monsignor e quella notificata a dette ambedue parti ne è stato spedito decreto dal detto Signor vicario. Intese prima le parti che sia preferito esso Simone alle dette offerte e fabbrica come doverne stipulare altro pubblico istrumento sopra l'offerta, che eligerà esso Monsignor Vescovo, come il tutto più chiaramente dicono appare dall'altrui coofferte sistentino nella Corte Vescovale d'Aversa alli quali; quindi è, che oggi predetto dì fatta

l'assertione predetta esso illustrissimo Signor Vescovo considerate le dette tre offerte fatte da detti Goglielmo e Raimondo have eletto, sincome al presente eligge la seconda offerta, che contiene la distinzione, bassamenti e rilasci de prezzi, come dice appare dalla offerta qual è l'infrascritta. Primo: per la cavatura de pedamenti per ogni canna cuba di terra grana trenta sette e mezza, e la fabrica che si ritroverà in dette pedamenta si debbia tagliare e sfrattare gratis con pagarli come cavatura di terra. L'empitura o fabrica in detti pedamenti per quella che si farà a getto, grana venti sette e mezzo la canna e la fabrica facienda à mano in detto pedamento grana trenta la canna. La fabrica facienda sopra detto pedamento sino al primo piano à grana trentadue e mezzo la canna. La fabrica facienda nel secondo piano à grana trentasette e mezzo la canna. La fabrica facienda nel terzo piano sino alla summità del tetto a grana quarantasette e mezzo la canna. Le lamie terranee seu del primo piano nelle pedamenta, ò più alte delle dette pedamenta à grana trentadue e mezzo la canna, con l'obbligo di sformarle e scrpellarle gratis cié senza pagamento alcuno; però per potere intrare a scarpellare et intonacare si debbia levare il terreno sotto dette lamie a spese di Monsignor Illustrissimo. Le lamie del secondo, e terzo piano, una colle forme si pagano alla ragione della fabrica ripartita, cioé quelle del secondo piano à grana trentasette e mezzo la canna, quelle del terzo piano à grana quarantadue e mezzo la canna, con l'obbligo di sformarle e scarpellarle gratis, cioé senza paga. Di più s'obliga scarpellare et arricciare et increspare tutta la fabrica, così de lamie così de mura gratis, et anco di fabricare tutte le pertose gratis senza paga. Volendo però esso Illustrissimo Signor Vescovo arricciare detta fabrica in qualche parte che li piacerà con scarena, lapillo, ò arena si debbia pagare à grana dodeci e mezzo la canna. Di più s'obbliga intonacare così la lamie come le mura secondo il disegno, così da dentro come da fuora à grana dieci la canna. Di più s'obbliga di spognare tutta la calce che servirà per la detta fabrica gratis senza paga, et anco s'obliga ponerla nelli piscinali à sue proprie spese, la quale calce debbia essere bene spognata in acqua sofficiente né posta tutta assieme dentro detti piscinali, ma poco a poco, à finché non venghi intofata, ma che possa crescere e quando verrà detta calce con li carri ò some ò trahini sia obligato esso Simone darli manipoli necessarij per posarla e rimetterla nelli detti piscinali, e non essendovi comodità pronta di piscinali, e dovendosi quella rimettere in qualche stanza, la ripositura di detta calce vada à costo d'esso Illustrissimo con l'assistenza della persona destinata o destinanda da esso illustrissimo Monsignore. Di più debbia esso Simone far crivellare e cernere tutta la scarena seu tagliatura di pietre che uscirà dalli monti che si faranno nella pianta di detta fabrica, ò pure cinquanta passi attorno per quella mischiare con la pozzolana per la detta fabrica gratis, e senza paga alcuna. Di più s'obliga esso Simone à sue proprie spese a sfrattare tutta la robba morta che uscirà dalle mura che si sfabricano in detta pianta, e riempirne li monti che saranno nella distanza di passi cinquanta da detta pianta, e che saranno dentro la detta pianta dovendo solamente esso Illustrissimo Signor Vescovo pagare la detta sfabricatura delle mura sopra terra à grana otto la canna delle dette mura che si sfabbricaranno; però quella robba che sopravanza alli monti seù fossi, sia lecito à detto Simone cacciarla fuori la pianta, e riponerla nel largo vicino la chiesa. Di più la terra morta e sfabricatura che uscirà, così da dette mura doveranno sfabricarsi, come dalle cave de fondamenti, non essendovi monti dentro detta pianta ò fuori di esso, come di sopra debbia detto Simone cacciarla fuori di detta pianta à sue spese. Di più s'obbliga esso Simone à sue proprie spese diligentemente scoprire li tetti e levare tutti li legnami, travi, porte e finestre, riponerli dentro la pianta di detto seminario gratijs, però la ripositura e conduttura di detti legnami, travi, porte e finestre et ogni altra sorte di legnami lavorati e non lavorati, vecchi e nuovi e tetti nelli luoghi destinati fuori di detta pianta vadi a costo d'esso Illustrissimo Signor vescovo; Però la levatura di dette porte e finestre vadi a spese d'esso Illustrissimo Di più s'obliga esso Simone sfrattare fuori di detta pianta tutta la robba che caderà e uscirà dalle forme de lamie et archi sformati e scarpellati e legnami di dette lamie et archi fuori di detta pianta gratis et a sue proprie spese, però sia lecito a detto Simone riponere dette robbe nel largo accosto detta chiesa. Non essendovi nel circuito di passi cinquanta di detta pianta tutta la quantità così di pietre come di pozzolana necessaria per detta fabbrica se li debbia consignare e portare entro la detta distanza di passi cinquanta a spese d'esso Illustrissimo Signor vescovo. Similmente s'obbliga esso Simone ponere in detta fabrica tutti l'istromenti, et ordegni, stigli, ferri, e funi necessarie, eccetto li legnami e tavole e chiodi necessari per l'anniti e forme di lamie et astrichi, quali legnami, tavole e chiodi s'obliga restituirli tali quali si ritrovano uso consunti. S'obliga di più detto Simone fare à tutti li vacanti di porte e finestre ed archi, due archi l'uno sopra l'altro gratis e detti archi debbono correre e misurarsi per muro corrente senza duplicata paga. S'obliga esso Simone bagnare le mura e lamie sin tanto che faccia presa la fabrica. Volendo esso Illustrissimo Signor vescovo in detta fabrica farci fabricare un mastro muratore seu fabricatore romano s'obliga esso Simone farlo fabricare in detta opera, e pagarlo carlini quattro, e mezzo di moneta di regno per ogni giornata et in caso detto fabricatore volesse più di detti carlini quattro e mezzo tutto il dì, vadi a costo di Monsignore. Di più s'obliga esso Simone fare e fabricare quello che li sarà ordinato e desegnato dall'Ingegnero d'esso Illustrissimo e per la misura che si farà si debbia pagare per mittà; però volendo esso Simone ponere persona ad assistere e fare anco la detta misura assieme con la persona destinanda da esso Illustrissimo, la detta persona ci ponerà esso Simone, debbia esso medesimo similmente pagarla a sue spese, oltre la metà che deve pagare alla persona destinanda da Monsignore

Illustrissimo. Di più che tutti l'altri lavori, che si faranno in detta fabrica che non sono di misura, né sono stati dichiarati li prezzi d'essi, si debbia stare e pagarsi quel che dirà e stimarà l'esperto destinando da esso Illustrissimo, però volendo esso Simone eligere un altro esperto oltre di quello eligendo da esso Illustrissimo, debbia pagarsi per esso Simone solamente. Et essendovi differenza si debbia pigliare uno dei tavolarij napoletani a spese communi. S'obliga esso Simone similmente assistere a detta fabrica nella quale s'obliga tenerci continuamente quattro mastri di cocchiara diligenti et non essendo talisia in arbitrio d'esso Illustrissimo mutarli o ponere altri à suo arbitrio più esperti e volendo esso Illustrissimo aggiungervi più cocchiare sia in arbitrio d'esso Illustrissimo Vescovo et esso Simone sia tenuto pagarli a suo costo secondo li giusti prezzi siccome si prattica in questa città d'Aversa. Di più tutta la detta fabrica esso Simone s'obliga farla di lodevole magistero, ben lavorata, increspata e residiata per intero secondo lo stile d'un buon capomastro con fare tutte le mura à piombo altrimente non facendosi detta fabrica di buona qualità nella forma di sopra descritta sia lecito a esso Illustrissimo Signor Vescovo quella far demolire, e rifare da altri a tutti danni e, spese, et interessi d'esso Simone, promettendo anco detto Simone tener bagnate tutte le mura, archi, e lamie di detta fabrica mattina e sera, sino che si habbia fatta la sua dovuta presa, e mancando di bagnarsi detta fabrica, come di sopra similmente possa esso Illustrissimo Signor vescovo farla inacquare e bagnare da altri à tutti danni, spese et interessi d'esso Simone e tutte le pietre che serviranno per detta fabrica, oltre quelle di lavoro, l'altre debbono essere ad uso di quelle, che si costumano nella città di Napoli, et in particolare quelle pietre, che devono servire per li fondamenti si faranno secondo il costume di Napoli, però quelle, che usciranno nuovamente dalli monti, si debbono fare ad uso di quelle di Napoli à spese di Monsignore, e quelle che sono sfabricate dalle fabriche contenute in detta pianta si debbono fare a spese d'esso Simone. Con condizione e patto esposto, che volendo esso Illustrissimo mancare, crescere, ò mutare in tutto ò in parte il disegno fatto di detta fabrica dal ingegnero stia in arbitrio d'esso Illustrissimo farlo, con pagare l'istessi prezzi respettivamente convenuti, come di sopra, purché il nuovo disegno non sia più alto del disegno dal soddetto Carlo Buratto, e per il presente patto non se l'intenda impedita la liquidazione contro d'esso Simone del presente istrumento, atteso così per patto sono convenuti. Per le quali fatiche di detta fabrica promette e s'obliga esso Illustrissimo Signor vescovo pagarli, e somministrarli quella summa di denaro secondo la fabrica che haverà fatto esso Simone, e secondo il lavoro che anderà facendo da mano in mano, e secondo la quantità di mastri fabbricatori e di manipoli, che saranno nel detto lavoro di detta fabrica settimana per settimana, e non mancare, con li patti liquidi et esecutivi in fede. dalle quali fatiche di fabrica promette e s'obliga esso Simone non mancare di fabricare e debbia sempre seguitare a fabricare e mancando di fabricare sia lecito ad esso Illustrissimo Signor Vescovo pigliar altri fabbricatori a fare detta fabrica à tutti danni, spese et interessi d'esso Simone, de quali danni per all'hora esso Simone se ne costituisce vero e liquido debitore. Di più esso Simone s'obbliga per la fattura dell'astrachi farli alli seguenti prezzi, cioè quelli del primo piano a grana trentacinque la canna quelli del secondo piano a grana quaranta la canna. quelli del terzo piano a grana quaranta cinque la canna quelli che resteranno a cielo a carlini sette la canna. Però esso Illustrissimo volendoli far fare à giornata seù a sue spese stia ad arbitrio d'esso Illustrissimo, né possa ciò impedirsi da detto mastro Simone, e questo ex pactis Dichiarando che tutta la fabrica fatta per esso Simone nella detta pianta di detto seminario sino al giorno che li furono notificate ad esso Simone le suddette offerte fatte dalli suddetti Guglielmo e Raimondo, detta fabrica promette e s'obliga esso Illustrissimo pagarcela alli prezzi convenuti nell'istrumento stipulato per mano di me notar tra il suddetto signor cantore del Tufo, et esso Simone et non altrimente (...) (ASCe, Not. Mattia d'Amore, V. 8208, a. 1713, fol. 264-271; SUN, Pezone, Tesi di Dottorato, a. 1994/98).

8.1724 - Aversa, Complesso di S. Biagio … Nell'agosto 1724, il mastro **Simone Moschetto**, il figlio **Bartolomeo** ed i fratelli **Francesco** e **Paolo** si impegnarono a realizzare nella clausura una «nuova fabrica (...) accosto ad un dormitorio vecchio sistente in detto Monasterio sino al muro del giardino di quello in conformità del disegno» (ASCe, Not. Nazario Bocchino, V. 9232, a. 1724, fol. 290t; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, II 2002 p.475).*

17.12.1724 - Nella nostra presenza constituti **Paolo Moschetto**, Francesco Vitale del borgo di Savignano della città di Aversa e Francesco dello Margio Milanese degente in detta città di Aversa i quali agiscono et intervengono alle cose infrascritte , e singole per essi infrascritti a ciascuno di essi infrascritti loro eredi e successori da una parte E li magnifici Reverendi Signori Canonici Don Aniello Mastria Rettore del suddetto Seminario di Aversa e don Gaetano Guarino Agenti e persone destinate da Sua Eminenza nella fabbrica del nuovo seminario con fede dicono di detta città di Aversa consentendo primieramente in noi (…) Li predetti **Paolo Moschetto**, Francesco Vitale, Francesco dello Margio (…) spontaneamente asseriscono, e dichiarano in presenza nostra e di detti i signori Canonici don Aniello Mastria e don Gaetano Guarino nelli nomi predetti presenti et audienti (…) di essere venuti in conventione con medesimi signor don Aniello e Don Gaetano per la quale così promettono e s'obbligano fare e lavorare di tonaca e (225t) stucco tutta la grada di detto nuovo seminario di Aversa, quale comincia dal piano della cocina sino à sopra l'ultima lamia della

scala con tutte le crociere, com'anco intonacare e stocchiare li due corritori, che sono nel piano della cappella, uno de' quali va a terminare nel finestrone de cortile (…) e l'altro corritore che sta nel medesimo piano e và a terminare colla medesima scala con essere tenuti , et obbligati con fede in presenza nostra così infrascritti promettono, et s'obbligano fare detta toneca e stucco della medesima forma e maniera che sta fatta l'altra toneca e stucco nell'altri corritori di detto nuovo seminario accosto alla nuova cattedrale Aversana, e questo in quanto al magisterio tanto atteso tutto il materiale che vi vuole per fare dette tonache e stucchi nelli luoghi detti di sopra e lo debbiano ponere essi signori Don Aniello e Don Gaetano per i nomi sudetti à loro spese con darceli dentro detto seminario, con principiare dette fatighe ad ogni semplice richiesta di (226) detti signori D. Aniello e D. Gaetano nei nomi sudetti con fare dette tonache e stucchi di lodevole magisterio et ottima perfettione dalle quali fatighe e lavoro così promettono non mancare né cessare per questa causa e capo e mancando non solo possono essere astretti a quelle fare e terminare ma anche sia lecito a detti signor don Aniello e don Gaetano nei nomi sudetti pigliare altri maestri dell'arte sudetta a ciò fare a tutti danni, spese et interessi di detti **Paolo Moschetto**, Francesco Vitale e Francesco dello Margio infrascritti obbligati de quali nel caso presente dà ora e per all'hora se né costituiscono, e fanno veri e liquidi debitori a detti signori don Aniello e Don Gaetano da starsene a semplice assertione de medesimi senza (…) E questo per prezzo tra di loro convenuto per dette fatighe per essi faciende in detti luoghi di sopra espressi e quelli lavorare e fatigare di toneche e stucchi come di sopra de docati, e per docati sessanta, quali dovuti sissanta ut supra convenuti per le sudette fatighe faciende detti signor don Aniello et (226t) Gaetano nei nomi sudetti così promettono pagarli e soddisfarli a detti **Paolo Moschetto** Francesco Vitale e Francesco dello Margio settimana per settimana la rata di essi durantino dette fatighe, ita che terminate dette fatighe si debbono ritrovare per intero sodisfatti detti d. sissanta ed alli pagamenti sudetti settimana per settimana la rata di detti d.60 principiando a decorrere la settimina dal giorno che principiaranno dette fatighe detti signori don Aniello e don Gaetano ne i nomi sudetti promettono non mancare ne cessare qualsiasi causa (…) (ASCe, Not. Giovanni Soreca, n.c. 8487, a. 1724, fol. 225-227; SUN, Pezone, Tesi di Dottorato, a. 1994/98).

1.1726 - Aversa, Complesso di S. Biagio … Nell'agosto 1724, il mastro **Simone Moschetto**, il figlio **Bartolomeo** ed i fratelli **Francesco** e **Paolo** si impegnarono a realizzare nella clausura una «nuova fabrica (...) accosto ad un dormitorio vecchio … Nel gennaio 1726, furono saldati per «l'opera del nuovo dormitorio», ricevendo un compenso aggiuntivo, poiché «sopra detto nuovo dormitorio vi han fabricato il terzo piano senza farsene il prezzo, ne stipularsene scrittura alcuna»; circostanza che aveva suscitato una diatriba tra gli appaltatori e le Benedettine, risolta facendo apprezzare l'intervento in contradditorio dal regio ingegnere Alessandro Manni e dall'agrimensore Giuseppe Fieravanti (ASCe, Not. Nazario Bocchino, V. 9234, a. 1726, fol. 11t; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, II 2002 p.475).*

4.1727 - Aversa, Complesso di S. Biagio … Dall'aprile 1727, **Simone Moschetto e i soci**, atteso che «intende detto Venerabile Monastero racchiudere nella clausura alcune case propriamente del detto Monastero contigue, et adiacenti al medesimo. Per il che deve farsi dalle fondamenta un muro d'altezza e larghezza proportionata per detta Clausura dalla parte di fuori accosto la strada publica acciò tutte dette case vengano racchiuse nella clausura del detto Venerabile Monastero, con demolirsi e sfabricarsi quella parte che sarà inutile di detta casa, e lo di più delle medesime case rifarsi e ridursi al comodo uso del detto Venerabile Monastero, deve sfabricarsi il palmento nel luogo dove al presente si ritrova, e farsene un altro in luogo più comodo al detto Venerabile Monastero, deve complirsi la fabrica de dormitorij, e quelli ampliarsi per uso e comodo delle R.R. Signore Monache di detto Venerabile Monastero, devono farsi dalle fondamenta le loggie avanti le camere de medesimi dormitorij, e farsi altre fabriche necessarie per uso, e comodo delle medesime R.R. Signore Monache per il qual effetto detto Venerabile Monastero ha già ottenuto Rescritto Apostolico», assunsero il relativo appalto (ASCe, Not. Nicola Melorio, V. 8069, a. 1727, fol. 307; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, II 2002 p.475).*

3.1728 - Aversa, Complesso di S. Biagio … Nel marzo 1728, **Simone** [Moschetto] quietanzò 1274 ducati alla badessa Isabella Merenda per i dormitori e quant'altro fissato nell'appalto dell'agosto 1724 (ASCe, Not. Nicola Melorio, V. 8070, a. 1728, fol. 394t; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, II 2002 p.476).*

9.1728 - Aversa, Casa Santa dell'Annunziata … Alla fine del terzo decennio del Settecento, fu rifatto, con il concorso di G.B. Nauclerio, il conservatorio delle fanciulle, gravemente dissestato. Nel settembre 1728, Gaetano, Paolo e Silvestro Cangiano attestarono che, «mentre se ne cascava, e se ne andava via tutto il dormitorio nuovamente fatto da pochi anni da mastro **Simone Moschetto**», fu chiamato «il M.co Gio. Batta. Anaclerio Regio Ingegniero per dar rimedio, e riparare detto dormitorio, dal quale M.co Ingegniero Anaclerio fu stabilito, che in quello si dovessero fare alcuni pilastri, e mastriarchi sotto per ricegnere (li pilastri vecchi et cascandi) tutta detta fabrica». Il dissesto era causato dall'essere le strutture fondate «parte sulla pozzolana

volpegna e parte sul morto, poiché al di sotto di essi vi erano monti sfondati» (ASCe, Not. Tommaso Antonio Bascone, V. 5569, a. 1698, inserto post fol. 239; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, II 2002 p.770).*

15.4.1736 - [152t] Die decimo quinto mensis aprilis 14° Inditione millesimo, septingentesimo sexto Averse, et proprie in Venerabile Reale Monasterio Sancti Petri ad Majellam Ordinis Sancti Benedicti Congregationis Sancti Petri Celestini […]. Il R.mo Padre D. Celestino Iorio Abate al presente del Real Monasterio di San Pietro à Maiella d'Aversa dell'ordine di S. Benedetto e Congregatione di San Pietro Celestino d'Aversa […], il quale age et interviene alle cose infrascritte per sé nel nome come di sopra, e per detto Real monastero e successori in quello […]. Et **Paolo Moschetto** capomastro fabricatore del borgo di Savignano d'Aversa, il quale similmente age, ed interviene alle cose infrascritte per se, suoi eredi, e successori, dall'altra parte. Esse parti ad invicem, e nel nome sudetto […] spontaneamente asseriscono avanti essere venute all'infrascritta convenzione trà di loro, per la quale esso Paolo promette, e s'obliga fare l'infrascritta opera di fabrica nella chiesa, e coro di essa di detto Real monastero per potervisi [153] fare sopra di quella l'opera del stucco questo secondo il disegno fattone dalli mastri stuccatori Antonio Russo, e fratelli di Miano, in virtù d'istrumento mano mia, al quale; ognun opera di fabbrica da farsi à videlicet: Tagliare il cornicione antico di detta chiesa tagliare le carascie nel muro vecchio profondo come sarà ordinato dal magnifico Francesco Maggi Ingegniero. Quadrare, lavorare e sfettare li spaccatoni, seu pezzi di pietre, e ponerli in opera il nuovo cornicione siccome sarà ordinato dal detto Ingegniero, e ciò à ragione di grana quarantacinque la canna per canna […] con caviar fuora la scarrupatura e pietre, che caderanno dalle dette mura, e cornicione vecchio. Tagliare le carascie nel muro vecchio di detta chiesa per poner in opera il secondo cornicione, che resta sotto il soffitto di detta chiesa, lavorare, quadrare, e sfettare li pezzi, e pietre, come sarà ordinato, e ponerle in opera, con caviar fuora la scarrupatura nel giardino di detto monastero a canna […] à ragione di grana trentasei la canna. Per fabricare li getti delle base e pilastri, che sostengono li capitelli misurati, ricinti in larghezza con tagliar le prese del muro vecchio per incatenare li sudetti pilastri aggettiati, che si fanno da nuovo dal pavimento di detta chiesa fino al soffitto à ragione di grana tredici, e mezzo la canna. Per cucire, e scosire l'archi delle quattro cappelle, e l'arco delli confessionali, ed arco maggiore, ed archi delle finestre, che si dovranno fare, ed altre mura in tutto quello, che bisognarà per detta chiesa à ragione di grana settantadue la canna. Per tagliare il muro vecchio per sfondare le cappelle, e confessionarij, e finalmente tagliare il muro vecchio di detta chiesa, dove vengono le cappelle finte, e tagliare il muro vecchio per aprire le nove finestre di detta chiesa, e tutte l'altre mura à ragione di grana ventisette la canna, con caviar di fuora la detta scarropatura, e pietre. [154r] Per demolire la lamia antica del coro, con metterci l'ordegne per difendere li mobili, in maniera che il danno de […], se mai vi fusse, vada tutto à conto d'esso mastro Paolo, con ponervi travi, tavole, anito, ed ogn'altra cosa necessaria, mettere à levare le […], le quali se li daranno dal monastero, e questo per ducati tredici, e mezzo, così convenuto in quanto alle sudetta lamia solamente. Per tirar li travi, e chiancole, far li buchi nel muro vecchio astraco per ponervi li sudetti travi, far l'astraco di rapillo battuto, e […] per conservare la lamia di cannuccie di detto coro à ragione di carlini diece, e grana otto la canna. Spognar tutta la calce, che vi occorre per la fabrica sudetta debbia spognarsi à spese d'esso Paolo, com'anco sia tenuto detto Paolo cavar à sue spese tutta la pozzolana, che v'occorrerà per la fabbrica sudetta, come pure sia tenuto prendere tutte le pietre, che vi occorreranno da dentro il giardino di detto monasterio ove si farà il monte, e condurle dentro la detta chiesa, ove si fa la fabrica sudetta à sue spese. E di più cavar fuori di detta chiesa tutta la sfabricatura, e pietre vecchie, e quelle condurle nel monte di pietre che si farà in detto giardino, come pure sia obligato esso Paolo ponervi tutte le sorti d'ordegne necessarie, come sono legnami per li aniti, mancanelli, tavole, funi, cati, ed ogni altro necessario per la fabrica sudetta, il tutto a sue spese, e non mancare per la qualdetta causa. E per le fatiche di detta fabrica facienda secondo li sudetti prezzi di sopra esposti, e convenuti, promette, e s'obliga esso Reverendissimo P. Abbate indetto Istrumento pagare quelle al sudetto Paolo … in questo modo, cioè; quando si comincia a fare la fabrica sudetta, debbia pagarli docati venticinque, ed altri docati venticinque fabricando pagando, e l'altro, che importerà il prezzo delle sudette fatiche, stia ad elezione di detto Reverendissimo P. Abbate, ò di pagarcelo complita la [155r] fabrica sudetta, ò pure doppo elassi mesi sette complita la fabrica sudetta in pace remota […]. Qual fabrica nel modo di sopra esposto, e convenuta il detto Paolo debbia farla con fede promette, e s'obliga di lodevole magistero, ed ogni perfezzione, e secondo li sarà ordinato dal sudetto Francesco Maggi Ingegniero, e non mancare di farla cominciata, che li averà, e mancando, ò non facendola di lodevole magistero, bene adacquata, e senza vacui per dentro, e secondo li sarà ordinato dal sudetto ingegniero, sia tenuto, et obligato esso Paolo à tutti li danni, spese, et interessi, et alla loro rifattione; per li quali interessi, spese, e danni esso Paolo dà ora per all'ora se ne costituisce vero, liquido debitore al sudetto monastero, e possa il detto R.mo P. Abbate, e suoi RR. PP. presenti, e futuri prendere altri maestri fabricatori à far l'opera di fabrica sudetta similmente à tutti danni, spese, ed interessi di essi Paolo, […] (ASCe, Not. Mattia D'Amore, V. 8225, a. 1736, fol. 152t-156; Pezone, Carlo Buratti …, 2008 p.248).*

9.1737 - Aversa, Complesso di S. Biagio … Nel quarto decennio del secolo, le Benedettine si avvalsero, per la regia delle loro intraprese, di Giovan Battista e di Muzio Nauclerio, attivi anche nei cantieri delle loro omologhe napoletane dei SS. Severino e Sossio. Infatti, nel settembre 1737, **Bartolomeo Moschetto** accettò l'appalto della manodopera per «far un nuovo dormitorio nel detto Venerabile Monastero sopra il dormitorio vecchio che presentemente vi è da oriente ed occidente nella parte che confina col granaro, e per tal effetto fortificar le pedamenta delle muraglie del detto dormitorio vecchio con pilastri, archi mastrarchi, e lamie, scosir e cosir quella parte delle mura vecchie, ove richiederà il bisogno sino all'altezza sarà proportionata per detto nuovo dormitorio al giuditio, e parere del Regio Ingegniere Sig.r D. Mutio Anaclerio, coprir detto nuovo dormitorio a' lamie, e pennate di canaloni, rifar li staffii, ed archi in quelle parte ove sarà necessario, anche con mattoni, se si stimarà bisognevole, rifare, riparare ed accomodare tutte l'altre fabriche, e comodità del detto Venerabile Monastero» (ASCe, Not. Nicola Melorio, V. 8079, a. 1737, fol. 702t; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, II 2002 p.476).*

2.2.1742 - Presentibus (...) Constituti in presentia nostra il Molto Reverendo Signor Don Gaspare Salines sacerdote aversano, procuratore del venerabile collegio del seminario dei chierici di detta città di Aversa, com'à me Notaro cost. ed appare dall'istrumento di tal procura stipulato per il magnifico Notar Antonio Melorio Aversano. Il quale consentendo primieramente in noi detto reverendo Don Gasparo, interveniente e stipulante alle cos'infrascritte, e singole per se nel nome come di sopra per detto collegio deol Seminario, e successori in quello in perpetuo, da una parte. Et **Paolo Moschetto** capomastro fabbricatore del Borgo di Savignano d'Aversa, interveniente similmente e stipulante alle cose infrascritte, e singole per se stesso, suoi eredi et successori dall'altra parte. Le suddette parti di sopra contraenti nelli nomi come di sopra respettivamente hanno asserito, e congiuntamente dichiarato in presenza nostra, qualmente in virtù d'istrumento per me stipulato i 24 Gennaro dell'anno 1738 esso **Paolo Moschetto** pigliò l'appalto di compire la fabrica del seminario suddetto secondo il disegno fatto dal Magnifico Ingegnere Francesco Maggi e nel modo, e forma contenuti nel medesimo istrumento. Per li prezzi stabiliti nell'istrumento sudetto per ogni canna di tal opera, da doversi misurare da persona destinanda dal detto Collegio del Seminario, ò vero dal suddetto Magnifico Francesco Maggi, con essersi anco in detto Istromento convenuto, che facendosi dal suddetto **Paolo Moschetto** altra fabrica nel suddetto seminario, oltre dell'espressa in detto disegno, e non menzionata in detto istrumento dovesseli pagare per quanto sarà quella apprezzata da due comuni esperti, e finalmente che il diritto seu pagamento da farsi al sudetto ingegnere, ò persona che farà la misura di dette opere, dovesse andare per mettà a spese di detto Seminario e per metta di esso Paolo, come il tutto han detto apparire nell'istromento sudetto, al quale s'habbia relatione. Et essendosi dal detto **Paolo Moschetto** già fatta l'opera sudetta secondo la misura anche fattane dal suddetto Ingegnero Francesco Maggi vorrebbe a tenere esso Paolo denaro soverchio per causa di detta opera pagatoli interpellatamente dal Seminario sudetto, qual denaro soverchio pretende esso Paolo non bastarli à sodisfare tutto quello, che il medesimo ha fatto di lavoro oltre il sudetto disegno e non compreso in detto appalto, lo che consiste, cioé Portatura delle due colonne, del Portone, tiratura, e mettitura in opera delle medesime, tiratura delli piperni di detto portone, tagliatura di fabrica del medesimo portone, portatura e mettitura in opera d'altre sei colonnette avanti detto portone, portatura e mettitura in opera della soglia, zoccoli e gambe nell'altro portone di rimpetto la chiesa dello Spirito Santo; portatura e mettitura d'un altera colonna a cantone della fabrica dirimpetto la chiesa di S. M. del Popolo, tiratura e mettitura in opera delli piperni della cantonata, mettitura di soglie e gambe à tre porte; portatura e mettitura di cinque soglie di piperno alle finestre della camerata, e loggiato; mettitura di pezzi d'astrachi; (19t) tiratura di (…), cavatura di pozzolane, tagliatura del muro, e portoni, i tufoli per li lochi comuni, e per la sciulia del grano; mettitura di cancellate, mettitura di piperni alle lustriere della cantina; tagliatura di muro e mettitura de tufoli nel canale dove esce l'acqua della cocina, tagliatura di muro per le prese delle lamie, quagliatura di porte, e finestre, ed altri accomodi fatti come apparisce da un'altra nota, che si conserva dal detto Magnifico Francesco Maggi sicom'ha detto. Onde secondo il convenuto nel sudetto istrumento, tutto ciò per detto Paolo fatto oltre il sudetto disegno devesi apprezzare degli esperti comunemente eligendi e volendo esse parti di breve far procedere all'apprezzo sudetto, han risoluto eliggere quattr'esperti cioé due per parte di detto collegio del Seminario, e altri due per parte di detto Paolo, li quali fra lo spazio di giorni quindici numerandi da oggi debbiano procedere all'apprezzo del sudetto lavoro, e fatighe non comprese nell'appaldo sudetto; ed à quanto sarà determinato dalli sudetti quattro esperti, ò almeno dalla maggior parte di essi si debbia irreversibilmente ciascuna delle suddette parti stare, e soggiacere; ed in caso fussero detti quattr'esperti disparere tra di loro, di modo che non convenissero almeno la maggior parte di essi seu tre delli sudetti quattro, in tal caso debbia farsi l'apprezzo sudetto e decidersi il tutto, ò da Sebastiano Fasano nel Casale di Santo Elpidio, ò vero da Elpidio Marruccella nel Casale di Succivo, senza farsi altra revisione. Che perciò oggi predetto dì, volendo esse parti nelli nomi come di sopra respettivamente, con effetto procedere all'elezione delli sudetti esperti, acciò giuridicamente possa farsi l'apprezzo delle suddette fatighe non comprese nell'istrumento e disegno sudetti, quindi è che spontaneamente ed in ogni altro modo miglior hanno eletto le sotte persone esperte à fare l'apprezzo

sudetto, cioé, esso Illustrissimo Reverendissimo Signor Don Gasparo in nome di detto Seminario ave eletto il magnifico Francesco Maggi e Paolo Cangiano mastro fabbricatore di detta città di Aversa ed il detto **Paolo Moschetto** ave eletti il magnifico Saverio Russo, e Magnifico Francesco Fioravanti Agrimensori, e non volendo intervenire detto Francesco Fioravanti da ora elige Nicola Gaieta mastro fabricatore della città di Capua, in luogo del detto Magnifico Francesco Fioravanti; li quali sudetti quattro esperti come sopra eletti in virtù del sudetto istrumento possano, e debbiano fra detto spazio di giorni quindici da oggi procedere all'apprezzo del suddetto lavoro e fatighe non comprese nell'appalto sudetto e contenute nella sudetta nota, che si conserva dal detto magnifico ingegnere Francesco Maggi; ed à quella somma, che ascendera l'apprezzo di tali fatighe debbia ciascuna delle parti sudette irreversibilmente stare e soggiacere senza domandar altra revisione; ed in caso detti quattro esperti fussero di disparere trà di loro, di modo che non convenissero tra di loro, ma solamente tre delli sudetti quattro convenissero, si debbia stare a quello sarà apprezzato dalli sudetti tre delli quattro alla determinazione de quali tre esse parti debbiano soggiacere; ma nel caso, affatto non convenissero né meno tre delli sudetti quattro esperti come sopra eletti debbia farsi l'apprezzo sudetto ed il tutto decidersi ò da Sebastiano Fasano mastro fabricatore di detto Casale di S. Elpidio ò vero di Elpidio Marruccella di Succivo, alli quali le parti suddette da hora han data la piena facoltà di fare l'apprezzo sudetto e non altrimente né d'altro modo (...) (ASCe, Not. Dionisio D'Amore, 9892, a. 1742, fol. 18t-20t; SUN, Pezone, Tesi di Dottorato, a. 1994/98).

17.5.1744 - Die Decima septima mensis Maij ... Inditionis Millesimo septingentesimo, quadragesimo quarto, Averse. previa licentia oretemus obtenuta a Reverendissimo Domino Gentili Vicario Aversano ob diem sestum Dominicum; coram nobis iudice Agnello Assetia ?, et Notar Dionisio d'Amore de Aversa; Presentibus ibidem Iosepho Buonsanto, Romualdo Girone, et Augustino Russo eiusdem civitatis Averse testibus. Costituiti in presenza nostra il Reverendissimo Canonico Signor Don Francesco Cinquegrana Rettore del venerabile Collegio del Seminario de Chierici di detta città d'Aversa, consentendo primieramente in noi, interveniente, stipulante alle cose infrascritte e singole per sé nel nome come di sopra per detto Venerabile collegio, e successori in quello in perpetuo, da una parte. E **Paolo Moschetto** capomastro fabricatore del Borgo di Savignano di detta città di Aversa interveniente e stipulante alle cose infrascritte e singole per se stesso, suoi eredi e successotri dall'altra parte. Le suddette parti di sopra contraenti, spontaneamnente hanno asserito in presenza nostra qualmente in vigore d'istrumento per me stipulato à 24 Gennaro 1738, esso **Paolo Moschetto** pigliò l'appalto di compire la fabrica del suddetto seminario secondo il disegno fatto dal Magnifico Francesco Maggi Ingegnero; per li prezzi stabiliti nell'istromento suddetto per ogni canna di tal opera da doversi quella misurare da persona destinanda dal detto Seminario, ò vero dal sudetto Magnifico Ingegnero Francesco Maggi; ed essendosi dal detto Paolo già compita l'opera sudetta e fattane la misura ed apprezzo dal sudetto Magnifico Ingegnero Francesco Maggi e fatto similmente il conto del danaro da esso Paolo interpellatamente ricevuto dal detto Seminario, si ritrovò che il medesimo Paolo aveva ricevuto danaro soverchio; di modo ché restava debitore al detto Seminario, di circa ducati duecento. Per lo ché gravatosi esso Paolo dell'apprezzo e misura sudetta con altr'istrumento per mano mia sotto il dì 2 Febraro 1742 furono eletti quattr'altri esperti a fare la misura di detta fabrica ed apprezzare alcun altre fatighe da detto Paolo fatte, oltre il disegno, e non comprese in detto istromento d'appaldo, quali esperti furono cioé per parte di detto Seminario eletti il sudetto magnifico Francesco Maggi e Magnifico Paolo Cangiano, e per parte di Moschetto furono eletti li Magnifici Saverio Russo e Francesco Fioravanti, com'il tutto ampiamente hanno detto apparire dall'istrumenti sudetti, à quali. Per esecuzione di che, essendosi da detti quattri esperti fatta la nuova misura ed apprezzo delle sudette fatighe per detto Paolo fatte oltre il detto disegno, è risultato il medesimo **Paolo Moschetto** debitore al detto Seminario in ducati cento cinquantasei, tarì tre, e grana nove seu tanti da esso ricevuti soverchi da detto seminario, con esserli stati bonificate le sudette fatighe da lui fatte oltre il detto disegno, e non comprese in detto istrumento d'appalto; Per la concessione de quali ducati 156.3.9 essendosi dal detto Seminario avuto ricorso dal Tribunale del Consolato di mare e terra di questa città di Aversa, o ivi fattisi molti atti alla fine furono contro esso Paolo spedite le lettere esecutoriali reali, e personali per la sudetta somma di ducati cento cinquanta sei e grana sessantanove, quali originalmente si conservano col present'istrumento; e fattosi il conto delle spese occorse pagate dal detto Semianrio per atti, scritture e spedizione delle sudette lettere esecutoriali, questi importano altri ducati sei tarì quattro e grano 1, quali uniti alli sudetti fanno ducati centocinquantasei, grana sessantre, e mezzo, nelli quali esso **Paolo Moschetto** in presenza nostra si é costituito e fatto vero, e liquido debitore à detto Seminario, e per esso al sudetto reverendo Canonico rettore ivi presente. E non avendo esso **Paolo Moschetto** denaro pre manibus per sodisfare la somma predetta, hà pregato e fatto pregare il detto Reverendo Canonico Rettore à volersi compiacere darli dilazione à quelli pagare in questo modo, cioè, docati venti di essi nella fine del mese d'Agosto prossimo venturo del corrente anno 1744. Altri docati ventisei, e mezzo nella fine d'Agosto dell'entrant'anno Mille settecento quarantacinque, altri docati ventisei e mezzo nella fine d'Agosto dell'anno Mille settecento quarantasei, altri docati ventisei e mezzo dell'anno Mille settecento quarantasette, altri docati ventisei e mezzo nella fine d'Agosto dell'anno Mille settecento quaranta otto, altri docati ventisei e

mezzo nella fine d'Agosto dell'anno Mille settecento quaranta nove, altri docati ventisei e mezzo nella fine d'Agosto dell'anno Mille settecento quaranta nove; e li restanti docati undici nella fine d'Agosto dell'anno Mille settecento cinquanta, con l'assegnamento pro facilori exactione dell'estaglio, e piggioni, che il medesimo Paolo deve conseguire, ed esigge d'affitto da un giardino fruttifero di moggia tre inc..... quale tiene in enphiteusim dal Venerabile Monistero di S. Francesco de Signore Monache d'Aversa, sito il giardino sudetto vicino il Borgo di Savignano di detta città, in luogo detto di Rosa, giusta suoi confini; con far obligare l'affittatori di quello al pagamento anno per anno delle sudette somme di sopra stabilite. (...) ed intesosi tutto ciò dal detto reverendo Canonico Rettore, il medesimo per far cosa grata al detto **Paolo Moschetto**, s'è contentato, e contenta darli la sudetta dilazione ed accettare l'obligo del pagamento di detti ducati 163.2.10 nelli termini di sopra espressi, e con l'assegnamento e l'obligo del giardiniero di detto giardino pro faciiori exactione; il tutto aggiungendo cautele a cautele, senza punto derogare alle prime cautele, nè alle sudette lettere esecutionali, quali pendente il totale ed intiero pagamento di detti ducati 163.2.10, abbino a rimaner sempre ferme contro detto Paolo e suoi beni tutti. Che perciò attenta la suddetta convenzione tra esse parti ut supra avuta, volendosi la medesima di tutto ciò cautelare con pubblico strumento quindi è, che oggi nel predetto giorno detto **Paolo Moschetto** spontaneamente aggiungendo sempre cautele a cautele e senza punto derogare alle prime, né alle suddette lettere esecutoriali, rinunciando primieramente a qualsiasi legge et eccettione a suo favore, e segnatamente a qualsiasi revisione d'apprezzo e misura, ò errore di calcolo del denaro da esso ricevuto soverchio, essendosi più volte attentamente fatti, visti, e rivisti, ha promesso e si è obligato pagare, e sodisfare li sudetti docati cento sessantatré, e mezzo al suddetto Collegio del seminario, e per esso al detto Reverendissimo Canonico Signor Don Francesco Cinquegrana Rettore di quello qui presente ed alli suoi signori successori al governo di detto Seminario assenti per me Notaro per quelli presente ... del mio pubblico ufficio accettante, ed ... in questo modo, cioé, docati venti di essi nella fine d'Agosto prossimo venturo di questo corrente anno 1744. Altri ducati ventisei e mezzo nella fine d'Agosto dell'anno 1746. Altri ducati quarantasei e mezzo nella fine d'Agosto dell'anno 1747. Altri ducati quarantasei e mezzo nella fine d'Agosto dell'anno 1748. Altri docati quarantasei e mezzo nella fine d'Agosto dell'anno 1749 e li restanti docati undeci nella fine d'Agosto dell'anno 1750. Di denaro libero , esplicito, qui in Aversa de contanti senza vincolo, né condizione alcuna, e fratanto senza interesse; e non mùancare, né cessare per qualsiasi causa, e mancando ha voluto per la consecuzione di quelli, seu di ciascuna tanna e quantità suddette, e tante volte quanto sarà necessario possa per detto Reverendo Signor Canonico rettore presente, e suoi signori successori al governo di detto Seminario e per me Notaro à fine di liquidare, ed insolido per esser convenuto in ogni corte, tribunale, luogo e foro, e segnatamente nella Gran Corte della Vicaria, ed il presente istrumento si possa contro esso Paolo così presente per criminalmente e per liquido produrre, presentare, liquidare, ed accusare in detti qualsivoglino tribunali, e segnatamente in detta Gran Corte della Vicaria giusta la forma del rito di essa G.C. e subito contro esso Paolo abbia la sua esecuzione pronta, e spedita, reale, e personale, come se fusse istrumento di vero, e puro mutuo, da ogni sua parte liquido (ASCe, Not. Dionisio D'Amore, 9893, a. 1744, fol. 35t-41; SUN, Pezone, Tesi di Dottorato, a. 1994/98).

Guglielmo (not. 1705-1715), fabricatore

10.1.1705 - 10 gennaio 1705 ... Alla duchessa Virginia Pignatelli, ducati 20 a maestro **Guglielmo Moschetto**, a comp. di 227 per l'opera di fabbrica sta facendo nella sua Terra d'Isola disse che si debba misurare il cellaro per palmi 28 di larchezza e che il detto debbia bonificarsi tutta la spesa che ci andarà, il materiale di più di palmi 28 di larghezza, atteso che lo sbaglio delli altri palmi 4 che si trovano di più è stato fatto da detto maestro **Guglielmo Moschetto**, essendoli stato ordinato dall'architetto don Ferdinando Sanfelice (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 816; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 72).*

1712 - S. Maria delle Dame Monache di Capua … L'opera fu assunta, nel 1712, dai maestri di muro aversani **Guglielmo Moschetto** e Nicola Ferraro (Di Tullio, Inedita chiesa di S. Maria delle Dame Monache di Capua, 2002 p.3).*

2.1713 - Posata la prima pietra nel febbraio 1713, il **Moschetto** rinunziò all'incarico (Di Tullio, Inedita chiesa di S. Maria delle Dame Monache di Capua, 2002 p.3).*

9.1713 - … i due artefici segnalarono lo scioglimento della società nel settembre del 1713 (ASCe, Not. Nicolantonio Gaeta, V. 6256, a. 1713, foll. 223t-226t; Fiengo-Guerriero, Il centro storico …, 2002; Di Tullio, Inedita chiesa di S. Maria delle Dame Monache di Capua, 2002 p.3).*

23.2.1715 - 1715 a 23 feb.o … f. 1637 Ad Salv.re Alchimia dep.to de Regij Lagni d.ti settecento e per esso à **Guglielmo Muschetto** damis.o del caream.to, e ricavam.to de' detti Lagni e sono in conto dell'opera per esso fatta e sta facendo in ricavare il Reg.o lagno Maestro e controfossi dal luogo detto il tridio sino passato

il danubio giusta il man.to del Sig.r Pres.te d. Tomase Spada deleg.to di detti lagni, visto dal Regio fisco dalla data de 16 feb.o come app.a l'Att.rio Nicola Costantino a lui con.ti con sua f.a d. 700 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 825, p.305; Rizzo, Ricerca 2022).

Nicola (not. 1745-1774), stuccatore

3.6.1745 - Partita di ducati 10 del 3 giugno 1745. Pagamento a **Nicola Moschetti** intagliatore e stuccatore per le opere di stucco per la costruzione della fontana nella strada a Piazza del Pennino, nella festa del SS. Corpo di Cristo, giusta il modello fatto dall'ingegnere Francesco Saracino (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1013; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.390).*

12.10.1745 - 12 ottobre 1745. A Gio. Columbo, D. 30 a **Nicola Moschetti** Maestro Stuccatore a conto di ducati 115 convenuto ed accordato prezzo di tutto lo stucco che abbisogna nel Prospetto del Cortile del suo nuovo Palazzo sito al Vicolo del Sambuco sotto Giesù e Maria, sia avanti che di dietro, con pilastri, intagli, Statue, Fronde, basi ed ogni altro che dagli Ingegneri D. Francesco e don Simone Saracino gli sarà ordinato (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1509, p.276; Rizzo, Ricerca 2018).

24.12.1746 - 24 dicembre 1746. A Gio.Berardino Trabucco, D. 57 a Giuseppe Marra a comp. di 60 ed a **Nicola Moschetti** Maestro Intagliatore di stucco, per intero prezzo dell'opera in stucco in scultura, basso-rilievi, squadratura, intaglio, scalpellatura, fabbricatura di stucco antico, magistero e materiale nell'opera fatta dal detto Marra nella Chiesa del Monastero di S. Maria della Stella fatta sopra la misura fattane dal Regio Ingegnere Giuseppe Astarita (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1050, p.922; Rizzo, Ricerca 2018).

14.1.1747 - 14 gennaio 1747 ... A Santi Bambini, Ducati 30 e per Lui a maestro **Nicola Moschetto** Stuccatore obbligato in capite et in jus con Francesco Serena quale paga d'ordine e proprio danaro del Principe di Tarsia suo Signore, a compimento di ducati 436 stesso li altri 406 li ha ricevuti in altre polizze in altri tempi, e deti 436 sono a conto di 500, prezzo stabilito e convenuto per tutto lo stucco sta facendo e deve fare così nelle Tre Facciate con suo cornicione et altro al Palazzotto contiguo alle Librerie di detto Principe come alle tre Facciate con suo cornicione et altro Palazzo dove abitava il signor Cosenza d'ogni bontà e perfezione ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1499, p. 55; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 115).*

6.7.1747 - 6 luglio 1747 ... A Santi Bambini, D. 15 a Maestro **Nicola Moschetto** Stuccatore obbligato in capite ed insieme con il maestro Francesco Serena altro Stuccatore e li paga d'ordine e proprio danaro del Principe di Tarsia suo Signore, a comp. di 451 ed in conto di 500 intero prezzo convenuto con li medesimi per tutto lo stucco fatto e stanno facendo e devon fare a tutte e tre le intere facciate delli due Casini propri del detto Principe, laterali alle due Salite di basso, con fascie, intagli, Festoni, cornicioni, Statue ed altro come ampiamente spiegato nelle precedenti partite di Banco (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1183, p. 1354; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 118).*

30.6.1750 - 30 giugno 1750. Al Monastero di S. Giuseppe delle Monache, ducati 37 e per essa a Maria Maddalena Sanfelice Priora, a **Nicola Moschetti** stuccatore e sono per la valuta dei lavoranti di stucco fatti per servizio del Monastero sopra la porta del parlatorio, accosto il belvedere, con il cornicione, la cimasa di sopra la gelosia, vetrata, pezzo di intaglio, tonica scarpellata ed arricciata e fatta per tutta la facciata . (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1220, p.649; Rizzo, in Nap. Nob. 35 1996, p.77).*

27.1.1751 - 27 gennaio 1751. Francesco Maria Bruni, procuratore dei RR.PP. di S. Maria in Portico di Chiaia, paga al maestro «riggiolaro» Ignazio Attanasio duc. 10, in conto del pavimento posto in opera nella cappella di S. Aniello in Antignano, che i detti padri posseggono in località Belvedere, nelle pertinenze del Vomero; inoltre, versa al maestro stuccatore **Nicola Moschetta** duc. 4, a compimento di 16, «per l'opera di stucco da esso fatta» nella suddetta cappella (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.54).*

15.2.1755 - 15 febbraio 1755 ... Al principe di San Severo D. 60. E per esso a **Nicola Moschetta** a compimento di ducati 146, atteso l'altri ducati di detto compimento gl'ha ricevuti contanti. E tutti sono a saldo e final pagamento di vari lavori di stucco fatti nella sua cappella di Santa Maria della Pietà, cioè di canne dieci andanti di cornicione, convenute alla ragione di ducati sette la canna, di sette capitelli e mezzo nei pilastri d'essa chiesa, convenuti a ducati sette l'uno, e di sei cimmase d'archi, convenute alla ragione di ducati quattro l'una (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1297; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.136).*

31.10.1757 - 31 ottobre 1757. A D. Pietro Vigilante, D. 25 al Magnifico **Nicola Moschetta** Maestro Stuccatore, in conto dell'opera di stucco sta lavorando nel suo Casino sito nel Casale di San Giorgio Cremano di questa città (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1476, p.515; Rizzo, Ricerca 2018).

16.9.1758 - 16 settembre 1758. A Bartolomeo Mastese, D. 10 a **Nicola Moschetti** Maestro Stuccatore e li paga di proprio denaro della Chiesa di S. Maria di Loreto a compimento di ducati 110 per l'opera di stucco fatta al Frontespizio e ai pilastri dell'altare Maggiore di detta Chiesa giusta l'accordo preso (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1346; Rizzo, Ricerca 2018).

25.6.1774 - 25 giugno 1774. Al padre Romualdo Maria Celestino D. 50. E per esso a **Nicola Moschetti** capomastro stuccatore e a Donato Cosentino capomastro fabbricatore in conto di tutte le fabbriche, stucchi, pietre di Genova, anditi et altro fatti e faciendi nella facciata della chiesa dei Padri della Sanità con la direzione del regio ingegnere Francesco Scarola (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2035; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.72).*

MOTTOLA

Francesco (not. 1692), pittore

22.11.1692 - 22 novembre 1692 … d. 3.2.10 a **Francesco Mottola** Pittore, per la pittura fatta nel cimiterio dentro la chiesa di detto monasterio [Rosario delle Pigne] (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 728; Amirante, in Nap. Nob. 17 1978, p.149).*

Ignazio (not. 1735), tavolario

12.2.1735 - Filippo Sorrentino paga duc. 2 (12 febbr.), a comp. di 21, al capomastro fabbr. Francesco de Simone, "per causa del muro divisorio fatto ... come appare dalla relazione del tavolario **Ignazio Mottola**" (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.172).*

MOZZETTI o MAZZETTI

Giovanni (n.1598 not. 1631-1675), marmoraio

1598 - Giovanni Mozzetti di anni 38 … Le loro testimonianze … furono raccolte il 1.° dicembre 1636 (Rogadeo, in Nap. Nob. X 1901 p.91).*
- **Giovanni Mozzetti** era nato carrara nel 1598 come asserì egli stesso deponendo da testimone nel processo contro Costantino Marasi (D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.538).*

9.12.1631 - 9 dicembre 1631 … Alli Governatori del Monte della Madonna de Poveri Vergognosi scudi 13⅓ e per essi à Matteo Pelliccia è **Giovanne Mozzetti** à compimento di d. cento sittanta, in conto dell'opera di marmi fatta è da fare in la cappella di detto Monte che l'ha recevuti in più partite per banco è per essi à detto **Giovanni Mozzetti** per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 148; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.69).*

20.10.1632 - 20 ottobre 1632 ... A Detti [Governatori del Monte della Madonna dei Poveri Vergognosi] d. cinquanta e per loro a Matteo Pelliccia e **Giovanni Mozzetti** dissero a compimento di d. trecento trenta in conto dell'opera di marmi fatta e da fare nella cappella di detto Monte, conforme l'offerta, e modelli dell'ingegniero Maggiore che l'altri l'hanno ricevuti in più partite, e per essi a Don Antonio Rusia per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 156; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.69).*

14.5.1633 - 14 maggio 1633 ... Alli detti [Governatori del Monte della Madonna dei Poveri Vergognosi] d. quindici e per loro à Matteo Pelliccia, et **Giovane Mozzetti** marmorari à compimento di ducati sei cento venti cinque in conto dell'opera di marmi fatta, et da fare nella cappella di detto Monte in la strada di Toledo e per loro ad Angelo Severino per altri tanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 248; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.70).*

20.5.1633 - 20 maggio 1633 ... Alli Governatori del Monte della Madonna de Poveri Vergognosi d. quindice e per loro a Matteo Pelliccia e **Giovanni Mozzetti** à compimento di d. seicento quaranta in conto dell'opera di marmi fanno nella cappella di detto Monte in strada di Toledo e per loro ad Alessandro Severino per altri tanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 247; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.70).*

15.11.1633 - 15 novembre 1633. A don Gio: Battista Sersale ducati cento e per lui a mastro Matteo Pelliccia e mastro **Giovanne Mozzetti**, disse sono a conto del lavore de marmi mischi che haveranno da fare nella loro chiesa de Santi Apostoli e proprio nella cappella de Diana Caracciolo conforme al desegno da lui datoli per lo prezzo fra di loro convenuto come n'appare scritto firmato di loro mano e delli detti con patto però che lui possa mutare il desegno quante volte li parerà pur che il lavore non sia terminato, et con patto anco che commettendo pietra mischia senza suo gusto siano obligati a metterla et ponerla a sua sodisfatione, e per detto **Gio: Mozzetti** al detto mastro Matteo Pelliccia per altritanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 168; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.445).*
- L'unica cappella che presenta ai lati dell'altare le armi della famiglia Caracciolo di Sant'Eramo (fig. 98) è quella dedicata a san Gaetano, la terza a sinistra entrando in chiesa. Gli stessi artigiani Pelliccia e Mozzetti, citati nella polizza trascritta qui di seguito, costruirono l'altare marmoreo nel 1639. Dalle decisioni capitolari del 1629 citate nella nota precedente, si evince che la cappella fino ad allora intitolata a San Michele Arcangelo fu trasformata in quell'anno nella cappella dedicata al beato Gaetano (Strazzullo, 1957b p.135 e 1959 p.52). Il titolo di San Michele Arcangelo fu poi trasferito alla Cappella Seripando almeno dal 1659; cfr. qui il doc. 249 del 18 febbraio 1659 (Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.445).*

12.5.1635 - 12 maggio 1635 … Al Monastero della Sapienza D. 50 et per lui … a Matteo Pelliccia e **Giovanni Mozzetti** a compimento di D. 150 a conto dell'opera de marmi fatti e da fare per servizio della loro nova Chiesa … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. XI 1941, p.140).*
- 1635, 12 maggio ... Al Monastero della Sapienza D. 50. Et per lui a mastro Matteo Pelliccia e **Giovanni Mozzetti** a compimento di D. 150 a conto dell'opera de marmi fatta e da fare per servizio della fabbrica della loro nova chiesa, conforme ordinerà il loro padre ordinario, atteso l'altri D. 100 l'hanno ricevuti cioè D. 50 per questo banco et D. 50 per il banco di S. Giacomo. E per loro a Matteo Pelliccia (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 271; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.122).*

11.4.1636 - 11 aprile 1636. A don Federico Colonna ducati cento tre tarì 3.10 e per lui al padre don Gio: Battista Sersale vicario di Santa Maria della Vittoria a Chiaia, disse sono per l'elemosina della fabrica de detta chiesa e per lui a Matteo Beliccia [recte Pelliccia] et **Gio: Mazzetti** [recte Mozzetti] marmorari, disse in conto di ducati trecento vinti che l'ha promesso per quattro capitelli et quattro bou di marmo che li hanno da fare per li 15 di luglio 1636 con tutte le conditioni e patti fatti tra loro conforme, con scritto fatto di mano sua et firmato di detti mastri Matteo e Gio: al quale si remette e per loro a Gioseppe Belliccia [recte Pelliccia] di Carrara mercante di marmi, disse sono in conto del prezzo di carate trenta di marmo biancho del polvaccio di Carrara che l'ha promesso consignare per tutto il mese di maggio 1636 a ragione di ducati 10.2.10 la carata di palmi vinti, la carata a palmo di Napoli conforme alla costumanza di Napoli, et più li marmi ordinarii a ragione di ducati nove e mezzo conforme dal istromento rogato a detto per mano di notare Costantino di Mauro di Napoli in curia di notare Iacovo di Mauro al quale si referisce (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 184; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.482).*

9.5.1636 - 9 maggio 1636 … Al Monastero della Sapienza D. 222 et per lui … a Matteo Pelliccia et **Giovanni Mozzetti** scarpellini a compimento di D. 472, et sono cioè palmi 204 ¼ di marmo bianco e pardiglio posto alle tre finestre delle grate a carlini 6 ½ lo palmo … D. 43.4 per palmi 57 … de marmo per la porta del parlatorio co la grada … D. 16.2.6 per palmi 25.6.4 di marmo sparato et un finestrino de confessorio, D. 69.1.5 per palmi 92 di marmo bianco per cinque base per li pilastri della facciata della Chiesa … D. 14.2.10 per una base di marmo per colonna … D. 100 per lo lavore di due colonne di pietra misca di Palermo et manifattura de trentuno balaustri di detta pietra de Palermo … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. XI 1941, p.140).*
- 1636, 9 maggio ... Al Monastero della Sapienza D. 222. Et per lui a Matteo Pelliccia et **Giovanni Mozzetti** scarpellini a compimento di D. 472, et sono cioè D. 135,46 per palmi 202 e ¼ di marmo bianco et pardiglio posto alle tre finestre delle grate a carlini 6 e ½ lo palmo, inclusi D. 4 per le pertose fatte in dette finestre per le cancellate, D. 43,80 per palmi 57.8.6 de marmo per la porta del parlatorio con la grada, alla detta ragione de carlini 6 e ½, D. 16,46 per palmi 25.6.4 di marmo per la rota et uno finestrino de confessorio, D. 69,25 per palmi 92 de marmo bianco per cinque basi per li pilastri della facciata della chiesa a carlini 7 e ½ lo palmo, D. 14,50 per una base de marmo per colonna larga in tavola, D. 100 per lo lavoro di due colonne de pietra misca de Palermo et D. 92,55 per manifattura de trentuno balaustri di detta pietra di Palermo e segatura di palmi 26 e 1/3 di pietre di Palermo, conforme l'apprezzo et misura fatta (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 284; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.123).*

24.7.1636 - 24 luglio 1636 … Al Monastero della Sapienza, Ducati 100 e per lui con firma di Angela d'Alessandro Priora, delli denari provenienti da Gianuzio Spera, Priore della Pace, come da partita di nostro Banco, ai maestri Matteo Pelliccia e **Giovanni Mozzetti** Scalpellini et Marmorari, a compimento di ducati

400, a conto dell'opera di marmi fatti e da farsi per servizio della Fabbrica della Nuova Chiesa della Sapienza (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 184; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.195).*

1.12.1636 - Sette di essi furono scelti, e furono: i maestri marmorari nativi di Massa di Carrara Domenico Ogliani di anni 45 e **Giovanni Mozzetti** di anni 38, i maestri scarpellini loro compaesani Matteo Pelliccia di anni 42 e Antonio Serrachioli di anni 25, il marmoraio napoletano Giulio de Rosa di anni 45, lo scarpellino Donato Vannelli di anni 34, e il marmoraio Pellegrino Groppoli di anni 24, ambi di Massa di Carrara, e il marmoraio fiorentino Iacobo Lazeri di anni 63. Le loro testimonianze, completamente favorevoli all'assunto della Corporazione, furono raccolte il 1.° dicembre 1636 (Rogadeo, in Nap. Nob. X 1901 p.91).*
- Franciscus Mozzetti … forse della stessa famiglia di **Giovanni Mozzetti**, fiorito nel 1636, giusta il Grossi (o.c., p.105), e il de Dominici (o.c., vol. II, p.411) (Filangieri, Documenti …, III 1885 p.225).*

11.4.1637 - Frattanto il Vicerè aveva abolito le delegazioni delle Arti e il giudizio dal Vargas era passato al consigliere Francesco Capecelatro. A lui, l'11 aprile 1637, i componenti la Corporazione si rivolsero perché affrettasse la decisione. Ecco gli artisti che firmarono l'istanza: Francesco Iodice, Donato Vanelli, Antonio Solaro, Francesco Valintini governatori del sodalizio artistico … **Giovanni Mozzetti** … (Rogadeo, in Nap. Nob. X 1901 p.93).*

9.11.1639 - 9 novembre 1639 … Al Monastero della Salute di S. Domenico Soriano, D. 170 e per lui con sottoscrizione di Fra Geronimo de Smocaro, Maestro et Velario di detto Monastero, ai maestri **Giovanni Mozzetti** e Matteo Pelliccia, maestri marmorari di Genova, abitanti in Napoli, e sono a compimento di 180, a conto dell'Altare Maggiore che detti maestri hanno da fare di marmori et pietre mischie di diversi colori riferentesi all'infrascritto istrumento fatto dal Notaio Costantino di Mano e detto altare l'hanno da fare dentro la chiesa della Salute fuori Porta Reale, e con firma di Matteo Pelliccia e **Giovanni Mozzetti** (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 297, p.295; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1984, p.102).*
- S. Domenico Soriano … L'Altare maggiore con una bella Cona di marmo, in cui sta situata detta Immagine fu fatto fin dal 1639. simile a quello che stava nella Chiesa di Soriano dai due Scultori **Gio: Mozzetti**, e Matteo Pelliccia, dei quali sono ben anche le due statue laterali di marmo cioè S. Caterina V. e M., e S. Maria Maddalena, situate sulle porte che menano al Coro. Il tutto però fu eseguito col disegno del Fansaga (Sigismondo, Descrizione …, I 1788 p.237).*
- **Giovanni Mozzetti** … Si assicura inoltre che egli fu col cognato Matteo Pelliccia tra gli artefici dell'altar maggiore in S. Domenico Soriano modellato da Cosimo Fansago (D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.538).*

30.12.1639 - 1640 a 2 Gen.ro, e fu a 30 di Xbre 1639 … f. 299 A frà And.a brancaleone d. ducento e per lui ad **Gio: Mozzetti**, et Matteo Pelliccia m.ri marmorari quali se li pagano in conto del prezzo della custodia che haverando da fare per prezzo di duc. mille et ottocento così fra di lloro stabeliti, et haverando da ponere sopra l'altare mag.re della lloro Chiesa di S.to Pietro Martire fra dui anni dalli 30. di Xbre pross.o passato 1639 con li patti, et condit.e declarati nel'Instro a d.o dì 30. ut s.a stipulato per n.e Pietro Paulo Cotignola di napoli al quale se refere d. 200 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 301, p.3; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.161; Pinto, Revisione 2022).

30.1.1640 - 1640 a 30 de Gennaro lunedi … f. 815 Al mon.rio dela Sapienza d. venticinque et per esso a m.ri pelliccia et **Gio: mozetti** scarpellini con firma di Sore Angela Gio.na Carrafa Priora di d.o mon.rio d.e sono in conto della opera de marmi che stando facendo per ser.o della lloro nuova Chiesa et per esso à matteo pelliccia per altri tanti a lui d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 198, p.147r; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.539; Pinto, Revisione 2024).

17.3.1640 - A 17 marzo 1640. Sore Angela Carafa Priora del Monastero della Sapienza paga D.ti 15 a m.ri Matteo Pelliccia et **Giovanni Mozzetti** scarpellini in conto dell'opera di marmi della nova Chiesa (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.123).*

25.10.1640 - 1640 a 25 di 8bre Giovedi … f. 1171 Al mon.rio della Sapienza … f. 1171 A detto d. cinquanta et per esso à Mattheo Pelliccia et **Gio: mazzetti** m.ri scarpellini con fir.a di Sor Angela Già: Carrafa Priora d.e sono inconto del lavore di marmi che stando faceno per servitio della llor nova Chiesa et per esso al P. Donato Andrea dello Pezzo d.e per altritanti da lui ric.ti con.ti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 202, p.597v; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.123; Pinto, Revisione 2024).

11.12.1640 - 11 dicembre 1640. Al Monasterio della Sapientia duc. duecento cinquanta et per lui con sottoscrittione di sor Angela Giovanna Carafa priora del detto Monasterio, a Dionisio Lazzari, Francesco Valentini e **Giovanni Mozzetti** Scarpellini, a compimento di duc. 450 - atteso l'altri duc. 200 li hanno ricevuti

per banco del Monte di Pietà a 6 ottobre prossimo passato - e tutti sono a conto del pavimento della loro nova Chiesa che si sono obligati di fare in solidum con Matteo Pelliccia conforme quello della Chiesa di Santo Ligorio, cioè di marmo bianco, et pietra lavagna di Genova de grandezza conforme al modolo firmato dal loro Padre Ordinario, per prezzo de un tarì l'una le ambrosine de marmo bianco, grana cinque l'una le ambrosine di pietre lavagna, consignate sopra il molo di Napoli per la fine di dicembre prossimo venturo, et l'ambrosine dei pavimenti delle Cappelle secondo la grandezza de quelle delle Cappelle de Santo Ligorio, il prezzo de quali se valuta la canna quanto importa una canna delle ambrosine dette di sopra, promettendoli pagare il compimento subito e saranno consignate come di sopra, e per Dionisio Lazzari e Francesco Valentino, et **Giovanni Mozzetti** per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 305, p. 597; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.162).*

15.12.1640 - 15 dicembre 1640 … Al Monastero della Sapienza, Ducati 20 e per elli con sottoscrizione di Suor Angela Giovanna Carafa Priora, al maestro marmoraro **Giovanni Mozzetti**, per conto dell'opera di marmo sta facendo insieme a Matteo Pelliccia, per servizio della loro nuova Chiesa a Costantinopoli, fuori e dentro la chiesa della Sapienza (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 305, p.621; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.195).*

29.3.1641 - A 29 marzo 1641. Il Monistero della Sapienza paga D.ti 250 a **Giovanni Mozzetta** marmoraro in conto del lavoro di marmi nella nova Chiesa (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.539).*

10.4.1641 - A 10 aprile 1641. Il monistero della Sapienza paga D.ti 50. a Francesco Valentino, Dionisio Lazzari, e **Giovanni Moczetti** marmorari in conto degli ottangoli di pietra et lavagna di Genova, et quadretti di marmo bianco, conforme la mostra che se li è data per il pavimento del coro della sacrestia et del abbal-laturo della grada maggiore della loro nova chiesa (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.156).*
- Volume di bancali del 10 aprile 1641, di 50 ducati. Banco della Santissima Annunziata delli D. 5959,50 pervenuti in vostro Banco in credito del nostro Monasterio della Sapienza da Aniello de Massa per la causa contenuta in detta partita, ne pagarete a **Gio Mozzetti**, Francesco Valentino et Dionisio Lazzari, marmorari, D. 50 in conto dell'ottangoli di pietra lavagna di Genova, et quadretti di marmo bianco conforme la mostra che se liè data per li pavimenti del coro della sacrestia et dell'abballatori della grada maggiore della nostra chiesa. Napoli li 3 de aprile 1641. Sor Angela Giovanna Carafa priora del Monastero Sapienza (ASBN, Banco dell'Annunziata; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.123).*

8.7.1641 - 8 luglio 1641 … A Giuseppe [? Giovanni] Mozzetti ducati 8 e per lui a Guglielmo Giovene ed Ercole Ferrata scoltori de marmi in conto di ducati 30, prezzo della fattura di numero due pottini de marmo bianco e da essi consignateli fatti ad ogni perfezione a giudizio di esperti per servizio dell'altare maggiore sotto il titolo di San Domenico di Guzman nella Chiesa della Salute dell'Ordine dei Predicatori fuori Porta Reale, di altezza di palmi 3 e per esso ad Ercole Ferrata scoltore (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 308, p. 690; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.217).*
- Ercole Ferrata … il contributo dello scultore all'altare di San Domenico Soriano è certificato da due pagamenti del 1641 emessi da **Giovanni Mozzetti** in favore suo e di Guglielmo Giovene per la «fattura di due Pottini di marmo»[7] (Coiro, in Nap. Nob. 79 2022, p.5).*
- [7] Benchè nella trascrizione pubblicata risulti Giuseppe Mozzetti … il pagamento fu effettuato da **Giovanni** (P. D'Agostino, in La scultura meridionale …, 2004 p.77; Coiro, in Nap. Nob. 79 2022, p.11).*

8.8.1641 - 8 agosto 1641 … A Giuseppe [? Giovanni] Mozzetti, ducati 11 e per lui a Guglielmo Giovene ed Ercole Ferrata maestri scultori, et marmorari, a compimento di ducati 33 per saldo del prezzo della fattura di due pottini di marmo fatti per servizio dell'altare maggiore di San Domenico Soriano alla Salute dei Padri Predicatori fuori Porta Reale, e consignati con tutta sua soddisfazione (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 312, p. 5; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1984 p. 195; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.217).*
- Ercole Ferrata … il contributo dello scultore all'altare di San Domenico Soriano è certificato da due pagamenti del 1641 emessi da **Giovanni Mozzetti** in favore suo e di Guglielmo Giovene per la «fattura di due Pottini di marmo»[7] (Coiro, in Nap. Nob. 79 2022, p.5).*
- [7] Benchè nella trascrizione pubblicata risulti Giuseppe Mozzetti … il pagamento fu effettuato da **Giovanni** (P. D'Agostino, in La scultura meridionale …, 2004 p.77; Coiro, in Nap. Nob. 79 2022, p.11).*

14.10.1641 - Nota et misura di tutti li lavori di marmo che stanno al atrio della chiesa di S. Paolo con tutti li lavori di marmi et mischi che stanno in opera nel altare maggiore di d(ett)a chiesa et ancora le due fonti di acqua santa di misco. In p(rim)a si è misurato tutte le grade della balaustrata del altare maggiore ascendeno alla sum(m)a di ducati d. 355.0.0 Si è misurato il basamento et la cimasa di marmo in d(ett)a balaustrata cha

ascende alla summa di ducati d. 479.0.0 Li balaustri che stanno in d(ett)a balaustrata sono n(umer)o sissanta che a ducati sette l'uno inporta ducati d. 420.0.0 Vi è il pavimento lavorato ad amendole di marmo avanti l'altare maggiore vale tutto insieme d. 366.0.0 Vi sono le due portelle di d(ett)o altare maggiore di marmo et misco con le colonne di alabastro lavorate dalla parte di dentro et di fuori valeno unite insieme ducati d. 1662.0.0 Vi sono le grade del detto altare con la sua predella inporta l'uno et l'altro insieme ducati d. 126.0.0 3408.0.0 [128v] Vi è l'altare dalla parte di dietro unito con li piedi stalli et gradini et la faccia dinanzi unito insieme detto lavore vale ducati d. 690.0.0 Vi sono dodeci pilastrelli della balaustrata valeno uniti insieme ducati d. 156.0.0 Vi è la custodia di metallo con cornice di rame indorata con lapislazzeri et colonne di alabastro orie(n)tale et altre gioie con figure cherubini et festoni di rame similmente indorate vale ducati [ripetuto: ducati] d. 8000.0.0 Nota delli lavori del atrio et porta di d(ett)a chiesa In p(rim)a si è misurato tutta la porta di basso al atrio che per marmo et fattura vale ducati d. 685.0.0 Si sono misurate tutte le grade di marmo del detto atrio quali sono n(umer)o settantadue valeno unite insieme ducati d. 610.0.0 Si è misurato la cimasa et basamento acanto la porta del abballatoro valeno per marmo et fattura du(ca)ti d. 250.0.0 10391.0.0 [129r] Si sono misurate tutte le cimase della balaustrata che sale alla chiesa, che per marmo et fattura valeno ducati d. 400.0.0 Vi sono sotto dette cimase n(umer)o cento et quattro di balaustri di marmo valeno per marmo et fattura ducati d. 960.0.0 Vi sono in d(ett)a balaustrata n(umer)o di pilastrelli dodeci che per [carta corrosa] ma[rmo] et fattura valeno ducati d. 80.0.0 Vi sono al atrio di d(ett)a salita due finestre di marmo quali valeno unite insieme ducati d. 64.0.0 Vi è nel mezo del arcata di piperno una cartella di marmo vale ducati d. 10.0.0 Vi sono due cimase al inposta di d(ett)o arco et due base sotto li pilastri di d(ett)o arco valeno per marmo et fattura ducati d. 25.0.0 Si è misurata la porta della chiesa con le colonne di bardiglio et altri adorname(n)ti vale unito ogni cosa insieme per marmo et fattura ducati d. 960.0.0 Vi sono le due fonti d'acqua santa di misco in mezzo di d(ett)a chiesa valeno tutte due insieme ducati d. 100.0.0 2599.0.0 [129v] Che unite tutte le sudette partite tanto del altare maggiore quanto dell'atrio e porta maggiore di d(ett)a chiesa calcolate et unite insieme ascendeno alla sum[m]a di ducati d. 16398.0.0 dico ducati sedicimila trecento novant'otto E questo è quanto ci è parsi rimettendoci sempre a miglior giuditio. In Nap(oli) li 14 di ottobre [carta corrosa] [16]41 Io **Gio(van)ni Mozzetti** A fermo ut [carta corrosa] [su]pera Io Francesco Valentino agradato ut supra Io Matteo Pelliccia affermo ut supra Io Dionisio Lazeri aff(ir)mo ut supra (BNN, Fondo San Martino, ms. 570, Scritture varie per l'Ordine teatino, vol. IV, c.128r-129v; Borrelli, in Sant'Andrea Avellino …, II 2012 p.140).*

5.3.1642 - 5 marzo 1642 ... Alli Governatori del Monte della Madonna dei Poveri Vergognosi d. 103 e per loro a mastro Matteo Pelliccia e mastro **Giovanni Mozzetti** quali sono a compimento di d. trecento quaranta sette, che li restanti d. 244 li hanno ricevuti contanti per mano di Antonio Mena loro secretario et sopra intendente della fabrica di stabili di loro detto Monte et detti d. 347 sono per saldo et final pagamento delle fatiche fatte in lavore la porta di marmo della cappella di detto loro Monte lustratura di colonne, intagli di capitelli, festoni, architravi, cornice di mezzo, frontespitij con sue rosi e frutti di marmo et uno cherubino di mezzo et ogni altro ornamento, fattura, scorcimenti a detta porta cossi d'accordio tra detti maestri e loro con dechiaratione che per detto prezzo di d. 347 essi si chiamano pontualmente sodisfatti non solo d'ogni loro fatica mà anco di qualsivoglia altra spesa che essi havessero fatto di per essi denari in compre d'altri marmi e pietre per servitio et causa di detta porta ancora che ascondesse a qualsiasi magior summa senza poter pretendere altro in futuro cossi per dette loro fatiche come per altre e per essi a Paolo Borghetto per altri tanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 316; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.71).*

15.3.1642 - 15 marzo 1642. Alla principessa di Fumino Caracciolo D. 79. E per lei a mastro **Giuseppe [? Giovanni] Mozzetti** marmoraro in conto di D. 100 per lo altare deve fare di marmo alla cappella di Santo Mirocleto dentro la chiesa della Salute di padri zoccolanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 317; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.78).*

11.9.1642 - 1642, 11 settembre ... A Felice Cherubini duc. 20 e per esso a **Giovanni Mozzetti** in conto di duc. 100 per il prezzo di una balaustrata di marmi colorati e gradino di marmo bianco, cimmosa colorata e lavorata conforme al disegno ch'essa ne tiene consignato dalli Padri di S. Domenico Soriano fuori Porta Reale (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 321, fol. 88; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.181).*

5.5.1643 - 1643, 5 maggio ... A Felice Cherubini duc. 30 et per lui a mastro **Giovanni Mozzetti** marmoraro in conto di duc. 135 per uno ornamento e tumulo che l'ha da fare de pietre de marmo de più colori a broccatiello con altri colori nella sua cappella di S. Maria di Costantinopoli … e S. Pietro Martire dentro la ecclesia di S. Maria della Salute dell'ordine dei Padri Domenicani con lo epitaffio sotto con la scritta indietro di marmo bianco e lettere nere … conforme disegno fatto da esso mastro Giovanni Antonio … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 329, fol. 409; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.181).*

23.10.1643 - A 23 ottobre 1643. Il P. M. Fra Attanasio de Acitellis paga D.ti 28 a m.ro **Giovanni Mozzetti** marmoraro a comp.to di D.ti 100, et in conto del prezzo della Cappella di marmo lavora per li Fratelli di S.ta Maria del Carmine (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.539).*

14.11.1643 - A 14 novembre 1643. Il Cardinal Filamarino paga D.ti 7 a m.ro **Giovanni Mozzetti** per 464 lettere intagliate da esso in un Epitaffio da situarsi nel Duomo sopra un Sepolcro antico (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.539).*

6.10.1644 - 6 ottobre 1644. All'eminentissimo cardinal Filamarino ducati cinquantaquattro per mano di fra Attenasio Acitelli procuratore, et per esso a mastro **Gio: Mozzetti** per il prezzo di uno pezzo di marmo di carrate quattro e mezzo a ducati dudici la carrata li ha venduto et consignato, a lui ducati 54 (ASBN, Banco AGP, g.m. 235, p.469v; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.453).*

26.11.1644 - 26 novembre 1644. Al detto conto [di Cesare Lubrano] proprie ducati cento e per lui a Matteo Pelliccia et **Gio: Mozzetto** insolidum a complimento di ducati seicento che gli altri ducati 500 li hanno ricevuti da lui per nostro medesimo banco, et disse sono in conto delli lavori et marmi et imbischi per servitio della sua cappella nella ecclesia di Santa Maria delli Angioli di Pizzofalcone, e per lui al detto Matteo Pelliccia per altritanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 244; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.473).*

22.12.1644 - A 22 dicembre 1644. Gio. Battista Farnetano paga D.ti 40 a m.ro **Gio. Mozzetti** a comp.to di D.ti 420 et in conto della cappella di marmo della Congregatione di S.a Maria del Carmine (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.539).*

5.4.1645 - 5 aprile 1645. A Cesare Lubrano ducati cento e per lui a **Gio: Mozzetto**, disse se li pagano a complimento di ducati settecento, che li altri ducati 600 li ha ricevuti per nostro medesimo banco in diverse volte con polise pagabili a Matteo Pelliccia et a detto **Gio: Mozzetto**. Se li pagano in conto de lavori et marmi inbischi per servitio della sua cappella nella ecclesia di Santa Maria degli Angioli de Pizzofalcone (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 247; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.473).*

18.5.1645 - 1645, 18 maggio. Al monasterio di S. Teresa duc. 100 e per lui a mastro **Giovanni Mozzetti** in conto del prezzo delli altari et grade di marmo fatti per servitio della ecclesia del novo Monasterio (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 342, f. 508; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.181).*

4.10.1645 - 4 ottobre [1645]: Dato a mastro **Giovanni Mozzetti** d. 9 per il lavoro della cappella degli Spinola [di S. Maria degli Angeli a Pizzofalcone] (ASNa, Mon. sopp. 5401; Ruotolo, in Nap. Nob. 7 1968, p.225).*

13.10.1645 - 1645 a 13 d'ott.e … f. 928 Ad Antonio Raniero d. sei tt. 2.10 e per lui a M.ro **Gio. Mozzetti** marmorano a comp.to di d. dudice tt. 2.10 att.o gli altri d. 6 se gli pagorno con m.to nel passato mese di sett.e e sono in c.to della manifattura dell'arme di marmo del d.o loro M.te di Morti eretto dentro la chiesa di S.ta M.a degli angioli di pizzofalcone quali si hanno da ponere nel frontespitio della lloro Cappella di Morti sita dentro d.a Chiesa, et lui li paga come thes.ro di d.o M.te in virtù di mandato delli s.ri Gov.ri di quello sotto la data delli 9 d'ott.e 1645 e per esso al P.re don Ger.mo Lanfranchi per altr.ti e per esso a fran.co ant.o di franco per altr.ti d. 6.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 344, p.299; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.475; Pinto, Revisione 2023).

29.11.1645 - 29 novembre 1645. A Gio Batta Sarnetano d. 8. E per lui a mastro **Gio Mozzetti**, marmoraro a compimento di d. 500 in parte di d. 600 per l'integro prezzo e soddisfazione della cappella di marmo e mischi ha fatto e posto in opera nella congregazione di S. M. del Carmine Maggiore di questa città (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 250; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.266).*

27.1.1646 - A 27 gennaio 1646. Fra Atenasio Acitelli carmelitano paga D.ti 20 a m.ro **Giovanni Mozzetto** a comp.to di D.ti 200 per il prezzo di una custodia di marmo li ha fatto et consignato per la sua Chiesa del Carmine (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.539).*

1.2.1646 - A 1 febbraio 1646. Fra Attanasio de Acitellis paga D.ti 100 a m.ro **Giovanni Mozzetti** in conto dell'opra di marmo farà da oggi in loro Chiesa per le palustrate de le cappelle (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.539).*

22.3.1646 - 22 marzo 1646. Al padre don Antonio de Carmona ducati venticinque tarì 2.10 e per esso a mastro **Gio: Mozzetti** marmoraro, disse a complimento de ducati millecentosessanta tarì 4.10, che l'altri

l'have ricevuti contanti in diverse partite com'appare per il loro dove si notano li denari che ricevi, e questi sono a conto del opera de marmi mischi che fa alla cappella di San Gioseppe de signori Spinola dentro la loro chiesa di Santa Maria dell'Angeli di Pizzofalcone, e questi li paga come procuratore di detta chiesa con firma in piedi del detto **Gio: Mozzetti** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 211, p.186r; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.478).*

3.9.1646 - Die tertio mensis Septembris 15a Indictionis [sic] 1646 Neap(olis), in nostri presentia constitutis domino Io(hanne) Camillo Cacacio Presidente Regiae Camerae Summariae, agente, ad infrascripta omnia pro se eiusque heredibus et successoribus ex una parte, et Cosmo Fonsago de Bergamo, agente, similiter ad infrascripta omnia pro se eiusque haeredibus et successoribus ex parte altera, partes ipsae sponte asseruerunt coram nobis in vulgari eloquio pro faciliori intelligentia facti, come havendo esso Cosmo fatto molti lavori cossì di marmo et mischi come di commissi et anco le colonne di pietra di paragone per l'epitaffi posti nella Cappella del SS.mo Rosario d'esso Signor Presidente posta nella chiesa di San Lorenzo Maggiore di Napoli insieme con le colonne et altre pietre sim(ilmen)te poste, in conto delle quali se ne sono pagati per diversi banchi et in diversi tempi docati cinquemillia et sissanta sei {…} pagamento de quali per la summa di docati sissanta fu per lo (Banco) di Santo Iacovo (et) Vittoria a 17 di giugno 1645 et dovendosi {…} prezo, fu fatta prima la misura della {…} Constantino Marasi, Francesco Valentino et Donato Vannelli {…} et fattane relatione inscritta firmata dalli predetti Inserat(um) Dopo per fare l'apprezzo di detta opera misurata furno eletti dal detto Signor Presidente il predetto Constantino Marasi, et dal detto Cosmo Giuliano Finelli, et per lo terzo havendo esso Signor Presidente nominato tre, uno delli quali era Antonio Solari, quale è stato eletto da esso Cosmo cossì per conventione fra di loro statuita, li quali sono stati discordi del fare detto apprezzo, havendo li detti Antonio Solari et Giuliano Finelli fatto il loro apprezzo della prima robba ascendente a ducati 7824, dal quale differisce l'apprezzo fatto dal detto Constantino, essendo di minore [140v] quantità, et benché esso Signor Presidente pretende potere opponere contro detto apprezzo fatto dalli detti Giuliano Finelli et Antonio Solari, tuttavia per la buona volontà che tiene col detto Cavalier Cosmo et per altre giuste cause et anco havendo consideratione al presente aquistamento fra loro fatto, si contenta di pagarli intieramente docati duemilla settecento cinquant'otto che se li restano dovendo a complimento di docati 7924 alli quali ascende l'apprezzo delli detti Antonio Solari et Giuliano Finelli, stante che li restanti docati 5066 l'ha ricevuti per diversi banchi, come di sopra. Et perciò detto Cavalier Cosmo dichiara aver ricevuto dal detto Signor Presidente Giovan Camillo Cacace li detti docati 2758, cioè docati duemilia per lo Banco di Santo Eligio et gli altri docati 758 per lo banco di Santo Iacovo et Vittoria al'eccettione di quelli detto Cosmo ci rinunza con giuramento. Delli quali detto Cavalier Cosmo ne quieta detto Signor Giovan Camillo presente et suoi heredi et successori facendoli finale qui {…} et promette detto Cosmo {…} et a quella non contravenire per quel {…} espressamente {…} di esso dimandare assolutione {…} Et perché detta Cappella non è {…} manca assai da fenirsi et il detto Cavalier Cosmo pretende {…} preparate et destinate per detta Cappella, delle quali in parte o quasi tutte non sono ancora perfetionate, et pretende che vadino per conto del detto Signor Presidente il quale altramente pretende et non essere tenuto conforme la pretensione del detto Cosmo. Et convenuto che a rispetto delli due monomenti non si pongono ne sia astretto esso Signor Presidente Giovan Camillo a riceverli, ma restino ad esso Cosmo per farne quello che li piacerà; [140ar] essendo stati confermati l'infrascritti 6 mastri et esperti marmorari e sculptori {…} apprezzare anchora i marmi e mischi fatta dal Cavaliero Cosmo Fonsago, quale sta sita dentro la Venerabile Chiesa di S. Lorenzo Maggiore di Napoli, proprio nella Cappella del SS.mo Rosario, fatta per se {…} Giovan Camillo Cacace, essendo stato prima chiamato dal detto Giovan Camillo et Costantino Marasi dalla sua parte, e dalla parte del {…} Giuliano Finelli, huomini di detta professione, che dovettino {…} detta opera, e perché in fare detto apprezzo sono {…} parere e parso tanto al Signor Giovan Camillo quanto al detto Signor Cosmo Fonsago di comune consenso {…} per complire di apprezzare detta opera {…} per albarano et presentato {…} tanto dal detto Signor Giovan Camillo Cacace quanto dal Signor Cosmo Fonsago, il quale è di {…}. Noi Presidente Giovan Camillo Cacace e Cavaliero Cosmo Fonsago con il presente albarano declaramo che havendosi da apprezzare l'opera sin hoggi fatta e misurata nella Cappella mia in Santo Lorenzo, che si è fatta per detto Signor Fonsago si è letto per di due esperti per apprezzare quello, cioè da me {…} Costantino Marasi, e da detto Signor Cavaliero de la de Giuliano Finelli atteso parere espediente al presente per finire e complire dette opere per eligere un altro terzo {…} due primo loco eletti faccino l'apprezzo predetto, conforme a loro parerà conveniente e giusto si è convenuto fra noi predetti, che io nomini tre persone esperte et habbi al detto apprezzo come a me parerà in mia coscienza, e detto Signor Cavaliere Cosmo Fonsago eligga uno delli tre nominati, il quale eletto poi gionto con detti due sodetti Costantino Marasi, e Giuliano Finelli uniti e di parere di detti tre e dela mia parte d'essi faccino la relatione et apprezzo di detta opera fatta [140av] e misurata detta mia Cappella, come al presente accio fatto fare {…} apprezzo dal Signor Cavaliero Fonsago a soddisfazione {…} Io Giovan Camillo Cacace {…} al predetto albarano per mano {…} **Mozzetti**, Ant(oni)o Solaro, e Dionisio Lazzari delli quali tre il detto Signor Cav.r Cosmo Fonsago ne eleggerà uno il quale con Giuliano Finelli da lui {…} Costantino Marasi detto unitamente e per quello che si considera con la maggior

{…} mia Cappella del Rosario detta et misurata per detto Costantino Marasi, Francesco Valentini, et Donato Vannelli et l'elettione che d'uno di essi farà, tanto nel presente albarano et si have da restare {…} tere ma quanto in quella che have da restare in potere {…} 30 giugno 164{…} Io Cosmo Fonsago eliggo Antonio, uno delli sopradetti eletti prenominati dal Signor Giovan Camillo Cacace, quale insieme con li predetti Costantino Marasi et Giuliano Finelli faccino l'apprezzo dell'opera da me fatta nella suddetta Cappella, nel modo come sopra sta espresso, dico Antonio Solaro. Cosmo Fonsago. Per ademplire quanto nel sudetto albarano si conviene ci siamo convenuti in detta Cappella noi tre eletti Costantino Marasi, Giuliano Finelli et Antonio Solaro terzo eletto per detto apprezzo molte volte visto e revisto e considerata et riconsiderata la qualità e valore di detta opera et discorso fra di noi tre, et anco inteso il parere d'altri huomini di detta opera et discorso fra di noi tre et anco inteso il parere d'altri huomini di detta professione et in particolare di **Giovanni Mozzetti** et Dionisio Lazzari nominati nel sopradetto albarano, che essendosi ristretti fra di noi tre per ultimare detto apprezzo ci siamo ritrovati in alcune differenze con Costantino Marasi per [140 br] tanto {…} la maggior parte {…} Tutti li piani che sono in detta Cappella similmente di marmi {…} secondo detta misura sono docati 13 ¼. {…} S'apprezzano a carlini {…} il palmo {…} ducati sette, carlini quattro, grana 15, ducati 7.4.15. {…} (ASNa, not. Giulio de Avonola, sch. 819, prot. 38, cc. 140r-142v, inserto di 4 carte non numerate tra le carte 140v e 141r; Lofano, in Römisches Jahrbuch …, 40 2011/2012, 2016 p.270).*

1.8.1647 - A 1 agosto 1647. Il Cardinal Filamarino paga D.ti 10 in conto di D.ti l50 a m.ro **Giovanni Mozzetti** per i quali esso promette di lavorarci un'arma conforme al disegno consignatoli della nostra famiglia Filamarino sopra di un marmo di palmi 12, et largo 8 da ponersi all'affacciata sopra la Porta del nostro Palazzo a S. Gio. Maggiore ai Banchi Nuovi (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.540).*

31.1.1650 - 31 gennaio 1650. A don Antonio de Carmona ducati venti e per esso a mastro **Giovanne Mozetti** marmoraro, disse in conto del servitio e del lavoro che fa nella cappella delli signori Spinola dentro la loro chiesa di Santa Maria dell'Angioli per esecutione del suo legato (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 269, p.91; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.478).*

22.12.1650 - 22 dicembre 1650. A Lonardo Brancati ducati quaranta e per esso a **Giovanne Mozzetti**, disse esserno a complimento delli ducati centoquaranta per il prezzo dell'arme et inscrittione di marmo per esso lavorate et poi esserno riposte nella chiesa della Vittoria delli reverendi padri Teatini per ordine dell'eccellentissima donna Margarita d'Austria Branciforte Colonna prencipessa di Botera, atteso li altri ducati cento haverli detto Giovanne ricevuti da esso in più volte di contanti, restando di ciò intiegramente sodisfatto per detta opera (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 35; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.483).*

24.7.1651 - 24 luglio 1651. A Diego d'Ancona ducati quindeci et per lui a mastro **Gio: Mozzetti**, disse sono in conto dell'opera de marmi che sta facendo nella cappella del Monte de Morti dentro la chiesa de Santa Maria degli Angeli de Pizzofalcone, et li paga come thesoriero di detto Monte et con ordine de governatori di quello (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 376, p.469; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.476).*

13.10.1651 - 13 ottobre 1651. A Diego d'Ancona ducati trentacinque, per lui a mastro **Gio: Mozzetti**, disse sono a complimento de ducati centosettantotto atteso li restanti gli ha ricevuti, cioè ducati 130 parte per banchi et parte contanti e ducati 13 gli ha relasciati a benefitio delle anime del Purgatorio per loro suffraggio, advertendo che detti ducati 178 sono per saldo e final pagamento per l'opera et lavore di marmo che have lavorato et posto nella cappella del Monte de Morti eretta dentro la chiesa de Santa Maria dell'Angioli de Pizzofalcone (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 278; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.476).*

23.11.1652 - 1652 a 23 nov.e … f. 44 Al Mon.rio di Regina Celi … f. 44 Al d.o d.ti ducento e per lui p.sa della d.a Abb.a a **Giovanne Mozzetti**, et fran.co Valentini scoltori di marmo, et sono in conto dell'opera de marmi et mischi che hanno da fare nell'ornam.to della facciata dello altare Mag.re della chiesa del d.o Mon.rio conf.e li desegni fatti da essi mastri con l'intervento del Molto R.do P. D. Gio: Batt.a Caracciolo Preposito di S. Paulo et di fratello Ger.mo Sparano di SS.ti Apostoli di Nap. et d.a. op.a debia stare a sodisfatione di d.i. PP. et li mastri li debiano fare con consenso et intervento di d.i Padri et fornita che sarà d.a opera si debia apprezzare per due comuni experti con il consenso et intervento di d.i Padri et d.a opera l'habbiano da fenire cioè il telaro della grata con gambe delle portene delli confessionarij per le pross.e feste di Natale, et tutto il resto dell'opera finita sino al piano della grata et cornice sino alle feste di Pasca di Resurretione p.ma ventura et mancandono di fare d.a opera della perfett.e che si ricerca conf.e giudicarando d.i Padri restino tenuti di rifarli a contentamento et soddisfatt.e di d.i P.P. et non complendo di fare d.a op.e per d.o tempo promesso come di sopra sia lecito al d.o Mon.rio farle fare à tutti danni spese et interessi di essi mastri, et resti anco tenuto il Mon.rio di continuare li pagam.ti di d.a op.a à d.i mastri servendo pagando conf.e

ordinerando d.i Padri d. 200 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 414, p.628; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.37; Pinto, Revisione 2024).
- Nel 1652 hanno inizio i lavori di sistemazione dell'Altare Maggiore, che furono eseguiti dai marmorari **Giovanni Mozzetti** e Francesco Valentini, a spese delle Canoniche D. Orinzia e D. Alferia Marchese (De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.37).*
- Frattanto si poneva l'altar maggiore a cura delle canonichesse donna Orinzia e donna Florinda Marchese e si ornava la tribuna con stucchi e con marmi forniti dai maestri **Giovanni Mozzetti** e Francesco Valentini sotto la sorveglianza dell'ingegner Giovanni Caracciolo (ASNa, Mon. sopp. 1969, p.114; Ceci, in Nap. Nob. VIII 1899 p.25).*
- **Giovanni Mozzetti** … L'ultima opera di cui abbiamo notizia è la decorazione di marmi policromi della chiesa di Regina Coeli eseguita nel 1652 sotto la direzione dell'arch. Giovanni Caracciolo (D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.538).*
- sinistra … Nella quinta cappella … In questo secolo sono stati completamente modificati l'altare e la cona del primo Settecento. Nella tribuna risalta l'altare maggiore, con ricche tarsie policrome, disegnato e realizzato tra il 1652 ed il 1655 dai marmorari **Giovanni Mozzetti** e Francesco Valentino (Santucci, in Napoli Sacra, 1° Itinerario, 1993 p.158).*

1.2.1653 - 1653 a p.mo feb.ro Sabbato f. 31 Al Mon.rio de Regina Celi d. cinquanta, e per lui p.sa di D. fran.ca de Mendozza Abb.a di d.o M.rio, à **Giov.e Mozzetti**, e fran.co Valentini, disse sono in conto del opera de Marmi, et Mischi, che stanno facendo per ser.o della fab.ca del loro Mon.rio, et Chiesa di Regina Celi, e per Girata di d.o fran.co Valentini, à d.o **Giov.e Mozzetti** per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 419, p.179; Pinto, Ricerca 2024).

6.2.1653 - 6 febbraio 1653 ... A Donato Vannelli e Francesco Valentino D. 20. E per essi a **Giovanni Mosetti** per il prezzo di un pezzo di marmo vendutoli e consignatoli per servizio della fontana del Mercato (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 46; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.80).*

15.2.1653 - 1653 à 15 di febraro Sabbato … f. 31 Al Mon.rio di Regina Celi d.ti cinquatasei e per lui p.sa di D. fran.ca de Mendozza abb.sa à **Gio: Mozzetti** e fran.co Valentino scultori di marmo d.e sono in c.to de Marmi et meschi che hanno da fare per serv.o della fabrica del sud.o M.rio e Chiesa di Regina Celi, e per girata del sud.o fran.co al sud.o Gio: per alt.ti d. 56 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 421, p.216v; Pinto, Ricerca 2024).

15.3.1653 - 1653 à 15 di marzo … f. 31 Al Mon.rio di Regina Celi d.ti cento, e per lui p.sa di D. fran.ca Mendozza abb.a à **Gio: Mozzetti** e fran.co valentino, d.e sono in c.to de marmi, e meschi che hanno da fare per serv.o della nova fabrica di loro Chiesa d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 421, p.349; Pinto, Ricerca 2024).

5.4.1653 - 1653 a 5 Ap.le … f. 1086 Al Mon.rio di Regina Celi d. cento e per lui p.sa di D. Fran.ca de Mendozza Abb.a a **Giovanne Mozzetti**, et fran.co Valentini disse sono in conto de marmi et meschi che hanno da fare per serv.o della nova fab.ca della loro Chiesa di regina Celi d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 418, p.548v; Pinto, Ricerca 2024).

11.4.1653 - 11 aprile 1653. A Gio: Andrea Sparano ducati dieci e per lui a mastro **Gioanne** e mastro Francesco **Mozetto** disse a complimento de ducati 1077.3.12, cioè ducati 50 a conto delli palagustri e ducati 300 per le due grade di marmo e misco fatte avanti l'altare maggiore di Santi Apostoli e ducati 717.3.12 sono a conto delli ducati 1000 che se li pagano per la palagustrata di breggia di Francia che ha da fare avanti l'altare maggiore sudetto, conforme appare per poliza del banco dell'Annuntiata alla quale si refere e per essi a detto Gioanne per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 286, p.342; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.440).*

20.5.1653 - 1653 a 20 di maggio … f. 1417 A Gio: da reci.. d. trenta cinque et per lui a **Gio Mozzetti** per tanti maturati … et li paga d'ord.e di … di paulini et venosa suo … et sono quello celi a Matteo pelliccia … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 420, p.881; Pinto, Ricerca 2024).

20.5.1653 - 1653 a 20 di maggio … f. 1086 Al monasterio di Regina Celi d. settantaquattro et per lui p.sa di d. fran.ca de mendozza ab.ssa dello d.o monasterio a **Gio. Mozzetti** et fran.co valentino et sono in conto di marmi et mischi che hanno da fare per servizio della nova fabrica della loro Ecc.a di Regina Celi d. 74 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 420, p.881; Pinto, Ricerca 2024).

31.5.1653 - 1653 a 31 Maggio Sabbato … f. 1086 Al Mon.rio de Regina Celi di questa Città d. cento, e per lui p.sa di D. Francesca de Mendozza Abb.a di d.o M.rio, à **Giov.e Mozzetti**, e Fran.co Valentini, disse sono per conto de Marmi, e Meschi, che hanno da fare per ser.o della nova fabrica della loro chiesa di d.o M.rio d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 419, p.848v; Pinto, Ricerca 2024).

7.6.1653 - 7 giugno 1653. A don Gioseppe Maria Caracciolo preposito di Santi Apostoli ducati cento e per lui a mastro **Gio**: e mastro Francesco **Mozzetti**, disse sono a complimento de ducati millecinquecentovinti e disse se li pagano cioè ducati 1000 per la palagustrada di breccie di Francia, ducati 300 per le grade di detta palagustrada, ducati 210 per la fattura de 50 palagusti di pietre di Abruzzo e ducati 10 per la secatura delli mezzi palagusti, li mortaletti di marmo di sotto le portelle e la segatura delli palagusti, et restano sodisfatti di tutta la sudetta opera et detta opera è stata a sodisfattione delli padri, e per lui a mastro **Gio: Mozzetti** per altritanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 289; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.440).*

14.6.1653 - 1653 a 14 Giugno … f. 1086 Al Mon.rio di Reggina Celi d. cento venti e per lui P.sa di D. Fran.ca de Mendozza Abb.a a **Giov.e Mozzetti** et fran.co Valentini sono in conto de marmi et mischi che hanno da fare per serv.o della loro Chiesa de Reggina Celi d. 120 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 418, p.933; Pinto, Ricerca 2024).

21.6.1653 - 1653 … Alli 14 di giugno … Alli 21 di detto si hè fatto polisa alli mastri **Giovanni mozzetti** et francesco valentini di d.ti cento in conto di marmi et pietre mische per servitio della chiesa [di Regina Celi] (ASNa, Mon. sopp. 1969, p.119; Pinto, Ricerca 2024).

9.7.1653 - 1653 a 9 luglio … f. 1086 Al monasterio di Regina Celi d. centocinquanta tt. 4 et per lui p.sa di d. fran.ca de mendozza ab.ssa dello d.o monasterio a **Gio. Mozzetti** et fran.co valentino a comp.to di d. ducento cinquanta tt. 4 atteso li altri per d.o comp.to li ha rec.ti dallo d.o monasterio di Regina Celi di cont.ti per mano di d.i Jacovo And.a Laudri et sono in conto de marmi et mischi che hanno da fare per servitio della nova fabrica della Ecc.a dello d.o monasterio de Regina Celi d. 150.4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 420, p.1135; Pinto, Ricerca 2024).

24.7.1653 - 1653 a 24 luglio … f. 1752 Al Mon.rio di Regina Celi di questa Città d. cento, et per esso p.sa di Sor fran.ca Mendozza Abb.a come ne fa f.e n.re Vinc.o Starace à **Gio: Mozzetti** et Fran.co Valentino, et sono in conto di marmi et mischi che hanno da fare per serv.o della nova fabrica della Chiesa di Regina Celi d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 418, p.933; Pinto, Ricerca 2024).

13.11.1653 - A 13 novembre 1653. D. Francesco Damascelli paga d.ti 35 a comp.to di d. 500. a Berardino Landini, **Giovanni Mozzetti**, Simone Tacca, et Francesco Valentino per alcune opere di marmo, che si vanno facendo da essi nella loro Chiesa di S. Pietro ad Aram (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.358).*

15.11.1653 - 1653 … 9bre … Alli 15 di detto … Nell'istesso di si hè fatto polisa alli mastri **Giovanni mozzetti** et francesco valentini di d.ti trenta in conto di marmi [per la chiesa di Regina Celi] (ASNa, Mon. sopp. 1969, p.123; Pinto, Ricerca 2024).

13.1.1654 - 1654 a 13 di gennaro … f. 363 Al Mon.rio di Regina Celi d. quarantuno e per lui girata di D. fran.ca de Mendozza abb.a, sono il 2.° delle se cond. di d. 500 perfetta a 23 d'ag.to 1653, e n.ti in essa a 5 genn.o 1654 d. 72, et … per quello l'abb.a di essi spendernosi in fabrica della Chiesa di d.o M.rio, a **Gio: Mozzetti** e fran.co Valentini à comp.to di d. ottantanove, che l'altri d. 48 l'hanno da lui ric.ti con.ti in conto de marmi meschi che hanno da fare per serv.o della nova fabrica della sud.a Chiesa d. 41 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 430, p.60; Pinto, Ricerca 2024).
- f. 363 Al d.o Mon.rio d. nove tt. 1 e per lui girata della sud.a Abb.a sono il r.o delle s.e cond.a per quello per l'abb.a di essa spendernosi nella sud.a fabrica fatta à 7 lug. 53 alli sud.i **Mozzetti**, et Valentino in conto de Marmi, e mischi che hanno da fare nella nova fabrica della sud.a Chiesa d. 9.1 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 430, p.60; Pinto, Ricerca 2024).

13.1.1654 - 1654 a 13 di gennaro … f. 363 Al Monas.rio di Regina Celi d. otto e per lui girata di D. fran.ca Mendozza abb.a, sono il r.o delle se de d. 1000, vin.ti per quello per l'abb.a di esso Mon.rio spendernosi in fabrica della Chiesa del sud.o M.rio fatta a 21 feb.o 1653, à **Gio: Mozzetti** e fran.co Valentino in conto de marmi, e meschi che hanno da fare per serv.o della nova fabrica della sud.a Chiesa d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 430, p.61; Pinto, Ricerca 2024).

22.1.1654 - 22 gennaio 1654. A don Antonio Carmona ducati trenta e per esso a mastro **Giovanni Mozzetto**, disse per il lavoro delli marmi et mischi della cappella delli Spinola di San Gioseppe dentro la loro chiesa di Santa Maria degli Angioli de Padri teatini, a lui ducati 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 293, p.107; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.478).*

1.2.1654 - 1654 … Il primo di Feb.ro si è fatto polisa alli mastri **Giovanni mozzetti** et francesco valentini di d.i tre cento et tridici et tari quattro à complimento di d.i dui milia et sei cento declarando che restano sodisfatti come appare per la polisa al Banco delle pieta [per la chiesa di Regina Celi] (ASNa, Mon. sopp. 1969, p.125; Pinto, Ricerca 2024).
- Seguono una serie di pagamenti fino alli febbraio 1654, quando, a mezzo Banco della Pietà, i predetti Valentini e **Mozzetti** ricevono d. 313.4 a compimento di d. 2600, con dichiarazione di essere soddisfatti (ASNa, Mon. sopp. 1969, p.125; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.38).*

24.4.1654 - A 24 aprile 1654. D. Francesco Damascelli Abate paga d.ti 70 a Berardino Landino, **Gio: Mozzetti**, Simone Tacca, et F.co Valentino mastri di marmo a comp.to di d.ti 960 intiero prezzo et final pagamento di tutte l'opere di marmo di essi con i suoi lavoratori hanno fatto nella loro Chiesa di S. Pietro ad Aram, come lui resta sodisfatto di quanto essi hanno fatto (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.358).*

4.11.1654 - A dì 4 di 9bre 1654 si sono fatte le cautele con **Giovanni mozzetti** et francesco valentini per li marmi, et pietre misce per li gradini et scartosci dell'altare maggiore [della chiesa di Regina Celi], et ci semo obligati di darli d.i cento cinquanta per prima paga, et cinquanta d.ti ogni mese, et detti mastri si sono hobligati di darlo fatto per pascua per mano di notare pietro di canto. Nell'istesso di si sono dati d.ti cento cinquanta alli mastri **Giovanni mozzetti** et francesco valentini per marmi et pietre mische per lo banco di S. iacono con fede di credito in faccia di d. orintia et d. Alferia marchese (ASNa, Mon. sopp. 1969, p.131; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.38; Pinto, Revisione 2024).

13.11.1654 - … fede di credito del 13 novembre 1654 … con la quale si pagano d. 100 ai predetti **Mozzetti** e Valentini «in conto dell'opera che novamente haveranno da fare nell'Altare Maggiore ..., cioè piedi di stalla, cartelloni ai lati di detti piedi di stalla, due gradini con cartella alli lati di detti gradini con teste di Cherubini, con la pedagna della Custodia strafurata, et sotto di essa la portella per tenere il Santissimo, et detti gradini et piedi di stalla hanno da essere di fogliami, et lavori conforme allo disegno con declaratione che dalla parte di dietro di d.o. Altare resta di fabrica liscio ...». La fede, intestata a D. Orintia e D. Alferia Marchese e da queste girata, è firmata per quietanza da **Giovanni Mozzetti** e Francesco Valentini (ASBN, Banco di S. Giacomo, Fede di credito; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.38).*

5.12.1654 - 1654 a 5 Xbre … f. 1413 A D. Anna Salazar d.ti trenta cinque e per lui a fran.co Valentino et **Gio: Mozzetti** d.e à comp.to de d. 50 att.o l'altri d.ti 15 l'hanno ric.ti con.ti et d.i sono in c.to de quello deveno conseg.re per li lavori de marmo che fanno nel'altare de Regina Celi e per lui a **gio: Mozzetti** d.e per altr.ti d. 35 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 297, p.576; Pinto, Ricerca 2024).

27.2.1655 - 1655 a 27 febraro … f. 775 A D Anna Salazar d.ti trenta e per essa a fran.co Valentino, et **Giovanni Mozzetti** d.e esserno a comp.to di d. 354 in conto delli marmi et pietre mische delli gradini et guarnim.ti d'altare In piè con f.a di detti fran.co Valentino et **Gio: Mozzetti** a loro con.ti d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 301, p.314; Pinto, Ricerca 2024).

24.3.1655 - 1655 … A dì 24 di marzo si è fatta polisa alli mastri francesco valentini, et **Giovanni mozzetti**, di d.i 18 a complimento di d.i quattro cento che l'altri l'anno riceuto di contanti, per lo banco di sto iacovo, in conto di marmi et pietre mische per il lavore delli gradini, et piedi stalli dell'altare della nostra chiesa (ASNa, Mon. sopp. 1969, p.133; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.38; Pinto, Revisione 2024).
- Nei giornali del Banco di S. Giacomo dell'anno 1655 manca la data 24.3 (Pinto, 2024).

24.3.1655 - 24 marzo 1655. Al padre don Gioseppe Maria Caracciolo ducati vinti e per lui a mastro **Giovanni Mozzetti**, disse esserno a complimento di ducati millecinquicentodicidotto, tarì 3, e se li pagano in conto della cappella di marmo e mischi che fa nella loro chiesa di Santi Apostoli, in piè con firma del detto **Giovanni Mozzetti**, a lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 321; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.445).*

- Si propone di riferire tale registrazione bancaria alla cappella dell'allora beato Gaetano Thiene, sia perché il marmoraro **Giovanni Mozzetti** aveva già lavorato nel 1639 nella stessa cappella realizzando l'altare in collaborazione con Matteo Pelliccia, sia perché la sistemazione della grande tela raffigurante San Gaetano Thiene riceve Gesù Bambino dalla Madonna (fig. 13) eseguita da Agostino Beltrano tra il 1655 e il 1656, rese sicuramente necessari degli interventi alla decorazione marmorea della cappella (Strazzullo, 1959 p.52; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.445).*

11.7.1657 - 11 luglio 1657. A don Antonio de Carmina [recte Carmona] ducati cinquantacinque tarì 3.6 e per esso a mastro **Gio: Mozetta** marmoraro, e sono per lo lavoro de marmi e mischi che fa per la cappella del glorioso San Gioseppe dentro la chiesa di Santa Maria degli Angioli de padri Teatini (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 234, p.578; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.479).*

11.1.1659 - 11 gennaio 1659. Al padre don Antonio Carmona ducati vintecinque et per lui a mastro **Gio: Mozzetti** marmoraro, disse sono a complimento di ducati cinquantacinque che l'altri ducati 30 l'ha ricevuto, et detti ducati 55 se li pagano per l'opera et lavoro de marmo e mischi che esso fa nella cappella di Santo Gioseppe delli signori Spinola dentro la loro chiesa di Santa Maria dell'Angeli di Pizzofalcone di padri teatini (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 438, p.58; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.479).*

17.7.1660 - 1660 a 17 luglio ... f. 1986 A D. Anna di Salazaro d. sessanta E per lui à m.ro **Giovanne mozzetti** et pietro Antonio Valentini E sono in conto di marmi, et pietre mische che lavorano per serviti dell'altare della loro chiesa di regina celi a lui d. 60 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 358; Pinto, Ricerca 2024).

2.9.1660 - 2 settembre 1660. A Giacomo e Gio: Battista di Cesare ducati quarantadue tarì 3.17 et per essi al padre don Antonio de Carmona di Chierici Regolari di Santa Maria degli Angeli a Pizzofalcone di questa città come procuratore di detta Santa Casa in esso trattoli da Monteleone Fabritio Gagliardo et Gioseppe Rovegno con loro ordine di 20 stante, dissero essere per il terzo di aprile prossimo passato dal presente anno de fiscali che tegnono sopra Gaudioso seu scandale de annui ducati cento vint'otto tarì 1. [grana] 11 1/12 remasteli secondo la nova numentione et le esigge il loro Fabritio come loro procuratore senza preiudicio in caso che vi fusse errore, et per esso a mastro **Giovanne Mozzetti** marmoraro et sono per il lavoro de marmi e mischi che fa per la cappella di San Gioseppe dentro la loro chiesa di Santa Maria delli Angeli di Pizzofalcone, et per notare Diego Cotognola di Napoli ne si fa fede come il detto padre don Antonio de Carmone è procuratore della Santa Casa di Santa Maria delli Angeli di Pizzofalcone et può esigere detti denari contanti, per banco e quietare, et per esso a Francesco Romano per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 265, p.53r-v; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.479).*

11.12.1660 - 1660 a 11 xbre Sabbato … f. 1297 Ad Anna Salazar d. trenta, E per lui alli m.ri **Giovanne mozzetti** e Pietro Ant.o Valentino et ess.no in conto di marmi, e pietre mische lavorate nell'altare della loro chiesa dichiarando, che restano ad havere d. cento trenta per saldo di tutto quello, che dovevano havere da Regina Coeli In piè con loro f.a a lui d. 30 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 360; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.38; Pinto, Revisione 2024).

9.8.1670 - 9 agosto 1670. A fra' Berardino De Campagna d(ucati) venticinque et p(er) esso ad Antonio Raguzzino mastro committitore, per tante fatiche fatte nell'altare della chiesa di S(an)to Luise di Palazzo, cioè p(er) opere di commesse, con firma in piedi di d(ett)o Antonio Raguzzino. Al detto d(ucati) venti et p(er) esso a **Gio(vanni) Mozzetti** et Pietro Barbieri mastri scultori per l'opere che stan facendo nell'altare p(rede)tto et p(er) essi a Pietro Barbieri per altritanta (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 344, p.3; Abetti, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.122).*

23.8.1670 - 23 agosto 1670 … A fra Bernardino da Campagna d. 15 e per esso a **Gio. Mozzetti** per tanti intagli di pietre fatte per servizio dell'altare sta facendo nella chiesa di San Luigi di Palazzo … (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 344, f.62; Ruotolo, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.201).*

17.9.1672 - 17 settembre 1672. D. 40 a **Giovanni Mozzetti** a conto dell'opra de marmi da fare nell'altare e gradino della Congregazione (ASBN, Banco dei Poveri, patrimoniale, matr. 542; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.178).*

31.3.1674 - 31 marzo 1674. Ad Antonio Follacchio d. 100. Et per lui a **Gio Mozzetti**, sono in conto dell'opera de marmi che fa nella cappella del duca di Giovinazzo all'altare maggiore della chiesa di Santa Maria del Carmine di questa città (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 558; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.267).*

11.8.1674 - 11 agosto 1674. Ad Antonio Follacchio d. 100. E per lui a **Gio Mozzetti** scoltore. Sono in conto dell'opera della cappella fa del duca di Giovinazzo, Suo Signore, nell'altare maggiore della chiesa del Carmine di questa città (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 561; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.267).*

13.10.1674 - 13 ottobre 1674. Ad Antonio Follacchio d. 100. E per lui a **Gio Mozzetti** in conto dell'opera di marmi et altre pietre commesse che fa nella cappella del duca di Giovinazzo nell'altare maggiore della chiesa del Carmine di questa città (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 561; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.267).*

18.12.1674 - 18 dicembre 1674. Ad Antonio Follacchio d. 100. E per lui a **Giovanni Mozzetti**, scultore, in conto dell'opra di marmi et altre pietre commesse che fa nella cappella del signor duca di Giovinazzo nell'altare maggiore nella chiesa del Carmine di Napoli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 562; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.267).*

1.4.1675 - 1 aprile 1675. Ad Antonio Follacchio d. 150. E per lui a **Gio Mozzetti** in conto dell'opera di marmi che fa nella cappella del duca di Giovinazzo suo signore nell'altare maggiore della chiesa del Carmine di questa città (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 382; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.267).*

11.7.1675 - 11 luglio 1675. Ad Antonio Follacchio d. 50. E per esso a **Gio Meletta** [? Mozzetti] e sono in conto dell'opera de marmi et altre pietre che fa nella cappella del duca di Giovinazzo nell'altare maggiore della chiesa del Carmine (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 384; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.268).*

31.10.1675 - 31 ottobre 1675 … f. 463 A Giovanni Antonio Ghezzi d. cinquanta et per lui à Mastro **Giovanni Mozzetti** Marmoraro, e glieli paga à buon conto delli lavori di marmora che fa nella loro Cappella di S. Nicola in S. Gioseppe Maggiore et per esso à Paolo Mozzetto per altritanti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 569, p.599; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

12.12.1675 - (f. 808v) Promissio pro Jllustre D. Dominico Giudice Duce Juvenatij. Eodem die duodecimo mensis decembris XIII.e indictionis 1675 neapoli. Constituti in presenza nostra Paulo, e Gioseppe mozzetti de napoli figli del quondam Giovanni Intagliatori de marmi agenti alle cose infrascritte per essi, e qualsivoglia di loro proprijs privatis principalibus nominibus, et in solidum, e loro heredi, e soccessori spontaneamente hanno asserito in presenza nostra e di me Notaro publico come persona pubîica per ragione del mio officio presente recipiente, e stipulante in nome, et parte dell'Illustre Signor D. Domenico Giudice, Duca di Giovenazzo absente, qualmente fra detto Illustre signor Duca, et detto **quondam Giovanni lor Padre** passò Albarano sotto li 22 del mese de marzo 1673 sopra far complire l'opera incominciata da Gioseppe gallo nella Cappella magiore di nostra Signora del Carmine nella Chiesa sita al mercato grande di questa Città con li patti, e conventioni in detto Albarano dechiarate, quale, et anco la scrittura dell'apprezzo in detto Albarano enunciata se conservano in mio potere, e sono del tenor seguente videlicet. Inserantur. E per la morte seguita del detto quondam Giovanni essendosi offerti li detti Paulo e Giosepne di complire detta opera promessa per detto quondam Giovanni lor padre, del quale ciascuno de loro è herede per una terza parte, et obligarsi proprijs privatis principalibus nominibus, et in solidum all'osservanza de tutto quello, e quanto il detto Giovanni lor Padre si obligò à beneficio del detto signor Duca nel detto preinserto Albarano. Et volendone cautelare detto Signor Duca, Perciò li detti Paulo, et Gioseppe non solo come coheredi del detto quondam Giovanni lor Padre, ma anco in loro proprij privati Principali nomi, et in solidum, renunciando con giuramento in presenza nostra al beneficio della legge, et Inventario, e sua discussione, et al decreto generale sopra ciò interposto per il Sacro Regio Consiglio à quattro rote gionte, à favore de heredi, (f. 809) volendo esser tenuti de proprio ultra vires hereditarias, havendo prima inteso tutto il tenore del detto preinserto Albarano, e quello da me à lor letto, e dechiarato de verbo ad verbum ut iacet, et havendo anco inteso tutto il tenore del detto preinserto apprezzo, spontaneamente in presenza nostra non per forza, ò dolo ma per ogni meglior via in luogo del detto quondam Giovanni lor Padre essi fratelli de mozzetti in detti nomi, et in solidum se sono obligati, et obligano di complire detta opera frà il tempo, e della perfettione, et alli prezzi contenuti, espressi, e dechiarati nel detto preinserto Albanano, quale preinserto Albarano da me predetto Notaro è stato da parola à parola letto, e dechiarato à detti fratelli de mozzeti, li quali nelli detti nomi, et in solidum spontaneamente in presenza nostra si sono obligati, et obligano all'osservanza del contenuto in detto preinserto Albarano iusta sua serie, continenza, e tenore in pace et non obstante qual-sivoglia eccettione (omissis). (f. 809) Per il presente albarano valituro come se fusse publico Instrumento

d'ogni sollennità vallato, e robborato Io **Giovanne Mozzetti** de Massa de Carrara intagliatore de Marmo, dechiaro che havendo determinato l'Eccellentissimo signor D. Dominico Giudice Duca de Giovenazzo far complire l'opera incominciata da Giuseppe Gallo similmente intagliatore de marmi nella Cappella Maggiore de nostra Signora del Carmine nella Chiesa si ta al Mercato grande di questa Città, et essendomi eshibito Io detto Giovanne di complire detta opera nel nome de Dio, ad honore, e Gloria della beatissima Vergine nostra Signora al prezzo infrascritto Perciò dechiaro esser venuto à conventione con detto Eccellentissimo signor Duca in virtù della quale Io detto Giovanne prometto con tutti li maestri necessarij fare, e complire li lavori de marmi scorniciati, e marmi piani, Pietre commesse, e mischi con listelli, e senza, e de altre qualsivogliano pietre de marmi, e mischi, che bisognaranno per complire detta opera, quale opera Io detto Giovanne prometto, e mi obligo di fare, e perfettionare d'ogni bontà, e perfettione, e de meglior qualità di quella che si è fatta dal detto Gioseppe, e conforme il desegno, che sottoscritto dall'infrascritto Notaro se conserva da me detto Giovanne per regolarmi nella detta opera bensì sopra li nicchi non si faranno li puttini disegnati in detto desegno però in luogo di essi si farà altro lavoro che ordinarà detto signor Duca, dechiarando ancora che nell'altare maggiore vi debbia restare l'arco che hoggi se ritrova, et anco prometto fare due colonne nel detto altare maggiore di detta Cappella di quella pietra che il medesimo signor Duca ordinarà, e prometto principiare l'opera predetta ad ogn'ordine del detto signor Duca, e lavorare con tutte le Genti, e Maestri che saranno necessarij secondo il medesimo signor Duca, ò persone da lui nominande ordinaranno, e non levar mano dalla detta opera se quella non sarà complita, e perfettionata, à pur che dal detto signor Duca, ò dalle dette persone mi venisse ordinato, et in caso di contrario, ò (f. 809v) pure che l'opera non fusse della qualità sudetta voglio esser tenuto, come io detto Giovanne prometto, e mi obligo à tutti danni, spese, et interessi che detto signor Duca ne venisse à patire, e sopportare, e senza pregiudicio dei presente albarano, e di agire in virtù di esso contro di me detto Giovanne, sij lecito à detto signor Duca far fare detta opera da altre qualsivogliano persone à tutti danni, spese, et interessi di me detto Giovanne, de quali prometto stare à semplice fede con giuramento tantum del detto signor Duca, senz'altr'obligo de prova, et detta opera Jo detto Giovanne prometto, e mi obligo fare à raggione de grana diece meno per palmo dell'apprezzo fatto da me, e da Andrea falcone Pietro Antonio Valentino, e da Pietro Barberio dell'opera fatta dal detto Gioseppe Gallo, quale apprezzo se conserva originalmente per il sottoscritto Notaro, et acciò che detto signor Duca goda anco grana diece meno per palmo nelli lavori de fogliami d'intaglio, e d'altro dove non cape misura, Io detto Giovanne, à proportione dell'opera de misura mi contento fare il relascio predetto de maniera tale che tutto quello se relasciarà in ogni cento docati d'opera de misura à detta raggione de' grana diece il palmo, l'istesso relascio correspettivo mi obligo fare in ogni cento docati d'opera d'intaglio, fogliame, et altro sempre dovendosi tirare l'apprezzo conforme la prima opera apprezzata da me, e da detti altri nominati, che se conserva per detto Notaro, purche il simile lavoro sij contenuto nell'apprezzo predetto, e con il detto relascio da me offerto, e fatto per causa della presente conventione, e per quello lavoro che non fusse stato fatto il simile nella detta prima opera incominciata si dovrà far nuovo apprezzo da due esperti comunemente eligendi dal detto signor Duca, *e* da me, e conforme detto apprezzo si debbia pagare con il detto relascio correspettivo ut supra à beneficio del detto signor Duca; Et a rispetto delle (f. 810) due colonne sudette similmente se dovranno est! are da due esperti ut supra eligendi, e conforme detto apprezzo se debbia pagare senza relascio alcuno respetto tutte due colonne tantum. Promettendo Io detto Giovanne dalle cose predette non mancare per qualsivoglia causa in pace et non obstante qualsivoglia eccettione (omissis). Et all'incontro Io detto Duca accettando detta offerta, promessa et obligo del detto Giovanne Prometto somministrare à detto Giovanne mese per mese il danaro necessario per detta opera per compra de marmi, spese de maestri et altre genti bisognararanno per fare, e ponere l'opera predetta in detta Cappella con che debbia continuare il lavoro, minorare, et aumentare il numero de mastri à mio arbitrio, e della persona da me destinanda per haver peso dell'opera sudetta, e fatta la misura complire quello detto Giovanne restasse à conseguire secondo detti apprezzi con il detto relascio servata la forma della detta sua offerta, e conventione predetta, e non altrimente. E per osservanza delle cose predette Noi dette parti spontaneamente obligamo nostra persona, nostri heredi, soccessori, e beni presenti, e futuri con costituto, e precario renunzamo, e giuramo ad Sancta Dei Evangelia e per cautela havemo sottoscritto il presente da conservarsi dal sottoscritto Notaro. Napoli li 22 Marzo 1673. Jo Duca di Iuvenazo mi obligo di sopra. Io Giacomo mozzetti mi obligo ut sopra. Io D. Francesco Malaspina sono testimonio. Jo Antonio Argirò sono Testimonio. Io Antonio follacchio sono testimonio (ASNa, Not. Carlo Celso de Giorgio di Napoli, sch. 358, vol. 29, ff. 808v-819; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

16.. - S. Giuseppe della comunità dei falegnami … Appresso di questa cappella se ne vede un'altra di bianco marmo adornata bizzarramente, disegnata da Gio. Domenico Vinaccia (1625-1696) e con ogni diligenza lavorata e posta insieme da **Gio. Mozzetta** (1598-dopo 1654)… Questa cappella fu nell'anno 1624 fondata … (Celano p.1405).*

- **Giovanni Mozzetti** … deve esser venuto a Napoli ancora giovane: certo era qui nel 1624 (?) quando col disegno dello arch. Giovan Domenico Vinaccia scolpiva l'ornamento alquanto bizzarro della cappella di S. Nicola, la seconda a sinistra della chiesa di S. Giuseppe Maggiore (D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.538).*

Francesco (not. 1637-1656), marmoraio

11.4.1637 - Frattanto il Vicerè aveva abolito le delegazioni delle Arti e il giudizio dal Vargas era passato al consigliere Francesco Capecelatro. A lui, l'11 aprile 1637, i componenti la Corporazione si rivolsero perché affrettasse la decisione. Ecco gli artisti che firmarono l'istanza: Francesco Iodice, Donato Vanelli, Antonio Solaro, Francesco Valintini governatori del sodalizio artistico … **Francesco Mozzeti** … (Rogadeo, in Nap. Nob. X 1901 p.93).*
- **Mozzetti Francesco**. Questo marmoraio, che si trova da 1637 ascritto alla Corporazione dell'arte (D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.537).*

18.5.1643 - 18 maggio 1643. Al signor cardinale Filamarino ducati seie tarì 2 e per esso a mastro **Francesco Mozzetti** marmoraro, disse sono per diverse spese fatte per servitio della lloro capella [nei Santi Apostoli] e per saldo per insino al presente giorno 16 maggio 1643, e per esso a Gerrone de Felice per altri tanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 222, p.442r; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.450).*

9.12.1643 - 9 dicembre 1643. Al signor cardinale Filamarino ducati cento quarantasette grana 17 e per esso a mastro **Francesco Moczetti** capomastro de scalpellini, disse sono per intiero saldo de tutte le giornate de mastri scarpellini fatte nel prossimo passato mese tanto per servitio della loro cappella in Santi Apostoli, quanto in uno deposito che si ha da collocare nella loro Catredale inclusaci la mesata dello mastro Francesco et palmi centocinque de segatura de marmi et ogni altra spesa fatta in detto prossimo passato mese, et resta sodisfatto pel passato in piè de la quale polisa v'è firma di detto **Francesco Moczetti** (ASBN, Banco AGP, g.m. 227, p.625v; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.538; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.451).*

2.1.1644 - 2 gennaio 1644. Al signor cardinale Filamarino ducati sissantaquattro.1.8 et per esso a mastro **Francesco Mozzetti**, et sono per saldo di tutte le giornate de mastri scarpellini e politori de marmi che hanno lavorato per servitio della lloro cappella in Santi Apostoli nel mese di decembre passato 1643 inclusoci la mesata di esso mastro Francesco, e palmi 92 di segatura de marmi et ogni altra spesa fatta da esso restando intieramente sodisfatto per sino al presente dì, et vi è la firma di detto **Francesco Mozzetti** a lui ducati 64.1.8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 232, p.7v; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.452).*

23.1.1644 - 23 gennaio 1644. Al signor principe del Colle ducati diece et per esso a **Francesco Mozetti** et Francesco Valentino marmorari, disse pagarli a complimento di ducati trenta per uno coverchio di sepoltura di marmo fino che li han fatto e consegnato al cimitero de Santi Apostoli, che li altri ducati vinti li hanno ricevuti in due partite per questo instesso nostro banco li mesi passati, et per essi a Francesco Valentino per altritanti, a lui ducati 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 230; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.538; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.463).*
- L'iscrizione sulla lastra marmorea per la sepoltura del principe di Colle, Nicola Maria di Somma († 1649), già preparata nel 1643, è riportata in Strazzullo, 1959 p.95 (Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.463).*

3.6.1644 - 1644 a 3 giugno … f. 1018 Al s.r Card.le filamarino d.ti cento uno 2.18 et per esso a m. **fran.co mozzetti** capo m.ro et sono per saldo di tutte le giornate de cinque m.ri scarpellini et sei pulitori fatti nel pre.tto mese di maggio per lalloro Cappella in ss.ti apostoli inclusa la mesata di esso m.ro **fran.co** la segatura de marmi e quals.a altra spesa fatta in d.o pass.o mese et vi e la firma di d.o **fran.co mozzetti** a lui d. 101.2.18 (ASBN, Banco AGP, g.m. 234; Pinto, Ricerca 2010).

18.8.1644 - 18 agosto 1644. Alli deputati della Cappella del glorioso S. Gennaro D. 14. Et per loro ad Antonio Solaro et **Francesco Mozzetti** per loro fatiche in fare misure, apprezzo e relationi in scriptis dell'opere et lavori così di marmi et altra spesa che è stata necessaria per servitio della colonna nel largo dell'Arcivescovado del glorioso S. Gennaro fatto per lo cavaliero Cosimo Fansagho in virtù di conclusione della loro Deputazione con quali fatiche restano sodisfatti. E per essi a Pompeo Solari per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 337; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.98).*

14.11.1644 - 14 novembre 1644. Al signor cardinal Filomarino ducati sittantasette tarì 1.15 et per esso a mastro **Francesco Mozzetti**, disse sono per saldo di 25 giornate di sei mastri scarpellini et 5 politori di

marmi fatti nel prossimo passato mese di 8bre per la sua cappella in Santo Apostolo inclusavi la mesata di esso mastro Francesco, la secatura de marmi et qualsivoglia altra spesa fatta a lui per servitio della medesima cappella restando integramente sodisfatto per tutto il sodetto mese, et per esso a mastro Simone de Rosa per altritanti, a lui ducati 77.1.15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 236; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.453).*

10.12.1644 - 10 dicembre 1644. Al cardinale Filamarino ducati seie e per esso a mastro **Francesco Mozzetti** marmoraro per altritanti spesi da esso a facchini che hanno portato una colonna nella lloro cappella de Santi Apostoli e per esso a mastro Simone di Rosa per altri tanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 236; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.454).*

4.7.1645 - 4 luglio 1645. Al eminentissimo signor cardinale Filomarino ducati ducento ventiseie tarì 4.17 e per esso al patron Gio. Battista Vaccaro, disse a complimento de ducati 240.0.3 atteso li altri ducati 13.0.6 le ha recevuti da mastro **Francesco Mozzetti** et sono ducati 147.1.18 per il nolito di cantare 27, palmi undici di diece di marmi a carlini cinque la carrata quali ha consignato per lloro servitio nel logo solito di esso molo mandateli da Gio: Battista Pollina, ducati 85 tarì 4 per la valuta [ripetuto per la valuta] de doppie 26 de Spagnia che detto patron Vaccaro ha pagato in Carrara al sudetto Gio: Battista Pollina e ducati 6.4.5 per altre doppie due e grana 25 per li interessi di dette doppie 26, et detto pagamento lo fanno in nomine del detto Gio: Battista Pollino al detto Vaccaro e per il detto Pollina a conto del prezzo delli sopradetti marmi conforme se contiene nella lettera de cambio diretta al padre maestro Attanasio Acitelli lloro per me, in piede la quale poliza vi è firma di detto patron Gio. Battista Vaccaro per nomine di notar Carlo Donato Cennamo per esso per non saper scrivere (ASBN, Banco AGP, g.m. 244, p.92v-93r; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.454).*

1.9.1645 - 1645 a p.o Sett.e Venardi … f. 1060 Al s.r Card.le filam.o d.ti cento tre 4.19 et per esso a m.ro **fran.co mozzetti** sono per le giornate di nove m.ri scarpellini e quattro politori di marmi fatte per la loro Capp.a in s.ti apostoli per tutto il mese pross.o pass.o di ag.to inclusoci la mesata di esso m.ro fran.co e palmi 72 onze diece di segatura de marmi et resta intieram.te sodisf.o et vi è la firma di detto m.ro fran.co ut s.a à lui d. 103.4.19 (ASBN, Banco AGP, g.m. 243, p.263v; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.455; Pinto, Revisione 2024).

31.10.1645 - 31 ottobre 1645. Al detto [cardinale Filomarino] ducati novantaquattro tarì 4.5 et per esso a **Francesco Mozzetti**, disse sono per saldi di giornate 25 di otto mastri scalpellini et uno politore di marmi fatte per tutto il presente dì ultimo di 8bre per la loro cappella in Santi Apostoli inclusovi la mesata di esso mastro Francesco et palmi 25.8 di segatura di diversi marmi restando intieramente sodisfatto per il presente dì ut supra, et per esso a mastro Simeone di Rosa per altritanti, a lui ducati 94.4.5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 244, p.500v; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.456).*

9.8.1646 - A 9 agosto 1646. **F.co Mozzetti** paga D.ti 6 a G. Battista Salluzzi mastro di casa di S. E.za il Cardinal Filamarino Arcivescovo di Napoli per il prezzo di una colonna vecchia di bardigio del Palazzo Arcivescovile vendutale et consignatale d'ordine di S. E.za (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.538).*

3.11.1646 - 3 novembre 1646. Al signor cardinal Filamarino ducati ducento et uno tarì 3.4, per esso a **Francesco Mozzetti** capomastro de scarpellini per ventisette giornate di laustro fatte propter il prossimo mese d'ottobre per la lloro cappella in Santi Apostoli da detto, dieci mastri scarpellini et sei politori de marmi inclusavi la mesata di esso mastro Francesco, tutta la segatura de diversi marmi, spesa di carboni et pomice et resta intieramente sodisfatto per insino ali 2 del presente mese di novembre, in piè della quale polisa vi è la firma di **Francesco Mozzetti**, a lui ducati 201.3.4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 252, p.429v; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.457).*

9.1.1647 - 9 gennaio 1647. Al signor cardinale Filamarino ducati ventidue 2.10 et per esso a Giuliano Finelli a complimento di ducati 172.2.10 atteso li altri ducati 150 l'ha ricevuti per nostro banco in più partite, sono per final pagamento della lavoratura e politura di 39 balaustri di marmo che ha fatto lavorare per la balaustrata della loro cappella in Santi Apostoli, et per esso a **Francesco Mozetta** in conto di quello che deve per la fatura deli balustri, et per esso a Roferio [recte Onofrio] Sartore per altritanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 257, p.33r; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.847; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.457).*
- D'Addosio riporta 5 gennaio invece di 9 (Nappi, 2011).

4.2.1647 - 4 febbraio 1647. All'eminentissimo signor cardinale Filamarino ducati ducentoquaranta et grana sette e per essi a **Francesco Mozzetti** capomastro, disse sono per le giornate de 14 mastri scarpellini et diece politori de marmi fatte per tutto il passato mese di gennaro inclusavi la sua mesata, la segatura di diversi marmi per essa, di facchini, piombo et altro, il tutto per la lloro cappella in Santi Apostoli, resta intieramente sodisfatto e per tutto il passato per insino al dì di hoggi primo di febraro 1647, e per esso a Nufrio Sartor per altritanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 259; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.538; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.457).*
- D'Addosio riporta 1 febbraio invece di 4 (Nappi, 2011).

9.2.1647 - 9 febbraio 1647. Al signor cardinale Filamarino ducati quaranta e per esso a Giuliano Finelli a complimento i ducati cento che li ali l'ha ricevuti per detto su banco, et sono a conto delle scolture di due leoni di marmo per sotto la tavola d'altare della sua cappella a Santi Apostoli, e per esso a **Francesco Mozzetti** disse per final pagamento di quattordici balaustri di marmo biancho che ha lavorato complito che serveno per la balaustrata in Santi Apostoli per la cappella del detto signore, et è contento et sodisfatto con firma di detto Mozzetti (ASBN, Banco AGP, g.m. 261; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.847; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.458).*

3.7.1647 - Banco della Santissima Annuntiata pagate per noi a **Francesco Mozzetti** capo mastro ducati cinquantanove tarì uno grana tre correnti, dite sono per le giornate de mastri scarpellini e politori de marmi ch'hanno lavorato nel prossimo passato mese di giugno nel pavimento di marmo della nostra cappella in Santi Apostoli, inclusavi la segatura de marmi, la sua mesata e divers'altre spese, resta di tutto intieramente sodisfatto per sino al presente dì primo di luglio 1647. Dal Palazzo Arcivescovale. Il cardinal Filamarino Saluzzo mastro di casa di Sua Eminenza Et per me pagireto li soperadeti docati cinquanta novi tarì uno et grana tre a Nofirio Sartore per alteri stanti il dì 2 lugio 1647 **Francesco Mozzetti** (ASBN, Banco AGP, filza di bancali estinte il 3 luglio 1647, matr. 2425; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.458).*

5.7.1647 - 1647 a 5 Lug.o Venardi ... f. 2015 Al Eminent.o S.r Card.le arcivescovo Filamarino d. cinque e tt. 4 E per lui al marmoraio **Fran.co Mozzetto** Capom.ro, d.e sono per sue giornate e de m.ri scarpellini fatte al p.zo per efr.o mese di giugno per la pietra di marmo posta nel pavimento della Capp.a de S. M. del principio della loro Catredale in memoria della fonte antica del Battesmo E per lui a M.ro Nofrio sartore per alt.ti a lui d. 5.4 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 260, p.333; Nicolini, Notizie …, II 1957; Pinto, Revisione 2024).

17.7.1647 - 1647 a 17 Lug.o Mercordi ... f. 2015 Al Eminentissimo S.r Card.le Filamarino d. sissantaquattro, e tt. 4. E per lui a m.ro **Fran.co Mozzetti**, e sono per il prezzo dell'Armi, inscrittioni di marmo ornamenti, e intagli delli capitelli di piperni della 2.ª porta del affacciata in mezzo il loro palazzo Arciv.le e resta intieram.te sodisfatto, in pie con firma di d.o m.ro Fran.co a lui d. 64.4 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 260, p.342v; Nicolini, Notizie …, II 1957; Pinto, Revisione 2024).

5.11.1647 - 1647 a 5 9bre Martedi … f. 605 All Emin.mo Sig.re Cardinale filomarina … f. 605 Al detto d.ti cinque 2.4 E per esso a m.ro **fran.co mozzetti** esserno per le giornate di m.ri scarpellini et Politore fatte nell p.mo passato mese di Ott.e per lo lloro Palazzo Vescovale resta sodisfatto del passato In piede con firma dell d.o **fran.co mozzetti** a lui con.ti d. 5.2.4 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 262; Pinto, Ricerca 2023).

14.6.1650 - 1650, 14 giugno. A D. Matteo Aversano duc. 50 et per lui a mastro **Francesco Mozzetti** marmoraro a conto di duc. 130 per il prezzo della memoria delli Signori Filomarino dovrà fare et mettere in opera nella loro chiesa di S. Giorgio Maggiore (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 383, f. 571; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.180).*

19.12.1651 - 19 dicembre 1651. A fra Dionisio di Sant'Andrea D. 22. E per esso a **Francesco Mozzetti** per il prezzo di tanti marmi mischi venduti per la cappella di S. Teresa della chiesa della Madre di Dio de Carmelitani scalzi (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 277; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.82).*

10.2.1652 - Die decima mensis Februarij 1652, Neapoli, hora vigesima quarta, pulsata tribus luminibus accensis ad agnoscendas personas et pro observandis sollemnitatibus in nocturnis actibus a iure requisitis, in nostri presentia constitutis spectabile domino Ioanne Camillo Cacacio Regente olim electo pro sua cappella {…} in supremo Italie Consilio et Presidente Regente Camerae Summariae, agente, ad infrascripta pro se eiusque heredibus et succesoribus ex una parte, ac Andrea Bolge de Carrara diocesis Lune scultore Neapoli degente, agente, ad infrascripta omnia pro se eiusque heredibus et successoribus ex parte altera, respondet vero Andreas sicut sibi aptum et ad conventionem devenit cum dicto Domino Regente presente [?], coram nobis non vi, dolo et omni meliori via etc. promisit et convenit solliciter pro dicto Domino Regente

presenti vulgariter loquendo etc. Infra un anno da hoggi numerando fare al detto Signor Regente due statue di marmo, cioè una del quondam Signor Giuseppe de Caro et l'altra della quondam Signora Vittoria de Caro, conforme li desegni di creta fatti da esso Andrea, quali desegni sono in potere d'esso Andrea, et le statue predette promette detto Andrea farle tutte di sua propria mano et di tutta perfezione et adoperarvi quanto di virtù esso Andrea sa in questa professione et da hoggi avanti non lasciare mai mano dall'opera predetta. Et questo per prezzo così tra loro convenuto de ducati ottocento, delli quali ducati ottocento detto Andrea declara haverne recevuti dal detto Signor [Il documento presenta una parte redatta integralmente in lingua latina, disposta in margine al documento princeps, qui di seguito trascritta, che si estende sulla carta 68r. Le due parentesi quadre segnalano la conclusione di tale parte]
Die tertio decimo mensis Augusti 1653 Neapoli. In nostri presentia constitutus intradictus Andreas Bolges coram nobis declaravit recepisse et habuisse ab introdicto domino Regente Iohanne Camillo Cacacio ducatos tresdecim de carlenis argenti per medium banci S. Marie de Populo huius civitatis extra muros. Et sunt dicti tresdecim, ut dicit predictus Andreas, ad completandum introscriptos ducatos quingenti et octo anno presenti pretio introscriptum dominum Regentem ipsi Andree solvi promissos in pluribus pagis pro complemento introscriptorum ducatorum ottingentum, conventos pro integro pretio introscriptarum duarum statuarum marmorearum, unius videlicet per Joseph[um] de Caro, et alterius per Victori[am] de Caro predicto Andrea tunc faciendas et iam factas, prout apparet ex introdicto instrumento rogato in predicto die decima Februarii 1652 manu mei predicti notarii, cui res [?] habeatur, declarans ipse Andreas, quod de completamento pretii predicti fuit integre satisfactum tam de contantis quam per medium bancorum, et ducatos quadragintaduos predictus Andreas excomputavit et bonum [?] fecit dicto domino Regenti in dicto instrumento pro medietate octuagintaquatuor expensorum pro emptione marmoriarum, e(x) quibus fuerunt facte dicte statue. Et proinde predictus Andreas sponte coram nobis non vi, dolo etc. et omni meliori etc. quietavit, liberavit et absolvit dictum dominum Regentem absentem et me presentem de integro pretio dictas statuas per Aquilianam stipulationem etc. Pro quibus omnibus observandis predictus Andreas sponte obligavit se eiusque heredes et successores et bona omnia presentia et futura etc. dicto domino Regenti absenti et mihi presenti sub pena et ad penam duplici medie tate etc. cum potestate capiendi etc. constitutione precarii etc. et renuntiavit et iuravit. Presentibus iudice Carolo Martuccio de Neapoli regio adcontractus, notariis Francesco Antonio Guarniero, Iohanne Baptista Magnetta et Iacobo Antonio Grisolia, omnibus de Neapoli. {…} |68v| Regente ducati ducentocinquanta in questo modo, cioè ducati ducento contanti et ducati cinquanta a complimento, per mezzo del Banco del Santo Giacomo di questa città {…}. Altri ducati quarantadue detto Andrea l'escomputa et fa buoni al detto Signor Regente per la mittà delli ducati ottantaquattro che detto Signor Regente ha speso in compra de marmi, dalli quali s'hanno da cavare dette statue; questi marmi detto Andrea dechiara haverli in suo potere rendens ex omni rei nec habite etc. De li restanti ducati cinquecento et otto a compimento delli detti ducati 800, intiero prezzo delle dette statue, il detto Signor Regente promette pagarli al detto Andrea, qua in Napoli, nel modo infrscritto, cioè ducati ducentocinquanta a ragione de ducati vinticinque il mese, per mesi dieci numerando da hoggi et l'altri ducati ducento cinquantaotto subito compita detta opera, nel modo come di sopra sta promessa, et far il primo pagamento della prima mesata de ducati vinticinque in fine del mese da hoggi numerando et cosi continuare in pace etc. ac non obstante quacumque exceptione etiam liquida proventione et absque diminutione etc. quibus omnibus dictus Dominus Regens cum iuramento coram nobis expresse rendit etc. et promisit nec uti etc.Et si è convenuto espressamente che tanto in caso finito detto anno non si ritrovassero finite dette statue di tutta perfettione nel modo come di supra, quanto in caso che detto Andrea per giorni quindeci continui desistesse da lavorare in dette statue, senza però legittimo impedimento, |69r| o vero che se partisse da Napoli et lasciasse detta opera imperfetta con trattenersi fuora più de' giorni quindeci, in ogn'uno delli detti tre casi il detto Andrea et suoi heredi et successori siano obligati, sincome detto Andrea di sua spontanea volontà in presenza nostra promette, rifare al detto Signor Regente tutti gli danni, spese et interessi che detto Sig. Regente, in ognuno delli detti casi, venisse a patire. Delli quali danni, spese et interessi se ne debbia stare alla semplice parola con giuramento tanto del detto Signor Regente nulla alia probatione vel verificat(ion)e a iure requisita, quia sic etc. De più, in detto caso ch'elasso detto anno non se ritrovassero finite dette statue nel modo ut supra, esso Sig. Regente concede dilatione al detto Andrea a quello finire di tutta perfettione ut supra per altri due mesi immediatamente seguenti al detto anno, et si però detto Andrea continuamente lavorarà in dette statue et non levarà mano da quelle durante detta dilatione et non altrimente né d'altro modo et levando mano di lavorarci per detto altro tempo di mesi due o più, conforme altra dilatione che detto Signor Regente li desse o quelli elassi, non si ritrovassero finite dette statue di tutta perfettione, in ogni uno delli detti casi, il detto Andrea et suoi heredi et successori siano obligati, sin come promette, subito restituire et pagare al detto Signor Regente tutta quella quantità de denari che detto Andrea se ritrovarà havere all' hora ricevuta in conto del detto prezzo delle dette statue in pace ut infra. Et anco in ogn'uno delli detti casi, cioè che finito detto anno et mesi due et quell'altro tempo de più per lo quale detto Signor Regente desse altra dilatione non se trovassero finite |69v| dette statue come di sopra, o che durante detta dilatione ut supra conceduta et forse concedenda detto Andrea levasse mano et non lavorasse continuamente in

dette statue per ridurle a perfettione, non essendovi però legittimo impedimento, sia lecito al detto Signor Regente a suo arbitrio et volontà, o far fare le dette statue d'altra qualsivoglia persone eligende per detto Signor Regente a tutti danni, spese et interessi del detto Andrea, o pure volere il denaro che detto Andrea haverà recevuto, con restare al detto Andrea le statue predette, il quale Andrea sia obligato, come promette, non solo restituire tutta quella quantità de denari che se ritrovarà haver recevuta in conto del prezzo predetto de ducati 800, ma anco restituire et pagare al detto Signor Regente lo de più che, oltre li predetti ducati 800 forse spenderà per complimento del prezzo delle dette statue, per lo quale detto Signor Regente forse se convenerà con altre persone che l'haveranno da fare et questo con la copia della conventione che detto Signor Regente farà con le dette altre persone, una o più, che chiamarà a fare dette statue in pace ac non obstante quacumque exceptione etiam liquida proveniente me ut infra. In oltre s'è convenuto che nel caso che (Dio non voglia) il detto Andrea morisse, prima di cominciare o cominciate prima d'abbozzare con la subia le dette statue, in ogni uno delli detti casi, tanto gli heredi del detto Andrea quanto anco qua presente **Francesco Mozzetto** de Carrara Diocese de Toscana il quale intervene in suo pro quo privato presente nome et insieme siano obligati; come insieme promettono, subito restituire al detto Signor Regente quella quantità de denari che detto Andrea haverà recevuta in conto del prezzo predetto in pace ut infra. Et in caso che |70r| detto Andrea morisse dopo abbozzate dette statue con detta subia ut supra, in tal caso detto Franc.co non resti obligato a cosa alcuna ma in detto caso di morte del detto Andrea sia in elettione del detto Signor Regente pigliarsi li marmi così abbozzati con la subia per quello prezzo però che saranno apprezzate per due persone eligende, cioè una dal detto Signor Regente et l'altra dal Molto Molto [sic] Reverendo Padre Maestro Giuseppe Rossi di Napoli, dell'Ordine de' Minori Conventuali quale da hora detto Andrea deputa a fare l'elettione predetta. Et in caso di discordia tra dette due persone eligende, vi debbia intervenire al'apprezzo predetto un terzo, lo quale si debbia eligere nel modo infrascritto, cioè che secretamente se debbiano nominare tré persone dal detto Signor Regente et tre altre dal detto Molto Reverendo Padre Maestro Rossi, et se fra dette sei persone se ritrovasse una che fusse stata nominata così dall'una come dall'altra parte, in tal caso, questa tal persona se intenda il terzo eletto, et se fra dette sei persone se trovassero due o più che fussero state nominate così dall'una come dall'altra parte, in tal caso dette due o più persone così nominate si debbiano bussulare et, la prima che uscirà s'intenda eletta per terzo et quando fra dette sei persone, nominando come di sopra, non se ritrovasse alcuna, in tal caso, tutte le dette sei persone se debbiano bussulare et la prima che uscirà si intenda eletta per terzo. Et quando fra dette sei persone nominande come di sopra non si trovasse alcuna che fusse stata nominata così dall'una come dall'altra parte, in tal caso tutte le dette sei persone insieme se debbiano bussulare et quella persona che uscirà s'intenda eletta per terzo ad intervenire nell'apprezzo predetto et quello che la maggior parte delli detti tre determinerà circa l'apprezzo predetto, a quello si debbia stare. Et promettono dette parti di stare a tutto quello che sarà determinato dalli detti apprezzatori et dal detto terzo o dalla maggior parte d'essi in caso di discordia come di sopra |70v| et non appellarne e né reclamarne né dimandare la rivisione del detto apprezzo per qualsivoglia causa, anzi da hora per all'hora retificano l'apprezzo predetto servata la forma d'esso. Et se il prezzo delle dette statue ascendesse a maggior quantità di quello che detto Andrea se ritrovarà haver recevuta in conto delli detti ducati 800, in tal caso detto Signor Regente sia obligato, come promette, subito pagare all'heredi del detto Andrea il de più, sino al prezzo che dette statue saranno apprezzate. Et encontra in caso che dette statue fussero apprezzate per minor prezzo della quantità recevuta, in tal caso tutto quello che mancarà sino alla quantità recevuta siano obligati gli heredi del detto Andrea subito con la copia del detto apprezzo pagarlo al detto Signor Regente etc. in pace ac non obstante quacumque exceptione et liquida preventione etc. et aliqua diminutione etc. etiam que de iure facienda esset, et tam ex causa pestis vel belli quam alterius cuiusvis impedimenti et casus fortuiti, divini seu humani contingentis rari, insoliti et inopinati et qui nuper accidere solet, etsi talis et de quo opponere hic facere expressam et spetialem mentionem et in generali seu quovis alio sermone non veniret et includeretur, quibus omnibus et eorum singulis predicti Andrei et Francisci cum iuramento coram nobis expresse renuntiatione etc. et promissione non uti etc. cum pacto etc., quod presens instrumentum pro consequente sup{…}are pecuniae quantitatem pro dictus Andrea et Franciscus in solidum et responsione solvi promissare [sic] possit per dictum Dominum Regentem etc. cum copiis dicte conventionis et appretii supradicti in quodlibet casu et forma ut supra criminaliter et pro liquido produci, presentari et liquidari contra dictos Andream et Franciscum vel alterius ipsorum in solidum in omni curia etc. iuxta |71r| formam ritus Magne Curie Vicarie et quod in continenti habeat promptam, paratam et expeditam exequtionem tam realem quam personalem possintque etiam consequi exigere, recuperare et habere seu consequi facere etc. tam a dictis Andrea et Francisco et quolibet ipsorum in solidum eorumque et cuiuslibet ipsorum in solidum heredibus et successoribus quam a quibusvis eorum debitoribus et supra eorum quibusvis eorum bonis et iuribus presentibus et futuris et ab aliis quibuscumque solvere debentibus vel volentibus, etiam via exequtoria absque partis citatione et iuris forma non servata solitum presentis instrumenti et pacti vigente more pensionum domorum huius civitatis Neapoli et obligationum liquidare dicte Magne Curie Vicarie cum facultate agendi et variandi ad electionem etc. dicti Domini Regentis etc., unica tamen solutione sufficiente

quam sic etc., ritu dicte Magne Curie Vicarie et aliis iuribus quibuscumque in contrarium forte dictantibus quomodolibet non obstantibus, quibus predicti Andreas et Franciscus cum iuramento coram nobis expresse renuntiatione etc. et promissione non uti etc. et pro quibuscumque citationibus propterea faciendis predicti Andreas et Franciscus tam civiliter quam criminaliter agendi designant curiam mei presenti notarii sitam in hac civitate Neapolis in platea seu frontispitio Venerabilis Ecclesie Sancti Pauli maioris Theatinorum quae est venerabilis monasteriis Sancti Ligoris monialium et quod in ea pro citationum predictarum nullus adesset vel habitaret seu amplius in ea officium notariatus non exercitaretur, quae citationes modo promisso faciende valeant et teneant, habeantur ac si personaliter fierent, et non possint allegare absentiam nec terminum ad denuntiandum petere quibus quidem ab nomine et termino ad denuntiandum peti ac etiam exceptioni hostice et aliis iuribus quibuscumque in contrarium forte dictantibus quomodolibet non obstantibus, quibus predicti Andreas et Franciscus |71v| cum iuramento coram nobis expresse respondent et promittunt non uti etc. et perché il detto Andrea ha dato intentione al detto Signor Regente di fare le suddette statue assai meglio del detto desegno, con farci alcuna cosa de avantaggio. Perciò si convene che facendolo non sia obligato detto Signor Regente a refettione alcuna, ma resti ad arbitrio del detto Signor Regente di darli alcuna cosa oltre il prezzo convenuto per sua gentilezza e cortesia. Et promittunt et conveniunt predictus Dominus Regens et predicti Andreas et Franciscus sollemni stipulatione etc. et unus videlicet absenti et alter alteri presentibus etc. conventiones et promissiones predictas etc. ac omnia predicta etc. semper etc. habere etc. ratam et ratas etc. ac rata etc. et contra non facere etc. aliqua ratione etc. renuntians expresse predictus Franciscus cum iuramento coram nobis super hiis omnibus {…} presenti {…} de presenti prius conventione. Et omnibus aliis legibus et legum auxiliis in eius favorem dictantibus, quibus promittet non uti etc. certioratque prius de iuribus predictis et de effectu dicte renuntiationis ab eius iurisperitis. Pro quibus omnibus observandis predictus Dominus Regens predictique Andreas et Franciscus, prout ad unumquemque ipsorum in solidum et responsive spectat etc., sponte obligaverunt se ipsos et quemlibet ipsorum in solidum et responsive ut supra ac eorum et cuiuslibet ipsorum in solidum et responsive ut supra heredes, successores et bona omnia mobilia et stabilia, presentia et futura etc. unus videlicet alteri et alter alteri, presentibus etc., sub pena et ad penam duplici medietate etc. cum potestate capiendi etc. constitutione precarii etc. et renuntiaverunt et iuraverunt, |72r| presentibus iudice Anello Basile de Neapoli Regio adcontractus, utriusque iuris doctore Francisco de Mauro, Antonio Cagiano, Camillo Indonisio, Joannes Antonio de Rubeis terre Arpini et Sempronio Bonello terre Balneoli de provincia principatus ultra, ceteris de Neapoli (ASNa, not. Giovan Carlo Piscopo, sch. 1032, prot. 15, cc. 68r-72r; Cafarelli, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2011 p.198; Lofano, in Römisches Jahrbuch …, 40 2011/2012, 2016 p.280).*

8.8.1652 - 1652 a 8 d'Agosto Giovedi … f. 360 Al monastero di s.to fran.co d. cinquanta et per lui con f.a di s.re Olimpia vitelli abb.ssa dello d.o monast.ro a M.o **fran.co mozzetti** scoltore de marmi ad comp.to di d. 600 atteso li altri li have ric.ti cioè d. 100 di cont.i et altri d. 450 per questo med.mo banco et sono in conto del prezzo per la op.a de marmi che deve fare nella Ecc.a dello loro monast.ro med.te pub.ce Cautele alle quale si habia relat.ne d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 412, p.25; Pinto, Ricerca 2024).

8.8.1652 - 1652 a 8 d'Agosto Giovedi … f. 587 A fra dionisio di S.to And.a d. cinquanta et per lui a **fran.co Mozzetti** et sono a comp.to di d. 61 atteso li altri d. 11 li have rec.to di cont.i et detti li paga per prezzo di due pezzi di marmo bianco et uno pezzo di marmo pardiglio consignati a Salomone Raggi [sic per Rapi] per servizio dell'op.a della porta della Ecc.a della Madre de Dio de Scalzi Carmelitani quale detto Salomone si è obligato fare servata la forma dello Ins.o al quale se refere d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 412, p.25; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.82; Pinto, Revisione 2024).

11.4.1653 - 11 aprile 1653. A Gio: Andrea Sparano ducati dieci e per lui a mastro Gioanne e mastro **Francesco Mozetto** disse a complimento de ducati 1077.3.12, cioè ducati 50 a conto delli palagustri e ducati 300 per le due grade di marmo e misco fatte avanti l'altare maggiore di Santi Apostoli e ducati 717.3.12 sono a conto delli ducati 1000 che se li pagano per la palagustrata di breggia di Francia che ha da fare avanti l'altare maggiore sudetto, conforme appare per poliza del banco dell'Annuntiata alla quale si refere e per essi a detto Gioanne per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 286, p.342; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.440).*

2.5.1653 - 1653 a' 2 di mag.o … f. 1086 Al M.rio di Regina Celi d. cento cinquanta e per lui p.sa di D. fran.ca de mendozza abb.a a **Gio: mazzetti** e fran.co Valentino d.e sono in delli marmi et meschi che hanno da fare per serv.o della nova fabrica di d.a Chiesa d. 150 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 421; Pinto, Ricerca 2024).

7.6.1653 - 7 giugno 1653. A don Gioseppe Maria Caracciolo preposito di Santi Apostoli ducati cento e per lui a mastro Gio: e mastro **Francesco Mozzetti**, disse sono a complimento de ducati millecinquecentovinti e disse se li pagano cioè ducati 1000 per la palagustrada di breccie di Francia, ducati 300 per le grade di detta

palagustrada, ducati 210 per la fattura de 50 palagusti di pietre di Abruzzo e ducati 10 per la secatura delli mezzi palagusti, li mortaletti di marmo di sotto le portelle e la segatura delli palagusti, et restano sodisfatti di tutta la sudetta opera et detta opera è stata a sodisfattione delli padri, e per lui a mastro Gio: Mozzetti per altritanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 289; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.440).*

6.9.1655 - 1655, 6 settembre … Ad Ottavio Parise D. 13. E per lui ad Andrea Malasomma marmoraro. Et sono ad comp. dello apprezzo ultimamente fatto a 3 maggio 1655 da Simone Tacca et **F.co Mozzetti** de consenso delle due parti delli marmi et mischi posti in opera nella cappella del glorioso San Gio Batta dentro lo Cappellone del Beato Giacomo della Marca in S. M. della Nova di Gio Antonio Parise barone di Panecocolo suo padre et detti li paga in nome et parte di detto suo padre et de suoi propri denari. E per lui a Giuseppe Malasoma, suo figlio per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 449; Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.179).*

24.1.1656 - 1656 a 24 Gennaro lunedi … f. 1252 Al Monast.o di S. franc.o dell'osservanza d. quarantasette tt. 3.1; con firma di sore Cecilia del giodice Abb.; et per lei a m.ro **franc.o mozzetti** marmoraro, a comp.to di d. seicento cinquanta sei e gr. otto, atteso l'altri d. 608.2.8 l'hà r.ti per diversi banchi et d.i d.e esserno a conto del prezzo de gradini, con altre guarnitioni de matoni et mischi che stà facendo per l'altare magg.e della chiesa del loro Monast.o di s. franc.o di Nap.; in piè con sua firma a lui d. 47.3.1 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 330; Pinto, Ricerca 2018).

9.5.1656 - A 9 maggio 1656 ... Polidoro di Domenico paga D.ti 50 a m.ro **F.co Mozzetti** marmoraro a comp.to di D.ti 856.8 a conto del prezzo dei gradini di marmo con altre guarnitioni di marmi et mischi sta facendo per l'altare maggiore della Chiesa del Monistero di S. Francesco delle Monache di Napoli, et con denaro di d.to Monistero (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.538).*
- **Mozzetti Francesco** ... La maggiore opera sua, che uno dei nostri documenti ci permette di datare dal 1656, fu l'adornamento del presbiterio della chiesa di S. Francesco delle Monache: ivi sulla bella porta del comunichino il Mozzetti segnò il suo nome (D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.537).*
- … la chiesa ha la pregevole opera della porta del comunicatorio dietro il maggiore altare, lavoro al certo, d'oltre la metà del XVII secolo. Nell'uno dei due sodi della sua mostra quello a sinistra vedesi inciso il nome dell'artista scultore che la fece: **Franciscus Mozzetti** fecit … Dall'altro lato poi è scritto: Soror Olimpia Vitelli Abbatissa (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.224).*

Paolo (not. 1668-1718), scultore

17.9.1668 - 17 settembre 1668 ... Al Signor Gioseppe D'Alessio d. tre e per lui a **Paolo Mozzetti** a complimento de d. 25 atteso l'altri d. 22 l'ha ricevute cioè a 15 di giugno prossimo passato d. 7 per il medesimo nostro banco a 25 detto altri d. 2 per detto nostro banco a 2 di luglio contanti d. 1 a 17 detto per lo medesimo nostro banco altri d. 10 a 14 di agosto contanti d. 2 che in tutto fanno la summa di d. 25 quali se li pagano in nome, e parte del Signor Reggente Capece Galiota duca di Sant'Angelo e sono per l'epitaffio fatto nella cappella di detto signore dentro la chiesa dell'Arcivescovado a man dritta dell'altare, quale epitaffio et altre dell'altro fatto dal signore Cavaliero Cosmo e fuora del partito restandone detto Paolo intieramente sodisfatto cosi per lo marmo fattura intagliatura di settembre e positura come per ogn'altra cosa. In piè con firma di detto **Paolo Mozzetti** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 598; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.114).*

12.8.1669 - 1669, 12 agosto … Al Sig. Reggente Capece Galeota, Ducati 200 e 47 ... e per esso al M. Giuseppe D'Alessio a compimento di ducati 447, atteso il compimento l'ha ricevuto a mezzo del medesimo Banco nel mese di novembre 1667, una di 100 e l'altra di 100 con polizza del Signor Reggente Fabio Capece Galeota., Duca della Regina, suo nipote, e detti 447.4.8 sono per tanti da lui spesi per servizio suo nelle accomodazioni fatte nella sua Cappella della Famiglia dei Galeota, detta di S. Attanasio, sita dentro la Chiesa Arcivescovile di Napoli a mano diritta dell'altare maggiore, dall'agosto 1667 sino a 30 luglio 1669, in più partite che ha pagato al Cavalier Cosimo Fanzago a conto delle parti che ha fatto con essi in dette accomodazioni, in virtù di Albarano firmato tra lui e detto Cavaliero, anche per la Ferriata, e 16 ducati pagati a **Paolo Mozzetti** per l'intagliatura delle lettere dell'Epitaffio nel marmo nuovamente fatto ed anche nel marmo dove si è fatto la iscrizione della riparazione della cappella, con Epitaffio al Tumulo, e per l'intagliata delle lettere di marmo e fattura, e per le lettere grandi fatte nelli cantoni, e poi intagliamenti al marmo, e pagati al marmoraro per la Pietà a lato sopra la sepoltura di Sabino, per l'accesso delli giudici della Congregazione alla Cappella e 1.2.10 spesi nella giornata che venne il cadavero della Beata Anima del Reggente suo Padre da Foggia a Napoli, in tutto fanno la summa di 447 ducati, 4 tarì e grana 8, con le quali

detto Giuseppe resta interamente soddisfatto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 614; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.378).*

28.7.1674 - 28 luglio 1674 … A Francesco Carni D. 100. E per esso al padre mastro fra Silvestro di Santa Catarina priore del Monastero di San Domenico Soriano di Napoli a conto di D. 200 per far principiare la cappella di marmo sotto il vocabolo di Santa Rosa dentro la chiesa di detto Convento. E per esso a **Gio Paulo** e Giuseppe **Mozzetti** padre e figlio scultore di marmi a conto di D. 250 per la detta cappella per voto della duchessa di Girifalco. Istrumento notar Luca Finello (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 374, f. 2404; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.362).*

31.10.1675 - 31 ottobre 1675 … f. 463 A Giovanni Antonio Ghezzi d. cinquanta et per lui à Mastro Giovanni Mozzetti Marmoraro, e glieli paga à buon conto delli lavori di marmora che fa nella loro Cappella di S. Nicola in S. Gioseppe Maggiore et per esso à **Paolo Mozzetto** per altritanti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 569, p.599; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

12.12.1675 - (f. 808v) Promissio pro Jllustre D. Dominico Giudice Duce Juvenatij. Eodem die duodecimo mensis decembris XIII.e indictionis 1675 neapoli. Constituti in presenza nostra **Paulo**, e Gioseppe **mozzetti** de napoli figli del quondam Giovanni Intagliatori de marmi agenti alle cose infrascritte per essi, e qualsivoglia di loro proprijs privatis principalibus nominibus, et in solidum, e loro heredi, e soccessori spontaneamente hanno asserito in presenza nostra e di me Notaro publico come persona pubîica per ragione del mio officio presente recipiente, e stipulante in nome, et parte dell'Illustre Signor D. Domenico Giudice, Duca di Giovenazzo absente, qualmente fra detto Illustre signor Duca, et detto quondam Giovanni lor Padre passò Albarano sotto li 22 del mese de marzo 1673 sopra far complire l'opera incominciata da Gioseppe gallo nella Cappella magiore di nostra Signora del Carmine nella Chiesa sita al mercato grande di questa Città con li patti, e conventioni in detto Albarano dechiarate, quale, et anco la scrittura dell'apprezzo in detto Albarano enunciata se conservano in mio potere, e sono del tenor seguente videlicet. Inserantur. E per la morte seguita del detto quondam Giovanni essendosi offerti li detti Paulo e Giosepne di complire detta opera promessa per detto quondam Giovanni lor padre, del quale ciascuno de loro è herede per una terza parte, et obligarsi proprijs privatis principalibus nominibus, et in solidum all'osservanza de tutto quello, e quanto il detto Giovanni lor Padre si obligò à beneficio del detto signor Duca nel detto preinserto Albarano. Et volendone cautelare detto Signor Duca, Perciò li detti Paulo, et Gioseppe non solo come coheredi del detto quondam Giovanni lor Padre, ma anco in loro proprij privati Principali nomi, et in solidum, renunciando con giuramento in presenza nostra al beneficio della legge, et Inventario, e sua discussione, et al decreto generale sopra ciò interposto per il Sacro Regio Consiglio à quattro rote gionte, à favore de heredi, (f. 809) volendo esser tenuti de proprio ultra vires hereditarias, havendo prima inteso tutto il tenore del detto preinserto Albarano, e quello da me à lor letto, e dechiarato de verbo ad verbum ut iacet, et havendo anco inteso tutto il tenore del detto preinserto apprezzo, spontaneamente in presenza nostra non per forza, ò dolo ma per ogni meglior via in luogo del detto quondam Giovanni lor Padre essi fratelli de mozzetti in detti nomi, et in solidum se sono obligati, et obligano di complire detta opera frà il tempo, e della perfettione, et alli prezzi contenuti, espressi, e dechiarati nel detto preinserto Albanano, quale preinserto Albarano da me predetto Notaro è stato da parola à parola letto, e dechiarato à detti fratelli de mozzeti, li quali nelli detti nomi, et in solidum spontaneamente in presenza nostra si sono obligati, et obligano all'osservanza del contenuto in detto preinserto Albarano iusta sua serie, continenza, e tenore in pace et non obstante qual-sivoglia eccettione (omissis). (f. 809) Per il presente albarano valituro come se fusse publico Instrumento d'ogni sollennità vallato, e robborato Io Giovanne Mozzetti de Massa de Carrara intagliatore de Marmo, dechiaro che havendo determinato l'Eccellentissimo signor D. Dominico Giudice Duca de Giovenazzo far complire l'opera incominciata da Giuseppe Gallo similmente intagliatore de marmi nella Cappella Maggiore de nostra Signora del Carmine nella Chiesa si ta al Mercato grande di questa Città, et essendomi eshibito Io detto Giovanne di complire detta opera nel nome de Dio, ad honore, e Gloria della beatissima Vergine nostra Signora al prezzo infrascritto Perciò dechiaro esser venuto à conventione con detto Eccellentissimo signor Duca in virtù della quale Io detto Giovanne prometto con tutti li maestri necessarij fare, e complire li lavori de marmi scorniciati, e marmi piani, Pietre commesse, e mischi con listelli, e senza, e de altre qualsivogliano pietre de marmi, e mischi, che bisognaranno per complire detta opera, quale opera Io detto Giovanne prometto, e mi obligo di fare, e perfettionare d'ogni bontà, e perfettione, e de meglior qualità di quella che si è fatta dal detto Gioseppe, e conforme il desegno, che sottoscritto dall'infrascritto Notaro se conserva da me detto Giovanne per regolarmi nella detta opera bensì sopra li nicchi non si faranno li puttini disegnati in detto desegno però in luogo di essi si farà altro lavoro che ordinarà detto signor Duca, dechiarando ancora che nell'altare maggiore vi debbia restare l'arco che hoggi se ritrova, et anco prometto fare due colonne nel detto altare maggiore di detta Cappella di quella pietra che il medesimo signor Duca ordinarà, e prometto

principiare l'opera predetta ad ogn'ordine del detto signor Duca, e lavorare con tutte le Genti, e Maestri che saranno necessarij secondo il medesimo signor Duca, ò persone da lui nominande ordinaranno, e non levar mano dalla detta opera se quella non sarà complita, e perfettionata, à pur che dal detto signor Duca, ò dalle dette persone mi venisse ordinato, et in caso di contrario, ò (f. 809v) pure che l'opera non fusse della qualità sudetta voglio esser tenuto, come io detto Giovanne prometto, e mi obligo à tutti danni, spese, et interessi che detto signor Duca ne venisse à patire, e sopportare, e senza pregiudicio dei presente albarano, e di agire in virtù di esso contro di me detto Giovanne, sij lecito à detto signor Duca far fare detta opera da altre qualsivogliano persone à tutti danni, spese, et interessi di me detto Giovanne, de quali prometto stare à semplice fede con giuramento tantum del detto signor Duca, senz'altr'obligo de prova, et detta opera Jo detto Giovanne prometto, e mi obligo fare à raggione de grana diece meno per palmo dell'apprezzo fatto da me, e da Andrea falcone Pietro Antonio Valentino, e da Pietro Barberio dell'opera fatta dal detto Gioseppe Gallo, quale apprezzo se conserva originalmente per il sottoscritto Notaro, et acciò che detto signor Duca goda anco grana diece meno per palmo nelli lavori de fogliami d'intaglio, e d'altro dove non cape misura, Io detto Giovanne, à proportione dell'opera de misura mi contento fare il relascio predetto de maniera tale che tutto quello se relasciarà in ogni cento docati d'opera de misura à detta raggione de' grana diece il palmo, l'istesso relascio correspettivo mi obligo fare in ogni cento docati d'opera d'intaglio, fogliame, et altro sempre dovendosi tirare l'apprezzo conforme la prima opera apprezzata da me, e da detti altri nominati, che se conserva per detto Notaro, purche il simile lavoro sij contenuto nell'apprezzo predetto, e con il detto relascio da me offerto, e fatto per causa della presente conventione, e per quello lavoro che non fusse stato fatto il simile nella detta prima opera incominciata si dovrà far nuovo apprezzo da due esperti comunemente eligendi dal detto signor Duca, *e* da me, e conforme detto apprezzo si debbia pagare con il detto relascio correspettivo ut supra à beneficio del detto signor Duca; Et a rispetto delle (f. 810) due colonne sudette similmente se dovranno est! are da due esperti ut supra eligendi, e conforme detto apprezzo se debbia pagare senza relascio alcuno respetto tutte due colonne tantum. Promettendo Io detto Giovanne dalle cose predette non mancare per qualsivoglia causa in pace et non obstante qualsivoglia eccettione (omissis). Et all'incontro Io detto Duca accettando detta offerta, promessa et obligo del detto Giovanne Prometto somministrare à detto Giovanne mese per mese il danaro necessario per detta opera per compra de marmi, spese de maestri et altre genti bisognararanno per fare, e ponere l'opera predetta in detta Cappella con che debbia continuare il lavoro, minorare, et aumentare il numero de mastri à mio arbitrio, e della persona da me destinanda per haver peso dell'opera sudetta, e fatta la misura complire quello detto Giovanne restasse à conseguire secondo detti apprezzi con il detto relascio servata la forma della detta sua offerta, e conventione predetta, e non altrimente. E per osservanza delle cose predette Noi dette parti spontaneamente obligamo nostra persona, nostri heredi, soccessori, e beni presenti, e futuri con costituto, e precario renunzamo, e giuramo ad Sancta Dei Evangelia e per cautela havemo sottoscritto il presente da conservarsi dal sottoscritto Notaro. Napoli li 22 Marzo 1673. Jo Duca di Iuvenazo mi obligo di sopra. Io Giacomo mozzetti mi obligo ut sopra. Io D. Francesco Malaspina sono testimonio. Jo Antonio Argirò sono Testimonio. Io Antonio follacchio sono testimonio (ASNa, Not. Carlo Celso de Giorgio di Napoli, sch. 358, vol. 29, ff. 808v-819; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

22.3.1678 - 22 marzo 1678. Banco di San Giacomo pagate a **Paolo** e Giuseppe **Mozzetti** d. 25. E sono in conto dell'opera de marmi et altre pietre commesse che fanno nella cappella del duca di Giovinazzo, mio signore, nell'altare maggiore della chiesa del Carmine di questa città. Antonio Follacchio (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.268).*

20.9.1683 - 1683 a 20 7bre … f. 1507 A frà Gregorio d'Ottavio d. nove tt. 2.10 e per esso a frà Dom.co M.a marchese per alt.ti e per esso a **Paulo Mazzetti** a complim.to di d. 20 e sono in conto di d. 52 per il prezzo delli marmi laurati secondo il desegnio della Cappella della matalena della Chiesa di S.to Dom.co, secondo li patti esplicati nella prima polisa, et in pie con sua firma a lui con.ti d. 9.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 521, p.123; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.195; Pinto, Revisione 2024).*

3.12.1684 - Impegno del 3 dicembre 1684 dei maestri marmorari di Napoli Giuseppe Gallo e Giuseppe e **Paolo Mozzetti** per la realizzazione della balaustrata di marmo innanzi all'altare maggiore entro il 15 marzo 1685: (f.481v) «Die tertio m. decembris a. millesimo sexcentesimo octuagesimo quarto (…). Costituiti in nostra presentia Ill.mi D.mi Petrus Lucarelli Patritius Aversanus, et Carolus della Corte ad p.te Gobernatores Ecc.ia, et Sacri Hostpitalis Ss.ma Annunziata civitatis Averse (…) (f.482r) Giuseppe Gallo, et Giuseppe e **Paolo Mozzetti** magisteri marmorarij civitatis Neapoli (…) l'Ill.mi Gubernatores (…) intendono fare la Balaustrata di marmo nella d.a Reale Chiesa avanti l'altare maggiore, per la qual causa sono venuti a convenzione in presenza mia con i d.i maestri marmorari del modo sotto che segue. In primis i d.i maestri Giuseppe Gallo, Giuseppe e **Paolo Mozzetti** si obligano di fare (f.482v) d.a Balaustrata di marmo bianco, e

mischio, scorniciato, e piano mischi di diversi colori secondo il tutto si dirà di sotto, Balaustri di Bardiglio agatino color scuro, acciò piglia lustro, e d.i Balaustri si debbiano fare lustri a specchio, con che debbiano havere la coda quadra tanto sotto quanto sopra, acciò non si voltano, et non faccino motivo, e devieno essere di larghezza il suo dado once nove tanto sopra quanto sotto. 2° la cimasa debbia essere d'un pezzo di lunghezza principiando dalla portella per insino all'altro pliastrello con la rivolta, cioè quanto contiene il vacante dell'otto balaustri, intendendosi da pilastrello a pilastrello, et nel friso di d.a cimasa debbia andare commesso di breccia di francia sanguigna, e che d.a cimasa debbia avanzare il dado del balaustro mezza (f.483r) oncia da una parte, e mezza dall'altra, et cosi ancora debbiano fare la basa, et il piano di sopra di d.a cimasa dove debbia andare commesso di breccia di francia col listello negro. 3° d.i mastri si obligano fare le bare di d.a. Balaustrata similmente di uno pezzo da pelastriello a pelastriello conf.e si è detto nella nella cimasa, et la fascia sotto la sud.a basa si obligano di ponerla di giallo brecciolato. 4° li pilastrelli siano attaccati insieme tutti di un pezzo a due a due dentro delli quali si debbia cavare il commesso o di verde, o di giallo e negro. 5° il ventre del zoccolo di d.a Balaustrata sotto la basa e fascia sud.a debbia essere grosso tre oncie di palmo, et la sua lunghezza debbia essere simile (f.483v) tutta di un pezzo, come la cimasa, et Basa sud.a da pilastriello negro a torno a torno. 6° il cordone ci anderà sotto d.o ventre di d.o zoccolo debbia essere grosso quanto, e la grada, e rivolta fuori oncie tre, e mezzo, e debbia andare dentro il zoccolo mezzo palmo con il commesso avanti di breccia di francia col listello negro. 7° le grade avanti la Porta di d.a Balaustrata debbiano essere grosse la parte davanti dove è il cordone oncie sette, et una quinta, et la parte di dietro grossa due oncie, et la larghezza della pedata oncie venti con il commesso nella fronte di d.e grade di breccia di francia col listello negro (f.484r) 8° in ogni cosa d.i maestri marmorari s'obligano fare conforme li disegni fatti dal R.o Frà Bonaventura Presti certosino ingegniero, firmati da essi mastri marmorari. 9° per tutta questa opera, fuorché li balaustri, d.i Sig.i Governatori promettono pagarli a ducati quattro, e mezzo il Balaustro, et a carlini dieci il palmo con fuso scorniciato piani, e mischi commessi come si è detto ut s.a solamente la parte dinanzi di d.a Balaustrata. 10° et la parte di dietro per essere opera liscia d.i Sig.i Governatori promettono pagarla alla ragione di carlini quattro il palmo per non essere ne' scorniciato ne commesso misurando in pelle secondo l'uso, e costumanza di Napoli. 11° in questa p.te opera ut s.a tutto (f.484v) il d.o marmo bianco cioè scorniciato, et il piano va saldato, et imperniciato per tutte le sue parti tanto davanti quanto dietro d.a balaustrata, e tutti li commessi debbiano andare lustri a specchio. 12° per tutta questa p.nte opera insieme sia ben lavorata, et tutta a ..cevere, et in particolare nelle commessure non ci sia stucco, et che non vi siano piante, ne' schianti,ne' rappezzi ne' rotture, ne' marmi resentiti, et che siano bianchi tutti in colore, che non siano deferenti, et tutti li commessi siano lustri a specchio. 13° detti mastri marmorari s'obligano ponere ogni sorte di materiale, cioè marmi bianchi, marmi mischi d'ogni perfettione, pece et arena da segare, et il magistero et la conduttura di d.i materiali da Napoli in Aversa a loro proprie spese anco grappe di ferro, e piombo (f.485r) D.i Sig.i Governatori promettono darli calce, pietre, pozzolana, et tutto quello che appartiene alla fabrica a spese di questa Santa Casa. 14° d.i Sig.ri Governatori all'incontro s'obligano dare denari a d.i mastri marmorari secondo viene il materiale cosi pagando e circa il magistero pagando, e lavorando, pagando secondo la quantità delli operai che terranno (…). 15° e che la pre.te opera debbia, e habbia essere visitatamente si lavorerà dallo ingegniero, seu ingegneri che saranno destinati da d.i Governatori, per vedere li materiali che sono atti a ricevere, et se la d.a p.nte opera va, et camina bene, et quando sarà finita l'opera p.nte si (f.485r) debbia misurare dallo ingegniero (…) e d.i mastri marmorari s'obligano finire d.a opera di ogni perfettione, cioè lo zoccolo con le grade dell'altare maggiore per tutto li quindici di marzo dell'entrante anno 1685 (…)» (ASCe, Not. Tommaso Antonio Bascone, V. 5555, a. 1684, ff. 481v-486r; Fiengo, Tesi di dottorato, 2007 p.91).*

22.9.1685 - A 22 settembre 1685. Ottavio della Porta paga D.ti 15, a comp.to di D.ti 22, a Gioseppe Gallo, Giuseppe et **Paulo Mozzetti** a conto della palaustrata di marmo dell'AGP di Aversa et pagarli come Cassiero (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.854).*

21.2.1696 - 21 febbraio 1696 … A Nicola Pellegrino ducati quattro e per lui a **Paolo Mozzetti** mastro marmoraro disse sono l'intiero prezzo d'un paro di conchette di marmo per acquasanta da lui fatte, e consignate per uso della Chiesa Parrocchiale della Terra di Palma, e resta intieramente saldato e sodisfatto e per lui a Luigi Messina per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1017, f. 541; Maria Maddalena Nappi, in Il Meridiano a. XI n. 9/113, 2004 p.21).*
- Nello stesso anno 1696, il duca commissionò ad un mastro marmoraro le due acquesantiere, che tuttora accolgono i fedeli a destra e a sinistra dell'ingresso. Sono in marmo a bardiglio di 38 centimetri di altezza e di 62 cm.di diametro. La vasca è baccellata, a forma di conchiglia, sorretta da una mensola a voluta (Maria Maddalena Nappi, in Il Meridiano a. XI n. 9/113, 2004 p.21).*

1698 - **Mozzetti Paolo** … 1698 Convenzione con i governatori della cappella di S. Antimo nella chiesa parrocchiale di detta Terra per lavori da eseguire in detta cappella (Ghiraldi, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.172; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.154).*

16.2.1703 - Promissio pro Universitate Civitatis Avellini Die sextodecimo mensis februarij xj Indictionis 1703 Neapoli. Costituito in presenza nostra **Paolo Mozzetti** scultore di marmi, e marmoraro, il quale age, et Interviene alle cose infrascritte per se, e suoi eredi, e successori sicome è venuto à convenzione col signor Barone Francesco Antonio Amoretti Interveniente alle cose infrascritte à nome, e parte della Città d'Avellino, e suoi del Governo, e per la medesima Città, e posteri, e successori qualsivogliano in perpetuo in quella, spontaneamente avanti di noi, non per forza, dolo mà per ogni miglior via ha promesso, e promette fare nell'altare di S. Modestino sito dentro la Chiesa maggiore della Città d'Avellino in conformità del disegno fattone, e sottoscritto dal magnifico Giovanni Battista Nauclerio, e da esso **Paolo Mozzetti**, un opra di marmo commesso di breccia di francia, listelli negri, e borchie giusta detto disegno, e nel luogo segnato lit. A farvi il cornicione caroso, e nel luogo segnato B farvi il freggio (f. 88) freggio (sic) commesso nel medesimo modo della cona già fatta, e nel luogo segnato lit. C farvi ricorrere l'ovolo, che cammina sopra l'architrave di marmo, e nel luogo segnato D farvi li triglifi commessi della medesima breccia con listelli negri attorno, e bastoni scorniciati sotto, et il restante in conformità del disegno commesso il tutto di breccia di francia, e listelli negri. Di più esso Paolo ha promesso, e promette fare due imprese, seù arme della Città sudetta d'Avellino, di tutto rilievo con corona, et altro con li colori commessi, che camminano d'altezza palmi due, e tre quarti, e di larghezza palmo uno, e due terzi, e collocare dette imprese, ò nelli piedistalli, ò in altro luogo, che sarà stabilito dalli ss.ri del Governo di detta Città, e ponere à tutte spese di esso Paolo tutti li materiali di marmi grappe, e magisterio necessario per complire, et effettuare dell'opra, e trasportarla in detta Città d'Avellino, con restare però a carico di detti signori del Governo d'Avellino di dare a loro spese al detto Paolo il mastro fabricatore, e calce, che bisognarà in detta opra. Quale opra di ogni bontà, perfezzione della forma disopra descritta in conformità del detto disegno, che per me si conserva col presente Istromento Esso Paolo ha promesso, e promette darla complita di tutto punto, e situata dentro detta Chiesa maggiore d'Avellino in detto Altare di S. Modestino frà il termine di mesi due numerandi da oggi avanti. Per convenuto, e finito (f. 88v) prezzo di d. cento, e dieci di carlini d'argento da pagarseli ciò è, d. quaranta anticipatamente, quali se li pagaranno per detto dignor Barone per lo Banco del Sacro Monte de Poveri, altri d. trenta alla mettà dell'opra sudetta, e li restanti d. quaranta doveranno pagarsi in detta Città d'Avellino dalli signori del Governo di detta Città ad esso Paolo, complita averà detta opera, e quella situata, seù posta in opra in detta Cappella Però se forsi detto Paolo mancasse di far detta opra per lo detto tempo di due mesi, ò vero dett'opra non fusse della bontà, e perfezzione sudetta giusta detto disegno, et à sodisfazione del detto signor Barone, seù del detto magnifico Giovanni Battista Nauclerio Architetto, In ciascuno di detti casi sia tenuto, e debbia detto Paolo, conforme spontaneamente avanti di noi ha promesso, e promette subito, et incontamente restituire, e pagare qui in Napoli al detto signor Barone le quantità di danari, che si trovarà in detto tempo avere richiesto dal detto signor Barone, seù alla detta Città farsi fare detta opra da altri qualsivoglia mastri à tutti danni spese, et Interessi del detto Paolo (omissis)
(f. 88 margine) L'Introscritto disegno si è da me consignato all'introscritto **Paolo Mozzetti** di volontà dell'Introscritto signor Barone Francesco Antonio Amoretti questo di 17 Marzo 1703. Notar Gregorio Servillo (ASNa, Not. Gregorio Servillo, sch. 665, vol. 14, ff. 87v-89; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

21.4.1704 - 21 aprile 1704. [f. 66r e segg.] Gennaro Ragozzino di Napoli marmoraro asserisce come avendo iniziato a fare l'altare maggiore per la chiesa dell'Annunziata di Marcianise «e quella [opera] buona parte complita sino al primo gradino, e costodia, e palaustrata, sino al piano del zoccolo, prima, seconda, e terza alzata, con quattro pezzi di basa centinata, e scorniciata. Hoggi per alcuni suoi fini moventino la sua mente, rinuncia d.ta opera. Ita che con d.ta sua rinuncia sia lecito alli Governatori di d.ta chiesa la sud.ta opera farla complire da chi ad essi parerà, e piacerà. Con che però da d.ti Governatori li s'habbia da pagare non solo tutti li materiali, e manifatture dell'opera posta in opera, ma anco tutti li marmi rustici, che si ritrovano in d.to Casale di Marcianisi, che devono andare in d.ta opera [...] da rivedersi la relatione fatta da Lorenzo Vaccaro, servata la forma del Decreto del Sig. Regente d'Andrea, da Giacomo Colombo, e Bartolomeo Ghetti, con potestà di d.to Giacomo farci intervenire **Paolo Mozzetti** marmoraro nella revisione, et riapprezzo sud.to, quali doverando rivedere, come anco quell'opera sistente nella sua bottega qui in Napoli così finita, come quella principiata per d.ta opera cioè due secondi gradini già compliti, due pezzi d'intaglio di marmo statuario, che vadano sopra le cartelle già in opera, ne' quali ve hanno da sedere li puttini alli cantoni, un pezzo d'arco di marmo statuario, che va nel mezzo della custodia, una testa de cherubino, e tutta la cimasa da longo, a longo, quale è solamente scorniciata, che andarà sopra l'ultimo gradino in tutta la lunghezza del d.to altare e la tavola di d.to per appoggiare li candelieri è di marmo bianco, che accostarà colli med.mi […]»

(ASNa, Not. Tomase Malatesta, sch. 620, prot. 15; Borrelli, Tesi di dottorato, 1997 doc. 12; Borrelli, Sculture in legno …, 2005 p.92).*

1712 - **Mozzetti Paolo** … 1712 Decorazioni nella chiesa parrocchiale di S. Antimo (Ghiraldi, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.173; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.154).*

21.12.1718 - [i Consoli propongono ai maestri convenuti di trasferire la cappella dell'Arte nella chiesa di Santa Maria della Provvidenza] [...]. [f. 41r] A 21 dicembre 1718. Congregati nel chiostro di San Domenico Soriano li sottoscritti maestri scultori, et marmurari [...] Et sono mancati di venire in d.te Conclusioni li Sig.ri [...] Gioseppe, et **Paolo Mozzetti** [...] (ASNa, Not. Bartolomeo Barbaro, sch. 1343, prot. 28; Borrelli, Tesi di dottorato, 1997 doc. 68; Borrelli, Sculture in legno …, 2005 p.96).*

Giuseppe (not. 1659-1718) figlio di Gio. Paolo, scultore

8.7.1641 - 8 luglio 1641 … A Giuseppe [? Giovanni] Mozzetti ducati 8 e per lui a Guglielmo Giovene ed Ercole Ferrata scoltori de marmi in conto di ducati 30, prezzo della fattura di numero due pottini de marmo bianco e da essi consignateli fatti ad ogni perfezione a giudizio di esperti per servizio dell'altare maggiore sotto il titolo di San Domenico di Guzman nella Chiesa della Salute dell'Ordine dei Predicatori fuori Porta Reale, di altezza di palmi 3 e per esso ad Ercole Ferrata scoltore (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 308, p. 690; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.217).*
- Ercole Ferrata … il contributo dello scultore all'altare di San Domenico Soriano è certificato da due pagamenti del 1641 emessi da Giovanni Mozzetti in favore suo e di Guglielmo Giovene per la «fattura di due Pottini di marmo»[7] (Coiro, in Nap. Nob. 79 2022, p.5).*
- [7] Benchè nella trascrizione pubblicata risulti **Giuseppe Mozzetti** … il pagamento fu effettuato da Giovanni (P. D'Agostino, in La scultura meridionale …, 2004 p.77; Coiro, in Nap. Nob. 79 2022, p.11).*

8.8.1641 - 8 agosto 1641 … A Giuseppe [? Giovanni] Mozzetti, ducati 11 e per lui a Guglielmo Giovene ed Ercole Ferrata maestri scultori, et marmorari, a compimento di ducati 33 per saldo del prezzo della fattura di due pottini di marmo fatti per servizio dell'altare maggiore di San Domenico Soriano alla Salute dei Padri Predicatori fuori Porta Reale, e consignati con tutta sua soddisfazione (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 312, p. 5; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1984 p. 195; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.217).*
- Ercole Ferrata … il contributo dello scultore all'altare di San Domenico Soriano è certificato da due pagamenti del 1641 emessi da Giovanni Mozzetti in favore suo e di Guglielmo Giovene per la «fattura di due Pottini di marmo»[7] (Coiro, in Nap. Nob. 79 2022, p.5).*
- [7] Benchè nella trascrizione pubblicata risulti **Giuseppe Mozzetti** … il pagamento fu effettuato da Giovanni (P. D'Agostino, in La scultura meridionale …, 2004 p.77; Coiro, in Nap. Nob. 79 2022, p.11).*

12.4.1659 - 12 aprile 1659. All'emenentiss(i)mo sig(no)r cardinal Filomarino d(ucati) quarantatre e mezzo, et p(er) lui a m(ast)ro **Gio(seppe) Mazzetti** a comp(limen)to di d(ucati) 63 (tarì) 2 (grana) 10 atteso l'altri li ha r(icevu)ti per il med(esi)mo n(ost)ro Banco disse esserno per il prezzo di una porta et fenestra nova di marmo lavorata co(n) sue arme, co(n) epitaffio di marmo co(n) sua inscrittione et per la manefattura di altre due porte simil(men)te di marmo accomodate et poste di nuovo nelle camere del suo palazzo arc(ivescovi)le, et co(n) d(ett)o pagam(en)to resta intieram(en)te sodisfatto di tutti lavori fatti per tutto il dì 11 aprele 1659. In piè c(on) sua f(irm)a, a l(ui) c(ontanti) (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 350; Abetti, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.121).*

1671 - … Principe di Cellammare … ottiene nel 1670 la concessione dell'altare maggiore, e nell'anno seguente rifà con insolita magnificenza il cappellone ornandolo di marmi preziosi, lavorati da **Pietro Mozzetti** e suo figlio **Giuseppe** (BNN, ms. X AA 2, Moscarella-Ventimiglia, Cronistoria …, c. 1795 p.133; Filangieri, Documenti ..., III 1885, p.298).*
- **Mozzetti Giuseppe** … sappiamo che lavorò col padre, Pietro, alla tribuna del Carmine maggiore nel 1671 (Celano, IV p.189; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.540).*

28.7.1674 - 28 luglio 1674 … A Francesco Carni D. 100. E per esso al padre mastro fra Silvestro di Santa Catarina priore del Monastero di San Domenico Soriano di Napoli a conto di D. 200 per far principiare la cappella di marmo sotto il vocabolo di Santa Rosa dentro la chiesa di detto Convento. E per esso a Gio Paulo e **Giuseppe Mozzetti** padre e figlio scultore di marmi a conto di D. 250 per la detta cappella per voto della duchessa di Girifalco. Istrumento notar Luca Finello (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 374, f. 2404; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.362).*

22.3.1678 - 22 marzo 1678. Banco di San Giacomo pagate a Paolo e **Giuseppe Mozzetti** d. 25. E sono in conto dell'opera de marmi et altre pietre commesse che fanno nella cappella del duca di Giovinazzo, mio signore, nell'altare maggiore della chiesa del Carmine di questa città. Antonio Follacchio (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.268).*

12.12.1675 - (f. 808v) Promissio pro Jllustre D. Dominico Giudice Duce Juvenatij. Eodem die duodecimo mensis decembris XIII.e indictionis 1675 neapoli. Constituti in presenza nostra Paulo, e **Gioseppe mozzetti** de napoli figli del quondam Giovanni Intagliatori de marmi agenti alle cose infrascritte per essi, e qualsivoglia di loro proprijs privatis principalibus nominibus, et in solidum, e loro heredi, e soccessori spontaneamente hanno asserito in presenza nostra e di me Notaro publico come persona pubîica per ragione del mio officio presente recipiente, e stipulante in nome, et parte dell'Illustre Signor D. Domenico Giudice, Duca di Giovenazzo absente, qualmente fra detto Illustre signor Duca, et detto quondam Giovanni lor Padre passò Albarano sotto li 22 del mese de marzo 1673 sopra far complire l'opera incominciata da Gioseppe gallo nella Cappella magiore di nostra Signora del Carmine nella Chiesa sita al mercato grande di questa Città con li patti, e conventioni in detto Albarano dechiarate, quale, et anco la scrittura dell'apprezzo in detto Albarano enunciata se conservano in mio potere, e sono del tenor seguente videlicet. Inserantur. E per la morte seguita del detto quondam Giovanni essendosi offerti li detti Paulo e Giosepne di complire detta opera promessa per detto quondam Giovanni lor padre, del quale ciascuno de loro è herede per una terza parte, et obligarsi proprijs privatis principalibus nominibus, et in solidum all'osservanza de tutto quello, e quanto il detto Giovanni lor Padre si obligò à beneficio del detto signor Duca nel detto preinserto Albarano. Et volendone cautelare detto Signor Duca, Perciò li detti Paulo, et Gioseppe non solo come coheredi del detto quondam Giovanni lor Padre, ma anco in loro proprij privati Principali nomi, et in solidum, renunciando con giuramento in presenza nostra al beneficio della legge, et Inventario, e sua discussione, et al decreto generale sopra ciò interposto per il Sacro Regio Consiglio à quattro rote gionte, à favore de heredi, (f. 809) volendo esser tenuti de proprio ultra vires hereditarias, havendo prima inteso tutto il tenore del detto preinserto Albarano, e quello da me à lor letto, e dechiarato de verbo ad verbum ut iacet, et havendo anco inteso tutto il tenore del detto preinserto apprezzo, spontaneamente in presenza nostra non per forza, ò dolo ma per ogni meglior via in luogo del detto quondam Giovanni lor Padre essi fratelli de mozzetti in detti nomi, et in solidum se sono obligati, et obligano di complire detta opera frà il tempo, e della perfettione, et alli prezzi contenuti, espressi, e dechiarati nel detto preinserto Albanano, quale preinserto Albarano da me predetto Notaro è stato da parola à parola letto, e dechiarato à detti fratelli de mozzeti, li quali nelli detti nomi, et in solidum spontaneamente in presenza nostra si sono obligati, et obligano all'osservanza del contenuto in detto preinserto Albarano iusta sua serie, continenza, e tenore in pace et non obstante qual-sivoglia eccettione (omissis). (f. 809) Per il presente albarano valituro come se fusse publico Instrumento d'ogni sollennità vallato, e robborato Io Giovanne Mozzetti de Massa de Carrara intagliatore de Marmo, dechiaro che havendo determinato l'Eccellentissimo signor D. Dominico Giudice Duca de Giovenazzo far complire l'opera incominciata da Giuseppe Gallo similmente intagliatore de marmi nella Cappella Maggiore de nostra Signora del Carmine nella Chiesa si ta al Mercato grande di questa Città, et essendomi eshibito Io detto Giovanne di complire detta opera nel nome de Dio, ad honore, e Gloria della beatissima Vergine nostra Signora al prezzo infrascritto Perciò dechiaro esser venuto à conventione con detto Eccellentissimo signor Duca in virtù della quale Io detto Giovanne prometto con tutti li maestri necessarij fare, e complire li lavori de marmi scorniciati, e marmi piani, Pietre commesse, e mischi con listelli, e senza, e de altre qualsivogliano pietre de marmi, e mischi, che bisognaranno per complire detta opera, quale opera Io detto Giovanne prometto, e mi obligo di fare, e perfettionare d'ogni bontà, e perfettione, e de meglior qualità di quella che si è fatta dal detto Gioseppe, e conforme il desegno, che sottoscritto dall'infrascritto Notaro se conserva da me detto Giovanne per regolarmi nella detta opera bensì sopra li nicchi non si faranno li puttini disegnati in detto desegno però in luogo di essi si farà altro lavoro che ordinarà detto signor Duca, dechiarando ancora che nell'altare maggiore vi debbia restare l'arco che hoggi se ritrova, et anco prometto fare due colonne nel detto altare maggiore di detta Cappella di quella pietra che il medesimo signor Duca ordinarà, e prometto principiare l'opera predetta ad ogn'ordine del detto signor Duca, e lavorare con tutte le Genti, e Maestri che saranno necessarij secondo il medesimo signor Duca, ò persone da lui nominande ordinaranno, e non levar mano dalla detta opera se quella non sarà complita, e perfettionata, à pur che dal detto signor Duca, ò dalle dette persone mi venisse ordinato, et in caso di contrario, ò (f. 809v) pure che l'opera non fusse della qualità sudetta voglio esser tenuto, come io detto Giovanne prometto, e mi obligo à tutti danni, spese, et interessi che detto signor Duca ne venisse à patire, e sopportare, e senza pregiudicio dei presente albarano, e di agire in virtù di esso contro di me detto Giovanne, sij lecito à detto signor Duca far fare detta opera da altre qualsivogliano persone à tutti danni, spese, et interessi di me detto Giovanne, de quali prometto stare à semplice fede con giuramento tantum del detto signor Duca, senz'altr'obligo de prova, et detta opera Jo detto Giovanne prometto, e mi obligo fare à raggione de grana diece meno per palmo dell'apprezzo fatto da me, e da Andrea falcone Pietro Antonio Valentino, e da Pietro Barberio dell'opera fatta dal detto Gioseppe

Gallo, quale apprezzo se conserva originalmente per il sottoscritto Notaro, et acciò che detto signor Duca goda anco grana diece meno per palmo nelli lavori de fogliami d'intaglio, e d'altro dove non cape misura, Io detto Giovanne, à proportione dell'opera de misura mi contento fare il relascio predetto de maniera tale che tutto quello se relasciarà in ogni cento docati d'opera de misura à detta raggione de' grana diece il palmo, l'istesso relascio correspettivo mi obligo fare in ogni cento docati d'opera d'intaglio, fogliame, et altro sempre dovendosi tirare l'apprezzo conforme la prima opera apprezzata da me, e da detti altri nominati, che se conserva per detto Notaro, purche il simile lavoro sij contenuto nell'apprezzo predetto, e con il detto relascio da me offerto, e fatto per causa della presente conventione, e per quello lavoro che non fusse stato fatto il simile nella detta prima opera incominciata si dovrà far nuovo apprezzo da due esperti comunemente eligendi dal detto signor Duca, *e* da me, e conforme detto apprezzo si debbia pagare con il detto relascio correspettivo ut supra à beneficio del detto signor Duca; Et a rispetto delle (f. 810) due colonne sudette similmente se dovranno est! are da due esperti ut supra eligendi, e conforme detto apprezzo se debbia pagare senza relascio alcuno respetto tutte due colonne tantum. Promettendo Io detto Giovanne dalle cose predette non mancare per qualsivoglia causa in pace et non obstante qualsivoglia eccettione (omissis). Et all'incontro Io detto Duca accettando detta offerta, promessa et obligo del detto Giovanne Prometto somministrare à detto Giovanne mese per mese il danaro necessario per detta opera per compra de marmi, spese de maestri et altre genti bisognararanno per fare, e ponere l'opera predetta in detta Cappella con che debbia continuare il lavoro, minorare, et aumentare il numero de mastri à mio arbitrio, e della persona da me destinanda per haver peso dell'opera sudetta, e fatta la misura complire quello detto Giovanne restasse à conseguire secondo detti apprezzi con il detto relascio servata la forma della detta sua offerta, e conventione predetta, e non altrimente. E per osservanza delle cose predette Noi dette parti spontaneamente obligamo nostra persona, nostri heredi, soccessori, e beni presenti, e futuri con costituto, e precario renunzamo, e giuramo ad Sancta Dei Evangelia e per cautela havemo sottoscritto il presente da conservarsi dal sottoscritto Notaro. Napoli li 22 Marzo 1673. Jo Duca di Iuvenazo mi obligo di sopra. Io Giacomo mozzetti mi obligo ut sopra. Io D. Francesco Malaspina sono testimonio. Jo Antonio Argirò sono Testimonio. Io Antonio follacchio sono testimonio (ASNa, Not. Carlo Celso de Giorgio di Napoli, sch. 358, vol. 29, ff. 808v-819; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

27.1.1680 - 27 gennaio 1680. Ad Antonio Follacchio d. 50. E per esso a **Giuseppe Mozzetti** in conto dell'opra de marmi et altre pietre commesse che hanno fatto nella cappella del duca di Giovinazzo dell'altare maggiore della chiesa del Carmine di questa città (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 409; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.268).*

24.10.1680 - **Mozzetti Giuseppe** ... 24 Ottobre 1680. È uno dei quattro governatori della Congrega della cappella dei quattro Martiri Coronati, dell'arte degli scultori e marmorai, detta *della SS. Annunziata*, in S. Pietro a Majella (ASNa, Not. Gennaro de Grisi, a. 1680, car. 239; Filangieri, Documenti ..., II 1884 p.424; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.199).*
- **Mozzetti Giuseppe** … nel 1680 fu uno dei governatori della congrega degli scultori in S. Pietro a Maiella (Celano, IV p.189; Filangieri; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.540).*

21.7.1683 - 21 luglio 1683 ... f. 368 Ad Angela e Maddalena Buonvicino ducati 10 Et per Carlo Giordano di Tommase e Giuseppe Sparano a Lorenzo Vaccaro in conto di un medaglione di marmo del quondam Onofrio Buonvicino che detto Lorenzo sta attualmente lavorando [cappella sita nella loro masseria nel casale della Barra] con tutti li altri fornimenti dichiarandosi che per gli altri pagamenti per l'istesso nostro Banco, e questo pagamento lo facessimo ex persona di essi heredi e per lui a **Giuseppe Mazzetti** maestro marmoraro per altritanti D. 10 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 264; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.219).*

3.12.1684 - Impegno del 3 dicembre 1684 dei maestri marmorari di Napoli Giuseppe Gallo e **Giuseppe** e Paolo **Mozzetti** per la realizzazione della balaustrata di marmo innanzi all'altare maggiore entro il 15 marzo 1685: (f.481v) «Die tertio m. decembris a. millesimo sexcentesimo octuagesimo quarto (…). Costituiti in nostra presentia Ill.mi D.mi Petrus Lucarelli Patritius Aversanus, et Carolus della Corte ad p.te Gobernatores Ecc.ia, et Sacri Hostpitalis Ss.ma Annunziata civitatis Averse (…) (f.482r) Giuseppe Gallo, et **Giuseppe** e Paolo **Mozzetti** magisteri marmorarij civitatis Neapoli (…) l'Ill.mi Gubernatores (…) intendono fare la Balaustrata di marmo nella d.a Reale Chiesa avanti l'altare maggiore, per la qual causa sono venuti a convenzione in presenza mia con i d.i maestri marmorari del modo sotto che segue. In primis i d.i maestri Giuseppe Gallo, **Giuseppe** e Paolo **Mozzetti** si obligano di fare (f.482v) d.a Balaustrata di marmo bianco, e mischio, scorniciato, e piano mischi di diversi colori secondo il tutto si dirà di sotto, Balaustri di Bardiglio agatino color scuro, acciò piglia lustro, e d.i Balaustri si debbiano fare lustri a specchio, con che debbiano havere la coda quadra tanto sotto quanto sopra, acciò non si voltano, et non faccino motivo, e devieno

essere di larghezza il suo dado once nove tanto sopra quanto sotto. 2° la cimasa debbia essere d'un pezzo di lunghezza principiando dalla portella per insino all'altro pliastrello con la rivolta, cioè quanto contiene il vacante dell'otto balaustri, intendendosi da pilastrello a pilastrello, et nel friso di d.a cimasa debbia andare commesso di breccia di francia sanguigna, e che d.a cimasa debbia avanzare il dado del balaustro mezza (f.483r) oncia da una parte, e mezza dall'altra, et cosi ancora debbiano fare la basa, et il piano di sopra di d.a cimasa dove debbia andare commesso di breccia di francia col listello negro. 3° d.i mastri si obligano fare le bare di d.a. Balaustrata similmente di uno pezzo da pelastriello a pelastriello conf.e si è detto nella nella cimasa, et la fascia sotto la sud.a basa si obligano di ponerla di giallo brecciolato. 4° li pilastrelli siano attaccati insieme tutti di un pezzo a due a due dentro delli quali si debbia cavare il commesso o di verde, o di giallo e negro. 5° il ventre del zoccolo di d.a Balaustrata sotto la basa e fascia sud.a debbia essere grosso tre oncie di palmo, et la sua lunghezza debbia essere simile (f.483v) tutta di un pezzo, come la cimasa, et Basa sud.a da pilastriello negro a torno a torno. 6° il cordone ci anderà sotto d.o ventre di d.o zoccolo debbia essere grosso quanto, e la grada, e rivolta fuori oncie tre, e mezzo, e debbia andare dentro il zoccolo mezzo palmo con il commesso avanti di breccia di francia col listello negro. 7° le grade avanti la Porta di d.a Balaustrata debbiano essere grosse la parte davanti dove è il cordone oncie sette, et una quinta, et la parte di dietro grossa due oncie, et la larghezza della pedata oncie venti con il commesso nella fronte di d.e grade di breccia di francia col listello negro (f.484r) 8° in ogni cosa d.i maestri marmorari s'obligano fare conforme li disegni fatti dal R.o Frà Bonaventura Presti certosino ingegniero, firmati da essi mastri marmorari. 9° per tutta questa opera, fuorché li balaustri, d.i Sig.i Governatori promettono pagarli a ducati quattro, e mezzo il Balaustro, et a carlini dieci il palmo con fuso scorniciato piani, e mischi commessi come si è detto ut s.a solamente la parte dinanzi di d.a Balaustrata. 10° et la parte di dietro per essere opera liscia d.i Sig.i Governatori promettono pagarla alla ragione di carlini quattro il palmo per non essere ne' scorniciato ne commesso misurando in pelle secondo l'uso, e costumanza di Napoli. 11° in questa p.te opera ut s.a tutto (f.484v) il d.o marmo bianco cioè scorniciato, et il piano va saldato, et imperniciato per tutte le sue parti tanto davanti quanto dietro d.a balaustrata, e tutti li commessi debbiano andare lustri a specchio. 12° per tutta questa p.nte opera insieme sia ben lavorata, et tutta a ..cevere, et in particolare nelle commessure non ci sia stucco, et che non vi siano piante, ne' schianti,ne' rappezzi ne' rotture, ne' marmi resentiti, et che siano bianchi tutti in colore, che non siano deferenti, et tutti li commessi siano lustri a specchio. 13° detti mastri marmorari s'obligano ponere ogni sorte di materiale, cioè marmi bianchi, marmi mischi d'ogni perfettione, pece et arena da segare, et il magistero et la conduttura di d.i materiali da Napoli in Aversa a loro proprie spese anco grappe di ferro, e piombo (f.485r) D.i Sig.i Governatori promettono darli calce, pietre, pozzolana, et tutto quello che appartiene alla fabrica a spese di questa Santa Casa. 14° d.i Sig.ri Governatori all'incontro s'obligano dare denari a d.i mastri marmorari secondo viene il materiale cosi pagando e circa il magistero pagando, e lavorando, pagando secondo la quantità delli operai che terranno (…). 15° e che la pre.te opera debbia, e habbia essere visitatamente si lavorerà dallo ingegniero, seu ingegneri che saranno destinati da d.i Governatori, per vedere li materiali che sono atti a ricevere, et se la d.a p.nte opera va, et camina bene, et quando sarà finita l'opera p.nte si (f.485r) debbia misurare dallo ingegniero (…) e d.i mastri marmorari s'obligano finire d.a opera di ogni perfettione, cioè lo zoccolo con le grade dell'altare maggiore per tutto li quindici di marzo dell'entrante anno 1685 (…)» (ASCe, Not. Tommaso Antonio Bascone, V. 5555, a. 1684, ff. 481v-486r; Fiengo, Tesi di dottorato, 2007 p.91).*

1685 - … custodia di marmi commessi realizzata nel 1685 da Giuseppe Gallo e **Giuseppe Mozzetti** per il convento dei Cappuccini [in Aversa] (ASCe, Not. Tommaso Antonio Bascone, V. 5556, a. 1685, fol. 228t; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, I 2002 p.87).*

16.6.1685 - 16 giugno 1685 … A Francesco Mirella D. 8. E per lui a **Giuseppe Mozzetti** a compimento di D. 85, atteso l'altri l'ha ricevuti in più volte per diversi banchi per il prezzo di una grada con immisco et uno gradino nella grada senza per latezza et arma grande incominciata con due zoccoli di bardiglio et alcuni disegni per detta opera nella sua cappella dentro la chiesa di San Sebastiano e benché si fusse fatti istrumento per mano di notar Giuseppe de Felice che avesse avuto da compire molte cose in detta cappella con molti patti. Però sono convenuti di cassare et annullare detto istrumento de communi consensi avendoci consegnato così l'arma come se ritrova grada e gradino e zoccoli di bardiglio, conchè lui possa farle scompire tanto detta robba consignataci, quanto il rimanente della cappella da qualsivoglia mastro che parerà e piacerà a lui nonostante qualsivoglia convenzione d'istrumento che fisse pattuito fra loro e nonostante qualsivoglia statuto dell'arte de marmorari, che distasse, che uno, che avesse incominciato un'opra non la potesse finire un altro marmoraro, e con detto pagamento restano quietati ad convice, con dichiarazione che impedendo qualsivoglia mastro di detta arte a finire detta opra. In tal caso sia tenuto a restituirli tutto il denaro pagatoli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 839; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2011 p.145).*

22.9.1685 - A 22 settembre 1685. Ottavio della Porta paga D.ti 15, a comp.to di D.ti 22, a Gioseppe Gallo, **Giuseppe** et Paulo **Mozzetti** a conto della palaustrata di marmo dell'AGP di Aversa et pagarli come Cassiero (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.854).*

11.10.1688 - 11 ottobre 1688. A Giuseppe Caponsacco D. 15. Et per lui a **Giuseppe Mazzei** [? Mazzetti] a compimento di ducati 50 per conto del lavoro di marmo che sta lavorando per la balaustrata della cappella di S. Francesco Saverio della loro chiesa del Gesù Nuovo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 682; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.117).*

23.10.1688 - 23 ottobre 1688 … A **Giuseppe Morzello** a conto della palaustrata di marmi che sta lavorando per la cappella di S. Francesco Saverio nella chiesa del Gesù Nuovo ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 684; Amirante, Architettura …, 1990 p.334).*

11.2.1690 - 11 febbraio 1690. A fra' Vincenzo De Magistris ducati 30. E per lui a **Giuseppe Mozzetti**, scultore di marmi in conto del prezzo convenuto di finire l'altare maggiore della loro chiesa di San Domenico Maggiore (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 699; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.39).*

15.4.1690 - 15 aprile 1690. A Giovan Vincenzo De Magistris ducati 20. Et per lui a **Giuseppe Mozzetti**, intagliatore di marmi. Et detti sono in conto del prezzo stabilito dell'altare di marmo che fa per la chiesa di Santo Domenico (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 701; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.39).*

22.4.1690 - 1690, 22 aprile … A Fra F.co de Cordua D. 40. Et per lui a **G.ffe Mozzetti** et sono in conto del lavoro di marmo che sta travagliando per la cappella Beato Giacomo della Marca nella chiesa di S. Maria della Nova (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 701; Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.184).*

24.8.1700 - **Mozzetti Giuseppe** … 1700, 24 agosto *Da Giuseppe Cacace D. 50 a conto dell'altare di marmo per la parrocchial chiesa di S.M. del Lauro del Piano di Sorrento* (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 810; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.154).*

13.3.1706 - 1706 a 13 Marzo … f. 1540 A d. Paulo de costa d. diece e per lui a **Giuseppe Mozzetta** et sono per opera et lavoro de marmo che sta facendo per servitio et ornamento della chiesa di S. Maria delle grazie a porta Medina … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 878, p.318; Di Furia, Ricerca 2013; Pinto, Trascrizione 2023).

24.4.1706 - 24.4.1706 … A Nicola Scotto di Martino ducati 22.69. E per lui a **Giuseppe Mozzetti** marmoraro a comp. di ducati 202.69, atteso l'altri l'ha ricevuti in diverse volte parte di contanti e parte per diversi banchi, disse in sodisfazione di tutti i lavori di marmore, che have fatto per servizio della chiesa di S. Michele Arcangelo di Procida, in conformità dell'istr. per mano di notar Gio. F.co de Luca di Napoli a 11 nov. 1705 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1185; Rossi, in Storia di Procida, 1994 p.239).*

1715-1716 - **Mozzetti Giuseppe** … 1715-1716 Convenzione con i deputati della cappella di S. Giuliano per l'esecuzione del paliotto dell'altare maggiore nella chiesa di S. Sofia di Giugliano (Ghiraldi, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.173; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.154).*

21.12.1718 - [i Consoli propongono ai maestri convenuti di trasferire la cappella dell'Arte nella chiesa di Santa Maria della Provvidenza] [...]. [f. 41r] A 21 dicembre 1718. Congregati nel chiostro di San Domenico Soriano li sottoscritti maestri scultori, et marmurari [...] Et sono mancati di venire in d.te Conclusioni li Sig.ri [...] **Gioseppe**, et Paolo **Mozzetti** [...] (ASNa, Not. Bartolomeo Barbaro, sch. 1343, prot. 28; Borrelli, Tesi di dottorato, 1997 doc. 68; Borrelli, Sculture in legno …, 2005 p.96).*

MOZZILLO ANGELO (not. 1777-1798), pittore

17.6.1777 - 17 giugno 1777 … A don Scipione Lancellotti principe di Lauro 16 ducati (…) per lui ad **Angelo Mozzillo** pittore, quali uniti ad altri 34 ricevuti in contanti dal signor Angelo Ferraro fanno la somma di 50 ducati che tiene conto di tutte le pitture che attualmente sta facendo nel suo casino di Pietrabianca (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1698, p.1576; de Lutio, Tesi di laurea, 2011-2012).*

8.8.1777 - 8 agosto 1777 … A don Scipione Lancellotti 120 ducati (…) per lui ad **Angelo Mozzillo** professore di pittura, quali uniti ad altri 50 ducati, ricevuti per mezzo di nostro detto Banco, fanno la summa di ducati 170, che tiene conto di tutte le pitture ed altro che sta facendo nel suo Casino a Pietrabianca (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1710, p.767; de Lutio, Tesi di laurea, 2011-2012).*

14.8.1777 - 14 agosto 1777 … A don Scipione Principe Lancellotti 30 ducati, e per lui ad **Angelo Mozzillo** professore di pittura, quali uniti ad altri 170 ducati ricevuti porzione per mezzo di nostro detto Banco e porzione in contanti fanno la somma di 200 ducati, che tiene in conto di tutte le pitture da lui fatte e che sta facendo nel Casino a Pietrabianca (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1713, p.1533; de Lutio, Tesi di laurea, 2011-2012).*

11.9.1782 - 11 settembre 1782 … A don Scipione principe Lancellotti, marchese di Lauro, 20 ducati (…) per lui a **Angelo Mozzillo** pittore, che insieme ad altri 41 ducati ricevuti in contanti fanno la somma di 61, che sono a saldo, come pagamento di chiusura per tutte le pitture da lui fatte in una sua camera (…) (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1835, p.2744; de Lutio, Tesi di laurea, 2011-2012).*

27.5.1783 - 27 maggio 1783 … Al detto 15 ducati (…) pagati al Sig. **Angelo Mozzillo** pittore (…) sono per alcune pitture da lui fatte ad una mia camera (…) (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1851, p.2877; de Lutio, Tesi di laurea, 2011-2012).*

1787-1788 - Ospedaletto … I Frati nel riedificarla, fecero dipingere la soffitta dal Cav. Massimo, da Andrea Vaccaro, e da altri rinomati pittori; ma nel mese di dicembre del 1784 in una notte cadde, per cui fu redipinta dal Mattei e da **Angelo Mozzillo** nel 1787 e 1788 (D'Afflitto, II 1834 p.5).*
- S. Gioacchino detto l'Ospedaletto … Eravi una volta bellisima con pitture del Massimo, del Vaccaro e di altri: ma questa rovinò in una notte nel decembre dell'anno 1784, e poco dopo fu rifatta con varii quadri a fresco esprimenti azioni di S. Diego. Uno di essi è del Cavalier Andrea Mattei firmato, e gli altri tutti del **Mozzillo** che in uno segnò anche il nome e l'anno 1788. Le lunette de' finestroni che rappresentano Virtù sono anche del Mattei. Nelle due presso la croce vi pose il nome e l'anno 1787, e nella prima *in cornu epistolae* presso l'organo vi scrisse *Opus unius diei*. Gli angeli nelle scudelle degli archi delle navate minori sono anche suoi … coro … i due gran quadri con angeli della volta sono del **Mozzillo**. Il quadro ad olio del coro … I laterali con azioni del Santo sono del Mattei (Catalani, Le chiese …, II 1853 p.137).*
- S. Gioacchino dell'Ospedaletto … Era questa chiesa un tempo bellissima per dipinture del Cav. Massimo, del Vaccaro e di altri; ma rovinata in una notte del mese di decembre 1784, fu rifatta e decorata con altri quadri a fresco esprimenti azioni di S. Diego. Uno di essi è opera del Cav. Andrea Mattei da lui sottoscritto, e gli altri tutti di **Angelo Mozzillo**, anche sottoscritti da lui colla data dell'anno 1788 (Chiarini, p.1453).*

1790 - S. Gioacchino detto l'Ospedaletto … Il quadro ad olio del coro che figura la morte del Santo, è anche del **Mozzillo** fatto nell'anno 1790 (Catalani, Le chiese …, II 1853 p.137).*

1792 - chiesa del **SS. Salvatore** … Ben diverso l'interno, ad una navata, con tre cappelle per lato e profonda abside, che acquistò l'aspetto attuale, ornato e arioso, nel corso di un restauro condotto nel 1792 dall'architetto Michelangelo Troccoli. Fu allora che **Angelo Mozzillo** affrescò nella volta la *Gloria di San Romualdo* e due *episodi della sua vita* e nelle 10 lunette *Santi e Sante benedettini*, mentre Salvatore Franco modellò le parti figurate degli stucchi, con *Angeli*, sull'arco trionfale, ed i busti di *San Benedetto* e *San Romualdo*, sulle due porte dopo le cappelle. Nella volta del coro lo stesso **Mozzillo** dipinse dei *Gruppi di puttini* (Ruotolo,in Napoli Sacra, 15° Itinerario 1997 p.948).*

1794 - S. Onofrio de' Vecchi … Nella seconda cappella dal canto del Vangelo la Santa Maddalena ed il Cristo all'Orto sono del Sarnelli (Catalani, Le chiese …, II 1853 p.155).*
- [137] … A destra dell'altare è collocata una tela di **Angelo Mozzillo** raffigurante *Gesù nell'Orto*, firmata e datata 1794 (attualmente presso il lavoratorio di restauro della Soprintendenza B.A.S. di Napoli (A. Spinosa, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.207).*

22.12.1798 - 22 dicembre 1798. Ducati 180 ad **Angelo Mozzillo**, pittore, a compimento di ducati 250 per pitture ha fatto in ritoccare alcune figure sistenti nelle mura e lamia di nostra chiesa (Libro Maggiore di Terze, matr. 160, f. 897; Nappi, in Monte di Pietà, 1987 p.155).*

MUGNOS

Luigi (sec. XVI), scultore

- Operò nel secolo XVI. Lavorò a Monte Cassino nel soccorpo di S. Benedetto. Nei libri dei conti è memoria dello spagnuolo **Luigi Mugnos**, scultore in legno, che prestava l'opera sua, e del quale leggesi: «1531. Per Sacristia Duc. 1, 2, 10, hoc modo. Vid. duc. 1, a **Mugnos** spagnuolo per un toccho de legno per far un angelo et carlini cinque per manifactura de certe francie (giornate Cellerarie p.287)». «1531. **Luisi Mognos** spagnolo M. che fa li Angeli in Monte Casino de dare Duc. 5, de carlini li contò lo p. priore in monastero per mano de d. Angelo (Libro de Salariati p.208)» (Caravita, I Codici e le Arti …, III 1871 p.45; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.200).*

Francesco (not. 1606-1615), pittore

30.8.1606 - 1606 Adi 30 d'Ag.to mercordi … f. 405 Al Cap.o Gio: de Montoia d. diece, e per esso A **fran.co Nugnes** [sic per Mugnos ?] à bon conto del quadro che hà da fare per il d.r leon de piro d. 10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 11, p.53; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.89; Grossi-Guida, Revisione 2021).

22.12.1606 - 1606 adi 22 de decembre Venardi … f. 1398 A Gio: de montoia d. sei e per esso a **francesco Mugnos** dissero sili pagono con altri d. vintisei quali ha riceuti in conto de un quatro che fa per il dottore Leone de pirro d. 6 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 11, p.675; Pinto, Ricerca 2022).

15.9.1612 - 1612 a 15 Settembre Sabbato … f. 1144 A D. Belardino Montalvo d. vinti dui E per lui a **francisco Mugnos** sono per saldo e final pagamento di tutti li quadri ha dipinti e consignati sino a d.o di E per lui a Prato noule per alt.ti d. 22 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 61; Pinto, Ricerca 2024).

20.10.1612 - 1612 a 20 di 8bre Sabato … f. 764 A Gio: de montoja d. sei et per lui a **fra.co munioz** d.e per un quadro de san fra.co che li ha dato per il cap.n Pietro de hita et per lui ad oratio Reale d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 77, p.265; Pinto, Ricerca 2023).

1.12.1612 - 1612 a p.mo xbre Sabato … f. 1691 Al Cl.i Gioe Romaniello d. dieci E per lui a **fran.co mugnos** pittore d.e in conto d'una Cona et pittura da farli di quella qualità e bontà, che parera al Sig.r Gio: de montoja, con il quale detto pittore è convenuto d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 60; Pinto, Ricerca 2024).

4.2.1613 - 1613 à 4 di febraro lunedi … f. 472 A Gioseppe Ametrano d. cinque et per lui à **fran.co Mugnos** Pittore d.o à comp.to di d. quindice à conto del prezzo di certi quadri che sta lavoranno che l'altri d. 10 l'have havuti in conto per q.o med.o banco li di passati Et per esso ad Horatio Noale per alt.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.173; D'Addosio, in ASPN. 45 1920, p.182; Grossi-Guida, Revisione 2021).

5.3.1613 - 1613 à 5 di marzo martedi f. 472 A Gioseppe d'ametrano d. quindici e per lui à **fran.co mugnoz** pittore a comp.to de d. 30 in conto del prezzo de certi quadri che ha da pingere, e consignare che li altri d. 15 l'have rec.ti per questo med.o n.ro banco e per esso ad oratio noale per alt.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.304; Pinto, Ricerca 2023).

6.4.1613 - 1613 à 6 d'Ap.le Sabbato … f.1269 A Gioseppe Ametrano d. dua et per lui a **fran.co Mugnos** à comp.to di d.ti quaranta per prezzo di certi quadri li have venduti, et consignati come son rimasti d'accordo che li restanti l'have havuti cioè d.ti 30 per questo b.o et l'altri cont.i, Et per esso ad Horatio Mala per alt.ti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.446; D'Addosio, in ASPN. 45 1920, p.181; Grossi-Guida, Revisione 2021).

1.9.1614 - 1614 à di p.o de 7bre lunedi … f. 285 A Gio: mangil d. sei e per esso à **fran.co mugnoz** pittore à comp.to de d. diece atteso gli altri d. quattro ce l'ha pagato de cont.ti e sono per fattura, et ogn'altra cosa di un quadro della madonna con il gesu e s. giuseppe havuto da esso e per lui a diego de martino per altritanti d. 6 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 26, p.632; Pinto, Ricerca 2018).

7.7.1615 - 1615 a 7 luglio Martedi … f. 944 A D. Gioseppe Vespolo d. dieci E per lui a **fran.co Mugnoz** pittore a comp.to de d. 20 in conto dela Cona de Santo lorenzo pinta nela Cappella del q.o fabritio novelli dentro la parrocchiale Chiesa de S.ta anna de palazzo E per lui a Diego de Martino per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 79; Ruotolo, in Ricerche sul '600 …, 1983 p.61; Pinto, Revisione 2024).

- Un certo interesse potrebbe rivestire l'atto del 1615 che ci attesta l'attività di un **Francesco Mugnoz**, forse spagnolo, autore di una pala con S. Lorenzo, ancora recuperabile se, sopravvissuta al tempo, fosse poi riuscita a resistere anche ai saccheggi ed all'inutile demolizione effettuata nel primo dopoguerra, della chiesa di S. Anna di Palazzo per cui era stata dipinta (Ruotolo, Ricerche sul '600 …, 1983 p.61).*

18.7.1615 - 1615 a 18 luglio Sabato … f. 1858 A D. Gioseppe Vespolo d. dieci, E per lui a **fran.co Mugnoz** pittore a comp.to de d. 30 per il prezzo dela pittura dela Cona de S.to lorenzo ha pintato nela Cappella del q.o fabritio de novelli, construtta dentro la parrocchiale chiesa di S.ta anna de palazzo, E per lui a Diego de Martino per alt.ti a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 79; Pinto, Ricerca 2024).

MUOLLO vedi MOLLO

MURA (DE)

Francesco (n. 21.4.1696, not.1706-19.8.1782), pittore

- Fiorì nel secolo XVII. Alla riputazione del Solimene in pittura niuno de' discepoli succedè più vicinamente di **Francesco de Mura** detto Franceschiello. Era napolitano di nascita; molto attese all'ornamento di quella Metropoli in pubblico ed in privato. Tuttavia niun'opera gli ha forse partorita maggior celebrità che le pitture a fresco lavorate in varie camere del R. Palazzo di Torino, ove competè col Beaumont ch'era allora nel suo miglior fiore. Vi dipinse il cielo in alcune camere di quadri in gran parte fiamminghi; e i temi che prese e trattò con molta grazia, furono giuochi Olimpici e gesta di Achille. In altre parti del palazzo ha lasciate pure diverse opere (Lanzi, Storia pittorica …, II 1822, p.299-300; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.200).*

21.4.1696 - Esattamente **Francesco de Muro** ... era nato in Napoli il 21 aprile 1696, da Giuseppe, oriundo di Scala, mercante di lana, e da Anna Linguiti, come risulta dai documenti dell'Archivio del Monte della Misericordia, già citati da Mario Morelli nel "Bollettino d'arte del Ministero della Pubblica Istruzione", vol. IV (1910) p.293, I dipinti di Francesco de Mura acquistati per la galleria del Museo Nazionale di Napoli (Ceci, in Nap. Nob. II 1921, p.148).

c.1704 - [p.692] … **Francesco de Mura** detto Franceschiello è un de' più bravi Allievi del Solimena, che gli hà fatto, e gli fa moltissimo onore, il quale per mezzi maravigliosi, è riuscito quel Pittore che il mondo sa, e che tuttavia ammira nelle sue bell'opere esposte al pubblico; poicchè essendo egli quasi bambino godeva sovente di passare il tempo con alcune figurette di Santi, e le quali fatto più grandicello solea copiare con la penna andando a scuola in que' primi anni della sua puerizia. Era suo maestro un Sagrestano della Chiesa di S. Andrea, eretta nel Cortile di quella di S. Pietro ad Aram; il quale solea insegnare le prime lettere a pochi fanciulli che ivi presso abitavano: Or costui prese grandissima avversità a quelle figurette che il fanciullo copiava da quelle piccole immagini alla giornata, ed a tal segno che lo minacciò di bastonarlo, se più ardiva di copiarne; alla qual minaccia impaurito il fanciullo si fuggì dalla scuola, e per un giorno intiero non si fece vedere, e tutto l'applicò a copiar con la penna (come era solito) un di quei Santini, che avea appresso di sé. Il padre suo nominato Pompilio, voleva che Franceschiello avesse inteso le ammonizioni del maestro circa il lasciare il disegnare, ed attendere alla lezione; ma non era però così severo che non gli permettesse quell'onesto divertimento, per dare qualche sfogo all'età puerile. Or accadde, che trovandolo un Sacerdote nominato D. Niccolò Ballimelli, il quale solea celebra[p.693]re nella sudetta chiesa di S. Andrea, ove il fanciullo solea andare a scuola, gli domandò che cosa faceva, e per qual cagione non era andato il giorno innanzi dal maestro; al che con innocente verità gli rispose Francischiello, e gli narrò la minaccia di quello, il suo timore, ed il gran genio che avea in copiare quelle figurette di Santi stampate in legno, ed insiememenle gli mostrò quello che il giorno innanzi fatto avea con la penna. Si maravigliò quel buon Sacerdote di veder così bene imitata con la penna quella figura, e mentre che la stava mirando sopraggiunse il Maestro, e domandò quando l'avesse disegnata, e sentendo che l'avea fatta nel giorno innanzi, in cui non era venuto a scuola, si tacque, e finse non curarsene insin che partì il mentovato D. Niccolo, e licenziati tutti gli altri scolari, ritenne con sè Francischiello, e condottolo in un giardinetto del medesimo luogo, ov'era un pozzo con grossa fune, cominciò a bastonarlo con quella, e perchè si accorse che il fanciullo aveva grossezza di panni addosso, a cagion che egli pensando esser bastonato dal maestro più se n'avea vestiti, cingendosi al disotto con una tovaglia da tavola a doppio, perciò lo fece spogliare, e lo bastonò così spietatamente, che fece livide tutte le sue tenere carni; sicché il Maestro conoscendo dopo esser molto trascorso, e che il fanciullo stava assai malmenato, non volle che andasse a Casa, ma lo tenne quella mattina con sè, procurando di carezzarlo: ma il dolente figliuolo portatosi a casa la sera, diede di sé spettacolo miserabile alla vista de' Genitori che ad ogni patto vollero sapere per qual cagione fusse stato così mal concio dal suo Maestro, ed uditane la cagione molto si adirarono contro la poca umanità del Maestro, e non vollero che più

andasse in quella scuola. Vedutosi Franceschiello racconsolato da' Genitori si fece animo; e con tale occasione gli pregò, che in vece di mandarlo a scuola di lettere, lo mandassero a quella della pittura, alla qual giusta domanda condiscesero quelli volentieri, giacchè pareva apertamente, che dal Cielo fusse vocato a quella nobil Professione, sicché praticando con essi un pittore nominato Felice, il quale era stato scolaro del Simonelli, li consigliò a mandarlo alla scuola del Cavalier Domenico Viola [not. 1668-1700], di cui abbiamo fatto menzione nella vita di Andrea Vaccaro, ed in quella del Cavalier Calabrese, e di comun consenso lo menò egli stesso dal Viola, dal quale fu con amorevolezza raccolto, e l'amò a tal segno in appresso, che non sapea vivere senza del suo diletto Francischiello; anzicchè udita raccontare la barbarie usata dal Maestro di lettere, si accese di tanta collera, che voleva andare a caricarlo almeno d'ingiurie, tuttocché fusse da più d'un mese succeduto tal fatto (De Dominici, Vite …, III 1743 p.692).*

1706 - ... “S. Francesco d’Assisi” (di palmi 5x8) che l’adolescente **De Mura** dipinse a dieci anni (1706) … (Rizzo, in Nap. Nob. 17 1978, p.94).*

c.1708 - [p.694] Circa un anno o poco più si trattenne dal Viola [not. 1668-1700] il nostro bene incamminato fanciullo, istradato con tutta carità nelli principj del disegno; dopo del qual spazio di tempo venne a morte quel buon Uomo, per la qual cosa avendo udito suo padre più volte decantare il valore dell’opere di Francesco Solimena, e vedendo la grande anzietà del figliuolo di avere un tanto rinomato maestro, ebbe modo col mezzo di un suo conoscente d' introdurlo in quella famosa scuola dal perfetto operare, che fu circa l'anno 1708. e dell'età sua appena nove compiuti [? 12]. Con la direzione adunque di sì egregio maestro quali progressi facesse Franceschiello si conobbe in poco tempo, considerandosi il naturale inchinato alla pittura, l’abilità insin da’ primi anni suoi, e l'ottima direzione sortita; laonde basterà il dir solamente, che in meno di due anni copiava le opere del Solimena dipinte; e fu maraviglia il vedere un fanciullo, che di poco passava gli anni dieci copiare una mezza figura d'una Beata Vergine col Bambino, e S. Giovannino senza dare nel secco, ed unir bene le tinte con pastosità e dolcezza, avendo adempito alla parte del disegno, e massimamente nelle mani, che son ben disegnate, e ben dipinte. Lo stesso Solimena ne gioiva nel vedere i disegni del suo novello Discepolo sì ben condotti con pulizia e morbidezza, senza que’ tagli, ne’ quali inciampano per lo più i scolari nel copiare le pitture in disegno. Era in quel tempo ammirato in quella famosa scuola Giustino Lombardo, per i maravigliosi disegni ch'egli faceva, maneggiando il lapis con esatta, correzion di contorni, con inarrivabile pulizia, e somma diligenza nel condurre istorie di gran componimenti; ed i suoi disegni erano venuti in tal pregio, che appena compiuti faceano a gara molte persone dilettanti per comperarli. Questo cercava il nostro Franceschiello d'imitare nel bel modo di disegnare, e molti disegni fece, che a quei di Giustino non solo si accostavano nell'imitazione del maneggio, e pulizia della matita, ma che parean disegnati da lui medesimo. Ma il Lombardo vedendo poi dipingere il figliuolo, cominciò a motteggiarlo (essendo di natura motteggevole) e diceva in aria: quanti Pittorelli che dipingono, e altri simili motti, a' quali non badando Franceschiello seguitò a dipingere, ed a studiare con assidua, ed indefessa applicazione, unito all'amore, che avea alla Professione che cercava apprendere perfettamente. Sicchè arrivò in poco spazio di tempo a far delle copie così bene imitate, che tutti ne rimanevano maravigliati, rispetto alla poca età, ed al poco tempo ch'era venuto a scuola: ciò diede alcun' impulso a Giustino di dipingere alcuna cosa ancor egli, fidato al fondamento maggiore del disegno ch'ei possedeva: ma nel [p.695] voler dipingere una mezza figura della B. Vergine, si vide in un mare di confusione per la difficoltà dell'operare il colore, esperimentando a pruova esser diverso il maneggiare il toccalapis del pennello, poiché badando alle tinte era uscito anche da’ contorni; per la qual cosa conoscendo, che la felicità del dipingere in Franceschiello era dono del Cielo, lo richiese, che gli racconciasse quella mezza figura, e così da chi gli pareva un fanciullo principiante, e che aveva deriso col motteggiarlo, vide rimessa in contorni, e ben colorita la sua mezza figura, e condotta a fine felicemente, ciocchè egli con tanta infelicità avea incominciato, e ciò non senza sua maraviglia, e forse interna mortificazione (De Dominici, Vite …, III 1743 p.694).*

c.1713 - Avanzatosi adunque a gran passi il nostro giovanetto, copiò in età di 17. anni un S. Michele Arcangelo, che scaccia Lucifero, con suoi seguaci dal Paradiso, per l'Abate Zola, Maestro di cerimonie del Cardinal Francesco Pignatelli, e perché riuscì la copia perfettamente imitata dall'Originale del Solimena, vi s'ingannarono due Professori forestieri che la videro, giudicandola per l'Originale: Anzicchè lo stesso Solimena vedendola molto la commendò al mentovato Abate; ma perchè costui voleva con prezzo tenue rimunerare il giovanetto, ne sentiva pena, raccontando il caso, egli medesimo ad un galantuomo, nominato D. Niccolò Mariano, il quale proferse onorata ricompensa di quella copia, la quale, perchè vi s'interposero varj amici, apportando varie ragioni per venire in aggiustamento, venne poi in mano dello stesso Abate Zola, più in modo di cortesia, che per con degno onorario (De Dominici, Vite …, III 1743 p.695).*

1713 - La prima opera che Franceschiello espose al pubblico, essendo nella sudetta età di 17. anni, fu un Cristo morto in Croce, con S. Giovanni a piè della Croce, che si vede oggi giorno sopra la porta al di dentro

la chiesa di S. Girolamo delle Monache, dove si può vedere l'ardire, e lo spirito d'un giovanetto principiante (De Dominici, Vite …, III 1743 p.695).*
- S. Girolamo delle monache ... Nelle cappelle[458] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.88).*
- ... "Crocefisso con la Vergine a S. Giovanni" (1713), eseguito per la chiesa di S. Girolamo delle Monache (Rizzo, in Nap. Nob. 17 1978, p.94).*
- [458] Prima di iniziare il giro delle cappelle, in alto sulla porta d'ingresso, è la tela raffigurante il *Calvario* di **Francesco De Mura** … del 1713. L'opera si presenta molto scura (Schiattarella, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.103).*

c.1713 - essendo nella sudetta età di 17. anni … si può vedere l'ardire, e lo spirito d'un giovanetto principiante, così Io dimostrò in alcune immagini di Santi dipinti a fresco in mezze figure ne' cantoni della nuova Casa di D. Bartolomeo di Majo, alla strada dopo de' Scalzi di S. Agostino, e delle quali ne fu lodato in riguardo di sua giovanile età (De Dominici, Vite …, III 1743 p.695).*

1715-16 - "S. Antonio di Padova" (1715-1716) della pinacoteca del Pio Monte della Misericordia (Rizzo, in Nap. Nob. 17 1978, p.94).*

1715-18 - Divino Amore ... nelle due Cappelle ... una Immacolata del **Mura**[13] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.130).*
- Anche di questo stesso momento è la "Immacolata con Angeli" visibile nella sacrestia del Divino Amore, a Napoli, eseguita per incarico delle Monache di S. Maria Porta Coeli, detta Crocelle ai Mannesi; chiesa che andò distrutta nel 1876 (Rizzo, in Nap. Nob. 17 1978, p.95).*
- [13] I dipinti non si vedono più in chiesa; sono stati spostati ... in un locale attiguo alla sacrestia ... la tela del **De Mura** è considerata del suo periodo giovanile (1715-1720 ca.) - (Ferrante, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.147).*

1715-18 - In collezione privata napoletana, una "Vergine che contempla il Bambino Gesù dormiente" - databile agli anni tra il 1715 ed il 1718 - conferma … che cioè, nella sua primissima produzione, **De Mura** si agganciò, anche se per breve tempo, alle delicatezze proprie di Bernardo Cavallino (Rizzo, in Nap. Nob. 25 1986, p.113).*

c. 1718 - Madonna con Bambino e S. Domenico (1718 c.). Bozzetto. Napoli, museo della Floridiana ... "la Vergine del Rosario con S. Domenico e S. Caterina", al Monte Manso di Scala (Rizzo, in Nap. Nob. 17 1978, p.95).*

1718-1720 - Ferdinando Sanfelice (con cui **De Mura** aveva lavorato per la prima volta nella cappella Lembo nel Duomo di Salerno nel 1718-1720) - (Rizzo, in Nap. Nob. 35 1996, p.58).*

1720-23 - S. Pietro a Majella ... Indi dopo un altra Cappella nella quale vi è un quadro di S. Bartolomeo, si vede quella dedicata a S. Oronzo, il di cui quadro è di **Francesco la Mura** (Sigismondo, Descrizione …, I 1788 p.232).*
- S. Pietro a Maiella ... Nave destra[26]. Prima Cappella, la tela di S. Oronzio[27] e i laterali sono del **la Mura** (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.106).
- Cappella del Tesoro ... Sagrestia ... Nella stanza contigua[72] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.6).*
- [72] ... in una camera attigua si conserva una *Predica di S. Oronzo*, di **Francesco De Mura**, bozzetto per un dipinto a S. Pietro a Majella (c.1723) - (Ruotolo, in Galante Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.19).*
- **Mura (de) Francesco** ... È suo il quadro di S. Oronzio nella cappella di tal Santo in S. Pietro a Majella in Napoli, e gli si attribuiscono altresì i due quadri che veggonsi nelle pareti laterali di detta cappella (Filangieri, Documenti …, II 1884, p.352 e 353; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.202).*
- ... **De Mura** lo renderà nella "Predica del Vescovo S. Oronzo", che il coabbate Grassi gli commissionò nel 1720-1723 per il ricco altare della cappella Marescalli ... in S. Pietro a Maiella a Napoli (Rizzo, in Nap. Nob. 17 1978, p.97).*
- [26] Si tratta in realtà della navata sinistra. [27] *La predica di S. Oronzo* è un dipinto di **F. De Mura** e fu commissionata nel 1720-1723 … il bozzetto si trova nella sacrestia del Tesoro di S. Gennaro (Catello 1977: 51) - (Mormone, in Galante-Spinosa, Guida …, 1985 p.119).*

17.. - **Mura (Francesco de)** ... I suoi migliori dipinti in Napoli sono … 2° *La cupola* di S. Severo … (Minieri-Riccio, Memorie storiche …, 1844 p.232).*

1720-22 - Nell'arco della Cappella di S. Nicola alla Carità fece i due laterali, ove effigiò due miracoli di quel gran Santo (De Dominici, Vite …, III 1743 p.695).*
- All'incirca negli anni 1723-25 comincia il rapporto di lavoro che **De Mura** intratterrà con i Padri Pii Operai di S. Nicola alla Carità … Le due piccole tele oblunghe, sotto l'arco della cappella di S. Nicola … "Guarigione dell'ossesso" … Nella tela di fronte, invece, dove S. Nicola (Rizzo, in Nap. Nob. 17 1978, p.98).*
- S. Nicola alla Carità ... Nella nave sinistra[202] ... Segue la cappella che fu l'antica primitiva chiesa di S. Nicola … nel sottarco seguente ... i due miracoli del Santo lateralmente sono del detto **la Mura** (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.221).*
- Nelle due inedite tele, poste sotto l'arco d'ingresso alla cappella di S. Nicola, a S. Nicola alla Carità in via Toledo (collocabili agli anni 1720-22), spicca il "S. Nicola che libera dal maligno il giovane ossesso" … (Rizzo, in Nap. Nob. 25 1986, p.113).*

13.2.1722 - 13 febbraio 1722 ... Al Primicerio don Nicola Lembo d.10 e per lui a **Francesco Muro** disse sono a conto di d. 70 prezzo tra di loro stabilito per un quadro che doverà dipingere per la sua cappella dello Spirito Santo dentro la Chiesa Metropolitana di Salerno di misura lungo palmi 8 e oncie quattro e largo palmi 6 et oncie 4 rappresentante la Venuta dello Spirito Santo la Beata Vergine e gli Apostoli nel Cenacolo di Gierusalemme nel giorno di Pentecoste con andar a suo peso e carico così la tela col telaro di detto quadro, quale debbia essere fine e gagliarda, come anche tutti li colori li quali debbano essere fini e scelti anche di oltramarino dove bisogneranno specialmente nel manto della Madonna et ogni altra spesa che li potesse occorrere, con patto che debbia farne fare il disegno del detto quadro da **Francesco Solimena** suo Maestro, e dipingerlo in presenza di esso cossi nella macchia fino bozzo come pure in grande secondo la detta misura et eseguire tutti li avisi di detto suo maestro acciò riesca di tutta bontà, e con l'aprovatione di detto suo maestro il di cui disegno è macchia debbia anche lui consignarsi unitamente con detto quadro in grande fra lo spatio di mesi sei per riceversi il compimento di detta summa, e mancando delle suddette conditioni sia tenuto a tutti li danni spese et interessi con patto espresso che se l'opera riuscisse e fusse stimata di valore in qualunque somma ascendente anche sopra la mettà di detti ducati 60, non possa né debbia pretendere altra summa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1099; Pavone, Pittori ..., 1994 p.106).*
- 13 febbraio 1722 ... Al Primicerio don Nicola Lembo ducati 10 e per lui a **Francesco Muro** disse sono a conto di ducati 70 prezzo tra di loro stabilito per un quadro che dovera dipingere per la sua Cappella dello Spirito Santo dentro la Chiesa Metropolitana di Salerno di misura lunga palmi 8 ed oncie 4 e larga palmi 6 et oncie 4 rappresentante la Venuta dello Spirito Santo, la Beata Vergine e gli Apostoli nel Cenacolo di Gierusalemme nel giorno di Pentecoste con andar a suo peso e carico così la tela col telaro di detto quadro, quale debbia essere fine e gagliarda, come anche tutti li colori li quali debbiano essere fini e scelti anche di oltremarino dove bisogneranno specialmente nel manto della Madonna et ogni altra spesa che li potesse occorrere, con patto che debbia farne fare il disegno di detto quadro da Francesco Solimena suo Maestro, e dipingerlo in presenza di esso cossì nella Macchia fino Bozzo come pure in grande, secondo la detta misura et eseguire tutti li avisi di detto suo Maestro acciò riesca di tutta bontà, e con l'aprovatione di detto suo Maestro il di cui disegno e macchia debbia anche a lui consignarsi unitamente con detto quadro in grande fra lo spazio di mesi sei, per riceversi il complimento di detta summa nel tempo stesso della consegna, e mancando delle suddette condizioni sia tenuto a tutti li danni spese et interessi, con patto espresso che se l'opera riuscisse e fusse stimata di valore in qualunque summa ascendente anche sopra la metà di detti ducati 60, non possa né debbia pretendere altra summa di più ma contentarsi per detto prezzo, e tutto l'eccesso doveva per allora s'intende irrevocabilmente donato, nonostante qualsivoglia legge, né per tale riflesso debbia desistere dal dipingere con tutta la sua applicazione acciò riesca di tutta bontà a lui contanti (Rizzo, in Nap. Nob. 37 1998, p.206).*

30.7.1723 - 30 luglio 1723 … A Don Salvatore Rosselli, ducati 50 e per esso a Nicola Lembo Primicerio per altritanti e per esso a **Francesco De Mura** pittore a compimento di ducati 60 atteso li altri 10 l'ha ricevuti da esso medesimo con fede del Banco dello Spirito Santo sotto il 7 febbraio 1722 e tutti sono per l'intero prezzo di un Quadro della Venuta dello Spirito Santo da lui dipinto per la Cappella dentro la Chiesa metropolitana di Salerno, nella misura e qualità detta nella suddetta partita del Banco dello Spirito Santo, et da esso consignato unitamente alla Macchia e al Disegno in conformità del convenuto nella suddetta partita alla quale fa riferimento e con questo pagamento resta interamente soddisfatto e per esso a Onofrio Orlando (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 704; Rizzo, in Nap. Nob. 37 1998, p.207).*

... - Madonna delle Grazie con S. Rosa e S. Giovanni, al Pio Monte (Rizzo, in Nap. Nob. 17 1978, p.96).*

1725-1730 - S. Gaetano ... Nella via *Saponara* ... Sull'altare è una mediocre pittura dell'Immacolata co' SS. Nicola e Gaetano[57] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.292).*

- [57] Attualmente [1985] irreperibile era attribuita a **Francesco De Mura** e databile al 1725-30 (D'Orsi, Schede di catalogo, Soprintendenza BAS Napoli, 1936; Di Mauro, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.299).*

12.5.1725 - 12 maggio 1725 … A Gio. Nicola Bonvino, ducati 10 e per esso a **Francesco De Mura** disse sono per la copia del ritratto di Donna Giulia de Capua, Duchessa di Cerinola, nuora del signor Principe di S. Nicandro (Cattaneo Baldassarre 1660-1739) suo Signore, d'ordine e proprio denaro del quale si fa detto pagamento col quale detto **De Mura** resta intieramente soddisfatto (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 720; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.34).*
- Nel 1725 egli fa una copia del ritratto di Giulia de Capua, duchessa di Cerinola, nuora del principe di s. Nicandro (Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.22).*

17.12.1725 - 17 dicembre 1725 … Al Principe di Villa (Caracciolo), ducati 78 e per lui a Domenico M. Grossi, per consignarli al Pittore **Francesco Di Muro** per saldo e final pagamento di 2 quadri di mezze figure di ritratti di Santi e di quello che si è regalato ad Orazio Rocco, rappresentante S. Anna, S. Gioacchino e la Vergine SS.ma e resta soddisfatto per tutto il pagamento sino a 17 corrente, con restare a detto **Francesco Di Muro** a consegnare il quadro dei Santi Pietro e Paolo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1146, p.414; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.34).*
- Anche nel 1725, per il principe di Villa … 12 quadri rappresentanti mezze figure di ritratti di santi (Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.22).*

c.1726 - A S. Giuseppe dei Ruffo, prima di affrescare la cupola, **De Mura** aveva dipinto una tela, negli anni giovanili (forse prima del 1727-30) - (Rizzo, in Nap. Nob. 17 1978, p.112).*

31.12.1726 - Collegio de' Padri della Compagnia di Gesù … Il quadro che al presente [1758] si ravvisa nel maggiore Altare, rappresenta il nome di Gesù, la Vergine Santissima, e S. Luigi Gonzaga, fatto dal pennello del nostro **Francesco di Muro** (Celano, II ed. 1758 p.138).*
- Infine, nella sacrestia, bella e luminosa, è da vedere una gran tela del passato secolo, dove non ignobil maestro, e forse il Vaccaro, rappresentò in mezzo a molte figure il giovin santo de' Gonzaga che volge in alto l'occhio innamorato a Maria Vergine, la quale amorosamente gli addita la sigla di Gesù (Descrizione … a cura di G. Nobile, 1855 p.1128).*
- Gesù Vecchio ... In Sagrestia si osservi il quadro ... sull'altare dinotante S. Luigi, a cui la Vergine mostra il monogramma di Cristo è pittura creduta del Vaccaro[193] (Galante-Spinosa, Guida sacra…, 1872 ed. 1985 p.137).*
- chiesa … Il primo pensiero era stato di intitolarla all'angelico Luigi Gonzaga, quando venisse canonizzato, e già nel 1627 il collegio aveva eletto il Beato per suo patrono e aveva cominciato a celebrarne la festa con grande solennità. La canonizzazione venne un secolo dopo, il 31 dicembre 1726. Allora, in adempimento dell'antico voto, la tavola della Circoncisione di Marco da Siena sopra l'altar maggiore fu sostituita con una tela di **Francesco de Mura** (1696-1782), raffigurante il santo accolto in cielo dalla Beata Vergine, che gli addita in alto il nome splendente di Gesù (Errichetti, L'architetto …, 1976 p.352).*
- La tela di **Francesco de Mura**, rimossa dall'altar maggiore dopo la espulsione dei gesuiti, si vede esposta (1976) nella sacrestia (Errichetti, L'architetto …, 1976 p.352).*
- Nel 1767 … ebbe luogo l'espulsione da Napoli di circa trecento gesuiti per conto dei quali, alcuni anni prima (?), **De Mura** aveva eseguito "La Vergine con i due S. Luigi" per l'altare maggiore del Gesù Vecchio (Rizzo, in Nap. Nob. 19 1980, p.38).*
- [193] Va, invece, attribuita a **Francesco De Mura** (Spinosa, La pittura del '700, in "La voce della Campania" VIII 1980 n. 27, p.52-53 scheda 18) - (Ferrante, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.152).*
- Sull'altar maggiore della chiesa si trovava una famosa Circoncisione dello stesso Pino, ora a Capodimonte, che fu sostituita verso il 1726 da una tela con San Luigi Gonzaga accolto in cielo dalla Vergine, dipinta da **Francesco de Mura** (Ruotolo, in Napoli Sacra 6° Itinerario 1994 p.348).*
- Circoncisione … Tolta dall'altar maggiore già nel 1726, in occasione della nuova dedica della chiesa a San Luigi Gonzaga, per far posto ad un dipinto di **Francesco De Mura** … (De Dominici, Vite …, ed. commentata 2003, p.803).*

1727 - Del 1727 è il gruppo di opere eseguite per la sacrestia nuova della chiesa dell'Annunziata di Airola, nel Sannio, dove l'aerea volta dell'Assunzione della Vergine (Rizzo, in Nap. Nob. 17 1978, p.99).*
- Sull'altare della sacrestia (Airola), il "Compianto della Vergine sul Cristo morto" (Rizzo, in Nap. Nob. 17 1978, p.99).*

1727 - Quasi nel medesimo tempo dipinse cinque quadri grandi per il Duomo di Capoa, li quali rappresentano uno Tobiuolo con l'Angelo, l'altro S. Tommaso d'Aquino, altro S. Priscopo, altro S. Giustina, e l'ultimo un altro Santo (De Dominici, Vite …, III 1743 p.695).*
- Nel corso dello stesso anno furono dipinte le cinque tele per il duomo di Capua, e la tela, firmata e datata ora presso la Rhode Island School of Disegn di New York (Il sacrificio di Ifigenia) - (Rizzo, in Nap. Nob. 17 1978, p.99).*

1727 - 1727, con il "Ritratto della moglie" (Rizzo, in Nap. Nob. 19 1980, p.34).*

16.1.1727 - 16 gennaio 1727 … A D. Bartolomeo de Maio d.sessanta e per esso a **Francesco Mura** a compimento di d. 215 per prezzo di tre quatri consegnateli alla ragione di d.70 l'uno sì come si è convenuto restando in sua mano d. 5 per il quarto quadro dovrà consignarli e con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1068; Pavone, Pittori …, 1997 p.488).*

16.6.1727 - 16 giugno 1727 ... A Bartolomeo de Majo Ducati 40 e per esso **a Francesco Mura** a comp.di Ducati 255 l'altri Ducati 215 l'have ricevuti in diverse partite et esserno Docati 210 il prezzo di 3 quatri consegnatili, e Docati 45 in conto del quarto che doverà consegnarli …(ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1070; Rizzo, in Nap. Nob. 17 1978, p.109).*
- Nel giugno 1727 **De Mura** ricevette, dal ricchissimo don Bartolomeo di Majo, l'incarico per quattro "immagini di Santi dipinti a fresco in mezze figure ne' contorni della nuova casa ... alla strada de' Scalzi di S. Agostino" (Rizzo, in Nap. Nob. 17 1978, p.99).*

6.9.1727 - 6 settembre 1727 ... A Bartolomeo De Majo ducati 25 e per esso a **F.sco Mura** a compimento di ducati 280 intero prezzo di 4 Quadri grandi istoriati che l'ha consignati e per convenzione il suddetto F.sco è obbligato farli altri otto quadri di sua propria mano, cioè due di essi di palmi sette lunghi e palmi 4 alti, altri due di pali 4 alti e palmi 3 lunghi e detti quattro quadri devono essere istoriati con più Figure, due altri Quadri per sovrapporte alti palmi 4 e lunghi palmi 7 con una sola figura, ed altri due di palmi 10 d'altezza e palmi 5 di lunghezza anco con una figura, e detti 8 Quadri a ducati 20 l'uno, che gli altri 4 Quatri grandi già consignatoli da detto **F.sco Mura** gli sono stati pagati a ducati 60 l'uno (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1077; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 111).*

3.10.1727 - 1727 a 3 ott.re ... f. 975 A D. Elena Giudice d. cento, e per essa a **Fran.co della Mura** Pittore, e sono à conto del prezzo convenuto in conformità delle cautele per dipingere con colori finissimi ad oglio undeci quadri al naturale per serv.o della chiesa di S.ta M.a D. Romita delle Moniche di questa città, e sono cioè otto in conformità di quello fatto di palmi 13 alto, e palmi 6 largo, e due altri quadri per le quinte dell'arco maggiore, che sono dieci quadri nelli quali vi dipingerà le virtù divine con loro giroglifici, e puttini al naturale, et un altro quadro che sono al num.° di undeci di misure lungo palmi vent'otto, et alto palmi 16, che viene al tompagno del choro da sopra la porta di d.a Chiesa, ne quali vi dipingerà l'adoratione delli tre Re Maggi conforme p.ma le macchie in picciolo per l'idea dell'opera e consignarceli per l'ultimo del mese di luglio 1728, tutti li sud.i undeci quadri faciendi di tutta perfettione e bontà, à tutta sua sodisfat.ne, acciò si possano ponere nella nave della sud.a chiesa e d.o pagam.to lo fa di suo proprio denaro, e per esso à Nic.a de Luccio per alt.ti d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1568; Pavone, Pittori ..., 1994 p.106: Russo, Revisione 2018).
- Dipinse dopo le belle virtù, che sono intorno alla nave della Chiesa di D. Romata tra i finestroni, e so[p.696]pra il coro ch'è su la porta, dipinse il bel quadro dell'adorazione de' SS. Maggi con bel componimento, e dipinto con tal magia di colori, che parvero queste pitture di mano del suo Maestro agli occhi de' riguardanti. Tutte queste pitture sono dipinte ad olio (De Dominici, Vite …, III 1743 p.695).*
- Le Virtù trai finestroni della nave, e l'adorazione de' Maggi sopra al Coro sono di **Francesco la Mura** (Sigismondo, Descrizione …, II 1788 p.53).*
- s. MARIA DONNAROMITA … Le virtù tra' finestroni e l'adorazione de' Magi nel coro, appartengono a ***Francesco La Mura*** (Nobile, Descrizione …, 1855 p.1115).*
- Le Virtù tra' finestroni e l'Adorazione de' Magi nel coro appartengono a **Francesco la Mura** (Chiarini, 1860 ed. 1970 p.1108-1109).*
- Donnaromita ... Le Virtù tra' finestroni e l'Epifania sul coro sono di **Francesco la Mura**[224] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.139-140).*
- ... dieci tele, con le "Virtù" e una grande "Adorazione dei Magi", per la navata di S. Maria Donnaromita a Napoli, "dipinte con magia di colori" che **De Mura** portò a termine nel 1728 (Rizzo, in Nap. Nob. 17 1978, p.102).*
- [224]. Leggi **De Mura** (Ferrante, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.153-154).*

- Nel secondo ordine della navata è collocata una serie di tele, recuperate grazie a un recente restauro, da considerare fra le più alte manifestazioni dell'arte di **Francesco De Mura** nel suo periodo giovanile. Fra le finestre e nei pennacchi dell'arco trionfale vediamo delle figure di *Virtù*, nella controfacciata un' *Adorazione dei Magi*, di grandi dimensioni e di grandiosa concezione, immediato precedente dell'affresco che l'artista eseguì nel 1731-32 nella chiesa della Nunziatella. Questa tela fu finita nel 1728 e ci mostra, con le altre di Donnarómita, il primo tentativo del **De Mura** di svincolarsi dall'influenza del suo maestro Solimena, alleggerendone le grandiose composizioni. Ed anche il contemporaneo De Dominici notò la "magia di colori" che pervade queste opere, colori di grande delicatezza, posti con tocco leggero, toni trasparenti e preziosi che schiudono l'arte demuriana al grande Settecento. E tali preziosità cromatiche definiscono forme di estrema eleganza, composizioni equilibrate in cui si muovono personaggi chiaramente definiti, dal gestire composto (Ruotolo, in Napoli Sacra 6° Itinerario, 1994 p.326).*

24-25.11.1727 - 1727, novembre 24-25 - Processetto prematrimoniale di **Francesco Di Mura** e Anna D'Ebreo (ASDN).

27.7.1728 - 27 luglio 1728 … A donna Elena Giudice ducati quaranta, e per essa, con autentica di notar Giovanni Nicola de Mauro di Napoli, a **Francesco della Mura**, disse esserno a conto delli quadri che ha da consegnare nell'entrante mese di agosto 1728 in conformità del convenuto per servitio della chiesa di Santa Maria Donna Romita, e li paga di suo proprio denaro; e per esso a Giovan Battista Gioia per altritanti, notata fede 3 corrente (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 829, p.655v; Russo, in Confronto 2/2019, p.158).*

21.8.1728 - a 21 Agosto 1728 … f. 3616 A D. Elena Giudice d. trenta, e per essa con au.ca di N.r Felice Donato Sigismondo di Napoli à **Fran.co della Mura**, e sono à conto del prezzo delli quadri di figure ad oglio fatti, e faciendi per la loro chiesa di S. M.a D. Romita, secondo il loro conv.to, con detto fran.co, e li paga di suo proprio denaro, e per esso à Filippo della Mura per alt.ti d. 30 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 839; Rizzo, in Nap. Nob. 17 1978, p.109; Russo, Revisione 2018).

11.9.1728 - 11 settembre 1728 ... A D. Elena Giudice Ducati 40 e per essa con autentica di Notar Sigismondo a **Francesco della Mura**, esserno a conto del prezzo della pittura delli quadri che ha fatti e faciendi per la loro Chiesa di Santa Maria Donna Romita di Napoli. E li paga in conformità del convenuto per detto **Francesco** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 835; Rizzo, in Nap. Nob. 17 1978, p.109).*

18.12.1728 - 18 dicembre 1728 ... A D. Elena Giudice Ducati 100 e per essa con autentica Notar Sigismondo di Napoli a **Francesco della Mura** Pittore e sono per saldo e final pagamento di tutto il prezzo convenuto di undeci quadri di figure pittati ad oglio sopra tele da esso fatteli consignare nella loro chiesa di Santa Maria Donna Romita e con detto pagamento resta intieramente saldato (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 834; Rizzo, in Nap. Nob. 17 1978, p.109).*

1728-30 - **De Mura** esegue il “Ritratto della moglie” (databile al 1728-30) - (Rizzo, in Nap. Nob. 17 1978, p.99).*

1.1.1729 - A' dl primo gennaro 1729. Chiamata la consulta di casa dal molto reverendo padre rettore, si è determinato che si dipingesse la cupola grande della nostra chiesa di San Nicola; e perché è mancato il signor Francesco Solimeno, da[l] quale si era stabilito farsi dipingere, si è determinato che si facesse in luogo suo dal signor **Francesco di Muro**, quale, perché non se li ha esperienza del modo di dipingere a fresco, si è stabilito di farle fare prima la cupula picciola con San Nicola, affine di essaminare [?] se ci puoi riuscire per la detta cupula grande. Là onde si è determinato che per detta cupoletta di San Nicola si facci tutta la spesa necessaria secondo il disegno del signor Giovan Battista Nauclerio, e per la detta spesa sopravanza il prezzo di ducati cento. Se n'è ottenuto il consenso della consulta maggiore. Giuseppe Brancaccio de' Pii Operarii, secretario (ASNa, Mon. sopp. 4233, p.147; Russo, in Confronto 2/2019, p.158).*

20.9.1729 - 20 settembre 1729 … Al Fratello Nicola Bave d. sissanta e per esso a **Francesco di Muro** al quale glieli paga in nome e parte e di proprio denaro della Chiesa e Casa di S. Nicola alla Carità de PP. Pij Operaij, disse esserno a conto del prezzo stabilito e convenuto fra esso et esso **Francesco di Muro** per la pittura che esso **Francesco** doverà fare nella cupoletta di detta Chiesa sita avanti l’altare di detto Glorioso Santo e negli angoletti e cupolino della medema secondo il disegno e macchia fatte da esso Francesco et esibita a detti PP. con dichiaratione che per special patto si è convenuto che esso Francesco debbia terminare detta pittura per tutto il mese di novembre 1729. E per esso a Andrea Acresti per altri tanti notata fede a 27 caduto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 856; Pavone, Pittori …, 1997 p.489).*

- 20 settembre 1729 … A fratello Nicola Banci D. 60 e per esso … Andrea Acresti (Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.523).*
- Cappella di S. Nicola alla Carità … Indi nella Cappella medesima dipinse la Cupoletta, ove espresse vari infermi guariti per l'intercessioni del Santo Vescovo … (De Dominici, Vite …, III 1743 p.695).*
- S. Nicola alla Carità ... Nella nave sinistra[202] ... Segue la cappella che fu l'antica primitiva chiesa di S. Nicola, nella scudella sull'ingresso si vedono in ruina alcuni freschi di **Francesco la Mura** dinotanti infermi guariti dal Santo[210] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.221).*
- Di qualche anno più tardi, presumibilmente verso il 1726-27, sempre per S. Nicola alla Carità - ma questa volta per il cupolino antistante la cappella del Santo titolare - è l'affresco dedicato ai miracoli del protettore di Bari (Rizzo, in Nap. Nob. 17 1978, p.98).*
- [202] Si tratta della navata destra ... [210] L'incarico di affrescare la cupoletta fu affidato al **De Mura** nel 1729 come risulta da dati documentari (Siracusano, Nicola Maria Rossi ..., in "Quaderni dell'Istituto di Storia dell'Arte medioevale e moderna" 1980, n.4, p.48-49 nota 8), datazione che smentisce quella più precoce proposta dal Rizzo (1978) il quale segnala due bozzetti preparatori conservati nella Pinacoteca del Pio Monte della Misericordia di Napoli, di cui uno fu venduto nel 1845 (Petrelli, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.230).*

5.12.1729 - 5 dicembre 1729 … Al Padre Gio. Batt. Lionetto, ducati 56 e per esso a **Francesco di Muro**, a compimento di 100, a saldo e final pagamento della pittura fatta dal medesimo nella Cappella, Cuppolino et angoletti avanti la Cappella del glorioso S. Nicola nella loro Chiesa con dichiarazione che resta interamente soddisfatto e detto pagamento lo fa in nome e parte della loro Chiesa e Casa di S. Nicolò dei Padri Pii Operai in Strada Toledo, e di suo proprio denaro e per esso a Francesco De Zangario (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 852, p.312v; Rizzo, in Nap. Nob. 19 1980, p.41).*
- 5 dicembre 1729 … Al mastro Giovan Battista Lionetto D. 56 e per esso a **Francesco di Muro** a compimento di D. 100 atteso li restanti D. 43.1.4 l'ha ricevuti cioè D. 15 a 19 corrente novembre e D. 28.1.4 contanti e sono per saldo e final pagamento per la pittura fatta dal medesimo nella Cupola, Cuppulino et angoletti avanti al Cappella del Glorioso San Nicolò nella loro chiesa con dichiarazione che resta per l'intiero soddisfatto e detto pagamento lo fa in nome e parte della loro Chiesa e Casa di San Nicolò dei Pii Operai in Strada Toledo e di suo proprio denaro. E per esso a Francesco de Tangaris per altritanti (Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.523).*

6.9.1730 - Al Padre Frà Giovanni Antonio Iepes Commissario Generale di Terra Santa ducati cento cinquanta, Napoli 6 settembre 1730. Per me li sudetti docati cento cinquanta li pagherete al Signor **Francesco della Mura**; dite sono a conto per lavorarmi numero quindeci quadri che il medesimo deve dipingermi per li Santi luoghi di Gierusalemme, giusto la nota da me consegnatali e fatta in sua presenza e sono cioè: sei de medesimi di palmi cinque e sette con misterii della passione di Nostro Signore; altri sei dell'istessa misura con misterij della Vergine Santissima; altri due di palmi tre e cinque, tutti con San Christofaro; et un altro di palmi 3.5 con la Nascita di Nostro Signore, che sono al numero di quindeci. Onde detti ducati cento cinquanta sono a conto di ducati cinquecento cinquanta, prezzo tra di noi convenuto et agiustato; e benche detti quadri ne pretendea detto Signor Francesco ducati settecento cinquanta, nulla di manco, vedendo servire detti quadri per i Santi Luoghi di Gierusalemme, ave rilasciato per elemosina detti docati duecento a detti Santi Luoghi e si è il medesimo Signor Francesco convenuto e contentato per li detti cinquecento cinquanta; e così farete detto pagamento e non altrimenti. Frà Giovanni Antonio Iepes Commissario Generale di Terra Santa. Napoli 6 settembre 1730. [*a tergo*:] Andrea Remo [cassiere] per altri tanti. **Francesco della Mura** (ASBN, Banco del Salvatore, volume di bancali, matr. 8513, fede di credito di ducati 150 emessa e pagata il 6 settembre 1730 ed estinta il 9 settembre 1730; la causale di pagamento, tratta dal g.m. 868; Rizzo, in Nap. Nob. 19 1980, p.41; Porzio, in La commedia della vita …, 2021 80-81 cat.4; Di Furia, in l'Officina di Efesto, 2023 pp.122 e 125).
- 9 settembre 1730 … Al P.F. Gio. Ant. Sepes Can. Generale di Terra Santa, ducati 150 e per esso a **Francesco Della Mura**, a conto per lavorarli quindici quadri, che il medesimo deve dipingerli, per li Santi Luoghi di Gierusalemme per la nota da esso consegnateli e fatta in sua presenza e sono cioè dei medesimi cinque, e sette con Misterii della Passione di N.S. e altri sei dell'istessa misura coi Misteri della Vergine SS.ma, altri 2 di palmi tre e cinque col S. Cristoforo e un altro di palmi tre per sei con la Nascita di Nostro Signore, che sono al numero di quindici onde ducati 150 sono a conto di 558 prezzo tra loro convenuto et aggiustato e benché detti quadri ne pretendeva D. Francesco ducati 750, nulla di manco vedendo servire detti quadri per li santi Luoghi di Gierusalemme, have rilassato per elemosina ducati 200 a detti S. Luoghi e si è il medesimo Francesco convenuto e contentato di 550 ducati (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 868, p.143; Rizzo, in Nap. Nob. 19 1980, p.41).*
- Molto ci vorrebbe per annoverare le opere che questo virtuoso Scolaro del Solimena … per la qual cosa accennaremo solamente, che ha avuto la bella sorte di mandare un suo quadretto rappresentante la Nascita

del Signore nella medesima Chiesa di Betlemme, ove nacque lo stesso Giesù, e adornar con quello il medesimo luogo della mangiatoja ove esso fù esposto all'adorazione de' Pastori. Così nella chiesa di Gerusalemme ha mandato 22. quadri di grandezza in circa di otto palmi l'uno, i quali rappresentano varie istorie della Vita, e Passione di N. Signore, e della Vita della B. Vergine (De Dominici, Vite …, III 1743 p.703).*

28.2.1731 - 28 febbraio 1731 … Al Padre Raffaele Decy Procuratore, ducati 20 e per esso al magnifico Pittore **Francesco De Mura**, a compimento di ducati 70, atteso li altri ducati 50 l'have ricevuti da don Michelangelo De Blasio Ingegnero, per caparra di un quadro che sta facendo per una Cappella di dentro la sua Chiesa di S. Spirito di Palazzo dei Padri Predicatori, nel quale saranno S. Pio Papa, S. Raimondo, S. Pietro Martire e S. Vincenzo Ferreri, per il prezzo di ducati 100 e non altrimenti, e per esso a Giuseppe Salomone e per esso a Salvatore Giannettasio (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 779, p.461; Rizzo, in Nap. Nob. 25 1986, p.116).*
- Nella Chiesa di S. Spirito di Palazzo dipinse due lunette, nella Cappella dedicata a S. Domenico, ed in esse rappresentò il Santo ristorato dalla Beata Vergine col suo purissimo latte, e la morte di esso assistito da' suoi Monaci: nella soffitta è S. Domenico in gloria, e ne' cantoni Puttini con geroglifici del Santo. Nella Cappella di S. Vincenzo Ferrerio vedesi nel muro laterale un quadro ov'è dipinta la Beata Vergine col Bambino, che apparisce a S. Pio V., e a S. Vincenzo, che stà inginocchioni, opera lodata de' suoi pennelli (De Dominici, Vite …, III 1743 p.697).*

7.3.1731 - Die septimo mensis Martii Millesimo Septigentesimo trigesimo primo in civitate S. Germani in palatio Casinensi. Nella nostra presenza costituiti il Rmo P.D. Cherubino Forgione Decano, Cellerario, e Procuratore Generale del Sagro e Real Monisterio di Monte Casino, etc. agente et interveniente alle cose infrascritte per se nel nome come sopra, ed in nome e parte di detto Sacro Monistero, posteri, e successori in quello da una parte; ed il Signor **Francesco De Mura** da Napoli Pittore agente et interveniente similmente alle cose infrascritte, per se, suoi eredi, e successori, dalla altra parte. Le suddette Parti nei nomi rispettivamente come sopra spontaneamente hanno asserito in presenza nostra, come deva farsi un'opera di Pittura nella Cappella di San Bertario costrutta dentro la Venerabile Chiesa del sudetto Sagro e Regal Monistero di Monte Cassino e perciò eser venuta a convenzione tra di loro, mediante il consenso dell'Illmo P. Abbate D. Sebastiano Gadaleti odierno Abbate d'esso Sagro Monistero, ed essersi determinato, che detto Signor Francesco debbia fare essa Pittura consistente in sei Quadri, cioè uno nell'Altare di detta Cappella, un altro nella Volta d'essa, ed altri quattro, che vanno nell'istessa Cappella, colli quattro angeletti, che vanno d'intorno al detto Quadro della Volta e delle due lunette vicine la fenestra d'essa Cappella. E di più fare un altro Quadro e proprio quello dell'Altare nella Cappella di S. Carlo Magno, e del modo e maniere, e per il prezzo, e patti ut infra. E fatta l'assertiva suddetta, volendo esse Parti nei nomi rispettivamente come sopra mandare in effetto detta loro determinazione; quindi è che oggi predetto giorno esso Signor Francesco spontaneamente in presenza nostra, non per forza, e dolo, ma per ogni miglior via, ave promesso, e s'è obbligato fare il sudetto lavoro di Pittura in detta Cappella di San Bertario, e nel Quadro dell'Altare d'essa rappresentare i Saraceni che distruggono, et abrugiano il monistero di Monte Casino, e quello di san Salvatore in S. Germano, nella Chiesa del quale S. Salvatore sta facendo oratione S. Bertario Abbate avanti l'Altare di S. Martino, e lo trucidarono con molti altri monaci secolari. Procurarono di brugiare la suddetta Chiesa con avere posto fuoco in più parti, ma non poterono; e nella prospettiva rappresentare wedere il Monistero di Monte Casino che brugia. Nel quadro della Volta rappresentare S. Bertario che fa edificare la città di S. Germano, e per ciò rappresentare con esso S. Bertario con qualche altro Monaco, ed un architetto, che parla col Santo, e li mostra la pianta della città. E nelle altri quattro quadri, che vanno nell'istessa Cappella rappresentare quell'istorie, ch piaceranno all'Ill.mo. P. Abbate ... (Montecassino, Archivio del Monastero; Pavone, Pittori …, 1997 p.490).*
- Udita da' Monaci di Monte Casino la fama delle pitture di **Francesco de Mura**, vollero, che dal suo pennello fussero adornati tutti que' Sacri Luoghi, sì della Chiesa, che del Monistero … Così la Cappella di S. Bertario, ove sono effigiate azioni del dello Santo (De Dominici, Vite …, III 1743 p.696).*
- **Mura (de) Francesco** ... Dipinse molti quadri ad oglio ed alcuni a fresco nella Chiesa di Monte Cassino. Nel primo documento, che di lui leggesi, in data del 10 marzo 1731, è parola del quadro sull'altare della cappella di S. Bertario e di un affresco nella vòlta della medesima, nella maniera che egli stesso descrive. Quivi dipinse pure dal lato dell'epistola S. Bertario, che predica al popolo della nuova città di S. Germano, da lui fondata, e nella lunetta superiore Lotario re di Lorena, che in segno della sua conciliazione con la Chiesa dietro promessa di scacciare la bella Valdrada (da lui sposata, per la quale aveva repudiato la regina Teutberga), riceve in Monte Cassino la sacra Comunione di mano di papa Adriano II. Dal lato opposto, o del vangelo, è l'abboccamento avuto a Monte Cassino per tale oggetto dal papa, dall'imperadore Lodovico II, fratello di Lotario, dall'imperadrice Engelberga e dell'Abate S. Bertario. Sulla mezza lunetta è lo stesso imperadore con la imperadrice venuto per terza volta alla Badia per muovere contro i Saraceni ad istanza

del Santo Abate. Il quadro sull'altare di Carlomanno rappresenta questo principe genuflesso a piè dell'altare, che depone le insegne regie e la corona per ricevere il saio monastico dalle mani del papa Zaccaria. Per queste opere fu promessa al **de Mura** la somma di Ducati 850 (Caravita, I Codici e le Arti …, III 1871, p.452; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.200).*
- … nel marzo 1731 i benedettini di Montecassino lo incaricarono di decorare la cappella di S. Bertario. Ci restano di quest'opera tre bozzetti ... Santo che, a libro aperto, predica per i fedeli che lo attorniano … "Martirio di S. Bertario" … "Predica di S. Bertario" (Rizzo, in Nap. Nob. 17 1978, p.105).*
- ... bozzetto "L'entrata dell'Imperatore Ludovico II a Montecassino", eseguito nel 1731-32, per la cappella di S. Bertario dell'abbazia benedettina (Rizzo, in Nap. Nob. 17 1978, p.97).*

26.4.1731 - 1731 a 26 Ap.le … f. 1402 A Salvatore Attanasio d. duecento, E per lui à **Fran.co della Mura**, e sono per Caparra di tre quadri à fresco, uno grande, e due mezani alla volta della Chiesa di S. Croce della Torre del Greco, otto tonni, e 4 mezzi tonni s.a à tele d'oglio, et un quadro dentro la Tribuna del istessa Chiesa di 12 in 16 palmi in circa, che dovrà fare d.o S.r Fran.co frà lo spazio di un'anno, incomingiando dal p.mo maggio pros.o ven.ro per lo prezzo conve.to di d. 825 che seli pagheranno di tempo in tempo, secondo le fatiche che farà, però d.o Fran.co sarà tenuto solam.te a metterci le sue fatiche tele, pennelli, e colori, sia li quali l'oltramarino per li quatri a fresco tantum posto che nelli quatri à tele si mette il torchino restando à peso di d.a Chiesa tutte laltre spese d'anito, stoccatori e di venendo S.r Fran.co nella Torre seli darà casa franca, e lui si farà le spese del vitto, e d.o quatro della Tribuna, doverà farsi s.a à tela ad oglio, a lui con.ti d. 200 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1226, p.516; Di Furia, in l'Officina di Efesto, 2023 p.128; Pinto, Revisione 2023).

20.11.1731 - 20 novembre 1731 … A D. Domenico Ravela, ducati 100 e per esso a **Francesco Mura** e li paga in nome e parte del Principe Luigi Sanseverino di Bisignano, e sono in soddisfazione saldo e final pagamento di tutto quello che have importato al convenuto prezzo della Pittura che il detto ha fatto in dipingere la lamia della Galleria del Palazzo del detto Principe, sito fuori Porta di Chiaia, onde col presente pagamento ne resta interamente soddisfatto né deve altro pretendere né conseguire per detta sua opera di pittura fatta per detto Principe, e per lui a Grabriele Scatola per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1642; Rizzo, in Nap. Nob. 25 1986, p.116).*

20.12.1731 - 20 dicembre 1731 … A D. Domenico Ravela, ducati 100 e per lui a **Francesco Mura** e li paga in nome e parte del Principe di Bisignano, e sono in conto della pittura che sta facendo nella lamia della Galleria del Palazzo di detto Principe, sito fuori la Porta di Chiaia, e con firma di detto **Francesco Mura** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1643; Rizzo, in Nap. Nob. 25 1986, p.116).*

20.12.1731 - 20 dicembre 1731 … [2058] A D. Antonio de Candia ducati duecento, e per lui a Salvatore Attanasio per altri tanti; e per lui a **Francesco della Mura** a complimento de ducati 400, esserno per la causa contenuta nella girata di un'altra fede di credito in data de 18 aprile 1731 di simil summa de ducati 200 che uniti con la sopradetta summa fanno il complimento de ducati 400; e per lui a Michele Mangione per altri tanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 983; Di Furia, Ricerca 2023).

10.6.1732 - Al Padre Giovanni Antonio Iepes ducati sessanta. Napoli 10 giugno 1732. E per me li sudetti ducati sessanta li pagherete al Signor **Francisco di Mura** a conto di ducati cento ottanta[89], prezzo agiustato per quattro quadri che deve dipingere per li Santi Loggi di Gerusalemme; cioè di San Giuseppe, Sant'Anna, San Francesco e Sant'Antonio di Padua, secondo il ag[i]ustamento fatto e misure che il medesimo ha in suo potere de dette quattro figure, oniuna in suo quadro con il adorno e circonstanza convenuti con me et il Signor Don Giuseppe Torel[l]a Sindico Apostolico di Terra Santa obligandosi detto Signor **Francesco di Mura** dare finiti detti quatro quadri per tutto il mese di marzo venturo di mille settecento trentatre; e così farete detto pagamento e non altrimente. Frà Giovanni Antonio Iepes. Napoli, a 11 di giugno 1732. [*a tergo*:] E per me a Gennaro Mura per altri tanti. **Francesco di Mura** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali, fede di credito di ducati 60 emessa il 10 giugno 1732, pagata l'11 giugno 1732 ed estinta il 30 giugno 1732; Di Furia, in l'Officina di Efesto, 2023 p.125).
- [89] Nel corrispettivo giornale copiapolizze - ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1247 - la parola «cento ottanta» è sostituita, per errore del copista, con le cifre «280» (Di Furia, in l'Officina di Efesto, 2023 p.124).

20.6.1732 - 20 giugno 1732 … [1044] A Salvatore Attanasio ducati cento cinquanta, e per lui a **Francesco di Mura**, in conto de ducati 825 per prezzo delli quadri che ha fatto e deve fare per la chiesa di S. Croce della Torre del Greco, dei quali ducati 825 ne ha ricevuti altre summe come appare dalle partite pagateli per il nostro banco; e per lui contanti ducati 150 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1246, p.1161; Di Furia, Ricerca 2023).

9.9.1732 - 9 settembre 1732: Al Padre Francesco Scacchi Ducati trecentonovanta e per lui a **Francesco Della Mura** a complimento di ducati 470, atteso li mancanti ducati 80 per il detto complimento l'have ricevuti con fede del Banco di San Giacomo di detta summa in testa del Padre Domenico Ludovico Rettore fatto li 6 settembre 1731 e tutti li detti ducati 470 già detti gli li pagano in nome e parte della Casa del Noviziato di Napoli della Compagnia di Giesù detta la Nunziatella di Pizzofalcone disse sono cioè ducati 310 a final pagamento e saldo dell'intiero prezzo della Dipintura a Fresco da esso già fatta nella Tribuna della Nuova Chiesa del suddetto Noviziato mentre il di più che potrebbe importare detta pittura si è contentato lasciarlo e donarlo come infatti lo rilascia e lo dona per sua divotione, essendosi cossì convenuto cosi fra di loro; e li rimanenti ducati 120, resto dei già detti ducati 470, sono per l'intiero prezzo e saldo di un Quadro ad olio del Nostro San Francesco Saverio di palmi 8 ½ largo e 14 lungo, che il detto signor Francesco si è compromesso fare e consegnarcelo per il mese di ottobre venturo 1732, mentre il di più che potrebbe importare il suddetto Quadro si è contentato anco rilasciarlo e donarlo, come di fatto lo rilascia e dona, per sua divotione, essendosi parimenti cossi convenuto fra di loro, qual pagamento de' detti ducati 120, prezzo di detto Quadro li si fa anticipatamente per far cosa grata al sudetto Francesco, che col presente pagamento resta pienamente soddisfatto per ambedue le già dette cause. E per lui a Domenico Iannolo per altritanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 992; Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p.33; UNINA, Russo, Tesi di dottorato a. 2016-17, p.231).*
- … operata a fresco è l'altra adorazione de' stessi Santi Maggi, che si vede nella lunetta sopra l'Altar Maggiore della Chiesa nominata la Nunziatella, Noviziato de' PP. Gesuiti (De Dominici, Vite …, III 1743 p.696).*
- La Nunziata a Pizzofalcone ... L'Assunta nella volta, l'Epifania nella cona, le Virtù nelle centine, la Fuga in Egitto e Gesù che aiuta S. Giuseppe nell'arte fabbrile sul coretto sono freschi del **Mura**[48] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.252).*
- I padri Gesuiti … e (1731-32) dettero incarico a **De Mura** di affrescare il catino absidale della loro nuova chiesa pel Noviziato, che Sanfelice aveva terminato di edificare a Pizzofalcone, commissionandogli lo stesso soggetto già svolto nella tela grande a Donnaromita, cioè "L'Adorazione dei Magi" (Rizzo, in Nap. Nob. 17 1978, p.103).*
- Nunziatella ... l'Engass passa ad esaminare i dipinti eseguiti, in due momenti distinti, da **Francesco de Mura**, cominciando dall'Adorazione dei magi del catino absidale, firmata e datata dal pittore (1732), subito dopo aver decorato la cappella di S. Bertario a Montecassino. Il confronto tra il dipinto e il relativo bozzetto, custodito dal Pio Monte della Misericordia ... (Engass, in Bollettino d'arte, aprile-giugno 1964 n.2, p.133-148; Nap. Nob. 4 1965, p.228).
- [48] L'*Adorazione dei Magi* è firmata e datata dal **De Mura** nel 1732 ... le *Virtù* raffigurano la *Fede* e la *Carità* tra i finestroni, e la *Divina Sapienza*, la *Giustizia*, la *Liberalità* e la *Bontà* in grisaille, negli angoli della volta ... I bozzetti con le quattro *Virtù*, gli otto *Putti* in monocromo, l'*Assunta* ... e il *Riposo dalla Fuga in Egitto* sono a Napoli nel Museo Duca di Martina. I bozzetti con l'*Adorazione dei Magi* e *La bottega di Giuseppe* sono al Pio Monte della Misericordia (Causa 1970, p.60) - (Pagano, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.260).*

11.12.1732 - 11 dicembre 1732: Al Padre Francesco Scacchi, Ducati 30 e per lui a **Francesco Della Mura** Pittore a compimento di 120 ducati, atteso li altri mancanti ducati 90 per il detto compimento l'have ricevuti di contanti e tutti gli si paghino da lui in nome e parte del Noviziato di Napoli della Compagnia di Giesù detto la Nunziatella e sono per l'intiero pagamento e saldo di un Quadro ad olio del loro Patriarca S. Ignazio di Loyola palmi 8 ½ (largo) e lungo palmi 14, da esso già fatto e consegnateli per uso della Nuova Chiesa del detto Noviziato mentre il di più che potrebbe importare il suddetto quadro si è contentato rilasciarlo e donarlo come infatti lo rilascia e dona, per sua Divozione, essendosi così accordato fra di loro e con tale pagamento finale resta esso Francesco pienamente soddisfatto per detta causa nè rimane altro a conseguire, o per detta causa o per altra causa alcuna dal suddetto Noviziato e per lui ut supra (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 995; Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p.36).*

1733 - S. Gaudioso ... Laterali a detto maggiore Altare vi sono due quadri di **Francesco la Mura** uno rappresentante la Samaritana, e l'altro la Donna adultera ... Ne la prima Cappella dalla parte del Vangelo vi è un bel quadro di **Francesco la Mura**, nel quale è dipinto N.S. sulla Croce, la Vergine svenuta sotto della medesima in braccio alle altre Marie, e dall'altro lato S. Giovanni, e la Maddalena (Sigismondo, Descrizione …, I 1788 p.174 e 176).*
- S. Gaudioso (distrutto) ... erano molte insigni pitture del ... **la Mura**[144] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.53).*
- **Mura (de) Francesco** ... Dipinse nei laterali della tribuna della chiesa di S. Gaudioso due quadri, uno rappresentante la Samaritana e l'altro la donna adultera (Filangieri, Documenti …, IV 1888 p.428; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.202).*

- Nel 1733 i due artisti (Solimena e **De Mura**) furono chiamati … a decorare la chiesa di S. Gaudioso (i cui dipinti purtroppo sono andati perduti nel 1799) … **De Mura** vi dipinse una "Samaritana", una "Adultera" ed una "Crocefissione" (Rizzo, in Nap. Nob. 17 1978, p.105).*
- [144] I quadri ricordati da Sigismondo raffigurano *La Samaritana al pozzo e donna adultera* (Nappi, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.65).*

16.2.1733 - A Frà Giovanni Antonio Iepes commissario generale di Terra Santa ducati centotrenta. Napoli, 16 febbraio 1733. E per me li sudetti docati cento trenta li pagherete al Signor **Francesco di Mura**; e detti sono a complimento di docati cento ottanta delli quali li furono pagati docati sessanta per il Banco dello Spirito Santo in fede delli 10 giugno 1732 per prezzo aggiustato di quattro quatri, come si dichiarò in detta fede; cioè uno di Sant'Anna, e l'altri tre di San Giuseppe, San Francesco d'Assisi e Sant'Antonio di Padua; e per aver fatto alcune figure di più, se gli regalano dieci docati, ch'è il di più delli ducati cento ottanta che è l'intiero pagamento; con dichiarazione che resta sodisfatto di tutto per detti quadri e non possa pretendere altro quantunque abbia fatto assai di carità per li santi luoghi di Gierusalemme. Frà Giovanni Antonio Iepes Commissario Generale di Terra Santa. Napoli li 25 febraro 1733. E per me a me medesimo. Francesco di Mura (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali, fede di credito di ducati 130 emessa il 16 febbraio 1733, pagata il 25 febbraio 1733 ed estinta il 26 febbraio 1733; Di Furia, in l'Officina di Efesto, 2023 p.126).
- Il testo della causale riportato dal corrispettivo giornale copiapolizze è in ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 806; Di Furia, Ricerca 2021

28.4.1733 - 28 aprile 1733 … [606] A Salvatore Attanasio ducati centottanta, e per lui a **Francesco della Mura** a complimento di ducati 825, atteso gli altri li ha ricevuti cioè: ducati 200 con fede di credito in testa sua per nostro Banco della data de 18 aprile 1731; altri ducati 200 per mezzo del Banco di Sant'Eligio con fede in testa di Antonio di Candia et a lui girata per altri tanti, e da lui a D. Francesco; altri ducati 150 per mezzo di detto nostro Banco; e l'altri ducati li ricevé di contanti. E tutti detti ducati 825 sono per saldo e finale pagamento delli quadri fatti da detto Francesco nella chiesa dell'estaurita di Santa Croce della Torre del Greco, restando per irrita nulla e cassa la partita di detto nostro banco de 19 aprile 1731, stante con detto pagamento resta detto Francesco intieramente sodisfatto del prezzo di detti quadri contenuti in detta partita, né deve conseguire cos'alcuna. E per esso a Nicolò Pedice per altri tanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1260, p.800; Di Furia, Ricerca 2023).

19.8.1733 - 19 agosto 1733 ... A Padre D. Francesco Guido de' Pii Operai Ducati 100 e per esso a **Francesco Di Mura** a compimento di ducati 500 atteso li altri ducati 400 l'ha ricevuti cioè Ducati 270 di contanti e Ducati 50 per lo Banco dello Spirito Santo ed altri Ducati 80 per lo Banco di S. Giacomo e detti Ducati 500 sono a' conto delli ducati 1000 per il prezzo stabilito tra detto Francesco e li Padri Predicatori della Chiesa e Casa di S.Nicolò dei Pii Operaii a Strada Toledo per la pittura da farsi da detto Francesco della Cupola Maggiore della suddetta Chiesa di S. Nicolò come il tutto chiaramente sta espresso e dichiarato nel suddetto pagamento di ducati 50 per lo Banco dello Spirito Santo, al quale in tutto e per tutto si habbia relazione (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 927, p.34v; Rizzo, in Nap. Nob. 17 1978, p.110).*
- 19 agosto 1733 … Al padre Francesco Guido dei Pii Operai D. cento. E per esso a **Francesco di Muro** a compimento di D. 500 atteso l'altri D. 400 l'ha ricevuti cioè D. 270 di contanti e D. 50 per lo Banco dello Spirito Santo ed altri D. 80 per lo Banco di San Giacomo e detti D. 500 sono a conto delli D. 1000 per il prezzo stabilito fra detto Francesco e li padri della Chiesa e Casa di San Nicola dei Pii Operai a strada Toledo per la pittura da farsi da detto Francesco della **Cupola Maggiore** della suddetta Chiesa di San Nicolò come il tutto chiaramente sta espressato e dichiarato nel suddetto pagamento di D. 50 per lo Banco de Spirito Santo, al quale mi rimetto per tutto s'habbia relatione e se li rimette a detto pagamento lo fa in nome e parte di proprio denaro della sua principale della quale attualmente ne è procuratore (Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.524).*
- Dipinse dopo la Cupola della mentovata Chiesa di S. Nicola alla Carità, nella quale rappresentò il Santo portato alla gloria del Paradiso, e di parte in parte vi sono bellissime figure, e bene ideate di sotto in sù, e tra finestroni di detta Cupola effigiò Dottori di S. Chiesa, non tutti di un carattere, essendovi alcune figure deboli; ad ogni modo pur n'ebbe l'applauso dal Pubblico (De Dominici, Vite …, III 1743 p.696).*
- S. Nicola alla Carità ... Nella Crociera ... il Paradiso nella cupola, e i Dottori tra' finestroni della medesima sono del **Mura**[214] ... Sulle porte che menano al coro la Nascita e la Visitazione sono di Vincenzo de Mita[220] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.221).*
- ... terzo incarico avuto per S. Nicola alla Carità, quello degli affreschi nella cupola maggiore ... fu condotto dall'agosto 1733 al successivo 1734 (Rizzo, in Nap. Nob. 17 1978, p.105).*
- [214] Gli affreschi furono realizzati tra il 1733 e il 1734 (Rizzo 1978) ... [220] Le due tele sono invece del **De Mura**. Il bozzetto per la *Visitazione* si conserva nella Pinacoteca del Pio Monte della Misericordia di Napoli (Causa 1970, n. 125, 115) - (Petrelli, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.230).*

1734 - Dipinse nella chiesa di S. Restituta intorno alla Nave di essa i dodici Apostoli in mezze figure in altrettanti tondi, e nell'arco di fronte effigiò il Salvatore, e la B. Vergine: pitture molto lodate de' suoi pennelli (De Dominici, Vite …, III 1743 p.696).*
- S. Restituta ... come i dodici Apostoli ne' tondi sono di **Francesco la Mura** (Sigismondo, Descrizione …, I 1788 p.21).
- S. Restituta ... i tondi negli archi della nave sono di **Francesco la Mura**, meno i due presso l'arco maggiore che sono di Paolo de Majo[173] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.11).*
- Il can. Nicola De Rosa gli commissionò (al **De Mura**), nel 1734, per il rifacimento settecentesco della basilica di S. Restituta, quattordici tondi per la navata (Rizzo, in Nap. Nob. 17 1978, p.105).*
- [173] I quadri sono tutti del **De Mura** che li eseguì nel 1734 (Strazzullo, in Campania Sacra I 1970, p.102; Ruotolo, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.22).*

1734 - La Nunziata a Pizzofalcone ... Cappelle a destra ... Nelle due (cappelle) di fronte le tele di S. Francesco Saverio[55] e S. Ignazio[56] sugli altari co' laterali sono **del Mura** (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.252).*
- … Il bozzetto e il dipinto, sempre per la Nunziatella, del 1734, di “S. Ignazio in gloria davanti alla Madonna col Bambino” (Rizzo, in Nap. Nob. 17 1978, p.105).*
- A tale momento sono persuasivamente ricondotte due pale d'altare di cappelle minori; per quella sita nella seconda cappella a sinistra, "S. Ignazio in gloria davanti alla Madonna col Bambino", l'Engass ha riesaminato presso la galleria nazionale di Capodimonte il bozzetto che era stato sempre attribuito al Solimena ... Meno avanzata come impostazione, ma coeva, viene considerata l'altra tela, "S. Francesco Saverio in preghiera nelle Indie", nella prima cappella a sinistra (Engass, in Bollettino d'arte, aprile-giugno 1964 n.2, p.133-148; Nap. Nob. 4 1965, p.228).
- [55] Del *S. Francesco Saverio predica agli indiani*, c'è il bozzetto a Napoli, Museo Duca di Martina ... [56] *S. Ignazio in gloria* è del 1734 … il bozzetto si conserva al Museo Duca di Martina (Pagano, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.261).*

1.2.1734 - 1 febbraio 1734 … Al fratello Nicola Bava D. 50. E per esso a **Francesco de Mura**, li paga in nome e parte della chiesa e Casa di San Niccolò de Pii Operai a strada Toledo esserno a compimento di D. 700 che gl'altri D. 600 l'ha ricevuti parte in contanti e parte per nostro Banco come per mezzo di altri Banchi e tutti sono a conto de' D. 1000 prezzo stabilito trà detto Francesco e i Padri di detta Chiesa e Casa per la pintura facienda da detto Francesco della cupola maggiore di detta Chiesa, come il tutto chiaramente sta' espressato in un pagamento de D. 50 per lo Banco dello Spirito Santo al quale in tutto e tutto si rimette per esso a Giuseppe Mele (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 931; Scalera, in Quaderni dell’Archivio Storico, 2007 p.524).*

27.8.1734 - 27 agosto 1734 ... A D. Fr. Guido Ducati 50.1.8. e per esso a **Francesco de Muro** li paga in nome e parte della Chiesa e Casa di S. Nicola de Pij Operaij a Strada Toledo, a comp. e final pagamento dei Ducati 1000 prezzo stabilito fra detto Francesco ed i Padri di detta Chiesa per la dipintura della Cupola Maggiore di detta Chiesa già terminata da detto Francesco … ed i restanti Ducati 40 sono per un piccolo fiore a contrassegno de suoi favori compartiti in occasione della suddetta dipintura e non resta altro da conseguire (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 942; Rizzo, in Nap. Nob. 17 1978, p.110).*
- 27 agosto 1734 … A don Francesco Guido D. 50.1.8. e per esso a **Francesco de Mura**, li paga in nome, e parte della chiesa e, casa di San Nicola de Pii Operai a strada Toledo, e sono D. 10,28 di essi per saldo, compimento e final pagamento dei D. mille prezzo stabilito fra detto Francesco, ed i Padri di detta Chiesa, e Casa per la dipintura nella cupola maggiore di detta chiesa già terminata da detto Francesco atteso gl'altri D. 989,72 l'ha ricevuti il suddetto parte di essi in contanti, altri per mezzo di nostro Banco, e per mezzo di altri Banchi, ed restanti D. 40 sono per un piccolo fiore, e contrassegno de suoi favori compartiti in occasione della suddetta dipintura, e non resta altro da conseguire da detta chiesa. E casa per altra qualsivoglia causa. E per esso a Giuseppe Mele per altri tanti. Notata a 9 corrente (Scalera, in Quaderni dell’Archivio Storico, 2007 p.524).*

4.1.1735 - Un’altra fede di credito del Banco di Sant’Eligio di docati cento venti, in testa di Domenico d’Alesio, in data de’ 4 gennaro 1735, girata al padre don Antonio Maria del Verme, e da questo, cioè: e per me li sudetti docati cento venti li pagarete al signor don **Francesco de Mura**, e sono a conto di docati seicento venticinque, ed a compimento di docati 225, atteso li mancanti docati centocinque l’ha ricevuti contanti; e tutto sono in conto di detti docati 625, intiero prezzo di cinque quadri dell’altezza di palmi 15 e larghezza palmi 12, che ha convenuto fare per ornamento del Capitolo del nostro monasterio di Montecassino, come per albarano fatto da notare Marco Antonio Rosa della Terra di Casalviero sotto li 19

aprile 1735, al quale si abbia relazione. San Germano, 20 aprile 1735. Don Antonio Maria del Verme (AAM, caps. XXIX, Fabbriche del monastero, fasc. II, Francesco de Mura; UNINA, Russo, Tesi di dottorato a. 2016-17, p.107).*

21.3.1735 - Giorni sono venne in San Germano il signor **Francesco Muro** napolitano, pittore di grido, per compire li quadri della Cappella di San Bertario, secondo il concordato che fece il reverendissimo Gadaleta sul finir del suo governo per la somma di docati [vacat]. Il medesimo ha portato seco la sua moglie signora Anna Ebreù, damigella e servitori, quali si son fermati nel nostro ospizio a nostre spese, ed il detto signore pittore la mattina viene qui sopra per dipingere la volta, e la sera se ne cala; col medesimo è venuto uno de' di lui prattici, signore Giuseppe Mele di Moliterno in Basilicata, giovine di riuscita. Detto signor Francesco è discepolo, seu allievo, del signor Francesco Solimena, noto in tutta Europa per le sue opere, di cui mano sono li quattro quadri del coro, la Cappella di San Giovanni Battista, cioè il quadro maggiore e quegli a fresco, come altresì quegli a fresco della Cappella di San Carlomanno; il medesimo signor Solimena, avendo con la sua professione adunate gran ricchezze su gli ultimi del governo alemano, ha fatto compra col titolo di duca della terra di Giugliano, vicino Napoli. Abbiamo qui ridotto il racconto, che dovevamo porre alli 25 del passato dicembre, per metterlo sotto gli occhi tutto intero (AAM, Giuseppe Maria Franchini, Giornali dal 1734 al 1739, c. 122v, 21 marzo 1735; UNINA, Russo, Tesi di dottorato a. 2016-17, p.109).*

29.3.1735 - 1735. Nota delle girate fatte al signor pittore **De Mura**, e sono videlicet una fede di credito del Banco di San Giacomo di docati cento quaranta, in testa del signor don Scipione Parisio, in data de' 29 marzo 1735, girata al padre don Antonio Maria del Verme, e da questo cioè: e per me li detti docati cento quaranta li pagarete al signor don **Francesco di Mura** a compimento di docati ottocento cinquanta, atteso gli mancanti docati settecento diece l'ha ricevuti, cioè docati 350 anticipatamente nel tempo della stipula dell'istromento per mano di notare Alesandro Rotundo della Terra di Palazzolo sotto il dì 7 di marzo dell'anno 1731; e docati trecento sessanta ricevuti in tante fedi di credito per diversi banchi e contanti; e tanti detti docati 850 sono per l'intiero prezzo convenuto con esso signor don Francesco di sette quadri, cioè sei per la Cappella del glorioso San Bertario martire, con suoi angoli, e l'atro per l'altare della Cappella di San Carlomanno, ambedue site nella nostra cattedrale chiesa di Montecassino; con dichiarazione che detto pagamento lo fo di proprio denaro di detto sagro monasterio, e che detto signor don Francesco resta intieramente sodisfatto, così del prezzo di detti quadri, come di viaggi e di ogni altra cosa convenuta, e perciò l'enunciato istromento resta da oggi in avanti di niun vigore. San Germano, 20 aprile 1735. Don Antonio Maria del Verme (AAM, caps. XXIX, Fabbriche del monastero, fasc. II, Francesco de Mura; UNINA, Russo, Tesi di dottorato a. 2016-17, p.107).*

19.4.1735 - Con il presente Albarano, come, fusse, publico Istromento vallato colla solennità del costituito precario, e giuramento mi sono convenuto Io sottoscritto **Francesco de Mura** dal Rmo P.D. Antonio Maria del Verme Decano, e Cellerario primo del Sagro, e Regal Monistero di Monte Casino in nome di detto Sagro Monistero di dipingere di mia mano con ogni perfezzione cinque Quadroni sopra tele ad oglio per il Capitol di detto Sagro Monistero … In conto del quale lavoro Io suddetto Francesco ho ricevuto da detto Rmo P. Cellerario ducati duecento venticinque, e li restanti D. quattrocento dovrà pagarmeli dopò che l'opera sarà terminata … a dì 19. Aprile 1735: D. Antonio M. del Verme Decano e Cellerario m'obligo ut supra: Io Emanuele Galasso sono testimonio. Io Notar Gio. Battista Barberio sono testimonio. Io Francesco d'Altovisio sono testimonio. Ita est ergo Notarius Marcus Antonius Rosa Terrae Gasalverii signori in fidem rog. Et reg. signum Notarii. Il Signor **Francesco di Muro** è stato soddisfatto dei docati seicentoventi cinque, che se gli doveano per i cinque Quadri, fatti per ornamento del nostro Capitolo di Monte Casino, come il tutto apparisce da una girata fatta con una fede di credito di docati cento del Monte della Pietà della Città di Napoli in testa del P.D. Antonio Maria del Verme in data 5 aprile dello scorso anno 1735, (di mano di D. Erasmo Gattola). Nota delle girate fatte al Signor Pittore de Mura, e sono Videlicet Unafede di credito del Banco di S. Giacomo di d.cento quaranta, in testa del Signor D. Scipione Parisio in data 29 de Marzo 1735 girata al P.S. Antonio Maria del Verme, e da questo cioè. E per li detti d.cento quaranta li pagarete al Signor D. **Francesco de Mura** a compimento di d.ottocentocinquanta, atteso gli mancanti d. settecento diece, l'ha ricevuti cioè d. 350 anticipatamente nel tempo della stipula dell'Istromento per mano di Notar Alessandro Rotundo della Terra di Palazzolo sotto il dì 7 di marzo dell'anno 1731; e docati trecentosessanta ricevuti in tanta fedi di credito per diversi banchi, e contanti; e tutti detti d. 850 sono per l'intiero prezzo convenuto con esso Signor D. Francesco di sette Quadri, cioè sei per la Cappella del Glorioso S. Bertario Martire, con i suoi angoli, e l'altro per l'altare della Cappella di S. Carlomanno, ambedue site nella nostra Cattedrale Chiesa di Montecassino; con dichiarazione che detto pagamento lo fo di proprio denaro di detto Sagro Monasterio, che detto Signor D. Francesco resta intieramente soddisfatto, così del prezzo di detti Quadri, come di viaggi, e di ogni altra cosa convenuta, e perciò l'enunciato Istromento resta da oggi in avanti in vigore. S. Germano 20 aprile 1736. D. Antonio Maria del Verme. Un'altra fede di credito del banco di S. Eligio di d. centoventi in

testa di Domenico d'Alesio in data de 4 Gennaro 1735, girata al P.D. Antonio M. del Verme, e da questo, cioè E per me li sudetti d. centoventi li pagherete al Signor D. Francesco de Mura e sono a conto di d. seicento venticinque, ed a compimento di d. 225; atteso li mancanti d. centocinquanta l'ha ricevuti contanti; e tutti sono in conto di detti d. 625. intiero prezzo di cinque Quadri dell'altezza di palmi 15, e larghezza palmi 12; che ha convenuto fare per ornamento del Capitolo del nostro Monasterio di Montecassino, come per albarano fatto da Notare Marco Antonio Rosa della Tessa di Casalviero sotto il 19 Aprile 1735, al quale si abbia relazione. S. Germano 20 Aprile 1735; D. Antonio M. del Verme (Montecassino, Archivio del Monastero; Pavone, Pittori …, 1997 p.493).*
- Udita da' Monaci di Monte Casino la fama delle pitture di **Francesco de Mura**, vollero, che dal suo pennello fussero adornati tutti que' Sacri Luoghi, sì della Chiesa, che del Monistero … Sopra la porta della Sagrestia, alla porta del Capitolo, e alle due porte picciole fece il nostro Pittore quadri ad olio con varie istorie allusive a quel Sagro Luogo. Nel suddetto Capitolo vi son quattro quadri, uno rappresentante il giudizio di Salomone, l'altro Rebecca al pozzo col servo di Abramo, l'altro è la Samaritana, e il quarto è Cristo che vede la moneta con l'impronto di Cesare (De Dominici, Vite …, III 1743 p.696).*
- **Mura (de) Francesco** ... Col secondo documento, in data del 19 aprile 1735, questo artista si obbliga dipingere pel prezzo di ducati 625 per la sala del Capitolo cinque grandi quadri, che vanno in alto metri 3,97 per 3,18 in largo. In essi raffigurò Rebecca al pozzo con Ismaele, la Samaritana, Abramo con i tre Angeli alla sua mensa, il giudizio di Salomone, e N. S. che confonde i Farisei con la impronta della moneta (Caravita, I Codici e le Arti …, III 1871 p.452; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.201).*

173. - **Mura (de) Francesco** ... Fece altresì alcuni dipinti nelle stanze di S. Benedetto della medesima Badia. Nella prima stanza: Una macchia finita, che rappresenta S. Bertario Abate con Ludovico II. Imperatore, ed Ingelberga sua moglie di palmi 2, e 4. Un S. Francesco Saverio che predica, di palmi 2 e mezzo, e 1 e mezzo. Un S. Gregorio Magno che detta i suoi Dialoghi, di palmi 2 e mezzo, e 1 e mezzo. Un'altra macchia che rappresenta il Re Lotario, che viene comunicato dal Papa (Caravita, I Codici e le Arti …, III 1871 p.255; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.202).*

c.1735 - Intorno agli anni '35 si può datare un inedito "Autoritratto" che si conserva nella pinacoteca civica di Barletta, appartenente ... alla donazione Gabbiani (Pasculli, in Nap. Nob. 20 1981, p.50).*

22.1.1736 - … affreschi per la loro cupola alle agostiniane di San Giuseppe dei Ruffo. Il 22 gennaio 1736 … badessa Maria Filippa Spinelli, infatti il pittore [Francesco de Mura] si impegnava a terminare in due anni anche questo lavoro «con farvi il Paradiso, d'altezza dalla cima dei finestroni fino al centro palmi quarantadue, e di circonferenza palmi 122», per 1.200 ducati (ASNa, not. Giovan Pietro Cantilena, sch. 580, prot. 11, cc. 23r-25r; UNINA, Russo, Tesi di dottorato a. 2016-17, p.132-139; Borrelli, in Confronto 3/2020, p.56).*

7.2.1736 - 7 febbraio 1736 ... A Domenico D'Alesio Ducati 120 e per lui a D. Antonio Maria del Verme, per altr. e per lui a D. **Francesco di Mura** e sono a comp.dei Duc. 225 e tutti sono in conto di Ducati 625 intiero prezzo di 5 quadri della altezza di palmi 15 e larghezza palmi 12 che ha convenuto fare per ornamento del Capitolo del Monastero di Montecassino (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1038; Rizzo, in Nap. Nob. 17 1978, p.110).*

9.4.1736 - Sono più giorni che son venuti da Napoli il celebre pittore **Francesco di Muro** per ritoccare la cupola della Cappella di San Bertario, ed à portati anche [c.181v] i cinque quadri per ornamento del Capitolo, in compimento degli altri cinque fatti dal quondam celebre Paolo de Matteis; e quelli rappresentano la Samaritana al pozzo, l'istoria di Rebecca, il Giudizio di Salomone, li tre angioli comparsi ad Abramo e 'l giudizio fatto dal Redentore sopra il rendimento del tributo a Cesare: ànno incontrata l'approvazione de' padri, però si son notati molti difetti, e molti scurci e gesti impropj, e che non consentono all'azzione che rappresentano; oltrecché si vedono molti personaggi quasi copiati da altre opere che sono in monastero, onde si vede che detto professore sia assai scarso d'idee, per non aver caminato il mondo. Potrà essere che col tempo acquisti maggior perfezzione, che gli auguriamo … (AAM, Giuseppe Maria Franchini, Giornali dal 1734 al 1739, c. 181, 9 aprile 1736; UNINA, Russo, Tesi di dottorato a. 2016-17, p.109).*

17.5.1736 - Conventio inter dominum **Franciscum de Muro** et monasterium Sanctorum Severini et Sossii. Die decimo septimo mensis Maii 1736, Neapoli. Costituiti in presenza nostra il signor don **Francesco di Muro** di Napoli, interveniente alle cose infrascritte per sé e suoi eredi e successori etc., da una parte; ed il reverendo padre don Ludovico Bonito, cellarario e procuratore del real monastero de' Santi Severino e Sossio dell'ordine di San Benedetto della congregazione cassinense di questa città (il quale primieramente have acconsentito in noi etc.), interveniente anche alle cose infrascritte come cellarario e procuratore ut

supra, et in nome e parte di detto real monastero e suoi reverendi padri, e per l'istesso real monastero etc., posteri e successori etc., qualsisiano in perpetuum in quello, dall'altra parte; dette parti, e ciascuna d'esse in detti respective nomi, sono venute tra di loro a convenzione, in vigor della quale detto signor don Francesco spontaneamente in presenza nostra ha promesso e si è obligato, a tutte sue spese e fatiche, dipingere lui a fresco l'intiera volta, seu lamia, della nave della chiesa di detto real monastero, come anche le due quinte a latere del finestrone grande sopra la porta grande di detta chiesa, con tutte quelle figure, quadri et altro, sicome vorranno li reverendi padri di detto real monastero, et a tenore ancora delli disegni che se li dovranno per parte di detti reverendi padri; quali dipinture debbiano essere fatte con vaghezza ed ogni perfetta qualità e bontà, e non altrimente, e questo fra lo spazio d'anni due da oggi avanti numerandi, e [c. 151v] non mancare per qualsisia causa; per il convenuto e fra di loro stabilito prezzo di docati quattromila e quaranta; in conto de' quali esso signor don Francesco spontaneamente con giuramento in presenza nostra ha dichiarato e confessato haverne ricevuto et avuto da detto real monastero docati duemila e cento, cioè docati trecento d'essi per mezzo del Banco della Pietà con fede di credito in testa d'esso reverendo padre don Ludovico, e gl'altri docati mille et ottocento in denari contanti in più volte e partite; renuncians etc. exonerans etc. E gl'altri docati mille novecento quaranta per saldo e complimento di detti docati quattromila e quaranta, intiero prezzo sudetto, esso reverendo padre don Ludovico in detto nome spontaneamente in presenza nostra ha promesso, et have obligato sé in detto nome, et il detto real monastero e suoi reverendi padri, intieramente etc. dare e pagare qui in Napoli a detto signor don Francesco presente etc. in questo modo, cioè docati novecento quaranta d'essi nel mese di maggio dell'entrante anno millesettecento trentasette, e gl'atri restanti docati mille nel mese di maggio dell'anno millesettecento trent'otto. E fra tanto senza veruno interesse, in pace etc., e non ostante qualsisia eccezzione etc., anco liquida, prevenzione etc., a' quali et ad ogn'altra eccezzione in contrario etc., e per reverendo padre don Ludovico in detto nome espressamente con giuramento in presenza nostra ha rinunziato etc. e promesso non servirsi etc. Il tutto prompte, via exequativa e senza termine o dilazione alcuna. [c. 152r] Con dichiarazione che in detto prezzo vanno inclusi e compresi tutti li colori, anche di oltramarino, che occorrono per detta dipintura, e li pennelli, cartoni et ogn'altro bisognevole, eccetto che la tonica da farsi in detta lamia prima di dipingersi, et anche il farsi e rifarsi quante volte occorrerà il tavolato, seu andito, bisognevole per farsi detta dipintura; quale tonica e tavolato, seu andito, solamente resti a carico, peso e spesa di detto real monastero, e non altrimente né d'altro modo. E per ultimo esso signor don Francesco ha promesso e si è obligato, e promette e s'obliga, dare e consignare in dono, e senza pagamento alcuno, a detto real monastero la macchia del quadro grande che dovrà farsi nel mezzo di detta lamia. Et hanno promesso e convenuto dette parti, e ciascuna d'esse in detti respective nomi, per sollenne stipulazione etc. una all'altra etc. in detti respective nomi ut supra presenti etc., la convenzione, oblighi, promesse e patti sudetti, e tutte le cose predette etc., sempre etc., avere etc. rate etc., e non contravenirvi etc. per qualsisia raggione etc. E per osservanza delle cose predette etc. dette parti, e ciascuna d'esse in detti respective nomi, spontaneamente hanno obligato sé stesse, e ciascuna d'esse in detti respective nomi, et il predetto real monastero e suoi reverendi padri, e dell'istesso real monastero etc. e di esso signor don Francesco etc. respective posteri, eredi e successori etc., et beni tutti etc. presenti e futuri etc., una parte all'altra e l'altra all'una in detti respective nomi come sopra presenti etc., [c. 152v] sub pœna et ad pœnam dupli etc., medietate etc., cum potestate capiendi, constitutione precarii etc., renunciaverunt etc. et juraverunt etc., hoc est dictus dominus don Franciscus, tactis Scripturis, petitusque [?] reverendus pater cellararius dicto nomine in pectore, more religiosorum. In cuius rei testimonium etc. nos autem etc., unde etc. Præsentibus Judice Gabriele Galdieri de Neapoli regio ad contractus, utriusque juris doctore domino don Francisco Maria Persico de Neapoli, magnifico doctore Francisco de Florio de Neapoli, magnifico Angelo Sale de Neapoli et Rocco Jannuzzi terræ Sansæ (ASNa, Not. Ignazio Parisi, sch. 549, prot. 23, cc. 151r-152v; UNINA, Russo, Tesi di dottorato a. 2016-17, p.150).*

- **Francesco de Mura** … Il 17 maggio 1736 Bonito impegnò il pittore per «dipingere lui a fresco l'intiera volta, seu lamia, della nave della Chiesa (…), come anche le due quinte a latere del finestrone grande sopra la porta grande di detta chiesa, con tutte quelle figure, quadri et altro». Il lavoro doveva terminare in due anni e il costo fu pattuito in poco più di 4000 ducati; la committenza avrebbe provveduto agli anditi e alla spesa «per le pitture d'ornamenti da farsi» nella volta e nella controfacciata, operazione da affidare a un decoratore indicato dallo stesso De Mura (ASNa, Not. Ignazio Parisi, sch. 549, prot- 23, cc. 151r-152v; UNINA, Russo, Tesi di dottorato a. 2016-17, p.150, doc. 28; Borrelli, in Confronto 3/2020, p.44).*
- fol. 891. L'anno 1736 il Monas.o [di S. Severino e Sossio] convenne col Pittore **Francesco de Muro** per dipingere il volto della Chiesa per. d. 4000. Pr. M. fol. 249 (ASNa, Mon. sopp. 1792, p.76; Pessolano, in Nap. Nob. 16 1977, p.212; Pinto, Revisione 2021).

1737 - Del 1737 sono i due bozzetti del Pio Monte … "Agar e Ismaele" … "Visione di Giacobbe" (Rizzo, in Nap. Nob. 17 1978, p.105).*

15.4.1737 - Die decimo quinto mensis Aprilis 1737, Neapoli. Costituiti in presenza nostra l'introscritto signore don **Francesco de Muro**, interveniente alle cose infrascritte per sé e suoi eredi e successori etc., da una parte; e l'introscritto reverendo padre don Ludovico Bonito, cellarario e procuratore dell'introscritto real monastero de' Santi Severino e Sossio (il quale primieramente have acconsentito in noi etc.), interveniente anche alle cose infrascritte in detto nome, et in nome e parte di detto introscritto real monastero e suoi reverendi padri, e per lo stesso monastero etc., e posteri e successori qualsisiano in perpetuum in quello, dall'altra parte; dette parti, e ciascuna d'esse in detti respective nomi, spontaneamente con giuramento in presenza nostra hanno dichiarato e dichiarano che tutta la spesa quale occorrerà per le pitture d'ornamenti da farsi nell'introscritta volta seu lamia della nave dell'introscritta chiesa e nell'introscritte due quinte a latere del finestrone grande sopra la porta grande di detta chiesa, e dove caminaranno detti ornamenti, si debbia per intiera detta spesa fare dal detto real monastero; ben vero, però, il pittore che dovrà fare seu dipingere detti [c. 151v] ornamenti debbia eliggersi dal predetto signore don Francesco. Et così hanno dichiarato e fra di loro si è convenuto, e non altrimente né d'altro modo. E per osservanza delle cose predette etc. dette parti, e ciascuna d'esse in detti respective nomi, spontaneamente hanno obligato sé stesse, e ciascuna d'esse in detti respective nomi, et il predetto real monastero e suoi reverendi padri, e dell'istesso real monastero etc. e di esso don Francesco respective posteri, eredi e successori etc., e beni tutti etc. presenti e futuri etc., una parte all'altra e l'altra all'una in detti respective nomi come sopra presenti, sub pœna et ad pœnam dupli etc., medietate etc., cum potestate capiendi etc., constitutione precarii etc., renuntiaverunt et juraverunt etc., hoc est dictus dominus Franciscus, tactis Scripturis, petitusque [?] reverendus pater cellararius dicto nomine in pectore, more religiosorum. In cuius rei testimonium etc. nos autem etc. unde etc. Præsentibus Judice Gabriele Galdieri de Neapoli regio ad contractus, magnifico Rocco Jannuzzi terræ Sansæ, magnifico Januario de Bellis de Neapoli et magnifico Josepho Mele de Neapoli. [c. 152r] Si nota che, a' 16 maggio 1740, dall'introscritto reverendo padre don Ludovico Bonito, in nome e parte dell'introscritto real monastero de' Santi Severino e Sossio, con fede di credito in testa di esso reverendo padre don Ludovico, del Banco dello Spirito Santo, sono stati pagati ducati 600 all'introscritto signore don Francesco de Muro, a compimento dell'infrascritti ducati 4040, intiero prezzo dell'introscritta dipintura. E perciò ho fatto il presente notamento. Notar Ignatio Parisi (ASNa, Not. Ignazio Parisi, sch. 549, prot. 23, cc. 151r-152r; UNINA, Russo, Tesi di dottorato a. 2016-17, p.151).*

21.5.1737 - 21 maggio 1737 … A Gennaro Storti d. quindici e per esso a D. **Francesco della Mura** a compimento di d.ti duecento cinquanta, atteso gl'altri d.ti 235 l'ha ricevuti parte in fede per Banco S. Giacomo, e parte in contanti in due volte, e detti d.ti 250 sono à conto del quadro, che detto delle Mura dovrà fare di sua propria mano della Vergine dell'Assunta per la Congregazione de Nobili della città di Gallipoli, nel modo, e forma, e secondo i patti spiegati nella girata di detta fede di S. Giacomo, ove ben anco si è spiegato il prezzo convenuto per detto quadro, et altro, alla quale girata si rapporta. E per esso a Giuseppe Mele, per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 985; Pavone, Pittori …, 1997 p.495).*
- la soffitta è del celebre **Francesco d'Amura**, detto il Franceschiello (Ravenna, Memorie istoriche …, 1836 p.391; Pasculli, in Nap. Nob. 20 1981, p.49).*
- ... grande tela dell'Assunta, destinata alla volta della chiesa dell'oratorio dei nobili patrizi a Gallipoli, firmata e datata "**Franc. De Mura** P. 1737" ... L'opera ... si può vedere oggi (1981) nell'episcopio di Gallipoli, annesso alla cattedrale (Pasculli, in Nap. Nob. 20 1981 p.49).*

1.6.1737 - A padre don Ludovico Bonito docati trecento, e per esso a don **Francesco di Muro** a compimento di docati 2100, atteso l'altri docati 1800 per detto compimento l'ha ricevuti contanti in più volte e partite, e detti docati 2100 sono a conto di docati 4040, convenuti ed assicurati pagarseli per la dipintura di tutta la lamia della loro chiesa, nel modo e forma, e colli patti e dichiarationi, che si contengono nell'istrumento stipulato a' 17 maggio 1736 per mano di notare Ignazio Parise di Napoli, al quale si rimette; di modo che resta a conseguire, per saldo di detti docati 4040, altri docati 1940, et in detto prezzo va inclusa anco la dipintura delle due quinte a latere del fenestrone grande sopra la porta della loro chiesa. Con sua firma (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1743; UNINA, Russo, Tesi di dottorato a. 2016-17, p.155).*

10.6.1737 - Il Signor D. **Francesco de Mura** Pittore napolitano per convenzione avuta col Rmo P. D. Antonio M. del Verme Decano, e Cellerario, e Procuratore Generale del Sagro Monistero di Monte Casino, promette, e si obliga dentro lo spazio di anni due da oggi fare a sue proprie spese di tela, e colori le seguenti Pitture nelli sottoscritti luoghi, secondo dalli Rmi Padri di detto Sagro Monistero li pensieri, che li saranno dati. In primis la Cappella di S. Gregorio nella Chiesa di detto Sagro Monistero con una lunetta della porta piccola contigua a detta Cappella per prezzo di docati ottocento cinquanta. La lamia della Cappella di S. Michele con le due lunette, ed un'altra lunetta sopra l'altra porta piccola alla detta Cappella di S. Michele per docati cinquecento. Due lunette, cioè una sopra la porta della Sagrestia di detta Chiesa, e l'altra sopra la porta del Capitolo per docati trecento. La lamia della Cappella della Pietà, e sue lunette per docati

quattrocento. E la lamia della Cappella dell'Assunta con le sue lunette per docati quattrocento cinquanta; da qual prezzo de dette Parti, se ne chiamano ben contente e soddisfatte, ed oltre di detti prezzi s'obliga detto Rmo. P. Cellerario di dare a detto Signor D. Francesco docati duecento in fine di detta Opera … Sangermano li dieci Giugno 1737: D. Antonio M. del Verme Cellerario di Monte Casino m'obligo come sopra: Io Giovanni Bonelli sono testimonio; Io Carlo de Bartolomeo sono testimonio: Ita est et in fidem Ego Notarius: Bapta Barberio a S. Germano signavi rog. Signum Notarii (Caravita, I Codici e le Arti …, III 1871 p.462-468; Pavone, Pittori …, 1997 p.494).*

- **Mura (de) Francesco** ... Da ultimo leggesi un'altra convenzione, in data del 10 giugno 1737, per la quale fu pattuita la somma di ducati 850 per la pittura della lunetta sulla porta della nave sinistra e della vicina cappella di S. Gregorio Magno. Sulla lunetta è raffigurata la visione di Consalvo di Cordova capitano Spagnuolo in Barletta, per la quale fu rassicurato, da S. Benedetto, della vittoria che riporterebbe sui Francesi. Nella cappella il quadro dal lato dell'epistola rappresenta S. Gregorio, che detta nei suoi dialoghi la vita di S. Benedetto riferitagli dagli stessi suoi discepoli: nella lunetta superiore la processione ordinata da S. Gregorio per far cessare la peste in Roma: in quella di rincontro S. Gregorio che nel concilio Romano approva la Regola di S. Benedetto: nel quadro inferiore S. Simplicio discepolo di S. Benedetto, che promulga la Regola ai monaci e cavalieri. Nella volta gli affreschi rappresentano S. Gregorio in gloria, e quattro angioletti negli angoli. Per ducati 500 dipinse nella cappella di rincontro l'affresco della volta con la visione di Giacobbe della misteriosa scala, per la quale gli Angeli salivano e discendevano; nelle due lunette su tela, la lotta di Giacobbe con l'Angelo, e la fuga di Agar e d'Ismaele nel deserto: nella lunetta poi della vicina porta minore il gran Capitano, che attesta agli Abati delle riforme benedettine, avere veduto nella visione di Barletta S. Benedetto vestito di nero come i Cassinesi. Ducati 300 furono dati per le lunette sulle porte del Capitolo e della Sagrestia; nell'una è Davide che suona e danza avanti l'arca del Signore; nell'altra i Sacerdoti dell'antica legge, che fanno l'abluzione delle mani nel tempio di Salomone. Dipinse pure con quadri ad oglio sopra tela la volta delle due cappelle del Santuario: per ducati 400 quella della Pietà in cui sono angeli con gli istrumenti della Passione di N. S. e nelle due lunette il Salvatore con la croce sulle spalle, e la SS. Trinità; per ducati 450 quella della Vergine Assunta con angioli che recano vari simboli, e nella lunetta la fuga in Egitto. Per tutte le quali opere il de Mura richiese altri 200 ducati (Caravita, I Codici e le Arti …, III 1871 p.452; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.201).*
- Udita da' Monaci di Monte Casino la fama delle pitture di **Francesco de Mura**, vollero, che dal suo pennello fussero adornati tutti que' Sacri Luoghi, sì della Chiesa, che del Monistero, che non eran dipinti, che però chiamatolo in quel Santo Luogo varie opere gli fecero dipingere, ma le maggiori sono nelle due Cappelle laterali all'Altar maggiore, una dedicata alla SS. Nunziata, e l'altra alla medesima Vergine Addolorata, ed in esse vi ha dipinto ad olio le soffitte con i Misteri alludenti alle suddette. Così vedesi in quel luogo dipinta eziandio la Cappella di S. Gregorio con due quadri laterali ad olio, e la volta a fresco … Nella Cappella di Carlo Manna fece il quadro col Santo da situarsi nell'Altare di essa Cappella. In quella di S. Michele Arcangelo vi dipinse a fresco nella volta il sogno di Giacob. Sopra la porta della Sagrestia, alla porta del Capitolo, e alle due porte picciole fece il nostro Pittore quadri ad olio con varie istorie allusive a quel Sagro Luogo (De Dominici, Vite …, III 1743 p.696).*

14.7.1737 - Non può immaginarsi quanto sia stato il mio contento in leggere nella lettera di V.S. che già abbia scoperti li quadri in S. Severino e che abbiano incontrato tutto l'applauso di quei Padri, del che ne ho reso grazie al Signore, e benché stassi sicuro che non potessi succedere il contrario pure mi sono rallegrato in sentire che detti quadri siano stati di commune piacere. Per quello che concerne l'Istorie de' Quadri che devonsi fare per le Cappelle di questa Chiesa sono a dirle come l'anno passato fu mandato a V.S. un notamento nel quale c'era notato ogni cosa, come mi dice questo Padre Archivista, perlocché V.S. subito me lo mandi, acciò possa farsi l'altro per indrizzarcelo, essendo necessario quello che tiene appresso di sé di mandarlo qua per osservare che l'Istorie sono, e immediatamente s'indrizzerà a V.S. per sollecitare quanto più presto si può le Macchie. Io per la Dio grazia, mi sono quasi rimesso in salute, e sempre disposto ai suoi comandi e con risalutarmi la Signora D. Anna, e Nenna, resto per sempre dicendomi Monte Casino, 14 Luglio 1737 Di V.S. Rev.mo Abbate […] P. Ildelfonso del Verme Signor **Francesco De Muro**, Napoli (APMM, Patrimonio, Eredità, Bb LXII, vol. 115, fasc. 15, carte non numerate; Lofano, in Mitteilungen …, 2018 p.334).*

... - … sue opere, e se ne sono trasmesse a Castel di Sangro (De Dominici, Vite …, III 1743 p.703).*
- A Castel di Sangro **De Mura** realizzava due vaste composizioni per la collegiata dell'Assunta con "Cristo esposto al popolo" e "Cristo e la Veronica". Esistono i due relativi bozzetti, il primo al museo di Oberlin, il secondo in coll. Molinari Pradelli (Spinosa, Pittura sacra …, 1980 p.102; Pasculli, in Nap. Nob. 20 1981, p.64).*

6.3.1738 - 1738, 6 marzo. In Napoli, al pittore signor **Francesco Demora**, per le spese del suo viaggio da quella a questa città, dove si fa venire d'ordine della M.S. per impiegarsi per suo servizio; L. 400 (ASTo, Sez. I, Archivio di Corte; Real Casa; Pavone, Pittori …, 1997 p.497).*
- **Mura (de) Francesco** ... Lavorò molto di ornati e di figure a fresco in Napoli, sua patria, di dove passò alla corte di Torino circa il 1730 [? 1738], ove a competenza del cav. Beaumont lavorò in diverse camere del reale palazzo. Le sue più riputate cose sono i Giuochi Olimpici ed i Fatti di Achille, dipinti in alcuni sfondi di stanze destinate ai quadri fiamminghi (Ticozzi, Dizionario …, II 1818; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.200).*

17.4.1738 - 1738, 17 aprile. Item per supplemento ut supra; Lire 400 (ASTo, Sez. I, Archivio di Corte; Real Casa; Pavone, Pittori …, 1997 p.497).*

19.9.1738 - Il **De Mura** a' 19 settembre '38 chiede il pagamento di ducati 5100 a conto de' 9100 dovutigli "respecto de dever partir para la Corte de Torino segun la real licencia que ha obtenido" (ASNa, Casa Reale, fasc.5; Schipa, in Nap. Nob. XI 1902, p.110).

23.9.1738 - Excm° Sr. Muy Sr. mìo: Habiendo mandado el Rey de las dos Sicilias, que se sacasen Diseños de las Pinturas que se han hecho en su Alcoba y en las Bóvedas de los Cuartos interiores de este rl. palacio para remitirlos al Rey su Augm° Padre por se hechas por el Francischielo uno de los famosos Discípulos de Solimena … Fecho en 12 de Octubre (Archivio General de Simancas. A.S.E. Dos Sicilias. Leg. 5818. Fol. 24. 23-IX-1738; Pavone, Pittori …, 1997 p.496).*
- … ritornar quanto prima da Monte Casino, ov'era andato a dipingere l'opere dette innanzi, o pure a dar compimento a quelle ivi incominciate; ma appena fu ritornato Francesco, che ebbe a dipingere per Real Comandamento i Gabinetti laterali all'Alcova [1738] dipinta dal celebre suo Maestro; laonde fu d'uopo che quei Rev. PP. aspettassero insin che fusser compiute le pitture del Palagio Reale, ove ne' mentovali Gabinetti rappresentò in uno la Pace, che stando assisa sù le nubbi, con altre figure di accompagnamento, fa abbruciare l'insegne, ed altri attrezzi militari dall'Abbondanza, ch'è situata principale in [p.698] bella e pittoresca azione, e nell'altro Gabinetto vedesi situato innanzi il Sebeto, con le Sirene, che fanno oblazione di se stessi a Cerere figurata per l'Abbondanza, dappoicché vi è figurato un Amorino in atto di scherzare col suo Cornocopio, e dall'altro lato altro amorino tiene il serto d'Imeneo. Nel Gabbinetto sopra l'alcova vi dipinse quattro quadri di palmi sedici l'uno, ne' quali rappresentò le 4. Stagioni con belli episodj poetici, e pittoreschi. Dovendo poi succedere lo sponsalizio del Re Nostro Signore, con la Principessa Maria Amalia di Polonia; fu incaricato Francesco a dipingere la soffitta della seconda anticamera, ond'egli formatone il disegno, e la macchia dipinse con mirabile sollecitudine il quadro ad olio, non essendovi il tempo bisognevole per dipingerlo a fresco, a cagion de' molti giorni, che richiede la calcina per asciugare i colori. Rappresenta questa pittura il Genio Reale, che appoggiato all'Impresa del Re Carlo di Borbone, accenna le Virtù che son proprie di quel Signore, unite alle quali vedesi la Pace appoggiata ad un tronco d'oliva, che tiene sotto di se armi, e bandiere domate, nel mentrecchè Imeneo con la sua face discaccia il Furore, e la Malignità. Accanto al suddetto Genio è situata una delle tre grazie, intesa anche per altro Genio, poichè anch'ella tien l'Impresa della Reina, alla quale fan corteggio la Fedeltà, la Prudenza, ed il Valore, con altre belle figure, che rendon copioso il componimento, e della qual pittura n'ebbe le meritate laudi; Come altresì furon lodati li 4. quadri ch'ei fece in mezzo a gli ornamenti della mentovata soffitta, ove rappresentò le 4. parti del Mondo, con belle mosse, ed eruditi componimenti degli loro attributi, e secondo conviene alla Regione, e le quali figure ornate con Puttini di chiaroscuro furon sommamente piacciute, e lodate da ogni persona, e fin da nostri Clementissimi Regnanti furono encomiate … (De Dominici, Vite …, III 1743 p.697).*
- Di quelle molteplici opere voglio segnalare i dipinti fatti nell'alcova delle camere del re dal **De Mura** (Franceschielo uno de los famosos discipulos de Solimene). L'esecuzione del lavoro non ebbe luogo se non dopo che ne furon mandati i disegni alla Corte di Spagna, e ne fu ottenuta la paterna e, che più importava, materna approvazione. Co' disegni s'inviò pure la spiegazione, che riproduco qui tale e quale: "La macchia grande rappresenta li due Genii Reali, uno del Re, Dio guardi, e l'altro della Regina, Dio guardi, che tengono le due imprese unite, il genio del Re, Dio guardi, porta con sè quattro virtù, la Fortezza, la Giustizia, la Clemenza e la Magnanimità; il genio della Regina, Dio guardi, porta altre quattro virtù, la Fedeltà, la Grandezza, la Prudenza e la Bellezza; sotto deli sopradetti vi è Imeneo, che discaccia la Discordia e la Maldicenza; sopra vi sono due fame, una del Re, Dio guardi, e l'altra della Regina, Dio guardi. Una delle due macchie a latere dell'alcova del Re, Dio guardi, una rappresenta l'Abbondanza con Amorino, che prende li Frutti e li dà a Partenope, e l'altra macchia, che sta nell'altro lato, rappresenta la Pace, che distrugge l'Armi, e dopo la Pace viene l'Abbondanza sistente sopra d'un Carro tirato da due Colombini. Le quattro macchie di chiaroscuro sono le quattro parti del mondo" (ASNa, Affari Esteri, Spagna, fasc. 1727: Montealegre a De la Quadra; Nap. Nob. XI 1902, p.110).*

- Nel 1738, chiamato insieme a Solimena per adornare le alcove dei giovani sposi Carlo ed Amalia Walpurga, egli affrescherà, oltre a varie altre allegorie, quella di “Aurora e Titone” (Rizzo, in Nap. Nob. 17 1978, p.106).*
- Vengono pubblicati per la prima volta i bozzetti firmati e datati (1738), oggi conservati in Spagna, per l'aulico soffitto della Camera del re Carlo di Borbone nel palazzo reale di Napoli; quelli con scene della vita di Achille per un soffitto andato poi distrutto; un altro con l'allegoria dell'Inverno e una tela "l'Adultera", in collezione privata (Griseri, in Paragone n.155 nov. 1962, p.22-43; Nap. Nob. 3 1963, p.39).

7.10.1738 - Excm° Sr. Muy Sr. mío: En un cañón de hoja de lata, que entrego al Correo, que lleva el Despacho de hoy van los Diseños grandes des o sean Macchia, que aquí llaman de las Pinturas hechas por el Famoso Francischiello con los Cuartos interiores y Alcoba de los Reyes del Palacio de Nápoles … Portici El Marqs. De Salas Sr. Marqs. De Salas Sr. Dn. Sebastián de la Quadra (Avisarle del recibo, que los he puesto en manos de sus Mags, que los han estimado y alegrádose de verlos.) - (Archivio General de Simancas, A.S.E. Dos Sicilias. Leg. 5818. Fol. 35. 7-X-1738; Pavone, Pittori …, 1997 p.496).

1738 - Dello stesso anno 1738 è l’Allegoria della Monarchia, nella sala del Baciamano della reggia (Rizzo, in Nap. Nob. 17 1978, p.106).*

1738 - … bozzetto sulla “Allegoria dell’estate, nel palazzo reale di Madrid … nel 1738 (Rizzo, in Nap. Nob. 17 1978, p.107).*

… - ... “Allegoria dell’Europa” firmata e datata, alla Granja di Segovia (Rizzo, in Nap. Nob. 17 1978, p.107).*

1739 - Tornato a Napoli Francesco, fu richiesto da' PP. della nostra Certosa di S. Martino, che dovesse dipingere il gran quadro che si vede nel capo della stanza del Capìtolo, ove è effigiato N. S. in età di dodici anni, che nel Tempio sta disputando con i Dottori, Scribbi e Farisei, ed è quest'opera una delle più belle, che ha dipin[p.697]to il nostro Francesco, sì per l'ottimo componimento, sì per la bellezza e nobiltà del colorito, che con dolce armonia fa un accordo mirabile del tutto insieme: parte diffìcilissima della pittura tanto ben posseduta da questo studioso Pittore (De Dominici, Vite …, III 1743 p.696).*
- **Mura (Francesco de)** ... I suoi migliori dipinti in Napoli sono: 1° *Cristo* che disputa co' dottori ed i Scribi, che si vede nel capo della stanza nel Capitolo in S. Martino (Minieri-Riccio, Memorie storiche …, 1844 p.232).*
- La Certosa di S. Martino ... Capitolo ... Di sotto al cornicione cinque tele, di cui la grande rappresenta Gesù che disputa coi dottori del **de Mura**[292] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.274).*
- Intanto i certosini di S. Martino … incaricarono **De Mura**, nel 1739, di realizzare una grande tela rappresentante “Gesù nel tempio” (Rizzo, in Nap. Nob. 17 1978, p.107).*
- [292] Commissionatagli dai monaci nel 1739. Al suo posto vi era in origine una tela del Finoglia ... poi rimossa per far posto alla tela di **De Mura** (Causa, L'arte nella Certosa …, 1973 p.52; Rocco, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.288).*

1739 - Ma questa gran volta essendoci aperta nello spaventoso tremuoto del 1731. e minacciando rovina, con tutto che si fosser fatti de’ ripari per salvar le pitture, è stato necessario rifarla, e quindi non ha molto è stata dipinta da **Francesco di Mura**, detto Franceschiello, bravo allievo del nostro celebre Cavalier Francesco Solimena, ed è arricchita di gran cornici tutte di stucco dorato (De Dominici, Vite …, II 1743 p.306).*
- Era la chiesa di S. Severino rimasa notabilmente offesa da' Tremuoti, e lesionata la volta della nave a tal segno, che non era stato bastante niun riparo fatto da più Architetti a far sì, che le pitture di Belisario non avessero a perire; il che sommamente dispiaceva a’ Monaci il doverle perdere, per la stima che ne faceano tanti nostri Scrittori, che l'aveano encomiate ne' loro libri. Ma vedendo che non poteano fare a meno di non buttarle a terra, e rifar di nuovo la volta, dopo proposto più Soggetti, giacchè' non poteano averla dipinta dal Solimena, perché era assai avanzato in età, vennero consigliati a non appartarsi dal nostro Francesco, il quale non solo gli averebbe appagati con sue pitture, e compensate quelle perdute di Belisario, ma di gran lunga superate tutte quelle rimaste di tal Pittore. Data dunque l'opera a Francesco, ed appena bozzata solamente una parte del quadro, che si videro disingannati di lor credenza, vedendo la differenza dell’une e l’altre pitture; ammirandosi in quelle di Francesco l'idea nobile, che non avea Belisario, il vero modo insegnatoli dal Solimena di componere istorie, e la bellezza, e freschezza del colorito, che resta maravigliosamente accordato nel tutto assieme: Ma che? i Monaci istessi divenuti impazienti di vederla finita, e di godersi terminata una così bell'opera, fecero premurose istanze al nostro Pittore di ritornar quanto prima da Monte Casino, ov'era andato a dipingere l’opere dette innanzi, o pure a dar compimento a quelle ivi incominciate; ma appena fu ritornato Francesco, che ebbe a dipingere per Real Comandamento i Gabinetti

laterali all'Alcova [1738] dipinta dal celebre suo Maestro; laonde fu d'uopo che quei Rev. PP. aspettassero insin che fusser compiute le pitture del Palagio Reale … Molto si accrebbero i vanti di Francesco allora che si vide compiuta la soffitta di S. Severino, che tirò a se tutti gli occhi de' nostri Cittadini, e per molti giorni durò il concorso delle persone, e le lodi all'Artefice di sì belle pitture. Vedesi in queste nel gran quadro di mezzo, ch'è di palmi 65. effigiata la beatifica visione ch'ebbe il P. S. Benedetto, nel mirare senza alcun velo l'Essenza divina, con tutte quelle Religioni, che avevan da militare sotto la sua Regola Santa. In due altri quadri di 40. palmi per ciascheduno, situati un da capo, e un da piedi al già descritto di mezzo, rappresentò in uno il Re Totila, che visita S. Benedetto con grandissimo accompagnamento, e con bella gloria al di sopra, e nell'altro è il S. Padre che riceve alla sua Religione li Santi Fanciulli Placido, e Mauro, condotti da' loro Padri in quel Santo Luogo con magnifico [p.699] componimento di più figure, che lo rendono maestoso, e decorosa la storia che rappresenta. Nelle centine della istessa volta vi sono sei quadri a tre per parte, ed in essi quello ch'è situato nel mezzo è circa 30. palmi, in un de' quali è il miracolo della scaturigine dell'acqua viva in soccorso del Popolo operato da Dio a preghiere del S. Padre, ed in questo quadro l'idea è molto bella, essendovi belle figure, massimamente di Donne che sono graziosissime: ma in questo apparisce una cosa spiacevole, ed è che il sasso, ed una nuvola che l'è dipinta dietro hanno quasi la stessa tinta gialla, che non fa bell'accordo con maestrevole contraposto di chiaroscuro, che però agli occhi degl'intendenti non si rende in tutto compiuto, tuttocché abbia belle figure, come è detto di sopra. Il Compagno di questo rappresenta quando il Santo predicò a' Popoli di Monte Casino, e fece cadere gl'Idoli col suono della divina parola; ed in questo quadro vi sono delle figure bellissime, ed espressive. Negli altri 4. quadri vedesi in uno il miracoloso soccorso del grano, venuto in tempo che ne avea gran penuria il Monastero. Altro è quando essendo ancor fanciullo torna intero il crivello di creta rotto dalla Nutrice. In altro è il S. P. che ordina al Corbo di prendere il pane, e portarlo, acciocchè non sia mangiato da alcuno, e il Corbo stà in atto ritroso, perchè il pane era avvelenato dal maligno Prete, che si vede sbigottire all'atto ripugnante del Corbo. Altro è la Cucina incendiata dal Demonio, e soccorsa, e liberata dal S. Padre con la sola sua Benedizione, alla quale Virtù fugge il Demonio. Allato al finestrone vi sono le figure di S. Sossio, e S. Severino, dipinte ne' spicoli laterali, e fra i descritti quadri vi sono alcuni squarci, ove vi ha dipinto Francesco Angeloni, e Puttini con varj geroglifici del S. Padre (De Dominici, Vite …, III 1743 p.697).*
- S. Severino e Sossio ... la nave fu dipinta da **Francesco la Mura**[95] ... (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.134).*
- [95] Leggi **De Mura** … (Ferrante, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.150).*

31.1.1739 - Questa mattina è partito di ritorno a Napoli il celebre pittore don **Francesco di Muro**, che venne in San Germano su li primi d'ottobre con la di lui moglie, una figliuola adottiva, una cameriera, un cameriere ed uno staffiere ed un giovine ajutante in pittura. Tutto questo tempo l'ha impiegato esso don Francesco a fare le macchie, e poi li quadri del cupolino e delle sue lunette, com'altresì gli Angioli alli quattro angoli a fresco nella Cappella di San Gregorio, seu di San Simplicio e Costantino, de' quali vi sono li corpi sotto l'altare, nella traslazione de' quali tant'anni sono ebb'io la sorte di farle un'orazione latina. Ha fatto parimenti le macchie e li quadri laterali ad oglio, e, dando conto dell'istorie ivi rappresentate, da me dateli: nel cupolino si rappresenta san Gregorio in gloria, nel semicircolo a destra la processione istituita dall'istesso san Gregorio per ottenere la grazia mentre vidde l'Angelo su la Mole Adriana, seu Sasso Tarpeio, a rimettere la spada fulminante nel fodero, quale istoria vien raccontata dall'analista Baronio; nell'altro [c.399r] semicircolo si rappresenta la conferma che fece nel concilio l'istesso nostro papa san Gregorio della nostra santa Regola. Nel quadro laterale a mano dritta vi è espresso quando san Gregorio compose li Dialogi su della vita e miracoli de' nostri santi patriarchi, a relazione di santi Simplicio e Costantino, e Pietro Diacono è quello che li scrive. Avevo mandato al pittore in Napoli li fogli con dette istorie da dipingersi, nelli quali anco m'ero disteso ad esprimerli li personaggi e la di loro situazione, ma per poco bona sorte si dimenticò di portarli; essendomi però ritrovato in San Germano mentre faceva li sbozzi di questi, li communicai quanto avevo scritto ne' fogli, come sta di presente espresso ne' quadri. Essendomene poi salito, fece da sé il sbozzo ed il quadro laterale a sinistra, che rappresenta la pubblicazione che fece della Regola il santo abate Simplicio; non mi trovai a poterli suggerire il modo che doveva tenere ne' personaggi, che avevo espresso in detti fogli: ed era di fare assistenti tre o quattro cavalieri di diversi ordini che militano sotto la nostra santa Regola, tre o quattro religgiose ed altrettanti religgiosi fondatori, onde n'è venuto che detto quadro abbia bisogno d'interpetre, e si è espresso con molta improprietà, vedendovisi tre personaggi che fanno figura più tosto di sbirro che di religgiosi, una vaiassa, etc.: onde non ho potuto a meno di non [con la prima n corretta su f] fare delle lagnanze in pubblica tavola di San Germano su la poca attenzione tenutasi dal regolare detta pittura. Ha parimenti dipinto il cupolino della Cappella di San Micchel'Arcangelo, e rappresenta quando al patriarca Giacobbe comparve in sogno la scala per la quale salivano ed ascendevano gli angioli dal Cielo. Li due semicircoli non l'ha potuti compire, né principiare, onde li farà in Napoli ad [c. 399v] oglio, come il fu il parere che si facessero anco quelli di San Gregorio, però la mia opinione restò a dietro, e mi pare senza di molta ragione. In detta dimora di tanta gente per sì lungo tempo in San Germano nel nostro ospizio, e nel

quarto principale, che si dice del Commissario, è stato di sommo incommodo per le foresterie, che son frequenti e di sommo dispendio, massime che, siccome il detto signor pittore è uomo di somma modestia e di natura piacevole, così la signora sua moglie è donna insaziabile e che mai si contenta, onde s'era stancata la pazienza non solo del padre abate, ma anco di tutti gli altri padri, sicché con la di lei partenza ànno rese le grazie a Dio d'essersene liberati (AAM, Giuseppe Maria Franchini, Giornali dal 1734 al 1739, c. 398v-399v, 31 gennaio 1739; UNINA, Russo, Tesi di dottorato a. 2016-17, p.111).*

5.4.1739 - Apprezzo dei periti Ludovico Mazzanti e Carlo Roncalli per le pitture eseguite nel Real Palazzo da Francesco Solimena, **Francesco de Mura** ... Seguono le virtuose fatighe del Sig. **Francesco di Muro**: Per due quadri a fresco nelli passetti alli lati dell'Alcova di S.M. li valutiamo ducati settecento. Per il ritocco alla volta dipinta da Luigi Garzì et aggiuntovi alcune Figure, da quanto si può comprendere lo valutiamo ducati duecentocinquanta. Per un quadro grande ad oglio nella prima anticamera di S.M. sopra la volta, lo valutiamo ducati mille. Per quattro pitture a chiaro scuro dentro l'ornati di mezzo alla medesima Camera, le valutiamo ducati trecento. Per altre quattro pitture più piccole pure a chiaro scuro nell'angoli della medesima Camera, le valutiamo ducati cento. Per la macchia del quadro grande, da noi non veduta ma ci dicono finita, la valutiamo ducati duecento. Per le macchie alli passetti, da noi non vedute, le valutiamo ducati ottanta. E le quattro pitture a oglio, sotto il quadro di F. Solimene, che circondano la volta, le valutiamo ducati quattrocento (totale ducati 3340) ... Napoli 5 aprile 1739 (ASNa, Casa Reale Antica, 1° Invent. fasc.1266, fascicolo ex 33, foll.3-4; Catello, in Le arti figurative ..., 1979 p.53).*

21.8.1739 - A don Ludovico Bonito docati quattrocento, e per esso a don **Francesco de Muro**, glieli paga a nome e parte del suo monastero de' Santi Severino e Sossio, a compimento di docati 3440, atteso gli altri docati 3040 gli àve ricevuti in questo modo, cioè: nel mese di maggio 1736 docati 300 di essi per mezzo del Banco della Pietà, con fede di credito in testa sua; ed altri docati 1800 de contanti in più volte e partite, come dall'infrascritto [corretto su istrumento], dico infrascritto istrumento; e gli restanti altri docati 940 nel mese di giugno 1737 per mezzo del Banco [p. 259] del Salvatore, con altra fede di credito in testa sua. E detti docati 3440 sono a conto de' docati 4040 convenuti ed apparati pagarsili per la dipintura a fresco di tutta la lamia della nave della loro chiesa, e delle due quinte a latere del finestrone grande sopra la porta grande di detta chiesa, nel modo e forma, e con i patti e dichiarazioni, che si contengono nell'istrumento stipulato a' 17 del sudetto mese di maggio 1736 per mano di notar Ignazio Parise di Napoli, al quale se refere; di modo che resta a conseguire altri docati 600 per compimento di detti convenuti ed apparati docati 4040, e non altro, e così se refere. E per esso a Domenico Tartorsini [?] per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 915, p.258; UNINA, Russo, Tesi di dottorato a. 2016-17, p.155).*

1739-1740 - Terminata quest'opera incominciò quella non men grande della Cupola di S. Giuseppe detto de' Ruffi, per tal famiglia, che eresse la Chiesa, e 'l Monistero per nobilissime Dame, ove al solito modo delle Cupole dipinse il Paradiso con Santi, e Sante, e varj Angeloni con bella gloria che portano avanti la SS. Triade il glorioso Patriarca Giuseppe: ma nel mentre che stava per terminarla, gli sopragiunse l'impegno del Re di Sardegna, il quale voleva che in tutti i modi andasse a dipinger a Turino varie stanze del suo Reale Palazzo [10.1740] (De Dominici, Vite …, III 1743 p.698).*
- S. Giuseppe de' Ruffi ... La Cupola a fresco fu dipinta dal nostro **Francesco la Mura** (Sigismondo, Descrizione …, I 1788 p.137).*
- La cupola è ben dorata dipinta da **Francesco la Mura** (D'Afflitto, Guida …, I 1834 p.34).*
- **Mura (de) Francesco** ... I suoi migliori dipinti in Napoli sono … 3° *La cupola* di S. Giuseppe de' Ruffi (Minieri-Riccio, Memorie storiche …, 1844 p.232).*
- S. Giuseppe de' Ruffi ... Nella cupola **Francesco la Mura** dipinse il Paradiso[5], e nei peducci i quattro Dottori[6] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.47).*
- Il grande affresco della cupola di S. Giuseppe dei Ruffo, cominciato all'inizio del 1741 e terminato dopo i diciotto mesi di soggiorno torinese, verso il marzo 1743 (Rizzo, in Nap. Nob. 17 1978, p.108).*
- [5] Il soggetto dell'affresco di Francesco De Mura è: Il *Trionfo di San Giuseppe in Paradiso*, eseguito nel 1741 (Ceci, Studio di **Francesco de Mura**, in "Rassegna Storica Napoletana" I, 1933, n. 2 e n. 3 p.18). I bozzetti preparatori sono al Pio Monte di Misericordia (Causa 1970, p.113). [6] Si tratta invece di *Evangelisti* attribuiti a Paolo de Maio (Nappi, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.59).*
- Poi, negli anni 1739-1740, **Francesco De Mura** affrescò, con la *Gloria di S. Giuseppe*, l'intera cupola; ma l'aveva appena terminata che dovette partire per la corte sabauda, a Torino … rimasero senza decorazione gli otto spazi tra finestrone e finestrone: che, nel settembre 1741, l'ancora poco conosciuto pittore e maestro ornamentista Romualdo Formosa … decorò sotto il controllo e le istruzioni specifiche di Ferdinando Sanfelice (Rizzo, in Nap. Nob. 35 1996, p.58).*

16.5.1740 - … [c. 152r] Si nota che, a' 16 maggio 1740, dall'introscritto reverendo padre don Ludovico Bonito, in nome e parte dell'introscritto real monastero de' Santi Severino e Sossio, con fede di credito in testa di esso reverendo padre don Ludovico, del Banco dello Spirito Santo, sono stati pagati ducati 600 all'introscritto signore don **Francesco de Muro**, a compimento dell'infrascritti ducati 4040, intiero prezzo dell'introscritta dipintura. E perciò ho fatto il presente notamento. Notar Ignatio Parisi (ASNa, Not. Ignazio Parisi, sch. 549, prot. 23, cc. 152r; UNINA, Russo, Tesi di dottorato a. 2016-17, p.152).*

24.8.1740 - Ill.mo, e Rev.mo Padre Signore Padrone Sempre Colendissimo Anzioso d'aver contezza come V.S. Ill.ma la passa di salute, La priego, darmene in risposta di questa il raguaglio per mia consolazione, e della mia Signora che tanto La riverisce. Devo poi priegar V.S. Ill.ma, che m'abbia per compatito se fin adesso non ho potuto mandarli il quadro della Madonna stante, per le tante facende attraversate in Casa, com'anche qualche mia indisposizione, non m'avevano permesso di farlo, presentemente però sta finito, ed intanto non si manda, per non esser ancora asciuttato, si manderà subbito che s'asciutterà. Devo similmente notiziar a V.S. Ill.ma, come non prima d'adesso avendo presentata la Poliza de' consapevoli ducati 100 favoritami da codesto Padre Cassiere per finale pagamento delle mie fatiche fatte in codesta Santa Casa, s'è trovata detta Poliza sequestrata sin da Marzo fece l'anno nel Banco dello Spirito Santo, ed avendo tentato ogni modo di far levare detto sequestro, mi è stato impossibile, stante il sigillo del Notaro ch'autenticò detta Poliza nemmeno confronta nel Libro di Registro de' sigilli de' Notari del Regno, sicché sarà impossibile, che tal sequestro si liberi, se il medesimo Notaro, che autenticò detta Poliza non venga in Napoli, a validarla con nuove autentiche. Intanto io priego V.S. Ill.ma ordinare a questo Padre Procuratore Parisi che lui mi consignasse qui li suddetti cento ducati, che li consignerò la suddetta Poliza, e così poi vedrà lui come vada questo sequestro. Attendo adunque da V.S. Ill.ma il scioglimento di questo intrigo, e desideroso di suoi molti comandi, bagione di ossequiosi la mano; come fa la mia Signora, mi dedico qual mi sottoscrivo. V.S. Ill.ma e Rev.ma. Napoli, li 24 agosto 1740 Umilissimo, Affezionatissimo, ed obbligatissimo S. vero **Francesco de' Mura** (Montecassino, Archivio dell'Abbazia, caps. XXIX, fascicolo II, Francesco De Mura, carte non numerate; Lofano, in Mitteilungen …, 2018 p.335).*

1.9.1740 - 1740 a p.mo 7bre … f. 569 A Ludovico Bonito d. seicento: E per esso à d. **Francesco de muro**, glieli paga in nome, e parte del Real monastero de' SS.ti Severino, e sossio dell'ordine di S. Benedetto della Congregazione Cassinense di questa città à complim.to di d. 4040; atteso gl'altri per d.o complimento l'ave ricevuti in questo modo cioè, nel mese di mag.o 1736 d. 300 d'essi per [il] B.co [della] Pietà con fede di credito in testa sua; ed altri d. 1800 de contanti in più volte, e partite, come dall'istr.to, altri d. 940 nel mese di Giugno 1737 per il banco del Salvatore, con altra fede di Credito in testa sua; e li restanti d. 400 per il B.co di S. Giacomo nel dì 14 agosto 1739. con altra fede di Credito similmente in testa sua e tutti d.i d. 4040 in total sodisfazione, e pagamento dell'intiero prezzo che fu convenuto e stabilito pagarseli dal loro monas.ro per la dipintura à fresco, che d.o D. Francesco s'obligò fare a tutte sue spese, e fatighe (siccome poi già ave fatta, e compita), dell'intiera volta, seu lamia della nave della chiesa de' SS.ti Severino, e Sossio, e dalle [sic] due quinte à latere del finestrone grande sopra la porta grande di d.a Chiesa, nel modo, e forma, e con li patti, e dichiarazioni, che si contengono nell'istr.o stipulato a' 17 mag.o 1736 per Notar Ignazio Parise di Nap. al quale se refere e siccome al presente si vede già fatta, e compita dal medesimo D. Francesco, il quale resta intieramente, ed a pieno sodisfatto e pagato da d.o monastero per causa della sud.a dipintura, ut s.a per esso D. Francesco fatta, e suo intiero prezzo ne resta il medesimo à consequire altro, restando d.o monastero quietato, libero, ed assoluto dal d.o D. Francesco per causa della sud.a dipintura [c. 75r] e dell'intiero sud.o suo prezzo; però li pagassimo notato prima sarà il presente pagamento nella margine del sud.o istr.o, del che ne stassimo à fede del d.o Notar Ignazio se refere. Si fa fede per Notar Ignazio Parise di Nap. aver notato il sud.o pagamento nella margine del sud.o istr.o stipulato per mano sua à d.o dì 17 mag.o 1736, al quale se refere. Et per esso ad And.a de Berardinis per alt.i d. 600 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1304, p.74; UNINA, Russo, Tesi di dottorato a. 2016-17, p.156; Grossi-Guida, Revisione 2021).

6.9.1740 - Ill.mo e Rev.mo Padre Signore Padrone Sempre Colendissimo Godo sommamente in sentirla d'ottima salute, comanche sono a significarla di me, e della mia Signora (lode sempre a Dio). Non si meravigli poi se presentemente non si li manda la madonna consaputa, a causa che sebbene ho finita, non però è ancora ben bene asciuttata che l'avessi potuto passar il chiaro dell'ovo, nondimeno V.S. Ill.ma non dubbiti che coll'altra fatica si manderà senza meno, e la priego a condonarmi la tardanza. Per la cornice, già sta in potere del Padre Procuratore, che credo sarà a quest'ora mandata. Infino alli ducati 100 della Poliza, priego V.S. Ill.ma compiacersi replicare l'incarico a codesto Padre Cassiere, a pagarmeli con sollecitezza stante il preciso bisogno, che tengo delli medesimi, a qual rigore volevo cambiare detta Poliza, altrimente non averei avuto questa premura, onde sto attendendo le sue grazie, et per fine attendo l'onore di molti suoi comandamenti, bagio con ossequia le mani di V.S. Ill.ma, e Rev.ma. Napoli, li 6 settembre 1740 Divotissimo

ed Obbligatissimo Servitore **Francesco de Mura** (Montecassino, Archivio dell'Abbazia, caps. XXIX, fascicolo II, Francesco De Mura, carte non numerate; Lofano, in Mitteilungen …, 2018 p.335).*

25.10.1740 - 1740, 25 ottobre. In Napoli, al pittore **Francesco Demora**, per il suo viaggio da quella città alla presente; L. 777: 10 (ASTo, Sez. I, Archivio di Corte; Real Casa; Pavone, Pittori …, 1997 p.497).*
- Cupola di S. Giuseppe detto de' Ruffi … ma nel mentre che stava per terminarla, gli sopragiunse l'impegno del Re di Sardegna, il quale voleva che in tutti i modi andasse a dipinger a Turino varie stanze del suo Reale Palazzo. Non si potè Francesco risolvere così presto ad accettar tale invito, trattenuto dal nostro Clementissimo Re Carlo, che altre opere pensava fargli dipingere; la qual cosa penetrata dal Re di Sardegna, ne scrisse lettera al Re di Napoli, e di Sicilia, cercandoli con premurose istanze il compiacimento di lasciar partire per quella volta il nostro Pittore, come fu fatto per compiacere a [p.700] quel Re. Non si descrivono in questo luogo gli accoglimenti, e gli onori che ricevè da quel Principe, e tutto che fusse giunto allora quando eransi celebrate l'esequie della Reina sua Consorte, pure lo ricevè il secondo giorno dopo il suo arrivo, dicendogli, che sebbene egli arrivava nel colmo delle sue disgrazie, ad ogni modo aveva assai cara la sua venuta; ed in testimonianza di ciò, lo portò vedendo il Reale Appartamento, e le pitture che l'adornavano: Indi gli suggerì i pensieri di ciocchè doveva dipingere in quelle stanze destinate al suo virtuoso pennello. Rappresentò Francesco nella prima stanza in una facciata della volta la bella Teti Dea del Mare, che preso per la mano il suo figliuolo Achille, lo toglie dall'educazione di Chirone Centauro, e lo conduce al suo Carro, che dall'altro capo si vede con ischerzo di vezzosi amorini esser nel mare; veggendosi intorno, e negli altri lati altre azioni di Achille, come allorchè essendo giovanetto ode il suono della rusticale sampogna, ed apprende la Musica, e l'Astrologia dopo insegnateli da Chirone: Indi per addestrarsi a' perigli ed all'armi, combatte con le fiere, e con i leoni, e in queste istorie vi sono belle idee di favolose figure con nobili, e graziose azioni, e bizzarre mosse. Effigiò nella seconda stanza azioni della vita di Achille, rappresentando in una parte della volta il bel Garzone, che in abito femminile non mira le varie foggia degli abbigliamenti, e delle donnesche gale, ma al veder la spada pone la mano su quella, per la quale azione vien conosciuto da Ulisse, e condotto poscia alla guerra Trojana. Nella parte opposta vedesi il Re Piteo, che assiso mira la danza delle Baccanti, e ne' capi di detta volta sono figure che accompagnano le principali azioni; come son coloro, che portano alla Nave varie robbe che precedono la partenza di Achille, e veggonsi in altra parte i varj doni che presentano al mentovato Re Piteo, essendovi ne'cantoni varie altre figure di chiaroscuro con vasi, e altri ornamenti, per abbellimento dell'istorie: E perchè nel mezzo della volta vi restava troppo spazio, vi dipinse il Carro di Giunone tirato da' Pavoni, con la Dea mentovata sopra di esso, e varie figure che li fanno corteggio, laonde viene l'opera ad esser ricca di concettose figure ben ideate. Nella terza stanza rappresentò i vari giochi che si facevano nelle Olimpiadi, ed ove sono bellissime figure, che fanno varie azioni secondo il giuoco che rappresentano, e medesimamente ne' cantoni fece capricciosi, e belli ornamenti innestati di figure di chiaroscuro che figuravano le favolose Sfingi; e in altra stanza figurò il sagrificio di Teseo prima di andare in Colco alla conquista del Vello d'oro, e [p.701] da un capo vedesi dalla Città venir altre genti a portar spiche, ed altre cose appartenenti al sagrificio suddetto, che si fa avanti la statua del Dio Nettuno. Dalla parte opposta vedonsi abbattuti i ladri, che infestavano la Campagna, e nell' altro capo quando il figliuolo di Teseo svelle il sasso, secondo il precetto paterno, e dalla madre è inviato a ritrovar suo padre. In una grandissima stanza rappresentò di nuovo le storie del Re Teseo, e nella parte più grande vedesi il Re Egeo con seguito di Cortegiani, e Teseo in atto di prender congedo dal padre per andar incontro al Minotauro, e dalla parte opposta si scorge la Nave apparecchiata per la spedizione di Creta, in cui sono trenta remi, e si veggono salirvi su gioventù guerriera, alla quale fa contraposto la tenerezza de' Genitori, che l'accompagnano al Porto, ed alla Nave: Più tenera è l'azione di alcune Madri, che teneramente si stringono i cari figli nell'atto della partenza, e dall'altro capo sono abitanti del paese che stanno a vedere la partenza di quella nave: Nelli cantoni di questa gran stanza vi sono altresì bellissimi ornamenti intrecciati con statue di chiaroscuro, così belle, e ben disegnate che ponno servir di esempio alla gioventù studiosa della pittura; come da colà vien riferito. Fece per lo stesso Sovrano cinque ritratti, tre delle tre Principesse, uno del Re, e uno del Duca di Savoja suo primogenito, che per la somiglianza, e la maestria con che furon dipinti, furon molto graditi, e lodati da quel Regnante, e da tutta la Corte. Molte altre opere avrebbe seguitato a dipingere, se non fussero state interrotte dalle turbolenze, che insorsero della presente guerra; laonde quel Principe chiamato a sè Francesco gli disse queste parole: *La guerra ci ha impedito il nostro travaglio, dipingete però per adesso questi cinque quadri nella vostra patria, che appresso penseremo ad altro*: e con ciò gli ordinò cinque quadri d'una determinata misura, ne' quali rappresentar si dovesse l'Educazione, l'Amor materno, la Forza, la Nobiltà, e la Magnanimità; le quali in oggi [1743] veggonsi compiute in casa del nostro Pittore per doverle trasmettere ad ogni ordine di quel Re. Di quanta bellezza siano queste figure, può immaginarlo chi conosce il valore di **Francesco de Mura**, e chi sà le nobili idee con le quali ha sì bene imitata la maniera del suo Maestro (De Dominici, Vite …, III 1743 p.699).*

28.6.1741 - 1741, 28 giugno. Item, per servirsene nelle spese di viaggio che il medesimo deve fare per portarsi in questa città: L. 755 (ASTo, Sez. I, Archivio di Corte; Real Casa; Pavone, Pittori …, 1997 p.497).*

10.7.1741 - ... partenza per Torino, nel luglio 1741 … il 10 luglio sarebbe giunto a Torino con la moglie, per iniziare la decorazione dei sei soffitti, il primo dei quali, nel gabinetto delle miniature del palazzo reale, era incentrato sulla “Educazione di Achille” (Rizzo, in Nap. Nob. 17 1978, p.107-108).*

7.8.1741 - 1741, 7 agosto. Al pittore **Francesco Demora**, prezzo d’un quadro rappresentante P. Decio Mure console romano quando si votò agli Dei per la salute di suo esercito, dal medesimo dipinto per servizio di S.M.: L. 1500 (ASTo, Sez. I, Archivio di Corte; Real Casa; Pavone, Pittori …, 1997 p.497).*

9.1741 - Romualdo Formosa fu allievo del De Mura e lavorò spesso sotto le direttive di Ferdinando Sanfelice. Tanto è vero che, nel settembre del 1741 fu Romualdo che dipinse «gli 8 Angeloni di chiaro scuro ... sopra a tela, che devono servire per li 8, Angoli della Cupola della Chiesa di San Giuseppe dei Ruffo, sita in questa città di Napoli, con il patto che una volta finiti per il tempo convenuto, si debbano vedere e rivedere da don Ferdinando Sanfelice Regio Ingegnero ...». In realtà questi 8 bellissimi Putti avrebbero dovuto, essere dipinti da **Francesco De Mura** che aveva appena terminata la Cupola con la Gloria di S. Giuseppe ma a causa dell'impegno che aveva preso con Carlo Emanuele di Savoia, il 10 luglio 1741 già era a Torino, e vi sarebbe rimasto sino al 21 gennaio 1743, cioè per ben 18 mesi. È evidente che non aveva avuto il tempo di completare il lavoro nella cupola, per cui gli 8 Cherubini (i cui disegni e bozzetti - che si trovano al museo della Floridiana - erano stati già elaborati dal De Mura) furono messi in opera dal suo allievo Romualdo Formosa, sotto la supervisione del Sanfelice (Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.331).*

23.9.1741 - 1741, 23 settembre. Al signor **Francesco Demura**, per mercede d’haver lavorato per il reale servizio dalli 10 luglio a’ 9 settembre; L. 3650 (ASTo, Sez. I, Archivio di Corte; Real Casa; Pavone, Pittori …, 1997 p.497).*

18.12.1741 - 1741, 18 dicembre. Item, per mercede d’haver servito la Maestà Sua ne’ suoi reali appartamenti in questa città, et altro fatto per il reale servizio; L. 3750 (ASTo, Sez. I, Archivio di Corte; Real Casa; Pavone, Pittori …, 1997 p.497).*

1742 - … soffitti affrescati della reggia di Torino … “Storie di Teseo” (1742) … “I giuochi Olimpici” (Rizzo, in Nap. Nob. 19 1980, p.29).*

15.1.1742 - 1742, 15 gennaio. Al pittore napolitano **Francesco De Mura**, per mercede d’haver lavorato per servizio della M.S. ne’ reali appartamenti in questa città dal 10 novembre 1741 sino al 9 corrente genaro; L. 3850 (ASTo, Sez. I, Archivio di Corte; Real Casa; Pavone, Pittori …, 1997 p.497).*

1742-1743 - Per aver lavorato: dal 10 gennaio 1742 al 9 marzo, L. 3750; dal 10 marzo al 9 luglio, L. 3750; dal 10 luglio al 9 settembre, L. 3750; dal 10 settembre al 15 gennaio 1743, L. 6875 (ASTo, Sez. I, Archivio di Corte; Real Casa; Pavone, Pittori …, 1997 p.498).*

ante 1743 - Nella Città di Lecce vi sono state trasportate sue opere, e se ne sono trasmesse … a Foggia. Ma più ne sono andate in Paesi stranieri, e massimamente nell'Inghilterra, ove è tenuta in sommo pregio la sua maniera, per esser tanto consimile a quella del suo Maestro, il quale in sommo grado da questa Nazione è stimato (De Dominici, Vite …, III 1743 p.703).*

1743 - Con grandissimo contento degli amatori della Pittura fu inteso l'arrivo in Napoli del nostro **Francesco**, ed a gara concorsero i cari amici a visitarlo; ma il contento maggiore fù delle nobili Monache di S. Giuseppe de' Ruffi, pel gran desiderio che avevano di veder terminata la Cupola di loro Chiesa, e fattogli premurosi impegni, videro in pochi giorni terminato sì gran lavoro, ch'egli (come si disse) avea lasciato imperfetto di poche ritoccature, ed al suo solito ne fù lodato da ogni ceto di persone, ma più dell’intelligenti dell'arte Pittorica, laonde ne restarono appagate quelle Dame di [p.703] aver opera sì perfetta, giacchè aveano nella medesima Chiesa altro suo quadro, dipinto nel primo anno che uscito di scuola si ritirò a dipingere nella sua propria Casa (De Dominici, Vite …, III 1743 p.702).*

1743 - [p.692] … **Francesco de Mura** detto Franceschiello è un de’ più bravi Allievi del Solimena, che gli hà fatto, e gli fa moltissimo onore, il quale per mezzi maravigliosi, è riuscito quel Pittore che il mondo sa, e che tuttavia ammira nelle sue bell’opere esposte al pubblico; poicchè essendo egli quasi bambino godeva sovente di passare il tempo con alcune figurette di Santi, e le quali fatto più grandicello solea copiare con la

penna andando a scuola in que' primi anni della sua puerizia. Era suo maestro un Sagrestano della Chiesa di S. Andrea, eretta nel Cortile di quella di S. Pietro ad Aram; il quale solea insegnare le prime lettere a pochi fanciulli che ivi presso abitavano: Or costui prese grandissima avversità a quelle figurette che il fanciullo copiava da quelle piccole immagini alla giornata, ed a tal segno che lo minacciò di bastonarlo, se più ardiva di copiarne; alla qual minaccia impaurito il fanciullo si fuggì dalla scuola, e per un giorno intiero non si fece vedere, e tutto l'applicò a copiar con la penna (come era solito) un di quei Santini, che avea appresso di sé. Il padre suo nominato Pompilio, voleva che Franceschiello avesse inteso le ammonizioni del maestro circa il lasciare il disegnare, ed attendere alla lezione; ma non era però così severo che non gli permettesse quell'onesto divertimento, per dare qualche sfogo all'età puerile. Or accadde, che trovandolo un Sacerdote nominato D. Niccolò Ballimelli, il quale solea celebra[p.693]re nella sudetta chiesa di S. Andrea, ove il fanciullo solea andare a scuola, gli domandò che cosa faceva, e per qual cagione non era andato il giorno innanzi dal maestro; al che con innocente verità gli rispose Francischiello, e gli narrò la minaccia di quello, il suo timore, ed il gran genio che avea in copiare quelle figurette di Santi stampate in legno, ed insiememenle gli mostrò quello che il giorno innanzi fatto avea con la penna. Si maravigliò quel buon Sacerdote di veder così bene imitata con la penna quella figura, e mentre che la stava mirando sopraggiunse il Maestro, e domandò quando l'avesse disegnata, e sentendo che l'avea fatta nel giorno innanzi, in cui non era venuto a scuola, si tacque, e finse non curarsene insin che partì il mentovato D. Niccolo, e licenziati tutti gli altri scolari, ritenne con sè Francischiello, e condottolo in un giardinetto del medesimo luogo, ov'era un pozzo con grossa fune, cominciò a bastonarlo con quella, e perchè si accorse che il fanciullo aveva grossezza di panni addosso, a cagion che egli pensando esser bastonato dal maestro più se n'avea vestiti, cingendosi al disotto con una tovaglia da tavola a doppio, perciò lo fece spogliare, e lo bastonò così spietatamente, che fece livide tutte le sue tenere carni; sicché il Maestro conoscendo dopo esser molto trascorso, e che il fanciullo stava assai malmenato, non volle che andasse a Casa, ma lo tenne quella mattina con sè, procurando di carezzarlo: ma il dolente figliuolo portatosi a casa la sera, diede di sé spettacolo miserabile alla vista de' Genitori che ad ogni patto vollero sapere per qual cagione fusse stato così mal concio dal suo Maestro, ed uditane la cagione molto si adirarono contro la poca umanità del Maestro, e non vollero che più andasse in quella scuola. Vedutosi Franceschiello racconsolato da' Genitori si fece animo; e con tale occasione gli pregò, che in vece di mandarlo a scuola di lettere, lo mandassero a quella della pittura, alla qual giusta domanda condiscesero quelli volentieri, giacchè pareva apertamente, che dal Cielo fusse vocato a quella nobil Professione, sicché praticando con essi un pittore nominato Felice, il quale era stato scolaro del Simonelli, li consigliò a mandarlo alla scuola del Cavalier Domenico Viola, di cui abbiamo fatto menzione nella vita di Andrea Vaccaro, ed in quella del Cavalier Calabrese, e di comun consenso lo menò egli stesso dal Viola, dal quale fu con amorevolezza raccolto, e l'amò a tal segno in appresso, che non sapea vivere senza del suo diletto Francischiello; anzicchè udita raccontare la barbarie usata dal Maestro di lettere, si accese di tanta collera, che voleva andare a caricarlo almeno d'ingiurie, tuttocché fusse da più d'un mese succeduto tal fatto. [p.694] Circa un anno o poco più si trattenne dal Viola il nostro bene incamminato fanciullo, istradato con tutta carità nelli principj del disegno; dopo del qual spazio di tempo venne a morte quel buon Uomo, per la qual cosa avendo udito suo padre più volte decantare il valore dell'opere di Francesco Solimena, e vedendo la grande anzietà del figliuolo di avere un tanto rinomato maestro, ebbe modo col mezzo di un suo conoscente d' introdurlo in quella famosa scuola dal perfetto operare, che fu circa l'anno 1708. e dell'età sua appena nove compiuti. Con la direzione adunque di sì egregio maestro quali progressi facesse Franceschiello si conobbe in poco tempo, considerandosi il naturale inchinato alla pittura, l'abilità insin da' primi anni suoi, e l'ottima direzione sortita; laonde basterà il dir solamente, che in meno di due anni copiava le opere del Solimena dipinte; e fu maraviglia il vedere un fanciullo, che di poco passava gli anni dieci copiare una mezza figura d'una Beata Vergine col Bambino, e S. Giovannino senza dare nel secco, ed unir bene le tinte con pastosità e dolcezza, avendo adempito alla parte del disegno, e massimamente nelle mani, che son ben disegnate, e ben dipinte. Lo stesso Solimena ne gioiva nel vedere i disegni del suo novello Discepolo sì ben condotti con pulizia e morbidezza, senza que' tagli, ne' quali inciampano per lo più i scolari nel copiare le pitture in disegno. Era in quel tempo ammirato in quella famosa scuola Giustino Lombardo, per i maravigliosi disegni ch'egli faceva, maneggiando il lapis con esatta, correzion di contorni, con inarrivabile pulizia, e somma diligenza nel condurre istorie di gran componimenti; ed i suoi disegni erano venuti in tal pregio, che appena compiuti faceano a gara molte persone dilettanti per comperarli. Questo cercava il nostro Franceschiello d'imitare nel bel modo di disegnare, e molti disegni fece, che a quei di Giustino non solo si accostavano nell'imitazione del maneggio, e pulizia della matita, ma che parean disegnati da lui medesimo. Ma il Lombardo vedendo poi dipingere il figliuolo, cominciò a motteggiarlo (essendo di natura motteggevole) e diceva in aria: quanti Pittorelli che dipingono, e altri simili motti, a' quali non badando Franceschiello seguitò a dipingere, ed a studiare con assidua, ed indefessa applicazione, unito all'amore, che avea alla Professione che cercava apprendere perfettamente. Sicchè arrivò in poco spazio di tempo a far delle copie così bene imitate, che tutti ne rimanevano maravigliati, rispetto alla poca età, ed al poco tempo ch'era venuto a scuola: ciò diede alcun' impulso a Giustino di dipingere alcuna cosa ancor egli,

fidato al fondamento maggiore del disegno ch'ei possedeva: ma nel [p.695] voler dipingere una mezza figura della B. Vergine, si vide in un mare di confusione per la difficoltà dell'operare il colore, esperimentando a pruova esser diverso il maneggiare il toccalapis del pennello, poiché badando alle tinte era uscito anche da' contorni; per la qual cosa conoscendo, che la felicità del dipingere in Franceschiello era dono del Cielo, lo richiese, che gli racconciasse quella mezza figura, e così da chi gli pareva un fanciullo principiante, e che aveva deriso col motteggiarlo, vide rimessa in contorni, e ben colorita la sua mezza figura, e condotta a fine felicemente, ciocchè egli con tanta infelicità avea incominciato, e ciò non senza sua maraviglia, e forse interna mortificazione.
Avanzatosi adunque a gran passi il nostro giovanetto, copiò in età di 17. anni un S. Michele Arcangelo, che scaccia Lucifero, con suoi seguaci dal Paradiso, per l'Abate Zola, Maestro di cerimonie del Cardinal Francesco Pignatelli, e perché riuscì la copia perfettamente imitata dall'Originale del Solimena, vi s'ingannarono due Professori forestieri che la videro, giudicandola per l'Originale: Anzicchè lo stesso Solimena vedendola molto la commendò al mentovato Abate; ma perchè costui voleva con prezzo tenue rimunerare il giovanetto, ne sentiva pena, raccontando il caso, egli medesimo ad un galantuomo, nominato D. Niccolò Mariano, il quale proferse onorata ricompensa di quella copia, la quale, perchè vi s'interposero varj amici, apportando varie ragioni per venire in aggiustamento, venne poi in mano dello stesso Abate Zola, più in modo di cortesia, che per con degno onorario.
La prima opera che Franceschiello espose al pubblico, essendo nella sudetta età di 17. anni, fu un Cristo morto in Croce, con S. Giovanni a piè della Croce, che si vede oggi giorno sopra la porta al di dentro la chiesa di S. Girolamo delle Monache, dove si può vedere l'ardire, e lo spirito d'un giovanetto principiante, così lo dimostrò in alcune immagini di Santi dipinti a fresco in mezze figure ne' cantoni della nuova Casa di D. Bartolomeo di Majo, alla strada dopo de' Scalzi di S. Agostino, e delle quali ne fu lodato in riguardo di sua giovanile età. Nell'arco della Cappella di S. Nicola alla Carità fece i due laterali, ove effigiò due miracoli di quel gran Santo: Indi nella Cappella medesima dipinse la Cupoletta, ove espresse vari infermi guariti per l'intercessioni del Santo Vescovo. Quasi nel medesimo tempo dipinse cinque quadri grandi per il Duomo di Capoa, li quali rappresentano uno Tobiuolo con l'Angelo, l'altro S. Tommaso d'Aquino, altro S. Priscopo, altro S. Giustina, e l'ultimo un altro Santo. Dipinse dopo le belle virtù, che sono intorno alla nave della Chiesa di D. Romata tra i finestroni, e so[p.696]pra il coro ch'è su la porta, dipinse il bel quadro dell'adorazione de' SS. Maggi con bel componimento, e dipinto con tal magia di colori, che parvero queste pitture di mano del suo Maestro agli occhi de' riguardanti. Tutte queste pitture sono dipinte ad olio, ma operata a fresco è l'altra adorazione de' stessi Santi Maggi, che si vede nella lunetta sopra l'Altar Maggiore della Chiesa nominata la Nunziatella, Noviziato de' PP. Gesuiti. Dipinse dopo la Cupola della mentovata Chiesa di S. Nicola alla Carità, nella quale rappresentò il Santo portato alla gloria del Paradiso, e di parte in parte vi sono bellissime figure, e bene ideate di sotto in sù, e tra finestroni di detta Cupola effigiò Dottori di S. Chiesa, non tutti di un carattere, essendovi alcune figure deboli; ad ogni modo pur n'ebbe l'applauso dal Pubblico.
Dipinse nella chiesa di S. Restituta intorno alla Nave di essa i dodici Apostoli in mezze figure in altrettanti tondi, e nell'arco di fronte effigiò il Salvatore, e la B. Vergine: pitture molto lodate de' suoi pennelli.
Udita da' Monaci di Monte Casino la fama delle pitture di **Francesco de Mura**, vollero, che dal suo pennello fussero adornati tutti que' Sacri Luoghi, sì della Chiesa, che del Monistero, che non eran dipinti, che però chiamatolo in quel Santo Luogo varie opere gli fecero dipingere, ma le maggiori sono nelle due Cappelle laterali all'Altar maggiore, una dedicata alla SS. Nunziata, e l'altra alla medesima Vergine Addolorata, ed in esse vi ha dipinto ad olio le soffitte con i Misteri alludenti alle suddette. Così vedesi in quel luogo dipinta eziandio la Cappella di S. Gregorio con due quadri laterali ad olio, e la volta a fresco. Così la Cappella di S. Bertario, ove sono effigiate azioni del dello Santo. Nella Cappella di Carlo Manna fece il quadro col Santo da situarsi nell'Altare di essa Cappella. In quella di S. Michele Arcangelo vi dipinse a fresco nella volta il sogno di Giacob. Sopra la porta della Sagrestia, alla porta del Capitolo, e alle due porte picciole fece il nostro Pittore quadri ad olio con varie istorie allusive a quel Sagro Luogo. Nel suddetto Capitolo vi son quattro quadri, uno rappresentante il giudizio di Salomone, l'altro Rebecca al pozzo col servo di Abramo, l'altro è la Samaritana, e il quarto è Cristo che vede la moneta con l'impronto di Cesare.
Tornato a Napoli Francesco, fu richiesto da' PP. della nostra Certosa di S. Martino, che dovesse dipingere il gran quadro che si vede nel capo della stanza del Capìtolo, ove è effigiato N. S. in età di dodici anni, che nel Tempio sta disputando con i Dottori, Scribbi e Farisei, ed è quest'opera una delle più belle, che ha dipin[p.697]to il nostro Francesco, sì per l'ottimo componimento, sì per la bellezza e nobiltà del colorito, che con dolce armonia fa un accordo mirabile del tutto insieme: parte diffìcilissima della pittura tanto ben posseduta da questo studioso Pittore. Nella Chiesa di S. Spirito di Palazzo dipinse due lunette, nella Cappella dedicata a S. Domenico, ed in esse rappresentò il Santo ristorato dalla Beata Vergine col suo purissimo latte, e la morte di esso assistito da' suoi Monaci: nella soffitta è S. Domenico in gloria, e ne' cantoni Puttini con geroglifici del Santo. Nella Cappella di S. Vincenzo Ferrerio vedesi nel muro laterale un quadro ov'è dipinta la Beata Vergine col Bambino, che apparisce a S. Pio V., e a S. Vincenzo, che stà inginocchioni, opera lodata de' suoi pennelli.

Era la chiesa di S. Severino rimasa notabilmente offesa da' Tremuoti, e lesionata la volta della nave a tal segno, che non era stato bastante niun riparo fatto da più Architetti a far sì, che le pitture di Belisario non avessero a perire; il che sommamente dispiaceva a' Monaci il doverle perdere, per la stima che ne faceano tanti nostri Scrittori, che l'aveano encomiate ne' loro libri. Ma vedendo che non poteano fare a meno di non buttarle a terra, e rifar di nuovo la volta, dopo proposto più Soggetti, giacchè' non poteano averla dipinta dal Solimena, perché era assai avanzato in età, vennero consigliati a non appartarsi dal nostro Francesco, il quale non solo gli averebbe appagati con sue pitture, e compensate quelle perdute di Belisario, ma di gran lunga superate tutte quelle rimaste di tal Pittore. Data dunque l'opera a Francesco, ed appena bozzata solamente una parte del quadro, che si videro disingannati di lor credenza, vedendo la differenza dell'une e l'altre pitture; ammirandosi in quelle di Francesco l'idea nobile, che non avea Belisario, il vero modo insegnatoli dal Solimena di componere istorie, e la bellezza, e freschezza del colorito, che resta maravigliosamente accordato nel tutto assieme: Ma che? i Monaci istessi divenuti impazienti di vederla finita, e di godersi terminata una così bell'opera, fecero premurose istanze al nostro Pittore di ritornar quanto prima da Monte Casino, ov'era andato a dipingere l'opere dette innanzi, o pure a dar compimento a quelle ivi incominciate; ma appena fu ritornato Francesco, che ebbe a dipingere per Real Comandamento i Gabinetti laterali all'Alcova dipinta dal celebre suo Maestro; laonde fu d'uopo che quei Rev. PP. aspettassero insin che fusser compiute le pitture del Palagio Reale, ove ne' mentovali Gabinetti rappresentò in uno la Pace, che stando assisa sù le nubbi, con altre figure di accompagnamento, fa abbruciare l'insegne, ed altri attrezzi militari dall'Abbondanza, ch'è situata principale in [p.698] bella e pittoresca azione, e nell'altro Gabinetto vedesi situato innanzi il Sebeto, con le Sirene, che fanno oblazione di se stessi a Cerere figurata per l'Abbondanza, dappoicché vi è figurato un Amorino in atto di scherzare col suo Cornocopio, e dall'altro lato altro amorino tiene il serto d'Imeneo. Nel Gabbinetto sopra l'alcova vi dipinse quattro quadri di palmi sedici l'uno, ne' quali rappresentò le 4. Stagioni con belli episodj poetici, e pittoreschi. Dovendo poi succedere lo sponsalizio del Re Nostro Signore, con la Principessa Maria Amalia di Polonia; fu incaricato Francesco a dipingere la soffitta della seconda anticamera, ond'egli formatone il disegno, e la macchia dipinse con mirabile sollecitudine il quadro ad olio, non essendovi il tempo bisognevole per dipingerlo a fresco, a cagion de' molti giorni, che richiede la calcina per asciugare i colori. Rappresenta questa pittura il Genio Reale, che appoggiato all'Impresa del Re Carlo di Borbone, accenna le Virtù che son proprie di quel Signore, unite alle quali vedesi la Pace appoggiata ad un tronco d'oliva, che tiene sotto di se armi, e bandiere domate, nel mentrecchè Imeneo con la sua face discaccia il Furore, e la Malignità. Accanto al suddetto Genio è situata una delle tre grazie, intesa anche per altro Genio, poichè anch'ella tien l'Impresa della Reina, alla quale fan corteggio la Fedeltà, la Prudenza, ed il Valore, con altre belle figure, che rendon copioso il componimento, e della qual pittura n'ebbe le meritate laudi; Come altresì furon lodati li 4. quadri ch'ei fece in mezzo a gli ornamenti della mentovata soffitta, ove rappresentò le 4. parti del Mondo, con belle mosse, ed eruditi componimenti degli loro attributi, e secondo conviene alla Regione, e le quali figure ornate con Puttini di chiaroscuro furon sommamente piacciute, e lodate da ogni persona, e fin da nostri Clementissimi Regnanti furono encomiate.

Molto si accrebbero i vanti di Francesco allora che si vide compiuta la soffitta di S. Severino, che tirò a se tutti gli occhi de' nostri Cittadini, e per molti giorni durò il concorso delle persone, e le lodi all'Artefice di sì belle pitture. Vedesi in queste nel gran quadro di mezzo, ch'è di palmi 65. effigiata la beatifica visione ch'ebbe il P. S. Benedetto, nel mirare senza alcun velo l'Essenza divina, con tutte quelle Religioni, che avevan da militare sotto la sua Regola Santa. In due altri quadri di 40. palmi per ciascheduno, situati un da capo, e un da piedi al già descritto di mezzo, rappresentò in uno il Re Totila, che visita S. Benedetto con grandissimo accompagnamento, e con bella gloria al di sopra, e nell'altro è il S. Padre che riceve alla sua Religione li Santi Fanciulli Placido, e Mauro, condotti da' loro Padri in quel Santo Luogo con magnifico [p.699] componimento di più figure, che lo rendono maestoso, e decorosa la storia che rappresenta. Nelle centine della istessa volta vi sono sei quadri a tre per parte, ed in essi quello ch'è situato nel mezzo è circa 30. palmi, in un de' quali è il miracolo della scaturigine dell'acqua viva in soccorso del Popolo operato da Dio a preghiere del S. Padre, ed in questo quadro l'idea è molto bella, essendovi belle figure, massimamente di Donne che sono graziosissime: ma in questo apparisce una cosa spiacevole, ed è che il sasso, ed una nuvola che l'è dipinta dietro hanno quasi la stessa tinta gialla, che non fa bell'accordo con maestrevole contraposto di chiaroscuro, che però agli occhi degl'intendenti non si rende in tutto compiuto, tuttocché abbia belle figure, come è detto di sopra. Il Compagno di questo rappresenta quando il Santo predicò a' Popoli di Monte Casino, e fece cadere gl'Idoli col suono della divina parola; ed in questo quadro vi sono delle figure bellissime, ed espressive. Negli altri 4. quadri vedesi in uno il miracoloso soccorso del grano, venuto in tempo che ne avea gran penuria il Monastero. Altro è quando essendo ancor fanciullo torna intero il crivello di creta rotto dalla Nutrice. In altro è il S. P. che ordina al Corbo di prendere il pane, e portarlo, acciocchè non sia mangiato da alcuno, e il Corbo stà in atto ritroso, perchè il pane era avvelenato dal maligno Prete, che si vede sbigottire all'atto ripugnante del Corbo. Altro è la Cucina incendiata dal Demonio, e soccorsa, e liberata dal S. Padre con la sola sua Benedizione, alla quale Virtù fugge il Demonio. Allato al finestrone vi

sono le figure di S. Sossio, e S. Severino, dipinte ne' spicoli laterali, e fra i descritti quadri vi sono alcuni squarci, ove vi ha dipinto Francesco Angeloni, e Puttini con varj geroglifici del S. Padre. Terminata quest'opera incominciò quella non men grande della Cupola di S. Giuseppe detto de' Ruffi, per tal famiglia, che eresse la Chiesa, e 'l Monistero per nobilissime Dame, ove al solito modo delle Cupole dipinse il Paradiso con Santi, e Sante, e varj Angeloni con bella gloria che portano avanti la SS. Triade il glorioso Patriarca Giuseppe: ma nel mentre che stava per terminarla, gli sopragiunse l'impegno del Re di Sardegna, il quale voleva che in tutti i modi andasse a dipinger a Turino varie stanze del suo Reale Palazzo. Non si potè Francesco risolvere così presto ad accettar tale invito, trattenuto dal nostro Clementissimo Re Carlo, che altre opere pensava fargli dipingere; la qual cosa penetrata dal Re di Sardegna, ne scrisse lettera al Re di Napoli, e di Sicilia, cercandoli con premurose istanze il compiacimento di lasciar partire per quella volta il nostro Pittore, come fu fatto per compiacere a [p.700] quel Re. Non si descrivono in questo luogo gli accoglimenti, e gli onori che ricevè da quel Principe, e tutto che fusse giunto allora quando eransi celebrate l'esequie della Reina sua Consorte, pure lo ricevè il secondo giorno dopo il suo arrivo, dicendogli, che sebbene egli arrivava nel colmo delle sue disgrazie, ad ogni modo aveva assai cara la sua venuta; ed in testimonianza di ciò, lo portò vedendo il Reale Appartamento, e le pitture che l'adornavano: Indi gli suggerì i pensieri di ciocchè doveva dipingere in quelle stanze destinate al suo virtuoso pennello. Rappresentò Francesco nella prima stanza in una facciata della volta la bella Teti Dea del Mare, che preso per la mano il suo figliuolo Achille, lo toglie dall'educazione di Chirone Centauro, e lo conduce al suo Carro, che dall'altro capo si vede con ischerzo di vezzosi amorini esser nel mare; veggendosi intorno, e negli altri lati altre azioni di Achille, come allorchè essendo giovanetto ode il suono della rusticale sampogna, ed apprende la Musica, e l'Astrologia dopo insegnateli da Chirone: Indi per addestrarsi a' perigli ed all'armi, combatte con le fiere, e con i leoni, e in queste istorie vi sono belle idee di favolose figure con nobili, e graziose azioni, e bizzarre mosse. Effigiò nella seconda stanza azioni della vita di Achille, rappresentando in una parte della volta il bel Garzone, che in abito femminile non mira le varie foggia degli abbigliamenti, e delle donnesche gale, ma al veder la spada pone la mano su quella, per la quale azione vien conosciuto da Ulisse, e condotto poscia alla guerra Trojana. Nella parte opposta vedesi il Re Piteo, che assiso mira la danza delle Baccanti, e ne' capi di detta volta sono figure che accompagnano le principali azioni; come son coloro, che portano alla Nave varie robbe che precedono la partenza di Achille, e veggonsi in altra parte i varj doni che presentano al mentovato Re Piteo, essendovi ne'cantoni varie altre figure di chiaroscuro con vasi, e altri ornamenti, per abbellimento dell'istorie: E perchè nel mezzo della volta vi restava troppo spazio, vi dipinse il Carro di Giunone tirato da' Pavoni, con la Dea mentovata sopra di esso, e varie figure che li fanno corteggio, laonde viene l'opera ad esser ricca di concettose figure ben ideate. Nella terza stanza rappresentò i vari giochi che si facevano nelle Olimpiadi, ed ove sono bellissime figure, che fanno varie azioni secondo il giuoco che rappresentano, e medesimamente ne' cantoni fece capricciosi, e belli ornamenti innestati di figure di chiaroscuro che figuravano le favolose Sfingi; e in altra stanza figurò il sagrificio di Teseo prima di andare in Colco alla conquista del Vello d'oro, e [p.701] da un capo vedesi dalla Città venir altre genti a portar spiche, ed altre cose appartenenti al sagrificio suddetto, che si fa avanti la statua del Dio Nettuno. Dalla parte opposta vedonsi abbattuti i ladri, che infestavano la Campagna, e nell' altro capo quando il figliuolo di Teseo svelle il sasso, secondo il precetto paterno, e dalla madre è inviato a ritrovar suo padre. In una grandissima stanza rappresentò di nuovo le storie del Re Teseo, e nella parte più grande vedesi il Re Egeo con seguito di Cortegiani, e Teseo in atto di prender congedo dal padre per andar incontro al Minotauro, e dalla parte opposta si scorge la Nave apparecchiata per la spedizione di Creta, in cui sono trenta remi, e si veggono salirvi su gioventù guerriera, alla quale fa contraposto la tenerezza de' Genitori, che l'accompagnano al Porto, ed alla Nave: Più tenera è l'azione di alcune Madri, che teneramente si stringono i cari figli nell'atto della partenza, e dall'altro capo sono abitanti del paese che stanno a vedere la partenza di quella nave: Nelli cantoni di questa gran stanza vi sono altresì bellissimi ornamenti intrecciati con statue di chiaroscuro, così belle, e ben disegnate che ponno servir di esempio alla gioventù studiosa della pittura; come da colà vien riferito. Fece per lo stesso Sovrano cinque ritratti, tre delle tre Principesse, uno del Re, e uno del Duca di Savoja suo primogenito, che per la somiglianza, e la maestria con che furon dipinti, furon molto graditi, e lodati da quel Regnante, e da tutta la Corte. Molte altre opere avrebbe seguitato a dipingere, se non fussero state interrotte dalle turbolenze, che insorsero della presente guerra; laonde quel Principe chiamato a sè Francesco gli disse queste parole: *La guerra ci ha impedito il nostro travaglio, dipingete però per adesso questi cinque quadri nella vostra patria, che appresso penseremo ad altro*: e con ciò gli ordinò cinque quadri d'una determinata misura, ne' quali rappresentar si dovesse l'Educazione, l'Amor materno, la Forza, la Nobiltà, e la Magnanimità; le quali in oggi [1743] veggonsi compiute in casa del nostro Pittore per doverle trasmettere ad ogni ordine di quel Re. Di quanta bellezza siano queste figure, può immaginarlo chi conosce il valore di **Francesco de Mura**, e chi sà le nobili idee con le quali ha sì bene imitata la maniera del suo Maestro.

Se in questo luogo volessi descrivere gli onori ricevuti da quel Sovrano nel mentre che si trattenne nella sua Corte, mollo più che non richiede questa narrazione mi bisognerebbe allungare le sue notizie; laonde per

non defraudare il lettore di sì curiosa particolarità, e 'l suo merito degli onori acquistati, dirò in succinto, che oltre a' [p.702] molti segni di benevolenza, che da quel Re gli furon dimostrati, e molti segni di stima con distintissimi onori, fece invitar da una Dama di Corte la sua moglie D. Anna, per sollevarla alquanto da alcuna sua indisposizione, e dopo un lauto desinare, menandola seco in carozza a divertimento fuori della Città in amena Campagna, ove trovarono il Re, che umanamente l'accolse, e la trattò con indicibil benignità, avendo avuto il piacere di vedere la moglie del suo Virtuoso de Mura: Molti simili trattamenti si potrebbero annoverare, che la bontà di quel Re fece in riguardo della di lui virtù; ma tralasciandoli tutti, mi restringerò solamente a quello dell'invito della Caccia del Cervo. Domandò dunque il Re un giorno a Francesco se mai avea veduto cacciare i Cervi, ed udito, che giammai non l'avea veduto, lo convitò, ma che si ritrovasse prossimo alla morte di quello animale. Arrivati nella Campagna, ove fu condotto Francesco con una carozza di Corte, si ritrovò nel Casino (che colà vien nominato Stupinicci) allestita una lauta mensa, ove il Re presa la Salvietta così all'impiedi, dapoiché non volle sedere alla sedia preparata per lui, e col tondino in mano andò ove era Francesco, e gli disse, che fusse andato a prendere un boccone, perchè poi doveasi incamminare alla caccia, ed ubidendo egli a' reali comandamenti, fu menato nell'altra stanza da molti Signori, ove alla mensa gli fu apparecchiata una sedia; ma egli con la solita sua modestia, così all'impiedi, come erano gli altri commensali, si ristorò con una brieve colazione, ed indi seguitando la caccia, tanto si galoppò, che si trovò alla morte del Cervo, il quale diviso poi per mezzo, ne furon troncati i piedi, e presentata la zampa diritta d'avanti al Re, com'è il costume, e la quale egli fece presentare a Francesco per distintissimo onore; dandogli con ciò a divedere, che secondo l'usanza, la caccia era stata ordinata ad onor suo; perciocché, a chi quella zampa ei regala, che sono per lo più gran Personaggi, a quello s'intende consecrato l'onore di quella caccia. E tanto basti per notizia degli onori ricevuti dal Re di Sardegna, da cui ha avuto degna, e ricca ricompensa di sue virtuose fatiche.
Con grandissimo contento degli amatori della Pittura fu inteso l'arrivo in Napoli del nostro Francesco, ed a gara concorsero i cari amici a visitarlo; ma il contento maggiore fù delle nobili Monache di S. Giuseppe de' Ruffi, pel gran desiderio che avevano di veder terminata la Cupola di loro Chiesa, e fattogli premurosi impegni, videro in pochi giorni terminato sì gran lavoro, ch'egli (come si disse) avea lasciato imperfetto di poche ritoccature, ed al suo solito ne fù lodato da ogni ceto di persone, ma più dell'intelligenti dell'arte Pittorica, laonde ne restarono appagate quelle Dame di [p.703] aver opera sì perfetta, giacchè aveano nella medesima Chiesa altro suo quadro, dipinto nel primo anno che uscito di scuola si ritirò a dipingere nella sua propria Casa.
Molto ci vorrebbe per annoverare le opere che questo virtuoso Scolaro del Solimena ha fatto per molti particolari così Nobili, che Civili, ed i molti che dipinge per i dilettanti, ed eziandio ha fatto molti ritratti, essendo in tal parte singolarissimo, anzi che alcuni suoi ritratti sono stati creduti di mano del suo Maestro: per la qual cosa accennaremo solamente, che ha avuto la bella sorte di mandare un suo quadretto rappresentante la Nascita del Signore nella medesima Chiesa di Betlemme, ove nacque lo stesso Giesù, e adornar con quello il medesimo luogo della mangiatoja ove esso fù esposto all'adorazione de' Pastori. Così nella chiesa di Gerusalemme ha mandato 22. quadri di grandezza in circa di otto palmi l'uno, i quali rappresentano varie istorie della Vita, e Passione di N. Signore, e della Vita della B. Vergine. Nella Città di Lecce vi sono state trasportate sue opere, e se ne sono trasmesse a Castel di Sangro, ed a Foggia. Ma più ne sono andate in Paesi stranieri, e massimamente nell'Inghilterra, ove è tenuta in sommo pregio la sua maniera, per esser tanto consimile a quella del suo Maestro, il quale in sommo grado da questa Nazione è stimato; E però viene amato il nostro Francesco dal medesimo Solimena, ed è stimato da lui più di tutti i suoi Scolari, per avere sì esattamente imitata la sua maniera, anzi il più bello e scelto di quella, per la quale viene applaudita da tutti; laddove molti che si han voluto scostare da quella, e mutar maniera, più tosto han bassato, che inalzato, o migliorato lo stile, perdendo la bella tinta del lor comun Maestro. Come dunque chi scrisse alcune notizie de' nostri Professori per aggiungerle nell'Abecedario Pittorico, dice che Francesco avea variato maniera, ed indurito lo stile, e tante cose vane per farlo apparir da nulla, se il medesimo Solimena suo Maestro ebbe a dirmi nel mostrarmi le copie delle quattro parti del Mondo fatte da Francesco: *Vedi come fà bene Franceschiello; Vedi come mi hà saputo bene imitare anche nello svoltare il pennello nelle pieghe de' panni come fò io, cosa che questi altri non hanno fatto*: E molte altre parole poi soggiunse in sua lode. Sicchè dunque bisogna conchiudere, che colui che scrisse, o a ciò fù portato da sciocchezza, o a ciò fu spinto da maligno livore, insinuatogli da maligni, ed invidiosi, giacché cercavan ferirlo nella stima oltre di ciò che è professione. Ma gracchino pure costoro, che nulla importa a Francesco, poiché ha avuto, ed ha tanti onori, che è molto, e molto più di qualunque cosa essi si dicano, e felicemente attende tuttavia con la sua bella pace ad adornare con l'opere [p.704] del suo pennello, e le Chiese della sua Patria, e le case de' Nobili dilettanti suoi Concittadini (De Dominici, Vite …, III 1743 p.692-704).*

21.1.1743 - 1743, 21 gennaio. Al pittore **Francesco Demura** et al garzone pittore Mella, tra ambi, per supplire alle spese del suo viaggio da questa città a Napoli, et al Mella pel detto viaggio e gratificazione; L. 730 (ASTo, Sez. I, Archivio di Corte; Real Casa; Pavone, Pittori …, 1997 p.498).*

11.10.1743 - 11 ottobre 1743 … Al Padre M.F. Elia Pandolfi, ducati 63, tarì 2 e grana 9 e per esso a **Francesco De mura** magnifico Pittore, e detti sono a conto del prezzo del quadro di nove palmi per quattordici palmi, della Vergine Santissima Addolorata da farsi per la cappella del signor Don Domenico Marulli sita dentro la chiesa dei Padri Carmelitani di Barletta, giusta il convenuto prezzo col signor Cavalier Marulli, e misura come sopra, da consegnarseli in tre mesi (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1206, p.362; Rizzo, in Nap. Nob. 25 1986, p.116).*
- ... inedita tela della pinacoteca di Barletta, indicata nel Catalogo come "Dama di Corte", ma da noi sicuramente interpretata come "La partenza di Enea" ... databile agli anni successivi al ritorno del pittore da Torino (Pasculli, in Nap. Nob. 20 1981, p.56).*

20.11.1743 - Si tenne consulta, nella quale si propose se dovea intraprendersi qualche trattato col pittore **Francischello la Mura** per la volta della chiesa [del Noviziato dei Gesuiti]; il parere de' padri fu che, stante che non v'era ancora se non poco danaro per tale spesa, non dovea farsi che qualche diligenza alla larga; e benché nell'opera il pittore si contentasse per un prezzo dolce, dovea riflettersi non di meno alle altre spese che vanno annesse, come sono gli anditi, il vitto del pittore, etc. Li consultori furono i padri De Matteis e Saracino (ANSI, Consulte, c. 87r, 20 novembre 1743; UNINA, Russo, Tesi di dottorato a. 2016-17, p.230).*
- Solo nel 1743 i padri tornano a discutere dell'affresco della volta, la cui realizzazione è stata intanto affidata a **Francesco De Mura** (fig. 12). Le condizioni economiche non buone inducono i padri a temporeggiare nelle trattative col pittore, sottolineando la necessità di tener conto anche delle spese accessorie (Bisogno, in Nap. Nob. 2015, p.54).*

1744 - Affresco de "La battaglia di Velletri" … per il salone delle feste di palazzo Marigliano, a S. Biagio dei Librai, commissionatogli dall'omonimo duca ... L'affresco è databile a dopo il 1744, essendo stata combattuta la battaglia proprio in quell'anno (Rizzo, in Nap. Nob. 19 1980, p.29).*
- Effettivamente, nella Sala delle Feste di Palazzo Marigliano ancora oggi si vede, sotto ciò che resta dell'affresco di De Mura che rievoca la Battaglia di Velletri (di cui un grosso frammento è ancora totalmente di mano del Maestro), a mò di sovrapporta, una tela rettangolare, che rappresenta Giuochi di Putti, e che forse è di mano dell'allievo Romualdo Formosa, ma sicuramente fu elaborata, nell'idea e nel disegno, dallo stesso **Francesco De Mura**, della poetica del quale mostra tutti i caratteri: tenerezza del colore (nonostante la tela sia sporca ed annerita), fisionomie tipiche del De Mura, paesaggi lontani come li elaborava il maestro, quel *quid* particolare che egli solo sapeva imprimere alle sue tele. D'altronde quel tema (*Giuochi di Putti*) era stato più volte trattato dal De Mura, e specificamente per il Principe della Riccia, tanto è vero che ve n'è menzione negli antichi inventari coevi. Per il pittore Romualdo Formosa, della bottega del De Mura, cfr. la mia scheda, *ad vocem*, nel *Dizionario Biografico degli Italiani*, Enciclopedia Treccani, Roma, in corso di stampa. Inoltre, per una maggiore precisazione filologica e critica, c'è da dire, in questa sede, che ad attestare l'innegabile paternità del De Mura per gli Otto Cherubini a figura intera che il Formosa mise in pittura (cioè copiò dal suo maestro, tra gli otto finestroni di S. Giuseppe dei Ruffo, sotto la cupola) vi sono gli otto bozzetti preparatori, di piccolo formato, *en grisaille*, nella Pinacoteca del Museo della Floridiana di Napoli, che sono uguali uguali a quelli dipinti per la Cupola della citata chiesa di S. Giuseppe dei Ruffo, e che sono d'una tale bellezza e levità da far pensare alle statue e pitture di Amorini che, proprio in quegli anni, cominciavano a venire alla luce ad Ercolano. Il De Mura, come si sa, in qualità di Pittore di Corte, fu chiamato varie volte, perché esternasse il suo parere e desse la sua consulenza scientifica circa il problema delle pitture antiche che si discostavano dal supporto murario e il sistema da individuare protettivo per impedirne la caduta, quindi fu tra i pochissimi pittori europei che poterono studiare da vicino la pittura greco-romana di Ercolano (cfr. Fausto Zevi, *Gli scavi di Ercolano*, in 2° vol. Mostra Civiltà del '700 a Napoli, catalogo, 1980, p.58-59; Fausto Zevi, *Gli scavi di Ercolano e le antichità in Le Antichità di Ercolano*, edizione Banco di Napoli, Napoli, 1988, p.9. Infine 8 Cherubini (od *Angeloni* di chiaroscuro, come recita il documento) il De Mura li ripeterà *tel quel* nella volta della Nunziatella, ai lati dei quattro finestroni, tra il 1750 e il 1751 (Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.332).*

7.1744-4.1748 - Esito fatto per la fabrica e rimodernatione della chiesa di San Severino, cominciata a luglio 1744 e finita in aprile 1748 … al signore **Francesco de Muro** ducati 1800, e sono per la pittura de' 30 Pontefici posti nella nostra navata grande, come il tutto appare da fede del Banco della Pietà in testa del padre don Andrea Protonobilissimo sotto li 25 dicembre 1745 di ducati mille, dove si disse a saldo di ducati 1800, benché in realtà se le diedero soli d. 1200; al medemo ducati 515 con polisa notata fede della Pietà in testa del padre abbate don Giulio Andrea de Palma sotto li 31 agosto 1746, e sono per lo quadro fatto sopra la porta grande della chiesa, d. 515 … (ASNa, Mon. sopp. 1795, cc. 152v-155r; UNINA, Russo, Tesi di dottorato a. 2016-17, p.157-160).*

16.3.1745 - 1745 a 16 Marzo ... f. 3499 Al P. Abb.e D. Giulio And.a de Palma d.ti centosettantanove tt. 4.19 e per esso a D. **Fran.co de Muro**, disse ess.no a comp.to di d. ottocento att.o il restante l'ha ric.ti a 22 sett.e 1744 in altre polise, e con.ti, e detti d. 800 sono in conto di d. milleottocento prezzo convenuto di trenta quadri di Pontefici del loro ord.e Cassinese, che deve di suo pennello dipingere nella loro Chiesa di S. Severino, restando a suo conto, e spesa il metterci le tele, dandoli il Mrd.o le telara, sicche resta solo a conseguire altri d.ti 1000, e con sua firma a lui con.ti; n. f.e a' 22 Sett.e 1744 d. 179.4.19 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1133, p.199; Rizzo, in Nap. Nob. 17 1978, p.110; Russo, Revisione 2018).*
- S. Severino e Sossio ... Francesco la Mura[95] ... di cui forse son pure le immagini de' pontefici[101] Silvestro II e Gregorio V ai lati, e in su i Ss. Sosio e Severino nostro Vescovo (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.134).*
- **Mura (de) Francesco** ... Riceve Duc. 1800 per la pittura dei trenta pontefici posti nella navata grande della chiesa di S. Severino in Napoli (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.202).*
- … schiera di trentadue Vescovi e Pontefici benedettini, tutt'intorno alla immensa navata dei SS. Severino e Sossio (opere del marzo 1745, come da documento ritrovato) - (Rizzo, in Nap. Nob. 17 1978, p.112).*
- [95] Leggi **De Mura** … [101] cfr. nota 98 del testo (Ferrante, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.150).*

23.10.1745 - Conventio inter regale monasterium Sanctæ Claræ et dominum **Franciscum de Muro** pictorem per la pittura nella lamia sul'altare maggiore di detto monastero. Die vigesima tertia mensis Octobris 1745, Neapoli. E proprio avanti le crati di ferro del parlatorio del venerabile e real monistero di Santa Chiara de reverende signore dame moniche di questa città; costituiti in presenza nostra, cioè dalla parte di dentro di dette crati, la reverenda signora donna Giulia Sersale attual camberlenga e procuratrice generale del suddetto venerabile e real monistero, come apparisce dallo stromento di procura generale stipolato per me, al quale mi riferisco e di esso fo piena fede, interveniente detta signora donna Giulia alle cose infrascritte come procuratice generale ut supra, in nome e parte del detto monistero, e per lo medesimo e sue reverende signore moniche, posteri e successori qualsivogliono in perpetuo in quello, ed a [c. 448v] maggior cautela consentendo prima in noi etc., da una parte; e dalla parte di fuori di dette crati il signor don **Francesco de Muro** da Napoli, interveniente similmente alle cose infrascritte per sé, suoi eredi e successori etc., dall'altra parte; detto signor don Francesco, per convenzione avuta con detto real monistero, e per esso con detta signora donna Giulia di lui camberlenga e procuratrice generale ut supra, spontaneamente avanti di noi etc., in ogni miglior via etc., ha promesso, promette e s'obbliga di fare nella chiesa del detto real monistero, e proprio nella lamia di quella nuovamente fatta nell'altare maggiore, un quadro di larghezza palmi cinquantadue, di altezza palmi trentatré, ed in quello dipingere una storia che meglio gradirà alle reverende signore badessa e moniche di detto monistero, e quello adornare di figure, acciò sia vago a maggior segno, e promette quello compire per tutto il dì festivo del Santissimo Corpo di Gesù Cristo dell'anno entrante millesettecento quarantasei. E questo per convenuto e finito prezzo di docati duemila di carlini d'argento etc., nel quale prezzo va inclusa la tela ed i colori tutti bisognevoli per fornire il quadro suddetto. In conto de' quali docati duemila essa signora donna Giulia in detto nome ha promesso pagare al detto signor don Francesco docati seicento per tutto il giorno di domani; altri docati settecento sùbito che sbozzato sarà il quadro suddetto, e li rimanenti docati settecento, compimento di essi docati duemila, allorché terminato sarà il quadro suddetto. [c. 449r] E, per contro, esso signor don Francesco promette e s'obbliga fare il quadro suddetto del modo e tempo di sopra largamente descritto, a soddisfazione e piacere di esse signore badessa e moniche del detto monistero. E mancando il detto real monistero di pagare al detto signor don Francesco i suddetti docati duemila ut supra promessi, sia lecito al detto signor don Francesco per la consecuzione de' medesimi aggere contro detto real monistero in via essecutiva ut juris; e per qualsivogliono citazioni che occorressero farseli, s'intenda disegnata la Curia nostra, sita qui in Napoli al Sedile di Nido. E così, per contro, mancando esso signor don Francesco di fare il quadro suddetto nel modo e per il tempo di sopra convenuto, ovvero in caso quello fatto non riuscisse di ogni bontà e perfezzione giusta le regole dell'arte ed a piacere delle dette badessa e moniche, ovvero quello difettasse in tutt'o in parte per qualsivoglia causa, in tal caso si convien espressamente che sia lecito al detto monistero quello far fare da altri qualsivogliono pittori, a tutti danni danni, spese ed interessi di esso signor don Francesco; per la consecuzione delli quali e delle somme averà esso signor don Francesco ricevute dal detto ministero, possa esserne astretto in qualsivoglia corte, luogo e foro in via exequutiva absque termino. Intendendosi, per qualsivogliano citazioni che occorressero farseli, parimenti disegnata la detta nostra Curia, ut supra. Si dichiara che a carico del detto monistero resta la spesa [c. 449v] dell'anniti, cavalletti ed ogni altro che occorrerà per commodo di esso signor don Francesco per poter pingere il quadro suddetto. E per la reale osservanza delle cose suddette etc., esse parti per quel che a ciascuna di esse in detti rispettivi nomi spetta, spontaneamente hann'obbligato sé e ciascuna di esse in detti nomi, e detto monistero e sue reverende monache respective loro eredi, posteri e successori qualsivogliono, e beni tutti etc., presenti e futuri etc., una parte all'altra e l'altra all'una, in detti nomi respective presenti etc., sub pœna et ad pœnam dupli etc., medietate etc., cum potestate capiendi etc., constitutione precarii etc., renunciaverunt etc. et juraverunt etc.,

in forma etc. Præsentibus magnifico notario Januario Russo a Neapoli, regio judice ad contractus, utriusque juris doctore domino Antonio Scotti, domino Francisco Conte et domino Carolo Moccia testibus.
Ivi, c. 448r (nel margine sinistro e inferiore della scrittura principale): Si nota che dalla signora donna Delia Bonito, con sua poliza notata fede per Banco dello Spirito Santo de' 23 ottobre 1745, introscritto giorno si sono pagati docati seicento all'introscritto signor don **Francesco de Muro**, in conto di docati 2000, per il prezzo convenuto pagarseli per l'introscritta opra, com'apparisce dalla poliza suddetta, alla quale se refere. Notar Nicola Servillo.
Si nota che dalla detta donna Delia Bonito, con sua poliza notata fede per Banco dello Spirito Santo de' 12 maggio 1746, si sono pagati docati settecento all'introscritto signor don **Francesco de Muro**, a compimento dell'introscritti docati duemila, intero prezzo convenuto pagarseli per l'introscritto quadro, atteso l'altri per detto compimento ha detto averli il medesimo ricevuti con altre polize per detto Banco, come apparisce dalla detta poliza, alla quale mi riferisco. Notar Nicola Servillo (ASNa, Not. Nicola Servillo, sch. 724, prot. 4, cc. 448r-449v; UNINA, Russo, Tesi di dottorato a. 2016-17, p.178).*
- S. Chiara … **Francesco le Mura** dipinse il gran quadro del Sagramento nell'altare maggiore, e che rappresenta Roberto assistere all'edificazione di questo monastero. La gran volta presenta cinque superbi quadri. Il primo nella crociera e dello stesso le Mura, in cui si vede s. Chiara mettere in fuga i Saracini … (descrizione) - (Romanelli, Napoli …, II 1815 p.76-83).
- Il 23 ottobre 1745 **Francesco De Mura** - convocato dalla camerlenga Giulia Sersale, a nome di Delia Bonito, ora badessa, - apre la lunga lista dei pittori che contribuiranno a mutare l'aspetto della chiesa. E da questo momento al termine dei lavori, alle sue tele saranno riservati come 'posti d'onore' la volta sul presbiterio (fig. 3), l'altare maggiore e la controfacciata. De Mura avrebbe dovuto eseguire «proprio nella lamia di quella nuovamente fatta nell'altare maggiore, un quadro di larghezza palmi cinquantadue [m 14 circa], di altezza palmi trentatré [poco meno di m 9], ed in quello dipingere una storia che meglio gradirà alle Rev.de Signore Badessa e Moniche». La consegna sarebbe stata per la celebrazione del «Ss.mo Corpo di Gesù Cristo» dell'anno successivo; e questo per 2.000 ducati. Non avere già pronto il soggetto di una raffigurazione non è usuale in questi contratti; e si ha l'impressione che le monache volessero impegnarlo mettendo nero su bianco prima che la fama di De Mura lo portasse altrove. Comunque il soggetto dipinto sarà la classica scena con *Santa Chiara scaccia i Saraceni dalle mura di Assisi mostrando l'ostensorio* (Borrelli, in Confronto 3/2020, p.42).*

25.12.1745 - Al signor **Francesco de Muro** ducati 1800 e sono per la pittura dei trenta pontefici posti nella navata grande [S. Severino e Sossio] come il tutto appare da fede del Banco della Pietà in testa al P.D. Protonobilissimo sotto li 25 decembre 1745 di duc. 1000 dove si disse a saldo di duc. 1800 benchè in realtà seli diedero soli duc. 1200 (ASNa, Mon. sopp. 1795; Faraglia, in ASPN. 3 1878, p.250).*

c. 1746 - ... redazione autografa di quel soggetto ("Gesù e la Maddalena in casa del Fariseo"), di collezione Pucci (Rizzo, in Nap. Nob. 19 1980, p.31).*

18.1.1746 - 18 gennaio 1746 … Ducati sessanta pagherete al signor Gaetano Janni, dite sono per la terza maturata di quattro di questo mese di Gennaro mille settecento quaranta sei per causa dell'affitto tengo dell'ultimo appartamento della sua casa palaziata sita in questa Città alla strada di Chiaja, alla ragione di docati cento ottanta l'anno, tale affitto termine a 4 del veniente mese di maggio di quest'anno mille settecento quaranta sei … firmato D. **Francesco de Mura** (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Rizzo, in Nap. Nob. 19 1980, p.41).*

2.1746 - febbraio 1746 ... Pagate al sig. D. **Francesco De Mura** docati 700 a compimento di docati 1300, in conto delli docati 2000 convenuti pagarseli per un Quadro da lui faciendo nella Lamia nuovamente fatta sull'Altare maggiore della Chiesa del nostro Real Monastero di S. Chiara, di larghezza palmi 52 e di altezza palmi 33, inclusa la tela, colori ed ogni altro bisognevole per fornire il quadro suddetto quale doverà essere terminato per tutto il dì festivo del Santissimo Corpo di Cristo dell'anno corrente 1746. Firmato Delia Bonito Abbadessa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di polizze; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.228).*
- S. Chiara ... Il quadro ad olio sul maggiore altare dinotante l'adorazione della Eucaristia, e l'altro di rincontro sul coro, ove è espressa l'edificazione di questo tempio, sono del **Mura**[29], del quale è pure il quadro sotto la volta della Tribuna dinotante S. Chiara che fuga i Saraceni[30] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.74).*
- **Francesco di Mura** tra il 1742 e il 1745 dipinse due grandi tele: "Santa Chiara che mette in fuga i Saraceni dall'assalto del convento di S. Damiano in Assisi" per la scodella della Crociera, e "Il SS. Sagramento adorato dai frati francescani" per il muro absidale (Nap. Nob. XI 1902 p.31).

- Quando già egli abitava alla Strada di Chiaia (gennaio 1746) … ebbe, dall'arcibadessa di S. Chiara, l'incarico di dipingere … la tela per il catino absidale, raffigurante "S. Chiara mette in fuga i Saraceni col SS. Sacramento" (Rizzo, in Nap. Nob. 19 1980, p.30).*
- [29] Gli affreschi furono distrutti nell'incendio del 1943, ed ambedue sono documentati dopo il triennio di badessato 1742-45 (Gallino 1963, p.73-75) e di cui conserva il bozzetto nel Museo di Capodimonte (Causa in Napoli 1947, p.58-59). [30] Distrutto nell'incendio del 1943 (Di Maggio, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.90).*

12.5.1746 - Ivi, c. 448r (nel margine sinistro e inferiore della scrittura principale): Si nota che dalla detta donna Delia Bonito, con sua poliza notata fede per Banco dello Spirito Santo de' 12 maggio 1746, si sono pagati docati settecento all'introscritto signor don **Francesco de Muro**, a compimento dell'introscritti docati duemila, intero prezzo convenuto pagarseli per l'introscritto quadro, atteso l'altri per detto compimento ha detto averli il medesimo ricevuti con altre polize per detto Banco, come apparisce dalla detta poliza, alla quale mi riferisco. Notar Nicola Servillo (ASNa, Not. Nicola Servillo, sch. 724, prot. 4, cc. 448r-449v; UNINA, Russo, Tesi di dottorato a. 2016-17, p.178).*
- Alla sig. D. Delia Bonito D. settecento, e per lei a D. **Francesco di Muro** a comp. di D. duemila che l'altri per d. comp. l'ha ric. con varie polise per nro B. e d. 2000 sono per int. prezzo del quadro da lui fatto nella nuova lamia costrutta nell'altare maggiore della Chiesa di S. Chiara, il tutto a tenore dell'istrumento stip. a' 23 ottobre 1745 per N. Nicola Servillo di Napoli. E finalmente per il quadro di prospettiva di nostra Real Chiesa, si è convenuto il prezzo di docati 1100 con D. **Francesco di Muro**, con istromento per mano di Notar Nicola Servillo … (Monastero di S. Chiara, Libro dei Conti, Conto dal 1742 al 1745; Spila 1901, p.107; Pavone, Pittori …, 1997 p.500).*

25.5.1746 - 25 Maggio 1746 ... f.1304 Al P. D. Andrea Protonobilissimo cellarario d. mille, e per lui a D. **Fran.co di Muro**, e sono à saldo, e final pagam.to di d. 1800, intiero convenuto prezzo delli 30 quadri in tela fatti nella loro chiesa di S. Severino, rappresentanti gli 30 Pontefici di lo [sic] Religione, atteso gli altri d. 800 li riceve con partite del Banco del Salv.re; notata fede sotto il primo Sett.e 1744, in testa del P. D. Giulio de Palma, loro Abb.e; onde con d.o final pagam.to resta per intiero sodisfatto in tutto e per la pittura, e tele, ne deve altro conseguire. E per esso a Gen.o oliva per alt.i d. 1000 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1902; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.228; UNINA, Russo, Tesi di dottorato a. 2016-17, p.157; Grossi-Guida, Revisione 2021).
- **Mura (de) Francesco** ... Riceve Duc. 1800 per la pittura dei trenta pontefici posti nella navata grande della chiesa di S. Severino in Napoli (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.202).*

31.8.1746 - S. Severino e Sossio ... il fresco della Maddalena sul soprapporta è **del Mura**[100] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.134).*
- Al medesimo (**Francesco de Muro**) ducati 515 con polizza notata in testa del P. Abate D. Giulio Andrea de Palma sotto li 31 agosto 1746 e sono per lo quadro grande fatto sopra la porta grande della chiesa (Faraglia, in ASPN. 3 1878, p.250).*
- **Mura (de) Francesco** ... 31 Agosto 1746. Riceve … Duc. 515 pel quadro grande fatto, sopra la porta maggiore della chiesa medesima (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.202).*
- ... capolavoro, eseguito anche in quegli anni (1745-1746), e che è la tela sovrapporta ai SS. Severino e Sossio, rappresentante "Gesù e la Maddalena in casa del Fariseo" (Rizzo, in Nap. Nob. 19 1980, p.31).*
- [100] Leggi **De Mura**; raffigura il *Convito in casa di Simone Fariseo*, documentato nel 1746 e firmato e datato. Si tratta di una tela (Ferrante, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.150).*

16.1.1747 - Promissio per lo quadro inter regale monisterium Sanctæ Claræ et dominum **Franciscum de Muro**. Die sexta decima mensis Januarii 1747, Neapoli. E proprio avanti le crati di ferro del parlatorio del venerabile e real monistero di Santa Chiara de reverende signore dame moniche di questa città; costituiti in presenza nostra, cioè dalla parte di dentro di dette crati, la reverenda signora donna Giulia Sersale, attual camerlenga e procuratrice generale del suddetto real monistero, come apparisce dallo stromento di procura generale stipolato per mano mia, al quale mi riferisco e di esso fo piena fede, interveniente alle cose infrascritte come procuratrice generale ut supra, in nome e parte del detto monistero, e per lo medesimo e sue reverende signore moniche, posteri e successori qualsivogliono in perpetuo in quello, ed a maggior cautela consentendo prima in noi etc., da una parte; e dalla parte di fuori di dette crati il signor don **Francesco de Muro** da Napoli, interveniente similmente alle cose infrascritte per sé, suoi eredi e successori etc., dall'altra parte; detto signor don Francesco, per convenzione avuta con detto real monistero, e per esso con detta signora donna Giulia di lui camerlenga e procuratrice generale ut supra, spontaneamente avanti di noi etc., in ogni miglior via etc., ha promesso, promette e s'obbliga di fare nella chiesa del detto real monistero, e proprio nell'altare maggiore di quella, un quadro di larghezza palmi ventiquattro in circa,

d'altezza palmi [c. 14r] trentacinque in circa, ed in quello dipingere la storia della Restaurazione del Tempio di Salomone, e promette quello compire per tutto il dì festivo del Santissimo Corpo di Cristo primo venturo del corrente anno mille settecento quarantasette. E questo per convenuto e finito prezzo di ducati mille e cento di carlini d'argento etc., nel quale prezzo va incluso la tela ed i colori tutti bisognevoli per fornire il quadro suddetto. In conto de' quali ducati mille e cento essa signora donna Giulia in detto nome ha promesso pagare al detto signor don Francesco ducati cento per tutto l'entrante mese di febrajo; e li rimanenti ducati mille, compimento di essi ducati mille e cento, nel mese d'agosto del detto corrente anno mille settecento quarantasette, in pace etc. E, per contro, esso signor don Francesco promette e si obbliga fare il quadro suddetto del modo e tempo di sopra largamente descritto, a soddisfazione e piacere di esse signore badessa e moniche del detto monistero. E mancando detto real monistero di pagare al detto signor don Francesco i suddetti ducati mille e cento ut supra promessi, sia lecito al detto signor don Francesco, per la consecuzione de' medesimi, agere contro detto real monistero in via essecutiva, ut juris. E per qualsivogliono citazioni che occorressero farsili, s'intenda disegnata la Curia nostra sita qui in Napoli al Sedile di Nido. E così, per contro, mancando detto signor don Francesco di fare il quadro suddetto nel modo e per il tempo di sopra convenuto, ovvero in caso quello fatto non riuscisse di ogni bontà e perfezione [c. 14v] giusta le regole dell'arte, ed a piacere di dette signore badessa e moniche, ovvero quello difettasse in tutto o in parte per qualsisia causa, in tal caso si conviene espressamente che sia lecito al detto monistero quello far fare da altri qualsivogliono pittori, a tutti danni, spese ed interessi di esso signor don Francesco, per la consecuzione delli quali, e delle somme averà esso signor don Francesco ricevute dal detto monistero, possa esserne astretto in qualsivoglia corte, luogo e foro in via exequativa absque termino, intendendosi, per qualsivogliono citazioni che occorressero farsili, parimenti disegnata la detta nostra Curia, ut supra. Si dichiara che a carico del detto monistero resta la spesa dell'anniti, cavalletti ed ogni altro che occorrerà per commodo di esso signor don Francesco per poter pingere il quadro suddetto. E per la reale osservanza delle cose suddette etc., esse parti, per quel che a ciascheduna di esse in detti rispettivi nomi spetta, spontaneamente hann'obbligato sé e ciascuna di esse in detti nomi, e detto monistero e sue reverende signore moniche, respective loro eredi, posteri e successori qualsivogliono, e beni tutti etc., presenti e futuri etc., una parte all'altra e l'altra all'una in detti nomi respective presenti etc., sub pœna et ad pœnam dupli etc., medietate etc., cum potestate capiendi etc., constitutione precarii etc., renunciaverunt et juraverunt etc., in forma etc. Pæsentibus magnifico notario Januario Russo a Neapoli, regio judice ad contractus, utriusque juris doctore domino Antonio Scotti, utriusque juris doctore domino Cajetano Barone et domino Carolo Moccia testibus.
Ivi, c. 13v (nel margine sinistro della scrittura principale): Si nota che dalla signora donna Delia Bonito, con sua poliza notata fede per lo Banco dello Spirito Santo, de' [*vacat*] 1747, si sono pagati ducati cento all'introscritto signor don **Francesco Muro**, a conto di ducati mille e cento, per il prezzo convenuto pagarseli per l'introscritta opra, come apparisce dalla poliza suddetta, alla quale se refere. Notar Nicola Servillo.
Si nota che dalla signora donna Delia Bonito, con sua fede di credito per [lo] Banco [del] Santissimo Salvatore, de' 21 giugno 1748, si sono pagati ducati quattrocento all'introscritto signor don Francesco Muro, disse a saldo dell'introscritti ducati mille e cento promessi pagarsili per l'introscritta opra, come dalla girata in piè di detta fede di credito, alla quale se refere. Notar Nicola Servillo (ASNa, Not. Nicola Servillo, sch. 724, prot. 6, cc. 13v-14v; Pavone, Pittori ..., 1994 p.107; UNINA, Russo, Tesi di dottorato a. 2016-17, p.180).*
- **Francesco de Mura** ... tra il 1751 e il 1756 lavorò per la parete interna della facciata al quadro di "Salomone che dirige l'edificazione del tempio" (Nap. Nob. XI 1902, p.31).
- ... terza perduta tela per S. Chiara, "Salomone che dirige l'edificazione del tempio" … opera compiuta nel 1754 (Rizzo, in Nap. Nob. 19 1980, p.32).*

26.6.1747 - Die vigesima sexta mensis Junij Ind.ne Decimo millesimo sept.mo quatragesimo septimo Neapoli et in Dominibus solite habitationis Infrascritti Domini D. **Francisco de Muro** sita in platea vulgo detta l'imbrecciata di S.ta Maria d'Ognibene coram nobis Not. Nicolae Granieridenti di Neapoli sudetto me Antonio Tarallo civis Capuae Notar et testoris m.co Not. Innocentio Cerbino m. cop Benaventura Celentane et m.co Crescentio de Mauro de Civis Neapoli Costituiti in presenza nostra: Signor D. Giuseppe Giugnano Patritio Capuano Bastoniero della Real Casa A.G.P. di Capua Aggente et veniente alle cose infrascritte tanto per se in detto nome, quanto in vigore di specialità potestà ad esso comunicata dal Governo di detta Real Casa in vigore di conclusione in data de ... d'approvarsi et eseguirsi a magg. tanto qual'ora sia di bisogno dale 20 Junij D. Ferdinando Soninari delegato di detto luogo pio, e per esso Signor D. Giuseppe in detto nome veniente e per nomine e futuri bastoniero Governatori di quella da una p.te et il Sign. D. **Francesco de Muro** celebre Pittore della città di Napoli Aggente similmente et interveniente alle cose infrascritte per se suoi eredi e successori dall'altra presente. Le parti suddette spontaneamente hanno asserito e dichiarato avanti di noi alli suddetti di loro reggente nomi, qualmente in occasione della rifattione, nuove fabriche, et abbellimenti che da più anni si trovano principiati così nella Real Chiesa di detta Real Casa, come nel Conservatorio et Ospedale della medesimo quali attualmente si continuano, e vanno perfettionanclo da giorno in giorno per

maggior decoro ornamento di detto pio luogo e gloria et onore del Signore Iddio e della Beatissima Vergine dell'Annunziata: lo detto Pio luogo si è rimasto necessario et espediente li quadri n. Undeci necessarij per detta Chiesa cioè uno di essi nell'Altare Maggiore altri due nelli due Cappelloni laterali sotto la Cupola et otto per l'altare otto Cappelle inferiori sistentino in detta Real Chiesa doversi dipingere da Autore Celebre, così convenuto a detto Pio luogo e chiesa che s'annovera tra le Principali nella città di Capua et in altre molte città del Regno maggiormente, che col buon regolamento et Amministrazione avuta di detto Pio luogo vi sono annue rendite sostiniendi et potersi perfectionare le dette rifettioni e nuove fabriche et anche i quadri che per detta chiesa necessitano e questi da Autore Celebre nelli sopranominati altari della sopranominata Chiesa e doppo essersi da detti Signori del Governo facta matura riflessione per la persona di cui dovevano avvalersi nel pingere li suddetti undeci Quadri sin da anni due in circa, che stimarono avvalersi del suddetto D. **Francesco di Muro** le di cui opre sono quelle che li hanno maggiormente preggio per la sua ben nota virtù, e tra cui di sua professione, onde avutosi col medesimo trattato, e formato idea della Pittura e disegni di detti Quadri, a tenore di quel conveniva a proportione della Chiesa, delle Cappelle et Immagini che alla detta Chiesa e Cappelle sono addette il detto Signor D. Francesco; avendo riguardo all'opra da farsi et al prezzo cui sarebbe quella ascesa anche usando ogni agevolezza, et arbitrio a detto luogo Pio si restrinse al prezzo di d. cinquemila, cioè il Quadro dell'Altare Maggiore per d. mille e trecento, il due Quadri delle Cappelloni laterali sotto la Cupola, per d. mille, et ottocento a li restanti otto Quadri delle Cappelle inferiori di detta Chiesa per d. mille e novecento, e sebene detti SS.ri del Governo a reflesso dell'Opre e dell'Autore avessero stimato prezzo conveniente la detta somma di d. 5000 per li suddetti quadri n. 11, et i loro respondenti prezzi, et tutto ciò priegano e fecero pregare il detto Signor D. Francesco di compiacersi a fare alcun rilascio e donativo a beneficio dí detta Real Casa della quale aveva esso Signor D. Francesco confessato esser specialmente divoto per potersi da detto Governo di quella rilasciava e donava adempire ad altra Fabricha et abbellimento così della Chiesa, come del suo Conservatorio; et in effetto il detto Signor D. Francesco per detta special divotione verso detto luogo Pio condiscese a rilasciare e donare anche per titolo di donatione irrevocabile tra vivi della suddetta summa di d. 5000 giusto prezzo de quadri suddetti la summa di d. mille e cinquecento li quali si fossero intesi relasciati et l'infrascritta proportione de prezzi per cui ciascuno dei suddetti Quadri è stato come sopra stimato, e valutato di modo che il Quadro dell'Altare Maggiore a cui era stato dato prezzo per d. mille e trecento di quelli si rilasciavano d. cinquecento dico cinquecento e restava per d. ottocento; li due Quadri delle Cappelle laterali a' quali era stato dato prezzo per d. mille e ottocento, di quelli si rilasciavano d. seicento, e restava il loro prezzo per d. mille e duecento, e li restanti otto quadri delle Cappelle inferiori a' quali si diede il prezzo di d. mille e novecento: di quelli si rilasciavano, e donavano d. quattrocento, e restava il lor prezzo per d. mille e cinquecento et che li rimanenti d. mille e cinquecento, che si rilasciavano e donavano come sopra fusseri minuti et obligati detto E. Signor Bastoniero e SS.ri Governatori quelli continuare ad impiegare e spendere nelle rifettioni, nuove Fabriche et abbellimenti che si stanno facendo e tuttavia destinuano nella detta Chiesa e Conservatorio; et altri abbellimenti et ornamenti di detto Pio luogo ad arbitrio di detto Governo, et a tenore di quello che al Governo medesimo fosse parso più utile et espediente, volendo detto Signor D. Francesco per sua particolar divotione concorrere col suddetto rilascio e donatione alle refettioni, fabriche et abbellimenti et altro che occorre per detto Pio Luogo, sicome detto Governo ave già adempito in parte, et in presente sta adempendo. Et essendo detto Governo rimasto molto e sodisfatto dell'agevolezza e divotione di detto Signor D. Francesco; per la quale ha fatto il sudetto relascio e donatione de suddetti d. 1500 del prezzo de sudetti Quadri, e per ciò il valore de medesimi è rimasto nell'espressata summa di d. tremila e cinquecento, e ciaschuno di detti Quadri a rata e proportione dell'espressate summe da doversi l'anzi detti Quadri pingere e perfectionare da detto Signor D. Francesco infra l'infrascritto tempo, ciò l'infratte spese, dichiarationi, patti, conditioni et oblighi. 1. Che il Quadro dell'Altare Maggiore debba essere d'Altezza p.45 e larghezza p.25 col Mistero della Beatissima Vergine dell'Annunziata. L'altri due laterali delle due cappelloni sotto la Cupola ciaschuno d'essi debba essere d'altezza p. ventiquattro e larghezza p. sedici; et in uno d'essi la Cena di nostro Signore Giesù Cristo, e nell'altro lo Sponsalizio della B. Vergine col glorioso Patriarca S. Giuseppe. L'altri otto Quadri delle Cappelle inferiori ciaschuno d'essi debba essere di palmi dieciotto d'altezza, e larghezza dodici colle seguenti imagini: Uno della Gloriosa Santa Lucia Un altro di S. Antonio Abbate. Un altro de SS.mi Cosmo e Damiano Un altro di S. Sebastiano. Un altro del Martirio di S. Gennaro Un altro della Sacra Famiglia. Un altro della Beata Vergine di Costantinopoli con S. Irene Inginocchioni. E l'ultimo dell'immaculata Concettione di Maria Vergine. 2. Che la spesa de telari, tele et altro che possa occorrere a riserva de colori debba rimanere tutto a' carico di detta Real Casa e suo Governo e secondo la nota, che detto Signore D. Francesco produrrà, dalla quale apparirà la detta spesa debba sodisfarsi a detto Signor D. Francesco con la sola sua richiesta, senz'altra giustificatione e causa. 3. Che tutti l'Undeci Quadri si debbiano fare da esso Signor D. Francesco fra lo spatio d'anni tre, e mesi sei nel seguente modo, sempi, e per li suddetti prezzi cioè: Detto Quadro dell'Altare Maggiore tra lo spatio di mesi sei decorrendi da oggi sudetto giorno e della detta summa di d. ottocento intiero prezzo di quello, stante il rilascio d'altri d. 500; pagarsi a beneficio d'esso Signor Francesco la 3ª parte importa de d. 266; e g. 66 2/3, e li restanti due 3.i

importanti d. 533; e g. 33 1/3, pagarseli in tempo consegnerà il Quadro sudetto. L'altri due Quadri de Cappelloni laterali sotto la Cupola resti obligato detto Signor D. Francesco farli fra lo spatio d'un anno doppo li sudetti mesi sei, per lo sudetto prezzo di d. mille e duecento avendo il rilascio e donatione de sudetti d. seicento, et pagarsi a detto Signor D. Francesco d. 400 per il 3° del prezzo di quelli antecipatamente e li restanti d. 800 pagarseli in tempo della consegna delli sudetti due Quadri. E doppo compliti e perfettionati li sopradetti tre Quadri, cioè quello dell'Altare Maggiore e de due Cappelloni sotto la Cupola nel tempo di sopra stabilito sia tenuto et obligato il detto Signor D. Francesco fare gli altri otto restanti Quadri dell'altre otto Cappelle fra lo spatio d'anni due, et ognuno di detti otto Quadri fra lo spatio di mesi tre e questo per detto prezzo di d. milleCinquecento dico attento il sudetto rilascio di d. 400 per detto Signor D. Francesco fatto, cioè a raggione di d. centoottantasette e g. cinquanta per ciaschuno delli sudetti otto Quadri et obligo di consegnare ogn'uno di detti Quadri tra lo spatio di mesi tre come sopra, et pagarseli però sempre il 3° di ciaschuno di detti Quadri anticipato, e li restanti due 3^{i} nel tempo che consegnerà ciaschuno di detti Quadri. Quali termini prefissi a detto Signor D. Francesco a fare li Quadri sudetti mai s'intendano principiati a correre se prima non sarà stato all'istesso Francesco pagato il sudetto 3° antecipato del prezzo di ciaschuno de sudetti Quadri di sopra respondente convenuto, quale pagamento seguito incominci a' correre il termine stabilito a farsi ciaschuno degli presenti Quadri nelli quali termini respondente il detto Signor D. Francesco sia tenuto et obligato fare, perfetionare, e conseguire i sopradetti respondenti Quadri nel modo e termini come sopra. E volendo le parti suddette data lor convenzione in effetto e di quella scambievolmente contentarsi in vigore di publico istrumento, quindi è che oggi predetto giorno detto Signor D. Francesco spontaneamente ave promesso e si è obligato fra lo spatio e tempo d'anni tre e mesi sei fare, pingere e perfectionare a beneficio di detta Real Casa e per essa a detto Ill.mo signor Bastoniero in detto nome sopra detto per li sudetti Quadri n.o Undeci con l'Effigie e Misteri come sopra descritti, et espressi e per li suddetti respondenti prezzi a' quali dati, e per conto della confettione del Quadro dell'Altare Maggiore; e per lo 3° antecipato così convenuto del prezzo del Quadro sudetto: ave recevuti et avuti da detto Signor D. Giuseppe in detto nome presente non solo d. duecentosessantasei e g. 66 2/3 3^{a} parte di d. ottocento prezzo del Quadro sudetto per cui è rimasto fissato, stante il sudetto rilascio e donatione di 4.500, ma ancora altri d. trentasei e g. 33 1/3 che in una fanno la summa di d. trecento, de quali ne ave quietato liberato et assoluta detta Real Casa et esso detto lo Signor Bastoniero prodotta e ampia finale e general quietanza, anche per Aquilania stipola e per di più ne dimandare, ne far dimandare in fede e perciò detto Signor D. Francesco ave promesso e si è obligato fra il sudetto termine di mesi sei dare e consegnare a detta Real Casa e sua parte l'anzidetto Quadro dell'Altare Maggiore, e mancando col patto e della liquidatione in fede. Di più si è obligato detto Signor D. Francesco et ave promesso fare e pingere li restanti dieci Quadri come sopra descritti per servitio di detta Real Casa dell'anzi detto modo cioè delli Cappelloni laterali sotto la Cupola fra lo spatio d'un anno doppo elassi li primi sei mesi per il sudetto prezzo di d. mille e duecento et il sudetto 3° antecipato et il restante riceverlo in tempo della consegna di detti Quadri e li restanti otto Quadri farli e pingerli fra lo spatio d'anni due doppo elassi li sudetti primi due termini di mesi sei per lo primo et anno uno per li secondi et ogn'uno de sudetti otto Quadri fra lo spatio e tempo di mesi tre e per il sudetto prezzo di d. centoottantasette e g. cinquanta l'uno, et doverseli però pagare sempre detto 3° antecipato, et il restante compita che avrà l'Opra di ciaschuno de sudetti Quadri, sicome have promesso, e si è obligato in pace e mancando co la refettione di tutti danni, spese et interessi, pacto esecutivo e della liquidatione infacta. Con espresso patto però fra esse parti che li termini sudetti; come sopra stabiliti e determinati non s'intendano mai correre contro detto Signor D. Francesco se non dal giorno che li consegnerà la Poliza di ciaschuno 3° come sopra convenuto, e doppo la consegna de sudetti respettivi terzi di prezzo immediatamenti incominciano et abbiano a correre li termini sudetti. Et all'incontro detto Ill.mo D. Giuseppe in detto nomi ex nunc pro tunc, che detto Signor D. Francesco averà dipinto e fatto il suddetto primo Quadro per il quale già ave ricevuto li sudetti d. trecento anticipatarnente; nel tempo della consegna del Quadro sudetto promette e s'obliga pagare il restante importante d. cinquecento: dico cinquecento conseguito de sudetti d. ottocento come sopra convenuti, e così similmente ex nunc pro tunc seguito il pagamento del 3° antecipato del prezzo respondente ut supra dato all'altri Quadri n.o dieci, e nel tempo che saranno respondente quelli perfectionati e consegnati ne termini ut supra respondente stabiliti il medesimo Signor D. Giuseppe in detto nome promette e s'obliga di pagare l'altre due 3^{e} parti a compimento de Quadri sudetti respondente come di sopra stabilito e convenuto a beneficio di detto Signor D. Francesco, e mancando con la refettione, patto esecutivo e della liquidatione in forma di più detto Signor D. Giuseppe in detto nome ha promesso e si è obligato dare e pagare all'istesso Signor D. Francesco tutte le spese de sedetti Undeci Quadri, così di tele, telari, Casce, et Armaggi come ancora il trasporto di quelli da questa Capitale di Napoli in detta città di Capua farlo a spesa di detta Real Casa, senza esser venuto ad altro detto Signro D. Francesco, che ponerci li soli colori. Item si dichiara che rispetto alli due Quadri de Cappelloni laterali sotto la Cupola per li quali s'è detto doversi pagare d. quattrocento per il 3° antecipato e farsi fra un'anno ciò s'intenda farsi fra mesi sei l'uno col pagamento di d. duecento per ciaschuno per il 3° antecipato, in pace quia sia. Item è stato convenuto che perfettionato detti Quadri sudetti e ciaschuno di quelli e datesene la notitia da detto Signor D. Francesco al

Governo per beneficio di detta Real Casa, debbano subito quelli e ciaschuno d'essi mandatisi a pigliare et che però detto Signor D. Francesco ne debba dare la notitia preventivamente per giorni quindeci prima di terminare detti Quadri e ciaschuno d'essi, quali giorni quindeci e patendo detti Quadri o ciaschuno di quelli qualche disgratia per la tardanza di detto Governo in mandare a pigliarseli a' cosa alcuna ne ha tenuto detto Signor D. Francesco per la custodia di questi in pace quia sia. E per adempimento de sudetti pagamenti, oblighi e promesse ut supra respondente facti e fatte li possa il presente pubblico Istrumento reciprocamente contro esse parti produrre, presentare e liquidare in ogni Corte, Tribunale e foro del presente regno e nella R.a Corte di Capua e nella G.C. della Vicaria; e dove sarà presentato subito abbia et ottenga l'esecutione pronta e parata reale e personale sicome fusso obligatione liquida stipulata approvata gli atti di detta G.C. e siccome si esiggono li piggioni della Fed.ma Città di Napoli e nella via più esecutiva anche ne osservato l'ordine della legge, in pace quia sia. E per qualsiavoglia citatione che occorresse farsi tanto aggendo in via esecutiva quanto per la liquidazione hanno esse partire sponte designata e designano la Curia di me sudetto Notaro sita nella Città di Capua, e propriamente nella Piazza detta de Giodici logata sotto il n. 34 e 35: quale e della R.a Camera Capitano dove possano e vagliano esse parti esser citate tante volte quante occorrerà e le citationi ivi fatte vagliano come se fossero di persona fatte, ne ostante la loro assenza dalla Curia predetta secondo et giuramento all'Ecc.ne ostiva ad denunciandu et a' tutte le leggi facientino a favore dell'assenti delli quali hanno promesso ne servirsi in giuditio ne fuori, in pace quia sia. Que omnia et singula in presenti istrumento partes presente eorum respondente nominibus promissa semper, et omni futuro tempore habuere rata venire (ASC, Not. Antonio Tarallo di Capua, a.1747, n.11, Partito dell'Infrascritti Quadri per la Real Casa AGP. di Capua; Pavone, Pittori ..., 1994 p.109).*

18.9.1747 - 18 settembre 1747. Nella nostra presenza costituiti il Signor Don Gennaro della Mura di questa città, Pittore de quadri ... e gl'infrascritti RR.PP ... di detto Venerabile Convento di Sant'Anna [fuori porta Capuana] ... Predetto Signor Don Gennaro della Mura ... ha promesso e s'è obligato di fare e costruire sei quadri da ponersi e situarsi nelli cappelloni e cappelle della chiesa che presentemente si sta riedificando ... negli stessi quadri debbono farsi e pittarsi le seguenti figure, cioè: in uno dei predetti due quadri di palmi 17 e dieci e mezzo la immagine dell'Immacolata Concezione, e nel suddetto altro di simil misura ... Sant'Antonio di Padova; e negli altri quattro quadri di palmi dodici e sette ciascuno, in uno di essi la immagine del Crocefisso colla Vergine Addolorata da una parte e San Francesco di Paola dall'altra; in un altro la immagine di San Francesco d'Assisi con San Bonaventura Cardinale e San Ludovico Vescovo da una parte e Santa Chiara e Santa Rosa dall'altra; in un altro la immagine di San Michele Arcangelo e San Nicola di Bari da una parte e San Biaggio dall'altra; e nel quadro quarto la immagine di San Giuseppe con San Aniello e Santa Lucia e ... se ne debbono fare prima gli abozzi di propria mano e pensiero del Signor **Francesco della Mura** fratello di esso Signor Don Gennaro, indi le macchie delli stessi sei quadri predetti si debbono fare a tenore di detti abozzi del detto Signor Don Gennaro della Mura, quali macchie si debbono osservare poi dalli detti RR.PP. Guardiano e Maestri ... a quali sia lecito fare aggiungere, levare e mutare le immagini e figure predette a loro arbitrio e volontà e terminate e finite le macchie predette ... si debbono da esso medesimo Signor Don Gennaro della Mura, a tenore delle stesse macchie, farsi e pittarsi li suddetti sei quadri e terminati e finiti di pittarsi detti sei quadri si debbono li medesimi ritoccare dal suddetto Signor Don **Francesco della Mura**. E questo tra il termine di un anno da oggi avanti ... E per lo prezzo ... D. 300 di carlini d'argento inclusi in detto prezzo li telari, tele e colori ... e li medesimi telari debbono essere contenuti a tenore de modelli degl'altri altari (ASNa, Not. Gaetano Mangione, foll. 352v-357v; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.182).*

25.9.1747 - Promissio per lo quadro su l'altare maggiore di Santa Chiara inter dominum **Franciscum de Mura** et dominum Xaverium Peccerella. Eodem die vigesimo quinto mensis Septembris 1747, Neapoli. Costituiti in presenza nostra il signor don **Francesco de Mura** da Napoli, interveniente alle cose infrascritte per sé, suoi eredi e successori etc., da una parte; ed il signor don Saverio Peccerella anco da Napoli, interveniente parimente alle cose infrascritte per sé, suoi eredi e successori etc., dall'altra parte; detto signor don **Francesco de Mura**, per convenzione avuta con detto signor don Saverio, spontaneamente avanti di noi etc., in ogni miglior via etc., ha ha [sic] promesso, promette e s'obbliga di fare, su l'altare maggiore della chiesa dello reale monastero di Santa Chiara di dame monache di questa città, un quadro di larghezza palmi ventiquattro ed altezza palmi quarantacinque in circa, ed in quello dipingervi nell'alto una gloria aperta e nel mezzo il trono della Santissima Trinità, che spande raggi con moltitudine d'angeli: poi cala la Beata Vergine con san Francesco di lato, che vengono a ricevere la gloriosa santa Chiara in gloria, san Lodovico re, san Bonaventura, san Lodovico vescovo, san Giovanni da Capestrano, san Pasquale Baylon e sant'Elisabetta regina; quale quadro detto signor don Francesco promette compirlo di tutta bontà e perfezione, e giusta le regole dell'arte, fra il termine di un anno da oggi. E questo per convenuto e finito prezzo di ducati mille e cento, inclusi i colori ed ogni altro bisognevole, a riserba della tela, per cui promette esso signor don Saverio pagare fra giorni al detto signor don Francesco ducati cinquanta. In conto de' quali ducati mille e cento

dichiara esso signor don Francesco [c. 120v] averne ricevuto anticipatamente in varie volte ducati ottocento di contanti, e li rimanenti ducati trecento, compimento di essi ducati mille e cento, promette esso signor don Saverio pagarli ad esso signor don Francesco fra il termine di anni tre principiandi dal primo di ottobre venturo mille settecento quarantasette in poi, a ragione di ducati cento in ciascun anno, in pace etc. Col patto essecutivo in forma, realiter et personaliter, via ritus Magnæ Curiæ Vicariæ contro esso signor don Saverio per la consecuzione di detti ducati trecento nel modo ut supra promessi; e, per qualsivogliono citazioni che per la causa suddetta occorressero farsili, da ora ha disegnato la nostra Curia, sita qui in Napoli a Seggio di Nido. All'incontro esso signor don Francesco promette e si obbliga di fare il quadro suddetto nel modo e tempo di sopra descritto, e di ogni bontà e perfezione ut supra, e mancando di quello compire nel modo ut supra, ovvero in caso quello fatto non riuscisse d'ogni bontà e perfezzione giusta le regole dell'arte, o quello difettasse in tutto o in parte per qualsivoglia causa, in tal caso si conviene espressamente che sia lecito ad esso don Saverio quello far dipingere da altri qualsivogliono pittori, a tutti danni, spese ed interessi di esso signor don Francesco. Per la consecuzione de' quali danni etc. e delli detti ducati ottocento pagatili anticipatamente, ed anco di detti ducati trecento o la di loro rata che li sarà stata pagata, possa esserne astretto in qualsivoglia corte, luogo e foro in via exequutiva absque termino, intendendosi, per qualsivogliono citazioni che occorressero [c. 121r] farsili, parimenti disegnata la detta nostra Curia ut supra. Con dichiarazione espressa che resta a carico di esso signor don Saverio la spesa dell'anniti, cavalletti ed ogni altro che occorrerà per commodo di esso signor don Francesco per poter dipingere il quadro suddetto, con dovere bensì restare a beneficio del detto real monistero di Santa Chiara il quadro antecedentemente fatto da detto signor don **Francesco de Mura** su lo stesso altare maggiore della chiesa di detto real monistero, su di cui sta dipinta la storia della Restaurazione del Tempio di Salomone, conforme attualmente si vede. E per la reale osservanza delle cose suddette etc., esse parti spontaneamente hanno obbligato sé e ciascuna di esse, respective loro eredi, successori e beni tutti etc., presenti e futuri etc., una parte all'altra e l'altra all'una respective presenti etc., sub pœna et ad pœnam dupli etc., medietate etc., cum potestate capiendi etc., constitutione precarii etc., renunciaverunt etc. et juraverunt etc. Præsentibus magnifico notario Januario Russo a Neapoli, regio judice ad contractus, magnifico Francisco Leuzzi magnifico Josepho Antonio Evangelista et magnifico Josepho Antonio Caulino testibus.
Ivi, c. 120r (nel margine sinistro e inferiore della scrittura principale): Si nota che dall'introscritto signor don Saverio Peccerella, con sua polisa notata fede per Banco dello Spirito Santo de' 26 ottobre 1748, si sono pagati docati cento all'introscritto signor don **Francesco de Mura**, a compimento di docati 900, atteso gl'altri docati 800 per detto compimento disse averli esso signor don Francesco ricevuti anticipatamente di contanti in varie volte e partite; e tutti essi docati 900 esser a conto dell'introscritti docati mille e cento, intero prezzo stabilitosi per l'introscritto quadro, e con detto pagamento restare esso signor don Francesco a conseguire soli docati duecento, come apparisce dalla detta poliza, alla quale mi rifò. Napoli, li 26 ottobre 1748. Notar Nicola Servillo.
Si nota che dal detto signor don Saverio Peccerella, con sua fede di credito per Banco dello Spirito Santo de' 10 giugno 1749, si sono pagati all'introscritto signor don **Francesco de Mura** docati duecento, a compimento dell'introscritti docati mille e cento, atteso gl'altri docati novicento per detto compimento disse avercili pagati, come nell'antecedente notamento sta espresso; e tutti essi docati mille e cento essere per l'intero prezzo e valore dell'introscritto quadro, da esso signor don Francesco promesso fare e già fatto sull'altare maggiore della chiesa di Santa Chiara, come più ampiamente si legge dalla girata fatta in piè della detta fede di credito di docati 200, al quale mi riferisco. Notar Nicola Servillo (ASNa, Not. Nicola Servillo, sch. 724, prot. 6, cc. 120r-121r; Pavone, Pittori ..., 1994 p.116; UNINA, Russo, Tesi di dottorato a. 2016-17, p.181).*
- Anche nel 1746 [?] fu realizzato l'immenso telone per l'altare maggiore (di S. Chiara) … "S. Chiara con Santi nella gloria eucaristica" (Rizzo, in Nap. Nob. 19 1980, p.31).*

21.10.1747 - 21 ottobre 1747 … A Saverio Peccerella, ducati 50 e per esso a **Francesco De Mura** e sono per il prezzo della tela necessaria per dipingere un quadro di varie figure sull'altare maggiore della Chiesa del Monastero di Santa Chiara, per il convenuto prezzo di ducati 1100, a riserva della tela stabilita di ducati 50 con dichiarazione e servata in ogni cosa la forma dell'istrumento di convenzione tra esso suddetto e detto don Francesco, stipulato per Notar Nicola Servillo di Napoli a 25 settembre 1747 caduta al quale si fa riferimento e per esso a Gennaro Ciannelli per altritanti a 20 corrente (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 175; Rizzo, in Nap. Nob. 25 1986, p.121).*

26.3.1748 - A donna Delia Bonito docati cento venti, e per essa, con autentica di notar Nicola Servillo, alli mastri falegname Giovanni Greco et Aniello Terminiello per tutto il lavoro di legname fatto per servitio della chiesa di Santa Chiara, e propriamente per quello vi è bisognato per alzare e situare il quadro grande in testa dell'altar maggiore, cioè per un telaro rustico di restoni di pioppo, per potervi tirare la tela di detto quadro, per darvisi l'imprimitura, lungo palmi 36 e largo palmi 24, nel mezzo del quale vi erano [c. 193r] sei

restoni di palmi 24 ogn'uno; per aver alzato detto quadro, per potervi dare la sudetta imprimitura, e fattovi un ànnato a tre registri per accomodo dell'imprimitore; per aver disarmato di nuovo detto ànnato, calato detto quadro, e fattavi una giunta alta palmi 10 e lunga palmi 24, per causa della misura che si sbagliò; per aver alzato di nuovo detto telaro, e fattovi l'ànato dalla parte di avanti per imprimervi il di più della giunta fatta; per aver fatto l'ànnato per servitio dell'indoratori che ànno dovuto dorare la cornice di detto quadro situato nella testa di detto altar maggiore, e detto ànnato composto a più registri di tavole in piedi e parapetti; per aver fatto lo steccato sotto l'arcone a sinistra dell'altar maggiore per comodo di don **Francesco de Mura**, pittore di detto quadro, e detto steccato tutto chiuso lungo di giro palmi 56 ed alto palmi 15; per aver fatta la capria per comodo di detto pittore, la medesima composta di 4 inpiedi e due suglie tornite di legname d'abete, di lunghezza dette suglie palmi 26 ogn'una; per aver fatto due sgabelloni di legname, uno di essi composto di 5 scalini e l'altro di 3; per aver fatto il telaro di detto quadro di tavoloni di pioppo a grossezza, lungo di giro palmi 138, largo tre quarti di palmo, e grosso un 3° di palmo, intessuto con 6 correnti di detto legname, di palmi 24 ogn'uno, e 3 inpiedi di palmi 46 ogn'uno, tutto ammecciato a coda di rendine [sic], che calcolato unito fa palmi 420; per aver fatto lo stragallo attorno detto quadro, lungo di giro palmi 138, largo ⅓ di palmo, e nel medesimo ricavatevi una gola dentro e sguscio; e finalmente per lo travaglio di molta gente per tirare e situare detto quadro nel suo luogo. E detta somma de docati 120 si paga a detti Greco e Terminiello per misura ed apprezzo fatto dal regio ingegnero don Gaetano Buonocore, e con tal pagamento restano intieramente saldati e sodisfatti di tutto lo di loro lavoro fatto in detta chiesa di Santa Chiara, non dovendo da essa conseguire altro; e per loro, con autentica di notar Nicola Servillo, a detto Aniello Terminiello per altritanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1188, p.192; Rizzo, in Nap. Nob. 25 1986, p.117; Pavone, Pittori ..., 1997 p.508; UNINA, Russo, Tesi di dottorato a. 2016-17, p.184).*

13.4.1748 - 1748, 13 aprile. In Napoli, al pittore **Francesco Demura**, per prezzo di cinque quadri ed averie per li medesimi, spediti per li reali appartamenti di questa città; L. 1503: 0:1 (ASTo, Sez. I, Archivio di Corte; Real Casa; Pavone, Pittori …, 1997 p.498).*

21.6.1748 - Ivi, c. 13v (nel margine sinistro della scrittura principale): … Si nota che dalla signora donna Delia Bonito [di S. Chiara], con sua fede di credito per [lo] Banco [del] Santissimo Salvatore, de' 21 giugno 1748, si sono pagati ducati quattrocento all'introscritto signor don **Francesco Muro**, disse a saldo dell'introscritti ducati mille e cento promessi pagarsili per l'introscritta opra, come dalla girata in piè di detta fede di credito, alla quale se refere. Notar Nicola Servillo (ASNa, Not. Nicola Servillo, sch. 724, prot. 6, c. 13v; Pavone, Pittori ..., 1994 p.107; UNINA, Russo, Tesi di dottorato a. 2016-17, p.181).*

26.10.1748 - Ivi, c. 120r (nel margine sinistro e inferiore della scrittura principale): Si nota che dall'introscritto signor don Saverio Peccerella, con sua polisa notata fede per Banco dello Spirito Santo de' 26 ottobre 1748, si sono pagati docati cento all'introscritto signor don **Francesco de Mura**, a compimento di docati 900, atteso gl'altri docati 800 per detto compimento disse averli esso signor don Francesco ricevuti anticipatamente di contanti in varie volte e partite; e tutti essi docati 900 esser a conto dell'introscritti docati mille e cento, intero prezzo stabilitosi per l'introscritto quadro [per S. Chiara], e con detto pagamento restare esso signor don Francesco a conseguire soli docati duecento, come apparisce dalla detta poliza, alla quale mi rifò. Napoli, li 26 ottobre 1748. Notar Nicola Servillo (ASNa, Not. Nicola Servillo, sch. 724, prot. 6, c. 120r; Pavone, Pittori ..., 1994 p.116; UNINA, Russo, Tesi di dottorato a. 2016-17, p.183).*

14.11.1748 - 14 novembre 1748 ... A D. Delia Bonito d. quattrocento e per essa con autentica di N. Nicola Sorvillo a D. **Francesco de Muro** a compimento de d. millecento, atteso gli altri d. 700 per detto compimento li ricevé con altre sue polizze per nostro Banco e tutti detti d. 1100 sono per intiero prezzo del quadro si obligò fare nell'altare maggiore della Chiesa del Monastero di S. Chiara, in cui promise dipingere come infatti dipinse la Restaurazione del tempio di Salomone e tenore dell'istrumento stipulato a 16 febbraio per detto Nicola Sorvillo (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1193; Pavone, Pittori ..., 1994 p.117).*

14.11.1748 - 14 novembre 1748 ... Ad Antonio Sapio d. trecentoquarantadue 2.10 e per esso a D. **Francesco di Muro**, e sono a compimento di d. ottocento, atteso gli altri d. 457.2.10 l'ha ricevuti, cioè d. 300 contanti et altri d. 157.2.10 con fede di credito del Banco di S. Eligio de 2 maggio 1748 in testa di D. Giuseppe di Lieto, e sono per prezzo del quadro grande della casa AGP di Capua, essendo così convenuto tra il governo di detta casa con detto Francesco con istrumento de 26 giugno 1747 per mano di notar Antonio Tarallo di Capua, e con detto pagamento de d. 800 resta intieramente sodisfatto di detto quadro da detta casa in nomine della quale da esso si fa detto pagamento, e per esso a detto Maselli per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1193; Pavone, Pittori ..., 1994 p.117).*

29.11.1748 - 29 novembre 1748 ... A Saverio Peccerella d. cento e per lui a D. **Francesco de Mura** a compimento di d. 900 atteso l'altri d. 800 per detto compimento li riceve da lui anticipatamente di contanti in varie volte e Partite, e tutti essi d. 900 sono a conto delli d. 1100 intiero prezzo d'un quadro che in vigore d'istrumento stipulato per Notar Nicola Servillo di Napoli a 25 settembre 1747 esso D. Francesco per conventione autenticata con lui suddetto promise e s'obligò fare sull'altare maggiore della Chiesa del Real Monastero di S. Chiara di Dame Monache di questa città di larghezza palmi 24 ed altezza palmi 45 in circa, ed in quello dipingere nell'alto una gloria aperta, e nel mezzo il Trono della SS. Trinità che spande raggi con moltitudine d'Angeli, poi cala la B. Vergine con S. Francesco di lato, che vengono a ricevere la gloriosa S. Chiara in gloria ed insieme con altri Santi, quale quadro promise esso D. **Francesco Muro** far fra un anno dal detto di 25 settembre 1747 al quale se refere con dichiaratione che attento il presente pagamento resta esso D. Francesco a conseguire soli d. 200 e non più, e li detti d. 100 li paga in nome e parte e di proprio denaro di D. Delia Bonito Monaca professa in detto Monasterio. Però li pagamenti notati saranno alla margine del detto strumento stipulato per detto N. Nicola Servillo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1525; Pavone, Pittori ..., 1994 p.118).*

10.6.1749 - Ivi, c. 120r (nel margine sinistro e inferiore della scrittura principale): … Si nota che dal detto signor don Saverio Peccerella, con sua fede di credito per Banco dello Spirito Santo de' 10 giugno 1749, si sono pagati all'introscritto signor don **Francesco de Mura** docati duecento, a compimento dell'introscritti docati mille e cento, atteso gl'altri docati novicento per detto compimento disse avercili pagati, come nell'antecedente notamento sta espresso; e tutti essi docati mille e cento essere per l'intero prezzo e valore dell'introscritto quadro, da esso signor don Francesco promesso fare e già fatto sull'altare maggiore della chiesa di Santa Chiara, come più ampiamente si legge dalla girata fatta in piè della detta fede di credito di docati 200, al quale mi riferisco. Notar Nicola Servillo (ASNa, Not. Nicola Servillo, sch. 724, prot. 6, c. 120r; Pavone, Pittori ..., 1997 p.507; UNINA, Russo, Tesi di dottorato a. 2016-17, p.183).*

6.10.1749 - Si è tenuta consulta, nella quale il padre rettore propose come si dava qualche apertura per venire a qualche buon trattato col pittore il signor **Francesco la Mura**, dando questi speranza di contentarsi per li docati 1000 per la pittura della volta della chiesa [del Noviziato dei Gesuiti]. Ha chiesto pertanto se pareva alli padri di conchiudere per tal prezzo e farne scrittura. Il parere fu che, se v'era il danaro sufficiente, pareva ben fatto non perdere l'opportunità, purché però nella scrittura vi fosse anche qualche cautela con cui il pittore restasse obligato a mettervi mano e proseguirla a tempo debito, e non si lasciasse a suo arbitrio l'incominciarla e proseguirla dopo di esserci noi obligati. Si lessero poi alcuni degli ordini delle visite, e non fu proposto altro (ANSI, Consulte, c. 106r, 6 ottobre 1749; UNINA, Russo, Tesi di dottorato a. 2016-17, p.230).*
- Sei anni dopo, il 6 ottobre del 1749, l'artista stipulerà con i padri un contratto accettando di dipingere la volta per 1000 ducati (Jappelli, in Societas XXXVI, 1987 p.25; Bisogno, in Nap. Nob. 2015, p.54).*

1750 - … dopo il 1750 si tengano presenti il "Ritratto di S. Francesco di Geronimo" … (Rizzo, in Nap. Nob. 19 1980, p.34).*

c.1750 - … "Autoritratto", oggi agli Uffizi (del 1740 circa) (Rizzo, in Nap. Nob. 17 1978, p.108).*
- L'Autoritratto di Firenze viene datato da Causa al 1745-50 (Le opere del Pio Monte ..., 1970 p.64; da Rizzo … al 1740 c.; da Spinosa al 1738-40 (Civiltà del Settecento p.192) ... le versioni di Londra e degli Uffizi. In questi ultimi infatti l'artista appare decisamente maturo ... per cui propendiamo a datarli verso il '50-'55 (Pasculli, in Nap. Nob. 20 1981, p.50 e 65).*

3.3.1750 - 1750, 3 marzo. Item, per nove quadri da esso dipinti e qui mandati per servir di sovraporte negli appartamenti superiori del Real Palazzo in questa città; L. 3544: 15 (ASTo, Sez. I, Archivio di Corte; Real Casa; Pavone, Pittori …, 1997 p.498).*

30.4.1750 - 30 aprile 1750 … A Filippo Mezzafede, ducati 12 e per esso a Francesco del Giudice per la spesa di cere rosse e fatiche fatte dal medesimo per il modello del Triunfo in argento doverà formarsi giusto il disegno fatto dal magnifico pittore **Francesco La Mura** per il regalo da farsi nel venturo maggio a Sua Maestà Dio Guardi per Don Pietro Guido Sersale Regio Portolano, giusto lo stabilito dell'Ecc.ma Piazza nel 1741 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1416; Rizzo, in Nap. Nob. 19 1980, p.42).*

11.8.1750 - 11 agosto 1750 … Al Monastero del SS.mo Presepe di Bettelemme, ducati 400 e per esso a Suor Anna Maria di Gesù, Priora, a D. **Francesco De Mura** a compimento di ducati 500 atteso li altri 100 li ricevè a settembre 1749, con poliza del Banco di S. Eligio e detti ducati 500 se li danno per un Fiore per il Quadro dal medesimo fatto e posto in opera nella Cona della Chiesa di detto Monastero, rappresentante il SS.mo Presepe e sebene detto Quadro per la sua Perfezione valesse molto più del prezzo suddetto

tuttavolta da esso Don Francesco si è il di più rilasciato e donato a beneficio del detto Monastero per mera sua Devozione e Gratitudine essendo rimasto siccome resta contento e soddisfatto dei detti 500 e per esso a d. Maselli (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1229; Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p.47).*
- Attualmente (dicembre 1988) la tela e esposta alla Pinacoteca della Reggia di Capodimonte (Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p.47).*
- S.Maria di Betlemme ... Nella chiesa ... sono da osservarsi due quadri, il Natale del **la Mura**[167] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.237).*
- [167] Il dipinto di **Francesco De Mura**, più volte replicato, situato sull'altare maggiore ... si può collocare nella produzione degli anni '50 del pittore (Alabiso, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.246).*

5.9.1750 - 5 settembre 1750 ... A Filippo Mezzafalce D. 40. E per esso a Giuseppe Sanmartino e sono per compenso di sue fatiche e spesa per lo modello di creta fatto dal medesimo del trionfo fatto d'argento, giusta il disegno di don **Francesco de Mura** per il regalo fatto a Sua Maestà Dio Guardi al primo di maggio 1750 per Pietro Guido Sersale come Regio Portolano. Quali ducati 40 per ordine del medesimo da esso donante come percettore di detta Portolania et a tenore dello stabilito dall'Eccellentissima Piazza nel 1741 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1427; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.128).*

18.9.1750 - 18 settembre 1750 ... A D. Saverio Peccerella d. 200 e per esso a D. **Francesco di Mura**, a compimento di d. 1100, atteso l'altri d. 900 per detto compimento l'ha d'esso ricevuti d. 100 con sua polizza notata fede per nostro Banco de 26 ottobre 1748, e gl'altri d. 800 di contanti in varie volte e partite conforme spiegato in detta polizza di d. 100 = di quali anche ne fu fatto notamento nel margine dell'infrascritto istrumento e tutti essi d. 100 sono per tanti che s'obligo pagarli per prezzo e valore di un quadro che detto D. Francesco in vigore d'istrumento stipulato a 27 settembre 1747 per Notar Nicola Servillo di Napoli promise fare conforme già ha fatto nell'altare maggiore della Chiesa di S. Chiara di lunghezza palmi 24 e di altezza palmi 46, colle figure, e nel modo e tempo espressi in detto istrumento, inclusi i colori, ed altro a riserba della tela per lui promise allora fra giorni pagare ad esso D. Francesco con fede li pagò d. 50 anco di contanti, però da farsi detto pagamento notato prima sarà nel margine di detto istrumento stipulato per detto Notar Servillo a fede del quale starsene. Si fà fede per detto Notar Servillo che di detto pagamento ne ha fatto notamento nel margine di detto istrumento e per esso rogato a 27 settembre 1747, al quale se refere e per esso a Gennaro Tarantino per altri tanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1567; Pavone, Pittori ..., 1994 p.119).*

26.9.1750 - 26 settembre 1750: Al Padre Domenico Labini Ducati 100 e per esso a D. **Francesco Di Muro** a conto della summa di ducati Mille che il detto Don Francesco si compiace di ricevere, come per un Fiore della Casa del loro Noviziato della Nunziatella per la Pittura, che dovrà fare nella volta della Chiesa cioè così nel Quatro, e nelli Squarci, della detta volta, come nelle due Lunette alli lati del Finestrone essendosi dichiarato ii medesimo Francesco che tutto il dippiù, che dovrebbe costare detta Pittura, lo rilascia graziosamente in beneficio di detta Chiesa per sua Divozione, et a tenore della amichevole Convenzione conchiusa da lui con loro Superiori; li quali se li professano molto obbligati; e per esso ad Andrea Remo per altritanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1233 p.149; Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p.41).*
- Il 26 settembre 1750 **Francesco De Mura** riceve 100 ducati, come acconto dei 1000 pattuiti per «la pittura che dovrà fare nella volta della chiesa, cioè così nel quatro, e nelli squarci, della detta volta, come nelle due lunette alli lati del finestrone» (Bisogno, in Nap. Nob. 2015, p.58).*

28.9.1750 - 28 settembre 1750. A. D. Gennaro di Nocera, ducati 50 e per esso ad Antonio Sapio per altritanti, e per esso al pittore don **Francesco Di Mura** a compimento di 200 ducati atteso che li altri li ha ricevuti per contanti e sono per caparra di uno delli due quadri deve fare per la real Chiesa dell'Ave Grazia Plena della città di Capua, e propriamente al cappellone sotto la cupola a man destra dell'Altare maggiore col Mistero della Sacra Cena e l'altro sarà la Visitazione di Maria Vergine a Santa Elisabetta (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1143, p.853; Rizzo, in Nap. Nob. 19 1980, p.42).*
- Nel 1750 aveva dipinto i due teloni per l'Annunziata di Capua: "l'Ultima Cena" e "La Visitazione", e di quest'ultima esistono due bozzetti al Pio Monte … (Rizzo, in Nap. Nob. 19 1980, p.34).*

28.5.1751 - Essendosi terminata la pittura tutta della volta della chiesa, riuscita con molto gradimento, si tenne consulta se, oltre il compimento de' docati mille stabiliti, si dovesse così al signor pittore don Francesco de Mura, come alla di lui moglie, più volte impegnatasi per detta pittura, ed a cui perciò s'era dal rettore promesso regalo, si dovesse usare altra gratitudine: e si conchiuse che al signor Mura, oltre una poliza di docati 900, compimento di mille, si mandasse anche una nota con certe cose da lui ricevute e che doveansi scemare di detta somma, ed alla moglie un'altra poliza di docati 50, con una spasa di cose di dispenza, l'una e l'altra in regalo ad amendue, come si fece con grandissima sodisfazzione del signor Mura.

Ed in questa consulta, oltre i soliti, vi furono anche i padri procuratore e ministro di casa (ANSI, Consulte, c. 108r, 28 maggio 1751; UNINA, Russo, Tesi di dottorato a. 2016-17, p.230).*
- La Nunziata a Pizzofalcone ... L'Assunta nella volta ... sono freschi del **Mura**[48] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.252).*
- "l'Assunzione" nella volta della Nunziatella (1751) - (Rizzo, in Nap. Nob. 19 1980, p.33).*
- [48] ... l'*Assunzione della Vergine* è firmata e datata 1751 ... I bozzetti con ... l'*Assunta* ... sono a Napoli nel Museo Duca di Martina (Pagano, in Galante-Spinosa, Guida sacra, 1985 p.260).*

29.10.1751 - 29 ottobre 1751 … Ad Ant. M. Palomba, ducati 213 e per esso a Domenico Palomba e figli per altritanti, e per esso a **Francesco La Mura**, disse sono per due terze maturate alli 22 agosto 1751 per l'anni trecento-venti, che da loro se li pagano per il capitale delli ottomila ducati da loro dovutoli per il resto d'istromento di mutuo di ventimila rogato a 14 agosto 1749 per notar Gennaro Tarantino di Napoli, il suddetto di restante la restituzione da loro fatta a detto D. Francesco, di 12mo a conto con tutte le terze decorse come dall'atti presso il suddetto notaro Tarantino li restassero dove dalli detti 8.000 di capitale e con il presente pagamento resta soddisfatto (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1168, p.389; Rizzo, in Nap. Nob. 19 1980, p.42).*

29.10.1751 - 29 ottobre 1751 … A S. Antonio M. Palomba, ducati 106.3.6 e per esso a D. **Francesco La Mura** e sono per due terze maturate a 22 settembre 1751 per causa delli annui centosessanta che da esso in esecuzione di decreto della Regia Generale Udienza dell'Esercito furono con patto di retrovendere quantunque venduti per detto D. Francesco per capitale di 4000 al quattro per cento e da detto D. Francesco delegati pagarsi a Donna Grazia De Ferdinando, oggi D. Grazia La Mura, come Figlia adottiva del medesimo da doversi però fare deposito in detta Regia General Udienza dell'Esercito come dall'istromento sotto a 23 settembre 1747, per notar Gennaro Tarantino di Napoli al quale da esso sono fatti vari depositi in detta Regia Generale Udienza, die varie annate, e terze, per causa di detti 160 annui a tenore dell'obbligo fattone nel citato istromento pure essendo cessate le controversie restavano in detta Regia Generale Udienza tre detto D. Francesco e Gio. Antonio Severino Suarez Valdeparez marito di detta Donna Grazia a cui seguì decreto di detta Regia Udienza e la suddetta D. Grazia, comunemente convenute e terminate dette controversie (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1168, p.389; Rizzo, in Nap. Nob. 19 1980, p.42).*

1753 - He visto el cuadro de la Visitación, que con encargo de Dn Carlos hace tiempo mandó pintar el Príncipe de S. Nicandro a **Francischiello**, para ponerse en al Altar mío del nuevo Convento de la Visitación y que lleverán las Fragaras q. partirán de aquí para Cádiz. Me ha parecido muy bien esta obra, porque el colorido es como de la escuela napolitana. No creo assuste a Corrado, pues ya se conocen, y este siempre tiene la ventaja de la escuela de Roma. Con este motivo he sabido aquí q.el tal Francischiello non dejará su casa aunqe. le dieran qto le dieran (Archivio General de Simancas, A.S.E. Dos Sicilias. Leg. 5857. Fol. 38. 1753; Pavone, Pittori …, 1997 p.496).*
- Quadro della Visitazione del pittore **Francischiello** per l'altare maggiore del monastero della Visitazione di Madrid (Archivo de Simancas, Legajo 5.857 n.28; Spinosa, in Le arti figurative ..., 1979 p.399).*

12.1753 - Está para embiarse el otro Cuadro q. ha hecho Francischiello de nra. Sra. Sta. Barbara y Sn. Franco Xavier el que parece se ha de poner en frente del de Corrado de la Sta. Familia. Es inferior al primero assì en el diseño como en el colorido (Corrispondencia confidencial y reservada de D. Alfonso Clemente de Aròstegui) - (Archivio General de Simancas, A.S.E. Dos Sicilias. Leg. 5857. Fol. 105 XII-1753; Pavone, Pittori …, 1997 p.497).*
- Quadro di S. Barbara e di S. Francesco Saverio commesso a **Francischiello** (Archivo de Simancas, Legajo 5857 n.57; Spinosa, in Le arti figurative ..., 1979 p.399).*

1753 - Mucho debo celebrar que Corrado hayas desempeñado y aun excedido el informe que de él hice a V.E. él me ha escrito también muy satisfecho de lo q. V.E. le favorece. **Francischiello** tiene buen colorido y competente composición, pero siempre se la conoce ser de la escuela pura napolitana y no haber visto Roma: èl pinta de pura practica y manera y assì observa en su casa, q. no se ve un modelo. El por otra parte nunca pensaba en salir de aquì aunque se le dieran 6.000 dobls. porque su Muger, q. es su ombre no se lo permitiera (Consideraciones de Aróstegui) - (Archivio General de Simancas, A.S.E. Dos Sicilias. Leg. 5857. Fol. 108. 1753; Pavone, Pittori …, 1997 p.497).*

1753 - … V.E. tiene razón en el juicio del cuadro de **Francisquiello**: ahora irá el segundo con estos navíos, y parecerá menos. Es sin duda q. la Escuela de Nápoles para el passo q. gusta por el colorido es descorregida. Yo deseo mucho qe. haya ventaja el cuadro de nro. Corrado y lo espero assì, q. al cabo él es de la Escuela Mista y me alegra haía sido hecho Director Gerl. pues con esto él pillarà más ánimo y los

buenos se aplicarán más a imitarle (Archivio General de Simancas, A.S.E. Dos Sicilias. Leg. 5857. Fol. 117. 1753; Urrea Fernández, 1977 p. 483-485; Pavone, Pittori …, 1997 p.497).*

20.9.1753 - 20 settembre 1753. A Nicola Belarde D. 900. E per esso a **Francesco de Mura**, quali sono in soddisfazione di un quadro da esso dipinto rappresentante il Mistero della Visitatione da servire per l'altare maggiore della chiesa del monastero delle religiose Salesiane di Madrid. E detto pagamento lo fa d'ordine e proprio denaro del principe di S.Nicandro al quale è stato richiesto di far fare detto quadro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2038; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.110).*

4.12.1753 - 4 dicembre 1753. A Nicola Belarde D. 818. E per esso a **Francesco de Mura**, cioè ducati 800 per soddisfazione d'un quadro da esso dipinto rappresentante la Santissima Vergine, S.Francesco Saverio, S.Barbara et altre figure da servire per uno degli altari laterali nella chiesa del Monastero della Visitatione in Madrid, e li restanti ducati 18 per il suo rimborso spese fatte per tele da involgere e cassa da rinchiudere detto quadro, facendosi da esso detto pagamento d'ordine e denaro del principe di S.Nicandro, stato da colà richiesto per far fare detto quadro, restando con ciò detto **Francesco de Mura** pienamente soddisfatto di detto quadro e rimborsato di dette spese (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2038; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.110).*

11.1754 - Nel novembre 1754, il priore Giuseppe Spina dichiarò, alla presenza di E. Pacifico, come «avendo rifatta, e modernata l'anni passati la Chiesa di detto lor Real Monastero [di S. Luigi in Aversa], fu perciò demolita la cappella, et altare di S. Domenico sistente in detta Chiesa de jurespatronatus della nobil famiglia di esso Sig. Marchese, et all'incontro essendosi dal detto Monastero rifatte, e modernate tutte le nicchie delle cappelle di detta Chiesa l'una uniforme all'altre, dal medesimo, e suoi RR. P. Priore, et altri PP., si fe sentire al detto Sig. Marchese di compiacersi di far erigere un altare di marmo in detta cappella, ed un nuovo quadro del Glorioso Patriarca di S. Domenico (...) e fe già piantare, e mettere in opera l'altare di marmo in detta venerabile Cappella, e propriamente la seconda alla man destra di detta Chiesa avanti la sepoltura delli detti Sig. di Pacifico dal m.co Gennaro Iovene, mastro marmoraro napoletano assieme con portella alla custodia di rame cipro indorato, e croce sotto di detto altare, e successivamente ancora il detto quadro di S. Domenico, alto palmi tredici, largo palmi otto, fatto dal celebre pittore Sig. **Francischiello di Muro** napoletano con essere stati, e pagati di proprio et assoluto denaro di detto ecc.mo Sig. Marchese della Torre» (ASCe, Not. Nunzio Donato Gallucci, a. 1754, fol. 75; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, I 2002 p.176).*

1755 - … due tele di collezione romana … databili al 1755 o dopo, e rappresentanti "Paride che saetta Achille" e "La partenza di Enea" (Rizzo, in Nap. Nob. 19 1980, p.30).*

1755 - … "Autoritratto" di Londra … databile verso il 1755 (Rizzo, in Nap. Nob. 19 1980, p.34).*
- L'Autoritratto di Londra viene datato da Bologna vicino al ciclo dei SS. Severino e Sossio (1745) a Napoli (Settecento Napoletano, 1962 p.77) e da Rizzo … al 1755 ... le versioni di Londra e degli Uffizi. In questi ultimi infatti l'artista appare decisamente maturo ... per cui propendiamo a datarli verso il '50-'55 (Pasculli in Nap. Nob. 20 1981, p.50 e 65).*

1755 - Nel 1755 venivano commissionate al **De Mura**, dall'Arciconfraternita del SS. Sacramento, per adornare la propria cappella nella cattedrale di Monopoli, tre tele: l'Ultima cena, il "Sacrificio di Isacco" e la "Cena di Emaus". La prima, firmata e datata 1755 ... (Pasculli, in Nap. Nob. 20 1981, p.57).*

... - Espressivamente affine è l'Addolorata, nella chiesa del Carmine di Lucera (Pasculli, in Nap. Nob. 20 1981, p.57).*

1755-60 - ... bozzetto di "Imeneo e la Pudicizia" (databile dal 1755 al 1760) del museo della Floridiana di Napoli (Rizzo, in Nap. Nob. 19 1980, p.33).*

1756 - … "Ritratto del card. Antonio Sersale" (Rizzo, in Nap. Nob. 19 1980, p.34).*

1756 - La Trinità de' Pellegrini ... Nell'oratorio il quadro della Triade è del **Mura**[13] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.233).*
- Per l'Arciconfraternita dei Pellegrini dipingerà, nel 1756 … la tela rappresentante la "Vergine intercedente per le anime del Purgatorio" (Rizzo, in Nap. Nob. 19 1980, p.35).*

- [13] L'opera fu quindi realizzata dal **De Mura** nel 1756 per l'altare maggiore della Terra Santa; poi nel 1764 fu trasferita nell'attuale ubicazione per l'umidità dell'ambiente (Alisio 1976, p.128-129; Alabiso, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.239).*

1757 - La Certosa di S. Martino ... Terza cappella (a sinistra) ... Il quadro sull'altare dell'Assunzione[230], ed ai lati la visita a S. Elisabetta, e l'annunzio dell'Angelo sono di **Francesco la Mura**[231] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.272).*
- Nell'anno seguente, cioè nel 1757, egli realizzerà il trittico per la cappella dell'Assunta, nella chiesa della certosa di S. Martino … "Visitazione" e, nell'"Annunciazione" (Rizzo, in Nap. Nob. 19 1980, p.35).*
- [230] L'*Assunta* di **De Mura** sostituì già nel '700 la tela di Battistello dello stesso soggetto ... [231] Tutte le tre tele di **De Mura** risalgono al 1757 ed ancora all'inizio dell'800, nelle guide napoletane venivano considerate di Battistello. Il primo riferimento a **De Mura** è in Tufari, La Certosa di S. Martino in Napoli, 1854 p.63 (Rocco, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.284).*

11.6.1757 - Partita di ducati 10 dell'11 giugno 1757. Pagamento a **Francesco de Mura** per il prezzo dell'oltremarino che deve ponere nelli panneggi torchini della pittura che sta facendo nella cupola del Sedile di Porto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1698; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.394).*

24.12.1757 - 24 dicembre 1757 … A Giuseppe Majulli D. trecento; e per esso a Don **Francesco Lamura** esserno a conto delle pitture della galleria del Palazzo sito a S. Biase de Librari del Principe della Riccia, che il medesimo deve fare. Quali paga d'ordine e proprio denaro di detto Principe; e per esso à detto Duca per altri tanti notata a 17 agosto 1757 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1377; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.404).*

1758 - ... nel 1758 con il "Ritratto di Niccolò Fraggianni" (Rizzo, in Nap. Nob. 19 1980, p.34).*

1758 - ... De Mura - il quale inviò da Napoli, più tardi (1748-69), dipinti per la reggia e per il palazzo Chiablese (Nap. Nob. 3 1963, p.39).
- ... nove sovrapporte che andava ultimando per il palazzo reale di Torino, e che invierà da Napoli nel 1758 (Rizzo, in Nap. Nob. 19 1980, p.35).*

1758 - ... tela "Santi Gesuiti che invocano la SS. Vergine" per la cappella del Monte Manso di Scala, una delle sua rarissime tele firmate e datate (1758) - (Rizzo, in Nap. Nob. 19 1980, p.35).*

24.1.1758 - 24 gennaio 1758 … A Giuseppe Majulli D. duecento; e per esso a Don **Francesco Lamura** à compimento di D. 500 atteso l'altri D. 300 per detto compimento l'ha ricevuti con altra sua poliza notata fede di nostro Banco de 17 agosto 1757, e tutti sono in conto delle pitture della galleria del Palazzo sito a S. Biase de Librari del Principe della Riccia, che il medesimo sta facendo. Quali paga d'ordine e de proprij di detto Principe e per esso con autentica di notar Gennaro de Simone à detto Buonanno per altri notata a 10 caduto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1388; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.404).*

4.4.1758 - Banco di San Giacomo delli Docati duemiladiecidotto sistentino in vostro Banco in credito mio pervenuti dal Sacro Monte della Misericordia fra la somma di docati ventunonomilla condizionati delli ducati duemilladiecidotto per la causa come dalla partita di vostro Banco più ampiamente appare ne pagarete docati ottocento al signor Don **Francesco La Mura** dipintore dite sono in conto delle pitture della galleria ed altro che occorrono nelle rifazioni e migliorazioni del mio Palazzo sito nella strada di S. Biagio delli Librari. Napoli li marzo 1758. Bartolomeo di Capua Principe della Riccia. Francesco La Mura (ASBN, Banco di S. Giacomo, Volume di bancali estinte il 4 aprile 1758; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.408).*

14.7.1759 - 14 luglio 1759 … A D. Bartolomeo di Capua Principe della Riccia ducati 300 [...] e per lui a D. **Francesco la Mura** dipintore; dette sono in conto delle pitture della galleria che sta facendo nelle rifazioni e migliorazioni del suo palazzo sito a strada di S. Biaggio alli librari; e con firma del Signor Giudice Danza, D. Fortunato Maria Villano curatore e D. Francesco Caracciolo di S. Vito Governatore del sudetto Monte e a lui ut supra (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1738; di Furia, in l'Officina di Efesto, 2021 p.166).*

24.7.1759 - 24 luglio 1759. E si faccia polisa di ducati 300 a Don **Francesco de Mura** in piccola ricognizione, e prezzo di due ovati di palmi quattro alti e due larghi dipinti di sua eccellente mano, e serviti per ornamento della stanza dell'Udienza di questo pio luogo; in uno dei quali si figura la Pietà che faccia le sue quattro principali opere cioè: I pegni senza interesse per l'argento ed oro che sparge colla mano destra,

e che tiene in una guantiera. I maritaggi per lo giogo, e per lo cotogno. La libertà degli schiavi per lo Puttino che mostra un cappello bianco. E le grandi elemosine per lo Pellicano: col motto = Mutuat, Collocat, Pietas, Redimit, Alit. E nell'altro ovato si figura la Pietà stessa sotto sembiante della Concordia, che scherza con un bambino, il quale tiene un melo grano in mano, mentre un altro puttino le presenta un bacile d'uccelletti vivi, avendo ella al lato sinistro due cornucopie piene di frutta, e fiori tutti segni della maggior floridezza del Monte, quanto maggiore sarà la concordia col motto = Pietatis incrementum concordia, restando detto Francesco col presente pagamento intieramente sodisfatto per detta causa (Libro di Conclusioni, matr. 260, ff. 65, 66; Nappi, in Monte di Pietà, 1987 p.153).*

16.8.1759 - 16 agosto 1759. E si faccia polisa di ducati 300 al signor **Francesco de Mura** in piccola riconoscenza e prezzo di due ovati, ciascuno di palmi quattro alto e tre largo, dipinti di suo eccellente pennello, e situati in ornamento nella stanza dell'Udienza di questo pio Luogo. In uno de quali ovati si simboleggia la Pietà sotto Figura della Sicurezza pubblica vestita di armi bianche, col Genio del Banco che le mostra le chiavi d'oro, ed il Grifone custode del Tesoro, e un'Ara fumante in segno di riporre in Dio tutta la sicurezza col motto = Tutior e Pietate Securitas Pubblica. E nell'altro ovato si esprime la Pietà stessa sotto sembiante della disciplina sopra gli Ufficiali subalterni, minacciante colla sferza una Fanciulla, che erra leggendo, e col Genio del pio luogo il quale tiene il lituo istrumento religioso, ed un fascetto di memoriali di accuse, e ne due lati del quadro un albore di limone, ed una pianta di assenzio, entrambi ingrati al palato ed utili allo stomaco per simboleggiare la dispiacenza ed il frutto della correzione o sia disciplina col motto = qua sine dilabitur Pietas, restando detto Signor Francesco col presente pagamento intieramente soddisfatto per detta causa (Libro di Conclusioni, matr. 260, ff. 77, 78; Rizzo, in Nap. Nob. 19 1980, p.42; Nappi, in Monte di Pietà, 1987 p.154).*

3.9.1759 - 3 settembre 1759 … Al nostro Monte della Pietà, ducati 300 e per esso a **Francesco Di Mura**, giusta conclusione del 16 agosto 1759, in picciola riconoscenza e prezzo di due ovati, ciascuno di palmi quattro alto e tre largo, dipinti di sua eccellente mano e situati per ornamento nella stanza dell'Udienza di questo pio luogo, in uno dei quali ovati si simboleggia la Pietà sotto la figura della Sicurezza Pubblica vestita d'Armi bianche col Genio del Banco, che le mostra le chiavi d'oro, ed il Grifone custode del Tesoro, e con un ara fumante in segno di riporre in Dio tutta la sicurezza del motto *Tutior et Pietate Securitas Publica.* E nell'altro, ovato si esprime la Pietà stessa sotto sembiante della Disciplina, sopra gli ufficiali subalterni minacciante con la sferza una fanciulla, ch'erra leggendo, ed un fascetto di memoriali di accuse, e nei due lati del quadro un albero di limone ed una pianta di assenzio, entrambi ingrati al palato ed utili allo stomaco, per simboleggiare la Dispiacenza ed il frutto della correzione o sia Disciplina col motto *Qua sine dilabitur Pietas*, restando con detto pagamento interamente il detto Don Francesco soddisfatto per detta causa. E per lui ad Angelo Monticelli per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2147; Rizzo, in Nap. Nob. 19 1980, p.42).*
- Monte di Pietà ... per i quattro dipinti ovali del De Mura cfr. anche Daprà in "Il patrimonio ..." 1984, II p.217).
- ... allegorie della "Sicurezza", della "Disciplina", dell'Innocenza e della "Fortezza", oggi (1980) alle gallerie di Capodimonte (Rizzo, in Nap. Nob. 19 1980, p.36).*
- Monte di Pietà ... Sala delle cantoniere ... si conservano anche quattro dipinti ovali di **Francesco De Mura** (Innocenza, Saggezza, Generosità e Fortezza) - (Ferrante, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.149).

6.9.1759 - 6 settembre 1759 … Ad Onofrio Scassa, ducati 200 a **Francesco De Mura** pittore, per il prezzo del quadro della Vergine Addolorata fattoli e dipinto dal medesimo, col quale pagamento consegna detto quadro e macchia e non resta altro a conseguire (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1748, p.102; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.34).*

11.9.1759 - 1759, a 11 settembre duc. 50 al signor D. **Francesco di Mura** a conto del prezzo del quadro di S. Benedetto, che sebbene fu convenuto per duc. 300, nulla di meno a pompam si disse per la somma di duc. 500 (ASNa, Mon. sopp. 2842; Strazzullo, La chiesa ..., 1956 p.37).*

30.10.1759 - 30 ottobre 1759 … Al Marchese Niccolò Fraggianni, e Don Onofrio Durante Soprintendente e Cappellano dell'Unità di Frattamaggiore, ducati 6 e per essi a Giuseppe Iaconangelo e detti sono li medesimi che detta Unità deve per il prezzo di un telaro di legname, di pioppo, per il quadro di palmi sedici per sedici, formato nella chiesa parrocchiale di detto Casale di Frattamaggiore, da **Francesco De Mura**, incluso il prezzo del legname e chiodi e magistero, come per avere accomodate tre scale di legno ... (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1542, p.572; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.34).*

30.10.1759 - Al Marchese Niccolò Fraggianni, ducati 18 a Francesco Maria Niglio ... per affitti di sedie, calessi e carrozze per detto tempo occorse per portarsi alla Barra, e presso la Venerabile Sop. ed anco nel Tribunale di campagna, ed inoltre per diverse occorrenze ed anco in casa di D. **Francesco De Mura**, torce somministrate alli signori del Tribunale et cetera (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1542, p.572; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.34).*

1759-60 - ... la "Madonna e San Gregorio Magno", nel soffitto del parlatorio delle monache di San Ruggiero a Barletta ... Databile agli anni 1759-60 (Pasculli, in Nap. Nob. 20 1981, p.59).*

c. 1760 - ... bozzetto (coll. Vincenzo Catello) … la veglia serale dell'Adorazione durante la fuga in Egitto ... Siamo verso il 1760 (Rizzo, in Nap. Nob. 19 1980, p.36).*

1760 - ... l'Annunciazione della pinacoteca di Bari, proveniente dal Pio Monte e in deposito da Capodimonte ... fu realizzato dal **De Mura** nel 1760, insieme alle altre due vaste composizioni nel transetto, col "Martirio di S. Barbara" e la "Strage degli Innocenti", mentre i pagamenti risalgono al 17 aprile 1761. Il bozzetto barese ... (Pasculli in Nap. Nob. 20 1981, p.60).*

… - Va segnalata, infine, l'inedita tela della pinacoteca di Bari, "La Visitazione" e quella di coll. priv. rappresentante "Clorinda e i pastori" … (Rizzo, in Nap. Nob. 25 1986, p.115).*

1760 - La "S. Lucia in preghiera" (del 1760 c.), in collezione privata napoletana, è un bell'esempio di ritrattistica muliebre … va anche affiancata alla "Sacra Famiglia", apparsa in vendita sul "Giornale dell'Arte" n. 35 del giugno 1986, nonché al "S. Giuseppe col Bambino", in vendita sul mercato antiquario di Napoli, nel dicembre 1974, e al "S. Giuseppe in adorazione del Bambino" e alla "Vergine col Bambino e S. Giovannino" (entrambe inedite in collezione Marisa Catello di Napoli). Fu allora (1747) che De Mura realizzò il ritratto del conte O'Mahoney … (Rizzo, in Nap. Nob. 25 1986, p.115).*

15.1.1760 - 1760 a 15 Gen.ro … f. 4144 Al Mon.ro de SS. Marcellino, e Festo d.ti cinquanta per D.a Luisa Tuttavilla Abb.a à D. **Fran.co de Muro**, e sono à comp.to di d. 250 che l'altri d. 200 l'hà ric.ti con.ti, e d.i d. 250 sono à conto di d. 500 prezzo conv.to col d.o D. Fran.co, ed il loro Mon.ro per il nuovo quadro da farsi all'altare e Capp.a di S. Bened.o che rappresentare deve in pittura detto S. Abbate, la Vergine SS.ma, ed il S. Bambino accompagnati con Gloria d'Angeli serafini, ed altro. Secondo il piacimento della sua rara mastria e buon gusto; quale quadro doverà essere alto dalla cima del mezzo sesto fino à piedi pal. 16 1/3, e largo pal. 8 ½; con espressa dichiarazione che il telaro di legname li verrà somministrato dal loro Mon.ro, ed il Sig.r D. Fran.co ci dovarà far fare à tutte sue spese la buona tela con miglior imprimitura su la quale sarà tenuto dipincere il d.o soggetto di sua propria mano, e terminarlo à tutta perfezione secondo il suo consueto ottimo gusto dentro il termine di mesi tre da 11 Sett.e 1759 in avvenire, e terminato sarà si debba subbito consegnare al loro Mon.ro unitam.te con la sua macchia come compresa nel prezzo sud.o desiderandola il Mon.ro, acciò stia sicuro che non vada altrove il suo disegno; per esso al d.o Buonanno per alt.i d. 50 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1427, p.88; Russo, Ricerca 2017).
- f. 4144 Al Mon.ro de SS. Marcellino, e Festo d.ti duecento cinquanta per D.a Luisa Tuttavilla Abb.a à D. **Fran.co di Muro** à comp.to di d. 500 che l'altri d. 250 l'hà ric.ti cioè d. 50 con altra loro polisa per il med.o n.ro B.o sotto li 11 sett.e 1759; e d. 200 in con.ti, e tutti sono per intiera sodisfazione del prezzo convenuto con esso Mon.ro del nuovo quadro fatto, e di già consegnato per l'altare della Capp.a di S. Bened.o rappresentante d.o S. Abbate, la Verg.e SS.ma col S. Bambino accomp.ti con Gloria d'Angeli, e serafini; qual quadro è riuscito di tutta sodisfazione del Mon.ro pred.o; per ciò ne fa d.o pagam.to restando d.o Muro saldato, e sodisfatto senz'altro pretendere dichiarandosi ancora che d.o Sig.r Muro n'hà consegnato di esso quadro al Mon.ro la copia E per esso à d.o Buonanno per alt.i in p.a à 9 cor.te d. 250 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1427, p.89; Russo, Ricerca 2017).
- Dalla parte dell'Evangelio vi è una bellissima Cappella di marmo. Il quadro, dove sta espresso S. Benedetto, è opera di Giuseppe Ribera, "ma oggi vi è quello di **Franceschiello**" (Celano, II ed. 1792 p.161).
- SS. Marcellino e Festo ... la tela di S. Benedetto è del **Mura**[175]; di cui è pure l'altra sul comunichino dinotante la Maddalena[176] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.137).*
- [175] Leggi **De Mura**; è databile tra il 1759 e il 1760. [176] E' invece di Gerolamo Starace (firmata e datata 1764) (Ferrante, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.152).*
- Tra il 1759 e il 1760 Francesco De Mura dipinse la tela di S. Benedetto per l'altare omonimo. Ne troviamo notizia nel fascio 2834 dei Monasteri Soppressi: "Nell'anno 1754 si danno duc. 300 a D. Francesco De Mura per il quadro di S. Benedetto nella chiesa dei SS. Marcellino e Festo". Da tale documento potremmo essere indotti a credere che per il 1754 era già stato consegnato il quadro. Ma bisogna tener conto di un'altra nota di pagamento. Nel fascio 2842 leggiamo: 1759, a 11 settembre duc. 50 ... Da notare che i cinquanta ducati

non furono dati "a compimento ... di una somma precedente, ma come semplice acconto. Vale a dire che fino al 10 settembre 1759 il De Mura non aveva visto ancora una moneta. Nello stesso fascio troviamo una terza notizia, che si riferisce al saldo del pagamento pattuito: 1760, 7 Genn.o duc. 250 ... Tre notizie che potrebbero mettere in imbarazzo. Il quadro gli fu pagato tra il 1759 e il 1760. La prima notizia si deve intendere così: nel 1754 si stabilisce di dare duc. 300 a D. Francesco de Mura ... (Strazzullo, La chiesa ..., 1956 p.37).*
- Nell'anno 1754 [? 1759] d.ti 300 à Franc. de' Mura per il quadro di S. Benedetto (trattasi di appunto sotto un foglio che riporta anche il riepilogo delle spese per marmi dal 1765 al 1771) - (ASNa, Mon. sopp. 2834).*
- ... nel 1759 ... rendere un chiaro nostalgico omaggio al suo maestro Solimena. Infatti, chi guardi attentamente l'ispirata tela "S. Benedetto adora la Vergine e il Bambino", appositamente dipinta per il sontuoso altare vanvitelliano nel transetto dei SS. Marcellino e Festo - in concomitanza con le sculture sottostanti di mano del Sanmartino - e si soffermi ad analizzare la testa del S. Benedetto, ne coglierà la grande somiglianza col disegno di Solimena (verso il 1710), per la famosa incisione di Giuseppe Magliari, figlio di Andrea, con la raffigurazione dell'Estasi di S. Guglielmo da Vercelli (Rizzo, in Nap. Nob. 19 1980, p.36).*

5.2.1760 - 5 febbraio 1760. E si faccia polisa di ducati 50 a **Francesco de Mura** per un semplice fiore di un ovato di palmi quattro alto, e due largo, dipinto di sua eccellente mano, continente il ritratto della Maestà del Re Ferdinando IV nostro Signore Dio Guardi, servito per la stanza dell'Udienza di questo Sacro Monte e Banco (Libro di Conclusioni, matr. 260, f. 137; Rizzo, in Nap. Nob. 19 1980, p.42; Nappi, in Monte di Pietà, 1987 p.154).*

29.2.1760 - 29 febbraio 1760 … Al Nostro Monte della Pietà, ducati 50 e per esso a **Francesco De Mura**, con polizza del 5 febbraio corrente, per un semplice fiore per un ovato di palmi 4 alto, e palmi 2 di largo, dipinto di Sua Eccellente Mano contenente il ritratto della Maestà del Re Ferdinando IV Nostro Signore Dio Guardi, servito per la stanza dell'Udienza del nostro Sacro Monte, giusta la certifica è in dorso, e per lui a Don Nicola Mensele (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2155; Rizzo, in Nap. Nob. 19 1980, p.42).*

3.5.1760 - Nella ricostruzione della Chiesa venne il **la Mura** incaricato di dipingere tre quadri, cioè i due dei Cappelloni e quello dell'altare maggiore; ed il prezzo fu convenuto per ducati tremila, sui quali il la Mura, per sua devozione verso la S. Casa, rilasciò ducati 1600, accontentandosi di soli ducati 1400, come risulta da istrumento 3 maggio 1760, per Notar Nicola Capone, in Notamenti G, vol. 2.°, fol. 10 t (D'Addosio, Origine …, 1883 p.217).*
- L'Annunziata ... Nei due grandi cappelloni la strage degl'Innocenti e il martirio di S. Barbara sono del **Mura**[164] ... Entrasi nel presbiterio, ove la tela dell'Annunziata è del **La Mura**[166] ... Ai lati il quadro ... di S. Antonio Abate è attribuito al Rossi o al **Mura**[169] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.167).*
- … egli realizzò, nel 1760, le tre tele che decorano l'altare maggiore dell'Annunziata. Nel "Martirio di S. Barbara" … "Strage degli innocenti" … "Annunciazione" (Rizzo, in Nap. Nob. 19 1980, p.37).*
- [164] Rispettivamente sugli altari destro e sinistro. Commissionati a **Francesco De Mura** nel 1760 insieme con l'*Annunziata* per l'altare maggiore … furono terminati nel 1761 (Rizzo[1] 1979, p.228-229). La *Strage degli Innocenti*, semidistrutta dal bombardamento del 1943, poi restaurata, è in stato lacunoso ... [166] Cfr. nota 164. Del dipinto esiste bozzetto in collezione Enzo Catello a Napoli ... [169] A sinistra del presbiterio. E' di Vincenzo Lambiase, documentato al 1781 (D'Addosio, Origine …, 1883, p.819) - (Maietta, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.178).*

21.7.1760 - 21 luglio 1760 … Il pittore **Francesco de Mura** (Napoli, 1696-1784), «celebre dipintore», come si esprime il documento, s'impegnò, nel 1760, a dipingere, per 1.400 duc., tre quadri in tela: l'effigie della Beata Vergine dell'Annunziata con l'Angelo Gabriele, il martirio di Santa Barbara e la Strage degli Innocenti. Ma l'opera, si dice vale 3.000 duc., la differenza tra quest'ultima somma e i 1.400 duc. è dal de Mura donata alla Santa Casa, ex charitate e per sua speciale devozione. Nel luglio del '60, riceve in conto 466,66 ducati (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1372; Demarco, in Revue Internationale d'Histoire de la Banque 24-25, 1982 p.302).*

17.12.1760 - 17 dicembre 1760 … Al sudetto [Giuseppe Majulli] D. seicento. E per esso à Don **Francesco Di Mura**, e sono à compimento di D. 1.700 atteso gl'altri D. 1.100 per detto compimento l'ha ricevuti con due polize di denaro condizionato in credito di Don Bartolomeo Di Capua principe della Riccia una di esse di D. 800 del Banco di San Giacomo dalli 21 marzo 1758; e l'altra di D. 300 del Banco dello Spirito Santo delli 23 giugno 1758; e tutti detti D. 1.200 sono à conto di D. 2.000 che deve conseguire dal sudetto Gran Conte di Altavilla principe della Riccia, e duca d'Ajrola per la dipintura dal medesimo fatta nella Galleria, ed altro del Palazzo sito à S. Biaggio delli Librari, qual pagamento da esso si fa d'ordine e proprio denaro del sudetto

Gran Conte. E per esso à detto Martone per altri notata fede 5 corrente (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1440; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.416).*

1760-65 - ... coevo bozzetto di coll. Catello, "L'Adorazione durante la fuga in Egitto" (Rizzo, in Nap. Nob. 19 1980, p.30).*
- Oltre all'Annunziata (Caiazzo, chiesa dell'Annunziata, 1760-65 circa) e al S. Giovanni Nepomuceno (Caiazzo, cattedrale, 1765 circa) … (Rizzo, in Nap. Nob. 25 1986, p.115).*

1761 - A D. **Francesco De Mura** e D. Francesco Pagano d. quaranta di Real ordine inserito fra li docum. dello scultore Solari per la stima delle statue scolpite (Reggia di Caserta) d.° Solari ed Andrea Violani ... (ARC., Anno 1761, vol.277, fol.10; Petrelli, in Le arti figurative ..., 1979 p.206).*

17.4.1761 - Pagate al signor D. **Francesco De Mura** Ducati 466, tarì 3.6 e sono per saldo e final pagamento delli Ducati 1400 ... il prezzo di numero Tre Quadri ... uno di essi di palmi 13 1/2 largo e palmi 24 lungo, coll'Effigie della Beatissima Vergine dell'Annunziata ed Angelo Gabriele con cielo aperto e d'angeli tra mezzo, e numero due altri di palmi undeci largo e palmi 20 lungo per ciascuno, rappresentante uno di essi il Martirio di S. Barbara e l'altro la Straggia de SS. Innocenti per la Chiesa della SS. Annunziata, ... con dichiarazione però che li suddetti ducati mille e quattrocento, sono della somma di Ducati tremila che si stimò potere detta opra valere, mentre tutto il dippiù l'ha il detto signor D. Francesco ex caritate e per sua special devozione donato. Napoli, 17 aprile 1761 (ASBN, Banco di S. Eligio; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.228).*

23.12.1761 - 1761, 23 dicembre. Il ministro Ossorio al conte di Rubone ambasciatore di Sardegna a Napoli. «Il est venu ici une supplique en forme de lettre adressée au Roi, datée de Naples, dans la quelle un peintre propose de vendre à S.M. deux tableaux qu'il a faits, dont l'un raprésente Charlemagne et l'autre Alexandre le Grand. Cette supplique n'est point signée; mais y ayant tout lieu de croire qu'elle est du peintre **Francesco De Mura**, il faudra que vous le fassiez appeler, et si c'est vèritablement lui qui a fait cette proposition, vous lui direz qu'il vous remette une explication de la hauter et de la largeur de ces deux tableaux, comme aussi de la hauteur des figures principales, que vous aurez soin de me faire tenir» (ASTo, Sez. I, Archivio di Corte; Lettere Ministri, Napoli; Pavone, Pittori …, 1997 p.498).*

5.1.1762 - 1762, 5 gennaio. «Je verrai le peintre Francischiello de Mura pour savoir si les deux tableaux qu'on a proposè de vendre à Sa Majesté ont été faits par lui; et dans ce can je me ferai remettre l'explication que V.E. demande» (ASTo, Sez. I, Archivio di Corte; Pavone, Pittori …, 1997 p.498).*

13.9.1762 - 13 settembre 1762 … All'Estaurita di S. Felice de Carmignani, ducati 132 e per esso a Don **Francesco De Muro** e sono per il valore di un quadro di palmi sei per otto, con Figura dell'Angelo Custode colla Santissima Trinità al di sopra, del medesimo, fatto e consegnato per servizio della loro Estaurita, per uso dell'altare Maggiore della Cappella titolare, sotto il titolo dei SS. Angeli Custodi di loro Famiglia Carmignano costrutta dentro la chiesa di San Lorenzo Maggiore di Napoli e resta soddisfatto e per lui ad Angelo Monticelli per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2202; Rizzo, in Nap. Nob. 25 1986, p.118).*
- Nel 1765 (? 1762) dipinse, per la cappella Carmignano, in S. Lorenzo Maggiore, "l'Angelo custode" (Rizzo, in Nap. Nob. 19 1980, p.38).*
- S. Lorenzo ... cappelle del lato opposto, e cominciando dalla prima presso la porta, il quadro dell'Angelo Custode è di **Francesco la Mura** ... [193] ... Sagrestia ... negli ovati sull'armadio, Cristo, la Vergine, S. Antonio, S. Francesco, S. Giuseppe, S. Lorenzo, S. Anna, S. Giacchino sono del **La Mura**[234] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.114).*
- **Mura (de) Francesco** ... Dipinse alcuni medaglioni ellittici su gli armadii della sagrestia di S. Lorenzo maggiore in Napoli (Filangieri, Documenti …, II 1884 p.149; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.202).*
- [193] La tela di **Francesco de Mura** è del 1765 (Rizzo 1980: fig.7) ... [234] Uno degli ovali è stato rubato: gli altri cinque sono conservati nel convento (Mormone, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.123).*

13.7.1763 - 1763, 13 luglio. Raiberti, reggente il ministero dell'estero a Lascaris, ambasciatore a Napoli. «Je vous envois ci-joint une lettre que j'écris au sieur François de Mura en réponse á deux qu'il m'avoit écrites au sujet des tableaux qu'il a faits pour le service du Roi. Ses ouvrages ont été fort agréés, et Sa Majesté pour lui en donner un témoignage veut bien lui faire payer cinq cents livres au delà de leur prix» (ASTo, Sez. I, Archivio di Corte; Pavone, Pittori …, 1997 p.498).*

26.7.1763 - 1763, 26 luglio. De Mura al Re. «Sacra Regal Maestà - Sire. La sovrana degnazione di V.M. verso di me è più conforme alla regale bontà sua, che al mio picciolo merito. Prostato dinanzi alla M.V.,

confuso dalle sue grazie e pieno di riconoscenza, me lo protesto strettamente tenuto … Napoli, il dì 26 luglio 1763 … (Francesco Di Mura)» (ASTo, Sez. I, Archivio di Corte; Pavone, Pittori …, 1997 p.498).*

1763 - In Napoli, al pittore Francesco De Murra, per prezzo di sei quadri ordinati sin nel 1762 per servir di sovraporte nel secondo appartamento del Duca di Chablaix in questa città; L. 2400 (ASTo, Sez. I, Archivio di Corte; Real Casa; Pavone, Pittori …, 1997 p.498).*

1763 - Item, per altri due quadri per sovraporte nel sudetto appartamento; L. 1300 (ASTo, Sez. I, Archivio di Corte; Real Casa; Pavone, Pittori …, 1997 p.498).*

1763 - ... De Mura - il quale inviò da Napoli, più tardi (1748-69), dipinti per la reggia e per il palazzo Chiablese (Nap. Nob. 3 1963, p.39).
- Intanto **De Mura** lavorava ai sovrapporta per il duca di Chiablese, con “Le quattro parti del mondo” (Rizzo, in Nap. Nob. 19 1980, p.37).*

6.9.1763 - Ora che la Corte passerà in Portici, dipingerà a Fresco **Francesco di Mura**, o sia Francischiello, la Volta della Stanza dove S.M. si vest'e ... Napoli 6 settembre 1763 (Spinosa, in Le arti figurative ..., 1979 p.390).*

c. 1764 - ... nel 1764 Napoli fu afflitta dalla peste … e dalle eruzioni del Vesuvio; queste calamità, forse, ispirarono il Nostro per le diverse “Scene di terrore” che si trovano al Pio Monte (Rizzo, in Nap. Nob. 19 1980, p.37).*

1764 - Fu nel 1764 che **De Mura** eseguì … l’Allegoria della Pudicizia per la sala della Primavera nella reggia di Caserta (Rizzo, in Nap. Nob. 19 1980, p.38).*

11.5.1764 - 11 maggio 1764 … A Don Giuseppe Majulli D. trecento. E per esso a Don **Francesco La Mura**, a conto e complimento di D. 2.000, atteso l'altri D. 1.700 per detto complimento l'ha ricevuti, come si dichiara da altra sua poliza notata fede dal medesimo nostro Banco di D. 600 delli 5 dicembre 1760 e tutti detti D. 2.000 sono per saldo, e final pagamento per la dipentura fatta nella Galleria, Gabinetto ed altro fatto nel Palazzo di S. Biaggio de Librai del Gran Conte d'Altavilla, Principe della Riccia e duca d'Airola, con che stante il presente pagamento resta detto Don Francesco intieramente pagato, e sodisfatto, senza restar altro più a conseguire, così per detta dipentura, come anco per qualsivogliano altre cause niune eccettuata dal sudetto Gran Conte d'ordine e proprio denaro del quale da esso se li fa il presente pagamento e per esso a Don Gaetano Martone per altri notata fede a 28 gennaio 1764 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1521; La Banca, in Quaderni dell’Archivio Storico, 2012 p.418).*

... - I nomi degli artisti che vi furono adoperati si ricavano da una nota dei pagamenti fatti in quell'occasione, in totale ducati 89.674, che ho trovato in un processo dell'Archivio di Stato. Vi è segnato Giuseppe Bonito, che ebbe mille ducati per una pittura, e **Francesco de Mura** che ne ebbe ottocento (ASNa, Ufficio Giustizia, Pandetta corrente n.3823; Ceci, Il palazzo ..., p.4).*
- ... inoltre, aveva affrescato ambienti nei palazzi Berio, Maddaloni e Gravina (Rizzo, in Nap. Nob. 19 1980, p.38).*

1765-70 - Altra tela tipica della produzione demuriana verso il 1765-70 è la inedita "Estasi di S. Teresa d'Avila" (coll. priv. nap.), a cui può essere accostata la "Santa con cherubino" (S. Irene?), già nei locali dell'amministrazione del Reale Albergo dei Poveri, e che dovette essere commissionata al De Mura dal Fuga che, in quegli anni (1770-75), dirigeva i lavori di completamento dell'immenso edificio (Rizzo, in Nap. Nob. 25 1986, p.115).*

1765-75 - ... “Maddalena penitente” al Pio Monte (databile agli anni 1765-75) - (Rizzo, in Nap. Nob. 19 1980, p.30).*

c. 1766 - ... “S. Chiara mette in fuga i Saraceni, col SS. Sacramento”, che **De Mura** ebbe a ripetere una ventina di anni dopo, con lievi modifiche, per il transetto della chiesa di S. Francesco di Aversa (Rizzo, in Nap. Nob. 19 1980, p.30).*

9.9.1766 - 9 settembre 1766… A Don Alessandro Guidelli ducati Duecento; e per esso a Don **Francesco di Muro** e sono a conto de quadri che deve fare per la Chiesa del Monastero del SS. Salvatore di Capri; e per

esso al detto Chiaromonte per altri (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1576, p.78; de Letteriis, in Atti 40° Convegno …, 2020 p.160).*

9.9.1766 - 9 settembre 1766 … A Don Alessandro Guidelli ducati Trecento; per esso al sudetto [Francesco De Mura] e li paga in nome e parte e di proprio denaro del Monastero del SS. Salvatore di Capri e sono a compimento del prezzo de quadri che ha fatto per la Chiesa del detto Monastero, atteso il dippiù in parte nè stato sodisfatto con altra partita di medesimo Banco e parte l'ha donata e rilasciata a detto Monastero per sua divozione; e per esso al detto Chiaromonte, per altri (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1576, p.78; de Letteriis, in Atti 40° Convegno …, 2020 p.160).*

20.1.1767 - 20 gennaio 1767. Alli Eletti e Deputati della Fedelissima città di Napoli per la costruzione della Real Statua Equestre D. 20. Pagate a don **Francesco di Mura** e sono un semplice fiore per l'incommodo presosi in aver osservato così il modello in piccolo, come in grande di stucco, formato dal regio statuario don Tomaso Solari della Real Statua Equestre che dovrà inalzarsi da questa Fedelissima Città alla Maestà del Re Cattolico (Dio Guardi) con aver il medesimo corretto i difetti e dato il suo sentimento in scriptis e ciò in virtù di nostro appuntamento del primo settembre 1766. In S. Lorenzo ottobre 1766 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1727; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.354).*

9.1.1768 - Per la qual cosa il Re, o per suggerimenti, o per dar spontaneamente incremento maggiore alla istituzione (Accademia), il 9 gennaio 1768, associò a lui (Bonito) nella direzione D. **Francesco De Mura** (ASNa, Carte f.11; Borzelli, in Nap. Nob. IX 1900, p.72).

18.1.1768 - Il Direttore della Real Accad.a del Disegno D. Giuseppe Bonito resterà inteso che avendogli S.M. di moto proprio associato il Pittore D. **Fran.co di Muro** ... Napoli 18 gennaio 1768 (Spinosa A., in Le arti figurative ..., 1979 p.370).*

1.11.1768 - 1768, 1 novembre. Lascaris a Raiberti. J'ai fait partir … deux caisses contenant les huit tableaux que le peintre Demura a fait pour le Roi … Vous trouverez ci-joint una lettre (manca) du susdit peintre pour le Roi … (ASTo, Sez. I, Archivio di Corte; Lettere Ministri, Napoli; Pavone, Pittori …, 1997 p.498).*

15.11.1768 - Palazzo Gravina … Importo dei miglioramenti ... 1768 … A dì d (15 9bre) al Sig. **Francesco di Muro** in conto d. 200 (ASNa, Processi, Pandetta corrente fasc. 710, n.3823).
- ... inoltre, aveva affrescato (de Mura 1696-1782) ambienti nei palazzi ... Gravina (Rizzo, in Nap. Nob. 19 1980, p.38).*

23.11.1768 - 1768, 23 novembre. Raiberti a Lascaris. La seconde partie des tableaux du peintre De Mura est arrivée dans le même bon état que la premiér et Sa Majesté en ayant étè égalementr trés contente, elle s'est portéè non seulement à lui en tèmoigner sa satisfaction par une lettre de change de seize cents ducats que vous trouverez ci-jointe et que vous remettrez au sieur De Mura avec une tabatiér d'or …; mais S.M. a bien voulu ancore répondre à la lettre du dit peintre d'une maniére à lui faire connaître toujours plus l'estime qu'elle fait de sa personne et de son talent. En quoi S.M. a été bien aise de suivre à son égard l'exemple du feu Roi Victor, qui honora de la même faveur le peintre Solimene (ASTo, Sez. I, Archivio di Corte; Pavone, Pittori …, 1997 p.498).*

6.12.1768 - 1768, 6 dicembre. Lascaris a Raiberti. J'ai remis au peintre Demura la rèponse qu'il a plu au Roi de lui faire …, et je l'ai également prévenu sur les autres marques de l'agrément du Roi qui lui étoient destinées. Je ne saurois mieux vous exprimer les sentimens de ce peintre qu'en me bornant à vous dire qu'il me répondit les larmes aux yeux qu'il ne prioit le ciel de lui conserver la vue et les mains que pour pouvoir à exercer le peu de talent qu'il avoit pour le service d'un si gran Roi … (ASTo, Sez. I, Archivio di Corte; Pavone, Pittori …, 1997 p.499).*

13.12.1768 - 1768, 13 dicembre. Lascaris a Raiberti. Le peintre Demura … a l'honneur de présenter ses plus humbles remercimens au Roi dans la ci-jointe (manca). Il est aprés à achever una Madone qu'il prétend être celle qui lui a mieux reussie entre le grand nombre qu'il eu fait, et il m'a fait sentir qu'il se propose de l'envoyer à S.M., dont il ne cesse de vanter la clémence et les bienfaits (ASTo, Sez. I, Archivio di Corte; Lettere Ministri, Napoli; Pavone, Pittori …, 1997 p.499).*

1768 - In Napoli, al pittore **Francesco De Murra**, per otto quadri qui trasmessi per servir di modello per tappezzerie da farsi per li reali appartamenti; L. 5880 (ASTo, Sez. I, Archivio di Corte; Real Casa; Pavone, Pittori …, 1997 p.499).*

11.1.1769 - 1769, 11 gennaio. Raiberti e Lascaris. Sa Majesté, à qui j'ai présenté la lettre de M.r **De Murra**, a vu avec plasir les nouvelles expression qu'il lui a faites de ses sentimene de zélé et de reconnaissance; mais elle s'attendoit point qu'il leus eût accompagnées des deux tableaux qu'il vous a fait remettre … Cepandant vous n'aurez qu'à les envoyer. S.M. étant disposée à les accepter comme un témoignage de son bon cœur (ASTo, Sez. I, Archivio di Corte; Pavone, Pittori …, 1997 p.499).*

20.1.1769 - 1769, 20 gennaio. Lascaris a Raiberti. Le pintre **De Murra** m'ayant fait voir la Madonna qu'il avoit achevée our le Roi, m'en fit voir en même temps une autre. Indécis sur le superioritè de ces deux piéces, il vouloit absolument que j'en choisisse une pour être envoyée. Je me suis borné à relever ce que je trouvois de mieux dans l'une et dans l'autre, m'en rapportant, comme je devois, à son propre jugement. Sur quoi il prit le parti de me les envoyer toutes deux encaissée, en priant le Roi de vouloir bien choisir celle qui sera plus de son goût, et destiner l'autre à S.A.R. le Duc de Savoye. J'espére les faire partir avant la fin de la semine (ASTo, Sez. I, Archivio di Corte; Baudi di Vesme, 1966, II, p. 411.412; Pavone, Pittori …, 1997 p.499).*

14.7.1769 - Palazzo Gravina … Importo dei miglioramenti … 1769 … A dì 14 detto (luglio) al Sig. **Francesco di muro** a saldo di ducati 800 per una pittura d. 600 … (ASNa, Processi, Pandetta corrente fasc. 710, n.3823).

20.7.1769 - ... quadro già consegnato, rappresentando D. Chisciotto legato ad una finestra; e che Io e D.n **Francesco De Muro** dicessimo il nostro parere sul prezzo ... Si uniforma **Francesco De Mura**. Giuseppe Bonito (ASNa, Casa Reale Antica, fasc. 1546, inc.41, fol.4; Diniscalco, in Le arti figurative ..., 1979 p.288).*

4.3.1770 - D. Carlo Francesco Porta umilmente rappresenta a V.E. che il Direttore della R.le Accademia D. **Francesco Di Muro** suocero del Porta, che per la sua età avanzata, e acciacchi non ha potuto venire a piedi ... 4 marzo 1770 (ASNa, Carte f.14; Borzelli, in Nap. Nob. IX 1900, p.73).

26.4.1770 - Avendo dato conto al Re di quanto han rappresentato le SS. VV. Ill.me sulla dimissione chiesta da D. **Francesco di Muro** della condirezione dell'Accademia del Nudo, e sulle circostanze de' concorrenti a tal carica. La M.S. nel tempo stesso, che è venuta in accordare al Muro la chiesta dimissione ... Portici, 26 aprile 1770 Bernardo Tanucci (Nap. Nob. XI 1902, p.187).*
- ... il Re venne ad accordare a D. **Francesco De Mura** la dimissione comandata dell'incombenza di Condirettore della R. Accademia, con sua E.le Carta in data dì 26 aprile 1770 ordinò non essere necessario aggiungere altro condirettore ... (ASNa, fasc.1457, inc.30; Siracusano, in Le arti figurative ..., 1979 p.315).*

1770 - S. Pietro ad Aram ... Seconda cappella del Crocefisso ... a sinistra uno stupendo quadro della Pietà coi SS. Pietro e Paolo[244] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.170).*
- Nel 1770 dipinse la "Maddalena penitente", per la quarta cappella a destra in S. Pietro ad Aram (Rizzo, in Nap. Nob. 19 1980, p.38).*
- [244] La tavola ... a sinistra *Maddalena penitente*, tela dipinta da **Francesco De Mura** nel 1770 (Maietta, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.181).*

c. 1770 - I Girolomini ... Nave dritta ... sesta ... nei laterali **Francesco la Mura** dipinse S. Filippo col Sales giovanetto, e questi già Vescovo colla S. Francesca Chantal (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.117).*
- A questo periodo vanno datate le due tele: "S. Francesco di Sales indica la regola a S. Margherita di Chantal" e "S. Filippo Neri abbraccia S. Francesco di Sales giovinetto" entrambe nell'omonima cappella dei Girolamini (Rizzo, in Nap. Nob. 19 1980, p.38).*

c. 1770 - S. Giorgio de' Genovesi ... Nel cappellone ... sinistro la testa del martirio di Placido benedettino è di **Francesco la Mura**[59] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.214).*
- L'ultimo suo autentico capolavoro fu, senza dubbio, "Il Martirio di S. Placido" … dipinto per l'altare dei principi di S. Angelo, nel transetto di S. Giorgio dei Genovesi (Rizzo, in Nap. Nob. 19 1980, p.38).*
- [59] Si tratta invece del cappellone destro. La tela è attualmente [1985] conservata nella chiesa della Pietà dei Turchini. E' databile tra la fine degli anni '60 e gli inizi del decennio successivo (Spinosa in Napoli 1980, n.20; Petrelli, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.225).*

26.4.1770 - Lettere inviate da Giuseppe Bonito al Re: 9 febbraio 1779. Avendomi l'Ecc.za di R. Ordine rimesso due suppliche, una di D. Pietro Bardellino in data del 4 del corrente mese di Febbraio, l'altra di

Giacinto Diana, in data del 28 del passato mese di gennaio, in cui domandano di essere destinati per maestri della Reale Accademia del Disegno, in luogo di Giacomo Cestari che è passato a miglior vita, affinché informi col mio parere. In obbedienza di tale ordine devo far presente (...) come si dà che il Re tenne ad accordare a D. **Francesco De Mura** la dimissione comandata dall'incombenza di Condirettore della R. Accademia, con sua R.le Carta in data dì 26 aprile 1770 ordinò non essere necessario aggiungere altro condirettore bastando che da solo si continuasse la Direzione come prima facevasi di detta Accademia, ma per destar emulazione nella gioventù e per dare uno sprone all'applicazione ordinò la Pre.ta M. di stabilirsi un determinato numero di accademici, per indi scegliersi da questi maestri per assistere e soprintendere ai meno abili, ordinandomi di formare il piano rimettendo come del detto dispaccio può l'Eccellenza vostra rilevare. E in seguito fu da me formato d.to Piano contenente diversi capi, principalmente quello di nominare sei soggetti per Accademici che furono D. Giuseppe Tomajoli, D. Paolo di Maio, D. Domenico Cestaro, D. Geronimo Starace, D. Carlo Amalfi e D. Domenico Mondo, i quali con Real Carta del 29 novembre 1771, furono dalla M. V. approvati ... (ASNa, Casa Reale Antica, fascio 1547, inc. 34; Aiello, Carlo Amalfi …, 1989 p.124).*

1771 - ... sovrapporta per la cattedrale di Foggia con la "Moltiplicazione dei Pani"; per tale dipinto gli viene pagata dalla città la notevole somma di ducati 1040, come si ricava dalla lettura di un cartiglio, rilevato sul retro della tela, al momento del restauro. Inoltre in questo sovrapporta, citato sempre come opera firmata nell'angolo inferiore sinistro, abbiamo letto anche la data, finora rimasta inosservata, 1771 (Pasculli, in Nap. Nob. 20 1981, p.62).*

12.6.1771 - 12 giugno 1771. A Giuseppe Infenni ducati Cinquanta; E per esso a Don **Francesco di Mura**, e sono per il prezzo della macchia di un quadro dal medesimo fatto per la chiesa Madre della Città di Foggia dittante l'Istoria de SS. Guglielmo e Pellegrino, quale paga in nome e parte di Michele Bruno e Giovan Battista Battipaglia Deputati della Sudetta Collegial Chiesa, e di loro proprio denaro; e resta interamente pagato a soddisfazione, né altro a conseguire; E per esso a Don Nicola Menzele per altri tanti; E per esso al detto Buonanno per altri, in fede a 5 marzo 1771 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1673, p.586; de Letteriis, in La Cattedrale di Foggia …, 2014 p.155).*

1773 - S. Nicola alla Carità ... Nella nave sinistra[202] ... 3° il S. Liborio sull'altare e i SS. Michele e Raffaele ai laterali sono di **Francesco la Mura**[206] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.221).*
- [202] Si tratta della navata destra ... [206] Le tre tele sono datate al 1773 dal Rizzo (in Nap. Nob. 1978: 111 nota 22); il bozzetto per il *San Michele* si conserva nella Pinacoteca del Pio Monte della Misericordia a Napoli (Causa 1970, p.117, n.133) (Petrelli, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.230).*

1773 - ... nel “S. Francesco d’Assisi che implora la Vergine e Gesù Cristo” per l’altare maggiore di S. Francesco degli Scarioni (1773) - (Rizzo, in Nap. Nob. 19 1980, p.39).*
- S. Francesco degli Scarioni ... All'interno della chiesa: la tela dell'altare maggiore, raffigurante "Cristo e la Vergine consegnano a S. Francesco l'indulgenza" è di Francesco De Mura del 1773 (Pagano, in Galante Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.262).

9.6.1773 - 1773 a 9 Giugno Magnifico D. Paolo Carlino Razionale per la Fabrica di nostra Chiesa fate polisa ad Andrea Gentile di Ducati sessanta contanti, e dite per l'importo della Tela per li due Quadri grandi, cioè dell'Altare Maggiore da dipingersi dal celebre D. **Francesco de Mura** prescielto dall'intiero Governo, e del Cappellone in Cornu Evangelio, che a tenore della Reale insinuazione deve dipingere D. Francesco Celebrano, prezzo convenuto per l'altro in cornu Epistolae dipinto dal Signor Fischetti. Li Governatori della Reale Casa Santa e Banco dello Spirito Santo Deputati alla Fabrica Sebastiano de Alterijs Francesco Cav.r Moschini (Volume di ordini di pagamenti fatti per la Fabbrica della Nostra Real Chiesa dello Spirito Santo dal 21 di marzo 1770 per il primo di febbraio 1776 che è finita, fol. 397; Strazzullo, Il restauro settecentesco …, 1953 p.41).*

10.7.1773 - Il magnifico D. Paolo Carlino facci polizza al Signor D. **Francesco di Mura** di ducati Trecento, dica esserno in conto de' favori, che il medesimo compartisce nel dover dipingere il quadro, che deve servire per il nuovo Altare Maggiore da farsi in nostra Real Chiesa. Napoli li 10 Luglio 1773 (Volume di ordini di pagamenti fatti per la Fabbrica della Nostra Real Chiesa dello Spirito Santo dal 21 di marzo 1770 per il primo di febbraio 1776 che è finita, fol. 421; Strazzullo, Il restauro settecentesco …, 1953 p.42).*
- Spirito Santo ... Il quadro del maggiore Altare che rappresenta lo Spirito Santo nel Cenacolo è di **Francesco la Mura** (Sigismondo, Descrizione …, I 1788 p.244).
- Ulteriori ampliazioni della Chiesa (dello Spirito Santo) furono compiute nel 1774. L'architetto Mario Gioffredo, che diresse i lavori, cangiò tutta la forma primitiva del tempio ... nella tribuna, ove trovasi (1895)

collocato una tela di **Francesco la Mura**, raffigurante la discesa dello Spirito Santo nel Cenacolo (Colombo, in Nap. Nob. IV 1895, p.170).

14.8.1773 - ... stima del pred.to quadro à due Pittori di Camera **Franc. Di Muro** e D. Giuseppe Bonito ... (ASNa, Casa Reale Antica, fasc.1546, inc.70, fol. 2r; Siniscalco, in Le arti figurative ..., 1979 p.291).*

1774 - Per l'altare maggiore della cattedrale di Bari **De Mura** eseguiva l'Assunta ... Considerando che la Pentecoste veniva commissionata al **De Mura** il 10 luglio 1773, e che doveva già essere eseguita nella primavera del 1774, riteniamo di poter datare l'Assunta di Bari all'incirca a questi anni tardi (Pasculli, in Nap. Nob. 20 1981, p.63).*

13.1.1774 - Nostri di Banco pagate al signor **Francesco di Mura** d. 300, quali sono a conto dei favori, che il medesimo compartisce nel dover dipingere il quadro, che deve servire per il nuovo altare maggiore da farsi in nostra Real Chiesa [Spirito Santo], quale pagamento se li fa d'ordine nostro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali del 13 gennaio 1774; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.505).*

10.5.1774 - 1774 a 10 Maggio Fatta polizza all'infrascritto magnifico Pierro ducati 22.2.10 per tanti da lui spesi in compra di tre quarte d'oncia d'oltremarino, come sotto. Il magnifico D. Paolo Carlino faccia polizza al magnifico Don Giuseppe Pierro soprastante della fabbrica di nostra Real Chiesa di ducati 22 tarì 2.10 dica esserno per lo prezzo di tre quarti d'oncia d'oltremarino fino, che ha dovuto comprare per ordine nostro, e consegnato al Signor D. **Francesco di Mura** da servirsene per lo quadro da lui fatto per servizio di nostra Real Chiesa. Napoli li 10 di Maggio 1774. Sebastiano de Alterijs Francesco Moschini (Volume di ordini di pagamenti fatti per la Fabbrica della Nostra Real Chiesa dello Spirito Santo dal 21 di marzo 1770 per il primo di febbraio 1776 che è finita, fol. 883; Strazzullo, Il restauro settecentesco …, 1953 p.42).*

1775 - SS. Apostoli ... La quarta finalmente è stata ultimamente dedicata ai Beati Paolo d'Arezzo, e Gio. Marinonio, e 'l quadro dell'altare è dipinto da **Francesco la Mura** ... Siegue a questa la cappella del Crocifisso ... Tuttociò che si vede dipinto a fresco è di mano del nostro **Francesco la Mura** (Sigismondo, Descrizione …, I 1788 p.122 e 124).
- SS. Apostoli ... Nella 1^ cappella a sinistra di chi entra, la tela sull'altare de' BB. Paolo d'Arezzo e Giovanni Marinoni in alto, ed una donna di casa d'Arezzo nel basso che offre un suo figliuoletto al B. Paolo, è pittura di **Francesco la Mura**[116] ... Nella 3^ ... sacra al Crocefisso ...[127]. Nella 4^ ... i freschi sono di **Francesco La Mura** [130] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.33).*
- ... ed affrescava per conto dei Corleto, nella loro cappella ai SS. Apostoli, i quattro peducci della cupola, con gli "Angeli sorreggenti i simboli della Croce" (Rizzo, in Nap. Nob. 19 1980, p.37).*
- ... peducci della cupola della terza cappella a destra ai SS. Apostoli, "Angeli con simboli della Passione" ... affreschi del **De Mura**, realizzati nel 1763 (Rizzo, in Nap. Nob. 19 1980, p.163).*
- [116] Leggi **De Mura**. Il dipinto è databile intorno al 1775, anno della riconsacrazione della cappella al Beato Paolo Burali … [127] … Gli affreschi nei pennacchi del cupolino sono attribuiti a Solimena da Bologna (1958, p.114, 261) e a **De Mura** da Rizzo … [130] Leggi **De Mura**. Non esistono più (Middione, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.43).*

1775 - In quest'anno (1775), tolto l'antico Quadro della Cappella di S. Andrea Corsino di nostra Chiesa, vi è collocato il nuovo rappresentante S. Andrea Corsino, S. Angelo Martire, ed il nostro S. Pier Tommaso, Opera del Celebre pittore D. **Francesco di Mura** volgarmente detto Franceschiello ... laddove pel quadro principale furono al sudetto pittore Franceschiello dati per ricognizione D. 170; rilasciando il dippiù per sua devotione cioè il complimento di Duc. 300 da lui valutato; siccome è dichiarato nell'ultimo pagamento fatto per mezzo il Banco di S. Eligio (BNN, ms. X AA 2, Moscarella-Ventimiglia, Cronistoria …, c. 1795 p.154t; Filangieri, Documenti …, III 1885 p.338).*
- Il Carmine Maggiore ... Nelle cappelle a dritta di chi entra ... sesta, S. Andrea Corsini, S. Angelo Martire e S. Pietro Tommaso Carmelitani di ignoto[17] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.185).*
- **Mura (de) Francesco** ... Dipinge un quadro rappresentante S. Andrea Corsini per la cappella di detto Santo, nel Carmine Maggiore di Napoli, per Duc. 170 (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.202).*
- ... dipingerà nel 1778 i "Tre martiri carmelitani" per l'ultima cappella a destra nella chiesa del Carmine maggiore (Rizzo, in Nap. Nob. 19 1980, p.40).*
- [17] Il dipinto è opera di **Francesco De Mura** e databile al 1775 (A. Spinosa, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.201).*

2.9.1776 - 2 settembre 1776 … Alli Governatori della Casa degli Incurabili, ducati 5 a Pascale Senzapaura, detto il Filosofo, per il prezzo di una tela lunga palmi 8, di larghezza palmi 11, la medesima servita per

dipingere l'Immagine della Vergine Santissima di Santa Maria del Popolo, da situarsi nell'altare maggiore della chiesa di detta Santa Casa, dal celebre dipintore Don **Francesco De Mura**, così d'ordine dell'Eccellentissimo signor Duca di S. Vito, governatore deputato che si serba di filza (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2112, p.66; Rizzo, in Nap. Nob. 25 1986, p.118).*
- S. Maria del Popolo agl'Incurabili ... Il quadro del maggiore altare della Vergine del Popolo tra molti Santi è del **Mura**[49] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.50).*
- [49] L'opera del **De Mura** si trova in deposito presso la Soprintendenza B.A.S. di Napoli (Nappi, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.61).*

1778 - S. Pier Tommaso ed altri santi carmelitani (1778). Par. Napoli, chiesa del Carmine Maggiore (Rizzo, in Nap. Nob. 25 1986, p.125).*

26.4.1780 - Febbraio 1780. Sig. D. Giovanni Bermudez Controlor della Casa Reale. Avendo approvato S.M. l'apprezzo fatto dalli Pittori D. Giuseppe Bonito e D. **Francesco di Muro** del quadro di Real Ordine eseguito dal Pittore D. Francesco Bezzi, rappresentante la veduta di Licola, che ascende a ducati duecentoquaranta, Comanda la M.S. che per l'officina della Sua Real Casa si liberi la suddetta somma al citato Bezzi. Lo comanda a codesta officina del di Lei carico per Sua Intesa. Napoli 26 aprile 1780 (ASNa, Casa Reale Amministrativa, 3° Inventario, Maggiordomia Maggiore, fascio 26; Catello, in Le arti figurative …, 1979 p.55).*

c. 1780-82 - "I paesaggi con giuochi di putti" per l'alcova del re nella reggia di Caserta, terminati poco prima della morte (19 agosto 1782) … dipinte quando era ultraottantenne, nel 1780 od oltre (Rizzo, in Nap. Nob. 19 1980, p.40).*

26.9.1781 - ... periti per l'apprezzo delle pitture fatte da diversi professori nel quadro di questo Nuovo Real Palazzo (di Caserta) ... ritrovarsi di già eletto a nomina del Maggiordomo Maggiore il perito **Francesco De Mura** ... (ARC. Pitture e mobilio 1782/83, Inv.1452, N° 1103; Siracusano, in Le arti figurative ..., 1979 p.309).*

15.5.1782 - D. **Francesco De Mura** supp.do espone a V.E. come deve conseguire da questa Real Intendenza l'importo delle pitture da esso fatte nell'appartam.to di questo nuovo Real Palazzo (di Caserta), supplica perciò V.E. degli ordini opportuni per lo pagamento. Caserta 15 maggio 1782 (ARC. Pitture e mobilio 1782/83, Inv.1452, N° 1103; Siracusano, in Le arti figurative ..., 1979 p.308).*

16.7.1782 - Item codicillando lego allo stesso Rev.do D. Domenico Amati il prezzo dei Quadri da me dipinti per servizio di Sua Maestà (Dio Guardi) nella Real Villa di Caserta, assieme con quello conseguirò dalla Real Munificenzia per l'apprezzo fatto due volte dell'opere dell'antri Dipintori ivi impiegati, affinché il Rev.do Domenivo Amati esegua quelle opere di carità che li ho comunicato, senza obbligo di darne conto. Item codicillando lego al Rev.do D. Gabriele Amati, che mi ha con tanto amore assistito, carlini trenta al mese, vita sua durante. E voglio, che quando piacerà al mio Dio chiamarmi da questa all'altra miglior Vita, il mio Corpo, divenuto cadavere, debba seppellirsi nella Chiesa del Convento di S. Pasquale di Ottantotto Alcantarini di Chiaja, al quale Convento da me si ritrovano pagati dotati 50 per causa del detto mio interro, coll'Esequie del Capitolo di S. Giovanni Maggiore. E questo è il mio codicillo. Napoli, 16 luglio 17ottantadue. **Francesco de Mura** Professore di Dipinture (APMM, Napoli, Fascicolo Testamento di Don Francesco de Mura, Professore di Dipinture, Codicillo del 16 luglio 1782 p. 42; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.229).*

19.8.1782 - Eodem Die primo mensis Septembris, millesimi septicentesimi octuagesimi secundi … di lui seguita morte furon'aperti e pubblicati nel dì 19 del prossimo passato agosto … (APMM, De Mura, 30 agosto 1782; Rizzo, in Nap. Nob. 25 1986, p.121).*

1.9.1782 - Eodem Die primo mensis Septembris, millesimi septicentesimi octuagesimi secundi Neap: costituite in presenza mea le signorine Donna Rosa, Donna Anna e Donna Grazia di Mura, germane sorelle del **quondam D. Francisco**; intervenute all'infrascritto per loro stesse e ciascune di esse loro eredi e successori; spontaneamente avanti di noi han dichiarato,siccome con giuramento dichiarato, come in ultimus costituito il suddetto Don Francesco di Mura, col suo ultimo solenne testamento, che scrisse per mano del notaio Don Michele Valenza di Napoli, nel dì 11 ottobre 1780 e codicilli che successivamente fè e che per la di lui seguita morte furon'aperti e pubblicati nel dì 19 del prossimo passato agosto, istituì erede universale il Sacro Monte della Misericordia di questa Città, dal quale l'eredità del detto Don Francesco fu dedotta nel S.R.C. in B. e D'Amora, presso lo S.no Spadetta, e seguentemente si procedè all'annotazione de' beni rimasti nell'Eredità suddetta, e sebbene no si fusse ancora spedito preambolo a pro' di detto Sacro Monte,

tuttavolta da dette Sorelle di Mura, a quali dal detto Don Francesco erano stati legati tutti i mobili di terra, ed utensili di cucina, si ricorse con sup. al sig. Marchese D. Carlo Cito regio consiliario e comm.rio di detta eredità, e si domandò, che la roba in beneficio di esse fosse legata e si fusse loro consegnata; ed essendosi da d.S. Cons. Comm.rio con sua decisione del 27 del prossimo passato agosto ord. Bona mobilia legata reptis supplic. bus per quondam D. Francesco de Mura, eisdem tradantur, previo tamen appretio … (APMM, De Mura, 30 agosto 1782; Rizzo, in Nap. Nob. 25 1986, p.121).*

9.9.1782 - Ma di più largo interesse … sono senz'altro le due tele, di eguale misura e formato rappresentanti "L'uccisione di Virginia" e il "Suicidio di Lucrezia". Queste due opere risultano regolarmente registrate nell'elenco manoscritto che, dopo la morte del Nostro … ne redasse l'allievo Francesco Palumbo, il quale, in data 9 settembre 1782, così le descrisse: "Due quadri di palmi 4x6 …" … Assolutamente inedita è invece la tela gemella della precedente, il "Suicidio di Lucrezia" in coll. priv. napoletana (Rizzo, in Nap. Nob. 25 1986, p.115).*

9.9.1782 - «Nota de' Quadri tutti esistenti nella Casa del celebre e magnifico Pittore Napoletano Don Francesco de Mura e ora al Monte della Misericordia». Redatto il 9 settembre 1782, dall'ultimo allievo prediletto di De Mura, il pittore Francesco Palumbo, (a cui De Mura lasciò un piccolo lascito; si legge, a pagina 13. «Due Ovati per alto di Putti che scherzano tra di loro, palmi 5 fatti per il Principe della Riccia, si valutano 240 ducati, ma si possono dare per ducati 200 ...» (APMM, Fondo Carte Testamento e Lascito Francesco De Mura, sotto il numero di registrazione 70-2-4-2; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.331).*

7.10.1782 - ... Per la morte del Pittore D. **Fran.co di Mura** che qual Direttore dell'Accademia del Nudo e del Disegno ... (Spinosa A., in Le arti figurative ..., 1979 p.373).*

... - ... e l'altro (inventario della quadreria del Principe di Scilla, Ruffo Guglielmo 1672-1748) del cav. Guerra del 7 febbraio 1853 ... "Quindeci quadri originali di Francesco di Muro con la cornice nera a tre ordini d'oro di palmi 4 (cm. 105) e 3 (cm. 79), delli quali uno rappresenta S. Michele Arcangelo, l'altro l'Angelo Custode, l'altro S. Gennaro, l'altro S. Nicola di Bari, l'altro S. Gregorio Taumaturgo, l'altro S. Pietro Apostolo, l'altro S. Pietro d'Alcantara, l'altro S. Francesco di Paola, l'altro S. Filippo Neri, l'altro S. Biaggio, l'altro S. Venanzio, l'altro S. Paolo, l'altro S. Pasquale, l'altro S. Diego e l'altro S. Antonio di Padova. Quattro macchie del medesimo autore **Francesco di Muro** con la cornice nera a tre ordini d'oro di palmi 3 (cm. 79) e 2 (cm. 53) che rappresentano uno il SS. Crocifisso, l'altra S. Martino che si toglie la vesta, l'altra S. Paride che ammazza un serpente e l'altra il viaggio della SS. Vergine in Egitto. Un quadro del medesimo autore con la cornice misura di palmi 7 ½ (cm. 198) e 5 (cm. 132) che rappresenta Gesù deposto dalla Croce. Due altri quadri del medesimo autore con la cornice di misura di palmi 3 (cm. 79) e 2 ½ (cm. 66), uno rappresentante Ecce Homo e l'altro la Madonna Addolorata ... (Rogadeo di Torrequadra, in Nap. Nob. VII 1898, p.72).

... - Monte della Misericordia ... In Sagrestia[279], tra molti quadri è ammirevole ... un S. Giovanni del **Mura**, di cui son pure i quattro bozzetti del s. Benedetto, dipinti in S. Severino[281] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.15).*
- Monte della Misericordia ... Sopra le camere dell'udienza conservasi moltissimi quadri originali del nostro **Francesco la Mura**, il quale istituì suo erede universale il Monte, da cui vender debbonsi questi quadri, per impiegare il danaro in publiche opere di pietà, e con tal testamento se ne morì nel 1783 (Sigismondo, Descrizione …, I 1788 p.56).
- Chi oggi in Napoli potrebbe dipingere un angelo custode che scorge un'anima verso il Cielo come quello che può osservarsi in Napoli con meraviglia di tutti nella casa dei signori Graniti? Chi una Giuditta, un Giosuè, una Regina Saba come quelle grandiose tele, che con altre egualmente eccellenti lasciò il Mura parte in dono all'avvocato Giambattista Gallotti, e parte al Monte della Misericordia ad invertirsene il prezzo in opere di pietà? (Napoli-Signorelli, opera inedita sul Regno di Ferdinando IV; Ceci, in Nap. Nob. II 1921, p.149).
- [279] Le opere conservate in sagrestia ai tempi del Galante si vedono ora [1985] esposte in una quadreria, ordinata al primo piano, presso gli uffici del Pio Monte ... [281] Questi, come gli altri dipinti del **De Mura**, furono lasciati dall'artista al Pio Monte nel 1782 ... Il catalogo completo della Quadreria è in Causa, Opere d'Arte nel Pio Monte della Misericordia, 1970 (Ruotolo, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.25).*

... - S. Maria della Neve ... nel presbiterio Giuditta e la Samaritana[172] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.256).*
- [172] Entrambe le tele sono di **Francesco De Mura** (Pagano, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.264).*

... - La Madre di Dio o S. Teresa agli Studi ... in sagrestia la Vergine che allatta il Bambino è del de Matteis[75] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.268).*
- [75] Potrebbe essere un quadro con la *Vergine, il Bambino e S. Giuseppe*, ora conservato nell'oratorio e attribuibile a **Francesco De Mura** (Tecce, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.277).*

... - S. Maria de' Vergini ... Sul maggiore altare la gran tela di S. Vincenzo de Paoli in gloria è di **Francesco la Mura** (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.306).*
- [40] … Da notare negli ambienti della Casa: nell'atrio grande, *Glorificazione di S. Francesco Saverio* di **Francesco de Mura** (in deposito al Museo di Capodimonte; lungo i corridoi del primo piano, quattro tele da attribuire a **Francesco de Mura**, facenti parte di un ciclo d'incerta provenienza: *S. Carlomanno rinuncia al laicato*, dipinto di cui era noto finora soltanto il bozzetto in collezione privata Molinari Pradelli a Marano di Castenaso (Bologna) (Spinosa in Napoli 1980, p.104, fig.56), *S. Francesco Borgia al sepolcro di Isabella di Spagna*, *S. Francesco Borgia in adorazione della Croce*, *S. Camillo de Lellis abbracciato dal Crocifisso* (Creazzo, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.317).*

... - S. Raffaele ... E' stato rubato nel 1977 un quadro con Madonna, il Bambino e S. Giovannino del **De Mura** (Tecce, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.278).

... - S. Agnello maggiore ... cappella a nostra dritta … Nella quarta la tela della Concezione è di **Francesco la Mura**[218] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.55).*
- [218] Non è stato possibile rintracciarla (Nappi, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.68).*

... - S. Antonio a Porta Alba ... il Calvario in sagrestia di **Francesco la Mura** (1696-1784) - (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.108).*

... - S. Caterina da Siena ... del cui pennello (Fischetti) e di quel di Giacinto Diana sono i quadri delle cappelle di S. Agostino[185] ... Rosario[189] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.237).*
- [185] Il *S. Agostino*, di cui si conserva il probabile bozzetto alla Pinacoteca del Pio Monte della Misericordia (Causa 1970, p.113 fig.40), già nella prima cappella a destra, è di **Francesco de Mura** ... [189] La *Madonna del Rosario* già nella seconda cappella a sinistra, attribuita da Spinosa a Giacinto Diano (1971, p.541, nota 115), è ora [1985] assegnata dallo stesso studioso a **Francesco De Mura** (Alabiso, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.247).

... - SS. Giovanni e Teresa ... le tele della Sacra Famiglia e del Calvario nei laterali, e l'Addolorata in Sagrestia sono del Bonito[166] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.255).*
- [166] ... la terza (tela), con l'affresco nella volta raffigurante il *Sogno di S. Giuseppe*, è di **Francesco De Mura** (Pagano, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.264).*

... - S. Andrea Apostolo ... Nell'atrio di S. Pietro ad Aram è la Chiesa di S. Andrea ... Nelle quattro cappelle son d'ignoti autori i quadri del Natale[251], della crocifissione di S. Andrea[252], de' SS. Pietro e Paolo nel momento d'incamminarsi al martirio[253] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.170).*
- [251] Tela di **Francesco De Mura**. [252] Tela di modesto seguace del De Mura. [253] Tela anch'essa del **De Mura** (Maietta, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.181).*

… - 1811 Acquisto di quadri della collezione del Marchese Targiani ... Una Pudicizia di **Franceschiello di Muro**, il di cui quadro in grande fu portato in Spagna, e questo è il suo bozzetto, il quale si può pagare duc.45. Un sopraporta anche di **Franceschiello di Muro**, rappresentante l'Aurora, più grande dell'anzidetto, che potrebbe pagarsi duc.90 ... L'Aurora di **Franceschiello** ha il compagno rappresentante l'Endimione, onde si posson pagare entrambi duc.140 (Strazzullo, in Nap. Nob. 2 1962, p.33).

... - Duomo di Napoli ... Uscendo dalla Sacristia trovasi la Cappella della Famiglia Dentice. Il Quadro della SS. Annunciata è del nostro **Francesco la Mura** (Sigismondo, Descrizione …, I 1788 p.17).

... - S. Geronimo delle Monache ... Sopra la porta al di dentro vi è un quadro di **Francesco la Mura** con Cristo morto in Croce, S. Gio: appiè della medesima, e la B. Vergine in atto di desolazione (Sigismondo, Descrizione …, I 1788 p.287).*

Attribuzioni errate

1738 - S. Paolo Maggiore ... Nella cappella della sagrestia il quadro sull'altare dinotante la Vergine coi SS. Michele e Gennaro e le Anime Purganti è del **Mura**[137] ... Ritornando in chiesa si osserva la cappella sacra al B. Paolo Burati d'Arezzo Cardinale Arcivescovo di Napoli ... il quadro è di Giacomo Cestari, benchè altri lo attribuisca al **Mura** (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.112).*
- [137] Il dipinto, non più in loco, è di Leonardo Olivieri (firmato e datato 1738) - (Mormone, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.122).*

1763 - In questo tempo (1761) i Fratelli Laici del nostro Convento a loro spese imprendono a costruire un nuovo Altare, e Cappella in onore del nostro B. Franco ... che è la quarta a man destra della nave ... il Quadro dell'altare … della Cappella, sono opera di **Gio. Sarnelli**, e costano Duc. 44 ... (BNN, ms. X AA 2, Moscarella-Ventimiglia, Cronistoria …, c. 1795 p.151t; Filangieri, Documenti …, III 1885 p.333).*
- S. Maria del Carmine ... La quarta Cappella entrando in Chiesa a destra è dedicata al Beato Franco Carmelitano ... il quadro in cui si osserva la B. Vergine in gloria che tiene nelle braccia il Bambino Gesù, il quale ha nelle mani una Corona di fiori in atto di coronare il Beato, è delle migliori opere di Francesco la Mura (Sigismondo, Descrizione …, II 1788 p.165).*
- Carmine Maggiore … Entrando nella Chiesa dalla porta maggiore la quarta Cappella a mano diritta è dedicata al B. Franco Carmelitano … Il quadro dell'altare, che esprime la B.V. nella gloria col suo Bambino Gesù, con una corona di fiori nelle mani in atto di coronare il Beato, è una delle migliori opere di Francesco la Mura (D'Afflitto, Guida …, II 1834 p.30).*
- Carmine Maggiore ... quarta (cappella), la tela del B. Franco Carmelitano[13] coi laterali dinotanti la professione monastica e la morte di lui sono del de Mura[14] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.185).*
- Carmine Maggiore ... nella cappella dedicata al B. Franco, la tela sull'altare è del *La Mura* (Di Giacomo, in Nap. Nob. I 1892, p.99).*
- [13] La tela, situata su un altare policromo eseguito dai fratelli Cimafonte, è firmata e datata **Giovanni Sarnelli** 1763. [14] Le due tele sono da attribuirsi per affinità stilistiche a **Giovanni Sarnelli** che eseguì anche gli affreschi … restaurati nel 1972 da Ezechiele Guardascione (A. Spinosa, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.201).*

1764 - S. Pasquale a Chiaja … I quadri delle due Cappelle presso la porta, uno colla morte di S. Giuseppe, l'altro con S. Margarita da Cortona, sono di Francesco la Mura (Sigismondo, Descrizione …, III 1789 p.138).*
- S. Pasquale a Chiaja … I quadri delle Cappelle laterali … la bella morte di S. Giuseppe, e S. Margarita da Cortona, sono di Francesco la Mura (D'Afflitto, Guida …, II 1834 p.129).*
- S. Pasquale ... Il quadro di S. Pasquale[111] … del **Sarnelli** (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.254).*
- le tele delle due cappelle laterali alla porta, di Francischiello, e cioè di Francesco de Mura (Colonna di Stigliano, in Nap. Nob. XIII 1904, p.72).
- [111] … **Antonio Sarnelli** … Dello stesso, *Cristo appare a S. Margherita da Cortona* (firmato e datato 1764) anche in convento (Pagano, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.263).*

... - S. Giuseppe delle Scalze ... ne' cappelloni ... il Calvario del **Mura**[170] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.270).*
- [170] La tela è invece, di Francesco De Maria ed è siglata (Tecce, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.281).*

... - S. Gregorio Armeno ... Cappelle a nostra dritta ... terza ... gli orribili martìri di lui nella volta sono del Mura[34] che rinnovò la tavola del Fracanzano[35], aggiungendovi due angioli che riscossero molta lode dello stesso suo emulo Luca Giordano (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.132).*
[34] Sono di Francesco Di Maria e di Nicolò de Simone: firmati. [35] Il Di Maria eseguì la tela, che si trova sull'altar maggiore, attribuita dal Galante al Fracanzano (Ferrante, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.148).*

... - S. Giovanni a Carbonara ... Nell'altra cappella il quadro dell'Epifania è del Solimena[91] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.31).*
- [91] Attribuito anche al **De Mura** (Chiarini) fu distrutto da un incendio nel 1884 (Middione, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.42).*

... - L'Ospedaletto ... Cappelle a manca entrando: prima, S. Pasquale del **Mura**[18] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.213).*
- [18] La tela dell'*Apparizione dell'ostensorio a San Pasquale Baylon* è invece di Lorenzo De Caro; si trova nella prima cappella destra (Petrelli, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.223).*

... - S. Domenico Soriano ... Nelle cappelle a manca[264] di chi entra prima l'Addolorata è del **Mura**[265] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.222).*
- [264] Si tratta delle cappelle della navata sinistra. [265] La tela è invece una copia ottocentesca da prototipi solimeneschi (Petrelli, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.232).*

... - L'Ascensione ... Il S. Pier Celestino nel (cappellone) dritto è del **Mura**, altri l'attribuisce a Silvestro Buono[124] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.254).*
- [124] Il dipinto, raffigurante *Celestino V rinuncia al papato* è di Alfonso Spigna (Alfarone 1968, p.22) e si trova nel cappellone sinistro (Pagano, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.263).*

Gennaro (not. 1732-1749), pittore

10.6.1732 - Al Padre Giovanni Antonio Iepes ducati sessanta. Napoli 10 giugno 1732. E per me li sudetti ducati sessanta li pagherete al Signor Francisco di Mura a conto di ducati cento ottanta[89], prezzo agiustato per quattro quadri che deve dipingere per li Santi Loggi di Gerusalemme; cioè di San Giuseppe, Sant'Anna, San Francesco e Sant'Antonio di Padua, secondo il ag[i]ustamento fatto e misure che il medesimo ha in suo potere de dette quattro figure, oniuna in suo quadro con il adorno e circonstanza convenuti con me et il Signor Don Giuseppe Torel[l]a Sindico Apostolico di Terra Santa obligandosi detto Signor Francesco di Mura dare finiti detti quatro quadri per tutto il mese di marzo venturo di mille settecento trentatre; e così farete detto pagamento e non altrimente. Frà Giovanni Antonio Iepes. Napoli, a 11 di giugno 1732. [*a tergo*:] E per me a **Gennaro Mura** per altri tanti. Francesco di Mura (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali, fede di credito di ducati 60 emessa il 10 giugno 1732, pagata l'11 giugno 1732 ed estinta il 30 giugno 1732; Di Furia, in l'Officina di Efesto, 2023 p.125).
- [89] Nel corrispettivo giornale copiapolizze - ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1247 - la parola «cento ottanta» è sostituita, per errore del copista, con le cifre «280» (Di Furia, in l'Officina di Efesto, 2023 p.124).

18.9.1747 - 18 settembre 1747. Nella nostra presenza costituiti il Signor Don **Gennaro della Mura** di questa città, Pittore de quadri ... e gl'infrascritti RR.PP ... di detto Venerabile Convento di Sant'Anna [fuori porta Capuana] ... Predetto Signor Don **Gennaro della Mura** ... ha promesso e s'è obligato di fare e costruire sei quadri da ponersi e situarsi nelli cappelloni e cappelle della chiesa che presentemente si sta riedificando ... negli stessi quadri debbono farsi e pittarsi le seguenti figure, cioè: in uno dei predetti due quadri di palmi 17 e dieci e mezzo la immagine dell'Immacolata Concezione, e nel suddetto altro di simil misura ... Sant'Antonio di Padova; e negli altri quattro quadri di palmi dodici e sette ciascuno, in uno di essi la immagine del Crocefisso colla Vergine Addolorata da una parte e San Francesco di Paola dall'altra; in un altro la immagine di San Francesco d'Assisi con San Bonaventura Cardinale e San Ludovico Vescovo da una parte e Santa Chiara e Santa Rosa dall'altra; in un altro la immagine di San Michele Arcangelo e San Nicola di Bari da una parte e San Biaggio dall'altra; e nel quadro quarto la immagine di San Giuseppe con San Aniello e Santa Lucia e ... se ne debbono fare prima gli abozzi di propria mano e pensiero del Signor Francesco della Mura fratello di esso Signor Don Gennaro, indi le macchie delli stessi sei quadri predetti si debbono fare a tenore di detti abozzi del detto Signor Don **Gennaro della Mura**, quali macchie si debbono osservare poi dalli detti RR.PP. Guardiano e Maestri ... a quali sia lecito fare aggiungere, levare e mutare le immagini e figure predette a loro arbitrio e volontà e terminate e finite le macchie predette ... si debbono da esso medesimo Signor Don **Gennaro della Mura**, a tenore delle stesse macchie, farsi e pittarsi li suddetti sei quadri e terminati e finiti di pittarsi detti sei quadri si debbono li medesimi ritoccare dal suddetto Signor Don Francesco della Mura. E questo tra il termine di un anno da oggi avanti ... E per lo prezzo ... D. 300 di carlini d'argento inclusi in detto prezzo li telari, tele e colori ... e li medesimi telari debbono essere contenuti a tenore de modelli degl'altri altari (ASNa, Not. Gaetano Mangione, foll. 352v-357v; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.182).*

19.2.1748 - 19 febbraio 1748 … A Gaetano Perrone Ducati 30 e per lui al Padre Ignazio Di Donato, e per lui a **Gennaro De Mura** e sono a compimento di ducati 50 atteso li altri 20 ducati a compimento li ricevé per Banco dei Poveri con altra firma in testa sua in tempo della stipula dell'infrascritto istromento, e detti ducati 50 sono a conto del prezzo delli Quadri che ave promesso fare per la Chiesa di S. Anna fuori Porta Capuana, che si sta attualmente fabbricando, a tenore osservata la firma dell'istromento stipulato per mano

di Notar Gaetano Mangione di Napoli a cui in tutto e per tutto si abbia relazione e con sua firma (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1941; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2001 p.310).*

4.7.1748 - 4 luglio 1748 … Al Venerabile Convento di S. Anna fuori Porta Capuana dei Reverendi Padri Ministri conventuali di San Francesco, Ducati 25 a **Gennaro Della Mura** esserno a compimento di 75 ducati, atteso che altri 20 li have ricevuti per Banco dei Poveri, e 30 ducati per Banco della Pietà, e sono per li sei quadri che deve fare per la Nuova Chiesa di S. Anna fuori Porta Capuana secondo li patti dell'istrumento descritti per mano di Notar Gaetano Mangione al quale si fa riferimento (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1179; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2001 p.310).*

1.4.1749 - 1 aprile 1749 … Al Convento di S. Anna fuori Porta Capuana del Borgo di S. Antonio Abate dei Padri Minori conventuali di San Francesco, e con firma di Fra Ignazio Di Donato, ducati 25 delli 2.000 pervenuti al Convento, a **Gennaro Della Mura** sono a compimento di 100 in conto delli Sei Quadri da farsi da detto Gennaro per la Nuova Chiesa di S. Anna fuori Porta Capuana con sua firma autenticata per Notar Gennaro Petito di Napoli il quale viene legalizzato da Notar Giuseppe Petito di Napoli il quale viene legalizzato da Notar Giuseppe Della Ragione per altritanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1193; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2001 p.310).*

Attribuzioni errate

20.2.1725 - 1725. a d.o [20 febbraio] d. 10 pag.ti al M.co Lonardo Olivieri Pittore in conto de quadri sta facendo in d.o coretto (ASNa, Mon. sopp. 3360, f. 336; Rabiner, in Le arti figurative ..., 1979 p.223; Pinto, Revisione 2011).
- Cappellone delle monache … Ai lati dell'altare, su due porte simmetriche, sono due vivaci bozzetti del **De Mura** [not.1713-1792]: *La lavanda dei piedi* e *Maria Maddalena che unge di profumo i piedi di Gesù* (Pane, Il monastero ..., 1957 p.122).
- **De Mura** che, pertanto, si cimentò in due tele giovanili di difficile datazione, citate dal Pane, dipinte per adornare le pareti laterali nella cappella della Beata Aglaia nel convento di S. Gregorio Armeno (Rizzo, in Nap. Nob. 17 1978, p.97).
- [46] Nell'interno del convento si conservano numerosissimi oggetti di notevole interesse artistico ... Tra i dipinti è opportuno ricordare ... Di Leonardo Olivieri (documentato nel 1725) ... sono state identificate le due tele raffiguranti *Cena in casa di Simone* e *Lavanda dei piedi* nel così detto nuovo coretto (comunicazione di Domenica Pasculli Ferrara) (Ferrante, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.148).

1769 - Casa e Collegio nominato de' Cinesi … La Chiesa … Vi è un quadro della Sacra Famiglia nel maggiore Altare … di **Gennaro la Mura** fratello di Franceschiello (Sigismondo, Descrizione …, III 1789 p.56).*
- chiesa volgarmente de' Cinesi … I quadri della chiesa sono di *Antonio Sarnelli*, sebbene il Sigismondo dica essere di ***Gennaro la Mura***, fratel di Franceschiello; giacchè in quello all'altare maggiore che rappresenta tutta la sacra Famiglia in alto, e due alunni cinesi di sotto, che furono i primi quivi recati, opera bel intesa che ritrae molto di quelle di Luca Giordano, ha di sotto scritto Antonio Sarnelli 1769 … (D'Ambra, in Nobile, Descrizione …, 1855 p.662).*
- Chiesa e casa della Congregazione detta dei Cinesi ... I quadri ad oglio sono di Antonio Sarnelli, sebbene il Sigismondo dica essere di Gennaro La Mura, fratello di Franceschiello, giacchè in quello all'altar maggiore che rappresenta tutta la Sacra Famiglia in alto e due alunni cinesi di sotto, che furono i primi quivi condotti, opera ben intesa che ritrae molto di quelle di Luca Giordano, sta giù scritto "Antonio Sarnelli 1769" (Chiarini p.1907).*
- Salendo da S. Severo si va alla casa e chiesa de' Cinesi ... le tele della Sacra Famiglia col ritratto di due primi alunni cinesi[110] … son pitture di Antonio Sarnelli (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.308).*
- Anche del 1769 è il dipinto della Sacra Famiglia nella sagrestia della chiesa annessa all'antico collegio dei Cinesi ora (1922) ospedale Elena d'Aosta (Ceci, in Nap. Nob. III 1922, p.27).*
- [110] Il dipinto è firmato e datato "Ant. Sarnelli 1769". I due giovani cinesi raffigurati sarebbero gli allievi In e Lucio Vu (Nardi 1976: 271) … (Creazzo, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.321).*

1792 - Casa e Collegio nominato de' Cinesi … La Chiesa … due Altari di marmo laterali con due quadri uno … l'altro colla Vergine in gloria, e varj Santi al di sotto, di Gennaro la Mura fratello di Franceschiello (Sigismondo, Descrizione …, III 1789 p.56).*
- chiesa volgarmente de' Cinesi … I quadri della chiesa sono di ***Antonio Sarnelli***, sebbene il Sigismondo dica essere di *Gennaro la Mura*, fratel di Franceschiello; giacchè in quello all'altare maggiore … ha di sotto

scritto **Antonio Sarnelli** 1769; quello della cappella a dritta, che ha in alto la Vergine con s. Teresa e s. Filippo al di sotto, porta lo stesso nome con l'anno 1792 … (D'Ambra, in Nobile, Descrizione …, 1855 p.662).*
- Chiesa e casa della Congregazione detta dei Cinesi ... I quadri ad oglio sono di **Antonio Sarnelli**, sebbene il Sigismondo dica essere di Gennaro La Mura, fratello di Franceschiello … (Chiarini p.1907).*
- Salendo da S. Severo si va alla casa e chiesa de' Cinesi ... le tele … la Vergine co' SS. Teresa e Filippo … son pitture di Antonio Sarnelli[111] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.308).*
- [111] I due dipinti qui citati sono ricordati anche dal Sigismondo … che li attribuisce a "Gennaro La Mura (leggi De Mura), fratello di Franceschiello" e da D'Ambra - De Lauzières … che lessero su entrambi la firma di Antonio Sarnelli e le date, rispettivamente, 1792 e 1793. I dipinti non sono più in sede almeno dal 1935 (cfr. D'Orsi, *Schede Catalogo*, Soprintendenza B.A.S., Napoli 1935). Al loro posto, a sinistra del presbiterio, *Visitazione* e, a destra, *Annunciazione*, tarde derivazioni delle opere di analogo soggetto dipinte da **Francesco de Mura** per la Certosa di San Martino (Creazzo, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.321).*
- Gli ultimi lavori firmati da **Antonio** … risultano attualmente essere le due tele con *La Vergine con Bambino e Santi* e *Gesù in Gloria e Santi*, rispettivamente del 1792 e 1793, attualmente conservate nei depositi comunali di Castel Nuovo e provenienti dalla Sacra Famiglia ai Cinesi (Di Furia, in Nap. Nob. 8 2007, p.192).*

1793 - Casa e Collegio nominato de' Cinesi … La Chiesa … due Altari di marmo laterali con due quadri uno col Redentore … di **Gennaro la Mura** fratello di Franceschiello (Sigismondo, Descrizione …, III 1789 p.56).*
- chiesa volgarmente de' Cinesi … I quadri della chiesa sono di *Antonio Sarnelli*, sebbene il Sigismondo dica essere di ***Gennaro la Mura***, fratel di Franceschiello; giacchè in quello all'altare maggiore … ha di sotto scritto Antonio Sarnelli … quello a sinistra, che è l'ascensione del Signore, è segnato dallo stesso artefice con l'anno 1793 (D'Ambra, in Nobile, Descrizione …, 1855 p.662).*
- Chiesa e casa della Congregazione detta dei Cinesi ... I quadri ad oglio sono di Antonio Sarnelli, sebbene il Sigismondo dica essere di **Gennaro La Mura**, fratello di Franceschiello … (Chiarini p.1907).*
- Salendo da S. Severo si va alla casa e chiesa de' Cinesi ... le tele … l'Ascensione son pitture di Antonio Sarnelli[111] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.308).*
- [111] I due dipinti qui citati sono ricordati anche dal Sigismondo (1788-89: III, 56) che li attribuisce a "**Gennaro La Mura** (leggi De Mura), fratello di Franceschiello" e da D'Ambra - De Lauzières (1855: I, 662) che lessero su entrambi la firma di Antonio Sarnelli e le date, rispettivamente, 1792 e 1793. I dipinti non sono più in sede almeno dal 1935 (cfr. D'Orsi, *Schede Catalogo*, Soprintendenza B.A.S., Napoli 1935). Al loro posto, a sinistra del presbiterio, *Visitazione* e, a destra, *Annunciazione*, tarde derivazioni delle opere di analogo soggetto dipinte da Francesco de Mura per la Certosa di San Martino (Creazzo, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.321).*
- Gli ultimi lavori firmati da Antonio … risultano attualmente essere le due tele con *La Vergine con Bambino e Santi* e *Gesù in Gloria e Santi*, rispettivamente del 1792 e 1793, attualmente conservate nei depositi comunali di Castel Nuovo e provenienti dalla Sacra Famiglia ai Cinesi (Di Furia, in Nap. Nob. 8 2007, p.192).*

MUSCETTA o MUSCETTOLA

Giovanni (not. 1671), ramaio

24.3.1671 - Ai governatori del Monte della Misericordia, conto a parte di fabbrica, ducati 33.1.10 e per loro a **Giovanni Muscetta** ramaro a compimento di ducati 43.1.10 atteso l'altri ducati 10 l'ha ricevuta per nostro Banco con polizza dell'11 corrente e ducati 43.1.10 sono cioè ducati 40.1.10 per lo prezzo d'un caldarone di rame di peso libbre 124 che s'a poner al lavamano di marmi nella sacrestia della nuova chiesa di lor Monte quale segli paga a ragione di grana 32 la libbra, così d'accordo con i governatori del Monte ducati 3 per la stagnatura di detto caldarone (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 637; Ricerca Iorio; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.256).*

Giuseppe (not. 1666), ramaio

29.3.1666 - 1666 a 29 marzo … f. 871 Alli Gov.ri del m.te della mis.a de fabrica d. quarant'uno tt. 4.11 E per loro à m.ro **Gius.e Muscettola** e seli pagano cioè d. 27.2.6 per lo prezzo delli libre 84 ½, che ha pesato la palla di Ramo posta sopra al Copolino della nuova Chiesa del loro m.te alla rag.e di grana 32 ½ la libra, e d. 14.2.4 ½ per 18 canali di rame di peso libre 53 ½ serviti per ponerli attorno la cupola grande di d.a Chiesa, e Copolino ut s.a alla rag.e di g.na 27 la libra così d'accordo, quali ha già consig.to, e con questo pagam.to

non resta a conseguire altro per d.a causa. In piè con f.a di d.o Gius.e d. 41. 4.11 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2021).

Nicola (not. 1700), ramaio

9.12.1700 - 9 dicembre 1700 ... A D. Bartolomeo Porzio, ducati 6 a **Nicola Muscettola** maestro ramaio glieli paga di ordine di mons. ill.mo Lorenzo Casoni Nuntio Apostolico di Napoli, e li paga di suo proprio danaro di una rama tirata in quattro, di peso libbre tredici, ed once due a ragione di grana cinquanta la libbra, che ha servito per scolpirne il disegno della macchina funerale osia castrum doloris fatta da Ferdinando Galli Bibiena pe la santa memoria di papa Innocenzo XII, e con detto pagamento resta soddisfatto (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 523, p. 725; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.228).*

Gioacchino (not. 1726), ramaio

3.9.1726 - 3 settembre 1726 ... Al fratello Giovanni Battista Melino ducati 64.1.10 e per ello a **Gioacchino Muscetta** maestro ramaro a compimento di ducati 190 per il prezzo di libbre 322 di rame lavorato per la Cappella della Santissima Concezione di Maria dell'eminentissimo signor cardinale Pignatelli dentro la Chiesa dei Santi Apostoli e sono proprio quelle piastre che deve dipingere don Francesco Solimena e posti nelli nicchi dove stanno le quattro statue et il restante a compimento di tutto l'altro che ha fatto di Rame nel detto Cappellone Pignatelli (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1060; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.248).*

MUTO SCIPIONE (not. 1573-1589), pittore

1573 - Ritornando alle chiese della capitale, dirò di essermi riuscito rinvenire un quadro firmato del ben noto **Muto** fiorentino: e questa tavola, rappresentante la Vergine del Rosario con sotto molti Santi e Sante domenicani e al di sopra una bella gloria di Angeli, vedesi esposta nella Congregazione del SS. Rosario in S. Caterina a Formello. Fu ritoccata in parte nel 1831, e sotto vi si legge: ***Scipio da Angelo Mutus*** *Pingebat anno Dni MDLXXIII* (Catalani, Discorso …, 1842 p.35).*
- **Muto Scipione**, di Angelo, Fiorentino, pittore. Vedesi nella Congrega del Rosario in S. Caterina a Formello una sua tavola rappresentante la Vergine (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.206).*

12.12.1588 - 1588 A' 12 di Decem.re lunedi … f. 1450 Al m.co Gio: ger.o Criscuolo d.ti quattro, tt. 1 gr. 14 per lui per p.sa di d. 4.2 al m.co Gio: dom.co d'angelo pittore. D.o per saldo della pittura d'uno quatro con l'imagine di s.to Ger.o che l'hà fatto pintare per mano del **muto**, a' lui contanti d. 4.1.14 (ASBN, Banco AGP, g.m. 4, p.438; Pinto, Ricerca 2015).*

12.7.1589 - 1589 A' 12 di luglio Mercordi … f. 705 Al s.r Federico cap[ece] tomacello d.ti diece, per lui a Giulio bevil'acqua, e Belisario pittori D.o in conto di d.ti trentacinque per li quali li prometteno insolidum pintare, a' tutte loro spese di colori fini la camera, che sta in piano del grottone pintato nel luogo di posilipo detto il Floccaro, con quattro istorie alle quattro mura, e l'altra in la lamia, con patto che li personaggi, e figure, e così il resto della pittura di grotteschi tanto di detta camera, quanto del'altro grottone sequente à quello ha pintato, insino al ponte, siano così ben fatti, come quelli che ha fatto il **muto** alle case del s.r Alfonso car.lo in posilipo verso lo detto luoco del Floccaro, et detti grottoni siano conforme al detto grottone s.a per essi fatti contigui, a' detta cam.a per lo quale prezzo prometteno pittare anco detto grottone con l'arcati uts.a e mura, con l'istesse cond.ni apposte in l'altri partiti del sop.tto, fatto per esso Giulio, e con l'istesse qualità, prometteno anco che l'includa in detto prezzo tutta la p.a tesa di grade del p.o ballaturo, insino allo secondo inclusive quale hanno da pintare di grotteschi la lamia, e le mure conforme a' quelle del grottone sop.tto, et esso s.r fed.co li promette fatta la metà del'opra darli altri d. diece, e li restanti finita che hauranno, prometteno dette istorie farle a' satisfattione d'esso s.r, e p.a che incominciano, a' lavorare dette istorie neli facciano vedere alcune acciò s'eliga quelle li piaceranno, ad essi con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, f. 749; De Mieri, in Prospettiva 139-140 2010, p.165; Pinto, Revisione 2015).*
- Probabilmente "il Muto" è da identificare col pittore **Scipione di Angelo Muto**, la cui firma, con la data 1573, compare nella 'Madonna del Rosario' tuttora conservata nella sede della confraternita del Rosario in Santa Caterina a Formello (De Mieri, in Prospettiva 139-140 2010, p.165).*

MUZIANO GIROLAMO (not. c.1595), pittore

c.1595 - Regina Celi … Nella 2ª la figura del S. Francesco è di **Girolamo Muziano**[113], la scena del deserto è del Brilli (Galante, Napoli sacra …, 1872 p.89).*

- [113]. Non si tratta di **Girolamo Muziano**, ma forse dello stesso Brill. Databile intorno al 1595, la tela fu ingrandita alla fine del XVII secolo con un bordo dipinto. La ridipintura ricoprì anche il volto della committente in basso a destra, forse Maria Maddalena Tuttavilla, ora visibile in seguito al restauro (M.R. Nappi, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.64).*

MYTENS AERT vedi MAITENS RINALDO

NABULA (DE) GIOVANNI BATTISTA (not. 1618), intagliatore

27.11.1618 - Ai 27 novembre 1618, in Napoli, **Giovanni Battista de Nabula** di Napoli, *faber lignarius*, si obbligò di finire l'opera del Coro nella chiesa di S. Maria della Sanità, come l'aveva principiato, con membretti ed archetti. Il maestro si obbligò di porre in opera tutti gl'intagli che gli sarebbero stati consegnati dai PP. di detta chiesa. Si obbligò di terminare il lavoro per l'agosto purché avesse ricevuto in tempo tutti gl'intagli. Il prezzo convenuto per il legname ed il lavoro fu di ducati 800. Marc'Antonio Ferraro e Nicola Montella, erano gli arbitri eletti che stabilirono il prezzo, e dovevano giudicare l'opera a lavoro terminato (ASNa, Not. Giov. Francesco de Rinaldis; Maresca, Sulla vita e sulle opere …, 1890 p.40).*

NACCHERINO o NACCARINO MICHELANGELO (n.6.3.1550 not. 1571-1618 m.2.1622), scultore

- Il **Naccherino** (1550-1622), fiorentino per nascita e per educazione artistica, svolse tutta la sua attività in Napoli, dove eseguì dal 1571 al 1618, quando una paralisi gli immobilizzò il lato sinistro, molteplici opere di scultura, che ancora si osservano, ed alcune altre, che furono destinate a Palermo, ad Amalfi, a Salerno o inviate in Spagna e a Firenze. In due accurati studi il Maresca ricostituì la biografia di questo scultore e fece rilevare il carattere della sua arte. In seguito, altre opere gli furono riconosciute per le ricerche del Ceci, e altre possiamo aggiungere ora colle nostre polizze, che vanno dal 1578 al 1621 (Le sculture di M. N. in Napoli, in Nap. Nob. IV 1895, p.75, 88, 103; Ceci, in Nap. Nob. XI p.146, XIII p.164, XV p.166; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.108).*

6.3.1550 - **Naccherino Michelangelo** di Firenze, scultore. Nato nel 1535 [? 1550] e morto nel 1622 (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.206).*
- Contra Gio: Bologna flamengo in florenza. Die viij mensis februarij 1589 … **Michel Angelus Naccarini** florentinus, Scultor, filius Dom.ci Naccarini, Neapoli commorans, a la Pigna dietro la Chiesa del spirito Santo, aetatis annorum triginta novem [n.1550] in circa ut dixit (Amabile, in Atti della Reale Accademia di Scienze morali e politiche XXIV, 1891 p.487).*
- La sovraccennata denunzia pubblicata dall'Amabile, mi dà agio di rettificare la mia supposizione riguardante gli anni vissuti dal Naccherino. Seguendo il Camera, che lo disse nato nell'anno 1535, io calcolai che egli morisse *nella bella età di 87 anni*. Ora il notaio che scrisse la denunzia tra le generalità dello scultore dichiarò che il medesimo aveva circa 39 anni. Essendo stata la denunzia compilata ai 20 febbraio del 1589 non può negarsi che il Naccherino nacque verso il 1550, ed essendo egli morto nel 1622 non visse che circa 72 anni (Maresca, in Nap. Nob. 10 1895, p.77).*
- **Michelangelo Naccherino** (Firenze, 6 marzo 1550 - Napoli, febbraio 1622) (Wikipedia)

c.1561 - 1571 - Die viij mensis februarij 1589 … **Michel Angelus Naccarini** … Sapera V. S. che havera da decedotto anni in circa [c.1571] che io mi partivi da fiorenza che vinni cqua in Napoli, et per prima io era stato diece anni [c.1561] per discepulo del detto Gio:[ne] bologna … (Amabile, in Atti della Reale Accademia di Scienze morali e politiche XXIV, 1891 p.487).*

c.1571 - Die viij mensis februarij 1589 … **Michel Angelus Naccarini** … Sapera V. S. che havera da decedotto anni in circa [c.1571] che io mi partivi da fiorenza che vinni cqua in Napoli … (Amabile, in Atti della Reale Accademia di Scienze morali e politiche XXIV, 1891 p.487).*
- Dalla medesima denunzia s'inferisce pure in quale anno il **Naccherino** si condusse in Napoli, poiché lo scultore al cospetto del ministro del Santo Officio, esordì dicendo: *Sapere … vinni cqua in Napoli*, perciò egli vi si dovette recare intorno al 1571, allorché contava quasi il suo ventunesimo anno di vita (Maresca, in Nap. Nob. 10 1895, p.77).*

1575 - Né il medesimo Di Giovanni trascurò pur di notare quanto al certo in Palermo fu allora udito ripetere, che ivi la statua d'*un Fiume di estraordinaria statura ed in bell'atto* fosse *opera divina di Michelangelo Buonarota*. Ma non si ha in vero alcun argomento a credere che Michelangelo vi abbia mai avuto parte; né alcuna delle più belle statue di essa raggiunge al certo il divino stile di lui. Laonde in vece é costante quanto

il Vasari afferma, che fu il Camilliani l'inventore di sì mirabile opera e che ancor molto vi eseguì di sua mano, laddove il nome di lui vi si legge segnato dappiè d'una statua della Ricchezza o dell'Abbondanza: FRANCISHO CAMILANI; e meglio nel vaso a pie del Vertunno: OPVS FRANC. CAMILANI FLORENTIN.° 1554; e parimente nel vase, a cui si appoggia una delle colossali statue giacenti de' quattro Fiumi: OPVS FRANC.° CAMILANI CIVI FLORENTIE 1555. Né si può altro aggiungere se non che un de' suoi principali ajuti in tale opera fu certamente un **Michelangelo Nacherini** pur da Firenze, del quale si legge il nome in un altro de' detti Fiumi, cosi: OPVS **ME. ANGELVS NACHERINIS** FLORE.; e similmente nel braccialetto d'una Nereide. Ma costui senza fallo fu assai da meno di lui per ingegno e per magistero dell' arte, giacche in tirar via di pratica mostrasi molto più in basso che non è quello, e più trascorre nel generale pendio del suo tempo. Non appare intanto che Francesco Camilliani sia mai venuto in Sicilia: ma certo vi fu Camillo, figliuol di lui, e pur con molta probabilità il **Nacherini**. Perocché di quest'ultimo vidi e tuttora esiste nella chiesa di Sant'Agata in Castroreale una grande statua in marmo di Nostra Donna col bambino in grembo, condotta sulla scadente maniera michelangiolesca e con dappiè segnata l'iscrizione: ***Michelangelus Nacherinus*** *Floren*. Né credo che di lì sia stata al detto scultore allogata in Firenze cotale statua, ma che egli in vece l'abbia scolpita in Sicilia, quando forse a cagione di collocarvi la fonte vi si recò unitamente a Camillo Camilliani. Di costui quindi, che sembra pure in sua giovinezza sotto il Montorsoli aver lavorato da scarpellino in Messina, é certo poi che da architetto venne in Palermo per l'assettamento di detta fonte, prima ancor dell'arrivo e della consegna di essa. Giunto egli in fatti a 20 di gennajo del 1574, e cominciato d'allora a servire preparando all'uopo disegni, avanzò indi un'istanza al pretore ed a' deputati dell'opera, perchè, non essendosi ancor fotta alcuna espressa dichiarazione all'oggetto, gli stabilissero eque condizioni a poter egli continuar nell'incarico (3). Laonde, non avutasi a ciò alcuna difficoltà a condiscendere, per pubblico strumento de' 27 di luglio dello stess'anno (4), il magnifico Camillo Camilliani fiorentino, architetto dell'opera della nuova fonte in Palermo, promise e si obbligò a' deputati di essa, i signori Ottavio del Bosco, Giovanni Villaraut, Nicolò Antonio Spadafora, Pietro Antonio e Giovanni Lo Campo, a servire opportunamente da ingegnere ed architetto di quella per provvedere a far collocarla, continuando in tal servigio finché non fosse interamente collocata nel luogo assegnatole nella piazza dinanzi la casa della città (Di Marzo, I Gagini e la scultura …, I 1880, p.812).*
- … ma il **Naccherino** nell'anno 1575 era già artista provetto, ciò viene dimostrato dai suoi lavori esistenti nella fontana che adorna la piazza Pretoria di Palermo, la quale certamente fu lavorata in Firenze e diretta da Francesco Camilliani, discepolo di Baccio Bandinelli. Ciò ci fa certi che il **Naccherino** studiò l'arte a Firenze (Maresca, Sulla vita e sulle opere …, 1890 p.10).*
- È a Palermo che esistono i primi lavori conosciuti del **Naccherino**. Sono due statue marmoree, esistenti nella grandiosa fontana che adorna la piazza Pretoria. Rappresentano, l'una un Fiume di proporzioni maggiori del vero, che l'artista firmò nei termini seguenti, *Opus* ***M. Angelus Nacherinus*** *flor*, scritta che vedesi incisa in un piccolo sasso sul quale il calvo e barbuto fiume poggia la mano sinistra; l'altra una Nereide, dalle forme grandiose, fu dall'artista firmata nel braccialetto che adorna il polso destro, e la scritta è così concepita, *Opus.* ***Me. Angelus Nacherinus*** *flo* ... Da questi dati si può solamente con certezza che le statue del Naccherino furono terminate dopo l'anno 1575 ... (Maresca, Sulla vita e sulle opere …, 1890 p.15).*
- Lavora alla fonte acquistata dalla città di Palermo, a lei venduta per pubblico istrumento da D. Luigi di Toledo, l'8 Gennajo 1573 per once 8000, leggendosi il nome del **Naccherino** in uno dei fiumi ivi posti, e nel braccio di una Nereide (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.209).*
- … gli anni precedenti aveva scolpito le statue del Fiume e della Nereide per la fontana di piazza Pretoria a Palermo (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.166).*

1573-1576 - **Nacherini**. Perocché di quest'ultimo vidi e tuttora esiste nella chiesa di Sant'Agata in Castroreale una grande statua in marmo di Nostra Donna col bambino in grembo, condotta sulla scadente maniera michelangiolesca e con dappiè segnata l'iscrizione: ***Michelangelus Nacherinus*** *Floren*. Né credo che di lì sia stata al detto scultore allogata in Firenze cotale statua, ma che egli in vece l'abbia scolpita in Sicilia, quando forse a cagione di collocarvi la fonte vi si recò unitamente a Camillo Camilliani (Di Marzo, I Gagini e la scultura …, I 1880, p.812).*
- Parimenti in Sicilia, e proprio nella piccola chiesa di S. Agata, in Castroreale nella provincia di Messina, esiste una immagine marmorea della Vergine, la quale nella base porta la scritta, ***Michael Angelus Nacherinus*** † *flors*. La statua è al vero. La Vergine ha il capo coperto dal manto, che, discendendo sulle spalle, aggruppasi bellamente attorno al braccio sinistro. Il Putto è nudo, e solo un pannolino gli cinge i fianchi. Esso è retto dalla sinistra mano della madre, e sembra proprio che poco prima la madre il reggesse con ambo le mani, e che poi il regga con la sola sinistra, poichè con la destra essa solleva il gomito del destro braccio del figliuoletto, che ha la mano levata in alto in atto di benedire (l'indice ed il medio mancano). La Vergine, che ha la figura giovanile ed un'espressione meditabonda, sembra aver lo sguardo fisso su della gente che implora la di lei mediazione presso il divin figliuolo; e questo sembrami essere stato il concetto dell'autore. I tratti del volto della Vergine sono puri, le mani stupende, hanno una naturalezza sorprendente;

in esse scorgesi la morbidezza della carne. Il nudo del Putto è fatto egregiamente, e v'è molta grazia nella mossa della mano sinistra che sembra proprio cercare un punto d'appoggio. Il partito delle pieghe, del manto e della tunica della madre, è largo e ben reso, questa e quello vanno adorni nelle estremità di un ornato, fatto a mordente, a guisa di gallone ... Non si conosce in quale anno il Naccherino eseguì questa bella opera, ma volendo tener conto della supposizione dell'illustre Abbate di Marzo, cioè essere facilmente il **Naccherino** andato in Sicilia unitamente a Camillo Camilliani, che vi fu tra il 1573 al 1576, molto probabilmente in questo periodo dovette ricevere l'allocazione di simile lavoro e completarlo, ciò è per me un punto d'appoggio per supporre la Vergine citata, tra i primi lavori di soggetto sacro eseguiti dall'artista (Maresca, Sulla vita e sulle opere …, 1890 p.18).*
- Fa per la chiesa di S. Agata di Castroreale, in Sicilia, una grande statua di Nostra Donna col Bambino in grembo, a piè della quale è l'iscrizione: ***Michelangelus Nacherinus*** *Floren (*Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.210).*
- gli anni precedenti aveva scolpito … la Madonna per la chiesa di S. Agata a Castroreale (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.166).*

1575 - Nella cappella della famiglia Turbolo dentro il Cappellone del Beato Giacomo della Marca:
Berardino Turbulo multorum Oppidorum Domino, Viro in negotijs peragendis prudenti, candido, & fortunato; in iuvandis pauperibus, & pijs locis liberalissimo. Ioanna Rosa coniugi benemerenti posuit. Anno sal.MDLXXV
(De Lellis, Parte seconda …, 1654 p.214).*
- La seconda Cappella è della famiglia Turboli de Marchesi di Pischeci dedicata alla Madonna Santissima della Concezzione, di cui vedesi sù l'Altare maestosa statua di marmo, e nel lato di essa sotto la statua, e monumento di Berardino Turbolo si legge
Berardino Turbolo multorum oppidorum Domino Viro in negotijs peragentis prudenti candide, et furtunato in iuvandis pauperibus, et locis pijs liberalissimo Ioanna Rosa coniugi benemerenti posuit Anno Sal. MDLXXV.
(De Lellis, Aggiunta …, ms. c.1679).
- S. Maria la Nova … Nelle cappelle a dritta di chi entra … 2.° la statua della Immacolata è del **Naccarino** (Galante, Guida sacra …, 1872 p.137).*
- Nella medesima chiesa, nella cappella Turbolo, la quale trovasi nella grande cappella di San Giacomo della Marca, vedesi una statua dell'Immacolata (Maresca, Sulla vita e sulle opere …, 1890 p.40).*

9.6.1576 - MDLxxvi Adi viiij di giugnio, sabato … f. 1310 A fabio Gomes d. cinque e per lui à **michele angelo di dom.co naccari** [sic] scultore disse sono in conto della sigestra [?] et capella che ha da far in san Ger.mo de napoli del q.o s.re ferante Gomes come appare in Instro a lui contanti d. 5 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

1577 - Nel Marmo, e sepolcro, che stanno nell'altar maggiore, si legge ... D. O. M. Paulo Spinello … annum agens L. Quì si vede un finto padiglione, il qual fù fatto da Luigi Roderico Siciliano (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.519).*
- Il Sepolcro è memorie di Paolo Spinello [1527-1577], figlio di Carlo Conte di Seminara, son opera di **Michel'Angelo Naccarino** (Celano, Delle notitie …, G. II 1692 p.18).*
- **Michelagnolo Naccarino** … la Sepoltura di Carlo Spinelli con sua Statua, e ornamenti, eretta nella Chiesa dello Spirito Santo, laterale all'Altar Maggiore (De Dominici, Vite …, II 1743 p.142).*
- Nella chiesa dello Spirito Santo vedesi, presso la porta maggiore, il semplice e maestoso monumento eretto a memoria di Paolo Spinelli, figlio del Conte di Seminara, morto nel 1572; la statua che scorgesi in questo monumento, è pur stimata del **Naccherino** (Maresca, Sulla vita e sulle opere …, 1890 p.41).*
- Segue dallo stesso lato il monumento sepolcrale di Paolo Spinelli Conte di Seminara, situato di rincontro a quello del Vescovo Salvio. Fu colui un guerriero adorno di rari pregi di virtù, e specialmente di prudenza d'umanità e di giustizia. La sua bella statua tutta intera, in militar divisa del suo tempo, fu scolpita da **Michelangelo Naccarino**. Nel basamento su cui riposa l'urna si legge:

D. O. M.
PAULO . SPINELLO . CAROLI . SEMINARIAE . COMITIS . F .
VIRO . INCLYTAE . VIRTUTIS
QUI . CORPORIS . MORBO . AFFECTUS
MILITAREM . MAIORUM . SUORUM . GLORIAM
ADAEQUARE . NON . POTUIT
VICTORIA . SPINELLA
MARTII . CARAFAE . DUCIS . MATALUNENSIUM
ET . DIANA . SPINELLA
IO . ANTONII . CARACCIOLI . SANCTI . BONI . PRINCIPIS . UXORES
PATRI . PIENTISSIMO

OB . MERITUM . PRUDENTIAE . HUMANITATIS . ET . IUSTITIAE
QUIBUS . CLARISSIMUS . FUIT . POSS .
MORITUR . MDLXXVII . AGENS . L.
(Chiarini, Notizie …, III 1858 p.32).*

3.10.1578 - A 3 ottobre 1578. **Michelangelo Nacherini** fiorentino ha promesso fare una lapide di sepoltura consimile alla lapide che sta dentro la Ecclesia di questa benedetta Casa dell'Annuntiata fatta in memoria del q.m Galieno Bolvito, et questo per tutta la metà di gennaro pel prezzo di D.ti 59 che detti Maestri han promesso pagare a d.to Michelangelo in tre volte quando sarà finita et che non abbia a differire dall'altra che nell'Arme et nella iscrittione (ASCANa, Notam. E, fol. 409; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.108).*

18.5.1579 - Nel 1579 attendeva ai rilievi di stucco «attorno alla cona maggiore della cappella del signor Fabrizio de Sangro in Monteoliveto». Dovette essere questo tra i primi lavori eseguiti dal **Naccherini** per le chiese napoletane … 18 maggio (ASNa.BA, vol. 74, Banco Composta e Corcione; Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.166).*
- Non trovato nel vol. 73 alla data del 18.5.1579 e nel vol. 74 alla data del 18.5.1580 (Pinto, 2017).

21.10.1579 - Conventio pro reverendo don Cipriano Castaldo et magnifico Joanne Strada. Die xxj° mensis Octobris 1579 Neapoli, in nostri presentia constituti magnifici Johannes Strada et Scipio Strada flaminghi, pater et filius pittores, agentes ad infrascripta pro se ipsis insolidum et ad maiorem cautelam dictus Scipio cum consensu dicti Scipionis presentis, devenerunt ad infrascriptam conventionem cum reverendo domino don Cjpriano Castaldo ordinis Montis Oliveti pro internuntio ad infrascripta illustris domini Fabritij de Sangro de Neapoli, videlicet: in primis detti patre et figlio insolidum ut supra prometteno dipingere tutta la cappella del detto signor Fabritio, quale al presente se construisce et fa in detto monasterio, vicino la sacristia, et lamia di essa delle petture, fighure et ijstorie, conforme ali disegni fatti et firmati de proprie mani del ditto reverendo don Ciprjano et di essi patre et figlio, et ad loro consignati, cominciando infra otto giorni ad lavorare et non levare mane, ut infra che detta opera sia conveniente all'altre opere simili dela chiesa di detto monasterio et delo refettorio, ad laude et giuditio di esperti; che durante detta opera essi patre et figlio non possano ponere mano ad fare altre opere de inportanzia de altri, excetto qualche cosa che ve bisognassero alcuni pochi giorni, in detto monasterio et non in altro loco, acciò non vada ad longho detta opera de dicta cappella; item che la tavola delo altare de detta cappella, dove haverà ad venire l'Assumpta dela Madonna, la pettura sia ad oglio et tutte le altre pitture de detta cappella, sì dela lamia volta come tutto il resto, siano ad fresco, et li colori che se poneranno ad l'una et l'altra pittura siano fini et convenienti ad simili opere, conforme ale petture del detto refettorio; item che siano tenuti fare tutte le grottesche che bisognaranno in dicta cappella, ultra le lunette et friso del cornicione, et così ancho di fare ogn'altro leniamento dove bisognarà, come è alle fenestre et altri lochi necessari de detta cappella, per accompagnare detta opera, et signanter il friso che [...] il quatro di mezo de dicta volta; item prometteno dipingere et fingere dal pavemento in sù de dicta cappella alcune pietre de immischo; item che ad loro spese siano obligati essi patre et figlio ponere li cartoni et colori et ogn'altra cosa necessaria ad detta opera, escetto le tavole dela cona, anniti, calcina, tonica et magisterio de' fabricatori, quale cose se habiano ad fare per detto reverendo don Cjpriano. Et versavice dictus reverendus don Cjprianus quo nomine promisit solvere dictis patri et filio in solidum ducatos tricentum quinquaginta de carlinis per tota dictam operam, de quibus declararunt recepisse a dicto reverendo don Cjpriano ducatos quinquaginta per medium banci magnificorum Composta et Curcione, et reliquos idem don Cjprianus promisit solvere dictis patri et filio in solidum hoc modo, videlicet, ducatos centum in medietate opere predicte, et reliquos ducatos centum quinquaginta statim completa dicta opera, in pace; item che le spese de mangiar se habiano ad farse per essi patre et figlio; item promette detto don Cjpriano manutenerli durante detta opera in la camera et letto, quale al presente teneno in detto monasterio. Iudice Ottavio de Masso de Neapoli ad contractus [...] Honorabilis **Michaelangelo Naccarinj** florentino" (ASNa, Not. Marco de Mauro, 276/9, cc. 130v-131v; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.490).*

27.2.1581 - **Michele Angelo Naccarino** per mandato del Com. Maggiore delli 27 di febraro 1581 fu instituito con salario de ducati 3 lo mese, con carrico di scoltore della R. Cappella di Palazzo in annettare et accomodare le statue di quella (BNN, XI-B-44, fol. 7v; Strazzullo, Documenti …, in AAP. 28 1979 p.336).*
- In una nota di salari aggiornati, compilata nel 1596 dalla R. Scrivania di Razione 6, trovo per il Naccherino: "Michele Angelo Naccarino … di quella". Il documento si riferisce al Palazzo Vecchio dei viceré demolito intorno al 1842 (Strazzullo, Documenti …, in AAP. 28 1979 p.336).*

9.5.1581 - Locatio Apotece Ecc.a Spiritus s.ti et **Michaele angelo Nacharino**. Die Nono Mensis Maij None Ind.is 1581 Neap. In nostri presentia constituti Ex.is d.nis Hiero.mus rendina de Neap. V.I.d. et M.ci d.ni

Antonius Milonus et Joes maurus de Vito de Neap. tres ex d.nis Mag.ris et gubernatoribus Ven.lis Ecc.e et Arciconfra.tis Spiritus S.ti … sicut ad conventione devenerunt cum Nob. **Michaelangelo Naccharini** florentino scultore Neap. commorante qui licet asserat se hiem … attamen Vinc.o Georgum abeo cum vigor et spali familia et Negotiari de p.se ut dixit et medio suo Iur.to firmavit sponte coram nobis Magnatico noie quo locaverunt et ad Annuas pensione dederunt d.to Michaeli angelo ibidem presenti et conducenti secunda Apoteca ipsum Ecc.a incipiendo à porta cortilei d.te Ecc.e versus platea toleti et Ecc.am Charitatis, cum camera et cantina durante temporum anni unius incipiendi et numerandi a quinto decimo die Mensis Augusti 1581 Pro pensione ducatorum triginta de car.ni arg.tis per d.to Anno … (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 16, p.177-178; Pinto, Trascrizione 2023).
- Il più antico documento che mi è venuto sott'occhi, e dal quale si rileva con certezza che **Michelangelo Naccherino** dimorava già in Napoli, è del 1581, stipulato ai 9 di maggio. Da detto documento si ricava che Girolamo Rendina di Napoli, dottore nell'uno e l'altro dritto, ed i signori Antonio Milone e Giovanni de Vito di Napoli, i quali, come Maestri e Governatori della Venerabile Chiesa ed Arciconfraternita dello Spirito Santo, della città di Napoli, concedettero in locazione, per un solo anno al Naccherino, scultore fiorentino, un'abitazione con camera e cantina, sita nella piazza presso la chiesa dello Spirito Santo, e propriamente la seconda numerando dalla porta del cortile di detta chiesa, verso la piazza della Carità, cioè a dire l'attuale bottega avente il numero 400 alla Via Roma già Toledo. Tra i molti patti, i tre governatori si obbligarono a far costruire un lavatoio nella cantina per servire a lavare i panni. Il prezzo fu convenuto per duc. 30 di carlini d'argento. Da questo documento si conosce che il padre del Naccherino era ancora in vita, e che lo scultore era già ammogliato (Maresca, Sulla vita e sulle opere …, 1890 p.43).*

1585 - Nel 1585, **Naccherino** pagò a Sarti quattro ducati e mezzo per lavori non meglio precisati (ASNa.BA, vol. 169, Banco Citarella e Rinaldo, L.M. c.1171; Grandolfo, in Dizionario Biografico degli Italiani, vol. 90 2017).*

19.8.1588 - Sulla parete di rincontro all'altare principale ammirasi tuttora il bellissimo monumento ad Alfonso Sancio, opera di Michelangelo Naccarino, e non del d'Auria, come vollero taluni. Fu quivi trasportato per ordine del Duca di Ossuna, e deve a ciò l'essersi salvato dall' incendio … Il Naccarino lo ritrasse a grandezza naturale, vestito da guerriero, appoggiato col braccio destro sull'elmo, e giacente su ampio drappo, con al disopra scolpita la Vergine col Bambino (D'Addosio, Origine …, 1883 p.174).*
- Da alcuni si attribuisce al medesimo scultore il monumento di Alfonso Sanchez nella cappella del tesoro della chiesa dell'Annunziata; questo prima era situato nel presbiterio dalla parte del vangelo, donde fu rimosso per ordine del vicerè duca d'Ossuna, e si deve a tale circostanza se il detto monumento non soffrì danno nell'incendio della seconda metà del secolo scorso, che distrusse quasi tutta la chiesa. Non ho nessun dato certo per asserire che questo monumento sia dovuto allo scalpello del **Naccherino**, però la maniera che in esso scorgesi lo potebbe far credere (Maresca, in Nap. Nob. IV 1895 p.89).*
- per gli anni seguenti non sappiamo altro fino al 1588 quando assunse il monumento di Alfonso Sanchez per la chiesa dell'Annunziata. Giustamente il Maresca (tra le discordanti affermazioni degli scrittori precedenti) attribuì anche quest'opera al **Naccherini** e a togliere ogni dubbio soccorrono i documenti ora trovati. Il 19 agosto 1588 **Michelangelo Naccherino**, scultore fiorentino, promette ad Alfonso Sanchez Marchese di Grottola di lavorare una «Madonna di marmo con lo Cristo in braccio … conforme al modello fatto per esso **Michelangelo**, quale modello sta affisso in lo cortiglio de le case di detto marchese e più presto venga meglio che peggio del modello» nel termine di 15 mesi e per 250 ducati pagabili a ducati 14 al mese (ASNa, Not. G. B. Bassi, a. 1587-88, fol. 292; Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.166).*

6.10.1588 - Il 6 ottobre dello stesso anno [1588] si obbliga con lo stesso signore [Alfonso Sanchez Marchese di Grottola] di fare «una statua di homo armato de marmore conforme al modello» da consegnarsi tra 15 mesi e pel prezzo di 125 ducati. Queste statue - l'altorilievo della Vergine col Bambino e la figura giacente del guerriero vestito con corazza alla romana - formano a punto il monumento ad Alfonso Sanchez, che prima era nel presbiterio e poi fu trasportato nella sagrestia dell'Annunziata, dove tuttora si osserva (ASNa, Not. G. B. Bassi, a. 1588-89, fol. 76; Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.166).*

6.10.1588 - 1588 à 6 de ottobre … f. 47 Al marchese de grottola d. quattro et per lui a **michele angelo nacherino** scultore dissero sono per la integra mesata finita a 29 de settembro p.xe passato per quello li deve in conto del preczo della statua della madonna che si è obligato fare conf.e allo instrom.to per mano de not.e gio: batta basso et sono ad comp.to de d. 14 che li altri dece li have havuti de cont.ti d. 4 (ASNa.BA, vol. 93, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).*
- A detto d. dudici et per lui a **michele angelo nacherino** scultore dissero selli pagano anticipati per la prima mesata in conto del preczo della statua de marmo de homo armato che ei ci obligato a fare conforme allo

instrom.to questo dì celebrato per mano de not.e gio: batta basso d. 12 (ASNa.BA, vol. 93, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).*
- **Naccherini** … monumento di Alfonso Sanchez per la chiesa dell'Annunziata … pagamenti eseguiti in conto di questi lavori sotto le date del 6 e 8 ottobre … 1588 (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.166).*

8.10.1588 - 1588 à 8 de ottobre … f. 47 Al marchese de grottola d. quarantacinque et per lui a **michele angelo nacherino** scultore dissero sono per lo preczo de uno peczo de marmoro del quale li havera da fare la figura de homo armato che va nella sua sepoltura conforme allo modello che sta nella sua casa la quale ha da reuscire compitamente e del modo che li ha promesso farla per instrom.to fatto alli 6 del p.nte per mano de not.e gio batta basso et in caso che sudetto peczo de marmoro la detta figura non reuscisse bene a sua satisfatione sara obligato ad restituirli li detti d. 45 oltre ad li altri denari che si ritrovera havere havuti anticipati per conto de detta figura et danni spese et interesse delli quali d. 45 se ne havera da valere da mastro antonio gio: laur.o per havere esso cominciata detta figura con un altro peczo de marmo et guastatola d. 45 (ASNa.BA, vol. 93, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).*
- **Naccherini** … monumento di Alfonso Sanchez per la chiesa dell'Annunziata … pagamenti eseguiti in conto di questi lavori sotto le date del 6 e 8 ottobre … 1588 (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.166).*

4.11.1588 - 1588 a 4 de 9bre … f. 356 Al marchese de grottola d. dodeci et per lui a **michele angelo naccherino** dissero selli pagano in conto del preczo della statua de homo armato de marmo che se obligato farli conforme allo istro.to fatto per mano de not.e gio batta basso per la seconda mesata d. 12 (ASNa.BA, vol. 94, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).
- Al detto d. quattordici et per lui a **micheleangelo naccherino** dissero selli pagano a bon conto del preczo della statua della madonna che li fa de marmo conforme allo istro.to fatto per mano de notare gio batta basso et sono per la seconda mesata d. 14 (ASNa.BA, vol. 94, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).
- Naccherini … monumento di Alfonso Sanchez per la chiesa dell'Annunziata … pagamenti eseguiti in conto di questi lavori sotto le date del … 4 novembre … 1588 (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.166).*

3.12.1588 - 1588 a 3 de Xbre … f. 356 Al marchese de grottola d. quattordici et per lui a **michele angelo nacherino** scultore dissero sono a bon conto della statua de marmo della madonna conf.e allo Instrom.to fatto per not.e Io: batta basso al quale se habbia relatione et sono per la mesata de 9bro p.xe passato finita alli 29 d. 14 (ASNa.BA, vol. 94, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).
- Al detto d. dudici et per lui a **michele angelo naccherino** scultore dissero sono anticipati per la terza mesata in conto del preczo della statua de marmo de homo armato che li obligato farli conf.e allo Instrom.to fatto per mano de not.e Io: batta basso al q.le se habia relatione d. 12 (ASNa.BA, vol. 94, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).
- Naccherini … monumento di Alfonso Sanchez per la chiesa dell'Annunziata … pagamenti eseguiti in conto di questi lavori sotto le date del … 3 dicembre 1588 (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.166).*

3.1.1589 - MDLxxxiiij a di iij Gennaro … f. 1874 Al Ill. s.r Marchese de grotola d. quatordeci et per lui a ms. **Michel angelo nacherino** a bon conto del prezzo della statua de marmo della mad.a che li fa conforme al Instro fatto per Gio batta basso, al q.le se refere, a lui cont.ti et sono le mesate fin.e a 29 Xbre passato d. 14 (ASNa.BA, vol. 97, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2013).
- f. 1874 Al detto d. dodeci, et per lui a ms **Michel angelo Nacherino**, con d.o selli pagano anticipati per la mesata quarta in conto del prezzo della statua di marmo che li fa di homo armato conforme al'Instro fatto per not.e Gio batta basso al q.le se refere a lui contanti d. 12 (ASNa.BA, vol. 97, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2013).
- Naccherini … monumento di Alfonso Sanchez per la chiesa dell'Annunziata … pagamenti eseguiti in conto di questi lavori sotto le date del … 4 [? 3] gennaio 1589 (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.166).*
- Alla data di 4 gennaio non vi è pagamento (Pinto 2013).

8.2.1589 - Contra Gio: Bologna flamengo in florenza. Die viij mensis februarij 1589: et coram Exc.ti et R.do D. Carolo Baldino Can.co neap. U.I.D. Ministro s.ti officii, assistente R.P.D. Marco Palascandolo Cler. reg. meque notario deodato. Comparuit **Michel Angelus Naccarini** florentinus, Scultor, filius Dom.ci Naccarini, Neapoli commorans, a la Pigna dietro la Chiesa del spirito Santo, aetatis annorum triginta novem in circa ut dixit, qui dixit velle revelare seu denuntiare aliqua pro exoneratione sue conscientie concernentia S.tam Religionem, et sic delato iuramento de veritate dicenda, et cum iurasset tactis scripturis dixit ut sequitur videlicet: Sapera V.S. como havera da tre mesi in circa che io parlando con Vincenzo Goperger flamengo pictore, nel mio oratorio, et parlassimo del'opera et eccelentia nel'arte della scoltura di Gio.ne Bologna flamingo che habita in fiorenza, il quale è stato mio maestro diece anni, in florenza … jo **michel angnolo**

nacherini (sic) ho deposto ut supra (Amabile, in Atti della Reale Accademia di Scienze morali e politiche XXIV, 1891 p.487).*

18.2.1589 - Il 18 febbraio 1589, il **Naccherino** prese in fitto da Vincenzo de Maria un'abitazione con due camere, cantina e piccolo cortile, situata nella piazza dalla quale si scendeva alla piazza di Montoliveto. La locazione fu fatta per un solo anno, ed il prezzo fu fissato in duc. 44. Tra le condizioni di questo contratto fu stabilito che lo scultore non poteva fare spaccare legna nei solari, e che doveva aver cura che i condotti fossero sempre netti e che se si fossero otturati per sua negligenza era obbligato a farli accomodare a proprie spese (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 24, f. 227; Maresca, Sulla vita e sulle opere …, 1890 p.44).*

14.7.1589 - MDLxxxviiij Adi 14 de luglio … Al s.r Conte de Soriano [Ferrante Carrafa] d. dieci e per lui a **michelAngelo naccherini** diss.o a comp.to di d. 55, prezzo de un recetto di una fontana de otto pezzi de marmori conforme al modello ciaschedun pezzo longo p.i 4, alto dui e grosso mezzo che li deve fare con marmo suo a tutte sue spese che sia marmo nuovo de Carrara promette celli deve dare ferniti per tutto luglio p.nte e caso non le habbia finiti in d.o tempo sia tenuto a restituire detti d. 10 quali pezzi celli dare finiti arrotati e posti in opera et celi promette le spese per il viaggio e per il tempo che ci metterà declarando che li d. 45 a comp.to le ha recevuti … per mezzo del banco olgiatti (ASNa.BA, vol. 100, Banco Citarella e Rinaldo; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.87; Pinto, Revisione 2011).

27.7.1589 - 1589 a 27 di luglio Giovedi … f. 1331 A D. Antonia pagana, et D. luchina piscicella d.ti sessanta E per esse a **Michel'angelo macherini** [sic] scoltore di marmo D.o in parte de d.ti cent'ottanta li quali l'hanno promessi per prezzo d'uno ornam.to di marmo bianco gentile con mischi compartiti conforme al desegno che n'ha fatto con misure, et proportioni d'architettura con li compartimenti delli mischi come hauranno da ponersi in opra, et anco conforme al notam.to delle cose che in tale ornam.to si è convenuto fare, qual opra le promette darla fenita polita, et lustra tanto nelli marmi come nelli mischi, et ponerla, et fabricarla nel loco convenuto à sue spese, et à tempo che per Natale possa servire, a lui contanti d. 60 (ASBN, Banco AGP, g.m. 6, p.288; Pinto, Ricerca 2015).*

8.3.1590 - MDLxxxx adi viij de Marzo ... f. 738 A **Michel Angelo naccherino** d. sei e per lui a m.ro Clemente ciottoli diss.o a comp.to de d. 20 in parte de d. 24 per prezzo de 50 palmi de gradi de pietre de Caserta larga un palmo e ¾ et grossa mezzo le quale celle deve dare arrotate d. 6 (ASNa.BA, vol. 102, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).*

23.10.1590 - Il 23 ottobre 1590, il **Naccherino** costituì suo Procuratore Francesco de Monica di Napoli, perchè esigesse una certa somma di danaro, dovutagli da certo Giovanni Laurito. Nello stesso anno, con la medesima data, lo scultore firmò, con l'aggiunta di fiorentino, un istrumento di vendita di 20 cantala di riso, fatto tra Silvestro Ferraiuolo e Giovandomenico Festinese droghiere di Napoli, e Pietro e Giovanni di Carpinone, abitanti nella città di Sessa. Il riso fu pagato duc. 7 al cantalo, a Sessa (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone; Maresca, Sulla vita e sulle opere …, 1890 p.44).*

14.1.1591 - MDLxxxxj A 15 di Gennaro … f. 114 Alla s.ra Isabella d'Acquaviva d.ti trentasei, e per lei a m.o **Michelangelo Naccarino** scultore fiorentino, d.o che celi paga in conto della lapide, che fa per la sepoltura della B.M. del s.r Principe suo d. 36 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).
- Nel febbraio 1591 il **Naccherini** aveva completato una «lapide de marmora commessa di metalli per la sepoltura» del Principe di Scilla Fabrizio Ruffo. Dal prezzo che gli fu pagato - 382 ducati, cioè qualche cosa di più del valore complessivo delle due statue pel monumento Sanchez - bisogna argomentare che fu di un'opera importante; ma non sappiamo se fu messa in qualche chiesa di Scilla dove il Ruffo era morto il 23 febbraio 1587, e se è scampata ai terremoti che hanno tante volte desolato quella parte d'Italia … 14 gennaio (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.166).*

4.2.1591 - MDLxxxxj A 4 di Febraro … f. 437 Alla s.ra Isabella d'Acquaviva tutrice d.ti venti, tt. tre e gr. tredici, e per lei a M.ro **Michel'angelo Naccarini** scultore fiorentino, d.o che lei celi paga come madre, e tutrice de D. Margherita Caterina Ruffa sua figlia, in saldo, e complimento de d. 381.3.13 per il prezzo d'una lapide de pietra marmorea, commessa de metalli, che egli hà fatto per una sepoltura della B. M. del Principe suo, quale l'hà consignata che gli altri d.ti trecento, sessant'uno, gli have recevuti da lei in più, e diversi banchi d. 20.3.13 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).
- Nel febbraio 1591 il **Naccherini** aveva completato una «lapide de marmora commessa di metalli per la sepoltura» del Principe di Scilla Fabrizio Ruffo (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.166).*

26.6.1591 - 26 giugno 1591. Al signor principe di Conca ducati venticinque et per lui a mastro **Michelangelo Naccarino** disse per arra et parte di pagamento di una testa di bronzo col suo petto col ritratto del quondam principe suo padre che lui li ha da fare conforme alli patti et conventione fatti tra loro come appare per cautela fatta di mano di notare vincenzo alfano alla quale se habbia relatione et per detto a Giuseppe Vitale (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.646; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.109; Iorio, Revisione 2016).
- D'Addosio riporta 31 luglio invece di 26 giugno (Pinto, 2016).

14.10.1591 - Ai 14 ottobre 1591, Bernardino Casabanco di Napoli si obbligò di servire per un anno **Michelangelo Naccherino**, come lavoratore di nastri, ed eseguire il lavoro in casa dello scultore, a ragione di carlini 3 per ogni libbra di manifattura dei medesimi (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 27; Maresca, Sulla vita e sulle opere …, 1890 p.44).*

10.4.1592 - 1592 à di 10 d'aprile Venerdi f. 499 Al s.r Conte de morcone d. venti et per lui à **Michelang.o naccarino** diss.o sono a complim.to di d. quaranta in conto di d. centosettanta che li deve per tutto il prox.e mese d'ap.le come appare per polisa di d.to s.r Conte in banco d'olgiatto, à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.519; Pinto, Ricerca 2017).

14.5.1592 - 1592 à di 14 di maggio Giovedi … f. 563 Al s.r Conte di morcone d. sessanta et per lui à m.ro **Michelangelo nacharino** diss.o sono à complim.to di d. centotrenta in conto di d. centosettanta li deve in virtù di pol.a al banco d'olgiatti restando solo da h.re in d. quaranta et del restante del lor conto è stato da d.o s.r sodisfatto et per lui à Gioseppe vitale per altri tanti à lui con.ti d. 60 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.709; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.83; Pinto, Revisione 2017).

19.6.1592 - 1592 à di 19 di giugno venerdi … f. 563 Al s.r Conte di Morchone d. quaranta et per lui a m.ro **Michelangelo naccarini** diss.o sono à complim.to di d. centosettanta come appare per polisa nel banco d'olgiatti et a complim.to di quasivoglia altra cosa fatta salvo che s'è solo a far bona la fattura d'uno moise e del restante è da d.o conte integramente sodisfatto insino alli 18 del presente a lui con.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.910; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.83; Pinto, Revisione 2017).

15.1.1593 - Il 15 gennaio 1593, il **Naccherino** firmò come testimone un istrumento di mutuo, fatto tra l'illustrissimo signore Persio de Sangro di Napoli e Girolamo della Biscia romano (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone; Maresca, Sulla vita e sulle opere …, 1890 p.45).*

4.2.1593 - Ai 4 febbraio 1593 fu testimone in un istrumento di cessione e quietanza, tra Giov. Paolo Capuano e Pascarella de Nicola, con Giov. Donato de Jorio (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 28; Maresca, Sulla vita e sulle opere …, 1890 p.46).*

18.2.1593 - 1593 a di 18 di feb.ro Giovedi … f. 363 Al m.co Gio: batta longo di vic.o d. otto et per lui à **Michelangelo naccarini** scultore d.o sono in parte di d. quaranta che l'ha promesso pagare per la fattura di quattro teste che l'ha da fare à quattro sue statue di marmo ciò è li retratti di s.to pietro s.to paolo s.ta lucia et s.ta Catherina et in d.te statue farci ciò è alla statua di s.to pietro un braccio con un libro et le chiave di marmo, di quella di s.to paolo la testa con due braccia con lo libro in una mano et nell'altra mano la spada, à quella di s.ta lucia, la testa con una mano con un vasecto con gli occhi, et a quella di s.ta Cath.na la testa con un braccio con la rota di marmo, li quali marmori et opera p.ta da qua et per tutto la mità di maggio p.mo ven.ro et d.o Gio: batta promette darli per li altri d. ventidui servendo pagando, et altri d. diece à comp.to delli d. quaranta promette darcili finita che sarà d.ta opera tutta et esso mich. le à sue spese in opera d.te teste et mano et ogni altra cosa che sia ben fatta tutta d.ta opera à lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.297; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.109; Pinto, Revisione 2018).

25.2.1593 - 1593 a di 25 di feb.ro … f. 363 Al m.co Gio: batta longo di vic.o d. sei et per lui à m.ro Angelo de matteo olandi et m.ro Gio: batta balzoli et à m.ro fran.co di goglielmo marmorari, d.o sono in parte di d. trentatre per tanti che d.o Gio: batta l'ha promesso pagare per la fattura della frisa del iusincorpo di marmoro che han promesso farli in la sua cappella della Croce, conforme alla cautela tra lor fatta con la pleg.a di **michelangelo naccarini** alla qual s'habbia rel.ne per m.o di not.e Aniello mondello, à loro con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.338; Grossi-Guida, Ricerca 2021).

8.3.1593 - 1593 a di 8 di marzo lunedi … f. 505 Al m.co Gio: batta longo di vic.o d. dui et per lui à **michelangelo naccarino** d.o celi paga per conto d'una forma de ritratto della q.o s.ra Camilla carrafa mar.sa di laino, et li paga per il s.r mar.se di laino à comp.to di d. dui tt. 1.10, a lui con.ti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.393; Pinto, Ricerca 2018).

29.3.1593 - Ai 29 marzo 1593 firmò pure come testimone in un istrumento tra il Rev.° Chierico Scipione di Donato d'Aversa e Bartolommeo Criscone di Napoli (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone; Maresca, Sulla vita e sulle opere …, 1890 p.46).*

7.4.1593 - 1593 à di 7 d'aprile mercordi … f. 597 Al m.co Gio: batta longo di vic.o d. cinque et per lui à **Michelangelo naccarini** scultore marmoraro fiorentino d.o sono à comp.to di d. tridici à comp.to di d. quaranta per le teste braccia et altri acconci delle statue di marmo che ha promesso fare et acconciarli per ser.tio di sua cappella della Croce del modo apparente per un'altra pol.a di d. otto che li fe li di à dietro per questo banco et prox.e alli 18 di feb.ro prox.e passato, à lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.591; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.109; Pinto, Revisione 2018).

24.4.1593 - 1593 à di 24 d'aprile sabbato … f. 597 Al m.co Gio: batta longo di vic.o d. nove et per lui à **Michelangelo naccarino** scultore marmoraro d.o sono à complim.to di d. trentuno in parte di d. cinquantuno che l'ha promessi per il prezzo di due pietre l'ha vendute d'otto palmi di longhecza l'una et di palmi 4 in circa, ò 3 l'una di larghecza et per le teste braccia mano et rota et altri acconci delle quattro statue di marmo che d.to Michelangelo hà promesso acconciare et farli per il mese di maggio prox.e ven.ro come appare per un'altra pol.a atteso li altri d. 22 l'ha ric.ti da lui per banco et con.ti et li altri d. 20 à comp.to delli d. 51, s'è contentato che non seli devono insino à tanto s'haverà consignato fatti tutti et bene acconcie di teste et d'ogni altra cosa d.te statue, et poste saranno nella sua cappella, a lui con.ti d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.700; Pinto, Ricerca 2018).

19.10.1593 - 1593 à di 19 d'8bre Martedi … f. 523 Al m.co Gio: vic.o vitaliano d. dui et tt. 4 et per lui à **Michelangelo nacharino** d.o sono à complim.to di d. cinque et d.ti dinari seli pagano in parte d'una arma di marmo che l'haverà da fare, et per lui à Gio: marco vitale, à lui con.ti d. 2.4 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.431; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.109; Pinto, Revisione 2018).

20.10.1593 - 1593 à di 20 d'8bre mercordi … f. 556 Al m.co Ugolino picardi d. venti et per lui à **Michelangelo nacherini** scultore d.o celi paga in parte del prezzo d'un sepolcro che li ha da fare conforme alla cautela fatta questo di per m.o di n.re Cristof.o cerlone al quale se refere et per lui à Gio: marco vitale, à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.440; Pinto, Ricerca 2018).
- Conventio et promissio faciendi sepulchrum Eodem die vigesimo mensis octobris septime Ind.is 1593 neap. In n.ri presentia constitutus Mag. **Michelangelus Naccharini** de civ.te Florentie Neap. commorans scultor sicut ad conventione devenit cum d.ni Ugolino piccardo florentino etiam Neap. comorante sponte coram nobis promisit et querit solemni stip.ne dicto d.ni Ugolino presentis et vulgari sermone dicendo fra sei mesi da hoggi avante numerandi fare uno sepulchro di marmo et mischio complito conforme al disegno, et con le misure che son notate nel detto desegno, et complirlo con lettere et lavori come sta in detto desegno, et de piu dentro l'arme farce l'Imprese secondo geli dera detto Ugolino et nel scuto con li reggo de fora dentro farge il nome de Iesu, et nel Pitaffio intagliare quella quantità di lettere che li sarranno consignate Il quale sepolchro il detto s. Ugolino con detto Michaelangelo convene che lo debbia fare di marmo et mischi buoni novi et come amichevolmente si ricerca, Et questo per preczo stabilito de accordo de ducati cento trenta con.ti tanto di Marmo et mischo et fattura come assettatura positura et fabrica nella chiesa de S.to Gioanne de florentini à tutte spese d'esso Michaelangelo del quale Preczo detto Michelangelo declara haverne receputo da detto S. Ugolino ducati vinti cor.ti Ex.ni, Et per tutto l'intrante mese de Novembre 1593 esso S. Ugolino ne promette pagare à d.to Michelangelo habbia piantato in detta Ecc.a tutti li primi basi seu zoccholi del detto sepulchro insino al pilastro ovato, Et di poi ciascuno Mese sequente promette pagare ducati vinti lo Mese sino a tanto che detta opera esso Michelangelo la promette farne bona et perfetta di buono Magisterio ben lavorata et assettata a laude et juditio del M.co Gio: antonio dosio loro ingegniero, Et manchando da detta opera sia licito à detto S. Ugolino farla fare da altri scoltori quanti plurimi à tutti danni spese et interessi d.'esso m.co Michelangelo, Delli quali danni spese et interessi sene debbia stare a semplice parola d'esso S. Ugolino nulla alia petitione equesita Et in detto caso esso m.co Michelangelo sia tenuto come promette restituire à detto S. Ugolino tutta quella quantità de denari che alhora se ritrovera haver havuto in parte de detto preczo con detti danni spese et interesse in pace Ac non obstante quacumque ex.ne etiam liquida petitione Et il sup.to desegno se conserva per me prefato notare et è stato scritto de proprie Mano d'esse parte in dorso d'esso desegno, il quale sepolchro detto S. Ugolino dice farlo fare per Memoria del q.o S. Laurenzo Brandolino florentino … (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 29, p.75; Pinto, Ricerca 2023).
- Le statue di marmo che in detta Chiesa si veggono, sono dello scalpello di **Michel'Angelo Naccarini** (Celano, Delle notitie …, G. V 1692 p.176).*
- Questa sepoltura fu condotta a termine ai 17 di marzo 1594 (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.208).*

16.11.1593 - 1593 à di 16 di 9bro martedi … f. 523 Al m.co Gio: vic.o vitagliano d. quattro et mezzo et per lui à **Michelangelo nacharino** d.o sono à complim.to di d. undece per una arma di marmo fattali et per lui à Gio: marco vitale, à lui con.ti d. 4.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 6, p.589; Pinto, Ricerca 2018).

30.12.1593 - 1594 à di 3 di gen.ro lunedi et fu à 30 di Xbro 1593 Giovedi … f. 225 Al m.co Ugolino piccardi d. venticinque et per loro a **Michelangelo naccherino** scultore d.o celi paga a complim.to di d. settantacinque, che li restanti l'have havuti ciò è d. venti per questo banco et d. trenta con.ti in più par.te et sono in conto del sepolcro del q.o m.co lorenzo brandolino iux.a la cautela fatta per n.re Cristof.o cerlone et per lui à Gio: marco vitale, à lui contanti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.6; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.109; Pinto, Revisione 2018).
- D'Addosio riporta 3 gennaio 1594 invece di 30 dicembre 1593 (Pinto, 2021).

30.12.1593 - Il 30 decembre 1593 lo scultore fu testimone in un istrumento di quietanza tra Girolamo Farina Maestro de Cocchio e Giov. Cola Fusco (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 29; Maresca, Sulla vita e sulle opere …, 1890 p.47).*

12.1.1594 - Il 12 gennaio 1594, lo scultore prese al suo servizio Tommaso di Palmerio, di Napoli, dell'età di 17 anni in circa. Il padre del giovane, a nome Girolamo, aderì a tutto quello che fu stabilito nel contratto, e si rendette mallevadore nel caso che il figlio avesse commesso dei furti. Nei due anni di servizio il giovane Tommaso doveva servire lo scultore, tanto nell' arte scultoria, quanto in altri servizi leciti ed onesti, e doveva ben custodire le cose ed i beni del **Naccherino**; il quale si obbligò di insegnargli la sua arte, secondo la capacità intellettuale del giovane, e dargli lo stipendio di 1 carlino al giorno (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 29; Maresca, Sulla vita e sulle opere …, 1890 p.47).*

22.1.1594 - 1594 à di 22 di Gennaro sabbato f. 296 Al m.co Gio: batta longo di vic.o d. nove et per lui a **Michelangelo naccharino** scoltore marmoraro d.o sono a complim.to di d. ventidui in parte di d. cinquantuno ciò è d. 40 per tanti che il d.to Longo l'ha promesso per la fattura delle teste di marmo delle quattro statue di marmo et acconcio di esse quali d.to michelangelo l'ha promesso fare et acconciare per la sua cappella della Croce, et d. undece per lo prezzo di due pietre seu pezzi di marmo che l'ha venduti di longhezza palmi otto per ciascuno et larghi palmi 4 in circa si come di d.to acconcio di statue ne appare pol.a di banco et per lui à Cesare d'isabella et fran.co ant.o marsicano insolidum per altritanti ric.ti da loro con.ti al d.to Cesare d'isabella con contenta di d.to fran.co ant.o mar.no con.ti d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.110; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.110; Pinto, Revisione 2018).

10.2.1594 - Eodem die eiusdem Ibidem In nostri presentia constitutus M.cum **Michaelangelus Naccharini** florentinus scultor Neap. Comorans sicut ad conventione devenit cum sup.ta Ill. et admodus R.da d.na Magdalena tuttavilla Abbadessa sup.ti Ven.lis dhominarum S.te Marie Regine Celi, sponte coram nobis non vi dolo et omni meliori via promisit et convenit solemni stip.ne cum d.te d.ne Abbatisse presentis vulgari sermone dicendo fare uno frontispitio et ornamento in una Cappella nella chiesa del p.to Mon.rio come sta nel desegno, exceptuate l'altaro tantum sequitando lo designo dela parte sinistra, di stuccho con li Medesimi lavori come sta nel desegno formato di propria mano dal Ill. S. Gio: baptista rota, et d'esso ms Michelangelo con lustrare le colonne, et li puttini con poner esso Michelangelo tutte cose necessarie à detta opera et assettarle à sui prprie spese con assettare anchora una statua di Marmore sopra l'altaro quale statua se darra per detta S. Abbatessa, exceptuando l'oro che venera in detta opera, con che detta S. Abbatessa l'habbia a dar corde et lignami per anditi, et sopra la cornice de luno canto et laltro ge andera lo vaso, et non il candelero, quale opera detto Michelangelo promette farla di bono Magisterio et perfetta ben fatta et ben lavorata, et signanter a contentamento del sup.to Ill. S. Gio: batta rota, et darla complita per tutto il di della S.ma Ascensione del signore quale desegno se conserva per detto Michelangelo. Et hoc … finito pretio ducatorum octuaginta de car.ni arg.ti … Abatissa sibi dante ducatos viginti quinque per medium banci sanche Marie de populo Ex.ni Reliquos vero ducatos quinquaginta quinque pro complimento dicti pretij prefata d.na Abbatissa quidem coram nobis consentiens D.num … Promisit integre dar solver et assignar d.ti Michaelangelo in hac Civ.te Neap. hoc modo V3: ducatos viginti quinque ex eis facta medietate d.te opere, et reliquos ducatos triginta completa d.ta opera in pace [omissis] (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 29, f. 253r; Pinto, Trascrizione 2023).
- Il 10 febbraio 1594 il **Naccherino** fece convenzione con Maddalena Tuttavilla, Abbatessa del monastero di S. Maria Regina Coeli, di fare un frontespizio … venticinque furono anticipati al Naccherino per mezzo del Banco di S. Maria del Popolo (Maresca, Sulla vita e sulle opere …, 1890 p.48).*

11.2.1594 - Eodem die undecimo mensis februarij septime Ind.is 1594 Neap. In nostri presentia constituti Ho. Petrus biconius de Civ.te Comi de Lombardia et Michael ferrarius eiusdem Civ.tis Comi laici et sina patribus ut dixerunt Sicut ad Conventionem devenerunt cum M.co **Michaele angelo Naccharino** florentino Neap. commorante sponte coram nobis Promiserunt et convenerunt et quilibet … suo proprio privato principali nuem et insolidum promisit et convenit solemni stip.ne d.to Michaeli angelo presenti vulgari sermone dicendo infra dui Mesi da hoggi avante numerandi fare una Cappella de stuccho, Reservate et exceptuate le figure, et osservandum la parte sinistra del detto designo, et fare li vasi et non li candelieri, senza l'altaro de stuccho, ma solo raso di fabrica, la quale Cappella de stuccho s'ha da fare dentro la Ven.le Ecc.a de S.ta Maria Regina Celi di Nap. et tutti li Materiali che ci bisognaranno per detta opera et li ferramenti che restano in detta opera d.ti Michel angelo geli promette dare et consignare in detta Ecc.a, excepto li ferramenti de lavorare quale desegno p.to e firmato per mano del molto Ill. S. Gio: batta rota, d'esso Michelangelo et da me p.to notare et se conserva per detti Mastri, quale [p.258v] opera detti Pietro et Michele insolidum la prometteno fare bona et perfetta et di bono Magisterio à laude et juditio d'experti, Et hoc pro convento et finito pretio ducatorum quadraginta de car.ni arg.ti de quibus quidem ducatos quadraginta prefati Petrus e Michael sponte coram nobis confessi fuerunt se ipsos jnhato recepisse et habuisse à d.to Michael angelo eis dante ducatos tresdecim per medium banci S.te Marie de populo ex.ni, Reliquos vero ducatos viginti septem de p.tis car.nis arg.ti prefatus Michael angelus sponte coram nobis promisit integre dar solver et assignare d.tis Petro et Michaeli in hac Civ.te Neap. hoc modo V3: ducatos tresdecim ex eis facta medietate d.te opere et reliquos ducatos quatuordecim completa d.ta opera in pace [omissis] (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 29, f. 258r; Pinto, Trascrizione 2023).
- Gli 11 febbraio 1594, Pietro Picone [? Bigonio] e Michele Ferraro, della città di Como, fecero convenzione con **Michelangelo Naccherino**, che fra due mesi avrebbero fatto la cappella di stucco nella chiesa di S. Maria Regina Coeli di Napoli. Essi eccettuarono dal lavoro le figure, e dovevano eseguire la parte sinistra del disegno firmato da Giov. Batt. Rota dal Naccherino e dal Notar Cristofaro Cerloni. Lo scultore si obbligò a dare, ai detti maestri, tutto il materiale che bisognava per detta opera, consegnandolo nella detta chiesa eccettuato i ferramenti per lavorare. Il prezzo convenuto per tale lavoro fu di ducati 40, di carlini di argento, duc. 13 li ricevettero nell'atto della stipula, per mezzo del Banco di S. Maria del Popolo, per il rimanente della somma il Naccherino si obbligò a soddisfarlo appena il lavoro era terminato (Maresca, Sulla vita e sulle opere …, 1890 p.47).*

15.2.1594 - MDLxxxxiiij Adi 15 di febraro martedi … f. 170 Alla sig.ra D. maria madalena tuttavilla abbad.a di Regina Celi d. venticinque et per lei ad **michelangelo nacherino** scultore d.e seli pagano imparte di docati ottanta per lo preczo di uno frontespitio di stucco che have promesso fare in una cappella di detta chiesa come più ampla.te appare per contratto fatto a 10 del p.nte per mano di n.re cristofalo ciarlone di napoli et per d.o a gio: marco vitale d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.125; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.110; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.24; Pinto, Revisione 2016).

16.3.1594 - 1594 à di 16 di marzo Mercordi … f. 225 Al m.co Ugolino piccardi d. ventisei et per lui a **Michelangelo nacherini** scultore d.o esserno per resto del sepolcro fattoli per il q.o lorenzo brandolini compresi d. 4 datoli in più per haver ben complito atteso il resto l'have havuto con.ti et per questo banco et li da la cautela per rotta et cassa et per lui a Gio: marco vitale, à lui con.ti d. 26 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.349; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.110; Pinto, Revisione 2018).

16.3.1594 - MDLxxxxiiij Adi 16 di Marzo mercoldi f. 170 Alla sig.ra maria madalena tuttavilla abbad.a di Regina Celi d. venticinque et per lui ad **michelangelo naccarino** d.e seli pagano in conto del magisterio di una cappella fa in detta ecc.a che è obligato di fare et per d.o a gio: marco vitale d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.199; Pinto, Ricerca 2016).

17.3.1594 - Die decimo septimo mensis Martij septime Ind.is 1594 Neap. In n.ri presentia constitutus M.cum **Michaelangelo Naccharini** sponte coram nobis confessus fuit … recepisse et habuisse ab … Ugolino piccardo florentino sibi dante ducatos centum et deces de car.ni arg.ti … ducatorum centum triginta pretio inf.ti sepulchri … quo reliquos ducatum viginti prefatus Michaelangelus jam recepit à d.to d.ne Ugolino … (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 29, p.75; Pinto, Ricerca 2023).

2.5.1594 - 1594 à di 2 di maggio lunedi … f. 626 Al m.co Gio: batta longho di vic.o d. otto et per lui à **Michelangelo naccarino** scultore marmoraro fiorentino d.o esserno à complim.to di d. vintotto in parte di d. quaranta che l'ha promessi pagare per la fattura et acconciatura delle quattro statue di marmo che d.to scultore hà promesso farci le quattro teste le braccia et mane ciò è la statua di San Pietro di San Paolo di s.ta Cathe.na et di s.ta lucia per ser.tio di sua cappella della Croce, quale haverà da fare conforme all'altre polise l'ha fatte, atteso li altri d. 12 d.to scultore s'è contentato seli paghino finite saranno del tutto et poste in

d.ta cappella d.te statue in opera come hanno da stare bene et ben fatte à giud.o d'experti atteso li altri l'have riceputi con.ti et è stato anco sodisfatto delle pietre venduteli per d. undece et per lui à Gio: marco vitale a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.563; Pinto, Ricerca 2018).

7.5.1594 - 1594 à di 7 di maggio sabbato … f. 626 Al m.co Gio: batta longho di vic.o d. uno et mezzo et per lui à **Michelangelo naccarino** marmoraro d.o esserno à complim.to di d. quattro per l'annettatura d'una statua di marmo che d.to Gio: batta tiene sua dentro il convento della Croce, atteso li altri l'have ric.ti da lui con.ti in più volte per mano di più persone et di suoi lavoranti et ad esso con.ti et per lui à Gio: marco vitale, a lui con.ti d. 1.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.607; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.110; Pinto, Revisione 2018).

14.5.1594 - 1594 à di 14 di maggio sabbato … f. 702 All'Ill.mo s.r Conte prencipe di Conca d. venti et per lui à **Michelangelo naccarini** d.o à buon conto di quello deve havere da sua Sig.ria per il getto di bronzo della testa del q.o suo s.r Prencipe a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.657; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.110; Pinto, Revisione 2018).

18.8.1594 - 1594 à di 18 d'agosto Giovedi … f. 214 Alli m.ci Gio: dom.co et Gio: ant.o fasuli d. trenta et per loro a **Michelangelo nacherini** scultore d.o celi pagano di ordine dell'Ill.mo s.r don luise di Toledo che disse pagarcili a conto delle quattro figure di marmo che l'ha fatte per il vivaio del suo giardino, a lui contanti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1095; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.110; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.81; Pinto, Revisione 2018).

16.1.1595 - 1595 Adi 16 di Gennaro lunedi … f. 559 Al m.co Anello d'oria d. novanta e per lui à **Michelangelo naccarini** d.o sono à comp.to di una cappella fatta nella Città della Cava, e proprio nel monasterio di s.to fran.co di paula consistente in una madonna grande di marmore della Conceptione con altri ornam.ti attorno di marmore misco e scuro et d.o michelangelo quieta tanto d.o anello quanto soi fratelli come herede del q.o m.co Inocentio orilia loro padre come appare per Instromento di quietanza fatta per mano di n.re petro d'alesandro in Curia di n.re Severo Picza allo q.le se refere d. 90 (ASNa.BA, vol. 117, Banco Gentile; Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.166; Pinto, Revisione 2017).
- Nel 1594 portò a termine - è del 16 gennaio seguente il pagamento finale - «una cappella fatta nella città di Cava e propriamente nel monastero de S. Francesco de Paola consistente in una Madonna grande di marmore della Conceptione con altri ornamenti de marmore misco e duro» (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.166).*

30.1.1595 - 1595 Adi 30 di Genaro lunedi … f. 408 A Gio: Dom.co e Gio: fasulo d.ti ventinove E per loro à **Michel'Angelo Naccherino** disse ce li pagano d'ord.e del s.re don Pietro de Toledo il q.le disse pagarceli a bon conto della fattura de due figure di marmo che li fa per la peschiera del suo giardino d. 29 (ASNa.BA, vol. 117, Banco Centurione e Gentile; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.81; Pinto, Revisione 2017).

1.4.1595 - 1595 Adi p.o d'Ap.le Sabato ... f. 919 Al s.re P.e de Conca d.ti dieci e per lui a m.ro **Michel'Angelo naccherino** disse a comp.to de d. 235 atteso che li restanti d. 225 celi ha pagati per banco in più par.te e sono in pag.to del getto di bronzo che ha fatto della testa della felice memoria del principe suo padre d. 10 (ASNa.BA, vol. 120, Banco Centurione e Gentile; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.82; Pinto, Revisione 2017).

20.4.1595 - Ai 20 aprile 1595 il **Naccherino** firmò come testimone in un istrumento di donazione fatto da Angiolella Pasquale, di Napoli, a suo marito Francesco Vitale. Nello stesso giorno firmò, pure come testimone, altro contratto di donazione, fatto da Altobella Gavina, di Napoli, al di lei marito Giuseppe Vitale (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 30; Maresca, Sulla vita e sulle opere …, 1890 p.49).*

13.7.1595 - Ai 13 luglio 1595, Giovann'Angiolo de Rosa si obbligò, verso il **Naccherino**, di cavare una cisterna nel territorio appartenente allo scultore, sito nella masseria di Fonseca, e ciò nello spazio di mesi tre. Il de Rosa si obbligò di lasciare in potere del Naccherino tutte le pietre cavate da detta cisterna, e lavorarle in modo da farne spaccate e spaccatelle rustiche, e pezzi per fabbricare, secondo l'ordine del muratore che fabbricava in detto territorio. Firmarono tra i testimoni di questo contratto, Ugolino Riccardo fiorentino, e Francesco Vitale di Napoli, il quale, come si rileva dai documenti, era cognato dello scultore (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 30; Maresca, Sulla vita e sulle opere …, 1890 p.50).*

22.1.1596 - Adi 22 di Gennaro 1596 Lunedi … f. 96 A **michelangelo naccherini** d. uno E per lui al S.or Ugo fonseca et celi paga in parte de d. quattro che lhà promessi per due annate anticipate del censo de d. dui

che ogni anno li rende sopra un suo terr.io sito fore nap., dove se dice a materdei … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2014).*
- Ai 22 gennaio 1596, il **Naccherino** prese in censo perpetuo da Ugo Fonseca un pezzo di territorio, della estenzione di palmi 130 di lungo e 40 di largo, sito fuori la porta di S. Maria di Costantinopoli nel luogo detto Mater Dei; e si obbligò a pagare duc. 2 annualmente (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 31; Maresca, Sulla vita e sulle opere …, 1890 p.50).*

1.3.1596 - A 1 marzo 1596. Marcantonio Caserta paga D.ti 7 al Mag.co **Michele Nacherino** per prezzo d'uno Canale di marmo, una Serpe di marmo concie alla Fonte del Palaczo di Pozzuoli dell'Ecc.mo Sig. D. Pietro di Toledo, mio Signore, e per un ritratto di gesso della Signora Elvira di Mendoza di felice memoria: quali D.ti 7 pago d'ordine di detto Sig. D. Pietro (ASBN, Banco Spirito Santo; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.110).*
- Nel Banco dello Spirito Santo, g.m. 12 e 13 alla data 1.3.1596 non trovato (Pinto, 2021).

23.3.1596 - Adi 23 di Marzo 1596 sabbato … f. 556 Al S.or Pompeo tomacello … Al detto d. ottanta E per lui al S.or ottavio de Capua del balso et celi paga per il prezo di una giomenta liarda stornella dela Raza del S.or Duca de termoli che li vendio a 14 di 9bre 95 a uso e costumanza de nap. E per lui a m.ro **Michelangelo Naccherini** per saldo delli d. trecento che lui era tenuto pagarli nel mese di Xbre passato 95 restando al suo tempo ad havere d. ducento per saldo di tutte le statue et ognaltra cosa fattali per quello che è obligato a fare sincome appare per unaltra polisa et pagam.to de d. cento per il banco de Spinola, mari, e grillo quali esso m.ro Michelangelo se obliga eseguire quanto in essa si contiene, a lui cont.i d. 80 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.168; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.110; Pinto, Revisione 2014).*

18.9.1596 - 1596 A 18 de sett.e mer.di … f. 381 A Nic.a de bottis d. sissanta et per lui a **Michelang.o naccarino** scultore diss.o celi paga per parte di questa nostra ecc.a [Spirito Santo] e per m.to del duca de monteleone D. ettore pignatello, a conto del censo che d.a ecc.a li rende conforme alle cautele et al d.o Michelang.o per la causa in d.o m.to contenta, a lui con.ti d. 60 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.1258; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.486; Pinto, Revisione 2018).

29.10.1596 - 1596 A 29 d'ottobre martedi … f. 288 A nostri di chiesa d. quarantacinque tt. 1.14 et per loro a **Michel'ang.o naccarino** scultore diss.o a complim.o de d. centoventi che li altri li ha rec.ti per avante, et seli sono pagati per man.to del duca di Monteleone, D. ettorre pignatello, quali disse farceli pagare per l'ult.a paga delli d. 360 a lui debiti per il prezzo della statua di metallo fatta per il q.o fu D. fabritio pignatello, che li restanti d. 240 dissero esserli stati pagati in diverse partite et questa ecc.a li paga à conto del censo deve a d.o duca, a lui c.ti d. 45.1.14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.1476; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.111; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.486; Pinto, Revisione 2018).

2.12.1596 - 22 maggio 1599 ... A Nostri di Chiesa d. 200. Et per loro a **Michelangelo Naccarino** scultore e sono a compimento di d. 500 per il prezo del crocifisso di marmore gentile l'ha consignato che prima aveva venduto alla signora Principessa di Santo Bono e promesso ponere nella cappella della buona memoria di Paulo Spinello suo padre che l'altri d. 300 l'ha ricevuti da detta principessa a 2 di dicembre 1596 per mezo del olim banco d'Olgiatti, quale crucifisso detta Principessa et signora Duchessa di Madaluni hanno cessi a detta ecclesia [Spirito Santo] con la medesmo cappella et altro per instrumento per mano di notar Saverio [? Cristofaro] Cerlone li dì passati (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 20; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.488).*

… - Consecutiva à questa, vedesi una delle cappellette delli pilastri, nella quale stà situata la statua della Vergine, detta dell'Arco, di marmo: opera di **Michel'Angelo Naccarini**, e nelle ginocchia di detta statua vi stanno bene incastrati due sodi vetri in forma d'un picciolo ovo, che custodiscono scolpiti in marmo, in uno, Christo Signor nostro, che resuscita, colli soldati, che guardano il sepolcro, nell'altro nostro Signor Crocifisso, in mezzo de' due ladroni colle Marie, con altre figure così delicatamente lavorate, che danno meraviglia à chi ben l'osserva (Celano, Delle notitie …, G. IV 1692 p.8).*
- Una Vergine sedente, con il Putto sulle ginocchia, nella chiesa di S. Maria la Nova e propriamente in una delle cappelle addossate ai pilastri, dalla parte del Vangelo (Maresca, Sulla vita e sulle opere …, 1890 p.39).*

2.1.1597 - Ai 2 gennaio 1597, il muratore Ferdinando Bambace si obbligò a cavare in venti giorni una cisterna nel giardino del **Naccherino** sito fuori la porta di S. Maria di Costantinopoli nel sito detto territorio di Fonseca, vicino la chiesa di Mater Dei (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 32; Maresca, Sulla vita e sulle opere …, 1890 p.50).*

30.1.1597 - 1597 A 30 Gennaro Giovedi f. 315 A **Michel'angelo Nacherino** d. sei tt. 1.10 et per lui à gio: marco vitale dissero sono per alt.ti a lui contanti d. 6.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.130; Pinto, Ricerca 2019).

7.2.1597 - 1597 A 7 febraro venardi … f. 371 A Vin.o magio procuratore della casa professa del giesù d. trentacinque et per lui à **Michel'ang.o naccherino** marmoraro, dissero sono in conto d'uno paro di angeli che esso fà per servirno per una cappella di d.a chiesa et per lui ad andrea Sarti per per la valuta de due pezzi di marmo che l'ha con.ti per li p.tti angeli a lui con.ti d. 35 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.160; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.111; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.119; Pinto, Revisione 2019).

10.11.1597 - 1597 Adi 10 de Nov.e lunedi … f. 1146 Al duca de popoli d. diece e per lui a **michel ang.o Naccarino** d.ro sono in conto de d. venticinque per due epitaffi de marmo che l'have da fare per la fine di questo mese di capacità di 700 lettere in circa l'uno, con l'arme, e corona sua à lui cont.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1219; Pinto, Ricerca 2019).

22.11.1597 - 1597 A 22 novembre sabato … f. 1146 Al duca de popoli d. diece e per lui a **michelang.o naccherino** scultore d.ro sono in conto de due epitaffi et arme che li fa per il passo de popoli e pettorano per la fine del presente mese, e per lui à gio: Marco vitale per alt.ti à lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1268; Pinto, Ricerca 2019).

10.12.1597 - 1597 A x de xbre Mercordi … f. 1146 Al duca de popoli [Cantelmo] d. cinque e per lui à **Michel'angelo** scultore, d.ro sono à complim.o de d. venticinque per li 4 pezi de marmo due per li epitaffij del passo de popoli e pettorano, et li altri due per le arme della casa à lui contanti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1333; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.111; Pinto, Revisione 2019).

9.1.1598 - 9 gennaio 1598. A Geronima Colonna ducati dodice contanti et per lei a **Michelangelo Naccarino** disse in conto dell'opera di marmo li fa per la porta della casa del duca suo figlio e per detto Naccarino a Gio. Marco Vitale contanti (ASNa.BA, vol. 157, Banco Mari e Grimaldi; Cleopazzo, Ippolito Borghese …, 2023 p.445).*

4.3.1598 - 1598 A 4 de Marzo mercordi … f. 64 A **Michel'Angelo Naccarino** d. undeci tt. tre et gr. sette et per lui à gio: loise d'avitabile in virtu di mandato del sac.o con.o in banco de vassallo, et scrignelli che à 22 di gennaro dell' presente anno dipositò per libenarnosi ad ordine di d.o sac.o con.o per il qual mandato s'ordina libenarnosi al d.o gio: loise d'avitabile, non ostante le condit.e del detto deposito, à lui con.ti d. 11.3.7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.196; Pinto, Ricerca 2015).

28.3.1598 - 1598 A 28 de Marzo sabato … f. 304 Al duca de popoli d. quattro et per lui a **Michel Angelo Naccarino** scoltore dissero in conto delli d. 8 simili, che son per rifare 700. lettere in circa alli due epitaffij del fosso di popoli e petterano et assottigliare detti epitaffij, di peso tale, che un mulo li possa portare tutti e due, e il risico che occorresse sia, à spese di d.o scoltore, et in essenso che un mulo non li potesse portare come di sopra, il d.o maestro sia tenuto aggiustarli assottigliandoli tanto, che un mulo li possa portare, et dette lettere siano belle et intelligibili à lui contanti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16; Pinto, Ricerca 2015).

28.4.1598 - 1598 A 28 Aprile Martedi … f. 304 Al duca de popoli d. quattro et per lui a m.o **Michelangelo Naccarini** scultore, d.ro sono in sodisfatt.e delli d. 8 che seli dovevano per haver rifatto parte delle lettere alli epitaffy de popolo e pettorano, delli quali ne è integramente sodisfatto per polise di questo banco, talche con questo resta pagato et contento d'ogni cosa, à lui c.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.377; Pinto, Ricerca 2015).

15.6.1598 - Et a di d.o [15 di Giugno] d. 3 pagati à **michel Angelo naccherino** marmoraro per tanti spesi in farsi portare una pietra marmo del monte dala chiesa del giesu nova, ala sua casa sopra il spirto santo per scolpirci la pieta [per il Monte di Pietà] v.o per b.co 324 d. 130 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 316; Nappi, in Nap. Nob. 24 1985, p.182; Pinto, Revisione 2012).*

28.7.1598 - Et a di 28 d.o d. 50 pagati à **michelangelo naccherino** in conto dela fattura dela pieta di marmo fa per servitio dela casa del monte in la sua cappella, dela quale fattura si starà à Gioditio del marchese di

Grottola ò d'altri ad elettione de s.ri protettori pro tempore, v.o per Banco 339 d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 340; Pinto, Ricerca 2012).*

5.9.1598 - MDLxxxxviij Adì 5 di sett.e sabbato … f. 32 Al Duca di montelione … Al d.o d. nove 2 Et per lui a maso apruczese strangolaro d.e ad comp.to di d. 22.2.10 per il portato dal molo grande di q.a Citta di pieczi 26 di marmo bianco portatoli da carrara di genoa per la nova porta di sua casa cioe peczi doi grossi in botteca di m.o **michelangelo** scultore et peczi 24 a magaczeno di sua casa che sono stati mesurati per carrate quarantacinque alla mesura de napoli a car.ni 5 la carrata atteso li altri d. tredici l'hebbe in con.ti da Giovine li di passati 9 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.983; Pinto, Ricerca 2018).

24.9.1598 - Et a di 24 detto d. 50 pagati à **michelangelo naccherino** in conto dela fattura de pietà di marmo fa d'ord.e de signori protettori per servitio dela cappella del monte, dela quale fattura si starà à Gioditio del s.r marchese di Grottola, ò d'altri ad elettione de sig.ri protettori pro tempore, v.o per Banco 346 d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 347; Pinto, Ricerca 2012).*

23.10.1598 - 1598 à 23 di ottobre venardi … f. 64 A **Michel ang.o Naccarino** d. quindici e mezo e per lui ad anello donadio … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.1744; Pinto, Ricerca 2015).

23.10.1598 - 1598 à di 23 d'ottobre venardi … f. 64 A **Michel ang.o Naccarino** d. deceotto tt. uno et gr. diece e per lui a Cristofano maldonato in virtu di mandati del sac.o con.o in banca di vassallo, et sono il resto del deposito de d. trentatre et tt. quattro fatto per lui a 4 de marzo del p.nte anno, a conp.o de d. 34 che li carlini due sono per le spese di d.o dep.to, et disse sono de dinari promessi della summa de d. cinquanta da isabella squisita per la vendita che li ha fatta d'annoi d. 5 sopra suoi beni … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.1750; Pinto, Ricerca 2015).

22.12.1598 - Et a di 22 detto d. 50 à **michel angelo naccherino** à comp.to di d. 150 à buon conto dela statua di marmo fa per la cappella del monte v.o per Banco 358 d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 359; Pinto, Ricerca 2012).*

27.4.1599 - Adi 27 d'Aprile 1599 Martedi … f. 147 Alla Duchessa di Madalune d. cento, E per lei alli gover.ri e m.ri della chiesa del Sp.o Santo disse a complim.to de d. cinquecento che a lei son toccati a pagarli per la metà de d. mille alli quali erano tenuti lei et la prencipessa de santo buono sua sorella per lo luoco a loro concesso da detti m.ri dentro la p.tta chiesa per farci una Cappella con alcune conditioni et patti sicome appare per le cautele stip.te fra loro alle quale si habia relatione, atteso l'altri duc.ti quattrocento li sono stati pagati cioè per d. 150 seli è ceduto un crucifisso di marmo [vedi notizia 2.12.1596] inconto del cui prezzo haveranno speso lei et d.a prencepessa d. trecento, et l'altri d. ducento cinquanta li sono stati pagati per mano dela med.a prencepessa de soi proprij denari di essa duchessa, che lei a questo effetto tenea, E per loro al loro banco per darne credito a d.ta Ecc.ia, E per loro a Donno berar.no romano per altritanti a lui cont.i d. 100 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.111; Pinto, Revisione 2014).*
- Nella cappella de' Duchi della Castelluccia è un Christo di marmo, il qual fù fatto da **Angelo Naccherino** eccellentissimo scultor Fiorentino il qual fiorì nel 1610, e quì nella sepoltura si legge. Cineres familiae David ex Comitibus - Roccae Raynolae Anno Domini 1600 (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.519).*
- **Michelagnolo Naccarino** … La più bell'opera però che rende molta lode al Maccarino, si è il bel Crocefisso che si vede scolpito in marmo nell'anzidetta Chiesa dello Spirito Santo alla Cappella presso Sagrestia (De Dominici, Vite …, II 1743 p.142).*
- Ed è costui appunto quel **Michelangelo** di cui non ha guari fu rinvenuta una bella opera nella sagrestia della chiesa dello Spirito Santo, cioè un Crocifisso in marmo al naturale operato con molta verità. La quale opera che a lui appartenga, oltre all'asserzione del de Dominici che la descrive, si rileva dal nome dell'autore che leggesi in un lembo del pannolino a mezzo corpo del Redentore Crocifisso (1) (Catalani, Discorso ..., 1842 p.24).*
- (1) Questa scultura è stata trasportata nel real Museo (Catalani, Discorso ..., 1842 p.24).*
- Un'opera certamente pregevolissima del **Naccherino** si è il Crocifisso marmoreo, ora osservabile sull'altare maggiore della chiesa di S. Carlo all'Arena in Napoli, il quale prima vedeasi in una cappella appartenente al Duca di Castelluccio nella chiesa dello Spirito Santo di questa città, ciò che viene detto dal d'Engenio e dal Celano. Non mi è riuscito precisare in quale epoca tale lavoro fu eseguito, ma è probabile sia contemporaneo alla fabbrica della chiesa dello Spirito Santo ... Questo stupendo Crocifisso, di un sol pezzo di marmo e di proporzioni poco più del vero, che il Celano credette, non a torto, essere opera *forse la più bella* del **Naccherino**, da solo basta per qualificare l'autore. Senza tenere conto della fisionomia, dalla quale trasparisce una rassegnazione tutt'altro che umana, nelle linee generali delle membra scorgesi dolcezza di

movimenti, armonia e verità. Le braccia e le gambe sono modellate con perfetta cognizione del vero, ed è meraviglioso il torace, nel quale si manifesta l'acume dello scultore: i sintomi dell'agonia si scorgono nell'epigastrio rientrante, nell'abbandono del torace, e di tutte le membra del corpo, come negli spazi sopraclavicolari ... Questo raro lavoro scultorio fu firmato dall'artista nel lembo del perizoma in questi termini, ***Mich. Angs. Nacherinus*** f. a. b. (ASPN. 10 1885 p.438-439; Maresca, Sulla vita e sulle opere …, 1890 p.23).*
- Un'opera pregevolissima del **Naccherino** è il grande Crocifisso di un sol blocco di marmo sull'altare maggiore della chiesa di S. Carlo all'Arena. In origine esso era collocato in una cappella appartenente al Duca di Castelluccio nella chiesa dello Spirito Santo. Nel 1774 questa chiesa dovendo esser rifatta, il Cristo del **Naccherino** fu tolto dal suo posto e rinchiuso in una cassa depositata in un angolo della sagrestia, dove restò dimenticato e trascurato da tutti sino al mese di luglio 1835 (Maresca, in Nap. Nob. IV 1895, p.77).*
- giova rilevare che si può ora precisare la data del 1599 per l'opera del Crocefisso, che già era nella cappella Spinelli allo Spirito Santo e ora (1917) è nella chiesa di S. Carlo all'Arena (D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.108).*

22.5.1599 - 22 maggio 1599 ... A Nostri di Chiesa d. 200. Et per loro a **Michelangelo Naccarino** scultore e sono a compimento di d. 500 per il prezo del crocifisso di marmore gentile l'ha consignato che prima aveva venduto alla signora Principessa di Santo Bono e promesso ponere nella cappella della buona memoria di Paulo Spinello suo padre che l'altri d. 300 l'ha ricevuti da detta principessa a 2 di dicembre 1596 per mezo del olim banco d'Olgiatti, quale crucifisso detta Principessa et signora Duchessa di Madaluni hanno cessi a detta ecclesia [Spirito Santo] con la medesmo cappella et altro per instrumento per mano di notar Saverio [? Cristofaro] Cerlone li dì passati (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 20; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.488).*

25.6.1599 - A 25 giugno 1599 li Governatori heredi del q.m Pietro Antonio di Somma sono rimasti contenti che Alfonso di Somma possa fare nella Cappella del q.m Pietro suo fratello uno tumulo con una statua et altri ornamenti di marmo, et che in detta sepoltura se possano seppellire esso Alfonso et suoi heredi della stessa famiglia (ASCANa, Notam. L, fol. 411; D'Addosio, Origine …, 1883 p.114).*
- Nella cappella, che fù della famiglia Cornara, hoggi della nobile famiglia di Somma … Il sepolcro d'Alfonso di Somma colla sua statua al naturale, è opera di **Michel'Angelo Naccarini** (Celano, Delle notitie …, G. III 1692 p.316).*
- Il Celano ricorda che nella chiesa dell'Annunziata vi era al suo tempo il monumento di Alfonso di Somma eseguito dal Naccherino. Questo monumento ora più non esiste, forse andò perduto nell'incendio della chiesa avvenuto nella seconda metà del passato secolo (Maresca, in Nap. Nob. IV 1895 p.78).*

21.7.1599 - Et a di 21 di luglio … Et a di d.o d. 20 pagati à **michelangelo naccherino** in conto del opra di marmo fatta, e fa per servitio del monte [di Pietà] e fabrica di quello v.o per Banco 401 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 397; Pinto, Ricerca 2012).*

24.7.1599 - Et a di 24 di luglio d. 30 pagati à **michel angelo nacherino** in conto dela statua dela Pietà fa per servitio dela cappella del monte [di Pietà] v.o per Banco 401 d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 397; Pinto, Ricerca 2012).*

19.2.1600 - Ai 19 febbraio 1600, il **Naccherino**, come scultore della Cappella di Palazzo, ricevette duc. 18 per mesi 6 finiti nel gennaio (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 35; Maresca, Sulla vita e sulle opere …, 1890 p.51).*

28.2.1600 - Nell'ultimo giorno di febbrajo 1600, Francesco Varcelli [? Vannelli] marmoraio, ricevette duc. 173, 1 tarì e 5 gr. per bardiglio di Carrara, che servì per le statue e mostri marini che dovevano essere fatti per la fontana del largo dell'Arsenale, innanzi la casa della Residencia, e Duc. 110, 1, 5 per il prezzo di due pezzi di marmo bianco che aveva consegnato a **Michelangelo Naccherino**, uno per fare due satiri che dovevano regere parte della cassa che andava nella detta fontana etc. a complemento di duc. 173, 1, 5, per il prezzo di un pezzo di marmo bardiglio che consegnò a Pietro Bernini, per fare i quattro mostri marini che andavano nella detta fontana. Il Cavaliere Domenico Fontana fece l'apprezzo di questi lavori, con l'intervento di Antonio del Contado, scrivano di ragione nel Regio Arsenale di Napoli. Un maestro Angelo Landi, scarpellino, lavorò pure nella detta fontana. Il **Naccherino** ricevette duc. 400, in quattro rate, cioè 13 maggio 1600, ai 17 giugno, 17 luglio e 26 agosto del detto anno, e gli furono pagati in conto del lavoro e scultura che aveva fatto per le statue di marmo della detta fontana, in virtù quattro verifiche fatte dal detto cav. Fontana (Archivio di Stato di Napoli,). Questa fontana, ch'è la più ricca di sculture che Napoli possiede, era situata, sino a mesi sono in vicinanza del palazzo Sirignano presso la piazza del Municipio, e vien detta fontana

Medina, dal vicerè che la fece situare in quel posto; al presente, per la sistemazione della piazza suddetta trovasi conservata a cura del Municipio (ASNa, Cedola di Tesoreria, a.1600, vol. 434, fol. 225; ASPN. 10 1885 p.438-439; Maresca, Sulla vita e sulle opere …, 1890).*

14.6.1600 - Et a di 14 d.o … Et a di d.o d. 200 pagati à **michel angelo nacherino** à buon conto dela statua fa per il novo monte v.o per b.co 461 d. 200 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 459; Pinto, Ricerca 2012).*

15.6.1600 - A 15 di Giugno 1600 Giovedì Li ss.ri Marchese della Polla, Ottavio Brancaccio, Ascanio Carrafa d'Ottavio, Scipione Brandolino, e Scipione Portio Protettori hanno conchiuso in Congreg.ne … Che à **Michel'Angelo Naccherino** se paghino d.ti ducento purche per tutto luglio p.° finischi l'opra di marmo della Pietà (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 233 ex 240 bis; Morelli-Conforti, La cappella ..., 1899 p.24; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.325; Pinto, Revisione 2012).*

30.8.1600 - 1600 a 30 di Agosto Mercordi … f. 511 A Fran.co ant.o Longo d. novanta e per lui a **Michel'angelo Naccarino** d.e a comp.to di d. cento a buon conto delle statue di marmo fa per la fontana dentro al Tarcenale che li rest.i d. X l'ha rec.ti con.ti d. 90 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 15; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.112; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.222; Pinto, Revisione 2014).*
- … arrivati per questa strada alla piazza del Regal palazzo. Su le prime vedesi una maestosa fontana tutta de marmi con bellissime statue, che dal urne che tengono sotto delle braccia versano acqua nel fonte, che furono opera di **Michel'Angelo Naccarini**, e di Pietro Bernini e fù fatta in tempo … (Celano, Delle notitie …, G. V 1692 p.69).*
- Questo scultore unitamente a Pietro Bernini contribuì all'ornamento sia della fontana, che al presente trovasi nella villa del Popolo alla via Marina, sia alla bella fontana conosciuta in Napoli sotto il nome di fontana Medina, la quale ora trovasi conservara in un deposito municipale nel tunnel della strada della Pace Maresca, in Nap. Nob. IV 1895, p.78).*
- Rilevo parimenti dal Celano che il **Naccherino**, unitamente a Pietro Bernini, lavorò le statue che adornano la fontana presentemente osservabile nella Villa del Popolo alla Via Marina (Maresca, Sulla vita e sulle opere …, 1890 p.41).*

23.12.1600 - 1600 A 23 di xbre Sabato … f. 101 A Pierant.o Spinello preposito della casa professa del Giesù d.ti trenta, e per lui a **Michelangelo Naccarini** diss.o sono à buon conto per la statua di S.to Andrea, che fa per la cappella del q.m R.ge fornaro posta nella loro chiesa, e per esso à Girolamo de Rossi a lui c.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 24, p.397; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.112; Pinto, Revisione 2021).
- Segue appresso la ricca Cappella tutta di ben lavorati marmi, fatta à spese del Reggente Ferrante Fornaro Luogotenente della Camera. Le statue che in essa si vedono sono opera di **Michel'Angelo Naccarini** (Celano, Delle notitie …, G. III 1692 p.53).*
- Il Celano scrisse che il **Naccherino** ornò di statue marmoree la cappella, appartenuta a Ferrante Fornaro e poi passata al Cardinale Coscia, esistente nella Chiesa del Gesù Nuovo di Napoli. Tra le diverse statue, la statua rappresentante l'apostolo Andrea è firmata nella base in questi termini, ***Michael Angelus Nacherinus*** *faciebat 1601*. E questo un lavoro pregevolissimo per la composizione in generale, per la bella testa dallo sguardo dolce e mistico, e per i dettagli anatomici e per lo studiato e vero partito di pieghe che in esso scorgesi (Maresca, Sulla vita e sulle opere …, 1890 p.30).*

26.1.1601 - 26 gennaio 1601. Tommaso Montani, fiorentino, scultore, dichiara di aver ricevuto da **Michel'Angelo Naccarini** in più volte duc. 350, della somma di duc. 700, che detto Michelangelo ha ricevuta dalla R. Corte «per una fontana per esso Michelangelo promessa alla R. Corte, quale haverà da stare nel tarcenale di Napoli, nella quale opera di fontana esso Michelangelo have agregato esso Thomase per compagno alla mità ... La quale opera de fontana esso Thomase promette finirla et ponerla in opera insieme con esso **Michel'Angelo** et far tutto quello et quanto bisognerà, et se declara che quello che ne pervenirà per l'advenire esso Thomase ne haverà da havere la sua parte per mità ut supra» (ASNa, Not. Andrea de Angelo, 1601, fol. 36; Strazzullo, Documenti …, in AAP. 28 1979 p.338).*
- Per la fontana di Nettuno, v. pure Filangieri, Documenti …, VI 1891 p. 208-209; Colombo, La fontana Medina, in «Napoli nobilissima», VI (1897), p. 65-70; De Filippis, Piazze e fontane di Napoli, 1957, p. 12-15 (Strazzullo, Documenti …, in AAP. 28 1979 p.338).*

27.1.1601 - … in data 27 gennaio 1601, si legge che il **Naccherino** locava un basso delle sue case a Giuseppe de Marino, paliatore de grano alle Fosse (ASNa, Not. Andrea de Angelo, 1601, fol. 37; Strazzullo, Documenti …, in AAP. 28 1979 p.338).*

9.2.1601 - A 9 di feb.ro 1601. Li ss.ri Marchese della Polla, Ascanio Carrafa, Pietro Ant.o Albertino, Gio. Dom.co Grasso, e Gio: lorenzo Girardo Protettori in Congreg.ne. Non havendo il s.r Marchese de Grottola voluto dare il parere di quello che se poteva pagare à **Michel'Angelo Naccarini** per la statua della Pietà e à Pietro Bernini per le due altre della carità e sicurtà fatte per ser.o della Cappella della nuova fabbrica, al quale s.r Marchese era stato rimesso il giudicarle, e desiderando essi ss.ri Protettori che siano sodisfatti essi scultori concludono che li m.ci Gio: And.a Magliulo, e fabritio s.ta fede riconoschino dette statue minutamente e del conveniente prezzo che lor se potria dare, restino contenti farne relatione in scriptis per potersi deliberare l'essecutione di detto pagamento. Presenti detti Michel'Angelo e Pietro ed accettanti detta elettione. Havendo li detti Gio: And.a Magliulo e fabritio s.ta fede pittori fatta relazione in scriptis dopò viste le dette statue, che a **Michel'Angelo** per lo prezzo della manifattura della statua della Pietà senza la pietra se potranno dare d. ottocento, e à P.o Vernini per le due della sicurtà e carità d. settecento, detti ss.ri Protettori concludono che se paghino alli predetti scultori le dette quantità con che s'escomputi quello che hanno havuto sin quà e prima de farse detto pagamento se portino e metteno dette statue nelli luoghi dove hanno di stare di detta casa nuova (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 233 ex 240 bis, p.44; Tortora, Nuovi documenti …, 1890 p.37; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.419; Morelli-Conforti, La cappella ..., 1899 p.21; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.325; Pinto, Revisione 2012).*

12.2.1601 - Et a di 12 feb.o … Et a di d.o d. 354 pagati à **michel'angelo nacherino** à comp.to di d. 754 che l'altri d. 400 li sono stati pagati li anni a dietro à buon conto di d. 804 per la manifattura dela madonna dela pietà con suo santiss.o figlio in braccia de marmi scolpiti posti nela nova casa del monte di volonta comune apprezzata d'esperti in tali, atteso il r.o seli pagherà quando havrà compita la d.a opra, che li altri d. 4 sono per la portatura di quella, v.o per b.co 498 d. 354 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 490; Nappi, in Nap. Nob. 24 1985, p.182; Pinto, Revisione 2012).*

19.2.1601 - Et a di 19 febraro … Et a di d.o d. 50 pagati à **michelangelo nacherino** à comp.to di d. 804 per la scoltura dela m.re e figlio di marmo fatta per la nova cappella del monte v.o per b.co 498 d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 492; Pinto, Ricerca 2012).*
- Gli ultimi 50 ducati furono pagati il 19 febbraio 1601 (Nappi, in Nap. Nob. 24 1985, p.182).*

28.4.1601 - Ai 28 aprile 1601, il **Naccherino** prese a censo enfiteutico da danese Ventre della Cava un pezzo di territorio della estensione di palmi 119 di lungo e 14 di largo, sito in vicinanza della sua possessione a Mater Dei, con l'obbligo di pagare un'annualità di carlini 18, in perpetuo. Il detto terreno doveva servire per giardino e non per suolo edificatorio, e pagò per entrare in possesso Duc. 15 e tari 3 (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 36; Maresca, Sulla vita e sulle opere …, 1890 p.54).*

16.7.1601 - Eodem die sextodecimo mensis julij quartedecime Ind.is 1601 Neap. In n.ri presentia constitutus **Michael angelus Naccherinus** florentinus neap. commorante scultor, sicut ad conventionem devenit cum sup.tis Cesare et fabritio de girardis de neap. fratribus utriusque coniunctis, sponte coram nobis non vi dolo et omni meliori via promisit et convenit … d.tis Cesari et fabritio fratribus ibidem in vulgari sermone dicendo infra uno anno da hoggi avante numerando, et … prima piu potra fare una statua di marmo della Madonna santiss. del Carmine con lo figliolo in braccia di statura d'altecza de palmi sette piu tosto piu che meno, et di larghecza à proportione di marmo fino gentile statuale del piu bello et bono che si trova, quale statua la promette fare bona, ben lavorata, ben proporzionata et ben fatta di bono magisterio à laude et joditio d'experti et darla complita, assettata et posta in opera à spese et periculo d'esso Michaeleangelo etiam di spese de conduttura fra detto tempo de uno anno fa hoggi ut supra per la loro cappella in la ecc.a de s.to Gioanne carbonara di Nap. in pace. Et questo per convenuto preczo de ducati ducento cinquanta delli quali esso Michaelangelo declara haverne receputo da detti fra.lli ducati cinquanta per meczo del bancho di spinula ravaschero et lumellino … et li altri ducati ducento d.ti Cesari et fabritio fratelli insolidum li prometteno pagare à d.to Michael'angelo conforme ordinara vincentio della Monica di nap. in pace. Item non obstante quacum … etiam liquida pro.ensione con expresso pacto che se forse esso Michaelangelo manchasse et cessasse de fare detta statua et opera fra detto tempo ut supra in tale caso citra il preiuditio delli altri remedij et ragione che competeno à d.ti fr.lli in virtu del presente instr.to sia licito à d.ti fr.lli et à ciascuno d'essi insolidum la detta statua et opera farla fare da altri magistri … à tutti danni spese et interessi de d.to Michael angelo, delli quali danni spese et interessi se ne debbia stare à semplice parola d'essi fr.lli ò d'alcuno d'essi insolidum nulla altra persona à verificatione à jure requisita quia sic … (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, prot. 36, a. 1600-1601, p.451-452; Pinto, Ricerca 2010).*
- **Michelagnolo Naccarino**, il quale dicesi di sua scuola, e fece molti belli lavori, de' quali basterà a noi solamente accennare la Statua della Beata Vergine col Bambino, che vedesi in una nicchia della Chiesa di S. Giovanni a Carbonara (De Dominici, Vite …, II 1743 p.142).*

- Ai 16 luglio 1601, il **Naccherino** si compromise, con i fratelli Cesare e Fabrizio de Girardi, che in un anno avrebbe fatto una statua di marmo rappresentante la Madonna del Carmine con il Figliuolo in braccio, dell'altezza di palmi 7, più tosto più che meno, di marmo fino e gentile statuario del migliore che si trovava. Il **Naccherino** obbligavasi al trasporto ed alla messa in opera di detta statua nella cappella dei committenti nella Chiesa di S. Giovanni carbonara in Napoli. Il prezzo fu convenuto in duc. 250, ed i fratelli Girardi diedero un acconto in duc. 50, per mezzo del Banco dei Spinola, Ravaschieri e Lomellino, e la rimanenza, in duc. 200, i Girardi si obbligarono pagarla conformemente all'ordine di Vincenzo della Monica di Napoli. Gli ornamenti marmorei, che circondano detta statua, furono eseguiti da Ludovico Righi romano, dimorante in Napoli, con l'aiuto del maestro Felice de Felice, carrarese, che venne in Napoli verso i 5 del decembre 1601 (Maresca, Sulla vita e sulle opere …, 1890 p.54).*
- Una Vergine del Carmine, in marmo, eseguita dopo il luglio 1601 dal **Naccherino**, è osservabile nella monumentale chiesa di S. Giovanni carbonara in Napoli, e l'artista vi appose la seguente scritta nella faccia anteriore della base: ***Michaelangelus Nacherinus*** *Faciebat* (Maresca, Sulla vita e sulle opere …, 1890 p.27).*

16.7.1601 - Ai 16 luglio 1601 … Nello stesso giorno Orlando Ventre della Cava vendette al **Naccherino** un pezzo di terreno sito nel luogo detto la masseria di Fonseca presso la chiesa di Mater Dei. L'estensione di questo territorio era di palmi 83 per 119 in circa, e confinava da un lato vicino ai beni del Monastero di San Severo dell'Ordine dei predicatori riformati, e dall'altro con i beni di Vito Antonio de Rosa, Gianese Ventre e la via pubblica. Il prezzo convenuto fu in duc. 275 di carlini d'argento, ed il **Naccherino** pagò nell'aprile ducati 25, obbligandosi a pagare il rimanente in ducati 150, *quandocumque*, però pagando un certo interesse annuo. Ed i primi ducati 25 furono pagati dal **Naccherino** ad Orlando Ventre per mezzo del Banco dei Spinola, Ravaschieri e Lomellino. Il detto territorio faceva parte di maggiore estensione di terreno che Ugo Fonseca aveva concesso in enfiteusi e la porzione acquistata da Michelangelo doveva servire per giardino e non per suolo edificatorio (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 36; Maresca, Sulla vita e sulle opere …, 1890 p.56).*

17.9.1601 - A 17 settembre 1601 il **Naccherino** fu testimone in un istrumento, di convenzione e promessa, fatto tra Geronimo Ferraro, Geronimo de Acunto, fabbricatori, ed Ettore Pignatelli Duca di Monteleone (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 37; Maresca, Sulla vita e sulle opere …, 1890 p.57).*

17.12.1601 - Polizza, 17 dicembre 1601. Il Tesoriere Generale da li denari pervenuti dal affitto di Emolumenti del R.° Prothomedico di questo Regno paga D.ti 50 a Camillo Moyella per quelli pagare a **Michel Angelo Naccerino** scultore in conto di diversi modelli che ha fatto per tragettare de metallo la statua de S. Andrea de Amalfe et la statua de S. Mattheo de Salerno conforme la relatione in scriptis del Cav.re Domenico Fontana R.° Ingegniere Firmato. **Michel Angnolo Nacherino** (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.34).*
- 1601 a 18 de xbre martedi … f. 832 A' nostri dep.ti della pecunia del protomedico d. cinquanta e per essi à Camillo mojella d.o per quelli pagare a **michele angelo naccerini** scoltore in conto di diversi modelli che ha fatto per traggettare de metallo la statua de santo andrea d'amalfe et la statua del s.to matteo de Salerno conforme la relatione inscriptis che ne ha fatto il Cavaliero fontano regio incigniere e per lui al d.o michele angelo per la causa contenta ut s.a e per lui à tomase montani d.o che sono ben pagati à lui contanti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 34; Pinto, Ricerca 2016).
- Il Camera così descrive le opere eseguite nella Cripta d'Amalfi: "La Real Corte di Spagna, mossa da singolare pietà verso il gran Santo tutelare di Amalfi (S. Andrea Apostolo), il cui corpo con la maggior divozione venerasi in esso Duomo, *concorreva munificentemente*, ad abbellirne la sacra Critta. E sedendo allora sul trono Re Filippo III°, questi ad imitazione del suo genitore la Cappella ne arricchiva non solo di rendite, ma altresì di squisiti marmi e pitture a fresco del *Belisario Corenzio e del Dipino* (?), e di maestosa colossale statua di bronzo *faceale dono* del peso di 2500 libre. Questo sacro simulacro, egregio lavoro di **Michelangelo Naccherino** di Firenze, fu con solenne rito benedetto ed inaugurato, con l'intervento dell'Arcivescovo Giulio Rossino e del Clero, il dì 3 novembre 1604. Una gran lapida sormontata dalle arme reali di Spagna fu poi apposta a testimonianza di Sovrana pietà, e munificenza sul muro a man sinistra, rimpetto al maggiore altare della Critta: eccola: Andreæ Apostolo Christi pervestigia crucemque Cœlum invecto = Ossibusque eius iuvandi studio rorem sudantibus = Hispani Reges Philippi II^{i} et III, pietati eius dicatissimi = Rudem cryptam aramque = Nitidam in faciem splendoremq: conformari imperant = Cœptumque et evectum opus = A Ferdinando Ruiz de Castro, Chatherina Zunica premente = Lemens comitibus Pro regibus = Et Io: Alphonso Pimentello Benaventi Comite Proreg. = Adultum = D. Petrus Fernandez de Castro Lemens Com. Pror, = Toto amplexus animo parentum Regum cœlicolam = Gloriam decusque = Perficit ac præsens veneratur = D. D. A. MDCXVI. Egual divozione ebbero Filippo III° e IV° per l'Apostolo ed Evangelista S. Matteo patrono principale di Salerno, la cui cripta fu parimenti da essi Sovrani fatta

rimodernare e decorare" (Camera, Memorie Storico-Diplomatiche di Amalfi, II 1881, fol. 161; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.20).*

28.3.1602 - Polizza 28 marzo 1602. - Il Tesoriere Generale dai denari di Emolumenti del R.° Prothomedico paga D.ti 300 a Camillo Moyella per quelli pagare a compimento di 500, a **Michel Angelo Naccarini** scultore et in conto di D.ti 1800 per lo prezzo di cinque statue di metallo che haverà da fare et consignare per servitio de li ornamenti de le Cappelle de S. Andrea d'Amalfe et S. Mattheo de Salerno, cioè una statua del glorioso Apostolo S. Andrea, due Statue de S.to Mattheo, et doi Angeli per mettere sopra l'Altare del Insumcorpo del Arcivescovato di Salerno: così convenuto d'accordio con esso per detto prezzo di D.ti 1800, con che detto **Michel Angelo** sia obligato de fare dette Statue a tutte sue spese, salvo però lo metallo tantum, che haverà da dare a spese della R.ª Corte, et quelle consignare per tutto lo mese de Marzo prossimo venturo 1603. della qualità, bontà et perfettione conforme li modelli et ordine del Cav.re Domenico Fontana R.° Ingegniero: et non consignandole in detto tempo sia tenuto a tutti danni spese interessi se potessero patire per causa de detta opera, con obligatione ancora de osservare tutte le conditioni se conteniano nella relatione in scriptis che ne ha fatto il Cav.re Fontana circa lo fare de dette Statue (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.34).*

4.12.1602 - Nel 1602 ai 4 decembre, firmò come testimone un istrumento di quietanza fatto da Giuseppe Villano (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 38; Maresca, Sulla vita e sulle opere …, 1890 p.57).*

22.4.1603 - 1603 a p.o de Xbre … f. 296 A' D. Costanza Gesualda ministratrice d. cinquanta, e per lei a **Michel'angelo Naccarini** scoltore disse a comp.to de d. 260 et sono per la manifattura solamente de due statue di marmo una di s.to Andrea, et l'altra della b. m.a del s.r Car.le Gesualdo suo fratello per la memoria di detto s.re et detti li sono stati pagati cioè d. 50 per s.to eligio a 22 de ap.le passato, et d. 50 per n.ro b.co a 23 di luglio passato et d. 60 per il popolo a 4 de 7bre passato, et 25 cont.i a 27 7bre, et l'altri d. 25 a 4 de 8bre passato cont.i declarando che per il sud.o pagamento resta pagato e sodisfatto intieramente di tutto quello deve havere per dette statue. Et per lui a Ger.o acciaioli per altritanti rec.ti a lui cont.i d. 50 (ASNa.BA, vol. 146, Banco Turbolo e Caputo; Rippa-Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.53; Pinto, Revisione 2013).
- Nel Duomo napolitano è osservabile la sepoltura del Cardinale Alfonso Gesualdo, la medesima è situata presso la porta dell'antica Basilica di S. Restituta, ma in origine trovavasi nella tribuna e propriamente dalla parte dell'evangelo. Questa sepoltura, offrendo delle linee semplici e di gusto classico, ha una statua del prelato giacente e dormiente; posteriormente alla quale in nicchia rettangolare vedesi la statua dell'Apostolo Andrea, la quale nella base porta la scritta ***Micl Angs. Nacherinus*** *Faciebat*, e superiormente a questa statua vedesi, in un tondo, la mezza figura della Vergine con il putto sulle ginocchia, eseguita in alto rilievo. Il Gesualdo morì ai 13 febbraio del 1603, e questo suo monumento dovette essergli eretto poco dopo la sua morte. La figura giacente del prelato non manca di naturalezza nella posa, ma è stupenda per l'espressione del viso, dal quale manifestasi sempre più la perizia del **Naccherino** (Maresca, Sulla vita e sulle opere …, 1890 p.31).*

24.4.1603 - A' 24 de Aprile 1603 Giovedi … f. 915 A' D. Costanza gesualda amenistratrice d. cinquanta, E per lei à **Michel'angelo naccarini**, d.e sono in conto de d. ducentosissanta per due statue di marmo, che doverà fare alla mem.a del s.re card.le Gesualdo suo fratello in l'Arcivescovato di Nap., cioè una statua di s.ta And.a per d. cento cinquanta, l'altra statua del d.o s.re card.le per d. cento diece, le quale statue promette, et s'obliga di darle per tutto 9bre p.o ven.ro, sin com'app.e per Instro fatto per m.o di n.ro Trojlo Schivello, al quale in tutto, et per tutto s'habbia relatione a lui cont.i d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

23.6.1603 - Adi 23 di Giugno 1603 lunedi … f. 1275 A Don ottavio manco d. quaranta, E per lui a **Michelangelo Naccarino** marmoraro disse prestarceli per comprarne un pezo di marmo per renderceli ad ogni sua rechiesta, E per lui ad Angelo landi a comp.to de d. cinquantasei atteso laltri d. sedici ne ha ric.ti tanto marmo che servio per uno Apuostolo di San Gioane de fiorentini et sono in parte de d. ottanta per un marmo che lha venduto e consig.to a lui cont.i d. 40 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).

4.7.1603 - Adi 4 di luglio 1603 Venerdi … f. 1275 A Donno ottavio manco d. vintiquattro, E per lui a **Michelangelo Naccarino** disse prestarceli gratis per renderceli ad ogni sua requesta decar.do anco tenere in presto quarant'altri, E per lui a Clemente ciottoli a comp.to de duc.ti ottanta declar.do d.to Clemente haverne ric.ti d. sissantaquattro, et laltri d. 16 lha ric.ti Angelo landi suo compagno per uno pezzo di marmo

serve per uno Apostolo de san Gioae de fiorentini a lui cont.i d. 24 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).

24.7.1603 - 1603 A 24 di luglio … f. 1050 A D. Costanza Gesualda d. cinquanta. E per lei a **Michel'Angelo naccarino** disse a comp.to di d.ti cento, che li altri d. cinquanta li ha rec.ti per s.to eligio, e sono à conto del prezzo delle due statue, che lui fa alla memoria della b.m. del s.e Cardinale suo fratello, che ha nel cielo come per Instrumento al quale s'habbia relatione. In piede della quale lo sudetto Michel'Angelo si contenta rec,re lo sud.o pagamento d. 50 (ASNa.BA, vol. 152, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

13.8.1603 - 1603 a 13 di Agosto Mercordi f. 1295/1529 A D. Ottavio manco d. cento E per lui à **Michel angelo naccherino** marmoraro d.e in parte di d. 330 li quali l'habia da fare con suo marmoro una statua della Madalena coperta de capelli staccata di tutte le gambe et tutte braccia mano et dita tonda con la sua proportione di altezza palmi sette, et uno scannello di marmoro sotto la d.a statua scolpite nebie, et dui Angeli che siano Ingnudi tutti staccati, di braccia mani et gambe in segno di relevare la detta S.ta tondi con la loro giusta proportione con li loro scabelli di marmoro in piedi di palmi quattro l'uno d'altezza, et dette statue s'habia da scolpire in quel pezzo di marmoro che si è comprato da m.ro Clemente per prezzo di d. 80 et non in altro, et li altri d. 230 se ne pagheranno d. 100 à Maggio p.o ven.ro et d. 130 nella fine di Sett.re 1604 nel quale mese sia tenuto darle dette statue finite et non finendole l'habia da pag.e tutti danni et Interessi passi et patiendi, et non essendono conforme le clausule di sopra sia in suo arbitrio recevere dette statue d. 100 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 24; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.155; Pinto, Revisione 2022).

13.8.1603 - 1603 a 13 di Agosto Mercordi … f. 1529/1275 A **Michel'angelo naccherini** d. sissanta quattro E per lui a D. Ottavio Manco d.e per tanti improntatoli gratis li mesi adietro per questo banco in due par.te le quale si danno per rotte et casse et di nisc.o valore d. 64 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 24; Pinto, Ricerca 2022).

4.9.1603 - 1603 a p.o de Xbre … f. 296 A' D. Costanza Gesualda ministratrice d. cinquanta, e per lei a **Michel'angelo Naccarini** scoltore disse a comp.to de d. 260 et sono per la manifattura solamente de due statue di marmo una di s.to Andrea, et l'altra della b. m.a del s.r Car.le Gesualdo suo fratello per la memoria di detto s.re et detti li sono stati pagati cioè d. 50 per s.to eligio a 22 de ap.le passato, et d. 50 per n.ro b.co a 23 di luglio passato et d. 60 per il popolo a 4 de 7bre passato, et 25 cont.i a 27 7bre, et l'altri d. 25 a 4 de 8bre passato cont.i declarando che per il sud.o pagamento resta pagato e sodisfatto intieramente di tutto quello deve havere per dette statue. Et per lui a Ger.o acciaioli per altritanti rec.ti a lui cont.i d. 50 (ASNa.BA, vol. 146, Banco Turbolo e Caputo; Rippa-Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.53; Pinto, Revisione 2013).

27.9.1603 - 1603 a p.o de Xbre … f. 296 A' D. Costanza Gesualda ministratrice d. cinquanta, e per lei a **Michel'angelo Naccarini** scoltore disse a comp.to de d. 260 et sono per la manifattura solamente de due statue di marmo una di s.to Andrea, et l'altra della b. m.a del s.r Car.le Gesualdo suo fratello per la memoria di detto s.re et detti li sono stati pagati cioè d. 50 per s.to eligio a 22 de ap.le passato, et d. 50 per n.ro b.co a 23 di luglio passato et d. 60 per il popolo a 4 de 7bre passato, et 25 cont.i a 27 7bre, et l'altri d. 25 a 4 de 8bre passato cont.i declarando che per il sud.o pagamento resta pagato e sodisfatto intieramente di tutto quello deve havere per dette statue. Et per lui a Ger.o acciaioli per altritanti rec.ti a lui cont.i d. 50 (ASNa.BA, vol. 146, Banco Turbolo e Caputo; Rippa-Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.53; Pinto, Revisione 2013).

4.10.1603 - 1603 a p.o de Xbre … f. 296 A' D. Costanza Gesualda ministratrice d. cinquanta, e per lei a **Michel'angelo Naccarini** scoltore disse a comp.to de d. 260 et sono per la manifattura solamente de due statue di marmo una di s.to Andrea, et l'altra della b. m.a del s.r Car.le Gesualdo suo fratello per la memoria di detto s.re et detti li sono stati pagati cioè d. 50 per s.to eligio a 22 de ap.le passato, et d. 50 per n.ro b.co a 23 di luglio passato et d. 60 per il popolo a 4 de 7bre passato, et 25 cont.i a 27 7bre, et l'altri d. 25 a 4 de 8bre passato cont.i declarando che per il sud.o pagamento resta pagato e sodisfatto intieramente di tutto quello deve havere per dette statue. Et per lui a Ger.o acciaioli per altritanti rec.ti a lui cont.i d. 50 (ASNa.BA, vol. 146, Banco Turbolo e Caputo; Rippa-Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.53; Pinto, Revisione 2013).

29.10.1603 - 1603 a 29 de 8bre … f. 815 A Vincenzo Carrafa Prior di Capua d. diece, e per lui a Ger.mo d'auria scoltore, disse in conto de una statua di marmore che li ha da fare a lui con.ti d. 10 (ASNa.BA, vol. 146, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

- Passato poi il maestoso sepolcro di Vincenzo Carrafa Prior di Ungaria, e figliuolo del Duca d'An[p.218]dria, dove si vede una bellissima statua in ginocchioni: opera di **Michel'Angelo Naccarino** (Celano, Delle notitie …, G. III 1692 p.217).*
- Vogliono il Celano ed altri scrittori, non facendone il de Dominici verun ricordo, che fu lavorata questa statua da Michelangelo **Naccarino** (Volpicella, Studi di letteratura …, 1876 p.181).*
- La statua genuflessa di Vincenzo Carafa, Priore d'Ungheria, osservabile nella chiesa dei SS. Severino e Sosio (Maresca, Sulla vita e sulle opere …, 1890 p.38).*
- 1603, 29 ottobre. Riceve da Vincenzo Carafa priore di Capua dieci ducati «in conto di una statua di marmo». Non si dice quale sia questa statua. E' forse quella dove il prode guerriero è rappresentato in ginocchio nel lato sinistro della crociera di S. Severino e Sossio (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.139).*
- **Naccherino** … l'effigie di Vincenzo Carafa, eseguita dallo stesso artista dopo il 1611 per la chiesa dei Santi Severino e Sossio (Ascher, Una scultura …, in Nap. Nob. 2002 p.169).*
- Vincenzo Carafa … Questi, fedele alla chiesa in cui aveva fatto costruire il suo monumento funebre nella parte sinistra della crociera (1603) (Tamajo, La chiesa …, 2014).
- Il sepolcro, tradizionalmente assegnato a **Michelangelo Naccherino**, è ora attribuito a Geronimo D'Auria (Kuhlemann, Michelangelo Naccherino, 1999). Sul monumento, con rilettura e aggiunta di documenti, cfr.Tesi di Dottorato dell' Università degli Studi di Napoli "Federico II", Dipartimento di Discipline Storiche "Ettore Lepore", Scuola di Dottorato in Scienze storiche, archeologiche e storico-artistiche *Geronimo d'Auria (doc. 1566-†1623). Problemi di scultura del secondo Cinquecento partenopeo*. Candidato: Alessandro Grandolfo; Tutor: Prof. Francesco Caglioti, anno a. 2011-2012 (Tamajo, La chiesa …, 2014).

4.11.1603 - Nel 1603 a 4 novembre firmò come testimone in un contratto fatto tra Ascanio de Arpaia, Ambrogio Castruccio e Matteo Mandarano (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 39; Maresca, Sulla vita e sulle opere …, 1890 p.57).*

1.12.1603 - 1603 a p.o de Xbre … f. 296 A' D. Costanza Gesualda ministratrice d. cinquanta, e per lei a **Michel'angelo Naccarini** scoltore disse a comp.to de d. 260 et sono per la manifattura solamente de due statue di marmo una di s.to Andrea, et l'altra della b. m.a del s.r Car.le Gesualdo suo fratello per la memoria di detto s.re et detti li sono stati pagati cioè d. 50 per s.to eligio a 22 de ap.le passato, et d. 50 per n.ro b.co a 23 di luglio passato et d. 60 per il popolo a 4 de 7bre passato, et 25 cont.i a 27 7bre, et l'altri d. 25 a 4 de 8bre passato cont.i declarando che per il sud.o pagamento resta pagato e sodisfatto intieramente di tutto quello deve havere per dette statue. Et per lui a Ger.o acciaioli per altritanti rec.ti a lui cont.i d. 50 (ASNa.BA, vol. 146, Banco Turbolo e Caputo; Rippa-Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.53; Pinto, Revisione 2013).
- Cassano Francesco … era stato tra i collaboratori di **Michelangelo Naccherino** nel monumento del Cardinal Gesualdo nel Duomo. Il monumento si elevava nell'abside maggiore al lato del Vangelo; ma nel rifacimento apportato alla tribuna dal Cardinal Spinelli nel 1744 fu rimosso e trasportato nella navata sinistra accanto all'ingresso di S. Restituta. Allora dovette essere anche rimpicciolito, se è vero che in origine erano quattro le colonne che sostenevano il frontone, mentre ora se ne vedono soltanto due; certo scomparve dalle sculture la statua della Fede scolpita dal Cassano, che gli fu pagata, il 18 novembre 1603, 110 ducati da donna Costanza Gesualdo. Delle altre statue, quella di S. Andrea, nella nicchia, è firmata dal **Naccherino** e l'altra del Cardinale, distesa sull'urna, ha ben evidenti i caratteri stilistici dell'artista fiorentino per potersi attribuire ad altri; ma il tondo del frontone, dove è rappresentato in altorilievo la Madonna col Bambino, è opera di Tommaso Montani, che ebbe in compenso 50 ducati (Celano-Chiarini, II p.119; Maresca, Sulla vita e sulle opere …, 1890 p.32; Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.133).*

16.. - Ss. Severino e Sossio … nel cappellone … le due statue della Carità e Penitenza son forse del **Naccarino** … Invece di cappellone ergesi il superbo mausoleo di Vincenzo Carafa, colla sua statua genuflessa lavoro di **Michelangelo Naccarino**, di cui forse son pure le due statue della Fede, e Speranza (Galante, Guida sacra …, 1872 p.211-213).*
- SS. Severino e Sosio … Prima di lasciare la medesima chiesa, dirò che sono pure attribuite al **Naccherino** le statue rappresentanti la Carità e la Penitenza, la Fede e la Speranza, osservabili nella crociera, ma non sembrami difficil cosa scorgere in esse tutti i caratteri comuni ai lavori scultorii del secolo XVIII (Maresca, Sulla vita e sulle opere …, 1890 p.39).*

16.. - S. Severio e Sossio … [p.217] … Nella Cappella, che stà nel lato dell'Evangelio, nella quale si vede la porta picciola della Chiesa, che è gentilitia della nobilissima famiglia Gesualda vi si vede una tavola di mezzo rilievo dove stà espressa la Vergine della pietà col suo morto Figliuolo in seno: opera del nostro Auria (Celano, Delle notitie …, G. III 1692 p.216).*

- Cominciando ad osservare le cappelle a nostra dritta … Seconda, il **Naccarino** lavorò l'altare e l'immagine della Vergine co' Ss. Giovan Battista e Vangelista, e il Cristo morto (Galante, Guida sacra …, 1872 p.210).*
- SS. Severino e Sosio. Nella medesima chiesa, e propriamente nella seconda cappella a destra entrando, l'altare con l'immagine della Vergine in gloria, in alto rilievo, e le statue dei santi Giovanni Battista ed Evangelista, come pure il Cristo morto, in basso rilievo, nel frontale dell'altare (Maresca, Sulla vita e sulle opere …, 1890 p.38).*

16.. - E mia opinione pure, che sieno usciti dalla bottega del **Naccherino** gli stemmi che adornano la facciata principale del Palazzo Reale di Napoli, e ciò lo arguisco dai caratteri della modellatura osservabile negli Angioli che si vedono superiormente ai due stemmi più piccoli di detta facciata (Maresca, Sulla vita e sulle opere …, 1890 p.42).*

12.2.1604 - (c. 14) Conforme al decreto di V.S. sono conferito in la revisione dell'apprezzo fatto in la Cappella de Gio. Matteo Grieco dentro l'Ecclesia de Santa Maria del Carmine dove se dice Santa Anna, che verte lite tra detto Gio. Matteo Grieco et Pietro Bigonio, munite le parte, sono de persona conferito in detta Cappella, gionto con detto Gio. Matteo Grieco et Pietro Bigonio, intese le loro ragioni, ho ritrovato in detta Cappella fabrica, stucchо, oro, conciatura delle cone, pittura et cancellate di ferro con uno titto sopra detta Cappella fatto a spesa de detto Pietro Bigonio, ho misurato tutte le fabriche della lamia con le quinte dello titto, con le cornice d'intorno della Cappella con lo coperturo dello fitto et la forma della lamia, cacciatura de terra, con la scippatura della lamia, et questo l'apprezzo a mio giudizio per ducati quarantuno D. 41. Et de più lo stucco de dentro et fore la cappella ho fatto diligentia et fatto l'apprezzare per **Michelagnolo Naccharini**, quale me ne ha fatto fede, et la tengho in mio potere, et quella l'ha apprezzato et apprezzo ducati cento ottantacinque D. 185. Et de più la pittura fatta in detta Cappella con li soi puttini allo piedestalla della cona, l'ho fatta apprezzare per Fabritio Santafede, sicome me ne ha fatta fede et la tengho in mio potere, et quella have apprezzato et apprezzo ducati cento vintiquattro D. 124. Et de più per l'oro posto sopra li lavori dello stucchо l'ho fatto apprezzare da Gioseppe Milone consolo dell'Arte dell'oro, et quello have apprezzato et apprezzo ducati cento et quindeci, et me ne ha fatto fede quale tengho in mio potere, D. 115. Ancora me have apprezzato l'istesso Gioseppe, sicome ne tengho fede in mio potere, la lavatura della cona con l'annettatura et immennecciatura, conciatura et annettatura delle fegure de relievo, data la vernice, et questo l'have apprezzato et apprezzo ducati vintidui D. 22. Et de più per impecculire la cona, con tornarla ad armare, et conciato et squatrato lo ligname, quella ho fatto apprezzare per Jacovo Antonio Parmese, sicome ne tengho fede, per ducati vintidui, D. 22. Et de più le doi cancellate de ferro in detta Cappella delle doi finestre con la conciatura della porta, architravo della cancellata di ferro grande con sfabricare et reboccare le doi fenestre, li dui nichi et conciarle, con tagliare dietro la cona la mettetura della grada, fabricare le doi porte, stregniere l'altare, et questo apprezzo per ducati vintiquattro D. 24. Sommano tutte le sopradette partite d'apprezzo gionte in una summa ducati cinquecento trentatre D. 533. Et cosi refero et faccio relatione alle Signorie Vostre. Da Napoli il di 12 de febraro 1604. Io Luciano Quaranta (ASNa, Processi antichi, Pandetta nuovissima, fascio 2174, fascicolo 56489; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1985 p. 144).*

3.4.1604 - 3 aprile 1604 ... A Fabio Riccardo d. 30. E per lui a Girolamo d'Auria a compimento di d. 110 che gli altri l'ha ricevuti per il banco de Spinola, Ravaschieri e Lomellino per final pagamento del prezzo di una statua di marmo pontificale che l'ha fatto et consegnata [? per la sua cappella nella chiesa del Spirito Santo], oltre però il marmo di detta statua che ce l'ha dato lui (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 26; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.490).*
- chiesa dello Spirito Santo … e nella prima Cappella dall'istesso lato, che è della famiglia Riccarda (dove vedesi il sepolcro di Giulio Cesare Riccardo, Arcivescovo di Bari) vi stan collocate molte insigni Reliquie, che dalla nota ivi impressa si possono sapere (Celano, Delle notitie …, G. II 1692 p.18).*
- Nella mentovata chiesa si osserva la sepoltura dell'Arcivescovo di Bari, Giulio Cesare Riccardo, morto nel febbraio 1603. Questa sepoltura, erettagli dai fratelli, Fabio Riccardo Marchese di Ripa e dal Vescovo di Sessa Alessandro, è situata nella cappella della famiglia, e presenta la statua giacente dell'Arcivescovo. Nessuno autore parla di questa statua, ma io non esito a crederla lavorata dal **Naccherino** [? Girolamo d'Auria]. Ciò lo desumo dalla morbidezza del contorno in generale, per la positura naturale della persona, per le giuste proporzioni, per la sobrietà delle pieghe dei sacri paludamenti, per altri caratteri comuni allo scultore, e maggiormente per la dolcezza dell'espressione (Maresca, Sulla vita e sulle opere …, 1890 p.41).*

26.4.1604 - Ai 26 aprile 1604 firmò pure come testimone in una promessa di pensione (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 39; Maresca, Sulla vita e sulle opere …, 1890 p.57).*

23.9.1604 - 1604 à 23 de 7bre giovedi … f. 211 A' n.ri depositarij delli emolomenti del Reg.o protomedico d. novanta sette tt. 4.2 e per essi à Camillo mojella con polisa de d. cento per quelli pagare à **michele angelo naccarino** scoltore à comp.to de d. 1200 et sono in conto de d. 1800 per la fattura delle statue de metallo de santo and.a de amalfi et san matteo de Salerno conforme la rellatione inscriptis che ne ha fatta il Cavalier dom.co fontana regio incegniero che li altri d. 1100 li sono stati pagati per meczo de n.ro banco in piu partite e per lui al d.o michele angelo per la causa ut s.a a lui con.ti d. 97.4.2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 39, p.439; Pinto, Ricerca 2016).
- Nella Cripta del Duomo di Amalfi esiste una statua colossale di bronzo rappresentante l'apostolo S. Andrea, che l'artista firmò nel lembo del manto, che scendendo dal fianco destro passa sul piede sinistro con le seguenti parole **Michaelang. Nacherinus** flore faciebat orate p[ro] me. Questa statua fusa in bronzo di ottima lega di un colore verde-nero, ha l'altezza di metri 2 e 36, pesando 2500 libbre, cioè circa kilog. 810, fu atto di divozione di Filippo III di Spagna, che la donò alla cattedrale, dove conservasi il corpo dell'apostolo, e fu con solenne pompa benedetta ed inaugurata dall'Arcivescovo Giulio Rosini il 3 novembre 1604 (Camera, Memorie storiche …, II 1880 p.161; Maresca, Sulla vita e sulle opere …, 1890 p.33).*
- Salerno pure può vantarsi di possedere un pregevolissimo lavoro del Naccherino, È una statua di S. Matteo fusa in doppio originale, che si trova nella Cripta del Duomo, e sembra che fu fatta a divozione di Filippo III di Spagna. L'artista vi pose la propria firma nei seguenti termini "**Michelangelus Nacherinus** fa: Flo: iunii 1606" firma da me verificata. Lo stile che scorgesi in queste due simili statue può benissimo dirsi informato sullo stile più puro del 1500. La testa è bella piena di sentimento, le braccia e le mani di una verità sorprendente, il tutto di una finitezza coscienziosissima" (ASPN. 10 1885 p.438-439; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.23).*

25.9.1604 - A' 25 de 7bre 1604 sabato ... f. 863 A' Don Gio: felice Ursino d. vinticinque, E per lui à **Michel'angelo naccarino**, d.e sono in parte del prezo de una statua n.e s.ta M.a Madalena, et Angeli, E per lui à m.ro Ottaviano de ligoro a lui cont.i d. 25 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 25; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.155; Pinto, Revisione 2019).

3.11.1604 - Ai 3 novembre 1604 fu inaugurata la statua di bronzo rappresentante l'Apostolo Andrea, nella cripta del Duomo d'Amalfi (Camera, Memorie storiche …, II 1880 p.161; Maresca, Sulla vita e sulle opere …, 1890 p.57).*

1605-1609 - **Michelagnolo Naccarino** … li due Sepolcri nella Real Chiesa della SS. Concezione della Nazione Spagnuola in strada Toledo, e che veggonsi situati ne' muri laterali all'Altar maggiore; uno di Porzia Conilia, lavorata nell'anno 1597. [?] con sua Statua giacente, e S. Giacomo Apostolo sopra il di lei Sepolcro, con due Puttini, che sopra il cornicione nell'intercolunnio tengono l'Impresa del suo Casato. Dirimpetto si vede quello di Ferdinando Majorca scolpito nel 1598. [?]; anche con la sua Statua giacente, tutto armato, e sopra lui la Statua della B. Vergine in piedi col Bambino in braccio, che certamente sembra opera del suo Maestro, tanto è ben lavorata; e similmente sopra il cornicione vi sono due Putti con la medesima impresa (De Dominici, Vite …, II 1743 p.142).*
- S. Giacomo degli Spagnuoli … Nel vestibolo i due sepolcri di Ferdinando Mayorga e Porzia Caniglia sono del **Naccarino** (Galante, Guida sacra …, 1872 p.343).*
- Nell'atrio della chiesa di S. Giacomo degli Spagnuoli vedonsi le tombe di Porzia Conilia e di Ferdinando Majorca (Maresca, Sulla vita e sulle opere …, 1890 p.38).*
- **Naccherino Michelangelo** … Fa le tombe di Ferdinando Majorca e di Porzia Camilla in Sanseverino [? S. Giacomo degli Spagnoli] di Napoli (Perkins, Italian …, II 1868, p.79; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.210).*
- S. Giacomo degli Spagnoli ... Si entra, dal portale a d. del principale, in un vestibolo, dove sono i *monumenti di Ferdinando Maiorca*, regio consigliere (m. 1598), e della moglie *Porzia Coniglia* (m. 1597) entrambi di Francesco Cassano [? di Michelangelo Naccherino] e già nella chiesa della Concezione (nel sepolcro a d., *statua di S. Giacomo*; in quello a sin., *Madonna col Bambino*) (Napoli e dintorni, T.C.I. 2001 p.108).*
- Il sepolcro di Porzia Conilia, quello di Ferdinando Maiorca e quello di Pietro Maiorca si trovavano, nei pressi dell'altare maggiore della chiesa della Santissima Concezione della Nazione Spagnola dove li descrive il D'Engenio 1623, p. 542 riportandone il testo delle epigrafi. I primi due Sepolcri sono attualmente collocati nel vestibolo della chiesa di San Giacomo degli Spagnoli; il terzo nell'abside della stessa chiesa. Lo spostamento delle opere avvenne in seguito all'abbattimento nel 1819 della chiesa di Santa Maria delle Concezione per consentire la costruzione dell'antico palazzo per i Ministeri di Stato oggi Municipio. Il Morisani (1941d, p. 84, nota 82) propose di riconoscere nei due sepolcri dei Maiorca la partecipazione di Francesco Cassano (cfr. anche Catalano 1985, p.123). La questione è stata riesaminata dal Kuhlemann (Michelangelo Naccherino, 1999, pp. 101-106, 220-222 Kat. B.8), che data i tre monumenti tra 1605-1609 li

conferma al **Nacherino** ed alla sua bottega. Al maestro fiorentino vengono assegnate le figure dei tre semigiacenti ed il San Pietro della tomba di Pietro Maiorca; il San Giacomo della tomba di Ferdinando Maiorca è invece attribuito a Francesco Cassano, mentre la Madonna col Bambino della tomba di Porzia Conilia viene ipoteticamente collegata al nome di Girolamo D'Auria (Naldi, in De Dominici, Vite …, ed. 2003 p.692).*

1.4.1605 - Convento pro monasterio S.te Clare cum **Michelangelo Naccherino**. Die primo mensis aprilis tertie Jndictionis 1605 Neapoli et proprie ante crates ferreas sacri monasteri S.te Clare de Napoli. In nostri presentia costitus **Michelangelus Naccarinus** scultor sicut ad conventionem devenit cum Reverenda Sorore Maria Spes abbadessa dicti monasteri (Omissis). Predictus vero Michelangelus promisit dictis monialibus presentibus videlicet. Item promette detto Michelangelo a sue proprie spese fare la mezza statua de Argento della Gloriosa Santa Ursula conforme lo modello de creta de ducati trecento ottanta de argento de carlino giusta finezza de argento quale comunemente se lavora et tragetta alla strada delli orifici a prova della regia zecca, per mezzo circa la manifattura et magistero per docati ducento trenta che fanno la summa per tutti di docati seicento et due tanto la massa dell'argento quanto lo magisterio, et caso che ci intervenisse più argento delli dicti trecento ottanta vole esso Michelangelo che non li sia fatto bono, et si per caso fusse al quanto meno promette rifarlo a detto monasterio. Quale opera promette farla bona perfetta dell'argento predetto a sue proprie spese a giuditio deli consoli et esperti di detta arte de orifici infra quattro mesi da hoggi computandi. Et contra dette R.de monache promettono dare et pagare a detto Michelangelo li detti d.ti seicento e due statim finita et consignata detta statua in pace, et più promette detto Michelangelo incastrare tanto in la corona quanto in petto con cristalli, o pietre tutta quella quantità de reliquie che li saranno consignate similter a sue spese, promette fare il pedastrello de ligname indorato deve se riposa detta statua di altezza quarti tre de palmo et larga a giusta proportione a sue spese. Item promette da più fare a sue spese la palma et frezza de argento che teneva ne le mani detta S.ta Ursula quale palma et frezza se include a detto magisterio. Item detto Michelangelo se contenta caso che detto magistero fosse apprezzato meno deli sopradetti ducati duecentotrenta che il sia dato solo quello che li sarà apprezzato, et caso che li fosse apprezzato di più deli sopradetti d.ti. 230 in tal caso quello de più che sarà apprezzato lo relassa et dona a detto manastero, ma che detto monastero sia tenuto a pagare il jus tocca a li detti consoli et esperti che giudicheranno et faranno l'apprezzo sopradetto. Item dette parti se contentano che lo modello di detta statua si debia conservare de poi formato in potere de mastro Antonio De Marino, persona di detto monastero acciò si possa sempre fare la prova si detto Michelangelo haverà ademplito detta opera conforme di sopra ha promesso, quia sic (Omissis) (ASNa, Not. Innocenzio Abbenante, sch. 349, prot. 9, ff. 97v-99; Catello, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.12).*

18.7.1605 - 1605 à 18 de luglio lunedi … f. 307 A' n.ri depositarij delli emolumenti del R.o protomedico d. vente e per lloro à camillo moiella d.o per quelli pagare à **michele angelo naccarino** in conto della fattura delle statue de metallo delli gloriosi apostoli santo and.a de amalfe et santo matteo de Salerno e per lui al d.o miche angelo per la causa ut s.a à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41; Pinto, Ricerca 2017).

31.8.1605 - Ai 31 agosto 1605, il **Naccherino** come scultore della Regia Cappella ricevette ducati 73 per un'annata finita ad ultimo di agosto 1605, e per consegna dei 4 di giugno di ducati 114 tari 9 gr. 4 (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 40; Maresca, Sulla vita e sulle opere …, 1890 p.57).*

14.11.1605 - 1605 a 14 di 9bre Lunedi … f. 1123 A Nostri Dep.rij della Pecunia della fabrica deli B. Ap.li s.to And.a et s.to Matteo d.ti ottanta e per essi a Camillo mojella diss. quelli pagare a **Michelangelo naccarino** in conto della fattura delle statue di mitallo di s.to And.a d'amalfi et s.to Matteo di Salerno e per esso ad d.o **Michelangelo naccarino** diss. per la causa contenta ut s.a a lui con.ti d. 80 (ASBN, Banco AGP, g.m. 42; Pinto, Ricerca 2017).

9.1.1606 - 1606 à 9 de gennaro lunedi f. 285 A' n.ri depositarij delli dinari della fabrica delli gloriosi apostoli S.to bar.eo de Salerno et santo and.a d'amalfe d. docento e per essi à Camillo mojella per quelli pagare à **michel'angelo naccarino** in conto della fattura delle statue de metallo delli gloriosi apostoli s.to bartolomeo et s.to and.a e per lui al d.o michele angelo per la causa ut s.a a lui con.ti d. 200 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44, p.15; Pinto, Ricerca 2017).

25.2.1606 - 1606 à 25 de feb.ro sabbato … f. 598 A' n.ri depositarii della pecunia della fabrica delli gloriosi apostoli s.to and.a d'amalfe et santo matteo de Salerno d. cento e per lloro à Camillo moiello per quelli pagare a **michele angelo naccarino** in conto della fattura delle statue de metallo de detti gloriosi apostoli e per lui al d.o michele angelo ut s.a d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44, p.82; Pinto, Ricerca 2017).

8.3.1606 - 1606 A 8 di marzo mercordi … f. 962 A Aless.o Ciminello d. cento e per lui à **Michel Angelo Naccarini** e Tomase Montani d.e per tanti hanno ric.ti per conto delle statue che vengono alla fontana costruenda a s.ta lucia à mare datali dalla dep.ne della mattonata e per d.o a Tomaso montani d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 53, p.319; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.92; Pinto, Revisione 2019).

11.3.1606 - 1606 à di 11 di marzo Sabato … f. 863 A thomase montano, et **Michel'Angelo nacherino** d.i venti, Et per loro à Christofano monterossi et à Ciccardo bernuzzi, d.o in conto di un pezzo di marmo, che hanno ricevuto per prezzo di d.i 35 et il resto prometteno di pagare alla fine di Marzo presente a loro c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.604; Pinto, Ricerca 2022).

16.3.1606 - 16 marzo 1606 … Alli deputati della Fortificazione, Mattonata ed Acqua ducati 100. E per loro a **Michelangelo Naccarini** e Tomaso Montano dissero se li pagano anticipati in conto delle due statue, conforme il disegno fatto da Alessandro Ciminiello, loro secretario, della fontana costruenda a Santa Lucia a Mare, conforme l'ordine di Sua Eccellenza. Quali statue promettono darle finite di tutta bontà et perfezione, de marmo finissimo et bianco al possibile per tutto il mese di giugno prossimo venturo et con altri patti, conforme all'istrumento rogato per mano di notar Giovan Battista Basso appare al quale s'habbia relatione (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 55; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.223).*

10.4.1606 - 1606 A 10 d'Aprile lunedi … f. 1010 Alli Dep.ti della Mattonata d. cento, e per essi à **Michel Angelo Naccarino** e Tomase Montani d.e sili pagano in conto delle due statue conforme il disegno fatto per Aless.o Ciminello che vengono nella fontana s'ha da fare à s.ta lucia a mare e per d.o Michel Angelo à Tomase Montani suo compagno d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 53, p.455; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.93; Pinto, Revisione 2019).

29.5.1606 - 1606 A 29 di Maggio lunedi … f. 1166 Alli Dep.ti della mattonata d. cento e per essi a **Michel Angelo Naccarino**, e Tomase montani d.o si li pagano in conto delle due statue si fa per essi c'hanno da venire nella fontana di s.ta lucia a mare e per d.o Naccherino à d.o Tomase dicl.do che l'altri d. 200 l'hanno spartiti contestam.de d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 53, p.675; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.93; Pinto, Revisione 2019).

7.6.1606 - 1606 à 7 de giugno mercordi f. 598 A' n.ri depositarij delli denari della fabrica delli iusso in corpo delli gloriosi apostoli santo matteo de Salerno et santo and.a d'amalfe d. cento e per essi à Camillo mojella per quelli pagare à **michel'angelo naccarino** in conto della fattura delle statue de metallo de detti gloriosi apostoli e per lui al d.o michel'angelo per la causa contenta in d.o m.to a lui con.ti d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44, p.225; Pinto, Ricerca 2017).
- Salerno pure può vantarsi di possedere un pregevolissimo lavoro del **Naccherino**. È una statua di S. Matteo fusa in doppio originale che si trova nella cripta del Duomo, e sembra che fu fatta a divozione di Filippo III di Spagna. L'artista vi pose la propria firma nei seguenti termini: ***Michelangelus Nacherinus*** *fa. Fló iunii 1606*, firma da me verificata, e perciò posso dire che fu in errore il Catalani nel trascriverla, asserendo che essa era così concepita, cioè ***Michaelangelus Naccarino*** *de Florentia fecit*, non copiando letteralmente il cognome, mettendo per esteso *Florentia*, ed omettendo la data. Lo stile che scorgesi in queste due simili statue può benissimo dirsi informato sullo stile più puro del 1500. La testa è bella e piena di sentimento, le braccia e le mani di una verità sorprendente, il tutto di una finitezza coscienziosissima (Maresca, Sulla vita e sulle opere …, 1890 p.35).*
- **Naccherino Michelangelo** … Leggesi il suo nome in una delle statue di bronzo nella cripta del Duomo di Salerno (Catalani, Discorso …, 1842 p.24; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.209).*

13.7.1606 - 1606 Adi 13 di luglio Giovedi … f.1395 Alli Depotati della fortificatione d. cento Et per loro a **michelangelo naccarino** et thomase montani … a 26 di maggio 1606 d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 54, p.978; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.93; Pinto, Revisione 2019).

9.8.1606 - 1606 A 9 di agosto mercoldi … f. 1479 Alli deputati della fortificazione d. centocinquanta e per essi a **Michel Angelo Naccarino** d.e in conto et antecipati delle due fontane sono in lo sperone di S.ta Lucia a Mare per istrumento di notar Gio Battista Basso al quale si riferiscono d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 53, p.1030; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.223; Pinto, Revisione 2016).*

19.8.1606 - 1606 Adi 19 di Aug.to sabbato f. 441 Alli Depotati della fortificatione d. cinquanta e per loro a **michelangelo naccarini** et the montani d.e ad comp.to di d. 250 in conto del opra fatta et da fare per ser.o della nova fontana a s.ta lucia del mare atteso li restanti d. 200 li hanno rec.ti per altri m.ti per d.o n.ro b.co d.

50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 56, p.10; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.93; Pinto, Revisione 2019).
- Nappi riporta 13.8 invece di 19.8 (Pinto, 2019).

19.8.1606 - 1606 Adi 19 di Aug.to sabbato … f. 441 Alli Depotati della fortificatione d. centocinquanta e per loro a **michelangelo naccarino** scoltore d.e ad comp.to fi d. 300 per tanti se li pagano in conto del opra fatta et ha da fare delle due fontanelle di sopra il sperone novo di imbarcaturo di s.ta lucia del mare incontro s.ta m.a della catena iux il suo obbligho atteso li altri d. 150 li have rec.ti per altro m.to per d.o n.ro banco qual pag.to si e fatto con la con.ta di d.o michelangelo d. 150 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 56, p.11; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.27; Pinto, Revisione 2019).

30.8.1606 - 1606 Adi 30 di Aug.to mercoldi … f. 572 Alli Depotati della fortificatione d. cinquanta et per loro a **michel angelo nacharino** et tomase montani d.e sono ad comp.to di d. 300 in conto del opra fatta et da fare per ser.o della nova fontana a s.ta locia del mare atteso li restanti d. 250 li hanno rec.ti per altri mandati per d.o n.ro banco et per lui a tomase montano d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 56, p.53; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.223; Pinto, Revisione 2019).

2.9.1606 - 1606 A 2 di 7bre sabb.o … f. 573 Alli Dep.ti della fortif.e d. venti, e per essi à **Michelangelo Naccherino** scoltore d.o a comp.to di d. 320 in conto dell'opra delle due fontanelle di sopra il sperone nuovo d'imbarcaturo di S.ta Lucia a Mare atteso l'altri d. tricento l'ha ric.ti per altri m.ti per n.ro b.co. E per d.o ad Angelo landi d.e a comp.to di d. trentacinque per l'intero prezzo delle due grade di marmo promesseli … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 57, p.96; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.224; Pinto, Revisione 2019).

16.9.1606 - 1606 A 16 di 7bre sabb.o f. 629 Alli Dep.ti della fortif.e d. sittanta e per essi à **Michel Angelo Naccarino** d.e a comp.to di d. 390 in conto dell'opra fatta, e da fare delle due fontanelle di marmo resta il suo obligo, att.o li restanti d. 320 li ha ric.ti in due m.ti per n.ro b.co d. 70 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 57, p.172; Pinto, Ricerca 2019).

17.10.1606 - 1606 a 17 di 8bre Martedi … f. 768 A Nostri Dep.rij della Pecunia della fabrica delli subcorpi delli gloriosi apostoli s.to And.a d'Amalfi et s.to Matteo di Salerno d.ti dudici tt. 2.10 e per essi a Camillo majella in virtu di ord.e del s.r R.le Barrionovo sp.to a 10 di 8bre 1606 diss. per quelli pagare a Gio Cola abbate per tanti che si sono spesi per ser.o delli ornam.ti delle cappelle delli beati Apostoli s.to And.a d'Amalfi et s.to Matteo in Salerno cio è a 30 del mese di luglio passato d.ti 5.3.10 per lo nolito di una barcata di marmi laurati che si mandorno da Nap. in Salerno con la barcha di thome pisano per la portatura di cento tavoloni di noce dal Arsinale in un'altra stanza nel Molo grande pigliati detti tavoloni dalla monitione del Arsenale per ord.e di sua Ex.tia per ser.o di detti ornam.ti carlini 35 per fare portare con stragoli le due statue di mitallo delli ss.ti Mathei con li due Angeli … dalla casa di **Michelangelo naccarino** alla Marina del molo grande per farli imbarcare per Salerno carlini 20 per fare pubblicare diversi banni per fare lo partito di rigiole et sedie delli canonici et Arcevescovo carlini 15 che in tutto fanno la detta summa di d.ti 12.2.10 iusta la relatione del Cavalier fontana e per esso al d.o Gio Cola abbate diss. per la causa contenta nel sop.ttom.to a lui con.ti d. 12.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2017).
- 10 ottobre 1606 ... Per parte di Gio: Cola Abate ne è stata presentata relatione del Cav.re Fontana del tenor seguente: Al marchese di Cervinara Regente di Cancelleria, = Restando V. S. Ill.ma servita potrà ordinare che se paghino a Gio: Cola Abate D.ti 12 ½ et sono per altri tanti che si sono spesi per servitio de li ornamenti de le Cappelle di S. Andrea de Amalfe et S. Matteo di Salerno, cioè a' 30 del mese di luglio passato D.ti 5 ½ per lo nolito d'una barcata de marmi lavorati che si mandorno da Napoli in Salerno con la barca di Tomaso Pisano; per la portatura di 100 tavoloni de noce de lo Arsenale in un'altra stanza del Molo grande, pigliati detti tavoloni dalla munitione del Arsenale per ordine di S. E. per servitio de li ornamenti carlini 35: Per portare con strauli le due Statue de metallo delli S.ti Matthei con li doi Angioli et nivola dalla Casa di **Michelangelo Naccarini** alla Marina del Molo grande per farli imbarcare per Salerno carlini 20; per fare pubblicare diversi banni per fare lo partito de reggiole et sedie de li Canonici et Arcivescovi carlini 15, che in tutto fanno la detta somma di D.ti 12 ½ . Napoli 10 ottobre 1606. Il Cav.re Fontana. = Pertanto vi diciamo et ordinamo che da proventi de Significatorie de Relevii ne debbiate pagare a C. Moyella li suddetti D.ti 12 ½ per quelli pagare al detto Gio: Cola Abate per la causa suddetta. Firmato. Il Reggente. M.se di Cervinara (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.35).*

27.10.1606 - 1606 A 27 d'8bre sabb.o … f. 699 Alli Dep.ti della fortif.ne d. trenta e per essi à Clemente Ciottoli d.e à comp.to di d. ottanta per lo prezzo d'un'arma di S.a e.a à due facce marmo gentile, essendosi così remasto d'accordo nonostante l'apprezzo da loro es.ne **Michel Angelo Nacarino** e Ger.mo d'Auria à 27 d'ag.to 1606 la quale è servita per il termine incontro l'Alcala à s.ta Maria della Catena … att.o li restanti d.

50 li ha ric.ti per altro m.to per n.ro b.co d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 57, p.427; Pinto, Ricerca 2019).

23.12.1606 - 1606 A 23 xbre sabb.o … Alli Dep.ti della fortif.e … f. 1209 A d.ti d. cinquanta e per essi à **Michel Angelo Naccherino** d.e à comp.to di d. 570 per lo prezzo delle due fontanelle per esso fatte in opra all'imbarcaturo di S.ta lucia a Mare in contro S.ta Maria della Catena iusta l'instro stipulato per notar Gio Batta Basso di d. 550. E per conclusione altri d. 20 per li gradini di marmo sulle grade che haveano da essere di piperno, atteso li restanti d. 520 l'ha ric.ti in sei m.ti per n.ro b.co, e r.a saldo e sodisfatto di tal serv.o restando intieramente pagato che si l'ha da fare per li dali di marmoch'anco si sono fatti di sasso di sotto le d.te due fontanelle, nelli quali … m.o l'havea fatti conforme altro obligo. E per d.o à Thomase Montani d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 57, p.738; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.224; Pinto, Revisione 2019).

...1606 - Banco del Popolo pagate a **Michelangelo Naccherino** et Thomase Montani scultori duc. 120 correnti sono a compimento di duc. 620, sono per lo preczo de due termini di statue della nova fontana di S. Lucia del mare justa l'appreczo fatto per Cola Antonio Stigliola delli X del presente, atteso li restanti duc. 500 li hanno ricevuti, cioè duc. 300 per la Deputatione della mattonata justa la fede di Alissandro Ciminiello secretario de detta mattonata, delli 17 de giugno 1606, et duc. 200 li hanno ricevuti ... duc. 100 a 3 di luglio 1606 et a 23 detto altri duc. 100, et restano saldi et sodisfatti di tal servitio declarando che dal detto nostro tribunale restano debitori in altri duc. 100, videlicet in due partite per detto nostro banco a 23 di luglio 1606 et a 24 di agosto, quali sono pagati a conto delli due bottini et canestro de frutta de marmo sopra li epitaffi di detta nuova fontana (ASNa, *Dipendenze della Sommaria*, fascio 175, inc. 6, fol. 135t; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.144).*
- Benché estranea all'argomento, non vorrei tralasciare di pubblicare una notizia del 1606 relativa agli scultori Naccherino e Montani per la fontana di S. Lucia, inclusa a fol. 135 t di questo registro, tanto più che nel restauro del 1845 vi fu apposta una tabella che farebbe credere la fontana opera di Giovanni da Nola (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.144).*

8.2.1607 - Nel marzo 1609 si presentarono al marchese di Corleto, commissario delle cause della Deputazione del Tesoro Nuovo, alcuni deputati della Cappella di S. Gennaro dichiarando che l'8 febbraio 1607 **Michelangelo Naccherino** e Adriano Brucuman s'erano obbligati in solidum a fare entro cinque mesi un reliquiario d'argento per il sangue di S. Gennaro; in caso di inadempienza si impegnavano a restituire alla Deputazione il danaro ricevuto più l'interesse (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.99).*

23.2.1607 - 23 febbraio 1607. A **Michel'Angelo Naccarino** et Adriano Brucuman duc. 750, quali se li anticipa, o per comprarne argento che haverà da servire per la custodia che questa Fedelissima Città fa fare per portare il Santissimo Sacramento et il Sangue miraculoso di San Gennaro per adempimento del voto fatto nel anno 1527, qual pagamento se li fa conforme alla promessa fattali nel jnstrumento fatto a 8 del presente mese di febraro, al quale s'habbia relatione (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.98).*

16.3.1607 - 1607 Adi 16 di Marzo venerdi … A **Michelangelo nacharino** et adriano brucuman d. trentauno et per lui a fabritio s.ta fede per libre 3 di argento et per d.o a Gioseppe vitale per alt.ti d. 31 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 59, p.495; Pinto, Ricerca 2016).

7.5.1607 - 7 maggio 1607. A **Michel'Angelo Naccarino** et Adriano Brucuman duc. 250 a complimento de duc. 1000 a conto dell'opera della custodia che se li è data a fare in nome di questa Città come per jnstrumento per notare Giovanni Battista Basso (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.98).*

25.5.1607 - 1607 A 25 di maggio venerdi … f. 1437 Alli Dep.ti della fortificazione … Al detto d. venticinque e per essi a **Michel Angelo Naccharino** d.e per il prezzo di tutta l'opera fatta delle fontanella di S.ta Lucia a Mare, iusta la relazione fatta per Colantonio Stigliola à 15 di Gennaro 1607 à 21 22 febraro 1607 e per lui a Tomase … d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 60, p.798; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.108; Pinto, Revisione 2016).*

5.7.1607 - 1607 à di 5 di luglio giovedi … f. 290 Alli Gov.ri dell'Hosp.le della trinità de pellegrini d.ti venti, Et per loro a **Michel'Angelo Naccarino** scultore d.o in conto di d.ti quaranta, che se li restavano dovendo della summa di d.ti quattrocento che dall'olim Gov.ri di d.o loro Hosp.le a 19 di Magio 1590 per contratto per mano

di N.re Pietro d'Alessandro in Curia di N.re Bartolomeo Ioele li sono stati promessi doverseli pagare delli d.ti 600 che D. Ger.a Colonna et Sig.r il Duca di Montelione dovevano à d.to Hosp.le per la vita militia del q.m Fabritio pignatello sino al dì di sua morte, et sono per lo prezzo, et valuta della statua di metallo di bronso di Arteglieria della persona del detto D. Fabritio, che si obbligò dover fare come si dechiara nel d.o contratto, al quale in tutto e per tutto si habia relatt.e con dechiarat.e che delli altri d.ti 360 resta pagato e sodisfatto da D. Ger.a Colonna, et Sig.r Duca di Montel.e in conto delli sop.tti d.ti 600, et li restanti d.ti 20 a comp.to delli detti d.ti 400 se li pagaranno al'hora quando haverà fatto venire la detta statua finita e polita di tutto punto in detto loro Hosp.le, et posta che sarà nel nicchio e luogo che haverà da stare nella detta loro Chiesa di S.ta Maria delli pellegrini; con sua f.a a lui d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.161; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.112; Pinto, Revisione 2021).
- D'Addosio riporta 4 luglio invece di 5 luglio (Pinto, 2021).
- La statua di Fabrizio Pignatelli esistente nella piccola chiesa dedicata a Santa Maria Mater Domini, volgarmente detta dei Pellegrinelli, potrebbe forse essere anche opera del Naccherino, quantunque per mancanza di notizie ciò non si possa dire con certezza. Il personaggio effigiato dallo scultore ha una somma importanza storica per Napoli, poiché il Pignatelli balì di Santa Eufemia alla nobiltà dei natali, al valore militare congiungeva una grande pietà, e le ricchezze sue destinò a benefizio dei bisognosi. Combattè da valoroso capitano contro gli eserciti della Turchia. Si distinse alla difesa di Tripoli e ritornato a Malta fu colpito da grave infermità, per la qual cosa dovette abbandonare le armi e ritornare in patria. Il Pignatelli, di cuore compassionevole, fu uno dei primi napoletani ad albergare pellegrini nella propria casa sita presso la piazza di Nilo. A questa sua prima opera caritatevole Fabrizio volle congiungere quella di un ospedale pei convalescenti, ed una chiesa per i sacri riti (Maresca, in Nap. Nob. IV 1895, p.103).*
- Giova rilevare, che … esse ci porgono la prova documentata che la statua di Fabrizio Pignatelli in S. Maria Mater Domini ai Pellegrini fu modellata dal **Naccherino**, come felicemente aveva intuito il Maresca (D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.108).*

12.7.1607 - 12 luglio 1607 … Alli deputati della Fortificazione e Lave ducati 120. E per loro a **Michelangelo Naccharino** e Tomaso Montani, scoltori, dissero sono a compimento de ducati 620 per lo prezzo delle terminate due statue della nova fontana di S. Lucia del Mare, iuxta lo apprezzo fatto per Colantonio Stigliola delli 10 di giugno 1607, atteso li restanti ducati 500 li hanno ricevuti cioè ducati 300 per la deputazione della Mattonata, iuxta la fede de Alessandro Ciminiello, secretario di detta mattonata delli 17 giugno 1606 e ducati 200 li ha ricevuti da loro in virtù di due mandati per nostro Banco, cioè ducati 100 a 3 luglio 1606 et a 13 detto altri ducati 100. Et restano saldi et sodisfatti di tal servizio, declarando che al detto loro tribunale restano in altri ducati 100 ricevuti in due partite per nostro Banco a 27 luglio 1606 et a 24 de agosto. Quali se li sono pagati per conto delli due bottini et canestro de frutti de marmo serviti sopra l'epitaffio di detta nova fontana, iuxta due fedi di detto Ciminiello a 26 luglio 1606 et a 23 de agosto passato. Et per detto Tomaso Montani a detto **Michelangelo Naccharino** disse sono per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 61; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.224).*
- Banco del Popolo pagate a **Michelangelo Naccherino** et Thomase Montani scultori duc. 120 correnti sono a compimento di duc. 620, sono per lo preczo de due termini di statue della nova fontana di S. Lucia del mare justa l'appreczo fatto per Cola Antonio Stigliola delli X del presente, atteso li restanti duc. 500 li hanno ricevuti, cioè duc. 300 per la Deputatione della mattonata justa la fede di Alissandro Ciminiello secretario de detta mattonata, delli 17 de giugno 1606, et duc. 200 li hanno ricevuti ... duc. 100 a 3 di luglio 1606 et a 23 detto altri duc. 100, et restano saldi et sodisfatti di tal servitio declarando che dal detto nostro tribunale restano debitori in altri duc. 100, videlicet in due partite per detto nostro banco a 23 di luglio 1606 et a 24 di agosto, quali sono pagati a conto delli due bottini et canestro de frutta de marmo sopra li epitaffi di detta nuova fontana (ASNa, *Dipendenze della Sommaria*, fascio 175, inc. 6, fol. 135t; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.144).*
- Il Montani per altri documenti appare collaboratore di Michelangelo Naccherino … nella fontana di S. Lucia (1607) (Nap. Nob. XI 1902 p.146; Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.165).*
- Benché estranea all'argomento, non vorrei tralasciare di pubblicare una notizia del 1606 relativa agli scultori Naccherino e Montani per la fontana di S. Lucia, inclusa a fol. 135 t di questo registro, tanto più che nel restauro del 1845 vi fu apposta una tabella che farebbe credere la fontana opera di Giovanni da Nola (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.144).*

24.7.1607 - 1607 à di 24 di luglio martedi f. 290 Alli Gov.ri dell'Hospitale della trinità de pellegrini d.ti diece, Et per loro à Mastro **Michel'Angelo Nacarino** Scultore d.o in conto de d.ti venti remasti ad havere per saldo delli d.ti 400 per la statua di bronso del q.m D. fabritio pignatiello, come più amplamente si declara nel altra partita di d.ti venti pagatili per d.o banco à 26 di Giugno pross.o pas.to, et a sua f.a a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.324; Pinto, Ricerca 2020).

24.7.1607 - 24.7.1607 … A Costanza Gesualdo D. 50. E per lui a **Michelangelo Naccarino** a comp. di D.100 per il prezzo di due statue che lui fa alla memoria della b.m. del nro fratello cardinale che ha nel cielo (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 152; Rippa-Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.53).*
- Nel Duomo napolitano è osservabile la sepoltura del Cardinale Alfonso Gesualdo: la medesima è situata presso la porta dell'antica Basilica di S. Restituta, ma in origine trovavasi nella tribuna, e propriamente dalla parte dell'evangelo. Questa sepoltura, offrendo delle linee semplici e di gusto classico, ha una statua del prelato giacente e dormente; posteriormente alla quale, in una nicchia rettangolare, vedesi la statua dell'Apostolo Andrea, la quale nella base porta la scritta: ***Micl Angs. Nacherinus*** *faciebat*; e superiormente a questa statua vedesi, in un tondo, la mezza figura della Vergine con il Putto sulle ginocchia, eseguita in alto rilievo. Il Gesualdo morì ai 13 di febbrajo del 1603, e questo suo monumento dovette essergli eretto poco dopo la sua morte (ASPN. 10 1885 p.438-439; Maresca, Sulla vita e sulle opere …, 1890; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.206).*

4.8.1607 - (G) Polizza 4 agosto 1607. Il Marchese di Cusano Reggente: Per parte di **Michelangelo Naccarino** mi è stata presentata l'infrascritta relatione de Giulio Cesare Fontana del tenor seguente: "**Michelangelo Naccarino** fa intendere a V. S. come havendo fatta istanza a Giulio Cesare Fontana che le liquidasse il suo conto de le Statue de bronzo de li Apostoli S. Andrea et S. Matteo le ha risposto che procuri esso supplicante decreto et ordine di V. S. in scriptis, pertanto la supplica resti servita ordinare al detto Giulio Cesare le voglia liquidare detto Conto, et vedere le pretendenze che esso supplicante pretende come se contiene in un Memoriale decretato per il sig. Reggente de Ponte che lo haverà a gratia ut Deus. Giulio Cesare Fontana liquidi questo Conto et facci relatione in scriptis, D. Regens Barrionovo". Et per obedire a li ordini di V. S. Ill.ma ho visto l'accordo che fu fatto dal M.se di Grottola e Reggente de Ponthe allora Soprintendente de le Opere de detti Gloriosi Apostoli con **Michelangelo Naccarino**, per fare de metallo la Statua di S. Andrea con la sua Croce et diodema, et le due Statue de S. Matteo con li suoi Angeli et Diodeme, il quale fu in D.ti 1800; obbligandosi detto Michelangelo farle a tutte sue spese a giudizio e contento de li Superiori, et finirle per tutto il mese di marzo passato 1603, et che la R.ª Corte non era obligata a darle altro che il metallo che era bisogno per dette figure et se gliene dava deppiù de quello havessero pesato dette figure dopoi finito lo havesse da restituire alla R.ª Corte, la quale li havea da fare bono il sfraudo come si fa alla Fundaria. Detto Michelangelo ha ricevuto dalla R. Corte cantara 23, de mera et cantara 2 ½ de stagno, che sono insieme cantara 25 ½ . Et Camillo Moyella fa fede che le Statue hanno pesato come qui di sotto: Prima una delle Statue de S. Matteo ha pesato lorda con la terra cantara 3 et rotola 49. L'altra Statua de S. Matteo ha pesato similmente lorda de la terra cantara 3 et rotola 50. Li doi Angeli con le Diodeme et due penne cantara 1.45. La Statua de S. Andrea pesa lorda con la terra cantara 7.90. La Croce di detto S. Andrea con la diodema pesa cantara 1.31. Che gionti sono cantare 17,65. Delle quali cantara 17,65 si ha da far buono lo sfraudo che sono rotola 12 per cantaro, conforme tengo fede de Januario Giordano funditore delle Artiglierie che gli fa buono la R. Corte, che sariano 2.12: che gionte con le altre sono cantara 19.77, le quali dedutte da le cantara 25 ½ le restano ne le mani cantara 5.73 quale è obligato restituirle alla R.a Corte. Et detto Michelangelo conforme fede del detto Moyella ha ricevuto D.ti 1700, che per complimento del accordo resteria de havere D.ti 100 da li quali se li hanno da difalcare D.ti 25 e un tarì che importa la terziaria et dohana delle 12 cantara di ferro che lui comprò per servitio de dette figure et che la detta Corte ce lo fece dare franco de terziaria, la quale ha da andare a beneficio de detta R.ª Corte, che resteria ad havere D.ti 74 4. Detto Michelangelo pretende haver fatto de più de l'obligo suo li doi Angeli de li Santi Matthei integri che nel modello hora non sono integri, et io ho visto l'accordio et dice fare li Santi Mattei con li suoi Angeli, et non dice mezzi Angeli come doveria dire per fare buona la pretentione de detto Michelangelo che nomina li modelli fatti, ma dice che sia obbligato fare li modelli conforme l'ordine della bona memoria del Cav.re Fontana mio padre, et mentre lui ce li ha ordinato interi me pare che detto Michelangelo non può pretendere cosa alcuna per detta causa. Pretende de più detto Michelangelo che se li paghi un modello fatto per il S. Matteo più grande di quello che oggi sta in opera con dire che mio padre b. m. dopo fatto li parve troppo grande, dico che detto Michel Angelo errò in pigliare le mesure dal muro del Arsenale dove era disegnato tutto l'ornamento in grande come havea da essere l'altare per lavorare li marmi, il quale mai se mutò da che se stabilì la prima volta come si può vedere dal modello et disegni fatti sopra di ciò et in detto loco era giustamento segnata il spatio che restava dove haveano a stare le Statue de li Santi Mattei, et de là, se ordinò che pigliasse le mesure, et per questo me pare non habbia ragione, tanto più che per questo se li danno D.ti 1800, perchè aggiusti et perfetioni bene li modelli, et per altre fatture che bisognano per simil opera. Et più ancorchè nel primo accordio si obbligava finir l'opera per tutto Marzo 1605, et nella seconda conventione fatta a 16 luglio 1605, nella quale detto Michel Angelo si obligava de finire dette Statue in termine di tre mesi a venire, mai se nomina lui havesse a fare NIVOLA per mettere fra li due Santi Mattei, et mio padre fu sempre di parere non si dovesse fare, perchè non vi poteva essere, detto Michel Angelo me ha portato una fede del Sig. Marchese di Morcone, ne la quale dice che il Sig. Reggente de Ponte suo padre ordinò ad esso Michel Angelo la detta nivola la quale ha fatto et andò a ponerla in opera tra li detti Santi

Mattei, et dopo posta cascò, come V. E. have avuto informatione, et è impossibile che possa servire per detto effetto; con tutto ciò per il modello, gettarla, et remetterla et altre fatiche che detto Michel Angelo vi ha fatto, restando V. S. servita se li potranno pagare D.ti 120. Quale nivola pesò cantara 3 et rotola 31 conforme appare fede de Camillo Moyella. Delli quali se li ha da far buoni rotola 13 per conto per sfraudo che sariano rotola 40, che insieme sono cantara 3 e rotola 73, quali se hanno da defalcare dalle suddette cantara 5.73 che dico le restava nelle mani, sicchè le restano cantara 2. Et de più ha da fare buono alla R.ª Corte tanto metallo quanto può importare la terra et ferri che sono restati dentro tanto le dette figure et Angeli, come alla Nivola, che questo non lo posso giudicare per non me essere io trovato al peso de dette figure, si bene me ha presentato una fede de Nuncio de Giordano fatta a petitione di detto Michel Angelo ne la quale dice che in dette due figure dei Santi Mattei Angeli et Nivola vi potrà essere dentro circa sessanta rotola de terra et ferro, et del S. Andrea non dice cosa alcuna, però parendo a V. S. Ill.ma farla buona, detto Michel Angelo viene a restar debitore de cantara doi et rotola sessanta de metallo, il quate haverà a restituire alla Regia Corte avanti se li paghino li D.ti 74.4 pel resto de l'accordio fatto, et li D.ti 120 de la Nivola che gionti insieme sono D.ti 194 4. E questo è quanto a V. S. Ill.ma intorno a questo negotio me occorre riferire, remettendomi sempre al suo prudente giuditio. Napoli 4 agosto 1607. Giulio Cesare Fontana. Pertanto da Significatorie de Relevii vi ordiniamo di pagare a **Michel Angelo Naccarino** li sopradetti D.ti 194.4, - Barrionovo. A 9 agosto 1607, lo sopradetto **Michel Angelo Naccarino** ha fatto la consignatione delle infrascritte cantara 2.60. de metallo a me Camillo Moyella iuxta la relatione del detto Fontana (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.36).*

30.8.1607 - 1607 à di 30 di Agosto giovedi … f. 290 Alli Gov.ri dell'Hospitale della trinità de pellegrini d.ti diece, Et per loro à m.ro **Michel'Angelo Naccarino** Scultore, d.e à comp.to di d.ti quaranta remasti ad havere per saldo delle d.ti quattrocento per lo prezzo della statua di metallo di Arteglieria del q.m D. fabritio pignatello, come più amplamente si dechiara nella partita de d.ti venti pagatili per d.o banco à 2 di Giugno pross.o passato, con dec.ne che al tempo sarà fenito il Nicchio di marmo dove haverà da ponersi detta statua dentro la loro Chiesa, sia tenuto detto Michel'Angelo reponerla, et accomodarla di quanto sarà necessario à sue spese conforme al obligo del Instrumento stipulato tra lui, et li olim Gov.ri di detto Hospitale, al quale si habia relatt.e restando sodisfatto integ.te di tutti li sudetti d.ti quattrocento per causa di detta statua, con sua f.a a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.598; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.112; Pinto, Revisione 2020).

4.10.1607 - 4 ottobre 1607 … Si nota come si sono ricevuti dalli SS.ri Deputati l'infr.tti disegni per la Cappella del glo.so S. Gennaro. Dis. di Ciccardo Bennucci, di Gio. batt.a Cavagni, Bart.o Cartaro, Giulio Cesare Fontana, Alessandro Cimminelli, Gio. Colafranco, di Gio. d.o d'Apruzzo, Gesuè d'Angelo, di **Michel'Angelo Naccarini**, di Dionisio di Bat.o, di Gio Giacomo di Conforto (Borrelli, L'architetto Nencioni …, 1967 p.119).*

30.10.1607 - 1607 Adi 30 di ottobre martedi f. 974 A **michel angelo naccarino** d. venticinque et per lui a fran.co ant.o di maczo d.e sono in parte di d. 100 per lo accordio fatto fra loro per la cesellatura delle due storie di san Gennaro d'arg.to et anco ciesellare le due teste et mani et piede delli angeli d'arg.to fatti per esso michel angelo et de più fare alli detti angeli un giro di racami alle veste di sopra a detti angeli et questo dar finito fra mesi tre da hoggi 10 del p.te et li restanti fino alli d. 100 servendo pagando et dette ciesellature promette essere conforme alla mostra che ha fatto qual pag.to si è fatto con sub.ne del P.e di roccaromana d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 62, p.450; Pinto, Ricerca 2020).

31.10.1607 - 1607 à 31 de 8bre mercordi … f. 637 A' **michele angelo naccarino** d. settantanove e tt. 4 a lui con.ti d. 79.4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46, p.445r; Pinto, Ricerca 2016).

22.12.1607 - 1607 à 22 di xbre lunedi … f. 470 Al Mar.se di Cusano d. cento, Et per lui à **Michel'Angelo Naccarino** d.o à comp.to di d.ti 420 che li è obligato per fatture delle due statue di Bronzo che li ha fatto atteso l'altri d.ti 320 l'have ric.ti V3: d.ti 290 per diverse partite di banco, et l'altri d.ti 30 per tanti, che ha da pagare à quello che poliscono le dette statue con declarat.e che detto Michel'Angelo ha da dare dette statue fornite, polite conf.e il prepe fatto, fando buono tutt'il metallo che have havuto il d.o Michel'Angelo per dette statue, le quali se pesaranno, et se fara buono l'uno al'altro à respetto del d.o metallo, et per che detto Michel'Angelo pretende alcuna cosa di più di comune contento, se hà remesso à Giulio Cesare fontana perche esso lo dichiara restanno di comune contento, cossi d.o Mar.se come il d.o Michel'Angelo aggiustati di quello che il detto Giulio Cesare dechiarerà à lui con.ti d. 100 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.1559; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.112; Pinto, Revisione 2020).

29.12.1607 - 1608 à 2 di Gennaro e fù à 29 di xbre sabato … f. 398 A Geronimo Sanseverino d.ti ducento, Et per lui à **Michel'Angelo Naccarino** e tomase Montano d.o in conto del prezzo di un monumento han da

fare conf.me il disegno di sideci palmi alto, et nove lungo, che il resto lo pagarà à tempo sarà finito, et posto nella Saponara, dove ad assentarlo, ci anderà uno di loro, et lo pagarà per quello sarà apprezzato, che non passi però il prezzo di d.ti cinque cento à lui c.ti d. 200 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.2; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.113; Pinto, Revisione 2020).
- D'Addosio riporta 2 gennaio 1608 invece di 29 dicembre 1607 (Pinto, 2020).

3.1.1608 - 1608 à 3 di Gennaro giovedi … f. 535 A **Michel'Angelo Nacherino** d.ti cinquanta, Et per lui à thomase montano, d.o in parte di d.ti cento sessanta per fare, et finire l'opera del quadro intaglio e mischi, che anderà in fare la memoria del conte dela Saponara conf.me al disegno sopra ciò fatto, et li marmi, che metterà per detta opera siano bianchi gentili, et finito, che sarà la debia ponere in opera, et si obliga darla finita per tutto Marzo primo venturo, et mancando possa metter homini à tutti suoi danni e spese; Et per lui à francisco balsimelli, à lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.42; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.113; Pinto, Revisione 2020).
- Del monumento di Giovanni Sanseverino, morto a 21 anno nel 1607, già esistente in una chiesa di Saponara, rovinata in un terremoto, avanzano ora i ruderi fra i quali la statua del defunto. Essi sono ora conservati nel giardino dell'on. Perrone, in Saponara, e sono stati descritti dall'arciprete (Caputi, Tenue contributo …, 1902 p.174; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.113).*

8.1.1608 - 8 gennaio 1608. A **Michel'Angelo Naccarino** et Gio. Angelo Gatta duc. 200, quali haverando da spendere in tanto argento per complire la custodia per la nova Cappella del detto glorioso Santo conforme al jnstrumento fatto per mano di notare Giovanni Battista Basso (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.98).*

9.1.1608 - 1608 A 9 di Gennaro Giovedi … f. 96 A **Michel Angelo Naccherino** d. cento Et per lui à Gio: Angelo Gatta d.o per comprarne tanto argento … pedagna per … Glorioso S. Gennaro e che altre … 12 li ha r.te da lui per meczo di Adriano Bergamo d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 65, p.31; Pinto, Ricerca 2020).

9.2.1608 - 1608 Adi 9 di feb.o Sabbato … f. 732 Ad Andrea macedonio d. cento ottantasette 1.4 et per lui a **michelangelo nacharino** et Gio angelo gatta quali sel'improntano gratis acciò possano finire la custodia di arg.to per ser.o del glorioso san Genn.o cosi ordinata farsi per li s.ri depotati di questa Citta da restituirnoseli fra giorni quindici ad ogni sua requesta et per lui a Gio angelo gatta ad conto del arg.to et opra della custodia di san Genn.o presa a far da loro da questa Citta di napoli d. 187.1.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 66, p.176; Pinto, Ricerca 2022).

14.2.1608 - 1608 à di 14 di febraro giovedi … f. 535 A **Michel'Angelo Nacherino** e thomase Montano d.ti diece, Et per loro al d.o thom.e Montano d.o à comp.to di d.ti sessanta, che li altri li ha ricevuti per questo med.o b.co per l'opera del Conte dela Saponara, a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.380; Pinto, Ricerca 2020).

14.4.1608 - 14 aprile 1608. A **Michel'Angelo Naccarino** et Giovanni Battista Gatta duc. 100 in conto dell'opera della custodia d'argento che fanno del glorioso San Gennaro (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.98).*

5.5.1608 - 5 maggio 1608. A **Michel'Angelo Naccarino** duc. 10 in conto della prima pietra che lui fa et haverà da consignare per buttare nella fabrica della nova Cappella del glorioso San Gennaro (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.98).*

22.5.1608 - 22 maggio 1608. A **Michel'Angelo Naccarino** duc. 10 a complimento de duc. 20 in conto della prima pietra di marmo che si ha da ponere nella nova Cappella di detto glorioso Santo, che li altri duc. 10 li ha receputi a 5 del presente mese per il Banco del Popolo (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.99).*

2.6.1608 - 2 giugno 1608. A **Michel'Angelo Naccarino** et Gio. Angelo Gatta duc. 70 in conto dell'argento et fattura della custodia del glorioso San Gennaro (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.99).*

10.6.1608 - 1608 à 10 di Giugno Martedi … f. 342 A fabritio et ottavio Giraldi … f. 342 Alli detti d.ti vinti e per essi a Gio batta Caracciolo diss. pag.li a conto della pittura havera da fare in la sala della llor casa sita al incontro il Mon.rio di s.ta Maria Donna Regina della bonta et prezzo si remetteno a quello giudicarando

Michele et Angelo naccarino et Gio Iac.o di Conforto a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 48; Pinto, Ricerca 2017).

30.8.1608 - 1608 a 30 de agosto sabato … f. 524 Alli Deputati di s. Gennaro d. cento et per loro a **Michel'angelo Naccarino** et Gio: angelo Gatta quali seli pagano per comprarne argento per complire la custodia fatta del Glorioso s. Gennaro citra preiud.o di tutti li patti adietti nel Instrum.to itache non s'intendo fatta approbat.e del opera di detta Custodia et per d.o naccarino a detto Gatta et d.e se è convenuto d'acc.o con lui di dare fenito tutto lo che tocca a sua parte per il mese di ott.e entrante d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 69, p.56; Pinto, Ricerca 2022).

16.9.1608 - Ai 16 settembre 1608, il **Naccherino** vendette a Giovanni Marco Vitale di Napoli, suo cognato, annui ducati otto sopra la sua casa e giardino situati nella masseria di Fonseca, e confinanti vicino ai beni di Giuseppe d'Amato da due parti, e similmente da due parti con la via pubblica, per il prezzo di ducati 100 (ASNa, Not. Lutio Capezzuto; Maresca, Sulla vita e sulle opere …, 1890 p.58).*

4.12.1608 - 4 dicembre 1608. Si è appontato che **Naccarino** et Gatta ogni giovedì portino alla Deputatione in sessione tutto quello che hanno fatto et fanno settimana per settimana dell'opera della custodia, altramente ex nunc per tunc se carcerino senza altro ordine (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.99).*

11.12.1608 - 11 dicembre 1608. I deputati decidono che «per sabato 13 del presente [mese] **Naccarino** et Gatta vengano in San Lorenzo con tutta l'opera della custodia acciò se veda lo che bisogna farsi» (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.99).*

1609 - … l'effigie di Fabrizio Pignatelli, creata nel 1609 dal **Naccherino** per la chiesa di Santa Maria Mater Domini (Ascher, Una scultura …, in Nap. Nob. 3 2002 p.169).*

22.1.1609 - 22 gennaio 1609. I deputati stabiliscono che «per domenica ad hore 19, che sono li 25 del presente [mese], se ritrovino jn la poteca de Geronimo Pisa, l'altro console de orefici, **Naccarino**, Gatta, Francesco Antonio et Festenese, nella quale poteca se ritrovi tutto l'argento» (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.99).*

3.1609 - Nel marzo 1609 si presentarono al marchese di Corleto, commissario delle cause della Deputazione del Tesoro Nuovo, alcuni deputati della Cappella di S. Gennaro dichiarando che l'8 febbraio 1607 **Michelangelo Naccherino** e Adriano Brucuman s'erano obbligati in solidum a fare entro cinque mesi un reliquiario d'argento per il sangue di S. Gennaro; in caso di inadempienza si impegnavano a restituire alla Deputazione il danaro ricevuto più l'interesse (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.99).*

9.10.1609 - 1609 Adi 9 di ott.e venedi … f. 1067 A D. Gioseppe avitabile d. venti et per lui a **michelangelo naccarino** quali seli pagano in conto del opra che fa di pietra per ser.o del s. P.e di sansevero et per d.o a Gioseppe vitale per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.354; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.110; Pinto, Revisione 2022).

20.10.1609 - 1609 A 20 d'8bre Sabb. ... f. 1067 A Gios.e d'Avitabile d. venticinque E per lui a Michel Angelo Naccarino d.e a comp.to di d. 60 … per tutte le pietre marmo per ser.o del P.e di Sansevero att.o l'altri l'ha rec.ti … e per d.o a Gios.e Vitale per alt.ti d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 75, p.402; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.110; Pinto, Revisione 2022).

31.10.1609 - 1609 Adi 31 di ott.e Sabbato … f. 1067 A D. Gioseppe avitabile d. cento et per lui a **michelangelo nacharino** d.e celi paga in nome del s. P.e di sansevero per caparra di uno sepolcro che havera da fare al detto s. conforme il disegno fatto per d.o **michelangelo** riserbandosi il d.o s. il crescere o mancare a d.a opra conforme sua volonta quale serve anco per suo figliolo D. Fer.te di sangro nella sua cappella della pietà de Sangri al quale sepolcro havera da fare tre statue di marmo l'una delle quali ha da essere di pal. 7 ½ in piede l'altra di sette et la 3.ª di sei ¾ quale fatte sarando s'averando da apprezzare per comoni esperti et se li pagara quel che da detti sara giudicato declarando che detto **michelangelo** sia obligato dare tanto d.e statue quanto d.o sepolcro finite fra un anno et meczo et fra questo tempo andarlo succurrendo sin al n.ro di d. 500 et dipiu si declara che tutte pietre et colonne di qualsivoglia sorte che si metterando in detto sepolcro di d.o P.e di sans.ro e da soi her. se li debbiano escomputare nel apprezzo dec.do che il d.o pag.to di d. 500 per le statue et per il restante de l'opra se li andara pagando secondo

parera al d.o s. P.e vegga che habia fatto et constructa altra.to et per d.o a Gioseppe vitale per alt.ti d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.465; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.110; Pinto, Revisione 2022).
- Delle tre statue che, forse rappresentavano i genitori e il figlio, purtroppo, non rimane traccia. Unica testimonianza del monumento è una lapide che ricorda il giovanetto morto e la disperazione dei genitori. Essa si trova nella cappella, in prossimità delle scale che portano alla cavea sotterranea e reca la leggenda: "*D.O.M. Ferdinando Sangrio Pauli Sangrii Principis S. Severi ac Regii a Latere consiliarii ex Clarice Carafa Consaga Lectissima foem. Filio Duodecim annorum adolescentulo festivissimo in quem quod ante diem haud mediocriter omnia naturae virtutisq decora festinarentur ingenii mira suavitas animi incunda tractabilitas morum singularis integritas serminis explicatio dulci et affluens et strenua totius corporis elegantissimeq compacta concinnitas tum in deum egregia voluntas erga parentes eximia pietas adversus omnes exprorupta facilitas ac singularis amabilitas tot eius suavitatibus ac laetiss pater unice dilexit vivum sic immature praereptum ingenti cum moerore composuit in hoc tumulo quem sibi flioque communem dolet citius illi patuisse quam sibi a CIC* (sic) *IX Octob*". Su di un'altra lapide che sormonta la prima, sempre dedicata al giovanetto si legge "*Hic Fernande haces crudelia fata parenti quam mage grata tuo marmora nate forent si me eadem quae te ante diem tulit hora tulisset unaque si cineres conderet urna duos*" (Nappi, Dai numeri …, 2010 p.93).*

5.12.1609 - 1609 adi 5 di xbre sabbato … f. 1164 A **michel'angelo nacherino** d. trenta et per lui a fran.co vitale d.e per alt.ti et per lui a Gio: Jac.o lignola per alt.ti d. 30 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 16, p.537; Pinto, Ricerca 2022).

22.12.1609 - 1609 adi 22 di xbre ~~Giovedi~~ martedi … f. 1164 A **michel'Angelo nacherino** d. vint'uno et per lui a Cristofaro monte rosso d.e sono per uno pezzo de marmo che li have ven.to et consig.to et per lui a Gioseppe di bertino d.e in conto di quello che lavora d. 21 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 16, p.605; Pinto, Ricerca 2022).

23.12.1609 - 1609 Adi 23 di xbre mercoli … f. 1444 Alli depotati della fortificat.e d. venti et per loro a **michelangelo naccarino** et tomase montani d.e ad comp.to di d. 120 d.e per lo preczo delli dui bottini et canestri di frutti di marmo fatto nella fontana grande di s.ta locia del mare iuxta l'appreczo fatto di loro ord.e per colant.o stigliola atteso li restanti d. 100 li have rec.ti per altro m.to per d.o n.ro banco d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.778; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.224; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.94; Pinto, Revisione 2022).

1610 - Ci fu lite, nel 1610, tra la Deputazione ed il **Naccherino** per questa custodia d'argento (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.99).*

26.6.1610 - 1610 Adi 26 di Giugno sabbato f. 676 Alli Gov.ri di s.ta m.a di costantinopoli d. cinquanta et per loro a m.o Angelo landi d.e seli pagano in conto di d. 172 che e remasto ad conseg.re per tutte le opre per esso fatte in loro chiesa come per mesure tanto per mano di tomase anello d'arco q.to per **michelangelo naccarino** et xfalo monterosso d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.967; Pinto, Ricerca 2023).

13.9.1610 - 13 settembre 1610 ... Carlo di Sangro D. 100. E per lui a **Michel'Angelo Naccarino**, disse ce li paga per ordine del principe di Sansevero, in conto delle opere de marmo che fa per suo servizio (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 81; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.111).*

20.10.1610 - 1610 a 20 Ott.e Mercordi f. 1371 Alla Theria Gen.le d. novantanove E per lei a **Michelangelo Naccarino** d.o seli pagano como scoltore dela Reg.a Cappella di palazzo per sua provig.e d. 99 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2023).

24.11.1610 - 1610 a 24 di 9bre … f. 1171 A Melchion Reviglione d. trenta E per lui a **Michel'Angelo Nacherino** d.o a comp.to di d. sessanta e in conto di una statua di marmo gentile di S. fran.co che l'ha da fare per ord.e di D. federico Portio di Messina che l'altri d. 30 l'ha rec.ti li giorni passati per il monte della Pietà dove se declara la causa con sua firma d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 61, p.340; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.113; Pinto, Revisone 2020).

16.. - Ed infine, ancora per il Naccherino, una commovente notizia di cronaca raccolta da Fra Angelico Majorino, sacrista maggiore della chiesa di S. Maria della Sanità, che nel 1715 scrisse la Platea del suo convento domenicano: «**Michelangelo Naccherino** Fiorentino Statuario, che fece la statua di marmo della Beata Vergine della Sanità col suo Bambino in braccio, tutta d'un pezzo (collocata in diverse parti della chiesa, et oggi finalmente ha ritrovato il suo seggio sopra il Choro della nostra chiesa, che fa testa alla

medema, inventione del Padre Lettore Fra Tomaso Salines allora Priore di questo Convento et io Sacristano Maggiore nell'anno 1712). Effigie veramente singolare, che spira divozione, mentre fu parto d'orazione, non scolpendola il sudetto Artefice se non nelli giorni di sabbato, prima preparatosi con la Confessione e Santa Communione» (ASNa, Mon. sopp. 983, fol. 29; Strazzullo, Documenti …, in AAP. 28 1979 p.340).*
- Hor questo Altare, e tutto di finissimo marmo, vi si vede una statua della Vergine similmente di marmo cavato al possibile della dipintura originale, questa fù fatta per sua divotione da **Michel Angelo Naccarini**, e questo divoto Scultore vi deputò tutti i Sabati à lavorarvi, ed in questo giorno doppo confessato, e communicatosi prendeva i scalpelli (Celano, Delle notitie …, G. VII 1692 p.89).*
- Un'altra Vergine sedente con il Putto sulle ginocchia, che può credersi realmente lavorata dal **Naccherino**, trovasi nella chiesa della Sanità, ed è situata superiormente al grande organo esistente nel fondo del coro. Il Celano ci fa conoscere che l'artista lavorò questa statua solamente nei giorni di sabato, e non prendeva i scarpelli se non dopo essersi confessato e comunicato (Maresca, Sulla vita e sulle opere …, 1890 p.40).*

22.8.1611 - 1611 a 22 agosto lunedi … f. 878 A **Michel'angelo Naccherino** d. nove E per lui a ferrante Vitagliano a comp.to de d. 23 restando sodisfatto del tutto per tanti travi, e chianche, che l'ha venduto E per lui a Gioseppe Vitagliano per alt.ti d. 9 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 52, p.20v; Pinto, Ricerca 2023).

14.9.1611 - 14 settembre 1611. **Michelangelo Naccarino** siccome è venuto a conventione con li Magnifici Gubernatori della Chiesa et Hospitale de S.ta Maria della Pacientia Cesaria fundati dal Magnifico Aniballe Cesario, secretario del Sacro Regio Consiglio, nonché con lo stesso Aniballe, similmente Fundatore e Priore del Monte Cesario, promette et s'obliga de fare il tumolo per servitio del detto Anniballe Cesario dentro detta Chiesa de S.ta Maria della Pacientia Cesaria, quale se ha da ponere alla man destra dell'Altare Maggiore, al corno dell'Evangelio di detta Chiesa, de ordine jonico composito, conforme il desegno et pianta data alli detti Gubernatori et Priore, et proprio nel subscritto modo: largo alla sua base palmi dodici et alto palmi venti dallo piano di basso del zoccolo insino dove chiude et fa ponte il frontespitio superiore, et de più di detti palmi venti ce viene la Croce, et questa altezza ha da essere non obstante che in detto disegno appare più basso, atteso detto Michelangelo promette alzare lo zoccolo; qual tumolo debbia essere guarnito delli sudetti marmi, cioè le colonne et la cascia de lo tumolo seranno de misco negro et oro, et li piedistalla di fora saranno incassati de misco vario, lo zoccolo, lo sito dietro la statua, et proprio tutto quello che pare dietro detta statua et il monte sotto la Croce saranno de pardiglio, la Croce di marmo bianco incassata de negro et oro, tutti li restanti marmi di detto edificio, inclusi li pedicciuoli della cassa, seranno bianchi di marmo gentile di Carrara, inclusi li puttini et la statua. Nelli due piedistalla di dentro sotto le colonne promette detto Michelangelo farce le Arme della Famiglia del detto Aniballe Cesario con quelli ornamenti, conforme piacerà alli Governatori che pro tempore saranno. Nella tavola dove verrà l'inscrittione se obliga detto Michelangelo de farci et intagliarci tutte quelle lettere che ce saranno date per detti Governatori et Aniballe, et che siano bene intagliate et nette. Detta opera promette detto Michelangelo fenirla per tutto il mese de Aprile de l'anno prossimo venturo 1612, et per la mità de maggio del istesso anno che sia collocata al suo luoco. Quest'opera detto Michelangelo promette farla conforme rechiede l'archetectura de marmi mischi finissimi et nectissimi, senza vena et alcuno difecto, et che l'effigie della statua habbia del naturale, conforme il modello che ci sarà dato di creta, quale haverrà del naturale, et che detta statua sia de palmi sette, et mancandoci alcuna cosa, sia obligato, benché sia posta, levarla et repigliarsela, et tornare la moneta. Et questo per prezzo de ducati 580 per detto edificio … (ASNa, Not. Felice Amendola, 1611 e 1612, fol. 18; Strazzullo, Documenti …, in AAP. 28 1979 p.338).*
- All'atto è allegata la metà del disegno originale (Strazzullo, Documenti …, in AAP. 28 1979 p.338).*
- Nella chiesa di Santa Maria della Cesaria attualmente vedesi il monumento eretto a memoria del nobile messinese Annibale Cesareo, segretario del Regio Consiglio, che nel 1601 fondò la chiesa unitamente ad un ospizio per ammalati e giovanette prive di sostegno, dotandolo di ricco censo e dettandone le regole. Il monumento sorge sul muro dalla parte dell' evangelo presso il maggiore altare, ed è formato da un imbasamento di marmo bianco che presenta un corpo sporgente su cui poggiasi un'urna di marmo portovenere. Su questa a destra ed a sinistra sopra ad uno zoccolo curvo sono adagiati due puttini di marmo bianco; mentre ai lati della medesima, nelle parti più aderenti alla parete, si scorgono due stemmi del Cesareo. Superiormente all'urna vedesi la statua in marmo bianco posta in una nicchia a fondo nero, circondata da scorniciatura di marmo bianco e coronata da frontone rettilineo spezzato, nella cui base e coronamento spezzato pende un festone di frutti. Sulla faccia anteriore dalla parte avanzata del detto imbasamento è incisa una scritta, che ricorda la costruzione della chiesa e dell'ospedale. Ai lati della descritta nicchia vedonsi due colonne lisce di portovenere sormontate da capitelli compositi di marmo bianco, sui quali poggiano le parti sporgenti della trabeazione di marmo bianco, sulla quale elevasi un frontone rettilineo spezzato, nel mezzo del quale spicca una croce, di marmi misti, dalle estremità trilobate. L'effigie di Annibale Cesareo mi conferma ciò che ho notato altre volte, che le opere del **Naccherino** sono tali da far trasparire il pensiero dominante nella mente dell'artista nel momento che le eseguiva … Nella

base, e propriamente al di sotto del piede destro, l'artista incise il proprio nome (Maresca, in Nap. Nob. IV 1895, p.88).*

17.9.1611 - 1611 a 17 di 7bre Sabato … f. 920 A **Michel'Angelo naccarino** d. settant'otto Et per lui a fran.co balsimello et Angelo Landi e Vitale finelli e Raimo bregantino insolidum per il prezzo d'otto pezzi di marmi che fanno il numero di p.mi 76 tra li quali uno di p.mi 53 ad esso ven.to e consig.to sopra il molo cont.i ad Angelo Landi d. 78 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.147; Pinto, Ricerca 2022).

17.12.1611 - 1611 Adi 17 di xbre Sabbato … f. 922 A Gio cola arcuccio d. trenta et per lui a **michelangelo naccarino** d.e sono in conto del opra di marmi che li a da fare per ser.o del mon.o di s.to Jacovo di capri et per lui a Gio dom.co monterosso d.e in conto di d. 40 che li deve in vertu di una p.za sua di banco in potere di d.o Gio dom.co d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.512; Pinto, Ricerca 2023).

1612 - Pure una trentina d'anni fa lessi nell'Archivio di Stato di Napoli, su segnalazione di quell'esperto conoscitore di antiche scritture e mio fraterno amico, il Sig. Alfonso Silvestri, ma purtroppo non copiai, un documento del 1612 per il monumento a Mons. Ambrogio Salvio, eretto a Napoli nella chiesa dello Spirito Santo. Nel riordinamento curato dal Dott. Adriano Zeni quelle carte ebbero la loro sistemazione definitiva (ASNa, Pandetta nuovissima, fas. 2973/68524; Strazzullo, Documenti …, in AAP. 28 1979 p.339).*
- Da anni questo fascio risulta fuori posto. Addio! (Strazzullo, Documenti …, in AAP. 28 1979 p.339).*

16.1.1612 - 1612 a 16 Gennaro Mercordi ... f. 463 Alli Gov.ri dello hosp.le della Cesaria d. nove tt. 2.12 e per loro a **Michele angelo Naccherino** d.o sono a comp.to di d. vinti che l'altri l'have R.ri con.ti et sono p.te in conto della Cappella statua con il tumolo fa per Aniballe Cesario fundatore del hosp.le della Cesaria e per lui a Giuseppe Mazzacca per alt.ti d. 9.2.12 (ASBN, Banco di San Eligio, g.m. 56; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.232; Pinto, Revisione 2023).

21.1.1612 - 1612 à 21. Gennaio … f. 384 A Salustio Basso ducati venti. Pol.a de' 17. di Gennaio 1612. E per esso a **Michel'Angelo Nacherino** scultore, e ce li paga in nome dell'Ecc.mo Sig.re Marchese di Pescara [Innico Francesco d'Avalos] suo Signore, e sono in conto del prezzo della statua di marmo, che lavora per servizio di detto Sig.re di esso girante d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 8; Pinto, Ricerca 2017).

24.1.1612 - 24 gennaio 1612 ... Alli Governatori dell'Hospedale della Cesaria D. 73 e 33 grana e per essi a **Michel'Angelo Naccherino** scultore, dite sono a compimento de D. 93 e 33 grana che li ha ricevuti contanti e per banchi, dissero sono in conto della statua e tumulo che fa per il sig. Annibale Cesario benefattore di questo Hospedale, conforme la convensione con esso fatta mediante istrumento fatto per mano di notar Felice Amendola al quale si habbia relazione (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 93; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.232).*

27.1.1612 - 1612 a 27 Gen.ro ... f. 929 A **Michel'Angelo Naccarino** d. cinque tt. 2.10, e per lui a Paolo di Gio: Batta per altr.ti, e per d.o à Pompeo Caldana per alt.ti d. 5.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.197; Pinto, Ricerca 2023).

30.1.1612 - 1612 a 30 Gen.ro ... f. 929 A **Michel'Angelo Nacharino** d. undeci t. 3, e per lui ad Angelo Mellone, disse per final pagam.to per tutte le segature di marmi, e meschi, che hà fatto per lui fino à 28 del p.te d. 11.3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.207; Pinto, Ricerca 2023).

6.2.1612 - 1612 a 6 Feb.ro … f. 949 A' **Michel'Angelo Naccarino** d. quattro tt. 2.10, e per lui à Michel'Angelo di Cos.a per la portatura di doi pezzi di marmo d. 4.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.236; Pinto, Ricerca 2023).

8.2.1612 - 1612 a 8 Feb.ro … f. 949 A **Michel'Angelo Nacharino** d. tre tt. 2.10, e per lui à Jacovo Lazzaro per altritanti, e per d.o à Donato Conte per alt.ti d. 3.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.245; Pinto, Ricerca 2023).

12.2.1612 - A 12 febbraio 1612. Gio. Cola Arcuccio paga D.ti 40 a **Michelangelo Naccarini** in conto de l'opera di marmi mi ha da fare per il Monasterio di S. Iacobo de Capri in Napoli (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.113).*
- chiesa di Santo Stefano … Capri … 1891 sono collocati nella cappella del Crocifisso i monumenti sepolcrali della famiglia Arcucci, opere di Michelangelo Naccherino del 1612, provenienti dalla Certosa di San Giacomo (La chiesa di Santo Stefano a Capri, 2011 p.30).*

23.2.1612 - A Giovan Cola Arcuccio D. 60 ... E per esso a **Michele Angelo Naccarino** e sono a compimento di D. 500 … in conto dell'opera dei marmi che li ha da fare per il monastero di S. Jacobo [di Capri] (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.325).*
- 1612, febbraio 23. A Giovan Cola Arcuccio D. 60. E per esso a **Michele Angelo Naccarino**, a compimento di D. 500, in conto della opera de' marmi che li ha da fare per il monastero di Santo Iacobo [di Capri] (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 23, p.253; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.23).*

10.3.1612 - 1612 à 10 Marzo … f. 1094 A **Michele Angelo Naccherino** ducati sette. Pol.a de' 10 di Marzo 1612. E per esso a Giuseppe Mazacane, e detti se li pagano per altritanti d. 7 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10; Pinto, Ricerca 2016).

13.3.1612 - 1612, marzo 13. A **Michelangelo Naccherino** D. 7. E per esso a Giuseppe Mazzacane (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.178; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.23).*

20.3.1612 - 1612 à 20 Marzo … f. 1226 A **Michele Angelo Naccherino** ducati dieci. Pol.a de' 20 di Marzo 1612. E per esso ad Angelo Mellone, e sono per saldo, e final pagamento di tutte le secature de' marmi, e mischi, che ha fatti sino a' 20 di Marzo 1612, e con firma del medesimo Angelo Mellone d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, p.274; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.265; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.21; Pinto, Revisione 2016).

17.4.1612 - 1612. à 17. Ap.le … f. 1221 A Gio: Cola Arcuccio ducati venticinque. Pol.a de' 17 di Ap.le 1612. E per esso a **Michele Angelo Naccarini**, quali sono in conto dell'opera de' marmi li hà da fare per servizio del Monistero di S. Giacomo di Capri d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 11, p.266; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.325; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.29; Pinto, Revisione 2017).

4.5.1612 - 1612 a 4 Mag.o … f. 507 A Gio: Cola Arcuccio ducati trenta. Pol.a de' 4 di Mag.o 1612. E per esso a **Michele Angelo Naccarini**, quali disse esserno in conto dell'opera de' marmi hà da fare per servizio del Monistero di S. Giacomo de Capri d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 12, p.80; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.30; Pinto, Revisione 2016).

7.6.1612 - Nel 1612, sebbene con cinque anni di ritardo, **Naccherino** consegnò il reliquiario d'argento. Il documento seguente fornisce dati descrittivi di quest'opera: A dì 7 de giugno 1612 in Napoli. Noi Fabio Pisante et Gio. Geronimo Scherillo, orefici esperti eletti dall'Ill. Sign. Marchese di Corleto ad reconoscere et giudicare l'opera della custodia di argento del glorioso S. Gennaro fatta da **Michel'Angelo Naccarino** et altri, havemo receputo dalli Signori Deputati della nova Cappella del detto glorioso Santo la detta custodia de argento in nostro potere per posserla vedere et fare relatione conforme ci è stato commesso, et sono l'infrascritti pezzi: Doi Angioli con due deta mozze per uno con due para de ale uno per uno de Angelo. Una pedagna de argento dove vanno detti Angioli con le historie dall'una parte et l'altra. Un giro grande de argento con le piastre cesellate con Serafino, dove se ha da ponere lo sangue de San Gennaro glorioso. Due mensole de argento con le teste de Angioli et le arme della Città, una delle quali mensole tiene la corona sopra l'arma e l'altra no. Io Fabio Pisante affirmo ut supra. Io Gio. Geronimo Scherillo affirmo ut supra (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.99).*

31.10.1612 - A 31 ottobre 1612 - Io: Serio de Summa paga D.ti 45, a comp.to di D.ti 225, et in conto di D.ti 325, a Francesco Cassano, e nella dualità di curatore dei figli et heredi del q.m Alfonso de Summa mio fratello, et in nome di Gennaro de Summa herede pro medietate per la sua portione toccatagli a pagare a comp.to di D.ti 1000, promessi a detto Cassano per l'opera spese et manifattura del tumolo di marmo che fa nella nostra Cappella dentro la Chiesa de la Nontiata di questa Città di Napoli, lasciato per d.to q.m Alfonso nel suo Testamento per N.r Verleze. Quali D.ti 45, sono a comp.to di D.ti 675, che ha ricevuto in tutto tra l'uno e l'altro fratello (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.604).*
- **Naccherino Michelangelo** (1550-1622) … Fa la statua di Alfonso de Somma nel suo sepolcro alla cappella dei Somma nell'Annunziata di Napoli (Celano, vol. 3, p.850. La cappella ha la data del 1584; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.209).*
- Cassano Francesco. Questo scultore napoletano è stato doppiamente sfortunato: gli scrittori ne dimenticarono il nome e attribuirono ad altri artisti alcune opere sue - i sepolcri … di Alfonso di Somma nella chiesa dell'Annunziata, che furono dati dal Celano … a **Michelangelo Naccherino** il secondo -; e ora che gliele andiamo rivendicando ci accorgiamo che una buona parte sono stato distrutte. Scomparvero per l'incendio dell'Annunziata i due tumuli suindicati (D'Addosio, Origine …, 1883 p.174; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.601).*

26.11.1612 - 1612 a 26 nbre lunedi … f. 201 Ad Alex.o Salvio d. quaranta E per lui a **Michel'angelo naccarino** d.e in conto dela statua che haverà da fare del effigie del q.o R.mo ambrosio Salvio Vescovo di nardò suo zio confor.e l'appontam.to pigliato con il p. m. fra Ger.mo Sanseverino del ord.e de predicatori d. 40 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 60; Pinto, Ricerca 2024).

5.12.1612 - 1612 a 5 xbre mercordi … f. 1773 A Gio: Cola arcuccio d. cento E per lui a **Michel'angelo accarino** [sic per Naccarino] d.e in conto di quello li deve per l'opere di marmo l'ha fatto ~~in nap~~. d. 100 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 60; Pinto, Ricerca 2024).

17.4.1613 - 1613 à 17 di Ap.le mercordi … f. 1359 Alli Gov.ri della Cesaria d. undici e per loro à **michel'Angelo naccharino** d.o in parte de d. 193.1.13 che se li doveranno per finale pag.to fenita et posta che haverà la statua, e tumulo che fa di Aniballe Cesario alla Chiesa di d.o ospidale nuncupato di S.ta M.a della Patienza Cesaria eretto per d.o Aniballe con declarat.e che si reserbano tutte r.oni, e patti con d.o michel'Angelo fatti alla Cautela con esso stip.ta circa questo par.te di statua, e tumulo d. 11 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.490; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.114; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.232; Pinto, Revisione 2023).

3.7.1613 - 1613 à 3 di lug.o mercordi f. 1891 A fra tomase Saluzo d. cinquanta et per lui a **Michel'angelo Nacherino** d.o à comp.to di d. cento quarantasette atteso l'altri l'have havuti per mezzo di banchi in due partite per m.o del Rev.do m.ro Geronimo Sanseverino d.e sono in conto del prezzo della statua con ornamenti quale haveva da consig.re iusta la conventione fatta con detto p. m.ro Ger.mo d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.839; Pinto, Ricerca 2019).

13.8.1613 - 1613 à 13 d'ag.to Martedi … f. 2052/~~1743~~ A n.ri di Casa d. cinquanta Et per loro à **Michel'angelo Naccarino** d.e per tanti questa Casa Santa dona d'elem.a per agiuto di fare la statua et pitaffio del P. ambrosio Salvi di Bagnuli et metterla in loro Ecclesia con dichiarat.e che non facendoli d.a statua et pitaffio, et posto in detta loro Ecclesia sia tenuto d.o Michel'angelo ritornare alla detta loro Casa li supradetti d. 50 d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.993; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.114; Pinto, Ricerca 2019).
- Sotto la statua del Vescovo di Bagnuolo, si legge.

Magistro Ambrosio Salvio Balneolensi
Ord. Præd. Vic. Gen.
Neritonensium Episcop.
Doctrina, & pietate claro
Pio V. Carolo V. concionibus grato
Quod Templum consilio, operaq; auspicatus est
Præfecti statuam erigendam decreverunt
M. D. XIII. [sic per MDCXIII]

(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.519).*

24.9.1613 - 1613 à 24 di Sett.e Martedi … f. 982 A fra tomase Salvio d. cinquanta Et per lui a **Michel'angelo Naccherino** d.o a comp.to di d.ti docento quaranta sette in conto di quello se li deve per causa della statua et ornato del q.m Mon.re Vescovo di Nardò fra m.a Ambrosio Salvio di bagnuli, quale l'haverà da ponere dentro la Ecc.a del Sp.to Santo di Nap., che l'altri per il d.o comp.to l'have havuti in più partite per questo banco d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.151; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.114; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007, p.491; Pinto, Revisione 2023).

26.9.1613 - 1613 adi 26 di 7bre Giovedi … f. 333 A **Michelangelo Naccherino** d.ti tredici e per lui a Giuseppe Vitagliano diss. in conto di d.ti 23 per otto travi quattro di 25 e quattro di 24 et seicento chianche et li restanti d.ti 10 li pagara appresso a suo piacere a lui con.ti d. 13 (ASBN, Banco AGP, g.m. 59, p.335v; Pinto, Ricerca 2023).

27.9.1613 - 27 settembre 1613 ... Carlo di Sangro D. 120. E per lui a **Michel'Angelo Naccarino**, disse ce li paga d'ordine e conto del principe di Sansevero suo fratello, et esso glieli paga in conto delle tre statue de marmo che li ha fatto tanto per sculture, quanto per il prezzo del marmo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 104; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.111).*

19.11.1613 - 1613 a 19 di Nov.re Martedi … f. 1369 A fra Thomase Salvio d. cinquanta e per lui a **Michel'Angelo Scultore** in conto dela manifattura et prezzo della statua che esso Michel'Angelo lavora dela

felice mem.a de Mons.re Vesc.o di Nardò fra Ambrosio Salvio de bagnuli quale se ha da ponere dentro dell'Ecc.a del Sp.to Santo declarando che in tutto per insino ad hoggi esso Michel'Angelo ha Ric.to da lui per mezzo de banchi in più partite per la Causa p.tta d. ducento novanta sette d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 85, p.409; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.491; Pinto, Revisione 2023).

23.11.1613 - 1603 à 23 de nov.re Sabato … f. 1437 A **michel'Angelo naccharino** d. dieci e per lui ad Angelo landi a comp.to di d. 40 che l'altri d. 30 l'have rec.ti di con.ti e sono per uno pezzo di marmo l'ha venduto e consig.to e per lui a P.ne Christofano merlo in conto di mag.re summa d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.400; Pinto, Ricerca 2023).*

10.1.1614 - 1614 a 10 de Gennaro Venerdi … f. 713 A fra Tomase Salvio d. cinquantatre e per lui à **Michel'angelo naccharino** a comp.to di d. 350 in conto del prezzo della statua che lui fa del q.o Ambrosio Salvio de bagnuli del ord.e de predicatori Vescovo de Nardò, quale statua se ha da ponere nella Casa S.ta dello Sp.to S.to come fundatore de d.a casa, atteso li altri d. 297 l'ha rec.ti in più par.te, et anco dal P. fra Geronimo Sanseverino per mezzo di d.o n.ro b.co inclusi li d. 50 pagati per li m.ri di d.a casa s.ta del Sp.to S.to d. 53 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.33; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.491; Pinto, Revisione 2023).

7.8.1614 - 1614 a 7 di Agosto Giovedi … f. 238 A fra Thomase Salvio di bagnolo d. cinquanta E per lui a **Michel Angelo nacc.no** d.e sono per saldo et a comp.to di d. 410 per integro prezzo dela Statua del q.o loro Ambrosio Salvio de bagnuli Vesc.o di Nardò quale se sia da reponere dentro dell'Ecc.a del Sp.to Santo di questa città come fundatore di d.a Chiesa restando obligato d.o Michel Angelo a tutte sue spese de ponere d.a Statua in detta Chiesa iusta il desegno infra e per tutto il presente mese di Agosto et mancando per sua colpa di ponere detta Statua justa d.o segno per d.o tempo sia tenuto di restituire a detta Casa Santa del Sp.to Santo tutta la spesa fatta per d.a Statua declarando che li altri d. 360 per detto comp.to esso Michel Angelo li ha ric.ti da esso, et da altri cioè d. 350 per mezzo del istesso n.ro b.co in più e diverse partite et li altri d. 10 ric.ti da esso di con.ti e resta intieg.te sodisfatto e per esso al P. fra Gabriele di nap. per alt.ti e per esso a Marc'ant.o Caluacca per alt.ti e per esso a Santolo Mango per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 92, p.14; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.114; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.491; Pinto, Revisione 2023).

28.11.1614 - A 28 novembre 1614. **Michelangelo Naccarini** paga D.ti 28 ½ a Giov. Angelo Gatta e C.° a comp.to D.ti 60 per tanti sono transatti per il magisterio di esso Gio. Angelo fatto insiemo con esso nelli Angeli et Istorie della Custodia di S. Gennaro di questa Città, come ne verteva lite in Vicaria in Banca Caputo, et si sono quietati ad invicem et cassati detti Atti, citra praeiudicium di quel che se li deve per il magisterio della Pedagna et di d.ta Custodia, quale voglia recuperarselo dalla d.ta Città. Così come appare dal ist. 27 andante per N.r L. Capezzuto (ASBN, Banco Spirito Santo; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.114).* - Il Montani per altri documenti appare collaboratore di **Michelangelo Naccherino** … in una custodia di argento per la cappella del Tesoro di S. Gennaro (1615) (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.165).*

16.12.1614 - La R. Corte di Napoli pagò 900 ducati a Naccherino per due statue da mandare a Filippo III: «Ill.mo Ex.mo Señor Por villete del Señor don Gabriel de 5 deste mes me se manda que havise a V. E. quanto se puede pagar a **Miguel Angel Nacherino** escultor las dos estatuas de marmol, la una del Christo attacado a la coluña y la otra de Nuestra Siñora el Niño Jesus en los brazos de ocho palmos de alto. Digo que se le puede dar por todas dos, tanto por la hechura como por el marmol hasta la suma de novecientos ducados advertiendo que por mandato de 26 de Junio de l'año passado, in *Mandatorum* 7, f. 291, ha recebido en cuenta de ellos 200 ducados que es lo que lo puedo dezir a V. E. a quien ruego el Señor guarde muy largos años. De casa, 16 de diciembre 1614 De V. E. humilde criado Julio Cesar Fontana» (ASNa, Mandatorum, 104, fol. 141; Strazzullo, Documenti …, in AAP. 28 1979 p.339).*

26.1.1615 - 1615 à 26 di Gennaro Lunedi … f. 589 A Fran.co Riccardo d.ti trenta E per esso a **Michel'angelo naccherino** d.e in conto d'opere de marmo di Rilevo, che ha fatto per serv.o del P.e di Sansevero d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.95; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.111; Pinto, Revisione 2024).

28.2.1615 - 1615 Adi 28 di feb.o ... f. 959 A Fran.co riccardo d. settanta et per lui a **michel angelo naccarino** d.e a comp.to di d. 100 che il s. p.e di Sansevero dovea per p.za de Banco per saldo et a comp.to di opra di statue fatte per serv.o de d.o s. P.e quali se li pagano de sua volontà et per ord.e della vic.a sp.to in banca di ottavio serafino atteso have asserito detta p.za di d. 100 hauto la p.sa che li d. 30 altri ad comp.to delli d. 100 p.tti li have rec.ti con p.za di detto Fran.co dal d.o n.ro banco et perciò per cautela di

detto s. voleno che detta p.za resti rotta et cassa et per quella non si possa dare molestia alc.a da qualsivoglia persona così come per la presente lui promette et il presente pag.to seli fa per ord.e della vic.a et in conformità di d.a p.za resta il detto michel angelo intiera.te sodisfatto di quanto da d.o s. dovesse conseg.re d. 70 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 113, p.207; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.111; Pinto, Revisione 2024).

11.5.1615 - 1615 à 11 de Maggio lunedi … f. 1254 A Not.e Dom.co Cardamatio d.ti ottanta E per esso a **Michelangelo Naccherino** d.e se li pagano da parte del procur.e della Cappella della s.ma Concettione de Stilo in parte del prezzo di d. 200 per li quali se obbliga per tutto il mese d'ap.le p.o futuro 1616 consig.re a d.o proc.re ò a chi lui ordinerà una statua de marmo fino di d.a S.ma Concettione sette palmi alta senza il scabelletto quale haverà da essere di mezzo altro palmo tutto un pezzo con d.a statua seli potrà h.re ò levaticcio con scolpire la luna sotto li piedi, nella cui fattura vi debia usare tutta l'arte e diligenza che usò d.o mastro alla statua fatta fare da S. E. per sua M.tà et caso qualsit che detto Michelangelo moresse p.ma che finisse d.a statua che sia lecito al d.o proc.re pigliarsela nelli termini che se troverà, scomputandoli solam.te il marmo et la mastria che se troverà havere fatta declarandose che debia indorare l'orlo del manto et che il comp.to sino a d. 200 detto proc.re le habia da pagare finita et consig.ta detta statua declar.do che sia d.a Sant.ma Concettione con le mani in petto conforme il modello di creta sopra ciò fatto et se userà dilig.a de finirse innante d.o mese d'ap.le esso proc.re se habia da pagare tutto il comp.to ogni volta che fosse finita p.ma di d.o tempo d. 80 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.600; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.155; Pinto, Revisione 2024).

24.9.1615 - 24 settembre 1615. A **Michel Angelo Naccarino** duc. 10 in conto della manifattura delli due Angeli di marmo (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.100).*

29.10.1615 - 1615 adi 29 di 8bre Giovedi … f. 568 A Camillo di Renzo d.ti dieci e per lui a fran.co Stefanucci diss. a comp.to di d.ti quindici … atteso li altri d.ti cinque li ha ricivuti con.ti et per esso a **Michelangelo naccarini** diss. a comp.to di d.ti 13 celi paga per l'intrata del peggione di cammare quattro tiene d'esso logate infra anno site allo pertuso … (ASBN, Banco AGP, g.m. 64, p.399v; Pinto, Ricerca 2024).

27.11.1615 - Ai 27 novembre 1615 il **Naccherino** trovasi costituito come scultore in marmo ed argentiere, in un istrumento fatto con Giovann'Angelo Gatta, orefice ed argentiere. Da questo istrumento si rileva che i detti artisti avevano una lite nella Gran Corte della Vicaria, al banco di Giovan Domenico Caputo, perchè Michelangelo era stato convenuto in giudizio dal Gatta per il pagamento del lavoro da lui fatto, a richiesta del Naccherino insieme con esso, *negli angioli e le storie di argento fatte per la custodia di S. Gennaro della città di Napoli*. Non volendo più litigare, dichiararono come non avvenute tutte le proteste fatte prima. Il Gatta si dichiarò soddisfatto per duc. 60, in conto dei quali dichiarò di aver ricevuto dal Naccherino duc. 30, cioè carlini 25 dal detto, ed altri duc. 28 e mezzo per il Banco dello Spirito Santo della città di Napoli, ed altri duc. 30 il Gatta li aveva ricevuti, nell'atto della stipula della convenzione, da Tommaso Montani, compagno del Naccherino, il quale aveva pur lavorato nella detta opera. Così il Gatta rinunziò alla lite, però salvando ogni suo diritto per il lavoro eseguito nella *pedagna et giro seu sfera de detta custodia*, lavoro che il medesimo pretenderla dalla città di Napoli, conforme le sue cautele e la lite che pendeva nel Collaterale. Tra i testimoni in questa convenzione si firmarono l'argentiere Orazio Scoppa di Napoli, e l'argentiere Sebastiano d'Aiello parimente di Napoli (ASNa, Not. Lutio Capezzuto; Maresca, Sulla vita e sulle opere …, 1890 p.58).*
- Nella cappella del Tesoro del Duomo di Napoli, vi è la statua di bronzo di S. Aspreno, alla destra di quella di S. Gennaro, il Galante dice che quella statua fu lavorata dal Montani (Maresca, Sulla vita e sulle opere …, 1890 p.59).*

c.12.1615 - Regi Studij … Solo sulla fine del 1615 furono collocate le quattro statue nella grande esedra: la *Teologia* (di **Michelangelo Naccherino**), la *Filosofia* (di Girolamo d'Auria), la statua dell' *Utriusque Juris* (di Francesco Cassano) e la *Medicina* (di Tommaso Montani). Ciascuna fu pagata duc. 280, avendo dato il marmo la R. Corte (ASNa, *Dipendenze della Sommaria,* fascio 175, inc. 6; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.144).*
- Le statue che stanno nel teatro dove si fanno gl'atti pubblici, l'academie, ed il concorso de lettori sono opera del **Naccarini**, e d'altri (Celano, Delle notitie …, G. VII 1692 p.16).*
- In questi giorni l'illustre Faraglia, avendo scoperta la firma del **Naccherino** in una statua che adorna il giardinetto del grande atrio dell'Archivio di Stato di Napoli, volle che io la vedessi. La scultura rappresenta la figura di una donna dalla fisionomia severa e dalla chioma scinta, veste all'antica e poggia i piedi ognuno sopra ad un globo fasciato, e simboleggia, come scrisse il Trincherà, la Sapienza o la Verità. Dallo stesso autore si rileva che la detta statua fu tolta dai depositi del Real Museo. Dal vederla scolpita solamente nella parte anteriore e completata a stucco nella posteriore si arguisce facilmente che essa fu fatta proprio per

ornare una nicchia; ed in realtà senza dubbio occupò un posto importante nella gran sala semicircolare esistente nel palazzo dell' Università fatto erigere dal Viceré Conte di Lemos dall'architetto Fontana, oggi Museo Nazionale, poiché il Celano scrisse *che le statue che stanno nel teatro dove si fanno gli atti pubblici, le accademie ed i concorsi de Lettori sono opera del Naccarini ed altri*, e ciò vale a confermare quello che ho già notato, cioè il sommo grado di considerazione nel quale il **Naccherino** era tenuto dalla società napoletana del suo tempo, poiché il suo nome va per lo più collegato agli edifici più importanti eretti in Napoli allorché egli qui lavorò (Maresca, in Nap. Nob. IV 1895, p.89).*

1.2.1616 - 1616 Adi p.o di feb.o lunedi … f. 818 A Gio batta et oratio di medici d. diece et per loro a n.re Dom.co cardamatio d.e in c.to de una di c.o di receputo di mont.ne di d. 100 et per d.o a **michel angelo naccarino** d.e in conto di d. 100 per l'ult.a paga della statua della s.ma concett.e fatta per stilo d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 120, p.140; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.155; Pinto, Revisione 2023).

7.4.1616 - 7 aprile 1616. Alli Deputati della cappella di S. Gennaro D. 30. E per loro a **Michelangelo Naccherino** a compimento di D. 50 in conto dell'opera che fa delli Angeli di marmo per servitio della cappella (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 119; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.94).*

4.5.1616 - Ai 4 maggio 1616 il **Naccherino** scrisse da Napoli la seguente lettera al Granduca di Toscana, Cosimo II de' Medici. «*Ser.mo Sig.re* Sono molt'anni che tengo desiderio di tornar in patria, ma li stabili e piaza che tengo del Re (Filippo III di Spagna) chome scultor della R.ª Cappella, m'impediscie; et perchè desidero che V.ª Alt.ª avessi alchuna mia povera fatica, detti principio a due statue di marmo, una di un Cristo alla colonna, et l'altra de nostra donna con il figlio in braccio, acciò V.ª Alt. vedessi il nudo e 'l vestito. E visto che l'ebbe il viceré, me forzò che l'avessi finite per il Re: et per adenpire il desiderio il desiderio (sic), detti principio a un gruppo di 3 figure in un pezo de marmo, un pò magior de naturale: et pur di questo ne venne voglia al Viceré; et io con arte non l'ò volsuto finire in suo tempo, atteso che con li amici son di parere che stessi bene a V.ª Alt.ª Ser.ma. Ho conferito con il signor Cosimo del Sera, et visto l'opera, disse saria bene mostrarne la invenzione a V.ª Alt.ª Dove che li ho dato lo stesso schizo, cosi chome di detta invenzione et figure con il serpente, Adamo et Eva, che nel istante avvistosi del pechato, vanno spremendo l'effetto del del (sic) dolore, et il serpente, che non è nel ischizo, se ride del inganno. Et sarà chosa curiosa, et so a V. Alt.ª dà gusto tal pensiero. La suplico resti servita farmelo intendere, che farò diligenza che quando passano le galere sia finito: e quando manchassi qual chosa, lo finirla in patria. Et sapia V. Alt.ª che non tengo altro fine, se non che quella vega. Et con inchinarmeli con ogni debita riverenza fo fine. di V. Alt. Ser.ma. di Napoli li 4 de magio 1616 Umil servitore et vassallo **MICHELANGNOLO NACHERINO**» (ASFirenze, Archivio Mediceo. Carteggio del signor Cav. Andrea Cioli. Filza 1396 del 1616; Maresca, Sulla vita e sulle opere …, 1890 p.60).*
- A Firenze, e propriamente in una fonte sita nell'interno del Giardino Boboli, presso la porta denominata di Analena, è visibile un Gruppo rappresentante Adamo ed Eva, con il serpente dalle forme di donna. Questo Gruppo l'artista lo donò a Cosimo II Granduca di Toscana dopo il maggio 1616 e lo firmò dicendosi fiorentino, in un piccolo nastro osservabile sul lato destro dell'Adamo. La caratteristica speciale dell'autore si manifesta chiaramente nei volti di questo Gruppo, nessuno potrà negare che in Adamo ed Eva vi è impresso il dolore ed il pentimento, mentre che nel volto del serpente vi è una infinita compiacenza e contentezza. Questo Gruppo nel secolo scorso era situato in altro posto nel medesimo giardino, e dal volgo era stimato lavoro del Buonarroti (Maresca, Sulla vita e sulle opere …, 1890 p.36).*

13.5.1616 - 1616 a 13 di maggio Venerdi … f. 676 A Ger.mo del balzo d. vinte e per lui a **michelangelo naccarini** diss.o sono in conto deli d. 200 per lo prezzo delle figure de marmo dell'effigie de S. fran.co come il tutto appare al quale se refere dechiarando haver rec.to altri d. cento li mesi passati per p.sa de banco che in tutto have rec.ti d. centovinte c.ti d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 69; Pinto, Ricerca 2018).

21.7.1616 - Ai 4 maggio 1616 … A questa lettera il Granduca rispose, in data 21 luglio dello stesso anno, nei seguenti termini: Spettabile nostro carissimo «Noi vi haveremmo visto molto volentieri, se voi foste tornato alla Patria; et perchè ad ogni modo ne resti la memoria della vostra virtù, accettiamo insin da ora il gruppo di quelle tre figure che in un sol pezzo di marmo havete cominciato per noi, essendoci intanto piaciuto lo schizzo che ce ne ha mostrato Cosimo del Sera, et se hora solleciterete cosi bell'opera, acciò possiamo haverla quanto prima, la riceveremo con tanto maggior gusto e la terremo più cara. Et il Signore Iddio vi conservi et contenti» (ASFirenze, Archivio Mediceo. Libro intitolato, Minute diverse del sig. Andrea Cioli, dal gennaio 1615 al febbraio 1616 a 33 filza 86; Maresca, Sulla vita e sulle opere …, 1890 p.62).*

28.7.1616 - giovedi 28 luglio 1616 … f. 1563 A Giovanni Geronimo Navarelli d. vinticinque e per lui a **Michel'Angelo naccarino** per prezzo d'una statua di marmo de san Giovanni vendutali et consignatali d. 25

(ASBN, Balco dello Spirito Santo, g.m. 106, p.392; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

19.10.1616 - 1616 a 19 ott.e mercordi f. 1020 A Ger.mo del balzo d. vintotto e per lui a **michel Angelo naccarino** a comp.to di d. 220 per lo prezzo di una statua di marmo della effigie di San f.co di assisi cossi fra di loro convenuto per una p.sa fattali da esso dec.do esserno saldi fra loro per d.a causa di d.a statua a lui ven.ta e consig.ta e per lui a martio lamberti per alt.ti a d.o d. 28 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 73, p.142; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.325; Pinto, Revisione 2018).

20.10.1616 - Ai 20 di ottobre 1616, il **Naccherino** fece testamento, ed il Notar Lutio Capezzuto che lo stipulò nella casa dello scultore nella masseria di Fonseca, costatò che l'artista era *sanum mente et corpore et in sui recta loquitione memoria pariter*. Con questo testamento il Naccherino dichiarò di annullare altri testamenti fatti prima. Istituì sua erede universale e particolare di tutti i suoi beni, mobili, stabili, ragioni ed azioni, danari, *recoglienze, nomi di debitori*, oro, argento ed altro che gli spettava e gli poteva spettare in futuro, la Venerabile Congregazione dell'Assunta nella chiesa del Gesù Nuovo di Napoli, dove egli asserì avere appartenuto da 22 anni in circa, e ciò riguardo alla proprietà dopo la morte di Delia Vitale sua moglie. L'usofrutto lo lasciò alla detta Delia. La citata Congregazione era obbligata di maritare ogni anno, *in perpetuum* nel dì della festa dell'Assunta, quattro ragazze figlie di gente onorata, ad ogni ragazza dovevasi dare per dote ducati 50, di carlini di argento; ai quali maritaggi il **Naccherino** desiderava che fossero state preferite quelle della famiglia Vitale, cioè le nipoti in primo grado di Delia sua moglie. Lasciò l'obbligo ai suoi eredi di fargli celebrare due messe al giorno nella chiesa di Santa Maria della Sanità di Napoli, o pure nella chiesa del Gesù Nuovo di Napoli, come avrebbe stimato meglio Delia sua moglie, e dette messe, una per la propria anima e l'altra per quella della moglie: lasciando annualmente in perpetuo ducati 72 alla chiesa dove si sarebbero celebrate dette messe. Stabilì che il suo cadavere fosse sepolto nella chiesa di S. Maria della Sanità, o pure nel Gesù Nuovo, dove avrebbe stimato meglio la di lui moglie, nel caso che esso moriva in Napoli. Lasciò ducati 40, a Suor Geronima Vitale sua cognata, vita durante, però dal giorno della morte di sua moglie; lasciando pure alla detta suora l'abitazione di una camera nella di lui casa, vita durante. Alla moglie lasciò tutti i mobili di casa, da poterne disporre a suo piacimento, istituendola esecutrice del testamento e dandole pieni poteri. Nel medesimo giorno, il **Naccherino** costituì sua procuratrice Delia Vitale sua moglie, perchè avesse amministrato e conservato tutti i di lui beni, censi, introiti, rendita, mobili ed immobili, perchè avesse conceduto in fitto secondo il prezzo del tempo, perchè avesse esatto da qualunque persona, perchè avesse transatto, convenuto e stabilito con qualsiasi debitore, potendo pure rimettere debiti. Firmarono tra i testimoni di questa procura, Giov. Antonio de Marino della Cava, *trenettaro*, Conforto Gaudioso della Cava, *tessitore di baratti*, un altro *trenettaro* cioè Giovanni d'Antonio pure della Cava, e lo scultore carrarese Giuliano Finelli (ASNa, Not. Lutio Capezzuto; Maresca, Sulla vita e sulle opere …, 1890 p.63).*
- Finelli Giuliano. Questo valoroso scultore carrarese non potè nascere nel 1602, come scrisse il Passeri e ripetè copiando il De Dominici, perchè essendo intervenuto nel 1616 qual testimone nel testamento del suo maestro **Michelangelo Naccherino** doveva essere in quell'anno già maggiorenne ed esser perciò nato verso la fine del secolo XVI (Passeri, Vite dei pittori …, 1772; De Dominici, III p.354; Maresca, in Nap. Nob. XV 1906, p.104; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.846).*
- Ci lascia, però, perplessi il fatto che il 20 ottobre 1616, e cioè a quattordici anni volendo credere alle notizie rilasciate nel processetto matrimoniale, avrebbe firmato un atto notarile col quale il **Naccherino** costituiva sua procuratrice la moglie … (Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.69).*

22.10.1617 - Ai 22 di ottobre 1617, il **Naccherino** comprò, dallo spagnuolo Don Giovanni Orries, uno schiavo bianco di alta statura con *nevo alla ciocca diritta et un altro al osso de la guancia sinistra*, dell'età di anni 18 in circa, sbarbato, nato in Schiavonia. Il prezzo convenuto per questa compra fu di duc. 100, che lo scultore pagò per mezzo del Banco di S. Eligio di Napoli (ASNa, Not. Lutio Capezzuto; Maresca, Sulla vita e sulle opere …, 1890 p.65).*

15.11.1617 - A 15 9bre 1617 f. 1194 Al Signor D. **Michelangelo Nacherino** d. ottant'otto. E per esso a Cristofaro Monterossi, e Nicola Carletti, quali disse pagarglieli per un pezzo di marmo che detti Cristofaro, e Nicola hanno venduto ad esso girante, ed al medesimo consignato. Poliza de' 14. 9bre 1617 d. 88 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 86; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.265; Pinto, Revisione 2019).

1618 - Fino al '18 Giuliano [Finelli] apprese l'arte, e lavorò, nella bottega di **Michelangelo Naccherino** (Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.69).*

25.1.1618 - 25 gennaio 1618. Congregati l'infrascritti Signori Deputati hanno concluso che si faccino li puttini di marmo per servitio di detta Cappella et per ciò si consegni il marmo per far li puttini predetti, cioè per doi di essi a **Michel'Angelo Naccarino**, per doi altri a Francesco Cassano, per altri doi a Gio. Marco Vitale et per doi altri a Thomaso Montano, quali puttini haverando da essere palmi cinque de altezza, et non piacendo l'opera predetta alla Deputatione, detti mastri haverando da pagare il prezzo di detti marmi et retenersi in loro potere detti puttini senza che per quelli si havesse da pagare cosa nulla nè darli moneta de nulla manera fin tanto che alla Deputatione non piacerando (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.100).*

27.1.1618 - 27 gennaio 1618 … A Stefano di Maio ducati dudici e tarì 1 e per lui a mastro Paulo de Battista a compimento ducati 16.1, atteso lialtri ducati quattro li ha ricevuti in contanti e sono per final pagamento de tutte le segature de marmi e mischi che ha fatto per tutto il primo giorno nella cappella di Giovanni Thomase Borrello nella lor chiesa [del Gesù] declarando che li resta a dare ducati 6 che l'ha improntati per esse a Donato Calli per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 128; Rispoli, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.267).*
- A 25 gennaio 1618. Stefano de Mayo della Compagnia di Gesù paga D.ti 12 a Cosimo Fansago a comp.to di D.ti 52 et a conto della statua di marmo che fa de S.to Ambrosio et altri lavori de marmi per la cappella del sig. Gio. Tomase Borello nella loro chiesa (D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.390).*
- Segnalato da D'Addosio … Molto probabilmente l'autore ha sintetizzato insieme questa e le due polizze successive, qui trascritte per la prima volta, aggiungendo un riferimento a Fanzago e alla statua di Sant'Ambrogio. D'Addosio, inoltre, riporta il 25 gennaio, ma a tale giorno non corrisponde alcuna polizza inerente (Rispoli, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.267).*
- Cappella presso la porta laterale … fatta à spese di Gio: Tomaso Borrello … vi sono quattro statue, che rappresentano diversi Santi. Le due dalla parte dell'Evangelio sono del Cavaliere Fansaga. L'altre due del **Naccarini** (Celano, Delle notitie …, G. III 1692 p.54).*
- Le statue di S. Agostino e S. Ambrogio, nel cappellone dalla parte dell'epistola, nella chiesa del Gesù Nuovo (Maresca, Sulla vita e sulle opere …, 1890 p.39).*

22.2.1618 - Nel 1617 il **Naccherino** si condusse a Firenze, e ciò si deduce sia dalla promessa da esso fatta al Granduca nella sua lettera del 4 maggio 1616, sia dal trovare in altro testamento da lui fatto ai 22 febbraio 1618, le seguenti parole: *Ricordandomi avere fatto un altro testamento per mano di Notar Lutio Capezzuto prima che partissi per Firenze*; ma non ho potuto precisare l'epoca esatta di questo viaggio, che a mio credere gli fu fatale, poiché ai 22 del febbraio 1618 il Notar Giov. Francesco de Rinaldis essendosi condotto in casa dello scultore, per redigere il testamento, lo trovò in letto, infermo di corpo, ma sano di mente; questa infermità era una paralisi che gli prese tutto il lato sinistro. In quest'ultimo testamento il Naccherino annullò tutti gli altri testamenti anteriori. Lasciò l'anima sua a Dio, chiedendogli perdono dei propri falli, e ponendo per mediatrice la SS. Vergine Maria e tutti i santi suoi protettori. Il corpo, ordinò che fosse sepolto nella chiesa di S. Maria della Sanità di Napoli ai Vergini, dei frati riformati di S. Domenico, ed ordinò che si fosse acquistata una cappella o sepoltura, secondo il parere di Delia sua carissima moglie, e che si ci fosse speso tanto quanto la medesima avrebbe creduto. Creò sua erede universale di quanto possedeva, cioè mobili ed immobili, oro ed argento, come del *danaro in compra*, sua moglie. Dichiarando che dei mobili tutti essa ne fosse padrona assoluta, e che i medesimi non dovevano essere inventariati. I beni immobili ed i *danari in compra* li lasciò in usofrutto alla moglie, vita durante; dichiarando che se la medesima avesse avuto bisogno di alienare o vendere pure gl'immobili e *danari in compra*, lo poteva fare senza darne conto a nessuno. Lasciò alla chiesa di S. Maria della Sanità ai Vergini in Napoli ducati 1400, con l'obbligo che detti danari i PP. Domenicani dovevano *ponere in compra*, e con l'obbligo pure di celebrare due messe al giorno in perpetuo, una per l'anima sua, l'altra per quella della moglie. A tutte le nipoti in primo grado di sua moglie, di casa Vitale, donò ducati 50 per ciascuna, e ciò per una sola volta e nel caso di matrimonio, e questi legati potevano essere esatti dopo la morte di Delia. Alla cognata suora Geronima, sorella carnale di Delia, lasciò ducati 40 annualmente vita durante, da pagarsi dopo la morte di sua moglie. Gli eredi erano obbligati a pagare il fitto di una camera alla detta suora, alla quale donò pure altri ducati 50 per una sola volta, perchè ne disponesse per l'anima propria. Durante la vita di Delia se la cognata voleva restare con essa, la medesima era obbligata a tenerla ed alimentarla, come aveva fatto lui, ma non volendo restare la suora, Delia era obbligata a darle duc. 20 all'anno. Lasciò l'obbligo alla moglie di disporre per messe per l'anima di lei ducati 100. Tutto quello che sarebbe rimasto disponibile Delia doveva disporne in benefizio di maritaggi, dando arbitrio alla medesima di lasciarli o ad un luogo pio o ad un monastero. Dichiarò che queste erano le sue ultime volontà, e che voleva che fossero state eseguite, e perciò vi appose la firma di proprio pugno, firma che mostra lo stato nel quale trovavasi l'artista, poiché quasi indecifrabile; ed aveva ordinata la stipula al pubblico Notaio, lasciando per dritto di apertura Duc. 3. Sulla copertina di questo testamento leggesi, che il medesimo fu redatto nella casa dello scultore sita a Mater Dei nel Borgo dei Vergini, ed il Notaio che

scrisse essere il **Naccherino** fiorentino, lo trovò giacente nel letto, infermo di corpo ma sano di mente. Terminata la stipula lo scultore consegnò egli stesso al Notaio il testamento che doveva essere aperto dopo la sua morte. Il Notaio ripetette di proprio pugno, nella detta copertina, la volontà espressa dallo scultore riguardo al suo cadavere, cioè che doveva essere sepolto nella chiesa di Santa Maria della Sanità, nel Borgo dei Vergini in Napoli, non ostante che il Rev. Parroco D. Saverio Jovine desiderava che fosse sepolto nella chiesa del Gesù di Napoli. Firmarono, nella medesima copertina, come testimoni. Il Notar Marzio Montanaro di Napoli, il Notar Francesco Saverio de Rinaldis, Giacomo di Renda, Muzio Sciarretta, Giuseppe Pastina, Francesco Sira, lo scultore Giuliano Finelli, Donat' Antonio Caronia, Giovanbattista Pasca ed il Notar Antonio Cesena di Napoli (ASNa, Not. Giov. Francesco de Rinaldis; Maresca, Sulla vita e sulle opere …, 1890 p.66).*

6.3.1618 - Ai 6 marzo 1618, il Signor Cosimo del Sera scriveva da Napoli a Firenze, al signor Cav. Cioli la seguente lettera. «Il **Naccherino** sta meglio, ma non credo si possa far molto capitale di lui non sentendo niente dal lato manco e la bocca non dà segnio di voler ritornare. Quel Puttino che faceva per V. S. era buon segnio et ogni poco basteria a finirlo. Io ne sarò il procuratore» (ASFirenze, Archivio Mediceo. Carteggio del sig. cav. Andrea Cioli. Filza 1400; Maresca, Sulla vita e sulle opere …, 1890 p.70).*

27.3.1618 - Lo stesso Cosimo del Sera, il 27 detto, cosi scriveva al Cioli. «Del **Naccherino** non posso dirli che sia bene, essendo perso del tutto da una banda; e se vorrà concedere, che il Montani anch'egli buono scultore possa finire quel bambino, sarà ben presto ridotto a perfezione; ma non sono ancor ben certo della sua intenzione, parendomi che non riconosca d'essere cosi maltrattato» (ASFirenze, Archivio Mediceo. Carteggio del sig. cav. Andrea Cioli. Filza 1400; Maresca, Sulla vita e sulle opere …, 1890 p.71).*

21.10.1618 - Serenissimo signore [Cosimo II de' Medici], ho avuto, molti anni sono, grandissimo desiderio di darmi per servidore a Vostra Altezza Serenissima, quando da **Michelangelo Naccarino** scultore me n'è stata data occasione, con impormi ch'io dovessi fare alcuni disegni per serviggio di quella. Laonde ho fatto questi due disegni di fontane che l'invio, acciò che piacendole, come io credo, possa mettermi in opera a fargli, offerendomi (se Vostra Altezza Serenissima sarà così contenta) far quei due groppi, l'una della Madre Natura e l'altro di quelle tre ninfe che si veggono nelle carte, fra termine di due anni, che 'l rimanente potran fare altri maestri costì; del che starò attendendo risposta, et in tanto resterò baciando i suoi serenissimi piedi. A' dì 21 di ottobre 1618. Di Vostra Altezza Serenissima humilissimo servo Geronimo d'Auria scultore (ASF, Archivio Mediceo del Principato, 994, c. 98r (ex 58r); Kuhlemann, Michelangelo Naccherino, 1999 p.263; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.278).*

26.10.1618 - Ai 26 ottobre 1618, Delia Vitale in presenza di suo marito, e con espresso consentimento e volontà del medesimo, dichiarò che essa aveva ricevuto, dal Padre Fra Guglielmo di Gesù Maria, Superiore del Monastero di S. Maria della Verità, dell'ordine dei Scalzi Agostiniani, costruito nella masseria di Fonseca, duc. 300 per mezzo del Banco della chiesa dello Spirito Santo di Napoli, a compimento di duc. 386, per la vendita fatta di un pezzo di territorio e due bassi contigui; e stabilì alcune convenzioni per questa vendita con il detto Superiore ed Orlando Ventre, interessato in quest'affare. Tra i testimoni di questo contratto è firmato Giuliano Finelli, il quale dichiarò dimorare in casa del **Naccherino**, ciò che dimostra essere stato un allievo molto prediletto allo scultore (ASNa, Not. Lutio Capezzuto; Maresca, Sulla vita e sulle opere …, 1890 p.71).*

3.11.1618 - Ai 3 novembre 1618, Delia in presenza di **Michelangelo** suo marito, e con espresso consenso del medesimo, fece un pubblico istrumento per stabilire che la resta di danaro, che i PP. Agostiniani dovevano per il noto pezzo di territorio ed i due bassi, i medesimi l'avessero pagata ad Orlando Ventre, purché il medesimo si fosse obbligato ad assicurare che non avrebbe in avvenire data alcuna molestia ad essa Delia ed al di lei marito. Tra i testimoni di quest'atto notasi Giovanni Aloiso di Napoli, cocchiere di Delia. Nello stesso giorno. Delia fece altro contratto con Orlando Ventre, a causa della citata vendita fatta al Monastero della Verità (ASNa, Not. Lutio Capezzuto; Maresca, Sulla vita e sulle opere …, 1890 p.72).*

18.4.1619 - Il 18 aprile 1619 i deputati decidono che «Siniscalco domenica matino 21 di questo mese sia dal Sig. Marchese di Pisciotta [Cesare Pappacoda] per essere al Signor Marchese di Corleto per lo negotio di **Naccarino** sì del marmo come della custodia» (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.100).*

25.4.1619 - 25 aprile 1619. I deputati ordinano che Siniscalco «vadi hoggi dal Signor Marchese di Pisciotta per andare al Signor Marchese di Corleto per lo negotio del marmo di **Michelangelo**» (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.100).*

4.7.1619 - 4 luglio 1619. Che se diano le scritture contro **Naccarino** per lo pezzo di marmo del Crocefisso (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.100).*

11.7.1619 - 11 luglio 1619. Che Siniscalco pigli le scritture da Ligorio et se li dia espeditione et si citi **Naccarino** (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.100).*

16.7.1619 - 16 luglio 1619. Hanno ordinato che Siniscalco recuperi le scritture contro il Cav. Gioseppe Cesare da Ligorio et contro **Naccarino** (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.100).*

5.9.1619 - 5 settembre 1619. Hanno discorso il negotio de **Michelangelo Naccarino** per la custodia et lo Cristo di marmo, et si è rimesso al Signor Marchese di Pisciotta lo che se ha da fare in questo (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.100).*

28.11.1619 - 28 novembre 1619. Per li infrascritti Signori Deputati, essendosi trattato della custodia di argento di S. Gennaro fatta per **Michel'Angelo Naccarino** et altri, et havendosi da spedire la causa di detta custodia, è stato concluso che detta custodia venghi al Arcivescovato et quella si consegni al Padre don Francesco de Bellis acciò, quando bisogna vedere, non si perda tempo, et se ne recuperi receputa con promessa di exhibirla ad ogni ordine di questa deputatione, et Siniscalco vadi dal Sig. Cesare Carmignano, il quale ha da tenerla acciò facci favore di farla venire et se recuperi il processo per l'espeditione di detta causa (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.100).*

20.7.1621 - 1621 a 20 di luglio Martedi … f. 1511 A **Michel Angelo Naccarino** d. cinquanta sei e per lui con soscrittione di delia Vitale sua procuratrice ad esiggere etiam per mezzo di banco quals.a summa di denari come per procura di N.e fran.co borrello di nap. questo di infilzata a fran.co barbino d. 56 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 163, p.426; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.115; Grossi-Guida, Revisione 2021).

22.2.1622 - Il **Naccherino** morì nel febbraio 1622, perchè il suo testamento fu aperto ai 22 del citato mese,e, se bisogna prestare fede al Camera, che lo dice nato a Firenze nell'anno 1535 [? n. 6.3.1550], morì nella bella età di 87 anni [? 72 anni]. Non mi è riuscito fin ora precisare il giorno esatto della morte dello scultore, ed avendo a tale scopo rovistato l'archivio della Parrocchia di Fonseca, che fu fondata nel 1600, ho con dispiacere constatato che i libri dei defunti principiano solo nel 1652; e nella Parrocchia di S. Giovanni dei Fiorentini i libri dei defunti principiano pure troppo tardi. E non mi è riuscito del pari constatare dove il **Naccherino** fu sepolto. Avendo rilevato dai testamenti che esso ripetutamente dichiarò volere essere sepolto in S. Maria della Sanità ai Vergini, ho visitato questa chiesa con esattezza scrupolosa, ma non ho trovato in essa neppure una lapide che ricordi lo scultore. Sembra chiaro che allorché il **Naccherino** fu colpito dalla paralisi, aveva molti lavori tra le mani, e questi per tale ragione rimasero incompiuti, ed oltre del Puttino ch'egli lavorava per il Cav. Cioli vi era un Cristo risorto ed altri marmi (ASNa, Mon. sopp. 996, fol. 205; Camera, Memorie storiche …, II 1880 p.163; Maresca, Sulla vita e sulle opere …, 1890 p.73).*

21.11.1623 - Il 21 novembre 1623 Cesare Carmignano e Jacobo Pinto, deputati del Tesoro di S. Gennaro, consegnarono questa custodia d'argento nella Regia Zecca per farla fondere. Dopo il peso (libre 128 lorde) l'argento fu fuso «eccetto che le due Historie d'argento del martirio del detto glorioso Santo, quali non si posero a fondere, ma così sane [dichiara Gio. Domenico Pisa mastro di banca della Regia Zecca] si restituirno a detti Signori Carmignano et Pinto». La vendita fruttò duc. 1120.4 (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.101).*
- Perché vennero a questa determinazione? Se vogliamo credere alle dichiarazioni scritte dai deputati del Tesoro, il reliquiario fatto dal **Naccherino** fu «guastato per non essere riuscito a proposito» (Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.101).*

15.11.1624 - La moglie essendo rimasta libera padrona di tutti i beni, secondo le disposizioni testamentarie del marito, ai 15 novembre del 1624 vendette al Monastero di S. Martino di Napoli il *Cristo di marmo della resurrettione e un Gruppo similmente di marmi che fanno tre statue e due figure abbuzzate di marmi*, e fece ricevuta a detto monastero, per duc. 310 in oro, unitamente a suo fratello Francesco Vitale, obbligandosi entrambi a non fare avere a detto monastero alcuna molestia dal Tesoro della Cattedrale di Napoli, per causa del Cristo risorto, che ora vedesi nel chiostro monumentale del convento di San Martino in Napoli. Riguardo agli altri pezzi di marmi, acquistati dal detto monastero, non posso dire altro, che in un angolo del grande chiostro, e proprio in quello che trovasi alla destra del Cristo risorto, vedesi una statua rappresentante un vescovo, dalla barba prolissa, e con libro aperto in una mano, la quale scoltura ha moltissima analogia con una delle due statue esistenti nella chiesa del Gesù Nuovo, nel cappellone destro

per chi entra nel tempio, e che il Celano attribuì al Naccherino (ASNa, Mon. sopp. 2142; Faraglia, in ASPN. 10 1885, p.436; Maresca, Sulla vita e sulle opere …, 1890 p.74).*

20.2.1625 - giovedi 20 febbraio 1625 … Al Monastero di Santo Martire [? Martino] con firma de D. Berardino Atthenasio suo procuratore D. cento dudeci tt. 2,10 e per esso a Delia Vitale [moglie di **Michelangelo Naccherino**] disse ha ricevuti carlini venticinque contanti, et li altri D. cento e diece se li pagano a complimento de D. trecento e diece, atteso l'altri D. duecento li ha ricevuti in più, in diverse partite la signora Delia Vitale, e sono per l'integro prezzo de quattro statue de marmo cioè un Salvatore abbozzato un gruppo con tre figure abbozzate detto il Tempo, et dui altri angeli similmente abbuzzati venduteli et consignatili al detto monastero, declarando detta Signora Delia essere contenta e sodisfatta, et non resta a conseguire cos'alcuna per causa dei detti marmi venduti e per lei a Francesco Vitale suo fratello a lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 73; Catello, in Nap. Nob. 23 1984, p.112).*

2.10.1625 - 1625, 2 ottobre A **Michelangelo Naccarino** con poliza di Delia Vitale erede del detto **Michelangelo** come ne fa fede Francesco Borrello D. 18,66. E per essa a Francesco Vitale per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 108; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.156).*

13.6.1630 - Negli ultimi giorni del 1630. Morta la moglie del **Naccherino** ed apertosi il di lei testamento, stipulato il 13 giugno 1630, si trovò che essa istituiva suo erede il Monastero di S. Maria della Sanità in Napoli, ma siccome la testatrice aveva imposto molti obblighi al detto Monastero, così questo fu costretto a rinunziare alla eredità, riservandosi il dritto di conseguire il legato fatto da **Michelangelo Naccherino**, come rilevavasi dal di lui testamento (Not. Francesco di Napoli in Curia del Notar Giov. Berardino de Juliano; Maresca, Sulla vita e sulle opere …, 1890 p.75).*

1743 - Annibale Caccavello … Sicche dunque altro non resta che far menzione di **Michelagnolo Naccarino**, il quale dicesi di sua scuola, e fece molti belli lavori, de' quali basterà a noi solamente accennare la Statua della Beata Vergine col Bambino, che vedesi in una nicchia della Chiesa di S. Giovanni a Carbonara, con le due Statue che veggonsi collocate nella Cappella della famiglia Muscettola nella gran Chiesa del Gesù nuovo, dal canto dell'Epistola, di contro all'altre due del Cavalier Casimo Fansaga, la Sepoltura di Carlo Spinelli con sua Statua, e ornamenti, eretta nella Chiesa dello Spirito Santo, laterale all'Altar Maggiore, e li due Sepolcri nella Real Chiesa della SS. Concezione della Nazione Spagnuola in strada Toledo, e che veggonsi situati ne' muri laterali all'Altar maggiore; uno di Porzia Conilia, lavorata nell'anno 1597. con sua Statua giacente, e S. Giacomo Apostolo sopra il di lei Sepolcro, con due Puttini, che sopra il cornicione nell'intercolunnio tengono l'Impresa del suo Casato. Dirimpetto si vede quello di Ferdinando Majorca scolpito nel 1598.; anche con la sua Statua giacente, tutto armato, e sopra lui la Statua della B. Vergine in piedi col Bambino in braccio, che certamente sembra opera del suo Maestro, tanto è ben lavorata; e similmente sopra il cornicione vi sono due Putti con la medesima impresa; La più bell'opera però che rende molta lode al Maccarino, si è il bel Crocefisso che si vede scolpito in marmo nell'anzidetta Chiesa dello Spirito Santo alla Cappella presso Sagrestia (De Dominici, Vite …, II 1743 p.142).*

7.1.1761 - Guida pubblicata nel 1845 pel Congresso degli scienziati, opera officiale, ed una delle più spropositate … le statue dei SS. Pietro e Paolo si attribuiscono al **Naccarino** … (Faraglia, in ASPN. 3 1878, p.251).*
- L'ultimo documento, che m'è avvenuto di trovare è la seguente polizza del 7 gennaio 1761 che riguarda il pagamento di quelle due statue le quali sono ai lati della porta maggiore della chiesa: «Banco del Popolo pagate ducati mille duecento ottanta e gr. venti correnti al signor Conte Abate D. Antonio del Medico di Carrara, se li pagano da me in nome e parte del R. Monastero dei SS. Severino e Sossio ... per le cause che in appresso si diranno. Mentre il predetto sig. Conte Abate D. Antonio con Istrumento stipolato per il R. Notaio Ignazio Parisi di Napoli a 5 luglio 1759 promise e s'obbligò di far scolpire dalli migliori scultori di Carrara due statue di marmo statuario fino del polvaccio antico il più perfetto che si poteva trovare senza vene notabili specialmente nelle carnature: Rappresentanti una di esse S. Pietro e l'altro S. Paolo ... che situar si dovevano nelle nicchie fatte nel muro della porta maggiore della chiesa» ... I ducati 1280 a compimento di duc. 1800 prezzo delle statue e di duc. 380.20 per le due nicchie furono pagati dal cellerario e procuratore del monastero D. Gregorio Sambiase. Non è mancato chi ha detto che il Conte Abate Cesare del Medico fu proprio l'autore di quelle statue e chi le ha dette addirittura del **Naccarino** ... (Faraglia, in ASPN. 3 1878, p.250).*
- SS. Severino e Sosio … Furono con inconsideratezza attribuite al **Naccherino** le due grandi statue marmoree, rappresentanti San Pietro e San Paolo, situate presso la porta e nell' interno della citata chiesa, ma queste statue non presentano nessuna analogia con le opere firmate del Naccherino, ed in esse si vedono le vesti svolazzare, e le parti anatomiche difettosissime. L'infaticabile ricercatore di documenti, e

giusto oppositore del De Dominici, N. Faraglia, rinvenne il documento di pagamento di dette statue, le quali furono eseguite nel 1759, da ignoti scultori carraresi (Maresca, Sulla vita e sulle opere …, 1890 p.38).*

NAPOLELLA

Francesco (not. 1609-1641), stuccatore

15.10.1609 - Conventio pro Bellisario Correnzi. Die xv mensis 8bris 8e jnd.s neap. 1609 Constituti in n.ri presentia **Fran.cus napolella**, et Mercurius orefice de neap. stuccaturi et sine … ut dix.nt agentes pro se ipsis insolidum: sicut ad con.nem devenerunt cum Bellisario Correnzi de neap. pictore presente I sponte detti fran.co et mercurio insolidum prometteno ad esso bellisario cqua presente de loro proprie persone et mano complire tutta la lammia de stucco per quanto tene s'have de fenire nel ecclesia de S.to Severino di questa città di nap. tutte à spese di essi m.ri videlicet: calce mastria, chiodi, puzzolana, acqua polvere de marmoro et ogni altra cosa necessaria et se possano servire del'anito funamenti et stigli di esso bellisario che hoggi scrittonano in d.a opera: et quella farcela bona ben facta de loro magesterio à laude et giuditio di experti et secondo l'altro tenzo di d.a lammia fatto per essi m.ri: Et non mancare per qualsivoglia causa: et questo jnfra et per tutto il mese de xbre p.o venturo 1609: per prezzo de d.ti cento cinquanta corr.ti li quali d.o bellisario promette pagarli ad essi m.ri insolidum servendono pagando in pace: et mancandono detti m.ri de farno detta opera bona et benfatta ut sopra per d.o tempo ut sopra declarato se intendano relapsari siccome ex.ne relapsano ad esso bellisario cqua presente d.ti vinti di d.o et sia lecito ad esso bellisario quella farla fare d'altri m.ri per altro mag.r prezzo a tutti danni spese et inter.se di essi m.ri li quali insolidum prometteno refarlo quiasic pro quibus omnibus [...] presentibus iudice: p.to Thoma Scarano de neap. Antonio mandoli de neap. et baldassare flavio positano de neap. (ASNa, Not. Pietro Paulo Fiscale, sch. 55/1, ff. 235v-236v; Ioannou, Belisario Corenzio …, 2011 p.509; Pinto, Revisione 2020).*

26.10.1609 - 1609 à 26 di ottobre lunedi … f. 707 Ad fran.co di lauro proc.re del Mon.rio di San Sev.no d.ti diece Et per lui a Bellisario Corrente d.o à conto dell'opera di stucco, che fa alla lamia della loro chiesa, Et per esso à m.o **fran.co napolella** per la sup.tta causa, à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.1362; Pinto, Ricerca 2022).

9.2.1610 - 1610 Adi 9 di febr.o martedi … f. 503 A Belisario Corenti d. diece et per lui à **fran.co napolella** et mercurio orefece stuccatori a comp.to di d. 132.2 in parte delli d. 150 quali sono per integro prezzo del stucco della lamia del Ecc.a di sansev.o di nap. come appare per obliganza fatta nella Curia di notare Cesare Rosanova alla quale se refere declarando che li altri d. 27.2 seli hanno da pagare finito che sarà ogni cosa del'arme impoi altri d. 7 tt. 3 finito in tutto et per tutto li altri d. 10 d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.155; Pinto, Ricerca 2020).

18.8.1610 - 1610 a 18 agosto mercordi … f. 495 A Belisario Corenti d. cinque E per lui a m.ro **fran.co Napolella** e m.ro Mercurio orefice a comp.to de d. 150 per l'integro prezzo de dui terzi dela lamia de stucco che hanno fatto nela Chiesa di San Sev.no de nap. in virtu d'obliganza in Curia de n.re Cesare Rosanova, alla quale se refere dec.do esser sodisfatto d'ogni cosa, che in detta lamia stanno fatta del stucco, con patto, che restino obligati d'inbianchiare de stucco il resto, che al presente resta da fare como nela Bozzatura et covir li Bugi del anditi d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2023).

16.3.1616 - A 16 Marzo 1616. D. Matthia de Medici paga ducati 10. a compimento di ducati 324. a mastro Giuseppe Cristiano, **Francesco Napolella** et Mercurio Orefice stuccatori in conto di ducati 370. per lo Stucchо da essi posto et da ponersi nel choro della nostra chiesa di S. Severino di questa città, conforme al parere del Reverendo D. Felice di Napoli Priore di detto Monisterio (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.144).

10.10.1616 - 1616 a 10 di Ott.e lunedi f. 511 A D. Amato porro abb. de montevergine de nap. d. quindeci e per lui a m.ro Gioseppe Cristiano **fran.co napolella** e mercurio orefice insolidum disse seli pagano in conto dell'opera de stucchо che hanno da fare nel choro della loro chiesa cioè architravo friso e cornice conforme sta quello de piperno che reggeno li quattro archi de piperno della tribuna et misurare a canne corrente a rag.e de carl.i sideci la canna et la tonicha che anderà in d.o choro tanto della lamia quanto delle spallere sotto le cornice a rag.e de carl.i cinque la canna dechiarando che non sia obligato il mon.o p.tto a ponere cosa nessuna fuorche legniami per annito et danno d.o mon.o con promess.e del pagam.to da tempo in tempo cioè servendo pagando et se si volesse farci lavori de più de quelli espressi nella presente polisa se

habbiano a pagare a giud.o dell'architetto e prometteno detti m.ri insolidum dare fatta d.a opera complita per natale prossimo venturo c.ti d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 72, p.124; Pinto, Ricerca 2018).

16.11.1616 - 1616 a 16 di nov.e Mercordi … f. 1055 A D. Amato porro abb. de monte vergine de nap. d. quattordici e per lui a m.ro **fran.co napolella** stuccatore a comp.to de d. quaranta atteso li altri li have rec.ti parte con.ti e parte per q.o banco sono in parte del prezzo del opera del stuccho che fanno nel choro della loro chiesa c.ti d. 14 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 72; Pinto, Ricerca 2018).

29.11.1616 - 1616, 29 novembre ... A Fabritio Mazzarotta D. 20. E per esso a mastro **Francesco Napolella**, Giuseppe Cristiano e Mercurio Orefice, stuccatori, a conto e per caparro dell'opera de stucco ch'hanno da fare nella sua cappella sita dentro la chiesa di Santa Maria di Montevergine di Napoli insino la croce a mano sinistra dell'altare maggiore seu cappella grande della Croce et in conto della cappella de S. Andrea (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 31; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.144).*

18.2.1617 - 1617 a 18 feb.o sabbato … f. 488 A d. Amato porro abb.e di montevergine d. dieci e per lui a m.o **f.co napolella** diss.o in conto del opera di stucco fa insieme con li compagni in d.a chiesa conforme li patti posti nella p.a p.sa per q.o b.co alla quale si habbia relat.e d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76, p.103; Pinto, Ricerca 2019).

3.3.1617 - 1617 a 3 marzo venerdi … f. 397 A Pomponio Salvo d. vinte e per lui a Gioseppe Cristiano, **f.co napolella** et mercurio orefice, diss.o sono in conto di d. 100 che hanno fatto patto insieme per lo [spazio bianco] che hanno da fare nella sua capp.a in montevergine conforme il disegno fatto da Gio: Jacovo conforto, quale disegno firmato di sua mano si conserva il loro potere dovendo anco a loro spese fare il cornicione intorno della capp.a conforme sta nella loro chiesa e di piu rifare il finistrone che sta in d.a capp.a a giuditio di d.o Conforto con che debbiano anco stuccare lo arco maggiore di d.a capp.a tutto intorno gionto con li pilastri insino al piano del zoccolo, et intonacare, a stucco le tre facciate di d.a capp.a per quello bisognara a giuditio di d.o conforto, et che non habbiano da fare danno alcuno alli marmi di d.a capp.a, e debbiano fare d.a opera bona e perfetta conforme d.o disegno, del che si debbia stare in ogni cosa a giud.o di d.o Gio: Jacovo e quella opera tutta prometteno finirla a loro spese e materiali lignami [spazio bianco] et ogni altra spesa che ci correra fra quattro mesi c. d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76, p.129; Pinto, Ricerca 2019).

8.4.1617 - 1617 a 8 ap.le Sabbato … f. 908 A d. Amato porro abb.e di montevergine d. dieci e per lui a m.o **f.co napolella** stuccatore, diss.o in conto del opera di stucco che fa in d.a chiesa c. d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76; Pinto, Ricerca 2019).

15.4.1617 - 1617 a 15 ap.le Sabbato … f. 908 A d. Amato porro abbate di montevergine d. dodeci e per lui a **f.co napolella** diss.o in conto del opera di stucco che fa nella sua chiesa con li soi compagni c. d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76, p.226; Pinto, Ricerca 2019).

13.5.1617 - 1617 a 13 mag.o Sabbato … f. 908 A d. Amato porro abb.e di montevergine d. dieci e per lui a m.o **f.co napolella** stuccatore, diss.o in conto del opera di stucco fa insieme con Gioseppe Cristiano, et altri soi compagni in d.a chiesa con ponere loro fattura et materiali d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76, p.292; Pinto, Ricerca 2019).

3.6.1617 - 1617 a 3 Giugno sabbato … f. 1520 A d. Amato porro d. dodeci e per lui a m.o **f.co napolella** a comp.to di 284.1.17 a conto del opera di stucco che fa con li soi compagni, nella sua chiesa, che li altri l'ha havuti parte per q.o b.co e parte con.ti c. d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76, p.341; Pinto, Ricerca 2019).

20.3.1618 - 1618, 20 marzo ... A Pomponio Salvo D. 12. E per lui a Tommase Montani dissero li paga per fattura di quattro puttini fatti nella sua cappella al monastero di Montevergine per voluntà et ordine di Giuseppe Cristiano, **Francesco Napolillo** et Mercurio Orefice, stuccatori con li quali ha fatto il partito di tutto il stucco, e si include in esso la manifattura di detti puttini (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 89; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.144).*

7.6.1619 - 7 giugno 1619. A fra Iacovo da Napoli, sagrestano di S. Maria della Stella D. 40. Et per lui a mastro **Francesco Napolella** et Mercurio Orefice per lo prezzo de D. 125 in conto del stucco della cornice della Croce di detta chiesa et tutte le finestre della nave per numero de dieci et li capitelli et pilastri di detta

chiesa, cioè dalla cornice in su (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 33; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.79).*

4.1.1621 - 1621 a 4 Gennaro lunedi … f. 606 A Bellisario Corenzi d. nove e per lui a mastro **francesco napolella** e sono a comp.to di d. sessanta che l'altri l'have ricevuti con.ti e per banco e sono in conto del opera di stucco che fa con suoi compagni nella lamia del coro di S.ta M.a della nova al M.se di Cusano [Garcia de Barrionuevo y Montalvo] conforme appare per obligatione per mano di not.e a quale si refere d. 9 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 115; Pinto, Ricerca 2016).

30.1.1621 - S. M. della Nova ... 1621, 30 gennaio … A Belisario Corenzi D. quindeci et per lui a mastro **francesco napolella** disse a complimento di D. novanta cinque atteso li altri li ha ricevuti da esso parte per banco e parte de contanti jncludendo li D. vinticinque che ebbe per caparro de D. 95 che in tutto sono D. novantacinque (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 160; Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.175).*

1.2.1621 - 1621, 1 febbraio … A Bellisario Correnti D. 11. Et per lui a **F.co Napolella** a comp. di D. 130 cioè D. 10 in conto dell'opera di stucco che fa con li compagni nel coro di S. M. della Nova per servizio del marchese di Cusano e un ducato per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 160; Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.176).*

13.2.1621 - 1621 a 13 di febraro ... f. 372 A Belisario Correnti d.ti quindece e per lui a **fran.co napulella** a comp.to de d.ti cento diece d.e in conto de l'opera che fanno de stucco nel Coro de S.ta M.a della nova per serv.o del Ill.e Sig.re Mar.se de Cusano conf.e appare per Cautele fatta alla quale se refere d. 15 (ASBN, Banco Spirito Santo, g.m. 161, p.214; Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.175; Pinto, Revisione 2021).

20.2.1621 - 1621, 20 febbraio … A Belisario Corenzi D. diece e per lui a **Francesco Napolella** a comp. di D. cento diece in conto dell'opera che fanno de stucco nel coro de Santa Maria della nova per servitio dell'Ill.o Marchese di Cusano (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 161; Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.176).*

27.8.1621 - 1621, 27 agosto ... A Scipione Pappacoda D. 18. E per lui a Lucretia Napolitano. E per essa al padre Marcello Angrisano. E per esso a mastro Mercurio Orefice, mastro Giuseppe Cristiano e mastro **Francesco Napolella** a compimento del prezzo dello stucco e manifattura che hanno fatto nella loro chiesa di Montevergine di Napoli, cioè coro, lamia e la nave della chiesa e cupola sino al cornicione di detta cupola fino a questo giorno (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 174; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.144).*

19.2.1628 - 19 febbraio 1628. A Ferrante Valverde tesoriere doppie 6 e mezzo. E per lui a mastro **Francesco Napolella**, stuccatore, a compimento di ducati 40 che l'altri l'ha ricevuti dalla loro cassa della congregazione del Santissimo Rosario di San Domenico. Et sono in conto di ducati 110 prezzo della fattura della loro cappella del Rosario che haverà da stuccare esso con i suoi compagni, conforme due disegni ad loro mostrati, firmati de loro mano, uno per la cupola et l'altro per le facciate dentro detta cappella et di più fare di fuori l'arco tonno stampato con lo cornicione dritto di sopra di larghezza conforme dirà il padre fra' Francesco Bonaventura et sotto l'arco tonno ponerci li quindici misteri del Rosario, facendo ad tutti quindici li relievi et cornice di stucco et li capitelli sotto, tanto di fuori come di dentro et anco li due capitelli dalla parte della cona et l'archi della cappella sotto la cupola stampati et altri residi che vi vendranno secondo il patto fatto, quale se ne stia ad quello dirà il detto padre fra' Francesco Bonaventura (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 224; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.44).*

6.1.1632 - S. Sebastiano … Nel 1632 si lavora al coro ancora su suoi disegni riguardanti la struttura e la forma degli stucchi che vengono eseguiti da **Francesco Nepulella** e Mercurio Orefice, insieme a Gio. Battista Faiella: «... conforme al nuovo disegno sopra ciò fatto per il Cavaliero Cosmo Fonsagho ... in d.ta opera si hanno dafare dui fenestroni di più Intagliati conforme alli desegni che ne farà il sod.o Cavagliero Cosmo ... S.to Sebastiano sia fatto di buona mano da maestri valenti et esperti di scoltura conforme il modello li sarà dato dal d.o Cavaliero»[70]. Questo documento è la trascrizione di un atto notarile, dove i compiti del progettista e degli esecutori sono espressi con molta chiarezza. In particolare si noti la puntualizzazione dei disegni per il coro eseguito da Fanzago; questi inserisce tra i due finestroni del coro la statua di San Sebastiano; viene da chiedersi per quale ragione l'esecuzione della scultura non è affidata a lui (Cantone, Napoli barocca …, 1984 p.126).*

- [70] Io Gio. Battista Quadro con la p.nte declaro, qualm.te essendomi stata fatta instanza da M.ro **Fran.co Napolella** e Compagni Stuccatori che mi fusse conferito dentro il venerabile Mon.rio di S. Sebastiano per vedere, il lavoro di stucco fatto da loro assieme con M.ro Gio. Batta Faiella per la parte de d.i Padri. et io per la parte di d.o M.ro **Franco** che havessimo visto, e considerato li lavori delli suoi disegni, el valsimento dell'uno, e l'altro: del che non posso accordarmi con d.o Gio. Battista Faiella, atteso che io trovo, ch'in mia conscienza havendo visto cosa per cosa di dett'opera dico a mio giuditio poterseli dare docati duecento sessanta finita che sarà dett'opra conforme al dissegno ... 6 gennaio 1632 (ASNa, Mon. sopp. 1516, p. 202; Cantone, Napoli barocca …, 1984 p.177; Pinto, Revisione 2009).*

27.1.1632 - S. Sebastiano … Dopo l'interruzione dei rapporti tra l'architetto e le committenti i lavori per la chiesa procedono in maniera frammentaria; nei documenti non compare più il nome di Fanzago, ma solamente quelli degli operai, stuccatori e marmorai … (Cantone, Napoli barocca …, 1984 p.126).*
- Fidem facio ego Not. Mattheus Amatruda de Neap. qual.r die vigesimo septimo ms. Januarij 1632 et prop.e in Reg.e Monast.o monalium Ss.to Petro et Seb.ni ordinis predicatorum. **Fran.cus Napolella** et Mercurium Orefice de Neap. magistri stuccatores ... per la stoccatura che hanno cominciata, et si hà da fenire nel nuovo coro delle monache del Monast.o conforme al nuovo desegno sopra ciò fatto per il Cavaliero Cosmo Fansagho, quale in presenza nostra si è firmato dalli dui Mastri, et Padre sindico del d.o Monast.o, et di comune voluntà quello è rimasto in potere di d.to Padre sindico per conservarlo. La qual stoccatura prometteno detti Mastri, et così Ins.mo s'obbligano finirla et faranda conforme al d.o desegno à tutta perfettione, et à laude, et sodisfatione tanto del d.to P.re Priore, et sindico, quanto d'esperti per tutto li sette di Marzo p.mo venturo del presente anno 1632 ... se dechiara anco che in d.ta opera si hanno dafare dui fenestroni di più Intagliati conforme alli desegni che ne farà il sod.o Cavagliero Cosmo, et anco uno S.to Sebastiano in mezzo conforme stà depinto, et designato nel sod. desegno ins.a firmato, lo quale S.to Sebastiano sia fatto di buona mano da mastri valenti, et esperti di scoltura conforme il modello li sarà dato dal d.to Cavaliero il tutto a spese delli detti mastri. Ins.m ... (ASNa, Mon. sopp. 1516, p. 200; Cantone, Napoli barocca …, 1984 p.177; Pinto, Agg. 2009).*

4.4.1636 - 4 Aprile 1636 … f. 744 A Gio: Battista Spinello Monsignore di Buon Albergo d. venti et per esso a Mastro **Francesco Napolella** et mastro Mercurio Orefice stuccatori d.e a compimento di d. settanta in conto del opera di stucco che fanno nella sua cappella di S.to Domenico, in pie de la quale polisa vi è firma di detti **Francesco Napolella** et Mercurio Orefice a lui contanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 174; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, p. 249).

17.8.1639 - Eodem die 17 mensis Augusti 1639 Neapoli. Jn nostri presentia constitutus magister **Franciscus Napolella** stuccator agens pro se, qui promisit Admodum Patri fratri Januario Rocco guardiano Venerabilis Monasterii Sancti Laurentii presenti videlicet di stuccare tutta la cupola della cappella di S. Antonio che si è fatta in detta chiesa di S. Lorenzo, ciò è dall'arco in sù, et ancora stuccare li tre archi di sotto lo lanternino; et quello che dirà jl cavaliero Cosimo, et conferme il disegno che ha fatto, et consignato al detto Padre Guardiano in potere del quale se conserva, et questo per la mittà di ottobre 1639 di tutta perfettione à giuditio di detto Cavaliere Cosimo, et ponerci tutte sorte de materie necessarie à detto stucco, et manifattura sua, et fatiche de servienti. Per prezzo de docati Ottanta delle quali detto mastro Francesco dichiara l'averne ricevuti dal detto Padre Guardiano anticipatamente D.ti vinti de contanti, excetioni. Et li altri D.ti 60 detto Padre Guardiano in nome del detto Monastero di S. Lorenzo promette pagarceli servendo pagando. Et mancando detto mastro Francesco di fare detta opera per detto tempo, et di quella perfettione che conviene possa detto Padre Guardiano farla fare o finire da altri a tutti danni spese, et interesse de esso mastro Francesco, delle quali danni spese et interessi si debia stare a semplice parola del detto Padre Guardiano. Jn pace quia sic pro quibus omnibus observandis (ASNa, Not. Andrea Sapio, sch. 137, prot. 23, f. 181v; Martinelli Marin, in Nap. Nob. 35 1996, p.19).*
- E quando la riportano capita anche che l'opera non sussiste. È il caso degli stucchi richiesti nel 1639 a **Francesco Napolella** per la cupola ed archi della cappella di S. Antonio in S. Lorenzo Maggiore. Il disegno da seguire era stato fornito da Cosimo Fanzago. La cappella coi marmi fanzaghiani esiste tuttora ma le volte, ahimè, recano un bel rivestimento settecentesco che ha sostituito il precedente (Ruotolo, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.161).*

30.7.1641 - 30 Luglio 1641 … f. 957 A Gio: Vincenzo Costantino d. diece et per esso a mastro **Francesco Napolella** mastro stuccatore de stucchi di Cappelle disse pagarceli in parte di d. trenta per tanti sono convenuti per l'infrascritto lavoro di stucco, che haverà da fare di sua propria mano con sua gente per tutta la mittà di Settembre p.o venturo nella sua cappella comprata nel Mon.rio di S.to Severo Maggiore di Napoli d'ordine de padri predicatori per detto prezzo d'accordio, con ponerci esso mastro Francesco; quanto vi

bisognarà, quale stucco faciendo in detta Cappella consiste nelle cose lavore et V3 p.o fare il giro attorno la cupoletta di sopra stampato; 2° fare il cornicione della cupula grande stampato; 3° fare il cornicione di mezzo la cappella stampato; 4° fare li tre archetti di sotto la copula stampati; 5° stuccare l'arco grande di dentro tutto integro scorniciato, 6° fare la cornice di palmi due attorrno il quatro, che lui si ponerà, et anco di fare quelle galanterie, che vi bisogneranno attorno alla fenestra sopra detto quatro, con bianchegiare tutta detta cappella di detto stucco sincome di sopra stà pattizzato et tutto di stucco debbia farlo con ogni diligentia et perfettione, di modo tale che non s'habbia da guastare et crepare, et guastandosi o crepandosi per sua colpa, et male suo magisterio sia obbligato esso mastro Francesco di nuovo refarlo a tutti suoi danni, spese, et interesse, atteso con tale condizioni seli sono promessi detti d. 30 per tutta detta opera di detto stucco ut sopra faciendo et non alteri in piè dalla qual' polisa vi è la firma di detto **Francesco Napolella** a lui d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 211; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, pp. 251 - 252).

Agostino (not. 1637-1640), stuccatore

23.3.1637 - 23 Marzo 1637 … f. 179 A Don Giacomo Cristofaro d. venti per esso a Domenico Novellone et Francesco Antonio Carbone et **Agostino Napolello** d.e a compimento de tutta la stoccatura han fatto nella chiesa di San Giorgio de Genovesi tanto dalloro come nella croce de detta chiesa et anco li fogliaggi fatti ultimamente nelli archi come di ogni altro lavoro di qualsiasi sorte atteso del detto complimento del prezzo di detta stoccatura sono stati da esso a dalli SS.ri Gov.ri de detta chiesa satisfatti cassando quals.a scrittura che per detta causa apparesse et detti d. 20. a complimento ut supra le paga come procuratore di detta chiesa et per essi a Domenico Novellone per altri tanti In pie dela quale polisa vi è firma di detto Domenico Novellone a lui contanti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 179; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, p.249).

3.9.1640 - 3 settembre 1640 ... Allo ospedale della Cesaria D. 10 et per esso a Francesco Curcio et **Agostino Napoletto** mastri stuccatori dite in conto della opera del stucco che hanno da fare nelle Cappelle nella detta Chiesa alla ragione cioè per la tonica di sopra sino a basso carlini 5 la canna difronti del arche carlini 25 l'uno et le cimase carlini 6 la canna conforme se contiene nello instrumento del stucco della Chiesa fatto per detto Francesco e Gennaro nel presente anno 1640 stipolato per notaio Nardo Castelli in Curia di notaio Pietro Antonio dell'Aversana a 4 de febraro a loro spese et in tutto alla ragione in detta et per essi a Minico Casa per altri tanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 201; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.234).*

6.9.1640 - 1640 a 6 di 7bre Giovedi … f. 1271 Alli Gov.ri dell'hosp.le et Ecc.a della Cesarea d. diece et per essi à Fran.co Curcio et **Agostino Napolella** m.ri stuccatori a comp.to di d. 20 che l'altri d. 10 l'hanno ric.ti per il d.o n.ro banco a 27 del pass.o et sono per conto del stucco per essi fatto et faciendo nelle Cappelle della Chiesa della Cesarea alla ragione convenuti nel Instro per n.e Lonardo Castelli a 14 di feb.ro 1640 cossi ord.to in Cong.ne a p.o del Cor.te et per essi a Dom.co Caso per altritanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 202, p.421v; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.235; Pinto, Revisione 2024).
- Per gli altri pagamenti vedi Banco AGP, g.m. 201. Partite di 10 ducati del 22 settembre: 3 ottobre: 1 dicembre 1640.

11.10.1640 - 11 Ottobre 1640 … f. 1498 Alli Gov.ri del Real ospitale della Cesaria d. vinti, et per essi a Francesco Curcio, et **Agostino Napolello** mastri stuccatori dissero per conto dell'opera del stucco per essi fatto, et faciendo nelle cappelle di detta Chiesa ord.do farsi detto pagamento nel suddetto di 10 di ottobre 1640 et per essi al sod.o **Agostino Napolello** per altri tanti a lui d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 201; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, p. 224).

NAPOLEONE CARLO (not. 1655-1656), indoratore

13.11.1655 - 13 novembre 1655 … Al Monastero dei Santi Pietro e Sebastiano D. 40. E per esso a **Carlo Napoleone** indoratore per quello spendersi nella compra di tanto oglio, de boni colori et altri materiali per fare lo mordente per servizio della indoratura sta facendo nella cupola della Ecclesia (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 449; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2011 p.143).*

3.12.1655 - 3 dicembre 1655 … Al Monastero dei Santi Pietro e Sebastiano D. 50. E per lui a mastro **Carlo Pollone** in conto della mastria dell'oro che sta ponendo alla cupola della chiesa del detto Monastero (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 451; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2011 p.143).*

4.2.1656 - 4 febbraio 1656 … Al Monastero dei Santi Pietro e Sebastiano D. 40. E per esso a mastro **Carlo Napoleone** indoratore d'oro a conto del mordente e mastria per l'indoratura sta facendo con suoi compagni nella cupola della chiesa del loro Monastero (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 455; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2011 p.143).*

NAPOLI (DI)

Luca (not. 1497), pittore

13.8.1497 - Nella Cedola dell'anno 1497, addì 13 di agosto, si legge che per ordine del Re si dànno ad un altro sconosciuto pittore, nomato *Mastro luca pintore de napoli* ed a cinque suoi compagni 6 ducati, per aver dipinto, nei giorni scorsi, certi archi innanzi alla casa del Legato pontificio, venuto, per l'incoronazione del Re, in Capua e per l'antiporta del castello di Capua, dove stanziava il Re. I nomi dei cinque compagni non figurano nel documento (Ced. di Tes., vol. 159, c. 939a; Bresciano, in ASPN. 52 1927 p.375).*

Pier Francesco (not. 1545), piperniere

5.6.1545 - **Napoli (di) Pier Francesco** di Napoli, piperniere. 5 Giugno 1545. Conviene con messer Sigismondo d'Orlando, del pari di Napoli, di vendergli tutta quella quantità piperni necessarii alla costruzione delle sue case (ASNa, Not. Giov. Giacomo Cavaliere, a. 1544-45, p.307; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.211).*

Gio. Domenico (not. 1568-1574), pittore

29.1.1568 - MDLxviij Giovedi 29 di Genaro ... f. 266 Al s.r Gio: felice scalaleone d. quattro et per lui a **Gio: dom.co de napoli** d.o sono per conto della pittura et stucco della sua cappella à comp.to de d. 20 d. 4 (ASNa.BA, vol. 42, Banco de Mari; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.320; Pinto, Revisione 2014).*

20.2.1568 - MDLxviij venerdi a 20 di febraro ... f. 266 Al s.r Gio: felice scalaleone d. dece et per lui a **Gio: dom.co de napoli** diss.o celi paga in conto de d. 100 per conto della cona secondo appare per Instro fatto per mano di n.o Prospero Caso d. 10 (ASNa.BA, vol. 42, Banco de Mari; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.320; Pinto, Revisione 2014).*

12.6.1568 - MDLxviij adi 12 di giugno ... f. 542 Al s.r Giov: felice Scallaleone d. vinte e per lui a **Gio: Dominico de napoli** pintore diss.o sono in conto dela Idria che fa fare in la sua capella e sono a comp.to de d. 44 d. 20 (ASNa.BA, vol. 43, Banco de Mari; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.320; Pinto, Revisione 2014).*

16.10.1568 - MDLxviij sabbato adi 16 di ott.e … f. 1006 A Gio: felice scallalione d. dece e per lui a **Gio: dom.co de napoli** pintore disse sono a conto della pintura et in auratura della cona della sua capella a san s.no e sono a compim.to de d. 90 d. 10 (ASNa.BA, vol. 43, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

8.11.1568 - MDLxviij lunedi adi 8 di 9mbre … f. 1287 A Gio: felice scallalione d. cinque e per lui a **Gio: d.co de nap.** pintore disse sono per la opera che fa de pintura in la lamia della sua capella a stucco et a comp.to de d. 60 d. 5 (ASNa.BA, vol. 43, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

16.2.1573 - 1573 adi 16 de febraro ... f. 924 A Marcantonio Lauro d. sette e per lui a **Gio dom.co di Napoli** pittore, diss.o ce li paga come Thesoriero del Regimento populare de questa città per le arme del populo fatte per esso in li giliy e torchie della Candelora del populo de questo anno 1573. E li paga in virtù de mandato a lui diretto per d.o Regimento d. 7 (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.89; Pinto, Revisione 2014).*

1.9.1574 - 1574 a p.mo 7bre … f. 268/275 A Gio Tomaso di Fusco d. otto e per lui à **Gio Domenico di Napoli** pittore, sono … intiero censo del passato anno finito ala mità d'Agosto 1574 sopra di una ..ppa casa ad esso girante venduta … come appare dalla cautela facta per mano del q.m si.r Mattia Vollaro, alla quale

si refere, e resta sodisfatto di tutti li censi passati sino al d.o di 15 Agosto 1574. Con firma di **Gio Domenico di Napoli**. Poliza di p.mo 7bre 1574 d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1bis; Pinto, Ricerca 2016).

Giuseppe vedi Donzelli Giuseppe

Francesco (not. 1589-1605), pittore

23.3.1587 - Così, le opere di pittura a fresco, di cui parla il documento seguente, sono da intendersi piuttosto come opere di carattere decorativo. Il contratto venne stipulato il 23 marzo 1587 quando *Residente* a Napoli era Jacobo Girardo. Nella corrispondenza relativa non abbiamo riscontrato però un resoconto attinente, malgrado il fatto che il Senato obbligasse i suoi rappresentanti nelle diverse città a stipulare un resoconto analitico delle spese eseguite. Quindi, probabilmente, le opere erano volute dallo stesso console. Girardo si accorda con «mastro **Francisco de Napole** et Julio Sellitto maestri pittori [che] si obligano, et insolidum promettono al ill.mo s.r Jacobo Girardo per la Serenissima Signoria di Venetia equi in Napole, absente, et misus da oggi, et per tutti gli otto del mese di maggio primo venturo del presente anno 1587 di pingerno de colori ad frisco, et che siano bon colori la facciata del muro del cortiglio incontro de la porta maestra del palaczo de la detta signoria sito ne la strada del Seggio de Nido et farci uno leone del San Marco con uno cornicione sopra con quattro colone due per banda di color pipernino et lo campo mostui airo, et paise: et depui pignere la camera fatta nova de guettisco ad colori de tempera fini: et de ancotutte le porte, et fenestre incominciando da la gradiata maesta, per insino ad lultima porta de la camera nova et anco pegnere nel muro nuovo che sera al paro de la camera sistente nel giardino de le cetragnola la città di Venetia con airo, mare vascelli et che sia verosimile ritratta: prometteno insolidum de pintare due camere seu mezanini, et farce ne le quattro mure tutto quello che non sarà coperto da li panni d'oro pelle in su che saranno dui palmi in circa et anco le porte, et finestre de la detta camera, et de pegnere la intempiatura de la Brade quale sia carte incollate et pente et anco de pegnere sette altre porte sistenteno nel cortiglio, et a la gradiata: quale pittura prometteno fare di bon magisterio et bon colori ad juditio de li quattro de corte et si contenta farla per lo preczo de ducati quaranta da pagarnosi servendo pagando, et che se li habbia da dare fabricatori calcie et anditi per posseno lavorare: et se fra detto tempo non fusse finita detta opera che detto s.r ill.mo se la possa fare fenire ad tutte spese et danni de essi prenominati: et se mancasse toneca, o, altro che tanto piu corra il tempo promesso di fare detta opera [...]» (ASNa, Not. Marco Antonio de Vivo, sch. 265, prot. 13, ff. 101v-102r; Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.39).*
- Le opere sono andate completamente perdute. Per quanto riguarda invece i pittori, Julio Selitto è sconosciuto, a meno che non si tratti, il che è probabile, dello stesso Sebastiano Selitto, pittore ed indoratore, che incontriamo negli stessi anni attivo a Napoli, mentre **Francisco de Napole** è presente come testimone in un contratto notarile nel 1589 e di nuovo nel 1600 (Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.39).*

1589 - **Francisco de Napole** è presente come testimone in un contratto notarile nel 1589 (ASNa, Not. Marco Antonio de Vivo, sch. 265, prot. 15, f. 5r; Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.39).*

9.2.1591 - 1591 A' 9 di Feb.ro sabbato f. 209 Al m.co Gio: vinc.o de miele d. tre, e per lui a' **fran.co di napoli** pittore. D.o celi paga per quattrocento figure di s.to Gen.ro pittate sopra oro stagnolo, e quattordeci altre figure, con otto arme sopra oro fino, quali si sono poste nelle torcie, e candele di cera distribuite nel giorno dela purificatione dela Madonna Sant.ma, a' lui contanti d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12, p.133; Pinto, Ricerca 2015).*

13.7.1593 - MDLxxxxiij Adi 13 di luglio martedi … f. 6 A D. Gio federico buono di meg.co d. quattro et per lui ad **fran.co di napoli** pittore d.e sono in conto della manefattura del confalone quale fa per la confrateria del s.mo sacram.to del grassano et detti d. 4 seli pagano per parte del R.do D. Gio carlo albanese di grassano oltra che l'have consignato d. 8 di di passati di con.ti d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.613; Pinto, Ricerca 2018).

21.7.1593 - MDLxxxxiij Adi 21 di luglio mercoldi f. 6 A D. Gio: federico buono di mig.co d. tre et per lui ad **fran.co di napoli** pittore d.e sono in conto della fattura del confalone di grassano et che detti dinari si pagano per parte di D. Gio Carlo albanese di grassano et per detti a gio: dom.co suo creato d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.639; Pinto, Ricerca 2018).

31.7.1593 - MDLxxxxiij Adi 31 di luglio … f. 407 A D. biase antonio ficieno d. quattro 1.10 et per lui a gio: dom.co d'angelis et **fran.co di napoli** insolidum pittori d.o ad comp.to di d. 8 per la pittura di uno standardo bianco di armesino di lunghezza di palmi 16 et di alt.a nove con la figura del S.mo Rosario con S. Dom.co

S.ta Catarina di Siena lavorata intorno con due arme che lui li dara con l'asta putto et crocetta come comonemente si solino lavorare simile standardi quali celi havera da darcelo finito per li 20 di ag.to p.o ven.ro dec.do che e sodisfatto di detti d. 8 et pigliarsi per esatti d. 35 da ms gio: camillo ricamino banderaro ciò è c.ne doi di armesino d. 4.1.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.671; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.483; Pinto, Revisione 2018).

6.9.1593 - MDLxxxxiij Adi 6 di sett.e lunedi … f. 6 A D. Gio: federico buono d. quendici et meczo Et per lui ad **fran.co di napoli** pittore disse sono ad comp.to di d. 35 per la manefattura et ogni altra cosa per lo standardo di grassano et disse anco che se li pagano per parte del R.do D. Gio: carlo albanese di grassano d. 15.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.804; Pinto, Ricerca 2018).

27.9.1595 - MDLxxxxv Adi 27 di sett.e mercoldi … f. 397 Al signor Prencipe di Conca ducati quattro et per lui ad mastro **Francesco di Napoli** pittore quale li fo pagare per arra et parte di pagamento di sei dardi sei darraghe sei banderuole di lancie quattro bastoni da padini quattro coverte di tamburri et quattro banderole di trombetta che egli li ha da fare per una quadriglia con le pitture in presson di arme et motti che s.s. gli dara la quale pittura l'havera da fare anche a sei lancie che s.s. l'havera da dare per detto effetto declarando che fra otto giorni hanno da essere tutte le sudette cose in casa di s.s. del tutto finite conforme le mostre che s.s. li have date conforme li patti loro et non dandoli sia in arbitrio di s.s. farceli fare da altri mastri ad qualsivoglia preczo ad spese et danno di esso mastro Francesco acciò che li possi servire ad tempo della detta quadriglia d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.1058; Iorio, Ricerca 2016).

13.10.1595 - Adi 13 di 8bre 1595 Venerdi … f. 528 A N.ri di Casa d. sei Et per loro a **fran.co de nap**. pittore et sono a conto de carta riale fina et pittura et ognaltra cosa bisogna per la pittura et adornatura del intempiatura dela nova sacrestia fatta nel Ecc.ia di questa S.ta Casa d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 3, p.535; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.483; Pinto, Revisione 2015).*

26.1.1596 - MDLxxxxvj Adi 26 di Gennaro venerdi … f. 185 Al sig. Consalvo di palma d. sei et per lui ad **fran.co di napoli** pittore in la sellaria disse sono in parte di d. quindici per la fattura meniatura pittura et indoratura di uno standardo di domasco torchino a lui consignato di palmi decenove di longheza et di largheza palmi 9 in nome della ven.le Cappella del corpo di xpto di marsico vetere con la palla indorata et crocetta quale promette darlo finito per venti giorni da hoggi 22 numerandi d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 13, p.81; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.483; Pinto, Revisione 2016).

22.5.1598 - Adi 22 di Maggio 1598 Venerdi … f. 607 A **fran.co de Nap**. pittore d. ventiquattro, E per lui a Giuseppe de Nap. suo fratello … deveno conseguire ogni anno da Gio: loise et horatio de palma p.re et figlio … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*

30.6.1599 - 1599 Adi 30 de Giug.o mercordi … f. 132 A Bartomeo de laurentijs d. tre e per lui à salvatore buonocore d.e per dui quadri pittati in tela e per lui a **fran.co de nap**. d.e per altritanti a lui cont.i d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2015).*

19.11.1599 - A 19 novembre 1599 - I Deputati della Pecunia di Napoli pagano D.ti 13, a **Francesco di Napoli** pittore per la pittura domasco et guarnimenti fatti nel Stendardo domasco per la felluca della Guardia della Sanità, france et zagarelle (ASBN, Banco del Popolo; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.483).*
- Nel Banco del Popolo, g.m. 22 visto dal 10 al 23.11 non trovato; vedere g.m. 23 (Pinto, 2019).

1.4.1600 - **Francisco de Napole** è presente come testimone in un contratto notarile … il 1 aprile 1600 stipuka una «locatio persone» con Ferdinando Trabucco (ASNa, Not. Giulio Capaldo, sch. 491, prot. 9, ff. 130v-131v; Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.39).*

8.3.1601 - 1601 à 8 de marzo Giovedi … f. 513 A Gio: francesco berniczone et bonif.o naselli d.ti quindici, et per essi a **francesco de napoli** pittore d.o se li pagano d'ord.e del M.se d'ojra, che dice farceli pagare per resto de tante fatture ha da lui havute a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.254; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.320; Pinto, Revisione 2019).

16.5.1601 - 1601 Adi 16 di Maggio mercoldi … f. 1073 Al Prencipe di Conca ducati venti et per lui a Pompeo Scaglione per altretanti et per detto a mastro **Francesco di Napoli** disse ad compimento di ducati 25.3 che li altri li have recevuti in contanti et sono ad conto di uno standardo che fa d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 28, p.1206; Iorio, Ricerca 2016).

1.10.1601 - 1601 A P.o di ott.e lunedi f. 427 A nostri di Chiesa … f. 426 A detti d.ti quattordeci, e per essi à **fran.co di Napoli** diss.o à comp.to di d. 20 per la pittura et indoratura delli angeli nelli due quadri di taffettà carmosino alli lati dell'altare mag.re che l'altri d. 6 li ha ric.ti per av.e e resta quieto di quanto potesse pretendere per detti quadri a lui c.ti d. 14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.733; Pinto, Ricerca 2019).

22.5.1602 - 1602 à 22 di Maggio Mercordi … f. 793 A Nostri di chiesa … f. 793 A d.ti d.ti venticinque Et per loro a **francesco de napoli** pittore d.o per lo guardapolvere tela, e ferro posto nella cappella del q.m ant.o milone in la chiesa del Sp.o S.to con la pitt.a che è in d.to guardapolvere di chiaro scuro, quando ni sig.re oro nel osto a lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.405; Pinto, Ricerca 2019).

12.10.1602 - A' 12 de 8bre 1602 sabato … f. 110 A' **fran.co de Nap.** pittore d. sette, E per lui a' Marc'antonio forli, d.e celi paga per tante opere indorate a lui fatte et consig.te a lui cont.i d. 7 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2014).*

22.2.1603 - 1603 Adi 22 di febraro ... f. 725 Alli Dep.ti della Pecunia d.ti dieci e per essi a **Fran.co di Napoli** pittore d.e sono in conto del prezzo delle mazze indorate con la cornetta di sopra per serv.o loro per la venuta dell'Ecc.i del s.r Conte di Benevento con firma al solito d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 36; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.108; Pinto, Revisione 2023).*

26.3.1603 - A' 22 de Marzo 1603 Sabato … 1603 A' 26 detto Mercordi … f. 103 A' **fran.co de Nap**. pittore d. dui, E per lui à Gio: and.a montefuscolo, d.e sono per final pagam.to di due fenestre di piperno a lui ven.te, et consig.te, atteso che l'altri l'have havuti per questo b.co, et esso si tene contento, et sodisfatto de tutto lo prezo a lui cont.i d. 2 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

6.6.1603 - 1603 A 6 di Giugno... f. 1154 Ad Alexandro de Sangro d. dieci e per esso a **Francesco de Napoli** disse in conto della pittura fa in servitio del Prencipe di Sansevero suo fratello a lui contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 152, Banco Turbolo e Caputo; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.25; Pinto, Revisione 2013).*

9.12.1603 - Adi 9 di xbre 1603 martedi … f. 952 A N.ri di Casa d. tredici, E per loro a **fran.co de napoli** diss.o per la pittura hà fatto in la tela torchina che si è posta dietro alla cona del Altare maggiore della Chiesa di s.to Eliggio a lui cont.i d. 13 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).

24.5.1604 - 1604 Adi 24 di Maggio lunedi … f. 1120 A fran.co ant.o et Gioseppe di caro d. venti et per loro a Gio vinc.o Forli pittore d.e oltra d. 150 pagatoli per lo n.ro banco d.e seli pagano per la causa con.ta nelle p.se dirette al d.o b.co sotto li 18 di feb.ro et li 3 di ap.le del p.nte anno et per d.o a **fran.co di napoli** per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.668; Pinto, Ricerca 2018).
- 24 maggio 1604 … Altro pagamento di duc. 20 a Giovan Vincenzo Forli per la cappella de Caro in S. Lorenzo Maggiore (Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.542).*

5.4.1605 - 1605 à 5 d'ap.le martedi … f. 738 A' n.ri gov.ri dell'ann.ta conto della ecc.a d. diece e per essi à **fran.co de nap.** d.o sono per saldo et finale pag.to della indoratura fatta nelle tabbelle delli lati delle arme et de ogni altra cosa che ha fatto per serv.o della chiesa restando sodisfatto à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41, p.139; Pinto, Ricerca 2017).

Antonio (not. 1613-1633), pittore

27.9.1613 - A 27 de Sett.e 1613 Vernerdi … f. 1290 Ad Aniello de Martino d.ti vinti e per lui a Jac.o pinto per tanti che li mesi pas.ti pago in suo nome ad **Ant.o de Nap**. in conto del prezzo del impalazata fatta nella festivita di S.n gio: alla sellaria il quale antonio ngeli ha fatti buoni nel pag.to fattoli per comp.to e per lui a Cesare pinto per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2024).

27.5.1614 - 1614 a di 27 di maggio martedi … f. 853 A Vinc.o cataldo d. vinti e per esso à **Ant.o de nap.** in conto del lavoro e pittura che sta facendo in uno standardo per ser.o del prencipe suo s.re conforme il desegno datoli d. 20 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 26, p.138; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.320; Pinto, Revisione 2018).

16.1.1615 - 1615 a 16 di Gennaro Venerdi … f. 894 A Gio: ant.o del Giodice d. sei e mezzo E per lui a **Ant.o de Nap**. d.o sono per le due para d'arme che ha pintate nel ponte di fabrica fatto dalla Camera al Cons.o dalla parte di dentro cioè due arme del Re n.ro Sig.re quattro del Viceré Conte de Lemos e due del Reg.te

Montalvo d. 6.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.74; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.102; Pinto, Revisione 2024).

10.6.1617 - 10 giugno 1617. A Gio Andrea Bascio D. 20. E per esso a **Antonio de Napoli** pittore in conto de lo prezzo e picture have da fare per la prossima festa della Vigilia del Glorioso S. Giovanni, quali opre e pitture serviranno nella piazza della Sellaria. E detti D. 20 li paga in nome del regimento del Fidelissimo Popolo di questa città (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 35; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.81).*

10.10.1618 - 10 ottobre 1618 ... A Mattia de Medici di Napoli D. 3. E per lui a **Antonio di Napoli** a compimento di D. 23 che gl'altri l'ha pagati D. 15 di contanti a Francesco Buonocore e altri cinque al detto **Antonio di Napoli** a conto di D. 25 integro prezzo di para tre Angeli l'haverà da consignare (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 30; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.320).*

14.3.1633 - 1633 a 14 di marzo lunedi … f. 165 A D. lelio ferro … Al detto doppie n.o una cum terzo e per lui ad **Antonio di napoli** Pittore d.e sono a comp.to di d. otto per la pittura fatta in otto banderole di taffettà negro con larmi di Casa Sanseverina le quali banderole hanno servito nell'esequie funderale dell'Ill.mo g.m Fabritio Sanseverino Conte della Saponara atteso l'altri d. quattro l'ha rec.ti cont.i dal m.co Massimiano palumpo e li paga in nome del Ecc.mo Sig.r Principe di Bisignano per alt.ti rec.ti cont.i da S.E. n.° 1 1/3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 250, p.143; Pinto, Ricerca 2023).

Nicola (not. 1618-1624), indoratore

6.4.1618 - 6 aprile 1618 … Ad Antonio Tortorella D. 3 e per lui a … **Nicola de Napoli** e Giovan Jacovo Flamingo pittori … a compimento di D. 8 … e sono per l'intiero pagamento della pittura che hanno fatto nella Cappella di Santa Lucia dentro … del Santo Sepolcro di Napoli … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.558).

30.3.1619 - **Di Napoli Nicola** (mastro indoratore). Gli sono stati dati duc. 5.2.10 il 30 marzo 1619 «per indoratura della custodia e due crocette» (ACO 48, 141; ACO 51, 136t; ACO 84 - 90, 106, 107, 108, 114, 124; 127; ACO 85 - 51t e 52; Borrelli, Contributo …, 1968 p.32).*

13.4.1619 - **Di Napoli Nicola** (mastro indoratore). Gli sono stati dati … 1619 … il 13 aprile 1 ducato in conto «della cornice dell'altare maggiore» (ACO 48, 141; ACO 51, 136t; ACO 84 - 90, 106, 107, 108, 114, 124; 127; ACO 85 - 51t e 52; Borrelli, Contributo …, 1968 p.32).*

27.4.1619 - **Di Napoli Nicola** (mastro indoratore). Gli sono stati dati … 1619 … il 27 aprile duc. 3.4.0 per lavori «fatti agli altari piccoli» (ACO 48, 141; ACO 51, 136t; ACO 84 - 90, 106, 107, 108, 114, 124; 127; ACO 85 - 51t e 52; Borrelli, Contributo …, 1968 p.32).*

8.10.1620 - 1620 a 8 di 8bre Giovedi … f. 814 Al Can.co Rotilio Gallacini d.ti quattro E per lui a **nicola de napoli** pittore d.e sono a comp.to di d. dudici promessi a lui per l'incartatura delle due camere et quadri fatta da lui nella sua casa con che resta intieram.te pagato havendo esso ric.to altri d.ti otto per d.o n.ro b.co d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 150, p.321; Pinto, Ricerca 2023).

16.5.1621 - **Di Napoli Nicola** (mastro indoratore). Gli sono stati dati … il 16 maggio 1621 duc. 14.2.0 «per inargentatura di 3 lampade di legno con la base del capo d'angelo del B. Filippo, la cornice della pedrana (pedana) dell'altare dell'istesso Beato e per lo legno ed intaglio di detta cornice, per due piedi di legno per li candelieri grandi d'argento e 6 altri piedetti e sei coronelle per le sei giarre d'argento grandi e per l'inargentatura di tutti li sopradetti piedi e coronelle e intagliatura delli stessi; per indoratura di chiodi per un vetro della base sotto il corpo di S. Filippo e per due tabelle di legno con cornice indorate» (ACO 48, 141; ACO 51, 136t; ACO 84 - 90, 106, 107, 108, 114, 124; 127; ACO 85 - 51t e 52; Borrelli, Contributo …, 1968 p.32).*

3.2.1622 - **Di Napoli Nicola** (mastro indoratore). Gli sono stati dati … il 3 febbraio 1622 duc. 16 per il banco del Monte della Pietà «per 3 paia di candelieri indorati» (ACO 48, 141; ACO 51, 136t; ACO 84 - 90, 106, 107, 108, 114, 124; 127; ACO 85 - 51t e 52; Borrelli, Contributo …, 1968 p.32).*

29.4.1622 - **Di Napoli Nicola** (mastro indoratore). Gli sono stati dati … 1622 … il 29 aprile successivo duc. 66 «in parte delli candelieri e giarre per la festa del nostro Santo Filippo e li restanti ha speso per frasche di

fiori» (ACO 48, 141; ACO 51, 136t; ACO 84 - 90, 106, 107, 108, 114, 124; 127; ACO 85 - 51t e 52; Borrelli, Contributo …, 1968 p.32).*

25.5.1622 - **Di Napoli Nicola** (mastro indoratore). Gli sono stati dati … 1622 … il 25 maggio duc. 150 «per 30 paia di candelieri in legno e loro indoratura» (ACO 48, 141; ACO 51, 136t; ACO 84 - 90, 106, 107, 108, 114, 124; 127; ACO 85 - 51t e 52; Borrelli, Contributo …, 1968 p.32).*

12.6.1622 - **Di Napoli Nicola** (mastro indoratore). Gli sono stati dati … 1622 … il 12 giugno duc. 24.2.10 «per legno per croci e indoratura», duc. 3.2.10 «per indoratura di 2 croci vecchie», duc. 8 «per indoratura di 13 cornici di altari piccoli», duc. 3.2.10 «per indoratura di carte gloria» e duc. 4.2.10 «per inargentatura di 43 bacchette che servono per accendere e smorzare gli altari» (ACO 48, 141; ACO 51, 136t; ACO 84 - 90, 106, 107, 108, 114, 124; 127; ACO 85 - 51t e 52; Borrelli, Contributo …, 1968 p.32).*

1.1623 - **Di Napoli Nicola** (mastro indoratore). Gli sono stati dati … il gennaio del 1623 duc. 25 «per la pittura di tutto il ligname et ornamento delle quaranta ore e di più l'indoratura dello tondo e delle base delle colonne del baldacchino e del gradino a 8 facce» (ACO 48, 141; ACO 51, 136t; ACO 84 - 90, 106, 107, 108, 114, 124; 127; ACO 85 - 51t e 52; Borrelli, Contributo …, 1968 p.32).*

15.3.1624 - **Di Napoli Nicola** (mastro indoratore). Gli sono stati dati … il 15 marzo 1624 duc. 1.1.0 «per politura di due piedistalli dell'altare maggiore» ed il giugno successivo duc. 12.1.0 «per inargentatura delli pedagne delli candelieri grandi d'argento e indoratura di 4 bacchette» (ACO 48, 141; ACO 51, 136t; ACO 84 - 90, 106, 107, 108, 114, 124; 127; ACO 85 - 51t e 52; Borrelli, Contributo …, 1968 p.32).*

Scipione (not. 1621-1636), pittore

26.10.1621 - Promissio Pro fratre Ludovico de atria. Die vigesimo sexto mensis 8.bris 3.e Jndictionis neapoli 1621. Constitutus in nostri presentia **Scipio de neapoli** [Scipione Compagna?] pictor comorans in platea delli fierri vecchi agens sponte coram nobis promisit per stipulationem legittimam et sollemnem fratri Ludovico de atria monaco converso in venerabili monasterio sancte Caterine ad formellum ordinis Predicatorum sancti Dominici de observantia utriusque Provincie Lombardie presenti vulgariter dicendo pro pleniori jntelligentia de fare fra tre mesi da hoggi uno quatro delli tre maggi, conforme la stampa di fiandra, quale una d'essa si ne tiene detto fra lodovico et l'altra per detto Scipione, de palmi diece et mezzo de altezza, et sette et mezzo di largezza, et che li colori siano fini et perfectissimi, et che lo detto fra lodovico sia tenuto comprare la tela che bisognarà per detto quatro tantum, Et questo per prezzo di D.ti vintisei per detta pittura in conto del quale prezzo detto scipione in presentia nostra ne recevve dal detto fra Lodovico docati diece in tante monete d'argento numerate in presentia nostra, Et li restanti docati sidici detto fra Lodovico promette pagarli al detto scipione in fine di detta opera de quatro predetto jn pace et senza replica ò eccetione alcuna … Verum è convenuto che non facendo lo detto Scipione lo quatro predetto nel modo et qualità predetti ut supra, et infra lo tempo predetto non lo darà finito al detto fra lodovico, in tal caso sia lecito al detto fra lodovico detto quatro farselo fare da altri à tutti damni spese et jnteresse di detto scipione liquidati da mo' tra esse parti per D.ti quaranta … (ASNa, not. Marco Aurelio Marotta, scheda 900, prot. 3, ff.29v-30v; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1985 p.102).*

18.6.1636 - A 18 giugno 1636 - Gabriele Meles paga ducati 25 a **Scipione di Napoli** pittore abitante alla strada dell'Annuntiata per lo intiero prezzo degli infrascritti Quadri da lui venduti, cioè S.to Girolamo quadro piccolo, la copia de li tondi di Raffaele, quatretto molto piccolo; la Madonna di Giorgino di Coregio ed il bambino; la Madonna et altri personaggi di Andrea del Sarto; S. Carlo grande S. Giuseppe et più personagi originali del Calendario con detto prezzo intieramente soddisfatto (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.484).*

Tomaso (not. 1632), pittore

23.7.1632 - **Di Napoli Tomaso** 1632, 23 luglio *Da Ferrante d'Elia D. 10 di cui sei se li pagano a conto del prezzo di un quatro di S. Pietro e Paolo che detto Tomase haverà da fare e pittare conforme al disegno sottoscritto de sua mano che sta in suo potere* (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 151; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.64).*

Berardino (not. 1727)

14.10.1727 - 14 ottobre 1727 ... Alla cappella di S. Anna eretta dentro la chiesa della Pietà dei Turchini D. 40,30 a fra **Bernardino di Napoli** per 310 riggiole di marmo bianco e pardiglio rustiche per esso vendute e

consegnate per servizio del pavimento si sta facendo nella detta cappella a grana 13 l'una (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 968; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.105).*

NARDO (DI)

Andrea (not. 1407), pittore

14.. - **Nardo (di) maestro Andrea**, di Sulmona (Abruzzo), pittore. Operò nel secolo XV. Condusse costui lodatissime opere, e visse contemporaneo di *Giovanni di Amalfi*, *di Alfonso di Cordova e di Nicola Rubicano*, pittori e miniatori di Codici, con i quali e con altri ancora dipinse nella Chiesa di S. Pietro a Majella in Napoli i belli affreschi che rappresentano alcuni fatti allusivi alla vita ed alla incoronazione del Sommo Pontefice Celestino V (Reg, Angioin. 1407, N. 369, fol. 52. - Reg. Ang. 1343 A, fol. 82 t.°; D, P, 92; Minieri Riccio, Accademia Alfonsina, fol. 1, nota 1 e 2; Gaetano Filangieri, Principe di Satriano, Di alcuni dipinti a fresco nella Chiesa di S. Pietro a Majella, Napoli 1881; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.211).*

10.5.1407 - Il Re Ladislao, volendo testimoniare al nostro valoroso artista la sua benevolenza e la somma stima in cui lo teneva, gli concesse un Diploma di famigliarità nel dì 10 maggio dell'anno 1407. Siamo lieti di poter dare per la prima volta pubblicità a questo originale ed importantissimo documento, che tanto interessa la storia artistica della nostra Regione, togliendolo dall'Archivio di Stato di Napoli: esso è del tenore seguente: «*Ladislaus Rex etc. Universis … Illos in familiares nostros domesticos libenter recipimus et admittimus quos morum probitas approbat, clara virtus illustrat et opera laudanda commendant. Hoc itaque in persona* **Nardi magistri Andree de Sulmona** *pictoris fidelis nostri dilecti vigere probabiliter cognoscentes et abs attendentes ipsius merita sincere devotionis et fidei ejus quoque promptitudinem nostro culmini obsequendi fideliter ut provide ipsum alicujus honoris participis decoramus predictum* **Nardum** *premissorum intuyta in familiarem nostrum domesticum et de nostro hospitio de certa nostra scientia presentium tenore recipimus et admittimus ipsumque aliorum familiarium nostrorum domesticorum et de immunitatibus franchitiis privilegiis prerogativis et gratiis quibus ceteri alii familiares nostri et de dicto nostro hospitio potiuntur et gaudent ac potiri et gaudere soliti sunt et debent. Concedentes eidem* **Nardo** *harum serie de dicta nostra scientia quod possit et valeat per provincias, civitates, terras, castra et loca Regni nostri Sicilie arma prohibita ferre ad sui defensionem et nullius offensam impune libere et sine impedimento quacumque lege seu constitutione prohibente arma prohibita ferre nullatenus obstentura. Mandantes harum serie de dicta certa nostra scientia universis et singulis officialibus et fidelibus nostri per dictum Regnum nostrum Sicilie constitutis et locumtenentibus quatenus eundem* **Nardum** *tanquam unum familiarem ... suscipiant ... sicut habent gratiam nostram caram. In cujus rei testimonium presentes litteras exinde fieri et magno nostro pendenti sigillo jussimus communiri. Data Tarenti in absentia etc. per virum nobilem Nicolaum Moczapede de Aquila legum doctorem et consiliarium et fidelem nostrum dilectum. Anno Dni MCCCCVII die X mensis Maji quintedecime indictionis Regnorum nostrorum anno a vicesimo primo*». - Reg. Ladislai, 1407, n. 369, fol. 52 v (Bindi, Monumenti storici ..., 1889 p.759-760; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.212).*

Domenico (not. 1667-1703), scultore

- **Domenico di Nardo** fu buon scultore, e fu discepolo di Pietro Ceraso, e vari lavori di buone statue fece in vari luoghi, vedendosi di sua mano tutte le teste con busti de' Santi e Sante, ove son conservate le loro reliquie che si venerano nella chiesa del Gesù nuovo, presso la cappella di S. Anna (De Dominici, Vite …, 1745 ed. 1846 IV p.122).*
- Di Nardo Domenico. Fu, secondo il De Dominici, un buono scultore, discepolo di Piero Ceraso, e scolpì le statue dei santi nel Gesù Nuovo presso la Cappella di S. Anna (D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.115).*

28.2.1667 - **De Nardo Domenico** 1667, 28 febbraio *Da Francesco Morreal D. 17 in conto di D. 52 per il prezzo d'una Madonna del Misterio della Concezione che gli ha da fare et il corpo della Madonna di palmi tre e mezzo et la pedagna e nuvola a proporzione con sei Bambini a proporzione con li capilli naturali* (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 314; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.128).*

28.5.1682 - A 28 maggio 1682. L'abate Giulio Delletta paga D.ti 10 a conto di D.ti 54 a **Domenico di Nardo**, per compimento e final prezzo di tre statue di legno, e n. 75 rosette indorate, videlicet una statua del Glorioso s. Nicola di Bari, di palmi 8 di altezza con la pedagna inclusive, da farsi da d.to mastro Domenico de tutta perfettione, et d.ta statua da farse tutta indorata et di sopra lavorata tutta dalla parte d'avanti con lo pastorale tutto indorato, con gli occhi di cristallo con pianeta dalmatica et tonacella ad uso di Vescovo, similmente indorate et lavorate: la 2ª e 3ª statua di Santo o Santi Vergini e Martiri consimile a quella di s.ta Theodora sita nel Reliquario della Chiesa del Gesù Nuovo de' PP. Giesuiti in questa Città, tanto d'altezza,

larghezza, fattura pittura, indoratura i lavori che in omnibusque habbiano ad essere uguali e consimile a d.ta statua di s.ta Theodora; le suddette rosette si habbiano da fare 60 indorate consimili alla mostra, et altre 15 lavorate a foglie anco indorate et tanto le d.te tre statue quanto le rosette l'habbia da consignare per tutto il mese di giugno p.v. 1682 senza eccetione alcuna (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.115).*
- I nostri documenti lo ricordano per alcune statue destinate ad una chiesa ignota (D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.115).*

3.1.1684 - 1684, 3 gennaio e fu 30 dicembre 1683 ... Al Monastero della Provvidenza ducati 16. E per esso a **Domenico de Nardo** a compimento di ducati 20, prezzo d'una statua di legno con l'immagine dell'Ecce Homo, che l'altri ducati 4 l'ha ricevuti da loro contanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 824; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.212).*

26.2.1684 - 26 febbraio 1684 … A Gaetano Cacciuttolo duc. cinque, et per lui a **Domenico de Nardo** mastro intagliatore a comp.to di duc. 15 ... in conto d'un reliquiario per servitio del Monasterio di S. Caterina di Siena; et consegnarglielo finito di tutto punto, per tutto li 15 di marzo entrante del 1684, convenuto così tra esso, et d.o mastro Domenico et del prezzo d'esso ne debbiano stare ambidue a quello stabilirà il P. Scipione Cacciuttolo della Compagnia di Giesù (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 639, p. 256; Borrelli, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.65).*

18.5.1684 - A 18 maggio 1684. Il P. M. Fra Thomase Gallotti paga D.ti 60 a m.ro **Domenico di Nardo** a comp.to di D.ti 185 et in conto di D.ti 200 per il Reliquiario finito che l'haverà da consignare una con le statue et ogni altra cosa necessaria per compirlo al suo Monistero di S.ta Caterina da Siena delle Monache di Napoli (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.115).*

17.12.1685 - 17 dicembre 1685, lunedì ... A don Luigi Maffeo ducati 6 a maestro **Domenico Di Nardo** a conto del prezzo di ducati 20 tra di essi convenuto per due statue di legno di tiglio alte palmi sette l'una rappresentanti due Evangelisti i quali debbano essere secondo li modelli che lui farà fare da Lorenzo Vaccaro, e non altrimenti, quali statue deve darcele per tutto il corrente mese di dicembre, col patto che quando saranno finite il detto don Luigi Maffeo l'ha da fare l'ultimo pagamento perché così è stato tra di essi convenuto e pattuito (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 606; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.221).*

12.7.1703 - 16 dicembre 1704. [f. 213v] Costituito nella nostra presenza il rev.do dr. don Antonio di Clario primicerio della ven.le Collegiata della Terra d'Eboli [...] interveniente alle cose infrascritte [...] come liquido debbitore al Sig. Giacomo Colombo scultore presente in duc. cinquecento, e comp.to di duc. ottocento trenta [...] quali sono cioè duc. ottocento per l'intiero prezzo di manifattura d'una statua di legname della Madonna SS.ma della Pietà col Christo Signor Nostro intiero morto tra le braccia, due bottini piangenti, tre teste di cherubini, tumolo, gradini, misterii della SS ma Passione, come sono chiodi, martello, tenaglie spoglia, lancia, tela di prospettiva di [f. 214r] Montecalvario, ed altro, che gl'anni passati, e proprie a' 31 marzo 1696 per conventione havuta tra d.to Giacomo col rev.do don Francesco Favale, se pigliò dal d.to Giacomo a fare [...]. Et essendosi dal d.to Giacomo intieramente fatta, e perfettionata non solamente nel modo, e forma [...] ma assai più di miglior forma e quella poi essendosi fatta stimare da molti esperti, è stata stimata per lo prezzo di duc. mille duecento, e mille duecentocinquanta, conforme alle fedi delli periti; egl'altri duc. trenta sono per lo prezzo del rame intagliato dell'immagine di d.ta Maria SS.ma della Pietà, nella conformità dell'opera med.ma, fatto fare dal d.to Giacomo [...] quale statua nel modo, come di sopra espressa, e rame, esso rev.do dr. don Antonio ha confessato haverla ricevuta, et havuta in suo potere dal d.to Giacomo presente d'ogni bontà, qualità, perfettione, et intiera sua sodisfattione [...] [f. 214v]; in vigore della quale consegna fatta, esso rev.do dr. don Antonio ha promesso, e s'è obligato pagare, et esborzare al d.to Giacomo presente li sud.ti duc. cinquecento alla fine del mese di settembre del prossimo anno entrante 1705 [...]. [f. 215v] Et per contro d.to Giacomo [...] gl'altri restanti duc. quattrocento cinquanta per comp.to delli duc. 1.250 intiero prezzo della statua, servata la forma dell'apprezzi sud.ti l'ha rilasciati, e donati anco per titolo di donatione irrevocabile tra vivi alla d.ta ven.le Collegiata Chiesa [...].
Allegati a) Copia dell'albarano rogato d 31 marzo 1696 dal notaio Pietro Trinchese [cfr. sopra doc. 7]. b) Perizia firmata da Giacomo Bonavita. Si fa piena, et indubitata fede per me sottoscritto scultore in questa fedelissima Città di Napoli, a chi la presente spetterà vedere, o sarà in qualsiglia modo presentata in iuditio, et extra, et con juramento. Qualmente avendo visto, e riconosciuto una statua della Madre SS.ma della Pietà, col Christo morto su le braccia ambi grandi più del naturale, con due angelotti, e tre teste di cherubini aggroppati, col monomento, e gradi, quadro di prospettiva da dietro, e tutti gl'altri stromenti della passione di Nostro Signore, considerando l'architettura, e disegno di d.ta opera e longa fatica, che v'ha corso a farla, e ridurla a perfettione, et spese in quella accorse, l'ho stimata, et valutata per la summa di prezzo de duc. mille

e duecento che è quanto in mia coscienza m'è parso estimarla Napoli, li 11 Luglio 1703. Io Giacomo Bonavita fo fede ut supra. c) Perizia conforme alla precedente firmata da **Domenico di Nardo** il 12 luglio 1703 che valuta la scultura 1250 ducati. d) Perizia conforme alla precedente firmata da Vincenzo Ardia l'11 luglio 1703 che valuta la scultura 1.250 ducati (ASNa, Not. Tomase Malatesta, sch. 620, prot. 15; Borrelli, Sculture in legno …, 2005 p.93).*

Carlo (not. 1673-1680), intagliatore in legno

31.8.1673 - 31 agosto 1673 … A Giovanni Chioccarelli, Ducati 2 a **Carlo Di Nardo** a compimento di ducati 19, in conto del prezzo di alcuni Bambini di rilievo che doverà consegnarli con le loro pedagne indorate per mandarli in terra di Spagna (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 554, p.80; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.31).*
- **Di Nardo Carlo** 1673 Esegue due Bambinelli per Giovanni Chioccarelli per inviarli in Spagna (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.130).*

10.10.1680 - 10 ottobre 1680. Al padre Giuseppe Blanditio D. 8,61. E per lui a mastro **Carlo di Nardo** per ultimo e final pagamento per il lavoro d'intaglio e statue di legno fatte per servitio della chiesa della Casa Professa di Gesù (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 244; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.119).*

24.12.1680 - 24 dicembre 1680. Al padre Giuseppe Blanditio D. 14,83. E per lui a mastro **Carlo di Nardo** in conto della cimasa che farà per li reliquiari della loro chiesa della Compagnia del Gesù (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 243; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.119).*

Donato (not. 1700), scultore

23.12.1700 - 23 dicembre 1700 … A Giuseppe Cornice, Ducati 20 à Pietro Torchiano, e per esso a maestro **Donato di Nardo** Scultore, intero soddisfacimento di una statua dell'Immacolata Concezione di Maria fattali di tutta sua soddisfazione e secondo il Modello dal Di Nudo prima fattoli (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 759; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.30).*
- **Di Nardo Donato** 1700 Scolpisce una statua raffigurante l'Immacolata per Pietro Torchiano (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.130).*

Francesco (not. 1716-1758), scultore

14.11.1716 - 14 novembre 1716 … Al S. Gennaro Pierro, D. 10 e per esso ad Angela Teresa Abbadessa per altritanti, e per essa a **Francesco Di Nardo** Maestro Scultore, e disse esserno in conto del prezzo di un SS.mo Cristo in Croce di legname di tiglio, di altezza palmi 6 in circa, colorito al naturale e che habbia da essere di ogni bontà e perfezione, ed anche di ponere l'occhio di vetro e corona di spine, et ogni altra cosa, che sarà il bisogno, per la totale perfezione di detto Cristo et anche ponerci tutte le grappe di ferro e ponerlo in opera in quel luogo stabilito del Cappellone della Nuova Chiesa del loro Monastero del Collegio del Carminiello alli Mandesi, et anco si è convenuto con detto Maestro che l'ultima mano della pittura della carnatura che il detto Maestro doverà fare, la debbia fare accordata con la Pittura del quadro che li anderà da dietro, e il tutto già detto si è pattuito con il suddetto maestro per ducati 35, cioè il Cristo et anche tutti li requisiti suddetti, il quale maestro ne tiene li suddetti dieci per caparra di detto Cristo, et avendo il detto Maestro posto in opera il suddetto Cristo, lo debbia dare fornito per tutto il mese di dicembre 1716 e li restanti li si pagheranno a compimento (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 841, p. 542; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.226).*

31.3.1728 - 31 marzo 1728. Ad Emilio d'Aragona principe di Cassano, duc. diece e per lui a Giuseppe Ciro per alt.ti; e per lui a **Francesco di Nardo** maestro statuario, dice sono a comp.to di duc. 16 [...] a conto del prezzo della statua del glorioso San Pasquale Bailon che d.to Francesco ha promesso darli compita di tutto punto per tutto li 28 del corrente per la quale doverà pagarceli due 38 cossi convenuto fra di loro [...] (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1183, p.520; Borrelli, Sculture in legno …, 2005 p.110).*

19.8.1728 - 19 agosto 1728 … A Gio. Giovannelli, Ducati 10 a **Francesco Di Nardo** Scultore a saldo di ducati 30, a final pagamento di una statua di legno a tutto campo del Glorioso S. Pasquale dal medesimo fatta per divozione del Marchese di Petracatella in nome e proprio denaro del quale si fa il presente pagamento per la statua che li è stata consignata dal detto **Francesco Di Nardo** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1188, p.65; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.30).*

3.9.1734 - 3 settembre 1734 ... A Francesco Ciroffi D. 10 e per lui a **Francesco Di Nardo** Scultore a conto di D. 25 intero prezzo convenuto per una Statua di palmi 4 di S. Vincenzo Ferreri con l'ali che deve fare e terminare pintala e con pedagna proporzionata e cornicette indorate a tutte sue spese e quale Statua da lui si fa per conto del Principe di Bonifatti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1283; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.243).*

12.1.1740 - 12 gennaio 1740. A don Pietro Marchetti duc. venti; e per esso a **Francesco de Nardo**, a comp.to di duc. 60 [...] sono in conto di duc. 180 costo di due statue sta facendo grandi al naturale, una della SS.ma Concezzione, e l'altra di Sant'Emiddio con loro pedagne, contropedagne, cascioni per imballarle, ed altro, il tutto finito a puntino, secondo col medesimo stabilito da Giuseppe Mastroleo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1377, p.33; Borrelli, Sculture in legno …, 2005 p.111).*

10.12.1750 - 10 dicembre 1750 ... A Gregorio Giordano D. 10 e per lui a Maestro **Francesco Di Nardo** Scoltore a comp. di D. 27.50 intero prezzo di una Statua con sua pedagna indorata ad oro fino di S. Camillo de Lellis a lui venduta e consegnata con sua cassa di pioppo da inviarsi fuori, dichiarando che resta interamente soddisfatto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1566, p. 509; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.243).*

5.1.1757 - 5 gennaio 1757 … A Salvatore Cassino, Ducati 20 a **Francesco Di Nardo** Scultore a compimento di intero prezzo di una statua a mezzo busto del glorioso S. Vincenzo Ferrerio con sua pedagna e con due puttini laterali, uno colla Tromba l'altro con il Libro scritto Timete Deum et date illi Honorem quia venit Hora Judici Eius, e Crocifisso di legno nelle mani e fiamma in testa, et ogni altro necessario finimento, e lo deve consegnare detto Francesco a un Trainiere per farlo condurre nella città di Lucera di Puglia, a suo rischio e pericolo, e quod absit accadesse, si é il medesimo Di Nardo obbligato a farlo accomodare e rifare e rinnovare per qualunque altro fosse necessario, a suo danno e spese e senza alcuna dilazione di tempo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1694, p.3; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.31).*

8.8.1758 - 8 agosto 1758 … A. D. Giuseppe Vetere, Ducati 10 a **Francesco Di Nardo** (Ciccio 'e Nardo), a compimento di ducati 60 intero prezzo d'una Statua di legno della SS. Concezione di palmi 6 con basetta intagliata e indorata, a mistura, che dovrà consegnarli e sarà valutata da esperti, per la fine di agosto 1758, da riconoscersi da 2 esperti dell'Arte della scultura comunemente eligendi, affinché vedano la manifattura di detta Statua della Santissima Vergine (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1394, p.18; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.31).*

Gio (not. 1738), scultore

26.11.1738 - 26 novembre 1738 ... A D. Giuseppe Tortora D. 30 e per esso a **Gio. De Nardo** Scultore di bottega rimpetto da Chiesa di S. Brigida in conto di D. 80 prezzo convenuto et accordato per lo lavoro di tutta perfezzione della Statua a mezzo busto del Glorioso S. Antonio con Bambino e Pedagna all'uso bene intagliato e indorato di oro fino, o seu mezzo in diverse parti pittata seu ornata di oltremarino, perfettissimo con le sue varie pittate, e chiodi e scive, e con tutti li soliti finimenti per essere portata la suddetta Statua in pubblica Processione, e con la sua Cassa di legno per situarcela dentro dovendosi fare detto lavoro per commissione datogli dall'Ecc.mo Sig. Duca di Persino, in nome e proprio denaro del quale si fa detto pagamento ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 894, p. 861; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.243).*

Ignazio (not.1760-1803), ingegnere

7.9.1760 - 7 settembre 1760 … A. D. Girolamo Lombardo, D. 12.4 a Giuseppe Barberio Maestro Riggiolaro, a compimento di ducati 42, a saldo e final pagamento del pavimento di Riggiole impetenate poste nella casa palaziata del fu suo marito Saverio Terralavoro, sita dirimpetto la chiesa e monastero di S. Severo dei Padri Domenicani dietro S. Giorgio Maggiore, e dette Riggiole ha posto nella camera da letto, Gabinetto, a tenore delle misure dell'Ing. **De Nardo Ignazio** Direttore di detta casa (Nota: l'edificio esiste ancora, la facciata è decorata con stucchi settecenteschi, e guarda l'attuale museo Filangieri) - (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2271; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.78).*

18.9.1764 - S. Antonio de Padua ... Spese di accomodi alle case attorno il Mon.ro ... A 18 sett.re ... valuta del M. Ing.re D. **Ignazio de Nardo** ... (ASNa, Mon. sopp. 5333; Pinto, Ricerca 2000).

23.10.1764 - S. Antonio de Padua ... A 23 ott.re 8.3.12 pag. con poliza del Banco del Popolo a Gius.e Barberio per tanti convenuto pagarseli per lo prezzo di tutte le riggiole spetinate, dal med.o poste nel

pavimento della stanza delle case in dove al p.nte abbita D. Vito Vinci ... apprezzo fattosene dal nostro M. Ing.re D. **Ignazio de Nardo** ... (ASNa, Mon. sopp. 5333; Pinto, Ricerca 2000).

19.12.1764 - S. Antonio de Padua ... Spese per la costruzione della nuova cantina ... 1764 A 19 Dec.re 10 ... pagati con poliza del Banco di Sangiacomo a D. **Ignazio de Nardo** Ing.re del nostro Monistero per tutte le fatiche fatte, ed incomodi sofferti in aver con tutta la possibile cura, ed attenzione assistito, ed invigilato così per la formazione della nuova cantina, fattasi sotto il nostro Monistero dalla parte della Strada della Sapienza; come per tutti li residj, ed accomodi di fabbrica dovutisi secondo l'occorrenza fare in diverse case del sud.o n.o Mon.o (ASNa, Mon. sopp. 5333, fol. 69; Pinto, Ricerca 2000).

18.7.1765 - S. Antonio de Padua ... Spese di accomodi alle case attorno il Mon.ro ... A 18 detto ... valuta fattasene dal sud.o M. Ing.re D. **Ignazio de Nardo** ... (ASNa, Mon. sopp. 5333; Pinto, Ricerca 2000).

11.12.1765 - S. Antonio de Padua ... Spese di accomodi alle case attorno il Mon.ro ... A 11 dec.re ... apprezzo formatosene dal nostro M. Ing.re D. **Ignazio de Nardo** ... (ASNa, Mon. sopp. 5333; Pinto, Ricerca 2000).

11.9.1766 - atto del 11 Marzo 1767. Relazione ed apprezzo del casino del Principe di Calvaruso del Regio Ingegnere **Ignazio di Nardo**. Degnarassi dunque sapere il mio Giudizio Signore, come il suddetto Casino con giardino sta sito, e posto nel Casale di San Giorgio a Cremano, e propriamente nel luogo detto dell'Arzo, confinate da oriente colla masseria, che si possiede da Santillo Cocozza, da occidente colla strada che dall'Arzo si esce alle Case del fu Canonico Amoretti; Da mezzogiorno con giardino, e casa di Pasquale Vella; e da Tramontana col giardino dell'illustre Principe di Avellino. Consiste lo medesimo Casino a fronte, ed appiano della suddetta Strada che dall'Arzo, quale si esce alle Case del fu Canonico Amoretti in un portone rotondo con sua orna di piperno, e serratura di legno, due Colonne avanti, e n° 16 altre più piccole attorno alla banchetta avanti l'intiera facciata da dove si entra nel cortile coverto con l'atrio ad arco di fabbrica nel mezzo quale lo divide in due suolo di basoli, vano arcato a destra, che introduce nella grada nobile da descriversi, ed altro a sinistra con n° 3 scalini di piperno avanti si ha un ballatore in dove vi è porta corrispondente ad una stanza coverta a lamia, suolo d'astraco, comodo del focolare con cappa, e finestra affacciatora alla suddetta strada con due scalini avanti di pezzo d'astraco. A sinistra del secondo di sopra cennato cennato cortile Coverto vi è posta grande quadra da dove s'entra nella rimessa capace per tre cassa di carrozze, coverta a lamia, e suolo di basoli. Proseguendo il suddetto cortile consegue l'atrio scoverto a destra del quale vi è una cisterna grande nuovamente edificata, in dove vi manca soltanto l'astraco; e la tonaca. Appresso un bassolino per comodo di animali volatili. In testa un vano con pilastri di fabbrica laterali e cancella di legname da dove si passa nel giardino da descriversi, ed a sinistra il pozzo sorgente, e dopo vi sono n° 4 porte per la prima grande s'entra nella stalla capace per n° 12 cavalli con sue colonne di legname, e mezzano sopra con lamia, suolo di basoli, e porta in testa corrispondente ad una vinella alla destra strada dell'Arzo in dove vi è un'altra porta con un scalino di piperno avanti, e s'entra in una stanza per comodo dell'appartamento consimile alla destra ed anche co finestra verso la strada, e per le altre tre cennate porte nel cortile, per due di esse s'entrano in due bassi, uno per uso di Selleria, e l'altro per riponervi l'orzo, e per l'altra in un camerino in dove vi è il comodo del comune. Ritornando nel cennato vano arcato a destra dello cortile coverto in dove esiste la grada nobile che con tre scalini di piperno s'impiana nel primo ballatore, a destra del quale vi è porta corrispondente ad una stanza verso la strada per comodo dell'appartamento consimile alle altre dette, quale seguitandola con una tesa di n° 12 consimili scalini s'impiana nel secondo balladore con finestrino verso il giardino, e porta a destra con una scalarone di legname si cala in una stanza divisa con arco di fabbrica simile alle descritte, quale anche si tiene per comodo dell'appartamento. Proseguendo la medesima sua grada con n° 4 altri scalini simili s'impiana nel terzo ballatore a lato a sinistra del quale vi è l'ultima tesa di n° 13 consimili scalini, e s'impiana nella sala dell'appartamento nobile da descriversi, ed in quello a destra con tre scalini di pezzo d'astraco si cala in un altro balladore in dove vi sono tre porte, una corrispondente ad una gradetta, che s'impiana in una loggetta avanti all'appartamento nobile, altra allo giardino, e l'altra con n° 7 scalini si cala nella cucina situata sotto la detta grada, coverta con lamia, ed archi di fabbrica, suolo d'astraco, e tutti li comodi, cioè focolare con cappa, forno con altra cappa, luogo comune, e pozzo sorgente, e n° 4 finestrini a lume corrispondenti al suddetto cortile, e giardino. In un lato della medesima poi vi è una porta con una tesa di n° 5 scalini di pezzi d'astraco, e si cala in due vani di cantina, uno situato sotto propriamente della cucina, e l'altro sotto una delle descritte stanze verso la strada da dove con altra tesa di grada si cala in una grotta corrispondente al sorgente. Entrando nella cennata Sala dell'appartamento nobile la quale è coverta da n° cinque valere con incartata, suolo d'astraco, finestra, e palcone con pettorata di ferro al cortile, e n° 4 porte, una in testa corrispondente ad un gabinetto da descriversi, altra a linea dell'ingresso alla cucina giornaliera, altra a sinistra nella Galleria, ed altra appresso nell'anticamera la quale è coverta con lamia finta di tela dipinta con

suo cornicione di legname tinto, suolo d'astraco, camino alla Romana con orna di marmo, palcone con tavolone grande, e pettorata di ferro alla suddetta strada, e n° 4 bussole, la prima a destra ad un vano lasciato per uso di Cappella, altra appresso alla stanza del letto da descriversi, due altre a sinistra colla cennata galleria, la quale è coverta con simile tela dipinta suolo d'astraco, camino alla Romana simile con orna di marmo, n° 3 finestre, due alla suddetta strada, ed altra verso lo giardino, in dove vi è la cennata gradetta che si cala nel medesimo, e due altre nel lato a sinistra una al corrispondente alla sala, e l'altra con due scalini ad un gabinetto coverto di tela dipinta, suolo d'astraco, palcone ad una loggetta anche verso detto giardino, e due porte una ad un altro camerino alligato alla cennata cucina giornale, e l'altra nella gradetta dell'astraco a cielo da descriversi. Ritornando nella detta anticamera, ed entrando per la cennata bussola a destra si ritrova la stanza da letto coverta con lamia a gavada di fabbrica tutta dipinta, suolo d'astraco, due finestre alla suddetta strada dell'Arzo, due bussole, e porta e palcone ad una loggetta situata sopra la detta stalla, con pettorata di ferro verso la strada, e di fabbrica verso la vinella, entrando nel cennato gabinetto appresso alla detta stanza del letto il quale è coverto con simile tela, suolo d'astraco, camino alla Romana simile finestra, e balcone alla suddetta loggia, e due bussolette, una alla suddetta dietro stanza, e l'altra ad un altro gabinetto diviso con arco di fabbrica, coverto da n° 5 valere, suolo d'astraco, finestra allo giardino, e bussoletta a destra alla cennata dietro stanza, la quale è di figura irregolare con n° 9 valere, suolo d'astraco, stipo dentro muro, focolaretto con sua cappa, finestra al cortile, e n° 3 bussolette, una corrispondente alla detta stanza del letto, altra ad un camerino col comodo del comune, coverto da n° 3 valere a corto, suolo d'astraco, e finestra al detto cortile, e sotto d'esso vi è il fosso per l'immondizie e laterale una conserva d'acqua per la fontana del giardino; e per la terza bussoletta, s'entra in un altro camerino, quale tiene la detta porta nella sala, ed è coverto con n° 5 valere, cartata, suolo d'astraco, e finestra al detto cortile. Ripigliando la cennata cucina giornale accosto alla detta sala, la quale è di figura irregolare, coverta con n° 7 valere, suolo d'astraco, comodo del focolare con cappa, poggio con tre fornacelle alla francese, gittatoio, pozzo sorgente, stipo dentro muro, due finestre al detto cortile, ed a strapicciola allo giardino, e porta dello descritto gabinetto appresso quello laterale alla Galleria, in dove vi è la cennata dell'astraco con n° 17 scalini di pezzo d'astraco vi impiana, e proprio in quelle, che cuopre la sala e gabinetto appresso, e due porte laterali per quella linea dell'ingresso s'ha una stanza situata sopra la detta cucina giornale, e camerino appresso, e per l'altra in testa ad un'altra stanza situata sopra la dietro stanza del letto, e gabinetti laterali, ed anche vi è uno scalandrone di legname per impianare negli astrici a cielo che cuoprono l'anticamera e Galleria, in dove vi è un belvedere formato da 4 pilastrini di fabbrica, con sedili fra mezzo, e coverto con lamia. E questo è lo stato presente dello suddetto Casino. Passo a descrivere quello del cennato Giardino intesta dello cortile, quale confina ad un lato con quello dell'Illustre Principe di Avellino. Da un altro lato colla massaria di Santillo Cocozza, e dall'altro in testa colla Casa del M.co Pasquale Vella, in dove vi è una finestra affacciatora nel secondo piano della medesima, verso questo giardino che per le nostre consuetudini non vi può essere; Il quale è di figura irregolare di capacità circa un moggio, e mezzo, ripartito in molti quadri, tutti piantati con piante di uve, pera, prune, percoca, ed altri frutti scelti, nel mezzo poi vi è un gabinetto di trigliaci, e poco distante una fontana nella quale vien l'acqua della conserva detta accosto al fosso del comune dell'appartamento. Or dovendosi da me valutare il suddetto Casino, e Giardino, con assegnarsi il suo giusto, e dovuto Capital prezzo, s'è in prima considerato lo Sito dove il medesimo risiede per essere uno dei migliori di quei luoghi si per la temperazione dell'aria, che per la veduta speciosa tiene, e particolarmente per esserci lo giardino dell'Illustrissimo Principe d'Avellino avanti la loggia, stanza da letto, e gabinetti, quale le rende più deliziose, e non soggetti da potersi occupare da altri nuovi edificii, la quantità delli membri, che la compongono, la qualità delle fabbriche, legnami, ed altri ornamenti, per essere eseguiti con somma attenzione, la speciosità del medesimo Casino, per essere anche tutte le facciate rivestite di stucco bianco ripartite con pilastri, d'ordine composito, mostre nelle finestre, e palconi, con frontespizio sopra, e vari altri intagli quali le rende buone ornate. Considerando all'annue accomodazioni, anche alla gran spesa dal suddetto quondam Sig. Principe fatta si per la compra del Sito, come per la edificazione del suddetto Casino, e forma del giardino, quale ascende a circa ducati dodicimila secondo le misure, ed apprezzi fattene dal fu Don Antonio Donnamaria Regio Ingegnere, e pagamenti dal suddetto Sig. Principe fatti. Finalmente avendo avuto mira alla disposizione dei tempi correnti, ed ogni altro che pro, e contra considerar si deve in apprezzi di somiglianti stabili, stimo, e valuto lo suddetto Casino con Giardino di sopra detto, e confinato per franco, e libero di qualsiasi peso di cenzo, servitù, patto di ricomprare, ed ogni altro per il capital prezzo di ducati Cinquemila = 5000. E questo si dovea da me Ut Supra riferire intorno dall'incaricatomi col suo venerato decreto perlocché ansioso si nuovi suoi ordini resto facendo li profondissimi riverimenti. Napoli li 11 settembre 1766 = Devotissimo ed obbligatissimo Servitore **Ignazio de Nardo** Ingegnere (ANNa, Not. Pascale Napolitano prot. 952, sch. 21; De Martino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.100).*

18.9.1766 - S. Antonio de Padua ... Spese di accomodi alle case attorno il Mon.ro ... A 18 sett.re ... apprezzo formatosene dal n.o M. Ing.re D. **Ignazio de Nardo** ... (ASNa, Mon. sopp. 5333; Pinto, Ricerca 2000).

23.2.1767 - 23 febbraio 1767. Al Monastero di S. Antonio di Padua delle signore Monache di questa città, ducati cinquantuno . 1. 5 notata fede del 23 dicembre del 1766 e per esso con polisa di suor Maria Rosa Avallone abbadessa a Pascale Bozzaotra mastro falegname del loro Monastero e sono cioè, ducati 47 di essi che comporta la nota ed apprezzo di tutti li lavori di legname dal suddetto fatti nella bottega che si possiede dal loro Monastero dirimpetto la chiesa di San Pietro a Maiella affittata all'orologiaio Nicola Lista, consistentino detti lavori liscia d'avanti e con armeggio crociato da dentro con averci posta una quercia sopra la medesima di lunghezza palmi 12 alta palmi 1… e larga palmi e un mezzo, fattovi un mezzano di tavole di castagno di palmi 18. 11. un mezzo(?) lavorato ad una faccia e con la pettoruta di felle di pioppo avanti del medesimo e diversi altri lavori e residii a tenore della su citata nota ed apprezzo formatosene dal loro magnifico ingegnere don **Ignazio de Nardo** che conservasi dentro il loro Monastero fra le scritture del medesimo e gli altri ducati 4. 1. 5 dal suddetto Mastro Pascale pagati così per la licenza all'eccellentissimo Tribunale della Fortificazione per detta porta e Cercola, come per la licenza ottenuta dal Portolano e col presente pagamento ne resta intieramente saldato e soddisfatto e per esso al detto Todisco (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1692; ricerca Palladino 2005).*

17.4.1767 - 17 aprile 1767 … All'Eredità di Don Guglielmo Moncada Principe di Calvarosi, ducati 50, e per essa al Regio Ingegnere Don **Ignazio di Nardo** in virtù del mandato firmato dalla Gran Corte della Vicaria a 11 aprile 1767 dal Giudice Don Giuseppe Mauri in Banca di Silvestro de Vivo, sono della fede delli ducati 5849.3.10 in credito di detta Eredità Condizionati, per il qual mandato si ordina, che delli ducati 6000 sistenti in nostro Banco in testa dell'Eredità del quondam Principe di Calvorosi Don Guglielmo Moncada pervenutogli da Don Trojano Spinelli Duca di Laurino Compratore del Casino, ed giardino di detto Don Guglielmo nelli atti Iedocto, ed Fede di Credito del 21 gennaio 1767, stante il contestatario prestito nella liberatoria, così da detto Don Troiano Spinelli, quanto dall'odierno Principe di Calveroso Don Vincenzo Moncada, figlio, ed Erede ex testamentari di detto Principe Guglielmo ut ex actis vissala presente si liberino, e paghino al Regio Ingegnere Don **Ignazio de Nardo** ducati 50 ad esso spettante per l'accessi, apprezzi di detto Casino ed giardino, e Relazione fatta servata in tutto la forma del ripartimento fatto, contentarli, stante così è stato ordinato come dagli atti ad esso medesimo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2280; De Martino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.95).*

11.5.1770 - Nello stesso anno il marmoraro **Baldassarre di Lucca** realizza «l'Altare di marmo e l'orna della nicchia» nella Cappella predetta [del SS. Rosario]. Tale altare viene realizzato «giusta il disegno fattone dal loro Ing.re Don Ignazio de Nardo avvalendosi di alcuni pezzi di marmo che si ritrovavano dentro il loro Monastero d'un picciolo altarino onde devesi aggiungere di nuovo dal detto sig. Baldassarre le suddette partite cioè una fascia di breccia di Francia con stragalli negro e due cascate impellicciate attorno allo paliotto antico che stava dentro detto Monastero per ridurlo a misura simile a quello che è nella Ven.le Cappella di S. Maria della Neve, una fascia di marmo pardiglio attorno la predella antica di marmo bianco, una rivolta della Menza di marmo bianco impellicciato similmente a quella antica, e le fascette di breccia di Francia attorno a tutti e due detti laterali li due ultimi piedistalli di marmo bianco con regolo e grado impellicciato di breccia di Francia e due rivolte di marmo bianco impellicciate e commesse delli due primi pilastri, e due cartocci nelli detti due piedistalli per eguagliare in parte il citato Altare di detta Cappella. La base scorniciata di marmo bianco li zoccoli di marmo pardiglio. La cornice sopra detti piedistalli di marmo bianco, lo primo gradino impellicciato e commesso con tavoletta sopra le giunte al 2.do gradino per farlo d'altezza simile a quello citato e sua tavoletta sopra la Carta di Gloria con piccoli contorni intagliati ed un risaldo nel sito della Custodia con tavoletta sopra per piede della Croce ... E con altro patto che debba essere compìto di tutto punto detto Altare e porsi in opera per li 6 aprile 1770. Dippiù andar debba compreso nel prezzo la mostra di marmo bianco impellicciata che deve venire intorno alla nicchia sopra l'altare suddetto nella Cappella di S. Maria del Rosario» ... 11/5/1770, d. 20 a conto di d. 86 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1919, p.822, c/4963; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.85).*

6.10.1770 - Nel 1770 lavorano nel Monastero … il mannese Angelo Provitola per una «soffitta di legname di pioppo coll'ossatura fatta nel dormitorio del terzo piano ... similmente ad un'altra porzione antica che vi era in d.o dormitorio», che viene pagato secondo l'apprezzo dell'ing. **Ignazio di Nardo** … 6/10/1770, d. 52 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1938, p.170, c/4225; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.85).*

1774 - Trinità Maggiore ... L'architetto **Ignazio di Nardo** costruì, dunque, in quello stesso anno, una scodella al posto della cupola, a conclusione della grande croce greca: scodella ancora oggi presente. Essa appariva dignitosa, anche se non persuasiva all'interno, ma assolutamente insufficiente per la prospettiva esterna, che fu coperta, più tardi, da un tetto a due falde (Venditti, in Nap. Nob. 1 1962, p.177).*

- **Ignazio di Nardo** ... Era stato allievo del celebre architetto Ferdinando Fuga e proprio questi gli aveva consigliato nel 1774 di demolire la cupola del Gesù Nuovo perchè pericolante. Il **Di Nardo** seguì il consiglio del maestro e sostituì la grossa cupola del "Gesù" con una "scodella" ... (www.itineraritorresi.it).

1775 - S. Antonio a Port'Alba … il **di Nardo**, nel 1775, sostituì il solaio della cosidetta “Galleria” posto in opera dal Vetromile realizzandovene un altro composto da travi in legno con armatura in ferro, il tutto coperto con “una tela dipinta per non far comparire tal deformità”. Nella stessa occasione, il **di Nardo** intervenne sul campanile dove sostituì la scaletta in legno di accesso ad esso con una scala in muratura oltre ad intervenire localmente su varie murature lesionate (ASDN, Vicario delle Monache, f.357; Russo, in Nap. Nob. 38 1999, p.104).*

31.10.1776 - 1776 a 31 8bre … f. 4753 A D. Gio: de Giorgio … f. 4753 Al detto d. sessanta n.a 31 8bre V3 Banco pagate d. 60 al Sig. Felice de Simone Mastro ind.e, e detti sono in conto dell’indoratura d’oro fino, che il medemo stà facendo nelli lavori d’intagli, gattoni,e festoni di marmo in due Cappelle nuovam.te vestite di marmi, che sono state fatte a spese delle Sig.a Suor M.a Amalia, e Suor Maria Rosa di Gregorio mie Nipoti nella Ven.bile Chiesa del di loro Mon.ro di S. Catarina di Siena, ove sono monache professe, in nome delle quali fò questo pagam.to, e di mio proprio denaro per essermi dalle medeme rimborsate, come apparirà da documenti da formarsene con dichiarazione che si è convenuto col d.o Sig.e Felice, che terminato sarà tutto il lavoro d’indoratura, s’obliga di stare all’apprezzo da formarsene dall’Ing.re D. **Ignazio de Nardo** renunciando alle leggi di sua Arte, ne cercarne revisione alcuna, e così pagarete, e non altrim.te, con sua firma autentica Napoli 31 8bre 1776. Gio: di Giorgio. al d.o Lettieri per altritanti. Felice de Simone La detta firma è di propria mano di d.o Felice de Simone. Notar Carlo Tufarelli di Napoli d. 60 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2026, p.103; de Letteriis, Ricerca 2021).

23.5.1778 - A 25 Maggio 1778: Primo conto della spesa che può occorrere per ornare di stucchi, e marmi la Chiesa di Regina Celi (recto) Primo Capitolo fatto per fare la Chiesa con Marmi (verso) I.M.I. Avendo risoluto le SS.re Dame Monache del Real Monistero di Regina Celi di ornare di stucchi, e marmi la di loro Chiesa, han risoluto farvi li seguenti lavori, ed han incombenzato me sottos.tto Ingegniere, acciò ne avessi fatto un conto esatto della spesa vi puoi occorrere per diloro intelligenza. Si devono fare num.ro 28 pilastri nella nave, e tribune di saravezza impellicciati sopra piperni, quali fanno palmi superficiali num.ro 3080: à ragg.ne di Carl. 10. al palmo imp.no d. 3080 Numero 28 base di marmo bianco sotto di detti pilastri fanno unite pal: 420: à Carl: 11: al palmo secondo il conv.to, ed imp.o 462 Li zoccoli di marmo pardiglio da farsi per sotto d.a base fanno palmi superficiali n.ro 546 = à Carl: 3: al palmo secondo il conv.to ed imp.o 163-80. Per ponere in opera d.i marmi, cioè ordegni, ed assistenza di Fabricatori, grappe di ferro, e tagliatura delli piperni risaldati circa 250 Lo stucco da farsi nell'architrave, freggio, cornicione, membretti delle bocche d'opera delle cappelle, e fronte dell'archi, tompagno della porta, con riquadratura scorniciate, ed altro nella tribuna fà canne superficiali n.ro 140: à Carl: 20: la canna sud.a, s.do il conv.to 280 Capitelli d'ordine corindio num.ro 28: à doc.ti dieci l'uno s.do il conv.to, ed imp.o 280 Num.ro 10 chiusini da farsi nelli dieci archi delle Cappelle à doc.ti quattro l'uno s.do il conv.to imp. 40 Lo stucco da farsi nell'arco maggiore, e laterali, suo chiusino, ed altro, che v'occorre per ornarlo circa 50 Rappezzatura dello stucco del secondo ordine, e biancheggiatura d'esso circa 30 Per due acquasantiere nuove laterale la porta dell'ingresso circa 60 Per alzarsi la porta dell'ingresso à sua proporzione circa 20 In uno tutti li sopras.tti lavori ascendono à doc. quattromila settecentoquindici, e g.na 80 4715-80 ch'è quanto Napoli 23 Maggio 1778 = **Ignazio de Nardo** Ing.re (ASNa, Mon. sopp. 2023; Fittipaldi, Scultura napoletana …, 1980 p.174).*

25.5.1778 - Alli 25 Maggio 1778. fattosi il Capitolo delle SS.re Dame Monache di questo Real Monist.o di Regina Celi per l'ornamento di marmo e stucco, che si deve fare nella nostra Chiesa, si è proposto, che il disegno fatto dall'Ingegniere D. Antonio Magri, disaminato dal Cavaliere Fuga, erasi ritrovato con improporz.ne ne’ Pilastri, ed osservate le mostre di stucco si erano dissapprovate, perche mal disegnate, e la scarpellatura dè Piperni delli Pilastri, erasi giudicata di gran pregiudizio dell'edificio di d.a Chiesa, e specialm.te dell'Arco maggiore, locch'era stato avvertito anche da altri Periti, che veduto l'avevano. Si è quindi concluso nel d.o Capitolo, farsi li Pilastri nella Chiesa di marmo denom.to Saravezza, le base di marmo bianco, giusta le mostre già fatte, li zoccoli di marmo Pardiglio, li capitelli di stucco, e l'ornamento sopra le cappelle, sino al cornicione anche di stucco, ma di altro disegno, liscio, e più polito, e che l'opera si fusse diretta dall'Ingegniere del Monistero D. **Ignazio di Nardo**, con pagarsi di prezzi convenuti, e descritti nel sopra.tto soprascritto Piano letto, e riletto nel Capitolo. Così si è concluso, e determinato. Regina Celi 25 Maggio 1778 - Maria Clelia Mole Abb.a (ASNa, Mon. sopp. 2023; Fittipaldi, Scultura napoletana …, 1980 p.174).*

15.6.1778 - 15/6/1778, d. 600. «... a Don Vincenzo d'Adamo e sono per l'infrascritte cause. Essendosi determinato ornare la Chiesa di detto Monastero con marmo e stucco si è convenuto con detto Don d'Adamo marmoraro farne nella nave e Tribuna di detta Chiesa 28 pilastri di marmo denominato Savarezza trasportato per mostra in detto Monastero a ragione di carlini 10 il palmo la base di detti pilastri farle di marmo bianco uniformi a quelle già lavorate e trasportate nella Chiesa alla ragione di carlini 11 il palmo e li zoccoli sotto la detta base farli di marmo Pardigli a ragione di carlini 3 il palmo che il sudetto Don Vincenzo debba di suo proprio denaro cominciare l'opera colla possibile sollecitudine e compirla per tutto agosto 1779 di tutta bontà e perfezzione...; con dichiarazione che l'opera si deve fare secondo il disegno già fatto, si deve dirigere e terminata misurare dall'Ing.re del detto Monastero Don **Ignazio di Nardo** o d'altro a piacere della sud.a Abbadessa. E si è anche convenuto che per tutta la sud.a opera deve il Monastero pagare d. 600 in conto, altri 600 per tutto dicembre 1778 et altri d. 800 a compimento di d. 2000 per tutto settembre 1779, e il compimento dell'importo dell'opera per tutto settembre 1780 dopo fatte tutte le misure che però li sud. duc. 600 si pagano giusta la convenzione in conto dell'importo di detta opera» (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2171, p.475, c/5379/702; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.90).*

7.10.1778 - A 7 Ott.e 1778 Secondo conto della spesa che può occorrere per ornare di stucchi, e Marmi la sola nave della Chiesa di Regina Celi (recto) Secondo Capitolo fatto per li membretti di Marmo (annotazione segnata capovolta sotto il titolo) Determinatosi dalle Sig.re Dame Monache del Real Monistero di Regina Celi di decorare la Nave, e Tribuna della loro Vnble Chiesa con marmi, e stucchi, cioè con farvi i zoccoli dell'Architettura di marmo pardiglio, le basi di marmo bianco, ed i Fusti de' Pilastri di Saravezza, il tutto impellicciato sopra piperno: il dippiù poi di d.a Architettura, cioè i capitelli de' med.i Pilastri, membretti laterali, archivolti delle Cappelle, ed imposte, e l'intero cornicione farlo di stucco bianco, conforme si era di già incominciato ad eseguire, essendosi posti in opera alcuni zoccoli, e basi, ed un pilastro: in questo stato di cose si è osservato dalle med.e Sig.re Monache, che per accrescer maggior preggio all'intrapreso lavoro, sarebbe stato a proposito di arricchire con altri marmi porzione di quelle descritte parti dell'Architettura, che far si doveano di stucco, tanto più che hanno ocularm.te osservato, attesa l'ottima riuscita della saravezza eguale, vivace, e fiorita, che forma un risalto troppo forte sul bianco, in qual caso per non impegnarsi tutto assieme ad una maggior spesa, han stimato le med.e Sig.re sospendere per ora la Decorazione della Tribuna, riserbandola a miglior comodo, e badare a quella della sola Nave in quella guisa, che si stimerà a proposito. In sequela di quanto ho detto, venni incombenzato dalla Sig.ra Abbadessa di d.o R. Monistero, che avessi formato un disegno colorito sù questa nuova concepita idea, siccome avendo eseguito il d.o disegno, che in pronto esibisco, in cui ho ideato i membretti laterali alli Pilastri farli di Giallo di Siena con riquadrature, o siano specchi di verde antico, le imposte degli archi delle cappelle dell'istesso Giallo, e loro freggio di verde, gli archivolti delle cappelle con i fondi laterali ad esse dipingerle marmoresco con ingessarsi, ed imbrunirsi prima lo stucco acciò venghi simile al vero, e reale marmo, ed i capitelli de' d.i Pilastri col fregio, arcotrave, e cornice, che ricorre da sopra ad essi, rimanergli di stucco bianco conforme si eran concepiti nella prima idea. Ed avendo ancora fatto un conto prudenziale della spesa, che occorrervi potrebbe dippiù, tralasciando per ora, conforme si è detto, la decorazione della Tribuna, stimo avendovi calcolata la tagliatura de' piperni antichi, la spesa per i nuovi, loro impellicciatura, costo, e ponitura in opera dell'imposte degli archi, ingessatura, imbrunitura, e color Marmoresco degli archivolti, e Fondi, ed ogni altro, ascender possa alla somma di ducati quattrocento dippiù del primo conto. ch'è quanto Napoli 30 Ott.re 1778 **Ignazio de Nardo** Ing.re A tenore di quanto e qui espressato si fè dalle sudette Sig.re Monache altro Capitolo a dì 7 8bre 1778 Maria Clelia Mole Abb.a (ASNa, Mon. sopp. 2023; Fittipaldi, Scultura napoletana …, 1980 p.175).*

… - S. Antonio a Port'Alba … "abbellimenti" di ambienti quali il refettorio (in cui, con l'occasione del consolidamento della volta, il **di Nardo** progetta il rivestimento di questa con stucco) o la cosidetta "Galleria" realizzata, come si è visto, dal Vetromile (ASDN, Vicario delle Monache f.357; Russo, in Nap. Nob. 38 1999, p.100-102).*

1779 - 1779 Titolo degli Atti presso l'Attuario D. Prisco Letizia oggi Razionale della Regia Camera della Summaria. Apprezzo fatto della Casa al larghetto al di sotto la Chiesa del SS.mo Salvatore dove si cala al vicolo di S.to Arcangelo, quale casa è dell'Azienda d'Educazione, e tal apprezzo fatto precedente domanda di D. Nicola Frezza, ed ordine dell'Ill.re Marchese Sig.r Presidente Granito, dal Regio Ingegniere D. **Ignazio dè Nardo** e dalla detta R.l Azienda di Educazione venduta la casa sud.a al D.r F. D. Nicola Antonucci per d. 3550 con la servitù di non poter alzare altre fabbriche per la soggezione del Mon.ro dè SS. Marcellino e Festo, come dall'Istrom.to stipulato à 2. Giugno 1780 per N.r D. Antonio Marinelli di Napoli, nel quale fù inserito l'apprezzo fatto dal d.o Ingegniere de Nardo … (ASNa, Mon. sopp. 2815, p.596; Pinto, Ricerca 2017).

1779 - Ad **Ignazio de Nardo** duc. 63 notata fede ad 15 corrente mese per Banco pagate ad Ignazio Chiaiese riggiolaro disse sono per intero importo, saldo e final pagamento di numero 4500 riggiole spetinate occorse per gli pavimenti dell'appartamento ove abita il Marchese di Montanari in Aversa, in nome del quale fa detto pagamento, e di suo proprio denaro inclusovi in detta summa duc. 9 dal detto Chiaiese pagati alli carrettieri per averli trasportati in Aversa. E resta con detto pagamento saldato e sodisfatto (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2140, a. 1779, p.561; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, I 2002 p.86).*

1.2.1779 - Alli Governatori del Monte del quondam Luciano Quaranta Ducati duecento not. fede a 20 novembre 1779. E per essi al Monastero Regina Coeli di Donne Monache di questa Città e sono per la causa che siegue qualmente il detto quondam Luciano Quaranta col suo testamento che fece nell'anno 1615 per mano di Notar Innocenzio d'Abbenante di Napoli eresse una Cappellania perpetua quotidiana nella sua Cappella construtta dentro la Chiesa del sudetto Monastero sotto il titolo Quaranta Martiri assignò duc. 75 al Cappellano il quale egli medesimo nominò e prescrisse che in appresso nominato si funse da suoi discendenti, et in mancanza di questi dalla Badessa di detto Monastero e legò a beneficio del medesimo Monastero annui ducati 25 in considerazione dell'assistenza che far si doveva al Cappellano nella celebrazione delle messe et ad oggetto si tenesse sempre la lampada accesa e pulita e bene ornata la Cappella. Indi eresse un Monte di Maritaggio da denominarsi il Monte di Quaranta per le donzelle più povere della sua famiglia di Quaranta, et in mancanza di queste per le sole figliole povere native del Casale di Quaranta della Città della Cava la di cui Amministrazione volle che tenuta si fosse dai suoi discendenti in mancanza de quali si eligesse il Governo della detta sua Cappella delli Quaranta Martiri come dal testamento sudetto al quale se habbia relatione. La quale Cappella era sita in un fondato tagliato nella grossezza del muro dell'ingresso di detta Chiesa di palmi 7 per 15 e di profondità palmi 1 e tre quarti con quatro delli Quaranta Martiri e proprio al lato sinistro entrando per la porta grande, et al lato destro era altra Cappella parimente tagliata della grossezza del detto muro. Onde alli 22 Gennaio di questo corrente anno in nome del sudetto Monastero si dedusse nella Gran Corte della Vicaria che il descritto muro ove erano situate le dette due Cappelle essendo notabilmente lesionato erasi stimato necessario, per evitare danno maggiore, fabricare et empire l'intieri vani archetti tagliati nella grossezza del medesimo muro così della detta Cappella delli Quaranta che dell'altra alla parte destra della porta appartenente al Monastero dallo che era avvenuto che queste due Cappelle non avevano sito nello stesso luogo e il Monastero aveva determinato assegnare al detto Monte di Quaranta la Cappella contigua di palmi 16 per 10 la prima a sinistra dell'ingresso della Chiesa di esso Monastero et in quella situare il Quatro che in quella vi era, con ornarla di stucco maggiormente che l'intiera Chiesa si stava ornando di marmo e stucco, e come credevasi che necessitavano più di d. 300 per togliere la Cappella dal primiero luogo compiere di fabrica quel fondato tagliato del muro e per situarla nell'altra più magnifica e farvi il nuovo Altare e stucco si domandò commettersi la ricognizione di tutto ad un Perito non sospetto, inteso esso Governatore girante ad oggetto di obbligarsi il Monte a passare tutto ciocché erasi speso e dovevasi spendere per situare la nuova Cappella, e che si fosse considerato il miglior sito e la magnificenza che il Monte acquistava colla Cappella che si surrogava ed essendosi commessa la ricognizione all'Ing. D. **Ignazio de Nardo**, costui con sua relazione avendo ritrovato vero quanto erasi dal Monastero esposto fu di parere che la Summa di d. 300 ricchiesta non era eccessiva. All'incontro esso Governatore girante con ragionata istanza si oppose che la rifazione del muro della Chiesa era diretta a beneficio del Monastero et al sostegno della Chiesa medesima, e che la Cappella benché di padronato del detto Monte di Quaranta nondimeno perché estinti li discendenti del Testatore ridondava principalmente in vantaggio del Monastero stesso che vi tiene annessa la Cappellania con messa perpetua quotidiana con lampada accesa, e colla speciosa facoltà di eligersi il Cappellano dalla Sig.ra Badessa percciò qualunque spesa poteva bisognare doveva farsi dal Monastero. Nel caso però che la Gr. Corte della Vicaria in considerazione della memoria e lustro del Testatore che meglio potevasi considerare nella surroga di detta Miglior Cappella opinasse dovesse il Monte sopplire in parte alla spesa, non dovesse affatto eccedere la summa di d. 200 condizionato che si dovessero pagare dalle rendite del Monte senza toccarsi li Capitali, che nella nuova Cappella a spese del Monastero si debba situare quella effigie medesima di Costantinopoli che esisteva nell'antica Cappella e che di detta surroga se ne debba stipulare publico istrumento colla precisa descrizione della nuova Cappella in cui si dovesse adempire quanto da detto testamento fu disposto e prescritto. Quindi la Vicaria a 30 luglio 1779 con suo decreto decise che dalli frutti e rendite del Monte si pagassero al Monastero medesimo Ducati 200 per una sol volta in sodisfazione di tutte le spese dal medesimo Monastero fatte e faciende per la costruzione ed ornato della nuova Cappella surrogata di Padronato del detto Monte nella Chiesa di esso Monastero il quale debba adempire tutto il contenuto nell'istanza di esso girante Governatore siccome si rileva dalla copia degli atti di detta Gran Corte presso il Mastrodatti Don Giuseppe Buonocore alli quali se habbia relatione. Per esecuzione dunque di esso decreto il Monastero sudetto ha fatto ritoccare il quadro de Quaranta Martiri che stava nell'antica Cappella, rifare la Cornice dorata e situare il medesimo Quadro de Quaranta Martiri nella nuova Cappella di palmi 16 per 10 la prima alla parte sinistra dell'ingresso della detta Chiesa e l'ha fatta

ornare di stucco colli fondi color celeste chiaro. Nelle due parte laterali dentro di detta nuova Cappella si sono situati due quadri grandi ogni uno di palmi 6 ½ x 10 colla centina con cornice indorata et ornamento di stucco, uno coll'effige di S. Michele e l'altro dell'Angelo Custode, e nell'ingresso della Cappella vi è l'intiero squarcio e succielo dipinto marmoresco, oltre della facciata esterna, con intelligenza però che in detta Cappella antica sopra il quadro vi era anco il quadro della Madonna di Costantinopoli, per cui alle volte davano a detta cappella anche questa denominazione, presentemente non è stato possibile di situarlo unitamente nella nuova conceduta Cappella poicché avrebbe causato positivo disordine alla semetria e gravità del disegno della medesima et anche perché nelle parte laterali si sono situati li sopratetti due quadri più grandi e più adatti alli vacui et essendosi per tal causa tralasciato di ponercelo non lascia che sia positivamente bastante anzi più certo dimostrativo il sudetto de Quaranta Martiri che è il titolo originale della medesima. Ed avendo dunque il detto Monastero adempito a quanto da esso si è domandato dalla detta istanza e dalla detta Gran Corte si è ordinato con detto decreto, perciò si pagano all'anzidetto Monastero li detti d. 200 pervenuti da frutti del detto Monte per la Causa anzidetta, per li quali d. 200 se ne fatta per parte del detto Monastero a beneficio del detto Monte ampia quietanza anche per aquilianam stipulationem e per fatto di più non domandare né pretendere cos'alcuna dal medesimo Monte restando tenuto il detto Monastero di adempire a tutto quello e quanto già prescritto dal detto testatore col predetto suo testamento siccome il tutto ampiamente appare dall'istromento a tale effetto alli 20 novembre prossimo passato stipulato per mano di Notar Michele Valentia di Napoli al quale se habbia relatione. E con firma di D. Maria Moles Abbadessa In credito del Monastero di Regina (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2213, p.499, c/1834/4555, 1/2/1779; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.86).*

29.10.1779 - Nota ed apprezzo di tutti li accomodi fatti nelli quadri della V. le Chiesa del R. M.ro di Regina Coeli dal quadraro Pasquale Senzapaura. Li n. 18 triangoli che sono da sopra l'archi delle Cappelle erano tutti rosi, onde si sono spontati dalli telari antichi, spianatoli ed incollatovi la tela nuova da dietro di lung.za ciasc.no palmi 6, stucchiatili e dipintili in quelli siti d'onde mancava il colore, si valuta una colla portatura e riportatura dalla sua bottega d. 54. Fatte due tele nuove p. li due angoli che mancavano da sopra l'orchestra di simile misura e consegnateli al dipintore D. Angelo [*rectius* Antonio] de Dominicis si valuta d. 2.40. Si sono lavati e dati d'oglio n. 4 quadri, due per la Cappella del Crocifisso e due p. laterale la porta piccola ognuno di p. 8 x 12 si valuta considerato che in uno di essi vi si sono poste molte pezze si valuta d. 6. Si sono lavati e dati d'oglio n. 18 quadri nelle altre cappelle e rappezzateli in alcune parti, si valuta d. 9. Lavato e dato d'oglio lo quatro de' Quaranta Martiri sopra tavola e rappezzatolo con stucco in alcune parti e fattele dipingere, si valuta una colla portatura e riportatura dalle sua bottega d. 3. Napoli, 29 ottobre 1779 Ing. **Ignazio de Nardo** Regio Ing. Camerale. Sodisfatto a 15 nov. 1779 con polizza per B.co del Popolo di detto Monastero di d. 30 a comp. di d. 70 per saldo (ASNa, Mon. sopp. 2023; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.104).*

29.10.1779 - 1779. Nota ed apprezzo di alcune dipinture fatte nella chiesa di Regina Coeli Nota, ed apprezzo d'alcune dipinture fatte dal Dipintore figurista D. Diego Pesce nella Vn.le Chiesa di Regina Celi. Si sono dipinti da nuovo li campi delli 18. angoli, che sono da s.a l'archi di n.° 9. cappelle, stante l'altri due si sono fatti nuovi dal s.r D. Antonio de Dominicis; accomodato tutti l'altri quadri in tutte le Cappelle, e perciò impiegatovi molte giornate, e quantità di colori ad oglio, si valuta d.ti venti. dico 120 - Dipinto due virtù in due angoli da s.a l'orchestra di misura sim.e all'altri dal Dipintore Sig.e D. Antonio de Dominicis soli du.ti trenta dico 30 - Napoli 29 Ott.re 1779. **Ignazio de Nardo** Reg.o Ing.e Cam.le agg.ti 45 Sodisfatti, e saldati a 15 9mbre 1779 con pol.a per B.co del Popolo di d.o Mon.ro per d.i 45 (ASNa, Mon. sopp. 2023; Fittipaldi, Scultura napoletana …, 1980 p.176).*

29.10.1779 - Misura, ed aprezzo di tutti li lavori di marmo fatti nella V.le Chiesa del Real Mon.ro di S. M. Regina Celi, dal marmoraro D. Vincenzo d'Adamo … Restano d.i lavori d.ti quattromila seicento settantasei, e g.a 14 Napoli 29 Ott.re 1779 **Ignazio de Nardo** Reg.o Ing.e Cam.le (ASNa, Mon. sopp. 2023; Pinto, Ricerca 2024).

18.11.1779 - Lo stuccatore Domenico Santullo operò nello stesso periodo nel Monastero di Regina Coeli … 1779 … e il 18 novembre dello stesso anno riceve 475 ducati «... a comp. di d. 875 e per saldo di tutti li lavori di stucco ed altro fatti nella loro Chiesa giusta l'apprezzo fatto dal loro Ing.re Don **Ignazio di Nardo** ...», (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2209, p.510, c/4456; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.94).*

11.12.1779 - A **Ignazio de Nardo** duc. 90 notata fede a 15 novembre 1779 notare Tango pagate al dipintore ornamentista Vincenzo Valentino, stante li mancanti duc. 120 l'ha ricevuti prima d'ora in contanti e tutti detti duc. 210 sono per l'intero importo, saldo, e final pagamento di tutte le dipinture d'ornamenti, e tinture, ad

oglio ed acqua di rose fatto nella casa in Aversa, ove abita l'Eccellentissimo Marchese di Montanari in nome del quale fa detto pagamento, e di suo proprio denaro, e resta detto Valentino intieramente saldato e soddisfatto (ASBN, Banco di S. Giacomo, partita estinta l'11 dicembre 1779; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, I 2002 p.86).*

1780 - S. Eligio … interventi … al 1780 quarto della Badessa ad opera dell'ingegnere **Ignazio de Nardo** (D'Ambrosi, in Nap. Nob. 36 1997, p.106).*

1780 - Nel 1780, Ferdinando IV aveva rivolto la sua attenzione alla strada Napoli-Torre Annunziata e gl'ingegneri Antonio Winspeare e **Ignazio di Nardo** avevano iniziato i lavori, incominciando dal Ponte della Maddalena. Nel progetto era prevista anche la costruzione di una nuova strada a Torre del Greco ... (www.torreweb.it).

27.9.1781 - Più propriamente e conclusivamente, dalla documentazione consultata emerge che in data 27 settembre 1781 furono pagati d. 150 a compimento di d. 4675, costo complessivo del lavoro fatto nella «Nave» secondo la misura dell'ing. **Ignazio di Nardo** (ASNa, Mon. sopp. 1963; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.93).*

2.1.1782 - 2 gennaio 1782. A Francesco Capasso D. 973,96. Banco pagate a Gio Tullinari e Gio Cumitrano D. 973,96 a compimento di ducati 1173,96 per saldo e final pagamento de loro lavori fatti in questo real palazzo e sue adiacenze dal mese di marzo del caduto anno per tutto luglio, giusta gli apprezzi fatti dall'architetto **Ignazio de Nardo**. **Portici** 22 dicembre 1781 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2237; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.106).*

5.8.1782 - Preso in affitto dalla R. Corte il palazzo Cellammare, ne fu ordinato il restauro dal marchese della Sambuca. Il restauro, condotto sotto la direzione dell'architetto Carlo Vanvitelli, a tutto agosto 1782 raggiunse la spesa di duc. 4975.37, secondo la perizia di Pasquale de Simone e Giuseppe Ferraro, ingegneri della R. Corte. Prima di effettuare il pagamento all'appaltatore Gaetano Albanese la R. Corte volle la superperizia dell'Ing. **Ignazio de Nardo**, che il 5 agosto 1782 rispondeva in questi termini al marchese Angelo Granito presidente della R. Camera della Sommaria: "Con venerato Decreto di V.S. in data del primo del corrente mi e stato ordinato che avessi proceduto alla revisione dell'apprezzo formato dalli Regii Ingegneri D. Pascale de Simone e D. Giuseppe Ferraro di tutti i lavori ultimamente fatti a conto dell'appaltatore Gaetano Albanese nel Palazzo dell'eredità dell'Ill.ri Principi di Cellammare e Duchi di Giovinazzo sito nelle pertinenze della Porta di Chiaja. Quindi essendomi ivi portato, in dove ho riscontrato una per una tutte le partite contenute nel sudetto apprezzo, ho quelle ritrovate doverosamente valutate, eccettocchè per alcune riflessioni da me fatte sulla faccia del luogo in raporto di talune di esse partite, stimo che dalla somma de duc. 4975.37, importo di detti lavori, secondo la perizia de' sudetti Regii Ingegneri de Simone e Ferraro, se ne debbano dedurre ducati 100 per le accennate riflessioni, sicchè restano detti lavori per ducati 4875.37. Che è quanto in obbedienza de suddetti veneratissimi comandi di V.S. devo riferirle, mentre con ogni rassegnazione resto qual mi sottoscrivo. Di V.S. div.mo ed obbl.mo servitore D. **Ignazio de Nardo** R. Ingegnere Camerale". La dettagliata perizia è in un volume manoscritto di 322 fogli dal titolo Misura ed apprezzo delli lavori fatti dal partitario Gaetano Albanese nella Casa Palaziata che si possiede dall'Eredità della fu Principessa di Cellammare, sita alla Porta di Chiaia, consistentino in fabriche, astrachi, tonache, riggiole, basoli, brecce, porte, finestre, bussole, balconi, telara, vetri, lastre, dipinture, dorature, incartate, freggi, ferrature ed altro, il tutto a richiesta della R. Corte per l'affitto fattone dal medesimo e secondo le disposizioni date dal Cavaliere Sig. D. Carlo Vanvitelli (ASNa, R. Camera della Sommaria, fascio 116, inc. 1, ordinamento del Dott. Adriano Zeni; Strazzullo, in Nap. Nob. 22 1983, p.143).*
- Vedi B. Croce, Il palazzo Cellammare a Chiaia e il principe di Francavilla, in Aneddoti di varia letteratura, vol. II, ed. Laterza, Bari 1953, ed. II, p. 374 ss. Questo e il saggio sulla Villa di Chiaia sono stati ripubblicati da Grimaldi & Cicerano, Napoli 1983.

21.8.1783 - 21 agosto 1783 … Li Governatori del Banco di S. Eligio conto corrente nuovo, mille notata a 18 agosto 1783 - Nostri di Banco conto corrente nuovo con fede pagata al Capo Mastro Fabricatore Marino d'Acierno, ducati mille che sono a compimento di tredicimila e quattrocento attesi gli altri dodicimila e quattrocento li ha ricevuti antecedentemente con altre nostre polize, e tutti li ducati tredicimila sono in conto dei lavori di fabbrica sinora fatti per la rifazione del nostro Banco con case e botteghe sotto del medesimo seguendo tal pagamento giusta la relazione dell'Avvocato Don Antonio Maria Crisafulli nostro collega in piè del dietroscritto certificato del regio Ingegnere Don **Ignazio di Nardo** - Li Governatori ut supra Corte Razionale - Porcinari - Antonio Maria Crisafulli - Marino d'Acierno - Certificato sottoscritto regio Ingegnere all'Illustre Sig. Marchese Porcinari delegato dal Real Banco di S. Eligio, come avendo fatto scandaglio

prudenziale delli lavori di fabbrica ed ognialtro finora fatto dal Capo mastro fabricatore Marino d'Acierno nella riedificazione del Real Banco ha notato che quello ascende a ducati quindicimila, dei quali ne ha ricevuti duemila in conto, perciò vuoi compiacersi illustre Signor Marchese accordarle altra somma in conto, nel mentre libera la somma, Napoli 15 agosto 1783 Si facci poliza di ducati mille (firmato) Crisafulli e **Ignazio di Nardo** (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1859, f. 710; D'Ambrosi, in Nap. Nob. 36 1997, p.108).*
- L'impegno di architetti, ingegneri e decoratori fa di S. Eligio uno dei punti centrali dell'attività artistica a Napoli sul finire del secolo; il de Nardo continua ad apportare migliorie ed ampliamenti, e in particolare nel 1783 impegna a suo nome un pagamento di mille ducati per buona parte delle fabbriche e delle botteghe (D'Ambrosi, in Nap. Nob. 36 1997, p.106).*

17.3.1784 - **Ignazio de Nardo**, architetto della Casa Recite e Stati Allodiali, cittadino napoletano di distintissimi natali residente in Castellammare (Real Sito) nell'abitazione della Regia Corte vicino al Molo, chiede di poter costruire in detta abitazione una cappella privata, anche per uso della moglie Rosa Donnarumma, donna di malferma salute. Relazione favorevole del vescovo di Castellammare. Consulta del 17 marzo 1784 (ASNa, Bozze di Consulte, vol. 537; Strazzullo, in Nap. Nob. 22 1983, p.143).*

25.5.1784 - Nel 1784 dirigeva i lavori della fabrica del R. Casino di Quisisana. Lettera del Maggiordomo Maggiore: Sig. D. **Ignazio de Nardo**, architetto di S.M. ed incaricato delle fabbriche del R. Casino di Quisisana di Castellammare. Rimetto alle sue mani l'ingionta rappresentanza di D. Felice Abbate affinchè, facendosi carico di quanto manifesta esser necessario doversi tingere l'ossatura rustica del teatro e gioco di palle nel suddetto R. Casino di Quisisana per economia e maggior durata, disporra V.S. di passare a riconoscere il tutto e mi riferisca quello che stima conveniente doversi fare e la spesa a che ascenderà. Napoli, 25 maggio 1784. Il Principe di Belmonte (ASNa, Casa reale amministrativa, Maggiordomia Maggiore, fascio 2690, inc. 71; Strazzullo, in Nap. Nob. 22 1983, p.143).*
- Lavori nella reggia di Capodimonte. Lettere del marchese della Sambuca all'Intendente di Capodimonte: Essendosi degnato il Re di approvare la nota presentata dall'architettto D. **Ignazio de Nardo** de' viaggi e fatighe che ha fatte da marzo dell'anno scorso per tutto aprile del corrente per tutti i bisogni occorsi in cotesta Real Villa, che importa duc. 112, ne ha la M. S. ordinato il pagamento a favore dell'architetto. Di Real ordine ne prevengo V.S. Ill.ma per sua intelligenza Portici, 25 maggio 1784 (ASNa, Casa reale amministrativa, Maggiordomia Maggiore, fascio 2738, inc. 37; Strazzullo, in Nap. Nob. 22 1983, p.144).*

17.8.1784 - Il marchese della Sambuca al Maggiordomo Maggiore sui lavori di Quisisana: Ecc.mo Signore, avendo approvato il Re l'apprezzo finale fatto dall'architetto D. **Ignazio de Nardo** de' lavori eseguiti nel Real Casino di Quisisana, così di fabbriche che di legname, vuole che si paghi al medesimo la somma di ducati 3338 e grani 25, de' quali rimane creditore per saldo de' medesimi ed a compimento de' ducati 10.054 e grani 33, che n'è l'intero importo. Nel Real Nome lo partecipo a V.E. per sua intelligenza e perchè ne disponga l'adempimento. Palazzo, 17 agosto 1784 (ASNa, Casa reale amministrativa, Maggiordomia Maggiore, fascio 2691; Strazzullo, in Nap. Nob. 22 1983, p.144).*
- Lettera del principe di Belmonte all'Ing. Ignazio de Nardo: Sig. D. Ignazio de Nardo Architetto di S.M. Nell'ultimo apprezzo da V.S. rimessosi delle fabbriche fatte nel R. Casino di Quisisana dal partitario Carmine Calvanese non ha V.S. registrato in fine del conto le somme che il Calvanese à ricevute a buon conto. E' vero ch l'ha enunciato nella sua rappresentanza ma ciò non basta. Procurerà in avvenire perciò di porre in piè di tutti i conti che manderà le partite delle anticipazioni fatte, defalcando l'importo. Napoli, 17 agosto 1784 (ASNa, Casa reale amministrativa, Maggiordomia Maggiore, fascio 2690, inc. 72; Strazzullo, in Nap. Nob. 22 1983, p.144).*

26.10.1784 - Nostri di Banco conto corrente nuovo con fede pagate al capomastro fabricatore Marino d'Acierno ducati 2000 dite sono a compimento di ducati ventiseimila novecento, atteso gli altri ventiquattromilanovecento l'ha ricevuti antecedentemente con altre nostre polize tutti in conto dei lavori di fabbrica finora fatti per la rifazione di nostro Banco con case e botteghe sotto del medesimo seguendo tal pagamento giusta l'ordinato dell'avv. Sig. Antonio Maria Crisafulli nostro collega in pié del dietriscritto certificato del regio Ingegnere **Ignazio di Nardo**, Napoli 20 ottobre 1784. Certifico io sottoscritto regio Ing. Camerale all'Ill.mo Marchese Sig. Don Ippolito Porcinari Presidente della Regia Camera della Sommaria e delegato del Real Banco di S. Eligio, come avendo fatto scandaglio dei lavori fin ora fatti dal capomastro Fabricatore Marino d'Acierno per la rifazione del detto Real Banco trovo che ascende a ducati ventottomila, de' quali ne ha ricevuti in conto ducati ventiquattromilaenovecento onde resta a conseguire ducati tremilacento. Perciò qual compiacersi il degnissimo Signor Marchese d'accordarli altra summa in conto, nel mentre le bacio le mani dico tremilacento. Napoli 14 ottobre 1784, **Ignazio de Nardo** regio Ingegnere (ASBN, Banco di S. Eligio, Volume di bancali 14767, 26.10.1784; D'Ambrosi, in Nap. Nob. 36 1997, p.108).*

- Nostri di Banco Conto Corrente nuovo con fede pagate al mastro falegname Domenico de Rosa ducati seicento che sono a compimento di ducati undicimila avendo gli altri diecimilaquattrocento ricevuti con altre nostre polize e tutti li ducati undicimila sono in conto dei lavori di fabbrica fin ora fatti per la rifazione di nostro banco con case e botteghe sotto del medesimo, seguendo tal pagamento l'ordinato dell'Avv. Sig. Antonio Maria Crisafulli nostro collega in piè del dietroscritto certificato del regio Ingegnere Don **Ignazio de Nardo**. Napoli 20.10.1784. Certifico io sottoscritto regio Ingegnere camerale all'Ill.mo Signor Marchese Ippolito Porcinari, Presidente della regia Camera della Sommaria e delegato del real banco di S. Eligio, come avendo fatto scandaglio delli lavori di legname fatti dal Mastro Falegname Domenico De Rosa per servizio del detto real Banco di S. Eligio, come avendo fatto scandaglio delli lavori di legname fatti dal Mastro falegname Domenico de Rosa per servizio del detto real Banco trovo che ascende a ducati dodicimila dei quali sia ricevuto in conto ducati diecimila e quattrocento onde resta a conseguire ducati mille e seicento. Perciò qual compiacersi il degnissimo Sig. Marchese di accordarli altra somma in conto nel mentre le bacio le mani dico ducati 1600. Napoli 14 ottobre 1784 (ASBN, Banco di S. Eligio, Volume di Bancali 14767, 26 ottobre 1784; D'Ambrosi, in Nap. Nob. 36 1997, p.108).*

6.12.1784 - Tinta di note alla scaffalatura lignea dell'Archivio Farnesiano nella reggia di Capodimonte. Biglietto di Sambuca all'Intendente: Avendo approvato il Re il pagamento di ducati 150 proposto dall'architetto D. **Ignazio de Nardo** di potersi dare in conto al tintore Francesco di Michele per le tinture a olio fatte nelle scanzie dell'Archivio Farnesiano in cotesto Palazzo Reale, lo partecipo nel Real Nome a V.S. Ill.ma per sua intelligenza. Caserta, 6 dicembre 1784 (ASNa, Casa reale amministrativa, Maggiordomia Maggiore, fascio 2738; Strazzullo, in Nap. Nob. 22 1983, p.144).*

23.8.1785 - 23 agosto 1785 … Alli ditti ducati cento notata a 17 agosto 1785 pagate ad Angelo Mozzillo pittore ornamentista che sono in conto delle pitture fatte nelle tele delle lamie finte su le nuove stanze delle monache seguendo tal pagamento giusta l'ordinato dell'Avvocato signor Don Antonio Maria Crisafulli nostro collega in pié del retroscritto certificato del regio Ingegnere Don **Ignazio di Nardo** Napoli 17 agosto 1785 ... (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1908, f. 764; D'Ambrosi, in Nap. Nob. 36 1997, p.109).*

25.6.1787 Lettera del ... Gio. Anton ... con la quale si dà notizia di un rapporto diretto al Real Segret. di Stato sullo stato dei luoghi e da chi erano occupati. Architetto **Ignazio di Nardo** come ing.re ordinario del luogo ... stimati al caso e adattabili allo stabilito passaggio del Convitto Ferdinandeo alla Casa del Salvatore molti membri che tuttavia si trovano da S.M. assegnati per uso della Reale Accademia delle Scienze e Belle Lettere e della Stamperia delle Bolle della Crociata oltre di un gran vano o sia stanzone ove per uso di archivio si conservano diverse scritture appartenenti all'Azienda di Educazione (ASNa, Ministero della Guerra, f.701; Pinto, Ricerca 2000).*

26.6.1787 - Rapporto Ing. **Di Nardo**: "... devono uscire e sbarazzarsi molti ordinari e luoghi addetti alla Real Accademia, alla Real Azienda dell'Educazione ad alla Stamperia della Crociata. Il Segretario della Real Accademia che ha l'abitazione nel corridoio di Toledo consistente in dodici stanze e sei camerini sopra di esse e nel cortile due rimesse e stalla. Il bibliotecario che tiene nel corridoio sei stanze. La Real Accademia che stipa di libri nello stesso corridoio tiene sei altre stanze ed otto stanzolini sopra di esse. Altro luogo ch'era l'antica sartoria dell'Espulsi, pure si deve sgombrare da alcuni arredi sacri che la Real Azienda vi ci tiene conservati. D. Vincenzo Mazzola che ha l'abitazione nel sito dell'antica infermeria ... La Stamperia della Crociata che sta nel corridoio in piano a quello di Toledo e tiene una quantità di stanze sino alla cappella accosto alla loggia nell'angolo del vicolo de' Pidocchi. Finalmente l'Archivio della Real Azienda di Educazione che sta in mezzo alla scala principale incontro alla porta della Libraria" (ASNa, Ministero dela Guerra, f.701; Pinto, Ricerca 2000).*

8.1787 - S. Antonio a Port'Alba ... Spese occorse per li chiostri del monistero ... A agosto d.ti 200 pagati contanti al Capo Mastro Fabbricatore Antonio Vignati. D.ti 207 al Maestro Piperniero per tutti i lavori di piperno dal medesimo fatti giusta la nota ... D.ti 3 pagati al Dipintore Ornamentista ... D.ti 12 pagati a D. **Ignazio di Nardo** Ingegnere del nostro Monistero per l'incomodi sofferti per l'assistenza di detti Chiostri. D.ti 15 pagati al Maestro Ferraro gennaro Pacileo per tutti li lavori di ferro fatti in detti Chiostri (ASNa, Mon. sopp. 5334, fol. 147; Russo, in Nap. Nob. 1 2000).*

17.10.1788 - Con atto 17/10/1788 per not. Michele Valentia di Napoli furono dati in prestito al Monastero D. 4914.1.9. al 3 1/2% da D. Raffaele Grimaldi, condizionati per d. 500 per la costruzione di marmi per la Chiesa e per d. 4414.1.9 per la rinnovazione della casa accanto il Belvedere (ex Marsicovetere). Ogni erogazione di spesa doveva essere firmata dall'Abbadessa e controfirmata dal Marchese D. Angelo Cavalcanti, luogotenente della R.a Camera della Sommaria e delegato dal Monastero, dall'avv.to D. Angelo

Paduano, «curatore dato», dal R.o Ingegnere D. Giuseppe Mauri, al quale con decreto di detto Marchese Cavalcanti fu «surrogato» il R.o Ing. D. **Ignazio di Nardo**, e, infine, dallo stesso D. Raffaele Grimaldi (ASNa, Mon. sopp. 1966, L.M. dal 7/11/1791 al 7/11/1800, p.181; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.93).*

30.11.1788 - 1788, 30 Nov. Si constata che terminati i lavori ornamentali di stucco ed altro nella tribuna restano da completare quelli in marmo ordinati al marmoraro Vincenzo Adamo, il quale non realizza l'opera con quella sollecitudine che aveva promesso. Si da incarico all'Arch. G. Mauri di redigere un nuovo progetto con « aggiunzioni e mutazioni » rispetto a quello proposto dall'Arch. **I. di Nardo**. Il progetto viene approvato il 28 Nov. 1788 e si stipula un nuovo contratto sempre con il marmoraro Vincenzo d'Adamo, il quale s'impegna a consegnare l'opera per il Feb. del 1789 (ASNa, Mon. sopp. Regina Coeli, 1928; Borrelli, in Le arti figurative ..., 1979 p.34).*

20.3.1789 - 1789, 20 Marzo. In una nota di **I. di Nardo** per i lavori di marmo della tribuna si accenna ai due bassorilievi che in quel momento lo scultore stava realizzando. Non è indicato il nome dell'artista in quanto il problema era in funzione dell'ornato che doveva completare la cornice della parete e quindi dei bassorilievi. Nella polizza seguente è detto che on bassorilievo era stato completato (ASNa, Mon. sopp. Regina Coeli, 2030; Borrelli, in Le arti figurative ..., 1979 p.34).*

30.3.1789 - Ed essendosi compito di tutto punto il lavoro di detti Marmi nella prenomata Chiesa del N.ro Monistero fin sotto il 30 Marzo 1789 si procedé alla misura, ed apprezzo de med.o dal reg.o Inger.o successore di detto Monis.ro D. Ignazio de Nardo dal quale fù valutato ed apprezzato l'importo di detti lavori nella somma di d. 2388, e grana 73 la dicui misura si conserva in detto Fascicolo susseguentemente dal N.ro Monis.ro si sono fatte di tempo in tempo vari pagamenti al pred.o Marmoraro D. Vincenzo d'Adamo, e finalm.e nel di 6 Maggio 1803 fù intierame saldato, e sodisfatto con Polisa Banco Popolo, come si rileva dal notamento fattosi nel margine di dett'Istr.o stip.o a 28 Nov.e 1788; copia estratta del quale, col detto notamento si conserva in detto fascicolo (ASNa, Mon. sopp. 1928, Platea - Parte I, Vol. II, p. 576; Fittipaldi, Scultura napoletana …, 1980 p.172).*

21.10.1789 - 1789 a 21 8bre A spese per la Tribuna, e pilastri di marmo d. 100 pag.ti al Mag.co D. Vincenzo d'Adamo, a comp.to di d. 1070, a d. 970 ric.ti d. 50, a 24 Ag.o 1787 d. 10 a 29 9bre 1788 d. 500, a 30 Marzo 1789 d. 400, ed a conto de d. 2388.3.13 importo de' lavori di marmo del Tribuna, giusta l'ist.to per N.r D. Michele Valentia del 28 9bre 1788, giusta la misura, ed apprezzo fatto dal reg.o Ing.ro D. **Ignazio di Nardo**, con dichiaraz.ne che li sud.i d. 100 sono a comp.to di d. 500 promessi pagarsi in Ag.o 1789 di q.sto anno, at.so li rimanendi d. 1318 4 3.13 se li paghera dal Mon.ro a d. 100 l'anno, e frattanto senza int.e alcuno; da farsene il primo pagam.to di d.i 100 a 31 marzo 1790, giacche fu presentata d.a misura a 30 Marzo 1788, e cosi continuare in app.o anno per anno sino alla soddisf.e di d. 1318 3.13, essendosi cosi convenuto nell sud.o istrom.to, per B.co del Popolo 100 (ASNa, Mon. sopp. 1951; Fittipaldi, Scultura napoletana …, 1980 p.171).*

30.10.1789 - 1789. 30 Ott. A Giovanni Manzo per le due cornici di ottone intorno ai due bassorilievi nella tribuna secondo la direzione del R. Ing. **I. di Nardo**, duc. 30 (ASNa, Mon. sopp. Regina Coeli, 1951; Borrelli, in Le arti figurative ..., 1979 p.34).*

23.4.1790 - Nel 1790, il 23 aprile, risulta un altro pagamento per i lavori ormai compiuti nella tribuna in favore di Vincenzo d'Adamo, ed apprezzati dall'ingegnere del Monastero e regio ingegnere **Ignazio de Nardo** (ASNa, Mon. sopp. 1951; Fittipaldi, Scultura napoletana …, 1980 p.172).*

11.10.1790 - 1790, 11 Ott. Apprezzo dei lavori di trasformazione dell'altare maggiore eseguiti dal marmoraro D. Vincenzo Adamo secondo la direzione del R. Ing. **I. di Nardo**. I lavori della tribuna comportarono duc. 2388 contro i duc. 2015 preventivati dal di Nardo (vol. 1928) ragione dell'intervento finale del Carletti e del Mauro (ASNa, Mon. sopp. Regina Coeli, 2033; Borrelli, in Le arti figurative ..., 1979 p.34).*

16.4.1791 - Questa descrizione e il pagamento fatto al Santullo vanno associati al pagamento fatto al falegname Provitola … che riceve d. 39.3.4 a compimento di d. 99.3.4 «per saldo di tutti li lavori e spese fatte per lo Grottone e Giardino del nostro Monastero» (ASBN, Banco del Popolo, volume di bancali, 27/7/1791, c/4977; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.109).*
- Per una migliore comprensione di questi due ultimi pagamenti sembra opportuno ricordare quanto in proposito precisato dal prof. Gennaro Borrelli in una nota ad un suo articolo, nel quale illustra l'impiego nei conventi di riggiole decorate quale ornamento di sedili posti sui terrazzi e sulle loggie: «In alternativa a tanta

sofisticazione, furono concepiti giardini ove prevaleva l'elemento naturale attraverso sedili vegetali con posti di sempreverdi rampicanti e fiori, ed ove nei fondali di verde si aprivano «grottoni di agrumi». Uno di questi giardini era quello del «Monastero di Regina Coeli», costruito molto prima del 1733 anno in cui veniva sostituita la vecchia struttura delle «ginelle, dei pezzi per il mantenimento delle spalliere di verde e delle 36 colonne con capitelli». Al centro del giardino vi era una Cupola, formata da otto colonne collegate da ginelle, che terminava nei relativi quattro grottoni corrispondenti ai viali. In fondo vi era un grottone composto da 24 colonne di legname sormontate da centine legate con ginelle (ASNa, 2025). Dopo vari restauri il 16 aprile 1791 (ibidem vol. 2025) s'intese adeguare alla nuova estetica parte del giardino, per cui il R. Ing. **Ignazio de Nardo** presenta una nota di spese dalla quale si rileva che oltre a rinnovare due spalliere laterali con trillaggi di legname e rifare otto sempreverdi di lamiera per otto teste» si provvide a realizzare un nuovo ingresso costituito da quattro pilastri con loro pedamenta coperti di pietra di Genova con fregi nei capitelli ed a fare dipingere una prospettiva nel grottone di fondo dal Sig. Chelli (Borrelli, in Nap. Nob. 21 1982; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.109).*

27.7.1791 - Domenico Santullo … Lo stesso riceve, attraverso l'ing. **de Nardo** … d. 50 per «la Prospettiva fatta all'ingresso del nostro Giardino ...», che viene meglio descritta nella girata dell'ing. **de Nardo** come segue: «... quattro pilastri di fabrica vestiti di stucco rustico e tinti, con suoi capitelli e cornicioni, con pedamenta necessarie e due spalliere di fabrica laterale all'ingresso dello Giardino nel retroscritto Real monistero. Più due trigliaci [grillaggi] di legname da sopra detta spalliera, e n. otto semprevive di lamiera per sopra di otto teste, cioè quattro più grandi e quattro più piccole, e detti sono stati fatti di proprio danaro dalla Sig.ra D. Caterina Capecelatro per la solita galanteria dalla medesima fatta come Sig.ra Educanda nel detto Monistero ... Napoli, li giugno 1791, Ignazio de Nardo R. Ing.» (ASBN, Banco del Popolo, volume di bancali, 27/7/1791, c/4977; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.108).*

c.1794 - Torre del Greco ... chiesa della Madonna Assunta ... distrutta per due volte dalle eruzioni del Vesuvio, del 1631 e del 1794. La terza chiesa, quella esistente, fu realizzata su progetto dell'arch. **Ignazio Di Nardo** e benedetta nel 1798 (www.torreomnia.com).

1.1.1796 - Progetto dell'ingegnere **Ignazio Di Nardo** ed inizio dei lavori per la ricostruzione della chiesa di S. Croce ... Il **Di Nardo** lavorò a lungo a Torre, perchè, oltre alla chiesa di S. Croce, riedificò le chiese dell'Assunta, di S. Maria del Principio e adattò quelle di S. Michele e di S. Maria delle Grazie, dimezzandole in altezza. Inoltre sistemò tutte le strade della città ... A poco più di un anno e sei mesi dalla distruzione, ebbero inizio i lavori per la ricostruzione. Il 1° gennaio 1796 ... (www.torreweb.it).

21.8.1797 - 1797, 21 Agosto. Spese dei lavori nella porteria e grata della Badessa: il Pittore Domenico Chelli duc. 60 qual final pagamento per le dipinture fatte p.d. Monastero con nota tassata dal R. Ing. **I. di Nardo** (ASNa, Mon. sopp. Regina Coeli, 1928; Borrelli, in Le arti figurative ..., 1979 p.35).*

14.6.1801 - All'Illustrissimo e Reverendissimo Monsignor Vicario Generale dell'Arcivescovil Curia di questa Città Per accorrere alli danni accagionati dall'incendio accaduto la notte del 14 dello scorso Giugno nel Venerabile Monastero di S. Antonio di Padua di donne Monache fuori Port'Alba di questa Città ... (ASDN, Vicario delle Monache, f. 357; Russo, in Nap. Nob. 1 2000).*
- Ciò fin quando, nel giugno del 1801, il monastero non venne sconvolto da un incendio divampato superiormente al parlatorio e, dunque, a lato del coro della chiesa … l'incendio, divampato nei locali sovrastanti il parlatorio nella notte del 14 giugno 1801, si propagò, come risulta dalla descrizione del **di Nardo**, nel Coro, nella Spezieria e nei locali intorno ad essi, investendo anche le murature della facciata su piazza Bellini, consolidate con catene per porre rimedio ai dissesti. Nell'occasione venne anche restaurata la decorazione della facciata ed eliminato il belvedere alla sommità di essa (ASDN, Vicario delle Monache, f.357; Russo, in Nap. Nob. 38 1999, p.100 e 104).*

27.8.1801 - All'Illustrissimo e Reverendissimo Monsignor Vicario Generale dell'Arcivescovil Curia di questa Città Per accorrere alli danni accagionati dall'incendio accaduto la notte del 14 dello scorso Giugno nel Venerabile Monastero di S. Antonio di Padua di donne Monache fuori Port'Alba di questa Città ... In occasione dell'incendio suddetto il fuoco si manifestò né mezzani sopra de' Parlatorj a fronte della strada; e nel mentre che la fiamma incerì tutti i stipi, baulli, e casse, che stavano colà, attaccò alla travatura che li copriva e similmente diede fuoco agli altri stipi, che stavano nel piano superiore. In questo punto lo spirito e sommo valore de' sopragiunti Moscoviti, che si buttarono nelle fiamme sbaragliarono l'unione de' stipi, e tagliarono il pavimento, e così impedirono che si fusse attaccata la travatura superiore ed indi la Galleria, la Chiesa, e quant'altro vi sta alligata (operazione veramente degna del loro valore). Quest'operazione però non potè impedire che il fuoco fosse passato nel Coro e nella Speziaria, che le stanze vicine; ... Le travature

bruggiate in certa maniera facevano un continuo colle stanze alligate, anzi alcuni travi passavano nelle medesime, onde essendo quelle mancate, subito si videro delle lesioni nelle mura laterali, che per aspettare la totale loro ruina e con pericolo del dippiù, subito si sono incominciate a cautelare le partite patite. Come pure il muro della facciata non solamente per la mancanza delle travature bruggiate, che le facevano di catasto i travi, ma anche per mancanza delli arcotravi sopra de' vani, che sono bruggiati si vede tutta lesionata, onde si è accorso con nuove catene di ferro, e con partite di fabbrica invece dell'arcotravi bruggiati; E per maggiormente far sussistere detto muro si è allegerita tutta la fabrica inutile, che stava di sopra il Loggione, e vi si deve formare la sola pettorata analoga alla facciata. Per ultimo in quell'occasione ne sortirono altri guasti per l'intiero Monastero, poicchè per impedire d'attaccarsi il fuoco alle gelosie, le strapparono senzcarità onde tutte si devono far da capo ... E volendo venire all'importo del danno semplicemente fatto allo Stabile, per locchè posto a conto tutte le fabbriche smantellate, e quelle da rifarsi; li pavimenti bruggiati, e levati, e quelli da rifarsi; la totale rifazione delle gelosie colli corrispondenti ferri perduti e rotti, la rifazione delli stucchi della facciata colla compra e ponitura delle pietre di Genova sulle cimmase per essere l'antiche tutte rotte e bruggiate; la dismissione delle fabriche nella sommità della detta facciata, e formazione delle pettorate colle corrispondenti ginelle di piperno sopra, e quant'altro vi può occorrere per la totale rifazzione dell'intiero Monastero; trovo che ascende alla somma di ducati quattromila e cinquecento 4500 ... Napoli 27 Agosto 1801 ... **Ignazione de Nardo** Regio Ingegnere (ASDN, Vicario delle Monache, f. 357; Russo, in Nap. Nob. 1 2000).*

11.5.1803 - Il completamento dei lavori nella Tribuna, avvenuto il 30 marzo 1789, comportò una ulteriore spesa di d. 2388.73, secondo la valutazione fattane dall'ing. **di Nardo** … il cui pagamento finale fu effettuato l'11 maggio 1803 … d. 10 «...a Don V.zo d'Adamo artefice marmoraro di Napoli e sono a comp.to di d. 2388.73 ...» (ASNa, Mon. sopp. 1928, p.576; ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2951, p.925, c/3271; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.94).*

18.. - Torre del Greco ... Chiesa di S. Maria del Principio ... Si volle costruire sulla stessa lava una nuova chiesa che fu compiuta agli inizi dell'Ottocento, per volontà del Beato Romano e del rettore Antonio Guida, dall'architetto **Ignazio Di Nardo** ... (www.torredelgreco.org).

Raffaele (not. 1794-1847), architetto

1794 - … infatti, solo nel 1794 Tommaso Caravita (1749-1819) riuscì a completare le acquisizioni. Venuto in possesso dell'isolato che si estendeva da via Medina fino al "vicolo che non spunta" (attuale via Mercato dei Grani), il Caravita diede avvio alla prima fase d'ammodernamento del palazzo su via Medina, affidandone la direzione a **Raffaele di Nardo** fino al 1825 (ASNa, Processi antichi, Pandetta Nuova II, fascio 227, inc. 11, cc. 1-90; Abetti, in Il sistema delle residenze …, 2010 p.66).*

1825 - PALAZZO SIRIGNANO … Nel 1825 fu il palazzo perfezionato, e completato con direzione dell'architetto D. **Raffaele di Nardo** dal Principe D. Giuseppe della stessa casa come si legge su di un delle porte (Catalani, I palazzi di Napoli, 1845 p.44).*

2.9.1841 - La Sig.ra Abbadessa e Dame Monache del Ven.le Monistero di S. Gregorio Armeno di Napoli hanno incaricato me sottoscritto Architetto **Raffaele de Nardo** di descrivere alcune servitù … 1° Nella casa del Sig. D. Vincenzo Flauto vi sono diverse finestre a lume verso il vicolo della porta piccola della chiesa, che da alcune di esse si guarda dentro il Coro sul vestibolo della Chiesa ... 2° Nella casa del Sig. Marchese Gagliati vi sono delle finestre che hanno l'introspetto dentro dello stesso coro sopra l'ingresso della detta chiesa ... 3° Nella casa del sig. Alfano vi sono de' piccioli balconi nell'ultimo piano, da dove si guarda nell'interno dello stesso coro … 4° … 5° Nella casa che prima era del Sig. Duca di Regina si trovano due finestre ed un balcone all'ultimo piano, da dove si guarda nel detto Monistero, e particolarmente da una di esse finestre si vede dentro le stanze delle religiose. 6° Sul lastrico a cielo della casa del Sig. Pennese si è costrutta una pagliara … 7° Nella casa dove prima vi era il Banco del Popolo, ci sono all'ultimo piano due finestrini ed una finestra, che ha l'introspetto dentro il Belvedere coperto di detto Monistero … 2 settembre 1841 **Raffaele de Nardo** (ASDN, Vicario delle Monache, f. 172; Pinto, Ricerca 2010).

16.3.1847 - Misura, e valuta di tutti li lavori di Catastatura, Pontellature, Cavamenti, Fabbrica, Intonico, Lastrici a cielo, ed intersuoli, Rigiole, accomodo di Tetti, Intelajate alla Siciliana, consumo di gesso di presa, Piperno, Legname, Ferrature ed altro il tutto eseguito dal Partitario D. Giovanni Amodio nell'interno del Monistero delle Signore Dame Moniche di S. Gregorio Armeno di Napoli … Resta netto l'intiero importo di tutti li lavori notati in ducati seimilaseicento quarantotto, e grana cinquantasette, dico d. 6648.57 Napoli li 16 Marzo 1847 **Raffaele de Nardo** (ASGA, vol. 166; Pinto, Ricerca 2011).

NARDONE (DE) LONARDO ANTONIO (not. 1666-1667), soprastante

8.2.1666 - 1666 à 8 feb.o ... f. 793 Alli Gov.ri del Monte della mis.a Conto di Cacace d. sei, e per loro a d. **lonard'Ant.o de Nardone** soprastante della fabrica del Mon.rio de Miracoli disse ess.o per sua prov.ne del prossimo passato mese di Gennaro 1666 a d. sei il mese come soprastante ut s.a, et resta sodisfatto del passato, e per lui a m.ro Gio: Ant.o Petagna per altritanti d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 567; Pinto, Ricerca 2021).

2.3.1666 - 1666 à 2 marzo … f. 793 Alli Gov.ri del Monte della mis.a Conto di Cacace … f. 793 Alli d.i d. sei, e per loro a d. Gio: lonardo, ò vero **lonard'Ant.o de Nardone** soprastante alla fabrica del Mon.rio de Miracoli disse ess.o per sua prov.ne d'un mese per tutto feb.o 1666 come soprastante ut s.a, a d. sei il mese, et resta sodisfatto del passato, e per lui a m.ro Gio: Ant.o Petagna per altritanti d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 567; Pinto, Ricerca 2021).

12.4.1666 - 1666 a 12 ap.le … f. 1099 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a conto di Cacace d. sei et per loro a D. **lonardo Ant.o Nardone** soprastante della fabrica de miracoli dissero sono per sua prov.ne di un mese finito al Ultimo di Marzo 1666 et resta sodisfatto del passato et per lui a fran.co Ant.o giosci et sono per comp.to di d. 65 improntatili da esso … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 568; Pinto, Ricerca 2021).

5.5.1666 - 1666 a 5 mag.o … f. 1357 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a conto di Cacace d. sei et per lui a D. **lonardo Ant.o de nardone** sopra stante alla fabrica del mon.rio di Miracoli dissero sono per sua prov.ne di un mese finito al ultimo di ap.le 1666 come soprastante ut s.a a d. 6 il mese et resta sodisfatto del passato et per lui a m.ro Gio: Ant.o petagna per altri tanti d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 568; Pinto, Ricerca 2021).

4.6.1666 - 1666 à 4 Giugno … f. 1357 Alli Gov.ri del Monte della mis.a Conto di Cacace d. sei e per loro al P. D. **lonardo Antonio de Nardone** soprastante della fabrica del mon.rio di miracoli disse ess.o per sua prov.ne d'un mese fenito, ad ult.o del caduto mag.o 1666 come soprastante ut s.a d. 6 il mese, et resta sodisfatto del passato, e per lui a m.ro Gio: Ant.o Petagna per altri tanti d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 567; Pinto, Ricerca 2021).

4.4.1667 - 1667 a 4 Ap.le f. 1117 Alli Gov.ri del m.te della mis.a Conto di Cacace d. sei, et per loro al R.do D. **Lonard'Ant.o di Nardona** soprast.e della fabrica del mon.rio, et Chiesa delli miracoli, et sono per sua provisione di marzo prossimo pass.o e resta sodisfatto per tutto detto tempo, et per lui al sud.no felippo lombardo per alt.ti d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 580; Pinto, Ricerca 2021).

6.6.1667 - 1667 a 6 giugno f. 1117 Alli Gov.ri del m.te della mis.a Conto di Cacace … f. 1117 Alli detti d.ti sei, et per loro à D. **Lonard'Ant.o de Audone** soprastante della fabrica del mon.rio, et Chiesa delli miracoli per sua prov.ne del mese di maggio 1667, et resta sodisfatto del passato, et per lui à m.ro Gio: batta d'Adamo per alt.ti d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 580; Pinto, Ricerca 2021).

4.7.1667 - 1667 a 4 luglio … f. 1559 Alli Gov.ri del m.te della mis.a Conto di Cacace d. sessantanove et tt. 11 e per loro ad Attanasio Parente, prezzo, portatura, e Gabella di salme 163 di calce, cioè salme 33 dolci, à g.na 40 ½, e salme 130 forte à g.na 43 ½ la salma ven.ta, et consig.ta nel mon.rio delli miracoli per servitio della fabrica di esso iusta la nota di P. **Lonard'Ant.o de Nardone** fatta dalli 20 del caduto mese di giugno per tutto li 20 del corr.te mese di luglio con dichiarat.e che detta gabella si paga citra preg.o della franchitia che spetta à d.o mon.rio, et Chiesa, et doversi scanagliare di nuovo li piscinali la li si ritira il conto, accio ritrovandosi di più, ò manco capacità l'una parte rifaccia,all'altra Et per lui à Nicola Parente per alt.ti d. 69.11 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 580; Pinto, Ricerca 2021).

9.7.1667 - 1667 a 9 luglio … f. 1559 Alli Gov.ri del M.te della Mis.a Conto di Cacace d. sei e per loro a D. **lonardo Ant.o de Nardone** soprastante della fabrica della nuova chiesa e Monas.ro delli Miracoli sono per sua provis.ne del mese di giugno e resta sodisfatto del passato e per lui a Gio: batta d'Adamo per alt.ti d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 581; Pinto, Ricerca 2021).

7.11.1667 - 1667 a 7 nov.re … f. 1235 Alli Gov.ri del m.te della mis.a de Cacace d. sei E per loro a D. **Lonardo Ant.o de Nardone** per sua prov.ne del mese d'ott.e 1667 di sopras.e della nuova fabrica del mon.rio, e chiesa delli miracoli e resta sodisf.o del pass.to E per lui a Gio b.a d'Adamo per alt.ti d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 587; Pinto, Ricerca 2021).

12.12.1667 - 1667 a 12 Xmbre … f. 1235 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a conto di Cacace d. sei, e per loro a D. **Ionardo Antonio di Nardone** sono per sua prov.ne del caduto mese di 9bre come soprastante della nova fabrica del Mon.rio e chiesa delli Miracoli, e resta sodisfatto del passato, e per lui à m. Gio: batta d'Adamo per alt.ti d. 6 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 585; Pinto, Ricerca 2021).

NARICI FRANCESCO (n.1719 not. 1735-1779), pittore

... - A questi dipinti può essere, inoltre, accostata la grande tela con "S. Luca che ritrae la Madonna col Bambino", conservata nella sagrestia della chiesa napoletana di S. Agostino alla Zecca. Altre opere del Narici sono quelle ricordate dal Thieme-Becker, alla voce corrispondente, nella chiesa di S. Carlo ("Predica e distribuzione del pane di S. Giovanni di Dio") e nella chiesa di S. Giorgio ("Estasi del Beato Marinoni") a Genova, e nella chiesa di S. Alberto a Sestri Ponente ("Scene della vita di S. Giovanni di Dio") - (Spinosa, in Nap. Nob. 9 1970, p.85).*

12.12.1742 - 12 dicembre 1742 ... A Lorenzo Dominici, Ducati 9, tarì 2 e grana 6, a per lui a **Francesco Narici** Pittore quali li paga d'ordine e proprio danaro del Principe di Tarsia suo Signore, e sono per il saldo e fin al pagamento del prezzo stabilito del Ritratto in piedi di detto Suo Signore il Principe di Tarsia dipinto col mantello del Real Ordine di San Gennaro e della Macchia, (ossia Bozzetto) di esso che deve terminare di tutta perfezione atteso il di più di detto bozzetto e prezzo convenuto col medesimo Pittore gli é stato da asso pagato in contanti e resta col detto pagamento totalmente sodisfatto e non deve pretendere cosa alcuna (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1416, p.451; Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p.47).*

1751 - **Francesco Narici** … Nella chiesa napoletana di S. Anna a Capuana trovansi, infatti, due sue tele raffiguranti «Santi in gloria» (firmata e datata 1751) e «Cristo Bambino che appare a S. Antonio» (attribuibile al N. per evidenti legami stilistici con l'opera firmata) (Spinosa, in Nap. Nob. 9 1970, p.85).*

4.9.1760 - Partita di ducati 20 del 4 settembre 1760 estinta il 12 settembre 1760. Pagamento al professore di pittura **Francesco Narici** per una tela raffigurante la Beatissima Vergine della Purità con S. Michele (a destra) e S. Gaetano (a sinistra) (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 11496; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.397).*

1777 - **Francesco Narici** … Ma il più cospicuo gruppo di dipinti del pittore genovese che si conservi nei dintorni di Napoli è quello della chiesa dell'A.G.P. di Marcianise. Sono sette tele di altissima qualità, databili intorno all' '80 e dai modi così vigorosi sia nell'impianto compositivo che nell'uso del colore da riscattare anche certe suggestioni per l'opera tarda di Francesco De Mura. Raffigurano: la «Madonna del Rosario e Santi» (firm. e dat. 1777), «La Vergine che appare ad un pontefice», «S. Rosa», «S. Lorenzo e S. Girolamo» (siglato F. N.), l' «Adorazione dei pastori», l' «Adorazione dei Magi» e la «Madonna col Bambino che appare a S. Guglielmo e ad altri santi» (Spinosa, in Nap. Nob. 9 1970, p.85).*

1779 - La Cappella che segue nella navata è detta della Natività di N. S., pel dipinto esistente sull'altare, cifrato da **Francesco Narici** nel 1779; e v'è lo stemma a dritta del Principe di S. Lorenzo. Apparteneva il patronato di questa Cappella alla famiglia di Polissena Sanseverino e del Conte di Aliano della Marra (D'Addosio, Origine …, 1883 p.221).*

NATALE o NATALE (DE) o NATALI

Marino (not. 1603), pittore

5.5.1603 - 1603 a 5 di Maggio ... f. 919 A Sebastiano Longho d. setti. E per lui a **Marino de Natale** disse per dui quadri uno de pittura de S.ta Lucia et uno de velluto carmosino recamato d'oro a essi venduto e consignato a lui contanti d. 7 (ASNa.BA, vol. 149, Banco Turbolo e Caputo; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.320; Pinto, Revisione 2013).*

Luc'Antonio (not. 1680-1703), ingegnere

1680 - L'attività di **Natale** è finora documentata dal 1680, quando eseguì l'accurato rilievo dell'insediamento religioso di Santa Maria della Vita e del largo antistante (Colletta, La cartografia pre-catastale, 1985 pp. 95, 156; Abetti, in Nap. Nob. 2015, p.60).*

8.4.1685 - All'8 aprile 1685 risale l'invio alla Segreteria dei viceré dell'inedito disegno raffigurante parte del golfo di Salerno nel tratto compreso tra Fuenti e Vietri (fig. 1). Questo sopralluogo fece seguito all'istanza del governatore di Cava, il quale segnalava alle autorità competenti la costruzione di un magazzino da parte di un certo Gennaro de Cesaro. **Natale**, in tale occasione, accertò che la piccola fabbrica, destinata alla «conservatione de[gli] stigli marinareschi», non avrebbe compromesso la difesa del tratto di costa in questione e sottolineò la necessità di rifare il basamento della torre di Fuenti, eroso dai lutti del mare, e di potenziare l'artiglieria pesante della torre di Moroviglino (ASNa, Segreteria dei Vicerè, viglietti originali, fascio 590; Abetti, in Nap. Nob. 2015, p.60).*

12.1686 - Nel dicembre 1686, invece, fu il marchese di Bonito che comunicò alla Segreteria vicereale di inviare **Natale** ad Ischia per controllare e periziare i lavori di consolidamento delle torri della Cornacchia, di Vico e Sant'Angelo. Da un'altra relazione veniamo a conoscenza che il sergente maggiore agli inizi dello stesso mese di dicembre si trovava a Gaeta per veriicare se le «spianate di basoli» in prossimità dei baluardi e dei posti di guardia del castello erano state messe in opera sulla base dei suoi disegni (ASNa, Segreteria dei Vicerè, viglietti originali, fascio 649; Abetti, in Nap. Nob. 2015, p.60).*

27.10.1688 - **Luc'Antonio Natale** … Nello stesso anno approvò gli apprezzi di Giustiniano Cafaro e Lorenzo Ruggiano per alcuni lavori in Castel Capuano e nel Palazzo degli Studi, dove momentaneamente era stato trasferito il Tribunale (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 900, 27 ottobre 1688; Abetti, in Nap. Nob. 2015, p.60).*

28.12.1688 - … ottenne, sostituendo Mario d'Urso, la nomina di ingegnere per le fabbriche di Palazzo Reale (ASNa, Segreteria dei Vicerè, viglietti originali, fascio 720, minuta lettera 28 dicembre 1688; Abetti, in Nap. Nob. 2015, p.60).*

5.6.1688 - Dopo il sisma del 5 giugno, fu impegnato, insieme a Picchiatti, Antonio Galluccio, Antonio Caracciolo e Dionisio Lazzari, nella stesura della relazione per riparare il refettorio del convento di San Domenico Maggiore (Miele, in Nap. Nob. 2003, p.174-175; Abetti, in Nap. Nob. 2015, p.60).*

27.8.1688 - Nel 1688, oltre a fornire il piano per la polveriera e il cosiddetto fortino di Castel dell'Ovo, apprezzò i lavori svolti dal capomastro fabbricatore Giulio Molaro nei palazzi vicereali, Vecchio e Nuovo (Palazzo Reale) (ASNa, Segreteria dei Vicerè, viglietti originali, fascio 704, viglietto del 27 agosto 1688; Abetti, in Nap. Nob. 2015, p.60).*

31.10.1688 - All'eccellentissimo signore mastro di campo generale don Fernando Coinsales Valdes Per obedire all'ordini di Vostra Eccellenza (oretenus datomi) me sono conferito alli scogli del sale seu molini a vento contiguii al regio Castello del Ovo per la parte del mare a riconoscere il sito de detti scogli et vederne se far sopra quelli se havesse possuto fabricare un forte in uso de piattaforma per poterne ponere una batteria dw per il disparo delle bombe seu carcasse; per il che havendo il tutto eseguito et ocularmente osservato, ne ho formato la qui acclusa allegata pianta tanto in ichonograia quanto in alsata, per meglio e più distintamente vederse le sue mesure parte a parte, conforma lettera d'alfabeto si dimostra dalla tabella; ma per maggior dichiaratione sono a riferire a Vostra Eccellenza che per fare detto forte seu piattaforma se doverà primieramente riempirse de fabrica li tre canali et ugualerse con detta fabrica tutta la longhezza et larghezza de detti scogli sino alla supericie del mare. 2°. Dalla pelle dell'acqua in su, se doverà fare il masso de fabrica per formare il detto fortino de longhezza palmi 500 et de larghezza nel fonte seu ultimo estremo di palmi 100 e de altezza palmi 14. 3°. Sopra detto masso se doverando fare attorno li suoi parapetti a prova de grossezza de palmi 16 con le pendenze esteriore cioè li parapetti che chiudono il fonte et fianco verso mezzo giorno e ponente doverando essere d'altezza per la parte interiore palmi sette e mezzo, nella longhezza de quali se doverando repartire le cannoniere ugualmente et fra l'uno spatio e l'altro de dette cannoniere farce la banchetta acciò che possa in tempo d'occasione e il cannone et moschetto ugualmente offendere et con l'altezza de detto parapetto vengono a restare coperti li defenzoni dal disparo del cannone inimico verso il maro, per le sudette parte accendate l'altro parapetto che chiudere l'altro fianco verso levante, ho vero del baluarde d'Alcalà se devono fare d'altezza de palmi quattro per la parte interiore et de grossezza di palmi diece. 4°. Il piano seu piazza d'arme de detto forte se doverà lastricare de basoli per tutta la sua longhezza et larghezza li quali doverando essere almeno d'un palmo de sotto con portarla ovata con la pendenza d'un mezzo palmo alle parte laterale, dove se doverà fare un canaletto a forsa in detta pietra de basoli con l'esito a maro per il discolo dell'acqua, tanto piovane come de marcie. 5°. La fabbrica de detto forte doverà restare distaccata dal Castello del Ovo per larghezza de quanto importa il canale, che naturalmente sta fatto solamente se ha da chiudere con semplice muraglione, per la parte de ponente et sarà lo stesso parapetto a prova prolungato et detto castello deve restare libero et senza communicatione con detto forte per più reguardi. 6°. Lo spatio del detto canale che resta fra detto forte et castello potrà

comodamente servire de poterne entrare una barca ho sportone per disbarcare l'artiglierie in detto forte, dove se farà una scala a cordone comoda per detto effetto et per altri fini. 7°. Se doverà fare un magazeno in detto forte nel luoco designiato in pianta quale in tempo d'inverno servirà de coperto in uso de corpo de guardia et per conservatione dell'artiglieria più grossa. 8°. Se doverà fare una garitta nell'angolo de detto forte conforme se vede in pianta et ponere la scogliera per quanto contiene il fronte e ianco per la parte de mezo giorno e libecci che sono li venti più gagliardi che tormentano detto luoco. 9°. Il beneficio che apportarà in farse detto forte Vostra Eccellenza molto bene lo tiene considerato atteso che essendo questo un posto naturalmente avanzato verso il mare, senza dubio con una battaria a raso dell'acqua mantienerà in freno qualsiasi armata navale nemica, ne puole detto || forte essere attaccato ne minato, oltra de restare sotto il calore e difesa non solo di detto castello che lo domina a cavaliero, ma anco delli baluardi d'Alcalà et delle Crocelle, et altra del detto beneficio che si riporta dal detto forte conforme si è detto se ne riceve anco l'utile per l'arsenale mentre la fabrica de detto forte ripara una bona parte l'arcate di detto arsenale dalle burrasche de maro che sogliono succedere quando vengono li venti di scirocchi a mezzo giorno et libecci, quali hanno totalmente danneggiato il detto arsenale che per ristaorarlo ci vorrà una gran spesa et di più si haveria quasi un picciol porto in detto luoco conforme il tutto si puole vedere dalla detta pianta, et anco se ne puole spesare qualche utile per la darsena dalla taversia de detti venti et risacca del maro, si che per l'utile gran de che se ne puole sperare dalla fabrica di questo fortino potria Vostra Eccellenza rappresentare con ogni eficacia a Sua Eccellenza. 10°. Che fatto sopra di ciò il conto della spesa che vi potrebbe arrecare in fare detto forte nel modo descritto et conforme se dimostra in pianta (sarebbe circa de ducati diece mila quando però se havesse qualche agiuto dalli schiavi delle galere in travagliare a portare li scogli per la scogliera et pozzolama di Baia et battere con il salta martino li pali delle cascie, con che la regia corte dovesse dare il ligname et ferro per dette cascie et quanto sopra di ciò Vostra Eccellenza restasse servito che il tutto si eseguisse sarebbe necessario de farse subito il partito per la regia camera, afinche se potessero prevenire li materiali acciò a suo tempo se potessero mettere in essequtione et anco forse la capitulatione et instruttione sopra la quale possono afferire chi vorrà attendere in detto partito, però quando se proferisse de darse 3000 ducati anticipati le accerti Vostra Eccellenza che per la concorrenza de M.ri (mastri?) se farebbe gran beneficio alla regia corte, che è quanto a Vostra Eccellenza devo dire a chi facendoli humilissima reverenza li bacio le mani. Napoli 31 ottobre 1688 Duplicato de relatione De Vostra Eccellenza Humilissimo e reverendissimo servitore **Luc'Antonio Natale**
3. (Legenda che correda il disegno) A. Baluardo d'Alcalà. B. Ponte stabile di fabrica con li due ponti mobili per la comunication da terra al Castello. C. Primo corpo di guardia. D. Pianta in ichonograia del Castello dell'Ovo. E. Alzata seu veduta del detto Castello per la parte di levante. F. Il terzo ponte a levatore con la grotta a detto Castello. G. Quarto ponte a levatore et per la parte dove si entra a detto Castello. H. Scogli del sale seu delli molini a vento dove si doverà fare il fortino. I. Li tre canali che si doveranno riempire di fabrica. K. Il canale che doverà restar distaccato da detto Castello. L. Fortino in alzata seu in veduta che si propone di farsi sopra li sudetti scogli. M. Magazzeno per conservatione degli attrecci di guerra che servirà anco per corpo di guardia. N. Scogliera che si doverà ponere per rinforzo del detto fortino dalle burasche del mare. O. Parapetto prolungato di detto fortino per chiudere il canale dalla parte di ponente et s'attacca con il detto Castello. P. Positura della tramontana. Ingegniero sargente maggiore **Luc'Antonio Natale** (ASNa, Segreteria dei Vicerè, viglietti originali, fascio 720; Abetti, in Nap. Nob. 2015, p.68).*

9.5.1689 - Per il 1689 risultano particolarmente significativi … gli interventi di manutenzione ordinaria ai castelli di Crotone (ASNa, Segreteria dei Vicerè, viglietti originali, fascio 730, relazione 9 maggio 1689; Abetti, in Nap. Nob. 2015, p.60).*

13-24.5.1689 - Per il 1689 risultano particolarmente significativi … gli interventi di manutenzione ordinaria ai castelli di … Bari e Taranto per i quali si avvalse della collaborazione del capitano Nicola di Mauro che ottenne in quell'anno la nomina di suo «agiutante» e supervisore dei lavori (ASNa, Segreteria dei Vicerè, viglietti originali, fascio 720, due viglietti 13 e 24 maggio 1689; Abetti, in Nap. Nob. 2015, p.60).*

26.6.1689 - Per il 1689 risultano particolarmente significativi il rifacimento della «lamia di canne [volta ad incannucciata] della Sala Reale» e degli ambienti di sottotetto della nuova residenza dei viceré (ASNa, Segreteria dei Vicerè, viglietti originali, fascio 735, minuta lettera 26 giugno 1689; Abetti, in Nap. Nob. 2015, p.60).*

1690 - 1689 … L'anno successivo … allestì al Largo di Palazzo i noti apparati da festa per le nozze tra Carlo II e Marianna di Neoburgo (Abetti, in Nap. Nob. 2015, p.60).*

29.5.1690 - 1689 … L'anno successivo valutò i lavori che il capomastro Tommaso Baldino aveva fatto in una casa di proprietà del Monte dei Morti della chiesa teatina di Santa Maria degli Angeli a Pizzofalcone (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 920, 29 maggio 1690; Abetti, in Nap. Nob. 2015, p.60).*

5.2.1693 - Al 1693, invece, risalgono la relazione per rendere carrozzabile la strada che andava «dalli Sudatari di Tritoli a Baia»[25] e il parere favorevole, espresso insieme a Picchiatti e Indelicato, per la costruzione del nuovo Sedile di Porto alla strada dell'Incoronata (oggi via Medina), poi non realizzato a causa dell'opposizione del governatore di Castelnuovo … (ASNa, Segreteria dei Vicerè, viglietti originali, fascio 856, relazione del 5 febbraio 1693; Abetti, in Nap. Nob. 2015, p.61).*

26.1.1694 - Bando per "la nova fortificatione da farsi nella Torre del Granatello per maggior difesa di questa città, giusta la relatione e pianta fatta a S.E. dal magnifico Ingeniero **Luc'Antonio Natale**" (ASNa, Sommaria, Bandorum, vol. 36, c.190; Strazzullo, in Nap. Nob. 17 1978, p.75).*

1703 - L'attività di **Natale** è finora documentata dal 1680 … al 1703, anno in cui stilò una relazione per alcune riparazioni in Castel dell'Ovo[11] (Abetti, in Nap. Nob. 2015, p.60).*

Ettore (not. 1739), pittore

4.2.1739 - 4 febbraio 1739 ... Al Venerabile Convento ed Ospedale di Santa Maria della Pace dell'ordine di San Giovanni di Dio di questa Città d. quindeci, pervenuti dal Duca di Vastogirardo per la causa, e condizionati come dalla partita di Nostro Banco appare. Sono della fede condizionata di d. 2000 de 19 giugno 1737. E per lui polisa di Frà Benedetto Murolo Procuratore di detto Convento ed Ospedale, come tale, e puo' esigere per banco e quietare, come per Istromento di procura capitularmente a suono di campanello stipulato per notar Gio Pietro Cantilena di Napoli, che ne fa fede ad **Ettore Natale** pittore, e sono in conto della ritoccatura, ed accomodo così del Quadro dell'altare Maggiore come d'alcuni altri delle cappelle della Loro Chiesa il tutto però compiti saranno d'apprezzarnosi dal Regio Ingegnere Don Nicola Tagliacozzi Canale, stante così si sono convenuti con detto Ettore, con firma di detto ettore Natale (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1778, f. 650; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.460).*

11.3.1739 - 11 Marzo 1739 ... Al Convento ed Ospedale di Santa Maria della Pace dell'ordine di San Giovanni di Dio di questa Città d. quindici, e per esso polisa di Fra' Benedetto Murolo procuratore ad **Ettore Natale**. E sono delli d. 2000, sistentino in Nostro Banco in testa di detto Convento, ed Ospidale suddetto ed a quello, pervenutili dal Duca di Vastogirardi per la causa, e condizionati come dalla partita di Nostro Banco appare. E sono a compimento di d. 30 atteso li restanti d. quindici li ha ricevuti per lo stesso Nostro banco con altra sua polisa, e detti d. 30 sono in conto dell'accomodatura e sanature, e ritoccatura così del quadro maggiore come di quattro altri quadri delle Cappelle, il tutto compito sarà doversi apprezzarne dal Regio Ingegnere Don Nicola Tagliacozzi Canale, e stare alli prezzi che dal medesimo si stabilirà. In pie' fa Fede notar Gio Pietro Cantilena di Napoli come il detto Padre Fra' Benedetto Murolo è procuratore di detto Convento ed Ospidale di Santa Maria della Pace dell'ordine di San Giovanni di Dio di questa Città, e come tale puo' esigere anco per banco e quietare, come per Istromento di procura capitularmente a suono di campanello stipulato per inano di Gio Pietro Cantilena di Napoli, con sua firma (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1778, f. 948; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.462).*

Gio. Battista (not. 1749-1766), pittore

21.7.1749 - 21 luglio 1749 … A D. Laura Serra Cassano, D. 100 al Maestro Marmoraro Pietro Niccolini a conto di 400, per un Altare di marmo e Cona che deve fare e mettere nella sua Nuova Cappella nel suo Palazzo a Pizzofalcone ... composto di marmo bianco statuario intagliato secondo appare dal disegno grande fatto dal pittore **Giovanni Battista Natale**, commesso di impellicciato di giallo antico, verde antico, fiore di Persico e giallo di Buccino ... e dargli tutto quel rilievo che richiede l'Architettura a tenore del Disegno e deve parimenti promettere li Modelli di creta in grande ... e deve fare la Scoltura delli Puttini e Teste di Cherubini ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1108, p.655; Rizzo, in Scritti di storia dell'arte …, 1991 p.83).*

1.8.1751 - 1 agosto 1751 … A Donna Laura Serra, D. 360 a **Giovanni Battista Natale** a comp. di ducati 530 ... a saldo della Architettura da lui fatta alla sua Cappella, Camerino appresso all'anticamera grande del Camino, alla Galleria e due Camere da Letto colli Frisi in piedi di essere camere del suo Palazzo di Pizzofalcone (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1155, p.401; Rizzo, in Scritti di storia dell'arte …, 1991 p.83).*

21.4.1752 - 21 aprile 1752. Al detto Francesco Porcelli ducati centocinquanta e per esso a **Giovan Battista Natali** in conto delle dipinture, che deve fare nella Sala dell'Avvocati del Sacro Real Consiglio. Qual pagamento da esso si fa d'ordine di detti D. Giuseppe Borgia e D. Giuseppe Aurelio di Gennaro, dalle quantità in suo potere pervenute dai signori Avvocati per gli ornamenti di detta sala (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1458; Aiello, Carlo Amalfi …, 1989 p.120).*

4.7.1752 - 4 luglio 1752. A Francesco Porcelli ducati settanta e per esso a **Gio. Battista Natali** a compimento di ducati 220 ed in conto delle dipinture che sta facendo nel Salone del Sacro Real Consiglio. Qual pagamento da esso si fa d'ordine del li Consiglieri Borgia e Di Gennaro deputati delle quantità pervenute in poter suo dalla cassa dei Signori Avvocati per detta causa (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. …; Aiello, Carlo Amalfi …, 1989 p.120).*

25.10.1752 - 25 ottobre 1752. Al detto Francesco Porcelli ducati trenta e per esso a **Giovan Battista Natali** e sono in conto delle pinture, sta facendo, nella Sala del Sacro Consiglio qual pagamento se li fa d'ordine delli Consiglieri Borgia e Di Gennaro e delle quantità in suo potere pervenute, dall'esazione fatta dalli Avvocati per li ornamenti che si stanno facendo in detto salone (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1461; Aiello, Carlo Amalfi …, 1989 p.121).*

15.5.1753 - 15 maggio 1753. A Francesco Porcelli D. sessanta e per esso a **Giovan Battista Natali** disse in conto delle dipinture che sta facendo ed ha fatto nel Salone degli Avvocati del Sacro Real Consiglio avendone ricevute altre somme per nostro detto Banco in diversi tempi qual pagamento da esso si fa d'ordine dei Signori Consiglieri D. Giuseppe Borgia e G. Aurelio Di Gennaro Deputati (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1473; Aiello, Carlo Amalfi …, 1989 p.121).*

15.5.1753 - 15 maggio 1753. A D. Francesco Porcelli D. 50 e per esso a **Gio. Battista Natali** disse in conto delle dipinture dal nuovo fatte nel Salone degli Avvocati del Tribunale del Sacro Real Consiglio per la qual causa ne ha ricevute molte altre partite per nostro banco qual pagamento da esso gli si fa d'ordine dei Signori Consiglieri D. Giuseppe Borgia e D. Giuseppe Aurelio Di Gennaro dalle quantità pervenute in poter suo dalla cassa per detta causa (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1473; Aiello, Carlo Amalfi …, 1989 p.122).*

15.5.1753 - 15 maggio 1753. A Francesco Porcelli D. 130 e per esso a **Gio Battista Natali** disse in conto delle dipinture che ha fatte e sta facendo nel salone degli Avvocati del Sacro Consiglio avendone ricevute altre somme per detta causa per nostro Banco in diversi tempi qual pagamento da esso si fa d'ordine dei Signori Consiglieri D. Giuseppe Borgia e D. Giuseppe Aurelio Di Gennaro Deputati ad Neaples (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1473; Aiello, Carlo Amalfi …, 1989 p.122).*

22.6.1754 - 22 giugno 1754. A D. Francesco Porcelli ducati duecentoquaranta e per esso a **Gio. Battista Natali** a compimento di ducati 800 atteso gli altri per detto compimento l'ha ricevuti anche per nostro detto Banco in più partite in diversi tempi ed in conto delle dipinture del Salone degli Avvocati del Sacro Consiglio che ha fatte, e sta facendo a tenore della convenzione alla quale detto qual pagamento da esso gli si fa d'ordine dei Consiglieri D. Giuseppe Borgia e D. Giuseppe Aurelio Di Gennaro Deputati del prodotto della cassa dei Signori Avvocati per gli accomodamenti del detto Salone e per esso al Conte Felice Garola e con sua firma (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1487; Aiello, Carlo Amalfi …, 1989 p.122).*

24.7.1754 - 24 luglio 1754. A D. Francesco Porcelli ducati 200 e per esso a **Gio. Battista Natali** sono a compimento di ducati 1050 atteso l'altri per detto compimento l'ha ricevuti in più volte per nostro Banco e per detti ducati 1050 sono a saldo, e final pagamento di tutte le dipinture dal medesimo fatte nel Salone dell'Avvocati del Sacro Real Consiglio, e suo lanternino, così nelle mura, come nelle soffitte, cioé ducati 1000 a tenore della Convenzione col medesimo per detto effetto passata, e li restanti ducati 50 per lavori fatti in dette soffitte oltre del convenuto così daccordo col medesimo, restando col presente pagamento detto Gio. Battista intieramente saldato, e soddisfatto per detta causa senza rimanere a conseguire altro e per esso a D. Francesco Anchiani per altri tanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1488; Aiello, Carlo Amalfi …, 1989 p.122).*

31.10.1754 - 31 ottobre 1754. Giacomo Saluzzo, duca di Corigliano, paga al maestro **Giovan Battista Natale**, «detto Natalino», duc. 200, «per saldo ... di tutte le fatiche fatte in quello loro palazzo a S. Domenico Maggiore delle pitture da lui fatte nel primo appartamento» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.72).*

6.10.1757 - 6 ottobre 1757 … A Giannangelo Rizzi, D. 100 a **G. B. Natale** a comp. di 600 ... a conto delle pitture che sta facendo nel Palazzo della Duchessa di Cassano a Pizzofalcone e lo fa di proprio danaro della detta Duchessa di Cassano (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1395, p.267; Rizzo, in Scritti di storia dell'arte …, 1991 p.84).*

17.6.1758 - Questo documento merita uno specifico commento in quanto che si riallaccia ad una lettera di Luigi Vanvitelli al fratello Urbano datata Napoli 17 giugno 1758 (cfr. F. Strazzullo, Le lettere di Luigi Vanvitelli della Biblioteca Palatina di Caserta, vol. 11, Congedo Editore, Galatina, 1976, p.231, lettera 571) e nella quale Luigi riferiva al fratello quanto segue: «Carissimo Fratello, mercoledì, dopo pranzo, andiedi a Capo di Monte, ove vennero le loro Maestà; il Re andiede alla caccia, ed io restai, come ei mi disse, con la Regina, la quale era colli Prencipi della Riccia ... La mia gita là sù era per farmi vedere un Gabinetto intero di Porcellana, che comprende pavimento, lambrì, cioé i zoccoli, le pareti con cornici e bassorilievi alla Cinese ... l'opera é di cattivo gusto ... ma io lodai al sommo questa cosa per la novità e rarità e proprietà dell'assunto, come anche per la benefattezza delle porcellane ed insieme magnificenza, essendovi moltissimo oro. Il fittizio Autore Conte Gazzola vi era presente e si gonfiava di cosa non sua, come sua fosse; il disegno lo ha fatto un buon Guazzarolo Piacentino che si chiama **Giovanni Battista Natali** ... Dopo ritornò dalla Caccia il Re e si ritornò da capo a considerare questo gabinetto, il quale ha fermato la porcellana sopra certi grossi tavoloni di castagno intelarati, e con delle vite di metallo, che passano sempre ingallettate, le teste delle quali sono dorate e pigliano la figura a proposito di qualche adornamento». Ora non v'é dubbio che essendo presente, come ci assicura la lettera testé riportata, in quel giorno 17 giugno 1758, anche il Principe Bartolomeo di Capua con la moglie, ed avendo visto quest'ultimo la meravigliosa composizione «chinoise» escogitata da **Giovan Battista Natali**, anch'egli sentì il bisogno di farsi adornare la camera da letto dagli ambiti ornamenti del pittore piacentino, che l'11 settembre 1759, cioé appena tre mesi dopo [? un anno e tre mesi] quell'incontro regale, riceveva ben 120 ducati per la sua opera di decorazione in Palazzo Di Capua Della Riccia (Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.355).*

11.9.1759 - 11 settembre 1759 … A Giuseppe Majulli D. centoventi. E per esso à **Giovanni Battista Natali** e sono per saldo e final pagamento della dipintura d'ornamenti fatta nella camera da letto del quarto grande del Palazzo sito à S. Biase de Librari del Principe della Riccia senza restar altro à conseguire per qualsivogliano cause, d'ordine e proprio denaro del quale da esso se li fa detto pagamento e per esso a detto Caprile per altri tanti notata fede à 3 corrente (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1424; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.415).*
- 11 settembre 1759. A Giuseppe Majulli, Ducati 120 a **Giovanni Battista Natali** a saldo e final pagamento della Dipintura di ornamenti fatti nella Camera da Letto grande nel Palazzo sito a San Biase alli Librai del signor Principe della Riccia, don Bartolomeo di Capua, Gran Conte di Altavilla e Duca di Airola (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1424; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.355).*
- Questo documento merita uno specifico commento in quanto che si riallaccia ad una lettera di Luigi Vanvitelli al fratello Urbano datata Napoli 17 giugno 1758 (cfr. F. Strazzullo, Le lettere di Luigi Vanvitelli della Biblioteca Palatina di Caserta, vol. 11, Congedo Editore, Galatina, 1976, p.231, lettera 571) e nella quale Luigi riferiva al fratello quanto segue: «Carissimo Fratello, mercoledì, dopo pranzo, andiedi a Capo di Monte, ove vennero le loro Maestà; il Re andiede alla caccia, ed io restai, come ei mi disse, con la Regina, la quale era colli Prencipi della Riccia ... La mia gita là sù era per farmi vedere un Gabinetto intero di Porcellana, che comprende pavimento, lambrì, cioé i zoccoli, le pareti con cornici e bassorilievi alla Cinese ... l'opera é di cattivo gusto ... ma io lodai al sommo questa cosa per la novità e rarità e proprietà dell'assunto, come anche per la benefattezza delle porcellane ed insieme magnificenza, essendovi moltissimo oro. Il fittizio Autore Conte Gazzola vi era presente e si gonfiava di cosa non sua, come sua fosse; il disegno lo ha fatto un buon Guazzarolo Piacentino che si chiama **Giovanni Battista Natali** ... Dopo ritornò dalla Caccia il Re e si ritornò da capo a considerare questo gabinetto, il quale ha fermato la porcellana sopra certi grossi tavoloni di castagno intelarati, e con delle vite di metallo, che passano sempre ingallettate, le teste delle quali sono dorate e pigliano la figura a proposito di qualche adornamento». Ora non v'é dubbio che essendo presente, come ci assicura la lettera testé riportata, in quel giorno 17 giugno 1758, anche il Principe Bartolomeo di Capua con la moglie, ed avendo visto quest'ultimo la meravigliosa composizione «chinoise» escogitata da **Giovan Battista Natali**, anch'egli sentì il bisogno di farsi adornare la camera da letto dagli ambiti ornamenti del pittore piacentino, che l'11 settembre 1759, cioé appena tre mesi dopo [? un anno e tre mesi] quel-l'incontro regale, riceveva ben 120 ducati per la sua opera di decorazione in Palazzo Di Capua Della Riccia (Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.355).*

15.12.1759 - Al Duca di Casacalenda, ducato 120 a **Giovanbattista Natali** a saldo di tutta la pittura d'ornamenti fatta nel primo quarto nobile della Galleria del loro palazzo sito a S. Domenico Maggiore e resta interamente soddisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1417, p.408r; Rizzo, in Nap. Nob. 19 1980 p.44).*

15.12.1759 - 15 dicembre 1759 … 15 dicembre 1759 … Al Duca di Casacalenda, ducati 50 a **Giovanbattista Natali** per haver dipinto a fresco la lamia della stanza da letto osia alcova nel suo palazzo e S. Domenico maggiore (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1417, p.408r; Rizzo, in Nap. Nob. 19 1980 p.45).*

17.12.1759 - 17 dicembre 1759 … Alli Deputati della Fabrica del Nuovo Sedile di Porto ducati 200 delli 2000 esistenti in nostro Banco loro pervenutili dal sig. D. Attanasio Piscopo per la causa e condizioni nella partita di nostro Banco e per loro a **Giovanbattista Natali** disse a conto di 500 per le pitture a fresco che il medesimo deve fare nel loro Sedile di Porto, così nel Soprasesto, come nelli pilastri, intercolumni, grossezza degli archi, tribuna, con prospettiva nel fondo; zoccoli ed impresa rappresentantino le Famiglie, nella metope del cornicione a dar di tinta tutta l'intiera architettura di rilievo nella parte interna di esso Sedile il tutto con l'approvazione del loro Ingegnere Don Mario Gioffredo direttore dell'intiera opera (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1420, p.494; Rizzo, in Nap. Nob. 19 1980 p.44).*

7.7.1760 - 7 luglio 1760 … Al Duca di Cassano, D. 100 a **Giovanni Battista Natali** a comp. di 200 in saldo delle Pitture da lui fatte così nella nuova Galleria con Alcova e Stanzino come di un'altra Camera del Palazzo della Duchessa di Cassano sua moglie, sito in Pizzofalcone ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1754; Rizzo, in Scritti di storia dell'arte …, 1991 p.84).*

22.9.1766 - 22 settembre 1766 ... A Antonio Moscati D. 70. E per esso al padre Paolo Antonio Paoli di S. Brigida a Toledo e dite sono per li D. 100 che … di **Giovan Battista Natale** dichiarò prima di sua morte andar creditore di Don Fedele Fischetti per alcuni ornati di pittura a fresco fatti per suo conto nel sedile di S. Giuseppe e come che il medesimo protestò avanti del suddetto Padre Paoli che le suddette fatiche non ascendevano alla sudetta somma di D. 100 ... Nella perizia che si fece da due professori cioè Don Giuseppe Bracci e Don Gaetano Magni … (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1669; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.449).*

Giuseppe (not. 1762), ingegnere

4.1762 - Costituiti nella nostra presenza il magnifico Domenico Santucci della Terra di Furino in Provincia di Principato Ultra al presente qui in Napoli per l'infrascritto affare, uno dei magnifici Maestri e Governatori della Venerabile Chiesa e Congregazione del SS.mo Rosario di detta Terra di Furino, come dalla Fede fattane dal Magnifico Cancelliero di detta Venerabile Chiesa e Congregazione, che per me nel presente Istromento si conserva ed appresso si inserirà da una parte. Ed il magnifico Antonio di Lucca di questa Città di Napoli maestro marmoraro, il quale agisce parimenti ed interviene alle cose infrascritte per se, suoi eredi e successori dall'altra parte. Le parti suddette spontaneamente hanno asserito avanti di noi come nel mese di aprile dell'anno 1762 fu sottoscritto Albarano tra esso magnifico Antonio di Lucca e li magnifici Pietro Laudato del quondam Nicola e detto magnifico Domenico Santucci allora governatori di detta Venerabile Chiesa del SS.mo Rosario col quale promise e si obbligò detto Antonio di Lucca di fare l'altare maggiore di marmo per uso di detta Venerabile Chiesa giusta il disegno fatto dal Regio Ingegnere Don **Giuseppe di Natale** di detta Terra per il convenuto e stabilito prezzo di ducati Quattrocento settanta cinque dedottone altri ducati venti di più che detto magnifico Antonio di Lucca donò all'anzidetta Venerabile Chiesa, quali detti Magnifici Pietro e Domenico in detto nome promisero e si obligarono di darli e pagarli in varie maniere cioè ducati sedici anticipatamente, altri ducati trenta nella consegna del disegno in grande, altri ducati cinquanta nel mese di dicembre dell'anno 17sessantadue, altri ducati cinquanta nel mese di aprile 17 sessantatre, e nel tempo della situazione di detto altare altri ducati cinquanta; e li restanti ducati Duecento settanta cinque, promisero detti Maestri e Governatori pagarli alla ragione di ducati sessanta l'anno computando dal giorno che posto si sarebbe in opera il medesimo altare, come il tutto si legge da detto Albarano al quale si abbia in ogni cosa relazione … (ANNa, Not. Carlo Rega, 29 maggio 1766, p.128r-133r; De Letteriis, Ricerca 2012).
- Un atto del notaio Carlo Rega, datato 29 maggio 1766, vede Domenico Santucci, uno dei Maestri e Governatori della chiesa e Congregazione del SS. Rosario di Forino nell'avellinese "come dalla fede fattane dal Magnifico Cancelliere di detta Venerabile Chiesa" impegnarsi a corrispondere pagamenti ad Antonio di Lucca - precedentemente non effettuati - per l'altare maggiore della suddetta chiesa, realizzato tra il 1762 e il 1764 su disegno del Regio ingegnere **Giuseppe di Natale** (De Letteriis, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.101).*

NAUCLERIO o NACLERIO

Andrea (not. 1629-1631), percettore

13.1.1629 - 13 gennaio 1629. Ad Angelo Giacchetti scudi 5. E per lui al percettore **Andrea Naclero** per la fabrica ha fatto alla Montagnola (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 112; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.361).*

20.11.1631 - 1631 a 20 9bre f. 928 A Carlo Carameillo d. tredici e per lui alla regia Corte o a chi per quelle sarà ordinato per il presidente battaglino, et per essa ad **And.a Nauclerio**, disse per la transattione de certa fabrica che per lui si fa nel borgo de s.ta Maria de loreto apprezzata per l'Ingegnero Michel Angelo Cartaro in d. cento trenta, come per sua relazione nelli atti in Camera appresso l'attuario Mollo alla quale s'habbia relazione, et per essa a m.r Iacovo Ferraro per altritanti a lui c. d. 13 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 135; Pinto, Ricerca 2011).

22.11.1631 - 1631 a 22 9bre sabbato … f. 423 A' fran.co Ant.o Russo d. cinque et per lui al R.o percettore **And.a naclerio** esattore delle contravventioni delle fabriche in virtù di mandato della R.a C.a della Sum.a spedito a 21 del presente in Banca di … (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 134; Pinto, Ricerca 2011).

Andrea (not. 1643-1665), orefice

13.5.1643 - 13 maggio 1643 ... A Francesco Carrara D.ti 500. E per esso ad **Andrea Naclerio**, disse pagarli di ordine e de propri denari della sua Signoria la principessa di Stigliano viceregina di questo Regno per l'intiero prezzo dell'argento posto nella statua del glorioso S. Gennaro (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 199; Catello, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.14).*
- 13 maggio 1643 … A Francesco Carrara docati cinquecento e per esso ad **Andrea Naclerio**, disse pagarli de ordine e de propri denari de sua signora la principessa de Stigliano viceregina in questo Regno per l'intero prezzo dell'argento posto nella statua del glorioso San Gennaro, e per esso a Donato Vernica per altritanti (Viceconte, Tesi di dottorato, 2011-12 p.146).*

3.4.1665 - 3 aprile 1665 ... A Carlo d'Angelis vescovo dell'Aquila d(ucati) 55 e p(er) lui ad **Andrea Naclerio** orefice a comp(imen)to di d(ucati) 194, atteso gli altri d(ucati) 139.3 l'ha ric(evu)ti con(tan)ti e sono p(er) tanti spesi in suo nome ad un baculo pastorale d'argento, et a due baldacchini di palmi 12 e 10 guarniti con francia et inforattuno di velluto cremosino napolitano e l'altro d'armesi cremosino (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 485, p.374; Leardi, in Locus amœnus 17, 2019 p.19).*

Luigi (not. 1667-1704), ingegnere

29.12.1667 - Gli architetti "della fabbrica" che si succedono sono … **Luigi Nauclerio** "per lavori ad opere da lui fatti nel palazzo di Santa Maria a Cappella del Cardinale Francesco Barberino" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 505, 29 dicembre 1667; Pasculli Ferrara, L'arte dei marmorari …, 2013 p.156).*

3.1.1670 - 3 gennaio 1670 ... Al detto [Duca di Maddaloni] d. quarantasei e grana 15 e per lui à mastro Carlo Cangiano fabricatore disse sono à compimento di d. 164.1.5. che inporta il lavore per esso fatto di fabrica et altri residij fati nel loro palazzo di Napoli nello Spirito Santo è delle case delli piggioranti delle boteghe di quello in conformità di dui apprezzi fatti uno dell'ingegniero Don Domenico Tango de summa di d. 98.4. è quello revisto dell'ingegniero **Luise Naclerio** è tassato per d. 85.15. è l'altro fatto per detto Naclerio de summa de d. 79.10. atteso l'altri d. 118.10. l'hà ricevuti cioè d. 52.10. di contanti è d. 76 in due fede di credito per il banco di Sant'Eligio una d'essa in testa di mano di Nardo è l'altra in credito di Gioseppe Polito è con questo pagamento resta sodisfatto di quanto hà fatto in detto palazzo è case de piggioranti di sino al tempo di detti apprezzi e per lui ad'Angelo de Simone per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 621; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.250).*

22.9.1674 - 22 settembre 1674 D. 21,19 e 1/2 al fabricatore Gio Iacovo de Marino per aver accomodato la cupola della nostra chiesa iuxta tassa di **Luise Naclerio** regio Ingegnere (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo della Pietà dei Turchini, Libro Maggiore matr. 30 (1673-1675; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.96).*

16.5.1676 - 16 maggio 1676 ... A Giovan Battista Jacobe d. trenta cinque tt. 2. 9. e per lui à mastro Carlo Cangiano fabricatore, disse se li pagano à complimento final pagamento di quanto sino à 24 settembre 1676 resta à conseguire dal suo Signore Duca de Mataluni cosi per le fatiche fatte nel suo palazzo di Napoli di detto Signore, come per quanto li spetta delle fatiche fatte nella potecha fatta nova al pontone di detto

palazzo in virtù dell'apprezzo fatto da **Luise Nauclerio** ingegniero, et detto pagamento lo fà con proprij denari et ordine di detto Signor Duca, con che resta sodisfatto del passato. In piè con sua firma (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 712; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.258).*

16.11.1679 - 16 novembre 1679 ... Al Spettabile Signor Reggente Don Giacomo Capece Galiota d. trentotto tt. 4.9 e per lui à mastro Antonio Airone capomastro fabricatore a compimento di d. 138.4.9 pet tanti che importa una nota di lavori di fabrica da lui fatti nella sua casa, e massaria di Marano tassata dall'ingegniero **Luise Nauclerio** che l'altri d. 100 per detto compimento l'hà ricevuti da esso per mezzo del nostro medesimo banco in cinque altre partite pagateli dalli 8 luglio 1679 e con questo pagamento resta intieramente sodisfatto di detta opera (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 755; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.128).*

5.11.1680 - 1680 a 5 Nov.e ... f. 1153 Al Mon.o della Provvid.a d.ti undeci tt. 1.13 e per esso polisa di suor M.a Agnesa Caracciolo Guard.a à M.ro Gaetano Infante, e sono le due 3.e parti spettanti pagarsi dal loro Mon.o delli d. 17 che importano le fatighe, e spese da lui fatte per annettare il condotto lordo nelle case del loro Mon.o, sito à Palazzo vecchio, e proprie da dentro la bottega, che tiene Ant.o Avanto, att.o che l'altra 3.a parte son a pagarsi da Salvatore dello Porto, giusta l'apprezzo, e relazione dell'Ingegniero **Luiggi Nauclerio** in fascicolo, e resta sodisfatto in piè con f.a di d.o Gaet.o d. 11.1.13 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 772; Pinto, Ricerca 2012).

28.3.1682 - 1682, 28 marzo ... Al Monastero della Provvidenza ducati 10. E per esso all'ingegnere **Luigi Naclerio** e sono in riconoscimento de fatiche da lui fatte tanto nel disegno, misura et apprezzo della nuova cisternuola d'acqua fatta nell'atrio di loro chiesa, quanto per le cose del tetto del coro, case locande ed altro. E per lui ad Andrea Nauclerio (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 792; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.209).*

10.4.1682 - 10 aprile 1682 … Al S.re Andrea Malinconico d. 25 disse sono a conto di d. 55 intiero prezzo di un quadro di Nostra S.ra del Carmelo di palmi 13 di altezza e 9 di larghezza vista la misura data del m.o Ingegniero **Luyse Naclerio** con altre 4 figure di S. Carlo, S. Ignatio, S.ta Clarice et S.ta Teresa, quale doverà fare di tutta bontà e perfetione, a sua sodisfatione, quale quadro nel modo sud.to dovrà consignarmelo finito di tutto punto co' quella maggior brevità, Carlo Pignataro (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali; Leardi, in Cinquantacinque racconti …, 2013 p.325).*
- Per lo studiato equilibrio compositivo dell'invenzione dematteissiana, a parte la cultura romano-bolognese di stampo accademico, dovette incidere altresì la conoscenza di un'opera del territorio salernitano ubicata sull'altare maestro della chiesa del Carminiello ad Arco a Pagani, un centro poco distante dalla natia Piano del Cilento (Orria), ovvero la *Madonna del Carmine tra i santi Teresa d'Avila, Chiara, Ignazio da Loyola e Carlo Borromeo* (fig. 8), ascritta dalla critica a Nicola Malinconico (1663-1726). Tuttavia, l'impostazione accademica della tela venata da accenti giordanechi inconra un parallelo più convincente nella produzione di Andrea (1635-1698), padre del suddetto Nicola … (Leardi, in Cinquantacinque racconti …, 2013 p.325).*

3.11.1683 - 3 novembre 1683 ... Al marchese di Belmonte e conte del Vasto D. 39,62. E per lui a mastro Domenico Messina per saldo di tutte l'opere fatte nell'ultima misura dell'ingegnere **Aloise Naclerio** nella sua masseria di Posillipo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 438; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.84).*

21.1.1684 - Bando per restauri da farsi nelle carceri della Gran Corte della Vicaria, secondo la relazione fatta dall'Ingegnere **Luigi Naclerio** (ASNa, Sommaria, Bandorum, vol. 15, cc.121-122; Strazzullo, in Nap. Nob. 17 1978, p.74).*

29.2.1684 - 29 febbraio 1684. A Elena Moles D. 3,50. E per lei a mastro Alesio Laudato disse sono per compimento di D. 19,75 e sono per un fosso e corso di fabrica e altri residi fatti per detto mastro tanto nel palazzo piccolo dietro detto grande, quanto nel palazzo grande de suoi figli di Lopez sito al borgo delli Vergini, il tutto poi visto et apprezzato da **Luise Naclerio** ingegnere per detta somma così fra di loro detto e convenuto di stare a quello che detto Luise diceva et apprezzava. Con dichiarazione che detto mastro resta intieramente sodisfatto da lei di tutti i residi e fabbriche passate fino a 5 novembre 1683. E per esso alla suddetta Elena Moles a compimento di D. 4 per l'affitto di due bassi con camera site nel detto luogo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 640; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.79).*

24.5.1684 - 1684 a 24 Mag.o … f. 1105 A frà Damiano Conversano d. dodici e per esso a mag.ro Gio: Valente peperniero. disse sono a complim.to de d. ventiquattro, atteso gli altri d. dodici l'ha ric.ti per mezzo del B.co di Ss.mo Salvatore, con fede di credito in testa del D.r Gen.ro Pignataro sotto la data de 7 d'Ap.le del corrente anno 1684 girata al P. mag.ro frà Mattia Escola, e da lui girata a d.o mag.ro Gio: li 20 di mag.o,

e tutti d.i d. 24 si li pagano in conto del prezzo del lanternino per esso faciendo sopra la Cupula della Nova Chiesa del Mon.rio di S. Severo dell'ord.e de Minori Conventuali del borgo de Vergini di pietra di Sorrento, convenuto alla rag.e di g.a nove il palmo lavorato da portarli d.a pietra sin al d.o mon.rio dove potrà assettare il Carro a spesa non di d.o mag.ro Gio:, et d.o lavore di d.o lanternino habbia da farlo secondo il disegno seu profilo fatto dal m.co Dionisio Lazzaro, e mancando o crescendo il d.o lavoro non sia tenuto a più di d.o g.a nove il palmo dichiarando li che d.a pietra habbia da essere di tutta perfettione quando s'haverà da ponerli opra d.o lanternino sop.a d.a Cupula habbia da assistere d.o mag.ro Gio: senza che d.o mon.rio sia obligato darli cosa alcuna per d.a sua assistenza et havendoli da ponere chierchie di ferro a d.o lanternino si pongano a spese di esso mon.rio, e rispetto delle grappe di ferro … sia tenuto conforme s'obliga d.o mag.ro Gio: poner la sup.a d.a Cupula senza che possa pretendere da d.o mon.rio cosa alcuna per le sue fatiche, e voltato d.o Dionisio farli altro lavoro che non potesse misurare a palmo, s'habbia da stare a quel che determinerà d.o Dionisio e di più s'è convenuto che compito d.o lavoro s'habbia da mesurare dal m.co ingegniero **Luise Nauclerio** e fatta d.a misura d.o mag.ro Gio: habbia da donare, e relasciare a d.o mon.rio conforme s'obliga g.a uno di d.o g.a nove per ogni palmo; siche d.o mon.rio li habbia da Pagare g.a otto il palmo, et habbia da dar compito d.o lavore per tutti li 15 di lug.o del corrente anno 1684 mancare da tutto il sop.a d.o convenuto per quals.a causa, e mancando d.o mag.ro Gio: possa d.o mon.rio farlo fare da altri, a danni spese, et interessi di esso mag.ro Gio: obligandoli all'incontro d.o mon.rio tutto il pagam.to farlo servendo pagando sia al complim.to di d. 50 e doppo complito, e posto d.o lanternino in d.a Cupola darli il complim.to per tutta la fine d'Agosto di questo med.mo Anno 1684, respetto delle fatiche del d.o Ingegniero per d.a misura s'habbiano da pagare la metà da esso mag.ro Gio:, e la metà da esso mon.rio, et in piè con sua firma a lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 524; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.66; Pinto, Revisione 2024).

15.12.1687 - 1687, 15 dicembre ... Al Monastero della Provvidenza ducati 60. E per esso a **Luigi Nacleri** a compimento de ducati 80, cioè ducati 20 per sua provisione di anni due come ingegnere ordinario del loro monastero e ducati 60 in riconoscimento di sue fatiche (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 883; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.215).*

19.6.1688 - 19 giugno 1688 … A' Franc(esc)o Ant(oni)o Cafaro D. venti e p(er) lui à Gio(vanne) Polito a comp(imen)to di D. 40 att(es)o l'altri D. 20 li hà ric(evu)ti con(tan)ti a 11 del Cor(ren)te q(ua)li D. 20 dati di con(tan)ti p(er) l'imminente pericolo minacciano la casa di S. Chiara del q(uonda)m D(on) Emilio Ant(oni)o Gaudioso, et il preciso bisogno della gente p(er) esservi quasi tutto Nap(ol)i esposto in questo pericolo p(er) il terremoto successo à 5 del cor(ren)te p(er) tal effetto non potei ritardare d(ett)o pag(amen)to di con(tan)ti q(ua)li D. 40 sono a conto di q(ue)llo hà fatto, et haverà da fare in reparare tanto d(ett)a Casa di S. Chiara, q(ua)nto quell'altra della Doghana sim(ilmen)te di d(ett)o q(uonda)m D(on) Emilio Ant(oni)o Gaudioso q(ua)le fabrica doppo finita se havrà da stare a q(ue)llo sara dichiarato dalì'Ingegniero **Luise Naclerio** ò altro parerà al S(igno)r Giudice Galeota Com(mensa)rio dell'heredìià di d(ett)o q(uonda)m Gaudioso qual pag(amen)to lo fà di denaro di d(ett)a heredità, con che in ogni futuro evento sia preferito privilegiato ad ogn'altro creditore e forse chiamato in d(ett)a heredità reservandosi tutti li privileggij prerogative et anteriorità etc 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 678, f. 777; Lattuada, in Contributi per la storia …, 2002 p.221).*

9.8.1688 - 9.8.1688 … A Fran(cesc)o Ant(oni)o Cafaro D. Cinquanta e p(er) lui à M(aestr)o Giov(ann)e Polito, e sono p(er) q(uell)o hà da spendere et hà speso in calce pizzolama pietre et altro p(er) la fabrica nelle Case del q(uonda)m Emilio Ant(oni)o Gaudioso site in q(ue)sta città et prop(ri)o dietro la porta piccola di S. Chiara quali D. 50 si pagano da lui à d(ett)o M(aestr)o Giov(ann)e come tutore delli figli di d(ett)o q(uonda)m Emilio con legge e patto che onni futuro sia preferito e privilegiato ad ogni forse chiamato nel supposto fideicom(miss)o del q(uonda)m Gio(vanne) Lorenzo suo P(adr)e altrim(en)te da lui non si farebbe d(ett)a spesa e rifett(ion)e come dall'insta(nz)a fatta nella G(ran) C(asa) della Vicaria in B(anc)a di Salerno e relat(io)ne fatte dal m(aestro) Ingegniero **Luise Naclerio** Essendo d(et)o denaro prop(ost)o dell'eredità di d(ett)o q(uonda)m Emilio Ant(oni)o Gaudioso quale case nel pas(sa)to terremoto hanno patito danno notabile che è stato necess(ari)o rifarle dalle pedam(en)te con redificare li due appart(ament)i e fare ogni altro necess(ari)o p(er) ridurle in stato di habitat(io)ne quale den(t)ro si è speso e s'haverà da spendere come proprio denaro dell'eredità del q(uondam) Emilio Ant(oni)o Gaudioso sia p(re)ferilo e privileg(ia)to ad ogni forse chiamato nel sup(post)o fideicommiso altrim(ent)e da lui non si farebbe dello pagam(en)to ne d(ett)a *I* refett(io)ne 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 682, f. 4; Lattuada, in Contributi per la storia …, 2002 p.221).*

18.8.1688 - 18 agosto 1688 … A Fran(cesc)o Ant(oni)o Cafaro D. sei e T. 2 e p(er) lui anche co(n) f(irm)a del S(igno)r Giudice Galeota a M(aest)ro Aniello Policastro ferraro a comp(iment)o di D. 8 att(es)o l'altri li ha' ric(evu)ti con(tan)ti e sono p(er) le catene di ferro haveranno da fare nelle case del q(uonda)m D(on) Emilio

Ant(oni)o Gaudioso site in questa città e prop(ri)o nella R(u)a Doghana di Nap(ol)i e dietro la porta piccola di S. Chiara quale hanno patito danno notabile nel pass(al)o terremoto q(ua)li D. 8 si danno a conto della manifattura delle catene si doveranno mettere in d(ett)e case tenendo In loro potere Cantara nove et 8 rot(ol)a di ferro p(er) d(ett)a causa q(ua)le dovranno consign(ar)li ad ogni sua richiesta com'anco dovranno stare all'agiustam(ent)o della sua manifatt(u)ra a quello a stabilito **Luise Naclerio** Ingegniero e da quello non contravenire 6.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 682, f. 283; Lattuada, in Contributi per la storia …, 2002 p.220).*

19.8.1688 - La stima per i lavori di consolidamento del palazzo, invece, fu redatta da Matteo Stendardo «Regio Architetto neapolitano» e da **Luise Nauclerio** «Regio Ingegnere» il 19 agosto 1688 (Santoriello, in Nap. Nob. 2021, p.43).*

2.10.1688 - Acta Apostolicae Auctoritate Pro Ven. Conventu S. M. de Monte Sancto. All'illustrissimo et Reverendissimo Signor Vicario di Napoli, a richiesta del molto Reverendo Padre Priore e monaci del Venerabile Monasterio di Monte Santo sito fuora la Porta Medina mi sono conferito in diverse case che si possiedono dal Ven. Monasterio per riconoscere li danni in esse caggionati dalla scossa del passato terremoto succeduto a 5 di giugno del corrente anno 1688. Et primo si sono riconosciute due case dove era il convento vecchio di detto Monte Santo al presente per servitio di habitatione, consistente in diversi membri nelle quali bisogna rifarsi la maggior parte delle fondamenta, cosire et scosire tutte le mura lesionate, ponere diverse catene di ferro, rifare diversi astrichi a cielo, come anche rifare più astrichi coverti, rifare la lamia del cortile coverto (…) La fabbrica e magistero ascenderà da docati mille in circa. E più si è riconosciuta un'altra casa piccola confinante con la suddetta, consistente in più appartamenti, quale necessita rifarsi quasi tutta, come per rifacimento di mura, astrichi e catene di ferro (…) La spesa ascenderà da ducati 500 in circa. In altra si è riconosciuta un'altra casa sita al cavone fuora Porta Reale nella quale necessitano rifarsi le fondamenta e rifarsi diversi astrichi coverti, ponere diverse catene di ferro (…) La spesa ascenderà alla summa di ducati 700. Si è riconosciuta un'altra casa sita al vico del Pallonetto consistente in diversi piccoli membri, in detta necessità, scosire e cosire diverse partite di mura lesionate, rifarsi l'astrico a cielo e due scarpisateri coverti (…) Spesa docati 200. E questo è quanto posso riferire a Ee. Vv. facendoli sempre riverenza Napoli, 2 ottobre 1688 **Loise Navelerio** Regio Ingegnero (ASDN, Acta Apostolica, M-6-16; Lattuada, in Contributi per la storia …, 2002 p.222).*

1.12.1688 - 1 dicembre 1688 … A Franc(esc)o Ant(oni)o Cafaro D. cinque e p(er) lui a **Luise Nauclerio** a conto delle fatiche fatte e fac(ien)de nell'accudire della fab(ri)ca della casa del q(uonda)m Emilio Ant(oni)o Gaudioso site in q(uest)a città dietro la porta piccola di S. Chiara, e D(onn)a Alvina di Nap(ol)i, q(ua)le hanno patito danno notabile nel pass(at)o terremoto, e no(n) li pag(an)o seno(n) saranno sottoscr(itt)e dal S(igno)r Giac(om)o di Vic(ari)a q(ua)le sottoscritt(ur)a gia' sta' fatta, e p(er) esso ut s(upr)a 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 682, f. 679; Lattuada, in Contributi per la storia …, 2002 p.222).*

24.2.1690 - S. Geronimo alla Sanità. Parere sfavorevole a tale costruzione (...) Per li quali motivi e ragioni da noi considerate sopra la faccia del luogo, e per appare dalli principi della fabbrica di detto nuovo monastero, che viene costrutto, e attacato con detto convento della Sanità, non si deve permettere la costruzione d'esso Monastero, tanto per la suddetta vicinanza, quanto per non disturbare l'antica e pacifica possessione d'essere detti padri liberi di godere le ricreazioni dentro detto loro Convento, della Sanità da altri con tanti pregiudizi, che sarebbe per apportare la fabbrica di detto nuovo monasterio di Monache se venisse alla sua perfettione in detto luogo. Et in fede del vero habbiamo fatta la presente, ch'è quanto da noi s'è considerato Napoli, 24 febraro 1690. Francesco Antonio Picchiatti **Luigi Nauclerio** (Gambardella, Le opere …, 2004 p.110).*

13.9.1694 - 13 settembre 1694. Havendo intesa la relatione oretenus fatta dal Signor Primario D. Antonio Caracciolo circa li nuovi motivi accaduti nella Cupola del Tesoro con il terremoto occorso alli 8 di questo mese, hanno appuntato che per mercordì prossimo 15 del corrente intervenghino in Deputatione cinque incegnieri, cioè Antonio Galluccio, **Luise Nauclerio**, Matteo Stendardo, Giustiniano Cafaro e Gio. Battista Manni, a' quali si commetterà la visura e recognitione de' detti motivi e sentirne poi il lor parere, quale partecipato al Signor Primario se piglieranno poi l'espedienti (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.154).*

17.9.1694 - A dì 17 de settembre 1694 dal molto reverendo padre maestro fra Domenico Maria Celentano, priore di questo regal convento di S. Domenico di Napoli dell'Ordine de Predicatori, fu congregato il solito conseglio de Padri, alli quali propose che, per la morte del quondam Francesco Picchetti, restava il Convento e la fabrica che ancora dura senza architetto, per lo che, per la buona direttione di quella, era

necessario sostituire un altro architetto, al quale si seria data la provisione di ducati trenta pagabili a semestre e che fosse obligato detto architetto a tutti li accessi che possono e debbiano occorrere, con consulte di altri e solo, fare tutte li disegni, le misure, apprezzi e sua assistenza per ducati trenta l'anno, e per architetto proponeva il signor **Luigi Naclerio**, e fu per voti secreti accettato (ASNa, Mon. sopp. 591, f. 21r; Miele, in Nap. Nob. 4 2003, p.180).*

26.9.1694 - A dì 26 di settembre 1694 dal molto reverendo padre maestro fra Domenica Maria [Celentano], priore di questo regal convento di S. Domenico di Napoli dell'Ordine de Predicatori, fu congregato il solito conseglio de Padri, alli quali propose che, per il secondo terremoto succeduto alli 8 di questo mese, restava il Refettorio notabilissimamente lesionato e con più pericolo di quello che haveva mostrato nel terremoto passato; onde haveva di bisogno di pronto riparo per assicurare non meno la fabbrica che le vite di tutta la communità, per lo che, fatte le debite diligenze, più e più volte, per non buttare a terra la lamia, fattolo osservare dal nuovo ingegniero **Naclerio** e da quattro capi mastri, si era risoluto tentare qualche altro espediente di mettere le catene visibili sopra e l'altre nel piano del Refettorio, e fatto fare il conto di che importava la spesa di ferro e positura de dette catene, giusta le relationi dell'ingegniero e capi mastri, non importava più che da docati cinquecento sessanta sei. Onde lo proponeva se li pareva bene di vedere una volta in che modo si possa riparare a questo danno del Refettorio, per incominciare ad aggiustarlo. E fu per voti secreti unanimamente passato (ASNa, Mon. sopp. 591, f. 22r; Miele, in Nap. Nob. 4 2003, p.180).*

18.8.1698 - 1698 a 18 Ag.to ... f. 1524 Al Mon.rio di S.to Liguoro d.ti quarantaquattro tt. 2.7 con firma di D.a Ant.a de Sangro Abb.a, à Dom.co Ant.o Barbuto, per tanti da lui spesi cioè d.ti 24.2.7 per fare secare 240. tavole di pioppo grande, e piccole, in Casoria, Carvizzano, e Volla, con porto di esse per uso della fabrica della casa ad Arco et altri d.ti 20; da esso pagati, cioè d.ti 10 al m.co Tavolario Onofrio Parascandolo, et altri d.ti 10; al m.co Tavolario **loise Naclerio** per l'accessi, e relationi in scriptis da quelli fatte, per l'accomodo delle differenze frà il n.ro Mon.rio, et il s.r P.npe di Cursi, per la fabrica della d.a casa ad Arco, e resta sodisfatto per d.a causa, a lui con.ti con sua firma d. 44.2.7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 647, p.90; Pinto, Ricerca 2013).

1700 - Nell'anno 1700 in circa essendo Abate di S. Severino il S. Abate Cavacioli fu censuato al q.m Sig.r **Luise Nauclerio** Padre del Sig.r D. Gio. Batta ed altri figli un vacuo, seu largo fuori la Porta detta del Pertugio e proprio dietro la Chiesa, o convento de Carmelitani di Montesanto, detti R.di Padri sdegnati che il Monastero avesse come di sopra censuato al d.o Nauclerio, fecero una rinuncia all'Ill.mo al Presente Ecc.mo Tribunale della Fortificazione asserendo che quel vacuo, o Largo era de la Città, e che il Monastero ne fosse usurpatore. Convenne al Monastero ..minare che d.o Largo era suo, mentre avendosi comprato dal fu Consigliero S. Marino trezza un giardino nel 1631 per d. 800 … Ma non contento il d.o Tribunale d'incomodare il Monastero su di quegli censi, s'incaminò anche per quelli censi che stanno fuori la Porta Reale, seu dello Spirito Santo, onde il Monastero fu costretto produrre varj documenti per liberarsi da detta vessazione (ASNa, Mon. sopp. 1793, p.97; Alisio, in Nap. Nob. 4 1965, p.191; Pinto, Revisione 2021).

11.10.1704 - 11 ottobre 1704 ... Alli governatori del Conservatorio di Santa Maria della Pietà dei Figlioli Turchini ducati 10 a **Luise Nauclerio** regio tavolario et ingegnere del loro conservatorio sono in ricognizione di diverse fabbriche straordinarie fatte tanto per esso quanto da Giovanni Battista e Ottaviano Nauclerio suoi figli similmente regi ingegneri, per diverse relazioni, accessi occorsi tanto nel loro Real Conservatorio quanto nella casa del medesimo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1159; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.271).*

Biase (not. 1680-1701), argentiere

3.1.1680 - 3 gennaio 1680 … A fra Domenico Pisacane ducati venti et per lui a **Biase Naclerio** per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 238; Picone, in Nap. Nob. 32 1993, p.221).*

12.1.1701 - 1701, 12 gennaio ... A Francesco Falcone D. 58,50. E per esso a Michele Guardati. E per esso al canonico Domenico Spallucci. E per esso a **Biase Naclerio** a compimento di D. 338,47. Quali sono per l'intero prezzo di quattro candelieri d'argento, carta di gloria et principio, e croce con crocifisso medesimamente d'argento di tre merchi, che detto Naclerio have fatto fabbricare in questa città dagli argentieri per servizio della cappella del SS.mo Rosario della Terra di Carpino, diocesi di Manfredonia (ASBN, Banco AGP, g.m. 715; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.295).*

Gio. Battista (n. 1660 not. 1692-1738, m. 25.3.1739), figlio di Luigi, ingegnere

- Per l'opera di **Giambattista Nauclerio** rimandiamo al Pane (Architettura dell'età barocca in napoli, 1939, p.148 e sgg.) ricordando, tra le opere a lui attribuite, S. Maria di Caravaggio (iniz. 1730), la cancellata e balaustra di SS. Severino e Sossio (1737), la facciata di S. Francesco delle monache, S. Giovanniello o S. Giovanni Battista delle monache (c.1751), S. Demetrio, S. Maria delle Grazie a Mondragone, la chiesa delle Cappuccinelle a Pontecorvo, ed il giovanile rifacimento della chiesa della Concordia (Venditti, in Nap. Nob. 1 1961, p.91).*

1660 - **Giovanni Battista Nauclerio** (1660-1739) (Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.270).*

1692 - L'assetto odierno delle scale deve essere ricondotto al 1692 poiché le carte ci informano che Marco Garofalo approntò delle opere «per servitio del muro divisorio» tra il suo palazzo e quello di Tommaso de Martino, chiamato a partecipare alle spese (valutate da **Giovan Battista Nauclerio**) per l'intonaco della parete e per un «pedamento fatto all'altro muro divisorio da parte della grada nova, che sta' facendo detto Signor Marchese [della Rocca Marco Garofalo]», concepito come «un appartamento di parata, una galleria ascendente» - il parapetto della prima rampa, quasi un 'ipertrofico' caposcala, è composto da eleganti volute ed elementi concavo-convessi in piperno - aperta sul cortile grazie a tre arcate (quella centrale più ampia delle due laterali), conformate secondo uno schema ampiamente adottato durante il Settecento … nei palazzi napoletani (Santoriello, in Nap. Nob. 2021, p.38).*

17.3.1693 - 17 marzo 1693 ... Al marchese di Calitri [Mirelli] ducati 4 ad Amodio Ferrari maestro fabbricatore a conto di 40 e si è obbligato fare l'infrascritta opera nel suo palazzo a Chiaia che ha comprato dal principe di Sant'Arcangelo, sia tenuto coprire una loggia dove have l'affacciata alla marina e dentro il vico che va al Vomero che segue la casa grande e piccola, secondo il disegno ne farà il tav. **Giovanni Battista Nauclerio** che deve rifare gli archi collaterali facendo li pilastri a conto di loggia coperta (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 365, p. 164; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.270).*

1694 - L'attività di **Giovanni Battista Nauclerio** è collocabile temporalmente tra gli ultimi anni del Seicento, il restauro dell'altare maggiore di S. Domenico Maggiore nel 1694 … (Lorello, in Nap. Nob. 37 1998, p.31).*
- Il legame tra i due architetti si manifesta già nella prima realizzazione del Nauclerio di cui si abbia conoscenza, cioè il rifacimento dell'altare nella chiesa di S. Domenico Maggiore. La data del pagamento, 3 marzo 1695, a Ferdinando di Ferdinando, marmoraio, conferma la tradizione letteraria che indica il Nauclerio come responsabile del rifacimento dell'altare maggiore. Lesionato a causa del terremoto del 1694 e già strutturalmente indebolito dalla costruzione dell'atrio d'ingresso al di sotto del presbiterio. In realtà i Domenicani avrebbero potuto chiedere al Picchiatti di ricomporre la macchina d'altare realizzata dal Fanzago nel 1652. Ma l'architetto muore il 28 agosto dello stesso anno e per tal motivo viene sostituito dal Nauclerio, già presente nel convento come collaboratore del Picchiatti (Lorello, in Nap. Nob. 37 1998, p.31).*

17.2.1695 - 17 febbraio 1695 ... Al Monastero dei SS. Pietro e Sebastiano di Napoli ducati 70 e con firma di suor Maria Lucrezia Castriota sindaca e con autentica di notar Aniello Sottola a maestro Domenico Tucci marmoraro a conto di 430 ducati, intero prezzo di una cappella di marmi mischi che detto Domenico si è obbligato fare nella loro chiesa di detto monastero e proprio quella sotto il titolo di Santo Biase, e promette farla di marmi mischi in conformità del disegno fatto da **Giovanni Battista Nauclerio**, cioè il grado di terra e sottogrado di bardiglio e reggio; e di marmo nel piano e nell'altare, farsi solo la mostra attorno al piano di sopra di lunghezza mezzo palmo, e piedistallo e listelli e altro conforme il disegno, e il fondo con breccia di Francia con gli suoi membretti di fondo e sua cimasa sopra col fregio di verde, e sopra li suoi mazzetti di fiori commessi in breccia di Francia e listello negro con becco di frisone sopra li pilastri e membretti con commessi di breccia di Francia, e farci li fondi commessi di giallo e capitelli di verde di Calabria e sopra l'altare commessi di giallo e listelli negri e fare le cornici del quadro con brahettone di breccia di Sicilia, e tutti li mischi assai lustrati e perfetti ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 384; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.270).*
- 17 febbraio 1695 … Al Monastero de Santi Pietro e Sebastiano D. 70. E per lui a mastro Domenico Tucci e disse esserno in conto di D. 430 intiero prezzo d'una cappella di marmo mischi, che detto mastro Domenico si obligò di fare nella loro chiesa di detto monastero e proprio a destra dell'entrata in detta chiesa sotto il titolo di San Biase, e quella promette farla di marmi mischi in conformità del disegno fatto dal signor **Giovanni Battista Naclerio**, cioè fare il grado di terra con suo sottogrado di pardiglio e pradella sopra di bardiglio e reggiole di marmo nel piano e nell'altare farvi solo la mostra attorno del piano di sopra di longezza di mezzo palmo, li piedistalli promessi con listelli, borchiette et altre conforme al disegno et il fondo commesso di breccia di Francia una con li suoi membretti a fondo appresso con sua cimasa sopra risaltata dove sarà necessario et il fresio di verde e sopra farvi i suoi mezzanini commessi di breccia di Francia e

listello negro con becco di frisone sopra il boccoletto sotto più sopra farvi la sua base e controbase carosa alli pilastri e membretti. Quali debbiano essere anco commessi di breccia di Francia, listelli negri e fiori et appresso farci li fondi commessi di giallo, listelli negri et altro come il disegno, di più farvi li capitelli compositi con suoi capitelli carosi si alli membretti, come in detti fondi e farvi il suo architrave e freggio anche commesso di breccia e cimasa sopra commessa di verde di Calabria dell'istesso ordine, che portano le altre cappelle e di più fare li due gradini sopra l'altare commessi di giallo e altro, listelli negro con tre tavole sopra scorniciate, e di più fare la cornice del quadro con brachettare e strada oreschiata, il tutto di breccia di Sicilia, quali lavori di commesso debbiano essere lustrati di buona maniera, e li scorniciati debbano essere arrotati et imbronizati di più debbiano essere posti da detto mastro a sue spese tutti li marmi mischi, lavoratura, positura in opera, piombo e tutta la detta opera per il prezzo di D. 430, perché cossi sono convenuti in modo tale, che detto mastro Domenico finita che sarà l'opera non possa pretendere altra cosa di più di detto prezzo convenuto, quanto poi alli risalti, come anco a volersi mutare qualche cosa di detto disegno il tutto stia ad arbitrio di quello giudicherà spediente il signor ingegniero **Giovanni Battista Naclerio**, che però detto mastro Domenico si obliga a tutto il predetto e promette di dare fatti e posti in opera li detti marmi nella detta cappella per tutto il mese di luglio prossimo venturo, et in conto di mancanza sia lecito al monastero pigliare altri mastri e finire detta opera a danni et interesse di detto mastro Domenico e viceversa si obliga il detto Monastero darli e pagarli li sopradetti D. 430 in questo modo cioè D. 70 nella presente partita e poi durante il lavoro darli D. 50 il mese in conformità però del lavoro che farà del che se ne debbia stare al giudizio del detto signor Giovanni Battista in modo tale che sia lecito al Monastero ritenersi D. 100 della summa del detto prezzo convenuto. Quali debbia pagare al detto mastro Domenico subito che sarà totalmente compiuto detta opera e posta nella cappella in conformità del disegno firmato e sotto da ambe le parti, essendo così fra loro convenuto (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2011 p.146).*

26.3.1696 - [17] … Monastero dei SS. Pietro e Sebastiano … arch. **G. B. Nauclerio**, il quale sin dal 26 marzo del 1696 appare come «ordinario del monastero» per il «servizio della cupola e per un pavimento di riggiole, posto a copertura degli astrichi del nuovo monastero» (ASNa, Mon. sopp. 1516, f. 244; Borrelli, in Nap. Nob. 16 1977, p.231).*
- D. **Gio: Battista Nauclerio**. Sua relazione con altri Architetti dello stato della cupola della Chiesa del nostro Monistero [di S. Sebastiano]. vol. 27 fol. 461/472 (ASNa, Mon. sopp. 1390).

7.5.1696 - 7 maggio 1696 ... A fra' Vincenzo Magnetti ducati 30 a Giovanni Battista D'Adamo maestro stuccatore a conto di 180 intero prezzo dello stucco che si è obbligato di fare nell'atrio della chiesa di San Pietro e Sebastiano e darlo finito in tempo e ponerci calce pozzolana polvere di marmo chiodi canne ... in conformità dello schizzo del disegno e conforme si è approvato da **Giovanni Battista Nauclerio** al quale deve soggiacere nella esecuzione della opera suddetta (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 623, p. 528; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.270).*

11.9.1696 - 1696, settembre 11, Napoli … Nota e misura in riassunto fatto dal quondam Francesco Antonio Picchiatti delli lavori d'astrichi scoverti e coverti, fabrica di mura, lammie, forme sopra legniami e sopraterra, toneche a cocchiara, cavamenti di terra de pedamenti, fabrica a getto et a cocchiara in essi e sotto terra residui, et altro fatto da mastro Francesco Nicolino capo mastro fabricatore per quello che tocca al magisterio tantum per servitio di seguitare la fabrica delli dormitorij, celle et altro, che si fanno nel venerabile monasterio di S. Domenico Magiore di Napoli, quali lavori sono stati fatti dal detto doppo del altri lavori fatti in detto luogo dal quondam Scipione Bilotta capo mastro fabricatore, li prezzi delli quali lavori sono in conformità del patto et anche a nota (?) d'esso da che il sodetto mastro Nicolino a ripigliato a lavorare a detto monasterio sino alla sottoscritta giornata, e sono le seguenti.
Et primo tutta la fabrica della congre[g]atione fatta nel cortile secondo le note fatte dal detto quondam Picchiatti [...], la fabrica fatta nella cisterna [...] in uno importano docati mille seicento settanta due, tarì due e grana 7 e 1/3. Quale misura et apprezzo per causa della morte del quondam Picchiatti non fu da esso terminata, et essendo da me riconosciuto detto istrumento e misura fatta dal detto quondam Picchiatti, li ho ritrovato le seguenti partite mancanti, quali da me si riportano distintamente dandoli a ciasc[h]eduno il loro prezzo servata la forma di detto instrumento.
E primo nella misura del quondam Picchiatti si porta una partita di fabrica che divide tanto il passo della sagrestia quanto il cammarone nuovo dal camarone vecchio del tesoro [...], ma perché questa partita di fabrica appare esser partita di fabrica scosuta e cosuta [...] si deve bonificare a detto mastro carlini quattro e mezzo per canna come fabrica scosuta e cosuta e non compresa nelli patti [...]. Nella detta misura del quondam Picchiatti se l'apprezza la ponitura delle tecole e canali del tetto sopra l'archivio per lo che vi manca in detti la tiratura delli legniami [...]. E più nella cisterna si pone il cavamento d'essa una con il formaletto [...], ma perché questo cavamento la magior parte è remasto vacuo e non vi si è pieno di fabrica, quello si valuta alla ragione di carlini sette la canna, sì che si deve bonificare altri carlini tre per canna [...]. Di

più si pone dal detto quondam Picchiatti la fabrica di detta cisterna di canne 87 e 1/2 [...], ma perché quella si è riconosciuta che il detto mastro vi [h]a fatto fabrica di più in farvi una faccia scapula, quella da me si valuta alla ragione di carlini cinque la canna, sì che si deve bonificare a detto mastro altre grana cinque per canna [...]. In detta misura del quondam Picchiatti si porta una partita di fabrica fatta nella congre[g]atione verso il cortile [...]. Per l'astrichi scoperti sopra lammie del dormitorio e celle di S. Tomaso e loggie attaccate alla chiesa che conforme la misura del quondam Picchiatti si portano per canne superficiali n.° 231 e 1/3, quali se li valutano dal medemo iusta il patto nel istrumento per grana 77 e 1/2 la canna, ma perché si è riconosciuto che le lammie sotto lastrico del dormitorio non sono state fatte dal detto mastro e dette lammie furno ritrovate da detto mastro senza riccio, per lo che fu necessario tirare tutto il detto riccio et arricciare tutte dette astriche, et a quelli fatte nelle loggie attac[c]ate alla chiesa medesimamente si è posto il riccio per rialzarle e darvi pendenza, per ciò, havendo considerato la detta fatica et altezza, se li deve bonificiare di più altre grana 12 e 1/2 per canna [...]. Nel riassunto della fabrica, astrichi et altro, fatto dal quondam Picchiatti per la fabrica del dormitorio di S. Tomaso, si pone la partita d'astrichi coperti sopra lammie tanto nel dormitorio superiore e celle dal una parte e l'altra d'essi, quanto del dormitorio inferiore appiano della cella di S.Tomaso, come anco della loggia coverta attac[c]ata al capitolo nel claustro della portaria [...], et essendo da me osservato detti patti nel istrumento, ho ritrovato che il p[r]ezzo di detti astrichi sia quello del dormitorio superiore a carlini sei la canna, e quello del dormitorio inferiore di S. Tomaso a carlini cinque la canna, per lo che si sono da me di nuovo calculati e separati iusta il detto istrumento e si sono ritrovati quelle del dormitorio superiore esser canne 104 e quelle del dormitorio inferiore canne 120 e 1/6, che unite fanno la summa di canne 224 e 1/6, sì che alle sudette canne 104 del dormitorio superiore vi si deve giungere di più altre grana dieci per canna iusta l'istrumento [...]. Di più la summa delle sodette canne 214 e 5/6, che si portano dal detto quondam Picchiatti, si sono ritrovate essere canne 224 e 1/6, sì che si devono giungere altre canne 9 e 1/3 [...]. Di più si deve medesimamente bonificare a detto mastro tutte le arricciature delle sudette astriche atteso il detto medesimamente ritrovò tutte le dette lammie fatte da altri mastri e fu necessario trasportarvi tutto il riccio [...]. E per l'astrichi del dormitorio di S. Tomaso, quale ascendono alla summa di canne 120 e 1/6 medesimamente sono dell'istessa qualità, e si sono arricciate dal mastro, quale se li valuta di più altre grana 7 e 1/2 per canna [...]. Di più si pretende dal detto mastro la calastatura delli fossi di pedamenti di terra a pieno, per lo che, essendosi da me riconosciuto l'istrumento, quello non se li deve pagare, stante in detto istrumento si nomina fondamenta di terra vergine e terra piena, e detti pedamenti non si possono fare senza calaste e se intende benché non fusse espresso.
Di più in detta misura del quondam Picchietti se li stima la ponitura in opera di quattro balconi per docati otto, quali si sono ritrovati essi n.° 5 e vi è uno di più, quale se lo stima medesimamente all'istessa ragione d. 2. E più nel dormitorio superiore a quello di S. Tomaso il detto mastro ha ritrovato n.° 7 celle, come appare dalla nota del soprastante della fabrica fra Vicenzo Corrado, et havendo riconosciuta la misura fatta da detto quondam Picchiatti, se li misurano cinque, sì che si devono bonificare due stanze tonacate [...]. E più si sono scarpellate nel dormitorio superiore a quello di S. Tomaso n.° 8 lammie di celle e fabricato n. 80 pertosa delle forme [...]. E più nel dormitorio di S. Tomaso si sono scarpellate n.° 8 altre camere e fabricato 80 pertosa [...]. E più nel astriche a cielo delle loggie del chiostro detto mastro vi ha posto, mescato con il lapillo, li mattoni pestati, quali nel principio si fecero da n.° 20 cofana in circa a spese del monasterio, e poi tutti l'altri si fecero da detto mastro [...]. Di più si deve bonificare a detto mastro la commogliatura di tutte l'astriche a cielo, quale non vanno comprese con il patto che conforme la nota e misura di detto quondam Picchietti sono canne 23 x e 1/3 [...]. Di più, oltre della detta misura fatta da detto quondam Picchietti, se li deve bonificare una lista del padre baccielliero Corrado soprastante della fabrica [...]. Di più si deve bonificare a detto mastro secondo la nota del detto soprastante la fabrica di n.° 24 pertosa delle forme del corridoro di S. Tomaso [...]. Di più, secondo appare a detta nota, se li devono pagare le pertosa fabricate delle forme di nove celle [...]. Si pretende per detto mastro che le finestre della sodetta congregatione, quale si lasciorno appiano di terra sin dove al presente terminano e poi ne fabricò palmi 10 per alzarle da terra, quale fabrica detto mastro pretende li sia pagata, stante allora lasciò il vacante e doppo l'ha fabricato, et essendosi da me considerato quello, non se li deve bonificare, stante li viene compresa nella misura, et il detto vacante non poteva restar in niun conto per la sproportione che teneva. Di più, servata la forma di detto istrumento, si deve bonificare a detto mastro l'accostatura [?] delli legnami da esso fatta per servitio delli due lam[m]ioni delle congregationi [...]. [*Da qui in poi di mano del Nauclerio*]. Sono unite le sudette n.° 22 partite, docati mille ottocento sessantotto, tarì due e grana 13 e 1/2. E tanto importano tutti li sudetti lavori misurati dal quondam Picchietti da che ripigliò la fabrica detto mastro Francesco Nicolino e mastro Martino compagni del principio del priorato del padre baccelliere fra Serafino Castellano, appresso della quale si deve seguitare l'altra fabrica fatta per detti mastri sin alla presente giornata doppo delle sudette misure.
Napoli li 11 settembre 1696. **Gio. Batt. Nauclerio** regio ingegnere. *Sul verso del fascicolo, composto di 6 pagine non numerate*: «Nota e misure fatte ne le 1696 di alcune fabriche delli dormitorij, celle et altro nel monistero di S. Domenico Magiore» (ASNa, Mon. sopp. 627; Miele, in Nap. Nob. 4 2003, p.180).*

29.10.1696 - 29 ottobre 1696 ... A donna Vincenza Gambacorta duchessa di Limatola, ducati 20 e per lui a Agostino Di Felice scultore di marmi, in conto del lavoro di una impresa di marmo che deve fare per mettere sopra il portone del suo palazzo sito nel largo di San Domenico Maggiore, quale impresa dovrà essere nel modo e forma e secondo il modello fatto dal regio ingegnere **Giovanni Battista Nauclerio** di altezza palmi 6 e di aggetto pari a palmi 2, li lavori della quale impresa devono essere di tutto rilievo, corona traforata, e ligacce staccate, secondo il detto modello e più ai piedi di detta impresa farvi due festoni di marmo li quali dovranno passare sopra li frontespizi di detto portone, di larghezza ciascheduno palmi due, il tutto di ogni perfezione e bontà con ponersi a spese di detto maestro solo il ferro che va impiombato in detta impresa, e da lui portata al suddetto suo palazzo et assistervi nella ponitura in opera il tutto al prezzo stabilito fra di loro di 60 ducati e per lui a Pascuerio Pergolino per altritanti e per lui a Giovanni Pietro Frajese (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1026; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.270).*

28.2.1697 - “Die Vigesimo octavo m. Februari V Ind. Millesimo sexcentesimo nonagesimo septimo in Civitate Avelleni. Constituiti in nostra presentia Domini V.S.B. Ludovicus Amoretto, Marcus Antonio Rosso et Not. Franciscus Bellabona Sind., et Eletti eiusdem Civitatis agentes, et intervenientes ad infrascipta omnia pro se ipsius hominibus quibus, sup.a ac nomine et pro parte dicta Civitatis, et pro successoribus Dominis de Regimine in ea, et eiusdem ex una parte. Et Magistro Ioseph Visconte terre Santi Severini, similmente agens, et interveniens ad infrascipta omnia pro se, eius heredibus, et successoribus ex parte altera. Prefati Domini de Regimine ut supra data assertione coram nobis (...) qualmente necessitando detta Città del Campanile per l'Orologgio (sic) essendo stato l'antico notabilmente danneggiato dalli passati tremuoti, risolsero perciò nelli mesi passati di continuare nell'istesso luogo antico la nuova fabbrica per l'istesso orologio, cominciata da più anni a dietro, et così rendere il Campanile medesimo magnifico, et la Città istessa abbellita, continuandosi l'istesso lavoro con nuove invenzioni, al quale effetto se fecero fare un disegno dal Sig. Architetto **Giovan Battista Nauclerio**, e volendo poi fare un appalto per tutti li lavori di piperno che saranno necessari, per tal effetto (...) se ne accese ieri 27 del corrente la candela in mezzo la piazza di detta città et propriamente nel luogo solito, et consueto, alla quale candela accesa per Simone Romagnolo Ordinario Giurato di detta Città d'ordine di detti Signori del Governo comparse detto mastro Giuseppe, offerendo per qualsivoglia palmo di detto lavoro di pietra piperno grana otto et tre quarti restandosi ad estinto di detta candela l'appalto predetto di detto lavoro alla detta raggione ut supra, a l'infrascritti patti cioè: Che tutti li pezzi del becco di frigione sgusciati, e zoccoli di sopra, quali stanno situati da sopra il sodo, che al presente vi è con ornamento di bugne, e detti pezzi si dovranno fare di larghezza non meno di palmi quattro con le tenute sotto il vivo non meno di mezzo palmo, et il più di un palmo. Le colonne del medesimo ordine debbiano essere non più di tre pezzi. Le basi, et li capitelli debbian essere d'un pezzo. Tutti li scorniciati, la sua larghezza non meno di palmi quattro, et per la larghezza, che vi sia la tenuta sotto il vivo da un palmo in circa, et che non vi si debiano adropare grappe di ferro. Li detti scorniciati si doveranno fare di tutta perfettione, et bontà secondo le modenature gli saranno consignate dal Sig. Architetto, et che detto mastro habbia d'acudire a detta opra a mettere in opra, et che dett'opra debbia essere a sodisfatione di detti Signori del Governo, restando poi ad arbitrio delli medesimi Signori di far revedere dett'opra, e tutti quei pezzi che non si troveranno di sodisfatione che li debia rifare a tutti danni spese, et interessi de detto mastro, il quale s'habbia ad obligare di dar finito il lavoro per tutti li quindici del mese di Maggio prossimo venturo del corrente anno 1697. Che la misura si habbia poi a fare dal detto Signor Architetto dopo compita, et posta in opra a spese comuni. Che il pagamento di dett'opra si babbi da fare servendo, pagando, con dechiarazione che tutti li sudetti lavori s'habbiano a fare di pietra piperno della meliore cava che sta nel Gaudo sopra Monteforte a sodisfatione delli sudetti Signori del Governo et che habbiano ad essere trasportati sopra il luogo dove si fa detto Campanile a proprie spese dell'appaltatore. Al quale appalto et lavoro ut supra esso mastro Giuseppe have agregato, et con esso associato mastro Domenico Montefusco qui presente, et accettante la società predetta, li quali, et ciascheduno di essi insieme promettono, et si obligano lo effetto di fare detto lavoro di pietra piperno ut supra per detto Orologio alla detta raggione ut supra di grana otto, et tre quarti per qualsivoglia palmo da misurarsi una sol volta tanto il lavoro liscio, quanto scorniciato, et osserverà tutto e quanto sta enunziato in detti patti ut supra espressi in conformità de detto disegno da loro medesimi visto, revisto, e ben considerato et anche firmato in conformità delli detti patti che stanno notati come di sopra li medesimi apposti, et descritti di sopra, et da dietro a detta (...) di candela, quale si conserva nel presente contratto, et dare per finito detto lavoro per detto tempo ut supra prefisso, et non mancare per qualsivoglia raggione, et causa mancandono essi mastri Gioseppe e Domenico et ciascheduno di essi insieme la cosa predetta, e da ciascheduno di essi nel modo, et tempo ut supra convenuto sia lecito ad essi Signori del Governo qui presenti et ciascheduno di loro insieme non solo liquidare per il presente istromento per in omni curia sia luogo M.C.V. contro li predetti mastri Gioseppe et Domenico qui presenti, et ciascheduno di essi insieme ma anche senza veruna figura di giudizio chiamare altri mastri a tutti danni spese, et interessi delli medesimi mastri Gioseppe, e Domenico pro rata e così sia di esse parti è stato convenuto. E a maggior cautela, et securtà della detta Città, et per essa di detti Signori

Sindico et Eletti per osservanza delle cose predette, et di ciascheduna di esse ne danno per pleggi se stessi come principali, seù con magistro e mastro Andrea de Guerriero di detta Città d'Avellino qui presente supradetto se obligato, et anche esser tenuto et obligato insieme con detti suoi principali all'osservanza delle cose predette, et di ciascheduna di esse nel modo ut supra convenuto, renunciandone espressamente essi mastri Gioseppe e Domenico, et ciascheduno di essi insieme, ad (...) hoc ita (...) di duobus reii, e a tutte altre leggi che a loro favore apparissero, et dell'importanza de quali son stati da me notar bene certificati, et informati dicendo, sappiate mastro Gioseppe et mastro Domenico che detta aut hoc ita et altre leggi alle quali havete renunciato come di sopra, vogliono che quando più persone s'obligano insieme, no' di meno ogn'uno d'essi è tenuto per la sua rata, et no per tutto l'obbligo ut supra fatto a beneficio di detta Città, et per assenso di detti Signori del Governo, et così detti Gioseppe et Domenico hanno risposto in presentia nostra voler ciascheduno di essi esser tenuto a tutto l'obbligo predetto ut supra fatto et non pro rata come di sopra, et perciò con giuramento avanti a noi renunziano alla detta (...) hoc ita e a tutte altre leggi a loro favore (...) tantis (...) promettendino di quelle non servirsene ne famosi servire in sudetto et extra detto magistro sudetto Andrea Guerriero renunzia et così come renunzia con giuramento in presentia nostra (...) et alla lega de prima et quelli con (...) patti leggi sancite (...) de cuius importantino et fuit a me notar (...) certior ac (...). Et all'incontro essi Signori del Governo promettono a s'obbligano a fare a detti mastri Gioseppe e Domenico il pagamento suddetto nella maniera ut supra appaltata servendo pagando ben vero pagarli anticipatamente docati quaranta per soccorso dell'opera che doveranno tenere a tal affare de quali si ne è fatto mandato a parte diretto al Mag.co Giovan Camillo Rosso loro cassiere per il pagamento di quelli il quale n'hanno notato presentemente avanti di noi. Et providenti et conveneintes pro ipse solemni stipulatione et promissione obbligatione, et fideiussione predetta et omnia predetta ut supra abere et rata et contra non facere per aliqua ratione eaque attendere. Pro quibus omnibus attendendis et sponte et parte pro se, et pro ut ad unam quaque ipsam (...) spectat, si obligano se, ipsos heredis, successoris et bona omnia de detta Universitis sub pena et ed pena (...). Presentibus iudex regio ad contractus Modestino Greco, Mag.co Antonio Rosso, Mag.co Salvatore Festa, Signori Domenico Magistro, Scipione de Iandolo, Ioseph Franc. Pellecchia et Silvestro Santillo omnibus Avelleni".
All'atto è allegata una "memoria" il cui ispiratore è evidentemente **Nauclerio**: "Per l'Orologio. Doverà avvertirsi che tutti li pezzi del becco di frigione, sguscione, e zoccolo di sopra, quali vanno situati da sopra il sodo, ch'al presente vi è con ornamento di bugne, detti pezzi si doveranno fare di lunghezza non meno di palmi quattro colle tenute sott'il vivo non meno di palmo mezzo e li più da un palmo. Le colonne del primo ordine debbiano essere non più di tre pezzi. Le basi, et i capitelli debbono essere d'un pezzo. Tutti gli scorniciati la sua lunghezza non meno di palmi quattro e per la larghezza, che vi sia la tenuta sotto il vivo da un palmo in circa, e che non vi si debbiano adoperare grappe di ferro. Li detti scorniciati si doveranno fare di tutta perfettione, e bontà secondo le modenature gli saranno consegnate dal Sig. Architetto, e che detto mastro habbia d'acudire a detta opra a mettere in opra, e che detta opra debbia essere a sodisfazione delli Signori del Governo, restando poi ad arbitrio delli medesimi Signori di far rivedere detta opra, e tutti quei pezzi, che non si troveranno di sodisfazione che li debbia rifare a tutti danni, spese, et interessi del mastro, il quale s'habbia ad obligare di dar finito il lavoro per tutto il mese d'Aprile. Che la misura s'habbia poi a fare dal detto Sig. Architetto dopo compita, e posta l'opra a spese communi. Che il pagamento di detta opra s'habbia da fare servendo pagando. Con dichiarazione che tutti li sudetti lavori habbiano a farsi di pietra piperno della miglior cava, che sta nel Gaudo sopra Monteforte a sodisfazione delli sudetti Signori del Governo, e che habbiano ad essere trasportati sopra il luogo dove si fa il detto Campanile a proprie spese dell'appaltatore" (ASA., Not, Giuseppe Galasso, vol. 919, a.1697, f. 71; Guerriero, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.165).*

22.3.1697 - 22 marzo 1697 … A Francesco Antonio Amoretti duc. dieci e per esso a **Giovan Battista Naclerio** (sic) disse a nome della Città d'Avellino per li lavori che fa nella medesima come Architetto, delli disegni della Cappella di S. Modestino e Campanile dell'Orologio con dichiarazione che paga di suo proprio denaro per rimborzarsene dalla detta Città e Governo di essa; e per esso ad Ottaviano Naclerio per altritanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 726; Guerriero, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.165).*

9.5.1697 - 9 maggio 1697 … A Ludovico Amererro (?) duc. cinque e per lui a Stefano della Torre Pittore in Napoli, disse a saldo di duc. 20 intiero prezzo convenuto per l'infrascritte robbe e lavoro di pittura che doverà fare d'ogni bontà, e perfettione e ben colorito nel suo Palazzo nella Città di Avellino fra giorni dieci dalli 15. Aprile scorso 1697. In conformità delli disegni stabiliti dall'Architetto **Giovan Battista Nauclerio**, e dalle misure, e numero di balere e travi, espresse a voce, e dateli da esso Ludovico, e dal detto **Nauclerio**, restando carrico di detto Stefano tutte le spese anco del viaggio, vitto, e trasporto delle robbe per detta opera, la quale dovrà essere cioè tre incartate per soffitti di tre camere grandi, con porvi sotto di esse le carte et sacco incollate, et di pittura secondo detti disegni fatti tutti fogliamari ben scompartimenti, con cornici, putti, cricoglifici (sic), rosoni, testoni de fiori, e farci attorno li freggi di altezza de palmi quattro de

sotto il trave per due camere, et nella terza di palmi due in circa. Di più pintare le mostre delle porte di colore de marmi mischi, et imbrunite; fare la gionta di pittura d'ornamento ad duo suffitte di tela seu il mante della tela antica, e fare in questa stanza il suo freggio o cornice de palmi due in circa in un altra stanza. Dichiarando che le porte a suo carico s'intendano sino al numero di due, e tutte l'altre che saranno e doverà fare di più, se li debbiano pagare a ragione de carlini dieci ciasched'una delle medesime, includendovi non solo le mostre ma la tinta di noce di colore alle porte medesime; e per lui a Nicola Apa per altritanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 724; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.155).*

23.8.1697 - 23 agosto 1697 … A Francesco Antonio Amoretti, D. 20 e per esso a Gaetano Polverino, Maestro Ottonaro, a compimento di 80, a conto del prezzo e lavori di ottone che fa per la Ferriata o sia Porta della Cappella di S. Modestino sita dentro la chiesa cattedrale della città di Avellino, sopra il disegno fatto da **Giovanni Battista Nauclerio** Architetto, e li si paga di ordine del signor Sindaco della suddetta città (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 732; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.460).*

23.8.1697 - 23 agosto 1697 ... A Francesco Antonio Amoretti duc. dieci e per esso a **Giovan Battista Nauclerio** disse a compimento di duc. venti atteso li altri duc. dieci ha ricevuti con altra sua polisa per il medesimo nostro Banco, e sono per li lavori da lui fatti come Architetto alla Città d'Avellino per diversi disegni, et assistenza dei lavori particolarmente per la Cappella di S.to Modestino, e Campanile dichiarando che detti duc. venti l'ha esso Sig. Francesco Antonio pagati de proprio suo denaro, e d'ordine delli Signori Sindico ed Eletti di detta città per dover esserne dalli stessi Signori rimborzato, per che detta recognitione al sudetto Nauclerio, è stata fatta oltre delle altre summe sborzateli in Avellino dalli medesimi Signori Sindico ed Eletti; e per esso a Nicola Apa per altritanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 732; Guerriero, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.165).*

23.8.1697 - 23 agosto 1697 … A Francesco Antonio Amoretti duc. dieci e per esso a **Giovan Battista Nauclerio** disse a compimento di duc. venti atteso li altri duc. 10 li ha ricevuti con altra sua polisa per il medesimo nostro Banco e sono per li favori da lui fatti come Architetto alla Città d'Avellino, e per diversi disegni, et assistenza dei lavori particolarmente per la Cappella di Santo Modestino, e campanile dichiarando che detti duc. venti l'ha esso Sig. Francesco Antonio pagati de proprio suo denaro, e d'ordine delli Signori Sindaco ed Eletti di detta città per dover essere dalli stessi Signori rimborzato per che detta recognitione al suddetto **Nauclerio**, stata fatta oltre delle altre summe sborzateli in Avellino dalli medesimi Signori Sindaco, ed Eletti; e per esso a Nicola Apà per altritanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 732; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.170).*

31.8.1697 - 31 agosto 1697 … A Francesco Antonio Amoretti, duc. dieci e per esso a Francesco Anastasio mastro riggiolaro disse esserno a compimento di duc. 22 atteso il di più l'ha ricevuto con altre due polise per medesimo Banco e sono a conto del lavoro de riggiole che deve consignare e porre in opera nella cappella di S. Modestino dentro la Cattedrale d'Avellino per il pavimento, conforme il disegno dell'Architetto **Giovan Battista Naclerio**, e li paga detti duc. 22 di suo proprio denaro, e d'ordine delli Signori Sindaco et Eletti di detta città per esserno dalli medesimi Signori rimborzato, e per esso a Francesco Pelletta per altritanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 731; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.170).*

21.9.1697 - Il 21 settembre 1697 gli stuccatori Pietro Scarola e Giovanni Calise, di Napoli, si impegnarono a stuccare in S. Maria di Costantinopoli la cappella a sinistra dell'altar maggiore, "nel modo, e forma del disegno fatto dal Regio Ingegniere **Gio. Batta Nauclerio** ... con sei colonne, e suoi pilastri e membretti con capitelli, architrave, freggio, e cornice con suoi frontespizi, farvi fra le dette colonne quattro statue di stucco, e fare due angioloni sopra li frontespitij, e due vasi sopra le colonne esteriori, et nel mezzo nel finimento di detta cappella farvi una gloria di stucco con angioloni, puttini, teste di cherubbini e nubbe. De più fare la cornice del quadro di detta cappella ... e più nelli lati di detta cappella farvi tutto il scompartimento di stucco, nel modo e forma del disegno fatto dal detto Mag.co **Nauclerio** con farvi tutti l'intagli di rose, festoni, cartocci, et altro di tutta perfettione e bontà, a uso di buoni maestri in conformità dell'altra cappella che in atto si sta facendo nella medesima chiesa dirimpetto la suddetta (ASNa, Not. Nicola Antonio Ferraiolo, sch. 704, prot. 5, f. 301t; Ruotolo, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.162).*
- Anche distrutti gli stucchi di Pietro Scarola e Giovanni Calise, su disegno di Giovan Battista Nauclerio, fatti nel 1697-98 per il transetto sinistro di S. Maria di Costantinopoli (Ruotolo, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.162).*

23.9.1697 - 23 settembre 1697 … A **Gio. Batta Nauclerio**, D. 15 a Gio. Calise e Pietro Scarola Maestri stuccatori, a conto del cappellone di stucco che stanno facendo dentro la Venerabile chiesa di S. Maria di Costantinopoli, servita la forma del disegno fatto da lui, in esecuzione del legato fatto dal quondam

Consiliario Planelli don Niccolò, nella cappella del Crocifisso nella medesima (ASBN, Banco dello Sprito Santo, g.m. 776, p. 556-557; Rizzo, In Ricerche sul '600 …, 1984 p.191).*
- 23 settembre 1697 ... A **Giovanni Battista Nauclerio**, ducati 15 a Giovanni Caliris [? Calise] e Pietro Scarola, maestri stuccatori, a conto del cappellone di stucco che stanno facendo dentro la venerabile Chiesa di Santa Maria di Costantinopoli, servata la forma del disegno fatto da lui, in esecuzione del legato fatto dal quondam consiliario don Niccolò Pianelli nella Cappella del Crocifisso (Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.226).*
- Niccolò Pianelli fu giudice della Gran Corte della Vicaria, era un patrizio bitontino (Puglia). Morì il 22 marzo 1696. Il suo monumento funebre è nel medesimo cappellone, nella immediata sinistra (Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.226).*

3.10.1697 - 1697 a 3 ott.e … f. 810 A **Gio B.a Nauclerio** d. venti e per lui a m.o Pietro Scarola e Gio: Calisi stuccatori a conto del lavoro che d.i stanno facendo per serv.o della Cappella del Crocefisso dentro la Chiesa di S. M.a di Costantinopoli in esec.e del legato fatto dal q.m Cons.ro D. Nicolò Planelli e serv.a la forma dell'altra partita pass. con d.i Mastri alla quale se refere detto Pietro al sud.o Gio: Calisi per alt.ti e per esso ut s.a d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 775, p.267; Rizzo, Ricerca 2023).

24.10.1697 - 24 ottobre 1697 ... A **Giovanni Battista Nauclerio**, ducati 4 e per lui a Onofrio Avellino e sono a compimento di 28, e sono per n. quattro quadri di 6 e ¾ e 4 e ¾ che l'ha copiati nel palazzo del marchese della Terza, ricavati da originali di Luca Giordano, e detta caparra se la paga per far cosa grata a Giuseppe Simonelli, atteso per la giustizia non l'havarebbe spettato tanto, stante che dette copie si farebbero di nuovo a meno prezzo del detto che per condiscere a comandi di detto signor Simonelli e se li fa il presente pagamento, e con qual pagamento detto Onofrio resta interamente soddisfatto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 777; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.270).*

23.12.1697 - 23 dicembre 1697 ... A **Giovanni Battista Nauclerio**, ducati 15 a Giovanni Caliris [? Calise] e Pietro Scarola, maestro stuccatore, a conto del cappellone di stucco che stanno facendo dentro la venerabile chiesa di Santa Maria di Costantinopoli, servita la forma del disegno fatto da lui (cioè da G. B. Nauclerio), in esecuzione del legato fatto dal quondam consiliare don Nicolò Pianelli patrizio bitontino giudice della Gran Corte della Vicaria, nella Cappella del Crocifisso (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 776, p. 556-557; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.271).*

5.3.1698 - 5 marzo 1698 ... A Francesco Mannelli ducati 50 e per esso a **Giovanni Battista Nauclerio** a compimento di ducati 300, che il resto l'ha avuto per il Banco dello Spirito Santo e li paga per la cappella di stucco sta facendo dentro la Chiesa di Santa Maria di Costantinopoli, detta del Crocifisso, in esecuzione del legato di don Nicola Planelli regio procuratore, ... e per detti 500 ducati tra detta cappella ed il tumulo di marmo da farsi con due iscrizioni nella detta cappella, restando esso Nauclerio a compiere la cappella di stucco di tutto punto, giusta il disegno mentre il tumulo di marmo ed iscrizione ne tiene altro artefice l'incombenza di farlo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1050; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.271).*

14.4.1698 - Nota e misura della fab.ca et altro fatto da Mastro Ettorre Alfano per servitio del Real Monastero di S. Pietro e Sebastiano parte di essi fatti nel dormitorio de Padri, parte dentro il d.o Monastero e parte sopra la chiesa per servitio della cupola … Napoli li 14 Aprile 1698 **Gio: Batta Nauclerio** Reg. Ing (ASNa, Mon. sopp. 1516, p.226; Pinto, Ricerca 2009).
- Per riparazioni della Cupola nel … 1698 (ASNa, Mon. sopp. 1389).

21.6.1698 - 21 giugno 1698 ... Alli governatori della Chiesa di Santa Maria di Costantinopoli, ducati 15 a Pietro Scarola e Giovanni Calice capimaestri stuccatori a compimento di 325 intero prezzo dell'opera fatta a loro spese a mano destra dell'altare maggiore in un Cappellone che don Nicola Planelli regio proc.re e delegato della loro chiesa ordinò che li suoi heredi ed esecutori testamentari dovessero costruire con denaro suo hereditato, come più lungamente appare dal suo testamento, rogato per mano di notar Giuseppe Reguccio, al quale si abbia relazione, poiché l'altri 310 l'hanno ricevuti di danari di detta heredità, cioè 280 ducati per mezzo del tavolario **Giovanni Battista Nauclerio** e 30 per mezzo di Pietro Quaranta loro collega, da cui li furono girati, e l'altri per Banco Spirito Santo, dichiarando che per haver potuto tenere più lungamente imperfetta l'opera, e imbarazzata la chiesa con li anditi, se li pagano di proprio danaro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1049; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.271).*

7.1698 - Pagati D. 2 all'ingegnere **Naclerio** per haver l'obbligo della fabbrica (luglio 1698) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito m. 15, 1688-1698, f.165; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.48).*

20.12.1698 - 20 dicembre 1698 ... A Gen. Cecere D. 15 a **Giovan Battista Nauclerio** R. Ingegnero in conto delle sue giornate e per l'apprezzo delle suddette Terre di Trepuzzi e Melpignano dei giorni 38 e per fatiche straordinarie così in passibus came in Napoli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 789, p. 598; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.239).*

6.6.1699 - (f. 152r) Die sexto mensis Junii 1699. Neapolis. Costituiti in presenza nostra Giuseppe Moise de Napoli Maestro Scultore di Marmi, e Marmoraro figlio di Domenico, emancipato dalla patria potestà ... da una parte. Et l'Ill.mo Sig.r Duca del Vasto Girardo Spett.le Regg.te Sig.r Don Carlo Petra Cavaliero dell'habito di Calatrava, e Regio Consigliero, Decano del Sacro Regio Consiglio ... dall'altra parte. Le d.te parti dichiarano in presentia nostra, che sono venute a conventione tra di loro in virtù della quale d.to Gioseppe promette e s'obliga ... di fare un altare di marmo attaccato al muro della cappella a man sinistra dell'Altare maggiore della Ven.le Chiesa di San Pietro a Maiella de' RR. PP. Celestini di questa Città sotto il titolo del SS.mo Crocifisso della Ill.ma famiglia Petra, quale doverà consistere in un grado dritto scorniciato con bastone, e dente, due zoccoli di Pardiglio sua predella di marmo, con becco di frisone scorniciato intorno, con sua base sopra di zoccoli di pardiglio, bascarosa, che cammina sotto lo Paliotto, con il Paliotto commesso di breccia di Sicilia, ristelli negri, verde di Calabria, Pardiglio, e giallo antico, nec non a fianco di d.to Paliotto far due Piedistalli con scuti intagliati, e corone di relievo con imprese dentro della d.ta Ill.ma famiglia (f. 153r) Petra inquartata, et il fondo di d.to Piedestallo commesso di Breccia di Sicilia, ristelli negri attaccati a d.ti Piedistalli farci due cartelle intagliate e commesse anco di breccia di Sicilia di grossezza di un terzo di palmo, e farci medesimamente le due rivolte del Paliotto di marmo bianco, più farci le due cimase sopra d.ti Piedistalli, e cartelle con Bastone, freggie commesse di verde, e cornice, e fare la sua cimascarosa che camina attorno il d.to Paliotto, più ponervi la mensa di marmo bianco sopra l'altare pred.to, e farvi il tassello in mezzo dove si devono ponere le reliquie per consacrarla, di più sopra d.to Altare farvi due gradini, cioè nel primo sopra l'altre farvi sua bascarosa, sotto, et il fronte commesso anco di breccia di Sicilia, Ristelli negri, e fioretti gialli col piano di marmo sopra di esso, et il secondo gradino commesso come il primo con zoccolo sotto, e piana sopra di marmo bianco scorniciato in fronte con becco di frisone, e nelli lati di d.ti due gradini farci il suo finimento intagliato, e commesso con due teste di cherubini, cioè una per parte per regimento del complimento della tavola del gradino, nel mezzo poi di d.ti gradini farci la sua custodietta d'un pezzo di marmo scorniciata, e commessa di d.te pietre di Sicilia, il tutto in conformità del disegno formato da d.to Gioseppe, e sottoscritto de proprie mani delli sud.ti Gioseppe e Sig.r Duca ... (f. 153v) Di più esso Gioseppe s'obliga far fare due Epitaffi di marmo bianco nelli due fianchi di d.ta Cappella di misura di palmi dodici l'uno da fuori a fuori, con lettere intagliate, che disponerà, et ordinerà d.to Sig.r Duca, et attorno di d.ti due Epitaffii farci le sue cornici orecchiate scorniciate, e commesse di breccia di Sicilia, e listelli negri, sotto di d.ta Cornice farvi mensole di marmo sotto l'orecchie scorniciate e commesse, quale servono per regimento di d. ti Epitaffii, e cornici fra d.te due mensole farvi un pezzo d'intaglio di mezzo rilievo intagliato, e commesso, e nelli due fianchi di d.te cornici farvi due Cartelle anche intagliate, e commesse con vaso sopra a d.ta cartella di marmo, e pardiglio nell'orecchie, sopra d.ta cornice farvi il suo bastone scorniciato con un vaso sopra intagliato scorniciato, e commesso, fra d.ti due vasi farvi un altro pezzo d'intaglio con menzola in mezzo relevata per regimento del Busto, che vi si doverà ponere, conchiglie intagliate, e commesse delle med.me Pietre di Sicilia, et altro secondo le misure stabilite nelli disegni formati ... (f. 154r) Di più s'obliga esso Gioseppe fra il med.mo termine di mesi sei, fare un grado di marmo bianco all'entrata di d.ta Cappella di misura quanto è largo con suo bastone, dente e sottogrado di marmo bianco, e sopra d.to grado farvi il suo basamento scorniciato da ambedue le parti di dentro, e fuori, con la bascarosa quale servirà per potervi appoggiare la ferriata, che doverà farvi ponere d.to Sig.r Duca, con farvi le pertose necessarie per ponervi la d.ta ferriata, quale sud.ta opera ... esso Gioseppe promette, et s'obliga farla, e darla finita di tutto punto, d'ogni bontà qualità e perfettione ad uso di buon Maestro et a sodisfattione di d.to Sig.r Duca, e del M.co **Giovan Battista Nauclerio** Regio Ingegniero quale ambe esse parti hanno eletto, e deputato de commune accordo per la misura, e direttione dell'opera ... E questo per convenuto e finito prezzo di duc. trecento quarantacinque de carlini d'argento, nelli quali va compresa la spesa di tutti li marmi, che vi bisogneranno per d.ta opera, così bianchi come mischi, ferri, piombo per ponere in opera d.ti marmi, breccie di (f. 154r) Sicilia, et ogni altra spesa che sarà necessaria ... (ASNa, Not. Pietro Antonio Giordano, sch. 1313, prot. 16; Borrelli, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.143).*

17.. - Divino Amore … Oggi si vede finita colla direzione del Regio Ingegnere **Gio. Battista Nauclerio**, che ne ha disegnato anche l'atrio e la facciata (Celano, Notizie …, ed. 1759 p.32; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.273).*

1700 - Nell'anno 1700 in circa essendo Abate di S. Severino il S. Abate Cavacioli fu censuato al q.m Sig.r Luigi Nauclerio Padre del Sig. D. **Gio. Batta** ed altri figli un vacuo, seu largo fuori la Porta detta del Pertugio e proprio dietro la Chiesa o convento de Carmelitani di Montesanto, detti R.di Padri sdegnati che il

Monastero avessa come d. sopra censuato al d.o **Nauclerio**, fecero una denuncia allo Ill.mo al Presente Ecc.mo Tribunale della Fortificazione osservando che quel vacuo, o Largo era de la Città, e che il Monastero ne fosse usurpatore … Ma non contento il d.o Tribunale d'incomodare il Monastero su di quegli censi, s'incaminò anche per censi che stanno fuori la Porta Reale, seu dello Spirito Santo, onde il Monastero fu costretto produrre varj documenti p. liberarsi da detta vessazione (ASNa, Mon. sopp. 1793, f.97; Alisio, in Nap. Nob. 4 1965, p.191).*

16.1.1700 - Tomo V … Decreto à benef.o del Monastero di S. Domenico spedito dal Sig.r Cons.ro Raitano à 16. di Gennaro 1700; con la quale si inibisce sotto pena di docati 1000; che li fabricatori nel Banco del Salvatore non innovino cosa alcuna, e desistano da fabricare, fol. 460, e 461. Relazione di **Gio. Battista Anaclerio** Ingegniero R.o fatta per ordine del Cons.ro Raitano per osservare, e riferire s.a un camerone del detto Banco del Salvatore, attaccato alla Sacrestia di S.o Domenico Mag.re con la quale decide, che d.o camerone per il passato sia stato unito con la fabrica del d.o Mon.ro fol. 464, et 465 (ASNa, Mon. sopp. 451, p.15v; Pinto, Ricerca 2017).

7.8.1700 - Conventio pro Venerabili Convento Sancti didaci Ospitaletto. Die septimo mensis Augusti 8.e Indictionis 1700 Neapoli et proprie in Claustro Realis Conventus (f. 275) Sancti Didaci Ospitaletti; In nostri presentia costituti Ioseph de Filippo, et Ioseph Masotta de Neapoli Magistri Marmorares; (omissis) ex una parte. Et magnificus Carolus Senatore similiter de Neapoli sindicus Apostolicus, et Procurator generalis totius Provincie Principatus ordinis Minorum Observantium Sancti Francisci d'Assisa Nec non Admodum RR. PP (omissis (f. 275v) Realis Conventus Sancti Didaci Ospitaletti huius Civitatis Neapoli ordinis Minorum observantium (f. 276) … ex alia parte. Prefati vero magistri de Filippo, et Masotta et quilibet ipsorum in solidum sicut ad conventionem devenerunt cum dictis Carolo dicto nomine, et RR. PP. dicti Conventus presentibus (f. 276v) cuius virtute preditti magistri de Filippo, et Masotta, et quilibet ipsorum in solidum sponte coram nobis non vi, dolo sed omni meliori via promiserunt, et se obligaverunt, et quilibet ipsorum In solidum promisit, et se obligavit facere infrascriptam operam Altaris Mayoris Venerabilis Ecclesie dicti Realis Conventus servata forma designi facti per magnificum Regium Ingegnierium **Ioannem Baptistam Nauclerio**, et eo modo, et forma prout inferius describetur, et cum infrascriptis tamen pactis, conditionibus, et reservationibus videlicet (f. 277) Primieramente si conviene, che siano tenuti detti Mastri levare tutto l'altare vecchio che vi è al presente di marmo sino alle grade di esso, e ponere detti marmi in luoghi, che non diano impedimento, ne alla Chiesa, ne al Convento. 2° che detti Mastri siano tenuti, et obligati coforme in solidum promettono di far tre grade nuove in forma ottangola, ò pure ovata, come parerà al sudetto magnifico Ingegniero, con li suoi fronti commessi di verde di Calabria, e listelli gialli, però il detto verde debbia essere del migliore (f. 277v) che vi sia, et il detto giallo di detti listelli sia del più colorito, si possa ritrovare, con bastone, e dente sopra. 3° sopra dette grade tre si deve fare la pradella con becco di frisone scorniciato intorno et il fronte commesso medesimamente come di sopra, et il piano di detta pradella debbia essere commesso di fasce di verde medesimamente di Calabria, e giallo di Verona nel modo, e forma, che se li desegnerà da detto magnifico Ingegniero, stante questo non si rapresenta in disegno. 4° il paliotto doverà farsi da detti Mastri (f. 278) come si obligano di farlo di marmo bianco con sua bastase carosa dà sotto, e cimmascarosa da sopra con le sue rivolte medesimamente con basa, e cimmasa sopra il tutto di bianco, quale paliotto, e rivolte devono essere anche tutte lustrate, e sopra farvi la tavola dell'altare tutto di un pezzo di marmo bianco, quale doverà essere rotata, et impomiciata. 5° nel fianco di detto altare si devono fare li due zoccoli di portasanta lustrati con le sue risvolte nelli lati dell'altezza conforme in detto desegno (f. 278v) 6° da sopra detto zoccolo farvi il basamento di marmo bianco con suoi risalti, e risvolte nelli fianchi del modo, e forma che si vede in detto disegno, e secondo la modinatura che se darà da detto magnifico Ingegniero, quali basamenti devono essere tutti lustrati, e posti in opera. 7° si devono fare li due pedistalli commessi di verde antico, e giallo antico nel fondo et in detto farvi l'impresa della Religione, commessa con scudo intagliato, e commesso con corona traforata, e medesimamente commesso, et il tutto lustrato (f. 279) 8° Accosto à detti piedistalli si devono fare le due cartelle attaccate ad un'altro piedestallo, quali cartelle devono risaltare da detti piedestalli palmo mezzo, il tutto intagliato, e commesso di verde antico, e giallo antico nel modo, e forma di detto disegno, e farvi il pannuccio da sotto anco di giallo di rilievo, il tutto poi lustrato, e posto in opra. 9° sopra detti piedestalli, e cartelle si deve fare la cimmasa scorniciata dall'una parte, e l'altra di detto altare risaltate con le sue rivolte nelli fianchi con freggio (f. 279v) commesso di verde antico, quali cimmase doveranno essere tutte lustrate, e poste in opera. 10° da sopra il piano di detto altare si deve fare un gradino di lunghezza, et altezza secondo il disegno, il fronte del quale deve essere medesimamente commesso di verde antico, e giallo antico rilevato da sopra il verde di un minuto in circa più, ò meno, e frà esso giallo farvi li fioretti alli estremi, et in mezzo di verde antico, ò pure di negro, e sopra di esso farvi la tavola di marmo bianco scorniciata (f. 280) di larghezza un palmo risaltata in diverse parti sotto la custodia il tutto lustrato, e servata la forma del disegno. 11° sopra detto gradino si doverà fare un'altro fronte di gradino similmente commesso di verde antico, et il giallo antico rilevato come sopra con

suoi fioretti nell'estremi, e nel mezzo con sua cornice sopra di bianco senza tavola, sopra prò detto gradino và finto senza la sua cacciata, quale gradino si intenda medesimamente tutto lustrato così li mischi, come li bianchi. 12° nel mezzo di detto gradino si doverà fare la custodietta con piedestallucci a fianco commessi (f. 280v) come sopra di giallo, e verde con sua cornice sopra di bianco, che gira sopra la detta portella, e dà sopra detta cornice vi è un pezzo d'intaglio con due cartelle intagliate, e commesse di giallo, e verde con tre testoline di cherubini nel mezzo di marmo bianco, e sue tavolette sopra scorniciate per l'espositione, con avertire che detto pezzo d'intaglio deve coprire tutto il vacuo del ciborio di dentro con lasciarvi la copertura de dietro le teste de cherubini, quale lavore doverà essere medesimamente tutto lustrato commesso, (f. 281) e posto in opera, il tutto servata la forma del detto disegno in grande. 13° da sopra li sudetti gradini si deve fare il gradino grande di intaglio la grossezza del quale doverà essere palmo uno cioè mezzo palmo restarà di vivo, e l'altro mezzo palmo servirà per li rilievi dell'intagli, quali doveranno essere fatti di tutta perfettione, e bontà, e darvi tutti li rilievi necessarij, che possano capere detti intagli, quali tagli (sic) devono andare tutti commessi di giallo antico, e verde antico, e le grossezza de trafori devono (f. 281v) essere anco commessi, farvi medesimamente quattro putti, cioè due nelli fianchi dell'altare con suo reggimento d'intaglio sotto, e due altri nel piede della Croce, quali medesimamente devono essere di marmo bianco di tutto rilievo, e buona scoltura, e farvi nel mezzo di esso gradino, due teste di cherubini con suoi ornamenti attorno, il tutto servata la forma di detto disegno, et à sodisfattione di detto magnifico Ingegniero, quali intagli devono essere tutti lustrati, anche nelle Rivolte delli trafori (f. 282) 14° dà sopra detto intaglio si deve fare la tavola con brachettone scorniciato, e commesso di altezza come in detto disegno, e di larghezza palmi due, quale tavola doverà essere scorniciata anche dalla parte di dietro, e lasciarla bianca, et il fronte di avanti con le sue rivolte tutte commesse secondo stà in detto disegno, con avvertire, che tutto quello potrà comparire dalla parte di sotto detta tavola per causa di detti trafori, si debbia anche commettere nel modo, e forma li sarà ordinato da detto magnifico Ingegniero, con esserno (f. 282v) tenuti detti mastri de Filippo, e Masotta come si obligano, e promettono ponere à loro spese tutte le grappe di ferro, piombo, et ogni altra cosa necessaria, che potrà bisognare per la total perfettione di detta opera. 15° che dalla parte di dietro detto gradino intagliato si devono fare n. sei menzolette di marmo intagliato per reggimento della tavola di sopra, stante quelle di larghezza palmi due, e quelle farle del modo li sarà ordinato (f. 283) 16° che siano tenuti detti Mastri farvi formare il modello in grande di detto gradino di stucco acciò si possa vedere l'effetto che fà l'intaglio, et in detto modello stia in arbitrio di detto magnifico Ingegniero mutare come meglio li parerà, acciò detta opera facci buono effetto però che non si esca dall'esentiale. E finalmente si conviene che tutti li marmi vecchi che vi sono sistenti in detto altare così grade, pradella, altare, gradini, e portelle se li debbiano comprare detti mastri come si obligano, sincome dà mo detti magnifico Carlo, e RR. PP. li vendono liberamente (f. 283v) à detti de filippo, e masotta, e si intendono passati in loro dominio, però se di quelli se ne potranno servire per detta opera nova sia lecito à detti RR. PP. di potersene servire purchè quelli accordano con li nuovi, e non siano macchiati sic ex conventione. All'incontro detti RR. PP., e detto magnifico Carlo In detto nome si obligano, e promettono conforme obligano li posteriori, e successori in esso Convento pagare, et esborzare à detti de Filippo, e Masotta, et à qualsivoglia di essi In solidum D.ti seicento à complimento de D.ti Ottocento, così de accordio sono convenuti per detta opera ut supra descritta (f. 284) dichiarata, e destinata, del quale prezzo di D.ti Ottocento detti RR. PP., e detti mastri se ne chiamano ben contenti, e sodisfatti e per li restanti D.ti ducento si intendono bonificati da detti de filippo, e masotta à detti RR. PP. per il prezzo di detto altare seù li sudetti marmi vecchi venduti come sopra così de accordio trà di loro … (f. 285) Con altro patto speciale che l'opera sudetta siano tenuti, et obligati detti Mastri de Filippo, e Masotta finirla di tutto punto, e perfettione secondo il sudetto disegno, e come sopra stanno descritti detti lavori per tutta la mettà del mese di Agosto del seguente anno 1701 senz'altra dilatione di tempo … (ASNa, Not. Salvatore Pistone, sch. 697, prot. 10, ff. 274 v- 288 v; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.213).*

9.8.1700 - 9 agosto 1700 ... D. 50 a Gio. Massotta Marmoraro in conto di 800, intero prezzo dell'Altare nuovo di marmo che dovrà fare nella Chiesa di S. Diego all'Ospedaletto dei Minimi Riformati, sopra il disegno dell'Ing. **Giovan Battista Nauclerio** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 810, p. 12; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.244).*

26.8.1700 - Die vigesima sexta mensis augusti octave Inditionis millesimo septincentesimo Neap., constituto nella n.ra presenza il Rev.do P. Lett.re frà Vincenzo Maria Dorango dell'ordine de' Pred.ri Sindico, e procuratore à diverse potestà del Real Mon.rio di S. Domenico Mag.re del med.mo ordine di questa città … viene a conv.ne con Domenico Antonio Izzo, e Martino Buonocore capo mastri fabricatori, li quali presenti ins.m per essi loro eredi e succ.ri s'obligano e prometteno, e ciasched.o d'essi s'obliga, e promette fare la fabrica della nova sacristia attaccata alla chiesa di d.o Real Mon.ro nel med.mo sito dove è al presente la sacristia vecchia di tutta bontà, e perfettione, e secondo il disegno che se ne farà dal m.co **Gio: batta Nauclerio** Regio Ingegniero, quale disegno si conservarà in d.o Real m.ro e doverà per mag.r cautela sottoscriversi per d.ti mastri con che però tutta l'intiera forma di d.a sacristia nova facienda d.ti mastri

Domenico Antonio, e Martino debiano farla come prometteno gratis, e senza pagamento alcuno per loro devotione, o per altri fini loro menti moventino à loro proprie spese, e fatighe, e ponerci tutti li travi, chiodi, chiancarelle, terreno, tavole, magisterio di m.ro d'ascia portatura di d.ti materiali, et ogn'altro che occorrerà per servitio di detta forma della lamia sudetta tantum à loro spese, e fatighe … Quale opera di forma, e fabrica di detta nova sacristia prometteno d.ti mastri, e ciascheduno d'essi ins.m cominciarla nel primo del prossimo entrante mese di Sett.e, e poi continuare à farla, et non intermetterla sino à tanto che intieramente sarà complita con tenerci sempre trè cocchiare, e tutti quelli manipoli che saranno necessarij. Con incominciare d.a forma subito che sarà alzata la fabrica à segno che quella si possa fare e non facendo a tempo debito d.a opera sua lecito à d.o Real Mon.ro, e suoi Rev.di PP. farla fare d'altri mastri à quals.a prezzi e ponerci tutto il sudetto, et ogn'altro che vi bisognarà così di magistero di mastro d'ascia, fabricatori, e manipoli, come di materiali, e sfrattatura à tutti danni spese, et interessi di d.i mastri Dom.co Antonio, e Martino … Con dichiaratione che tutti li materiali, chiodi, tavole, chiancarelle, corree, terreno, et ogn'altro, che doverà servire per fare d.a lamia di detta sacristia, e che doveranno esser proprij di detti mastri, sia lecito alli med.mi sformata sarà d.a lamia pigliarseli propria authe, senza che d.o Real Mon.ro, e suoi Rev.di PP. possa impedirli, né farli impedire. Rispetto alla fabrica facienda di detta sacristia si sono convenute esse parti per l'infratti prezzi V3. In primis per ogni canna cuba di cavam.to di pedam.te tanto di robba vergine, quanto di terrapiena carlini quattro la canna d. 2. Per ogni canna di fabrica à mano dentro d.e pedamente car.ni quattro, e mezzo la canna d. 2. Per ogni canna di fabrica à getto da farsi in d.e pedam.te con lasciarle palmi otto più sotto del piano di terra car.ni tre la canna d. 1.10. Per ogni canna di fabrica da farsi da sopra dette pedamente sino al piano di terra come d'archi, e lamie car.ni quattro la canna d. 2. Per ogni canna di fabrica da farsi dal piano di terra sino al piano del dorm.io di S. Tomaso car.ni cinque, e mezzo la canna d. 2.15. Per ogni canna di fabrica da farsi sopra il primo sino al secondo dormitorio carlini sei e mezzo la canna d. 3.5. Per ogni canna di fabrica da farsi da sopra il secondo piano sino al piano dove viene il tetto car.ni sette la canna d. 3.10. Per ogni canna di fabrica di mattoni da farsi debiano quella fare à r.one di carlini nove, e g.a sette, e mezzo la canna d. 4.17 ½. Per ogni canna di sfabricatura da farsi sopra terra g.a quindici la canna d. 0.-.15. Per ogni canna di tonaca ordinaria da farsi g.a diece la canna d. 0.-.10. Per ogni canna d'astrico terraneo da farsi car.ni tre la canna d. 1.10. Per ogni canna d'astrico in piano del primo ordine car.ni cinque la canna d. 2.10. Per ogni canna d'astrico in piano del secondo ordine car.ni sei la canna d. 3. Per ogni canna d'astrico da farsi da sotto il tetto car.ni sette, e g.a sette, e mezo la canna d. 3.17 ½. Per ogni centinaro di ponitura di tecole, e canali car.ni cinque il cento d. 2.10. Per ogni centinaro di palmi di ponitura in opera di piperni car.ni dieci nove e g.a sette e mezzo il centinaro di palmi d. 1.4.17 ½. Con dichiaratione che tutto il contenuto di d.ti prezzi s'intenda per il magisterio tantum, e che d.o Real Mon.ro debia ponere ogni cosa à sue spese sopra la faccia del luogo dove si farà d.a fabrica, et essi mastri debiano ponere tutti li stigli necessarij, che vi bisognaranno come zappe, pale sciamarri, cofene, fune, muscelli, barrili per l'acqua, tinelle, cati, mezze botte et altro fuori delli legnami che servaranno per l'Aniti li quali debia ponere d.o Mon.ro. E che li sud.ti mastri debano fare d.a fabrica di tutta bontà, e perfettione come si è detto di sopra, et à giud.o di d.o m.co Ingegniero **Nauclerio**, quale eligono esse parti per le cose sudette. Et ogni tre mesi si debia fare il scanaglio, e misurarsi ad uso, e costume di questa città di Nap.; Et in caso si facesse altro lavoro non compreso in d.o disegno quello si debia stimare per d.o m.co Ingegniero **Nauclerio**. Et in tempo che si farà quals.a misura del lavoro fatto essi m.ri Dom.co antonio e Martino rilasciano à beneficio de d.o Real Mon.ro car.ni diece per ogni cento ducati che importarà il lavoro fatto per d.a sacristia, quale rilascio anche lo fanno à d.o M.ro per loro devotione, e perche cosi li pare, e piace. Il prezzo della quale opera ut supra facienda detto P. Sindico in d.o nome promette pagarlo à d.ti m.ri fabricatori, e ciascheduno di loro uniti, e non separati à ragione di d.ti settanta il mese, ogni mese infine, con fare il p.mo pagam.to della p.ma mesata all'ultimo di d.o prossimo entrante mese di settembre, e poi cosi continuare mese per mese durante l'opera predetta. Et infine d'ogni tre mesi fare il sudetto scanaglio, e saldare il valore dell'opera fatta … Et si conviene che d.o Mon.ro deba far portare la pezzolana e le pietre dentro il giardinello della sacristia, e d.ti m.ri debano accomodare il passaggio delle some sino à detto luogo, acciò possano comodamente andarvi, e finita d.a opera accomodare di nuovo d.o passaggio come stava prima … (ASNa, Mon. sopp. 599, p.916r-920v; Pinto, Ricerca 2017).*

1701 - Aversa, Chiesa di S. Domenico … Nel 1701, dunque, il marmoraro Giuseppe Massotti assunse l'appalto dell'altare maggiore e della relativa balaustrata, su progetto di **G. B. Nauclerio**. Egli avrebbe dovuto conformarsi al disegno in piccolo già preparato e al «disegno in grande così di detto altare, come del sodo che doverà caminare sotto la palaustrata», da preparare a sue spese, unitamente al «modello in grande di stucco (...) e che quello debbia essere a soddisfatione del M.co Ingegniero **Gio. Batt.a Nauclerio**, che ha formato detto disegno». Ciò che fece, incassando 1200 ducati entro il 1704 (ASCe, Not. Carlo Iovene, V. 4579, a. 1701, fol. 87; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, I 2002 p.174).*

1.1703 - Aversa, Chiesa dell'Annunziata … Nel 1703, gli amministratori resero operativo un ancor più ambizioso programma, deliberando l'assegnazione dell'appalto per l'erezione della nuova cupola sul capocroce, disegnata da **G.B. Nauclerio** (Moscia, Aversa …, 1997 p.46) e rifinita, dopo alcuni anni, con stucchi intradossali delineati da Giuseppe Lucchese, il cui ruolo progettuale fu assai più rilevante di quanto ritenuto sino ad oggi. Nel gennaio 1703, dunque, Luca e Aniello Moschetto assunsero il partito di «tutta la fabrica del taburro, et cupola della sudetta Regale Chiesa nella conformità del desegnio così di fuori come da dentro con le sue lunette, et ogni altra cosa che vi è (...) per la fornitura delle pietre delle cornici, et tutti lavori che anderanno della parte externa tanto del detto tamburo, et cupola, quanto del cornicione s'obbligano ponerle in opera e tirarle sopra, alla raggione che sarà extimata dalli Incegnieri» (ASCe, Not. Tommaso Antonio Bascone, V. 5574, a. 1703, foll. 18t-22; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, II 2002 p.778).*

16.2.1703 - Promissio pro Universitate Civitatis Avellini Die sextodecimo mensis februarij xj Indictionis 1703 Neapoli. Costituito in presenza nostra Paolo Mozzetti scultore di marmi, e marmoraro, il quale age, et Interviene alle cose infrascritte per se, e suoi eredi, e successori sicome è venuto à convenzione col signor Barone Francesco Antonio Amoretti Interveniente alle cose infrascritte à nome, e parte della Città d'Avellino, e suoi del Governo, e per la medesima Città, e posteri, e successori qualsivogliano in perpetuo in quella, spontaneamente avanti di noi, non per forza, dolo mà per ogni miglior via ha promesso, e promette fare nell'altare di S. Modestino sito dentro la Chiesa maggiore della Città d'Avellino in conformità del disegno fattone, e sottoscritto dal magnifico **Giovanni Battista Nauclerio**, e da esso Paolo Mozzetti, un opra di marmo commesso di breccia di francia, listelli negri, e borchie giusta detto disegno, e nel luogo segnato lit. A farvi il cornicione caroso, e nel luogo segnato B farvi il freggio (f. 88) freggio (sic) commesso nel medesimo modo della cona già fatta, e nel luogo segnato lit. C farvi ricorrere l'ovolo, che cammina sopra l'architrave di marmo, e nel luogo segnato D farvi li triglifi commessi della medesima breccia con listelli negri attorno, e bastoni scorniciati sotto, et il restante in conformità del disegno commesso il tutto di breccia di francia, e listelli negri. Di più esso Paolo ha promesso, e promette fare due imprese, seù arme della Città sudetta d'Avellino, di tutto rilievo con corona, et altro con li colori commessi, che camminano d'altezza palmi due, e tre quarti, e di larghezza palmo uno, e due terzi, e collocare dette imprese, ò nelli piedistalli, ò in altro luogo, che sarà stabilito dalli ss.ri del Governo di detta Città, e ponere à tutte spese di esso Paolo tutti li materiali di marmi grappe, e magisterio necessario per complire, et effettuare dell'opra, e trasportarla in detta Città d'Avellino, con restare però a carico di detti signori del Governo d'Avellino di dare a loro spese al detto Paolo il mastro fabricatore, e calce, che bisognarà in detta opra. Quale opra di ogni bontà, perfezzione della forma disopra descritta in conformità del detto disegno, che per me si conserva col presente Istromento Esso Paolo ha promesso, e promette darla complita di tutto punto, e situata dentro detta Chiesa maggiore d'Avellino in detto Altare di S. Modestino frà il termine di mesi due numerandi da oggi avanti. Per convenuto, e finito (f. 88v) prezzo di d. cento, e dieci di carlini d'argento da pagarseli ciò è, d. quaranta anticipatamente, quali se li pagaranno per detto dignor Barone per lo Banco del Sacro Monte de Poveri, altri d. trenta alla mettà dell'opra sudetta, e li restanti d. quaranta doveranno pagarsi in detta Città d'Avellino dalli signori del Governo di detta Città ad esso Paolo, complita averà detta opera, e quella situata, seù posta in opra in detta Cappella Però se forsi detto Paolo mancasse di far detta opra per lo detto tempo di due mesi, ò vero dett'opra non fusse della bontà, e perfezzione sudetta giusta detto disegno, et à sodisfazione del detto signor Barone, seù del detto magnifico **Giovanni Battista Nauclerio** Architetto, In ciascuno di detti casi sia tenuto, e debbia detto Paolo, conforme spontaneamente avanti di noi ha promesso, e promette subito, et incontamente restituire, e pagare qui in Napoli al detto signor Barone le quantità di danari, che si trovarà in detto tempo avere richiesto dal detto signor Barone, seù alla detta Città farsi fare detta opra da altri qualsivoglia mastri à tutti danni spese, et Interessi del detto Paolo (omissis)
(f. 88 margine) L'Introscritto disegno si è da me consignato all'introscritto Paolo Mozzetti di volontà dell'Introscritto signor Barone Francesco Antonio Amoretti questo di 17 Marzo 1703. Notar Gregorio Servillo (ASNa, Not. Gregorio Servillo, sch. 665, vol. 14, ff. 87v-89; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

1.3.1703 - Accordo del primo marzo 1703 tra i pipernieri Giovanni Valente di Napoli e Gaetano Apostolico di Sanseverino ed i Governatori della Casa Santa dell'Annunziata per la fornitura delle pietre di tufo grigio di Caserta necessarie alla costruzione della loro chiesa e per la lavorazione secondo le direttive di **Giovanni Battista Nauclerio**: (f.182v) «(…) die primo mensis martiis a. millesimo septingentesimo tertio (…). Const.i in nostra pre.tia magisteri Ioannes Valente di Napoli, et Gaetano Apostolico S.ti Severini (…) (f.183v) si obligano (…) di fare tutto il lavore di pietre dolci negre della Montagna di Caserta, con trasportarle da d.o luogo in questa Città di Aversa dentro d.a Regale Chiesa a loro proprie spese et lavorarle nel modo, e forma del desegnio fatto dal m.co **Giovanni Battista Anaclerio** Ingegniero per servizio della cupola di d.a Regale Chiesa della SS. Annuntiata di questa Città di Aversa, quale desegnio si è signiato in grande dentro il

granale di d.a Regale Chiesa, con dechiaratione che oltre de l'oggetti che portano d.i lavori debbiano raschiare le tenute necessarie dentro la fabrica, il tutto a loro spese, et con accodire medesimamente nel tempo si (f.184r) poneranno in opera, e questo per il prezzo di grana diece il palmo superficiale, et tutti l'intagli che si daranno in d.a opera se li debbiano stimare pro rata secondo saranno stimate dall'experti. Con dichiarazione che se li debbiano dare per tutte le grappe di ferro, che serviranno per d.a opera, et la ponitura di esse cosi di grappe come di code di rondelle debbiano farle gratis, a conto della quale opera detti mastri pipernieri presentialmente, manialmente, et di contanti in presenza nostra riceveno (…) da d.i Governatori cosi pres.ti ducati diece di moneta d'oro, et argento (…) et s'obligano e promettono compuntarli (f.184v) e farli buoni a d.a opera, et l'altri denari di d.a opera servendo pagando, quale opera le debbiano incorniciare a fare domani due del corr.te mese di marzo, et quella servirla per tutto il tempo che si fenirà d.a Cupola, della quale promettono, et s'obligano d.i mastri pepernieri (…) farla di ogni perfettione, et mancando (…) sia lecito a d.i SS.ri Governatori (…) quella far fare dai mastri a tutti loro danni, opere, et interessi (…)» (ASCe, Not. Tommaso Antonio Bascone, V. 5574, a. 1703, ff. 182v-184v; Fiengo, Tesi di dottorato, 2007 p.96).*

3.10.1703 - 3 ottobre 1703 … A Gaspare Pinto, y Mendoza, ducati 6 a Pietro Vitale maestro intagliatore a conto di 27, intero prezzo di quattro candelieri grandi e due piccoli di legno intagliati alla romana secondo quelli della Chiesa di San Nicola alla Carità di Napoli, con loro capitelli, intagliati con testa di cherubino intero, giusta il disegno fattone dal regio ingegnere **Giovanni Battista Nauclerio** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 469; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.271).*

13.10.1703 - 13 ottobre 1703 … A Fra Tomase M. Corrado, ducati 8 a Maestro Domenico Rosso, maestro d'ascia a compimento di ducati 394 ... per servizio della sacrestia di S. Domenico Maggiore di questa città dal 1 ottobre 1702, secondo l'apprezzo dell'Ingegnere **Giovan Battista Nauclerio** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 471; Rizzo, Antonio Guidetti …, in Nap. Nob. 21 1982 p.121).*

1704 - [17] … Monastero dei SS. Pietro e Sebastiano, ma nel 1704 i lavori appaiono diretti dall'arch. **G. B. Nauclerio** … (ASNa, Mon. sopp. 1516, f. 347; Borrelli, in Nap. Nob. 16 1977, p.231).*

11.10.1704 - 11 ottobre 1704 ... Alli governatori del Conservatorio di Santa Maria della Pietà dei Figlioli Turchini ducati 10 a Luise Nauclerio regio tavolario et ingegnere del loro conservatorio sono in ricognizione di diverse fabbriche straordinarie fatte tanto per esso quanto da **Giovanni Battista** e Ottaviano **Nauclerio** suoi figli similmente regi ingegneri, per diverse relazioni, accessi occorsi tanto nel loro Real Conservatorio quanto nella casa del medesimo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1159; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.271).*

14.7.1706 - 14 luglio 1706. [f. 94v e segg.] Lorenzo Foglia, uno dei cinque Governatori della Casa Santa dell'Annunziata di Marcianise conviene con Ferdinando de Ferdinando il quale «ha pigliato con fare il complimento dell'opera dell'altare maggiore di d.ta ven.le chiesa, consistente nella conformità del disegno, e del miglior modo, che parerà a Giacomo Colombo, et al d.to Ferdinando, consistente in uno pezzo d'intaglio, che si doverà fare sopra la bocca della custodia, che servirà per piede di Croce, e per l'espositione di Nostro Signore d'altezza e larghezza in conformità del disegno fatto dal mag.co **Giovan Battista Nauclerio** Ingegniero [...] Quale opera doverà d.to Ferdinando [...] complirla fra mesi otto da hoggi, stante che per l'antevegilia della SS.ma Annunziata prossima ventura doverà ritrovarsi posta in opera di modo, e maniera, che sia finita, e completa tutta la parte davanti. Per il prezzo che sarà valutato da due esperti comunemente eletti [...]» (ASNa, Not. Tomase Malatesta, sch. 620, prot. 17; Borrelli, Tesi di dottorato, 1997 doc. 16; Borrelli, Sculture in legno …, 2005 p.93).*

28.5.1707 - 28 maggio 1707 ... Alli governatori del Monastero della Solitaria (la Soledad) ducati 48 ad Andrea Vinaccia apparatore a compimento di ducati 88 per tanti che ha importato il parato che ha fatto nella chiesa per la festa del Venerdì di Passione per servizio del Sepolcro secondo il disegno e così aggiornata dal loro ingegnere, l'architetto **Giovanni Battista Nauclerio** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 840; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.271).*

18.10.1707 - Rosario di Palazzo … Il 18 ottobre **Giovan Battista Nauclerio** apprezza i lavori dal muratore Francesco di Simone che ha alzato le mura di 8 palmi (ASNa, Mon. sopp. 5245, f. 578; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.69).*

1708 - Rosario di Palazzo … Anno 1708: Francesco di Simone viene pagato per tutta l'opera prestata per la fabbrica della chiesa. «Dati docati quattro al sig. **Gio. Batta Anaclerio** regio ingegniero per diversi accessi per la dispositione della fabbrica. Dati docati quattro al sig. **Gio. Batta Anaclerio** regio ingegniero per rata se li dovea per l'apprezzo fatto, e lista tassata della sopradetta opera di fabbrica della chiesa. Dati docati

venti a Mastro Francesco di Simone fabricatore in conto dell'opra fatta nella spetiaria, pettorata, e mattonata in mezzo al chiostro da dove si levorno le cetrangole, et in conto della cupoletta della cappella del Nome di Gesù, come apparirà dalla lista che si tassarà. Dati docati cento cinquanta sei a mastro Domenico Russo mastro d'ascia in conto di docati seicento cinquanta tre, tarì uno e grana cinque, per tutta l'opra di legname della chiesa includendoci levatura d'intempiatura vecchia, correie, carriole, zennelle, tavole, chiodi e magistero, come appare dalla lista tassata dal regio ingegniero **Gio. Batta Anaclerio**. Dati docati sei ai sig. **Gio. Batta Anaclerio** regio ingegniero per la nostra rata per l'apprezo fatto dell'opera del mastro d'ascia Domenico Russo (ASNa, Mon. sopp. 5283; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.69).*

11.1708 - Rosario di Palazzo … Dati ducati trecento al sig. Giuseppe Christiano capo mastro stuccatore in conto di tutta l'opra di stucco della lamia a cannucce fatta nella nostra chiesa, come apparirà dalla lista tassarà il regio ingegniero **Gio. Batta Anaclerio**» (novembre) - (ASNa, Mon. sopp. 5283; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.69).*

21.11.1708 - Rosario di Palazzo … Il 21 novembre **Nauclerio** stima il lavoro fatto da Domenico Russo «per servizio della nuova lamia di canne, polverino e tetto della chiesa» (ASNa, Mon. sopp. 5245, f. 582; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.69).*

12.3.1709 - In marzo 1709 il monumento era terminato e il Sanfelice chiedeva alla Deputazione il saldo del conto per i fratelli Vaccaro: 12 marzo 1709. Et essendo venuto questo presente giorno il detto Sig. D. Ferdinando Sanfelice a supplicare detta nostra Deputatione a volersi dignare di ordinare far fare il pagamento di saldo di detti duc. 575 a detti Vaccaro, stante che l'opera sudetta è già complita nella forma convenuta in detto istrumento e secondo il suo disegno, hanno perciò concluso detti Ill.mi Signori Deputati di far riconoscere detta opera dalli migliori virtuosi che di tal mestiere presentemente si ritrovano in questa nostra Città, et, essendosi nominati molti, hanno eletti li Signori Donato Gallarano, **Gio. Battista Naclerio** e Gio. Battista Manni acciò favoriscano di riconoscere cossì il disegno fatto da detto Sig. D. Ferdinando Sanfelice come l'opera sudetta se si è fatta della qualità stabilita, quali favoriranno farne relazione in scriptis di quello stimaranno per quieta di ambo le parti (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.129).*

4.1709 - Rosario di Palazzo … Dato docati quattro per regalo al sig. **Gio. Batta Anaclerio** per esser venuto più volte a guidare la fabbrica della chiesa (aprile) - (ASNa, Mon. sopp. 5283; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.69).*

11.5.1709 - 11 maggio 1709 ... Al padre fra' Alberto De Laurentis, ducati 10 a monsù Giovanni Troxler, quali li paga in nome e parte e proprio danaro del Monastero ven.le di Santa Maria dell'Arco dei Predicatori di Santa Anastasia, disse sono in conto di 70 per l'opera che deve fare di dieci puttini scolpiti in legno ed altro fatto, secondo il disegno fatto dal in. Ing.ro **Gio. Batt. Nauclerio** e secondo li patti e convenzioni ed altro come nell'istromento stipulato per mano di N. Nicola Campanile di Napoli al quale in omnibus si refiere, con sua firma (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 732; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.234).*

24.5.1709 - Pietà dei Turchini ... 24 maggio 1709 ... La Congregazione paga D. 81,88 al fabbricatore Francesco de Simone, giusta la tassa fatta dall'ingegnere **Gio Batta Nauclerio** (ASBN, Banco dello Spinto Santo, g.m. 917; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.107).*

9.1709 - Rosario di Palazzo … Dati docati duecento novanta sette al sig. Gioseppe Christiano capo mastro stuccatore a complimento di ducati settecenti e diecessette in una fede di credito di ducati tredici in testa del P.L.F. Domenico M. Manna per il Banco del popolo, e detti sono per saldo e final pagamento dell'opra di stucco della lamia della chiesa fino al cornicione inclusive, secondo la lista, misura tassata dal regio ingegniero **Gio. Batta Nauclerio** (settembre) - (ASNa, Mon. sopp. 5283; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.69).*

3.9.1709 - Per il 3 settembre convocarono il Duca di Spezzano e gli ingegneri **Gio. Battista Naclerio** e Donato Gallarano «per sentire li loro pareri se si potesse accomodare in qualche modo la memoria fatta a S. Caterina a Formello per evitarsi il travaglio della lite con li Vaccari». Infine, il 3 settembre, decisero di chiedere un nuovo disegno al Sanfelice «per cercarsi di potersi accomodare nel miglior modo sarà possibile per farsi riconoscere detto disegno posto sopra la faccia del luogo da quelli Virtuosi che detti Ill.mi Signori Deputati stimeranno opportuni per detta causa» (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.129).*

10.2.1710 - 10 febbraio 1710 ... Ad Alberto de Laurentis, ducati 20 e per esso all'ingegnero **Giovanni Battista Nauclerio**, a compimento di 30 e li paga in nome e parte e proprio danaro del Monastero di Santa Maria dell'Arco dei Predicatori di Santa Anastasia, disse esserno a compimento di sue fatiche, accessi e disegno fatto al finimento della Cappella centrale della Beata Vergine dell'Arco eretta dentro la Chiesa di detto Monastero di Santa Maria dell'Arco con dichiarazione che tutto il di più che meritava, detto **Giovanni Battista Nauclerio** architetto lo ha donato alla Santissima Vergine dell'Arco per sua propria devozione (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 874; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.271).*

13.3.1710 - Rosario di Palazzo … Il 13 marzo il **Nauclerio** stima vari lavori, compreso l'accomodo del pavimento della chiesa (ASNa, Mon. sopp. 5245, f. 615; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.70).*

5.1710 - Rosario di Palazzo … Anno 1710: «Dati docati quattrocento e diecennove, tarì tre e grana cinque a Giuseppe Christiano mastro stoccatore per tanto li spetta per lo stucco fatto dal cornicione della nostra chiesa, sino al pavimento secondo l'apprezzo fatto dal sig. **Gio. Batta Nauclerio**, al quale s'habbi relatione che si conserva nel libro particolare della fabrica della chiesa, e detto pagamento è stato per saldo e complimento di tutta l'opra fatta nella nostra chiesa ...» (maggio) - (ASNa, Mon. sopp. 5283; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.69).*
- Dato docati diece per regalo al sig. **Gio. Batta Nauclerio** per le due misure fatte de' pilastri e stucco (ASNa, Mon. sopp. 5283; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.69).*

5.5.1710 - 5 maggio 1710 ... Al Monastero di San Francesco degli Scarioni alla Riviera di Chiaia ducati 222 a **Giovanni Battista Nauclerio** ingegnere e se li pagano a compimento di 270, per l'assistenza disegni misura et ogni altro che ha bisognato e bisogna per la costruzione di detto monastero e chiesa (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 539; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.271).*

1711 - Nel 1711, **Nauclerio** confinò, e misurò, insieme all'ingegnere camerale Cafaro, il Gaudo di Aversa, su incarico della Sommaria (Parente, Origini e vicende …, I 1857 p.175; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, I 2002 p.85).*

4.1711 - Rosario di Palazzo … Nell'aprile il **Nauclerio** stima dei lavori fatti nel giardino del convento (ASNa, Mon. sopp. 5283; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.70).*

17.9.1711 - 17 settembre 1711 ... A Giacomo Criscolo D. 29,17. E per lui a Gio Albanese mastro d'ascia a compimento di D. 69,17 per lo prezzo dello rapillo, puzzulama, calce, pietre, legname ed altro per esso comprato per lo tetto fatto nella nuova Congregazione de Bianchi de Torchini, quanto per sue fatiche, come da lista fatta dall'ingegnere **Gio Batta Nauclerio** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 555; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.107).*

5.12.1711 - 5 dicembre 1711 A Don Santo Lubello D. 50 e per lui a Bartolomeo Granucci scultore quali li paga di suo proprio denaro a' fine di ricuperarseli dall'infrascritta Congregazione e detti sono a compimento di D. 225.4.12, atteso l'altri per detto compimento l'have ricevuti, cioè per la summa di D. Cento - parte d'Essi per mano sua e parte per mano del sig. Giulio Pachini, altri D. 68.2.10 - anco per mano sua de qual gli ne ha fatto ricevuta, e D. 5 da detta Congregazione con polizza notata fede e li restanti di D. Due.2.2 Compimento di D. 225.4.12 sono per tanti, che detto Bartolomeo di sua volontà have rilasciati a suo beneficio, e da lui si rilasciano alla medesima infrascritta Congregazione. E tutti D. 225.4.12 sono per l'intiero pagamento e soddisfatione di tutti li lavori di stucco, intagli, scolture, et altro fatto a tutte spese e fatiche tanto di detto Bartolomeo quanto da altri maestri da esso chiamati e pagati nella venerabile Congregazione di S. Carlo Borromeo di 63 fratelli sacerdoti et altrettanti benefattori nel coro nuovo fatto in detta Congregazione; Com'anche per la biancheatura e residi fatti in tutta detta Congregazione servata forma della misura et apprezzo fatto dal Regio Ingegniero Sig. **Gio. Batta Naclerio**; così d'accordo, che si doverà stare a quello era apprezzato dal detto Ing. Passato senz'avanzo tra la detta Congregazione e il detto Bartolomeo. Col qual pagamento detto Bartolomeo resta per detta Causa e per ogn'altro da esso fatto per servitio della detta Congregazione sino alli 3 del corrente intieramente soddisfatto, nè deve conseguire altro. Per lo che s'intenda per detto Bartolomeo a beneficio di detta Congregazione fatta ampia finale e generale quietanza anche per aquilianam stipulationem, e con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco del Salvatore; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico 1999, 2000 p.133).*

23.12.1711 - 1711, 23 Dic. A **Gio. Batt. Nauclerio** per il nuovo dormitorio e per la fabbrica davanti alla N.ra Chiesa per protezione di essa (atrio) duc. 25 (Suor Orsola Benincasa, Archivio del Convento, vol. 311; Borrelli, in Le arti figurative ..., 1979 p.35).*

1712 - Circa la fabbrica della chiesa, iniziata nel 1712, su progetto del **Nauclerio**, esiste una vasta documentazione in quanto la costruzione della cupola, oggi distrutta, fu al centro di una annosa controversia con il vicino conservatorio della Maddalena da cui il convento delle Cappuccinelle era separato dalla strada regia, larga 20 palmi, che oggi appare in parte occupata da superfetazioni. L'impedimento, avanzato dalle monache della Maddalenella, era motivato da esigenze igieniche, in quanto "l'alzamento da farsi della cupola, li veniva ad impedire il beneficio non meno del Sole, che de li Venti" e da esigenze di ordine paesistico quali la perdita della "veduta della Città, del Mare, e sua Riviera". Nella controversia il **Nauclerio** rappresentava, ovviamente, le Cappuccinelle, Giuseppe Lucchese la parte avversa e Giuseppe Galluccio, regio tavolario, era arbitro in quanto "eletto da ambo le parti, a riconoscere minutamente ciò che concerneva all'accomodo di tal controversia". Dal totale impedimento alla costruzione si arriva alla richiesta di ridurne la progettata altezza di 50 palmi, a questa riduzione si oppone il Nauclerio, giudicando che "dovea essere l'altezza della Nave à proporzione della sua larghezza, e lunghezza palmi 71 1/4, inclusavi la grossezza della lamia, ed astraco, che doveano coprirla, con farvi il tetto stendente d'altezza circa palmi 15; e nella Croce di detta Chiesa farvi la Cupola circa altri palmi 50; da sopra la predetta lamia esclusiva del Cupolino, da costruersi sù d'essa, per abbellimento della mentuata Cupola". Nel documento, trascritto nella platea, si fa riferimento al "disegno formatione" e al "modello formato dal predetto mag.co **Anaclerio**". Ora, per quanto è probabile che proprio in occasione della controversia si sia fatto un plastico del progetto, resta il fatto che in questo fascio sono trascritte notizie ricavate dai documenti originali (ASNa, Mon. sopp. 4581 e 4540, p.6; Cantone, in Nap. Nob. 7 1968, p.207).*
- Il muro di clausura delle Cappuccinelle fu alzato nel 1712, in modo tale che dalle logge e dal belvedere delle religiose vicine non si potesse guardare nelle loro celle e all'interno di questa barriera furono costruite "la suddetta Chiesa, e Cupola nella forma designata, e destinata dal suddetto ingegnere **Anaclerio**". Di questo progetto è un'ampia descrizione nella platea, utile ai fini di un'esatta ubicazione degli ambienti annessi alla chiesa e dei collegamenti con la zona conventuale (ASNa, Mon. sopp. 4581; Cantone, in Nap. Nob. 7 1968, p.209).*

1712 - Rosario di Palazzo … Anno 1712: **Giovan Battista Nauclerio** apprezza i lavori eseguiti in due case del convento (ASNa, Mon. sopp. 5283; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.73).*

1713 - Rosario di Palazzo … Anno 1713: Pagato Francesco di Simone per aver costruito due pilastri nuovi nel chiostro, su apprezzo del **Nauclerio** (ASNa, Mon. sopp. 5283; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.70).*

1713 - Rosario di Palazzo … Anno 1712: **Giovan Battista Nauclerio** … L'anno seguente apprezza il palazzo nuovo, eretto di fronte al giardino del convento (ASNa, Mon. sopp. 5258; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.73).*

1713 - «il detto mastro Nicolò ha promesso, e si è obligato (...) fare, e continuare l'opera predetta sino alla totale et integrale perfettione di quella, et a opra finita iux il debito disegno, e pianta fatta dal detto M.co Ing.re **Anaclerio** conservata per detta Signora D. Abbadessa, e co ogni diligenza semetria et attentione e dall'opra predetta non mancare, ne fare mancare per qualsiasi ragione, causa, pretesto, o quesito colore, et in caso che il detto mastro Nicolò mancasse, o cessasse di fare l'opra predetta, o pure quella no facesse iux il detto disegno, e pianta (...) o vero no la facesse bene di leggittimo colla dovuta diligenza, accuratezza, et attenzione iux le regole dell'arte nelli casi predetti e ciascuno di essi possa il detto monastero (...) pigliare altro mastro fabricatore, o mastri fabricatori a tutti danni spese, et interessi del detto mastro Nicolò» e ancora «In oltre è stato convenuto (...) che il detto mastro Nicolò debbia fare (...) l'opra predetta iux il detto disegno, e pianta, et in caso che si appartasse dal detto disegno (...) o pure il detto mastro Nicolò uscisse dal disegno e facesse fabrica soverchia la quale venisse riprovata dal detto ingegniere nelli casi predetti il detto mastro Nicolò (...) promette, e si obliga no solo demolire suoi proprij danni, spese, et interessi tutto quello che venisse riprovato dal detto ingegniere co' ridurlo iux l'ordine di detto disegno, e pianta» (ASCE, Notai, Vincenzo Ragucci, V. 7276, a. 1713, foll. 383t-392; Di Tullio, Santa Maria Dame Monache Capua, 2002 p.7).*
- L'incarico della progettazione fu conferito all'architetto napoletano **Giovan Battista Nauclerio**, attivo, nel medesimo lasso di tempo, anche in altri centri di Terra di Lavoro, il cui rapporto fiduciario con l'ordine benedettino è già stato segnalato dalla critica. L'opera fu assunta, nel 1712, dai maestri di muro aversani Guglielmo Moschetto e Nicola Ferraro, allora tra i più attivi operatori edili locali. Posata la prima pietra nel febbraio 1713, il Moschetto rinunziò all'impresa, per ragioni non esplicitate dall'atto di scioglimento della società, lasciando al Ferraro l'intero onere, secondo rinnovati patti contrattuali formalizzati nell'agosto 1713. Questi chiariscono le ragioni del rinnovamento della chiesa, da insediare «in luogo assai più commodo, e decoroso, mentre quella che presente tengono oltre l'essere scongia è situata in luogo assai remoto di detta

città», sottolineando il proposito delle religiose di “mettere in scena”,come si è detto, in un settore urbano particolarmente significativo, un organismo cultuale che ne rappresentasse degnamente il prestigio sociale. Come anticipato, il progetto, redatto da «**Giovanni Battista Anaclerio** ingegniere della città di Napoli», approvato dalle monache dopo aver sentito il parere di alcuni esperti, fu eseguito, previa valutazione dell’offerta economica da parte del tecnico, da Nicola Ferraro, operatore di indubbie capacità, sollevatosi gradualmente, nell’arco di un lungo itinerario professionale, dal ruolo di capomastro a quello di architetto, come evidenzia l’esame dei numerosi cantieri affidatigli, nell’agro aversano-capuano, dal secondo quarto del XVIII secolo. Il contratto di fabbrica prevedeva che la costruzione, a croce greca, allungata mercè l’inserimento di due ampie cappelle presso l’ingresso, fosse compiuta «sino alla totale perfettione co’ tutte quelle cappelle, archi, lamie, fenestroni, cupola, atrio et ogni altra cosa necessaria, secondo il disegno», compreso l’ampio pronao che ne caratterizza l’esterno. Come d’abitudine, le committenti imposero all’artefice di eseguire fedelmente il progetto, riservando al Nauclerio la misura e la verifica dei lavori. L’assuntore dell’appalto si obbligò a prestare la propria opera di maestro di muro, con l’intesa «che non si possi fabricare,o fare altro senza che detto mastro Nicola, v'assista, et unitamente fabrichi insieme coll'altri mastri fabricatori». Con tutta evidenza, al Ferraro erano conferiti anche compiti di direzione tecnica, in assenza del progettista, allora impegnato anche in numerosi cantieri partenopei, civili e religiosi. Infatti, le clausole contrattuali statuivano che, qualora «il detto mastro Nicolò uscisse, o uscirà dal detto disegno, e pianta co’ fare fabrica soverchia e quella non solo non venisse riprovata dal ingegniere (nel qual caso doverebbe cedere in danno del detto mastro Nicolò come di sopra sta dichiarato) ma quella venisse approvata dal medesimo in tal caso tutta quella fabrica soverchia debbia detto Monastero (…) pagarla al detto mastro Nicolò alli prezzi convenuti in detta sua offerta» (Di Tullio, Santa Maria Dame Monache Capua, 2002 p.3).*

8.8.1713 - 8 agosto 1713 … Al Monastero di Gesù e Maria di Napoli dei Padri Predicatori ducati 100 a Pietro Ghetti maestro marmoraro a compimento di 200 per apprezzo e misura fatta dall'ing.re **Giovanni Battista Nauclerio** per tutta l'opera dei marmi, cioè sei puttini di marmo sopra la scalinata dell'altare maggiore suddetto e tre capitelli grandi fuori l'affacciata di detta chiesa e tanti anche per gli altri marmi posti nell'affacciata giusta l'apprezzo dello architetto **Giovanni Battista Nauclerio** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1316; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.271).*

20.9.1713 - L'istrumento di convenzione per la costruzione della cupola, del 20 settembre 1713, è conservato nel fascio 4581 dove non è fatto cenno ad alcun plastico, ma è scritto: "perfezionandosi detta chiesa nella forma designata dal detto Nauclerio"; questa frase risulta così trascritta: "à causa che se veniva a perfezzionare, à misura del modello formato dal predetto mag.co Anaclerio". Particolare curioso: per convincere le Cappuccinelle a non alzare la cupola "nella Croce d'essa Chiesa, ma solamente una lamia a vela uguale all'altra, ch'averebbe coverta la Nave", da parte delle avversarie si porta l'esempio della chiesa del Gesù Nuovo, ma le francescane rispondono: "La Chiesa del Gesù nuovo non deve essere di documento, perché se oggi avesse a farsi di nuovo, certamente non si caderìa nel difetto di non farvi sopra sesto". L'equivoco è evidente; non sapendo della primitiva cupola del Valeriano, crollata nel 1688, le monache pensano che la cupola del Guglielmelli, che si andava completando proprio in quegli anni, sia stato un intempestivo rimedio; e pertanto, per loro, poco accettabile in quanto "l'arte allor maggiormente più ingegnosa diviene, quando trattare si deve di un edificio, per la cui costruzione bisognevol sia gran quantità di argento, ed oro, allor preventivamente diligente e saggio gegnere considera la qualità del luogo, ne distribuisce le Parti, che debbano il nuovo edificio comporre ...". Una definizione dell'architettura in cui sono equamente commisurati denaro e funzionalità, ingredienti che esse vedevano, evidentemente, associati nel progetto della loro nuova chiesa. La questione viene portata in tribunale, in seguito all'atto di forza del marchese di S. Leucio, il quale, in rappresentanza della Maddalenella, ordina e "dà mandato a Fabricatori, che ivi fabricavano, che non avessero più fabricato, et avessero desistito da detta fabrica, col pretesto che la Cupola che volevano fare dette Sig.re Moniche impediva al Cons.rio il Sole ed i venti; onde veniva con ciò a ricevere grandissimo pregiudizio". A questa inibitoria le Cappuccinelle reagiscono vivacemente affermando che nel proprio suolo possono erigere non solo la cupola, "ma ogn'altro edificio superiore, perché ogn'uno nel proprio suolo può alzare le fabriche sino al Cielo"; la navata della chiesa aveva raggiunto l'altezza del muro della clausura e non poteva danneggiare in alcun modo l'adiacente conservatorio che era situato più in alto. Il Galluccio chiude la sua relazione a favore del progetto del Nauclerio, affermando che "il disegno, et ornato con li quali sta fatta detta Chiesa, non può comportare che non vi sia cupola, e farla à modo di Lamia à vela ... sarebbe inconveniente grande per detta Chiesa" (ASNa, Mon. sopp. 4581; Cantone, in Nap. Nob. 7 1968, p.207).*

ante 1714 - s.d. [ma entro il 1714] |c. 42*r*| Al reverendissimo padre abbate del venerabile monastero di Santi Severino e Sossio In esecuzione de comandi di sua signoria reverendissima mi sono conferito nella detta

venerabile chiesa e proprio nella cappella del Santissimo Sagramento sita in cornu epistole dell'altar maggiore di detta chiesa, che fu dell'olim signori de Monti, ed osservato il tutto riferisco a sua signoria riverendissima che le fabriche di detta cappella sono in diverse parte lesionate e sarà necessario far le prove nelle fundamenta d'esse ed appedarle di fabrica e poi scosire e cosire le fabriche motivate e sopra la cupoletta di detta cappella farvi un lanternile di fabrica, con quattro finestre e sue invetriate, rifare la copertura di detta cupola acci non finischi di rovinarsi, con pericolo grande di perdersi quelli preziosi marmi delli depositi che sono in detta cappella. E per potervi riponere di nuovo il Santissimo Sagramento è di necessario rifarvi l'altarino di marmi, con suo grado, pradella, paliotto alla romana con suoi gradini e custodia il tutto di marmo, come anche farvi una balausrata di marmo con suo cangello sopra di ferro ed ottone, alzare e polire il pavimento di marmi e mischi che vi è, come anche alzare il deposito di mezzo, acci non venghi occupato dal sudetto altare, con farvi il suo zoccolo sotto e polire di nuovo li due depositi laterali |c. 42*v*| ed anche polire e tassellare dove bisognerà li pilastri ed archi di marmo, ornamenti di finestre ed altro che vi sono, ornare di pinture, chiare oscure di prospettive li fondi di detti tre depositi, rifare il stucco della cupola ed altro, il quale è tutto marcito, rifare l'invetriate delle finestre della cupola e finestre laterali, ch'è quanto occorre per la refectione di detta cappella ed essendosi da me fatto il conto della spesa occorre per tutte le sudette refectioni cossì per materiali come per il magisterio, quella ascende alla spesa di docati settecento cinquanta, ch'è quanto posso rappresentare a sua signoria reverendissima su detto particolare, a chi fo umile riverenza Napoli li … Obligatissimo e devotissimo servo **Giovan Battista Nauclerio** regio ingegnere (ASNa, Mon. sopp. 1799; Naldi, in Nap. Nob. 5 2014, p.147).*

4.2.1714 - chiesa di S. Maria delle Dame Monache di Capua … Per li lavori, e fatighe fatte a tutti li quattro febraro 1714 secondo la relatione, e scannaglio fatto dal magnifico **Giovan Battista Anaclerio** Regio Ingegniere di commune consenzo eletto in tempo del badessato di detta R. D. Francesca Macedonio (ASCe, Not. Vincenzo Ragucci, V. 7280, a. 1717, foll. 62t-65; Di Tullio, Inedita chiesa di S. Maria delle Dame Monache di Capua, 2002 p.8).*

25.2.1714 - |c. 126*r*| Conventione con Gennaro Ragozino marmoraro [a margine con diversa scrittura]. |c. 126*r*| A 25 febraro 1714 per istrumento rogato per mano di notar Aniello Rosano di Napoli, il molto reverendo padre don Clemente Nobilione cellarario, e procuratore generale de Santi Severino e Sossio di Napoli, sincome venuto a conventione con Gennaro Rauzino marmoraro, in vigore della quale esso Gennaro si è obligato di fare l'altare di marmo bianco, isolato e lustrato, nella cappella del Santissimo costrutta dentro la venerabile chiesa di San Severino del olim signora contessa della Saponara, secondo il disegno fatto dal signor **Giovan Battista Naclerio** che sta in potere di detto Gennaro, con fare tutta la parte d'avanti, le rivolte de teste de gradini, et il resto intonacato dalla parte di dietro, con farvi la sua custodia d'un pezzo con teste di cherubini sopra, farvi la sua palaustrata di traforo intagliata e lustrata, con suoi appoggiatori d'un pezzo, scorniciati con sua base e quattro piedi stalli e suo grado di larghezza palmi 19, avertendo che tutte le grade così di detta palaustrata, come delle grade e zoccoli delli piedi stalli dell'altare debbiano essere di biscio del medesimo che hoggi si ritrova in bottega di detto Gennaro, come anco devono andare a conto di detto Gennaro tutte le portature, poniture in opra e grappe. Restando solo a carico di detto don cellarario di darli solamente il fabricatore, calce, pozzolane, pietre et aniti, del resto debbia andare a peso et a conto di detto mastro, più s'obliga detto mastro di levare il pavimento che resta da dentro la palaustrata, con spianarlo e pulirlo impumiciato e ponerlo in opra a sue spese, con darli il monastero solamente l'aggiuto del fabricatore. E medesimamente s'obliga detto mastro di levare e ponere da nuovo in opra il deposito da dietro detto altare, con alzarlo palmi quattro, con componerlo di nuovo dell'istesso modo e forma che |c. 126*v*| si ritrova, con investire di marmo tutta la sudetta altezza di palmi quattro con servirsi delli marmi vecchi che si levaranno dall'altare vecchio e quello che forsi vi vorrà di più esso debbia pagare separatamente il giusto prezzo. E medesimamente sia tenuto detto mastro polire e residiare tutti li marmi delli due altri depositi laterali con semplici e polvere di marmo e fare il medesimo al sudetto da dietro l'altare e similmente pulire tutti li pilastri, archi, cimase, cornici e finestre dell'istesso modo come sopra e ponervi tutti li tasselli che vi saranno necessarii.
E medesimamente fare tutte le pertosa che saranno necessarie per ponere la feriata. E questo fra il termine di mesi tre da hoggi in poi numerandi. Per lo convenuto prezzo di ducati quattrocento cinquanta, in conto de quali detto Gennaro ha dichiarato havere ricevuto ducati 240 in circa come si spiegerà nella partita da pagarsi fra giorni tre et il complimento ha promesso pagarli fatigando pagando, sinché debbiano remanere in potere di detto don cellarario ducati trenta da pagarsi compita haverà l'opra. Si convene che, non treminandosi detta opra di tutto punto per tutto detto tempo, o pure che quella non fusse di ogni perfettione et a sodisfattione del reverendo padre abbate, e del medesimo signor Giovan Battista, in tal caso sia lecito quella rifarla, a tutti danni, spese et interessi di detto Gennaro e debba detta opra essere in tutto, e per tutto, e servata la forma del sudetto disegno, e non altrimente. |c. 126*r*| Per lo banco di San Giacomo con fede di credito di ducati 50 intesta del molto reverendo padre don Clemente Nobilione si sono pagati all'introscritto

Gennaro Ragozino li sudetti ducati 50 per complimento e final pagamento di tutte l'opere che ha fatte per servitio di detto monastero, così nella cappella della contessa della Saponara, refettorio e cocina di detto monastero come per qualsivoglia altra causa, né deve consequire altro, restando intieramente saldato e sodisfatto a detta fede di credito a detti 16 d'aprile 1715 [a margine con diversa scrittura] (ASNa, Mon. sopp. 1870; Naldi, in Nap. Nob. 5 2014, p.150).*

29.10.1714 - 29 ottobre 1714 … A D. Leone de Angelis D. 30 a Maestro Giovanni Saggese Capo Maestro Piperniero, a conto di ducati 70, intero prezzo delle pietre di piperno che deve mandare per il lavoro di un Portone per servizio della sua casa palaziata sito sopra San Potito, giusta il disegno fatto dallo Ingegnere **Giovan Battista Nauclerio**, dichiarando che l'altri 40, a compimento, li doverà pagare allora quando saranno portate tutte le suddette pietre di piperno a soddisfazione di **Giovanni Battista Nauclerio**, conforme al convenuto (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 819, p.392; Rizzo, Ricerca 2018).

1715 - S. Francesco delle Cappuccinelle ... **Nauclerio** ... Il suo intervento alla fabbrica del monastero dovette interessare la parte immediatamente a destra della chiesa, secondo quanto si rileva da un documento sullo spostamento della vecchia porteria, la quale, nel 1715, fu costruita più vicino alla porta della nuova chiesa, non corrispondendo agli intendimenti delle monache, le quali forse per utilizzare parte del materiale disponibile, volevano si realizzasse "coll'istessa cacciata di grade, e colonne, siccome stà la vecchia". Per la nuova porteria ed ambienti annessi il Nauclerio scelse un sito baricentrico, rispetto alla fabbrica del monastero, per collegare al primo piano, tramite i due rampanti esterni, le due parti del chiostro e gli ambienti di clausura; in questa posizione, inoltre, la porteria non arrecava "pregiudizio ... ne al pubblico, ne à vicini, anzi era di qualche beneficio il chiudere la porta del parlatorio, nel luogo ove ritrovasi, per slargarsi la detta strada nel luogo più bisognevole ...", ovvero dove si fermavano le carrozze perché più avanti c'era un salto di livello occupato, ancora oggi, da gradini (ASNa, Mon. sopp. 4540, p.8r; Cantone, in Nap. Nob. 7 1968, p.205).*
- "Permesso dato al n.ro Monistero dal Tribunale della Fortificazione di poter chiudere la n.ra Porteria, e costruerla vicino la n.ra nuova Chiesa". Il documento originale è conservato nel fasc. 4567 dello stesso fondo, dal quale trascrivo quanto può servire per un'esatta ubicazione: "li Diputati ... ivi conferiti riconobbero, che tutto ciò che domandavasi poteaseli concedere stante che pregiudizio veruno recar non potea ne al pubblico, nè a vicini, anzi era di qualche beneficio il chiudere la porta del parlatorio, nel luogo ove ritrovasi, per slargarsi la detta strada nel luogo più bisognevole; (infatti) il serrare la detta porta nel luogo ove ritrovasi, rende la strada più larga ove è più necessaria la detta larghezza à caggione che nel detto luogo voleano le carrozze, onde si toglie da ivi un gran impedimento ..." (ASNa, Mon. sopp. 4540, p.8r; Cantone, in Nap. Nob. 7 1968, p.216).*

23.3.1715 - Die Vig.mo tertio m.s martij octavę Ind.s millesimo septincentesimo decimo quinto Neap. Cos.ti in presenza n.ra il m.co R.P.D. Ippolito de Ribera inter.te in nome, e parte del R.o mon.ro de SS.ti Severino, e Sossio da una parte. Et Nicola d'Apice et Nicola Valente m.ri pepernieri i.ti le cose infre per essi, e ciasc.o d'essi ins.m, e per li loro ins.m heredi succ.ri dall'altra parte. Detti m.ri Nicola d'Apice, e Valente sicome sono venuti à convent.ne con d.o P.D. Ippolito, in vig.e della quale stipula in presenza n.ra hanno promeso, e si sono ins.m oblig.ti di fare à loro prop.e spese, e fatighe n.° 24. pilastri inclusovi li quattro pilastri delli quattro cantoni li quali verrano più grandi di larghezza cischeduno pilastro pal. uno, e tre quarti alto con tutte le base, e capitello palmi dodici, e diecie uncie, il tutto servata la forma del disegno fatto in grande nel muro del Chiostro, restando à carico di d.i mastri di levare le colonne vecchie con tagliare li peduzzi dell'archi per l'altezza di oncie nove, e d.e colonne trasportarle nel cortile, dove sono le rimesse, et medesimam.te faranno à loro spese tre centine di legname, restando à carico del mon.ro darli li legnami per le pontelle, et il resto tutto à carico di d.ti mastri, e medesimam.te d.o Mon.ro resta tenuto di darli uno mastro con uno manipolo, et il restante resta tutto à carico di d.i mastri, così per la ponitura in opera, come di ponitura di zeppe di ferro, et piombo, con darli il mon.ro il ferro, e piombo solam.te. Et più d.o mastri si obligano di levare tutto il grado vecchio, e portarlo in d.o cortile come di sopra, e rifare il d.o grado di piperni nuovi lavorati con la fetta, e risaldato sotto la colonna di larghezza ciascuno pezzo palmi due, et un quarto, e di longhezza non meno di palmi sei, il tutto à spese così di magistero, ponitura in opra, calce piperni, sfrattatura, et ogn'altro, che bisognarà per il totale finimento di d.a opra, e calce, e pizzolame. Et d.a opra si obligano d.i mastri principiarla al p.mo d'Aprile p.mo venturo, e darla compita di tutto punto frà il termine di mesi sei finiendi à settembre p.mo venturo di questo anno 1715. Per li quali lavori, e spese d.o Mon.ro sia tenuto dare, e pagare alli d.i Mastri d.ti quattrocento, e quindeci, in conto de quali d.i mastri dichiarano haverne ricevuto d.ti sessantaquattro cioè d.ti venticinque per il banco di S. Giacomo con fede di … de 9 Gennaro 1715. in testa di Gios.e Vanlerbergh, e con girata al d.o P. D. Ippolito, e da d.o P.re girata à d.i mastri, et altri d.ti trentanove con fede delli 20. 8bre 1714 in testa di D. Gius.e di fusco. E li restanti per complim.to di d.a opra, è tenuto pagarli, cioè quando d.i mastri haveranno compiti sei pilastri allora se li darà altro denaro, e poi

servendo, pagando con restare sempre in mano del mon.ro un … Di più si è conv.to, che non complendo d.i mastri d.a opra in tutto d.o tempo, in tal caso sia lecito al d.o Mon.ro farla complire da altri mastri à sua elettione à tutti danni, spese et interessi di detti Mastri. Anco si è conv.to, che d.a opra debbia essere d'ogni bontà, qualità e perfettione, et à sodisfat.ne del m.co **Gio: Batta Anaclerio** hod.no Inceg.ro di d.o Mon.ro, e del d.o P. D. Ippolito … (ASNa, Mon. sopp. 1793, p.50; Faraglia, in ASPN. 3 1878, p.249; Pinto, Revisione 2021).
- Tra le scritture del Monastero di S. Severino esistono anche documenti che riguardano il quarto atrio, quello che prende il nome degli affreschi dello Zingaro, o dall'immenso platano, che vi è in mezzo. Con istrumento del 23 marzo 1715 Nicola d'Apice e Valente sicome si obbligarono di fare per ducati 415 "ventiquattro pilastri pel chiostro dipinto" e togliere le colonne vecchie, che certo dovevano essere migliori di quell'opera infelicissima senz'arte ed ordine, che fecero essi (Faraglia, in ASPN. 3 1878, p.249).*

22.8.1716 - In un altro e più interessante rilievo, è rappresentato l'antico largo Mercatello, oggi piazza Dante, dal palazzo del principe di Luperano sino alla porta dello Spirito Santo. Al centro del disegno si leggono due annotazioni, quella di destra, a firma di **Giovan Battista Nauclerio**, dice: "Si è esemplata da me sottos. la presente pianta dal originale presentatomi firmato dal mag. Primario d. Giuseppe de Gennaro, ed in fede, Napoli, 22 agosto 1716" … Ho potuto accertare che la pianta trae origine da una complicata vertenza, iniziatasi nel 1700, tra il tribunale della fortificazione ed il monastero a seguito della vendita di un "vacuo" fuori porta Medina, fatta da quest'ultimo a Luigi Nauclerio, padre di **G. Battista**. Questi doveva essere l'architetto di fiducia dei padri, perché, come si rileva dalle carte del monastero oltre ai lavori eseguiti nella chiesa di SS. Severino e Sossio, firmò diverse perizie e controllò molti lavori (Alisio, in Nap. Nob. 4 1965, p.185).*

27.10.1716 - 27 ottobre 1716 … A Giuseppe Giovene D.10. E per lui a Tomase Tilierne. E per lui a Giuseppe Marini mastro marmoraro a compimento di D.239, che gli altri l'ha ricevuti per il monastero di S.M. Maddalena per mano di suor Caterina Pisani per la porta nova del parlatorio, giusta il disegno di **Gio Batta Nauclerio** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 633; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.172).*

27.11.1716 - 27 novembre 1716 ... Al padre Antonio della Santissima Trinità, ducati 15 e per esso a Marco De Dura e Angelo Antonio Massotti capi maestri fabbricatori con obbligo per istromento secondo stipula ed a conto della fabbrica facienda per la loro Casa Professa delle Scuole Pie alla Duchesca, secondo il disegno e misura del signor ingegner **Giovanni Battista Nauclerio** comunemente eletto (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 838, p. 680; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.271).*

1717 - Il compito dell'architetto è indicato in una quietanza emessa a favore di Nicola Ferraro nel 1717 per la liquidazione di circa 2700 ducati: «Per li lavori, e fatighe fatte a tutti li quattro febraro 1714 secondo la relatione, e scannaglio fatto dal magnifico **Giovan Battista Anaclerio** Regio Ingegniere di commune consenzo eletto in tempo del badessato di detta R. D. Francesca Macedonio (...). Per li lavori, e fabriche fatte per la chiesa sudetta a tutti li ventiquattro luglio 1716 precedente altra relatione e scannaglio fatto dal m.co ingegniero» (ASCE, Notai, Vincenzo Ragucci, V. 7280, a. 1717, foll.62t-65; Di Tullio, Santa Maria Dame Monache Capua, 2002 p.8).*

6.1.1717 - 6 gennaio 1717 ... Al Monastero di San Francesco delle Cappuccinelle a Ponte Corbo, ducati 6 a suor Angela M. Teresa della SS. Concezione a maestro Pietro Vitale intagliatore a compimento di 12 prezzo stabilito degli intagli per servizio dell'altare maggiore della nuova chiesa del monastero che doverà fare di tutta bontà, in conformità dei disegni fatti dall'ing. **Giovan Battista Nauclerio** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 642, p. 59; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.271).*

9.1.1717 - 9 gennaio 1717 ... Al Monastero di San Francesco delle Cappuccinelle a Pontecorvo, ducati 10 e per loro a Agnesa Teresa della SS. Concezione abbadessa con autentica di notar Aniello Rosano, a maestro Domenico Gadaleta stuccatore a conto di 45 intero prezzo dello stucco che detto sta facendo nella nuova chiesa del loro monastero cioè un atrio, e una sacrestia e l'abbia da fare in ogni bontà e perfezione come li sarà ordinati dall'ing. **Giovanni Battista Nauclerio** ed in conformità del disegno fatto da esso (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 643; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.272).*

24.7.1717 - 1717 a 24 Luglio … f. vana Alli Gov.ri del Real Cons.rio della Pietà de Torchini conto delli denari condizionati d. ventisei tt. 1.7, e per loro ad Antonio Saggese mastro Pipirniero per la lavoratura d'alcuni piperni d. 26.1.7 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1379; Pinto, Ricerca 2024).
- f. 2589 Alli Gov.ri del Real Cons.rio della Pietà de Torchini conto delli denari condizionati d. ventisei tt. 1.7, e per loro ad Antonio Saggese mastro Pipirniero, sono delli denari a cred.o del Cons.rio, cond.ti, come dalla

partita di d.o n.ro B.co, d.e sono tanto per la lavoratura d'alcuni piperni vecchi, quanto per lo prezzo, e lavoratura d'altri piperni nuovi per servizio della Casa del d.o Cons.rio, sita al Ponte di Tappia, g.a la misura e tassa fatta dall'Ingeg.re **Gio: Batta Anaclerio**, e resta sodisfatto per d.a causa, con f.a di d.o Antonio Saggese d. 26.1.7 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1379; Pinto, Ricerca 2024).

26.9.1717 - Nella relazione al Presidente del S.R.C. datata 26 settembre 1717 a firma dei tavolari **Gio. Battista Nauclerio** e Cristofaro Schor (allegata all'atto Collocola predetto), per la stima della proprietà del principe di Marsicovetere, si legge: «La casa predetta confina da un lato con la detta Chiesa di Regina Coeli, fa cantone così alla strada maestra che si va all'Anticaglia, come allo largo avanti essa Chiesa, dalla parte di sotto confina colla Clausura del Monastero delle Cappuccinelle, nominate le 33; dalla parte di dietro con la Clausura del detto Monastero di Regina Coeli, e mediante la detta strada pubblica, la quale viene attraversata da una lamia di fabrica a modo di ponte, a latere della quale confina colla casa del mag.co ... (sic) Magrino, dall'altro lato di dietro confina colla casa dell'illustre principe di Casapesella [Bonito], la casa del Monte de Poveri Vergognosi, ed il larghetto seu Piazzetta detta delli Cangiani, e il vicolo che viene dalla porta piccola della Chiesa dell'Anime del Purgatorio; et ha l'uscita alla detta strada pubblica, che va all'Anticaglia. E consiste nell'angolo di detta piazzetta delli Cangiani a confine della detta casa dell'Ill.mo Principe di Casapesella, vi è porta che si entra in uno basso piccolo ...» (ASNa, not. Vincenzo Collocola, sch. 46, prot. 16, p.289; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.69).*
- Si è ritenuto opportuno riportare diffusamente le descrizioni e le confinazioni del complesso Marsicovetere quali risultano dagli atti pubblici, perché da esse si desume che l'effettiva originaria consistenza era diversa da quella attuale, comprendendo una parte del fabbricato situato al di là dell'attuale via Pisanelli, sul lato di fronte alla Chiesa. Si giustifica così l'esistenza del corpo di fabbrica che fa ponte sulla detta via Pisanelli e che costituiva «passetto» di collegamento fra le due parti della stessa proprietà. Come sarà detto in prosieguo, fin dai tempi immediatamente successivi all'acquisto la parte fino al ponte fu incorporata nel Monastero e, anche successivamente, oggetto di interventi, tra i quali la costruzione del Belvedere in corrispondenza del ponte medesimo (De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.69).*

16.11.1717 - 16 novembre 1717 … Al padre don Gennaro Guerrasio ducati 10 al capo maestro fabbricatore Aniello Moschetto a conto di quello deve conseguire per la fabbrica della nuova chiesa del loro Collegio di San Demetrio dei Reverendi Padri Somaschi, e per essi al tagliamonte Giovanni Strevella per migliara 22 e sono 25 di pietre comprate per la Fabbrica della Nuova chiesa del Collegio di San Demetrio, a conto della fabbrica fatta e facienda sino al piano della ghirlanda o cornicione della cupola di detta chiesa con obbligo per detto maestro Giovanni di mandare tante pietre quante siano necessarie, e li rimanenti pagarseli all'hora quando sarà fatta la misura della fabbrica dal regio ingegnere di detto collegio, don **Giovanni Battista Nauclerio**, e a lui per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1393; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.272).*

20.11.1717 - 20 novembre 1717. Alli governatori del Conservatorio delle figliole di S. Gennaro D. 10,02. E per loro a Gio Batta Maffei per manifattura e spese occorse per lo freggio fatto in uno delli dormitori di detto conservatorio, giusta la tassa del regio ingegnere **Gio Batta Nauclerio** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1390; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.75).*

1718 - Chiesa di S. Maria della Concordia … Fu rifatta la chiesa e ammodernata nel 1718 col disegno dell'architetto **Giovan Battista Nauclerio** (Chiarini p.1564).*

4.1.1718 - 4 gennaio 1718 ... A **Giovanni Battista Nauclerio** ducati 1.2.17 e con firma di Giovan Battista e Nicola Nauclerio, con fede di notar Salvatore Graniero di Napoli ne si dice come medesimi decreti di preamboli interposti per la Gran Corte della Vicaria li signori Giovan Battista e Nicola Nauclerio sono stati dichiarati figli ed heredi ex testamento del quondam Onofrio Nauclerio loro padre, e nipoti et eredi ab intestato del quondam Bartolomeo Nauclerio loro zio e fratello rispettivamente di esso Onofrio, figli et eredi ab intestato come dai preamboli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 856; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.272).*

10.1.1718 - 10 gennaio 1718 ... Al padre Tommaso di San Domenico, ducati 5 a maestro Antonio Spagnolo capo maestro Tagliamonte a conto delle fatiche che deve fare per intagliare il monte del loro Monastero delle Scuole Pie sito fuori Porta Reale [S. Maria di Caravaggio], per la fabbrica della nuova chiesa come ordinarà **Giovanni Battista Nauclerio** architetto e regio ingegnere e che la robba che deve essere diretta da lui, l'abbia da far cavar fuori a sue spese e porla nel chiostro (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 820; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.272).*

15.1.1718 - 15 gennaio 1718 ... Al padre Tommaso di San Domenico, ducati 12 a Nicola D'Adamo capo maestro fabbricatore, a compimento di 28 in conto delle sue fabbriche fatte e sta facendo per il quarto

pilastro della loro nuova Chiesa delle Scuole Pie fuori Porta Reale conforme al disegno del regio ingegnere **Gio. Battista Nauclerio**, direttore dell'opera (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 820; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.272).*

24.1.1718 - 24 gennaio 1718 ... Al padre don Gennaro Guerrasio ducati 15 a Giov. Streveglia Tagliamonte a compimento di 35 per migliata 2 e some 15 di pietre inviate a consignate per la fabbrica della loro chiesa nuova di San Demetrio e Bonifacio in Napoli ... fatta sarà la misura dal regio ingegnere **Giovanni Battista Nauclerio** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 856, p. 118; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.272).*

4.2.1718 - 4 febbraio 1718 ... Al Monastero di San Francesco delle Cappuccinelle a Pontecorvo, ducati 30 e con firma di suor Angela Teresa della SS. Concezione, a Pietro Pagano maestro marmoraro disse a compimento di 50 a conto dell'opera delle grade di marmo che detto marmoraro sta lavorando per la nuova chiesa del loro monastero, e che dette grade debbiano essere di ogni bontà e perfezione, secondo il disegno fatto dall'architetto **Giovanni Battista Nauclerio** loro ingegnero, e deve darle per tutta la fine del corrente mese di febbraio 1718 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 820; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.272).*

11.7.1718 - 11 luglio 1718. Al monastero di S. Francesco delle Cappuccinelle a Pontecorvo D. 188. E per esso a mastro Diego Bottiero per lavori di legname in chiesa e in sacrestia (porte finestre con sportelli alla francese, cancelli con paragusti torniati, gelosie, telari intorno alli sei coretti piccoli, ginocchiatori con poggiatori, porta dell'atrio, bancone di noce nella nuova sacrestia) Architetto è **Giovan Battista Nauclerio** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1043; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.72).*

5.1.1719 - 5 gennaio 1719 ... Al Monastero di San Francesco delle Cappuccinelle a Pontecorvo, ducati 10 e con firma di suor Angela Teresa della SS. Concezione abbadessa a maestro Carlo Gagliozza indoratore a final pagamento di 47 per l'indoratura e inargentatura fatta alla nuova chiesa consistenti in dodici cornucopi, una cornice d'oro con mordente, al grande quadro dell'altare maggiore, sei gelosie piccole delli corretti, tre cornici, seu stragalli delli quadri delli due cappelloni, et uno dell'altare maggiore, tre alli stragalli delli quadri piccoli di tre cappellette, doratura e inargentaura di dodici buccari, dodici pedagne sei di sotto li candelabri e sei sotto le giarre, due piedi di croce, quali indorature ed inargentature sono state apprezzate e misurate da **Giovanni Battista Nauclerio** loro architetto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1055, p. 34; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.272).*

7.1719 - Il medesimo artefice [Sebastiano Porciani] fu coinvolto nel riassetto della basilica romanica di S. Lorenzo [in Aversa]. Nel luglio 1719, si impegnò a conformare gli stucchi delle navate laterali e delle cappelle, su disegno di **Giovan Battista Nauclerio**[212] (Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, I 2002 p.41).*
- [212] Nel luglio 1719, Sebastiano Porciani si impegnò con i Cassinesi per «stuccare le due navi piccole con le cappelle di quelle, una anco con la cappella, che sta dalla parte, seu vicino la sacristia della chiesa di detto Real Monasterio; quale cappella deve essere, e farsi consimile alla cappella del Glorioso S. Lorenzo già fatta, però in cambio della pittura debbia farsi il stucco simile all'altre cappelle, et anco li frontispitij di dette navi piccole, e dell'uno, et altro lato di dette navi, e di quella forma, e modo, che piacerà, e parerà a detto Sebastiano; e secondo il disegno di quelle fatto per il m.co **Gio. Batt.a Anaclerio** Ingegniero, che si conserva per detto M.o R. P. Priore, dichiarando, che per quanto importa l'Altare d'ogni cappella deve esser di marmo, e resta a peso del detto Monasterio farlo, e similmente dal sudetto disegno se ne deve levare il putto, che viene a stare alla finestra d'ogni cappella di dette navi. E similmente dal detto disegno se ne deve levare il mezzo pilastro (...) per ogni cappella, atteso in luogo di quello vi si deve fare una cornice, che ricorre per tutte le dette navi», con i materiali a carico del monastero ed un compenso per il solo magistero di ben 950 ducati (ASCe, Not. Mattia d'Amore, V. 8213, a. 1719, fol. 255; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, I 2002 p.83).*

17.10.1719 - 17 ottobre 1719. Hanno concluso che si chiamano per venerdì mattino, li 20 del corrente, li Signori **Gio. Battista Naclerio**, Cristoforo Schor, Paolo del Signor Conte della Cerra et Arcangelo Guglielmelli per far riconoscere il modello del gradino del Capo Altare fatto dal Sig. Filippo Mariniello per sentirne i loro pareri (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.93).*

18.11.1719 - 18 novembre 1719 ... A Ferdinando De Ferdinando ducati 20 e per esso a maestro Francesco Messina capo maestro fabbricatore, a compimento di 270 per la fabbrica del formale che sta facendo nella sua casa sita nella strada di Santa Maria Avvocata e deve starsene all'apprezzo da farsi dall'ingegnere **Giovanni Battista Nauclerio** e con sua firma (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 680; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.272).*

18.11.1719 - 18 novembre 1719 ... Alli governatori del Monte della famiglia Pironti, ducati 2 e per lui a Diego Attanasio ajutante di **Giovanni Battista Nauclerio** et esserno per tanti che se li pagano in haver pigliate le misure della casa grande sita all'incontro la Pietà dei Figlioli Turchini e formatane pianta dal detto **G. B. Nauclerio** per doverci fare altre fabbriche et ingrandire di più detto palazzo del monte della famiglia Pironti e ne resta soddisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 680; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.272).*

9.4.1720 - 9 aprile 1720 … A Suor Maria Gabriele Carafa ducati 10 e per essa, a Paolo Benaglia Scultore a conto di 60 per 2 Angeli di rilievo da lui presi a fare da collocare nel frontespizio dell'Altare Maggiore della Chiesa del Monastero della Sapienza con darseli solamente il legname apparecchiato e li due Angeli li debba fare in conformità del modello da lui fatto in creta et approvato da **Giovan Battista Nauclerio** e dal Padre D. Franc. Capece Minatolo suo nipote, da consegnarsi nel termine di mesi 2 decorrenti da 4 del corrente (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1069, p.261; Rizzo, in Nap. Nob. 18 1979, p.54).*
- 1720, 9 aprile ... A Sor Maria Gabriele Carafa D. 10. E per essa a Paulo Benaglia scultore a compimento di D. 20. E sono a conto di D. 60 intero prezzo e paga di due Angeli di rilievo da lui presi a fare, da collocarsi nel frontespizio dell'Altare Maggiore della chiesa del monastero della Sapienza con darseli solamente il legname apparecchiato. E detti due angeli li debbia fare in conformità del modello da lui fatto di creta et approvato da **Gio Batta Nauclerio** e dal padre Francesco Capece Minutolo, suo nipote. E li restanti D. 40 se li pagaranno nella conformità sarà ordinato da detto Gio Batta. Quali due Angeli li debia consegnare scolpiti di tutta perfettione e a soddisfazione di detto Gio Batta fra il termine di mesi due decorrenti dal 4 corrente (Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1989 p.126).*

24.4.1720 - 24 aprile 1720 … A suor Maria Gabriella Carafa ducati 10 a Nicola Tambaro e sono a conto di 40 intero prezzo dell'opera di marmo dovrà fare nel frontespizio dell'altare maggiore della loro Chiesa della Sapienza consistente nell'infrascritti lavori cioè sei pezzi di ricorniciatura nell'architrave, pezzi quattro di frisio, commesso di breccia di Francia alli laterali delle gelosie, e nelle affacciate dei capitelli che camminano sopra li pilastri alli cantoni di detta opera con le fronti intagliate che si ritrovano fatte di legno, a soddisfazione di **Giovanni Battista Nauclerio** … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1071; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.273).*

6.5.1720 - 6 maggio 1720 … A Suor Maria Gabriele Carafa ducati 10 e per esse a Paolo Benaglia Scultore, disse a comp. di 30 ed conto di 60, intero prezzo di tre Angeli di legname sta facendo per il frontespizio dell'Altare della Chiesa del Monastero della Sapienza in conformità del disegno e modello dell'ing.re **Giovan Battista Nauclerio** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1069, p.329; Rizzo, in Nap. Nob. 18 1979, p.54).*

29.5.1720 - 29 maggio 1720 ... A suor Maria Gabriella Carafa ducati 20 e per lei a maestro Aniello Russo e maestro Bernardino Basile falegnami detti sono a conto dello stabilito prezzo dell'opera si fa da loro nel frontespizio dell'altare maggiore della Chiesa della Sapienza servata la forma del disegno fatto da **Giovanni Battista Nauclerio** e partita del nostro banco del 3 aprile 1720, e per loro contanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1071, p. 253-509; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.272).*

10.6.1720 - 10 giugno 1720 … A suor Maria Gabriella Carafa, ducati 10 e per esso a Paolo Benaglia intagliatore e sono a compimento di ducati 50 atteso che il resto l'ha ricevuto diverse volte e sono a conto di 60 ducati intero prezzo di tre angeli intagliati sopra il frontespizio dell'altare maggiore della loro Chiesa della Sapienza a via Costantinopoli, in forma del modello approntato dall'ingegnere et architetto **Giovanni Battista Nauclerio** e non altrimenti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1073; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.242).*

27.6.1720 - 27 giugno 1720 … A suor Maria Gabriella Carafa, ducati 10 e per lui a Paolo Benaglia scultore, a compimento di ducati 60 intero prezzo di tre angeli fatti da lui per lo frontespizio dell'altare maggiore della chiesa del loro Monastero della Sapienza, giusto il modello ed appurazione fatta dall'architetto **Giovanni Battista Nauclerio** e con detto pagamento resta compimento soddisfatto stante gli altri ducati li ha ricevuti in contanti e con polizze (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1070; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.273).*

12.10.1720 - 12 ottobre 1720 ... Al Regio Consiliario don Ludovico Paternò, ducati 15 a Pietro Vastarella maestro fabbricatore a conto del magistero per la fabbrica della massaria che sta facendo a Capodimonte nel luogo sopra il Ponte di San Rocco, secondo la convenzione e i patti e i disegni fatti con l'ingegnere **Giovanni Battista Nauclerio** direttore dell'opera suddetta (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 696, p.203; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.273).*

- 1720 12 ottobre … f. 2518 Al Regio Consigliero Don Ludovico Paternò ducati quindeci. E per lui a mastro Pietro Vastarella, mastro fabricatore, in conto del loro magistero per la fabrica della masseria che sta facendo a Capodimonte nel luogo sopra il ponte di San Rocco secondo la convenzione e patti fatti col Ingegniero **Giovanni Battista Nauclerio**. E per lui per mano di Notaro Aniello Napolitano di Napoli a mastro Nicola Vastarella suo fratello per altri tanti. E con sua firma con autentica di detto Notare Napolitano di Napoli a lui contanti (di Mauro, La Villa Paternò …, 2007 p.64).*

23.12.1720 - 23 dicembre 1720 ... Al duca dell'Acerenza [Pinelli], ducati 20 a Giovan Battista Maffei pittore ornamentista disse a compimento di 140 ... a conto dell'ossatura di legname e pittura dovrà fare nella galleria, camera da letto, e gabinetto del palazzo sito al largo di San Domenico Maggiore, in cui abita ... dovendo stare il suddetto Maffei per il detto lavoro a quello sarà deciso da **Giovanni Battista Anaclerio** (Nauclerio) senza potervi replicare (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 697; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.273).*

20.6.1721 - 1721 20 giugno … f. 2555 A Don Ludovico Paternò ducati dieci e per esso a Gennaro Musella mastro tagliamonte a complimento di ducati 268.3.15, atteso gli altri 258.3.15 l'ha ricevuti da esso in diverse fedi di credito, polise notate fedi e denari contanti e sono detti ducati 268.3.15 in conto del suo magistero nella fabrica che si sta facendo nella masseria a Capo di Monte sopra il ponte di San Rocco, giusta li patti fatti con l'ingegniero **Giovan Battista Nauclerio** e per esso a Don Francesco Sebastiano per altri tanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 889, p.756; di Mauro, La Villa Paternò …, 2007 p.64).*

6.10.1721 - 6 ottobre 1721 ... A **Giovanni Battista Nauclerio** ducati 8 al maestro pittore ornamentista Giovanni Battista Maffei in conto della pittura della soffitta che il detto sta facendo nella anticamera della sua casa sita a Porta Medina di suoi propri danari (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1092, p. 185; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.273).*

9.10.1721 - 9 ottobre 1721 ... A don Ludovico Paternò, ducati 15 a Gennaro Musella maestro Tagliamonte a compimento di ducati 423, in conto del magistero come fabbricatore, che si sta facendo nella sua massaria e villa estiva sita a Capodimonte sopra il Ponte di San Rocco, e deve starsene alle indicazioni del direttore dell'opera, l'architetto **Giovanni Battista Nauclerio** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1093, p. 121; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.273).*

9.10.1721 - 1721 9 ottobre … f. 937. Al Consiliero Don Ludovico Patemò ducati undeci, tari 2 e grana 10, e per lui a Pietro e Nicola Vastarella mastri fabricatori, a complimento di ducati 509, tarì 3 e grana 2 ½ atteso l'altri ducati 498 e grana 12 ½ l'hanno ricevuti da lui in diverse volte in fedi di credito, polise notate fedi e denari sciolti, e sono detti ducati 509, tari 3 e grana 2 ½ in conto del loro magistero nella fabrica che si sta facendo nella sua masseria a Capodimonte, sopra il ponte di San Rocco, giusta i patti convenuti con l'ingegniero **Giovan Battista Nauclerio**: e per loro ut supra [al magnifico Gasparre Starace] (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1093, p.188; di Mauro, La Villa Paternò …, 2007 p.65).*

13.10.1721 - 13 ottobre 1721 ... Al Signor Monsignor Mastrillo, Ducati 40 ad Angelo Cibello, a compimento di ducati 130 a conto dell'opera del Portone di Piperno che in atto sta facendo nella sua casa palaziata dietro la Nunziatura di Napoli, per il prezzo, qualità misura et disegno fissato con l'ingegnere don **Giovanni Battista Nauclerio**, come anche per altri lavori di piperni che pure sta facendo nel suddetto Palazzo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 688, p.595; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.340).*

22.10.1721 - 22 ottobre 1721 ... Al regio consiliario signor don Ludovico Paternò ducati 11.4.10 a Pietro e Nicola Vastarella maestri fabbricatori, e a compimento di ducati 565 in conto del loro magistero nella fabbrica che stanno facendo sopra la sua masseria di Capodimonte secondo li patti e li disegni dell'ingegnere **Giovanni Battista Nauclerio** architetto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 713; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.273).*

9.1.1723 - 9 gennaio 1723 ... A **Giovanni Battista Nauclerio**, ducati 7 a Francesco Castellano a compimento di ducati 18, prezzo di sei soffitti di carta da esso fatti per servizio di sei stanze nella sua nuova casa sita fuori Porta Medina e resta interamente soddisfatto di detto pagamento (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1112; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.273).*

15.1.1723 - 15 gennaio 1723 ... A don Ludovico Paternò, ducati 14 a Nicola e Pietro vastarella maestri fabbricatori a compimento di ducati 1514.4.1 a conto del magistero che si sta facendo per la fabbrica della sua massaria di San Rocco a Capodimonte giusta li patti fatti con l'ingegnero **Giovanni Battista Nauclerio** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1112; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.273).*

13.2.1723 - 13 febbraio 1723 ... A D. Pietro Maiello, ducati 50 a Tommaso Tortora maestro fabbricatore e li paga di ordine del principe dell'Acaja [Di Tocco], a conto dell'opera di fabbrica sta facendo alla strada nell'uscire il suo portone del palazzo del medesimo principe site vicino il Monastero di Gesù e Maria, per accordarla alla strada, giusto il disegno fatto da **Giovanni Battista Nauclerio** architetto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 737; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.273).*

27.2.1723 - 27 febbraio 1723 ... Al Padre Roberto de Cillis dei Padri Pii Operai ducati 18 ad Antonio Saggese maestro piperniero a comp. di 100 a conto dei lavori di piperno che si è obbligato fare nella Facciata della Chiesa di San Nicola alla Carità dei Padri Pii Operai a strada Toledo ... giusta il disegno fatto da Francesco Solimena a soddisfazione di detto Francesco come anche dell'architetto **Giovanni Battista Nauclerio** e portatura dei piperni dagli Regi Studi sino alla detta Chiesa di San Nicola a Toledo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 111, p. 154; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 106).*

8.3.1723 - 8 marzo 1723 ... Al padre Rob. de Cillis dei PP. Pii Operai ducati 12 a Salvatore Martines a compimento di 150 in conto dei lavori di marmo che si è obbligato fare nella facciata della Chiesa dei Padri Pii Operai a Toledo sul disegno di Francesco Solimena e sotto la guida dello arch. **Giovanni Battista Nauclerio** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1116, p. 216; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.273).*

11.5.1723 - 11 maggio 1723 ... Al padre Rob. de Cillis dei Pii Operari, ducati 30 ad Antonio Saggese a compimento di 170 per li piperni della facciata della loro Chiesa di San Nicola alla Carità dei Padri Pii Operai a Toledo sino sotto il cornicione ad esclusione del cornicione più piccolo ... e detti lavori li dovrà fare giusta il disegno di Francesco Solimena di modo che detti lavori saranno a soddisfazione di esso Solimena come parimenti di **Giovanni Battista Nauclerio** con portatura dei piperni dalli Regi Studi sino a detta chiesa (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 738; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.273).*

11.5.1723 - 11 maggio 1723 ... A Nicola Barbapiccola ducati 440 a **Giovan Battista Nauclerio** e Christoforo Schor regi ingegneri a conto di ducati 3860, intero prezzo dei lavori nella casa palaziata sita a Napoli di fronte alla Chiesa parrocchiale di Sant'Anna di Palazzo, che ancora stanno facendo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1114, p. 370; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.276).*

26.6.1723 - 26 giugno 1723 ... A Roberto De Cillis, ducati 20 e per esso ad Antonio Saggese maestro piperniero, a compimento di 190 atteso li altri li ha ricevuti parte da esso in contanti e parte per mezzo di altri banchi e tutti detti ducati 190 sono in conto dei lavori di piperno che detto maestro Antonio si è obbligato di fare nella facciata della loro Casa e Chiesa di San Nicola dei Pii Operai in Strada Toledo, e con espressa dichiarazione che il patto voglia, per lo lavoro fino sotto al cornicione, con l'esclusione del cornicione di detta facciata, di detta chiesa e col patto espresso però che il lavoro dell'architravi tanto se li pagarà a 25 prossimo col ponerci lui li piperni, e tutto l'altro lavoro di detta facciata di detta chiesa se li pagarà a 25 prossimo con dichiarazione però ... 1) che dovrà portare lui li piperni sino alla loro chiesa con la sua assistenza; 2) che detto lavoro dovrà farsi giusta il disegno fatto da Francesco Solimena, di modo che essendo non giusto il disegno a soddisfazione di esso Francesco, come parimenti di **Giovanni Battista Nauclerio** architetto, li debba rifare per detto monastero a sue spese, col patto parimenti che li piperni se li debbano lavorare avanti la loro chiesa e li portatori di altri piperni dalli Regi Studi sino a loro chiesa ... e vadano a sue proprie spese (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 912, p.1110; Rizzo, in Angelo e Francesco Solimena …, 1994 p.156; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.273).*
- 26 giugno 1723 … A don Roberto de Cillis D. venti è per esso ad Antonio Saggese mastro piperniero a compimento di D. 190 che l'altri D. 170 l'ha il medesimo ricevuti parte di essi in contanti, è parte di esso per mezzo di altri banchi, è tutti detti D. 190 sono in conto del lavoro di piperno che detto mastro Antonio deve et è obligato fare nella Facciata della lora casa e Chiesa di San Nicola dei Pii Operai a Strada Toledo con espressa dichiaratione che il patto vaglia per lo lavoro sino sotto il cornicione con l'esclusione del cornicione di detta facciata, dichiarandosi con patto espresso però che il lavoro dell'Architravi tantum se li pagarà à grana 25 il palmo componerci lui li piperni, è tutto l'altro lavoro di detta facciata di detta Chiesa seli pagarà a grana 15 il palmo, componerci lui il piperno con dichiartione però per prima che lui dovrà portare il peperno sino alla loro Chiesa con sua assistenza, per secondo che il detto lavoro dovrà farsi giusta il disegno fatto da Francesco Solimena di modo che non essendo giusto il disegno, a sodisfatione di detto Francesco, come parimente di **Giovan Battista Naclerio**, si debbia rifare da detto Monastero à sue proprie spese, con patto parimente, che li piperni non li debbiano lavorare avanti la loro Chiesa e la portatura di detti piperni dalli Regii Studii, sino a detta loro Chiesa, vadino a sue proprie spese a lui contanti con sua firma (Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.523).*

28.6.1723 - 1723, giugno 28. **G. B. Nauclerio**, regio ingegnere, autorizza il pagamento di duc. 25 al mastro Cristoforo Rega per lavori eseguiti per conto del Conservatorio delle figlie di S. Gennaro (ASBN, Banco del Popolo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.122).*

9.10.1723 - 1723, 9 ottobre ... Al Monastero della Provvidenza ducati 4,50. E per esso a Giacomo Pompilio per tanti pagati all'ingegneri **Gio. Batta Nauclerio** e Gio. Batta Manni per aver fatto due accessi uno dentro il Monastero e l'altro in una casa a Toledo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1122; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.215).*

19.10.1723 - 19 ottobre 1723 ... A suor Maria Cristina del Giesù, ducati 30 a Domenico e Giuseppe Gadaleta, maestri stuccatori, fratelli, in conto di ducati 300, per lo stucco che dovranno fare nel Monastero della Concezione di Torre del Greco, giusta il disegno fatto dall'architetto **Giovanni Battista Nauclerio** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 918, p. 352; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.274).*

23.10.1723 - 23 ottobre 1723 ... Al padre D. Roberto de Cillis ducati 20 e per esso ad Antonio Saggese maestro piperniero, a compimento di 250 atteso che gli altri 230 di 250 li ha ricevuti per altri banchi disse esserno a conto dei lavori di piperno che il medesimo Antonio deve e si è obbligato di fare alla facciata della loro Casa e Chiesa di San Nicola dei Padri Pii Operai a strada Toledo, con espressa dichiarazione che il patto voglia per lo lavoro sino sotto il cornicione con la esclusione del cornicione di detta facciata, e che detto lavoro debba farsi giusta il disegno fatta dal signor Francesco Solimena di modo che non essendo giusto il disegno del suddetto F.sco Solimena, come parimenti di **Giovanni Battista Nauclerio**, si debbia rifare da altro maestro a sue proprie spese col più affermandosi che li piperni non debbiano lavorare avanti la loro chiesa e la portatura di detti piperni dalli Regi Studi sino alla detta chiesa sia a sue proprie spese (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 749; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.274).*

17.12.1723 - 17 dicembre 1723 ... Alli governatori del Monte della famiglia Pironti ducati 5.3.10 e sono delli 1000 esistentino in detta nostro banco in eredità dei loro cond. duca di D. Nicola e Lorenzo Scipione Pironti, con autentica del n. Lonardo Marinelli e Carlo de Marino capo m. fabbricatore a compimento di ducati 1138 e se li pagano di volontà dei gov.ri precedentemente al colloquio tenuto col regio ingegnere **Giovanni Battista Nauclerio** ... per la fabbrica sta facendo nel palazzo del loro monte col prezzo stabilito servata la forma dell'istromento rogato per mano di notaio Corrado Marinelli di Napoli (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 748; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.274).*

1724 - S. Giovanni Battista delle Monache … Oggi si vede finita colla direzione del Regio Ingegniere **Gio: Battista Nauclerio**, che ne ha disegnato anche l'atrio e la facciata (Celano ed. 1724, II p.25).
- Dirimpetto … La Chiesa è nuova fatta col disegno di Francesco Picchiatti ma alquanto alterata a cagion dell'atrio il quale si sta riducendo a fine con industria e disegno del regio ingenere **Anaclerio** il quale è riuscito mollto vago con quattro colonne di pietra nostrana e sul cornicione si legge: INTER NATOS MULIERUM NON SURREXIT MAIOR JOANNE BATTISTA Dentro è nobilitata di stucchi e quadri insigni, quello dell'altar maggiore … gli altari delle cappelle ultimamente terminate sono di buona mano. Ha suntuosissimi ricami di argento, apparati insigni, si sono già terminati due cori per musica e messi ad oro con grandi intagli; la Sacristia è una delle più belle di Napoli … (Parrino, Nuova guida …, 1751 p.180).
- La collaborazione tra F. A. Picchiatti e **G. B. Nauclerio** è molto evidente nella fabbrica dell'atrio di S. Giovanni Battista delle Monache. Tradizionalmente attribuito al Nauclerio, l'atrio è definito dal Pane come opera difficilmente ascrivibile all'architetto perché lontana dal gusto formale della sua produzione. Inoltre una relazione di pagamento (è per la lavorazione di piperni pubblicata dal Mormone,) avvalora maggiormente tale giudizio. La successiva ricerca documentaria condotta dal Litta fa iniziare i lavori dell'atrio al 1706, supponendo inoltre l'esistenza di un disegno del Picchiatti preliminare alla realizzazione, poiché una relazione di pagamento indica il rimontaggio di alcuni piperni già lavorati (Lorello, in Nap. Nob. 37 1998, p.31).*

3.1724 - Aversa, Complesso dello Spirito Santo … Risolto il contenzioso, le monache poterono procedere alle nuove opere, necessarie perché «il detto loro monastero, è molto angusto e incapace di abitatione». L'intervento fu affidato, probabilmente, alla regia di **G.B. Nauclerio**, che aveva preventivato una spesa di 2500 ducati. Tale, infatti, era la somma di cui le Clarisse abbisognavano, nel marzo 1724, al «fine di ampliare il detto Monastero» per le spese di fabrica «et altro necessario per la medesima secondo la fede fattane per il magnifico **Gio. B.a Nauclerio** Regio Architetto» (ASCe, Not. Mattia d'Amore, V. 8217, a. 1724, fol. 153; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, I 2002 p.212).*

20.4.1724 - 20 aprile 1724 ... A suor Maria Cristina di Gesù, ducati 40 a Domenico e Giuseppe Gadaleta maestri stuccatori fratelli, a saldo di 300 per le monache del Monastero dell'Immacolata Concezione di Torre del Greco, promesseli pagarli a detti fratelli per tutto lo stucco che devono fare nella chiesa del loro monastero, giusta il disegno fatto e firmato da **Giovanni Battista Nauclerio** giusta istrumento notar Ignazio Palumbo di Napoli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 923, p. 569; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.274).*

10.10.1724 - 36) 1724 Napoli - Monastero di San Gregorio Armeno. Convento: 10 ott. 1724 a Gio. Batt. Anastasio riggiolaro, in conto delle riggiole che sta ponendo nel coretto, duc. 10 … Dirigevano i lavori gli ingg. **G. B. Nauclerio** e P. Vinaccia (ASNa, Mon. sopp. 3360, f. 336; Borrelli, in Nap. Nob. 17 1978, p.222).*

17.10.1724 - Partitatio pro illustre principe Cariati et magnifico Ferdinando de Ferdinando. Die decima septima mensis 8.bris millesimo septincentesimo vigesimo quarto et proprie in quadam camera conventus divi Petri Martiris superioris eiusdem. Costituto nella presenza nostra Ferdinando de Ferdinando di Massacarrara, al presente in Napoli, maestro marmoraro, agente et interveniente alle cos'infrascritte per se, suoi eredi e successori. Spontaneamente per convenzione avuta col signor Michele de Angelis, messo et internuncio dell'eccellentissimo signor principe di Cariati, per la quale promette de rato, presente, s'è obligato di fare una lapide sepolcrare per il depositò del cadavere della quondam principessa di Cariati nel pavimento della venerabile chiesa di S. Maria della Sanità de reverendi padri predicatori, di lunghezza palmi 16 e di larghezza palmi 12 in conformità del disegno fatto del regio ingegniero signor **Giovanni Battista Naclerio** et a rispetto delli commessi s'è convenuto che la fascia interiore che racchiude l'impresa e l'epitaffio si debbia fare di giallo con listello negro, il fondo dietro l'impresa ed epitaffio di bardiglio ed il corpo dell'impresa di giallo con il monte di verde la (f. 411v.) vacca di bardiglio chiaro e la corona di giallo e le ligaccie di giallo, la fascia esteriore del freggio deve essere di bianco con fascetta attorno di bardiglio, il fondo del detto fraggio di negro con suoi cartocci bianchi a grossezza di bardiglio, le quattro rosette nelli cantoni deveno essere d'ottone indorato magnifiche secondo ordinarà detto signor Naclerio con il fondo negro e l'altri ornamenti in conformità del disegno si dovranno fare secondo se l'ordinarà dal detto regio ingegniero. Quale lavoro dovrà essere tutto lustrato e post'in opera con andare a carico di detto maestro tutte le portature ed ogn'altra, spesa occorrerà e fare tutte le lettere di piombo dell'iscrizzione che riceverà, quali marmi dovranno essere di grossezza oncie due e mezza. E questo per il prezzo e valuta di docati trecento di carlini d'argento. Quali detto signor Michele nel nome sudetto s'è obligato pagarli ed esborzarli in beneficio di detto Ferdinando in questo modo cioè docati centocinquanta d'essi anticipatamente prima di far dett'opera, altri docati cento di volta in volta conforme anderà fatigando serven(f. 412)do pagando e li restanti docati cinquanta in fine dell'opera sudetta in pace e senza replica, né eccezzione alcuna. All'incontro detto Ferdinando s'obliga e promette, chiamandosi ben contento e sodisfatto di detta summa di docati 300, di fare dett'opera di tutta bontà e perfezzione, da riconoscersi dal medemo signor Naclerio e questo per tutto il mese di gennaro prossimo venturo dell'entrante anno 1725, decorrendo il detto tempo dal giorno che riceverà detto denaro. E non perfezzionando detta opera per detto tempo, sia lecito a detto eccellentissimo signor principe quella farsi fare da altri a tutti danni, spese et interessi di detto Ferdinando, da starsene a fede del medemo eccellentissimo signor principe e non altrimenti. E per la real osservanza delle cose sudette … (ASNa, Not. Antonio Gennaro Sancilla, sch. 40, prot. 19, ff. 411-412v; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.58).*

1.12.1724 - 36) 1724 Napoli - Monastero di San Gregorio Armeno. Convento … a Gio. Batt. Anastasio riggiolaro … il 1° dic. duc. 64 per compimento delle riggiole del coretto. Dirigevano i lavori gli ingg. **G. B. Nauclerio** e P. Vinaccia (ASNa, Mon. sopp. 3360, f. 336; Borrelli, in Nap. Nob. 17 1978, p.222).*

22.3.1725 - A richiesta della R.Madre Abbadessa del monastero dei SS. Bernardo e Margherita mi fu commesso dovessi conferirmi in detto Ven. monastero per riconoscere e misurare il sito dove doverà farsi la nuova chiesa per servizio di detto ven. Monastero. In esecuzione di ciò conferitomi in detto monastero e prese le misure necessarie, se ne formò da me il disegno compartito in cinque cappelle sacrestia comunicarorio confessionari coro con altre comodità per le suddette sig.re monache acciò da ogni luogo possono godere la detta chiesa, ed anche per dar la comunicatione dell'habitatione di detto monastero in detta chiesa si devono fare alcune camere seu celle con suo corridore. E fatto il detto disegno di nuovo mi viene imposto che da me si fosse fatto conto della spesa bisognerà per la costruzione di detta chiesa et altro come di sopra ed essendosi fatta considerazione alla quantità della fabrica levatura di pietre e pozzolana spesa di calce e mastria stucco ferri invetriate et altro vi può bisognare ascenderà alla summa di d. 12.000 in circa ... Napoli 22 marzo 1725 **Gio. Battista Nauclerio** (ASDN, Conservatorio dei SS. Bernardo e Margherita, f. 398 D; Amirante, in Napoli fuori le mura …, 1994 p.96).*

11.7.1725 - S. Maria delle Grazie a piazzetta Mondragone ... "11 luglio 1725 ducati 50 a Giuseppe Ricciardella per due cori che deve fare per la nostra chiesa nova ed un altro più piccolo sopra dell'altare

maggiore ... secondo li disegni fatti dal sig. **Giovan Battista Nauclerio**" (Arch. Istituto Mondragone, Libro di fabrica; Amirante, Arcangelo …, in Nap. Nob. 18 1979 p.99).*

17.11.1725 - Spese di fabrica per il muro della clausura di fuori del nostro Monastero. 1725. a 17 9bre d. 12 pag.ti al M.co Giulio Iannolo per altri tanti da lui pagati contanti in potere della n.ra Abba per pagarli alli M.ci Gius.e Galluccio, Gio Batta Manni, e **Gio Batta Naclerio** Ing.ri per l'accesso da essi fatto dentro il n.ro Mon.rio [S. Ligorio] per il sud.o muro (ASNa, Mon. sopp. 3360, f. 356; Pinto, Ricerca 2011).*

22.11.1725 - 22 novembre 1725 D. 3 all'aiutante dell'ingegnere **Gio Batta Nauclerio** per la pianta fatta del magistero sito sotto la cupola della chiesa (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo della Pietà dei Turchini, Libro maggiore matr. 12 (1725-1752), Conto riparazioni della Nostra Chiesa, p.86; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.97).*

11.12.1726 - 11 dicembre 1726 ... Al Monastero di San Giovanni Battista delle Monache a Costantinopoli, ducati 10 e per esso a suora Maria Angela Provenzale priora a Carlo Tucci maestro marmoraro a compimento di 70 a conto delle base e tegole dei capitelli ed altro che il detto Carlo sta facendo per servizio della facciata della chiesa di detto monastero, il tutto secondo quello che li sarà ordinato dallo architetto e regio ingegnero **Giovanni Battista Nauclerio**, e per esso a Ludovico Anaclerio (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 802, p. 424; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.274).*

6.4.1726 - S. Maria delle Grazie a piazzetta Mondragone ... "6 aprile 1726 a mastro Giuseppe Scarola ducati 24 ... per li correnti lavori di stucco e fabrica per la nostra chiesa nuova ... tutta la fabrica de pilastri dell'affacciata di detta chiesa, fabrica di cornicione, frontespitii e fabrica del finimento della medema chiesa con ponere in opra la croce che noi se li darà e sopra detto finimento farci il cornicione, dal quale devesi portare l'acqua nel canal che batte sopra la chiesa vecchia. Di più fare il canaletto al finestrone della chiesa nova ... fabricare la cornice d'esso finestrone come anche tutti li sporti di fabrica porta maggiore ponendovi in opra tre basi di piperno con le gambe della medesima e sopra di essa ponere l'architrave di legname ... e dopo il tutto farlo di stucco in conformità del disegno fattoli dal sig. **Giovan Battista Nauclerio** ...; di più formare secondo il disegno datoli li due altari laterali, così di fabrica come di stucco... fabricare similmente l'altare maggiore con ponere la grada che se li dovrànno mettere in opra i medaglioni e mensa di marmo, con farvi il paliotto di stucco, che per altro se si farà di stucco sarà pagato a parte secondo sarà stimato dal detto sig. Giovanni Battista ... mettere similmente in opra le conchiglie per l'acquasanta con farvi le spalliere di stucco ..." (Arch. Istituto Mondragone, Libro di fabrica; Amirante, Arcangelo …, in Nap. Nob. 18 1979 p.99).*
- Ritiro S. Maria delle Grazie di Mondragone … Perché la chiesa era in origine troppo piccola, ne fecero un'altra a proprie spese sotto la direzione dell'ingegnere **Gio. Battista Nauclerio** (Chiarini p.1566).*

11.4.1726 - 11 aprile 1726 D.45,15 a Michele Santullo a compimento di D. 299,15 per lo stucco fatto nelli pilastroni e pilastri del coro, come nella cupola e pilastroni della chiesa, come da misura dell'ingegnere **Nauclerio** (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo della Pietà dei Turchini, Libro maggiore matr. 12 (1725-1752), Conto riparazioni della Nostra Chiesa, p.86; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.97).*

11.12.1726 - Al Monastero di San Giovanni Battista delle Monache a Costantinopoli, ducati 10 e per esso a suora Maria Angela Provenzale priora a Carlo Tucci maestro marmoraro a compimento di 70 a conto delle basi e tegole dei capitelli ed altro che il detto Carlo sta facendo per servizio della facciata della chiesa di detto monastero, il tutto secondo quello che li sarà ordinato dallo architetto e regio ingegnero **Giovanni Battista Nauclerio**, e per esso a Ludovico Anaclerio (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 802, 11 dicembre 1726, p.424; Rizzo, Lorenzo …, p.274).*

30.8.1727 - 30 agosto 1727. Osservata la pianta della nuova fabbrica da farsi nel Banco, formata dall'ingegnere Gaetano Romano, si è concluso che si faccino altre tre piante, una dal **Naclerio**, un'altra dal Vaccaro e un'altra dallo Stendardo, affinchè possa eliggersi la migliore (ASBN, Banco dei Poveri, patrimoniale, matr. 678; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.179).*
- Riconosciuto inadeguato il progetto presentato dall'ingegnere del Banco, Gaetano Romano, il 30 agosto 1727 si affidò al **Nauclerio**, al Vaccaro e a Giuseppe Stendardo l'incarico di presentare ciascuno un analogo progetto "affinché osservandosi tutte le piante sudette possa eliggersi la migliore ed in tanto per poter soprastare così alle dette piante come alla detta fabrica facienda" (ASBN, Banco e Monte dei Poveri, Conclusioni, 1727 p. 66t; Mormone, in Nap. Nob. 1 1961, p.149).*

11.10.1727 - 11 ottobre 1727 ... Al Monastero di San Giovanni Battista delle Monache ducati 10 e con firma di suor Maria Casimira di Capua priora, con autentica di notar Ignazio Parisi di Napoli a Nicola e Leonardo Valente maestri pipernieri, del quondam Giovanni Valente, fratelli, et a ciascheduno di essi, maestri pipernieri, al conto del prezzo di alcuni lavori di piperno ed altro che detti fratelli hanno principiato a fare e lavorare dopo li 6 del caduto mese di settembre 1727, e che attualmente stanno lavorando, e che dovranno terminare di lavorare, per complire la facciata della chiesa di lavoro di piperno, del detto Monastero di San Giovanni Battista delle Monache a Costantinopoli, in conformità del disegno e direzione di **Giovanni Battista Nauclerio** regio ingegnero in omnibus (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 816; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.274).*

6.9.1727 - 6 settembre 1727 ... Alla Venerabile cappella di S. Anna eretta dentro la chiesa della Pietà dei Turchini D. 5,50, E per essa a Nicola Vitale a compimento di D. 13,50 prezzo delle gelosie per esso fatte per servizio delli coretti siti in detta chiesa in conformità del disegno fatto dall'ingegnere **Gio Batta Nauclerio** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1173; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.105).*

14.12.1727 - 14 dicembre 1727. Per la necessità che tiene il Monte, come il Banco, di ampliazione stante l'angustia grande e l'incomodo che si soffrisce per non esservi luogo bastevole per la conservazione della scrittura nell'Archivio e per la conservazione de pegni, specialmente senza interessi, oltre li molti altri incomodi et angustie che si considerano per la strettezza delle stanze, e si sono poste sotto l'occhio dei signori del Governo tutte le piante e disegni fatti dalli tre periti, cioè Giuseppe Stendardo, Vaccaro ed **Anaclerio**, si è concluso che si faccia la fabbrica secondo la pianta dello Stendardo, secondo la pianta da lui fatta (ASBN, Banco dei Poveri, patrimoniale, matr. 678; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.179).*
- Banco dei poveri … **Nauclerio**, al Vaccaro e a Giuseppe Stendardo … Fra i tre architetti, il 14 dicembre dello stesso anno, venne prescelto lo Stendardo che avrebbe dovuto parimenti dirigere i lavori (ASBN, Banco dei Poveri, Conclusioni, 1727 p.70; Mormone, in Nap. Nob. 1 1961, p.149).*

24.12.1727 - 24 dicembre 1727. Al monastero di S. Maria della Vita D. 4. E per esso a mastro Carmine Santaniello, tagliamonte a complimento di D. 171,06 e un quarto per tutte fatiche fatte, giusta le misure ed apprezzi fatti da **Giovan Battista Nauclerio** loro architetto, cioè il monte tagliato dietro al coro della nuova chiesa, sfabricatura d'una lamia e due archi, due pilastri et un restaglio di pilastro dell'antico chiostretto della sacrestia e due tompagni delle cappelle della chiesa vecchia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1175; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.74).*

24.12.1727 - 24 dicembre 1727. A Nicola Letizia D. 15, per tanti da lui pagati all'ingegnere **Giovan Battista Naclerio**, per la pianta per la nuova fabbrica per l'ampliazione di nostro Banco (ASBN, Banco dei Poveri, patrimoniale, matr. 1061 bis; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.180).*

8.7.1728 - Partitazio prò Domino Principe Cellamaris, ac Eminentissimo Cardinale Giudice et Cristofaro Battimeli. Die decima octava mensis Iulij millesimo septicentesimo vigesimo octavo Neapoli. Costituito nella presenza nostra il reverendo signor D. Michele Nobile di Napoli, messo, ed internuncio, ut dixit, dell'Eminentissimo Signor Cardinale D. Nicolò Giudice, per lo quale hà promesso de rato, e per detto signor Cardinale suoi eredi, e successori dà una parte. Et il signor Christofaro Battimelli di Napoli mastro marmoraro quale agge, et interviene similmente alle cose infrascritte per se, quale agge, suoi eredi, e successori dall'altra parte. Le dette parti hanno respettivamente asserito dichiarato, e convenuto in presenza nostra, come dovendosi far un Altare nella Cappella noviter costruita da detto signor Cardinale nel Palazzo della casa sita alla Porta di Chiaia, e dopo più pareri, e disegni fatti per l'edificio, e fabrica di detto Altare finalmente è stato risoluto e determinato quello farsi fare dal detto signor Christofaro, quale promette, e s'obliga quello fare nel seguente modo cioè: Tutto l'Altare di marmo le cornici d'esso del gradino di diaspro, e la base di diaspro à vene di buona, e quella qualità, li specchi di mezzo di detto gradino d'alabastro orientale, e le fascie attorno di verde antico, la cimasa, ò sia piano della mensa di giallo antico, com'ancora la cornice dell'imbasamento di detto Altare dà piedi le due mensole e lo specchio di mezzo di verde antico, il tondo di mezzo di Porfido entrovi una Croce dorata, e la cornicetta attorno detto specchio di bronzo dorato la fascia che gira intorno detto specchio d'alabastro orientale gl'ornati della mensola deveno essere parimente di bronzo dorato, jl zoccolo dell'jmbasamento di detto Altare di pavonazzetto, il gradino quale deve servire ancora di pradella di marmo nella forma che si è segnato nella pianta di detto Altare il tutto colle misure necessarie congrue per detta Cappella, ed à tenore del disegno formatone sottoscritto dà amb'esse Parti, e remasto in potere di detto signor D. Michele per doverlo affiggere in detta Cappella per comune regolamento, il tutto d'ogni bontà, qualità, e perfezzione, dà starsene alla relazione del signor **Giovanni Battista Naclerio** Regio Architetto comunemente eletto per l'effetto sudetto, cossì circa la qualità delli marmi, e pietre come delli bronzi dorati, sì anco per la mastria, e lavoro di detto Altare il tutto farlo dà buon maestro e quello

consignare complito di tutto punto fra lo spazio di mesi quattro da oggi in avanti computandi. E questo per il convenuto, e stabilito prezzo di docati trecento cinquanta, quali docati 350 hà promesso esso signor D. Michele in detto nome stante la convenzione avuta come di sopra sodisfarli e pagarli al detto signor Christofaro in questo modo cioè docati cento frà giorni quindeci dà oggi altri docati cento per tutto la fine dell'entrante mese d'Agosto, e li restanti docati centocinquanta dopo che averà compito, e posto in opera detto Altare fornito di tutto punto in detta Cappella della casa, sita alla porta di Chiaia tutto à spese del detto signor Christofaro, cossì di spese di materiali, come di magistero, ed ogn'altro che bisognasse, fin'all'intiera costruzione, e fattura, e ponitura in opera di detto Altare, quale tutto s'intenda, e debba intendersi compreso nel detto prezzo di docati trecento cinquanta convenuto pagarsi per detto Altare come sopra, e fare detto pagamento in pace, e senza replica ... E mancando detto signor Christofaro di fare, e ponere in opera il detto Altare nel modo come di sopra frà il detto spazio di tempo di mesi quattro, ò vero che quello non facesse di tutta bontà, e perfezzione cossì circa il lavoro, come circa la qualità delli marmi pietre bronzi dorati à tenore del detto disegno, in ciascuno di detti casi sia lecito à detto signor D. Michele quello di farsi fare dà altri Maestri per qualsivoglia maggior prezzo à tutti danni spese ed interessi del detto signor Christofaro de quali danni se ne debbia stare à semplice fede con giuramento tantum di detto signor D. Michele ... In oltre è stato espressamente convenuto che detto signor Christofaro debbia fare, sincome il medemo signor Christofaro hà promesso, e si è obbligato fare il pavimento in terra alla detta Cappella di marmo bianco, e mattoni lavorati, secondo il disegno à tal effetto formatone sottoscritto dà amb'esse Parti che si conserva per detto signor D. Michele in detta Cappella, e quello dare complito di tutto punto fra lo medemo spazio di mesi quattro, dà oggi computandi, e questo per il prezzo che sarà valutato dal detto Regio Architetto Jngegnere Naclerio, al quale prezzo appreziando amb'esse Parti si sono sottomesse, e vogliono stare, qual prezzo hà promesso esso signor D. Michele in detto nome sodisfarlo fatigando pagando, ed infine dargli il complimento del prezzo che sarà valutato ut supra. E mancando detto signor Christofaro di fare detto pavimento frà lo detto spazio di mesi quattro, ò vero quello non facesse di tutta bontà, e perfezzione ad uso di buon Maestro sia lecito à detto signor D. Michele quello farsi fare dà altri mastri à tutti danni et interessi di detto signor Christofaro, quia sic. E per la real osservanza delle cose sudette esse Parti respettivamente nelli nomi di sopra hanno obbligato le loro proprie persone, lor'eredi, successori, e beni tutti (omissis) (ASNa, Not. Antonio Gennaro Sancilla, sch. 40, prot. 23, ff. 109; Ricerca Delfino; Pisani, in Nap. Nob. 35 1996, p.52).*
- Un accurato esame dello stato dei luoghi rivela innanzitutto che il pavimento del Battimelli, cosa come descritto nel rogito Sancilla, non ha subito alcuna manomissione degli elementi che lo compongono. Per l'altare invece si nota la mancanza di tutti i bronzi dorati, la sostituzione dell'impellicciatura di marmo in diverse zone e l'inserimento di una croce di marmo bianco nel «tondo di mezzo di porfido» al posto di quella in croce di bronzo dorato (fig. 1). Queste alterazioni, per i marmi, si potrebbero riportare a non rigorosi restauri ottocenteschi causati dalla notevole umidità presente nella cappella che li ha resi più soggetti al logoramento. L'assenza poi dei bronzi dorati potrebbe trovar collocazione fra gli elementi della tradizione orale che si tramanda tra i discendenti diretti del Casato. Secondo cui nel 1799 le truppe francesi distrussero a baionettate una serie di arazzi presenti nel palazzo e raschiarono tutto l'oro zecchino dei fregi della cappella. Fortuna volle che i soldati risparmiassero la pala d'altare da Croce ritenuta del De Matteis e da me attribuita a Carlo Marotta (Pisani, in Nap. Nob. 35 1996, p.54).*

9.1728 - Aversa, Casa Santa dell'Annunziata … Alla fine del terzo decennio del Settecento, fu rifatto, con il concorso di **G.B. Nauclerio**, il conservatorio delle fanciulle, gravemente dissestato. Nel settembre 1728, Gaetano, Paolo e Silvestro Cangiano attestarono che, «mentre se ne cascava, e se ne andava via tutto il dormitorio nuovamente fatto da pochi anni da mastro Simone Moschetto», fu chiamato «il M.co **Gio. Batta. Anaclerio** Regio Ingegniero per dar rimedio, e riparare detto dormitorio, dal quale M.co Ingegniero **Anaclerio** fu stabilito, che in quello si dovessero fare alcuni pilastri, e mastriarchi sotto per ricegnere (li pilastri vecchi et cascandi) tutta detta fabrica». Il dissesto era causato dall'essere le strutture fondate «parte sulla pozzolana volpegna e parte sul morto, poiché al di sotto di essi vi erano monti sfondati» (ASCe, Not. Tommaso Antonio Bascone, V. 5569, a. 1698, inserto post fol. 239; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, II 2002 p.770).*

9.9.1728 - [17] Chiesa dei SS. Pietro e Sebastiano … Il **Nauclerio**, unitamente al fratello Muzio, al Papa, al Solimena ed al Sanfelice, è presente il 9 sett. del 1728 in una commissione di esperti per esaminare le lesioni della cupola della chiesa; questo è anche l'ultimo intervento del Sanfelice per tale monastero (ASNa, Mon. sopp. 1483, f. 459; Borrelli, in Nap. Nob. 16 1977, p.231).*
- Ma la preoccupante instabilità della cupola doveva sollecitare un nuovo intervento. È del 1728 la perizia firmata da Francesco Solimena, **Giovan Battista Nauclerio**, Ferdinando Sanfelice, Nunzio [? Muzio] Nauclerio e Giovanni Papa; questi propongono un alleggerimento del peso togliendo dalla lanterna otto colonne e otto paraste (« contropilastri») e rifacendo il cupolino di pietra vesuviana perché risultasse più leggero. È importante per la descrizione della cupola seicentesca: «... che la d.a cupola sta di figura ovata, di

diametro per la mag.r lunghezza pal. 85 1/2 e dall'altra parte p. 68, ha la grossezza della fab.a di d.a Cupola nel principio della volta si è ritrovata palmi 4 1/2 e nella sommità palmi 2 ... lanternino pure ovato... la gross.a della fab.a del Tammurro di d.o lanternile è palmi due et alt.a dal piede sino al piano del Cornicione pal. 25 attaccato al medesimo vi sono otto pilastri di Pietra di Sorrento, et otto Colonne della med.a Pietra, quali si distaccano da d.i pilastri pal. due, con suoi piedistalli, base, capitelli, architrave, freggio e cornicione e fra uno piedistallo e l'altro vi è una Palaustra il Pietra di Sorrento» (ASNa, Mon. sopp. 1483, p. 459; Cantone, Napoli barocca …, p.129).*

8.10.1728 - 1728, ottobre 8. - **G. B. Nauclerio** dirige “migliorazioni, rifazioni et altre fabriche che d. Domenico Saverio sta facendo nelle sue case site all'incontro la porta maggiore del Spirito Santo“ (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.122).*

20.12.1728 - 20 dicembre 1728. A **Giovan Battista Naclerio**, ingegnere, D. 10 a compimento di D. 60, per un disegno della fabbrica da farsi per l'ampliazione di nostro Banco (ASBN, Banco dei Poveri, patrimoniale, matr. 1061 bis; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.180).*

1.1.1729 - A' dI primo gennaro 1729. Chiamata la consulta di casa dal molto reverendo padre rettore, si è determinato che si dipingesse la cupola grande della nostra chiesa di San Nicola; e perché è mancato il signor Francesco Solimeno, da[l] quale si era stabilito farsi dipingere, si è determinato che si facesse in luogo suo dal signor Francesco di Muro, quale, perché non se li ha esperienza del modo di dipingere a fresco, si è stabilito di farle fare prima la cupula picciola con San Nicola, affine di essaminare [?] se ci puoi riuscire per la detta cupula grande. Là onde si è determinato che per detta cupoletta di San Nicola si facci tutta la spesa necessaria secondo il disegno del signor **Giovan Battista Nauclerio**, e per la detta spesa sopravanza il prezzo di ducati cento. Se n'è ottenuto il consenso della consulta maggiore. Giuseppe Brancaccio de' Pii Operarii, secretario (ASNa, Mon. sopp. 4233, p.147; Russo, in Confronto 2/2019, p.158).*

13.4.1729 - 1729, apr. 13. - Il “regio ingegniero **Nauclerio**“ si occupa “per le refettioni e migliorationi delle case si ha censuato dalli governatori della chiesa dello Spirito Santo dirimpetto la porta maggiore di detta chiesa“ (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.122).*

3.6.1729 - 3 giugno 1729 … A D. Domenico Saverio Pulce d. cinquanta e per lui a Leonardo Olivieri a compimento de d. 70 che l'altri d. 20 l'ha ricevuto con altra poliza sua per Banco del Salvatore de 11 febbraio 1729 e detti d. 70 sono per l'intiera sodisfazione della pittura del quadro et altro fatto nella soffitta della Galleria delle Case si ha censuate dali Governatori della Chiesa dello Spirito Santo dirimpetto la porta maggiore di detta chiesa, quali pitture et altre migliorazioni e rifazioni fatte, e che si fanno in dette case sono in esecuzione della relazione fatta dal Regio Ingegnere **Nauclerio** e del decreto interposto della Vicaria a relazione dell'Illustre D. Giovanni de Ruggiero appresso lo scrivano Vassallo da riconoscersi con l'intervento di detto Consigliero a fine di ottenerne il decreto di praeferatur e per lui ad Antonio Maffei per altri tanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1198; Pavone, Pittori ..., 1997 p.477).*

7.9.1729 - 1729, 7 sett. A **G.B. Nauclerio** e Pietro Vinaccia R. Mag. per il progetto della nuova loggia duc. 8 (ASNa, Mon. sopp. S. Gregorio Armeno, 3361, f. 336; Borrelli, in Le arti figurative ..., 1979 p.32).*

29.11.1729 - 29 novembre 1729. D. 27.2.10 alli Maestri stuccatori Carlo e Simone Mano Padre e Figlio atteso li altri 223 l'hanno ricevuti, a saldo e final pagamento di tutto il stucco fatto nella Ven.le Chiesa delli S. Filippo e Giacomo de Barettari, come anche l'affacciata fatta fuori de la Chiesa, il tutto in conformità dell'apprezzo, misura fatta dall'Ing. **Giovanni Battista Nauclerio** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1101; Rizzo, Ricerca 2018).

1730 - La prima variazione si ebbe nel 1730 ad opera dello stesso **Nauclerio**, che ampliò e trasformò la chiesa di S. Maria di Caravaggio … (Alisio, in Nap. Nob. 4 1965, p.187).*

8.3.1730 - 8 marzo 1730. A Lodovico Paternò D. 15. E per lui a mastro Nunziante Moscatiello in conto di ducati 135 per il prezzo del pavimento coperto che deve fare nel casino della sua masseria sita a Capodimonte sopra il ponte di S. Rocco, tutto lastricato di vasoli e breccioni, secondo la pianta fornita dall'ingegnere **Gio Batta Naclerio** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1211; Nappi, in Quaderni dell’Archivio Storico, 2016 p.389).*

28.9.1730 - 28 settembre 1730. Al Padre Paolo M. Battimelli D. 10 a al Maestro Stuccatore Michele Santullo a comp. di 260 prezzo finale e pagamento per causa del magistero dello stucco da lui fatto nella chiesa e

loro Collegio di S. Giuseppe dei Clerici Regolari di questa città, secondo la relazione di **Gio. Batta Nauclerio** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 869, p.128; Rizzo, Ricerca 2018).

23.10.1730 - ... il predetto Vacuo, seù suolo scosceso, e situato sopra un restaglio di monte, con archi di fabrica per la loro antichità dell'intuito lesionati, ed a tale eletto minacciavano momentaneamente roina, non recava loro veruno emolumento, anzi alienandosi, con la nuova fabrica, che vi sarebbe fatta da colui, che voleva attendersi, venivano à ricevere notabile rinforzo le muraglia di questo nostro Monistero, per esserle contigua ... nell'anno susseguente 1730, e propriamente nel dì 23 8bre, precedente apprezzo fatto à q. Mag.o di detto anno del Regio Ingegniere **Giovan Battista Nauclerio** ... (ASNa, Mon. sopp. 4540, p. 8; Cantone, in Nap. Nob. 7 1968, p.216).*
- S. Francesco delle Cappuccinelle … Alcune "case dirute e scoverte" nelle vicinanza della loggia furono vendute dalle monache a D. Giovan Granito, in seguito all'apprezzo fatto dallo stesso Nauclerio il 23 ottobre 1730 (Cantone, in Nap. Nob. 7 1968, p.205).*

1731 - S. Francesco delle Cappuccinelle ... Fin da quando lavorava al progetto della nuova chiesa il **Nauclerio** aveva fatto un progetto di sistemazione di parte degli ambienti conventuali; nei documenti si legge "continuare in parte la fabrica sopra la Pianta" e lo stesso architetto, a conclusione della relazione fatta nel 1731, per la questione del campanile delle Periclitanti, scrive "... parim.te giusta la pianta fattane da me vi è la Porteria, e sopra di essa si deve fare l'Infermaria, alla quale di breve si darà principio, mentre al presente vi sono luoghi molto incomodi per tal uso, et per modum provisionis ..." (ASNa, Mon. sopp. 4540 p.346, 4568, nel fascio è una minuta e poi un duplicato della relazione firmata da Giovan Battista Nauclerio, al capo 7° è il periodo riportato; Cantone, in Nap. Nob. 7 1968, p.205).*
-"fabbriche per riparare il monastero e per continuarne in parte la fabrica sopra la Pianta, trovavasi il Mon.ro in necessità di prendere a censo d. 2500 per la fabrica suddetta" (ASNa, Mon. sopp. 4540, p.346; Cantone, in Nap. Nob. 7 1968, p.216).*
- Il più aspro contrasto ebbe luogo a proposito della costruzione del nuovo campanile delle Periclitanti "che corrisponde à linea retta del coro" delle Cappuccinelle, le quali "a forza di relevante suon di Campana non saprebbero raggiungere la divina contemplazione". L'accanita rivalità traspare da ogni documento sull'argomento e le ragioni sono chiare: le due comunità avevano in comune lo stesso tipo di formazione e le stesse entrate, tra cui le elargizioni di principi peccatori e generosi, maritaggi e "monacaggi" che procuravano vaste proprietà immobiliari, garantite anche in caso di morte o di "uscita" delle monache beneficiarie. Per quanto riguarda il campanile, una volta fallito il tentativo di impedirne la costruzione, le Cappuccinelle cercarono di interferire sulla posizione di questo e sul peso delle campane, a tal fine incaricarono il tavolario Donato Gallarano affinché desse, in loro vece, le istruzioni del caso. Rifiutando le Periclitanti di osservare le norme dettate dal Gallarano, la questione fu discussa presso la Curia Arcivescovile, con disegni e varie relazioni, tra le quali una del **Nauclerio** redatta a seguito di un sopralluogo effettuato sul posto nel 1731, per la ricognizione della posizione del vecchio e del nuovo campanile progettato: ebbene le Periclitanti, con un colpo di mano degno dell'odierna speculazione edilizia, avevano giù demolito il vecchio campanile. Al **Nauclerio** non restò che prendere visione dei resti e in base al disegno di progetto stabilire che "la distanza del nuovo Campanile si discosta dal detto Coro delle Cappuccinelle soli palmi Cinquanta da dove pure si cala al Confessionale". La questione si deve, poi, essere insabbiata; resta il fatto che oggi il campanile delle Periclitanti, una semplice edicola, non ha alcuna pretesa architettonica (ASNa, Mon. sopp. 4540; Cantone, in Nap. Nob. 7 1968, p.212).*

1731 - **Nauclerio** mantenne un solido rapporto professionale con la congregazione benedettina, dirigendo, tra l'altro, nel 1731, i lavori di miglioramento della masseria di S. Lorenzo a Posillipo (ASCe, Not. Mattia d'Amore, V. 8222, a. 1731, fol. 194; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, I 2002 p.85).*

2.5.1731 - 1731, maggio 2. - Anna Maria D'Alessandro paga duc. 15 a **G. B. Nauclerio** "per tutti gli accessi, relationi, misura et apprezzi così di fabbrica come di legname" occorrente alla costruzione di un muro tra la sua casa e quella posseduta dal monastero di S. Liguoro "dietro le Chianche della G. C. della Vicaria ..." (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.122).*

11.1.1732 - 1732, genn. 11. - Giuseppe Fortunato paga duc. 12.2.5 al capomastro fabbricatore Tommaso Tortora in nome del marchese di S. Giorgio (Milano) per lavori eseguiti "nel palazzo di Seggio di Nido come nel palazzo di S. Lucia e Pietra del Pesce, giusta le due note tassate dall'ing. **Nauclerio**" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.122).*

22.4.1732 - 1732, apr. 22. - **G. B. Nauclerio**, regio ingegnere, controlla i i lavori di rinforzi eseguiti dai maestri Nicola Ferraiuolo e Andrea Azzolino in una casa “sta facendo fuori la Porta dello Spirito Santo“ (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.122).*

8.6.1732 - A richiesta fattami dalli RR. P. Priore, e PP. del Real Monist.o di S. Dom.co Maggiore di q.a Città mi sono io socto.to conferito nella Strada detta di Mezzocannone in Regione di Seggio di Porto, e proprio dove giace la Fontana d'acqua fluente detta di Mezzocannone, a fine di riconoscere et osservare una casa, che si possiede dal d.o Real Monist.o se mai fusse d'espediente, ed utile rifare, ed accomodare la medes.a, come quella che oggi si ritrova molto patita, lesionata, e bisognosa di presentaneo rifacimento, i pure quella censuare, e dare ad annuo canone per quello prezzo che giustam.e converrebbe. Ed essendosi da me fatte tutte le minute diligenze in terminare l'uno, e l'altro punto, ho stimato di giusto in su le prime descrivere la mentovata casa si ne suoi confini, come ne' suoi membri, dopodiche il sentimento, e parere circa del richiestomi. Perciò è sapersi che la d.a casa confina verso Mezzogiorno con le case dell'Ill.e Duca d'Ambrosio: verso Ponente con li beni del M.co d.r Pietro Vinaccia Tavol.o del S.R.C., verso Settentrione con le case del Ven. Monist.o di S. Rosa de Conca; e verso Levante con la d.a Strada al piano della quale rettagliando in dentro la facciata di d.a casa, alla quale attacca la vasca di d.a Fontana, nel fine di d.a vasca verso sopra trovasi cantone pipernato, al quale attacca porta quadra ornata di piperno [segue descrizione] … Et in fede Napoli 8 Giugno 1732. **Gio. Batta Nauclerio** (ASNa, Mon. sopp. 635, p.367r-370v; Pinto, Ricerca 2017).

22.10.1732 - 22 ottobre 1732. «Al signor Giovanni Ressa e per lui ad Ignazio Giustiniani ducati 10 in conto dei pavimenti che deve fare per li due appartamenti del palazzo del principe di Tarsia senza pizzura scandonare nelli quattro angoli, e tra l'angolo e l'altro deve andarvi la pietra di Genua, fatte dette ricciole e connesse della migliore perfezione che possono farsi ed eguali alle due mostre portate senza niuna crepatura ben cozze e tutte di un colore e connesse in maniera che non vi comparisse fessura tra l'uno e l'altra e siccome anderà compienno il pavimento di ciascuna camera cosi pagarli il prezzo che sarà giudicato dall'ingegnero restanno il medesimo obligato fra il termine di mesi venti e mezzo da' venticinque settembre 1732 [...] compiti li pavimenti delle due sale di sopra e di sotta e delle sei stanze di sopra e di sotta a man sinistra con seguitare dette sale, e detto pagamento lo fa in ordine di signor principe di Tarsia e per esso a Giuseppe Zirelli». In tale sede si rinnova il "consenso" al "magnifico Ingegnero" **Giovan Battista Nauclerio** che in precedenza aveva riconosciuto il pavimento di riggiole spettinate ottangolari «ed essendosi passato detto Nauclerio sulla faccia del luogo per riferire a V.S. M. ma ciocché gli veniva commesso con detto decreto» (ASNa, Processi antichi, Pandetta Amato, busta 174, fasc. 4, a. 1734; Manzo, La merveille …, 1997 p.135).*

post 29.11.1732 - S. Francesco delle Cappuccinelle … Con il terremoto del 29 novembre 1732 si presentò l'occasione di dare al complesso una sua definizione; sui danni subiti dalla chiesa e dal convento il **Nauclerio**, nel 1732, fece una relazione necessaria per avanzare una richiesta di fondi da impiegare per lavori di riparazione; tali lavori continuarono quasi ininterrottamente fino al 1746, allorché si pose mano al completamento del monastero (ASNa, Mon. sopp. 4540, p.281; Cantone, in Nap. Nob. 7 1968, p.205).*

26.12.1732 - Essendosi da noi sottoscritti, a richiesta delle reverende signore abbadessa e monache del regal monistero di Donna Regina di questa città di Napoli, riconosciuto la di loro chiesa e monistero per cagion della scossa del tremuoto accaduto verso le ore tredici e mezza del giorno di sabbato ventinove del prossimo decorso mese di novembre ed anno cadente mille settecento trentadue, abbiamo di comun sentimento conchiuso et determinato doversi quelli risarcire ed accomodare nel modo che siegue. Et primo nella chiesa: che si debba frenare la facciata della medesima chiesa con buone e grosse catene di quattro a fascio da sopra gl'archi laterali del coretto, per essersi quella staccata ed inclinata verso lo largo d'avanti di essa chiesa; et nel medesimo tempo fabbricarsi li predetti archi con lasciarvi solo li vuoti di porte di larghezza palmi quattro e mezzo, ed alti palmi nove, com'altresì fabbricarsi li lumi ingredienti che presiedono sopra li detti archi con tagliarvi a gl'uni ed a gl'altri buone e [28v] profonde prese, per ligare la fabbrica nuova con la vecchia; che si debbano fabbricare gl'archi di tutti li partimenti che presiedono nelli coretti laterali alla nave della predetta chiesa, con lasciarvi in ciascuno il suo vuoto di porta a misura di palmi quattro e mezzo, e nove; e questo a fine di dar catasto maggiore alla lamia della predetta nave, che per tale mancanza si truovava lesionata prima del detto tremuoto da un capo all'altro, anche per il peso strabocchevole del tetto morto che sopra di esso risiede; che si levi il tetto che soprasta alla nave della predetta chiesa, come quello che ha le sue incavallature senza corree appoggiate sopra il morto della lamia, avendola in modo gravata che il catasto attuale, non essendo bastevole nella parti laterali, si è quella lesionata per tutta la sua estenzione, come di sopra si è detto, e, levato sarà il predetto tetto, alzarsi le mura laterali et di grossezza palmi quattro a riserba del sito ove devono passare le corree del nuovo tetto, che deve farsi a grossezza di [29r] di palmi cinque e mezzo, con farvi tra la posata di una correa e l'altra un'apertura a forma delli pertica di

misura convenevole e proporzionata, e dopo farvi il tetto ben armato e colligato secondo le buone regole architettoniche colle sue corree sotto per freno delle incavallature acciò non gravi più la lamia predetta, ma venghi il peso caricato sopra le mura laterali della nave e risarcinarsi di buona maniera con scheggie di mattoni o tegole la predetta lesione della lamia, e proseguirsi anche tal tetto sopra la lamia del coretto sino ad unirsi al muro della facciata; che si debbano alzare otto controforti negl'angoli delli quattro archi che sostentano la cuppola sino al piano del tamburo a riserba di un solo che deve farsi dalle fondamenta sino sopra, in sito della sacristia, per cagion che gl'archi predetti, per mancanza di catasto, si trovano anche prima della scossa del tremuoto notabilmente patiti; quali tutti doveranno risarcirsi con slargarsi le fissure e ben bene cavarsi con mattoni, eccetto quello verso la nave della chiesa, come quello ch'è più di tutti gl'altri [29v] patito per essersi in più luoghi distaccato dal contr'arco superiore, nel quale doverà farsi l'annido per osservarsi da vicino e darvi l'opportuno riparo che si conviene. Rispetto alla chiesa antica, si è determinato e conchiuso che debba ridursi ad altezza di palmi venticinque dal piano calpestatoio in sù, et il di più demolirsi, stante che per la sua antichità si truova in più luoghi patita con lesioni di considerazione ed inclinazione di mura, scofirsi e cofirsi [sic] quelle porzioni di mura che sono filasciate et di mala qualità e coprirla poi con tetto a tenore dell'attuale che si ritrova. Rispetto al campanile, essendosi osservato che per l'altezza delli tre primi piani la fabbrica in parte è di mala qualità marcita e lesionata, anzi il muro verso il chiostro è di minor grossezza di quello degl'altri piani superiori, onde si è determinato riempirsi di fabbrica il vuoto interiore del piano del chiostro sino a quello della loggia dipinta con farvi quel pedamento sotto, secondo la qualità [30r] della terra che scavando si trovarà, et dal secondo piano della loggia dipinta proseguirsi lo reimpimento del sudetto vuoto interiore sino et per tutta l'altezza del campanile antico, e non già degli ordini nuovi fatti in appresso, con lasciarvi nel mezzo un vuoto di palmi sette di diametro più o meno, secondo si cerca il bisogno per formarvi in esso la scala di legno o di pietra a forma di cavaco [sic] per la salita all'ordini o piani superiori; fatto tutto ciò, si devono frenare con buone e grosse catene tutti e quattro gl'angoli del predetto campanile, ed in tutti li piani che si stimerà necessario, e poi andarsi scorrendo e correndo tutta la fabbrica patita et di mala qualità, prima facendovi una ben forte e giudiziosa puntellatura, a parere e giudizio di chi avrà la condotta dell'opera. Per quello riguarda al monistero, si è detterminato che il piano superiore dell'antico dormitorio si debba tutto frenare con catene di ferro in ogni partimento di cella e ciò anche in riguardo degli edifici pensili che sono dall'una et dall'altra parte, [30v] quale molto gravano, con incatastare quanto più sia possibile il corridoro dello stesso dormitorio, alzandosi dalli vivi delle mura di sotto qualche controforte, scofirsi e cofirsi [sic] quelle porzioni di mura che sono patite et di mala qualità, fabbricarsi qualche vuoto di stipo o d'altro per magiormente fortificare le mura, et demolirsi una lamia di cella che per la scossa del tremuoto sta notabilmente patita, facendovi la di lei covertura a travi. In fine di tal dormitoio vi è un muro che corrisponde alla via publica dalla parte di San Gioseppe delle Ruffo, il quale per la sua antichità e per la scossa del tremuoto si trova dal medesimo verso abbandonato ed inclinato: onde si è determinato che quello si rifacci dal pian terreno fino sopra et per quella longhezza o sia estensione che sarà necessario; che nel noviziato si debbano ponere l'arcotravi di legno in tutte le aperture che si trovano patite o per la scossa del tremuoto o per la di loro antichità; et essendo necessario scofirsi e cofirsi [sic] l'archi, [31r] anche eseguirsi ed tagliarvi buone e profonde prese; che tutti li gradi delle celle che han l'uscita alla loggia debbano situarsi con un poco di declivio, acciò l'acqua a vento non possi entrare nelle celle ma eschi fuori della loggia predetta; che nella grada dell'Annunciata si debba con catene di ferro frenare il muro corrispondente dalla parte della via publica e rifare tutta quella porzione del medesimo muro che si truoverà guasta e marcita; che si debba anche con catene frenare tutt'il dormitorio nuovo, in tutt'i luoghi che si stimerà necessario, a giudizio e parere della persona che avrà il peso della condotta di sì fatta opera; finalmente, nella loggia delle signore di Capoa, Cardines, e Loffredo, si debbano ponere tre catene di ferro per frenare il muro della clausura dalla parte di Caravita, per trovarsi quello da tal verso abbandonato ed inclinato. Fattosi dunque il computo de' materiali e fatighe che vi vogliono per costruire le cose di sopra riferite, abbiam noi sottoscritti, di comun sentimento, stimato potere importare ed ascendere la spesa alla somma di circa docati quindicimila in circa, se però non si trovassero altre fabriche di mala qualità, onde [31v] a futura cautela ne abbiam fatto il presente, sottoscritto di mia propria mano. Napoli, 26 di decembre 1732. Don Ferdinando Sanfelice. A Giovanni Papa tavolario del Sacro Regio Consilio. **Giovan Battista Nauclerio** regio ingegniero (ASDN, Vicario delle monache, 260, fs. 37 c. 28r-31v; Grandolfo, in Nap. Nob. 5 2014, p.22).*

28.2.1733 - A richiesta del molto reverendo padre priore, e padri del venerabile monistero di S. Maria della Libera della villa del Vomero de reverendi padri Domenicani, che io sottoscritto Regio Ingegnero mi fusse conferito in detto venerabile monistero per osservare il danno, che il medesimo ha patito per causa del passato tremoto, accaduto nel di 29 9mbre 1732. In osservanza di che essendomi conferito in detto venerabile monistero, ed ivi riconosciuto che la chiesa di essi stà tutta lesionata, così nelli pilastri, come nella lammia, e facciata ed il tetto, che cuopre la medesima, hà grandemente patito, atteso l'ossatura del legname vi stà tutta smossa; onde per dare riparo à tale danno sarria di sentimenti che si riconoscessero i fondamenti, acciò non <>andosi insino al sodo si possono assodare dalla parte destra verso la strada farvi

due bottanti per magggior <> nel muro a destra di detta Chiesa, e ponerci diverse catene di ferro, cosire e scosire diverse partite di fabriche, così nella lambia come nelle mura di detta chiesa, e per le quali cose essendosi da me fatto conto della spesa che vi necessita, insieme quella ascenderà alla somma di docati quattrocento in circa D. 400=. Et riserbandomi però di dare contezza più a parte all'ora quando sarando fatti i ripari sudetti. Napoli 28 Febraro 1733. **Giovan Battista Nauclerio** Regio Ingegnero (ASDN, Acta apostolica, lit. L, fasc. 6, n. 16 [1733]; Ricciardi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.130).*

3.1733 - Nel 1733, il marmoraro Cristoforo Battimelli ottenne il partito dell'altare maggiore di S. Biagio, delineato da **Nauclerio** [Gio. Battista] (Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, I 2002 p.42).*
- Aversa, Chiesa di S. Biagio … Nel marzo 1733, al marmoraro napoletano Cristoforo Battimelli fu assegnato il partito dell'altare maggiore, delineato da **G.B. Nauclerio** (ASCe, Not. Nicola Melorio, V. 8075, a. 1733, fol. 118; Amirante, Aversa …, 1998, p.260; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, II 2002 p.478).*

14.3.1733 - 14 marzo 1733. Al monastero di S. Francesco delle cappoccine di Pontecorbo D. 10. E per esso a Gio Batta Bonetti apparatore a conto di tutti l'anniti fatti e da farsi nella chiesa per accomodazioni di fabbriche, giusta l'apprezzo dell'ingegnere **Gio Batta Naclerio** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1670; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.72).*

11.4.1733 - 1733, apr. 11. - **G. B. Nauclerio** apprezza il lavoro eseguito presso la casa di Giuseppe Palotta (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.122).*

10.6.1733 - 1733, giugno 10. - **G. B. Nauclerio** riscuote da Giuseppe del Greco duc. 100 a conto di diverse misure di fabbriche ed assistenze fatte nel Casino del duca di Mataloni sito in S. Lucia a Mare, come per l'assistenza e disegni nella fabrica si sta facendo nel palazzo sito allo Spirito Santo del medesimo duca di Mataloni in nome e di proprio denaro" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.122).*

13.8.1733 - 13 agosto 1733 ... Alla venerabile Cappella di Sant'Anna eretta dentro la Real Chiesa della Pietà dei Turchini, ducati 50 e con girata delli suoi governatori, a Giovanni Battista Maffei a compimento di ducati 70, per il prezzo di tutte le pitture di ornamenti fatti nella ven.le cappella e stanza della sessione, giusta la lista presentata dal regio ing. **Giovanni Battista Nauclerio** direttore dell'opera (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1160; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.274).*

2.1.1734 - 1734, genn. 2. - "Al monastero di San Bernardo e Margherita duc. 240 e per esso a Sebastiano Fasano capomastro fabbricatore" per lavori da lui eseguiti per la "nuova cappella della nuova chiesa di detto monastero" con "misura fatta dalli regi ingegneri Mutio e **Giovanni Battista Nauclerio**", come si ricava anche da un atto rogato dal not. Pietro Cantilena di Napoli (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.122).*

4.3.1734 - 1734, marzo 4. - Il regio ingegnere **G. B. Nauclerio** cura il restauro di una casa palaziata sita di fronte alla chiesa dell'Ospedaletto mal ridotta per un terremoto (ASNa, Not. Giuseppe Tomasuolo, 1734, c. 135 t; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.122).*

11-18.8.1734 - Nicola Caputi, per la costruzione di una "stalla ... nella casa palaziata di Giuseppe Sabatino, sita nel lato destro salendo per la strada, che conduce alla chiesa di S. Maria di ogni bene ... giusta la misura, et apprezzo fatto dall'ing. **Gio. Battista Nauclerio**", paga duc.: 1.3.6 (11 ago.) al capomastro fabbr. Nicola Gerio; 3.13 (11 ago) al falegname Giovanni Battista di Guida; 7.4.4 (18 ago.) al "vasolaro" Matteo d'Angelo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.173).*

12.8.1734 - Il canonico Francesco Saverio Como paga duc. 4.2 (19 agosto) al capomastro fabb. Vito Martiniello, "per tanti residui fatti nella casa o sia palazzo a S. Anna dei Lombardi, come dalla nota del 12 agosto 1734, riconosciuta da **Gio. Battista Nauclerio**" (ASBN, Banco del Salvatore, 1734).

21.8-15.11.1734 - Il frate Elia dell'Ascensione, per i lavori in corso "nella casa del monastero dei Madre di Dio dei PP. Carmelitani Scalzi sopra li Regi Studi, sita nel quartiere di S. Potito attaccata alla casa del barone Cimmino ... giusti i pareri e gli apprezzi del regio ing. **Gio. Battista Nauclerio**", paga duc.: 15 (21 ago.) al tagliamonte Francesco Strevella; (6 sett), a comp. di 100, al falegname Matteo de Mari; 200 (9 sett.) al maestro fabbricatore Sebastiano Fasano; 61.4.14 (15 nov.) al mercante di legname Nicola Ferrario (ASBN, Banco del Salvatore, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.175).*

24.8-29.12.1734 - Il canonico Francesco Saverio Como, per i lavori in corso "dopo sortito il terremoto nella casa grande palaziata sita a Mater Dei, che si possiede dagli eredi di Carlo Antonio Ragni, suo cognato paga, "a tenore della misura cd apprezzo fatto da d. **Giovanni Battista Nauclerio**", duc. 227 (24 e 27 ago., 6, 9, 13, 18, 20 e 28 sett., 5, 11 e 16 ott., 3, 8, 22 e 27 nov., 9 e dic.), a comp. di 1527, a V. Martiniello; 7.5.10 (31 ago. e 20 ott.) al falegname Francesco de Angelis; 3 (2 sett.) a Giuseppe de Crescienzo, "per l'incomodo presosi in calare nel monte, e fare la misura del cavamento"; 5 (5 ott.) al "vasolaro" Mattia d'Affuso (3 nov.) al tagliamonte Francesco Spagnuolo; 6 (29 dic.), a comp. di 18, al tagliamonte Francesco Palumbo; 11.2.10 (5 ott.) a Francesco Ariola, "mercante di legname alla Porta dello Spirito Santo" (ASBN, Banco del Salvatore, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.175).*

31.8.1734 - Così, **Nauclerio** si reca al palazzo [del principe di Tarsia] il 31 agosto 1734 e giudica il pavimento «a rispetto della qualità» e realizzato proprio come era stato richiesto; egli, inoltre, sottolinea come sia uguale per qualità e materiali a gli altri pavimenti della casa, così che il principe deve pagare il prezzo convenuto (ASNa, Processi antichi, Pandetta Amato, busta 174, fasc. 4, a. 1734; Manzo, La merveille …, 1997 p.135).*

6.9.1734 - 6 settembre 1734. a frà Elia dell'Ascensione d. 20 e per esso a Matteo di Mare a conto di sue fatiche fatte e faciende nella casa del Monastero della Madre di Dio dei carmelitani scalzi sopra li Regi Studi, sita e posta nel quartiere di S. Potito attaccata alla casa del barone Cimino, giusta il prezzo ne farà il regio ingegnere **Giovan Battista Anaclerio** ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. …, p.112; Amirante, in Napoli fuori le mura …, 1994 p.95).*

6.9-15.12.1734 - Anna Orenga, "per la riparazione e migliorazione della casa palaziata all'incontro il Banco della Pietà ... degli eredi di Vincenzo Sebastiano suoi figli", paga duc. … 24 (6 sett. e 15 dic.) all'ing. Costantino Manni, "per li favori che li sta dispensando per guida delle fabriche, e pittura ... per la relazione fatta in Vicaria ... incluso il costo della ricognizione fatta da d. **Gio. Battista Anaclerio**" (ASBN, Banco del Salvatore, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.167).*

13.9-27.11.1734 - Suor Maria Vincenza Capecelatro, "per il compimento della facciata della chiesa di S. Giovanni Battista delle Monache", paga duc.: 100 (13 sett. e 27 nov.) al capomastro Gennaro Vecchione, "in conto … della fabrica dovrà fare … per la quale si è convenuto che il med.o mastro debba fare tutti l'anditi necessari, con ponerci tutti li legnami sin al compimento di d.a opera, e fare la fabrica sud.a secondo la direzione, e disegno del mag.co ing. **Gio. Battista Nauclerio** … più tutto il cornicione da farsi in d.a facciata d'ordine Corinto" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.174).*

16.9-8.11.1734 - I governatori del conservatorio della Pietà dei Turchini pagano duc. 57.17 (16 sett. e 8 nov.) al maestro "aparatore" Nicola Magliano, "per le apparate fatte ... nella passata festività di S. Anna nella loro chiesa ... giusta la nota tassata dall'ing. **Gio. Battista Nauclerio**" (ASBN, Banco del Salvatore, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.172).*

16.9-6.10.1734 - Il frate Elia dell'Ascensione, per i lavori in corso "nella casa del monastero dei Madre di Dio dei PP. Carmelitani Scalzi sopra li Regi Studi, sita nel quartiere di S. Potito attaccata alla casa del barone Cimmino, paga duc. 307.4.10 (16 set. e 6 ott.) a S. Fasano e duc. 100 (6 ott.) al mercante di calce Gennaro de Crescienzo; tutto in base alle misure predisposte dall'ing. **G. B. Nauclerio** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.175).*

28.9.1734 - Domenico d'Afflitto, in base all'apprezzo fatto dall'ing. **G. B. Nauclerio**, paga duc. 30 (28 sett.) al ferraro Gennaro Pacifico, "a conto di 223.4.14 ... per ferramenti alla sua casa palaziata, sita a S. Maria Maggiore d.a la Pietra Santa" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.173).*

23.10.1734 - Gennaro Franchini, per i lavori in corso nel palazzo del duca di Laurito, sito nel borgo di Chiaia, sotto la direzione dell'ing. **G. B. Nauclerio**, paga duc. 10 (23 ott.), a comp. di 136, al falegname Gennaro Pascale (ASBN, Banco del Salvatore, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.173).*

27.10.1734 - Il canonico Francesco Saverio Como, per la "nuova casa fatta al Cavone, dove si dice la Conigliera", paga duc. 13.14 (28 sett.), a comp. di 1100, a V. Martiniello e duc. 10 (27 ott.), a comp. di 20, all'ing. **Giovanni Battista Nauclerio**, "per lo accesso fatto ... nella casa di Mater Dei doppo sortito il terremoto ... e per li favori, e l'incomodo presosi nella misura della nuova casa al Cavone "'(ASBN, Banco del Salvatore, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.175).*

3.11.1734 - I governatori del conservatorio della Pietà dei Turchini, amministratori della cappella di S. Anna, pagano duc. 36 (3 nov.), a comp. di 50, all'intagliatore Nicola Vitale, "per lavori in d.a cappella, giusta la tassa del regio ing. d. **Gio. Battista Nauclerio**" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.172).*

22.12.1734 - Giuseppe Fortunato, "per i lavori fatti nel palazzo a Nido, come nel palazzo a S. Lucia, e bottega sita nella loggia ... del marchese di S. Giorgio ... giusta la misura fatta dell'ing. **Nauclerio**", paga duc. 110 (22 dic.) al falegname Leonardo Romano (ASBN, Banco del Salvatore, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.172).*

23.12.1734 - Giuseppe Fortunato, "per i lavori fatti nel palazzo a Nido, come nel palazzo a S. Lucia, e bottega sita nella loggia ... del marchese di S. Giorgio ... giusta la misura fatta dell'ing. **Nauclerio**", paga … duc. 40 (23 dic.) al capomastro fabbr. Tommaso Tortora (ASBN, Banco del Salvatore, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.172).*

7.1.1735 - I governatori del conservatorio della Pietà dei Turchini, "giusta la tassa dell'ing. **Gio. Battista Nauclerio**", pagano duc. 12 (7 genn.) a Vincenzo Criscuolo, per la messa in opera "del cantone di piperno nelle case di d.a Cappella di S. Anna site a Porto" (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.172).*

7.1-14.3.1735 - Il frate Silvestro della Concezione, per conto del convento della "Madre di Dio dei PP. Carmelitani Scalzi sopra li Regi Studi" e con riferimento ai lavori in corso "nella casa di d.o Convento nuovamente restaurata, sita vicino le monache di S. Potito e le case di Gennaro Dell'Aquila" e in base alle misure ed agli apprezzi forniti dall'ing. **G. B. Nauclerio**, direttore dell'opera, paga duc.: 350 (13 genn., 4 febbr., 22 marzo) a S. Fasano; 67 (7, 12 e 24 genn., 1 e 10 marzo) a G. de Micco … 23 (12 febbr.) al "vasolaro" Domenico Morella; 35 (27 genn., 14 marzo) al ferraro Antonio Prisco … 95 (14 marzo) al maestro Nicola Riccio, "per la compra di canali ed embrici" (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.176).*

10.1.1735 - Giovanni Carione, per i lavori in corso nel palazzo del duca di Laurito, sito nel borgo di Chiaia e in base alle misure redatte dal **Nauclerio**, paga duc.: 26 (10 genn.) al pittore Antonio Maffei, "per le due pitture da farsi delle due stanze verso il cortile e gabinetto" (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.173).*

11.1-21.6.1735 - Il canonico Francesco Saverio Como, per i lavori in corso "dopo sortito il terremoto nella casa grande palaziata sita a Mater Dei, che si possiede dagli eredi di Carlo Antonio Ragni, suo cognato" e le direttive di **G. B. Nauclerio**, paga duc.: (11 e 14 genn, 23 nov.) a Francesco Palumbo; 1.2.10 (11 genn.), a comp. di 242, a Francesco de Angelis; 8 (10 marzo) a Mattia d'Affuso; 7 (20 maggio) a Giuseppe d'Apice, "per sue fatiche in misurare tutta la fabrica, che si trova fatta nel palazzo"; 130 (20 maggio e 21 giugno) al mercante di legname, con deposito all'Incoronata, padre Anselmo Pinto, Certosino (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.175).*

13.1-14.2.1735 - Il frate Silvestro della Concezione, per conto del convento della "Madre di Dio dei PP. Carmelitani Scalzi sopra li Regi Studi" e con riferimento ai lavori in corso "nella casa di d.o Convento nuovamente restaurata, sita vicino le monache di S. Potito e le case di Gennaro Dell'Aquila" e in base alle misure ed agli apprezzi forniti dall'ing. **G. B. Nauclerio**, direttore dell'opera, paga … 26.15 (13 genn. e 14 febbr.) al piperniere Giovanni Saggese (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.176).*

21.1.1735 - Il collegio di S. Tommaso d'Aquino paga duc. 30 (21 genn.) all'ing. **G. B. Nauclerio**, "per l'assistenza, et perizia esercitata da d.o Anaclerio alla fabrica del palazzo di d.o Collegio dirimpetto alla Nunziatura, allora quando dové fabricarsi nuovo" (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.173).*

26.1.1735 - S. Giovanni Battista delle Monache … M.V. Capecelatro … paga duc.: 110 (26 genn. e 30 luglio), a comp. di 210, a G. Vecchione, "per saldo … della fabrica, cornicione corinto, tiratura, e ponitura in opera delli piperni così del fregio, come dell'architrave, e cornicione che corrisponde sopra le due colonne di mezzo, come anche della tiratura, e ponitura in opera di tutte le pietre di Genova poste sopra li cornicioni di fabrica, e frontespizi … ed anche delle ginelle, e basi di pietra di Sorrento, come delli pilastri di marmo posti da sopra d.a facciata, e della fabrica fatta da sopra il frontespizio … dove si è posta la croce … il tutto

secondo il patto, e misura fatta dal regio ing. **Gio. Battista Nauclerio**" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.174).*

28.1.1735 - Gaspare Cristiano dei marchesi di Casella paga duc. 10 (28 genn.), a comp. di 251.2.6, al maestro Aniello Preziuso, "per saldo dell'intera opera di stucco, e toniche fatte nella sua casa sita al Rosariello di Palazzo, giuste le misure, e prezzi di **Gio. Battista Anaclerio**" (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.177).*

16.2.1735 - Il frate Silvestro della Concezione, per conto del convento della "Madre di Dio dei PP. Carmelitani Scalzi sopra li Regi Studi" e con riferimento ai lavori in corso "nella casa di d.o Convento nuovamente restaurata, sita vicino le monache di S. Potito e le case di Gennaro Dell'Aquila" … paga duc. … 20 (16 febbr.) all'ing. **G. B. Nauclerio**, "in conto delle fatiche, e misure delle fabriche" (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.176).*

18.2-23.3.1735 - Il frate Silvestro della Concezione, per conto del convento della "Madre di Dio dei PP. Carmelitani Scalzi sopra li Regi Studi" e con riferimento ai lavori in corso "nella casa di d.o Convento nuovamente restaurata, sita vicino le monache di S. Potito e le case di Gennaro Dell'Aquila" e in base alle misure ed agli apprezzi forniti dall'ing. **G. B. Nauclerio**, direttore dell'opera, paga duc. … 23.1.10 (18 febbr., 23 marzo) al pittore Domenico Galietta (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.176).*

4-13.4.1735 - Il frate Silvestro della Concezione, per conto del convento della "Madre di Dio dei PP. Carmelitani Scalzi sopra li Regi Studi" e con riferimento ai lavori in corso "nella casa di d.o Convento nuovamente restaurata, sita vicino le monache di S. Potito e le case di Gennaro Dell'Aquila" e in base alle misure ed agli apprezzi forniti dall'ing. **G. B. Nauclerio**, direttore dell'opera, paga duc. … 20 (4 e 13 apr.) a Tommaso Parise, pittore (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.176).*

18.4.1735 - Orazio Biscione, in base alla stima approntata dall'ing. **G. B. Nauclerio**, paga duc. 31.2.14 (18 aprile), a comp. di 200, al maestro Francesco de Simone, "per la fabrica fatta nella masseria della marchesa di S. Marco Sforza alla Cesarea" (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.177).*

4.5-22.11.1735 - Padre Luigi de Marco e padre Filippo Cavalieri pagano duc. 72 (4 maggio e 22 novembre) a "**Giovanni Battista**, e Mutio fratelli **Nauclerio**", per due annate (1734 e 1735) " di loro onorario per l'assistenza da ingegneri, che danno al loro Collegio napolitano della Compagnia di Gesù, e per tutte le sue case" (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.177).*

5-6.5.1735 - Giovanni Carione, per i lavori in corso nel palazzo del duca di Laurito, sito nel borgo di Chiaia e in base alle misure redatte dal **Nauclerio**, paga duc. … 15.2.10 (5 maggio), a comp. di 34.3.14, al "salmataro" Giuseppe Canzanella; 16 (6 maggio) al maestro Filippo Ginetti (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.173).*

16.5.1735 - Nicola Coccorese, per conto degli eredi di d. Ferdinando Paolo Alarcon y Mendoza, marchese della Valle Siciliana, ed in riferimento ai lavori di "accomodo, et abbellimento" in corso nel loro palazzo di Chiaia, paga duc. … 605 (16 maggio), a comp. di 1000, a Sebastiano Fasano, "per saldo di tutta l'opera di fabrica ... mattonate et astrichi di ... camere al quarto di basso, e due gabinetti, et altri astrichi ... secondo la misura dell'ing. **Gio. Battista Nauclerio**" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.172).*

27.6.1735 - Nicola ed Agostino Iovene pagano duc. 4.3.2 (27 giugno) al capomastro fabbr. Mattia de Liguoro, "e sono per la fabrica fatta per attompagnare un vano ... colla assistenza di d. **Gio. Battista Nauclerio** ing. della Piazza Capuana" (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.177).*

6-9.7.1735 - I frati Silvestro della Concezione e Isidoro Falcone, per conto del convento della "Madre di Dio dei PP. Carmelitani Scalzi sopra li Regi Studi" e con riferimento ai lavori in corso "nella casa di d.o Convento nuovamente restaurata, sita vicino le monache di S. Potito e le case di Gennaro Dell'Aquila" ed in base alle misure ed agli apprezzi elaborati dall'ing. **G. B. Nauclerio**, pagano duc. 90 (6 luglio), a comp. di 132.38, al mercante di legname Nicola Ferraiolo e duc. 400 (9 luglio), a comp. di 1802.24 a S. Fasano (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.176).*

30.7.1735 - 1735, luglio 30. - Suor Maria V. Capecelatro paga duc. 80 a Gennaro Vecchione, capomastro fabbricatore, a saldo per il cornicione, la messa in opera di piperno nel fregio e nell'architrave di pilastri "di marmo posti di sopra detta facciata e della fabrica fatta da sopra il frontespizio per il finimento di detta facciata dove si è posta la croce, il tutto secondo il patto e misura fatta dal regio ingegniere d. **Giovanni Batt. Nauclerio** per finimento e complimento della suddetta facciata della chiesa del monastero di S. Giovanni Battista delle Monache di questa città" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963 p.123).*
- L'attuale chiesa fu fatta con disegno di ***Francesco Picchiatti*** e condotta a termine colla direzione del regio ingegnere ***Giambattista Nauclerio***, che disegnò l'atrio con tre cancelli di ferro e la facciata, e la volle tutta a colonne di piperno d'ordine corintio di stile borrominesco. Nella fascia del cornicione si legge a grandi cifre:

INTER . NATOS . MULIERUM . NON
SURREXIT . MAIOR . IOANNE . BAPTISTA

(Chiarini, Notizie …, III.2 1858 p.52).*
- Di rapporto monumentale ed animata da tutt'altro spirito è, invece, la facciata della chiesa di S. Giovanni Battista delle Monache, o S. Giovanniello, eseguita, forse, intorno al 1751 (?), a pronao interno, reso accessibile da un'alta scalea, secondo la soluzione inaugurata da Fanzago proprio di fronte a questa, nella chiesa della Sapienza. A tale prospetto l'autore, rinnegando le sue consuete ornamentazioni, imprime tutta la gravità degli elementi classici, accentuando il chiaroscuro di questi con forti sporgenze. Tra i due pilastri estremi sono comprese tre arcate basamentali e quattro colonne isolate; al disopra tra le colonne del secondo ordine, le tre finestre corrispondono agli ambienti del convento. E' curioso notare come questa facciata, distaccandosi dalle altre opere dell'autore, anticipi di qualche decennio l'orientamento neoclassico. Le sporgenze, con piena esclusione di movimenti di curva, sono contenute tra due piani paralleli, e ricordano stranamente, anche per la loro articolazione, le decorazioni sceniche degli antichi teatri ellenistici [3] (Pane, Architettura dell'età barocca, 1939 p.150).*
- [3] Il Chiarini vede, senza motivo, uno stile borrominesco nella facciata di S. Giovanni delle Monache (Pane, Architettura dell'età barocca, 1939 p.152).*

9.8.1735 - [Carlo delli Franci] … Nel medesimo 1735 - anno nel quale rivestiva la carica di console dell'arte - per la cappella di S. Anna, nella chiesa del conservatorio di musica di S. Maria della Pietà dei Turchini, lavorò a diverse opere di marmo, su disegno del regio architetto **Gio. Batta Nauclerio**, per 132 ducati, opere che furono terminate nel 1739, allorquando fu completata la balaustrata, su disegno di M. Nauclerio (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1028, 9 ag. 1735; Rizzo, in Dizionario biografico …, 1990).*

14.8-20.10.1735 - Gennaro Ponaro, Giuditta e Filippo Vespoli, tutori di Giovanni Fusco, per i lavori di "miglioramento" della casa che quest'ultimo possiede, unitamente ai fratelli Giuseppe, Gennaro e Antonio, nella strada di S. Giuseppe Maggiore, "tanto dalla parte del vicolo, che va alla chiesa di S. Gio. dei Fiorentini, quanto dalla parte della strada grande, che corrisponde all'incontro la chiesa dell'Ospedaletto", e sulla scorta delle misure e delle relazioni redatte dall'ing. **G. B. Nauclerio**, pagano duc.: 4.2.1.3 (14 ago.), a comp. di 27.2.11, al maestro d'ascia Fabio Russo; 40 (18 e 23 ago.) al frate Certosino Anselmo Pinto; 78.2.32 (18 ago. e 20 ott.), a comp. di 380.2.29, al capomastro fabbr. Mauro Antonio della Monica (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.174).*

18.8.1735 - Gennaro Ponaro, Giuditta e Filippo Vespoli, tutori di Giovanni Fusco, per i lavori di "miglioramento" della casa che quest'ultimo possiede, unitamente ai fratelli Giuseppe, Gennaro e Antonio, nella strada di S. Giuseppe Maggiore, "tanto dalla parte del vicolo, che va alla chiesa di S. Gio. dei Fiorentini, quanto dalla parte della strada grande, che corrisponde all'incontro la chiesa dell'Ospedaletto", e sulla scorta delle misure e delle relazioni redatte dall'ing. **G. B. Nauclerio**, pagano duc. … 2.3.1 (18 ago.) al piperniere Matteo d'Angelo (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.174).*

27.8-22.12.1735 - Il monastero di S. Maria della Vita, per i lavori in corso nelle proprie case site "alla rua francese" ed in base agli apprezzi e misure approntati dall'ing. **G. B. Nauclerio**, paga duc.: 320 (27 ago., 12 e 28 sett., 22 nov.) al capomastro fabbr. Sebastiano Fasano; 31.3.10 (5 dic.), a comp. di 51.3.10, al ferraro Antonio Amoruso; 31 (22 dic.), a comp. di 63, al falegname Nicola Valle (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.177).*

12.9.1735 - Giovanni Carione, per i lavori in corso nel palazzo del duca di Laurito, sito nel borgo di Chiaia e in base alle misure redatte dal **Nauclerio**, paga duc. … 5 (12 sett.), a comp. di 50, al capomastro fabbr. Mauro Antonio della Monica, "in conto della tonica fatta nella grada del palazzo" (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.173).*

2.12.1735 - G. Carione e G. Franchini, per i lavori in corso nel palazzo del duca di Laurito, sito nel borgo di Chiaia, pagano duc. … 100 (2 dic.) a **G. B. Nauclerio** (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.173).*

6.2.1736 - Promissio faciendi operam lignaminum pro monasterio Sanctorum Severini et Sossii. Promissio pro Joanne Grieco. Die sexto mensis Februarii 1736, Neapoli. Costituiti in presenza nostra Giovanni Grieco, mastro falignane, interveniente alle cose infrascritte per sé e suoi eredi e successori etc., da una parte; et il reverendo padre don Ludovico Bonito, cellarario e procuratore del real monastero de' Santi Severino e Sossio dell'ordine di San Benedetto della congregazione cassinense di questa città (il quale primieramente have acconsentito in noi etc.), interveniente anche alle cose infrascritte come cellarario e procuratore ut supra, et in nome e parte di detto real monastero e suoi reverendi padri, e per l'istesso monastero etc., posteri e successori qualsisiano in perpetuum in quello, dall'altra parte; dette parti, e ciascuna d'esse in detti respective nomi, sono venute tra di loro a convenzione, in vigor della quale il predetto mastro Giovanni Grieco spontaneamente in presenza nostra ha promesso e si è obligato, e promette e si obliga, fare e lavorare tutta l'incavallatura et ingenellatura dell'intiera covertura sopra la nave della chiesa di detto real monastero, con farci le correie aggiunte et addentate, che non sia meno di palmi diece ciascuna commessura, seu abbracciatura, di dette correie; et impernarle ciascuna d'esse con otto perni. E di più lavorare sopra dette correie due cavalli, et uno monachetto per ciascuna correia, della grossezza a proporzione, con dare la faccia di sopra lavorata e tirata a lenza; con lavorare due poze, attaccate a ciascuno monachetto, e poi ponervi le staffe di legname a due faccie, anche [c. 18r] impernate, e ponere due altre poze, seu catasti, a ciascuna incavallatura che piglia da dentro l'incosciatura della lamia, sino sotto la correia e cavallo. E detta ingenellatura debbia farsi lavorata a due faccie, che siano poi tutte le ginelle d'una grossezza, et inghiodarle a raggione di palmi tre di distanza una dall'altra. Il tutto in conformità del disegno in grande designato sopra il belvedere di detto monastero dal regio ingegniero signor don **Giovan Battista Nauclerio**, e secondo la sua direzzione e con tutta la polizia nell'assettatura delle pedate, di modo tale che non si abbia bisogno di zeppe; et il ponte che bisognarà per la tiratura di tutto il legname bisognevole come di sopra, come anche la tiratura, scorsatura et accostatura di detto legname, si è convenuto che resti a carico, peso e spese di detto mastro Giovanni. E questo per il convenuto e tra di loro stabilito prezzo, et a raggione di docati quattro e tarì 4 per ciascuna incavallatura et ingenellatura, restando però tenuto detto real monastero dare a detto mastro Giovanni tutto il legname, perni e chiodi per detto effetto necessarii, e l'uso anche delli muscelli et inserti et argani. Di più il predetto mastro Giovanni spontaneamente in presenza nostra ha promesso e si è obligato, e promette e s'obliga, fatta che sarà detta incavallatura et ingenellatura, e collocata sopra la lamia di detta nave di chiesa, fare sopra l'istessa incavallatura il tavolato di tavole [c. 18v] di castagno, lavorate a due faccie et intraversate d'una eguale grossezza, et in ogni tavola farà l'ingarzo, e che venga ciascuna tavola con detto ingarzo d'una eguale grossezza; con farci le fogliette, similmente a detta grossezza, e di larghezza oncie quattro, spannellate da uno estremo all'altro, e che siano situate et inchiodate distanti palmi due e mezzo una dall'altra; e ritrovandosi le tavole storte o attemmonate, le debbia troncare a non meno di palmi tre l'una. E la tiratura et accostatura di dette tavole e fogliette si è convenuto che restino a carico, peso e spesa di detto mastro Giovanni. E di più farvi il cermine sopra, di legname di grossezza capace alla larghezza del monaco, e che sia lavorato circolare da sopra e piano da sotto. E questo per il convenuto e tra di loro stabilito prezzo, et a raggione di grana tre e mezzo il palmo, da misurarsi dal detto regio ingegniero **Nauclerio**; con esser tenuto ancora detto real monastero darli tutte le tavole necessarie e chiodi per detto tavolato, fogliette e cermine, et anche li perni piccoli per detto cermine. Et ha promesso e convenuto, e si è obligato, detto mastro Giovanni compire tutta detta opera per tutta la fine del mese di maggio venturo di questo corrente anno millesettecento trentasei. E che sia fatta con tutta polizia, come sopra, e d'ogni bontà e perfezzione, da starsene al giudizio e parere del detto regio ingegniero **Nauclerio**, e non altrimente né d'altro modo. [c. 19r] Et all'incontro detto reverendo padre don Ludovico in detto nome spontaneamente in presenza nostra ha promesso e si è obligato, e promette e s'obliga, dare e pagare qui in Napoli al predetto mastro Giovanni ut supra presente etc. li sudetti respective prezzi ut supra convenuti e stabiliti alle sudette respective raggioni, fatigando pagando. Con che però restino docati duecento di detti respective prezzi da pagarseli compita sarà l'intiera sudetta opera, e non altrimente. Il tutto prompte, via exequativa e senza termine o dilazione alcuna. In pace etc. Verum si è convenuto che, se detto mastro Giovanni non compisse di tutto punto l'intiera sudetta opera per la fine di maggio del corrente anno millesettecento trentasei, o vero quella non essendo fatta con tutta polizia e d'ogni bontà e perfezzione come sopra, in detti casi, et in ciascuno d'essi, sia lecito a detto real monastero farsi fare da altri qualsisia l'opera sudetta, a tutti danni, spese et interessi del predetto mastro Giovanni, de' quali danni etc., quia sic etc. Et hanno promesso e convenuto dette parti, e ciascuna d'esse in detti respective nomi, per sollenne stipulazione etc. una all'altra etc. in detti respective nomi, come sopra presenti etc., la sudetta presente convenzione, oblighi, promesse e patti sudetti, e tutte le cose predette etc., sempre etc. avere etc. rate etc.,

e non contravenirvi etc. per qualsisia raggione etc. E per osservanza delle cose predette etc. dette parti, e ciascuna d'esse in detti respective nomi, spontaneamente hanno obligato sé stesse, e ciascuna d'esse in detti [c. 19v] respective nomi, et il predetto real monastero e suoi reverendi padri, e dell'istesso real monastero etc. e di esso mastro Giovanni respective posteri, eredi e successori etc., e beni tutti etc. presenti e futuri etc., una parte all'altra e l'altra all'una in detti respective nomi come sopra presenti etc., sub pœna et ad pœnam dupli etc., medietate etc., cum potestate capiendi etc., constitutione precarii etc., renuntiaverunt etc. et juraverunt etc., hoc est dictus Joannes tactis Scripturis petitusque [?] reverendus pater cellararius dicto nomine in pectore, more religiosorum. In cuius rei testimonium etc. nos autem etc., unde etc. Præsentibus Judice Gabriele Galdieri de Neapoli regio ad contractus, domino don Mutio Nauclerio de Neapoli, Rocco Jannuzzi terræ Sansæ et Domenico Agnello Purpo de Neapoli (ASNa, Not. Ignazio Parisi, sch. 549, prot. 23, cc. 17v-19v; UNINA, Russo, Tesi di dottorato a. 2016-17, p.148).*
- S. Severino e Sossio … Non è chiaro quando i preesistenti affreschi di Belisario Corenzio (1558-1646?) che illustravano le *Storie di San Benedetto* nella volta della navata, realizzati intorno al 1609 e ricordati da tutta la periegetica napoletana, furono scalpellati a causa del pessimo stato di conservazione, ma sappiamo che il 6 febbraio del '36 il falegname Giovanni Grieco si obbligò a fare, entro la fine del maggio successivo, «tutta l'incavallatura et ingenellatura dell'intiera covertura sopra la nave della chiesa (…) in conformità del disegno in grande designato sopra il belvedere del Monastero» da **Giovan Battista Nauclerio**. Di solito questo genere di contratto andava stipulato prima o a ridosso dell'inizio dei lavori di cui si discuteva: dobbiamo quindi immaginare una numerosa squadra alle dipendenze di Grieco, per smontare e rimontare le coperture di una chiesa enorme, come quella di cui si parla. Per cui, come avverrà per Santa Chiara e si è detto di sopra, è verosimile che il falegname si associasse con altri della sua arte per completare l'impresa (Borrelli, in Confronto 3/2020, p.44).*

8.2.1736 - 8 febbraio 1736. Ducati 12 ai magnifici **Gio Batta** e Mutio **Nauclerio**, Domenico Antonio Vaccaro e Antonio Alinej, ingegneri, a ducati 3 ciascuno per l'accesso fatto nel nostro Monte (Libro Maggiore di Terze, matr. 139, f. 991; Nappi, in Monte di Pietà, 1987 p.152).*

24.3.1736 - 24 marzo 1736 ... Al Monastero di S. Maria Maddalena de Pazzis del SS. Sacramento D. 25 a D. **Giovan Battista Nauclerio** Ingegnere a comp. di 125 ed in conto dei favori ed incomodi pigliatisi per causa della Fabrica che si sta facendo dentro la Clausura del detto Monastero e per la guida che tiene della medesima, per le misure fatte e faciende dell'istessa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1724; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.239).*

5.7.1736 - S. Severino e Sossio … Anche per la fabbrica benedettina si rese necessario la copertura di rivestimento, per cui il 5 luglio 1736 Cristofaro Aula 'mastro stagnaro' si obbligò «a tutte sue spese, e fatiche inchiodare, et ingrappare tutto il piombo, che sarà necessario per coprire il tetto, (…) quale piombo debbia essere inchiodato a squatro così per larghezza, come per lunghezza, e ponerlo in opera, in modo che comparisca tutto ad una linea retta», da starsene al giudizio di **Giovan Battista** e di Muzio **Nauclerio**. Il lavoro doveva essere consegnato entro un mese «dal dì che se li principiarà a consegnare d.to piombo», inclusa, come si è visto per il tetto di Santa Chiara, la richiesta di garanzia di 'tenuta' per i successivi dieci anni (ASNa, Not. Ignazio Parisi, sch. 549, prot. 23, cc. 244v-246v; Borrelli, in Confronto 3/2020, p.44).*

1737 - S. Severino ... Lo spazioso atrio, posto in un perfetto piano non ostante l'irregolarità della strada, fu anche abbellito, con ornamenti di pietra di piperno, nell'anno 1737, con disegno dell'architetto Giovanni del Gaiso, come si ha dalla seguente iscrizione:

ATRIUM HOC VETUSTATE SQUALIDUM
AMPLIARI ORNARIQUE ELEGANTIUS CURARUNT
ABBAS ET MONACHI ANN CH MDCCXXXVII

(Chiarini p.1136).*
- Un vivace gusto decorativo dimostra invece il **Nauclerio** (not. 1694-m.1739) nel disegno della cancellata e della balaustra dei SS. Severino e Sossio, eseguite nel 1737. Alla facciata di Del Gaizo, che spezza con un forte ordine unico la fiancheggiante composizione cinquecentesca, egli aggiunge una pilastratura di piperno, libera dagli ordini classici, collegando i successivi pilastri con motivi di volute ed archetti … Davanti alla cancellata è una balaustrata in marmo e piperno che si collegava con la facciata prima che l'apertura della nuova strada non la riducesse al solo tratto frontale … (Pane, Architettura dell'età barocca, 1939 p.148).*
- Giovanni del Gaizo … il primo è anche autore della facciata di SS. Severino e Sossio (1737) - (Venditti, in Nap. Nob. 1 1961 p.91).*
- Giovanni del Gaizo: facciata della chiesa dei SS. Severino e Sossio (1737) … (Mormone, in Storia di Napoli, VI 1970 p.1148).*

- Intorno al 1751 la direzione per quella parte dei lavori che trasformano il transetto, fu assunta senza alcun dubbio dal Del Gaizo e nei documenti sono sempre richiamati la supervisione o i disegni da lui forniti; sulla scorta del Chiarini, gli è sempre stato attribuito il progetto della nuova facciata. Alla luce dei soli documenti d'archivio ritengo improbabile tale attribuzione … Non sembra quindi credibile che i monaci, i quali nel 1738 ancora affidano a **Nauclerio** il disegno e la realizzazione della "prospettiva" davanti all'ingresso della chiesa, non commettano a quest'ultimo, che aveva già dato prova delle sue capacità e che all'epoca lavorava per loro proprio nella chiesa, il progetto della facciata ma ne diano l'incarico ad un ancora poco noto ingegnere (Pessolano, in Nap. Nob. 16 1977, p.213).*
- Negli ultimi decenni, la critica ha ritenuto di assegnargli il notevole disegno della facciata, che riunifica in un ordine unico il preesistente ritmo cinquecentesco, ancora in parte presente, sebbene non siano mancate opinioni dissezienti. Sta di fatto che le documentazioni disponibili e l'esame del monumento inducono a riferire a **Nauclerio** la paternità dell'immagine complessiva dell'insieme. Il merito dell'esecuzione andrebbe, però, al suo giovane collega, che, indubbiamente, non mancò di suggerire personali soluzioni, riconoscibili anche nel richiamato prospetto. Comunque, se è accertata la sua attività in cantiere dal luglio 1744, l'assenza del Nauclerio dal 1738 accredita l'ipotesi che i suoi contatti con i benedettini siano da datare agli inizi degli anni quaranta, allo scopo di proporre nuovi svolgimenti particolari ed organizzare la ripresa dell'opera. Di qui l'ovvia deduzione, secondo la quale il De Dominici l'avrebbe citato in maniera lusinghiera, proprio rifacendosi a tali ambiziosi ed apprezzati programmi, la cui risonanza in città, data l'importanza dell'immobile, dovette essere notevole (Fiengo, La badia …, 1985-1990 p.160).*

11.9.1737 - 11 settembre 1737 … A **Giovanni Battista Nauclerio**, Ducati 4 a maestro Francesco Pagano a compimento di 46 atteso li altri 42 l'ha ricevuti, con polizza di Ferdinando Cestari, in conto delli marmi che il maestro sta facendo nella Cappella del glorioso S. Erasmo sita dentro la chiesa di S. Maria La Nova, di questa città di Napoli, il tutto servata la forma e patti stabiliti nella polizza di Banco fatta da detto Cestari (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1332, p.129; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.33).*

28.1.1738 - [p.55] Misura, ed Apprezzo delli lavori di piperno fatti a tutte spese delli Mastri scarpellini Nicola, e Francesco Cibelli per la formazione della Prospettiva dell'ingresso dell'Atrio scoverto situato avanti la Facciata esteriore della Regal Chiesa de' SS.ti Severino, e Sossio de' RR. PP: Benedettini di questa città, come altresì per la formazione della balaustrata, che gira per attorno il medesimo Atrio; quali riconosciuti e misurati coll'intervento di d.ti Maestri si descrivono, ed Apprezzano secondo il convenuto nel seg.te modo V3: In primo luogo si descrive la mentovata prospettiva dell'ingresso di d.to Atrio: Piperno nuovo della soglia da sotto i pilastri, ferriate, e vano dell'ingresso, che formano detta Prospettiva, di lung.a dal Cantone della facciata della Chiesa, fino al suo estremo verso la calata del piede di Napoli pal. 40 ½, e di giro al fronte p. 4 1/6 fa p. 168 ¾ Per la lavoratura dell'altro fronte …Per aver lavorati lisci i piperni vecchi del luogo, che si son posti da sotto parte della des.tta soglia ove la strada è alquanto scoscesa … Piperno nuovo d'uno delli quattro pilastri di detta [p.55v] prospettiva, quale si è misurato in più par.te, cioè una del suo zoccolo … altre due delle basi scorniciate … altra del fusto di esso pilastro … [p.56] … Piperno nuovo degli altri trè pilastri … Per aver lavorate lisce le quattro partite delli piani di sopra delle cimase di tutti e quattro i soprascritti pilastri … Piperno similm.te nuovo del zoccolo da sotto una delle ferrate stabili, che sono nelli laterali di detta Prospettiva … [p.56v] … Pip.no nuovo del pezzo di sotto dell'orna d'una delle d.te ferrate … Pip.no sim.e delle due gambe d'una delle mentova[p.57]te orne di ferrate … Sopra le dette n.° 4 gambe d'ambedue le ferrate nelli laterali di d.ta Prospettiva si son fatti numero 4 gattoni di pip.no nuovo … Da sopra i des.tti gattoni vi sono due pezzi di piperno nuovo, che chiudono i vani delle medesime ferrate … [p.57v] … Pip.no nuovo del basam.to, seu piede d'uno delli vasi di marmo, che sono sopra i pres.tti pilastri … [p.58] … Per restringere il vano, che era rimasto trà il p.mo delli sopras.tti pilastri, e cantone della Chiesa, si è fatta e posta in opera in faccia al med.mo una costareccia di piperno nuovo … Siegue la mentovata balaustrata, che gira per attorno lo stesso sud.to Atrio: [p.58v] Piperno nuovo della ginella da sotto la mentovata balaustrata … Piperno nuovo d'uno delli pilastri da sopra la detta ginella … Num.ro cinque altri pilastri simili … [p.59] … Per aver tagliata in opera una par.ta del piperno, che compone d.to pilastrino affine d'ingrandire alla simmetriata larg.a il vano delli balaustri … [p.59v] … Pip.no nuovo del pezzo di traforo più grande, che stà situato nel mezzo di d.ta balaustrata … Pip.no sim.e d'uno degli altri quattro pezzi di traforo … Num.ro tre pezzi di traforo consimili … [p.60] … Pip.no sim.e d'un'altra par.ta centinata, che siegue appres[p.60v]so … Pip.no sim.e d'uno delli basam.ti seu piedi delle palle di marmo, che si son poste per ornam.to da sopra la pres.tta balaustrata … [p.61] … Sopra il mezzo della des.tta balaustrata per maggior ornam.to della medesima si è fatto il finim.to di piperno nuovo contornato liscio, e che nel mezzo forma un piede di palla … [p.61v] … Unite le sopras.tte n.ro 43 par.te di piperno ascendono alla somma di palmi superficiali n.ro 4041 1/6; che valutate per mat.le, e maestria alla rag.ne di g.na diecisette il palmo secondo il convenuto nell'Istrumento importano d. 686. Sicche tutti i sopradetti lavori di piperno portati come di sopra in par.te di valuta n.ro 23 ascendono alla summa di duc.ti settecento novantasette, e g.na 69 5/6 d. 797 **Gio Batt.**

Nauclerio Sieguono i residii fatti dalli Maestri sud.ti oltre della sopras.tta nuova opera: Nella porta del primo basso da sotto il predetto Atrio … [p.62] Nella mostra della porta del secondo basso … Si è lavorata liscia la faccia di sopra di buona parte del p.mo scalino della scala avanti la Porta maggiore della Chiesa … [p.62v] … Per la fatica fatta da d.ti maestri in aver refilati ambidue gli squarci della d.ta Porta maggiore della Chiesa che sono di piperno … Nella Cappella di N.ra Sig.ra situata in cornu Evangelij dell'Altar Magg.re di d.ta Chiesa per le tenute dell'armaggio della portella della balaustrata … e per lo pavimento di reggiole fatto in d.ta Cappella si è dovuto mancare in opera il zoccolo di piperno che girava per attorno il basam.to del tumulo … [p.63] … E per ultimo si sono lavorati di lavoro chiuso due pezzi di gambe di piperno dolce del luogo, che si son poste nella mostra della finestra d'una delle stanze dell'ultimo [p.63v] Dormitorio … A' questi aggiungendo la somma a cui ascendono i lavori dell'Atrio, che, come di sopra, è di d. 797. Fanno assieme ducati ottocento ventiquattro, e g.na 40 7/48 dico d. 824.-.40 7/48 Napoli li 28 del 1738 [sic manca il mese] **Gio Batt. Nauclerio** (ASNa, Mon. sopp. 1793, p.55-63v; Pinto, Revisione 2021).
- Prima fu costruito l'atrio innanzi la chiesa valutato duc. 824,40 $^{7}/_{48}$ il 28 gennaio 1738 da **G. B. Nauclerio** nella «Misura ed apprezzo … medesimo atrio» (Faraglia, in ASPN. 3 1878, p.249).*
- Cibelli Francesco, scarpellino. Insieme a Cibelli Nicola, lavora alla prospettiva dell'ingresso dell'atrio scoverto avanti la facciata esteriore della chiesa di S. Severino, ed alla balaustrata che gira attorno al medesimo atrio (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.122).*
- **Giovan Battista Nauclerio** fornisce il disegno, e misura le opere, per la sistemazione, con balaustre e pilastri in piperno, del sagrato della chiesa (Pessolano, in Nap. Nob. 16 1977, p.212).*
- L'attività di **Giovanni Battista Nauclerio** … 1738 l'atrio della chiesa dei SS. Severino e Sossio, condotto fino alla sua morte, nel 1739 (Lorello, in Nap. Nob. 37 1998, p.31).*

26.4.1738 - 26 aprile 1738. Ducati 72 a Michele Santullo a comp. di Ducati 225 ricevuti da Beatrice Miroballi Monaca Professa del Monastero di S. Maria Donnalbina e sono per l'intero prezzo del lavoro di stucco e materiali da lui fatto nel Coro della Chiesa di detto Monastero a spese di detta Miroballi apprezzata detta summa dall'ing. **Nauclerio** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1343, p.589; Rizzo, Ricerca 2018).

25.3.1739 - L'architetto **Giovan Battista Nauclerio** morì il 25 marzo 1739, secondo l'attestazione di suo fratello Muzio, regio Ingegnere, e fu sepolto nella sua cappella in Monteoliveto (ASNa, Not. Gregorio Servillo, sch. 665, prot. 56, f. 437; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.74).*

Ottaviano (not. 1704-1719), figlio di Luigi, ingegnere

11.10.1704 - 11 ottobre 1704 ... Alli governatori del Conservatorio di Santa Maria della Pietà dei Figlioli Turchini ducati 10 a Luise Nauclerio regio tavolario et ingegnere del loro conservatorio sono in ricognizione di diverse fabbriche straordinarie fatte tanto per esso quanto da Giovanni Battista e **Ottaviano Nauclerio** suoi figli similmente regi ingegneri, per diverse relazioni, accessi occorsi tanto nel loro Real Conservatorio quanto nella casa del medesimo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1159; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.271).*

12.2.1710 - 12 febbraio 1710 ... Ad **Ottaviano Nauclerio** ducati 30 a Onofrio Giordano maestro stuccatore, a conto di 120 intero prezzo convenuto per formare una Cappella del SS. Sacramento eretta dentro la Cattedrale della città di Benevento, e si pagano in nome e parte del cardinale Orsini arcivescovo di quella città e deve ponere le colonne con i suoi zoccoli, basi, capitelli secondo il disegno fatto da Muzio Nauclerio architetto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 932, p. 170; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.271).*

4.1.1719 - 4 gennaio 1719 … Al Signor Marchese dell'Auletta ducati Cinquanta e per esso a Gaetano Sacco marmoraro, disse esserno a conto dell'opera di marmo, seu deposito che doverà fare qui in Napoli tutto di marmo bianco di Carrara, in conformità del disegno in grande fatto nella sua bottega, stabilito fra di loro alla raggione di carlini dieci il palmo sottosopra così delli scorniciati, come piani, ed a rispeto degli intagli, e figura di mezzo, sicome dalla misura di esso da starsi a quello sarà stabilito dal Mag.co Ingegniero **Ottaviano Nauclerio**, così per lo prezzo come per la perfezione delle modanature delli sud.ti scorniciati, ed altro, includendo che d. ta opera dovrà darla tutta lustra ad uso di buon maestro per lo spatio del 2 gennaio corrente 1719, sino alli 20 di maggio prossimo venturo dichiarandosi con d.to prezzo che d.to maestro l'abbia da ponere in opera in Caggiano con darli a sue proprie spese le casse di legname, e portatura, dare la comodità di calesse a d.to mastro, et ad un discepolo, con darli le spese così per lo viaggio, che per la mora della ponitura in opera senza ricognizione alcuna, eccetto darli il fabbricatore colli materiali di calce, e pietre, a sue proprie spese, una colle grappe di ferro, con dichiarazione che d.ta opera doverà farla di tutta perfettione, e bontà secondo gli starà ordinato da d.to Mag.co Ingegniero, e la figura di mezzo doverà essere di marmo statuario del migliore che vi sia, a lui contanti con sua firma (UNINA, Borrelli, Tesi di dottorato, a.

1996-97, p.67; Voccia, Il marmoraro Gaetano Sacco …, in Rassegna Storica Salernitana, n.s. 17, 35, 2000 p.171; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.381).*

Muzio (not. 1710-1740), figlio di Luigi e fratello di Gio. Battista, ingegnere

12.2.1710 - 12 febbraio 1710 ... Ad Ottaviano Nauclerio ducati 30 a Onofrio Giordano maestro stuccatore, a conto di 120 intero prezzo convenuto per formare una Cappella del SS. Sacramento eretta dentro la Cattedrale della città di Benevento, e si pagano in nome e parte del cardinale Orsini arcivescovo di quella città e deve ponere le colonne con i suoi zoccoli, basi, capitelli secondo il disegno fatto da **Muzio Nauclerio** architetto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 932, p. 170; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.271).*

26.9.1712 - 26 settembre 1712 … A Michel'Angelo Pifani, D. 20 a Bartolomeo Granucci Scoltore, e detti sono in conto di un ornamento di rame indorato, che li fa e sta facendo per servizio della sua Bilangia consistenti in Quattro pezzi di ornamento che sostengono la Pedagna, e fare similmente la Basa con capitelli intagliati e suoi finimenti di sopra anche intagliati, con due Bottini che sostengono la detta Bilancia, il tutto per il prezzo di ducati 45 che intende fatto secondo il disegno di **Muzio Nauclerio** con dichiarazione che detto lavoro sia bene intagliato e cesellato et indorato alla tedesca, secondo richiede l'Arte (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 967, p. 209; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.225).*

29.11.1715 - 29 novembre 1715, venerdì ... A Ferdinando De Ferdinando maestro marmoraro ducati 10 e per esso a Giovanni Giustino Troxler scoltore di legname disse a conto di 25 ducati, prezzo stabilito di una statua di legno di palmi 6 di altezza e dipinta al naturale, chiamata San Bonaventura col suo rocchetto e mozzetta ad uso cardinalizio, quale statua deve essere terminata per il marzo 1716 e dovrà farla di tutta perfezione e bontà ad uso di buoni scultori e detto pagamento lo fa in nome e parte e di proprio danaro dei reverendi padri di San Pietro Alcantara al Granatello per doversi ponere nella loro chiesa e detta statua doverà essere accetttata per la sua bontà dall'architetto **Muzio Nauclerio** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 928; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.237).*

1719-21 - **Anaclerio Muzio**, ingegnere. Riceve Duc. 5 pel disegno da lui fatto dell'altare, e sua assistenza, per la cappella dell'Angelico in S. Domenico Maggiore in Napoli (BNN, ms. IX, B, 73; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.16).*

15.11.1722 - 15 novembre 1722 Carlo Franci: altare e cappella di S. Maria dell'Olmo, nella chiesa di S. Francesco di Paola in Cava, su disegno di **Muzio Nauclerio** (ASNa, Not. Biagio Imbrogno, sch. 156, vol. 6, ff. 143v-149v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

1727-1736 - … ducati 1.3 dato al sig. Carlo Schisano per lo disegno fatto sopra le palaustrate alle due testate ... ducati 0.2.16 cartoncini comprati al sig. **Muzio Anaclerio** ingegniere per formare il disegno in granne tanto dell'orologio quanto dell'ornamento sotto e sopra ... (ACO, 328, Notamento de giornate faticate per lo stiglio della nuova libreria 1727-1736, p. 154; Amirante, Arcangelo …, in Nap. Nob. 18 1979 p.101).*
- … ducati 6 per regalo al detto **Anaclerio** per lo disegno delle scanzie ... (ACO, 311, Libro de mandati, f. 176t; Amirante, Arcangelo …, in Nap. Nob. 18 1979 p.101).*

20.9.1727 - 20 settembre 1727 ... A Cosmo Imparato, D. 9 a Bernardo Russo a comp.di 28 ad Onofrio Giordano e Antonio Troise, Maestri stuccatori in conto delle loro fatiche per lo stucco che attualmente si sta facendo dai medesimi nella loro Terrasanta della Compagnia dei Bianchi allo Spirito Santo, secondo i disegni fatti da don **Mutio Anaclerio** Ingegnero (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1176, p.171; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.345).*

16.10.1727 - 16 ottobre 1727 … A D. Cosmo Imparati Deputato, ducati 5 a Domenico Punziano Maestro scultore Cartapistaro, e sono a compimento di ducati 11 per l'intero prezzo di due scheletri interi di carta pista bolliti nella pece, ed armati, e posti in piede ed anima di ferro filato e tanti abronzini serviti e posti per ornamento della porta di dentro della loro Terra Santa della Compagnia dei Bianchi allo Spirito Santo, dove è stato fatto lo stucco giusto il disegno del Regio Ingegnero Don **Muzio Anaclerio** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1176, p. 266; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.237).*

15.12.1727 - Le monache del Venerabile Monastero di Donn'Alvina dell'ordine di S. Benedetto di questa città accortesi che nelli passati mesi la cupola della di loro chiesa aveva fatto alcuni risentimenti e che tutta via si andava lesionando dubitando di qualche danno di sommo rilievo furono di parere chiamare alcuni periti

acciocchè avessero riconosciuto se in quella vi era alcun pericolo e ritrovandoseci l'avessero potuto dare li dovuti riparationi come in effetti eseguirono e venuti li medemi dopo aver facto tutte le dovute reflessioni conchiusero unit'assieme che bisognava alleggerirla di qualche peso e ciò fusse con levarne il cupolino che sopra della medesima stava il che subito fu eseguito con la direzione del di loro ordinario perito il quale fu anche di parere oltre al suddetto sgravamento di peso farci altri ripari come appresso si dirà per poi farci di nuovo il suddetto cupolino come in effetti aveva già fatto fare per ponerlo sopra di detta cupola, ma perchè le suddette signore monache dubitavano che con detto nuovo peso di nuovo fussero nella prima difficoltà pensarono di ponerlo dopo che fusse approvato da altri periti e datone l'incumbenza al relatore D. Francesco De Santis loro procuratore, il medesimo ne avvisò noi sottoscritti dove andati il giorno destinato, ci presentò un foglio nel quale ne stava registrato che li due primi pilastri che reggono la suddetta cupola cioè uno vicino al Comunicatorio delle suddette sig.re monache e l'altro incontro accosto la cappella di S.Aniello furono fatti sin dall'anno 1612 tra li quali vi era un tompagno di fabrica dove stava allora l'altare maggiore e che poi nel mese di giugno dell'anno 1688, diroccate alcune case dietro detti pilastri stavano si principiò altra fabrica per formarvici sopra detta cupola e si terminò poi in agosto 1692, e questa fatta da Nicola Pica capomastro fabricatore il quale accortosi che li due primi antichi pilastri (o il perito direttore di allora) non stavano appoggiati sul suolo li fè di nuovo appedare. Terminato detto folio ci portassimo nella suddetta chiesa nell'atrio della quale ritrovassimo post'assieme il suddetto cupolino nuovamente fatto fare dal suddetto ordinario direttore il quale era di forma circolare di tufo della città di Sorrento, di diametro pal. 9 di altezza pal.10 circa. Entrati nella chiesa suddetta per osservare la cupola ritrovassimo la medesima sostenuta da quattro pilastri di fabrica ordinaria cioè di tufo di grossezza pal. 5 sopra de quali quattro archi maggiori della medesima fabrica e sopra suo primo cornicione, suo lanternone con otto finestroni, suo secondo cornicione cupola suddetta ed andandosi da noi esaminando e riconoscendo con tutte le dovute diligenze li motivi accennatici ritrovassimo che il tompagno della croce in cornu evangelii era molto lesionato da lesioni perpennicolari per mancanza di piede e causato dalla gravezza di detta cupola che premendo non ha ritrovato catasto sufficiente a causa del piccolo fiancheggiamento che è tra detti pilastri e detto tompagno per il che il detto Ordinario direttore ha fiancheggiato con un muro dalla parte del vicolo il quale e di grossezza pal. 5 lunghezza pal. 72 altezza sino al piano del corridoietto dove vanno dette monache ad udire li divini sacrifici pal. 33 ed in questo piano altro muro e di grossezza pal. 4 3/4 da dove taglia altra fabbrica nuova con la faccia di fuora di detto muro di grossezza pal. 2 1/4 e quest'in altezza sino al piano dell'astrico dove principia la fabrica del lanternone suddetto o sia tamburo, e tra detta fabrica e detto tompagno lesionato vi è scaletta di fabrica per dove le dette sig.re monache dal coro che sta sopra l'altare maggiore calano nel suddetto passetto quale vano è di altezza nel mezzo pal. 21 3/4 di modo che per detta causa dove bisognerebbe maggiore sostentamento per ragioni di catasto si ritrova maggiormante debilitato, benchè senza di quello si poteva più facilmente riparare per altri modi. Riconobimo ancora li detti quattro archi maggiori esser lesionati nella cima, uno di medesimi (benchè al presente appare risarcito) lesionato fortemente nel piede e proprio quello incontro l'altare maggiore accosto la suddetta cappella di S.Aniello tanto che sta diviso il triangolo curvilineo volgarmente detto fescina e per quanto vien riferito da Giovanni Basile stuccatore che l'ha risarcito esser detta apertura di larghezza 1/4 di pl. penetrando da parte a parte detto triangolo. E perchè la detta chiesa non si potevan scorgere bene le lesioni che più sopra stavano entrassimo nel detto monastero et andati nell'astrico che sta nel piede di detto lanternone osservassimo l'otto pilastri che formano il medesimo (quali sono tra detti otto finestroni) lesionati, tra quali quattro verso il suddetto lato motivato in cornu evangelii lesionati orizzontalmente ne piedi cioè al livello de piani de detti finestroni al che forse il detto ordinario direttore suppose darci riparo con farci attorno al suddetto lanternone otto contrafforti ossia pilastri di fabrica come sopra e questi situati proprio accosto li quattro finestroni che sono sopra detti triangoli curvilinei lasciando liberi il medemi per non perdere lume nella chiesa di grossezza ogni pilastro pal. 4 lunghezza pal. 5 e altezza pal. 18. Sopra de quali et in ogni due d'essi vi sta voltato l'arco delta medesima fabrica che si uniscono con l'archi di detti finestroni e poi appianato le loro ingosciature vi sta fatto li frontespitii della medesima fabrica con aggetto di cornice et essendosi da noi bene considerato dove detti contrafforti nuovamente fatti stanno appoggiati e presone le misure dovute abbiamo ritrovato che portione di detti pilastri posano in falso come sopra la travatura che copre il coro di dette sig.re monache e sopra l'intempiatura della nave maggiore delta chiesa tant'è vero che fatto assaggio chiaramente da noi si vide come anche di alcune sig.re monache che si ritrovarono presenti a tale operatione, potendosi ora il tutto osservare dall'annessa pianta che con evidenza lo dimostra nella quale si scorgerà ancora la larghezza delli suddetti archi maggiori e proprio delle fabriche del suddetto tamburo e detti nuovi contrafforti. Salissimo poi sopra detta cupola con l'occasione che si stava risarcendo il piombo che la cuopre per riconoscere le lesioni che vi stavano stante che da di sotto non si poteva per averle pochi giorni prima dette sig.re monache fatte risarcire e ritoccare ancora la pittura e ritrovassimo per quanto si potè scorgere la medesima in molte parti lesionata e fra le altre lesioni verticali una di sommo rilievo di maniera che tagliava tutto il grosso della medesima ma ottorate le lesioni. Fu similmente da noi osservato che il suddetto direttore aveva fatto di fabrica l'occhio nella sommita di detta cupola con fabrica ordinaria di diametro pal. 5 grossezza (secondo ci

refere il fabricatore che assistè in dette operationi) che essendo un masso di simil fatta si può considerare la grannezza che apporta alla suddetta cupola. Ritrovandosi dunque le cose suddette in tal sistema per adempire alla nostra incumbenza siamo di parere che primo detto nuovo cupolino non si ponga sopra detta cupola sì per non gravare la medesima di più peso ritrovandosi assai debole dal di sotto come ancora lesionata che essendo il medesimo di diametro pal. 9 come si è detto di sopra et il suddetto occhio nella sommità di detta cupola fatto fabricare dal detto ordinario direttore anche di diametro pal. 9 che questo (...) graviterebbe sopra la nuova fabrica non ben fondata e maggiormente s'augmenterebbe il suddetto pericolo mentre le fabriche di detto occhio, non essendo stava appresata come refere il medesimo fabricatore e fatta di tanta grossezza come di sopra si è detto costipandosi si distaccherebbe dalla (...) della cupola che è gravemente lesionata così per lesioni verticali che vi sono che principiano dall'occhio calano per lo concavo di dentro e convesso di fuori e si portano in mezzo de pilastri tammurrali che come di sopra si è detto alcuni sono declinati e spezzati anche orizzontalmente per quella portione che scoverta si potè osservare oltre poi che detto nuovo lanternino non averebbe fatto buon effetto di veduta e per la picciolezza e per la figura. Di più seguitando a dire il nostro parere oltre che nel non doversi ponere il detto meditato lanternino che si scarichi il peso de nuovi otto contrafforti supposti fortificandi la lesionata fabrica avvenga che essendo fatti di recente con esser state risarcite tutte le gravi lesioni che vi erano di sotto ciò nonostante sono comparse altre lesioni nuove dalla parte di dentro e signater in quella parte dove uno dell'archi maestri sta la lesione tagliata nel piede e le fescine oltre d'esser d'ordinaria fabrica con tufo e gli archi di consimil materiale et uno di questi gravemente lesionato nelle coscie, et i contrafforti poi fatti di sopra et senza le debite diligenze secondo vuole la buona regola dell'arte, stante domandato al suddetto fabricatore se detti contrafforti si erano appresati, rispose che non ma che solamente li fu ordinato dal suddetto direttore farci una scarpellatura tantum vengono fondati e sostenuti di sopra de luoghi lesionati con portione di sopra travatura sin come sta detto che perciò stimano che detti contrafforti non solamente non fortificano ma augmentano la causa delle lesioni della predetta cupola pilastri tammurriali archi maggiori fescine e pilastrone antico lesionato quali sono restati tali quali erano lesionati ma risarcite le aperture tantum e per li doversi detti otto contrafforti di nuovo fatti sfabricare per essere il peso delli medesimi non solamente inutile ma dannoso. e per il riparo bisognerebbe alla cupola con doversi osservare se vi è incerchiatura di ferro intiero e sufficiente et in caso che non si ritrovasse o non fusse di sufficienza, per adesso farci ponere cerchio di buona qualità di ferro e di grossezza proporzionata, per doversi poi in appresso progettare il dovuto riparo. Questo è il nostro parere per quanto abbiamo potuto considerare doppo più accessi e sessioni tra di noi fatte che con la presente scrittura registriamo ... Napoli 15 dicembre 1727 Giuseppe Stendardo **Muzio Nauclerio** Filippo Buonocore (ASNa, Mon. sopp. 3307, f.225; Amirante, Architettura …, 1990 p.307).*

9.9.1728 - [17] Chiesa dei SS. Pietro e Sebastiano … Il **Nauclerio**, unitamente al fratello **Muzio**, al Papa, al Solimena ed al Sanfelice, è presente il 9 sett. del 1728 in una commissione di esperti per esaminare le lesioni della cupola della chiesa; questo è anche l'ultimo intervento del Sanfelice per tale monastero (ASNa, Mon. sopp. 1483, f. 459; Borrelli, in Nap. Nob. 16 1977, p.231).*
- Ma la preoccupante instabilità della cupola doveva sollecitare un nuovo intervento. È del 1728 la perizia firmata da Francesco Solimena, Giovan Battista Nauclerio, Ferdinando Sanfelice, **Nunzio Nauclerio** e Giovanni Papa; questi propongono un alleggerimento del peso togliendo dalla lanterna otto colonne e otto paraste (« contropilastri») e rifacendo il cupolino di pietra vesuviana perché risultasse più leggero. È importante per la descrizione della cupola seicentesca: «... che la d.a cupola sta di figura ovata, di diametro per la mag.r lunghezza pal. 85 1/2 e dall'altra parte p. 68, ha la grossezza della fab.a di d.a Cupola nel principio della volta si è ritrovata palmi 4 1/2 e nella sommità palmi 2 ... lanternino pure ovato... la gross.a della fab.a del Tammurro di d.o lanternile è palmi due et alt.a dal piede sino al piano del Cornicione pal. 25 attaccato al medesimo vi sono otto pilastri di Pietra di Sorrento, et otto Colonne della med.a Pietra, quali si distaccano da d.i pilastri pal. due, con suoi piedistalli, base, capitelli, architrave, freggio e cornicione e fra uno piedistallo e l'altro vi è una Palaustra il Pietra di Sorrento» (ASNa, Mon. sopp. 1483, p. 459 e segg.; Cantone, Napoli barocca …, 1984 p.129).*

13.4.1729 - 1729, apr. 13. - **Muzio Nauclerio**, quale architetto del monastero delle monache di S. Francesco delle Cappuccinelle sopra Pontecorvo, si interessa di lavori eseguiti nella chiesa dall'indoratore Pasquale Porta (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.123).*

13.9.1729 - 13 settembre 1729 … A Cosmo Imparato Deputato della Terra Santa D. sei e per lui a mastro Gaetano Massa regiolaro, a conto delli D. 30 che deve conseguire per l'intiero prezzo d'un pavimento di riggiole lavorate e colorite e non colorite et impetenate, con tutti quelli lavori e disegni che in esso si contengono giusto il disegno formato da don **Mutio Nauclerio** da ponerlo dentro la prima stanza d'essa Terra Santa e dentro la porta della seconda stanza quanto in essa li contiene anco lavorate come il tutto si è listato fra di loro determinato in presenza di detto don Muzio, quale pavimento, et il di più da farsi deve

ponerlo ed terminarlo per tutta la fine del corrente mese di settembre corrente anno a sue proprie spese con ponerci ancora tutto quello materiale che vi bisognerà per quello ponervi detto pavimento così convenuto e concordato fra di loro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1206; Ricerca Colonnesi; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.81).*
- 1729, sett. 13 … **Muzio Nauclerio** disegna la decorazione per le mattonelle da porsi nella terra Santa allo spirito Santo per cura del "regiolaro" Gaetano Massa (Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.123).*
- 1729 Napoli. Chiesa dello Spirito Santo. Terrasanta: l'architetto **M. Nauclerio** disegna la decorazione per le mattonelle da porsi nella terra santa della chiesa a cura del «riggiolaro Gaetano Massa» (Borrelli, in Nap. Nob. 17 1978, p.223).*

3.11.1729 - 3 nov. 1729 … A Cosmo Imparato, Deputato della Terra Santa, Ducati 14 a Gaetano Massa, Reggiolaro, a compimento di ducati 20 ed a conto di ducati 30 per il Pavimento di Riggiole colorite ed impetenate, col disegno di Don **Muzio Anaclerio**, poste nella prima stanza e nella seconda stanza della Terrasanta della loro Congregazione dei Bianchi allo Spirito Santo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1206, p. 415; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.81).*

7.6.1732 - Die septimo mensis Iuni 1732 Neapoli. et proprie intus Venerabile Collegium Sancti Francisci Xavery Societatis Iesu huius Civitatis. Nella nostra presenza constituiti il Molto Reverendo Padre Nicolò de Concilys della Compagnia di Gesù procuratore del Venerabile Collegio di S. Francesco Saverio, il quale agge et interviene alle cose infratte in nome e parte di detto Collegio et per li Reverendi Padri di quello presenti e futuri da una parte et il magnifico Carlo Tucci di Napoli maestro marmoraro, il quale similmente agge et interviene alle cose infratte per se, suoi heredi et successori e dall'altra parte. Il suddetto reverendo Padre Nicolò de Conciliis procuratore ut supra in detto nome è venuto a conventione con detto Carlo di fare un cappellone di marmo bianco, commesso con mischi a destra detta chiesa di detto collegio, a corrispondenza dell'altro che già sta fatto alla sinistra della medesima chiesa, il quale si doverà comporre in detto luogo con le medesime misure, larghezza e pianta. E perché nel cappellone già fatto a sinistra vi si osservano molti difetti d'Architettura assai notabili, che perciò se vi è formata la pianta del medesimo, e poi corretta et riaccomodata dalli suddetti errori dal regio ingegnere signor **Muzio Anaclerio** per lo che il detto Carlo deve fare il suddetto nuovo cappellone a tenore di quello già fatto, però con la suddetta correzione ed osservazione della nuova pianta e starse in tutto e per tutto alle dette correttioni, profili, modenature et ogni altro che occorrerà per la costruzione del nuovo cappellone da farsi come anco per la maggior larghezza e proportione d'esso.
Et per venire alli patti e conditioni fra esso reverendo procuratore et detto mastro Carlo Tucci, che promette et s'obliga di fare detto cappellone di marmo bianco commessi, intagli et ogni altro che sta esistente nel cappellone già fatto a sinistra. In primis promette esso Carlo fare il zoccolo di terra di breccia simile al già fatto della medesima altezza et qualità, sopra d'esso zoccolo fare le base di marmo bianco e fare nelli corpi di detti piedistalli quattro imprese dettagliate a corrispondenza delle già fatte nell'altro cappellone, con lasciare in esse imprese in bianco marmo li soli corpi d'esse imprese, da potersi quelli fare pro tempore a parere del Collegio. Sopra detto piedistallo farci la cimmasa scorniciata di marmo bianco e sopra detta cimmasa quattro menzole intagliate attaccate al mezzanino di marmo bianco commesso e scorniciato sopra del quale si devono fare le basi attijurche di marmo bianco, scorniciate in corrispondenza delle fatte et secondo la nuova pianta fatta e corretta, di quella, e si devono fare sopra dette basi li quattro pilastri risaltati e commessi di breccia a forma di scannello piano, in conformità dell'altri.
Sopra detti pilastri devono fare quattro capitelli intagliati d'ordine composito di marmo bianco e sopra d'essi capitelli l'architrave scorniciato di marmo bianco, e risolti, secondo la consaputa pianta, con la medesima correttione, come anco sopra detto architrave si deve fare il freggio commesso di breccia, consimile all'altro, e sopra il freggio farvi il cornicione di marmo bianco scorniciato in conformità della modanatura che se li farà et consegnerà ad esso Carlo dal sudetto regio architetto ed a tenore del già cappellone fatto. Sopra del cornicione si devono fare due vasi di marmo bianco con fiori di rilievo di marmo commessi come li già fatti et nel mezzo tra un cornicione e l'altro farvi uno scherzo di pieghe di panno commesso di breccia consimile al fatto nell'altro cappellone et nel mezzo d'esso panno invece del nome Santissimo di Maria, farvi il Santissimo nome di Gesù con lo splendore di breccia, secondo li sarà ordinato dal suddetto regio ingegnere ed a tenore di quello sta in detto cappellone fatto; et attorno detto panno seu pieghe commesse farvi l'intagli con simili di marmo bianco che giungono sino alla sommità del cornicione della chiesa.
Di più s'obliga e promette detto Carlo non solo fare li dui lati di detto cappellone con lasciare li due vani delli confessionari come si osservano in detto cappellone fatto della istessa forma, intentione, qualità et perfettione d'intagli, ma anco tutti l'ornamenti attorno le nicchie scorniciate commessi ed intagli, s'obliga et promette farli e lavorarli di maggior perfettione di quelli fatti in detto cappellone vecchio come anco ogn'altra cosa, e lavoro, che non fusse quì spiegato, con li propri termini, e stanno in esso cappellone vecchio, con dichiarazione, che tutti i marmi bianchi che vi vogliono per detto nuovo cappellone siano non solamente

bianchi, ma eguali nella bianchezza, acciò non compariscano parte bianchi e parte bruni ed anco essere d'una istessa posta, con potestà che se in caso qualche pezzo di marmo non corrispondesse all'altri, quello si debba levare e farne un altro corrispondente senza che detto Carlo possa pretendere cosa alcuna, quia sic. Nel mezzo di detto cappellone promette e s'obliga fare la grada di terra di marmo bianco, commessi di simile breccia e sopra farvi la pradella di marmo bianco con li fianchi della menza, come anco detta menza di simili grossezza, larghezza e longhezza alla già fatta e sopra la pradella fare il paliotto, commesso con la Croce ed altro lavoro simile al già fatto ed al fianco della menza si devono fare due piedistalli, commessi di breccia sopra marmi bianchi scorniciati, e sopra detti piedistalli fare due gradini di marmo bianco scorniciati e commessi con fiori di matriperle, con fondi di breccia e farvi in mezzo la Custodia di simile lavoro alla già fatta nel cappellone vecchio. Sopra detto gradino farvi tutti quelli ornamenti e commessi di breccia, intagli di marmo bianco, che sostengono la cornice del quadro con la correttione azzennata che li sarà ordinata da detto architetto e sopra fare detta cornice scorniciata di marmo bianco con commessi a corrispondenza dell'altra fatta e commesso di breccia e sopra la detta cornice fare l'altro ornamento di marmo bianco commessi et intagli con due festoni in conformità di quelli stanno nel cappellone vecchio, in mezzo de quali festoni deve esservi una testa di cherubino di marmo bianco statuario con l'ali spiegate, quale testa però di detto cherubino, con ali esso Carlo a sue proprie spese promette farla di tutta bontà come se fusse intaglio et non scultura, atteso tutte le altre statue, puttini et angioloni che stanno collocate nel cappellone vecchio non si comprendono nella presente opera di detto nuovo cappellone da farsi da detto Carlo ne sono incluse nel presente patto, ma restano affatto escluse e devono farsi a spese del Collegio.
Tutta detta opera sopra descritta esso Carlo s'obbliga farla di tutta bontà et perfettione ad uso di buoni maestri con buoni marmi, e migliori intagli e con le conditioni sopra espresse di correzione. E sopratutto che la medesima opera deve essere benissimo lustrata a differenza di quello si vede nel cappellone già fatto che è molto mancante di lustro e ciò a giudizio dell'istesso signor regio ingegnere acciò la medesima riesca in tutto compita e perfetionata. Con patto espresso … Tutta la già descritta opera si è stabilito e pattizzato per il prezzo d'essa per D. 3.400 ... e di porla fra lo spazio di anni tre (ASNa, Not. Francesco Fasano, sch. 212/18, p. 217; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.130).*

16.11.1733 - 1733, nov. 16. **Muzio Nauclerio** riscuote duc. 50 da Diego Attanasio "per un quadro di Luca Giordano che rappresenta nostro Signore deposto dalla croce di figura al naturale con altre figure a torno di palmi 8.10 in circa con la cornice e col detto pagamento resta intieramente sodisfatto" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.123).*

2.1.1734 - 1734, genn. 2. "Al monastero di San Bernardo e Margherita duc. 240 e per esso a Sebastiano Fasano capomastro fabbricatore" per lavori da lui eseguiti per la "nuova cappella della nuova chiesa di detto monastero" con "misura fatta dalli regi ingegneri **Mutio** e Giovanni Battista **Nauclerio**", come si ricava anche da un atto rogato dal not. Pietro Cantilena di Napoli (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.122).*

2.1.1734 - 2 gennaio 1734 (fu 29 dicembre 1733). Al padre Nicola de Concilys D. 26. E per esso a Francesco Pagano maestro scultore a compimento di D. 110 in conto di D. 230 per l'intiero prezzo di sette puttini e cinque teste di cherubini di marmo bianco statuario che deve lavorare e porre in opra a tutte sue spese per servizio della chiesa di S. Francesco Saverio, secondo il disegno dell'ingegnere **Mutio Anaclerio** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 931; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.131).*

24.8-11.10.1734 - Antonio Guarino, per gli "accomodi, e migliorazioni" in corso nella casa di Pizzofalcone, "sita dirimpetto la chiesa di S. Maria degli Angeli", presa in fitto da Filippo e Marino Carafa, conti di Cerreto, paga, in base "alle misure ed apprezzo dell'ing. d. **Mutio Anaclerio**", duc.: 24 (24 ago. e 16 sett.) al maestro fabbr. Domenico Zeccolella; 35 (24 ago. e 11 ott.) al pittore Crescenzo Lignola; 27.2.10 (24 ago. e 16 sett.) al falegname Francesco Caputo; 93 (3 sett., 11 ott., 27 nov.) al falegname Giovanni Albanese; 25 (3 sett.) al vetraio Alessandro di Gregorio; 50 (3 sett. e 12 nov.) al ferraro Gennaro Pacifico; 134.3 (3 sett.) a Carlo Antonio Gerio; 28.2.18 (11 ott.) all'indoratore Nicola de Luca (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.178).*

31.8.1734 - P. Girace paga duc. 7 (31 ago.), a comp. di 119.3, al maestro d'ascia Leonardo Romano, "per lavori dal med.o fatti di porte, e finestre ... nell'ultimo appartamento da lui nuovamente fabricato nelle sue case site nella Corsea della Carità ... secondo la misura dell'ing. **Mutio Nauclerio**" (ASBN, Banco del Salvatore, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.178).*

17.3.1735 - **Muzio Anaclerio**, per l'allestimento del "Sepolcro nel monastero di S. Geronimo delle Monache" da lui progettato, paga duc. … 10 (17 marzo) a Giovanni Battista Maffei "in conto delli 22 pattuiti ... perché

dipinga al naturale tutte le prospettive, colonnati, intercolunni, scalinate ... del Sepolcro" (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.179).*

29.3.1735 - **Muzio Anaclerio**, per l'allestimento del "Sepolcro nel monastero di S. Geronimo delle Monache" da lui progettato, paga duc.: 20 (29 marzo) al maestro Giovanni Battista Bonelli, "in conto di 45 ... quanto importa il suo lavoro di falegname, cioè per apparecchiare ... le tavole che bisognano per il Mistero, e figure, tutta la Gloria, il P. Eterno, gli angeloni ... le statue devono essere fatte con tele nuove" (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.179).*

5.4.1735 - … palazzo del duca di Laurito, sito nel borgo di Chiaia … Va segnalato, tuttavia, che il 5 aprile l'ing. **Muzio Nauclerio** paga duc. 10.3.6 a Giuseppe Canzanella, per sfrattature fatte nel med.o palazzo (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.173).*

13.4.1735 - **Muzio Anaclerio**, per l'allestimento del "Sepolcro nel monastero di S. Geronimo delle Monache" da lui progettato, paga duc. … 10 (13 aprile) ad Antonio della Gamba, "in conto delli 22 pattuiti perché dipinga al naturale l'intera Gloria con puttini, angeloni, cherubini, che circondano il Padre Eterno nel Sepolcro ... dipinga tutte le tele d'aria, splendori, e campi ... il Mistero, che contiene figure di prima, seconda, e terza veduta, ed invece della bocca d'opra farci uno scherzo di panneggiamenti al naturale con puttini, ed angeloni, che lo tramezzano, e sostengono ... e dipinga con vivezza di colori" (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.179).*

4.5-22.11.1735 - Padre Luigi de Marco e padre Filippo Cavalieri pagano duc. 72 (4 maggio e 22 novembre) a "Giovanni Battista, e **Mutio** fratelli **Nauclerio**", per due annate (1734 e 1735) " di loro onorario per l'assistenza da ingegneri, che danno al loro Collegio napolitano della Compagnia di Gesù, e per tutte le sue case" (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.177).*

21.5-18.11.1735 - Mattia Amoroso paga duc. 60 (21 maggio e 18 nov.), a comp. di 250, al marmoraro Carlo Tucci, "prezzo ... d'un altare maggiore isolato di marmi commessi di breccia di broccatello verde, e giallo tutto di pietre moderne, per esso fatto e costrutto nella chiesa collegiale di S. Maria a Mare della Rena di Maiori, a tenore del disegno formato dall'ing. d. **Mutio Anaclerio**" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.178).*

22.8.1735 - I "cinque della Piazza di Seggio di Nido", per le "luminarie fatte dentro d.o Seggio nella dimostrazione festiva del vittorioso ritorno di S. M. dall'impresa di Sicilia nelle tre sere de 16, 17, 18 del mese di luglio 1735", pagano … duc. 17.4.3 (22 ago.) a Giacomo Scala, "per intiero prezzo delle cere consegnate a **Mutio Anaclerio**" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.178).*

27.10.1735 - [Carlo delli Franci] … Nel 1735 fu impegnato nella chiesa dei padri domenicani di S. Anastasia, dedicata alla celeberrima Madonna dell'Arco, per una grande lapide sepolcrale in marmi mischi, "compartita di ricchi fagliami siccome mostra il disegno fatto da **Muzio Anaclerio** Architetto", opera che fu commissionata dal principe di Castellaneta nonché per altri lavori ornamentali (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1300, 27 ott. 1735, p.516; Rizzo, in Dizionario biografico …, 1990).*

23.11.1735 - 23 novembre 1735. Al padre Nicola de Conciliis D. 15. E per esso a Carlo Tucci mastro marmoraro a compimento di D. 200, atteso li mancanti per detto compimento l'ha ricevuti de contanti dite sono in conto di D. 610 convenuto pagarli per l'intiero prezzo di due pilastri di marmo commesso ed una balaustrata con balaustri di broccatiello e marmo bianco che deve lavorare e porre in opera a tutte sue spese nella loro chiesa di S. Francesco Saverio e proprio nel cappellone che sta attualmente lavorando e ponendo in opera in essa chiesa, qual lavoro di detti due pilastri e balaustra aggiunta a detto cappellone deve esso Carlo con la direzione e correzione dell'ingegnere don **Mutio Anaclerio** ed in conformità del disegno e pianta fattane dal medesimo, tanto circa la sorte di marmi eccettuatone però le pietre antiche quanto in ogni altra cosa con dichiarazione che detti pilastri devono essere in tutto simili a quelli che stanno nella loro chiesa del Giesù Nuovo e proprio nella cappella di S. Anna e con l'obligo che esso Carlo debbia consignare e terminare tutta detta opera e lavoro per li 25 di luglio passato 1734 altrimenti sia lecito al Collegio ritenersi D. 60 dal prezzo di D. 610 in caso non la terminasse e con tutti l'altri patti e condizioni apposte ed espresse nell'istrumento fatto di detto cappellone di marmo per mano di notar Francesco Fasano di Napoli a 7 giugno 1732 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 845; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.131).*

23.11.1735 - 23 novembre 1735. Al padre Nicola de Concilis D. 10. E per esso a Carlo Tucci mastro marmoraro a compimento di D. 200 in conto di D. 610 intiero prezzo d'una balaustrata di marmo bianco e bruccatiello e due pilastri dell'istessa materia che deve fare e porre in opera a sue spese nel cappellone della Madonna nella loro chiesa di S. Francesco Saverio di questa città, qual balaustrata e pilastri ut supra devono essere in tutto e per tutto simili, tanto nella sorte de marmi quanto nel lavoro a quelli fatti da esso Carlo nel cappellone di S. Ignazio e consignare detta opera in tutto finita per il mese di marzo nell'entrante anno 1736 e stare per la medesima sotto la direzione e correzione di **Anacleriy** Regii Ingegneri nell'istesso modo e forma che è stato nell'opera fatta del cappellone e balaustra di S. Ignazio (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 845; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.131).*

1.12.1735 - Nicola Motta paga duc. 50 (1° dic.) al marmoraro Carlo delli Franci, "a conto delli duc. 90 ... prezzo di una lapide sepolcrale di lunghezza pal. 16 e 1/2, e larghezza pal. 12 commessa di pietre mischie in piano sopra marmo bianco, con compartimento di fogliami ... siccome mostra il disegno in grande colorito ... l'occhio di mezzo di pal. 10 di lunghezza, e palmi 5 di larghezza similmente di marmo bianco con l'impresa, corona ... similmente commessa di pietre mischie in piano, e sotto di essa con intaglio delle lettere, che vi son bisognate per l'iscrizione su una carta involta, siccome mostra il disegno in piccolo ... lavoro riconosciuto e accettato che sarà da **Mutio Anaclerio** ... e ordinato dal fu principe di Castellaneta ... deve esso mastro condurla e ponerla in mezzo la chiesa di S. Maria dell'Arco dei padri Domenicani del casale di S. Anastasia ..." (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.179).*

6.2.1736 - Promissio faciendi operam lignaminum pro monasterio Sanctorum Severini et Sossii. Promissio pro Joanne Grieco. Die sexto mensis Februarii 1736, Neapoli. Costituiti in presenza nostra Giovanni Grieco, mastro falignamе, interveniente alle cose infrascritte per sé e suoi eredi e successori etc., da una parte; et il reverendo padre don Ludovico Bonito, cellarario e procuratore del real monastero de' Santi Severino e Sossio dell'ordine di San Benedetto della congregazione cassinense di questa città (il quale primieramente have acconsentito in noi etc.), interveniente anche alle cose infrascritte come cellarario e procuratore ut supra, et in nome e parte di detto real monastero e suoi reverendi padri, e per l'istesso monastero etc., posteri e successori qualsisiano in perpetuum in quello, dall'altra parte; dette parti, e ciascuna d'esse in detti respective nomi, sono venute tra di loro a convenzione, in vigor della quale il predetto mastro Giovanni Grieco spontaneamente in presenza nostra ha promesso e si è obligato, e promette e si obliga, fare e lavorare tutta l'incavallatura et ingenellatura dell'intiera covertura sopra la nave della chiesa di detto real monastero, con farci le correie aggiunte et addentate, che non sia meno di palmi diece ciascuna commessura, seu abbracciatura, di dette correie; et impernarle ciascuna d'esse con otto perni. E di più lavorare sopra dette correie due cavalli, et uno monachetto per ciascuna correia, della grossezza a proporzione, con dare la faccia di sopra lavorata e tirata a lenza; con lavorare due poze, attaccate a ciascuno monachetto, e poi ponervi le staffe di legname a due faccie, anche [c. 18r] impernate, e ponere due altre poze, seu catasti, a ciascuna incavallatura che piglia da dentro l'incosciatura della lamia, sino sotto la correia e cavallo. E detta ingenellatura debbia farsi lavorata a due faccie, che siano poi tutte le ginelle d'una grossezza, et inghiodarle a raggione di palmi tre di distanza una dall'altra. Il tutto in conformità del disegno in grande designato sopra il belvedere di detto monastero dal regio ingegniero signor don Giovan Battista Nauclerio, e secondo la sua direzzione e con tutta la polizia nell'assettatura delle pedate, di modo tale che non si abbia bisogno di zeppe; et il ponte che bisognarà per la tiratura di tutto il legname bisognevole come di sopra, come anche la tiratura, scorsatura et accostatura di detto legname, si è convenuto che resti a carico, peso e spese di detto mastro Giovanni. E questo per il convenuto e tra di loro stabilito prezzo, et a raggione di docati quattro e tarì 4 per ciascuna incavallatura et ingenellatura, restando però tenuto detto real monastero dare a detto mastro Giovanni tutto il legname, perni e chiodi per detto effetto necessarii, e l'uso anche delli muscelli et inserti et argani. Di più il predetto mastro Giovanni spontaneamente in presenza nostra ha promesso e si è obligato, e promette e s'obliga, fatta che sarà detta incavallatura et ingenellatura, e collocata sopra la lamia di detta nave di chiesa, fare sopra l'istessa incavallatura il tavolato di tavole [c. 18v] di castagno, lavorate a due faccie et intraversate d'una eguale grossezza, et in ogni tavola farà l'ingarzo, e che venga ciascuna tavola con detto ingarzo d'una eguale grossezza; con farci le fogliette, similmente a detta grossezza, e di larghezza oncie quattro, spannellate da uno estremo all'altro, e che siano situate et inchiodate distanti palmi due e mezzo una dall'altra; e ritrovandosi le tavole storte o attemmonate, le debbia troncare a non meno di palmi tre l'una. E la tiratura et accostatura di dette tavole e fogliette si è convenuto che restino a carico, peso e spesa di detto mastro Giovanni. E di più farvi il cermine sopra, di legname di grossezza capace alla larghezza del monaco, e che sia lavorato circolare da sopra e piano da sotto. E questo per il convenuto e tra di loro stabilito prezzo, et a raggione di grana tre e mezzo il palmo, da misurarsi dal detto regio ingegniero Nauclerio; con esser tenuto ancora detto real monastero darli tutte le tavole necessarie e chiodi per detto tavolato, fogliette e cermine, et anche li perni piccoli per detto cermine. Et ha promesso e convenuto, e si è obligato, detto mastro Giovanni compire tutta detta opera per tutta la fine

del mese di maggio venturo di questo corrente anno millesettecento trentasei. E che sia fatta con tutta polizia, come sopra, e d'ogni bontà e perfezzione, da starsene al giudizio e parere del detto regio ingegniero Nauclerio, e non altrimente né d'altro modo. [c. 19r] Et all'incontro detto reverendo padre don Ludovico in detto nome spontaneamente in presenza nostra ha promesso e si è obligato, e promette e s'obliga, dare e pagare qui in Napoli al predetto mastro Giovanni ut supra presente etc. li sudetti respective prezzi ut supra convenuti e stabiliti alle sudette respective raggioni, fatigando pagando. Con che però restino docati duecento di detti respective prezzi da pagarseli compita sarà l'intiera sudetta opera, e non altrimente. Il tutto prompte, via exequativa e senza termine o dilazione alcuna. In pace etc. Verum si è convenuto che, se detto mastro Giovanni non compisse di tutto punto l'intiera sudetta opera per la fine di maggio del corrente anno millesettecento trentasei, o vero quella non essendo fatta con tutta polizia e d'ogni bontà e perfezzione come sopra, in detti casi, et in ciascuno d'essi, sia lecito a detto real monastero farsi fare da altri qualsisia l'opera sudetta, a tutti danni, spese et interessi del predetto mastro Giovanni, de' quali danni etc., quia sic etc. Et hanno promesso e convenuto dette parti, e ciascuna d'esse in detti respective nomi, per sollenne stipulazione etc. una all'altra etc. in detti respective nomi, come sopra presenti etc., la sudetta presente convenzione, oblighi, promesse e patti sudetti, e tutte le cose predette etc., sempre etc. avere etc. rate etc., e non contravenirvi etc. per qualsisia raggione etc. E per osservanza delle cose predette etc. dette parti, e ciascuna d'esse in detti respective nomi, spontaneamente hanno obligato sé stesse, e ciascuna d'esse in detti [c. 19v] respective nomi, et il predetto real monastero e suoi reverendi padri, e dell'istesso real monastero etc. e di esso mastro Giovanni respective posteri, eredi e successori etc., e beni tutti etc. presenti e futuri etc., una parte all'altra e l'altra all'una in detti respective nomi come sopra presenti etc., sub pœna et ad pœnam dupli etc., medietate etc., cum potestate capiendi etc., constitutione precarii etc., renuntiaverunt etc. et juraverunt etc., hoc est dictus Joannes tactis Scripturis petitusque [?] reverendus pater cellararius dicto nomine in pectore, more religiosorum. In cuius rei testimonium etc. nos autem etc., unde etc. Præsentibus Judice Gabriele Galdieri de Neapoli regio ad contractus, domino don **Mutio Nauclerio** de Neapoli, Rocco Jannuzzi terræ Sansæ et Domenico Agnello Purpo de Neapoli (ASNa, Not. Ignazio Parisi, sch. 549, prot. 23, cc. 17v-19v; UNINA, Russo, Tesi di dottorato a. 2016-17, p.148).*

8.2.1736 - 8 febbraio 1736. Ducati 12 ai magnifici Gio Batta e **Mutio Nauclerio**, Domenico Antonio Vaccaro e Antonio Alinej, ingegneri, a ducati 3 ciascuno per l'accesso fatto nel nostro Monte (Libro Maggiore di Terze, matr. 139, f. 991; Nappi, in Monte di Pietà, 1987 p.152).*

5.7.1736 - S. Severino e Sossio … Anche per la fabbrica benedettina si rese necessario la copertura di rivestimento, per cui il 5 luglio 1736 Cristofaro Aula 'mastro stagnaro' si obbligò «a tutte sue spese, e fatiche inchiodare, et ingrappare tutto il piombo, che sarà necessario per coprire il tetto, (…) quale piombo debbia essere inchiodato a squatro così per larghezza, come per lunghezza, e ponerlo in opera, in modo che comparisca tutto ad una linea retta», da starsene al giudizio di Giovan Battista e di **Muzio Nauclerio**. Il lavoro doveva essere consegnato entro un mese «dal dì che se li principiarà a consegnare d.to piombo», inclusa, come si è visto per il tetto di Santa Chiara, la richiesta di garanzia di 'tenuta' per i successivi dieci anni (ASNa, Not. Ignazio Parisi, sch. 549, prot. 23, cc. 244v-246v; Borrelli, in Confronto 3/2020, p.44).*

14.9.1736 - 1736 Napoli - Chiesa di S. Maria Donnalbina. Coro: «14 sett. 1736: nota spese fatte per il nuovo coro a tutte spese della sig.ra D. Beatrice Miroballo con disegno del Perito Straordinario D. **Muzio Nauclerio** e per sua assistenza duc. 80» (figg. 10, 11, 12). «Per il pavimento di riggiole col disegno e fatiche fatto dal Maestro D. Donato Massa carlini cinque e mezzo la canna duc. 124» (ASNa, Mon. sopp. 3312; Borrelli, in Nap. Nob. 17 1978, p.225).*

9.1737 - Aversa, Complesso di S. Biagio … Nel quarto decennio del secolo, le Benedettine si avvalsero, per la regia delle loro intraprese, di Giovan Battista e di **Muzio Nauclerio**, attivi anche nei cantieri delle loro omologhe napoletane dei SS. Severino e Sossio. Infatti, nel settembre 1737, Bartolomeo Moschetto accettò l'appalto della manodopera per «far un nuovo dormitorio nel detto Venerabile Monastero sopra il dormitorio vecchio che presentemente vi è da oriente ed occidente nella parte che confina col granaro, e per tal effetto fortificar le pedamenta delle muraglie del detto dormitorio vecchio con pilastri, archi mastrarchi, e lamie, scosir e cosir quella parte delle mura vecchie, ove richiederà il bisogno sino all'altezza sarà proportionata per detto nuovo dormitorio al giuditio, e parere del Regio Ingegniere Sig.r D. **Mutio Anaclerio**, coprir detto nuovo dormitorio a' lamie, e pennate di canaloni, rifar li staffii, ed archi in quelle parte ove sarà necessario, anche con mattoni, se si stimarà bisognevole, rifare, riparare ed accomodare tutte l'altre fabriche, e comodità del detto Venerabile Monastero» (ASCe, Not. Nicola Melorio, V. 8079, a. 1737, fol. 702t; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, II 2002 p.476).*

25.3.1739 - L'architetto Giovan Battista Nauclerio morì il 25 marzo 1739, secondo l'attestazione di suo fratello **Muzio**, regio Ingegnere (ASNa, Not. Gregorio Servillo, sch. 665, prot. 56, f. 437; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.74).*

6.1739 - Chiesa di S. Maria Donnalbina … La definitiva valutazione avvenne solo tre anni dopo. «Apprezzo del pavimento di riggiole fatto nel coro a tutte spese del M.ro Donato Massa, lavorato di fogliami scompartiti con rosa in mezzo e fogliami attorno scompartiti con riquadrature scontornate, feste d'uva, cornucopij dell'Abbondanza, uccelli, due teste di figure e diversi ornamenti di fogliami attorno al fregio di misco e d.ta partita lunga p. 37 ½ per largo p. 35; altre due partite nelli due laterali del coro ciascuna p. 3 ½ per p. 5 composta anche avanti la scala a sinistra in due partite una p. 4 ½ e comp.to p. 12 ½ e l'altre p. 6 in quadro compensare ed altre due laterali in testa del med.mo coro, una in quella a destra di lunghezza completa 7 ½ e per 8 e comporta e l'altra a sinistra p. 3 ½ calcolata per p. 161 ½ e valutata per anche ponitura d'opera a rag. di duc. 5 ½ la canna fanno duc. 137 e grana 12.10. Giugno 1739 fir. **Muzio Nauclerio**». Il pavimento si presentava ornato di elementi floreali e da due pavoni, in colore grigio-giallo, collocati ai punti estremi della composizione; i grappoli d'uva erano in azzurro cupo con contorni in manganese scuro, ai lati due grandi mascheroni segnati in giallo chiaro, il tutto su una campitura monocroma di giallo limone. Tre mattonelle di questo pavimento sono presso una collezione napoletana, le altre disperse in vari rattoppi nel chiostro. Il pavimento è parzialmente riprodotto in «Arti figurative e Decorative ecc.» cit. 1901 p. 10, figg. 18, 19, 20 (ASNa, Mon. sopp. 3307, f. 621; Borrelli, in Nap. Nob. 17 1978, p.225).*

1740 - Nel 1740 **Muzio Nauclerio** acquistò la casa presso la Taverna dei Leoni, all'angolo tra la via Nuova e quella di S. Rocco (ASCA, Platea dell'annunziata, V. 41, foll. 518-537; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, I 2002 p.85).*

4.4.1740 - 4 aprile 1740 ... Alla cappella di S. Anna eretta dentro la chiesa della Pietà de Turchini D. 15. E per essa a Gennaro Silvestrino per aver fatto due anditi serviti per indorare li due organi de detta cappella, giusta la lista del regio ingegnere **Mutio Nauclerio** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1149; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.105).*

NAVARINO GIOVANNI (not. 1606-1614), orafo

5.4.1606 - Esito, Banco del Spirito Santo […]. E a 5 detto [aprile, 1606], al detto [Severo Turboli] ducati trenta e per lui a mastro **Giovanni Navarino** disse in conto al tabernaculo che fa della loro chiesa [di S. Martino], d. 30 […] (ASNa, Mon. sopp. 2254, F137, N.66; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.54).*

11.10.1606 - 1606 Adi 11 d'ott.e Mercordi … f. 814 A don Severo turbolo proc.re d. cinquanta, e per esso à **Gio: navarino** à conto della fattura della costodia delle loro chiesa d. 50 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 11, p.247; Pinto, Ricerca 2022).

19.5.1607 - E a 19 detto [maggio, 1607], al detto ducati trenta e per lui ad **Giovanni Naccarino** disse in conto del'opera fa in San Martino, d. 30 […] (ASNa, Mon. sopp. 2254, F137, N.66; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.55).*

22.9.1607 - 1607 à di 22 di Settembre Sabato … f. 1091 A Scipione Olgiatti, et Detio Vitale d.ti quarantaquattro gr. 6, Et per loro al Mon.ro di S.to Martino di Nap., d.o per mesi quattro à ultimo di Giugno 1607 delli annui d.ti 132.1 tiene sopra l'arr.to della regia Dog.a et resta pagato del passato, Et per Don'Ag.no guarnieri proc.re ut s.a à **Gioanne Navarino** in conto della Custodia, che al detto Mon.ro lavora; à lui c.ti d. 44.-.6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.810; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.394; Pinto, Revisione 2021).
- **Navarino Giovanni**. A questo orafo di Bassano nel 1607 fu affidata la fattura della grande custodia della Certosa di S. Martino (Faraglia, in ASPN. X 1901 p.436; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.393).*

29.11.1608 - Banco della Pietà 1608. […] 29 detto [novembre] per **Navarino** per la custodia, d. 20; […] (ASNa, Mon. sopp. 2254, F137, N.60, c. 21v; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.55).*

30.1.1609 - Banco della Pietà 1609. […] 30 detto [gennaio] **Navarino**, d. 25. […] (ASNa, Mon. sopp. 2254, F137, N.60, c. 23v; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.55).*

22.6.1610 - 1610 a 22 di giugno martedi … f. 1319 A D. Gio: Angelo de nap.e d. vinti cinque Et per lui a **Gio: Navarino** diss. in conto delli d. ottocento che l'harà de conseg.re dal suo Mon.rio [di S. Martino] harà finito la loro costodia sincome per Cautele stip.te a 8 di 8bre passato 1609 per m.o di n.ro gio: Angelo angrisano in curia di n.ro Vic.o marro alle quali se habia relat.e d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.788; Pinto, Ricerca 2020).
- 18 detto [giugno 1610] per **Navarino** alla custodia, d. 25. […] (ASNa, Mon. sopp. 2254, F137, N.60, c. 30v; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.56).*

16.8.1610 - 16 d'agosto per **Navarino**, d. 10. […] (ASNa, Mon. sopp. 2254, F137, N.60, c. 31v; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.56).*

15.11.1610 - 15 detto [novembre] per **Navarino** in conto suo, d. 8. […] (ASNa, Mon. sopp. 2254, F137, N.60, c. 38v; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.56).*

16.12.1610 - 1610 à 16 de xbre Giovedi … f. 1059 A don felippo porcaro paga d. otto et per lui a mastro **Gioanni Navarino** a complim.to de d. sissantacinque atteso li Altri li ha ric.ti cio è d. trentacinque in due partite per il nostro b.co et d. vintiduj in due altre partite de con.ti quali seli pagano in conto delli d. 800 che haverà da consiguire da questo n.ro Monist.o [di S. Martino] quando haverà fin.a la nostra custodia sin come per cautele alle quali se habbia rel.e d. 8 (ASBN, Banco Spirito Santo, g.m. 60, p.648; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.394; Grossi-Guida, Revisione 2021).

28.3.1611 - 1611 à 28 di Marzo lunedi … f. 1174 A d. Gio: Angelo di nap. priore di Santo Martino d. cinque Et per lui à m.o **Gio:** [spazio bianco per Navarino] d.o in conto delli d.ti 800 che haverà da conseg.re del loro Mon.rio quando haverà finito il lavore della loro Custodia sincome per cautele alle q.li s'habbia relat.e d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 65, p.432; Pinto, Ricerca 2019).
- 1611, Banco del Spirito Santo. […] 28 detto [marzo] per piedi custodia, d. 20; per **Navarino**, custodia, d. 5. […] (ASNa, Mon. sopp. 2254, F137, N.60, c. 33v; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.56).*

26.8.1614 - 1614 a 26 Agosto f. 362 A Jacovo Lazari d. dodici E per lui a m.ro **Giovanni Navarano** q.li li paga d'ordine di Gio Batta Caciati per caparra di otto capitelli corinti, ed otto base corinti, ed uno ornamento di portella che à da fare di metallo dorato e bene fatti, quali lavori hanno da servire per una custodia di marmo, che fa in sua bottega, e d.i lavori li promette consignarli per la metà di 8bre 1614. per prezzo di d. 40 cosi d'accordio poliza del d.o dì d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 59; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.367; Iorio, in Ricerche sull'arte …, 2014 p.65; Pinto, Revisione 2018).

2.12.1614 - Havere il Banco del Spirito Santo. […] A' 2 dicembre [1614] per **Navarino** per saldo de ducati ducento, d. 66.1.10 (ASNa, Mon. sopp. 2254, F137, N.60, c. 47r; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.56).*

NAVARRA GAETANO (not. 1778), cartapistaro

5.1778 - Pagati D. 20 a compimento di D. 23 a **Gaetano Navarra** per due statue in cartapista di S. Pietro e S. Paolo per uso della chiesa (maggio 1778) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito m. 28, 1763-1788; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.53).*

NEGRO vedi NIGRO

NEGRONI vedi NIGRONE

NERI (DE) FRANCESCO (not. 1667), pittore

13.8.1667 - 13 agosto 1667 ... A Giuseppe Ingaldo D. 18. E per lui a **Francesco de Neri** pittore a compimento di D. 50 per due quadri vendutoli di palmi quattro e cinque, uno della Madonna che va in Egitto e l'altro la Strage d'Innocenti, dichiarando che detti quadri sono stati ad ogni sua soddisfazione (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 355; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.321).*

NERONE

Matteo (not. 1573), pittore

18.8.1573 - 1573 adi 18 d'agosto … A Michele Curia … Al detto d. settantatre e g.a dodeci e per lui a **Matteo Nirone** senese pittore diss.o sono per conto tra loro fatto in final pagamento et complimento de tutta l'opera fatta in sua compagnia della Real del ser.mo s. don Gio: d'austria, tanto dela indoratura dela poppa pittura di camere bandere di tele e damasco, quanto altre cose, che ha fatto in sua compagnia ut supra, a lui contanti (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

17.9.1573 - Alli 17 de 7.bre 1573 fo affidata beatrice de pino de nap. co' **Macteo nerone** de Siena p. me d.o fran.co lo.bardo jn casa de m. Marcho de Pino allo sp.to s.cto p.nte m. gio. dom.co mangino de nap. et gio. batta longobardo de castello à mare et batta mongiello de nap. et aurelio lombardo de monte lione, ecc (Lib. I. Quinterno in lo an.o 1566 incomenciato in li 26 del mese de luglio d.lli m.timonij affidati p. me don.o fran.co lombardo parrocchiano de sa.ta maria rotonda de Nap.li …, fol. 104; Salazar, in Nap. Nob. XIII 1904, p.17).*

Giovan Battista (not. 1574)

8.10.1574 - 8 8bre 1574 … f. 324/345 Al Mag.co Francesco Vallese d. due. E per esso al Magnifico **Giovan Battista Nerone**, quali disse pagarglieli à compimento di d. cinque, e detti esserno per una fontana, che detto Magnifico Giovan Battista ha da fare per esso girante nell'entrata della porta della casa di detto Francesco Vallese sita in Santa Maria de' Monti de quaquiglia con un selvano di relievo con colonna, ed arme con dichiarazione che detto Giovan Battista la deve detta fontana terminarla fra un mese dal di 8. 8bre 1574. In credito sudetto Giovan Battista Nerone. Poliza de 8. 8bre 1574 d. 2 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1 bis, p.227v; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.265; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.8; Pinto, Revisione 2016).*

NICCOLÒ (DI) TOMMASO vedi TOMMASO (DI) NICCOLÒ

NICODEMO GIUSEPPE (not. 1678), indoratore

13.8.1678 - A 13 Agosto 1678. Domenico Marinelli paga ducati 12.2.18. a **Gioseppe Nicodemo** a compimento di ducati 32. per l'intiero final pagamento de l'indoratura et argentatura della cona della cappella della Vergine della Gratia sita in Santa Maria la Nova (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.168).

NICOLA (DE)

Gio. Matteo (not. 1505-1524), organista

22.6.1505 - Die xxij. mensis Junij viij. Ind (1505) neapoli constituti in nostri presencia magister Joannes mormannus et **Johannes mathias** [de Nicolo] … de neapoli sicut ad convencionem devenerunt cum ... Grabriele Fuscono francesco sperandeo et Johanne de saracho de neapoli magistris et procuratoribus venerabilis ecclesie sancti Eligij de neapoli … promiserunt dictis magistris facere organum unum album palmorum decem cum peducio in prima canna incipientem ut et residuum *re mi fa sol la* prout fuerit conveniens et largitudinis secundum proporcionem organi cum octo registris videlicet principalis vj. octave xv. decime none vicesime seconde vicesime sexte cum frautis registro et organecto supra secundum formam et designum per dictos magistros Johannem et Jo. Mathiam assignatum coram nobis presbitero leonardo pepe de neapoli sacriste dicte ecclesie … pro precio ducatorum centum triginta de carl. arg. ... Et promiserunt dicti magister Johannes et magister **Jo. Mathias** dictum organum … assignare ... per totum futurum mensem angusti ... Presentibus Judice Daniele de masculo ad contractus: francisco de palma: angelo borrello: baldassare de summonte: petro paulo carriola: Joanne andrea casanova et petro de villa nova" (ASNa, Not. Jeronimo Ingrignetti, a. 1504-05, car.123; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.175).*
- Compromesso per l'organo della chiesa di S. Eligio. Maestro Giovanni Mormanno, e **Giovanni Mattia** di Napoli convengono coi maestri economi e procuratori della Chiesa di S. Eligio di Napoli di costruire un organo nuovo bianco, non senza determinarne le generalità (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.175).*
- 22 Gennajo 1505. In un contratto che fanno Giovanni Mormando e **Giovanni Mattia**, di Napoli, per l'organo della chiesa di S. Eligio Maggiore di Napoli, è la firma di Francesco de Palma, quale testimone (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.237).*

27.8.1510 - **Nicola (de) Giov. Matteo** … 27 Agosto 1510. Costruisce un organo per la chiesa Madre del Castello di Vico, in Calabria (ASNa, Not. Francesco Russo, a. 1509-10, car. 381; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.218).*

12.1.1511 - **Nicola (de) Giov. Matteo** … 12 Gennajo 1511. Si obbliga al Rmo Abate della SS. Trinità di Cava di costruire un organo per quella chiesa, simile all'altro di Sanseverino di Napoli, salvo la dipintura, che si riserba l'abate di far fare ad altro maestro, per Duc. 80 (Arch. della Trinità di Cava, n. 64; Not. Constabile de Luca, di Cava, a. 1507-11, fol. 20; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.218).*

20.10.1514 - Promissio pro venerabili monasterio Sancti Gaudiosi. Die vicesimo mensis octobris tertie Ind. 1514 in monasterio santi gaudiosi de neapoli. In nostri presentia constitutus magister franciscus de Nicolo organistus ut dixit sponte coram nobis sicut ad conventionem devenit cum Rev.da domina Lisabetta de loffrido archiabatissa dicti monasterii promisit eidem domino archiabbatisse ad suas proprias expensas ex nunc et per totum mensem martii presentis anni facere et laborare organum unum altitudinis palmorum septem incluso peducio scilicet lo cannolo mayore et li altri secundo accadeno et farelo secondo le designo per ipso mastro facto lo quale resta in potere de ipsa madamma archiabbatissa et farelo con otto registri videlicet lo principale la octava la quintadecima duodecima decimanona vicesima secunda, vicesima sexta et li frauti con le strafure de ligname bene intagliate secundo li altri organi de napoli con cornice et frisi architravi piani et con lo pede con li cartogi intagliati secundo lo ordine de lo dicto designo et con dui mantice et facere portas cum tela sibi danda per dictam dominam archiabbatissam dictumque organum facere bonum et sonans ad laudem expertorum et ipsum organum assectare in dicto monasterio in loco eligendo per eamdem dominam archiabbatissam per totum dictum niensem martii. Nec non promisit curare ... quod Joannes matheus eius frater infra mensem unum se in solidum obligabit ad infrascripta omnia ... Pro quo organo prefata domina archiabbatissa promisit dare eidem magistro francisco ducatos sexaginta quinque de carl. arg. de quibus dictus magister franciscus coram nobis recepit ... ducatos quinque: alios ducatos sexaginta dicta domina archiabbatissa promisit dare ... in tribus pagis videlicet ducatos quindecim per totum mensem decembris presentis anni: alios ducatos quindecim per totum mensem februarii dicti presentis anni et restantes ducatos triginta assectato dicto organo ut supra in pace … Presentibus Judice Matheo de perrutiis de neap. ad contr.: dompno Antonio baldantia: Notario Andrea de ponte: Ambrosello de mazia et magistro Nicolao de thomasio (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a. 1514-15, p.42; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.198).*
- Nicola (de) Giov. Francesco di Napoli, organajo. 20 Ottobre 1514. Si obbliga di costruire un organo pel Monastero di S. Gaudioso di Napoli, a tutto il Marzo 1515 (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a. 1514-15, p.42; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.218).*

15.1.1515 - Promissio pro venerabili monasterio Sancti Gaudiosi. Die vicesimo mensis octobris tertie Ind. 1514 in monasterio santi gaudiosi de neapoli. In nostri presentia constitutus magister franciscus de Nicolo organistus ut dixit sponte coram nobis sicut ad conventionem devenit cum Rev.da domina Lisabetta de loffrido archiabatissa dicti monasterii promisit eidem domino archiabbatisse ad suas proprias expensas ex nunc et per totum mensem martii presentis anni facere et laborare organum unum … A margine: Die XV mensis Januarii 1515 neapoli introscriptus **Joannes matheus de nicolo** certioratus de introscripto organo … promisit … facere dictum organum et illud assectare ... Et insuper recepit. . . ducatos quindecim pro prima paga promissa (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a. 1514-15, p.42; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.198).*

2.5.1515 - Promissio faciendi organum pro Domino Johanne andrea carazulo et **Johanne mactheo** et francisco **de Nicolo**. Eodem die eiusdem (2 maij 1515) constituti in nostri presencia providi viri **Johannes mactheus de Nicolo** de neapoli et franciscus de Nicolo de neapoli fratres utrinque coniuncti Organisti sicut ad convencionem devenerunt cum Magnifico domino Johanne andrea carazulo de neapoli utili domino terre scalee et cum venerabili dompno Sipione de magistro blasio de dicta terra scalee ut procuratore venerabilis dompni Johannis de manfreda Cappellani venerabilis Ecclesie Sancte Marie de piscopio de dicta terra scalee et venerabilis dompni Johannis de laymo procuratoris ditte Ecclesie ... ac tocius Cleri Ecclesie predicte ... sponte coram nobis ... promiserunt ... eisdem domino Johanni andree et domino Sipioni ... eorum arte e ingenio et de eorum magisterio et ad omnes eorum ... expensas de quibusuis rebus occurrentibus facere quoddam organum altitudinis palmorum novem computato peducio et largitudinis prout requiret ipsum organum cum novem Registris videlicet Registro principali octavo duodecimo quintodecimo decimonono vicesimosecundo et vicesimo sexto cum flaudis et cum organecto et cum omnibus alijs ornamentis picturis intaglis manticis et alijs necessarijs ad instar et similitudinem prout est organum Ecclesie Sancte Marie de gratia huius ciuitatis neapolis: verum promiserunt facere in portellis dicti organi quatuor figuras, duas a parte interiori et alias duas a parte exteriori. Et dictum organum promiserunt dicti fratres ... facere bene et diligenter ad laudem ... magistrorum ... per totum mensem februarij primo venturi proximi futuri anni. Et amplius

promiserunt dicti fratres ... accedere cum dicto organo per mare ad dictam terram scalee et ibi in dicta Ecclesia Sancte Marie de piscopio ponere et collocare dictum organum in loco ubi erit collocaudum ita et taliter quod in die feste Annunciate sit actaum ad pulsandum ... Et versa vice prefati dominus Johannes andreas et dominus Sipio ... promiserunt ... dare ... eisdem fratribus pro precio et fattura dicti Organi ducatos centum viginti de carl. arg. De quibus ... receperunt ducatos triginta. Reliquos ducatos nonaginta promiserunt dicti dominus Jo. andreas et dominos Sipio ... soluere... ducatos triginta per totum mensem Septembris primo venturi: alios ducatos triginta per totum festum Natiuitatis Jesu xpisti primo future ... et reliquos ducatos triginta ... collocato dicto organo ... in pace. Nec non solvere dilaturam dicti organi ... ac facere expenses ... magistro qui accesserit ad collocandum dictum organum ... Presentibus Judice francisco russo de neapoli ad contr.: Clerico Johanne gallo de minuri: Nardello gangnozo de mensoraco: presbitero Johanne andrea de rosano et Aurelio de cayvano de rnensoraca (ASNa, Not. Nic. Ambrogio Casanova, a. 1514-15, car. 203; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.199).*
- Nicola (de) Giov. Francesco … 2 Maggio 1515. Insieme al **fratello Matteo**, del pari organajo, conviene con messer Giov. Andrea Caracciolo, utile Signore della terra di Scalea, per la costruzione di un organo per la chiesa di S. Maria de piscopio di detta terra (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.218).*

17.5.1515 - Promissio pro venerabili monasterio Sancti Gaudiosi. Die vicesimo mensis octobris tertie Ind. 1514 in monasterio santi gaudiosi de neapoli. In nostri presentia constitutus magister franciscus de Nicolo organistus ut dixit sponte coram nobis sicut ad conventionem devenit cum Rev.da domina Lisabetta de loffrido archiabatissa dicti monasterii promisit eidem domino archiabbatisse ad suas proprias expensas ex nunc et per totum mensem martii presentis anni facere et laborare organum unum … A margine: Die xvij mensis maij tertie Ind. 1515 neapoli introscripti magister franciscus et magister **Joannes matheus** receperunt a venerabili domino Antonio baldansa ducatos quatraginta quinque ... ad complementum introscriptorum ducatorum sexaginta quinque pro pretio introscripti organi dati et assignati per eos dicto monastério … De quibus ducatis sexaginta quinque vocantes se ipsos bene contentos ... ipsam dominam archiabbatissam … quietaverunt. Nee non in solidum promiserunt … una vice actare sen accordare dictum organum ad omnem simplicem requisitionem dicte domine archiabbatisse … Presentibus Judice hieronimo gaffuro ad contr.: philippo pontano: Joanne de frisis et hieronimo perrecta (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a. 1514-15, p.42; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.198).*
- Nicola (de) Giov. Francesco di Napoli, organajo. 20 Ottobre 1514. Si obbliga di costruire un organo pel Monastero di S. Gaudioso di Napoli, a tutto il Marzo 1515 (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.218).*

23.7.1524 - Compromesso per l'organo grande della chiesa di S. Eligio. "Die xxiii mensis Julii xii indictionis (1524) neapoli. Constitutis in nostri presentia paride de petro et francischello balestrerio de neapoli magistris yconomis et gubernatoribus venerabilis ecclesie et hospitalis sancti eligii de neapoli agentibus nomine et pro parte dicte ecclesie et hospitalis ac eorum successorum in ecclesia et hospitali predictis. Et pro ipsius ecclesie et hospitalis utili ac necessaria causa ut dixerunt ex una parte. Et providis viris **Joanne Macteo de nicolo** de neapoli organisto et Joanne francisco de nicolo similiter organisto fratribus utrimque coniunctis una cum honorabili nicolao de rosa de neapoli eorum collega in magisterio predicto agentibus … pro se ipsis et quolibet ipsorum in solidum … ex parte altera: predicte vero partes sponte asseruerunt pariter coram nobis olim predictos fratres in publico testimonio constitutos promisisse facere et laborare dicte ecclesie organum unum magnum perfectum et bonum pro eo pretio quo fuisset appretiatum per appretiatores tunc eligendos per magistros dicte ecclesie et de dicto pretio ut supra appretiando gratiose pro eorum anima donare dicte ecclesie ducatos L, ipsumque organum bonum et perfectum traddere et consignare dicte ecclesie in certo termino cum nonnullis pactis conventionibus et declarationibus pro ut hec et alia in quodam instrumento capitulorum promissorum tunc promissorum inter dictos fratres et magistros dicte ecclesie quod fuerit exinde factum seu fieri rogatum per manus notarij petri pauli vidicani latius est videre: ac demum predictos fratres dictum organum completum assignasse dicte ecclesie ac ipsum posuisse et affixisse in loco dicte ecclesie ubi ad presens est. Quem quidem organum tunc fuisse appretiatum per dominum Joannem mormannum et alios expertos pro ducatis sexcentum et decem de carlenis de quibus predictos fratres donasse remisisse et relaxasse dicte ecclesie et hospitali pro eorum anima dictos ducatos quinquaginta iuxta tenorem et continentiam capitulationis olim ad invicem facte. Subiuncto per ipsos fratres coram nobis et dictis magistris quo supra nomine in eorum assertione predicta se ipsos fratres in diversis vicibus et diebus recepisse et habuisse de dicto pretio dicti organi alios ducatos quatricentum septuaginta duos tarenos duos et grana septem cum dimidio de quibus fecisse cautelam dicte ecclesie et hospitali ac noviter se ipsos fratres ordinasse et deliberasse propter maximam devotionem quam erga dictam ecclesiam portare dixerunt ac pro remissione eorum peccaminum et ad hoc quod ab eodem domino nostro redemptore veniam et indulgentiam dictorum suorum peccaminum facilime obtinere valeant atque possint, volentesque esse participes tantis elemosinis et piis operibus continue confluentibus ex ecclesia predicta donare ac cedere et renuntiare eidem ecclesie et hospitali totam illam pecunie quantitatem eidem ad solvendam restantem ad

complementum dicti pretij dicti organi. Quibus omnibus sic assertis predicti fratres et quilibet ipsorum volentes ut dixerunt ordinacionem et deliberacionem predictas adimplere dictasque donacionem et cessionem realiter ad effectum ducere motis considerationibus supradictis sponte coram nobis libere donaverunt donationis titulo irrevocabiliter inter vivos ac cesserunt et renunciaverunt eisdem magistris presentibus omnem et quamcumque pecunie quantitatem eis ad solvendum restantem per dictam ecclesiam et hospitalem ad complementum ac pro integra satisfactione dicti pretij dicti organi in quacumque summa et in quacumque maxima ascenderet nec non dictam ecclesiam et hospitalem ac bona omnia ipsius ecclesie et hospitalis quietaverunt de toto et integro pretio et valore dicti organi cassantes dictum instrumentum quantum tamen facít contra dictam ecclesiam et hospitalem sano tamen remanenti pro aliis in eo … contentis Et promiserunt propriis nominibus ... vita durante dictum organum concordare et limare ac adaptare ad eorum et cuiuslibet ipsorum in solidum expensas et labores totiens quotiens opus fuerit ad omnem dictorum magistrorum quo supra nomine ... requisitione adeo quod dictum organum semper durante ipsorum fratruum vita sit consonans et iustum in vocibus et sonis ad laudem et iudicium expertorum in talibus" (ASNa, Not. Gio. Girolamo Vollaro, a.1524, vol.6 f.725; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.198).*
- Nicola (de) Giov. Francesco … 13 (? 23) Luglio 1524. Di unita al mentovato fratello ed al collega Nicola de Rosa si obbliga per un organo grande per la chiesa di S. Eligio di Napoli (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.218).*
- Rosa (de) Nicola di Napoli, organajo. 23 Luglio 1524. Si obbliga, insieme ad altri due colleghi, verso gli economi e governatori della chiesa ed ospedale di S. Eligio maggiore in Napoli, di fare un organo grande per la chiesa medesima (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.377).*

Gio. Francesco (not. 1514-1524), fratello di Gio. Matteo, organista

20.10.1514 - Promissio pro venerabili monasterio Sancti Gaudiosi. Die vicesimo mensis octobris tertie Ind. 1514 in monasterio santi gaudiosi de neapoli. In nostri presentia constitutus magister **franciscus de Nicolo** organistus ut dixit sponte coram nobis sicut ad conventionem devenit cum Rev.da domina Lisabetta de loffrido archiabatissa dicti monasterii promisit eidem domino archiabbatisse ad suas proprias expensas ex nunc et per totum mensem martii presentis anni facere et laborare organum unum altitudinis palmorum septem incluso peducio scilicet lo cannolo mayore et li altri secundo accadeno et farelo secondo le designo per ipso mastro facto lo quale resta in potere de ipsa madamma archiabbatissa et farelo con otto registri videlicet lo principale la octava la quintadecima duodecima decimanona vicesima secunda, vicesima sexta et li frauti con le strafure de ligname bene intagliate secundo li altri organi de napoli con cornice et frisi architravi piani et con lo pede con li cartogi intagliati secundo lo ordine de lo dicto designo et con dui mantice et facere portas cum tela sibi danda per dictam dominam archiabbatissam dictumque organum facere bonum et sonans ad laudem expertorum et ipsum organum assectare in dicto monasterio in loco eligendo per eamdem dominam archiabbatissam per totum dictum niensem martii. Nec non promisit curare ... quod Joannes matheus eius frater infra mensem unum se in solidum obligabit ad infrascripta omnia ... Pro quo organo prefata domina archiabbatissa promisit dare eidem magistro francisco ducatos sexaginta quinque de carl. arg. de quibus dictus magister franciscus coram nobis recepit ... ducatos quinque: alios ducatos sexaginta dicta domina archiabbatissa promisit dare ... in tribus pagis videlicet ducatos quindecim per totum mensem decembris presentis anni: alios ducatos quindecim per totum mensem februarii dicti presentis anni et restantes ducatos triginta assectato dicto organo ut supra in pace … Presentibus Judice Matheo de perrutiis de neap. ad contr.: dompno Antonio baldantia: Notario Andrea de ponte: Ambrosello de mazia et magistro Nicolao de thomasio (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a. 1514-15, p.42; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.198).*
- Nicola (de) Giov. Francesco di Napoli, organajo. 20 Ottobre 1514. Si obbliga di costruire un organo pel Monastero di S. Gaudioso di Napoli, a tutto il Marzo 1515 (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a. 1514-15, p.42; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.218).*

15.1.1515 - Promissio pro venerabili monasterio Sancti Gaudiosi. Die vicesimo mensis octobris tertie Ind. 1514 in monasterio santi gaudiosi de neapoli. In nostri presentia constitutus magister **franciscus de Nicolo** organistus ut dixit sponte coram nobis sicut ad conventionem devenit cum Rev.da domina Lisabetta de loffrido archiabatissa dicti monasterii promisit eidem domino archiabbatisse ad suas proprias expensas ex nunc et per totum mensem martii presentis anni facere et laborare organum unum … A margine: Die XV mensis Januarii 1515 neapoli introscriptus Joannes matheus de nicolo certioratus de introscripto organo … promisit … facere dictum organum et illud assectare ... Et insuper recepit. . . ducatos quindecim pro prima paga promissa (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a. 1514-15, p.42; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.198).*

2.5.1515 - Promissio faciendi organum pro Domino Johanne andrea carazulo et Johanne mactheo et **francisco de Nicolo**. Eodem die eiusdem (2 maij 1515) constituti in nostri presencia providi viri Johannes

mactheus de Nicolo de neapoli et **franciscus de Nicolo** de neapoli fratres utrinque coniuncti Organisti sicut ad convencionem devenerunt cum Magnifico domino Johanne andrea carazulo de neapoli utili domino terre scalee et cum venerabili dompno Sipione de magistro blasio de dicta terra scalee ut procuratore venerabilis dompni Johannis de manfreda Cappellani venerabilis Ecclesie Sancte Marie de piscopio de dicta terra scalee et venerabilis dompni Johannis de laymo procuratoris ditte Ecclesie ... ac tocius Cleri Ecclesie predicte ... sponte coram nobis ... promiserunt ... eisdem domino Johanni andree et domino Sipioni ... eorum arte e ingenio et de eorum magisterio et ad omnes eorum ... expensas de quibusuis rebus occurrentibus facere quoddam organum altitudinis palmorum novem computato peducio et largitudinis prout requiret ipsum organum cum novem Registris videlicet Registro principali octavo duodecimo quintodecimo decimonono vicesimosecundo et vicesimo sexto cum flaudis et cum organecto et cum omnibus alijs ornamentis picturis intaglis manticis et alijs necessarijs ad instar et similitudinem prout est organum Ecclesie Sancte Marie de gratia huius civitatis neapolis: verum promiserunt facere in portellis dicti organi quatuor figuras, duas a parte interiori et alias duas a parte exteriori. Et dictum organum promiserunt dicti fratres ... facere bene et diligenter ad laudem ... magistrorum ... per totum mensem februarij primo venturi proximi futuri anni. Et amplius promiserunt dicti fratres ... accedere cum dicto organo per mare ad dictam terram scalee et ibi in dicta Ecclesia Sancte Marie de piscopio ponere et collocare dictum organum in loco ubi erit collocaudum ita et taliter quod in die feste Annunciate sit actaum ad pulsandum ... Et versa vice prefati dominus Johannes andreas et dominus Sipio ... promiserunt ... dare ... eisdem fratribus pro precio et fattura dicti Organi ducatos centum viginti de carl. arg. De quibus ... receperunt ducatos triginta. Reliquos ducatos nonaginta promiserunt dicti dominus Jo. andreas et dominos Sipio ... soluere... ducatos triginta per totum mensem Septembris primo venturi: alios ducatos triginta per totum festum Natiuitatis Jesu xpisti primo future ... et reliquos ducatos triginta ... collocato dicto organo ... in pace. Nec non solvere dilaturam dicti organi ... ac facere expenses ... magistro qui accesserit ad collocandum dictum organum ... Presentibus Judice francisco russo de neapoli ad contr.: Clerico Johanne gallo de minuri: Nardello gangnozo de mensoraco: presbitero Johanne andrea de rosano et Aurelio de cayvano de rnensoraca (ASNa, Not. Nic. Ambrogio Casanova, a. 1514-15, car. 203; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.199).*
- **Nicola (de) Giov. Francesco** … 2 Maggio 1515. Insieme al fratello Matteo, del pari organajo, conviene con messer Giov. Andrea Caracciolo, utile Signore della terra di Scalea, per la costruzione di un organo per la chiesa di S. Maria de piscopio di detta terra (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.218).*

17.5.1515 - Promissio pro venerabili monasterio Sancti Gaudiosi. Die vicesimo mensis octobris tertie Ind. 1514 in monasterio santi gaudiosi de neapoli. In nostri presentia constitutus magister **franciscus de Nicolo** organistus ut dixit sponte coram nobis sicut ad conventionem devenit cum Rev.da domina Lisabetta de loffrido archiabatissa dicti monasterii promisit eidem domino archiabbatisse ad suas proprias expensas ex nunc et per totum mensem martii presentis anni facere et laborare organum unum … A margine: Die xvij mensis maij tertie Ind. 1515 neapoli introscripti magister **franciscus** et magister Joannes matheus receperunt a venerabili domino Antonio baldansa ducatos quatraginta quinque ... ad complementum introscriptorum ducatorum sexaginta quinque pro pretio introscripti organi dati et assignati per eos dicto monastério … De quibus ducatis sexaginta quinque vocantes se ipsos bene contentos ... ipsam dominam archiabbatissam … quietaverunt. Nee non in solidum promiserunt … una vice actare sen accordare dictum organum ad omnem simplicem requisitionem dicte domine archiabbatisse … Presentibus Judice hieronimo gaffuro ad contr.: philippo pontano: Joanne de frisis et hieronimo perrecta (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a. 1514-15, p.42; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.198).*
- Nicola (de) Giov. Francesco di Napoli, organajo. 20 Ottobre 1514. Si obbliga di costruire un organo pel Monastero di S. Gaudioso di Napoli, a tutto il Marzo 1515 (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.218).*

23.7.1524 - Compromesso per l'organo grande della chiesa di S. Eligio. "Die xxiii mensis Julii xii indictionis (1524) neapoli. Constitutis in nostri presentia paride de petro et francischello balestrerio de neapoli magistris yconomis et gubernatoribus venerabilis ecclesie et hospitalis sancti eligii de neapoli agentibus nomine et pro parte dicte ecclesie et hospitalis ac eorum successorum in ecclesia et hospitali predictis. Et pro ipsius ecclesie et hospitalis utili ac necessaria causa ut dixerunt ex una parte. Et providis viris Joanne Macteo de nicolo de neapoli organisto et **Joanne francisco de nicolo** similiter organisto fratribus utrimque coniunctis una cum honorabili nicolao de rosa de neapoli eorum collega in magisterio predicto agentibus … pro se ipsis et quolibet ipsorum in solidum … ex parte altera: predicte vero partes sponte asseruerunt pariter coram nobis olim predictos fratres in publico testimonio constitutos promisisse facere et laborare dicte ecclesie organum unum magnum perfectum et bonum pro eo pretio quo fuisset appretiatum per appretiatores tunc eligendos per magistros dicte ecclesie et de dicto pretio ut supra appretiando gratiose pro eorum anima donare dicte ecclesie ducatos L, ipsumque organum bonum et perfectum traddere et consignare dicte ecclesie in certo termino cum nonnullis pactis conventionibus et declarationibus pro ut hec et alia in quodam instrumento capitulorum promissorum tunc promissorum inter dictos fratres et magistros dicte ecclesie quod

fuerit exinde factum seu fieri rogatum per manus notarij petri pauli vidicani latius est videre: ac demum predictos fratres dictum organum completum assignasse dicte ecclesie ac ipsum posuisse et affixisse in loco dicte ecclesie ubi ad presens est. Quem quidem organum tunc fuisse appretiatum per dominum Joannem mormannum et alios expertos pro ducatis sexcentum et decem de carlenis de quibus predictos fratres donasse remisisse et relaxasse dicte ecclesie et hospitali pro eorum anima dictos ducatos quinquaginta iuxta tenorem et continentiam capitulationis olim ad invicem facte. Subiuncto per ipsos fratres coram nobis et dictis magistris quo supra nomine in eorum assertione predicta se ipsos fratres in diversis vicibus et diebus recepisse et habuisse de dicto pretio dicti organi alios ducatos quatricentum septuaginta duos tarenos duos et grana septem cum dimidio de quibus fecisse cautelam dicte ecclesie et hospitali ac noviter se ipsos fratres ordinasse et deliberasse propter maximam devotionem quam erga dictam ecclesiam portare dixerunt ac pro remissione eorum peccaminum et ad hoc quod ab eodem domino nostro redemptore veniam et indulgentiam dictorum suorum peccaminum facilime obtinere valeant atque possint, volentesque esse participes tantis elemosinis et piis operibus continue confluentibus ex ecclesia predicta donare ac cedere et renuntiare eidem ecclesie et hospitali totam illam pecunie quantitatem eidem ad solvendam restantem ad complementum dicti pretij dicti organi. Quibus omnibus sic assertis predicti fratres et quilibet ipsorum volentes ut dixerunt ordinacionem et deliberacionem predictas adimplere dictasque donacionem et cessionem realiter ad effectum ducere motis considerationibus supradictis sponte coram nobis libere donaverunt donationis titulo irrevocabiliter inter vivos ac cesserunt et renunciaverunt eisdem magistris presentibus omnem et quamcumque pecunie quantitatem eis ad solvendum restantem per dictam ecclesiam et hospitalem ad complementum ac pro integra satisfactione dicti pretij dicti organi in quacumque summa et in quacumque maxima ascenderet nec non dictam ecclesiam et hospitalem ac bona omnia ipsius ecclesie et hospitalis quietaverunt de toto et integro pretio et valore dicti organi cassantes dictum instrumentum quantum tamen facít contra dictam ecclesiam et hospitalem sano tamen remanenti pro aliis in eo … contentis Et promiserunt propriis nominibus ... vita durante dictum organum concordare et limare ac adaptare ad eorum et cuiuslibet ipsorum in solidum expensas et labores totiens quotiens opus fuerit ad omnem dictorum magistrorum quo supra nomine ... requisitione adeo quod dictum organum semper durante ipsorum fratruum vita sit consonans et iustum in vocibus et sonis ad laudem et iudicium expertorum in talibus" (ASNa, Not. Gio. Girolamo Vollaro, a.1524, vol.6 f.725; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.198).*
- **Nicola (de) Giov. Francesco** … 13 (? 23) Luglio 1524. Di unita al mentovato fratello ed al collega Nicola de Rosa si obbliga per un organo grande per la chiesa di S. Eligio di Napoli (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.218).*
- Rosa (de) Nicola di Napoli, organajo. 23 Luglio 1524. Si obbliga, insieme ad altri due colleghi, verso gli economi e governatori della chiesa ed ospedale di S. Eligio maggiore in Napoli, di fare un organo grande per la chiesa medesima (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.377).*

NICOLINI

Pietro (not. 1734-1759), marmoraio

16.10.1734 - 16 ottobre 1734 … f. 2641 A D. Ferdinando Alvito d. diece, E per essi à **Pietro Nicolini** Marmoraro, e sono à conto dell'Opere de marmi lavorati, che stà facendo in una Cappella del Glorioso S. Erasmo dentro la Chiesa di S. Maria la Nova, restando esso Pietro obligato à quanto sta esprsso nell'Instrumento inito fra di loro per mano di Notar Antonio Pistone di Napoli à cui. E per esso al detto Corrado per altri tanti d. 10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 829, p.400; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

20.3.1743 - 20 marzo 1743 ... A padre Giovanni Battista Recupito, ducati 100 e per esso al padre Silverio Maria Di Micco, e per esso a **Pietro Nicolini** maestro marmoraro e Francesco Colella altro maestro marmoraro, a compimento di ducati 970 e sono in conto delli lavori di marmo per la Chiesa di Santo Francesco Saverio stanno facendo all'altare maggiore, secondo il convenuto, li biglietti e li disegni dal magnifico ingegnero don Domenico Antonio Vaccaro regio ingegnero, al di cui giudizio e stima debbono tutti li due sottostare sempre (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1197, p. 410; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.263).*
- Il documento, erroneamente riferito all'altare maggiore, riguarda invece la balaustra che chiude il presbiterio e contiene teste di cherubini che non sono riferibili a Pagano, ma a un suo collaboratore (Borrelli, in Nap. Nob. 79 2022, p.43).*

21.7.1749 - 21 luglio 1749 … A D. Laura Serra Cassano, D. 100 al Maestro Marmoraro **Pietro Niccolini** a conto di 400, per un Altare di marmo e Cona che deve fare e mettere nella sua Nuova Cappella nel suo Palazzo a Pizzofalcone ... composto di marmo bianco statuario intagliato secondo appare dal disegno grande fatto dal pittore Giovanni Battista Natale, commesso di impellicciato di giallo antico, verde antico,

fiore di Persico e giallo di Buccino ... e dargli tutto quel rilievo che richiede l'Architettura a tenore del Disegno e deve parimenti promettere li Modelli di creta in grande ... e deve fare la Scoltura delli Puttini e Teste di Cherubini ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1108, p.655; Rizzo, in Scritti di storia dell'arte …, 1991 p.83).*

18.11.1749 - Partita di ducati 50 del 18 novembre 1749. Pagamento al marmorario **Pietro Nicolini** per un altare di marmo e cona nella cappella del palazzo di Pizzofalcone della Duchessa Laura Serra (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1119; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.391).*

16.2.1754 - 16 febbraio 1754. A Donna Laura Serra D. 69 e per essa a **Pietro Nicolini** Marmoraro, detti sono a compimento di D. 160 ... sono per saldo e final pagamento di tutti i lavori fatti di sua arte in quello suo palazzo di Pizzofalcone, secondo la nota presentatali ed apprezzo fatto dal Regio Ingegnere Giuseppe Astarita (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1261; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.193).*

6.5.1754 - 6 maggio 1754. La duchessa di Cassano paga a **Pietro Nicolino** duc. 33, a compimento di 34,23, «per prezzo di un camino di marmo e due mensolette anche di marmo fatte alli due lati della cappella del casino da essa comprato in S. Iorio, così convenuto mediante l'apprezzo fatto dal regio ing. D. Giuseppe Astarita» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.85).*

12.6.1754 - 12 giugno 1754. Al Duca di Cassano D. 50 e per esso a **Petro Nicolini** Marmoraro disse sono a compimento di D. 170 ... sono in conto dell'altare di marmo, che sta facendo nel casino comprato dalla Duchessa sua (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1255; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.194).*

22.1.1759 - 1759 a 22 Gennaro … f. 4440 A Gio: Angelo Cancielli d. vent'uno E per esso à **Pietro Nicolino** Capo Mastro marmoraro, d.e li paga in n.e, e parte, e di prop.o den.o del Mon.ro di S.a M.a del Parto d.o di Margellino, e d.i sono à comp.to di d. 30 att.o gl'altri d. 9 l'ave il sud.o Nicolino ric.ti in cont.i, e sono à comp.to di d. 170 avendo atri d. 140 ric.ti cioè d. 70 con polise per mezzo di diversi Banchi, E d. 70 in più volte di contanti, che in tutto fanno la summa di d. 170 quali se li pagano dal sud.o Mon.ro per la costruz.ne di due Altari di Marmo cioè l'altare Mag.re e quello della Vergine de dolori conven.do con il med.o per il prezzo di d. 300 come dalle publiche scritt.e onde per comp.to di d.i d. 300 altro non deve conseg.re dal Mon.ro sud.o che soli d. 30 mentre gli altri d. 100 l'ave il sud.o Nicolino ric.ti da D. Gius.e Cancellotti come per istrom.to rogato per m.o del n.re Vinc. Montella di Napoli acciò fenisse d.o lavore, E d.i d. 100 pag.to dal sud.o D. Gius.e si obliga il d.o Mon.ro sodisfarli il sud.o D. Gius.e cosi, E per esso al d.o Cacciop.ti per alt.e d. 21 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1437, p.178; Alabiso, Paolo Finoglio …, 2000 p.69 su segnalazione di Rizzo; Russo, Revisione 2023).

Antonio (not. 1815-1828), architetto

1815 - Genovese Gaetano ... Nel 1815 si recò a sue spese a Roma ove con indefesso lavoro si perfezionò negli studii, restando ivi sino a tutto il 1820. Ritornato in Napoli si occupò in qualità di aiutante presso l'architetto Cav. **Antonio Nicolini**, e diede prova del suo sapere dirigendo, anzicchè assistendo, la costruzione delle palazzine di proprietà del Signor Marchese Ruffo a Capodimonte (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.491).*

5.1828 - Banco delle Due Sicilie pagate al mastro ferraro Giovanni Vetter ducati 1.342,14 a compimento di ducati 4.055 e grana 82, atteso li altri li sono stati pagati di proprio denaro dall'architetto cavalier **Antonio Nicolini** e sono per lavori di ferro dal medesimo eseguiti per la villa di mia proprietà a Capodimonte, giusta la nota tassata dall'architetto Raffaele Cappelli in data 26 aprile 1828. Napoli maggio 1828. Marchese Girolamo Ruffo (ASBN, Banco delle Due Sicilie - Cassa S. Giacomo, argento. Volume di bancali del 12 giugno 1828; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.393).*

NIGRO o NEGRO (DE)

Lutio (not. 1590), pittore

28.5.1590 - A 28 maggio 1590 - F.co Antonio Maliano paga D.ti 6 a mastro **Lutio Nigro** de Acerri pittore per nome et parte del Mag.co Cesare Rossi per una Cona ad una sua Cappella di palmi 7, alta et 5, larga con tre figure sincome semo convenuti (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.484).*
- Nel Banco AGP, g.m. 8 e 9 alla data 28.5.1590 non trovato (Pinto, 2015).

Bartolomeo (not. 1608-1609), fabricatore

22.11.1608 - 1608 à 22 di 9bre Sabbato … f. 792 Al Mon.ro della Madalena d.ti sei tt. 3 e per esso a **Bar.eo nigro** con polisa della abb.sa et Monache di quello diss. per giornate dudici di m.ri fabricatori et 12 di manipoli vacate per tutta la p.nte giornata per ser.o della fabrica di d.o Mon.rio a lui con.ti d. 6.3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 48, p.407; Pinto, Ricerca 2017).

24.12.1608 - 1608 à 24 di xbre Mercordi … f. 792 Al Mon.rio della Madalena … f. 792 Al detto d.ti cinque e gr. 10 e per essi a **Bar.eo Nigro** diss. per giornate dudici di m.ri fabricatori et sei di manipoli vacati per tutta la p.nte giornata 24 di xbre 1608 per ser.o della fabrica di d.o Mon.rio restando sodisfatto del passato a lui con.ti d. 5.-.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 48; Pinto, Ricerca 2017).

3.1.1609 - 1609 adi 3 di Gennaro Sabbato … f. 413 Al Mon.rio della Madalena … f. 413 Al detto d.ti tridici e gr. 5 e per esso con polisa della abb.sa et monache di quello a **Bar.eo nigro** diss. per giornate di m.ri fabricatori n.ro 31 et manipoli 15 vacate per tutta la p.nte giornata 3 di gennaro 1609 per ser.o della fabrica di d.o Mon.rio a lui con.ti d. 13.-.5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 51; Pinto, Ricerca 2017).

10.1.1609 - 1609 à 10 de gennaro Sabbato … f. 413 Al Mon.o della mad.na d. sidici tt. 4.15 e per esso à **bar.eo nigro** d.o per giornate 34 de m.ri fab.ri et battitori e 15 de manipoli vacate per tutta la p.nte giornata per ser.o della fabrica de d.o m.o et del passato resta sodisfatto a lui c.ti d. 16.4.15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 50, p.13; Pinto, Ricerca 2017).

16.1.1609 - 1609 adi 16 di Gennaro Vernardi … f. 413 Al Mon.rio della Madalena d.ti quindici tt. 2 e per esso a **Bar.eo nigro** con polisa della abb.sa et monache di quello diss. per giornate 35 di m.ro fabricatori et battitori et dieci di manipoli vacate per tutta la p.nte giornata inclusi in essi d.ti 2.2 per uno centenaro di tecole con la portatura per ser.o della fabrica di d.o mon.rio restandono sadisfatto del passato esso et soi compagni a lui con.ti d. 15.2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 51, p.19; Pinto, Ricerca 2017).

Biase (not. 1611-1614), fabricatore

19.2.1611 - 1611 Adi 19 di feb.ro Sabato … f. 410 Al P. fran.co Sasso d. otto Et per lui a Natale Jovene in conto della fabrica della Casa professa che ha preso a fare dec.do h.re rec.to da esso per questo fine d. 56.1.10 Et per lui a m.ro **biase nigro** d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.227; Pinto, Ricerca 2022).

4.3.1611 - 1611 Adi 4 di marzo Venardi … f. 410 Al P. fran.co Sasso d. otto Et per lui a **biase nigro** in nome e parte di m.ro Natale Jovene d.o per la fabrica che esso fanno nella Casa professa dec.do di havere rec.ti da esso con questi d. 81.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.297; Pinto, Ricerca 2022).

14.3.1611 - 1611 a 14 di marzo Lunedi f. 410 Al P. fran.co Sasso d. otto tt. 3.10 Et per lui a Natale Jovene d.o per la fabrica che esso fa alla Casa professa dec.do h.re receuto a tal fine in piu partite d. 90 Et per lui a **biase nigro** d. 8.3.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.342; Pinto, Ricerca 2022).

23.3.1611 - 1611 a 23 di marzo mercordi … f. 410 Al P. fran.co Sasso d. nove Et per lui a Natale Jovene in conto della fabrica che esso fa alla Casa professa dec.do h.re receuto per tal fine con questo d. 132.2 Et per lui a **biase nigro** d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.394; Pinto, Ricerca 2022).

26.3.1611 - 1611 a 26 di marzo Sabato … f. 410 Al P. fran.co Sasso d. sei Et per lui a **biase nigro** et natale Jovene insolidum in conto della fabrica che essi fanno nella Casa professa dec.do h.re rec.to da esso per tal fine d. centotrent'otto tt. 2 d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.419; Pinto, Ricerca 2022).

27.8.1611 - 1611 a 27 di Ag.to Sabato … f. 359 Al P. fran.co Sasso d. nove Et per lui a Natale Jovene in conto della fabrica che fa ala Casa professa dec.do che ha rec.ti per tal fine d. 240 sino ad ogi Et per esso a **biase de negro** d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.53; Pinto, Ricerca 2022).

14.11.1611 - 1611 a 14 di 9bre lunedi … f. 1129 Al P. fran.co Sasso d. otto Et per lui a natale Jovene d.o in conto della fabrica che gli fa nella Casa professa di nap.e dec.do h.re rec.to con questo per tal fine d. 334.3 E per esso a **biase nigro** d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.385; Pinto, Ricerca 2022).

14.1.1612 - 1612 a 14 di Gennaro Sabbato … f. 879 Al P.re fran.co de Sasso d. nove E per esso a **biase de negro** d.e in conto della sfrattatura del terreno delli corritori di sotto le lamie della Casa loro professa, dechiar.do havere ric.ti da esso a tale fine d. trenta et un tarì d. 9 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.93; Pinto, Ricerca 2023).

28.1.1612 - A 28 Gen.o [1612] … f. 879 Al P. Francesco de Falco d. nove E per esso a **Biase de Negro**, e sono in conto del prezzo del sfrattare lo terreno delli confini di sotto le cantine della sua casa; dichiarando aver ricevuto da esso Pol.a 25 Gen.o 1612 d. 9 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 9; Pinto, Ricerca 2017).

7.4.1612 - 1612 à 7 di Ap.le Sabbato … f. 878 A Gio: lorenzo Positano d. diece Et per lui a **Biase negro** d.o in conto della pezzolana, che have consignato per ser.o della fabrica del Mon.rio di Santa Chiara d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.421; Pinto, Ricerca 2023).

7.8.1612 - 1612 à 7 Ag.o … f. 1219 Al P. Francesco di Sasso ducati cinquanta … E per esso a Natale Jovene, e **Biase del Negro** fabricatori, quali sono in conto della fabrica, che vi hanno fatta nella fabrica della loro Casa Professa di Napoli, dichiarando d'avere ricevuti da esso girante con questo sino a quattro Ag.o 1612 in varie partite ducati cinquecentonovantacinque d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.272v; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.139; Pinto, Revisione 2024).

17.9.1612 - 1612 à 17. 7bre … f. 526 Al P. Francesco di Sasso ducati dieci. Pol.a de' 17. di 7bre 1612. E per esso a M. **Biase di Negro** fabbricatore, quali disse esserno in conto della fabbrica che egli fa nella casa loro professa di Napoli. Dichiarando d'aver ricevuto da esso girante a tal fine ducati seicentotrentaquattro, e tt. 4 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2017).

13.10.1612 - 1612 a 13 de ott.e Sabato … f. 1165 Al P. fran.co Sasso d. dieci E per lui a **Biase de negro** d.e in conto dela fabrica che fa in compagnia de ms Natale Jovene nela loro Casa professa, dec.do d'havere rec.to da lui per tale effetto con questi d. 666.4 d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 60; Pinto, Ricerca 2024).

17.11.1612 - A detto dì 17 [9bre 1612] … f. 1043 A Francesco di Sasso ducati dieci. Polisa de diecisette Novembre milleseicentododici. E per esso à Natale Iovene e sono in conto della fabrica che hà fatto nella Casa loro professa di Napoli dichiarando d'haver riceuto à detto fine ducati settecentodiecisette. E per girata e con firma del sudetto Natale Iovene, che disse li sudetti ducati dieci li pagassimo a Mastro **Biase del Negro** per altrettanti d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 25, p.82v; Pinto, Ricerca 2017).

17.12.1612 - A 17 Decembre 1612 … f. 1209 Al Padre Francesco di Sasso d. dieci. Poliza de 15 decembre 1612. E per esso a mastro **Biase di Negro**, e sono a conto della fabrica della Casa loro Professa, dichiarando haver riceuto con questi ducati 759.2 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2017).

18.3.1613 - A 18 Marzo 1613 … f. 976 Al P.re Francesco di Sasso d. sette E per esso a **Biase del Negro**, quali diss'esserno per la fabbrica, che dal medesimo si fa nella Casa professa del Gesù Dichiarando d'aver ricevuti per d.o conto d. 85.2.10. Poliza de 16 Marzo 1613 d. 7 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 32, p.71; Pinto, Ricerca 2017).

23.3.1613 - A 23 di Marzo 1613 … f. 926 Al P. Francesco del Sasso d. sei; E per esso a **Biase del Negro**, quali diss'esserno in conto della fabrica, che esso Negro fa nella Casa Professa. Dichiarando che ha ricevuto in conto d. 860.2.10. Poliza de 23 Marzo 1613 d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 32, p.122; Pinto, Ricerca 2017).

21.6.1613 - a 21 Giugno [1613] … f. 976 Al Padre Francesco di Sasso d. dieci; e per esso a Mastro **Biase di Negro**, quali diss'esserno in conto della fabrica, che dal med.o si fa insieme con Natale Iovine nella Casa professa del Gesù. Dichiarando d'aver ricevuto in conto d. 984.1.10. Poliza de 21 Giugno 1613 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 34, p.373v; Pinto, Ricerca 2017).

31.8.1613 - 1613 a 31 Agosto … f. 507 Al P.re Fran.co Sacco d. otto tt. 1 e per lui à **Biase Nigro**, d.e in conto della fabrica, che fa nella Casa Professa, che d.e di avere ric.to a d.o conto d. 1013 d. 8.1 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 103, p.71; Pinto, Ricerca 2023).

19.11.1613 - 1613 a 19 di Nov.re Martedi … f. 568 Al P. fran.co di Sasso d. sideci e per lui a **Biase di Negro** d.o sono in conto della fabrica che fa nella Casa loro professa declarando di havere [spazio bianco] a detto conto d. mille e cinquantuno d. 16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 85, p.423; Pinto, Ricerca 2023).

9.12.1613 - A 9 Dec.re [1613] … f. 832 Al Padre Francesco di Sasso docati sette E per esso a **Biase del Negro**; quali diss'esserno in conto della fabrica che dal medesimo si fa nella casa professa del Gesù, dichiarando d'aver ricevuto per detto conto fino al dì 7 Dec.re 1613 d. 1058. Polisa 7 Dec.re 1613 d. 7 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 45, p.114; Pinto, Ricerca 2017).

22.1.1614 - A 22 Gennaro 1614 … f. 80 A Francesco de' Sasso d.ti dieci. E per esso a **Biase di Negro** in conto della fabbrica che fa insieme con mastro Natale Cimino nella loro Casa professa di Napoli. Dichiarando di aver ricevuto dal d.o girante a questo fine d. 1082.2.10. pol.a de' 22 Gen.ro 1614 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 49, p.178; Pinto, Ricerca 2017).

31.1.1614 - A 31 Gennaro 1614 … f. 725 A P. Francesco de' Sasso d.ti quindeci. E per esso a **Biase de' Negro** quali disse esserno in conto della fabbrica, che fa insieme con Natale Jovene. Dichiarando di aver ricevuti dal d.o girante in conto di docati mille, e novantasette tt. 2.10. pol.a de' 31 Gennaro 1614 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 49; Pinto, Ricerca 2017).

Francesco (not. 1619-1630), indoratore

3.10.1619 - 1619 a 3 di ottobre Giovedi … f. 877 Al monast.o di S.ta Patritia d. cinquanta nove tt. 2.3 E per lui à m.ro Ettorre gattola, aniello sanzarella, Gios.e spasiano **fran.co negro**, Gios.e Rosano, et et Gio: b.a Cauza indoratori d.e à comp.to di d. 1500 cio è d. 1350 d'essi per tanti convenuti per l'indorat.a de tutta la tempiatura de quatri sfondati con cornicione à torno per essi à tutte loro spese indorata nella chiesa grande di d.o monast.o conf.e l'Instro di cio apparente altri d. 50 per l'indorat.a della gelosia del Coro di d.a chiesa grande altri d. 20 per indorat.a d'uno paro di candelieri grandi per terra dell'altare mag.re della chiesa piccola altri d. 16 per indorat.a delli gradini grandi, et giarre per l'alt.e mag.re di d.a chiesa grande, et li rest.i d. 64 seli donano gratis oltra d.o prezzo restandono saldi tanto di d.e opre quanto per ogni altra cosa pretendesse in qualsiv.a modo per lo passato sino la presente gior.ta att.o li altri per d.o comp.to li hanno rec.ti parte con.ti, et per mezzo de banchi in piu par.te inclusi d. 896 pagati in loro nome à fran.co bajna battitore d'oro per lo prezzo dem.ta 112 d'oro in foglio consig.to per serv.o di d.a opra d. 59.2.3 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 106; Pinto, Ricerca 2023).

26.8.1620 - 26 agosto 1620 mercoledì … f. 638 A Santi Francucci D. 12. E per lui a Mastro **Francesco Nigro** in conto di D. 20 per l'intiero prezzo d'una cornice grande intagliata, la quale lui l'averà da ingessare, et indorare, che va bene ingessata, e rinettata, polita, et bene indorata, e ben coperta di tutti li requisiti contentandosi da starsene a parere di quanto terminarà Filippo Vitale senza replica, ne eccetione alcuna, essendo del tutto così d'accordo d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 157, p.27; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.60).*

31.8.1630 - 31 agosto 1630. A Giovan Antonio Carafa duca di Forli scudi 13 e due terzi. E per lui a mastro Ettore Gattola, indoratore per valuta di ducati 20,50 per indoratura del stucco della sua cappella sita dentro San Domenico di Napoli, intitolata San Bartolomeo, conforme la mostra sta in detta cappella fatta da Bellisari Corenzio e da mastro **Francesco Negro** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 128; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.41).*

Carmine (not. 1634-1646), riggiolaro

10.6.1634 - 10 giugno 1634 … Ad Aniello Sportello D. 5. E per lui a mastro **Carmine de Nigro** a saldo di D. 40 per la mattonata con groggiolo fatta dentro la Congregatione della Santissima Trinità eretta nel tribunale della Vicaria a carlini 25 la canna (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 174; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.449).*

2.8.1634 - 2 agosto 1634. Ad Erasmo de Lione D. 5. Et per lui a mastro **Carmino di Negro** per caparra di 1.150 reggiole cioè 500 bianche e 500 negre e 150 pezzi di friso bianco e negro per la sacrestia della chiesa del Giesù Vecchio di questa città (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 260; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.121).*

22.3.1640 - Promissio opere Pro Cappella Sancti Antonij de Padua. Eodem die Vigesimo secundo mensis Martij millesimo sexcentesimo quadragesimo Neapoli, Interveniens ad jnfrascripta pro se, eiusque heredibus, et successoribus sicut ad conventionem devenit cum Admodum Reverendo Padre frate Januario Rocco Guardiano Venerabilis Conventus sancti Laurentij maioris huius Civitatis ibidem presente, et sponte coram nobis omni meliori via promisit di fare tutta la cupula, e lanternone della nova Cappella di santo Antonio construtta dentro la detta Chiesa di san Lorenzo de rigiole verde, et gialle, et con lo friso torchino, e quelle ponerle à sue fatighe, e mastria per tutto maggio primo venturo del presente anno 1640 restando solo à peso del detto Convento ponerci calce e pizzolame. Et questo à raggione, et per ducati quattro, e mezo la canna, in conto del quale prezzo detto **Carmino** dechiara haverne ricevuto dal detto molto Reverendo Padre Guardiano de contanti ducati diece, excettioni. Quale raggione, et prezzo detto Padre Guardiano hà promesso pagarla al detto **Carmino** in nome di detto Convento in questo modo cioè per ogni settimana, che attenderà à detto servitio ducati cinque il sabato, escomputati prima li detti D.ti diece ricevuti anticipatamente nelle due prime settimane di lavoro. Et è convenuto, che mancando detto Carmino di ponere in opera detto lavoro de riggiole per tutto mese di Maggio primo venturo del modo come di sopra, sia lecito à detto molto Reverendo Padre Guardiano quella farla (f. 882) fare da altri à tutti danni, spese, et interesse del detto Carmino. Promictentes dicte partes quibus supra nominibus sollemni stipulatione una pars alteri presentibus ... (ASNa, Not. Giacomo de Ferrariis, sch. 218, prot. 13, ff. 881v-882; Martinelli Marin, in Nap. Nob. 35 1996, p.20).*
- Da una parte le «riggiole» … affidate ad un maestro napoletano di nome **Carmine Nido** [? Nigro] … (Martinelli Marin, in Nap. Nob. 35 1996, p.16).*

6.4.1646 - 6 aprile 1646. A Giuseppe Incarnato D. 19. E per esso a mastro **Carmino de Nigro** a compimento di D. 29 e mezzo. E sono per il prezzo di tante riggiole vendute e consignate per servitio della cappella del glorioso S. Nicola di Bari della Pietà de Torchini, tanto nel pavimento quanto nelli lati di detta cappella (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 211; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.101).*

NIGRONE o NEGRONE

Pietro (n. c.1505, not. 1530-1551, m.1565), pittore

c.1505 - **Negrone (Pietro)**, calabrese, nato circa il 1505, viene ricordato dal biografo dei pittori napolitani, come uno dei più diligenti e colti pittori del regno (Ticozzi, Dizionario …, II 1818 p.82).*

c.1530 - Sono suoi (di **Pietro Negroni** 1503-1565) ... la "Pietà" della chiesa di S. Marcellino in Napoli (una redazione più solennemente semplice della composizione messinese, dove i riferimenti all'"Andata al Calvario" di Polidoro, specie nella Maddalena, sono ancora una volta inequivocabili) - (Bologna, Roviale Spagnolo …, 1959 p.76).*
- la Pietà scuola di Benvenuto Garofalo (è assegnata dal Bologna ... a **Pietro Negroni**) - (Galante, Guida sacra ..., 1872 p.217).*
- Per quanto riguarda il **Negroni** (Pietro) appare abbastanza sintomatico che la sua opera più sinceramente polidoresca ... la "Pietà" dei Santi Marcellino e Festo ... (Abbate - Previtali, in Storia di Napoli, V 1972 p.844).*
- ... datata da Leone de Castris intorno agli anni Trenta del '500 (De Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli, Fasto e Devozione, 1996 p.56).

1539 - *Madonna e i SS. Antonino e Nicola* (?) in S. Antonino a Sorrento (Giusti-de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1510-1540 …, ed. 1988 p.242).*
- sopravvive invece, dello stesso anno, una notevole tavola, in condizioni precarie, esposta nella sagrestia della basilica di Sant'Antonino a Sorrento (fig. 10). La pala, raffigurante la *Madonna col Bambino* affiancata da due santi vescovi, Antonino e Catello, venne commissionata da un tal Luca de Maxo (lo certifica la scritta in basso: DIVO ANTONINO ET CONFRATERNITATI LUCAS DE MAXO 1539), verosimilmente un esponente della confraternita di Sant'Antonino (De Mieri, in Studi di Storia dell'Arte 28, 2017 p.162).*
- L'attribuzione al **Negroni** è già in F. Abbate, 1972, cit., p. 844. La pala presumibilmente coincide con la cona che si trovava sull'altare della cripta della basilica descritta in un manoscritto del 1694 ("tre immagini cioè della beatissima Vergine in mezzo, e di san Catello e sant'Antonino che le stavano a destra e sinistra") (Abbate - Previtali, in Storia di Napoli, V 1972 p.844; De Mieri, in Studi di Storia dell'Arte 28, 2017 p.176).*

4.6.1539 - Die quarto mensis Junii xij.e indictionis neapoli 1539, constitutus in nostri presentia nobilis **Petrus de nigrone** de neapoli pictor prout ad conventionem devenit cum nobili Pacilio certa de neapoli sponte coram nobis non vi dolo ... ac omni meliori via promisit et convenit per specialem pactum conventionem

solenmem stipulatione legittima precedente dicto Pacilio presenti ingenio magisterio et scientia ipsius Petri et ad omnes Petri predicti expensas lavorare et facere ac pictare dicto Pacilio conam unam palmorum quinque largitudinis ab obietto cornicum in cona ipsa faciendarum et palmorum septem altitudinis cum figuris conceptionis Marie virginis cum cornicibus et colonnis deauratis prout est designum penes nos exsistens subscriptum manu propria ipsius Petri. Et quod intagli faciendi in friso colonnis et scabello cone predicte sint et esse debent de stucho positi de auro et campi de auro ad laudem expertorum in talibus ex nunc et per totum mensem augusti primi venturi presentis anni xij^{e} indictionis 1539 pro pretio scutorum quatraginta auri de auro larghorum. Quos scutos quadraginta auri de auro promittit et convenit predictus Pacileus pro causa predicta dare solvere et assignare eidem magistro Petro hoc modo videlicet: scutos quinque ex eis infra dies decem a presenti die et alios scutos viginti auri de auro finita dicta cona et consignata et reliquos scutos quindecim similiter auri de auro ad complementum dictorum scutorum quadraginta usque et per totum octavum diem mensis octobris primi venturi sequentis anni xiij.^{e} indictionis 1539. Pro quibus omnibus … (ASNa, Not. Mattia Vollaro, vol. 72, f. 321; Filangieri, Documenti …, IV 1888 p.273).*
- 4 Giugno 1539 - Maestro **Pietro Negrone** di Napoli conviene col nobile Pacilio Certa di Napoli, con rogito di Notar Matteo Vallarosa in tale data, di fare e dipingere una cona di palmi 5 (1^{m},30) di larghezza e palmi 7 (1^{m},82) di altezza, con cornice e colonne intagliate, e la figura della SS. Vergine, pel prezzo di scudi quaranta d'oro in oro larghi (Filangieri, Documenti …, IV 1888 p.273).*

1540 - Firma e data, con Francesco [? Girolamo] Cardillo, la *Natività* in San Domenico ad Aversa (de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.335).*
- Le pitture che Girolamo eseguì per il complesso dell'Annunziata di Aversa non sono purtroppo sopravvissute per via delle continue trasformazioni che l'edificio ha subito nel corso dei secoli. Fortunatamente resta la tavola del 1540 con la "Natività", sottoscritta dal Cardillo insieme al calabrese **Pietro Negroni** («Piet° de Nigruni / et Gerolim° Chardillo /1540»). La "Natività" (figure 16-17) è attualmente collocata nel Museo Diocesano di Aversa, ma proviene dalla chiesa domenicana di San Luigi di Francia. La tavola fu vista dal Parente, che la credette opera di Marco Cardisco. Lo storico, riconoscendo la pregevole fattura del dipinto, ne lamentava tuttavia la scarsa visibilità (Improda, in Rivista di Terra di Lavoro, a. XIII n° 2 2018 p.30).*

1541- Nei lati della porta maggiore da dentro sono due bellissime tavole; in una sta espressa l'adorazione dei Magi … opera del nostro napolitano **Pietro Nigrone** (Celano, 1692 ed. 1970 p.907-909).*
- **Pietro Negrone** … In S. Maria Donna Romita, ne' muri laterali alla porta, vi sono due tavole egualmente situate, in una delle quali vi è espressa l'adorazione de' tre Santi Magi … ambe fatture di **Pietro**, leggendovisi il suo nome col millesimo 1541 (De Dominici, 1743 II ed. 1843 p.214).*
- Di più in Donnaromita, nel lato della porta maggiore di dentro, v'è l'Adorazione dei Magi … essendo due quadri bellissimi, opera del nostro napoletano **Pietro Nigrone**, 1541. In questo quadro vi è la sua firma: **Pietro de Nigrum** (Giannone, Giunte …, ms c.1773 ed. 1941 p.49).*
- Si possono osservare ben anche due quadri laterali che sono nella prima Cappella entrando in Chiesa a man destra, cioè l'adorazione de' Maggi … fatti dal celebre dipintore Napoletano **Pietro Nigrone** (Sigismondo, Descrizione …, II 1788 p.55).*
- Nella Cappella del Crocefisso si ammira la bella adorazione dei Maggi … opera del nostro celebre **Pietro Negrone** eseguite nel 1541 … come si legge nella sua marca (D'Afflitto, Guida ..., I 1834 p.147).*
- s. MARIA DONNAROMITA … De' quadri nelle cappelle, quelli su cui mostransi l'adorazione de' Magi … son di ***Pietro Negrone***, che vi appose il suo nome e l'anno 1541 nel primo (Nobile, Descrizione …, 1855 p.1115).*
- Nelle pareti laterali dell'ultima cappella a sinistra miransi le due bellissime tavole che stavano ne' lati della porta maggiore, e che figurano a destra del riguardante … ed a manca l'Adorazione de' Magi, opera di **Pietro Negrone**, che vi appose … 1541 nell'altra (Chiarini, 1860 ed. 1970 p.1109).*
- Donnaromita ... dirimpetto nella 1^{a} … i due laterali dell'Epifania … sono di **Pier Negroni**[230] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.139-140).*
- S. Maria Donnaromita … La tavola dell'*Epifania* è di **Pietro Negrone** (F. D. 1541) - (Strazzullo, in Asprenas IX 1962 p.80).*
- **Negroni** … L'*Adorazione dei Magi* in Santa Maria Donna Ròmita (foto S.G. Napoli 43573), firmata e datata 1541, la si può vedere riprodotta (male) in Abbate 1972, fig. 239 (Previtali, La pittura …, 1978 p.48).*
- [230]. L'*Epifania* è firmata e datata 1541 (Ferrante, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.153-154).*
- *Adorazione dei Magi* in S. Maria Donnaromita (Giusti-de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1510-1540 …, ed. 1988 p.242).*
- Alcuni dei dipinti che ornavano le cappelle sono attualmente conservati presso la Soprintendenza ai Beni Artistici e Storici, tra gli altri un' *Adorazione dei Magi*, di **Pietro Negroni** (1541) - (Ruotolo, in Napoli Sacra 6° Itinerario, 1994 p.329).*

- L'*Adorazione dei Magi*, tuttora in loco, è rammentata … dal Celano … che la dice "opera del nostro napoletano **Pietro Nigrone**" (De Castris, 1996 p.56; Bisceglia, in De Dominici …, ed. 2003 p.672).*

18.7.1542 - Die decimo ottavo mensis Julii xv^e^ indictionis neapoli 1542 constitutis in nostri presentia nobili **Petro de nigrone** de neapoli pittore Agente ad omnia et singola infrascripta pro se suisque heredibus et successoribus ex una parte: Et nobilibus Donato de angelo, Ferdinando pepe et Polidoro vollaro de neapoli magistris yconomis et gubernatoribus venerabilis cappelle artis lane constructe et edificate intus venerabilem ecclesiam seu monasterium sancte marie de gratia de neapoli Agentibus similiter ad omnia et singola infrascripta magistratico nomine et pro parte dicte cappelle, Et pro eadem cappella et eorum successoribus in eadem ex utili iuta et necessaria causa ipsius ex parte altera: prefate partes quibus supra nominibus et quelibet ipsarum ratificantes prius et ante omnia coram nobis quamdam promissionae factam mense preterito per ipsum Petrum constructionis cuiusdam cone in dicta cappella mediante quadam apoca ipsorum Petri et magistrorum, prefatus petrus sponte coram nobis promisit dictis Donato Ferdinando et Polidoro ut sopra magistris et procuratoribus dicte cappelle presentibus eius arte et magisterio ac ad omnes expensas ipsius Petri construere et construi facere dictam conam bonitatis et qualitatis pro ut est designum penes dictum Petrum existens et subscriptum manibus propriis dictorum magistrorum, prefatique Petri et mei predicti notarii infra et per totum mensem deeembris prossimi venturi sequentis anni prime indictionis 1543 cum pactis et declarationibus infrascriptis videlicet quod dictus Petrus teneatur pro ut sic coram nobis sponte promisit dictam conam construere et perficere mensure videlicet altitudinis palmorum quindecim et latitudinis palmorum decem in fructu et de ligno populeo con le cornici lisce, li capitelli intagliati de ligname, li intagli delle colonne et de lo friso et deli triangoli de stucco poste de oro, tucti li intagli predicti et cornici et li campi de li intagli de azuro. Et nel quatro de mezo habiano ad essere tre figure videlicet: in mezo una Madonna in nube con dui angelini che regano le nube la madonna habia da essere con un figliolo in braccio, A piedi habiano da essere doi figure videlicet: a mano dextra sia un san Joan baptista, et ad man sinistra un sancto Andrea, Et in lo scabello sia la anunziatione, una testa de Cristo, un sancto Antonio de padua, et un sancto Sebastiano iuxta lo designo predicto, le quale figure lo predicto mastro Pietro sia tenuto sicome promecte de sua mano propria pintarle de bonj colori ad oglio con azuri de la magna et alacca de grana et altri colori finj et bonj et ad dicte figure necessarij nel termino supradicto. Con tal declaratione che finita sera dicta cona in casa de dicto maestro Pietro o in sua poteca, sia licito ad dicti maestri eligere uno pictore experto, et esso maestro Pietro un altro et fare indicare dicta cona che sia ben fatta secondo appare per lo disegno et per li patti appositi nel presente instromento; Et che vaglia ducati octanta de moneta, quale opera indicata valendo piu de ditti docati octanta, dicti maestri non siano tenuti ad cosa alcuna piu excepto a supplirle il resto del infrascritto prezo, Et valendo meno de dicti docati octanta sia tenuto esso mastro Pietro ala refectione de quanto meno valesse, promettendo de piu lo predicto mastro Pietro la dicta cona conducere et ponere in lo altare de dicta cappella in dicta ecclesia et monastero de sancta maria de la gratia ad ogni requesitione de li predicti maestri simplice, o sollemne in pace et senza alcuna dilatione, Et versavice prefati Donatus Ferdinandus et Polidorus ut sopra magistri excausa dicte cone ut sopra confidende promiserunt magistratico nomine quo supra dare solvere et assignare eidem Petro pro manifactura et pittura dicte cone ac pro laboribus et expensis in ea faciendis ducatos septuaginta de carlenis argenti. De quibus prefatus Petrus coram nobis presentialiter et manualiter ac realiter cum effectu recepit et habuit a dictis magistris per manus supradicti Polidori magistri ut supra ducatos triginta de carlenis argenti ipsi Polidoro ut magistro et thesaurerio cappelle predicte perventos a Joanne moscetta dicto de aversa ex causa cuiusdam conventionis habite inter dictam cappellam et prefatum Joannem pro ut in quodam instrumento dicte conventionis fieri rogato per manus mei predicti notarij latius continetur: Reliquos vero ducatos quatraginta de dictis carlenis argenti ad complementum dictorum ducatorum septuaginta promiserunt prefati magistri magistratico nomine quo supra integre dare solvere et assignare eidem Petro finita supradicta cona et indicata ut supra ad omnem dicti petri requisitionem, in pace, quia sic … Pro omnibus actendendis, ambe partes ipse quibus supra nominibus et quelibet ipsarum pro ut ad unamquamque ipsarum partium nominibus quibus supra spectet et pertinet sponte obligaverunt videlicet dictus Petrus obligavit se eiusque heredes et successores, dictique magistri obligaverunt se ipsos quo supra nomine, dictamque cappellam eorumque successores in cappella predicta ac bona omnia tam dicti Petri quam dicte cappelle mobilia et stabilia presentia et futura, una pars videlicet alteri et altera alteri presentibus … sub pena et ad penam dupli medietate cum potestate capiendi, constitutione precarii … et renunciaverunt … iuraverunt … et voluerunt … presentibus judice Mathia vollaro de neapoli ad contractus, Mag.^co^ Bartholomeo billi, Et Prospero criscono, Et Joanne laurentio de pensa de neapoli et notario Bernardino sparano de terra Striani … (ASNa, Not. Mattia Vollaro, vol. 43, fol. 360; Filangieri, Documenti …, IV 1888 p.270).*

- 18 Luglio 1542 - Promette agli Economi e maestri dell'arte della lana nel monastero di S. Maria delle Grazie di Napoli, ratificando una certa promessa fatta nel mese di giugno 1542, di costruire una cona per detta cappella, che infatti costruisce, come in un suo disegno sottoscritto da essi maestri economi, e dal notaro stipulante, per tutto il mese di decembre del prossimo venturo anno 1543, che comincia secondo il costume

vigente, con l'indizione al 1° Settembre dello stesso anno 1542. Detta cona deve essere dell' altezza di p. 15 (3^{m},90) e di palmi 10 (2,^{m}60) di larghezza in frutto, in legno-pioppo con cornice liscia, capitelli intagliati ecc. (Filangieri, Documenti …, IV 1888 p.274).*
- forse identificabile con la pala di soggetto analogo ora conservata a Gricignano (vedi 1544) (de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.335).*

1543 - Data il polittico con *l'Adorazione dei Magi, l'Assunzione della Maddalena e santi* in Santa Maria Maddalena in Armillis a Sant'Egidio Montealbino de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.335).*

1544 - Firma e data la *Madonna e santi* nella chiesa di Sant'Andrea a Gricignano di Aversa (Previtali, La pittura …, 1978 p.48).*
- *Madonna e SS. Andrea e Giovanni Battista* in S. Andrea a Gracignano (Giusti-de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1510-1540 …, ed. 1988 p.242).*

1544 - Firma e data la *Madonna in trono fra i santi Antonio da Padova e Lucia* dei depositi di Capodimonte, proveniente dalla chiesa della Croce di Lucca (Previtali, La pittura …, 1978 p.48).*
- *Madonna e i SS. Antonio da Padova e Lucia* per la Croce di Lucca (ora a Capodimonte) - (Giusti-de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1510-1540 …, ed. 1988 p.242).*

3.1544 - Circostanze che sembrerebbero essere indirettamente confermate da una lettera inviata da Venezia nel marzo 1544 da Polidoro Papera a “M. Gioanluca” (“Giovan Luca Benedetto ebolitano”),17 dove **Negroni** è reputato “eccellenza oggidì dell’arte in cotesti paesi napoletani”. In questo testo il corrispondente ebolitano viene invitato a evitare “l’affettazione delle paroluzze della lingua toscana”, difetto riscontrabile, a detta del Papera, nel modo di scrivere del calabrese (De Mieri, in Studi di Storia dell'Arte 28, 2017 p.161).*

28.2.1544 - 1544 28 febbraio. Impegno con Maria Mastrogiudice, moglie di Girolamo Lanzalone, per una pala con *la Madonna col bambino e i Santi Onofrio, Girolamo e Caterina* per la loro cappella nella chiesa napoletana di Sant'Aniello a Caponapoli, stimata duc. 140 e fonte di una lunga lite giudiziaria, alla morte della committente, durata dall'estate del 1544 all'aprile del 1545 e conclusasi a favore del Negroni; il dipinto, firmato e datato 1545, si è conservato in chiesa, sebbene in cattivo stato, fino agli anni trenta del Novecento (foto AF-SBAS NA 44681), ma è ora distrutto (Borzelli 1907, pp. 5-20; ASN, Pandetta nuovissima, fascio 3411, proc. n. 86841; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.335).*

26.9.1544 - Leonardo Castellano 1544 26 settembre. Risulta, con Giovan Filippo Criscuolo, Michele Curia, Agostino Tesauro e altri, perito nel processo fra **Negroni** e Girolamo Lanzone o Lanzalone per la pala Matrogiudice, lui e Criscuolo come esperti di parte per Negroni (ASNa, Pandetta nuovissima, fascio 3411, proc. n. 86841; Borzelli, Un quadro di Pietro de Nigrone …, 1907 pp.14-16; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.328).*
- Giorgio Vasari conobbe Cardisco e Castellano, a Napoli, tra il 1544 e il 1545 quando entrambi in vesti da periti furono interpellati a favore della causa intercorsa tra il loro collega **Negroni** e il suo committente Mastrogiudice (Di Girolamo, Il con-fine della Maniera, 2015).*

1545 - Appresso poi nella Cappella della famiglia Monaci … Nel lato di detta Cappella, dalla parte dell’Epistola, vi si vede una tavola, che prima stava nel Altare, dove stà espressa la Vergine col suo figliuolo in gloria; e di sotto Santa Catarina Martire, con Sant’Onofrio, e S. Girolamo, ed un ritratto. Questo quadro benche sia mal ridotto, come cosa vaga, è degna d’esser veduta: egli è del pennello del nostro **Piernigrone**; come si può leggere dall’iscrittione che vi stà (Celano, Delle notitie …, G. I 1692 p.275).*
- In un muro laterale di questa stessa cappella si vede una bellissima tavola del famoso **Pier Negroni**, che rappresenta la Vergine col figliuolo in braccio e nel piano S. Caterina Martire, S. Geronimo, S. Onofrio, ed un ritratto muliebre. In questa cappella vi è la memoria di Francesco Antonio Ametra nobile napoletano che nell’anno 1613 rifece questa cappella (Catalani, Le chiese …, I 1845, p.174).*
- 1545 - Dipinge per la cappella degli Ametrani una tavola nella chiesa di S. Agnello Abate a Caponapoli: in essa è rappresentata la B. Vergine col santo bambino in braccio sulle nuvole, corteggiata dagli Angioli con nel basso S.a Caterina, S. Onofrio e S. Girolamo, nonchè il ritratto di un personaggio, che è facilmente quello del patrono della cappella, apponendovi la sua firma: **Pietro de' Negroni**, 1645 (De Dominici, II p.213; Filangieri, Documenti …, IV 1888 p.274).*
- **Negrone, o Negroni (dei) Pietro** … Dipinge per la cappella degli Ametrani, nella chiesa di S. Agnello Abate a Caponapoli, una tavola. In essa è dipinta la Vergine col Santo Bambino in braccia, sulle nuvole, cor-

teggiata dagli Angeli, con in basso S. Girolamo, e il ritratto di un personaggio, facilmente il patrono della cappella, apponendovi la sua firma: ***Pietro Negrone*** *1545* (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.214).*
- Oltre le opere suddette di questo artista, Catalani Luigi ne fa sapere come nella chiesa di S. Agnello a Caponapoli, nella seconda cappella a destra, siavi un quadro rappresentante la Vergine col Divin Pargolo, e nel piano S. Caterina, S. Geronimo, S. Onofrio, ed un ritratto di donna con la firma ***Pietro de Ne***… (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.215).*
- Giovanni da Nola … 1545 - Apprezza, con Annibale Caccavello, Pietro de Prado, Giovanni de Calker o il fiammingo, Messer Giorgio aretino (Vasari) e Leonardo da Pistoia, un quadro eseguito da Pietro da Nigrone per la chiesa di **sant'Agnello a Caponapoli** (Borzelli, Un quadro di P. da Nigrone …, 1907 p.64; Morisani, in ASPN. 66 1941, p.325).*
- Pala Mastrogiudice in S. Aniello a Caponapoli (Giusti-de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1510-1540 …, ed. 1988 p.242).*

1546 - Gli anni Quaranta furono per **Negroni** un periodo ricco di commissioni, come è testimoniato dalle pale documentate e da quelle firmate che ci sono giunte ... ricordiamo … le perdute ante d'organo della chiesa di Santa Chiara a Napoli (1546) (Improda, in Rivista di Terra di Lavoro, a. XIII n° 2 2018 p.30).*
- 1546 Data, secondo Celano (1692, p. 886) e De Dominici (1742-45, II, p. 129), le distrutte ante d'organo con *l'Annunciazione e i Santi Antonio e Chiara* in Santa Chiara a Napoli (de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.335).*

1547 - 1547 Data il polittico con *Sant'Anna Matterza, l'Annunciazione e santi* in Sant'Anna a Giugliano (de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.335).*

30.1.1548 - Die penultimo januarij 1548 ... Nobilis **Petrus nigronus** de neapoli pittor sicut ad conventionem devenit cum honorabili Francisco marulo de civitate surrenti magistro yconomo et procuratore una cum Antonino masullo et Filippo sorrentino predicte civitatis surrenti ... (*extauritae sanctae Eufemiae civitatis Surrenti*) promisit ... ditto Francisco ex nunc et per totum mensem aprilis primo futuri ... facere et pittare quamdam conam palmorum decem latitudinis et palmorum tresdecim altitudinis cum infrascriptis picturis videlicet a lo quatro de mezo cum pictura sub vocabolo Xpisto in croce con una madonna da uno canto et da l'altro canto san Joanne et la Madalena a lo quatro de la parte dextra la figura de santa Eufemia et da l'altro quatro santo Antonino a li dui tondi de coppa de detta cona con lo angelo et la Annuntiata però habiano da essere meze figure: a lo scabello de detta cona in meno de esso una tabella con quelle scripture che piacerando a decti mastri et extauritarii: da una banna li confrati et da l'altra banna le consore con le colonne poste detro et con quilli intagli de stucchо nec non con quilli ornamenti et modi secundo lo designo fatto per detto messer Pietro subscritto da mano propria de me preditto notaro remanso in posse ipsius Petri. Quam quidem conam prefatus Petrus promisit facere et pittare bonam et perfettam de lignamine populeo sicco ac de picturis colore et aero bono ... dictamque conam … consignare dicte extaurite … infra terminum supradictum. Et hoc pro … pretio ducatorum quinquaginta quinque de carlenis argenti … (ASNa, Not. Giovandomenico de Maria, a. 1545-48, car. 236; Filangieri, Documenti …, IV 1888 p.275).*
- 30 Gennaio 1548 - Promette all'Economo dell'Estaurita di S. Eufemia di Sorrento fare una cona di palmi 10 (2^{m},60) per palmi 13 (3^{m},38) con varie figure e relativo ornamento pel prezzo di duc. 55 (Filangieri, Documenti …, IV 1888 p.275).*
- La chiesa di S. Antonio a Sorrento, una volta dei Pp. Conventuali, poi ospedale e cimitero, era officiata dalla Congregazione antichissima di S. Pietro ed Eufemia. Nell'ultima delle quattro cappelle dal lato sinistro, vedesi ancora il trittico, cui si riferisce questo documento, rappresentante N. S. G. C. in croce, la B. V., la Maddalena e S. Giovanni, con ai fianchi, da un lato S. Antonino e dall' altro S. Eufemia, e sopra, alcune figure cancellate dal tempo. Nello sgabello, in una tabelletta, di cui è detto nel documento, leggesi la firma dell' autore del dipinto «***Pietro de' Negroni*** 1548» (Filangieri, Documenti …, IV 1888 p.275).*
- **Negrone, o Negroni (dei) Pietro** … 30 Gennajo 1548. Promette all'economo dell'Estaurita di S. Eufemia di Sorrento di fare una cona con varie figure e relativo ornamento, pel prezzo di Duc. 55, dipingendovi nel mezzo il Cristo in Croce con la B. Vergine da un canto e dall'altro la Maddalena e S. Giovanni, nel quadro a destra S. Eufemia, nel tondo superiore alla cona l'Annunziazione. Nello sgabello poi di detta cona, nel mezzo una scritta, e nei lati le consorelle e i confratelli (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.214).*
- 1548 30 gennaio. Impegno per duc. 55, con l'economo dell'Estaurita di Sant'Eufemia a Sorrento, per una cona di p. 10x13 con la *Crocifissione* e i *Santi Eufemia e Antonino*, nei due apici circolari *l'Annunciazione* e nella predella *la Confraternita*, da realizzarsi secondo il disegno da lui firmato; ancora esistente nella chiesa di Sant'Antonino dei Poveri a Sorrento, firmato e datato 1548 nonostante due quietanze di pagamento del 16 e 17-4-1549 (de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.335).*

17.7.1548 - Die decimo septimo mensis Iulii sexte indictionis 1548 Neapoli in nostri presentia constitutus honorabilis magister **Petrus de Nigrone** de Neapoli pictor sicut ad conventionem devenit cum excellente domino Paulo Antonio Puderico de Neapoli, sponte coram nobis non vi dolo et omni meliori via promisit et convenit sollemni stipulatione cum dicto domino Paulo Antonio presenti infra menses quatuor a presenti die in antea numerandos omnibus sumptibus laboribus et expensis ipsius magistri Petri fare una conecta per la cappella del prefato signor Paulo Antonio constructa dentro la venerabile ecclesia de Sancto Lorenzo Magiore de questa città, de alteza de palmi septe dalo altare ala lamia dela cornice delle … et de largheza de palmi octo requatrata con colonne, mezi tondi, scabello, cornice et arme posta tucta d'oro fino, tanto in le colonne, tanto in le cornice, scabello et altri ornamenti de detta conecta, et in mezo de decta conecta pengere la historia dela Pietà, cioè un Christo et quattro altre meze figure, come appare per uno designo facto per mano de decto maestro Pietro, subscritta de propria mano del supradetto excellente signor Paulo Antonio et del'egregio notare Ferrante Capomaza de Napoli, quale conecta promecte detto mastro Pietro pintarla tucta de mano sua propria, colorita de oglio et de coluri fini, boni et perfecti ad iudicio de experti, et hoc pro convento et finito prezio ducatorum quinquaginta quinque de carlinis argenti, de quibus quidem ducatis 55 de dictis carlinis argenti prefatus magister Petrus coram nobis presentialiter recepit et habuit a dicto domino Paulo Antonio sibi dante ducatos quindecim consistentes in moneta nova argentea de propria dicti domini Pauli Antonii [omissis]. Presentibus iudice Cesare Palmerio de Neapoli regio ad contractus, magnifico domino Ioanne Antonio Palmerio barone Latronici, magnifico domino Ioanne Vincentio Insisto, magnifico domino Ferdinando de Ghevara, magnifico domino Cesar Planterio, magnifico domino Hector de Leo, egregio notario Ferdinando Capomaza de Neapoli et notario Ioanne Petro Sanctoro de Vallata (ASNa, Not. Giovan Nicola Iuglietta, sch. 101, prot. 1; De Mieri, in Studi di Storia dell'Arte 28, 2017 p.179).*

31.1.1549 - Die ultimo januarii 1549 … Cesar de laganazo de terra hyschitelle filius Jacobi de laganazo … sicut ad conventionem devenit cum Nobili **Petro de nigrone** de neapoli pittore ... locavit opera et servitia sue persone et se posuit ad standum cum dicto Petro ... pro annis octo … cum pactis quod dictus Cesar teneatur … seruire et obedire dicto Petro in dicta eius arte pittoris et in omnibus alijs servitijs ... et tam si duxerit vxorem quam si non aut quamlibet aliam artem voluerit edocere etiam si ad quamlibet religionem voluisset intrare ... Et versa vice prefatus Petrus promisit tenere eumdem Cesarem in suis seruitiis … sibique dare cibum potum calciamenta et vestimenta ac lectum … ipsumque edocere dictam artem pictoris … (ASNa, Not. Pietro Cannabario, a. 1548-49, car. 255; Filangieri, Documenti …, IV 1888 p.276).*
- 31 Gennaio 1549 - Prende a bottega Cesare Laganaza d'Ischitella pel corso di anni 8, affine d'insegnargli l'arte della pittura, dandogli il vitto, l'alloggio ed il vestito, dietro la corrispondenza della sua opera (Filangieri, Documenti …, IV 1888 p.276).*
- Che questo Cesare Laganaza d'Ischitella pittore, sia lo stesso Cesare Turco d'Ischitella è più che probabile. Dandoglisi nell' anno 1549 12 anni, si accorderebbe col d'Engenio, il quale lo fa fiorire nel 1560, cioè quando aveasi anni 23, tre anni dopo uscito dalla tutela del maestro (Filangieri, Documenti …, IV 1888 p.276).*
- **Negrone, o Negroni (dei) Pietro** … 31 Gennajo 1549. Prende a bottega Cesare Laganaza d'Ischitellla pel corso di anni otto, per insegnargli l'arte della pittura (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.215).*

16-17.4.1549 - 16 e 17 Aprile 1549 - Sono in tali date due quitanze a saldo del suo avere per l' opera pattuita e consegnata all'Estaurita di S. Eufemia di Sorrento (ASNa, Not. Giovandomenico de Maria; Filangieri, Documenti …, IV 1888 p.277).*

16.10.1549 - Quietatio pro excellente domina Ypolita Monforte et nobili **Petro Nigrono**. Die decimo sexto mensis Ottobris ottave indictionis 1549 Neapoli in nostri presentia constituta excellens domina Ypolita Monforte de Neapoli, legitima uxor excellentis domini Scipionis de Summa de Neapoli iure romano viventes ut dixit, agens ad infrascripta omnia pro se suisque heredibus et successoribus et quominus opus est ipsa domina Ypolita ad maiorem cautelam cum expresso consensu dicti excellentis domini Scipionis eius viri ibidem presentis ex una parte, et nobilis **Petrus Nigronus** de Neapoli pittor agens similiter ad infrascripta omnia pro se eiusque heredibus et successoribus ex parte altera. Prefata vero domina Ypolita sponte asseruit coram nobis et dicto Petro presente se ipsam dominam Ypolitam fuisse expresse integraliter satisfactam a dicto Petro de quadam cona posita in venerabili ecclesia et monasterio Sancti Gaudiosi huius civitatis Neapolis de ligniame oro et pictura et omni alia et quamcunque exceptione supradicta cona forte opponenda [?] cui expresse predicta domina Ypolita cum iuramento renuntiavit et e converso predictus Petrus asseruit coram nobis et dicta domina Ypolita presente ut predictum se ipsum Petrum fore expresse integraliter satisfactum a dicta domina Ypolita de omni et quacumque pecuniarum quoque sibi debita pro coloris pictura sanguis et laboribus ratione dicte cone, de quibus omnibus et eorum singulis ambe partes ipse et quelibet ipsarum vocantes se ipsas ad invicem una pars videlicet ab altera et altera ab alia … una pars alteram et altera aliam ibidem presens quietaverunt facientes de predictis omnibus et eorum singulis ac tota causa et actione ipsorum una cum dependentibus finalem et generalem quietationem per aquilianam

stipulationem cassantes omnes et quascumque scripturas tam publicas quam privatas de predictis quolibet apparentes tam in magna Curia Vicarie quam in Sacro Regio Consilio [omissis]. Presentibus iudice Ioanneantonio de Fenitia de Neapoli ad contractus, nobili Hieronimo Sectimo dele Rose, magnifico Ioan Paulo de Doimo dele Rose, magnifico Ioan Thomas de Stio dele Rose et nobili Ioanne Thoma Crispino de Neapoli (ASNa, Not. Giovan Donato de Leo, sch. 82, prot. 3, cc. 60r-v; De Mieri, in Studi di Storia dell'Arte 28, 2017 p.179).*

11.11.1549 - Promissio pro nobili **Petro Nigrono** et magnifico Francesco Iagiorillo de Neapoli. Die undecimo mensis Novembris octave indictionis 1549 Neapoli in nostri presentia constitus nobilis **Petrus Nigronus** de Neapoli pictor sicut ad conventionem devenit cum magnifico Francesco Iagiorillo de Neapoli sponte coram nobis non vi dolo promisit et convenit eidem magnifico Francesco ibidem presenti fare et pintare una cona alta palmi nove et larga palmi sei, iuxta la forma signata per me predicto notare, posta in oro fino de colori de oglio, verum dicto magnifico Francisco sia tenuto sincomo promecte dicta cona dargela al dicto magnifico Petro facta de ligname, et dicto magnifico Petro sia tenuto farla de oro et altro bisogno, et in dicta cona promecte pintarge la imagine dela Annunciata iuxta la forma et continentia de uno designo similmente signato per mano de me predicto notare et sia pintata de colori ad oglio bona, fina recipiente ad iuditio de experti in tali, et de propria mano del dicto magnifico Petro et non aliter, et de predicto magnifico Petro sia tenuto pintare lo panno per coprimento de dicta cona con uno San Francesco che piglia li stimmati, et in la dicta cona mectere mano consignata che haverrà dicto magnifico Francesco la cona in legname, et dalla ditta opera non cessare per qualsevoglia ragione overo causa, et facta dicta cona bona et perfecta, bono oro et lavore apra ad recepe [sic] ad laude de experti, dicto magnifico Petro sia tenuto sincome premecte consignarla a la poteca dalla ad tre mise da la consignatione preditta de dicta cona de legname in parte, et questo per prezo de ducati trentatré de moneta deli quali dicto magnifico Petro presentialmente ne recepe ducati tre de carlini, li altri ducati trenta ad complimento, lo predicto magnifico Francesco sia tenuto sincomo promecte darle in questo modo, videlicet: ducati dece al tempo dela consignatione de dicta cona in legname, altri ducati dece quando la mecte in oro, et li altri ducati dece ad complimento de dicto prezo consignata che haverrà dicta cona bona et perfecta ut supra, de più promecte dicto magnifico Petro al dicto magnifico Francesco presente dicta opera facta serrà farla aprezare … ad laude de experti in tali et valendo manco sia tenuto ala satisfatione conforme la sententia de dicti experti quia sic [omissis]. Magistro Filippo Gorgone de Neapoli, honorabili Ioanne Vincentio Gorgone, egregio Jacobo Vechio de Neapoli, honorabili Melchionno Falcone de Neapoli et nobili Ioanne Deapallo de Neapoli (ASNa, Not. Giovan Donato de Leo, sch. 82, prot. 3, cc. 90r-91r; De Mieri, in Studi di Storia dell'Arte 28, 2017 p.179).*

1551 - Firma e data la *Madonna col Bambino e i santi Paolo e Luca Evangelista* in San Francesco di Paola a Cosenza (Previtali, La pittura …, 1978 p.49).*

16.4.1551 - MDLI adì xvi di aprile ... Al s.r cosmo pinello d. vintisei e per lui a **petro de nigroni** diss.o sono a comp.to de d. 44 per lo ornamento doie pitture in lo oratorio in le case sui a lui contanti (ASNa.BA, vol. 161, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

1552 - Firma e data la *Madonna col Bambino e i santi Barbara e Lorenzo* della chiesa di Santa Maria del Castello a Castrovillari (Previtali, La pittura …, 1978 p.49).*

1552 - Firma e data l'*Annunciazione* di Cassano allo Jonio (Previtali, La pittura …, 1978 p.49).*

1553 - Firma e data l'*Andata al Calvario* già Spinelli ora della Banca Toscana di Firenze (Previtali, La pittura …, 1978 p.49).*

1554 - Ulteriori consonanze si possono cogliere ad esempio con la pala raffigurante la *Madonna col Bambino e i santi Giacomo e Andrea* del Musée des Beaux-Arts di Orléans (1554) (fig. 18), forse identificabile con l'opera descritta dal De Dominici nella chiesa napoletana della Croce di Lucca (De Mieri, in Studi di Storia dell'Arte 28, 2017 p.167).*

1554 - 1554 Firma e data *l'Eterno e i Santi Gennaro e Restituta* in Santa Restituta a Napoli. Firma e data lo *Sposalizio mistico di Santa Caterina* del *Museo di Bellas Artes di Buenos Aires*. Firma e data, secondo Celano (1692, p. 1433), De Dominici (1742-45, II, p. 130) e Giannone (1771-73, p. 50), *l'Assunzione della Vergine* già in San Luigi di Palazzo a Napoli, forse identificabile con quella oggi a Cosenza, Soprintendenza (de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.335).*

1555 - Firma e data la *Madonna col Bambino in trono e i santi Andrea e Giacomo* del Museo di Orléans … una tavola dello stesso soggetto è ricordata dal De Dominici (1743, p.131) nella chiesa della Croce di Lucca a Napoli (Previtali, La pittura …, 1978 p.49).*

1555 - 1555 Firma e data la *Madonna in gloria* della Cattedrale di Policastro Bussentino (de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.335).*

1556 Firma e data la *Madonna col Bambino* di Fiumefreddo Bruzio (Previtali, La pittura …, 1978 p.49).*

1557 - 1557 Firma e data la *Sacra Famiglia* già in collezione privata a Roma, ora a Cosenza, Soprintendenza (Previtali, La pittura …, 1978 p.49; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.335).*

1558 - Firma e data l'*Immacolata* nel convento delle Cappuccinelle di Cosenza (Previtali, La pittura …, 1978 p.49).*
- Tra le opere calabresi, fortemente rappresentativa è la tavola raffigurante l'*Immacolata Concezione*, firmata e datata 1558, nella chiesa delle Cappuccinelle di Cosenza (fig. 19) (De Mieri, in Studi di Storia dell'Arte 28, 2017 p.169).*

1558 - Firma e data l'*Adorazione dei Magi* nella chiesa dell'Annunziata ad Airola (Previtali, La pittura …, 1978 p.49).*

1560 - Firma e data l'*Assunzione* nella chiesa di Santa Maria del Castello a Castrovillari (Previtali, La pittura …, 1978 p.49).*

1561 o 1567 - … mentre l'ultima opera firmata potrebbe essere la pala del convento di Sant'Antonio da Padova di Nocera Inferiore, apparentemente datata 1567 (De Mieri, in Studi di Storia dell'Arte 28, 2017 p.174).*
- La tavola nocerina è ritenuta del 1561 da F. Abbate, 1972, cit., p. 844; M.P. Di Dario Guida, 1976, cit., p. 106; G. Previtali, 1978, cit., pp. 39, 49, nota 21 (lo studioso però non esclude che l'opera potesse essere del 1567). V. Savona, in *Pietro Negroni*, 1990, cit., p. 17 e Leone de Castris, 1996, cit., pp. 57, 82, nota 39 la considerano invece del 1547. Infine, vi leggono 1567 G. Salerno - V. Piccolo, *La pinacoteca (ed altre opere conservate) nel convento di S. Antonio, Nocera Inferiore*, Melfi 1997, pp. 40-41 e S. De Mieri, 2013, cit., p. 184. Alparone, 1972, cit., p. 8 la cita senza far riferimento alla data. Pare che la cappella in cui il quadro era esposto fosse stata fondata da Aniello Grimaldi nel 1560 (il nome, assieme ad altri, è ricordato pure nella scritta che precede la suddetta indicazione cronologica): C. Zarra, *La produzione pittorica del '500 nell'Agro nocerino*, Nocera Inferiore 2003, p. 73 (De Mieri, in Studi di Storia dell'Arte 28, 2017 p.178).*

1565 - **Negrone (Pietro)** … Morì nel 1565 (Ticozzi, Dizionario …, II 1818 p.82).*
- Cronologia che se verrà confermata dimostrerà del tutto inattendibile quel 1565 indicato dal De Dominici come anno di morte del maestro, "circa il sessantesimo anno della sua vita" (De Mieri, in Studi di Storia dell'Arte 28, 2017 p.174).*

12.10.1587 - Conventio pro illustri domino don Ioanne dela Marra, **Petro de Nigrone** et Fabritio de Guido [not. 1578-1604]. Die duodecimo mensis Octobris prime indictionis 1587 extra Neapoli et proprie in burgo Virginum in nostri presentia constitutus illustris dominus don Ioannes dela Marra de Neapoli agens ad infrascripta omnia pro se eiusque heredibus et succesoribus ex una parte et nobiles **Petrus de Nigrone** pictor et Fabritius de Guido de Neapoli marmorarius layci et sine patribus ut dixerunt agentes similiter ad infrascripta omnia pro se ipsis et quolibet ipsorum in solidum eorumque heredibus et successoribus expresse ex parte altera. Prefate vero partes sponte supra infrascripta opera conficienda per dictos Petrum et Fabritium in cappella ipsius domini don Ioannis sita in venerabili ecclesia Sancte Caterine ad Formellio huius civitatis Neapolis devenerunt ad infrascriptam conventionem in vulgari sermone descriptam pro mayori intelligentia partium, videlicet: che li detti Pietro et Fabritio insolisum siano tenuti come in presentia nostra prometteno da mo et per tutto il mese di decembro proximo venturo del presente anno 1587 fare una cona pintata di quello modo et manera che se ordinarà a detto mastro Pietro quale ha da pintare della cona per lo reverendo padre Albertino monaco in la detta ecclesia di Santa Catherina a Formello conforme al testamento del quondam signor Francesco Antonio de la Marra nella cappella di detto signore don Gioanne sita dentro la detta ecclesia di Santa Catherina a Formello, la quale cona facienda habia da essere di quella manera, bontà et qualità che sono le altre cone che se ritrovano nelle simile cappelle di detta ecclesia, anzi più presto che sia de avanzo de melio ratione che sono le altre cone che sono in dette cappelle, dela quale

pittura et guarnimento di cona senne debia stare a iuditio de experti. Item che habia da essere detta cona più presto meglio de le altre che sono in detta cappella come di sopra, et il detto Fabritio marmoraro habia da fare una finestra di marmo gentile et nuovo di quella manera, qualità et lavore et finecza di marmo simile che sono nele altre finestre dele cappelle che sono in detta ecclesia, et che in detta finestra da farse ce sia più presto meglioranza tanto di lavore come di marmo de le altre fenestre di marmo che sono nele altre cappelle simile di detta ecclesia, del che ut supra sene habia a stare a iuditio de experti, che è convenuto che mancandono detti mastri di fare detta opera nel modo predetto ut supra declarato et sia il tempo predetto che sia licito al detto signore don Gioanne fare complire detta opera da altri mastri a tutti danni, spese et interesse di detti Pietro et Fabritio et ciascuno de essi insolidum, de li quali danni spese et interesse senne debia stare a simplice parola con giuramento però di detto signor don Gioanne. Et questo per preczo et a ragione de ducati cento settanta de carlini de argento, cioè la detta cona per preczo de ducati settanta cinque et la detta finestra di marmo per ducati novanta cinque, quale predetto preczo de ducati cento settanta nel modo predetto ut supra declarato spontaneamente il detto signor don Ioanne promette pagare alli detti mastri per le rate infra videlicet al detto Pietro ducati trentasette et meczo infra et per tutto lo presente mese de ottobre 1587, et al detto Fabritio ducati quarantasette et meczo infra et per tutto il presente mese de ottobre in pace et senza replica, exceptione né contraddittione alcuna et l'altra mità per le rate ut supra expresse promette detto signor don Gioanne pagare ai detti Pietro et Fabritio finita che haveranno detta opera nel modo predetto ut supra dechiarato in pace quia sic [omissis]. Presentibus iudice Iulio Cesare de Amatruda de Scalis ad contractus, domino Jacobo [?] Antonio dela Marra de Neapoli, magnifico Ioanne Camillo Saldullo [?] de Castro Francorum, nobili Ioanne Antonio Bolino de civitate Montis Marani, Ovidi Catalano de terra Cassani, et Sabatino Teccia de Castro Francorum (ASNa, Not. Giovan Andrea de Rosa, sch. 209, prot. 13, cc. 37r-38r; De Mieri, in Studi di Storia dell'Arte 28, 2017 p.180).*
- Sul seguito e sugli eredi del maestro occorre ancora chiarire non pochi aspetti. Bisognerà innanzitutto domandarsi chi sia quel "*nobilis Petrus de Nigrone pictor*" che nell'ottobre 1587 ottenne la commissione di una cona di soggetto non specificato da parte di Giovanni della Marra per la sua cappella in Santa Caterina a Formello (De Mieri, in Studi di Storia dell'Arte 28, 2017 p.175).*

Attribuzione dubbia

1542 - Nei lati della porta maggiore da dentro sono due bellissime tavole … nell'altra Cristo Signor nostro flagellato alla colonna: opera del nostro napolitano Pietro Nigrone (Celano, 1692 ed. 1970 p.907-909).*
- Pietro Negrone … In S. Maria Donna Romita, ne' muri laterali alla porta, vi sono due tavole egualmente situate … nell'altra la flagellazione di nostro Signor Gesù Cristo alla colonna, ambe fatture di Pietro (De Dominici, 1743 II ed. 1843 p.214).*
- Di più in Donnaromita, nel lato della porta maggiore di dentro, v'è … e il Cristo alla colonna, essendo due quadri bellissimi, opera del nostro napoletano Pietro Nigrone, 1541. In questo quadro vi è la sua firma: Pietro de Nigrum (Giannone, Giunte …, ms c.1773 ed. 1941 p.49).*
- Essendo ignoto il suo maestro, ma il Cristo alla colonna in Donnaromita à del disegno raffaelesco, ed è il miglior che ora s'osservi di questo Pietro Negroni o de Nigrum, come lui si firmò (Giannone, Giunte …, ms c.1773 ed. 1941 p.50).*
- Si possono osservare ben anche due quadri laterali che sono nella prima Cappella entrando in Chiesa a man destra … Nostro Signore alla Colonna fatti dal celebre dipintore Napoletano Pietro Nigrone (Sigismondo, Descrizione …, II 1788 p.55).*
- Nella Cappella del Crocefisso si ammira … N.S. alla colonna della flagellazione, opera del nostro celebre Pietro Negrone eseguite nel … 1542 come si legge nella sua marca (D'Afflitto, Guida ..., I 1834 p.147).*
- s. MARIA DONNAROMITA … De' quadri nelle cappelle, quelli su cui mostransi … la flagellazione di nostro Signore, son di *Pietro Negrone*, che vi appose il suo nome e l'anno … 1542 nell'altro (Nobile, Descrizione …, 1855 p.1115).*
- Nelle pareti laterali dell'ultima cappella a sinistra miransi le due bellissime tavole che stavano ne' lati della porta maggiore, e che figurano a destra del riguardante la Flagellazione di Nostro Signore, … opera di Pietro Negrone, che vi appose il suo nome e l'anno 1542 nella prima e 1541 nell'altra (Chiarini, 1860 ed. 1970 p.1109).*
- Donnaromita ... dirimpetto nella 1ª … i due laterali … Flagellazione sono di Pier Negroni[230] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.139-140).*
- … quanto alla *Flagellazione* che le fa da pendant nella stessa chiesa (foto S.G. Napoli 43572), datata 1542, essa non appartiene al Negroni, ma ad un altro manierista, forse Leonardo da Pistoia (Previtali, La pittura …, 1978 p.48).*
- [230]. … la *Flagellazione* (datata 1542) è, invece, di altra mano. Il Previtali assegna dubitativamente la tavola a Leonardo da Pistoia. Tale attribuzione sembra, comunque, poco convincente (Ferrante, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.153-154).*

- La *Flagellazione* reca in basso la data 1542 e non reca il nome del pittore. Previtali l'attribuiva inizialmente a Decio Tramontano (Previtali 1976), in seguito a Leonardo da Pistoia, opinione condivisa da Leone de Castris 1996, p.56, ma non da Zezza 1991, p.3 (Bisceglia, in De Dominici …, ed. 2003 p.672).*

… - Chiesa e Monastero di S. Pietro ad Aram … Nella prima cappella a dritta … Sul muro dell'Epistola vedesi un quadro del *Redentore deposto dalla croce*, di Bernardo Lama (Chiarini p.1212).*
- S. Pietro ad Aram … Cappelle a dritta di chi entra: prima … la *deposizione* alla parete sinistra è di Bernardo Lama[212] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.169).*
- In S. Pietro ad Aram, il quadro del *Redentore deposto dalla croce* (?, c.1890, p.78).*
- [212] … La *Deposizione* ricordata dal Galante è attualmente (1985) nel transetto sinistro (vedi nota 239) … [239] … Sulla parete che mette in comunicazione il cappellone di crociera con la IV cappella sinistra, tavola raffigurante *Deposizione*, già attribuita a **Pietro Negroni** (Bologna, Roviale …, p.77), riferita a Leonardo Castellano (comunicazione di Pierluigi Leone de Castris), in origine probabilmente nella prima cappella a destra (Maietta, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.180).*

Raffaele (not. 1566-1583), pittore

11.9.1566 - **Nigrone Raffaele** di Napoli, pittore. 11 Settembre 1566. Si obbliga con i maestri ed economi della chiesa del SS. Corpo di Cristo di Pagani (Nocera) per tutto il prossimo Gennajo del venturo anno 1567 *depengere lla cona, seu quatro de ditta Cappella de coluri ad judicio de experti, con le infrascripte figure, videlicet: llo corpo de Nostro Signore Jesu Christo con due Angeli da li canti, lla figura de Santo Joanne Baptista, et sancto Joanne Evangelista, con altre figurelle necessarie alla custodia et allo scabello, et altre cose necessarie per ornamento de dicta cona, et la figura de la Nuntiata et uno Angelo a li angoli per uno de li intagli, però levato azuro ultramarino, per prezzo tra esse parti convenuto, ducati ventuno, de li quali lo dicto **Rafaele** presentialmente et in contante ne have receputo da li predicti maestri ducati cinque et li altri ducali sidici ad complimento de dicti ducati ventuno promectono darenoli al predicto **maestro Rafaele** in quisto modo, videlicet; ducati sei al tempo che lo predicto **Rafaele** venirà ad incomenzare ad pengere dicta cona, et lo resto fornuta cite serrà lla cona predicta: quia sic* etc. Al margine di questo istromento leggesi: 19 Martii 1547 - ***Rafael Nigronus*** *de Neapoli, ut dixit, Nuceriae sponte confessus est se habuisse a magistris et yconomis ecc. ducatos viginti unum pro causa contenta in praesenti instrumento, et propterea cassatur etc (*ANSa, Not. Vincenzo Tortora, di Nocera, a. 1566-67, fol. 282; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.219).*

8.3.1583 - Vitale Nicola … 8 Marzo 1583. Si obbliga al Signor Giovanni Pagano, ed al Priore del Convento de' Carmelitani di Pagani, di fare nella cappella di S. Angelo, nella chiesa dell'Annunziata, sotto il titolo di S. Angelo delli Trara e Pagano *una cona di legno, senza figura alcuna, con ponerege oro et azuro, llo quale azuro sia de prezzo de carlini tre lla onza, collo cornicione intagliato tutto, et cossi anchora con llo friso intagliato, sincome appare al designo; tutto lo intaglio de butto de oro, et lo scannellato et campo de dentro posto de azuro del prezzo predetto, con dui scuti de relevo intagliato sotto lli pelastri dello scabello; la quale cona sia de palmi sidici, sin come appare per uno designo, llo quale si consegna addicto maestro Nicola; et per lo prezzo de dicta cona promettono darli ducati cinquantatrè, con farege anchora uno guardapolvere in dicta cona, con ingissarlo, smaltarlo de smalto fino, et lavorarelo con ducento stelle et rose poste in oro* (ASNSa, Not. Vincenzo Tortora, di Nocera, a. 1582-83, fol. 503; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.516).*
- Questa cona, senza figura, fu destinata ad essere dipinta dal maestro **Raffaele Nigrone**, siccome si legge nell'istromento del 23 Nov. 1586, fol. 306, per Not. Vincenzo Tortora di Nocera, nel quale, facendosi l'inventario di tutte le scritture della cappella del SS. Corpo di Cristo de' Pagani si dice: «un mazzo di polizze, tra le quali quella di maestro **Raffaele Nigrone**, pittore della cona del SS. Sagramento, e quella di maestro Nicola Vitale indoratore de la detta cona» (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.516).*

Orazio (not. 1591-1617), fontanaro

1.6.1591 - MDLxxxxj Adi p.o di giugno sabbato … f. 316 Al sig.r conte di morcone d. sette et per lui ad oratio negrone d.e ad comp.to di d. 17 a buon conto di una fontana fa nel giardino del suo palazzo alla villa [a S. Giovanni a Teduccio] d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.540; Pinto, Ricerca 2017).

15.2.1593 - 1593 a di 15 di feb.ro lunedi … f. 355 Al s.r mar.se di fuscaldo d. undece et tt. 3 et per lui a m.ro **oratio negrone** fontanaro d.o seli pagano per saldo et final pagam.to d'intufulatura stucchio fontane figure et ingegno di salire l'acqua et ogni altra cosa per lui fatta nella massaria di portici in più volte dec.do che del d.o ingegno di salir l'acqua li son pagati d. trenta, a lui con.ti d. 11.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.86; Pinto, Revisione 2018).

18.2.1595 - MDLxxxxv Adi 18 di feb.ro sabbato … f. 201 Al sig. D. Alonso sances d. dua et per lui ad m.ro **horatio nigrone** disse sono in conto di una fontana fa per ss. al giardino in Resina et per d.o a gio domenico di vivo per altretanti d. 2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.215; Pinto, Ricerca 2016).

4.3.1595 - MDLxxxxv Adi 4 di Marzo sabbato … f. 230 Al sig. Alonso sances … f. 230 Al d.o d. quattro et per lui ad m.ro **horatio nigrone** disse sono in conto della intofulatura fa per ss. dentro lo suo giardino d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.286; Pinto, Ricerca 2016).

6.5.1596 - 1596 à di 6 di maggio lunedi f. 719 A Marcant.o Caserta d. venti et per lui ad **Oratio nigrone** d.ro seli pagano a conto di d. ventisette et tt. 4 ordinati pagarli per don Pietro di toledo mar.se di Villafranca et sono a comp.to di d. cinquanta per due fontane di stucchio et altri lavori di pietre che ha fatto nella peschera del giardino di Chiaya del d.o don Pietro, atteso li altri d. 22.1 l'ha ric.ti per m.o di Gio: fab.io de duffel in c.a l'ord.e di esso don Pietro delli 5 del presente, a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.602; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.81; Pinto, Revisione 2018).

10.5.1596 - 1596 à di 10 di maggio Vernedi … f. 569 A Marcant.o caserta d. sette et tt. 4 et per lui a **oratio nigrone** fontanaro d.ro seli pagano a comp.to di d. cinquanta per due fontane di stucchio a modo di giarre con diverse pietre che ha fatte nella pischera del giardino di Chiaia di don Pietro di toledo che li altri d. 42.1 l'ha ric.ti ciò è d. 20 dal d.o Caserta per questo banco et d. 22.1 per mano di Gio: fabr.o de duffel et resta integram.te pagato per d.te due fontane, et per lui a Gio: ant.o bifulco per altri tanti a lui con.ti d. 7.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.630; Pinto, Ricerca 2018).

4.1.1597 - 1597 A 4 de Gennaro sabato … f. 257 A Cesare de Campora d. cinque e per lui ad **oratio nigrone** d.ro à comp.o de d. venti per il magisterio per esso fatto in una Capp.a di stucco in sua casa, à sua spesa dec.do essere sodisfa.o integ.te di d.o magistero fatto, e per lui à gio: ant.o bifulco per alt.i a lui cont.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.19; Pinto, Ricerca 2019).

10.6.1598 - MDLxxxxviij Adì 10 di Giugno mercoldi … f. 79 A Donato Antonio altomare ursino d. dudici et per lui ad **horatio nigrone** d.o ad comp.to di d. 122 che have rec.to da lui in con.ti in piu par.te per fattura et spese fatte per servitio delle fontane di D. Cesare d'avolos dec.do che in suo potere fatte buone d.e spese da d.a summa di d. 122 restano franchi et netti d. 50 quali vanno in conto di sua fattura tantum quali d. 12 li pagano allora quando d.o horatio portara fede di m.o d'atti della vic.a e della bagliva di napoli de eperesi di stagno da finire d.e fontane per tutti li 10 del presente altra.te pagara d. trenta dec.do che s'anno d'appreczare d.e fontane per persone esperte et per fede di n.re nardant.o di miele appare m.o d'atti della bagliva di q.a Citta come a 9 del presente lo d.o m.o **horatio nigrone** per detti d. 12 rec.ti da d.o Donatoant.o per lo n.ro banco per la causa contenta nella p.tta causa et si è obligato a tutte le cose p.tte contente in d.a p.za conforme a d.a p.za come appare per f. fatta per mano sua al q.le si refere d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.444; Pinto, Ricerca 2018).

20.6.1598 - MDLxxxxviij Adì 20 di Giugno sabbato … f. 771 A Donato Antonio altomare ursino d. sette et meczo Et per lui ad **horatio nigrone** d.e per ult.o et final pag.to di 850 lb. di piumbo in circa che have poste nelle fontane che have fatto in casa di D. Cesare d'avolos et per d.o a gioseppe vespoli d.e per la causa declarata per una p.za di sua mano al banco del An.ta d. 7.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.505; Pinto, Ricerca 2018).

28.7.1598 - 1598 Adì 28 de luglio martedi … f. 470 Al Marchese de laino [di Cardines] d. quattro e per lui a pietro nigrone d.e a conto del opera della fontana che fa **oratio nigrone** nella sua terra de Castiello della baronia delli quali detto m.ro oratio havera da dare conto a lui cont.i d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2015).

28.9.1598 - 1598 Adì 28 de 7bre lunedi … f. 878 Al Mar.se de laino d. diece e per lui a pietro nigrone d.e in conto del opera della fontana che fa **oratio nigrone** fontanaro della sua terra de castiello della baronia delli q.li dett'oratio n'havera da dare conto a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2015).

30.3.1599 - 1599 Adi 30 de marzo martedi … f. 659 A pietro de nigrone pittore d. tre tt. 3 e per lui ad **oratio nigrone** d.e per altri tanti e per lui a micco de russis alia Gio: dom.co d.e in conto de d. 36 li quali celli paga per preczo de palmi cento de cannoli de mitalli di bona tempra et saldi per un'incegnio di elevatione d'acqua quali candoli habiano d'essere de peso libra due, et non manchi, et si sono più detto oratio non li habia da fare buono cosa alcuna, declarando che detti candoli detto gio: dom.co celli habia a ponere in opera al pozzo dove dett'oratio fa detto incegnio a spese di detto Gio: dom.co et siano stagni benissimi, et celli habia

à dare fare et dare finiti per li otto de ap.le altrim.te sia licito a dett'oratio farli fare ad altri a spese di detto Gio: dom.co et interesse, et sende debia stare a semplice parola di detto oratio di detti patti a lui cont.i d. 3.3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2015).*

4.1.1600 - 1600 adi 4 gennaro Martedi … f. 387 Al Marchese di Laino d. sei e per lui a Pietro nigrone dissero sono in conto del'opra delle fontane fa' **oratio nigrone** nel giardino dela sua terra di Castello dela baronia a lui contanti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 31, p.7; Pinto, Ricerca 2016).

11.2.1600 - 1600 Adi 11 de febraro viernadi … f. 387 Al Mar.se de laino d. venticinque E per lui ad **oratio nigrone** d.o per saldo et final pag.to de tutte l'opre de intofolature acconci et ogni altra cosa fatta tanto da lui quanto da suoi lavoranti nelle sue fontane de castiello della baronia, et per saldo di quanto ha speso per detto sig.r Mar.se per dette fontane et per ogni altra cosa per tutto li 8 del p.nte a lui cont.i d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 30; Pinto, Ricerca 2016).

28.7.1600 - 1600 Adi 28 de lug.o venardi … f. 722 A pietro de nigrone pittore d. dua E per lui a gio: Ant.o bifulco fontanaro d.e selli pagano in conto de suo salario et celli paga in nome et parte de **oratio nigrone** et sono a comp.to de d. sette per quest'annata atteso li altri li have havuti per p.sa di banco et in contanti quali d. sette selli pagano in conto de suo salario per quest'annata citra preiud.o de tre annate ha da servire a detto oratio conforme li patti tra loro a lui cont.i d. 2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 30, p.353; Pinto, Ricerca 2016).

18.3.1602 - 1602 à 18 de marzo lunedi f. 751 A' Marco ant.o Caserta d'errico d.ti sei e per lui ad **oratio nigrone** d.o à conto de d. 20 per la fattura di tre fontane havera da fare nello suo giardino di chjaia con ogni cosa à sua spesa quale tre fontane sono cioè una grotticella con lavore de stucchi una figura dui delfini con musica di ucelli et scosse di maro un'altra fontana con orfeo con diversi animali et un'altra con giarra con uno bosso sopra restando perro esso tenuto darle le pietre de Sarno riggiole et chiave quale opera li dovera dare finita in venti dì da hoggi à lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35; Pinto, Ricerca 2016).

23.9.1604 - (c. 34 v.) Die 23 septembris 1604 Petrus Bigonius [nel processo per i lavori nella cappella di S. Anna nel Carmine Maggiore] allegat suspectos infrascriptos: Francisco Barbiero Paulo de Pino Ioseppe Cristiano **Oratio Negrone** Ferdinando (?) Piamontese Vincenzo della Monica (ASNa, Processi antichi, Pandetta nuovissima, fascio 2174, fascicolo 56489; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1985 p. 146).*

19.11.1605 - 1605 A 19 di 9bre sabb.o … f. 987 A Gio. Dom.co Castellano d.ti cinque, e per lui a Tomase Montante d.e in conto di d. tridici che li paga per lo prezo di quattro elefanti di marmo gentile ha da fare, e consignare per ser.o del P.e d'Avellino dalli 22 … à 25 di xbre p.o venturo e che li faccia d'altezza, e lunghezza conforme all'altri c'ha d.o P.e et ad arbitrio di **oratio nerone** d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 50, p.452; Pinto, Ricerca 2022).

30.8.1616 - 1616 a 30 ag.to martedi … f. 649 Al P.e di avellino d. otto e per lui a m.o Gioseppe cannata diss.o in conto di d. 18 per lo prezzo di trecento tufoli el bastone reale, quale sarando con tre canna intorno per ogni uno, et delistesso peso e grossezza di creta conforme a quello, che sta signato di mano d'**oratio nigrone** sarando bel cotti di palmi dui l'uno, et si debbiano cocere prima senza petena, e poi vederle per d.o nigrone, et impetenarli di cocerle due volte, et li dara da hoggi fra giorni quindici a d.o d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 73, p.22; Pinto, Ricerca 2018).

1.2.1617 - 1617 a p.o feb.o mercordi … f. 586 Al P.e d'avellino d. sittantacinque e per lui a Scip.e Galluccio marmoraro diss.o in conto di d. 150 per lo prezzo fattura et spese costi di marmo come di grappe ferri, e piombo che havera da fare in uno arma seu scuto di marmo bianco di palmi sei d'altezza, con lo tesone e corona spicchiata a pecorello di relevo, et anco per dui altri tesoni, et due altre corone havera da fare di marmo similm.te nelle due armi, che hoggi sono nelli dui cantoni del suo palazzo di puzzo bianco, tutti di marmo novi e fattura et conforme al disegno firmato di sua mano, et del d.o Galluccio, il quale si conserva in potere di **oratio nigrone**, e che d.a opera sia bene assestata e polita conforme si dira da d.o nigrone per la poport.e di detti tesoni per d.e armi e ogni spesa il d.o Galluccio in opera posta, eccetto che esso s'habbia da dare mastro moratore mentre assiste in ponerli in opera annito e corde per tirare, detti marmi et taglie, e calce, et che alhora si intenda consig.ta la opera, quando sara assestata e conforme al parere di d.o nigrone, ed haverando da fare il d.o Galluccio uno epitaffio di marmo novo, e bianco con li tiri intagliati conforme alla discritt.e che sili dara da loro di palmi 4 lungo, et di altezza dui e mezzo con una cornicetta a torno ponendoci la mistura per le lettere, et tutta questa opera s'habbia da fare, e dare finita ut s.a assestando d.a arma nel loco del d.o palazzo ove li dira d.o negrone, e l'altri d. 75 si pagarando alhora che

sara finita di assestare d.a Arma, et pitaffio solo d. 35.2.10 et li restanti alla fine di d.a opera per d.o tempo, altrim.te mancando li sia lecito farla fare da altri mastri a ogni danno, spese et interesse del d.o Galluccio conforme dira il d.o oratio nigrone d. 75 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76, p.67v; Pinto, Ricerca 2019).

Gio. Antonio (not. 1592-1607), fontanaro

20.3.1592 - 1592 a di 20 di marzo venerdi f. 402 Al s.r Diomede carrafa d. sette et tt. 4 et per lui a **Gio: ant.o de negrone** fontanaro diss.o a comp.to di d. dudice atteso li altri l'ha ric.ti contanti et sono per caparro d'una fontana c'ha da fare nel suo giardino sito a s.ta Maria del Monte dove si dice il grottone per tutto maggio prox.e ven.ro conforme al disegno, et non facendola per d.o tempo sia lecito a d.o s.r possersela far fare à spese danno et interesse di d.o Gio: ant.o che con tal conditione se son convenuti dec.do che in d.a fontana d.o Gio: ant.o vi ha da ponere tutto quello bisogna per fornim.to di essa fuorche la calce et pietre che l'ha da mettere d.to s.r Diom.e a lui con.ti d. 7.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.437; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.70; Pinto, Revisione 2017).

4.1.1599 - 4/1/1599 «A Giorgio de Adamo creato de D. Lelio Orsino per dicto d. Lelio carlini 14 et grana secte sono per spenderli in servizio della casa de dicto Lelio et darne conto et ponete a conto ... Pompeo Paganelli agente di don Lelio Orsino et per me li pagarete a mastro **Gio Antonio Negrone** fontanaro le quali se li pagano per tutto a quello che pretende d'havere di don Lelio Orsino tanto de le sue giornate quanto d'altra robbe ch' avesse dato per le fontane insino al dì d'hoggi 5 di gennaro 1599 di casa a di detto Giorgio d'Adamo» (ASBN, Banco di S. Giacomo, filza matr. 1, pol. 270; Cautela, in Restauro tra metamorfosi e teorie, 1992 p.127).*

12.4.1604 - 1604 Adi 12 di Ap.le lunedi … f. 948 Alli depotati della mattonata d. trenta et per loro a **Gio ant.o nigrone** d.e seli pagano in conto della fontana che fa nella strada di poggioreale di loro ordine d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.498; Pinto, Ricerca 2018).

30.8.1606 - 1606 Adi 30 di Aug.to mercoldi … f.471 Alli Depotati della mattonata d. quattro et per loro a **Gio ant.o negrone** d.e seli pagano per la sua provisione che deve havere finita a 22 del p.te per lo officio che fa di manutenere li registri et fontane della strada di poggio reale a ragg.e di d. 4 lo mese d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 56, p.55; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.92; Pinto, Revisione 2019).

28.9.1607 - 1607 Adi 28 di 7bre venerdi f. 653 Alli Depotati della mattonata d. quattro et per loro a **Gio ant.o negrone** d.e seli pagano per la sua prov.ne che deve havere per lo s.co che fa di manotenere le fontane della strada di poggioreale (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 62, p.237; Pinto, Ricerca 2020).

23.10.1607 - 1607 a 23 8bre Martedi … f. 1164 Alla Prencepessa di Santo Buono d. quattro E per lei a **Gio Ant.o negrone** d.e accomp.to di d. nove att.o gli altri li ha r.ti con.ti et sono per fatiche fatte nelle accomodare le fontane nel suo Giardino di chiaja con havere anco posto a sue spese le scorze piombo calce et altro per ornamento di dette fontane et il tutto conf.e alla oblig.a per m.o di not.o Gio: ant.o di Rosa al quale si habbia relatt.e declarando restare sodisfatto E per lui a Gio batta piedegrosso per altr.ti d. 4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

Pietro (not. 1598-1608), pittore

28.7.1598 - 1598 Adì 28 de luglio martedi … f. 470 Al Marchese de laino [di Cardines] d. quattro e per lui a **pietro nigrone** d.e a conto del opera della fontana che fa oratio nigrone nella sua terra de Castiello della baronia delli quali detto m.ro oratio havera da dare conto a lui cont.i d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2015).

28.9.1598 - 1598 Adì 28 de 7bre lunedi … f. 878 Al Mar.se de laino d. diece e per lui a **pietro nigrone** d.e in conto del opera della fontana che fa oratio nigrone fontanaro della sua terra de castiello della baronia delli q.li dett'oratio n'havera da dare conto a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2015).

23.11.1598 - 1598 Adi 23 de novembre lunedi … f. 1293 A **pietro de nigrone** pittore d. cinque e per lui a nicola de menza d,e per altritanti a lui cont.i d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26, p.433; Pinto, Ricerca 2015).*

30.3.1599 - 1599 Adi 30 de marzo martedi … f. 659 A **pietro de nigrone** pittore d. tre tt. 3 e per lui ad oratio nigrone d.e per altri tanti e per lui a micco de russis alia Gio: dom.co d.e in conto de d. 36 li quali celli paga per preczo de palmi cento de cannoli de mitalli di bona tempra et saldi per un'incegnio di elevatione d'acqua

quali candoli habiano d'essere de peso libra due, et non manchi, et si sono più detto oratio non li habia da fare buono cosa alcuna, declarando che detti candoli detto gio: dom.co celli habia a ponere in opera al pozzo dove dett'oratio fa detto incegnio a spese di detto Gio: dom.co et siano stagni benissimi, et celli habia à dare fare et dare finiti per li otto de ap.le altrim.te sia licito a dett'oratio farli fare ad altri a spese di detto Gio: dom.co et interesse, et sende debia stare a semplice parola di detto oratio di detti patti a lui cont.i d. 3.3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2015).*

4.1.1600 - 1600 adi 4 gennaro Martedi … f. 387 Al Marchese di Laino d. sei e per lui a **Pietro nigrone** dissero sono in conto del'opra delle fontane fa' oratio nigrone nel giardino dela sua terra di Castello dela baronia a lui contanti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 31, p.7; Pinto, Ricerca 2016).

28.7.1600 - 1600 Adi 28 de lug.o venardi … f. 722 A **pietro de nigrone** pittore d. dua E per lui a gio: Ant.o bifulco fontanaro d.e selli pagano in conto de suo salario et celli paga in nome et parte de oratio nigrone et sono a comp.to de d. sette per quest'annata atteso li altri li have havuti per p.sa di banco et in contanti quali d. sette selli pagano in conto de suo salario per quest'annata citra preiud.o de tre annate ha da servire a detto oratio conforme li patti tra loro a lui cont.i d. 2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 30, p.353; Pinto, Ricerca 2016).

22.2.1601 - 1601 a 22 di febr.o Giovedi … f. 441 A' D. Gio: angelo perrotta d. undeci e mezzo, e per lui à **Pietro nigrone**, e Camillo d'avitabile pittori dis.o cioè d. 5 ½ a **Pietro nigrone**, e d. 6 à Camillo d'avitabile, in parte del prezzo delli quadri che hanno da fare per l'hosp.li di questa s.ta Casa conforme alli patti fatti per polisa fir.ta per lor mano ad essi contanti d. 11.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2016).

26.4.1601 - 1601 à 26 d'Ap.le giovedi … f. 441 A D. gio: Angelo perrotta d.ti due e per lui à **pietro nigrone** d.o sono à comp.to de d.ti dudici per la pittura de quattro quadri pintati consig.ti et scritti del suo nome per servitio dell'ospitale conforme al pagamento si fa à Vinc.o de forli pittore per simele quadri à lui contanti d. 2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 34; Pinto, Ricerca 2016).

c.1602 - Molto Ecc.ti s.ri Picturi Margarita de loes figlia di mastro loise deloes pittore li fa int.e como havera novi anni in circa si marito con ms quintio nova di S.ta gata di puglia sotto parola datali dali s.ri Consoli dela cappella di S.to Luca deli pictori de nap. di darli la polita dota darsi ad ogni figlia de pictore quale nò la have havuta altram.te et per questo è rimasto à nò essere stata sposata da detto suo marito quale giorno per giorno maltratta detta margarita per nò possere havere detta dote per fare suo comodita et sopportare il peso del matrim.o Per tanto la supp.ca si degnino voglino pagare detta dote al detto suo marito et sino in tutto almeno per tre onze che ultra faranno opera pia lo riputerà a gra ut Noi Infr.ti pitturi ci contentamo e pregamo li sopp.tti m.ci Consuli che vogliano dare le sop.tte tre onze et caso che nela cappella si habbi à complire per altri maritaggi et altre cose li siano girati per dette tre onze la intrata che tene detta cappella di S.to luca cò lo Sp.to S.to perche questa è n.ra volontà Jo: gioanne bernardo Lama cofermo ut supra Jo giamarini Cacace affirmo ut supra Jo fabritio S.ta fede affirmo ut sup.a Jo teodoro de henricho confirmo ut supra manu proprie Jo geronimo Imperato confirmo u supra Jo rinaldo mijtens confirmo ut sopra Jo Jacobo de perecta mi contento quanto ut supra Jo vito grieco mi contento quanto ut sup. Jo Giulio de locha mi contento ut sup.a Jo Carlo Vitale pitturo affirmo ut sup. Jo pierloise derage affirmo ut ussupra Jo vincencio camardella afirmo ut supra Jo Horatio de felice affirmo ut supra Jo gio donato bruno affirmo ut supra io ottavio mesnardo lovise Croys Jo camillo de vitale pittor mi contento ut sup.a Jo **Pietro Nigrone** me contento che quanno ce sono li denari che seli diano como conzolo Jo Mattheo arena Cozole me contento ut sup.a Jo Gio: lonardo Adamo Consolo me quezo ut s.a per m.o di me notare ottavio buonocore de nap. Jo michele curia confirmo ut sup.a (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 29, tra p. 63v e 64r; Pinto, Ricerca 2023).
- sottoscrizioni ad una richiesta di «solida dote» da parte di Margherita de Loes, figlia di pittori … vi compaiono numerose altre firme di artisti e artigiani (De Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.332).*

12.9.1605 - 1605 a 12 di 7bre lunedi … f. 695 A Gratia Marfella d.ti vinti e per lei a **Pietro de nigrone** pittore diss. sono imparte di d.ti 60 per lo prezzo di una cona quale d.o Pietro si è obligato di fare conforme lo legato fatto per lo g.o Gioanne Calzone suo marito in virtu de Cautela stip.ta per mano di Notare Santillo baiano di Nap. alla quale si habbia relatione a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 42, p.342; Pinto, Ricerca 2017).

20.3.1608 - 1608 a 20 Marzo Giovedi … f. 1360 A Gio: Ber.no Gallerano d. sette E per lui a **pietro de nigrone** d.e per saldo e final pag.to d'un quadro con le sue guarnitione, quali li ha fatto di pittura per la Chiesa di S.ta Maria portaceli a lui c.ti d. 7 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

Antonino (not. 1747), pittore

28.12.1747 - Conto che per me sottoscritto don Giuseppe Maria Cacace, mastro e governatore della venerabile chiesa di San Rocco di questa terra di Procida, si dà principiato a' 17 agosto 1747 e terminato a' 16 agosto 1748 […]. Esito […]. Perché il quadro con l'effigie di San Rocco era tutto roso dal'umido, e le figure poco comparivano, è stato necessario fare di nuovo quello ricopiare sopra la tavola, che è quello telaro, o sia tavolato, che di sopra si è detto, perciò per quello fare si sono pagati ad **Antonino Nigrone** pittore quale l'ha ritrattato e ricopiato qui in Procida, tanto per colori, pennelli, manifattura a giornata, come da sua ricevuta a folio 2, ducati 6. Pagato a detto pittore per fare accomodare i due quadri coll'effigie di Santa Lucia e di Sant'Aniello, atteso per l'umido si erano guastati, ducati 0.2.10. […] Pagato a mastro Gennaro di Crescenzo per una giornata, una con la spesa per fare seu incavare la nicchia nel muro per ponervi detto quadro con detto telaro, seu tavolato di tavola, ducati 0.2. […] Dichiaro io qui sottoscritto pittore avere ricevuto e auto dal reverendo signor don Giuseppe Maria Caccace, governatore della venerabile chiesa di San Rocco di questa terra di Procida, ducati sei e mezzo, et essi sono cioè ducati sei per aver ricopiato un quadro grande con l'effiggie o sia imagine di detto glorioso San Rocco da quello che stava in detta chiesa, e proprio all'altare del medesimo, atteso quello era tutto roso e scoverta la tavola, o sia telaro in dove stava effiggiato detto santo, e questo l'ho pittato sopra d'un telaro nuovo, o sia tavolato di tavola, fatto per questo affare, et altri carlini cinque l'ho ricevuti dal medesimo per aver ritoccati e accomodati due quadri, uno di Santa Lucia e l'altro di Sant'Aniello, che stanno in detta chiesa per essere guastati dall'umido, e detto pagamento l'ho ricevuto tanto per colori, pennelli, spese e giornate di detto lavoro, e con ciò resto sodisfatto, non devo consequire altro da detta chiesa, né da detto governatore, e a cautela. Procida, li 28 dicembre 1747. **Antonino Nigrone** per mano di me notar Giovan Battista Porta di Procida […] (ASDN, Miscellanea B, 27, 7; De Mieri, Splendori …, 2016 p.391).*

NITTOLO PIETRO (not. 1745-1759), scultore

10.4.1745 - 10 aprile 1745 … A Francesco Porcelli D. 50. E Per esso a Domenico Mollo e **Pietro Nittolo** scultori a compimento di D. 100 atteso l'altri l'hanno in più volte ricevuto per nostro Banco ed a saldo e final pagamento di tre statue di legno colorite componenti il Mistero di Nostro Signore alla Colonna, che da tribunale del Sacro Regio Consiglio si accompagna nella processione che esce Venerdì Santo dalla Chiesa di Santa Maria della Solitaria e di tutti i fornimenti di dette statue e della Colonna e mettitura in opera delle medesime statue a tenore dell'istrumento stipulato per il detto Giuseppe Nicolò Mustini di Napoli con l'intelligenza del magnifico tavolario del Sacro Consiglio Don Costantino Manni, restando per detta causa interamente sodisfatti senza rimanere a conseguire altro per detta causa, qual pagamento da esso lo si fa per ordine dell'illustre marchese Spinola presidente del detto Sacro Regio Consiglio. E per esso a Pietro Nittolo (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1327; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.452).*

29.3.1747 - 29 marzo 1747 … A Francesco Porcelli, ducati 3 a **Pietro Nittolo** Scultore per avere accomodato e stuccato le Figure delle Statue del Mistero del S.R.C, che dai Signori Ministri ed altri subalterni del medesimo si accompagna nella Processione solenne di Passione solita farsi la sera di Venerdì Santo nella chiesa di S. Maria della Solitaria di questa città di Napoli, dipinti di nuovo li due Manigoldi, e ritoccate le Piaghe del Santo Cristo Nostro Signore e Salvatore, e per le sue fatture nell'haver rinsaldate le dette Statue di sopra la Barretta et havercele in quella di nuovo situate e resta per ogni riguardo soddisfatto (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1360; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.208).*
- **Pietro Nittolo** è lo splendido artista, autore della Immacolata con Angeli posta sull'altare maggiore della chiesa di S. Michele Arcangelo ad Anacapri (Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.208).*

27.11.1747 - 27 novembre 1747 … A D. Martino Cocciola, D. 10 e per esso a **Pietro Nittolo** Maestro Scoltore, a compimento di 30, per una Statua della Beatissima Vergine Assunta di tutta perfezione e bontà colorita la panneggiatura seu manto con colori ultramarino gallonata e stellata d'oro, la vesta color latte frascheggiata di vari colori, d'oro anche fine, pedagna intagliata e tutto a perfezione (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1508, p.559; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.32).*

1.7.1752 - 1 luglio 1752. Ad Oronzio Maria Marrese ducati dieci e per lui a Don Giuseppe Astarita a compimento di ducati 20 quali sono a conto del prezzo di una statua di palmi 5 e franca di pedagna di legno dell'Immacolata Maria, sta facendo fare per servizio di Monsignor Don Pasquale Teodoro Basta Vescovo di

Melfi in nome di chi e di suo proprio denaro fa il presente pagamento; e per lui a **Pietro Nittolo** a compimento di ducati 20, e sono in conto della statua di legno che il medesimo sta facendo a tenore della detta partita e per lui ut sopra (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1596, p.709; de Letteriis, in La Cattedrale di Foggia …, 2014 p.156).*

26.10.1752 - 26 ottobre 1752. A Don Oronzio Maria Marrese ducati 15; E per lui a **Pietro Nittolo** Scultore acompimento di ducati 35, atteso l'altri ducati 20 l'ha ricevuti da Giuseppe Astarita aconto di detta somma, quali ducati 35 sono per intiero prezzo d'una statua della SS.ma Immacolata Maria fatta per collocarsi sopra l'altare maggiore della Catedrale Chiesa di Melfi per incombenza avutane per mezzo di Giuseppe Astarita da quel Monsignor Vescovo Don Pasquale Teodoro Basta in nome e di proprio denaro di chi fa detto pagamento, e resta sodisfatto per detta causa, come delli ducati 2.7.10 spesi per lo stellario di rame dorato si è fatto alla detta statua e delli carlini 15 spesi per la cassa fatta fare per rimetterci la medesima (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1603, p.303; de Letteriis, in La Cattedrale di Foggia …, 2014 p.156).*

3.11.1752 - 3 novembre 1752 … A Giuseppe Zocchi, Ducati 7 e per lui a **Pietro Nittoli** scultore, per intero prezzo di due Puttini scolpiti di legno, per conto del Monastero dei Predicatori di Martano di Lecce; e per lui ut supra (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1607, p.167r; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.32).*

18.4.1755 - 18 aprile 1755 … 2427 A Dionisio Izzo ducati quindeci e per esso a **Pietro Nittolo**; e sono per il prezzo e valore di una statua di legname rappresentante la Divina Madre Addolorata consignatili ad ogni sua soddisfazione che si era obligato farcela per detto prezzo di ducati 15 in virtù di istrumento rogato per Notar Giovanni Ruotolo di Napoli a 9 marzo 1755, restando con il presente pagamento il detto Pietro interamente sodisfatto; però li pagassimo fatta prima sarà del presente pagamento, notamento nella margine del sudetto istrumento rogato per detto Notar Giovanni Ruotolo a detto 9 marzo 1755 a fede del quale ne stassimo; in pié fa fede Notar Giovanni Ruotolo che del presente pagamento ne ha fatto notamento alla margine del sudetto istrumento rogato per mano sua a 9 marzo 1755; e per esso a Gaspare Severino per altri tanti. (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1506; Di Furia, Ricerca 2024).

18.7.1757 - 18 luglio 1757 … A D. Maria Casimira de Sangro D. Cinquanta. E per essa con autentica di Notar Filippo d'Errico di Napoli à **Pietro Nittolo** à compimento di D. Cinquanta, disse de D. 150, atteso l'altri D. Cento, l'ave il medesimo da essa suddetta ricevuti in contanti, e tutti detti D. 150 sono à compimento di D. 230 per prezzo d'una statua di S. Michel'Arcangelo di legname colorita, ed indorata di varie guarnizioni, pietre, et incastri indorati d'altezza la sola figura palmi cinque, e mezzo con suo piede stallo intagliato, et indorato con sua navetta ber portarsi in processione ad essa suddetta venduta per detti D. 230 restando il medesimo a conseguire altri D. 80 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1361, p.652v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

8.8.1757 - 8 agosto 1757 … A Giuseppe Martinez, Ducati 10 e per esso a **Pietro Nittolo** scultore a conto di 40 ducati intero prezzo di una statua intera di legno di S. Teresa col Serafino che le ferisce il cuore che deve fare di altezza palmi 6 oltre la pedagna lavorata e controtagliata, secondo il modello dal medesimo formato, da consignarsi per tutto il corrente mese, per uso del monastero di S. Giuseppe e Teresa di S. Angelo a Fasanella, le quali monache si sono impegnate di fare celebrare anche 5 messe ad interesse del signor scultore Nittolo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1702, p.15; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.32).*

16.10.1759 - 16 ottobre 1759 … Al Monastero di Santa Patrizia, D. 30 e con firma di Donna Maria Evangelista Caracciolo Abbadessa, a donna Maria Saveria De Sangro, e per essa a **Pietro Nittolo** Maestro Scultore, per il prezzo di una Statua di San Michele Arcangelo, colorita, di legname indorato con varia guarnizioni, pietre ed incastri indorati, altezza solo figura palmi 5 ½, con suo piedistallo intagliato, con sua varretta, per portarsi in Processione (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1542, p.523; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.32).*

NOBILE

Adamo (not. 1622), pittore

10.12.1622 - 1622, 10 dicembre ... Al padre Benedetto de clerici regolari D. 5. E per lui ad **Adamo Nobile** a compimento di D. 19 per il prezzo d'uno quadro che have fatto nella loro chiesa de Santo Paolo per la festa del loro Beato Andrea (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 192, p.79; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.152).*

- 10 dicembre 1622. Al padre Benedetto Mandina de Clerici Regolari ducati cinque e per lui ad **Adorno Nobile**, disse sono ad complimento de ducati 19 quale li pagha per il preczo d'uno quadro che have fatto nella loro chiesa de San Paolo per la festa del loro beato Andrea, e per esso a Vincenzo Seminara per lo pegione della casa e per esso ad Honofrio de Sanguine per altritanti (Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.413).*

Odorico (not. 1624), pittore

16.3.1624 - 16 marzo 1624. A fra Giuseppe dell'Annunziata D. 2. E per lui a fra Teodoro de S. Bernardo scalzo di S. Agostino. E per lui a **Odorico Nobile** pittore a compimento di D. 54,85 a conto di D. 100 per lo prezzo de 23 quatri che si obbligò a farli, come appare per istrumento per notar Lutio Capezzuto di dicembre 1623 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 128; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.84).*

Francesco (not. 1645)

15.2.1645 - 1645, 15 febbraio. Alli deputati della Fortificazione, Mattonata et Acqua ducati 71,90. E per essi a **Francesco Nobile** a compimento di ducati 96,90 per l'opera e lavori per esso fatti in accomodare et sarcire le sette fontane reali di Poggioreale, iusta l'apprezzo di Onofrio Tango, tabulario (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 13; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.48).*

NOCI vedi NORI

NOFERI DOMENICO (not. 1743), intagliatore

22.5.1743 - 1743, 22 maggio. Al Principe della Rocca ducati cinquanta e per lui a Salvatore Attanasio loro razionale per pagarli all'intagliatore per tre cornici di specchi, due piedi di tavole, e sei placche tutte intagliate secondo li disegni portatoli e per esso a **Domenico Noferi** in conto di ducati 90, e sono per la detta causa con sua firma (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1848; Di Mauro, in Studi di storia dell'arte, 2008 p.228).*

5.7.1743 - 1743, 5 luglio. Al Principe della Rocca ducati venti e per lui a **Domenico Noferi**, a complimento di ducati 70 per l'intagli sta facendo per servizio del quarto del suo nuovo appartamento con sua firma (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1847; Di Mauro, in Studi di storia dell'arte, 2008 p.229).*

NOLA (DA) GIOVANNI vedi MERILIANO GIOVANNI

NOLETTI

Vincenzo (not. 1688), pittore

2.12.1688 - 2 dicembre 1688 … f. 2965 Al Marchese della Valle d. venti. E per esso à **Vincenzo Noletti**, e disse, che glieli fa pagare per pittura d'un ritratto fatto in sua casa; E per esso al detto Stella per altri tanti d. 20 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 462, p.628; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

Alessandro (not. 1698), pittore

13.1.1698 - 13 gennaio 1698 ... A Nicola de Rosa d. quindeci, e per lui ad **Aless.o Noletti**, e seli pagano per ordine fattoli sotto li 30 9bre p. p. il S.r m.se della Valle, d.e per fattura d'uno ritratto del S.r marchesino di Rende suo nipote; e d.o pag.to lo fa di suo proprio denaro per doverne dar debito al d.o S.r M.se, contro l'effetti pervenutoli, et che guen.do di suo conto e per esso a Gio. Lon.do de Marino per alt.i, e per esso ut s.a d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 793; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.376; Pinto, Revisione 2021).*

NOME' (DI) FRANCESCO (n. c.1592 not. 1613-1647), pittore

c.1592 - **De Nomé**, grazie alla documentazione matrimoniale e a un buon numero di attestazioni di pagamento, è possibile tracciare un essenziale profilo biografico (nascita a Metz intorno al 1592 … (Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.55).*

1600-1610 - **De Nomé**, grazie alla documentazione matrimoniale e a un buon numero di attestazioni di pagamento, è possibile tracciare un essenziale profilo biografico … spostamenti verso Roma e poi a Napoli, tra il 1600 circa e il 1610 (Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.55).*

13.5.1613 - Matrimonium **Francisci de Nome** et Isabella Croys. 13 maggio 1613. **Francesco de Nome** nativo di Metz dichiara di essere partito con altri paesani dalla propria città da circa undici anni di essersi fermato per otto anni a Roma dove ha imparato l'arte della pittura presso mastro Baldassarre abitante nella strada dell'Imperione nei pressi del ponte S. Angelo. Attualmente abita a Napoli nelle case di Geronima Colonna. E' orfano del padre che si chiamava Simone e non sa se la madre Antonetta Cofeire sia in vita. Dichiara, inoltre, di non aver mai avuto moglie, di non aver fatto voto di castità o di religione e di essere libero di prendere in moglie Sabella Croys, napoletana. Nel medesimo giorno Nicola Romeo, scarparo, di circa 33 anni, lorenese e proprio di Verdun che dista da Metz dodici langhe, dichiara di aver conosciuto otto anni prima a Roma **Francesco de Nome** quando questi era fanciullo e di essere a conoscenza che non ha mai avuto moglie. Nel medesimo giorno, Iacomo Toma, pittore tedesco nativo di Costanza, di circa 24 anni dichiara di aver conosciuto il pittore lorenese **Francesco de Nome** in Roma dove imparavano insieme l'arte. La loro amicizia è continuata in Napoli ed è a conoscenza che non ha mai avuto moglie (ASDN, Procesetti matrimoniali lettera F 438 / 1613; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.52).*

21.5.1613 - Il 21 maggio 1613, il pittore fiammingo Luise Croys dichiara di aver conosciuto in Roma il pittore tedesco Iacovo Toma e lo scarparo lorenese Nicola Romeo che attualmente dimorano in Napoli e sono persone degne di fede. Essi hanno deposto nella Corte Arcivescovile napoletana a favore di **Francesco de Nome**, pittore lorenese, che lui ha conosciuto in Napoli tre anni prima ed al quale ha dato in moglie sua figlia Isabella (ASDN, Procesetti matrimoniali lettera F 438 / 1613; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.53).*

1614 - **Dinomée Francisco** 1614 Esegue quadri per Ottavio Vitagliano (M.R. Nappi, Francois De Nomè …, 1991; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.64).*

22.3.1614 - 1614 a di 22 di marzo sab.o … f. 1600 A Gioseppe cicala d. vinti e per esso al s.r ott.o vitagliano d.e li paga in nome di giovanni cigala in conto della proves.e assignatali e per esso à **fran.co di nome** pittore per tanti quadri vendutili et consegnateli e per lui à madamma Diamante corletti d. 20 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 23, p.362; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.46; Pinto, Revisione 2018).

5.4.1614 - A 5 Aprile 1614 … f. 1067 Al Duca di Celenza d.ti dieci. E per esso a **Francesco de' Nom** in conto di alcuni quadri, che li averà da fare. pol. de' 6 Ap.le 1614 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51, p.80; Pinto, Ricerca 2018).

28.5.1614 - 1614 a 28 di Maggio Mercordi f. 462 Al duca di Celenza [Caracciolo] d. quaranta e per lui a Luise Crois a comp.to di d. cinquanta per prezzo de quadri hauti da lui atteso altri d. 10 per Banco del Monte della pietà si pagorno a **Fran.co di nomma** [sic] suo genero, e Resta totalm.te sodisfatto d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.679; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.43; Pinto, Revisione 2023).

18.8.1615 - 1615 a 18 di Agosto Martedi … f. 734 A pietro de Alessi d. cinque e per lui a **fran.co de nume** d.e sono a comp.to di d. diece atteso li altri ha Ric.ti di con.ti per un quadro da lui comprato e per esso a Gio: dom.co del Jacomo per altr.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 100, p.18; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.125; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.46; Pinto, Revisione 2022).

15.9.1615 - 15 settembre 1615 ... A Luise Antonio Mendoza D. 6. Et per lui a Luise Croys a compimento de D. 15, atteso l'altri D. 9 l'ha ricevuti per questo banco. Et sono per il prezzo d'uno quatro de S. Francesco che l'ha fatto et resta integramente sodisfatto da esso d'ogni altra cosa. Et per lui a **Giovan Battista di Nomé** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 101; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.45).*

22.9.1615 - 22 settembre 1615 ... Alli eredi di Andrea Ferrigno D. 21. E per loro a **Francesco di Nomé** pittore dite se li pagano a compimento di D. 25 che li altri l'ha ricevuti de contanti dite in conto de quadri dodici Istorici di Daniele con Napoli grande li ha da fare a loro piacere (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 83; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.46).*

6.5.1616 - 6 maggio 1616 ... A Francesco Antonio Caselli D. 10. E per lui a **Francesco di Nomé** dite a compimento di D. 70 et sono per novi quadri d'una cona fatta e recevuta del quondam Luise Croys al dottor Giovanni Iampo de Morcone, dove appare per obbliganza di detti D. 60, et di più fatta nova conventione se li

sono promessi altri D. 10 et se li paghino al detto **Francesco di Nomé** come tutore delli heredi del detto (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 86; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.46).*

25.5.1616 - 25 maggio 1616 ... A Bartolomeo de Lione D. 12. E per lui a **Francesco di Nomé** in nome del marchese di Pescara [D'Avalos] in conto di certi quadri di prospettive che detto Francesco l'haverà da fare nella galleria di Procida per servizio di detto signore. E per esso a Pietro Cocozza (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 107; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.47).*

26.5.1616 - 26 maggio 1616. Banco di Santo Eligio pagate a **Francesco Nomme** fiamengo pittore ducati trenta et ce li pago a saldo di ducati 65 per otto quadri di prospettiva, grandi che mi ha fatti et consignati, che li restanti ducati trentacinque ce li ho pagati in più partite per polise di banco in persona di Luise Cruis fiammengo suo sogro, et ponete a conto di Sorrento li 7 di maggio 1616. Federico Gentile. **Francisco Di Nomé** (ASBN, Banco di S. Eligio, volume di bancali, m.1514; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.64; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.47).*

7.11.1616 - 7 novembre 1616 ... A Lanfranco Massa D. 12. E per lui a **Francisco di Nomé** per un quadro di prospettiva fattoli e consignatoli per servizio di Marc'Antonio d'Oria di Genova (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 31; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.64; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.47).*

22.11.1616 - 22 novembre 1616 ... A Delfino de Ruberto D. 18. Et per lui a **Francesco di Nomé** per prezzo d'uno quadro vendutoli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 112; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.47).*

18.2.1617 - 18 febbraio 1617 ... A Pietro Carrafa D. 35. E per lui a **Francisco di Nomé** in conto di D. 80 per lo prezzo de quattro quadri de pettura de palmi sette larghi del Martirio de quattro Vergini: S. Lucia, S. Caterina, S. Agnese e S. Barbara alla sua maniera. Quali se obbliga darli tutti eguali e guarniti di cornici indorate a sue spese (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 117; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.64; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.47).*

29.3.1617 - Banco dello Spirito Santo pagarete a **Francisco De Nome** ducati trenta, dite sono in conto di tredizi quadri m'averà da fare et ponete a conto. Di casa 25 di marzo 1617. Detta polisa scritta per mano di don Giuseppe Di Palma mio fratello duca di Sant'Elia. Et per me pagarete a Giulio Iorio per altritanti da lui recevuto de contanti. **Francisco Di Nome** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, filza di bancali estinte il 29 marzo 1617; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2014 p.53).*

13.7.1617 - 13 luglio 1617 ... A **Francisco di Nomé** D. 10. E per lui ad Alfonso Caracciolo per non aver eseguito alcuni quadri (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 118; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.65; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.47).*

7.4.1618 - 7 aprile 1618 ... Ad Antonio Silvestro D. 12. E per lui a **Francesco di Nomé** dite per prezzo di tanti quadri a lui venduti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 132; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.47).*

2.5.1618 - 2 maggio 1618 … A Francesco Maria di Somma D. 30 e per lui a **Francesco Nome** per lo prezzo de 12 quadri che aveva da fare di sua mano dell'historia di Faraone del Frajello per prezzo di D. 132 … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.558).*
- 2 maggio 1618. Banco del Sacro Monte della Pietà pagate per me a **Francesco di Nomé** ducati trenta et dite sono per caparra de dodici quadri che haverà da farmi de sua mano del historia de Faraone del flagello di Egitto per prezzo di ducati centotrentadue, avertendo che me haverà da consignare fra due mesi, e che siano de sua mano propria e ricipienti con colori fini, e non piacendomi che mi sia lecito lasciarli e che esso mi restituisca il detto caparro, avertendo che si habiano da esso con le cornice e ponete a conto. De casa 30 di aprile 1618. Francesco Maria di Summa (ASBN, Banco della Pietà, volume di bancali m. 480; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.48).*

25.6.1618 - 25 giugno 1618 ... A Luyse de Ruggiero D. 25. E per lui a **Francisco di Nomé** dite sono in conto de sei quadri che haverà da consignare fra dieci mesi da detto dì. Quali sei quadri ne have ricevuti due con patto tra loro così convenuto che si fra detto termine non li consignerà li restanti altri quattro del modo e misura delli predetti due recevuti non sia obbligato pagarli cosa nessuna. E tutti detti quadri sia obligato il detto Francisco a loro restituire li detti D. 25. Et per lui a Antonio Alderisi per altritanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 97; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.48).*

5.7.1618 - 5 luglio 1618 ... A Luise de Ruggiero D. 15. E per lui a **Francesco Nomé** pittore in conto del prezzo de quatri de prospettiva che li ha consignato et ha da consignare (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 96; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.48).*

31.8.1618 - 31 agosto 1618 ... A Dianora Spinella D. 10. E per lei a **Francisco di Nomé** in conto di quattro quadri che haverà da fare per il marchese della Polla [Giovanni Villano] suo figlio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 133; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.65; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.48).*

2.10.1618 - 2 ottobre 1618 ... A Lorenzo de Palma [duca di S. Elia] e duchessa di S. Elia D. 30. E per loro a **Francesco di Nomé** a conto de quadri che l'ha da fare (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 135; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.65; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.48).*

14.8.1619 - 14 agosto 1619 ... All'abate Horatio Rovito D. 5 e per lui a **Francesco di Nomé** dissero ce li paga a compimento di D. 12 che l'altri l'ha ricevuti de contanti et sono per il prezzo di un quatro fattoli et consignatoli. Et per lui a Corrado Monico per altritanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 36; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.48).*

13.11.1619 - 13 novembre 1619 ... A Santi Francucci D. 20. Et per lui a **Francesco di Nomé** ce li paga in conto di D. 60 per lo prezzo di cinque quadri de prospettive diverse de pittura che le haverà da fare di mano sua dentro lo spatio de doi mesi da hoggi de palmi quattro et un dito de longhezza et palmi tre et un dito di altezza obligandosi di farmeli di tutta perfettione et bel finiti almeno come sono li doi quadri che tiene in casa sua di prospettiva fatti di sua mano. Et per detto a Corrado Monaco per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 144; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.49).*

21.1.1620 - 1620 a 21 di Gennaro Martedi ... f. 908 A Santi Francucci d. venti E per lui a **fran.co de Nome** d.e à comp.to di d. 60 per lo prezzo de cinque quatri de prospettive diverse che li ha venti et consig.ti per d.o prezzo cossi d'acc.o att.o li restanti d. 40 li ha rec.ti per banco et con.ti in più volte d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 109; M.R. Nappi, Francois De Nomè …, 1991; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.65; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.49; Pinto, Revisione 2023).

25.5.1620 - 25 maggio 1620 ... A **Francesco di Nomé** D. 25. e per lui a Alfonso Gagliardi che ebbe a conto di D. 65 per dieci quadri li doveva fare, stante che detto Alfonso non vuole d'esso più detti quadri (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 154; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.65; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.49).*

1621 - **Dinomée Francisco** … 1621 Dipinge due quadri di prospettive per Marcantonio Doria di Genova (M.R. Nappi, Francois De Nomè …, 1991; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.65).*

26.8.1621 - 26 agosto 1621 ... A Lanfranco Massa D. 6. E per lui a **Francesco di Nomé** per caparra di dui quadri di prospettive che li ha dato da fare per servizio di Marcantonio Doria di Genua (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 170; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.49).*

1624 - Di certo il pittore è ancora vivente nel 1624, data riportata sul *pendant* con il presunto *Incontro di sant'Anna e san Gioacchino alla Porta Aurea* e la *Fuga in Egitto* del Musée des arts décoratifs di Parigi (invv. PE 119-PE 120) (M.R. Nappi, François De Nomé …, 1991 p. 197-199, nn. A 117-A 118; Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.63).*

9.1.1627 - 9 gennaio 1627 ... A Giovan Battista di Francesco Morone D. 260. E per lui a Micco Milioto a compimento di D. 500 per il prezzo di sei quadri in tela di prospettive di mano di **Francesco Monsù** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 222; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.49).*

8.7.1659 - 8 luglio 1659 ... A Matteo Angelo Sparano D. 130. E per lui a Costanza d'Ausilio per lo prezzo di tre quadri cioè uno di mano di Scipione Compagno di Santo Giovanni predicava nel deserto et l'altri due di **Monsù Francesco di Lorena** uno con l'effige del Convito di Baldassarro e l'altro la Presentazione al Tempio della Madonna (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 311; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.65; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.49).*

12.2.1662 - 12 febbraio 1662. Da Carlo De Mari marchese di Stigliano d(ocati) trecento et al re(veren)do vice maiestro fra Giacinto De Iuliis, il quale li paga p(er) per prezzo di dicesette quatri con le sue cornice che li ha venduto con le sue cornici che li ha venduto e consig(na)to, cioè 11 di prospettive di **Monsù Fr(ances)co**

lorenese [= Fransoís De Nomé] con le figure di Cornelio Brusco, uno di S(an)ta Lucia et l'altro di S(an)to Fr(ances)co di Massimo et 4 Vergine di Giovanni Rusca [*sic*] (ASBN, Banco di San Giacomo, g.m. 292, p.131; Porzio, La scuola …, 2014 p.122).*

24.12.1663 - Banco di S(an) Giacomo pag(a)te al re(veren)do pr(et)e m(aest)ro fra Giacinto De Giuliis ducati trecento correnti al q(ua)le li pago p(er) prezzo di dicessette quadri con le sue cornice che mi ha venduto e consignato, cioè 11 di prospettive di **Monsù Fr(ances)co lorenese** [= Frangois De Nomé] con le figure di Cornelio Brusco, uno di Santa Lucia et l'altro di S(an) Fran(cesc)o di Massimo et 4 Vergini di Gio(vanni) Rusca [*sic*]. Napoli a 24 xbre [= dicembre] 1663 D(uca)ti 300 corr(en)ti. In fede *Carlo De [Mari] mar(che)se di Ass(iglian)o* (ASBN, Banco di San Giacomo, volume di bancali estinte il 12 febbraio 1664; Porzio, La scuola …, 2014 p.122).*

12.2.1664 - 12 febbraio 1664 ... A Carlo de Mari marchese di Stigliano D.300. e per lui al reverendo Giacinto lulis per prezzo di 17 quadri con le sue cornici che li ha venduto cioè undici di prospettive di **Monsù Francesco lorenese** con le figure di Cornelio Brusco; uno di S. Lucia et l'altro di S. Francesco di Massimo et quattro Vergini di Giovanni Rusca (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 292; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.65; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.50).*

NORI GERONIMO o NOCI CRISOSTOMO (not. 1603-1612), organista

24.5.1603 - 24 maggio 1603? Pagamento all'organaro romano **Crisostomo Noci** per la costruzione dell'organo di San Paolo Maggiore (ASBN, Banco AGP; Ceci, in Samnium V 1932, p.122; Nappi, in San'Andrea Avellino …, I 2011 p.388).*
- Ceci G., Maestri organari nell'Italia meridionale dal sec. XV al XIX, in «Samnium», V 1932, p.122

2.6.1603 - 1603 à 2 de giugno lunedi … f. 1034 Ad don giustino barnaba de cherici regolari d. cinquanta e per lui à fran.co rosso de montagnia d.o sono per altri tanti e per lui con.ti à **geronimo Nori** romano d.o sono in conto de d. 160 per preczo de uno organo de legnio che si è obligato à fare ad esso in nome della Cong.ne de san paolo maggior' de nap. per d.o preczo de d. 160 quale havera da consigniarlo in sei mesi conforme all'obliganza della gran Corte dell'Vic.a fatta alli 26 de maggio 1603 in banca de canale alla quale se refere et detti d. 50 ngeli paga anticipatamente delli denari de d.a Cong.e et li restanti d. 110 promette pagarceli in nome de d.a Cong.e allora quando consegniara in d.a Cong.e lo d.o organo conforme alla d.a obliganza alla quale se refere a lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37; Pinto, Ricerca 2016).

9.12.1611 - 1611 a 9 di Dec.e Venerdi … f. 331 A D. Paulo Gisolfo d.ti vinti E per esso a fra **crisostomo noce** d.e in conto de d. quaranta per il prezzo d'un grave organo di palmi cinque con tre registri et sua spinetella a tuono di d.o organetto con tasti d'avolio n.ro 45 ord.rio, et d.o organo sia con canne di legname di faglio complito come dirà Stefano Zappi organista d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.626; Pinto, Ricerca 2023).

21.5.1612 - 1612 à 21 di Mag.o lunedi … f. 1619 A Carlo Sellitto d.ti nove Et per lui à **Crisostimo Noce** d.e a comp.to di d. cento atteso l'altri li have ric.ti in più partita, et sono per il prezzo d'uno organo di tono di due palmi con una spinetta sopra con tre registri quale l'have consignate, et per esso a Melchionne Loti per alt.ti d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.612; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.273; Pinto, Revisione 2023).

NOTARNICOLA

Marco (not. 1660-1669), indoratore

10.1660 - All'ottobre del 1660 risalgono i primi pagamenti per l'indoratura della chiesa: «Alli pittori che hanno ombreggiato l'indoratura della chiesa d. trenta in conto [...]. A mastro **Marco [di Notarnicola]** indoratore per l'indoratura della chiesa d. quattrocento ottanta in conto [...]» (ASNa, Mon. sopp. 1095, San Paolo Maggiore, p.114r; Ruotolo, in Scritti di storia …, 1988 p.300; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.395).*

4.2.1661 – 1661 a 4 feb.o … f. 683 Al P. D. Angelo Pistacchio preposito della Casa di San Pavolo d. centosissantacinque, e per esso a **Marco di Notar Nicola** indoratore a comp.to di d. 665. che l'altri d. 500 l'ha ricevuti d. 200, per il nostro banco, e d. 300 per lo banco della Pietà, e tutti sono a conto di d. 925 per l'intiero pagamento di tutto l'oro, et indoratura della Nave della loro Chiesa del cornicione in su conforme à i patti notati in un'altra polisa per il nostro banco contanti a d.o Marco con sua firma d. 165 (ASBN, Banco

AGP, g.m. 351; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, p. 252).

13.4.1661 - 13 aprile 1661 ... Al Preposito D. Angelo Pistacchio ducati ventidue, e per lui a **Nardo [? Marco] di Notarnicola** a complimento di ducati 988 che l'altri 966 l'ha ricevuti in più volte parte per il nostro banco, parte per il banco della SS. Annunziata, parte di contanti, e tutti sono per saldo, e final pagamento dell'oro, et indoratura così della nave della loro chiesa [di S. Paolo], come degli archi maggiori, e si dichiarano restare intieramente soddisfatti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 507; Novelli Radice, in Nap. Nob. 27 1988, p.52).*
- 13 aprile 1661. Al padre preposito don Angelo Pistacchio ducati ventidue e per lui a **Marco di Notarnicola** a complimento di ducati 988 che gl'altri ducati 966 l'ha ricevuti in più volte parte per lo nostro banco parte per lo banco della Santissima Annuntiata e parte di contanti, e tutti sono per saldo e final pagamento dell'oro et indoratura così della nave della loro chiesa come degli archi maggiori, e si dichiarano restare intieramente sodisfatti; in piedi della quale girata vi è firma di detto **Marco di Notarnicola** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 507; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.395).*
- pubblicata incompleta ed erronea nel nome proprio del **Notarnicola**, in Novelli Radice (Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.395).*

6.1661 - Il saldo, invece, è registrato nel libro dei conti di San Paolo Maggiore nel giugno del 1661: «[...] A **Marco [di Notarnicola**] Indoratore per l'indoratura della chiesa per [il banco del la Pietà per finale pagamento... d. 737-0-0. [...]» (ASNa, Mon. sopp. 1095, San Paolo Maggiore, p.189r; Ruotolo, in Scritti di storia …, 1988 p.300; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.395).*

15.4.1666 - 1666 à 15 Ap.le … f. 633 Al P. D. Carlo de Capua proc.re di San Paolo d. cinquanta, e per lui a **marco di n.r Nicola** mastro indoratore disse ess.o per l'indoratura della Cupola della Cappella del B. And.a Avellino, à rag.e di d.8 il migliaro del oro, e d. 1.2.10 per mettere ogni migliaro d'oro, con f.a di **marco di n.r Nicola** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 567; Pinto, Ricerca 2021).

14.5.1666 - 1666 à 14 maggio … f. 871 Alli Gov.ri del Monte della Mis.a Conto à parte di fabrica d. venticinque, e per loro a mastro **Marco n.r Nicola** indoratore quali disse pagarceli per l'indoratura della palla e Croce della Cupola, della nova Chiesa del loro monte d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 567; Pinto, Ricerca 2021).

5.1.1669 - 5 Gennaio 1669 … f. 830 A D. Carlo de Palma d. vinti, e per esso a **Marco di N.re Nicola** disse sono a compimento di d. 170. dico d. 170 atteso l'altri d. 150. l'ha ricevuti parte contanti, e parte con polise per diversi banchi e sono per saldo, et final pagamento della lavoratura fatta da lui, a prezzo d'oro posto nella cappella della S.ma Concettione dentro la chiesa della Sapienza tanto nello stucco quanto nelle cornici delli quadri, et ogni altro lavore da lui fatto in detta Cappella a lui contanti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 424; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, p. 253).

Antonino (not. 1696-1736), architetto

16.9.1696 - 16 settembre 1696 … Ad **Antonio di Notarnicola**, Ducati 20 e per esso a Gaetano Sacco, a compimento di ducati 68, atteso li altri li ha ricevuti per diversi Banchi in conto delli lavori di fabbrica che in atto sta facendo nella casa dello scultore Giovanni Domenico Vinaccia sita nel vico delli Pozzari, a Napoli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 608, p.258; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.196).*

1698-1715 - Donnaromita … Sappiamo che dal 1698 al 1715 fu ingegnere di fiducia delle monache e loro sollecitatore presso i tribunali, **Antonino di Notarnicola** ... (Pessolano, in Nap. Nob. 14 1975, p.65).*

13.11.1703 - S. Maria D. Romita ... nel 1703 la realizzazione di nuove celle al piano superiore del complesso e di una loggia con belvedere venne finanziata con denaro ricavato dalla dote delle monache, liberato dopo molte insistenze dalla Corte vescovile; il progetto di tali strutture è da attribuire all'architetto del monastero, Domenico Barbuto, e al capomastro Aniello de Marino. Le opere riguardarono essenzialmente l'ala sud-occidentale del chiostro grande, rifacendosi in tale occasione i tetti e "il muro di clausura verso la strada di mezzo Cannone" (ASNa, Mon. sopp. 4007, foll.126-129; ASDN, Acta Apostolica, Lett. D, Fasc. 2°, n. 7, rapporto del Barbuto del 20.6.1703 e perizia di **Antonino di Notarnicola** del 13.11.1703; Buccaro, in Il patrimonio …, 2004 p.82).*

20.2.1704 - De communi consensum partium Io sott.o Architetto, et espresso nell'officio di tab.o mi sono conferito nel Venerabile Mon.o di D. M.a D. Romita a descrivere e misurare la fabbrica Astrichi forma et altri lavori di fabbrica fatto à tutte spese del capo M.ro Aniello de Marino per servizio delle quattro stanze à lamia nove ed il muro della Clausura dentro il d.o Venerabile Mon.o, verso la strada di mezzo Cannone … valutati in conformità delli prezzi convenuti t. d.o Capo M.ro et la Sig.ra Rev.da Abbadessa … Inprimis fabrica della lamia à … nella prima stanza attaccata all'antica … pal. 25 (m. 6,60) … pal. 25 ¼ (m. 6,67) gros. … Fabrica di d.e quattro lamie … Astrico à cielo … lungo pal. 26 ½ (m. 7,00) larga ogn'una pal. 22 ¼ (m. 5,87) … Fabrica della facciata di d.e quattro stanze verso la loggia stende pal 83 ¼ (m. 21,98) alto … pal. 18 (m. 4,75) gros. pal. 3 (m. 0,79) … In fede della q.le ho fatto la p.nte firmata di mia mano Nap. 20 Febraro 1704 **Antonino di Notarnicola** (ASNa, Mon. sopp. 4020, p. 51-53).

13.9.1707 - 13 settembre 1707 … Alla Congregazione dei Reverendi Sacerdoti di S. Biase alli Caserti detto S. Biasello, D. 10 a Matteo Giustiniano Maestro Rigiolaro in conto del prezzo di rigiole di creta cotte impetenate bianche e negre di forma esagonale, con Friso attorno, laterale alle mure, in conformità del Disegno fatto dall'Architetto **Antonino Notarnicola**, carlini 30 la canna (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 847; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.71).*

30.4.1713-5.4.1716 - S. Maria D. Romita ... All'Architetto Ill. Sig.r **Antonino di Notarnicola** il q.le anche ha … far li negozij alli tribunali e se li pagano ogn'anno docati quaranta e resta sodisfatto per tutto l'ultimo d'Aprile 1713 d.ti 40 … A 22 di 9bre 1713 … A 24 di Maggio 1714 … A 9 di 8bre 1714 … A 8 di Giugno 1715 … A 22 di 7bre 1715 … A 5 di Aprile 1716 pagato al soprad.o Sig. **Antonino di Notarnicola** … d.ti 20 sommano d.ti 120 (ASNa, Mon. sopp. 4008, p.102; Pinto, Ricerca 2000).

23.12.1715 - S. Maria D. Romita ... A 23 di xbre 1715 Pagato alli detti Capi M.ri fabricatori Christofano Lambiase … fabrica al dundaco longo … misura fatta dal m.co Architetto **Antonino di notarnicola** … (ASNa, Mon. sopp. 4008, p.7; Pinto, Ricerca 2000).

28.10.1716 - Suolo di terra della Pianta e Disegno delle Case Palaziate possedute dal Ven.bile Collegio Massimo de' RR. PP. della Compagnia di Giesù che si comprorono (come si dice) dalli Palmieri situate di sotto il muro di Clausura del Ven.le Mon.ro de' SS. Marcellino e Festo e fra detto Collegio Massimo con strade publiche che li circondano e Piante di diverse altre Case, che sono loro confini designate da noi sottoscritti: G.pe Lucchese Regio Ingegnere **Antonino di Notarnicola** (ASNa, Mon. sopp. 2725, p.53-54; Pinto, Ricerca 2000).*

1.10.1717 - Pianta e sezione nuova strada Lucchese e **Notarnicola** primo 8bre 1717 (ASNa, Mon. sopp. 2725, p. 59 e 74; Pinto, Ricerca 2000).

16.10.1717 - Pianta della nuova Strada carrozzabile che vogliono fare li RR. PP. della Compagnia di Giesù del Collegio Massimo di codesta città di Napoli designata da noi Sottoscritti Ingegnieri: Giuseppe Lucchese Ing.re e **Antonino Notarnicola** (ASNa, Disegni, Cart. XIV n.7; Pinto, Ricerca 2000).*

13.4.1722 - (f. 37) Eodem die 13 mensis Aprilis 1722 Neapoli, et proprie in Infrascripto venerabili Collegio … Electio nove Ecclesie Pro Venerabili Collegio Sancti Aspreni. Constituti in presenza nostra li molto RReverendi PPadri del Venerabile Collegio di S. Aspreno de Clerici Regolari Minori dell'infermi fuori la porta di S. Gennaro videlicet il molto Reverendo P. Giacomo Dati Prefetto, il molto Reverendo Padre Nicola Fenia, il Reverendo P. Giuseppe Danzi Procuratore del detto Collegio, et il Reverendo P. Tomaso Cinque Procuratore dell'eredità del quondam Abbate D. Antonio Monforte in unum capitolarmente congregati, e coadunati al suon della campanella more et loco solitis la maggior e sanior parte anzi tutto detto Venerabile Collegio facientino e rappresentantino ut dixerunt sponteneamente asseriscono in presenza nostra, che per causa della nuova Chiesa da farsi per detto Collegio in esecutione della testamentaria dispositione del detto (f. 37v) quondam Abbate D. Antonio Monforte, avendono considerato, che con decreto del Sacro Regio Consiglio fù ordinato, ch'il Magnifico Donato Gallarano riconoscesse la fede fatta dal Signor D. Ferdinando Sanfelice, e che riferisse anche luogo la detta Chiesa ordinata farsi dal detto quondam Abbate D. Antonio possa edificarsi, e la quantità della spesa per la costruttione di detta Chiesa. In esecutione del qual decreto dal detto Magnifico Tavolario Gallarano si è riferito, che non era conveniente edificarsi detta nuova Chiesa nel giardinello destinato dal detto Signor D. Ferdinando, ma ch'il miglior sito sarebbe edificarsi detta nuova Chiesa nella taverna con includere le case contigue, che si possiedono dal Signor D. Giuseppe de Liguoro con includersi anco alcune case contigue, che si possedono da esso Collegio con riferire doversi comprare la detta Taverna, e casa di detto Signor D. Giuseppe, e per fare una Chiesa rustica tantum vi bisognavano d.ti seimila, come dicono apparire dalla detta relatione, quale per le molte diligenze fatte per parte di detto

Collegio s'è resa impossibile mandare in esecutione per causa che detto Signor D. Giuseppe de Liguoro del prezzo di detta casa ne vuole d.ti settemila in circa tra li quali v'è un censo d'annui d.ti 55 in circa debiti alli RReverendi PPadri Giuesuiti, et il prezzo della casa di detto Collegio importa d.ti mille e cinquecento; sì che per perfettionare detta Chiesa in detto luogo non vi bastano d.ti 15000, e l'effetti ereditarij di detto quondam Abbate D. Antonio deductis oneribus forsi non ascende a d.ti 6000. Et affinche si possa eseguire conforme e di dovere la pia dispositione di detto (f. 38) quondam Abbate D. Antonio, quale altro non dispose, se non che si dovesse fare una nuova Chiesa secondo l'effetti ereditarij, per detto Collegio di nuovo s'è fatto riconoscere il sito dal Magnifico Architetto **Antonino Notarnicola**, il quale avendo osservato le case del detto Collegio site alla strada publica delli vergini all'incontro il Conservatorio di S. Antonio di Vienna, nelle quali si può edificare detta nuova Chiesa, anzi migliorare più luminosa e d'aspetto, e di maggior commodo sita accosto al detto Collegio, et al sopportico di Lopez, et accosto la detta casa di detto Signor D. Giuseppe, conforme appare dalla relatione fatta dal detto Magnifico **Antonino Notarnicola** quale è del tenore seguente videlicet. Quale relatione letta, e riletta da detti RReverendi PPadri, e fatta tra essi matura consideratione hanno considerato esser molto utile et espediente per la costruttione di detta nuova Chiesa, che perciò unanimiter hanno concluso, che si mandi in esecutione la sudetta relatione fatta dal detto Magnifico Architetto Antonino, e perciò con giuramento in presenza nostra hanno promesso, e si sono obligati far la sudetta nuova Chiesa nel detto luogo servata la forma della sudetta relatione fatta dal detto Magnifico **Antonino Notarnicola**, et proinde tactis eorum pectoribus juraverunt [omissis]
(f. I allegato al f. 37v) Duplicatum. Essendomi conferito Io sottoscritto Architetto qualmente à richiesta delli RR. PP. Prefetto, et il Reverendo P. Provinciale de RR. PP. Crociferi del Venerabile Collegio di S. Aspremo nel borgo delli Vergini di questa Città a riconoscere il suolo della Casa con Cortili scoverti si possiede dal Collegio sudetto verso il supportico di Lopez a confine della Casa con hosteria del Magnifico D. Giuseppe de Liguoro, affinche si possa edificare la nuova Chiesa del detto Venerabile Collegio di S. Aspremo di gran magnificenza d'aspetto al publico, assai migliore più spatiosa e luminosa di quella al presente tiene il detto Collegio sistente il luogo sotterraneo; in esecutione della pia dispositione del quondam D. Antonio Monforte, il tutto da me osservato, et misurato il suolo della Casa sudetta, e Cortili Nella quale si può fabricare la nova Chiesa per servitio del detto Collegio, et commodo al publico per l'effetto sudetto ho fatto l'allegata pianta con la Nave Maggiore di larghezza palmi trenta quattro [circa m. 9], e di lunghezza palmi sissantadue [circa m. 16] con sei Cappelle laterali fondate palmi quattro, divisa con pilastri, et archi Muri nella testa l'altar Maggiore con Nichia fondato tutta coverta à lamia di forma à Gaveta di Materiali di Canne, e stucco, con polverino, e tetto di sopra, et frontispicio alla Strada delli Vergini con grada avanti à due salite, rilevata dalla Strada palmi sette la Chiesa sudetta per evitare il danno che possono apportare le lave delle (f. I v) acque piovane che passano per detta Strada, e la detta Chiesa Nova viene situata all'incontro il Conservatorio di S. Antonio con grande aspetto al publico. Per edificare la detta Chiesa Nova rustica di fabrica con il tetto di sopra che la copre, fatto il conto della spesa con servire delli Materiali Vecchi si scipparanno dalla detta Casa, e con la pietra, e pozzolama si caveranno nelli giardini del detto Collegio, e nel suolo di detta Casa importerà la la summa di d.ti tremila d. 3000. Et volendosi perfettionare di tutto punto di fabrica stuccata, lamia di Canne polverino tetto pavimenti, Sagrestia e tutto quello sarà necessario à complirla jmporterà la spesa à d.ti quattromila in conformità della presente pianta descritta dico d.ti 4000. Per il prezzo della Casa sudetta con Cortili del detto Collegio che servirà per fabricare la sudetta Chiesa Nova ut supra descritta importerà la summa de d.ti mille, e cinquecento in circa d. 1500. La quale Chiesa con il tempo si può ampliare, e prolungare con la sua Croce, e Cuppola di votare le Cappelle sudette il tutto si osserva super faciem loci. Questo, e quanto da me si è conosciuto per edificare la detta Chiesa Nova. In fede Napoli 26 Marzo 1722 **Antonino di Notar nicola** Architetto (ASNa, Not. Giovanni Andrea Spena, sch. 729, vol. 25, ff. 37-38; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

1725 - Pagato al Sig. **Antonino di No.r Nicola** ducati sette ed un tarì e disse per canne dodici … (ASNa, Mon. sopp. 4017, p.25; Pinto, Ricerca 2000).

19.8-29.12.1734 - Giovanni Gargiulo, "per le riparazioni in corso nel comprensorio delle sue case site alla Regione di Seggio di Porto al Pennino di S. Barbara, dentro del quale comprensorio vi sta situata l'antica cappella di S. Aspreno ... e in base alla misura fatta dall'architetto **Antonio Notarnicola**", paga duc. 47 (19 ago., 1° sett., 11 dic.), a comp. di 120.1.6, al piperniere Giovanni Saggese e duc. 25.3 (29 dic.), a comp. di 330, al capomastro fabbr. Giacomo de Guida (ASBN, Banco del Salvatore, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.179).*

3.3.1735 - Felice Minei paga duc. 30 (3 marzo) al maestro Giuseppe de Simone, "a conto del lavoro di legname fatto nella casa ... sita al Lavinaio ... secondo la relazione fatta dall'ing. **Antonio Notarnicola**" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.179).*

4.11.1736 - Per obedire l'ordine oretemus di V.s. … io sotto Arch.o mi sono conferito nel Ven.le Monas.o di S. Maria D. Romita di Napoli a riconoscere il danno che ha causato il temporale nel passato mese di ottobre di q.sto corrente anno 1736. alli soppegni a tetti che coprono l'habitationi della Clausura … Napoli 4 9bre 1736. Humilissimo Serv.e **Antonino di N.r Nicola** Arch.to (ASNa, Mon. sopp. 4000; Pinto, Ricerca 2000).

NOVELLO DA SAN LUCANO vedi PAPARO NOVELLO

NOVELLONE DOMENICO (not. 1598-1641), stuccatore

1598-1605 - Da copie di polizze presso di me conservate risulta che il **Novellone** … insieme al Merliano e al Vassallo lavorò pure di stucco dal 1598 al 1605 nel Tesoro dull'Annunziata, e nel Coro di detta Chiesa (D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.29).*

10.3.1599 - Die x^{a} Mensis Martij xij^{e} Ind.is 1599 ante maiorem ecc.am neapolitanam in rnej notarii publici personaliter constitutus R. D. Lutius longus Canonicus Neapolitanus Jnterveniens ad jnfrascripta omnia nomine, et pro parte Illustrissimi et Reverendissimi Domini Cardinalis Gesualdi Archiepiscopi Neapolitani pro quo de rato promisit. Qui asseruit de mandato predicti Illustrissimi Domini Cardinalis devenisse prout coram nobis devenit ad jnfrascriptarn conventionem cum Magistro **Dominico Nobilione** de terra Rive Comensis Diocesis. Ibidem presenti in modum qui sequitur et in vulgari sermone descriptam pro maiori intelligentia, scilicet detto M.ro Domenico promette à detto R. Abb. Lutio quo supra nomine di fenire di lavore di stucco la tribuna dell'Altar Maggiore di questo Arcivescovato di Napoli nella volta della lamia con far perfettamente l'otto spichj ancora non cominciati et li Bastoni e tutto quello che mancasse all'altri fatti sino adesso conforme all'med.o lavore e conforme al desegno sopra di ccio fatto, e tra esse parti agiustato, et in poter di me notaro consignato, con metter esso M.ro à sue spese tutta la materia cioè Calci Pietre Pizolana Polve di marmi stoppe, filo di ferro e di rame, e chiodi in numero sufficiente, conforme all'modo che li son stati messi nelli spiconj già fatti, e della med.o grossezza ad arbitrio dell'ferraro che ha dato detti chiodi, sensa che esso M.ro s'habbj d'impacciare dell'Anniti, il quale se debba far et accomodar a spese di S.S. Ill.ma, seu d'altro a chi tocca e non d'esso m.ro, de più promette sotto detti spiconj seu spichj far a sue spese come di sopra, una cornice architravata, e lavorata con intagli, conforme al detto disegno, fatto da Ms Giovanni pittore, con tagliare il muro e far prese, e fabricar sopra il Bastone à sue spese ogni cosa, et tutto ccio fra quattro mesi da hoggi avante et tutto questo se debba far da esso M.ro Domenico perfettamente e conforme à detto desegno delli che se ne debbia star à laude e juditio di detto Ms Joe pittore all'quale essa parte, ex nunc pro tunc finita la dett'opera danno facultà e potestà, di declarar e far relatione si dett'opera sarà ben fatta e conforme à detto disegno, e prometteno di star all'detto laudo, et declaratione, quia sic. Pe la quale cosa e per fare tutto detto Magisterio, et opera, ut supra, detto s.r Abb. lutio, quo supra nomine, et anco proprio e personali nomine, promette à detto M.ro presente dare e pagare qui jn Nap. Docati quattrocento di moneta di questo Regno, in questo modo cio è Docati cento fra otto giorni da hoggi avante, et il restante ogni prima di Mese docatj cento, e l'ultimo mese finito che sarà l'opera predetta, Docati cento per finale pagamento, quia sic. Pro quibus omnibus observandis ambe partes ipsorum quibus supra nominibus, ut supra, sponte una pars alteri et altera alteri presentibus obligaverunt se sub pena et ad penam dupli medietate cum potestate capiendi constitutione precarij renuntiaverunt et juraverunt. De quibus omnibus. Praesentibus R.D. Hieronymo Margarita Can.co Neap.no, Do. Minico Antonio Baronio, Marco ant.o ferrario, et Fabritio Petito, spetiale manuale jn platea Pennini de Neapoli testibus (ASNa, Not. Francesco Ioele, sch. 196, prot. 12, a.1597, fol. 13a-v; Ruotolo, in Scritti di Storia dell'Arte per il settantesimo …, 1991 p.50; Pinto, Revisione 2020).
- Nel retro del disegno allegato si legge: «A x di marzo 1599 fu stipulato l'accordio di mettere la Tribuna dell'Arcivescovato di stuccho conforme al presente disegno secondo se contiene nell'Protocollo» (ASNa, Not. Francesco Ioele, sch. 196, prot. 12, a.1597, fol. 14r; Ruotolo, in Scritti di Storia dell'Arte per il settantesimo …, 1991 p.50; Pinto, Revisione 2020).
- Lo stuccatore **Domenico Novellone** si impegna a ultimare gli stucchi nell'abisde del duomo di Napoli attenendosi al progetto ideato da GB (Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.337).*

4.5.1599 - Adi 4 di Maggio 1599 Martedi … f. 300 A Costanza gesualda procuratrice d. cinquanta, E per lei per lo Ill.mo e R.mo Cardinale Gesualdo suo fratello, a m.ro berar.no Vasali et m.ro **dom.co nicolone** [sic] disse a conto del lavore di stucco che deveno fare alle tribune dello Arcivescovato di Nap. come appare per

Cautela alla q.le s'habia relatione a loro cont.i d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2014).*

18.1.1601 - 1601 A 18 di Gen.ro Giovedi … f. 278 A Costanza Gesualdo procuratrice del Cardinale Gesualdo d.ti sedeci, e mezzo, e per lei al Canonico Rotilio Gallacini d.o sono in conto della spesa havrà da fare alla loggia avante il camarone e scala del palazzo dell'Arciv.to di nap. et altre spese in d.o palazzo, e per lui à m.ro **dom.co Novilone** disse per la sudetta fabrica a lui c.ti d. 16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.52; Pinto, Ricerca 2019).

18.8.1601 - 1601 à 18 d'agosto sabato … f. 685 A' ottavio galluccio d.ti dua e per lui a m.o **gio: dom.co novellone** d.o sono per saldo di quanto deve havere per l'opera ch'ha fatto fare di frabica nel palaczo à capuana a lui c.ti d. 2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 34, p.368; Pinto, Ricerca 2016).

24.5.1602 - Polizza 24 maggio 1602. Il R.° Tesoriere paga D.ti 200, a compimento di D.ti 1000, a Camillo Moyella per pagarli a Bernardino Vassallo, Andrea Merliano et **Domenico Nuvolone** in conto del prezzo de l'opera de stucco fatta et da farsi per servitio de li ornamenti de le lamie de S. Andrea de Amalfe et S. Matteo de Salerno. - Et perchè li detti mastro Berardino ed Andrea Merliano se trovano absenti in Salerno et Amalfe a fare detta opera, però pagheranno li detti D.ti 200, al detto **Domenico Nuvolone** loro compagno, conforme la relatione del Cav.re Domenico Fontana R.° Ingegnero (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.41).*

7.1.1603 - Adi 7 di Gennaro 1603 Martedi … f. 456 All'Ill.mo Cardinale gesualdo d. cento, E per lui al Canonico Rutilio gallicini per pagarli a m.ro **Dom.co novilione**, et sono per buon conto della spesa che haverà da fare de travi jenelle, legnamj, tavole canali, pianelle calce, pietre chiodi, et ogn'altra cosa con la sua manifattura per coprire et accomodare del tutto la Chiesa di s.ta M.a de Campegna fore grotta del territorio della sua mensa Arcivesc.le, q.le accomodam.to promette di finirlo per tutto pasqua di resurretione prox.ma del p.nte anno, frà il q.le tempo lui li promette di fare dar a buon conto di d.a opera altri d. cento con patto espresso che finita serà d.a opera si debia stimare la spesa et la manifattura da dui experti per lui eligendi, et sec.do la relatione che essi faranno inscriptis lui promette de finirli d.o pagam.to, et mancando d.o m.ro dom.co de finire di fare la d.a opera per tutto d.o tempo per colpa sua lui in tal caso la possi far finire da altri m.ri a sue spese E per lui E per lui [ripetuto] al d.o m.ro **dom.co novilione** il q.le li haverà da spendere per la fabrica di d.a chiesa, et darne conto ad ogni comandam.to di Monsig.re Arcivesc.o a lui cont.i d. 100 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).

30.8.1603 - 1603 a 30 de Agosto … f. 296 A D. Costanza Gesualda d. cinquanta e per lei a m.ro **Dominico Novellione**, disse per resto, et final pagamento di quanto deve havere dalla b.m. del sig.re Cardinale gesualdo suo fratello per la scala, e lavore fatto de stucco alla loggia avante il camerone sincome li fa fede il Canonico Rutilio Galacini, et si vede nelli conti dati dal detto canonico, e saldati a 7 de gennaro del p.nte anno in piede della quale lo sudetto m.ro **dominico** se contenta recevere lo sudetto pagamento a lui contanti d. 50 (ASNa.BA, vol. 140, Banco Turbolo; Pinto, Ricerca 2013).*

23.9.1603 - (c. 9) Pietro Bigonio fa istantia per la electione dell'examinatore nec non nomina per experto ad reconosciere et apprezare l'opera fatta [nella cappella di S. Anna nel Carmine Maggiore] per esso comparente **Domenico Novelone**, et per parte de Bellisario Correntio nomina Gio. Antonio Ardito per appreczare la pictura et requede detto Matteo Greco che debia nominare li experti dalla banna sua, altramente se eligano per la Vicaria. Die 23 mensis Septembris 1603. Neapoli (ASNa, Processi antichi, Pandetta nuovissima, fascio 2174, fascicolo 56489; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1985 p. 142).*

20.10.1603 - Per subscriptum magnificum Judicem domi fuit provisum et decretum ac in presenti causa fuerunt eletti experti videlicet pro parte ditti Petri [Bigonio] **Dominicus Novelone** et pro parte ditti Joannis Mattei fuit electus expertus per magnificum cause commissarium Io. Andreas Magliolo, qui valeant et possint videre cappellam in actis deductam et opera fatta et illa appretiare servata forma cautelarum fattarum inter dittas partes ex quo dittus Joannes Matteus noluit nominare cius expertum, hoc suum. Valcarcel. Io Gian Andrea Magliolo dico che se requideno le sopra dette parte a dire quel che le occorre per giuvidì che sono li 23 de ottobro 1603 che io mi confirisco in detta Capela con mio compagno per aprezare detta opera con li giorni sosequenti. Io **Domenico Novilone** me oferischo chome di sopra di rittrovarme al detto precio che sarà ali 23 di ottobre 1603 et chonfirirò il tutto che sarà giovidi prosimo. Philippus Monetius procurator Jo. Matthei Greci instat assignari diem et horam ad finem possit cum eius procuratore saltim coram arbitris comparere alias ex nunc protestatur de nullitate omnium attorum et ita dicit. Die vigesimo ottobris 1603

(ASNa, Processi antichi, Pandetta nuovissima, fascio 2174, fascicolo 56489; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1985 p. 142).*

24.12.1603 - (c. 11) Essendoci stato commesso a me Gio. Andrea Magliolo et **Dominico Novelone** per decreto fatto per il Signor Velcarcel, giodice della Vicaria, che dovessimo appreczare lo stucchio di oro, la pictura, l'accomodatura della cona di legname di Santa Anna, le cangelle di ferro, la lamia di fabrica, lo tetto et ogni altra fabrica et altre spese fatte per Pietro Bigonio stuccatore nella Cappella di Santa Anna dentro Santa Maria dello Carmino, la quale Cappella è di Gio. Matteo Grieco per esso data a fare allo sopradetto Pietro, sincome appare per instromento, al quale ci referimo, et havemo noi ammonite le parti et assegnata giornata, ci siamo conferiti in detta Cappella gionti con dette parti et avemo inteso tutte le loro ragioni, et considerato bene tutto il prezzo di detta opera giudicamo valere la pictura ducati cento et diece D. 110. Et più per levatura della cona di legname, conciatura, pittura delli sancti di relevo, annettatura d'oro et pictura del scabello e posta in detto altare ducati quarantasei D. 46. Et più lo stucchio di tutta la Cappella tanto da dentro quanto di fuora con metterci li anniti et legname ducati cento novanta D. 190 Per l'oro et nettetura sopra li lavori dello stucchio ducati ottanta cinque D. 85. Et più per la lamia, lo tetto et le mura delle banne fatte di fabrica et anniti a spese di detto Pietro ducati quaranta D. 40. Et più per sfrattatura di terreno ch'è uscito da detta fabrica ducati sei D. 6. Et più due cangelle di ferro, congiatura della cancella di fore, et conciatura della porta ducati quindici, tarì uno et grana diece D. 15.1.10. Et più per havere fabricate le due fenestre vecchie et fatte le nove et li nicchi di dentro la Cappella ducati 12 D. 12. Io Gian Andrea Magliolo affirmo ut supra D. 504.1.10 Io **Domenico Novilone** afermo supra. Monetius reclamat a relatione petens illam revideri eam quam enormissimam et continentem lesionem ultra dimidium iusti valoris et eligi non suspettos. Neapoli die 24 decembris 1603 (ASNa, Processi antichi, Pandetta nuovissima, fascio 2174, fascicolo 56489; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1985 p. 143).*

5.1.1604 - 1604 à 5 de genaro lunedi … f. 275 A' n.ri conto del Regio protomedico d. trecento e per essi à Camillo mojella d.o per quelli pagare a berardino vassallo, andrea merliano, et **dom.co novolone** a comp.to de d. 500 et sono in conto de d. 1092.1.1 in li quali sono restati crediturì per saldo et comp.to de tutta l'opera de stucco et fabrica fatta per tutti li 20 de 7bre prossimo passato 1603 per serv.o delli ornamenti delle cappelle de santo andrea d'amalfe et santo matteo de Salerno conforme la mesura, appreczo et rellatione del Cavaliere fontana regio incigniero e per lui alli detti per la causa ut s.a alloro con.ti d. 300 (ASBN, Banco AGP, g.m. 39, p.4; Pinto, Ricerca 2016).

4.2.1604 - 1604 … Et a dì 4 di febraro … et a dì 13 d.o … E piu d. 15 ad Andrea merliano, e **dominico novellone** a conto di d. 70 per l'opra di stucco dela cappella [del Monte di Pietà] v.o per banco 383 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 10 ex 186, f. 377; Pinto, Ricerca 2012).*

22.6.1604 - Et a dì 22 di giugno d. 95 à Gio: and.a merliano, e **dom.co novellone** à comp.to di d. 240 per lavore del stucco fatto per la cappella, e sacrestia [del Monte di Pietà], v.o per b.co 395 d. 95 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 10 ex 186, f. 377; Pinto, Ricerca 2012).*

30.8.1604 - Adi 30 di Agosto 1604 lunedi … f. 471 Al Mon.rio del Egiptiaca d. otto, E per lui per m.o di Donna Costanza de leiva Abatessa, a **Dom.co novilone** stuccatore a complim.to di tutto lo stucco che ha fatto alla loro Ecc.ia del Egiptiaca tanto quello del patto fatto come appare per cautela fatta per mano del q.o not. Gio: dom.co de lieto, quanto quello senza patto fatto, declar.do che e stato sodisfatto da d.o mon.rio di d.o stucchio, E per lui a Dom.co bottile per altrit.i a lui cont.i d. 8 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2019).

30.12.1604 - 1605 3 di gennaro e fu a 30 di dec.e 1604 giovedi … f. 296/366 A' Nostri conto dell regio protomedico d. cento, e per essi in virtù di mand.o dell s.r Regente d'aponte a Camillo moiella d.o per quelli pagare a berard.o vassallo, andrea merliano, et **dom.co novolone** d.o in cunto del saldo de tutta l'opra de stucho, et fabrica facta per tutti li 10 del mese di Sectembre passato 1603 conforme la misura apprezo et relat.e del Cav.ro dom.co fontana regio incig.ro e per esso alli sud.i berard.o vassallo, et and.a merliano, et **Dom.co novolone** per la causa contenta nel sud.to instro e per esso a and.a merliano per altritantj e per essi al s.r epifanio jubeno d.o sono per altritantj da lui c.ti in piu par.te d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 43; Pinto, Ricerca 2017).

8.4.1605 - Merliano Andrea di Lucano, scultore (?). 8 Aprile 1605. Nomina suo procuratore Orazio Viola, di Napoli, per riscuotere da **Domenico Novellone** e Bernardino Vassallo, suoi socii, il danaro a lui spettante sulle opere eseguite nella cappella di S. Andrea di Amalfi, e in quella di S. Matteo di Salerno (ASNa, Not. Pietro Antonio Rosanova, a. 1605-06, car. 56; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.170).*

14.5.1605 - 1605 14 di maggio sabb.o … f. 296/1044 A' Nostri conto del reggio protom.co d. cento e per essi in virtù di m.to del s. reg.te d'aponte a Camillo moiella d.o per quelli pagare a berardino Vassallo and.a merliano et **Dom.co novolone** d.o a comp.to di d. novecento, et sono in conto di d. mille et novantadua tt. 1.1 in li quali sono restati cred.ri per saldo de tutta l'opra del stucho et fabrica fatta per serv.o delli ornamenti della cappelle di s.to and.a di amalfi et s.to Matteo di Salerno per tutt'il 20 di settembre passato 603 conforme la misura, apprezo et rel.e del Cav.ro Dom.co fontana reggio Incig.ro che li altri d. 800 li sono stati pagati li dì passati per mezo di questo banco in più partite e per esso a berardino Vassallo, andrea merliano, et **dom.co novolone** per la causa contenta nel sud.to m.to e per essi a Agostino della Villa d.o si li pagano per altri tanti da lui ressi con.ti d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 43; Pinto, Ricerca 2017).

7.9.1605 - 1605 a 7 di 7bre Mercordi … f. 647 A Nostri Gov.ri dell'Ann.ta conto del her.ta del q.o Pietro ant.o di Somma d.ti cinquanta e per essi a **Dom.co Novilone** stuccatore delli d.ti mille lasciati per d.o q.o s. Pietro ant.o che li spendess.o per reparatione et fabrica della cappella delli ss.ri di Somma sub vocabulo di S. Bar.eo costrutta dentro la chiesa di s.to Aug.no diss. seli pagano in conto di d.ti 200 convenuti fra essi per l'infratta opera di stucco et altro che havera da fare in detta cappella conforme quattro disegni firmati tanto per essi quanto per lui, quale opera di stucco promette farla bona et perfetta a giuditio di esperti conforme alli detti disigni fra termine di mesi tre num.di da hoggi avante e che detti stucchi habbiano da esser ben fatti senza crepatura et senza impolle e ben tirati li spiguli et ben fatte le modanature et bene aggiustata la lamia et mura et l'arco davante conforme alli disegni et habbia da ingrandire la finestra et indorarla conforme al desegno tanto di dentro come di fuore et cavar li nicchi ben fatti e sfondati dentro di modo tale che comodam.te sici possano riporre le reliquie et che habbia da intonacare tutto quello che bisogna al pittore che havera da pingere detta cappella con dare anco a d.o pittore li aniti che li bisognerando et questo a tutte spese di esso Dom.co et li restanti d. 150 per lo comp.to p.tto sili pagarando d.ti cento servendo pagando et d.ti 50 finita d.a opera bona et perfetta ut s.a in piè della quale pol.a vi è il consenso inscriptis d'Alfonso di Somma come più vecchio di d.a fameglia per osser.za di d.o legato che si facci d.a spesa ad essi con.ti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 42, p.334; Pinto, Ricerca 2017).

15.10.1605 - 1605 a 15 di 8bre Sabbato … f. 647 A Nostri Gov.ri dell'Ann.ta conto apparte della her.ta del q.o Pietrant.o di Somma d.ti cinquanta e per essi a **Dom.co novilone** stoccatore diss. in conto delli d.ti 200 convenuti con questa s.ta Casa delopera di stucco et altro che per esso si fa in la cappella di s.to Bar.eo eretta dentro la chiesa di s.to Aug.no di questa citta nel modo et forma che per esso si e promessa come più chiaram.te appare nella p.sa che sili fe di altri d.ti 50 nel mese di 7bre pross.o passato alla quale si habbia relatione in pie dela qual p.sa vi è sub.ttione di Alfonso di Somma come più vecchio della fameglia di d.o Pietrant.o suo fratello si contenta che si facci detta spesa nella detta cappella ut s.a a lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 42; Pinto, Ricerca 2017).

4.11.1605 - 1605 à 4 de 9bre vernadi f. 990 A' n.ri gov.ri dell'ann.ta d. cinquanta e per lloro a **dom.co lovillone** [sic per novillone] et ber.no vassalli d.o à comp.to de 150 quali sono in conto de d. 320 convenuti con d.a Santa Casa per la stuccatura della lamia del choro della chiesa cornice et finestre conforme al desegnio fatto sopra de cio che si conserva in lloro potere come più amplamente se ragiona nella partita de d. 100 pagateli à 17 de 7bre passato 1605 per meczo de n.ro banco a lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41, p.437; Pinto, Ricerca 2017).

10.11.1605 - 1605 à 10 de 9bre giovedi … f. 1123 A' n.ri depositarij della fabrica del sub corpo delli gloriosi apostoli santo and.a et santo matteo d. docento e per lloro a Camillo mojella per quelli pagare à berardino vassallo, and.a merliano et **dom.co novolone** in conto dell'opera de stucco et fabrica fatta et da farsi nelle cappelle de santo and.a d'amalfe et santo matteo de Salerno iusta la rellat.e in sumptis che ne ha fatta il cavaliere dom.co fontana regio Incegniero e per lui alli detti ber.no vassallo And.a merliano et **dom.co novolone** per la detta causa e per d.o gio: ber.no à dom.co novolone suo compagnio e per d.o and.a con gir.a d'oratio viola suo proc.re al d.o dom.co d.o per altri tanti come ne costa per fede de procura fatta per mano de not. pietro rosana p.ntata in partita de d. 92.1.1 de n.ri ut s.a à 3 de giugnio 1605 à lui con.ti d. 200 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41, p.449; Pinto, Ricerca 2017).

12.12.1605 - 1605 à 12 di xbre Lunedi … f. 1039 A Nostri Gov.ri dell'ann.ta conto apparte della her.ta del q.o Pietrant.o di Somma d.ti cinquanta e per essi a **Dom.co novilone** diss. a conto del'opera di stucco fa nella cappella delli ss.ri di Somma detta s.to Bar.eo eretta dentro la chiesa di s.to Aug.no di questa citta e sono a comp.to di d.ti 150 in conto delli d.ti 200 promessoli per conto di detta opera In pie dela qual polisa vi è il contentam.to del s. Alfonso di Somma inscriptis come piu vecchio dela detta fameglia che si faccia la detta

spesa dela detta capella per adem.to del legato del d.o Pietrant.o suo fratello a lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 42, p.485; Pinto, Ricerca 2017).

10.1.1606 - 1606 a 10 di Gennaro Martedi … f. 285 A Nostri Dep. rij delli dinari della fabrica delli gloriosi apostoli s.to And.a di Amalfi et s.to Matteo di Salerno d.ti cento e per essi a Camillo majella diss. per quelli pagare a Berardino Vaxallo And.a Merliano et **Dom.co novolone** in conto del opera delli marmi assettati et fabrica fatta et da farsi per servitio delli ornam.ti dele cappelle delli gloriosi Apostoli s.to And.a d'Amalfi et s.to Matteo di Salerno iusta la relatione inscrittis che li ha fatta il Cavalier Dom.co fontana Regio incigniero e per esso alli sop.tti Ber.no vassallo And.a merliano et **Dom.co novallone** diss. per la causa contenta ut s.a e per fede di Not.re Pietrant.o rosanova p.ntata in par.ta di d.ti 92.1.1 di detti Nostri Dep.rij à 3 di Giugno 1605 ne costa qualm.te Oratio Viola e procuratore di And.a Merliano e per essi a M.ro **Dom.co Novilioni** a lui con.ti d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45, p.13; Pinto, Ricerca 2017).

23.1.1606 - 1606 à 23 de gennaro lunedi … f. 261 A' n.ri gov.ri della ann.ta conto apparte della her.a del q.o pietro ant.o de Somma d. vente cinque e per lloro à **dom.co novilione** stuccatore d.o a conto de d. 200 promessoli per l'opera de stucco che per esso si fa nella cappella de san bar.eo dentro Santo agostino de nap. et sono a comp.to de d. 175 che li altri d. 150 li ha rec.ti per n.ro banco in tre altre partite et si sono pagati con consenso del s.r alfonso de Somma inscriptis a lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44; Pinto, Ricerca 2017).

11.3.1606 - 1606 a 11 di Marzo Lunedi … f. 261 A Nostri Gov.ri dell'Ann.ta conto apparte della her.ta del q.o Pietrant.o di Somma d.ti dieci e per essi a **Dom.co novilone** stoccatore del opera di stucco fatta per esso nella cappella di d.o q.o Pietrant.o eretta dentro la chiesa di questa s.ta Casa restando per detta causa sadisfatto a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2017).

14.3.1606 - 1606 a 14 di Marzo Martedi … f. 598 A Nostri Depositarij della Pecunia della fabrica delli subcorpi delli gloriosi apostoli s.to And.a d'Amalfi et s.to Matteo di Salerno d.ti cento e per essi a Camillo majella diss. per quelli pagare a Ber.no vaxallo, And.a merliano et **Dom.co novolone** diss. in conto della fabrica et assettare li marmi per ser.o delli ornam.ti delle cappelle delli gloriosi ap.li s.to And.a d'Amalfi et s.to Matteo di Salerno iusta la relatione inscrittis che li ha fatta il Cavalier fontana R.o incig.rio e per esso alli sop.tti Ber.no vassallo, Andrea merliano et **dom.co novollone** diss. per la causa contenta ut s.a e per d.o Ber.no al d.o **Dom.co novolone** per altri tanti e per fede di Not.re Pietrant.o rosanova p.ntata in par.ta di d.ti 92.1.10 di detti Nostri Dep.rij delli emolum.ti del R.o Protomedico à 3 di Giugno 1605 ne costa qualm.te oratio Viola e procuratore di d.o And.a merliano a detti oratio et Dom.co con.ti d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45, p.100; Pinto, Ricerca 2017).

15.4.1606 - 1606 a 15 di Ap.le Sabbato … f. 691 A Nostri Gov.ri dell'Ann.ta conto apparte del q.o Pietr.o di Somma d.ti quindici e per essi a **Dom.co novellone** stoccatore diss. a bon conto del opera di stucco che per esso si fa nella cappella di s.to Bar.eo dentro s.to Aug.no di questa citta delli ss.ri di Somma a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2017).

28.4.1606 - 1606 à 28 d'Ap.le Vernardi f. 598 A Nostri Dep.rij delli dinari della fabrica del jus in corpi delli gloriosi apostoli s.to And.a d'Amalfi et s.to Matteo di Salerno d.ti cento e per essi in virtu di ord.e del S.r Regente d'Aponte à 5 di Ap.le 1606 a Camillo maiella diss. per quelli pagare à Ber.no vassallo, And.a merliano et **Dom.co novallone** in conto della fabrica et altra opera fatta e da farsi per ser.o delli ornam.ti delle cappelle delli Beati Apostoli s.to And.a di Amalfi et s.to Matteo di Salerno iusta la relatione inscrittis che neli ha fatta il Cavalier Dom.co fontana Regio Incigniero e per esso alli sop.tti Ber.no vassallo And.a merliano et **Dom.co novallone** diss. per la causa contenta nel sop.tto ord.e e per detti Ber.no et Dom.co al d.o And.a merliano per altri tanti a lui con.ti d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45, p.159; Pinto, Ricerca 2017).

12.5.1606 - 1606 a 12 di Maggio Vernardi f. 740 A Nostri Gov.ri dell'ann.ta d.ti cinquantasette tt. 1.2 e per essi a **Dom.co novillone** diss. a comp.to di d.ti 460 per lo integro prezzo di tutta l'opera della stuccatura che ha fatto nel coro della nostra chiesa atteso li restanti d.ti 402.3.18 per d.o comp.to li ha recevute in piu par.te da questa s.ta Casa con declarat.e però che d.o Dom.co havera da stoccare la sacrestia di detta Nostra chiesa conforme al disegno di sopra cio fatto per prezzo di d.ti 60 quali seli haverando da pagare per questa s.ta Casa servendo pagando e detta opera l'havera da dare finita per tutto il mese di maggio p.nte a lui con.ti d. 57.1.2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2017).

12.6.1606 - 1606 à 12 de giugno lunedi … f. 598 A' n.ri depositarij delli dinari della fabrica del ius in corpo de santo matteo de Salerno e santo and.a d'amalfe d. cento e per essi à Camillo mojella per quelli pagare a

berardino vassallo, and.a merliano et **dom.co novolone** in conto dell'opera fatta et da farsi per ser.o delli ornam.ti delle cappelle de d.ti gloriosi apostoli iusta la rellat.e inscriptis che ha fatto lo incegniere Cavalier fontana e per lui alli detti per la causa p.ta e per d.ti ber.no et dom.co al d.o and.a per altri tanti a lui con.ti d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44, p.238; Pinto, Ricerca 2017).

28.9.1606 - 1606 à di 28 di Settembre giovedi … f. 922 Alli Gov.ri del Banco dell'Ann.ta d.i ducento, Et per loro ad Andrea merliano, d.o seli pagano per Berardino Vassallo, et **Dom.co novellone**, et ad essi del denaro, che sono in credito de loro depositarij della pecunia della fabrica delli subcorpi delle Beati Apostoli di S.to Andrea, et San Matteo per mandato del Reg.te Barrio nuovo; a lui c.ti d. 200 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.832; Pinto, Ricerca 2022).

27.10.1606 - 1606 a 27 di 8bre Vernardi … f. 768 A Nostri dep.rij della Pecunia della fabrica delli subcorpi delli gloriosi apostoli s.to Matteo di Salerno et s.to And.a d'Amalfi … f. 768 A detti d.ti ducento e per essi a Camillo majella in virtu di ord.e del s.r R.te Barrio novo diss. per quelli pagare a m.ro Ber.no vassallo And.a Merliano et **Dom.co novallone** m.ri stuccatori delle cappelle delli gloriosi Ap.li s.to And.a nel Arcivescovato di Amalfi et s.to Matteo nel Arceves.to di Salerno e sono detti d.ti 200 in conto di tanta opera fatta di piu della misura finale che si li fece sotto il di 20 di 7bre 1603 quali sono a comp.to di d.ti 1000 e per esso alli p.tti Ber.no vassallo And.a Merliano et **Dom.co novallone** diss. per la causa contenta in d.o ordine e per essi al d.o And.a Merliano lor compagno per altri tanti a lui con.ti d. 200 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45, p.444; Pinto, Ricerca 2017).

11.12.1606 - 1606 à 11 di xbre lunedi … f. 1099 A Gioseppe tofanisco d.ti dieci e per lui a **Dom.co Novillone** diss. li paga in nome e parte della R.da s.ra Costanza di leva di suoi proprij dinari a comp.to di d.ti 15 atteso li altri d.ti 5 li ha r.ti di con.ti e sono in conto del prezzo del lavore di stucco che fa nella chiesa del Real Mon.rio di s.ta Maria egeptiaca sin come il tutto appare per Instro per mano di Notare Carlo palumbo al quale si habbia relatione a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45, p.498; Pinto, Ricerca 2017).

20.12.1606 - 1606 à 20 di xbre Mercordi … f. 1125 A Nostri Gov.ri dell'Ann.ta conto apparte della her.ta del q.o Pietrant.o di Somma d.ti dieci e per essi à m.ro **Dom.co novilone** stuccatore diss. sono a comp.to di d.ti 200 che li spettano per lopera di stucco per esso fatta nella cappella delli ss.ri di Somma int.ta s.to Bar.eo dentro s.to Aug.no di questa città atteso li restanti d.ti 190 per d.o comp.to li sono stati pagati per questo med.o Banco in piu par.te dec.do che per detta causa resta sadisfatto et pagato. In pie dela qual polisa vi e il contentamento inscrittis che si facci d.o pagam.to come piu vecchio di detta fameglia a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45, p.515; Pinto, Ricerca 2017).

23.12.1606 - 1606 à 23 di xbre Sabbato … f. 1099 A Gioseppe tofanisco d.ti otto e per lui a **Dom.co novilone** diss. a comp.to di d.ti 58 atteso li altri li ha r.ti di con.ti e per lo istesso nostro Banco e sono imparte delli d.ti 68 per il lavore di stucco che d.o Dom.co fa in la chiesa dello Real Mon.rio di s.ta M.a Egiptiaca sin come per Instro per mano di Notare Carlo palumo quali d.ti 10 al comp.to delli d.ti 68 se li retiene per pagarceli à tempo sarando poste le spallere di Regiole e d.o Dom.co havera fenito d.a opera et lavore et accomodato ogni altra cosa necessaria et detto Dom.co li paga in nome e parte della R.da Madre Sore Costanza de leija a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2017).

3.4.1607 - 1607 a 3 d'ap.le martedi … f. 816 A' sore Costanza de leiva d. diece e per lei a **dom.co novilone** stuccatore sono a comp.to de d. 68 atteso l'altri li ha rec.ti de contanti e per n.ro b.co et sono per saldo de quanto selli deve per l'opera de stucco e cappelle fatte nella nave della ecc.a del reale mon.ro de santa maria egiptiaca condev.ne che facendo mutivo de aprirse d.o stucco d.o mon.ro sia tenuto conciarlo a sue spese et resta sodisfatto de d.a opera a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46, p.143v; Pinto, Ricerca 2016).

13.4.1607 - 1607 a 13 di ap.le Vernardi … f. 511 Ad Ant.o Giust.no d. quattro mezzo E per lui a **Dom.co novellone** d.o accomp.to di d. otto mezzo che gli altri d. 4 li ha recevuti da d. fran.co Ceuli et celi paga per saldo dello stucco dato alla Cappella della lloro casa a lui con.ti d. 4.2.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

11.9.1607 - 1607 Adi 11 di 7bre martedi … f. 605 A Detio criscono di Jac.o ant.o d. sei et per lui a **Dom.co novellone** d.e seli pagano in conto dello stucco della sua cappella ha da fare dentro la ecc.a de s.to fran.co delle monache [a Capodimonte] d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 62, p.155; Pinto, Ricerca 2020).

8.10.1607 - 1607 à di 8 di 8bre lunedi … f. 516 A Detio Criscono de Iacovo Ant.o d.ti nove, Et per lui à **Dom.co novellone**, d.o à comp.to de d.ti ventiquattro per l'integro prezzo della spesa, et manifattura del Astraco, che hà fatto nella sua Capp.a dentro la Ven.le Ecc.a di S. fran.co de Nap. all'incontro la Ven.le Ecc.a di S.ta Chiara, cossi tra di loro d'acc.o, con sua f.a à lui c.ti d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.929; Pinto, Ricerca 2020).

24.12.1607 - 1607 Adi 24 di xbre lunedi … f. 100 A Diego ortiero velasco d. venti et per lui a m.o **Dom.co novillone** d.e celi paga in nome conto del stucco che mette nella sua cappella sita nella chiesa della Madonna della soledad d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 62, p.746; Pinto, Ricerca 2020).

12.1.1608 - 1608 a 12 Genn.ro Sabato … f. 867 A Ger.mo Mastrillo d. venti et per lui a m.ro **Dom.co Novellone** d.e in conto dele lamie de stucco dele quale sono remaste aggiustati de pagarceli il stucco piano, come l'ha pagato il Sig. Duca di Casacalenda, et le cornice quel che dirà il P. stefano de Maio dela Comp.a di Giesù a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

13.1.1608 - 1608 à 13 di Gennaro Mercordi … f. 515 A Ber.no vassallo, **Dom.co novellone** con And.a Merliano d.ti cinquanta e per d.to And.a a Curtio zaccarella suo procuratore ad exigere et per mezo di banchi come vi costa per fede di Notare fabritio Coppola di Nap. infilzata ad essi con.ti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 48, p.51; Pinto, Ricerca 2017).

23.1.1608 - 1608 à 23 di Gennaro mercordi … f. 241 Ad Ottavio Carrafa di Gio: Batta d.ti tre, Et per lui a **Gio: Dom.co Novellone** d.o in conto di d.ti sei, quali ce li paga per l'ornamento di stucco, che ha da fare nel'altare dela sua cappella, conforme al disegno datoli per Dionisio bartolomeo, et li altri d.ti tre promette darcili finito che haverà detta opera; a lui c.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.192; Nappi, in Nap. Nob. 28 1989, p.137; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.171; Pinto, Revisione 2020).

6.2.1608 - 1608 à di 6 di febraro mercordi … f. 241 Ad Ottavio Carrafa di Gio: Batta d.ti tre, Et per lui à m.ro **Gio: Dom.co novellone**, d.o à comp.to de d.ti sei, che li altri sono pagati per d.o b.co, et sono per saldo fra loro del opera de stucco fatta alla sua Cappella nella casa sua, con sua f.a à lui c.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.299; Pinto, Ricerca 2020).

13.2.1608 - 13 febbraio 1608. Ad Alessandro Sanseverino d. 7. E per esso a **Domenico Novellone** per stucco dentro la sua cappella di S. M. delle Grazie dentro S. M. del Carmine (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 65; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.264).*

1.4.1608 - 1608 a p.o Ap.le Martedi … f. 1110 A Ger.mo Mastrillo d. cinquanta E per lui a m.ro **Dom.co Novilone** d.e inparte de d. 1100 li deve a comp.to e final pagam.to dele lamie de stucco fatte da lui nel app.to di sopra alla sua casa grande à nido a lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

14.6.1608 - 1608 a 14 Giugno Sabato … f. 1012 A Ger.mo Mastrillo d. sissanta E per lui a m.ro **Dom.co Novellone** d.e per final pagam.to dele lamie di camere stuccate, con suoi frisi l'ha fatto al App.to di sopra alla sua casa grande in Seggio de Nido, atteso l'altri l'ha rec.ti in diverse par.te per p.se e cont.i e resta integ.te sodisfatto a lui con.ti d. 60 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

4.7.1608 - 1608 Adi 4 di luglio venedi … f. 85 A Diego ortiz de velasco d. diece et per lui a m.o **Dom.co novulone** d.e ad comp.to di d. 118 per lo preczo di tutto lo stucco che ha posto nella sua cappella nella mad.a della solitad che li altri d. 108 li have rec.ti in più par.te per diversi banchi et resta intiera.te pagato et sadisfatto da lui d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 66, p.914; Pinto, Ricerca 2022).

11.9.1608 - 11 settembre 1608 ... Alli Governatori degli Incurabili D. 50.E per essi a **Domenico Novellone**, stoccatore a conto dello stucco da fare nella loro chiesa conforme il disegno fatto per l'ingegnere Giulio Cesare Fontana (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 68; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.252).*

14.10.1608 - 1608 à 14 di 8bre Martedi … f. 694 A Geronimo ladislao de fundo d.ti quindeci, Et per lui à m.ro **Minico Novellone** d.o in conto di d.ti cinquanta per patto fatto per lo stucco, che hà da fare, et lavorare a sue spese nella sua Cappella dentro la Santis.ma Casa dell'Ann.ta de Nap. avante lo thesoro delli corpi Santi conf.e al disegno che sta firmato di sua mano, et il detto stucco habia da essere di tutta perfett.e lavorato, et si habia mutare, et accomodare perche sia beneficio di detto lavore tutto quello che dirà Gio: Vic.o forlito pittore, et Gio: Geronimo d'Auria scoltore con patto che li habia da dar finito detto lavore di

stucco fra termine di mesi dui dala data deli 10 di 8bre, et mancando di ogni uno di detti patti li sia lecito di farlo lavorare detto lavore di stuccho ad altro mastro à sua Elett.ne a danno, spese, et interesse del d.o M.ro **Minico novellone**; a lui d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.481; Pinto, Ricerca 2022).

10.11.1608 - 1608 Adi X di nov.re lunedi … f. 694 A Geronimo ladislao de fundo d. quindici et per lui à m.ro **minico novellone** d.ro a comp.to di d. trenta atteso li altri li ha ric.ti per questo Banco et con.ti in conto di d. 50 per l'opera de stuccho che ha da fare et lavorare a sue spese nella sua Cappella dentro la SS.ma Casa dell'Ann.ta di Nap. accanto li Corpi Santi con altri patti in suo favore contenti in d.a P.sa prima di d. 15 fattali per q.o banco alla quale si habia relat.e et d.o stucco in detta Cappella l'habia conforme a detti patti et a suo arbitrio et volunta con sua f.a a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.697; Pinto, Ricerca 2022).

12.1.1609 - 1609 adi 12 de Gennaro lunedi … f. 539 Alli Gov.ri dell'Incurabili d. quaranta Et per loro a **Dom.co novellone** stucchatore d.e a comp.to de d. 90 a conto delle sue fatiche et spese per l'abellimento della loro Chiesa che li d. 50 li ha rec.ti per n.ro banco d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 72, p.33; Pinto, Ricerca 2022).

14.2.1609 - 1609 Adi 14 di feb.ro Sabbato … f. 539 Alli Gover.ri del Incurabili d. sessanta et per loro a **dom.co novellone** stuccatore d.e ad comp.to di d. 150 in conto del opra che fa in abbellire la chiesa di d.a casa s.ta conforme l'instro al quale se habia rel.one atteso li restanti d. 90 li have rec.ti in due par.te per d.o n.ro b.co d. 60 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.230; Pinto, Ricerca 2022).

10.3.1609 - Polizza 10 Marzo 1609. Al Reggente Valcarcel. - Mastro **Domenico Nuvolone** et compagni stuccatori hanno fatto tanta opera di stucco, fabrica, assettar marmi bianchi et mischi et altre opere a li Subcorpi di S. Andrea in Amalfi et S. Matteo in Salerno dopoi la misura finale fattali da la b. m. del Cav.re Fontana mio padre a 20 settembre 1603 che in conto se li possono dare D.ti 50 che sono a compimento di D.ti 1600, li quali se li pagano acciò finiscano de levare il terreno et accomodare il condotto de l'acqua che dà l'umidità al Subcorpo de l'Arcivescovato de Salerno. - Napoli 10 marzo 1609. G. C. Fontana. - Per tanto ordinamo che dai denari de Relevii si paghino etc.: Firmato Valcarcel (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.42).*

9.5.1609 - 1609 à 9 di Magio Sabato … f. 911 Alli Gov.ri del Incorabili d.ti diece, Et per loro à m.ro **Dom.co Novellone** stuccatore d.o à conto del opra del stucco, fa per servitio dela Chiesa di d.a Casa S.ta a lui d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.575; Pinto, Ricerca 2022).

1.6.1609 - 1609 à p.o di Giugno lunedi … f. 1377 Alli Gov.ri dell'Incorabili d.ti venti Et per loro a m.ro **Dom.co Novellone** stuccatore d.o sono per conto dell'opra del stucco, che fa per ser.o della chiesa di detta Casa Santa à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.603; Pinto, Ricerca 2022).

11.8.1609 - 1609 adi 11 di Aug.to Martedi … f. 601 Al s.r Gio fran.co Vitale d.ti dieci e per lui a **Dom.co novellone** diss. sono per lo stucco che ha fatto per la sua cappella nella sua masseria in Crispano restando sodisfatto a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 51, p.286; Pinto, Ricerca 2017).

24.9.1609 - 1609 à 24 di 7bre Giovedi … f. 914 A nostri Gover.ri dela Santiss.a Nunziata d. diece; E per essi à **Dom.co novellone** dissero à conto di d. 60 per l'opera di stucco che haverà da fare nella lor chiesa conforme al disegno, e coprire tutti li pilastri di stucco sopra la cornice à l. c. d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 50, p.355; Pinto, Ricerca 2017).

8.10.1609 - 1609 A d'8bre lunedi ... f. 887 Alli Gov.ri degli Inc.li d. venti E per loro a **Dom.co Novellone** stuccatore d.e in conto delle fatiche ha da fare di levare ponere et accomodare li sepulcri stanno al'incontro l'altare mag.re della chiesa di questa s.ta Casa per abbellimento … giusta la rel.e del Cav.re Giulio Cesare Fontana d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 75, p.344; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.252; Pinto, Revisione 2022).

17.11.1609 - 1609 adi 17 di 9bre Martedi … f. 198 A N.ri Depositarij della Pecunia della fabrica delli subcorpi di s.to And.a di Amalfi et s.to Matteo di Salerno d.ti cinquanta e per essi a Camillo mojella in virtu di ord.e del s.r R.te Valcarcel sp.to a 12 di 9bre 1609, d.e pagarnosili per quelli pagare a m.ro Ber.no Vaxallo, **Dom.co Novalone** et And.a merlino [sic] e per essi a d.o Dom.co novalone uno delli sop.tti compagni in conto del opera di stucco, fabrica assettare li marmi bianchi et mischi et altre opere fatte in detti subcorpi iusta la relatione de Incigniero Giulio Cesare fontana e per esso ali p.tti Ber.no vassallo **Dom.co Novallone** et And.a

merliano e per essi al d.o **Dom.co novallone** uno delli sop.tti compagni diss. per la causa contenta nel sop.tto M.to a lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 51, p.463; Pinto, Ricerca 2017).

2.1.1610 - 1610 à 2 di Gennaro Sabbato … f. 654 Alli Gov.ri dell'Incurabili d.ti diece Et per loro à m.o **dom.co stuccatore** d.o in conto del'opera del stucco per ser.o della chiesa di detta Casa d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.22; Pinto, Ricerca 2020).

8.2.1610 - 1610 à 8 di febraro lunedi … f. 801 A Pietro et Gio: Dom.co Cortone d.ti venticinque Et per lui a **Dom.co Novelloni** d.o in conto del lavore di stuccho, che l'haverà da fare alla loro Cappella in Sant'Anna [dei Lombardi] d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.215; Pinto, Ricerca 2020).

27.2.1610 - 27 febbraio 1610 A Pietro e Giovanni Domenico Cortoni docati vintecinque et per lui a mastro **Domenico Novilioni** a conto de l'opera de stuccho che fa nella loro cappella in Santa Anna delli Lombardi (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.237; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.289).*

16.4.1610 - 1610 A 16 d'aprile venerdi ... f. 1251 Alli Gov.ri del Inc.li d. nove 1.10. E per loro à **Dom.co novellone** stuccatore d.e per spese et fatiche fatte di m.ri manipoli calce pietre pizzolama e gior.e vacate in fare il titto e legname et altre ocor.se nell'orologio dentro il cortile di d.ta S.ta Casa d. 9.1.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 79, p.487; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.248; Pinto, Revisione 2023).

13.5.1610 - 1610 Adi 13 di Maggio Giovedi f. 1419 Alli Gover.ri del Incurabili per conto della chiesa d. quaranta et per loro a m.o **Dom.co novellone** d.e se li pagano per saldo e final pag.to de quanto inporta l'opra del stucco fatta per ser.o di d.a chiesa Il levare li sepolcri di marmo dal altare magg.re di quella la cona l'organo et molti altri residoi. Il tutto a sue spese conforme la capitolat.e con lui fatta m.te la persona del cava.ro Giulio cesare fontana e qual saldo se li è fatto iuxta l'appreczo et estimat.ne fatte per bar.eo pichiatti substituto di d.o cav.o fontana che si conserba in fascicolo ne resta ad conseg.re cosa alcuna da d.a Casa s.ta insino ad hoggi anzi resta ad carico di d.o m.ro Dom.co di finire et perfettionar l'opra conforme alli disegni del d.o cav.o fontana et delli apprezzi predetti havendo rec.to il comp.to in più et diverse par.te con.ti et per diversi banchi d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.655; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.252; Pinto, Revisione 2023).

29.5.1610 - 1610 Adi 29 di Maggio sabbato … f. 1429 Alli Gov.ri del Incurabili d. quindici et per loro a m.o **Dom.co novellone** stuccatore d.e seli pagano a conto del opra del stucco fa per ser.o di d.a chiesa dopo il saldo fattoli dal p.o par.to d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.740; Pinto, Ricerca 2023).

24.7.1610 - 1610 à 24 de luglio Sabbato … f. 1826 A stefano de Majo d.ti diece, E per esso à **Dom.co novelloni**, d.e à conto del lavore che fa nella capella de Sergio Muscettola nella Giesa loro d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 79, p.1047; Pinto, Ricerca 2023).

28.7.1610 - 1610 à 28 de luglio mercordi … f. 1826 A stefano de Majo dela Compag.a del Giesù d.ti diece E per esso à Costantino marasi, d.e à conto del lavore di marmi che fa nella Capella del s.r Sergio Muscettola della loro chiesa, E per d.o à **Dom.co novelloni** per altri tanti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 79, p.1053; Pinto, Ricerca 2023).

11.9.1610 - 1610 a 11 di 7bre sabato … f. 115 Al P. stefano De Maio della Comp.a del giesu d. sette Et per lui a **Dom.co Novellone** d.o in conto del stucco fa nella Capp.a de Sergio muscettola fa nela sua chiesa d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.1172; Pinto, Ricerca 2020).

20.10.1610 - 1610 à 20 d'ott.e Mercordi … f. 1134 Alli Gover.ri dell'Incurabili d.ti diece, E per loro a m.ro **Dom.co novelloni** stuccatore d.o a conto dell'opera del tetto della Chiesa di quella Casa S.ta et altro per serv.o di essa d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.403; Pinto, Ricerca 2023).

15.1.1611 - 1611 Adi 15 di Gennaro sabbato … f. 820 A Gio paleo di vivera d. cento et per lui a paulo di pino et **dom.co novellone** d.e celi paga per ord.e del s.r loc.te della cam.a suprintend.te del Reggio palazzo novo et sono ad conto del stucco che fa d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 84, p.81; Pinto, Ricerca 2023).

28.3.1611 - 1611 a di 28 di Marzo lunedi … f. 811 A Giulio Cesare fontana d. vinti e per lui a **Dom.co Novellone** diss. per altri tanti che li ha prestati in più par.te a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 55; Pinto, Ricerca 2019).

8.10.1611 - 1611 Adi 8 di ott.e mercoli … f. 644 A D. Carlo Carafa d. diece et per lui a **dom.co novellone** d.e per lo stucco che ha fatto alla cappella del sem.o d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.228; Pinto, Ricerca 2023).

9.12.1611 - 1611 a 9 di Dec.e Venerdi … f. 1293 Alli Gov.ri del'Incur.li d.ti sei, E per essi a m.ro **Dom.co novellone** d.o seli pag.o à comp.to de d. 13 à conto del'opera della Cappella che fa dentro l'hosp.le di d.a s.ta Casa, atteso li altri d. 7 l'ha r.ti de con.ti, E per esso a fran.co papino per alt.ti E per esso a Gios.e rop.lo per alt.ti d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.615; Pinto, Ricerca 2023).

19.12.1611 - 1611 a 19 di Dec.e Lunedi … f. 1474 Alli Gover.ri dell'Incur.li d.ti sette E per essi a **Dom.co novellone**, d.o seli pagano a conto della fabrica e stocc.ra che fa nella Cappella dentro l'hosp.le di d.a s.ta Casa d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.671; Pinto, Ricerca 2023).

14.1.1612 - 1612 à 14. di Gennaio … f. 94 A Gio: Serio di Somma curatore ducati tredeci. Pol.a de' 24. di Xbre 1611. E per esso come curatore delli figli ed eredi del q.m Alfonzo de Somma suo fratello a **Domenico Novillone**, e sono cioè ducati sette a compimento di ducati cinquanta per l'opera, che hà fatta di stucco nella facciata della loro cappella nella chiesa di S. Agostino di questa Città di Napoli intitulata S. Bartolomeo, che l'altri ducati quarantatre l'hà ricevuti in più partite per l'istesso Banco in diversi tempi, e ducati sei per altritanti hà pagati suoi per levatura delli piperni, seu scalini, che erano prima per salire a detta cappella, e per averli messi in opera di marmo, ed anco per calce, pizzolama, e mastria, necessarie a questo effetto, ed in tante rigiole, che mancavano all'entrata di detta cappella, e farcele accomodare; Dichiarando, che resta soddisfatto di detta opera d'ogni cosa. Quali denari si pagano in parte delli ducati cinquecento lasciati per detto q.m Alfonzo nel suo testamento fatto per Notar Gio: Geronimo Censone a detto Monistero di S. Agostino da impiegarsi nella fabbrica, ed ornamento della detta cappella; E con sua firma d. 13 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 8, p.198; Pinto, Ricerca 2017).

22.3.1612 - 1612 a 22 Marzo Giovedi … f. 1538 A D. ant.o Carmignano d. quaranta E per lui a **Dom.co Novellone** d.e seli paga in parte de d. 150, che per essi l'ha promesso stuccare la Cappella del Sig.r Carmignano in San Lorenzo, con ponere esso ogni cosa per tale effetto, itache non sia obligato ad altro per tal causa, che a fare il sop.tto pagam.to de d. 150, il quale stucco l'habbia da fare como l'ordinerà alex.o Ciminiello et dela Bontà di quello sene debbia anco a stare alla sola relat.e de detto alex.o, conche s'habbia a dare fenito per la fine d'ap.le p.mo venturo, et non alt.te, e non dandolo fenito per il tempo potrà pigliare agiuto per tal opra a suo danno et interesse d. 40 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 57; Pinto, Ricerca 2023).

11.4.1612 - 1612 adi 11 di Ap.le Mercordi … f. 832 A N.ri Conto di Vitto d.ti sei tt. 4 e per essi a M.ro **Dom.co novalone** diss. a comp.to di d.ti 46.4 che li altri li ha ricivuti in più par.te quali sono per lo stuccho ha fatto nella nova lammia del nostro hosp.le conforme le lista in fas.lo a lui con.ti d. 6.4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 58, p.123r; Pinto, Ricerca 2019).

13.4.1612 - 1612 adi 13 di Ap.le Vernardi … f. 350 A Vic.o Cap.e d'oratio d.ti cinque e per lui a M.ro **Dom.co novilone** diss. in conto di d.ti dieci quali li da per fattura intonecatura di stucco e per la polvere di marmo e per qualsivog.a altra cosa andera per stoccare la cappella del ultimo appartam.to della sua casa quale la ha da fare con lo cornicione grande sopra li pilastri et co' la cornice tanto atorno li quattro archetti quanto atorno al Cielo di detta cappella et co' un altro tondo similm.te scorniciato, tutto il resto di tonica di stucco quale promette darcilo finito per la p.a pasca ventura che sarando li 19 del presente et non fandola per d.o tempo li habbia a restituire li p.tti d.ti cinque et farla gratis et fandola per d.o tempo li habbia da dare li altri d.ti cinque subito fatta quale tonica di stucco cornicione et cornice promette farli ben fatti quanto si possa fare a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 58, p.126r; Pinto, Ricerca 2019).

20.4.1612 - 1612 ad 20 di Aprile Venerdi … f. 350 A Vicienzo Capece di oratio d. cinque E per lui a m.ro **Dom.co Novellone** d.e sono ad comp.to di d. dieci att.o li altri li ha rec.ti per q.o b.co et sono per la stuccatura, et altro fatto nella Cappella dell'Appartam.to di sop.a della sua casa conf.e il patto posto nell'altra p.sa ut s.a dec.do che d.o oratorio lo ha da fenire di fare che sia di tutta bontà, In piè della quale p.za vi è firma di d.o Dom.co a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 57, p.101; Pinto, Ricerca 2022).

12.5-13.7.1612 - **Novellone Domenico** (mastro stuccatore). Ha lavorato dal 12 maggio al 13 luglio 1612 in lavori di stuccatura relativa alla nuova sacrestia ed alla cornice ed arco della Cappella del Crocifisso vecchio ricevendo in totale duc. 65. In questo periodo è detto mastro **Domenico** stuccatore (ACO 40, 167; ACO 48 - 34t e 37; ACO 52, 215; ACO E5, 282; ACO 50 -24,30, 152; Borrelli, Contributo …, 1968 p.57).*

19.5.1612 - 1612 a 19 Mag.o … f. 636 Ad Antonio Carmignano ducati venti. Pol.a de' 18. di Mag.o 1612. E per esso a **Domenico Novilone**, e sono per saldo di ducati centocinquanta, atteso gli altri li ha ricevuti parte contanti, e parte per Banco, e sono per final pagamento dell'opera de stucchi, che ha fatto, ed averà da fare nella cappella di esso girante in S. Lorenzo, come i patti del che ce ne ha fatta Pol.a, alla quale si refera; E con firma del medesimo **Domenico Novilone** d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 12; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.32; Pinto, Revisione 2016).

2.6.1612 - 1612 a 2 Giugno … f. 844 Ad Antonio Carmignano ducati Venti. Pol.a de 2 Giugno 1612. E per esso a **Domenico Novillone**, e sono per saldo, e final pagamento di tutta l'opera fatta, e facienda nella Cappella de Carmignani in S. Lorenzo, dichiarando, che l'accomodi delli Pilastri incominciati da ridurli in colonna, o in altra forma se ne debbia stare al disegno del sig. Alessandro Cimminello per compimento dell'opera di detta Cappella, conforme l'accordo fra essi fatto, e con f.a del medesimo **Domenico Novillone** d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 13, p.123v; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.34; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.554; Pinto, Revisione 2016).

7.7.1612 - 1612 a 7 luglio … f. 1090 A D. Tomase d'Avolos Patriarca di Antiochia duc.ti dieciotto. Pol.a de' 7 di lug.o 1612. E per esso a m.ro **Domenico Novilone** stuccatore, quali sono per saldo di tutt'i lavori che li ha fatti per sino à 7. di Lug.o 1612. E con firma del medesimo **Domenico Novilone** d. 18 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.2; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.43; Pinto, Revisione 2016).

11.9.1612 - 1612 a 11 de Sett.e martedi … f. 218 Alla ecc.a de S. Giuseppe d. quattordici et per lei a m.ro **Dom.co Novellone** d.e a comp.to de d. vintotto atteso li altri d. undici l'ha rec.ti de con.ti conforme alle Cautele alle quali se refere et tutti sono in conto del magisterio e fabrica et tagliatura dela Cappella de stucco de s.ta M.a de gli angioli che ha fatto in d.a loro Cappella de S.to Gioseppe med.te cautele per m.o di n.re Ger.mo Guarracino alla quale se refere d. 14 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 60; Pinto, Ricerca 2024).

5.1.1613 - a 5 Gen.ro [1613] … f. 582 A **Domenico Novillone** d. sei. Ad esso medesimo contanti con sua firma. Poliza de 5 del corrente Gennaro 1613 d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 30, p.49; Pinto, Ricerca 2017).

11.2.1613 - 1613 a 11 di febr.o lunedi … f. 248 A D. fran.co de Bellis can.co d.ti diece E per esso a Gio: balducci Pittore d.e sono in conto delli d. ducento li sono stati promessi per la pittura, stoccatura e indoratura che fa nella tribuna della Cappella di s.ta M.a del Principio havendone anco ric.ti altri cinquanta li giorni passati per l'istesso n.ro banco per tale effetto E per esso a m.ro **Dom.co Nugolone**, d.e a buon conto del'istuccho che fa nella sop.tta opera, havendone ric.to diece altri d.ti contanti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.183; Pinto, Ricerca 2020).

14.2.1613 - A 14 Febraro … f. 816 Al P.re D. Giovan Battista Caracciolo de Clerici Regolari d. dieci e per esso a M.ro **Domenico Novellone**, quali disse pagargliel'in nome del Sig.r Francesco d'Azzia, ed esserno in conto dell'opera di stucco, che dal medesimo si ha da fare nella Cappella del sud.o Sig.r Francesco nella chiesa di S. Ligorio. Polisa de 10 Febraro 1613 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 31; Pinto, Ricerca 2011).

16.3.1613 - A 16 Marzo 1613 … f. 816 A Giovan Battista Brancaccio Clerico Regolare docati dieci. E per esso a **Domenico Novellone**, quali disse esserno in conto del lavoro di stucco, che dal d.o Domenico si stà facendo, nella Cappella del Signor Francesco d'Azzio in S. Ligorio. E con firma del d.o **Domenico Novellone**, che disse li pagassimo a Guglielmo Posi per altretanti. Poliza 16 Marzo 1613 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 32; Pinto, Ricerca 2011).

23.3.1613 - a 23 Marzo [1613] … f. 816 A P.re Giovan Battista Brancaccio de Clerici Regolari d. nove. E per esso a **Domenico Novillone**, quali disse pagarglieli a compimento di d. ventinove, che da gio Franzese li pagano in conto del lavoro di stucco, che fa in una Cappella del Signor Francesco d'Azzia in S. Ligorio con firma del d.o **Domenico Novillone**. Poliza 23 Marzo 1613 d. 9 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 32, p.118; Pinto, Ricerca 2011).
- Banco del Sacro Monte della Pietà pagate per me a Mastro **Domenico Novilone** ducati nove e sono a complimento di ducati ventinove quali l'ho pagati in conto del lavore di stucco che fa in una cappella del signor Francesco d'Azia sita in Santo Ligorio, da Casa a dì 23 di marzo 1613. Don Gio: Battista Brancaccio **Domenicho Novillone** (ASBN, Banco della Pietà, filza di bancali estinte il 23 marzo 1613, matr. 87; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.429).*

7.5.1613 - 1613 a 7 Mag.o Martedi … f. 923 Al P.e di Scilla d. cinque E per lui a **Dom.co novelloni** a comp.to de d. 8 per saldo de sua fattura e spese d'un camarino de stucco fatto nela Casa del Duca di Monteleone, che li restanti d. 3 l'ha rec.to con.ti, e resta integ.te sodisf.o altro non deve havere d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

7.5.1613 - 1613 a 7 Mag.o Martedi … f. 95 Al P. ant.o Talpa d. dieci E per lui a **Dom.co novellone** d.e in conto del opera di stucco, che haverà da fare dentro la nova Sacrestia deli Padri dela Cong.ne del orat.o, la quale opera si farà cioè nel mezzo dela lamia fare uno ornam.to, et uno quadro, conforme a quello dela Sacrestia Vecchia di quella Grandezza, che li serà ordinato fare alle due finestre Grande sopra le porte, l'ornam.to conluni li scuarci et ribattiti, fare una cornice seu Cimasa sotto la lamia, che Giri a torno a detta Sacrestia risaldata sotto lo peduccio, con le Gocole sotto a detti peducci, con le stampe rinettale per tutto detto lavore, e farlo a tutta sua spesa di magistero, et materiali e farlo tutto detto lavoro per lo prezo de d. 30; de più fare tutta le toneca, tanto dela lamia quanto dele lunette, che siano ben agiustate, et la lamia e mura bene rabuccate, e dirizzato tutto a sue spese per prezo de Grana cinquanta dui e mezzo la Canna, e detto lavore si faccia conforme alli disegni, e moduni, che serà ord.to per detti padri d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

30.8.1613 - 1613 a 30 di Agosto Venerdi … f. 494 A Stefano di Maio della Comp.a di Giesù d. diece e per lui a **dominico Novellone** d.e sono a conto del stucco fa nella Cappella di Sergio Muscettola nella loro Chiesa d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 85, p.45; Pinto, Ricerca 2023).

8.10.1613 - 1613 à 8 di ott.e Martedi … f. 181 A D. Placido di Prado Pimentel d. diece Et per lui à Bellisario Corrente d.e in conto di d. trentacinque per l'integro prezzo dell'opera di Pittura, che ha da fare à fresco in l'Eccl.a di Santa Maria di Monserrato di questa città di Nap., et proprio della affacciata del muro dell'altare mag.re di d.a Eccl.a insino al tetto di t.re alla quale ce have da pittare di sua propria mano tutta l'Istoria et montagna che è di Monserrato con tutte le figure rimitagie et quanto in d.a istoria è solito farsi, et in particulare alcune figure dell'ord.e Benedettino con patto, che habbia dopo fatta à fresco detta pittura ritoccarla à secco di colore fino per mag.r perfettione di d.a opera acciò sia d'ogni estrema bontà, et finirla il tutto per li 20 presente, et per esso à **Dom.co novellone** per altri d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.193; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.387; Delfino, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.112; Pinto, Revisione 2023).
- La chiesa venne demolita durante i lavori del Risanamento (Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1986 p.116).*

8.10.1613 - 1613 à 8 di ott.e Martedi … f. 181 A D. Placido di Prado d. diece Et per lui à **Dom.co novellone** d.o in conto del stucco haverà da fare nell'Eccl.a di Santa m.a Monserrato di nap. conf.e l'Istrum.to fatto per mano di n.re landolfo di Bianca d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.193; Pinto, Ricerca 2023).

12.10.1613 - 1613 à 12 di ott.e Sabbato … f. 181 A D. Placido di Prada d. venti Et per lui a **Dom.co Novellone** stuccatore d.o in conto delli d. cinquantacinque per il stucco have da fare nella loro chiesa di Santam.a di monserrato per la tribuna, anela Cappella et un'altra Cappella dove hanno da stare per il quadro di San Carlo con stuccari li archi de detta Cappella con quelli di peperno et avante la sacristia conf.e sono convenuti con esso d'accordo il quale haverà da star fatto per tutti li 25 del presente et non complendo il d.o tempo haverà da pigliare altri m.ri à sue spese, quale stucco haverà da farse tutto à spese del d.o m.ro d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.225; Pinto, Ricerca 2023).

5.11.1613 - 1613 a 5 di Nov.re Martedi … f. 181 A fra Placido di prado pimentel d. vinti e per lui a m.ro **Minico Novellone** d.o a comp.to di d. novanta che li altri d. 70 li ha Ric.ti in più partite per l'istesso n.ro banco et sono per l'opera di stuccho che ha fatto per serv.o della Casa S.ta di monserrato in d.a Chiesa conf.e alla Conven.ne per m.o di N.re landolfo di bianca di nap. alla quale si habbia Relatione d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 85, p.326; Pinto, Ricerca 2023).

18.11.1613 - 1613 adi 18 di 9bre Lunedi … f. 870 A P. Stefano di Majo d.ti quaranta e per lui a **Dom.co novellone** stuccatore diss. a comp.to di d.ti 285 cio è d.ti 210 per lo stucco che ha fatto nella Cappella del s.r Sergio moscettola nella llor Chiesa e nel tondo avante la istessa Cappella et d.ti 75 per lo stucco nelli pilastri porte e nicchi avante la Cupola d.ta et in quella di fora et ogni altra cosa che havesse stoccata insino adesso nella Chiesa della Casa professa della llor Compagnia atteso li altri d.ti 245 li ha ricevuti in più volte per par.te di banco restando integram.te sadisfatto à lui con.ti d. 40 (ASBN, Banco AGP, g.m. 59, p.404r; Pinto, Ricerca 2023).

22.3.1614 - A 22 Marzo 1614 … f. 853 A Maria Ravaschiera d.ti dieci. E per essa a **Domenico Novellone** che seli pagano in conto della cappella [in S. Paolo] che li stucca. pol. de' 22 d.o [marzo 1614] d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51, p.20v; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.410; Pinto, Revisione 2018).

24.3.1614 - A 24 Marzo 1614 … f. 989 Alli Gov.ri del Monte della Misericordia d.ti venti. E per essi a D. Lelio Galluccio Gov.re dell'opera de' morti per spenderli alla fabb.a della casa del loro Monte come deputato in detta fabbrica. E per esso a **Domenico Novellone** a compimento di docati cinquanta in conto dell'opera di stucco, che fa nella sala del loro monte che l'altri doc.i trenta l'ha ricevuti per il med.o nostro Banco. E con firma del sud.o **Dom.co Novillone**. pol. de' 24. d.o [Marzo 1614] d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51, p.32; Pinto, Ricerca 2018).

12.4.1614 - A 12 Aprile 1614 … f. 1121 Alli Gov.ri del Monte della Misericordia d. venticinque. E per essi a Don Lelio Galluccio Gov.re dell'Opera de' morti per spenderli per servizio della fabbrica delle case del loro Monte come deputato a quest'effetto. E per esso a **Domenico Avallone** [sic per Novellone] in conto dell'opera di stucco fa nella sala del loro monte. pol. de' 11 Ap.le 1614 d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51, p.118; Pinto, Ricerca 2018).

14.4.1614 - A 14 Aprile 1614 … f. 1072 A Maria Ravaschiera d.ti dodeci. E per essa a **Domenico Novellone** in conto del stucco lavora nella cappella di sua casa. pol. de' 14 Aprile 1614 d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51, p.131; Pinto, Ricerca 2018).

15.4.1614 - 1614 a 15 ap.le Martedi … f. 1890 Alli Gov.ri de S.ta m.a de Costantinopoli d. trenta E per loro a **Dom.co novellone** d.o in conto del opre de stucco fa nela Cupola de loro Chiesa, quale haverà da fenire insino sopra l'archi maggiori dela Chiesa, per tutto l'ult.o presente à lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 71; Pinto, Ricerca 2024).

28.4.1614 - 1614 a 28 Ap.le Martedi … f. 1890 Alli Gov.ri di S.ta Maria di Costantinopoli d. trenta e per lloro a **dominico novellone** sili pagano in conto delli lavori di stucco della Cupola della Chiesa stuccatura da dare finita per li 15 del intrante mese di Maggio a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 72; Pinto, Ricerca 2024).

31.5.1614 - 1614 Adi 31 di Maggio Sabbato … f. 34 A Gio dom.co Giordano d. quaranta et per lui a **dom.co novellone** d.e seli pagano in conto del stucco che fa alla cappella della pietà di monsig.r patriarca di Sangro et li paga di soi proprij dinari da remborzarzeli da d.o mansig.r d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 106, p.651; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.112; Pinto, Revisione 2024).

28.6.1614 - 1614 Adi 28 di Giugno sabbato … f. 1585 A Gio dom.co Giordano d. ventotto et per lui a **dom.co novellone** d.e in conto del opra di stucco che fa alla cappella di monsig.r Ill.mo patriarca di sangro li paga di proprij dinari di esso Gio dom.co d. 28 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 106, p.788; Pinto, Ricerca 2024).

8.7.1614 - 1614 a 8 Lug.o … f. 1621 Alli Gov.ri del Monte della Misericordia d. venti E per loro a D. Giulio Galluccio Gov.re del Opera de Morti per spenderli in servizio della fabrica del d.o Monte, come Dep.to à questo effetto E per lui à **Domenico Novellone** E con sua firma quali sono à complimento di d. 95 in conto dello stucco che fa alla sala del d.o M.te, che l'altri d. 75 l'hà ric.ti per il med.mo n.ro Banco, poliza del d.o dì d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 53, p.145; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.194; Pinto, Revisione 2018).

11.7.1614 - 1614 a 11 de lug.o Vernardi … f. 1621 A Gio: Dom.co giordano d. vinti nove e per lui a **Dom.co novellone** d.e in conto del stucco che fa nella Cappella del Patriarca de sangro et li paga de suoi proprij denari d. 29 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.916; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.112; Pinto, Revisione 2023).

12.7.1614 - 1614 a 12 di luglio Sabato … f. 1155 A frà Gen.ro de San Gio. batta Car.no Scalzo d. venti, e per lui a **dom.co Nevolone** in conto de stucco, che fa alla loro chiesa d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.908; Pinto, Ricerca 2023).

12.7.1614 - 1614 a 12 luglio Sabbato … f. 602 A Nostri di Casa d. quaranta cinque e per llo a **Dominico novellone** d.o sono a comp.to di d. 160 che inporta il prezzo della spesa di polvere di marmo canne sissanta e stucchare Archi pilastri e Choro della llo Chiesa che gl'altri d. 115 l'have Ricevuti in più volte con.ti e per

Mastro francisco russo al quale hanno fatto polise in conto di spese di d.o d. 45 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 72; Pinto, Ricerca 2024).

7.8.1614 - 1614 a 7 Agosto … f. 1780 Alli Gov.ri del M.te della Misericordia d. sei E per lui a D. Lelio Galluccio Gov.re dell'Opera de Morti per spenderli nella fabrica del n.ro M.te come Dep.to à questo effetto, E per lui à **Dom.co Novellone** in conto di d. 12 per l'accomodo che ha da fare in ponere lo stucco ed altri residij nella lamia, e chiesa del d.o M.te E per lui à Jogione Sensaposta per altritanti poliza del d.o dì d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 53, p.296; Pinto, Ricerca 2018).

19.8.1614 - 1614 a 19 Agosto f. 505 Alli Gov.ri del M.te della Misericordia d. sette E per essi a D. Lelio Galluccio Gov.re dell'Opera de Morti per spenderli in servizio di d.a opera della fabrica del d.o M.te come Dep.to à questo effetto E per lui à m.ro Scipione d'Andriella E con sua firma autentica E sono a complimento di d. 13 per la bianchiatura della chiesa sagrestia e camera del d.o M.te che l'altri d. 6 l'ha ric.ti da **Dom.co Novellone** col quale si ha pattuito la biancatura della chiesa per d. 12, e seli e dato un ducato deppiu per la bianchiatura della camera e sagristia E resta intieramente soddisfatto poliza de 14 d.o d. 7 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 59; Pinto, Ricerca 2018).

27.8.1614 - 1614 a 27 Agosto … f. 505 Alli Gov.ri del M.te della Misericordia d. quindici E per essi a D. Lelio Galluccio Gov.re dell'Opera de Morti per spenderli nella fabrica del d.o M.te come Dep.to à questo effetto E per lui a **Dom.co Novellone** à complimento di d. 110 per lo stucco fatto nella sala di d.o M.te, che li mancanti l'ha ric.ti per il med.mo n.ro Banco poliza de 26 d.o d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 59, p.144; Pinto, Ricerca 2018).

30.8.1614 - E a' 30 d'agosto [1614] ducati centodieci si fanno buoni a **Domenico Novellone** per la lamia di canne coverta di stucco fatta alla sala del nostro Monte e stucco dato a tutta la sala (APMM, Ld 8, c. 156r, conto "Fabrica della casa et chiesa"; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.243).*

21.10.1614 - 1614 Adi 21 di ott.e martedi … f. 1023 A belisario correnси d. diece et per lui a **dom.co novellone** d.e ad comp.to di d. 20 et detti sono in conto delle 2.e che paga di anno d. 9 per lo cap.le di d. 100 che l'inpronto quali d. 100 li have pagati per compassione di donato bona.ra conforme appare il pag.to per lo banco di s.to eliggio d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 110, p.297; Pinto, Ricerca 2024).

5.11.1614 - 1614 a 5 de nov.re mercordi … f. 378 Al P.re Claudio blanditio d. dudeci e per lui a **Dom.co novellone** d.o li paga per la cong.ne nella casa professa in conto di d. 150 per l'integro lavore che ha da fare de stucco in d.a Cong.ne per tutto il di 20 di xbre p.o venturo del modo, et lavore come li diranno et son convenuti con Gio: Aniello de mare, et Gio: Antonio guerra d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 93, p.395; Pinto, Ricerca 2023).

13.11.1614 - 1614 a 13 de nov.re Giovedi … f. 1182 Ad Aniello Campanile d. cento e per lui à Paolo de pino e **Dom.co novellone** a comp.to di d. 200, atteso li altri d. 100 lanno rec.ti questi di adietro per impronto gratis per una p.sa fatta al banco di s.to Jac.o li quali denari sono in conto del opere de stuccho che se fa nelli Regij studij d. 100 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 93, p.430; Pinto, Ricerca 2023).

5.12.1614 - 1614 a 5 de xbre Venerdi … f. 1780 A maria ravas.ra d. otto e per lei à **Dom.co novellone** a comp.to di d. 48 che li restanti l'ha rec.ti per altri b.ci e di con.ti et sono per il lavore de stucco have fatto nella sua Capp.a [in S. Paolo], del che resta sodisfatto d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 93, p.533; Pinto, Ricerca 2023).

1615-1616 - … palazzo dei Regi Studi tra il 1615-16. Con la qualifica di capomastro vi si trova annotato Orazio Gisolfo, padre di quell'Onofrio Antonio che tra il 1644-56 sarà ingegnere maggiore del regno. Come stuccatori lavoravano Paolo de Pino e **Domenico Novellone**; fornivano pietre Giovan Tommaso Gaudioso, Ottavio Serra, Scipione Gautiero e Girolamo Ferruccio (ASNa, *Dipendenze della Sommaria,* fascio 175, inc. 6; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.143).*

4.7.1615 - 1615 a 4 di luglio Sabbato … f. 952 A Gio: Tom.e Romano d. vinti e per lui a **Gio Dom.co Novellone** in conto delle camere e sala de stucco le have da fare nella sua mass.a de Posilipo d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.876; Pinto, Ricerca 2024).

20.7.1615 - 1615 a 20 di luglio Lunedi … f. 1545/952 A Gio: Thomase Romano d. diece e per lui a m.ro **dom.co Novellone** d.e sono per le camare di stucco che li fa nella sua Massaria di Posilipo e per esso a Marzio Refigi per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.991; Pinto, Ricerca 2024).

8.10.1615 - 8 ottobre 1615 ... Al Patriarca de Sangro D. 4. Et per lui a mastro **Domenico Novellone**, stuccatore, per saldo de tutti lavori fatti nella sua cappella della Pietà (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 101; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.112).*

29.12.1615 - E a' 29 decembre [1615] ducati trentuno, 2.10 si fan buoni al signor don Ferrante Pagano, governatore dell'opera de' morti, pagati a **Domenico Novellone** per canne 35 de stucco date al cornicione atorno le case del nostro Monte, a carlini 9 la canna, conforme la misura fatta da Giovan Iacovo Canale [? Conforto] ingegniero del nostro Monte (APMM, Ld 8, c. 217r, conto "Fabrica della casa et chiesa"; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.244).*

2.1.1616 - 1616 a 2 Gen.ro sabbato … f. 637 Alli Gover.ri del monte della misericordia d. undeci mezzo e per loro a d. ferrante pagano Gover.re delopera di morti diss.o per spenderli per serv.o della fabrica delle case del d.o monte come deputato a d.o effetto, e per lui a **dom.co novellone** a comp.to de d. 31.2.10 per lo prezzo di canne trentacinque di stucco fatta al cornicione a torno la casa del d.o monte a ragg.e di car.ni nove la canna cossi d'accordio att. li altri d. 20 l'ha ricevuti cioè d. 10 con.ti per mano di virgilio ferraro, et d. 10 per q.o med.o b.co et resta intieram.te sodisfatto a d.o con.ti d. 11.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 68, p.7v; Pinto, Ricerca 2018).

8.3.1616 - 1616 a 8 di Marzo Lunedi … f. 1242 A n.ri di Casa d. vinti e per loro a **dom.co Novellone** d.e sono in parte del prezzo del opera di stucco havera da fare il cornicione cimase e fronte Spizio sopra la Porta Magg.re di marmo di n.ra Chiesa conf.e il disegno qual si conserva dal n.ro sec.rio declarando che d.a opera seli havera da pagare per quello serra apprezzata da esperti comunit.r eligendi d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 104, p.394; Pinto, Ricerca 2024).

3.1.1617 - 1617 a 3 di Gen.o Martedi … f. 515 A Ger.mo del balzo d. vinte e per lui a m.o **Dom.co novillone** stuccatore a comp.to de d. novanta sono in conto delli d. 130 tra essi convenuti per il prezzo della sua cappella nella real chiesa de S.a chiara che li have da stuccare come per Insr.o appare in curia de not.e Gramatio amodeo a quale se refere c.ti d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 77, p.7; Pinto, Ricerca 2019).

28.1.1617 - 1617 a 28 di Gen.o Sabbato … f. 515 A Ger.mo del balzo d. cinquanta e per lui a m.o Giac.o lazzari a comp.to de d. mille centocinquanta sono a conto de d. 1200 per lo prezzo della sua cappella che li have da fare nella reale chiesa de s.ta Chiara come per Instro appare per m.o de not.e Innocentio abenante a quale se refere e per lui a **domenico novellone** per alt.ti c.ti d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 77; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. XI 1941, p.233; Pinto, Revisione 2019).
- f. 515 Al detto d. quindeci e per lui a m.o **dom.co avellone** [sic per Novellone] stuccatore in conto delli d. centotrenta tt. 3 convenuti per la stuccat.a della sua cappella sud.a come per Instro in curia de not.e Gramatio amodeo al quale se refere c.ti d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 77; Pinto, Ricerca 2019).

11.2.1617 - 1617 a 11 feb.o sabbato … f. 424 A **dom.co novillone** d. dieci e per lui a m.o vito lamberto, diss.o li paga in conto della fabrica che lui havera da fare dentro [spazio bianco] che sta sotto il giardino delli her. del d.o Ott. Carrafa incontro alli Studij quale fabrica promette di fare bona e perfetta et di quella maniera e forma, che li sarà ordinato e questa per prezzo di car.ni sei la canna fare tutta la tonica per prezzo di grana 11 la canna, e d.o m.o vito cerna il rapillo a sua spesa, fare tutti astrachi delle camare per prezzo di car.ni quattro la canna, e d.o mastro vito si pigli il rapillo dove sta dentro la grotta a sua spesa fara l'astracho serragno per prezzo di car.ni tre mezzo la canna, fare tutte le forme incluse le scarpellature delle lamie per prezzo di car.ni quattro la canna promette fare d.a fabrica che sia bona e perfetta a luce di esperti e darla finita del tutto per li 5 ap.le 1617 et esso li deve dare pietra calce e lignami [spazio bianco] et tutto lo restante delli stigli li deve portare a d.o m.o vito a sua spesa promette di più fare tonica, et astraco della cisterna et raboccare prima le faccie del monte di calcia, et serrare le scarpine che sia ben fatta e stagna per tenere lacqua, et quando vi sara finita si paghi car.ni cinque la canna della tonica et astraco c.ti d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76, p.83v; Pinto, Ricerca 2019).

18.2.1617 - 1617 a 18 feb.o sabbato … f. 424 A **dom.co novillone** d. dieci e per lui a m.o vito lamberto diss.o in conto della fabrica che fa alla arelata la quale sta sotto lo giardino dell'her. del s.r Ott. Carrafa conforme al patto fatto nella prima polisa c. d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76, p.100; Pinto, Ricerca 2019).

18.2.1617 - 1617 a 18 feb.o sabbato … f. 424 A **dom.co novillone** d. cinque e per lui a m.o Aniello fidele tagliamonte diss.o in conto di una cisterna che lui havera da cavare dentro la sua casa nello monte, la quale cisterna lui la havera da fare funda palmi vinte larga e basso palmi vinte [spazio bianco] e sopra deve cacciare un poco di cielo per due faccia con farla larga p. dodeci per ogni faccia con lasciare palmi cinque di monte sopra, deve cavare, e tagliare lo monte e farne pietre di quella forma che li sara ordinato tirarle fora a sua propria spesa quando havera finito deve lassare lo monte netto di pietre, et di taglime e lo fondo spianato accio si possa fare l'astraco, et tonaca, e questo per prezzo di d. 3 la canna grossa promette di non levare mai mano da d.a cisterna,et darla finita per tutto marzo 1617, et mancando in tal caso la possa fare finire da altri a sua spesa et interesse c. d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76, p.101; Pinto, Ricerca 2019). - f. 424 Al d.o d. sei e per lui a Gio: dom.co d'alfiero diss.o in conto di tutte pietre l'ha portate e porta alla sua casa c. d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76, p.101; Pinto, Ricerca 2019).

2.3.1617 - 2 marzo 1617. Al monastero di S. Maria della Vita D. 10. E per esso a **Giovan Domenico Nuvolone**, stuccatore per lo stucco che have da fare nella lamia dell'altare maggiore di S. Maria della Vita, da stimarsi da Giovan Cola de Franco (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 34; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.72).*

4.3.1617 - 1617 a 4 di Marzo Sabbato … f. 424 A **Dom.co novellone** d. dodeci e per lui a m.o vito lamberto disse a comp.to de d. quaranta in conto dela fabrica che lui fa nella sua casa conf.e al patto fatto nella p.a polisa alla quale se habbia relat.e c.ti d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 77; Pinto, Ricerca 2019).

18.3.1617 - 1617 a 18 marzo Sabbato … f. 424 A **dom.co novillone** d. dieci e per lui a m.o vito lamberto a comp.to di d. 50 in conto della fabrica della sua casa conforme al patto fatto nella p.a polisa alla quale si habbia relat.e c. d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76, p.169; Pinto, Ricerca 2019).

18.3.1617 - 1617 a 18 marzo Sabbato … f. 725 A Geronimo del Balzo d. diece e per lui a **Dom.co novellone** stuccatore disse sono in conto delli d. 130 che l'ha promesso pagare per la stuccatura che l'have da fare, et consignare nella sua capp.a nella real chiesa di S.ta Chiara, come per Instro fatto appare, in Curia di not.e Gramatio Amodeo, al quale se refere,e per lui a Gielmo dosio per altritanti c.ti d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76, p.175; Pinto, Ricerca 2019).

18.3.1617 - 18 marzo 1617. Al monastero di S. Maria della Vita D. 4. E per esso a **Domenico Novellone** stuccatore a compimento di D. 20, in conto del lavoro di stucco che fa nella chiesa di S. Maria della Vita nel-l'altare maggiore (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 33; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.72).*

6.9.1617 - Gesù e Maria … 6 settembre 1617. A fra Giordano de Gesualdo D. 30. E per esso a **Domenico Novellone** stuccatore a compimento di D. 50 a conto di D. 160 per lo stucco che have promesso per la loro sacrestia sita fora Porta Reale dove si dice Limpiano, come per istrumento per notar Fabio Romano per mano di notar Matteo Amatruda (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 41; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.74).*

9.12.1617 - 1617 a 9 Dec.re … f. 240 A Frà Gio. Angelo Giovine Priore e Proc.re del Monistero di S. Maria della Vita d. sedici 3.15 E per lui a **Domenico Nuvolone**, sono in conto di d. centoquindici per il lavoro di stucco che à da fare all'altare maggiore di S. Maria della Vita à sue spese secondo il disegno fatto da Gio. Cola di Franco … qual lavoro promette darlo finito per tutto il mese di Feb.ro 1618; ed essendo qualche mancamento à d.o lavoro promette starne a quello che giudicherà, e dirà d.o Gio: Cola. Poliza de 9 d.o d. 16.3.15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 86, p.365; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.265; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.72; Pinto, Revisione 2019).

26.1.1618 - Gesù e Maria … 26 gennaio 1618. A fra Angelo Horabona D. 10. Et per lui a fra Giordano Iossa di Gesualdo sindaco di loro convento. Et per lui a **Domenico Novellone** stoccatore per final pagamento di D. 160 di quanto ha lavorato di stucco (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 27; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.74).*

21.8.1618 - 21 agosto 1618. A Giovan Domenico Mazza D. 10. E per lui a **Domenico Novellone** a compimento di D. 50 per la stoccatura che ha fatto alla sua chiesa de S. Maria della Grazia de Capodimonte (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 136; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.78).*

19.8.1619 - **Novellone Domenico** (mastro stuccatore) … Il 19 agosto 1619 registra una sua entrata … di 6 ducati in c/o di duc. 11 pel lavoro di stucco fatto agli archi ed alle cimase di sette cappelle della chiesa (ASBN, Banco di S. Giacomo; ACO 40, 167; ACO 48 - 34t e 37; ACO 52, 215; ACO E5, 282; ACO 50 - 24,30, 152; Borrelli, Contributo …, 1968 p.57).*

21.8.1619 - 21 agosto 1619 ... Alla Congregazione dell'Oratorio al padre Pietro Spallitto D. 6. E per esso a **Domenico Novellone** in parte di D. 11 per saldo dello stucco fatto nelli archi et cimase di sette cappelle di loro chiesa (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 57; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.600).*

17.12.1619 - 1619 a 17 di xbre Martedi … f. 2013 A Mutio Capece d. sette E per lui à m.ro **Dom.co novellone** stuccatore d.e pag.li in nome de P.re Lorenzo de Roma et sono a comp.to di d. 315 prezzo tra di loro convenuto per tutta l'opra et beveraggio dello stucco fatta nell'orat.o dell'assunt.e di n.a sig.ra sita dentro la Casa delli R.di P.ri della Congregat.e dell'oratorio di Nap., et è intieram.te sodisfatto E per lui à Gio: b.a faiella per altr.ti d. 7 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 106; Pinto, Ricerca 2023).

18.11.1619 - **Novellone Domenico** (mastro stuccatore) … 1619 … pel lavoro di stucco fatto agli archi ed alle cimase di sette cappelle della chiesa. Il 18 novembre successivo un'ulteriore entrata … di 5 ducati è da considerarsi a saldo di tale lavoro (ASBN, Banco dei Poveri; ACO 40, 167; ACO 48 - 34t e 37; ACO 52, 215; ACO E5, 282; ACO 50 -24,30, 152; Borrelli, Contributo …, 1968 p.57).*

22.11.1619 - 22 novembre 1619 ... A Pietro Sollitto D. 5. E per lui a mastro **Domenico Novellone** stuccatore disse pagarli per la Congregazione dell'Oratorio a compimento di D. 42 per tutto il stucco fatto nell'archi et cimase di sette cappelle dentro la loro chiesa dell'Oratorio (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 36; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.600).*

30.3.1620 - 30 marzo 1620. A Marcello Muscettola ducati 25,50. E per lui a mastro **Domenico Novellone**, disse sono a compimento di ducati 125 in conto dello stucco et opera fa nella sua cappella in San Domenico (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 46; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.44).*
- Banco del Popolo, g.m. 46 è del 1604 (Pinto 2018).

3.9.1621 - Congregati l'infrascritti Signori Deputati more solito, et havendono inteso da mastro Cristofaro Monterosso che mastro **Domenico Novellone** stuccatore ha fenito di stuccare il cornicione et anco ha fatto cert'altra opera nel fenestrone apparente sopra la porta della Cappella, è stato concluso che se li paghi quello deve havere per il stucco fatto et altri ducati quattro de più del'opera fatta più del detto stucco, del che mastro Cristofaro ne facci fede (Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.101).*

6.4.1621 - Santa Maria Madre di Dio … 1621, 6 aprile ... A Fra Gennaro di S. Giovanni Battista duc. 40 e per esso a mastro Andrea Merliani, **Domenico Novilone** e Giuseppe Cristiano in conto dello stucco che fanno nella sua chiesa, cioè l'architravo, fregio et cornice carlini 35 la canna corrente, li capitelli corintii di mano per opera di detto mastro Andrea duc. 7 l'uno, li due mezzi capitelli delli cantoni si contano per uno a ragione di duc. 7 parimente di ordine corintio, li pilastri scandellati a duc. 3 l'uno, la tonica liscia carlini 5 la canna ... le mostre delle cappelle se le faranno a duc. 3 l'una (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 105, fol. 218v; Strazzullo, in Ricerche sul '600 ..., 1988 p.193).*

5.5.1621 - 1621 a 5 di Maggio Mercordi … f. 551 Al Mon.rio della Madalena di nap. d. cento Et per lui con soscritt.e del Abb.a e Monache ut s.a a **dom.co Novillone** et And.a Merliano d.e à comp.to di d. sette cento et imparte di d. otto cento et sono per causa del opera di stucco che detti dom.co et And.a sono obligati di fare in la Chiesa del d.o Mon.rio conf.e alle Cautele stip.te per m.o di n.e Sigismondo Corbo di nap. atteso lo comp.to delli p.tti d. sette cento declarando havernolo ric.ti per diversi banchi e di con.ti con patto ancora che non danno l'opera p.tta complita e finita per tutto il presente mese di Maggio hanno promesso e si sono obligati di Relasciare del prezzo p.tto d. cinquanta dal d.o Mon.rio senza contraditt.e alcuna e con tale legge hanno fatto la detta opera e per osservanza di ciò hanno promesso il p.tto per Instr.o per m.o di d.o N.e sotto la med.a giornata e per essi ad And.a Merliano per alt.ti d. 100 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 163, p.14; Pinto, Ricerca 2023).

3.9.1621 - 3 settembre 1621. Congregati l'infrascritti Signori Deputati more solito, et havendono inteso da mastro Cristofaro Monterosso che mastro **Domenico Novellone** stuccatore ha fenito di stuccare il cornicione et anco ha fatto cert'altra opera nel fenestrone apparente sopra la porta della Cappella, è stato concluso che se li paghi quello deve havere per il stucco fatto et altri ducati quattro de più del'opera fatta più

del detto stucco, del che mastro Cristofaro ne facci fede (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.101).*

24.4.1623 - Conventio inter illustrissimum dominum Archiepiscopum neapolitanum et Marcum Antonium Ferraro. Die vigesimo quarto mensis aprilis 1623 Neapoli constitutis in nostri presentia illustrissimo et reverendissimo domino Detio tituli Sanctorum Ioannis et Pauli Sancte Romane Ecclesie cardinale Carafa Archiepiscopo neapolitano agente et interveniente ad infrascritta omnia pro se eiusque heredibus et successoribus ex una parte. Et Marco Antonio Ferraro ac **Dominico Novillone** agentibus similiter ad infrascritta omnia pro se ipsis et quolibet ipsorum in solidum et eorumque heredibus et successoribus ex parte altera. Prefate vero partes sponte asseruerunt coram nobis super infrascritto opere conficiendo in dicta maiori ecclesia fuisse deventum ad infrascritta pacta videlicet. In primis detti Marco Antonio Ferraro et Dominico se obligano de scarpellare dall'intempiatura insino alla mattonata et reboccare et passarla due volte de reboccatura. De più hanno da fabricare l'arco de pipierno nella testa a mano manca, sotto detto arco vi è un altro arco piccolo lo quale hanno similmente da fabricare per agiustare la chiesa et tutte dette reboccature et fabriche le hanno da stuccare con polvere de marmo. Item li dui fenestruni delle due teste della chiesa s'hanno d'aggiustare conforme alli desegni quanto più grandi possano venire. Et più hanno da fare otto fenestruni conrespondenti alla nave della chiesa et detti fenestruni hanno da essere finti de vitriate de pittura di buona mano et tutta detta opera loro hanno da mettere calce, pietre, mastrie, polvere, aniti, pittura et ogn'altra cosa che ci vorrà et detta opera haverà da essere a sotisfatione di detto illustrissimo signore Cardinale et del Padre D. Giovanni Battista Brancaccio et di fra' Gioseppe et a lode di mastri et tutta detta opera se farà per prezzo de ducati settecento, quale opera sia fenita per tutto il mese di settembre primo venturo del presente anno 1623, delli quali ducati setticento detti mastri dechiarano havere receuto ducati cinquanta et l'altri detto illustrissimo signore Cardinale prormette pagarli servendo pagando in pace quia sic. Pro quibus omnibus observandis ambe partes ... (ASNa, Not. Aniello Perrotta, sch. 105, prot. 10, ff. 124v-125v; Strazzullo, in Nap. Nob. 34 1995, p.220).*

6.5.1624 - S. M. della Nova ... 1624, 6 maggio … A Giovanni Battista Severino D. nove, et per lui a Gioseppe bajano disse per il torchino che ha posto, e cartelle che ha jndorate alla sua cappella le quale cose erano fare il patto fatto d'jndorarli tutta detta Cappella di ricami per D. 135, delli quali ne ha recenti per banco, et contanti D. 75, et per lui a **Domenico novillone** per altri tanti D. 9 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 140; Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.176).*

9.9.1625 - 1625, 9 settembre ... Alli mastri di S. Biagio Maggiore di Napoli duc. 17 e per loro a **Domenico Novellone** stuccatore a complimento di duc. 30 in conto dell'opera di stucco che lui avrà da fare nella chiesa di S. Biagio Maggiore alli Librari (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 141, fol. 147v; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.194).*

17.6.1626 A 17 Giugno 1626. Il Governo dell'Annuntiata paga ducati 34. a **Domenico Novellone** a compimento di ducati 150.3.8. per l'opera di stucco fatta nella chiesa dei SS. Quaranta conforme l'apprezzo fatto per il Magnifico Bartolomeo Picchiatti (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.170).

5.9.1626-31.3.1627 - Libro per la fabrica della Chiesa di S. Paolo … Stuccatori 1626 Adi 5 di 7bre si è dato principio per lo lavore dello stucco, per la cupola, et cappella di s.to Gioseppe da mastro **Domenico Novilone** stuccatore … d. 57 8bre Al detto **Domenico Novilone** d. 60 9bre Al detto **Domenico Novilone** d. 26 Decembre Al detto **Domenico Novilone** d. 29 Gennaro Al detto **Domenico Novilone** d. 48 Febraro Al detto **Domenico Novilone** d. 25 … Adi 31 di marzo al detto mastro **Domenico Novilone**, per saldo dello stucco have posto alla sudetta cupola di s.to Gioseppe, per lo prezzo di docati ducento settanta d. 25 (ASNa, Mon. sopp. 1179, f. 213; Pinto, Ricerca 2011).

10.1626 - Libro per la fabrica della Chiesa di S. Paolo … Stuccatori 1626 … 8bre Al detto **Domenico Novilone** d. 60 (ASNa, Mon. sopp. 1179, f. 213; Pinto, Ricerca 2011).

11.1626 - Libro per la fabrica della Chiesa di S. Paolo à quale si diede principio alli 13 di Gennaro 1626 … 9bre … A Mastro **Domenico Novilone** stuccatore d. 26.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 1179, f. 28-49; Pinto, Ricerca 2011).
- Libro per la fabrica della Chiesa di S. Paolo … Stuccatori 1626 … 9bre Al detto **Domenico Novilone** d. 26 (ASNa, Mon. sopp. 1179, f. 213; Pinto, Ricerca 2011).

12.1626 - Libro per la fabrica della Chiesa di S. Paolo … Stuccatori 1626 … Decembre Al detto **Domenico Novilone** d. 29 (ASNa, Mon. sopp. 1179, f. 213; Pinto, Ricerca 2011).

1627-1629 - P.a nota del Cavaliero Cosmo per il pavimento S.to Ligorio 1627.1628.1629. Conto del costo del pavimento dell'ecclesia del ven.le mon.rio de S. ligorio. Prima tutta la nave de sud.a chiesa sono palmi n.° 3665 che a' car.ni due il palmo sono d. 733. Per lustratura, tagliatura, et ponetura d. 183.2.5. Per calce, et fabricatori d. 70. Per ponere in opra d. 40 / d. 1026.2.5 et questo s'intende senza le liste che volendo lasciare le liste se sfalcarà in d.ti sessanta d. 60 / d. 966.2.5. Mesura per il forno. Sono in tutto palmi n.° 914 che a' car.ni due il palmo sarriano d. 182.4. Ponendoci le sud.e spese de lustrare, tagliatura, et portatura d. 45.3.10. Per calce, et ponetura d. 26. Per tutte le cappelle sono palmi 1440 a' car.ni due d. 288. Per le spese d. 72. Per calce, et ponere in opera d. 40 /d. 390 + 966.2.5 tutta la sud.a spesa 254.2.10 / d. 1610.4.10. Allegato: designo per la chiesa per il pavimento (ASNa, Mon. sopp. 3444; Pinto, Ricerca 2010).
- Ma quello che sorprende è che lo schema del tipo di riggiole a tre toni trova la sua origine in un disegno a firma di Cosimo Fanzaga, con allegate tre offerte corrispondenti agli anni 1627, 1628 e 1629, per un pavimento in marmo che doveva realizzarsi per la navata della chiesa di S. Gregorio Armeno, per ducati 1610: offerte non accettate per le interferenze del Cafaro [? Lazaro: vedi 10.10.1631], che aveva proposto il Vannelli ed il **Novellone** con i quali aveva concordato la riduzione di 110 ducati, rispetto ai preventivi del Fanzaga: sol che l'economia giovò poco alle monache, in quanto il complesso e raffinato disegno del Cav. Cosimo avrebbe offerto ben altro spicco alla chiesa (Borrelli, in Nap. Nob. 16 1977 p.219).*

1.1627 - Libro per la fabrica della Chiesa di S. Paolo … Stuccatori … 1627 … Gennaro Al detto **Domenico Novilone** d. 48 (ASNa, Mon. sopp. 1179, f. 213; Pinto, Ricerca 2011).

2.1627 - Libro per la fabrica della Chiesa di S. Paolo … Stuccatori … 1627 … Febraro Al detto **Domenico Novilone** d. 25 … (ASNa, Mon. sopp. 1179, f. 213; Pinto, Ricerca 2011).

31.3.1627 - Libro per la fabrica della Chiesa di S. Paolo … Stuccatori … 1627 … Adi 31 di marzo al detto mastro **Domenico Novilone**, per saldo dello stucco have posto alla sudetta cupola di s.to Gioseppe, per lo prezzo di docati ducento settanta d. 25 (ASNa, Mon. sopp. 1179, f. 213; Pinto, Ricerca 2011).

19.4.1627-7.8.1627 - Libro per la fabrica della Chiesa di S. Paolo … Stuccatori … 1627 Adi 29 di Aprile al detto **Domenico Novilone** à conto della cupola dello B.to Caietano alla q.le si è dato principio li 19 del detto mese, detto mastro Domenico è stato di accordo con lo R.do P. preposito D. Gio batt.a brancaccio lavorarla per docati ducento trenta … d. 6 Maggio al detto **Domenico Novilone** d. 6 Giugno al detto **Domenico Novilone** d. 30 Luglio al detto **Domenico Novilone** d. 124 Agosto Adi 7 dato al detto M. **Domenico Novilone** docati trenta à complimento di D.ti 250 per la cupola della cappella del Beato Gaetano … (ASNa, Mon. sopp. 1179, f. 214-215; Pinto, Ricerca 2011).

5.1627 - Libro per la fabrica della Chiesa di S. Paolo … Stuccatori … 1627 … Maggio al detto **Domenico Novilone** d. 6 … (ASNa, Mon. sopp. 1179, f. 214-215; Pinto, Ricerca 2011).

6.1627 - Libro per la fabrica della Chiesa di S. Paolo … Stuccatori … 1627 … Giugno al detto **Domenico Novilone** d. 30 … (ASNa, Mon. sopp. 1179, f. 214-215; Pinto, Ricerca 2011).

7.1627 - Libro per la fabrica della Chiesa di S. Paolo … Stuccatori … 1627 … Luglio al detto **Domenico Novilone** d. 124 … (ASNa, Mon. sopp. 1179, f. 214-215; Pinto, Ricerca 2011).

7.8.1627 - Libro per la fabrica della Chiesa di S. Paolo … Stuccatori … 1627 … Agosto Adi 7 dato al detto M. **Domenico Novilone** docati trenta à complimento di D.ti 250 per la cupola della cappella del Beato Gaetano … (ASNa, Mon. sopp. 1179, f. 214-215; Pinto, Ricerca 2011).

27.8.1627 - 1627 a 27 d'Agosto Venerdi f. 1025 A Nostri di Casa d. otto tt. 1 gr. 13 e per loro alla Congregatione dell'Oratorio di Nap. cessionaria del P. Pietro dieni dissero per una terza finita a ultimo d'aprile 1627 d'annui d. 25 seli rendono per nostra Casa per capitale de d. 500 a' 5 per cento e resta pagato del passato e per Gio: Alfonso destito proc.re della detta congregatione dell'oratorio di Nap. a **Dominico Novellone** e Gio: Batta quadro in conto di d. vintisei tt. 1 gr. 5 restano à conseguire per causa della stucchiatura per essi fatta nella loro chiesa conforme la polisa che ne tengono e pet esso à Gio: batta quadro per altritanti d. 8.1.13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 222, p.620; Pinto, Ricerca 2016).

2.10.1627 - 1627, 2 ottobre ... A D. Ferrante de Martino duc. 8 e per lui a Giovan Battista Fajella a compimento di duc. 20 in conto del stucco che in solidum con mastro **Domenico Novello** (? Novellone) et altri compagni hanno da fare nella chiesa nuova di Donna Regina (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 159, fol. 22; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.193).*

25.10.1627 - 1627, 25 ottobre ... Al monastero di Donnaregina con firma di sor Lucrezia Loffredo, abbadessa di detto monastero D. 19,80. Et per lei a mastro **Domenico Novellone**, mastro Gio Batta Faiella, mastro Titta Quadri et mastro Orlando Lamberti, stuccatori a compimento di ducati 225 in conto dello stucco che hanno da fare in solidum nella lamia della loro nova chiesa per insino a terra, conforme al disegno fatto per Gio Iacovo Confuorto per prezzo di ducati 1000 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 90; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.143).*
- Donnaregina nuova … La navata … Tuttavia i nuovi apporti documentari ci permettono di affermare che il di Conforto fornì il disegno non solo della volta, ma anche degli stucchi che la ricoprono e di quelli della trabeazione. Infatti alla fine di ottobre 1627 gli stuccatori **Domenico Novellone**, Giovanni Battista Faiella, Titta Quadri ed Orlando Lamberti si erano impegnati ad eseguire il lavoro entro il mese di marzo dell'anno seguente secondo il disegno del di Conforto (Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.68).*

27.11.1627 - Donnaregina nuova … La navata … Tuttavia i nuovi apporti documentari ci permettono di affermare che il di Conforto fornì il disegno non solo della volta, ma anche degli stucchi che la ricoprono e di quelli della trabeazione. Infatti alla fine di ottobre 1627 gli stuccatori **Domenico Novellone**, Giovanni Battista Faiella, Titta Quadri ed Orlando Lamberti si erano impegnati ad eseguire il lavoro entro il mese di marzo dell'anno seguente secondo il disegno del **di Conforto** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 91, 27 novembre 1627; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.68).*

13.3.1628 - 1628 A 13 di marzo lunedi ... f. 397 A Dom.co odorisio d. diece e per lui ad **Dom.co novellone** ad conto dell'opera di stucco che fa nella Cappella del d.re gratiano odorisio suo p.re in Santa maria della Sanita d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 226, p.125; Pinto, Ricerca 2023).

14.8.1628 - 1628, 14 agosto ... Al Monastero di Donna Regina scudi n. 9. Polizza firmata da Lucrezia Loffredo Abbadessa, che disse a **Domenico Novellone**, Giovan Battista Quatro, Giovan Battista Fajella et Orlando Lamberto … a compimento di duc. 674.1 in conto di duc. 1000 per causa dello stucco che fanno nella loro chiesa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 179, fol. 139; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.193).*

3.4.1629 - 3 aprile 1629 ... A Francesco Paolo Gariglia D. 25. Et per lui a Gio Domenico de Felice priore de la Congregazione del Rosario de Gesù Maria. Quali D. 26 si spenderanno per detto Gio per detta Congregazione. E per lui a **Domenico Novellone** e Gio Batta Quatro in conto di D. 150 per il convenuto prezzo della fattura e spese della lamia di stucco da farsi nel novo Oratorio del Santissimo Rosario di Giesù Maria lavorata secondo il disegno da essi firmato. Qual lamia di stucco si havrà da fare a tutte loro spese tanto di mastria, quanto di calce, pizzolama, polvere di marmo, anniti, lignami, chiodi e qualsivoglia altra spesa (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 195; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.75).*

14.8.1629 - 14 agosto 1629 ... A Giovan Domenico de Felice scudi 5 e 2/3. E per esso a **Domenico Novellone** e Giovan Battista Quatro a compimento di D. 165 per saldo e compimento di tutto lo stucco che hanno fatto a loro spese dentro l'Oratorio nuovo della Congregazione del Santissimo Rosario dentro del chiostro del monastero di Gesù Maria dell'Ordine Domenicano (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 202; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.75).*

8.2.1630 - 1630, 8 febbraio ... A Giulio Cesare Sant'Elia duc. 14 e per esso a **Domenico Novellone** a compimento di duc. 36 per un adornamento di stucco che ha fatto nella cappella di D. Pomponio Romano dentro la chiesa del Gesù delle Monache (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 214, fol. 27v; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.194).*

20.12.1630 - 20 Dicembre 1630 … f. 849 Gio: Antonio Carafa Duca di Fuorli d. cinque. Et per esso a **Domenico Novellone** capomastro stuccatore disse a compimento di d. 6. che l'altro d. 1. have rec.to contanti, et detti d. 6. sono a conto di d. 10. che li ha promesso per lo servitio che haveva da fare nella sua cappella nella chiesa di san Domenico Maggiore di napoli intitulata San Bartolomeo, In bianchiare et resarcire tutte le rotture cosi del stucco come della tonica di detta cappella cominciando dal pavimento per insino alla cupoletta di sopra, et anco accongjare li finestroni et cornice attorni delle finestre della ferriata et quagliare tutte le vetriate che sono in detta cappella conforme anco quattro corone sopra le armi che si

pittarando da bilisario Correnza della loro casa Carrafi della spina et d.o servitio ha promesso farlo tutto di stucchio absoluto di calcie polvere di marmo e senza gesso, et altra mestura che l'altri d. 4 a compimento di detti d. 10. seli pagarando finito d.o servitio nella quale polisa firma di detto Domenico a lui d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 131; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, p. 254).

3.1.1631 - 3 gennaio 1631. A don Giovan Battista Castaldo preposito di San Paolo ducati 10, e per lui a **Domenico Novillone** stuccatore per saldo delli stucchi et altri lavori fatti e da fare della loro chiesa (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 153; Nappi, in San'Andrea Avellino …, I 2011 p.390).*

8.10.1631 - 1631, 8 ottobre ... Al monistero della Sapienza duc. 36 e per girata di Suor Gironima Tolosa priora che disse a **Domenico Novillone** e Donato Peri a compimento di duc. 100 per lo stucco dato e cornice di stucco fatti alla lamia che lavorano in detto monisterio (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 231, fol. 30v; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.194).*
- 1631, 8 ottobre ... Al monastero della Sapienza D. 36. E per esso a **Domenico Novellone** e Donato per a compimento di D. 100 per lo stucco dato e cornice di stucco fatti alla lamia che lavorano in detto Monastero, con due lamiate di canne sopra la gradinata dietro il Coro ed in una camerata in mezzo, come appare per misura fatta per Oratio Gisolfo, ingegnere (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 255; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1989 p.120).*

10.10.1631 - A' di 10 di 8bre 1631. **Dom.co novellone** s'è apportato con Iac.o Lazeri et Donato Vanelli scarpellini de marmi, di havere da fare tutto il pavimento della chiesa del mon.rio de s.to ligorio, incluse tutte le Cappelle, et tribuna, dell'altare mag.re de pietre marmi bianche, et negre conforme la mostra et designo q.le hanno consignata al mon.rio per prezzo de d.ti mille et trecento con che vada a peso loro de situarli in terra, et tutta la spesa v'occorrera de qualsivoglia cosa vada inclusa in d.a summa de d.ti mille, et cinq.to et se promette lo detto pavimento … et de più in d.a summa de d.ti 1500 vada inclusa anco li gradini che si faranno da fare in tutte le cappelle de d.a chiesa et grado dela tribuna di marmi bianchi della stessa bianchezza, et qualità della mostra del pavimento et depiù li detti gradini se habbiano da ~~fare~~ ponere quattro d'essi sani, eccetto che li resaldi che vanno di sotto li pilastri siano giuntati, ma dell'istessa qualità de marmi et le restante cappelle de due pezzi, et quella della tribuna de tre pezzi, et l'altezza de tutte dette grade sia d'uno pezzo et di larghezza de tutti li vani un palmo e mezo netto, et così quelli dell'arco della tribuna, fra mesi per tutto il mese d'ap.le Iac.o lazaro (ASNa, Mon. sopp. 3444; Pinto, Ricerca 2010).
- Nota de Giac.o Lazaro per il pavimento. Iacono Lazaro, Donato Vannelli, et **Dom.co novellone** insolidum prometteno de fare tutto il pavimento dell'ecclesia de s.to ligorio et anco in tutte le cappelle, et sop.a all'altare mag.re d'ambrosette di marmo bianco, et negro conforme alla bontà qualità, larghezza altezza et grandezza della mostra consignata alla stesa et con le liste a' torno nella ecclesia et alle cappelle riquadrate, et anco al altare mag.re similmente riquadrato attorno alle grade conforme al disegno et de più prometteno di fare tutte le grade che anderando nelle cappelle de d.a chiesa come la grada avante la cupula dell'altare mag.re de marmo bianco cioè le grade delle cappelle tutte d'uno pezzo eccetto deli risalti sotto li basamenti delli pilastri et quella della cupula dell'altare mag.re de due pezzi con uno fronte in mezo che copra la connissura con li due mezi per testa de bardiglio conforme al disegno et che l'altezza de tutte le grade sia d'un pezzo, et de larghezza de tutti li marmi d'uno palmo e mezo netto et de piu prometteno fare tutta la purta della Sacrestia de marmi bianchi conforme al disegno et de più a' lor spese levar li mattoni, et rigiole che p.nte stanno nel pavimento de d.a chiesa, et situarli per ponerli a sue spese dentro la sacrestia et de più fare di nuovo di marmo tutte le boccaglie delle sepolture di marmo composte tutte a' derittura tutto all'intorno il mon.rio promette pagarli **d.ti 1500**. Lavore finito, et posto in opera di tutta perfett.e tanto de portatura marmi, come de qualsivoglia altra spesa che gli bisognasse, con relassarsi questa de ma.. che sta in potere de d.o giacomo, et donarli 20 b.e de vino de lauria da pagarnosi d.ti … et li restanti servendo pagando li marmi che al presente tanno nella chiesa se relassano et se habia da dare perfezionato, et finito d'ogni cosa per tutto il mese maggio et non essendo finito, possa il mon.rio a' tutti danni con che tutta d.a opera havrà d'essere perfectiss.a et al giudizio d'ogni esperto de la d.a arte (ASNa, Mon. sopp. 3444; Pinto, Ricerca 2010).
- un altro elemento che richiama, alla stessa guisa della superstite parte primitiva della chiesa, la tradizione romana, è il pavimento ad esagoni irregolari, spartiti in marmo bianco e nero; lo stesso motivo che, in età barocca, si vede ripetuto a Napoli nella modesta imitazione eseguita con *riggiole* maiolicate (Pane, Il monastero ..., 1957 p.92).*
- Infatti da una nota di Giacomo Cafaro [? Lazaro], dell'aprile 1632, si apprende che sin dall'ottobre del '31 Tommaso [? Donato] Vannelli e Domenico Novellone, in solido, si erano impegnati a realizzare il pavimento della sagrestia e della chiesa di S. Gregorio Armeno per ducati 1500 (Borrelli, in Nap. Nob. 16 1977 p.219).*

10.11.1631 - Die decimo mensis Novembris 15e Ind.nis 1631. neap. et proprie in Mon.rio Santi Ligorij in nostri presentia constituti Iacobus Lazzaro, Donatus Vannelli, et **Dominicus Novellone** bergam. neap. … in vulgari eloquio pro faciliori intellig.a facto insolidum prometteno fare tutto il pavimento della chiesa di Santo Ligorio di Napoli, et anco in tutte le cappelle et sopra l'altare mag.re d'ambrosette di marmo bianco e negro, della bontà, qualità larghezza, altezza et grandezza conforme la mostra consignata al mon.rio de s.to ligoro … con le liste à torno à torno di … pardiglio nero, òvero bianco come piacera alla R.da Abbadessa di d.o Mon.rio … non meno largheza di quattro palmi et la cappella et altare mag.re con quadrato à torno le grade conforme al desegno et che d.o negro sia senza …, bensì … politi et squadrati e meglio situate … nelle cappelle … siano poste piccole ma à proporzione. E di più prometteno di fare tutte le grade delle cappelle, et la grada grande avanti l'altare magiore al cornicione della cupula di marmo bianco, cio è le grade di tutte le cappelle d'un pezzo eccetto che li insaldi socto li basamenti delli pilastri, e quella della cupola del altare mag.e di due pezi con uno frontone in mezo che copra la commissura con li due mezzi per testa di bardiglio conforme al desegno e che l'altezza di tutte le grade sia d'un pezo e la larghezza di tutti vani d'un palmo e mezo netto et anco fare la soglia di marmo della grata dove si fa la professione et di piu far di nuovo tutte le boccaglie delle sepolture di marmo composte tutte à dirittura tutto all'intorno et di più prometteno à loro spese levar dalla chiesa li mattoni e reggiole che al presente stanno nel pavimento e ponerli in opra à lor spese alla sacrestia, et qua poner la s.ra D. Laura Caracciola Abb.a del d.o Mon.rio int.te in nome del d.o Mon.rio rilassa à beneficio delli sud.i li marmi che al presente sono nella chiesa. Di più prometteno fare tutta la porta della sacrestia de marmo bianco conforme al desegno, però il mon. la d.a s.ra Abbadesa in nome del d.o Mon.rio gli relassa la porta de marmo che tiene in suo potere il d.o Giacomo. Al incontro la d.a s.ra Abbatessa in d.o nome promette per tutte le … pagare alli sud.i M.ri docati mille e cinquecento cio è d.ti trecento al presente quali dichiarano haver da la d.a s.ra Abbatessa … per mezo del infratti banchi cioe d.ti quaranta cinque per lo banco di Santo Iac.o e Vitt.a e d.ti ducento cinquanta cinque per lo banco del Monte de Poveri et gli restanti servendo pagando con che s'intenderanno decto d.ti mille, e cinquecento per tutto detto lavoro finito et posto in opra di tutta perfettione tanto di portature di d.i marmi sicatura, calce come di qualsivoglia altra spesa che vi bisogna per fenire d.e opre quale debbiano essere perfettissime et à giuditio d'esperti della dett'arte et anco la d.a s.ra Abbatessa in d.o nome per beveragio li promette bocte tre di vino di Casoria, et anco li promette la franchitia che li spettasse della dohana per … di dette pietre; Si convene che siano obbligati li sud.i m.ri come prometteno dare fenita tutta la detta opera posta in opera per tutto il mese di maggio primo venturo entrant'anno 1632 et non fenendo tutta detta opera per detto tempo sia lecito al d.o Mon.rio imediate farla fenire da altre persone, et pagare al mon.ro tutto … de contanti, et per l'interessi d.ti ducento di … (ASNa, Not. Giulio de Avonola, sch. 819, prot. 23, f. 185; Pinto, Ricerca 2011).

18.3.1632 - 1632, 18 marzo. Banco del Monte di Pietà pagate per questo Monastero della Sapienza a **Domenico Novellone** D. 4 a compimento di D. 10 per lamie di canne e di stucco a due camere del Monastero, secondo la misura dell'ingegnere Oratio Gisolfo. Geronima Tolosa, priora (ASBN, Banco della Pietà; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1989 p.120).*

16.9.1633 - 16 settembre 1633. A Oratio Blanch ducati 60. E per lui a Iacovo Lazzari et **Domenico Novellone** a compimento di ducati 160 per final pagamento del lavoro et opera fatta di marmo e stucco nella cappella di detto Oratio e fratelli Blanchi detta di San Vincenzo dentro la chiesa di San Domenico (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 166; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.42).*

5.1.1634 - Nel 1634 lo stesso Ferraro, insieme all'intagliatore Nicola Montella, realizzerà il nuovo coro in noce per la chiesa [di S. Andrea delle Dame] su modello «di q(ue)llo di S(an)to Paolo magior di Nap(oli) seggia inanzi seggia, si ben senza intagli e spallere, et habbia da essere di q(ue)lla politezza che è il choro si è fatto all'Eccl(esi)a si Echia deli d(et)ti r(everen)di p(ad)ri de S(an Paolo. […]»; la prima ricevuta di pagamento datata 5 gennaio 1634 fu controfirmata come testimone anche da **Domenico Novillone** (ASNa, Mon. sopp. 5066 (3), cc. 738r e 850r, 5066 (5), cc. 1216r-v, 1217r-v; Borrelli, in Sant'Andrea Avellino …, II 2012 p.59).*

1635 - **Domenico Novellone**: stucchi nella navata di S. Maria delle Grazie in S. Marco dei Cavoti (BN) (ASNa, Not. Giovan Battista de Leone, sch. 995, vol. 5, ff. 293-294v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

3.11.1635 - 3 Novembre 1635 … f. 1325 A fra' Nuntio Spera Priore della pace d. settanta Et per lui a **Dom.co Novellone**, Gio: batta et Silvestro faiello, et fran.co Ant.o Carbone m.ri stuccatori disse esserno oltre li d. 600 promessi pagare per la stuccatura della nova chiesa della pace, e d.i d. 70 seli pagano per le 4. arme della sua religione fatte alli 4. cantone della Croce, et cupola di d.a chiesa, et il de più che havessero stuccato in d.a chiesa decl.do che d.i d. 600 ~~ne~~ l'hanno ric.ti parte contanti e parte per banco restando quieti

tra l'una, et l'altra parte essendo d.i m.ri stuccatori sodisfatti e quieti con d.i d. 600 di quanto opera di stucco hanno fatto in d.a chiesa In piè con firma delli d.i **Dom.co Novellone** Gio.batta faiella Silvestro faiella e fran.co Ant.o Carbone a lui c. d. 70 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 188; Colonnesi, La chiesa di Santa Maria della Pace, 1980 p.14; Pinto, Revisione 2022).*

23.3.1637 - 23 Marzo 1637 … f. 179 A Don Giacomo Cristofaro d. venti per esso a **Domenico Novellone** et Francesco Antonio Carbone et Agostino Napolello d.e a compimento de tutta la stoccatura han fatto nella chiesa di San Giorgio de Genovesi tanto dalloro come nella croce de detta chiesa et anco li fogliaggi fatti ultimamente nelli archi come di ogni altro lavoro di qualsiasi sorte atteso del detto complimento del prezzo di detta stoccatura sono stati da esso a dalli SS.ri Gov.ri de detta chiesa satisfatti cassando quals.a scrittura che per detta causa apparesse et detti d. 20. a complimento ut supra le paga come procuratore di detta chiesa et per essi a **Domenico Novellone** per altri tanti In pie dela quale polisa vi è firma di detto **Domenico Novellone** a lui contanti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 179; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, p.249).

1639 - Stuccatori A **Domenico Novellone**, et infrascritti stucchatori docati 1500 a conto de docati 1533 per lo lavoro de stucho fatto al coro, et a tutta la chiesa, et fuora all'atrio come appare dal detto libro, atteso che li docati 32 si devono a Silvestro Faiella, et l'altri sono stati tutti saldati 1500 (Bonazzi, in ASPN 13 1888, p.125).*
- Il fascicolo dedicato alla fabbrica tra i pagamenti del 1638 e del 1639 riporta i nomi … di **Domenico Novellone** e Silvestro e Giovan Battista Faiella per il rivestimento di stucco (1639) (Cantone, Napoli barocca …, 1984 p.203).*
- Ed il Faiella dai documenti noti si presenta come uno dei grandi stuccatori del momento, in grado di organizzare varie maestranze e di intraprendere imprese decorative su grande scala. A lui fu affidata la decorazione ... dell'interno ... della Sapienza, del 1639 c. (Ruotolo, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.161).*

6.4.1639 - 6 Aprile 1639 … A detti [Governatori dell"Annuntiata] d. deceotto e per essi a Silvestro Faiella d.e pagarli a compimento di d. 73 tanto per la stoccatura del lanternino, quanto per la bianchiatura del coro di nostra Chiesa, conforme la relatione oretenus fatta a n.ri SS.ri Gov.ri da **Domenico Novellone**, con l'intervento di Salvatore de Marinis incigniero di questa Santa Casa che li altri d. 55 per detto complimento li ha ricevuti per detto nostro banco in più volte come per memoriale con ordine in fascicolo. In piè de la quale p.sa vi è firma di d.o Silvestro Faiella d. 18 (ASBN, Banco AGP, g.m. 192; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, p. 228).

16.4.1639 - 1639, 16 aprile. A Taruggi Taruggi duc. 15 et per lui a **Domenico Novellone** stuccatore in conto dello stucco che fa nella sua cappella in S. Felippo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 299, fol. 375; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.180).*

8.10.1639-23.8.1641 - Exito de spese fatte per la fabrica della nuova chiesa del Mon.rio della Sapienza. Per giornate de m.ri et manipoli dalli 8 d'ottobre 1639 per tutto li 23 d'Agosto 1641 … A **Dom.co Novellone**, et infra.tti stuccatori d.ti 1500 a' conto de d.ti 1532 per lo lavoro de stucho fatto al coro, et a' tutta la chiesa, et fuora all'atrio … (ASNa, Mon. sopp. 3190, p.98-102).

17.12.1639 - 17 Dicembre 1639 … f. 1769 Al detto [Monasterio della Sapienza] d. venticinque et per esso a **Domenico Novellone** stuccatore con firma della detta d.e in conto del stucco sta facendo nella loro nova chiesa a lui d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 195; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, p. 254).

21.1.1640 - 1640 a 21 de Gennaro Sabato … f. 815 Al mon.rio dela Sapienza … f. 815 A detto d. venticinque et per esso a **Dom.co Novellone** stuccatore con firma della d.a d.e sono a conto del opera de stucco che sta facendo nella lloro nuova chiesa a lui d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 198, p.104v; Pinto, Ricerca 2024).

17.3.1640 - 1640 a 17 de Marzo Sabato … f. 1183 Al Mon.rio della Sapienza … f. 1183 A d.o d. vinti, et per esso à **Dom.co Novellone** stuccatore disse sono à conto dell'opera di stucco che stà facendo per ser.o di d.o loro Chiesa con firma di Sore angela Giovanna Carrafa priora a lei d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 198, p.332r; Pinto, Ricerca 2024).

12.4.1640 - Declar(ati)o et conv(enti)o pro Iacobo Lazari, Simone Tacca et Fran(cis)co Vale(n)tino (12 aprile 1640). Die duodecimo men(sis) aprelis millesimo sexcentesimo quadragesimo Neap(oli) in n(ost)ri p(raese)ntia constit(ut)is Iacobo Lazari de Neap(oli) marmorario inter(venie)nte ad infr(ascript)a p(ro) se eiusq(ue) her(edi)b(us) et succ(esso)rib(us) etc. ex una parte. Et Simone Tacca et Fran(cis)co Valentini et(iam) marmorariis inter(venie)ntib(us) simili(te)r ad infr(ascript)a p(ro) se ipsis et quolibet ipsor(um) eoru(m)q(ue) etc. her(edi)b(us) et succ(esso)rib(us) ex parte al(te)ra etc. Praefatae vero partes quib(us) s(upr)a no(min)ib(us) sp(ont)e asser(ueru)nt cora(m) nobis qualm(en)te essi hanno fatto le sottoscritte opere de marmi, v(idelicet): […] La cappella dentro la chiesa di S(an)ti Apostoli de Casapuzzana [cappella Seripando]. […] La cappella del principe di S(an)ta Agata in S(an)to Paulo, l'opera del Mon(aste)rio della Sapientia di q(ue)sta città, […] l'altare maggiore della chiesa de S(an)to Paulo, [...] et benché d(ett)e opere se siano fatte divisam(en)te hanno dichiarato esse parti che tutte d(ett)e opere si sono fatte p(er) essi in comuni, benché non appara, nelle quale opere p(er) il lucro et guadagno s'è tirato p(er) essi, cioè esso mastro Iacovo p(er) una parte delle due, et essi Simone et Francisco Valentino p(er) l'altra parte, et delli denari ric(evu)ti et pervenuti da esse, ogn'uno d'essi n'ha ric(evu)to la parte, confor(m)e appare dalle liste fatte p(er) essi quale se conservano p(er) essi et a quelle è conv(enu)to che s'habbia da stare parere et obedire, et a d(ett)e liste esse parti si sono referite. Item hanno dichiarato esse parti che in tutte l'opere incominciate [98r] et non finite sino ad hoggi, ogn'uno d'essi habbia da tirare, cioè esso mastro Iacovo e suoi heredi e socc(esso)ri per una parte delle due, et essi Simone e Fran(cis)co p(er) l'altra parte, sino alla totale costrutti(on)e et perfetti(on)e d'esse. Di più è conv(enu)to che nell'opere che s'hanno da fare, cioè della cappella di S(an)to Antonio dentro il mon(aste)rio di S(an)ta M(ari)a donna Regina et del tumolo del s(igno)r principe di S(an)ta Agata, caso ch'esso mastro Iacovo starà buono et si finiranno vivente esso habbia da tirare et participare p(er) una parte confor(m)e al p(rese)nte ha tirato, et caso piacesse a Dio chiamarlo all'altra vita s'habbiano da co(n)tinuare p(er) l'heredi d'esso Iacovo et vi habbia da lavorare Dionisio Lazari figlio d'esso Iacovo, et habbiano da tirare et participare cioè essi heredi p(er) la terza parte et d(et)ti Simone et Fran(cis)co p(er) l'altre due terze parti, oltre le giornate e lavori farà esso Dionisio, che si pagaranno ad esso separatam(en)te. […] [Fra i testimoni presenti all'atto: **Domenico** e Giuseppe **Novillone** (o Novellone)] (ASNa, Not. Giovan Francesco Montanaro, sch. 1023, prot. 8, cc. 97v-98v; Prota-Giurleo, in Fuidoro 3 1957, p.91; Borrelli, in Sant'Andrea Avellino …, II 2012 p.139).*

13.10.1640 - 1640, 13 ottobre ... Al monastero della Sapientia D. 5. E per esso a **Domenico Novellone**, mastro stuccatore, a compimento di D. 380, atteso li altri l'have ricevuti di contanti e per banchi. E tutti sono in conto de D. 400 per il prezzo della lamia della nova chiesa e della sacrestia (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 194; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1989 p.122).*

15.12.1640 - 15 dicembre 1640 … Al Monastero della Sapientia, Ducati 12 e con sottoscrizione di Suor Angela Giovanna Carafa, Priora del Monastero, a **Domenico Novellone** e Domenico Orefice, maestri stucchiatori, a compimento di 50 ducati a conto di 180, per il lavoro di stucco che stanno facendo nella Nuova Chiesa della Sapientia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 306, p.622; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.194).*

22.3.1641 - S. Paolo maggiore … 1641, 22 marzo. A Maria Ravaschieri duc. 10 e per essa a **Domenico Novellone** in conto della cappella che li stucca (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 311, fol. 386; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.184).*

3.4.1641 - A 3 Aprile 1641. Il Monasterio della Sapienza paga ducati 10. a compimento di ducati 180. a **Domenico Novellone** et Domenico Orefice per l'intiero prezzo del lavoro di stucco che hanno nell'Altare Maggiore della loro nova Chiesa (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.171).

NOVO o NUOVO (DELLO)

Evangelista (not. 1599-1600), misuratore

10.3.1599 - 1599 a X di Marzo Mercordi … f. 909 A Geronimo d'auria d. sette E per lui à Vincenzo della Monica d.e a comp.to di d. dudici atteso li restanti d. 5 li have rec.ti di con.ti et sono per il preczo di una carrafa di marmo che li ha ven.ta et consig.ta et anco per saldo di quanto li deve E per lui ad **Evangelista dello novo** per altritanti à lui cont.i d. 7 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 12; Pinto, Ricerca 2014).*

6.4.1599 - Adi 6 d'Aprile 1599 Martedi … f. 626 A Nicola dantonio d. decessette, E per lui a Vic.o dela monaca disse a complim.to de d. trentadui per tanti li deve per due annate finite a luglio 98 come appare per Instri alli quali si habia relatione, E per lui ad **Evangelista dello novo** per altritanti a lui cont.i d. 17 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2014).*

18.5.1599 - Adi 18 di Maggio 1599 Martedi … 942 A ferrante pecoraro daniello d. sei, E per lui ad **Evangelista delo nuovo** mesuratore de fabriche disse per le fatiche fatte per scannagliare et misurare più volte la fabrica dela Regia mag.r Dogana de nap. cioè lo scandaglio dela fabrica et astraco lo scandaglio delle pietre et delle pizolane, et tonaca, et celi paga per ordine di Vic.o dela monaca, a lui cont.i d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2014).*

8.6.1599 - 1599 a 8 di Giugno Martedi … f. 1439 A Gio: ant.io Salvato d. vinti E per lui à Vincenzo della Monica d.e che d. 17 ½ li paga per la uscita del pig.e della casa che tiene da lui logata à rag.ne di d. 35 l'anno et li altri c.ni 25 li paga anticipati per quello li doveva dare per l'intrata del p.nte anno che serà à 15 di luglio pro. venturo 99 della quale intrata neli doverà dare solam.te d. 15 à quel tempo E per lui ad **evangelista dello novi** per altritanti à lui cont.i d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 12; Pinto, Ricerca 2014).*

15.3.1600 - Adi 15 di Marzo 1600 Mercordi … f. 896 A Giuditta Imperata d. cinque, et per lei a Vic.o dela monaca disse a comp.to de d. quindici che l'altri d. diece lhà ric.ti li mesi passati per mezo de banco pub.co et sono per la intrata finita ala metà de lug.o passato 99 di due camere et un bascio che tiene locate da esso per d. trenta l'anno, et resta sodisfatto per il tempo passato sino a d.a metà de lug.o e per lui ad **Evangelista dello novo** per altritanti a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 16; Pinto, Ricerca 2014).*

16.6.1600 - Adi 16 di Giugno 1600 Venerdi … f. 133 A fabritio filomarino d. vintidui e mezo, e per lui al Dottor Michelangelo monitio disse a comp.to de d. ducento cinquanta per saldo del uscita del pesone di una sua casa sublocatali l'anno passato per d. ducento cinquanta, la quale casa lui teneva locata da Gio: vinc.o dela monaca per lo istesso prezo, però detti d. 22 ½ se liberino al d.o Dottor per pagarli al d.o Gio: vinc.o dela monaca e per lui al d.o Gio vinc.o dela monaca a comp.to di quanto deve havere per lo pesone di d.a casa, e per lui ad **Evangelista delo nicco** per altritanti a lui con.ti d. 22.2.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 16; Pinto, Ricerca 2014).*

23.6.1600 - Adi 23 di Giugno 1600 Venerdi … f. 895 A Giulio longo d. decesette e mezo, e per lui a Vic.o dela monaca disse a comp.to de d. trentacinque dela casa che tiene affittata da esso sita a s.to dom.co cioe due camere con uno bascio finita a ult.o d'aprile 1600 declar.do essere sadisfatto insino al p.nte et per tutto il passato, e per lui ad **Evangelista del nove** per altritanti a lui con.ti d. 17.2.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 16; Pinto, Ricerca 2014).*

Gio. Batta (not. 1613-1614), fabricatore

1.2.1613 - 1613 à P.o di Febraro Venardi … f. 527 A D. Gio: di nap. d. quaranta e per lui à Cesare lombardo, et Col'Ant.o faiella, et **Gio: Batta dello novo** Compagni d.o a buon conto della fabrica, che fanno, et faranno nel loro mon.o di mont'oliveto conf.e alla Cautela, al quale se refere per m.o di n.re Marco di maro e per essi a m.o Cesare lombardo per alt.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.167; Pinto, Ricerca 2023).

23.2.1613 - 1613 à 23 de Febraro Sabato … f. 527 A D. Gio: di nap. d. sessanta e per lui à m.ro Cesare lombardo, m.ro Col'Antonio faiella, et m.ro **Gio: Batta dello novo** Compagni d.o a conto della fabrica, che fanno, al suo mon.o di mont'oliveto conforme la Cautela, à quale se refere per mano di n.re Marco di maro d. 60 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.261; Pinto, Ricerca 2023).

2.3.1613 - 1613 à 2 di marzo sabato f. 527 A D. Gio: de nap. d. sessanta e per lui à Cesare lombardo, Col'Antonio faiella, et **Gio: Batta dello novo** compagni d.o a conto della fabrica, che faranno, et fanno in quello loro mon.o di montoliveto conforme la Cautela a quale se refere fatta per n.re marco di mauro e per essi a m.ro Cesare lombardo loro compagno d. 60 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.301; Pinto, Ricerca 2023).

16.3.1613 - 1613 à 16 di marzo Sabato … f. 527 A D. Gio: de nap. d. cinquanta e per lui a m.ro Cesare lombardo, m.ro Col'Ant.o faiella, et m.ro **Gio: Batta dello novo** compagni d.o a conto della fabrica, che fanno, et faranno nel loro mon.o di montoliveto come per Cautela stip.te per m.o di n.re marco di mauro e

per essi a m.ro Cesare lombardo loro compagni d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.370; Pinto, Ricerca 2023).

23.3.1613 - 1613 à 23 di marzo sabato … f. 527 A D. Gio: de Nap. d. sessanta e per lui a Cesare lombardi, Col'Antonio faiella, et **Gio: Batta dello novo** compagni d.o a buon conto della fabrica, che fanno, et faranno nel loro mon.o di mont'oliveto conforme le Cautele fatte per mano di n.re marco di mauro e per essi a Cesare lombardo loro compagno d. 60 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.394; Pinto, Ricerca 2023).

26.4.1613 - 1613 à 26 di Ap.le Venerdi … f. 1421 A Protasio di nap. d. cinquanta e per lui à m.ro Cesare lombardo, Cola Antonio faiella, et **Gio Batta dello novo** compagni d.o a buon conto della fabrica, che fanno, et faranno nel loro mon.o di mont'oliveto secondo Cautele e per essi anno Cesare lombardo loro compagno per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.526; Pinto, Ricerca 2023).

2.5.1613 - 1613 à 2 di mag.o Giovedi … f. 1421 A D. Protasio de nap. d. dudeci tt. 1.5 e per lui à Cesare lombardo, Cola Ant.o faiella, et **Gio Batta dello novo** compagni d.o a buon conto della fabrica, che fanno, et faranno nel suo mon.o di mont'oliveto secondo Cautele e per essi a d.o Cesare lombardo alt.ti d. 12.1.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.546; Pinto, Ricerca 2023).

24.5.1613 - 1613 à 24 di mag.o Venerdi … f. 527 A D. Gio: de nap. d. settanta e per lui a m.ro Cesare lombardo, m.ro Col'Ant.o faiella, et m.ro **Gio Batta dello novi** compagni d.o a conto della fabrica che fanno, et faranno nel suo mon.o di mont'oliveto secondo Cautele tra loro e per essi a m.ro Cesare lombardo per alt.ti d. 70 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.659; Pinto, Ricerca 2023).

6.7.1613 - 1613 a 6 di luglio Sabato … f. 1868 A D. Gio: de nap. d. centonove tt. 3.2 e per lui à Cesare lombardo, Col'Ant.o faiella, et **Gio. Batta dello novi** fabricatori Compagni a comp.to de d. 519.3.2 atteso li altri l'hanno rec.ti per questo banco et menatoli buoni d. 9.4.8 per canne vinti sei di pietre vecchie, et sono per la fabrica del secondo appartam.to che hanno fatto in quello loro mon.o di mont'oliveto che ascende alla summa di canne 518 4/3 oltre canne 132 ¾ di forme a car.ni tre e mezzo la canna, d. 2 per le fascie, car.ni 16 per la ponitura delle cancelle come più minutam.te app.e per la misura fatta per m.o di m.ro luciano quaranta questo di, et tutte unitam.te queste par.te fanno la sud.a summa di d. 519.3.2 restano detti m.ri obligati a complire d.o appartam.to di scarpellatura, et altro conforme le Cautele tra loro e per essi a Cesare lombardo loro compagno per alt.ti d. 109.3.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.845; Pinto, Ricerca 2023).

13.7.1613 - 1613 a 13 di luglio Sabbato … f. 1868 A d. Gio: di nap. d. trentacinque e per lui a m.ro Cesare lombardo m.ro Colantonio fajella e m.ro **Gio: batta delli novi** fabricatori e Compagni d.o sono a buon conto della fabrica che farando al loro Mon.rio di Montoliveto secondo le Cautele tra loro e per detti Colant.o fajella **Gio: batta dello novi** al sod.o Cesare lombardo loro Compagno d. 35 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.884; Pinto, Ricerca 2023).

20.7.1613 - 1613 a 20 di luglio Sabbato … f. 1868 A d. Gioanni di nap. d. cinquanta e per lui a M.ro Cesare lombardo m.ro Col'Ant.o fajella et M.ro **Gio: batta dello novi** fabricatori e compagni d.o sono a buon conto dela fabrica che fanno e faranno nel loro Mon.rio di Mont'oliveto secondo Cautele tra loro e per loro al p.tto Cesare lombardo per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.909; Pinto, Ricerca 2023).

11.1.1614 - 1614 a 11 di Gennaro Sabbato … f. 272 Ad Giovanne di nap. d. settanta e per lui a m.o Cesare lombardo, m.o **Gio: Batta dello novo** e m.o Cola Ant.o fajella d.o sono a conto della fabrica fanno al loro Mon.rio e per detti Cesare lombardo e Colant.o fajella al d.o **Gio: Batta dello novo** loro compagno per alt.ti d. 70 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.63; Pinto, Ricerca 2023).

18.1.1614 - 1614 a 18 de Gen.ro Sabato … f. 272 A D. Gio de nap. d. settanta e per lui à Cesare lombardo, Col'Ant.o faiella, et **Gio: Batta dello novi** fabricatori a buon conto della fabrica che faranno nel loro mon.ro di montoliveto e per essi a Cesare lombardo loro compagnio per alt.ti d. 70 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.71; Pinto, Ricerca 2023).

28.1.1614 - 1614 a 28 de Gen.ro martedi … f. 272 A D. Gio: de nap. d. quindeci e per lui a m.ro Cesare lombardo, m.ro Col'Ant.o faiella, et m.ro **Gio Batta delli novi** fabricatori a conto della fabrica fanno nello loro mon.o e per essi a Gio: lonardo Ferraro, et m.ro Fulvio vitale tagliamonti a comp.to di d. 183 per la valuta di canne 457 ¼ di pietre che l'ha dato, et portate a loro per la fabrica di d.o mon.o [di Monteoliveto] misurate

per m.ro luciano quaranta architetto di d.a fabrica di comune consenso eletto, et cosi d.i restano sodisfatti di detta ..me di canne di pietre, quanto di ogn'altra che li havese dare per tutto il presente e per essi a Gio lonardo ferraro per alt.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.110; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.146; Pinto, Revisione 2023).

7.2.1614 - 1614 a 7 feb.o Giovedi f. 500 A D. Gioe de nap. d. centoquarantatre tt. 3 E per lui a Cesare lombardo, Col'ant.o fajella **Gio. batta delli novi** fabricatori à comp.to per saldo delaltra fabrica, che hanno fatta nel loro Mon.rio de Mont'oliveto, mesurata all'ult.o Gen.ro 1614 per m.o luciano quaranta di comune consenzo, che ascende alla summa de d. 1205.3; atteso li restanti l'hanno per banchi, e con.ti cio è la detta fabrica canne 45 a car.ni nove e mezzo, che sono d. 42.3.10 in canne 528 ¾ a car.ni 14 la canna, che fanno d. 72.-.10 in canne 390 ½ d'astraco a car.ni cinque la canna fando d. 195.1.5 canne di toneca a Cocchiara 1273 ½ a g.a 9 la canna d. 114.3.1 in canne 63 ½ di canaluni a car.ni 15 d. 73.-.2 in tanti residui fatti in detta fabrica d. 36.-.9, et in haverno menati boni canne 116 ½ deli vacanti che sono in detta fabrica per le pietre si ~~hanno~~ anco per le pietre vecchie rec.te dal mon.rio, che a car.ni quattro la canna fando d. 46.3, e così restano sodisf.ti per detta misura e per saldo del patto, E per loro a ~~Gio batta delo nove~~ Cesare lombardo per alt.ti, a lui con.ti d.143.3 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 71; Pinto, Ricerca 2024).

15.2.1614 - 1614 a 15 di febraro Sabbato … f. 959 A d. Giovanne di nap. d. cinquanta e per lui a m.o Cesare Lombardo m.o Col'Ant.o fajella e m.o **Gio: Batta dello nove** a conto della fabrica che fanno per serv.o del loro Mon.rio e per d.o Col'ant.o fajella e **Gio: Batta dello nove** al d.o Cesare Lombardo per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.227; Pinto, Ricerca 2023).

22.2.1614 - 1614 a 22 di febraro Sabbato … f. 959 A d. Giovanne di nap. d. quaranta e per lui a m.ro Cesare Lombardo m.ro **Gio: Batta dello nove** e m.ro Col'Ant.o fajella a conto della fabrica che fanno per serv.o del loro Mon.rio e per detti **Gio: Batta dello nove** e Col'ant.o fajella al d.o Cesare Lombardo per alt.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.261; Pinto, Ricerca 2023).

26.3.1614 - 1614 a 26 Marzo Mercordi … f. 500 A D. Giovanne di nap. d.i vinti E per lui a Cesare lombardo e Col'ant.o faiella e **Gio: Batta delli novi** e sono per quello che meritano di più della canna della fabrica fatta sopra li tre appartamenti et sono anco per cortesia e per quanto pretendess.o per detta fabrica e restano sodisfatti E per lloro a d.o Cesare per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 72; Pinto, Ricerca 2024).

21.5.1614 - 1614 a 21 de mag.o mercordi … f. 1620 A D. Silvio de nap. Cell. di montoliveto d. cinquanta e per lui à Cesare lombardo, Col'Ant.o Faiella et **Gio Batta dello novi** a buon conto della fabrica che faranno a d.o mon.o di montoliveto e per essi à d.o Cesare lombardo loro compagnio per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.631; Pinto, Ricerca 2023).

24.5.1614 - 1614 a 24 de mag.o Sabato … f. 1620 A D. D.r luiudeno d. vinti e per lui à Cesare lombardo, Col'Ant.o Faiella et **Gio Batta dello novi** fabricatori compagni a buon conto della fabrica che fanno al mon.o di montoliveto e per essi à Cesare lombardo loro compagno che tale e loro voluntà d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.651; Pinto, Ricerca 2023).

31.5.1614 - 1614 a 31 de mag.o Sabato … f. 1620 A D. Silvio de nap. d. vinticinque e per lui à Cesare lombardo, Col'Ant.o Faiella, et **Gio Batta dello novi** fabricatori per la fabrica che fanno nel loro mon.o di montoliveto a buon conto di quello che montera secondo la loro Cautela e per essi a **Gio Batta dello novi** loro compagnio per alt.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.703; Pinto, Ricerca 2023).

7.6.1614 - 1614 a 7 di Giugno Sabbato … f. 1620 A d. Silvio di nap. d. trenta e per lui a m.ro Cesare Lombardo m.ro Col'ant.o fajella et m.ro **Gio: Batta dello Novi** fabricatori e compagni d.o sono a buon conto della frabica che faranno nel loro Mon.rio di Mont'oliveto secondo Cautele tra loro e per d.o Col'Ant.o fajella e **Gio: Batta dello novi** al d.o Cesare Lombardo loro compagno per alt.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.714; Pinto, Ricerca 2023).

14.6.1614 - 1614 a 14 di Giugno Sabbato … f. 1620 A d. Silvio di nap. d. vinti e per lui a m.ro Cesare Lombardo m.ro Col'ant.o fajella et m.ro **Gio: Batta dello Novi** mastri fabricatori e compagni a buon conto della fabrica che faranno al loro Mon.rio di Mont'oliveto secondo Cautele tra loro e per detti Col'Ant.o e Gio: Batta al d.o Cesare Lombardo loro compagno perche tale è loro voluntà d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.753; Pinto, Ricerca 2023).

4.9.1614 - 1614 a 4 Sett.e Giovedi … f. 341 A D. Silvio de nap. Cell.o di Monte Oliveto d. diece tt. 2 E per lui a Cesare Lombardo et Col'Ant.o faiella e **Gio batta delli novi** fabricatori d.o sono a comp.to di d. quattrocentouno tt. 1 e hanno quelli ricevuti per partite di banco e con.ti e quale ascende l'ult.a misura fatta a 27 Giugno prox.o passato per luciano quaranta architetto consistente in tanta fabrica nonche residij assettature de peperni et altro si puo vedere in d.a misura con essersi dedotti per il Monast.o li d. venti delle comprate canne di pietre vecchie si che restano … sodisfatti in detta summa et ogn'altra … d. 10.2 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 76; Pinto, Ricerca 2024).

NOZZA o NOZZI ANIELLO (not. 1660-1672), indoratore

5.7.1660 - 5 luglio 1660. Alli d(ett)i [governatori del Pio Monte della Misericordia], conto d(etto) [Gambardella], d(ucati) venti cinque e p(er) loro ad **Aniello Nozzi** indoratore p(er) conto dell'indoratura del stucco della cappella del q(uonda)m Stefano Gambardella dentro la chiesa di S(an)ta M(ari)a della Nova, e si pagano da esso M(on)te come here(de) di d(etto) Stefano Gambardella (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 496; Abetti, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.121).*

20.12.1672 - 20 dicembre 1672 ... Al detto [Giovanni Battista Giacobbe] d. trenta e per lui à Gioseppe de Rosa pittore, disse esserno à compimento di d. 1035 atteso l'altri d. 1005 li have esso ricevuti parti contanti e parti per nostro banco in diversi volte e sono in conto delle pitture da esso fatte nel palazzo di Napoli del Signor Duca di Madaluni per l'intempiatura è frisi dell'anticamera grande e due altre intempiature con loro frisi della parte del barcone correspondendo alle strade che vanno al Giesù et altri due frisi alle due camere che corrispondono al cortile di detto palazzo quali d. 30 li paga di denari proprij et ordine di detto Signor Duca e per lui à mastro Tomase Avallone et **Aniello Nozza** indoratori e detti sono per saldo e final pagamento de tutte le fatiche da loro è loro lavoranti fatti di horo in bronito, et altro per indorare per servitio della detta opera del sudetto Signor Duca di Madaluni, et à sua richiesta et con detto pagamento si intendono da lui sodisfatti, e per lui à Martino Sforza per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 655; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.255).*

NUCCI AVANZINO (not. 1592-1622), pittore

14.8.1592 - 1592 a 14 d'Agosto venerdi … f. 984 Al s.r Pietro di valcares d. nove e mezzo E per lui ad **Avanzino vecchi** [? Nucci] pittore dissero sono in conto di d. trentatre per una sala che lhavra da pingere di fresco con ponerci i colori e tutte spese conforme al disegno che ha in potere esso s. pietro e che la pittura riesca di tutta perfettione, a lui contanti d. 9.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 13, p.720; Pinto, Ricerca 2015).*

ante 1593 - S. Severino e Sossio … Cappella Medici … In felice contiguità decorativa con la pala dell'altare si sviluppa il ciclo della volta, che comprende le *Storie di San Benedetto, Mauro e Placido* … Partendo dall'ingresso e procedendo in senso orario, si succedono nell'ordine: l'*Irruzione dei Saraceni in Messina*, il *Martirio di San Placido*, il *Miracolo di San Benedetto che resuscita il figlio d'un contadino*, e *San Benedetto che invia San Mauro in Gallia*. Al centro è l'oculo con l'*Eterno benedicente* … Le lunette laterali, oggi purtroppo non apprezzabili per l'umidità che ne offusca le superfici, ripetono uno schema tripartito che alterna scompartimenti rettangolari a spicchi di circonferenza. Dall'altare all'ingresso, i tre settori del lato sinistro sono incentrati sui seguenti episodi: la *Presentazione a San Benedetto dei piccoli Placido e Mauro*, la *Morte di San Mauro*, il *Seppellimento del prete Fiorenzo*. A tali scene si accompagnano per tema, nella lunetta destra, rispettivamente: *San Mauro che salva San Placido dalle acque*, il *Martirio di Santa Flavia*, il *Pane avvelenato* … **Avanzino Nucci**, spingono a rintracciare nel ciclo mediceo la mano dello stesso autore … Quanto alla data, è ragionevole supporre che il ciclo venisse elaborato, o quanto meno programmato, entro il 1593, anno iscritto sulla pala d'altare, che logica di cantiere suggerirebbe essere stata eseguita in un secondo tempo (D'Aniello, in Nap. Nob. 6 2005, p.35-37).*

30.8.1595 - 1595 à di 30 d'agosto mercordi … f. 177 Al m.co Bar.eo di liguoro d. quattro tt. 3.10 et per lui al m.co **Avanzino nuccido** d.o celi paga à comp.to di d. quindici per saldo tra loro del opra seu pittura fatta per esso a fresco nella sua capp.a di s.to Bar.eo sita in l'eccl.a di S.ta M.a di Costantinopoli et non resta d'haver da lui cosa alcuna, a lui con.ti d. 4.3.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.1223; D'Addosio, in ASPN. 45 1920, p.182; Pinto, Revisione 2018).

17.4.1596 - 1596 à di 17 d'aprile Mercordi … f. 39 Al mon.ro di s.to Martino per m.o di d. Severo turbolo suo priore d. trenta et per lui ad **Avanzino** pittore d.ro seli pagano à conto delle pitture fa in d.o mon.rio a lui

con.ti d. 30 (ASBN, Banco Spirito Santo, g.m. 12, p.520; D'Addosio, in ASPN. 45 1920, p.182; Grossi-Guida, Revisione 2021).

19.1.1598 - MDLxxxxviij Adi 16 di Genaro … Adi 19 d.o lunedi … f. 139 Alla congregatione del oratorio di Napoli per p.sa del P. Antonio talpa proc.re d. diece et per lui al sig. **avantino nucci** disse per saldo et complimento di tutto quello che deve havere da d.a congregatione tanto per le due figure grande che have fatto nella chiesa nova quanto per le piccole et ogni altra cosa restando sodisfatto et pagato di ogni cosa et le danno per cassa et rotta l'oblig.a fatta sopra le sud.e figure grande et piccole a gio dela lama per altretanti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.52; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.484; Pinto, Revisione 2016).*

15.4.1598 - Adi 15 di Aprile 1598 Mercordi … f. 437 A Monsig.re orefice Vesc.o dacierno d. dudece, E per lui ad **Avanzino nucci** pittore inconto del opera che hà da fare nella sua Cappella de Montoliveto come per Instro appare a lui cont.i d. 12 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*

22.6.1598 - 1598 Adi 22 de Giug.o lunedi … f. 482 A Nostri Gover.ri dell'Ann.ta de nap. d. venti e per loro a virisario corenza et **Avanzino nucci** pittori d.o in conto della pittura che hanno da fare nella cappella delli ss.ti corpi alli quali pittori se deba pagare d. cinquanta fenita la quarta parte di detta pittura, et fenita l'altra quarta parte se debano pagare altri d. 50. et fenita in tutto e per tutto se debia pagare il comp.to di quello sarrà appreczata detta pittura da starsene a fede de pitturi esperti communiter eligendi a lui cont.i d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26, p.208; Di Liello, Giovan Battista Cavagna …, 2012 p.265; Pinto, Revisione 2015).*

19.8.1598 - **Nucci Avantino** (pittore). Relative a tale artefice esistono tali testimonianze: 19 agosto 1598 - duc. 2 «per li santi che dipinge» (ACO 34 - 6t, 7, 8t, 10, 11; Borrelli, Contributo …, 1968 p.57).*

1.9.1598 - **Nucci Avantino** (pittore). Relative a tale artefice esistono tali testimonianze … 1 settembre 1598 - duc. 6 «per li dieci santi e 4 madonne»; 1 settembre 1598 - duc. 1.0.4 «per tela per detti Santi, per le Madonne» (ACO 34 - 6t, 7, 8t, 10, 11; Borrelli, Contributo …, 1968 p.57).*

1.9.1598 - 1598 Adì p.° de 7bre martedi … f. 881. A Nostri Gover.ri dell'Ann.ta di nap. d.ti venti et per lui a birisario corenzi et **avanzino nucci** pittori d.e in conto della pittura che fa nella Cappella de Corpi s.ti a lui contanti d.ti 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26, p.295; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.49; Pinto, Revisione 2010).*
- La volta e le mura laterali vennero tutte dipinte di affreschi dal famoso Belisario Corenzio, e in un angolo leggesi ancora: «*Bellisarius Corentius, Fecit Anno* MDIↃ» (D'Addosio, Origine …, 1883 p.167).*
- Corenzio Bellisario … Dipinge la volta e le mura della cappella del Tesoro nella chiesa dell'Annunziata di Napoli, dove in un angolo leggesi ancora: *Bellisarius Corentius. Fecit* anno (MDXC?) (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.141).*

12.12.1598 - **Nucci Avantino** (pittore). Relative a tale artefice esistono tali testimonianze … 12 dicembre 1598 - duc. 2 «in conto delli santi che fà» (ACO 34 - 6t, 7, 8t, 10, 11; Borrelli, Contributo …, 1968 p.57).*

19.1.1599 - **Nucci Avantino** (pittore). Relative a tale artefice esistono tali testimonianze … 19 gennaio 1599 - duc. 3 «per li santi che fa et per colori et tela por far dua ovati duc. 0.4.3» (ACO 34 - 6t, 7, 8t, 10, 11; Borrelli, Contributo …, 1968 p.57).*

30.1.1599 - A 30 gennaio 1599 … Il Governo de l'Annuntiata paga D.ti 20, ad **Avanzino Nucci** et Berisario Corenzi pittori in conto del prezzo de la pittura che hanno fatto ne la Cappella de' Corpi SS. E per me Bellisario Corenzi li pagherete a **Nucci Avanzino** mio compagno (ASBN, Banco AGP; D'Addosio p.49).*
- Nel Banco AGP, g.m. 28, alla data 30.1.1599 non trovato (Pinto, 2015).

8.2.1599 - 1599 a 8 di febraro Lunedi … f. 79 A Gio: Vinc.o Corcione d. sissanta E per lui alli Governatori della s.ta Casa del Ann.ta di Nap. d.e pagarceli per una annata finita alla fine di agosto pross.o passato 1598 del'affitto à lui fatto delli beni del q.o Paulino d'angelo sita nella terra d'angri lasciate per detto Paulino à detta Casa s.ta declar.do esserno stati sodisfatti di tutte le altre annate passate e per loro ad **Avanzino nucci** et Belisario Corenzi pittori in conto del preczo della pittura che hanno fatta nella Cappella dei Corpi Santi Et per detto Belisario al detto **Avanzino** suo compagno à lui cont.i d. 60 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 12; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.49; Pinto, Revisione 2014).*

1.3.1599 - **Nucci Avantino** (pittore). Relative a tale artefice esistono tali testimonianze … 1 marzo 1599 - duc. 11 «per final pagamento delli 26 ovati et l'Annuntiata et l'ecce Homo» (ACO 34 - 6t, 7, 8t, 10, 11; Borrelli, Contributo …, 1968 p.57).*

10.3.1599 - 1599 Adi x de marzo mercordi … f. 691 A Nostri Gover.ri dell'nuntiata di nap. d. cinquanta e per essi a berisario corenzi et **avanzino nucci** pittori d.e in conto del preczo della pittura che fa nella Cappella de corpi s.ti di detta s.ta Casa e per detto berisario a detto avanzino suo compagnio a lui cont.i d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28, p.112; Pinto, Ricerca 2015).*

27.3.1599 - 1599 Adi 27 de marzo sabato … f. 713 A Nostri Gover.ri dell'Ann.ta di nap. d. quaranta e per loro à berisario corenzi et **avanzino nucci** pittori d.e in conto del preczo della pittura che fanno nella cappella de corpi s.ti a loro cont.i d. 40 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2015).*

31.3.1599 - ... altri pagamenti (per l'Annunziata), talvolta girati da Corenzio a Vincenzo de Pino e al Nucci, ... il 31-3-1599 (di duc. 20) ... (De Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 p.324).*

5.5.1599 - 1599 Adi 5 de Maggio mercordi … f. 979 A Nostri Gover.ri dell'Ann.ta di nap. d. quaranta e per loro a berisario et **avanzino nucci** pittori d.e in conto del preczo della pittura che hanno fatto nella cappella de corpi santi a lui cont.i d. 40 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2015).*

27.5.1599 - 1599 Adi 27 de maggio Giovedi … f. 979 A N.i Gover.ri dell'Ann.ta di nap. d. trenta e per essi a birisario corenzi pittore d.e per saldo et finale conto del preczo della pittura fatta nella cappella de corpi s.ti di detta s.ta Casa tanto per esso quanto per **avanzino nucci** suo compagnio, declarando che non restano ad havere altro, et restano sodisfatti a lui cont.i d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2015).*

11.12.1611 - Fu fatto accordo fra il P.re d. Gio. Falchetti parrochiano di S. Biagio di Monte Citorio et il Sig.r **Avanzino Nucci** pittore habitante nella strada de Condotti in Roma di fare un quadro dell'altare di S. Biagio conforme al disegno quale sarà sottoscritto, cioè il suo martirio d'altezza palmi nove e mezzo di canna sei e mezzo di larghezza; et il Padre gli dà scudi trentuno, mettendoci il sopradetto S. Avanzino la tela, et il telaro, dando il quadro per il giorno di S. Biagio, e che sia fatto con colori fini; et in fede di ciò si sono sottoscritti di propria mano. Io **Avanzino Nucci** pittore Afermo quanto di sopra et hore cento scudi diecie di caparra Io don Giovanni sud.to confermo quanto di sopra (AGCRS, ROSB 253, cc. 244r/v; Moretti, in Storia dell'arte 129/2011, p.145).*

9.12.1612 - Adi 9 Xbre 1612 Item dato per compito pagamento al sudetto **Avanzino** dell'opera fatta scudi 21 Fu fatto accordo fra il Padre D. Gio. Falchetti Parochiano di S. Biagio di monte Citorio, et il Sig. **Avanzino Nucci** pittore habitante nella strada de condotti in Roma di fare un quadro dell'altare di S. Carlo conforme al disegno quale sarà sottoscritto nella misura di quello di S. Biagio et quadro [...]; et il P. li da scudi trentacinque mettendoci il sign.r Avanzino la tela et il telero et conse.do il quadro per il giorno del giudicio overo tre giorni dopo di colori fini, et in fede di ciò si sono soprascritti di propria mano. Io **Avanzino Nucci** pittore afermo quanto di sopra Io **Avanzino Nucci** mano propria Ho recevuto scudi sette di moneta a bon conto del sud[ett]o quadro di santo Carlo d'acordo per scudi trenta di moneta **Avanzino Nucci** mano propria ho receuto scudi sette di moneta a bon conto del d.o quadro di santo Carlo [d'acordo per scudi trentatre] dipinto. Jo **Avanzino Nuccij** mano propria. E più ricevuto sc. 2 (AGCRS, ROSB 253, cc. 244r/v; Moretti, in Storia dell'arte 129/2011, p.145).*

8.1-20.8.1613 - Fu fatto accordo tra il Sig. **Avanzino Nuccio** Pittore e li Padri di S. Biagio di monte citorio che il sud.to dipingesse la Capella di S. Biagio seguitando conforme al desegno da lui fatto cioe la vita del santo in tela, qual deve poner lui con i telari; e li Padri li diano scudi vinti cinque et in fede di quanto di sopra ho fatto la presente poliza e sottoscritta di mia mano q.to di 8. di gennaro 1613 Io **Avanzino Nucci** pittore ho receuta dal R.do patre don Giovanni scudi cinque a conto de la Capella di S. Biagio a secco si come apare il disegno Jo **Avanzino Nucci** mano propria Adi 29 gennaro 1613 riceve scudi undeci sc. XI A di 26 Giugno r.to sc. 3 A di 8 Agosto r.to sc. 1 In più volte r.to sc. 4. 50 Jo **Avanzino Nucci** pittore ho recevuto scudi tre e mezo li quali sono per compimento de la capella fatta A secho di santo Biasio e per vero cio fatta la ricevuta di mia propria mano questo di 20 di Agosto 1613 Io **Avanzino Nucci** mano propria (AGCRS, ROSB 253 A, c. 243; Moretti, in Storia dell'arte 129/2011, p.146).*

8.9.1613 - Adi 8 settembre 1613 Convenne il P. D. Giovanni con licenza del M. R. P. Preposto insieme con il Sig. Avanzino Pittore di dipingere la Cappella di S. Carlo a secco cio è la vita, e miracoli del S.to con tutte diversi colori, fuorche le dua a basso a bronzino, e sopra l'arco quattro colorite d'accordo di far che il P.

faccia il ponte da depingere e di darli in denari scudi 20 et il quadro vecchio di S. Carlo ed egli promette altresi dar la capella finita quanto prima e se la dava finita per la festa di tutti li santi lo riceveremo per lavoro et in fede egli sottoscrive colla presente. Io **Avanzino Nucci** pittore Afermo quanto di sopra (AGCRS, ROSB 257, c. 253; Moretti, in Storia dell'arte 129/2011, p.146).*

7.11.1621 - Adi 7 di 9embre 1621 Io **Avanzino Nucci** pittore ho riceuto scudi cinque dal R.do padre don Giovanni Falcheti preposito del Collegio di S. Biasio in Monte Citorio a bon conto di scudi venti per un quadro del Angelo Costodio di grandezza alto palmi undeci e largo palmi sette conforme al disegno. Io **Avanzino Nucci** pitore ho fatto la presente di mia propria mano (AGCRS, ROSB 309 H; Moretti, in Storia dell'arte 129/2011, p.148).*

16.12.1621 - Adi 16 di Xbre 1621 E piu ho riceuto dal padre don Giovanni Falcheti Scudi tre a conto quanto di sopra Io **Avanzino Nucci** mano propria E piu ho ricevuto dal padre don Giovanni Falchetti scudi quatro li quali sono a conto quanto di sopra. Jo **Avanzino Nucci** pittore mano propria (AGCRS, ROSB 309 H; Moretti, in Storia dell'arte 129/2011, p.148).*

1.2.1622 - E piu ho riceuto dal R.do Giovanni falchetti scudi doi aconto quanto di sopra questo di primo di febraro 1622 Jo **Avanzino Nucci** mano propria (AGCRS, ROSB 309 H; Moretti, in Storia dell'arte 129/2011, p.148).*

NUNZIO (DE) ALESSANDRO (not. 1735-1743), stuccatore

14-18.11.1735 - Giovanni Amendola, "per servizio della fabrica, che si sta facendo in Portici nel suo casino" … versa duc. … 45.2.10 (14 e 18 nov.) allo stuccatore **Alessandro di Nunzio**, "per la manifattura di stucco, che ave fatto nell'affacciata ... dalla parte della strada Regina ... inclusa in essa il cornicione, et aumenti di sopra il d.o cornicione, consistenti in cimase, musi, e piramide, attento il disegno fatto tanto di essa facciata, quanto del modello del portone da d. Michele Porcelli ... e per aver abbozzato in parte, et arricciato ... sotto l'atrio del d.o entrato del Casino ... " (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.184).*

22.5.1739 - 826. «Esito Mrõ **Alessandro de Nunzio** stuccatore. 22. maggio 1739. Polisa p. lo Banco di S.ta Maria del Popolo di d.ti 34. in data 22. Mag.o 1739. notata in Fede sotto l'istesso giorno pagabile á mrõ **Alessandro de' Nunzio** stoccatore p. li stucchi stà facendo nel luogo sopra il Refettorio. Banco di S.ta Maria del Popolo pagate in Nome del nostro monast.o d.a SS.ma Trinità d.e Monache á mrõ **Alessandro de' Nunzio** capo mastro stuccatore d.ti Trentaquattro á complim.to di d.ti cento, atteso á ricevuto in diverse Partite d.ti sessanta sei de contanti é con Polise, é tutti detti d.ti cento sono p. conto delli stucchi che lavora dentro il Med.o nrõ Monast.o. Nap. 22 Mag.o 1739. D. 34. Suor Angela Teresa Pignatelli Abb.» (ASNa, Mon. sopp. 3188; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.262).*

6.7.1743 - 1743 a 6 Luglio … f. 1416 Al P.re Biase di S. Maria d.ti trenta E per esso ad **Alesandro di Nunzio** m.ro stuccatore, disse esserno à conto dell'opera di stucco seù facciata da esso facienda nella chiesa del Collegio delle Scuole pie fuori porta Reale di questa città servata la forma dell'obligo da esso m.ro Alesandro fatto in vigore d'istrom.to stip.to per m.o di n.r Gen.ro Pisarani di Napoli a 5. del cor.te nel quale si è convenuto, che dello stucco sud.o debbia starsene alla misura facienda da D. Gabriele Pretiosi Reg.o Ingeg.re siccome da d.o istrom.to al quale si refere. E per esso à Petronilla della Sala per alt.i d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1199, p.977; Pinto, Ricerca 2017).

NUVOLA o NUVOLO FRA' GIUSEPPE (n. c.1569 - not. 1593-1637), architetto

- Vedi articolo di Michele Miele in "Archivum Fratrum Praedicatorum", LVI, 1986 pp. 153-205 e in Nap. Nob. 1993 p.184-190

c.1569 - Die quintadecima mensis novembris 1627 in Curia Archiep.le Neap. na … Exam.tus fuit **Frater Jos.phis Luccolo** Architector commorans in Monasterio S.te Marie Sanitatis de Neap. conversus in d.o Monasterio etatis annorum quinquag.ta otto in c.a … Io **frà Gioseppe di nuvola alias luccola** di Nap. architetto (ASNa, Mon. sopp. 1495, p.47; Pinto, Ricerca 2009).

7.10.1588 - Comprati giardini e case adiacenti « vi disegnarono una chiesa e convento per opera del famoso architetto **Fra Gioseppe Nuvola, nostro fratello converso**, et il Padre Fra Ambrosio Pasca, uno dei

quattordici Padri della provincia sudetta del Regno che restorno in questa Santa Casa di Osservanza, in tempo del suo priorato, a 7 ottobre 1588, fece appianare il monte, sfabricare le case e nettare la pianta, e principiò la fabrica in conformità del disegno e modello fatto dal detto **Fra Gioseppe**, al quale il Cavalier Fontana, allora Ingegniero e famoso architetto, non ebbe che aggiungere né che levare tanto era fatto a proportione e semetria » (ASNa, Mon. sopp. 983, Platea del convento di S. Maria della Sanità, 1715; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.136)*
- Nell'Archivio di Stato di Napoli si conservano due progetti di Fra Nuvolo, uno per la chiesa e convento della Sanità di Napoli, del 1588 … I disegni e le piante sono di un domenicano di S. Maria della Sanità, autore della platea (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.136)*
- Nel 1588 si costruisce una prima chiesa su disegno di Fabio Bruna; a quella data Fra Giuseppe aveva appena 19 anni e le prime notizie documentate sulla sua attività edilizia risalgono al 1602 quando è citato per la "fabrica della nova chiesa di s.ta m.a della sanità"

19.2.1593 - 19 febbraio 1593. D. 2 a **fra Giuseppe converso** per una tavola per la scala (ASNa, Mon. sopp. 984, f.67v; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.70).*

19.7.1594 - MDLxxxxiiij Adi 19 di luglio martedi … f. 29 Al sig. Annibal cesario d. cinque Et per lui ad fra Domenico di tivoli d.e per haverli ad spendere in la fabrica del loco di d.o sig. Annibal al vomero nom.to s.ta maria di libera et per d.o ad **fra gioseppe di napoli** del ordine di s.ta m.a della sanita per altritanti d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.562; Pinto, Ricerca 2016).

17.4.1595 - Per il disegno del convento di Madonna dell'Arco è stato fatto il nome del famoso domenicano **Fra Nuvolo**, quel **Giuseppe Donzelli** architetto … Mancando il conforto delle fonti storiche, l'attribuzione resta nella sfera delle ipotesi. E' documentata, invece l'attività dell'architetto Giovan Cola di Franco almeno dal 1595 … Il 1° agosto 1594 i domenicani presero possesso e tra la fine di quell'anno e l'inizio del '95 iniziarono la fabbrica del convento. Precisamente a questo periodo di tempo risalgono i documenti che attestano la partecipazione di Giovan Cola di Franco alla fabbrica della chiesa e del convento di Madonna dell'Arco. Il suo ruolo non poteva essere se non quello di direttore dei lavori, anzi dirò di più: era proprio lui il progettista … Che ci dicono di lui i documenti? In un antico registro amministrativo, dal titolo *Giornale nel quale si terranno li conti di S. Maria dell'Arco cominciando dal giorno che li deputati dissero non havere denarj*, e che apre le operazioni in data 17 marzo 1595, a fol. 1 r. è annotato un pagamento di dieci ducati a favore di maestro Gio. Cola Franco per la chiesa (17 aprile 1595). A fol. 4 r. si legge ancora: "A mastro Gio. Cola Francho si è dato a conto della fabbrica del Convento per tutti li sei di marzo duc. 24.1, al medesimo per la Chiesa come al conto suo particolare duc. 7.4". Il nome del Franco non ricorre più in questo registro che è poi l'unico *Giornale* superstite del '500 (ASNa, Mon. sopp. 1318; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.262-265).*

2.1.1598 - 2 gennaio 1598. Dati per mano di **fra Giuseppe converso** D. 1 al mastro d'ascia per tavole di castagna per fare il finestrone nel dormitorio di basso dell'infermeria (ASNa, Mon. sopp. 984, f.97; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.70).*

31.1.1598 - 31 gennaio 1598. Dati per mano di **fra Giuseppe converso** D. 3 a Petito di Petito di Cervinara per caparra di 100 tavole di castagna (ASNa, Mon. sopp. 984, f.97; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.70).*

5.1.1601 - **fra Giuseppe converso**, che il 5 gennaio 1601 aveva ricevuto un ducato per acquisto di un martello, sciamano et ferri per lavorare esso le basi et cimmase del chiostro (ASNa, Mon. sopp. 984, f.123; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.70).*

22.3.1601 - 22 marzo 1601. Grana 80 ai pipernieri che hanno lavorato et le basi et cimase le lavora **fra Giuseppe converso** (ASNa, Mon. sopp. 984, f.123v; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.70).*

24.8.1601 - 24 agosto 1601. Vengono pagati D. 2,65 per saglitura delli piperni delle due porte fatte al novo claustro del convento tanto delli piperni rustichi, quanto lavorati per mano di **fra Giuseppe** (ASNa, Mon. sopp. 984, f.130; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.70).*

24.8.1602 - 1602 Adi 24 di Aug.to ... f. 321 A fra Dom.co Guglielmini d. trenta et per lui a **fra Gioseppe di napoli** d.e per tanti mastri et manipoli et lavoratori per la fabrica della nova chiesa di s.ta m.a della sanita di napoli d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.59; Pinto, Ricerca 2013).*

31.8.1602 - 1602 Adi 31 di Aug.to ... f. 321 A fra Dom.co guglielmino d. venti et per lui a **fra gioseppe converso** per tante giornate di mastri et manipoli per la fabrica di loro chiesa (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.115; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.172; Pinto, Revisione 2013).*

19.9.1602 - S. Maria della Sanità ... **fra Giuseppe Nuvolo** ... Tale era il progetto che Fra Giuseppe avea sottoposto all'esame di tre primari architetti espressamente invitati dai Domenicani: Domenico Fontana [1543-1607], Giambattista Cavagna [m.1613] e Scipione Zuccaretti, "dai quali - dice la cronaca del convento - era stato sommamente lodato ed approvato". Ora - il 19 settembre 1602 - l'umile converso ... aspettava ansioso accanto al fosso del pilastro a sinistra dell'arco maggiore dove doveva essere calata la prima pietra ... (Ceci, in Nap. Nob. XVI 1920, p.12).*

20.9.1602 - 1602 Adi 20 di sett.e ... f. 321 A fra' Dom.co guglielmino d. quarantacinque et per lui a **fra Gioseppe** per pag.to di giornate di mastri et manipoli per la nova chiesa della sanita d. 45 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.259; Pinto, Ricerca 2013).*

11.10.1602 - 1602 Adi 11 di ott.e ... f. 321 A fra Dom.co guglielmino d. tre et per lui al P. d. **Gioseppe di napoli** proc.re di s.to Iac.o di capra in conto di d. 6 paga ogni anno il convento di s.ta m.a della sanita al d.o mon.ro per lo censo delle case che da loro furno concesse al q.o Gio. Ionardo di damiano che li altri d. 3 li have rec.ti manualmente et è intieramente sodisfatto del passato sin al presente et per d.o a tomase anello longo d.e per altretanti d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.444; Pinto, Ricerca 2013).*

23.10.1602 - 1602 Adi 23 di ott.e … f. 785 Al banco di spinola d. docento et per lui a **fra gioseppe converso** di s.ta m.a della sanità polisa di pompeo pauluccio d. 200 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.532; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.172; Pinto, Revisione 3013).*
- Donzelli Giuseppe, 1602, 23 ottobre. Dirige i lavori per la costruzione della chiesa di S.M. della Sanità (Nappi, in Nap. Nob. 28 1989, p.138).*

26.10.1602 - 1602 Adi 26 di ott.e ... f. 784 A fra Dom.co guglielmino d. ventisei 3.13 et per lui a **fra Gioseppe di napoli** d.e per pagare mastri fabricatori che hanno da lavorare nella fabrica di loro chiesa d. 26.3.13 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.565; Pinto, Ricerca 2013).*

31.10.1602 - 1602 Adi 31 di ott.e ... f. 784 A fra Dom.co guglielmino d. venticinque et per lui a **fra Gioseppe** loro fratello d.e per giornate di mastri et cavatura per la chiesa di s.ta m.a della sanita et per d.o a stefano castagnola d.e per altretanti d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.598; Pinto, Ricerca 2013).*

24.5.1605 - 1605 à 24 di Maggio Martedi … f. 1078 Ad Aurelia guinnazza d.ti cinque e per lei à m.o Col: ant.o galderisio diss. a comp.to di d.ti quindici in parte e per caparro di una porta di piperno di chianura di palmi dudici larga et vinti alta del lavore sin come si sono convenuti con il Padre **fra Gioseppe della Sanità** portata et condotta in casa sua sita nel vico delli Carboni per prezzo di grana 16 il palmo et la porta sia sfacciata come la porta della casa del conte di Montemiletto a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 42, p.185; Pinto, Ricerca 2017).

26.8.1606 - 1606 a 26 di Ag.to Sabato … f. 722 A fra Benedetto del Santi.mo Sacramento [della chiesa della Madre di Dio] d.i dicennove, tt. 4 Et per lui a **fra Giuseppe loro fratello converso**, che sono ben dati, a lui c.ti d. 19.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.521; Pinto, Ricerca 2022).

20.6.1607 - 1607 à 20 di Giugno mercordi … f. 566 A **fra Gioseppe de Nap**. d.ti venti Et per lui a Gio: Vincenzo de martino d.o in conto di seimilia pesi di calce quale li promette consig.re per la fabrica della nova chiesa, che si fa di S.ta Maria della Sanità ad ogni loro rechiesta e beneplacito à ragione di dicennove tornese il peso nel molo, quale calce promette consignarcela tutta di Equa, et mancando di darli calce, li sia lecito comprarla à tutti danni, et spese sue, à lui c.ti s. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.42; Pinto, Ricerca 2020).

8.7.1607 - A dì 8 luglio 1607 congregato il Consiglio dal P.M.R. Priore di S. Pietro Martire Reverendo fra' Thomaso Manuele di Napoli Bac.or ei fu concluso da tutti i Reverendi che la fabrica della Chiesa si debbia fare secondo questo dissegno fatto da **fra' Giuseppe** converso della Sanità et in fede l'hanno sottoscritto di loro mani. Et anco se concluso che detta fabrica la debbia fare Mastro Giosuele secondo il novo partito et offerta fatta da esso qual si conserverà nella cascia del deposito con questo disegno. Frater Thomaso Manuele Bac.or et Prior. Frater Petrus de Mont(...)no Magister. Frater Petrus di Napoli Magister. Frater Ambrogio de Batto superiore. Frater Paulus de Stampis lector. Frater Angelus de ... Generalis. Frater

Raimundus Pisanus manu propria. Frater Marcus de Juliano manu propria. Frater Lucas de Neapoli lector propria manu (ASNa, Mon. sopp. 784, piante e disegni, tav. I; Cantone, in Nap. Nob. 5 1966, p.231).*
- Il restauro di Fra Nuvolo alla chiesa di S. Pietro Martire prevedeva due absidi semicircolari con sei cappelle nei bracci del transetto. Il progetto in fase di esecuzione subì modifiche da parte di mastro Giosuele che si limitò a voltar la cupola, coperta da battuto di lapillo (è del '700 il rivestimento di embrici maiolicati) e ad aprire il transetto ed il vasto presbiterio con qualche variante sul disegno (Cantone, in Nap. Nob. 5 1966, p.232; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.136).*

9.1609 - S. Pietro Martire ... Settembre 1609. Agli stuccatori d. 2 in conto del cornicione della cupola della chiesa. Dedimus alli stuccatori d. 4 in completamento di d. 10 poi che **fra' Gioseppo** ha voluto gli diamo 2 d. più del patto fatto; per aver lavorato più del patto fatto alla cornice della cupola. Dedimus al pittore che ha dato il colore di piperno al cornicione della cupola carlini 10 (ASNa, Mon. sopp. 787; Cantone, in Nap. Nob. 5 1966, p.232).*

18.12.1609 - S. Pietro Martire ... 18 dicembre 1609. A mastro Ben'aggiamo d. 24 a compimento d. 483 e mezo per palmi 3223 che è a ragione di g. 15 il palmo et resta soddisfatto di tutti li piperni che ha consignati come costa per misura fatta da **fra' Gioseppo** converso della Sanità la quale si conserva nella cascia per doppia cautela et il sudetto pagamento fu fatto capitulariter per mano di Notare Luca in cura di Notare Francesco di Paula (ASNa, Mon. sopp. 787; Cantone, in Nap. Nob. 5 1966, p.232).*

22.8.1611 - 1611 a 22 agosto lunedi … f. 572 A Gio batta Spinola g. Jacovo d. venti, E per lui al P. fra Dom.co de nap. d.e per una elem.a per la fabrica di S.ta m.a de la Sanità E per lui a **fra Gioseppe** Converso loro architetto in conto de marmi di Caserta per la loro Chiesa d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 52, p.20v; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.383; Pinto, Revisione 2023).

6.2.1613 - Rosario di Palazzo … Anno 1613: «Dato a mastro Sabatino carlini ventiquattro e carlini quattordici per tante giornate che fece per accomodar la ciminiera nel muro del dormitorio, et carlini dieci per certi archi fatto sotto la labia del dormitorio nuovo per ordine del **gengniero fra Gioseppo**» (6 febbraio) - (ASNa, Mon. sopp. 5271, f. 38; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.65).*
- Che il "gengniero" in questione fosse **fra Nuvolo** mi pare cosa facile da dedurre; ma il suo nome appare soltanto in questo caso e non saprei dire se egli abbia fornito i piani dell'opera, diretta poi da Iovene, o se non sia stato consultato solo in questa occasione (Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.60).*

6.5.1614 - 1614 à 6 de Maggio Martedi … f. 1245 A Sore Agnesa di Tocco d.ti sei E per essa a m.ro fran.co d'ennio [sic per d'Errico] marmoraro d.e seli pagano a comp.to de d. 16 atteso li altri d.ti dieci li ha ric.ti da essa contanti, et detti d. 16 sono in conto della lavoratura et manifattura di due finestre due porte et un'altare di pietra marmo che fa per una Cappella dentro il mon.rio di S.ta M.a egiptiaca alla r.one di car.ni 4 lo palmo et della misura se ne havera da stare a Giuditio di **fra Gioseppe Ingeg.ro della Sanità** cossi d'acc.o col d.o m.ro fran.co d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105, p.548; Pinto, Ricerca 2023).

14.11.1615 - 1615 a 14 di nov.e Sabbato … f. 75 A fra Vic.o Gauditore d. decennove e per lui a M.ro (in debito al Mon.rio de S.to Tomase d'Aquino) Lanni passaro fabricatore d.e d. 12.4.14 sono per final pagam.to de d. 657.3.6 che seli deveno conforme alla mesura e stima fatteli da **fra Gioseppe converso de Santa Maria della Sanità** del suo lavore a staglio che have fatto nella fabrica de due casamenti grandi che sono sotto il Dormitorio del Convento de Santo Tomase de aquino che risponde alla strada de toledo e de tutto l'istesso dormitorio con soi lochi comp.to includendoci anco le teste de doi altri dormitotij cominciati. In quello continuano con questo et altri Restanti d. sei -.6 seli pagano per lo prezzo della fabricatura da lui fatta in dette fabriche con posta a conto nelle sudette stime d. 19 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 100, p.403; Pinto, Ricerca 2022).

1617 - Aversa, Casa Santa dell'Annunziata … Nel corso del XVII secolo, l'ente assistenziale perseguì un ampio programma di rinnovamento formale e di ampliamento della sede, ricorrendo all'opera di prestigiosi architetti partenopei: nel 1617, «si impiegò per ingegnere delle nostre fabbriche **fra Giuseppe Nuvolo**» (ASCA, Platea dell'Annunziata, V. 22, fol. 226; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, II 2002 p.769).*

15.11.1618 - 15 novembre 1618. A fra Paolo de Montelione domenicano D. 15. E per lui a Orlando Passaro et mastro Geronimo Bizzarro, fabbricatori. Quali se li pagano per il principio della fabbrica della nova chiesa de Santa Maria della Salute fore Porta Reale dell'Ordine di Santo Domenico, perché detti mastri se sono obligati de fare la fabbrica de detta chiesa a questi prezzi cioè le pedamenti per il casamento a carlini cinque

la canna, per empitura de detto pedamento a carlini quattro la canna, tutta la fabbrica sopra terra insino al tetto a carlini sei la canna, la cornice corrente de sopra le cappelle due carlini la canna, la tonica ordinaria d'un carlino la canna, le fasce et resalti l'hanno da cingere et misurare un volta per quella grossezza che se ritrovano tutti li tagli, che verranno de basamenti non l'haverando da pagare, la covertura delle tegole a ragione de carlini cinque il centenaro, et tutto quello succederà in detta chiesa se contenteranno, secondo il parere de fra **Giuseppe de Napoli**, quale ha fatto il desegno et habbiano a fare l'opera perfetta et a soddisfattione delli frati della Salute et de **fra Giuseppe architetto**, et mancando da essi sia lecito a detti padri pigliare altri mastri a tutti danni et interesse loro, et detta fabbrica sia misurata secondo il costume de Napoli et il pagamento sia servendo pagando, et detti patri non siano obligati dare a detti mastri il legname come tavole, stanti et scale et altri ammanamenti l'habbiano da ponere essi mastri (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 132; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.78).*

29.11.1618 - 1618, 29 novembre ... A fra Paulo de Montelione D. 11,20. Et per lui a Cicco Ciarletta per la vendita di 30 salme di calce portate alla Salute, loro monastero, obbligandosi detto Cicco donarla a vari prezzi, mentre sarà finita la chiesa loro e donarla de calce degna e forte come sarà giudicato da **fra Giuseppe** loro architetto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 133; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.172).*

29.11.1618 - 1618, 29 novembre ... A fra Paulo de Montelione D. 4. E per lui a Aniello Prencipe in conto di tanta pizzolana che ha da portare per la fabrica de la loro chiesa della Salute, che sia rossa, bianca e mezzolata, conforme la mesura dell'uso e costume di Napoli standone a quanto ordinerà **fra Gioseppe** loro architetto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 133; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.172).*

1620-1621 - Annunziata d'Aversa … 1620-1621 All'altare maggiore si fè il disegno di baldacchino da frà **Giuseppe Nuvolo** (Aversa, Biblioteca Comunale 'Gaetano Parente', Archivio della SS. Annunziata, platea 22, c. 230v; Zezza, in Bollettino d'Arte 108 1999, p.87).*

21.4.1621 - 1621, 21 aprile ... A Gio. Angelo Vitale et Emilia Campanile, tutori, per mano d'Antonio Matione ducati 132,50. E per loro a mastro Donato Quaranta, fabricatore, dite sono a compimento di ducati 1418,90 per spese di calce et pietre et altre cose necessarie et magisterio della fabrica fatta alle casette a San Lorenzo dell'heredità del quondam Carlo Pisano e Thomaso Pisano così apprezzata et misurata per Gio. Iacovo Confuorto, **fra Gioseppe di Napoli** e mastro Gio. Vincenzo Grimaldi, apprezzatori eletti per il consigliere Caravita et ordinatosi di pagare servata la forma di detta relatione per decreto del Consigliero Gio. Antonio de Giorgio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 161; Nappi, in Nap. Nob. 24 1985, p.180).*

23.12.1621 - 23 dicembre 1621. A Domenico Guglielmino D. 20. E per lui a **fra Giuseppe** ... disse per tante mastrie di fabricatori. E per lui a Geronimo Bizzarro fabricatore per l'opera che haverà da fare allo chiostro di basso [in S. Maria della Sanità] (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 117; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.76).*

14.3.1622 - 1622, 14 marzo ... A Francesco Guglielmino D. 5. E per lui a Scipione Galtiero piperniere in conto del prezzo de piperni avrà da portarli in Napoli nella sua casa sita alla strada del Baglivo per servitio della fabrica facienda nel pontone di detta casa e se ne debbia stare a fede del reverendo padre **fra Gioseppe** ingegnero di S.M. della Sanità de loro comone volontà (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 177; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.172).*
- **Donzelli Giuseppe**, 1622, 14 marzo. Apprezza i piperni portati in Napoli da Scipione Galtiero per i lavori da eseguirsi nella strada del Baglivo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 177; Nappi, in Nap. Nob. 28 1989, p.138).*

18.4.1622 - Banco di S.ta Maria del Popolo pagate per me a **fra Gioseppe Nuvola** nostro Architetto docati cinque, et sono per servitio del nostro nuovo Refettorio, et ponete a conto da S.ta Maria della Sanità 18 di ap.le 1622 5 d. con.ti c. 1529 d. cinque 18 ap.le Dom.co Guglielmini (ASBN, Banco del Popolo; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p. 67).*
- 18 aprile 1622. A fra Domenico Guglielmini D. 5. E per lui a **fra Gioseppe Nuvolo** loro architetto, dite sono per servitio della fabrica del loro novo refettorio (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 160; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.71).*
- 19 aprile 1622. A Domenico Guglielmino D. 5. Et per lui a **fra Giuseppe Novola** per servizio dello novo refettorio della Sanità (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 161; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.76).*

22.4.1622 - Impegno dei maestri falegnami Ottavio e Giuseppe Portello ad effettuare l'arredo in legno della nuova sagrestia della chiesa della SS. Annunziata di Aversa entro il mese di agosto 1622, secondo il disegno dell'architetto **frà Nuvolo** (f.55r) «Die 22 mensis Ap.lis 1622 (…) Ottavius Portellus, Ioseper Portellus (…) promettono per tutto lo mese di Agosto (…) a loro spese lavorare, et fare la nova sacrestia ut sopra, et conforme lo disigno fatto per lo Prè Frà **Gioseppe Napolitano** architetto quale designo (f.55v) si conserva per detto Prè Frà Gioseppe con ponerci a loro spese chiodi, colla, vernice, et altro (…) et li p.ti Sig.i Governatori promettono consegnare ad essi di Portello li legnami bisognano per lo lavoro di d.a sacrestia tanto di noce come di chiuppo, olmo, et castagno (…) ducati quattrocentonovanta detti Sig.i Governatori li promettono dare, et pagare alli detti di Portello (…) con patto che in potere di detti Sig.i Governatori habiano da restare ducati centocinquanta insino a tanto che la detta opera da farsi della detta sacrestia sarà vista, et revista per il detto frà Gioseppe (f.56r) esperto, che sia di lodabile magisterio, et buono lavore (…) conforme detto designo (…). Tutto lo lavore da fare nella d.a sacrestia conforme li designi fatti per (…) frà **Gioseppe napoletano** architetto in S.ta Maria della Sanità di Nap.li allo compartim. del designo de fare. Lo cornicione vene con lo dentello intagliato. Tutta la modanatura di d.e cornice conforme ordinerà detto prè frà Gioseppe. Nelli stipi esso ne va da essere sfondato di larghezza delli paliotti dell'altare maggiore, et farci le telera per detti paliotti, et tompagnarli di tavole conforme ordinerà d.o Prè. Un altro sarà medesimamente sfondato dell'istessa maniera delli paliotti, et saranno due (…). Tutti l'altri e se saranno di otto ogni (…) cò otto tiratori per uno d'altezza di mezzo palmo in cima (…). Sopra li Banchini veneranno diece altri stipi tra uno nicchio et l'altro con le sue colonne conforme il designo, che saranno sfondati di un palmo et mezzo o dui in circa et saranno tutti tompagnati con sue scansine come se ordinerà. Nell'entrare nella sacrestia veneranno quattro stipi doi a mano destra, et doi a sinistra. In mezzo di detti stipi viene una porta in mezzo delli doi stipi in cambio di un quadro e se stanno in cantone, et in loco di esse viene d.a porta et dall'altra parte delli stipi sarà sim.te l'altra porta et servirà per stipo, et sopra d.a porta sarà lo frontespizio ornato. Lavorate d.e porte et stipi conforme ordinerà d.o prè frà Gioseppe cò li sedetori, et cascionetti lavorati come ordinerà d.o prè et dietro la porta del revettito a destra (f.56v) et sinistra veneranno due spallerole cò li sedetori et stipi similm.te, cascionetti, et suoi nicchi conforme sta designato. Tutti l'intagli (…) capitelli, nicchi, et cimaselle conforme il designo, et del tutto se ne habia a stare al sud.o et ordine de d.o Prè Frà Gioseppe del laudabile et buon magisterio. Se li pagano ducati cinquecento novanta secondo il «designo se conserva per lo prè fra Gioseppo sud.o che l'opera habia da essere bene unita (…) ci ponemo colla, chiodi, et fibbie con (…) li Sg.i Governatori li danno ligneo et noce (…) et altro che bisognerà» (ASCe, Not. Giovanni Andrea de Donato, V. 1632, a. 1622, ff. 55r-57r; Fiengo, Tesi di dottorato, 2007 p.80).*

1.9.1622 - Dal detto **fra' Gioseppe Nuvolo** si fè il disegno della porta della sacrestia. A primo settembre 1622 si fe' l'appalto di fare la Porta di marmo gentile della sacristia [dell'Annunziata di Aversa] con Francesco Vanelli di Napoli e Francesco Bocchini d'Aversa secondo detto disegno per ducati 420 con molti patti per istromento del cancelliero: quale fatta a 8 novembre detto si saldò per lo Banco di Sant'Eligio (ASCA, Platea dell'Annunziata di Aversa, parte I, a. 1621-22, libro sign. C, parte 6, f. 484, c. 232r; Improda, in Rivista di Terra di Lavoro, a. XIII n° 2 2018 p.2).*

16.10.1624 - 16 ottobre 1624. A fra Bernardo di Napoli D. 14. Et per lui a **fra Giuseppe di Napoli** architetto. E per esso a Gio Batta de Pino, Francesco Gigante e Gio Martino Quaglia pittori e sono a compimento di D. 50, atteso li altri li hanno ricevuti di contanti e sono per il prezzo dell'opera di pittura seu sgraffiata del novo inclaustro del monastero della Sanità di Napoli per prezzo di D. 100 di quel modo si haverà da fare conforme appare con una poliza di loro mano che per esso si conserva. E per detti Francesco Gigante e Gio Batta de Pino al detto Gio Martino Quaglia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 213; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.71).*
- … architetto **Giuseppe Nuvolo**. Troviamo questo nel 1624 intento a sorvegliare il «mastro» Francesco Antonio Carbone, mentre stendeva lo stucco, sul quale lavoravano a graffito il pittore Giovambattista di Pino e i suoi aiuti Francesco Gigante e Giovan Martino Quaglia (Ceci, in Nap. Nob. XVI 1920 p.95).*

17.10.1624 - 17 ottobre 1624. A fra Bernardo di Napoli D. 5. E per lui a **fra Giuseppe da Napoli** architetto. E per esso a mastro Francesco Antonio Carbone stoccatore a compimento di D. 15, atteso li altri l'ha ricevuti contanti per prezzo di D. 30 che l'ha da stoccare lo inclaustro del Monastero de la Sanità per lo sgrafito di pittura che hoggi si lavora lo quale se ha per esso da finire (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 213; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.71).*

9.1.1625 - **Donzelli Giuseppe**, 1625, 9 gennaio. Apprezza per conto del principe dello Doce i lavori eseguiti in Torre del Greco dal fabbricatore Aniello Palomba nella masseria detta "mali-frutti" (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 130, D. 6,50; Nappi, in Nap. Nob. 28 1989, p.138).*

23.1.1625 - [f.51v] Prom.o Cappellę Pro Elionora de rogiero, et Mon.rio donne Reginę. Eodem die vigesimo tertio mensis Ianuarij millesimo sexcentesimo Vigesimo quinto Neap., et proprio in Ven.le Monastero s.tę Marię donnę Reginę monialium, ante crates ferreas ipsius. In n.ri presentia constitutus Nicolò carletti di Carrara habitante in Nap. viene à conventione con le R.de ss.re Cornelia, et s. Vittoria di rogiero, et s. Dianora gargano monache in d.to Monastero, ivi presenti, et intervenienti in nome della s.ra D. Lionora di rogiero anco monaca nel medesmo Monastero, et spontaneamente hà promesso fare l'infratta opera per tutto il mese di settembre prossimo venturo del presente anno 1625 cioè una cappella de marmi, e mischi commessi dentro la chiesa nova di d.o Monasterio di s.ta Maria donna Regina, la quale fà fare detta s.ra Elionora di rogiero à sue spese sub titulo di s.to Donato, la quale è in mezzo delle tre cappelle della parte destra di detta chiesa, il tutto del modo, e conforme [f.52r] il disegno fatto in carta per esso Nicolò cioè del modo, che stà dalla parte sinistra di detto disegno, il quale disegno è stato suscritto in presenza nostra di proprie mani tanto di dette ss.re Cornelia, e Vitt.a di rogiero, et Elionora gargana, quanto di esso Nicolò, e remasto in suo potere; la quale cappella cioè la facciata dinanzi à destra, et à sinistra à canto alle colonne habbiano da essere, una colonna di negro, e giallo di palmi undici lunga assoluta, e con li suoi ornamenti, capitelli, e dietro alle colonne s'habbiano da essere il contro pilastro di mischio, e base, e con architravi, freggi, cornici, e frontispitio, e con membretto di broccatello, e con ripieno appresso, seu anima d'alabastro cotognino, e con un listello, seu anima intorno di verde antico; che in tutto detto ornamento habbia da essere tra un membretto, e l'altro di palmi dicedotto in circa di larghezza, e con li suoi piedistalli che reggono dette colonne, et in detti piedistalli ci habbia da fare le armi di detta s.ra Sore Elionora di roggiero con li suoi mezanini, e zoccoli d'alabastro, e con l'altare con il suo grado sotto, il quale altare sia di marmo bianco fino di Carrara con un listello à torno di giallo, et una croce in mezzo conforme lo disegno, e con la tavola sopra, e due gradini di marmi commessi sopra detto altare, e che la cornice del quadro, che nel disegno si dimostra sia di marmo bianco parendo al Padre d. Valerio teatino di san Paolo, et al fratello Anello d'elia di s.ti Apostoli che sia meglio da farsi o di marmi mischi, o d'altri colori detto Nicolò l'habbia da fare [f.52v] del modo, che diran detti Padre don Valerio, e fratello Anello; Però è convenuto che s'habbia da giudicare per detti d. Valerio, e fratello Anello, che inportarà più del valore di marmo bianco conforme è tenuto, à qello di marmi mischi, ò d'altri colori, e di quello di più, che giudicaranno detto Nicolò si habbia da relassare la mittà à detta s.ra d. Elionora di rogiero, e l'altra mittà s'habbia da pagare ad esso Nicolò, oltre l'infratto prezzo, e che al subcielo dell'architravi ci habbia da fare una colomba del Spirito S.to di marmo bianco relevata dell'istesso architravo, e sopra detta cappella vi siano li frontispitij, e sopra detti frontispitij due pieducci con le due palle de mischi, et in mezzo una cartella con la croce sopra. La quale opra l'habbia da fare di ogni perfettione conforme detto disegno a giuditio, e sodisfatione delli detti Padre d. Valerio e fratello Anello, et anco di frà Domenico e **frà Giuseppo** dell'ord.e di S. Dom.co, Padri del Convento della Sanità. Nella quale opra esso Nicolò ha promesso ponerci tutti li marmi, e mischi necessarij, e magisterio, e ponerla in opra a sue spese. E questo per prezzo di d.ti ottocento trenta di moneta di questo Regno tanto per detti marmi mischi, et altro che bisognarà, quanto per il suo magisterio, e ponere detta Cappella in opra. Itache per tutta detta cappella posta in opra detta s.ra d. Elionora di roggiero non habbia da pagar' altro che detti d.ti ottocento trenta, eccetto solo la mittà di quello di più per la detta cornice, che va' à torno del quadro, quando s'havesse à fare di mischio, ò d'altro ut s.a, e non di marmo bianco [f.53r] In conto del qual prezzo di d.ti 830 detto Nicolò ne hà ricevuto in presenza nostra di contanti d.ti centotrenta da dette ss.re Cornelia, e Vittoria di rogiero, et Elionora gargana, e l'altri d.ti settecento per complimento dette ss.re monache hanno promesso pagarceli, lavorando pagando; e mancando detti Nicolò di far detta opra conforme detto disegno, et à sodisfatione, e giuditio delli sopradetti, e per detto tempo, e conforme hà promesso sia lecito alla detta s.ra Elionora di roggiero farla fare da altri à tutti danni, spese, et interesse di esso Nicolò; dechiarandosi, che se detta s.ra Elionora di roggiero non volesse fare in detta cappella l'altare di marmo conforme il disegno, e stà dechiarato di sopra s'habbia da scemare dal detto prezzo quella summa, che serà giudicata per due esperti eligendi uno per una parte, e l'altro per l'altra … (ASNa, Not. Natale Montanaro, sch. 775/24 fol. 51-53; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.196; Iorio, Ricerca 2012; Pinto, Revisione 2012).*

- La seconda cappella a sinistra, dedicata alla Madonna del Rosario, era anche detta di San Donato. Il 23 gennaio 1625 Cornelia de Rogiero, Vittoria de Rogiero e Dianora Gargano, le quali intervennero in nome di Eleonora de Rogiero, monache nel monastero di Donnaregina, incaricarono Nicolò Carletti di Carrara di costruire una cappella in marmo e commessi, secondo la variante sinistra del disegno fatto dallo stesso marmoraio. Per le colonne della cappella, costruita a spese di suor Eleonora de Rogiero, fu adoperato il marmo nero e giallo, mentre per i contropilastri, dietro alle colonne, fu usato il mischio. Sui piedistalli, che reggono le colonne, furono poste le armi di suor Eleonora de Rogiero. L'altare in marmo bianco di Carrara, circondato da un listello giallo, ebbe al centro una croce. Sebbene nel disegno era prevista per la cornice del quadro l'uso del marmo bianco, la sua esecuzione sarebbe stata fatta o con marmo mischio, oppure con pietre di altro colore, come meglio sarebbe sembrato al padre Valerio, teatino di San Paolo, ed al fratello Aniello d'Elia dei Santi Apostoli. Fu però convenuto che questi ultimi avrebbero valutato quanto sarebbe costato di più in marmo mischio o in altri colori rispetto al marmo bianco. La metà della somma sarebbe stata

lasciata a suor Eleonora e l'altra metà sarebbe stata pagata a Nicolò Carletti, oltre al prezzo stabilito. Nel "subcielo" dell'architrave fu rilevata nel marmo bianco la colomba dello Spirito Santo e sopra i "frontispitij" furono posti i globi di marmo mischio ed una tabella con la croce. L'opera, che sarebbe dovuta essere perfetta non solo secondo il giudizio di padre Valerio e di fratello Aniello, ma anche di fra' Domenico e di **fra' Giuseppe**, domenicani del convento della Sanità, costò 830 ducati e sarebbe dovuta essere terminata nel settembre 1625. Fu anche stabilito che se suor Eleonora non avesse voluto costruire l'altare come era stato disegnato, si sarebbe dedotta dal costo dell'opera la somma che sarebbe stata giudicata da due esperti (Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.74).*

21.10.1625 - 21 ottobre 1625. A **fra Gioseppe della Sanità** D. 30. E per esso a mastro Nicola Carletti a compimento di D. 50, atteso che li altri l'have ricevuti contanti. E sono in conto di D. 100 per lo prezzo de uno lavamano che li haverà da fare di marmo nel loro Convento della Sanità de quello modo et grandezza che si ritrova al presente di pietra di Sorrento, aggiungendosi le rivolte conforme sono avante con due catorci de più alli fianchi con quattro teste per tenere le cannelle con alcune lettere di sopra e di più la cornice di sopra con la cammisa e Croce, che detti lavori ce li have da consignare sopra dove l'have da ponere per il giorno di Natale prossimo ventura (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 108; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.72).*

1626 - Le interpolazioni in stucco della fronte della chiesa sono state attribuite a **Fra Nuvolo**, documentato al servizio del conservatono capuano nel 1626, nel medesimo lasso di tempo in cui lavorava per l'analogo istituto aversano (Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.156).*

6.4.1626 - 1626, 6 aprile ... A Giovan Vincenzo Strambone duc. 50 e per esso a mastro Costantino Marasi marmoraro a compimento di duc. 1350 per saldo e final pagamento di tutta la cappella fatta in San Severino, conforme il disegno et anco col di più che ha fatto in detta cappella … e per esso a **Fra Giuseppe** di Napoli dell'ordine di S. Domenico architetto della Sanità a compimento di duc. 90 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 148, fol. 12; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.137).*

22.5.1626 - Una lettera autografa (22 maggio 1626) di «**Frà Giuseppe** di Napoli Domenicano Esperto nell'Architettura» identificabile con Frà Nuvolo, è contenuta nel *Volume di scritture, istanze ed atti diversi fatti in vari tempi … per la S. Casa* (dell'Annunziata), n.° 48, fol. 70 Museo Campano (Giorgi, Architettura religiosa …, 1990 p. 56).*

26.10.1626 - 26 ottobre 1626. A Gio Batta Ferraro tagliamonte D. 30. E per lui a **fra Giuseppe da Napoli** dell'Ordine de predicatori. E per lui a mastro Domenico Agliani intagliatore di marmi in conto dell'ornamento del nicchio della chiesa della Madonna della Sanità nella chiesa vecchia conforme al disegno che si conserva in sua mano, solo se leva l'intavolatura dello piedistallo de bascio et impimento et lo secondo ordine con l'intavolatura et intaglio, et lo terzo ordine conforme sta disegnato con li mischi in piano senza intavolato intorno; sotto li capitelli se leverà l'intaglio et se metterà in bisco sopra l'ultima cornice se leverà l'intaglio et se metterà l'architravo conforme camina la chiesa quanto tiene la pietra di marmo dietro la Madonna have da accostare lo marmo con misco a costo la pittura antica, et questo per prezzo de D. 350 a sue spese, cioè marmi, mischi, grappe et metter in opera le pietre con che lui li ha da dare calce, pietre, lo fabricare la fabrica da dietro, et de più quattro pezzi di marmi mischi et detta opera dovrà essere finita fra otto mesi da hoggi 26 ottobre 1626 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 83; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.72).*

15.11.1627 - Die quintadecima mensis novembris 1627 in Curia Archiep.le Neap. na … Exam.tus fuit Frater **Jos.phis Luccolo** Architector commorans in Monasterio S.te Marie Sanitatis de Neap. conversus in d.o Monasterio etatis annorum quinquag.ta otto in c.a … lo frà **Gioseppe di nuvola alias luccola** di Nap. architetto (ASNa, Mon. sopp. 1495, p.47; Pinto, Ricerca 2009).

1630 - Oggi è questo rinovato, e la chiesa consiste in una gran cupola in forma d'ovo, dipinta a finti stucchi e d'oro, con la Vita di san Sebastiano, disegno di fra **Giuseppe Nuvolo** [not. 1595-1636], converso domenicano della Sanità (Parrino, Napoli …, I 1700 p.197).*
- SS. PIETRO E SEBASTIANO … La Chiesa come al presente si vede fu fatta col modello e disegno di Fra **Giuseppe Nuvolo** Converso Domenicano dell'Osservanza della Sanità: è di forma ottagona, sebbene i lati che corrispondono alla porta, ed all'Altare maggiore sono più larghi degli altri: sopra questa base si alza la gran Cupola (Sigismondo, Descrizione …, I 1788 p.284).*
- Nel sec. XVII la chiesa fu riedificata da fra **Giuseppe Nuvolo** laico domenìcano in forma ellittica con cupola (Galante, Guida sacra ..., 1872 p.110).*

- Adesso la chiesa è una delle più belle e magnifiche della città nostra in forma rotonda e consiste in una sola cupola, godendosi nel mezzo l' altare maggiore con tre cappelle dall'una e tre dall'altra parte con nicchi fra mezzo a' sedici pilastri che la sostengono, disegno che fu del celebre architetto della stessa religione, chiamato **Fra Giuseppe Donzelli** [??], benchè il Canonico Celano nelle sue notizie storiche voglia, che sia **Nuvolo** il suo cognome (ASNa, Mon. sopp. 1386, Patrimonio, Cenno storico sulla origine …; Filangieri, Documenti …, III 1885 p.70).*
- **Donzelli Fra Giuseppe** Domenicano, architetto. Fa, sul cominciare del secolo XVII, il disegno della nuova chiesa del Monastero dei Ss. Pietro e Sebastiano (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.476).*
- Secondo studi recenti Fanzago avrebbe eseguito il progetto della chiesa e l'opera si collocherebbe intorno al 1630, per l'analogia della pianta con il chiostro di S. Maria della Sanità. Entrambe le chiese sarebbero infatti "delle anticipazioni rispetto alle piante ellittiche di Carlo Rainaldi, pubblicate da Eimer e datate dal 1655 al 1656" (Cantone, Napoli barocca …, 1984 p.116 e 124-130; Di Maggio, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.89).*
- Chiesa di S. Sebastiano … la sua sistemazione definitiva avvenne nel XVII secolo. Il progetto e la cupola furono attribuiti a **Fra Nuvolo**, ma la realizzazione e la modifica di alcune strutture portanti e la facciata furono realizzate dal Fanzago (Persico, in Quaderni della Scuola di Archivistica …, 1997 p.172).*

7.8.1630 - 7 agosto 1630. A Elisabetta Elibeott D. 18,80. E per essa a mastro Fabritio Bongiorno capomastro a compimento di D. 99,80 per saldo per le misure fatte per lo **padre Giuseppe de Napoli** in giugno e luglio 1630, quali misure fatte sono tutte le pedamente e fabriche insino al piano del cortiglio con agiustamento fatto per detto **padre fra Gioseppe** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 144; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.71).*

8.11.1630 - 8 novembre 1630. A Gio Batta Seripanno D. 20. E per lui a Fabritio Figliolino e Gio Angelo Terrone maestri pipernieri di Sorrento in conto della porta da essi da fare nella chiesa di S. Maria del Carmine di Capodichino, conforme al disegno fatto da **Giuseppe della Sanità architetto** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 123; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.81).*

16.12.1630 - 16 dicembre 1630. A notare Giovan Iacovo Censone D. 3,50. E per lui a mastro Pietro d'Aliberto mattonatore di riggiole da Piano a buon conto dell'opre di far mattonare di riggiole un pavimento alla sua cappella dentro l'ecclesia di S. Severo con li frisi attorno a detto pavimento et fosse et quattro armi alli cantoni, come per notar Francesco Belsito, da misurarsi per **fra Giuseppe architetto della Sanità** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 122; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.66).*

1631 - in questo tempo (1631) è eletto ingegnero del nostro Convento (Carmine) Fra **Giuseppe Nuvolo** domenicano, religioso del convento la Sanità, ed è quello stesso che proseguì la fabbrica del campanile in detto anno terminato, e disegnò il molto rinomato cappello dello stesso, chiamato il Pero perché fatto a forma di pera carmosina … (BNN, ms. X AA 2, Moscarella-Ventimiglia, Cronistoria …, c. 1795 p.123; Filangieri, Documenti …, III 1885 p.423).
- **Nuvolo (Fra) Giuseppe**, Domenicano, architetto. Termina la fabbrica del campanile del Carmine Maggiore di Napoli (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.222).*

24.1.1631 - Risale a questo periodo la documentazione più interessante perché dimostra la presenza di Cosimo Fanzago nel convento ed illustra il genere di lavori di cui si occupava; ne scaturisce una sua progettazione del tutto inedita della chiesa di San Sebastiano[67], di grande importanza per tutti i riflessi critici che comporta una soluzione di pianta ellittica nella sua sperimentazione sulla centralità ed in rapporto al barocco romano. Dal racconto delle monache risulta che egli era nel monastero nello stesso periodo in cui **Giuseppe Donzelli** si accingeva alla realizzazione della chiesa, come lascia intendere quel «... vedendo ... che la chiesa si faceva con lo modello di **fra' Giuseppe**». Secondo la loro interpretazione Fanzago procura di inserirsi nell'esecuzione della chiesa perché aveva intenzione di far monacare una delle sue figlie nel convento di San Sebastiano. E' da presumere che offrisse le sue prestazioni professionali in cambio della dote di monacazione perché tra gli appunti redatti per le domenicane risulta che egli propone di redigere il progetto della nuova chiesa e dirigere l'esecuzione senza richiedere alcun compenso; il che avviene sia pure con molte interruzioni dei lavori ed attriti che si concludono in una vertenza giudiziaria (Cantone, Napoli barocca …, 1984 p.124).*

163 ... Fanzago … mentre egli è ammalato «... fu costretto esso Monasterio servirse del **padre Gioseppe** monaco dell'ordine di S.to dominico pubblico architetto quale fe novo modello et disegno della Chiesa [di S. Sebastiano] per quale si piglia dal coro fatto palmi 22 per fare la chiesa bella et senza passare li servizi». E

questa sembrerebbe essere la modifica apportata al progetto fanzaghiano (Cantone, Napoli barocca …, 1984 p.126).*

163 ... S. Sebastiano … Cosimo Fanzago, dopo la malattia, ritorna in cantiere, discute sul parere dato da altri esperti, li accusa di ignoranza e propone di continuare l'opera a proprie spese, anche di materiali e di operai, pur di completare l'opera a modo suo e di dimostrare le proprie ragioni. Ne nasce una lite, le monache lo giudicano «... altiero et solito ad fare questione et homicidio», decidono «... di licenziarlo et ponere in opera lo disegno fatto dal **padre Gioseppe**». Fanzago se ne va, ma i suoi operai (motivo primo di dissenso) restano (Cantone, Napoli barocca …, 1984 p.126).*

1631 - S. Sebastiano … D'altra parte, se **Giuseppe Donzelli** ritorna nel 1631 non può essere rimasto in cantiere che pochi mesi visto che muore nello stesso anno [? not. 1595-1636] - (Cantone, Napoli barocca …, 1984 p.130).*

23.9.1631 - 23 settembre 1631, Silvestro Faella, stuccatore, con **fratre Giuseppe da Napoli**, architetto del convento di S. Maria della Sanità del borgo dei Vergini: stucchi della navata, di fronte la cappella del Rosario (ASNa, Not. Nicola Evangelista, sch. 205, vol. 10, ff. 213-214; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

24.11.1631 - 1631 a 24 9bre f. 1113 A fabritio Transo d. tre e per lui ad Agostino Besogno piperniero disse per tanti piperni lavorati e posti nella sua casa a Seggio de Nido all'incontro del Principe della Roccella e limeto il Prencipe de Castiglione, et Imbasciatore de venetia e detti d. tre sono a comp.to de d. novantadoi e tt. 3 conforme la mesura fatta dal padre **fra Gioseppe della Sanità** Ingegniero restando intieramente sodisfatto de tutti li piperni, e servitij fatti in d.a sua casa decl.do che l'altri denari l'ha ric.ti parte cont.ti e parte per altri banchi et per esso à Tomaso Piane per altri tanti a lui c. d. 3 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 135; Pinto, Ricerca 2011).

1632 - Fabriche. Chiesa. Per la nuova Chiesa edificata, suoi marmi, stucchi, coro, indoratura, e pitture, nel 1632, 1647, 1651, 1655, 1656, 1665, 1666, 1668, 1670, 1671, 1676, 1688, 1689, 1696 Vol. 61 foll. 85/358 (ASNa, Mon. sopp. 1389).
- Oggi è questo rinovato, e la chiesa consiste in una gran cupola in forma d'ovo, dipinta a finti stucchi e d'oro, con la Vita di san Sebastiano, disegno di fra **Giuseppe Nuvolo**, converso domenicano della Sanità (Parrino, Napoli …, I 1700 p.197).*
- SS. PIETRO E SEBASTIANO … La Chiesa come al presente si vede fu fatta col modello e disegno di Fra **Giuseppe Nuvolo** Converso Domenicano dell'Osservanza della Sanità: è di forma ottagona, sebbene i lati che corrispondono alla porta, ed all'Altare maggiore sono più larghi degli altri: sopra questa base si alza la gran Cupola, che fu dipinta a chiaro scuro da Giuseppe Marulli, quali dipinture oggi son molto patite … Nella prima Cappella a man destra si vede sull'Altare un quadro, di S. Biaggio del Marulli discepolo di Massimo, di cui sono ancora i laterali (Sigismondo, Descrizione …, I 1788 p.284).*
- Nel sec. XVII la chiesa fu riedificata da fra **Giuseppe Nuvolo** laico domenìcano in forma ellittica con cupola (Galante, Guida sacra ..., 1872 p.110).*
- Mentre dai documenti[68] non traspaiono contrasti per l'inserimento di Fanzago nella progettazione e costruzione della chiesa, né disappunto per la sostituzione di fra' Nuvolo, le rimostranze delle committenti vertono sui tempi di consegna dei disegni (che egli non vuole mostrare come è suo costume), poi sui costi previsti, fino a che le monache, irritate anche dalla mancata consegna delle colonne, volendo venire meno alla convenzione stipulata propongono che a Fanzago si affianchino «... altri Ingegnieri, et Architetti per risolvere quello si doveva fare sopra della chiesa». Negli stessi appunti si fa riferimento e gravissime condizioni di salute di Fanzago ed alla vicenda di Nicola Botti, come già detto nel capitolo della vita. Cosimo Fanzago si sostituisce a **fra' Nuvolo** con un nuovo progetto di cui avvia la realizzazione iniziando dal coro (che sarà poi costretto a rinforzare) e dai piloni; ne porta a termine almeno due con due cappelle ed, ovviamente, con tutte le opere di fondazione che restano intoccate anche dopo la sua estromissione dal cantiere ed il rientro di fra' Nuvolo. Dopo la stipula della convenzione Cosimo Fanzago riceve in acconto per «... 8 colonne mische di Verona» 150 ducati sul costo complessivo di 6000 ducati. Queste dovevano essere collocate - nel progetto fanzaghiano - davanti ai piloni nell'incavo predisposto, che diventerà nicchia dopo l'inserimento di due paraste corinzie per ciascun pilone, durante la ripresa dei lavori da parte di **fra' Nuvolo**, quando ormai Fanzago aveva sospeso l'ordinazione delle colonne. Egli sembra accettare la destituzione, ma vuole che in cambio delle «... sue fatiche, et disegni» gli vengano pagati i 6000 ducati previsti per le colonne. I primi disaccordi con le monache, come già detto, avvengono sulla consegna dei disegni che egli non vuole presentare perché, essendo la forma della chiesa un'assoluta novità, altri potrebbero copiarli; lavora però con un modello: «Et che tardò di consignare il disegno, dicendo che se lo consignava vedendosi da altri se

ne sariano fatte altre chiese per venire essa belliss.a ... et avendolo consignato fu giudicato non poter reuscire, et che se sariano spesi più di d.ti 30.000» (Cantone, Napoli barocca …, 1984 p.125).*
- [68]. Fabrica della chiesa e lite con il Cav. Cosmo. Lo Cavaliero Cosmo Fanzaga asserendo di esser convenuto di far fabricare la nova chiesa di S.to Sebastiano ricevi d. 150 in parte del prezzo di 8 colonne mische di Verona, e perché le Monache havevano fatto derogare la fabrica da esso incominciata domanda condennarsi lo Monast.o à pagarli lo resto di d.ti 6000 di esse colonne servata forma convenzionis protestandosi del salario di sue fatiche et disegni, fol. p.o. Lo Monast.o reconvene esso Cavaliero Cosmo a pagarli li d. 150 da esso riceputi, et à pagarli docati 500 per le Pontelle fatte di fabrica nel coro per non cadere. fol. 2. e perché d.e colonne con li guarnimenti, capitelli e Pedaroli li offerse farle venire portate in Monast.o per d.ti 400 l'una, che importano d.ti 2000 lo Monast.o si offerse pigliarsele e pagarlo fol. 4 et si fe decreto che esibisca d.e colonne ò declari lo loco dove stavano per vedersi, altrimente restituirsi li d.ti 150 fol. 4 a t. o; Onde lo Cavaliero disse, che li d.ti 150 per caparra dell'opra già incominciata f.o 4 a t.o et parte di donar' lo term.e super omnibus sinc inde pretensis fol. 7 a t.o et si fè la elettione dell'exame. fol. 9 ... Si verifica, che ricevi essi d.ti 150, et si offerse non voler' più danari senovenivano p.a in Napoli et venuti senon li piacessero l'haveria ritornati essi d.ti 150 … vedendo che la chiesa si faceva con lo modello di **frà Gioseppe** testes ... Si verifica ancora ch'esso si offerse di far'fare la chiesa nova di S.to Sebastiano ... Si bene frà Silvio dice che esso si offerse farla a sue spese per d.ti 14m/, et lo Monast.o voleva la pleg.a fol. 30. Et per sua provvisione non voleva cos'alcuna, atteso teneva speranza monacarsi una sua figlia ... Et che tardò di consignare il disegno, dicendo che se lo consignava vedendosi da altri se ne sariano fatte altre chiese per venire essa belliss.a ... et havendolo consignato fu giudicato non poter riuscire, et che se ci sariano spesi più di d.ti 30.000 ... Et volendosi unire d.o Cavaliere con altri Ingegnieri, et Architetti per resolvere quello si doveva fare sopra della chiesa, lo Cavaliero se ritrovò pazzo, et Infermo ... Et questo si verifica per uno testim.o del Cavaliero Cosmo ind. Interr.o (fol. 60 a t.o) et lo testim.o fol. 66, in 8 Int.o dell'istesso Cavaliero dice, che l'altri lo tenevano per Pazzo, perche stava infermo, et ritirato in casa, et sela pigliava con la moglie et figli, ma esso non lo teneva per pazzo, et l'altri dicono, che steva, Infermo, et che fernicava per la Gran febre, che teneva ... et che perciò fè constretto lo Monast.o di far' fare altro disegno dal P.re **Gioseppe** con lo quale si fe' la chiesa, testes in art.o XI fol. 23, et 28 44 a t.o; et... Si verifica anco, ch'esso Cavaliero se la teneva con li Fabricatori in danno del monast.o, poiché consultava lo Monast.o di concordarsi a' mozzo con li Fabricatori di fare dui pilastri per d.ti. 1500, dicendo, che à giornate ci spendeva d.ti. 2500. In tempo che nelli altri Pilastri se ci era speso solum d.ti 600 per uno, ut testes... et per chiarezza di questo si vede, che uscito dall'opera esso Cavaliero li Fabricatori volsero seguitare essi per d.ti mille meno di q.llo, che si erano concordati con lo Cavaliero ... Si verifica che havendo fatto fabricare lo coro con muraglie sottile, fú giudicato che non poteva resistere, onde esso ci fè fare li bottanti, seú sopponte con spesa di d.ti 500, testes ... Dalle quale prove si vede, che la fatiga che allega haver' fatta lo Cavaliero in fare lo Modello, et squatrare, e misurare è stata vana per non haver servito, et have partorito danno al Monast.o mentre have perso le spese fatte nel coro, et nelli dui Pelastri. Et che le Monache habbiano offerto pagare esse fatighe di disegno, e squadrare et misurare, non si prova, atteso uno dice, che lo disse lo Priore, con li Monaci fol. 56 quale resta singulare poiche lo Honofrio che lo dice fol. 69 a t° in art.° 8non è citato ad deponendum ut fol. 18 Et quaternus se fusse verificato, procedeva co la speranza, ch'essi Modelli dovessero servire per farsi la chiesa con d.ti 12m/ confor.e have offerto, e non per d.ti 30m/. Et perciò esso cavaliero è stato sempre regalato dalle Monache come depone uno test.o del Cavaliero in Interr.o ... et un'altro test.o del monastero ... oltre lo mangiare, che hebbe in tempo, che stava ritirato in esso monast.o per l'homicidio p.esso commesso … e li test.ii di esso Cavaliero in Interr.o f. 65, a t.o, et 70 Interr.o (ASNa, Mon. sopp. 1516, p.179-181; Cantone, Napoli barocca …, 1984 p.177; Pinto, Revisione 2009).*
- Chiesa di S. Sebastiano … la sua sistemazione definitiva avvenne nel XVII secolo. Il progetto e la cupola furono attribuiti a **Fra Nuvolo**, ma la realizzazione e la modifica di alcune strutture portanti e la facciata furono realizzate dal Fanzago (Persico, in Quaderni della Scuola di Archivistica …, 1997 p.172).*

5.3.1635 - **Donzelli Giuseppe**, 1635, 5 marzo. Apprezza per Iacovo Antonio Pironti i lavori eseguiti dal piperniere Domenico Figliolino (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 263, D. 10; Nappi, in Nap. Nob. 28 1989, p.138).*

15.9.1635 - 1635 a 15 di 7bre … A D. Franc.o Jaccio d. dodici tt. 4, et per lui a m.ro franc.o Galise a comp.to di d. centosittantadoi tt. 4 att.o l'altri l'ha ric.ti in più, et diverse note, et sono per manifattura della fabrica fatta sin hora a S.ta Maria della Stella secondo la misura che si conserva in suo potere firmato da Pietro de Marino, et **fra Gios.e**, et per esso a Gio. di Costanzo per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 280; Pinto, Ricerca 2007).*

26.4.1636 - 26 aprile 1636. Alli Signori Eletti D. 141,44. Et per loro a Sabatino Mollo a compimento di ducati 212,49 per lo prezzo dell'infratti legnami che have consegnati per l'accomodazioni delle arcate della

Conservatione delle Fosse et per la variata di renelle fatta nelli finestroni delle arcate nove di detta Conservazione della quale consignatione ne han fatto fede Fabritio Palomba conservatore di grani et Angelo Picella credenziero et del apprezzo di detti legnami appare relatione de fra **Gioseppe di Napoli** monaco nel monastero della Sanità, comessa dal signor Iacinto Rocco eletto deputato nella detta opra che si conserba tra le scritture di detta Città, atteso li restanti ducati 71 sono cioè ducati 65 pagati de contanti da Francesco Horatio Montagna sincome ne ha fatto nota in piede di detta fede et ducati 6 che detto Sabatino Mollo relassa a beneficio di detta Città, conforme ha decretato il detto signor Iacinto in detta fede, cioè per 847 jenelle a grana 12 l'una ducati 101,64, per 17 tenelle di accetta a grana 7 l'una ducati 13, per 52 jenelle a grana 35 l'una ducati 18,20, per 25 travi per li cavallini a ducati 2 l'uno ducati 50, per quattro correie a ducati 6 l'uno ducati 24, per 35 stanti a grana 16 l'uno ducati 5,60. E per lui ad Aniello Mollo per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 217; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.109).*

2.5.1636 - 2 maggio 1636. Alli signori Eletti D. 15,20. Et per loro a Gio Coppola et Gio Batta Cerullo mastri d'ascia a compimento di 54 ducati e 20 grana per l'infratti servizi fatti nelle arcate della Conservatione delle Fosse sincome appare dalla mesura et apprezzo fatto da **fra Gioseppe di Napoli**, monaco del convento della Sanità, architetto et da Horatio Gisolfo, regio ingegnere comessali dall'Eletto Iacinto Rocco, il quale Iacinto anco ordina si faccia l'espeditione, atteso li restanti ducati 52 sono cioè ducati 40 che hanno recevuto contanti da Francesco Antonio Montagna sincome ne ha fatto apprezzo detta mesura et ducati 2 che li detti Coppola et Cerullo relascano a beneficio di questa Città, conforme have declamato il detto signore Iacinto, secondo apprezzo cioè ducati 24 in cavallature poste sopra le carceri inclusoci le mezze et in cavallature delle colarci a carlini 15 l'una per fra che erano cominciate da mastro Andrea di Arpino; ducati 35 per l'haver armato sei mantelletti; ducati sei per haver fatto un telaro di jenelle, stantoni nella pedata delli cavalli inchiodati et impiciati; ducati 5 per havere impiciato 50 capi di correye di sotto et di sopra; ducati 4 per haver apportata una correya fatta di due pezzi; grana 70 per havere poste le staffe di ferro et di legno che tengono li manici et la carreca; ducati 4 per haver posto tre fila di jenelle et havere inferrata una quarta et accomodato l'incegno dove si pesa lo grano; ducati 1 e grana 50 di deducono dalli detti ducati 42 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 217; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.109).*

9.5.1636 - 9 maggio 1636. Alli signori Eletti D. 50. Et per loro a Iacovo di Apenna a compimento di ducati 52 e grana 25 per lo prezzo di tante tavole, tecole e canali che ha consegnato et hanno servito per accomodare le arcate della Conservatione delle Fosse sincome appare per relatione di Fabritio Palomba conservatore dei grani et Angelo Picella credenziero et anco per apprezzo fatto da **fra Gioseppe di Napoli**, monaco del Monastero della Sanità comessoli dal signor Iacinto Rocco che è stato detto, atteso li restanti ducati 2,25 detto Iacovo di Apenna have rilasciato a questa Città come have declamato il detto signor Iacinto nel suo decreto appare detto apprezzo il quale anco dice farci l'espeditione come nel detto mandato in filza appare (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 217; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.109).*

15.5.1636 - 15 maggio 1636 … Alli Signori Eletti duc. quaranta tarì 1.12 e per loro a mastro Cesare Festa fabricatore ad complimento de duc. 189.1.12 per molti servitii fatti nella conservatione delle Fosse et nel arcate da quella della quale ne appare mesura fatta da Frà **Gioseppe** (Donzelli) di Napoli monaco nel monasterio della Sanità architetto et di Oratio Gisolfo Reggio Incegniero comessoli dal Sig. Jacinto Rocco che si conserba tra le scritture di questa Città atteso li restanti duc. 149 sono cioè duc. 140 recevuti contanti da Francesco Antonio Montagna sincome ne ha fatto nota in piede de detta mesura et duc. 9 per tanti che detto mastro Cesare relassa a beneficio de questa Città conforme have declarato il detto Jacinto nel suddetto decreto di 26. del presente per il quale anco ordina se li facci speditioni del complimento come in filza più ampiamente appare (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 217, p.195; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.169).*
- 15 maggio 1636 ... Alli signori Eletti D. 40,32. Et per loro a mastro Cesare Festa, fabbricatore ad compimento di ducati 189,32 per molti serviti fatti nella Conservatione delle Fosse et nel arcate di quella della quale ne appare misura fatta da **fra Gioseppe di Napoli**, monaco nel Monastero della Sanità e architetto et di Oratio Gisolfo regio ingegnere concessoli dal signor Iacinto Rocco che si conserba tra le scritture di questa Città, atteso li restanti ducati 149 sono cioè ducati 140 recevuti contanti da Francesco Antonio Montagna sincome ne ha fatto nota in piede de detta misura et ducati 9 per tanti che detto mastro Cesare relassa a beneficio di questa Città, conforme have declamato il detto Iacinto del sudetto decreto di 28 del presente per il quale anco ordina se li facci l'espeditione del compimento come in filza più amplamente appare (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.109).*

2.6.1636 - Si fa piena et indubitata fede etiam con giuramento quanto bisognarrà, à chi la p.nte spettarrà vedere, o sarrà in qualsivoglia modo presentata in sid. et extra per noi sottoscritti mastri fabricatori come à richiesta de **fra Gioseppe** del ord.e de Predicatori Architetto de questa fedeliss.a Città de Nap. e del Ven.le

Mon.rio di SS. Pietro e Seb.no delle monache di d.a Città semo stati dal medesimo dimandati se havessimo saputo il sito quale sta sotto le fenestre del'Infermeria delli R.di Patri Gesuiti della casa professa di d.a città; et de chi fusse detto sito, et se in esso sito ce fusse stato alcuno muro divisorio ccio è che havesse diviso fra essi R.di P.ri Gesuiti, et li R.di monaci e monache, et di chi era d.o muro, et à che luogo di d.o sito quale sito non altrim.e sapeno di chi sia. Pero facemo fede come sapemo bene, et havemo visto che in d.o sito vi erano due masche per spegnere calce, nelle quale ce hanno spognato la calce d.i R.di P.ri Gesuiti et anco che sopra d.e masche ccio è tra esse, et le mura del Dormitorio nuovo delli R.di Padri che serveno d.e R.de monache di d.o mon.rio ci era uno muro di terralota lungo tanto quanto contieneno d.e mura de d.o dormitorio nuovo de d.i R.di P.ri che serveno d.e R.de monache, quale muro di terralota si ricordano beniss.o che fu fracassato dalle mura del dormitorio de d.i R.di P.ri Gesuiti … in Nap. li due di giugno 1636 (ASNa, Mon. sopp. 1460 fol. 500; Pinto, Ricerca 2008).

9.9.1636 - Die 9 mensis 7bris 1636 … Si fa fede per me fra **Giuseppe** di Napoli publico Architetto … per parte delle Rev.de Monache di S.to Sebastiano per vedere la differenza per la nuova fabrica che vogliono fare li Padri Gesuiti … (ASNa, Mon. sopp. 1495 p.129; Pinto, Ricerca 2009).

3.3.1637 - 3 marzo 1637. A Diego Palumbo D. 6,50. E per lui a Matteo Salvatore di Florio fabricatore et sono a compimento di D. 342,05 cioè D. 191,50 per la sua fattura di fabrica fatta alle sue case, conforme appare per fede di **fra Giuseppe architetto** della Sanità et D. 102,60 per tutte sorte de legnami comprati per servitio della sua casa et altri D. 47,95 per rapillo, pozzolama, sfrattatura di terreno, tufoli, quattro tenelle similmente per la casa nella Corsea della Carità, giusta li beni del quondam Cesare Balzano siccome similmente appare per fede del detto **fra Giuseppe** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 277; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.71).*

18.3.1637 - 18 marzo 1637. A **fra Giuseppe de Napoli** D. 10. Et per lui a mastro Francesco Sparano, dite in conto del prezzo delle rigiole e mattoni che detto mastro haverà da portare in tutto lo pavimento della libraria del monastero di Santa Maria della Sanità di questa città, cioè due file di rigiole a cocciole intorno a detto pavimento con li mattoni in mezzo di dette due file di rigiole e nelle tre banche che vengono in mezzo due altre file dell'istessa maniera et tutto il rimanente del detto pavimento farsi di rigiole et mattoni et ponerli del detto modo che per esso si sarà ordinato e che siano ben fatte e poste et consimilmente li predetti mattoni. Quale opera ha da fare a sua spesa et con la levatura d'astrico, ponitura di calce e mattoni e rigiole et ogni altra cosa et il magisterio et che debia essere a lode de mastri et a sua soddisfazione et che debba essere finita per tutto aprile prossimo per prezzo di D. 65 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 218; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.72).*

16.9.1637 - 16 settembre 1637 Banco del Sacro Monte della Pietà pagate per me a Mastro Fioravante e mastro Fonzo Paduani fabbricatori ducati cinque e detti sono a complimento della fabrica che han fatta a San Lonardo di Chiaia, quali sono a complimento dello prezzo conforme l'apprezzo e stima di **fra Gioseppo** architetto, come per polisa di banco fattali da me per la Santissima Nontiata de ducati quaranta alla quale mi refero, et restano soddisfatti de tutta detta mastria et ogni altra cosa, come sfravecatura, pezzolama, calce, pietre, rapillo e qualsivoglia spesa da loro fatta in detta fabrica, con declaratione che detti denari tanto li presenti ducati cinque, quanto tutti gli altri spesi sono de proprii denari di sor Antonia Cerasa monecha nel detto monastero, e ponete a conto hoggi li 9 di settembre 1637. Fra Tomaso de Piedemonte. E per noi Fioravante e Fonzo Paduani li sopradetti ducati cinque li pagate a Nicola Paduani sono per altritanti da casa li 16 de settembre 1637. Fioravante et Fonzo Paduani per mano di me notar Adone Coda de Napoli per essi non saper scrivere (ASBN, Banco della Pietà, volume di bancali m. 1714; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2011 p.142).*

17.6.1638 - 17 giugno 1638. Promessa di fare la fabbrica di S. Pietro ad Aram dalla sala del capitolo fino al coro, secondo gli ordini di **fra' Giuseppe**, ingegnere (ASNa, Not. Anello Sammitto, sch. 154, vol. 17, ff. 204-205v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

OCA (DELL')

Giulio (not. 1578-1621), pittore

13.11.1578 - La trascrizione completa dell'atto notarile consultato dal Filangieri si conserva ancora tra le sue carte manoscritte: "Eodem die (13 Novembris 1578) constituiti** in nostri presentia nobilis et egregiis*ius notarius Joannes Angelus Crisconio de Neapoli et nobilis **Julis de Loca** de Neapoli… sicut ad conventionem

devenerunt cum magnifico capitano Joanne Nugnes de Palma hispano sponte prometteno pintare una cona di esso magnifico capitano per sua cappella che tiene a Santa Maria de la Nova de questa città de Napoli, ben pintata, de boni colori ad oglio ben fatta a laude di experti in tale infra mestiere, da hogi avante numerandi, et pintarci in detta cona la figura de Nostra Signora del Soccorso con lo Figlio accanto, con la figura del Demonio abascio da parte, con Nostro Signore Jesu Xristo in braccia de la Madonna; da una parte la figura de San Paulo con la figura de Santo Joanne Baptista, et da l'altra parte Santo Andrea et Santo Francesco de Paula, con due angeli a la testa della Madonna che la incoronano con la corona de oro et con le diademe tirate et profilate de oro macinato, et che siano de colori fini ad oglio, et lo azuro de lo manto de la Madonna et tutti altri azuri che venino a lo quatro siano ultramarino fino, et questo per presso de ducati quaranta, de li quali ne * da detto signor capitano ducati vinti et li restanti… detto capitano promette pagarli finita et complita detta cona, in pace cum pacto che, se mancassero de fare detta cona ben compita, come si convene a laude de experti… sia licito a detto signor capitano farsela fare da alti pitturi a tutti danari, spese et ineresse, de li detti notar Joan Angelo et Julio in * et incorrano a la pena de ducati ***. Promettono de * ditti notar Joan Angelo et Giulio in solidum lo quatro de lo ritratto del cardinale rinovare il manto di rosso a loro spese senza pagamento alcuno, quale detto capitano tiene in sua casa, et rinovare il ritratto di detto capitano et di sua moglie". Di questo dipinto oggi non si ha più notizia, ma la descrizione che si ricava dai documenti del Filangieri permette di identificarlo tra le opere conservate nel dormitorio del convento e registrate nell'Inventario redatto da Nicola Macedonio: "Altra tavola di figura ***, lunga palmi 10.6 per 7, esprimente la Vergine del Soccorso fiancheggiata da San Giovanni Battista e Sant'Andrea apostolo (opera della scuola di Bernardo Lama)" (Not. Aniello Rosanova, a. 1578-80, car. 142; Inventario 1811; UNINA, Costagliola, Tesi dottorato, 2019-2020 p.260).*

- Criscuoli o Crisconio Giovanni Angelo … 13 Novembre 1578. Insieme a **Giulio de Loca**, anche pittore napoletano, conviene col capitano Mugnes de Palma, spagnuolo, per la dipintura di una cona nella costui cappella in S. Maria la Nova in Napoli, ove dovrà raffigurarsi la Vergine del Soccorso con alcuni Santi, e ciò per Duc. 40 (ASNa, Not. Aniello Rosanova, a. 1578-80, car. 142; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.148).*

- **Loca (de) Giulio** di Napoli, pittore. 13 Novembre 1578. Insieme a Crisconio Not. Angelo, del pari pittore, conviene col magnifico Capitano Mugnes de Palma, spagnuolo, di dipingere una cona per la sua cappella in S. Maria la Nova, raffigurandovi la Vergine del Soccorso con alcuni Santi (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.67).*

- Gli si attribuisce dal De Dominici, Vite dei pittori, scultori ecc., vol. I, p.351, che lo chiama Silvestro Bruno, celiando, una cona della Vergine del Soccorso col Bambino in braccio, la figura del demonio giù da un lato, e l'anima che si rifugia presso la Vergine, e poi da una parte S. Paolo e S. Giovanni Battista, e dall'altra S. Andrea e S. Francesco di Paola, e due angeli che incoronano la Madonna, ch'egli, il Buono, fece per S. Maria la Nova. Ma non ha guari, un documento venutoci dall'Archivio Notarile di Napoli, ci parla della medesima cona, tal quale ce la descrive il De Dominici, eseguita, appunto come questi dice, il 1578, per una cappella in S. Maria la Nova; non però dal Buono, ma sibbene dai pittori Notar Giov. Angelo Crisconio e **Giulio de Loca**. Il documento è della scheda di Not. Aniello Rosanova, a. 1578-80, car. 142. La cappella ora più non esistente, perchè rifatta a nuovo la chiesa nel 1580, era dedicata alla Vergine del Soccorso (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.69).*

- **De Loca o Dell'Ocha Giulio**. Dal Filangieri vien ricordato questo pittore per una cona dipinta nel 1578, nella cappella del capitano Magnes in S.ª Maria la Nova rappresentante la Vergine del Soccorso, della quale non si hanno ora più notizie (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.244).*

18.4.1581 - Locatio persone Nob. **Julio delocha** et Cesar de abello. Die decimo octavo Mensis Aprilis 1581 Neap. In n.ri presentia constututis No. franciscus Ciaccius de Neap. Patrinus seu avunculus Cesaris de abello Etatis annorum novem in circa ut dixit sicut ad conventione devenit cum Nob. **Julio del ocha** de neap. pictori, sponte coram nobis … locavit opera et servitia … annorum septem a presenti die … (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 16, p.148; Pinto, Trascrizione 2023).

18.3.1586 - 1586 adi 18 di marzo … f. 956 Al m.co Fran.co Iannicello d. sei et per lui al m.co **Giulio del ocha** pittore diss.o sono ad comp.to de d. 27. Si restava debitore per la pittura d'una cona come per instro per mano de notar Xpofaro Ciarlone che li altri li ha R.ti parte cont.i e parte per banchi e voler celi paghassimo all'hora quando havesse mostrato fede del sop.to not.o come è sodisfatto da lui del detto debito notato in margine del d.o Instr.o in dorso del quale polisa detto notar ne fa fede come del p.to m.co **Giulio dell'ocha** ha declarato esser sodisfatto dal detto fran.co per li detti d. 27 notati in margine di d.o Instr.o d. 6 (ASNa.BA, vol. 86, Banco del Popolo; Pinto, Ricerca 2013).

16.11.1588 - MDLxxxiij a di xvj 9bro … f. 1686 Al s.r Sigismondo de Ioffredo d. diece et per lui al m.co **Giulio deloca** per final pag.to de uno rosario, et d. 3 per l'acconciatura de una cuna delli tramezzi d. 10 (ASNa.BA, vol. 96, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2011).

10.4.1589 - MDLxxxviiij A di x d'ap.le lunedi … f. 35 Al mag.co Cesare Capuano d. dudici cor. Et per lui al m.co **giulio dellocha** pittore disse seli pagano a complimento di d. venti che li altri seli sono dati de contanti et seli pagano in conto di una cona che fà alle R.de monache di santo Antonio d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1, p.39; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.244; Soldaini, Notizie …, 1968 p.546; Pinto, Revisione 2014).*
- Giulio Cesare Capuano, patrizio napoletano, marito di Virginia Capecelatro, figlia de Cesare

25.2.1594 - 1594 a 25 febbraio Venerdi ... f. 616 A nostri Govern.ri dela Nuntiata d. centonovantadue e per loro al m.co Ranaldo meytens, Giovanni inyers, **Giulio del loco**, Gio: vinc.o forli, Angelo d'amato et Curtio di giorgio pittori dissero in parte di d. trecentottantaquattro per l'integro prezzo dell'opera et pittura che haurano da fare nell'intempiatura di detta s.ta Casa nell'ecc.ia consistente in vintiquattro quatri V3 venti d'essi di palmi tredeci in circa di larghezza e palmi sei in circa d'altezza per ciascheduno di essi in li quali se ci haurà da fare per ognuno d'essi doi angioli che tengono in mano uno epiteto della mad.a s.ma et quattro altri quatri di sette palmi d'ogni lato in circa nelli quali si hanno da fare li quattro evangelisti di quel modo megliore modo parerà al m.co Vincenzo coberger, fabr.o s.ta fede Gieronimo imparato et Gio: batta cavagni como soprastanti di detti 24 quatri declarando che tanto li quattro quatri dell'evangelisti predetti quanto quattro altri delli sudetti 20. che circondano il quatro grande dell'assumptione si haverando da fare per lo m.co Rinaldo meitens cioè li quattro evangelisti e li quali altri quattro sopradetti per il m.co Giovanni inyers quali debbano essere a sodisfatione del detto m.co Vincenzo coberger et non altrimenti tanto della perfetione et bontà di colori quanto d'ogni altra cosa necessaria per la suma d'altri quatri sedici remanenti de la suma di detti 24. siano et debbano essere fatti cioè otto per li m.ci **Giulio del loco** et Gio: vinc.o forli a sodisfatione del m.co Fabritio s.ta fede con le conditioni predette et per la suma di altri quattro quatri siano et debbano essere fatti per lo m.co Angelo d'amato à sodisfatione del m.co Gironimo imperato de la bontà et conditione nec.a et per li restanti quattro quatri per compimento di detto numero 24. siano et debbano essere fatti per lo m.co Curtio di giorgio a sodisfatione del m.co Gio batta cavagni della bontà et perfetione ut supra, declarando che detti m.ci pittori che haverando da fare detti quatri 24. siano tenuti ponerci essi tutti li colori fini et necessarij et lo avessero inorato cenere di prezzo di uno d.to in circa l'onza et ogn'altra cosa necessaria eccetto che la tela, declarando che tutta detta opera e pittura si obligano et prometteno ogn'uno di essi m.ci Rinaldo meijtens, Giovanni iniers, **Giulio del loco**, Gio: vinc.o forli, Angelo d'amato et Curtio di giorgio darla fatta et atta a potersi ponere all'intempiatura per tutto il mese di maggio p.o venturo 1594. et mancandono ogni uno di essi di finire li soi quatri con la bontà et perfettione sopradetta per detto mese di maggio debba perdere d. sedici della rata che li spettarà di d. sessantaquattro il quale è il prezzo di quattro quatri che tocca ad ogn'uno di essi di fare pronto d'interesse cossì da mò e per alhora liquidato fra di essi, a loro contanti d. 192 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18, p.174; Toscano, La bottega …, in Annali della facoltà di lettere …, XXVI, 1983-1984, p.266; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.216; Pinto, Revisione 2013).*
- Proprio i soffitti cassettonati, luoghi d'incontro, cantieri comuni per tutti questi pittori, sono da considerare anche tra le espressioni più tipiche della nuova, ricca decorazione delle chiese controriformate napoletane … Imparato, con Santafede, Cobergher, Cavagna e molti altri ancora, quello - distrutto - dell'Annunziata (1592-94) … (De Castris, Pittura del Cinquecento …, 2001 p.10).*

7.7.1594 - 1594 à di 7 di luglio Giovedi … f. 318 Al m.co Marcant.o recco d. sessanta et per lui al m.co **Giulio dell'oca** d.o sono per altritanti che d.to Giulio l'ha improntati in montecorvino con.ti a lui contanti d. 60 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.931; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.316; Pinto, Revisione 2018).

27.11.1595 - 1595 Adi 27 di novembre ... f. 650 A Scipione Tarantino d. sei et menzo e per lui a **Giulio de locha** pittore per uno quatro di S.to Nicola che ha fatto per servizio del sig.r Ascanio Castrocucco et sono a complimento di d. 13.2.10 declarando essere contento et sodisfatto di quanto ha fatto insino a questa giornata 27 di novembre della sua arte. E per lui a Pietro Antonio Mangiapia per altritanti d. 6.2.10 (ASNa.BA, vol. 122, Banco de Mari; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.316; Pinto, Revisione 2013).*

10.6.1596 - 1596 a di 10 di Giugno lunedi ... f. 69 A Cristofaro d'obregon Ger.mo francolino et n.re Gio: Batta desiato d. diece et per loro come her.e curatori et testamen.rii del q.o Pietro de Selvas a **Giulio del'oca** pittore d.ro seli pagano à comp.to di d. cento et diece per l'integro prezzo et fattura della cona ligname et inoratura fatta per la cappella del d.o q.o pietro sita nella chiesa di s.ta Anna di palazzo qual cona già è stata consignata a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco Spirito Santo, g.m. 12, p.807; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.395; Grossi-Guida, Revisione 2021).

23.6.1597 - 1597 A di 23 Giugno lunedi … f. 719 A Scipione portio d. nove et per lui à **giulio del'oca**, d.ro a comp.o de d. 15 per la pittura e spese d'uno quatro li hà venduto e con.to de figura della trinità che li restanti d. 6 li have rec.ti de contanti a lui c.ti d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.706; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.395; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.487; Pinto, Revisione 2019).

24.9.1597 - 1597 Adi 24 de sett.e mercordi … f. 821 A Scipio portio d. tre e per lui a **giulio del ocha** d.ro a buon conto del prezo d'un quadro con l'imag.e di cristo predicante che li dovera consig.re a lui c.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1044; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.487; Pinto, Revisione 2019).

8.10.1597 - 1597 Addi 8 d'ottobre mercordi … f. 821 A Scipion portio d. due e per lui à **giulio dell'ocha** d.ro a complim.o de d. sette per l'integro preczo d'una inmag.e de cristo in atto predicante l'ha consig.ta atteso li altri d. cinque l'hà recevuti ciò è, d. 3 contanti et d. 2 per mezo di questo banco, et per lui à fran.co del ocha suo figlio a lui contanti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1092; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.396; Pinto, Revisione 2019).

21.10.1597 - 1597 Addi 21 d'ott.e Martedi … f. 821 A Scipion portio d. quattro et per lui à **giulio del ocha** d.ro a comp.o de d. 7 che li 3 li à rec.ti cont.ti et sono per lo prezo de uno quadro con l'inmag.e della madonna con 4 altre Inmag.e l'ha con.to. E per lui a fran.co suo figlio a lui c.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1150; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.487; Pinto, Revisione 2019).

5.9.1598 - 1598 Addi 5 detto Sabato … f. 677 A Gio: villagut d. ventisette e per lui a tomase mauricio et **giulio de loca** d.ro sono à conp.o de d. cinquantuno, atteso li altri d. ventiquattro l'hanno havuti con.ti et son per il prezo del friso che hà pittato nelle sue case nella sala dec.do che li quatri che sono posti nel intenpiatura di detta sala sono stati sotisfatti da lui contanti giornalmente, et a lui con.ti d. 27 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.1282; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.316; Pinto, Revisione 2018).

15.4.1599 - Anzitutto bisogna tener presente il fatto che furono due i pittori, che, alla fine del 500, vennero dalla Sicilia a stabilirsi a Napoli, e perciò vennero detti i « Siciliani »: l'Azzolino e il Rodriquez. Il primo ormai lo conosciamo abbastanza; poco si sa del secondo e la biografia lasciataci dal De Dominici è assolutamente fantastica. Ad ogni modo, la produzione artistica del Rodriquez è compresa fra gli anni 1594 - 1609, (secondo il De Dominici 1610-1630!). In sì breve tempo egli non poteva dipingere tutto quel po' po' di roba che il Celano e il De Dominici gli attribuiscono. È evidente che si sia spesso equivocato fra i due « Siciliani ». Una prova? Eccovela. Il Celano afferma che ai suoi tempi la cupola dell' antica chiesa dello Spirito Santo vedevasi dipinta di mano di Luigi Rodriquez. Quelle pitture ormai sono scomparse, perchè detta chiesa fu interamente rifatta ed ampliata nel 1774 dall' architetto Mario Gioffredo. Però io ho rinvenuto un documento ove è detto che quelle pitture furono eseguite da Gio. Bernardino Azzolino, assistito da **Giulio dell'Oca**. Infatti il 15 aprile 1599, «Gio. Bernardino Azzolino e **Giulio de l'Oca**, pittori, vengono a conventione coi Sig.ri Governatori della Ven.le Chiesa et Arciconfraternita dello Spirito Santo, nella quale ge promettono pintare la Santissima Trinità, cioè il Padre, il Figliolo e lo Spirito Santo con la Madonna in mezzo et li vari Chori de Angeli per ordine intorno, et questo in quanto la cupola. Et de più promettono in solidum pintare li bacanti delle fenestre et pilastri de grottischi et altri ornamenti con li Misteri della Passione di nostro Signore Jesu Christo et altri ornamenti convenienti a lochi sacri. Et de più sotto li quattro angoli pintarci li quattro Dottori dell'Ecclesia, quale pittura habbia da esser pintata di colore a frisco, bona et ben facta et di bon magisterio, et de li megli colori che se soleno fare a laude et juditio d'esperti et in particulare de Fabritio Santafede. Et per prezzo tra loro convenuto di ducati cento sexanta». I Confratelli avevano affidata la direzione artistica dei lavori a Fabrizio Santafede, che dipinse pure la tavola per l'altar maggiore «dove stava espressa la venuta dello Spirito Santo sopra gli Apostoli», e dovette esser proprio il Santafede a proporre l'Azzolino, dati gl'intimi rapporti che correvano fra loro. Abbiamo visto infatti che il 27 marzo dello stesso anno Gabriele Azzolino era stato tenuto al sacro fonte dal Santafede. Questo documento, oltre a comprovare la confusione che si è fatta fra i due «Siciliani», serve a dimostrare che anche l'Azzolino trattava l'affresco con la stessa bravura del Rodriguez (ASNa, Not. Cristoforo Cerlone, sch. 198, prot. 34, cc. 384; Prota-Giurleo, Pittori napoletani del Seicento, 1953 p.143).*

21.5.1599 - 1599 A 21 di Maggio Vernardi … f. 899 A don Berardino Romano d. otto et per lui A **Giulio del Loca** et Ber.do azolino et seli pagano per ordine del mar.se della Gioiosa per causa della pittura della tribuna di n.ra ecclesia del Sp.to S.to et li paga de denari à lui pervenuti dalla elimosina fatta per fran.co

bernezone et Cesare montanaro d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 19, p.425; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.396; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.487; Pinto, Revisione 2021).

22.3.1600 - 1600 a 22 di Marzo Mercordi … f. 16 A D. Carlo d'avolos d. sei e per lui à **Giulio del'oca** pittore d.e a buon conto per un quatro che li ha da fare a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 15; Pinto, Ricerca 2014).*

28.3.1600 - 28 marzo 1600 ... Al conte della Rocca D. 4. Et per lui a **Giulio di Oca** per saldo d'un quadro di pittura l'ha fatto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.316).*

26.5.1600 - 26 maggio 1600 ... Alla principessa di Bisignano D. 15. Et per lei a **Giulio del loca** pittore per un quadro dell'Angelo Custode fattoli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.316).*

27.7.1600 - 27 luglio 1600 ... A Gabriel de Martino D. 9. Et per lui a **Giulio dell'ocha** a compimento di D. 15 per la pittura d'un friso a una delle camere della sua casa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.316).*

12.8.1600 - 1600 a' xij d'Agosto sabbato … f. 1157 A Gabriello de Martino d.ti cinque et per lui à **Giulio dell'ocha** pittore diss.o pagarceli à comp.to di d.ti sedici per la pittura d'uno friso fatto ad una delle camere di casa sua atteso li restanti d. undici l'ha ric.ti contanti et resta da lui contento et sodisfatto di tutt'altra pittura che ha fatto in altre camere d'essa casa d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.1558; Pinto, Ricerca 2016).

7.9.1600 - 1600 Adi 7 di sett.e Giovedi … f. 11 A luciano quaranta d. venti et per lui a **giulio di locha** pittore d.e seli pagano in conto di pettura della sua cona che le fa in la sua cappella dentro regina Celi d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 26, p.180; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.244; Pinto, Revisione 2015).*
- Nella quinta cappella si vede una tavola dove sono espressi li santi martiri buttati nel ghiaccio, con un soldato, che illuminato da celeste luce si spoglia per buttarvisi anch'egli, per ricevere il martirio: opera di Silvestro Morvillo, detto il Bruno; altri la vogliano del Balducci Fiorentino (Catalani, Le chiese …, 1845 p.147).*
- Il Quaranta provvide a rivestire la Cappella … e ad ornarla con … un dipinto del pittore **Giulio di Locha**, di soggetto non precisato nelle due polizze rinvenute per il pagamento di complessivi d. 40 «in parte del prezzo», ma che si ritiene si identifichi con quello dei Quaranta Martiri esistente nella Cappella medesima … (De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.27).*
- Nella prima cappella a mano sinistra … è il dipinto raffigurante *I Quaranta Martiri,* opera già attribuita a **Giulio dell'Oca**, pittore ancor'oggi poco noto, presente a Napoli dal 1578 al 1612 e di sicuro attivo nella chiesa … Ma più di recente Leone de Castris ha riconosciuto in quest'opera la mano del principale e ancora anonimo collaboratore del fiammingo Teodoro d'Errico nel soffitto di San Gregorio Armeno**.** (Santucci, in Napoli Sacra, 1° Itinerario, 1993 p.157).*

6.10.1600 - 1600 Adi 6 di ott.e mercordi … f. 664 A D. Pietro Cavaniglia d. tredici et per lui a m.ro **Giulio del oca** d.e per lo preczo de uno quadro li have venduto d. 13 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 26, p.391; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.53; Pinto, Revisione 2013).*

11.10.1600 - 1600 Adì 11 di ott.e … f. 11 A luciano quaranta d. venti et per lui a **giulio di loca** pittore d.e in conto di d. 40 che li altri d. 20 li have rec.ti per lo n.ro banco et seli pagano in parte della pittura della cona che li pinge in la sua cappella dentro reg.a celi d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 26, p.423; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.27; Pinto, Revisione 2013).

12.12.1600 - 12 dicembre 1600 ... A Gabriello de Martino D. 5. Et per lui a **Giulio dell'Ocha** pittore a compimento di D. 16 per la pittura d'uno friso fatto ad una delle camere di sua casa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.316).*

16.1.1601 - 1601 Adi 16 di Gen.ro … f. 209 A fra Silvestro nardi d. tre.3 et per lui a **giulio di loca** pittore d.e ad comp.to di d. 7 che li altri li have rec.ti in con.ti et d.e in parte di quello li deve per li doi quadri che esso pinge et per d.o a pierant.o mangiapia per altritanti d. 3.-.3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2013).

8.3.1601 - A 8 marzo 1601 fu battezzata Angelica, figlia di **Giulio dell'Oca** e di Caterina Mangiapia (ASDN, Parrocchia di San Liborio, Libro dei battezzati 1599-1685, matr. 1, f. 32; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.335).*

28.3.1601 - 1601 à 28 de marzo mercodi … f. 160 Al Marchese de Bovalino [Loffredo] d.ti dodici et per lui a **Giulio dell'oca** pittore d.o a conto de d.ti 41 per tre quadri de pittura ch'ha da fare per tutta quaresma ciò è uno con l'imagine dela madonna dela Sanità, san Giuseppe et san Gio: batta con figure in piedi diversi ammalati, et stroppiati largo palmi sei e meczo, et alto palmi 9 ½ in tavola, un altro con l'imagine de la madonna con san lonardo da una parte, et dall'altra S.to antonio de Padua intieri con cinque miracoli di san Lonardo in tela alto palmi 6 et largo palmi 4 et l'altro dela madonna del Carmelo con l'imag.e de S.to loacchino, et di S.to anello pur in tela de la med.a altezza et larghezza quali habbiano da essere de buona mano et di fini colori a lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.322; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.396; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.316; Pinto, Revisione 2019).

23.7.1601 - 1601 Adi 23 di luglio lunedi … f. 1319 Al conte della rocca d. sedici et per lui a **Giulio d'oca** per saldo et final pag.to di quadri sei di pittura che li ha fatti d. 16 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 28, p.1756; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.336; Pinto, Revisione 2015).*

21.8.1601 - A' 21 d'Agosto 1601 Martedi … f. 755 Ad Ambrosio barreros d. quindeci, E per lui a' **Giulio delocha** pittore, d.e sono inparte di pagam.ti di quadri fatti per lui, E per lui a' fabio salsano a comp.to de d. vinti, atteso l'altri cinque l'ha rec.ti di cont.i et detti sono inconto del pesone della casa, che tene locata da esso a lui cont.i d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 17; Pinto, Ricerca 2015).*

11.9.1601 - 1601 Adi 11 di sett.e martedi … f. 314 A fra Silvestro nardi [della chiesa di S. Maria delle Grazie Maggiore] d. sette et per lui a m.o Simone di lamberto d.e in parte di d. 20 che esso deve per due cone di legname che esso li fa parte intagliate et parte li sono conforme al disegno che tiene in mano **Giulio di loca** pittore et d.e cone celi promette dare finite al ult.o de presente mese buone et belle a giuditio di esperti d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.174; Pinto, Ricerca 2019).

17.9.1601 - 1601 Adi 17 di sett.e lunedi … f. 314 A fra Silvestro nardi [della chiesa di S. Maria delle Grazie Maggiore] d. cinque et per lui a **Giulio di loca** d.e ad comp.to di d. 25 delli doi quadri che esso pince et per d.o a pier ant.o mangiapia per alt.ti d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.220; Pinto, Ricerca 2019).

11.12.1601 - 1601 Adi 11 di xbre martedi … f. 928 A fra Silvestro nardi [della chiesa di S. Maria delle Grazie Maggiore] d. diece et per lui a **Giulio di loca** pittore d.e ad comp.to di d. 18 di doi quadri che ha fatto di pittura et per d.o a pierant.o mangiapia per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.835; Pinto, Ricerca 2019).

c.1602 - Molto Ecc.ti s.ri Picturi Margarita de loes figlia di mastro loise deloes pittore li fa int.e como havera novi anni in circa si marito con ms quintio nova di S.ta gata di puglia sotto parola datali dali s.ri Consoli dela cappella di S.to Luca deli pictori de nap. di darli la polita dota darsi ad ogni figlia de pictore quale nò la have havuta altram.te et per questo è rimasto à nò essere stata sposata da detto suo marito quale giorno per giorno maltratta detta margarita per nò possere havere detta dote per fare suo comodita et sopportare il peso del matrim.o Per tanto la supp.ca si degnino voglino pagare detta dote al detto suo marito et sino in tutto almeno per tre onze che ultra faranno opera pia lo riputerà a gra ut Noi Infr.ti pitturi ci contentamo e pregamo li sopp.tti m.ci Consuli che vogliano dare le sop.tte tre onze et caso che nela cappella si habbi à complire per altri maritaggi et altre cose li siano girati per dette tre onze la intrata che tene detta cappella di S.to luca cò lo Sp.to S.to perche questa è n.ra volontà Jo: gioanne bernardo Lama cofermo ut supra Jo giamarini Cacace affirmo ut supra Jo fabritio S.ta fede affirmo ut sup.a Jo teodoro de henricho confirmo ut supra manu proprie Jo geronimo Imperato confirmo u supra Jo rinaldo mijtens confirmo ut sopra Jo Jacobo de perecta mi contento quanto ut supra Jo vito grieco mi contento quanto ut sup. Jo **Giulio de locha** mi contento ut sup.a Jo Carlo Vitale pitturo affirmo ut sup. Jo pierloise derage affirmo ut ussupra Jo vincencio camardella afirmo ut supra Jo Horatio de felice affirmo ut supra Jo gio donato bruno affirmo ut supra io ottavio mesnardo lovise Croys Jo camillo de vitale pittor mi contento ut sup.a Jo Pietro Nigrone me contento che quanno ce sono li denari che seli diano como conzolo Jo Mattheo arena Cozole me contento ut sup.a Jo Gio: lonardo Adamo Consolo me quezo ut s.a per m.o di me notare ottavio buonocore de nap. Jo michele curia confirmo ut sup.a (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 29, tra p. 63v e 64r; Pinto, Ricerca 2023).

- sottoscrizioni ad una richiesta di «solida dote» da parte di Margherita de Loes, figlia di pittori … vi compaiono numerose altre firme di artisti e artigiani (De Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.332).*

21.8.1602 - 1602 Adi 21 di Aug.to ... f. 24 A simone calvanico d. sei .2 et per lui a **giulio di loca** ad comp.to di d. 10 che li altri li have rec.ti di contanti quali sono a buon conto della pittura di uno quatro della concett.e della mad.a s.ma che li havera da fare per tutto 9bre prossimo venturo et per d.o a pier ant.o manciapia d.e per altretanti d. 6.2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.20; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.53; Pinto, Revisione 2013).*

21.1.1603 - 1603 a 21 di gennaro … f. 151 A Stefano Centurione d. sei et per lui a **Giulio dell'Ocha** pittore et per lui a Pietro Ant.o Mangiapia disse sono per altritanti a lui cont. d. 6 (ASNa.BA, vol. 148, Banco Turbolo e Caputo; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.155; Pinto, Revisione 2013).*

18.3.1603 - 1603 a 18 di Marzo Martedi ... f. 554 A Stefano Centurione d. undici. E per lui ad **Giulio dell'oca** pittore, disse a comp.to di un quadro che li ha fatto. E per lui ad Pietro Antonio Mangiapia disse sono per altritanti d. 11 (ASNa.BA, vol. 148, Banco Turbolo e Caputo; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.317; Pinto, Revisione 2017).*

14.5.1603 - 1603 A 14 maggio … f. 376 A Lucretia Caracciola de bernabò d. tridici e per lei a **Giulio loca** pittore a comp.to de d. dicesette che l'altri ducati 4 l'ha recevuti li dì passati per nostro banco et sono per saldo d'una pittura d'uno quatro del'angelo Custode l'ha consignato e per esso a Pietrantonio Mangiapia per altritanti d. 13 (ASNa.BA, vol. 145, Banco Spinola e Lomellino; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.156; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.317; Pinto, Revisione 2013).*

4.6.1603 - A dì 4 giugno 1603 fu battezzata Cecilia dell'Oca di **Giulio** e di Caterina Magnapia, la tenne al fonte Caterina Napolitana (ASDN, Parrocchia di San Liborio, Libro dei battezzati 1599-1685, matr. 1, f. 56v; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.335).*

6.6.1603 - 1603 A 6 Giugno … f. 782 A Stefano et Gio: Dom.co de Felice d. cinque et per loro a **Giulio del'Ocha** pittore disse se li pagano per caparro d'uno quatro dipinto del Angelo costode conforme a quello et di quella bontà che ha fatto a Lucretia Caracciola de bernabò di grandezza come d'ogn'altra cosa promettendo di pagarlo conforme l'ha pagato detta Lucretia et promette consignarlo li 15 de luglio prossimo finito d'ogni pittura, e per esso a Pietrantonio Mangiapia per altritanti d. 5 (ASNa.BA, vol. 145, Banco Spinola e Lomellino; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.156; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.317; Pinto, Revisione 2013).*

18.6.1603 - 1603 A 18 giugno … f. 923 A Dianora Santa Croce d. sette e per lei a **Giulio del'Oca** d.o sono a comp.to de d. 10 per uno quatro che l'ha fatto con la pietà che l'altri d. 13 l'ha r.ti contanti e per esso a Pietrantonio Mangiapia per altritanti d. 7 (ASNa.BA, vol. 145, Banco Spinola e Lomellino; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.156; Pinto, Revisione 2013).*

14.7.1603 - Adi 14 di luglio 1603 lunedi … f. 1224 A Don'Anna de Mendozza d. cinque, E per lei a **Giulio de locha** pittore disse esserno in conto del prezo di una imagine de n.ro S.re che fa per suo ordine, E per lui a Pietrantonio mangiapia per altritanti a lui cont.i d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 22; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.53; Pinto, Revisione 2015).*

24.7.1603 - 1603 a 24 de luglio Giovedi … f. 241 A Stefano, et Gio: dom.co de felice d.ti dodeci et per loro ad **Giulio delloca** pittore, diss.ro seli pagano a comp.to de d.ti decessette, att.o l'altri d. 5 a comp.to l'ha rec.ti per mezo del B.co de sp.la, et sono per lo preczo de uno quatro, depinto l'angelo custode con diversi misterj et resta con.to et sodisfatto de tutto il passato per insino a 23 del cor.te, et per esso a pietro ant.o mangiapia per alt.ti a lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.509; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.53; Pinto, Revisione 2019).

16.9.1603 - 1603 a 16 de Sett.e Martedi … f. 205 A Stefano de Maio procu.re della casa professa della Compagnia de Gesù de nap. d. trenta E per lui a **Giulio deloca** Pittore, disse a comp.to di duc.ti cinquantatre per uno quadro grande de Pittura del B. Francesco Xaverio con molti Angeli con la Beatissima Vergine, atteso gli altri d. ventitre li ha havuti in contanti e sono per finale pagamento si di questa pittura, quanto de ogni altra cosa, che havesse fatto per lalloro chiesa, e per qualsiv.a altra persona a Sua Requisitione, Restando sodisfatto de ogni cosa In piede della quale lo sudetto Giulio se contenta ricevere lo

sudetto pagam.to a lui con.ti d. 30 (ASNa.BA, vol. 140, Banco Turbolo; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.118; Pinto, Revisione 2015).*

19.12.1603 - 1603 a 19 de Xbre ... f. 1105 A Geronimo Mastrillo d. diece e per lui a **Giulio de locha** a comp.to de d. 35, atteso li altri d. 25 l'ha rec.ti con.ti et sono per prezzo de un quadro grande li ha fatto con l'imagine della Madonna del Carmine con S.to Felice e S.to Paulino. E per lui a Pietr'ant.o mangiapia disse prt sltritanti a lui con.ti d. 10 (ASNa.BA, vol. 146, Banco Turbolo e Caputo; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.317; Pinto, Revisione 2013).*

24.7.1604 - 1604 Adi 24 di luglio sabbato … f. 1456 A D. Anna di mendocza d. tre et per lei a **Giulio di loca** pintore d.e sono in conto del preczo di una imagine di s.ta Chiara che per suo ord.e ha fatta et per d.o a pierant.o mangiapia d.e per alt.ti d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.1022; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.53; Pinto, Revisione 2018).

7.9.1604 - A' 7 de 7bre 1604 Martedi ... f. 688 A' Mario albertino d. diece, E per lui à **Giulio de loca**, d.e à bon conto della pettura, che li fa, E per lui à Pietr'ant.io mangiapia per altrit.i a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 25; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.53; Pinto, Revisione 2019).

23.3.1605 - 1605 à 23 di Marzo mercordi … f. 352 A Bonif.o Naselli Rocca, e bern.e d.i diece, Et per loro a **Giulio del occa** d.o per ord.e de loro Paulo, d.o esser in conto di certi quadri, che li havera da fare, e consig.re a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.574; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.53; Pinto, Revisione 2021).

4.7.1605 - 1605 Adi 4 di lug.o lunedi … f. 1323 A' Ger.mo Coscina d. otto E per lui A' **Giulio del oca** pittore disse sono per saldo d'una cona delli Setti angeli che ha fatto per servitio della Sig.ra Ipolita Spinella che li altri d. 8 l'have hauti per m.o del fratello paulo Chinello E per lui a pietro ant.o mangiapia per altri tanti d. 8 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 8, p.67; Pinto, Ricerca 2022).

14.7.1605 - 1605 a 14 di luglio Giovedi … f. 1101 A Scipione Milano d.i venti, Et per lui a **Giulio del Oca**, d.o à comp.to de d.i 40 che li altri d.i 20 li hà ricevuti li di passati per franchi, e Spinola, et sono in parte di un quadro, che li hà da fare del S.mo Rosario per la terra di S. Giorgio, Et lui li paga di ord.e del S.re Mar.se di S. Giorgio [Baldassarre Milano], con sua f.a a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.1531; Pinto, Ricerca 2021).

28.9.1605 - 1605 A 28 di 7bre Mercordi … f. 586 A Scipione Milano d.ti diece, e per lui à **Giulio dell'Oca** d.e à comp.to di d. 50 che l'altri l'ha ric.ti per altri banchi, e sono in parte di un quadro del S.mo Rosario che l'ha da fare per la terra di S. Giorgio e per or.ne della Mar.sa di S. Giorgio li fa d.o pag.to e per d.o à Pietro Ant.o Ragni per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 50, p.197; Pinto, Ricerca 2022).

5.7.1606 - 1606 A 5 di luglio mercoldi … f. 1382 A Luc.a Caracciolo di Bernabo d. diece E per lei à **Giulio dell'oca** pittore d.e si li pagano in conto di certi quatri di pittura di paesi eremiti che l'ha da fare quali promette consignarceli fatti per tutti li 15 di luglio p.e e non consignandolo per d.o tempo li sia lecito farli fare ad altro pittore a sue spese e per d.o a Pietro Antonio Mangiapia per altretanti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 53, p.861; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.336; Pinto, Revisione 2016).*

23.10.1607 - 1607 Adi 23 di ottobre martedi … f. 1021 Al P. Stefano di maio d. dudici 1.15 et per lui a **giulio del oca** pittore d.e ad conto di alcune imagine che fa per il colleggio della compagnia del Giesu di lecce declarando di haverno havuto altri d. 16.3.5 in con.ti che in tutto fanno d. 29 et per lui a michelangelo di loca d. 12.1.15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 62, p.419; Pinto, Ricerca 2020).

5.12.1607 - 1607 Adi 5 di xbre mercoli … f. 1177 Ad oratio di maria d. venti et per lui a **Giulio del oca** d.e in conto del opera di pittura che fa al coro di s.ta chiara et per d.o a michel angelo deloca d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 62, p.651; Pinto, Ricerca 2020).

26.2.1608 - 1608 à di 26 di febraro … f. 106 A Stefano de Majo della Comp.a del Giesù d.ti cinquanta, Et per lui a **Giulio dell'oca** pittore d.o à comp.to di d.ti cento cinquanta, atteso li altri d.ti cento ce li ha pagati con.ti in più partite e sono in conto delli d.ti ducento cinquanta, che sono convenuti per cento quadri delli Martiri della loro Comp.a del Giesù, li ha da pingere per il Collegio di Lecce di d.a Comp.a à d.ti dui e mezo l'uno, essendo stati cossi d'acc.o, et li altri d.ti cento celi pagarà quando haverà finito di pingere tutti cento quadri,

et ce l'haverà consig.ti, con sua f.a a lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.473; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.396; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.318; Pinto, Revisione 2020).

1.9.1608 - 1° Settembre 1608 ... f. 362 A faustina Caracciola de Giulio d.ti quattro Et per lei à **Giulio de l'Oca** pittore d.o a comp.to di d.ti sei, che li altri d.ti 2 li ha ricevuti con.ti li mesi passati et ce li paga a nome di Geronimo Albertino disse in conto di cinque quadri di diverse pitture, che ha da fare per suo serv.o a lui d. 4 (ASBN, Banco Spirito Santo, g.m. 51, p.123; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.396; Grossi-Guida, Revisione 2021).

16.9.1608 - 1608 à di 16 di 7bre martedi … f. 638 A D. Vittoria Spinella d.ti dudeci, Et per lei à **Giulio del oca** pittore, d.o a comp.to di d.ti trenta atteso li restanti li hà ricevuti parte con.ti, et parte per banco, et sono per integro pag.to di uno quadro li hà fatto, et resta integramente sodisfatto; Et per lui à Michel'Angelo de lucha suo figlio, a lui c.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.246; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.53; Pinto, Revisione 2022).

22.9.1608 - A 22 settembre 1608 - Gio: Battista Cittadini paga D.ti 50, a **Giulio de Loca** a buon conto per 11 Quadri in pittura che ci haverà da fare et consigniare nel modo et manera convenuto con li nostri Superiori (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.244).*

19.11.1608 - 1608 à 19 di 9bre Mercordi … f. 832 A D. Beatrice de Maiorga d. diece et per lei à **Giulio de ocha** pittore d.o in conto di doi quadri che li ha da fare et consig.re, cioè uno del'angelo Custode conforme quello di Maria bernizzone, et l'altro di s.ta barba[ra] conforme quella di D. Maria ponticorbo a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco Spirito Santo, g.m. 51, p.778; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.396; Grossi-Guida, Revisione 2021).

1609 - **Giulio dell'Oca** promette di pittare, per la chiesa di S. Francesco dell'Osservanza, un quadro con la SS. Trinità e S. Stefano, alto palmi 15 e largo palmi 12 (ASNa, Not. Francesco Borrello, sch. 6, vol. 9, f. 141; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

9.5.1609 - 1609 à 9 di Magio Sabato … f. 1173 A D. Beatrice de majoriga d.ti sette, Et per lei come m.re, et tutrice delli her. del q.m d. fran.co d'aquiros à **Giulio de Oca** pittore d.o per saldo d'uno quadro del Angelo Custode li hà fatto e per lui a Michel Angelo de ocha suo figlio, a lui d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.580; Pinto, Ricerca 2022).

2.6.1609 - 1609 à 2 di Giugno martedi … f. 960 A Gio: Ambrosio Casella, Nicolo, e Dom.co levanto d.ti sei, Et per loro a **Giulio del ocha** d.o seli pagano per il loro Gio: Ambrosio Casella per prezzo di uno quatro li ha venduto e consig.to cossi fra loro di accordio; Et per lui a Michel'Angelo del ocha suo figlio, a lui d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.698; Pinto, Ricerca 2022).

17.6.1609 - 1609 à 17 di Giugno mercordi … f. 621 A Beatrice Maiorga d. cinque et per lui à **Giulio dell'oca** pittore d.o per saldo, et final pagam.to d'uno quadro di Santa Barbara che l'have fatto et consig.to et per esso à Gio: Vic.o Molfoni per alt.ti, et per esso à Gio: Batta Bianco per alt.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.668; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.396; Grossi-Guida, Revisione 2021).

25.6.1609 - A dì 25 giugno 1609 fu battezzata Giovanna dell'Oca, figlia di **Giulio** et Caterina Mangiapia, la tenne al fonte Lucrezia Bolina (ASDN, Parrocchia di San Liborio, Libro dei battezzati 1599-1685, matr. 1, f. 106v; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.336).*

31.7.1609 - 1609 Adi 31 di luglio mercoli … f. 1639 A Sore dianora Incresgella abb.a di s.ta Chiara d. diece et per d.o a **Giulio di loca** d.e seli pagano in parte della pittura di uno quatro per ser.o di d.a chiesa d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.1055; Pinto, Ricerca 2022).

12.8.1609 - 1609 Adi 12 di Aug.to mercoli … f. 1639 A Sore dianora Ingreseglia abbad.a di s.ta Chiara d. venti et per lei a **Giulio di loca** d.e seli pagano ad comp.to di d. 30 in parte della pittura di uno quatro per ser.o di d.a chiesa et per d.o a michel di loca d.e per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.1109; Pinto, Ricerca 2022).

7.4.1610 - 1610 Adi 7 di Ap.le mercoli … f. 284 A Consalvo sporia d. venticinque et per lui a **Giulio del oca** d.e seli pagano per comp.to di d. 45 che li d. 20 li have rec.ti con.ti et seli pagano per ord.e del p. fra fran.co

fuczelli di maczara per saldo della pittura che li ha fatta di uno quattro d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.506; Pinto, Ricerca 2023).

21.6.1610 - 1610 à 21 di Giugno lunedi … f. 1601 A fra Silvestro Nardi d.ti diece Et per lui à **Giulio dell'oca** à conto della pittura, che fa di Santa M.a della gratie, Et per esso à Michel'angelo de loca per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.944; Pinto, Ricerca 2020).

25.6.1610 - 1610 a 25 di giugno venardi … f. 1601 A frà Silvestro Nardi d. diece Et per lui a **Giulio De loca** pittore a comp.to di tutto quello seli deve per la pittura fatta nel'inclausto di S.ta M.a dela gratia Et per lui a Michel'Angelo delloca per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.801; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.396; Pinto, Revisione 2020).
- appaiono con tutta evidenza come un completamento di altro genere e probabilmente di altra data, forse collegabile, perciò, a quel documento del giugno 1610 nel quale il poco noto **Giulio dell'Oca** viene indicato come il responsabile d'un intervento nel chiostro "di Santa Maria de la Gratia" e retribuito per esso a fine lavoro (Leone de Castris, Pittura …, p.99).*

3.7.1610 - 1610 Adi 3 di luglio sabbato … f. 1620 Al P. Stefano di maio d. diece et per lui a **Giulio del oca** pittore d.e sono in conto della pittura che fa per la Citta di s.to marco di calabria d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.999; Pinto, Ricerca 2023).

21.8.1610 - 1610 a 21 di agosto sabato … f. 598 A fran.co e Gioseppe de Roberto d. diece Et per loro a P.re stefano de Maio per alt.ti Et per lui a **Giulio del'oca** pittore a conto del imagine del assuntione della beatissima Virgine che fa per il Coll.o di Lecce della Comp.a del giesu d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.1073; Pinto, Ricerca 2020).

2.10.1610 - 1610 à 2 di Ottobre Sabbato f. 936 Al P. Stefano di Maio d.ti diece Et per lui à **Giulio dell'oca** d.o in conto dell'Imagine che fa per il loro Coll.o di lecce, Et per esso à Prospero Caputo in conto di tanto pane di sua poteca d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.309; Pinto, Ricerca 2020).

11.10.1610 - 1610 a 11 8bre lunedi ... f. 844 Al Marchese di bovalino d. diece e per lui a **Giulio del oca** pittore d.e sono per uno quatro di nostro s.re conf.e al disegno consignatoli che sta firmato di sua mano di altezza di palmi quattro et largo palmi tre quale promette darcelo fenito fra un mese e mezzo a sua sodisfatione con colori finissimi d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 46; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.317; Pinto, Revisione 2023).

26.1.1611 - 1611 à 26 di Gennaro Mercordi … f. 346 Al s.r Mariant.o Bonori d.ti quindice Et per lui a **Giulio dell'oca** pittore d.o in nome di Gio Batta Albertino per la pittura d'alcuni quatri per la Cappella del Giesù di Nola in conto di quello che restò ad havere dal q.m Mario Albertino come appare per scritt.e, et polise alla quale se refera Et per esso a Michel'angelo di loca per alt.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 65, p.113; Pinto, Ricerca 2019).

24.3.1611 - 1611 à 24 di Marzo Giovedi … f. 867 A oratio Sant'ant.o d.ti diece Et per lui à **Giulio d'oca** d.o à comp.to di d. quaranta atteso l'altri l'have ric.ti in più par.te similmente per polise di banco in conto della cona della sua cappella, quale sta facendo, Et per esso a Michelangelo d'oca per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 65, p.407; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.317; Pinto, Revisione 2019).

6.5.1611 - 1611 a 6 di magio Venardi … f. 1463 A Gio Antonio guerra d. quindice Et per lui a **Giulio de loca** in conto di un quatro di tela di altezza p.mi 12 [m. 3,17], et larghezza p.mi sette [m. 1,85], con la S.ma figura della assuntione della Madonna nella chiesa di S.ta m.a appareta nell'altare mag.re per ord.e del s.r Ger.mo Mastrillo quale opera d.o Ger.mo fa fare e detta pittura ha da essere a sodisfatione del p.re Stefano de Maio dela Comp.a del giesù Et per esso a Michel angelo del'ocha per altr.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.616; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.397; Pinto, Revisione 2022).
- S. Maria a Parete … Sul maggiore altare è la tela della Vergine co' Ss. Francesco e Antonio e in lontananza la collina di Santelmo[211] (Galante, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.238).*
- Sul maggiore altare la tela di Maria santissima con s. Francesco d'Assisi e s. Antonio di Padova, e in lontananza la collina di Santelmo, sembra di ottimo pittore secentista (D'Ambra, Napoli antica,1889 tav. LXXXV).*
- Come osserva F. Abbate, è probabile che appartenga a G. A. Crisconio anche, sull'altar maggiore di Santa Maria Apparente (a Parete), «la tela della Vergine co' SS. Francesco e Antonio e in lontanza la collina di

Santelmo» (… foto Sopr. Gall. Napoli 30700; come data possiamo assumere, approssimativamente, quella di edificazione della chiesa (1581) (Previtali,in Storia di Napoli, V** 1972 p.896).*
- [211]. Si tratta di una tavola, già erroneamente attribuita a Giovan Angelo Criscuolo, verso il 1581 (Previtali 1972: 896, nota 85; fu invece eseguita nel 1611 da **Giulio dell'Oca** (Pasculli-Ferrara 1983: 231) (Alabiso, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.248).*
- Nel 1611, nel quadro dipinto per l'altare maggiore, il pittore **Giulio dell'Oca** (o De Loca) raffigurava ai piedi della Vergine il colle di S. Elmo con la chiesa in costruzione (Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.426).*

16.6.1611 - 1611 a 16 di giugno giovedi f. 173 A D. Gio: Andrea de Sarno d. cento dicenove e mezzo Et per lui a **Giulio** e Gio: Batta **Del'Oca** d' Nap., padre e figlio a comp.to di d.ti trecento atteso l'altri d. 180 ½ l'ha pagati per mezzo del banco del monte dela pieta e detti d. 300 sono in parte di d. 400 che l'ha promesso della summa dele dote d' Vittoria festinese in virtù di capitoli matrimoniali rogati per m.o di n.ro fran.co ant.o Stinca di Nap. a 3 del presente mese et si bene non è contratto il matr.o se contenta che se liberino d. 119.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.817; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.52; Pinto, Revisione 2022).

23.6.1611 - 1611 a 23 Giugno Giovedi … f. 1070 Alla Princ.ssa de Scilla d. diece e per lui a **Giulio loca** per caparro d'un quatro in tela della S.ma Concep.ne che li ha da fare e consig.re de tutta perfettione e per lui a Michel Angelo del'oca per altritanti d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 6; Pinto, Ricerca 2016).

5.7.1611 - 1611 Adi 5 di luglio martedi … f. 1571 A Giacomo Zattara d. diece et per lui a **Giulio del oca** d.e celi paga in conto del prezzo di uno quadro grande per altare con figure conforme l'apponta.to havuto seco e celo doverà dare da hoggi a doi mesi prox.mo d. 10(ASBN, Banco del Popolo, g.m. 84, p.679; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.317; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.336; Pinto, Revisione 2023).
- Giacomo Zattera viveva a Napoli ma aveva origini liguri. Casalis lo cita a proposito dei lavori di fabbrica del monastero di Santa Chiara a Levanto (SP), avviati da un parente: "Il monastero di santa Chiara […] venne fondato nell'anno 1603 dal barone Cesare Zattera, nativo di Levanto ed abitante in Napoli. [...] Giacomo Zattera suo nipote [...] assegnò annui ducati 5.000 pel proseguimento della fabbricazione, e lasciò con suo testamento fatto in Napoli annui ducati mille pel mantenimento delle religiose che ivi poi si fossero monacate" (Casalis, Dizionario geografico …, IX 1841, p. 416; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.336).*

27.7.1611 - 1611 à 27 di lug.o Mercordi … f. 2041 A Paulo Prencipe della Comp.a del Giesù d. diece Et per lui a **Giulio dell'oca** à comp.to di d. trenta per uno quadro dell'angelo Custode, che li have da consig.re che l'altri l'have havuti per il banco di Sant'eligio, Et per esso à Michel'angelo dell'oca per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 65, p.1075; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.397; Pinto, Revisione 2019).

7.9.1611 - 1611 a 7 di 7bre mercordi … f. 708 A D. Maria Ruffo p.ssa di Scilla d. diece Et per lei a **Giulio loca** pittore a comp.to di d. vinti a conto del quatro dela s.ma concettione che l'ha da fare et consig.re atteso li restanti d. diece l'ha rec.ti a 22 de giugno passato per b.co del monte con sua fir.a d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.108; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.397; Pinto, Revisione 2022).

11.10.1611 - 1611 Adi 11 de ott.e martedi … f. 670 A matteo angelo Genoino d. diece et per lui a **Giulio di loca** d.e seli pagano per ord.e di Giulio cesare di monte d.e sono in conto del quadro del ann.ta quali ha da fare et conseg.re per la congreg.ne di rossano del preczo del quale ne have rec.ti altri d. 20 dal d.o di monte che tutti fanno d. 30 et per d.i a michel angelo di loca per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.238; Pinto, Ricerca 2023).

1.3.1612 - 1612 a p.o de Marzo Giovedi … f. 689 Al Prencipe de Montescagliuso d. otto E per lui a **Giulio del oca** d.e sono a comp.to di d. quindici att.o li d. sette li ha rec.ti per banchi d.e sono per lo prezzo de uno quadro di s.ta Caterina, In piè della quale polisa vi e fir.a del detto Giulio a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 57, p.55; Pinto, Ricerca 2022).

13.3.1612 - 1612 a 13 di marzo martedi … f. 592 A stefano de Maio della Comp.a del giesu d. undice tt. 1 E per lui a **Giulio del'oca** pittore a comp.to di d. trentacinque atteso l'altri d. 23.4 l'ha rec.ti in questo modo cioè d. 8.4 questo di cont.i e d. 15 li mesi passati e sono a conto di una Imagine della Madonna quale fa fare Ger.mo mastrillo per la Chiesa di s.ta m.a apareta di nola dec.do che sono de suoi proprij denari E per esso a Michel'Angelo d' loca suo figlio d. 11.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.308; Pinto, Ricerca 2022).

26.3.1612 - 1612 à 26 di Marzo Lunedi … f. 559 Alla Principessa di bisignano d. sei, E per essa a **Giulio oca** pittore, d.e in conto d'un quadro che fa per ser.o suo d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.402; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.336; Pinto, Revisione 2023).
- Isabella Feltria della Rovere (Urbino, 1554 - Napoli, 6 luglio 1619) principessa di Urbino, figlia del duca Guidobaldo II e di Vittoria Farnese principessa di Parma e Piacenza. Sposa nel 1565 Niccolò Berardino, divenendo così principessa consorte di Bisignano. A causa delle cospicue donazioni fatte alla chiesa del Gesù Nuovo, ne fu considerata la Fondatrice (si veda tra gli altri un capitolo a lei dedicato da un gesuita settecentesco) (Schinosi, Istoria della Compagnia …, II 1711, p. 30; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.336).*

18.5.1612 - 1612 à 18 di Mag.o Venerdi … f. 560 A D. Silvia Caracciola d.ti quattro Et per lei a **Giulio dell'oca** d.e à comp.to di d.ti otto, che l'altri l'have havuti cont.i, et sono in conto della pittura d'uno quadro della Madonna cioè dell'assuntione di pal. sei et mezzo che l'ha da fare, et consignare, Et per essa a Michel'angelo dell'oca per alt.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.603; Pinto, Ricerca 2023).

17.7.1612 - 1612 à 17 di lug.o Martedi … f. 1633 A Gio: Serio di Somma d.ti venti Et per lui à **Giulio dell'ocha** pittore d.o seli pagano come tutore di Gennaro di Somma suo nepote et delli denari pigliati ad interesse per spese del suo accasamento con D. Silvia Caracciola conf.e al decreto del Sacro Cons.o in banca de ferrarijs, et detti à comp.to di d.ti vent'otto che l'altri l'have havuti da d.a Silvia et sono per l'intiero prezzo d'un quadro Grande dell'assunt.e della madonna con li dodice apostoli, che ha fatto, et consig.to al detti coniungi d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.862; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.397; Pinto, Revisione 2023).

5.10.1612 - 1612 a 5 di 8bre Venardi … f. 424 A stefano d' Maio della Comp.a del giesu d. quindice E per lui à **Giulio del'oca** pittore a comp.to di d. cinquanta atteso l'altri d. 35 l'ha rec.ti parte cont.i e parte per banchi d.o per final pagam.to d'una Imagine del'assuntione della madonna quale ha fatto per S.ta m.a apareta di nola ad inst. di martio e Ger.mo mastrillo e già l'ha consig.ta con sua firma d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 77, p.202; Pinto, Ricerca 2023).

30.10.1612 - 30 ottobre 1612 … A Agostino Basile ducati 6 E per lui a **Giulio del Oca** pittore dite a compimento di ducati 12 per il prezzo d'un quadro di S. Carlo a lui consignato per detto prezzo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 95; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.336).*

28.1.1613 - a 28 Gennaro [1613] f. 683 Al P.re Stefano de Majo della Compagnia d. venti E per esso a Giovanni Antonio Guerra, quali disse pagarglieli a compimento di d. 180, atteso l'altri d. 160 d.o Giovanni Antonio li ricevè in diverse partite di contanti e per Banchi, includendosi in d.a somma d.ti 50 da esso girante pagati d'ordine del sud.o Giovanni Antonio a **Giulio dell'Oca** Pittore, e d.i esserno in conto della cona, che fa fare il Sig.r Marzio Mastrilli per S. Maria a Parete di Nola E per girata del d.o Giovanni Antonio Guerra, che disse li d.i d. 20 li pagassimo a Giuseppe de Rosa, ed esserno in conto dell'indoratura di un'ornamento di cona dal medesimo fatto per la chiesa di S. Maria a Parete di Nola, quale ornamento avrà da essere dalla parte d'aventi indorato d'oro, e d'argento e dalla parte di dietro d'azurro, e color mischio, e bianco tutto conforme piacerà al P.re Stefano de Majo, ed ancora per li piedistalli che avrà da fare della d.a cona, e parete intorno al lato della d.a cona debbia essere d'azzurro e mischio senza oro, quali opere tutte da esso Giuseppe si avran da fare per la metà della quadragesima prossima ventura del cor.te anno 1613; e sia tenuta consegnarla qui in Napoli nella sua bottega, e si per la portatura, come per l'accomodatura in d.a chiesa una con li piedistalli, e pareti sia tenuto … [puntini nel testo] per il prezzo di d. 100.-.15. Poliza de 25 Gennaro 1613 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 30, p.292v; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. XI 1941, p.139; Strazzullo, in Ricerche sul '600 ..., 1988, p.189; Pinto, Revisione 2017).

29.1.1613 - a 29 Gennaro … f. 404 A Geronimo d'Aquino d. cinque e per esso a **Giulio dell'Oca** pittore quali disse pagarglieli in conto delli quadri, atteso altri d. 5 d.o Giulio li ricevè per il medesimo nostro Banco e con firma del sud.o **Giulio dell'Oca**, che disse li pagassimo a Giovan Battista dell'Oca per altretanti. Poliza de 28 Gennaro 1613 d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 31; Pinto, Ricerca 2011).

22.3.1613 - 1613 a 22 marzo Venerdi … f. 1474 A Gio Vinc.o de Curte d. quattro, E per lui a **Giulio del oca** a comp.to de d. 7 in conto d'un quadro Grande dela Madonna del Carmine, con San pietro martire et salbino, che ha da fare per l'Uni.tà de ferrazzano d. 4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

5.4.1613 - A 5 Ap.le 1613 … f. 1015 A Geronimo d'Aquino, docati undici. E per esso a **Giulio di Loca** pittore, e disse esserno a compimento di docati ventuno e gl'altri docati dieci li ha ricevuti in due Polize, per lo n.ro Banco, e sono per due quadri, uno di S. Carlo e l'altro del Beato Ignazio, restando intieramente soddisfatto di quanto li deve esso girante. E con firma del sud.o **Giulio de' loca**. Poliza de' 4 Aprile 1613 d. 11 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 32, p.265v; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.517; Strazzullo, in Fuidoro n.7-8 1954, p.210; Pinto, Revisione 2017).

15.6.1613 - a 15 Giugno [1613] … f. 1329 Alla Sig.a Maria Ruffo Principessa di Scilla d. sei, e per essa a **Giulio Loca** Pittore, quali diss'esserno per il prezzo di uno quatro della Madonna dal d.o Giulio ad essa Sig.a venduto, e consegnato così d'accordo. E con firma del d.o **Giulio de Loca**, che disse li pagassimo a Giovan Battista de Loca per altre tanti. Poliza de 14 Giugno 1613 d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 34, p.266; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.517; Strazzullo, in Fuidoro n.7-8 1954, p.210; Pinto, Revisione 2017).

11.1.1614 - 1614 a 11 di Gennaro Sabbato … f. 326 A Sigismondo Clodinio d. sei e per lui a **Giulio de loca** d.o seli pag.o a conto di d. 14.2.10 per lo prezzo de doi quadri di S.to Carlo, e S.to Honofrio di palmi sette d'altezza, e di larghezza proportionata quali d.o Giulio l'haverà da fare di m.o sua propria e per esso a Gio: Batta de loca per alt.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.52; Martorano, Culto e iconografia …, in corso di stampa; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.54; Pinto, Ricerca 2023).

23.1.1614 - 1614 a 23 di Gennaro Giovedi … f. 754 Al P. fran.co di Sasso d. sette tt. 1.5 e per lui a **Giulio di loca** e Gio: Batta delocca P.re et figlio d.o sono per una Annata finita a 22 del Mese di xbre pross.o passato 1613 per lo Cap.le di d. cento a 7 ½ per cento med.te Instro declarando di Restarno sodisfatti di tutte le 3.e et Annate passate e per d.o Giulio al d.o Gio: Batta de Alloca suo figlio d. 7.1.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.116; Pinto, Ricerca 2023).

15.2.1614 - 1614 a 15 di febraro Sabbato … f. 624 A Matteo Angelo Genoino d. diece e per lui a **Giulio de loca** d.o seli pagano per caparro et in parte di pag.to di una cona di p.mi 12 alta, e p.mi 8 largha quale li havera da fare con l'Inmagine della Madonna Santiss.a del Carmine colla corona et Angeli, et altra Imagine con San Gioseppe da sotto da consignargli fra due mesi da 25 Nov.re 1613 d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.218; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.317; Pinto, Revisione 2023).

4.4.1614 - 1614 a 4 d'ap.le Venerdi … f. 1156 A matteo Angelo genoino d. dieci e per lui a **Giulio delocha** a comp.to di d. 20, quali seli pagano per caparro, et parte di pag.to di una cona che l'haverà da fare della mad.na del Carmine, s.to Gioseppe, et s.to matteo a sua sodisf.ne atteso li restanti d. 10 l'have r.ti per d.o b.co questi giorni passati e per esso a michel'Angelo de loca d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.383; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.54; Pinto, Revisione 2023).

21.6.1614 - 1614 à 21 de Giugno Sabbato … f. 878 A Gio: batta albertino d.ti vinti E per esso a **Giulio del'oca** d.e a comp.to de d. 140 atteso lo resto l'ha havuti dalla b. an.a de Mario albertino suo zio per lo monte della pieta molti anni sono, et sono in conto di d. 70 li deveno per la pittura l'haverà da finire per lo mese di 7bre p.o nella Cappella del Giesu di nola conforme a quella ha promesso nell'altra polisa, E per d.o a Michel'angelo del oca per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105, p.769; Pinto, Ricerca 2023).

10.12.1614 - 1614 a' 10 di xbre Mercordi … f. 1205 A Matteo Angelo Genoino d.ti vinti E per esso a **Giulio dell'ocha** d.e a comp.to de d. 55 seli pagano per l'intiero prezzo d'una Cona quale l'ha fatta e consig.ta questo med.o giorno della Madonna sant.ma del Carmine San Gioseppe et s.to mattheo, quale ha fatto fare per il g.o ferrante Genoino suo fratello conf.e la sua nel suo testam.to, atteso li restanti d. 35 sel'ha ric.ti cioe d. 20 per il b.co del Sp.o S.to li mesi passati, et d. 15 di con.ti declar.do detti denari esserno di esso matteo angelo proprij come sta anco detto nelle polise di detti d. 20, E per d.o a Michel'angelo del'ocha suo figlio d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 109, p.551; Pinto, Ricerca 2024).

15.12.1614 - 1614 Adi 15 di xbre lunedi … f. 1205 A matteo angelo Genoino d. quindeci et per lui a **Giulio del oca** per alt.ti et per d.o a luciano quaranta d.e per la uscita finita al ult.o di ap.le 1614 et e sadisfatto del passato et per esso a luca montola d.e per alt.ti d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 110, p.547; Pinto, Ricerca 2024).

28.3.1615 - 1615 a 28 di Marzo Sabbato … f. 1376 Alli Gov.ri del Monte Cesareo d. sette e per loro a **Giulio delloca** a comp.to di d. otto che li carlini dieci li ha Ric.ti con.ti d.o il prezzo di un quadro di N.ra S.ra a loro

venduto e consig.to per l'Aud.a del d.o Monte d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.385; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.233; Pinto, Revisione 2024).

20.5.1615 - 1615 adi 20 di Maggio Mercordi … f. 949 Ad Isabella M.ro Jodice d.ti sette e per essa a **Giulio del oca** diss. pag.li per nome e parte delli ss.ri fran.co Maria et livia di somma per lo prezzo di uno quadro della madonna e per esso a fran.co fontana per altri tanti a lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 64, p.179; Pinto, Ricerca 2024).

15.9.1615 - 15 settembre 1615 ... A Gaspare Cerlone D. B. E per lui a **Giulio de Luca** in conto di D. 18 per tre quadri li haverà da consignare cioè di S. Onofrio et Natività di palmi cinque di larghezza et quattro di longhezza et di S. Carlo palmi sei di larghezza et quattro di longhezza (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 101; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.317).*

17.9.1615 - 17 settembre 1615 ... A Giacomo Antonio Cerlone, Andrea Pappagallo e Marco Aurelio Massarengo Duc. 8 e per loro a **Giulio dell'Oca** in parte e caparra d'uno quadro di pittura a oglio che ha da fare colla Madonna, S. Biagio et una vergine colla città di Napoli, conforme un simile che se l'è dato per mostra (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65 bis, fol. 500; Strazzullo, in Fuidoro n.7-8 1954, p.210).*

5.11.1615 - 5 novembre 1615 … A Giacomo Antonio Carloni e Andrea Pappagallo D. 27 e per loro a **Giulio de Loca** per compimento di D. 35 per prezzo de un quadro grande con una Madonna, S. Biagio, la città di Napoli et altre figure … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.517).*

10.12.1615 - 1615 a 10 di xbre Giovedi … f. 492 A Beatrice de Aponte d. sei e per lei a **Giulio de loca** in conto de quattro quatri che per prezzo de d. dicedotto have promesso farli d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 100, p.516; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.54; Pinto, Revisione 2022).

15.12.1616 - 15 dicembre 1616 ... A Laura de Torre D. 6. E per lei a **Giulio de Loca** a compimento di D. 24 per lo prezzo di due quadri a lui venduti et consignati (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 88; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.318).*

22.2.1617 - 22 febbraio 1617 ... A Sora Catarina Scortiata ducati 15. Et per lei a **Giulio del Oca** in parte di ducati 50 per lo prezzo de nove quatri che li have da fare per servitio della intempiatura della sua cella del Monastero della Croce di Lucca con le figure una di essa con la figura della Madonna del Carmine, un'altra Santa Caterina Martire, un'altra Santa Barbara, un'altra San Giuseppe, un'altra San Geronimo e il remanente quattro ciascuno con un Angelo custode, uno Mistero in mano della Madonna, quali have promessi farli di ogni bontà e perfettione (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 117; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.489).*

1.3.1617 - 1 marzo 1617 ... A Mario Schipano D. 10. E per lui a **Giulio dell'Oca** in parte del prezzo per la pittura d'un quadro per la principessa de Mayda (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 110; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.318).*

19.4.1617 - 1617 a 19 di Ap.le Mercordi … f. 1143 A lelio perrone d. dieci e per lui a **Giulio delloca** per final pag.to de nove quadri de diverse pitt.e che ha fatto a sore Cat.a scortiata monaca alla Croce de lucca dechiarando che li altri d. 40 li ha rec.ti per banco del sp.to santo et di con.ti c.ti d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 77, p.173; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.517; Strazzullo, in Fuidoro n.7-8 1954, p.210; Pinto, Revisione 2019).

6.6.1617 - 6 giugno 1617. A Locretia Petrarola D. 8. E per lei a **Giulio de loca** per quattro quadri cioè uno de beato Ignatio e tre di altri beati di detta Compagnia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 119; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.118).*

30.3.1618 - 30 marzo 1618 … A Mutio d'arpaija D. cinque. E per lui à **Giulio dell'Oca** pittore disse sono jn conto dell'opera che li ha da consignare mediante cautela fatta per mano de notar francesco borrello alla quale si refera. E per lui à Vincenzo longobardo suo creato (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 132, f.484; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1985 p.102).*

9.4.1618 - 9 aprile 1618 … A mutio di arpaia D. otto et tt. 2 e 10 et per lui a **Giulio di loca** disse jn conto di D. 27 cioè D. 25 per lo saldo dello [macchia] et D. 2 se li pagano per lo Dio padre che va sopra, così di patto fra loro (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 133, f.517; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1985 p.102).*

17.7.1619 - 17 luglio 1619 ... Ad Alessandro Brancaccio D. 40 e per lui a **Giulio de Loca** pittore per caparro di tanti quadri … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.517).*
- 17 luglio 1619. Ad Alessandro Brancaccio Duc. 40 e per lui a **Giulio de Loca** pittore per caparro di tanti quadri (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 92, fol. 411; Strazzullo, in Fuidoro n.7-8 1954, p.210).*

27.9.1619 - 27 settembre 1619 ... A Vittoria delle Castelle D. 22 e per lei a **Giulio de Loca** pittore per caparra de quadri che l'ha da fare … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.517).*
- 27 settembre 1619. A Vittoria delle Castelle Duc. 22 e per lei a **Giulio de Loca** pittore per caparro dei quadri che l'ha da fare (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 93, fol. 81 t; Strazzullo, in Fuidoro n.7-8 1954, p.210).*

28.9.1619 - 1619 à di 28 de 7bre sabato … f. 1193 A' Gio: fran.co grossi d. decedotto e per essa à **giulio de loca** d.e celi paga in nome del abbate ger.mo scaraggi per fattura di dui quatri con diversi pitture quale have fatto, et conseg.to d. 18 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 57, p.229; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.54; Pinto, Revisione 2022).

14.11.1619 - 14 novembre 1619 ... A Alessandro Brancaccio D. 10. E per lui a **Giulio dell'Ocha** pittore a compimento di D. 70 et sono in conto del prezzo de quadri (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 143; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.318).*

19.12.1619 - 19 dicembre 1619 ... A Alessandro Brancaccio D. 10. E per lui a **Giulio del Oca**, pittore in parte di D. 16 per lo prezzo di uno quatro della Madonna et Santa Elisabetta simile ad uno che li ha fatto (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 144; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.318).*

18.1.1620 - 18 gennaio 1620 … f. 352 A Gioseppe lamberto della Compagnia del Giesu d. sei e per lui a **Giulio dell'oca** disse per due quadri del B. luiggi, et B. ladislao, li quali l'have consignati per servitio della loro Residenza di Montelione d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 149, p.71; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

18.3.1620 - 18 marzo 1620 ... A Paulo de Pino D. 10 e per lui a **Giulio de Loca** … a compimento di D. 15 … per la valuta de un quatro de pittura che ha fatto per servizio del Monastero della SS.ma Trinità delle Monache … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.517).*
- 18 marzo 1620. A Paulo de Pino Duc. 10 e per lui a **Giulio de Loca** a compimento di Duc. 15 per la valuta de un quadro de pittura che ha fatto per servizio del Monastero della SS.ma Trinità delle Moniche (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 96, fol. 137; Strazzullo, in Fuidoro n.7-8 1954, p.210).*
- 1620, 18 marzo. A Paulo de Pino D. 10. E per lui a **Giulio dell'Ocha**, dissero a compimento di D. 15 per la valuta di un quatro de pittura che ha fatto per servitio del monastero della Santissima Trinità delle monache. Et per lui a Michelangelo dell'Ocha, suo figlio (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 106; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.138).*

5.7.1621 - 5 luglio 1621 ... A Aniello Bramante D. 15 e per esso al Principe della Rocca … e per esso a **Giulio de Loca** pittore in conto di D. 70 … per il prezzo di un quatro del SS.mo Rosario che li haverà da fare a detto signore ... de palmi 12 di altezza et palmi 8 de larghezza colli 15 quatretti de li Misteri attorno et nel mezzo con la Madonna SS.ma del Rosario et altri Santi de l'ordine di S. Domenico … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.517).*
- 5 luglio 1621. A Aniello Bramante Duc. 15 e per esso al Principe della Rocca e per esso a **Giulio de Loca** pittore in conto di Duc. 70 per il prezzo di un quadro del SS.mo Rosario ... de palmi 12 di altezza et palmi 8 di larghezza colli quindici quadretti delli Misteri attorno et nel mezzo colla Madonna del Rosario et altri Santi dell'Ordine di S. Domenico (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 105, fol. 407 t; Strazzullo, in Fuidoro n.7-8 1954, p.210).*

12.7.1621 - 1621 a 12 de luglio lunedi … f. 403 A D. Mario Cristofari d. quindeci e per lui a **giulio delloca** pittore in conto del quadro del Rosario de palmi otto de larghezza e dudeci e mezo de longhezza con le fegure de Santo Dom.co e San gio: batta che doverà lavorare e fenere fra tre mesi per preczo remesso ad

Arbitrio dottavio ercolani d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 162, p.390; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.54; Grossi-Guida, Revisione 2021).

17.7.1621 - 1621 a 17 di luglio Sabbato … f. 1612 A Stefano Citarella d. quattro e per lui a **Giulio delocha** d.e per prezzo di dui quadri che l'ha fatti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 163, p.403; De Mieri, Ricerca 2020).

12.10.1621 - 1621 a 12 d'8bre Martedi … f. 300 Al P.re Stefano Citarella d. cinque E per lui a **Giulio dell'occha** d.e in conto di quattro quadri che ha da fare per delli loro beati d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 157, p.365; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.118; Pinto, Revisione 2023).

Michelangelo (n.1593, not. 1607-1640), figlio di Giulio, pittore

23.10.1607 - 1607 Adi 23 di ottobre martedi … f. 1021 Al P. Stefano di maio d. dudici 1.15 et per lui a giulio del oca pittore d.e ad conto di alcune imagine che fa per il colleggio della compagnia del Giesu di lecce declarando di haverno havuto altri d. 16.3.5 in con.ti che in tutto fanno d. 29 et per lui a **michelangelo di loca** d. 12.1.15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 62, p.419; Pinto, Ricerca 2020).

5.12.1607 - 1607 Adi 5 di xbre mercoli … f. 1177 Ad oratio di maria d. venti et per lui a Giulio del oca d.e in conto del opera di pittura che fa al coro di **s.ta chiara** et per d.o a **michel angelo deloca** d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 62, p.651; Pinto, Ricerca 2020).

16.9.1608 - 1608 à di 16 di 7bre martedi … f. 638 A D. Vittoria Spinella d.ti dudeci, Et per lei à Giulio del oca pittore, d.o a comp.to di d.ti trenta atteso li restanti li hà ricevuti parte con.ti, et parte per banco, et sono per integro pag.to di uno quadro li hà fatto, et resta integramente sodisfatto; Et per lui à **Michel'Angelo de lucha** suo figlio, a lui c.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.246; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.53; Pinto, Revisione 2022).

9.5.1609 - 1609 à 9 di Magio Sabato … f. 1173 A D. Beatrice de majoriga d.ti sette, Et per lei come m.re, et tutrice delli her. del q.m d. fran.co d'aquiros à Giulio de Oca pittore d.o per saldo d'uno quadro del Angelo Custode li hà fatto e per lui a **Michel Angelo de ocha** suo figlio, a lui d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.580; Pinto, Ricerca 2022).

2.6.1609 - 1609 à 2 di Giugno martedi … f. 960 A Gio: Ambrosio Casella, Nicolo, e Dom.co levanto d.ti sei, Et per loro a Giulio del ocha d.o seli pagano per il loro Gio: Ambrosio Casella per prezzo di uno quatro li ha venduto e consig.to cossi fra loro di accordio; Et per lui a **Michel'Angelo del ocha** suo figlio, a lui d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.698; Pinto, Ricerca 2022).

12.8.1609 - 1609 Adi 12 di Aug.to mercoli … f. 1639 A Sore dianora Ingreseglia abbad.a di s.ta Chiara d. venti et per lei a Giulio di loca d.e seli pagano ad comp.to di d. 30 in parte della pittura di uno quatro per ser.o di d.a chiesa et per d.o a **michel di loca** d.e per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.1109; Pinto, Ricerca 2022).

21.6.1610 - 1610 à 21 di Giugno lunedi … f. 1601 A fra Silvestro Nardi d.ti diece Et per lui à Giulio dell'oca à conto della pittura, che fa di Santa M.a della gratie, Et per esso à **Michel'angelo de loca** per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.944; Pinto, Ricerca 2020).

25.6.1610 - 1610 a 25 di giugno venardi … f. 1601 A frà Silvestro Nardi d. diece Et per lui a Giulio De loca pittore a comp.to di tutto quello seli deve per la pittura fatta nel'inclausto di S.ta M.a dela gratia Et per lui a **Michel'Angelo delloca** per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.801; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.396; Pinto, Revisione 2020).

26.1.1611 - 1611 à 26 di Gennaro Mercordi … f. 346 Al s.r Mariant.o Bonori d.ti quindice Et per lui a Giulio dell'oca pittore d.o in nome di Gio Batta Albertino per la pittura d'alcuni quatri per la Cappella del Giesù di Nola in conto di quello che restò ad havere dal q.m Mario Albertino come appare per scritt.e, et polise alla quale se refera Et per esso a **Michel'angelo di loca** per alt.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 65, p.113; Pinto, Ricerca 2019).

24.3.1611 - 1611 à 24 di Marzo Giovedi … f. 867 A oratio Sant'ant.o d.ti diece Et per lui à Giulio d'oca d.o à comp.to di d. quaranta atteso l'altri l'have ric.ti in più par.te similmente per polise di banco in conto della cona

della sua cappella, quale sta facendo, Et per esso a **Michelangelo d'oca** per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 65, p.407; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.317; Pinto, Revisione 2019).

6.5.1611 - 1611 a 6 di magio Venardi … f. 1463 A Gio Antonio guerra d. quindice Et per lui a Giulio de loca in conto di un quatro di tela di altezza p.mi 12 [m. 3,17], et larghezza p.mi sette [m. 1,85], con la S.ma figura della assuntione della Madonna nella chiesa di S.ta m.a appareta nell'altare mag.re per ord.e del s.r Ger.mo Mastrillo quale opera d.o Ger.mo fa fare e detta pittura ha da essere a sodisfatione del p.re Stefano de Maio dela Comp.a del giesù Et per esso a **Michel angelo del'ocha** per altr.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.616; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.397; Pinto, Revisione 2022).

23.6.1611 - 1611 a 23 Giugno Giovedi … f. 1070 Alla Princ.ssa de Scilla d. diece e per lui a Giulio loca per caparro d'un quatro in tela della S.ma Concep.ne che li ha da fare e consig.re de tutta perfettione e per lui a **Michel Angelo del'oca** per altritanti d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 6; Pinto, Ricerca 2016).

27.7.1611 - 1611 à 27 di lug.o Mercordi … f. 2041 A Paulo Prencipe della Comp.a del Giesù d. diece Et per lui a Giulio dell'oca à comp.to di d. trenta per uno quadro dell'angelo Custode, che li have da consig.re che l'altri l'have havuti per il banco di Sant'eligio, Et per esso à **Michel'angelo dell'oca** per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 65, p.1075; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.397; Pinto, Revisione 2019).

11.10.1611 - 1611 Adi 11 de ott.e martedi … f. 670 A matteo angelo Genoino d. diece et per lui a Giulio di loca d.e seli pagano per ord.e di Giulio cesare di monte d.e sono in conto del quadro del ann.ta quali ha da fare et conseg.re per la congreg.ne di rossano del preczo del quale ne have rec.ti altri d. 20 dal d.o di monte che tutti fanno d. 30 et per d.i a **michel angelo di loca** per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.238; Pinto, Ricerca 2023).

13.3.1612 - 1612 a 13 di marzo martedi … f. 592 A stefano de Maio della Comp.a del giesu d. undice tt. 1 E per lui a Giulio del'oca pittore a comp.to di d. trentacinque atteso l'altri d. 23.4 l'ha rec.ti in questo modo cioè d. 8.4 questo di cont.i e d. 15 li mesi passati e sono a conto di una Imagine della Madonna quale fa fare Ger.mo mastrillo per la Chiesa di s.ta m.a apareta di nola dec.do che sono de suoi proprij denari E per esso a **Michel'Angelo d' loca** suo figlio d. 11.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.308; Pinto, Ricerca 2022).

18.5.1612 - 1612 à 18 di Mag.o Venerdi … f. 560 A D. Silvia Caracciola d.ti quattro Et per lei a Giulio dell'oca d.e à comp.to di d.ti otto, che l'altri l'have havuti cont.i, et sono in conto della pittura d'uno quadro della Madonna cioè dell'assuntione di pal. sei et mezzo che l'ha da fare, et consignare, Et per essa a **Michel'angelo dell'oca** per alt.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.603; Pinto, Ricerca 2023).

27.6.1612 - 1612 à 27 Giugno … f. 1051 A Baldassarre Valverde ducati otto. Pol. de' 27. di Giugno 1612. E per esso a **Michele Angelo de Locha**, quali sono per la manifattura di un quadro della Madonna, comprato dalla Sig.ra Principessa di Squillace d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 13, p.377; Pinto, Ricerca 2016).

17.12.1612 - 1612 a 17 de Xbre lunedi … f. 1417 A fran.co bruno d. cinque e per lui à **Michel'Angelo de loca** pittore d.o a buon conto de dui quatri che l'ha da fenire d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 77, p.494; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.54; Pinto, Revisione 2023).

16.1.1613 - 16 gennaio 1613 ... A Giovan Benedetto Codda D. 30 … e per esso a **Michelangelo de Loca** … per l'opera di un quadro del Rosario di S. Pietro … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.518).*
- 16 gennaio 1613. A Giovan Benedetto Codda Duc. 30 e per esso al P.re Costanzo Fortunato ... in conto del quadro del Rosario. E per girata del detto P. Costanzo Fortunato della Compagnia di Gesù, che disse li pagassimo a **Michel'Angelo dell'Oca**, e detti essere per altrettanti a compimento di Duc. 70 che ha ricevuti per l'opera di un quadro del Rosario con altre polize (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 32, p.167; Strazzullo, in Fuidoro n.7-8 1954, p.211).*
- Dal contenuto della polizza pare che il quadro fu commesso per la cappella del Rosario di S. Pietro, in Ciorano (Strazzullo, in Fuidoro n.7-8 1954, p.211).*

28.3.1613 - a 28 Marzo f. 911 Al Principe d'Avellino d. dieci E per esso al pittore **Michel'Angelo dell'Oca**, quali diss'esserno in conto di un quadro, che dal medesimo si dovrà pittare per servizio di esso girante. E

con firma del d.o **Michel'Angelo dell'Oca**, che ngeli pagassimo a Giovan Camillo Castellano per altretanti. Poliza de 22 Marzo 1613 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 32; Pinto, Ricerca 2017).

27.7.1613 - a 27 Luglio [1613] … f. 1356 Al Sig.r Principe d'Avellino d. venti e per esso a **Michel'Angelo dell'Oca** quali disse pagarglieli a compimento di d. 70 atteso che l'altri d. 50 d.o Michel'Angelo li ricevè per mano di Giovan Camillo Castellano in più partite, e d.i esserno per la pittura di un quatro del giudizio che a' pittato per servizio d'esso Sig.r Principe, delche ne resta sodisfatto. E con firma del d.o **Michel'Angelo dell'Oca** che disse li pagassimo a Giovan Battista dell'Oca per altre tanti. Poliza de 26 Luglio 1613 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 35, p.412; Pinto, Ricerca 2017).

4.4.1614 - 1614 a 4 d'ap.le Venerdi … f. 1156 A matteo Angelo genoino d. dieci e per lui a Giulio delocha a comp.to di d. 20, quali seli pagano per caparro, et parte di pag.to di una cona che l'haverà da fare della mad.na del Carmine, s.to Gioseppe, et s.to matteo a sua sodisf.ne atteso li restanti d. 10 l'have r.ti per d.o b.co questi giorni passati e per esso a **michel'Angelo de loca** d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.383; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.54; Pinto, Revisione 2023).

21.6.1614 - 1614 à 21 de Giugno Sabbato … f. 878 A Gio: batta albertino d.ti vinti E per esso a Giulio del'oca d.e a comp.to de d. 140 atteso lo resto l'ha havuti dalla b. an.a de Mario albertino suo zio per lo monte della pieta molti anni sono, et sono in conto di d. 70 li deveno per la pittura l'haverà da finire per lo mese di 7bre p.o nella Cappella del Giesu di nola conforme a quella ha promesso nell'altra polisa, E per d.o a **Michel'angelo del oca** per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105, p.769; Pinto, Ricerca 2023).

23.9.1614 - A 23 di Sett.e 1614 Martedi … f. 828 A fran.co Cesare d. tre E per lui a **Michel'angelo del ocha** d.e a comp.to di d. 21 per lo prezzo di una copia de un quadro a lui fatto, et consignato che d. 10 li ha rec.ti per n.ro b.co et d.ti otto di con.ti d. 3 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 75; Pinto, Ricerca 2024).

10.12.1614 - 1614 a' 10 di xbre Mercordi … f. 1205 A Matteo Angelo Genoino d.ti vinti E per esso a Giulio dell'ocha d.e a comp.to de d. 55 seli pagano per l'intiero prezzo d'una Cona quale l'ha fatta e consig.ta questo med.o giorno della Madonna sant.ma del Carmine San Gioseppe et s.to mattheo, quale ha fatto fare per il g.o ferrante Genoino suo fratello conf.e la sua nel suo testam.to, atteso li restanti d. 35 sel'ha ric.ti cioe d. 20 per il b.co del Sp.o S.to li mesi passati, et d. 15 di con.ti declar.do detti denari esserno di esso matteo angelo proprij come sta anco detto nelle polise di detti d. 20, E per d.o a **Michel'angelo del'ocha** suo figlio d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 109, p.551; Pinto, Ricerca 2024).

31.1.1615 - 1615 a 31 di Gennaro Sabbato … f. 899 A Fabio Riccardo d. cinque tt. 4.10 e per lui a **Michel Angelo deloca** a comp.to di d. otto che li altri li ha hauti di con.ti per prezzo di doi quatro che ha fatto per suo serv.o [cappella nella chiesa del Spirito Santo] d. 5.4.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.144; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.492; Pinto, Revisione 2024).

10.5.1615 - Il 10 maggio 1615 il canon. Vincenzo del Altomando commissiona una cona raffigurante S. Maria di Loreto palmi 6x8 per duc. 65 a **Michelangelo dell'Oca** (ASNa, Not. Gio. Domenico Mazza; Ghiraldi, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.175).*

23.10.1615 - 23 ottobre 1615 ... Al marchese de Oyra D. 4. E per esso a **Michelangelo de loco** per uno quadro che l'ha consegnato (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 28; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.318).*

24.2.1616 - 24 febbraio 1616 … A D. Delfino di Roberto D. 4.2.10 e per lui a **Michelangelo de Loca** … per prezzo de un quatro di Madonna … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.518).*

2.5.1617 - 2 maggio 1617. Al padre Stefano Mayo D. 15. Et per lui a **Michelangelo dell'Oca** a conto d'una pittura che fa d'un quadro della Visitatione della Santissima Vergine de palmi 9 e mezzo d'altezza e palmi 7 de larghezza con uno S. Carlo in genocchioni a basso in man destra et il Beato Ignatio anche inginocchiasto puro abasso a man sinistra, il quale quadro ha da essere d'ogni perfetione (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 117; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.118).*

10.10.1617 - 10 ottobre 1617 ... A Troilo Schivello D. 10. Et per lui a **Michelangelo di Loca** pittore a buon conto della pittura della Visitatione della Madonna Santissima che li doverà fare et consignare (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 130; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.318).*

7.12.1617 - A 7 dicembre 1617 … P. Stefano Citarella della Compagnia di Gesù paga D.ti 4, e grana 5, a **Michelangelo della Ocha** per conto di pittare che mi fa per ornamento di Crucifisso del P. M. Gio: Andrea Mangone della C. di Gesù di Caglieri (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.245).*

7.4.1618 - **De Loca Michelangelo** … 1618, 7 aprile Da Tobia di Ponte D. 4 a compimento di D. 12 per quattro quadri (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 43; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.54).*

20.4.1618 - 20 aprile 1618 ... A Notar Troilo Schirello D. 10 e per lui a **Michelangelo de Loca** a compimento di D. 40 … per la pittura che l'ha fatto in uno quadro della lapidazione di S. Stefano … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.518).*
- 20 aprile 1618 ... A Notar Troilo Schirello Duc. 10 e per lui a **Michelangelo de Loca** a compimento di Duc. 40 per la pittura che l'ha fatto d'uno quadro della lapidazione di S. Stefano (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 86, fol. 154 t; Strazzullo, in Fuidoro n.7-8 1954, p.211).*

3.10.1618 - A 3 ottobre 1618 … P. Stefano Citarella paga D.ti 6, a comp.to di D.ti 26, a **Michelangelo della Oca** per prezzo d'avermi pento un ornamento di Crocifisso con farci doi figure grande che è del P. Mancone di Caglieri (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.245).*

9.4.1619 - 9 aprile 1619 … A Marc'Antonio Filomarino D. 10 e per lui a **Michelangelo de Loca** in conto di due copie di quadri spirituali … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.518).*

12.6.1619 - 12 giugno 1619 … A Troilo Schiavelli D. 12 e per lui a **Michelangelo de Loca** … per saldo e final pagamento di tutte le pitture che l'ha fatto in diversi quadri … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.518).*

24.8.1619 - 24 agosto 1619 ... A Marcantonio Filomarino D. 20. Et per lui a **Michelangelo di loca** per lo prezzo di uno quadro datoli quale resta contento et sodisfatto. Et per lui a Cesare Longo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 144; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.318).*

23.9.1619 - 23 settembre 1619 ... A Marcantonio Filomarino D. 5. E per lui a **Michelangelo di loca** a conto de pittura (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 143; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.318).*

17.11.1619 - 17 novembre 1619 ... A Marc'Antonio Filomarino D. 15 e per lui a **Michelangelo de Loca** a compimento di D. 20 … per lo prezzo di un quadretto pittatoli sopra una pietra di alabastro … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.518).*
- 7 novembre 1619 ... A Marcantonio Filomarino Duc. 15 e per lui a **Michelangelo de Loca** a compimento di Duc. 20 per lo prezzo de un quadretto pittatoli sopra una pietra d'alabastro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 91, foI. 177; Strazzullo, in Fuidoro n.7-8 1954, p.211).*

22.1.1620 - 22 gennaio 1620 … A Marc'Antonio Filomarino D. 5 e per lui a **Michelangelo de Loca** in conto del suo quadro che li fa … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.518).*

11.2.1620 - 11 febbraio 1620 ... A notar Troilo Schivello D. 10. E per esso a **Michelangelo Loca** a compimento de uno quadro con pittura dell'Adorazione delli Magi che l'have fatto e consignato (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 59; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.318).*

29.2.1620 - 29 febbraio 1620 … A Marc'Antonio Filomarino D. 7 e per lui a **Michelangelo de Loca** per saldo di D. 22 per il prezzo di un quadro spirituale … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.518).*

18.3.1620 - 18 marzo ... A Paulo de Pino D. 10. E per lui a Giulio dell'Ocha, dissero a compimento di D. 15 per la valuta di un quatro de pittura che ha fatto per servitio del monastero della Santissima Trinità delle monache. Et per lui a **Michelangelo dell'Ocha**, suo figlio (ASBN, Banco della Pietà, g.m. del 1620, g.m. 106; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.138).*

14.4.1620 - 14 aprile 1620 … A Marc'Antonio Filomarino D. 4 e per lui a **Michelangelo de Loca** in conto di due quadretti di pittura che fa … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.518).*

25.5.1620 - 25 maggio 1620. A Stefano Citarella della Compagnia di Gesù D. 5. E per esso a **Michelangelo Oca** pittore in conto di certi quadri che li fa per il padre Nicolò Mastrillo della Compagnia (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 63; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.118).*

15.6.1620 - 15 giugno 1620 ... A Stefano Citarella D. 3 e per lui a **Michelangelo de Loca** a compimento di due quadri fatti al Padre Nicola Mastrillo per l'India … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.518).*
- 15 giugno 1620. A Stefano Citarella Duc. 3 e per lui a **Michelangelo de Loca** a compimento di due quadri fatti al P. Nicola Mastrilli per l'India (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 101, fol. 316 t; Strazzullo, in Fuidoro n.7-8 1954, p.211).*

7.9.1620 - 7 settembre 1620 ... A Marc'Antonio Filomarino D. 40. E per lui a **Michelangelo de locha** per prezzo d'uno quatretto di rama de pittura fattoli (ASBN, Banco S. Eligio, g.m. 112; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.318).*

5.4.1621 - 1621 a 5 di Ap.le lunedi … f. 1608 A N.e Trojlo Schivello d. dece e per lui a **Michel Angelo de Loca** d.e a comp.to di d. sideci e tutti a buon conto d'una pittura di S.ta Agnesa d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 160, p.388; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.55; Grossi-Guida, Revisione 2021).

4.6.1622 - 4 giugno 1622. A Salvatore Cavallaro Duc. 5 e per lui a **Michelangelo de Loca** a conto de un quadro dell'Annunziata (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 109, p.405t; Strazzullo, in Fuidoro n.7-8 1954, p.211).*

21.5.1629 - A 21 maggio 1629 - I Mastri della Cappella del SS. Salvatore dei Materassari et altre opere bianche pagano D.ti 10, a **Michelangelo di Logha** pittore a comp.to di D.ti 90, per la manifattura et pittura di una Cona de la Trasfiguralione del SS. Salvatore, fatta per servitio de la loro Cappella eretta dentro la la R.le Ecclesia di S. Tomase di Aquino di questa Città et con tale pagamento resta soddisfatto (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.245).*
- Nella prima cappella a dritta la Trasfigurazione è di Antonio Vercelli (1510) (Galante, Guida sacra ..., 1872 p.350).*
- Tra le sue opere è notevole la cona della Trasfigurazione nella Chiesa di S. Tommaso d'Aquino nella 1.ª Cappella a dritta, e che il Galante attribuisce ad Antonio Vercelli e dice fatta nel 1510 (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.244).*

2.1.1637 - Tutto ciò risultò dalle testimonianze raccolte nel 2 gennaio 1637 del pittore napoletano **Michelangelo Deloca**, di anni 44 … (Rogadeo, in Nap. Nob. X p.92).*
- Nel 1696 (?1636) fu intentata una lite dai Consoli dell'arte del marmo allo scultore Costantino Marasi che aveva contravvenuto ad alcune prescrizioni degli Statuti. Trai testimoni comparve **Michelangelo Dell'Oca**, pittore napoletano che in quel giorno, 2 gennaio 1637, aveva 44 anni: era dunque nato nel 1593 (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.244).*

17.11.1640 - A 17 novembre 1640 - Il P. Francesco de Mari d. C. d. G. paga D.ti 5, a comp.to di D.ti 15, et in conto di D.ti 750 a **Michelangelo de Loca** pittore pel prezzo di un Quatro de S.to Ignatio, simile a quello che al presente se ritrova nella sua Chiesa della Casa Professa, della medesima grandezza et fattura con variare alcune cose, come sono rimasti d'accordo, et che d.to Quatro da farsi dal d.to Michelangelo sia di ogni perfettione tanto nella imprimitura quanto nel disegno et colorito et sia toccato di ultramarino a sua sodisfattione, et che sia finito per tutto dicembre 1640 (ASBN, Banco AGP, g.m. 204; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.245).*

Gio. Battista (not. 1610-1622), figlio di Giulio, pittore

22.1.1610 - 1610 Adi 22 di Gennaro venerdi … f. 908/~~576~~ A D. fer.te della quadra d. cinque et per lui a **Gio batta del oca** d.e per uno quadro di s.to honofrio che li have fatto et conseg.to d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.112; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.52; Pinto, Revisione 2023).

16.6.1611 - 1611 a 16 di giugno giovedi f. 173 A D. Gio: Andrea de Sarno d. cento dicenove e mezzo Et per lui a Giulio e **Gio: Batta Del'Oca** d' Nap., padre e figlio a comp.to di d.ti trecento atteso l'altri d. 180 ½ l'ha pagati per mezzo del banco del monte dela pieta e detti d. 300 sono in parte di d. 400 che l'ha promesso della summa dele dote d' Vittoria festinese in virtù di capitoli matrimoniali rogati per m.o di n.ro fran.co ant.o Stinca di Nap. a 3 del presente mese et si bene non è contratto il matr.o se contenta che se liberino d. 119.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.817; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.52; Pinto, Revisione 2022).

15.6.1613 - a 15 Giugno [1613] … f. 1329 Alla Sig.a Maria Ruffo Principessa di Scilla d. sei, e per essa a Giulio Loca Pittore, quali diss'esserno per il prezzo di uno quatro della Madonna dal d.o Giulio ad essa Sig.a venduto, e consegnato così d'accordo. E con firma del d.o Giulio de Loca, che disse li pagassimo a **Giovan Battista de Loca** per altre tanti. Poliza de 14 Giugno 1613 d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 34, p.266; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.517; Strazzullo, in Fuidoro n.7-8 1954, p.210; Pinto, Revisione 2017).

27.7.1613 - a 27 Luglio [1613] … f. 1356 Al Sig.r Principe d'Avellino d. venti e per esso a Michel'Angelo dell'Oca quali disse pagarglieli a compimento di d. 70 atteso che l'altri d. 50 d.o Michel'Angelo li ricevè per mano di Giovan Camillo Castellano in più partite, e d.i esserno per la pittura di un quatro del giudizio che a' pittato per servizio d'esso Sig.r Principe, delche ne resta sodisfatto. E con firma del d.o Michel'Angelo dell'Oca che disse li pagassimo a **Giovan Battista dell'Oca** per altre tanti. Poliza de 26 Luglio 1613 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 35, p.412; Pinto, Ricerca 2017).

4.1.1614 - 1614 a 4 de Gennaro Sabato ... f. 323 A Scipione masso d. otto e per lui à **Gio: Batta de loca** d.e celi paga per il P. Ant.onio Cigala che l'altri l'have rec.ti con.ti e sono per haver accomodati dudeci quadri di S.ti Eremiti e per fattura di uno S.to Ant.o che doverà fare, et consignare d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.18; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.52; Pinto, Revisione 2023).

11.1.1614 - 1614 a 11 di Gennaro Sabbato … f. 326 A Sigismondo Clodinio d. sei e per lui a Giulio de loca d.o seli pag.o a conto di d. 14.2.10 per lo prezzo de doi quadri di S.to Carlo, e S.to Honofrio di palmi sette d'altezza, e di larghezza proportionata quali d.o Giulio l'haverà da fare di m.o sua propria e per esso a **Gio: Batta de loca** per alt.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.52; Martorano, Culto e iconografia …, in corso di stampa; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.54; Pinto, Ricerca 2023).

23.1.1614 - 1614 a 23 di Gennaro Giovedi … f. 754 Al P. fran.co di Sasso d. sette tt. 1.5 e per lui a Giulio di loca e **Gio: Batta delocca** P.re et figlio d.o sono per una Annata finita a 22 del Mese di xbre pross.o passato 1613 per lo Cap.le di d. cento a 7 ½ per cento med.te Instro declarando di Restarno sodisfatti di tutte le 3.ᵉ et Annate passate e per d.o Giulio al d.o Gio: Batta de Alloca suo figlio d. 7.1.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.116; Pinto, Ricerca 2023).

7.4.1614 - 1614 a 7 d'Ap.le lunedi … f. 827 Al Prencipe de stigliano d. otto e per lui à **Gio Batta deloca** per prezzo di uno quadro della Mad.na vend.li et conseg.li d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.399; Pinto, Ricerca 2023).

2.5.1614 - 1614 à 2 de Maggio Venerdi f. 400 A Carlo Longo d.ti sei E per esso a **Gio: batta de loca** d.e sono per il prezzo d'uno quadro del Retratto di nostra S.ra Stellata del Splendore d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105, p.523; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.53; Pinto, Revisione 2023).

9.4.1618 - 9 aprile 1618 … A Maria Spinella D. 15. E per lei a **Giovan Battista dell'Oca** in conto di D. 25 per il prezzo de sei paesi che l'haverà da fare declarando che ne ha ricevuto uno (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 44; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.315).*

7.2.1620 - 1620 a 7 di febraro Venerdi … f. 352 A fran.co Ant.o d'Angelis d. sei et per lui a **Gio: Batta dalocha** d.o a comp.to di d. quarantotto quali sono per conto del prezzo delli quadri che l'ha fatto et ha da fare et per esso a Gio: Batta Imperato per alt.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 148, p.181; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.53; Grossi-Guida, Revisione 2021).

6.4.1620 - 1620 a 6 Ap.le lunedi … f. 733 Ad And.a Caracciolo d. quattro Et per lui a **Gio: batta de loca** d.o in conto di d. trideci e mezzo che seli pag.o per un quadro in tela di palmi sette alto e cinque largo che l'haverà da consig.re tra un mese, cominciando da' 5 stante dove haverà da pingere la Imagine SS.ma della Madonna di Costantinopoli in mezzo et da un lato San Gio: Batta et dal altro San Biase con paesi et altre

cose necess.e per imbellim.to di d.o quadro e restando quello di farlo possi esso darlo a fare ad ogn'altro a sua elett.e ad ogni suo danno spese et interesse d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 148, p.427; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.53; Grossi-Guida, Revisione 2021).

31.8.1621 - **De Loca Giovan Battista** 1621, 31 agosto *Da Francesco Ferraro D. 10 in parte de D. 15 li deve per lo prezzo de uno quadro nominato la Tavola delli dudeci Apostoli de palmi otto e mezzo longo e cinque e mezzo largo, quale ce lo promette consignare per tutti li 26 del mese di settembre prossimo* (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 47; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.53).*

24.9.1621 - 24 settembre 1621 … Ad Aniello Vulturale D. 7,50. E per esso a **Giovan Battista dell'Ocha** a compimento di D. 15 per sette quadri che l'haverà da fare cioè uno della Passione de Nostro Signore et l'altri dell'Istoria de Iorenta et altri personaggi (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 78; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.315).*

14.6.1622 - 14 giugno 1622 ... Ad Aniello Vulturale D. 5. E per lui a **Giovan Battista di Locha** a compimento di D. 13 per il prezzo di un quadro della Passione de Nostro Signore che l'have consignato d'accordo per detto preczo (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 51; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.315).*

ODERISIO ROBERTO (sec. XIV), pittore

- Secolo XIV. Fra i seguaci di Giotto si può ricordare un **Roberto Oderisio**, di Napoli, pittore, di cui gli storici locali non dissero parola. Nella Sagrestia della chiesa di San Francesco di Assisi in Eboli si osserva una tavola (su cui il signor Giuseppe Angeluzzi fu il primo a fermare l'attenzione), ove su fondo dorato si rappresenta un Cristo Crocifisso, la cui croce è sormontata da un albero, in mezzo ai rami del quale sta il Pellicano coi figli, e nel tronco un serpente attortigliato e rivolto col capo ad insidiarli. Sei angeli in movimenti svariati di dolore vedonsi ad ali spiegate attorno alla croce, e tre di essi intenti a raccogliere il Sangue, che cola dalle mani e dal costato del Salvatore. Di sotto la Maddalena inginocchiata abbraccia con movimento appassionato la croce. Alla destra di Cristo la Madre che sviene, sorretta dalle Marie. Dall'altro lato Giovanni colle braccia sollevate e le mani giunte guarda addolorato il Cristo morto. Sul davanti piccola figura d'un frate che a mani giunte prega rivolto esso pure al Cristo in croce. Chiudono la scena sì da un lato come dall'altro le solite guardie. In un finto cartello leggesi: *Hoc opus pinxit **Robertus de Oderisio** Neapoli*. Le figure non mancano di azione energica, di movimenti pronti, di proporzioni regolari, come le vesti d'un piegare facile. Il colorito è chiaro nelle tinte, e la esecuzione è diligente ed accurata. Questo pittore potrebbe esser forse quello che ha fatto gli affreschi nell'Incoronata in Napoli, ravvisandosi in questi dipinti i caratteri molto simiglianti alla tavola da noi sopra descritta (Cavalcaselle e Crowe, Storia della pittura in Italia …, I 1886, p.564; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.223).*
- **Roberto, di Oderisio**, di Napoli, pittore. È autore di una tavola in fondo dorato, rappresentante Cristo Crocefisso, con la Vergine, S. Giovanni e le Marie, e sul davanti un frate a mani giunte, e in un cartello la scritta: *Hoc opus pinxit Robertus de Oderisio de Neapoli*. Questa tavola è nella sagrestia di S. Francesco in Eboli. Il detto artista lo si vuole anche autore degli affreschi della Incoronata in Napoli (Angeluzzi, Lettere sulla chiesa dell'Incoronata, 1846; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.361).*

OGLIANO DOMENICO (n. 1591 not. 1634-1636), marmoraio

1591 - Sette di essi furono scelti, e furono: i maestri marmorari nativi di Massa di Carrara **Domenico Ogliani** di anni 45 … Le loro testimonianze … furono raccolte il 1.° dicembre 1636 (Rogadeo, in Nap. Nob. X 1901 p.91).*

24.7.1634 - A 24 luglio 1634. La duchessa Da Felice M.a Orsino paga D.ti 132. ad Antonio Solaro et **Domenico Unghiani** (sic per **Ogliani**) marmorari a comp.to di D.ti 180. et sono a buon conto del prezzo de li due Coretti che devono fare ne la chiesa che fa fabricare in Chiaia, conforme l'accordio fatto da Giuseppe Ferrarese, con espresso obbligo che detti due coretti sieno posti in opera in d.a Chiesa per tutto agosto p. v. 1634. sotto pena di D.ti 100, da applicarsi a beneficio di d.a chiesa. E per essi a Donato Mondelli in conto delli sette pezzi di marmi et pardigli vendutili et consignati per servitio delli due coretti, che venino nella nova chiesa (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.141).*

1.12.1636 - Sette di essi furono scelti, e furono: i maestri marmorari nativi di Massa di Carrara **Domenico Ogliani** di anni 45 e Giovanni Mozzetti di anni 38, i maestri scarpellini loro compaesani Matteo Pelliccia di anni 42 e Antonio Serrachioli di anni 25, il marmoraio napoletano Giulio de Rosa di anni 45, lo scarpellino Donato Vannelli di anni 34, e il marmoraio Pellegrino Groppoli di anni 24, ambi di Massa di Carrara, e il marmoraio fiorentino Iacobo Lazeri di anni 63. Le loro testimonianze, completamente favorevoli all'assunto della Corporazione, furono raccolte il 1.° dicembre 1636 (Rogadeo, in Nap. Nob. X 1901 p.91).*

OLANDESE PIETRO (not. 1610), pittore

15.9.1610 - 1610 a 15 di 7bre mercordi … f. 548 A fra Gennaro di S. Gio batta d. cinque E per lui a **Pietro Olandese** d.o per due quatretti della beata Vergine Teresa di giesù loro m.re d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 61, p.7; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.133; Pinto, Revisione 2020).

OLANDO ANGELO DE MATTEO vedi LANDI ANGELO

OLIMPIO DIEGO (not. 1720-1735), pittore

27.10.1720 - 27 ottobre 1720. I confratelli della Congregazione di S. Antonio Abate, eretta nel chiostro di S. Agostino maggiore, chiedono al pittore **Diego Olimpio** «di dipingere tutta la volta di detta Congregazione, e in quella farvi gli ornamenti abbozzati, e disegnati sopra la carta firmata da lui, e da detti Fratelli, e in mezzo farvi dipingere un quadro grande a proporzione, di buona mano, secondo il disegno che ha portato, anche firmato da detti fratelli. Ne' due medaglioni laterali; dipingervi di basso rilievo alcuni fatti di S. Antonio Abate, e intorno a detti medaglioni si obbliga dipingervi, o due Puttini, o due virtù per parte, secondo disponeranno detti fratelli». L'opera, sarebbe costata D. 43 (ASNa, Not. Giacomo Antonio Palmieri, sch. 1305, prot. 37, f. 440; Ruotolo, in Settecento napoletano, I 1982 p.203).*

1.9-24.12.1734 - Vitale Zani, procuratore del marchese Arena, per i lavori in corso nei palazzi di quest'ultimo a S. Giovanni Maggiore, paga duc.: … 105 (1° sett., 16 nov., 23 e 24 dic.) al pittore **Diego Olimpio**, "a saldo delle pitture fatte a guazzo, e ad oglio nel palazzo del marchese" (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.128).*

12.2.1735 - Vitale Zani, agente del duca di Sorito e marchese d'Arena, paga … duc. 20.1.8 al pittore **Diego Olimpio** (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.160).*

OLIVA

Ignazio (not. 1651-1659), pittore

31.5.1651 - 31 maggio 1651. A Livio Vigilante D. 10. E per lui a **Ignazio Oliva** a compimento di D. 18 per l'intiero prezzo di uno quadro con un paese e Sacrificio di Abramo longo palmi otto e largo sei in circa con cornice indorata per mano di Domenico Testa, barbiere a S. Angelo a Nido (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 397; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2005 p.81).*

22.10.1653 - 22 ottobre 1653 … A Giovanni Battista Riario D. otto et per lui ad **Jgnatio oliva** a complimento de D. venti sono in conto del prezzo di quindeci quadri che li haverà da fare conforme le figure et istorie che da lui se li consegnara havendo da essere de palmi quattro de altezza et tre de larghezza con le loro cornice indorate atteso l'altri D. 12 li hà ricevuti cioè D. 10 per il medesimo nostro banco sino al mese pattuito et D. 2 de contanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 398, f.119v; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1985 p.102).*

20.7.1657 - 20 luglio. A Paulo de Leon ducati 100 et per esso a **Ignazio Oliva** in conto di ducati 120. E esso detta quantità la paga per quattro quadri che de suo potere ha comprato per Sua Signoria (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 235; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.51).*

11.8.1657 - 1657, 11 agosto. A Gio Matteo de Salazar ducati 120 et per esso ad **Ignazio Oliva**, pittore, in virtù d'un ordine del Conte suo signore sotto la data de 23 luglio per altritanti che li doveva Sua Signoria de agiustamento per l'opera che ha fatto per servizio di Sua Eccellenza (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 240; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.51).*

17.4.1659 - 17 aprile 1659. A Geronimo Riario D. 5. E per lui a **Ignazio Oliva** in conto di D. 15 per accomodatura e politura di 41 quadri (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 78; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2005 p.82).*

Tommaso (not. 1740-1744), indoratore

13.8.1740 - 13 agosto 1740 ... Al Monastero di Santa Maria Donnaromita, ducati 26 a Teresa Morra abbadessa con autentica di notar Giovanni Nicola Mauro a **Tommaso Oliva** indoratore, per aver indorato la

cornice di uno stiglio sito nella Cappella delle Sante Reliquie quali si conserva nella clausura di Santa Maria Donnaromita, come ordinato e apprezzato dall'architetto Domenico Antonio Vaccaro (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1051; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.261).*

24.5.1744 - 24 maggio 1744 ... A don Felice M. Mastrilli, ducati 12 a **Tomaso Oliva** indoratore napolitano a s. e f. pag.to delle indorature e misture fatte in tredici ovati grandi intagliati con loro cimase e altri ornamenti a mistura di una carrozza di don Giovanni Battista Barberi suo fratello e tutti ha fatto su disegno e direzione dell'ing. Domenico Antonio Vaccaro (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1309; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.265).*

Giuseppe (not. 1754), indoratore

17.1.1754 - 1754 … 17 gennaio - D. 20 a **Giuseppe Oliva** Indoratore a conto del coretto [dell'Egiziaca] (ASNa, Mon. sopp. 2463; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.206).*

8.5.1754 - 1754 … 8 maggio - D. 57 a **Giuseppe Oliva** Indoratore a compimento di D. 107 … prezzo dell'indoratura del coro della musica nuovamente rifatto [per l'Egiziaca] (ASNa, Mon. sopp. 2463; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.206).*

OLIVETO GENNARO (not. 1701), orefice

1.4.1701 - 1701, 1 aprile ... Al dottor Alfonso Grassi D. 114 a compimento di D. 614. E per lui a **Gennaro Oliveto**, orefice d'argento in questa Città, dite sono per saldo e final pagamento di sei candelieri d'argento e quattro giarre d'altare dal medesimo fatte al Monastero di San Benedetto di Monte S. Angelo di Puglia de padri Celestini di libre 39 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 652; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.297).*

OLIVIERO

Domenico (not. 1622), pittore

8.11.1622 - 1622, 8 novembre ... A Benedetto Mendina D. 10. E per lui a **Domenico Oliviero** per un quadro che ha fatto per la loro chiesa di Santo Paolo per la festa del loro Beato Andrea (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 193; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.152).*
- 8 novembre 1622. A don Benedetto Mandina ducati diece e per lui a **Domenico Alviero** [? Oliviero], disse per il prezzo d'un quadro che ha fatto per la loro chiesa di Santo Paulo per la festa del loro beato Andrea, e per esso ad Aniello Milone per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 193, p.47; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.412).*

Gennaro (not. 1701), argentiere

27.8.1701 - 27 agosto 1701 … A D. Nicola Caracciolo di Grottola, D. 9 a **Gennaro Oliviero**, a compimento di ducati 812, a saldo e final pagamento della Statua d'argento del Glorioso S. Vito consegnata al Principe di S. Vito*,* per prezzo dell'argento, delle manifattura, della doratura e del rame (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 681, p. 67; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.223).*

2.12.1701 - 2 dicembre 1701 … Al Padre Tomase Carafa, D 10 a **Gennaro Oliviero**, pubblico Argentiero, disse esserno a compimento di ducati 60 in conto della *Statua di rame di S. Gaetano che sta facendo per sopra le Porte della città di Napoli,* per ordine suo come appare da istrumento stipulato per mano di Notar Antonio Cerillo di Napoli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 680, p.842; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.223).*
- 2 dicembre 1701. Al padre don Tomase Carafa ducati dieci e per esso a **Gennaro Oliveto** [? Oliviero] publico argenniero, disse esserno a complimento di ducati sessanta atteso l'altri ducati cinquanta l'ha ricevuti di contanti, e detti ducati sessanta sono in conto della statua di rame di san Gaetano che sta facendo per sopra le porte della città per ordine suo, conforme appare per istromento stipulato per mano di notaro Antonio Cerillo di Napoli ali 9 settembre 1701 al quale refero, e per esso a Giuseppe Stellato per altritanti (Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.419).*
- La statua fu collocata sulla porta dello Spirito Santo il 15 marzo del 1702 (Llompart, 1974 p.77, 85-87; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.419).*

Salvatore (not. 1706-1709), pittore

9.6.1706 - 9 giugno 1706 … Alli Governatori della Redentione de Cattivi d. venti e per loro a **Salvatore Oliviero** sono in conto della pittura sta facendo della intempiature della loro Chiesa il tutto giusta l'ordine di D. Ferdinando Sanfelice che si conserva in fasciculo e per esso ut supra (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 877; Fiore, in Pavone, Pittori …, 1997, p.470).*
- Alli governatori della Casa Santa della Redentione de Cattivi D.20. E per loro a **Salvatore Oliviero** in conto della pittura che sta facendo della intempiatura della loro chiesa, giusta l'ordine Ferdinando Sanfelice (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.152).*

5.11.1706 - 5.11.1706 … Alli governatori della Casa Santa della Redentione de Cattivi D.18. E per loro a **Salvatore Oliviero** a compimento di D.58 per la pittura fatta all'intempiatura della loro chiesa a tutte sue spese in conformità del bollettino di Ferdinando Sanfelice (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 884; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.152).*
- Partita di ducati 18 dell'11 settembre 1706 estinta il 5 novembre 1706. Pagamento a **Salvatore Oliviero** per l'intempiatura della Chiesa della Redenzione dei Cattivi (ASBN, Banco dello Spirito Santo, Volume di bancali matr. 5807; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.386).*

9.12.1706 - 9.12.1706 … Alli governatori della Casa Santa della Redentione de Cattivi D.20. E per essi a **Salvatore Oliviero** in conto del quadro di S. Cristofaro fatto nella loro chiesa, pittura sopra due porte et accomodature di tutti li quadri vecchi (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 885; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.153).*

22.6.1709 - 22 giugno 1709 … Al Signor Consigliero Giovan Battista Ravaschiero d. dodeci e per lui a **Salvatore Oliviero** e sono per l'intiero prezzo e valuta di quattro tele di pittura a guazzo per servitio del Palazzo del Principe di Satriano a Chiaia apprezzate da D. Ferdinando Sanfelice, resta intieramente sodisfatto e per lui al detto ut supra (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 729; Fiore, in Pavone, Pittori …, 1997, p.470).*

17.10.1709 - 17 ottobre 1709 … A D. Giovanni De Ponte d. due e per esso a **Salvatore Oliviero**, a conto della Pittura che sta facendo al loggino del Palazzo del Duca di Casamassima suo fratello sito alli banchi nuovi e detti li paga di suo proprio denaro per doverseli far bonificare da detto duca e per esso a Carmine Sarnella per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1244; Fiore, in Pavone, Pittori …, 1997, p.470).*

Leonardo (n.1689 - not. 1718 m.1752), pittore

23.2.1689 - **Leonardo Olivieri** nacque nell'anno 1690. [? 1689] nella Città di Martina … (De Dominici, Vite …, III 1743 p.679).*
- **Leonardo Olivieri** (Martina Franca 1689 - Napoli 1752) - (Pavone, Pittori ..., 1994 p.38).*
- **Leonardo Antonio Olivieri** nasce a Martina il 23 febbraio 1689, da Vito Olivieri e Faustina Tagliente; fu battezzato il 27 febbraio nella Colleggiata di S. Martino … (Marinò-Marturano, Civiltà del barocco …, 1996 p.141).*

1715 - Inoltre dal processetto matrimoniale del 1720 risultava che era a Napoli già da cinque anni … (Vantaggiato, in Studi di storia pugliese …, 1980 p.367; Pasculli Ferrara, in Ricerche sul Sei-Settecento in Puglia, II 1984 p.131).*

17.3.1718 - 17 marzo 1718 ... Ad Antonio Sanfelice Vescovo d. sei e per lui a **Lonardo Antonio Olivieri** per sua amorevolezza essendo stato interamente soddisfatto di d. quaranta, che convennero di pagarli al quadro fatto per la sua Catedrale di Nardo, e con detto pagamento dichiara di averlo sodisfatto non solo interamente ma di averlo dato li sudetti d. sei di più, e per lui a Lonardo Valentino per altri tanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 822; Pavone, Pittori ..., 1994 p.101).*

1720 - Inoltre dal processetto matrimoniale del 1720 risultava che era a Napoli già da cinque anni e che abitava a Seggio Capuano «in domibus Ill.mi Domini Martino» (Vantaggiato, in Studi di storia pugliese …, 1980 p.367; Pasculli Ferrara, in Ricerche sul Sei-Settecento in Puglia, II 1984 p.131).*

c.1725 - **Lionardo Olivieri** [not. 1718-1749] … ma la prima opera che l'Olivieri dipinse in pubblico, fu nella Sagrestia delle Monache della Croce di Lucca, ove effigiò a bon fresco l'Assunzione al Cielo (De Dominici, Vite …, III 1743 p.679).*

- Nella Sagrestia vi è un bel quadro dell'Assunzione della Vergine di **Lionardo Olivieri** (Sigismondo, Descrizione ..., I 1788 p.229).*
- Sulla volta della sagrestia si osserva il dipinto a fresco dell'Assunzione della Beata Vergine al Cielo, ch'è una delle più belle opere fatte in questo genere da **Lionardo Olivieri**, discepolo del Solimene (Catalani, Le chiese …, I 1845 p.136).*
- Nella sacrestia è un quadro dell'Assunzione della Vergine di **Leonardo Olivieri** (D'Ambra, Descrizione ..., 1855 p.807).*
- Sulla volta della Sacristia si osserva l'affresco dell'Assunzione della B. Vergine, che è una delle migliori opere fatte in questo genere da ***Lionardo Olivieri*** discepolo del Solimena (Chiarini, Notizie …, III.2 1858 p.279).*
- In sagrestia nella volta il fresco dell'Assunta è di **Lionardo Olivieri**, discepolo del Solimena (Nella sacrestia l'affresco della volta di **Leonardo Olivieri** è da considerarsi perduto …) - (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.106 e 120).*
- La volta serba la decorazione antica col dipinto a fresco dell'Assunta fra gli angeli, studiato lavoro di **Leonardo Olivieri** proto alunno che fu del Solimena (D'Ambra, in AAP. 18 1888, p.67).*
- Manni … Nel 1725 diresse la nuova sagrestia che è un encomiabile esempio di decorazione bene intonata, dagli stucchi della vôlta eseguiti da Giuseppe Cristiano, dai freschi di **Leonardo Olivieri** … (Ceci, in Nap. Nob. XII 1903, p.148).*

20.2.1725 - 1725. a d.o [20 febbraio] d. 10 pag.ti al M.co **Lonardo Olivieri** Pittore in conto de quadri sta facendo in d.o coretto [S. Ligorio] (ASNa, Mon. sopp. 3360, f. 336; Rabiner, in Le arti figurative ..., 1979 p.223; Pinto, Revisione 2011).*
- Cappellone delle monache … Ai lati dell'altare, su due porte simmetriche, sono due vivaci bozzetti del De Mura [not.1713-1792]: *La lavanda dei piedi* e *Maria Maddalena che unge di profumo i piedi di Gesù* (Pane, Il monastero ..., 1957 p.122).*
- De Mura che, pertanto, si cimentò in due tele giovanili di difficile datazione, citate dal Pane, dipinte per adornare le pareti laterali nella cappella della Beata Aglaia nel convento di S. Gregorio Armeno (Rizzo, in Nap. Nob. 17 1978, p.97).*
- [46] Nell'interno del convento si conservano numerosissimi oggetti di notevole interesse artistico ... Tra i dipinti è opportuno ricordare ... Di **Leonardo Olivieri** (documentato nel 1725) ... sono state identificate le due tele raffiguranti *Cena in casa di Simone* e *Lavanda dei piedi* nel così detto nuovo coretto (comunicazione di Domenica Pasculli Ferrara) (Ferrante, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.148).*

26.7.1725 - 1725. a 26 luglio d. 38 pag.ti al M.co **Lonardo Oliviero** a comp.to di d. 48 e per saldo, e final pagam.to di due quadri per la Capp.a di d.o Coretto. et anco per avere accomodato altri due quadri, et assistito à ponere insieme l'imagine, del SS.mo Ecce homo, et altre fatighe fatte dentro il n.ro Mon.ro di dipinture [S. Ligorio] (ASNa, Mon. sopp. 3360, f. 346; Borrelli, in Le arti figurative ..., 1979 p.31; Rabiner, in Le arti figurative ..., 1979 p.223; Pinto, Revisione 2011).*

1.1727 - 1727 Intanto sin dal gennaio del '27 erano stati realizzati i restauri pittorici nella cupola (affrescata dal pittore F. Solimena) in quanto le opere di sostegno si ritenevano definitive e sicure. Il Solimena oltre al compenso ricevette una «guantiera d'argento per accompagnare le galanterie per le due giornate che aveva a ritoccare la cupola, cioè la pittura ritoccata dal Sig. **Lonardo Oliviero** mandato da lui, nelle figure patite per lesioni. Alli Sig.ri Antonio Maffei e **Lonardo Olivero** duc. 50 per la pittura della cupola, figure del Sig. Oliviero e fogliami del Sig. Maffei ed alcune figure della fascia grande del Sig. Solimena per una giornata e mezza» (ASNa, Mon. sopp. 3249, S. Maria Donnalbina; Borrelli, in Le arti figurative …, 1979 p.36).*

7.5.1727 - 7 maggio 1727 ... Al Commendatore Fra D. Giuseppe Maria Cicinelli d. quindici e per esso a Filippo Andreola pittore figurinista disse esserno a compimento di d. trenta atteso li altri d. 15 si sono pagati per detto nostro Banco a **Leonardo Olivieri**, similmente pittore figurinista e detti d. 30 sono per caparra ed in conto delle pitture che li detti pittori unitamente devono fare nelle lamie della galleria e camera avanti l'alcova nell'appartamento principale del palazzo sito ad Arco del principe di Cursi, suo nipote, quali pitture hanno pattuito essi pittori dover fare per l'intiero prezzo di d. cento e diece, e con sua firma a lui contanti 26 aprile 1727 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 806; Pavone, Pittori ..., 1994 p.100).*

24.5.1727 - 24 maggio 1727 … A D. Lorenzo Sosti d. quaranta e per esso a **Lonardo Oliviero** pittore e disse pagarli in nome e parte ed ordine di S. A. Duca di Gravina per intiero prezzo e final pagamento di un quadro fatto fare di suo ordine coll'effigie di Maria Addolorata per servitio della nuova Chiesa eretta nella tenuta di Poggiorsino, con qual pagamento resta sodisfatto e con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 807; Pavone, Pittori …, 1997 p.476).*

13.9.1727 - 1727 a 13 Sett.e ... f. 3426 Al Com.se frà D. Gios.e M.a Cicinelli d. quindeci E per esso a **Leonardo Olivieri** ess.no a comp.to di d. trenta att.o li altri d. 15 si sono pagati per n.ro B.co a Filippo Andreola Pittore figurista e d.i d. 30 sono per caparra et in conto delle pitture che li sud.i Pittori unitam.te devono fare nelle lamie della Galleria, e camere avanti l'arcova dell'appartam.to principale del Palazzo sito ad Arco del Pnpe di Cursi suo nipote; quali pitture hanno pattuito essi pittori dover fare per l'intiero prezzo di d. cento e dieci somministrandoseli da Tom.e Alfano pittore ornamentísta che similm.te deve dipingere in d.e lamie tutti li colori che bisogneranno à d.i Pittori signisti, e li cartoni per li spolveri. E per esso ad Ant.o Maffei per altri E per esso à Marco Maffei per altri a 26 ap.le 1727 d. 15 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 819; Pavone, Pittori ..., 1994 p. 101; Pinto, Revisione 2024).

22.12.1728 - 22 dicembre 1728 ... A **Lonardo Olivieri** d. trenta e per esso a Giuseppe Bastelli, in virtù di mandato firmato per il S. Giudice de Tomaso, spedito a 20 corrente in Banca di Farace, e sono della fede di simil summa per detto fatta a 17 corrente, quali paga alli legittimi Eredi del quondam Paolo de Matteis e sono per intiero prezzo di un quadro di Paese di mano di Paolo Brillo di palmi due e mezzo così venduto al Sign. Antonio Bernach e detto pagamento lo fa in nome e parte del detto D. Antonio Bernach dal quale mandato ut supra ne viene ordinato che delli d. 30 sistenti in detto nostro Banco in faccio di Lonardo Oliviero sotto la fede di credito a 17 corrente fatta e girata alli legittimi Eredi del quondam D. Paolo de Matteis per la causa in detta girata contenuta, si paghino al detto Giuseppe Bastelli, a compimento di d. duecentocinquanta per esso convenuto al detto quondam D. Paolo per una certa opera di marmo fatta nella cappella della SS.ma Concezione nella Congregazione o sia Monastero de PP. Ministri infermi al fiatamone di questa città in vigore d'istrumento rogato a 22 marzo corrente per mano di N. Nicola Rocca di Napoli, per ciò si paghino a detto Giuseppe creditore di detto D. Paulo fatta però prima quietanza a detto Giuseppe a beneficio dell'Eredità di detto quondam D. Paolo e di detto D. Aniello di lui figlio et Erede da notarsi nella margine tanto nel solenne inventario di detto quondam D. Paolo rogato a 12 ottobre caduto per N. Nicola Farace di Napoli a fede del medesimo, quanto di detto Istromento rogato per mano di detto N. Rocco a fede del medesimo come dagli atti fa fede N. Nicola Farace di Napoli ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 836; Pavone, Pittori ..., 1994 p.142).*

11.2.1729 - 3 giugno 1729 … A D. Domenico Saverio Pulce d. cinquanta e per lui a **Leonardo Olivieri** a compimento de d. 70 che l'altri d. 20 l'ha ricevuto con altra poliza sua per Banco del Salvatore de 11 febbraio 1729 e detti d. 70 sono per l'intiera sodisfazione della pittura del quadro et altro fatto nella soffitta della Galleria delle Case si ha censuate dali Governatori della Chiesa dello Spirito Santo dirimpetto la porta maggiore di detta chiesa, quali pitture et altre migliorazioni e rifazioni fatte, e che si fanno in dette case sono in esecuzione della relazione fatta dal Regio Ingegnere Nauclerio e del decreto interposto della Vicaria a relazione dell'Illustre D. Giovanni de Ruggiero appresso lo scrivano Vassallo da riconoscersi con l'intervento di detto Consigliero a fine di ottenerne il decreto di praeferatur e per lui ad Antonio Maffei per altri tanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1198; Pavone, Pittori ..., 1997 p.477).*

3.6.1729 - 3 giugno 1729 … A D. Domenico Saverio Pulce d. cinquanta e per lui a **Leonardo Olivieri** a compimento de d. 70 che l'altri d. 20 l'ha ricevuto con altra poliza sua per Banco del Salvatore de 11 febbraio 1729 e detti d. 70 sono per l'intiera sodisfazione della pittura del quadro et altro fatto nella soffitta della Galleria delle Case si ha censuate dali Governatori della Chiesa dello Spirito Santo dirimpetto la porta maggiore di detta chiesa, quali pitture et altre migliorazioni e rifazioni fatte, e che si fanno in dette case sono in esecuzione della relazione fatta dal Regio Ingegnere Nauclerio e del decreto interposto della Vicaria a relazione dell'Illustre D. Giovanni de Ruggiero appresso lo scrivano Vassallo da riconoscersi con l'intervento di detto Consigliero a fine di ottenerne il decreto di praeferatur e per lui ad Antonio Maffei per altri tanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1198; Pavone, Pittori ..., 1997 p.477).*

3.1.1731 - 3 gennaio 1731 ... A Tomaso e Giuseppe Giordano, Ducati 30 a **Leonardo Olivieri** Pittore in virtù di ordine del Principe di Tarsia, con firma e suo biglietto in data 11 di dicembre 1730, in cui disse esserno in conto dell'opera che attualmente sta facendo nella sua camera, qual pagamento si fa di suo proprio danaro ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1229, p. 15/8; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 50).*

22.2.1731 - 22 febbraio 1731 ... A Tomaso e Giuseppe Giordano, Ducati 20 a **Leonardo Olivieri** Pittore in virtù di ordine del Principe di Tarsia conferitogli con suo biglietto in data 4 del corrente e disse esserno a conto dell'Opera di Pittura che sta facendo il medesimo nella sua Galleria, qual pagamento lo si fa di proprio suo danaro, e doversene rimborsare dai primi effetti che li perveniranno da esso Principe (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1229, p. 238; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 50).*

1732 - Di lui si conservano nella regione molti lavori già noti (alcuni proprio nella cattedrale di Nardò), nonché una tela ancora inedita nella chiesa del Purgatorio di Monopoli, replica fedele di una delle sue più felici realizzazioni della maturità, la *Nascita della Vergine* della chiesa della Natività di Maria di Martina Franca, del 1732 (Pugliese, Il Segno del culto …, 1987 p.96).*

8.1732 - 27 maggio 1733 … Alli Governatori Priore e consiglieri della Congregatione dentro lo Spedale di S. Maria della Misericordia del Borgo de Vergini d. quindici e per essi a **Lonardo Olivieri** Pittore a complimento de d. 30, atteso l'altri d. 15 l'ha ricevuti con altra loro poliza per nostro Banco nel mese d'agosto 1732 e tutti sono a conto della Pittura che sta facendo nel suffitto di loro Congregazione e con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1150; Pavone, Pittori …, 1997 p.477).*

27.5.1733 - 27 maggio 1733 … Alli Governatori Priore e consiglieri della Congregatione dentro lo Spedale di S. Maria della Misericordia del Borgo de Vergini d. quindici e per essi a **Lonardo Olivieri** Pittore a complimento de d. 30, atteso l'altri d. 15 l'ha ricevuti con altra loro poliza per nostro Banco nel mese d'agosto 1732 e tutti sono a conto della Pittura che sta facendo nel suffitto di loro Congregazione e con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1150; Pavone, Pittori …, 1997 p.477).*

20.6.1733 - 20 giugno 1733 … Alli Deputati della Ecc.ma Piazza Capuana, Ducati 10 e per essi a **Leonardo Olivieri** Pittore, a compimento di ducati 40, per tanti stabiliti per un Fiore, che se li dà per la pittura che ha fatto nel tompagno di detta loro Piazza, cioè San Martino e il Demonio in atto di chiedergli l'elemosina, e due cavalli per formare l'impresa di detta loro Piazza, oltre altre Due Statuette et altri Bassi rilievi secondo il disegno concertato, e con detto pagamento resta soddisfatto e non resta altro a conseguire per la suddetta causa da detta Piazza Capuana (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1048, p.875; Pasculli Ferrara, in Ricerche sul Sei Settecento in Puglia, II 1982-83 p.160; Pavone, Pittori …, 1997 p.477).*

17.. - Ma sarà solo un momento, una specie di “tentazione” isolata, perché nella tela di analogo soggetto, certamente da attribuirgli per innegabili riferimenti stilistici, cioè la “Nascita di Maria” della cappella della masseria Palesi (cm. 135 x 100) ogni riferimento di carattere sensuale con l’accenno a nudità femminili è rigorosamente scomparso … (Marinò-Marturano, Civiltà del barocco …, 1996 p.147).*

17.. - **Leonardo Antonio Olivieri** (Martina Franca 1689 -Napoli 1752) 83. Natività di Maria Olio su tela cm 130x105 Firmato: **L. OLIVIERI** F. Martina Franca, Oratorio della Confraternita della Natività e ... (Cassiano, Il Barocco a Lecce …, 1995 p.88).*

2.12.1737 - 2 dicembre 1737 … A Gio: Giulio Iannolo d(ucati) diece e p(er) lui a **Leonardo Oliviero** pittore, sono in conto di d(ucati) 25, intiero prezzo convenuto et accordato p(er) li tre quatri sta dipingendo al fresco nella lamia di stucco alla cappella dell'Anime del Purgatorio, costrutta nella nava piccola a sinistra dentro la chiesa di S(an) Paolo de pp(adri) Teatini di Nap(oli), e p(er) lui a Modestino Tanco p(er) altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1748; D’Alessandro-Porzio, in Sant’Andrea Avellino …, 2012 p.219).*
- Polizza inedita rintracciata da Vincenzo Rizzo che qui ringraziamo per la generosa segnalazione. Nel settembre del 1736 il Capitolo della Casa di San Paolo Maggiore decise di concedere a Giovan Giulio Iannolo il patronato di tale cappella, mediante contratto notarile stipulato presso il notaio Ignazio Buonanni, con l'onere «di ornare de marmi e pittura del quadro la cappella dell'anime del Purgatorio [...] similmente promette questo nostro Capitolo di dar sepoltura con lapide sepolcrale a detto sig(no)r d(on) Gio: Giulio, [...]». La concessione della cappella a Iannolo fu perfezionata nell'aprile del 1737, dopo l'accordo sulla collocazione della «sua impressa [= stemma] nella cappella, ch'abbelisce de' marmi» (Archivio di S. Paolo Maggiore, A1R733; Libro de' Capitoli della Casa di S. Paolo che comincio dal dì 20 Maggio dell'anno 1732 e finisce nel dì 5 del mese di Marzo dell'anno 1760, cc. 26r-v, 29r, 30r; D’Alessandro-Porzio, in Sant’Andrea Avellino …, 2012 p.219).*

17.. - **Leonardo Olivieri** … Nella Chiesa di S. Paolo Maggiore de’ PP. Teatini si vede esposto un suo bellissimo quadro in una Cappella della nave dal canto del Vangelo, ove si vede effigiata la SS. Concezion di Maria sempre Vergine, S. Michele Arcangelo in bella positura, e S. Gennaro; opera certamente molto lodata da' professori, sì pel bel componimento, e buon disegno, come per la freschezza del bel colore, e per l'accordo col quale egli questo quadro è dipinto (De Dominici, Vite …, III 1743 p.680).*
- indi una Cappella col quadro della Immacolata Concezione, S. Gennaro, e S. Michele di **Leonardo Olivieri** (Sigismondo, Descrizione …, I 1788 p.217).*
- Cappella della SS. Concezione. È questa dedicata alla Vergine Immacolata. La tela ch'è sull'altare colla Sua Divina Immagine, è opera molto lodata di ***Leonardo Olivieri****;* nella parte inferiore di essa vedesi in atto di adorazione il Beato Giuseppe Maria Cardinale Tommasi, che fu dell'Ordine Teatino. Il diritto patronato di

questa cappella appartiene attualmente alla famiglia del Marchese Tommasi, che l'ha decorata di dorature e d'altri begli ornamenti (Celano-Chiarini, III ed. 1858 p.222-243).*

1736 - Martina Franca … chiesa di *S. Antonio* (già *S. Stefano*) … all'interno … all'altar maggiore, *Madonna delle Grazie*, grande e pregevole tela di **Leonardo Olivieri**, del 1736 (TCI, Puglia, 1978 p.302).*
- La tela della *Madonna delle Grazie e Santi* si trova sull'altare maggiore della chiesa di sant'Antonio da Padova. E' firmata e datata da **Leonardo Antonio Olivieri** nel 1736 (in basso a sinistra c'è scritto *Olivierius F. 1736*) … La composizione è animata dalla vivacità cromatica e dalle movenze delle varie figure. La solenne composizione ruota attorno alla Vergine che siede al centro sopra un trono di nubi col Bambino in braccio in mezzo ad un tripudio di angeli, mentre ai lati vi sono tre santi per parte. A destra Santa Chiara innalza con le proprie mani l'ostensorio; Santa Lucia sorregge sopra una patena gli occhi del martirio e Santa Rosa, coronata da rose, in atteggiamento rapito e pensoso. Sulla sinistra vi è San Carlo Borromeo in abiti cardinalizi, con il libro nella sinistra e la penna nella mano destra, San Pasquale Baylon col saio francescano è rivolto alla Vergine in atteggiamento estatico, e infine San Bonaventura da Bagnoregio con paramenti vescovili al di sopra del saio francescano. L'ambientazione resta classicheggiante per la presenza del fusto di una colonna e di una tenda manieristica avvolta dalle nuvole e da un cielo vaporoso in cui dei cherubini svolazzano. I colori sono molto pastosi. Alcuni storici, vista la complessità compositiva definiscono l'opera una sorta di "*presepe*", dato che ogni personaggio è fortemente caratterizzato da qualche attributo iconografico.

1742 - Il bozzetto per la grande pala della Cattedrale di Taranto, databile al 1742 ca. … (Spinosa, Pittura napoletana …, 1999 p.125).*

1743 - **Leonardo Olivieri** nacque nell'anno 1690. nella Città di Martina, posta negli stati della nobilissima, ed antichissima famiglia de' Caraccioli; nella sua più tenera età si applicò alle lettere, e col crescer degli anni s'invogliò fuor di misura della pittura, apprendendone i principj da un suo Zio di non mediocre talento, nominato com'egli **Lionardo Olivieri**, molto stimato nella sua Patria, essendo versato nell'Architettura, Prospettiva, e Geometria. Desiderava però il giovanetto Olivieri aver per maestro alcun bravo pittore, che l'avesse ottimamente diretto nella scuola della pittura; dapoichè quel suo Zio stava per lo più applicato a sue facende di Agrimensore, e sovente al ricamo, nel quale era anche bravo maestro. Arrise la sorte alle oneste voglie dell'Olivieri, perciocché fece capitare in Martina l'esemplarissimo Cardinal Caracciolo di Aversa, il quale avuto contezza dell'abilità sua, e la grande inclinazione che aveva alla pittura, e veduto il suo operare, lo menò seco a Napoli, dove col mezzo del servo di Dio il P. Francesco di Girolamo Giesuita di Santa memoria, e suo paesano, s'introdusse nella ccuola famosa del Solimena, a cui fu caldamente raccomandato da quel Santo Uomo. In quella esattissima scuola, dopo aver per più anni appreso a ben disegnare, si diede a colorire, imitando a maraviglia la maniera del suo eccellente maestro, copiando i di lui quadri con tanto esattezza, che non solo se ne ammiravano i suoi condiscepoli, ma anche lo stesso Solimena: anzicchè le sue copie, dipinte con libertà di pennello, e bella freschezza di colore, eran sovente scambiate con gli originali anche da più intendenti. Datosi poscia a fare d'invenzione, fece molti quadri a varie particolari persone, e massimamente de' Nobili, dipingendo a fresco, ed a guazzo in più Gallerie, e stanze di Titolati; ma la prima opera che l'Olivieri dipinse in pubblico, fu nella Sagrestia delle Monache della Croce di Lucca, ove effigiò a bon fresco l'Assunzione al Cielo [p.680] della B. Vergine nella soffitta dì essa, indi dipinse un quadro grande ad olio nella soffitta della Chiesa di basso de' Pellegrini, eretta dalla famiglia Pignatelli, ed ove effigiò la B. Vergine col Bambino in gloria con Angioli, e puttini, e nel basso in un canto è la carità co' tre fanciulli, e nell'altro alcuni Pellegrini, che si raccomandano alla gran Madre di Dio. Nelle Ruote del Sagro Regio Consiglio dipinse varie figure a fresco di chiaro scuro, e nella sala del suddetto Consiglio la facciata ov'è situato l'orologio, colorì a buon fresco varie figure allusive all'ore del giorno. Li Signori di Piazza Capuana gli fecero dipingere in essa l'impresa del loro seggio, che rappresenta S. Martino, che dà porzione del suo mantello al povero, e quella pittura si vede nel fondo del mentovato seggio dipinta a buon fresco con bellissimo colorito, ed è molto lodata dagl'intendenti, come altresì lo sono quelle dette dinanzi ne' Reggj Tribunali. Da' Signori Cavalieri, e Fratelli della Misericordiella gli fu ordinato una gran tela per la soffitta di loro Chiesa, con molte figure, che rappresentano nostro Signore in gloria pregato dalla B. Vergine a deponer lo sdegno contro de' peccatori, vedendosi un Angelo poner nel fodero la fulminante spada della vendetta; e nel piano sono le tre virtù Teologali Fede, Speranza, e Carità, essendovi ancora la Pace in un canto, e nell'altro vedesi la figura del maestro di casa, che riceve in alloggio i pellegrini, e quest'opera si rende degna di lode per il buono componimento, e per l'accordo del tutto assieme. Nella Chiesa di S. Paolo Maggiore de' PP. Teatini si vede esposto un suo bellissimo quadro in una Cappella della nave dal canto del Vangelo, ove si vede effigiata la SS. Concezion di Maria sempre Vergine, S. Michele Arcangelo in bella positura, e S. Gennaro; opera certamente molto lodata da' professori, sì pel bel componimento, e buon disegno, come per la freschezza del bel colore, e per l'accordo col quale egli questo quadro è dipinto. Nella Parrocchial Chiesa

di S. Giovanni in Porta è in una Cappella un quadro di **Lionardo**, che rappresenta la B. Vergine, S. Giuseppe, S. Agata, e S. Antonio Abate. Dovendosi non ha molto far dipingere la nuova ricca Carozza da' Signori Eletti della Città di Napoli, ne commisero i pensieri da farsi in quella al celebre Francesco Solimena, ed egli formatone i pensieri in disegni consigliò quei Signori a servirsi dell'opera di **Lionardo Olivieri**, se desideravano essere ben serviti, e così fu fatto; dipingendo Lionardo in quattro ovati le quattro stagioni, con tal forza di buon disegno, bellezza di colorito, unione di accordo, che da tutti furono stimate queste pitture opere del Solimena, allor che si vide passeggiar per le strade questa ricca, e sontuosa carozza; sic[p.681]che ne furon date poscia all'Olivieri infinite lodi da tutto il pubblico per sì belle pitture, delle quali fu largamente ricompensato da' mentovati Signori Eletti. Vive egli felicemente in quella nostra Città di Napoli con sua onorata famiglia, ed uno de' suoi figliuoli ha indirizato al disegno, ove si spera, che con la sua buona condotta abbia a far buona riuscita, per avanzamento di se medesimo, e per consolazione di sì buon padre, il quale è anche studioso di belle lettere (De Dominici, Vite …, III 1743 p.679).*

16.9.1747 - 16 settembre 1747 ... Ad Eugenio Sarrubbi d. venticinque e per esso a **Leonardo Olivieri** esserno per intiero prezzo di un quadro di palmi cinque e sette dal medesimo fatto con l'effigie di S. Giuseppe col Cristo e Gloria per la Cappella del conte d'Altavilla principe della Riccia e duca di Airola sita nella Chiesa di S. Pascale di detta terra di Airola, senza restar altro a conseguire per detta causa (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1175; Pavone, Pittori ..., 1994 p.102).*

16.1.1749 - 16 gennaio 1749 … A Don Eugenio Sarrubbi D. venti. E per esso à **Lonardo Olivieri** Pittore, et sono per saldo e final pagamento del disegno e pittura di figurine ed altro dal medesimo fatto nell'abbussole della casa del gran conte d'altavilla Principe della Riccia e duca d'Ajrola senza restar altro a conseguire per qualsiasi altra causa niuna esclusa. Qual pagamento da esso si fa d'ordine e proprio denaro di detto gran conte e per esso a Don Andrea Maselli per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1205; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.398).*

30.10.1749 - 30 ottobre 1749. A don Tommaso Innico abate Caracciolo de duchi di Martina ducati 4 e per lui a don **Lonardo Antonio Olivieri** di Martina e sono cioè carlini 20 per il disegno che il medesimo si ha preso il pensiero di farli fare dall'ingegnere don Giuseppe Starita per il frontespizio di marmo per la porta oratoriale dell'arciconfraternita del Carmine di Martina a 23 settembre 1749; come anche per altro disegno grande dato al marmoraro Antonio Di Lucca e altri carlini 20 per due cornici intagliate di lunghezza palmi 3 ½ e di lunghezza palmi 2 ½ fatteli dal medesimo fare per uso di sua casa, non restando altro a conseguire così per questa come per qualsivoglia altra causa; e per esso a Giovanni Battista Olivieri (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1543, p.154; De Letteriis, in Ricerche sull'arte …, 2021 p.209).*

3.10.1750 - 3 ottobre 1750. A don Tomasó Innico abbate Caracciolo ducati venticinque; e per lui al maestro Antonio De Luca marmoraro a complimento di ducati 75 atteso l'altri ducati 50, l'ha ricevuti con due altre consimile partite per detto nostro banco notate fede in testa sua che una a 7 gennaro e l'altra de 19 giugno 1750, siccome anche nel margine dell'infradetto istromento, e sono tutti detti ducati 75 in conto di ducati 170, prezzo convenuto di un frontespizio marmoreo, il medesimo dovrà costruire e trasportare e situare avanti la porta oratoriale della venerabile arciconfraternita della Santissima Vergine del Carmine di Martina, sita dentro il chiostro de rr. padri Carmelitani, feudo di sua casa a tenore dell'istesso istromento su di ciò stipulato per notar don Nunzio Fiorentino di Napoli abitante in Sorrento a 23 settembre 1749 e servata la forma di detto istromento e disegno, sono cioè la luce senza l'ornato di altezza palmi 8 e lunghezza dico dal disegno da loro sottoscritto, che originalmente conservasi in detto istromento e sua copia in grande per detto marmoraro la misura e la maniera del quale frontespizio e servata la forma di detto disegno ed istromento, sono cioè la luce senza l'ornato d'altezza palmi 8 e lunghezza palmi 4. La bocca d'opera grande e larga palmi uno con tutte le cornici, commesso detto frontespizio di marmo pardiglio con cornici di marmo bianco e detta bocca d'opera con rivolta di dentro tutto un pezzo, segata, sfettata o pure a zeppe, il vacuo di mezzo della descrizione di marmo bianco colle seguenti parole con lettere maiuscole nere: Venerabilis Arciconfraternitatis S[anc]ta M[ari]a de Monte Carmelo Anno Domini M.D.CCXXXXIX nelli due vacui di quello di man destra l'impresa di detta arciconfraternita, ed a man sinistra l'impresa sua col cappello abbadiale e secondo il soggello fattoli fatte dette imprese di marmo a più colori conforme capiranno. Il fondo dove sta l'effigie della Santissima Vergine del Carmine di giallo di Buccino, e detta effigie di marmo bianco coll'abitino in mano ed in qualche altra parte di detto Frontespizio ove cape, tanto detto giallo, quanto detto commesso di pardiglio con soglia di terra marmo bianco e di ogni bontà, qualità e perfezione benché in detto istromento si convenne doversi quello terminare, trasportare e situare per tutto il caduto maggio 1750 tutta volta per altra dilazione accordata a detto marmorario debba compirlo di tutto punto e trasportarlo e situarlo avanti detta porta per tutto novembre venturo 1750; e con detto pagamento il detto marmoraro non resta altro da lui conseguire pro omnibus, che soli ducati 95 per complimento della sudetta somma di ducati 170, ne

pagassimo, se non sarà fatto di detto pagamento il dovuto notamento nel margine del sudetto istromento de 23 settembre 1749 da starsene a fede dal detto notar Nunzio Fiorentino se non ci costerà per fede del pittore don **Leonardo Antonio Olivieri**, autenticata, che vadasi perfezionando detto lavoro, ne senza firma autentica di detto Antonio Di Lucca si dice per notar Nunzio Fiorentino di Napoli essere seguito il notamento de sudetti altri ducati 25 nel margine del detto istromento per mano suo stipulato a 23 settembre 1749 come da quello si osserva, cui per il più si dice per **Leonardo Antonio Olivieri** qualmente si è conferito nella bottega di detto Antonio Di Lucca maestro marmoraro ed ha trovato il lavoro sudetto che si sta perfezionando e per mano di notar Carlo Rega di Napoli con tanti a detto Luca (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1564, p.278; De Letteriis, in Ricerche sull'arte …, 2021 p.210).*

8.10.1750 - Esito fatto per la nuova cappella di marmo. 8 ottobre 1750 al detto **Lonardo Oliviero** Pittore per tutte le Pitture fatte allo Cuppolino di d. Cappella con polizza del Popolo in testa del suddetto P. Sagrestano D. 110 nella girata disse a complimento de D. 200 che gli altri li ha ricevuti cioè D. 50 a marzo dell'anno passato 1750 e gli altri parte contanti; parte per il prezzo di grano come dalla detta partita di Banco alla quale e dalla quale somma tuttune dell'anno passato restano soli altri D. 2. Per un regalo fatto al medesimo e a suo figlio sei zecchini fiorentini fargli cosa grata (Napoli, Archivio dei Girolamini, 629; Pasculli Ferrara, in Ricerche sul Sei Settecento in Puglia, II 1982-83 p.184; Pavone, Pittori …, 1997 p.477).*

14.10.1750 - 14 ottobre 1750. Al padre Urbano Cimino D. 110. E per esso a dare **Leonardo Olivieri**, li medesimi sono a compimento de D. 300, atteso l'altri D. 190 l'ha ricevuti cioè D. 125 tra contanti e con polizze per detto Banco e l'altri D. 65 nel prezzo e valore di tomola 50 di grano romanella. Quali predetti D. 300 sono cioè D. 200 d'essi per il convenuto prezzo di tutte le pitture che doveansi fare ed al presente si sono di già fatte, cosí nel cupolino della nuova cappella, che si è costrutta dentro la sagrestia della Congregazione dell'Oratorio, come nelli quattro angoli di sotto al detto cupolino ed altresì per li due quadri bislunghi nelle due volte laterali ed insieme per l'ovato sopra l'arco al di fuori di detta Cappella. E stante che nell'angoli sotto il detto cupolino in luogo di più puttini, che avrebbero passato e dovuto farvisi detto Leonardo stimò dipincervi quattro angeli, uno per ciascuno di essi quattro angoli, perciò da esso se li pagano per otto di gratitudine altri D. 60, e li rimanenti D. 40 che formano il compimento de suddetti D. 300 da esso se li pagano per un regalo o sia ricognizione per sua mera liberalità e cortesia, cosí per avere detto don Leonardo schiarito e pulito il quadro di S. Giovanni Battista, dipinto dall'olim Guido Reno, che si è situato nella detta Cappella come per l'attenzione colla quale have assistito nelle menzionate opere di pittura dal medesimo, come di sopra fatte, e perciò col presente pagamento rimane detto don Leonardo del tutto interiamente ed appieno sodisfatto di tutte le riferite opere di pitture e per ogn'altra sua pretenzione senza avere affatto altro che pretendere, ne da esso padre Urbano, ne dalla detta Congregazione, ne per questa ne per qualsivoglia altra causa, di modo che alla recezione del presente pagamento s'intenda in beneficio di esso padre Urbano e della detta Congregazione da esso don Leonardo fatta ampia, finale e generale quietanza etiam per aquilaniam stipulationem et per pactum de non petendo, neque amplius petere faciendo in ampla forma. E per esso ad Antonio Mele per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1336, p.279; Pasculli Ferrara, in Ricerche sul Sei-Settecento in Puglia, II 1984 p.187).*

3.2.1751 - Banco del Popolo pagato centocinquanta al m. R. P. Urbano Cimino Sagrestano della Chiesa delli P.P. dell'Oratorio di Napoli e sono a complimento de D. 1742, stante gli altri D. 24.2 li ha ricevuti fa la somma de D. 103.2 da me pagati di suo ordine al Pittore **Olivieri** dalli quali D. 163.2 vanno al conto dell'anno passato D. 79, e solamente D. 24.2 in conto dell'anno presente, qual D. 24.2 uniti colli restanti D. 150 fanno la somma di D. 174.2 e tutte d.e quantità sono per conto dell'Eredità del quondam P. Antonio Scatti quali spettano alla nostra Sagrestia e sono a conto dell'annata che finisce a 30 agosto 1751. Napoli 3 febbraio 1751 P. Gio Tommo Priore (ACO 353, p.111v; Pasculli Ferrara, in Ricerche sul Sei-Settecento in Puglia, II 1984 p.186).*

3.8.1751 - 3 agosto 1751 … Al sig. D. **Lonardo** e suo figlio **Olivieri** li resta tari 10 D. 2.4 (ACO 629, p.123v; Pasculli Ferrara, in Ricerche sul Sei-Settecento in Puglia, II 1984 p.186).*

14.1.1752 - 1752, 14 gennaio. A Tomaso Innaco Abbate Caracciolo de duchi di Martina D. 11,66. E per esso a **Lonardo Antonio Oliviero**, Pittore, a compimento di D. 45 in conto di D. 120, cioè D. 100 d'essi per costo d'un ritratto in telaro ovato di palmi 4 e 3 dal medesimo fatto di sua persona e gli altri D. 20 per due copie d'esso dell'istessa misura, che dovrà consignarli una con detto ritratto originale ed un'altra copia da farne in dono in tutto 3 copie da pagarseli il rimanente sempre conforme perverrà il suo livello. E per esso a Gio Batta Olivieri (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1592, p.130; Ricerca Nappi; Pasculli Ferrara, in Ricerche sul Sei-Settecento in Puglia, II 1984 p.188).*

- 14 gennaio 1752 A don Tomaso Innico abbate Caracciolo de duchi di Martina ducati 11.3.6 e per esso a don **Lonardo Antonio Olivieri** pittore a compimento di ducati 45 atteso gl'altri li ha ricevuti da lui in contanti, e sono tutti in conto delli ducati 120 cioè ducati 100 d'essi per costo di un ritratto in telero ovato di palmi 4 e 3 dal medesimo fatto di sua persona e gl'altri ducati 20 per due copie d'esso dell'istessa misura che dovrà consignarli, una con detto ritratto originale ed un'altra copia da farne in dono, in tutte e 3 copie da pagarseli il rimanente sempre con fede li perverrà il suo ritratto; e per esso con sua firma autentica di notar Francesco Viscardi di Napoli a Giovan Battista Olivieri (De Letteriis, in Ricerche sull'arte …, 2021 p.210).*

17.2.1752 - 1752, 17 febbraio. A monsignor Costantino Vigilante, vescovo di Caiazzo D. 65. E per esso a **Lionardo Olivieri** sono a compimento di D. 250 tra di loro convenuto per la prima paga da farsegli per un quadro da dipingersi di sua mano di palmi 18 scarsi di lunghezza e palmi 12 incirca di larghezza centonato in varie parti per uso della sua Cattedrale di Caiazzo e proprio per l'altare maggiore a mesura del telaro di legno lasciatoli a questo effetto nella propria sua casa con tutte quelle figure che fra loro si sono concertate e convenute e dovendo correre a suo costo tutta la spesa di tela, impremetura, colori ed ogni altra cosa che bisognerà per l'ultima e perfetta dipintura che dovrà consegnare per tutto il mese di giugno 1752. E per esso a Gio Batta Olivieri (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1594; Ricerca Nappi; Pasculli Ferrara, in Ricerche sul Sei-Settecento in Puglia, II 1984 p.188).*

7.6.1752 - L'Olivieri muore il 7 giugno 1752 ((Vantaggiato, in Studi di storia pugliese …, 1980 p.373; Pasculli Ferrara, in Ricerche sul Sei-Settecento in Puglia, II 1984 p.169).*
- **Leonardo Olivieri** (Martina Franca 1689 - Napoli 1752) - (Pavone, Pittori ..., 1994 p.38).*

20.7.1752 - 1752, 20 luglio. Al duca Tomaso Innico abbate Caracciolo D. 10. E per lui a **Lonard'Antonio Olivieri** per conto delli D. 75, resto delli D. 120 convenuti pagarseli per il prezzo di un suo ritratto e tre copie da consegnarlisi e resta a consegnare che soli D. 65. E li pagassimo con sua firma autentica e con firma di Gio Batta, Gennaro e Ferdinando Olivieri, li quali sono stati dichiarati eredi extestamentari del detto quondam Leonardo Antonio fu di loro padre per tre delle quattro porzioni e mediante altro decreto di Vicaria il suddetto Gio Batta è stato dichiarato curatore di Pietro Paolo Martino altro figlio minore e coerede per l'altra quarta parte, il quale have adempiuto in firma, siccome dal decreto di preambolo ed altro decreto suddetto interposto dalla Vicaria (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1594; Ricerca Nappi; Pasculli Ferrara, in Ricerche sul Sei-Settecento in Puglia, II 1984 p.188).*

15.12.1752 - 1752, 15 dicembre. A Costantino Vigilante, vescovo D. 15. E per lui a Gennaro Olivieri a compimento e final pagamento di D. 250 prezzo convenuto per il quadro già fatto per uso della sua Cattedrale chiesa di Caiazzo e proprio per l'altare maggiore di detta chiesa, atteso li restanti D. 235 compimento di D. 250 se ne sono ricevuti D. 180 dal **quondam Leonardo Olivieri** padre di detto Gennaro e resta sodisfatto non solo della pittura, ma anche la tela, imprimitura e colori occorsi per la fattura del quadro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1603; Ricerca Nappi; Pasculli Ferrara, in Ricerche sul Sei-Settecento in Puglia, II 1984 p.188).*

8.3.1760 - 8 marzo 1760 … A Pietro Nozzoli ducati 5 e per esso al reverendo sacerdote secolare don Giovanni Battista Ulivieri e don Gennaro Ulivieri fratelli, figli ed eredi del quondam don Lonardo Ulivieri loro padre, quali sono a compimento di ducati 30 atteso li restanti ducati 25 li ricevé il detto **quondam don Lonardo Ulivieri** loro padre, cioè ducati 15 per il medesimo nostro banco e ducati 10 di contanti, e tutti detti ducati 30 sono in conto di ducati 50 per final prezzo di uno quadro coll'imagine della Santissima Congezzione, santo Nicola di Bari sotto e diversi bottini attorno con diversi misterii in mano, per tale prezzo convenuti d'accordo, con dichiarazione che alla consegna che li farà di detto quadro tutto compito si pagherà li restanti ducati 20 [a] compimento di ducati 50, e non altrimenti, e per loro a detto Caprile (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1434, c. 269r; Pasculli Ferrara, in Ricerche sul Sei-Settecento …, II 1984 p.189; De Mieri, in Viridarium Novum …, 2020 p.390).*

27.7.1764 - 27 luglio 1764 … Banco dello Spirito Santo pagate al pittore signor Don Gennaro Olivieri D. 8, dite sono in conto di un quadro, che mi sta rifacendo di palmi nove di lunghezza e palmi sette di larghezza con l'immagini dentro di S. Maria Vergine d'Istria, con S. Biase Vescovo e Martire, S. Lucia Vergine e Martire, S.Vincenzo de Paolis, S. Comasia Vergine e Martire, S.Vincenzo Ferrini e S. Martino Vescovo di Tours in Francia, con la di lui macchia di palmi tre per due ad uso di quello dipinse il suo fu padre celebre pittore Don **Lionardo Olivieri** di Martina per lo stabilito prezzo di Ducati cinquanta, e con detto pagamento per detta causa non resta altro a ricevere per detta opera, che soli docati quaranta due, ed il di più, che forse, e senza forse detta opera volesse l'uno dona all'altro, e l'altro all'uno, dovendolo però compire a tutta perfezione, e di mio gusto, non dovendo pretendere altro da me, se non la surriservita summa di docati

quarantadue quando saranno compiti a poco a poco concordo potrò resto de sudetti docati cinquanta stabilito prezzo, e così pagherete con di lui firma autentica, e non altrimenti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.573).*

Gennaro (not. 1751-1766), figlio di Leonardo, pittore

3.8.1751 - 3 agosto 1751 … Al sig. D. Lonardo e **suo figlio Olivieri** li resta tari 10 D. 2.4 (ACO 629, p.123v; Pasculli Ferrara, in Ricerche sul Sei-Settecento in Puglia, II 1984 p.186).*

20.7.1752 - 1752, 20 luglio. Al duca Tomaso Innico abbate Caracciolo D. 10. E per lui a Lonard'Antonio Olivieri per conto delli D. 75, resto delli D. 120 convenuti pagarseli per il prezzo di un suo ritratto e tre copie da consegnarlisi e resta a consegnare che soli D. 65. E li pagassimo con sua firma autentica e con firma di Gio Batta, **Gennaro** e Ferdinando **Olivieri**, li quali sono stati dichiarati eredi extestamentari del detto quondam Leonardo Antonio fu di loro padre per tre delle quattro porzioni e mediante altro decreto di Vicaria il suddetto Gio Batta è stato dichiarato curatore di Pietro Paolo Martino altro figlio minore e coerede per l'altra quarta parte, il quale have adempiuto in firma, siccome dal decreto di preambolo ed altro decreto suddetto interposto dalla Vicaria (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1594; Ricerca Nappi; Pasculli Ferrara, in Ricerche sul Sei-Settecento in Puglia, II 1984 p.188).*

15.12.1752 - 1752, 15 dicembre. A Costantino Vigilante, vescovo D. 15. E per lui a **Gennaro Olivieri** a compimento e final pagamento di D. 250 prezzo convenuto per il quadro già fatto per uso della sua Cattedrale chiesa di Caiazzo e proprio per l'altare maggiore di detta chiesa, atteso li restanti D. 235 compimento di D. 250 se ne sono ricevuti D. 180 dal quondam Leonardo Olivieri padre di detto Gennaro e resta sodisfatto non solo della pittura, ma anche la tela, imprimitura e colori occorsi per la fattura del quadro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1603; Ricerca Nappi; Pasculli Ferrara, in Ricerche sul Sei-Settecento in Puglia, II 1984 p.188).*

1.9.1757 - 1° settembre 1757 … A Tommaso Innico abbate Caracciolo D. 3 e per esso a Don **Gennaro Olivieri** pittore a compimento di D. 63 atteso gl'altri D. 60 l'ha ricevuti contanti, e sono a conto di D. 100 intiero prezzo dell'opera di pitture sta facendo ad uso della sua cappella domestica, consistente nel quatro di mezzo, due bottini laterali, e due mezze figure alle porte di quelle di S. Biagio e S. Martino e lo Spirito Santo al Cielo, dovendoli ancora, oltre le cose sudette compire le macchie di dette opere, che devono esse anche restare. E resta a conseguire soli D. 37 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1706; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.573).*
- A Tomaso Abate Innico Caracciolo D. 3 a **Gennaro Olivieri** pittore a compimento di D. 13 e a conto di D. 40 intero prezzo delle sue pitture fatte in una sua nuova cappella portatile di casa e non resta altro a conseguire se non li solo 27 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1704, p.157; Ricerca Rizzo; Pasculli Ferrara, in Ricerche sul Sei-Settecento in Puglia, II 1984 p.189).*

15.12.1759 - 10 marzo 1760 … A don Pietro Nozzoli ducati dieci e per esso a don **Gennaro Olivieri** a compimento di ducati 20 atteso gl'altri ducati 10 li ricevé per nostro banco a' 15 dicembre 1759 et in conto delli ducati 60 per il final prezzo di due quadri che li sta facendo per suo conto, che rappresentano due Miracoli di san Nicola di Bari, con dichiarazione che con detto pagamento che li fa non intenda pregiudicarsi a quanto si è espresso nella girata dell'altro pagamento che li fece di detti ducati 10 a detto dì 15 dicembre 1759, e non altrimenti, per esso a detto Buonanno (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1435, c. 218v; Pasculli Ferrara, in Ricerche sul Sei-Settecento …, II 1984 p.189; De Mieri, in Viridarium Novum …, p.390).*

16.1.1760 - 16 gennaio 1760 … A don Pietro Nozzoli ducati diece e per esso a **Gennaro Olivieri**, esserno in conto di ducati 60 per prezzo di due quadri che sta facendo per suo conto esprimentino due Miracoli di san Nicola di Bari, e li restanti ducati 50, a compimento di ducati 60, se li pagheranno da esso suddetto alla consegna che li farà di detti due quadri di tutto punto finiti. E finiti detti due quadri si devono far riconoscere da due professori se sono capaci di tal prezzo, atteso se il prezzo che metteranno detti professori sia più di detti ducati 60, s'intenda tutto donato a suo beneficio così convenuto d'accordo, e per esso al magnifico Carlo Caprile (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1428, c. 86r; Pasculli Ferrara, in Ricerche sul Sei-Settecento …, II 1984 p.189; De Mieri, in Viridarium Novum …, p.390).*

8.3.1760 - 8 marzo 1760 … A Pietro Nozzoli ducati 5 e per esso al reverendo sacerdote secolare don Giovanni Battista Ulivieri e don **Gennaro Ulivieri** fratelli, figli ed eredi del quondam don Lonardo Ulivieri loro padre, quali sono a compimento di ducati 30 atteso li restanti ducati 25 li ricevé il detto quondam don Lonardo Ulivieri loro padre, cioè ducati 15 per il medesimo nostro banco e ducati 10 di contanti, e tutti detti

ducati 30 sono in conto di ducati 50 per final prezzo di uno quadro coll'imagine della Santissima Congezzione, santo Nicola di Bari sotto e diversi bottini attorno con diversi misterii in mano, per tale prezzo convenuti d'accordo, con dichiarazione che alla consegna che li farà di detto quadro tutto compito si pagherà li restanti ducati 20 [a] compimento di ducati 50, e non altrimenti, e per loro a detto Caprile (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1434, c. 269r; Pasculli Ferrara, in Ricerche sul Sei-Settecento …, II 1984 p.189; De Mieri, in Viridarium Novum …, 2020 p.390).*

10.3.1760 - 10 marzo 1760 … A don Pietro Nozzoli ducati dieci e per esso a don **Gennaro Olivieri** a compimento di ducati 20 atteso gl'altri ducati 10 li ricevé per nostro banco a' 15 dicembre 1759 et in conto delli ducati 60 per il final prezzo di due quadri che li sta facendo per suo conto, che rappresentano due Miracoli di san Nicola di Bari, con dichiarazione che con detto pagamento che li fa non intenda pregiudicarsi a quanto si è espresso nella girata dell'altro pagamento che li fece di detti ducati 10 a detto dì 15 dicembre 1759, e non altrimenti, per esso a detto Buonanno (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1435, c. 218v; Pasculli Ferrara, in Ricerche sul Sei-Settecento …, II 1984 p.189; De Mieri, in Viridarium Novum …, 2020 p.390).*

2.6.1760 - 2 giugno 1760 … A Pietro Nozzoli ducati quaranta e per esso a don **Gennaro Ulivieri** a compimento di ducati 60, atteso li mancanti ducati 20 li ha ricevuti in due volte per il medesimo nostro banco, cioè ducati 10 a' 15 dicembre 1759 e l'altri ducati 10 a' 9 febbraio 1760, e tutti detti ducati 60 sono per saldo e final pagamento di due quatri che li ha consegnato tutti compliti, che rappresentano due Miracoli di san Nicola di Bari, e così convenuto per tal prezzo d'accordo, con dichiarazione che con detto pagamento che li fa resta il detto Ulivieri saldato e sodisfatto, né altro deve conseguire, né per questa né per qualunque altra causa, né da esso né da suoi fratelli, per esso a Giuseppe Trapani per altritanti, e per esso a detto Caprile (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1429, c. 520v; Pasculli Ferrara, in Ricerche sul Sei-Settecento …, II 1984 p.189; De Mieri, in Viridarium Novum …, 2020 p.390).*

27.7.1764 - 27 luglio 1764 … Banco dello Spirito Santo pagate al pittore signor Don **Gennaro Olivieri** D. 8, dite sono in conto di un quadro, che mi sta rifacendo di palmi nove di lunghezza e palmi sette di larghezza con l'immagini dentro di S. Maria Vergine d'Istria, con S. Biase Vescovo e Martire, S. Lucia Vergine e Martire, S.Vincenzo de Paolis, S. Comasia Vergine e Martire, S.Vincenzo Ferrini e S. Martino Vescovo di Tours in Francia, con la di lui macchia di palmi tre per due ad uso di quello dipinse il suo fu padre celebre pittore Don Lionardo Olivieri di Martina per lo stabilito prezzo di Ducati cinquanta, e con detto pagamento per detta causa non resta altro a ricevere per detta opera, che soli docati quaranta due, ed il di più, che forse, e senza forse detta opera volesse l'uno dona all'altro, e l'altro all'uno, dovendolo però compire a tutta perfezione, e di mio gusto, non dovendo pretendere altro da me, se non la surriservita summa di docati quarantadue quando saranno compiti a poco a poco concordo potrò resto de sudetti docati cinquanta stabilito prezzo, e così pagherete con di lui firma autentica, e non altrimenti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.573).*

12.3.1766 - Il 12 marzo 1766 **Gennaro Olivieri**, professore di pittura, chiamò in giudizio l'abbate D. Tommaso Innico Caracciolo dei Duchi di Martina pel finale pagamento di alcuni dipinti ad olio: un ritratto e quattro quadri sacri. Aveva ricevuto trenta ducati e ne domandava altri cinquanta a compimento degli ottanta stabiliti per contratto. L'abbate eccepì di dover pagare il solo ritratto e domandò una perizia; e il delegato per questa causa, Francesco Antonio Perrelli Duca di Monasterace Caporuota della R. C., ne affidò l'inarico a Giuseppe Bonito. Dalla relazione che questi presentò il 30 marzo si rileva i dipinti «essere stati fatti secondo le regole di buon'arte e perciò in prima stima». Il Bonito fu di parere «di valutare l'intìera figura del suddetto abbate, di misura di palmi 10 x 8, circostanziata ed ornata da tavolino, sedia, pezzo di architettura e panneggio, che tutta adorna la figura dì detto ritratto una insieme colla sua macchia terminata per ducati sessanta; l'altro quadro istoriato di vari santi di palmi 9 x 7 ½ anco colla macchia del medesimo» [abate?] «per ducati cinquanta; le due mezze figure ognuna di palmi 3 x 4 per ducati ventiquattro, e finalmente l'ovatino con espressavi la Vergine per ducati quattro»: in uno 138 ducati, non contando la spesa occorsa per le tele da imputarsi pure al committente «siccome è lo stile comune da tenersi con li apprezzi». Il perito rimise inoltre alla giustizia del Caporuota di determinare l'indennizzo che si doveva all'Olivieri per essersi varie volte recato in casa dell'abate, e spesso inutilmente, «che troppo è chiara la pratica che si tiene nell'apprezzar qualunque fatica da simili professori fatta fuori della propria casa, per la quale sempre si ha mira, e se ne dà all'opera prezzo maggiore, atteso tali professori non sono nell'obbligo di portarsi in casa altri a disimpegnare il loro ufficio». Il Caracciolo fu poco contento, naturalmente, di questa perizia e si richiamò al contratto; ma l'Olivieri protestava che questo non aveva più vigore ora dopo che l'abate stesso in principio vi aveva rinunziato. Come fosse deciso non sapremmo dirlo, giacché manca nell'incartamento la copia della sentenza (ASNa, Processi scelti del Collaterale, vol. 14, incart. n. 96; Don Fastidio, in Nap. Nob. VII 1898, p.182).*

29.10.1766 - 29 ottobre 1766 ... Alli Governatori dell'Ospedale e Chiesa di Santa Maria della Pacienza Cesarea D. 15. E per loro a Don **Gennaro Oliviero** pittore, sono in conto delli D. 40 prezzo convenuto, ed accordato col medesimo di tutte le pitture ed ornamenti che sta facendo nella cupola maggiore della loro chiesa di Santa Maria della Pacienza Cesarea, col peso di dipingere a tutte sue spese la medesima, siccome il tutto si legge nell'obligo del medesimo fatto al quale si riferisce. Con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1473; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.250).*

11.12.1766 - 11 dicembre 1766 ... Alli Governatori del Real Ospizio e Chiesa di Santa Maria della Pacienza Cesarea D. 25. Pagate a Don **Gennaro Olivieri** pittore e sono a compimento di D. 40 atteso l'altri D. 15 l'ha ricevuti per lo Banco di Sant'Eliggio sotto li 25 ottobre 1766; e tutti sono in sodisfazione delle pitture dal medesimo fatte nella cupola maggiore della nostra Real Chiesa; così di figure, come di ornamenti; ed ave ritoccate tutte le figure marcite, come anche tutti li colori serviti per la medesima; ed ogn'altro occorso, giusta l'alberano col medesimo fatto, e con detto pagamento resta sodisfatto per detta causa. Napoli 9 dicembre 1766. Gennaro Pratilli e Pietrantonio Leo Governatori (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1716; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.249).*

ONELLI FORTUNATO (not. 1759-1767), scultore

1759 - 1759 11 luglio, 13 e 23 [n. 2] agosto, 26 novembre, per **Fortunato Onelli**, autore anche di un «tavolone di marmo della cucina» (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. del 1759; Fiengo, Vanvitelli e Gioffredo …, 1974 p.96).*

9.8.1766 - 9 agosto 1766 ... Ad Agostino Attanasio D. 50. E per esso a **Fortunato Onelli** a compimento di ducati 62, atteso li mancanti ducati 12 l'ha ricevuti contanti. E tutti sono a conto di ducati 280 per prezzo di un intiero deposito del "Zelo della Religione", da scolpirsi in marmo e porsi in opera nella chiesa gentilizia del principe di Sansevero a tenore del modello da esso fatto sotto la direzione di don Francesco Celebrano, andando a suo carico l'allustrato, ferri ed ogni altra cosa appartenente a detto lavoro, che deve essere di tutto punto terminato e pronto da mettersi in opera in detta chiesa gentilizia, fra lo spazio di mesi otto dall'8 corrente in avanti computandi. Altrimenti sia lecito a detto principe farlo fare da altre persone a di lui spese ed interessi, andando carico di detto principe il marmo necessario per detto lavoro, l'aiuto della voltatura dei pezzi e trasporto dove si deve situare ed i squadri di legno per regolare tutto il lavoro, e la mettitura in opera del detto lavoro, il quale debba essere tale quale il modello suddetto di tutta soddisfazione di detto principe, ed approvazione di detto Celebrano. E se qualche pezzo di detto lavoro per colpa di detto Fortunato o dei suoi lavoranti non venisse a perfezione, a tenore del modello, tale danno deve andare a spese ed carico di detto Fortunato. E li rimanenti ducati 218 a compimento del detto intero prezzo, il detto principe si è obbligato pagarceli in questo modo, cioè ducati 68 in novembre 1766, altri ducati 70 in febbraio 1767 e li rimanenti ducati 80 terminato che sarà detto lavoro di tutto punto e pronto a mettersi in opera, siccome ciò ed altro appare da istrumento a 8 corrente rogato per notar Francesco de Maggio al quale se li paga in nome e parte e di proprio denaro di detto principe (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1571; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.142).*
- Il monumento fu eretto per ricordare Ippolita del Carretto e Adriana Carafa della Spina, mogli di Giovan Francesco di Sangro, primo principe di Sansevero. E' rappresentato da un vecchio che regge un lume nella mano sinistra e una frusta nella destra. Il piede destro poggia su di un libro dal quale sbuca un serpente. Ai piedi della statua un angioletto con una fiaccola, cerca di bruciare i serpenti che escono da libri sparsi. Alla destra del vecchio, due amorini su un sarcofago reggono un medaglione con i volti delle due antenate (Nappi, Dai numeri …, 2010 p.105).*

7.11.1766 - 7 novembre 1766 ... Al principe di Sansevero D. 42. E per esso a **Fortunato Onelli** a compimento di ducati 130, atteso l'altri ducati 62 li ha ricevuti per nostro Banco con fede dell'8 agosto 1766, in testa di don Agostino Attanasio e ducati 26 in contante. E detti ducati 68 sono per la seconda tanna a tenore dell'istrumento stipulato da notar Francesco Maggio di Napoli a 8 agosto 1766 ed in conto del lavoro che sta facendo del deposito dello "Zelo della Religione" per la sua Chiesa (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1570; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.143).*

9.5.1767 - 9 maggio 1767 ... A don Gennaro Tibet D. 3. E per esso a **Fortunato Onelli**, scultore di marmi. E li paga in nome e parte e di proprio denaro del principe di San Severo, a compimento di ducati 70, atteso li mancanti ducati 67 l'ha ricevuti in più volte contanti. E tutti detti ducati 70 sono per simil somma promessali pagare in febbraio caduto anno per la terza tanna, a tenore dell'istrumento stipulato per notar Maggio a 8

agosto 1766 per il lavoro di marmi sta facendo del deposito del "Zelo della Religione" per la chiesa gentilizia di detto principe. E detti ducati 70 sono a compimento di ducati 200, che l'altri ducati 130 li ricevè in più volte per mezzo di banchi. E sono in conto di ducati 280 per lo convenuto prezzo di detto lavoro sta facendo in conformità di detto istrumento (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1589; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.143).*

18.9.1767 - 18 settembre 1767 ... A Pietro Gobbetti D. 10. E per esso a **Fortunato Onelli**, quali glieli paga in nome e parte e di proprio denaro del principe di San Severo don Raimondo de Sangro a compimento di ducati 56, atteso li rimanenti ducati 46 per detto compimento l'ha esso Onelli ricevuti de contanti in più e diverse partite e tempi. Quali ducati 56 sarebbero, anzi sono a saldo di ducati 80 promessi nell'istrumento rogato per mano di notar Francesco Maggio a 8 agosto 1766 per l'ultima tanna in esso stabilita ed in compimento delli ducati 280 convenuti pagarseli per intera soddisfazione della struttura e scultura che in detto istrumento s'obbligò il detto Onelli fare dell'intero deposito dello "Zelo della Religione", consistente nella statua di palmi sette rappresentante il detto Zelo e d'altro come si ravvisa da detto istrumento, il tutto sotto la direzione di don Francesco Celebrano, con andare carico d'esso Fortunato l'allustratura di tutti li pezzi, che compongone detto intiero deposito, come altresì a di lui carico tutti li ferri ed ogni altra spesa, che di tutto punto dovesse essere terminato e posto in opera nella chiesa gentilizia di detto principe fra lo spazio di mesi otto decorrendi dal dì di detta stipula, che già terminarono a 7 aprile 1767. E mancandosi come si è mancato, per parte di detto Onelli, farsi fare a spesa del medesimo e ad ogni suo danno; come meglio si legge da detto istrumento del quale si fa riferimento. Mentre i restanti ducati 200 per detto compimento di ducati 280 l'ha esso Onelli antecedentemente ricevuti in varie partite e tempi in conformità del convenuto, e siccome si osserva dall'ultimo pagamento che, sotto li 2 maggio 1767 detto corrente anno, di ducati 3 se l'è fatto da don Gennaro Tibet a compimento della tanna di ducati 70 in detto istrumento convenuta come sopra si riferisce. Mentre li restanti ducati 24 per saldo e compimento di detta ultima tanna di ducati 80 si ritengono tanto per le spese fattesi di denaro di detto principe per l'allustratura che come sopra si è detto, doveva andare carico e peso di detto Onelli, a tenore del pattuito in detto istrumento; quanto per causa di aver egli mancato all'obbligo contratto in detta convenzione e di non aver egli adempiuto puntualmente alli patti stabiliti in detto istrumento, cioè per non aver terminata l'opera nel tempo stabilito di mesi otto e per non aver portata a fine ed a sua perfezione l'opera suddetta: Giacché è stato necessario chiamarsi altri professori esperti per supplire i difetti in essa ritrovati per mancanza d'esso Onelli e per corriggere l'errori non men che per terminare l'opera promessa dal medesimo di sopra espresso; con avergli rilasciata detta spesa occorsa per le cause di sopra la cui spesa sarebbe esso Onelli tenuto a sodisfare di suo proprio denaro, essendosi fatte dette spese di denaro di detto suo principe che gliele rilascia per farli cosa grata: e preso atto di orbanità e gentilezza del medesimo principe, perché detto Onelli si tiene carico di grossa famiglia oltre d'essersi fatto la spesa d'altro pezzo di marmo per costruirsi e scolpirsi dove manca nuovamente per colpa di detto Fortunato che si è stato in obbligo di cambiare, lo che a tenore di detto istrumento dovrebbe andare a peso di detto Onelli, non men che la spesa di detta allostratura. Quali spese, unitamente con molte altre sommonterebbe a più e maggior somma del piccol compimento della ridetta ultima tanna di ducati 80 che importa soli ducati 24, che perciò col presente pagamento resta detto Onelli intieramente saldato, quietato e sodisfatto per detta e qualsivoglia altra causa, né deve, né può, come non debba né possa pretendere altro dal detto principe, ma se mai si volesse dal medesimo Fortunato pretendere quel poco compimento, in tal caso esso suo principe di San Severo, ed esso in nome del medesimo si protesta, di stare e voler stare al convenuto in detto istrumento ed essere da esso rimborsati di tutti i danni, spese ed interessi patiti per sua colpa non solo per aver dovuto chiamare i professori necessari perché fusse stata terminata l'opera, ma corriggere i difetti trovaticisi, per le spese del nuovo pezzo di marmo che si deve scolpire coll'intelligenza ed assistenza del suddetto Celebrano come si è giurato in detto istrumento (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1596; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.143).*

ONETTE GABRIELE (not. 1592), pittore

23.6.1592 - 1592 à di 23 di giugno martedi … f. 811 Al rev.do fra luca aulisio di bagnulo vicario et proc.re di s.to the d'aquino d. tre et per lui à **Gabriele mesto** [? Onette] pictore diss.o seli pagano per d.o mon.rio a complim.to di d. otto in parte del prezzo della cappella di san the come appare per cautela fatta per not.e Marcant.o casale à lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.932; Pinto, Ricerca 2017).

4.7.1592 - 1592 à di 4 di luglio sabbato … f. 811 Al rev.do fra luca aulisio di bagnulo d. quarantuno tt. 4.1 et per lui à **Gabriele onecte** franciese pittore diss.o seli pagano per lo mon.rio di s.to the d'aquino in conto della pittura della cappella di san the in d.ta eccl.a a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.995; Pinto, Ricerca 2017).

30.10.1592 - 1592 à di 30 d'8bre Venerdi f. 988 A' fra luca aulisio di bagnulo vicario et proc.re di s.to the d'aquino d. cinque et per lui à **Gabriele onette** pittore d.o seli pagano per d.to mon.rio et sono à comp.to di d. trenta atteso li altri l'ha ric.ti manualm.te et per banco et seli pagano in conto della cona di san the, à lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1642; Pinto, Ricerca 2017).

ONOFRIO (D') POMPILIO (not. 1658), orefice

21.9.1658 - 1658, 21 settembre. A Gio Matteo Salas y Leon ducati 21 et per esso a **Pompilio d'Honofrio** orefice d'oro et li paga per ordine del conte de Castrillo suo signore in questa maniera ducati 18 per il peso et fattura de un cordoncillo de oro de lustre che se l'ha comprato per Sua Eccellenza per ponere ad una reliquia et ducati 3 per sei immagini di San Nicola de Bari et il Beato Gaetano per uno reliquiario, che tutte due partite fanno detti ducati 21 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 247; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.52).*

ORDONEZ BARTOLOMEO (not. 1513-1522), scultore

15.. - Oltre il sepolcro per l'arcivescovo di Toledo l'**Ordoñez** doveva costruire una sepoltura pei reali di Spagna ed un'altra pel vescovo di Burgos sua città nativa (De Rinaldis, Vita …, 1918 p.28).*

15.. - S. Maria de' Pignatelli ... [236] … La scultura raffigurante *Madonna col Bambino*, che era nella facciata viene attribuita dall'Abbate (Su Giovanni da Nola e Giovan Tommaso Malvito, in "Prospettiva" n.8, 1977 p.53) alla prima attività dell'**Ordoñez** [m.1520]. L'opera, trafugata nel 1977, è stata ritrovata ... Nella cappellina a destra, a volta emisferica, decorata con rilievi cinquecenteschi, era una scultura in marmo detta *la defunta* assegnata dall'Abbate (Su Giovanni da Nola e Giovan Tommaso Malvito, in "Prospettiva" n.8, 1977 p.53) a **Bartolomeo Ordoñez**, ora [1985] in deposito presso il Museo di Capodimonte (Ferrante, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.154).*
- E tuttavia esistono due o tre monumenti che forse possono aiutarci a percorrere qualche tratto di strada in questa direzione. Il primo è la cappella dedicata a una defunta di casa Pignatelli che si trova all'interno della chiesetta appunto di Santa Maria dei Pignatelli, nel cuore stesso della città, affacciata sul decumano maggiore e su Largo Corpo di Napoli

1513 - Diversi indizi lascerebbero pensare che la costruzione del sacello dovesse aver inizio non molto dopo il 1513: nel novembre di quest'anno Galeazzo [Caracciolo M. Vico] risulta infatti già impegnato a dotare la propria cappella (ASNa, Mon. Sopp. 6079, Platea del Regal Monastero di San Giovanni a Carbonara ... A.D. MDCCLXII, c. 26-27).*
- In la ecclesia di San Ioanne ad Carbonaria, nella cappella cominciata per lo signor Galeazzo Caracciolo e ora seguìta per lo signor Colantonio, suo figliolo, di opera dorica, è una cona marmorea con li tre Magi, Nostro Signor, Nostra Donna e altre figure, fatte per doi spagnuoli, Diego[Silóee] e **Bartolameo Ordogno**: cosa assai buona» (Nicolini, L'arte napoletana …, 1925 p.168).*
- Nel 1524 la Cappella Caracciolo di Vico meritò d'esser menzionata da Pietro Summonte nella nota *lettera*, inviata al veneziano Marcantonio Michiel, con la quale rispondeva alla richiesta dell'amico d'informarlo sulla storia artistica napoletana. Dalle poche parole dell'umanista s'apprende che erano in corso i lavori per conto di Nicola Antonio, figlio primogenito ed erede di Galeazzo (Aceto, in Bollettino d'arte, fasc. 6 2010, p.48).*
- La più antica menzione del nostro sacello si deve a Pietro Summonte, che per primo ci restituisce i nomi dei maestri responsabili del disegno generale e di gran parte dell'esecuzione dell'Altare dell'Epifania, vale a dire **Bartolomé Ordóñez** e Diego Silóee (Aceto, in Bollettino d'arte, fasc. 6 2010, p.53).*

1515-1516 - **Ordóñez** potrebbe dunque aver soggiornato a Napoli fra il 1515 e gli inizi del '16, ed esservi giunto da Roma nel corso dell'anno 1514 o al più tardi al principio del '15, se a quest'epoca si debbono un po' tutte le sue opere napoletane a noi note: probabilmente il *San Matteo* di San Pietro Martire (De Castris, in Nap. Nob. 72 2015, p.8).*

1515-1520 - [88v] Nella chiesa vecchia, ov'hoggi offitiano detti monaci, al'entrare d'essa a man destra, nela seconda cappella ch'è dela nobile famiglia de' Cicari, sono dui sepolcri di marmo; nel'uno al'intrar a man destra è scolpito lo sotto scritto epitaphio:
Nate patris, matrisq. amor, & suprema voluptas,
En tibi, quæ nobis te dare fors vetuit
Busta, eheu, tristesq. notas damus; invida quando
Mors immaturo funere te rapuit.

Andreæ filio dulciss.
Qui vixit Ann. VI. Menseis duos, dies XX.
Robertus Bonifatius, & Lucretia Cicara parentes
ob raram indolem.
Dice nel volgare: “Figlio, del padre e della madre amore e supremo diletto, ecco, ahi, ahi, il sepolcro e dolente note, le quale vetò te dare a noi la sorte, ti damo, havendoti così tosto rapito l’invidiosa morte. Ad Andrea figlio dulcissimo, il quale visse anni sei, mesi dui, giorni venti, per l’apparenza dela futura virtù Roberto Bonifacio et Lucretia Cicara, padre et madre” (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.88).*
- Appresso la sagrestia di questa chiesa si veggono due sepolchri di rara scultura … Nel secondo fù sepolto Andrea picciol fanciullo della famiglia Bonifacia parimente spenta nello stesso Seggio, in questo sepolto si veggono divinamente dipinti molti personaggi di tutto, e basso rilievo, in atto di piangere, e di ramaricarsi cotanto al naturale, che porge maraviglia a riguardanti, il tutto fù opera di Pietro da Prata, di cui si è fatta mentione nel trattato della chiesa di san Gio. a Carbonara, e fiorì nel 1530. e nel sepolcro si leggono gl‘infrascritti versi di Giacomo Sanazaro.
Nate Patris, Matrisq; Amor, & suprema voluptas,
…
Mensib. ii. Dièbus xix. Hor. iv.
Robertus Bonifacius, & Lucretia Cicara
Parentes ob raram indolem.
(D’Engenio, Napoli sacra, 1623 p.326).*
- In S. Severino nel sepolcro del Giovinetto Andrea Bonifacio nel sepolcro de’ Cicari sono molte statue di tutto, e mezo rilievo di somma lode, opera di quel Pietro da Prata Spagnolo (De Pietri, Dell’historia …, 1634 p.210).*
- [p.224] … In uscire da questa sacristia à sinistra vedesi la scala, per la quale si cala alla Chiesa antica, che stà ben trattata, e ben officiata, e nel principio di queste scale si veggono due famosi sepolcri, l'uno dirimpetto all'altro, che han del maraviglioso, scorgendosi in essi quanto può fare lo scarpello di eruditi maestri. In quello che stà nel muro della sacristia, che è d'Andrea della famiglia Bonifacia nobile della piazza di Portanova, che in questo fanciullo d'anni otto s'estinse. Questo si vede, e per la bizzarria del disegno, per la delicatezza del lavoro, e [p.225] per l'espressione dell’attioni in quelle figure degna, veramente d’essere osservata. Vi e un urna stravagante sopra della quale in un lenzuolo stà distesa la statua del fanciullo con molti amorini in atto di piangere, & uno che mantiene il coverchio aperto dell'urna, con tanta tenerezza, che più non può fare il naturale. Vi è una bellissima statua tonda d'un’Apostolo, e sotto una tavola dove à basso relievo si veggono espressi alcuni che lagrimando portano in un lenzuolo il fanciullo morto con altri congiunti in atti differenti di dolore, con tanta espressione, che movono à compassione chi li mira. Il tutto fù opera di Pietro da Prata. L’inscrittione in versi, che in essa si vede fù composta dal nostro Giacomo Sanazaro (Celano, Delle notitie …, G. III 1692 p.224).*
- Vi furono altri tre discepoli del Merliano … 2.° Pietro Parata che fece il sepolcro a Cicara in S. Severino … (Grossi, Le belle arti, 1820 p.71).*
- Altro errore del de Dominici si è il confondere Pietro Parata con Pietro della Piata spagnuolo, amendue scultori, allorchè parla del monumento del fanciullo Gian Battista Cicara presso la sagrestia della chiesa di S. Severino da taluni voluto opera di Giovanni Merliano da Nola: la qual cosa spiega meglio il Grossi nella sua opera sulle Belle Arti delle Due Sicilie pubblicata nel Giornale Enciclopedico di Napoli, attribuendo a Pietro Parata allievo di Giovanni da Nola quel monumento che lo storico suddetto avea creduto indegno dello scalpello del Merliano o di Pietro della Piata (Catalani, Discorso …, 1842 p. 25).*
- Parata Pietro, scultore. Gli si attribuisce dal Grossi il monumento del fanciullo Giov. Battista Cicara, presso la sagrestia della chiesa di Sanseverino in Napoli (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.250).*
- **Ordóñez** potrebbe dunque aver soggiornato a Napoli fra il 1515 e gli inizi del ’16, ed esservi giunto da Roma nel corso dell’anno 1514 o al più tardi al principio del ’15, se a quest’epoca si debbono un po’ tutte le sue opere napoletane a noi note: probabilmente … il citato sepolcro di Andrea Bonifacio – morto, s’è scoperto, nel 1515 – ai Santi Severino e Sossio (De Castris, in Nap. Nob. 72 2015, p.8).*
- Questo il senso dell’epigrafe che Jacopo Sannazaro dedicò ad Andrea Bonifacio morto prematuramente nel 1515 … L’opera ha faticato a configurarsi con adamantina determinazione come opera chiave nel percorso di **Ordóñez** tra l’Italia e la Spagna Il sepolcro Bonifacio può essere stato eseguito tra la fine del 1515 e il 1520, anno di morte dello scultore a Carrara (Gaeta, BSAA arte LXXXII, 2016 p.10).*

7.5.1517 - Il 7 maggio del 1517, infine, lo stesso **Ordóñez** firmava a Barcellona il contratto per il coro e il trascoro della Cattedrale dichiarandosi cittadino barcellonese; il che fa supporre – in base alle norme locali e nonostante dubbi anche recenti sulla loro reale osservanza da parte dei notai catalani – ch’egli v’avesse risieduto con continuità per almeno un anno e un giorno: forse – secondo alcuni – in passato, prima del

viaggio in Italia, ma più probabilmente e più semplicemente, secondo me, dalla primavera del 1516 a quella appunto del ’17 (Abbate, in Prospettiva 44 1986, p.31; De Castris, in Nap. Nob. 72 2015, p.8).*

11.12.1517 - **ORDOGNEZ BARTOLOMEO** … ebbe relazioni con Carrara fino dal 1517. Rilevasi dal sunto di un'istrumento steso in Napoli dal notaio Pietro Ferrante delli 11 dicembre di detto anno, come egli accettasse l'obbligazione fatta da Marco Rossi di Avenza, di somministrargli 93 carrate di marmo posto in barca per il valore complessivo di 202 ducati d'oro, in ragione di 25 carlini per ogni carrata (Campori, Memorie biografiche …, 1873 p.343).*
- … basti leggere ad esempio il documento del dicembre del 1517 relativo al temporaneo rientro a Napoli di Ordóñez e ai suoi traffici di marmi tra qui, Avenza, Carrara, Genova e Barcellona (Migliaccio, Studi su Bartolomé …, Tesi di dottorato 1989-90; De Castris, in Nap. Nob. 72 2015, p.5).*

17.9.1520 - Aveva **l'Ordognez** assunto il carico di scolpire oltre il monumento al Card. Ximenes, un grandioso deposito al Re Ferdinando e alla Regina Isabella di Castiglia, un sepolcro al Vescovo di Burgos ed altri lavori commessigli di Spagna; cosicchè per soddisfare al debito suo nel breve tempo in cui si era obbligato, dovette chiamare a se parecchi aiutatori. Furono questi, Giovanni Rossi di Fiesole e Simone il Mantovano nominati poco avanti, Pietro da Carona, Domenico di Desiderio Gare detto il Franzosino, Vittorio detto Cogono fiorentino, Tomeo di Menco Bersugli, Francesco di Filippo Mastri o del Mastro, Giovannino Nelli, e Francesco Ghetti, gli ultimi quattro squadratori e scarpellini. La direzione economica dei lavori era affidata a due spagnoli, un Don Chivos e un Don Gonzalo, siccome agenti per l'Imperatore, i quali essendo venuti in contesa fecero compromesso delle loro differenze nel Vescovo di Luni-Sarzana. Questo atto che porta la data del 17 settembre 1520, prodotto dall'Andrei, è l'unica memoria che ci sia pervenuta di quelle operazioni, vivente l'autore (Campori, Memorie biografiche …, 1873 p.344).*

5.12.1520 - fece il suo testamento ai 5 dicembre (Campori, Memorie biografiche …, 1873 p.344).*

10.12.1520 - mancò ai vivi avanti il 10 del mese istesso. La sua spoglia fu deposta nella chiesa suddetta, e un prete Antonio d'Avenza recitò l'Orazione funebre in lode di lui (Campori, Memorie biografiche …, 1873 p.344).*
- In torno i suoi vent’anni il Santacroce trovavasi carrara in compagnia d’un ignoto artefice chiamato Gian Giacomo de Brixia, di lui più pratico, che forse fu il primo suo maestro in lavoro di scalpello. Raffaele da Montelupo ricorda i due scultori fra quelli che lavoravano in torno i marmi lasciati incompiuti dallo spagnuolo **Bartolomeo Ordoñez** (morto nel decembre 1520) e destinati alla sepoltura del cardinale Ximenes arcivescovo di Toledo, disegnata da Domenico Fancelli (De Rinaldis, Vita …, 1918 p.6).*

2.10.1522 - In nomine Domini amen. Anno a nativitate eiusdem M°.D.XXII°, indictione X, die II° mensis octobris secundum stillum et consuetudinem notariorum Cararie etc. Magister Johannes Jacobus sculptor de Brixia neapoletanus et dominus Jeronymus Sancta Croce sculptor neapoletanus et Dominicus Jacobi Vanelli de Torano scarpellinus et omnes simul et quilibet eorum suo proprio et privato nomine et tam coniunctim quam divisim et omni alio meliore modo etc. fecerunt, constituerunt, creaverunt et solemniter ordinaverunt eorum et cuiuslibet eorum verum et legitimum procuratorem videlicet spectabilem virum ser Pamdulphum de Grilandis de Cararia presentem et acceptantem etc. in omnibus et singulis eorum litibus et causis presentibus et futuris, tam in agendo et convenendo, quam in defendendo et representando cum omnibus et singulis personis videlicet coram quocumque judice etc. Et specialiter et nominatum in causa et causis quam seu quas habent vel habituri sunt tam coniunctim quam divisim cum heredibus olim magistri Bartholomei Ordonii sculptoris yspani et seu cum domino Monsenserra mercatore hyspano tamquam tutore et precipue curatore dictorum heredum etc. et seu cum quacumque alia persona legitime pro eis comparente etc. Ad petendum, exigendum, recipiendum et se hahuisse et recepisse confitendum et recognoscendum in solidum particulariter et divisim omnes et singulas pecuniarum et rerum quantitates sibi debitas ex eorum operis et laboreriis perfectis et factis per dictos constituentes et quemlibet eorum tam coniunctim quam divisim in operibus et seu laboreriis marmoreis fieri inceptis per dictum olim magistrum Bartholomeum Ordonium in terra Cararie etc. Item ad sequesuandum et sequestrare et interfieri faciendum omnia et singula bona et res dicti olim magistri **Bartholomei Ordonii** et specialiter et non aliter dicta opera et laboreria marmorea existentia in terra Cararie penes Franciscum Andree Ghetti de Cararia et dictas sequestrare et intimare [?] persequendum etc. [c. 69v.] Item ad substituendum et subrogandum unum et plures allos procuratores cum continuata vel limitata potestate et postea illum vel illos renovandum totiens quotiens et semper hoc presenti principali mandato in suo robore et firmitate permanente etc. Item ad et et [*sic*] pro exactis et receptis firmandum, quietandum, llberandum et absolvendum etc. [...] Actum Cararie ad banchum juris et ubi redditur jus presentibus Baptista olim magistri Johannis Mastri et Johanne filio Guidonis tunc Blaxii testibus

(Archivio Notarile di Massa, Not. Giovanni Maria Simoni, a. 1522, c. 69r-v; Naldi, Girolamo Santacroce, 1997 p.195).*
- GIO. GIACOMO DA BRESCIA napolitano scultore del secolo XVI. Raffaele da Montelupo nella sua autobiografia racconta che, mentre stava in Carrara ad operare in un monumento lasciato imperfetto dallo scultore spagnuolo **Bartolomeo Ordognez**, sopraggiunsero in quel luogo due maestri napolitani, «uno chiamato Giaiacomo, e l'altro Irenimo Santa Croce, e per essere omini fatti, si dette più fede a loro, come veramente sapevano più di me assai; i quali maestri poi si posero intorno a quei monumenti per condurli a perfezione». Le parole del Montelupo ricevono conferma da un'atto del notaio Gio. Maria di Simone stipulato in Carrara il 2 ottobre 1522, nel quale si legge che «*D.ˢ Mag.ʳ Iohannes Iacobus sculptor de Brixia neapolitanus et D.º Ieronymus Sancta Croce sculptor neapolitanus et D. Iacobus Vanelli de Torano scarpellinus*, danno procura a Pandolfo Ghirlanda ad esigere le somme di denaro di cui sono creditori verso gli eredi di M. **Bartolomeo Ordognez** e per essi verso il Monsenserra mercante spagnuolo, come tutore e curatore di quelli, per l'opera da essi prestata in società e separatamente *in operibus seu laboreriis marmoreis fieri inceptis per dictum olim Mag.ᵐ* ***Bartholomeum Ordonium*** *in terra Carrariae*. Non sappiamo chi fosse quel Gio. Giacomo e se la denominazione de Brixia abbia, come parrebbe, a indicare piuttosto la patria che la famiglia, aggiugnendovisi *neapolitanus* per significare il luogo della dimora. Notissimo per contrario è il Santacroce, uno dei migliori scultori che fiorissero di quei tempi in Napoli (Campori, Memorie biografiche …, 1873 p.323).*
- L'atto notarile fu stipulato in Carrara in data 2 ottobre 1522. In esso è detto che maestro Gio. Giacomo scultore de Brixia (?) napoletano (?), Girolamo Santacroce scultore napoletano e Jacopo Vannelli scalpellino da Torano fanno procura a Pandolfo Ghirlandi per esigere le somme di cui son creditori verso gli eredi dello scultore **Bartolomeo Ordoñez** (De Rinaldis, Vita …, 1918 p.28).*
- Il 2 ottobre 1522 Santacroce dette procura insieme a Giovan Giacomo da Brescia e allo scalpellino Domenico di Iacopo Vannelli da Torano per il recupero di crediti vantati nei riguardi degli eredi di **Bartolomé Ordóñez** a saldo di alcuni lavori avviati a Carrara … Il documento non specifica le singole prestazioni dei tre scultori né quando essi fossero giunti a Carrara. Da un passo dell'*Autobiografia* di Raffaello da Montelupo, tuttavia, si ricava che Santacroce e Giovan Giacomo da Brescia, sicuramente in città nell'autunno del 1521, furono ingaggiati per il completamento di «quatro Dotori della Chiesa di 4 palmi alti, a sedere» (*Autobiografie...*, 1863, p. 99). Questa precisazione ha consentito di legare le prestazioni dei due artisti al completamento del sepolcro dell'arcivescovo di Toledo Francisco Jiménez de Cisneros nella cappella del Colegio Mayor de S. Ildefonso de Alcalá de Henares in Spagna, l'unico dei lavori avviati da Ordóñez nel quale compaiano i *Padri della Chiesa*, precisamente agli angoli del basamento. A Santacroce è stato riferito particolarmente il *S. Girolamo* (Migliaccio, 1995-1996, p. 95). (Grandolfo, in Dizionario Biografico …, 2017).*

OREFICE

Mercurio (not. 1609-1641), stuccatore

15.10.1609 - Conventio pro Bellisario Correnzi. Die xv mensis 8bris 8ᵉ jnd.s neap. 1609 Constituti in n.ri presentia Fran.cus napolella, et **Mercurius orefice** de neap. stuccaturi et sine … ut dix.nt agentes pro se ipsis insolidum: sicut ad con.nem devenerunt cum Bellisario Correnzi de neap. pictore presente l sponte detti fran.co et mercurio insolidum prometteno ad esso bellisario cqua presente de loro proprie persone et mano complire tutta la lammia de stucco per quanto tene s'have de fenire nel ecclesia de S.to Severino di questa città di nap. tutte à spese di essi m.ri videlicet: calce mastria, chiodi, puzzolana, acqua polvere de marmoro et ogni altra cosa necessaria et se possano servire del'anito funamenti et stigli di esso bellisario che hoggi scrittonano in d.a opera: et quella farcela bona ben facta de loro magesterio à laude et giuditio di experti et secondo l'altro tenzo di d.a lammia fatto per essi m.ri: Et non mancare per qualsivoglia causa: et questo jnfra et per tutto il mese de xbre p.o venturo 1609: per prezzo de d.ti cento cinquanta corr.ti li quali d.o bellisario promette pagarli ad essi m.ri insolidum servendono pagando in pace: et mancandono detti m.ri de farno detta opera bona et benfatta ut sopra per d.o tempo ut sopra declarato se intendano relapsari siccome ex.ne relapsano ad esso bellisario cqua presente d.ti vinti di d.o et sia lecito ad esso bellisario quella farla fare d'altri m.ri per altro mag.r prezzo a tutti danni spese et inter.se di essi m.ri li quali insolidum prometteno refarlo quiasic pro quibus omnibus [...] presentibus iudice: p.to Thoma Scarano de neap. Antonio mandoli de neap. et baldassare flavio positano de neap. (ASNa, Not. Pietro Paulo Fiscale, sch. 55/1, ff. 235v-236v; Ioannou, Belisario Corenzio …, 2011 p.509; Pinto, Revisione 2020).*

9.2.1610 - 1610 Adi 9 di febr.o martedi … f. 503 A Belisario Corenti d. diece et per lui à fran.co napolella et **mercurio orefece** stuccatori a comp.to di d. 132.2 in parte delli d. 150 quali sono per integro prezzo del stucco della lamia del Ecc.a di sansev.o di nap. come appare per obliganza fatta nella Curia di notare Cesare Rosanova alla quale se refere declarando che li altri d. 27.2 seli hanno da pagare finito che sarà ogni

cosa del'arme impoi altri d. 7 tt. 3 finito in tutto et per tutto li altri d. 10 d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.155; Pinto, Ricerca 2020).

18.8.1610 - 1610 a 18 agosto mercordi … f. 495 A Belisario Corenti d. cinque E per lui a m.ro fran.co Napolella e m.ro **Mercurio orefice** a comp.to de d. 150 per l'integro prezzo de dui terzi dela lamia de stucco che hanno fatto nela Chiesa di San Sev.no de nap. in virtu d'obliganza in Curia de n.re Cesare Rosanova, alla quale se refere dec.do esser sodisfatto d'ogni cosa, che in detta lamia stanno fatta del stucco, con patto, che restino obligati d'inbianchiare de stucco il resto, che al presente resta da fare como nela Bozzatura et covir li Bugi del anditi d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2023).

16.3.1616 - A 16 Marzo 1616. D. Matthia de Medici paga ducati 10. a compimento di ducati 324. a mastro Giuseppe Cristiano, Francesco Napolella et **Mercurio Orefice** stuccatori in conto di ducati 370. per lo Stucchо da essi posto et da ponersi nel choro della nostra chiesa di S. Severino di questa città, conforme al parere del Reverendo D. Felice di Napoli Priore di detto Monisterio (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.144).

10.10.1616 - 1616 a 10 di Ott.e lunedi f. 511 A D. Amato porro abb. de montevergine de nap. d. quindeci e per lui a m.ro Gioseppe Cristiano fran.co napolella e **mercurio orefice** insolidum disse seli pagano in conto dell'opera de stuccho che hanno da fare nel choro della loro chiesa cioè architravo friso e cornice conforme sta quello de piperno che reggeno li quattro archi de piperno della tribuna et misurare a canne corrente a rag.e de carl.i sideci la canna et la tonicha che anderà in d.o choro tanto della lamia quanto delle spallere sotto le cornice a rag.e de carl.i cinque la canna dechiarando che non sia obligato il mon.o p.tto a ponere cosa nessuna fuorche legniami per annito et danno d.o mon.o con promess.e del pagam.to da tempo in tempo cioè servendo pagando et se si volesse farci lavori de più de quelli espressi nella presente polisa se habbiano a pagare a giud.o dell'architetto e prometteno detti m.ri insolidum dare fatta d.a opera complita per natale prossimo venturo c.ti d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 72, p.124; Pinto, Ricerca 2018).

29.11.1616 - 1616, 29 novembre ... A Fabritio Mazzarotta D. 20. E per esso a mastro Francesco Napolella, Giuseppe Cristiano e **Mercurio Orefice**, stuccatori, a conto e per caparro dell'opera de stucco ch'hanno da fare nella sua cappella sita dentro la chiesa di Santa Maria di Montevergine di Napoli insino la croce a mano sinistra dell'altare maggiore seu cappella grande della Croce et in conto della cappella de S. Andrea (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 31; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.144).*

3.3.1617 - 1617 a 3 marzo venerdi … f. 397 A Pomponio Salvo d. vinte e per lui a Gioseppe Cristiano, f.co napolella et **mercurio orefice**, diss.o sono in conto di d. 100 che hanno fatto patto insieme per lo [spazio bianco] che hanno da fare nella sua capp.a in montevergine conforme il disegno fatto da Gio: Jacovo conforto, quale disegno firmato di sua mano si conserva il loro potere dovendo anco a loro spese fare il cornicione intorno della capp.a conforme sta nella loro chiesa e di piu rifare il finistrone che sta in d.a capp.a a giuditio di d.o Conforto con che debbiano anco stuccare lo arco maggiore di d.a capp.a tutto intorno gionto con li pilastri insino al piano del zoccolo, et intonacare, a stucco le tre facciate di d.a capp.a per quello bisognara a giuditio di d.o conforto, et che non habbiano da fare danno alcuno alli marmi di d.a capp.a, e debbiano fare d.a opera bona e perfetta conforme d.o disegno, del che si debbia stare in ogni cosa a giud.o di d.o Gio: Jacovo e quella opera tutta prometteno finirla a loro spese e materiali lignami [spazio bianco] et ogni altra spesa che ci correra fra quattro mesi c. d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76, p.129; Pinto, Ricerca 2019).

20.3.1618 - 1618, 20 marzo ... A Pomponio Salvo D. 12. E per lui a Tommase Montani dissero li paga per fattura di quattro puttini fatti nella sua cappella al monastero di Montevergine per voluntà et ordine di Giuseppe Cristiano, Francesco Napolillo et **Mercurio Orefice**, stuccatori con li quali ha fatto il partito di tutto il stucco, e si include in esso la manifattura di detti puttini (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 89; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.144).*

7.6.1619 - 7 giugno 1619. A fra Iacovo da Napoli, sagrestano di S. Maria della Stella D. 40. Et per lui a mastro Francesco Napolella et **Mercurio Orefice** per lo prezzo de D. 125 in conto del stucco della cornice della Croce di detta chiesa et tutte le finestre della nave per numero de dieci et li capitelli et pilastri di detta chiesa, cioè dalla cornice in su (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 33; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.79).*

27.8.1621 - 1621, 27 agosto ... A Scipione Pappacoda D. 18. E per lui a Lucretia Napolitano. E per essa al padre Marcello Angrisano. E per esso a mastro **Mercurio Orefice**, mastro Giuseppe Cristiano e mastro Francesco Napolella a compimento del prezzo dello stucco e manifattura che hanno fatto nella loro chiesa di Montevergine di Napoli, cioè coro, lamia e la nave della chiesa e cupola sino al cornicione di detta cupola fino a questo giorno (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 174; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.144).*

4.4.1636 - 4 Aprile 1636 … f. 744 A Gio: Battista Spinello Monsignore di Buon Albergo d. venti et per esso a Mastro Francesco Napolella et mastro **Mercurio Orefice** stuccatori d.e a compimento di d. settanta in conto del opera di stucco che fanno nella sua cappella di S.to Domenico, in pie de la quale polisa vi è firma di detti Francesco Napolella et **Mercurio Orefice** a lui contanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 174; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, p. 249).

30.10.1641 - 30 Ottobre 1641 … f. 522 Al Monasterio della Sapientia e con firma di Sor' Angelica Maria Piccolomini Priora d. quattordici et per esso a Gio.e Pennino stuccatore, disse delli d. 5959.4.10. pervenuti al detto Monasterio con polisa del Dottor Aniello de Massa per spenderli per la fabrica della nova chiesa, disse a compimento di d. cinquecento, et uno cioè d. 220. per il stucco fatto nel coro di detta nova chiesa conforme si è convenuto nell'Istrumento stipulato per Notar Aniello Capasso al quale s'habbia relatione; altri d. 275. sono per lo prezzo del stucco de una parte della nave di detta Chiesa dal cornicione à basso fatto con Gio: Maria Cota suo compagno cossì pattuito come appare nella partita del banco di pietà a giugno 1640; et d. 6. Sono cioè d. 4. per tanti pagali a mastro **Mercurio** stuccatore per alcuni residij fatti in detto stucco, che lasciò imperfetto detto Gio: e li restanti d. 2. seli pagano de più compiacere a monsegnor Nuntio Ill.mo, et suo Rev.mo Auditore atteso li altri d. 487. ha ricevuti in diverse partite de contanti, et per banco tanto esso Gio.e come detto Gio: Maria con dichiaratione che resta intieramente sodisfatto di tutte le dette opere di stucco fatto in detta Chiesa, et non deve conseguire altro per detta causa, che però dà per rotti e cassi tutti et quals.a atti fatti nelle Corte del detto Ill.mo Nuntio ad instanza del detto Gio.e, in piè della quale polisa vi è decreto dell'Ill.mo Nuntio apostolico de Cons.o del Rev.mo Auditore che sia lecito al detto Gio.e ricevere la sopradetta quantità di denari in detta polisa contenta senza preiudicio delle ragioni di tutte due le parti, et vi è anco la firma di detto Gio. Pennino quale disse citra preiudicio conforme il detto decreto a lui d. 14 (ASBN, Banco AGP, g.m. 211; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, p. 256).

Domenico (not. 1640-1641), stuccatore

15.12.1640 - 15 dicembre 1640 … Al Monastero della Sapientia, Ducati 12 e con sottoscrizione di Suor Angela Giovanna Carafa, Priora del Monastero, a Domenico Novellone e **Domenico Orefice**, maestri stucchiatori, a compimento di 50 ducati a conto di 180, per il lavoro di stucco che stanno facendo nella Nuova Chiesa della Sapientia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 306, p.622; Rizzo, in "Ricerche sul '600 napoletano", 1984 p.194).*

3.4.1641 - A 3 Aprile 1641. Il Monasterio della Sapienza paga ducati 10. a compimento di ducati 180. a Domenico Novellone et **Domenico Orefice** per l'intiero prezzo del lavoro di stucco che hanno nell'Altare Maggiore della loro nova Chiesa (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.171).

ORGITANO MATTEO (not. 1680-1695), pittore

1680 - **Orgitano Matteo**. Pittore. Nap. Fioriva 1680 (Zani, Enciclopedia metodica …, 14 1823, p.159).

… - S. Francesco di Paola … Due laterali a fresco presso l'Altare maggiore con due miracoli del Santo son di **Matteo Orgitano** (Sigismondo, Descrizione …, III 1789 p.30).*

20.6.1691 - 20 giugno 1691 … A D. Carlo De Palma D. sei. E per lui a **Matteo orsitano** a complimento di D. undici, atteso l'altri D. l'hà ricevuti anche per nostro Banco e li paga per uno quadro seù ritratto della quondam Delia Polichetti madre di Francesco Antonio di Rosa del quale n'è curatore, e sono per finale pagamento così convenuto non restando a conseguire cos'alcuna (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 345, f. 413; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.159).*

17.12.1693 - 17 dicembre 1693 ... A Francesco Andrea di Mauro D. 10. E per esso a Nicola de Luca. E per esso a **Matteo Orgitano**, pittore a compimento di D. 27 per intero prezzo di due pezzi di quadri fatti a sua richiesta (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 480; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.376).*

29.1.1696 - A 29 detto (gennaro 1696), domenica, si fece la festa di san Francesco Sales nella nuova chiesa di monache turinesi sopra la Cesarea (avendo eletto e comprato casa in detto luogo, perchè stavano molto anguste nella casa sopra Sant'Anna di Palazzo, donata loro da don Alonso della Marra), nel qual giorno comparve la detta chiesa compìta, essendo adornata di stucchi bianchi, e nell'altare maggiore vi si è posto un quadro ad oglio sopra tela, dipinto da Giuseppe Simonelli, discepolo di Luca Giordano, nel quale vi sta effigiata la Visitazione della beata Vergine in maniera molto vaga. In un'altra cappella, dalla parte dell' Epistola, dell'altare maggiore vi sta posto un quadro del medesimo Simonelli, rappresentante sant'Agostino e san Gennaro, terminato con molta diligenza. Nel primo altare dalla parte del Vangelo vi sta posto un altro quadro di san Nicolò vescovo di Mira, fatto da **Matteo Orgitano**. Nel detto giorno vi celebrò il signor cardinal Cantelmo nostro arcivescovo, e vi andò anche il signor cardinale Aguirre (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.197).*

ORLANDO

Nicola (not. 1748), falegname

30.10.1748 - 30 ottobre 1748 ... A don Paolo Pegnalver, ducati 100 e per esso a **Nicola Orlando** maestro falegname a conto del prezzo dell'opera di legname sta facendo per servizio della casa palaziata possiede nel casale di regio e propriamente nel luogo detto San Venone e doverseli pagare giusta la misura e l'apprezzo che ne farà l'ingegnere don Giuseppe Genovino alla cui perizia e parlare detto maestro Nicola deve sottostare (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1950; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.283).*

Antonio (not. 1766), falegname

3.1.1766 - 3 gennaio 1766. Al Monastero del Carmine Maggiore d. 15. E per esso a mastro Salvatore Cangiano et **Antonio Orlando** falegnami a compimento di d. 1085 a conto dello stiglio et intaglio del nuovo coro a tenore della misura de loro ingegnere Gaetano Laveri e Ferrari (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1465; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.271).*

ORSITANO MATTEO vedi ORGITANO MATTEO

ORTEGA GIO. BATTISTA (n. 1575 not. 1598-1621), statuario

c.1575 - Dal processetto matrimoniale …. redatto il 1° febbraio 1603, traiamo le rare notizie biografiche … Ortega di avere circa ventisette anni, cioè di esser nato verso il 1575 a "Boroscios" località della Spagna (ASDNa, PM, 1603, lettera G; Ruotolo, in Ricerche sull'arte …, 2019 p.44).*

c.1590 - Dal processetto matrimoniale …. redatto il 1° febbraio 1603, traiamo le rare notizie biografiche … Ortega … di essere giunto a Napoli da quasi dodici anni (ASDNa, PM, 1603, lettera G; Ruotolo, in Ricerche sull'arte …, 2019 p.44).*

22.8.1598 - MDLxxxxviij Adi 22 di Augusto sabbato … f. 339 Al Principe di Conca ducati cinquanta et per lui a mastro Melchion Quadraro disse celi paga ad conto di ducati 200 per li quali in termine di mesi quattro dalli 19 del presente numerando havera da fare gettare da Bernardino et Annibal Vervechia quali esso mastro Melchion li è tenuto di rato doi capofochi di argento di piso di libra 1000 conforme il modello di cera fatto per **Gio. Battista Ortega** et consignato ad esso Quadraro con conditione che in detti capofochi compiti che sarando debbano pesare tanto quanto sara l'argento che detto Principe per detto effetto fara consignare al detto Quadraro et essendoci sfrido sia a danno suo perche gli paga ducati 200 cosi per contemplatione della sua mastria come del detto sfrido ma mancando il detto Quadraro et per esso li ditti di Vervechia di fare li detti capifochi in detto termine di quattro mesi cioè ogni doi mesi uno di essi detto signor Principe non li hara da pagare per causa dello sfrido et mastria eccetto che ducati 100 netti di ogni spesa et occorrendo che il detto getto non riesca perfetto et conforme il detto modello sia obligato il detto Quadraro a farlo refare ad suo danno et spese et perciò s.s. non li obliga ad compire di pagarli tutti li ducati 200 se prima s.s. non veda prima compita et recevuta l'opera declarando che stia in arbitrio di s.s. di obligar il detto Quadraro a far fare il detto getto in casa di esso Principe di Napoli o dove s.s. vorrà, et fuora di Napoli purche la distanza da Napoli non passi giornata però mancandosi di dar l'argento in tempo non ne habbia il detto Quadraro da

sentire interesse et per detto a Bernardino et Annibal Vervechia disse per la detta causa et restino obligati a tutte le sopradette cose con tutte due comodo et incomodo danni spese et interesse d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.888; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.223; Iorio, Revisione 2016).
- Verosimilmente parente dello scultore Melchiorre Quadrato (o Quatraro) che tanto collaborò coll'**Ortega**. Entrambi lavorarono nel 1598 per Giulio Cesare [? Matteo] di Capua, principe di Conca e Grande Ammiraglio del Regno … e nel 1608 per Maria Ruffo principessa di Scilla (Nappi, Ricerche sul '600 …, 1992 p. 156; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.341).*

2.5.1603 - A 2 maggio 1603. Michelangelo Monasio paga D.ti 8 a comp.to di D.ti 104 et in conto dl D.ti 150 a **Gio. Battista Ortega** statuario per la fattura de la statua de la Pietà, da parte de li Fratelli de la Chiesa et Oratorio de la Pietà della città di Taverna con havermene da donar d.ta statua completa per tutto giugno (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.116).*

19.7.1603 - A' 19 de luglio 1603 Sabato … f. 1424 A' Santi francucci d. quindeci, E per lui a **Gio: batta ortega**, d.e celi paga a comp.to de d. 60 che li restanti d. 45 l'hav'havuti in più, e diverse volte di cont.i quali d. 60 sono per l'intiero pagam.to e sodisfattione della fattura de uno crocifisso d'avolio da lui fattoli, et consig.li a lui cont.i d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

1.7.1604 - 1604 Adi p.o di luglio Giovedi … f. 1389 A michel angelo monitio d. tre et per lui a **Gio batta ortega** d.e ad comp.to di d. 135 in conto di d. 150 promessoli per la statua della pieta per la cappella della Citta di taverna d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.925; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.156; Pinto, Revisione 2018).

18.1.1607 - 1607 à 18 di Gennaro giovedi … f. 284 A Pietro Valcarel d.i cento, Et per lui a **Gio: Batta Ortega**, Melchion quadrado, et à Pier Ant.o quadrado suo figlio, d.o à comp.to de d.i cinque cento cinquanta, et se li pagano in conto del opera dele figure che fanno della Contessa de lemos, con loro f.a a loro c.ti d. 100 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.165; Pinto, Ricerca 2021).

10.4.1607 - 1607 a 10 di ap.le Martedi … f. 1630 A **Gio batta ortega** Pietro et Michele quadrato d. cento E per lloro a Nardo angelo laudano, et horatio buonocore ins.m d.o accomp.to di d. ducentottantacinque att.o gli altri li hanno recevuti da lloro di contanti et ne appare quietanza per mano di not.e Gio batta de leonardis et sono in conto dell'opera per essi fatta et da fare per serv.o del Reg.te Valcarcel sin come sono obblig.ti m.te Instr.to fatto per m.o di not.e fran.co boniello al quale se refere d. 100 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

13.8.1607 - 1607 a 13 Agosto lunedi … f. 452 A D. Pietro Valcarcel d. cinquanta tre E per lui a **Gio batta ortega** Melchionne et pietro quatrado d.o in conto delle opere di Reliquiarij faciendi per il Duca lesma, et Contessa di lemos E per lloro a nardo Angelo laudano et oratio buonocore d.e per saldo et final pagam.to per il prezzo di tutte le opere di reliquie adscendente alla summa di d. cinquecentodiciotto att.o gli altri li ha da lloro recevuti contanti et parte per mezzo di banco quale opera celi hanno consig.ta et consistente cioe, teste grande n.° 38 del naturale [spazio bianco per mezzane] n.° 20 piccole n.° 50 braccia n.° 80 che hanno servito per il Duca di lesmo fattalsi per ord.e della Contessa di lemos sin come appare Instr.to per m.o di not.e fran.co borriello quale celo danno per Rotto et Casso con tutte altre scritture corcinente d.a opera d. 53 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

13.8.1607 - 1607 a 13 Agosto lunedi … f. 452 A D. Pietro Valcarcel d. centoventidui E per lui a **Gio batta ortega** Melchionne et pietro quatrado d.o per saldo et final pagam.to di d. mille cinquecento quaranta cinque per l'integro prezzo di tutta l'opera di Reliquie quali li hanno fatto et consig.to consistente nelle opere infrascritte cioe, teste grande del naturale n.° trentotto mezzane n.° vinte piccole n.° cinquanta braccia n.° ottanta quale opera tutta ha servita per il Duca di lesma fattali per ord.e della Contessa di lemos et li restanti d. 423 accomp.to ut s.a li hanno Recevute da lui in diverse volte per partite de banchi et con detto pagam.to di d. 122 restano da lui sodisfatti et pagati dandoli per Rotto et Casso ogni Cautela che di cio appare d. 122 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

14.2.1608 - A dì 14 febbraio 1608 fu battezzata Abondantia **Ortega** di **Giovan Battista** e Giovanna Quadrato, la tenne al fonte Giuseppe Vitelli (ASDN, Parrocchia di San Liborio, Libro dei battezzati 1599-1685, matr. 1, f. 96; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.340).*

5.7.1608 - 1608 a 5 luglio Sabato … f. 457 Alla Sig.a D. Maria Ruffo P.ssa di Scilla d. trenta E per lei a Melchionne quadrato e **Gio batta ortega** d.e a comp.to de d. 100 che d. 70 li ha rec.ti per n.ro b.co a 14

9bre 1607 e sono a conto della imagine tutta Relievo de marmo, che li han da fare e consig.re con tutte quelle cond.ni et patti contenti nela polisa p.a alla quale se refere, con patto de piu, che fra termine de mesi doi dali 28 del passato avante li debbiano consig.re dell'Imagine, alt.te ins.ra li prometteno restituire detti d. 100 cosi de patto fra loro, a loro con.ti d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.156; Pinto, Revisione 2022).

26.2.1609 - 1609 A 26 de febraro Giovedi … f. 956 A d. Gio. Batta Brancaccio d. dodici e per lui a m.o **Gio. B.a Orteghi** spag.o d.e in conto per tre statue di legno che ha da fare di grandezza di sei p.mi l'una, el prezzo sarà quel tanto giudicarà il p. don Valerio pagano de Clerici Reg.ri [di S. Paolo Maggiore] d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 72, p.214; Borrelli, in Sant'Andrea Avellino …, II 2012 p.136; Pinto, Revisione 2022).

9.10.1609 - 1609 à 9 di ottobre Venerdi … f. 666 A Gio: fran.co spasiano d. diece; E per lui à Donato bruno pittore disse in conto de una cona che pitta à ericho quatraro e **gio: batta Urtese**; et esso Gio: fran.co li paga de suoi proprij denari con conditione che sia obligato di pintare detta cona per tutto ottobre 1609 verum finita che sarà di pittare sia obligato, portarla, e consignarla in suo potere; acciò esso sia sodisfatto tanto de detti d. diece quanto per quello deve esso fran.co havere per la indoratura de detta cona; e non finendo de pintare d.a cona fra detto tempo possa quella farla finire ad altri a suoi danni spese et interesse à l. c. d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 50; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.616; Pinto, Revisione 2017).

16.12.1609 - 1609 adi 16 di xbre mercordi … f. 835 A michele molargia d. vinte et per lui a **Gio: batt.a ortega** et Pietro quadrando d.e in conto de retaulo doratto che li hanno da consignare come appare per Cautele per not.e Gio: antonio matina declarando che tanto loro come il doratore per loro ord.e hanno avuto per detto conto altri d. 200 in circa in piu partite et giornate come appare per il conto che lui tiene, et per loro a Gio: fran.co spasiano indoratore d.e a comp.to di d. 52.-.15 che li restanti li have ricepute in piu partite et di contanti, et sono in conto di d. 90.2.10 che lui li dev.o tanto per saldo de tutti lavori per loro servitio fatto per tutto il passato sino ad hoggi, quanto anco de una Cona che tiene parte di essa in suo potere che seli e data per indorarla quale Cona consiste in una madonna de monserrato due parte di essa Cona che sono quattro colonne declarando che in detta summa de detti d. 52.-.15 ce soni inclusi d.ti diece che ha pagati in loro nome a donato bruno pittore per la pittura fatta in detta Cona delli quali esso Gio: fran.co ne ha fatto polisa per lo banco dell'Ann.ta declarando che d.o Gio: fran.co non resta a conseguire altro da loro per tutte le cose predette eccetto d. 38.1.15 quali li haverando da pagare al tempo della consignat.e di detta Cona d. 20 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 16, p.578; Pinto, Ricerca 2022).

4.11.1610 - 4 di novembre per **Orteca** spagnolo, custodia, d. 8.6. […] (ASNa, Mon. sopp. 2254, F137, N.60, c. 38v; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.56).*

17.2.1611 - 1611 Adi 17 di feb.ro giovedi … f. 485 A D. filippo porcaro Vic.o di San Mar.no d. cinque Et per lui a **Gio batta ortega** spagnolo a comp.to di d. cinquanta cinque atteso li altri l'ha ric.ti in diverse par.te cont.i et per n.ro banco, e in tanto pane vino e spesa di vitto hauto dal d.o mon.rio d.o per saldo et final pagam.to della fattura et rinettatura di quattro statuette diverse duj angeli grandi et duj piccoli una cartoccia grande e quattro piccole di cera in ser.o della loro costodia questa opera tutta seli paga per fattura di diece statuette confor.e al acc.o fatto tra di loro per d.ti 5 ½ l'una con dec.ne che il d.o mon.rio resta contento di d.a opera et esso resta integram.te sodisfatto di d.a opera e per altro sino ad oggi Et per lui a fran.co inclese monaco Certosino per altr.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.212; Pinto, Ricerca 2022).
- 14 detto [febraro] per **Ortega** Spagnolo per le statuette, d. 5. […] (ASNa, Mon. sopp. 2254, F137, N.60, c. 38v; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.56).*

5.5.1613 - Quatraro Pietro … 1613 5 maggio. Insieme a **Giovan Battista Ortega** riceve 50 ducati, «a quenta» di 90, per 6 busti di santi e vergini richiesti dal viceré Conte di Lemos da consegnare il 24 di ogni mese. In totale i busti realizzati ammontavano a 36 (Sáez González, in Ricerche sul '600 …, 2007 p.60, 67; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.184).*

17.7.1613 - 1613 17 luglio. **Ortega** e Quadraro ricevono 700 carlini per lo stesso lavoro (Sáez González, in Ricerche sul '600 …, 2007 p.60, 67; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.185).*

5.8.1613 - 1613 5 agosto. Altro pagamento di 700 carlini per lo stesso lavoro (Sáez González, in Ricerche sul '600 …, 2007 p.60, 67; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.185).*

6.11.1613 - 1613 6 novembre. Ricevono 50 ducati, a «cuenta» di 60, per lo stesso lavoro (Sáez González, in Ricerche sul '600 …, 2007 p.60, 68; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.185).*

7.12.1613 - 1613 7 dicembre. Ottengono 60 ducati per lo stesso lavoro (Sáez González, in Ricerche sul '600 …, 2007 p.60, 68; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.185).*

7.1.1614 - 1614 7 gennaio. **Ortega** e Quatraro ricevono 60 ducati per lo stesso lavoro (Sáez González, in Ricerche sul '600 …, 2007 p.59, 68; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.185).*

8.2.1614 - 1614 8 febbraio. Ricevono 50 ducati da girare a «lo dorador que a de dorar los bultos de virgenes y martires» (Sáez González, in Ricerche sul '600 …, 2007 p.60, 68; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.185).*

12.2.1614 - 1614 12 febbraio. **Ortega** e Quatraro ottengono 44 ducati, a compimento di 60, da Garsia Mazo per «liberanza de sua signoria» (Sáez González, Del Reino …, 2012 p.222; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.185).*

9.4.1614 - 1614 9 aprile. **Ortega** e Quatraro ottengono 44 ducati, a compimento di 60, da Garsia Mazo per «liberanza de sua signoria» (Sáez González, in Ricerche sul '600 …, 2007 p.60, 69; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.185).*

7.4.1618 - 7 aprile 1618. a Pompeo Battaglino D. 9. E per lui a **Gio Battista Ortega** per fattura de una croce e tre angeli de legnami che l'have fatti per la processione del Sabato Santo declarando che sono a compimento di D. 24 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 43; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.87).*

20.3.1621 - 1621 a 20 di marzo … f. 1501 A D. Gio: batta Centorione d.ti diece e per lui a **Gio: batta ortega** d.e in conto de tante statue de marmo che doverà scolpire d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 161, p.352; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.156; Grossi-Guida, Revisione 2021).

OTELLO vedi DIOTELLO

PACE

Gio. Maria (not. 1595), pittore

27.5.1595 - 1595 Adì 27 de Maggio … f. 727 A D. Anna de Mendozza d.ti vinti e per lei a D. Ipolita Cavaniglia disse per altritanti e per lei a **Gio Maria Pace** pittore per final pag.to de doi immagine della pietà che esso ha fatte d. 20 (ASNa.BA, vol. 120, Banco Centurione e Gentile; Pinto, Ricerca 2013).*

Giuseppe (not. 1666), falegname

29.1.1666 - 1666 a 29 Gen.o … f. 693 A lonardo majorino d. dudeci e per lui à mastro **Gioseppe di pace** mandese disse a complim.to di d. 92 che l'altri d. 80 l'have ric.ti cont.ti, e detti d. 92 sono cio è d. 80 per uno cornicione di legnio, et ossatura di legno fatto nella lamia che have fatto d.o m.o Gioseppe nell'oratorio del Divino Amore dentro la Casa di S. Paolo de Padri teatini di q.a Città, e per ponere la tela nella d.a lamia del d.o oratorio, per Chiodi, e centrelle, et ogni altra spesa che d.o mastro Giuseppe havera fatto, e d. 12 sono per una intempiatura di legno che ha fatto sotto al Coro et alcuni intagli che have fatto al d.o Coro, e per apertura d'una porta con fare la porta di castagna che va al d.o Coro, per tutti altri residij e spese di d.o m.o Giuseppe havere fatto per serv.to dell'oratorio dichiarando che con d.o pagam.to resta d.o mastro Giuseppe intieram.te sodisfatto, non restando a conseguire cosa alcuna per qualsivoglia cosa havera fatto al d.o oratorio e d.o pagam.to fa come priore del d.o oratorio, e de dinari tratti da Carità dalle fratelli del d.o oratorio conf.e nelli libri din stanno notati e per lui a Vinc.o di roberto per altretanti d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 570; Pinto, Ricerca 2022).

Salvatore (not. 1708), pittore

22.6.1708 - 22 giugno 1708 … A Gennaro Provenzale d.trenta e per lui a **Salvatore de Pace** a complimento di d. quaranta atteso gl'altri d. 10 a detto compimento l'ha da lui ricevuto contanti e sono detti d. 40 per l'intiero prezzo e valuta di un quadro grande con diverse efficie servito alla Cappella di S. Borromeo dell'accannatori delle legne di questa città, venduto e consegnato da ogni loro sodisfatione, e con detto pagamento resta intieramente sodisfatto, tanto da lui girata come tesoriero della medesima cappella quanto

della suddetta cappella non pretendendo altro per detta causa e per lui a Nicola Pastena per altri tanti e per lui a Nicola Radice per altri tanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 719; Pavone, Pittori …, 1997 p.475).*

PACERA MICHELE (not. 1765), pittore

17.6.1765 - 17 giugno 1765 ... A D. Francesco Granito ducati 8 a maestro **Michele Pacera** a compimento di 20 a saldo di tutte le pitture ed indorature fatte nella Chiesa e confessionili dei SS. Giovanni e Teresa patronato di Sua Maestà Dio Guardi a tenore dell'apprezzo fattone dal regio ingegnere don Raffaele Barletta come da autentica notar Pietro Lodadio (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1543; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.280).*

PACIFICO

Gabriele (not. 1491-1511), fabricatore

2.8.1491 - Eodem die (2 augusti) ... **Grabiel Pacificus** de Carvanico pertinentiarum Sancti Severini firmavit opera et servicia sue persone ad standum et serviendum honorabili magistro Pascali de Francho in arte conficiendi piperna ... (Not. Giovanni Antonio Cesario, prot. a. 1491, car. 155; BMF, II H 7339, c. 1461).*
- Franco (de) Pasquale di S. Severino, maestro di pietra. 2 Agosto 1491. Prende seco a lavorare **Gabriele Pacifico**, di Caramanica, delle vicinanze di S. Severino (Filangieri, Documenti …, V 1891 p.232).*

11.9.1511 - Sottoscrive, come testimone, i patti fra il maestro muratore **Gabriele Pacifico** di Calvanico, e messer Ferrante Pistoja, di Catanzaro, e Monsignore Evangelista Atornafranza, vescovo di Catanzaro, per la costruzione di quella chiesa: "Die xj septembris xv Ind. 1511 neapoli ... Presentibus ... domino Johanne mormanno" (ASNa, Not. Giac. Aniello Fiorentino, 1511-12, car.2; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.601).*
- 11 Settembre 1511. Patti e capitoli fra i maestri muratori **Gabriele Pacifico**, Cola Sparano, di Cava, e Andrea di Jacobo, di Calvanico, da una parte; e dall'altra messer Ferrante Pistoja, di Catanzaro, e Monsignor Evangelista Atornafranza, Vescovo di Catanzaro, per la costruzione di quella chiesa (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.230).*

Geronimo (not. 1549-1555), piperniere.

3.5.1549 - Fa da testimone in una convenzione tra **Geronimo di Pacifico** di Sansevero, piperniere, e il monastero di S. Patrizia, per la fornitura di tre porte in piperno di Soccavo (ASNa, Not. Giov. Domenico de Maria, a. 1549-50, car. 55; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.335).*
- **Pacifico (de) Geronimo** di S. Severino, piperniere. 3 Maggio 1549. Conviene col procuratore di S. Patrizia per la consegna di quella quantità di piperni delle cave di Soccavo, di proprietà di maestro Bernardino Pacifico, che occorrerà per tre porte di detto Monastero (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.230).*

14.9.1549 - 14 settembre 1549. **Girolamo Pacifico** di San Severino (Salerno) si obbliga di rispettare, nei confronti del principe di Stigliano e del suo procuratore Bernardino Pacifico, il quale a sua volta viene corresponsabilizzato dal predetto Girolamo, tutti gli impegni precedentemente presi per la fornitura di piperni necessari per il Palazzo di Chiaia: «tantam quantitatem pipernorum de ea bonitate et qualitate prout sunt piperni palatij magnifici Cosmj Pinellj sitj jn hac civitate Neapolis, quanta erit necessaria pro portis, fenestris, gradiatis, cimenerijs et uno arco pro reposto dictj domini principis (...)» lavorati come i piperni del predetto palazzo Pinelli, il tutto «jusxta disegnum dicto Hieronimo dandum per magnificum Ferdinandum Magliola et nobilem Joannem Merilianum de Neapoli». Oltre il Maglione, nell'atto compare anche Giovanni da Nola, l'esecutore di una delle fontane del giardino. Evidentemente il Merigliano, per la sua competenza specifica, dovette affiancare il Maglio per la direzione delle opere in piperno (ASNa, Not. Giovanni Tommaso Testa, prot. 2, ff. 10v-11r; Pisani, in Nap. Nob. 35 1996, p.224).*

27.9.1549 - 27 settembre 1549. I pipernieri Pietro Angelo e Luigi Lanzetta di San Severino (Salerno) promettono a **Girolamo Pacifico** che «da hogi avante comenczare ad lavorare et fare lavorare tucta quella quantità de pipernj la quale sarra necessaria per lo palaczo (...) ecepto li cantoni quali forte fossero de bisogno per il palaczo predecto li dj proximi paxati la decta quantita de pipernj per decto hieronimo venduta et consignare promessa al detto signor principe mediante pubblico istrumento facto per mano del Egregio Notare Joanne Jacobo scoppa de napoli (...) et decto lavore farlo Ad laude del magnifico ferrante magliola et Joanne meriliano (...) Pro pretio (...) ducatorum decem et novem carlenis» per qualunque migliaio di palmi dei detti piperni. I pipernieri ricevono per acconto ducati 30 di carlini d'argento tramite il Banco Pinelli ed eredi Ravaschieri. Viene così confermata la presenza attiva di Giovanni da Nola quale garante della buona

lavorazione di tutti i piperni del Palazzo Carafa (ASNa, Not. Giovanni Tommaso Testa, prot. 2, ff. 30r-30v; Pisani, in Nap. Nob. 35 1996, p.224).*

1554-1555 - Capua, chiesa della SS. Annunziata … Nel 1552 si decise di realizzare l'arco della tribuna della chiesa con piperno proveniente da Napoli. Da altra fonte archivistica, infatti, negli anni 1554-55 sono registrati molti pagamenti a «carrisi napoletani de foregrotta» per il trasporto del piperno proveniente da Soccavo per realizzare tale arco. I «cantuni della ecclesia», cioè le pietre angolari, venivano realizzate da «mastro Fabritio di Bisogno di Sanseverino et mastro **Jeronimo** suo cognato». Riguardo al secondo, potrebbe trattarsi di **Geronimo di Pacifico** di Sanseverino, piperniere che forniva pietre di Soccavo (Manna, Prima parte della Cancelleria … della fedelissima città di Capua dall'anno 1109 infino all'anno 1570, 1588 f. 61; Libro del Banco della SS. Annunziata n° 46, a. 1554-55, foll. 126 e segg. - Museo Campano; Giorgi, Architettura religiosa …, 1990 p.35).*

18.6.1555 - 18 Giugno 1555. Vende a messer Domenico Candido, di Napoli, tre *staffii*, ovvero spallette di piperno per bottega, di varia misura (ASNa, Not. Giov. Antonio Maistri, a. 1554-55, car. 180; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.230).*

Berardino (not. 1561), piperniere

7.2.1561 - MDLXJ adi 7 de febr.o … f. 275 Ad Abbate ant.o Valentino d.ti dece e per lui a **ber.no pacifico** diss.o sono a bon conto per lo prezo delli piperni li ha da dare per servitio del fondaco de Cappella del loro R.mo Ill.mo Cardinale saraceno a d. 10 il centenaro deli palmi trenta del stafio de architravo, porte rasuti. Altra parte de gambe de piperno che per la fabrica de detto fondaco spese fatte in fatiche in far examinare lo mag.co petro siviglia in milano in una sua causa che ha nel sacro Consiglio con lo mag.co franc.o galtieri d. 10 (ASNa.BA, vol. 30, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2011).

2.5.1561 - MDLxj venerdi adi 2 de magio … f. 99 Al n.ro Iacobo longobardo d. dieci e per lui al mag.co **ber.no pacifico** diss.o a comp.to de d. 30 li quali sono a bon conto dele pietre de piperno che li dona alla sua fabrica for porta regale ragionato il pretio de deti piperni cioe le Ienelle a d. 7 lo centenaro deli palmi e d. 6 lo centenaro dele ciminere li restanti d. vinti a comp.to ha havuto contanti in doi partite con.ti d. 10 (ASNa.BA, vol. 31, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

5.11.1561 - MDLxj mercordi adi 5 di novembre … f. 1076 A Io lorenso Cioffo d. undeci e per lui al m.co **ber.no pacifico** diss.o celi pagha a comp.to de d. 95 li quali li pagha per lo prezo de palmi mille e cento ottantasette di piperni che li have venduto a r.ne de g.a 8 lo cento lavorate a soi spese e se chiama contento e satisfato da lui de deti piperni come li restanti li have havuti in più partite computato d. 21 che ha pagato de suo ordine a m.o batta e m.o colangelo in conto de loro lavoratura c.ti d. 11 (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

9.12.1561 - MDLxj martedi adì 9 de Xbre … f. 1514 Al mag.co Jo. Benedeto de Robertis d.ti venti e per lui a mad.a Camilla lionese madre e tutrice delli figli et heredi del q.o mastro Cola franc.o cioffo, quale pagha per ordine del R.mo archiepiscopo de Otranto e sono in parte de d.ti quarantauno li deve a deti heredi per resto de d.ti 541 che dovea al p.to Cola franc.o per la fabrica piperno et ogni altra cosa fatta in la capella sita in la ecclesia de S.to laurentio de nap., secondo la mesura et extima fatta per ms Io. franc.o mormanno electo per ambe le parte con far detta mesura secondo lo contrato fatto in Curia de n.o ferrante capomazza come laltri d.ti 500 furo pagati al p.to cola franc.o si come appare in deto contrato e per lui al m.co **ber.no pacifico** I M. D. diss.o sono a comp.to del pretio deli piperni lavorati e posti per lo q.o m.ro fr.co de Cioffo suo marito seu altro in suo nome tanto per esso m.co ber.no come altro in suo nome consignati e gia fabricati per la capella del R.mo mons.or de otranto constitutu in la ven.le ecc.ia de s.to laurenso magiore de nap. compresi tuti li denari pagati tanto da esso Io ferrante pacifico per la lavoratura de detti piperni cosi resalvatatio che retrovandosi alcune partite de denari pagati legitimamente al deto Io ferrante per la p.ta causa deto mag.co ber.no sia tenuto farceli boni ultra li predeti d. 6.2.2 fatti boni ut supra come questo e altro più chiaramente appare per Instro fatto per mano de n.o bartomeo privato de nap. al quale se habia relatione c.ti d. 20 (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Pinto, Revisione 2011).
- S. Lorenzo … Vi era pure la memoria di Pietro Antonio de Capua, Arcivescovo d'Otranto, del 1571 (Filangieri, Documenti …, II 1884 p.117).*
- ... restauro della cappella di S. Maria in Cruce Hierusalem (poi detta di S. Crispino) che Mons. Pietro Antonio di Capua, arcivescovo di Otranto, nel 1539 acquistò nella chiesa di S. Lorenzo Maggiore in cambio di altre quattro cappelle della stessa chiesa. Riportiamo solo parte del documento: "Al magnifico … le parte ..." (Filangieri, Documenti …, II 1884 p.82; Strazzullo, Architetti ..., p.229).*

Cesare (not. 1561), piperniere

22.4.1561 - MDLxj Martedi adi 22 de aprile … f. 170 al s.r Iacobo de bologna d. quatro e per lui a m.ro **cesare pacifico** pipernero diss.o celi pagha per pietre li ha da portar di sorrento per porte et finestre ha da fare in casa sua con.ti d. 4 (ASNa.BA, vol. 31, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

17.6.1561 - MDLxj martedi adi 17 de Iugno … f. 920 Al s.r Iacobo de bologna d. sei e per lui a mastro **cesare pacifico** diss.o celi pagha in conto dele pietre dele finestre e porte de sua casa con.ti d. 6 (ASNa.BA, vol. 32, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

4.7.1561 - MDLxj Venerdi adi 4 de luglio … f. 1068 A loysi vilagut d. diece e per lui a m.o **cesare pacifico** diss.o celi pagha per la s.ra laura regnante sua cia med. p.ro de d. 24 per conto delle finestre e porte de petre de surrento che ha dato alla casa de la detta s.ra laura che sta alla sagliuta de s.to elmo e li altri li ha pagati la deta s.ra laura e deti d. diece esso loyse li ha recevuti da d.ta s.ra laura c.ti d. 10 (ASNa.BA, vol. 32, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

30.7.1561 - MDLxj adi 30 di luglio … f. 1061 Al s.r Iacobo de bologna d. tre e mezo e per lui a mastro **cesare pacifico** diss.o celi pagha in conto dele petre de le fenestre e porte che ha lavorato in casa sua con.ti d. 3.2.10 (ASNa.BA, vol. 32, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

Gio. Ferrante (not. 1561-1570), piperniere

9.12.1561 - MDLxj martedi adì 9 de Xbre … f. 1514 Al mag.co Jo. Benedeto de Robertis d.ti venti e per lui a mad.a Camilla lionese madre e tutrice delli figli et heredi del q.o mastro Cola franc.o cioffo, quale pagha per ordine del R.mo archiepiscopo de Otranto e sono in parte de d.ti quarantauno li deve a deti heredi per resto de d.ti 541 che dovea al p.to Cola franc.o per la fabrica piperno et ogni altra cosa fatta in la capella sita in la ecclesia de S.to laurentio de nap., secondo la mesura et extima fatta per ms Io. franc.o mormanno electo per ambe le parte con far detta mesura secondo lo contrato fatto in Curia de n.o ferrante capomazza come laltri d.ti 500 furo pagati al p.to cola franc.o si come appare in deto contrato e per lui al m.co ber.no pacifico I M. D. diss.o sono a comp.to del pretio deli piperni lavorati e posti per lo q.o m.ro fr.co de Cioffo suo marito seu altro in suo nome tanto per esso m.co ber.no come altro in suo nome consignati e gia fabricati per la capella del R.mo mons.or de otranto constitutu in la ven.le ecc.ia de s.to laurenso magiore de nap. compresi tuti li denari pagati tanto da esso **Io ferrante pacifico** per la lavoratura de detti piperni cosi resalvatatio che retrovandosi alcune partite de denari pagati legitimamente al deto **Io ferrante** per la p.ta causa deto mag.co ber.no sia tenuto farceli boni ultra li predeti d. 6.2.2 fatti boni ut supra come questo e altro più chiaramente appare per Instro fatto per mano de n.o bartomeo privato de nap. al quale se habia relatione c.ti d. 20 (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Pinto, Revisione 2011).
- S. Lorenzo … Vi era pure la memoria di Pietro Antonio de Capua, Arcivescovo d'Otranto, del 1571 (Filangieri, Documenti …, II 1884 p.117).*
- ... restauro della cappella di S. Maria in Cruce Hierusalem (poi detta di S. Crispino) che Mons. Pietro Antonio di Capua, arcivescovo di Otranto, nel 1539 acquistò nella chiesa di S. Lorenzo Maggiore in cambio di altre quattro cappelle della stessa chiesa. Riportiamo solo parte del documento: "Al magnifico … le parte ..." (Filangieri, Documenti …, II 1884 p.82; Strazzullo, Architetti ..., p.229).*

5.7.1564 - 1564 mercoldì a dì 5 de luglio … f. 1307 A beneduce ferruccio d. dieci e per lui a m.ro **gio. ferrante pacifico** della terra di sanseverino disse celi paga in conto della lavoratura deli piperni della ecc.a del Sp.to S.to di questa città a lui contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 35, Banco Ravaschieri; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.483; Pinto, Revisione 2009).

14.8.1567 - MDLxvij giovedi a xiiij di Agosto ... f. 174/383 Al s.r Bernardino mochia d. vintisei e per lui a m.ro **Gio: ferrante pacifico** dissero à compimento de d. trenta, che li altri d. 4 li ha ricevuti per il banco de montenegri esser à conto delli piperni che ha dato per servicio della casa delli heredi del q.o s.r fabritio Carrafa che detto s.r Bernardino tiene in affitto come per cautelle frà loro a lui con.ti d. 26 (ASNa.BA, vol. 40, Banco Pallavicino e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).*

27.2.1568 - MDLxviij venerdi 27 di febraro … f. 70 A loise cruiles d. dece e per lui a m.ro cesare et m.ro **ferrante pacifico** piperneri diss.o celi paga a conto delli piperni che hanno da dare per una loggia che ha da fare per la casa sua sita in la piaza de toledo d. 10 (ASNa.BA, vol. 42, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

25.5.1568 - 25 Maggio 1568. Si obbliga di consegnare a Giov. Leonardo Barba e fratelli tutt'i piperni lavorati, occorrenti per l'edilizio da farsi sulle botteghe di essi fratelli Barba a Forcella (Napoli) - (ASNa, Not. Giov. Antonio de Ruggiero, a.1568, car. 633; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.230).*

14.8.1568 - MDLxviij sabbato adi 14 di agosto … f. 616 A **Gio: ferrante pacifico** d. dece e per lui a fab.o antonio franc.o e Gio: and.a de anfora fratelli carnali dissero celi pagano in conto della administ.ne per lui in loro nome se fa del monte de piperno como per cautelle appare fatte per mano de not.o Gio: dominico lacedonio al quale se reffere e per loro al detto Gio: and.a suo fratello d. 10 (ASNa.BA, vol. 43, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

12.6.1570 - 1570 lunedi adi 12 di Giugno ... f. 1141 Alli mastri del hospitale di s.to Giacobo di spagnoli d. venti quattro tt. quattro g. 8 e per loro a mastro **Gio: ferrante pacifico**, dissero seli paga a comp.to de d. 157.4.8 e sono per 2251 palmo di piperne che ha dati per le 13 porte che si sono fatte alle 13 boteghe di d.o hospitale, a 7 grana il palmo misurate per mastro andrea mormando e li restanti d. 130 seli sono pagati per questo bancho in 6 partite declarando che e stato pagato di tutto quello che ha dato a d.o hospitale per tutto il di hoggi d. 27.4.8 (ASNa.BA, vol. 46, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).*

16.12.1570 - 16 Decembre 1570. Riceve da Silvestro Scoppa ducati undici, a compimento di Duc. 40, per certa quantità di piperni vendutigli (ASNa, Not. Aniello Rosanova, a. 1570-71, car. 160; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.230).*

Terentio (not. 1591-1600), piperniere

9.2.1591 - MDLxxxxj a 9 di Febraro … f. 542 Al s.r Ottavio de Capua del Balzo d.ti cinque, e tt. due, e per lui a m.o **Terentio Pacifico** peperniero, d.e sono per saldo conto de nove jenelle de pietre de Sorrento che lui l'hà vendute, e consignate d. 5 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

19.2.1591 - MDLxxxxj a 19 di Febraro … f. 617 Al s.r Ottavio de Capua del Balzo d.ti otto, e per lui a m.o **Terentio Pacifico** peperniero, d.e sono a buon tra loro de tante prete di Sorrento, che lui li haverà da consignare per la sua fabrica d. 8 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

13.3.1591 - MDLxxxxj a 13 di Marzo … f. 617 Al s.r ottavio de Capua del Balzo d.ti dece, e per lui alli m.ci **Terentio Pacifico**, e lorito di Corrado, d.o sono a buon conto tra loro delli piperni, et opere de lavorarli d. 10 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

1.4.1591 - 1591 a p.o d'aprile lunedi … f. 840 Al s.r ottavio di capua del balso d. nove, e mezzo per lui a m.o lorito de corrado, e m.o **terentio di pacifico** pepernieri D.o per saldo, et integro pagam.to de tutte le scale che l'hanno consig.te et lavorate di maniera che deli d. 50 restano pagati integram.te, et non deveno havere cosa nulla a lui contanti d. 9.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 11, p.358; Pinto, Ricerca 2015).*

30.1.1593 - MDLxxxxiij Adi 30 di Gennaro sabato … f. 132 Al mag.co Prospero Rocca d. quattro Et per lui ad m.ro Desiato di franco disse per lo preczo di cinquanta sconcigli di pietra di napoli li have fatti per servitio del carrico vene alla sua casa alla porta di san gennaro però la lavoratura di essi l'have pagata ad m.ro **terentio pacifico** car.ni tre ad raggione di gr. 16 l'uno d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.116; Pinto, Ricerca 2018).

24.12.1594 - MDLxxxxiiij Adi 24 di xbre sabbato … f. 700 Ad m.ro ottavio di abenante fabricatore per mano di n.re gio: antonio di Ranaldo d. cinquanta .2 Et per lui ad m.ro lorenzo di Rosa et m.ro **terentio pacifico** pepernieri insolidum disse sono ad complimento di d. cento .2 come che li altri li hanno receputi per meczo del banco di olgiatti et sono in conto delle pietre di taglia della fontana del ponte de benni del quale lavore li hanno da pagare gr. 6 per palmo di quello che loro sono pagati dalla Reggia corte da farceli buoni al p.o scandaglio da farsi per lo mag.co costantino di avellone d. 50.2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.1108; Pinto, Ricerca 2016).

9.12.1598 - 1598 Adi 9 de xbre mercordi … f. 1240 A federico veturale d. centocinquantacinque e per lui a lorenzo de rosa et **terentio pacifico** compagni d.e selli pagano tanto il lloro nome quanto in nome et parte de gio: pietro de rosa lloro compagnio per resto et comp.to de tutto il magisterio et lavore che hanno fatto in la reg.a strada de puglia in fare la fontana al territorio de monte aguto del quale magisterio nelli han fatta quitanza al p.nte di per mano de notare prisciano gaudiosa al quale se refere a lui cont.i d. 155 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2015).

18.2.1599 - Adi 18 di febraro 1599 Giovedi … f. 421 A fra Gio: angelo giovene d. cinque, E per lui a m.ro **terentio pacifico** a buon conto deli piperni hà da consig.re per la fabrica del Convento de s.ta M.a dela vita a d. 10 il centenaro deli palmi lavorati, con la portatura, a lui cont.i d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2014).*

23.7.1599 - 1599 Adi 23 de luglio viernadi … f. 816 Ad ottavio de abenante de fran.co d. trenta e per lui à m.ro **terentio pacifico** et a lorenzo de rosa insolidum d.e a comp.to de d. centonovanta per lo scandaglio fatto ultimamente sotto li 19 del p.nte del opera della fontana de bovino per le pietre de taglio fatte in detta fontana atteso li altri li hanno receputi da lui de cont.i et per meczo del'olim banco de olgiatti de quali lo quietano liberano et assolveno; declarando che sono stati sodisfatti del opere passate fatte in detto ponte ad essi cont.i d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2015).*

30.7.1599 - 1599 Adi 30 de luglio martedi … f. 1346 Ad ottavio de abenante de fran.co d. venticinque e per lui à m.ro lorenzo de rosa et **terentio de pacifico** insolidum d.e per altritanti, e per essi a desiderio stefanello de monte avuto d.e a comp.to de d. 62 atteso li altri li ha receputi da essi cont.i, et sono in conto delle pietre de taglio che li ha portate et li haverra da portare nella fontana de bovino nella reg.a strada de puglia alla ragg.e de cinque grana il palmo, et promette portare tante pietre quanto sarra necessario in detta fontana et non levare mano et caso che levasse mano sia tenuto a tutti danni spese et interesse de quali sende habia ad stare a parola di detto lorenzo et terentio a lui cont.i d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2015).*

3.3.1600 - 1600 Adi 3 de marzo viernadi … f. 277 Ad ottavio abenante de fran.co d. quattrocento ventitre tt. 3.4 E per lui a mastro lorenzo de rosa et mastro **terentio pacifico** d.o à comp.to del scandaglio ultimam.te fatto et proprio nel mese prox.e passato de gennaro del opra della fontana de bovino nella strada reg.a de puglia come li altri a comp.to di detto scandaglio li hanno receputi da lui parte cont.i et parte per mezo di banchi pu.ci delli q.li nello quietano liberano et assolveno et nelli fanno finale et gen.re quitanza de non adimandarli piu cosa alcuna a lui cont.i d. 423.3.4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 30; Pinto, Ricerca 2016).

Ottavio (not. 1596-1597), piperniere

26.8.1596 - Adi 26 di Agosto 1596 Lunedi … A fran.co coppola d. vinti E per lui ad **ottavio pacifico** orefice de nap. a comp.to de d. quaranta che laltri lhà ric.ti de cont.i lo q.o benaduce ferruzzo de nap. et seli pagorno in conto del prezo del Arco de piperni de nap. per serv.o dela cappella dela santiss.a conceptione dela Città de Castiellamare, quali piperni li consegnara il p.to ottavio al molo piccolo de nap. a sue spese danno, et per tutto lintrante mese di 7bre a rag.ne de d. 13 lo centenaro deli palmi a lui cont.i d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2014).*

27.9.1596 - Adi 27 di 7bre 1596 Venerdi … f. 434 A Colantonio carpentiero d. diece E per lui ad **ottavio pacifico** disse sono in conto di uno cantone de piperno de pietra bona la meglio che se trova et che sia tre palmi di setto, et d.a pietra promette darcele lavorate per li 15 di 8bre prox.o venturo a sua spesa per prezo di d. trenta lo centenaro de palmi E per lui a fran.co pacifico per altritanti a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.512; Pinto, Ricerca 2014).*

24.1.1597 - 1597 Adi 24 de gennaro vienardi … f. 332 A Col'Ant.o carpentiero d. otto e per lui ad **ott.o pacifico** d.o a complimento de d. 93 atteso li restanti d. 85 li ha receputi in più volte da esso cont.i, e detti d. 93 seli pagano per tutti li peperni che detto ott.o li ha venduti, et consignati per servitio della sua casa sita alla piazzetta justa li beni de catarina moneca, et altri confini, e per lui a fran.co pacifico suo figlio a lui cont.i d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 24, p.33; Pinto, Ricerca 2015).

Orazio (not. 1612-1652), piperniere

23.8.1612 - 1612 a 23 Agusto Giovedi … f. 721 A Gio: Batta finaglio s. sette E per lui a Nuntiante Corrato peperniero d.e sono a comp.to di d.ti vinte nove che gli altri l'have Recevuti con.ti e sono per il prezzo di uno staglio a dui Gamme di piperno che li have fatto alla Casa allo Lavinaro che fu del q.o Donato Cristallo E per lui a **Oratio pacifico** per alt.ti d. 7 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 61; Pinto, Ricerca 2024).

18.9.1613 - 1613 a 18 di Sett.e Mercordi f. 523 A Giulio Sepe d.ti sei E per esso a Scipione de Conza d.e in parte del prezzo di tre Gattoni che ha da consig.re per serv.o della casa della corte dell'Afragola della maniera che si contiene all'oblig.a stip.ta a 16 del presente per m.o di n.re Gio: ber.no de Juliano di nap. alla

quale s'habia rel.one, E per d.o ad **Horatio pacifico** per alt.ti d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 102, p.156; Pinto, Ricerca 2023).

1621 - 1621 … f. 1844 A D. Confuorti de villalobas d. venti E per lui ad **oratio pacifico** d.e in conto di quello li deve per una porta de piperno che li ha da dare, et consig.re in casa sua della misura de palmi 16 d'altezza, et nove di larghezza netti, della fattura di quella che sta in casa d'and.a fucile et questo per prezzo de g.a 17 il palmo lavorato ut s.a quale li ha da consig.re per li 15 del mese di Xbre prossimo venturo et non consignandola per d.o di promette lasciarli per ciascheduno giorno che manchera una patacha il di, et non la facendo possa pigliarla à danni, et interessi d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 117; Pinto, Ricerca 2016).

15.9.1631-7.4.1632 - Di Bisogno Agostino (mastro piperniero). Ha lavorato dal 15 settembre 1631 al 7 aprile 1632 col Ferruccio Giovanni e Girolamo e **Pacifico Orazio** e Francesco Valentino ai piperni del chiostro grande. I lavori specificati sono «pilastri, cimase e 6 capitelli rustici» e «tre cimase e 4 basamenti di pilastroni». L'importo versato a suo favore con gli altri ammonta a duc. 189.3.17 sui 230.2.14 pattuiti (ACO 57 - 178, 180, 184t; Borrelli, Contributo …, 1968 p.30).*

16.11.1631 - Ferrucci Giovanni (mastro piperniero). Ha lavorato i piperni «di Pianura e Portareale» per il chiostro grande, coll'Agostino Di Bisogno e l'**Orazio Pacifico**. Il 16 novembre 1631 ha ricevuto con gli altri duc. 18 ducati; e col solo Di Bisogno altri ducati 61.3.10 (ACO 57 - 180, 181t, 184t; ACO 63, 169; Borrelli, Contributo …, 1968 p.35).*

16.11-16.12.1631 - **Pacifico Orazio** (mastro piperniero). Dal 16 novembre al 16 dicembre 1631 è occupato alla lavorazione di piperni «di Pianura e Porta reale» per il chiostro grande insieme ad altri mastri ed ha avuto nella prima data duc. 18 cogli altri (ACO 57.180 e 181t; ACO 63, 182; Borrelli, Contributo …, 1968 p.58).*

3.10-8.10.1633 - **Pacifico Orazio** (mastro piperniero) … Tra il 3 e 8 ottobre 1633 sembra da identificarsi con l'Orazio che insieme ad altri ha curato la «nuova lamia a croce avanti l'atrio della sacrestia», percependo con loro duc. 0.2.10 (ACO 57.180 e 181t; ACO 63, 182; Borrelli, Contributo …, 1968 p.58).*

24.7.1634 - 1634 A 24 luglio lunedi … f. 866 Al mon.rio di S.to Gioseppe di monache scalse carmelitane d. trenta tt. 4.2, e per lui con firma di dom.co Tropea proc.re, à Gio: tomase gaudioso, et **Oratio pacifico** d.e sono per tante pietre di piperno lavorate, et consig.te al d.o m.rio conforme la misura di Onofrio Tango, alla quale s'habbia relat.e, e per d.o Gio: tomase à d.o **Oratio pacifico** per altr.ti d. 30.4.2 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 170; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.71; Pinto, Revisione 2022).

7.9.1635 - 1635 a 7 7bre ... A Gio. Alfonso de Riso d. quindici, e mezzo, et per lui a Gio: Tom.e Gaudioso a comp.to di d. centonavantasette, e g.na 10 che se li pagano in conto de piperni consignati e da consignare per lavoro della fabrica della loro Chiesa della Cong.e del Oratorio conf.e al partito che l'altri l'ha ric.ti contanti, et per banco, et per esso ad **Oratio Pacifico** per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 280; Pinto, Ricerca 2007).*

17.3.1640 - 1640 a 17 de Marzo Sabato … f. 1183 Al Mon.rio della Sapienza … f. 1183 A d.o d. otto, et per esso à m.ro **oratio pacifico** pipirniero disse sono a complim.to di d. 10 atteso d. 2 l'have ric.ti con.ti, et in conto delle opere di piperni che stà facendo per ser.o della loro chiesa nova con firma di Sore Angela Giovanna Carrafa priora a lei ~~In piede della quale vi è firma di m.ro Oratio a lui~~ d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 198, p.332r; Pinto, Ricerca 2024).

16.6.1640 - 1640, 16 giugno. A Gio Domenico de Palma ducati 75 et per lui a maestro **Oratio Pacifico** et sono in conto delli piperni lavorati et che si hanno da lavorare posti et che si haveranno da ponere nella Nova Porta Medina (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 300; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.47).*

16.2.1643 - 16 febbraio 1643. De Roomer paga detti D. 50 a **Oratio Pacifico** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 343; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.88).*

11.8.1643 - 11 agosto 1643. A Gaspare de Roomer D. 100. E per esso a mastro **Oratio Pacifico** e se li pagano in conto de piperni consignati e da consignare per servitio della fabrica del palazzo de S. E. a Posilipo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 198; Cantone, in Quaderno dell'Istituto di Storia …, 15-20 1990-1992, p.736; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.88).*

15.4.1645 - Ess.o di D.a Silvia della marra Badessa del Mon.rio di s.to Liguoro per occ.ne della fabrica del nuovo braccio de celle, e dormitorij si fa in d.o Mon.rio … Ess.o A M. Ben.to gelermino A M. **Oratio pacifico** Pipernieri, et ad altri mastri in loro nome si per prezzo di piperni, come del lavoro di essi. A 15 aprile 1645 a M. Ben.to gelermino in conto di piperni con polisa diretta al B.co della Pietà d. 30 (ASNa, Mon. sopp. 3999, f. 57; Pinto, Ricerca 2010).

6.7.1647 - 1647 a 6 di luglio … f. 1236 Alli Gov.ri della chiesa di s.ta m.a de Costantinopoli … f. 1236 Alli Gov.ri dela chiesa di s.ta m.a de Constant.li d. sette et g.na 15, et per loro ad **oratio pacifico** per lo lavore di 55 p.mi di piperno per una finestra che corrisponde alle grate delle m.che di d.a s.ta Casa a ragg.e di g.na 13 lo p.mo et resta intier.te sodisfatto d. 7.-.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 358, p.398; Nicolini, Notizie …, II 1957).

24.9.1652 - 1652 a 24 Sett.e … f. 321 Alli Gov.ri della Chiesa di S.ta M.a di Costantinopoli d.ti venti tt. 2.10. E per loro alli leg.mi heredi di **oratio Pacifico** olim partitario di Peperni a comp.to di d.ti trecento quarantacinque att.o l'altri d.ti trecento ventiquattro tt. 2.10 li ha ric.ti d.o oratio in vita sua in diverse partite per b.co et tutti d.i d.ti trento ottanta cinque tt. 4.10 per li peperni laurati per sopra il primo cornicione in sino alla sommità del frontespizio della facciata di d.a V.ne.le chiesa come app.e dalla misura fatta dal q.m oratio Gisolfo ingegniero, Però li pagass.o oss.te le cond.ni forse app.te nel testam.to del sud.o oratio Pacifico et ne staremo a fede del n.re che l'ha stip.to in piedi della qual p.sa fa fede n.r fran.co Mignone di nap. come dom.co et lonardo Pacifico sono stati acc.ti heredi Un.li del **q.m oratio Pacifico** loro P.re per testam.to per sua mano et dec.to inten.to di preamb.o di Vic.a in B.ca di Moniello fede della quale si conserva per lui et più fa fede che nel testam.to del d.o q.m oratio Pacifico stip.to per sua mano a 17 marzo 1650 non vi sono cond.ni di n.re e per girata di lonardo et Dom.co Pacifico ad d.o Dom.co suo fratello per alt.ti d. 20.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 414, p.279; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.173; Pinto, Revisione 2024).

Francesco (not. 1613), orefice

19.7.1613 - 1613 à 19 di lug.o Venerdi … f. 196 A Bar.eo di leone d. cinquanta Et per lui à **fran.co Pacifico** orefice d.e a conto del Crocefisso d'arg.to che fa per la chiesa di Monopoli dichiarando che have havuti altri d. cento per il banco di Santo Jacovo à conto di detto Crocefisso Et per esso à Nard'Ant.o di Palma per la detta causa d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.904; Pinto, Ricerca 2019).

Lonardo (not. 1645-1667), piperniere

3.11.1645 - 1645 a 3 di Nov.e … f. 128 A Giulio Caracciolo d. quarantatre tt. 2.10 e per lui a Simone barbaruolo e **Nardo pacifico** pepernieri a comp.to di d. ducento trentatre tt. 1 g.a 10 att.o l'altri li hanno rec.ti parte per banchi e parte di con.ti settimana per settimana quali d. 233.1.10 sono per saldo e final pagam.to cossi delle pietre di piperno come per manifattura e lavore di esse in sette finestre grandi e cinque mezzane nella sua casa sita alla strada de Capuano all'incontro il semenario comprata da lui subasta li mesi passati in banca de Carboni restando con d.o Pagam.to quietati cossi di d.e pietre e lavoro come d'ogni altra accomodat.e fatta tanto da d.i Simone Nardo quanto da loro operarij e lavoranti non restandono a consig.re altro e per essi al sud.o **Nardo pacifico** per altr.ti d. 43.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 344, p.391; Pinto, Ricerca 2023).

24.9.1652 - 1652 a 24 Sett.e … f. 321 Alli Gov.ri della Chiesa di S.ta M.a di Costantinopoli d.ti venti tt. 2.10. E per loro alli leg.mi heredi di oratio Pacifico olim partitario di Peperni a comp.to di d.ti trecento quarantacinque att.o l'altri d.ti trecento ventiquattro tt. 2.10 li ha ric.ti d.o oratio in vita sua in diverse partite per b.co et tutti d.i d.ti trento ottanta cinque tt. 4.10 per li peperni laurati per sopra il primo cornicione in sino alla sommità del frontespizio della facciata di d.a V.ne.le chiesa come app.e dalla misura fatta dal q.m oratio Gisolfo ingegniero, Però li pagass.o oss.te le cond.ni forse app.te nel testam.to del sud.o oratio Pacifico et ne staremo a fede del n.re che l'ha stip.to in piedi della qual p.sa fa fede n.r fran.co Mignone di nap. come dom.co et **lonardo Pacifico** sono stati acc.ti heredi Un.li del q.m oratio Pacifico loro P.re per testam.to per sua mano et dec.to inten.to di preamb.o di Vic.a in B.ca di Moniello fede della quale si conserva per lui et più fa fede che nel testam.to del d.o q.m oratio Pacifico stip.to per sua mano a 17 marzo 1650 non vi sono cond.ni di n.re e per girata di lonardo et Dom.co Pacifico ad d.o Dom.co suo fratello per alt.ti d. 20.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 414, p.279; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.173; Pinto, Revisione 2024).

3.9.1655 - 3 settembre 1655 ... Al padre Giovan Tomaso Nespolo D. 3,60. E per lui a mastro **Nando [? Nardo] Pacifico** a compimento di D. 50 a conto di D. 54 e sono per lo prezzo di tre cimase di piperno lavorata et tre controcimase per tre capitelli et per l'architrave posto sopra detti tre capitelli per servitio delli pilastri et archi fatti al fianco della nova sacrestia della loro Compagnia dell'Oratorio di Napoli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 451; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.602).*

12.5.1656 - 12 maggio 1656 ... Al detto [Alfonso Carfora] d. dudici et per lui à **Nardo Pacifico** peperniero gli paga per una porta di piperno di palmi ottanta alla ragione di quindici grana il palmo che ha fatto per servitio del Duca di Madaluni suo Signore in detto suo palazzo sito vicino la chiesa dello Spirito Santo et proprio nella porta della cantina nel piano del cortile a man dritta quando si comincia alla salita della grada grande con questo pagamento resta intieramente sodisfatto il quale lo fà de proprio denaro di detto suo Signore, et per lui ad Agostino Cavaliero per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 455; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.232).*

13.5.1656 - 13 maggio 1656 ... À Alfonso Carfora d. trenta, et per lui à **Nardo Pacifico** peperniero disse à compimento di d. 36 che gli altri d. 6 li recevi dì passati con sua polisa per nostro banco, qual summa ce li pagano anticipatamente in cono di tanti piperni che hà da fare per servitio del Signor Duca de Mataluni in suo palazzo sito nella chiesa del Spirito Santo, et proprio li piperni s'hanno da mettere nell'arco sotto il portone che si stà facendo novamente, et detto pagamento lo fà de proprio denaro di detto Signor Duca con firma in piedi di detto Nardo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 456; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.232).*

3.6.1656 - 3 giugno 1656 ... Al detto [Alfonso Carfora] ducati quindici, et per lui a **Nardo Pacifico** piperniero disse a compimento di ducati cinquantuno che gli altri ducati trentasei l'hà ricevuti con più polise sue per il medesimo nostro banco quale summa ciela paga anticipatamente in conto di tanti piperni che hà da fare per servitio del Duca di Madaloni suo Signore in quello suo palazzo sito vicino la chiesa dello Spirito Santo et proprio li piperni si hanno da mettere nell'arco sotto il portone che novamente si sta facendo in detto palazzo et detto pagamento lo fà de proprio denaro di detto suo Signore, et per lui al Signor Giovan Tomase d'Angelis per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 457; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.233).*

17.4.1659 - 17 aprile 1659 ... Alla Duchessa di Mataloni d. trentatre tt. 4.1 ½ e per essa [a] **Nardo Pacifico** mastro peperniero disse à compimento di d. cento sette tt. 4.1 ½ che gl'altri d. 74 l'hà ricevuti in contanti in piu e diverse volte quali d. 107 tt. 4.1 ½ sono per saldo, e final pagamento di tanti piperni lavorati e posti per servitio del palazzo vicino la chiesa del Spirito Santo Reggione de Nido, che fù del Signor Marchese del Guasto zio d'essa Duchessa comprata l'anni passati dal Duca suo marito, e dopo donato al Cl.co Don Domenico Martio Carrafa loro figlio mediante cautele alle quale s'habbia relatione, et questo pagamento lo fà di proprij denari di detto Signor Don Domenico Martio Carrafa suo figlio, e per lui ad Alfonso d'Alfonso per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 485; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.234).*

26.2.1661 - 26 febbraio 1661 ... Al Cl.co Biase Grieco d. trenta e per lui à **Lonardo Pacifico** piperniero disse pagarli in nome, e parte della Duchessa di Madaloni balia, et tutrice di Don Domenico Martio Carrafa duca di Madaloni figlio d'essa Duchessa disse à complimento di d. sessanta, atteso l'altri d. 30 l'hà ricevuti da lui nel mese sudetto di contanti e detti d. 60 sono in conto del lavore di piperno fatto, e faciendo per esso Lonardo per servitio del palazzo del detto Duca sito nella strada del Spirito Santo di questa città di Napoli, et hà permesso esso Lonardo di non dico di non cessar di lavorare continuamente di piperni, e cessando sia lecito a detta Duchessa, et altri in suo nome, et anco ad esso Greco pigliar altri mastri per fare detti lavore à tutti danni spese, et interesse d'esso Lonardo, et detta opera seu lavore detta Duchessa nel nome sudetto gli lo debbia pagare conforme l'apprezzo, che nè farà Paulo Papa cioè servendo pagando iuxsta l'obbligo fatto per detto Lonardo nell'istrumento rogato per mano di notar Giovan Battista dell'Aversana di Napoli al quale serefera, e detti d. 60 sono di propij denari di detto duca di Madaloni, e per lui à Jacopo Ripetto per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 508; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.236).*

28.4.1662 - 28 aprile 1662 ... Alla Duchessa di Mataluni d. cinquanta, e per lei à **Lonardo Pacifico** peperniero quali paga come balia di Don Domenico Martio Pacecco Carrafa Duca di Mataloni suo figlio, e sono in conto di pipierni che lui dà per il portone del loro palazzo secondo la stima, e misura che di quelli si farà per Paolo Papa; in piedi vi è firma di detto **Lonardo Pacifico** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 520; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.241).*

21.8.1662 - 21 agosto 1662 ... Alla detta [Duchessa di Maddaloni] d. cinquanta e per essa à **Leonardo Pacifico** piperniero, disse à compimento di d. cento atteso gl'altri d. 50 l'hà ricevuti per il nostro medesimo

banco, quali paga come balia di Don Domenico Martio Pacecco Carrafa Duca di Mataloni suo figlio, e sono in conto di piperni che servono per il portone del loro palazzo secondo la stima che di quelli si farà da Paolo Papa che l'hà da misurare. In piede vi è firma di **Nardo Pacifico** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 528; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.242).*

21.2.1663 - 21 febbraio 1663 ... Alla Duchessa di Mataloni d. centosittantadue tt. 1.6, e per lei a **Lonardo Pacifico** piperniero a compimento di d. 277.1.6 atteso altri d. 100 l'hà ricevuti in due volte per nostro banco, e d. 5 se li scontano per li due ovati sopra le due porte della stalla, e del nevaiolo che hà haveva posti prima di piperni storti che si sono tornati à ponere dritti, et detti d. 172.1.6. li paga come balia di Don Domenico Martio Pacecco Carafa Duca di Mataluni suo figlio, e sono per palmi mille, e cento di piperni rustichi che hà dato per il portone del loro palazzo di Napoli cioè palmi 700 di pietre, che erano staffij, le bugne tutte d'un pezzo à carlini due il palmo, e palmi 400 che sono stati più picoli à grana 15 il palmo, e più palmi 207 di piperni posti nella finestra della stalla e nelle due finestre nella camera del cantone sopra la stalla à grana 18 il palmo e più per palmi 223 di piperni posti nella finestra nel camerone del medesimo cantone in piano del balcone à grana 18 il palmo secondo la misura, e stima, che di detti piperni hà fatto Onofrio Tango Regio Ingegniero che si conserva appresso di loro, e con questo pagamento resta intieramente sodisfatto; in piedi vi è firma di **Nardo Pacifico** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 532; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.243).*

22.9.1665 - 22 settembre 1665 ... Al Duca di Maddaloni, D. 18.3.3 e per lui a **Leonardo** e Domenico **Pacifico** Pipernieri, e sono per tanti piperni lavorati che si sono posti nella Balaustrate della scale del suo Palazzo di Napoli et il pilastro grande del Supportico che si è accomodato (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 563; Rizzo, in Ricerche sul '600 ..., 1984 p.190).*
- 22 settembre 1665 ... Al Duca di Madaluni d. cento ottanta tre tt. 3, e per lui à mastro **Leonardo**, et mastro Domenico **Pacifico** pipernieri sono per tanti pezzi di piperno lavorati, che si sono posti nella balaustrate delle scale grande del suo palazzo di Napoli et il pilastro grande del supportico che si e accomodato per nota, e misura et apprezzo delli medesimi ad esso presentata che ascendono a palmi mille e venti valutati grana 18 il palmo di pietre, e lavore, con quale pagamento resta intieramente sodisfatto con la firma (Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.246).*

12.10.1665 - 12 ottobre 1665 ... Alli Governatori del Monte della Misericordia, Ducati 69 a **Domenico,** Leonardo **Pacifico**, Placido Altolino e Cesare d'Apice, Maestri Pipernieri, a compimento di ducati 207 a conto dell'opera di piperni che fanno per servizio del detto Monte, attesi li altri 138 l'hanno ricevuti in altre partite (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 563; Rizzo, in Ricerche sul '600 ..., 1984 p.190).*

17.12.1665 - 17 dicembre 1665 ... Alla Congregazione dell'Oratorio, D. 12 e per girata di Padre Giovan Tommaso Vespolo Procuratore, a maestro **Leonardo Pacifico** Maestro Piperniero, a conto delli piperni lavorati serviti per la fabrica della loro Nuova Porteria e Portineria contro la porta grande dell'Arcivescovado di Napoli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 562; Rizzo, in Ricerche sul '600 ..., 1984 p.190).*

30.12.1665 - a 2 gen.ro 1666 et fù a 30 Xbre 1665 f. 751 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a conto di fabrica … f. 751 Alli d.i d. sissanta et per loro a Dom.co e **lonardo pacifico**, Placido altolino et Cesare d'apreia pepernieri, a comp.to di d. 267 atteso li altri d. 207 li hanno ric.ti in div.e par.te per n.ro banco et seli pagano per conto dell'opra de peperno che stanno facendo per servitio della nova fabrica dell' loro m.te d. 60 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 568; Pinto, Ricerca 2021).
- f. 751 Alli detti d. cinquantuno et per loro a Dom.co et **lonardo pacifico**, cesare altolino et Cesare d'apice pepernieri, a comp.to di d. 318 et in conto dell'opra de peperni che stanno facendo per servitio della nuova fabrica dell' loro m.te atteso li altri d. 267 li hanno ric.ti per n.ro banco in due par.te et seli pagano in virtù del rett.o viglietto del S.r Mar.se di S. Gioe dep.to di d.a fabrica d. 51 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 568; Pinto, Ricerca 2021).

18.1.1666 - 1666 à 18 Gennaro ... f. 871 Alli Gov.ri del Monte della mis.a Conto apparte di fabrica d. cinquantaquattro, e per loro a Dom.co, e **lonardo Pacifico**, Placido Altolino, e Cesare d'Apice pepernieri diss.o ess.o à comp.to di d. 372 et a conto del'opra di piperni, che fanno per serv.o del loro monte, ett.o l'altri d. 318 li hanno ric.ti in diverse partite, et per banco, e per loro à Dom.co Pacifico per altri tanti d. 54 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 567; Pinto, Ricerca 2021).

15.2.1666 - 1666 a 15 febraro … f. 871 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a de fabrica d. quarantaquattro e per loro a Dom.co, e **Lonardo Pacifico**, Placido Altolino, e Ces.e d'Apice Pepernieri a comp.to di d. 416, et a conto dell'opra de Pipierni che fanno per serv.o del loro m.te att.o gli altri d. 372 l'hanno ric.ti in diverse par.te

per n.ro banco e per loro a Dom.co Pacifico per altr.ti d. 44 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2021).

27.2.1666 - 1666 a 27 febraro … f. 871 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a de fabrica d. sessanta E per loro à Dom.co, e **Lonardo Pacifico**, Placido Altolino, e Ces.e d'Apice Pepernieri a comp.to di d. 476, et a conto dell'opra de pepierni che fanno per serv.o del loro m.te, att.o gli altri d. 416 l'han ric.te in diverse par.te per d.o n.ro b.co E per lui a Dom.co Pacifico per alt.ti d. 60 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2021).

16.3.1666 - 1666 a 16 marzo … f. 871 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a de fabrica d. sessanta E per loro a Dom.co, e **Lonardo Pacifico**, Placido Altolino, e Ces.e Apice Pepernieri a comp.to di d. 536, et a conto dell'opra de Pipierni, che fanno per serv.o del m.te att.o gli altri d. 476 l'hanno ric.ti in div.e par.te per n.ro banco E per loro a Dom.co Pacifico per alt.ti d. 60 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2021).

20.5.1666 - 1666 a 20 maggio … f. 871 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a de fabrica d. trecentotrentasette tt. 1.1 E per loro a Dom.co, e **lonardo Pacifico**, Placido Altolino, e Ces.e d'Apice Pepernieri a comp.to di d. 873.1.1 att.o gli altri d. 536 l'have ric.ti in due partite per n.ro banco, quali seli pagano cioè d. 265.2.4 per tutti li pipierni delle sette finestre seu balconi scorniciati della facciata principale e laterale della nuova fabrica del loro m.te misurate, e calculate dall'Ingeg.ro fran.co Ant.o Picchiatti pal. 1397 ½ alla rag.e di grana 19 il palmo conf.e alli due Instrum.ti uno stip.to a 17 Dec.re 1658 e l'altro a 4 di nov.e 1659 per n.re Mutio de m.te, altri d. 16.4 per le pietre rustiche de quattordeci mensole delle sud.e finestre tanto apprezzata dal d.o Picchiatti d. 469.2.7 tutti li pipierni delle tredici finestre seu balconi di lavori caroso così della facciata laterale, come dentro il cortile misurati per d.o Ing.ro palmi 2608 1/6, che per esser lestapiti di lavoro caroso se li è valutato dal d.o Picchiatti à grana 18 il palmo conf.e al d.o p.mo Instro d. 93.3 per tutti li pipierni delle diece porte delle stanze del p.mo quarto sono misurate e calculate palmi 624 à rag.e di grana 15 il palmo conf.e all'ult.o Instro d. 3.-.10 ½ per li pipierni delle 3 grade del caracò sono palmi 23 a grana 13 ½ il pal. conf.e al d.o ult.o Instro d. 3.2.10 per la pietra rustica del pero nella cupola della nuova Chiesa di Altezza palmi 5, e de diametro comp.to pal. 12 tanto valutato per d.o Ing.ro, e d. 21.1.9 5/6 per li residui del livello soffici pertose et altro, che non vanno à misura, e sono obligati farlo senza pagam.to ius.a l'Instro, e per d.o Picchiatti valutato a car.ni 25 per ogni cento ducati della summa della misura della sud.a opra in virtù d'ord.e datoli dal mar.se de S. Gio: Dep.to di d.a fabrica conf.e sta ragionato nella p.tta misura fatta dal d.o fran.co Ant.o Picchiatti sotto li 15 del corrente in virtù della quale si fa il presente pagam.to e la d.a misura se l'ha ripigliata d.o Mar.se per conservarla con l'altre E per lui a Dom.co Pacifico per al.ti d. 397.1.1 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2022).*

12.6.1666 - 1666 a 12 Giugno … f. 871 Alli Gov.ri del m.te della mis.a di fabrica d. centocinquanta e per loro a Dom.co e **lonardo pacifico**, Placido Altolino, e Cesare d'Apice pepernieri disse a conto dell'opra de pipierni che fanno per servitio del d.o monte, e per loro al d.o Dom.co pacifico per altritanti d. 150 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 570; Pinto, Ricerca 2022).

21.7.1666 - 1666 a 21 luglio … f. 871 Alli Gov.ri del m.te della mis.a fab.ca d. cinquanta e per loro a Dom.co e **lonardo Pacifico** e Placido nardolino [sic], e Cesare d'Apice pipernieri disse a complim.to di d. 200 che l'altri d. 150 l'ha ric.ti per q.o banco li mesi passati, e se li pagano per conto dell'opra de piperni che stando facendo per serv.o della fab.ca del d.o monte e per loro al d.o Dom.co per altretanti d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 570; Pinto, Ricerca 2022).

9.10.1666 - 9 ottobre 1666 ... Alli Governatori del Monte della Misericordia a conto della Fabbrica, Ducati 127.2.1 e per loro a Domenico e **Leonardo Pacifico**, Placido Altolino e Cesare d'Apice Maestri Pipernieri, a compimento di ducati 427.2.1 per tutti li piperni lavorati e posti a 4 finestre cioè 2 verso il cortile e 2 verso il vicolo degli Zuroli, misurate dall'Ing. Francesco Antonio Picchiati, e per tutti li piperni posti a 5 porte dentro le stanze del Quarto principale, nell'Archivio, e a 58 gradini della grada principale cominciando dal Cortile al piano reale, un gradino per la Ciminiera di bardiglio e per tutti li altri residi valutati da Picchiatti sicondo le sue misure (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 573; Rizzo, in Ricerche sul '600 ..., 1984 p.190).*

10.1.1667 - 1667 a 10 Gen.ro … f. 631 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a de fabrica d. ottantacinque et per loro a Dom.co e **Lonardo Pacifico**, Placido altolino, et Ces.e d'Apice Pepernieri a comp.to di d. 185, att.o l'altri d. 100 l'ha ric.ti per n.ro b.co li mesi passati et seli pagano per conto dell'opra de Pepierni, che stanno facendo per serv.o della nuova fabrica del loro m.te, et anco in virtù del viglietto del Mar.se di S. Gio: dep.to di d.a fabrica in dorso di questa polisa e per loro al d.o Dom.co Pacifico per alt.ti d. 85 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 580; Pinto, Ricerca 2021).

15.6.1667 - 1667 a 15 giugno f. 901 Alli Gov.ri del m.te della mis.a Conto di fabrica d.i settanta cinque, et per loro a Dom.co, et **Ionardo Pacifico**, Placido Altolino, et Cesare d'Apice Pepernieri à comp.to de d.i quattrocento cinquanta, atteso l'altri d.i 375 l'hanno ricivuti per n.ro banco in diverse partite, et seli pagano in conto del opra de Peperni, che stanno facendo per la nuova fabrica del loro m.te et per loro à Dom.co Pacifico per alt.ti d. 75 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 580; Pinto, Ricerca 2021).
- f. 901 Alli detti d.i novanta, et per loro a Dom.co, e **Lonardo Pacifico**, Placido Altolino, et Cesare d'Apice pepirnieri, à comp.to de d.i trecento sittanta cinque, atteso l'altri d.i 285 l'hanno ric.ti per n.ro banco in diverse partite, se li pagano per conto dell'opra de pepierni, che stanno facendo per serv.o della nuova fabrica del loro m.te, et per loro a Dom.co Pacifico per alt.ti d. 90 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 580; Pinto, Ricerca 2021).

22.12.1667 - 1667 a 22 Xbre … f. 977 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a conto di fabrica d. settantacinque resto della poliza di cento et per lui a Dom.co et **Ionardo pacifico**, Placido altolino, et Cesare di apece pepernieri a conto dell'opra de peperni che fanno per servizio dell' loro M.te e per loro a dom.co pacifico per altri tanti d. 75 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 586; Pinto, Ricerca 2021).

Onofrio (not. 1645), piperniere

22.8.1645 - Nostri del Banco pagate a **Honofrio Pacifico** peperniero ducati sei 2, tarì 20 dite se li pagano per prezzo delli piperni posti nelle fenestre fatte nella camera del Cassiere di misura palmi cinquanta a grana 13 lo palmo inclurci li portone, et lavori nel prezo de piperno nostro. Napoli 22 agosto 1645. Li Governatori del Sacro Monte dei Poveri (ASBN, Banco dei Poveri, b(c) 2/1/1646)

Domenico (not. 1650-1674), piperniere

26.2.1650 - 26 febbraio 1650. A Tomaso Magliano ducati 30. E per lui a **Domenico Pacifico** per la tassa della strada e fontana della Sellaria per fatiche fatte e faciende nell'epitaffio della Piazza della Sellaria dove era la zecca dei panni (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 281; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.95).*

11.4.1650 - 11 aprile 1650. A Loise dell'Oyo y Mayda D. 100. E per lui a Pietro Landro, mastro fabbricatore in conto della scala principale che fa nel Regio Palazzo. E per lui a **Domenico Pacifico** in conto delli piperni che servono per il Regio Palazzo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 268; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.103).*

6.2.1652 - 6 febbraio 1652 … A Persico Leandro, D. 47 e per lui a **Domenico Pacifico** Maestro piperniero, a compimento di ducati 300 in conto delli piperni per servizio della Nuova grande Grada reale del Real Palazzo di Napoli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 281, p.82; Rizzo, in Ricerche sul '600 ..., 1984 p.190).
- 6 febbraio 1652. A Pericco Ladro D. 43. E per lui a **Domenico Pacifico** a compimento di ducati 300 in conto di piperni per servizio della nova grada del Regio Palazzo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 282; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.103).*

24.9.1652 - 1652 a 24 Sett.e … f. 321 Alli Gov.ri della Chiesa di S.ta M.a di Costantinopoli d.ti venti tt. 2.10. E per loro alli leg.mi heredi di oratio Pacifico olim partitario di Peperni a comp.to di d.ti trecento quarantacinque att.o l'altri d.ti trecento ventiquattro tt. 2.10 li ha ric.ti d.o oratio in vita sua in diverse partite per b.co et tutti d.i d.ti trento ottanta cinque tt. 4.10 per li peperni laurati per sopra il primo cornicione in sino alla sommità del frontespizio della facciata di d.a V.ne.le chiesa come app.e dalla misura fatta dal q.m oratio Gisolfo ingegniero, Però li pagass.o oss.te le cond.ni forse app.te nel testam.to del sud.o oratio Pacifico et ne staremo a fede del n.re che l'ha stip.to in piedi della qual p.sa fa fede n.r fran.co Mignone di nap. come **dom.co** et lonardo **Pacifico** sono stati acc.ti heredi Un.li del q.m oratio Pacifico loro P.re per testam.to per sua mano et dec.to inten.to di preamb.o di Vic.a in B.ca di Moniello fede della quale si conserva per lui et più fa fede che nel testam.to del d.o q.m oratio Pacifico stip.to per sua mano a 17 marzo 1650 non vi sono cond.ni di n.re e per girata di lonardo et Dom.co Pacifico ad d.o Dom.co suo fratello per alt.ti d. 20.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 414, p.279; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.173; Pinto, Revisione 2024).

3.6.1656 - 1656 a 3 giugno sabb. ... f. 1500 Alli Gov.ri della Deput.ne dell'anime del purg.o d'arco d. nove tt. 4 Et per loro a m.ro **Dom.co pacifico** d.e esserno per il prezzo di palmi 109 di piperno consig.to per servizio della palaustrata della loro chiesa a gr. 9 lo palmo, restando sodisfatto; Et per esso ad Anna palermo per

altritanti; Et per lei a Jacovo Capece Scondito suo figlio per altri tanti a lui d. 9.4 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 330; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.170; Pinto, Revisione 2018).

19.10.1658 - 19 ottobre 1658. A sor Cecilia di Santa Maria D. 40. E per lei a mastro **Domenico Pacifico**, piperniere, in conto di tanti piperni have da portare per la nova chiesa del loro monastero di S. Maria a Secola in Napoli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 478; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.68).*

1.3.1659 - 1 marzo 1659 ... Alli Governatori del Monte della Madonna dei Poveri Vergognosi conto a parte Portio d. 50 e per loro a **Domenico Pacifico** peperniere a conto delli piperni per il nuovo edificio sito a strada Toledo in conformità dell'istrumento stipulato per mano di notar Pietro Paulo Cotignola a 11 febbraio 1659 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 350; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.73).*

5.4.1659 - 1659, 5 aprile. Alli deputati della Fortificazione, Mattonata ed Acqua ducati 30 et per loro a **Domenico Pacifico**, piperniero, dissero li pagano anticipatamente in conto dell'opera si sta da lui facendo delle tabelle di piperno con li mascheroni di marmo per servizio della fontana pubblica della strada di Porto così da loro ordinato (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 77; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.54).*

5.7.1659 - 5 luglio 1659. A Cecilia Santa Maria abbadessa di S. Maria Antesecula D. 14. E per essa a mastro **Domenico Pacifico** piperniere a compimento di D. 44, cioè D. 40 per final pagamento delli quattro pilastri maggiori nella Croce della chiesa facienda e l'altri 4 in conto dell'altri piperni si hanno da lavorare (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 348; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.68).*

23.12.1660 - 23 dicembre 1660. A Giuseppe Basso ducati 6,30. E per lui a **Domenico Pacifico** piperniere per palmi 37 di piperno consegnato per lo cantone della nova strada della Sellaria (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 320; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.88).*

22.3.1661 - 22 marzo 1661 ... Alli Governatori del Monte della Madonna dei Poveri Vergognosi conto à parte Monte Nigro d. cento e per loro a **Domenico Pacifico** peperniero, et sono à conto dell'opra de piperni lavorati che deverà fare per il nuovo edificio dello loro Monte sito in strada Toleto in conformità dell'ultimo instrumento stipulato per mano di notar Pietro Paulo Cotignola di Napoli sotto li 12 del presente mese di marzo 1661 al quale in tutto se habbia relatione e con sua firma (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 365; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.74).*

22.3.1661 - 22 marzo 1661 ... Alli detti [Governatori del Monte della Madonna dei Poveri Vergognosi] conto à parte portio d. novanta, e per loro a mastro **Domenico Pacifico** peperniero dissero à conto dell'opra fatta e facienda di lavori di piperni condotti et lavorati da detto Domenico tanto di quelli posti in opra nelle facciate di dentro nelle facciate del cortile, quanto nelle facciate di fuora per servitio del loro Monte restando detto Domenico obligato seguitare il lavoro di detti piperni sino all'altezza della camera per la parte di dentro, et all'istesso livello per la parte di fuora, acciò le possa fare misura finale quale lavore lo debba fare per tutto Natale del Signore prossimo venturo, et rifacendolo per detto tempo debbia restituire detti d. novanta del che se ne habbia da obligare di tutto ciò nell'atti di notar Pietro Paulo Cotignola notaro ordinario dello loro Monte à fede del quale ne stassero, et che non possa dimandare altro denaro al detto Monte per detta opera fra detto tempo eccetto salvo d. tre per carro di conduttura di piperni, et più dicono li detti d. novanta ad osservare le dette conditioni pero resti in piede l'ultimo instrumento fatto per notar Pietro Paulo Cotignola sotto li 12 del presente mese di marzo è con sua firma (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 365; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.74).*

2.1.1664 - 2 gennaio 1664 ... Alla Duchessa di Madaluni d. cinquanta e per essa a Lonardo, e **Domenico Pacifico** Cesare d'Apice e Placido Arduino pepernieri disse pagarli come balia di Don Domenico Martio Pacecco Carafa Duca di Mataluni suo figlio, e sono in conto delli piperni hanno dati, e daranno per servitio della fabrica del loro palazzo di Napoli da pagarsi secondo la stima, e misura che di quelle fara Don Domenico Tango Ingegniero e per loro a **Domenico Pacifico** per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 543; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.245).*

22.9.1665 - 22 settembre 1665 ... Al Duca di Maddaloni, D. 18.3.3 e per lui a Leonardo e **Domenico Pacifico** Pipernieri, e sono per tanti piperni lavorati che si sono posti nella Balaustrate della scale del suo Palazzo di Napoli et il pilastro grande del Supportico che si è accomodato (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 563; Rizzo, in Ricerche sul '600 ..., 1984 p.190).*
- 22 settembre 1665 ... Al Duca di Madaluni d. cento ottanta tre tt. 3, e per lui à mastro Leonardo, et mastro **Domenico Pacifico** pipernieri sono per tanti pezzi di piperno lavorati, che si sono posti nella balaustrate

delle scale grande del suo palazzo di Napoli et il pilastro grande del supportico che si e accomodato per nota, e misura et apprezzo delli medesimi ad esso presentata che ascendono a palmi mille e venti valutati grana 18 il palmo di pietre, e lavore, con quale pagamento resta intieramente sodisfatto con la firma (Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.246).*

12.10.1665 - 12 ottobre 1665 ... Alli Governatori del Monte della Misericordia, Ducati 69 a **Domenico,** Leonardo **Pacifico**, Placido Altolino e Cesare d'Apice, Maestri Pipernieri, a compimento di ducati 207 a conto dell'opera di piperni che fanno per servizio del detto Monte, attesi li altri 138 l'hanno ricevuti in altre partite (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 563; Rizzo, in Ricerche sul '600 ..., 1984 p.190).*

12.10.1665 - 12 ottobre 1665 ... Alli Governatori del Monte della Madonna dei Poveri Vergognosi conto a parte Sarno d. cinquanta e per lloro a **Domenico Pacifico** piperniero dissero a conto delli piperni posti, e che dovrà ponere per la porta che stà facendo, nel nuovo edificio del lloro Monte à strada Toledo, da pagarli in conformità del apprezzo dovrà farci dal magnifico Francesco Antonio Picchetti ingegniero, et per esso a Giuseppe Antonio Russo disse per altri tanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 400; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.79).*

30.12.1665 - a 2 gen.ro 1666 et fù a 30 Xbre 1665 f. 751 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a conto di fabrica … f. 751 Alli d.i d. sissanta et per loro a **Dom.co** e lonardo **pacifico**, Placido altolino et Cesare d'apreia pepernieri, a comp.to di d. 267 atteso li altri d. 207 li hanno ric.ti in div.e par.te per n.ro banco et seli pagano per conto dell'opra de peperno che stanno facendo per servitio della nova fabrica dell' loro m.te d. 60 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 568; Pinto, Ricerca 2021).
- f. 751 Alli detti d. cinquantuno et per loro a **Dom.co** et lonardo **pacifico**, cesare altolino et Cesare d'apice pepernieri, a comp.to di d. 318 et in conto dell'opra de peperni che stanno facendo per servitio della nuova fabrica dell' loro m.te atteso li altri d. 267 li hanno ric.ti per n.ro banco in due par.te et seli pagano in virtù del rett.o viglietto del S.r Mar.se di S. Gioe dep.to di d.a fabrica d. 51 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 568; Pinto, Ricerca 2021).

18.1.1666 - 1666 à 18 Gennaro ... f. 871 Alli Gov.ri del Monte della mis.a Conto apparte di fabrica d. cinquantaquattro, e per loro a **Dom.co**, e lonardo **Pacifico**, Placido Altolino, e Cesare d'Apice pepernieri diss.o ess.o à comp.to di d. 372 et a conto del'opra di piperni, che fanno per serv.o del loro monte, ett.o l'altri d. 318 li hanno ric.ti in diverse partite, et per banco, e per loro à **Dom.co Pacifico** per altri tanti d. 54 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 567; Pinto, Ricerca 2021).

13.2.1666 - 1666 a 13 feb.ro … f. 286 A D. fulvio Candido d. dieci et per lui a **Dom.co pacifico** peperniero a comp.to di d. 15 et a buon conto del opra de peperno convenuti fare nella sua casa nel passato anno 1665 comp.ta al incontro al altra sua casa sita nel vico delle Zite a rag.ne di g.na 22 ½ lo palmo atteso li altri d. 5 li ha ric.ti con.ti con f.a del sud.o Dom.co d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 568; Pinto, Ricerca 2021).

15.2.1666 - 1666 a 15 febraro … f. 871 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a de fabrica d. quarantaquattro e per loro a **Dom.co**, e Lonardo **Pacifico**, Placido Altolino, e Ces.e d'Apice Pepernieri a comp.to di d. 416, et a conto dell'opra de Pipierni che fanno per serv.o del loro m.te att.o gli altri d. 372 l'hanno ric.ti in diverse par.te per n.ro banco e per loro a **Dom.co Pacifico** per altr.ti d. 44 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2021).

27.2.1666 - 1666 a 27 febraro … f. 871 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a de fabrica d. sessanta E per loro à **Dom.co**, e Lonardo **Pacifico**, Placido Altolino, e Ces.e d'Apice Pepernieri a comp.to di d. 476, et a conto dell'opra de pepierni che fanno per serv.o del loro m.te, att.o gli altri d. 416 l'han ric.te in diverse par.te per d.o n.ro b.co E per lui a **Dom.co Pacifico** per alt.ti d. 60 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2021).

16.3.1666 - 1666 a 16 marzo … f. 871 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a de fabrica d. sessanta E per loro a **Dom.co**, e Lonardo **Pacifico**, Placido Altolino, e Ces.e Apice Pepernieri a comp.to di d. 536, et a conto dell'opra de Pipierni, che fanno per serv.o del m.te att.o gli altri d. 476 l'hanno ric.ti in div.e par.te per n.ro banco E per loro a **Dom.co Pacifico** per alt.ti d. 60 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2021).

20.5.1666 - 1666 a 20 maggio … f. 871 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a de fabrica d. trecentotrentasette tt. 1.1 E per loro a **Dom.co**, e lonardo **Pacifico**, Placido Altolino, e Ces.e d'Apice Pepernieri a comp.to di d. 873.1.1 att.o gli altri d. 536 l'have ric.ti in due partite per n.ro banco, quali seli pagano cioè d. 265.2.4 per tutti

li pipierni delle sette finestre seu balconi scorniciati della facciata principale e laterale della nuova fabrica del loro m.te misurate, e calculate dall'Ingeg.ro fran.co Ant.o Picchiatti pal. 1397 ½ alla rag.e di grana 19 il palmo conf.e alli due Instrum.ti uno stip.to a 17 Dec.re 1658 e l'altro a 4 di nov.e 1659 per n.re Mutio de m.te, altri d. 16.4 per le pietre rustiche de quattordeci mensole delle sud.e finestre tanto apprezzata dal d.o Picchiatti d. 469.2.7 tutti li pipierni delle tredici finestre seu balconi di lavori caroso così della facciata laterale, come dentro il cortile misurati per d.o Ing.ro palmi 2608 1/6, che per esser lestapiti di lavoro caroso se li è valutato dal d.o Picchiatti à grana 18 il palmo conf.e al d.o p.mo Instro d. 93.3 per tutti li pipierni delle diece porte delle stanze del p.mo quarto sono misurate e calculate palmi 624 à rag.e di grana 15 il palmo conf.e all'ult.o Instro d. 3.-.10 ½ per li pipierni delle 3 grade del caracò sono palmi 23 a grana 13 ½ il pal. conf.e al d.o ult.o Instro d. 3.2.10 per la pietra rustica del pero nella cupola della nuova Chiesa di Altezza palmi 5, e de diametro comp.to pal. 12 tanto valutato per d.o Ing.ro, e d. 21.1.9 5/6 per li residui del livello soffici pertose et altro, che non vanno à misura, e sono obligati farlo senza pagam.to ius.a l'Instro, e per d.o Picchiatti valutato a car.ni 25 per ogni cento ducati della summa della misura della sud.a opra in virtù d'ord.e datoli dal mar.se de S. Gio: Dep.to di d.a fabrica conf.e sta ragionato nella p.tta misura fatta dal d.o fran.co Ant.o Picchiatti sotto li 15 del corrente in virtù della quale si fa il presente pagam.to e la d.a misura se l'ha ripigliata d.o Mar.se per conservarla con l'altre E per lui a **Dom.co Pacifico** per al.ti d. 397.1.1 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2022).*

12.6.1666 - 1666 a 12 Giugno … f. 871 Alli Gov.ri del m.te della mis.a di fabrica d. centocinquanta e per loro a **Dom.co** e lonardo **pacifico**, Placido Altolino, e Cesare d'Apice pepernieri disse a conto dell'opra de pipierni che fanno per servitio del d.o monte, e per loro al d.o **Dom.co pacifico** per altritanti d. 150 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 570; Pinto, Ricerca 2022).

21.7.1666 - 1666 a 21 luglio … f. 871 Alli Gov.ri del m.te della mis.a fab.ca d. cinquanta e per loro a **Dom.co** e lonardo **Pacifico** e Placido nardolino [sic], e Cesare d'Apice pipernieri disse a complim.to di d. 200 che l'altri d. 150 l'ha ric.ti per q.o banco li mesi passati, e se li pagano per conto dell'opra de piperni che stando facendo per serv.o della fab.ca del d.o monte e per loro al d.o Dom.co per altretanti d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 570; Pinto, Ricerca 2022).

28.7.1666 - 1666 a 28 luglio … f. 1357 Alli Gov.ri del m.te della mis.a d. Cacace d. cento e per loro a **Dom.co pacifico** piperniero dissero a buon conto dell'opere di piperno fatte, e faciende per serv.o della fabrica del mon.ro delli miracoli e detti d. 100 sono a complim.to di d. 300 atteso l'altri d. 200 l'ha ric.ti per q.o banco in due partite d'altri d. 100 l'una d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 570; Pinto, Ricerca 2022).

1.10.1666 - 2 gennaio 1667 ... Alli detti [Governatori del Monte della Madonna dei Poveri Vergognosi] conto corrente d. sedici tt. 3. 5 e per loro a **Domenico Pacifico**, dissero a compimento de tutti li piperni lavorati nelle due volte delle porte delle rimesse nel cortile, pietre rustiche nelle due lustre delle cantine, per haver fatti l'ingarzi attorno le porte delle dette rimesse e d'ogni altra cosa fatto tanto per il prezzo di detti piperni come anco lavoratura, e portatura di essi il tutto fatto nel nuovo edificio del nostro Monte in strada Toledo justa la misura et apprezzo fatto dal Magnifico Francesco Antonio Picchiatti ingegniero dello primo ottobre 1666, che si serba in fasciculo, e per esso a Fabritio Nappi per altri tanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 422; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.80).*

9.10.1666 - 9 ottobre 1666 ... Alli Governatori del Monte della Misericordia a conto della Fabbrica, Ducati 127.2.1 e per loro a **Domenico** e Leonardo **Pacifico**, Placido Altolino e Cesare d'Apice Maestri Pipernieri, a compimento di ducati 427.2.1 per tutti li piperni lavorati e posti a 4 finestre cioè 2 verso il cortile e 2 verso il vicolo degli Zuroli, misurate dall'Ing. Francesco Antonio Picchiati, e per tutti li piperni posti a 5 porte dentro le stanze del Quarto principale, nell'Archivio, e a 58 gradini della grada principale cominciando dal Cortile al piano reale, un gradino per la Ciminiera di bardiglio e per tutti li altri residi valutati da Picchiatti sicondo le sue misure (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 573; Rizzo, in Ricerche sul '600 ..., 1984 p.190).*

16.10.1666 - 2 gennaio 1667 ... Alli Governatori del Monte della Madonna dei Poveri Vergognosi conto di Monte Negro d. diece tt. 8. 3, e per loro a **Domenico Pacifico**, dissero a compimento de d. quaranta tt. 8.3, e tutti esserno per saldo e final pagamento di tutti li piperni zoccolo carosa del pilastro intesta del cortiglio, piperni delle quattro gambe delle porte delle due rimesse, cordoni di piperno trà le colonne, pietre perciate et ogn'altra cosa, tanto per il magistero, come per le pietre di piperni dolci, e forti serviti per la nuova fabrica fatta nella casa del Sacro Monte dove al presente habbita il Signor Regente Ortiz justa la misura, e relatione fatta per il Magnifico Francesco Antonio Picchiatti ingegniero delli 16 ottobre 1666, e con il presente pagamento resta intieramente sodisfatto tanto del passato, come sino, e per tutto li 24 del presente che l'altri d. trenta per detto compimento l'hà ricevuti detto Domenico con altra loro poliza per il medesimo nostro

banco sotto li 21 aprile 1666, e per esso a Fabritio Nappi per altri tanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 422; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.79).*

2.1.1667 - 2 gennaio 1667 ... Alli detti [Governatori del Monte della Madonna dei Poveri Vergognosi] d. tre e per loro a **Domenico Pacifico** dissero per saldo e final pagamento del gattone di piperno condotto, e lavorato e posto nel muro vecchio per reggere la lamiozza di fabrica da sopra la bocca del formale per tirare l'acqua della casa del loro Monte dove al presente habbita il Signor Regente Ortiz sita Pizzofalcone, et anco per lavoratura di palmi settanta quattro de pezzi d'astrico, justa la misura, e relatione fatta dal Magnifico Francesco Antonio Picchiatti ingegniero delli 22 del presente, che si serba in fascicolo, e resta sodisfatto del passato, e per esso a Fabritio Nappi per altri tanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 422; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.80).*

10.1.1667 - 1667 a 10 Gen.ro … f. 631 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a de fabrica d. ottantacinque et per loro a **Dom.co** e Lonardo **Pacifico**, Placido altolino, et Ces.e d'Apice Pepernieri a comp.to di d. 185, att.o l'altri d. 100 l'ha ric.ti per n.ro b.co li mesi passati et seli pagano per conto dell'opra de Pepierni, che stanno facendo per serv.o della nuova fabrica del loro m.te, et anco in virtù del viglietto del Mar.se di S. Gio: dep.to di d.a fabrica in dorso di questa polisa e per loro al d.o **Dom.co Pacifico** per alt.ti d. 85 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 580; Pinto, Ricerca 2021).

15.6.1667 - 1667 a 15 giugno f. 901 Alli Gov.ri del m.te della mis.a Conto di fabrica d.i settanta cinque, et per loro a **Dom.co,** et lonardo **Pacifico**, Placido Altolino, et Cesare d'Apice Pepernieri à comp.to de d.i quattrocento cinquanta, atteso l'altri d.i 375 l'hanno ricivuti per n.ro banco in diverse partite, et seli pagano in conto del opra de Peperni, che stanno facendo per la nuova fabrica del loro m.te et per loro à **Dom.co Pacifico** per alt.ti d. 75 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 580; Pinto, Ricerca 2021).
- f. 901 Alli detti d.i novanta, et per loro a **Dom.co,** e Lonardo **Pacifico**, Placido Altolino, et Cesare d'Apice pepirnieri, à comp.to de d.i trecento sittanta cinque, atteso l'altri d.i 285 l'hanno ric.ti per n.ro banco in diverse partite, se li pagano per conto dell'opra de pepierni, che stanno facendo per serv.o della nuova fabrica del loro m.te, et per loro a **Dom.co Pacifico** per alt.ti d. 90 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 580; Pinto, Ricerca 2021).

17.6.1667 - 1667 a 17 Giugno … f. 1559 Alli Gov.ri del M.te della Mis.a Conto di Cacace d. cinquanta e per loro a **Dom.co Pacifico** a complim.to di d. 650 et in conto dell'opera de Piperni da lui fatta e da fare nel Monas.ro e Chiesa delli miracoli atteso l'altri d. 600 l'ha ric.ti in più partite per cotesto med.mo banco. In piè vi è firma di d.o Dom.co d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 581; Pinto, Ricerca 2021).

11.8.1667 - 1667 a 11 ag.to … f. 650 Ad oratio de luca d.ti venti cinque, et per lui à **Micco Pacifico** disse pagarceli per caparra dell'opera che ha da fare di Pipierni conf.e il designo, che ha fatto il mag.co Regio tavolario Nufrio tango quale lo have visto, et revisto, et lo ha firmato di sua mano, il detto pacifico, gli pipierni siano de ogni perfettione, che non crepano, ne scantinati, tutti ben lavorati, conf.e detto designo, et di detta longhezza, et largezza, et li ha da portare a sue proprie spese, et lavorate dentro la porta grande loro al vico de panettieri al luoco proprio dove se hanno da tirare sopra dove si hanno da ponere da esso, et ci habbia da assistere il peperniero a sue proprie spese, et ci habbia da comodare tutte le cose necessarie, et il prezzo agiustato à g.na 15 il palmo, cossi d'accordo tra di loro, et li habbia da consig.re tutte le quantità necess.e fatte per tutto il presente mese d'ag.to, et non consignandole per d.o tempo lavorati, et portati in d.o loco ut supra quanto li contiene, sia tenuto à tutti danni, spese, et interesse cossi convenuti tra di loro, et non altrim.te, et mancando per d.o tempo comprarli da altri à danni, et spese del detto Pacifico, il detto designo lo tiene detto Pacifico et per lui a Jacovo ripetto per alt.i d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 587; Pinto, Ricerca 2021).

24.9.1667 - 1667 a 24 Sett.e … f. 1016 A D. Marianna di Capua contessa del vasto d. ottanta et per lei a **Dom.co pacifico** peperniero et sono per saldo et comp.to di tutto il prezzo importa per li piperni ha consig.to per servitio delle sue case a strada toledo et lavoratura di peperni conf.e l'apprezzo fatto da Onofrio tango atteso li altri li ha ric.ti per m.o di Gio Dom.co primo et per li banchi di A.G.P. e Sp.to Santo et con d.o pagam.to resta sodisfatto di quello li doveva … (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 586; Pinto, Ricerca 2021).

22.12.1667 - 1667 a 22 Xbre … f. 977 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a conto di fabrica d. settantacinque resto della poliza di cento et per lui a **Dom.co** et lonardo **pacifico**, Placido altolino, et Cesare di apece pepernieri a conto dell'opra de peperni che fanno per servizio dell' loro M.te e per loro a dom.co pacifico per altri tanti d. 75 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 586; Pinto, Ricerca 2021).

4.4.1668 - 4 aprile 1668. A Francesco Rosetti D. 38,50. E per esso a Domenico Guanciale. E per esso al rettore del collegio di S. Francesco Saverio. E per esso a **Micco Pacifico** a compimento di D. 520 in conto di tanti piperni forti che ha mandato per la fabrica del collegio di S. Francesco Xaverio (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 324; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.129).*

3.9.1668 - 3 settembre 1668 ... Alli Governatori del Monte della Misericordia, a conto di Cacace, D. 44 a **Domenico Pacifico** Maestro Piperniero a compimento di 812.2.2. e sono per tanti che giusto il sottoscritto apprezzo fatto dall'Ingegner Francesco Antonio Picchiatti importa il prezzo e portatura di tutte le pietre di piperno da lui vendute e consignate lavorate e poste in opera nella Nuova Fabrica del Monastero dei Miracoli, per li tavoloni dei 3 Balconi grandi e posti nelli Finestroni dell'Infermeria, uno verso il giardino del duca di Santelia e un altro verso il chiostro vecchio, e un altro verso il chiostro nuovo, e per tutti li piperni delli 34 balconi posti tanto nelle celle delli Dormitori superiori quanto delle serve e nel Refettorio e nell'Infermeria e nel chiostro vechio del Noviziato (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 602; Rizzo, in Ricerche sul '600 ..., 1984 p.190).*

22.10.1668 - 22 ottobre 1668. Gasparo de Roomer paga 359 ducati e 17 grana a **Domenico Pacifico** a compimento di D. 709 per il prezzo delli piperni lavorati per le finestre, porte, logge et altri di sotto e di sopra serviti nella fabrica delle sue case site a S. Maria della Stella, secondo la mesura e prezzi stabiliti per l'ingegnere Onofrio Tango (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 327; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.82).*

29.11.1668 - 1668, 29 novembre … Al Padre F. Salvatore Farina, D. 36.2.10 e per lui a **Domenico Pacifico** disse pagarli in nome e parte del venerabile monastero di Gesù e Maria dell'Ordine dei Predicatori, e sono tanti li si pagano anticipatamente a detto Domenico come caparra dell'opera di tutti quelli piperni che bisognaranno nella Facciata di Gesù e Maria, secondo l'opera che in quella si fa da Bartolomeo Mori scultore e sopraintendente di detta opera e detto pagamento lo fa in virtù di albarano sottoscritto tanto da lui quanto da Vincenzo Maria Turboli Priore di detto Venerabile Monastero (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 514, p.619; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.392).*

9.1.1669 - 9 gennaio 1669 … Al Monastero del Divino Amore, ducati 4.8 e con firma di Suor Paola M. Brancaccio, Priora, a maestro **Domenico Pacifico** Piperniero, a comp. di ducati atteso li altri 560 li ha pagati a 28 luglio 1668 per nostro Banco e sono per la terza misura fatta da Francesco Antonio Picchiatti loro Ingegnero delli Piperni che hanno servito per la prima tesa della Scala principale che si saglie nel Dormitorio posta in opera con patto e misura (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 518, p.40; Rizzo, in Scrinia a. III n. 1 2006, p.99).*

20.6.1672 - 1672, 20 giugno ... Alli governatori del Monte della Misericordia conto di Cacace ducati 80. E per loro a **Domenico Pacifico** a compimento di ducati 480 a conto di piperni da lui consegnati per servitio della fabbrica del monastero della Provvidenza (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 651; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.204).*

13.8.1674 - 13 agosto 1674 ... Ai Governatori del Monte della Misericordia, D. 24, a conto di Cacace, in favore di **Domenico Pacifico** Piperniero, a compimento di ducati 4255 per tutti li piperni da lui venduti e lavorati per il Monastero e la chiesa di Nostra Signora della Provvidenza, dopo il 10 agosto 1668 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 885; Rizzo, in Ricerche sul '600 ..., 1984 p.190).*

Francesco (not. 1657), piperniere

17.11.1657 - 17 novembre 1657 … A Cosimo Fanzago duc. 20 e per esso a **Francesco Pacifico** piperniero per il prezzo di tanti piperni consegnati per servizio della fabbrica delle case site a Strada Toledo da esso vendute a Carlo Pandone ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. ?; Cantone, Napoli barocca …, 1984 p.356).*
- Cfr., anche, ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. ?, 17 novembre 1657; 27 novembre 1657 e 24 dicembre 1657 (Cantone, Napoli barocca …, 1984 p.356).*

Andrea (not. 1675), piperniere

14.8.1675 - 1675 a 14 Agosto … f. 963 A Gio: Batta Parisi d.ti venti et per lui ad **Andrea Pacifico** et sono in conto di tanti piperni consignati per suo serv.o nella terra di Panicocolo d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 569, p.105; Pinto, Ricerca 2024).

Mattia (not. 1707), ferraro

20.12.1707 - 1707 a 20 Xbre … f. 1501 A d. Anna de Sangro d.ti quarantasei tt. 2.8 E per lei à **Mattia Pacifico** mastro ferraro à comp.to di d.ti 66.2.8 d.e sono cioè d.ti 18=86 per rotola ottantadue di ferro lavorato à g.na il rotolo per una ferriata d'una delle due grate chiuse dal nuovo loro parlatorio di S. Potito per rotola 263 di ferro lavorato à d.ti 16.-.50 il cantaro per due ferriate, che hanno servito per d.o parlatorio dalla parte della strada publica cioè una dalla p.te di dentro, et una dalla parte di fuori della loro Clausura carlini 35 per vernice, politura, et accomodat.a delle due ferriate, e lastre delle due grati chiuse di d.o Parlat.o e g.na 74 per portatura e riportatura di d.o lavoro di ferro, e con d.o pagam.to esso mastro Mattia resta interam.te sodisf.o, ne deve conseg.e altro da esso, ne dal d.o monas.o si S. Potito e per d.o ne per qualsiv.a altra causa e cossi pagas.mo, e non altrim.te d. 46.2.8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 896, p.336; Rizzo, Ricerca 2023).

Gennaro (not. 1727-1746), ferraro

1727-1736 - I battenti del vano di ingresso vennero realizzati da **Gennaro Pacifico** (ACO, 328, Notamento de giornate faticate per lo stiglio della nuova libreria 1727-1736, p. 155-156; Amirante, Arcangelo …, in Nap. Nob. 18 1979 p.101).*

28.3.1731 - 28 marzo 1731 ... Alli Governatori del Conservatorio e Casa Santa del Rifugio d. cento. E per essi a **Gennaro Pacifico** mastro ferraro, a compimento de d. 250, ed esserno a' conto di tutte le feriate, ed opera di ferro da esso fatto per servizio alla loro Chiesa di Santa Maria del Refugio, secondo il disegno del loro Magnifico Ingegniere Canale Tagliacozzi, che gl'altri d. 150 per detto compimento l'ha ricevuti con altre polise per diversi Banchi per detta Causa. E per esso al detto ut supra (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1019, f. 1765; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.421).*

21.5.1731 - 21 maggio 1731 ... Alli Governatori del Conservatorio e Casa Santa del Rifugio d. trenta. E per essi a **Gennaro Pacifico** mastro ferraro … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1019, f. 1765; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.421).*

5.6.1731 - 5 giugno 1731 … Alli Governatori del Conservatorio e Casa Santa del Rifugio d. cinquantacinque. E per essi a **Gennaro Pacifico** mastro ferraro per saldo a compimento delli tre balconi di ferro da esso fatti per servizio delle case contigue al loro Conservatorio di peso cantara tre e rotola 43, alla ragione di grana 16 il rotolo inclusivi in essi la conduttura de medesimi per prezzo convenuto, e ne resta interamente sodisfatto per lo passato, e per essa a Tomase di Luca per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1019, f. 2951; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.422).*

11.8.1731 - 11 agosto 1731 ... Alli governatori del Conservatorio e Casa Santa del Rifugio d. quarantaquattro, tt. 2.9, e per essi a Mastro **Gennaro Pacifico** ferraro e sono per saldo e final pagamento di tutto il lavoro di ferro da esso fatto per servizio della loro Venerabile Chiesa di Santa Maria del Refugio per tutto il di 6 stante in conformità dell'apprezzo e misura fatta dal loro Regio Ingigniero Nicola Canale Tagliacozzi che si conserva dal loro Razionale da essi vista, riconosciuta et abbonata, e ne resta per detta causa intieramente sodisfatto e per esso a Tomaso Perillo per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1025, f. 1305; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.422).*

31.7.1732 - Die trigesimo ultimo mensis iulii decime indictionis 1732 Neapoli Costituiti in presenza nostra il reverendo sacerdote dottor signor don Giuseppe Pizzicara rettore della venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli e messo ed intenunzio alle cose infrascritte siccome ha detto dell'eccellentissimi signori don Luiggi Pignatelli marchese |c. 752v| di Casal Nuovo e don Baldassarre d'Afflitto mastri e governatori di detta chiesa conservando prima in noi agente ed interveniente alle cose infrascritte a nome e parte di detta chiesa e suoi signori governatori e per la medesima chiesa e suoi signori governatori e posteri e successori qualsivogliano in perpetuo in quella da una parte. Ed il magnifico **Gennaro Pacifico** di Napoli agente anco ed interveniente alle cose infrascritte per sé e suoi eredi e successori dall'altra parte. Esse parti a detti nomi sono venute a convenzione in vigore della quale esso Gennaro spontaneamente avanti di noi non per forza, dolo etc., ma per ogni miglior via etc. ave promesso e si è obligato fare la ferriata nell'atrio della detta chiesa di Santa Maria de' Pignatelli sita in questa città di Napoli, dirimpetto il Seggio di Nido, in luogo della balaustrata che presentemente vi è di legname e questa di ferro dovrà essere simile a quella del Seggio di Porta Nova d'altezza palmi nove [m. 2,38] sino alla punta della picca di ciascuno bastone di ferro con tre ordini di frisi per mantenimento della detta ferriata, quali bastoni di ferro doveranno essere incastrati nell'ultima piastra inferiore similmente di ferro nella conformità siccome sta la detta ferriata |c. 753r| del Seggio di Porta Nova e

li bastoni e piastre della stessa grossezza che sono quelli del detto Seggio di Porta Nova; e questa a sodisfazione de' signori governatori e del magnifico dottor Alesandro Manni regio ingegniero e tavolario eletto per detti signori governatori per la direzzione dell'opra sudetta dichiarando essersi conferiti assieme esso reverendo don Giuseppe e detto Gennaro unitamente col detto magnifico Alesandro Manna sopra la faccia del luogo del Sedile di Portanova et avere riconosciutala detta opra e sua manifattura del detto Sedile fatta per lo medesimo **Gennaro Pacifico**. Et hanno convenuto doversi fare a quella stessa forma, però colla sola distinzione di palmi nove di altezza, mentre quella del Sedile è di palmi dieci. Per convenuto prezzo et alla ragione di docati diecinove di carlini d'argento per ciascuno cantaro di ferro lavorato inclusa la manifattura, portatura e la positura. Con dichiarazione che per quello spetta allo piperniero che dovrà fare i forami nelli piperni e circa il piombo che dovrà servire per impiombare la detta ferriata colli piperni si dovrà pagare a parte dalla detta chiesa al mastro piperniere così le sue |c. 753v| fatighe come lo prezzo del piombo che non va incluso colli detti docati diecinove per cantaro per cantaro [ripetuto] di ferro, benvero il tutto si debbia fare coll'assistenza di esso Gennaro acciò venga l'opra di tutta bontà e pergezzione. Verum si dichiara che ottenendo li signori governatori per beneficio della chiesa qualche rilascio della gabella del ferro si debbia in tal caso bonificare alla chiesa il detto rilascio dal detto prezzo di docati diecinove il cantaro atteso con detto prezzo va inclusa la gabella, manifattura del ferro, positura e portatura, solamente escluso il detto piperniero e piombo ut supra, da pesarsi il detto ferro a tempo della positura dal regio campione a spese d'esso Gennaro e detta opera promette detto Gennaro perfezzionarla e ponerla per tutta la fine dell'entrante mese d'agosto del corrente anno mille settecento trenta due. A contro del quale prezzo seli pagaranno presentemente docati cento per lo Banco della Pietà e lo di più finita e posta in ordine detta opra di tutto ponto a sodisfazione delli detti signori governatori e del detto signor Alesandro Manni. Di più è convenuto che mancando esso Gennaro di fare la detta opra o non venendo fatta con quella |c. 754r| quella perfezzione stabilita ut supra da starsene a fede del detto signor Alesandro Manna sia tenuto detto Gennaro a tutti danni, spese ed interessi ita che possano detti governatori farla fare a tutti danni, spese ed interessi del medesimo Gennaro. E per la reale osservanza delle cose sudette etc. esse parti per quel che a ciascuna di esse rapresenta a detti nomi, respettive spetta ed appartiene attente le cose sudette spontaneamente hanno obligato sé e ciascuna d'esse a detti nomi e la detta chiesa li detti signori governatori respettive loro eredi, posteri e successori qualsivogliano e beni tutti etc. presenti e futuri etc. una parte all'altra e l'altra all'una a detti nomi respettive presenti etc. sub pæna et ad pænam dupli etc. medietate etc. cum potestate capiendi etc. constitutione præcarii etc. renunciaverunt etc. et iuraverunt etc. suprascriptis dictus don Ioseph tacto pectore more dictusque Ianuarius tactis scripturis etc. Præsentibus Nicolao Servillo notarii Ioachim regio iudice ad contractus Reverendo don Caietano Crispino Notaro Antonio Servillo quondam Nicolai Angelo Crispino Terræ Crispani et Stefano Salvetti de Neapoli testibus. [Nota sul margine superiore della c. 752v]: Si nota che a 4 ottobre 1732 con polisa per Banco della Pietà dalli signori governatori dell'infrascritta chiesa di Santa Maria de' Pignatelli, notata fede a 3 di detto mese, si sono pagati all'infrascritto **Gennaro Pacifico** docati ducento venti tre a compimento di docati 387 atteso gli altri per detto compimento l'ave ricevuti, cioè: docati cento per lo medesimo Banco con altra polisa di detti signori governatori, notata fede a 31 luglio del corrente anno, e docati 64 somministrati dal reverendo dottor don Giuseppe Pizzicara rettore della chiesa di suo proprio danaro che seli doverà rimborzare dalla detta chiesa e sono tutti essi docati 387 per lo prezzo di cantara venti e rotola 37 di ferro lavorato e posto in opra nella balaustrata per esso fatta nell'atrio di detta chiesa a docati 19 il cantaro inclusi li cadenazzi, mascature e chiavi con essersi dedotte dal detto peso rotola 10 di tara e piastre di ferro vecchio che stavano nella cancellata di legname consignato al detto Gennaro, il quale stante detto pagamento resta intieramente sodisfatto, né resta a conseguire cosa alcuna dalla detta chiesa come appare dalla polisa alla quale mi riferisco. Notar Gregorio Servillo (ASNa, not. Gregorio Servillo, sch. 665/43, cc. 752r-754r; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.11).*

4.10.1732 - [Nota sul margine superiore della c. 752v]: Si nota che a 4 ottobre 1732 con polisa per Banco della Pietà dalli signori governatori dell'infrascritta chiesa di Santa Maria de' Pignatelli, notata fede a 3 di detto mese, si sono pagati all'infrascritto **Gennaro Pacifico** docati ducento venti tre a compimento di docati 387 atteso gli altri per detto compimento l'ave ricevuti, cioè: docati cento per lo medesimo Banco con altra polisa di detti signori governatori, notata fede a 31 luglio del corrente anno, e docati 64 somministrati dal reverendo dottor don Giuseppe Pizzicara rettore della chiesa di suo proprio danaro che seli doverà rimborzare dalla detta chiesa e sono tutti essi docati 387 per lo prezzo di cantara venti e rotola 37 di ferro lavorato e posto in opra nella balaustrata per esso fatta nell'atrio di detta chiesa a docati 19 il cantaro inclusi li cadenazzi, mascature e chiavi con essersi dedotte dal detto peso rotola 10 di tara e piastre di ferro vecchio che stavano nella cancellata di legname consignato al detto Gennaro, il quale stante detto pagamento resta intieramente sodisfatto, né resta a conseguire cosa alcuna dalla detta chiesa come appare dalla polisa alla quale mi riferisco. Notar Gregorio Servillo (ASNa, not. Gregorio Servillo, sch. 665/43, cc. 752r-754r; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.12).*

17.10.1732 - 17 ottobre 1732 … Alli governatori della chiesa di Santa Maria a Pignatelli ducati duecentoventitre; e per essi a **Gennaro Pacifico** a compimento di ducati 387 che importano cantara 20 e rotola 87 netti di ferro lavorato e posto in opera nella balaustrata fatta nell'atrio della lor chiesa convenuto pagarsi a ducati 19 il cantaro, inclusi i catenacci, mappature e chiavi, con essersi dedotti da detto peso, rotola 10 di tara e piastre di ferro vecchio che stavano alla cancellata di legname consegnate al detto Gennaro; che gli altri ducati 164 per detto compimento gli ha ricevuti, cioè: ducati 100 per nostro banco col lor poliza notata fede a 31 luglio corrente anno; ducati 64 somministratigli per il reverendo rettore di detta chiesa don Giuseppe Pizzicara di suo proprio denaro, che segli dovrà rimborsare da detta chiesa; e stante detto pagamento resta detto mastro Gennaro intieramente sodisfatto, né resta conseguire altro da detta lor chiesa; qual pagamento lo facessimo notato sarà nel margine dell'istrumento sopra ciò stipulato a 31 luglio per notar Gregorio Servillo di Napoli al quale si abbia relazione. In piè dice detto notar Servillo aver notato il sudetto pagamento nel margine del sudetto istrumento rogato per mano sua come appare dall'istromento sudetto al quale si refere; e per esso a Nicola Luccio per altri tanti, notata fede a 3 ottobre (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1660; Ricerca Rizzo; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.72).*

3.9-12.11.1734 - Antonio Guarino, per gli "accomodi, e migliorazioni" in corso nella casa di Pizzofalcone, "sita dirimpetto la chiesa di S. Maria degli Angeli", presa in fitto da Filippo e Marino Carafa, conti di Cerreto, paga, in base "alle misure ed apprezzo dell'ing. d. Mutio Anaclerio", duc. … 50 (3 sett. e 12 nov.) al ferraro **Gennaro Pacifico** (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.178).*

28.9.1734 - Domenico d'Afflitto, in base all'apprezzo fatto dall'ing. G. B. Nauclerio, paga duc. 30 (28 sett.) al ferraro **Gennaro Pacifico**, "a conto di 223.4.14 ... per ferramenti alla sua casa palaziata, sita a S. Maria Maggiore d.a la Pietra Santa" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.173).*

13.1-2.5.1735 - Antonio Guarino, per gli "accomodi, e migliorazioni" in corso nella casa di Pizzofalcone, "sita dirimpetto la chiesa di S. Maria degli Angeli", paga (13 genn.) il ferraro **Gennaro Pacifico** e versa duc. 15 (2 maggio) al pittore Francesco Deliario (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.178).*

19.2-5.10.1735 - I governatori di S. Maria di Costantinopoli … per la solita fabbrica fuori la chiesa, pagano duc. … 30 (1° giugno), a comp. di 580, al ferraro **Gennaro Pacifico**, anche per i lavori fatti "per li nuovi belvederi di detto monastero" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.202).*

12.11.1746 - 12 novembre 1746 ... A D. Carlo Mauri Delegato e Soprintendente degli Effetti Medicei che sono in questo Regno, ducati 300.2.13, e per esso a **Gennaro Pacifico** Maestro Serrachiero della Real Casa per l'intero importo di tutte le opere in ferro fatte nella casa delle Porcellane sopra Capodimonte a tenore dell'apprezzo del Signor Cavaliere Ferdinando Sanfelice, il quale pagamento lo fa d'ordine di Sua Maestà Iddio guardi (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1156, p. 288; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 146).*

PADOA (DI) CARLUCCIO (not. 1492), pittore

28.3.1492 - Anno 1492 … 28. A Costanzo di Morsis, ed a M.ro **Carluccio di Padoa** si danno 33 d. per certi dipinti fatti in un tempio di legno con cornice, festoni e 13 figure di Ninfe. E per aver dipinto un fregio di carta al palco posto intorno ad una camera del Duca la quale servì per la farsa che S. Signoria fece fare addì 3 del presente (Ced. di Tes., Reg. 145, fol. 98t, in ASPN. 10 1885 p.15).*

PADOVA (DI) CALVANO (not. 1487-1489), pittore

17.5.1487 - A maestro **Calvano de Padua**, pintore: vinti ducati correnti; e sonno in parte de quello doverà havere del pintare che fa de presente al Jardino grande de l'Illustrissimo signor Duca de Calabria: XX duc (Ced. di Tes., Reg. 123, fol. 159 v; Percopo, in ASPN. 19 1894 p.777).*

4.6.1487 - Anno 1487 … Giugno 4. A **Calvano di Padova**, pittore, si danno 2 ducati in conto delle spese dei colori, che gli abbisognano pei lavori che di presente fa nel giardino grande del Duca (Ced. di Tes., Reg. 120, fol. 163, in ASPN. 9 1884, p.622).*

- A maestro **Calvano de Padua**, pintore: due ducati correnti; e sonno in parte delli colori li abisognano per l'opera che de presente fa al Jardino grande de l'Illustrissimo signor Duca de Calabria (Percopo, in ASPN. 19 1894 p.778).*

23.6.1487 - Anno 1487 … Giugno … 23. Giacomo Parmese di Somma e Luigi della Bella, pittori, ricevono 16 d., 2 t. e 4 g. e ½ a compimento di 61 duc., 3 t. e 16 g. ½ in pagamento dei lavori, fatti nel giardino del Duca, scontandosi i 30 d. che ha già avuti **Calvano da Padova** come appare dall'apodissa (Ced. di Tes., Reg. 121, fol. 168; Barone, in ASPN. 9 1884, p.623).*
- A Jacobo Parmese de Summa et a Loyse della Bella, pintory: sedici duc., duy tarì, quatro grani e mezo, e sonno a compimento de LXI duc., III tarì, XVI grani ½, che montano certi lavory hanno fatti al Jardino dell'Illustrissimo Signore Duca di Calabria, secondo particularmente pare per l'apodixa, como se li scontino XXX duc. have hauti maestro **Calvano de Padua** in due partite, e lo resto per lo cunto l'à fatto dicto maestro **Calvano**: XVI duc., II tarì, IV ½ (Percopo, in ASPN. 19 1894 p.778).*

16.7.1487 - Anno 1487 … Luglio … 16. Ai detti pittori Giacomo Parmense, della Bella, e **Calvano**, si danno anche 15 d. in conto di quanto si deve ad essi, per certe targhe brunite d'oro poste a fronte delle travi nelle logge del giardino grande del Duca (Ced. di Tes., Reg. 123, fol. 174; Barone, in ASPN. 9 1884, p.623).*

2.9.1487 - A **Calvano di Padova** … Nel giorno 2 settembre si fanno allo stesso altri pagamenti anche per la spesa di colori adoperati a dipingere la sala e le logge cotruite presso il giardino grande del Duca, cioè nel palagio che fu detto *Duchesca* (Ced. di Tes., Reg. 123, fol. 188 t; Barone, in ASPN. 9 1884, p.622).*
- A maestro **Calvano de Padua**, pintore: quatro ducati e dodici grani: e sonno per lo prezo de più e diversi colory have comperati per lo pintare fa de presente a la sala et logia de le stancie fatte novamente al Jardino grande de l'Illustrissimo Signor Duca de Calabria: IV duc.,t, XII (Percopo, in ASPN. 19 1894 p.778).*

28.10.1487 - A maestro **Calvano de Padua**, pintore: tredici ducati e quindici grani; e sonno per più e diversi colory à comperati per lo pintare che de presente fa a le stancie del Jardino grande del signor Duca de Calabria: XIII duc.,t, XV (Ced. di Tes., Reg. 123, fol. 205; Percopo, in ASPN. 19 1894 p.778).*

4.2.1488 - Et a IIII de frebaro 1488 deve al dicto docati VIIII per tanta ne ha pagati a mastro Cola delo Perrino, pictore napolitano, ad conplimento de docati XXIIII deli quali sono zoè docati XXIII per tanto ave montato la prima pictura facta per lo dicto mastro Cola delo Perrino alla sopra dicta canmara, quale consisteva in archi travi colonne paise et uno candeleri de pictura facta a sue despesa de maysterio et omne altra cosa ence fosse stata necessaria. Quali docati XXIII fo estimata ditta pictura per **mastro Carvano** pittore del prefato Signore, et quilli foro pagati parti contanti al sopra dicto mastro Cola per mano de Ioanni Antonio Poderico thesorero, secondo pare a libro Comuni 6° a carta -, et foro docati XV et parte per lui a certi altri maistri lo aiutaro ad lavorare in dicta pictura et per mano de Ioannello Sparano de Napoli, et docato I per quactro iornati lavorò in dicta canmara io dicto mastro Cola con dui altri maystri zoè Vincenzo Amante et Bernardo Spatafore picture, dico quattro iornate lavoraro in dicta canmara zoè dapò fo estimata dicta pictura, in la quali canmara ence lavorò due iornati lo dicto mastro Cola a tarì I grana V lo dì et una iornata per uno li dui altri maistri picturi alla dicta ragione. In tutto facto omne cunto con lo dicto mastro Cola have receputo per la dicta pictura estimata per lo sopra dicto **mastro Calvano** et per li quactro iornate ultra la stima se mite la sopra dicta summa. duc. VIIII tr. -- (ASNa, Ced. di Tes.; Strazzullo, in Nap. Nob. 14 1975, p.144).*

20.2.1488 - Et a XX decto deve al dicto docati VII tari I grana VIII per tanta ne ha facti boni contanti alo sopra dicto mastro Costanzo de Moyses pictore, ad conplimento de docati XXXII tari I grana VIII hanno montato li culuri so intrati ala despesa dela Corte, ala pictura dela canmara de vascio dela terracza del Castello de Capuana, secundo è stato estimato per **mastro Calvano**, pictore del Signore Duca de Calabria, et per mastro Luca de Romano pictore, dico li coluri insiemi con certi despese have facti ad certi homini lo dicto mastro Costanzo, secundo disocto se vede, como la restanti quantitate de docati XXV fosse stata per la dicta pictura, secundo pare in lo presente cunto arreto, a carta 324, e ogie lo conputo de quello montano li dicti coluri duc. VII tr. I gr. VIII / Duc. 98.0.4 Le sopra dicte coluri et despese ad certi homini et lavoranti sonali infrascripte, videlicet: La despesa dela cornice de dicta canmara. La despesa ad 4 homini macinaro li coluri per dui dì tari I, grana -- La despesa per tre di a XVIII homini picturi de Capua tari III grana -- *Coluri* Ocria rotula 6 tari I grana X Terra verde rotula 9 ½ tari II grana -- Nigro rotula 8 tari IIII grana -- Magma (? = mag.a) rotula 5 tari I grana X Iallo lino in petra libre 3 tari IIII grana X Porfido scuro rotula 5 tari II grana -- Biancho sicco rotula 5 tari I grana VII Ocria chiara libre 2 tari I grana -- Smaoto azuro onze 4 tari IIII Azuro de lecto libre 7 doc. IIII tari I grana -- (ASNa, Ced. di Tes.; Strazzullo, in Nap. Nob. 14 1975, p.149).*

18 o 30.8.1488 - Anno 1488 … Agosto … 18 … Nel medesimo giorno **Calvano di Padova**, riceve 27 d. 3 t. e 13 g. a compimento di 40 d., prezzo dei colori posti in una facciata della sala del giardino, dove ha dipinto Otranto, secondo l'apprezzo fatto da Geronimo Veticano e Ippolito de Francesco pittori (Ced. di Tes., Reg. 123, fol. 276; Barone in ASPN. 9 1884, p.634).*
- A maestro **Calvano de Padua**, pintore: vinti duy ducati, tre tarì, tredici grani; et sonno ad complimento de XL ducati devìa havere per lo pintare et colory à posti in una facciata de la sala del Jardino, dove à pintato Otronto, secondo è stato aprezato per maestro Jeronimo Veticano et maestro Ypolito de Francesco, pintory, como li restanti habbia havuti in doe partite in dì passati: XXII duc., III tarì, XIII (Percopo, in ASPN. 19 1894 p.778).*

25.9.1488 - A maestro **Calvano de Padua**, pintore: sey ducati correnti per banco de Filippo Strozi; e sonno in parte de quello doverrà havere delli colori conpera per lo pintare à de fare in la sala de le stantie del Jardino grande del signor Duca; de' quali se li darà conplimento fornito serà ditta opera: VI duc (Ced. di Tes., Reg. 123, fol. 282; Percopo, in ASPN. 19 1894 p.778).*

27.1.1489 - A maestro **Calvano de Padua**, pintore: nove ducati, tre tarì; e sonno per la provisione sua del mese di dicembre proximo passato: VIII duc., III tarì (Ced. di Tes., Reg. 123, fol. 309; Percopo, in ASPN. 19 1894 p.778).*

8.3.1489 - A maestro **Calvano**, pintore: nove ducati, tre tarì; et sonno per la sua provisione del mese de Iennaro proxime passato: VIIII duc., III tarì (Ced. di Tes., Reg. 123, fol. 319 v; Percopo, in ASPN. 19 1894 p.778).*

6.5.1489 - A maestro **Calvano de Padua**, pintore; decenove ducati e uno tarì: et sonno per la sua provisione de li mesi de febraro et marczo proximi passati: XVIIII duc., I tarì (Ced. di Tes., Reg. 123, fol. 309; Percopo, in ASPN. 19 1894 p.778).*

PADUANO

Gio. Tommaso (not. 1574-1593), figlio di Marcantonio, fabricatore

27.8.1574 - 27 Agosto 1574. E' scelto dall'Abate della Trinità di Cava per fare il disegno e dirigere la costruzione di una parata in fabbrica del fiume Solano, che scorre sotto il Monastero. L'opera è data a costruire ai maestri **Giov. Tommaso Padovano**, Giov. Andrea e Giov. Tommaso d'Amodeo (Not. Giov. Federico David di Cava, a. 1573-74, fol. 215, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.80).*

29.2.1576 - MDLxxvi Adi xxviiij di febraro mercordi … f. 780 A D. agostino de maratea d. quindeci e per lui a marco Ant.o **Paduano** disse sono a comp.to de d. 47 como li altri li havuti d.o marc'ant.o et mastro **Io tomaso** suo figlio et m.ro and.a damodeo, disse celi pagano per le sepolture che fanno alla ec.ia loro vechia, et sfratatura di terreno a lui contanti d. 15 (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

15.3.1592 - Noi infr.i mastro Natale giovene et Mastro **Gio. Tomase paduano** capo mastri fabricatori per la presente facimo plena et indubitata fede à chi la presente spetta vedere o sarà in qualsivoglia modo presentato qualmente semo scesi dentro il corso seu condotto del formale che stà dentro il monasterio di santo severino di Nap. sotto il quale passa un curso di acqua del s.or Cesare Miraballe, et havemo visto che detto formale sta netto e libero che se po andare et caminare liberamente senza impedimento alcuno per quanto corre tutto il tenimento seu terreno di detto Monasterio, Et de piu havemo ritrovato che la fonte seu conserva di dette acque che sta dentro il tenimento di detto Monast.o sta piena di acqua et purgata et netta da mondecze e pretecaglie, talche dette acque correno liberamente e senza impedimento alcuno per quanto passano per tutto detto tenimento seu terreno di detto Monasterio; quale fonte ho visto Jo sop.tto mastro Natale anchora li mesi à dietro molte et molte volte che ci sono sceso piena di acque per il che essere stata sempre piena di acqua non have havuto impedimento alcuno detto curso di acque dentro il terreno di detto Monasterio, et essere cossi la verita havemo fatta fare la presente subscritta di nostre proprie mani et delli infr.i tesimonij Dato Nap. li 15 di marzo 1592 Jio mastro natale iovene capomastro frabicatore affirmo quanto disopra mano propria Sopra dito mastro **joan thomasi paduano** firmo quanto di sopra mano propria Cristofano monterusso ne son testimonio Alifante Fanczo aff.no ut sup.a et sono test.io (ASNa, Mon. sopp. 1797, p.65; Medugno-Pinto, Ricerca 2021).

20.9.1593 - 1593 a 20 di settembre lunedi … f. 914 Al R. D. Agostino di maratea d. dieci E per lui a Natale Iovene, **Gio: tomase paduano** et fabio desio dissero a complimento di d. quattromiliatrecento cinquantatre tt. 2.9 como li altri lhà ric.ti in diverse giornate, et partite, et sono a comp.to di tutta la fabrica per loro fatta nel secondo braccio del monasterio di san severino verso li miroballi et ferri vecchi mesurati dal m.co pignalosa Cafaro a 24 d'aprile passato 1593 tirando da basso dele pedam.te insino a lultimo dormitorio et celle fatte dove si scarpisa et incluso lo tetto fatto verso san Giorgio di nap. come appare per detta mesura di pignalosa, E per essi a detto m.ro Fabio desio loro compagno a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16, p.949; Pinto, Ricerca 2015).

Camillo (not. 1576), fabricatore

18.4.1576 - MDLxxvi Adi xviij di Aprile mercordi … f. 1009 A gio: matteo torella d. sette e mezo e per lui a **Camillo paduano** fabricatore disse per tanta fabrica che ha fatta e fara in casa sua in antignano a lui contanti d. 7.2.10 (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

10.5.1576 - MDLxxvi Adi x di magio giovedi … f. 1009 A Gio: matteo torella d. tre e per lui à **camillo paduano** fabricatore disse sono a comp.to di d. 17.3.10 per lo magisterio di tutta la fabrica insiche li à fatta in le case antignano come li altri li ha ricevuti in piu partite di bancho a lui contanti d. 3 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2010).

Marcantonio (not. 1576), fabricatore

29.2.1576 - MDLxxvi Adi xxviiij di febraro mercordi … f. 780 A D. agostino de maratea d. quindeci e per lui a **marco Ant.o Paduano** disse sono a comp.to de d. 47 como li altri li havuti d.o **marc'ant.o** et mastro lo tomaso suo figlio et m.ro and.a dimodeo, disse celi pagano per le sepolture che fanno alla ec.ia loro vechia, et sfratatura di terreno a lui contanti d. 15 (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

1.3.1576 - MDLxxvi Adi primo di marzo Giovedi … f. 590 A D. lorenzo di montella d. vintidoi e per lui a **marcoant.o paduano** disse a comp.to de d. 330 atteso li altri li ha recevuti per avanti in diverse partite, con li soi compagni a bon conto dela fabrica che face nel loro m.rio di s.to severino, a lui contanti d. 22 (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

8.3.1576 - MDLxxvi Adi viij di marzo Giovedi … f. 861 Al s.r marcello di afflitto d. 0 tari 3.10 e per lui a **marcantonio paduano** disse sono a comp.to di d. 24 per la spesa e fatura di uno muro nel'astrico di la casa vicino à questa dove habita che ce li ha da fare boni m. prospero de rosa a chi paga lo pisone … (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

Salvatore e Alfonso (not. 1613-1641), fabricatore

13.7.1613 - 1613 à 13 de luglio Sabbato … f. 1067 A fra feliciano de nap. d.ti trentacinque E per esso a m.ro **fonso paduano** d.e celi paga per tanta fabrica che d.o m.ro fonso ha da fare al novo Mon.rio di S.ta Catarina da Siena, et li detti d. 35 sono a comp.to di d. 55 atteso li altri d. 20 li ha ric.ti per p.sa nel banco di S.to Jac.o d. 35 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.860; Pinto, Ricerca 2020).

7.9.1613 - 1613 a 7 Settembre Sabato … f. 453 A fra feliciano di nap. d. vinti cinque E per lui a Mastro **fonso paduano** d.e seli paga in conto per tanta quantità di fabrica esso e compagni hanno da fare al novo monast.o di S.ta Cat.a di Siena d. 25 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 67; Pinto, Ricerca 2024).

5.10.1613 - A 5 de ott.e 1613 Sabbato … f. 238 A fra feliciano de Nap. d.ti vinti cinque e per lui à m.ro **Salvatore paduano** fab.re d.e pag.li per tanta quantita de fab.ca che lui con m.ro **fonso suo figlio** et altri Compagni hanno fatto et hanno da fare al novo monast.o de s.ta Catarina d. 25 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2024).

20.2.1614 - 1614 a 20 di febraro Giovedi … f. 518 A fra feliciano zapparida d. vinti e per lui a m.ro **fonzo paduano** d.o celi paga per tanta quantita di fabrica che esso e compagni hanno fatta et hanno da fare al nuovo Mon.rio di Santa Caterina de Siena d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.244; Pinto, Ricerca 2023).

10.10.1614 - 1614 a 10 8bre … f. 482 A Fra Feliciano di Napoli d. venti E per lui ad **Alfonso Paduano** fabricatore E con sua firma E sono à complimento di d. 1087 atteso gl'altri l'ha ric.ti parte contanti, e per

diversi Banchi, e li soprad.i d. 20 quali sono à complimento ut supra, sono in parte delli d. 400 pagatili ad esso girante per il med.mo n.ro B.co per la Duchessa d'Airola in nome di Fabrizio Arrichiello in conto dell'elemosina dotali di Beatrice, ed Antonia Arrichiello quale si hanno da monacare nel monist.o di S. Catarina di Siena e Vittoria, che si fa per esso girante sotto la pedamentina di S. Martino E li soprad.i d. 20 li paga al d.o m.ro Fonzo per mastria della fabrica di d.o monist.o, in piè Pomponio Magalda presta il suo consenso ad d.o pagamento poliza de 9 d.o d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 60, p.85; Pinto, Ricerca 2018).

22.11.1614 - 1614 a 22 9bre … f. 482 A Frà Feliciano di Napoli d. cinquanta E per lui a m.ro **Fonso Paduano** fab.re quali esso girante li paga delli d. 400 pagatili per n.ro Banco dalla Duchessa d'Ajrola in nome di Fabrizio d'Errichiello, in conto dell'elemosina dotale di Beatrice, ed Antonia d'Errichiello, quali si hanno da monacare nel Monist.o di S. Catarina di Siena, che si fa per esso girante sotto la Pedamentina di S. Martino, e d.i d. 50 sono in conto della mastria della fabrica per servizio di d.o Monist.o. poliza de 21 d.o d. 50(ASBN, Banco della Pietà, g.m. 61, p.28; Pinto, Ricerca 2018).

24.1.1615 - 1615 a 24 di Gennaro Sabbato … f. 934 A fra Paulo de bario d. vinti e per lui a m.ro **fonzo paduano** quali sono in conto de tanta quantita de fabrica che esso e compagni hanno fatta et hanno da fare al nuovo Mon.rio di Santa Caterina de Siena e Vittoria d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.102; Pinto, Ricerca 2024).

31.1.1615 - 1615 a 31 di Gennaro Sabbato … f. 934 A d. Paulo da bario d. quindeci e per lui a m.ro **fonzo paduano** quali sono in conto de tanta fabrica hanno fatta et hanno da fare al Mon.rio di Santa Caterina de Siena e Vittoria d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.139; Pinto, Ricerca 2024).

19.11.1616 - 1616 à 19 de novembre sabato … f. 1785 Alla pren.sa de Cariati d. quindici per lei a **fonso paduano**, d.e celi paga come madre balia e tutrice, del pren.e de Cariati [Spinelli] suo figlio, in conto la fabrica che fa alle can.e del muro del Giardino del palazzo d. 15 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 31, p.491; Pinto, Ricerca 2021).

22.8.1637 - 22 agosto 1637 Banco del Santo Eliggio pagate per me a mastro **Fonso**, mastro Fioravante e mastro Iacovo **Paduani** ducati quindici, e sono a compimento de ducati tremiliatrecentoventidue et grana quindici, quale summa è per tutta la fabrica della chiesa di San Sebastiano delle monache sin al piano sopra lo bello vedere delle monache, dove fenisce lo sguscio che si metterà sopra lo rondone che comincia la Cupola, così anco delle fabbriche che hanno fatte tanto dentro lo monasterio, quanto fore, con declaratione che restano intieramente soddisfatti, tanto per le dette fabbriche quanto di qualsivoglia pretensione delle dette, che potessero pretendere, così anco, restano soddisfatti, non solo per causa de dette fabbriche, tanto dentro quanto fora lo monastero, ma anco per qualsivoglia altra cosa, come calce, pietre, pozzolana, legname, rapillo e sfabricature, et altri ordegne per detta fabrica; atteso gli altri restanti per ansundere alla sopradetta summa e complimento l'hanno ricevuti in contanti in più e diverse volte, et anco altre partite per diversi banchi; quali ducati quindici li paga de propri denari di detto monasterio, e ponete a conto hoggi, li 10 di Agosto 1637. Fra Tomaso de Piedemonte Sindaco e Procuratore del Monastero di Santo Sebastiano. Et per noi sopradetti Fiorevante et Iacovo Paduani li sopradetti ducati quindici li pagarete al suddetto Fonso Paduano sono per altritanti da casa in Napoli li 18 de agosto 1637. Fioravante et Iacovo Paduani per mano di me notar Adone Coda per non saper scrivere. Et per me li pagate a frat'Angelo de Caserta per altritanti et detto frat'Angelo de la religione de' San Domenico de predicatori. **Fonso Paduano** per mano di me notar Adone Coda di Napoli de suo ordine per me sopradetto (ASBN, Banco di S. Eligio, volume di bancali m. 2806; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2011 p.141).*

16.9.1637 - 16 settembre 1637 Banco del Sacro Monte della Pietà pagate per me a Mastro Fioravante e mastro **Fonzo Paduani** fabbricatori ducati cinque e detti sono a complimento della fabrica che han fatta a San Lonardo di Chiaia, quali sono a complimento dello prezzo conforme l'apprezzo e stima di fra Gioseppo architetto, come per polisa di banco fattali da me per la Santissima Nontiata de ducati quaranta alla quale mi refero, et restano soddisfatti de tutta detta mastria et ogni altra cosa, come sfravecatura, pezzolama, calce, pietre, rapillo e qualsivoglia spesa da loro fatta in detta fabrica, con declaratione che detti denari tanto li presenti ducati cinque, quanto tutti gli altri spesi sono de proprii denari di sor Antonia Cerasa monecha nel detto monastero, e ponete a conto hoggi li 9 di settembre 1637. Fra Tomaso de Piedemonte. E per noi Fioravante e Fonzo Paduani li sopradetti ducati cinque li pagate a Nicola Paduani sono per altritanti da casa li 16 de settembre 1637. Fioravante et **Fonzo Paduani** per mano di me notar Adone Coda de Napoli per essi non saper scrivere (ASBN, Banco della Pietà, volume di bancali m. 1714; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2011 p.142).*

6.4.1641 - 1641 alli 6 aprile. Convenzioni fatte dal Convento di Sant'Agostino Maggiore di Napoli con Alfonso e Polidoro Padovano Mastri Fabricatori per la fabrica della nova chiesa del detto Convento. Constitutis in nostri presentia **Alfonso Paduano** et Polidoro Paduano ... Et Rev. P.M. Cesario neapolitano Priore Ven. et Realis Monasteri S. Augustini Maioris ... sunt ad conventiones devenerunt ... in volgari sermone loquendo pro maiori et faciliori facti intelligentia: di fare la fabrica della nuova chiesa che si ha da edificare e fare nel medesimo luoco e sito della chiesa vecchia conformemente li disegni fatti per l'Ingegniero Bartolomeo Picchiatti con tutti quelli requisiti che vi si riceveranno e conformemente all'ordini che a detti Mastri si saranno dati e del modo che si ha da lavorare detta opera sarà. In primis i detti Mastri promettono cavare li pedamenti gratis di quella lunghezza e profondità li sarà ordinata con che detti Mastri si possono servire in detta opera della pizzolana, rapillo e pietre vecchie che detti Mastri ritroveranno in detti pedementi, e ritrovandosi marmi, piperni, ferri o altra materia differente, siano del detto Monastero, et il terreno non atto alla fabrica, detti Mastri siano tenuti ed obbligati - come promettono, ponerlo in una parte fuori della detta chiesa vecchia riservata però la strada pubblica della Zecca - habbiano da fare levare a spese proprie di detto Monastero, come anca ritrovandosi in detti pedamenti da cavare fosse in sepolture di morti, si habbiano da fare levare li cadaveri et osse a proprie spese di detto Monastero e Padri di quello. Item promettono li detti Mastri fare tre o quattro getti attorno il pedamento cavato, e quelli coprirli e ben menarli ... Dappoi promettono seguitarno li altri getti di mano in mano dell'istessa maniera e promettono che quando sarà la sera che li detti getti habbiano da restare zuccosi e non secchi, e così habbiano da continuare fino al piano della chiesa. Item promettono detti Mastri se si giudiarà per maggior sicurtà nell'opera essere espediente farvi nel pedamento platea di pietre vive de resina ... Item promettono detti Mastri voltare l'archi a mano di pietre scavate sotto il piano della chiesa, sopra la forma d'essi palmi 4, e dopo empirli a getti con pietre piccole. Item promettono detti Mastri cavarno a mano la fabrica da sopra li pedamenti e piano di detta chiesa con tutti quelli risvolti che nel disegno appare e li saranno ordinati e tireranno a piombo li spicoli diritti a riella e che vadano in squadra ... Item promettono detti Mastri ponere le colonne tonde grosse e picciole conformemente al disegno e l'habbiano lavorare di fabrica ... Item detti Mastri promettono cacciare di dietro dalle rustiche tutte le modanature di base cimase, volte d'archi, faccie, architravi et cornice ... acciò si possa dapoi lavorare di stucco. Item promettono detti Mastri fare tutte le forme sopra lignami tanto degli archi della nave e cappelle, similmente nelle lamie di esse ... Item promettono detti Mastri sopra la cornice maggiore fare la fabrica del diritto con li risaldi (sic) e cacciate per le cimase e lasciarvi li vacanti per le finestre di quella lunghezza e larghezza sarà ordinata ... Item sopra detto diritto promettono detti Mastri incominciare a caminare la lamia con li risaldi delle faccie e principio delle lunette del modo che comportaranno l'ornamenti, facendo le facciate per tutto dove sarà bisogno e promettono detti Mastri alzare dette camminature all'altezza conveniente ... Item promettono detti Mastri sopra detta camminatura impostarno li lignami per le forme della lamia grande della nave e promettono incavallare al diritto dell'archi, et in altre parti dove sarà necessario ... conformemente il disegno se li darà acciò voltando la lamia sopra non possi fare nessuno motivo per causa d'essa. Item promettono similmente detti Mastri fare le forme degli archi della cupola, lamie della croce e coro dell'istesso modo e maniera come si è detto sopra ... Item ... promettono aver voltato le quattro quinte di pietre fino al tondo della cupola ... Item promettono detti Mastri sopra detti archi de mattoni d'alzare la fabrica del diritto della cupola dell'altezza e grossezza che se li ordinarà e promettono lasciare li vacati delle finestre dove e la quantità li sarà ordinato, facendo le cacciate di pietre dalle rustiche e detti mattoni li promettono detti padri darli a detti Mastri per poterli poi lavorare di stucco ... Item promettono detti Mastri di sopra il diritto seu tamburo voltare la sua cupola della grossezza conveniente et conformemente il resto et cetera li saranno date con fabricarsi il suo lanternino sopra di quella altezza conveniente e con l'ornamenti li saranno ordinati. Item promettono detti Mastri che risolvendosi il detto Monastero e Padri d'esso deponere marmi piperni o altre pietre di taglio lavorate tanto dalli basamenti, finestre, ornamenti della cupola e lanternino siano obbligati detti Mastri come promettono ponerli in opera conformemente li sarà ordinato. Item promettono detti Mastri fare l'astrichi sopra tutte le lamie scoverte e cupole e dove li sarà ordinato il tutto di rapillo ben battuto ... Item ... detti Padri promettono di dare la calce bianca vicino ai piscinari dentro li quali promettono detti Mastri spegnerla a loro spese con che i padri habbiano da darne la comodità dell'acqua ... e se per caso il pozzo dell'acqua tirandone venisse a seccarsi s'abbia da profondare quanto più si potrà per havere maggior quantità d'acqua ... Item promettono detti Mastri nell'hora della predica far levar mano per non impedire l'audienza, nel qual tempo debbiano comodamente mangiare ... Et detti Padri... promettono dare e pagare... Item la canna d'astrichi delle cappelle e navi laterali con le loro cupolette pagarli la canna carlini sette et una cinquina ... (ASNa, Mon. sopp. 53, T 8; De Falco, in Nap. Nob. 34 1995, p.175).*

Fioravante, Giacomo e Polidoro (not. 1633-1646), fabricatori

21.6.1633 - Si è posto mano di nuovo alla fabrica dell'ecclesia del Rimitaggio Data all'architetto Sig.re Nufrio [Gisolfo ?] –.3 … Mastro **pulidoro** [Paduano ?] con 10 giornata di manipoli –5 … 2° settimana di gior: 6 mastro **pulidoro** [Paduano ?] con suo manipulo –4.1 mastro pompeo [Paduano ?] con suo manipulo —4.1 (Protocollum Cautelarum Sacri Eremi, vol. III, ff. 68r; Como, La sala degli Angeli …, 2016 p.158).*

10.6.1634 - 10 giugno 1634 … Al Monastero di Santo Pietro e Sebastiano D. 500. E per loro con sottoscrittione ad esigere li D. 2000 a detto monastero pervenuti dal monastero seu collegio di Santo Tomaso d'Aquino per la causa contenuta nella partita di questo nostro Banco. Et detti D. 2000 spenderli per servizio della fabrica dela chiesa del detto Monastero et perciò poterne fare polise a chi bisognerà per l'effetto predetto come ne fa fede notar Matteo Amatruda come per istrumento per mano sua questo di infilzata a mastro **Schiuravanti Paduano** et sono in conto di mastria per esso et suoi compagni fatta per servitio della fabrica della nova chiesa esteriore di detto monastero di Santo Sebastiano. E per esso a Bartolomeo Belisario per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 256; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2011 p.141).*

22.8.1637 - 22 agosto 1637 Banco del Santo Eliggio pagate per me a mastro Fonso, mastro **Fioravante** e mastro **Iacovo Paduani** ducati quindici, e sono a compimento de ducati tremiliatrecentoventidue et grana quindici, quale summa è per tutta la fabrica della chiesa di San Sebastiano delle monache sin al piano sopra lo bello vedere delle monache, dove fenisce lo sguscio che si metterà sopra lo rondone che comincia la Cupola, così anco delle fabbriche che hanno fatte tanto dentro lo monasterio, quanto fore, con declaratione che restano intieramente soddisfatti, tanto per le dette fabbriche quanto di qualsivoglia pretensione delle dette, che potessero pretendere, così anco, restano soddisfatti, non solo per causa de dette fabbriche, tanto dentro quanto fora lo monastero, ma anco per qualsivoglia altra cosa, come calce, pietre, pozzolana, legname, rapillo e sfabricature, et altri ordegne per detta fabrica; atteso gli altri restanti per ansundere alla sopradetta summa e complimento l'hanno ricevuti in contanti in più e diverse volte, et anco altre partite per diversi banchi; quali ducati quindici li paga de propri denari di detto monasterio, e ponete a conto hoggi, li 10 di Agosto 1637. Fra Tomaso de Piedemonte Sindaco e Procuratore del Monastero di Santo Sebastiano. Et per noi sopradetti Fiorevante et Iacovo Paduani li sopradetti ducati quindici li pagarete al suddetto Fonso Paduano sono per altritanti da casa in Napoli li 18 de agosto 1637. Fioravante et Iacovo Paduani per mano di me notar Adone Coda per non saper scrivere. Et per me li pagate a frat'Angelo de Caserta per altritanti et detto frat'Angelo de la religione de' San Domenico de predicatori. Fonso Paduano per mano di me notar Adone Coda di Napoli de suo ordine per me sopradetto (ASBN, Banco di S. Eligio, volume di bancali m. 2806; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2011 p.141).*

16.9.1637 - 16 settembre 1637 Banco del Sacro Monte della Pietà pagate per me a Mastro **Fioravante** e mastro Fonzo **Paduani** fabbricatori ducati cinque e detti sono a complimento della fabrica che han fatta a San Lonardo di Chiaia, quali sono a complimento dello prezzo conforme l'apprezzo e stima di fra Gioseppo architetto, come per polisa di banco fattali da me per la Santissima Nontiata de ducati quaranta alla quale mi refero, et restano soddisfatti de tutta detta mastria et ogni altra cosa, come sfravecatura, pezzolama, calce, pietre, rapillo e qualsivoglia spesa da loro fatta in detta fabrica, con declaratione che detti denari tanto li presenti ducati cinque, quanto tutti gli altri spesi sono de proprii denari di sor Antonia Cerasa monecha nel detto monastero, e ponete a conto hoggi li 9 di settembre 1637. Fra Tomaso de Piedemonte. E per noi Fioravante e Fonzo Paduani li sopradetti ducati cinque li pagate a Nicola Paduani sono per altritanti da casa li 16 de settembre 1637. **Fioravante** et Fonzo **Paduani** per mano di me notar Adone Coda de Napoli per essi non saper scrivere (ASBN, Banco della Pietà, volume di bancali m. 1714; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2011 p.142).*

9.7.1639 - A 9 luglio 1639 Inizio **Polidoro** [Paduano ?] g.e sei – 2.2 (Protocollum Cautelarum Sacri Eremi, vol. III, ff. 74r; Como, La sala degli Angeli …, 2016 p.159).*

6.4.1641 - 1641 alli 6 aprile. Convenzioni fatte dal Convento di Sant'Agostino Maggiore di Napoli con Alfonso e Polidoro Padovano Mastri Fabricatori per la fabrica della nova chiesa del detto Convento. Constitutis in nostri presentia Alfonso Paduano et **Polidoro Paduano** ... Et Rev. P.M. Cesario neapolitano Priore Ven. et Realis Monasteri S. Augustini Maioris ... sunt ad conventiones devenerunt ... in volgari sermone loquendo pro maiori et faciliori facti intelligentia: di fare la fabrica della nuova chiesa che si ha da edificare e fare nel medesimo luoco e sito della chiesa vecchia conformemente li disegni fatti per l'Ingegniero Bartolomeo Picchiatti con tutti quelli requisiti che vi si riceveranno e conformemente all'ordini che a detti Mastri si saranno dati e del modo che si ha da lavorare detta opera sarà. In primis i detti Mastri promettono cavare li

pedamenti gratis di quella lunghezza e profondità li sarà ordinata con che detti Mastri si possono servire in detta opera della pizzolana, rapillo e pietre vecchie che detti Mastri ritroveranno in detti pedementi, e ritrovandosi marmi, piperni, ferri o altra materia differente, siano del detto Monastero, et il terreno non atto alla fabrica, detti Mastri siano tenuti ed obbligati - come promettono, ponerlo in una parte fuori della detta chiesa vecchia riservata però la strada pubblica della Zecca - habbiano da fare levare a spese proprie di detto Monastero, come anca ritrovandosi in detti pedamenti da cavare fosse in sepolture di morti, si habbiano da fare levare li cadaveri et osse a proprie spese di detto Monastero e Padri di quello. Item promettono li detti Mastri fare tre o quattro getti attorno il pedamento cavato, e quelli coprirli e ben menarli ... Dappoi promettono seguitarno li altri getti di mano in mano dell'istessa maniera e promettono che quando sarà la sera che li detti getti habbiano da restare zuccosi e non secchi, e così habbiano da continuare fino al piano della chiesa. Item promettono detti Mastri se si giudiarà per maggior sicurtà nell'opera essere espediente farvi nel pedamento platea di pietre vive de resina ... Item promettono detti Mastri voltare l'archi a mano di pietre scavate sotto il piano della chiesa, sopra la forma d'essi palmi 4, e dopo empirli a getti con pietre piccole. Item promettono detti Mastri cavarno a mano la fabrica da sopra li pedamenti e piano di detta chiesa con tutti quelli risvolti che nel disegno appare e li saranno ordinati e tireranno a piombo li spicoli diritti a riella e che vadano in squadra ... Item promettono detti Mastri ponere le colonne tonde grosse e picciole conformemente al disegno e l'habbiano lavorare di fabrica ... Item detti Mastri promettono cacciare di dietro dalle rustiche tutte le modanature di base cimase, volte d'archi, faccie, architravi et cornice ... acciò si possa dapoi lavorare di stucco. Item promettono detti Mastri fare tutte le forme sopra lignami tanto degli archi della nave e cappelle, similmente nelle lamie di esse ... Item promettono detti Mastri sopra la cornice maggiore fare la fabrica del diritto con li risaldi (sic) e cacciate per le cimase e lasciarvi li vacanti per le finestre di quella lunghezza e larghezza sarà ordinata ... Item sopra detto diritto promettono detti Mastri incominciare a caminare la lamia con li risaldi delle faccie e principio delle lunette del modo che comportaranno l'ornamenti, facendo le facciate per tutto dove sarà bisogno e promettono detti Mastri alzare dette camminature all'altezza conveniente ... Item promettono detti Mastri sopra detta camminatura impostarno li lignami per le forme della lamia grande della nave e promettono incavallare al diritto dell'archi, et in altre parti dove sarà necessario ... conformemente il disegno se li darà acciò voltando la lamia sopra non possi fare nessuno motivo per causa d'essa. Item promettono similmente detti Mastri fare le forme degli archi della cupola, lamie della croce e coro dell'istesso modo e maniera come si è detto sopra ... Item ... promettono aver voltato le quattro quinte di pietre fino al tondo della cupola ... Item promettono detti Mastri sopra detti archi de mattoni d'alzare la fabrica del diritto della cupola dell'altezza e grossezza che se li ordinarà e promettono lasciare li vacati delle finestre dove e la quantità li sarà ordinato, facendo le cacciate di pietre dalle rustiche e detti mattoni li promettono detti padri darli a detti Mastri per poterli poi lavorare di stucco ... Item promettono detti Mastri di sopra il diritto seu tamburo voltare la sua cupola della grossezza conveniente et conformemente il resto et cetera li saranno date con fabricarsi il suo lanternino sopra di quella altezza conveniente e con l'ornamenti li saranno ordinati. Item promettono detti Mastri che risolvendosi il detto Monastero e Padri d'esso deponere marmi piperni o altre pietre di taglio lavorate tanto dalli basamenti, finestre, ornamenti della cupola e lanternino siano obbligati detti Mastri come promettono ponerli in opera conformemente li sarà ordinato. Item promettono detti Mastri fare l'astrichi sopra tutte le lamie scoverte e cupole e dove li sarà ordinato il tutto di rapillo ben battuto ... Item ... detti Padri promettono di dare la calce bianca vicino ai piscinari dentro li quali promettono detti Mastri spegnerla a loro spese con che i padri habbiano da darne la comodità dell'acqua ... e se per caso il pozzo dell'acqua tirandone venisse a seccarsi s'abbia da profondare quanto più si potrà per havere maggior quantità d'acqua ... Item promettono detti Mastri nell'hora della predica far levar mano per non impedire l'audienza, nel qual tempo debbiano comodamente mangiare ... Et detti Padri... promettono dare e pagare... Item la canna d'astrichi delle cappelle e navi laterali con le loro cupolette pagarli la canna carlini sette et una cinquina ... (ASNa, Mon. sopp. 53, T 8; De Falco, in Nap. Nob. 34 1995, p.175).*

26.8.1645 - [p.339r] Die vigesimo sexto mensis Augusti millesimo sexcentesimo quadragesimo quinto Neap. et proprie in ven.le mon.rio s.ti Antonij de Padua monialibus ord.s s.ti fran.ci in n.ri presentia constitutis R.da d.na S. Anna oretina malaspina Abbatissa d.ti mon.rij … ex una parte. Et **Polidoro paduano**, et **fioravante paduano** fabricatoribus neap. commorantibus fratribus … ex parte altera. Prefate partes quibus nominibus asser.na sponte coram nobis qualm.te havendo delliberato d.o mon.rio di fare una fabrica de habitatione nel corrituro seu luogo detto del pallonetto contiguo al palazzo grande et giardino che si possede per d.o mon.rio quale olim fu del q.m s.r Principe di Conca quale fabrica consiste in poteche, camere sop.a d'esse appartamenti sopra con diverse stantie inferiori e superiori et per maggior cautela beneficio, e securtà del mon.rio acciò d.a fabrica si facci con tutta quella puntualità, et della bonta, e qualità che se ricerca accio da d.a fabrica d.o mon.rio ne cavi utile per beneficio del mon.rio si sono fatti per il s.r fran.co ant.o picchiatti Ingegniero di d.o mon.rio li seguenti capitoli accio per li mastri fabricatori s'havessero potuto fare le loro debite offerte quali capitoli sono V3 Inserantur capitula p.tta … [p.339v] Sopra li quali capitoli si sono fatte

diverse offerte per diverse persone mastri fabricatori et tra l'altri per li detti Polidoro et fioravante si è fatta la loro offerta con li prezzi distinti quale offerta è del tenor seguente V3: Inseratur p.sa oblatio facet. Et conoscendo d.a s.ra Abba la d.a offerta fatta per li detti mastri Polidoro et fioravante essere utile per il mon.rio et opere de miglior cond.ne dell'altre fatte s'è contentata riceverla et pigliare essi mastri per fare la fabrica p.tta … essi mastri polidoro e fioravante nelli proprij nomi, et insolidum ut s.a promettono fare detta fabrica, et altro contento nelli sop.ti inserti capitoli del modo bonta, et qualita et conforme si contiene nelli p.ti inserti capitoli iusta lor forma continentia e tenore e questo per il prezzo, e raggione conforme per essi mastri s'è offerto et promesso nella d.a loro offerta … [p.340r] … Presentibus Jud.e Josepho anello montanario de neap. … R.do d. Josepho de augustino fran.co ant.o picchiatti Augustino imparato Dominico giannotti, et Pompeo solaro de neap. cognitis d.o fran.co ant.o picchiatti.
[Inserto] Si offere per me sub.ti capimastri fabricatori di fare tutta l'opera di cavamento di pedamenta fabrica astrachi toneca et residi dentro il luogo del correturo di Conca alla strada di S.to Pietro Majella per servitio del V.le Mon.rio di Santo Antonio di Padua et quella farla nel modo e forma stà notato nella Capitulat.e fatta dall'Ill. francesco ant.o Picchiatti alli sottoscritti prezzi. Nel p.mo Capo per cavamento di pedam.ta in tutta d.ta fabrica ci offeremo farla gratis in quals.a materia si sia. Al secondo Capo il cavam.to di cantina deritti di pozzi et altro si affere farla a car.ni cinque la canna cuba. Al terzo Capo per la fabrica d'impiatura di d.te pedam.ta osservando quanto si contiene in esse si obliga farle a grana trentadue e mezzo. Al quarto Capo per la fabrica si farà nelli basci et prima camara si offre farla a car.ni quattro la canna. Al quinto Capo per la fabrica da farsi sopra la d.ta sino sotto il lamione si offere farla à car.ni quattro e mezzo la canna. Al sesto Capo per la fabrica da farsi sopra il lamione sino all'ultimo si si offere farla a car.ni sei la canna. Al settimo Capo per le forme sopra legnami osservando quanto in essa si dice si offere farla à car.ni cinque la canna. All'ottavo Capo per le forme sopra terreno con quello si nota in esso si offere farla a gr.na quindeci la canna. All nono Capo per li astrachi terranei et sopra lamia si offere farla à car.ni tre e mezzo la canna. All' decimo Capo per li astrachi sopra legnami dele camare si offere farla a car.ni cinque e mezzo. All'undecimo Capo per li astraco sopra il lamione havendosi da scippare il vecchio conforme si nota in esso si offere farla à car.ni sei la canna. Al duodecimo Capo per l'astraco sconcato serà cielo nelle ultime stanze si offere farla à car.ni nove la canna. All decimo terzo Capo per la toneca a cocchiara si faranno per tutte le stanze gradiata et altro osservando quanto in esso si contiene si offere farla à grana nove la canna. Al decimo quarto Capo per la tonica à mazzoccola neli vacanti deli formali et cisterna si offere farli à grana trentasette e mezzo la canna. Al decimo quinto Capo rebuccatura et scarpellatura nelle mura vecchie si offere farla à g.na diece la canna. All' decimo sesto Capo per la sfabricatura nelle porte finestre, et altro osservando quanto in esso si contiene si offere farla à car.ni quattro la canna. All' decimo settimo Capo per coprire di tetto le stanze si offere farle a car.ni trentacinque il migliaro. All decimo ottavo Capo di positura in opera le pietre si offere farla à car.ni quindece il cento. All' decimo nono Capo per scippare l'astrachi in terra al d.o correturo si offere farla a car.ni due la canna. Alli altri Capi contenti nella d.a Capitulat.e ci offeremo farli conforme in essa si contiene in nap. li undice di Agosto 1645. f.to lo **politoro paduano** aff.o ut s.a **Fioravante Paduano** per mano di N. Gio: batta Brancale di Nap. perche esso non sapere scrivere et di sua volonta et anco li fanno fede che la presente e stata in mia presentia sub.ta de proprie mano del sud.o **Politoro Paduano** et in fede mi sono sub.tti (ASNa, Not. Francesco Montanaro, sch. 1023, rep. 13, fol. 339r-340r; Iorio-Pinto, Ricerca 2018).

27.10.1645 - 1645 a 27 8bre venerdì … Al monasterio di s.to Ant.o de padua delle monache d. trenta et per lui polisa di s.e Anna oretina malaspina abb.ssa dello d.o monasterio a mastro **polidoro paduani** capomastro ditte in conto del magistero per la fabrica si fa dove si dice allo pallonetto et dette sono della partita detta loro pervenuta da Natale Egidio de buono per quella spenderli sud.a fabrica … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 358, p.181; Pinto, Ricerca 2007).*

1.2.1646 - 1646 a p.mo feb.ro … Al monesterio di s.to Ant.o di padua delle donne monache d. cinquanta et per lui polisa di s.e Anna orsina malaspina abb.ssa dello d.o monasterio a Mastro **polidoro et fioravante paduani** capi mastri fabricatori et sono in conto delli suoi magisteri per causa della nova fabrica fanno delle case nello loco d.o lo pallonetto et detti sono della partita delli d. 209 pervenuti da Natale Egidio de buono vincolati per quello spenderli in d.a fabrica come app.e per partita di quella med. banca alla quale s'habbia relatione (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 362, p.74v; Pinto, Ricerca 2007).*

3.3.1646 - 1646 a 3 di marzo … Al monasterio di s.to Ant.o de padua d. cinquanta et per lui polisa di s.e Anna orsina malaspina abb.ssa a **polidoro e fioravante paduani** capi mastri fabricatori et sono in conto della fabrica fanno nello loco d.o lo pallonetto per causa delli loro magisteri et detti sono della partita delli d. 500 a detto monasterio pervenuti da Natale Egidio de buono vincolati per quella spenderli in d.a fabrica come il tutto più distintamente app.e nella partita di questo med.mo banco alla quale s'habia relatione (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 362, p.135; Pinto, Ricerca 2007).*

6.3.1646 - 1646 a' 6 di marzo … Al Mon.rio di s.to Antonio di Padua di Moniche d. diece e per lui polisa di suor Anna Oresina Malaspina Abb.a a' fran.co Ant.o picchiatti regio ingegnero, disse sono per tanti se li deveno da d.o Mon.rio, come sono della partita delli d. 500 pervenuti dal Reg. fran.co Sanchez vincolati per quelli spenderli in d.a fabrica, come il tutto più distintamente appare per part.a di q.sto n. banco, alla q.le s'habbia rel.ne e per lui a **fioravante paduano** per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 361, p.166v; Pinto, Ricerca 2007).*

13.3.1646 - 1646 a' 13 di marzo … Al Mon.rio di s.to Antonio di Padua di Moniche d. nove tt. 4.10 e per lui polisa di suor Anna Oresina Malaspina Abb.a a' M.ro **fioravante paduano**, ditte sono cioè per palmi centoottantacinque d'astrichi per fare le gradiate alla Nuova fabrica si fa nel loco detto il pallonetto, et sono per tanta pece scoppa e cannavaccio e per legna per impeciare l'astrico a' cielo del d.o pallonetto … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 361, p.176; Pinto, Ricerca 2007).*

24.3.1646 - 1646 a 24 di marzo … Al monasterio di s.to Ant.o de padua d. venti et per lui polisa di s.e Anna orsina malaspina abb.ssa dello d.o monasterio a **polidoro e fioravante paduani** capi mastri fabricatori et dette sono in conto delli loro magisteri per causa della nova fabrica fanno nello loco d.o lo pallonetto … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 362, p.193; Pinto, Ricerca 2007).*

4.8.1646 - In Nom.e Domini Nri Iesu xpt 4 di Agosto 1646 lista dei fabbricatori Maestro **Polidoro** [Paduano ?] et manipulo (SOB, Archivio Antico, Carte diverse, fasc. 311, f. 1r; Como, La sala degli Angeli …, 2016 p.160).*

Pompeo (not. 1633-1655), fabricatore

21.6.1633 - Si è posto mano di nuovo alla fabrica dell'ecclesia del Rimitaggio Data all'architetto Sig.re Nufrio [Gisolfo ?] –.3 … Mastro pulidoro [Paduano ?] con 10 giornata di manipoli –5 … 2° settimana di gior: 6 mastro pulidoro [Paduano ?] con suo manipulo –4.1 mastro **pompeo** [Paduano ?] con suo manipulo —4.1 (Protocollum Cautelarum Sacri Eremi, vol. III, ff. 68r; Como, La sala degli Angeli …, 2016 p.158).*

4.6.1655 - 1655, 4 giugno il Monastero di Sant'Agostino li docati 100 pervenuteli da Domenico Fabricatore li paga a maestro **Pompeo Paduano** per conto della fabrica della nuova chiesa (ASNa, Mon. sopp. 31, fasc. EE10, fol. 53; Russo, Sant'Agostino maggiore, 2002 p.237).*

Giovanni (not. 1723-1754), fabricatore

18.3.1723 - A Don Francesco Antonio Mostillo Parroco di S. Maria d'Ognibene duc. 25 e sono li medesimi pervenuti da suor Maria Rosa, suor Maria Angela e Dorotea Citarella per la causa e condizionati conforme si contiene nella partita di detto nostro Banco di pagarsi a mastro **Gio: Paduano** capo mastro fabricatore, e detti sono a compimento di duc. 265, atteso li altri duc. 240 per detto complemento l'ha ricevuti per mezzo del medesimo nostro Banco, e tutti sono in conto di quello che a detto mastro Gio. se li dovrà per causa dell'appalto e atto tra lui e detto mastro, di dovere il medesimo accomodare e rifare una casa della detta sua Chiesa parrocchiale sita al largo della Pignasecca dentro il vico, che supra spunta, con doverli il medesimo ponere tutto il materiale bisognevole, e materia così sua come d'altri, compagni e manipoli, senza che lui sia tenuto a contribuire altro se non quello, che sarà valutato detta fabrica e mastria dal tavolario Domenico Antonio Vaccaro, che è stato da lui communemente eletto a valutare detta fabrica e mastria finita e perfezionata che sarà, senza che nè da lui, nè da detto mastro possa dall'apprezzo, e misura facienda da detto tavolario portarsi rimedio alcuno di revisione, etiam per causa di lesion enorme et enormissimo, et così facessimo detto pagamento e non altrimenti ...: 18-3-1723 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1115, p. 201; Fusco, in Nap. Nob. 32 1993, p.114).*

28.3.1746 - 1° aprile 1750 … A Francesco Vespoli ducati trentasei tarì 3.17 e per esso a **Giovanni Paduano** capo mastro fabricatore disse sono a compimento di ducati 286.77 atteso l'altri ducati 250 l'ha questo Paduano ricevuti con altre sue polise per detto nostro banco e tutto sono per saldo e final pagamento di una sua lista in ducati 286.77 all' Regio Ingegniere Don Adamo Romeo per lavori da detto Paduano fatti nel quarto superiore del Palazzo del Principe di Stigliano à tutto il 28 marzo 1746 altre per l'altri fatti per prima, e tassati dall'altro Regio Ingegniere Don Ferdinando Sanfelice [m. 1.4.1748], de quali detto Paduano è stato sodisfatto, e con questo pagamento che fa d'ordine e per conto del Principe di Stigliano resta detto Paduano sodisfatto di detta lista tassata dall'Ingegniere Romeo in ducati 286.77 per lavori fatti a tutto li 28 marzo, e

per esso per mano di notar Luise Gioia di Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1123; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.460).*

20.10.1746 - 20 ottobre 1746 ... A Francesco Vespoli ducati venti e per esso a **Giovanni Padovano** capomastro fabricatore disse sono a compimento di ducata settanta atteso gli altri ducati 50 l'ha ricevuti prima de 17 ottobre corrente con sue polise dei banchi e tutti sono in conto delli lavori sta attualmente facendo nel palazzo del principe di Stigliano d'ordine e conto del quale fa il presente pagamento (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1049; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.456).*

20.11.1747 - 20 novembre 1747 … A Don Francesco Vespoli ducati trenta e per esso a **Giovanni Padovano**, disse sono, à compimento di ducati 200 atteso l'altri ducati 170 l'ha ricevuti con sue polise per detto nostro banco in più tempi e partite cioè ducati 20 con polisa de 16 giugno 1744 ducati 40 con polisa de 18 luglio detto anno; ducati 30 con polisa de 22 dicembre del medesimo anno; ducati 40 con polisa de 16 aprile 1745 ducati 20 con polisa del primo ottobre 1746 e ducati 20 con altra polisa de 17 ottobre detto anno 1746; e tutti detti ducati 200 sono in conto di diversi lavori e residy da detto Paduano in diversi tempi fatti nel palazzo del principe di Stigliano e case e botteghe al medesimo annesse, quali lavori e residy restano ancora da tassarsi e liquidarsi, e detto pagamento lo fa d'ordine e conto di detto principe e per esso per mano di notar Giacomo Gerace di Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1070; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.457).*

8.7.1748 - 8 luglio 1748 ... A Francesco Vespoli ducati quaranta, e per esso a **Giovanni Paduano** mastro fabricatore disse sono a conto de lavori fatti nel quarto superiore del palazzo del principe di Stigliano a tenore della nota tassata dal Ingegniere Adamo Romeo per la quale si refere e detto pagamento lo fa d'ordine e conto di detto principe di Stigliano e per esso per mano di notar Giacomo Gerace di Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1080; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.457).*

17.7.1748 - 17 luglio 1748. Francesco Antonio Luongo paga al capomastro fabbricatore **Giovanni Paduano** duc. 80, «a conto dell'opera di fabrica sta facendo nella sua casa sita nel Borgo di S. Lucia a Mare, da dietro la chiesa di S. Maria della Catena» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.66).*

3.9.1748 - 3 settembre 1748 ... A Francesco Vespoli ducati sessanta, e per esso à **Giovanni Paduano** capomastro fabricatore, disse sono, à compimento di ducati 160 atteso gli altri ducati 100 l'ha ricevuti con altra sua polisa per il nostro banco li 20 luglio 1748 e tutti sono à conto de lavori, e refazioni, che il medesimo attualmente stà facendo, anche di consenso de possessori dell'infrascritti due quarti nelle botteghe di detto signore attaccati al suo palazzo à Toledo, per li quali, e refazioni devono contribuire prontamente de iure i detti possessori delli due quarti superiori à dette botteghe qual pagamento li fa d'ordine e per conto del principe di Stigliano, e col parere di Don Adamo Romeo Regio Ingegniere soprastante à detti lavori e refazioni: e per esso per mano di notar Francesco Scala di Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1090; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.458).*

8.11.1748 - 8 novembre 1748 … A Francesco Vespoli ducati venti, e per esso à **Giovanni Paduano** disse sono, à complimento di ducati 300 atteso gli altri ducati 280, l'ha ricevuti prima de 5 corrente con sue polise per il nostro banco e tutti sono à conto delli lavori e refazzioni da esso mastro Giovanni fatte di consenso de possessori dell'infrascritti due quarti nelle botteghe dell'illustrissimo signor principe di Stigliano sotto il suo palazzo contiguo al pasticiero a Toledo per li quali lavori, e refazzioni devono contribuire primo ut de iure di detti possessori delli due quarti superiori a dette botteghe qual pagamento si fa anche col parere di Don Adamo Romeo Regio Ingegniere soprastante à detti lavori e refazzioni e per esso per mano di notar Giacomo Girace di Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1090; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.458).*

24.12.1748 - 24 dicembre 1748 … A Francesco Vespoli ducati quaranta e per esso à **Giovanni Paduano** capomastro fabricatore disse sono à complimento di ducati 120 atteso gli altri ducati 80 l'ha ricevuti prima de 11 dicembre corrente con sue polise per detto nostro banco e tutti sono à conto di una sua lista di lavori fatti nel 4° superiore del palazzo del signor principe di Stigliano tassata dal Regio Ingegniere Don Adamo Romeo, alla quale si refere e per esso per mano di notar Nicola Gambardella di Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1093; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.458).*

11.8.1749 - 11 agosto 1749 … A Don Giovanni Pontalto D. 40 e per esso a **Giovanni Paduano** capo mastro fabricatore dite sono a conto di tutte le fabriche fatte, e quelle dovrà fare nel Palazzo del Duca Perrelli sito a

Toledo e questo pagamento da esso si fa con ordine del regio Ingegniere Don Filippo Fasulo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1117; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.426).*

25.9.1749 - 25 settembre 1749 ... A Giovanni Pontalto D. 30 e per esso a **Giovanni Paduano** capo mastro fabricatore, disse sono a' conto di tutte le fabriche fatte, e quelle doverà fare nel Palazzo del signor Duca Perrelli sito a Toledo. E questo pagamento da esso si fa' con ordine del Regio Ingegniere Don Filippo Fasulo e di proprio denaro di esso Duca ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1118; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.426).*

18.11.1749 - 18 novembre 1749 ... A Giovanni Pontalto D. 40. E per esso a a **Giovanni Padovano**, capo mastro fabricatore, disse sono a' conto di tutte le fabriche, che ha' fatto, e quelle doverà fare nel Palazzo del Signor Duca Perrelli, sito a Toledo, e questo pagamento di esso si fa' con ordine del Regio Ingegnere Don Filippo Fasulo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1119; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.426).*

1.4.1750 - 1° aprile 1750 … A Francesco Vespoli ducati trentasei tarì 3.17 e per esso a **Giovanni Paduano** capo mastro fabricatore disse sono a compimento di ducati 286.77 atteso l'altri ducati 250 l'ha questo Paduano ricevuti con altre sue polise per detto nostro banco e tutto sono per saldo e final pagamento di una sua lista in ducati 286.77 all' Regio Ingegniere Don Adamo Romeo per lavori da detto Paduano fatti nel quarto superiore del Palazzo del Principe di Stigliano à tutto il 28 marzo 1746 altre per l'altri fatti per prima, e tassati dall'altro Regio Ingegniere Don Ferdinando Sanfelice [m. 1.4.1748], de quali detto Paduano è stato sodisfatto, e con questo pagamento che fa d'ordine e per conto del Principe di Stigliano resta detto Paduano sodisfatto di detta lista tassata dall'Ingegniere Romeo in ducati 286.77 per lavori fatti a tutto li 28 marzo, e per esso per mano di notar Luise Gioia di Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1123; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.460).*

17.8.1750 - 17 agosto 1750 ... A Don Francesco Vespoli ducati quaranta e per esso a **Giovanni Paduano** e sono a compimento di ducati 260 atteso l'altri ducati 220 l'ha ricevuti con altre sue polise per nostro banco e tutti sono a conto di ducati 289.98 che importa una sua lista in detta summa tassata dal Regio Ingegniere Don Adamo Romeo nel quarto matto, e nuove balconate alle botteghe sotto il palazzo del Principe di Stigliano d'ordine e conto del quale fa il presente pagamento (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1142; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.460).*

24.3.1751 - Francesco Rispoli [? Vespoli] … palazzo del principe di Stigliano; poi, il 24 marzo, versa al capomastro fabbricatore **Giovanni Paduano** duc. 80 per opere effettuate nello stesso edificio (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.63).*

8.8.1752 - 8 agosto 1752. Adriana del Pezzo paga al capomastro fabbricatore **Giovanni Paduano** duc. 100, a compimento di 150, «in conto dell'opera di fabrica che d.o mastro sta facendo in una sua casa sita ... proprio sopra il ponte di Chiaia, per compra di calce, pietre, pozzolana, lapillo, giornate di mastri o manipoli ... da starsene alla misura, regola e norma che se li darà dal regio ing. D. Antonio Imparato» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.45).*

29.10.1753 - 29 ottobre 1753. Gennaro Gargiulo, per conto di Maria Antinori, e sulla scorta di una misura fatta dagli ing.ri Martino Buonocore e Gaetano Levere, paga al capomastro fabbricatore **Giovanni Paduano** duc. 5, a compimento di 27.63, «per saldo ... di un fosso per uso di luogo comune fatto nella casa palaziata di D. Maria ... sita a S. Brigida» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.27).*

3.11.1753 - 3 novembre 1753. Paolo Aniello Casale, tutore dei figli e degli eredi di Nicola de Fusco, avendo acquistato per essi una casa «sita da sopra la porta carrese di Montecalvario», paga al capomastro fabbricatore **Giovanni Paduano** duc. 100, «in conto dell'opera di fabrica, e legname sta attualmente facendo» nella detta casa (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.68).*

13.9.1754 - 13 settembre 1754 … A Francesco Vespoli ducati sessanta e per esso a **Giovanni Paduano** capomastro fabbricatore disse sono a compimento di ducati di ducati centoquaranta, atteso gl'altri ducati 80 l'ha ricuvuti con altre sue polise per detto nostro banco, e tutti sono a conto de lavori da esso fatti, e che attualmente sta facendo dentro il palazzo del Principe di Stigliano d'ordine e per conto del quale fa il presente pagamento (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1287; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.461).*

- 13 settembre 1754. Francesco Rispoli paga al capomastro fabbricatore **Giovanni Paduano** duc. 60, a compimento di 140, in «conto dé lavori da esso fatti, e che attualmente sta facendo dentro il palazzo del principe di Stigliano» (Fiengo, Documenti …, 1977 p.63).*

Matteo (not. 1769-1779), fabricatore

29.3.1769 - Notamento di tutti li lavori di più generi, che si devono fare, e far fare dal capomastro fabbricatore **Matteo Paduano** al Casino dell'Ecc.mo Sig. Principe d'Avellino, sito nell'Arso di S. Giorgio a Cremano, giusto, ed a tenore dell'Istrumento stipulato a Gennaio 1769. Primo- nella Scuderia grande si devono fare di fabbriche con lamie, tutta quella covertura, che al presente sta fatta con travature, che è propriamente nel primo ingresso di detta scuderia, e fortificare con pilastri l'altra rimanente lamia, che non deve rifarsi. Come pure si deve continuare, ed unire con detta scuderia tutta quella porzione, che al presente si ritrova scoverta, e fa cortiletto a detta scuderia, il quale cortiletto si deve costruire con covertura a lamia, mangiatore, colonne, basoli, ed ogni altro finimento per uso anche di scuderia, dalla quale gionta porzione si deve fare una gradetta anche di fabbrica, per la quale si sale al camarone che fa conserva della biada, ed a piede di detta scaletta si deve fare un muricciolo verso lo giardino per fare un piccolo chiuso per buttare le immondizie, che escono dalla suddetta scuderia, e farsi un condotto per cucinarsi i famigli, e per fine osservare il corso, che sta in mezzo al passeggiaturo di detta Scuderia. Secondo- Si devono fare le lamiette con pietre Pomici di quelle camere, che oggi sono addette così al Mastro di Casa, come alla Cameriera maggiore, la quale al presente son coverte con travature, ed in esse si devono fare tutli li comodi, ed accomodi di ogni genere, che mai bisognassero; le quali due abitazioni, cioè quella del Mastro di Casa sono sopra la covertura della retroscritta Scuderia, e quella della Cameriera, sono da sopra la covertura della rimessa grande accosto alla porta della descritta scuderia, e ciò s'intende rispetto ad ogni artefice, che bisogneranno. Terzo- Deve buttare l'intiero astrico da sopra la covertura del nuovo guardaroba, e finire di tutto punto, e di ogni bisognevole tutto d'intiero guardaroba, così interiormente, come esteriormente, acciò finito in tutto possa farsi il convenevole uso. Quarto- Si devono buttare gli astrici intersuoli delle coverture del nuovo Eremitorio, e terminare, e coprire tutti detti astrichi intersuoli, con bassa penne di tetto nella miglior maniera che sia più sicura; ed a suo tempo quando si sarà ordinato farci l' astrichi forte dove dovrà venire il Giardinetto. Quinto- Si deve terminare di tutto punto, ed in ogni genere tutto il comprensorio, che forma detto nuovo Eromitorio con tutti li finimenti di porte di noci, balconi di ferro, bussole di noci, rigiolate, vetri, telari, ferramenti, ed ogni altra cosa per renderlo tutto compito, come giusta l'idea, che vi ha formata S.E. il Sig. Don Giovanni Caracciolo Figlio di detto prefato Sig. Principe, e fare una Cappelluccia con suo altare di stucco, e cona dietro. Sesto- Nella Cucina, e Riposto di detto Casino vi bisognano molti accomodi, così di fabbriche, come di altre arti, e questi pure si devono fare con tutta la fattezza possibile per tutte le sue parti, così in detta cucina, come nel suo riposto. Settimo- Si devono unitamente accomodare tutti li telari di vetri nell'appartamento nobile di S.E la Signora Principessa, e buona parte d'essi necessitano farsi nuovi, e sarà anche necessario la rifazione, e di altri vetri nuovi, come pure accomodarsi dei ferramenti, cosi di detti telari, come alli legni de balconi, finestre, ed altro, come anche in altri appartamenti. Ottavo- Si deve costruire la nuova Cappella, con sua lamia forte al di sotto per tutta l'estensione, che prenderà, acciò non sia umida, la quale viene situata, e posta a linea, ed a fronte del Palazzo istesso, e propriamente appresso al Portone in venire da Napoli, la quale Cappella deve eseguirsi a tenore della pianta, che se ne formerà dall'Ingegnere, e li sarà consegnata, ed ordinata, con piacere di tutti gli Ecc.mi Signori d'Avellino. E formata, che sarà tutta l'intiera fabbrica di detta Cappella si deve anche terminare di stucchi, mattonate, altare maggiore di marmo, ferramenti, scanzie di noci nella Sacrestia, confessionali anche di noce, ed ogni altra cosa per rendere detta Cappella, ossia Chiesiola compita, e finita di tutto punto, e doversi coprire tutta di tetto; come anche alcune camere che vengono sopra detta Cappella coprirsi rispetto ad ogni genere di robe vi bisognassero rispetto a qualunque artefice. Nono- Si deve fare una porzione di fabbrica nella cantina, e propriamente da sotto, e a piombo a cantone, che sostiene la fabbrica del Bigliardo nella parte destra nell'uscire dal cortile al giardino, la quale fabbrica servirà per sostegno, e di rinforzo per alcune lesioni, che si vedono da sotto a detto Bigliardo, e queste si faranno con tutte le regole dell'arte. Decimo- Si deve disfare il tompagno di fabbrica, che sostiene il Portone che dal cancello in detto Portone si uscire al detto giardino, e si deve passare più avanti verso detto giardino, e propriamente da sotto un arco della loggetta della camera del suddetto Bigliardo; la quale mostra si fa per dar l'ingresso al Guardaroba nuovo per mezzo della lumaca senza soggettare il giardino a tale soggezione nel passaggio per andare da sopra a detto nuovo guardaroba. Undicesimo- Si devono fare due nuovi cisternoni, ossia conserve d'acqua piovane uno in mezzo del giardino, che sta dirimpetto all'affacciata di detto Palazzo, di quella capacità cosi di diametro, come di profondità, che sarà corrispondente all'acqua, che ne riceverà dalli stradoni, che se ne devono formare nella croce di detto giardino, l'altro nel giardino attaccato, dove viene la Cappella suddetta, E se in detto giardino vi bisognassero altre fabbriche, così di poggi, muraccioli, cordoni, ed altro questi tutti anche si devono fare, e volendo l'Ecc.mo. Sig. Principe anche in detti giardini, o siano e tali, o stradoni farvi coperti di legname al di

sopra per comodo di poterci andare spasseggiarci senza essere offeso dal sole anche sia obbligato a farlo con ogni perizia, e perfezione, si rispetto ai materiali, come al lavoro. Dodicesimo- Si deve fare l'astrico nuovo, seu astrico a cielo, colla sua lamia sotto che copre la camera, ed abitazione del giardiniere, la quale anche sta situata dentro, ed accanto alla muraglia esteriore di detto verso la strada Maestra, come pure si devono fare alcuni accomodi di forno, ed altro accosto a detta camera. Tredicesimo- Ed ultimo sta tenuto detto capomastro fabbricatore Matteo Capuano Fare così di opera nuova, come di accongi che faranno di bisogno in ogni arte, ed ogni genere in tutti li membri, e luoghi di tutto il comprensorio, e Pianta di detto intiero Palazzo. Si devono mutare tutti li travi, e fare l'astrico a cielo nuovo alle due camerette nuove del quarto a man dritta della Galleria, che corrispondono alle finestre del cortile grande. Si deve strapiantare tutto il cortile rustico dove abita la famiglia di S.E. il Sig. Principe d'Avellino, e metterlo a suo giusto livello per lo scolo dell'acqua. Si devono mutare tutti quei travi, e chiancarelle, che si troveranno non buone alle due camere sopra il guardaroba presente di S.E. il Sig. Principe d'Avellino, e farci il nuovo astrico a cielo colla sua pettorata intorno, e farlo di altezza superiore al nuovo tetto, con formarsi al nuovo Eremitorio, con sue gelosie attorno, acciò serva per un Belvedere, ad uso di Monastero di Monache, ed in una di dette stanzine farci una comoda scala di legname per poter salire a detto Belvedere, ed ancorchè si volesse tutto per intiero coprire detto Belvedere di legnami al di sopra, sia anche obbligato a farlo nella maniera più propria, e perfetta, siccome li verrà ordinato. E tutti li suddetti lavori si debbano fare a tutta soddisfazione dell'Ecc.mo Sig. Don Giovanni Caracciolo, come vicario eletto da detto Ecc.mo Sig. Principe, e dalla suddetta Ecc.ma Signora Principessa d'Avellino.
Nota dei prezzi per fare di buona qualità, e di buon Mastro li lavori nel Casino del il Sig. Principe d'Avellino, e sono li seguenti: La Fabbrica dentro terra, con tutti li materiali alla ragione di carlino ventidue la Canna, parte di pietre dolci, e parte di pietre forti del Vesuvio 2-20. Li Cavamenti per detta fabbrica alla ragione di carlini sette la Canna Cuba -70. Se mai vi bisognassero cassa di legname per fare li cavamenti suddetti alla ragione di carlini sei la canna -60. La fabbrica fuori terra in qualunque piano tutta di pietre dolci alla ragione di carlini venticinque la Canna similmente con tutti li materiali 2---50. La fabbrica similmente fuori terra Scapita, e Capita con tutti li simili materiali, alla ragione di carlini ventinove la Canna 2-90 L'intelature di Fabbrica a grassezza di mezzo palmo esatte l'ossature di legname, alla ragione di carlini otto la canna -80. L'ossature di legname per dette intelature alla ragione di carlini sedici la Canna tra legnami, chiodi, e mastria 1: 60. Le toniche dentro le stanze sopra mura nuove, alla ragione di grana ventitré la canna --- 23 Le altre tonache Scalpellate, ed arricciate a grana trentatré la canna-33. L'astrichi a Cielo, con tutti li materiali, cioè due terze parti di rapillo dolce, ed un altro terzo con rapillo di fuoco, ed incluso ancora li travi, chiancole, ainelle d'accetta, impernature di esse, incalcinatura delle medesime chiancole, tiratura del riccio, refili, e contro refili, copritura, e scopritura, alla ragione di carlini quarantotto la canna 4-80. L'astrichi intersuoli similmente con tutti li materiali di sopra descritti, alla ragione di carlini trentasei la Canna 3-60. L'astrichi a Cielo sopra lamia senza li suddetti materiali, ma facendosi con rapillo dolce, e parte di foco, calce, e magisterio alla ragione di carlini ventuno la Canna 2-10. Astrichi intersuoli sopra lamia anche mischiato al rapillo, a Carlini diciotto la Canna 1- 80 La sfabbricatura dalli suddetti astrichi facendosi parte in pezzi, a parte in frantumi, alla ragione di grana venticinque la Canna - 25 La sfabricatura delle fabbriche antiche, che sono, in breccia viva, e non già in pietra dolce, alla ragione di carlini sei la canna - 60 Per la sfabricatura di pietre dolci a grana venticinque la canna - 25 La forma di legname del pilastro per gli astrichi, e lamie, alla Ragione di carlini nove la Canna - 90 Li pezzi d'opera di legname di castagno sfinestrati alla francese Guarnite avanti, e dietro di lavoro spandellato Alla ragione di grana diciotto il palmo - 18. Li pezzi d'opera di legname di castagno cieco di simile lavoro Alla ragione di grana quindici il palmo - 15. L'ossatura di felle di pioppo per le lamie con graticola Nel mezzo, alla ragione di carlini quindici la canna 1-50. L'arcotravi mezzani di castagno, di grassezza un terzo di palmo Alla ragione di grana sei il palmo - 60. Se mai occorressero lamie di pietre pomici della montagna, e pietre dolci, si conviene, alla ragione di ducati sei la canna 6. A di 29 marzo 1769 = Nicola Antonio Alfano (ANDNa, Not. Ignazio Palomba, prot. 763, vol. 15, ff. 331,332; De Martino, La settecentesca cappella …, 2016 p.37).*
- Nel contratto con Paduano si legge, invece, che questi si era impegnato a terminare tutta l'opera a sue spese nello spazio di due anni e di accettare il pagamento rateale dei 1250 ducati complessivi. Le rate erano di 200 ducati mensili, ma solo dopo aver terminata l'opera. I prezzi relativi ai lavori di fabbrica furono pattuiti tra Paduano e l'ingegnere Nicola Antonio Alfano, direttore dell'opera come si evince dal rogito notarile … Inoltre, al rogito vi è allegata anche la nota dei prezzi stabiliti per ogni singolo lavoro: pilastri, tonache, archi, coperture, muri, stucchi, ecc. che reca in calce la firma di Alfano al quale di deve l'ideazione dell'importante cappella dell'Addolorata e di alcuni ambienti della villa che presentano delle caratteristiche molto vicine al suo codice linguistico (De Martino, La settecentesca cappella …, 2016 p.35).*

24.8.1771 - 24 agosto 1771 … A Don Bonaventura Guida ducati 100, e per esso a **Matteo Capuano** Capomastro fabbricatore per conto delli ducati 200 per la 3° maturata a tutto agosto corrente alla ragione di annui ducati 600 convenuto darseli dal Principe di Avellino per le fabbriche fatte, e sta facendo nel Casino di

detto Principe, sito a San Giorgio a Cremano, a tenore dell'Istrumento stipulato sotto il di 29 marzo 1769 per mano di Nolaio Ignazio Palomba di Napoli, ed a tenore dell'altri pagamenti fattigli dal 3 di aprile 1769 in poi, e detto pagamento si fa da esso di proprio denaro, ed ordine di detto Principe per far cosa grata al suddetto Capomastro, e per ritenersi da sopra l'intiera 3° di ducati 200, che matura nella fine del corrente mese, e non altrimenti, e per esso al detto ut supra (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1968; De Martino, La settecentesca cappella …, 2016 p.40).*

21.1.1772 - 21 gennaio 1772 … A Nicola Antonio Alfano, ducati 15 e per esso a Gaetano Salomone maestro scultore, e sono a conto di ducati 80, prezzo stabilito e convenuto per tanti lavori di scoltura a stucco che esso Salomone deve fare nel Casino di Campagna del Principe di Avellino sito all'Arzo a Santo Iorio, e propriamente nella Nuova Cappella giusta ed a tenore di un foglio fattone da esso per ordine di detto suo Signore e da esso Gaetano Salomone accettato e fissato in dove minutamente si è dichiarato il tutto al quale si rimette con dichiarazione che detti ducati 15 si pagano da esso con denaro di **Matteo Paduano** capomastro fabbricatore il quale si è preso l'Appalto di tutto l'occorrente, per compire, terminare detta Cappella ed altro cioè in qualità di fabbricatura, Stucchi ed ogni altro genere di legnami, intagli ferramenta ed altro come da istrumento leggesi e detti sino alla totale soddisfazione e per esso al detto ut supra (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1977, p.117; Rizzo in De Martino, La settecentesca cappella …, 2016 p.146).*

13.9.1773 - 13 settembre 1773 … A Bonaventura Guida ducati 120, e per esso al capomastro fabbricatore **Matteo Paduano** a compimento di ducati 209, atteso li altri ducati 80 si sono di consenso da esso Paduano Consigliati all'Ingegnere Don Nicola Antonio Alfano per doverli esso Alfano pagare per conto del ridetto Paduano all'Indoratore mastro Antonio Rucigliano in conto de lavori di ingessature ed indorature che sta attualmente facendo per conto del cennato Paduano nella Cappella del Principe di Avellino Suo Signore nel luogo detto l'Arzo, giusta l'istrumento al quale si fa riferimento, e detti ducati 200 sono per la 3a maturata a fine di settembre 1772; degli annui ducati 600 convenuto darseli da detto Principe per le fabbriche fatte, e sta facendo nel Casino di detto Principe sito nel luogo detto l'Arzo a tenore del suddetto Istrumento rogato a 29 marzo 1769 per mano di Notaio Ignazio Palomba di Napoli, ed in conformità degli altri pagamenti fattogli dal 3 di aprile 1769 in poi alli quali fa fede, e detto pagamento si fa ora da esso di proprio denaro, ed ordine di essi Sig. Principe per far cosa grata al detto Paduano, il quale resta soddisfatto, così di detta 3° maturata in settembre corrente che di quella maturata nella fine di agosto 1772 e di tutti gli altri pasati, però non facessimo detto pagamento senza la firma di detto Don Nicola Antonio Alfano, e non altrimenti, e per esso a Don Nicola Antonio Alfano per altri tanti, e per esso a Don Emmanuele Guarino per altri tanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2028; De Martino, La settecentesca cappella …, 2016 p.40).*

28.4.1774 - 28 aprile 1774. A Bernardo Buono D. 2.000. E per lui al capo mastro fabbricatore **Matteo Paduano** a compimento di D. 16.500 ed in conto de suoi lavori fatti e faciendi per la riedificazione delle case nell'isola di S. Ferdinando a Toledo, giusta certificato dell'ingegnere Pascale Manzo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2404; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.132).*

18.6.1774 - 18 giugno 1774 … A Don Bonaventura Guida ducati 200 a **Matteo Paduano** capo mastro fabbricatore e sono per la terza maturata a fine aprile 1774, dell'annui ducati 600 convenuti pagarseli dal suo signore il Principe di Avellino per le fabbriche fatte e faciende nel Casino di detto Signore sito a San Giorgio a Cremano a tenore dell'istrumento stipulato a 29 marzo 1769 per mano di Notar Ignazio Palomba di Napoli in conformità degli altri pagamenti fatti dal 3 aprile 1769 in poi, quali detti pagamenti si fanno in nome e parte del Principe con cui detto Paduano resta Saldato e soddisfatto anche per detto pagamento (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2014, p.789; Rizzo in De Martino, La settecentesca cappella …, 2016 p.146).*

28.7.1774 - 28 luglio 1774 … A Giovanni Minieri ducati 69 a **Matteo Paduano** e sono per tanti al Signor Principe di Avellino spettanti pagarsi per tutte le fabbriche di suo piacere fatte fare nel casino tiene in affitto dal Marchese di Pietramolara sito nella Villa di Portici giacché di quelle fatte per conto di detto Marchese ne sta da esso con altre poliize ad esso sodisfatte giusta l'apprezzo e la valutazione fattane dalli Regi Ingegneri Alfano e Alinei qual pagamento lo fa di nome e parte di detto Signore ma di proprio denaro per averne la bonifica ai suoi conti e non resta per detta causa altro a conseguire (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2035, p.989; Rizzo in De Martino, La settecentesca cappella …, 2016 p.147).*

29.1.1779 - 29 gennaio 1779 … A Don Nicola Pinto quondam Flavio, ducati 200 e per esso a **Matteo Paduano** Capo mastro muratore, dell'annui ducati 600 convenuto pagarseli dal Signor Principe di Avellino per tutte le fabbriche fatte e da farsi come risulta da atto stipulato in data 29 marzo 1769 per mano di Notaro Ignazio Palomba di Napoli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2194, p.182; Rizzo in De Martino, La settecentesca cappella …, 2016 p.148).*

Giuseppe (not. 1771), fabricatore

6.4.1771 - Banco dello Spirito Santo del denaro in testa nostra Tutori, e Curatori del Sig. Don Marzio Carafa Duca di Maddaloni pagate al Capomastro fabbricatore **Giuseppe Paduano** ducati 145 sono a compimento di ducati 1945. atteso gli altri ducati 1800 per detto compimento gli ha il detto ricevuti con altre nostre polizze per lo medesimo nostro Banco, cioè ducati 500 sotto il 3 luglio, altri ducati 400- sotto li 20 novembre: Altri ducati 500= sotto li 19 Dicembre passato caduto anno 1770- E ducati 400= sotto li 16 febbraio del caduto anno 1771. E tutti detti ducati 1945 sono in conto delli lavori di fabbrica dal medesimo fatti, et faciendi cosi nel quarto nobile doppio del secondo Piano dalla parte di Toledo del palazzo di residenza del riferito Sig. Duca in strada dello Spirito Santo, per riattarlo, e stabilirlo in abitazioni, come per la formazione de mezzani, e quartini superiori al quarto; cucina in piano al cortile, rimessa; sellaria; abitazioni di cocchiere, cavalcante, e guardaportone; ed altro occorrente per terminarsi di tutto punto il suddetto quarto mezzano, quartini comodi di cucina, e rimessa, ed altro nel piano del cortile, giusta l'espressato nella relazione fattosi da Don Nicola Antonio Alfano in data del 25 dello spettante mese di Marzo la quale si conserva in computisteria nel volume delle cautele de pagamenti, e nel nostro appuntamento fatto sotto detlo 25 marzo cadente alla quale fa riferimento. Con dichiarazione che di tutti li suddetti ducati 1945 se ne dovrà aver ragione allorché se ne farà la misura, e valuta di detti lavori, E così pagassimo. Napoli Marzo 1771 ducati 145.11 Conte di Cerreto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, bancale di cassa 6 aprile 1771, folio 74; De Martino, La settecentesca cappella …, 2016 p.41).*

Marco (not. 1771-1773), fabricatore

24.5.1771 - … capomastro fabbricatore **Marco Paduano**, attivo soprattutto nei cantieri della capitale; infatti da una serie di inedite polizze di pagamento veniamo a conoscenza che … Nel 1771, sotto la direzione dell'architetto ed ingegnere Pasquale Manzo, fu impegnato nei lavori della casa di Francesco Maturanzio ubicata alla Regia Dogana (ASBN, Banco dello Spirito Santo, Bancale del 24 maggio 1771, f. 179; De Martino, La settecentesca cappella …, 2016 p.34).*

29.10.1773 - … capomastro fabbricatore **Marco Paduano**, attivo soprattutto nei cantieri della capitale; infatti da una serie di inedite polizze di pagamento veniamo a conoscenza che … nel 1773 nel palazzo di Litterino Caracciolo marchese di Brienza sito a Pizzofalcone (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1905; De Martino, La settecentesca cappella …, 2016 p.34).*

PADULA PIETRO (not. 1767), scultore

2.9.1767 - 2 settembre 1767 … A Sebastiano Giordani, D. 10 a **Pietro Padula** Scultore, in conto di una statua di legno rappresentante S. Anna con la Vergine in braccio alta palmi 6 a tenore della descrizione dateli all'ing. D. Carlo Zoccolo e per conto del Principe della Roccella suo signore (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1845, p.132; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.32).*

PAGANELLA ALESSANDRO (not. 1686), stuccatore

29.4.1686 - Mastro Nicola Sartore stuccatore s'obbliga dare tutte le cappelle, et anco quelle degli organetti finite per tutto maggio, intendendosi la cappella dal cornicione di sotto la ferriata insino alla statua di sotto jl pilastro per prezzo di ducati tredici, et non facendola per detto tempo si contenti che se li levi da detto prezzo carlini trenta, con obbligo che le teste de' Cherubini li habbia da fare o Lorenzo Vaccaro, o vero Nicola Fumo, et che tutta la spesa de' Pipernieri, di Manipoli, anco per fattura de' palchi vada a danno di detto Nicola. Solo resta in obligo alla Santa Casa di darli dentro la Chiesa tutti li legnami, et mascelli et fune che servono per gli anditi, la pozzolamma, polvere di marmo, calce, et gesso di presa che servisse per qualche arrepezzo, et pietre spaccatoni con che habbia da fare detto lavoro con le carascie per tutti li luoghi dove servono, acciò non ci vengano, nè chiodi, nè cannuccie, nè altri lignami, che debbia a spese proprie di detto Nicola pagare li pipernieri, che servono così per fare le dette carasce, come per scalpellare li piperni mentre jl piano dove deve andare la pittura, ò vero il quadro, ha da essere sfonnato, acciò la cornice non eschi da fora, et questo a giuditio degli Esperti et la spesa de' manipoli, et ogni altra cosa tutta a danno di detto Nicola, et che il lavoro habbia da essere conforme jl disegno, et di tutta perfettione a giuditio et parere del nostro solito Ingegniero Gennaro Pinto, et non essendo tale jn tutto, o jn parte, che si possa far rifare a spese, et danno di detto Nicola, quale s'obbliga fenire una cappella intiera, acciò giucandosi di mutar qualche cosa, ò di cartoccio, ò di rabesco di puttino, ò di capitello si possa mutare, quale cappella poi resterà per mudello di tutto l'altre; et s'intende anco incluse quelle due cappelle laterali della porta grande della chiesa; statue o altro, non s'intenda obligato detto Nicola, ma solamente jl lavoro liscio ancorchè fusse di

cornice. Avvertendo che le volte degli organetti non s'intendano con il disegno, ma in quella forma che meglio si consenterà, jl cornicione si debba riconoscere, mentre se per causa della biancatura se non basterà fare una sceregata con la pelle si debba rifare. Nicola Sartore. Ratificatio et obligationis stuccorum prò S. Domo SS. Annuntiate et Nicolarum Sartore, et **Alexandrum Paganellum**. Eodem die vigesimo nono mensis Aprilis 1686 Neapoli Jn nostri presentia costituiti Nicolaus Sartore, et **Alexander Paganellus** de Neapoli ... sponte asserunt coram nobis in hoc vulgari eloquio pro maiori facti intelligentia videlicet. Come dovendosi dalli Signori Governatori della Casa Santa della SS.ma Annunziata fare mettere in opera di stucco tutte le cappelle della Chiesa di detta Casa Santa, da esso Nicola fu per tal'effetto fatta offerta sottoscritta, e firmata di proprie mani di essi Nicola, et Alessandro, e quella presentata a' signori Governatori di detta Casa Santa, dalli quali dopo essersi considerata, fu in piedi di detta offerta ordinato, che si dovesse stipulare l'obligo di esso Nicola in solidum con esso **Alessandro Paganella** come appare da detta offerta, che originalmente nel presente Jnstrumento si conserva, et è del tenore seguente videlicet (omissis) (ASNa, Not. Nicola Antonio Collocola, sch. 550, prot. 16, foll. 469-470; Catello, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.77).*

PAGANINO vedi MAZZONI GUIDO

PAGANO

Valerio (not. 1571-1626)

1571 - Conviene dunque tornare nuovamente al testo di **Pagano** che, entrato in San Paolo nel 1571, aveva certamente avuto accesso a fonti e racconti di prima mano … (BNN, Fondo S. Martino 564, ms. Pagano, Breve relatione, 1616; Lenzo, Architettura …, 2011 p.83).*

3.3.1581 - Il 3 marzo 1581 il fabbricatore Giosuè Federico di Adenulfo, che aveva preso in appalto i lavori della chiesa dell'Annunziata [di Capua], fece rilevare agli amministratori della città che avendo avuto «ordine dal Signor Ambrogio Attendolo ingegniero di fare li fenestrali dalla parte di dentro la chiesa sopra le cappelle, esso non ha voluto procedere a farceli parendoli che non possano venire in mezo delle cappelle, et che lui era più presto per lasciare l'opera, che farli di tal modo.» Gli amministratori sollecitarono il bastoniero dell'Annunziata di rivolgersi ad altri ingegneri ed architetti, essendo l'Attendolo «fuor da regno occupato in servitio della Regia Corte.» Dopo essersi recato a Napoli, il banco e bastoniero riferì di aver mostrato il disegno dei finestroni ad ingegneri ed architetti napoletani che, avendo espresso un giudizio negativo, lo avevano invitato a rifarlo. «Fatto un altro modello, lo mostrò di nuovo a mastro Benvenuto, mastro Pignalosa, mastro Vincenzo della Monica Ingegnieri Napolitani et anco a Don Marco et Don **Valerio** chierici regolari, a mastro Gioseph di Lazaro et Antonino Strozza, et han gran lodato il modello fatto da esso magnifico banco, per il che detti signori eletti han dato ordine che detti fenestrali si facciano al modello (del banco) che si conserva in udienza.» Dalle notizie riportate risulta quindi che le indicazioni date dall'Attendolo per realizzare i finestroni della chiesa … non furono ritenute soddisfacenti; questo motivo e la frequente dell'architetto da Capua, indussero i governatori dell'Annunziata a rivolgersi agli architetti Benvenuto Tortelli, Cafaro Pignalosa, Giovan Vincenzo della Monica ed ai padri teatini Marco Palescandolo e **Valerio Pagano** (ACCa, Museo Campano, Libro di Cancelleria n.° 22, fol. 345, n.° 25, fol. 230; Giorgi, Architettura religiosa …, 1990 p.36).*
- 1581 Marzo: Benvenuto Tortelli, Cafaro Pignalosa e G. Vincenzo della Monica «Ingegnieri ed Architetti Napolitani», vengono consultati per i finestroni della chiesa dell'Annunziata di Capua (in fase di ultimazione), sostituendo l'architetto Ambrogio Attendolo che se nera occupato in servitio della regia corte» (ACCa, Museo Campano, Libro di Cancelleria n. 22, foll. 411 v, 408v-409r; Giorgi, L'intervento …, in AAP 39 1991, p.103).*

9.2.1584 - I muratori Bartolomeo Catone, Antonio Verniero, Allegro di Amato e Felice Antonio Giordano nel 9 febbraio 1584 avevano assunto l'impegno di costruire parte delle fondazioni, e per posteriore accordo anche una parte della nuova fabbrica, "di ogni buona qualità e perfetta a parere degli esperti", e a norma "del disegno delli reverendi PP. Teatini don **Valerio (Pagano**), e don Innocenzio" Parascandolo, germano delle fondatrici. Anche l'altro fratello delle fondatrici il P. Teatino don Marco Parascandolo, morto nel 1622, fece i disegni e diresse le fabbriche del nuovo monastero (ASNa, Not. Antonio Celentano, sch. 132; Mon. sopp., 4939, f.488-495; Colombo p.50).*

5.1.1594 - MDLxxxxiiij Adi 5 di Genaro mercoldi … f. 104 Al R.mo D. Gio batta dello tufo vescovo della Cerra d. decesette et meczo et per lui al R. P. D. **Valerio pagano** di clerici Reg.ri d.e per altretanti d. 17.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.21; Pinto, Ricerca 2016).

1606 - Nel 1606 furono provvisti di vetri, acquistati in Genova per duc.53, i tre grandi finestroni "delle grade de piperno del 2° braccio" e quelli ancora del 3° braccio, con "tutte le finestre del corridoio"; per la mettitura dei quali un Fra Domenico Franceschino ricevea duc. 80.2.8 (ASNa, Mon. sopp. 5066, f.758-1105; Colombo p.52).*
- Nel 1606 Ciccardo Bernucci lavorava, pel prezzo di ducati 70, "due fonti lavamano di marmo commessi di mischi", su disegno del P. don **Valerio Pagano** dei Chierici regolari (ASNa, Mon. sopp. 5066, f.1106-1114; Colombo p.53).*

14.11.1611 - 1611 a 14 de nov.e Lunedi … f. 1293 Alli Gov.ri dell'Incur.li d. quindeci E per loro a Gio: ant.o della torre, d.o seli pagano a conto di d.ti trentasette per il prezzo del'opera delle portelle di ferro con bottoni d'ottone che haverà da fare nelli balaustri del'altare mag.re ~~di d.a S.ta Casa~~ della chiesa conforme al disegno datoli del padre D. **Valerio de s.to Paolo**, quale portelle se haranno da consig.re e ponere in d.o loco per la vigilia della natività di n.ro s.re prox.a ventura, et non consignandole ne finendole per d.o tempo si possino fare d'altri a sue spese d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.497; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.256; Pinto, Revisione 2023).

1616 - Nel 1616, infine, **Valerio Pagano** completa la sua cronaca manoscritta dell'ordine … (BNN, Fondo S. Martino 564, ms. Pagano, Breve relatione, 1616; Lenzo, Architettura …, 2011 p.16).*

2.11.1618 - Nell'atto in copia datato 2 novembre 1618 tra il Monastero e gli artisti Michele Pistelli di Lucca Giuseppe Rossano di Napoli e Giovan Battista Gentile di Perugia è chiarito esplicitamente che il lavoro deve essere di gradimento anche del P. **Valerio Pagano** (ASNa, Mon. sopp. 5066, f.873; Borrelli, L'architetto Nencioni …, 1967 p.35).*

3.11.1618 - 1618 adi 3 de 9bre sabbato … A Vespasiano Iazzolino d.ti trenta e per lui a Nicolò Carletti scoltore d.e sono a comp.to di d. 540 che li altri l'ha rec.ti per questo et altri banchi per saldo et final pagam.to dell'opera de marmi bianchi et mischi et lavore fatto nella loro cappella di s.ta M.a della gratia dentro S.ta Chiara oltre le due colonne di broccatello posto conforme il disegno de volonta et parere del p.re d. **Valerio pagano** di S. Paolo dechiarando che questo pagam.to se fa per exeq.ne et ad imp.to del legato fatto dalla bonanima de Giulio azzolino suo fratello nel testamento per mano del q.o n.re Marc'ant.o de Vivo d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 136, p.437; Pinto, Ricerca 2016).*

23.1.1625 - [f.51v] Prom.o Cappellę Pro Elionora de rogiero, et Mon.rio donne Reginę. Eodem die vigesimo tertio mensis Ianuarij millesimo sexcentesimo Vigesimo quinto Neap., et proprio in Ven.le Monastero s.tę Marię donnę Reginę monialium, ante crates ferreas ipsius. In n.ri presentia constitutus Nicolò carletti di Carrara habitante in Nap. viene à conventione con le R.de ss.re Cornelia, et s. Vittoria di rogiero, et s. Dianora gargano monache in d.to Monastero, ivi presenti, et intervenienti in nome della s.ra D. Lionora di rogiero anco monaca nel medesmo Monastero, et spontaneamente hà promesso fare l'infratta opera per tutto il mese di settembre prossimo venturo del presente anno 1625 cioè una cappella de marmi, e mischi commessi dentro la chiesa nova di d.o Monasterio di s.ta Maria donna Regina, la quale fà fare detta s.ra Elionora di rogiero à sue spese sub titulo di s.to Donato, la quale è in mezzo delle tre cappelle della parte destra di detta chiesa, il tutto del modo, e conforme [f.52r] il disegno fatto in carta per esso Nicolò cioè del modo, che stà dalla parte sinistra di detto disegno, il quale disegno è stato suscritto in presenza nostra di proprie mani tanto di dette ss.re Cornelia, e Vitt.a di rogiero, et Elionora gargana, quanto di esso Nicolò, e remasto in suo potere; la quale cappella cioè la facciata dinanzi à destra, et à sinistra à canto alle colonne habbiano da essere, una colonna di negro, e giallo di palmi undici lunga assoluta, e con li suoi ornamenti, capitelli, e dietro alle colonne s'habbiano da essere il contro pilastro di mischio, e base, e con architravi, freggi, cornici, e frontispitio, e con membretto di broccatello, e con ripieno appresso, seu anima d'alabastro cotognino, e con un listello, seu anima intorno di verde antico; che in tutto detto ornamento habbia da essere tra un membretto, e l'altro di palmi dicedotto in circa di larghezza, e con li suoi piedistalli che reggono dette colonne, et in detti piedistalli ci habbia da fare le armi di detta s.ra Sore Elionora di roggiero con li suoi mezanini, e zoccoli d'alabastro, e con l'altare con il suo grado sotto, il quale altare sia di marmo bianco fino di Carrara con un listello à torno di giallo, et una croce in mezzo conforme lo disegno, e con la tavola sopra, e due gradini di marmi commessi sopra detto altare, e che la cornice del quadro, che nel disegno si dimostra sia di marmo bianco parendo al **Padre d. Valerio** teatino di san Paolo, et al fratello Anello d'elia di s.ti Apostoli che sia meglio da farsi o di marmi mischi, o d'altri colori detto Nicolò l'habbia da fare [f.52v] del modo, che diran detti **Padre don Valerio**, e fratello Anello; Però è convenuto che s'habbia da giudicare per detti d. Valerio, e fratello Anello, che inportarà più del valore di marmo bianco conforme è tenuto, à qello di marmi mischi, ò d'altri colori, e di quello di più, che giudicaranno detto Nicolò si habbia da relassare la mittà à detta s.ra d. Elionora di rogiero, e l'altra mittà s'habbia da pagare ad esso Nicolò, oltre l'infratto prezzo, e

che al subcielo dell'architravi ci habbia da fare una colomba del Spirito S.to di marmo bianco relevata dell'istesso architravo, e sopra detta cappella vi siano li frontispitij, e sopra detti frontispitij due pieducci con le due palle de mischi, et in mezzo una cartella con la croce sopra. La quale opra l'habbia da fare di ogni perfettione conforme detto disegno a giuditio, e sodisfatione delli detti **Padre d. Valerio** e fratello Anello, et anco di frà Domenico e frà Giuseppo dell'ord.e di S. Dom.co, Padri del Convento della Sanità. Nella quale opra esso Nicolò ha promesso ponerci tutti li marmi, e mischi necessarij, e magisterio, e ponerla in opra a sue spese. E questo per prezzo di d.ti ottocento trenta di moneta di questo Regno tanto per detti marmi mischi, et altro che bisognarà, quanto per il suo magisterio, e ponere detta Cappella in opra. Itache per tutta detta cappella posta in opra detta s.ra d. Elionora di roggiero non habbia da pagar' altro che detti d.ti ottocento trenta, eccetto solo la mittà di quello di più per la detta cornice, che va' à torno del quadro, quando s'havesse à fare di mischio, ò d'altro ut s.a, e non di marmo bianco [f.53r] In conto del qual prezzo di d.ti 830 detto Nicolò ne hà ricevuto in presenza nostra di contanti d.ti centotrenta da dette ss.re Cornelia, e Vittoria di rogiero, et Elionora gargana, e l'altri d.ti settecento per complimento dette ss.re monache hanno promesso pagarceli, lavorando pagando; e mancando detti Nicolò di far detta opra conforme detto disegno, et à sodisfatione, e giuditio delli sopradetti, e per detto tempo, e conforme hà promesso sia lecito alla detta s.ra Elionora di roggiero farla fare da altri à tutti danni, spese, et interesse di esso Nicolò; dechiarandosi, che se detta s.ra Elionora di roggiero non volesse fare in detta cappella l'altare di marmo conforme il disegno, e stà dechiarato di sopra s'habbia da scemare dal detto prezzo quella summa, che serà giudicata per due esperti eligendi uno per una parte, e l'altro per l'altra … (ASNa, Not. Natale Montanaro, sch. 775/24, fol. 51-53; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.196; Iorio, Ricerca 2012; Pinto, Revisione 2012).*
- La seconda cappella a sinistra, dedicata alla Madonna del Rosario, era anche detta di San Donato. Il 23 gennaio 1625 Cornelia de Rogiero, Vittoria de Rogiero e Dianora Gargano, le quali intervennero in nome di Eleonora de Rogiero, monache nel monastero di Donnaregina, incaricarono Nicolò Carletti di Carrara di costruire una cappella in marmo e commessi, secondo la variante sinistra del disegno fatto dallo stesso marmoraio. Per le colonne della cappella, costruita a spese di suor Eleonora de Rogiero, fu adoperato il marmo nero e giallo, mentre per i contropilastri, dietro alle colonne, fu usato il mischio. Sui piedistalli, che reggono le colonne, furono poste le armi di suor Eleonora de Rogiero. L'altare in marmo bianco di Carrara, circondato da un listello giallo, ebbe al centro una croce. Sebbene nel disegno era prevista per la cornice del quadro l'uso del marmo bianco, la sua esecuzione sarebbe stata fatta o con marmo mischio, oppure con pietre di altro colore, come meglio sarebbe sembrato al padre Valerio, teatino di San Paolo, ed al fratello Aniello d'Elia dei Santi Apostoli. Fu però convenuto che questi ultimi avrebbero valutato quanto sarebbe costato di più in marmo mischio o in altri colori rispetto al marmo bianco. La metà della somma sarebbe stata lasciata a suor Eleonora e l'altra metà sarebbe stata pagata a Nicolò Carletti, oltre al prezzo stabilito. Nel "subcielo" dell'architrave fu rilevata nel marmo bianco la colomba dello Spirito Santo e sopra i "frontispitij" furono posti i globi di marmo mischio ed una tabella con la croce. L'opera, che sarebbe dovuta essere perfetta non solo secondo il giudizio di padre Valerio e di fratello Aniello, ma anche di fra' Domenico e di fra' Giuseppe, domenicani del convento della Sanità, costò 830 ducati e sarebbe dovuta essere terminata nel settembre 1625. Fu anche stabilito che se suor Eleonora non avesse voluto costruire l'altare come era stato disegnato, si sarebbe dedotta dal costo dell'opera la somma che sarebbe stata giudicata da due esperti (Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.74).*

… - **Valerio Pagano**, Notamento et summario di scritture autentiche appartenenti alla casa di San Paolo Magiore di Napoli (ASNa, Mon. sopp. 1135/a; Lenzo, Architettura …, 2011 p.59).*

10.1.1626 - A 10 gennaio 1626. Giuseppe Maffei argentiero dichiara aver ricevuto libre 44 argento cioè libre 28 per complimento dell'Opera di argento et libre 16 per l'opera de li Cornucopia d'argento con piede de la Croce de le reliquie e la manifattura l'abbia a pagare conforme giudicherà et stimarrà li PP. D. **Valerio Pagano** e D. Anzelmo Cangiano Chierici Teatini (ASCANa, Notam. Q, fol. 3; D'Addosio, Origine …, 1883 p.183).*

Fabrizio (not. 1573-1621), marmoraio

12.12.1573 - 12 dicembre 1573 … Al Magnifico D. Salvatore Caccavello D. 3. E per esso a M° **Fabrizio Pagano**, Maestro Scarpellino, quali disse pagarglieli per sua fatica atteso detto M° Fabrizio promette ad esso girante di lavorare tutta la cimasa pardiglia di sopra al pulpito della SS.ma Annunziata alla ragione di grana 30 il palmo, che sia ben lavorato, e vole esso girante che detto M° Fabrizio non leva mano fino a tanto non sarà finita ed impomiciata, nè deve andare a lavorare a nessuna altra bottega persino che sarà intieramente finita la detta cimasa dal suddetto M° Fabrizio … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.179).*

- 1573, decembre 12. Al magnifico don Salvatore Caccavello D. 3. E per esso a mastro **Fabrizio Pagano**, maestro scarpellino. Detto Fabrizio promette di lavorare tutta la cimasa sopra al pulpito della Santissima Annunziata alla ragione di grana 30 il palmo, che sia ben lavorato. E vòle esso girante che detto mastro Fabrizio non leva mano fino a tanto non sarà finita e impomiciata, né deve andare a lavorare a nessuna altra bottega persino che sarà intieramente finita (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1, 243 t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.7).*

16.2.1576 - MDLxxvi Adi xvj di febraro Giovedi … f. 736 A D. cosmo momo d. cinque e per lui a **fabritio pagano** marmoraro disse in parte di una soma li deve per causa di certa opra hano da fare come ne appare cautela stipulata per mano di n.ro bar.eo diprivero vinc.li al … (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

25.2.1579 - 25 de febr.o 1579 … A D. Ag.no de maratea d. dieci et per lui a mar.io casanova diss.o seli pagano per parte deli heredi de tiseo martingana per lo sportello de marmore che ha da far fare ala loro cappella et per lui a m.ro **fabritio pagano** marmoraro diss.o in parte de d. sidece per lo prezo de uno sportello de marmore novo che detto m.ro ha promesso fare in la fabrica delli her.i del q.o m.co tiseo martin.na sita dentro l'ecc.a de santo severino de nap. quale sportiello haverà da essere de palmi quattro de longheza et de largheza palmi tre manco un 3° et de grossezza sia quattro dita, et farli li frisi intorno de quattro pezi al d.o sportello che siano larghi dui 3° di palmo lavorati conforme ad una sepoltura che ha fatto dentro l'ecc.a de s.ta catarina a formello de nap. de intaglio de relevo con le arme et che bisognerando, et promette de più detto m.o fabritio intorno à tutto lo quarto de detta fossa farce una lista de marmore vecchio che sia larga dui 3° de palmo et questo per il prezo a r.ne de d. quindece per palmo de marmore che servirà per detta lista, et promette detto m.ro fabritio per tutti li vinte del mese de aprile prossimo venturo del p.nte anno 1579 dare finito detto sportiello et lista de marmore starci sopra q.ndo lo fabricatore ponerà detto sportello et marmore acciò mancando alcune cose lo possa accomodare et lo restante prezo de detto sportiello et liste de marmore promette esso mar.io pagarlo al detto m.ro fabritio servendo pagando a lui contanti (ASNa.BA, vol. 71, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2008).

6.5.1579 - 6 de magio 1579 … f. 526 A Salvatore Caccaviello d. dui e per lui a **fabritio pagano** marmoraro diss.o a comp.to de ducati dui et tt. uno per prezzo de una colonna che le ha venduta, et consignata quale vendita la promette esso senza impedimento nesciuno altramente sia tenuto a tutti danni spese, et interessi che per essa si potesse patire a lui con.ti d. 2 (ASNa.BA, vol. 73, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2008).

22.3.1589 - MDLxxxviiij a di xxij Marzo … f. 2062 Al Ill. s.r Fran.co alvares de ribera d. otto et per lui a m.ro **Fabritio pagano**, q.li d.o paga in conto delle pietre di mischo verde che ha da comprare per tuttil … della d.a sepoltura q.le have da fare nella sua capella de s.to Spirito di Palazzo a lui contanti d. 8 (ASNa.BA, vol. 97, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2011).

13.4.1589 - MDLxxxviiij a di 13 aprile … f. 2078 Al Ill.re Fran.co alvares de ribera d. dui, et per esso al m.co **Fabritio Pagano** diss.o sono a comp.to di d. 6 atteso li restanti d. 4 li ha havuti e ricevuti, q.li d. 6 sono per lo prezzo intiero delli marmi verdi che li ha venduto per la sepoltura che si fa nella sua capella di S.to Spirito di palazzo, a lui contanti d. 2 (ASNa.BA, vol. 97, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2011).

22.8.1589 - MDLxxxviiij adi 22 de Agosto … f. 264 Ad ottavio de aponte de Andrea d. tre e per lui a fabio masone e m.ro **fabricio pagano** insolidum a lui a comp.to de d. 6 in parte de palmi 100 in ciochi di marmo gentile ce..nte in tante listi che li hanno da mettere in una cappella in s.to severino come più amp.te appare in un'altra polisa in questo banco alla quale se refere cond.ne che siano tenuti per tutto il presente mese consig.li detto marmore nonostante che per li altri fu trapassato il tempo e sendo il contrario che li sia lecito comprarli a tutti danni spesi et interessi loro perche così sono convenuti fra loro d. 3 (ASNa.BA, vol. 101, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

23.8.1591 - 1591 à di 23 d'aug.to Venerdi … f. 169 Al Rev.do fra stefano octato priore di San Sp.o d. quattro et per lui à Raymo bregottino the della monica et **fabritio pagano** dissero seli pagano in conto della bocca del formale da farse da essi in d.to convento come per cautela fatta tra di loro à d.ti c.ti d. 4 (ASBN, Banco delle Spirito Santo, g.m. 1, p.558; Pinto, Ricerca 2017).

7.9.1591 - 1591 à di 7 di 7bro Sabbato … f. 169 Al rev.do fra stefano octato d. quattro et per lui à Raymo bergantino et **fabritio pagano** diss.o seli pagano in conto di quello deveno havere per il boccaglio del formale di pietra di caserta del convento di San Sp.to à lui c.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.630; Pinto, Ricerca 2017).

12.6.1595 - A 12 giugno 1595. Fra Luca Gaudino paga D.ti 29 a comp.to di D.ti 110 a **Fabritio Pagano** et Geronimo de Quatro marmorai in conto del lavoro de le porte del campanile de la Ecclesia et Staurita di S.ta Maria a Pugliano de Resina come per Ist. per N.r Oliviero de Acampora (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.116).*

25.6.1595 - A 25 giugno 1595. Fra Luca Gaudino paga D.ti 10 a comp.to di D.ti 16 a m.ro **Fabritio Pagano** di Napoli et m.ro Geronimo de Quatro in conto de l'opera che teneno de le prete lavorano all'Ecclesia et Estaurita de S. M. a Pugliano de Resina per lo nuovo campanaro si ha da fare in d.ta Ecclesia (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.116).*

5.4.1596 - ... e nel 5 aprile 1596 si dettero in pagamento al marmoraio **Fabrizio Pagano** ducati 3, compimento di ducati 18, "per lo prezzo delle due fonte de marmora poste nella chiesa per l'acqua benedetta", e pel lavamano collocato nella sagrestia (ASNa, Mon. sopp. 5066, f.1030; Colombo, in Nap. Nob. XIII 1904, p.109).*

14.8.1596 - Adi 14 d'Agosto 1596 Mercordi … f. 988 A Gio. fran.co setaro d. cinque E per lui a **fabritio pagano** marmoraro et sono per lo prezo di uno coperchio de fossa di marmore consignatoli nel Mon.rio de montevergine et d.o fabritio se obliga intagliare sopra d.o coperchio tanto le arme dela sua casata, quanto le lettere dela epigramma che lha date a soi spese ad ogni sua requesta, et non intagliandoli, possa lui farli intagliare a soi spese, quale sarà obligato poi pagarli, a lui cont.i d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.116; Pinto, Revisione 2014).*

19.4.1597 - 1597 A di 19 d'aprile sabato … f. 540 A Scip.e Zuccaretto d. venti et per lui à raimo bergantino et **fabritio pagano** marmorari, d.ro a conto de più somma per il tomolo di marmo et altro han da fare conforme all'Instro da lor fatto, a lui contanti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.416; Pinto, Ricerca 2019).

7.6.1598 - A' dì 7 di giugno 1598. Cristofaro Monterossi, Ceccardo Bernucci e tanti marmorali, per promessa de tabernacolo di marmo. Li governatori di detta Santa Casa sono venuti a conventione con l'infrascritti scoltori, li quali ogni uno per sé hanno promesso fare otto tabernacoli, per conservare le reliquie de' corpi santi nel novo loco [la Cappella del Tesoro dell'Annunziata] perciò fatto nella chiesa di detta Santa Casa, di marmi novi di Carrara, conforme al disegno fatto per mano di Giovan Antonio d'Osi architetto, subscritto di propria mano di notare Giovan Ambrosio di Lega, et consignatolo per haverlo d'exibire ad ogni richiesta di detti governatori, con li nichi di dentro foderati di marmo pardiglio misco, con patto che tra giorni quindici siano tenuti detti scoltori dare finita la fascia di sotto di detti tabernacoli, con li cartigli dove vanno notati li nomi di detti santi, qual fa basamento alli stipiti seu telari dove venerando le portelle, ita che del restante detti tabernacoli siano finiti per tutto lo mese di giugno presente. Item ciascuno di detti scoltori hanno ricevuti ducati venti per mezo del banco di detta Santa Casa, altri ducati dieci se li debiano pagare per ciascuno fatto il detto basamento, et il complimento se li debia pagare finita la detta opera, d'extimarnosi per experti in tale, eligendi per detti governatori, come per instromento per mano di Lega. Nomi di detti scoltori sono videlicet: Cristofaro Monterosso; Ceccardo Bernucci; Fabritio di Guido; Scipione Galluccio; Clemente Ciotto; Angelo Landi; Geronimo d'Auria; **Fabritio Pagano** (ASCANa, Notam. L, fol. 275r; D'Addosio, Origine …, 1883 p.169; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.267).*

8.6.1598 - 1598 Adi 8 de giug.o lunedi f. 409 A Nostri Gover.ri dell'Ann.ta di Nap. d. venti e per loro a m.ro Ger.o d'Auria, et m.ro **fabritio pagano** d.e a conto de marmi et manifatture de una delle otto finestre dove se hanno da conservare le reliquie de corpi s.ti nel nuovo luoco percio fatto nella chiesa della detta casa s.ta iusta la forma del modello seu desegno fatto come per Instro a 5 del p.nte rogato per mano de notare gio: Anbrosio de lega al quale se habia rellatione e per detto fab.o a detto ger.o per altritanti a lui cont.i d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26, p.186; Pinto, Ricerca 2015).

18.8.1598 - 1598 Adì 18 de Agosto martedi … f. 679 A Nostri Gover.ri dell'Ann.ta d. cinque e per loro a **fabritio pagano** d.o in conto del preczo de una finestra de marmo che fa nella Cappella de Corpi s.ti a lui cont.i d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26, p.275; Pinto, Ricerca 2010).*

12.9.1598 - 1598 Adi 12 de 7bre sabato … f. 935 A Nostri Gover.ri dell'Ann.ta di nap. … f. 935 A detti d. quattro et g.a 10 et per essi a **fabritio pagano** d.e in conto della finestra de marmo che fa nella cappella de Corpi s.ti a lui cont.i d. 4.-.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26, p.317; Di Liello, Giovan Battista Cavagna …, 2012 p.266; Pinto, Revisione 2015).*

22.9.1598 - A 22 settembre 1598. Il Governo de l'Annuntiata paga D.ti 14 a Geronimo d'Auria et **Fabritio Pagano** in conto del prezzo di due finestre di marmo, che hanno da fare per servitio di questa Casa, una delle quali finestre è già posta (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.116).*
- Nel Banco AGP, g.m. 26 non trovato dal 17 al 30 settembre; nel Banco dello Spirito Santo, g.m. 16 non trovato alla data (Pinto, 2015).

28.9.1598 - 1598 Adì 28 de 7bre lunedi … f. 1035 A Nostri Gover.ri dell'Ann.ta di nap. d. dodici tt. 4.10 e per essi a **Fabritio pagano** d.e per saldo et final conto dello preczo delle due finestre de marmo che ha fatto nella Cappella de Corpi s.ti ciò è una per d. 48 et l'altra per d. 40 a lui cont.i d. 12.4.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.116; Pinto, Revisione 2015).*

2.10.1598 - 1598 Adì 2 de 8bre viernadi … f. 1035 A detti [Gover.ri dell'Ann.ta] d.ti sei e per loro a scip.e galluccio, et **fabritio pagano** et cristofano monterosso marmorari d.o in conto della fascia de marmo, che fanno nelle finestre della Cappella de Corpi s.ti ciò è tra una finestra et l'altra a loro contanti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2010).*

29.10.1599 - 1599 A di 29 di ott.e venerdi … f. 299 A Camillo maresca d. tre .1 Et per lui ad andrea biancochino marmorario d.e ad comp.to et final pag.to delli marmi et opra del sportello della sepoltura et grada fatti nella sua cappella dentro s.to Severo fora li vergini delle q.li lo quieta et per d.o a **fabritio pagano** d.e per alt.ti d. 3.1 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.503; Pinto, Ricerca 2018).

15.11.1599 - 1599 A di 15 di nov.e lunedi … f. 791 A Camillo maresca d. sei et per lui a **fabritio pagano** marmoraro d.e per la balaustrata che ha da fare nella cappella sua dentro la chiesa di s.to Severo nella quale l'hanno da restare tre palmi per la portella di legname et d.ta balaustrata ha da essere tre palmi ¼ d'altezza con li balaustri di marmore pardiglio quale ha da essere larga tre quarti di palmo sopra et sotta scorniciata dalla parte di fora et dentro piana ben lavorata lustra et polita et in ogni cosa conforme al disegno che li have consig.to firmato di sua mano quale promette farla et ponerla fra un mese et meczo computando da hoggi dec.do che detti d. 6 si pagano in parte di d. 17 per lo intero preczo di accordio per d.a balaustrata atteso li restanti d. 11 seli pagarando servendo pagando d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.588; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.117; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.66; Pinto, Revisione 2018).

2.12.1600 - 1600 A 2 di xbre Sabato f. 619 Ad Antonio Peri d.ti diece, e per lui a **Fabritio Pagano**, And.a Salvo e batta Venetiani mastri marmorari d.o seli pagano in parte di d. 42 per l'opera hanno promessa fare in una cappella dentro San Gio: delli fiorentini come appare per cautela questo dì rogata per m.o di n.ro Gios.e Capona di Nap. alla quale si refere à detti con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 24, p.348; UNIPI, Sorrentino, Tesi di laurea a. 2013-14; Pinto, Revisione 2021).

29.8.1601 - **Pagano Fabrizio** ... 29 Agosto 1601. E' uno dei testimoni al testamento di maestro Tommaso della Monica (ASNa, Not. Buonanno Barone, a. 1599-1601, car. 81; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.232).*

3.4.1602 - A' 3 d'Aprile 1602 Mercordi … f. 958 A' Marc'aurelio guastaferro d. diece, E per lui a' m.ro **fabritio pagano** marmoraro, d.e sono in conto de d. vintisei quali li deve per resta d'una opera de marmore, che ha fatto dentro la chiesa mag.re d'ott.no de valore de d. ottantasei perche cossi sono stati d'accordio, declar.do che l'altri d. sissanta, l'ha rec.ti de cont.i da lui, et m.ro fran.co Sorrentino de Nap. a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2014).*

3.12.1606 - E [a' 15 gennaio 1608] ducati quattro pagati per detti [Cesare Sersale e Marc'Antonio Piscicello] sotto li 3 dicembre [1]606 et 18 gennaio [1]607 in due partite a Fabritio Pagano marmoraro per lavoratura della grada di marmo dell' altare maggiore (APMM, Ld 5, c. 204v, conto "Fabbrica della casa et chiesa"; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.235).*

18.1.1607 - E [a' 15 gennaio 1608] ducati quattro pagati per detti [Cesare Sersale e Marc'Antonio Piscicello] sotto li 3 dicembre [1]606 et 18 gennaio [1]607 in due partite a Fabritio Pagano marmoraro per lavoratura della grada di marmo dell' altare maggiore (APMM, Ld 5, c. 204v, conto "Fabbrica della casa et chiesa"; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.235).*

27.7.1611 - 1611 adi 27 di luglio Mercordi … f. 561 A Salvatore longo del q. Giovanne d.ti dudici e per lui a **fabritio pagano** diss. in parte di d.ti vintiquattro per lo prezzo et manifattura di uno altare che d.o fabritio ha

da fare per tutto lo mese di 7bre 1611 nella sua cappella dentro la Ecc.a di s.to Pietro ad Ara in quello modo et forma ch'è l'altare della cappella delli ss.ri Catalani dentro detta Ecc.a et questo nonobstante che nella cautela per m.o di Notare Gioseppe pellegrino che si dichi per d.ti vinti et conforme l'altare delli tre maggi la quale cautela resti ferma et in suo robore per le altre cose in d.a cautela contente et convenute alle quale per lo presente pagam.to non si intenda fatto prejud.o alcuno il quale altare sia e debbia essere ben fatto e buono laurato e di marmo gentile di Carrara a laude et giudizio di esperti in tali nelli quali d.ti 12 sono inclusi li d.ti 10 che d.o fabritio declaro haver ricevuti per mezo di questo banco in d.a cautela stip.ta per m.o di d.o Notare Gioseppe li quali dopoi per esso non li forno pagati a lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 55, p.351; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.117; Pinto, Revisione 2019).
- D'Addosio riporta 26 giugno invece di 27 luglio (Pinto, 2019).

9.7.1614 - 1614 a 9 luglio mercordi … f. 592 A D. amato Porro d. dui e per lui a fabio manzo [sic per Mansone] marmoraro a comp.to de d. 10 per lo prezo d'una arma di marmo dela loro Relig.ne alta palmi quattro per esso fatta, e consig.ta per ser.o dela Tribuna dela loro Chiesa di Montevergine de nap. del che resta integ.te sodisf.o che l'altri d. 8 l'ha rec.ti per n.ro b.co e con.ti, E per lui a **fabritio pagano** per alt.ti; à lui con.ti d. 2 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 71; Pinto, Ricerca 2024).

9.3.1620 - A 9 marzo 1620. D. Cesare Manfreda paga D.ti 5, in conto di D.ti 32, a **Fabritio Pagano** marmoraro alla Duchesca alle Case di Geronimo d'Auria, per il prezzo et fattura tra di noi d'accordo convenuto per farmi a soi spese et marmore un ornamento di Atare di marmore gentile fino e novo di larghezza palmi 5, palmi 7 di altezza netti, di modo et forma et a similitudine di quello del Altare del Angelo Custode dentro la Chiesa di Canonici Regolari di S. Pietro ad Aram di Napoli, cioè li pilastri, basi, zoccoli, friso, cornicione, architrave l'epitaffio sopra conforme la capacità di loco, arme mie con li mischoli d'imorcatiello di Spagna, e l'amendole in mezzo li pilastri d'imischo nigro e giallo, et l'imische che stanno sopra e sotto l'amandoli di d.ti pilastri habbiano d'essere tanti grandi di quanto appare l'affacciata dinanzi, e largo quanto è tutto il avoro di bianco tanto dalla parte dinanzi, quanto alli canti tutti di marmore gentili fini et novi: il tutto a soi spese et ogni altra cosa per mettere d.ta opera finita nel mio Altare di S. Carlo dentro la mia Chiesa Parrocchiale di S.a Maria la Scala di Napoli et che habia da finire d.ta opera et metterla nel d.to Altare per tutto li 20 aprile prossimo 1620 (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.117).*

5.4.1621 - 5 aprile 1621 … A Giovan Tommaso Crolio D. 6 e per lui a M° **Fabrizio Pagano** marmoraro … in nome di Vincenzo Basso … a compimento di D. 25 per lo prezzo di una fonte di marmo bianco fatta nella Chiesa del Rifugio con le arme di esso Vincenzo … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.179).*

Antonino (not. 1582-1603), fabricatore

13.7.1582 - MDLxxxij Adi xiij di luglio … f. 1300 All'Ill.mo s.r Marchese di Lauro d. dieci e per lui a m.o **Antonino pagano** dis. anticipatamente per la fabrica, che havera da fare nella sua casa di Napoli con questa condittione V3 che tutta la fabrica tanto di lamie, quanto di mura forme di dette lamie confuse con la scarpellatura, e tutti gli astrichi a ragione di c.ni tre g. 1 ½ la c.a e tutte le toniche sottili a g.a dieci la canna, e lui li havera da dare tutto il materiale, et esso habbia a ponere solo ferri à fabricare, ed a far calce. Di più esso promette d'assettar tutti li tagli a rag.e di c.ni 18 il centenaro di palmi, e tutte le giornate, che ci entraranno farle a c.ni cinque di mastro e manipolo, e far la fabrica buona e perfetta a giudizio d'esperti e che la detta misura s'habbia a fare ad uso, e costumanza di Napoli, e servendo pagando, e detti d. dieci scomputarli a duoi scandagli facendosi scandaglio ogni 15 dì et ancora mancando un dì o più possa mettere m.ri alla fabrica a rag.ne d'un d.to il dì a spese d'esso m.o Antonino d. 10 (ASNa.BA, vol. 80, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

11.8.1582 - MDLxxxij Adi xj di Aug.to … f. 1430 Al s.r Marchese di lauro d. quindici et per lui a m.ro **Antonino pagano** diss.o in conto della fabrica che fa in questa sua casa a lui contanti d. 15 (ASNa.BA, vol. 80, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

13.9.1603 - 1603 a 13 di 7bre Sabato … f. 839 A ottavio de boccerijs d.ti cinque tt. tre et gr. 15 et per lui a m.ro **Ant.no pagano** dela Cava, diss.o a comp.to de d.ti dodeci per opere di fabrica fatte nel palaczo fù de D. Gio: pignatello con fir.a del d.o Ant.no per m.o de Notare fabritio Coppola a lui c.ti d. 5.3.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.659; Pinto, Ricerca 2019).

Ottavio (not. 1587-1589), piperniere

15.5.1587 - 1587 A 15 di Maggio … f. 112 Al s.or Giulio deli franci d.ti seij cor. per lui à m.ro **ottavio pagano** piperniero Dissero à conto dele fenestre, e porte che fa in sua casa con ms ausilio coraggio, à lui contanti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2013).

6.7.1587 - 1587 A 6 di luglio ... f. 302 Al s.or Giulio deli franci d.ti quindici cor. per lui à m.ri Ausilio coraggio et **ottavio pagano** pipernieri dissero à d.ti cinque à comp.to di tutta l'opera fatta in sua casa de d. 62.2 per fenestre, porte e grade et ogni residuo insino à q.o di et d. 10 in parte deli palausti venti cimase rase et pilastrelle per una loggia fornita con le arme in un pilastrello, et sia le cimase de un palmo e mezo larga et di larghezza quanto tiene la loggia de una ienella longa de palmi trenta tre, della loggia dele grade larga dui p.mi simplici per prezzo de d. 28.2.10 et li restanti 18.2.10 se li pagherando finita l'opera q.le ha promesso finirla per li 20 di q.o mese à lui cont.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 1, p.399; Pinto, Ricerca 2013).*

31.7.1589 - 1589 a 31 di luglio lunedi … f. 1346 A D. Gio: battista del tufo vescovo dela cerra d.to uno tt. tre, et gr. dieci E per lui a m.o **Ottavio pagano** peperniero D.o a comp.to de d.ti sessantasette, e tt. 2 che li altri l'ha ric.ti de soi danari da Raffaello campiglia suo creato, et sono per pagam.to de d. 46.4.10 per una loggia di pietra di surrento lavorata tanto per le base, balagusti, pilatrelli, et cimase come per le grappe, perni di ferro, et piombo, e d. 3.3 per due porte di pietra di surrento poste in due camare de sua casa, et d. 1.2 per quattro pietre pertusate de piperno per acqua, et d. 4 per due grade lavorate de piperno poste nela gradiata de sua casa una per parte, d. 10 per quattro gambe de piperno poste nel sopportico de d.a sua casa, et per final conto et saldo fra loro, a lui contanti d. 1.3.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 6, p.297; Pinto, Ricerca 2015).*

Giuseppe (not. 1588-1604), ingegnere

13.8.1588 - 1588 a 13 de aug.to sabbato … f. 10 A Deputati delli regij lagni d. cinquantacinque tt. 1 et per loro a vic.o de rosa **gioseppe pagano** et dionisio de bartolomeo aiutanti experti dissero selli pagano ad complim.to de d. 79.1 per lo salario de giornate 33 che ciascheduno dessi have vacato et assistito app.sso li m.ci ingegneri reggij li quali hanno fatto la pianta et jenello de tutti li regij lagni nel accesso che hanno fatto li Ill.mi sig.ri marchese de Grottola et lavello et molto ill.e signor presidente castelletto giuntamente con il s.r gio: and.a capano per detti lagni per ordine della ecc.a sua atteso li restanti docati vintiquattro li forno pagati per uno altro loro m.to per il banco de Grimaldi alla raggione de carlini otto il d' per ciascheduno et le spese fandono il pagam.to p.tto con intervento del m.co Iacobo terrusio loro credenziero d. 55.1 (ASNa.BA, vol. 93, Banco Olgiatti; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.141; Pinto, Revisione 2014).*

27.8.1590 - **Gioseppe Pagano** per mandato del detto deli 27 di Agosto 1590 esercita lo carrico d'Ingegnere della provincia di Terra d'Otranto et Bari, con salario de ducati 25 lo mese, qual piazza fu instituita dal Com. Maggiore per mandato deli 7 di marzo 1582 in persona de Ildebran Frison, con salario de ducati 20 lo mese (BNN, ms XI-B-44, foll. 20 r-21r, Scrivania di Razione, a.1596; Strazzullo, Documenti …, in AAP. 28 1979 p.336).*
- Et per altro mandato del detto Conte deli 2 di marzo 85 fu agumentata detta piazza con altri ducati 5, che in tutto fanno la summa deli detti ducati 25, et al presente se li continua (BNN, ms XI-B-44, foll. 20 r-21r, Scrivania di Razione, a.1596; Strazzullo, Documenti …, in AAP. 28 1979 p.337).*

16.2.1591 - MDLxxxxj a 16 di Febraro … f. 258 Al Ven.le Mon.o di Ihus M.a e s.to Vinc.o ord.e de predicatori de Napoli, d.ti nove, per mano de frà Ber.do Poggio proc.re del detto convento, e per lui m.o Cola Mariniero loro fabricatore, d.e sono a conto della fabrica, che fa alla Tribuna della loro chiesa dopò la misura fatta di detta fabrica, e della Chiesa, e conto delli m.ci lodovico Florentino tabulario, e **Gioseppe Pagano** Regio Ingegniero, e con questi haverà havuto al d.o conto d.ti 13 all'altro conto per ciò, e de tutta l'altra fabrica mesurata dalli detti lodovico, e Giuseppe, e dal R.do P. F. Vincenzo Casale per uno scandaglio, il quale se ha da revedere per sodisfatione di d.o m.o Cola, e del convento have havuto da m.o Cola, per polise et in cont.i sodisfatto di tutte le giornate d.ti tremilia, trecentotre, tarì uno, e gr. 10 ½ d. 9 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.73; Pinto, Revisione 2013).*

1.9.1604 - 1604 Adi P.° Sett.e mercordi … f. 73 A n.re ottavio midea d. tre tt. 3.2 e per lui in nome e parte del ingegniero **Gioseppe pagano** à Gio batta della leonessa diss.o seli pagano viribus preture in virtù de ordini decreti et mandati fatti al d.o gioseppe in favore del d.o gio batta referente del Cons.ro Felice de Gennaro in la banca de vivo pro felice per la causa contenta nelli atti alli quali se refere con declaratione che li fratelli de citarella alli quali prima se pagava detto censo sono stato sotisfatti per lo tempo passato atteso detti d. 3.3.2 se pagano per lo censo fenito alli 15 de Agosto 1604 per la casa che detto Gioseppe possede sita sopra

monte calvario Iusta li soi confini e per lui à Fabio della leonessa suo figlio per altri tanti d. 3.3.2 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 7, p.65; Pinto, Ricerca 2021).

Francesco (not. 1681-1763), piperniere

3.9.1681 - Al 3 settembre 1681 si riferisce un altro documento autografo del Pichiatti nel quale si legge "… ho riconosciuto il lavoro del lanternino di pietra dolce di Sorrento fatto da **Francesco Pagano** e Giovan Battista D'Ambrosio pipernieri a tutte loro spese … per la cupola del nuovo monastero [di S. Giovanni Battista delle Monache] …"; il testo continua con una puntuale descrizione delle dimensioni del lanternino e conclude precisando che, parte delle pietre usate è stata ricavata da "pezzi di pietra di piperno vecchio lavorate da quelle sfabbricate dalla casa vecchia" (ASNa, Mon. sopp. 4844/1 pp.113-119).

14.7.1683 - 1683 a 14 Luglio ... f. 615 A Gios.e Casella d. venti per lui a **Fran.co Pagano** m.ro Peperniero à comp.to di d. ottantatre tt. 3 att.o l'altri d. 63.3 d.o Fran.co l'ha ric.ti di con.ti quali hà pagato et paga come sopra nella fabrica del Mon.rio del s.mo Presepio del sig.re Bettelem di questa Città et di denaro proprio di d.o Mon.rio et sono per l'intiero pagam.to dell'infratte opere et peperni cioè un balcone alla Cocina die capitielli s.a le colonne che manteneno la Cappa della Cocina due bocche d'opere alli parlatorij due fenestre che vanno alla strada, che danno lume a d.i parlatorij 500 palmi di lauratura di pezze d'astraco 333 palmi di lauratura di jenelle per li fenestroni per esso Fran.co fatta per serv.o della nova fabrica di d.o Mon.rio quale opera ut s.a descritta stà così tirata et valutata da Dionio [sic per Dionisio] Lazaro et con tal pagam.to resta esso con suoi compagni intier.te sodisfatto de loro fatiche piperni, come anco della tagliatura di due astrichi né resta à conseg.re altro, sin à 10 di Marzo 1682 tanto dà esso quanto da d.o Mon.rio per esso à Carl'Ang.o Giordano per alt.ti per esso à Geronimo Capuano per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 631, p.1092; Pinto, Ricerca 2024).

14.3.1693 - 1693 a 14 Marzo … f. 2185 Al Mon.ro di S. luise di Palazzo del ord.e de minimi di S. fran.co de Paula d. dieci tt. 1.10, et per esso con firma di frà Bernardo Guerra Proc.re à Mastro **fran.co Pagano** peperniero della summa de d. 532 cond. spendersi in fabrica come dalla p.a di d.o B.co et disse essere d. 10.1.10 a comp.to de d. sessanta per l'intiero prezzo di otto balconi di piperno fatte e poste nelle camere della sud.a fabrica, e con questo pagamento resta intieramente sodisfatto non dovendo conseguire cosalcuna … (ASBN, Banco AGP, g.m. 636; Pinto, Ricerca 2011).

10.12.1699 - 10 dicembre 1699 … Al Monastero delle Monache riformate di S. Maria Egiziaca sopra Pizzofalcone, D. 40 a conferma di Suor Maria Egiziaca di S. Agostino Priora a **Francesco Pagano** maestro piperniero e sono delli 360 esistentino nel nostro Banco a conto di 162 convenuti pagarseli per il prezzo dei lavori di piperno di Sorrento, che dovrà fare nelli vani dei dieci archi nel cortile del loro monastero, con ponerli le base di terra scorniciati, pilastrelli requadrati dalla parte di fuori, il tutto a consiglio e parere dell'Ingegnere del loro Monastero don Arcangelo Guglielmelli, che il detto lavoro dovrà ponersi in opera con la sua diretta assistenza (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 659, p.707; Rizzo, in Ricerche sul '600 ..., 1984 p.190).*
- Guglielmelli … dedicò le sue maggiori cure alla facciata della chiesa, che fu terminata sullo scorcio del '600. La soluzione così frequente nei progetti fanzaghiani, dell'ingresso alla chiesa svolto secondo un tracciato curvo, all'Egiziaca doveva essere esaltata da una scala a raggera, terminante contro la facciata dell'atrio, plasticamente più efficace di quella realizzata. Più felicemente risolto, dal punto di vista scenografico, appare il pronao sul fronte del quale si apre un arco centrale, con colonne, che richiama il motivo serliano di S. Maria degli Angeli alle Croci. All'Egiziaca, come alla Sapienza, a S. Giuseppe delle Scalze ed a S. Maria degli Angeli alle Croci, la facciata è sollevata rispetto al piano d'ingresso, il che sta a dimostrare, ancora una volta, l'origine "estetica e non pratica delle scale interne" nascoste dalla facciata; il piano di calpestio della chiesa, infatti, appare sollevato sia nel disegno di progetto che nella successiva realizzazione condizionata da una diversa ubicazione (Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.99).*

22.11.1701 - 22 novembre 1701 … Ad Antonio Clavero D. 30 e per lui a **Francesco Pagano** Maestro Piperniero e li paga in nome e parte dell'Eccellentissimo signor Duca di Maddaloni a comp. di D. 130 in conti dei lavori fatti e sta facendo nel Palazzo del signor Duca (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 822, p.251; Rizzo, Ricerca 2018).

1.7.1738 - 1 luglio 1738 ... Carlo Bruno Cosenza, D. 41 a **Francesco Pagano** Maestro Piperniero a comp. di D. 156 per tutti li lavori di piperno fatti nel Palazzo del Duca di Casoli a S. Giovanni Maggiore di questa Città (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1759; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.257).*

22.8.1743 - 22 agosto 1743 … A Domenico Cagnazzi, ducati 30 a **Francesco Pagano** capo maestro piperniero, a compimento di 50 a conto dell'opera di piperni che sta facendo dentro il loro monastero di S. Francesco di Sales delle signore monache di questa città, per servizio del nuovo refettorio, e doverseli eseguire secondo l'ordinazione che se li farà al detto Pagano dal Regio Ingegnero don Niccolò Tagliacozzi Canale (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1207, p.91; Rizzo, in Nap. Nob. 23 1984, p.146).*
- 22 agosto 1743 … f. 1084. A D. Dom.co Cagniazzi D. trenta, e p. esso a **Fran.co Pagano** capo M.ro Piperniero, e d.e sono a complim.to de D. 50 att.so l'altri D. 20 p. d.o, complim.to l'ha ric.ti p. mezzo di n.ro B.co con polisa not.a fede in testa sua, e d.i D. 50 sono a conto dell'opera di Piperni che dal med.mo si sta facendo dentro del n.ro Monas.ro di S. Fran.co Sales de Sig.e Monache di q.a Città p. li prezzi infra.tti stabiliti e convenuti col med.mo, cioè li pilastri issolati misurandosi a 4 faccie alla rag.ne di g.na 18 il palmo, li pilastri di piperno ottangolati p. servitio del nuovo Refettorio Issolati misurandosi a due faccie alla rag.ne di g.na 30: il palmo, col'altre due faccie p. il suo Magistero alla rag.ne di g.a 10 il palmo. P. la mostra della Porta di d.o Refettorio scorniciato con brachettone alla rag.ne di g.na 25 il palmo e suo zoccolo. Per le grade di piperno scorniciate che verranno nel fronte del Claustro alla rag.ne di g.na dodici il palmo per le cimase scorniciate da S.a alli pilastri di d.o Claustro, o in altri luoghi alla rag.ne di g.a 16 il palmo. Il tutto doversi eseguire secondo l'ordinazione che se li farà a d.o **Fran.co Pagano** dal Reg.o Ing.re Nicola Tagliacozzi Canale p. li prezzi di sopra descritti, da esso **Fran.co Pagano** ne sta ben contento, e s'obbliga all'osservanza de med.mi ed alla misura farà d.o Reg.o Ing.re D. Nicola Tagliacozzi Canale, p. esso a Felice Cardillo p. altri tanti D. 30 (Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.269).*

9.12.1748 - 9 dicembre 1748 ... Ad Orazio Criscuolo D. 30 e per esso a **Francesco Pagano** Maestro Piperniero a conto di tanta quantità di piperni che il medesimo deve consignarli nella Villa di Portici nel luogo detto Villa Palma, per uso di una sua casa Palaziata che si sta costruendo in detto luogo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1528; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.257).*

6.2.1749 - 6 febbraio 1749. Al padre Biase Salerno D. 3. E per esso a **Francesco Pagano** piperniero a compimento di D. 43,57 per li piperni lavorati e posti alla bocca del pozzo dentro il chiostro di Materdei, giusta la misura del puzzo datoli dal regio ingegnere Nicola Canale (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1396; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.77).*

22.8.1749 - 22 agosto 1749 ... A Don Nicola Tagliacozzi Canale D. 50. E per esso a **Francesco Pagano** a compimento di d. 100 atteso l'altri 50 l'ha ricevuti con altra poliza di nostro Banco e tutti sono in conto delli lavori di piperni che il medesimo sta facendo per la fabbrica accosto Port'Alba del Marchese Rinuccini d'apprezzarsi da lui suddetto giusti li prezzi convenuti dall'Eccellentissima città per li lavori della sua nuova fabrica, qual pagamento da lui si fa con proprio denaro di detto marchese, e per esso al magnifico Francesco Gioia per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1542; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.393).*

6.10.1749 - 6 ottobre 1749 ... A Don Nicola Tagliacozzi Canale D. ventisei. E per lui a **Francesco Pagano** a conto di d. 126 atteso l'altri d. 100 l'have ricevuti per nostro Banco e sono in conto di lavori di piperni, così di tavoloni, di palconi, grade, ornie di porte ed altro da lui fatto per servizio della nuova fabrica accosto Port'Alba che si fa per conto del Marchese Rinuccini (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1545, f. 2974; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.394).*

1752 - […] due imprese di detto Almo Collegio [Salerno, Cattedrale di San Matteo, Cripta, 1752] che vengono situate alli due piedistalli di detto altare debbano farsi coll'effige di San Matteo in mezzo di basso rilievo e colle sbarre di sotto commesso e con di sopra la corona di rilievo risaltata […] debbono situarsi alli due corni seu estremi di detto altare debban farsi fare, a spese e carico di esso signor Antonio, o dal signor Bottigliero o dal signor **Pagano**, celebri statuari napoletani (Omissis) (ASSa, Not. Carlo Barone, b. 5361, fol. 141r; Braca, Il Duomo di Salerno …, 2003 p.237; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.406).*

1-11.1752 - 5, 15 e 24 gennaio, 22 aprile, 22 giugno (n. 2), 8 agosto, 16 settembre, 11 ottobre 1752. Felice Maria Vettozzi, «per i lavori fatti e faciendi per servizio della casa palaziata, che si possiede dal duca D. Francesco Carignani, sita dirimpetto alla chiesa della Solitaria dé Spagnoli», e in base alle misure approntate dal regio ing. Pietro Cimafonte, «che tiene il carico dell'attual fabrica», paga … duc. 20 più 10, a compimento di 835, ai maestri pipernieri **Francesco Pagano** e Gennaro Salvo, in conto «dei lavori di piperno per le nuove fabriche della grada ed altro» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.30).*

10-12.1752 - 11 e 30 ottobre, 16 novembre e 23 dicembre 1752. Giovanni Battista Morcaldi, per lavori fatti e in corso nella sua casa di Portici, paga: duc. 6 ai maestri pipernieri Vincenzo d'Apice e Giovanni Battista Passaro, «per saldo e final pagamento di tutta l'opera di piperno»; duc. 50 e poi altri 30 (23 dicembre), a compimento di 850, al capomastro fabbricatore Lorenzo Tirella, «in conto dell'opera di fabrica sta facendo ... con la totale dipendenza dal regio ing. Nicola Tagliacozzi Canale»; duc. 20, a compimento di 80, ai maestri pipernieri **Francesco Pagano** e Giovanni Cibelli, «in conto dell'opera di piperno» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.82).*

24.5.1753 - 1753. Felice Maria Vettozzi, «per i lavori fatti e faciendi per servizio della casa palaziata, che si possiede dal duca D. Francesco Carignani, sita dirimpetto alla chiesa della Solitaria degli Spagnoli», e in base alle misure approntate dal regio ing. Pietro Cimafonte, «che tiene il carico dell'attual fabrica», paga … duc. 25, a compimento di 945, ai capomastri pipernieri **Francesco Pagano** e Gennaro Salvo (24 maggio), in conto «delli lavori di piperno si stanno dalli med.i facendo per servizio delle nuove fabriche della grada» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.31).*

1-9.1754 - 7 gennaio (n. 2), 6 e 22 maggio, 6 settembre 1754. Giovanni Battista Morcaldi, per lavori fatti e in corso nella sua casa di Portici con la direzione del regio ing. Nicola Tagliacozzi Canale, paga … duc. 18, a compimento di 150, ai maestri pipernieri **Francesco Pagano** e Giovanni Cibelli (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.84).*

7.1.1757 - 7 gennaio 1757 … Al Monastero di San Francesco delle signore Monache Cappucinelle a Pontecorvo, D. 100 a **Francesco Pagano**, Maestro Piperniero, a compimento di ducati 200 per l'opera di piperno che ha principiato a fare e dovrà fare per servizio dell'Opera di fabbrica che si sta costruendo dentro il Monastero della Nuova Porteria e Parlatori, Claustro, Infermeria et altro, con dichiarazione che si debbano misurare e controllare da Don Niccolò Tagliacozzi Canale Ingegnere di detto Monastero, senza che detto Maestro Francesco se ne possa gravare e chiamare revisione di sorta alcuna (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1695, p.14; Rizzo, Ricerca 2018).

12.2.1757 - Misura, ed apprezzo de lavori di piperni fatti da **Fran.co Pagano** m.ro Pipern.re, in serv.o della nuova Casa Palazziata che si possiede dal V.ble Conv.to di S. Dom.co de RR. PP. Predic.ri, sita e posta di rinc.o il Palagio dell'IIII.re P.npe di Roccella nella strada che conduce al sedile di Nido, consistentino li lavori sud.i nel nuovo ornamento del portone, pilastri della nuova grada, gradini della grada sud.a con passetti, e ballatoi, ginelle di d.a grada, ginelle di fin.e e, tavoloni di palioni, lav.ra de piperni vecchi ed altro, q.li mis.ti con l'assistenza del F.llo Paolo, e detto m.ro, si descrivono e valutano giusta li prezzi conv.ti tra le Parti nella maniera che siegue c. 291r [...] Napoli 12 Feb.ro 1757 Nicolò Tagliacozzi Canale Reg.io Ing.re (ASNa, Mon. sopp. 967, c. 279r; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.273).*

2.1.1759 - Partita di ducati 5.1.10 del 2 gennaio 1759. Pagamento al mastro piperniere **Francesco Pagano** per i lavori di piperno in diverse case della Casa Santa di S. M. di Costantinopoli, giusta la relazione dell'Ingegnere Nicola Tagliacozzi Canale (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1405; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.395).*

11.4.1759 - 11 aprile 1759 … f. 4962. Alli Gov.ri della Casa S.ta di S. M.a in Costantinopoli D. Settanta [...] e. per essi a **Franc.co Pagano** M.ro Piperniero a comp.to di d. 280 che l'altri l'ha ricevuti in più partite, e tutti a conto delli lavori di piperno della grada, e mostra della Porta esteriore della Portaria del loro collegio con pilastri, cornicione, ed altro il tutto a tenore delli prezzi convenuti nell'Istr.o stip.to sotto li 5 9.bre 1758 p. mano di N.r Fran.co Maffei di Nap.li da starne alla relazione del N.o Ing.re D. Nicola Tagliacozzi Canale giusta l'ordine in piè di Bollettino di d.o R.o Ing.ro che si conserva in fascicolo et a lui con.ti con sua firma D. 70 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1525, p.682; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.270).*

13.2.1761 - 13 febbraio 1761. A Geronimo Trutta D. 200. E per esso a **Francesco Pagano** e Giuseppe Stizza, capimastri pipernieri insieme obbligati. E sono in conto di tutta l'opera di piperni fatta e facienda per servizio di questa fidelissima città nel luogo detto dello Spirito Santo per l'ornato della real statua equestre di bronzo della Maestà del re cattolico Carlo III (Dio Guardi), siccome dal biglietto delli regi ingegneri don Nicola Tagliacozzi Canale e don Luigi Vanvitelli al quale si riferisce, che si conserva fra le scritture di detta città e siccome dal partito ai medesimi rimasto ad estinto di candela. E per essi, autenticate le loro firme da notar Felice Campanile di Napoli, a Francesco Pagano per altritanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1615; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.337).*

18.9.1761 - 18 settembre 1761 … A Sebastiano de Filippo, Ducati 300 a Maestro **Francesco Pagano** Piperniero, a compimento di ducati 1800, atteso li altri li ha ricevuti e tutti sono in conto dalli lavori di piperno sta facendo nel Palazzo del Marchese Don Angelo Cavalcanti sito a Toledo (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1463; Rizzo, Ricerca 2018).

7.9.1762 - 7 settembre 1762 … Alli Eletti della Fedelissima Città di Napoli, D.300 a **Francesco Pagano** e Giuseppe Stizza Capi Maestri Pipernieri a compimento di D. 2.400 a conto delli lavori di piperni fatti nel Largo dello Spirito Santo per l'ornato della Statua equestre di bronzo della Maestà del Re Cattolico Carlo III Dio Guardi, siccome del biglietto delli Regi Ingegneri D. Luigi Vanvitelli e Don Nicola Tagliacozzi Canale, firmato dall'Ecc.mo signor Commissario del Decoro Collega sid. Duca di Costanzo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1667, p.212; Rizzo, in Settecento ..., I 1982 p.182).*
- 7 settembre 1762 … f. 1639. Alli Eletti della Fed.a Città di Nap.i D. trecento e p. essi a **Fran.co Pagano** e Gius.e Stizza in q.to capomastri Pipernieri a comp.to di D. 2400, att.o gl'altri D. 2100 p. d.o comp.to li sono stati pag.ti dal m.co D. Girolamo Trutta con diverse polise p. B.co de' Poveri, e p. n.ro B.co, e d.i sono in conto delli lavori di piperni, ed altro fatti, e faciendi fuori il Largo dello Sp.to S.to p. l'ornato della Real Statua Equestre di Bronzo della S. M. Re Cattolico Carlo III, Dio g.di, sicc.e dal Biglietto delli R.gi Ing.ri D. Luigi Vanvitelli, e D. Nicola Tagliacozzi Canale, e firmato dall'Ecc.o Sig.r Com.o del Decoro Collega Sig.r Duca Di Costanzo tra le sc.re del loro Trib.le e p. essi a D. Carlo Gaeta p. alt.i D. 300 (Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.260).*

7.6.1763 - 7 giugno 1763. All'Eccellentissimi Eletti conto corrente D. 300. E per essi a **Francesco Pagano** e Giuseppe Stizza, insieme capimastri pipernieri a compimento di ducati 4.400. E sono in conto delli lavori lavori di piperni et altro fatti e faciendi fuori il largo dello Spirito Santo per l'ornato della real statua equestre di bronzo della Maestà del Re Cattolico Carlo III (Dio Guardi), siccome dal biglietto dei regi ingegneri don Luigi Vanvitelli e don Nicola Tagliacozzi Canale e firmato dall'eccellentissimo commensario del decoro che si conserva fra le scritture di loro Tribunale, atteso l'altri ducati 4.100 se li sono pagati come si dichiara nel mandato di ducati 400 spedito a 26 marzo 1763. E per essi a Giuseppe Stizza per altritanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1648; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.337).*

Salvatore (not. 1696-1752), piperniere

4.1.1696 - 4 gennaio 1696. A padre Gio Gioacomo Penna D. 21,50. E per esso a **Salvatore Pagano** a conto de piperni per la fabrica del collegio di S. Giuseppe della Compagnia del Gesù nel Borgo di Chiaia (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1021; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.127).*

23.6.1704 - 23 giugno 1704 … Ad Antonio Clavero D. 140 a Maestro **Salvatore Pagano** Piperniero in nome e parte del signor Duca di Maddaloni a comp. di 277 saldo e final pagamento di tutti i lavori di piperno da esso fatti ed occorsi nel Palazzo de Duca qui in Napoli nella Contrada dello Spirito Santo cosi misurati et apprezzati dal Regio Tavolario Gio. Batta Manni e resta soddisfatto (ASBN, Banco dallo Spirito Santo, g.m. …, p.482; Rizzo, Ricerca 2018).

4.7.1705 - 4 luglio 1705, p. 953 ... Alli deputati del Tribunale della Fortificazione e Mattonata et Acqua di questa città di Napoli, ducati 60 a **Salvatore Pagano** e Antonio Saggese, maestri pipernieri, dove se li pagano a conto dell'opera dei piperni che stanno facendo attorno lo piedistallo della statua del re nostro signore Filippo Quinto Deo Guardi con firme di **Salvatore Pagano** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 560; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.231).*

2.9.1750 - 2 settembre 1750 … f. 895 A D. Emannuele Maria, d. Giovanni Urbano ed a d. Decio Maria Tagliavia d. 70 e per essi ai maestri Francesco, **Salvatore** e Gennaro **Pagano** ed al maestro Francesco Saggese, pipernieri. In conto dell'opera di piperni che stanno facendo nella casa palaziata alla Pignasecca accosto il monastero delle Pentite d. 70 (Not. Tommaso Passaro, sch 533, vol. 22) (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1985; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

16.10 e 8.11.1751 - 16 ottobre (n. 2) e 8 novembre (n. 2) 1751. Carlo Pagano, Gennaro Destito e Gabriele Rubino, in base ai «biglietti» loro passati dal confratello Giuseppe Genoino, regio ingegnere, pagano al maestro piperniere **Salvatore Pagano** duc. 65, a compimento di 115 … in conto dei lavori da essi fatti nella reale congregazione di S. Maria della Salvazione dei Bianchi e della Morte, eretta accanto alla chiesa di S. Anna di Palazzo (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.41).*

21.2.1752 - 21 febbraio (n. 2) 1752. Il marchese Francesco Rocca paga duc. 7 al maestro piperniere **Salvatore Pagano** e duc. 12.1.3 al maestro «ferraro» Baldassarre Sperindeo, «per compra, portatura e lavoratura di un tavolone di piperno ... e per l'accomodo della balaustra di ferro del balcone della sua casa palaziata a Pizzofalcone», in base alle misure ed alle note tassate dall'ing. Luca Vecchione (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.57).*

Angiolino (not. 1702), ingegnere

1702 - Nel 1702, ai marmorari Giuseppe de Filippo e Giovanni Raguzzino fu affidata la realizzazione degli altari, progettati dall'ingegnere **Angiolino Pagano** per le testate del transetto [della chiesa dell'Annunziata di Aversa] (ASCA, Platea dell'Annunziata di Aversa, parte I, a.1702, c. 293v; Improda, in Rivista di Terra di Lavoro, a. XIII n° 2 2018 p.5).*

Nicola (not. 1709-1735), piperniere

21.9.1709 - 21 settembre 1709 **Nicola Pagano** piperniere fornisce piperni per la fabbrica della Congregazione dell'Oratorio (ASNa, Not. Antonio Cirillo, sch. 503, vol. 49; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

24.9.1709 - 24 settembre 1709. Congregazione dell'Oratorio, libreria Padre Marcello Mastrilli d. 7 a favore di **Nicola Pagano** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. ?; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

8.1.1710 - 8 gennaio 1710 … A D. Ippolito Carmignano d. 3.2.10, e per lui a M.o **Nicola Pagano** peperniere, a complimento de d. cinque, atteso li restanti carlini 15 li ha dati de' contanti, quali cinque sono per l'intiero prezzo di due colonnette di piperno da esso fatte, e piantate avanti l'atrio della nuova Chiesa di S. Benedetto di Chiaia, e con tal pagamento sta intieramente soddisfatto per il prezzo di dette colonnette, né deve conseguire altro, con firma di detto **Nicola Pagano** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1258; Pignatelli, Il monastero ritrovato …, 2020 p.152).*

29.11.1713 - 29 novembre 1713 ... Alla Casa Professa di Santa Maria Porta Coeli dei Padri Minimi degli Infermi alli mandesi ducati 35 e con polizza del padre Cesare D'Amore proc.re ... a **Nicola Pagano** maestro piperniero a compimento di 130 ... intero prezzo dei lavori e piperni serviti per la cantonata della nuova loro fabbrica che corrisponde ai vicoli del Carminiello e Zuroli, consistente in piperni nuovi secondo la misura fatta da Giuseppe Lucchese Prezzolini architetto et ingignere di detta opera (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1317; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.277).*

30.12.1715 - 30 dicembre 1715 ... Cesare Francesco, ducati a **Nicolò Pagano** maestro piperniero, a compimento di ducati 44, intero prezzo dei piperni che ha fatto per servizio di una delle case del Marchese della Ripa site nella strada di Campagnano di questa città di Napoli, giusta l'apprezzo che ne ha fatto Antonio Guidetti regio ingegnero e tavolario di questa Città (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 833, p. 45; Rizzo, Antonio Guidetti …, in Nap. Nob. 21 1982 p.120).*

23.6.1717 - 1717 a 23 Giugno … f. 2388 Al Monast.o di S. M.a Eggez.ca di Pizzofalcone d. trentadue E per esso polisa di suor M.a Crist.a di S. Gio: Batta Priora del sud.i Monast.o, e Proc.ce costa capitolarmente à suono di campanello con special man.to, e può esig.e per mezzo di n.ro B.co la sud.a summa, e quiet.e, e quello girare, e pag.e per causa di s.a espressa in virtù di proc.ra per mano di N.r Gennaro Volpe di Nap. che ne fa fede: à **Nicola Pagano** m.ro Peperniero e sono del denaro sist.e in d.o n.ro B.co in cred.o di d.o Monast.o condizionati per la fabrica, ed altre spese d'ornam.ti della nuova Chiesa di d.o Monast.o, disse sono à comp.to di d. quaranta, atteso gl'altri otto li hà ric.ti di con.ti dal D.r D. Nicola Romano per loro conto, e d.i d. 40 sono in conto de lavori di piperno sta lavorando per la fabrica della d.a nuova Chiesa da apprezzarsi, e misurarsi da Arcangelo Guglielmelli loro Architetto secondo il patto trà di loro fatto con dichiaratione sta sodisfatto delle misure, et apprezzi antecedenti: con firma di d.o **Nicola Pagano** d. 32 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1381; Pinto, Ricerca 2024).

17.7.1717 - 1717 a 17 luglio … f. 2427 Al Mon.o di S. M.a Eggez.ca de Pizzof.e d. quindeci, e per esso Polisa di Suor M.a Cristina di S. Gio: Batta Priora, e Proc.re di d.o mon.o a **Nicola Pagano** m.ro Piperniero, sono del denaro sistente in d.o n.ro B.co a credito del sud.o Mon.o conditionato per fabrica, e altre spese d'ornam.ti della loro nuova Chiesa, a complim.to di d. cinquantacinque, atteso gl'altri d. quaranta l'hà ric.ti come dalla partita del sud.o n.ro B.co di d. trentadue pag.li a 19 del pros.mo pag.to mese di Giugno, e d.i d.

55 sono in conto della grada nuova della loro Chiesa, et altre opere di piperno da misurarsi da Arcang.o Guglielmelli loro architetto, e stà sodisfatto delle misure anteced.ti. In piè fa fede N.r Gennaro Volpe di Nap. come la sud.a Suor M.a Cristina di S. Gio: Batta Priora del sud.o mon.o è Procuratrice del med.o costa capitolarmente a suono di campanello con sp.to m.to; e può esig.e per mezzo di n.ro B.co la sud.a somma, e quiet.e, e quella girare, e pag.e per la causa espressa in virtù di procura per m.o sua, alla quale si refere d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1380; Pinto, Ricerca 2024).

9.8.1717 - 9 agosto 1717 … A D. Tiberio Carafa, Principe di Chiusano D. 25 e **Nicola Pagano** Maestro Piperniero, in conto dei lavori di piperno sta facendo nella sua Casa Palaziata sita in questa città di Napoli, e proprio all'incontro del Monastero della Pace (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1388; Rizzo, Ricerca 2018).

18.9.1717 - 18 settembre 1717 ... Alli gov.ri del Cons. di San Nicola a Nido, ducati 13 e per lui a **Nicola Pagano** maestro piperniero, a compimento di 63 ed in conto di 102, per l'affacciata della grada di piperno che si è obbligato fare come dall'istromento per mano di notar Diego Cavallo di Napoli, atteso che li altri l'ha ricevuti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 813; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.277).*

24.11.1717 - 24 novembre 1717 ... Alli gov.ri del Cons. di San Nicola a Nido, ducati 4.2.15 a Tomaso Cortese e Onofrio Pagano maestri pipernieri per giornate 11 da essi vacate a diverse ragioni il giorno, in lavorare nella passata settimana alcuni piperni per servizio dell'affacciata della grada di detta loro nuova chiesa e se li pagano cioè due a saldo e compimento delli 112 ducati si obbligò il loro cons. pagare a **Nicola Pagano** maestro piperniero allorquando quello havarebbe compita di tutto punto la detta grada e quella posta in opera con le quattro colonnine di piperno avanti di essa grada (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 816; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.277).*

15.12.1717 - 15 dicembre 1717 ... Alli gov.ri del Cons. di San Nicola a Nido, ducati 2.10 e per loro a Orazio Cortese e Nicola Cibello, maestri pipernieri, a compimento di 23.5 e sono li medesimi che il loro conservatorio paga di suoi propri danari per haver fatto ponere in opera la maggior parte della grada sull'affacciata di piperni e sono delli 112 pagati a **Nicola Pagano** maestro piperniero in conformità del pattuito con detto **Nicola Pagano** nell'istrumento stipulato per mano di notar Pietro Cavallo di Napoli sotto a 25 luglio 1717 e sono detti 20.2.10 per giornate n. 20 di detti Cortese e Cibello vacate per lavorare detti piperni e parte di essi posti in opera e se li paga alla ragione di carlini 5 il giorno per ciascheduno stante che li altri 2.2.15 a compimento si sono pagati a Domenico Cortese et Honofrio Pagano altri maestri pipernieri sotto a 22 settembre 1717 ... per perfezionare l'affacciata mentre in conformità di quello si è obbligato detto **Nicola Pagano** in detto istrumento da portare le quattro colonne di piperno davanti detta affacciata e li piperni numero due per le due calate della grada della chiesa (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 815; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.278).*

26.11.1725 - 26 novembre 1725 ... A Nicola Cava, ducati 100 e per alli maestri pipernieri Pietro e **Nicola Pagano**, e Orazio Cortese, e li paga in nome e conto di Domenico Marzio Paceco Carafa, duca di Maddaloni, a saldo di ducati 669, per conto dei lavori di piperni fatti per servizio del palazzo del detto duca sito alla contrada dello Spirito Santo, come dell'altro detto del cavallo di bronzo a Santo Biase delli Livrari, giusta l'apprezzo fattone dal tavolario Giovan Battista Manni e ingegnero Domenico Antonio Vaccaro, e restano soddisfatti senza altro avere a pretendere dal duca di Maddaloni (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1147, p. 417; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.246).*

23.10.1731 - 23 ott. 1731 … Angelo Barrasalone paga duc. 15 al maestro **Nicola Pagano** "piperniero per l'intero prezzo di due balconi di piperno che si sono posti alla Casa dello Spirito Santo detta la Cercola ..." (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 1 1962, p.200).*

16.8-11.12.1734 - I governatori dello Spirito Santo, per i lavori in corso "nella chiesa, conservatorio, banco, e stabili di loro Casa", pagano duc. … 26 (16 ott. e 11 dic.) al piperniere **Nicola Pagano** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.194).*

25.9.1734 - 25 sett. 1734 ... Il Monastero della SS. Trinità delle Monache paga duc. 34 al "mastro piperniero **Nicola Ripano** [? Pagano] a compimento di duc. 112 a lui corrisposti nel corso dell'anno precedente per intiero prezzo delli piperni consignati e lavori fatti da lui e riparazioni di fabrica nel loro monastero per l'occasione del terremoto ... secondo le misure ed apprezzo fatto dal regio ingegnere Nicola Canale" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 1 1962, p.200).*
- Il monastero della SS.ma Trinità delle Monache, per i lavori in corso nel monastero, volti a porre riparo ai danni causati dal terremoto del 1732, paga, in base alle misure ed agli apprezzi fatti dall'ing. N. Tagliacozzi

Canale, duc. 34 (25 sett.), a comp. di 112, al piperniere **Nicola Pagano** (Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.196).*

9.10.1734 - 9 ottobre 1734 … Paolo de Franco, per lavori di varia entità in corso nel palazzo del marchese della Ripa nel borgo di Chiaia, paga … duc. 5 al piperniere **Nicola Pagano**, "in conto dell'opera di piperni, che sta facendo nel palazzo di Chiaia ... e nel palazzo piccolo avanti la chiesa dello Spirito Santo" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.140).*

24.11.1734 - I governatori del Monte dei Poveri Vergognosi, per i lavori in corso nella "Casa e chiesa di loro Monte in strada Toledo", nel loro conservatorio di S. Maria Maddalena sopra Gesù e Maria e nelle loro "case palaziate" site "alla Cisterna dell'Oglio", "all'incontro il forno dello Spirito Santo", nella strada dei Lanzieri, sopra S. Monica, a S. Nicola alla Carità, alla Pignasecca, a S. Lucia del Monte, "in faccia al regio Castello Nuovo, nel Cavone di S. Efremo nuovo, a S. Bernardo e Margherita e a Borgo Loreto", e in base alle direttive di Pietro Lucchese, ing. del loro Monte, pagano duc. … 20.3.20 (24 nov.) al piperniere **Nicola Pagano** (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.162).*

11.4-31.8.1735 - La congregazione, nonché arciconfraternita, di S. Maria a Cappella "fuori la Porta di Chiaia", per i motivi di cui sopra e sempre in base alle direttive impartite dall'ing. **Sciarretta**, paga duc. … 30 (11 apr., 31 ago.), a comp. di 71.50, al piperniere **Nicola Pagano** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.191).*

15.4.1735 - 15 aprile 1735 … Paolo de Franco, per i lavori effettuati nei palazzi del marchese della Ripa, paga duc. … 50, a comp. di 488.1.13, a **Nicola Pagano** (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.140).*

6.10.1735 - I governatori dello Spirito Santo, per i lavori in corso "nella chiesa, conservatorio, banco, e stabili di loro Casa" pagano duc. … 11 (6 ott.) a **Nicola Pagano**, "per diversi ornamenti fatti nelle finestre a lume alla casa dirimpetto alla chiesa di S. Nicola alla Carità" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.195).*

22.11.1735 - I governatori del conservatorio di S. Maria Visitapoveri per i lavori effettuati nel "loro conservatorio ... come negli stabili del med.o", pagano, in base agli apprezzi fatti dall'ing. N. Tagliacozzi Canale, duc. … 19 (22 nov.) al piperniere **Nicola Pagano**, "per gli ornamenti di piperno nuovo fatti per due cancellate nel dormitorio verso la R. Dogana" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.194).*

23.11.1735 - I governatori del Monte dei Poveri Vergognosi, per i motivi di cui sopra ed in base alle direttive di Pietro Lucchese, pagano duc. … 7.2.13 (23 nov.) al piperniere **Nicola Pagano** (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.162).*

Pietro (not. 1716-1735), marmoraio

29.10.1716 - 29 ottobre 1716 ... A don Francesco Capece Minutolo, ducati 6 a **Pietro Pagano** maestro marmoraro, a conto dei lavori di marmo sta facendo e mettendo in opera, di Domenico Antonio Vaccaro nelli pilastri della casa di San Paolo Maggiore in Napoli, servata la forma in omnibus della polizza di 18.2.12 di nostro medesimo banco (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1373; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.237).*

9.11.1716 - 1716 a 9 nov.e ... f. 1094 Al P. D. fran.co Cap.e Minutolo d. tre; E per lui a m.ro **Pietro Pagano**, sono à complim.to di d. 5 atteso l'altri l'ha' ricev.ti con.ti sono à conto de lavori di marmo fa' in n.e di Dom.co Ant.o Vaccaro ne pilastri della Chiesa di S. Paolo servata la forma in omnibus della polisa di n.ro B.co di d. 300.2.12 e non altrim.te, con firma di d.o **Pietro Pagano** d. 3 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1375; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.237; Pinto, Revisione 2024).

4.2.1718 - 4 febbraio 1718 ... Al Monastero di San Francesco delle Cappuccinelle a Pontecorvo, ducati 30 e con firma di suor Angela Teresa della SS. Concezione, a **Pietro Pagano** maestro marmoraro disse a compimento di 50 a conto dell'opera delle grade di marmo che detto marmoraro sta lavorando per la nuova chiesa del loro Monastero, e che dette grade debbiano essere di ogni bontà e perfezione, secondo il disegno fatto dall'architetto Giovanni Battista Nauclerio loro ingegnero, e deve darle per tutta la fine del corrente mese di febbraio 1718 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 820; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.239).*

26.11.1725 - 26 novembre 1725 ... A Nicola Cava, ducati 100 e per alli maestri pipernieri **Pietro** e Nicola **Pagano**, e Orazio Cortese, e li paga in nome e conto di Domenico Marzio Paceco Carafa, duca di Maddaloni, a saldo di ducati 669, per conto dei lavori di piperni fatti per servizio del palazzo del detto duca sito alla contrada dello Spirito Santo, come dell'altro detto del cavallo di bronzo a Santo Biase delli Livrari, giusta l'apprezzo fattone dal tavolario Giovan Battista Manni e ingegnero **Domenico Antonio Vaccaro**, e restano soddisfatti senza altro avere a pretendere dal duca di Maddaloni (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1147, p. 417; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.246).*

6.6.1727 - 6 giugno 1727 ... Carlo delli Franci D. 80. E per lui a **Pietro Pagano** e sono a saldo, compimento e final pagamento di tutto quello e quanto può pretendere da esso per causa del lavoro de marmi fatti a staglio alla sua bottega per la venerabile cappella di S. Anna dentro la chiesa della Pietà de Torchini per la quale neresta da esso intieramente saldato e sodisfatto ne ha più che pretendere da esso per detta causa (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 962; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.105).*

20.12.1727 - 20 dicembre 1727. A Don Giovanni Bernardino Bianco, ducati 30 a don **Pietro Pagano** Artefice di Marmi, disse pagarli in nome e proprio danaro del Monastero di S. Maria Egiziaca Maggiore di Napoli a Forcella, a compimento di ducati 80, atteso li altri 50 a compimento l'ha dal detto **Pietro Pagano** maestro marmoraro ricevuti quanto il Signor Don Domenico Antonio Vaccaro insieme stanno facendo per servizio della Chiesa di detto Monastero, il tutto servata la forma dell'istrumento rogato per mano di Notar Giovanni Pietro Cantilena di Napoli, e per lui contanti con sua firma (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 970, p.527; Rizzo, in Napoli Atlante della città storica Quartieri bassi …, 2018 p.74).*

7.4.1728 - 7 aprile 1728 … Don Giovanni Berardino Bianco, ducati 10 e per esso a Don Domenico Antonio Vaccaro Regio Ingegnero e li paga in nome e parte e di proprio danaro del Monastero di S. Maria Egiziaca Maggiore di Napoli, a compimento di ducati 270, tarì 2 e grana 6, atteso che li altri 260 ducati, tarì 2 e grana 6 a compimento detto Domenico Antonio Vaccaro li ha ricevuti dal medesimo Monastero in più pagamenti di Banchi, in contanti, e tutti detti 270.2.6 sono per il lavoro da esso fatto fare di marmi alla Chiesa del medesimo Monastero, da **Pietro** ed altri Fratelli di **Pagano**, in conformità dell'istrumento sopra ciò stipulato per mano di Notaro Giovanni Pietro Cantilena di Napoli al quale, per le basi di bardiglio, zoccolo, base cavose e corinte fatte da detti scultori Pagano di dodici pilastri in detta venerabile Chiesa e misurati dalli medesimi di Pagano, che fa la prenominata somma di danaro, però non li pagassimo se prima non sarà fatto notamento alla margine di detto Istrumento notarile, di tutta la somma di detti 270.2.6 da starsene a fede di detto Notar Giovanni Pietro Cantilena, come del suddetto pagamento di ducati 10 a compimento delli predetti 270.2.6 se ne è fatto notamento nella margine del suddetto istromento rogato per mano a settembre 1727 passato e per esso al suddetto magnifico ingegnero et architetto Don Domenico Antonio Vaccaro per altritanti. Et resta soddisfatto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1581; Rizzo, in Domenico Antonio Vaccaro …, 2005).*

8.8.1735 - 1735 a 8 Agosto … f. 959 A D. Dom.co Marzio Pacecco Carafa Duca di Mataloni d. venti, e per lui à **Pietro Pagano**, ed Oratio Cortese pipernieri, à conto de lavori fatti, e da farsi per serv.o del suo palazzo; a loro ut s.a d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1298; Mormone, in Nap. Nob. 2 1963, p.198; Pinto, Revisione 2013).

Onofrio (not. 1717), piperniere

24.11.1717 - 24 novembre 1717 ... Alli gov.ri del Cons. di San Nicola a Nido, ducati 4.2.15 a Tomaso Cortese e **Onofrio Pagano** maestri pipernieri per giornate 11 da essi vacate a diverse ragioni il giorno, in lavorare nella passata settimana alcuni piperni per servizio dell'affacciata della grada di detta loro nuova chiesa e se li pagano cioè due a saldo e compimento delli 112 ducati si obbligò il loro cons. pagare a Nicola Pagano maestro piperniero allorquando quello havarebbe compita di tutto punto la detta grada e quella posta in opera con le quattro colonnine di piperno avanti di essa grada (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 816; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.277).*

15.12.1717 - 15 dicembre 1717 ... Alli gov.ri del Cons. di San Nicola a Nido, ducati 2.10 e per loro a Orazio Cortese e Nicola Cibello, maestri pipernieri, a compimento di 23.5 e sono li medesimi che il loro conservatorio paga di suoi propri danari per haver fatto ponere in opera la maggior parte della grada sull'affacciata di piperni e sono delli 112 pagati a Nicola Pagano maestro piperniero in conformità del pattuito con detto Nicola Pagano nell'istrumento stipulato per mano di notar Pietro Cavallo di Napoli sotto a 25 luglio 1717 e sono detti 20.2.10 per giornate n. 20 di detti Cortese e Cibello vacate per lavorare detti piperni e parte di essi posti in opera e se li paga alla ragione di carlini 5 il giorno per ciascheduno stante che li altri

2.2.15 a compimento si sono pagati a Domenico Cortese et **Honofrio Pagano** altri maestri pipernieri sotto a 22 settembre 1717 ... per perfezionare l'affacciata mentre in conformità di quello si è obbligato detto Nicola Pagano in detto istrumento da portare le quattro colonne di piperno davanti detta affacciata e li piperni numero due per le due calate della grada della chiesa (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 815; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.278).*

Francesco (not. 1720-1763, m.1764), scultore

6.3.1720 - 6 marzo 1720 ... A don Carlo Destito, ducati 10 e per esso ad Andrea Ragozzino, per altritanti, e per esso a **Francesco Pagano** in conto di 95 ducati quali pagamenti sono per la costruzione e manifattura di quattro bottini, due di essi dovranno essere all'impiego di palmi 4 l'uno e di altezza, con li suoi geroglifici, in mano, et anco nelli suoi piedi, e gli altri due dovranno essere seduti di grandezza palmi 2 ¼ l'uno senza geroglifici in essi due, ed un ritratto di palmi tre vestito e tutte dette figure dovranno essere servata la forma dei modelli di creta fatti dal detto **Francesco Pagano**, con l'obbedienza di ritoccare ed assistere con la sua dettatura alla costruzione di due leoni per servizio di detta opera, quali ducati 95 se li promettono corrisponderli in conformità dell'avanzamento di dette sue fatiche, di come gradualmente avanzerà detto lavoro, gli si darà il danaro ... (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 983; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.242).*
- Il documento inedito è importantissimo, perché anticipa di ben otto anni la sua attività di ritrattista, visti che i primi due ritratti noti di Pagano, da me pubblicati nel 1981, sono quelli di Irene Marescalli e Pompeo Colonna (del 1728), nella Cappella di Sant'Oronzo in San Pietro a Maiella (Rizzo, Notizie su Gaspare Traversi …, in Nap. Nob. 20 1981 p. 19-38; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.242).*

2.1.1727 - 2 gennaio 1727 (fu 30 dicembre 1726). Alla cappella di S. Anna eretta dentro la chiesa della Pietà dei Turchini D. 4. E per essa a Carlo delli Franci per aver pulito tutti i marmi della detta cappella. E per lui a Giuseppe Languidaro. E per esso A **Francesco Pagano** scultore di marmi diss'esserno a compimento di D. 25,50 in conto di D. 55 intero prezzo convenuto fra essi per la manifattura di una statua di marmo d'altezza simile ad un'altra che in atto da esso si sta facendo, quale statua compita di ogni perfettione, secondo il modello da esso fattoli di S. Francesco sia tenuta consignarcela per tutto marzo venturo 1727 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 960; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.105).*

9.10.1727 - 9 ottobre 1727 ... A Giuseppe Picci, ducati 10 e per lui a **Francesco Pagano** lavorante scultore e sono a compimento di 13 atteso li restanti 30 li ha ricevuti contanti, in conto delli 60 che si è obbligato pagarli per due ritratti di marmo uno di Huomo et altro di Donna, secondo sta scritto in una dichiarazione fattali da Francesco, per mano di Notar Gennaro Caputo a 29 luglio 1727 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1177, p.290; Rizzo, in Nap. Nob. 18 1979, p.58).*

1728 - … i primi due ritratti noti di **Pagano**, da me pubblicati nel 1981, sono quelli di Irene Marescalli e Pompeo Colonna (del 1728), nella Cappella di Sant'Oronzo in San Pietro a Maiella (Rizzo, Notizie su Gaspare Traversi …, in Nap. Nob. 20 1981 p. 19-38; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.242).*

1732 - [1732] Allo scultore **Francesco Pagano** per due Medaglioni di basso rilievo de' due SS. Giovanni duc. 157 A detto scultore per 2 puttini di marmo all'Altare Maggiore [del Noviziato dei Gesuiti] duc. 65 regalo duc. 2 (ASNa, Az. Educ., Car. ges., c. 37v; Borrelli, in Antologia di Belle Arti, n. 55-58, 1998 p.79).*
- 1732 … Nello stesso anno lo scultore **Francesco Pagano** viene pagato per i medaglioni di bassorilievo raffiguranti i due *San Giovanni* … per le basi dei laterali e l'«intaglio del modello» dei due puttini per l'altare, poi ultimati (Rizzo, in Nap. Nob. XVIII, 1979 doc. 14; Bisogno, in Nap. Nob. 2015, p.54).*

1.3.1733 - 1 marzo 1733 ... A Don Ferdinando Sanfelice, ducati 18 a **Francesco Pagano** Scultore a conto di ducati 130 per lo prezzo della Statua di marmo del quondam Don Gaetano Argento pattuita, tutta fatta a sue spese, così di marmo, lavoratura, levigatura ed allustratura, dovendola consegnare fatta di tutto punto nella sua bottega a perfezione e soddisfazione di Don Francesco Solimena atteso gli altri ducati 106 li ha ricevuti parte in contante e parte in fedi di credito e parte come datoli e consegnatile da Lorenzo Troccola (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1267, p. 113; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 118).*

2.1.1734 - 2 gennaio 1734 (fu 29 dicembre 1733). Al padre Nicola de Concilys D. 26. E per esso a **Francesco Pagano** maestro scultore a compimento di D. 110 in conto di D. 230 per l'intiero prezzo di sette puttini e cinque teste di cherubini di marmo bianco statuario che deve lavorare e porre in opra a tutte sue spese per servizio della chiesa di S. Francesco Saverio, secondo il disegno dell'ingegnere Mutio Anaclerio (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 931; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.131).*

12.3.1734 - 24 agosto 1734 … A D. Nicola Giovine ducati 50 e per lui a **Francesco Pagano** a compimento e final pagamento di ducati 110 che l'altri 60 l'ha ricevuti, a 12 marzo e 8 giugno 1734, per nostro Banco a conto di 110, per intiera sodd. di due busti di marmo fatti nella Chiesa della Nunziatella dei PP. Gesuiti di Pizzofalcone, e proprio in quella eretta dal quondam Duca Reg. D. Andrea Giovine suo zio, il tutto secondo la forma dell'accomodo fatto dal sig. D. Vincenzo Campione, e detta ultima paga posto che havesse detti Busti in detta Chiesa a sodd. dei PP. Gesuiti senza poter pretendere altra somma ... (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1019; Rizzo, in Nap. Nob. 18 1979, p.56).*

15.3.1734 - 15 marzo 1734: A D. Nicola Giovine D 30 e per lui a **Francesco Pagano** Maestro Scultore in conto delli 110 prezzo delli due Busti di marmo de farsi nella Chiesa della Nunziatella di PP. Gesuiti di Pizzofalcone, e proprio in quella eretta del quondam sig. Duca Reggente Don Andrea Giovine suo zio, il tutto servata la forma dell'accordo fatto e il resto da pagarseli il di più posto che haverà quelli in opera in detta Chiesa, e di Nessuna mancanza, et in soddisfazione dei PP. Gesuiti, e sua, e non altrimenti, et in contanti al suddetto F. Pagano e con sua firma (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1013; Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p.39).*

8.6.1734 - 24 agosto 1734 … A D. Nicola Giovine ducati 50 e per lui a **Francesco Pagano** a compimento e final pagamento di ducati 110 che l'altri 60 l'ha ricevuti, a 12 marzo e 8 giugno 1734, per nostro Banco a conto di 110, per intiera sodd. di due busti di marmo fatti nella Chiesa della Nunziatella dei PP. Gesuiti di Pizzofalcone, e proprio in quella eretta dal quondam Duca Reg. D. Andrea Giovine suo zio, il tutto secondo la forma dell'accomodo fatto dal sig. D. Vincenzo Campione, e detta ultima paga posto che havesse detti Busti in detta Chiesa a sodd. dei PP. Gesuiti senza poter pretendere altra somma ... (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1019; Rizzo, in Nap. Nob. 18 1979, p.56).*

24.8.1734 - 24 agosto 1734 … A D. Nicola Giovine ducati 50 e per lui a **Francesco Pagano** a compimento e final pagamento di ducati 110 che l'altri 60 l'ha ricevuti, a 12 marzo e 8 giugno 1734, per nostro Banco a conto di 110, per intiera sodd. di due busti di marmo fatti nella Chiesa della Nunziatella dei PP. Gesuiti di Pizzofalcone, e proprio in quella eretta dal quondam Duca Reg. D. Andrea Giovine suo zio, il tutto secondo la forma dell'accomodo fatto dal sig. D. Vincenzo Campione, e detta ultima paga posto che havesse detti Busti in detta Chiesa a sodd. dei PP. Gesuiti senza poter pretendere altra somma ... (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1019; Rizzo, in Nap. Nob. 18 1979, p.56).*

29.11.1734 - 29 novembre 1734. Al padre Nicola de Conciliis D. 6. E per lui a **Francesco Pagano** mastro scultore atteso li mancanti D. 224 l'ha ricevuti parte in contanti e parte per mezzo de banchi, esserno per l'intero e final pagamento di sette puttini e cinque teste di cherubini di marmo bianco fatti e posti in opera da esso a sue spese nella chiesa di S. Francesco Saverio, giusta la conventione espressata in una partita per nostro Banco. E con detto pagamento resta intieramente sodisfatto per detta opera e quietato detto Collegio etiam per Aquiliana stipulationem. E per esso con autentica di notar Francesco Viscardi di Napoli a Bernardo Selvaggio per altritanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 946; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.177; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.131).*

22.3.1735 - 22 marzo 1735 ... A D. Ferdinando Sanfelice ducati 6 e per esso a **Francesco Pagano** e sono per saldo e final pagamento della Statua di marmo lavorata e consegnata nella sua bottega secondo il convenuto con due partite di Banco e resta interamente soddisfatto senza che da esso si possa pretendere cosa alcuna ... (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1180; Rizzo, in Nap. Nob. 18 1979, p.56).*
- Si tratterà della statua del Presidente Gaetano Argento per la sua cappella in S. Giovanni a Carbonara (Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 120).*

13.3.1737 - 13 marzo 1737 … A D. Pasquale Marchese ducati 100 e per esso a **Francesco Pagano** maestro scultore de marmi che li paga d'ordine e proprio denaro della Contessa di Policastro, quali si paghino anticipatamente et a conto di ducati 200 per tanti convenuti pagarseli per il deposito che deve fare nella Real Chiesa di S. Domenico Maggiore e propriamente nella Cappella di S. Bartolomeo jus Patronato dell'Ecc.ma Casa Carafa della Spina, secondo il convenuto, a tenore del disegno formato a D. Domenico Antonio Vaccaro, e modello di già dal medesimo riconosciuto da ampliarsi però secondo la grandezza, e capacità del muro d'essa Cappella, et istruzzione datele da esso Vaccaro, conché però la figura del ritratto grande sia di rilievo d'un palmo avvantaggiato, e li piccioli a proporzione da sopra oncie otto, e che il marmo sia statuario, e netto così di peli come di macchie, che non diano deformità, e parimenti l'intaglio, e panno della descrizzione debbia essere anco di marmo statuario, e tanto li ritratti, e ritrattini, quanto l'intagli e panneggio siano lustrati, con dover fare in detto panneggio tanto lettere, quanto ne caperanno nella descrizzione che si farà, di detti ritratti da rivedersi e giudicarsi dal detto D. Domenico Antonio Vaccaro, col

rimanere tenuto detto Pagano per tutta la fine di settembre venturo, non solo di compire detto deposito, ma a sue proprie spese situarlo nel muro di essa Cappella, altrimenti sia lecito a detta Contessa farlo fare da altri Maestri a sue spese, et interessi, e li restanti ducati 100 si è convenuto di pagarseli, doppo che averrà terminato, situato e fatto riuscire di tutte soddisfazione il deposito suddetto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 989, p.184r; Rizzo, in Nap. Nob. 18 1979, p.56).*

3.6.1737 - 3 giugno 1737 … A Domenico Antonio Vaccaro, Ducati 50 a **Francesco Pagano** scultore, a compimento di 300, atteso li altri 260 li ha ricevuti per nostro Banco, a conto dell'altare di marmo che il medesimo sta facendo per suo conto nella chiesa di San Nicola da Tolentino di Napoli il tutto secondo il convenuto della prima polizza ricevuta dal medesimo pagamento per l'istesso nostro Banco e con firma di esso maestro **Francesco Pagano** scultore per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 871, p.182; Rizzo, in Domenico Antonio Vaccaro …, 2005).*

11.9.1737 - 11 settembre 1737 … A Giovanni Battista Nauclerio, Ducati 4 a maestro **Francesco Pagano** a compimento di 46 atteso li altri 42 l'ha ricevuti, con polizza di Ferdinando Cestari, in conto delli marmi che il maestro sta facendo nella Cappella del glorioso S. Erasmo sita dentro la chiesa di S. Maria La Nova, di questa città di Napoli, il tutto servata la forma e patti stabiliti nella polizza di Banco fatta da detto Cestari (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1332, p.129; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.33).*

9.4.1738 - 9 aprile 1738 … A D. Pascale Marchese ducati 20 e per lui a **Francesco Pagano**, maestro scultore di marmi, e se li pagano in conto del deposito deve fare nella Real Chiesa di S. Domenico Maggiore e proprio nella Cappella di S. Bartolomeo secondo il disegno formato e il prezzo convenuto come il tutto appare da un pagamento di ducati 100 che se li fe anticipatamente per mezzo del Banco del Salvatore sin dal 12 marzo 1737 al quale si riporta. E per lui ad Ignazio Indaurato (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1750; Rizzo, in Nap. Nob. 18 1979, p.56).*

8.8.1738 - 8 agosto 1738 … A Donato Acampora ducati 12 e per esso a **Francesco Pagano**, scultore e statuario, a compimento di ducati 125 per l'intero prezzo di un mausoleo commesso di marmo con diversi colori con statua anco di marmo del quondam Gennaro d'Acampora suo Fratello con tutti li materiali di marmo necessitati per la scoltura, et ogni altra fatica dal detto Francesco fatta e d'altri operai che hanno servito per la struttura di marmo e per levare e ponere l'acqua santa nell'infradetta Chiesa in conformità del disegno di tal mausoleo statuato fatto dal Regio Ing.re e Arch. Bartolomeo Granucci, eccetto la lapida di marmo in luogo della quale da detto Francesco si sono fatti altri abbellimenti in detto mausoleo, e similmente va incluso in esso prezzo tutte quelle spese occorse per l'erezzione del suddetto mausoleo e statua nella Chiesa della Madonna dell'Aggiuto di questa città et anco la direzione del detto Ingegnere e stante il presente pagamento resta esso Francesco interamente soddisfatto di detto mausoleo, statua et altro concernente al medesimo da detto Francesco fatte ancorché il prezzo ascendesse a maggiore summa di detti ducati 125 atteso il di più che forse importasse, il detto Francesco l'ave donato anco a titolo di donazione tra vivi intendendosi da detto Francesco fatta in suo beneficio ampia quietanza, non restando altro a conseguire, come e per qualsiasi altra causa (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1012, p.15r; Rizzo, in Nap. Nob. 18 1979, p.56).*

9.1738 - Nel settembre 1738, lo scultore patenopeo **Francesco Pagano** … espresse parere negativo sul «lavoro di pietra marmo» eseguito dai colleghi scalpellini Domenico Basile, Carmine Bruno, Giuseppe Guerriero e Giacomo Nazzaro nella «nuova Chiesa di detto Sacro Monastero [di S. Giovanni delle Dame Monache] che attualmente si sta costruendo» secondo un contratto steso dal notaio Domenico Mancini (ASCe, Not. Domenico Garofano, a. 1738, foll. 110-110t; Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.97).*

1.12.1738 - 1 dicembre 1738 … A don Bartolomeo Mercati ducati trentacinque; e per lui a **Francesco Pagano** mastro marmoraro atteso gl'altri ducati 40 l'ha ricevuti contanti; e sono per saldo del prezzo di due puttini - dico puttini - di marmo fatti dal medesimo e posti sopra la porta maggiore di Santa Maria a Pignatelli a Seggio di Nido per causa guadagnata nel Sacro Regio Consiglio per causa e contro altri signori di Casa Pignatelli col rastello. E con detto pagamento resta interamente sodisfatto e fa detto pagamento per conto del duca di Monteleone e di suo proprio denaro per rimborsarsene dall'effetti del medesimo. E per lui a Pascale Parillo per altri tanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1348; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.79).*

17.9.1740 - 17 settembre 1740 … A Pasquale Marchese ducati 10 e per esso a **Francesco Pagano** in conto d'una lapide commessa di verde di Calabria e giallo ed altri colori secondo il disegno da lui firmato e dentro di marmi commessi e fumi di bardiglio e che nella lapide si debba fare l'iscrizione con tutte le lettere che

saranno a lui mandate da mettersi nel pavimento della Chiesa di S. Maria della Verità dei PP. Scalzi Agostiniani di Napoli nel principio del mese di dicembre 1740 e a rivedersi da Domenico Priore per la perfezione di detta lapida e mancando sia lecito a lui far terminare il lavoro da altro maestro a spese di detto Pagano (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1802; Rizzo, in Nap. Nob. 18 1979, p.57).*

2.12.1740 - 2 dicembre 1740 … A Domenico D'Amico ducati 13 e per lui a Padre Silverio de Micco della Compagnia di Gesù e per lui a **Francesco Pagano** statuario a compimento di ducati 66 … per l'intero prezzo di una statua di S. Gennaro di marmo bianco lavorata nelle conformità della girata della fede con cui fu fatto il primo pagamento e per la detta statua non resta altro a conseguire (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1385, p. 334; Rizzo, in Nap. Nob. 18 1979, p.57).*
- 1740, 2 dicembre. A Domenico d'Amico D. 13,95. E per lui al padre Silverio de Micco della Compagnia del Gesù in esso trattoli a vista da Taranto Giuseppe Gioia. E per lui a **Francesco Pagano** statuario a comp. di D. 66,60 per l'intero prezzo d'una statua di S. Gennaro di marmo bianco lavorata nella conformità della girata della fede con cui fu fatto il primo pagamento. E per detta statua non resta altro a conseguire (Pasculli Ferrara, L'arte dei marmorari …, 2013 p.106).*

22.4.1741 - 22 aprile 1741 … A Giovanni Antonio Moschino ducati 50 e per lui a **Francesco Pagano** scultore de marmi e sono a saldo e completo e final pagamento di 140 ducati ... dei Governatori della Venerabile Chiesa di S. Maria dell'Aiuto dei coltori di seta di questa città ... per l'intiero prezzo e valore di due Angeli di marmo bianco statuario d'un pezzo l'uno, e giusta il disegno fatto dal Regio Ingegnere Domenico Antonio Vaccaro sottoscritto e sigillato dai Governatori, quali Angeli detto Francesco avendoli compiuti l'ha già situati nella loro piramide di marmo della SS. Vergine di detta venerabile Chiesa sopra li due Cartozzi di marmo collaterali, il tutto a tenore dell'istrumento (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1389, p.248r; Rizzo, in Nap. Nob. 18 1979, p.57).*
- Nell'aprile del 1741, sempre in S. Maria dell'Aiuto, poco prima che il Traversi vi eseguisse le sue prime tele datate, Pagano, su disegno di D.A. Vaccaro, scolpì, ai lati dell'altar maggiore, due angeloni sorreggenti candelabri da ascrivere, appunto, al Vaccaro che impaginò l'intera “macchina”, giacché disegnava, talvolta, persino le forme dei lumi (Rizzo, in Nap. Nob. 18 1979, p.54).*

2.1.1742 - 2 gennaio 1742 … A D. Gaetano de Sieno, ducati 43 a Felice Mastrilei, per altritanti, e per esso a Giovan Battista Massotti a compimento di ducati 50, tutti sono a compimento di ducati 100, per saldo del prezzo di due puttini di marmo fatti fare per la chiesa dei Morti di Nola dallo scultore **Francesco Pagano** di Napoli, da porsi quando gli si consegneranno nella scalinata di detta Chiesa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1407; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.35).*
- 2 gennaio 1742 ... A D. Gaetano de Sieno, ducati 43 a Felice Mastrilei, e per esso a G. B. Massotti marmoraro a compimento di ducati 50, tutti sono a compimento di ducati 100, per saldo del prezzo di due puttini di marmo fatti fare per la Chiesa dei Morti di Nola dallo scultore **Francesco Pagano**, da porsi quando gli si consegneranno nella scalinata di detta chiesa, con l'assistenza e l'ordine di Domenico Antonio Vaccaro regio ingegnero (Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.262).*

13.12.1742 - Il 13 dicembre 1742, infatti, **Francesco Pagano** e Matteo Bottiglieri, «maestri scultori e statuari», si erano impegnati ad eseguire: «due angeloni con due puttini laterali annessi di marmo bianco con loro base e pedagna che doveranno situarsi all’altare maggiore della chiesa del detto Gesù Nuovo alli lati della statua dell’Immacolata Concezione ... a tenore del modello fattone dal Regio Ingegnere Signor Don Domenico Antonio Vaccaro che si conserva presso detto Reverendo padre Francesco Pepe» (ASNa, Not. Nicola Servillo, a. 1737-1742, ff. 248v-250v; Mormone, in Storia di Napoli, VIII 1971 p.556; Di Furia, in Nap. Nob. 68 2011, p.219).*

18.5.1743 - Fede di credito di 50 ducati emessa il 18 maggio 1743 a favore del padre Francesco Pepe. E per me per altritanti al signor **Francesco Pagano** in conto de marmi che lavora [per la chiesa del Gesù Nuovo ?] e tiene finora ducati 540. Francesco Pepe (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Nappi, in Ricerche sul ‘600 …, 2003 p.120).*

29.10.1743 - 29 ottobre 1743 … A Maddalena Riccardo, Ducati 16, tarì 3 e grana 6 a Padre don Nicola Mayo procuratore del Venerabile Monastero di S. Maria del Gesù delle signore monache di Napoli, e per esso a Padre Francesco Pepe per altritanti, e per esso a **Francesco Pagano** maestro statuario per la statua di marmo lavorata nel Giesù Nuovo e per li altri marmi lavorati da lui, e dichiara che resta soddisfatto di tutto l'operato sicché deve lacerare l' istrumento per mano di don Nicola Servillo e così deve esigere e dichiarare però che gli darà altro denar appresso per puro donativo avendo molto bene fatta l'opera e per esso a Domenico Lanza (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1210; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.33).*

27.11.1743 - 27 novembre 1743 ... A Carlo D'Adamo, ducati 20 a **Francesco Pagano** scultore, a conto di ducati 200 e detti 200 sono per il prezzo stabilito tra esso girante Carlo D'Adamo e detto Francesco di nove busti di Santi Vescovi di marmo per servizio dell'arcivescovo di Napoli ossia chiesa cattedrale giusta il disegno da esso girante consegnato a detto Francesco e misura di essi, e loro lavorazione (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1303; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.265).*

9.4.1744 - 9 aprile 1744 ... Al padre Francesco Pepe ducati 10 a **Francesco Pagano** scultore, stato già soddisfatto per tutte le opere di marmo fatte per l'altare maggiore del Giesù Nuovo come con altra fede sua da lui ricevuta ed accettata ha dichiarato perché ha ricevuti ed accettati ducati 500 per un angelo grande di marmo, ducati 300 e altre opere per la base, e ducati 40 per un puttino di marmo da doversi finire a sue spese, l'opera secondo l'istromento e doverà fare anche un giarrone di marmo e non si è fatto, onde ha dovuto spendere ducati 60 per finirla ed allustrarla, come si era obbligato con istromento, in tutto dunque ha ricevuto ducati 840, e dichiara di essere soddisfatto sicché non debba pretendere altro dai Padri Gesuiti di Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 992, p. 1041; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.265).*

12.7.1745 - 12 luglio 1745. Pagamento di ducati 80 allo scultore di marmi **Francesco Pagano** per 4 statue di marmo bianchissimo rappresentanti le 4 stagioni da collocarsi come piedistalli grandi della nuova libreria del Palazzo del Principe di Tarsia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1465; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.439).*

20.11.1745 - 20 novembre 1745 ... A Santi Bambini, D. 20 a **Francesco Pagano** scultore di marmi, quali li paga d'ordine e proprio danaro del signor Principe di Tarsia suo signore e sono a compimento di 600 e sono delli 900 ducati prezzo stabilito e convenuto col medesimo delle 4 Statue di marmo che detto Pagano sta facendo rappresentantino le 4 Stagioni da situarsi dentro la Gran Libraria del Palazzo di detto Principe che vengono alla ragione di ducati 225 ogni Statua, finita di tutto punto, da allustrire a specchio, e situare sopra li Piedistalli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1470, p. 26; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 108).*

2.5.1746 - 2 maggio 1746 ... A padre Luigi De Marco, ducati 10 e per esso a **Francesco Pagano** maestro scultore, disse sono a compimento di ducati 30 atteso che li altri 20 li ha ricevuti e tutti sono a compimento e per l'intero prezzo pattuito di un rilievo di marmo a mezzo busto che deve servire per il ritratto nell'avello del quondam don Vincenzo Maria Campione alli Pellegrini e per esso al detto **Pagano Francesco** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1150, p. 324; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.267).*

27.7.1746 - 27 luglio 1746 … A Santi Bambini ducati 10. E per esso a **Francesco Pagano** scultore di marmi, quali paga d'ordine e denaro del principe di Tarsia a compimento di ducati 840 in conto di ducati 900 prezzo convenuto di 4 statue di marmo bianco sta facendo e deve ponere sopra alli quattro piedistalli della nuova libraria grande del palazzo rappresentino le quattro stagioni e tutt'altro spiegarsi nella prima partita (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1044; Manzo, La merveille …, 1997 p.150).*

13.8.1746 - 13 agosto 1746 ... A Santi Bambini, D. 30 a **Francesco Pagano** Scultore di marmi, quali li paga d'ordine e p.d. del Principe di Tarsia ... A compimento di ducati 880 ed a conto di 900, intero prezzo stabilito delle numero 4 Statue rappresentantino le quattro stagioni da lui fatte e poste sopra li 4 piedistalli della Libreria grande di detto Principe e tutt'altro spiegasi nella prima partita di pagamento (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1159; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 112).*

13.9.1746 - 13 settembre 1746 … A Santi Bambini, d. 10 a **Francesco Pagano** quali paga di ordine e proprio danaro del Principe di Tarsia suo signore a compimento di ducati 410 atteso li altri 400 li ha ricevuti prima come appare dalla sua polizza per nostro Banco dello Spirito Santo a 17 caduto, di 250 e detti 410 sono a conto di ducati 1700 prezzo stabilito di n. 10 statue in marmo bianchissimo vero statuario che il medesimo deve fare per uso del Principe nella guisa che spiegasi nella detta partita con tutti li patti e condizioni stabiliti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1492, p. 110; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 114).*

12.12.1746 - 12 dicembre 1746 … A D. Tomaso Militerno, ducati 12 e per esso a **Francesco Pagano** scultore de marmi, ed esserno per caparro di una statua di marmo bianco deve farli di S. Benedetto Abbate, alta palmi 4 e mezzo con tutta la mitria e larga a proporzione dell'Arte, e la medesima deve essere con mitria e piviale, e bacolo e pastorale, e per la medesima si sono convenuti della seguente maniera: ducati 45 senza il lustro, ma ottima forbita ad uso di scultore, ducati 35 e questa risoluzione debba darcela tra giorni 40, numerando dalli 15 dicembre 1746, e deve consegnarla di tutta perfezione, atta a riceversele senza difetti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1260, p. 631; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.35).*

5.5.1747 - 5 maggio 1747 ... A Santi Bambini Ducati 35 a **Francesco Pagano** Scultore a compimento di 165 in conto di 200 ducati intero prezzo convenuto tra il Principe e il medesimo Francesco di un Medaglione col Ritratto di rilievo più di mezzo busto del Ritratto di Sua Maestà del Re Nostro Signore di marmo bianco vero statuario, con la sua cornice rustica di legno che ha già consignato al suddetto col che detto Francesco resta interamente saldato e soddisfatto né resta altro a conseguire (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1502, p. 492-93; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 116).*

12.6.1747 - 12 giugno 1747 ... A Santi Bambini, Ducati 35 a **Francesco Pagano** Scultore de marmi, quali li paga di ordine e proprio danaro del Principe di Tarsia suo Signore, e sono a compimento di 200 che ha ricevuto cioè 130 più volte di contanti addiritura dalla medesima Eccellenza Sua e 35 con altra sua polizza per nostro Banco, in testa sua, a totale soddisfazione così convenuto con Sua Eccellenza e detto Francesco di un Medaglione di marmo bianco vero statuario col Ritratto della Maestà di N.S.D.G. dal medesimo Pagano fatto e venduto alla medesima Eccellenza con sua cornice di legname rustica di già consignata ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1500, p. 358; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 117).*

23.8.1747 - 23 agosto 1747 … A Fra Antonio Tronconi, ducati 5 allo scultore de marmo **Francesco Pagano** e disse esserno a compimento di ducati 25, atteso li altri ducati 20 l'have ricevuti, con altre sue polizze, a conto di ducati 30, prezzo stabilito del mausoleo di marmo che deve fare e consignarli compito e bene lustrato in conformità del convenuto col medesimo scultore Francesco (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1281, p. 86; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.35).*

31.8.1747 - 31 agosto 1747 ... A Lorenzo Dominici, Ducati 10 e per esso a Santi Bambini, quali li paga d'ordine e proprio danaro del signor Principe di Tarsia suo signore, quali sono a conto della spesa di fabbrica, e per esso a **Francesco Pagano** scultore di marmi, e sono a compimento di 539 ducati, come con altre sue polizze, e sono in conto delli 1700 ducati, prezzo stabilito e convenuto di numero dieci statue di marmo raro rappresentatino così le quattro parti del mondo, come le quattro stagioni et altro, come il tutto appare dalla prima partita con li patti e le convenzioni stabilite, approvate e decise da ambo le parti ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1070, p 170; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 119).*

1.9.1747 - 1 settembre 1747 ... A Lorenzo Domenici, Ducati 6 e per esso a Santi Bambini, e li paga d'ordine del Principe di Tarsia Suo Signore, dei quali ne deve dare conto delle spese di Fabbrica del suo Palazzo, e per caso a **Francesco Pagano** Scultore di marmi a compimento di ducati 545, atteso gli altri 539 li ha ricevuti prima con altre polizze, a conto di ducati 1700, prezzo stabilito di numero 10 statue di marmo che il medesimo deve fare per uso di sua Eccellenza il Principe di Tarsia a tenore della prima parte di pagamento ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1072, p. 246; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 118).*

9.9.1747 - 9 settembre 1747 … Al Padre Antonio Tronconi, ducati 5 e per esso allo scultore di marmo Sig. **Francesco Pagano** e sono a compimento di ducati 30 atteso l'altri 25 l'have ricevuti a saldo e final pagamento del mausoleo di marmo da esso lavorato e consegnato al detto Padre Antonio, giusta il disegno, o siano dello tra di essi convenuto e pattuito, e per detti ducati 30 col quale pagamento resta il medesimo **Francesco Pagano** interamente soddisfatto, e se bene fuori del convenuto nel detto disegno o modello, esso Pagano ha aggiunto la piccola impresa tutta volta di questa impresa n'è stato il medesimo anco da esso riconosciuto con detta summa in contanti e ad esso ut supra (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1282, p. 118; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.35).*

6.12.1747 - L'atto è stato rogato dal notaio Ignazio Parisi di Napoli, il 6 dicembre 1747 e ratificato poi dal sopradetto notaio di Corigliano. I putti citati nel documento sono da attribuirsi a **Francesco Pagano**. [...] *Nelli due capi altari del suddetto altare maggiore ut supra facendo invece delle due teste di cherubini che stanno nelli due capi altari del citato altare maggiore di Santa Maria Egizziaca si debbano fare due puttini intieri dalla situazione modo come nel sudetto disegni carta, e modello in creta fattone e debbano essere lavorati detti due puttini, o dal magnifico **Francesco Pagano** o dal magnifico Matteo Buttigliero* (omissis) (ASCs, Not. Giordano Marcoantonio di Corigliano, b. 938; Panarello, Il grande cantiere …, 2010 p.129-133; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.398).*

22.2.1748 - Die vigesimo secundo mensis februarij 1748, Neap. Costituiti in presenza nostra li Magnifici Matteo Bottigliero e **Francesco Pagano** scultori, li quali intervengono alle cose sottoscritte per essi e ciascuno di essi e gli loro e di ciascuno d'essi eredi e successori da una parte. E il Magnifico Reverendo Padre Francesco Pepe della Compagnia di Giesù, il quale [...] Detti Magnifici Matteo e Francesco, e ciascuno di essi sincome sono venuti a convenzione col detto M.R.P. Francesco Pepe, mediante la quale

spontaneamente dinanzi a Noi promettono e s'obligano di fare otto puttini di marmo colli loro geroglifici che tengono in mano sincome stanno quelli di stucco situati nell'aguglia sita nel largo d'avanti la Venerabile chiesa del Giesù Nuovo nel secondo ordine quali sono di palmi cinque e mezzo; cioè quattro per ciascuno di detti Signori Matteo e Francesco e secondo le buone regole dell'arte medesima. E questo fra il termine di mesi dieci decorrendi da oggi, ventidue del corrente febbraio. E colli sottoscritti patti cioè: In primis si conviene che prima di mettere mano al marmo devono li medesimi Magnifici Matteo e Francesco conforme dinanzi a noi promettono di fare li modellucci di creta secondo stanno fatti di stucco all'aguglia sudetta e poi farli vedere al Signor Nicolò Rossi pittore e dopo che questo li averà visti e approvati, promettono e s'obligano detti Magnifici Matteo e Francesco e ciascuno di essi principiare a fare detti otto puttini di marmo colla continua assistenza del prenominato signor Don Nicolò Rossi dovendo li medesimi Bottigliero e Pagano eseguire quanto detto signor Nicolò comanderà circa li modellucci e marmi, con guastarli ed accomodarli, ed in caso che qualche d'uno di essi ne volesse fare ed adempire quanto comanda il detto Signor Nicolò a tenore del modello da lui approvato, sia lecito al sopradetto R. P. Francesco stassi di licenziarli non ostante che avessero principiata l'opera sudetta con fare terminare li sudetti puttini ed altri artefici, il tutto però a spese d'esso P. Francesco, con che il medesimo sia tenuto et obligato sodisfare e pagare a detti Signori Matteo e Francesco le loro fatighe, secondo verrà stimato da detto signor Rossi. Di più si conviene che se mai succedesse che per mancanza di detti Magnifici Bottigliero e Pagano o alcuno d'essi, li detti puttini riuscissero di qualche notabile difetto, in questo caso s'obligano e promettono li medesimi Bottigliero e Pagano o alcuno d'essi pagare e sodisfare il prezzo di tutto il marmo che sarà bisognato per fare detti otto puttini; ma se nel caso che il difetto de medesimi fosse rimediabile, si contenta detto R.P. Francesco Pepe farle accomodare ma a proprie spese di detti Magnifici Bottigliero e Pagano o a spese di colui che averà fatto il bottino difettoso quia sia. All'incontro il medesimo R.P. Francesco promette e si obbliga pagare e sodisfare a detti Magnifici Bottigliero e Pagano il prezzo delli sudetti puttini alla raggione di docati quarantacinque l'uno in questo modo, cioè: docati venti per ciascun puttino di caparra e li altri docati venticinque ogni volta che averanno consegnato un puttino compito di tutto punto ed osservato et approvato sarà dal detto Signor Rossi. Di più si conviene per patto espresso che quando detti puttini si moveranno debba il detto Reverendo Padre Francesco conforme il medesimo spontaneamente in presenza nostra promette e s'obliga darle le persone per aggiunto per la massa de sopradetti puttini quia sic ex speciali pacto [...] (ASNa, Not. Giuseppe de Palma, a. 1748, ff. 58v-60v; Di Furia, in Nap. Nob. 68 2011, p.229).*

9.8.1748 - 9 agosto 1748 ... Al padre Francesco Pepe, ducati 17 al signor **Francesco Pagano** a saldo di quattro pelli di marmo lavorato per cui resta interamente soddisfatto per l'aver ricevuto, per queste pelli appese, ducati 80 e per due puttini di marmo per cui ha ricevuto 90 e di questo resta soddisfatto (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1185; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.267).*

17.11.1748 - Costituiti in presenza nostra M. R. P. maestro ex provinciale Fra Giuseppe Maria Morelli Priore del Real Convento di San Domenico in Soriano de' RR. PP. Predicatori in provincia di Calabria Ultra. Al presente qui in Napoli [...] ed a maggior cautela, il sudetto Priore, interveniente all'infrascritto, precedentemente consiglio tenuto con RR. PP. Maestro Priore, e PP. Del Real Convento di Santa Maria della Salute ossia San Domenico Soriano de RR. PP. Predicatori situ fuori porta reale [...]; copia del quale nel presente isrumento si conserva [...] e il sig. Francesco Rauzzino di questa predetta città di Napoli scultore de' marmi [...]. Le parti suddette spontaneamente asseriscono davanti di noi che sotto il 25 novembre 1745 fu stipulato pubblico istrumento per mano mia [...] in vigor del quale istrumento il predetto Sig. Francesco per convenzione avuta [...] promise e si obbligò di fare la cona, ed altare maggiore della Venerabile chiesa di detto Real Convento di San Domenico in Soriano [...] di marmo bianco, e commesso di vari altri mischi, nella conformità appunto, che appariva nel modello e disegno fatto dal fu regio ingegnere don Domenico Antonio Vaccaro e secondo la misura, e scala di palmi fatta in detto disegno e modello. (omissis) Dopo di che sotto li di due agosto 1746 fu stipulato altro pubblico istrumento per mano mia mediante il quale [...] ratificò ed accettò l'istrumento suddetto [...] sotto però l'infrascritte altre motivazioni. (omissis) E come che il modello fatto dal suddetto fu regio ingegnere don Domenico Antonio Vaccaro, non è stato approvato in Roma ne è piaciuto a PP. Del suddetto Real Convento; perciò essi dell'odierno P. Maestro provinciale come del suddetto P. Maestro Priore, li mesi passati fecero formare uno nuovo disegno in carta in Roma, il quale poi avendolo consegnato al Sig. Architetto, e Regio Ingegnero don Antonio dell'Elmo, li diedero l'incombenza, affinchè avesse lui fatto lavorare il modelli di legno, giusta il suddetto disegno in carta, quale sig. don Antonio have già fatto il modello sopra di detto disegno, per poi potersi fare la macchina in marmo, è questo è stato approvato da PP. Del Real Convento per essere detto modello piaciuto alli medesimi reverendi Padri. (omissis) Primo [...] di fare tutta l'opera suddetta di marmo bianco commesso di pietre colorite, di ottima qualità e perfettione, ed a lode di un buon maestro, con eseguirla sotto la direttione del suddetto regio ingegnere Sig. D. Antonio Dell'Elmo, secondo il modello suddetto [...] da trasportarsi in grande, giusta le sue misure, e scala di palmi, firmata così da esso P. Maestro Priore che dal

suddetto sig. Francesco promette, che si è data a conservare al detto sig. don Antonio, con essersi consegnata altra consimile scala al detto sig. Francesco, di modo che ritrovandosi detta opera, che non vada proporzionata di lunghezza nel sito della detta chiesa, non sia esso sign. Francesco tenuto a cosa alcuna, (omissis) Ottavo che le statue, puttini, angeloni, bassorilievi, Spirito Santo, nuvole, festoni, ed ogni altra cosa attinente alla scoltura, debbia essere di buoni marmi statuari; e lavorati o del Sig. Matteo Bottigliero, e del Sig. **Francesco Pagano**, e del suddetto Real Convento, e del suddetto Ingegnere; con che però l'intelligenza de PP: suddetti non debbia indurre impedimento ad esso Sig. Rauzzini di farle fare o dal suddetto Bottigliero o dal suddetto Pagano, per essere questi scultori li migliori che vi siano in questa città, dovendo li medesimi fare prima di ciascuno pezzo il modello in grande, cioè per le statue, ed angeloni, di non meno di palmi tre di altezza e per li puttini, non meno di palmi due di altezza con farlo osservare dal suddetto ingegnere ad arbitrio del quale debba restare il fare mutare, e migliorare li detti modelli, quante volte li parerà fino alla sua totale soddisfazione. (omissis) (ASNa, Not. Gennaro Pisarani, 17 novembre 1748; Panarello, Il grande cantiere …, 2010 p.58-61; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.401).*

23.12.1748 - 23 dicembre 1748 ... A Lorenzo Dominici, Ducati 50 e per esso a **Francesco Pagano** Scoltore di marmi quali paga d'ordine e proprio danaro dello Ecc.mo Principe di Tarsia suo Signore, e sono in conto delli 200 prezzo stabilito e convenuto col medesimo di tutta la Scoltura di una Fontana tutta di marmo da situarsi al Loggione del Palazzo del detto suo signore a tenore del disegno in carta datoli da detto suo Signore firmato da detto Pagano consistente in una Figura al naturale di Donna vestita d'Arme guerriera e panneggiamenti, tutta di un pezzo di marmo bianchissimo vero Statuario ed allustrata a specchio così Elmo in testa e Pinne e Scudi della giusta grandezza che è quella di stucco della fontana del viale del Casino di Fortino a S. Giorgio a Cremano e farli li 5 Pezzi di Trofei con il Cannone tutti ben lavorati e allostrati a tutta perfezione, similmente due bandiere di marmo e con loro Pueri così alle medesime come alla Rocca di detta Guerriera, come alla Fronte ed alle sue Zinne, da dove devono gettare l'acqua, come dalla bocca del cannone, dovendo anco fare tre o 4 pezzi di Trofei dalla parte opposta di detta Statua di femina e similmente Quattro Sirene, di detto marmo statuario di ogni perfezione, con più alte e con le Code anche più alte, come stanno descritte nel Disegno suddetto dovendo tenere in mano delli Tufi o siano Lumache Marine che devono gettare acqua come anche dalle Zinne il tutto fatto ad ogni bontà e perfezione ... dichiarandosi che in detti 200 va compreso tanto li marmi sua manifattura che mettitura in opera nel luogo stabilito di detto Logione ... rinunziando detto Pagano a qualunque eccezioni, con dichiarazione che tanto le picche di dette Bandiere che Tromba le deve fare per detto Suo Signore separatamente di rame dorato o metallo lucente come meglio li piacerà ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1096, p. 214; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 122).*

14.5.1750 - 14 maggio 1750 ... A Filippo Rubbioli, D. 10 a **Francesco Pagano** Scultore di marmi e li paga in nome e denaro del Principe di Tarsia suo signore, a conto di 200 ... e tali sono per prezzo concordato e convenuto della Statua fatta di Minerva con ornamenti e trofei intorno ad essa ... A 2 Tritoni o due Sirene, quali statue devono essere traforate per getti d'acqua ... per la fontana grande al centro della grande Loggia del Palazzo nuovo di detto Principe di Tarsia ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1150, p. 1016; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 124).*

2.9.1750 - 2 settembre 1750 … f. 895 A D. Emannuele Maria, d. Giovanni Urbano ed a d. Decio Maria Tagliavia d. 70 e per essi ai maestri **Francesco**, Salvatore e Gennaro **Pagano** ed al maestro Francesco Saggese, pipernieri. In conto dell'opera di piperni che stanno facendo nella casa palaziata alla Pignasecca accosto il monastero delle Pentite d. 70 (Not. Tommaso Passaro, sch 533, vol. 22, 22 agosto 1750) (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1985; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

20.11.1750 - 22 settembre 1751 … A Filippo Rubbioli ducati 34. E per esso a **Francesco Pagano** scultorre di Marmi, quali paga per ordine e proprio denaro del Principe di Tarsia, suo signore. Disse sono a compimento di ducati 54, atteso l'altri ducati 20 li ricevè a 20 novembre 1750 con polizza del Banco di S. Eligio in testa di Sante Bambini e detti ducati 54 sono in conto delli ducati 170, intiero prezzo stabilito e convenuto delli due gruppi di marmo vero statuario, ciaschedun gruppo di un prezzo l'uno, che il medesimo vi è obbligato fare consistentino per ogni gruppo, due puttini che scherzano con un ligno, i quali devono essere traforati, che devono buttar acqua dalla bocca, così dal ligno, come dalli due puttini allustriti tutti a specchio a tutta perfezione così davanti, come di dietro lavorati, il tutto con tutta perfezione e bontà, quanto sappia mai fare detto signor Pagano, dovendo servire per due fontane piccole da situarsi sopra la loggia del Palazzo di detto Principe, li quali suddetti due gruppi devono essere diversi l'uno dall'altro, come quelli che tiene Don Lorenzo Vannucchi venuti da Massa di Carrara, li quali sono stati attentamente veduti et osservati dal detto Pagano, e simili in tutte le parti, e dell'istessa altezza di quelli di detto Vannucchi, andando

compreso in detto prezzo delli ducati 170 la mettitura in opera di detti due gruppi restando obbligato fare tutta l'opera di detti due gruppi, restando obbligato fare tutta la suddetta opera senza mai spenderli tempo con quel numero de lavoranti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1582; Manzo, La merveille …, 1997 p.151).*

15.12.1750 - 15 dicembre 1750 ... A Santi Bambini, Ducati 20 a **Francesco Pagano** Scultore di marmi e li paga di ordine e proprio danaro del Principe di Tarsia suo Signore, e sono per anticipazione ed in conti di ducati 170, prezzo stabilito e convenuto di due gruppi di marmo vero statuario che il medesimo deve fare, consistentino per ogni gruppo due Puttini che scherzano con un Cigno il quale deve essere traforato per doverne gettare l'Acqua dalla bocca allustrati tutti a specchio, così davanti come da dietro, lavorato il tutto con la maggiore perfezione e bontàù, quanto sappia mai fare detto Pagano dovendo servire detti gruppi per la Fontana da situarsi sopra la Loggia del Palazzo della medesima Eccellenza Sua, e tali gruppi devono essere in tutte le sue parti simili e di altezza di quelli che tiene Lorenzo Vannucci, venutoli da Massa Carrara ed attentamente veduti ed esaminati dal detto **Francesco Pagano** scultore (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1218; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 125).*

1751 - [...] *che tutta la scoltura, che ricerca il lavoro di detto Altare debba farsi, o da Mastro Matteo Bottigliero, o da mastro* ***Francesco Pagano***. Si viene a conoscenza della scelta ricaduta sullo scultore da un documento epistolare relativo alla stima delle opere del Sanmartino da far effettuare al Bottigliero: [...] *quello che aveva fatto la scultura alla detta Cappella acciò vengano di tutta bontà e perfezione* [...] (Cappella della Madia, 1 -11, fasc. 11, a. 1751, p. 139; Pirrelli, La cappella della Madonna della Madia …, 1997 p.77; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.399).*

2.3.1751 - 2 marzo 1751 ... A Don Filippo Rubbioli, Ducati 8 e per esso a **Francesco Pagano** Scultore di marmi e li paga per ordine e proprio danaro del Principe di Tarsia suo Signore, in conto di un Puttino di marmo che il medesimo sta facendo e deve compire col cornucopio per ponersi sopra la Lumiera di cristallo da situarsi sopra la Vasca della Fontana della Loggia del Palazzo dell'Eccellenza Sua che finita sarà di tutto punto ed allustrato ad ogni sua parte ed esaminato dal Regio Ingegnere Don Pascale Canale per farsi il prezzo del medesimo pattuito e pagarsi il compimento alla ragione di cui si pagheranno gli altri sette Puttini dell'istessa guisa che doverà fare per la medesima stessa Fontana ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1152; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 125).*

27.3.1751 - 27 marzo 1751 … A Francesco Rubbioli e per esso a **Francesco Pagano**, scultore di marmi, quali paga per ordine del principe di Tarsia in conto del puttino di marmo che sta facendo e deve compiere per ponersi sopra il medesimo la lumiera di cristallo e situarsi dal medesimo sopra la vasca della fontana della loggia del palazzo dell'Eccellentissima, che finito sarà esaminato dal Regio ingegnere Pascale Canale per farsi il gruppo del medesimo puttino, e pagarsi il compimento alla ragione di cui si pagheranno gli altri sette puttini dall'istessa guisa che doveva fare per detta fontana (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1576; Manzo, La merveille …, 1997 p.150).*

22.4.1751 - 22 aprile 1751 ... A Filippo Rubbioli, D. 7 e per lui a maestro Agostino Chirola Marmoraro li paga d'ord. e p. d. del Principe di Tarsia, suo signore, a comp. di 140 ... in totale soddisfazione e saldo degli 8 piedistalli di marmo dal medesimo fatti con l'Eccellenza Sua da situarsi sopra la Loggia del suo Palazzo ... e non facessimo però detto pagamento se non inteso con **Francesco Pagano** scultore di marmi che per conto di detto Agostino ed ordine trovasi speso il danaro per li acccomodi che si son dovuti fare a tutti gli 8 piedistalli per non essere stati fatti da detto Agostino di quella perfezione e bontà che era obbligato ... e deve essere rimborsato detto **Pagano** da detto Agostino ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1158, p. 3; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 127).*

5.5.1751 - 5 maggio 1751 ... A Filippo Rubbioli D. 10 e per esso a **Francesco Pagano** Scultore de marmi, quali paga per ordine e proprio danaro del Principe di Tarsia suo signore e sono a compimento di 48, intero prezzo e valuta di un Buttino fatto dal medesimo di marmo vero statuario con cornocopio di frutta e detti altri 30 medesimamente li ha ricevuti con altra sua del 31 marzo 1751, gli restano in conto degli altri 7 Puttini che il medesimo sta facendo che devono essere di ogni bontà e perfezione ed allustrati a specchio in ogni loro parte secondo il convenuto di ducati 18 per ogni Puttino, al quale devono essere dal medesimo Pagano situati alla Fontana che deve farsi sopra la loggia del palazzo del detto suo Signore Principe di Tarsia (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1153, p. 995; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 127).*

3.6.1751 - 3 giugno 1751 ... A Filippo Rubbioli, Ducati 8 a **Francesco Pagano** e li paga di proprio danaro del Principe di Tarsia suo Signore a compimento di ducati 56, a conto degli Otto Puttini che il medesimo sta

facendo di ogni bontà e perfezione e allustrare a specchio e debbono da esso Pagano essere situati alla Fontana che deve farsi sopra la Loggia del Palazzo del Principe suo Signore (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1149, p. 1108-9; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 129).*

3.7.1751 - 3 luglio 1751 ... A Don Filippo Rubbioli, Ducati 5 a **Francesco Pagano** Scultore di marmi, quali li paga d'ordine e proprio danaro dell'Eccellentissimo signor Principe di Tarsia suo Signore, disse a compimento di ducati 35 a saldo e final pagamento della salitura e ponitura in opera delle numero otto Statue intere di marmo, sopra loro 8 piedistalli, in mezzo alla Loggia del Palazzo della Eccellenza così convenuto ed accordato e con detto pagamento resta completamente soddisfatto (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1222, p. 1267; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 128).*

6.7.1751 - 6 luglio 1751 ... A Filippo Rubbioli, Ducati 15 a **Francesco Pagano** Scultore di marmi, li paga in forza di ordine e proprio danaro dell'Eccellentissimo Principe di Tarsia Suo signore, e sono interavaluta e prezzo accordato col medesimo della Ritoccatura, Scannellatura, negli Angoli e di Lustratura fatta e da farsi agli otto Piedistalli grandi fatti da altro artefice dove vanno situate le otto Statue grandi restando detto Pagano interamente soddisfatto (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1149, p. 563; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 128).*

17.7.1751 - 17 luglio 1751 ... A Filippo Rubbioli, D. 15 a **Francesco Pagano** quali paga d'ordine del Principe di Tarsia a comp. di 84, in conto della ritoccatura, rilustratura e mettitura in opera dei mezzi busti propri di detto Principe sopra la Loggia del Palazzo del Principe di Tarsia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1579, p. 602; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 129).*

18.8.1751 - 18 agosto 1751 ... A Filippo Rubbioli, D. 12 a **Francesco Pagano** e li paga d'ordine del Principe di Tarsia, A comp. di 138 per n. 8 Puttini di marmo che il medesimo sta facendo per situarsi nella Vasca della Fontana sopra la Loggia del Palazzo del Principe (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1587, p. 17; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 130).*

21.8.1751 - A 21 agosto 1751 … Filippo Trebbioli ducati 3 e per esso a **Francesco Pagano** e li paga di proprio denaro del Principe di Tarsia a compimento di 126 in conto delli 8 pottini di marmo che il medesimo sta facendo e deve fare per situarsi nella vasca della fontana sopra la loggia di detto Principe nel suo palazzo (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1246, p.128r; Rizzo, in Nap. Nob. 18 1979, p.57).*
- 21 agosto 1751 ... A Filippo Rubbioli d. 3 e per esso a **Francesco Pagano** quali paga d'ordine e proprio denaro … (Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 130).*

21.8.1751 - 21 agosto 1751 … A Filippo Trebbioli ducati 9 a **Francesco Pagano** quali paga d'ordine e proprio denaro del Principe di Tarsia a compimento di 18 a saldo e final pagamento di Quattro Anatre di marmo dal medesimo fatte al naturale che debbono gettar acqua dalle loro bocche che vanno situate dentro la vasca della fontana eretta sopra la loggia del palazzo di detto Principe compresovi anche li marmi, sua manifattura, buchi e mettitura in opera di detta fontana che però col presente pagamento resta saldato e né altro deve pretendere (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1246; Rizzo, in Nap. Nob. 18 1979, p.57).*
- 21 agosto 1751 ... A Filippo Rubbioli D. 9 a **Francesco Pagano** quali paga d'ordine e proprio denaro del Principe di Tarsia e comp. di 16 e saldo a final pag.to di Quattro Anatre di marmo … (Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 130).*

7.9.1751 - 7 settembre 1751 … A Filippo Rubbioli ducati 8.25, e per esso a **Francesco Pagano**, quali paga d'ordine e proprio denaro del Principe di Tarsia suo signore, disse sono cioè ducati 6 a compimento di ducati 144 prezzo accordato e convenuto delli n. 8 puttini di marmo da esso fatti e situati sopra la fontana di detto Principe, atteso gli altri ducati 138 li ha ricevuti prima con altre sue polizze sotto loro respettivi tempi, e ducati 2.25 sono per la mettitura in opera che esso deve fare per nove mezzi busti da situarsi dal detto sopra il Casino della libraria con l'impiombatura et altro, onde con detti pagamenti resta il detto Pagano intieramente saldo e sodisfatto non solo per il prezzo delli 8 puttini e della metitura in opera delli detti 9 busti, ma resta ancora saldo e sodisfatto di ogni e qualunque altro lavoro da esso e da suoi lavoranti fatto o fatto fare sino al giorno presente di modo che non vi resta altro da conseguire da detto Principe, restando al contrario esso obbligato da mettitura in opera di detti 9 mezzibusti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1582; Manzo, La merveille …, 1997 p.150).*

22.9.1751 - 22 settembre 1751 … A Filippo Rubbioli ducati 34. E per esso a **Francesco Pagano** scultorre di Marmi, quali paga per ordine e proprio denaro del Principe di Tarsia, suo signore. Disse sono a compimento di ducati 54, atteso l'altri ducati 20 li ricevè a 20 novembre 1750 con polizza del Banco di S. Eligio in testa di

Sante Bambini e detti ducati 54 sono in conto delli ducati 170, intiero prezzo stabilito e convenuto delli due gruppi di marmo vero statuario, ciaschedun gruppo di un prezzo l'uno, che il medesimo vi è obbligato fare consistentino per ogni gruppo, due puttini che scherzano con un ligno, i quali devono essere traforati, che devono buttar acqua dalla bocca, così dal ligno, come dalli due puttini allustriti tutti a specchio a tutta perfezione così davanti, come di dietro lavorati, il tutto con tutta perfezione e bontà, quanto sappia mai fare detto signor Pagano, dovendo servire per due fontane piccole da situarsi sopra la loggia del Palazzo di detto Principe, li quali suddetti due gruppi devono essere diversi l'uno dall'altro, come quelli che tiene Don Lorenzo Vannucchi venuti da Massa di Carrara, li quali sono stati attentamente veduti et osservati dal detto Pagano, e simili in tutte le parti, e dell'istessa altezza di quelli di detto Vannucchi, andando compreso in detto prezzo delli ducati 170 la mettitura in opera di detti due gruppi restando obbligato fare tutta l'opera di detti due gruppi, restando obbligato fare tutta la suddetta opera senza mai spenderli tempo con quel numero de lavoranti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1582; Manzo, La merveille …, 1997 p.151).*

10.10.1751 - 10 ottobre 1751 ... A Filippo Rubbioli, Ducati 4.2.5 a **Francesco Pagano** Scultore di marmi ... per il trasporto da una stanza all'altra delle Statue che stanno situate sopra il Loggione del Palazzo e per haver fatto 27 Buchi in certi piedistalli di marmo che stanno situati sopra la Loggia e per aver mutato una mano ad una Statua di detta Loggia e per haver levato certi pezzi di marmo ... e per tutte le Statue di mezzi busti e qualunque scultura fatta per la Fontana che sta in mezzo al Loggione e per li due Gruppi di marmo per le due piccole Fontane laterali (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1588, p. 125; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 131).*

22.12.1751 - 22 dicembre 1751 … A Francesco Ragozzino ducati 25 e per esso a **Francesco Pagano** a compimento di ducati 50, a compimento di altra fede di credito di detto nostro Banco, l'ha da esso ricevuti d. Matteo Bottigliero, e sono per la consimile somma promessa di ducati 50 promessa di pagare e soddisfazione per i suddetti Bottigliero e Pagano, in conto dell'opera della Scoltura di Statue, Angeloni, Bassi rilievi ed altro dai medesimi Bottigliero e Pagano facienda per suo conto per servizio dei Padri Predicatori di S. Domenico della Terra di Soriano, il tutto in conformità dell'istrumento stipulato tra lui suddetto e essi Bottigliero e Pagano e notar Francesco Viscardi di Napoli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1586, p. 476; Rizzo, Sculture …, in Nap. Nob. 18 1979 p.145).*

23.7.1752 - 23 luglio 1752. **Francesco Pagano** e Matteo Bottigliero si impegnano ad eseguire, per il successivo mese di agosto, le quattro grandi statue «sopra la balaustrata» della guglia «di marmo bianco e chiaro»: *Sant'Ignazio e San Francesco Saverio* verso mezzogiorno (Pagano), *San Francesco Borgia e San Francesco Regis* verso settentrione (Bottigliero), per il compenso di 600 ducati per ciascuno scultore «inclusa la spesa de lavoranti e de modelli in piccolo et in grande, intendendosi detti modelli in grande dell'altezza di palmi undici l'uno»; in acconto avevano già ricevuto 100 ducati il 18 maggio (ASNa, Not. Nicola Servillo, a. 1752, ff. 154v-157r; Di Furia, in Nap. Nob. 68 2011, p.222).*

18.8.1752 - 18 agosto 1752. Fede di credito di D. 100, rilasciata in Napoli il 16 maggio 1752 al padre Francesco Pepe. Girata: e per me per altritanti li sudetti D. 100 li pagate alli Signori **Francesco Pagano** e Matteo Bottigliero scultori a conto delli docati mille e duecento, cioè D. 600 per ciascheduno che ha promesso pagarli per le seguenti quattro statue che si sono obligati fare di marmo di ogni bontà e perfezione a tenore de disegni sopra la Palaustrata dell'Aguglia che si sta facendo avanti il Largo della Venerabile chiesa del Gesù Nuovo cioè di S. Ignazio, S. Francesco Saverio, S. Francesco Borgia e S. Gio Francesco Regis, cioè le prime due statue dal detto signor Bottigliero e le altre due dal detto signor **Pagano** colli patti e servata in tutto la forma dello istrumento stipulato per notar Nicola Servillo di Napoli questo dì 23 luglio 1752 al quale si riferisce. Napoli detto dì 23 luglio 1752. Padre Francesco Pepe per altritanti. Francesco Pagano - Matteo Bottigliero (ASBN, Banco di S. Eligio, volume di bancali matr. 10619; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.123).*

2.9.1752 - 2 settembre 1752 … A Francesco Tanzino ducati … e per lui a Don **Francesco Pagano** … scoltura di marmo … per servizio della Chiesa di S. Domenico Soriano di Calabria Ultrà … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1607, p.32r; Rizzo, in Nap. Nob. 18 1979, p.57).*

20.10.1752 - 20 ottobre 1752 … A Francesco Tanzino ducati 10 e per lui a Don **Francesco Pagano** a compimento di ducati 170 atteso l'altri li ha ricevuti in contanti e tutti sono a conto di tutta la scoltura di marmo che in atto sta facendo per servizio della Chiesa di S. Domenico Soriano di Calabria Ultrà, rimettendosi all'istromento per il tempo e per il prezzo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1607, p.127r; Rizzo, in Nap. Nob. 18 1979, p.57).*

26.11.1753 - 26 novembre 1753. Fede di credito di D. 50, rilasciata in Napoli il 25 marzo 1753 al padre Francesco Pepe. Girata: E per me per altritanti al signor **Francesco Pagano**, come ultimo pagamento per le statue di marmore, bassi rilievi e puttini di marmore lavorati per la Guglia dell'Immacolata Concezione innanzi al Gesù Nuovo e per aver lavorato la statua di stucco di Maria Immacolata, avendo prima ricevute per fedi e in contanti D. 583,71. E ora riceve con questa e altre fedi 128,21 dico ducati centoventotto e grana 21. Con che resta in tutto sodisfatto, sicché non possa pretendere altro. Casa 14 settembre 1753. Padre Francesco Pepe. E per me a Nuntiante Marchese per altritanti **Francesco Pagano** (ASBN, Banco di S. Eligio, volume di bancali matr. 10760; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.123).*

12.1755 - Nel novembre 1755 … Un mese dopo, i Conventuali pattuirono con Agostino Chirola, mastro marmoraro di Napoli, per 1330 ducati «molti lavori di marmo nell'Altari» della chiesa di S. Pietro, su disegno di Luca e Bartolomeo Vecchione, autori della «Istruttione per l'Altare Maggiore che deve farsi nella Venerabile Chiesa di S. Antonio nella Città di Capoa a tenore del disegno e modello in grande» con intagli da farsi, come è detto, «per mano dell'intagliatori Francesco Di Martino e Gaetano Tipaldi» e le opere di scultura da affidare a un «buon scultore, che sarebbe Matteo Bottigliero e **Francesco Pagano**»[288] (Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.144).*
- [288] Il marmoraro avrebbe dovuto consegnare anche «due altri Altari nelli due Cappelloni di detta Chiesa», «nell'istessa maniera appare descritto, e convenuto nel disegno, e modello in grande servata la forma d'esso» e si impegna a «migliorare li capi altari dei medesimi due cappelloni della maniera che stabilirà detto Sig. Ingegniero nel modello in grande … li detti Altari sincome si stanno lavorando nella bottega del marmoraro devono essere riconosciuti, et esaminati dall'ingegniero assistente ed approvate che saranno dal medesimo così per la qualità delle pietre, come del buon lavoro all'hora potranno trasportarsi in Capoa nel luogo ove si doveranno ponere in opra per la scoltura deve farsi per mono di buon scultore, che sarebbe Matteo Bottegliero e **Francesco Pagano**. Inoltre, per rispetto delle due costodie delli due cappelloni s'è obligato, conforme promette fare li vottannelli di marmo, come si promette e s'obliga migliorare li capi altari dei medesimi due cappelloni della maniera che stabilirà detto Sig. Ingegniero nel modello in grande» (ivi, foll. 321t-332t). A Bartolomeo e Luca Vecchione fu affidata anche la stima finale del manufatto (Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.230).*

28.6.1756 - Societas Pro d.no D. **Francisco Pagano** et d.no d. Josepho Sanmartino Die vigesima octaba Mensis Junij 4.e Indit.nis millesimo septingentesimo quinquagesimo sexto 1756. Neap. Costituiti nella presenza n.ra il Sig.r d. **Francesco Pagano** di Nap. scultore statuario de Marmi, il quale interviene alle cose infratte per se, suoi Eredi, e succ.ri da una parte. Ed il Sig.r d. Giuseppe Sanmartino, anco di questa Città parim.te scultore statuario de Marmi, il quale interv.e altresì alle cose infratte per se stesso di lui Eredi, e succ.ri dall'altra parte. Li p.tti SS.ri d. Francesco, e d. Giuseppe per convenzione avuta frà di loro iniscono, e fanno società trà d'essi in tutte l'opere di Marmi di loro Professione, che da ciasc.o di essi si prenderà: duratura la med.ma per lo spazio di Anni quattro continui da oggi avanti numerandi, durante il qual tempo debbano tutte le sud.e opere da essi, e da ciasc.o di essi pigliande, debbano incommunarsi frà di loro nel modo, che siegue, e colli Patti ut infra. P.mo che ciasc.o de sud.i Socij nel prendere ciascuna opera, ne debba immediatam.te dare notizia all'altro socio, una con tutte le circostanze de Patti, e sia lecito quella farsi da quel Socio, che n'averà la richiesta però debba dare, e consignare all'altro Socio, che non lavorarà in d.a opera essendo del valore di d.ti cento in giù il cinque per cento, e di ciasc.o pagamento la sua rata. 2.[do] Ch'essendo l'opera di d.ti cento in su si debba quella fare unitam.te e godere del lucro anco unitam.te, e da buoni compagni, e stare al bene, ed al male; E nel caso che ciascuno compagno volesse rinunciarla all'altro, sia tenuto corrispondere il cinque per cento dal prezzo da quella ricavando, quale rinuncia debba farsi di commun consenso. 3.° Si dichiara come avendo il sud.o Sig.r d. Gius.e fatto il modello di una statua per conto dell'Ecc.mo Sig.r Principe di S. Severo, sia lecito al medesimo poter quella compire, e lavorare senz'includersi nella presente Società; Ben' vero facendosi altr'opere in appresso dell'istesso Sig.r Principe possa similm.te esso d. Giuseppe quelle lavorare, e compire, con corrispondere però al sud.o Sig.r d. Francesco il cinque per cento del prezzo ricavando ed in ogni pagam.to la sua rata. 4.° Si conviene che mancandosi da ciasc.o Socio della pontoale osservanza de Patti sud.i con semplice documento dimostrante tal mancanza, sia immediatam.te tenuto il trasgressore pagare in penam al compagno osservante d.ti duecento per li quali ciasc.o di essi si sottopone al Patto essecutivo, e citaz.ne in Curia inf.a. 5.° Si convene che finiti l'Anni quattro stia a libertà commune, o di continuare a tenore del presente Istro, o pure quello sciogliere, e servirsi ognuno del suo arbitrio, quia sic. E finalm.te si conviene, che dovendosi fare qualche opera di rilievo, e dalla Parte, che quella richiederà, si pretendesse farsi la med.ma da ciasc.o de sud.i due Socij, e non da tutti, e due, purche però non sia tratto malizioso, possa ciasc.o Socio quella fare, ed in tal caso debba darne l'avviso al Socio, che non potrà quella lavorare, e sodisfarli, e pagarli il lucro, alla rag.e dell'otto per cento giusta l'importo dell'opera, ed in ogni pagam.to la sua rata. Ed anno promesso, e conv.to le Parti sud.e per solle stipola una all'altra, e l'altra all'una presenti la Società, e Convenzione sud.a per

esse, come s.a fatta, e tutte le cose sud.e, ed infratte sempre, ed in ogni futuro tempo averle per rate, e ferme, e da quelle non controvenire per quals.a causa. E per la reale osservanza delle cose sud.e ambe le d.e Parti spon.te anno obligato se stesse, e ciasc.a d'esse, e li di loro, e dia ciasc.a di esse Eredi, e succ.ri una all'altra, e l'altra all'una presenti sub pena dupli med.te cum pote Cap.di constit.ne precarij ren.ne et juraverunt … (ASNa, Not. Francesco Viscardi, sch. 1065, prot. 22, cc. 144r-146r; Borrelli, Ricerca 2022; Pinto, Trascrizione 2022).

11.7.1757 - Conventio Pro d.nis d. **Francisco Pagano** et d. Josepho San Martino Die undecima Mensis Julij 5.e Indit.nis millesimo septincentesimo quinquagesimo septimo 1757. Neap. Costituti nella presenza n.ra il Sig.r d. **Francesco Pagano** di Nap. Scultore statuario de Marmi il quale interv.e alle cose infratte per se,suoi Eredi e succ.ri da una parte. Ed il Sig. d. Giuseppe Sanmartino anco di Nap. Scultore statuario de Marmi, il quale parim.te interv.e alle cose infratte per se stesso, di lui Eredi, e succ.ri dall'altra parte. Le Parti sud.e spon.te anno asserito avanti di noi come dovendosi fare in questa Città di Nap. un opera di bronzo, continente una statua equestre co piedestallo, ed altro, per cui da ciasc.o di essi resp.te si è fatto modello; E sul dubio di rimanere a ciasc.a di esse Parti la struttura, e perfezzione dell'opera sud.a, si è frà di essi devenuto all'infratta convenzione cio' è Che rimanendo a ciasc.o di essi SS.ri d. Francesco, e d. Giuseppe la riferita opera debba, siccome ciasc.a di esse Parti promette, e s'obliga in carlini d'arg.to qui in Nap. consignare, e pagare a colui, che non sarà intrigato in d.a opera, la somma di d.ti quattrocento, con farne il pagam.to prò rata in ciasc.a liberaz.ne che riceverà in conto dell'opera sud.a, e fin tanto non sarà pagata la sud.a intiera somma di d.ti quattrocento, ed oltre de med.mi debba parim.te sodisfare, e pagare al compagno, che non averà presa la d.a opera l'uno per cento, per quanto contiene l'importo dell'intiera opera, da pagarsi similm.te pro rata in ciasc.o pagam.to che riceverà per la sodisfazione di d.a opera senza replica, o ecc.ne alcuna. Ed anco si conviene, che volendo colui, che prenderà la d.a opera farsi aggiustare dal compagno nel travaglio, e perfezzione di quella, in tal caso l'opera sud.a si debba fare incommuni trà di essi, e dividere communem.te e per ugual parte, e porzione, cosi le fatighe, come il guadagno, che alla grazia di Dio se ne ricavera, senza però, che sia tenuto colui, che prenderà la d.a opera sodisfare all'altro la d.a somma di d.ti quattrocento, ne tampoco l'uno per cento, nel modo di s.a si è stabilito, ma il tutto debba rimanere in communi, e per egual parte, e porzione da buoni compagni, e non altrim.te. Con patto però, che colui ch'averà l'inconbenza di fare la d.a opera prima di stipolarne le cautele, debba communicarne li sentim.ti al compagno, affinche possa stabilire un adeguato Partito, e fattene in tal forma l'opportune cautele, debba ciasc.o d'essi stare, ed obedire il convenuto in quelle, quia sic. Con patto, che il presente Istro per la consecuzione, ed asserzione delle somme di sopra convenute, con semplice documento dimostrante, essersi da ciasc.a di esse Parti presa la d.a opera, e ricevuto denaro in conto, si possa da una Parte contro l'altra, e l'altra contro l'una resp.te come s.a, criminalm.te, e per liquido produrre, presentare, e liquidare in ogni Corte, Luogo, e Foro, secondo il Rito della G.C. della V.a, e subito abbia la sua essecuzione pronta, e parata, reale, e personale juris etiam forma non servata, conf.e si costuma ne piggioni di Case di questa Città di Nap., e nell'obliganze liquide di d.a G.C., al Rito della quale, et ad altre quals.no leggi in contrario, ambe le d.e Parti espressam.te con giuram.to anno rin.to [omissis] (ASNa, Not. Francesco Viscardi, sch. 1065, prot. 23, cc. 170v-172v; Borrelli, Ricerca 2022; Pinto, Trascrizione 2022).

27.8.1757 - Fo fede Io sott.o M.ro Scultore à chi la presente spetterà vedere, ò sarà in quals.a modo presentata in giudizio, e fuori, come essendomi portato assieme con un mio compare nomato Pietro d'Andrea nella Real Villa di Portici per apprezzare due figure rappresentante due Fame fatte dal Sig.r Agostino Corsini, quale avendole viste, e riviste, e considerando le fatighe dà esso Artefice fatte, con avere fatto modelli, e dette figure, e perche restava assai doloso di dett'opera, pigliaj il mezzo termine col sud.o Artefice, che veniva apprettandomi in tutti i luoghi, ove mi ritrovavo, tale, e tanto, che un giorno mi ritrovavo alla mia massaria, et esso venne per insino alla med.ma con apprettarmi che avessi fatto tale fede con pigliare non so che denaro per darmelo, mà ricusando, e pensando frà di me, che quartiere farli non potevo per non essere l'opera bene eseguita, pensai di dirgli, che era di bene, acciò detto apprezzo fosse totalmente sollennizato, e fatto con tutti gli requisiti, ch'esso avesse posto il suo esperto, mi disse, chi poteva pigliare, gli consultaj, che avesse posto Giuseppe Sanmartino, quale Artefice così fece, e si determinò di nuovo la giornata a rivedere dette figure per potere poi accommodare detto apprezzo, quale accommodazione non fù possibile farsi con d.o Sanmartino, perche eramo assai differenti di parere e non si fece niente, quale Artefice si buttò tutto, e per tutto appresso Sanmartino, quale gli fece fede, e mise un prezzo esorbitante, per tal causa, chiamai il mio compare scultore di marmo, e gli dissi, dovendosi fare dette figure per quanto l'avrebbe fatte, mi rispose per docati ottocento l'averebbe fatte; Io in ciò consultai al R.o Ingeg.re Sig.r d. Gioacchino Magliano, che era di bisogno mandare altro esperto, quale si piglio **Francesco Pagano**, acciò con il mio compare fusse andato a rivedere dette figure; Questi sia come sisia hanno fatta la loro fede, e perche Io devo fare anco la mia. Perciò fò fede, che non è dubio, che detto Artefice hà fatto assai fatighe, e le fatighe da me si apprezzano per non nuocerci qualità, ne di disegno, ne di mossa, anche

perche l'opera si compone di pezzi num.o ventitre, con cui si và l'opera à deteriorarsi, e faciltà al Scultore il lavoro, e perciò da me si stimano unitamente colli modelli di stucco, et ogni altro fatto da d.o Scultore Corsini per docati mille, e quattrocento onde in fede hò fatta la presente sott.a di mia propria mano Napoli ventisette Agosto 1757 Io Gennaro Franzese fò fede come sopra Io Gennaro Palladino sono testimonio Io Gennaro Recare sono testimonio (ASNa, Processi antichi, Pandetta Nuovissima, n. 1197; Di Furia, Ricerca 2022).

11.10.1757 - 1757 a 11 8bre … f. 2817 A Crescenzo Trinchese d. 10; E per lui a D. **Francesco Pagano** scultore di marmo, quali sono a conto di d. 140. intiero, e convenuto prezzo di otto Puttini di marmo, che egli deve fare, cioè due d'essi devono essere d'altezza pal: 3. ½ col cornocopio in mano, e capo altare attaccato, per il quale capaltare da lui se li deve dare l'intagliatore; e questo s'intende per il prezzo di d. 40: due altri devono essere di altezza pp. quattro, e devono sedere sopra i capi altari già fatti, e devono tenere anche il loro cornocopio in mano, e questo s'intende per il prezzo di d. 50, due altri devono stare inginocchiati sopra gli ottanti della custodia, come quelli già fatti nella custodia dell'altare maggiore de' SS. Filippo, e Giacomo, e questo per il prezzo di d. 20; due altri finalmente devono essere più piccioli de' primi descritti anche con il cornocopio in mano attaccati anche al capo altare; e questo s'intende per il prezzo di d. 30, che in tutto sono d. 140; quali 8 deve farli per tutto il mese di Gennaro 1758, dovendoli esso dare in marmo bisognevole per tutti d.i 8. Puttini, quali devono da esso Pagano lavorarsi nella sua Bottega, e consegnarceli perfezzionati di tutto punto e li restanti d. 130 si devono da lui somministrarli secondo egli lavora; E per lui ut s.a [Gio: Rainone] d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1707, p.224; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.33; Russo, Revisione 2017).

13.10.1757 - 13 ottobre 1757 ... A Gian Bernardino Trabucco, ducati 63 e per esso a **Francesco Maria Pagano** Scultore, ad Aniello Cimafonte Maestro marmoraro, e disse sono per la compera dai medesimi fatti di un pezzo di marmo bianco Statuario di lunghezza palmi 10 ed once sei,di larghezza palmi 4, di grassezza palmi 1 ed once sei, che in tutto fa di marmo palmi 63, alla ragione di grana 25 lcarrellata, importa detta somma di 63 qual marmo servir deve per Due mezzi busti che detto scultore **Francesco Pagano** scolpir deve in uno l'effigie della Beata Anima di don Tommaso Trabucco suo Padre e l'altra la fu donna Nicoletta Basile sua Madre, che debbonsi situare in mezzo alli pilastroni di marmo della Cappella gentilizia di sua Casa, sita dentro la Venerabile Chiesa di S. Maria di Loreto a Strada Toledo dei padri Teatini con dichiarazione che detto marmo deve essere di tutta finita e perfezione senza veruna vena negra e al minimo difetto che forse nascere potesse nell'atto della scultura per cui se non venisseno detti Ritratti di intiera perfezione o in qualche menoma parte difettosi, dovendosi in tal caso farseli loro compiere di altro consimile marmo per detto uso di perfetta scultura (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1398, p.673; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.343).*

2.5.1758 - 2 maggio 1758 ... Alla Congregazione di San Michele Arcangelo dei Settantadue Sacerdoti, ducati 5 a Gennaro Piro superiore e per lui a **Francesco Pagano** scultore a compimento di 10 a saldo dell'intero prezzo della scoltura di una statuetta di marmo del nostro principe San Michele Arcangelo da esso fatta di tutta bontà e perfezione, a tenore del modello anco da esso Francesco fatto, per ponersi in mezzo la spalliera del nuovo lavamano di marmo da situarsi nella sacrestia della loro chiesa e così convenuto con don Gaetano Ranucci sacerdote di detta loro congregazione (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1387; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.268).*

6.6.1758 - 6 giugno 1758 ... Al Monastero di Santa Maria del Soccorso delle Monache, ducati 200 e con firma di donna Maria Giovanna Ruffo abbadessa, con autentica di notaio Bonaventura Cianella ... e per lui ad Antonio di Lucca marmoraro prezzo fra loro concordato di un altare di marmo che deve fare nell'altare maggiore di loro chiesa del Monastero di Santa Maria del Soccorso, giusta il disegno fatto a tutta perfezione e bontà, di marmo statuario, con marmi di fiore di persico, verde antico, giallo di Sicilia, breccia di Francia, listello negro, zoccoli di marmo africano antico e che le statue e tutta la scoltura per detto altare si debbiano far fare o da maestro **Francesco Pagano** o da maestro Giuseppe Sanmartino e l'intaglio si debbia fare o da Gaetano Tipaldo o da Francesco De Martino a tenore e giusto il disegno, con la direzione di Gaetano Raucci (Granucci) e il disegno lo deve prima fare in grado sul cartone e secondo la misura stabilita (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1386, p. 389; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.268).*
- Santa Maria del Soccorso delle Monache si trova situata tra Sant'Antonio a Tarsia, Santa Maria del Presidio (di Andrea e Mattia Pironti), Santa Maria dello Splendore e la Trinità delle Monache (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985, p. 234-241; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.268).*

6.6.1758 - 6 giugno 1758. Alli Deputati della fedelissima Città di Napoli per la costruzione della statua equestre di bronzo D. 26. E per essi a **Francesco Pagano**, dissero esserno in ricognizione del modello dal medesimo fatto per la statua equestre di bronzo che da questa fedelissima città si fa innalzare alla maestà

del Re Nostro Signore (Dio Guardi), stante non ha avuto effetto detto modello per aver la Maestà Sua prescelto quello dello statuario Canart. E con detto pagamento resta detto don Francesco intieramente sodisfatto di tutti l'incomodi e spese fatte per detto modello. E con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1561; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.338).*

22.12.1758 - [f. 235r] … Conventio Prò d.ni D. **Francisco Pagano**, et d. Josepho SanMartino. Die vigesima secunda Mensis Decembris 6.e Inditionis Millesimo septincentesimo quinquagesimo octavo 1758. Neap. Costituiti nella presenza n.ra il Sig.r d. **Francesco Pagano** di Nap. Scultore statuario de Marmi, il quale interviene alle cose infratte per se stesso, suoi Eredi e Succ.ri da una parte. Ed il Sig.r d. Giuseppe Sanmartino, anco di Nap. parim.te Scultore statuario de Marmi, il quale interviene altresì alle cose infratte per se stesso, di lui Eredi, e Succ.ri dall'altra parte. Le Parti sud.e spon.te anno asserito avanti di noi, come sotto li 28. Giugno 1756 med.te Istro per me stip.to inirono trà di loro convenzione, con la quale fecero Società in tutte l'opere de Marmi che da ciasc.o di essi si fussero prese, da durare per lo spazio [f. 235v] di Anni quattro, dal giorno del d.o Istro in poi, fra' qual tempo tutte l'opere sud.e avessero avuto da farsi incommuni, e riceverne communem.te l'utile, e profitto, che da quelle ricavato se ne fusse, il tutto nel modo, Patti, e Convenzioni stabilite nell'Istrom.to sud.o, a quale se refere. Ma come che la Società sud.a per degni rispetti non hà potuto avere il suo effetto, tanto che essendone di già passati Anni due, e più, senza che a ciasc.a delle Parti sud.e li fusse per ombra passato pel pensiere di dar esecuzione al Contratto sud.o che perciò fù motivo ad esso Sig. d. Giuseppe comparire presso il delegato di d.a lor Arte Regio Consig.ro Sig.r d. Giuseppe Aurelio di Gennaro, ed ivi con sua istanza domandare d'esser sciolto dall'obligo contenuto nel d.o Contratto. E sebbene dal d.o d. Francesco si fusse ostato presso gl'Atti med.mi, pretendendo, non solo l'essecuzione del Contratto, ma ben'anche condannarsi esso d. Giuseppe alla Pena [f. 236r] in quello contenuta, mentre diceva d'avere il med.mo d. Giuseppe mancato all'osservanza del Contratto, e su tal motivo dall'una, e dall'altra parte addottesi più, e varie ragioni finalm.te in contradictorio judicio dal sud.o Regio Consig.ro di Gennaro si ritrova ordinato, quod copiatur summario informatio super exequuzione Instri, siccome il tutto si legge dall'Atti sud.i presso il m.co d.no Giuseppe Civitella, a quali per la vera narrativa de fatti s'abbia relaz.ne. In qual stato di cose considerando le Parti sud.e che il proseguire l'intentato giudizio, sarebe di sommo di lor pregiudizio per le molte giustificate riflessioni; Per locche di communi consenzo àn stabilito annullare, e cassare non meno l'enunciato Istro, che tutti gl'Atti sud.i di modo che non debbano da ora in avanti sortire più effetto alcuno in giud.o, ne fuori, con farsi ad invicem ampia quietanza; Ma bensì in vigore della presente concordia debba esso Sig.r d. Giuseppe cedere [f. 236v] e rinunciare al p.tto Sig.r d. Francesco alcuni lavori di d.a di lor professione faciendi dal med.mo d. Francesco per il prezzo, e Patti ut infra, e similm.te incommunare trà di essi l'opera da farsi nella Chiesa del Giesù nuovo, continente quattro Angeloni, e due Medaglioni laterali all'Altare, il tutto nel modo, Patti, e Convenzioni ut infra esprimendi. E fatta l'assertiva sud.a volendono le d.e Parti mandare ad effetto la Convenzione di sopra stabilita, e del tutto rendersene vicendevolm.te caute per pu.co Istro, come conviene; Quindi è ch'oggi p.tto giorno spon.te con giuram.to avanti di noi ambe le Parti sud.e anno rinunciato, e rinunciano a quals.no Proteste, ed Atti protestativi, che forse, anco clandestino modo si ritrovassero per esse, o per ciasc.a di esse fatti contro la forma del presente Contratto, ancorche vallati fussero di qualsiv.no clausole, anco derogatorie, e derogatorie delle derogatorie, quali apparendo in avvenire, non facciano [f. 237r] fede alcuna in giudizio, ne fuori, come fatti in fraudem, et contra bonos mores. E cosi parim.te in essecuzione della presente convenz.ne l'istesse Parti di commun di loro consenzo anno annullato, e cassato, siccome annullano, e cassano, non meno l'enunciato Istro per me stip.to a 28 Giugno 1756, che tutti li sud.i descritti Atti, di modo che da ora in avanti non debbano più sortire effetto alcuno in giudizio ne fuori, ed a tal'eff.o ad invicem si sono quietate, e si quietano anco per l'Aq.na stip.ne, tanto che una non abbia che pretendere all'altra, ne l'altra dall'una, quia sic. In vigore di qual Convenzione il sud.o Sig.r d. Giuseppe anco spon.te con d.o giuram.to avanti di noi ave ceduto, e rinunciato al p.tto S.r d. Francesco presente li lavori dell'infratte opere di loro Arte nel modo seguente cioè Primo la scoltura di un Paliotto di un Altare consistente in un mezzo Bue, un Putto, un Leone, un Aquila, ed un Libro [f. 237v] con un Agnello, quale il sud.o Sig.r d. Francesco promette, e s'obliga fare il sud.o lavoro, il tutto secondo stà il Modello in Creta nella bottega del Sig.r Antonio di Lucca, modellato da esso Sanmartino; E questo per il prezzo di d.ti Cento, in conto de quali esso Sig.r Pagano dichiara riceverne dal d.o Sanmartino d.ti dodeci de contanti, e tutto il di più fattigando pagando; Con patto però che il sud.o Sig.r Pagano lo debba eseguire tale quale stà il modello, senza levarse, o aggiungervi cos'alcuna, essendo sodisfattissimo l'Architetto, ed il Padrone di d.a scoltura. Ed accadendo, che li med.mi, o l'uno, o l'altro nel mentre si lavora vi volessero qualche altra cosa, purche sia competente il d.o Sig.r Pagano lo debba esseguire, con terminare, e finire il d.o lavoro con quella grazia, che si ci richiede a sodisfazione, cosi del Sanmartino, come dell'Architetto; Ed accadendo, che il p.tto Sig.r Pagano fosse impegnato per altri lavori, o per qualunque altra causa, [f. 238r] non potesse finire d.a opera per la mettà Quaresima p.ma ventura, opure quella lasciasse senza ben' terminarla; In tal caso sua lecito ad esso Sanmartino terminare, e far terminare la d.a opera a sua sodisfaz.ne a danno però, ed interesse del sud.o Sig.r Pagano, con escomputarsi dal

sud.o convenuto prezzo di d.ti Cento. Di più li due Angelotti di un Altare che il sud.o Sig.r Sanmartino ne hà fatto disegno, e modello al d.o Sig.r Antonio di Lucca, che ne tiene l'incombenza, ed anco le due Fame sopra a Frontispizi, che devono andare a Giugliano, siccome il disegno, e modello fattone dal med.mo; E questo per il prezzo, che si darà a lavorare dal p.tto de Lucca, con dover però riconoscere le fattighe, ed incommodi del sud.o Sig.r d. Giuseppe, secondo quello, che meglio fra di loro si stimerà, e debba esso Sig.r Pagano esseguire la d.a opera tale quale il sud.o S.r Sanmartino si accomodarà col p.tto Sig.r [f. 238v] Antonio di Lucca, del quale accomodo debba esserne appieno inteso esso Sig.r Pagano, cosi per patto; E se mai la scoltura sud.a per qualsisia accidente il d.o Sig.r de Lucca non permette esse farsi; In tal caso esso Sig.e d. Giuseppe promette dare in regalo al p.tto S.r d. Francesco la somma di d.ti sei, senza poter avere altra pretenz.ne per tal causa. E di vantaggio si è convenuto, che per la scoltura dovrà farsi per la Casa professa del Gesù nuovo nelli laterali d'essa Chiesa, consistente in quattro Angeloni, due Medaglioni, e due Teste di Cherubini debba farsi mettà per ciasc.o; e l'uno non possa stringere il negozio, senza l'intesa dell'altro; E mancando cisc.o a d.o Patto, debba pagare di pena al Compagno osservante d.ti cinquanta pro una vice. E finalm.te si è convenuto, che l'opera del Cappellone del Gesù vecchio si debba prendere con intesa di tutti, e due, senza che l'uno possa perfezzionare cos'alcuna senza dell'altro [f. 239r] circa del prezzo e volendola lavorare unitam.te, stia in libertà commune, quia sic [omissis] (ASNa, Not. Francesco Viscardi, sch. 1065, prot. 24, cc. 235r-239r; Borrelli, Ricerca 2022; Pinto, Trascrizione 2022).
- 22 dicembre 1758. Giuseppe Sanmartino, comparendo davanti al regio consigliere Giuseppe Aurelio di Gennaro delegato dell'Arte, fece istanza di sciogliere la società contratta due anni prima con **Francesco Pagano**, dato che "senza che a ciascuna delle Parti sudette li fusse per ombra passato pel pensiere di dar esecuzione al contratto". La posizione delle parti fu relazionata dallo scrivano Giuseppe Civitella. Sanmartino fu tenuto a cedere al Pagano una parte delle sue commesse: un paliotto d'altare con "Mezzo Bue, un Putto, un Leone, un Aquila, ed un Libro con un Agnello" secondo il modello di creta eseguito da Sanmartino e conservato nella bottega di Antonio Di Lucca per il prezzo di 100 ducati con la clausola che l'opera doveva essere fedele al modello e a soddisfazione dell'"Architetto", che ne avrebbe apprezzato la qualità e la fedeltà al modello predisposto come da precedenti accordi, e del "Padrone". La seconda commissione 'passata' da Sanmartino comprendeva due angeli di capoaltare e due Fame per un frontespizio per una chiesa di Giugliano che Pagano doveva eseguire sulla base dei disegni e modelli di creta eseguiti da Sanmartino e conservati nella bottega di Antonio Di Lucca, al quale competeva l'assegnazione del prezzo. La terza commissione riguardava la realizzazione al 50% di quattro Angeloni, due medaglioni e due teste di cherubini per "i laterali della chiesa" del Gesù Nuovo e "l'opera" in uno dei "Cappelloni" del Gesù Vecchio dove i due s'impegnavano a realizzare le opere di scultura concordando preventivamente ideazione ed esecuzione (Borrelli 2022).

6.9.1759 - 6 settembre 1759 … A D. Gio. Berardino Trabucco, ducati 10 e per lui a Don **Francesco (Maria) Pagano** a comp. di ducati 20, atteso l'altri l'ha ricevuti per il Banco di S. Giacomo e tutti sono in conto di ducati 45, prezzo fra loro convenuto e stabilito per la scoltura che egli di sua mano deve fare di due mezzi busti di marmo rappresentantino uno il fu Don Tommaso Trabucco suo Padre, Regio Tesoriere Generale della Marina, e l'altro Donna Nicoletta Basile sua madre, che debbono situarsi in mezzo alli due pilastroni di marmo della sua Cappella gentilizia sita dentro la chiesa di S. Maria di Loreto sita a Strada Toledo dei RR. PP. Teatini, quali due mezzi busti debbono essere ben intagliati, scolpiti e provenzati (?) ed allustrati all'ultima perfezione, il tutto a tenore delli 2 modelli di cera da esso don **Francesco Pagano** formati e di tutta sua intera soddisfazione (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1748, p. 62; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.35).*

30.1.1760 - Come risulta da un documento finora inedito, la collaborazione tra **Francesco** [Pagano] e Crescenzo [Trinchese] continuò negli anni successivi: nel gennaio 1760 il marmoraio napoletano versò allo scultore un anticipo sul compenso tra loro pattuito per «sei statue di marmo, o siano angeloni d'altezza palmi 7 e mezzo, due d'essi che tengono in mano due cornocopij, due altri che tengono un giglio di marmo, e due altri che vengono seduti sopra i frondespizij. E dette sei statue, o siano angeloni, devono farsi in virtù del modello che si è fatto per l'opera, cioè della prospettiva di marmo che viene nella chiesa di Langiano [*sic*] detta Santa Maria del Ponte, e giusta i disegni firmati dal detto **Pagano**, e queste deve compirle per lo spazio d'anni tre da' sedici corrente» (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1427, p.119, 30 gennaio 1760; Artusi, in DBI Treccani).*
- La grande ancona della cattedrale intitolata a S. Maria del Ponte fu progettata dal regio ingegnere Gennaro Campanile, cui infatti, il 7 luglio 1760, Trinchese versò un acconto per «suoi deritti [*sic*] che li spetteranno sopra l'opera di marmo che si sta facendo per la città di Lanciano» (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1435, p.611v; Artusi, in DBI Treccani).*

3.10.1761 - 3 ottobre 1761 … A Nicolas Belarde, ducati 50 e per esso a **Francesco Pagano** Maestro Statuario disse pagarli d'ordine e di proprio denaro del signor Duca di Termoli [Cattaneo] suo Signore a compimento di 250, stante li mancanti 200 l'ha ricevuti con polizza del l'8 agosto 1761 per nostro Banco e tutti li detti 250 se li pagano in conto di ducati 480 intero convenuto prezzo di sei Statue di marmo bianco statuario che detto Pagano sta facendo per suo servizio, con dichiarazione che per quest'effetto non debbano infierire alcun pregiudizio o deroga in menoma parte a tutti li patti e convenzioni contenute nel-l'istrumento stipulato a 13 gennaio 1761 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1624, p. 402; Rizzo, Sculture …, in Nap. Nob. 18 1979 p.145).*

7.7.1763 - 7 luglio 1763. Alli eccellentissimi Eletti di questa fidelissima Città D. 150. E per essi a **Francesco Pagano**, Giuseppe Sanmartino e Paolo Persico a conto de marmi di Carrara per le statue che stanno facendo di loro porzione per l'adorno intorno la piazza o sia largo dello Spirito Santo ove deve erigersi la real statua equestre di bronzo della maestà del Re Cattolico Carlo terzo, in virtù di biglietti dell'ingegneri Luigi Vanvitelli e Nicola Tagliacozzi Canale e firmato dal commensario del decoro in virtù del loro appuntamento del 5 giugno 1763 ed istrumento stipulato per notar Nicola Capone. E con loro firme contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1654; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.349).*

18.8.1763 - 18 agosto 1763 … Il «professore scultore» **Francesco Pagano**, riceve, nel 1763, 100 duc. per due statue di creta raffiguranti S. Antonio Abate e Santa Lucia, per il soccorpo della chiesa [dell'Annunziata] in ragione di 50 duc. l'una (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1429; Demarco, in Revue Internationale d'Histoire de la Banque 24-25, 1982 p.302).*

11.10.1763 - 11 ottobre 1763. Alli eccellentissimi Eletti di questa Città D. 230. E per essi a don Giuseppe Sanmartino, don **Francesco Pagano** e don Paolo Persico a compimento di ducati 380, per prezzo di due statue di marmi di Carrara da essi loro fatte per l'adorno si sta terminando intorno la piazza, o sia largo fuori la Porta Reale, ove deve ergersi la real statua equestre di bronzo della Maestà del Re Cattolico Carlo III, acciò ricevuti li biglietti dell'ingegneri don Luigi Vanvitelli e don Nicola Tagliacozzi Canale e firmato dal commensario del decoro, che si conserva fra le scritture del detto Tribunale, atteso li altri ducati 150 l'hanno ricevuti con altro loro mandato spedito a 8 giugno 1763 per nostro Banco, e sodisfatti per detta causa. E con loro firma a loro contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1661; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.350).*

11.10.1763 - 11 ottobre 1763 … A Giuseppe Sanmartino, ducati 10 e per esso a **Francesco Pagano** e sono per tanti che da esso se l'impor. grat. per doverseli restituire e si è obbligato restituirceli alla fine di novembre 1763 e che ne ha cautelato con bancale diretta a detto nostro Banco per notar Nicola Iaseoli, che al medesimo pervenivano dal lavoro di statue di marmo che esso attualmente sta facendo seu lavorando per uso dell'ornamenti della Fabrica fuori porta Reale e sua firma ed autentica di notar Nicola Iaseoli (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1506, p.163r-164; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.36).*

14.11.1763 - 14 novembre 1763. Alli eccellentissimi Eletti conto corrente D. 300. E per essi a don **Francesco Pagano**, don Giuseppe Santomartino e don Paolo Persico insieme. Sono in conto di numero 7 altre statue di marmo di Carrara che di presente dai medesimi si stanno facendo per l'adorno intorno la piazza o sia largo fuori la Porta dello Spirito Santo, ove ergesi la statua equestre di bronzo della Maestà Cattolica Carlo III (Dio Guardi), giusta il biglietto delli ingegneri Luigi Vanvitelli e don Pascale e don Andrea Tagliacozzi Canale e decreto in piè di esso che si conserva fra le scritture di loro Tribunale. E per essi a don **Francesco Pagano** e don Paolo Persico (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1658; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.350).*

12.12.1763 - 12 dicembre 1763 ... Alli governatori della Casa d'Ave Gratia Plena, per la riedificazione ducati 20 e per loro a **Francesco Pagano** scultore e sono in conto del prezzo di una statua di creta che il medesimo dovrà fare e consignare per doversi situare nel succorpo di loro chiesa, la quale rappresenta San Michele Arcangelo e darle conto giusta l'ordine firmato dalla banca in pie di suo memoriale a tal soggetto che si conserva in fascicolo (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1427; Demarco, in Revue Internationale d'Histoire de la Banque 24-25, 1982 p.302; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.269).*

26.1.1764 - 26 gennaio 1764. Alli Eletti D. 190. E per essi a don **Francesco Pagano**, don Giuseppe Sammartino e don Paolo Persico insieme per prezzo della statua di marmo che rappresenta la Pace, fatta e di già terminata dai medesimi per l'adorno della piazza, ossia largo fuori Porta Reale ove ergesi la statua equestre di bronzo della maestà del Re Cattolico Carlo III (Dio Guardi), giusta il biglietto delli regi ingegneri Luigi Vanvitelli, Pascale Ferrari Canale e Andrea Tagliacozzi Canale, e firmato dal commensario del decoro,

che si conserva fra le scritture di detto Tribunale. E restano sodisfatti per detta causa e del passato. E con loro firma a loro contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1668; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.350).*

28.1.1764 - 28 gennaio 1764. Agli Eletti dell'eccellentissima città di Napoli D. 80. E per essi a don **Francesco Pagano**, don Giuseppe Sanmartino e don Paolo Persico, a compimento di ducati 380. E sono a saldo dell'intiero prezzo di due statue di marmi di Carrara di già terminate dai detti per l'adorno intorno la Piazza, o sia largo fuori la Porta Reale dello Spirito Santo ove ergersi la real statua equestre di bronzo della Maestà del Re Cattolico Carlo III (Dio Guardi), giusta il biglietto dei regi ingegneri don Luigi Vanvitelli, don Pasquale Canale e don Andrea Tagliacozzi Canale e firmato dal commensario del decoro e loro decreto in piè d'esso che si conserva fra le scritture di loro Tribunale, atteso l'altri ducati 300 l'hanno ricevuti con altro loro mandato il 9 novembre 1763. E per essi a Carlo Gaeta per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1731; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.350).*

31.1.1764 - 31 gennaio 1764. Alli eccellentissimi Eletti D. 190. E per essi a don **Francesco Pagano**, don Giuseppe Sanmartino, don Paolo Persico insieme. E per essi a don Gaetano Salomone. E sono per il prezzo della statua di marmo di Carrara che rappresenta la Virtù scolpita da detto Gaetano per l'adorno della piazza ossia largo fuori della Porta dello Spirito Santo ove ergesi la real statua equestre di bronzo della Maestà del Re Cattolico Carlo III (Dio Guardi), giusta il biglietto dei regi ingegneri don Luigi Vanvitelli, don Pascale Ferrari Canale e don Andrea Tagliacozzi Canale, e firmato dal commensario del decoro, che si conserva fra le scritture del loro Tribunale, e restano sodisfatti per detta causa. E con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1672; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.351).*

10.3.1764 - 10 marzo 1764. Alli Eletti della fedelissima città di Napoli D. 190. E per essi a don **Francesco Pagano**, don Giuseppe Sanmartino e don Paolo Persico insieme. E sono per una delle quattordici statue di marmo che rappresenta l'Architettura Militare fatta, e di già terminata dai medesimi per l'adorno della piazza o sia largo fuori la Porta Reale dello Spirito Santo ove ergesi la real statua equestre di bronzo della Maestà del Re Cattolico (Dio Guardi), giusta il biglietto delli regi ingegneri Luigi Vanvitelli, Pasquale Ferrari Canale e Andrea Tagliacozzi Canale, ingegneri ordinari di questa fidelissima Città e firmato dal commensario del decoro, che si conserva fra le scritture del loro Tribunale. E per essi a Raimondo de Izzo per altritanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1671; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.351).*

24.3.1764 - 24 marzo 1764. Alli eccellentissimi Eletti della città di Napoli D. 100. E per essi alli scultori di marmi don **Francesco Pagano**, don Giuseppe Sammartino, don Paolo Persico e don Gaetano Salomone, cioè ducati 25 per ciascuno per li quattro modelli di stucco in grande di quattro statue da essi loro rispettivamente fatti sulla balaustrata dell'ornato della piazza fuori la Porta dello Spirito Santo, in dove ergesi la real statua equestre di bronzo della Maestà Cattolica Carlo M (Dio Guardi), giusta il biglietto delli regi ingegneri Luigi Vanvitelli, Pascale Ferrari Canale e Andrea Tagliacozzi Canale e firmato dal commensario del decoro, che si conserva fra le scritture del loroTribunale. E con loro firma ad essi contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1671; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.352).*

post 24.3.1764-ante 13.9.1764 - **Francesco Pagano** morì nel 1764 (e non nel 1757) - (Nappi, Verità e leggenda …, in Annali di Storia Economica e Sociale, n. 8, 1967, p. 215-218; Rizzo, in Nap. Nob. 18 1979, p.59).*

13.9.1764 - 13 settembre 1764. Alli eccellentissimi Eletti di questa fedelissima città di Napoli D. 380. E per essi a don Giuseppe Sanmartino, don Paolo Persico ed eredi del **quondam Francesco Pagano** insieme in conto di ducati 950 ed esserno per il prezzo di cinque delle quattordici statue di marmo di Carrara che rappresentano il Valore, la Filosofia, la Nobiltà, la Costanza e le Belle Arti Liberali, e di già terminate dai medesimi per l'adorno della piazza ossia largo fuori Porta Reale dello Spirito Santo, ove ergesi la real statua equestre di bronzo della Maestà del Re Cattolico Carlo III (che Iddio Guardi) e ciò in conformità del biglietto delli regi ingegneri don Luigi Vanvitelli, don Pascale Canale e don Andrea Tagliacozzi Canale, ingegneri ordinari di questa Città e loro decreto in piè di esso che si conserva fra le scritture del loro Tribunale. E per essi e con girate di don Giuseppe e don Gaetano Pagano sono eredi ab intestato del fu Francesco Pagano, loro padre così dichiarato dalla Gran Corte della Vicaria e decreto di preambolo per la medesima interposto, come tutto ne fa fede notar Giuseppe di Benedetto di Napoli a detto don Giuseppe Sanmartino e don Paolo Persico per altritanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1680; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.351).*

3.10.1764 - 3 ottobre 1764. All'Eletti della fedelissima città di Napoli D. 190. E per essi a don Giuseppe Sanmartino, Paolo Persico ed eredi del **quondam Francesco Pagano** in solidum. E sono per intiero prezzo e valore d'una delle quattordici statue di marmi di Carrara, che rappresenta l'Abbondanza, e di già terminata dai medesimi per l'adorno della piazza ossia largo fuori Porta Reale dello Spirito Santo ove ergesi la real statua equestre di bronzo della Maestà del Re Cattolico Carlo III (che Dio Guardi) e ciò in conformità di biglietto delli regi ingegneri don Luigi Vanvitelli e don Pascale Ferrari Canale e don Andrea Tagliacozzi Canale, ingegneri ordinari di questa città, e loro decreto in piè d'essa che si conserva fra le scritture del loro Tribunale e restano sodisfatti per detta causa. E con firma di Giuseppe Sanmartino, Paolo Persico, Giuseppe e Gaetano Pagano, quali suddetti Giuseppe e Gaetano sono eredi del quondam Francesco Pagano, loro padre ab intestato così dichiarato dalla Gran Corte della Vicaria con decreto di preambolo per la medesima interposto, che si conserva e ne fa fede notar Giuseppe di Benedetto di Napoli ad essi medesimi contanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1752; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.351).*

8.11.1764 - 8 novembre 1764. Alli eccellentissimi Eletti di questa fidelissima città di Napoli D. 570. E per essi a Giuseppe Sammartino, Paolo Persico ed eredi del **quondam Francesco Pagano** a compimento di ducati 950, intiero prezzo di cinque delle quattordici statue di marmi di Carrara che rappresentano il Valore, la Filosofia, la Nobiltà, la Costanza e le Arti Liberali, e di già terminate dai medesimi per l'adorno della piazza ossia largo fuori Porta Reale dello Spirito Santo, ove ergesi la real statua equestre di bronzo della Maestà del Re Cattolico Carlo III (che Iddio Guardi), e ciò in conformità del biglietto delli regi ingegneri don Luigi Vanvitelli, don Pascale Canale e don Andrea Tagliacozzi Canale, ingegneri ordinari di questa Città, e loro decreto in piè d'essa, atteso l'altri ducati 380 se li sono pagati con altro loro mandato spedito a 24 agosto 1764. E per essi a don Giuseppe Sanmartino, atteso a lui spettano. E con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1675; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.352).*

4.1.1765 - 4 gennaio 1765. Alli Eletti della città di Napoli D. 190. E per essi a don Giuseppe Sanmartino, don Paolo Persico ed agli eredi del **quondam don Francesco Pagano** per il prezzo di una delle quattordici statue di marmi di Carrara, li quali Sammartino, Persico e Pagano si obbligarono insieme a fare dette quattordici statue di marmi di Carrara di loro porzione per situarnosi nell'adorno della piazza fuori Porta Reale dello Spirito Santo, ove ergesi la real statua equestre di bronzo della Maestà Cattolica Carlo III (Dio Guardi), in virtù d'istrumento rogato per mano di don Nicola Capone di Napoli, notaro di questa città, beninteso che la presente statua à l'ultima del numero quattordici che essi s'obbligarono in detto istrumento, mentre le altre numero tredici statue ne sono stati essi scultori Sammartino, Persico e **Pagano** intieramente soddisfatti da questa Città con diversi pagamenti, e ciò a tenore del certificato del regio ingegnere Luigi Vanvitelli e delli regi ingegneri ordinari di detta Città Pascale Ferrari Canale, Andrea Tagliacozzi Canale, e con loro decreto si conserva fra le scritture del loro Tribunale, restando i medesimi con detto pagamento intieramente sodisfatti per detta causa (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1686; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.352).*

Michele (not. 1729), pittore

21.10.1729 - 21 ottobre 1729 ... A D. Francesco Maria Mirelli Principe, Ducati 20 e per esso al Pittore **Michele Pagano** a comp. di ducati 32 che l'altri 12 l'ha ricevuti di contanti per l'intero prezzo e saldo delli due quadri fatti per suo servizio e consegnati e li rimanenti docati otto sono a conto dell'altri quadri che sta facendo ... (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1104; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.231).*

29.11.1729 - 29 novembre 1729 ... A D. Gaetano Rempito D. 10 a **Michele Pagano** a comp. di 16 e tutti sono int. prezzo di 8 quadri di paesi con figure dal medesimo fatti per suo servizio cioè 6 piccoli e 2 più grandi e consegnatili di tutti la sua soddisfazione (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 833, p. 399; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.231).*

Gennaro (not. 1732-1780), marmoraio, piperniere

24.1.1732 - Partita di ducati 15 del 24 gennaio 1732 estinta il 9 febbraio 1732. Pagamento al mastro marmorario **Gennaro Pagano** per l'altare maggiore della Chiesa di S. Maria della Pazienza Cesarea (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 7996; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.388).*

10.10.1741 - Die decimo m.s octobris 5.e Ind.nis 1741 Neap. Costituiti in presenza n.ra l'Ill.mo Sig.r Mar.se D. Lodovico Paternò Reg.te luog.te della R.a Cam.a della Summ.a … da una parte. E li m.ci Carmine, **Gennaro**, ed Antonio **Pagano** Padre, e figli marmorari di questa Città … Dall'altra Parte. Esse Parti

spontan.te hanno asserito esser devenute … all'infratta convenzione, in vigor della quale li detti Padre, e figli ins.m promettono, e s'obligano fare nella Cappella dentro la V.le Chiesa di s. Teresa de Scalzi di questa Città e proprio quella del ss.mo Crocefisso l'infrascritti lavori di marmo per ordine del detto s.r March.e Paternò, cioè. Li due ornamenti d'intagli attorno alli due nicchi, dove devono venire li ritratti, siccome li dui tabelloni sotto à d.o ornam.to d'intagli. Siccome le due Porte si devono fare di marmo commesso di breccia di Sicilia con stragalli negri, con cornice, ed intagli di finimenti di d.e Porte. Fare le due colonne di d.a cappella impellicciate di breccia di Sicilia; li cartelloni intagliati, e commessi di Verde antico, li due fondati commessi d'africano fiorito; li quattro membretti attaccati alle dette colonne della sud.a cappella commessi di giallo antico con stragalli negri, con farci li frontespitij, e capitelli d'intagli, e panneggi am.ti attorno à d.o quatro, come anche farci freggio, Architrave e cornicione, ed il ferro del finimento dal mezzo con le grappe di teste di Cherubini; e nel mezzo ci viene scolpito lo Spirito Santo. Di più farci il cornicione di marmo, dove attacca la volta di d.a cappella siccome fare l'ornamento attorno à d.o finestrone d'intaglio con li fondati commessi di breccia di Sicilia, e stragalli di negro siccome si devono fare li quattro membretti con le sue rivolte laterali di d.a cappella commessi di breccia di Sicilia, e stragalli di negro con il basamento di sotto di essi, e cornicione di sopra di essi anco di marmo. Levare tutta la Porta santa posta in opera di d.o altare, e metterci porzione di verde, e giallo antico, acciò faccia concerto con il finim.to di sopra. Come anco s'obligano di fare la lapida con l'Impresa, ed iscrizzione, farci il fosso con la scalinata per calare il cadavere, e tutti li lavori promettono farli di bontà, e perfezz.e di buoni maestri. S'obligano ancora di fare anche li profissi di marmo, e tutto il di più che si contiene nel disegno fatto dal s.r Dom.co Vaccaro, in maniera tale che tutta la cappella venga composta di marmi, senza esserci bisogno in cosa alc.a di stucco, e s'abbia da riconoscere dal med.mo s.r Vaccaro se sia tutta à perfezzione, e secondo il suo disegno. E non essendo il lavoro à dovere, si possa far fare dal d.o s.r Mar.se a danno, e spese d'essi Padre, e figli ins.m. Promettono, e s'obligano di dar compita tutta la sud.a cappella secondo il sud.o disegno tra lo spazio di un anno incominciando dal presente giorno avanti [omissis] E questo per convenuto prezzo di d. settecento cinquanta di car.ni d'arg.to, incluso in essi il prezzo delle pietre, lavoro, maestria, ed ogni altra spesa, e fatiga di essi Pagano, ò altri operarij [omissis] (ASNa, Not. Gioacchino Servillo, sch. 17, prot. 34, cc. 162v-166r; Borrelli, in Scritti di Storia dell'Arte …, 1991 p.78; Pinto, Revisione 2023).

27.6.1742 - 27 giugno 1742 … f. 4294 A don Francesco Peluso ducati 50, e per esso a **Gennaro Pagano**, mastro piperniero sono a' conto dei lavori che ha fatto, e sta facendo per servizio del Casino che sta fabricando la Duchessa di Montecalvo sua signoria, come sta apprezzato con alcune polizze di nostro Banco e per essa per mano di Notar Carlo Sabatini di Napoli al detto Corrado (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 963; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.155).*

10.5.1743 - 1743 a 10 Maggio … f. 1929 A D. Fran.co Castiglione Morelli d.ti centosettanta E per esso à **Gen.ro Pagano** capom.ro piperniero disse esserno à comp.to di d.ti 250 att.o d.ti 80 se l'hà riceuti in due polise di n.ro B.co una di d.ti 50 in data delli 30 Gen.ro 1743, e l'altra di d.ti 30 in data delli 12 ap.le 1743, e tutti detti d.ti 250 da esso seli pagono per l'intiero importo di tutte le grade di piperno, e basolelle, che il med.mo hà poste, e lavorate nella sua casa palaziata sita nella strada di Chiaia giusto il patto, e prezzo frà di loro convenuto nella prima polisa di sopraccennata delli d.ti 50 alla quale se refere e giusto anche secondo la misura dal med.o ad esso data, restando adunque con il presente pagam.to del tutto intieram.te sodisfatto si di d.e grade, e basolelle come d'ogni altro fatto avesse sino à sei del cor.te, à cautela di che si fa da esso tale pagam.to per mezzo di n.ro Banco, non essendo esso tenuto à darli altra cosa alcuna per quals.no raggioni e pretenzioni, che il med.o avesse E per esso al d.o ut s.a d. 170 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1199, p.692; Pinto, Ricerca 2017).

2.9.1750 - 2 settembre 1750 … f. 895 A D. Emannuele Maria, d. Giovanni Urbano ed a d. Decio Maria Tagliavia d. 70 e per essi ai maestri Francesco, Salvatore e **Gennaro Pagano** ed al maestro Francesco Saggese, pipernieri. In conto dell'opera di piperni che stanno facendo nella casa palaziata alla Pignasecca accosto il monastero delle Pentite d. 70 (Not. Tommaso Passaro, sch 533, vol. 22, 22 agosto 1750) (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1985; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

13.1.1752 - 13 gennaio 1752 … A Girolamo Palumbo, D. 180 e per esso a **Gennaro Pagano** Maestro Piperniero, e sono a compimento di ducati 885, atteso li altri l'have ricevuto per detto nostro Banco e tutti sono per l'intiero importo di tutti li lavori di Piperno, tavoloni di balconi, et ogni altro fatto da esso per la sua Casa palaziata sita in questa città nella strada di S. Giovanni dei Fiorentini, a tenore della misura fattane e prezzi stabiliti dall'Ing. Niccolò Tagliacozzi Canale, restando soddisfatto (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1187, p.49; Rizzo, in Settecento ..., I 1982 p.172).*

5.6.1752 - Partita di ducati 5 del 5 giugno 1752. Pagamento al mastro marmorario **Gennaro Pagano** per due conette di marmo bianco e un'iscrizione con lettere incise ed ornamento di pardiglio attorno di marmo bianco nella Chiesa del Monastero detto il Santo Ritiro di S. Gabriele di Capua (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1189; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.391).*

1755 - Numerosi pagamenti effettuati nel 1755 ai capomastri fabricatori Pietro Cesario e Gianmarino Guida, al falegname Giovanni Raimondo, al ferraro Carmine Ventapane, a **Gennaro Pagano** piperniere sono annotati al f. 25 (Archivio dell'Arciconfraternita di S. Giuseppe dei Nudi, Libro maggiore delle scritture …, f. 25; Amirante, in Napoli fuori le mura …, 1994 p.100).*

22.12.1755 - f. 59... 1755 «A **Gennaro Pagano** mastro piperniere spese per la fabrica della nuova chiesa pagatili per il detto Spirito Santo sotto li 22 dicembre 1755 a conto d. 20 (Archivio dell'Arciconfraternita di S. Giuseppe dei Nudi, Libro maggiore delle scritture …, f. 6; Amirante, in Napoli fuori le mura …, 1994 p.100).*

14.1.1758 - 14 gennaio 1758 … a p. Biagio di S. Matteo, D. 150 a Maestro **Gennaro Pagano** Piperniero, a compimento di tutto il lavoro fatto nella nuova chiesa dei Padri Carmelitano Scalzi di Castellone di Gaeta (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1384, p.89; Rizzo, Ricerca 2018).

10.4.1759 - 1759 10 aprile al detto [Gennaro Pagano] Salvatore d. 90 con nostra polizza per detto banco a compimento di d. 110 (Archivio dell'Arciconfraternita di S. Giuseppe dei Nudi, Libro maggiore delle scritture …, f. 59; Amirante, in Napoli fuori le mura …, 1994 p.100).*

14.4.1760 - 1760 14 aprile al detto [Gennaro Pagano] S. Eligio d. 64 ... (Archivio dell'Arciconfraternita di S. Giuseppe dei Nudi, Libro maggiore delle scritture …, f. 59; Amirante, in Napoli fuori le mura …, 1994 p.100).*

18.5.1763 - 1763 18 maggio al detto [Gennaro Pagano] Banco S. Eligio d. 36 a comp. di d. 210 ed in saldo della fronte e lavori di piperno fatti per la nostra chiesa ... (Archivio dell'Arciconfraternita di S. Giuseppe dei Nudi, Libro maggiore delle scritture …, f. 59; Amirante, in Napoli fuori le mura …, 1994 p.100).*

16.9.1778 - 16 settembre 1778. Banco dello Spirito Santo pagate a **Gennaro Pagano**, mastro piperniere, D. 28, quali sono in soddisfazione di diversi lavori di piperno dal medesimo fatti così nel cortile del nostro Monastero, come nella nuova grata della ruota, a causa dell'ampliazione e modernazione di detto cortile, a tenore della nota ed apprezzo fattone dal regio ingegnere Gennaro Sanmartino. F.to La priora del venerabile Monastero di Santa Caterina da Siena delle signore monache (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Nappi, in Le arti figurative ..., 1979 p.197).*

10.1.1780 - 10 gennaio 1780. Banco dello Spirito Santo pagate a **Gennaro Pagano**, mastro piperniere, D. 59 a compimento di D. 99. E tutti in soddisfazione di lavori di piperno dal medesimo fatti per decorare con architettura la porta esterna che da l'ingresso nella grata della signora madre priora per causa dell'ampliazione e modernazione del cortile del nostro Monastero, a tenore della misura ed apprezzo fattone dal regio ingegnere Giovanni del Gaiso. F.to La priora del venerabile Monastero di Santa Caterina da Siena delle signore monache (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Nappi, in Le arti figurative ..., 1979 p.198).*

Carmine (not. 1739), marmoraio

13.1.1739 - 13 gennaio 1739 ... Ai Governatori del Conservatorio di S. Giov. Batt. dell'Arte della Lana D. 40 e per loro **Carmine Pagano** Maestro Marmoraro a comp. di D. 150 intero prezzo e valore di 3 Facciate di Comunichini di marmi commessi nel loro Conservatorio come da disegno fatto dal R. Ing. Ignazio De Blasio (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1061; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.245).*

10.10.1741 - Die decimo m.s octobris 5.e Ind.nis 1741 Neap. Costituiti in presenza n.ra l'Ill.mo Sig.r Mar.se D. Lodovico Paternò Reg.te luog.te della R.a Cam.a della Summ.a … da una parte. E li m.ci **Carmine**, Gennaro, ed Antonio **Pagano** Padre, e figli marmorari di questa Città … Dall'altra Parte. Esse Parti spontan.te hanno asserito esser devenute … all'infratta convenzione, in vigor della quale li detti Padre, e figli ins.m promettono, e s'obligano fare nella Cappella dentro la V.le Chiesa di s. Teresa de Scalzi di questa Città e proprio quella del ss.mo Crocefisso l'infrascritti lavori di marmo per ordine del detto s.r March.e Paternò, cioè. Li due ornamenti d'intagli attorno alli due nicchi, dove devono venire li ritratti, siccome li dui tabelloni sotto à d.o ornam.to d'intagli. Siccome le due Porte si devono fare di marmo commesso di breccia di Sicilia con stragalli negri, con cornice, ed intagli di finimenti di d.e Porte. Fare le due colonne di d.a cappella impellicciate di breccia di Sicilia; li cartelloni intagliati, e commessi di Verde antico, li due fondati

commessi d'africano fiorito; li quattro membretti attaccati alle dette colonne della sud.a cappella commessi di giallo antico con stragalli negri, con farci li frontespitij, e capitelli d'intagli, e panneggi am.ti attorno à d.o quatro, come anche farci freggio, Architrave e cornicione, ed il ferro del finimento dal mezzo con le grappe di teste di Cherubini; e nel mezzo ci viene scolpito lo Spirito Santo. Di più farci il cornicione di marmo, dove attacca la volta di d.a cappella siccome fare l'ornamento attorno à d.o finestrone d'intaglio con li fondati commessi di breccia di Sicilia, e stragalli di negro siccome si devono fare li quattro membretti con le sue rivolte laterali di d.a cappella commessi di breccia di Sicilia, e stragalli di negro con il basamento di sotto di essi, e cornicione di sopra di essi anco di marmo. Levare tutta la Porta santa posta in opera di d.o altare, e metterci porzione di verde, e giallo antico, acciò faccia concerto con il finim.to di sopra. Come anco s'obligano di fare la lapida con l'Impresa, ed iscrizzione, farci il fosso con la scalinata per calare il cadavere, e tutti li lavori promettono farli di bontà, e perfezz.e di buoni maestri. S'obligano ancora di fare anche li profissi di marmo, e tutto il di più che si contiene nel disegno fatto dal s.r Dom.co Vaccaro, in maniera tale che tutta la cappella venga composta di marmi, senza esserci bisogno in cosa alc.a di stucco, e s'abbia da riconoscere dal med.mo s.r Vaccaro se sia tutta à perfezzione, e secondo il suo disegno. E non essendo il lavoro à dovere, si possa far fare dal d.o s.r Mar.se a danno, e spese d'essi Padre, e figli ins.m. Promettono, e s'obligano di dar compita tutta la sud.a cappella secondo il sud.o disegno tra lo spazio di un anno incominciando dal presente giorno avanti [omissis] E questo per convenuto prezzo di d. settecento cinquanta di car.ni d'arg.to, incluso in essi il prezzo delle pietre, lavoro, maestria, ed ogni altra spesa, e fatiga di essi Pagano, ò altri operarij [omissis] (ASNa, Not. Gioacchino Servillo, sch. 17, prot. 34, cc. 162v-166r; Borrelli, in Scritti di Storia dell'Arte …, 1991 p.78; Pinto, Revisione 2023).

Gio (not. 1747), scultore

9.12.1747 - 9 dicembre 1747 … Al Duca don Gaetano de Lieto, D. 26 e per lui a **Gio. Pagano** e Filippo Belligazzi, in conto di D. 42, intero prezzo convenuto di una Statua di marmo bianco di Carrara, di altezza palmi 6 scarsi, e lustrata a perfezione, che si promettono di consignare finita di tutto punto e pulita a tutto febbraio 1748, quale Statua deve essere per rappresentare una Flora tenente nella mano destra una cornucopia con fiori e nella sinistra la coda di un Delfino, che ha la cetra fra mezzo li piedi nella medesima statua in conformità del Modello di creta fatto dal medesimo Filippo, che da esso si conserva e restano obbligati a consegnarla per tempo la detta statua finita di tutta soddisfazione (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1509, p. 483; Rizzo, in Settecento ..., I 1982 p.182).*

Michele (not. 1758), piperniere

3.6.1758 - 3 giugno 1758 … A D. Onofrio Romano, D. 20 a **Michele Pagano** Maestro Piperniero, a conto di ducati 110, prezzo di un Portone di piperno lavorato a tenore del disegno e di 4 balconi anche di piperno, di buona qualità, di misura palmi 11 di lunghezza e 5 di lunghezza secondo si convenne in Maddaloni avanti Antonio Aulicino Maestro Muratore (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1358, p.518; Rizzo, Ricerca 2018).

Benedetto (not. 1768-1778), piperniere

21.4.1768 - 21 aprile 1768 … Al Monastero di S. Martino D. Centoventiquattro. E con firma di D. Gabriele Arnone Procuratore a Gioacchino Gaiso, e **Benedetto Pagano** Mastri Pipernieri, sono à compimento di D. 157 (...) per l'importo e valore della nuova Basolata fatta da medesimi nel cortile coverto, e scoverto nel Palazzo di detto loro Monastero, sito a S. Domenico Maggiore, e propriamente ove abita il Principe di Belmonte (...) (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1609, p.404; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

23.11.1778 - 23 novembre 1778. A D. Antonio Sanchez de Luna, D. 70 a **Benedetto Pagano** a compimento di ducati 220 per tanti che hanno importato tutti i lavori di Piperno da esso fatti in occasione della realizzazione delle Celle che sono laterali al dormitorio di S. Erasmo dentro la Clausura del loro Monastero di Santa Chiara, il tutto a tenore delli disegni, misure et relazione formatone dal Regio Ingegnere Camerale Don Felice Bottigliero, quale conservasi nel Registro delle Scritture de loro Monastero (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1842, p.311; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.323).*

PAGLIA TOMMASO (not. 1762), indoratore

1762 - f. 1683 A d. Giuseppe di Napoli d. centontantotto e per esso a **Tomaso Paglia** mastro indoratore e sono a compimento di d. 422, att.o l'altri d. 284 l'ha ricevuti in diverse volte parte di contanti, e tutti d. 422 sono a saldo, e final pag.o di tutte le fatiche fatte d'indoratura di bussole, cornicioni di stanze, sedie e sofà come anche pittura di porte, finestre,e balconi, e tutto ciò a tenore delli prezzi stabiliti tra il sig.r D. Giacinto

Napoli suo fratello e d.o Puglia, e fede di misura fatta dal R.o Ing.re D. Nicola Carletti direttore di d.a opera alla quale con dichiarazione espressa che con detto pagamento resta intieramente sodisfatto d.o Puglia di tutte le sue fatiche fatte … (De Martino, Ricerca 2013).

PALAZZO

Claudio (not. 1621), pittore

21.5.1621 - 1621 a 21 maggio venerdi … f. 875 A Fran.co penna … f. 875 Al detto d. diece e per lui a **Claudio palaczo** pittore per il prezzo de tanti quadri ad esso fatti et consegnati declarando che stante questo pagam.to resta intieram.te sodisfatto et sia cassa, et netta un'altra sua poliza a lui fatta di d. 4 diretta al medemo n.ro banco itache in ogni futuro tempo quello si retrovasse pagata, et girata ad altri da esso, sia tenuto il d.o Claudio restituirli li p.ti d. 4 senza contradittione alcuna, che cossi sono restati d'accordo per sua cautela d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 162, p.125; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.90; Grossi-Guida, Revisione 2021).

Domenico (not. 1759-1764), stuccatore

9.6.1759 - 9 giugno 1759 ... A Gennaro Tibet D. 34. E per esso a Carlo Barbiero e **Domenico Palazzo**, insigni mastri stuccatori, a compimento di ducati 100 et in conto delli lavori di stucco che stanno facendo sopra l'arco che dal palazzo del principe di San Severo passa alla di lui Chiesa gentilizia. E detti li paga con ordine di detto signore e di proprio denaro d'esso suddetto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1412; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.79).*

9.8.1759 - 9 agosto 1759 ... A don Gennaro Tibet D. 20. E per esso alli mastri stuccatori Carlo Barbiero e **Domenico Palazzo** a compimento di ducati 165,17 per quanto importano i lavori di stucco da essi fatti di pastiglia colorata nelle facce esterne della fabbrica, che sostiene il gariglione sito tra il palazzo e la cappella gentilizia del principe di San Severo in vigore dell'apprezzo fattone dall'ingegnere don Vincenzo di Bisogno con sua relazione de 3 agosto caduto, atteso i mancanti ducati 145,17 l'hanno detti mastri ricevuti in più partite ed in vari tempi, restando con detto pagamento intieramente sodisfatti senza aver altro che pretendere da detto principe di San Severo, in nome del quale e di suo proprio denaro da esso si fa detto pagamento (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1541; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.79).*

31.8.1759 - 31 agosto 1759 ... A Gennaro Tibet D. 20. E per esso a mastro **Domenico Palazzo** e Carlo Barbiero, stuccatori a compimento di ducati 140 ed in conto del lavoro di stucco che stanno facendo sopra l'arco che passa dal palazzo alla chiesa gentilizia dell'Eccellentissimo Signor Principe di San Severo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1544; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.79).*

6.8.1760 - 6 agosto 1760. Ducati 6 a **Domenico Palazzo**, Maestro Stuccatore, a compimento di 13, per 2 altarini di stucco da esso Domenico fatti nella Chiesa dei Padri Missionari di questa città, e per aver intonacato lo stucco le mura dove appoggiato li due altari di marmo (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1604; Rizzo, Ricerca 2018).

26.3.1764 - 26 marzo 1764. Al Padre Carmine Di Leo, Ducati 14 a **Domenico Palazzo** Capo Maestro stuccatore, a compimento di ducati 90, a conto di di ducati 130, intero prezzo dei lavori di stucco che sta facendo nella Porteria e in Due Corridoi della Venerabile Casa della Congregazione della Missione dei Vergini a tenore dalli patti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1721, p.649; Rizzo, Ricerca 2018).

16.5.1764 - 16 maggio 1764. Al padre Carmine di Leo D. 18,60. E per esso a mastro **Domenico Palazzo** stuccatore a compimento di D. 70 che l'altri D. 41,40 li sono stati pagati contanti. E tutti detti D. 70 sono a conto di D. 130 intero convenuto prezzo del solo magistero, restando a peso di esso girante il materiale dello stucco che dal medesimo si sta facendo a sue spese nell'atrio, ingresso e corridore della portaria della Casa della Congregazione della Missione, cominciando dal portone sin alla fine ed anco della tonaca di arena del corridore di rivolta sino alla scala posta in fondo di detto corridore, secondo il disegno, ordine e direzzione del regio ingegnere Don Luiggi Vanvitelli. Quali lavori dovrà fare di tutta perfettione e del modo e forma prescritta dal detto regio ingegnere, senza che possi altro pretendere fuorché del suddetto convenuto prezzo per qualunque variazione, raggiunzione o crescimento o mancamento di fabrica, eccetto de quello da farsi nelle prime quattro lamie del suddetto corridore di rivolta qual dovranno cagliarsi a sue spese di esso girante e neppure potrà pretendere cosa alcuna per qualunque altra causa riguardante il predetto atrio interiore, esteriore e due corridori come sopra per essere stato del tutto compreso nella suddetta prima, con essersi

obligato il suddetto Palazzo di terminarli per tutta la Settimana Santa del corrente anno. Con dichiarazione che sebbene il suddetto magisterio comporta molto più delli suddetti D. 130, convenuto prezzo, tutto il di più egli l'ha donato e dona a beneficio di detta Santa Casa per sua divotione come intendevano fare altri stuccatori ai quali il suddetto Palazzo per il medesimo fatto è stato preferito. E con tal espresso patto si è dato principio al suddetto lavoro che ha da fare a sue spese poiché in altro caso non avria dato per ora principio a fare detta spesa, e con altro patto ancora che del restante denaro non lo possa pretendere tutto assieme, ma a poco a poco a misura che farà il lavoro suddetto, con dover restare nelle sue mani D. 15 per sua cautela se mai qualche cosa fosse mal fatta per doverla far rifare a sue spese, secondo ne giudicherà lo stesso ingegnere per pagarli subito dopo terminato il tutto e levati l'anditi e ponti, quali si devono mettere e levare sopra di lui spese ed essere di legname delle medesime proprio di detto mastro (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1722; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.75).*

PALERMO (DA) DIEGO vedi CARRERI (DA) DIEGO

PALIOTTI

Luigi, pittore

- **Paliotti Luigi** di Napoli, pittore. L'intera navata della chiesa di S. Maria delle Grazie a Caponapoli è coverta da una tela a chiaroscuro, scompartita a cassettoni, da lui dipinta (Filangieri, Documenti ..., IV 1888, p.217; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.234).*

Domenico (not. 1740), pittore

9.4.1740 - 9 aprile 1740 ... Al detto [Ambrosio Scassani] ducati cinquanta. E per esso a **Domenico Paliotti** Pittore dite sono per saldo e final pagamento delli ducati 250 convenuti per dipingere l'appartamento nobile [palazzo Gravina] nelle lamie, porte, e finestre frisi et ogni altro convenuto per detta pittura ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 924; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.355).*

PALLADINO GAETANO (not. 1768), intagliatore

2.5.1768 - 2 maggio 1768. Al Governatore della Congregazione de' 72 Sacerdoti di San Michele Arcangelo fuori Porta Reale conto di castelli D. 20 e per esso a **Gaetano Palladino** Mastro Intagliatore in sodisfazione del prezzo di tre cimmase intagliate per sopra le bussole della loro sagrestia, due altre più piccole per sopra le tovaglie del lavamano ed un stragallo per il quadro di San Rafaele con grappa di ferro deve situarsi dentro suddetta sagrestia (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1859; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.249).*

PALLAVICINO

Gio. Batta (not. 1614), intagliatore

7.8.1614 - 1614 a 7 Agosto … f. 1435 Ad Lionora Cicinelli Carafa d. quarantuno E per essa à **Gio Batta Pallavicino** E sono à complimento di d. 124 e sono per oro e manifattura di una fontana patrinofelci [?], ed un crocifisso che li hà consignato E per lui ad Orazio Baselice per altri tanti poliza de 5 d.o d. 41 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 53; Pinto, Ricerca 2018).

Antonio (not. 1684), intagliatore

5.4.1684 - A 5 aprile 1684. Il P. fra Alessandro Santorelli paga D.ti 10 a comp.to di D.ti 98 ad **Antonio Pallavicino** per la manifattura di quattro bambini, una Concettione di ligno, et una Madonna anche di legno (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.118).*

PALMA (DE) e MORMANNO

Lazzaro (not. 1488-1501), pittore

24.1.1488 - M°CCCCLXXXVIII° (c. 324 v.) *La pictura de la cammara de vascio delo terrazo delo Castello de Capuana*. Lo Illustrissimo Signore Duca de Calabria deve dare a XXIIII de iennaro 1488 a Ioannello Sparano docati XXX et grana V per tanta neli è creditore in lo presente cunto arreto, a carta 324 duc. XXX tr. -- gr. -- Et a di decto deve al decto tari III per tante ne ha pagati a mastro Luca Conti pictore, per dui di ave lavorato alla pictura dela cammara de vascio dela terrazza, a ragione de tari I grana X lo di, conputanno dali XXIII

fino et per tucti li XXIIII decto duc. -- tr. III gr. -- … Et tari I grana X pagati a Mastro **Lazaro** pictore, per uno di ha lavorato a dicta opera duc. -- tr. I gr. X … (ASNa, Ced. di Tes.; Strazzullo, in Nap. Nob. 14 1975, p.147).*

3.2.1488 - M°CCCCLXXXVIII° (c. 327 v.) *La pictura dela camara de vascio dela terracza del Castello de Capuana*. Lo Illustrissimo Signore Duca de Calabria deve dare a XXX de iennaro 1488 a Ioannello Sparano docati XXXXIII tari III grana V per tanta neli è creditore in lo presente cunto arreto, a carta 327 duc. XXXXIII tr. III gr. V. Et a III de febraro 1488 deve al dicto docati VI per tanta ne ha pagati a mastro **Lazaro** et Benedicto et mastro Luca et Francisco de Tanbaro picturi, per cincho di hanno lavorato per uno, a tari I grana X per ciascheuno lo di, alla pictura dela canmara de vascio dela terracza, conputanno loro lavore dali XXVIII de iennaro proximo passato fino et per tutti li tre decto duc. VI tr. -- gr. -- … Et per tutti li sopra dicti picturi foro pagati li sopra dicto dinari ad mastro Costanzo de Moyses pittore (ASNa, Ced. di Tes.; Strazzullo, in Nap. Nob. 14 1975, p.148).*

11.2.1488 - Et a XI detto deve al dicto docati XXIII tari I grana X per tanta ne ha pagati ad LXXXVII opere de XX maystri et XXXXII velgle de dicti maystri so andati ad depengere la pictura dela canmara de vascio dela terracza, dali IIII fino et per tutti li XI detto, secondo lo ordine de mastro Costanzo de Moyses pittore, et per tutti li sopra dicti maystri li sopra dicti dinare foro pagati alo sopra dicto mastro Costanzo, dico docati XXIII tari I grana X, zoè docati XXI grana X per quello anno montato le sopra dicte LXXXVII opere, et docati II et tari I per quello hanno montato le sopra ditte XXXXII velgle, secundo so state tassati per lo sopra dicto mastro Costanzo, tanto le jornati como le velgle deli sopra ditti maistri, quale tassacione alle in margene ad spalle de dicti maystri chiaramente se contene, duc. XXIII tr. I gr. -- Li sopra dicti maistri sono li infrascripti, videlicet … A tari I grana X lo di - Mastro **Lazaro** per opere IIII, velgle II (ASNa, Ced. di Tes.; Strazzullo, in Nap. Nob. 14 1975, p.148).*

26.3.1488 - M°CCCCLXXXVIII° (c. 326 v.) *La pictura dela canmara de vascio dela terracza del Castello de Capuana*. Lo Illustrissimo Signore Duca de Calabria deve dare a XXIIII de marzo 1488 a Ioannello Sparano de Napoli docati XXXVII tari II grana XV per tanta neli è creditore in lo presente cunto arreto, a carta 320 duc. XXXVII tr. II gr. XV Et a XXVI decto deve al dicto docato I tari IIII° per tanta ne ha pagati a mastro **Lazaro** et Benedicto et mastro Luca picturi, per dui di hanno lavorato per uno alla pictura dela canmara de vascio dela terracza, a tari I grana X lo di per ciascheuno, conputanno dali XXV fino et per tucti li XXVI decto duc I tr. IIII gr. -- (ASNa, Ced. di Tes.; Strazzullo, in Nap. Nob. 14 1975, p.147).*

9.1.1501 - Lazzaro de Palma, e Tesauro de Augusto di Gifono, maestri pittori, convengono con l'abbadessa e le monache del monastero di S. Liguoro per la costruzione e decorazione di una cona. “Die nono mensis Januarij quarte Ind. 1501 in monasterio Sancti ligorij de neapoli in nostri presencia constitutis Reverenda domina Tarsilla guindatia de neapoli abbatissa dicti monasterij domina francisca galiota domina verta guindatia domina lucretia et cicella de diano ... monialibus ... ex una parte. Et magistro **laczaro de palma**[1] et Thesauro de augusto de gifono[2], pictoribus ... ex parte altera: prefate vero partes ... ratione et causa cuiusdam cone[3] faciende per eosdem magistros in dicto monasterio asseruerunt fecisse non nulla capitula et pacta tenor quorum talis est: patti de la cona. In primis nui predicta abbatessa et dompne monache ... promectimo ducati duycento in quisto modo: facta che serra la cona darimo ducati cento li altri cento uno anno da po li mastri zo e mastro **laczaro** et mastro thesoro in solidum promecteno datene la cona facta in termine de uno anno da hoge avante computando: Item che lavora dentro lo monasterio et che non la cacza da fore: Item che ponga aczuro et coluri finissimi ultramarino da sey ducati in suso l’oncza: Item che tucte le cornice et intaglio siano de auro finissimo bornuto et le figure relevate de taglio siano tucte de oro fino: Item che facta che serra la cona et non serra opera perfectissima, che piaczia alle dompne che se habia perduto la spesa et la cona remanga a lo monasterio: et se vene ad laude de mastri che li mastri habiano ad appreczare como nde havessero havute ducati trecento: Item che facza quilli sancti che demandamo nui dompne monache: Item dicti mastri promecteno fare dicta cona ad laude de experti in tale et che sia cosa placabile alle dicte dompne ... Presentibus Judice cesare malfitano: dompno Nicolao de Sancto vito: dompno Rocchello de oliveto: magistro Thomasio farina: Baptimo de stabile pictore et berardino de falco (ASNa, Not. Giovanni Maiorana, a. 1500-01, cart.126; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.143).*

- [1] Di questo pittore nulla sapevamo finora; difatti nè il de Dominici, nè il Grossi, nè altri patrii scrittori ne fanno cenno: nè è a confondersi coi Palma sia giovane, che vecchio della scuola veneziana, i quali operarono in epoca posteriore. È da augurarsi che ulteriori documenti possan darci maggiori notizie sia del pittore, e delle sue opere, che della sua patria (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.144).*

- [3] Di questa cona, che dovea esser opera del maggior momento, e per la pittura e per l'ornamento della cornice intagliata con figure rilevate, in corrispettività del prezzo di Duc. 300, ben vistoso per tale epoca, si è perduta ogni traccia. Tanto più che ignorandosi il tema del dipinto, ed essendo forse stato diviso in più parti, si è usato per altre cone, ogni ricerca sarebbe stata infruttuosa (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.145).*

- 9 Gennajo 1501. Maestro Thesauro de Augusto de Gifono promette in compagnia di maestro **Laczaro de Palma** dipingere una cona del valore di Duc. 300 pel prezzo di Duc. 200, commessagli dalle suore di S. Gregorio Armeno, con dipingervi tutti quei santi che esse vorranno, da consegnarsi dopo un anno (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.145).*
- De Augusto Tesauro de Gifono, pittore. 9 Gennaio 1501. Promette, in compagnia di maestro **Laczaro de Palma**, dipingere una cona del valore di Duc. 300 pel prezzo di Duc. 200, commessagli dalle suore di S. Gregorio Armeno, raffigurandovi tutti quei Santi che esse vorranno (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.34).*
- **Palma (de) Lazzaro**, pittore. 9 Gennajo 1501. Insieme ad Augusto de Tesauro promette alle monache di S. Liguoro di Napoli il lavoro di una cona (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.240).*

Giovanni (not. 1495-1509), fabricatore e organista

27.4.1495 - Promissio pro Berardino Peza. Die xxvij mensis aprilis xiij indictionis 1495 Neapoli. In nostri presentia constituti magister Ypolitus de Marinis de Cava magister **Joannes de Palma** de Cilento et magistro Pandolfus Quaranta de Cava frabicatores sponte coram nobis sicut ad conventionem devenerunt cum Berardino Peza quilibet ipsorum in solidum promiserunt et convenerunt dicto Berardino presenti ad eorum expensas de novo construere et hedificare domum unam in quodam loco dicti Berardini sito et posito in platea Nidi prope ecclesiam Sancti Dominici de Neapoli et in ea facere omnia illa membra que voluerit ipse Berardinus tam ad lamiam quam astraca et cavare pedamenta et abactere omnes frabicas antiquas ibidem sistentes ad electionem dicti Berardini ex nunc et per totum mensem junii proximo venturi dicti huius presentis anni xiii indictionis Nec non promiserunt facere pedamenta largitudinis palmorum trium et a pedamentis usque ad primum solare palmorum duorum cum dimidio et a primo solare ultra palmorum duorum: dictasque frabicas facere bonas ad laudem hominum in talibus expertorum. Item promiserunt dicti magistri facere omnia astraca necessaria in dicta domo tam coperta quam discoperta pro pretio et ad rationem de cannis triginta quinque de parietibus pro qualibet uncia. Item astraca coperta ad rationem de cannis triginta ad unciam et de astracis ad solem ad rationem de cannis viginti quinque pro qualibet uncia. Item promiserunt dicti magistri ad eorum expensas assectare trabes plancas et taglie de preta in spere predicto. Et versa vice prefatus Berardinus promisit eisdem magistris presentibus dare ipsis magistris lapides calcem putheolanam rapillos trabes plancas tabulas pro anditis et alia lignamina necessaria pro costruendis dictis domibus ac etiam lapides de taglie ad pedi l'opera et aquam intus cisternam domus ubi habitat ipse Berardinus. De qua magisterio et pretio domorum predictarum prefati magistri coram nobis presentialiter et manualiter receperunt et habuerunt a dicto Berardino eis dante ducatos sex de carlenis argenti alios ducatos sex promisit dictus Berardinus dare ipsis magistris infra dies octo a presenti die in antea numerandos et sernuti (fernuti) dicte dudice ducati dare eis alios decem ducatos et sernuti (fernuti per finiti) dicte dudice ducati alios ducatos decem continuando sic in omnem ipsarum pagarum usque ad integram satisfationem tocius operis predicti. Tali quidem pacto quod dicte frabice mensurari debeant secundum usum hominum civitatis Neapolis et voyto per pieno ubi fuerint assectati li tagli. Item promiserunt dicti magistri ad eorum expensas facere omnes illas tonicas in dicta domo quas voluerit ipse Berardinus ad rationem de granis quinque pro qualibet canna. Ita tamen quod ipse Berardinus teneatur eis dare omnia necessaria pro faciendis dictis tonicis. Item promiserunt dicti magistri facere omnes alias illas frabicas quas voluerit ipse Berardinus fieri facere in dicta domo scilicet graduum cimmineriarum cantarorum latrinarum et aliarum frabicarum ad rationem de granis viginti duobus pro qualibet die pro uno magistro et uno manipulo ad eorum expensas. Et e converso dictus Berardinus promisit dare eisdem magistris omnia necessaria pro construendis dictis frabicis et eos pagare serviendo pagando. Item promiserunt dicti magistri frabicare et facere omnes supradictas frabicas manibus eorum propriis et non alterius magistri. Et pro predictis actendendis etc. etc. Presentibus judice Joanne Maiorana de Neapoli ad contractus Nicola Francisco de Concilio Angelo de Golino Petro Spingarda et Joanne Baptista de Rosa (Not. Cesare Malfitano, prot. a. 1494-1495, car. 206; BMF, II H 7340, c. 407).*
- Marino, o Marinis (de) Ippolito di Cava, maestro di muro. 27 Aprile 1495. Insieme a **Giovanni de Palma**, del Cilento, e Pandolfo Quaranta, di Cava, del pari fabbricatori, conviene con messer Bernardino Peza per la costruzione di una casa in piazza di Nido, presso la chiesa di S. Domenico (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.123).*

23.10.1497 - Promissio pro Johanne Cossa. Eodem die eiusdem (xxiij octobris 1497) ibidem constitutus in nostri presentia magister **Johannes de Palma** de Cilento habitator Neapolis frabicator sicut ad conventionem devenit cum nobili Johanne Cossa de Neapoli nepote et herede quondam magnifici Gasparis Cosse de Neapoli … promisit … eidem Johanni presenti sua arte et ingenio ad omnes suas expensas tam de calcina lapidibus dulcibus et pipernorum de Succava bonorum et receptibilium puteolana lapillis lignaminibus quam de omnibus alijs necessarijs construere et hedificare ac frabicare a fundamentis intus ecclesiam Sancti Petri ad Aram de Neapoli quamdam cappellam fieri legatam per dictum quondam

Gasparem in dicta ecclesia illius largitudinis et altitudinis prout concessa fuerit potestas eidem Johanni per abbatem priorem et canonicos dicti monasterij pro precio et ad rationem tarenorum trium et granorum vij de carlenis argenti pro qualibet canna. Et quod fundamenta fienda in dicta cappella sint largitudinis palmorum trium de canna et muri faciendi in dicta cappella debeant esse largitudinis palmorum duorum cum dimidio et debeant mensurari ad rationem largitudinis palmorum duorum de canna prout consuetum est habendo racionem et consideracionem de medio palmo qui erit superfluus verum fundamenta debeant mensurari ut si essent largitudinis palmorum duorum cum dimidio non obstante quod fuerint largitudinis palmorum trium. De quo pluri nulla habeatur racio. Et lamie faciende tam inferiores quam superiores intelligatur qualibet canna pro duabus cannis intercluso in eis astraco faciendo suptus et super. Dictumque opus incipere a presenti die et ipsum facere et percomplere infra menses tres a presenti die in antea numerandos. Et ipsum opus facere bene et diligenter ad laudem magistrorum in talibus expertorum et teneri voluit de bono magisterio dicti operis pro eo tempore prout consuetum est inter homines huius civitatis Neapolis. Et amplius promisit facere altare dicte cappelle gratis sine solucione aliqua assignato sibi talio necessario tam dicti altaris quam pro orificio sepulture et insuper prefatus magister Johannes … recepit … a rate nomine et pagamenti et in excomputum dicti operis a dicto Johanne ducatos decem de carlenis … quos promisit sibi excomputare in opera predicta. Et versa vice prefatus Johannes promisit … eidem magistro Johanni … excomputatis dictis ducatis decem … sibi solvere et assignare alios ducatos decem et sic serviendo solvendo. Et finito dicto tempore ac mensurato dicto opere solvere … eidem magistro Johanni totum id quod sibi debitum fuerit … nec non ultra precium predictum sibi solvere … precium tocius illius quantitatis pipernorum que fuerit necessaria pro arcu dicte cappelle ad rationem tarenorum decem et octo pro quolibet centenario palmorum finito et completo dicto arcu ad omnem dicti magistri requisicionem: qui arcus debeat mensurari a principio volte ipsius arcus usque ad ipsum arcum vacuum pro pleno et intelligatur tantummodo si esset murus palmorum duorum et debeat solvi ad rationem predictam … Presentibus judice Francisco Russo ad contractus Antonio Guadagno Antonio Percopo et Gregorio Russo de Neapoli (Not. Nicola Ambrogio Casanova, prot. a. 1497-1498, car. 74; AMF, 39, II, 2).*

3.7.1498 - Fra Giovanni de Palma di Napoli, organaio, conviene colla Badessa di S. Liguoro di costruire un organo, dipingerlo ed indorarlo, decorandone gli sportelli di figure, pel prezzo di Duc. 40. “Eodem die (3 Jul. 1498) eiusdem ibidem in nostri presentia constitutus **frater Joannes de palma**[1] de neapoli organistus ut dixit sponte coram nobis sicut ad conventionem devenit cum Reverenda domina Tarsidia guindacia abbatissa monasterii sancti Ligorii promisit eidem domine abbatisse presenti ad omnes expensas ipsius fratris Joannis de novo facere et laborare organum unum in dicto monasterio Sancti Ligorii[2]. Itaque primus cannonus dicti organi sit longitudinis palmorum septem et alii prout debentur esse et in eodem organo ponere lignamina stagnum aurum et omnia alia necessaria. Ipsumque organum etiam ad suas expensas pingere et deaurare ac etiam deaurare quatros: dictumque organum facere et laborare infra menses quinque a presenti die in antea numerandos in dicto monasterio sancti ligorii et facere et laborare ut est per eum designatum in quodam folio et ostensum dompno Andree de aliano et magistro Thomasio carpinterio quod designum promisit dare eidem domine Abbatisse per totum presentem diem quo organo facto et laborato picto et deaurato ad laudem magistrorum in talibus expertorum componere concordare aptare et assettare in ecclesia dicti monasterii ut possit pulsari seu sonari infra dictos quinque menses. In quo quidem organo dictus frater Joannes promisit fieri et pingi facere eas figuras quas voluerit ipsa domina abbatissa scilicet alle porte. Pro quo quidem organo expensis auro et picturis prefata domina abbatissa promisit dare eidem fratri Joanni ducatos quadraginta de carlenis et organum qui impresentiarum est in dicta ecclesia sancti ligorii. De quibus ducatis quadraginta dictus frater Joannes coram nobis presentialiter et manualiter recepit a dicta domina abbatissa ducatos viginti: alios ducatos viginti ipsa domina abbatissa promisit dare como incomensa ad sonare lo rechino[3] et dictum organum vetus composito et ordinato dicto organo novo in muro. Itaque dicta domina abbatissa non teneatur aliquid fieri facere in ipso organo sed solum sibi teneatur dare dictos denarios et organum vetus. Et nichilominus prefatus frater Joannes ad mayorem cautelam et securitatem dicte domine abbatisse fideiussores ... dedit et posuit penes eamdem dominam abbatissam dompnum Simonellum regium cantorem marcum antonium de aronso de aversa et petrum Jacobum bononiensem mannensem ibidem presentes ... promictentes dicte domine Abbatisse dictos ducatos quadraginta ... dare prefate domine Abbatisse casu quo dictum organum non fuerit laboratum modo et forma predictis ... Presentibus Judice Angelo de golino: domino Vincentio picone utriusque juris doctore: dompno andrea de Alíano: dompno Rocchello de Oliveto et dompno Frabicio Messore (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a. 1497-98, car. 242; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.137).*

- [1] Di questo maestro fra **Giovanni de Palma** di Napoli, organaio, e al certo contemporaneo del Mormando, è questa la prima volta che sentiamo il nome, mai venutoci innanzi nelle diverse contrattazioni per lavori di organi da noi finora trovate. [2] È inutile qui notare, che tale organo più non esiste; il quale pure dovea essere ricco di dorature e di dipinti, come dalla descrizione, e rispondente alla magnificenza della chiesa. [3] Rechino, parola napoletana, che vale ripieno, è ancora in uso presso gli organai, che per tale voce intendono lo

assonare, o assonanza delle canne tutte dell'organo, rispondenti unisonamente all'apertura de' registri, o ordini di esse (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.137).*
- Palma (de) Fra Giov. Francesco di Napoli, alias *Mormando*, pittore, organajo, architetto. 3 Luglio 1498. Fra **Giovanni de Palma**, di Napoli, organajo, conviene colla Badessa di S. Gregorio Armeno, di costruire un organo, dipingerlo e dorarlo, decorandone gli sportelli con figure, che gli saranno indicate, per Duc. 40 di carlini, oltre l'organo vecchio della chiesa, che gli si cede per soprammercato (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.237).*

3.9.1509 - Mcccccviiii Lunedì adi iii de settembre … f. 165/166 Al s.or conte de mathera d. vinti e per lui a il no **giova fonto palma** diss.o sono in parte de uno organo che ha da fare per la magiore ecclesia di mathera … (ASNa.BA, vol. 1, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2014).

Berardino (not. 1513-1516), scultore

25.8.1513 - Promissio pro excellente domino Anibale de Capua. Eodem die eiusdem [25 Aug. 1513] ibidem. In nostri presentia constitutis excellente domino Anibale de capua de neapoli agente ... ex una parte. Et magistro Antonio de marco de massa scarpellino ut dixit agente ... ex parte altera: prefate vero partes sponte asseruerunt coram nobis ex causa cuiusdam sepulcri faciendi per dictum magistrnm antonium predicto domino anibali inter eas habita inita et firmata fuisse non nulla pacta et capituls quorum tenor talis est: in primis uno sepulcro seu cappella del modo subscripto; la dicta cappella sara de marmore gentile fine con li subscripti ordini et modi de alteza palmi deceocto de canna del suo vivo de largheza dal extremo ad extremo de cornice palmi dudice et lo resto de la opera facte con ragione come se recerca al auteze da la largheze zo e basi capitelli colonne et lo sedere et onne altra cosa che nge abastara da farese con la supradicta rasone: item li intagli de la dicta opera siano intagliati como pareno et se demostrano per lo designo facto per ipso mastro antonino cossi fogliame como figure o epithafii dove seranno necessarii farenosse: item lo fenimento de dicta opera se habìa ad fare secundo demostra lo dicto designo et con quella grandeza che recerca. Lo quale labore lo dicto mastro antonino promette farelo secundo uno designo quale ei in potere de ipso mastro et subscripto de mano de dicto Signor anibale et de altre persone ad laude de li experti: lo quale sepulchro lo supradicto mastro antonino promecte farelo in tempo de dui anni da oge avanti computandi et qui Ilo facto assectarelo alle spese de dicto Signor anibale in la cappella de la madalena de reto la cappella de sancto francischo in santo laurenzo de neapoli. Per la quale opera lo prefato Signor Anibale promecte dare al prefato mastro antonino ducati ducento de carlini de li quali ducati ducento lo predicto mastro antonino ne recepe et have dal dicto sìgnor Anìbale ducati vinte tre de carlini: lo resto lo predicto Signor Anibal promecte darelo ad ipso mastro antonino hoc modo videlicet pagarele le marmore come seranno venute da carrara includendonesenge li supradicti vinte tre ducati et lo resto serviendo pagando. Et perché lo dicto mastro antonino pretende volere dal dicto Signor Anibale altri ducati vinte de carlini ultra li dicti ducati ducento perche dice ipso mastro antonino che dicta opera lo merita per questo dicto Signor Anibale promette darelli dicti vinte ducati ad arbitrio de mastro joanne morimanno et de raynaldo Longo: ... Presentibus judice francisco basso do neapoli ad contractus: Raynaldo Longo: Jacobolio de consilio: Joanne morimanno: **Berardino de palma** et vincentio crodele (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a. 1512-13, p.248; Filangieri, Documenti ..., II 1884 p.34).*
- Addi 25 agosto 1513 l'eccellente messer Annibale de Capua di Napoli, e maestro Antonio o Antonino de Marco di Massa, scarpellino, convengono per la costruzione di un sepolcro di marmo da farsi pel conte di Borrello Anello Arcamone, suocero di esso Annibale nella cappella della Maddalena in S. Lorenzo Maggiore, e si stabiliscono a tale oggetto alcuni patti (Filangieri, Documenti ..., II 1884 p.39).*

23.4.1516 - [Gli scultori Antonino de Marco di Massa e **Berardino de Palma** di Napoli si impegnano] in primis fare uno cantaro de marmore fine et perfecte bianche, et sopra farce la figura del dicto quondam messer Joan Loyse come se recerca, et fare dicta opera de quillo medesimo lavoro et modo secondo èi quello dell'episcopo aversano, reservato che, come a quillo del detto episcopo èi la figura de la nostra Donna, lloro siano tenuti fare in escambio di quella un sancto Joanne Avactista per mano de mastro Joanne de Nola, et in escambio de Sancto Petro et Sancto Paolo che sono in dicta opera del'episcopo aversano farce uno Sancto Hieronimo et uno Sancto Mauro, et fare tre altre figure in coppa de dicta opera de sepoltura secundo stando in quella del dicto episcopo aversano. Et fare lo altare de marmora fine con la preta denanze al ditto altare con la Madonna et tre altre Marie et Sancto Joanne, et fare tutta detta opera lustrante bona et perfecta et de perfecti designi et intagli, et farge abascie una preta marmorea con le arme et cimbera del dicto quondam messer Joanne Loyse, et dicta opera farla bona et perfecta ad laude de experti [...]. [...] fare una porta allo frontale dell'accòra quando si entra in ipso, de marmora fina, de quella grandezza et mesura che èi quella che ce sta al presente, con un monte sopra de marmora [...] (ASNa, Not. Sebastiano Canoro, 23 aprile 1516; Ceci, in Rassegna storica napoletana, 3, luglio-settembre, 1934 p.205-

212; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.408; L'atto originario è perduto).*
- Un contributo decisivo alla ricostruzione della Cappella Artaldo giunse dal Ceci, il quale rese noto il documento di allogagione dell'arredo marmoreo del sacello (fig. 3). In data 1516, gli scultori Antonino De Marco e **Berardino De Palma** si impegnavano ad eseguire una decorazione che comprendeva il sepolcro di Giovan Luigi Artaldo (anch'esso poi rimontato in una nicchia dell'attuale coro), un *San Giovanni Battista*, un *San Girolamo* ed un *San Mauro* insieme ad altre figure, mentre nel paliotto era prevista una scena con la Pietà. Il documento conferma inoltre che la statua del *Battista* fu eseguita da Giovanni da Nola … (Naldi, in Nap. Nob. 2 2011, p.17).*
- Quello stesso spazio concesso al De Filippo, divenuto, dopo un lasso di tempo che nel documento non è specificato, proprietà del monastero stesso - per la morte del legittimo proprietario senza eredi diretti -, venne assegnato dai padri a Giovan Luigi Artaldo, che, a sua volta, provvide ad erigervi la propria cappella. Anche in questo caso non possediamo riferimenti cronologici, ma è verosimile che questa concessione avvenisse entro il secondo decennio del Cinquecento, come documenta un altro atto notarile, rogato il 23 aprile 1516 dal notaio Sebastiano Canoro, e parzialmente pubblicato da Giuseppe Ceci nel 1934. Apprendiamo da questo documento che nel 1516 Scipione Minutolo, in qualità di esecutore testamentario dell'Artaldo, esaudendo le ultime disposizioni di questi, commissionava agli scultori Antonino de Marco di Massa e Bernardino de Palma di Napoli una tomba e un altare all'interno della chiesa di Monteoliveto (Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.81).*

Gio. Francesco (not. 1521-m.1572), organista e architetto, s. Mariana Starace

22.6.1505 - Die xxij. mensis Junij viij. Ind (1505) neapoli constituti in nostri presencia magister Joannes mormannus et Johannes mathias … de neapoli sicut ad convencionem devenerunt cum ... Grabriele Fuscono francesco sperandeo et Johanne de saracho de neapoli magistris et procuratoribus venerabilis ecclesie sancti Eligij de neapoli … promiserunt dictis magistris facere organum unum album palmorum decem cum peducio in prima canna incipientem ut et residuum *re mi fa sol la* prout fuerit conveniens et largitudinis secundum proporcionem organi cum octo registris videlicet principalis vj. octave xv. decime none vicesime seconde vicesime sexte cum frautis registro et organecto supra secundum formam et designum per dictos magistros Johannem et Jo. Mathiam assignatum coram nobis presbitero leonardo pepe de neapoli sacriste dicte ecclesie … pro precio ducatorum centum triginta de carl. arg. ... Et promiserunt dicti magister Johannes et magister Jo. Mathias dictum organum … assignare ... per totum futurum mensem angusti ... Presentibus Judice Daniele de masculo ad contractus: **francisco de palma**: angelo borrello: baldassare de summonte: petro paulo carriola: Joanne andrea casanova et petro de villa nova" (ASNa, Not. Jeronimo Ingrignetti, a. 1504-05, car.123; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.175).*
- Compromesso per l'organo della chiesa di S. Eligio. Maestro Giovanni Mormanno, e Giovanni Mattia di Napoli convengono coi maestri economi e procuratori della Chiesa di S. Eligio di Napoli di costruire un organo nuovo bianco, non senza determinarne le generalità (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.175).*
- 22 Gennajo 1505. In un contratto che fanno Giovanni Mormando e Giovanni Mattia, di Napoli, per l'organo della chiesa di S. Eligio Maggiore di Napoli, è la firma di **Francesco de Palma**, quale testimone (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.237).*

9.4.1519 - Giovanni Donadio di Mormanno … 9 Aprile 1519. Nomina suo procuratore l'onorabile Guglielmo Scoppa suo familiare, per raccogliere da' maestri economi di S.ª M.ª Annunziata di Aversa la prima rata scaduta del mese di Marzo p.º p.º, del prezzo di un organo da lui fatto per detta chiesa … "Die viiij aprilis 1519 … Nobilis et venerabilis vir dominus Johannes mormannus organista de neapoli … fecit suum verum … (procuratorem) honorabilem Guglielmum Scoppa familiarem dicti domini Joannis ad ipsius constituentis recolligendos … a … Magistri yconomis … Sancte Marie annuntiate de aversa ducatos quinquaginta qui sunt pro pretio unius organi et sunt pro prima paga mensis marcij proxime elapsi … Presentes Magister Gaspar de antonio de mastro antonio de sessa organista: franciscus firpus de Castromari organista: notarius dominicus florentinus: **franciscus de palma**." (ASNa, Not. Giacomaniello Fiorentino, a. 1518-19, car. 117; Filangieri, Documenti …, III 1885 p.603).*
- 9 Aprile 1519. In un contratto, col quale Giovanni Donadei di Morimanno nomina suo procuratore Guglielmo Scoppa per esigere certi danari dalla chiesa dell'Annunziata di Aversa, firma come testimone del pari **Francesco de Palma** (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.237).*
- La stessa osservazione si può fare per il 1505 e 1519; e poi «Fra Giovanni» e «Francesco» non sono «Giovan Francesco» (Parisi, in Rassegna italiana …, a. 9 fasc. 2 1901, p.169).*

5.3.1521 - Inoltre in una lettera commendatizia, indirizzata alla Cesarea e Cattolica Maestà, nel dì 5 marzo 1521 gli Eletti della città di Napoli raccomandano «per una provvisione di duc. cento o untie dudice lo anno il **figlio**[3] di Joanne Moromando citatino napolitano, organista, et excellentissimo architetto, quale se ey oprato

in tutte occorrentie di questa città, et maxime in li edificii, tanto per bisogno et servitio della real corte, quanto de ecclesie, baruni, gentilhomini et altri citatini di detta città, a ciò lo possa mantenere in lo studio de uno officio de credenzaria» (ASMN, Litterarum, 1, f. 30 n. 1426; ASMN, Tribunale delle fortificazioni, Conclusioni, t. I, p.161; Capasso, in ASPN. 6 1881, p.536).*
- Dicesi che in Napoli prendesse una Gentildonna per moglie, figliuola di onorati parenti … Ma se di lei alcun figliuolo egli avesse, resta ancora sul dubio, poiché per tradizione si sa che non lasciasse suoi eredi, nonmen la mentovata sua Donna, che una Chiesa da egli reedificata come in appresso diremo (De Dominici, Vite …, II 1743 p.75).*
- [3] Il De Dominici dubita che il Mormanno avesse avuto alcun figliuolo e sa per tradizione che non lasciasse alcun erede ! (Capasso, in ASPN. 6 1881, p.536).*
- Donadio Giovanni … 5 Marzo 1521. Lettera degli Eletti della Città a S. Maestà Cattolica, colla quale si raccomanda il **figlio** di Joanne Morimando, cittadino napolitano, organista et excellentissimo architecto, perchè sia conceduta a lui una provvisione di ducati cento, o untie dudice lo anno (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.196, V 1891 p.171).*
- Nel testamento del 1492 - nel quale si parla solo della sorella Valenzia - è implicita l'esclusione dell'esistenza di altri diretti familiari; di questi invece ci dà notizia la lettera del 5 maggio 1521 con la quale gli Eletti napoletani raccomandavano alla Cesarea Cattolica Maestà la concessione di un sussidio al Donadio per gli studi del **figlio**, di cui purtroppo non si sa di più, neppure il nome. Lasciandoci ben intendere i due documenti che il Donadio prese moglie solo dopo il 1492 e che il figlio nel 1521 era ancora giovane - come giovane era nel 1526 la figlia Diana, in quell'anno andata sposa al De Palma [?] -, si deve far risalire il matrimonio tra il 1499 ed il 1502; se si segue la mia ipotesi, il Maestro aveva allora 42-45 anni, età ancora possibile per le nozze, e se invece la data del Pandolfi 59-62, un pochino troppi per pensare a formarsi una famiglia (Caldora, in Brutium a. 34 n.5-6, 1955 p.5).*
- Che avesse almeno un **figlio**, oltre Diana che nel 1526 sposò [? no, vedi 1536] Gio. Francesco de Palma, si rileva da una lettera inviata a Carlo V dagli Eletti della città di Napoli, in cui raccomandano "per una provvisione … Joanne Morimando … credenzaria" (Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.226).*
- All'ASMN i documenti citati non si trovano (Pinto, 2013)

15.1.1526 - In Nomine Domini Nostri Ihu Xpi Amen. Anno a Nativitate ipsius millesimo quingentesimo vicesimo sexto. Regnantibus Serenissimus, et Catholicis Dominis Nostris Dominis Carolo de Austria … et Ioanna de Aragonia … Dei Gratia Regina, eodemque Carolo eius filis primo genito rege, castelle aragonum, utriumque Sicilie Citra, et ultra farum, Hierusalemque Regnorum vero eorum in hoc Sicilie Citra farum Regno, et Hierusalem Anno decimo feliciter Amen. Die quinto decimo mensis Ianuarii quarte decime Inditionis Neapoli. Nos Gregorius Russus de Neapoli regius ad vitam ad contractus Iudex Loysius Calapricus … Notarius … quod predicto die constitutis in nostri presentia [errore di trascrizione, saltato il nome di una parte] honorabili viro Antonio de Bennardo, et Ioanne Angelo de Bennardo de Neapoli eius filio legitimo, et naturali … ex parte altera. Prefate partes sponte asseruerunt pariter coram nobis olim habitum fuisse colloquium, et tractatum de Matrimonio Omaore Domino contrahendo, et demum contracto inter dictum Ioannem Angelum de se ipsos ex una, et dictam do.llam **Dianam** partibus ex altera … contractum fuisse dixere … de presenti data … prefatus Ioannes … assignavit … dicto Ioanne Angelo ibidem presenti, recipientique, et stipulanti prò se, eiusque heredibus, et successoribus quemdam Annuum canonem, reditum, sive censum emphiteuticum perpetuum ducatorum triginta sex de carlenis argenti singulis annis percipiendum, consequendum, et habendum à Magistris, et gubernatoribus Venerabilis ecclesie, et hospitalis Sancte Marie Annunciate de Neapolis … super quodam molendino macinanti sito in paludis huius civitatis Neapolis vulgariter dicto lo molino dela rota iuxta flumen, iuxta fossum regale, iuxta bona ecclesie Sancti Andree ad Nidum, iuxta viam publicam … Ioannes asserit habere … titulo submissionis, et venditionis sibi facte de eodem per Magistros dicti hospitalis pro ducatis sex centis mediante instrumento publico exinde rogato manu mei predicti Notarii pridie tertio decimo presentis mensis … De quibus ducatis sexcentis prefatus Dominus Ioannes promiserat in dotem dicto Ioanni Angelo ducatos quingentos ut supra, iuxta tenorem capitulorum inter eos initorum, et firmatorum manu Notarij Francisci Staratij sub die sexto decimo Iulij undecime Inditionis millesimo quingentesimo vicesimo tercio … assignari facere dicte **Diane** … Presentibus Iudice Gregorio Russo de Neapoli ad contractus Domino Vincentio Setario de Neapoli. Colecta de Andreda de Neapoli. Clerico Nicolao Ferro. Pirro Antonio de Licterio. Io: Antonio Carnefice. Sigismundo Scacculo de Neapoli (ASNa, Mon. sopp. 3417 bis; Pinto, Ricerca 2011).
- Libro Maggiore seu Patrimonio di tutto quello, che possede il ven:le Mon.rio di s.to Ligorio … Gio: Fran.co de Palma … et à detto Gio. Fran.co assignati in parte de doti di d.a q.m **Diana** mediante Instrom.to per mano del q.m Not. Luise Colaprico à 15 di Gennaro 1526 (ASNa, Mon. sopp. 3349, c.1620; Pinto, Ricerca 2010).
- Si ha notizia anche di una figlia, Diana, che andò sposa [?] dell'architetto **Giovan Francesco di Palma** detto anch'egli Mormanno dal soprannome del suocero (Ceci, in Nap. Nob. IX 1900, p.172).*

- Certo, se non proprio allora, la relazione fra i due dovè cominciare poco dopo, e nel 1526 diventò anche più intima pel matrimonio [?] che **Giovan Francesco de Palma** contrasse con Diana, figlia del suo maestro. Ella gli portò in dote, fra l'altro, il mulino che suo padre aveva tolto a censo dai Governatori dell'Annunziata (ASNa, Mon. sopp. 3349; Ceci, in Nap. Nob. IX 1900, p.182).*
- [f.6r] … Passò poi detto cenzo à beneficio di Gio: Angelo di Bernardo, marito di Diana Mormando, figlia di d.o Gio:, assignatoli in parte di dote, mediante istromento per mano di Notar Luise Calaprico à 15. di Gennaro dell'istesso Anno 1526., che si conserva, ut in d.o Registro fasciculo 19. n.° 20.
Dal quale Gio: Angelo, erede di d.a Diana, per testamento rogato per Notar Gio: Antonio Scognamiglio di Napoli, in d.o Registro fasc. 18 n.° 8, passò [25.6.1527] à Gio: Francesco de Palma, e Mariana Starace cogniugi, e da questi fù venduto il d.o cenzo à Sor Cornelia, e Sor Giulia Caracciole sorelle, e Beatrice Spinella, cioè annui docati ventisei alle Caracciole, e docati otto alla Spinella, tutte trè Monache in questo Monastero, per istromento per m.o di Notar Andrea d'Ippolito à 3 Febraro 1536., ut in dicto Registro Instrum. pergamen. fas. 18. n.° 17 (ASGA, n. 46, Platea 1691, rubr. 1; Pane, Il monastero ..., 1957 p.42; Pinto, Revisione 2011).
- Per la verità, la confusione non si limita all'attribuzione delle opere. Infatti, secondo il Ceci, il **Di Palma** avrebbe sposato Diana, figlia del Mormando, mentre in un documento dell'archivio benedettino di S. Gregorio Armeno, Platea del cen. Monastero, 1691, rubr. I, "Cenzi dentro Napoli", a p.6, si legge: "Passò poi detto cenzo a beneficio di Giovan Angelo di Bernardo, marito di Diana Mormando figlia di d.o Gio., assegnatoli in parte in dote"; e più avanti, nello stesso foglio: "Dal quale Gio. Angelo, erede della d.a Diana ... passò a Gio. Francesco di Palma e Mariana Starace coniugi ..." (Pane, Il monastero ..., 1957 p.42).*

25.6.1527 - Fascicolo decimo ottavo … Reg.to in Plat. fol. 6 Num.° 8 A' 25 di Giugno 1527 Maria [? Diana] Mormando nel suo test.o lasciò herede Gio: Ang.o de Bernardo suo marito, e frà altri beni d'una massaria sita alla Fragola in loco d.o allo Chio per N.r Gio: Angelo [? Antonio] Scognamiglio rogato (ASNa, Mon. sopp. 3422, 1690 f.38v; Pinto, Ricerca 2010).
- [f.6r] … Dal quale Gio: Angelo, erede di d.a Diana, per testamento rogato per Notar Gio: Antonio Scognamiglio di Napoli, in d.o Registro fasc. 18 n.° 8, passò [25.6.1527] à Gio: Francesco de Palma, e Mariana Starace cogniugi (ASGA, n. 46, Platea 1691, rubr. 1; Pinto, Ricerca 2011).

19.3.1529 - In Nomine Domini Nostri Ieshu Xpi Amen. Anno a Nativitate ipsius millesimo quingentesimo trigesimo quinto. Regnantibus potentissimi Carolo quinto … anno vicesimo, imperii vero anno sexto feliciter amen. Die quarto mensis novembris none Inditionis Neapoli … Ioannes Andreas de hippolitis … Notarius … quod predicto die … accessimus ad venerabile Monasterium Sancti Ligorii maioris de Neapoli … in ecclesia eiusdem inventisque … Domina Camilla Spinella Abba … ex una parte. Et nobili **Ioanne Francisco de Palma** de Neapoli … ex parte altera. Prefate vero partes sponte asseruerunt … nominibus dictum monasterium … habentes … quasdam domos in pluribus membris inferioribus et superioribus consistentem sitas et positas in hac civitate Neapolis in frontispitio dicti Monasterii iuxta bona heredum quondam mag.ci Sebastiani Barnaba V.I.D. redditicia dicti Monasterio, iuxta bona alia dicti Monasterij, iuxta bona mag.ci Thome Naclerij V.I.D. redditicia dicto Monasterio, iuxta fundicus dicti Monasterij, viam publicam, et alios confines, dictam Abatissam, et Moniales dicti Monasterij in publico testimonio constitutas … ad conventionem devenisse dixerunt cum predicto Ioanne Francisco locasse, et concessisse … dictas domos … ad annuum redditum, sive censum emphiteoticum ducatorum viginti de carlenis argenti … sub pactis, conditionibus, et declarationibus prout nec, et alia in quodam publico instrumento dicte concessionis fieri rogato authoritate apostolica in carta membrana olim die decimono mensis Martij secunde Inditionis millesimo quingentesimo vicesimo nono per manis Egregii Notarii Joannis antonij de Angrisanis de Neapoli, quod vidimus … super qua quidam concessione fuisse obtentam breve Apostolicum, et per mag.cos Dominos Commissarios Apostolicos dictum censum fuisse augumentatum in alijs ducatis quatuor ad summam ducatorum viginti quatuor, prout in decreto predictum commissariorum apparere dixerunt per ambas ipsas partes subjuncto in assercione predicta per dictum Ioannem Franciscum se ipsum virtute dicte concessionis habere, tenere, et possidere dictas domos cum iuribus, et existens quedam gradiata intus fundicum dicti Monasterij et constructa, et collateralis dictis domibus ut supra concessis ipsi Ioanni Francisco, et per quam ascendebatur ad dictas domos non aliter mencionata … tamen prefatum Ioannem Franciscum construssisse, et hedificasse quendam parietem intus dictus fundicum quatenus dicta gradiata erat largitudinis, et parietem ipsam in altum extulisse, et alzasse ad sui libitum valutatis. Et vertente differentia inter predictis Monasterium, et Ioannem Franciscum extra iudicialiter super constructione dicti parietis, pretendendo, et allegando dictum Monasterium ... ipsum dictum Ioannem Franciscum non potuisse, nec ei licitur fuisse dictam parietem construere … transaptionem … devenisse V3 quod predicta abatissa … assentire dicte constructioni … et de novo locare, et concedere eidem Ioanni Francisco … dictas domos cum iuribus eorum omnibus, ac cum dicta facultate constructionis dictis parietis, nec non palmos septem [m. 1,85] largitudinis cortilis dicti fundici ex parte dictarum domorum, et largitudinis palmorum decem, et septem

[m.4,49] versus domos dicti D.ni Thome ad annuum redditum … aliorum ducatorum duorum ascendentium in totum ad summam ducatorum viginti sex de carlenis argenti … Et versa vice predictus Ioannes Franciscus ex huiusmodi transactionis … debeat cedere … quoddam membris, quod ad presens exercetur pro coquina, et est inclusus in domibus aliis dicti Monasterii, que ad presens tenentur locate per mag.ca Iuliam Baravallam à dicto Monasterio, quod membrum olim tenebatur, una cum dicta domo, in qua ad presens habitat dicta mag.ca Iulia per magnificum Marinum Spinellum ac m. doctorem … (ASNa, Mon. sopp. 3414; Pinto, Ricerca 2011).

- Emptio domorum pro ven.li mon.rio s.ti ligorij huius civitatis xj aug.ti 1573. Die undecimo mensis Augusti p.e ind.is 1573. In ven.li mon.rio s.ti ligorij majoris huiusque civitatis neap. ante crates ferreas eiusdem mon.rij constitutis in n.ri presentia nob: **Gregorio cacace** de neap. perfumerio, Agente ad infracta omnia pro se, eiusque heredibus et successoribus ex una parte, et inf.is d.nis Abatissa et monialibus dicti mon.rij v3 R.da d.na lucretia caracciola Abatissa, s. julia caracciola et olim abatissa, et s. cornelia caracciola eius sorore … coniuncta, Ac consentientibus … Agentibus sibi et intervenientibus ad infracta omnia nomine pro parte dicti mon.rij s.ti ligorij, et pro eodem mon.rio et successoribus in eo, ex parte altera. Prefatus vero Gregorius sponte apparuit coram nobis, et dictis R.dis Abatissa, et monialibus dicto nomine presentibus … cum annis preteritis dictum ven.le monasterium locaverit, et concesserit in emphiteosim perpetuam absque potestate affrancandi nob. **joanni francisco de palma** de neap. quandam domum sitam in frontispitio dicti monasterij iuxta olim bona sebastiani barnabæ, iuxta bona m.ci marini spinelli, iuxta bona heredibus fran.ci de afflicto iuxta fundacum dicti monasterij, et viam publicam, ad censum emphiteoticum perpetuum ducatorum viginti quatuor de carlenis med.te instrumento rogato manu m.ci notari jo.nis antonii de angrisano de neap. sub die 19 martij anni 1529, et deinde sup.tum ven.le monasterium iterum et de novo locaverit, et concesserit in emphiteosim absque pote affrancandi ut supra nob. **jo.nis fran.co de palma**, eandem domum cum certis alijs comoditatibus, ad censum emphiteoticum perpetuum ducatorum viginti sex mediante altero instromento rogato manu ex.i not.ri jo.nis and.e de hippolitis de neap. sub die quarto novembris 1535, eundem jo.nem fran.cum necnon et minicum de palma eius filium vendidisse cum pacto de retrovendendo ipsi gregorio annuos ducatos nonaginta de carlini sup. introitibus dicte domus pro pretio ducatorum mille, mediante instrumento rogato manu seu in curia ex.ii notarij Alfonsi fontane de neap., et mortuo dicto joanne fran.co, sup.tum minicum tanquam filium et heredes dicti q.o jo.nis fran.ci de palma alias mormando, vendidisse et alienasse ipsi gregorio sup.tam domum consistentem cum introjtu magno, apoteca, et introjtu parvo, cortileo, cantina subtus, et alijs membris inferioribus et superioribus, ac cum quadam camera et mezzanino super ea sistentibus supra introjtum predicti fundici s.ti ligorij, sitam et positam domum p.tam in plathea dicti mon.rij seu veni [?] sancti laurentij huius civitatis et proprie in frontispitio mon.rij p.ti cum onere p.ti annui census ducatorum viginti sex quolibet anno debiti eidem mon.rio et pro pretio ducatorum mille et ducentum in quibus p.tus minicus sibi excomputavit, et bonorum fecit p.to gregorio sup. ducatos mille debitos pro pretio d.torum annuorum ducatorum nonaginta sibi venditorum ut supra, ac alios ducatos quinquaginta octo cum dimidio … ut ex instrumento fieri rogato sub die 13 pximi preteris mensis julij manu ex.ci not.rii juliu cesaris de rogerio de neap. … Anno die mense inditione, et loco predicti … accessimus ad supradittas domos sitas in frontispitio ditti Monasterii, et dum essemus ibidem predictus Magnificus Alexander … dictam poxessionem dictarum domorum per portam magnificam ipsarum, ac etiam per portas sale, et certe alterius camere eiusdem domus ad quas continuatis actibus, accessimus, porta predittas aperiendo, et claudendo ac per domos predittas ambulando, et stando, et alia faciendo, que actum capiende vere poxessionis denotant … (ASNa, Not. Gio. Battista Pacifico, sch. 259, a. 1573; Pinto, Ricerca 2010).*

- [f.142r] … E si nota, che in un Processo conservato nel Monast.o notato n.° 12. appare, che due Case site all'incontro del Monast.o in questa Piazza furono per esso censuate à D. Francesco de Palma per due istromenti, l'uno à 19 marzo 1529 rogato per Notar Gio: Antonio Angrisano, e l'altro à 4 di novembre 1535. per Notar Giovanne Andrea de Ippolitis … Quali Case essendo state poi vendute da Minico de Palma à [f.142v] Gregorio Cacace con detti pesi de cenzi per istromento rogato per Not.r Giulio Cesare de Ruggiero à 13. di Luglio 1573., il nostro Monastero pretese, & ottenne la prelatione in d.a vendita, e ne pagò il prezzo delle d.e Case in docati 1200. per il Banco di Ravaschiero, e Spinola à 11. d'Agosto 1573 (ASGA, n. 46, Platea 1691, rubr. 3; Pinto, Ricerca 2011).

- 1690 Nota delli processi … n.° 12 Processus ori.s ven.lis Non.rij S. Ligorii cum D. Fran.co di Palma alias mormando nel q.le si contiene il giudicio per la compra d'una casa sita all'incontro del Mon.rio che li fu aggiudicata per prelatione … (ASNa, Mon. sopp. 3435, f. 104-107; Pinto, Ricerca 2011).

19.6.1529 - [f. 15r] Die xviiij mensis Iunij 2e Ind. 1529 Neapoli Per Mag.cam et R.dam d.nam Camillam Spinellam Abba ven.lis mon.rij santi ligorij mayoris de Neapoli in p.nti p.o quinterno furunt annotati et descripti per Ma.cum Alexandri pansulij procutatoris eiusdem Mon.rij omnes Redditus Census Pensionis terratici bonorum ipsius Mon.rij Stabilium existentium intus et extra civitates Neapolis qui debent prout infra particularis … [f. 16v] Ms **Ioanfranc.o de palma alias mormanno** tene una casa inla piazia de santo ligoro dela quale paga ogni anno de censo docati vinti quattro deve pagare per lo anno 3e Ind. in lo quale anno ha

pigliato ditta casa ad ineso [?] dico d. 24.0.0 … [f. 17r] Dalo incontroscripto ms. **Ioanfranc.o** ad tempo dela concessione che li fo fatta per lo mon.rio dele incontroscripte case che fo ad tempo delo assenso presto alo mon.rio cento docati con scontareselli anno per anno alo incenso deve per la incontroscripta partita d. 24.0.0 (ASGA, n. 89; Pinto, Ricerca 2011).

15.. - Al principio del Vico S. Geronimo, scendendo in esso dalla Strada Trinità Maggiore, appena passato il Pallonetto S. Chiara in angolo a questo a sinistra si vede un palazzo monumentale dall'alto zoccolo e dalle ben disegnate cornici, l'uno e le altre di piperno. Il Catalani nel 1845 vi notò nel cortile, di fronte al portone, un piano ammezzato con alcuni finestrini ed una porta al di sotto, che introduce nelle scuderie: due finestrini, ad arco semicircolare nella loro parte superiore, che esistono ancora. Apparteneva allora alla marchesa ed ora al marchese della Castelluccia [Pescara di Diano]. Il Catalani lo credè di disegno del Mormando, e dovette in fatti esser disegnato da valoroso architetto del risorgimento. Ha il n.° 1 e, seguitando a scendere, ha accanto il palazzo Belvedere con l'ampio cortile e con in fondo il ridente giardino … Risalendo e riportandosi al quadrivio col Pallonetto S. Chiara, oltrepassata la parte del palazzo Castelluccia prospiciente in questo, un'altra casa, con largo portone, ma con cortile irregolare e che dà l'idea di più case collegate insieme da un unico proprietario, apparteneva allo stesso Caracciolo [?] di Castelluccia, poi passò al Sava, fornitore del vestiario all'esercito borbonico con fabbrica nel chiostro di S. Caterina a Formello, quindi ai Serra, uno dei quali è ora ufficiale generale della nostra marina da guerra, poscia ai Gubitosi, oggi è di vari proprietari, il principale il sig. Geronimo Di Natale. Il palazzo ha il n.° 15 e, limitrofo ad occidente col palazzo di Castelluccia, confina al mezzodì col giardino di Belvedere (Catalani, I palazzi …, 1845 p.23; Parisi, in La Rassegna italiana …, a. 9 fasc. 2 1901, p.170).*
- Altri palazzi cinquecenteschi, nei quali è ancor oggi possibile vedere i rivestimenti di piperno a forma di parallelepidi, che arrivavano fino al primo piano, appartenevano, rispettivamente, al marchese Castelluccio (n. 29 del vico Gerolomini) e ai Cacciapuoti (al n. 13 del vico Pallonetto a S. Chiara) (Ferrajoli, Napoli monumentale …, 1968 p.181).*
- Palazzo Cacciapuoti. Le denominazioni "Cacciapuoti" e "Zagami" devono riferisi a successivi proprietari. In assenza di notizie documentarie, appare certamente cinquecentesco, non tardo, con motivi mormandei, come le finestrelle del cortile, che ricordano la facciata del Palazzo del duca di Rodi a via Tribunali. Presenta un possente basamento in piperno concluso da un "toro" che abbraccia l'intera estensione della facciate su vico S. Geronimo e vico Pallonetto S. Chiara. Ha un grande arco del vestibolo sul cortile alto quanto due piani della contigua scala a coppie di archi per piano, che è arrivata, con aggiunte successive, a ben cinque piani (Ferraro, Napoli Atlante …, Centro Antico, 2002 p.167).*
- Il Palazzo della Marchesa di Castelluccio [?] si trova in vico San Geronimo, a Napoli. L'edificio fu costruito nel XVI secolo da **Giovanni Francesco Mormando** e si presenta con due facciate caratterizzate da un basamento in piperno e piccole finestre, sormontate da tre piani marcati da semplici cornici. Nell'interno, una composizione sulla parete di fondo, sovrastante la porta delle scuderie, determina il passaggio compositivo dal mezzanino al piano nobile ed è composta da tre archi a tutto sesto di cui quello centrale è il maggiore. Altro punto del palazzo rinascimentale è la scala a due archi affiancati (Wikipedia).

15.. - Basamento in piperno cortile

25.6.1534 - In Nomine Domini Nostri Ieshu Xpi Amen. Anno a Nativitate ipsius millesimo quingentesimo trigesimo quarto … Carolo de Austria … anno decimonono feliciter Amen. Die vicesimo quinto mensis Junij septime Indictionis Neapolis … Ioannes Dominicus de lega … Notarius … quod predicto die … accessimus ad venerabile Monasterium Sancti Ligorii de Neapoli … inventisque … Domina Camilla Spinella Abba … ex una parte. Et nobili viro Galieno de Bolvito de Neapoli … ex parte altera. Prefate vero domina Abbatissa … asseruerunt coram nobis et dicto Galieno presente, audiente, et intelligente olim nobilem Liviam Barnabam uxorem dicti Galieni in puplico testimonio constitutam, vendidisse, et alienasse Reverendo Marco Antonio Fiodo Episcopo Castellanete eius avunculo quasdam domos eidem Livie obventas tum ex successione quondam Domini Sebastiani Barnaba eius patris, tum etiam ex donatione, et cessione sibi facta per eius fratres, sitas et positas in platea Sancti Ligorii iusta bona heredum quondam nobilis Michaelis pulverini iuxta domos que fuerunt quondam nobilis Francisci de Afflicto, iuxta **bona Ioannis Francisci de Palma**, viam publicam, et alios confines reddititie d.o Monasterio in annuo redditu, sive censu ducatorum quindecim de carlenis argenti de censu perpetuo ex causa concessionis olim facta de dictis domibus quondam Ioanni Morimando sub dicto censu … pro pretio ducatorum quingentorum quinquaginta de carlenis argenti de quibus predictum Dominum Episcopum tunc solvisse dicta Livie ducatos ducentum de carlenis, et reliquos ducatos tricentum quinquaginta promississe solvere in certis pagis … dictam Liviam ob amorem, et dilectionem quam portare dicebat dicto Galieno eius marito donasse … domos dicto Galieno cum onere dicti census salvo assensu dicti Monasterii prout ex duobus puplicis instrumentis exinde rogatis manu supradicti Iudicis Ioanni Baptiste publici notarii, p.mo V3 sub die xxiii mensis ianuarii proxime preteriti, et altero sub die xxiiij eiusdem mensis presentis anni 1534 … dicte venditionis, et alienationibus ac donationi post modum facte dicto Galieno de domibus predictis consensientibus, earum que nomine dicti monasterij assensum … observare omne, et singula pacta apposita, et contenta in istromento dicte concessionis olim facte dicto quondam Ioanni morimando … (ASNa, Mon. sopp. 3414; Pinto, Ricerca 2011).
- Repertorio dell'istrumenti … fasc. 8 n. 17 … strada di S. Ligoro … Assenzo del n.ro Mon.rio alla consegna fatta da Livia Berna à Galieno Bolvito suo marito site alla piazza di S, ligoro redititie al Mon.rio in ann. d.ti 15 per N.re Gio: Dom.co di Lega à 25 di Giugno 1534 (ASNa, Mon. sopp. 3433 bis, 1669 f.17v; Pinto, Ricerca 2011).

4.11.1535 - In Nomine Domini Nostri Ieshu Xpi Amen. Anno a Nativitate ipsius millesimo quingentesimo trigesimo quinto. Regnantibus potentissimi Carolo quinto … anno vicesimo, imperii vero anno sexto feliciter amen. Die quarto mensis novembris none Inditionis Neapoli … Ioannes Andreas de hippolitis … Notarius … quod predicto die … accessimus ad venerabile Monasterium Sancti Ligorii maioris de Neapoli … in ecclesia eiusdem inventisque … Domina Camilla Spinella Abba … ex una parte. Et nobili **Ioanne Francisco de Palma** de Neapoli … ex parte altera. Prefate vero partes sponte asseruerunt … nominibus dictum monasterium … habentes … quasdam domos in pluribus membris inferioribus et superioribus consistentem sitas et positas in hac civitate Neapolis in frontispitio dicti Monasterii iuxta bona heredum quondam mag.ci Sebastiani Barnaba V.I.D. redditicia dicti Monasterio, iuxta bona alia dicti Monasterij, iuxta bona mag.ci Thome Naclerij V.I.D. redditicia dicto Monasterio, iuxta fundicus dicti Monasterij, viam publicam, et alios confines, dictam Abatissam, et Moniales dicti Monasterij in publico testimonio constitutas … ad conventionem devenisse dixerunt cum predicto Ioanne Francisco locasse, et concessisse … dictas domos … ad annuum redditum, sive censum emphiteoticum ducatorum viginti de carlenis argenti … sub pactis, conditionibus, et declarationibus prout nec, et alia in quodam publico instrumento dicte concessionis fieri rogato authoritate apostolica in carta membrana olim die decimono mensis Martij secunde Inditionis millesimo quingentesimo vicesimo nono per manis Egregii Notarii Joannis antonij de Angrisanis de Neapoli, quod vidimus … super qua quidam concessione fuisse obtentam breve Apostolicum, et per mag.cos Dominos Commissarios Apostolicos dictum censum fuisse augumentatum in alijs ducatis quatuor ad summam ducatorum viginti quatuor, prout in decreto predictum commissariorum apparere dixerunt per ambas ipsas partes subjuncto in assercione predicta per dictum Ioannem Franciscum se ipsum virtute dicte concessionis habere, tenere, et possidere dictas domos cum iuribus, et existens quedam gradiata intus fundicum dicti Monasterij et constructa, et collateralis dictis domibus ut supra concessis ipsi Ioanni Francisco, et per quam ascendebatur ad dictas domos non aliter mencionata … tamen prefatum Ioannem Franciscum construssisse, et hedificasse quendam parietem intus dictus fundicum quatenus dicta gradiata erat largitudinis, et parietem ipsam in altum extulisse, et alzasse ad sui libitum valutatis. Et vertente differentia inter predictis Monasterium, et Ioannem Franciscum extra iudicialiter super constructione dicti parietis, pretendendo, et allegando dictum Monasterium ... ipsum dictum Ioannem Franciscum non potuisse, nec ei licitur fuisse dictam parietem construere … transaptionem … devenisse V3 quod predicta abatissa … assentire dicte constructioni … et de novo locare, et concedere eidem Ioanni Francisco … dictas domos cum

iuribus eorum omnibus, ac cum dicta facultate constructionis dictis parietis, nec non palmos septem [m. 1,85] largitudinis cortilis dicti fundici ex parte dictarum domorum, et largitudinis palmorum decem, et septem [m.4,49] versus domos dicti D.ni Thome ad annuum redditum … aliorum ducatorum duorum ascendentium in totum ad summam ducatorum viginti sex de carlenis argenti … Et versa vice predictus Ioannes Franciscus ex huiusmodi transactionis … debeat cedere … quoddam membris, quod ad presens exercetur pro coquina, et est inclusus in domibus aliis dicti Monasterii, que ad presens tenentur locate per mag.ca Iuliam Baravallam à dicto Monasterio, quod membrum olim tenebatur, una cum dicta domo, in qua ad presens habitat dicta mag.ca Iulia per magnificum Marinum Spinellum ac m. doctorem … (ASNa, Mon. sopp. 3414; Pinto, Ricerca 2011).

- Emptio domorum pro ven.li mon.rio s.ti ligorij huius civitatis xj aug.ti 1573. Die undecimo mensis Augusti p.e ind.is 1573. In ven.li mon.rio s.ti ligorij majoris huiusque civitatis neap. ante crates ferreas eiusdem mon.rij constitutis in n.ri presentia nob: **Gregorio cacace** de neap. perfumerio, Agente ad infracta omnia pro se, eiusque heredibus et successoribus ex una parte, et inf.is d.nis Abatissa et monialibus dicti mon.rij v3 R.da d.na lucretia caracciola Abatissa, s. julia caracciola et olim abatissa, et s. cornelia caracciola eius sorore … coniuncta, Ac consentientibus … Agentibus sibi et intervenientibus ad infracta omnia nomine pro parte dicti mon.rij s.ti ligorij, et pro eodem mon.rio et successoribus in eo, ex parte altera. Prefatus vero Gregorius sponte apparuit coram nobis, et dictis R.dis Abatissa, et monialibus dicto nomine presentibus … cum annis preteritis dictum ven.le monasterium locaverit, et concesserit in emphiteosim perpetuam absque potestate affrancandi nob. **joanni francisco de palma** de neap. quandam domum sitam in frontispitio dicti monasterij iuxta olim bona sebastiani barnabæ, iuxta bona m.ci marini spinelli, iuxta bona heredibus fran.ci de afflicto iuxta fundacum dicti monasterij, et viam publicam, ad censum emphiteoticum perpetuum ducatorum viginti quatuor de carlenis med.te instrumento rogato manu m.ci notari jo.nis antonii de angrisano de neap. sub die 19 martij anni 1529, et deinde sup.tum ven.le monasterium iterum et de novo locaverit, et concesserit in emphiteosim absque pote affrancandi ut supra nob. **jo.nis fran.co de palma**, eandem domum cum certis alijs comoditatibus, ad censum emphiteoticum perpetuum ducatorum viginti sex mediante altero instromento rogato manu ex.i not.ri jo.nis and.e de hippolitis de neap. sub die quarto novembris 1535, eundem jo.nem fran.cum necnon et minicum de palma eius filium vendidisse cum pacto de retrovendendo ipsi gregorio annuos ducatos nonaginta de carlini sup. introitibus dicte domus pro pretio ducatorum mille, mediante instrumento rogato manu seu in curia ex.ii notarij Alfonsi fontane de neap., et mortuo dicto joanne fran.co, sup.tum minicum tanquam filium et heredes dicti q.o jo.nis fran.ci de palma alias mormando, vendidisse et alienasse ipsi gregorio sup.tam domum consistentem cum introjtu magno, apoteca, et introjtu parvo, cortileo, cantina subtus, et alijs membris inferioribus et superioribus, ac cum quadam camera et mezzanino super ea sistentibus supra introjtum predicti fundici s.ti ligorij, sitam et positam domum p.tam in plathea dicti mon.rij seu veni [?] sancti laurentij huius civitatis et proprie in frontispitio mon.rij p.ti cum onere p.ti annui census ducatorum viginti sex quolibet anno debiti eidem mon.rio et pro pretio ducatorum mille et ducentum in quibus p.tus minicus sibi excomputavit, et bonorum fecit p.to gregorio sup. ducatos mille debitos pro pretio d.torum annuorum ducatorum nonaginta sibi venditorum ut supra, ac alios ducatos quinquaginta octo cum dimidio … ut ex instrumento fieri rogato sub die 13 pximi preteris mensis julij manu ex.ci not.rii juliu cesaris de rogerio de neap. … Anno die mense inditione, et loco predicti … accessimus ad supradittas domos sitas in frontispitio ditti Monasterii, et dum essemus ibidem predictus Magnificus Alexander … dictam poxessionem dictarum domorum per portam magnificam ipsarum, ac etiam per portas sale, et certe alterius camere eiusdem domus ad quas continuatis actibus, accessimus, porta predittas aperiendo, et claudendo ac per domos predittas ambulando, et stando, et alia faciendo, que actum capiende vere poxessionis denotant … (ASNa, Not. Gio. Battista Pacifico, sch. 259 a. 1573; Pinto, Ricerca 2010).*

- Repertorio dell'istrumenti … fasc. 11 n. 8 strada di S. Ligoro … Concessione fatta dal n.ro Mon.rio à **Gio: Fran.co di Palma** à frontespitio del Mon.rio à censo d'annui d.ti 26 l'instr.to per Not.re Gio: And.a de Ipolitis à 7 di Sett.e [? 4 nov.]1535 (ASNa, Mon. sopp. 3433 bis, 1669 f.18r; Pinto, Ricerca 2011).

- Fascicolo undecimo … Reg.to in Plat. fol. 142 Num.° 8 Il monasterio confirmò la concessione fatta per esso à **fran.co di Palma** della casa sita all'incontro di esso Monast.o, e transige il censo sopra la d.a casa ad annui d.ti ventisei per istro per N.r Gio. And.a de Ippolitis à 4 di nov.e 1535 (ASNa, Mon. sopp. 3422, 1690 f.22v; Pane, Il monastero ..., 1957 p.42; Pinto, Revisione 2010).

- [f.142r] … E si nota, che in un Processo conservato nel Monast.o notato n.° 12. appare, che due Case site all'incontro del Monast.o in questa Piazza furono per esso censuate à D. **Francesco de Palma** per due istromenti, l'uno à 19 marzo 1529 rogato per Notar Gio: Antonio Angrisano, e l'altro à 4 di novembre 1535. per Notar Giovanne Andrea de Ippolitis … Quali Case essendo state poi vendute da Minico de Palma à [f.142v] Gregorio Cacace con detti pesi de cenzi per istromento rogato per Not.r Giulio Cesare de Ruggiero à 13. di Luglio 1573., il nostro Monastero pretese, & ottenne la prelatione in d.a vendita, e ne pagò il prezzo delle d.e Case in docati 1200. per il Banco di Ravaschiero, e Spinola à 11. d'Agosto 1573 (ASGA, n. 46, Platea 1691, rubr. 3; Pinto, Ricerca 2011).

- Chi scende per la strada di S. Gregorio Armeno trova ancora il fondaco dirimpetto alla chiesa, e poco più giù, al num. 28, un palazzo che potrebbe essere stato quello del **Donadio** (Ceci, in Nap. Nob. IX 1900, p.169).*
- Il **de Palma** ebbe la sua casa dirimpetto al monastero di S. Gregorio Armeno, dal quale gli era stata concessa nel 1535, pel censo di ducati 26: i suoi pagamenti annuali si trovano notati fra gli introiti di quel convento fino al 1572 (Ceci, in Nap. Nob. IX 1900, p.182).*
- … ci consente di riconoscere la sua prima architettura in un piccolo palazzo (via S. Gregorio Armeno, 28) ove le membrature dell'atrio e della scala aperta mostrano un disegno originale: la composizione del fronte scala, ad arcate allineate sul pianerottolo, si rivela liberamente ispirato all'architettura maianesca, o comunque di tradizione toscana, per l'elegante succedersi di tre archi appena profilati dalla cornice girata in piperno su tre ordini, con la sola variante, in quello basamentale, di un portalino anch'esso in piperno, dalla cornice girata in modo da includere il sovrapporta. Il motivo, che è replicato sui pianerottoli, conferma la dicromia tra piperno delle membrature e fondi di intonaco bianco già perseguita nella nitida scansione dei fornici, che, all'ultimo piano, includono balaustre sostituite nel primo ripiano da parapetti pieni (Venditti, in Palazzo di Capua, 1995 p.117).*
- il palazzo civ. 28 è quello censuato nel 1529 e nel 1535 a Giovan Francesco di Palma; quello censuato a Giovanni Mormanno, tra il 1507 e il 1510, è al civ. 21 che non presenta, allo stato, membrature architettoniche in piperno (Pinto 2010).

3.2.1536 - Repertorio dell'istrumenti … fasc. 18 n. 17 … Compra fatta per la Rev. D. Giulia, e D. Cornelia Caracciola, con D. Beatrice Spinella Monache nel n.ro Mon.rio d'ann. d.ti 36. dalli M.ci **Gio: Fran.co di Palma**, e Mariana Starace Coniugi conseq.di dalli Mag.ci Gov.ri della Casa S.ta dell'Annun.ta di Nap. sopra un Molino detto la Rota alle Padule per N.re Andrea de Ippolitis à 3. di Febr.o 1536 (ASNa, Mon. sopp. 3433 bis, 1669 f.22v; Pinto, Ricerca 2011).
- Fascicolo decimoottavo … Reg.to in Plat. fol. 6 Num.° 17 Giulia e Cornelia caracciola, e Beatrice Spinella n.re monache comprorono un cenzo d'annui d.ti trentasei affrancabile in simili vel meliori datio Napoli sopra alcuno stabile, che valesse il doppio del d.o cenzo il quale si corrispondeva per li Gov.ri della casa S.ta dell'Ann.ta di Napoli sopra il molino detto della Rota sito al ponte della Madalena e comprorono d.o cenzo da **Gio: fran.co de Palma** e Maria Starace cogniugi per istro rogato per N.r Gio: And.a de Ippolitis a' 3 di feb.ro 1536 quale cenzo era stato p.a fondato a favore di Gio: Mormando per altro istro rogato per N.r Luise Colaprico a' 15 di Genn.o 1526 (ASNa, Mon. sopp. 3422, 1690 f.39r; Pinto, Ricerca 2010).
- [f.6r] Cenzi dentro Napoli. La Casa Santa dell'Annuntiata di Napoli con suoi Sig.ri Gover.ri rende à questo nostro Monastero di cenzi perpetui annui docati ottanta trè, e tarì uno, cioè annui docati trenta sei alla mettà di Agosto sopra il molino della Rota del Ponte, sito dove si dice il molino dell'Inferno fuori il Ponte della Madalena; olim da d.a Casa Santa sommesso à d.o annuo cenzo per capitale di docati seicento à beneficio di Gio: Mormando per istromento per mano di Notar Gregorio Russo, rogato à 13. di Gennaro 1526. in registro instrum. in pergam.o fasc. 22. n.° 19. Passò poi detto cenzo à beneficio di Gio: Angelo di Bernardo, marito di Diana Mormando, figlia di d.o Gio:, assignatoli in parte di dote, mediante istromento per mano di Notar Luise Calaprico à 15. di Gennaro dell'istesso Anno 1526., che si conserva, ut in d.o Registro fasciculo 19. n.° 20.
Dal quale Gio: Angelo, erede di d.a Diana, per testamento rogato per Notar Gio: Antonio Scognamiglio di Napoli, in d.o Registro fasc. 18 n.° 8, passò [25.6.1527] à Gio: Francesco de Palma, e Mariana Starace cogniugi, e da questi fù venduto il d.o cenzo à Sor Cornelia, e Sor Giulia Caracciole sorelle, e Beatrice Spinella, cioè annui docati ventisei alle Caracciole, e docati otto alla Spinella, tutte trè Monache in questo Monastero, per istromento per m.o di Notar Andrea d'Ippolito à 3 Febraro 1536., ut in dicto Registro Instrum. pergamen. fas. 18. n.° 17.
E n'appare un processuolo frà quelli conservati nel Monastero, notato n.° 47., intitolato Acta pro Ven.li Monast.o Sancti Ligorij cum Gubernatoribus A.G.P. dove fol. 2. stà prodotta fede del d.o Istromento, & à 21. d'Aprile 1572. nacque decreto, che li detti Governatori corrispondessero singulis annis, & in futurum detti docati trentasei in beneficio del nostro al Monastero, come dal d.o Processo in S.C. in Banca di Scannapieco ann. d. 36 (ASGA, n. 46, Platea 1691, rubr. 1; Pane, Il monastero ..., 1957 p.42; Pinto, Revisione 2011).

7.8.1536 - In Nomine Domini Nostri Iesu Xpti Amen. Anno à Nativitate eiusdem millesimo quincentesimo trigesimo sexto; Regnantibus Potentissimo Carlo Quinto … anno vicesimo primo Imperij vero Anno sexto feliciter Amen; Die septimo Mensis Augusti none Ind.nis in Ven.li Monasterio Santi Ligorij Maioris de Neap. … constitutis Nobili Viro Alexandro Pausulio de Neap. … ex una parte; Et Mag.ca et Rev.da D.na Camilla Spinella Abbatissa … ex parte altera; Prefatus vero Alexander sponte asseruit … habere … quendam annuum canone … Presentibus … Nobili **Joanne Fran.co de Palma** … (ASNa, Mon. sopp. 3442; Pinto, Ricerca 2011).

13.10.1536 - Repertorio dell'istrumenti … fasc. 13 n. 4 … Concessione fatta dal n.ro Mon.rio à Nardo di Palma d'alcune case site alla strada della Scalesia à censo d'ann. d.ti ventisei l'instr.to per mano di Notare Gio: Dom.co di Lega à 13. d'8bre 1536 (ASNa, Mon. sopp. 3433 bis, 1669 f.44r; Pinto, Ricerca 2011).
- Fascicolo tertiodecimo … Reg.to in Plat. fol. 22 Num.° 4 Il monast.o concedè a' Nardo de Palma le case grandi site alla Piazza della Scalesia ad annuo cenzo di d.ti ventisei, coll'entratura di scuti d'oro cinquanta, per istro rogato a' 13 d'ott.e 1536 per N.r Gio: Dom.co de lega (ASNa, Mon. sopp. 3422, 1690 f.26v; Pinto, Ricerca 2010).
- Ristretto De' Censi, Annue Entrate, ed Arrendamenti del Venerabil Monistero di S. Gregorio Armeno, ricavato da Libri d'Introito dal 1521 sino al 1688 diviso in due Parti Formato nell'anno 1753 … (p.1) … Nel 1537 si situa Lonardo de Palma per annui d. 26 per la d.a Casa, e bottega, e si dice essere l'istrom.to in d.a Cassa (ASNa, Mon. sopp. 3384; Pinto, Ricerca 2010).
- La casa confinava col fondaco che era stato del Donadio e poi era tornato in potere delle monache: ivi il **de Palma** si obbligò di eseguire alcuni lavori nel 1536, e ne ricevette in cambio un tratto di suolo in aggiunta a quello che già possedeva (Not. Giovan Andrea de Ippolitis, 1535-37, f.236; Ceci, in Nap. Nob. IX 1900, p.182).*
- Ristretto De' Censi, Annue Entrate, ed Arrendamenti del Venerabil Monistero di S. Gregorio Armeno, ricavato da Libri d'Introito dal 1521 sino al 1688 diviso in due Parti Formato nell'anno 1753 … (p.1) … **Gio: Fran.co de Palma**, e si dice essere la casa nella strada di S. Ligorio. Nel 1573 il Mon.rio si comprò dette Case per d. 1200 con denaro pervenuto dalle Sig.re D. Giulia, e Cornelia Caracciolo, e perciò il Mon.rio loro vita durante gli cedette l'usofrutto di d.e Case, come apparisce per istrom.to ad Ag.o 1573 per N.r Gio: Batta Pacifico. E si è veduto esser diverso il soprad.o censo affrancato dal primo dovuto sop.a Case alli Setajori, me per d. 26, e si cita l'istrom.to de 13 8bre 1536 per N.r Gio: Dom.co Lega (ASNa, Mon. sopp. 3384; Pinto, Ricerca 2010).

1537 - L'antica Chiesa poi che minacciava ruine fù fa fundamenti riedificata da Adriano Napoletano, e dotata. Essendo poi che si rendeva angusta alla gran frequenza di populo, che vi concurreva, per gl'Energumeni, si deliberò d'erigerne un'altra più grande, e più maestosa, e così col disegno di **Gio: Francesco Mormando** [? Giovanni Donadio]. Nell'anno 1490. [? 1494], vi si diè principio, & il Rè Alfonso II. per sussidio l'assegnò scudi 15.mila su l'entrate di Puglia, e gabella dello Scannaggio (Celano, Delle notitie …, G. III 1692 p.214).*
- Dal sesto secolo in poi ebbe ampliazioni insino al 1490 [? 1494], quando i monaci gettarono le fondamenta della chiesa e del monastero che oggi vediamo, con ampio disegno di ***Francesco Mormando***. Il Re Alfonso d'Aragona diede a' PP. un sussidio di ducati quindicimila; e dai signori Mormile nobili del Seggio di Portanova furono assegnati a' Padri medesimi annui ducati cinquecento durante la fabbrica, che durò anni 30. Sulla porta della chiesa si legge:

D.O.M.
AC . SANCTIS . SEVERINO . ET . SOSSIO . TEMPLUM . HOC
DICATUM . ANNO . THEOGONIAE . MDXXXVIII
RESTAURATUM . ANNO . MDCCXXXVI

(Chiarini, Notizie …, III.2 1858 p.720).*
- … pare anzi che la fabbrica della chiesa per molti anni progredisse poco o nulla, perché nel 1537 i monaci per menarla innanzi fecero un patto con certo Mattia Giovanni muratore, il quale doveva mettere in opera il disegno, che ne aveva fatto molto tempo prima il valoroso ingegnere fiorentino **Francesco Mormando** (Faraglia, Memorie artistiche …, in ASPN., 3 1878 p.236).*
- 1537. Mattia Giovanni, maestro di muro. I monaci di Sanseverino fanno un patto col medesimo riguardo la fabbrica della chiesa di S. Severino in Napoli, per finirla secondo il disegno fatto, molto tempo innanzi, dal valoroso ingegnere fiorentino **Francesco Mormando** (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.151).*
- fol. 179. Il Monas.o convenne l'anno 1537 con Mattia Gio: fabricatore per la costruzione della nuova chiesa, la quale sin dal 1494 era stata già principiata e poi lasciata. L'architetto fu **Gio: Francesco Mormando**; circa lo stesso tempo fu fatta d'argento la portella della custodia" La notizia si trova in un foglio, nel quale sono riassunti istrumenti contenuti in un'antica platea del convento che ora non si conserva più: a giudicare dal carattere fu scritta nel secolo XVIII. Non si può ora verificare se il compilatore lesse nel contratto del 1537 insieme col nome del maestro fabricatore anche quello dell'architetto o l'aggiunse sulla scorta del Celano (ASNa, Mon. sopp. 1793, p.7v; Ceci, in Nap. Nob. IX 1900, p.183; Pinto, Revisione 2021).*
- Rex Siciliae etc.: Conte nostro diletto: noi havimo deliberato spendere quindici milia ducati in lo edificare dela ecclesia de Santo Severino de Neapoli et volimo se ne habeano da pagare octo milia dele intrate dele tracte de Puglia in octo anni ciò e milli per anno et septe milia sopra la nostra Cabella delo scannagio de Napoli: Reservandone de dicta Cabella li ducento ducati che sente danno omne anno alo monasterio de monte oliveto per la pensione dela Abbatia de mola incomenczandose dicto pagamento de quindeci milia ducati dala Data de questa lettera et volimo se habeano da pagare in potere delo Abbate de dicto

monasterio o suo mandato perciò volimo et Comandamo che ordinete se exequa questa nostra deliberatione Retenendove la presente per vostra Cautela. *Datum in Castello novo neapolis die xii marcij MCCCCLXXXXIIII. Rex Alfonsus. Jo. Pontanus Julius de scorciatis Locumtenens magni Camerarij. Jacobus de Martina Alifij. Extracta est presens copia litterarum de verbo ad verbum ex Regesto partium secundo per me Antonium de stadio de Aversa et comprobata et in fidem me subscripsi etc. Antonius ut supra Regius scriba* (Faraglia, in ASPN. 3 1878, p.235).*
- La chiesa nova la principiò re Alfonso Secundo [re 25.1.1494-23.1.1495, morto 19.11.1495] (De Stefano, Descrittione …, 1560 p.86).*
- **Gio: Francesco Mormando** … ma la bella fabbrica sua è la Chiesia di S. Severino, la quale di piccola, e malfatta che era, ha ingrandito, e modernato, come si vede bellissima, la quale è una bellezza che chiunque la và a vedere, e questa fu fatta circa il 90. del 1400., [? 1494] … Notar Crisconius (Not. Giovan Angelo Criscuolo, not.1536-1579; De Dominici, Vite …II 1743 p.77).*
- Alfonso … Diede anche principio alla nuova Chiesa de Monaci Casinensi, che se gl'altri anni regnato havesse, tutta del suo compita l'harebbe, non parendogli convenevole che due corpi de si Gloriosi Santi giacer dovessero in si picciole Chiese cioè S. Sossio Martire, e S. Severino Abbate (Summonte, Dell'historia …, c. 1593 III ed. 1675 p.503).*
- Nel'anno poi 1490 [? 1494] essendo questa chiesa alquanto picciola fu giudicata bene farne un'altra maggiore et è quella che al presente [c.1641] si vede sotto titolo de' santi Severino e Sosio e per tale effetto il detto Re Alfonso II donò quindici mila scudi sopra l'entrate di Puglia ... (P. Alvina, in D'Aloe, Catalogo ..., c.1641 p.177).*
- dapoichè vedute l'opere belle, che Gio: Francesco conduceva, gli fu da' monaci di San Severino, luogo onoratissimo in Napoli, proposto d'ingrandire la chiesa, con riedificarla da fondamenti, la qual cosa molto di buona voglia incontrando, pose mano al lavoro, veggendo esser questa un opera, che assai riputazione, ed utile gli averebbe recato; laonde dopo formatone più disegni, ne formò un modello di così esquisita perfezione, che a maraviglia fu lodato da tutti que' che lo videro, e piacque tanto a que' Padri, che lo mostrarono ad Alfonso Secondo, allora Re di Napoli, il quale applaudendo alla bella fabbrica, gli assegnò quindici mila scudi su gli arrendamenti di Puglia, e gabelle dello Scannaggio, il perchè si diede principio alla nuova fabbrica nell'anno 1490., come appare dalle scritture che nell'Archivio di S. Severino si conservano. La qual fabbrica continuandosi per molti anni, si ridusse in fine nella bella forma, che oggi si vede, dapoichè è questa Chiesa una delle più belle, che alla nostra Città faccino adornamento; come da ciascun può vedersi (De Dominici, Vite ..., II 1743 p.73).*
- Mormando (gio: Francesco) Fiorentino … Egli fabricò in Napoli da' fondamenti la Chiesa di S. Severino de' PP. Benedettini neri, per cui Alfonso II. assegnò a quelli 15. mila scudi su gli arrendamenti di Puglia (Origlia, Dizionario storico …, II 1757 p.53).*
- Ritornato in Napoli ingrandì dai fondamenti la chiesa di S. Severino: diede principio a questo lavoro nell'anno 1490 [? 1494], e lo ridusse a quella forma bellissima in cui oggi si vede (Grossi, Le belle arti, II 1820 p. 53).*

12.3.1537 - … Domina Camilla Spinella Abbatissa … ex una parte: et marchese de Sancti de Monte Sauro casalis terre Montorij pistore … Io **Ioani Francisco de Palma** de Napoli sono stato presente (ASNa, Mon. sopp. 3413bis; Pinto, Ricerca 2010).

5.4.1537 - Fascic.o 14.° Num.ro 17.° In Nomine Domini nostri Iesu Xpi Amen. Anno à nativitate eiusdem Millesimo quingentesimo trigesimo septimo ... Die quinto mensis Aprilis decime Inditionis In venerabili Monasterio Sancti Ligorij majoris de Neapoli … constitutis magnifica, et Reverenda domina Camilla Spinella abatissa dicti Monasterij … ex una parte. Et Iulio de Leone, Carmosina de Luca de Villa Casorie … ex parte altera … Ego **Ioani Francisco de Palma** de Napoli sono tistimonio … (ASNa, Mon. sopp. 3415; Pinto, Ricerca 2012).

10.12.1538 - 10. De. 1538. Fù fatto ragionamento per li Sig. Eletti, e per molti altri gentil'huomini, e cittadini de li 40. de la fabrica predetta, e visto il modello che venne da Roma, et il nuovo disegno fatto per un **mastro Architettore de Napoli** quantunche vengano manco Capelle al nuovo disegno, che al primo, per venire l'Ecclesia più ampla, e le Cappelle più suntuose, e grandi de più, furo di voto che si sequisse lo disegno noviter fatto, e che li padroni delle Cappelle contribuiscano alle spese per quello che sarà giusto, et honesto (15 de Can. f. 38; Manna, Prima parte della Cancelleria … della fedelissima città di Capua dall'anno 1109 infino all'anno 1570, 1588 p. 61r).*
- Il complesso dell'Annunziata, a sua volta, fu organizzato per l'assistenza ai laici. Le pietre dell'anfiteatro, «quelle che sono in terra acciò non se roini l'edificio», vennero utilizzate anche per la Chiesa dell'Annunziata. Prima si attese un progetto da Roma (1531), poi un «**mastro architettore di Napoli**» fornì

un nuovo progetto (1538) che venne preferito al primo (Manna, Prima parte …, 1588 pp. 21, 60, 61t, 162; Cappuccio, p.29-60; Di Resta, Capua, 1985 p.67).*
- Chiesa e conservatorio della SS. Annunziata [di Capua]. Nel 1581 la chiesa, la cui costruzione doveva essere stata iniziata verso la fine del 1532, non era stata ancora completata … La costruzione della nuova chiesa fu «pensata» nel 1521, poiché la chiesa trecentesca era pericolante. Il 6 giugno 1531 vengono nominati i responsabili che «debiano seguire il disegno de la fabrica secondo il modello, e disegno che venerà da Roma». Da inediti documenti (5) si apprende infatti che il modello in legno della chiesa e del campanile fu realizzato da un certo «mastro Batista Fiorentino abitante in Roma» (6) Inizialmente la chiesa capuana doveva essere realizzata seguendo il modello ligneo proveniente da Roma, ma nel 1538 un «**mastro Architettore de Napoli**», ancora non identificato, redasse un altro progetto che fu preferito al primo … Molte analogie stilistiche sono riscontrabili tra questa chiesa ed alcuni edifici civili e religiosi costruiti dagli inizi del '500 a Napoli dai Mormando … la cui architettura è influenzata dal rigore classicista di grandi artisti, come ad esempio Giuliano da Maiano [Maiano 1432, Napoli 1490], che importarono a Napoli lo stile rinasvimentale toscano. Nel repertorio linguistico e formale mormandeo sono infatti ricorrenti, oltre al costante impiego del piperno, il basamento, le lesene di ordine corinzio rudentate fino ai 2/3 dell'altezza, le doppie lesene a 90° negli angoli dell'edificio e la sovrapposizione di bucature ad arco a tutto sesto a quelle quadrate. L'articolazione della facciata principale dell'Annunziata di Capua riprende infatti quella della chiesa di S. Maria Stella del Mare in Via G. de Blasis a Napoli, edificata verso il 1520 dal Donadio. L'articolazione della facciata laterale su Corso Appio richiama invece quella di palazzo di Capua-Marigliano, in Via S. Biagio dei Librai, 39 a Napoli, realizzato sempre dal Donadio nel 1513, della quale ripete il particolare svolgimento della fascia a rosette posta al di sotto del coronamento dell'edificio (Giorgi, Architettura religiosa …, 1990 p.29).*
- (5) L'8 maggio 1531 i «mastri de lo arcepiscopo» si recarono a Napoli, «per fare la pianta de lo modello de la fabrica» (della chiesa). Il successivo 15 maggio fu effettuato il pagamento del modello ligneo: «Liberato ad mastro Batista Fiorentino abitante in Roma per caparro e lo modello de la fabrica de la ecclesia et campanile quale lo avimo patizzato (*pattuito*) scudi 20 et ne ha dato pregio il Camerlengo de Capua mandarilo infra un mese scudi diece. Liberato al sopradicto mastro per mano del signor Camerlengo al suplemento del dicto modello ducati 11 e tarì 0 e più altro ad Tugio Ogliararo per portatura de dicto modello da Roma» (Archivio Comunale di Capua, Museo Campano, Libro del Banco della SS. Annunziata, a. 1530-31, fol. 14, 135r; Giorgi, Architettura religiosa …, 1990 p.29).*
- (6) Tra i numerosi artisti che potrebbero essere identificati con l'esecutore, e forse anche ideatore, del modello ligneo della chiesa dell'Annunziata di Capua, riteniamo che siano tra quelli che, oltre ad essere originari di Firenze, abbiano vissuto o lavorato a Roma: 1) Giovan Battista del Tasso (Firenze 1500; + 1555) … 2) Leonardo di Giambattista Chiaro, del quale non è stato possibile reperire notizie, ma che al seguito dell'architetto G. Giacomo d'Acaja operò a Capua. 3) Giovan Battista da Sangallo detto il Gobbo (1486; + 1548), fratello dell'architetto Antonio da Sangallo il Giovane (1484; + 1546), operante a Roma ed a Napoli, dove realizzò la tomba di Antonio Fiodo nel cappellone del Santo Sepolcro nella chiesa di S. Maria di Monteoliveto, in collaborazione con Berardino del Moro da Siena (1540) ed eseguì lavori a stucco nella chiesa dei SS. Severino e Sossio insieme a Matteo Quaranta (1546) (Di Resta, Capua, 1985 p.52-53 nota 44; Giovannoni, Antonio da Sangallo …, 1959 ad vocem; Giorgi, Architettura religiosa …, 1990 p.29).*
- Il restauro effettuato negli anni 50-60 … ha evidenziato delle fasce di pietre di tufo sulle quali è scolpita una quadrettatura simile all'opus reticulatum … la presenza di queste fasce permette di poter attribuire il progetto del 1538 dell'Annunziata di Capua ad **uno dei Mormando** … Queste fasce ad opus reticulatum sono infatti simili a quelle che, alternate a filari di mattoni, costituiscono il paramento murario del palazzo costruito a Napoli probabilmente dal di Palma per l'umanista Antonio Beccadelli, detto il Panormita, in Via Nilo, 26. La presenza di queste fasce soltanto in una parte della facciata della chiesa, è spiegata da un inedito documento del 1556, nel quale Ambrogio Attendolo, «architetto de la fabrica», fatto il preventivo di spesa per «seguitar l'ordine (...) cominciato de mattoni e de quadretti de cimento», e giudicatolo troppo elevato per le disponibilità della chiesa, decise di non continuarlo, ma «che tutto il resto se debbia far de fabrica piana, acciò poi se possi intonecar» (ACCa, Museo Campano, Libro di Cancelleria n.° 18, fol. 139r; Giorgi, Architettura religiosa …, 1990 p.36).*

12.4.1539 - In Nomine Domini Nostri Ieshu Xpi Amen. Anno a Nativitate ipsius millesimo quingentesimo trigesimo nono … Die xij mensis Aprilis xije Inditionis … **Ioanne Francisco de Palma** de Napole so testimonio (ASNa, Mon. sopp. 3414; Pinto, Ricerca 2011).
- Fascicolo undecimo … Num.° 16 A 12 Ap.le 1539 il monastero prestò l'assenzo all'alienatione fatta per Franzino Blanca ad Antonia de Giptijs d'un terr.o sito a S. Gio: à Teduccio per l'annuo cenzo d'un tari dovuto al n.ro Mon.o l'istro rogato per N.r Cosmo della Farina (ASNa, Mon. sopp. 3422; Pinto, Ricerca 2010).

4.5.1539 - In Nomine Domini Nostri Jeshu Xpi Amen. Anno a Nativitate ipsius millesimo quingentesimo trigesimo nono. Regnantibus Serenissimus, et Catholicis Domini Nostris Domini Carlo de Austria, Divina sibi favente Clementia, quinto Imperatore semper Augusto Rege Germania et Ioanna de Aragonia Dei Gratia Regina, eodemque Carolo eius filio Primogenito Rege Castelle Aragonum utriusque Sicilie citra, et ultra Pharum, Hierusalemque e Regnorum vero eorum in hoc Sicilie citra pharum Regno, et Hierusalem anno vigesimo quarto feliciter Amen. Die quarto Mensis Maij undecime Indictionis [1537-38 ? XII 1538-39] in Villa Casorie pertinentiarum Neapolis. Nos Alexander Pansulius de Neapoli Regius ad vitam ad contractus Judex: Pyrrus Loysius Corronus de eadem civitate … Notarius … Quod predicti die in nostri presentia constitutis Ianuario Ferraro de Villa Casorie … ex una parte. Et magnifica et Reverenda Donna Camilla Spinella de Neapoli humili Abbatissa Ven.lis Monasterij Santi Ligorij Majoris de Neapoli … ex parte altera. Prefati vero coniuges … tenere … quandam domum terraneam … sitam et positam intus dictam Villam Casorie … Io **Ioanni Francisco de Palma** di Napoli sono testimonio. Ego Salvator de Palma de Neapoli testis sunt … Presentibus … **Ioanne Francisco de Palma, alias Mormando** … Salvatore de Palma, alias mormando … (ASNa, Mon. sopp. 3413bis; Pinto, Ricerca 2010).

post1540 - E perche il Castello di Capuana poco prima era stato concesso à Filippo della Noia Principe di Sulmona, il Vicerè li diede in scambio un bel Palazzo nella strada dell'Incoronata, il quale alla Regia Corte pervenuto era da un Mercante fallito, che li Regij arrendamenti tenuto haveva; e fatta questa commuta, il Vicerè con grandissima spesa nell'anno 1540. vi trasferì tutti li sovradetti Tribunali, delche è caggionato al Regno tutto grandissimo comodo (Summonte, Dell'historia …, c. 1593 IV ed. 1675 p.173).*
- Don Filippo fù non sol Principe di Sulmona … havendo poi voluto Don Pietro di Toledo Vicerè del Regno, per comodità de' negotianti, unire tutti i Regii Tribunali, nel già detto Castello, si fe quello cedere dal Principe Don Filippo, con darli in contracambio, quel magnifico palaggio nella strada dell'Incoronata, ch'oggi [1654] si possiede dal Duca della Bagnara di casa Ruffo (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, I 1654 p.346).*
- S. Diego d'Alcalà … Presso di questa Chiesa vi è un bellissimo palazzo principiato da gl'antichi Duchi di Nocera della casa Carafa … Dirimpetto à questo dalla destra vi è il magnifico palazzo fundato col disegno del **Normandi** dal Principe di Solmone della casa della Noja famiglia spenta in Regno, hoggi si possiede dalla nobilissima famiglia Ruffa dei Duchi della Bagnara (Celano, Delle notitie …, G. V 1692 p.23).*
- Pensando il vicerè de Toledo di riunire in un sol luogo tutti i tribunali … gettò l'occhio su castel Capuano … si donò da Carlo V a Carlo Lanoja celebre capitano, e vicerè di Napoli nel 1522 … Dal Toledo si offerì al Lanoja altro palazzo equivalente presso l'Incoronata, e si fe' cedere l'abolito castel Capuano, che ridusse con grandi spese in forma confacente, col disegno di Gio. da Nola, e stabilì nel 1540 per sede de' tribunali (Romanelli, Napoli …, III 1815 p.75).*

1540 - Ristretto De' Censi, Annue Entrate, ed Arrendamenti del Venerabil Monistero di S. Gregorio Armeno, ricavato da Libri d'Introito dal 1521 sino al 1688 diviso in due Parti Formato nell'anno 1753 … (p.1) … Nel 1540 si situa **Gio: Fran:co de Palma**, e si dice essere la casa nella strada di S. Ligorio (ASNa, Mon. sopp. 3384; Pinto, Ricerca 2010).

22.5.1540 - Il 22 maggio 1540 assunse l'incarico di costruire pel magnifico Alfonso de Turri una casa "in le pertinentie di Capuana e propriamente il lo loco dicto S. Maria ad Canciello juxsta bona notarii Costantini Ferrari, viam puplicam et alios confines secondo lo designo fatto per dicto messer **Ioan Francesco**". Cioè egli ne era allo stesso tempo l'architetto e l'imprenditore; ma si liberò del secondo incarico concedendo la fabbrica ai maestri Roetio e Fabio de Domenico, da Cava, con un lucro sui prezzi stabiliti (ASNa, Not. Giovan Pietro Cannabario, a.1539-40, f.235, 241; Ceci, in Nap. Nob. XIII 1904, p.59).*

6.3.1542 - MDXXXXII lunedi adi vj de marzo … f. 88/169 ali deputati de le mure d. quindece e per loro a **Io fran.co mormando** dicero sono per il precio del modello del torrione si ha da fare for la porta di s.to genaro a lui contanti d. XV (ASNa.BA, vol. 7, Banco Lercaro e Imperiale; Pinto, Ricerca 2011).
- E' una delle torri costruite nell'ampliamento della cinta ordinato dal vicerè Toledo, quando fra le altre anche la Porta di S. Gennaro fu spostata e ricomposta più avanti (Ceci, in Nap. Nob. XIII 1904, p.59).*

23.4.1543 - Fascic.o XI.° Num. 1 … Presentibus Nobili **Ioanne Francisco de Palma alias Mormando** Nobilis Andrea Scoppa (ASNa, Mon. sopp. 3414; Pinto, Ricerca 2012).
- Fascicolo Undecimo Num.° p.o Assenso prestito al Monast.o alla Donatione fatta à Protasio de Grillis d'una casa sita à S. Pietro Martire la quale era reddititia ad esso Monast.o nel cenzo d'an. D.ti 55 l'istro per N.r Gio: Pietro Cannabario à 23 d'Ap.le 1543 (ASNa, Mon. sopp. 3422, f. 21v; Pinto, Ricerca 2012).

7.8.1544 - Die septimo augusti secunde Ind. 1544 . . . Magister Martinus vitalis de neapoli pipernerius sicut ad conventionem devenit cum Magnifico domino Cosmo pinello publico bancherio neapoli residenti ...

promisit ... consignare eidem domino Cosmo omnem illam quantitatem pipernorum necessariam cuiuscumque qualitatis ... pro domibus ipsius domini Cosmi sitis in platea dicta de li pignatelli ... quas prefatus dominus Cosmus fabricare intendit … ipsamque quantitatem pipernorum bonam et sine rocturis ... consignare in porta regali huius civitatis suis proprijs sumptibus … et a dicta porta ... portare teneatur dictus dominus Cosmus sumptibus suis in domibus predictis ... verum quando dicto signor Cosmo li farra hauere licencia che se possano portare con lo carro dentro napoli et in la casa predicta tunc teneatur dictus Martinus consignare dicto domino Cosmo in dictis eius domibus ... Et portatis dictis pipernis in domibus predictis teneatur dictus magister Martinus ... illos laborari facere ... de illo designo qualitate proporcione et lavore si et prout per Nobilem **Joannem franciscum de palma alias Mormando** seu aliam personam deputandam per dictum dominum Cosmum fuerit ordinatum ... Et hoc pro pretio et ad rationem ducatorum septem pro quolibet centenario palmorum pipernorum portatorum et laboratorum … (ASNa, Not. Pietro Cannabario, 1544-45, car. 95; Filangieri, Documenti …, IV 1888 p.312).*
- 7 Agosto 1544. Martino Vitale di Napoli, piperniere, fornisce al magnifico Cosimo Pinelli, pel suo palazzo, una data quantità di piperni lavorati, secondo i disegni di **Giov. Francesco de Palma**, alias Mormando (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.237).*

13.8.1544 - Die terciodecimo augusti 1544 ... magister Nicolaus vaxallus de sancto germano habitator ad presens in platea virginum ... sicut ad conventionem devenit cum magistro Martino vitali pipernerio de neapoli ... laborare ... omnem illam quantitatem pipernorum quam ipse magister Martinus obligatus est dare ... magnifico domino Cosmo pinello ... pro domibus ipsius ... de illis designis laboribus et qualitatibus prout ... ordinaverit Nobilis **Joannes franciscus de palma** ... et hec ad rationem et pro carlenis decem et octo pro quolibet centenario palmorum pipernorum laboratum … (ASNa, Not. Pietro Cannabario, 1544-45, p.107; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.313).*
- **Palma (de) Fra Giov. Francesco** ... 13 Agosto 1544. Dà i modelli dei lavori d'intaglio di piperni da eseguirsi da maestro Niccolò Vassallo, da Sangermano, per le case di Cosimo Pinelli (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.237).*

6.2.1545 - M.ci viri, lo nobile nardo di palma [not. 1536-1547] cit.no nap.no … die vj februarij 1545 … Eodem die p.nti ap. asta regie camere sup.tis nobilis nardus de palma sponte se obligavit ad penam ducatorum decem per qualibus vegese dicti olej dictas regente 70 olei per titam illam q3tem que onerabit infra dictam summam condui et exonerari factum insegre in hac civ.te neap. per usu et grassia inf.tis civ.tis et infra serm. mensui duorum a odie oneronis computandim … cam.ra resp.le … de dictum exonero et ad maiorem cautelam indesub.tare ded.i exposuit Honblem **Joem franc.um** [ci sono puntini e manca parola, forse di Palma] **alias mormando** factore de organi vicino s.to laurenzo qui loe fran.us ap. asta dicte regie cam.re sponte per dicto nob.le nardo de palma ac p.to … (ASNa, Arch. della R. Camera della Sommaria, Partium, vol. 255, ff. 3-4; Pinto, Revisione 2012).
- 1545, 6 febbraio, Napoli. Lettera della R. Camera della Sommaria diretta ai doganieri della città di Rossano, perché consentano la libera e franca estrazione di olio a favore di Nardo de Palma, cittadino napoletano per decreto del 12 gennaio 1537, da importare in Napoli per uso e grassa della città, con la garenzia del nobile Gio. Battista [? Francesco] «… **alias Mormando** factore de organi vicino Sancto Laurenzo» (Mazzoleni, Aspetti …, 1966 p.92).*

14.2.1545 - Eodem die (14 Febr. 1545) ... **Joannes franciscus de palma alias mormando** organista de neapoli ex una parte et Andreas scoppa [not. 1545-1577] de neapoli similiter organista ex parte altera ... asseruerunt … inter eosdem fuisse factam generalem quietationem de societate inter eos facta annis preteritis de exercitio et magisterio organiste ... Et proinde remansisse pro comuni et indiviso inter easdem partes nonnulla lignamina tabulas plumba stanea organos duas encuneas et nonnulla alia ferramenta et stilea … propterea … deliberasse dicta bona unire et inter eos inire et firmare societatem de dicto eorum magisterio organiste durante tempore annorum decem … Quibus assertis … dicta bona unierunt … Nec non inter firmaverunt societatem predictam … cum pactis … quod dictus **Joannes franciscus** teneatur … laborare … omnes cannas organarum qui contingerit fieri … Et e converso dictus Andreas teneatur … laborare … omnia lignamina et opera lignaminum necessaria in dicto exercitio que lignamina stanea plumba et alia occurentia … emantur … sumptibus comunibus … et omnem lucrum … extractis expensis … unicuique ipsorum sociorum impartire pro medietate … Insuper prefatus **Joannes franciscus** locavit … dicto Andree quamdam domum sive appartamentum ipsius **Joannis francisci** situm intus domos **Joanni francisci** in quo appartamento dictus Andreas ad presens habitat … durante tempore supradicte societatis pro ducatis viginti pro quolibet anno … (ASNa, Not. Giov. Giacomo Cavaliere, a. 1544-45, car. 221; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.313).*
- 14 Febbrajo 1545. Fa società per lo spazio di anni 10 con Andrea Scoppa, organajo (ASNa, Not. Giov. Pietro Cannabario, a. 1544-45, car. 221; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.237).*

21.3.1545 - Die vigesimo primo mensis martij ... 1545 ... Nobilis **Joannes franciscus de palma** de neapoli organista sicut ad conventionem devenit cum Nobili Joanne baptista de fusco de neapoli mercatore ... promisit dicto Joanni baptiste facere et laborare organum unum palmorum octo altitudinis in fructu cum tribus cannis de plumbo annascostis et cum octo registri iuxta formam organi olim facti per dictum **Joannem Franciscum** in terra Aprucine bonum accoristum et bene sonantem ac de illa perfectione et qualitate ac indoratura et pictura prout est dictus organus … et cum quatuor figuris in portis dicti organi videlicet da la parte de dentro li angeli et la annuntiata et da fore da una banda santo benedicto et da l'altra la ascentione de la madonna. Et hoc pro ducatis centum et quinque de carlenis … Quem quidem organum benesonantem et accordatum … prefatus Joannes Franciscus promisit … consignare eidem Joanni baptiste … per totum mensem Junij primi venturi ... Et promisit prefatus **Joannes Franciscus** ire seu alium eius nomine destinare in terram Pieschi constantij provintie aprutine et ibi consignare dictum organum et ipsum provare in ecclesia dicte terre ..." (ASNa, Not. Giov. Giacomo Cavaliero, 1544-45, car.245; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.318).*
- 21 Marzo 1545. Promette a Giov. Battista de Fusco, di Napoli, mercatante, un organo con cassa dorata e sportelli, e quattro figure dentro e fuori, per la chiesa di Pescocostanzo in Abbruzzo, per Duc. 105 (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.237).*

12.5.1545 - Die duodecimo mensis maij ... 1545 ... Nobilis Jacobus de franco de neapoli sicut ad conventionem devenit cum magnifico domino Cosmo pinello ... promisit ... consignare eidem domino Cosmo omnem illam quantitatem pipernorum necessariam cuiuscumque qualitatis et quam ipse dominus Cosmus voluerit pro domibus ipsius sitis in platea dicta de li pignatelli que ad presens fabricantur et que singulis diebus erit necessaria durante dicta fabrica … Et portatis dictis pipernis in domibus predictis teneatur dictus Jacobus ... illos laborari facere bonos ... e de illo designo qualitate proportione et lavore prout per nobilem **Joannem franciscum de palma alias mormando** seu aliam personam deputandam per dictum Cosmum fuerit ordinatum … Et hoc pro pretio ducatorum septem pro quolibet centenario palmorum pipernorum ..." (ASNa, Not. Giov. Giacomo Cavaliero, 1544-45, car.284; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.319).*
- Franco (de) Jacobo di Napoli, piperniere. 12 Maggio 1545. Promette fornire al magnifico Cosimo Pinelli tutta quella quantità di piperni che occorrerà per le sue case che si fanno in piazza di S. Maria dei Pignatelli, in Napoli, di quella qualità, proporzione e lavoro che sarà ordinato da **Giov. Francesco de Palma, alias Mormando** (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.231).*
- [p.101] … Passato il vico già detto, segue il palazzo delli Signori Prencipi della Ruccella … [p.105] Dirimpetto à questo, dalla sinistra, che spunta nella piazza di San Domenico, vedesi un palazzo antico con porte, e finestre alla gotica, che edificato fù dalla famosissima famiglia del Balzo, famiglia delle più ricche, e potenti del Regno. Pervenne poi in potere d'Antonello Petrucci, di quel Antonello, che da povero ragazzo humilmente nato nella Città di Tiano, arrivò per il suo raro ingegno, e virtù ad essere non solo primo Secretario, mà assoluto dispositore del Rè Ferdinando Primo ... [p.106] … Vedesi hora posseduta da Signori Aquini de Prencipi di Castiglione, che ultimamente apparentorno con l'antichiss. casa de Sign. della Mirandola. Vedesi appresso la bella piazza detta di S. Domenico, stando avvanti la Chiesa à questo Santo dedicata. Stà questa coronata di belli, e nobili palazzi, come è quello che fù de' signori Spinelli [? Pinelli] de Duchi della Celenza, hora de' Monaci di S. Martino, che l'han fatto mutar facciata per esser stata tocca dal tremuoto del 1688. L'altro de' Signori Sangri de' Duchi di Casacalenda. Dalla destra il palazzo, che già fù de' Signori Duchi di Vietri, similmente della famiglia Sangro, hora passato alla famiglia Car[p.107]rafa ... Attaccato à questo vi è il famoso palazzo de' più comodi, e maestosi della nostra Città dell'istessa famiglia di Sangro de' signori Prencipi di S. Severo, che al presente lo posseggono, & attaccato à questo palazzo il Patriarca d'Alessandria di questa famiglia, vi fabricò una bella Chiesa ... (Celano, Delle notitie …, G. III 1692 p.101 e 105-107).*
- A me pare che sia il palazzo al numero 25 di via Trinità Maggiore confinante con quello già dei Duchi di Casacalenda. Dall'altro lato è il palazzo dei Carafa di Roccella che in un atto del 1545 è indicato come confinante a quello che stava elevando **Cosimo Pinelli**. Soltanto il cortile serba le traccie dell'architettura della prima metà del secolo XVI (Not. Giovan Giacomo Cavalieri, 1544-45, f.217; Ceci, in Nap. Nob. IX 1900, p.184).*

18.9.1545 - Die xviij septembris 1545 ... magister Diomedes sagensis de neapoli et magister Nicolaus vaxallus de neapoli sicut ad conventionem devenerunt cum Magnifico domino Cosmo pinello de neapoli ... promiserunt eidem ... omnem illas quantitates lapidum vulgariter dicte prete de sorriento et proprie de lo loco nominato Cazano ... quale bisogneranno per lo cornicione con friso et archetravo de lo palazo del predicto signor Cosmo ad desegno del nobile messer **Joan francesco de palma** ... et che lo dicto cornecione sia di tre pieze ... Ipseque quantitates lapidum ... promiserunt laborare ... iuxta designum et voluntatem predicti

Johannis francisci ... Et hoc ad rationem ducatorum trium pro quolibet centenario palmorum lapidum … (ASNa, Not. Pietro Cannabario, 1545-47, car. 251; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.319).*
- 18 Settembre 1545. In una convenzione che i maestri Diomede Saggese e Niccoló Vassallo, di Napoli, fanno col magnifico Cosimo Pinelli, per fornirgli pietre di Sorrento, è stabilito che i disegni delle cornici e tutt'altro del suo palazzo debbono essere del nobile messer **Joan Francesco de Palma** (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.237).*
- A me pare che sia il palazzo al numero 25 di via Trinità Maggiore confinante con quello già dei Duchi di Casacalenda. Dall'altro lato è il palazzo dei Carafa di Roccella che in un atto del 1545 è indicato come confinante a quello che stava elevando Cosimo Pinelli. Soltanto il cortile serba le traccie dell'architettura della prima metà del secolo XVI (Not. Giovan Giacomo Cavalieri, 1544-45, f.217; Ceci, in Nap. Nob. IX 1900, p.184).*

13.11.1545 - Die xiij° Novembris 1545 ... magister Martinus vitalis de neapoli pipernerius sicut ad conventionem devenit cum Magnifico domino Cosmo pinello de neapoli ... vendidit ... eidem ... omnem illam quantitatem pipernorum necessariam ... pro domibus et palatio ipsius domini Cosmi ... hedificando in villa Juliani ... Et portata quacumque quantitate pipernorum in dicto palatio promisit dictus magister Martinus illam laborare ... de illo designo qualitate proporcione et labore prout per Nobilem **Joannem franciscum de palma** ... fuerit ordinatum … Et hoc propretio … ducatorum octo pro quolibet centenario palmorum … (ASNa, Not. Giov. Pietro Cannabario, 1545-47, car.69; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.320).*
- 13 Novembre 1545. Maestro Martino Vitale, di Napoli, piperniere, obbliga di fornire piperni per le case del magnifico messer Cosimo Pinelli, lavorati giusta le proporzioni date dal **de Palma** (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.237).*
- ... questo edificio fu interamente rimodernato nel finire del secolo scorso (XVIII) dal principe di Stigliano Andrea Colonna, che allora possedeva il feudo di Giugliano (Basile, Memorie storiche della terra di Giugliano, 1800 p.38; Ceci, in Nap. Nob. IX 1900, p.184).*

1.12.1545 - Die primo decembris 1545 in nostri presentia constitutis nobilibus **Joanne francisco de palma alias mormando** de neapoli ex una parte. Et Andrea scoppa de neapoli ... ex parte altera. Et nobili Justino de palma de neapoli omnibus organistis ... prefate partes super dicto exercitio et magisterio organisti … firmaverunt subscripta pacta et conventiones durante tempore annorum decem ... Insuper li preditti **Joan francesco** et Messer Andrea si resalvano li infrascripti organi quali si ritrovano pigliati per ipsi videlicet: lo organo de lo arciviscovato de questa cita de napoli, lo organo de santa chiara de napoli, lo organo de casa maxima, lo organo de bisaccia, lo organo de pulignano ... Et sic e contro lo preditto messer Justino si riserva li infrascripti organi videlicet uno organo de lo viscovato de nocera de puglia lo organo de reviello de la provintia de calabria et lo organo de la terra de arpino extra regnum ... Et un altro organetto quali si ha da fare al duca de atro [Acquaviva Giovanni Antonio Donato] ... (ASNa, Not. Giov. Pietro Cannabario, a. 1545-47, car.115; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.321).*
- Palma (de) Giustino di Napoli, organajo. 1° Decembre 1545. Fa società nell'arte di costruire organi con **Giov. Francesco de Palma**, alias Mormando, ed Andrea Scoppa, del pari organai (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.240).*

4.12.1545 - Impò Luise, architetto. 4 Decembre 1545. In una dichiarazione di tale data fatta da **Giov. Francesco di Palma**, alias Mormando, in qualità di testimone, per alcune vertenze sorte fra la Badessa del Monastero di Regina Coeli in Napoli e maestro Fusco, muratore si fa menzione di esso Impò, il quale dirigeva i lavori della chiesa allora in costruzione (ASNa, Not. Giov. Pietro Cannabario, a. 1545-47, car. 131; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.8).*
- Fusco, di Napoli (?), maestro di muro. 11 [? 4] Decembre 1545. Lavora alla costruzione della chiesa di Regina Coeli in Napoli, come appare da una dichiarazione di **Giov. Francesco de Palma**, alias Mormanno, in occasione di contestazione sorta tra esso Fusco e la Badessa di detto Monastero (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.238).*
- Lambiaso (de) Francesco di Napoli, maestro di muro. 4 Decembre 1545. Testimonia in favore di maestro Fusco nella controversia nata fra questo e il Monastero di Regina Coeli in Napoli, riguardo la fabbrica della chiesa (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.44).*
- 4 Decembre 1545. Fa alcune dichiarazioni, come testimone a discarico del Monastero di S. Maria Regina Coeli, alias *ad Chiaza*, per le vertenze sòrte tra lo stesso, e maestro Fusco, muratore, per la fabbrica di detta chiesa, allora in costruzione, su i disegni di Loise Impò, architetto (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.237).*

5.2.1546 - Eodem die (5 Febr. 1546 ...) honorabilis magister Ascanius de tertio de neapoli sicut ad conventionem devenit cum nobilibus **Joanne francisco de palma** et andrea scoppa de neapoli ... promisit ... eisdem ... intagliare quemdam organum palmorum sexdecim eo labore qualitate grossecze de intagli et

designo prout est organus Sancti dominici mayoris de neapoli, Et hoc pro ducatis quinquaginta de carlenis … Et promisit predictus ascanius … dictam operam facere bonam et perfectam ad laudem Petri pictoris de neapoli ... (ASNa, Not. Aniello de Rosa, a. 1545-46, car. 65; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.315).*
- Pietro …, di Napoli, pittore. 5 Febbrajo 1546. Maestro Francesco de Palma e Andrea Scoppa, organai, ricevono promessa da maestro Ascanio de Terzo, intagliatore in legno, pel lavoro di un organo simile a quello di S. Domenico Maggiore di Napoli, da farsene il collaudo da maestro Pietro [Buono ?], pittore (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.275).*
- 5 Febbrajo 1546. In unione del suo socio maestro Andrea Scoppa, riceve promessa da maestro Ascanio de Terzo, intagliatore in legno, pel lavoro di un organo, simile a quello di S. Domenico Maggiore di Napoli, da farsene il collaudo da maestro Pietro, pittore, di Napoli, per Duc. 50 (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.238).*

30.3.1546 - In nomine Domini Nostri Jhsu xpi Amen. Anno a' Nativitate ipsius Millesimo quingentesimo quatragesimo sexto Regnantibus Potentissimo Carolo quinto Divina sibi favente Clementia Romanorum Imperatore semper Augusto Rege Germanie, et Ioanna de Aragonia Matre eodemque Carolo eius filio primogenito eadem gratia regibus Castelle Aragonum Utriusque Sicilie Hierusalem ungarie, dalmatie, croatie Regnorum vero eorum in hoc Regno Sicilie citrafarum Anno Trigesimo primo. Imperij vero Anno decimo septimo feliciter amen. Die trigesimo mensis Martij quarte Inditionis Neapoli: Nos Anellus de Rosa de Neapoli … Iudex Ioannes Petrus Cannabarius dicte civitatis Neapoli … Notarius … quod predicto die ad preces, et requisitionis instanciam nobis … accessimus ad Venerabile Monasterium Santi Ligorij maioris de Neapoli ordinis Sancti Benedicti: Et dum essemus ibidem in Ecclesia dicti Monasterij inventisque per nos, ac in nostri presentia personaliter constitutis Magnifica, et Reverenda, ac Venerabilibus Religiosis Domina Maria Galiota Abbatissa dicti Monasterij, Domina Violanta Brancatia, Domina Lojsa del Thufo, Domina Cubella Brancatia, Domina Antonia Gargana, Domina Camilla de Duce, Domina Ribecca Capitia, Domina Bricida Vulcana, Domina Julia Caraziola, Domina Cornelia Caraziola, Domina Margarita Grisona, Domina Ciccharella Dentece, Domina Hieronima Caraziola, Domina Beatrice Spinella, Domina Lucretia Caracziola, Domina Hieronima dela Racta, Domina Vincentia Barrili, Domina Laodomia Spinella, Domina Faustina Barrili, Domina Catharina Brancatia, Domina Paula Brancatia, Domina Ipolita Capana, Domina Francesca Galiota, Domina Beatrice Carrafa, Domina Diana Brancatia, Domina Ioanna Caracziola, Domina Ioanna Sarisale, Domina Camilla Sarisale, Domina Saba de Tufo, Domina Sabella de Lofredo, et Domina Victoria Galiota Monialibus [n. 31] … ex una parte: Et nobilibus Andriana haulas de Neapoli vidua relicta condam nobilis Ioannis Loysij Graciosi de Neapoli, et Lisabecta de Palma socera dicte Adriane similiter vidua jure romano viventibus ut dixerunt; Nec non, et Scipione, et Ioanne Camillo Graciosis de Neapoli filiis, et coheredibus dicti condam Ioannis Loysij, et fratribus utrinque coniunctis Agentibus … pro se ipsis … et pro parte Iulij, et Prosperj Graciosi similiter fratrum utrinque coniunctorum, et filiorum dicte Adriane … predicti lisabecta, Adriana, scipio, et Ioannes Camillus … ex parte altera: Et nobili Alexandro Pansulio … ex altera: Prefati vero Adriana, Lisabecta, et fratres dictis nominibus sponte asseruerunt coram nobis … ipsas Adrianam, et Lisabectam habere, tenere, et possidere … quasdam earum domos in pluribus, et diversis membris inferioribus, et superioribus consistentes cum cortilio puteo, et cantaro cum duabus apothecis subtus eas similiter in certis aliis membris inferioribus, et superioribus consistentibus, sitas, et positas domos ipsas cum apothecis predictis in hac civitate Neapolis in platea vulgariter dicta de Santo Ligoro, seu de Santo Iennarello juxta, et proprie dictum Monasterium a' pluribus partibus juxta bona heredum condam Magnifici Marci Antonij Pulverini redditicia dicto Monasterio, et viam publicam … annuo redditu, sive censu emphiteutico perpetuo ducatorum viginti quinque de carlenis … Et a converso prefatus Alexander sponte asseruit coram nobis … habere, tenere, et possidere … quendam fundicum domorum cum quatuor domibus unaquaque ipsarum consistente in membris tribus uno inferiori, et duobus superioribus cum puteo, cantaro, et furno coibus in fundico predicto, et cum coquina supra dictum puteum, et furnum situm, et positum in hac civitate Neapolis in platea dicta deli Ferrari de Capuana, juxta bona Domni Pacluani Ritis, juxta bona Minici Scolorze viam publicam, et alios confines superioribus diebus per dictum Alexandrum submissum dictum Fundicum cum domibus dicte Infirmarie eiusdem Monasterij sub onere annui, redditus, sive census ducatorum triginta sex de carlenis ipsumque censum in positum super dicto fundico, et domibus venditum per dictum Alexandrum dicte Infirmarie … Presentibus Iudice Anello de Rosa de Neapoli Nobili **Io: Francisco de Palma** venerabili domno Io: dominico Dalmatio … Io **Ioani Francisco de Palma** de Napoli so' testimonio … Anno Domino Millesimo quingentesimo quatragesimo sexto Regnantibus supradictis Die primo mensis Aprilis quarte Inditionis Neapoli: Nos Augustinus Cirillus de Neapoli … Iudex Ioannes Petrus Canabarius dicte civitatis Neapoli … Notarius … quod predicto die in nostri presentia constituti Nobiles Julius, et Prosper Graciosi de Neapoli fratres utriusque coniuncti Agentes … sponte asseruerunt coram nobis super externo die trigesimo mensis martij in supradicto publico istr.o constitutus nobiles Adrianam de haulas eorum matrem lisabectam de Palma eorum avunculam Nec non, et Scipionem, et Ioannem Camillum Graciosum eorum fratres utriusque coniunctos sicut ad conventionem devenisse cum venerabili Monasterio,

et infirmaria Santi Ligorii maioris de Neapoli … vendidisse, et alienasse … supradictas eorum domos cum apothecis supradictis loco, et finibus designatus pro supradicto pretio inter eos convento ducatorum nonigentorum de carlenis … (ASNa, Mon. sopp. 3412; Pinto, Ricerca 2010).
- Il medesimo monastero compra d.a casa da Andreana d'Aulas, Elisabetta di Palma, Scipione Gratiuso e suoi fratelli per prezzo di d.ti 900 per istrom.to per Notar Gio. Pietro Cannabario al penultimo di marzo 1546 (ASNa, Mon. sopp. 3433 bis, 1669).
- Fascicolo settimo … vedi fasc. 3 n° 6 R.to in Platea fol. 148 N.° 2 Il medesimo comprò una casa congiunta ad esso Monast.o da Adriana d'Aulas Isabetta de Palma Scipione, e fratelli Gratiuso per prezzo di d.ti 900 per istro rogato per N.r Gio. Pietro Cannabaro al penultimo di marzo 1546 (ASNa, Mon. sopp. 3422, 1690 f.13v; Pinto, Ricerca 2010).

15.11.1546 - Die quintodecimo novembris ... 1546 ... nobilis **Joannes Franciscus de palma alias mormando** de neapoli organista sicut ad conventionem devenit cum venerabilibus domino Cesare nicolario archipresbitero terre faiechie ... promisit eisdem ... organum unum de illa qualitate tono magnitudine et perfectione sicut est organus sante Marie de li pignatelli judicio magnifici … abbatis capicij de neapoli. Pro pretio ducatorum quinquaginta de carlenis ... (ASNa, Not. Giovandomenico de Maria, 1546-48, car. 27; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.324).*
- 15 Novembre 1546. Promette a D. Cesare Nicolario, Arcivescovo di Faito, un organo nuovo di quella qualità, suono e perfezione, qual'è l'organo di S. Maria de' Pignatelli, a giudizio dell'Abate Capece, di Napoli, per Duc. 50 (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.238).*

26.1.1547 - Die vigesimo sexto Januarij ... 1547 ... Nobilis **Joannes Franciscus de Palma alias mormandus** de neapoli organista sicut ad conventionem devenit cum nobili Andrea saxone de terra argentij et domino Angelo soraraco de dicta terra ... vendidit eisdem ... organum ... de illa qualitate pictura et perfectione prout est organus ecclesie sante Marie de gratia de neapoli ... (ASNa, Not. Giovandomenico de Maria, 1546-48, car.57; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.310).*
- 26 Gennajo 1547. Vende a messer Andrea Sassone, della terra di Argento, e a messer Angelo Soraraco, un organo nuovo, dipinto e dorato, simile a quello della chiesa di S. Maria delle Grazie di Napoli, avente negli sportelli, dalla parte interna l'Annunziata e dalla parte esterna i Ss. Pietro e Paolo, per Duc. 120 (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.238).*

18.7.1547 - Martino Vitaya di Napoli, piperniere, conviene con Gio. Francesco de Guido, procuratore del monastero di S. Patrizia di Napoli, la vendita di "tanta quantità de piperni boni et perfecti et de quella qualità et grandezza secondo li sarà ordinato per lo nobile messer **Ioan Francesco de Palma** di Napoli quanto sarà sufficiente per fare quattro archi in la tribuna de la ecclesia ..." (ASNa, Not. Giovandomenico de Maria, 1546-48, car.144; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.327).*
- Vitaya Martino, piperniere. 18 Luglio 1547. Conviene con Giov. Francesco de Guido, Procuratore del Monastero di S. Patrizia di Napoli, per la vendita di tanta quantità di piperni lavorati, per quanta ne sarà ordinata da Messer **Giov. Francesco de Palma**, per la tribuna della Chiesa di detto Monastero (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.517).*
- 18 Luglio 1547. Martino Vitale, di Napoli, piperniere, conviene con Giov. Francesco di Guido, procuratore del Monastero di S. Patrizia di Napoli, la vendita di tanta quantità di piperno, lavorato e non lavorato, per quanto ne sarà ordinata da messer **Francesco de Palma**, bisognevole alla costruzione dei quattro archi della tribuna della chiesa (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.238).*

2.9.1547 - In Nomine Domini Nostri Ihu Xpi Amen. Anno a Nativitate ipsius Millesimo quingentesimo quatragesimo septimo: Regnantibus Potentissimo Carlo Quinto … Regnorum vero eorum in hoc Regno Sicilie anno trigesimo secundo, Imperij vero anno decimo octavo feliciter Amen. Die secundo mensis Settembris sexte Inditionis Neapoli, et proprie in Venerabili Monasterio Sancti Ligorii majoris de Neapoli. Nos Joannes Paulus Aureus … Iudex : … Joannes Petrus Cannabarius … Notarius … in nostri presentia constituta Magnifica Portia Spinella … ex una parte : et R.da Domina Maria Galiota Abbatissa dicti Monasterij … ex parte altera: Prefate vero Magnifica Porcia sponte asseruit … dictus quondam Reverenda Dominam Camillam Spinellam olim Abbatissam dicti Monasterij uti heredum per mediam personam quondam Magnifici Marini Spinelli debenti consequi recuperare, et habere ab excellente Iacobo Maria Cayetano comite Morconi ducatos quingentos carlenis pretij ducatorum quinquaginta … super quandam Domo Magna, que tunc et etiam in presentiarum possidetur per Illustrem Marchionem Lavelli tanquam de bonis, et in bonis predicti existentis comiti demum servitis servandis fuisse latam sententiam in Sacro Regio Consilio in favorem dicte quondam Domine Camille … Io **Francisco de' Palma** de' Neapoli so' testimonio … (ASNa, Mon. sopp. 3412; Pinto, Ricerca 2010).

28.11.1547 - Die xxviij mensis novembris 1547 ... Nobiles **Joannes Franciscus de palma** de neapoli et magister Andreas scoppa de neapoli organisti sicut ad conventionem devenerunt cum reverendo Francisco andrea de mayure guardiano ... monasterij sancti Francisci civitatis cave ... vendiderunt ... eidem Francisco andree organum unum ... sicut est organus venerabilis ecclesie sancti Angeli nidi huius civitatis neapoli ... (ASNa, Not. Giovandomenico de Maria, a. 1546-48, car. 211; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.328).*
- 29 Novembre 1547. Insieme a maestro Andrea Scoppa vende al Monastero di S. Francesco della Cava un organo simile a quello di S. Angelo a Nido, con quattro figure negli sportelli, per Duc. 150 (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.238).*
- Scoppa Andrea … 28 Novembre 1547. Unitamente a **Giov. Francesco de Palma** conviene col P. Guardiano del Monastero di S. Francesco di Cava la vendita di un organo di palmi nove in frutto, a otto registri con due uccelli intagliati, simile pel colore e la doratura a quello della chiesa di S. Angelo a Nido in Napoli, con figure agli sportelli, per Duc. 150 (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.437).*

6.12.1547 - Die sexto decembris 1547 ... Magnifica et Reverenda donna Maria galiota ... abbadissa Monasterii sancti ligorii maioris ... confessa fuit ad interrogationem sibi ... factam per Nobilem **Joannem franciscum de palma alias mormandum** de neapoli ... recepisse ... ducatos novaginta ... dicto Monasterio debitos videlicet: ducatos duodecim ex resta ad complementum ducatorum viginti sex pro integro censu anni secunde indictionis alios ducatos viginti sex pro integro censu anni tertie indictionis alios ducatos viginti sex pro integro censu anni quarte indictionis et reliquas ducatos viginti sex ... pro censu annui quinte indictionis finiti ... super quibusdam domibus dicti **Joannis francisci** sitarum in frontispitio dicti monasterii ... redditiciis … dicto monasterio … in dicto censu … (ASNa, Not. Giovandomenico de Maria, 1546-48, car. 214; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.329).*
- 6 Decembre 1547. La Badessa di S. Liguoro, Suor Maria Galeota, dichiara di aver ricevuto da messer Giov. Francesco de Palma, alias Mormando, diverse somme da lui dovute al Monastero, per le sue case di fronte allo stesso (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.238).*

1548 - Annunziata di Aversa … 1566: realizzazione di una più ampia tribuna - per la quale aveva già fornito il suo consiglio, nel 1548, **Francesco Mormando**, ossia Giovan Francesco di Palma - occupando un suolo di Loise Capone (ASCA, *Platea dell'Annunziata*, V. 22, foll. 157 t, 176t; Fiengo, Tesi di dottorato, 2007 p.16).*

6.5.1548 - Eodem die sexto maij 1548 ... Nobiles **Joannes franciscus de palma alias mormandus** de neapoli et Andreas scoppa de neapoli organisti sicut ad conventionem devenerunt cum magnifico Joanne andrea de jordano de neapoli ... vendiderunt ... eidem ... organum unum ... qualità et perfectione si como ei quillo de la venerabile ecclesia de sancto severo de napoli ... portare detto organo in la terra de Tramunto ... et quillo ponere in quella ecclesia dove piacerà a detto magnifico Joan andrea ... (ASNa, Not. Giovandomenico de Maria, a. 1546-48, car. 311; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.330).*
- 6 Maggio 1548. Insieme ad Andrea Scoppa vende a Giov. Andrea di Giordano, di Napoli, un organo dorato e dipinto con quattro figure di Santi nelle facce degli sportelli, simile all'organo di S. Severo (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.238).*

1.9.1548 - In Nomine Domini Nostri Ihu Xpi Amen. Anno a Nativitate ipsius Millesimo quingentesimo quatragesimo octavo: Regnantibus Potentissimo Carolo Quinto … regnorum vero eorum in hoc Regno Sicilie citrafarum anno trigesimo tertio: Imperij vero anno decimo nono feliciter amen. Die primo mensis Septembris septime Inditionis Neapoli. Nos Joannes Dominicus de Maria de Neapoli … Iudex: Joannes Petrus Cannabarius … Notarius … personaliter accessimus ad Venerabile Monasterium Sancti Ligorij majoris de Neapoli ordinis Sancti Benedicti, et dum essemus ibidem, et proprie in Ecclesia dicti Monasterij inventisque per nos, ac in nostri presentia personaliter constitutis Magnifica, et Reverenda Domina Marie Galiota Abbatissa dicti Monasterij, Domina Loysia de Thufo, Domina Violanta Brancatia, Domina Antonia Gargana, Domina Camilla de Duce, Domina Robetta Capitia, Domina Bricida Vulcana, Domina Iulia Caracciola, Domina Cornelia Caracciola, Domina Margarita Crisone, Domina Ciccharella Dentece, Domina Hieronima Caracciola, Domina Beatrice Spinella, Domina Lucretia Caracciola, Domina Hieronima dela Ratta, Domina Vittoria Barrile, Domina Faustina Barrile, Domina Catherina Brancatia, Domina Paula Brancatia, Domina Ipolita Capana, Domina Francesca Galiota, Domina Beatrice Carrafa, Domina Ioanna Caracciola, Domina Ioanna Sarisale, Domina Camilla Sarisale, Domina Saba de Thufo, Domina Isabella de Loffredo, Domina Victoria Galiota, Domina Virginia Grimitatia, Domina Ipolita de Loffredo, Domina Ioanna de Loffredo, et Domina Iulia Sarsale Monialibus [n. 32] … ex una parte: Et Magnifica Aurelia Scolorcia de Neapoli … ex parte altera … ipsam Dominam Abbatissam, et Moniales indigentes diversis pecuniarum quantitatibus pro' emendis quibusdam domibus contiguis, et collateralibus dicto Monasterio prò ampliatione, et comodo dicti Monasterij, ac etiam pro' fabricandis non nullis domibus veteribus dicti Monasterij, que ad presens ruina pacientur … qui introytus fuerint, vendim prosatis faciendo ex.ti Comiti Sancte Valentine de pretio domorum

ab eo emptarum pro amplificatione, et comodo dicti Monasterij, et Monialium in eo existentium, et facta pluries diligentj perquisitione inter Moniales dicti Monasterij, ac habito super inedictjs maturo consilio, ordinasse, et deliberasse, vendere … Io **Ioanni Francisco de' Palma** de' Neapoli so testimonio … Io Cesaro de Palma de Neapoli sono testimonio … Presentibus … Nobili **Ioanne Francisco de Palma** Nobili **Cesare de Palma** de Neapoli … (ASNa, Mon. sopp. 3414 bis; Pinto, Ricerca 2010).
- Fascicolo sexto … Num.° 20 Esso Monast.o vende ad Aurelia Scolorcia annui d.ti novanta per capitale di d.ti mille sopra li p.mi frutti del molino detto a fellotola sito nelle Padule di questa Città et anche sopra la proprietà del medesimo molino per la d.a summa l'istro fù rog.to per N.r Gio: Pietro Cannabaro a p.° di sett.e 1548 (ASNa, Mon. sopp. 3422, f.13r; Pinto, Ricerca 2011).

20.9.1548 - Die vigesimo septembris 1548 ... Nobilis **Joannes Franciscus de palma alias mormandus** de neapoli ... confessus fuit ad interrogationem sibi factam per magnificum et Reverendum Berardinum sandricum de piscia procuratorem generalem Ill.mi et Rever.mi domini Raynutii fernisii archiepiscopi et cardinalis neapolis ... recepisse a dicto Berardino ducatos decem et grana duodecim videlicet ducati septem tareni tres et grana duo ex eis ad complementum ducatorum ducentorum ... pro precio cuiusdam organi ... venditi ... ditto domino cardinali et jam consignati ditto Berardino ... et restantes ducati duo cum dimidio pro complemento ducatorum otto tarenorum trium et granorum quindecim quarumdam expensarum fattarum per dictum Joannem franciscum in ditto organo (ASNa, Not. Giovandomenico de Maria, 1548-49, car. 35; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.331).*
- 20 Settembre 1548. Dichiara di aver ricevuto dal magnifico Messer Berardino Sandrico da Pescia, procuratore generale dell'Ill.o Rainuzzo Farnese, Arcivescovo e Cardinale di Napoli, certa resta a compimento di duc. 200 per il prezzo di un organo venduto al esso Cardinale e già consegnato al detto messer Berardino (Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.330).*

15.10.1548 - Captio apoteca olim s.ti ligorii. Die xv° mensis octobris septimas ind.is 1548 … (ASNa, Not. Gio. Pietro Cannabario, prot. 1, a. 1548-49, f. 135-136; Pinto, Ricerca 2010).
- In Nomine Domini Nostri Ieshu Xpi Amen. Anno a Nativitate ipsius Millesimo quingentesimo quadragesimo octavo: Regnantibus Potentissimo Carlo Quinto … Regnorum vero eorum in hoc Regno Sicilie citra farum anno bigesimotertio, Imperij vero anno decimonono feliciter Amen. Die quinto mensis Octobris septime Inditionis Neapoli. Et proprie in domibus infrascripti nobilis Alexander pansulij. Nos Cesar Ricchemmis de Neapoli … Judex: Joannes petrus Cannabarius … notarius … in nostri presentia consitutis nobili ludovico de morte de neapoli agente ad infrascripta omnia pro se eiusque heredibus … ex una parte. Et supradicto nobili, et egregio Alexandro Pansulio dicte civitatis neapoli procuratore generali ut dixit venerabilis monasterij, et dominarum Abbatisse, et monialium santi Ligorij majoris de neapoli … ex parte altera. Prefatus Ludovicus sponte asseruit coram nobis, et dicto Alexandro dicto nomine presente, audiente, et intelligente se habere … vero dominus … quendam apothecam, sive curiam cum terracia seu astraco ad solem in qua pro predicabuit exercitatum offitium notariatus, sitam, et positam in hac civitate Neapolis in platea Sancti Laurentij juxta alia bona dicti Monasterij, iuxta quoddam vacuum existens inter dictam apothecam et cappellam santa Maria de gratia, viam publicam … Exceptam, et reservatam a quodam annuo canone, redditi, sive censu emphiteutico ducatorum quatuor cum dimidio intus Parrocchialem Ecclesiam Santi Archangeli ad Signum Sedilis Montanee, eiusque altaris rectori in quinto decimo die mensis augusti … Prefate Ludovicus … sibi placuit, et placet salvo nihilominus, et reservato in presenti instrumento assensi, et beneplacito Reverendi domini Archiepiscopi Idruntini Rectoris, et beneficiati dicti Altaris, seu cappella Santi Thoma … vendidit … eidem monasterio … dictam apothecam, sive Curiam cum dicta terracia sive astraco ad solem … cum onere dicti census dictorum ducatorum quatuor cum dimidio … Et hoc pro convento, et finito pretio, integro, et finali pagamento venditionis eiusdem ducatorum ducentorum de carolenis argenti … Io **Joanne Francisco de palma** de Neapoli so testimonio … Anno Domini millesimo quingentesimo quatragesimo nono Regnantibus quibus supra Die quinto decimo mensis Januarij septime Inditionis Neapoli. Nos qui supra Judex, Notarius … declaramus … quod predicto die in nostri presentia constitutis Excellente domina lucretia arcamone de Neapoli domina bidua, ac matre, et legitima procuratrice ad infrascripta siganter, et alia Reverendissimi domini Patri Antonij de capua Archiepiscopi Idruntini, et Beneficiati et perpetui commendatarij Venerabilis Cappella, seu Altaris Santi Thome da Cantubernijs constructa intus Parrochialem Ecclesiam Santi Archangeli ad signum regionis Sedilis Montanee … ex una parte: Et Nobili, at E.o Alexandro Pansulio … procuratore … Monasterij Abbatissa, et Monialium Santi Ligorij majoris de Neapoli … ex parte altera. Prefata domina Lucretia … servata forma concessionis facto de eadem curia, sive apotheca, publico instrumento mediante facto manu q.m Egregij Notarij Angeli Marcialis de Neapoli sub die quarto decimo mensis septembris 1501 Neapoli sicut al conventionem devenit cum dicto Monasterio … supradicto die quinto decimo mensis octobris proximi preteriti anni 1548 … et assensum … predicta domina Lucretia … (ASNa, Mon. sopp. 3414 bis; Pinto, Ricerca 2010).

- Il n.o monastero comprò una curia seu bottega sita nella piazza di S. Lorenzo da ludovico della morte p. prezzo di d.ti 200 A 15 ott. 1548 istr. rog. Not. Pietro Cannabario (ASNa, Mon. sopp. 3422).
- Instr.to di compra che fè il Venerabile mon.o di S.to Ligorio da lodovico della morte de napoli de una Curia seu poteca sita alla piazza di S.to Lorenzo di nap. per d.ti 200 stipulato d.o Instr.to per mano di N.re Gio Pietro Cannabario de Nap. et in piede di q.llo l'assenso prestito nel anno 1548 adi 15 8bre (ASNa, Mon. sopp. 3423, Istrumenti …, sec. XVIII, p.198r; Pinto, Ricerca 2010).

19.12.1548 - Die decimo nono mensis decembris septime ind. 1548 neapoli in nostri presentia constituti Nobiles Matteus quaranta de neapoli et Berardinus del moro senensis scultores marmorum sicut ad conventionem devenerunt cum Illustrissimo domino don Ferdinando ursino duce gravine et pro eo Magnifico Donato barnalla de Campania procuratore predicti domini duci ... ex nunc et per totum octavum diem mensis februarii primo futuri sequentis anni 1549 facere quemdam scudum cum armis et insignis dicti domini ducis de marmore gentili albo de illa perfectione qualitate bonitate et proprietate ac designo et magnitudine cum ornamento tam de marmore quam de lavore prout sunt alia scuda affissa in angulis palatii dicti domini ducis et proprie in cantonibus ex facie strade in frontispitio venerabilis monasterii sancte Marie montis oliveti de Neapoli ... Presentibus Judice Joanne petro cannabario Nobili **Joanne francisco de palma alias mormando** de neapoli (ASNa, Not. Giovandomenico de Maria, 1548-49, car.13; Filangieri, Documenti …, IV 1888 p.332).*
- 9 Decembre 1548. Fa da testimone in un contratto, nel quale i maestri Matteo Quaranta, di Napoli, e Berardino del Moro, da Siena, scultori in marmo, promettono al procuratore del Duca di Gravina, D. Ferdinando Orsini, di scolpire in marmo uno scudo per una cantonata del suo palazzo in Napoli (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.238).*
- Moro (de) Bernardino ... 19 Decembre 1548. Lo stesso in compagnia di maestro Matteo Quaranta, di Napoli, del pari scultore in marmo, promette di scolpire uno scudo in marmo, con le armi ed insegne delli Ursini, pel Duca di Gravina, in una delle cantonate del suo palazzo di fronte a S. Maria di Monteoliveto. Sottoscrive come testimone, unitamente a Not. Giovanni Cannabario, giudice a contratti, il nobile Giov. Francesco de Palma, *alias* Mormando, di Napoli (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.198).*

16.1.1549 - Eodem die sexto decimo mensis Januarii 1549 ... Magnificus Donatus bernalla de campagna procurator Ill.mi domini don Ferdinandi ursini ducis gravine ... ex una parte. Et honorabilis Filippus gorgone siculus faber lignarius neapoli commorans ... ex parte altra. Prefatus Filippus sicut ad conventionem devenit cum ditto magnifico Donato ... promisit ... infra menses sex facere infra scriptam operam de lignamine che venerando in lo appartamento dove al presente se fabrica verso la casa del excellente conte de piacento videlicet: Alla facciata de fore del modo et manera videlicet a la franzese secondo lo designo et modolo fatti per messer **Johan francesco de Palma** subscripti de propria mano del egregio Notaro Joanpietro cannabario. Quale remaneno in potere del decto magnifico Donato con le cornice dentro et fore como appare in detto designo et modolo con li telari da dentro de apeta o altro ligname che parerà al detto signor Duca ... et li arpiuni se habbiano da mettere alli marmori de dette fenestre ... et tutte lle porte delle camere che veneranno et che vorrà fare decto signor ducha in detto appartamento ... et cossì porte de camare como de sala et cussì se habbia de intendere de tutte le fenestre et porte che havera da fare detto signor ducha ad soa electione in detto suo palazo ... Item lo titto confuso con la pendata de la manera che sta l'altro titto fatto in detto appartamento ad ragione de carlini vintidui la incavallatura cio è che per la manifactura del detto titto et che detto signor Duca le habbia da dare tucto lo ligname che bisogna per detto titto allo cortiglio del detto palazo et tucta la chiovame et lo fonicello et corde. Item per la intemplatura chiana che lo detto signor Duca havera da fare in detto appartamento ..." (ASNa, Not. Giovandomenico de Maria, 1548-49, car.196; ASNa, 283; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.334).*
- 16 Gennajo 1549. Nella convenzione tra il procuratore del Duca di Gravina, e maestro Filippo Gorgone, Siciliano, falegname, per la costruzione dell'impostame del palazzo Gravina, del tetto e soffittati, i disegni sono forniti da messer Giov. Francesco de Palma (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.238).*

3.5.1549 - Fa da testimone in una convenzione tra Geronimo di Pacifico di Sansevero, piperniere, e il monastero di S. Patrizia, per la fornitura di tre porte in piperno di Soccavo (ASNa, Not. Giov. Domenico de Maria, a. 1549-50, car. 55; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.335).*
- Pacifico (de) Geronimo di S. Severino, piperniere. 3 Maggio 1549. Conviene col procuratore di S. Patrizia per la consegna di quella quantità di piperni delle cave di Soccavo, di proprietà di maestro Bernardino Pacifico, che occorrerà per tre porte di detto Monastero (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.230).*

23.5.1549 - Die vigesimo tertio mensis Maij ... 1549 ... Nobilis **Joannes franciscus de palma alias mormandus** de neapoli organista sicut ad conventionem devenit cum magnifico domino Joanne de rugerio de neapoli barone terre Columbrare ... pro parte notarij Leonardi sapatini dicte terre et aliorum exequtorum

testamenti ... Archiepiscopum dicte terre ... vendidit ... eidem domino baroni ... organum unum ... cum pacto quod ... prefatus **Joannes franciscus** teneatur ... pergere personaliter aut mittere quemcumque sibi melius visum in dictam terram columbrare ad ponendum dictum organum ... in illa ecclesia et loco ubi melius placuerit dicto domino baroni seu dicto notario ... (ASNa, Not. Giovandomenico de Maria, 1548-49, car.33 o 333; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.336).*
- 23 Maggio 1549. Conviene con messer Giovanni de Ruggiero, di Napoli, Barone della terra di Colobraro (circondario di Lagonegro in quel di Potenza) per la vendita di un organo nuovo per Duc. 85 (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.239).*

7.11.1549 - Die septimo Novembris ... 1549 ... honorabilis magister Christianus moccia de neapoli intagliator lignorum sicut ad conventionem devenit cum honorabili magistro Pacello meriliano de neapoli ... promisit ... dicto magistro Pacello facere infrascriptas figuras de ligname de teglia tutte de relieve de intaglio con doy angnililli con le braccie chiecate iuxta lo designo consignato ad ditto mastro Christiano per dicto mastro Pacello sottoscritto per mano de me preditto Notaro. Nec non con uno episcopo in mezo de detti duy angnililli altitudinis palmorum trium et quarti unius et con uno calice in pede. Quale episcopo habbia da stare ad significatione de la festa del corpo de Xpisto. Quas quidem figuras prefatus magister Christianus promisit facere et consignare eidem magistro Pacello hic neapoli ... per totam medietatem intrantis mensis decembris ... Et hoc pro pretio ducatorum septem ... de quibus prefatus magister Xpristianus … coram nobis recepit . . . ducatum unum et tarenum unum. Restantes vero ducatos quinque et tarenos quatuor ... prefatus magister Pacellus promisit solvere ... hoc mode videlicet ducatos duos in fine presentis mensis et restantes ducatos tres et tarenos quatuor statim consignatis dictis figuris … (ASNa, Not. Giov. Domenico de Maria, a. 1549-50, car. 116; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.337).*
- **Palma (de) Fra Giov. Francesco** ... 3 Novembre 1549. Conviene con maestro Cristiano Moccia, intagliatore in legno, per la costruzione di alcune figure in legno-tiglio, di tutto tondo, ciascuna alta palmi 1 ¼, rappresentanti due angioletti, che fiancheggiano un vescovo con il calice fra le mani (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.239).*
- 7 Novembre 1549. Maestro **Francesco de Palma**, di Napoli, alias *Mormando* pittore, organajo ed architetto, conviene con maestro Cristiano Moccia per la costruzione di alcune figure in legno-tiglio di tutto tondo, ciascuna alta palmi 1 ¼ rappresentanti due angioletti, che hanno in mezzo un vescovo con un calice, per Duc. 7 (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.176).*

13.1.1550 - Die tertiodecimo Januarij 8^{e} Ind.nis 1550 neap. in nostri presentia constitutus ... nobilis **Jo. franciscus de palma alias mormando** de neapoli sponte asseruit coram nobis superioribus diebus in publico testimonio constituta R.da sorore Clara Conglia tunc abbatissa ven.lis mon.rij S.te Clare huius civitatis in satisfationem certe quantitatis pecunie dicto **Jo. franc.o** debite in partem pretij cuiusdam organi per eum venditi et facti ac positi in ecclesia dicti monasterij cessisse et renuntiasse inter alia credita quoddam creditum ducatorum centum dicte domine Clare debitos per Loysium de marino de neapoli pub.co instrum.to cessionis predicte mediante facto manu seu in curia notarij Hyppoliti de squillatijs de neap. sub die secundo Xbris 1546. Subiunsitque prefatus Jo. Franciscus in eius assercione coram nobis dictum creditum dictorum ducatorum centum sibi ut supra concessum spectasse et promississe ac spectare … ad nobilem Andream scoppam de neapoli silicet pro ducatis quinquaginta et pro alijs ducatis quinquaginta ad ipsum Jo. franciscum fiant ad conventionem devenit cum dicto Andrea sponte coram nobis … Et predictus Andreas declaravit … recepisse … a dicto Joanne francisco medietatem ad ipsum spectantem de omnibus alijs pecunijs perventis ex pretio dicti organi ... (ASNa, Not. Pietro Cannabario, sch. 95, prot. 2, f. 13; Pinto, Revisione 2011).
- Accetta dalla badessa di S. Chiara, un pagamento di un organo fatto per quella chiesa (Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.338).*

18.5.1550 - Die decimo octavo Maij ... 1550 ... Nobilis **Joannes franciscus de palma alias mormandus** de neapoli organista sicut ad conventionem devenit cum venerabili dompno Perro guarniero de terra Supini ... vendidit ... eidem ... organum unum ... de illa qualitate modo et forma ... sicut est organum venerabilis ecclesie sante Marie delli pignatelli ... ponere ... in venerabili ecclesie sancte Marie de sopino vel in alia ecclesia ... (ASNa, Not. Giovandomenico de Maria, 1549-50, car. 210; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.340).*
- 18 Maggio 1550. Pattuisce la costruzione di un organo con D. Pirro Guarniero, di Supino, in quel di Frosinone, per Duc. 50, simile a quello di S. Maria dei Pignatelli (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.239).*

21.5.1550 - Die xx° primo maij 1550 ... **Joannes Franciscus de palma** de neapoli organistus sicut ad conventionem devenit cum venerabili fratre Silvestro de carinula priore ecclesie sancte marie magdalene de carinula ordinis sancti augustini ... promisit dicto fratri Silvestro facere et laborare ad expensas ipsius Joannis

francisci de omnibus occurrentibus quoddam organum palmorum quinque cum dimidio altitudinis a prima canna con lo pede cum cinque rigistri videlicet principale, octava, quinta, decima, decimanona et flauto: pintato et indorato iuxta la forma de lo organo de li pignatelli de napoli con quactro figure a le porte videlicet la Matalena et sancta Monaca da fora le portelle et da dentro santo Joanne baptista et santo Angustino. Et facere dictum organum bonum sonantem et accordantem ... per totum mensem augusti primi venturi presentis anni 1550: et dictum organum portare in carinula ad expensas dicti prioris et dictus Joannes franciscus seu alfa persona pro eo teneatur dictum organum ponere in dicta ecclesia ... Et hoc pro .. . pretio ducatorum sexaginta de carlenis … (ASNa, Not. Aniello della Porta, 1549-50, car. 66; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.339).*
- 21 Maggio 1550. Promette alla chiesa di S. Maria Maddalena di Carinola (in quel di Gaeta), di costruire un organo simile a quello di S. Maria dei Pignatelli, dorato e dipinto, con quattro figure negli sportelli per Duc. 60 (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.239).*

3.7.1550 - Die tertio Julij 1550 ... Nobilis **Joannes franciscus mormandus alias de palma** de neapoli organista sicut ad conventionem devenit cum reverendo dompno Joanne andrea alcaro de terra supini ... vendidit ... eidem ... organum unum album et liscium de magnitudine qualitate et perfectione sicut et qualiter est organus venerabilis ecclesie santi Angeli sedilis nidi ..." (ASNa, Not. Giovandomenico de Maria, 1549-50, car. 235; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.340).*
- 3 Luglio 1550. Conviene col Rev. D. Giovanni Andrea Alvaro, di Supino, circa la vendita di un organo simile a quello di S. Angelo a Nido per Ducati 100 (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.239).*

8.7.1550 - S.C.M.ti Supplicatur humili pro parte venerabilis Monasterij sancti ligorij maioris de neapoli et ipsius Infirmarie ac ipsius monasterij et Infirmarie R.darum Abbatisse et monialium fidelium, oratricum M.is v.re dicentium q.o Nobilis Pirrus Antonius pulverinus de neap. habet tenet et possidet subscriptam domum subscriptis loco et finibus designatam junctam et collateralem dicto monasterio et eius … Infirmarie et p.tis Abbatisse et monialibus redditiciam in annuis ducatis quatraginta de carlenis argenti sine tamen potestate affrancandi et quia valde interest dictarum supplicandum dictam subtam domum habere pro honestate comodo et ampliazione dicti earum monasterij et Infirmarie: intendunt propterea supplicantes ipse in vestro sacro consiglio agere et experirj de dittis earum juribus predictum V3 nobilem pirrum antonium possessore et utile dominum ditte subscripte domus condemnarj facere ad illam et ipsum possessione relaxandum supplicantibus nomine ditti erarum mon.rij et Infirmarie preditti pro dittis eius monasterij et Infirmarie comodo honestate et ampliatione mediante apprecio de domi predetta faciendo expertos in talibus quod apprecium ex nunc pro tunc ipsi fatto et liquidato offerunt supp.te ipse recurrunt carco ad pedes v.re ces. M.tis eique supp.ti dignetur dictum cum … M.co V.I.D. marini freccia regio cons.ro de p.tis infor.to vel alterj sibi melius viso qui de promissis se infirmet partes audiat, et sup. jure medijs de fine provideat et als in predictis et circa et una cum dependentibus ipsis supplicantibus jus et justiciam celerem et expeditam ministres r.to et omni alio meliorj modo eis ecclesiarum expositi favore ac publica suadente utilitate ut deus preditta vero domus est subta V3 una casa grande in piu et diversi membri consistente sita et posta in questa cita de nap. ala piaza de d.to monasterio junta et collaterale al mon.rio per ditto et soe robbe la via pu.ca et alios confine. fuit commissa ex.li d.ni presidenti. In dei nomine … Caroli quinto … In nostri sacro Cons.o oblata pro parte venerabilis abbatisse et monialium mon.rij sancti ligorij majoris de neap. contra nobile Pirrho ant.m pulverinum … tenor talis est. S. C. M. visis deniq. videndis: Per hanc n.ram deffinitiva sententiam dicimus pronunciamus sententiamus decernimus et declaramus prefatim nobilem Pirrum antonium pulverini principalem ut p.lem seu egr.m anellum de santis eius procuratorem at procuratore condemnari debere prout condemnamus ad vendendum dimittendum et relaxandum p.tis ven.libus abbatisse et monialibus pro ampliatione comoditate et honestate ditti monasterij domum in processu deducta, pro pretio quo apprettiata fuerit per expertos eligendos per n.rum sacrum cons.m solvendo per dictum monasterium eidem pirrho ant.o neutram partium in expensis condemnantes ex causa: haut eamd. n.ram … in his scriptis exinde tali … hier.s severinus presidentis. Die xi° mensis martij 1550 neap. lata et promulgata fuit. S. C. Mj … accessimus ad domum … per nos visa et revisa et mensuratis solo et fabricis ipsius ac consideratis situ loco qualitate quantitate redditi fabrica … appreciamus pro franca et libera in ducatis duobus mille quatricentis monete dicimus in d.ti 2400, et quia reperimus domum ipsam esse redditiciam ditto mon.rio s.ti ligorij in ducatis quatraginta annuatim ex n.a concessionis in emphiteusim absque potere affrancandi … cum in caducitatis domus ipsa devolvere una in meliora honiribus idcirco appreciamus in ducatis otticentis monete ad ratione ducatorum quinque pro quolibet centenari quibus deductis a ditto apprecium restat apprecium domus ipsius in ducatis mille sexcentis et ita referimus … die 8 mensis julis 1550 … hier.s granata tabularius neap.nus … Presentibus iudice Cosmo d'accepto de neap. a contractus Nobili **Jo. francisco de palma alias mormando** de neap. Jo. Vinc.o de alfano de neap. in capuana n.ri alex.o pansulio de neap. r.do dop.no Joe ant.o rotundo de neap. … ipsius Pirrhi ant.ij (ASNa, Not. Pietro Cannabario, sch. 95, prot. 2, f. 250; Pinto, Ricerca 2011).

- 1690 Nota delli processi … n.° 12 Processus ori.s ven.lis Non.rij S. Ligorii cum D. Fran.co di Palma alias mormando nel q.le si contiene il giudicio per la compra d'una casa sita all'incontro del Mon.rio che li fu aggiudicata per prelatione … (ASNa, Mon. sopp. 3435, f. 104-107; Pinto, Ricerca 2011).

17.11.1550 - Eodem die decimo septimo novembris 1550 ... constitutis nobili **Joanne francisco de palma alias mormando** ... ex una parte. Et nobili sigismundo como de neapoli ... ex altera prefatus ... Joannes franciscus ... asseruit ... possidere ... quasdam domos cum apotheca subtus sitas in platea dicta de sancto Liguoro et in frontispicio dicti monasterij iuxta bona magnifici Tomae naclerij: iuxta bona magnifici Galieni bulviti: iuxta bona dicti monasterij iuxta quemdam vicum comunalem et viam publicam ... quarum domorum cum apotheca ... fructus ... ascendunt ad summam ducatorum quinquaginta ... Et facta assertione predicta prefatus Joannes franciscus ... vendidit ... eidem Sigismundo ... dictas domos cum apotheca ... Et hoc pro pretio ducatorum quatricentorum ... (ASNa, Not. Giovandomenico de Maria, a.1550-52, car.132; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.341).*
- Palma (de) Fra Giov. Francesco ... 17 Novembre 1550. Vende per duc. 400 al nobile uomo messer Sigismondo Como, alcune sue case con sottoposta bottega, site nella piazza di S. Liguoro, di fronte al Monastero, le quali dànno la rendita annua di duc. 50 (Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p. 341).*

3.12.1550 - A dì 3 decembre 1550 fu fatto lo istrumento de le terre et casa sita a Pascarola, accensuata per S. M. de la Grazia Maggiore de Neapoli a messer **Jo. Franc. de Palma alias Mormando** ... in li 28 del mese di ottobre fu fatto d.° instrumento per mano de Notar Cesare Ricchemo de Neapoli in la Curia a l'olme de Sancto Laurencio et registrato n.° 261 (ASNa, Mon. sopp. 205, fol. 27; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.342).*
- 3 Decembre 1550. Ha in censo certe terre dai Pp.di S. Maria delle Grazie Maggiore di Napoli (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.239).*

2.1.1551 - MDLI venerdì adi doi di gennaro ... A **Gio. franc.o mormando** d. centoquaranta seli prestano gratis a comp.to de d. 200 che del resto m.e de dità in banco a lui contanti (ASNa.BA, vol. 161, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

5.2.1551 - MDLI v di febraro ... Al s.r Gio Jac.o carrafa d. vinticinque et per lui a **Gio franc.o mormando** diss.o sono a comp.to de d. 50 li promese li dì passati in virtù d'Instrumento in curia n.o ant.io castaldo per lo designo della casa in santo arpino a lui contanti (ASNa.BA, vol. 161, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).
- Alonzo III nel 1564, succede al padre Alonzo II nel feudo di Grottola … sua moglie, Donna Caterina De Luna, tra il 1569 ed il 1574, acquista il casale di S. Arpino all'epoca appartenente in gran parte alla famiglia Carafa. Subastato per pagare i creditori dei Carafa, lo stato di S. Arpino fu comprato … Tra il 1574 ed il 1593 Alonzo III [Sanchez de Luna] costruisce, nel nuovo feudo di S. Arpino il palazzo baronale, che in seguito diventerà Ducale. Non conosciamo la data precisa dell'inizio della costruzione … né l'architetto che ne fece il progetto (potrebbero essere stati Domenico Fontana, Gabriele d'Angelo oppure il Mormando [??]). Alonso III lo costruì sul sito precedentemente occupato dall'antica Chiesa dedicata a S. Elpidio che a sua volta dovette sorgere su qualche antico luogo atellano … La predetta Chiesa è stata di recente portata alla luce durante i lavori di restauro, ancora in corso, del Palazzo Ducale [di S. Arpino]

9.2.1551 - MDLI Lunedì adì viiij di febraro ... A m.r sonio naiteno [?] d. cento et per lui ad ing.lo petrucio et **franc.o mormando** diss.o sono per tanti che haveano prestato ... (ASNa.BA, vol. 161, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

6.6.1551 - MDLI adì vi di junio. Al s.r Scipion scotio d. ottanta tt. dui g.a viii a m.o polidoro della corte diss.o sono in conto de d. 232.2.8 per tanti li competeno per sui fatiche pietre et altro per tutte lopere fatte et da farsi nella casa sua secondo una extimatione fatta per m.o **Gio franc.o mormando** della ... (ASNa.BA, vol. 161, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

13.12.1551 - Die duodecimo mensis decembris Xe Ind.nis 1551 neap. in nostri presentia constitutis Nobilis R.do Pirrho Ioae de palma alias lombo vulgaris dicto lo abbate lombo et nobilis Ioanne nit.o de palma alias lombo frib. [fratibus] de neap. fribus utriumque coniunctis consensiente ditto r.do abbate … Et Mag.co Alexandro pansulio dicte civitatis neap. … ex parte alia. Prefates vero fres sponte asseruerunt coram nobis, con dicto alex.o presente … habere … quamdam max.a modiorum sex decim … cum domibus veteribus, et magna reparatione indigentibus in pluribus et diversis membris inferioribus et superioribus consistentibus cum cortilio cisternis palmeto … sitam et positam in montanea pausilipi … q.o nobiles Iacobo bapta pellegrinus, et virginia de palma eius uxor cum consensum quem fres tenerj voluemus q.o Iacono bapta

propter, Iacobo ant.o de cufora et auriemma de palma eius uxor, donatus jannarella et elena de palma eius uxor … et porcia de palma … sorores … (ASNa, Not. Pietro Cannabario, sch. 95, prot. 2, f. 428r; Pinto, Ricerca 2011).
- locatio per M.co Alexandro pansulio et Pirrho Ioe de palma et Ioe nut. de palma alias lombo promissio (ASNa, Not. Pietro Cannabario, sch. 95, prot. 2, f. 431v; Pinto, Ricerca 2011).
- a lato: die terciodecimo mensis decembris Xe Ind.nis 1551 … presentibus Iudice Cosmo de accepto de neap. ad contractus nobilis **Ioe Francisci de palma alias mormando** n. andrea scoppa de neap. n. sigismundo cuomo de neap. dopno Camillo sagese de neap., et andrea de sinisio alias mormando de neap (ASNa, Not. Pietro Cannabario, sch. 95, prot. 2, f. 428r; Pinto, Ricerca 2011).

14.12.1551 - Die vig.mo nono mens Maij xij^{e} Ind.s 1554: Neap. ad preces nobis factas parte infrascriptas partium accessimus ad ven.le monasterium sancti ligorij majoris de neap. or.nis santj benedicti, Et dum essemus ibidem intus dictum momasterium et proprie in loco San Gioe inventisque per nos inibi … n.ri presentia constitutis M.ca R.da ac venerabilibus religiose D.na Maria galiota abba dicti monasterij, d.na Julia Caracciola, d.na Cornelia Caracciola, D.na Camilla de Durus, d.na Catarinella Dentece, d.na Margarita Crisona, d.na beatrice Spinella, d.na ypolita Capana, d.na vinc.a barrile, d.na faustina barrile, d.na fran.ca galiota, d.na cornelia Thomacella, d.na Victoria galiota, d.na isabella delofredo, d.na Caterina brancatia, d.na beatrice Carrafa, d.na Paula brancatia, d.na saba del Tufo, d.na Hier.ma delaratta, d.na joana deloffredo, d.na virginia guindatia, d.na joana sarsale, d.na joana Caracciola, d.na silvia Caracciola, et d.na Anna Caracciola [n. 25] monialibus dicti monasterij … ex una parte: Et Ex.te Domino Marino friscia de neap. V.I.D. et regio consiliario … ex parte altera. Prefate vero d.na abba et moniales … sponte coram nobis, et dicto d.no Marino presente, Ex.te d.nus Diomede Carrafa de neap. habent tenent et possident ex hereditate et bonis q.° Mag.ci Domini bertoldi Carrafe, et … in linea masculina dicti q.° Mag.ci bertoldi quasdam domos magnas in pluribus et diversis membris inferioribus, et superioribus consistentes cum apotecis subtus eas sitas, et positas in hac civitate neap. in platea Santi Jannarelli et nidi juxta bona et monasterij S.ti ligorij predicti juxta bona que fuerunt Ill. d.ni Joannis bap.ste Carrafe Comitis policastri, et in pre.ntiar.. possidente per ven.le d.o d.num Joane Toma vire d.no, et duas vias pu.cas et vicinale, fuit pro parte dicti monasterij eiusque predictarum R.darum abbe et monialium porrecta supplicatio in Sacro regio Cons.o expone d.o monasterium predictus per ampliatione comodo … eiusdem monasterij indigere quadam partes dictarum domorum contigua eidem monasterio, et petendo eamdem d.ni Diomede condennari mediante sententia eiusdem sacri Consilij … dando, et assignando eidem monasterio partem domorum predictarum mediante appretio expertos. Et commissa causa … Hieronimo Severino presidente eiusdem Sacri Consilij et facta comparitione per parte dicti d.ni Diomede per quas ad evitandis sup.us litis contentabat vendere, et relassare integras dictas domos. Et … inde nonnullis actis coram dicto d.no president … fisej commisso vinculationis facte … de domibus cum apotecis dictumque d.ni bertoldo, vocatisque in preambolo ec.is d.no don Cesare Carrafa filio dicti d.ni diomedis, et d.na alfonsina Carrafa eius de domni don Cesaris uxore … Visa supp.ne in n.ro sacro Consilio oblata pro partj venerabilium abb.se et monialium venerabilis monasterij S.ti Ligorij mayoris de neap. attrium contra Mag.cum Diomede Carrafa de neap. conventu cuius supplicationis tenor talis est s. Ces. M.ti visa comparitione pre.nta per dictum M.cum Diomede die xv° decembris annis 1550 … eligi expertus pro apprezzandi domibus expedita in persona M.ci Hieronimj granata tabularij neapolitani, et Nobilis **Joannis fran.ci de palma alias mormandi** … M.ce hier.mi et **Joannis franciscum** apprezat dicte domus cum apothecis ducatorum septemillia et quatrigentis de carlenis argenti inclusa quadam apoteca cum camera et cellario que possidet per … q.o tadej lugli … **Hier.mi** et **Joannes fran.co** subdie quartodecimo mensis decembris 1551 … Et facta emptione: et recuperatione dictarum domorum et apotecarum perit p.tum d.nus marinus vendere, et alienare cedere et … eidem monasterio per dicta ampliatione … dicti monasterij infrascripta parte dicta domos V3 palmos sexdecim dictarum domorum à partis contigua et colli dicto monasterio et eius domibus incipiendo a pariete divisorio dicti monasterij et eius domorum, per latitudine intus seu versus dictas domos ut supra emendas, et per longitudine per quanto teneno le dicte case a' partis dicti monasterij et eius domos et dictam parte domos ut supra designatam suis propriis sumptibus et expensis demoliri facere et reducere in platea publicam infra annos duos numerando a' primo die mensis septembris primi venturi … dicta parte domorum demolienda … pro pretio ducatorum mille et ducento de carlenis argenti … dicta parte domorum ut supra vendita seu vendenda, et demolienda ut supra dicti ducatis mille et ducentis promisit dictum d.num marinum eidem monasterio donare … (ASNa, Mon. sopp. 3443; Pinto, Ricerca 2010).
- Copia delo Instr.o fatto tra lo mon.rio de s.to ligorio et lo S. Marino frezia sopra lo abbattere deli palmi sidece [m. 4,22] dela soa casa et de q.lli farsene strata publica per separarese lo mon.rio da d.ta casa con promessa de pagarseli docati mille et ducento fra anni quattro - P. lib. ann. 1556 f.i 171 fasc.o 5°. n.° 7.° Havendo il mon.rio fatto convenire D. Diomede Carrafa à venderli una sua casa grande sita all'incontro S. Gennariello à S. Biase per d.ti 7400 perche non li bisognava tutta detta casa, ma solo p. 16 di essa per farne strada per porre il mon.rio in isola, si contento che detta casa fusse conprata dal R.o Cons.ro Marino frezza,

al q.le pagò esso Mon.rio d.ti 1200 per quella porzione che gli bisognò, et il restante di essa restò à detto Con.ro frezza nel 1554. Questa casa credo sia quella che fu poi del Prencipe di Molfetta Gonzaga, et ultimamente comprata dal med.mo monastero per d.ti 19 mila (ASNa, Mon. sopp. 3443; Pinto, Ricerca 2010).

16.5.1552 - Die xvj mensis maij Xe Ind.s 1552 neap. in nostri presentia constitutis ec.te d.nis Joe thomae carrafa de neap. vnli dux casalis pascarole … ex una parte: et nobilis **Joe Fran.ci de palma alias mormando** de neap. … ex parte altera. Prefatus vero d.no Joe thomas sponte asseruit coram nobis, et dicto Joe Fran.ci presente habere … tanquam vero d.num et padronum quoddam petium terre arbustatam modiorum triu et quartius sex situs et positus in pertinentiis dicti casalis pascarole … (ASNa, Not. Pietro Cannabario, sch. 95, prot. 2, f. 557r; Pinto, Ricerca 2011).
- Permutatio per Ex.te d.nus Joe thome Carrafa et nobilis **Joe francisci de palma** (ASNa, Not. Pietro Cannabario, sch. 95, prot. 2, f. 559v; Pinto, Ricerca 2011).

21.6.1554 - Lo terreno, alla porta dela strata Toleda de s.to Severino: per nui misurati sie alla mesura et giusto passo de nap. Moya uno quartj quattrono.. quattro et quinti 4: dico m. 1 q. 4 n. 4 q. 4 et a ragione de uno palmo in fronte et sessanta in dentro sono palme 1172 1/3: Et in fede dela verita ho affirmata la presente relatione de mia proprie mano con la presentia del Nobile m.o **Jo: franc.o mormando** Dati Neap. Die xxj Jugno 1554 [p. 35 grafico con confini] strata de Toledo, de ms Berardino pacifico, d. fabricio pigniatiello, de s. severino censuato ad ms pomponio maranta et ms franc.o antonio (ASNa, Mon. sopp. 1792, p.34; Pinto, Ricerca 2021).
- La costruzione proseguiva senza interruzioni degne di rilievo probabilmente con la direzione di Giovan Francesco Di Palma; non ci sono testimonianze dirette a questo proposito, però nel 1554 il "nobile m. **Jo Franc.o Mormando**" misurava per i benedettini un terreno del Limpiano, dimostrando l'esistenza di un rapporto con i monaci (Pessolano, in Nap. Nob. 16 1977, p.205).*
- Nel frattempo, superato il divieto di costruire a meno di 30 canne dalla cinta difensiva, si iniziò una rapidissima urbanizzazione in quella parte del Limpiano rimasto entro le mura e il suo valore aumentò di circa sessantatre volte passando dai trecento ducati il moggio, a 4 carlini il palmo. Stranamente non c'è alcuna contestazione per questi terreni, esiste soltanto un rilievo giurato «co la presentia del Nobile m.co **Franc.o Mormando** del 21 giugno 1554 del terreno di Limpiano che sta dietro la porta Toleda seu reale» (Pessolano, Il convento …, 1978 p.110).*

29.6.1554 - In Nomine Domini Nostri Jeshu Xpi Amen. Anno a Nativitate ipsius Millesimo quingentesimo [quinquagesimo] quinto Regnante Serenissimo Domino Nostro Domino Philippo de Austria Dei gratia Rege Anglie, Francie presentis Regni Citeriorij Sicilie Hierusalem, Hibernie & Regnorum vero ejus anno primo [1555-1598] feliciter Amen. Die vero septimo Mensis Octobris XIIII Inditionis [1555-1556] Neapoli. Nos Joannes Dominicus Palumbus de Neapoli … Notarius … accessimus ad Venerabile Monasterium Santi Ligorij Maioris de Neapoli, ordinis Santi Benedicti, et dum essemus ibidem intus dictum Monasterium in Cappella sub vocabulo Sancti Joannis, inventisque per nos inibi, ac in nostri presentia personaliter constitutis magnifica, et Reverenda, ac Venerabilibus Religiosis Domina Maria Galiota Abba predicti Monasterij, Domina Julia Caracciola, D. Ciccharella Dentece, D.na Cornelia Caracciola, D.na Vincentia Barrili, D.na Hieronima la Ratta, D.na Hipolita Capana, D. Francesca Galiota, D. Vittoria Galiota, D. Sabade Tufo, D.na Beatrice Carrafa, D.na Joanna Sarsale, D. Julia Sarsale, D. Camilla Sarsale, D. Beatrice galiota, et D. Virginia Guindacia [n. 16] Monialibus … ex una parte. Et Nobili Joanne Philippo Romano dicte Civitatis Neapolis … ex parte altera. Prefate Domina Abba, et Moniales dicti nominibus sponte assererunt coram nobis, et dicto Joanne Philippo presente, audiente, et intelligente superioribus mensibus in publico testimonio constitutum magnificum Galienum Bolbitum de Neapoli vendidisse, et alienasse, cessisseque R.do Domno Petro Jacobo Romano de Neapoli fratri ut … coniuncto dicti Joannis Philippi quasdam domos in pluribus et diversis membris inferioribus et superioribus consistentis, sitas et positas in hac civitate Neapolis in Platea Santo Ligoro, iuxta bona m.ci V.I.D. Thome Navalerij, juxta bona m.ci Francisci Pulverinj, juxta bona Nobilis **Joannis Francisci de Palma, alias Mormandi**, et juxta dictam Plateam pro certo pretio inter eos convento, ac francas exceptas et reservatas a quodam annuo redditu sive censu emphiteotico perpetuo ducatorum quindecim de carlenis argenti … Instrumento venditionis predicte mediante fieri rogato manu Egregij Notarij Iacobi Antonij Crisconi de Neapoli sub die vigesimo nono Mensis Junij 1554 Neapoli. Deinde dictum Dominum Petrum Jacobum dictas domos per eum emptas cum onere dicti census, ut supra debiti dicto Monasterio donasse donationis titulo irrevocabiliter inter vivos eidem Joanni Philippo, altero publico Instrumento donationis predicte mediante fieri rogato manu eiusdem Notarij Jacobi Antonij sub die trigesimo dicti Mensis Junii … assensum dicti Monasterij prestare … (ASNa, Mon. sopp. 3414 bis, fasc. 12 n. 4; Pinto, Ricerca 2010).

- Il 29 giugno 1554 Galieno Bolvito vende la casa al R.do Pietro Giacomo Romano, il quale il giorno successivo la dona al fratello Giovanni Filippo Romano; il 7 ottobre 1555 il Monastero presta l'assenso (Pinto, 2010).
- Quindi sappiamo che le case di Giovanni Filippo Romano nella «platea dicta de Sancto Ligorio», costituite da diversi vani inferiori e superiori, confinavano nel 1505 [? 1555] con le costruzioni del mastro Tommaso Navalerio, del mastro Francesco Polverino e del nobile Francesco de Palma, «alias **Mormandi**» (Capone, in Nap. Nob. 32 1993 p. 70).*

17.11.1556 - Die decimo septimo novembris 1556 ... in nostri presentia constitutis magistro Andrea scoppa et magistro Luca boye de neapoli organistis ... ex una parte: et reverendo magistro Valentino dé gifuno ordinis sancti francisci conventualium ... agente pro parte … monasterij Sancti francisci de terra cuccari ... ex parte altera: prefati magistri Andreas et Lucas ... promiserunt eidem magistro valentino ... per totum mensem madij primi futuri facere quemdam organum ... de palmi octo con octo rigistri videlicet principale, organetto, unisonus del principale, octaua, quintadecima, decimanona, vigesima secunda, et vigesimasexta, et flauto pentato et indorato como ad quello de santa marie de la gratia de napoli con quattro figure alle porte santo francesco et santo antonio da fore et da dentro lo angelo et la annuntiata ... Et hoc pro pretio ducatorum centum viginti quinque ... Cum pacto quod dictus magister valentinus teneatur exportari facere dictum organum ad eius expensas in dicta terra Cuccari et dare carvaccatura et spese ad quello de ipsi mastri andera ad ponere dicto organo. Et ad mayorem cautelam preditti magistri Andreas et Lucas posuerunt in fideiussorem nobilem **Franciscum mormandum** de neapoli ibidem presentem (ASNa, Not. Giacomo Aniello della Porta, a. 1556-60; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.342).*
- 17 Novembre 1556. Fa da garante ai maestri Luca Boye e Andrea Scoppa, di Napoli, organai, i quali promettono di fare un organo pel Monastero di S. Francesco nella terra di Cuccari, in quel di Salerno, simile a quello di S. Maria delle Grazie per le pitture e le dorature, sottoscrivendosi **Francesco Mormando** di Napoli (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.239).*

1557-1558 - Nel periodo 1557-58, in occasione dei lavori di costruzione di muri lungo la strada dal ponte della Maddalena a Portici, diretti da **Giovan Francesco Mormando**, la calce fu condotta dal Molo grande fino alla Maddalena. Nel "libro della fabbrica" … (ASNa, Sommaria, Dipendenze, I s., F. 174, inc. 3; Russo, in Murature …, 1999 p.95).*

16.5.1557 - Adj xvj de magio 1557 me have da fare bone m.r J.e Dominico de Aurea: Imprimis duj mortali che le hagio fatte far' jo, che ne sono pagate de fattura carline otto et de marmo ge sono carline sette, li quale preditte mortali ne have hauto uno la S.ra Polita Monforte moglie che fo del q.dam S.or Sipione de Somma et l'altro lo have hauto **J.e Francisco Morremando** d. 1.2.10 Et de più una arma che jo hagio fatta ala preditta S.ra Polita, che ge ej de marmo ducato uno et de manifattura un altro ducato et la chiavetta et lo piummo che ej andato ad ditta arma sono grana trenta otto, la quale arma sta in la sacristia de santo Uayuso (3) de Napoli d. 2.1.18 Et de più uno mortale ad m.r Nicolo San Marco agente del S.or conte de Nicastro, gosta grana trenta sej d. 0.1.16 Et de più alo notar che have fatto lo istromento de la opera de lo S.or conte de Nicastro (1), hagio pagato ducato uno et tarj duj et grana dece d. 1.2.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.38).*

12.3.1560 - Die duodecimo Martij 1560 ... in monasterio sancti Gaudiosi ... nobilis Joannes antonius de siano de neapoli sicut ad conventionem devenit cum magnificis et reverendis domina Isabella de capua domina Joanna et domina Victoria carrafa monialibus in dicto monasterio ... vendidit et consignare promisit dictis monialibus ... omnem illam quantitatem pipernorum alborum laboratorum ... et proprio de quella manera del piperno de la porta de santa maria de la gratia magiore de napoli: necessariam spectantem et pertinentem per sei colonne de uno pezo ll uno con li poi da ll una parte et l'altra de lo inclaustro de decto monasterio dove era la lamia al presente diroccata: et doi archetti con tutto quello piperno che in dicto lavore bisognara ad disigno del nobile messer **Joan francesco mormando** de napoli. Et hoc pro ducatis otto de carlenis pro quolibet centenario palmorum dictorum pipernorum ... declarando che dove entra lo piano se mesura una volta lo palmo dove entra lo scorniciato se mesura doe volte lo palmo et dove entra lo intaglio se mesura tre volte lo palmo (ASNa, Not. Giacomo Aniello della Porta, a. 1556-1560; Filangieri, Documenti …, IV 1888 p. 460).*
- 12 Marzo 1560 Giovanni Antonio de Siano di Napoli vende alle Suore di **S. Gaudioso** D.a Isabella di Capua, e D,a Giovanna e D. Vittoria Carrafa tutte quelle quantità di pietre bianche di piperno, lavorate, come quelle che compongono la porta di S.a M.a delle Grazie Maggiore di Napoli, consistente in sei colonne di un pezzo l'una con li poggiuoli dall'una parte e l'altra del chiostro, nonché due archetti con disegno di Messer **Giovanni Francesco Mormando** di Napoli (Filangieri, Documenti …, IV 1888 p. 460).*

- ... il figlio del Mormando, **Giovanni Francesco**, fece il disegno del portale (della chiesa di S. Maria delle Grazie), secondo risulta da un istrumento del 20 marzo 1520 [?] (Bernich, in Nap. Nob. XIV 1905, p.151).*

18.7.1560 - Adi 18 de luglio 1560 Perche lo mon.rio de san marcellino have la decta sen.tia dale sup.te case, et fo condemnati ad pagare ali p.ti mastri dela cappella, et confrateria del corpo de XPO le meliorationi facte per deti mastri in dette case, le q.li meliorationi per ordine del consiglio forno apprezzate per florio campanile d.ti settantacinco, da lo quale apprezzo lamato per parte del mon.rio, et fo commessa la revisione del detto app.zo a m. **Jo. franc.o mormando** ..dono litigar si fa conventione tra detti mastri et mon.rio ob detti mastri hano salayato al mon.rio ducati deci da la d.ta suma de d.ti 75.3.7 et per li altri d.ti 65.3.7 lo mon.rio ha submesso ... ala detta confrateria le medesmo case per censo de ducati cinco ... et incominzare lo ... pagam.to ala mità de aug. 1561 ... Adi 3 de novembre 1563 si sono pagati ali mastri de la sud.ta cappella d.ti 65.3.7 (ASNa, Mon. sopp. 2734 f.64v).

1560 - Una storia più completa dei passaggi di proprietà del suolo compreso fra la porta reale aragonese e quella del Toledo è contenuta nell'atto notarile del 1560, in cui Antonio Carafa marchese di Montebello e Giovanni Vincenzo Mataratio, procuratore del Cardinale Alfonso Carafa, censuano parte del territorio di loro proprietà alla Confraternita dello Spirito Santo ... il marchese e il Cardinale possiedono: "quendam hortum seu petium terre hortolitium ... in loco olim dicto extra et prope Portam Regalem ... iuxta bona Ill. Domi D. Fabritij Pignatelli a parte inferiori. Iuxta viam publicam nominatam la strada de Toledo a latere, et alios si qui sunt confines. Inquatratum et designatum dictu hortu seu petium terre per nobilem **Joannem Franc.m Mormandum** de Napoli ad finem illum concedendi pro edificando Domos in eodem pro ut dictum designum dicerunt apparere. Per medium cuius sopradicti horti seu petij terre iam est aperta via publica per directum Platee Sedilis Nidi versus supradictam Plateam Toletanam ... Excepta et reservata quadam parte ipsius concessa Sup.to **Joanne Franc.o Mormando** et Magistro Vincentio della Monica ... et quadam alia parte seu partibus ... locaverunt quandam partem dicti territorij existentem in frontespicio Platee seu vie magne dicte de la Jncoronata que venit usque dictam viam noviter factam per intus dictum territorium que venit per la strada de Nido iuxta circum circa vias publicas ab uno latere dicti petij terre viam magnam dictam la strata de Toledo, ab alio latere versus orientem aliam viam publicam palmorum viginti, noviter designatam que habet principium a dicta via noviter facta ut supra, et vadit per medium alterius petij terre concessi p.to **Joanne Franc. Mormando**, et Vincentio de Moneca et exit usque ad partem superiorem dicti territorij iuxta a capite similiter aliam viam publicam palmorum viginti, que vadit et noviter designata est per medium dicti territorij que habet exitum ab utraque parte ipsius territorij. Et a ... iuxta aliam viam publicam palmorum viginti similiter noviter designatam, et iuxta a parte inferiore Sancte Marie Montioliveti quamdam aliam viam publicam conficiendam de ordine superiorum palmorum sexaginta (m.15,84) in fronte, et centum (m.26,40) in dentro iuxta designum p.ti **Joanni Francisci Mormandi** ... quod petium terre circumdatum undique via publica ut supra est palmorum centum octuaginta quatuor (m.48,58) a parte superiori in latitudine, seu in fronte a parte inferiori est similiter palmorum duecentorum septuaginta quatuor (m.72,34), a parte platee de Toledo est longitudinis palmorum centum octuaginta duorum (m.48,05; ab alio latere versus orientem est centu ...". Parte di questo suolo fu concesso alla Confraternita e su di esso fu edificata la chiesa dello Spirito Santo (ASNa, Sezione Casa Reale, Archivi privati, Archivio Doria d'Angri, Pandetta I, f.90, busta 4; Pessolano, Il palazzo d'Angri, 1980 p.92-93).*

1561 - ... nel 1561 egli fu incaricato della stima dell'antico convento di S. Aniello al Cerriglio, che essendo stato abbandonato dalle benedettine fu ceduto ad un tal Geronimo Compagno (ASNa, Mon. sopp. 3211; Platea di Donnalbina, f.33; Ceci, in Nap. Nob. IX 1900, p.185).*

1561 - ma le maggiori laudi che da ogni ceto di persona egli ottenne furono per la chiesa di Severino già detta, la quale compiuta in tutto de' suoi adornamenti, fù alla perfine scoverta, laddove il concorso de' Popoli di varie parti durò per molti mesi, con immortali laudi dell'artefice suo, dapoichè vedevasi una Chiesa di buona maniera; ed alla Romana costrutta diversa dalla rozza idea gotica fin all'ora veduta; Per la qual cosa deliberarono que' PP. di volerla rendere viepiù magnifica, come consigliava il Mormando, con alzarvi superba cupola, affin di farla apparire maravigliosa e di fuori, e di dentro, per sua grandezza, il perchè ne fece egli più disegni, e cominciò il modello, credendo in breve tempo ponerlo all'opera; ma prevenuto dalla morte, come diremo, lasciò a Sigismondo di Giovanni l'onore di alzare, e voltar la gran Cupola, che recò stupore a coloro, che in que' tempi la videro, per esser la prima forse, che in Napoli di grandezza tale, e di tanta altezza fosse veduta (De Dominici, Vite ..., II 1743 p.76).*
- Sigismondo S. Giovanni Discepolo di **Gio: Francesco Mormando**, fu espertissimo Architetto, ed anche matematico insigne, che fece varie pruove con queste doti del suo mirabile ingegno, e fra l'altre fabbriche ch'egli fece gli fu molto d'onore la reedificazione del nobil Seggio di Nido, ove nel 1507 [?] voltò una largha Cupola; laonde gli accrebbe molta fama, perciocchè allora non si era ancor trovata la faciltà di voltare le

Cupole, come nella Vita di **Gio: Francesco Mormando** abbiam fatto parola; così fece varie altre fabbriche, ma succeduta poi la morte del suddetto **Mormando**, fu per consiglio di tutti gl'intendenti appoggiata a Sigismondo la importante opera di voltar la gran Cupola di S. Severino, secondo il modello, che fatto aveva il **Mormando**, ed a quella grandezza condurla, che quell'eccellente Architetto ideato si avea; conciossiacchè desideravano que' RR. PP. di veder compiuta con quella Cupola tutta la fabbrica, che per essa dovevano acquistare non solo magnificenza, ma maraviglia insieme; laonde Sigismondo assicuratigli, che punto non si sarebbe diminuita, ma più tosto accresciuta con i belli ornamenti; cominciò la gran fabbrica, e divise in otto faccie la Cupola, la quale fortificando, e recingendo con armaggi, e catene, assistendovi giornalmente, con ogni [p.99] accuratezza, dopo alcun spazio di tempo, la diede compiuta, con maraviglia di ogn'uno, che vedeva la grande altezza, e fin dove era arrivato l'umano ingegno. Così dunque Sigismondo reso ormai chiaro per quest'opera allora ammirabile, e per altre ch'egli condusse, pieno di laudi, e di meriti, venne a morte circa l'anno 1540 [?] fatto già molto vecchio, e dopo alcuni anni la detta Cupola fu dipinta da un Pittore Fiamingo, chiamato Paolo Scheffer, il quale vi dipinse anche gli Angoli, o sian pieducci, ove effigiò i quattro Santi Dottori di Santa Chiesa; e queste pitture anche a' giorni nostri vengon molto lodate dagl'intendenti. Fiorì questo Pittore al riferir del mentovato Engenio, circa gli anni 1560 (De Dominici, Vite ..., II 1743 p.98).*
- La chiesa però fu menata a compimento nella seconda metà del secolo XVI, e l'ingegnere di Giovanni voltò la cupola nel 1561 (Faraglia, in ASPN. 3 1878, p.236).*
- L'anno 1561 fu fatta la convenzione per la fabbrica della Cupola col magnifico Sigismondo di Giovanni Fiorentino Architetto (Faraglia, in ASPN. 3 1878, p.237).*
- Giovanni (di) Gismondo da Settignano, ingegnere. Volta la cupola della chiesa dei Ss. Severino e Sossio in Napoli (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.330).*
- Nel 1561 Sigismondo di Giovanni «fiorentino architetto» ebbe l'incarico di costruire la cupola, per la quale nel 1562 incominciano i pagamenti (ASNa, Mon. sopp. 1793; Pessolano, in Nap. Nob. 16 1977, p.205).*

4.1.1561 - MDLXJ adi 4 de gennaro … f. 203 Al ms **Io: Franc.o de palma alias mormando** d. trenta a lui contanti d. 30 (ASNa.BA, vol. 30, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2011).

25.1.1561 - MDLXJ adì xxv de genaro … f. 279 A deputati del matonata d.ti trenta e per loro a **Gio. f.co mormando**, diss.o celi paga per la provisione de 3 mesate per novembre et Xe 60 et gen.ro presente 61 per l'offitio tene nel matonato, a rag.e de d.ti 10 il mese d. 30 (ASNa.BA, vol. 30, Banco de Mari; Pinto, Revisione 2011).
- Nel 1561 troviamo il primo pagamento della «provvisione … mese» (Ceci, in Nap. Nob. XIII 1904, p.59).*

11.2.1561 - MDLXJ adi xi de febr.o … f. 279 Alli s.ri deputati del matonato d.ti trentacinque tt. tre e gr. 1 e per loro a m.ro jo loise papa diss.o sono a comp.to de d.ti 155.3.1 diss.o sono per la infrascritta oppera che have fatta V3 per canne 209 1/3 de fabrica che have fatta per fissare il muro delli mag.ci genesinii sopra strada toleda che sene abbuccata la strada per dove passevano le carra del lino a rag.ne de c.ni cinque la canna d. 54.3.6 la porta de detto giardino che detto muro assettata con la fabrica de una altra porta dentro apprezzate per il mag.co pirro ant.o lectiero et **Io. fran.co mormano** d. 2.2.10 per saglire la calce … d. 1 per la fabrica delle doi chiaviche fatte alle due traverse de d.ta strada toleda la prima fa traversa accosto le case del s.r nardones e l'altra appresso … (ASNa.BA, vol. 30, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2011).

13.2.1561 - MDLXJ adi xiij de febr.o … f. 120 Al m.co Io: Vinc.o pilella d.ti vinti quattro correnti, e per lui a m.o liberato francho diss.o celi pagha a comp.to de d.ti 153.1.5 che tanto li compete per la fabrica che ha fatto in la cella de la Ill.ma s.ra donna maria dela noja nel monastero di s.ta maria donna regina come appare per fede de apreczo fatto a detta fabrica per lo m.co s.r **Io fran.co mormando** che assende a detta summa come li restanti d.ti 129 e gr. 7 ½ li ha ricevuti contanti da lui in più partite declarando che lo detto ms. liberato li ha da ponere a sue spese tutti li tagli dele porte e fenestre de la p.ta cella per causa che li è stato misurato raceno per prezzo dela p.ta frabrica e li quali d.ti 24.0.17 … lasciano, insino a conto, che la s.a beatrice crispana abatessa del deto monastero fara fede in pede de detta polisa come lo detto ha posto li tagli de le porte … d. 24.0.18 (ASNa.BA, vol. 30, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2011).
- Allo stesso anno si riferisce un'altra polizza, dove si parla di lavori compiuti sotto la direzione del **Mormanno** nel monastero di Donnaregina e propriamente nella cella di Donna Maria de la Noya (Ceci, in Nap. Nob. XIII 1904 p.60).*
- Sottoscrive una perizia di lavori di fabbrica eseguiti da mastro Liberato Francesco per la cella della Ill.ma Sig. Donna Maria di Noja nel monastero di Donnaregina (Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.228).*

1.3.1561 - adi primo de marzo 1561 … f. 279 Alli s.ri deputati del matonato d.ti diece e per loro a ms. **gio. fr.co mormanno** diss.o per la sua provisione della passata mesata del febraro per l'uffitio che tene

d'architetto in lo mattonato de questa fidelissima Città a ragione de d.ti 10 il mese d. 10 (ASNa.BA, vol. 30, Banco de Mari; Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.228; Pinto, Revisione 2010).*

2.4.1561 - MDLxj mercordi adi 2 de aprile … f. 279 Alli s.ri deputati del matonato d. diece e per loro a l**o. franc.o mormano** diss.o celi pagha per la sua provisione della mesata de marzo per lo officio che tiene de architeto in deto matonato a r.ne de d. 10 il mese e per lui a lo: X°faro Gobbo per altritanti che ha recevuti da lui con.ti d. 10 (ASNa.BA, vol. 31, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

30.4.1561 - MDLxj adi 30 de aprile … f. 846 Alli s.ri deputati del matonato d. venticinque e per loro a ms **lo franc.o** e and.a **mormano** diss.o celi paga per pagar la gente che bisognano per acomodare intorno la muraglia principiando dala Cupa de s.to ant.o per insino a porta reale a tal che possano passar le casse del ligname delle galere a tal che non guastano le matonate nove dentro la città da servire anche alle carre del lino perche le acomodationi si fe l'anno passato la lava che ha ritornato a guastarla d. 25 (ASNa.BA, vol. 31, Banco de Mari; Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.228; Pinto, Revisione 2011).*

30.4.1561 - MDLxj mercordi adi 30 de aprile … f. 846 Alli s.ri deputati del matonato d. dui e per loro a m.ro Vinc.o della moneca per quello have fernuto de più che have promesso per l'assettar della fontana de l'Incanto del prezo che è stato pagato de più, perché tanto le have aprezato ms **Jo Fran.co mormano** (ASNa.BA, vol. 31, Banco de Mari; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.79; Pinto, Revisione 2011).*

3.6.1561 - MDLxj martedi adi 3 de Giugno … f. 923 Al s.r paulo poderico d. sei tt. quatro e g.a 10 e per lui a m.ro luca antonio lanzetta e m.ro gramatio scodosi di sanseverino pepernero diss.o sono a comp.to di d. 12.4.10 quali dovevano havere da lui tanto del prezo deli piperni novi che hano dato per la gradiata nova fatta ali mezanini di basso dela casa sua a nap. dove habita quanto de altre oppere fatte in detta casa con le pietre sue per tutto il tempo passato e per tutto il p.nte di giusta il conto fatto tra loro per mezo de ms **Jo: franc.o mormando** come li altri d. 6 a comp.to li hebero da lui per mezo de questo bancho a 17 de magio proximo passato talche di tutto restano contenti e satisfati da lui con.ti d. 6.4.10 (ASNa.BA, vol. 32, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).
- A deto d. dui e tt. quatro e per lui a m.o Jo Iacobo de sio fabricatore diss.o celi pagha a comp.to de d. otto tt. quatro che doveva havere di sua s.a de tutte le oppere fatte per esso in le case sue de nap. dove habita fatti da loro col intervento de ms **lo franc.o mormando** talche per tutto deto di resta pagato e satisfato d. 2.4.0 (ASNa.BA, vol. 32, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

4.6.1561 - MDLxj mercordi adi 4 de Iugno … f. 846 Alli s.ri deputati del matonato d. diece e per loro a ms **lo franc.o mormano** diss.o celi pagha per la sua provisione dela mesata passata de magio per l'officio che fa de architetto in deto matonato a r.ne de d. 10 il mese con.ti d. 10 (ASNa.BA, vol. 32, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

12.6.1561 - MDLxj Giovedi adi 12 de Iugno … f. 923 Al s.r paulo poderico d. sei e per lui a m.o Io Iacobo de Sio fabricatore e sono in conto de d. 10.3.16 per le oppere che ha fatte e che hara da fare nella casa de nap. dove lui habita iusta uno notamento aprezzo fatto per ms **lo fr.co mormando** di dette oppere c.ti d. 6 (ASNa.BA, vol. 32, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

26.6.1561 - MDLxj Giovedi adi 26 de Iugno … f. 1037 Alli s.ri deputati del matonato d. diece e per loro a ms **lo franc.o mormano** diss.o celi pagha per la sua provisione de questa p.nte mesata de Iugno per lo officio che tiene del matonato de questa fidelissima citta a r.ne de d. 10 il mese e per lui a Io X°faro Gobbo diss.o per altretanti recevuti da lui con.ti d. 10 (ASNa.BA, vol. 32, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

11.7.1561 - MDLxj venerdi adi 11 de luglio … f. 889 A ms **lo franc.o mormano** d. ducento e per lui si pagano a mad.a andriana de siano moglie che fu del q.o ms mormando alias de palma e sono quelli che a 19 de magio deto **lo fr.co** depositò quale disse depositare ad instantia de detta mad.a andriana moglie che fu del q.m ms cesare mormando alias de palma suo figlio per lo antefato a lui constituito per deto q.o suo marito e guadagnato per essa quanto al usofructo per la morte del deto cesare supervivente andrea e portia de palma figli da loro suscepti quali d. 200 dovevano liberarsi a deta mad.a andriana datto che havesse idonea plegiaria a deti soi figli e per essi al deto ms **lo franc.o** de restituirli deto antefatto a morte di essa mad.a andriana viventeno deti soi figli o alcuno de essi iusta la consuetudine de nap. e servata la forma dello Instro tra loro fatto sopra de cio in curia di n.o Alfonso fontana alli 17 de dex.e 1560 e fatto che havesi a deti figlioli e al deto ms **lo franc.o** quitanza dela receptione de deti d. 200 in margine del deto Instro firmo remanente deto Instro per la promissione in esso per detta mag.ca andriana a deto **lo franc.o** fatto iusto il suo tenore del che doveano stare a fede del pr.to n.o a di detto dela vicaria Il quale **lo fr.co mormano** si e

contentato si liberano alla detta mad.a andriana ateso li ha fatto quitanza deli deti d. 200 e datoli idonea plegiaria e sua satisfatione observato tutte le conditioni contenti ut sup.a como publice cautelle in curia de n.o alfonso fontana appare Il q.le n.o alfonso ne ha anche fato la medema fede che ha fato deto **Io fr.co** e per essa andriana a ms paulo de siano suo patre e per esso a mo ant.o de pino suo genero marito dela p.ta andriana quale questo di esso il mag.co Io batta de pino suo padre li have fatto cautella a esso paulo e ala p.ta sua figlia in curia di n.o alfonso fontana de nap. al quale se refere con.ti d. 200 (ASNa.BA, vol. 32, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

31.7.1561 - MDLxj Giovedi adi 31 de luglio … f. 1037 Alli s.ri deputati del matonato d. diece e per loro a ms **Io franc.o mormano** diss.o celi pagha per la sua provisione de questa p.nte mesata de luglio per lo officio che tene del matonato de questa fidelissima citta de nap. a r.ne de d. 10 il mese e per lui a Io: batta Gobbo per altretanti con.ti d. 10 (ASNa.BA, vol. 32, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

29.8.1561 - MDLxj venardi adi 29 de agosto … f. 1213 Alli s.ri deputati del matonato d. diece e per loro al m.co **Io fr.o mormanno** diss.o celi pagha per la sua provisione de questa p.nte mesata de agosto per lo officio che fa de architeto in lo matonato de questa fidelissima citta de nap. a r.ne de d. 10 il mese e per lui a Io: batta Gobbo diss.o sono per altretanti c.ti d. 10 (ASNa.BA, vol. 32, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

7.11.1561 - MDLxj venardi adi 7 de novembre … f. 1371 Alli s.ri deputati del matonato d. vinti e per loro a **Io fr.co mormando** diss.o celi paghano per la sua provisione de sett.e e ottobre passato per lo officio che fa de architeto in le strade de questa fidelissima citta a r.ne de d. 10 il mese e per lui a Iac.o ant.o saturnino per altretanti recevuti da lui c.ti d. 20 (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

9.12.1561 - MDLxj venardi adi 9 de Xbre … f. 1549 Alli s.ri deputati del matonato d. vinti e per lui a ms **Io franc.o mormano** diss.o celi pagha per la sua provisione de due mesate de nov.re passato e la p.nte de dec.re per lo officio che tiene de architeto in lo matonato a r.ne de d. 10 il mese e per lui a X°faro gobbo per altretanti recevuti da lui c.ti d. 20 (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

9.12.1561 - MDLxj martedi adì 9 de Xbre … f. 1514 Al mag.co Jo. Benedeto de Robertis d.ti venti e per lui a mad.a Camilla lionese madre e tutrice delli figli et heredi del q.o mastro Cola franc.o cioffo, quale pagha per ordine del R.mo archiepiscopo de Otranto e sono in parte de d.ti quarantauno li deve a deti heredi per resto de d.ti 541 che dovea al p.to Cola franc.o per la fabrica piperno et ogni altra cosa fatta in la capella sita in la ecclesia de S.to laurentio de nap., secondo la mesura et extima fatta per ms **Io. franc.o mormanno** electo per ambe le parte con far detta mesura secondo lo contrato fatto in Curia de n.o ferrante capomazza come laltri d.ti 500 furo pagati al p.to cola franc.o si come appare in deto contrato e per lui al m.co ber.no pacifico I M. D. diss.o sono a comp.to del pretio deli piperni lavorati e posti per lo q.o m.ro fr.co de Cioffo suo marito seu altro in suo nome tanto per esso m.co ber.no come altro in suo nome consignati e gia fabricati per la capella del R.mo mons.or de otranto constitutu in la ven.le ecc.ia de s.to laurenso magiore de nap. compresi tuti li denari pagati tanto da esso Io ferrante pacifico per la lavoratura de detti piperni cosi resalvatatio che retrovandosi alcune partite de denari pagati legitimamente al deto **Io ferrante** per la p.ta causa deto mag.co ber.no sia tenuto farceli boni ultra li predeti d. 6.2.2 fatti boni ut supra come questo e altro più chiaramente appare per Instro fatto per mano de n.o bartomeo privato de nap. al quale se habia relatione c.ti d. 20 (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Pinto, Revisione 2011).
- S. Lorenzo … Vi era pure la memoria di Pietro Antonio de Capua, Arcivescovo d'Otranto, del 1571 (Filangieri, Documenti …, II 1884 p.117).*
- ... restauro della cappella di S. Maria in Cruce Hierusalem (poi detta di S. Crispino) che Mons. Pietro Antonio di Capua, arcivescovo di Otranto, nel 1539 acquistò nella chiesa di S. Lorenzo Maggiore in cambio di altre quattro cappelle della stessa chiesa. Riportiamo solo parte del documento: "Al magnifico … le parte ..." (Filangieri, Documenti …, II 1884 p.82; Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.229).*

27.2.1562 - Fide facio ego infrascritti Not. qualiter sub die vig.mo septimo februarij 1562. Prior, et Patres venerabili monasterii S.ti Petri ad mayella Neap. salvo Assensu Ap.co concesserunt in emphi.m Ip. faci d.nis magistris devotissime confraternitatis s.te maria de Jesù Redemptionis Captivorum p.ta alia passe e territorij appretiatam, et mentionata de communi ipsos partium dunose per **Jo.e Fran.cum Mormandum**, et vincentium della moneca palmorum otto, in quibus includuntur cloache, fornace, et coquina d.i monasterij quantum currit per diretta linea muri ecclesia Redemptionis, positam da parte palmorum octo iusta alia bona concessa per d.m Monasterium p.ctis … Instrumentum mani mei rogati ad annuum censum emphi.cum … exactis et scriptures q.m notarij Scipionis Saggese de Neap. mihi exibitis (ASNa, Mon. sopp. 6603; Pinto, Ricerca 2000).

20.3.1562 - Nelle strade de Puglia et Calabria che toccorno al detto magnifico quondam Ascanio Capece fò nello istesso dì 20 di marzo 1562 deputato per Ingegniero il magnifico quondam **Gio. Francisco Mormando**, con provisione di ducati dieci il mese ... Da la Regia Camera de la Summaria il dì 27 di Gennaro 1587 (ASNa, Sommaria, Consulte, vol.9, cc.135-159; Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.132).*

12.6.1562 - Il 12 giugno 1562 riceveva sette ducati dai frati di S. Domenico Maggiore di Napoli "per complimento della relatione della selva" (ASNa, Mon. sopp. 457, fol.370t; Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.229).*

1563 - ... nel 1563 diede il suo parere intorno all'ampliamento del convento di Donnalbina, dove quelle monache (di S. Aniello al Cerriglio) erano state trasferite (ASNa, Mon. sopp. 3314; Ceci, in Nap. Nob. IX 1900, p.185).*

28.7.1564 - 28 luglio 1564. «hanno ordinato che ms. **Gio: fran.co** vada ad vedere la chiavica de s.to giovanne a mare» (ASMN, Reg. 1835r, fol. 9v; Parisi, in La Rassegna italiana …, a. 9 fasc. 1 1901, p.12).*

20.9.1564 - 20 settembre 1564. «a ms. **Gio: fran.o** la mesata» (ASMN, Reg. 1835r, fol. 9v; Parisi, in La Rassegna italiana …, a. 9 fasc. 1 1901, p.12).*

9.10.1564 - 1564 adi 9 ottobre … f. 1342 Al s. Ascanio Capece conto del reggio lagno … Al detto d. sei conto come sopra e per lui al m.co **Io. Fran.co mormando** diss.o celi paga per la sua provvisione de ottobre del p.nte anno 1564 come architetto del reggio lagno posto con provisione de d. sei il mese a lui contanti d. 6 (ASNa.BA, vol. 35, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

28.11.1564 - Adi 28 de 9bro 1564 dato a **fran.co mormando** q.le è andato à mesurare la selva et e, ritrovata moya 24 none 2 et quarti cinque et per allogare li cavalli al d.to tabulario et al procur.e spiso d.ti 1.2.10 (ASNa, Mon. sopp. 4016, p.133).
- ... solo in un elenco di spese diverse ritroviamo che "a dì … 1-2-10". Abbadessa Cristina de Morra (Pessolano, in Nap. Nob. 14 1975, p.58).*

1565-1570 - Troviamo infine che dal 1565 al 1570 fu agli stipendi della Deputazione della Mattonata, che era il magistrato municipale incaricato della manutenzione delle strade. Il nome di **Giovan Francesco Mormanno** ricorre frequentemente nelle conclusioni, che si riferiscono ai lavori di livellamento e lastricamento delle vie di Napoli, ai restauri delle fontane e di altri edifici pubblici (Tribunale della Fortificazione fogli 35, 46, 69, 75, 81, 82, 91, 107, 120, 129, 161; Ceci, in Nap. Nob. IX 1900, p.185).*

1.3.1565 - *1 marzo 1565*. Se fa ordine ad m.ro Mariano Cafaro per ordine de li Ecc.ti S.ri del mattonato che fra termine de otto o diece dì habbia da finire la strada de arco, et che quando ponera il boccagli l'habbia da fare a ms **Gio: Fran.co mormanno** altramente per ordine de detti S.ri sara carcerato non fando il sopradetto. Datum ut sup (ASMN, Reg. 1835r, fol.24v; Parisi, in Rassegna italiana …, a. 8 fasc. 12 1900, p.408).*
- E dal 1.° marzo 1565 gli ordinativi che ho pubblicati ci mostrano **Giovan Francesco Mormanno** al servizio del Comune di Napoli insieme al predetto altro Mormanno, Andrea, che lo serviva già da tavolario dal 2 maggio 1562 e, senza impiego fisso, già da prima. **Giovan Francesco** apprezza cavamenti di terreno, ripezzi di lastricato, chiaviche, come un tavolario anch'esso (Parisi, in La Rassegna italiana …, a. 9 fasc. 1 1901, p.11).*

6.3.1565 - **Gio: Francesco**, ed Andrea **Mormanno**, Benvenuto Tortella, Ferdinando Solofra, e Giacomo Abenante ebbero censuata dal nostro Monistero [di S. Sebastiano] una porzione della Massaria di S. Mandato, nel luogo detto le gradella alla raggione di doc. sette il moggio con istr.o del 1565 vol. 83 fol. 34 (ASNa, Mon. sopp. 1388).
- A 6 di marzo 65 per mano di not.o Aniballe battimello a carte 329 il monasterio concedì a **gio: francesco mormando**, et Andrea mormando, Benvenuto tortella, ferrante solofra et Iacono de Abenante una parte della Massaria de s.to Mendato a censo di docati sette lo mayo … (ASNa, Mon. sopp. 1501, fol. 161; Pinto, Ricerca 2008).

12.4.1565 - *12 aprile 1565*. «la mesata à ms. **Gio: fran.co**» (ASMN, Reg. 1835r, fol. 26v; Parisi, in Rassegna italiana …, a. 9 fasc. 2 1901, p.165).*

24.8.1565 - *24 agosto 1565*. «le mesate à ms. **Gio: fran.co**» (ASMN, Reg. 1835r, fol. 30; Parisi, in Rassegna italiana …, a. 9 fasc. 2 1901, p.165).*

30.10.1565 - *30 ottobre 1565*. Si faccia ordine ad ms. **Gio: Fran.o mormanno** che aprezi lo terreno, de più dele grade de san giovanne à magiore che deve levare la città, per causa del livello che si è basciato, à talche si donino li dinari à m.ro Egidio (*appaltatore*) che lo levi à sue spese (ASMN, Reg. 1835r, fol. 37v; Parisi, in Rassegna italiana …, a. 8 fasc. 12 1900, p.409).*

7.11.1565 - *7 novembre 1565*. Che li carrettoni vadano ad levare il terreno che sara arbitrato per ms. **Gio: Fran.co mormanno** alle grade de san giovanni magiore (ASMN, Reg. 1835r, fol. 38; Parisi, in Rassegna italiana …, a. 8 fasc. 12 1900, p.409).*

11.12.1565 - *11 dicembre 1565*. «le mesate de ms. **Gio: fran.co** de 8bre et 9bre» (ASMN, Reg. 1835r, fol. 40; Parisi, in Rassegna italiana …, a. 9 fasc. 2 1901, p.166).*

1566 - ... a partire dal 1566, diresse i lavori della chiesa dell'Annunziata [di Marcianise], il cui progetto pare sia da attribuire a **Giovan Francesco di Palma detto il Normando**. La sua presenza sul cantiere dell'Annunziata fu frequente soprattutto per risolvere problemi strutturali ma dai documenti risulta che altri ingegneri vennero interpellati, come Giovan Tommaso Martirano, Giacomo Frisone e G. Michele Licenziato (Costanzo, La Chiesa dell'Annunziata in Marcianise, 1991 p.109).*

28.2.1566 - *28 febbraio 1566*. «che ms. **Gio. fran.co mormanno** vada ad vedere il livello dela sagliuta della madalena vicino a nuntiata et si mattoni et si segua la mattonata secondo l'ordine de d.to ms. **Gio: fran.co**» (ASMN, Reg. 1835r, fol. 46; Parisi, in Rassegna italiana …, a. 9 fasc. 2 1901, p.166).*

14.3.1566 - *14 marzo 1566*. «Che lo s.r Federico Thomacello et ms. **Gio: Fran.co mormanno** vadano ad vedere se per la proposta fatta per lo s.r gambacorta e spediente alla citta di dare ò no il vacuo che resta sotto la strada che si accomoda vicino la casa del s.r Carlo gambacorta con la offerta che ha fatta di pagare la spesa che si è fatta et farà per acomodacine de detta via» (ASMN, Reg. 1835r, fol. 47v; Parisi, in Rassegna italiana …, a. 9 fasc. 2 1901, p.166).*

2.8.1566 - 2 agosto 1566. «Che ms. **Gio: Fran.co** et ms. and.a **mormanno** vadano ad aprezzare le pietre lavorate per maestro Fabio al seggio capuano» (ASMN, Reg. 1835r, fol. 59; Parisi, in La Rassegna italiana …, a. 9 fasc. 1 1901, p.11).*

3.1.1567 - 3 gennaio 1567. «Che ms. **Giov: franc.co** et ms. and.a **mormanno** vadano ad vedere il livello alla strada dove sta la casa del Duca di Castrovillari alle Celse accio si possa fabricare» (ASMN, Reg. 1835r, fol. 69v; Parisi, in La Rassegna italiana …, a. 9 fasc. 1 1901, p.11).*

27.2.1567 - *27 febbraio 1567*. «Hanno detti s.ri ordinato che ms. **Gio: Fran.co mormanno** vada ad adimmandare al s.r mardones che li pare delle polise fatte dalli particolari dela strada de nido per la dirrocatione della casa del vescovo (di Bovino) et determinare quello si ha da dare» (ASMN, Reg. 1835r, fol. 75; Parisi, in Rassegna italiana …, a. 9 fasc. 2 1901, p.166).*

15.4.1567 - D'Anfora Antonio di Napoli, piperniere. 15 Aprile 1567. Si obbliga di fornire ad Egidio de Tappia tutt'i piperni lavorati, secondo i disegni di **Giov. Francesco Palma, alias Mormando**, occorrenti alla fabbrica del palazzo di esso Tappia in via Toledo (ASNa, Not. Aniello Rosanova, a. 1566-67, car. 326; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.18).*

20.4.1567 - *20 aprile 1567*. «Che ms. **Gio: Fran.co mormanno** vada ad vedere la chiavica della strada del pendino de pistasi se deve pagare per li particulari o vero per la Città et che ne faccia relatione in scriptis» (ASMN, Reg. 1835r, fol. 81; Parisi, in Rassegna italiana …, a. 9 fasc. 2 1901, p.166).*

22.5.1567 - *22 maggio 1567*. «Ad ms. **Gio: franc.o mormanno** per tre mesate D. 30» (ASMN, Reg. 1835r, fol. 82; Parisi, in Rassegna italiana …, a. 9 fasc. 2 1901, p.166).*

30.7.1567 - *30 luglio 1567*. «Si è concluso che lo terreno che e levato da dintro lo canale dela strada dove è il palazzo del s.r ravaschieri si levi et porti ad buttare dentro li fossi che si fanno innante al largo dove e il palazzo del olim principe di Salerno ad causa che il terreno del patto che fe m.o giovanni insino al cantone deli signori ravaschieri, come appare in mandato in R.ro xiij R è levato et hanno concluso che si levi insino al

cantone delle case dela Ill.ma S.ra Duchessa di gravina et seli habbia da pagare la canna come sara aprezzata per ms. **Gio. Fran.co mormanno**» (ASMN, Reg. 1835r, fol. 91v; Parisi, in Rassegna italiana …, a. 9 fasc. 2 1901, p.166).*

2.8.1567 - Eodem die secundo mensis Augusti X^e^ Ind.nis 1567 Neap. et proprie in ven.li mon.rio s.ti marcellini et festi huius civ.tis neap. Ad preces nobis factas pro parte infrasc.e partium p.rum accessimus ad dictum ven.le mon.rium sancti Marcellini et festi et dum essemus ibidem et proprie ante cratas ferreas d.ti mon.rii inventis p.tos inibi ac in nostri presentia personaliter constitutis à parte interiori craterum p.ta R.da d.na eustocchia carbona Abbatissa d.ti Mon.rii soror joanna de Ant.io priorissa soror Diana pappacoda decana, soror elionora pettinata soror portia brancatia soror silvia de duro soror cornelia de duro, soror camilla s.to mangho s. violanta s.to mangho s. Angela de valva s. Isabella piscicella s. giulia et beatrice caracciola s. claudia mormile s. Ant.ia carrafa, soror candida brancatia, s. joanna de roccho, soror victoria de sangro s. victoria et isabella brancatia s. isabella papacoda s. joanna messanella, s. laura piscicella, s. isabella curiale s. lucretia miraballa s. camilla pagana s. zenobia et joanna curiale s. diana et livia piscicella s. catherina gayetana s. costanza de sangro monialibus discretis d.ti monasterij maiore et saniore parte monialibus … d.tas moniale et … d.tus hon.r.. faciendibus et representantibus ut dixerunt congregatis et cohadunatis in d.to loco ad sonum campanelle agentibus ad infra omnia nomine et … d.ti mon.rii s.ti marcellini et festi … ex una parte et mag.ri vincentio dela moneca de civitate cave … ap.no at fabricator agente sine … infra omnia … Prefate vero parte … sponte asseruerunt coram nobis sup. fabrica facienda … mon.rio per d.tus mag.ris vincentius ad infra … pacta et conventiones ad junices devenisse dix.nt prout sponte coram nobis devenerunt in vulgari sermone videlicet:
Imprimis il detto Mastro Vicenzo promette et convene per stipulatione legitima et solemne alle predette R.de Abbatessa et Moneche quibus et nominibus p.nte seguir in la integra fabrica che bisognara et che dette s. Abbatessa et Moneche voleranno fare in detto mon.rio et quella fare con ogne diligentia debita ad juditio et disegno del architectore de detto mon.rio, et in quella incominziare ad fabricare da lunedì che sono li quattro del presente mese di Augusto 1567 con tanti mastri et manipoli quanto sarranno necessarij, et dalla detta opera et fabrica ne cessare ne levare mano con tutti quelli mastri et manipoli necessarij ut supra per qualsevoglia causa.
Item promette detto mastro Vicenzo ad sue proprie spese cavare le pedamente veneranno in detta fabrica si ala summa de palmi vinti in bascio, verum cavandose piu de detti palmi vinti quello piu s'habbia ad pagare a detto mastro Vicenzo ad ragione de carlini dui la canna mesurando come fosse fabrica, et trovandose piczolame et rapillo nel cavare de dette pedamente, sia del detto mastro Vicenzo per servitio però de detta fabrica et opera et non aliter nec alio modo, et piu promette detto mastro Vincenzo scippare et sfabricare tutte le mura vecchie che si retrovaranno nel loco dove se farra detta fabrica, con che le prete siano de detto mastro Vicenzo et de quelle esso se ne possa servire alle pedamente et dentro le grassecze delle mura et alle incosciature delle lamie.
Item è convenuto et così detto mastro Vicenzo promette tutte le mure veneranno in detta fabrica farle ad ragione de carlini sei la canna con che detto mastro Vicenzo nce habbia da ponere piczolame et prete tantum et acqua con pigliarla dali puczi de dicto collegio, mon.rio.
Item è convenuto che tutti li tagli de porte et fenestre veneranno in detta fabrica sia tenuto detto mastro Vicenzo sincome promette assettarli ad soi proprie spese, con mesurarse vacante per pieno da dieci palmi in bascio et tutti altri tagli da dieci palmi in su s'habbiano da pagare ad arbitrio de uno deputando per ciaschaduna parte et venendoce cupula s'habbia da appreczare per dui experti communiter eligendi havendo respetto ad tutta la detta fabrica, verum tutti li archati et cantuni che veneno in detta fabrica detto mastro Vicenzo sia tenuto sin come promette intreczarle de prete spaccate et spaccatelle, et piu è convenuto che volendo dette s. Abbatesse et moneche mettere cornice, ò, cornicione ò pelieri ò archi tanto dentro come fora s'habbia similmente farlo ad apreczo ut supra.
Item promette detto mastro Vicenzo tutte le lamie veneranno in detta fabrica farle ad ragione de carlini sette et meczo con la forma cio è carlini sei et meczo la canna dela lamia, et carlino uno la canna della forma et tutte le sformature et scarpellature ad ragione de grana cinque la canna, con che detto mastro Vicenso nce habbia da ponere piecze prete spaccate et spaccatelle et piczolame. Et le lamie che veneranno de prete spaccate s'habbiano da mesurare doie volte et quelle de prete spaccatelle s'habbiano da mesurare una volta et mecza iuxta la costumanza de napoli.
Item promette d.to mastro Vicenzo tutti li astrachi coperti veneranno in detta fabrica arrenderli et batterli bene ad ragione de carlini tre et meczo la canna con ponerce d.to mastro Vicenzo lo rapillo et magisterio, et li astrachi scoperti ad ragione de carlini cinque la canna, quali astrachi promette d.to mastro Vicenzo farli ben battuti et arrenduti ad laude et juditio de experti, con metterce similmente lo rapillo et magisterio.
Item d.to mastro Vicenzo promette tutte le toniche veneranno in detta fabrica farle ad ragione de grana nove la canna con metterge d.to mastro Vicenzo lo rapillo et magisterio et quelle farle bene ad laude de experti ut supra.

Item detto mastro Vicenzo promette mettere tutte le tegole del coperimento ad ragione de grana trentadoie lo centenaro con darseli il tietto armato et le tegole.
Item è convenuto che tutte le prete, marmore piperni. metallo, oro, argento, gioje, fierro et tutti lignami peczi de astracho et ogn'altra cosa de valore se ritrovasse in detta fabrica et opera sia di detto monasterio.
Item detto mastro Vincenzo promette ponere in detta opera et fabrica dette prete piczolame, rapilli. zappe pali cofani tine cati et corde per li anditi.
Item è convenuto che volendeno dette R.de Abbatessa et moneche fare levare mano dalla detta fabrica siano tenute avisare d.to mastro Vicenzo per quindici dì avante, et quando voleranno che d.to mastro Vicenzo torni a fabricare l'habbiano ad requerere uno mese avante.
Et versavice d.te R.de s. Abbatissa et moneche quibus nominibus prometteno dare allo detto mastro calce ad sufficientia per detta fabrica et tutti tagli cancelle lignami tanto per anditi come per furme, travi, chianche et tutte altre sorte de ligname che sarranno necessarij in detta fabrica, et piu taglie de brunczo et insarti per tirare li piperni carra carriola et chiovi necessarij per servitio de d.ta opera et fabrica, necnon detta fabrica et opera pagarela alla ragione et preczi ut supra expressi quale opera et fabrica è convenuto che s'habbia da scandagliare et mesurare in fine de qualsevoglia mese et quella pagarse sincome dette R.de s. Abbatessa et moneche prometteno pagarla ad detto mastro Vicenzo in questo modo videlicet servendo pagando. In parte cuius operis et fabrice ut supra faciende prefate mag.ri receperunt … interrogatione sibi factam per d.tus … Abbatissa et … recepisse et habuisse … Abatissa sibi dante ducatos quinquaginta de carlini argenti per medium banci … montisnigri … partita i d.ti bancho facta … opera promisit d.tus mag.r vinc.us facere bona et perfecta ad laude et juditio expertoum ut supra quia sic et promiserunt et venerunt ambe partes … nominibus quibus sup. et quolibet … capitula pacta et conventiones p.tas modo premiso factas a coram predicta … Presentibus judice ioe petro festinese de neap. … m.co **joe fran.co mormando** … joe fran.co cavaliere (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 3; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.105; Pinto, Revisione 2010).*
- Convenzione tra Gio. Vincenzo della Monica e le benedettine di S. Marcellino per la nuova fabbrica del loro monastero secondo il "disegno del architectore de detto Monasterio, et in quello incominziare ad fabricare da lunedì che sono li quattro del presente mese di Augusto 1567 ... promette detto mastro Vincenzo scippare et sfabricare tutte le mura vecchie che si ritroveranno nel loco dove se farà detta fabrica ... et acqua con pigliarla dali puczi de dicto Monasterio ... " I capitoli furono sottoscritti anche da Giovanni Francesco Mormanno (Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.105).*
- Monica (de, o della) … Giov. Vincenzo … 2 Agosto 1567. Fa convenzione coll'Abbadessa del Monastero di S. Marcellino in Napoli, circa i lavori di fabbrica da farsi in detto monastero (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.187).*
- In quest'ambito, a nostro avviso, meriterebbe un maggior approfondimento la personalità di **Giovanni Francesco di Palma** ... alla luce di dati archivistici reperiti recentemente, che riconducono al più giovane Mormando la paternità dei progetti per i chiostri di S. Marcellino e di S. Gregorio Armeno, dei quali Vincenzo della Monica risulta semplicemente l'esecutore (A. D'Esposito, Giovan Battista Cavagna, architetto romano a Napoli, tesi di laurea in Storia dell'Architettura, Facoltà di Lettere e Filosofia, Università di Napoli, a.a. 1985-86; Savarese, in Barocco napoletano, 1992 p.118).*

19.11.1567 - 19 novembre 1567. «Che la chiavica rotta sotto le case del mariconda et il formale reale se habbia da accomodare subito et se li paghera la canna como sara aprezzata per ms. **Gio: Fran.co** et And.a **mormanno** espertj» (ASMN, Reg. 1835r, fol. 101; Parisi, in La Rassegna italiana …, a. 9 fasc. 1 1901, p.11).*

19.11.1567 - *19 novembre 1567*. «Che il S.r Gio: batt.a scondito et il mag.co Gio. Vic.o del solaro» deputati del mattonato «con intervento di ms. **Gio. fran.co mormanno** vadano ad vedere la differentia delle liste del m.o paulo pisantj e determinarle giovedì prossimo con l'altri s.ri comp.i in s.o lorenzo» (ASMN, Reg. 1835r, fol. 101; Parisi, in Rassegna italiana …, a. 9 fasc. 2 1901, p.166).*

27.11.1567 - 27 *novembre 1567*. «Che ms. **Gio. fran.co mormanno** vada ad vedere le chiaviche del mercato, et referisca a questi ill.i s.ri per Giovedì primo» (ASMN, Reg. 1835r, fol. 101v; Parisi, in Rassegna italiana …, a. 9 fasc. 2 1901, p.166).*

4.12.1567 - *4 dicembre 1567*. «Che ms. **Gio: Fran.co mormanno** vada al s.r mardones a sapere quando sua signoria vole et comanda intervenire al livello de la strada de li S.ri ravascheri che scende ad monte oliveto atalche si possa accomodare et mattonare» (ASMN, Reg. 1835r, fol. 102; Parisi, in Rassegna italiana …, a. 9 fasc. 2 1901, p.167).*

23.12.1567 - MDLxvij Martedi adi xxiij di Xmbre … f. 535/547 A marco pino pittore d. diecesette, tari tre e gr. quindici, che per lui si fanno boni a **Gio: francesco mormando** in virtù de mandato della gran Corte della Vicaria espedito alla banca de marco festenese hoggi, nel quale si declara detto **Gio: francesco** haverne dato idonea pleggiaria, e sono quelli che alli xv di questo declaremo tener in deposito da detto marco, e pagarsi secondo per detta gran Corte fussi ordinato à lui contanti d. 17.3.15 (ASNa.BA, vol. 40, Banco Pallavicino e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

8.1.1568 - *8 gennaio 1568*. «Quelli che devono havere: ms. **Gio: Fran.co mormanno**» (ASMN, Reg. 1835r, fol. 109; Parisi, in Rassegna italiana …, a. 9 fasc. 2 1901, p.167).*

4.3.1568 - *4 marzo 1568*. «Se ordinato ch'è ms. **Gio: franc.o mormanno** vada ad vedere la strada del S.or barone de Villa maina», oggi Via Settembrini, «et veda che bisongna per accomodare ditta strada che senge dia recapito subito» (ASMN, Reg. 1835r, fol. 107, 108; Parisi, in Rassegna italiana …, a. 9 fasc. 2 1901, p.167).*

9.4.1568 - *9 aprile 1568*. «Hanno ordinato detti s.ri se faccia un mandato … a ms. **Gio: franc.o mormanno** D. 10» (ASMN, Reg. 1835r, fol. 109; Parisi, in Rassegna italiana …, a. 9 fasc. 2 1901, p.167).*

6.5.1568 - 6 maggio 1568. «Hanno anco ordinato che ms. **Gio: franc.co** et and.a **mormanno** vadano ad vedere la scesa del terreno del s.r mutio caracciolo a san giovanni ad carbonara facci fronte la carita et giovedì referiscano in s.n lorenzo acciò si possa provedere» (ASMN, Reg. 1835r, fol. 110v; Parisi, in La Rassegna italiana …, a. 9 fasc. 1 1901, p.12).*

24.8.1568 - **Gioanfranc.o de palma alias mormando** per unaltra casa con poteca apresso paga de censo lo anno al detto mon.rio de s.to ligoro docati vinte sei correnti deve ali xv de augusto del detto p.nte anno 1568 dico d. 26 … Adi 24 de augusto 1568 R.ti da m. **Gioanfranc.o de palma alias mormando** docati vinte sei correnti per mano de m. Andrea scoppa suo cognato et compare quali doveva per la incon.ta partita consignati ala Abb.a (ASGA, n. 104, p.5; Pinto, Ricerca 2010).*

2.9.1568 - *2 settembre 1568*. «Hanno detti s.ri ordinato che ms. **Gio: fran.co mormanno** vada ad vedere la strada della loggia si bisogna accomodarsi et che l'altro giovedi referisca a bocca a detti s.ri … hanno ordinato detti s.ri che ms. **Gio: fran.co mormanno** vada ad pregare li s.ri ravaschierj che voglia pagare et non intartenere li denari delle mesate a causa che se si è levato mano dala mattonata non e stato senon che si ha da accomodare il livello di detta strada. Hanno anco ordinato detti s.ri che il s.r **Gio: fran.co** e uno de detti s.ri deputati veda il ripezzo fatto per m.o Giovanni Cafaro in la strada del s.r Cola di Somma se informe d'ogni cosa et giovedi prossimo referisca a detti s.ri. Che ms. **Gio: fran.co mormanno** vada ad vedere la strada dietro le case del s.r ascanio caracciolo, et referisca quello li parere» (ASMN, Reg. 1835r, fol. 160v; Parisi, in Rassegna italiana …, a. 9 fasc. 2 1901, p.167).*

9.9.1568 - 9 settembre 1568. «Hanno detti s.ri ordinato et concluso che ms. And.a o ms. **Gio: franc.co mormanno** vada ad vedere la chiavica ala strada de s.a m.a della nova che cala al pendino di s.a barbara che e piena et si vi e la volunta dela magior parte delli particulari di detta strada vi si faccia la tassa acio si possa anettare» (ASMN, Reg. 1835r, fol. 117; Parisi, in La Rassegna italiana …, a. 9 fasc. 1 1901, p.12).*

7.10.1568 - *7 ottobre 1568*. «Fare lo mandato à ms. **Gio: fran.co**, et lo mandato à col'angelo» Tofanisco ingegnere «de quello deve avere» (ASMN, Reg. 1835r, fol. 118v; Parisi, in Rassegna italiana …, a. 9 fasc. 2 1901, p.167).*

10.11.1568 - *10 novembre 1568*. «Che ms. **Gio: fran.co mormanno** veda li sportelli che sono posti per la citta se sono boni et atti ad ricevere et ne faccia relatione giovedi prossimo in s.to lorenzo e che gionto con ms. **Gio: fran.co** ci vada il sig.r Gio: vic.o Sassone» (ASMN, Reg. 1835r, fol. 120v; Parisi, in Rassegna italiana …, a. 9 fasc. 2 1901, p.167).*

2.3.1569 - «Misura de repezzi di mattonato misurati impresentia del Sig. Gio. Vic.o Sasone depotatto del mattonato" in data "adì 2 de marzo 1569». leggo «Summa tutto lo soprascritto ripezzo de matonato fatto in diversi loci di questa fideliss. città canne 291 3/4 che a carlini 12 la canna aprezzato per il **quondam Ms. Gio. Franc.co mormanno** sono D. 350.0». E più giù: «una chiavica de canne 15 ½ di longhezza al largo del castello aprezzata per il detto quondam Ms. **Io: Fran.co mormanno** à carlini x la canna sono D. 15.2» (ASMN, Reg. 1883r, fol.17; Parisi, in Rassegna italiana …, a. 8 fasc. 12 1900, p.409).*

26.3.1569 - *26 marzo 1569*. «Che ms. **Gio: fran.co mormanno** aprezzi li ripezzi di m.o Giovanni cafaro» (ASMN, Reg. 1835r, fol. 129; Parisi, in Rassegna italiana …, a. 9 fasc. 2 1901, p.167).*

8.8.1569 - 1569 à 8 di agosto. Alli deputati del mattonato d. trenta e per loro a **Gio: f.co mormando** diss.o celi pagano per sua provisione et mesata di maggio giugno per l'offitio che fa di architetto in lo mattonato di questa città e per lui ad and.a mormando diss.o per altritanti d. 30 (ASNa.BA, vol. 45, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2011).

22.12.1569 - Adì 22 de decembre 1569 R.ti dal detto m. **joanfranc.o de palma alias mormanno** docati vinte sei che doveva per la incon.ta secunda partita et foro quilli che per lo mon.rio seli relaxaro al comp.to de d. 36 per lo prezo del designo et modello che have fatto del modo come se have da fabricare detto mon.rio ut in fol. 136 dico recevuti ut supra (ASGA, n. 104, p.5; Pinto, Ricerca 2010).*
- Adi 22 de decembre 1569 lib. ad m. **joanfranc.o de palma alias mormanno** per mezo del banco de ravascheri et spinoli docati dece correnti ad comp.to de docati trenta sei come che li altri docati vinte sei foro quilli che lui doveva al mon.rio per lo censo dele case con poteche site ala piaza del mon.rio p.to dove lui habita quali seli son relaxati per lo detto comp.to de detti d. 36 per lo prezo del designo et modello che have fatto del modo come se have da fabricare detto mon.rio (ASGA, n.104, p.136v; Pinto, Ricerca 2010).*

1.1.1570 - Il lo p.nte libro del anno 1570 incomenzato dal primo del mese de Jennaro del detto anno per la Mag.ca et R.da s. julia caracciola Abbatessa del Ven.le monastero de s.to ligoro maiore de nap.le sono annotate et descritte per mano de Alexandro pansulio procuratore del detto mon.ro tutte le jntrate, Redditi, censi et pesuni che provengono dali beni stabili de ditto mon.ro et dala infirmaria de quillo existenteno dentro e fore napole, et li pendenti de pisi che se deveno per li anni passati et per tutto detto p.nte anno 1570 et da chi e perche causa ut infra … Lo M.co **Joanfrancisco de palma alias mormando** per unaltra casa con poteca appresso ala sup.ta paga de censo lo anno al detto mon.ro de s.to ligoro docati vintesei currenti … Ali 3 de jennaro 1571 R.ti contanti da ms. **Joanfran.co de palma alias mormando** per mano de ms. Andrea scoppa docati vintisei currenti (ASNa, Mon. sopp. 3348, f.2-3; Pinto, Ricerca 2010).

7.1.1570 - 1570 sabato adi 7 di Genaro … f. 912 A m.ri s. lac.o d. sei tt. 3.6 e per loro a **f.co mormano** diss.o per la 3° natale 69 de suo sal.o d'arquiteto finita al ult.o di Xbre e per lui ad antonio nissaro per altritanti con.ti d. 6.3.6 (ASNa.BA, vol. 46, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

25.1.1570 - 1570 Mercordi adi xxv di Gennaro … f. 830 Alle strade Car.lo d. vinti e per loro a **Jo fr.co mormando** dis.o per sua provisione de gen.o e feb.o 70 come architeto delle strade del regio posto compiuge de d. 10 il mese come in li conti preced.ti motal r.ne d. 5 d. 20 (ASNa.BA, vol. 46, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2017).

12.6.1570 - 1570 lunedi adi 12 di Giugno ... f. 836 Alli Deputati de lagno d. trentasei, e per loro a **Gio: Francescho mormano** dissero seli pagano per sua provigione de mesi sei incominciando da maggio prossimo passato per tutto ottobre primo venturo como architeto de d.o reggio lagno a ragione de d. 6 il mese e per lui a Gio: Giacomo Scoppa disseron sono per altritanti ricevuti da lui contanti a lui c. d. 36 (ASNa.BA, vol. 46, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).*

3.7.1570 - 1570 lunedi adi 3 di luglio … f. 1200 All R.do frà ludovico de bagnola e Gio. dominico de napoli d.ti sette e per loro a fra **Gio Francesco mormando** dissero che celi pagano in parte de suo salario per architetura e dissegni che fa a loro convento de S.to petro martire a ragione de vent'uno d. lanno da pagarceli in tre terze incominciando dal primo del presente mese de luglio 1570 a lui contanti d. 7 (ASNa.BA, vol. 46, Banco Ravaschieri e Spinola; Ceci, in Nap. Nob. XIII 1904, p.60; Pinto, Revisione 2011).*
- Era anche architetto del convento di S. Pietro Martire, come si legge nella annotazione che ricaviamo dal registro di un altro banchiere: "Al Reverendo … 1570" (Ceci, in Nap. Nob. XIII 1904 p.60).*

8.1570 - **Joanfrancisco de palma als mormando** p. unaltra casa con poteca aprezzo ala sup.ta paga de censo lo anno al detto mon.rio de s.to ligoro de vinte sei corrente deve al detto di solo de augusto del detto presente anno 1570 (ASNa, Mon. sopp. 3348, p.3; Pinto, Ricerca 2010).

10.12.1570 - *10 dicembre 1570*. «a ms. **Gio: Fran.co mormanno** in conto delle mesate che deve havere D. 60» (ASMN, Tribunale delle fortificazioni, Conclusioni, f.161; Parisi, in Rassegna italiana …, a. 9 fasc. 2 1901, p.168).*

2.3.1571 - *2 marzo 1571*. «Che si diano à ms. **Gio: Francesco** (s'era scritto prima: *Andrea*, ma poi fu cassato) per doi mesate. D. 22» (ASMN, Tribunale delle fortificazioni; Parisi, in Rassegna italiana …, a. 9 fasc. 2 1901, p.168).*

11.5.1571 - *11 maggio 1571*. «Che si diano à ms. **Gio: Francisco mormanno** le soi mesate» (ASMN, Tribunale delle fortificazioni, Conclusioni, f. 169v; Parisi, in Rassegna italiana …, a. 9 fasc. 2 1901, p.168).*

4.7.1571 - *4 luglio 1571*. «Et piu hanno detti s.rj ordinato, che si paghino ad ms. **g.a Fran.co mormanno** ducatj venti per due mesate vid: la passata de giugno, et la presente de luglio per l'officio che fa de architetto il lo mattonato di questa fedeliss. Città» (ASMN, Tribunale delle fortificazioni, Conclusioni, f. 171v; Parisi, in Rassegna italiana …, a. 9 fasc. 2 1901, p.168).*

12.10.1571 - Die duodecimo mensis octobris XV^{e} Indictionis 1571 Neap. Constitutus in n.ri presentia honorabilis Baptista Pisanus de Neapoli tubicta Magne Curie Vicarie, et publicus incantator sponte asseruit coram nobis, et m.co Alexandro Pansulio de Neapoli Procuratore ven.lis monasterij Sancti ligorij maioris … quodcum mensibus preteritis m.ci vincentius, Antonius, et loes petrus Romani fratres filij, et heredes q.m m.ci loannis philippi romani, petissent per Sacrum Regium cons.m interponi decretum, quod voluissent vendere tot de bonis remansis in hereditate dicti q.m eorum patris … solutis nonnullis eorum creditoribus … pro venditione cuiusdam eorum domus que fuit dicti q.m loannis philippi in nonnullis membris inferioribus et superioribus consistentis site in plathea dicti mon.rii s.ti ligorii iuxta bona m.ci **loannis fran.ci mormandi** ab uno latere, iuxta bona m.ci octavij naclerij ab alio, viam publicam, et alios confines, stante quia pretia bonorum venditorum non suffucerunt pro satisfaciendis omnibus eorum debitis … fuisse domum predictam subhastatam … remansisse m.co Anello bonadies, tanquam ultimo licitatorij, et plus offerenti pro ducatis octingentum, cum onere cuiusdam census ducatorum quindecim debito dicti Monasterii … Deinde cum pro parte dicti mon.rij fuisse petitum … tamquam directus dominus preferri super emptione domus p.te … per monasterium predictum deposito dictorum ducatorum octingentorum pro pretio domus predicte in banco ravaschieri et spinule fuisse per dictum D.num Vincentium de franchis cause Commissarium interpositum decretum que stante deposito p.to consignetur possessio dicte domum eius mon.rio … (ASNa, Not. Gio. Battista Pacifico, sch. 259/3, f. 628; Pinto, Ricerca 2011)
- Repertorio dell'istrumenti … fasc. 18 n. 13 … strada di S. Ligoro … Compra fatta per il n.ro Mon.rio da Gio: Felippo Romano ad estinto di Candela site alla strada del Mon.rio per prezzo di d.ti 800. dove appareno alcuni pagam.ti fatti dal Mon.rio a' cred.ri di d.o Gio: Felippo, per N.re Gio: Batta Pacifico à 10 [? 12] d'8bre 1571 (ASNa, Mon. sopp. 3433 bis, 1669 f.16v; Pinto, Ricerca 2011).
- Fascicolo decimoottavo … Num.° 13 Il medesimo Monast.o comprò ad estinto di candela le case che furono di Gio: Filippo Romano colle cessioni di due creditori per istro rogato per N.r Gio: b.a Pacifico ad ottobre 1571 (ASNa, Mon. sopp. 3422, 1690 f.38v; Pinto, Ricerca 2010).

12.10.1571 - Die tertio mensis Decembris XV^{e} Indictionis 1571 Neap. Constitutus in n.ri presentia magister loannes Iacobus de sio de Neap. fabricator sicut ad conventione devenit cum m.co Alexandro Pansulio de Neap. procuratore ven.lis mon.rij s.ti ligorij … promisit facere in loco dicti monasterij in villa seu casali carvizzani … una cisterna, et voltare la lamia de un cellaro … et che li mastri che si poneranno in detta opera siano a contentamento del m.co **Gio: Fran.co mormando** … Item promette detto m.o gio: iac.o fare detta opera bona et perfetta ad laude, et iuditio de experti, et quella fare nel modo et forma come li serà ordinato per detto m.co **Gio: fran.co**, con farce tutta la toneca serà necessaria … li sera ordinato per detto m.co **mormando** … (ASNa, Not. Gio. Battista Pacifico, sch. 259/3, f. 746; Pinto, Ricerca 2011)

1572 - Inoltre, presso l'Arch. di Stato si trovano annotati pagamenti annuali fatti da **Giov. Franc. Di Palma** ancora nel 1572 (ASNa, Mon. sopp. 3347 bis; Pane, Il monastero ..., 1957 p.43).*

21.4.1572 - [f.6r] Cenzi dentro Napoli. La Casa Santa dell'Annuntiata di Napoli con suoi Sig.ri Gover.ri rende à questo nostro Monastero di cenzi perpetui annui docati ottanta trè, e tarì uno, cioè annui docati trenta sei alla mettà di Agosto sopra il molino della Rota del Ponte, sito dove si dice il molino dell'Inferno fuori il Ponte della Madalena; olim da d.a Casa Santa sommesso à d.o annuo cenzo per capitale di docati seicento à beneficio di **Gio: Mormando** per istromento per mano di Notar Gregorio Russo, rogato à 13. di Gennaro 1526. in registro instrum. in pergam.o fasc. 22. n.° 19. Passò poi detto cenzo à beneficio di Gio: Angelo di Bernardo, marito di Diana Mormando, figlia di d.o Gio:, assignatoli in parte di dote, mediante istromento per mano di Notar Luise Calaprico à 15. di Gennaro dell'istesso Anno 1526., che si conserva, ut in d.o Registro fasciculo 19. n.° 20.
Dal quale Gio: Angelo, erede di d.a Diana, per testamento rogato per Notar Gio: Antonio Scognamiglio di Napoli, in d.o Registro fasc. 18 n.° 8, passò [25.6.1527] à Gio: Francesco de Palma, e Mariana Starace

cogniugi, e da questi fù venduto il d.o cenzo à Sor Cornelia, e Sor Giulia Caracciole sorelle, e Beatrice Spinella, cioè annui docati ventisei alle Caracciole, e docati otto alla Spinella, tutte trè Monache in questo Monastero, per istromento per m.o di Notar Andrea d'Ippolito à 3 Febraro 1536., ut in dicto Registro Instrum. pergamen. fas. 18. n.° 17.
E n'appare un processuolo frà quelli conservati nel Monastero, notato n.° 47., intitolato Acta pro Ven.li Monast.o Sancti Ligorij cum Gubernatoribus A.G.P. dove fol. 2. stà prodotta fede del d.o Istromento, & à 21. d'Aprile 1572. nacque decreto, che li detti Governatori corrispondessero singulis annis, & in futurum detti docati trentasei in beneficio del nostro al Monastero, come dal d.o Processo in S.C. in Banca di Scannapieco ann. d. 36 (ASGA, n. 46, Platea 1691, rubr. 1; Pinto, Ricerca 2011).

24.4.1572 - *24 aprile 1572*. «Che si paghino ad ms. **Gio: Fran.co mormanno** quattro mesate cio è feb.o, marzo et la presente de aprile et la presente che vene di maggio» (ASMN, Tribunale delle fortificazioni, Conclusioni, f. 182; Parisi, in Rassegna italiana …, a. 9 fasc. 2 1901, p.168).*

12.7.1572 - Promissio fac.di fabricam pro ven.li mon.rio s.ti ligorij, et sipio de acunto. Die duodec.o mensis Iulij xve Ind.nis 1572 In ven.li mon.rio s.ti ligorij maioris huius civitatis neap. Ad preces nobis factas pro parte sub.ta partium personaliter accessimus ad sup.to ven.le mon.rium et dum essemus ibidem et proprie ante crates ferreas ipsium inventeque per nos inibi a parte interiori craterum p.ta ac in n.ri pre.ntia constitute infratte R.de Abatissa et moniales dicti mon.rij videlicet R.da soror lucretia caracciola abatissa, soror Cornelia caracciola, soror hier.a caracciola, soror hier.a dela ratta, s. faustina barrilis, s. catherina brancatia, s. paula brancatia, s. beatrix carrafa soror Joanna sersalis, soror camilla sersalis, s. isabella de loffredo s. joanna de loffredo, s. fulvia caracciola, s. anna caracciola, s. victoria barrilis, s. julia sersalis, s. joanna pignatella, s. cornelia pignatella, et s. beatrix grisone, majorem et saniorem partem monialium dicti mon.rij jmo omnes moniales ipsius et totum dictum monasterium facientes et representates ut dixunt congregate et cohadunate in unum in dicto loco ad sonum campanelle more et loco solitis consentientes prius in… intervenientes ad infradicta nomine et pro parte dicti mon.rij s.ti ligorij et pro eodem mon.rio ex una parte et magistri scipius de cunto, jo.nes quaranta, et jo.nes paulus de olantro de civitate cave fabricatoris ex altera. Prefate verò partes quibus et nobis sponte app.nt coram nobis inter eas … p.tis fuisse habita et conclusa sub.ta capitula conventiones et pacta super fabrica per dictum mon.rium noviter facienda et construenda prope idem mon.rium pro servitio et ampliatione ipsius, que et quas petierunt coram nobis pre.co actum et sollemniori … validari et corroborari quorum tenor talis est videlicet.
In p.is detti mastri sipio, gioanne, et gio: paulo prometteno servire et fare tutta la fabrica che bisognerà, et che dette R.e Abatessa et monache voleranno fare in detto monasterio, et quella fare con ogni diligentia debita ad iuditio et disegno del architectore de detto mon.rio, et in quella ponere mano et cominciare da lunedì p.o ven.ro che seranno li quattordici del p.nte mese, con tanti mastri et manipuli quanti seranno necessarij, et dalla detta opera et fabrica non cessare ne levare mano con tutti quelli mastri et manipoli necessarij ut sopra per qualsevoglia causa.
Item è convenuto tra esse parti dictis nominibus che li detti fabricatori habiano da cavare in detta nova constructione de fabrica tutte le pedamente che si hanno da fare in detto monasterio tanto larghe et cupe quanto serà necessario et seli ordinerà per detto mag.co architectore o da altro in nome del detto mon.rio senza salario alcuno.
De più prometteno detti mastri scippare et sfabricare tutte le mure vecchie che se ritroveranno nel loco dove se fara detta fabrica con che le petre siano de detti mastri, et di quelle se ne possano servire alle pedamente et dentro le grossezze dele mura et alle incosciature delle lamie.
Item è convenuto et cosi detti mastri fabricatori prometteno tutte le mure che veneranno in detta fabrica farle a raggione de carlini sei la canna, con che detti mastri nge habiano da ponere pizzolame et prete tantum et acqua con pigliarla dali puzzi de detto monasterio.
Item e convenuto che tutti li tagli de prete et finestre che veneranno in detta fabrica siano tenuti detti mastri Sipio, gio.e, et gio: paulo si come prometteno assettarli ad loro proprie spese con mesurarse vacate per pieno da diece palmi inbascio et tutti li altri tagli da diece palmi insu s'habiano da pagare ad arbitrio de uno deputando per ciascheduna parte et venendoce cupula s'habia da pagare ad arbitrio di dui esperti comuniter eligendi havendo rispetto ad tutta detta fabrica: verùm tutti l'archati et cantuni che veneno in detta fabrica detti mastri siano tenuti come prometteno intrezzarle di prete spaccate et spaccatelle, de più è convenuto che volendo detta R.da abatessa et monache mettere cornice ò cornicione, o pilieri o archi tanto dentro come fora s'habiano da fare ad apprezzo ut supra.
Item prometteno detti mastri tutte le lamie veneranno in detta fabrica farle ad raggione de carlini sette e mezzo con la forma cioè carlini sei et mezzo la canna dela lamia, et uno carlino la canna dela forma, et tutte le sformature et scarpellature ad raggione de grana cinque la canna, con che detti mastri fabricatori nge habiano da ponere pezzi, prete spaccate, et spaccatelle et pizzolama, et le lamie che veneranno de prete

spaccate s'habiano da mesurare doi volte, et quelle de prete spaccatelle s'habiano da mesurare una volta et mezza iuxta la constumanza de nap.
Item prometteno detti mastri tutti li astrachi coperti che veneranno in detta fabrica arrenderli et batterli a raggione de carlini tre et mezzo la canna, con ponerci detti mastri lo rapillo et magisterio et l'astrachi scoperti ad raggione de carlini cinque la canna quali astrachi prometteno detti mastri farli ben battuti et arrenduti ad laude et iuditio d'experti con metterce similmente lo rapillo et magisterio.
Item prometteno detti mastri tutte le tonache che veneranno in detta fabrica farle a raggione di grana nove la canna con metterci detti mastri lo rapillo et magisterio et quelle farle bone ad laude d'experti ut supra.
Item detti mastri prometteno mettere tutte le tegole del coprimento ad raggione de grana trentadoi lo centenaro con darseli il titto armato et tegole.
Item e convenuto che tutte le prete marmore piperni metallo oro argento, gioje ferro et tutti lignami piezzi de astraco et ogn'altra cosa di valore si ritrovasse in detta fabrica et opera sia de detto monasterio.
Item detti mastri prometteno ponere in detta opera et fabrica dette prete pizzolama rapilli. zappe, pali, cofani, tine cati et corde per anditi, argate et funicelli et piu tagli de brunzo et insarti per tirare li piperni, carro, et carriole.
Item e convenuto che volendono dette s.re monache fare levare mano dalla detta fabrica siano tenute avisare detti mastri sipio, gio.e et gio: paulo per quindici di avante et quando voleranno che detti mastri tornino a fabricare l'habiano ad requedere uno mese avante.
Et versavice dette s. Abatessa et monache d.to mon.rium prometteno dare ali detti mastri calce ad sufficientia per detta fabrica et tutti tagli, cancelle, lignami tanto per anditi come per forme, travi chianche, et tutte altre sorte de legnami che seranno nec.rij in detta fabrica, et chiovi similmente necessarij per servitio dela me.so opera et fabrica: necnon detta fabrica pagarla alla raggione et prezzi ut supra expressi, quale opera et fabrica e convenuto che s'habia da scandagliare et mesurare in fine de qualsevoglia mese, et quella pagare sicome esse s.re abatessa et monache prometteno pagare a detti mastri in questo modo, videlicet servendo pagando.
De più e convenuto ex spetiali pacto che in ogni tempo et per qualsevoglia causa che ad essi parerà senza haverne da dare conto ne raggione, ne dire perche, sia licito ali m.ci **Gio: fran.co mormando** et vicenzo dela monaca levare da detta opera fabrica, et lavore tutti quelli mastri et manipoli che ad essi pareranno, et tante volte quante a loro parerà senza contradictione alcuna de detti mastri.
quaquid [?] conventione pacta conventiones et capitula ut supra habitam et facta super fabrica p.a ambe partes ipse dictis nominibus et quelibet ipsarum promiserunt et con.nt sulli … pars alteri et altera alteri dictis nominibus partibus et semper habere ratas, ratas, et rata et non facere aliqua … Insuper p.ti magistri sipius, jo.es, et jo.nes paulus declar.nt recepisse a p.mo R.dis abatissa et monialibus eis … et per me dicti banci … ravaschieri et spinule … bancherio neap. residentium ducatos centum de carlini, in parte operis et fabrice p.te ex... et excomputando et quod p.i magistri … excomputare … in quatuor mensurationibus faciendis operis et fabrice p.te in pace … P.ntibus Iud.e …ma anello ferrecta de neap. ad contratto de neap. m.co **Jo.e fran.co mormando**, m.co mario pagano, nob. vincentio de moneca, nob. Donato corcione, sisto spata et cesare de salvo guantario (ASNa, Not. Gio. Battista Pacifico, a. 1572; Pinto, Ricerca 2010).*

10.9.1572 - 1570 [?] - **Donadio Giovan Francesco**, figlio di Giovanni Donadio di Mormanno … Muore nella qualità di architetto della città di Napoli (ASMN, Tribunale delle fortificazioni, Conclusioni, p.161; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.169).*
- Et essendo morto detto **Gio. Francisco Mormando** per lo predetto Ill.mo Cardinale de Granvela [1571-1575] a 10 de settembre 1572 fu deputato per Ingegniero nella strada di Calabria il magnifico quondam Andrea Mormando ... Da la Regia Camera de la Summaria il dì 27 di Gennaro 1587 (ASNa, Sommaria, Consulte, vol.9, cc.135-159; Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.132).*

9.3.1573 - 1573, adì 9 de marzo … f. 69 Ad Andrea Mormando d. quindece e per lui a Gregorio Cacace dissero sono a comp.to de d. 45 celi ha pagati per nome e parte di minico mormando come **herede del q. Gio: francesco mormando** per la rata de sei mesi finita a 21 del passato mese de Xbre per causa delli annui d. 90 che d.o minico come herede ut supra li deve come appare per cautela fata in Curia di N. Alfonso fontana alla quale si habbia relatione declarando che detti d. 45 detto minico ce li ha fati boni in parte delli d. 100 che esso andrea li doveva si come appare per cautela fatta in Curia di N. Scipione foglia, declarando detto Gregorio essere integramente pagato per tutto lo tempo passato e per lui ad ag.no molinaro suo creato d. 15 (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

4.5.1573 - eodem die quarto mensis maij p.e ind.nis 1573 neap. in mon.rio s.ti ligorij constitutis in n.ri pre.ntia infra R.de abatissa et moniales dicti mon.rij videlicet s. lucretia car.la abatissa, s. hier.a dela ratta, s. faustina barrili, s. fulvia caracciola, s. isabella de loffredo, s. joanna de loffredo, s. isabella dentice, s. portia dentice, s. lucretia de tolfa, soror camilla sersalis, et s. tora caracciola noie sup. mon.rii sicut ad con.ne devenunt cum

m.co Ascanio sanctoro procuratore ad infra signanter d.ne joe carline, med.te … scripta sereni die p.o maij 1573 … sup.te coram nobis locaverunt et affictaverunt et ad pensione dederunt sup. d.ne joe … quandam domus dicti mon.rii in pluribus membris exsistentem sitas in platea dicti mon.rij quam ad presens habitat d.na cornelia piscicella, iuxta alia bona rediditia d.to mon.rio iuxta bona m.cus de naclerio iuxta bona **heredis q.o de mormando**, via pu.ca et alios fines … duc.torum octuaginta de carlini … (ASNa, Not. Gio. Battista Pacifico, a. 1573; Pinto, Ricerca 2010).*

11.8.1573 - Emptio domorum pro ven.li mon.rio s.ti ligorij huius civitatis xj aug.ti 1573. Die undecimo mensis Augusti p.e ind.is 1573. In ven.li mon.rio s.ti ligorij majoris huiusque civitatis neap. ante crates ferreas eiusdem mon.rij constitutis in n.ri presentia nob: Gregorio cacace de neap. perfumerio, Agente ad infracta omnia pro se, eiusque heredibus et successoribus ex una parte, et inf.is d.nis Abatissa et monialibus dicti mon.rij v3 R.da d.na lucretia caracciola Abatissa, s. julia caracciola et olim abatissa, et s. cornelia caracciola eius sorore … coniuncta, Ac consentientibus … Agentibus sibi et intervenientibus ad infracta omnia nomine pro parte dicti mon.rij s.ti ligorij, et pro eodem mon.rio et successoribus in eo, ex parte altera. Prefatus vero Gregorius sponte apparuit coram nobis, et dictis R.dis Abatissa, et monialibus dicto nomine presentibus … cum annis preteritis dictum ven.le monasterium locaverit, et concesserit in emphiteosim perpetuam absque potestate affrancandi nob. **joanni francisco de palma** de neap. quandam domum sitam in frontispitio dicti monasterij iuxta olim bona sebastiani barnabæ, iuxta bona m.ci marini spinelli, iuxta bona heredibus fran.ci de afflicto iuxta fundacum dicti monasterij, et viam publicam, ad censum emphiteoticum perpetuum ducatorum viginti quatuor de carlenis med.te instrumento rogato manu m.ci notari jo.nis antonii de angrisano de neap. sub die 19 martij anni 1529, et deinde sup.tum ven.le monasterium iterum et de novo locaverit, et concesserit in emphiteosim absque pote affrancandi ut supra nob. **jo.nis fran.co de palma**, eandem domum cum certis alijs comoditatibus, ad censum emphiteoticum perpetuum ducatorum viginti sex mediante altero instromento rogato manu ex.i not.ri jo.nis and.e de hippolitis de neap. sub die quarto novembris 1535, eundem jo.nem fran.cum necnon et minicum de palma eius filium vendidisse cum pacto de retrovendendo ipsi gregorio annuos ducatos nonaginta de carlini sup. introitibus dicte domus pro pretio ducatorum mille, mediante instrumento rogato manu seu in curia ex.ii notarij Alfonsi fontane de neap., et mortuo dicto joanne fran.co, sup.tum minicum tanquam filium et heredes dicti q.o jo.nis fran.ci de palma alias mormando, vendidisse et alienasse ipsi gregorio sup.tam domum consistentem cum introjtu magno, apoteca, et introjtu parvo, cortileo, cantina subtus, et alijs membris inferioribus et superioribus, ac cum quadam camera et mezzanino super ea sistentibus supra introjtum predicti fundici s.ti ligorij, sitam et positam domum p.tam in plathea dicti mon.rij seu veni [?] sancti laurentij huius civitatis et proprie in frontispitio mon.rij p.ti cum onere p.ti annui census ducatorum viginti sex quolibet anno debiti eidem mon.rio et pro pretio ducatorum mille et ducentum in quibus p.tus minicus sibi excomputavit, et bonorum fecit p.to gregorio sup. ducatos mille debitos pro pretio d.torum annuorum ducatorum nonaginta sibi venditorum ut supra, ac alios ducatos quinquaginta octo cum dimidio … ut ex instrumento fieri rogato sub die 13 pximi preteris mensis julij manu ex.ci not.rii juliu cesaris de rogerio de neap. … Anno die mense inditione, et loco predicti … accessimus ad supradittas domos sitas in frontispitio ditti Monasterii, et dum essemus ibidem predictus Magnificus Alexander … dictam poxessionem dictarum domorum per portam magnificam ipsarum, ac etiam per portas sale, et certe alterius camere eiusdem domus ad quas continuatis actibus, accessimus, porta predittas aperiendo, et claudendo ac per domos predittas ambulando, et stando, et alia faciendo, que actum capiende vere poxessionis denotant … (ASNa, Not. Gio. Battista Pacifico, sch. 259 a. 1573; Pinto, Ricerca 2010).*

- Repertorio dell'istrumenti … fasc. 7 n. 8 strada di S. Ligoro … Compra fatta dal Mon.rio d'una casa alla istessa strada da Gregorio Cacace vicino le case d'Ottavio Naclerio, come per instr.to per N.re Gio: Batta Pacifico à 11 Agosto 1573 (ASNa, Mon. sopp. 3433 bis, 1669 f.16r; Pinto, Ricerca 2011).
- Fascicolo settimo … R.to in Pl. fol. 143 Num.° 8 Il med.o Monast.o comprò da Gregorio Cacace una casa che fu di Minico di Palma alias Mormando iure prelationis per prezzo di d.ti 1200 sita la d.ta casa all'incontro del n.ro Monast.o sopra la salita che va à S. Lorenzo per istro rogato alli 11 d'agosto 1573 per N.r Gio: Batta Pacifico (ASNa, Mon. sopp. 3422, 1690 f.14r; Pane, Il monastero ..., 1957 p.43; Pinto, Revisione 2010).
- Ristretto De' Censi, Annue Entrate, ed Arrendamenti del Venerabil Monistero di S. Gregorio Armeno, ricavato da Libri d'Introito dal 1521 sino al 1688 diviso in due Parti Formato nell'anno 1753 … (p.1) … **Gio: Fran.co de Palma**, e si dice essere la casa nella strada di S. Ligorio. Nel 1573 il Mon.rio si comprò dette Case per d. 1200 con denaro pervenuto dalle Sig.re D. Giulia, e Cornelia Caracciolo, e perciò il Mon.rio loro vita durante gli cedette l'usofrutto di d.e Case, come apparisce per istrom.to ad Ag.o 1573 per N.r Gio: Batta Pacifico. E si è veduto esser diverso il soprad.o censo affrancato dal primo dovuto sop.a Case alli Setajori, me per d. 26, e si cita l'istrom.to de 13 8bre 1536 per N.r Gio: Dom.co Lega (ASNa, Mon. sopp. 3384; Pinto, Ricerca 2010).
- Il Minico fu probabimente figlio del **Di Palma** e portò ancora il nome, ormai illustre, del Mormando (Pane, Il monastero ..., 1957 p.43).*

- [f.142r] … E si nota, che in un Processo conservato nel Monast.o notato n.° 12. appare, che due Case site all'incontro del Monast.o in questa Piazza furono per esso censuate à D. Francesco de Palma per due istromenti, l'uno à 19 marzo 1529 rogato per Notar Gio: Antonio Angrisano, e l'altro à 4 di novembre 1535. per Notar Giovanne Andrea de Ippolitis … Quali Case essendo state poi vendute da Minico de Palma à [f.142v] Gregorio Cacace con detti pesi de cenzi per istromento rogato per Not.r Giulio Cesare de Ruggiero à 13. di Luglio 1573., il nostro Monastero pretese, & ottenne la prelatione in d.a vendita, e ne pagò il prezzo delle d.e Case in docati 1200. per il Banco di Ravaschiero, e Spinola à 11. d'Agosto 1573 (ASGA, n. 46, Platea 1691, rubr. 3; Pinto, Ricerca 2011).

4.9.1573 - 1573, adì 4 di settembre … f. 1346 A deputati del matonato d. quarantadoi tt. 2.13 e per loro a petro angelo caffaro di nap. celi pagano a comp.to di d. 523.0.5 per le infrascritte oppere, che have fate in molti lochi de questa Città videlicet rapezzi de matonate c.ne 291 ¾ che apprezzate per lo **condam Gio: fran.co mormando** a c.ni 12 la canna sono d. 350.0.10 de territorio levato per far lo matonato alla strada de s.ta maria donna Regina … strada de monte olivetto … levare il terreno et apianare davanti lo palazzo del s.or duca de Gravina … appianare il terreno de strada de Ravaschieri et impire il fosso aventi la casa del s.or fabritio Capece … fare lo mattonato al largo dello Vescovato d. 15 per portatura de salme 15 de cordoni a S. maria della gratia de portanova e mezzo canone … una grada fata al largo de s.to dom.co … lo mattonato ressato alla strada de somma piazza … in conto delantigaglie del vescovato … (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

4.9.1573 - 1573, adì 4 di settembre … A Gio Giacomo Scoppa d. doi tt. 2.17 e per lui a **Gio: dom.co de palma alias mormando** diss.o celi paga in nome e parte di andrea scoppa suo p.re et lui a com.to di d. 25 per l'uscita della casa era di s.to dom.co scita in conto s.to ligoro a d. 50 lanno finita alli 15 d'agosto 73 … (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

29.1.1574 - misura de ripezo fatto per maestro pietro angiulo Cafaro in diversi loci di questa fidelissima città sopra il mattonato" alla data: "A dì 29 de gennaro 1574", e dietro si legge: "Le retroscritte canne 89 de ripezzi de mattonato ad ragione de carlini 12 la canna conforme al prezzo del magnifico **Giov: Franc.co mormanno** sono Ducati cento et sei et tarì quattro dico D. 106,4. Giov: cola Ciminello (ASMN, Reg. 1883r, fol.3; Parisi, in Rassegna italiana …, a. 8 fasc. 12 1900, p.409).*

29.3.1574 - «A dì 29 de marzo 1574 per altri ripezzi de mattonato … per maestro Egidio Cafaro» trovo: «Summano tutti li retroscritti ripezzi di mattoni vecchi canne trecento settanta sette che ad ragione de carlini xij la canna aprezzata per il **condam ms. Gio: Franc.co mormanno** sono D.452» (ASMN, Reg. 1883r, fol.10v; Parisi, in Rassegna italiana …, a. 8 fasc. 12 1900, p.409).*

19.10.1574 - «A dì 19 di 8bre 1574» dietro una «Misura di residui fatti per mastro Pietr'angelo cafaro in diversi loci di questa fidelissima città ... Summa tutto il retroscritto ripezzo di mattonato canne 8 à carlini 12 la canna apprezzato per il **quondam mess. Gio: Franc.co mormanno** sono D.9.3» (ASMN, Reg. 1883r, fol.193; Parisi, in Rassegna italiana …, a. 8 fasc. 12 1900, p.409).*

15.2.1575 - «Misura de ripezzi fatti per maestro pietro angelo cafaro in diversi loci di questa fidelissima città» in data «a dì 15 de febraro 1575» trovo: «Summano canne ventiuna che a carlini 12 la canna conforme l'apprezzò il **quondam Giovanni Francesco mormanno** sono D. 25.1» (ASMN, Reg. 1883r, fol. 178; Parisi, in Rassegna italiana …, a. 8 fasc. 12 1900, p.410).*

30.3.1575 - 1575, a 30 de marzo ... f. 292/292 Alli deputati della mattonata de q.a città d. novantanove tt. 4.12 e per loro a m.ro pietr'angelo caffaro diss.o se li pagano videlicet d. 91.0.12 per ventiseimillia ottocento mattoni che have portato e mattonato in la strada nova che va dalla rua f.ca a s.to aloja ... d. 8.4 per canne sette de repezzo de mattonata fatta al pendino de s.ta barbara a ragione de c.ni 12 la canna apprezzato per **gio. f.co mormanno** d. 99.4.12 (ASNa.BA, vol. 58, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2009).

c.1577 - MDLxxvij a primo di luglio lunedì … f. 577 A la s.ra Delia Sanseverina d. trenta e per lui a m.ro simone de scio fabricatore dissero ce le paga a buon conto di quello che doveva havere per la fabrica che fa in la nova ecclesia che fa construere nel monasterio de santa maria donnaromata a lui con.ti d. 30 (ASNa.BA, vol. 64, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).
- MDLxxvij a 12 d'Augusto lunedì f. 577 Ala S.ra Delia sanseverina d. quaranta e per lei a mastro simone de scio fabricatore dissero ce le paga a conto de la fabrica che ha fatto et ha da fare in la nova ecclesia che fa construere in lo monasterio de santamaria donnaromata a lui con.ti d. 40 (ASNa.BA, vol. 65, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).

- Santa Maria Donna Romita è un Monastero de Monache con loro chiesa molto antica (De Stefano, Descrittione …, 1560 p.175).*
- Nell'anno 1535. in circa fù la Chiesa rifatta alla moderna, col disegno, e modello di **Gio. Francesco Mormandi**. Questa Chiesa fù chiamata con diversi titoli. Prima fù detta S. Maria del Percejo di Costantinopoli, altre volte delle donne di Romania. Fù appellata ancora S. Maria delle donne romite di Costantinopoli, in altri tempi S. Maria Assunta, e per ultimo S. Maria Donnaromita (Celano, Delle notitie …, G. III 1692 p.167).*
- Attorno agli anni 1535 fu la Chiesa rifatta coll'Architettura del **Mormandi** (Carletti, Topografia …, 1776 p.116).*
- Nel 1535. fu la Chiesa rifatta col disegno di **Gio: Francesco Mormandi** (Sigismondo, Descrizione …, II 1788 p.52).*
- s. MARIA DONNAROMITA … Fatti disadorni e cadenti la chiesa ed il monastero, fu quella per buona ventura ricostrutta con disegno di **Francesco Mormanno**. Il quale la fe' sorgere in una sola nave con otto cappelle, e due altari a' lati della porta, terminando col presbiterio formato da quattro archi su cui ergesi la cupola: costruttura in se stessa molto leggiadra ed esatta di ordine corintio … Priva di vestibolo e di adatto frontespizio, per soli tre gradini elevasi dal piano della strada del *Salvatore*, in cui è posta con la faccia a levante (Nobile, Descrizione …, 1855 p.1115).*
- Fatti disadorni la chiesa ed il monastero, fu quella per buona ventura ricostrutta con disegno di ***Francesco Mormando***. Il quale la fe' sorgere in una sola nave con otto cappelle, e due altari a' lati della porta, terminando col presbiterio formato da quattro archi su cui ergesi la cupola: costruttura in sè stessa molto leggiadra ed esatta di ordine corintio … Priva di vestibolo e di convenevole frontespizio, per soli tre gradini elevasi dal piano della strada del *Salvadore*, in cui è posta colla facciata a levante (Chiarini, Notizie …, III.2 1858 p.648).*
- Nel 1535 fu rifatta la chiesa col disegno di **Francesco Mormando**; del quale però non è il frontespizio, opera meschina a fronte del tempio[217] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.139-140).*
- Tutte le guide ricordano il 1535 come anno di costruzione per la chiesa; sembra perciò strano che Donnaromita, riedificata «alla moderna» da **Giovan Francesco di Palma** e di notevole impegno architettonico, oltre che di grandi dimensioni, non sia stata riportata nel disegno del Lafrery. La spiegazione potrebbe essere fornita dalla concomitanza di due fattori: la chiesa antica doveva essere troppo modesta per essere riportata, e quella nuova, il cui impianto deve risalire ad una data di poco posteriore a quella tradizionalmente ritenuta valida per considerazioni che illustreremo, non era ancora completa. I fasci dei monasteri soppressi, di data più prossima a quella probabile della costruzione della chiesa, riguardano l'anno 1534[41], nel quale sono riportate in uscita spese per vari accomodi e per «l'intagliatura della grada», e l'anno 1539-40[42], solo per esiti di manutenzione ordinaria (Pessolano, in Nap. Nob. 14 1975, p.58).*
- [217]. L'architettura del tempio è assegnabile a **Giovan Francesco di Palma** (Ferrante, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.153-154).*
- La chiesa presenta nella facciata un basamento in piperno su cui si leva un doppio ordine di lesene scanalate col capitello corinzio ed è conclusa in alto da timpano triangolare con oculo al centro. Le lesene sono poste a delimitare la facciata e definiscono nel primo ordine superfici lisce, aperte al centro da un semplice portale architravato, nella cui lunetta è scolpita la *Vergine*. Nel secondo ordine un finestrone rettangolare centrale, murato in un restauro settecentesco, è fiancheggiato da due finte finestre centinate. Troviamo qui tutti gli elementi del linguaggio del **Di Palma**, dal gusto per piani semplici, percorsi da membrature in pietra scura, alla linea delle finestre, riscontrabile anche sul fianco dei Santi Severino e Sossio, alla voluta di raccordo fra i due ordini. Sul fianco la semplicità compositiva si accentua ed anche le finestre delle cappelle mostrano la linea alterata forse nel secolo XVIII (Ruotolo, in Napoli Sacra 6° Itinerario, 1994 p.324).*

1588 - La facciata della chiesa di Monteverginella mostra i lineamenti del rifacimento compiuto nel 1588. I sei pilastri di ordine toscano della zona inferiore costituiscono un esempio unico fra le chiese rinascimentali di Napoli. I due pilastri estremi della zona superiore sono collegati al sottoposto cornicione mediante due eleganti volute scanalate nel senso trasversale, e che vediamo riprodotte esattamente, con tutti gli altri particolari di questo secondo ordine, nella facciata della chiesa di Regina Coeli, di pochi anni posteriore alla precedente. Ma mentre nella chiesa di Regina Coeli le fasce che riquadrano i tre archi del pronao non riescono a determinare un organico collegamento con le lesene superiori, in Monteverginella la ricorrenza è perfetta, ed il maggior risalto della trabeazione basamentale è efficacemente accentuato dalla continuità del collarino dei capitelli toscani. Originale è anche il motivo delle finte finestre, composte a fasce spezzate e giustamente centrate negli intervalli fra le lesene. La facciata, alla cui visuale giova molto l'essere arretrata rispetto alla strada, ha membrature interamente in piperno, e sarebbe di un effetto compiutamente classico se il suo sobrio chiaroscuro non fosse turbato dal solito portale seicentesco, con colonne e timpano spezzato. Per Monteverginella non abbiamo trovato alcun documento da cui desumere il nome dell'autore,

ma la evidente affinità di elementi compositivi con l'altra di Regina Coeli ci fa persuasi che entrambe appartengano allo stesso architetto. Ora **G. Fr. Di Palma** [m.1572], che già operava intorno al '535, risulta nel '570 occupato in lavori di manutenzione e restauri cittadini; ma è poco probabile che nel '590, data della ricostruzione di Regina Coeli, egli fosse ancora in vita, e dirigesse personalmente i lavori di quest'ultima. Intanto il disegno delle volute, in Regina Coeli ed in Monteverginella, riproduce esattamente quello delle volute del transetto dei SS. Severino e Sossio, ed ancora altri elementi risentono dell'opera dei Di Palma (Pane, Architettura del Rinascimento, 1937 p.274).*

19.5.1590 - 1590 magio 19. Fu posta la prima pietra alla nova chiesa di S. Maria Regina Coeli, fondata già nel 1518 decembre 10 … nel luogo di S. Maria a Piazza (Bulifon, Giornali …, 1932 p.62).*
- Nell'anno poscia 1561. per un fierissimo Tremuoto cadde il Monasterio, con tutta la Chiesa; onde fù necessario di comprare il Palazzo del Duca di Mont'alto, dirimpetto al Monasterio di S. Gaudioso; & accomodatolo à modo di Clausura, vi si trasferirono nell'anno 1562. indi con l'aiuto delle Monache, vi fabricarono un ampio, e nobilissimo Monasterio; & una vaghissima Chiesa, col disegno di **Gio: Francesco Mormando**. E fù principiata à 19. di Maggio del 1590.: & in me[p.56]moria d'essere state preservate le Monache, nelle prime ruine del Monasterio accadute nella vigilia dell'Assunta, alla Vergine Assunta la dedicarono, sotto il titolo di Regina Cœli: come il tutto si può leggere nell'inscrittione su la Porta (Celano, Delle notitie …, G. II 1692 p.55).*
- Essendo ridotto ad un competente stato il detto Monastero, sotto li 19 maggio dell'anno 1590 con grandissima solennità e giubilo universale di tutta questa nostra Città si diè principio alla nuova chiesa col disegno fattone da **Gio. Francesco Mormando** e vi fu buttata la prima pietra ..." (BNN, Istoria dell'origine e fondazione …, ms. XV C 32, a. 1794; Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.227).*
- Il codice, di 100 fogli, risale al 1794 e si conserva nella Biblioteca Naz. di Napoli, XV C 32. Quasi certamente **Gio. Francesco Mormanno** era già morto nel 1590, ma niente vieta di pensare che il progetto già fosse in possesso delle monache ... (Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.227).*
- Il secondo fino a pochi anni indietro era di dame canonichesse dell'ordine Lateranense, alle quali sono state sostituite quelle della Visitazione, che hanno l'obbligo di assistere i malati e d'istruire le fanciulle. La chiesa, tutta vestita di marmi, è disegno del **Mormando** … (Galanti, Napoli e contorni, 1829 p.140).*
- S. Maria Regina Coeli … come dopo altro terribile tremuoto del 1561 nel palazzo passassero del Duca di Montalto, da esse comprato ed accomodato a Clausura, e da ultimo come a' 19 di maggio 1590 fosse con grandissima solennità posta la prima pieta dell'attuale elegantissima Chiesa. Or ci resta a dire in compendio, che il disegno fattone da ***Gio. Francesco Mormando*** offre una grave e spaziosa nave a croce latina con dieci cappelle ed un pronao a tre archi di travertino colorato, su cui si alza il rimanente della facciata di semplice ma corretta architettura. E perché la rovina del primo cenobio accadde alla vigilia dell'Assunzione di Maria Vergine, così in memoria di quel sinistro avvenimento fu sopra la porta maggiore situata una tavola col seguente esatico:

THURA TIRI MEMORES COELI REGINA QUOTANNIS
FESTA LUCE DAMUS, QUOD LUSTRIS ANTE PERACTIS
BISSENIS NOSTRAS SERVASTI A MORTE SORORES.
PRAESSERAT HAS TECTUM NOCTURNA PUTRE RUINA
NUMINE DOCTA TUO NI FORTE DOMESTICA PRAESES
IUSSERAT IGNARAS RUITURO CEDERE TECTO

E più sotto:

A FUNDAMENTIS ERECTAM ANNO 1590 DIE 9 MAI, ET PERFECTAM 1594 11 IUNII AERE PROPRIO ET PRIORUM SANCTIMONIALES CANONICAE REGULARES LATERANENSES. ORD. D. AUGUSTINI D.O.M: ET REGINAE IN COELUM ASSUMPTAE DD.

(Chiarini, Notizie …, III.1 G.II 1858 p.69).*
- La facciata della chiesa di Monteverginella mostra i lineamenti del rifacimento compiuto nel 1588. I sei pilastri di ordine toscano della zona inferiore costituiscono un esempio unico fra le chiese rinascimentali di Napoli. I due pilastri estremi della zona superiore sono collegati al sottoposto cornicione mediante due eleganti volute scanalate nel senso trasversale, e che vediamo riprodotte esattamente, con tutti gli altri particolari di questo secondo ordine, nella facciata della chiesa di Regina Coeli, di pochi anni posteriore alla precedente. Ma mentre nella chiesa di Regina Coeli le fasce che riquadrano i tre archi del pronao non riescono a determinare un organico collegamento con le lesene superiori, in Monteverginella la ricorrenza è perfetta, ed il maggior risalto della trabeazione basamentale è efficacemente accentuato dalla continuità del collarino dei capitelli toscani. Originale è anche il motivo delle finte finestre, composte a fasce spezzate e giustamente centrate negli intervalli fra le lesene. La facciata, alla cui visuale giova molto l'essere arretrata rispetto alla strada, ha membrature interamente in piperno, e sarebbe di un effetto compiutamente classico se il suo sobrio chiaroscuro non fosse turbato dal solito portale seicentesco, con colonne e timpano spezzato. Per Monteverginella non abbiamo trovato alcun documento da cui desumere il nome dell'autore,

ma la evidente affinità di elementi compositivi con l'altra di Regina Coeli ci fa persuasi che entrambe appartengano allo stesso architetto. Ora G. Fr. Di Palma, che già operava intorno al '535, risulta nel '570 occupato in lavori di manutenzione e restauri cittadini; ma è poco probabile che nel '590, data della ricostruzione di Regina Coeli, egli fosse ancora in vita [m. 1574], e dirigesse personalmente i lavori di quest'ultima. Intanto il disegno delle volute, in Regina Coeli ed in Monteverginella, riproduce esattamente quello delle volute del transetto dei SS. Severino e Sossio, ed ancora altri elementi risentono dell'opera dei Di Palma (Pane, Architettura del Rinascimento, 1937 p.274).*
- Non è possibile che i lavori siano stati eseguiti [progettati] da **Giovan Francesco Palma detto il Mormando**, infatti a questa data egli era già morto, visto che l'ultimo documento che lo riguarda è del 1560 [??] … Esiste però anche un documento del 1560 in cui il convento di Santa Maria delle Grazie richiede al Mormando un disegno per il portale principale, analogo a quello di Regina Coeli [??] … Si può ipotizzare … che l'attuale edificio sia stato eseguito dal Quaranta su suoi progetti (M.R. Nappi, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.63).*
- l'ultimo documento di **Gio. Francesco di Palma** è del 12 luglio 1572 quando testimonia nel contratto per l'affidamento dei lavori di costruzione del monastero di S. Gregorio Armeno; alla data del 9 marzo 1573 era già morto. Circa il documento del 1560 in cui il convento di Santa Maria delle Grazie richiede al **Mormando** un disegno per il portale principale, analogo a quello di Regina Coeli si deve registrare l'errata citazione di Regina Coeli in luogo del monastero di S. Gaudioso: documento del 12 marzo 1560 (Pinto, Note 2024).

15.. - **Giovan Francesco Mormando** valentissimo architettore fabbricò il palazzo … di Cantalupo … *Notar Crisconius* (Not. Giovan Angelo Criscuolo, not.1536-1579; De Dominici, Vite ..., II 1743 p.77).*
- Così fabbricò ancora il palagio delizioso a' Signori di Cantalupo, dove vi fece appartamenti, e loggie deliziose, per godere l'amenissima riviera di Pausilippo (De Dominici, Vite ..., II 1743 p.76).*
- Fabbricò a Posilipo altro delizioso palazzo a' signori di Cantalupo (Piacenza, in Classici italiani, vol. 194 1811 p.162).*
- **Mormandi** … Fabbricò … ai signori di *Cantalupo* un casino vaghissimo nella riviera di Posilipo (Grossi, Le belle arti, II 1820 p. 54).*
- MORMANDO (Gio. Francesco) … Ivi ricominciò lo opero sue, tra le quali si ammira … l'altro delizioso palazzo che fece pei signori di Cantalupo a Posilipo (Dizionario biografico …, vol. 4 1846 p.83).*

Leonardo (not. 1536-1547)

- DI FELICE PALMA *ARCHITETTO E SCULTORE.* Questo Felice Palma natio di Massa fu nobile artefice di particolar bravura anzi che nò: e Jacopo di **Leonardo Palma** originario Lucchese, che venne a dimorare a Massa, se lo ebbe nel 1583, come attesta il libro de' battesimi di san Pietro di Massa. Costui, che dalla stirpe discendea degli illustri pittori Palma di Lucca per via del padre, non riusci degenerante dagli avi; ma studiossi di poter giugnere alla compiuta lode. Pervenuto e' alla matura adolescenza, fu da' suoi a Pisa mandato per attendere all'arte statuaria, che fama colà era di buonissima scuola, e fu accolto benignamente e con amore di virtù da messer Camillo Berzighelli, cui sì lo protesse, che non solo a ospite in sua casa ritennelo, ma l'arte fecegli apparare sotto maestro Tiziano Aspetti Padovano che per architetto e scultore godeasi moltissimo grido in quella città. Crebbe il giovane Palma agli insegnamenti di tale maestro in buonissimi frutti del suo ingegno, infino a che si condusse dappresso a stato di molta perfezione : e vuolsi per costante voce de' suoi concittadini, che la prima di lui opera, fatta nella primiera gioventù, fosse la Vergine della Clausura de' Cappuccini di Massa, vicina appunto alla scala di essi frati. Tra' primi lavori poi di architettura, eseguiti per suo disegno, si nota il vago e artificioso cortile del palazzo Berzighelli a Capannoli sul contado Pisano, e 'l palagio medesimo dal Palma ridutto a moderna struttura; in mezzo al prospetto del quale evvi una porta assai bella che a spaziosa sala conduce, e dentro sonci bene scompartiti gli 'ngressi di quattro appartamenti interni con altra porta in faccia alla prima di fino lavoro … posero, e dierono segno sicuro, che giunto sarebbesi al sommo dell'arte sua, se la morte non avesselo colpito nel più bel fiore degli anni il 1625, mentre alla patria erasi restituito; per cui non ebbe tempo di crescere fino alla perfetta celebrità. Non istante meritossi disteso encomio dal Baldinucci, dove parla di Tiziano Aspetti, ed è commendato nella Pisa illustrata del Morona. Dolse però tal perdita a tutti coloro che ottimo lo conobbero; e, seppellitolo in S. Francesco di Massa, i suoi concittadini pregaronli pace, onorandolo di monumento con quest' Epitafio: =

D. O. M.
FELICIS PALMAE MASSENSIS
EXIMIA IN SCVLPTIS OPERA EXCELSAM
PROPALANT VIRTVTEM
CVIVS JAM LACTE SVB TITIANO MADIDVS
SERENISS. COSMI II, ETRVRIAE MAGNI DVCIS
INTER AVSPICIA ADMIRANDOS PROTVLIT EFFECTVS
PATRIAM REDIENS VT INSVDATI COELO PATERNO

LABORES PATIRENTVR
MALIGNA FEBRE MORTALI LVCE ORBATVS
IN MORTALIA AD PERFRVENDA LVMINA SVBTRAHITVR
SEXTO KALEND. SEPTEMBR. ANN. DOM. MDCXXV. =
(Gerini, Memorie storiche …, vol. 1 1829 p.184).

13.10.1536 - Repertorio dell'istrumenti … fasc. 13 n. 4 … Concessione fatta dal n.ro Mon.rio à **Nardo di Palma** d'alcune case site alla strada della Scalesia à censo d'ann. d.ti ventisei l'instr.to per mano di Notare Gio: Dom.co di Lega à 13. d'8bre 1536 (ASNa, Mon. sopp. 3433 bis, 1669 f.44r; Pinto, Ricerca 2011).
- Fascicolo decimoterzo … Reg.to in Plat. fol. 22 Num.° 4 Il monast.o concedè a' **Nardo de Palma** le case grandi site alla Piazza della Scalesia ad annuo cenzo di d.ti ventisei, coll'entratura di scuti d'oro cinquanta, per istro rogato a' 13 d'ott.e 1536 per N.r Gio: Dom.co de lega (ASNa, Mon. sopp. 3422, 1690 f.26v; Pinto, Ricerca 2010).

12.1.1537 - 1545, 6 febbraio, Napoli. Lettera della R. Camera della Sommaria diretta ai doganieri della città di Rossano, perché consentano la libera e franca estrazione di olio a favore di **Nardo de Palma**, cittadino napoletano per decreto del 12 gennaio 1537, da importare in Napoli per uso e grassa della città, con la garenzia del nobile Gio. Battista «… alias Mormando factore de organi vicino Sancto Laurenzo» (ASNa, Arch. della R. Camera della Sommaria, Partium, vol. 255, ff. 3-4; Mazzoleni, Aspetti …, 1966 p.92).*

1537 - Ristretto De' Censi, Annue Entrate, ed Arrendamenti del Venerabil Monistero di S. Gregorio Armeno, ricavato da Libri d'Introito dal 1521 sino al 1688 diviso in due Parti Formato nell'anno 1753 … (p.1) … Nel 1537 si situa **Lonardo de Palma** per annui d. 26 per la d.a Casa, e bottega, e si dice essere l'istrom.to in d.a Cassa (ASNa, Mon. sopp. 3384; Pinto, Ricerca 2010).

1539 - L'anno stesso dunque del 1539 nel quale furono mandati via gl'Hebrei il non mai abbastanza lodato P. D. Giovanni Marinoni, la cui memoria è in benedizione, pensando l'importanza di questa impresa, e partecipando il santo suo pensiero con alcuni altri pochi de' nostri Padri dell'istessa Casa di S. Paolo, i quali a camino poi furono in buon aiuto, prese consiglio d'impiegarci le forze e l'opera di alcuni devoti figli spirituali, i quali particolarmente furono: Aurelio Paparo, Gio. Domenico di Lega, e **Leonardo di Palma**, onorevoli e comodi cittadini … Laonde abbracciando eglino l'impresa e valendosi grandemente in questa fondazione del sano consiglio, e indirizzo dei nostri Padri, s'indussero a dare principio a questa tanto utile e lodevole opera, nella quale essendo nate molte difficoltà con più e diversi impedimenti furono col consiglio, e aiuto degli stessi nostri Padri superate e tolte di mezzo … (Del Tufo, Supplemento all'Historia della Religione de' padri Chierici Regolari, 1616).
- Fù questo sagro luogo fundato l'anno del Signore 1539. da Aurelio Paparo, e da **Nardo di Palma** amendua Napolitani prima nella propria casa nella strada delle Selice, luogo propinquo all'habitato de' Giudei, dove per certo tempo s'esercitò il gratioso impronto secondo le forze di quei tempi (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.334).*
- C. E che parlare di pietà, che direte del Monte della Pietà, Monte di oro, che soccorre la povertà, il popolo, i nobili, i forastieri come i citadini, i quali tutti ritrovano ristoro, e rifugio nelle necessità loro ? Monte miracoloso, il qual si può dire che da due picciole petruccie crebbe a tanta altezza che fà stupire il mondo. Furono gli autori di quest'opra due citadini Aurelio Paparo, e Nardo di Palma c'havendo in odio le crudeli usure che faceano i Giudei col prestar dinari a poveri citadini si risolsero a voler far questa carità, e cominciando con pochi dinari in un loco della cità che dicemo Scalesia, soccorreano a quei miseri che portavano i pegni (Capaccio c.1625, Il forastiero ..., 1634 p.917).*
- Fù il Sagro Monte della Pietà fondato in Napoli nel 1539 (Sarnelli, Guida …, 1685 p.215).*
- Circa gl'anni 1539. essendo la pravità usuraria degl'Ebrei in Napoli cresciuta in un segno, che non solo si rendeva di grave danno a' poverelli, mà anco si cominciava à diffondere ne' Cittadini Christiani, che però dal grand'Imperador Carlo Quinto furono cacciati dalla Città, e Regno ... Aurelio Paparo, e **Nardo di Palma** ... con una carità grande aprirono nella strada della Selice ... un luogo per conservare sì la roba riscossa, sì anco per sovvenire, in quanto si poteva, i poverelli, improntando loro qualche summa col pegno, mà senza interesse (Celano, Delle notitie …, G. III 1692 p.229).*
- … Aurelio Paparo e **Leonardo di Palma** … animati da una carità senza pari - come dice il Rocco - con proprio danaro un anno prima della espulsione cioè nel 1539-1540 riscossero dagli Ebrei la roba tutta che avevano in pegno e la trasportarono nella loro casa, che era nella strada della Selice poco distante dalla Giudecca, ove la conservarono e ne fecero i dispegni … (Rocco, Dei Banchi di Napoli …, 1785; Morelli-Conforti, La cappella …,1899 p. 9).*
- Verso il finire però dell'anno 1539., o al cominciare del 1540., essendo a dismisura cresciuta l'usura, che si praticava dagli Ebrei … stimò espediente l'Imperador Carlo V. … di cacciare gli Ebrei … Un sì lodevole

espediente incontrava una doppia difficoltà, quella, cioè, che sarebbe mancato il mezzo a' Napoletani di trovare qualche somma, che loro bisognava ad imprestito colla esibizione del pegno; e l'altra, che non avevano essi il modo onde potere prontamente riscattare i di loro pegni, ch'erano in mano degli Ebrei medesimi, mancando ad essi il denaro. E l'una, e l'altra difficoltà però furono superate. Uno di coloro che si trovavano al governo della sudetta Confraternita, e Monte di Carità, e che con buoni fondamenti può credersi di essere stato uno de' Signori Caracciolo della Regione di Capuana, pensò di trovare il modo come soccorrere la povera gente con improntarle qualche somma di danaro colla esibizione del pegno, ma *gratis*, e per amor del Signore. Comunicato quindi il suo pensiero, e questo gradito dagli altri Confratelli, ed unitisi particolarmente a lui **Nardo di Palma**, ed Aurelio Paparo piissimi Napoletani, non solo col proprio denaro riscossero li pegni, che tenevano gli Ebrei, ma avendo prese ad imprestito alcune somme da taluni Nobili, Gentiluomini, e Mercanti di questa Città, cominciarono ad esercitare il suddetto grazioso impronto nella Casa medesima dello stesso riferito **Nardo di Palma** nella strada detta della Selice, ovvero Scalesia, presso il Quartiere ove dimoravano gli stessi Ebrei, e colà coll'intervento del suddetto Aurelio Paparo s'improntava alla gente bisognosa fino alla somma di carlini venti sopra pegni, li quali poi venivano a dispegnarsi *gratis* (Gifuni, Compendio istorico …, 1801 p.1).*
- Nel 1539 Carlo V avendo intimato ai Giudei di uscire da Napoli, come usurai, i poveri non poteano riscuotere i pegni che quelli aveano in deposito. Allora Aurelio Paparo e **Nardo di Palma** napolitani li riscossero tutti a proprie spese, e man mano li restituivano ai poveri senza ripeterne interesse (Galante, Guida sacra ..., 1872 p.204).*
- Questi furono: Aurelio Paparo, **Leonardo Di Palma** e Gio. Domenico Di Lega. Molti illustri studiosi di chiarissima fama hanno ritenuto e, purtroppo, ritengono ancora oggi che questi tre Signori siano stati i fondatori del Sacro Monte di Pietà. Ebbene, questa opinione, a nostro giudizio, è completamente errata, falsa e priva di ogni fondamento storico … Non possono nemmeno essere considerati co-fondatori, ma solo ed esclusivamente degnissimi e nobilissimi collaboratori ed esecutori della volontà di don Giovanni Marinoni. Purtroppo l'atto di fondazione e i documenti relativi al primo trentennio di vita del Sacro Monte di Pietà non sono giunti fino a noi, in quanto distrutti in un incendio avvenuto il 31 luglio 1786 … ricorrere a quegli scrittori o storici contemporanei … Uno dei primi, se non il primo, è Mons. Giovanni Battista del Tufo, religiosi teatino e poi vescovo di Acerra … Nel "Supplemento … Regolari" … 1616 … Essa fu scritta nel 1610 ed attinta da persone contemporanee al Rev.mo Padre don Giovanni Marinoni … Altre preziose testimonianze le ritroviamo nei manoscritti facenti parte della raccolta dei documenti del Processo di Beatificazione del Marinoni. La più antica testimonianza è del 1628. In essa, per descrivere le numerose virtù eroiche del Beato, nell'art. XI "De Charitate erga proximum" è scritto: " Cum Carolus V Imperator a Neapolitano Regno judeos expulsisset … Aurelio Paparo persuasit, ut erigeret **montem sub titulo pietatis**, qui pignora accipiens gratis nummos mutaret …" (Picazio, in Il corso, 27.1.1990 p.19).*

6.2.1539 - 1539, 6 febbraio, Napoli. Lettera della R. Camera della Sommaria diretta al doganiere e gabellieri di Sorrento perchè applichino a favore di **Leonardo de Palma** il privilegio di cittadinanza napoletana nella estrazione di vettovaglie per uso della sua casa (ASNa, Arch. della R. Camera della Sommaria, Partium, vol. 190, ff. 159t-160; Mazzoleni, Aspetti …, 1966 p.92).*

5.2.1540 - MDXXXX Giovedi adi v di febraro … f. 164/97 A **leonardo de palma** d. novantatre e per lui a Iulio farina diss.o sono per tanto argento … (ASNa.BA, vol. 14, Banco Pinello e Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2014).

7.2.1540 - MDXXXX sabato adi vij di febraro … f. 179/164 A ferrante de palma d. cinquecento e per lui a Jo dom.co de maxo suo genero … Al detto d. cinquecento e per lui a cola de naxo et Jo dom.co de maxo suo figlio et genero di esso ferrante diss.o sono per le dotte de portia de palma sua figlia e moglie di detto Jo dom.co … e per loro a ms. **nardo de palma** d. D (ASNa.BA, vol. 14, Banco Pinello e Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2014).

6.2.1545 - M.ci viri, lo nobile **nardo di palma** cit.no nap.no … die vj februarij 1545 … Eodem die p.nti ap. asta regie camere sup.tis nobilis **nardus de palma** sponte se obligavit ad penam ducatorum decem per qualibus vegese dicti olej dictas regente 70 olei per titam illam q3tem que onerabit infra dictam summam condui et exonerari factum insegre in hac civ.te neap. per usu et grassia inf.tis civ.tis et infra serm. mensui duorum a odie oneronis computandim … cam.ra resp.le … de dictum exonero et ad maiorem cautelam indesub.tare ded.i exposuit Honblem Joem franc.um [manca parola, forse di Palma] alias mormando factore de organi vicino s.to laurenzo qui Ioe fran.us ap. asta dicte regie cam.re sponte per dicto nob.le nardo de palma ac p.to … (ASNa, Arch. della R. Camera della Sommaria, Partium, vol. 255, ff. 3-4; Pinto, Revisione 2012).

- 1545, 6 febbraio, Napoli. Lettera della R. Camera della Sommaria diretta ai doganieri della città di Rossano, perché consentano la libera e franca estrazione di olio a favore di **Nardo de Palma**, cittadino napoletano per decreto del 12 gennaio 1537, da importare in Napoli per uso e grassa della città, con la garenzia del nobile Gio. Battista [? Francesco] «… alias Mormando factore de organi vicino Sancto Laurenzo» (Mazzoleni, Aspetti …, 1966 p.92).*

4.5.1545 - MDxxxxv lunedi adi iiij di maggio ... f. 237/235 a **nardo di palma** d. cento septanta e per lui a cesare gasiane sono per tanto argento da lui receputo a lui contanti (ASNa.BA, vol. 21, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).*

5.1547 - il Conte d'Alife, che della Porta Reale teneva cura severamente della bravura delli Spagnuoli; non meno di tutti questi s'adoprava Francischetto Napolitano, ma di razza Spagnuola, giovane di gran valore, e di molta sequela, il simile dico di Gio: Berardino Maione, e **Leonardo di Palma**, amendue della Terra di Somma. Nelli 27. di Maggio, che si faceva la crudel scaramuzza sovragiunsero da circa 800. Fuorasciti Calabresi, huomini terribili, e determinati per opra, & aiuto delli quali, i Spagnuoli lasciarono Santa Maria della Nova, e la Cancellaria, e nella casa di Francesco Moles ivi appresso si ritirarono, dalla quale anche furono cacciati, perché i Calabresi senza timor dell'archibuggiate cominciarono à metter fuoco alla porta della Casa, perilche essi si ritirarono all'Incoronata, con i quali attesero i nostri à scaramuzzare per tutto il seguente giorno delli 28. di Maggio (Summonte, Dell'historia …, c. 1593 IV ed. 1675 p.173).*
- Fù anche perseguitato, anzi à torto giustitiato Ambrosio di Gifoni, uno de i vecchi Capitani, che nelle Guerre Sua Cesarea Maestà servito haveva sotto Fabritio Marramaldo, per essergli stato imposto di haver voluto tradire Ischia, e darla in poter de' Francesi, il che fu cosa vanissima, impercioche nel tempo che durava la tregua del tumulto sovra narrata, ragionandosi delle guerre fra molti Capitani … furono anche per tal cagione tormentati molti altri Capitani, tra' quali fu **Lonardo di Palma**, e Gio: Bernardino Maione Cognati ambedue della Terra di Somma, i quali ritrovati innocentissimi di tal fatto, furono liberati (Summonte, Dell'historia …, c. 1593 IV ed. 1675 p.225).*

15.10.1601 - A 15 d'Ottobre 1601 li ss.ri Marchese della Polla, Ascanio Carrafa, Pietr'Ant.o Albertino Scipione Brand.no e Gio. dom.co Grasso Protettori in Cong.ne han concluso ... Che à Scipione de Palma figlio di **Nardo de Palma** se dia quel che parerà al s.r Pietr'Ant.o Albertino mensario (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 233 ex 240 bis, p.73; Pinto, Ricerca 2012).*

Salvatore alias Mormando (not. 1539)

4.5.1539 - In Nomine Domini Nostri Jeshu Xpi Amen. Anno a Nativitate ipsius millesimo quingentesimo trigesimo nono. Regnantibus Serenissimus, et Catholicis Domini Nostris Domini Carlo de Austria, Divina sibi favente Clementia, quinto Imperatore semper Augusto Rege Germania et Ioanna de Aragonia Dei Gratia Regina, eodemque Carolo eius filio Primogenito Rege Castelle Aragonum utriusque Sicilie citra, et ultra Pharum, Hierusalemque e Regnorum vero eorum in hoc Sicilie citra pharum Regno, et Hierusalem anno vigesimo quarto feliciter Amen. Die quarto Mensis Maij undecime Indictionis [1537-38 ? XII 1538-39] in Villa Casorie pertinentiarum Neapolis. Nos Alexander Pansulius de Neapoli Regius ad vitam ad contractus Judex: Pyrrus Loysius Corronus de eadem civitate … Notarius … Quod predicti die in nostri presentia constitutis Ianuario Ferraro de Villa Casorie … ex una parte. Et magnifica et Reverenda Donna Camilla Spinella de Neapoli humili Abbatissa Ven.lis Monasterij Santi Ligorij Majoris de Neapoli … ex parte altera. Prefati vero coniuges … tenere … quandam domum terraneam … sitam et positam intus dictam Villam Casorie … Io Ioanni Francisco de Palma di Napoli sono testimonio. Ego **Salvator de Palma** de Neapoli testis sunt … Presentibus … Ioanne Francisco de Palma, alias Mormando … **Salvatore de Palma, alias mormando** … (ASNa, Mon. sopp. 3413bis; Pinto, Ricerca 2010).

Ferrante, Portia e Maria (not. 1540-1576)

7.2.1540 - MDXXXX sabato adi vij di febraro … f. 179/164 A **ferrante de palma** d. cinquecento e per lui a Jo dom.co de maxo suo genero … Al detto d. cinquecento e per lui a cola de naxo et Jo dom.co de maxo suo figlio et genero di esso ferrante diss.o sono per le dotte de **portia de palma** sua figlia e moglie di detto Jo dom.co … e per loro a ms. nardo de palma d. D (ASNa.BA, vol. 14, Banco Pinello e Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2014).

18.5.1549 - MDXLviiij sabatto xviii de magio … f. 137 Al m.co fran.co de palma d. sei per sua polisa a **ferrante** suo figlio … (ASNa.BA, vol. 20, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

11.7.1561 - MDLxj venerdi adi 11 de luglio … f. 889 A ms lo franc.o mormano d. ducento e per lui si pagano a mad.a andriana de siano moglie che fu del q.o ms mormando alias de palma e sono quelli che a 19 de magio deto lo fr.co depositò quale disse depositare ad instantia de detta mad.a andriana moglie che fu del q.m ms cesare mormando alias de palma suo figlio per lo antefato a lui constituito per deto q.o suo marito e guadagnato per essa quanto al usofructo per la morte del deto cesare supervivente andrea e **portia de palma** figli da loro suscepti quali d. 200 dovevano liberarsi a deta mad.a andriana datto che havesse idonea plegiaria a deti soi figli e per essi al deto ms lo franc.o de restituirli deto antefatto a morte di essa mad.a andriana viventeno deti soi figli o alcuno de essi iusta la consuetudine de nap. e servata la forma dello Instro tra loro fatto sopra de cio in curia di n.o Alfonso fontana alli 17 de dex.e 1560 e fatto che havesi a deti figlioli e al deto ms lo franc.o quitanza dela receptione de deti d. 200 in margine del deto Instro firmo remanente deto Instro per la promissione in esso per detta mag.ca andriana a deto lo franc.o fatto iusto il suo tenore del che doveano stare a fede del pr.to n.o a di detto dela vicaria Il quale lo fr.co mormano si e contentato si liberano alla detta mad.a andriana ateso li ha fatto quitanza deli deti d. 200 e datoli idonea plegiaria e sua satisfatione observato tutte le conditioni contenti ut sup.a como publice cautelle in curia de n.o alfonso fontana appare Il q.le n.o alfonso ne ha anche fato la medema fede che ha fato deto lo fr.co e per essa andriana a ms paulo de siano suo patre e per esso a mo ant.o de pino suo genero marito dela p.ta andriana quale questo di esso il mag.co lo batta de pino suo padre li have fatto cautella a esso paulo e ala p.ta sua figlia in curia di n.o alfonso fontana de nap. al quale se refere con.ti d. 200 (ASNa.BA, vol. 32, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

18.6.1576 - MDLxxvi Adi xviij di giugnio lunedi … f. 406 Al s.re **ferrante di Palma** d. sidici tt. 3.7 e per lui a sore **maria di Palma** sua figlia … (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

Giustino (not. 1545-1591), organista

1544-1549 - In detta Nave vi sono due famosi Organi. Quello dalla parte dell'Epistola fù fatto fare dal Cardinale Ranuccio Farnese, che forse è il più bello, & il più buono che sia, non solo in Napoli, mà fuori: e fù opera di Fra **Giustino da Parma** Frate Francescano (Celano, Delle notitie …, G. I 1692 p.82).*
- Duomo di Napoli … L'organo a man destra dall'Arcivescovo Ranuccio Farnese [1544-1549] fu fatto costruire da **Giustino da Palma** frate francescano (Zigarelli, Biografie del vescovi …, 1861 p.378).*

1.12.1545 - Die primo decembris 1545 in nostri presentia constitutis nobilibus Joanne francisco de palma alias mormando de neapoli ex una parte. Et Andrea scoppa de neapoli ... ex parte altera. Et nobili **Justino de palma** de neapoli omnibus organistis ... firmaverunt subscripta pacta et conventiones durante tempore annorum decem ... Insuper li preditti Joan francesco et Messer Andrea si resalvano li infrascripti organi quali si ritrovano pigliati per ipsi videlicet: lo organo de lo arciviscovato de questa cita de napoli, lo organo de santa chiara de napoli, lo organo de casa maxima, lo organo de bisaccia, lo organo de pulignano ... Et sic e contro lo preditto messer **Justino** si riserva li infrascripti organi videlicet uno organo de lo viscovato de nocera de puglia lo organo de reviello de la provintia de calabria et lo organo de la terra de arpino extra regnum ... Et un altro organetto quali si ha da fare al duca de atro [Acquaviva Giovanni Antonio Donato] ... (ASNa, Not. Giov. Pietro Cannabario, a. 1545-47, car.115; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.321).*
- Palma (de) Fra Giov. Francesco ... 1° Decembre 1545. Fa società co' maestri organai Andrea Scoppa e **Giustino de Palma**, nell'esercizio e magistero degli organi (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.237).*

12.6.1548 - Aspelli Niccolò di Napoli, organaio. 12 Giugno 1548. Conviene con messer Geronimo Carafa di Napoli per la vendita di un organo di camera, simile all'altro costruito da **Giustino de Palma** per Duc. 50. Esso organo deve avere gl'infrascritti registri: *un flavito, trommetta, dui registri de canne de organo, lo tremolante et lo auciello* (ASNa, Not. Giov. Domenico de Maria, a. 1546-48, car. 372; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.33).*

18.5.1549 - MDXLviiij sabatto xviii de magio … f. 146 A Gier.o e Gio: vincenso de s.to blasio de nardo d. cinquanta per lor polisa a **Giustino de palma** organisto dicero celi pagano per nome e parte dela m.ca donna maria cervasia de nerito in parte de d.ti cento quaranta per vendita de uno organo come appare per contratto facto per mano de not.o bartolo tafuro de nerito deli qualli d.ti 50 ne ha quietato la p.ta m.ca dona maria como appare per contracto a questo di celebrato per mano de not.o colant.io surrentino a lui contanti d. L (ASNa.BA, vol. 20, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

18.5.15.. - 28 maggio ducati 160 a **Giustino Di Palma** da Napoli in conto di 200 in nome di monsignor Guerrero vescovo di Monopoli per la costruzione dell'organo in quella cattedrale (Università di Roma, Storia e politica, 1971 p.261).*

25.5.1559 - Del pari in una donazione in data 25 maggio 1559, fatta da Annibale e Scipione Caracciolo in benefizio di Laura Egidia loro madre, di una casa sita in plathea S. Johannis ad Carbonetum è un proscritto del 27 de Magio che gli heredi stanno nella strada de' Tarallari, et si chiama Martio il figlio, che habita alla casa de M.° **Giustino de Palma** che fa li organi (ASNa, Mon. sopp. 5315, n. 60; Filangieri, Documenti …, IV 1888 p.314).*

5.1.1565 - Notar Giovan Andrea Giordano - 5 gennaio 1565 - Monastero di S. Francesco d'Assisi in Cosenza, rappresentato dal suo procuratore che paga a Mastro **Giustino de Palma** da Napoli, procuratore del figlio Giovan Paolo «pro manifactura et salario Organi …» duc. 120 (Frangipane, L'arte in Calabria, 1922 p.23; Centro internazionale di studi umanistici, Atti vol. 1, 1963 p.507).*
- Sembra significativa la circostanza che vede impegnati a Cosenza nel 1565 gli organari **Giustino de Palma** e il figlio Giovan Paolo, forse parenti di Giovan Francesco di Palma, allievo e genero [? no, figlio della moglie con un di Palma non identificato]; la loro presenza è documentata da alcuni atti notarili di cui dà notizia M. Borretti, Documenti per la storia delle arti in provincia di Cosenza durante il Viceregno (1503-1734) in "La Calabria nel Viceregno" Atti del 3° Congresso Storico Calabrese (19-26 Maggio 1963), Napoli 1964, p. 505-520. Contratto del 5 gennaio 1565 tra il Monastero di S. Francesco d'Assisi e Mastro **Giustino de Palma** da Napoli, procuratore del figlio Giovan Paolo «pro manifactura et salario Organi …». Contratto … (Valtieri, Il Palazzo dal Rinascimento …, 1989 p.177).*
- Nel 1565 Paolo de Palma, detto «Mormanno» e Giustino de Palma fornirono un organo per il convento di S. Francesco d'Assisi in Cosenza (Rubino-Teti, Cosenza, 1997 p.137).*

11.10.1570 - **Palma (de) Giustino** ... Capitolo dei canonici della chiesa collegiata di S. Maria a mare, di Majori, un organo costruito in Napoli, ad otto registri principali, secondo i patti stipulati con l'istrumento 11 ottobre 1570 per Not. Prisciano de Gaudiosi, di Napoli (Arch. Not. di Salerno; Not. Marcello Cinnamo, di Majori (Amalfi), a.1580-81, fol. 130; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.240).*

27.1.1573 - 1573, adì 27 de gen.ro … f. 955 Alli Governatori dell'ospitale de s.to Giacomo d. cinque e per loro a **Giustino de palma** organista dissero celi danno per uno integro anno finito alultimo de Xbre passato 1572 de manutenente conservare et accordare l'organo della eccl.a d. 5 (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

2.6.1573 - 1573, a 2 de giugno … f. 1272 Al s.or ottavio poderico d. cinque tt. 3.10 et per lui a **Giustino de palma** organista diss.o celi paga come ultimo e final conto con lui de tutti li canoli et tappini de piombo che li ha fati per fontana che fa fare alla casa sua di napoli d. 5.3. 10 (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Revisione 2010).*
- Ottavio Poderico ... Il 2 giugno l'organista **Giustino de Palma** ebbe ducati 5,3 "per ultimo e final conto con lui de tutti li canoli... de piombo che li ha fati per la fontana che fa fare alla casa sua di Napoli" (De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.41).*

2.1.1576 - MDLXXVI Adi ij di genaro lunedì … f. 280 A ranaldo vitolo d. quaranta e per lui a m.ro **Iustino di palma** disse celi paga a comp.to di d. 150 per uno organo consignato a ms. fabio della calca dandole prima rotte e casse tutte le scritture che havesse conto d.to n.ro fabio per causa de d.to organo, a lui contanti (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2010).

12.7.1576 - MDLxxvi Adi xij di luglio giovedi ... f. 1178 Al s.or Marchese di Padulo d. nove e per lui a **giostino di Palma** organisto disse sono a comp.to di d. 120 de doi paghe che selli deveno per uno organo, che fa alla ecc.a di padulo per prezo de d. 180 et il restante a comp.to de d. 120 sono stati pagati per mezo di Dono Salvatore mafro abb.e de padulo a lui contanti d. 9 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).*

29.2.1581 - **Palma (de) Giustino** ... 29 Febbrajo 1581. Insieme al figlio Giov. Francesco de Palma, anche organajo, consegna al Capitolo dei canonici della chiesa collegiata di S. Maria a mare, di Majori, un organo costruito in Napoli, ad otto registri principali (Arch. Not. di Salerno, Not. Marcello Cinnamo, di Majori (Amalfi), a.1580-81, fol. 130; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.240).*

22.6.1586 - Visitatio Confraternitatis et Ecclesiae Sanctae Crucis iuxta monasterius Sancti Augustini (...) ecclesiae et oratorii descriptio (...): Ecclesia seu cappella sancte Crucis sita in platea vulgo nuncupata de cupidine seu porte parve sancti augustini maioris eius frons et anterior pars occidentem respicit posterior verso oriente iuxto viridarium eiusdem confraternitatis settentrionem versus iuxta cappella sancti Luce

ecclesia predicta sancti augustini et oratorium predictae confraternitatis meridiei versus. Est longa palmos octuaginta lata vero palmos viginti octo cum dimidio. In posteriori parte ipsius cappelle est constructum altare calce et lapidibus cum marmorio lapide longo palmos octo cum dimidio lato vero palmos tres ad quod ascendit per grados duos cum lapide pipernino et per alios duos cum stabulis. supra dictum altare est ycon lignea antiqua cum coronis et aliquibus ornamentis circum circa decoratis In qua est depinta historia depositionis e cruce salvatoris nostri et in suprema parte ipsius ycone est depinta historia quando salvator nostrum ad inferos descendit. Inferiori vero parte sunt depicta novem ditatys mysteria passions eiusdem salvatoris nostri, et ex utroque lato ipsius ycone sunt depicte immagines sanctorum apostolorum Petri et Pauli. Ecclesia seu Cappella ipsa camera seu lamia cooperiunt. Ante altare predictum in pavimento est lapis marmoreo in quo est sculpto immago unius confratris sacco induti cum Cruce a' latere ipsius cacci, habens disciplina una in manibus et supra ibidem incise: *hic jacet corpus batolomei de sasso de scalis mercatoris habitatoris qui obijt anno Domini 1356 die decima septima mensis octobris undecimi indictionis cuius anima requiescat In pace amen*. In eodem pavimento a cornu epistolae ipsius altaris est fovea cum marmoreo operculo in quo sunt sculpte duos immagines confratrem predictum saccis indutor cum disciplinis In manibus. A destris intrandis in dictam ecclesiam Iuxte pariete est cappella cum duabus Columnis et ceronis ex marmore formata et altare ex eodem marmoreo lapide in apposito supra duas columnas ex eodi lapide supra quale est immago salvatoris nostri ex relevio et unius angeli calicem in manibus habentis. (...) Per duas fenestras cancellis ferreis munitas a parte septentrionale viridario supradicta confraternitate lumen recipit. Et per alia fenestra cum cancellis ferreis et coronis ex lapidi surrentino munita recipit lumen a parte superiori seu parte contigui cappelle Sancti Luce. est alia fenestra cum cancellis ferreis et coronis ex eodem lapide que est in eodem pariete meridiei versum Iuxta supra ecclesiam sancti augustini calce et lapidibus occlusa. Circa medium predicte Cappelle est meridies versus est Ianua per quam a predicta cappella Sancte Crucis egredit ad ecclesiam sancti augustini in quam sunt fores sera et clave munite a parte eiusdem cappelle Sancte Cruce (...). Iuxta predictam portam est lanellus per aqua beneditta ex lapide marmoreo. In anteriori parte ipsius cappelle est porta per qua ad ipsa ingredit e publica platea ex lapide pipernino que fores habet ex tabulis castaneis sera et clave munitas ad quam ascendit per sex gradus ex eodem lapide et alius gradus est subtus Ianuam predictam. Supra eandem porta est parvus arcus ex et cum lapide in quo est depicta immago Sanctissimo Crucifixi cum immaginibus quasdam confratres. Iuxta dicta porta in pariete ante platea a destris intrantis est depicta immago sancte elene regine croce dom.ca intra braduo (?) habentis (...): invenit ab alio vero latere est depicta immago Constantini Imperatori (...). Per fenestra una orbiulata supra predictam portam e predicta platea lumen Ingredit ad ipsa cappella. (...) Supra altare ut descriptum quod est in posteriori parte ipsius cappelle est arcus ex lapide surrentine. Retro arcum et altare predictum est aula camera fornicata de tufo habens semilunata Iuxta [...?] predicte ecclesie seu cappelle longa vero a medio computata latitudine arcus superiori palmos viginti unum cum dimidio et circum circa aula predicta sunt sedilia firma cum postergalibus et tabulis populeis. Retro supradicta altare et ycona est alium altare ex tabulis supra quam est immago lignea Sanctissimi Crucifixi. predicta aula lumen recipit per fenestra cancellis ferreis munita a supradicto viridario. est per aula predictam Iuxtam oratorium ipsorum confratrum a parte meridionali Iuxto viridarium a parte septentrionali et Iuxto domorum a parte occidentali. ab ipsa aula per ianua ingredit ad predictum viridarium que fores habet ex tabulis castaneis sera et clave munita et per alia ianua ingredit ad aulam oratorij. Oratorium est situs retro predictam ecclesiam sancti augustini. cuius anteriore parte est Iuxta supradicta aula retro altare ecclesiae posterior vero est Iuxta predictam ecclesiam sancti augustini Iuxta domorum scipionis fiorilli et **domorum Iustini de Palma** a parte orientali, Iuxta quondam parvum cortile ipsorum confratrum quo est Iuxto eandem ecclesiam sancti augustini et predictam cappellam sancte crucis et Iuxto predictam ecclesiam sancti augustini et a parte occidentali. Camera seu lamia copertum et pavimentum habet lateritium cum aliquibus depittis tegulis Intermediis. est oratorium predictum longum palmos 60 latum vero palmos 25 non computatis latitudinis parietum. Circum circa Iuxta parietes sunt sedilia firma cum postergalibus et scabellis seu reclinatorie ex tabulis muteis per fenestra cancellis ferreis munita recipit a supradicto parvo cortile et per alia fenestram in pariete oriente vero Iuxta posteriorem partem predictus oratorij cancellis ferreis munita et coronis ex lapide surrentino lumen recepit ab hipetram comuni supradictarum domorum scipionis fiorilli et **justini de palma**. In posteriori parte ipsius oratorij est altari ex tabulis populeis et sectilibus supra quo est ycon ex tabulis cum coronis decoratis ornata in qua est depicta immago salvatoris nostri crucem humeris bayulensis et predicto altaro ascendit per duos gradus ex lapide marmoreo et ad ipsius pedes est scabellum ex tabula supra qualem altare est parva camera obiulata vulgo cupula nuncupata ex tabulis populeis decoratis. Retro ipsum altare est armaria ex tabulis per servandis bonis mobilibus ipsius confraternitatis. In pavimento ipsius oratorij est fovea cum operculo ex lapide marmoreo in quo est incise Videlicet: *terra terram servat 1386*. In pariete a destris Intrantis ipsum oratorium est porta per qua Ingredit ad supradictum parvum cortile latu palmos 21 longu vero palmos 28. Iuxtum supradictam cappellam sancte crucis et ecclesiam sancti augustini et predictum cortile est parvus locus ad Istar. aule longus palmos 10 ½ latus vero palmos quattuor et in pariete qua est Iuxtam supradictam ecclesiam sancti augustini sunt latrine ad usu ipsorum confratrum. Iuxtum predictam cappellani

sancte Crucis a parte settentrionali est viridarium ipsorum confratrum Iuxta predictam plateam a parte occidentali Iuxto domorum camilli flumarij secus (?) viam predictam Iuxto domorum vincentij mariconne Iuxto domorum thome anelli vertiose et jo. maria positano et **justini de palma** est viridarium predictum longum palmos centum et tres latu vero palmos octuaginta unu. In angulo oriente et settentrionem versus Iuxto domorum Joanni marie positani vincentii mariconne est aliud parvum viridarium longus palmos 31 lato vero palmos 20. In medii ipsius viridarij magno est puteus acquarum viventium et est viridarium ipsum pluribus fructiferis arboribus et vitibus consitum (...) (ASDN, Sante Visite, Annibale di Capua, vol. VII, foll. 636-638, 22 giugno 1586; Russo, Sant'Agostino maggiore, 2002 p.232).*

13.12.1588 - **Palma (de) Giustino** ... 13 Decembre 1588. Negli anni precedenti, insieme a Giulio Cesare de Palma, erasi obbligato al R. Guardiano e monaci del Convento di S. Francesco di Giffoni di costruire un organo per quella chiesa; e non avendo adempito alla consegna nel tempo convenuto, i frati nominarono un procuratore in Napoli per obbligarlo alla consegna ed adempimento di tutt'i patti stabiliti, o amichevolmente, o per via di giudizio (Arch. Not. di Salerno, Not. Giulio Cesare de Amato, di Giffoni, a. 1587-88, fol. 180; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.240).*

3.7.1590 - 1590 A' 3 di luglio Martedi … f. 131 Al m.co Guglielmo briante d.ti quaranta, per lui al m.co **Iustino di palma**. D.o in parte di d.ti novanta che li deve D. Antonio di martino arciprete della terra de Rivello prov.a di Basilicata, per lo prezzo d'un organo da consignarlo secondo l'nstro sopra di ciò fatto, al quale s'habbia relatione, quali d. 40 sono denari proprij di detto D. Antonio, declarando non dover altro a' detto Iustino solo d. 50 finito che sarà detto organo, e posto in cascia secondo la forma del'Instro, a' lui contanti d. 40 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9; Pinto, Ricerca 2015).*

12.1.1591 - 1591 A' 12 di Gennaro sabbato … f. 72 Al m.co Guglielmo briante d. cinquanta, e per lui al m.co **Giustino di palma** organista. D.o a' comp.to di d. centoventi, atteso l'altri l'hà recevuti per mano d'esso Guglielmo per questo banco, e parte n'hà recevuto de con.ti, quali d. 120 sono per la fattura d'un'organo di s.to Nicola dela terra di Rivello, e quieta D. Antonio di martino, e promette per essere stato integram.te pagato e satisfatto de detto D. Antonio di non darli, ne' farli dare fastidio per detti d. 120, e di nuovo detto Giustino si obliga infra otto giorni da oggi numerandi di mandare a ponere, e resettare detto organo in detta ecc.a di s.to Nicola, e che debbia sonare bene, e che non ci habbia da mancare niente, iusta la firma, e patti, che si contengono nel'Instro, al quale non si faccia preiud.o, a' lui contanti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12, p.30; Pinto, Ricerca 2015).*

1955 - i **De Palma** - con **Giustino** e il figlio Giovan Francesco, Giulio Cesare e Giovan Andrea - furono i maggiori e i migliori continuatori della tradizione organaia del Donadio (Caldora, in Brutium a. 34 n.5-6, 1955 p.5).*

Elisabetta (not. 1546)

30.3.1546 - Il medesimo monastero compra d.a casa da Andreana d'Aulas, **Elisabetta di Palma**, Scipione Gratiuso e suoi fratelli per prezzo di d.ti 900 per istrom.to per Notar Gio. Pietro Cannabario al penultimo di marzo 1546 (ASNa, Mon. sopp. 3433 bis, 1669).
- Fascicolo settimo … R.to in Platea fol. 148 N.° 2 Il medesimo comprò una casa congiunta ad esso Monast.o da Adriana d'Aulas **Isabetta de Palma** Scipione, e fratelli Gratiuso per prezzo di d.ti 900 per istro rogato per N.r Gio. Pietro Cannabaro al penultimo di marzo 1546 (ASNa, Mon. sopp. 3422, 1690 f.13v; Pinto, Ricerca 2010).

Francesco, Giacomo Antonio e Bernardino (not. 1549-1561)

18.5.1549 - MDXLviiij sabatto xviii de magio … f. 137 Al m.co **fran.co de palma** d. sei per sua polisa a ferrante suo figlio … (ASNa.BA, vol. 20, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

2.5.1549 - MDXLviiij marcordi xxii de magio … f. 149 Al m.co **fran.co de palma** d. dodece per sua polisa al m.co Iacobo ant.o de palma V.I.D. dicero celi paga per due terze de sua provisione che li serve como advocato e per lui a ms bernardino suo patre … (ASNa.BA, vol. 20, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

30.8.1561 - MDLxj sabatto adi xxx de agosto … f. 230 Al s.r **franc.o de palma** d. tre e per lui a m.o lo: tomaso dauditore ferraro diss.o a comp.to de tutto quello ha fatto in botega sua per casa de sua s.a sino a questo di c.ti d. 3 (ASNa.BA, vol. 32, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

Andrea de Sinisio alias Mormanno (not. 1551-1577), tavolario, s. Apollonia Geralde alias Chiappo

15.. - Apollonia Geralde alias Chiappo … moglie di **Andrea Mormando** d.ti 4: q.li se pagavano per **And.a Mormando** P. 3 f. 174 (ASNa, Mon. sopp. 1259 f. 381v; Pinto, Ricerca 2011).

20.3.1551 - die XX° mensis martij 9e Ind.nis 1551 Neap. Capta possessio domorum que fuerunt m.ci … ant.ij pulverini per R.dum dop.m Io: ant.m … R.do dop.m Jo: andrea sepino sacri … R.do marchio ant.o pulverino canonico … hier.mo manchino senense libraro m.co scipione gratioso de neap. Not.o cesare richeme de neap. **andrea de sinisio alias mormando** de neap. vinti quattro quaranta (ASNa, Not. Pietro Cannabario, sch. 95, prot. 2, f. 268v; Pinto, Ricerca 2011).

12.12.1551 - Die duodecimo mensis decembris Xe Ind.nis 1551 neap. in nostri presentia constitutis Nobilis R.do Pirrho Ioae de palma alias lombo vulgaris dicto lo abbate lombo et nobilis Ioanne nit.o de palma alias lombo frib. [fratibus] de neap. fribus utriumque coniunctis consensiente ditto r.do abbate … Et Mag.co Alexandro pansulio dicte civitatis neap. … ex parte alia. Prefates vero fres sponte asseruerunt coram nobis, con dicto alex.o presente … habere … quamdam max.a modiorum sex decim … cum domibus veteribus, et magna reparatione indigentibus in pluribus et diversis membris inferioribus et superioribus consistentibus cum cortilio cisternis palmeto … sitam et positam in montanea pausilipi … q.o nobiles Iacobo bapta pellegrinus, et virginia de palma eius uxor cum consensum quem fres tenerj voluemus q.o Iacono bapta propter, Iacobo ant.o de cufora et auriemma de palma eius uxor, donatus jannarella et elena de palma eius uxor … et porcia de palma … sorores … (ASNa, Not. Pietro Cannabario, sch. 95, prot. 2, f. 428r; Pinto, Ricerca 2011).
- locatio per M.co Alexandro pansulio et Pirrho Ioe de palma et Ioe nut. de palma alias lombo promissio (ASNa, Not. Pietro Cannabario, sch. 95, prot. 2, f. 431v; Pinto, Ricerca 2011).
- a lato: die terciodecimo mensis decembris Xe Ind.nis 1551 … presentibus Iudice Cosmo de accepto de neap. ad contractus nobilis Ioe Francisci de palma alias mormando n. andrea scoppa de neap. n. sigismundo cuomo de neap. dopno Camillo sagese de neap., et **andrea de sinisio alias mormando** de neap (ASNa, Not. Pietro Cannabario, sch. 95, prot. 2, f. 428r; Pinto, Ricerca 2011).

1560 - … è ricordata anche una perizia del 1560 redatta da **Andrea Mormando** (ASNa, Mon. sopp. 1826; Pessolano, Il convento …, 1978 p.134).*

10.3.1561 - Li mesuratori delle fabriche et li mesuratori delle opere predette sono stati li seguenti, videlicet: Nel principio della continuatione et acconcio de esse strade il detto magnifico quondam Figheroa si servì extraordinariamente per mesuratore del quondam Aniballe Balice, al quale per ragione de giornate ritrovamo nel primo conto di sua administratione, folio 38, haverli pagati ducati quindici, de poi si servì del detto quondam **Andrea Mormando** et li pagò ducati cinque il mese, da li X di Marczo 1561 sino alli X di Marzo 1562. Lo qual salario fo' ordinato per lo Ill.mo quondam Duca de Alcalà admettersi, come per suo ordine expedito a 22 di Maggio 1562 nel terzo conto di detto magnifico Figheroa, folio 20. Et per un altro ordine expedito al medesmo dì per detto quondam Signor Viceré diretto al detto quondam Berardino Moccia fu augumentata detta provisione al detto **Mormando** a ducati dieci il mese, dalli vinti di Marzo 1562 che fu deputato l'istesso Moccia, et che detto magnifico **Mormando** fosse obligato mesurare in tutte le strade predette, tanto in quelle stavano ad carrico di detto Moccia come de quelle se erano date al predetto Capece. Depoi, havendo detto **Andrea** supplicato se le augumentasse detta provisione per essere cresciuto il numero della strade, che bisognava tenere dui creati, et perciò fo' per ordine de l'Ill.mo quondam Duca de Alcalà predetto spedito a XI di augusto 1570 augumentandoli altri ducati otto perché se potesse pagare ducati quattro per ciascheduno alli doi creati, l'uno nominato Pompeo Basso et l'altro Gio. Cola Ciminello, talché se venea ad pagare per detta mesura ducati decedotto il mese. Et dopoi la morte di detto **Andrea**, che fo' ne l'anno 1577 hanno serviti li predetti Pompeo Basso ne le strade sono ad carrico del magnifico Ottavio Barone, et Gio. Cola Ciminello ad carrico del magnifico Ottavio Galeota, et nelle istesse strade de Galeota per l'Ill.mo Duca di Ossuna predetto, a ultimo di Magio 1585, è stato provisto Orlando Rispisone, alli quali tre mesuratori si paga loro provisione a ragione di ducati sei il mese per ciascuno, che viene l'istessi ducati decedotto che tenea detto quondam Andrea, come il tutto appare da li cunti di detti magnifici Galioti di detti anni in questa Regia Camera presentati … Da la Regia Camera de la Summaria il dì 27 di Gennaro 1587 (ASNa, *Sommaria*, *Consulte*, vol.9, cc.135-159; Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.132).*

10.3.1561 - Li mesuratori delle fabriche et li mesuratori delle opere predette sono stati li seguenti, videlicet … Et per un altro ordine expedito al medesmo dì per detto quondam Signor Viceré diretto al detto quondam Berardino Moccia fu augumentata detta provisione al detto **Mormando** a ducati dieci il mese, dalli vinti di Marzo 1562 che fu deputato l'istesso Moccia, et che detto magnifico **Mormando** fosse obligato mesurare in

tutte le strade predette, tanto in quelle stavano ad carrico di detto Moccia come de quelle se erano date al predetto Capece … Da la Regia Camera de la Summaria il dì 27 di Gennaro 1587 (ASNa, *Sommaria*, *Consulte*, vol.9, cc.135-159; Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.132).*

30.4.1561 - MDLXI adi 30 de aprile … f. 846 Alli s.ri deputati del matonato d. venticinque e per loro a ms lo franc.o e **and.a mormano** diss.o celi paga per pagar la gente che bisognano per acomodare intorno la muraglia principiando dala Cupa de s.to ant.o per insino a porta reale a tal che possano passar le casse del ligname delle galere a tal che non guastano le matonate nove dentro la città da servire anche alle carre del lino perche le acomodationi si fe l'anno passato la lava che ha ritornato a guastarla d. 25 (ASNa.BA, vol. 31, Banco de Mari; Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.228; Pinto, Revisione 2011).*

11.7.1561 - MDLxj venerdi adi 11 de luglio … f. 889 A ms lo franc.o mormano d. ducento e per lui si pagano a mad.a andriana de siano moglie che fu del q.o ms mormando alias de palma e sono quelli che a 19 de magio deto lo fr.co depositò quale disse depositare ad instantia de detta mad.a andriana moglie che fu del q.m ms cesare mormando alias de palma suo figlio per lo antefato a lui constituito per deto q.o suo marito e guadagnato per essa quanto al usofructo per la morte del deto cesare supervivente **andrea** e portia **de palma** figli da loro suscepti quali d. 200 dovevano liberarsi a deta mad.a andriana datto che havesse idonea plegiaria a deti soi figli e per essi al deto ms **lo franc.o** de restituirli deto antefatto a morte di essa mad.a andriana viventeno deti soi figli o alcuno de essi iusta la consuetudine de nap. e servata la forma dello Instro tra loro fatto sopra de cio in curia di n.o Alfonso fontana alli 17 de dex.e 1560 e fatto che havesi a deti figlioli e al deto ms **lo franc.o** quitanza dela receptione de deti d. 200 in margine del deto Instro firmo remanente deto Instro per la promissione in esso per detta mag.ca andriana a deto lo franc.o fatto iusto il suo tenore del che doveano stare a fede del pr.to n.o a di detto dela vicaria Il quale lo fr.co mormano si e contentato si liberano alla detta mad.a andriana ateso li ha fatto quitanza deli deti d. 200 e datoli idonea plegiaria e sua satisfatione observato tutte le conditioni contenti ut sup.a como publice cautelle in curia de n.o alfonso fontana appare Il q.le n.o alfonso ne ha anche fato la medema fede che ha fato deto lo fr.co e per essa andriana a ms paulo de siano suo patre e per esso a mo ant.o de pino suo genero marito dela p.ta andriana quale questo di esso il mag.co lo batta de pino suo padre li have fatto cautella a esso paulo e ala p.ta sua figlia in curia di n.o alfonso fontana de nap. al quale se refere con.ti d. 200 (ASNa.BA, vol. 32, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

23.9.1561 - MDLxj martedi adi 23 di sett.e … f. 1213 Alli s.ri deputati del matonato d. otto e per loro ad **andrea mormano** diss.o celi pagha per la andata che fara alla fera de sal.no a comperare bovi per li carrettoni de questa fidelissima citta a tutte sue spese tanto de landata come del ritorno con deti bovi c.ti d. 8 (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

2.5.1562 - Nos Electi inclytae, & fidelissimae Civitatis Neapolis. Nobili **Andreae Mormando** tamquam filio nobis dilecto gratiam nostram, & bonam voluntatem … Volentes cum eodem **Andrea** benigne, & gratiose agere; tenore praesentium de certa nostra scientia deliberate, & consulto, ex nostri officii potestate, te eundem **Andream** creamus, constituimus, & ordinamus novum Tabularium, & tua vita durante fiducialiter ordinamus, ut possis, & valeas relationem dare de appretiis, mensuris, divisionibus bonorum … Datum Neapoli in Tribunali nostro Sancti Laurentii die II. mensis Maii MDLXII. … (Process. in S.R.C nobilis Mercurii Mandri, cum magnif. Io. Francisc. Surgente …; Chiarito, Comento …, 1772 p.45).*
- Verso la metà dello stesso secolo XVI, per l'ingrandimento della Città e per l'accresciuta popolazione fu necessario aggiungere un altro Tavolario … Privilegio di Tavolario per **Andrea Mormando** degli 11 [? 2] maggio 1562 (Capasso, Catalogo ragionato …, 1899 p.85).*
- «Il Nobile Andrea mormando», essendo costituiti solo due tabularii della Città con due coadiutori, fu eletto anch'esso tavolario, essendo moltiplicato, più che raddoppiato, il numero dei cittadini dal tempo della costituzione di due tavolari ed altrettanti coadiutori. Il Mormanno aveva già prestato servigi reiterati alla Città ed alla Regia Camera «nelle misure delle piazze e delle mura della stessa città». Colla sua attuale nomina era facoltato, come gli altri tavolarii, «dar relazione intorno agli apprezzi, misure, divisioni di beni e differenze sasinarum» (ASMN, Reg. 1471r, fol. 284; Parisi, in Rassegna italiana …, a. 8 fasc. 12 1900, p.410).*

19.9.1563 - 19 Settembre 1563. Sotto questa data leggesi l'istromento di società tra gli intraprenditori e maestri nell'arte del fabbricare Lamberto (de) Rainaldo, Lamberto (de) Giov. Matteo, Abenante (de) Giov. Benedetto, Lamberto (de) Annibale, Palmerio (de) Evangelista, Papa Luigi, Abenante (de) Marino, Alessio (de) Gregorio, Lamberto (de) Battista, Stanfella Ercole, Marinis (de) Galieno, Sio (de) Giov. Filippo, Tajano Giov. Bernardo, tutti di Cava dei Tirreni, per la costruzione della nuova strada regia da Napoli sino ad Eboli. Dichiarasi che il contratto col Sig. Ascanio Capece, Regio Commissario, erasi stipulato, alcuni giorni innanzi, dall'intraprenditore Rainaldo de Lamberto con la mallevaria degli altri soprannominati: che l'ingegnere

deputato dalla Regia Camera della Summaria per tale opera era il Signor **Andrea Mormanno**; che tutta l'opera, di comune accordo, erasi divisa in quattordici sezioni, ed ognuno dei contraenti si obbliga di compiere tutt'i lavori nel tempo stabilito di consegnarli, sotto la propria responsabilità, salvo per Rainaldo suddetto che si obbliga per due sezioni; che a capo di tutta l'impresa, per i rapporti con la Regia Corte e con gl'ingegneri e commissarii, resti incaricato lo stesso Rainaldo, con stipendio speciale di ducati Sette al mese (Arch. Not. di Salerno, Not. Sallustio de Rosa, di Cava, a. 1563-64, fol. 20; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.42).*

4.2.1564 - 1564 venerdì adì 4 di febraro … f. 995 Al s.r ottaviano caraffa d. quindici e per lui a m.ro egidio gafaro diss.o sono in conto del terreno li have promesso aschianare achia [chiaia] lo quale è 44 canne lungo e 14 largo e la chianessa l'havera da fare secondo li dirà franco suo giardiniero e li promette dare finita detta oppera per li otto delintrante mese di marzo a raggione de gr. 11 la canna e la p.ta oppera se habbia da misurare per mano d'**andrea mormando** e finita che havera l'opera li pagera tutto quello li di che dovesse havere a lui contanti d. 15 (ASNa.BA, vol. 34, Banco Ravaschieri; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.87; Pinto, Revisione 2012).

21.2.1564 - 1564 adi 21 de febraro … Alli Deputati delle strade … d. vinti e per loro a.. **and.a mormando** diss.o celi pagano anticipati per la sua prov.ne de marzo et aprille prossimo venturo come architetto e ingiegnero delle strade … a lui contanti (ASNa.BA, vol. 34, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2008).

22.6.1564 - 1564 Giovedi adi xxij de Giugno … f. 1309 Alli s.ri deputati delle strade … Alli detti d. dicisette conto del detto e per loro a m.ro marcantonio bruno m.ro matteo bonello lombardo e m.ro ferrante dabenante cavi m.ri delle ditte strade a qualsivoglia de loro solo diss.o celi dava a bon cunto per il terreno che han levato in la strada romana donde se dice Zacharia e se li pagano per il scandaglio e fa del m.co **andrea mormano**, regio mesuratore che quando se farà la misura fin al seli sconteranno detti d. 17 e per loro a m.ro Sigismondo longo a lui contanti d. 17 (ASNa.BA, vol. 34, Banco Ravaschieri; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.89; Pinto, Revisione 2017).

23.6.1564 - 1564 vernadi adi 23 de Giugno … f. 1267 Alli s.ri deputati delle strade conto del s. Scipione Caracciolo d. doimillia e per loro a m.ro ranaldo de lamberto de la Cava capomastro della nova strada della Cava diss.o ce li pagano in questo modo V3 d. millecinquecento a comp.to de d. settemilliacento in virtù de uno scandaglio de ms **Andrea Mormando**, regio misuratore delle strade del Regno fatta adi 23 de giugno 1564 e altri d. cinquecento per la preparatione dei nuovi lavori per detta strada (ASNa.BA, vol. 34, Banco Ravaschieri; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.89; Pinto, Revisione 2017).*

26.6.1564 - 1564, adi xxvi de giugno ... f. 1309 Alli s.ri deputati dele strade conto de s. ber.no moccia d. sette tt. 4 e per loro a m.ro marcantonio fino m.ro matteo bonello lombardo e m.ro ferrante dabenante capi m.ri dele dette strade ... canna de fabrica che han fatto di poi dela misura finale in la strada del borgo de Chaya a fronte la casa del S. Cardinale de Ariano ... come appare per una fede del m.co **Andrea mormando** regio mesuratore fatta alli xxi de giugno de questo anno e per loro a m.ro Carlo Sapatino a lui contanti (ASNa.BA, vol. 34, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).*

28.6.1564 - Lamberto (de) Rainaldo … 28 Giugno 1564. Obbligato ad accettare la riduzione de' prezzi, apportata dall'ingegnere **Andrea Mormanno**, alla parte dei lavori già fatti, ottiene dai socii la loro adesione (Arch. Not. di Salerno, Not. Sallustio de Rosa, a. 1563-64, fol. 306; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.43).*

6.10.1564 - 1564 adi 6 ottobre … f. 1406 Alli s.ri deputati delle strade conto del s.or ber.no moccia d. diece e per loro al m.co **Andrea mormano** R.io mesuratore delle dette strade diss.o ad avere per suo salario del mese di settembre patto che tanto tene de provvisione per ord.ne de sua ex.ia e per lui a Gio. Cola ciminello diss.o sono per altritanti a lui contanti (ASNa.BA, vol. 35, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

11.12.1564 - *11 dicembre 1564*. Ordinano detti signori (*deputati del mattonato*) ad **and.a mormanno** che in nome loro dia la parola al not.o che preggie cinquanta ducati ad m.o Hettorro che se li anticipano per l'opera del mercato dele chiaviche et inselicate (ASMN, Reg. 1835r, fol. 19; Parisi, in Rassegna italiana …, a. 8 fasc. 12 1900, p.410).*

18.1.1565 - *18 gennaio 1565*. Che ms. **Andrea** vada insieme con alcuno deli capo m.ri ad vedere il detrim.to che potesse patere la casa deli severini sotto il suportico de S.ta M.a dela nova (ASMN, Reg. 1835r, fol. 22; Parisi, in Rassegna italiana …, a. 8 fasc. 12 1900, p.410).*

1.3.1565 - E dal 1.° marzo 1565 gli ordinativi che ho pubblicati ci mostrano Giovan Francesco Mormanno al servizio del Comune di Napoli insieme al predetto altro **Mormanno, Andrea**, che lo serviva già da tavolario dal 2 maggio 1562 e, senza impiego fisso, già da prima. Giovan Francesco apprezza cavamenti di terreno, ripezzi di lastricato, chiaviche, come un tavolario anch'esso (Parisi, in La Rassegna italiana …, a. 9 fasc. 1 1901, p.11).*

6.3.1565 - Gio: Francesco, ed **Andrea Mormanno**, Benvenuto Tortella, Ferdinando Solofra, e Giacomo Abenante ebbero censuata dal nostro Monistero [di S. Sebastiano] una porzione della Massaria di S. Mandato, nel luogo detto le gradella alla raggione di doc. sette il moggio con istr.o del 1565 vol. 83 fol. 34 (ASNa, Mon. sopp. 1388).
- A 6 di marzo 65 per mano di not.o Aniballe battimello a carte 329 il monasterio concedì a gio: francesco mormando, et Andrea mormando, Benvenuto tortella, ferrante solofra et Iacono de Abenante una parte della Massaria de s.to Mendato a censo di docati sette lo mayo … (ASNa, Mon. sopp. 1501, fol. 161; Pinto, Ricerca 2008).

12.9.1565 - *12 settembre 1565*. Dare ad ms. **And.a mormanno** per compera deli bovi D. 100 (ASMN, Reg. 1835r, fol. 31; Parisi, in Rassegna italiana …, a. 8 fasc. 12 1900, p.411).*

4.10.1565 - *4 ottobre 1565*. Che subito che vene ms. **Andrea** faccia la relatione del terreno de S.to loise firmata per mano de detto (ASMN, Reg. 1835r, fol. 33; Parisi, in Rassegna italiana …, a. 8 fasc. 12 1900, p.411).*

1.12.1565 - «Idem [*dominus Castella*] retulit acta magnifici Andree Mormandi, tabularii neapolitani, qui accessit ad mesurandum fabricam Piscarie e Civitelle et petit dietas. Provisum quod fiat consultatio cum voto quod solvantur ad rationem carlenorum XV pro die, exceptis dietis 6 vacatis Neapoli, que solvuntur ad carlinos quinque». ASNa, Notamenti, vol. 40, c. 471 v. A c. 486 (17 dicembre 1565) si legge: «Fuit expedita consultatio ordinata primo presentis [*1° dicembre 1565*] pro Andrea Mormanno, et refertur che resta ad consequire ducati 35» (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.224).*
- **Mormanno Andrea** … Nel 1565 periziò le fortezze di Pescara di Civitella del Tronto (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.223).*

15.2.1566 - *15 febbraio 1566*. Che ms. **Andrea** e ms. Gio: carlo vadano ad vedere se li m.ri deli formali devono havere (ASMN, Reg. 1835r, fol. 44v; Parisi, in Rassegna italiana …, a. 8 fasc. 12 1900, p.411).*

20.2.1566 - *20 febbraio 1566*. Se fa ordine per li ecc.ti sig.ri Dep.ti oggi mercordì che sono li xx del presente mese de febraro che Jacobo ant.o saturnino se vada ad carcerare alla pena di privatione di officio ad causa che e andato in casa de ms. **Andrea mormanno** et pigliatosi il presente libro delli decretj con dire che lo volevano dettj ecc.ti s.ri et non e la verita che detti s.ri lo volevano et che non habia dato la copia della tassa per la quale faceva detta ececutione al s.r Geronimo di Sangro et che non se libere senza ordine firmato da quattro piazze (ASMN, Reg. 1835r, fol. 45; Parisi, in Rassegna italiana …, a. 8 fasc. 12 1900, p.411).*

2.8.1566 - 2 agosto 1566. «Che ms. Gio: Fran.co et ms. **and.a mormanno** vadano ad aprezzare le pietre lavorate per maestro Fabio al seggio capuano» (ASMN, Reg. 1835r, fol. 59; Parisi, in La Rassegna italiana …, a. 9 fasc. 1 1901, p.11).*

6.9.1566 - Il seguente documento si riferisce a «li Galli», le tre isolette (Gallo lungo, la Rotonda e la Castelluccia) sulla costiera amalfitana … *Nel settembre 1566 l'Ing. **Andrea Mormanno** fu mandato dalla R. Corte alle isole dei Galli per accertare l'entità del diritto di pesca che godeva Annibale Mastrogiudice, con quanti uomini presidiava i Galli, ed infine rilevare la fabbrica della torre*. Commissione in persona del magnifico **Andrea Mormanno** per andare a lo Gallo. Ferdinandus Franciscus etc. Magnifico viro **Andreae de Mormanno** de Neapoli fideli regio etc. Per la presente ve dicimo et ordivamo che, conferendove personalmente in lo Gallo dal magnifico Anibal mastro Iudice, ve debiate per servitio de la Regia Corte con ogni diligentia informare che potrìa importare de valore et utilità ogni anno, la facultà che detto magnifico Aniballe have de piscare circum circa le tre insule et con quanti homini guarda il Gallo, et che spesa nce corre et mesurarreti la fabrica che sence ritroverrà fatta, considerando ogni cosa con diligentia et bon pensiero, de la manera che se deve come in voi si confida, per utilità de la Regia Corte et de detto magnifico Aniballe. Et tutto quello che per voi si exequerrà ponerreti in scrittis et portarrìte seu mandarrìte ad bon recapito a questa Regia Camera, acciò se possa provedere come convene de iusticia. Et per la presente ve concedimo in premissis et circa premissa exequenda una cum dependentibus emergentibus annexis et connexis vices et voces de questa Regia Camera. Et comandamo ad tutte et qualsevoglia persone, tanto regie come de

baroni et presertim a li officiali et persune del detto Gallo et del convicino, una cum dependentibus ut supra, ve debiano assistere et prestare tutto lo ayuto et favore necessario et oportuno, secondo voi medesmo li ricercarrìte. Et non fate né facciano lo contrario, per quanto etc., et pena de ducati mille desiderano evitare. La presente la restituerreti originalmente in questa Regia Camera insieme con le altre scritture che sopra del predetto farrete. Datum Neapoli etc. die VI septembris 1566. Scipio Cutinarius pro Magno Camerario (ASNa, Sommaria, Mandatorum Curiae, vol. 17, cc. 138v-139; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.224).*

3.1.1567 - 3 gennaio 1567. «Che ms. Giov: franc.co et ms. **and.a mormanno** vadano ad vedere il livello alla strada dove sta la casa del Duca di Castrovillari alle Celse accio si possa fabricare» (ASMN, Reg. 1835r, fol. 69v; Parisi, in La Rassegna italiana …, a. 9 fasc. 1 1901, p.11).*

27.9.1567 - Adi 27 di 7bre 1567 ... Li ecc.ti sig.ri Dep.ti del mattonato nel solito loco di s.to lorenzo … Hanno detti s.ri ordinato … che ms **Andrea Mormanno** vada ad veder ala strada delli ferrari vicino l'egittiaca se ali fossi ci sono in detta strada ci bisognano pretecaglie et bisognandoci cele faccia buttare (ASMN, Tribunale della fortificazione, Conclusioni I 1564-1573, p.98v; Pinto, Ricerca 2013).*

19.11.1567 - 19 novembre 1567. «Che la chiavica rotta sotto le case del mariconda et il formale reale se habbia da accomodare subito et se li paghera la canna como sara aprezzata per ms. Gio: Fran.co et **And.a mormanno** espertj» (ASMN, Reg. 1835r, fol. 101; Parisi, in La Rassegna italiana …, a. 9 fasc. 1 1901, p.11).*

3.2.1568 - **Mormanno Andrea** ... 3 Febbrajo 1568. Avea fatto il progetto e disegno della nuova regia strada da Nocera a Salerno, passando pel Borgo grande di Cava, e col titolo di nobile regio misuratore, con istromento per Not. Giov. Matteo Cafaro, di Cava, avea scelto, per la misura ed apprezzo dei terreni da occuparsi in Cava, gli ordinarii tavolarii cavesi, Giov. Matteo Gagliardo, Giov. Battista de Marinis e Giov. Battista de Falco. I proprietarii dei terreni occupati in Cava, nel tratto del Ponte Tragustino (S. Francesco), al ponte di Molina, non essendo stati pagati, nominano per loro procuratore Fabrizio Candido, di Cava (Not. Giov. Federico David, di Cava, a. 1567-69, fol. 111, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.197).*
- Alligato all'istromento del 3 Febbrajo 1568, esiste nel Protocollo il notamento dei proprietarii con la misura ed apprezzo del terreno occupato per la regia strada, e non ancora soddisfatti (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.197).*

28.4.1568 - MDLxviij mercordi adi 28 de aprile … f. 537 Alla s.ra Ipolita cicinella d. cinque e per lui a m.ro egidio caffaro diss.o sono per una matonata che ha da fare in una stalla de sua casa a giuditio e per quel prezo che giudicherà il mag.co **And.a mormanno** d. 5 (ASNa.BA, vol. 42, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

6.5.1568 - 6 maggio 1568. «Hanno anco ordinato che ms. Gio: franc.co et **and.a mormanno** vadano ad vedere la scesa del terreno del s.r mutio caracciolo a san giovanni ad carbonara facci fronte la carita et giovedì referiscano in s.n lorenzo acciò si possa provedere» (ASMN, Reg. 1835r, fol. 110v; Parisi, in La Rassegna italiana …, a. 9 fasc. 1 1901, p.12).*

9.6.1568 - MDLxviij mercordi a 9 di Giugno … f. 870 Al s.r paulo puderico d. doi e tari doi e per lui ad **and.a mormanno** paulo lapesella … m.ri e procuratori della venerabile ecclesia de s.ta maria de costantinopoli … (ASNa.BA, vol. 43, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

9.9.1568 - Adi 18 de septembre 1568 lib. al detto mastro benaduce per mezo del medesmo banco altri docati trenta septte correnti ad comp.to de docati cento et septte come che li altri d. 50 seli pagaro ali 30 de augusto del anno passato 1567 contanti d. 5.2.10 et per mezo del banco de montenigro d. 44.2.10 come apare per lo libro del detto mon.rio del anno p.to 1567 fol. 146 per lo prezo de palmi 1330 de pipernj che have consignati ale fabriche de detto mon.rio come appare per doe mesure fatte la una ali 20 de aug.to del detto anno passato 1567 per lo cond. m. ferrante mormando, et laltra ali viiij de septembre predetto, per m. **Andrea mormando** ad ragione de docati otto et grana dece per ogne centenaro deli palmj lavorati et portati ale fabriche p.te et li carlini septte che seli doverriano de piu oltre li detti d. 107 li have donati al mon.rio (ASGA, n. 104, p.120v; Pinto, Ricerca 2010).*

9.9.1568 - 9 settembre 1568. «Hanno detti s.ri ordinato et concluso che ms. **And.a** o ms. Gio: franc.co **mormanno** vada ad vedere la chiavica ala strada de s.a m.a della nova che cala al pendino di s.a barbara

che e piena et si vi e la volunta dela magior parte delli particulari di detta strada vi si faccia la tassa acio si possa anettare» (ASMN, Reg. 1835r, fol. 117; Parisi, in La Rassegna italiana …, a. 9 fasc. 1 1901, p.12).*

28.9.1568 - MDLxviij martedi adi 28 di sett.e … f. 1096 A marcant.o de mari d. ventuno tt. 1.10 e per lui a sebastiano belvedere de foggia disse celi paga per lo prezo de canne 23 2/3 de muro devisorio tra lui e d.o sebastiano della sua casa sita il la sagliuta de santo ermo mesurata e aprezata per **and.a marmanno** [sic] a carlini 9 la canna per ordine della gran corte della vicaria alla banca de Gio: vinc.o Gayullo m.ro datta di quale detto **marmanno** ne ha fatto fede, et in essa declara che detti d. 21.1.10 sono per tutto il muro che resta fabricato dalli pedamenti sino alla cima di d.o muro et se d.o marcant.o li occorressi voler fabricare sopra il muro de fabrica che sta nel suo giardino dala banda del detto sebastiano in tal caso sia tenuto pagarli la metta del detto muro in calce tanto perche quello di terralota imbocata di calce, e fatto tutto a sue spese per riparo a sigorta della casa, declarando che la petorata dello astrego che confina per quello che al p.nte si trova edificato lo hano a fare in comune, e volendo esso alzare e far stancie sopra detta pettorata debia pag.e al detto sebast.o la metta di d.a petorata ciò e per altezza de palmi 5 purche d.o sebastiano non appogia in detto muro et apogiando debba pagare la metta a lui per quella parte che apogiera e cosi per il contrario se intenda se d.o Sebast.o volesse alzare stancie p. di lui per quale precio de muro di d.o Seb.no ne resta contento e satisfatto et lo quieta e assolve e promette non farlo molestare per tal causa e per lui si pagano a dono paladino madalena suo procuratore in virtu de mandato de vicaria espedito hoggi in banca de Gayullo infilato hoggi d. 21.1.10 (ASNa.BA, vol. 43, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

18.1.1569 - 1569 a 18 di gennaro … f. 759/109 A Pascale Villano d. quarantacinque e per lui si fan boni ad **Andrea mormando** … per lo prezzo di una casa con sei botteghe site in la piazza de S. Ermo … (ASNa.BA, vol. 44, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2011).

5.2.1569 - Adi v° de febraro 1569 se so mesurate per m. **Andrea mormando** tabulario nap.no le fabriche fatte per mastro sipio da cunto fabricatore ale grate del detto mon.rio et aprezate alcune case dove non po intrare mesura ut infra videlicet: La fabrica fatta di dette grate so canne 95 1/3 quale ad ragione de carlini sei la canna so d. 57.1.0; le astrache terregne so canne 35 ¾ quale ad ragione de carlini tre la canna so d. 10.3.12; lo terreno sfrattato dalo loco dove so fatte dette grate so canne 3 1/5 quale ad carlini tre la canna so d. 0.4.16; la toneca so canne 85 ÷ quale ad ragione de grana 8 la canna so d. 6.4.4; la scarpellatura fatta in alcuni lochi dele mure vecchie et rebocate dove fo intonacato so canne 25 ad grana 4 la canna d. 1.0.0; la chiaveca da sotto le grate insino sopra la prima tesa dele grade accosto d.te grate è stata aprezata d. 2.2.10 … lo cavalcaturo fatto avanti ditte grate al intrato del mon.rio tt. 2. Quale tutte ditte opere ala ragione et aprezi p.ti secundo la mesura fatta per detto **Andrea mormando** de con fog.o sub.to de soa propria mano ascendeno ad d. 82.0.12÷ (ASGA, n. 104, p.130v; Pinto, Ricerca 2010).*

28.2.1569 - 1569 a ult.o di febraro … Alli s.ri deputati delle strade … d. diece e per loro ad **Andrea mormando** mesuratore delle regie strade celi pagano per suo salario del mese di febraro presente d. 10 (ASNa.BA, vol. 44, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2011).

8.8.1569 - 1569 à 8 di agosto. Alli deputati del mattonato d. trenta e per loro a Gio: f.co mormando diss.o celi pagano per sua provisione et mesata di maggio giugno per l'offitio che fa di architetto in lo mattonato di questa città e per lui ad **and.a mormando** diss.o per altritanti d. 30 (ASNa.BA, vol. 45, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2011).

5.10.1569 - 1569 mercordì à 5 d'ottobre … f. 13057452 Al s.r Ottaviano Carrafa d. trenta e per lui ad **andrea mormando** tabulario diss.o sono in conto delle giornate, che vacarà, nellapprezzo che ha da fare della terra di cercia piccola, et altre tre contante come decisione per lo sac.o cons.o esp.ta d. 30 (ASNa.BA, vol. 45, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).*

1570-71 - Si fa fede per noi infracti tabularj a' che la p.nte sarà p.ntata como nel anno 1570 et 1571 per ordine dell'Ill. vinc.o de Franchis et delli s.ri deputati della pecunia lo q.o m.co **Andrea mormanno** fe l'apprezzo et pianta delli vacui dentro et fora le mura de questa fidelissima città, et in detta misura et apprezzo fummo agiutanti de d.to q.o m.co and.a et tra li altri vacui che possede d.ta Città è lo vacuo intorno lo ven.le mon.rio de s.to seb.no ciò è quella piazza che confina con la muraglia insino al torrione tondo, et dal detto torrione fò misurata la piazza e s'andava per sento lo muro della clausura de d.to mon.rio insino alla strada publica avante la redemptione, quale t.rio et piazza à quel tempo sello teneva serrato detto mon.rio de s.to seb.no à comp. … delli s.ri deputati della fortificatione per causa d'honestà, et per la verità habbiamo fatto la p.nte sub.ta … proprie mano in Nap. lo dì 14 de settembro 1588. La pianta de d.to t.rio fò l'infra lo Pompeo Basso fo' fede ut s. lo Gio: Cola Ciminiello fo fede ut. s. - Scritte: Piazza de la redemptione,

S. Seb.no, Muraglia della città, torrione, tutto questo terr.o è quarte otto none doi et quinte doi et mezo (ASNa, Mon. sopp. 1460, fol. 210; Pinto, Revisione 2008).
- Copia della pianta sott.a nel 1570, e 1571 per il Tav.rio **Andrea Mormanno** formata, e posta tra gli altri che la città seu la Deputaz.ne della Pecunia, e Mattonata, qual ora dicesi della Fortificazione supponeva esser suo da dentro il Torrione di s.to Sebastiano (ASNa, Mon. sopp. 1488 fol. 27/39; Pinto Ricerca 2008).

10.1.1570 - 1570 Martedì adi 10 di Genaro … f. 935 A X°ffaro mondragone d. trenta e per lui a Giuseppe di laza[manca] diss.o li paga imparte [manca] habbia a lavorare a tutte sue spese una capila di marmo gentile dentro S. Iac.o [manca] habbia tagliare colonne e spacare serare e far li pertusi in le colonne dove [manca] cosa necesaria in detto lavore quale fa conforme il disegno ha firmato per m.o sua e de **andrea mormano** e indet[manca] intendi lavorare doi sporteli di fossa tonache vadi dentro e la tradifar la cap.la e anco fare … [manca] con le l.ré et arme fandone una per capo delepitafio q.le petra delepitafio lui gliela dara e d.o [manca] habbi mai di mancare da d.o lavore e masse quando sarcha e polize et vi habbi da poner gente [manca] parera e promete darli denari servendo pagando e quando d.a opra sia intera in la capela d.o giuseppe non debbi mancar mai di asisterli e agiutarle in quello d'abisogno senza alcuno pag.to talche al in gran parte e piombare venghi in perfecione e lui li dara lo piombo et altre cose nec.e a d.a opra habbia a fare col disegno de sopra lav.ta a judicio de esperti d. 30 (ASNa.BA, vol. 46, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).
- Al vol. 46 manca l'angolo superiore (Pinto 2014).

12.6.1570 - 1570 lunedi adi 12 di Giugno ... f. 1141 Alli mastri del hospitale di s.to Giacobo di spagnoli d. venti quattro tt. quattro g. 8 e per loro a mastro Gio: ferrante pacifico, dissero seli paga a comp.to de d. 157.4.8 e sono per 2251 palmo di piperne che ha dati per le 13 porte che si sono fatte alle 13 boteghe di d.o hospitale, a 7 grana il palmo misurate per mastro **andrea mormando** e li restanti d. 130 seli sono pagati per questo bancho in 6 partite declarando che e stato pagato di tutto quello che ha dato a d.o hospitale per tutto il di hoggi d. 27.4.8 (ASNa.BA, vol. 46, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).*

11.7.1570 - 1570 a 11 di luglio ... f. 317 Ad **Andrea mormano** d. tre tt. doi e gr. sedici e per lui a simone rendezzo dissero che celi paga per nome d'essa s.ra pontegirardo sua cognata a lui d. 3.2.16 (ASNa.BA, vol. 47, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

12.7.1570 - 1570 a 12 di luglio ... f. 978 Alli deputati delli 5/8 d. dodici r per loro ad **Andrea mormando** dissero che celi pagano a bon conto de sue fatiche prese e che ha da pigliare in lo riconoscere et aprezare li vachui che si trovano intorno le mura della Città de nap. e sono a compimento de d. ventisette como li altri d. quindeci detto carazuli a pagati li dì prossimi passati in questo nostro bancho a lui contanti d. 12 (ASNa.BA, vol. 47, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

11.8.1570 - Li mesuratori delle fabriche et li mesuratori delle opere predette sono stati li seguenti, videlicet … Depoi, havendo detto **Andrea** supplicato se le augumentasse detta provisione per essere cresciuto il numero della strade, che bisognava tenere dui creati, et perciò fo' per ordine de l'Ill.mo quondam Duca de Alcalà predetto spedito a XI di augusto 1570 augumentandoli altri ducati otto perché se potesse pagare ducati quattro per ciascheduno alli doi creati, l'uno nominato Pompeo Basso et l'altro Gio. Cola Ciminello, talché se venea ad pagare per detta mesura ducati decedotto il mese … Da la Regia Camera de la Summaria il dì 27 di Gennaro 1587 (ASNa, *Sommaria*, *Consulte*, vol.9, cc.135-159; Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.132).*

13.12.1570 - Adi 13 di Xbre 1570 ... Hanno detti sig.ri concluso che li mandati delle mesate de li 500 ducati il mese che fanno li s.ri Dep.ti della pecunia alli detti s.ri Dep.ti del Mattonato non li possa pigliare altri che messer **and.a mormanno**, et di sua mano portarli al banco, et in sua absentia l'habbia ad pigliare Gio: Cola ciminello … (ASMN, Tribunale della fortificazione, Conclusioni I 1564-1573, p.161v; International rewiew of the history of banking, vol. 30-33 1985 p.46; Pinto, Revisione 2013).*

4.1.1571 - adi 4 de gen.ro 1571 Vennero li Ecc.ti s.ri deputati del mattonato nel loco solito di s.to lorenzo … Hanno detti s.ri ordinato … che ms **andrea mormanno** per princ. di … habbia da portar la misura del terreno levato dala strada dietro lo giardino deli s.ri ravaschieri (ASMN, Tribunale della fortificazione, Conclusioni, vol. 1835, p. 163r; Pinto, Ricerca 2013).*

15.2.1571 - adi xv di feb.ro 1571 … Hanno detti sig.ri concluso che ms **andrea mormanno** solleciti con ogni prestezza possibile ms Horatio palomba che finisca di apprezzare li residui fatti per m.o hettorre cafaro nel mercato … (ASMN, Tribunale della fortificazione, Conclusioni, vol. 1835, p. 163r; Pinto, Ricerca 2013).*

2.4.1571 - In una fede di giambattista Gobbo e Giacomo Antonio Satornino «suprestantj della matonata» … «Adj 2 di aprilis» 1571 «levato dallo palazio di sua E.tia et per ordine dellj e.ti s.rj deputatj et per lo mag.co andrea mormando nostro secritario … ciij … 25». Si tratta di carrettoni di terreno tolti dalle strade (ASMN, Reg. 1883r, fol. 77v; Parisi, in La Rassegna italiana …, a. 9 fasc. 1 1901, p.25).*

19.10.1571 - Mag.ci s.ri Ravaschieri et s. pta delli danari pervenuti et che pervennero in nostro potere dalle gabelle delle 5/8 et … alle S.r V. pagare ad Mag.co **Andrea Mormanno** d. vinti correnti, quali se li pagano a buon conto delle spese fatte, et da fare tanto per l'apprezzo deli vacui di questa fidelissima città, come di fare la pianta de quelli, Datum Napoli die 19 8bris 1571 (ASNa, Mon. sopp. 1460, fol. 211; Pinto, ricerca. 2008).*

7.11.1571 - Fo fede io **Andrea mormanno** tavolario neap.no qualmente havendo misurato il territorio quale si è pigliato ad censo dal s.or don Gioanne de ghevara dalla inclita et fidelissima citta de nap. sito in lo torrione di s.ta maria de constantinopoli che confina con lo giardino del m.co francisco bonaventura et con lo muro del vacuo de detta città che tene santo sebastiano delle moniche s'è, ritrovato di longheze palmi cento sissanta [m. 42,24] et di largheze palmi quaranta [m. 10,56], et resta di piaza intorno la muraglia altri palmi quaranta di largheza qual territorio ridotto ad uno infronte et sessanta in dentro ascende alla summa de palmi cento et sei et dui terzi, et in fede del vero ho firmato la presente de mia propria mano In Nap. lo di vij de novembre 1571 palmi 106 2/3. Et ad ragione de carlini dui il palmo di censo pigliano ducati venti uno tari uno grana tridice et un terzo dico d.ti 21.1.13 1/3. Idem qui sup. **Andreas mormannus** manu propria (ASNa, Not. Gio. Battista Pacifico, sch. 259/3, f. 254; Pinto, Ricerca 2011).

28.6.1572 - A dì 28 de giugno 1572 sono levati da avanti la casa del s.re domitio caracciolo et dalo cantone dela strata che vade ad s.ta maria donna regina nove viagi de silice con lo straolo per ordine di ms. **andrea mormando** D. 9 (ASMN, Reg. 1883r, fol. 135; Parisi, in Rassegna italiana …, a. 8 fasc. 12 1900, p.411).*

10.9.1572 - Et essendo morto detto Gio. Francisco Mormando per lo predetto Ill.mo Cardinale de Granvela a 10 de settembre 1572 fu deputato per Ingegniero nella strada di Calabria il magnifico quondam **Andrea Mormando** con provisione di ducati dieci il mese, come teneva detto quondam Gioan Francisco ... Da la Regia Camera de la Summaria il dì 27 di Gennaro 1587 (ASNa, Sommaria, Consulte, vol.9, cc.135-159; Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.132).*
- e il 10 settembre 1572 succedette a Giovanni Francesco Mormanno nell'ufficio d'ingegnere delle regie strade di Puglia e di Calabria col soldo di duc. 10 il mese (Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.224).*

9.1.1573 - 1573, adì 9 de gen.ro … f. 69 Ad **Andrea Mormando** d. sei e per lui a Scipione scoppa dissero sono per altritanti che ha prestati di contanti per conto suo a minico Mormando, del quale se ne doveva valere a lui contanti (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

10.1.1573 - 1573, adì 10 de gen.ro … f. 69 Ad **Andrea Mormando** d. dodici e per lui a Gio: cola ciminello dissero sono per altritanti a lui contanti (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

15.1.1573 - 1573, giovedì 15 de gen.ro … f. 69 Ad **Andrea Mormando** d. otto e per lui a vincenzo de martino dissero celi paga per pesi 100 di calce che ha consignato alla sua casa che fa fabrica a ragione de gr. 8 lo peso e per lui a batta dreco per altritanti a lui contanti (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

12.2.1573 - 1573, adì 12 de febraro … f. 69 Ad **Andrea Mormando** d. quattordici gr. 16 e per lui a Gio: vincenzo de martino dissero sono per 177 pesi di calce li have consignato per servitio di sua casa a gr. 8 lo peso d. 14.-.16 (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

13.2.1573 - 1573, adì 13 de febraro … f. 69 Ad **Andrea Mormando** d. venti e per lui a florio de rosa e silvestro police fabricatori dissero celi paga in conto della fabrica che fanno in sua casa scita e posta nella strada del pertuso acosta al procaccio di somma mediante instr.to in curia di N. Scipione foglia a quale se habbia relatione d. 20 (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

6.3.1573 - 1573, adì 6 de marzo … f. 69 Ad **Andrea Mormando** d. tre e per lui a m.ro Gio: andrea di Giordano dissero sono a comp.to de d. 8 in conto delli chiodi et altre oppere de ferri che li da per la casa sua

alla strada del pertuso come li restanti d. 5 li have havuti di contanti d. 3 (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

9.3.1573 - 1573, adì 9 de marzo … f. 69 Ad **Andrea Mormando** d. quindece e per lui a Gregorio Cacace dissero sono a comp.to de d. 45 celi ha pagati per nome e parte di minico mormando come herede del q. Gio: francesco mormando per la rata de sei mesi finita a 21 del passato mese de Xbre per causa delli annui d. 90 che d.o minico come herede ut supra li deve come appare per cautela fata in Curia di N. Alfonso fontana alla quale si habbia relatione declarando che detti d. 45 detto minico ce li ha fati boni in parte delli d. 100 che esso **andrea** li doveva si come appare per cautela fatta in Curia di N. Scipione foglia, declarando detto Gregorio essere integramente pagato per tutto lo tempo passato e per lui ad ag.no molinaro suo creato d. 15 (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

14.3.1573 - 1573, adì 14 de marzo … f. 69 Ad **Andrea Mormando** d. trenta e per lui a m.ro silvestro polita e florio diss.o celi paga a conto della fabrica che fanno in sua casa alla strada del pertuso mediante istr.to in Curia di N. Scipione foglia al quale si habbia relatione d. 30 (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

30.3.1573 - 1573, adì 30 de marzo … f. 69 Ad **Andrea Mormando** d. venti otto e per lui a m.ro silvestro polita e florio de rosa diss.o celi paga in conto dell'opera che fanno alla casa sua alla strada del pertuso d. 28 (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

6.4.1573 - 1573, adì 6 di aprile … f. 326 Ad **Andrea Mormando** d. otto e per lui a vincenzo de mastro diss.o celi paga per pesi novantanove de calce li have venduta e per lui a Gio vincenzo de martino diss.o sono per altritanti d. 8 (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

10.4.1573 - 1573, adì 10 di aprile … f. 326 Ad **Andrea Mormando** d. venti e per lui a m.ro giacomo de aprizio diss.o celi paga in conto delopera che fa alla casa sua alla strada del pertuso d. 20 (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

11.4.1573 - 1573, adì 11 di aprile … f. 326 Ad **Andrea Mormando** d. doi gr. 14 e per lui a mastro lutio dello mastro … per lo prezzo de … de ferro per le catene che li ha consignato per la detta casa sua … e per lui a mastro petro ricciardo … (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

24.4.1573 - 1573, adì 24 d'aprile … f. 326 Ad **Andrea Mormando** d. quattordece tt.3 e per lui a Gio Angelo damore disse sono per settanta tavole di castagna li have vendute d. 14.3 (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

27.5.1573 - 1573, a 27 de maggio … f. 326 Ad **Andrea mormando** d. tre e mezo e per lui a m.ro silvestro polizza et florio de rosa diss.o celi paga in conto della fabrica che fanno in la casa sua ala strada del pertuso a loro contanti d. 3.2.10 (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

20.6.1573 - 1573, a 20 de giugno … f. 464 Ad **Andrea mormando** d. cinque e per lui a silvestro police e florio de rosa insolidum diss.o celi paga in conto della fabrica sua contanti a d.o silvestro d. 5 (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

4.7.1573 - 1573 adi 4 de luglio … f. 464 Ad **Andrea mormando** d. otto e per lui a m.ro giacomo dapuzzo diss.o sono in conto delopera de porte finestre et altri residui che fa alla casa sua alla strada del pertuso d. 8 (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

18.7.1573 - 1573 adi 18 de luglio … Ad **Andrea mormando** d. trenta e per lui a desiato de Masso, diss.o sono in conto de d. 74 per lo prezzo de 1000 pesi de calce che li ha promesso consignare per tutto questo mese de luglio e mancando la possa comprare da altri a tutte sue spese e per lui a Gio: andrea bonocore diss.o sono per altritanti a lui contanti (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

4.8.1573 - adi 4 di agosto 1573 … Hanno detti sig.ri ordinato che giovedì alle undeci hore vadino li s.ri Dep.ti co li mag.ci Gio: carlo rabicano et **andrea mormanno** ad vedere la differentia ch'è tra l'ill.mo sig. prencipe di Conca et l'ecc.te sig. fabritio villano circa il sbasciare del terreno della strada sopra s.to pietro a mayella (ASMN, Tribunale della fortificazione, Reg. 1835r, f. 196v; Parise, in Rassegna italiana …, a. 9 fasc. 2, 1901 p.153).*

- I deputati della mattonata volendo provvedere al ribassamento della strada di S. Pietro a Maiella (di cui una piccola parte rimasta corrisponde oggi al vicoletto dello stesso nome), disposero che Giov. Carlo Rabicano e Andrea Mormanno si recassero "ad vedere … S.to Pietro a Majella" (Colombo, in Nap. Nob. X 1901, p.167).*

14.8.1573 - 1573 adi 14 d'agosto … Ad **Andrea mormando** d. sei e per lui a m.ro paolo sagese diss.o celi paga in conto delle porte e finestre di petre di sorento che ha consignate e consignara per servitio della casa sua (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

14.8.1573 - 1573 adi 14 d'agosto … Ad **Andrea mormando** d. tre e per lui a m.ro luciano de lando, diss.o celi paga in conto de le chiavature, et altri ferramenti che li ha consignati e consignera per servitio de sua casa alla strada del pertuso, a lui contanti (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

18.8.1573 - 1573 adi 18 d'agosto … Ad **Andrea mormando** d. doi e mezzo e per lui a batta forlano diss.o sono in conto delle portature de salme di calce in sua casa, a lui contanti (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

18.8.1573 - 1573 adi 18 d'agosto … Ad **Andrea mormando** d. cinque e per lui a silvestro poliza diss.o celi paga in conto del'opera che lavora alla sua casa in la strada del pertuso a lui contanti (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

9.9.1573 - 1573 adi 9 de settembre … Ad **Andrea mormando** d. otto e per lui a pompeo basso, diss.o sono a comp.to de tutto il tempo passato sino alultimo de agosto 73 delli d. 4 il mese che li competeno come suo agiutante in la mesura delle R.e strade, si fanno in questo Regno di Napoli (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

11.9.1573 - 1573 adi 11 de settembre … Ad **Andrea mormando** d. otto e per lui a Gio: Cola Ciminello diss.o sono a comp.to de tutto lo tempo passato insino alultimo de agosto 73 delli d. 4 lo mese che li competeno come suo agiutante in la mesura delle R.e strade si fanno in questo Regno di Napoli (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

26.1.1574 - Con esta sera la relacion de los ingenieros que en este Rey.o se entretenen como V M.a me lo embia a mandar con carta de 26 de Enero. Todos ellos son aqui necessarios, porque los mas que entrenden algo de fortificaciones son nuevos en el arte y comiencan poca ha, a servir en ella yseles haseñalado en tretenimiento conforme ala orden que sobrello V M.a ha mandato dar del sueldo q. tenia Juan Thomas escala, y luys Bogiol, como particularm.te por otra tengo dado quenta a V M.a, ni me paresce q. entre todos estos hay hombre apto parra servir a V M.a en cosas de fortificaciones en essos Reynos si ya no fuesse Pedro de Trevino, del qual se terna mas noticia en essa real Corte, pues alli le mando V M.a señalar el entretenimiento que aqui tiene no haviendo hasta agora hecho expiriencia de su abilidad en este Rey.o Cuya S. C. R. p.sa de V M.a N.ro S. guarde con augmento demayores ... de Napl. a III de Abril 1574
De V M.a Ant. Card. De Granvela
Relacion delos Ingenieros que sirven al presente en el Reyno de Napoles y del sueldo que tenen tatno ac q.ta de su M.a como del Reyno, y de la Ciudad … **Andrea Mormando** Napolitano tene 40 dd.s al mes, es asaber dd.s 15 por arquitecto del camino de Calabria. 10 como mesurador de todos los caminos, delos dineros del quales se le pagan las dicha dd.s partidas, 10 dd.s por el cargo de enladrillar las calles de esta Ciudad de Napoles, y cinco ducados por las la vos, las quales dos partidas se le pagan del dinero de la ciudad, no es hombre que se le intende de fortificacion … (Archivio General de Simancas, Estado Nápoles, E 1064-18, 1574; Brunetti, in Boletín del Seminario de Estudios …, LXV 1999, p.234).*

7.3.1574 - «A dì 7 de marzo 1574» per «Lo formale novo fatto per mastro Gio: batt.a verde dietro la tribuna de s.ta Caterina andando verso il largo della vicaria longo canne cento cinquanta» leggo: «Per sfrattare li montoni di terreno che erano usciti da detto formale et appianarli apprezzati per il magnifico **And.a mormanno** carlini quindeci dico d. 1.2.10» (ASMN, Reg. 1883r, fol. 5; Parisi, in Rassegna italiana …, a. 8 fasc. 12 1900, p.411).*

3.4.1574 - **Mormanno Andrea** - Test.o 3 aprile 1574 per N.r Foglia, Vol. 3. pag. 517 - Istituisce erede universale l'Annunziata (D'Addosio, Sommario dei testamenti …, 1895 p.85).*

25.6.1574 - MDLXXIIII Adi xxv di giugno ... f. 495/236 Al m.co **Andrea mormanno** d. diece e per lui alli ss.ri Governatori dello spirito santo di questa città disse darli per subsidio delle donne di detta casa per tanti li lasso, mastro brancalona d. 10 (ASNa.BA, vol. 57, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2009).

30.6.1574 - Noi Eletti di questa inclita et fideliss.a Citta di nap.li et cet. Essendo questi dì passati fatta instantia per lo mag.co **Andrea mormando** eletto tabulario di questa preditta Citta, come desiderava per li suoi molti travagli, et servitij per esso prestiti in molte occasioni à questa citta predetta, de renuntiare il detto suo offitio di Tabulario in Persona del mag.co Pompeo basso nostro cit.no nap.no Persona habile, idonea, et sufficiente, sopra del qual servitio ne sono state fatte quattro piacze cioè Nido, Portanova, Porto et il Populo in favore del detto Pompeo: Per le quali se contentano, et concludeno che stante li sopraditti servitij fatti per detto m.co Andrea, si crea, et eliga detto m.co Pompeo per tabulario di detta Citta da mò in loco di detto m.co Andrea essendosi di questo supplicato à dette Piacze per esso medesmo, onde essendono minutamente per noi viste dette conclusioni de nostre Piacze, et havendomo havuta plena informatione dell'habilita, diligenza, et integrita di detto m.co Pompeo, in virtù de ditte nostre piacze l'eligemo, creamo, et costituimo da mò Tabulario di questa predetta Citta in loco de detto m.co Andrea cossi como per esso detto offitio s'exercitava con tutte quelle pregeminentie, prerogative, Gagij, et emolomenti soliti et in detto offitio annexi, et che possa, et vaglia fare relatione dell'apreczi, misure, differenze di sasine, et de tutte altre cose spettanteno al detto offitio di Tabulario, et eo modo et forma como si exercitava per detto m.co Andrea, et si exercitano per l'altri tabularij eletti per questa inclita, et fidelissima Citta, et non altramente, et ad futura memoria, et cauthela del detto m.co Pompeo le havimo fatto fare il presente, subscripto de nostre proprie manj et siggillato con lo solito sigillo de questa predetta fideliss.a Citta. Dat. in eadem Civitate in Trib.i nostro S.ti laurentij Die xxx Junij 1574. Indico Mormile Eletto per lo seggio di Portanova. Jacovo Pignatello, Eletto per lo seggio di Nido, Ottavio Caracciolo Eletto per lo seggio di Montagna Ferrante de Genn.ro Eletto per lo seggio di Porto, Giulio Angrisanj Eletto Per lo Populo. Sup.tti Ill.i Eletti mandarunt mihi Mario Pagano prosecret.o (ASMN, Reg. 1472r, fol. 69v; Parisi, in Rassegna italiana …, a. 8 fasc. 12 1900, p.411).*

21.9.1574 - Fu da poi per lo detto Cardinale Ill.mo per suo ordine expedito a 21 de settembre 1574 augmentata detta provisione a li detti **Andrea Mormando** et Pietro Antonio de Santis in altri ducati cinque il mese per ciascheduno, talché **Mormando** havea ducati quindici et Pietro Antonio ducati venti il mese con detto augmento … Da la Regia Camera de la Summaria il dì 27 di Gennaro 1587 (ASNa, *Sommaria*, *Consulte*, vol.9, cc.135-159; Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.132).*

21.1.1575 - 1575, gen.o ... a 21 detto ... f. 12/33 A Paolo marchese d. vent'uno tt. 1.13 e per lui à **andrea mormando** diss.o sono ... (ASNa.BA, vol. 58, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2009).

16.2.1575 - 1575, 16 de febr.o … f. 218/8 Al s.r Scipione Ajaza d. settantacinque e per lui al s.r fra Gio. Ger.o vercelli diss.o sono stati spesi alla fabrica che fa fare nella casa della comenda de s.to Gio: come il tutto consta, a **and.a mormando** per che sono spesi col suo intervento (ASNa.BA, vol. 58, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2009).

20.4.1575 - 1575, Mercordì a 20 de aprile ... f. 190/306 A' **andrea mormando** d. cinquanta e per lui a bartolo barra diss.o sono per altritanti d. 50 (ASNa.BA, vol. 58, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2009).

20.4.1575 - 1575, Mercordì a 20 de aprile ... f. 190/196 A' **andrea mormando** d. quarantacinque tt. 1.4 e per lui a Gio vinc.o starace diss.o sono per altritanti d. 45.1.4 (ASNa.BA, vol. 58, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2009).

9.5.1575 - 1575, a 9 de maggio ... f. 307/190 Alli deputati delle strade Caracciolo d. quindece e per lui à **andrea mormando** diss.o se li paga per sua provisione de aprile le compete come R.io Ingegnero della R.a strada de Cal.a (ASNa.BA, vol. 58, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2009).

1.6.1575 - 1575, a p.mo de giugno ... f. 353/98 Alli deputati delle strade de galeotta d. decedotto e per loro à **andrea mormando** R.io mesuratore delle R.ie strade, cioè d. dece per suo salario del mese de magio '75 e d. otto per che se ne paghi due agiutanti, a Gio Cola Ciminello e pompeo basso (ASNa.BA, vol. 58, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2009).

17.6.1575 - a 17 de giugno ... f. 360/374 Alli deputati delle strade d. quindeci e per loro à **andrea mormando** diss.o seli paga per sua provisione de maggio 75 le compete come architetto della R.ia strada de cal.a (ASNa.BA, vol. 59, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

30.7.1575 - a 30 de luglio ... Alli deputati delle cave ... Alli detti d. cinque e per loro à **andrea mormando** architetto diss.o se li pagano per sua provisione de luglio d. 5 (ASNa.BA, vol. 59, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

12.8.1575 - a 12 de agosto ... f. 360/374 Alli deputati delle strade de Car.lo d. quindeci e per loro à **andrea mormando** diss.o seli paga per sua provisione del mese di luglio 75 le compete come architetto della R.ia strada de cal.a (ASNa.BA, vol. 59, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

15.9.1575 - 15 settembre 1575. Alli Deputati della Pecunia ducati 15. E per loro ad **Andrea Mormando**, loro ingegnere per provisione gli spetta come regio ingegnere della Regia Strada di Puglia (ASNa.BA, vol. 58, Banco Ravaschieri; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.90).*
- Il vol. 58 va fino al 7 giugno e nel vol. 59 non trovato alla data del 15 settembre (Pinto, 2017)

23.9.1575 - a 23 de sett.e ... f. 476/374 Alli deputati delle strade de Car.lo d. quindeci e per loro à **andrea mormando** diss.o sono per sua provisione del mese de agosto 1575 q.li le competono come architetto della R.ia strada de cal.a (ASNa.BA, vol. 59, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

11.10.1575 - 1575 a xi de ottobre ... f. 86/374 Al s.r Gio: vinc.o del Tuffo d. vintisei tt. 3.6 e per lui à **and.a mormando** diss.o sono per una 3ª decorsa ... (ASNa.BA, vol. 59, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

24.10.1575 - a 24 de ottobre ... f. 476/374 Alli deputati delle strade de Car.lo d. quindeci e per loro à **andrea mormando** diss.o seli paga per sua provisione del mese di sett.e 75 li compete come ingigniero della R.ia strada de puglia (ASNa.BA, vol. 59, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

5.11.1575 - a 5 de nov. ... f. 476/374 Alli deputati delle strade de Car.lo d. quindeci e per loro à **andrea mormando** diss.o se li pagano per sua provisione del mese de ottobre 75 che li competono come R.o architetto della R.ia strada de cal.a (ASNa.BA, vol. 59, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

10.11.1575 - a X de nov.e. f. 374/562 A' **Andrea mormando** d. ventuno tt. 3.10 e per lui al s.r and.a f.co pisanello diss.o sono a comp.to de d. 189.3.10 per tanti li deve d.o and.a e her.e de Gio: aurelio da miano per l'integro censo de detti 189.3.10 finita alla metà de agosto p.mo p.to 75 per lo fondaco de s. s. le cemio alla strada del pertuso (ASNa.BA, vol. 59, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

15.. - Qualche intervento di minor conto all'interno delle fabbriche conventuali si era avuto nel trentennio fra il '50 e l' '80. Fra questi è ricordata la «fabrica della infermaria de S.to Severino» i cui lavori furono seguiti da **Andrea Mormando** (ASNa, Mon. sopp. 1820; Pessolano, Il convento …, 1978 p.51).*

4.2.1576 - MDLXXVI Adi iiij de febraro … f. 384 A Gio: vic.o del tufo d. vintisei tt. 3.6 e per lui a **and.a mormando** disse sono per una terza decorsa alli 16 del p.nte mese di febraro delli anoi d. 80 tiene da lui comprata con patto de retrovendendo iuste cautele fatte in Curia di n.ro scipione foglia (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2010).

27.7.1576 - MDLxxvi Adi xxvij di luglio venardi ... f. 1430 Al s.r Gio: vic.o del tufo d. sei tt. 3.6 e per lui a **and.a Mormano** disse a comp.to de d. 26.3.6 per una terza decorsa … (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).*

31.7.1576 - MDLxxvi Adi xxxj di luglio martedi ... f. 1403 A' **Andrea Mormano** d. vinti otto tt. 1.13 e per lui a Gio: ant.o montella per altretanti a lui contanti d. 28.1.13 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).*

1577 - Li mesuratori delle fabriche et li mesuratori delle opere predette sono stati li seguenti, videlicet … Et dopoi la morte di detto **Andrea**, che fo' ne l'anno 1577 hanno serviti li predetti Pompeo Basso ne le strade sono ad carrico del magnifico Ottavio Barone, et Gio. Cola Ciminello ad carrico del magnifico Ottavio Galeota … Da la Regia Camera de la Summaria il dì 27 di Gennaro 1587 (ASNa, *Sommaria*, *Consulte*, vol.9, cc.135-159; Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.132).*

27.1.1587 - … 10 de settembre 1572 fu deputato per Ingegniero nella strada di Calabria il magnifico quondam **Andrea Mormando** ... Da la Regia Camera de la Summaria il dì 27 di Gennaro 1587 (ASNa, Sommaria, Consulte, vol.9, cc.135-159; Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.132).*

7.9.1596 - 1596 adi 7 settembre sabbato … f. 653 A nostri Gov.ri dela Nuntiata d. venti E per loro à ferrante mormando diss.o in conto di d. sessantadua tt. 3.6 che seli deveno per una terza finita a ult.o d'agosto pross.e passato 1596 dell'annoi d. cent'ottantasette tt. 4.18 che seli deveno dell'her.ta del **q.o Andrea mormando** E per lui a sebastiano piacente suo cognato per altritanti a lui cont.i d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 21; Pinto, Ricerca 2015).

12.5.1601 - 1601 à 12 di Maggio sabbato … f. 1080 A' n.ri Gov.ri dell'Ann.ta d. vinticinque tt. 1.12 e per loro a ferrantello mormando d.o à conto di terze dell'annui d. 188 seli pagano per legato del **q.o And.a mormando** à lui contanti d. 25.1.12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2016).

23.1.1602 - 1602 à 23 de gen.ro mercordi … f. 520 A' n.ri gov.ri … A' detti d.ti cinquanta e per lloro à ferrantello mormando d.o in conto delli annui d. 188 legateli per lo **q.o and.a mormando** à lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35, p.41r; Pinto, Ricerca 2016).

13.1.1605 - 1605 a 13 de gen.ro giovedi f. 438 A' n.ri gov.ri dell'Ann.ta d. quaranta cinque tt. 1.13 e per lloro à ferrantello mormando d.o sono per la 3.ª finita all'ult.o de xbre 1603 per annui d.ti 136 selli deveno per leg.o del **q.m andrea mormando** con certe cond.e et è sodisfatto del passato a lui con.ti d. 45.1.13 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41, p.21; Pinto, Ricerca 2017).

… - Per quanto concerne le modalità di commissione delle perizie ai tavolari è sufficiente ricordare quelle ordinate dalla Corte della Vicaria al tavolario **Andrea Mormando** per un apprezzo di alcune case «de li Miroballi» … La relazione fatta dal **Mormando** gli fruttò «ducato uno et tarì duo pro salario dicti magniphici tabularij, qui apprettiavit integram supradictam domum» (ASNa, Not. Ferdinando Cavaliere, prot. 14; Brancaccio, Geografia, cartografia e storia del Mezzogiorno, 1991 p.243).*

Domenico (not. 1561-1573), figlio di Giovan Francesco

30.1.1561 - MDLXJ adi 30 de genaro … f. 101 Al s.r Franc.o filingero d. dodeci gr. 10 e per lui a ms **minico de palma** argentero … d. 12.0.10 (ASNa.BA, vol. 30, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2011).

13.2.1561 - MDLXJ adi xiij de febr.o … f. 504 A bernaba Grimaldo d.ti otto e per lui a ms **minico de palma** diss.o celi pagha a comp.to de tanti argenti quali ha fatto fare per il s.r Scipione Fontana che haveno da fenirse per lo s.r Io: Angelo Albertino d. 8 (ASNa.BA, vol. 30, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2011).

22.3.1561 - MDLxj sabbato adi 22 de marzo … f. 646 A heredi de Gaspare de Cordes d. quindeci e per loro a ms **minico de palma** diss.o celi paga per ordine e conto de ferrante delo scoglio di catanzaro per p.a del medesmo che dice per la vendita de una falesa de argento contanti d. 15 (ASNa.BA, vol. 31, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

24.3.1561 - MDLxj lunedi adi 24 de marzo … f. 687 A petro angelo guarino d. quindeci tt. uno e g.a 10 e per lui a **minico de palma** orefice diss.o celi pagha per una falesa de argento … d. 15.1.10 (ASNa.BA, vol. 31, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

20.9.1561 - MDLXJ adi xx de sett.e … f. 769 Al s.r don Jo picolomini de aragona d. quaranta tt. uno e gr. 6 e per lui a s. **minico de palma** aurefice diss.o per lo prezo de doi tazze de argento d. 40.1.6 (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2011).

9.1.1573 - 1573, adì 9 de gen.ro … f. 69 Ad Andrea Mormando d. sei e per lui a Scipione scoppa dissero sono per altritanti che ha prestati di contanti per conto suo a **minico Mormando**, del quale se ne doveva valere a lui contanti (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

9.3.1573 - 1573, adì 9 de marzo … f. 69 Ad Andrea Mormando d. quindece e per lui a Gregorio Cacace dissero sono a comp.to de d. 45 celi ha pagati per nome e parte di **minico mormando** come herede del q. Gio: francesco mormando per la rata de sei mesi finita a 21 del passato mese de Xbre per causa delli annui d. 90 che d.o **minico** come herede ut supra li deve come appare per cautela fata in Curia di N. Alfonso fontana alla quale si habbia relatione declarando che detti d. 45 detto **minico** ce li ha fati boni in parte delli d. 100 che esso andrea li doveva si come appare per cautela fatta in Curia di N. Scipione foglia, declarando detto Gregorio essere integramente pagato per tutto lo tempo passato e per lui ad ag.no molinaro suo creato d. 15 (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

11.8.1573 - Emptio domorum pro ven.li mon.rio s.ti ligorij huius civitatis xj aug.ti 1573. Die undecimo mensis Augusti p.e ind.is 1573. In ven.li mon.rio s.ti ligorij majoris huiusque civitatis neap. ante crates ferreas eiusdem mon.rij constitutis in n.ri presentia nob: Gregorio cacace de neap. perfumerio, Agente ad infracta omnia pro se, eiusque heredibus et successoribus ex una parte, et inf.is d.nis Abatissa et monialibus dicti mon.rij v3 R.da d.na lucretia caracciola Abatissa, s. julia caracciola et olim abatissa, et s. cornelia caracciola eius sorore … coniuncta, Ac consentientibus … Agentibus sibi et intervenientibus ad infracta omnia nomine pro parte dicti mon.rij s.ti ligorij, et pro eodem mon.rio et successoribus in eo, ex parte altera. Prefatus vero Gregorius sponte apparuit coram nobis, et dictis R.dis Abatissa, et monialibus dicto nomine presentibus … cum annis preteritis dictum ven.le monasterium locaverit, et concesserit in emphiteosim perpetuam absque potestate affrancandi nob. joanni francisco de palma de neap. quandam domum sitam in frontispitio dicti monasterij iuxta olim bona sebastiani barnabæ, iuxta bona m.ci marini spinelli, iuxta bona heredibus fran.ci de afflicto iuxta fundacum dicti monasterij, et viam publicam, ad censum emphiteoticum perpetuum ducatorum viginti quatuor de carlenis med.te instrumento rogato manu m.ci notari jo.nis antonii de angrisano de neap. sub die 19 martij anni 1529, et deinde sup.tum ven.le monasterium iterum et de novo locaverit, et concesserit in emphiteosim absque pote affrancandi ut supra nob. jo.nis fran.co de palma, eandem domum cum certis alijs comoditatibus, ad censum emphiteoticum perpetuum ducatorum viginti sex mediante altero instromento rogato manu ex.i not.ri jo.nis and.e de hippolitis de neap. sub die quarto novembris 1535, eundem jo.nem fran.cum necnon et **minicum de palma** eius filium vendidisse cum pacto de retrovendendo ipsi gregorio annuos ducatos nonaginta de carlini sup. introitibus dicte domus pro pretio ducatorum mille, mediante instrumento rogato manu seu in curia ex.ii notarij Alfonsi fontane de neap., et mortuo dicto joanne fran.co, sup.tum **minicum** tanquam filium et heredes dicti q.o jo.nis fran.ci de palma alias mormando, vendidisse et alienasse ipsi gregorio sup.tam domum consistentem cum introjtu magno, apoteca, et introjtu parvo, cortileo, cantina subtus, et alijs membris inferioribus et superioribus, ac cum quadam camera et mezzanino super ea sistentibus supra introjtum predicti fundici s.ti ligorij, sitam et positam domum p.tam in plathea dicti mon.rij seu veni [?] sancti laurentij huius civitatis et proprie in frontispitio mon.rij p.ti cum onere p.ti annui census ducatorum viginti sex quolibet anno debiti eidem mon.rio et pro pretio ducatorum mille et ducentum in quibus p.tus **minicus** sibi excomputavit, et bonorum fecit p.to gregorio sup. ducatos mille debitos pro pretio d.torum annuorum ducatorum nonaginta sibi venditorum ut supra, ac alios ducatos quinquaginta octo cum dimidio … ut ex instrumento fieri rogato sub die 13 pximi preteris mensis julij manu ex.ci not.rii juliu cesaris de rogerio de neap. … Anno die mense inditione, et loco predicti … accessimus ad supradittas domos sitas in frontispitio ditti Monasterii, et dum essemus ibidem predictus Magnificus Alexander … dictam poxessionem dictarum domorum per portam magnificam ipsarum, ac etiam per portas sale, et certe alterius camere eiusdem domus ad quas continuatis actibus, accessimus, porta predittas aperiendo, et claudendo ac per domos predittas ambulando, et stando, et alia faciendo, que actum capiende vere poxessionis denotant … (ASNa, Not. Gio. Battista Pacifico, sch. 259 a. 1573; Pinto, Ricerca 2010).*

- Repertorio dell'istrumenti … fasc. 7 n. 8 strada di S. Ligoro … Compra fatta dal Mon.rio d'una casa alla istessa strada da Gregorio Cacace vicino le case d'Ottavio Naclerio, come per instr.to per N.re Gio: Batta Pacifico à 11 Agosto 1573 (ASNa, Mon. sopp. 3433 bis, 1669 f.16r; Pinto, Ricerca 2011).

- Fascicolo settimo … R.to in Pl. fol. 143 Num.° 8 Il med.o Monast.o comprò da Gregorio Cacace una casa che fu di **Minico di Palma alias Mormando** iure prelationis per prezzo di d.ti 1200 sita la d.ta casa all'incontro del n.ro Monast.o sopra la salita che va à S. Lorenzo per istro rogato alli 11 d'agosto 1573 per N.r Gio: Batta Pacifico (ASNa, Mon. sopp. 3422, 1690 f.14r; Pane, Il monastero ..., 1957 p.43; Pinto, Revisione 2010).

- Ristretto De' Censi, Annue Entrate, ed Arrendamenti del Venerabil Monistero di S. Gregorio Armeno, ricavato da Libri d'Introito dal 1521 sino al 1688 diviso in due Parti Formato nell'anno 1753 … (p.1) … Gio: Fran:co de Palma, e si dice essere la casa nella strada di S. Ligorio. Nel 1573 il Mon.rio si comprò dette Case per d. 1200 con denaro pervenuto dalle Sig.re D. Giulia, e Cornelia Caracciolo, e perciò il Mon.rio loro vita durante gli cedette l'usofrutto di d.e Case, come apparisce per istrom.to ad Ag.o 1573 per N.r Gio: Batta Pacifico. E si è veduto esser diverso il soprad.o censo affrancato dal primo dovuto sop.a Case alli Setajori, me per d. 26, e si cita l'istrom.to de 13 8bre 1536 per N.r Gio: Dom.co Lega (ASNa, Mon. sopp. 3384; Pinto, Ricerca 2010).

- Il **Minico** fu probabimente figlio del **Di Palma** e portò ancora il nome, ormai illustre, del Mormando (Pane, Il monastero ..., 1957 p.43).*

- [f.142r] … E si nota, che in un Processo conservato nel Monast.o notato n.° 12. appare, che due Case site all'incontro del Monast.o in questa Piazza furono per esso censuate à D. Francesco de Palma per due istromenti, l'uno à 19 marzo 1529 rogato per Notar Gio: Antonio Angrisano, e l'altro à 4 di novembre 1535. per Notar Giovanne Andrea de Ippolitis … Quali Case essendo state poi vendute da **Minico de Palma** à [f.142v] Gregorio Cacace con detti pesi de cenzi per istromento rogato per Not.r Giulio Cesare de Ruggiero à 13. di Luglio 1573., il nostro Monastero pretese, & ottenne la prelatione in d.a vendita, e ne pagò il prezzo

delle d.e Case in docati 1200. per il Banco di Ravaschiero, e Spinola à 11. d'Agosto 1573 (ASGA, n. 46, Platea 1691, rubr. 3; Pinto, Ricerca 2011).

Ferrante Mormanno (not. 1565-1615), tavolario ?

2.8.1565 - **Ferrante Mormanno** lavorò occasionalmente per il convento di S. Domenico Maggiore (Napoli) in perizie di opere eseguite nel convento o in case di proprietà dei frati. Nel registro delle spese del 1565 trovo annotato al 2 agosto: «Dedimus per mano di fra Gregorio di Napoli un docato a **Ferrante Mormando** per misurare lo piperno alla casa del S.r Fabrizio Carrafa» (ASNa, Mon. sopp. 457, fol. 510; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.224).*

20.8.1567 - Adi 18 de septembre 1568 lib. al detto mastro benaduce per mezo del medesmo banco altri docati trenta septte correnti ad comp.to de docati cento et septte come che li altri d. 50 seli pagaro ali 30 de augusto del anno passato 1567 contanti d. 5.2.10 et per mezo del banco de montenigro d. 44.2.10 come apare per lo libro del detto mon.rio del anno p.to 1567 fol. 146 per lo prezo de palmi 1330 de pipernj che have consignati ale fabriche de detto mon.rio come appare per doe mesure fatte la una ali 20 de aug.to del detto anno passato 1567 per lo cond. m. **ferrante mormando**, et laltra ali viiij de septembre predetto, per m. Andrea mormando ad ragione de docati otto et grana dece per ogne centenaro deli palmj lavorati et portati ale fabriche p.te et li carlini septte che seli doverriano de piu oltre li detti d. 107 li have donati al mon.rio (ASGA, n. 104, p.120v; Pinto, Ricerca 2010).*

29.4.1567 - S. Domenico Maggiore … Nel 1567 periziava i lavori di fabbrica del nuovo dormitorio nello stesso convento: «29 aprile 1567. Date a mastro Vincenzo della Monicha duc. 39, quali sono per finale pagamento de duc. 247 per tutta la fabrica et fettatura di piperni che ha fatto al dormitorio novo secundo appare alla quinta mesura fatta da **Ferrante Mormando** ali 29 di aprile presente» (ASNa, Mon. sopp. 457, fol. 562t; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.224).*

17.4.1614 - 1614 a 17 d'ap.le Giovedi … f. 864 A **Ferrante Mormando** d.ti uno tt. 3.7 E per esso a Fran.co Mormando suo figlio (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105, p.452; Pinto, Ricerca 2023).

18.7.1615 - 1615 à 18 de luglio Sabbato … f. ~~1150~~/1503 A dianora starna per m.o di Gio: maria staibano d.ti cento trenta e per esso a **ferrante mormanno** E Geronima piacente coniugi … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.908; Pinto, Ricerca 2024).

Carlo Mormanno (not. 1567), tavolario

25.6.1567 - Anche un altro **Mormanno, Carlo**, prestava la sua attività di tavolario a servizio del convento di S. Domenico. Per lui ho trovato questa breve notizia: «25 giugno 1567. Item date a **Carlo Mormando** regio tavolario per venire sopra la selva un ducato» (ASNa, Mon. sopp. 457, fol. 568; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.224).*

Geronimo (not. 1568), tagliamonte

20.7.1568 - MDLxviij martedi adi 20 de luglio … f. 994 A luise fenogliaro d. sei e per lui a **Gieronimo de palma** tagliamonte disse sono per carra 80 de prete a ragione de cento prete per carro che li haura da consignare a pedigrotta /o/ a monti tristo a sua elletione di d.o luise declarando che li resta a dare 32 altre carra de prete de conto vechio, et incominciando a darli dette pietre a sua accolim.ta et perdendo per culpa de non trovare prete al monte li sia tenuto pagare per dette carra uno centenaro e mezo de prete il viaggio de ogni carro che venira vacante d. 6 (ASNa.BA, vol. 43, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

Scipione (not. 1570), figlio di Nardo, soprastante

6.6.1570 - 1570 Martedi adi 6 di lugnio … f. 351 A Jo ant.o pisano d. sei e per lui a **scip.ne di palma** diss.o per suo sal.o di soprastante in la fab.ca delli bagni di pozolo per la mesata finita a 6 di questo con.ti d. 6 (ASNa.BA, vol. 46, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

15.10.1601 - A 15 d'Ottobre 1601 li ss.ri Marchese della Polla, Ascanio Carrafa, Pietr'Ant.o Albertino Scipione Brand.no e Gio. dom.co Grasso Protettori in Cong.ne han concluso ... Che à **Scipione de Palma** figlio di Nardo de Palma se dia quel che parerà al s.r Pietr'Ant.o Albertino mensario (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 233 ex 240 bis, p.73; Pinto, Ricerca 2012).*

Giulio Cesare (not. 1588-1609), organista

16.11.1588 - Tundo Francesco … 16 Novembre 1588. Unitamente a **Giulio de Palma**, del pari organajo si costituisce debitore del Rev. D. Benedetto Cutino, Priore dei Monastero di S. Maria di Montevergine in Napoli, in Duc. 40, prezzo di un organo portatile, a quattro registri, dipinto e dorato, con arme di Casa Poderico (ASNa, Not. Giulio Cesare de Ruggiero, a. 1588, car. 338; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.494).*

13.12.1588 - Palma (de) Giustino ... 13 Decembre 1588. Negli anni precedenti, insieme a **Giulio Cesare de Palma**, erasi obbligato al R. Guardiano e monaci del Convento di S. Francesco di Giffoni di costruire un organo per quella chiesa; e non avendo adempito alla consegna nel tempo convenuto, i frati nominarono un procuratore in Napoli per obbligarlo alla consegna ed adempimento di tutt'i patti stabiliti, o amichevolmente, o per via di giudizio (Arch. Not. di Salerno, Not. Giulio Cesare de Amato, di Giffoni, a. 1587-88, fol. 180; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.240).*

30.6.1593 - Addi 10 di Novembre 1594 … f. 1088 A fran.co palamollo d.ti dieci et per lui al m.co **Giulio di palma** organista, disse sono a complimento di d.ti 180 ricevutoli per prezzo d'uno organo di Santo Nicola della Scalea, come appare per instro stipulato per mano di Notar marcantonio di vivo à ultimo di giugno 1593 quale in virtù dela p.nte resta casso, et nullo d. 10 (ASNa.BA., vol. 184, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2013).

10.10.1594 - Addi X di 8bre 1594 … f. 948 A francesco palamolla d.ti cinquanta et per lui al m.co Gio: fran.co di palma, disse sono a complimento di d.ti centosettanta che li restanti d.ti 120 li sono stati paghati da lui, et dal m.co sertorio cavallo, et seli paghano in parte del prezzo d'uno organo di Santo Nicola dela Scalea, como appare per Instro fatto con il d.to sertorio cavallo, tanto con detto m.co Gio: fran.co di palma, quanto con il m.co **Giulio Cesare di Palma** … d. 50 (ASNa.BA., vol. 184, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2013).

10.11.1594 - Addi 10 di Novembre 1594 … f. 1088 A fran.co palamollo d.ti dieci et per lui al m.co **Giulio di palma** organista, disse sono a complimento di d.ti 180 ricevutoli per prezzo d'uno organo di Santo Nicola della Scalea, come appare per instro stipulato per mano di Notar marcantonio di vivo à ultimo di giugno 1593 quale in virtù dela p.nte resta casso, et nullo d. 10 (ASNa.BA., vol. 184, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2013).

22.1.1599 - Adi 22 di Gennaro 1599 Venerdi … f. 229 A fabritio de sangro d. cinquanta, E per lui a Gio: fran.co e **Giulio cesare de palma** organieri disse pagarceli a conto de d. ducento per lo integro prezo et manifattura di un organo che ciascuno di loro insolidum hanno promesso fare per serv.o della magiore ecclesia dela sua terra de Casa Calenda nominata S.ta Maria maggiore conforme alli patti havuti tra loro come per cautele in Curia de notare troylo scherillo per notar Gio: simone dela monaca alla q.le si refere, E per d.o Gio: fran.co al d.o **Giulio cesare de palma** a lui cont.i d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2014).*

22.3.1599 - 22 di Marzo 1599 Lunedi … f. 84 A fabritio de Sangro d. cinquanta et per lui à Gio: f.co sa **giulio cesare de palma** organisti d.o sono à conto del prezzo de uno organo che li deve fare et consignare per la chiesa della sua terra de Casa Calenda secondo per cautele stip.te in curia de not.r Trojlo Schivello Et per esso Gio: f.co al detto Giulio cesare de palma d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 19, p.273; Pinto, Ricerca 2021).

31.7.1599 - Adi 31 di luglio 1599 sabato … f. 1676 A Dario palmieri d. cinquanta, E per lui a Gio: fran.co de **giulio cesare de palma** organisti disse in conto del organo fanno per la chiesa de Vieteri conforme le cautele in Curia di not. Cesare benincasa, E per detto Gio: fran.co de palma al d.o **Giulio cesare de palma** per altrit.i d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2015).*

21.1.1600 - 1600 à 21 di Gennaro Venerdi … f. 104 A Vinc.o dela monica d.ti trenta et per lui al P.re Biase d'Opertis consolare Generale del p.re ministri de infermi d.o sono per impronto Et per esso a **Giulio Cesare di Palma** organista disse in parte de li d.ti sessanta li deve per lo prezzo di un'organo à loro venduto per d.to prezzo d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2016).

7.7.1600 - 1600 A' 7 di luglio venerdi … f. 1034 A fra Blasi Goba d'atella d.ti ottanta et per lui a Gio: fran.co et **Giulio Cesare di palma** organisti insolidum disse a comp.to di d.ti centonovantacinque per prezzo d'un organo ha fatto per lo mon.rio di Santo fr.co d'atella, secondo li patti fatti nell'Instro, et consignatoli, contanti a d.o Giulio d. 80 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.1340; Pinto, Ricerca 2016).

8.10.1605 - 1605 à di 8 di 8bre Sabato … f. 386 Ad Antonio gliemmo d.ti cinquanta, Et per lui a Gio: Francisco de palma organista, d.o ce li paga per l'Un.tà della terra d'Acquaviva seu per N.re Donat'Antonio gentile suo thro per lo presente anno, et essa Un.tà d'Acquaviva celi paga in conto di quello li deve per la manifattura et spesa fa' in l'organo di Essa Un.tà conf.e alle Cautele Stip.te per Esso organista con la Prin.ssa delli Sciglio d. Isabella Acquaviva alle quale Cautele si refere, Et per lui a **Giulio Cesare de palma** per altr.ti a lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.418; Pinto, Ricerca 2020).

8.6.1606 - 1606 à 8 di Giugno Giovedi … f. 667 A Camillo Pinabello d.ti vinti e per lui a fran.co di Palma organista diss. a comp.to di d.ti 50 atteso li altri li ha recevuti in questo modo in una mano d.ti 10 di con.ti et in un'altra d.ti 14 et li altri d.ti 6 li ha recevuto tanto formaggio che in tutto ascendino alla sop.tta summa e sono in conto del prezzo di uno organo vendutoli da consignarseli alla fine del mese che trase pross.o venturo e per esso a **Giulio di palma** a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45, p.228; Pinto, Ricerca 2017).

14.6.1608 - 1608 à di 14 de Giugno Sabato … f. 1360 A Gio: del Corno d.ti trenta, Et per lui à **Giulio Cesare de palma** d.o à comp.to di d.ti ducento et sono in conto di d.ti 260 per il costo del organo, che deve fare in la chiesa di S. Gio: batta della Natione dei fiorentini come per Cautele del mese di 7bre passato per mano di N.re Vic.o Staiano à quali si habia relatt.e, atteso li altri d.ti 170 se li sono pagati per questo med.o banco, in più partite in comp.a di Gio: francisco de palma obligato à fare detto organo insieme con esso et stante la morte di esso resta à peso e carrico di esso Giulio Cesare; Et per lui a Carlo de rugiero per mezo cantaro di stagno consignatali per il sud.o organo di S. Gio: à rag.e di d.ti cinquanta lo cantaro, che li d.ti cinque li hà ricevuti con.ti; a lui c.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.1448; Pinto, Ricerca 2020).

20.6.1609 - 1609 adi 20 di Giugno Sabbato … f. 367 A Gio: del Corno d.ti dieci e per lui à Ger.mo d'amato diss. sili pagano cioè d.ti cinque a comp.to di d.ti 60 per quello li tocca di havere per il comp.to del organo fatto in chiesa di s.to Gio batta di llor Natione come plegio di **Giulio Cesare di Palma** dec.do essere da esso sadisfatto restando annullato ogni obligo con cautela sopra ciò fatte in atti di Notare Vic. stasiano et altri et li restanti d.ti cinque sili donano per suo beveraggio atteso che li restanti d.ti 55 li have havuti in più par.te per diversi banchi et con.ti e per esso à Gioseppe rispolo per altri tanti e per esso a lonardo palamo per altri tanti a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 51, p.212; Pinto, Ricerca 2017).

Gio. Francesco (not. 1594 m.1608), organista

10.10.1594 - Addi X di 8bre 1594 … f. 948 A francesco palamolla d.ti cinquanta et per lui al m.co **Gio: fran.co di palma**, disse sono a complimento di d.ti centosettanta che li restanti d.ti 120 li sono stati paghati da lui, et dal m.co sertorio cavallo, et seli paghano in parte del prezzo d'uno organo di Santo Nicola dela Scalea, como appare per Instro fatto con il d.to sertorio cavallo, tanto con detto m.co **Gio: fran.co di palma**, quanto con il m.co Giulio Cesare di Palma … d. 50 (ASNa.BA., vol. 184, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2013).

24.7.1595 - 1595 a di 24 di luglio lunedi … f. 1106 Al m.co Consalvo Sporia d. ottanta et per lui a **Gio: fran.co di palma** organista d.o seli pagano per nome et parte di ludice ant.o brancato di lauria qual disse pagarli à comp.to di d. cent'ottanta che li altri l'ha ric.ti in piu par.te con.ti et sono per il prezzo d'uno organo di palmi nove che l'ha venduto per consignarlo et ponerlo del'Istessa bontà et qualità nel tempo contento nel'Inst.to al qual se refere decl.do che seli sono fatti boni altri d. quindici et gr. 8 per tanti hà detto haver speso ad incassar d.to organo, a lui con.ti d. 80 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.1050; Pinto, Ricerca 2018).

14.5.1598 - Adi 14 di Maggio 1598 Giovedi … f. 938 A Don Clemente de Nap. d. sissanta, E per lui a **fran.co de palma** a comp.to de d. centottanta, che li restanti lhà ric.ti cioè d. cento per mezo del banco et laltri d. 20 per cont.i, et li paga in nome del Mon.rio di S.to placido di messina inconto delli d. trecento per lo prezo del organo che hà da fare conforme alli patti contenti nella d.a polisa delli sudetti d. cento a lui cont.i d. 60 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*

22.1.1599 - Adi 22 di Gennaro 1599 Venerdi … f. 229 A fabritio de sangro d. cinquanta, E per lui a **Gio: fran.co** e Giulio cesare **de palma** organieri disse pagarceli a conto de d. ducento per lo integro prezo et manifattura di un organo che ciascuno di loro insolidum hanno promesso fare per serv.o della magiore ecclesia dela sua terra de Casa Calenda nominata S.ta Maria maggiore conforme alli patti havuti tra loro come per cautele in Curia de notare troylo scherillo per notar Gio: simone dela monaca alla q.le si refere, E

per d.o **Gio: fran.co** al d.o Giulio cesare **de palma** a lui cont.i d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2014).*

31.7.1599 - Adi 31 di luglio 1599 sabato … f. 1676 A Dario palmieri d. cinquanta, E per lui a **Gio: fran.co** de giulio cesare **de palma** organisti disse in conto del organo fanno per la chiesa de Vieteri conforme le cautele in Curia di not. Cesare benincasa, E per detto **Gio: fran.co de palma** al d.o Giulio cesare de palma per altrit.i d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2015).*

27.8.1599 - 1599 Adi 27 de Agosto viernadi … f. 271 A Martio de mirante d. sette e per lui a **gio: fran.co de palma** d.e selli pagano per la intrata fenita alla mità de giuglio prox.o passato del p.nte anno 99 del peggione de uno appartam.to de cesa tene locate site dietro la tribuna de s.to agostino seu li tarrallari alla ragg.e de d. 14 l'anno, e per lui a **gioseppe de palma** suo figlio a lui cont.i d. 7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2015).*

7.7.1600 - 1600 A' 7 di luglio venerdi … f. 1034 A fra Blasi Goba d'atella d.ti ottanta et per lui a **Gio: fran.co** et Giulio Cesare **di palma** organisti insolidum disse a comp.to di d.ti centonovantacinque per prezzo d'un organo ha fatto per lo mon.rio di Santo fr.co d'atella, secondo li patti fatti nell'Instro, et consignatoli, contanti a d.o Giulio d. 80 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.1340; Pinto, Ricerca 2016).

17.6.1602 - A' 17 de Giugno 1602 lunedi … f. 1379 A' fran.co Antonio camaiolo d. decedotto, e mezo, E per lui a' **Gio: fran.co de palma**, d.e sono per causa de pesone che seli deve per lui alla fine d'Ap.le prox.o passato 1602 della casa, et poteca, che tene allogata da esso sita alla strata delli ferri vecchi a rag.ne de d. trentasette l'anno, declar.do d'essere sodisfatto per tutto lo tempo passato a lui cont.i d. 18.2.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2014).*

8.10.1605 - 1605 à di 8 di 8bre Sabato … f. 386 Ad Antonio gliemmo d.ti cinquanta, Et per lui a **Gio: Francisco de palma** organista, d.o ce li paga per l'Un.tà della terra d'Acquaviva seu per N.re Donat'Antonio gentile suo thro per lo presente anno, et essa Un.tà d'Acquaviva celi paga in conto di quello li deve per la manifattura et spesa fa' in l'organo di Essa Un.tà conf.e alle Cautele Stip.te per Esso organista con la Prin.ssa delli Sciglio d. Isabella Acquaviva alle quale Cautele si refere, Et per lui a Giulio Cesare de palma per altr.ti a lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.418; Pinto, Ricerca 2020).

8.6.1606 - 1606 à 8 di Giugno Giovedi … f. 667 A Camillo Pinabello d.ti vinti e per lui a **fran.co di Palma** organista diss. a comp.to di d.ti 50 atteso li altri li ha recevuti in questo modo in una mano d.ti 10 di con.ti et in un'altra d.ti 14 et li altri d.ti 6 li ha recevuto tanto formaggio che in tutto ascendino alla sop.tta summa e sono in conto del prezzo di uno organo vendutoli da consignarseli alla fine del mese che trase pross.o venturo e per esso a Giulio di palma a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45, p.228; Pinto, Ricerca 2017).

14.6.1608 - 1608 à di 14 de Giugno Sabato … f. 1360 A Gio: del Corno d.ti trenta, Et per lui à Giulio Cesare de palma d.o à comp.to di d.ti ducento et sono in conto di d.ti 260 per il costo del organo, che deve fare in la chiesa di S. Gio: batta della Natione dei fiorentini come per Cautele del mese di 7bre passato per mano di N.re Vic.o Staiano à quali si habia relatt.e, atteso li altri d.ti 170 se li sono pagati per questo med.o banco, in più partite in comp.a di **Gio: francisco de palma** obligato à fare detto organo insieme con esso et stante la morte di esso resta à peso e carrico di esso Giulio Cesare; Et per lui a Carlo de rugiero per mezo cantaro di stagno consignatali per il sud.o organo di S. Gio: à rag.e di d.ti cinquanta lo cantaro, che li d.ti cinque li hà ricevuti con.ti; a lui c.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.1448; Pinto, Ricerca 2020).

Gio. Francesco (not. 1600-1609), libraro

8.2.1600 - Adi 8 di febraro 1600 Martedi … f. 649 A N.ri di banco d. centotto e gr.a diece, e per loro a **Gio: fran.co de palma** libraro diss.o per il prezo de tanti libri et carte da scrivere ric.te da lui conforme ala lista questo dì infilsata a lui con.ti d. 108.-.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 16; Pinto, Ricerca 2014).*

4.1.1601 - 1601 a 4 di Genn.ro Giovedi … f. 260 A' n.ri Gov.ri conto del banco d. ottantaquattro e per essi à **fran.co di palma** libraro diss.o per il prezzo dell'infitto libri et carta consignata per esso per ser.o del banco di q.a s.ta Casa V3 un libro maggiore tre giornali, et una pannetta di carta imperiale di n.ro carte tremilia, e cento à rag.e di car.ni ventitre il cento … et quindeci cartoni per le filze tutti consig.ti per detto fran.co dalli 8 di luglio 1600 e per tutto li 23 di xbre 1600 così d'accordo per detti d. 84 declarando, che detti fran.co non deve havere altro dal detto banco a lui con.ti d. 84 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33, p.10; Pinto, Ricerca 2016).

21.7.1601 - 1601 a' 21 di luglio sabbato … f. 488 Alli Gov.ri di Santo Nicola del Molo d. quattro, e tt. 4 e per loro à **Gio: fran.co di palma** d.o seli pagano per il prezzo di doi libri grandi coverti di coiro rosso nominati libro maggiore, et giornale con l'alfabeto, che l'ha venduto per ser.o di d.a Ecclesia a lui con.ti d. 4.4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2016).

22.1.1602 - 1602 Adi 22 di Gen.ro ... f. 179 Al n.ro banco c.to di 3e d. quarantotto 4.5 et per loro a **Gio francesco di palma** libraro per lo prezzo di diversi libri … et rec.ti da lui a 22 di xbre 1601 per serv.o di d.o n.ro banco come infilza appare d. 48 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.151; Pinto, Ricerca 2013).*

24.1.1602 - A 24 de Gennaro 1602 Giovedi … f. 593 Ad Agostino cavaliere d. sette, e tt. dui, e per lui a' **Gio: fran.co de palma**, d.e sono per saldo de tutti li libri, e carta che han'havuto da lui per insino a 19 del p.nte a lui cont.i d. 7.2 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2014).*

24.1.1602 - A 24 de Gennaro 1602 Giovedi … f. 490 A' Nostri di banco d. novantasette, tt. uno, e g.a quindeci, e per loro a' **Gio: fran.co de palma** libraro … uno libro mag.re, tre giornali, et una pannetta di carta imperiale … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2014).*

20.4.1602 - 1602 à 20 d'ap.le sabbato … f. 954 A' N.ri gov.ri dell'Ann.ta d.ti venti sette e grana 16 e per essi a **fran.co de palma** d.o sono à comp.to de d. 92 e grana 16 per saldo et finale pag.to de tutti libri carta consig.ta per serv.o di detta Casa Santa per tutti li 23 de marzo passato come per lista quale si conserva in fasc.o atteso li altri li ha receputo parte con.ti e parte per n.ro banco à lui con.ti d. 27.-.16 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35; Pinto, Ricerca 2016).

22.5.1607 - 1607 à 22 de maggio martedi … f. 539 A **gio: fran.co de palma** libraro d. quattro e per lui à prospero gigante pittore et selli pagano in conto de d. 10 per fattura pittura e ponitura tutti à sue spese de due intempiature de carta che ha da fare e ponere in due camere delle sue case alli Coltrari per detti d. 10 cossi d'accordio per tutto lo presente mese a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46; Pinto, Ricerca 2016).

3.1.1609 - 1609 adi 3 di Gennaro Sabbato … f. 382 A N.ri Gov.ri dell'Ann.ta d.ti sissantaquattro tt. 4. 5 e per essi à **Gio fran.co di Palma** diss. sono per saldo et final pagam.to di tutti libri et carte che ha vendute et consig.te per ser.o di questa s.ta Casa … (ASBN, Banco AGP, g.m. 51; Pinto, Ricerca 2017).

Cesare (not. 1605), indoratore

15.4.1605 - à 15 de Aprile 1605 Venerdi … f. 297 A Cesare Mansione d.ti dui; Et per lui à **Cesare de palma** de nap. d.e sono per fattura et indoratura de una cornice de otto palmi et meczo alta et sei et meczo larga con lo telaro che gi bisogna et promette detto Cesare indorare detta cornice de oro et aczuro che sia ben fatta de buon horo atta a recevere a giuditio di experti et promette consignarcela per la fine del presente et esso li have da dare per comp.to altri d.ti cinque a lui con.ti d. 2 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

Francesco (not. 1611-1614), figlio di Ferrante

24.9.1611 - 1611 a 24 di 7bre Sabato … f. 495 A fra Tomase Regio e Ascanio Sacerdote d. cinquanta quattro e g.a 10 Et per loro a matteo Mormando per saldo di seta hauta da lui e per saldo d' [spazio bianco] Et per esso a **fran.co mormando** per altr.ti d. 54.-.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.177; Pinto, Ricerca 2022).

10.7.1612 - 1612 a 10 luglio … f. 1144 A Gio: Batta Basso ducati sessantasette, e g.na 10. Pol.a de' 9. di Lug.o 1612. E per esso a Matteo Mormando, quali sono per libre cinque, ed oncie 4. di transa cruda ad esso girante venduta, e consegnata. E per esso a **Francesco Mormando** per altritanti d. 67.-.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14; Pinto, Ricerca 2016).

27.8.1612 - 1612 a 27 Agusto lunedi … f. 560 A Inesto Grasso d. vinte tt. 4 E per lui a Mattheo Mormando d.e sili paga in saldo di sete lavorate havute da esso E per lui a **francisco Mormando** per alt.ti d. 20.4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 61; Pinto, Ricerca 2024).

17.4.1614 - 1614 a 17 d'ap.le Giovedi … f. 864 A Ferrante Mormando d.ti uno tt. 3.7 E per esso a **Fran.co Mormando** suo figlio (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105, p.452; Pinto, Ricerca 2023).

Matteo (not. 1611-1615), s. Allegra Starace

16.11.1601 - 1601 a 16 de 9bre vernadi … f. 317 A' **matteo mormando** d. tridici e per lui à federico Scarpato … (ASBN, Banco AGP, g.m. 34; Pinto, Ricerca 2016).

22.1.1602 - A 22 de Gennaro 1602 Martedi … f. 420 A' **Matteo mormanno** d. cinquantatre, tt. tre, e g.a diece, e per lui a' Pietro piscitiello, d.e per altritanti a lui cont.i d. 53 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2014).*

20.7.1602 - A' 20 de luglio 1602 sabato … f. 1402 A' **Matteo mormando** d. cinquanta, E per lui a' Gio: batta cannavacciolo di Nap., d.e sono per saldo, et comp.to de d. centocinquanta … robbe, che insino a hoggi ha rec.te tanto da lui, come dal q.o **Pietro mormando** suo padre … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2014).*

2.8.1602 - 1602 Adi 2 di Aug.to ... f. 1312 A **matteo mormanno** d. quaranta et per lui a benedetto talamo d.e per conto saldo tra loro insin a q.o di et per d.o ad and.a talamo d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.1653; Pinto, Ricerca 2013).*

8.8.1602 - 1602 Adi 8 di Aug.to ... f. 1312 A **matteo mormanno** d. cinquantaquattro et mezzo et per lui a Gio: Dom.co ripa d.e per altritanti et per d.o a cesare di rosa per altritanti d. 54.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.1689; Pinto, Ricerca 2013).*

8.8.1602 - 1602 Adi 8 di Aug.to ... f. 1312 A **matteo mormando** d. ventisette et mezzo et per lui a bart.eo di masso d.e per saldo et comp.to di tutte gabelle della lista che have spedita nella Città di vico delle … d. 27.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.1696; Pinto, Ricerca 2013).*

22.2.1603 - 1603 a 22 di Febraro ... f. 477 A Giulio Vitale d. quarantasette tt. 3.10 e per lui ad **Matteo Mormando**, disse sono per saldo de libre quattordeci, et unza una di seta, ad esso venduta e per lui ad Aniello Forte, disse sono per altritanti a lui contanti d. 47.3.10 (ASNa.BA, vol. 148, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).*

3.7.1603 - 1603 A 3 di luglio … f. 1151 A leandro Zag.lli e Gio: Battista Spicchi d. cinquanta. E per lloro a **Matteo Mormanno** dissero in conto de robbe da lui. E per esso ad Anello Forte, disse per altritanti, a lui contanti d. 50 (ASNa.BA, vol. 152, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

12.7.1603 - 1603 A 12 di luglio … f. 485 Ad Andrea Gauditore d. sidici tt. uno. E per lui à **Matteo mormando** d.e per resto, e saldo di tutte sete … (ASNa.BA, vol. 152, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

26.9.1603 - 1603 a 26 de Sett.e vennerdi … f. 95 A **Matteo Mormando** d. trenta E per lui a Gio: Pietro Cafaro, disse per conto saldo fra loro … (ASNa.BA, vol. 140, Banco Scipione Turbolo; Pinto, Ricerca 2017).*

23.12.1606 - 1606 à 23 di xbre Sabbato … f. 846 Al Banco del Sp.to s.to d.ti centosei tt. 1 e per lui a **Matteo mormando** diss. seli pagano per polisa di Michele Camillo a lui con.ti d. 106.1 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2017).

4.6.1609 - 1609 adi 4 di Giugno Giovedi f. 910 A Recupido lanzetta d.ti quindici tt. 4 e per lui a **Matteo mormando** diss. sono per lo prezzo vendita et consig.ne fattali di tanta quantita di seta … (ASBN, Banco AGP, g.m. 51; Pinto, Ricerca 2017).

2.12.1610 - 1610 à 2 de xbre … f. 1212 A' **matteo mormanno** … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 61, p.392; Pinto, Ricerca 2020).

24.9.1611 - 1611 a 24 di 7bre Sabato … f. 495 A fra Tomase Regio e Ascanio Sacerdote d. cinquanta quattro e g.a 10 Et per loro a **matteo Mormando** per saldo di seta hauta da lui e per saldo d' [spazio bianco] Et per esso a fran.co mormando per altr.ti d. 54.-.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.177; Pinto, Ricerca 2022).

10.7.1612 - 1612 a 10 luglio … f. 1144 A Gio: Batta Basso ducati sessantasette, e g.na 10. Pol.a de' 9. di Lug.o 1612. E per esso a **Matteo Mormando**, quali sono per libre cinque, ed oncie 4. di transa cruda ad esso girante venduta, e consegnata. E per esso a Francesco Mormando per altritanti d. 67.-.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14; Pinto, Ricerca 2016).

27.8.1612 - 1612 a 27 Agusto lunedi … f. 560 A Inesto Grasso d. vinte tt. 4 E per lui a **Mattheo Mormando** d.e sili paga in saldo di sete lavorate havute da esso E per lui a francisco Mormando per alt.ti d. 20.4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 61; Pinto, Ricerca 2024).

24.8.1615 - 1615 adi 24 di Agosto Lunedi f. 615 A Gio Dom.co dela Lama d.ti dieci e per lui a Ger.mo mormando come leg.mo procu.re di **Matteo mormando suo padre** … in pie la qual polisa fa fede not. felippo di troise di nap. come il d.o Geronimo mormando quanto **Allegra Starace M.re** fig.o sono procu.ri del d.o **Matteo Mormando** … (ASBN, Banco AGP, g.m. 64, p.316; Pinto, Ricerca 2024).

Geronimo (not. 1615), figlio di Matteo

24.8.1615 - 1615 adi 24 di Agosto Lunedi f. 615 A Gio Dom.co dela Lama d.ti dieci e per lui a **Ger.mo mormando** come leg.mo procu.re di Matteo mormando suo padre … in pie la qual polisa fa fede not. felippo di troise di nap. come il d.o **Geronimo mormando** quanto Allegra Starace M.re fig.o sono procu.ri del d.o Matteo Mormando … (ASBN, Banco AGP, g.m. 64, p.316; Pinto, Ricerca 2024).

Francesco (not. 1778-1779), falegname

7.1.1778 - 7 gennaio 1778. Banco dello Spirito Santo pagate a **Francesco di Palma** D. 30, quali sono in conto de lavori di bussole fatti e sta facendo per la nuova grata della signora madre priora, quanto per il nuovo parlatorio delle signore monache e per ogni altro lavoro occorso per causa dell'ampliazine e modernazione del cortile del nostro Monastero. F.to La priora del venerabile Monastero di Santa Caterina da Siena delle signore monache (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Nappi, in Le arti figurative ..., 1979 p.196).*

11.1.1779 - 11 gennaio 1779. Si è appuntato che il magnifico Razionale facci poliza di duc. 30 a beneficio del maestro falegname **Francesco di Palma** a conto dello stipo di noce che sta facendo per servizio di questa Ecc.ma Deputazione (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.66).*

12.4.1779 - 12 aprile 1779. Si è appuntato che il magnifico Razionale spedisca mandato di altri duc. 30 in beneficio dell'ebanista **Francesco di Palma** a compimento di duc. 60 ed in conto dello stipo di noce che sta facendo per servizio di questa Ecc.ma Deputazione, atteso gli altri duc. 30 gli sono stati pagati giusta l'appuntamento de 11 gennaio corrente anno (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.66).*

PALMENTIERO GIUSEPPE (not. 1751), orefice

3.3.1751 - 3 marzo 1751 … A Donna Maria Domenica Spinelli ducati 350 e con autentica di Notar Ignazio Parisi a **Giuseppe Palmentiero** Orefice Argentiero, a comp.di 1200 ducati, atteso li altri 750 a compimento li ha ricevuti ... a conto del prezzo della statua di argento di tre marchi e mezzo, tanto di San Domenico e sua pedagna, che detto Giuseppe sta facendo per conto delle Monache di San Giovanni Battista di Napoli in conformità del Modello fatto dallo scultore maestro Matteo Bottigliero. e con li patti e dichiarazioni e modi contenuti ed espressi nell'istrumento ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1241, p.195 r; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.208).*

PALMESE vedi PARMESE

PALMIERI o PALMIERO

Geronimo (not. 1602-1604), marmoraio

9.8.1602 - 1602 A 9 di Agosto Venardi … f. 970 Alli Mastri della Capp.a de Magazenieri d.ti dodeci, e per essi à **Ger.mo palmiero** diss.o in conto delle marmore hà lavorate dentro la chiesa di s.to Andrea mag.re à nido, e loro capp.a cioè liste piane in mezzo la mattonata, e biade conf.e alla cautela fatta tra essi, e per lui à benedetto Candido per alt.ti a lui c.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.570; Pinto, Ricerca 2019).

- f. 970 A detti d.ti sette tt. 2.15 e per essi à **Ger.mo palmiero** diss.o per saldo conto, et à comp.to di d. 64.2.15 per la lavoratura delle grade, e liste piane di marmo la porta della sacrestia, e bianchegiatura della porta grande della chiesa di s.to And.a mag.re à nido, e loro capp.a conf.e la cautela fatta per n.ro Gio: batta Cavaliere à 10 di Agosto 1601 alla quale si refere, e per lui à benedetto Candido per alt.ti a lui c.ti d. 7.2.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.570; Pinto, Ricerca 2019).

12.9.1602 - 1602 à 12 di settembre Giovedi … f. 188 Ali Maestri della cappella de magazenieri di vino a minuto … f. 188 A d.ti d.ti dua tt. 3.10 Et per loro a **Geronimo Palmiero** marmoraro d.o in conto della lavoratura delle grada, e liste piane di marmo, c'ha lavorato dentro la chiesa di s.to andrea mag.e à nido e loro cappella Et per esso nardo Garofano d.o per altanti a lui con.ti d. 2.3.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.700; Pinto, Ricerca 2019).

11.10.1604 - 1604 Adi 11 di ott.e lunedi f. 174 A n.re Innocentio abenante d. cinque et per lui a **ger.mo palmiere** et ger.mo rosso d.e sono in conto del opra della cappella che si fa nel ecc.a di s.ta m.a della stella conforme hanno promesso per oblig.a per mano di n.re angelo ciccone d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 43, p.255; Pinto, Ricerca 2018).

Orazio (n. c.1569 not. 1607-1631), fabricatore

c.1569 - Il primo a deporre fu il capomastro del cantiere, tale **Orazio Palmieri**, napoletano … di 62 anni. Il 7 maggio 1631 dichiarò … (Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.243).*

12.1.1607 - 1607 à 12 di Gennaro Venerdi … f. 378 Al Mon.ro di Santo Severo delli reformati con sosc.e di fra Pietro pages proc.re d. diece, et per loro a mastro **Oratio Palmieri**, d.o in conto della fabrica, che fa al loro convento, a lui d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.113; Pinto, Ricerca 2021).

27.1.1607 - 1607 à 27 di Gennaro Sabato … f. 378 Al Mon.ro di S.to Severo con sosc.e de fra Pietro pages d.i trenta, Et per lui à m.ro **Horatio palmieri** d.o in conto della fabrica, che fa' al loro Convento di S.to Severo a lui d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.261; Pinto, Ricerca 2021).

5.6.1609 - 1609 Adi 5 di Giugno venedi … f. 1321 A fra Pietro pagges d. otto .1 et per lui a m.o **oratio palmieri** per tante giornate di fabricatori fatte al d.o convento di s.to Severo d. 8.1 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.735; Pinto, Ricerca 2022).

12.8.1610 - 1610 à 12 d'Augusto Giovedi f. 860 A Giulia papara d. sei tt. 3.5 E per esso ad **Horatio palmiere** fabricatore d.e à comp.to de d. 12.3.5 per tutte le giornate che hà fatte per servitio dela casa del tempio delle papare et resta sodisfatto per tutto il passato per insino à 7 del presente à l. c. d. 6.3.5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.428v; Pinto, Ricerca 2021).

27.8.1610 - 1610 à 27 d'Agosto Venerdi f. 662 A' Livia Moneglia d.ti trentatre, E per essa, al Mon.rio de S.to Marcellino e Festo d.e seli pagano per un'annata finita alla mita del presente mese d'agosto del presente anno 1610; et sono per causa dello censo dovea conseguire ogn'anno dalla q.o Vittoria fontana bona sua m.re sopra le case site nella strada di S.to Donato vicino S.to Marcellino … E per d.o alla R.da donna Beatrice nesi governatrice della fabrica di d.o mon.rio d.e per tanto haverà da spendere per serv.o di detta fabrica, E per detta à m.ro **horatio palmiero** in conto di quello li deve per la mastria di detta fabrica di d.o mon.rio di S.to Marcellino e Festo d. 33 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.92; Pinto, Ricerca 2023).

25.9.1610 - 1610 à 25 de sett.e Sabbato … f. 609 Al Mon.rio di S.to Severo con polisa de fra pietro pages d.ti cinque tt. 2 E per esso à m.ro **horatio palmero**, d.e per tante Giornate de fabrica fatte nel d.o Convento di Santo Severo d. 5.2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.264; Pinto, Ricerca 2023).

2.10.1610 - 1610 à 2 di Ottobre Sabbato … f. 209 A fra Pietro Pages d.ti otto Et per lui a m.o **Oratio Palmiero** a comp.to di d.ti 18 atteso l'altri d.ti 10 l'have ric.ti cont.i et sono per tutta la fabrica che ha fatta al loro convento [di S. Severo] di tanto stucco tanto nel Convento quanto all'Ecc.a insino à 28 del passato d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.296; Pinto, Ricerca 2020).

9.10.1610 - 1610 à 9 di Ottobre Sabbato … f. 209 A fra Pietro Pages d. cinque Et per lui à m.o **oratio Palmiero** d.o sono per il staglio della fabrica fa al loro convento di Santo Severo d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.340; Pinto, Ricerca 2020).

22.10.1610 - 1610 à 22 di Ottobre Venerdi … f. 209 A fra Pietro Pages d.ti sei Et per lui à mastro **horatio Palmiero** d.o in conto del staglio fatto al loro Convento à Santo Sivero del ord.e di Santo Dom.co d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.413; Pinto, Ricerca 2020).

30.7.1611 - 1611 adi 30 di luglio sabbato … f. 861 A fra Pietro pages d.ti dieci e per lui a m.o **oratio palmieri** diss. sono per lo staglio della fabrica fa al llor Mon.rio di s.to Severo a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 55, p.357; Pinto, Ricerca 2019).

2.9.1611 - 1611 adi 2 di 7bre Vernardi … f.861 A fra Pietro pages d.ti otto tt. 4.6 e per lui a M.ro **Oratio Palmiere** diss. sono per le sue giornate et tante pietre che ha pigliate per fare una ciminera al suo Convento di s.to Severo a lui con.ti d. 8.4.6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 55, p.405; Pinto, Ricerca 2019).

24.9.1611 - 1611 adi 24 di 7bre Sabbato … f. 861 A fra Pietro pages d.ti sette e per lui a M.ro **oratio palmiere** diss. per lo staglio della fabrica fa al Convento di s.to Severo a lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 55, p.434v; Pinto, Ricerca 2019).

9.12.1611 - 1611 a 9 di xbre Venardi … f. 1253 Ad fra Pietro Pages d. vint'otto e tt. 3.6 Et per lui come procuratore del mon.rio di S. Severo a m.ro **oratio palmiero** in conto di d. 44 che li resta a dare per l'ultimi mesura della fabrica del suo staglio Et per esso a Gio: nicola franco per altr.ti d. 28.3.6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.500; Pinto, Ricerca 2022).

18.11.1613 - 1603 à 18 de nov.re Lunedi … f. 155 Al mon.o di Giesù m.a d. otto e per lui con sus.ne di fra Gioseppe Fiorillo Sindico ad **Hor.o palmieri** per conto della fabrica che fa in d.o Convento d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.370; Pinto, Ricerca 2023).*

19.4.1614 - 1614 à 19 d'ap.le Sabbato f. 1381 A D. Diana Piscicella abb.a di S.to Marcellino e festo d.ti quaranta E per essa a m.ro **horatio de palmiero** e m.ro Gio: Jac.o Genoese d.e per final pagam.to di tutta la fabrica hanno fatta nel loro mon.rio declar.do detti mastri esserno sodisfatti di quanto deveno havere, dando per rotti e cassi qualsiv.a patti et oblig.a hanno con d.o Mon.rio di S.to Marcellino d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105, p.467; Pinto, Ricerca 2023).

18.8.1614 - 1614 a 18 Agosto … f. 490 Al Monist.o di S. Potito d. venti E per esso poliza di d.a Dianora Rossa Archibadessa di d.o Monist.o, che disse a m.ro **Orazio Palmiero** Gio Jacovo Genovese, Pascale Fornaro, e Gius.e Fornaro insolidum fabricatori, sono della poliza di simil summa fatta a 17 Agosto 1614, nella quale disse delli d. 500 pagati al d.o Monist.o dal P.npe d'Avellino per la causa nella poliza contenuta quali sono à conto della fabrica fatta e da farsi da loro a d.o Monist.o nella casa comprata da Vincenzo Capece, e per lui à Santillo d'Urso quali celi pagano anticipatamente per tagliatura delle pietre che si fanno alli Carafa, a Caliniuno per forma del M.te d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 59, p.70; Pinto, Ricerca 2018).

9.9.1614 - 1614 a 9 7bre … f. 490 Al Monist.o di S. Potito d. quindici E per esso poliza di D.a Dianora Rossa Archibadessa, che disse ad **Orazio Palmiero**, Gio. Jacovo Genovese, Pascale e Gius.e Fornaro mastri fabricatori ins.m quali seli pagano in conto della fabrica fatta e da farsi da loro nel nuovo Monist.o di S. Potito. poliza del d.o dì d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 59, p.215; Pinto, Ricerca 2018).

13.9.1614 - 1614 a 13 7bre … f. 490 Al Monist.o di S. Potito d. trenta E per esso poliza di D.a Dianora Rossa Archibadessa, che disse all'infrascritti mastri fabricatori **Orazio Palmiero**, Gio. Giacomo Genovese, Pascale e Gius.e Fornaro ins.m quali seli pagano à conto della fabrica fatta e da farsi dalli med.mi in d.o Monist.o di S. Potito contanti al d.o Gius.e Fornaro. poliza del d.o dì d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 59; Pinto, Ricerca 2018).

27.9.1614 - 1614 a 27 7bre … f. 739 Al Monist.o di S. Potito d. trentacinque E per lui poliza di Suor Dianora Rossa Archibadessa di d.o Monist.o che disse ad **Orazio Palmiero** Gio. Giacomo Genovese, Pascale e Gius.e Fornaro fabricatori, sono della poliza de simil somma fatta al d.o dì, nella quale disse delli denari pagati dal P.npe d'Avellino al d.o monist.o di S. Potito per la causa nella partita espressa di n.ro Banco, quali sono in conto della fabrica fatta e da farsi in d.o Monist.o contanti al d.o Pasquale Fornaro poliza de 27 d.o d. 35 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 60, p.20v; Pinto, Ricerca 2018).

11.10.1614 - 1614 a 11 8bre … f. 739 Al monist.o di S. Potito d. quaranta E per lui poliza di D.a Dianora Rossa … E per essa dall'infratti fabricatori ins.m m.ro **Orazio Palmiero**, m.ro Gio Giacomo Genuese m.ro

Pascale e m.ro Gius.e Fornaro, sono delle polize … e sono à conto della fabrica fatta e da farsi per essi mastri in d.o monist.o come dalla fede alle quale s'abbia relazione poliza del d.o di d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 60; Pinto, Ricerca 2018).

25.10.1614 - 1614 a 25 8bre … f. 739 Al Monist.o di S. Potito d. cinquanta E per esso poliza di D. Dianora Rosso Archibadessa, che disse ad **Orazio Palmiero** Gio. Jacovo Genuese Pascale e Gius.e Fornaro capomastri fabricatori ins.m sono della poliza di simil somma del d.o di nella quale disse li denari pagati dal P.npe d'Avellino al d.o Monist.o per la causa che si contiene nella sua poliza, quali sono in conto della fabrica fatta e facienda nel nuovo Monist.o sud.o conforme alle Cautele, alle quali s'abbia relazione poliza de 25 d.o d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 60; Pinto, Ricerca 2018).

8.11.1614 - 1614 a 8 9bre … f. 1063 Al Monist.o di S. Potito d. venticinque e g. 10 poliza di d.a Dianora Rossa Archibadessa, al m.ro **Orazio Palmiero**, Gio Giacomo Genoese Pasquale e Gius.e Fornaro fabricatori ins.m, sono della poliza di simil summa nella quale disse li denari pervenuti in d.o n.ro B.co dal P.npe d'Avellino per la causa ponesi si contiene nella partita di n.ro Banco quali sono in conto della fabrica fatta e facienda da loro ins.m nel nuovo Monist.o come per cautele alle quali s'abbia relazione poliza de 8 d.o d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 60; Pinto, Ricerca 2018).

15.11.1614 - 1614 a 15 9bre f. 1063 Al Monist.o di S. Potito d. quaranta E per lui poliza di d.a Dianora Rosso Archibadessa di d.o Monistero, che disse a mastro **Orazio Palmiero**, Gio Giacomo Genoese Pasquale e Giuseppe Fornaro fabricatori ins.m, sono della poliza di simil summa fatta à d.o dì, nella quale disse delli denari pagati al d.o Monist.o dal P.npe d'Avellino per la causa nella sua poliza contenuta e sono a conto della fabrica fatta e da farsi dalli medesimi nel nuovo monistero come dalle cautele alle q.li si riferisce, con obligo e dichiarazione apposta che levando mano dalla pred.a fabrica, siano tenuti d.i m.ri insolidum restituire tutti li legnami, de quali sono serviti per fare d.a fabrica … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 60, p.284; Pinto, Ricerca 2018).

29.11.1614 - 1614 a 29 9bre … f. 1063 Al Monist.o di S. Potito d. quaranta E per lui poliza di d.a Dianora Rosso Archibadessa, che disse à m.ro **Orazio Palmiero**, Gio Giacomo Genovese Pasquale, e Gius.e Fornaro fabricatori ins.m … E sono in conto della fabrica fatta, e facienda dalli med.mi nel dormitorio di d.o Monist.o contanti à Gio: Giacomo Genovese poliza del d.o dì d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 61, p.67; Pinto, Ricerca 2018).

9.12.1614 - 1614 a 9 Dec.e … f. 1063 Al Monist.o di S. Potito d. cinquanta E per lui poliza di Suor Dianora Rossa Archibadessa di d.o Monist.o, che disse ad **Orazio Palmiero**, m.ro Giacomo Genovese Pasquale, e Gius.e Fornari ins.m … E sono in conto della fabrica fatta, e facienda dalli med.mi in d.o loro nuovo Monist.o contanti al d.o Orazio poliza de 9 d.o d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 61, p.96; Pinto, Ricerca 2018).

20.12.1614 - 1614 a 20 Dec.e … f. 1063 Al Mon.rio di S. Potito docati quaranta, e per lui poliza di D.a Dianora Rossa Archibadessa che disse a M.ro **Orazio Palmiero**, Gio. Giacomo Genovese Pascale, e Gius.e Fornari fabricatori ins.m … e sono a conto della fabrica fatta, e da farsi dalli med.mi nel d.o Mon.ro polisa del d.o di d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 61, p.172; Pinto, Ricerca 2018).

24.12.1614 - 1614 a 24 Dec.e … f. 1063 Al Monist.o di S. Potito d. venticinque E per esso poliza di D.a Dianora Spinelli Archibadessa, che disse ad **Orazio Palmiero**, Gio. Giacomo Genovese, Pascale e Giuseppe Fornari fabricatori ins.m, quali sono del denaro al d.o Monist.o pagati dal Principe d'Avellino per la causa nella sua poliza contenuta, e sono in conto della fabrica fatta e da farsi per li med.mi in d.o Monist.o poliza de 24 d.o d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 61; Pinto, Ricerca 2018).

21.2.1615 - 1615 a 21 febr.o Sabato … f. 731 A Gio Jacovo Conforto d. sei E per lui a m.ro **Horatio palmiero** d.e in conto del suo mag.rio che fa per ser.o dela Reparatione dele Case, che si fabricano al molo piccolo conforme al dec.to del Con.ro Pomponio Salvo, quale se possedeno per and.a de Trapena Vitale Lucatiello, et Camilla marana, à lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 79; Pinto, Ricerca 2024).

17.4.1615 - 1615 a 17 ap.le Venerdi … f. 731 A Gio: Jacomo Conforto d. nove tt. 3.5 E per lui a m.ro **Horatio palmiero** a comp.to de d. 12.4.5 che carlini trentadui l'ha ric.ti per una polisa de d. 6 in conto de sue Giornate, deli quali ne ha speso Carlini ventotto per tanta calce comprata uno di mastro e quattordici de manipoli cio è il mastro a Car.ni quattro il di et il manipolo a Car.ni tre, e sono fatte nela reparat.e dele Case site al molo piccolo, conforme al Dec.to fatto per il Con.ro Pomponio Salvo, à lui con.ti d. 9.3.5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 79; Pinto, Ricerca 2024).

18.4.1615 - 1615 a 18 di Aprile Sabbato … f. 521 A Gio Jac.o Conforto d. tre tt. 3.15 e per lui a m.ro **Oratio de palmiero** disse sono a comp.to de d. sideci tt. 3 atteso li altri d. 12 tt. 4.5 li have per il banco de s.to Eligio et detti sono per giornate 31 de m.ri e manipoli 14 quale sono fatte per ser.o della reparat.e delle case site al molo piccolo conf.e il dec.o del cons.ro Pomponio Salvo quale se possedono per And.a de trapane Longo de trapane, Vitale lucatiello e Camillo mocana c.ti d. 3.3.15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65, p.195; Pinto, Ricerca 2018).

24.4.1615 - 1615 a 24 di Ap.le Venerdi … f. 1241 Al Mon.o de S.to Petito d. quindici e per lui a m.ro **Oratio palmiere**, Gio: Jac.o genovese Pascale e Gioseppe Fornaro fabricatori insolidum disse per la fabrica fatta et da farsi nel novo mon.o de d.o mon.o nella casa comprata da Vinc.o Capece disse sono delli denari a d.o mon.o pervenuti dal P.e d'avellino per la causa nelle sue polise contente con.ti al d.o m.ro Pascale c.ti d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65, p.195; Pinto, Ricerca 2018).

2.5.1615 - 1615 a 2 mag.o sabbato … f. 1241 Al mon.rio di s.to petito d. dieci e per lui delli dinari pagati al d.o mon.rio dal P.e de avellino per la causa nelle sue polise per q.o b.co a m.o **oratio palmiero**, Gio: jacovo Genuese, pascale e Gioseppe fornaro fabricatori insolidum diss.o per conto della fabrica fatta et da farsi da loro nel novo mon.rio con dec.ne che cedono alla pretendenza delli d. 10 del fosso cavato nel giardino di d.o novo mon.rio per fare un monte di pietre per d.a fabrica, et cio non ob.nte la promessa fatta da esso di d. 10 per non essersi ricordato allhora che essi erano obligati a loro spese mettere le pietre in d.a fabrica secondo le cautele et tanto piu perche la pizzolama e rapillo cavati da esso fosso si sono serviti loro, et vendutone una parte in loro beneficio contanti al d.o pascale d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 64, p.218; Pinto, Ricerca 2018).

9.5.1615 - 1615 a 9 di Maggio Sabbato … f. 1241 Al Mon.ro de S.to Petito d. quindeci e per lui a m.ro **horatio palmiere** Gio Jac.o genovese Pascale e Gioseppe fornaro insolidum fabricatori disse a conto della fabrica fatta et da farsi da essi nel loro mon.o novo disse sono delli denari a d.o mon.o pervenuti dal P.e d'Avellino per la causa nelle polise con.te c.ti a m.ro Pascale d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65; Pinto, Ricerca 2018).

30.5.1615 - 1615 a 30 de mag.o Sabato f. 1241 Al mon.ro de santo petito d. doi e per lui ad **oratio palmieri** Gio. Jac.o Genuese Gioseppe et pascale fornari et sono delli denari a d.o mon.o pervenuti dal d. Cesare Caracciolo per la causa nelle sue polise svincolati … diss.o sono in conto della fabrica fatta et da farsi per loro nel novo mon.ro che si fa nelle case de vinc.o capece con.ti al d.o Gioseppe d. 2 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65, p.278; Pinto, Ricerca 2018).

6.6.1615 - 1615 a 6 di Giugnio sabbato … f. 1241 Al Mon.o de s.to Petito d. quindici e per lui a m.ro **Oratio palmiero** Gio Jac.o genuese Pascale e Gioseppe fornaro fabricatori insolidum disse per la fabrica fatta et da fare per essi nel loro nuovo mon.o de s.to petito nelle loro case comprate da Vinc.o Capece disse delli denari pagati dal d.o Cesare Caracciolo per la causa delle sue polise … d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65, p.298; Pinto, Ricerca 2018).

27.6.1615 - 1615 a 27 Giugno Sabato … f. 232 Al Mon.rio de S.to petito d. quindeci E per lui a m.ro **Horatio palmiero**, Gio: jacomo Genovese Pascale et Gioseppe fornaro fabricatori ins.m per la fabrica fatta, e da farsida loro nel Novo Mon.rio de S.to petito, con.ti a detto Gio Jacomo Genoese d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 79; Pinto, Ricerca 2024).

4.7.1615 - 1615 a 4 luglio Sabato … f. 232 Al Mon.rio de S.to petito d. quindeci E per lui a mastri **Horatio palmiero**, Gio: jacovo Genoese, Pascale, et Gioseppe ferraro fabricatori ins.m per la fabrica fatta, e da farsi nel loro Novo Mon.rio à lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 79; Pinto, Ricerca 2024).

3.6.1617 - 1617 a 3 Giugno sabbato … f. 1375 A fra Pietro pages d. quaranta e per lui a m.o **oratio palmiero**, diss.o per lo staglio della fabrica della chiesa che fa a s.to Severo c. d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76; Pinto, Ricerca 2019).

7.5.1631 - Il primo a deporre fu il capomastro del cantiere, tale **Orazio Palmieri**, napoletano domiciliato all'orto di S. Giovanni a Carbonara, di 62 anni. Il 7 maggio 1631 dichiarò: «Io so che la chiesa delle monache di S.to Marcellino e Festo era vecchia e così fu buttata a terra e se cominciò a fare la chiesia nova che quando vene il mese di ottobre prossimo farà sei anni che se cominciò, et io sempre ci ho fabricato e insino adesso è fabricata la maggior parte ... Oltre l'edificio fatto per detta ecclesia, sacrestia et altre officine, vi si è

fatto uno inclaustro per le monache, per dove passano per andare alla chiesia nova e sacristia e communicatorio (La nuova fabbrica dà) oltre de ducati quattrocento l'anno che cavano dalle pigioni delle case che allogano attorno detta fabbrica, che prima non havevano tanta intrata perchè vi erano certe poche case vecchie ... Dette monache non hanno luoco opportuno per possere recitare li divini officij e celebrare le sante Messe e quindi è necessario et espediente di finire quanto prima detta fabrica ... Io so che per finire detta fabrica cominciata è necessario di spendere altri quindicimila docati oltre i trentacinque milia o quaranta milia docati che si sono spesi insino al presente, e li è espediente di finire detta fabrica perchè quello che è fatto non se ne potranno servire al presente per nessuna cosa perchè non è perfetta complita, e si le monache non hanno denari è espediente di pigliarli all'interesse perchè se levano molta soggetione che per detta fabbrica tengono, oltre li divini offici che potranno dire con più devotione e comodo e questo è la verità» (Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.243).*

Tommaso (not. 1612-1615), mattonatore

17.3.1612 - 1612 a 17 Marzo … f. 1050 Ad Alesandro Ciminello d. otto, e per lui à **Tomaso di Palmiero** matt.re d.e sono à buon conto della matto.ta che lavora alla strada delli carboni à Forcella d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.459; Pinto, Ricerca 2023).

17.6.1613 - 1613 ad 17 di giugno lunedi … f. 229 Ad Oratio trencha d. quattro E per lui a m.ro **tomase palmiere** d.e sono ad comp.to di d. ventiquattro att.o li altri d. venti li ha r.ti per q.o b.co in due volte per saldo, e final pag.to de canne undici de mattonata fatta dentro il cortiglio de sua casa per car. ventidui la canna e resta sadisfatto del tutto ad lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 60, p.167r; Pinto, Ricerca 2023).

11.5.1615 - 1615 à 11 de Maggio lunedi … f. 1256 A Thse Cimino d.ti otto E per esso a **Thse de palmiero** d.e sono in conto di quello lavora nel novo formale della bolla E li paga in n.e d'aless.ro Ciminello di soi proprij denari d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.600; Pinto, Ricerca 2024).

Pietro (not. 1654), pittore

11.8.1654 - 1654 a 11 d'Agosto f. 535 Ad Aniello Cesarano d. due tt. 3 et per lui a **Pietro palmieri** pittore a comp.to di d. cinque che li altri d. 2.2 li have rec.ti di cont.i et sono per lo prezzo di dieci quadri che li havera da cons.re alli 15 del presente feniti de sua propria mano con figure de Santi a sua elettione cossì tra loro d'accordo d. 2.3 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 437, p.36; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2005 p.82; Pinto, Revisione 2024).

Antonio (not. 1666-1681), fabricatore

1.3.1666 - 1666 a primo di marzo … f. 275 Alli Governa.ri del mon.o della madal.a delle Spagnole d. vintuno tt. 4 e per esso a m.ro **Ant.o palmiero** a complimento de d. 26 tt. 4 che l'altri d. 5 seli pagorno per il n.ro b.co a 19 del mese passato e sono per tutta la spesa e manifattura de rifare la ciminera della cocina della Clausura di d.o mona.rio e d. 8 tt. 3 per 2000 matoni d. 2 gradie per 5 some di calce d. 1 tt. 4 per 24 some di pozzulame rossa d. 1 tt. 1 per due gattoni di piperno d. uno tt. 4 dati alle persone che agiutorno ad estinguere il fuoco attaccato in d.a ciminera accio non facesse danno d. undece tt. 1 per il magisterio di d.a opera come per fede dell'Architetto fra bonaventura presti che si conserva nelloro Archivio con firma del d.o Ant.o per mano di N.e Gios.e Cerbino d. 21.4 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 305, p.245; Rizzo, Ricerca 2023).

30.12.1666 - 1667 a 3 Gen.ro e fù a 30 xmbre 1666 … f. 722 Al mon.rio di S. Cat.a di Siena d. quattro tt. 3.10 e per lui polisa di frà Matteo Pansa proc.re a m.ro **Ant.o Palmiero** d.e per conto della fabrica fatta, et facienda nel mon.rio di S. Cat.a di Siena d. 4.3.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 580; Pinto, Ricerca 2021).

30.12.1666 - 1667 a 3 Gen.ro e fù a 30 xmbre 1666 … f. 566 Alli Gov.ri mon.rio della Madalena de Spagnola d. venticinque e per loro a m.ro **Ant.o Palmiero** in conto dell'opra di riparo di fabrica, e legnami per soppontare uno dormitorio delle religiose di esso, et altri materiali necessarij di d.a opra d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 580; Pinto, Ricerca 2021).

10.1.1667 - 1667 a 10 Gen.ro … f. 722 Al mon.ro di S. Cat.a di Siena d. tredici et per lui polisa di fra Matteo Pansa proc.re ad **Ant.o Palmiero** per conto della fabrica fatta, et facienda in d.o mon.rio d. 13 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 580; Pinto, Ricerca 2021).

12.2.1667 - 1667 a 12 febraro … f. 919 Alli Gov.ri del mon.rio della Mad.na dele spagnole … f. 919 Alli d.i d. trenta, e per loro à M.ro **Ant.o palmiero** in conto dell'opra di reparo di fabrica che fa dentro la clausura del loro mon.rio d. 30 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 582; Pinto, Ricerca 2021).

21.2.1667 - 1667 a 21 feb.ro … f. 953 Al Monas.rio di S. Cat.na di Siena d. diece otto tt. 1.10 e per lui polisa di fra Matto Pansa à m.ro **Ant.o Palmiero** fabricatore sono per conto della fabrica fatta e facienda in d.o Monas.o d. 18.1.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 581; Pinto, Ricerca 2021).

23.7.1667 - 1667 a 23 luglio … f. 1697 A fra Alano Dentice d. nove tt. 4.7, e per lui ad **Ant.o Palmiero** Capomastro fabricatore, sono in conto di maggior summa li deve per causa della fabrica della sacrestia che fa al Colleg.o del m.te de Dio di Nap. dell'ord.e de pred.ri sito a pizzo falcone con firma d'**Ant.o Palmiero** d. 9.4.7 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 582; Pinto, Ricerca 2021).

14.8.1680 - 1680 a 14 Agosto ... f. 717 Al Monasterio de Santa Caterina de Siena d. ventidue e per esso polisa de sor Maria Caterina de Santo Stefano Priora à m.ro **Tonno Palmiero** fab.re, e sono in conto dell'opera fatta, e facienda in detto loro Monasterio, e sono delli d. 2000 cond.ti in fabrica, in piè con la f.a de D. Oratio Maldacea, et di d.o Ant.o Palmiero d. 22 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 771; Pinto, Ricerca 2012).*

20.9.1680 - 1680 a 20 Sett.re ... f. 1119 Al Mon.o di S. Cat.a de Siena … f. 1119 Al d.o d.ti ventotto tt. 1.10 e per esso polisa della med.a Priora, à M.ro **Tonno Palmiero** fabricatore, disse in conto dell'opra fatta, e facienda in d.o Mon.o, e sono delli d. 1500 cond.ti in fabrica in credito di d.o Mon.o in piè con f.a di D. Oratio Maldacea, e per lui à Fran. Ant.o Menna per altritanti, e per lui à Sebastiano Schisano per altritanti d. 20.1.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 772; Pinto, Ricerca 2012).

20.9.1680 - 1680 a 20 Sett.e ... f. 1119 Al Mon.o di S. Cat.a de Siena d.ti cinquanta, e per esso polisa di Suor M.a Cat.a di S. Stefano Priora à M.ro **Tonno Palmiero** fab.re, e sono in conto dell'opra fatta, e facienda in d.o Mon.o, e sono delli d. 1500 cond.ti in fab.ca in credito di d.o Mon.o in piè con f.a di D. Oratio Maltacea, et anco vi è f.a del d.o M.ro Tonno d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 772; Pinto, Ricerca 2012).

28.9.1680 - 1680 a 28 Sett.e ... f. 1119 Al Mon.rio di S. Cat.a de Siena … f. 1119 Al detto d. trent'uno.1, e per esso polisa di Suor M.a Cat.a di S. Stefano Priora a m.ro **Tonno Palmiero** fabricatore, e sono in conto del opera fatta, et facienda in d.o mon.rio, d.e delli d. 1500 cond.ti in fabrica con f.a del d.o Tonno Palmiero, et anco con f.a di D. Oratio Maldacea d. 31.1 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 770; Pinto, Ricerca 2012).

5.10.1680 - 1680 a 5 Ott.e ... f. 1119 Al Mon.o di S. Cat.a de Siena d.ti ventinove tt. 2 e per esso polisa di Sor M.a Cat.a di S. Stefano Priora à M.ro **Tonno Palmiero** fabricatore, disse delli d. 1500 cond.ti in fab.ca in credito di d.o Mon.o, e sono in conto dell'opra fatta, e facienda in d.o Mon.o, e per lui à Doin [?] Palmiero suo figlio per altritanti in piè con firma di D. Oratio Maltacea d. 29.2 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 772; Pinto, Ricerca 2012).

17.10.1680 - 1680 a 17 8bre … f. 1119 Al Mon.rio di S. Cat.a de Siena d. trent'uno tt. 3.15 e per esso polisa di Sor M.a Cat.a de Siena [sic] Priora à m.ro **Tonno Palmiero** fabricatore sono delli d. 1500 cond.ti in fabrica in credito del d.o Mon.rio, e sono in conto del opera fatta, e facienda in d.o Mon.rio in piè vi è la f.a di d.o Ant.o Palmiero, et del Can.co D. Oratio Maldacea V.o d. 31.3.15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 768; Pinto, Ricerca 2012).

21.10.1680 - 1680 a 21 8bre … f. 1119 Al Mon.rio di S. Cat.a de Siena d. ventidue t. 1 e per esso polisa di Sor M.a Cat.a di S. Stefano Priora à M.ro **Tonno Palmiero** fabricatore, sono delli d. 1500 cond.ti in fabrica in credito di d.o Mon.rio, e d.i sono in conto del opera fatta, e facienda in d.o Mon.rio e per lui à Dom.co Palmieri per altritanti in piè con f.a del Can.co D. Oratio Maldacea d. 22.1 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 769; Pinto, Ricerca 2012).

26.10.1680 - 1680 a 26 8bre … f. 1119 Al Mon.rio di S. Cat.a de Siena d. ventidue t. 1 e per esso polisa di Sor M.a Cat.a di S. Stefano Priora à M.ro **Tonno Palmiero** fabricatore, sono delli d. 1500 cond.ti in fabrica in credito di d.o Mon.rio, e d.i sono in conto del opera fatta, e facienda in d.o Mon.rio e per lui à Dom.co Palmieri per altritanti in piè con f.a del Can.co D. Oratio Maldacea d. 22.1 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 768; Pinto, Ricerca 2012).

31.10.1680 - 1680 a 31 Ott.re … f. 1119 Al Monasterio de Santa Cat.a de Siena d. quattordici tt. 4, e per esso p.sa de Suor Maria Cat.a de S. Stefano Priora à m.ro **Tonno Palmiero** in conto dell'opera fatta e facienda, et essi delli d. 1500 cond.ti in fabrica con la f.a in piè del Can.co Maldacea, e del d.o Antonio Palmiero d. 14.4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 771; Pinto, Ricerca 2012).

8.11.1680 - 1680 a 8 Nov.re … f. 1119 Al Mon.rio di S. Cat.a de Siena d. vent'uno t. 1.10 e per esso polisa di Sor m.a Cat.a di S. Stefano Priora à M.ro **Tonno Palmiero** fabricatore, sono delli d. 1500 cond.ti in fabrica in credito di d.o Mon.rio, e sono in conto del opra fatta, e facienda in d.o Mon.rio in piè con f.a di d.o M.ro **Tonno Palmiero** e Can.co D. Oratio Maldacea d. 21.1.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 768; Pinto, Ricerca 2012).

16.11.1680 - 1680 a 16 Nov.e … f. 1119 Al Mon.o di S. Cat.a de Siena d.ti venti e per lui polisa di Suor M.a Cat.a di S. Stefano Priora à m.ro **Ant.o Palmiero** fab.re, disse delli d. 1500 cond.ti in fab.ca, et in conto dell'opra fatta, e facienda in d.o Mon.o in piè con f.a di d.o Ant.o d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 772; Pinto, Ricerca 2012).

29.11.1680 - 1680 a 29 Nov.re ... f. 1119 Al Mon.rio di S. Cat.a de Siena d. ventitre t. 1 e per esso polisa di sor M.a Cat.a di S. Stefano priora à M. **Tonno Palmiero** fabricatore sono delli d. 1500 in credito di d.o Mon.rio cond.ti in fabrica, e d.i sono in conto dell'opera fatta, e facienda in d.o Mon.rio in piè con f.a di **Tonno Palmiero**, e del Can.co Oratio Maldacea d. 23.1 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 768; Pinto, Ricerca 2012).*

12.12.1680 - 1680 a 12 Xbre … f. 1119 Al Mon.rio di S. Cat.a de Siena d. nove t. 1.10 e per esso polisa di Sor M.a Cat.a di S. Stefano Priora à M.ro **Tonno Palmiero** fabricatore, sono delli d. 1500 cond.ti in fabrica in credito di d.o Mon.rio, e sono in conto del opra fatta, e facienda in d.o Mon.rio in piè con f.a di d.o M.ro Tonno, e del Can.co D. Oratio Maldacea d. 9.1 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 768; Pinto, Ricerca 2012).

6.9.1681 - 1681 a 6 Sett.e … f. 1061 Al mon.rio di s. Cat.a di siena d. trent'otto tt. 1.10, e per la polisa di sor Maria Cat.a di S. Stefano Priora, e d. oratio Maldacea Vic.o à m.ro **Tonno Palmiero** fabricatore, in conto dell'opera fatta, e facienda in d.o mon.rio dissero delli d. 1500 cond.ti in testa del d.o mon.rio In piè con firma d. … Polverino d. 8.1.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 788; Pinto, Ricerca 2011).

Domenico (not. 1737), pittore

26.9.1737 - 26 settembre 1737 ... A Giacomo Antonio Pasanisi D. 16. E per lui a **Domenico Palmieri** a compimento di D. 290 in conto del prezzo d'un altare di marmo che detto Domenico Palmieri sta lavorando per la cappella dentro la chiesa cattedrale della città di Lecce, con quei patti e condittioni espresse nll'istrumento stipulato per notar Gennaro Tarantino (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1334; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.316).*

Felice (not. 1743-1758), marmoraio

7.11.1743 - 7 novembre 1743 ... A don Ludovico Di Leo, ducati 10 a Felice Palmiero maestro marmoraro a compimento di 25 in conto delli 60 ducati per final pagamento del pezzo di capo altare che presentemente sta lavorando nella sua abbaziale Chiesa di Santa Maria della Pietà Ius Patronato Gentilizio della ecc.ma casa dei signori principi di Sansevero Di Sangro che deve servire per lo altare maggiore di detta chiesa, dovendo essere di tutta e soprafinissima perfezione con porvici detti marmi verde antico, alabastro orientale, giallo antico, ed altro a concerto delle pietre che stanno nella prospettiva di detto altare maggiore soggiungendo che detto capo altare di marmo deve essere di tutto punto alli 10 dicembre 1743 e i marmi allustrati e politi a specchio e li paga di proprio danaro del principe di Sansevero don Raimondo di Sangro ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1104, p. 189t; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.264).*
- 7 novembre 1743 ... A don Ludovico Leo D. 10. E per esso a **Felice Palmieri**, mastro marmoraro, a compimento di ducati 25, stante che gli altri ducati 15 l'ha ricevuti da esso in contanti. E detti ducati 25 sono in conto di ducati 60 per final pagamento o prezzo d'un capo altare, che sta presentemente lavorando nella sua abazial chiesa di S. Maria della Pietà ius patronato gentilitio dell'eccellentissima Casa de Signori Principi di S. Severo di Sangro che deve servire per l'altare maggiore di detta chiesa, dovendo essere di tutta e sopraffinissima perfettione con porvici in detti marmi del verde antico, alabastro orientale, giallo antico ed altro a concerto delle pietre che stanno nella prospettiva di detto altare maggiore. Soggiungendo che detto capo altare di marmo deve essere di tutto punto terminato alli 10 decembre 1743, e mancando detto Felice per detto tempo a terminarlo gli sia lecito a sue spese e danno farlo finire da altro artefice. E tutti detti marmi

devono essere allustrati e puliti a specchio. E detti ducati 25 li paga di suo proprio denaro per ripeterli poi dal principe di Sansevero Don Raimondo di Sangro, di cui è la sudetta chiesa (Nappi, Dai numeri …, 2010 p.115).*

22.1.1744 - 22 gennaio 1744 ... A don Ludovico Leo D. 5. E per esso a **Felice Palmieri** mastro marmoraro di questa Città. E sono a compimento di ducati 60, atteso che l'altri ducati 55 l'ha ricevuti cioè ducati 45 in contanti e ducati 10 con sua poliza notata fede per detto nostro Banco sotto li 31 ottobre 1743. E detti ducati 60 sono per final et intiero prezzo e pagamento di un capoaltare di marmo fatto dal detto Palmieri nell'altare maggiore della loro abbazial chiesa di S. Maria della Pietà ius patronato gentilizio della casa del Principe di Sansevero Don Raimondo di Sangro, facendo detto pagamento de sudetti ducati 60 di suo proprio danaro per ripeterli dall'anzidetto Principe, come altresì ha pagato al medesimo Palmieri d'ordine di detto Principe carlini 35 di suo proprio danaro per quattro credenzuole di marmo alli Altari laterali di detto Altare Maggiore e per l'acquasantiera e Croce di marmo di detta chiesa. E detti carlini 35 li deve ripetere ancora dal detto Principe, onde con detto pagamento resta detto Felice interamente sodisfatto senza pretendere più cos'alcuna ne da esso, ne dal detto principe (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1111; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.116).*

5.10.1744 - 5 ottobre 1744 ... A Ludovico Leo D. 2. E per esso a **Felice Palmieri** a compimento di ducati 9 e sono per final pagamento e valuta del terzo grado col sottogrado o pradella dell'altare maggiore della sua Abazial chiesa di S. Maria della Pietà ius patronato del Principe di Sansevero e resta intieramente sodisfatto senza pretendere più cos'alcuna ne da esso ne da detto Principe e li paga di suo proprio denaro restando, però, detto Felice obligato ad ogni suo cenno d'accomodare la custodia di marmo con ponerci la portella e di far polire tutto l'altare sudetto colla balaustrata ed ogn'altra cosa a lui spettante, come da suo obligo appare (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1126; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.116).*

20.9.1750 - Costituiti nella nostra presenza l'Illustrissimo e Reverendissimo Monsignore Don Bartolomeo Mollo Vescovo di San Severo, il quale consentendo prima in Noi, agge ed interviene alle cose da enunciarsi per se, suoi eredi e successori da una parte. E li magnifici Silvestro Troccola e Gaetano Tipaldo di questa città di Napoli Professori Marmorari, intervenienti similmente alle sottoscritte cose per essi, e ciascun di essi insolidum, e per i di loro e di ciascun di essi insolidum eredi e successori dall'altra parte. Il predetto Illustrissimo Mons. Don Bartolomeo spontaneamente ave asserito avanti di noi, e di detti magnifici Silvestro e Gaetano presenti ivi qualmente in virtù d'Istromento stipulato a 20 di settembre 1750 per mano del magnifico notar Domenico Antonio de Paulis di Napoli li magnifici **Felice Palmiero** ed Aniello Greco insolidum si obligarono fare l'Altare Maggiore della Cattedrale Chiesa di San Severo di marmi bianchi di tutta perfezzione, e mischi, commessi di varij colori, cioè di verde antico di ottima qualità, giallo antico e di Siena, persichino, breccia di Sicilia, ed altri secondo furono dinotati nel disegno, e venivano richiesti dall'Architetto Signor Don Lorenzo Mosca Direttore dell'opera eletto da detto Illustrissimo Monsignore Vescovo, e nella finta Custodia, e proprio nel tonno scorniciato a circonferenza della Palomba di marmo bianco ponerli lapis lazaro fino per quanto contenca tutto il fondo, estra di quello veniva occupato dalla detta Palomba; Il tutto nel modo, ed in conformità del disegno formatone dal detto Architetto, e firmato da ambe esse Parti, che restò in potere di essi Professori Palmiero e Greco per loro istruzzione, qual lavoro doveasi terminare di tutto punto, e porlo in opera compita per tutta la fine del mese di maggio dell'anno 1751; E questo per il prezzo di docati quattrocento da pagarsili in due volte, cioè ducati duecento in questa città subito ch'erasi terminato il detto lavoro, e l'altri ducati duecento subbito ch'erasi posto in opera nella Chiesa predetta, e colli patti e dichiarazioni in detto Istromento espressati, a cui abbiasi relazione. De' quali sudetti lavori furono dai detti Palmiero e Greco consegnati e mandati in detta Cattedral Chiesa li seguenti, cioè la Mensa dell'Altare = La pradella rotta in due pezzi = otto pezzi di marmo per li gradini, ed uno spaccato in più parti = due medaglioni, e due basi = una porzione del paliotto della parte di mezzo, colla mostra della Custodia. Ed inoltre stante la lunga tardanza, e renitenza di detti Palmiero e Greco, li medesimi con ordine del Regio Signor Consigliero Don Giuseppe Aurelio di Gennaro Delegato della Professione de Marmorari essibirono in potere del detto Signor Don Agostino Degni Procuratore di detto Mons. Vescovo li seguenti altri pezzi di marmi addetti per detto Altare, cioè = Due rivolti della mensa = Due Fondi del Paliotto = Due piedistalli coll'impresa = un pezzo lungo di palmi sei, che fanno quattro pezzi di membretto = Tutte le basi del sudetto Altare, quali sono pezzi sette; ed un pezzo di gradino incominciato a lavorarsi. E come che per terminare il sudetto Altare mancano e devono farsi l'infrascritti altri pezzi di lavoro (…) (ASNa, Not. Angelo Antonio De Napoli, Napoli, atto del 26 Agosto 1754, foll. 228r-232v; de Letteriis, in Atti 31° Convegno …, 2011 p.278).*

- Non estraneo alla recente storiografia locale il nome di Aniello Greco: nel 1750 … il marmoraro risulta responsabile con **Felice Palmieri** della realizzazione, rimasta incompiuta, dell'altare maggiore della Cattedrale di San Severo, superbo manufatto disegnato dall'architetto Lorenzo Mosca. L'opera, commissionata ai due artefici da Mons.Bartolomeo Mollo, fu completata, perfezionata e posta in opera solo

nel 1754 dai marmorari Silvestro Troccoli e Gaetano Tipaldi, che si attennero sempre al disegno del Mosca, conducendo i lavori sotto la direzione del Regio ingegnere Gaetano Pinto (de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.23).*

7.1 e 18.5.1754 - 7 gennaio e 18 maggio 1754. Alessandro Giustini, procuratore del principe di Ischitella, per opere effettuate nel palazzo di quest'ultimo, sito nel borgo di Chiaia, paga: duc. 100, a compimento di 300, ai maestri intagliatori Francesco Bojano e Bartolomeo Massimino, in conto della «bocca d'alcova, finestre, placche, tavolini e stragalli fatti e faciendi nel primo appartamento»; duc. 200, a compimento di 394, ai maestri indoratori Cristofaro de Luise, Matteo de Luca e Vito Caiazza, «a saldo delli lavori fatti ... nelle lamie del primo appartamento ... come ancora l'indoratura, d'argento a mistura, di tutte le porte, e balconi, e mostre del quarto nuovo»; duc. 30 al maestro marmoraio **Felice Palmieri**; il tutto in base alle direttive impartite dal regio ing. Filippo Alinei, che «porta il carico» dei suddetti lavori (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.21).*

6.5.1758 - B.co de' Poveri pag.te à **Felice Palmieri** M.ro Marmoraro docati settantacinque dite sono à comp.to di docati ottantasei, atteso gli altri docati undeci per d.o comp.to l'ha, da me ricevuti con altra polisa per lo stesso n.ro B.co, e tutti d.i docati 86 sono à conto di docati cinquecentoundeci, che il med.o deve conseg.re dall'Ill.e Pnpe d'Ischitella per resto di mag.r somma per causa di tanti lavori di marmi fatti per servizio del suo Palazzo à Chiaja, conche acconti questi pag.ti restarebbe il med.o à conseguire dal d.o Ill.e Pnpe solam.te altri docati quattrocentoventicinque, delli quali se ne sono assegnati pagare à beneficio di Bartolomeo Ravenna creditore di d.o Palmieri, in vig.e di lett.e eseq.li, altri docati duecento cinquanta alla rag.e di docati quaranta per ogni terza, à tenore delli contentam.ti prestiti dà d.i Palmieri, e Ravenna, presentati negl'atti app.o di me, onde resta d.o Palmieri solam.te à conseguire da d.o Ill.e Pnpe altri docati centosettantacinque per comp.to di tutti d.i docati cinquecento undeci per tutti d.i lavori fatti per servizio di d.o Ill.e Pnpe, e non altrim.te Napoli 6 Mag.o 1758 Fran.co Francione (ASBN, Banco dei Poveri, volume di bancali, m. 11235; Di Furia, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).

Gaetano (not. 1757), scultore

27.11.1757 - Fede di credito di ducati 10 del 27 novembre 1757 estinta il 1° dicembre 1757. Pagamento allo scultore di marmi **Gaetano Palmieri** per un pezzo di marmo trasportato dalla Regia Darsena nella Villa di Portici, nel cortile del giardino della Villa di Resina e lavorato per realizzare un altare per la Cappella del Casino del Conte Tarasconi (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 11169; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.394).*

Marino (not. 1762-1781), marmoraio

22.9.1762 - / c. 202v / Procuratore della venerabile chiesa di Santa Maria del Castello e 'l mastro **Marino Palmieri** di Napoli, convenzione per l'altare della Vergine Santissima e balaustra della medesima cappella, ut intus. In Dei nomine, amen. Hodie die vigesima secunda, 22, mensis septembris millesimi septingentesimi sexuagesimi secundi, 1762, Castrivillarum et cetera, indictione 10 et cetera, regnante in nobis et cetera. Constituti personalmente nella presenza nostra il reverendo dottor don Antonio di Majo attuale procuratore di questa venerabile chiesa di Santa Maria del Castello di questa città, consentendo in noi et cetera, age et interviene alle cose infrascritte per detta sua principale e suoi successori et cetera, accedente il consenso del suo reverendo clero, mediante proposta capitolare scritta e sottoscritta nel libro delle proposizioni, a cui et cetera, ex una;ed il mastro **Marino Palmieri** della città di Napoli, maestro marmoraro, matricolato et cetera, al presente in questa sudetta città di Castrovillari, agente similmente, tanto in suo proprio e privato nome, quanto a nome e parte del mastro Biase Salvati, con cui intende obligarsi una simul et insolidum e colla promessa de rato, stante il mandato di procura di esso Salvati, che originalmente si conserva nel presente istrumento, cui et cetera, ex altera parte. Il sudetto procuratore don Antonio di Majo procuratore, come sopra, ave in presenza nostra / c. 203r / asserito d'esser venuti a convenzione col detto mastro **Marino Palmieri** una col mastro Salvati insolidum, lo stesso assente, ed il detto Palmieri presente ed accettante, cioè il Palmieri sudetto, una coldetto Salvati insolidum, sia tenuto ed obligato a fare, lavorare e piantare a sue proprie spese l'altare, cappella e balaustra della nostra beata Vergine del Castello, situata dentro la chiesa di quel titolo, e questi con tutta polizia e sino all'ultimo lustro del modo seguente e coll'infrascritti patti e convenzioni, videlicet: la cappella deve essere larga palmi quindeci dà capo à capo del vano ed alta palmi ventidue, colli freggi esteriori, secondo il disegno di detta cappella sottoscritto da essi procuratore e marmoraro ed legalizada da me infrascritto notaro, conché però nelle parti laterali, vicino li pilastri, vi si debbia mettere il freggio, o sia membretto che stà situato in detto disegno alla cona, consistente in verde antico e marmo bianco. Il baldacchino deve essere a proporzione secondo il disegno di marmo

bianco, commesso di giallo di Siena; sotto di cui debba venire la palomba col fondo di verde antico, secondo il disegno, e sotto la detta palomba due cherubini di marmo bianco, cioè le sole teste coll'ali. Il panneggio, che scende da detto baldacchino, deve essere di giallo di Verona, con due teste laterali in mezzo di detto panneggio secondo il disegno. Il frontispizio deve essere commesso di giallo di Siena, scorniciato ed intagliato col suo cornicione squadrato ed improvenzato. Il freggio sotto il cornicione deve essere commesso di borolea di Francia, che abbia delle vene bianche. I capitelli devono essere intagliati, scorniciati e commessi di baccelli di giallo di Siena. I pilastri devono essere al numero di quattro, due per parte, commessi di borolea di Francia, con vene bianche, colli campanelli / c. 203v / e ciappe di commesso, e colli rastelli di giallo di Verona, secondo il disegno. Il fondo della cappella deve essere commesso di giallo di Siena. La corona sopra l'imagine deve essere di marmo bianco, scorniciata ed intagliata e commessa di barolè di Francia, sostenuta da due puttini intieri, secondo il disegno. Il fondo sotto la corona deve essere commesso di verde antico con una ciappa commessa dell'istessa barolè di Francia, secondo il disegno. La larghezza del fondo attorno la cornice del quadro deve essere quanto quella che apparisce nel disegno della cona, anche di verde antico. L'altro fondo accanto a questo che sia anche l'istesso, quale apparisce nel disegno della cona, cioè quello che va da sotto i puttini in giù, commesso di giallo di Verona e di marmo bianco scorniciato con campanelli, come più meglio apparisce nel disegno di detta cona. Il baldacchino deve essere scorniciato, straforato e commesso di giallo di Verona nelli lati e nel fondo di verde antico, ed il vano deve essere di palmi due d'altezza per potervi andar commodo l'ostensorio o sia sfera. Sotto detto baldacchino debbia venire la custodia capace a ricevere l'ostensorio senza piede, o la pisside mezzana, e detta custodia deve essere intagliata, scorniciata, scartocciata e commessa di barolè di Francia, con due carticci per carta di gloria. La cornice del quadro deve essere scorniciata e commessa di barolè diFrancia, fatta a fronde, che faccia un bel garbo e risalto, e non già liscia,come appare nel disegno, col commodo di potersi alzare e stassare il cristallo della parte di sopra. Il primo gradino dell'altare deve essere commesso di barolè di Francia, con fronde d'intaglio e con occhio di giallo di Siena, secondo il disegno. Il 2° ed ultimo gradino, che stà sopra la mensa, deve essere a bugnato, scorniciato e commesso di giallo di Siena, colli cartocci / c. 204r / intagliati per l'imprincipio e lavabo. La mensa deve essere di marmo bianco tutt'un pezzo di palmi otto e mezza lunga, e larga palmi due e mezzo. La cimase di sotto la mensa che gira in torno per tutto l'altare deve essere scorniciata e commessa di verde antico. Il palliotto deve essere tutto un pezzo d'intaglio ben fatto a tutta perfezione, commesso di verde antico, giallo di Siena e barolè di Francia, secondo il disegno. Il fondo e piedestallo dell'altare deve essere commesso di verde antico colla sua ciappa d'intaglio ed il fiore di commesso, e li baccelli di verde antico ed il campo di sotto il fiore, deve essere di barolè di Francia, col rastello di giallo di Verona, secondo il disegno. Le cartelle à cantoni devono essere d'intaglio e commesse di verde antico, con mezza palla di giallo di Siena. Il capo altare deve essere con due cherubini di marmo bianco e col fondo e contorno a forma di capitello, commesso di barolè di Francia, come sopra, ed altro, secondo il disegno. La base dell'altare deve essere squadrata con base e cimmase carose, commessa di brocchicella di Spagna, e quantunque il tutto non apparisce dal disegno, pure l'aggiunzione fatta ivi, deve porsi insolito, come conviene. La pradella di marmo bianco, tutta un pezzo, ed il sotto grado di bardiglio ed il grado che gira à torno a detta pradella, tutto di marmo bianco, col sotto grado, anche di bardiglio. Il zoccolo, che fa l'altezza del grado e pradella, deve essere di bardiglio. La balaustrina avanti detto altare e cappella deve essere di palma vent'uno circum circa, la di cui cimasa debbia essere commessa di giallo di Siena, con sei rosette, commessa ancora di giallo e di verde antico con i suoi bottoni, commessi di barolè di Francia e detta cimasa deve essere squadrata e scantonata, secondo il disegno. / c. 204v / Li trafuri devono essere numero sei intagliati di marmo bianco,come quello della balaustra di San Giuliano, e commessi di barolè di Francia, come sopra. Li pilastrelli al numero di otto, devono essere dell'istessa fattura, intaglio e commesso come quelli di San Giuliano. Come ancora la base che gira intorno detta balaustra, debba essere anche commessa come quella di San Giuliano, quantunque non vi sia nel disegno. Di più à torno detta balaustra debbia venire un gradino di marmo bianco, con il sottogrado di bardiglio. Dichiarandoci che fatte quelle cose che qui non sono pienamente spiegate, s'intendano secondo il disegno, tanto della cappella e altare, quanto della balaustra, e si devono eseguire a proporzione e giusta lo scompartimento in detto disegno a man sinistra per cui si è fatto detto aggiustamento, cioè in cornu evangelii. Di più esso mastro **Marino Palmieri**, tanto nomine proprio quanto à nome e parte di detto mastro Biase Salvato, una simul et insolidum, si obliga dover commettere a loro spese il primo gradino dell'altare maggiore di detta chiesa con levarne il commesso di fiore di persico e mettervi in suo luogo tutto barolè di Francia venato, unitamente colla custodia di detto altare maggiore. Quali lavori tutti, come sopra, debbiano essi Palmieri e Salvati insolidum fare a loro proprie spese, ancora farli trasportare dentro le casce sino alla marina di Cassano, dove non venendo loro di persona, debbano i sopracarichi del bastimento avisare con corriero à posta detto procuratore e suoi successori, ed aspettare per lo spazio di 24 ore senza buttarli in terra e buttandoli fra detto tempo, tutto il danno che succederà, vadi a carico d'essi marmorari. Il trasporto poi dalla marina sino qui, debba andare a spesa e conto di essa chiesa, e rompendosi qualche pezzo in detto trasporto / c. 205r / non debbia andare a conto de marmorari, ma siano tenuti solamente venirli con tutta perfezzione, secondo le regole dell'arte.

Similmente debbano li suddetti Palmieri e Salvati a loro proprie spese situare e piantare di tutto punto detta cappella, altare, balaustra e primo gradino dell'altare maggiore, come sopra, non dovendo essere tenuta la chiesa, senonchè a dare stanza, letto per due persone e lume, il ferro per grappe e pece greca, come ancora deve somministrare la chiesa la calce, pietre e manipolo ed un mastro muratore che bisognasse quella situazione di detta opera e le spese cibarie per due persone per un mese tantum. Quale opera si obligano essi Palmieri e Salvati insolidum di dovere situare e piantare di tutto punto per tutto il mese di maggio prossimo venturo mille settecento sessanta tre, dico 1763, altrimenti possano essere obligati efficaci actione, con tutti li danni, spese, interessi et cetera, e tanto detta cappella quanto detto altare, balaustra e primo gradino dell'altare maggiore fatti di tutto punto e sino all'ultimo lustro et cetera, come sopra son convenuti e di farli per il finale e convenuto prezzo di ducati in una seicento, dico ducati 600, delli quali ducati cinque di messe secondo la loro intenzione, ed il restante da somministrarseli videlicet per li principii di novembre docati centocinquanta ed altri docati centocinquanta frattanto che essi lavora e prima d'imbarcarsi ed il compimento per li principii di novembre dell'anno venturo 176tre. Altro patto e condizione ancora che compito sarà in Napoli il lavoro didetta cappella, altare e balaustra, debbiano essi Palmieri e Salvati farne inteso il procuratore pro tempore di detta chiesa, affinché si facesse osservare da persone esperte eligende da esso procuratore, e ritrovando il lavoro fatto con tutta / c. 205v / la maestria e le regole dell'arte, e secondo i disegni e sino all'ultimo lustro, possa farle imbarcare. In caso poi che detto altare, balaustra e cappella non si trovassero con finezza e maestria lavorati, o pure commisse d'altre pietre diverse da quelle convenute, o forse comparissero diversi dalli di loro disegni e sino a l'ultimo lustro, in tal caso siano tenuti, come detto Palmieri nomine proprio e per parte del Salvati sudetto insolidum, si obliga satisfare e restituire tutte quelle quantità di denaro che si troveranno avere in quel tempo ricevute e restino in conto e danno di detti mastri Palmieri e Salvati i lavori da loro fatti, senza poter pretendere dalla sudetta chiesa e suo procuratore protempore, cosa alcuna, e senza potere i medesimi allegare causa o esculpazione alcuna et cetera, e senza replica et cetera, quia sic et cetera. Ed in caso che in tempo dell'imbarco si trovassero fatte le portelle di detta balaustra, debbano essi Palmieri e Salvati imbarcarli a loro spese, salva però l'incassatura e spedizione di queste che debbiano andare à spese della chiesa, quia sic et cetera. E fatta intanto la sopradetta assertiva, volendo esse parti mandare e ridurre quanto se di sopra detto e per il presente publico validare ciocchè se indetta assertiva enunciato et cetera, quindi è che oggi medesimo giorno indetta presenza nostra, sponte et cetera, e con il di loro giuramento respective et cetera, s'obligano e promettono et cetera, primieramente il sudetto mastro **Marino Palmiere** presente et cetera, tanto in suo proprio e principale nome, quanto in nome e parte di detto Salvati insolidum, adempire a tutto e quanto s'è di sopra già detto ed espressato, cioè di fare, lavorare e piantare a di loro proprie spese, l'altare, cappella e balaustra della Vergine Maria del Castello, il primo gradino dell'altare maggiore e questi di tutta polizia e sino à l'ultimo lustro, della forma e maniera / c. 206r / ed a tenore della convenzione e senza punto mancare al disegno, che s'attrova in mano e potere di detto Palmieri ed attendere ancora a tutto e quanto stà nell'assertiva predetta spiegato per ciascheduno di essi et cetera, confirmando, e mologando ed accettando la medesima assertiva e quanto in essa s'è espressato ed la medesima averla siccome l'han per lor firmata de verbo ad verbum et de sillaba ad sillabam, a principio usque ad finem et cetera, ista et cetera, et omni alio modo meliori et cetera. E vice versa esso il detto signor don Antonio procuratore s'obliga sadisfare ed effettuare il pagamento suddetto di ducati 600 della forma e maniera siccome s'è obligato et latius da detta assertiva a quale si riporta e rimette in omnibus. E mancando ciascheduna d'esse parti a quanto si sono respettivamente di sopra obligati e per questi astretti, in qualsiasi luogo, foro, corte, tribunale etc etera, ed alla rifazione di tutti danni, spese ed interessi, e coll'esecuzione reale e personale et cetera, giusta la forma e commendevole rito della Gran Corte della Vicaria, altro et cetera, renunciando essi medesimi e cadauno d'essi respettivamente et cetera, ad ogni e qualsivoglia beneficio e favore di legge, che saranno farsi per opponere, allegare et cetera, promettendo non servirsene, quia sic et cetera. E per validazione del presente contratto, esse parti si anno promesso l'una a l'altra et cetera, le cose predette tutte, per la presente, solenne, legittima e publica stipula, e questa averla oggi, sempre et cetera, per rata, grata et cetera, ed alla medesima non contravenire, né far contravenire per qualsiasi raggione, occasione, causa et cetera, nullasque litteras et cetera, et illas etc etera. Per la regale osservanza delle cose predette anno obligato così come obligano esse parti, loro stessi, eredi, successori e beni tutti presenti e futuri et cetera, e beni di quelli et cetera, sub pena et ad penam dupli et cetera, pro medietate et cetera, colla clausola del costituto e precario et pacto de capiendo in forma et proinde respective iuraverunt in pectore et in scripturis et cetera, / c. 206v / renunciaverunt et cetera. Unde et cetera. Presenti regio iudice magnifico Felice Antonio Saraceni e per testimoni Marco Graziadio, Giuseppe Magnelli, Eligio Donato, Giuseppe Perrone di Domenico, Lonardo Quintana, Felice Musitano, altri et cetera. Ego notarius Perna in forma stipulavi.

Procura inserta nell'atto: Per lo presente mandato di procura per epistolam e per ogni altra missiva, io sottoscritto Biase Salvati, mastro marmoraro, non potendo attendere di persona alle cose infrascritte, fidato intanto nella fede, bontà et integrità del signor **Marino Palmieri**, il quale benché assente come se fusse presente, lo costituisco e fò mio procuratore a potere tanto in suo nome quanto in nome e parte di me

predetto costituente, prendere qualsivoglia appaldi di marmi per edificare qualsivoglia edificii di marmi di chiesa o in altri luoghi e quelli trattare con qualsivoglia persone o luoghi pii, per quel prezzo o prezzi che potrà detto mio signor procuratore convenire, con farne rogare publico seu publici istrumenti per mano di publico o publici notarii con tutti quelli patti, oblighi, cautele che parerà e piacerà a detto mio signor procuratore, e potrà convenire e ricevere qualsivoglia somma di denaro che se li darà in conto di detti appaldi nell'atto di stipula di detto istrumento, con farne a beneficio di chi darà detta somma di denaro le debite quietanze in forma, così per publica come per privata scrittura. E circa le cose predette possa e voglia detto mio signore procuratore obligare tanto la sua persona e i suoi beni presenti e futuri, quanto me predetto costituente e miei beni presenti e futuri, con aver per rato, grato e fermo quanto dal detto mio signor procuratore si farà per gli appaldi stipulati, senza che dell'istrumento o istrumenti, che ne stipulerà detto mio signor procuratore, vi sia bisogno di ratifica di quello o di quelli, ratificandoli da ora per allora a maggior cautela delle parti / che vorran fare detti appaldi. Dandoli perciò a tale effetto e concedendoli tutta la potestà e facoltà bastante vices et voces dell'istesso modo e forma, che potrei fare io predetto costituente se fussi presente di persona, sotto l'obligo di tutti li miei beni et cetera. Dato in Napoli 13 agosto 1762. Signor Biase Salvati costituente, ut supra, per esso non potersene, stante la sua presente infermità nelle mani e tutta la sua persona, per mano di me notar Gaetano Russo di Napoli di sua volontà sono testimone e ho segnato (SN). Reverendo Filippo Rossi testimone. Gaetano Mazzaccosco testimone (ASCS, Not. Giuseppe Perna, a.1762, cc.202v-20; Russo, in Archivio Storico per la Calabria e la Lucania, LXXXI 2015 p.118).*

3.10.1767 - A Don Felice Musacchi ducati 10 fede de 18 maggio 1767 li pagate a **Crescenzo Trinchese** in conto di ducati 66 prezzo convenuto di un altare di marmo di tutta perfezione per la cappella della Beata Vergine del Carmine sita nella Chiesa Matrice della Terra di Campomarino in Provincia di Capitanata dovendo essere detto Altare colla Pretella di un sol pezzo, siccome la mensa a misura, e in tutto secondo il disegno da me e da esso Crescenzo firmato, il quale è rimasto in di lui potere e deve esibirlo ad ogni richiesta, quando si dovrà comporre detto Altare, il quale deve essere della lunghezza di palmi 11½, e di altezza e in tutto a proporzione; ed due Imprese a piedestalli della mia Arma commesse e ben colorite dichiarando espressamente che debba detto Trinchese terminare per tutto il 15 Agosto 1767 detto Altare e nel mese di ottobre mandare uno dei suoi giovani prattici a comporlo con perfezione in detta Terra di Campomarino a proprie sue spese, eccettuato il vitto per detto Giovane solamente in detta Terra, e in tutto ciò che bisogna per situare detto Altare e così pagate non altrimenti Napoli 22 maggio 1767 - Felice Musacchi. A Matteo Sanno per altri Crescenzo Trinchese li pagate a **Marino Palmieri** a compimento di ducati 145.2.10, atteso i rimanenti 35.2.10 li furono da me antecedentemente pagati cioè ducati 160 di essi per tutto li 18 agosto 1767 come dalla girata da me fatta a beneficio di esso Marino di una poliza notata fede di ducati 50 per lo Banco di Sant'Eligio de 4 di luglio in credito di don Tomaso Fortunato di Napoli (…) la sopradetta somma di ducati 145 2.10 tutta la quale somma da me se li paga a conto di ducati 150 prezzo e valore tra di noi convenuto di una statua di marmo della Vergine SS.ma commessa dal Capp.no Don Matteo Tedesco di Saracena per uso della sua Parrocchiale Chiesa, che l'anzidetto don Marino si è obligato fare lavorare a tenore del disegno, da ambedue di noi sottoscritto come dall'Istromento rogato da Notaio Paolo Federici di Napoli a 13 aprile 1767 (…) (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1740, 3 ottobre 1767; de Letteriis, in Atti 44° Convegno Nazionale … Sansevero 2023, 2024 p.119).*

14.3.1768 - 14 marzo 1768. A Don Giuseppe Mastrandrea ducati 40; E per lui a **Marino Palmieri**, in nome del Padre Guardiano del Convento di Gesù e Maria de PP. Minori Osservanti della città di Foggia e sono a complimento di ducati 100, atteso l'altri ducati 60 l'ha ricevuti antecedentemente, quali ducati 100 sono in conto delli ducati 300, prezzo convenuto di un altare e cappella che detto Palmieri sta facendo come dalle cautele stipulatene (...) (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1501; de Letteriis, in La Cattedrale di Foggia …, 2014 p.150).*

27.8.1772 - Corigliano, parrocchia di S. Maria Maggiore … Le committenze artistiche della Confraternita delle Anime del Purgatorio continuarono negli anni successivi coinvolgendo i pittori Nicola Menzele e Pietro Costantini e l'architetto partenopeo **Marino Palmieri**, che costruì l'altare della cappella[902] (Savaglio, I Saluzzo …, 2010 p.164).*

- [902] L'altare, «di marmo statuario e colorito, a tenore dè disegni» e trasportato da Napoli «in più pezzi dentro casse», implicò una spesa di 250 ducati interamente versati dagli eredi di Francesco Bernardo. Il pavimento era di «marmo bianco e nero a tenore dell'altro che vi esisteva». Il priore della Congrega al momento della committenza era Pasquale Toscani (ASCS, Not. Vincenzo Varcaro, Corigliano, 27 agosto 1772, foll. 195v-197v; Savaglio, I Saluzzo …, 2010 p.190).*

19.6.1775 - Pro' Ven.le Monist.ro Sub titulo SS.me Trinitatis Cum Mag.co **Marino Palmieri** Die decimo nono mensis Junij octave ind.nis millesimo septigentesimo septuagesimo quinto, in civitate Andrie, hora quasi

vigesima quarta cum dimidia noctis, tribus lamb.us accensis. Costituiti personalmente avanti di noi il Rev. D. Domenico Angelo Lacinesta Economo e Procuratore del Ven.le Monist.ro di Donne Monache Benedettine della Congregazione Cassinese, sotto il titolo della SS.ma Trinità di questa città di Andria, in vigore di presente mandato di Procuratore, che presso di me conservo, consenziente prima in noi, in quanto a questo atto, aggiente interveniente alle cose infrascritte in nome, e parte di detto Ven.le Monis.ro, in perpetuum, da una parte. Ed il M.o **Marino Palmieri** della città di Napoli oggi qui presente in Andria, aggiente interventi alle cose infrascritte per sè, suoi Eredi e Successori dall'altra. Il suddetto M.o Marino sponte avanti di noi ha dichiarato, ed asserito come per convenzione avuta col suddetto Ven.le Monis.ro, e sue R.R. Sig.re Badessa, e monache, e predetto R. Procuratore presente promette e si obliga coll'infrascritto giuramento avanti di noi di costituire, e formare le due Cappelle con i rispettivi due altari ai laterali dell'altare maggiore della chiesa di detto Ven.le Monis.ro di marmi giusta il disegno, e giusta l'infrascritta spiega da farsi, qual disegno verrà firmato per ambe due le parti, e dopoche saranno condotto esse due cappelle, ed altari in questa Città d'Andria a spese di detto Ven.le Monis.ro, che seguir deve per il mese di novembre dell'anno mille sette cento settantasette esso mo Marino le dovrà mettere in opera in essa chiesa di detto Ven.le Monis.ro con prestare esso la sua fatiga, e di altri lavoranti che dovrà seco portare, mo Marino e tutto quell'altro materiale però che vi necessiterà per situare, e mettersi in opera esse due Cappelle ed altari debba somministra da detto Ven.le Monis.ro, di modo che esso M.o Marino soltanto nella situazione suddetta vi dovrà mettere la sua fatiga, e quella dei suoi lavoranti; e sia tenuto però detto Ven.le Monis.ro per tutto il tempo che staranno in Andria somministrarli vitto, stanza, letti ed ogn'altro necessario. … Per il convenuto, e finito prezzo di docati mille, e duecento … Il primo grado, e predella secondo apparisce nel disegno, siano col sotto grado in bardiglio fiorito, come parimenti siano le due zoccolature. Il paliotto col suo intaglio, e festone, che abbia tutto l'intaglio ben scartocciato, l'ovato d'immezzo colla Croce abbia nel fondo il lapislatis fittizio colla Croce rilevato di pietra gialla, cioè i soli raggi, ed il giratonno, ed il fondo del detto pagliotto commesso di Borolea di Francia. Il fondo, che attacca al modiglione della mensa sia di giallo di Siena. Il modiglione sia ben intagliato, e scartocciato, ed il fondo sotto del medesimo con Saravezza. La cartella a canto al detto pezzo sia con giallo di Siena con i suoi listelli. Il piedistallo sia ben rilevato nel suo intaglio, e nel fondo di mezzo di verde e nei laterali di broccatello di Spagna. La cartella a cantone sia fatta asconciglio, e che abbia il suo ornato secondo apparisce. La mensa sia otto palmi di lunghezza, e larga palmi due, e mezzo. Il gradino piccolo tutto liscio ingrastato di giallo di Siena con i suoi listelli neri, e le rosette come appariscono al disegno siano di pietra rossa di Venezia. Il gradino grande nelle sue ciappe abbia un ottimo rilievo, ed il fondo di mezzo sia di lapis lazari fittizio con i listelli gialli. Li due pezzi di detto gradino corrispondenti sopra detto piedistallo abbiano nel fondo di mezzo giallo simile a quello fondo del pagliotto, ed il fondo di verde chiaro. Li due capi altari siano ben rilevato e scorticciato come apparisce nel disegno. Il fregio, che gira per tutto sopra detto gradino sia di boroleo oscuro, e la tavoletta scartocciata, secondo apparisce nel disegno. La ciappa di mezzo al detto gradino oncie trè. Nel fondo della cappella debba girare a torno a torno dai piedi sino sopra alla cima un regolo bardiglio chiaro di larghezza corrispondente all'altezza di tutta la cappella, tutto il fondo di essa cappella in quelle parti che appariscono, sia vestito di Saravezza. La cornice del quadro secondo le misure esatte, che si mandaranno anco se nella parte superiore della cornice fusse centinata, debba essere un pradettone rilevato a perfezione, e che abbiano le sue foglie secondo apparisce nel disegno, ed il fondo delle foglie di broccatello, di Spagna, e le ciappe di essa cornice siano di giallo di Verona coll'istesso commesso di broccato di Spagna. L'ovato o sia occhio dell'ovato secondo la misura sarà mandata, e tutto l'ornato sia ben rilevato, e scartocciato come apparisce nel disegno. Si è eletta la parte destra del disegno, che rappresenta un panno attaccato ad uso di padiglione, tutto il marmo del medesimo marmo sia bianco, eccetto la rovesciatura, attaccamento sia di broccato di Spagna, e colla francia d'intorno di giallo. Tutte le stelle siano lavorate di giallo di Verona, ed ingrastato dentro al marmo dell'istesso panno. Tutti li marmi a torno del disegno disposti siano di marmo statuario ben lustrati a specchio, e ben lavorati, secondo il disegno e detta opera debba essere consegnata nella bottega in Napoli, in cassata e trasportata a spese di detto Ven.le Monis.ro qui in Andria e soltanto detto M.o Marino debba avere la cura d'incassarli, ma le casse però, ed ogn'altra spesa andar debba a conto di detto Ven.le Monis.ro … (ASTrani, Not. Giuseppe Sinisi, prot. 370, p.184v-188r; www.andriarte.it; Di Tommaso, in Quaderni di Andriarte, 2016 p.108).*

1776 - Corigliano … Nella chiesa di S. Maria Maggiore, **Marino Palmieri** costruì, ancora, l'altare della confraternita di S. Maria delle Grazie (1776)[904], il fonte battesimale ed un'acquasantiera la cui convenzione fu sottoscritta a Napoli il 13 settembre 1781 da Giacomo Navale, procuratore dell'arciprete Gian Vincenzo della Cananea[905] (Savaglio, I Saluzzo …, 2010 p.164).*

- [904] Il costo della mensa fu di 700 ducati e per la sua messa in opera Domenico Palmieri, figlio dell'artista e «Capo maestro marmoraro», il 15 giugno 1778 denunziò delle difficoltà poiché il procuratore della confraternita non gli aveva fornito «ogni bisognevole […], cioè antenna, legname, fune, tavole» (ASCS, Not. Francesco Rende, Corigliano, 15 giugno 1778, fol. 83v; Savaglio, I Saluzzo …, 2010 p.190).*

13.9.1777 - Fede di credito di ducati 52 del 13 settembre 1777 estinta il 16 settembre 1777. Pagamento al mastro marmorario **Marino Palmiero** per un paliotto ossia sottoaltare di marmo con bassorilievo nella Chiesa di A.G.P. della terra di Castelvolturno in Provincia di Terra di Lavoro (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 13623; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.405).*

18.12.1777 - / c. 631v / In nomine Domini, et cetera. Die decima octava mensis decembris, decime indictionis, millesimi septicentesimi septuagesimi septimi, 1777, in hac civitate Consentie. Nos Seraphinus Stranges dicte civitatis regius ad contractus iudex, Brunus Sicilia eiusdem civitatis regia autoritate notarius et testes videlicet magnifici dominus Joseph Arabia, dominus Cajetanus Mazzuca, Ignatius Giudice dicte civitatis, Balthasar le Piane a Planis e Cajetanus Zupo a Cerisano ad hoc presenti specialiter et cetera. Constituti nella presenza nostra li reverendissimi signori canoneci don Giuseppe Pastore e don Domenico Paulillo, attuali governadori ed assistenti del Sagro Monte della Pietà di questa città di Cosenza, li quali aggono ed intervengono alle cose infrascritte, in nome e parte di detto Sagro Monte per se e per altri signori governadori ed assistenti in esso successive futuri et cetera, da una parte; ed il reverendissimo signor don Gaetano canonico Monaco attuale cappellano della venerabile cappella della Madonna del Pilerio, eretta dentro la metropolitana chiesa di detta città, aggente pure e stipulante alle medesime cose, per se e per altri cappellani in essa successive future et cetera, dall'altra parte. / c. 632r / Nec non il magnifico Gennaro Pesce della capitale di Napoli, al presente in questa sudetta città, il quale similmente agge ed interviene alle medesime cose in nome e parte e come special procuratore del magnifico **Marino Palmieri** in virtù di special mandato di procura del medesimo che in fine del presente si inserisce, di cui promette de rato ut infra et cetera, per detto suo principale, eredi e successori del medesimo, dall'altra parte. Asseriscono esse parti avanti di noi e di esso eccellentissimo monsignor Arcivescovo come sono venuti in convenzione con detto magnifico **Marino Palmiero**, per l'intermezza persona di detto costituto di Pesce, suo procuratore, di edificare, costruire e formare la cappella sudetta del Pilerio dall'altare in sù sino al finestrone, inclusive, tutto di pietra di marmo fino e dà corrispondenza dell'altare ivi sistente; così come li balaustri nel primogradino sistente sotto il secondo arco della cappella accennata vicino l'altare, anche di marmo fino, colli seguenti patti videlicet: Primo, che sia tenuto detto artefice **Marino Palmiero** fare detta opra tutta à sue spese tanto di marmi che assettatura di essi, ed altro. Secondo, che detti lavori debbano essere à tenore del disegno formato da esso artefice, che si trova in potere di detti signori assistenti e cappellano, ed à conformità della metà di detto disegno, e proprio di quella metà appunto che in presenza nostra si è in tutte le parti sottoscritta dal costituto di Pesce, e da me legalizzata che ora si deve consegnare, siccome siconsegna al cenna / c. 632v / to di Pesce per rimetterla in Napoli al suo principale e da colà ritornare tale quale assieme colla ratifica del presente istrumento, perché così et cetera. Terzo, che se li debba pagare à detto artefice per detto intero lavoro la convenuta summa di ducati cinquecento ammuzzatamente, cioè ducati cento prontamente in atto della stipola del presente istrumento; li stessi ducati cento che il reverendo signore don Gaetano Donadio di questa città, per sua particolar divozione e per venire à capo l'opra accennata deve somministrare à detta cappella; e l'altri ducati quattrocento terminata sarà di tutto punto l'opra, coll'approvazione e piacere del menzionato eccellentissimo monsignor Arcivescovo. Quarto, che detti ducati cinquecento debbansi erogare, cioè ducati duecento cinquanta dalla sudetta venerabile cappella del Pilerio; ed altri ducati duecento cinquanta dal sopradetto Sagro Monte della Pietà; quali ducati duecento cinquanta assieme con altri ducati venti, ed intero ducati duecento settanta sono pervenuti ad essa venerabile cappella e suo cappellano signor Monaco, cioè ducati cento settanta per prezzo retraendo dalla vendita facienda di due lampade di argento, una fiandacca con perle ed oro, ed una croce anche di perle et oro, fattone l'apprezzo di dette robbe, precedente conchiusione capitulare colla quale li signori canoneci di detta metropolitana si rimessero in tutto all'accennato monsignor Arcivescovo, come si rileva dalla cennata conchiusione capitulare, copia di cui a noi esibiscono ed in fine del presente s'inserisce, e col consenso e permesso di detto eccellentissimo monsignor Arcivescovo, per procedersi alla vendita di dette robbe in / c. 633r / virtù di facoltà ch'esso monsignor Arcivescovo tiene come avanti di noi ave asserito di poter permettere detta vendita, e con effetto iterum et cetera, dà il permesso di effettuirsi detta opra; e ducati cento pervenienti da esso don Gaetano Donadio per particolar devozione di essa Beata Vergine come si è detto, da pagarsi detti ducati cento di anticipazione, o sia caparra, dal menzionato signor canonico Monaco cappellano ut supra, li stessi appunto che deve somministrare esso don Gaetano Donadio, perché così et cetera. Quinto, che rispetto alla situazione de pezzi di marmi riguardanti la simetria de colori di essi, l'artefice accennato debba farla à piacere e disposizione del sudetto eccellentissimo monsignor Arcivescovo, senza che punto appattar si possa dal savio suo sentimento. Sesto, che detta opra deve farla e darla compita di tutta perfezione per tutta la fine di giugno dell'imminente anno 1778. Settimo, che la spesa occorrerà per il trasporto de marmi dalla marina di Napoli sino a questa città di Cosenza deve essere à carico di detta cappella e del Monte accennato, perché così et cetera. Ottavo, che durante detto assitto, dico assetto di marmi siano tenuti la cappella e Monte sudetti a loro spese dare la calce necessaria, le grappe di ferro e

maestri fabricanti. Nono, che li puttini debbano essere del scultore celebre Giuseppe Sammartino, e tutto il giallo deb / c. 633v / ba essere di giallo di Siena del migliore che vi è. Tutto il resto debba essere di breccia di Francia, la più bella che vi è. Tutto il fondato di detta cappella debba essere di pietra Saravezza. La balaustra debba essere centinata secondo la pianta sistente dietro il disegno formata dal costituto magistro Gennaro Pesce. E sotto il gradino di detta balaustra debba essere commessa di breccia di Francia senza listello nero. E in detto fondo di cappella debbano venire due fondi di pietra Saravezza di palmi due larghi ed otto lunghi, che principia da terra, perché così et cetera. Con dichiarazione che la cima della cappella accennata dov'esiste lo Spirito Santo debba farsi finestrone, à tenore di dietro detto disegno, segnato dal sudetto; e questo si è convenuto appunto per non acciecarsi il finestrone ivi sistente, perché così et cetera. Fatta dunque detta assertiva, quale vogliono esse parti che vaglia per principale dispositiva, e che costituischi e facci tutta la pruova, così in giudizio che fuori, quindi è che detto magistro **Marino Palmieri** per l'intermezza persona di esso costituto magistro Gennaro Pesce, suo special procuratore, siccome questo in suo nome sponte, non vi et cetera, con giuramento li patti e condizioni descritti nell'assertiva istessa quali si sentino per repetiti nel principio, medio e fine del presente istrumento, e non altrimenti promette e si obliga di edificare, costruire e formare la / c. 634r / cappella sudetta di Santa Maria del Pilerio eretta dentro detta metropolitana chiesa cosentina dall'altare in sù sino al finestrone inclusive tutto di pietra di marmo fino, ed à corrispondenza dell'altare ivi sistente; così come li balaustri nel primo gradino sistente sotto il secondo arco della cappella accennata anche di marmo fino; con dar compita l'opra sudetta di tutto punto e perfezione à sue spese, così di marmi che di assetto, per tutto il mese di giugno dell'imminente anno 1778. Per il convenuto e corcordato prezzo ammuzzatamente di ducati cinquecento, delli quali ducati cinquecento esso costituto magistro Gennaro Pesce in nome di detto suo principale magistro **Marino Palmieri** anticipatamente e per caparra hic coram nobis presenzialmente e manualmente se ne riceve ducati cento dal succennato don Gaetano Donadio qui presente, per mano del menzionato reverendo signore canonico Monaco, cappellano della cappell'accennata in moneta d'argento corrente ed in nome dell'espressato suo principale di Palmiero pro concurrenti quantitate ne libera, quieta ed assolve detta cappella e cappellani presente e futuri in amplissima forma, etiam per Aquilianam stipulationem. E dall'incontro detti reverendissimi signori canoneci don Giuseppe Pastore, don Domenico Paulillo e don Gaetano Monaco, assistenti e cappellani ut supra, à tenore del contenuto nell'assertiva, e colli patti e condizioni accennati e non altrimenti, tactis pectoribus et cetera, s'obligano pagare al sopradetto magistro **Marino Palmieri** li sopradetti ducati quattrocento à saldo,complimento e final pagamento / c. 634v / di espressato intiero prezzo di ducati cinquecento terminato sarà come sopra detto lavoro, cioè ducati cento cinquanta dalla cappella sudetta e ducati duecento cinquanta dal Monte accennato in omnibus servata forma di detta assertiva e patti sudetti e non altrimenti et cetera. Per la puntuale e fedele osservanza di quanto di sopra stà convenuto, pattuito e concordato, amb'esse parti per quanto a ciasched'uno di loro respettivamente spetta e compete con giuramento, tactis scripturis et pectoribus respective et cetera, hanno obligato ed obligano se stessi ne nomi accennati e ciasched'uno di essi, eredi e successori respective, e beni tutti mobili e stabili, presenti e futuri, acquisiti et acquisendi, generaliter et specialiter, ita quod et cetera, cum constituto precarii et cetera, ed in caso dicontrario ed inosservanza di quanto di sopra, vuole la parte controveniente esser tenuta al risarcimento di tutti danni, spese ed interessi ed astretta ed incusata in ogni corte realmente e personalmente, cum potestate variandi et cetera, renunciando à tutti e qualsivogliano eccezioni e favori di legge incontrario à loro favore respettivamente dittante e rispetto al costituto di Pesce renunci all'eccezione factum alienum promisisse non posse, quale non ostante non possa essere scusato d'aver promesso il fatto alieno; ed à tal effetto promette e con detto giuramento s'obliga di far ratificare, e mologare ed accettare il presente istrumento dal sopradetto magistro **Marino Palmieri** suo principale tra lo spazio di giorni trenta ab hodie numerandi et cetera, e presentare fra detto tempo à me infrascritto notario / c. 635r / copia autentica di detta ratifica assieme col disegno accennato per unirla col presente e farne notamento in margine di esso alias et cetera, perché così et cetera. Pro quibus omnibus observandis et cetera, partes prout respective spectat et cetera, sponte promiserunt, obligaverunt se et cetera, bona et cetera, cum constituto precario et cetera, ad penam unciarum auri 25 fisco regio et cetera, equaliter et cetera, rato semper manente pacto et cetera, et promiserunt et cetera, renunciaverunt et cetera, iuraverunt et cetera, unde et cetera. Idem qui supra notarius Brunus Sicilia me subscripsi.

In allegato: Col presente mandato di procura sia noto a tutti qualmente non potendo io qui sottoscritto **Marino Palmieri**, artefice marmoraro di questa città, esser di persona ed attendere alle cose infrascritte per legittime cause occupato in questa capitale, che perciò sponte e per ogni miglior via costituisco e fò mio legitimo ed indubitato procuratore il mastro Gennaro Pesce, il medesimo benché assente come se fusse presente, con tutta la potestà e facoltà bastante e necessaria a potere in nome di me costituente, prendere a fare qualsivoglia opera dimarmo e specialmente l'opera di marmo della cappella che sta eretta dentro la cattedrale della città di Cosenza e dell'opera o opere che prenderà detto mio procuratore, farne rogare publico o publici istrumenti per mano di qualsivoglia publico regio notaro, con potestà d'esigere qualsivoglia summe a me spettanti per qualsivoglia cause, con esser tenuto detto mio procuratore se farà o opererà

farne subito stare inteso a me costituente e ratificare tutto e quanto sarà dal medesimo fatto, dando e concedendo al detto mio procuratore tutta l'omnimoda potestà / e facoltà bastante e necessaria ut aliter. Ego per detta causa promettendo il tutto aver rato e fermo quanto da detto mio procuratore sarà operato e fatto, senza che per tal causa li manchi ombra di potestà e facultà alcuna, et non aliter. Napoli, quattro ottobre 177sette, 1777. **Marino Palmieri** La sudetta firma è di propria mano del sudetto mastro **Marino Palmieri** ed in fede io notar Michele Zappilli di questa città la legittimo. Pietro Carisa testimone D. Gaetano Faseoli testimone. Certifico io qui sottoscritto canonico secretario del reverendissimo capitolo cosentino come nel giorno 10 del mese di decembre del 1777 vi fu una congregazione capitolare nella quale intervenirono tutte le dignità e canonici, e si propose dal signor canonico d. Gaetano Monaco cappellano della Madonna del Pilerio, che volendo il sudetto cappellano fare il quadro di marmo insino al finestrone della sudetta cappella, e come per fare questo li manca qualche summa di danaro, e tenendo la Madonna alcune perle e lampade di argento, le quali cose come inservibili per il culto della Madonna, perciò lo propongo à loro signori reverendissimi, acciò diano il permesso che se vendano le sudette robbe e si applichino in questa spesa di marmi la quale più ritorna in culto della Madonna; qual proposizione intesa dalli signori dignità e canonici si rispose di unanime consenso, che davano il loro permesso, bene inteso però che come per vendersi queste perle e lampade ci voleva il consenso del superiore, perciò davano il loro consenso con rimettersi à monsignore Arcivescovo, come quello, che tiene detta facoltà / accordatali dal superiore, onde che tutto accordano i signori capitolari e che in tutto si rimettessero al nostro monsignore Arcivescovo, et sic conclusum atque dimissum fuit capitulum. Quindi in accordo della verità ne ho formato il presente, firmato di proprio mio carattere, roborato con capitolare suggello et cetera. Cosenza li 8 dicembre1777. Io Gabriele Mauri canonico secretario (ASCS, Not. Bruno Sicilia, a.1777, cc. 631v-635; Russo, in Archivio Storico per la Calabria e la Lucania, LXXXI 2015 p.106).*

1.7.1778 - 1778 a p.mo Lug.o … f. 3024 A P.re Liborio M.a Tedeschi d.120. B.co di S. G.mo pagate al s.r **Marino Palmieri** d. 120 e dite sono à comp.to di d. 200 att.o gl'altri d. 80 li sono stati pagati da me in cont.i quali d. 200 se li pagano da me a nome e parte del Convento de P.P. Minimi della Città di Belvedere in Calabria Citra, come Proc.e del med.o e con denaro dello stesso conto, e sono a conto delli d. 330 per l'altare di marmo che secondo il disegno da lui stesso firmato deve fare, e firmare in d.o conto, e per altre opere di Marmo che deve lavorare per lo stesso Convento secondo li prezzi, e patti stabiliti nell'Istr.o alla quale se refere così pag.te e non altrimenti Napoli a 30 Giug.o 1778. P.re Liborio M.a Tedeschi not.a fede a 30 Giug.o 1778. **Marino Palmieri**. La sud.a firma, e di propria mano del sud.o s.r Marino Palmieri N.r Mich.e Jappelli di Napoli d. 120 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2073, p.903; De Letteriis, Ricerca 2018).
- Nel 1778 il **Palmieri** ricevette pagamenti per un altare e altri lavori di marmo effettuati nella chiesa del convento dei minimi di Belvedere in Calabria (De Letteriis, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.183).*

14.7.1778 - Corigliano, parrocchia di S. Maria Maggiore … Le committenze artistiche della Confraternita delle Anime del Purgatorio continuarono negli anni successivi coinvolgendo … l'architetto partenopeo **Marino Palmieri**, che costruì l'altare della cappella, la balaustrata e il pavimento «per maggior decoro e polizia […] e per incentivare i Devoti al fervore della devozione la quale viene ad aumentare il culto divino» (ASCS, Not. Francesco Rende, Corigliano, 14 luglio 1778, foll. 98-102; Savaglio, I Saluzzo …, 2010 p.164).*

11.6.1779 - / c. 258r / In nomine Domini, et cetera. Die undecima mensis iunii, XII indictionis, millesimi septicentesimi septuagesimi noni, 1779, in hac civitate Consentie, hora vero prima noctis tribus luminibus accensis. Nos Seraphinus Stranges dicte civitatis regius ad contractus iudex, Brunus Sicilia eiusdem civitatis regia autoritate notarius et testes videlicet Michael Petrona Apa a Rende, Andreas Albano et Antonius Santoro de Neapoli, Franciscus Senzio et Dominicus Acri dicte civitatis Consentie ad hoc presenti specialiter et cetera. Costituiti nella presenza nostra li magnifici Antonio Palmieri, Gennaro Pesce e Costantino Salvati, artefici marmirari della capitale di Napoli, al presente qui in Cosenza, li quali aggono et intervengono alle cose infrascribende, per se stessi, loro eredi e successori et cetera. Ed asseriscono con giuramento avanti di noi, come per ordine del signor **Marino Palmieri** capo maestro marmiraro, loro principale, sendosi conferiti in questa città ed avendo costruito e modernato la cappella del SS. Sagramento e Beata Vergine del Pilerio, eretta dentro la metropolitana chiesa di questa medesima città, con cappellone e balaustrata di marmi, dopo averla compita di tutto punto e ricevutasi à / c. 258v / tutta sodisfazione dalli reverendi signori canonici d. Giuseppe Pastore e d. Gaetano Monaco, edeputo e cappellano respettivamente di detta cappella, li medesimi sotto pretesto di non essere l'opra a dovere, hanno ricusato pagarli buona parte del prezzo di detto lavoro, nell'atto appunto che li sudetti costituti stavano per ripartirsi in Napoli. Quindi per non pregiudicare le raggioni del detto loro principale e per non correrli ulteriore spesa col trattenimento in questa città di Cosenza, per consiglio di più savii, ci hanno richiesto di formarne il presente publico atto, col quale si protestano contro essi signori canoneci di tutti danni, spese ed interessi li si accaggioneranno per riscuotere la mercede avanzano con detti signori canoneci, et quia et cetera, fecimus et cetera, iuraverunt et cetera,

unde et cetera. Idem qui supra notarius Brunus Sicilia me subscripsi (ASCS, not. Bruno Sicilia, a. 1779, cc. 258r-v; Russo, in Archivio Storico per la Calabria e la Lucania LXXXI, 2015 p.114).*

1.10.1780 - Venerabile chiesa di S. Maria del Castello quietanza dal mastro marmorieromagistro **Marino Palmiero**. / 100v / In Dei nomine, amen. Die prima mensis octobris millesimi septigentesimi octuagesimi, 1780, in civitate Castrivillarum et de licentia ob festum dominicale et cetera, 13 indictione et cetera, regnante in nobis et cetera. Costituti nella presenza nostra personalmente il reverendo don Felice Quintana, qual attuale procuratore della venerabile chiesa parocchiale di Santa Maria del Castello, lo medesimo consentendo primieramente in noi, procuratorio nomine e per parte della sua principale, agge et interviene alle cose infrascritte per se, nomine quo supra et cetera, e suoi procuratori successori in futurum ex una; e 'l magnifico Camillo Passamonte della città di Napoli ed oggi in questa sudetta città; lo medesimo qual maestro marmoraro e procuratore speciale del mastro **Marino Palmieri** conforme dal suo mandato di procura in forma valido a noi presentato, che apparisce firmato da detto Palmieri e colla data di Napoli sotto il dì 9 settembre del corrente anno 1780, avvalorata dal regio notaro Giuseppe Palammo e Nicola Troccoli testimone e legalizata pur'anche dal regio / 101r / notaio Lorenzo Troccoli et cetera, quale procura a me esibita ed al sudetto procuratore Camillo costituto restituita a fine avvalessero per altre circostanze in varii luoghi per lo disimpegno adossatoli dal sudetto suo principale et cetera, lo stesso per anche aggente et interveniente alle cose infrascritte per se nomine quo supra e successori in futurum ex altera et cetera.Il medesimo Camillo sponte dichiara e confessa qualmente il suo principale convenne col procuratore della sudetta venerabile chiesa di Santa Maria per la formazione di più altari di marmo servibili per detta chiesa, convenuta detta opera per docati cinque cento cinquanta conforme si rileva da publico istrumento stipulato per gl'atti di medesimo notaio in data 24 agosto 1778, tra quelli ed il mastro Domenico Palmieri, tempo in cui si sborzò dalla chiesa sudetta, e per essa da quel suo procuratore al Palmieri sudetto la summa di docati cento contanti per caparra di dette fatighe ed a conto de sudetti docati 550. In oltre dichiara esso procuratore Camillo essersino pagati a detto suo principale Palmieri altri docati cento cinquanta contanti per mano del reverendo don Girolamo L'Occaso in Napoli. Più al medesimo Marino con una cambiale pagatali dal signor don Carlo Nauci in summa di docati cento, come pure altra cambiale di docati sessant'uno per mano del medesimo don Carlo. Più a mano d'esso procuratore Camillo presente docati ottanta due e grana sessanta quattro. E finalmente ad esso procuratore e per conto del sudetto don Girolamo L'Occaso e propriamente consignati al sacerdote don Dionissio L'Occaso suo nepote presente docati quaranta che in una tutte dette partite e pagamento fatti in più volte, come sopra et cetera, in una docati 533.64. Conché a complimento dell'intiera summa di docati cinque cento cinquanta convenuto prezzo / 101v / dell'enunciati altari ed altro di marmo et cetera, resta a conseguire a saldo il suo principale la summa di docati sedici e grana trenta sei, dico docati 16.36, quali oggi predetto il nomato don Felice Quintana in presenza nostra di proprio danaro della sua principale la chiesa sudetta have sborzati, numerati e consignati, sborza, numera e consegna al predetto mastro Camillo Passamonte procuratore presente, accettante, recipiente ed ad esso medesimo traentino in nome e parte di detto suo principale di Palmieri et cetera, d'argento usuali e correnti di questo nostro regno, exceptioni non numerate pecunie, renuncians et cetera. In sequela di qual ricevuta summa di docati 16.36 a saldo de sudetti docati 550 da esso ricevuta ed avuta come sopra et cetera, oggi medesimo magnifico Camillo in nome e parte di detto suo principale Palmieri, n'ave quietato, liberato ed assoluto, e quieta, libera ed assolve l'accennata venerabile chiesa e suo procuratore presente e suoi successori procuratori in futurum, in ampia e valida forma, chiamata Aquilianam stipulationem et pactum reale de ulterius aliquid non petendo, nec peti faciendo et cetera, e dichiara per nullo ed invalido l'istrumento sudetto de' 24 agosto 1780 <*così nel doc., ma* 1778>, avendolo come non fatto e di niun vigore. E per validanza di tutto ciò ave promesso il magnifico Camillo nel nome come sopra alla già detta chiesa et cetera, la quietanza sudetta e quanto disopra sta spiegato et cetera, e tutto per la presente publica e solenne e legittima stipula e la medesima averla e tenerla oggi, sempre ed in ogni suo tempo per rata, grata e ferma, ed alla medesima non controvenire né far controvenire per qualsivoglia raggione, occasione, causa, colore, pretesto et cetera, nullasque litteras et cetera, et illas et cetera, quia sic et cetera./ 102r / Per la regale osservanza delle cose predette tutte ave obligato se medesimo, suoi eredi, successori, beni tutti e beni del suo principale presenti e futuri sub pena et ad penam dupli et cetera, pro medietate et cetera, colle clausole del costituto e precario et pacto de capiendo in forma et cetera, ac proinde renunciavit et cetera, iuravit et cetera, quietavit et cetera, unde et cetera, actum et cetera. Presenti alle cose predette magnifico Felice Antonio Saraceno regio giudice à contratti e per testimoni reverendo don Dionissio L'Occaso, magnifico Carmine Salerno, magnifico Saverio Pastore, Francesco L'Anzellotta, Paolo Antonio de Majo ed altri tutti di Castrovillari. Notarius Perna in forma stipulavi (ASCastrovillari, Not. Giuseppe Perna, a.1780, cc. 100v-102r; Russo, in Archivio Storico per la Calabria e la Lucania, LXXXI 2015 p.131).*

13.9.1781 - Corigliano … Nella chiesa di S. Maria Maggiore, **Marino Palmieri** costruì, ancora, l'altare della confraternita di S. Maria delle Grazie (1776)[904], il fonte battesimale ed un'acquasantiera la cui convenzione

fu sottoscritta a Napoli il 13 settembre 1781 da Giacomo Navale, procuratore dell'arciprete Gian Vincenzo della Cananea (ASCS, Not. Leonardo Bomparola, Corigliano, 6 agosto 1782, foll. 89v-105; Savaglio, I Saluzzo …, 2010 p.164).*

Vincenzo (not. 1764-1766), marmoraio

11.9.1764 - 11 settembre 1764 … A Carlo Portanova ducati 15; e per lui a **Vincenzo Palmieri** per tanti ordinateli con di lui lettera de 18 agosto 1764 da Manfredonia la Signora Badessa di San Benedetto diss'esserno a complimento di ducati 90, atteso gl'altri ducati 65 ce l'ave dati in più volte e sono per lavori di marmo fatti per uso della loro chiesa (…) e per lui con sua firma autenticata da notar Paolo Federico di Napoli (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1445; ; de Letteriis, in in Atti 42° Convegno …, 2021 p.70).*

16.5.1765 - Oggi che sono li 16 del corrente mese di maggio 1765 in questa Città di S. Severo e propriamente in questa V[enerabi]le Congregazione del Soccorso in dove justa solitum ad sonum tintinaboli sempre si è pratticato precedente cartello di invito affisso in questa nostra sagristia, si sono radunati tutti i Sig[no]ri officiali e f[rate]lli ascritti per causa di parlamento per il nuovo Altare di marmo che si dovrà fare dal Sig[no]re **Vincenzo Palmiero** napoletano per il prezzo stabilito di docati settecento, come per istrumento o pure obligo fatto in questa Città, come qui appresso si nota. Qual Altare si deve compire per Pasqua di Resurrezione ventura nell'anno 1766, quali docati settecento si devono consignare in questo modo cioè docati 50 fatto l'istrumento per caparra di esso Altare, docati 50 venuto sarà la mietà di esso marmo, docati 100 venuto sarà il complimento di detto marmo, cioè di Altare e nicchio per la B[eat]a Vergine che viene composto sopra esso Altare, come dal disegno che si conserva da essa Congregazione e docati 100 composto sarà detto Altare che in unum fanno docati 300, ed il complimento di docati 700 che dono docati 400 darceli anno per anno docati centocinquanta finché saranno compiti li 400 docati. Tutti questi Signori fratelli qui sotto ascritti e segnati di Croce hanno dato il loro consenso alli attuali Prefetto Leonardo Croce, Giuseppe Rubberto primo Assistente, Domenico Negri 2° assistente, Ciriaco de Petris 3° assistente, che detto Altare si facesse in questa nostra Congregazione per maggiore gloria di Dio e bene dell'anime nostre. Li fratelli presenti sono videlicet 23 Prefetto Leonardo Croce; Primo Assistente Giuseppe Roberto; 2° Assistente Domenico Nigro; 3° Assistente Ciriaco de Petris […]. E perché al d[ett]o Altare si devono aggiungere due colonnette di Verde Antico al Cono della Vergine se l'aggiungono altri docati Venticinque, che in unum fanno la summa di docati 725; così convenuto e pattezzato alla presenza del Molto R[everen]do P[ad]re F. Giacinto Priore Minore Osservante e la scrittura si è fatta oggi li 17 del mese di Maggio dal Si[gno]re Notar Laviera, con condizione se li dà ducati 50 caparro e per il mese di Agosto prossimo venturo docati 175; ed il comp[imen]to di ducati 325 compito sarà detto Altare, che sarà per il mese di marzo dell'Anno entrante 1766, ed il compimento di ducati 400, in due anni, cioè ducati 20 per il mese di marzo 1767 e ducati 200 a marzo 1768 come da detta scrittura si osserva. Don Vincenzo di Tullio pro Segretario (Archivio del Santuario di Maria SS. del Soccorso in San Severo, Libro delle conclusioni, dal 1764 al 1845, cc. 5r-8v; de Letteriis, in in Atti 42° Convegno …, 2021 p.68).*

1.1.1766 - Oggi il primo Gennaio 1766. Già si è compito l'altare dal Sig[no]re **Vincenzo Palmieri** Mastro Marmoraro, secondo l'albarano fatto si sono dati composto l'altare ducati 325; e perché secondo il disegno si sono aggiunti altri marmi, per levare qualche litiggio che ne poteva sorgere, il presente Prefetto Leonardo Croce e Giuseppe Ruberto primo Assistente col consenso di tutti li fratelli anno preso a cambio dal Sig[no]re Domenico Lacci ducati 350 per sodisfare il com[pimen]to dell'Altare al sudetto Marmoraro **Vincenzo Palmiero** e detti ducati 350 se ne paga il sotto[scritt]o cento da detta Cong[regazio]ne qual cambio si è scomputato a detto marmoraro e come anche per complimento della prima paga di ducati 325 si sono preso dalla cassa sagra, ducati 86 pervenuti da due affrancaz[ion]e fatte dal Signore Nicolò Grasso e questi presi con licenza di questa R[everendissi]ma Curia, si anno da imborzare da essa Con[gregazio]ne nella d[ett]a Cassa per lo spazio di mesi sei: E perché vedutosi la puntualità ed attenzione di detto M[ast]ro Marmoraro Sig[no]re **Vincenzo Palmieri** se li sono regalati ducati 20 col consenso delli qui sotto notati fratelli, acciocchè a detto Prefetto Leonardo Croce nelli suoi conti non li vengono significati, ha ordinato, che detta Con[gregazio]ne si fusse registrata nel solito libro della Conclusione, acciocchè in ogni tempo si possa vedere ed osservare quello che li Signori f[rate]lli anno determinato; San Severo primo Gennaio 1766 Primo Assistente Giuseppe Roberto; 2° Assistente; 3°Assistente Ciriaco de Petris concede come dietro S. N. (Archivio del Santuario di Maria SS. del Soccorso in San Severo, Libro delle conclusioni, dal 1764 al 1845, cc. 5r-8v; de Letteriis, in in Atti 42° Convegno …, 2021 p.69).*

8.3.1766 - Oggi li 8 marzo 1766 si è tenuta piena cong[regazio]ne dall'Attual Prefetto Lonardo Croce juxta solitum ad sonum tintinabuli per aver fatto fare due gradini dalle parti laterali dell'Altare Maggiore nell'entrare del Coro, perché si ricercavano secondo l'altare e si sono pagati al marmoraro **Vincenzo Palmieri** per il

prezzo di docati dieci, con gran istento, a tutti li Signori fratelli presenti radunati anno dato il loro consenso al detto prefetto, che detta spesa sta bene spesa; onde per maggiore cautela del Prefetto, qui sotto scritti e segnati di croce, come ancora per le spese date a marmorali, che ascende a 18 ducati in circa, anche li qui sotto annodato il consenso al Prefetto. Segno di Croce da me Ciriaco de Petris 3 assistente […]. Don Vincenzo di Tullio pro Segretario (Archivio del Santuario di Maria SS. del Soccorso in San Severo, Libro delle conclusioni, dal 1764 al 1845, cc. 5r-8v; de Letteriis, in in Atti 42° Convegno …, 2021 p.69).*

Domenico (not. 1777-1778), figlio di Marino, marmoraio

7.8.1777 - / c. 21v / In nomine Domini et cetera. Die vero septima mensis augusti, decime indictionis, millesimi septingentesimi septuagesimi septimi, 1777, in hoc oppido Spetiani Magni, nos Ioannes Pugliese huius oppidi predicti regius ad contractus iudex, Ignatius de Ranieri loci eiusdem regia authoritate notarius et testes videlicet magnificus Hijacintus Monaco, magnificus Franciscus Xaverius Pantusa, Paschalis Mancuso, Cajetanus Telarico et Franciscus / c. 22r / Barbieri, pariterque huius oppidi Spetiani Magni supradicti, ad hoc vocati atque rogati et cetera, presenti scripto publico et cetera. Personalmente avanti di noi costituti li reverendi signori don Gennaro Molli e don Francesco Valente, parrochi porzionari, e don Tiberio Giudicessa, procuratore attuale nella parochiale chiesa sotto il titolo di S. Biaggio di questo casale di Spezzano Grande, insolidum aggeno alle cose infrascritte per quella, per essi ed altri parrochi e procuratori successori futuri in perpetuum da una un parte; ed il signor don **Domenico Palmieri** della città di Napoli al presente in questo casale di Spezzano Grande sudetto, conosciuto et cetera, aggente pure alle cose infrascritte per esso, eredi et cetera, dall'altra parte. Asseriscono con giuramento et tacto pectore respective avanti di noi essi costituti come detta parrochiale chiesa di S. Biaggio e sua cappella maggiore tenendo bisogno della custodia, ove sta nostro Signore Gesù sacramentato, sendo l'antica tucta diruta, e scioccamente lavorata, an pertanto detti signori parrochi e procuratore risolso farla lavorar nuova di marmo; ed avendone parlato con esso signor don Domenico professor di simili opre, sendosi dato il caso di esser lo medesimo trovato in questa padria di Spezzano sudetta, per piantar nel venerabile convento di S. Francesco di Paola di detto casale, e nella chiesa dello stesso, il nuovo altare di marmo, dico nuovo maggior altare di marmo, da esso lui lavorato in Napoli suddetta, si offrì pronto, e convennero farla del seguente modo, cioè che la custodia sudetta sia intiera, colle rivolte scquarciata, di palmi tre ed un quarto di altezza, e palmi due ed un quarto di larghezza, di marmo, del più migliore puosi avere in essa città, biondo giallo di Verola, breccia di Francia, verde antico, e li due specchietti di lapis lazzaro fittizio, ed altri colorati marmi, giusta e tale quale detto signor professore, ne ave formato il disegno, di sua mano, e di essi signori parrochi e procuratore sottoscritto, qual'anno consegnato a noi per inserirlo nel presente contratto ad cautela et cetera, ed il duplicato disegno, anche da essi costituti sottoscritto, avesi rattenuto detto signor professore, acciocché tale quale sta delineata in tal disegno, venga lavorata, così di colori che da fogliaggi ed altro et cetera, senza cavarne di quello cosa veruna. E più / c. 22v / farci la cascetta di rame Cipro, ma non il portellino, quale resta a cura e spesa di essi signori parrochi e procuratore farselo fare. E per la fine del mese novembre, dell'andante anno 177sette, esso signor professore, dico esso signor don Domenico a sue proprie spese consegnarla nella città di Paola a detti reverendi parrochi, e procuratore, o a di loro messo. E ciò per prezzo di docati cinquantacinque, delli quali hic et nunc pagarne docati diece contanti, e li restanti docati quarantacinque pagarli qui in Spezzano Grande sudetta, in atto della consegna della custodia sudetta ad esso signor professore o a quella persona che il medesimo con sua poliza ordinerà pagarsino, così convenuti et cetera. Quindi oggi predetto dì, esso don Domenico, con giuramento sponte et cetera, si obliga e promette di costruire e finire la custodia del modo designata e come sovra descritta e con effettoa), dico con effetto per il prefisso termine consegnarla in detta città di Paola a detti reverendi parrochi e procuratore o pur a di loro messo, obligando, siccome col detto giuramento sponte et cetera, per tal effetto obliga se stesso, suoi eredi e beni, col costituto e precario et cetera, ed in caso di contrario ne vuol essere tenuto et cetera, ed astretto in ogni corte realmente e personalmente cum potestate variandi et cetera. E ciò per prezzo avanti di noi convenuto delli sudetti docati cinquantacinque, delli quali in conto, coram nobis, essi reverendi parrochi e procuratore insolidum ne pagano, numerano e consegnano ad esso signor professore docati dieci di contanti e di moneta d'oro ed argento corrente et cetera, che in di lui posse se l'ave ricevuti ed avuti et cetera, per li stessi ne li libera et cetera, etiam per Aquilianam stipulationem et cetera. E li restanti docati quarantacinque, giusta la sopra descritta conventione, essi signori parrochi e procuratore insolidum, tacto pectore et cetera, promettono pagarli qui in Spezzano Grande a detto signor professore, eredi et cetera, o pur a quella persona, esso lui, con sua poliza, ordinerà pagarsino subito in atto che si riceveranno detta custodia senza dilazione alcuna; a qual effetto obligano insolidum se stessi, loro beni, dico beni, e di detta parrochial chiesa, presenti e futuri et cetera, col costituto e precario et cetera, ed in caso di contrario e ritardato pagamento, ne vogliono insolidum essere tenuti et cetera, ed astretti / c. 25r / in ogni corte realmente e personalmente, cum potestate variandi et cetera, quia sic et cetera. Pro quibus omnibus observandis et cetera, dicte partes prout respective spectat

et cetera, sponte cum iuramento et tacto pectore et cetera, obligaverunt se, heredes respective et bona et cetera, cum constituto precarii et cetera, ad penam unciarum auri 25 fisco regio et cetera, equaliter et cetera, ac promiserunt et cetera, renunciaverunt et cetera, iuraverunt et cetera. Unde et cetera, laus Deo et cetera. Idem ego qui supra notarius Ignatius de Ranieri a Spetiano Magno stipulavi (ASCS, Not. Ignazio Ranieri, a.1777, cc. 21v-25r; Russo, in Archivio Storico per la Calabria e la Lucania, LXXXI 2015 p.116).*

15.6.1778 - Corigliano … Nella chiesa di S. Maria Maggiore, Marino Palmieri costruì, ancora, l'altare della confraternita di S. Maria delle Grazie (1776)[904], il fonte battesimale ed un'acquasantiera la cui convenzione fu sottoscritta a Napoli il 13 settembre 1781 da Giacomo Navale, procuratore dell'arciprete Gian Vincenzo della Cananea[905] (Savaglio, I Saluzzo …, 2010 p.164).*

- [904] Il costo della mensa fu di 700 ducati e per la sua messa in opera **Domenico Palmieri**, figlio dell'artista e «Capo maestro marmoraro», il 15 giugno 1778 denunziò delle difficoltà poiché il procuratore della confraternita non gli aveva fornito «ogni bisognevole […], cioè antenna, legname, fune, tavole» (ASCS, Not. Francesco Rende, Corigliano, 15 giugno 1778, fol. 83v; Savaglio, I Saluzzo …, 2010 p.190).*

24.8.1778 - Venerabile parocchiale chiesa di S. Maria del Castello convenzione col magistro **Domenico Palmieri** di Napoli. / c. 100v / In Dei nomine, amen. Die vigesima quarta, 24, mensis augusti, millesimi septigentesimi septuagesimi octavi, 1778, in civitate Castrivillarum, 11a indictione et cetera, regnante in nobis et cetera. Costituti personalmente nella presenza nostra il reverendo don Vincenzo Forte qual attuale procuratore della venerabile chiesa parocchiale sotto il titolo di Santa Maria del Castello qual principale e massima patrona di questa città di Castrovillari, il medesimo consentendo primieramente in noi, agge et interviene alle cose infrascritte per essa sua principale chiesa sudetta, e procuratori successori de la medesima, mediante colloquio tenuto more solito in publica sagrestia ad sonum campanelli e dal libro delle proposizioni appare, ut dixit, et cetera, da una parte; e il magistro **Domenico Palmieri** della città di Napoli ed oggi in questa città di Castrovillari, il medesimo tanto nel suo proprio e principale nome, quanto in nome e parte del magistro Marino Palmieri, suo patre e procuratore del medesimo, come dal mandato di procura fatt'anche, conforme rilevasi dalla copia in forma che s'inserisce nel presente instrumento per indennità e cautela di chi spetta, agge et interveniene alle cose infrascritte per se medesimo, proprio nomine et cetera, ed anche in nome e parte di esso suo principale e padre et cetera, eredi e successori in futurum et cetera, dalla seconda parte et cetera. Egli il sudetto magistro Domenico sponte et cetera, in detta presenza nostra ave asserito, così come asserisce, obligarsi, conforme s'obliga à tenore del convenuto tra esso medesimo ed il suo principale coll'anzidetto procuratore Forte tanto nel suo proprio e principale nome, quanto in nome e parte del sudetto magistro Marino Palmieri, di fare e custroire di tutto punto un altare maggiore di marmo dentro la parocchiale chiesa sudetta di Santa Maria del Castello di questa città di Castrovillari à tenore del disegno fattone e firmato questo tanto dal predetto don / c. 101r / Vincenzo Forte procuratore, quanto sottoscritto anche dall'attuale reverendo paroco d'essa chiesa don Vito Chiaromonte, quale disegno sottoscritto da medesimi si conserva dal predetto costituto di Palmieri, come dice, per servirli di sua istruzzione, per indi esibirlo in posse del procuratore pro tempore d'essa chiesa et cetera. Bene inteso però che detto altare maggiore deve cominciare da tre gradini di marmo, tutto un pezzo, pladella ben grande, à tenore del disegno sudetto; li zoccoli con commesse di africano secondo apparisce; la base scorniciata con tondoletto e dentello e con una fascia di giallo Verola; il palliotto tutto un pezzo ad vena con medaglioni e festoni ben scorniciato di rilievo un palmo doppio; li fondari anche del medesimo marmo; i piedistalli di rilievo, secondo appariscono, con pezzo d'intaglio ben scorniciato; li due pezzi centinati al di fuori, secondo appariscono, di superficie commessa; li medaglioni a cantoni squarciati ben rilevati e discartocciati di rilievo, oncia cinque di palmo a rivolta; le sotto cimase anche scorniciate con fondoletto e dentello con fascia che li gira di breccia di Francia secondo apparisce; il primo gradino abbugnando, con inprincipio, lavabo e carta di gloria d'intaglio un'ottavo di rilievo, con foglie, secondo appariscono, anche di rilievo e con commesso d'alabastro inzagarellato e listelli neri; la custodia che pianta da sopra il primo gradino, tutto un pezzo, con teste di cherubini numero tre con sua portella e sua urna d'intaglio, e la medesima ben scartocciata; ed al di sopra il cuore di Gesù con fiamma della medesima pietra più grande di quello che apparisce all'altare del Conservatorio delle Pentite di questa città; il suo rilievo sia dal piano di dietro oncie cinque; l'ultimo gradino ben scorniciato di rilievo / c. 101v / oncia una e mezza; li bordini de' capi altari tutti intieri, secondo appariscono nel già detto disegno firmato come sopra. Circa i colori di tutto l'altare: il palliotto con commesso al fondo di verde antico; il fondo di mezzo all'urna di breccia di Francia; li piedistalli commessi di barolè di Francia con listelli gialli e verde antico; li fodari commessi di Saravezza; li pezzi centinati di commesso giallo di Siena; li pezzi a cantoni commessi di barolè; la rivolta di breccia di Francia; la custodia con specchietti che formano l'angolo ed il medaglione a lato, commessi di lapis lazzaro fittizio e l'istesso attorno della custodia e l'altri commessi di detta custodia di barolè di Francia; l'ultimo gradino commesso di barolè di Francia col listelli gialli in mezzo alle medesime commesse, ma di giallo di Siena. Quale altare maggiore deve essere lungo al di sotto palmi quattordici e tre quarte; lungo di sopra palmi dieci otto; alto dal piano della terra palmi

otto e mezzo; quale altare tutto intiero deve essere di marmo statutario a tenore ed uniformità dell'altare della Vergine Santissima del Castello titolare d'essa chiesa parocchiale. Quale altare maggiore tutto intiero s'è convenuto per docati quattrocento franco di nolito di mare sino alla marina di Cassano; e per li ferri e casce servibili a detto altare di marmo a sue spese, docati quindeci. Parimenti s'obliga fare un altro altare detto Santa Monaca e questo à tenore del disegno che conservasi dal detto Palmieri, come dice, e questo sottoscritto come sopra, e da esibirlo a suo tempo; e detto altare di marmo statutario a tenore del convenuto di sopra colla pladella e suo sottogrado, colori, intaglio, cartoccie, tanto nel primo quanto nel secondo / c. 104r / gradino, palliotto ed altro, come s'osserva nel disegno sudetto nella miglior maniera e forma che possa sortire anche nel lustro di sua perfezzione, tanto questo altare quanto quello di sopra. Quale altare deve essere largo palmi 13 da fuori a fuori, e d'altezza palmi sei e tre quarte. E questo convenuto per la summa di docati novantacinque, andando a sue spese il nolito di mare sino alla marina di Cassano, ferri, casce poi devono restare in beneficio della predetta chiesa. Dippiù s'obliga fare una palaustra nella cappella del nome di Dio, di palma 10, in due pezzi, convenuta per docati venticinque tutta simile a quella del presbiterio, franca di tutto come di sopra. Il grado però è quello che si leverà dall'altare maggiore sistente che deve levarsi. Bene inteso però per la levatura dell'altare maggiore che s'attrova la presente formato per indi situarsi nel cappellone del nome di Dio, ferri e casse di tutto cioè altare di Santa Monaca e palaustra del nome di Dio, mettitura di detto altare maggiore e trasporto di mare, delle riggiole che servono per il partimento di detta cappella, s'è convenuto per docati quindeci. Quali summe tutte intiere è di docati cinquecento, docati 550, mentre maggior summa soprabondante che valerebbero detti altari, tutto il dippiù rilasciarlo e donarlo esso Palmieri artefice, conforme lo rilascia e lo dona per sua mera e spontanea discrezione che nudrisce alla Vergine Santissima del Castello da cui n'ave ricevuto molte grazie e prodigii patenti e palesi et cetera. All'incontro le spese cibarie, stanza, letto, lume, manipolo e mastro muratore, tutto ciò restar deve a carico e spesa della chiesa, d'aver così convenuto. Quali altari, balagustra, altro et cetera, come sopra individuati e descritti, obligarsi esso Palmieri conforme s'obliga proprio et principali nomine ed anche in nome e parte di detto suo padre e come / c. 104v / procuratore del medesimo à tenore del predetto mandato di procura et cetera, di portarli e trasportarli per tutto il venturo mese aprile 1780 nella marina di Cassano, ed indi scaricarli di tutta perfezione, polizia ed oculatezza a sue proprie spese e fatiga fuorché il convenuto di sopra, e passando detto mese aprile, in questo caso si debba diminuire in beneficio della chiesa sudetta la summa di docati venti da dedursi dalla sorte e summa principale, quia sic et cetera. All'incontro della predetta summa principale si è convenuto manualmente consignarsino al sudetto Palmieri artefice presente et cetera, manualmente la summa di docati cento, in oro ed argento per suo maggior commodo et cetera, ed il remanente manderseli a proporzione dell'opera, cioè docati cento cinquanta nel mese aprile 177nove, altri docati cento nel mese gennaro 1780, ed il restante à saldo consignarseli qui in Castrovillari subito e dopo posti, situati, consignati ed accettati l'altari ed opere sudette tutte, così, non altrimenti et cetera. Finalmente dichiarare, confessare et cetera, egli il sudetto magistro Domenico costituto marmoraro et cetera, conforme col presente, dichiara e confessa oggi aver ricevuto ed avuto da questa medesima chiesa e suo procuratore l'intiera summa di docati quattrocento e dieci a saldo del prezzo e conto delli cinque altri altari già situati e ricevuti dal procuratore d'essa chiesa e come tale annullare et cetera, ogn'altro istrumento contro essa chiesa e procuratore et signanter quello stipulato e fatto dal magnifico notar Gaetano Russo di Napoli, à quello / c. 105r / renunciare ed annullare in tutte le sue parti, quietare ed assolvere essa venerabile chiesa e il suo procuratore attuale e successore della medesima et cetera, e in ampia et valida forma etiam magis valida et cetera, così, non altrimenti et cetera. Fatta in tanto una tal'assertiva, volendo esse parti e cadauna d'esse mandare e ridurre tutto ciò che si è di sopra convenuto, pattuito, concordato et cetera, al suo debito effetto e vigorirle mercè publico e solenne istrumento et cetera, quindi si è che oggi predetto giorno ed anno avanti di noi et cetera, egli il sopranominato mastro **Domenico Palmieri** di Napoli sudetto, ed oggi in questa predetta città, marmoraro ed architetto et cetera, sponte et cetera, proprio nomine et cetera, ed in nome e parte del mastro Marino Palmieri suo padre e procuratore del medesimo, come dal suo mandato di procura et cetera, ave promesso e s'è obligato, conforme s'obliga e promette fare e custroire l'altari di sopra descritti, cioè l'altare maggiore della veneranda chiesa di Santa Maria del Castello, giusta la forma e maniera come di sopra e qualità descritta, giusta la pianta e disegno firmato non solo dall'attuale procuratore d'essa chiesa don Vincenzo, ma puranche dal reverendo paroco d'essa chiesa don Vito Chiaromonte che conservasi dal sudetto Palmieri per sua istruzione ed indi esibirlo a suo luogo e tempo, come pure l'altro altare di Santa Monaca per'anche à tenore del citato disegno, a quale et cetera, palagustra il nome di Dio, svellere l'attuale altare maggiore e questo piantare e situare nel cappellone del nome di Dio, altro come di sopra specificamente convenuto et cetera, con piena validità e perfezione et cetera, e darli di tutto punto e situati, e simili marmi servibili per detti / c. 105v / altari, balagustra, riggiole, altro come di sopra individuati, pattuiti e convenuti et cetera, trasportarli nella sudetta marina di Cassano per tutt'aprile del 1780, per indi trasportarsino in questa città e situarli in essa chiesa di tutta sodisfazione e perfezione a proprie spese del Palmieri, fuor che il convenuto di sopra, e se attrasserà il Palmieri il sopradetto mese aprile, si debba diminuire in beneficio della chiesa la summa di docati venti da

dedursino dalla summa principale che da essa chiesa si dovrà all'artefice sudetto per l'accennati marmi servibili per l'altare maggiore, altro di Santa Monaca, balagustra del nome di Dio, riggiole ed altre opere convenute, conforme s'è capitolato e spiegato di sopra, ed il sudetto Palmieri se ni è obligato, conforme s'obliga e promette, e tutti i marmi e fatighe et cetera, per il convenuto di docati cinque cento cinquanta, a riserba delli cibarii, stanza, letto, altro come di sopra et cetera, che andar devono a carico d'essa chiesa, a conto d'una tal convenuta summa in docati 550, oggi in presenza nostra si sono consignati e pagati dal procuratore sudetto la summa di docati cento ad esso Palmieri presente, accettante, recipiente ed ad esso medesimo traentino in contanti usuali e correnti del regno, tutti in argento ed oro et cetera, exceptioni non numerate pecunie et cetera, renuncians et cetera, et vice versa àn convenuto che l'altri docati 450 mandassino a proporzione dell'opre, cioè docati 150 nel mese aprile dell'anno 177nove, altri docati cento nel mese gennaro dell'anno 1780, ed il remanente però consignarseli qui in Castrovillari subito e dopo che posti e situati saranno l'altari sudetti ed ogn'altro convenuto e consignati ed accettati saranno l'opre sudette a sodisfazione del procuratore, paroco ed altri del clero, quia sic et cetera. / c. 106r / Dichiarando in oltre esso architetto e maestro di Palmieri col presente atto et cetera, esser pienamente sodifatto à saldo da essa chiesa di Santa Maria del Castello per quello mandava dovendo per li cinque altari di marmo già situati in essa chiesa in summa di docati 410. Convenuti giacchè una tal summa l'ave avuta e ricevuta intieramente a tutta sua sodisfazione dalla chiesa sudetta e per essa dal suo procuratore, per il di cui effetto lo quieta, libera ed assolve in ampia forma et cetera, etiam et cetera, annullando così come annulla qualsivoglia scrittura tanto publica quanto privata, avverso la sudetta venerabile chiesa e suo procuratore et cetera, et signanter l'istrumento stipulato per gli atti del regio notaro Gaetano Russo di Napoli, accio da oggi in avanti non facesse menoma pruova, né in giudicio né estra e di niun vigore, dichiarando come non fatto, quia sic et cetera. E anno promesso esse parti l'una a l'altra, e l'altra a l'una le cose predicte tutte prout ad unamquamque ipsarum respective pertinet et spectat et cetera, attentis partibus et cetera, tutto per la presente sollenne, legittima e publica stipula e la stessa averla e tenerla oggi, sempre ed in ogni futuro tempo per rata, grata e ferma ed alla medesima non controvenire, né far controvenire per qualsivoglia raggione, occasione, causa, colore, pretesto et cetera, nullasque litteras et cetera, et illas et cetera, quia sic et cetera. Per la regale osservanza delle cose predette tutte, ann'obligato, conforme obligano loro medesimi respettivamente di loro eredi, successori, beni tutti e beni di quelli et cetera, presenti e futuri, et sub pena et ad penam dupli et cetera, pro medietate et cetera, colle clausole del costituto e precario et patto de capiendo in forma et cetera, ac proinde iuraverunt in pectore et in scripturis et cetera, renunciaverunt et cetera. Unde et cetera, actum et cetera. Presenti alle cose predette magnifico Felice Antonio / c. 106v / Saraceni regio giudice à contratti e per testimoni reverendo Vincenzo Forte, Francesco Saraceni, Vincenzo Tomasino, Domenico Bianchimano, magnifico Vincenzo Palazzo ed altri tutti di Castrovillari. Notarius Perna in forma stipulavi (ASCV, not. Giuseppe Perna, a. 1778, cc. 100v-106v; Russo, in Archivio Storico per la Calabria e la Lucania, LXXXI 2015 p.126).*

PALMISANO FORTUNATO (not. 1753), ingegnere

4-11.1753 - 20 aprile, 24 maggio e 16 novembre 1753. Il «depositario» Cristofaro Spinelli paga al «partitario» del quartiere di Aversa, che, a sua volta, le gira al «presidiario» Giovanni Battista Pagano, tre polizze di notevole importo, relative alla costruzione «dé nuovi Quartieri fissi per l'alloggio della Cavalleria e Dragoni nella città di Aversa, ordinata dal re». La prima polizza, di duc. 6.1.13, il Pagano la versa a beneficio dei maestri «tagliamonti» Giorgio Bevilacqua e Gennaro dell'Acqua, «a compimento di duc. 944.33 ... e a saldo di tutti li monti, che li medesimi han tagliati ... il tutto secondo la misura fatta dall'ing. D. **Fortunato Palmisano**»; la seconda di duc. 800, a compimento di 1300, gli sono acoreditati «in sodisfazione dello scandaglio prudenziale, in data dé 17, fatto dal regio ing. interventore D. Lorenzo Iaccarino e approvato dal brigadiere D. Giovanni Battista Bigotti, e li medesimi sono a compimento di duc. 20097.47, atteso gli altri 19297.47 li sono stati per lo passato pagati»; la terza di duc. 200, a compimento di 30595.47, gli sono accreditati, «accioché non solo non si sospenda la fabrica del med.o quartiere, ma si prosegua con maggiore sollecitudine, stante l'aumento ... di mastri ed operai, portatovi dall'ing. militare D. Carlo Modiguardler, direttore della fabrica med.ma» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.44).*

PALO (DI) ANGELO (not. 1458), scultore

28.5.1458 - Anno 1458 … MAGGIO … 28. Lo scultore **Angelo di Palo** à ordine di scolpire le armi d'Aragona in marmo per mettersi sulla volta del Seggio di Porto nella città di Napoli (Ced. di Tes., Reg. 36 fol. 396; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.461).*

PALOMBA o PALUMBO

Orazio (not. 1564-1579), tavolario

28.11.1564 - «adj xxviij de 9bro 1564» … «Et hanno concluso che il primario et tabulario **Horatio palomba** vadano ad vedere la differentia della Torre di arco et referiscano inscrittis» (ASMN, Reg. 1835r, fol. 17; Parisi, in La Rassegna italiana …, a. 9 fasc. 1 1901, p.16).*

27.2.1567 - Copia della misura cavata dal Processo di Madama Candida Vitagliana alla B.ca di Cioffo fol.228 fatta da **Horatio Palomba** Tabulario per ordine dell'Ill.e Sig.r Gio: Felice Milite Reg.o Cons.o e commiss.rio della causa med.a à f. 66 dell'anno 1561 à p.mo febr.o fatta per lo tabulario Pirro Ant.o Litterio per ord.e di Belomundes e tutto il S. Cons.o et fol. 193. LEGENDA: 1. Torrione; 2. Strada della Muraglia della Città larga palmi 80 (m. 21,12; 3. Strada, che và alla Muraglia; 4. Strada che divide col Mon.ro di S.to Sebastiano pal. 44 (m. 11,62) e và al Torrione; 5. Luogo concesso a Cesare de Rosa dal mon.ro; 6. Pianta del Terr.o q.al fu d'Anna, e Giordano rimastogli dopò fatte le nuove mura, dedotto q.ello si prese la Città per la sua Fortificazione del quale si ferno pesi à più persone conces.ni; 7. Di questo vacuo ut sup.a segnato è la Pianta coll'accesso di Ministro fatto nel 1585 q.ndo stava per il Mon.ro già conceduto; 8. Strada di S.ta Maria di Costantinopoli. La spiega della detta Pianta per ord.e del S.R.C. formata nel 1567 come ne fa relaz.ne **Horazio Palomba** Tav.rio sotto il di 27 feb.ro per la differenza tra quelli de Anna, e D. Fabio Giordano possessori all'ora confinante al territorio del Mon.ro di s.to seb.no (ASNa, Mon. sopp. 1488, fol. 24/35; Pinto, Revisione 2008).
- Civitatis adducit quamdam copiam relationis **Oratij palomba** de anno 1567 sumpta a processu Cioffi cause inter illos de Anna in qua trattatur de divisione territorij quod dicit es. pal. 504, incluso lo quatro olim concesso ad Santolo Corcione con havere lassata una strada tra il Mon.rio di Santo Seb.no ed il predetto terr.rio de pal. 44 [m. 11,62] et quanto corre in dentro insino alla strada de pal. 80 [m. 21,12] relapxati dentro la muraglia dove dala banda del detto Mon.rio entra in dentro insino detta strada pal. 192 [m. 50,69] e da la banda di sopra pal. 142 [m. 37,49]. Adducit soluptione duc. 124 per Civitate facta Candida Vitagliane per pretio modijs unius et nonas duarum de jardeno suo ex.te portam donurzi pro ser.o meniarum e fortificationem de anno 1546 cum designo ditte divisionis facte per **Oratium Palomba** … (ASNa, Mon. sopp. 1460 fol. 463, Vol. 4° di Scritture del Real Monistero de SS. Pietro e Sebastiano; Pinto, Ricerca 2008).

5.9.1567 - MDLxvij Venerdi adi v di settembre … f. 364/406 Al s.r Gio: Geronimo Capece d. diece e per lui al mag.co **Horatio Pallomba** Tabulario dissero sono in parte del suo sallario per l'apprezzo della Terra della pia, che harà da fare per la causa vertente nel Sacro consiglio trà la mag.ca Portia capeci sua figlia ex una et la mag.ca magdalena caracciola ex altera à lui contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 40, Banco Pallavicino e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

15.2.1571 - adi xv di feb.ro 1571 … Hanno detti sig.ri concluso che ms andrea mormanno solleciti con ogni prestezza possibile ms **Horatio palomba** che finisca di apprezzare li residui fatti per m.o hettorre cafaro nel mercato … (ASMN, Tribunale della fortificazione, Conclusioni, vol. 1835, p. 163r; Pinto, Ricerca 2013).*

15.5.1574 - Noi **horatio palomba** tab.o nap.no et don.o giorgio piczaia arbitri eletti per lo ven.le mon.rio de la sapientia et del nob. virgilio de arcera declarano à requesta de dette parte esserno conferiti in certe case de decto vergilio site in questa città in la strata di s.to petro maiella incontro le case dell'Ill.mo prencipe de conca ditte le case grande, iux.a il palazzo del Ill.mo ducha de atri quale al presente si possede per detto mon.rio di s.ta croce de lucca iuxa le case piccole foro de detto vergilio la via pub.ca et altri confini, et quale per noi viste et reviste, et misurato il solo et intese le parte sopra il loco, et consideratisi per noi la qualità del sito et ancho la qualità delle fabriche quale sono vecchissime il reddito la disp.ne del tempo p.nti le servitù che in quelle sono et tutto quello che debitamente è da considerarsi ditte case con tutti lloro ragiune et con lo peso de d. vintinove di censo quali dicono esserno sopra di quelle le havemo apprezzati et apprezzamo d.ti mille et cento et questo arbitramo d.ni n.ri mano Datum Die XV° maij 1574 Item **horatius palomba** qs manu propria Donn.s georgius qs manu propria (ASNa, Not. Antonio Celentano, sch. 132, prot. 3, p.711; Pinto, Ricerca 2016).

23.2.1575 - 1575 a 23 de febr.o f. 114/231 Alle r. sor eugenia villana abadessa e monache del mon.ro de s.ta maria dalvina d. novecento e per loro in virtù del m. del s.r.c. esp. in b.co de giubeno, all'Ill.mo s.r duca de gravina ... se dice che se li pagano in parte del prezzo del giardino da detto s.r duca comprato per detto mon.ro per la ampliatione ... sito in q.sta città stante le caville de recep.to fatta, e al possesso de detto giardino preso per lo mon.ro, nonostante le condizioni del deposito, sono quelle che detta abadessa e monache del d.o mon.ro depositorno ... d. 1281.1.6 atteso li altri son stati depositati in b.co de Turbolo per il

prezzo della parte di giardino con certe case terranee site contigue allo muro de d.a parte de giardino del detto s.r duca demandata per l'ampliazione del d.o mon.ro per la q.le soma è stato aprezzato per **horatio palomba** Tabulario nap.no in ciò eletto ... (ASNa.BA, vol. 58, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2009).

3.4.1579 - Fidem facio ego notar Jo: andreas cataldus de neap. qualiter med.te instro manu mei rogato olim in Curia q.o mag.ci notarij Ioannis Iacobo Summonte, sub die tertio mensis aprelis septim. Ind.nis 1579 D.nus Ottavius Carrafa q.o Domini Fabii asserens coram nobis p.nte multis R.do Patre claudio Acquaviva Provinciale Societatis Ihus in hoc regno Int[ervenien]te nomine ditte eis religionis et Societatis et signanter pro domo professorum noviter fundanda in hac civitate sup.ti Dominum Ottavium habere iuste et rationaliter tamquam verum dominum et patronum quandam domum Magnam cum cortileo discoperto et ingressu a supportico ditte religionis ei cessa per dittum dominum Ottavium ex causa cuiusdam transationis inter ipsos partes quibus noibus fatte in p.to die med.te altero instro manu mei p.ti notarij rogato, et cum nonnullis membris et hedificiis superioribus et inferioribus et cum quibus domuncolis ei adiacentibus et collateralibus a parte fundaci versus plathea pistasij que poxidebant per D.num Diomedes Carrafa de quibus vertebat in Sac.o Cons. in in banca de scannapeco inter ipsum Dominum ottavium et dittum D. Diomede, que domuncule ex causa p.tte transationis fuerunt cesse p.tte P. Provinciale ipsi D. Ottavio med.te p.to instro transactioni sita siquidem et posita domum p.ta in hac civitate Neap. et prop.e in vico ubi est Domus q.o Mag.ci Marini Spinelli in regione sedilis Nidi, iux.a alias domos havit emptas per ipsum P. Provinciale ad effectum p.ta à sup.to D. Diomede Carrafa ab occidente, iux.a domos d.ti q.o M.ci Marini Spinelli a settentrione, iux.a fundacum situm a parte plathea ditte de Pistase a meridie, iux.ta bona sacri Hospitalis s.te Marie Annuntiate huius civ.tis que fuerunt q.o laurentij Monaci ab oriente, iuxta bona Mag.co Scipionis ex fratrum de Cangiano s.te ab oriente, iux.ta bona Mag.co Ottavij ferrarii et fratrum a meridie, et alios confines, franca siquidem ditta domum cum p.te domunculis adiacentibus ut sop. nemini venditas, excepto a quodam annuo canone redditum sive censu emp.co perpetuo ducatorum viginti debito et solvendo quolibet anno in medietate augusti Ill. D. Antonio Aurificio Presidentis Sacri Regii Cons.i, et fatta ditte asser.e reservato assensu p.ti D.ni Ant.ij pro ampliatione et costructione ditte domus professorum, liberi vendebit et alienavit … et pro pretio que domus p.tta cum p.ttis domunculis appretiate fuerunt per nob.lis Vincentium dela moneca expertum in talibus elettum per ipsum P. Provinciale et per mag.cum leonem de marinis expertum electum per ipsum D. Ottavium et in casu discordia eligerunt mag.cum **Horatium Palomba** … pro ipso pretio solvendo et satisfacendo domino don Ioanne de leyva viro Ill. D. Beatrice Carrafa sororis ipsum Domini Ottavij … qualiter med.te altro instro manu mei rogato die vigesimo nono sup.ti mensis aprelis 1579 … sup.te nove Domus professorum per sup.tum R.dum P. Claudium aquaviva Provinciale, ex una et sup.to D.nus ottavius Carrafa ex altera, asseruerunt fuisse fattum appretium sup.ttam domorum per sup.to Mag.cus **Horatium palomba** et nobilis Vincentium dela moneca et leone de marinis pro ducatorum mille et ottuaginta cum conditione si declarabant quasdam iasina M.co d.o spinello debere persistere … ego p.tum Not. Ioanne andreas, qualiter med.te altero instro manu mei rogato die vigesimo ottavo mensis decembris proxmi preteritis anno 1580 … (ASNa, Mon. sopp. 2576, p.412; Pinto, Ricerca 2011).

Pomponio (not. 1585-1588), pittore

1585 - **Pomponio Palumbo** è da identificare col "Pomponio pittore" che partecipa ai lavori del soffitto di Santa Maria Donnaromita … Le teste cherubiche che compaiono fra i decori delle cornici del soffitto rivelano qualche somiglianza con alcuni tipi che si osservano nella 'Natività della Vergine', affresco firmato e datato 1585, nell'ex oratorio di San Sebastiano a Priverno (De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.82).*

1.2.1587-1.2.1590 - Libro dello abadessato dela s.a donna Isabella Capece abadessa del ven.le mon.ro di santa maria donaromita di nap. per tre anni 1587-1588 e 1589 incominciando dal primo de febraro di detto anno 1587 e da finire al primo di febraro 1590 … Item se fa exito de ducati quattrocentotrenta pagati a Nunzio Ferraro et al m.ro gio: bat.a Vigliante intagliatori videlicet docati cinquanta di essi per complimento per lo banco Olgiati per a di 15 de settembre 1587 et li altri in contanti per saldo et complimento de tutto lo intaglio che hanno fatto alla intempiatura predicta per appreczo fatto per esperti, D. 430.0.0 … Item pagato a **pomponio** pittore ducati centovinti per fattura dela pittura che ha fatto alle strate dela detta intempiatura. Item pagato al detto per lo banco de Olgiati docati centovintisei per la fattura deli campi fatti nella detta intempiatura cornici friso et anco pittura fatta sul cornicione e nel friso (ASNa, Mon. sopp. 3999, p.152-155; Pessolano, in Nap. Nob. 14 1975, p.68; Pinto, Revisione 2003).*

14.6.1588 - 1588 A' 14 di Giugno Martedi … f. 813 Al R.do D. Ottaviano palumbo proc.re di san Mar.no d.ti diece cor.ti per lui al m.co **Pomponio palomba**. Diss.ro per certa pittura fatta nella loro chiesa di colori, sin a'

questo dì a' lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.782; De Mieri, in Prospettiva 139-140 2010, p.165; Pinto, Revisione 2015).*
- E a dì 14 detto a **Pomponio Palomba** ducati diece et sono per certa pettura fatta nella nostra chiesa [di S. Martino] de Santa Santorum, sino a questo [dì] saldato, d. 10 (ASNa, Mon. sopp. 2255, doc. F.137, N.67; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.47).*

15.9.1588 - MDLxxxviij Adi xv sittembro Giovedi … f. 917 Alla s.ra Isabella Capece d. vintisei Et per lei a m.ro **Pomponio palumbo**, quali d.e sono a comp.to di d. 126 per final pag.to di quanto deve haver della pittura fatta al'intempiatura di s.ta m.a D. romata, cioè de campi di color, carnaccione, vernice et pittura del corniccione, a lui contanti d. 26 (ASNa.BA, vol. 96, Banco Grimaldi; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.82; Pinto, Revisione 2015).*
- **Pomponio Palumbo** è da identificare col "**Pomponio** pittore" che partecipa ai lavori del soffitto di Santa Maria Donnaromita (*Libro dello abadessato dela signora donna Isabella Capece* […]) … Lo prova una inedita polizza del 15 settembre 1588 … Le teste cherubiche che compaiono fra i decori delle cornici del soffitto rivelano qualche somiglianza con alcuni tipi che si osservano nella 'Natività della Vergine', affresco firmato e datato 1585, nell'ex oratorio di San Sebastiano a Priverno (ASNa, Mon. sopp. 3999 c. 154r; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.82).*
- Sul pittore si vedano Silvio Barsi, *Per una storia della scuola a Priverno. Il collegio di San Nicola*, s. l. 1985, p. 9-15, 141-145 (De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.82).*

16.9.1588 - MDLxxxviij Adi xvj settembro venerdi … f. 1276 Al'Ill. s.r vescovo d'ariano d. quattro Et per lui a m.ro **Pomponio palumbo**, quali selli danno a bon conto per la pittura che fa nella soa capella de Piedegrotta, a lui con.ti d. 4 (ASNa.BA, vol. 96, Banco Grimaldi; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.82; Pinto, Revisione 2015).*

10.11.1588 - MDLxxxviij Adi x 9bro Giovedi … f. 1464 Al R.mo s.r vescovo d'ariano d. vinti Et per lui a m.o **Pomponio palombo** a bon conto per la pittura che fa nella soa capella di Piedigrotta a lui con.ti d. 20 (ASNa.BA, vol. 96, Banco Grimaldi; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.81; Pinto, Revisione 2015).*

23.11.1588 - MDLxxxviij a di xxiij 9bre … f. 1682 Al R.mo s.r vescovo d'ariano d. dieci, et per lui a m.o **Pomponio palumbo** q.li ci li da a bon conto per la pittura che fa nella soa capella di Piedegrotta a lui contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 97, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2011).

1.12.1588 - MDLxxxviij a di Primo Xbro … f. 1682 Al R.mo s.r vescovo d'ariano d. diece, et per lui a m.ro **Pomponio palommo** d.o sono a bon conto per la pittura che fa nella soa cappella a lui contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 97, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2011).

9.12.1588 - MDLxxxviij adi viiij Xbre venerdi … f. 1682 Al R.mo s.r Vescovo d'ariano d. quatordeci Et per lui a m.o **Pomponio palumbo** a bon conto per le pitture che fa nella soa capella di piedegrotta d. 14 (ASNa.BA, vol. 97, Banco Grimaldi; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.82; Pinto, Revisione 2015).*

23.12.1588 - MDLxxxviij adi xxiij Xbre venerdi … f. 1682 Al R.mo s.r Vescovo d'ariano d. dieci Et per lui a m.o **Pomponio palumbo** q.li li da a bon conto per le pitture che fa nella soa capilla di Piedegrota a lui con.ti d. 10 (ASNa.BA, vol. 97, Banco Grimaldi; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.82; Pinto, Revisione 2015).*

Mattia (not. 1639), pittore

23.7.1639 - 23 luglio 1639. Al Signor Astorge Agnese Duc. 7.2.10 et per lui a **Mattia Palumbo** per saldo di fatture e spese di due cone ... che l'ha fatto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 299, fol. 471; Strazzullo, in Fuidoro n.1-2 1955, p.34).*

Onofrio (not. 1640-1653), pittore

11.12.1640 - 11 dicembre 1640 … A Isabella e Carlo Caracciolo di Sant'Eramo, D. 10 e per loro a **Honofrio Palumbo** in conto di quello imputerà un Quadro che farà e dipingerà nella Cappella del Santo Mirocleto, che è del quondam Reggente Ramirez de Montalvo olim Marchese di San Giuliano, sita nella chiesa del monastero della Salute dei Religiosi Riformati di S. Francesco in conformità del testamento lasciato (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 305, p.600; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.316).*
- 11 dicembre 1640 … A Isabella e Carlo Caracciolo di Sant'Eramo D. 10. E per loro a **Honofrio Palumbo** in conto di quello importerà un quadro che have da fare et pingere nella Cappella di Santo Mirocleto, che è del

quondam regente Ramirez de Montalvo olim marchese di Santo Giuliano, sita nel monastero della Salute de religiosi riformati di S. Francesco et detta spesa si fa per conto di quello si haverà da spendere in detta cappella che insino che sarà completa la somma di ducati 600 inclusi le spese prima che morisse il detto quondam regente e questo in conformità di quello che ha lasciato ordinato per suo testamento et loro li faccino pagare come tutori che sono di detto Ramirez de Montalvo marchese di S. Giuliano, figlio et erede del sopradetto Regente (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.202).*
- 11 dicembre 1640. A Isabella e Carlo Caracciolo di Santeramo D. 10. E per loro ad **Honofrio Palumbo** in conto di quello importerà un quadro che have da fare et pingere nella cappella di Santo Mirocleto, che è del quondam reggente Bernardo Ramires de Montalvo, olim marchese di Santo Giuliano, sita nel monastero della Salute dei religiosi riformati di S. Francesco. Et detta spesa si fa per conto di quello si haverà da spendere in detta cappella per insino che sarà complita la summa di D. 600, incluse le spese prima che morisse il detto quondam reggente et questo in conformità di quello ha lasciato ordinato per suo testamento. Et loro li faccino pagare come tutori che sono di detto Ramires de Montalvo, marchese di San Giuliano, figlio et erede del sopradetto reggente (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.78).*

12.6.1641 - 12 giugno 1641 … Alli detti (Isabella Caracciolo marchesa di San Giuliano, e Carlo Caracciolo di Sant'Eramo tutori) duc. venti, e per loro ad **Onofrio Palumbo** in conto di quello importerà uno quadro che ha da fare, e da dipingere nella Cappella di Santo Mirocleto sita nel monasterio della Salute de Religiosi reformati di San Francesco di questa città di Napoli, quale Cappella è del q.m. Regente Don Bernardo Ramirez de Mont'Alvo, et detta spesa ne fa per conto di quello se ha da spendere in detta Cappella per insino sarà compita la somma di duc. seicento, inclusi li già spesi prima di morire il detto Regente, e questo in conformità di quello ha lasciato ordinato per suo testamente et detti duc. 20, sono a complimento di duc. trenta che li altri duc. diece l'ha recevuti il detto **Onofrio Palumbo** per il banco del Spirito Santo con polisa loro a primo di dicembre dell'anno prossimo passato 1640 et loro li fanno pagare come tutori che sono di Don Diego Ramirez de Mont'Alvo hodierno marchese di San Giuliano figlio, et herede del sopradetto regente Don Bernardo Ramirez de Mont'Alvo olim marchese di San Giuliano (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 260, p. 587; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.158).*
- 12 giugno 1641. A Isabella Caracciola marchesa di S. Giuliano e Carlo Caracciolo di S. Eramo, tutori D. 20. E per loro ad **Onofrio Palumbo** in conto di quello importerà uno quadro che ha da fare e dipingere nella cappella di Santo Mirocleto sita nel monastero della Salute de religiosi riformati di S. Francesco di questa città di Napoli. Quale cappella è del quondam reggente Berardino Ramires di Montalvo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 308; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.78).*

9.9.1641 - 9 settembre 1641. A Isabella Caracciolo, marchesa di S. Giuliano e Carlo Caracciolo de S. Ermo, tutori D. 42. E per loro ad **Onofrio Palombo** a compimento di D. 72 et sono per il prezzo di due quadri uno della Natività del Nostro Salvatore e l'altro della Santissima Annunziata che ha fatto et dipinto per servizio della cappella de Santo Mirocleto, sita nella chiesa della Salute de religiosi riformati di S. Francesco de Assisi in questa città di Napoli. Quale cappella è del reggente Berardino Ramires de Montalvo, marchese de S. Giuliano (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 312; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.78).*

21.10.1650 - A 21 ottobre 1650 - D. Tomase d'Aponte paga D.ti 10, a comp.to di D.ti 15, et in conto di D.ti 60, ad **Onofrio Palumbo** pel prezzo di due Quatri di palmi 10, di altezza e 8, di larghezza l'uno, in uno dei quali ha da dipingere la Madonna con S.ta Anna et il bambino con S. Gioseffo et S Gioacchino: et l'altro con la SS. Trinità di sopra et di sotto li sette Angeli, cioè Michele, Raffaele et Compagni, et un Quatretto del Padre Eterno per sopra la Cona dell'Altare Maggiore fatta da lui medesimo, quali l'ha da consignare per li 15 dicembre 1650. Quali Quatri sono per servitio delle due Cappelle de la Chiesa delle Monache Riformate a S.ta Maria Egitziaca sopra Pizzofalcone, quali denari pago in nome et parte di d.te Monache per essere loro propri (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.485).*
- Palumbo Onofrio. La polizza da noi trovata accerta a questo pittore due quadri; ma di essi, che furono dipinti per la chiesa dell'Egiziaca a Pizzofalcone, uno solo si osserva tuttora sull'altare del cappellone a sinistra. L'argomento - la Vergine col Bambino, tra S. Anna, S. Giuseppe e S. Gioacchino - e le dimensioni sono proprio quelle indicate nel documento. Erroneamente, dunque, questa tela è stata finora attribuita al De Matteis (Galante, Guida sacra ..., 1872 p.377; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.484).*

8.4.1651 - locatio servitiorum pro onofrio palummo. Die ottavo mensis aprilis 1651 neapoli. In nostri presentia constitutus Joseph Trombatore de neapoli laicus et sine patre ut dixit sponte coram nobis locavit opera et servitia eius persone jpsumque posuit ad standum et serviendum cum **onofrio palummo** pittore durante tempore annorum quinque ab hodie quo tempore durante promisit servire dicto onofrio presenti tam in arte predicta pittoris quam jn omnibus alijs servitijs licitis et honestis die nocteque ac horis omnibus solitis et consuetis et a servitijs predictis non discedere per quamvis causa etiam si jnfra tempus predictum voluerit

uxorem ducere aut jn servitijs aliorum permanere, et casu quo discesserit teneatur dictus Joseph sicut promisit reddere ad servitia preditta, et reficere eidem onofrio omnia damna expensas et (f.314) jnteresse occasione preditta patienda et facienda que damna preditte partes liquidaverunt de comune consenzo ad rationem carlenorum trium per quolibet die absentie ditti Iosephi quia sic. Et jn super predittus Joseph promisit in bonis ditti onufrij non comittere furtum nec consentire committenti et ex causa preditta reficere ditto onofrio omnia damna ac furtum forte commissum per jpsum Ioseph seu eiusque culpa et defettu. Et versa vice dictus Onofrius promisit durante ditto tempore annorum quinque dittum Ioseph in eius domo tenere eidemque dare vittum potum mane tantum ex quo sera jpse Ioseph ibit ad dormiendum et coenandum in eius domo, artem predittam pittoris docere secundum sui jngenij capacitatem. Con patto pero che di ogni mese di detto tempo di anni cinque ut supra promessi servire ne resti una settimana franca jn beneficio di esso Giuseppe, nella quale (f.314v) settimana riservatasi per esso Gioseppe in ogni mese li sia lecito pittare per esso ò pure fare altri negotij per uso suo senza che detto onofrio li possa dire niente et tutti quelli quadri che detto Gioseppe pittarà et fara in detta settimana riservatasi di qualsivoglia mese di detto tempo restino jn beneficio di esso Gioseppe di modo quelli possa venderli et jl denaro pigliarse per esso Gioseppe senza dare niente al detto onofrio, et jl detto onofrio promette ritoccare tutti quelli quadri che detto Gioseppe se andara facendo in dette settimane riservatesi senza nullo pagamento quia sic. Pro quibus omnibus observandis preditte ambe partes (ASNa, Not. Francesco Mignone, sch. 332, vol. 9, ff.313v-315; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.38).*

5.10.1651 - 5 ottobre 1651. Alli governatori dell'Ospitale della Santissima Trinità de Pellegrini D. 40. E per essi ad **Onofrio Palumbo** a compimento de D. 72 per final pagamento della cona fatta da detto Onofrio consistente di sopra la Santissima Trinità, di sotto S. Filippo Neri con altre figure poste nel loro Oratorio (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 224; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2005 p.82).*
- **Palumbo Onofrio** … Sul Palumbo scrive brevemente il De Dominici modificandene il cognome in Palomba, facendolo scolare del Caracciolo e della Gentileschi e attribuendogli il quadro di S. Gennaro che libera dalle disgrazie che è su uno degli altari della chiesa della SS. Trinità dei Pellegrini (De Dominici, II p.398; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.484).*

18.6.1653 - 1653 à 18 di Giugno … f. 1120 A Paolo francone d. tre, et per lui al D.r **Onofrio Palomba**, à comp.to di d. sei, att.o l'altri l'ha ricevuti per banco, et d.i d. 6 sono per il prezzo d'un quadro di S. Michel'Arcang.o a lui fatto, et consig.to, dichiarando non doverli dare altro ne per d.o quadro, ne per altri fattoli in passato d. 3 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 421, p.860v; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2005 p.82; Pinto, Revisione 2024).

3.12.1653 - 3 dicembre 1653. A Giovanni Battista de Bonis D. 26. Et per lui ad **Onofrio Palumbo** a compimento di D. 40 per prezzo di tanti quadri piccoli e grandi fattili da detto Onofrio per servizio del signor Ascanio Valgano, atteso l'altri l'ha ricevuti in più volte contanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 426; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2005 p.82).*

Pietro Paolo (not. 1651), scultore

28.11.1651 - 28 novembre 1651 - La Rev.da Suora D. Vittoria Capece, Monaca nel Monasterio di S. Gaudioso, et **Pietro Paolo Palomba** dichiarano come l'anni passati detto Pietro Paolo promise de fare per servitio di detto Monastero ad instantia della detta Suora Vittoria, una Statua d'argento del glorioso Santo Stefano protomartire, conforme il modello di creta consignato ad esso Pietro Paulo, fatto per mano di Giuliano Finelli, et essendosi per detto Pietro Paulo fatta la statua predetta, ma non conforme il detto disegno et modello, per detto Monastero s'e ricusato riceverla, è perciò comparsa avanti R°. Delegato d'esso Monastero dimandando la restituzione delli argenti consignati ad esso Pietro Paulo per detta Donna Vittoria, ascendenti alla summa de duc. 630. Avanti del quale R°. Delegato si sono fatti molti atti et finalmente perché detta statua non si ritrovò conforme il detto modello, ma più grande, fu ordinato per detto R°. Delegato che, dedotto il prezzo delli argenti di detta statua, esso Pietro Paulo pagasse al detto Monasterio altri duc. 151.5. per complemento di duc. 630. Al presente, conoscendo esso Pietro Paulo haver mala causa, é venuto di nuovo a conventione con detta Suora Donna Vittoria et promette e s'obbliga di fare di nuovo detta statua del modo e conforme detto modello fatto per detto Giuliano Finelli et il Piedistallo con mezzo rilievo istoriato, conforme detto modello, quale statua habbia da essere dell'altezza, conforme la statua del glorioso San Gio. Battista d'argento, fatta per detto Giuliano, sistente dentro detto Monastero. Quale statua detto Pietro Paulo promette consignarla fra mesi quattro, numerandi dalli 25 dei presente mese (ASNa, Not. Gio. Francesco Montanaro, sch. 1023, vol. 19, fol. 167; Prota-Giurleo, in Archivi d'Italia …, a. 24 1957, p.168).*

Francesco (not. 1652-1655), pittore

9.12.1652 - 9 dicembre 1652 ... A nostri di casa [Spirito Santo] d. 10. Et per loro a **Francesco Palumbo** in conto di due quadri di palmi sei et otto l'uno, uno di essi con la figura dello Spirito Santo con li apostoli et l'altro con la Madonna, Santo Gioseppe et il Bambino conforme il disegno a loro soddisfazione per prezzo di d. 50 d'accordio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 387; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.493).*

24.3.1653 - 24 marzo 1653. A Francesco Salone D. 30. E per lui a **Francesco Palumbo** a compimento di D. 40 per vendita di 5 quadri di sua opera consistenti un S. Pietro, un S. Paolo, una Madonna Santissima, un Moisè et Aron et un altro ritratto di Sua Altezza Serenissima di Spagna ad esso consegnati (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 304; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2005 p.82).*

10.2.1655 - 10 febbraio 1655. A Matteo Cepollaro D. 15. E per lui a **Francesco Palumbo** pittore a compimento di D. 31,50 per il prezzo di cinque quadri: quattro di Battaglie et l'altro dell'Adorazione dei Magi di palmi dieci di lunghezza et sette di larghezza senza cornice (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 410; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2005 p.82).*

Giacomo (not. 1683), scultore

20.11.1683 - 20 novembre 1683 … Al S.r Ridolfo Marano D. sei, et per lui a mastro **Giacomo Palumbo** a compimento di D. diece che li altri D. quattro l'ha ricevuti dal sig. marchese di Crucoli in nome del quale se li pagano li detti D.6 quali D.10 sono in conto di D. trenta intiero prezzo d'una statua di legno della Vergine SS.ma con puttino in braccio del modo, e forma sta tra essi convenuto come appar per bollettino firmato da detto mastro **Giacomo Palumbo** sotto li 30 ottobre 1683 restando detto Giacomo tenuto all'osservanza di detto bollettino così circa il tempo fra il quale l'ha da consignare detta statua come circa il di più in esso espresso (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 266; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.32).*

Onofrio (not. 1734), pittore

28.9.1734 - 28 settembre 1734 ... A Ignazio Ciroffi D. 24. E per esso a Paolo Gentile per prezzo di due quadri di palmi sei l'altezza e otto la larghezza rappresentanti … l'altro Giuseppe Giusto fuggitivo dalla Donna che l'insulta, mano di **Onofrio Palumbo**, quali due quadri ha comprato d'ordine e conto del principe di Bonifati e di suo proprio denaro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1282; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.328).*

Teresa (not. 1746-1752), pittrice

1746 - … fresco rappresentano S. Cristoforo l'una, la Vergine e S. Gaetano l'altra; entrambe un vero spauracchio pei cani ! L'interno è a tre navi divise da colonne e da pilastri; ed ha una cupola ottagona nell'intersezione delle due braccia della croce. Nulla di notevole in fatto di arte. Il quadro dell'*Addolorata*, nella cappella omonima, è di **Teresa Palomba** (1746) ed assai mediocre. Sotto l'altare maggiore si conserva il corpo mummificato di S. Vincenzo martire, ricavato dalle catacombe di S. Sebastiano in Roma e donato nel 1737 al duca di Parabita Giuseppe Ferrari … (De Giorgi, La provincia di Lecce …, 1975 p. 242).*

1752 - Dopo queste pitture della navata venivano gli affreschi della cupola, eseguiti dal famoso pennello del Solimena, **...** è una pala di altare ove sono raffigurati i Santi Francesco di Sales e Francesca di Chantal, della pittrice **Teresa Palomba** … (Ferrajoli, Napoli monumentale, 1981 p.66).*
- S. Maria Donnalbina … Il lato sinistro della navata, si apre con il quadro di una pittrice pugliese **Teresa Palomba**, che probabilmente a metà Settecento rappresentò *San Francesco di Sales e Giovanna Francesca di Chantal*[30], santa francese vissuta durante il Cinquecento … (Scuola beato angelico, in Arte cristiana, vol. 95, Ediz. 838-843, 2007 p.475).*
- Sul lato sinistro nella prima si trova una dipinto, interessante esito di un pennello femminile, un San Francesco di Sales e Giovanna Francesca di Chantal (una poco nota santa francese vissuta a Digione nel Cinquecento), realizzato nel 1752 (non nel 1723 come altrove indicato) dalla pittrice pugliese **Teresa Palomba** … (Achille della Ragione; http://www.guidecampania.com/dellaragione/articolo33/articolo.htm).*

15.9.1752 - B.co del SS.mo Salvatore Pagate alla s.ra J. **Teresa Palomba** d.ti dodeci, dite sono per tre quadri, uno più grande per chiesa, e l'altri due de nostri Regnanti Pittati con sua s.ra sorella, per D. Gio: Granofei mio Nap.te restando con tale pagamento intieramente sodisf.a di tutti sud.ti tre quadri = Napoli a 15 7bre 1752 d. 12 Fran.co Granafei … (ASBN, Banco del Salvatore; Di Furia-Nappi, Ricerca 2013).

- Per scarne informazioni sui Granafei cfr. A. Foscarini, *Armerista e notiziario delle famiglie nobili notabili e feudatarie di Terra d'Otranto*, Lecce 1903, Rist. 1978 p. 108; per Giovanni Francesco Granafei, cfr. AA.VV., *Cronotassi iconografica ed araldica dell'episcopato larinese*, Campobasso 1993.
- L'Inventario dei beni della famiglia Granafei in un atto … Francesco Abbate. stranieri e non napoletani, i ritratti, i temi religiosi, i temi mitologici, i paesaggi e le nature morte. Per poter fare un confronto con l'Inventario della famiglia Granafei, di cui parlerò in seguito, riporto come esempio l'inventario dei dipinti di Domenico Antonio Vaccaro (datato 1745) e l'apprezzo degli stessi (datato 1751) dal volume di Labrot (Abbate-D'Elia, Percorsi di conoscenza e tutela: studi in onore di Michele D'Elia, 2008 p.360).*

2012 - L'Associazione Pro Loco del Salento in occasione della XIV Settimana della Cultura, il 21 e 22 aprile 2012, organizza presso la Congrega dell'Immacolata a Cutrofiano una Mostra pittorica unica nel suo genere, dedicata alla creatività e al talento delle pittrici salentine del '700, in particolare a Maria Rachele Lillo e **Teresa Palomba**. La mostra, dal titolo "Il sacro al femminile - pittrici salentine del 700", mette in evidenza il genio e la grazia della femminilità nelle opere pittoriche in un periodo nel quale la donna non era minimamente considerata. La mostra vuole documentare attraverso queste straordinarie opere (oltre 10 sono le tele originali di Rachele Lillo, mentre solo alcune sono le riproduzioni di **Teresa Palomba**), quale era la posizione sociale e come erano considerate, dal punto di vista artistico, le donne del XVIII secolo nel Salento. Alcune delle tele di Maria Rachele Lillo esposte nella Mostra, provenendo da altre chiese, verranno esposte nella loro interezza, mentre le opere di **Teresa Palomba**, trovandosi quasi tutte in Campania, verranno esposte in apposite stampe … Prof. Aldo D'Antico (Studioso locale) - **Teresa Palomba**: da Parabita a Napoli … **Teresa Palomba**, nata a Parabita ed operante nel Regno di Napoli nel '700. Sue sono le opere realizzate nei primi decenni del XVIII secolo nella Chiesa di San Giovanni Battista della Strada di Avellino (ora esposta nella Dogana dei Grani sempre di Avellino) e una Pala di altare ove sono raffigurati i Santi Francesco di Sales e Francesca di Chantal presso la chiesa di Santa Maria Donnalbina a Napoli (http://puglialive.net/home/news_det.php?nid=53147)

Domenico Antonio (not. 1750), pittore

17.. - Rosario di Palazzo … Tra le spese effettuate trovo anche la seguente, non datata con precisione: «Pittore sig. **Domenico Palumbo**. Questo pittore ha pittato tutta la tela del soffitto del nuovo ospizio, e friso di sotto, con ponerci lui colla, gesso, colori, e fatica, si convenne per d. 45» (ASNa, Mon. sopp. 5245, f. 62; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.71).*

9.12.1750 - 9 dicembre 1750. Al duca di S. Elia D. 30 e per esso e **Domenico Antonio Palumbo** a compimento di D. 50 per pittura di ornamento con figura fatte sia nella galleria come nella camera de Cliatti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1424; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.80).*

Francesco (not. 1770-1795), pittore

5.12.1770 - 5 dicembre 1770 ... Carmine di Blasio D. 25. Li pagate a **Francesco Palumbo**, pittore, a compimento di D. 35. Quali D. 35 glieli pago per aver fatto due quadri ad oglio, uno di palmi 11 alto e palmi 9 largo, rappresentante la Cena Ultima del Signore e l'altro ovato di circa palmi 4 colla figura di San Michele per la chiesa seu cappella del Santissimo di Maglie, diocesi di Otranto (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1805; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.321).*

22.12.1773 - 22 dicembre 1773 ... A Giuseppe Calvanico e don Giuseppe Correggio ducati 105 delli 200 pervenuti a donna Maddalena di Sarno, come dalla partita di nostro Banco dei Poveri, con fede del Notaio Gennaro Gaito di Napoli, al maestro Pittore, **Francesco Palumbo** per il prezzo e valore della tela pittata con cornice indorata in giro e zinefre indorate alla moda, e parte dipinte ad oglio, con stragalli di giallo, ed anche l'indoratura di legname fatte a sue spese, in detta opera, assieme all'andito, posta nella loro Casa sita in Strada Toledo, ed ancora dipinte le porte della prima anticamera ad oglio con loro Stragalli di giallo e friso intorno, bussole dipinte di finto marmo, come apprezzate dal Tavolario Nicola Schioppa (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1614; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.341).*

10.6.1774 - 10 giugno 1774 … **Francesco Palomba**, pittore ornamentista, riceve, nel 1774, 20 duc., a saldo di 50 duc., per la pittura su tela apposta sul tompagno, ossia sulla divisione, fatta tra la crociera e la navata della chiesa [dell'Annunziata] (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1631; Demarco, in Revue Internationale d'Histoire de la Banque 24-25, 1982 p.302).*

15.11.1794 - 15 novembre 1794 ... A Tomaso Abbate D. 60. Banco pagate al pittore figurista **Francesco Palumbo** e sono per aver ritoccati 14 quadri di nostra venerabile chiesa di S. Maria di Portosalvo, otto quadri grandi sistenti in detta chiesa e gli altri più piccoli tonni che sono di esso Francesco (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2882; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.55).*

20.12.1794 - 20 dicembre 1794 ... A Tomaso Abbate D. 200. Banco li pagate a **Francesco Palumbo** a compimento di D. 600 in conto di D. 1.000 prezzo tra noi appurato per la pittura che attualmente sta facendo nella cona e cupola della nostra venerabile chiesa di S. Maria di Portosalvo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2881; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.55).*

9.2.1795 - Banco pagate al signor **Francesco Palumbo** D. 200 a compimento di D. 800 et in conto di D. 1.000 per la pittura che attualmente sta facendo nella cupola dell'altare maggiore della nostra venerabile chiesa di S. Maria di Portosalvo a tenore della conventione tra noi fatta. Napoli 15 gennaio 1795. Tomaso Abbate (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali estinte il 9 febbraio 1795; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.55).*

10.4.1795 - Banco di S.Giacomo pagate a **Francesco Palumbo** dipintore figurista D. 100 a compimento di D. 900, atteso li mancanti D. 800 l'ha ricevuti anticipatamente in contanti e per vostro banco. E tutti detti D. 900 sono in conto di D. 1.000 prezzo convenuto di tutte le pitture a fresco da esso fatte nella nostra venerabile chiesa di S. Maria di Portosalvo. Napoli 31 marzo 1795. Tommaso Albano (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali estinte il 10 aprile 1795; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.55).*

4.7.1795 - Banco di S. Giacomo pagate al pittore figurista **Francesco Palumbo** D. 300 correnti e sono cioè D. 100 d'essi a compimento di D. 1.000, atteso l'altri D. 900 l'ha ricevuti in altre tre partite di vostro banco secondo la nostra convenzione che apparisce dalle dette partite di vostro banco, alle quali si rimette. E gli altri D. 200 sono per un fiore di regalia, quali suddetti D. 300 uniti alli predetti ducati 900 antecedentemente ricevuti compongono la suddetta somma di D. 1.200, e questi sono a saldo ed in soddisfazione di tutte le pitture di figure a fresco e ad oglio da esso fatte nella nostra venerabile chiesa di S. Maria di Portosalvo consistenti in quadri istoriati e propriamente quelli che sono laterali all'altare maggiore da dentro il presbiterio da sotto la cupola, le figure dei quattro Profeti sistenti nelle quattro fescine della cupola e li quattro Evangelisti nella cupola, ed altre figure da esso fatte ad oglio ed a fresco, compresovi anche l'immagine di nostra Signora di Portosalvo sopra la porta della chiesa: attento dunque il presente pagamento a compimento come sopra, che da me si fa in nome e parte e come governatore e tesoriere di detta chiesa, resta esso don Francesco intieramente pagato, saldato e sodisfatto per dette pitture, ne altro conseguir deve, così per questa come per qualsivoglia altra causa niuna eccettuata, ancorché dette pitture importassero somma maggiore, atteso tutto il dippiù esso don Francesco l'ha donato a detta nostra chiesa, e così li pagarete. Napoli luglio 1795. Tomaso Abbate - Francesco Palumbo (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali estinte il 4 luglio 1795; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.55).*

PAMPINELLA VINCENZO (not. 1678-1681), marmoraio

8.7.1678 - A 8 luglio 1678. Fra Gabriele Marletta paga D.ti 360 a **Vincenzo Pampinella** marmoraro in conto di quello li deve pertanti marmi mischi et piperni vendutili et consignatili per servitio della Scalina dell'altare maggiore della Chiesa di S.ta Maria della Sanità, con firma di Gennaro Sacco Tabulario (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.118).*
- Descrivendo la chiesa di S. Maria della Sanità, il Celano indica la "stravaganza nell'altar maggiore, che sta situato in alto, ed in esso vi si sale per due scale, che dall'architetto furono fatte di fabbrica, ma avendole ultimamente i Frati voluto fare di marmo, non l'hanno potuto accertare di quella perfezione e bellezza delle prime, benché vi avessero speso migliaia di scudi". Di questa opera, nella quale il valore del materiale fu a scapito delle bellezza della forma, fu autore **Vincenzo Pampinella**, il cui nome è ora rivelato dai nostri documenti (Celano, V p.353; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.118).*

20.4.1679 - A 20 aprile 1679. Il P. M. fra Gabriele Marletta paga D.ti 150 a m.ro **V.zo Pampinella** in conto della scalinata, et opera di marmo sta facendo nella Chiesa della Sanità (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.118).*

20.4.1679 - A detto dì. Il P. Marletta paga D.ti 60 a **V.zo Pampinella** a conto di D.ti 160 per l'intiero prezzo per le due balaustrate di marmo in conformità faciende a quelle della Scalinata, notandosi che d.te due

ballaustrate sono fuori del prezzo della Scalinata, e vengono al piano dell'Altare del SS (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.118).*

9.5.1679 - A 9 maggio 1679. Il P. M. Marletta paga D.ti 200 a m.o **V.zo Pampinella** marmoraro in conto de l'opera della Scalinata che sta facendo nella Chiesa della Sanità di marmi et mischo specialmente per li ballaustri di diaspro di Sicilia (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.118).*

23.6.1679 - A 23 Giugno 1679. Il P. M. Marletta paga D.ti 410 a m.ro **V.zo Pampinella** marmoraio in conto del pattuito con esso per l'opera della Scalinata nella Chiesa della Sanità (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.119).*

11.8.1679 - 11 agosto 1679. A fra Gabriele Marletta. D. 100. E per lui a mastro **Vincenzo Pampinella** a compimento di D. 1405 per la scalinata di marmo che sta facendo per la chiesa della Sanità di Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 406; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.73).*

24.3.1681 - 24 marzo 1681. Al padre maestro Tomaso Canotto D. 97. E per esso a mastro **Vincenzo Pampinella** a compimento di D. 100 per aver posto sopra la base della grada di loro chiesa li palagusti sani et mezzi et li puosti di cimmase di marmo dentro S. Maria della Sanità, giusta istrumento per notar Filippo Mezzacapo del 30 settembre 1680 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 615; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.73).*

PANDOLFO PAOLO (not. 1599), indoratore

15.12.1599 - 1599 a 15 di Xbre Mercordi … f. 667 A Gio: Geronimo pelliccione d.ti cinque, et per lui à m.ro **Paulo pandolfo** indoratore, d.o à comp.to di d.ti quindici in parte di d.ti venti promessoli per causa che indora, colora, et Graffia a sue spese due figure del presepio, quale ha promesso finire per tutto venerdi pross.o d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.1236; Pinto, Ricerca 2021).

23.12.1599 - 1599 a xxiij di Xbre Giovedi f. ~~667~~ 745 A Gio: Geronimo pelliccione … f. ~~667~~ 745 A d.to d.ti tre Et per lui a m.ro **Paulo Pandolfo** indoratore, diss.o a comp.to di d.ti venti, per causa che ha indorati, coloriti et scraffiati due figure del presepio dela capp.a sua in Montecalvario, dec.do essere intieramente sodisfatto d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.1277; Pinto, Ricerca 2021).

PANNAIN o PANNONI RAFFAELE (not. 1807-1808), ingegnere

17.10.1807 - Banco di S. Giacomo del denaro esistente in detto vostro banco in testa del Conte della Rocca Marigliano Ispettore del Primo dipartimento delle Strade del Regno, ne pagherete docati cento al Partitario Giovanni Tarallo a compimento di docati novecentoventi per conto dell'ultimo certificato di docati tremilatre e grana settantotto, atteso li mancanti docati ottocentoventi li ha ricevuti con altre polize dell'istesso vostro banco, di cui l'ultima è stata pagata con la data degli 18 prossimo passato settembre. E tutti detti docati novecentoventi sono a compimento di docati settemilasettecentotrenta e grana 60 pagatigli in conto di lavori da esso Tarallo eseguiti nel miglio di Capodichino, consistente in basolate, fabriche, riempimento, giusta l'accennate certificate dell'Ingegnere Signor **Raffaele Pannoni**, vistato dall'Architetto Signor Don Ignazio Stile, da tenersi, però,conto di tali somme nella misura finale da farsi di detti lavori. E così pagate. Napoli 17 ottobre 1807. Il Conte della Rocca Marigliano (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali di cassa rame, estinte il 19 ottobre 1807; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.374).*

26.11.1808 - Banco di Corte del denaro esistente in vostro banco in testa del Conte della Rocca Marigliano Ispettore del primo Dipartimento delle Strade del Regno, ne pagherete docati centotrenta al Partitario Francesco Gaiso a compimento di docati duecentottanta, atteso i mancanti ducati centocinquanta li ha ricevuti con altre polise dell'istesso vostro banco, l'ultima delle quali di ducati 80 in data de' 12 del passato mese di ottobre. E tutti detti ducati duecentottanta sono in conto de' lavori da esso eseguiti per la costruzione di un Epitaffio sul miglio di Capodichino, giusta la misura formata dal regio Ingegnere Don **Raffaele Pannain** vistata dall'architetto di questa Ispezione Don Ignazio Stile per docati trecentottantasette e grana 23, sicchè col presente pagamento resta esso Partitario Gaiso a conseguire per saldo di detti lavori altri docati centosette e grana 23. e così pagatili. Napoli 26 novembre 1808. Il Conte della Rocca Marigliano (ASBN, Banco di Corte, volume di bancali di cassa rame, estinte il 23 dicembre 1808; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.374).*

PANNELLA GENNARO (not. 1748), indoratore

20.7.1748 - 20 luglio 1748 ... Agli Amm.ri della Real Parrocchiale chiesa di S. Sebastiano dentro il Regio Castel Nuovo di Napoli, ducati 34 a **Gennaro Pannella** Maestro Indoratore, per tutte le indorature del Sepolcro rinnovato dalla loro Parr.le Chiesa di S. Sebastiano dentro il Regio Castel Nuovo, il tutto giusta la stima del Regio Ingegnero don Giuseppe Genovino ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1080; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 149).*

PANZA

Antonio (not. 1638), ingegnere

13.2.1638 - 13 febbraio 1638 … Al Notar Francesco Vinaccia duc. 13 e per esso a Giovan Battista d'Aloisio per la rifazione e riparazione delle case de Paolo de Vico site al Molo Piccolo come per relazione fatta per l'ingegniero **Antonio Panza** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 292, fol. 81; Strazzullo, in Nap. Nob. 17 1978, p.30).*

Giuseppe (not. 1740-1743), pittore

15.9.1740 - 15 settembre 1740 ... A Don Ferdinando Sanfelice, ducati 15 a **Giuseppe Panza** in conto di 30 convenuto prezzo di due quadri di chiaroscuro di Berlino che deve fare per l'Arco della Porta alle macchine che si sta facendo avanti il Real Palazzo per fistiggiare il Parto della Regina ... (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1161, p. 393; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 124).*

12.4.1743 - 1743, 12 aprile. Al Principe della Rocca ducati dieciotto, e per lui a **Giuseppe Panza**, sono in sodisfazione di haver dipinto una lamia nel quarto piccolo, e resta sodisfatto, con sua firma disse ad esso medesimo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1846; Di Mauro, in Studi di storia dell'arte, 2008 p.228).*

PANZETTA ANTONIO, GIUSEPPE o FRANCESCO (not. 1643-1646), marmorai

15.2.1643 - Al Molto Rev. Padre Correttore del venerabile Monasterio de S. Maria della Stella. Conforme l'ordine de V.S. Molto Rev. Ho misurato calcolato, et apprezzato l'opera del lavoro Fatto da **Antonio Panzetta** marmoraio per servitio di fare la balaustrata de pietra di massa et piperni posta in opera in testa il corridore del dormitorio et si da il Coro sopra la porta della chiesa qual è la seguente Vid. Tutte le cimase, base, di pietra di massa, et pilastrelli de piperno tanto lavorati sono palmi n° 71 e 1-3 quali apprezzati alla Ragione de grana quindici il palmo per la lavoratura, sgrossatura, portatura, et positura in opera et fatto li assetti con le ungiature importa a detta ragione duc. 10.3.10. Per havere rilavorato n°. otto baluastri de piperno li tondi quanto li mezzi baluastri nelli pilasterelli di piperno considerato la fatica et portatura con poterli in opera se li apprezza in carlini due l'uno sono a detta ragione duc. 1.3.0. Per avere intagliato l'imprese de S. Francesco de Paola nel Pilastrello de piperno del mezzo di detta balustrata considerato la fatica in Carlini dodici duc. 1.1.0. Unito insieme tutto il suddetto lavoro importa duc. 13.2.10 et tanto importa detto lavoro scontandoli li denari ha ricevuto per detto effetto. Et. A V.s. molto Rev. Bacio le mani Napoli 15 febraro 1643. Francesco Antonio Picchiatti (ASNa, Mon. sopp. 4527, *Scritture importantissime per la sodisfatione della fabbrica di questo Convento di S. Maria della Stella*, Fra Bonaventura Chianese di Giugliano, senza numeraz., dopo f. 21; Borrelli, *Il santuario* …, 1984 p.11; Gambardella, *Le opere* …, 2004 p.111).*

30.4.1643 - 30 aprile 1643. A fra Alessandro di Napoli D. 8. E per lui a mastro **Antonio Panzetta** per saldo e final pagamento di tutto quanto li spetta sì di marmori, come de mastria posti nella balaustrata del monastero di S. Maria della Stella in nome del quale lui fa detto pagamento, atteso delli altri ne è stato soddisfatto in diverse volte de contanti per mano de fra Nicola d'Amalfi (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 240; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.80).*

14.7.1644 - 1644, 14 luglio. A Fra Lattanzio Perretta priore del monisterio di S. Sebastiano duc. 50, e per lui a **Francesco** et **Antonio Panzetta** marmorari in conto dell'appoggiamento e balaustrata che si deve fare e stabilire in detta chiesa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 335, fol. 683; Strazzullo, in Ricerche …, 1988 p.181).*
- 14 luglio 1644 … A fra Lattanzio Perretta priore del monastero di **San Sebastiano** D. 50. E per lui a **Francesco** et **Antonio Panzetta** e mastro Giuseppe Cerchi marmoraii in conto dell'appoggiatione e

balaustrata che si deve fare e stabilire in detta chiesa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 348; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2011 p.142).*

1646 - L'altar maggiore viene completato nel 1646 dai maestri di marmo **Francesco Panzetta** e Giuseppe Cerchi (Cantone, Napoli barocca …, 1984 p.126).*
- Dall'attestato dei marmorari si può collocare la realizzazione dell'altar maggior al 1646. Da p. 35: «... cornice di marmo dove sta la ferriata del finestrone dietro l'Altar maggiore, et altri Cantoni di d.a Cornice, alcuni lavori d'intaglio, due boffettine di marmo ... per ponerci le carrafelle delle messe et anco per adornamento di più due altre arme di marmo con armi de part.ri colle Torri scolpite dentro detti marmi». L'attestato è firmato da «**Gioseppo pazzetto** marmoraro e dominico chiercio marmoraro» (ASNa, Mon. sopp. 1521, libro di processi; Cantone, Napoli barocca …, 1984 p.178).*

PANZINO vedi RAGOZZINO

PAOLILLO vedi PAULILLO

PAOLOTTI VINCENZO (not. 1813-1816), architetto

20.3.1813 - 20 marzo 1813 … Banco delle Due Sicilie pagate al Mastro Piperniere signor Felice Sorrentino lire duecentoventi a conto de' lavori di piperno, che dal medesimo si stanno eseguendo nella mia casa sita accosto la Porta Costantinopoli giusta il Certificato del Regio Architetto Signor **Vincenzo Paolotti**, che da me si conserva al quale si abbia relatione. Napoli primo Marzo 1813. Cosmo Maria de Horatiis (ASBN, Banco delle Due Sicilie - Cassa Pietà, volume di bancali; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.420).*

22.3.1813 - 22 marzo 1813 … Banco delle Due Sicilie pagate al Mastro Ferrajo Antonio Angrisano lire duecentoventi dite sono a conto de' lavori di ferro stà facendo nella mia Casa sita d'appresso alla Porta di Costantinopoli come dal certificato fatto dal Regio Architetto Signor **Vincenzo Paolotti** in data de' 16 del corrente che da me si conserva al quale si abbia relatione e così pagherete. Napoli 17 marzo 1813. Cosmo Maria de Horatiis (ASBN, Banco delle Due Sicilie - Cassa Pietà, volume di bancali; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.421).*

22.3.1813 - 22 marzo 1813 … Banco delle Due Sicilie pagate al Mastro Falegname Angelo Cardamone lire quattrocentoquaranta a compimento di lire ottocentottanta, e dite sono in conto de' lavori di legname sta facendo nella mia Casa sita d'appresso alla Porta di Costantinopoli come dal certificato fatto dal Regio Architetto Signor **Vincenzo Paolotti** […] (ASBN, Banco delle Due Sicilie - Cassa Pietà, volume di bancali; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.421).*

19.7.1813 - 19 luglio 1813… Banco delle Due Sicilie pagate al Signor Don Gennaro Bisogni lire ottocento ottanta, a compimento di lire milletrecento venti, atteso le mancanti lire quattrocentoquaranta l'ha ricevute di contanti come dal suo ricivo al quale si abbia relatione e tutte dette lire mille trecentoventi sono in conto de suoi lavori di pitture, e dipinture che il medesimo sta' facendo nella Casa Palaziata di mia pertinenza sita accosto la Porta Costantinopoli sotto la direzione del Regio Architetto Signor **Vincenzo Paolotti** e così pagherete. Napoli Luglio 1813. Cosmo Maria de Horatiis (ASBN, Banco delle Due Sicilie - Cassa Pietà, volume di bancali; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.419).*

18.10.1813 - 18 ottobre 1813 … Banco delle Due Sicilie pagate al Mastro Falegname Angelo Cardamone lire quattrocentoquaranta a compimento di lire tremila e ottanta stante le mancanti lire duemilaseicentoquaranta l'ha ricevute antecedentemente con altre polise per detto vostro Banco e di contanti; e tutte dette lire tremila e ottanta sono in conto de' lavori di legname fatti e faciendi nella Casa di mia pertinenza sita accosto la porta di Costantinopoli sotto la direzione del Regio Architetto Signor **Vincenzo Paolotti**, come de' suoi certificati ai quali si abbia relatione. Napoli settembre 1813. Cosmo Maria de Horatiis (ASBN, Banco delle Due Sicilie - Cassa Pietà, volume di bancali; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.421).*

18.10.1813 - 18 ottobre 1813 … Banco delle Due Sicilie pagate al Capomastro Muratore Signor Vincenzo Arpone lire milletrecentoventi a compimento di lire undicimila quattrocentoquaranta, stante le mancanti lire diecimilacentoventi l'hà ricevute antecedentemente con altre polise da detto vostro banco e di contanti. E tutte dette lire undicimilaquattrocentoquaranta sono in conto de' lavori fatti e faciendi nella casa di mia

pertinenza sita a costo la Porta di Costantinopoli sotto la direzione del regio Architetto Signor **Vincenzo Paolotti** come dà suoi certificati a' quali s'abbia relatione. Napoli 16 ottobre 1813. Cosmo Maria de Horatiis (ASBN, Banco delle Due Sicilie - Cassa Pietà, volume di bancali; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.422).*

27.10.1813 - 27 ottobre 1813 … Banco delle Due Sicilie pagate al Capomastro Muratore Signor Vincenzo Arpone lire milletrecentoventi a compimento di lire dodicimila settecentosessanta stante le mancanti lire undicimilaquattrocento quaranta l'hà ricevute con altre polise per detto vostro Banco e di contanti come da' suoi ricivi ai quali si abbia relatione. E tutte dette lire undicimilasettecentosessanta sono in conto de' lavori di fabriche fatti e faciendi nella Casa di mia pertinenza sita accosto la porta di Costantinopoli sotto la direzione del Regio Architetto Signor **Vincenzo Paolotti**, come de' suoi certificati ai quali si abbia relatione. Napoli 26 ottobre 1813. Cosmo Maria de Horatiis (ASBN, Banco delle Due Sicilie - Cassa Pietà, volume di bancali; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.422).*

1.3.1816 - 1° marzo 1816 … Don Cosimo Maria de Horatiis in docati Dieci. E per me li suddetti ducati dieci li pagate al Mastro Falegname Angiolo Cardamone dite sono a compimento di ducati 1570.-.95 atteso li mancanti docati millecinquecentosessanta e grana 95 l'hà ricevuti con altre partite per detto vostro Banco; e detti contanti come da suoi Ricivi e tutti detti docati millecinquecento ottanta e grana 95 sono per l'importo de' lavori di legnazione fatti nella Casa di mia pertinenza sita alla Porta Costantinopoli n. 2 sotto la direzione del Regio Architetto Signor **Vincenzo Paolotti** giusta la misura da esso stesso esibitomi in data de 28 febbraio prossimo passato anno 18quindici restando con detto pagamento saldata detta misura senza che detto Signor Cardamone possa altro pretendere e per tutti li lavori in detta misura descritti e così pagate. Napoli 24 febbraio 1816. Cosmo Maria de Horatiis (ASBN, Banco delle Due Sicilie - Cassa Pietà, volume di bancali; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.419).*

22.4.1816 - 22 aprile 1816 … Banco delle Due Sicilie pagate al Partitario Signor Vincenzo Arpone ducati cinquant'uno e grana 15 a complimento di docati quattromila seicentocinquanta, atteso li mancanti docati quattromila cinquecentonovantotto e grana 85 l'hà ricevuti con altre partite per mezzo di detto vostro Banco, e di contanti, come da suoi ricivi che in questo sottoscritto giorno si sono verificati, conteggiati, lacerati e sparsi al vento, e tutti detti docati 4650 sono in conto de' lavori di fabriche che il medesimo hà fatti, e stà fecendo nella mia Casa Palaziata sita nella Porta Costantinopoli, e propriamente nel soppresso Monastero di S. Agnello Maggiore sotto la direzione del Regio Architetto Signor **Vincenzo Paolotti** e così pagarete. Napoli 17 aprile 1816. Cosmo Maria de Horatiis (ASBN, Banco delle Due Sicilie - Cassa Pietà, volume di bancali; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.423).*

PAPA

Silvestro (not. 1488), pittore

24.1.1488 - M°CCCCLXXXVIII° (c. 325 v.) *La pictura dela canmara de vascio dela terracza del Castello de Capuana*. Lo Illustrissimo Signore Duca de Calabria deve dare a XXIIII de iennaro 1488 a Ioannello Sparano docati XXXIIII grana XV per tanta neli è creditore in lo presente conto arreto a carta 325 duc. XXXIIII tr. -- gr. XV. Et a di decto deve al dicto tari I pagato a Martino, pictore de Napole, garzone de mastro Pietro dicto Buono, per uno di have lavorato alla pictura dela canmara de vascio dela terracza duc. -- tr. I gr. -- … Et docato I tari III pagati alo dicto mastro Costanzo, et per lui ad Iacobo Parrinocto, per quactro di have lavorato ad macinare li colura per uso dela dicta pictura, a ragione de grana XV lo di, et a Bennardo per quactro di have lavorato ad macinare li colore, a ragione de grana XV lo di, eta a **Silvestro delo Papa**, per quactro di have lavorato a macinare li colure, a ragione de grana X lo di. In tutto fanno la dicta summa et sono ad conpimento de docati II tari II, corno li fossero stati pagati in li passati per dicta causa tari secundo pare in lo presente cunto arreto, a carta 324 duc I tr. III gr. -- (ASNa, Ced. di Tes.; Strazzullo, in Nap. Nob. 14 1975, p.147).*

11.2.1488 - Et a XI detto deve al dicto docati XXIII tari I grana X per tanta ne ha pagati ad LXXXVII opere de XX maystri et XXXXII velgle de dicti maystri so andati ad depengere la pictura dela canmara de vascio dela terracza, dali IIII fino et per tutti li XI detto, secondo lo ordine de mastro Costanzo de Moyses pittore, et per tutti li sopra dicti maystri li sopra dicti dinare foro pagati alo sopra dicto mastro Costanzo, dico docati XXIII tari I grana X, zoè docati XXI grana X per quello anno montato le sopra dicte LXXXVII opere, et docati II et tari I per quello hanno montato le sopra ditte XXXXII velgle, secundo so state tassati per lo sopra dicto mastro Costanzo, tanto le jornati como le velgle deli sopra ditti maistri, quale tassacione alle in margene ad spalle de dicti maystri chiaramente se contene, duc. XXIII tr. I gr. -- Li sopra dicti maistri sono li infrascripti,

videlicet … A tari o grana X lo di - **Silvestro delo Papa** per opere III, velgle I (ASNa, Ced. di Tes.; Strazzullo, in Nap. Nob. 14 1975, p.148).*

Francesco (not. 1606-1620), pittore

12.8.1606 - 1606 a di 12 di Agosto Sabato … f. 650 A Geronimo Mastrillo d.i dicessette, Et per lui a Mutio bruno, et **francisco papa**, d.o a comp.to de d.i quarantasette atteso li altri d.i trenta l'hanno ricevuti de contanti, et sono per final pag.to della pittura hanno fatta alle Galarie della casa sua nel Segio di Nido; con loro f.a a loro c.ti d. 17 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.396; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.160; Pinto, Revisione 2022).

11.2.1620 - 11 febbraio 1620 ... A Nicolò Giudice D. 20. E per esso a **Francesco Papa** a conto di dodici quadri di paesi l'have da fare a D. 6 l'uno (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 59; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.376).*

Simone (not. 1611-1629 m.1633), pittore

- Papa Simone, pittore attivo nella 1ª metà del sec. XVII. Il De Dominici … ci presenta tre pittori omonimi. Il primo, che egli chiama il vecchio, sarebbe vissuto tra il 1430 e il 1488; il secondo tra il 1506 e il 1569; il terzo, cui dà l'appellativo di moderno, visse nel sec. XVII. A quest'ultimo egli attribuisce le storie dei SS. Francesco e Antonio di Padova, nel chiostro di S. Lorenzo, nonchè gli affreschi nel chiostro di S. Maria la Nova, ove avrebbe dipinto la vita e i miracoli del B. Giacomo della Marca. Senza entrare nella questione se tali pitture gli appartengano, rivolgiamo la nostra indagine ad accertare se il **Simone Papa** che viene alla luce dai nostri documenti possa identificarsi con quello che il De Dominici chiama il moderno. Don Bernardo farebbe presto a rispondere: - Senza dubbio ! Ma il dubbio c'è, e lo crea proprio lui, quando scrive che il suo Simone Papa, il moderno, fu discepolo di Andrea Vaccaro. E, con quel suo stile pirotecnico, prosegue: "Fu ferace d'invenzioni, e franco e spedito di pennello: che se al fuoco che avea nell'inventare egli avesse unito lo studio, certamente sarebbe stato un de' nostri migliori pittori; ma egli contentandosi della sola abbondanza della prontezza, nulla badando alla gloria, e senz'altro studio condusse le opere sue, le quali furono molte, e grandiose ...". Ed ora basta, confessando di non aver capito che voglia dirci l'illustre biografo, perchè al solenne esordio (fu discepolo di Andrea Vaccaro), fanno seguito parole lusinghiere, iperbolici condizionali stroncati da significativissimi se ... Dunque, dicevamo d'essere in dubbio sulla identificazione a causa di quel discepolato da Andrea Vaccaro. Tutti sappiamo che questo insigne pittore, nato nel 1604, morì nel 1670. Però, forse, nessuno saprà, che **Simone Papa** passò all'altra vita nel 1633. Eccovi il documento: "A dì 6 luglio 1633. Simone Papa marito di Claudia Gargiulo, habbitava alle case di Gio. Lutio, al largo del Castello, sep.to per sua elettione a S.to Gioseppe" (Parrocchia di S. Giuseppe Maggiore, lib. II Defunti, fol. 59). Qualora il pittore dedominiciano si identificasse col Nostro, non sapremmo spiegarci questo strano discepolato, perchè, non potendo posticipare la nascita (ancora ignota) del Papa ai primissimi anni del '600 (per quanto convinti che sia anteriore almeno di un decennio al sec. XVII), avremmo un discepolo più anziano del maestro! Ma tutto ciò non conta per il cervello romanzesco del De Dominici! (De Dominici, III p.353; ASPN. 45 1920, p.182; Strazzullo, in Fuidoro n.1-2 1955, p.34).*
- **Papa Simone**, pittore. Sotto il suo nome vedesi al Museo Nazionale di Napoli un S. Michele (Filangieri, Documenti ..., III 1885, p.511; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.249).*

16.. - S. Anna dei Lombardi … Dell'altare maggiore … I quadri a fresco in alto del coro sono opere di **Simone Papa**, il quale in dieci quadri espresse le istorie di S. Benedetto, cioè il primo dalla parte del Vangelo indica il Santo che dà l'abito ai suoi monaci; il secondo il Santo a mensa con altro monaco, pittura modernata perché l'antica fu rovinata da un fulmine nel 1780 in circa; il terzo il Santo che col bastone messo nel fiume ricupera al lavoratore il ferro perduto; il quarto il Santo Padre che colla disciplina batte il demonio, che tentava un monaco per farlo uscire dal coro. Nel quadro di fronte sopra al tumolo vi è figurata la storia di Totila vestito dei panni reali, che riconosciuto dal Santo Padre vien rimproverato dell'inganno. Dall'altra parte la dipintura sopra il tumolo dimostra quando il Santo riceve nella religione i giovani Placido e Mauro; il primo degli altri, il Santo Padre che dopo di essersi celebrata la messa dee professare gli oblati; il secondo S. Mauro mandato dal Santo Padre in soccorso di S. Placido cascato nel fiume; il terzo il monaco morto senza la sacra comunione Eucaristica, e perciò tre volte trovato fuori della sepoltura, onde il Santo Padre ordinò che la sacra particola se gli fosse posta nello scapolare, e così il defunto rimase in pace nel suo sepolcro; il quarto il Santo Padre che muore in piedi sostenuto da' suoi monaci col sacerdote che legge i salmi e le preci … (Catalani, Le chiese …, II 1853 p.55).*
- Precedenti a tali lavori sono le Storie di S. Benedetto affrescate da **Simone Papa** sulle pareti dell'invaso, al di sopra del coro ligneo a due ordini di stalli (Venditti, in Il Complesso di Monteoliveto a Napoli, 1999 p.63).*

14.3.1611 - 1611 a 14 di marzo lunedi … f. 902 A fra D. Cesare Falco bresegno d. sei E per lui a **Simone Papa** in conto delle sue fatiche che fa in accomodare li ritratti deli re di Nap. sopra il tribunale dela Vic.a per ord.e del Reg.te d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.339; Nappi, in Nap. Nob. XIX 1980, p.90; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.445; Pinto, Revisione 2022).

24.9.1613 - 1613 a 24 7bre f. 735 A Giulio Moles d. sei e per lui a **Simone Papa** Pittore d.e in conto dell'opra della Pittura et altri ave promessi farli nel suo monum.to dentro la Chiesa di Sp.to S.to di Nap. confor.e alla Cautela fatta questo di per m.o di Ottavio Madea di Nap. al quale si refera d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 103, p.217; Pinto, Ricerca 2023).

2.8.1614 - 1614 a 2 d'Ag.to Sabbato … f. 1863 A Thomas'Aniello de lione d. otto e per lui a **Simone papa** per lo prezzo de sei quatri l'ha vend.i et consig.ti della Creat.e del mondo e per lui ad Aniello d'Angelo d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.1011; D'Addosio, in ASPN. 45 1920, p.182; Pinto, Revisione 2023).

19.8.1614 - 1614 a 19 di Agosto martedi … f. 742 A Thomas'Aniello de lione d. quattro e per lui a **Simone papa** d.e seli pagano in conto di d. 8 per li quali li ha da fare fra quindeci giorni, sei quadri a guazzo della Creat.e del Mondo conf.e alli altri sei che li ha venduti e consig.ti. E per esso ad Aniello d'Angelo per alt.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 92, p.56; D'Addosio, in ASPN. 45 1920, p.182; Nappi, in Quaderni …, 2009 p.377; Pinto, Revisione 2023).

21.8.1614 - 1614 a 21 d'ag.to mercordi [? giovedi] … f. 505 Ad And.a dello doce paga d. cinque e per lui à **Simone papa** per uno ritratto de palmi tre, et dui e mezzo di larghezza, quale promette darcelo per martedì 19 st.e d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 93, p.59; D'Addosio, in ASPN. 45 1920, p.182; Pinto, Revisione 2023).

11.9.1614 - 1614 a 11 di Sett.re Giovedi … f. 742 A Thomas'Aniello di leone d. dui per lui a **Simone papa** per comp.to di d. 8 per la ven.ta e consignatione ad esso fatta de sei quadri di colore ad Acqua con la Istoria da che N. S.re creò il Mundo per insino la Morte de adamo atteso li restanti celi ha pagati per questo banco, e con.ti E per esso ad Aniello d'Angelo d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 92, p.146; D'Addosio, in ASPN. 45 1920, p.182; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.377; Pinto, Revisione 2023).

4.5.1615 - 1615 a 4 di Maggio Lunedi … f. 713 A Thomas'Aniello de lione d. quattordici e per lui a **Simone papa** d.o a comp.to di d. trenta atteso li altri d. 16 li ha Ric.ti cont.i e sono per il prezzo di undici quadri della Creatione del Mondo sino alla Morte di Adamo che li ha da fare a tutte sue spese per tutto il Mese di Giugno di colori fini ad oglio di palmi quattro e tre a lode di esperti e per esso ad Ant.o bariella per alt.ti d. 14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.556; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.377; Pinto, Revisione 2024).

25.5.1615 - 1615 a 25 di Maggio Lunedi … f. 845 A d. fran.co d'Alarcon d. diece e per lui a m.ro **Simone papa** d.o a conto delli dudici Imperatori che li ha da consig.re e per esso a fran.co de Silvestro per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.685; Pinto, Ricerca 2024).

15.6.1615 - 1615 a 15 di Giugnio lunedi … f. 845 Ad fran.co d'alarcon d. cinque, et per lui a m.ro **Simone papa**, in conto di d. dudici, et celi paga per quattro paesaggi ha da fare di quattro palmi l'uno con alcuna istoria della Madonna Sant.ma d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.788; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.377; Pinto, Revisione 2024).

17.7.1615 - 1615 a 17 di luglio Venerdi … f. 1300 A thomase Aniello de lione d. sette e per lui a **Simone papa** d.o seli pagano cioe d. cinque per la vendita di un quadro vecchio della Cena di n.ro Sig.re e d. 2 celi presta d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.970; Pinto, Ricerca 2024).

31.10.1618 - 31 ottobre 1618. A Aniello de Ferrari D. 13. Et per lui a **Simone Papa**, pittore a compimento di D. 20 per una intempiatura pittata sopracarte d'historie, paesi, immagini, friso intorno et altre cose di diversi colori fatta in una camera della casa dove al presente abita (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 29; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.377).*

4.4.1621 - **Papa Simone** … 1621, 4 aprile Da Pietro Serignano D. 30, disse pagarceli per ordine di monsignor Patriarca Arcivescovo di Benevento a conto delle pitture che dovrà fare nella chiesa di Benevento (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 147; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.90).*

3.10.1622 - 3 ottobre 1622 ... Alli Governatori della Casa Santa dell'Incurabili ducati Venti. E per loro a **Simone Papa** pittore a conto della pittura ch'ha fatta nella stanza della Comedia di detta S. casa a S. Bartolomeo. E per detto a Giovanni Gargiulo per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 166; Istituto Banco di Napoli, Dal Teatro …, 2009 p.16).*

14.4.1625 - 14 aprile 1625 ... A Pietro Serignano Duc. 30 e per esso a **Simone Papa** pittore a conto delle pitture che dovrà fare nella chiesa di Benevento (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 133, fol. 98; Strazzullo, in Fuidoro n.1-2 1955, p.35).*
- 14 aprile 1625 ... A Pietro Serignano D. 30. E per esso a **Simone Papa**, pittore, disse pagarseli per ordine di monsignor Patriarca arcivescovo di Benevento, disse esserno a conto delle pitture che dovrà fare nella chiesa di Benevento (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 147; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.68).*

2.12.1628 - 2 dicembre 1628. Congregati l'infrascritti Signori Deputati more solito et havendono discusso sopra il negotio della Pittura da farsi nella Cappella, è stato concluso che tutti li Pittori cossì napolitani come forastieri vorrando venire a pingere et finire la pittura di detta Cappella in tutto quello sarà necessario, possano liberamente venire, purché facendosi qualche angolo di pittura da ogni uno vorrà farlo et non piacendo detta pittura alla Deputatione, non sia obligata la Deputatione di pagarli cos'alcuna per le fatighe fatte in detto angolo et pittura, ita che non possi nè anco redursi detta fatigha ad arbitrium boni viri, nè pretendersi per detti pittori nè anco quello si possa esser speso alli colori posti in detta pittura, et così anco volendo venire alcuno a fare detta pittura di musaico, sia similmente lecito, et siano admessi qualsivoglia che vuole venire a farlo con l'istesse conditioni come di sopra. Io Bellisario Corenzi pittore me offero far detta pittura conforme la contrascritta condusione e piacendo abia da seguitar tutta l'opera et non altrimente. Io Bellisario Corenzi affirmo ut sopra. Io **Simone Papa** affirmo ut supra (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.52).*

22.2.1629 - 22 febbraio 1629. Congregati l'infrascritti Signori Deputati more solito, et havendone vista la pittura fatta dal pittor Bellisario et **Simone Papa**, la quale per non essere asciugata non si può giudicare, et havendono detti Pittori offerto di fare l'altro angolo al incontro dell'istesso modo conforme la condusione fatta sotto il 2 de decembre passato, firmata da essi Pittori, con tutti li passi et conditioni in quella contenti, è stato concluso che detti pittori possano pintare detto altro angolo a loro spese, et che non possano pretendere cosa alcuna senza conclusione, et che per sicurtà di questo detti Pitturi se firmino di loro mani in piedi di questa conclusione, conforme se firmorno in detta prima conclusione. Io Bellisario Corenzi me offero come di sopra. Io **Simone Papa** me offero come di sopra (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.52).*

15.12.1629 - 15 dicembre 1629. A Francesco Antonio de Angelis Duc. 20 e per esso a **Simone Papa** per saldo e compimento del prezzo di tutti li quadri del detto Simone fatti fino alli 13 del corrente dicembre 1629 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 185, fol. 132; Strazzullo, in Fuidoro n.1-2 1955, p.35).*

6.7.1633 - Però, forse, nessuno saprà, che **Simone Papa** passò all'altra vita nel 1633. Eccovi il documento: "A dì 6 luglio 1633. **Simone Papa** marito di Claudia Gargiulo, habbitava alle case di Gio. Lutio, al largo del Castello, sep.to per sua elettione a S.to Gioseppe" (Parrocchia di S. Giuseppe Maggiore, lib. II Defunti, fol. 59; Strazzullo, in Fuidoro n.1-2 1955, p.34).*

Giuseppe (not. 1642), marmoraio

11.10.1642 - 1642, 11 ottobre ... Al monistero di S. Pietro a Majella duc. 7 e per esso a **Giuseppe Papa** a compimento di duc. 50 per l'opera della balaustrata che lavora in detta chiesa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 332, fol. 72v; Strazzullo, in Ricerche …, 1988 p.181).*

Paolo (not. 1655-1662), ingegnere

5.3.1655 - Se fà fede per me **Paolo Papa** regio ingegniere et tabulario come ad istanza del agente del eccellentissimo signor marchese del Vasto da una parte et dal altra parte del agente del illustrissimo signore duca de Siano, mi son conferito à riconoscere et apprezzare le migliorationi fatte nella casa palatiata di detto eccellentissimo signor del Vasto sita in questa fidelissima città di Napoli et proprio allo Spirito Santo presenti

detti agenti hò riconosciuto tutte le meglioratione fatte à tempo del quondam illustrissimo signor marchese di San Giuliano Mont'alto che furno fatte nel anno 1644 come in processo folio 82 à tempo quali furno apprezzate per docati seicento dal quale apprezzo havendo reclamato il quondam marchese suo figlio, per il Sacro Conseglio stante l'accesso fatto, ordinò, al quondam signor marchese del Torello facesse deposito de ducati settecento à complimento di ducati ottocento, atteso li avea per prima fatto deposito di ducati cento et ordinò anco che detto marchese del Torello havesse data plegiaria di pagare lo de più che fusse stato ordinato per il Sacro Conseglio conforme da detto processo dal quale appare che detto signor marchese fe' il detto deposito di ducati settecento et diede la plegiaria ut supra. De più referisco le meglioratione fatte da detto signor marchese del Torello nel istess'anno 1644 à 15 di agosto quale ascendono alla summa di docati ducento quarantadue folio 161 quale se apprezzano al presente da me in docati ducento venti dico d. 220. In oltre riferisco la spesa fatta nelle meglioratione contenute folio 190 fatte da detto signor marchese del Torello quale ascendono à ducati centocinquanta è da me se sono apprezzati per l'istessa summa quale meglioratione furno fatte à 16 di novembre 1649 dico d. 150. In oltre riferisco le meglioratione fatte da detto signor marchese à 16 di novembre 1652 folio 193 per 195 ascendono à docati trecento et otto, tari 4.4. per detta summa sono state da me apprezzate dico d. 318.4.4. È più seguene le meglioratione fatte da detto signor marchese apprezzate dal magnifico tabolario Pietro de Marino conforme alle fedi folii 203, 204, 205 ascendono à docati novanta sei quale da me sono state apprezate per la medesima summa dico d. 96. De più hò apprezzate le meglioratione fatte da detto signor duca de Seano apprezzate per prima da detto magnifico Pietro de Marino folio 196 per 202 et folio 206 per 210 per docati ducento settanta tari 4. 2. quale da me sono state apprezzate per docati ducento quaranta cinque tari 4. 6. dico d. 245.4.6. Che in tutto sono dette meglioratione fatte da detto signor marchese del Torello et signor duca de Seano docati mille et venti tari 4. dico d. 1020.4. Delli quali ne spettano à detto quondam signor marchese docati settecento settanta quattro tari 4.4. et al detto signor duca li restanti docati ducento quarantacinque tari 4.6. et in fede del vero hò fatta la presente sottoscritta di mia propria mano Napoli 5 di marzo 1655 [...]. **Paulo Papa** regio ingegnier e tabolario (ASNa, Notai del '600, sch. 1032, prot. 18, cc non numerate successive alla c. 204v; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.228).*

1656 - Delle caratteristiche architettoniche e tipologiche e delle decorazioni del palazzo ne siamo a conoscenza grazie al fortunato ritrovamento di un apprezzo del 1656, per la vendita del palazzo al marchese del Vasto seguita allo scambio con il marchese che cede il palazzo in via Toledo ottenendo dal duca di Maddaloni oltre al palazzo alla Stella, la villa a Posillipo detta l' Auletta. Siamo in presenza di una casa grande *palaziata* con portale in piperno che da accesso all'ampio cortile con rimesse per le carrozze che ha sul fronte una loggia scoperta che da accesso al giardino di piante di agrumi e di frutta. Dotata di due stalle per trenta cavalli con accesso dalla strada. La scala principale con *pettorate e palagusti* di piperno con volte decorate a grottesche dal pittore Giovanni Balducci, ci conduce all'appartamento nobile con più anticamere, cappella e altre camere le cui volte presentano scene di battaglie in ricordo delle doti di valoroso guerriero del duca Marzio, nominato Capitano generale della cavalleria dal viceré duca di Ossuna. Nel secondo appartamento con galleria e soffitti in legno dorato, camere, camerini e una loggia che collega due parti del palazzo e che prospetta sulle colline. L'impianto distributivo ancora esistente del palazzo è sintetizzabile in due distinte parti che lasciano intendere quale fosse lo sviluppo nel tempo della dimora dei Carafa di Maddaloni. - Edificio cinquecentesco : Portone con 1° androne con volta a botte - 1° cortile piccolo con sulla destra la scala. - Edificio seicentesco: 2° androne - grande cortile coperto e grande scala sulla sinistra.
Di particolare interesse risulta la soluzione del secondo cortile porticato e coperto con volte a vela innestate su otto grandi pilastri, non riscontrabile in altre dimore napoletane. Tale soluzione suggerisce l'ipotesi che i Maddaloni allevatori di razze scelte di cavalli avendo una nutrita scuderia necessitavano di ampi spazi coperti per la movimentazione degli stessi e per le carrozze utilizzate per recarsi nei loro feudi. Il palazzo nel 1656 viene apprezzato per conto del marchese del Vasto per 12500 ducati da Giovan Andrea Sparano, con l'assistenza dei regii ingegneri **Paolo Papa** e Onofrio Tango tecnici del duca di Maddaloni (ASNa, Not. Giovan Carlo Piscopo, sch. 1032, prot. 19, f.77-79; Attanasio, Palazzo di città …, Tesi di dottorato a.a. 2006-2007, p.80).*

3.4.1656 - 3 aprile 1656 ... Ad Alfonso Carfora d. trenta et per lui a mastro Francesco de Vasto, mastro Giovan Leonardo Sullo et mastro Carlo Cangiano fabricatori et li pagà anticipatamente in conto della fabrica della galleria che hanno da fare per servitio del Signor Duca de Madalune suo Signore nel suo palazzo sito allo Spirito Santo e strada Toleda conforme alla relatione, et patto fatto con lo sudetto con lo tabulario **Papa** firmato tanto da esso, quanto dalli sudetti mastri per cautela de l'una et l'altra parte et detto pagamento lo fa de proprio denaro del detto Signor Duca suo Signore, e per lui à Tomase d'Angelis per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 457; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.229).*

1.12.1657 - 1 dicembre 1657 ... Al detto [Duca di Maddaloni] d. quaranta otto è per lui à Carlo Cagiano, Carlo Miraballo, Domenico de Herrico, è Gennaro Cerasolo mastri fabricatori disse esserno à compimento de d. 99 dico de d. 99 tt. 1. che li altri d. 55.1. l'hà ricevuti de contanti in più partite, disse pagarceli anticipatamente in conto di tanta fabrica che hanno da fare nel suo palazzo sito vicino la chiesa del Spirito Santo che fù del signore marchese del Vasto comprato l'anni passati dal duca di Madaluni suo signore e padre, è poi a esso donato mediante cautele alle quali s'habbia relatione, con dichiaratione che il prezzo di ogni canna de fabrica stà agiustato, è convenuto con il tavolario **Paulo Papa**, è da mastri fabricatori, è per essi à Pietro Megliore per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 466; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.233).*

24.12.1657 - 24 dicembre 1657 ... Al Cl.co Don Domenico Martio Carrafa d. quaranta uno tt. 3. 15. è per lui à mastro Carlo Cagiano, mastro Giovanne Fazzino, Carlo Mirabello è Domenico d'Enrico disse à compimento de d. 69.3.15. atteso li d. 28 l'hanno ricevuti de contanti, disse pagarli anticipatamente per la fabrica che stanno facendo nel suo palazzo sito vicino la chiesa del Spirito Santo reggione di Seggio de Nido, che fù del signore marchese del Vasto comprato dalli anni passati dal signore duca di Madaluni suo signore e padre, et dopò ad esso donato mediante cautele alle quali s'habbia relatione con dichiaratione che la misura della fabrica si hà da fare dal tavolario **Paulo Papa**, et il prezzo di ogni canna stà convenuto frà essi fabricatori è detto **Paulo Papa** al quale se rimette, è per essi à Camillo Marchese per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 466; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.233).*

11.3.1658 - 11 marzo 1658 … Alli governatori della ecclesia di S. Maria de Costantinopoli D. 6. E per essi a **Paulo Papa** ingegnero per risguardo delle sue fatiche nella pianta et desegno della fabrica che si fa per ampliazione del collegio delle monache di questa Santa Casa et anco per dare li ordini necessari al capomastro intorno al detto desegno (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 245; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 2000 p.91).*

13.7.1658 - 13 luglio 1658 … Alli governatori della chiesa di S. Maria di Costantinopoli D. 30.E per loro a mastro Gio Martino Castaldo fabbricatore, dissero a compimento di D. 335 et a conto dell'opra di fabrica a staglio che fa per ampliazione del collegio delle monache di detta Santa Casa dopo la prima misura fatta dall'ingegnere **Paulo Papa** della quale n'è stato sodisfatto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 471; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 2000 p.91).*

9.8.1658 - 9 agosto 1658 … Alli governatori dell'ecclesia di S. Maria di Costantinopoli D. 15. E per loro a Gio Martino Castaldo a compimento di D. 460 in conto dell'opera a staglio per la fabrica del collegio delle monache di detta ecclesia dopo la prima misura fatta dall'ingegnere **Paolo Papa** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 74; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 2000 p.91).*

17.4.1659 - 17 aprile 1659 ... Alla Duchessa di Mataloni d. venti tt. 1.14 ½ e per essa à mastro Carlo Cangiano, mastro Carlo Mirabella, et mastro Domenico d'Enrico [?] fabricatori, disse à compimento di d. ducento sessanta tt. 2.19 ½, che l'altri d. 240.1.5. l'hanno ricevuti in contanti in piu, et diverse partite disse pagarceli per saldo, e final pagamento di tutta la novua dico la nova fabrica fatta nel palazzo sito vicino la chiesa del Spirito Santo Reggione de Nido, che fù del Signor Marchese del Vasto zio d'essa Duchessa comprata l'anni passati dal Duca suo marito, et dopò donato al Cl.co Don Domenico Martio Carrafa loro figlio mediante cautele alle quale s'habbia relatione, la quale fabrica è stata misurata dal magnifico **Paolo Papa** regio ingegniero e tabulario del Sacro Regio Consiglio, et detto pagamento lo fà di proprij denari di detto Cl.co Don Domenico Martio Carrafa suo figlio, et restano detti fabricatori intieramenti sodisfatti in conformità della sudetta misura et apprezzi fatti, dando rotte, e casse le cautele sopra ciò stipulate, e per lui ad Alfonso d'Alfonso per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 485; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.234).*

10.10.1659 - Al'Ill.o Sig.r Presid.e del S.R.C. Ridolfo Marano sup.te espone a V.S. come nel anno 1504 la q.m Trusia brancaccio asserendo dover conseguire da Michele d'Afflitto un annuo censo seu rendita di d.ti 50 con potesta di affrancare, sopra certe case site a Nido donò al Monasterio di S.to Domenico d.o annuo censo con l'istesso peso di affrancare; del quale annuo censo il sup[plican]te ne paga a d.o Monasterio ann. d.ti 25 come possessore di parte di d.te case et perche intende quelli affrancare; ma nel d.o Istr.o di donatione non si espresse à che raggione si havea da fare d.a affrancazione. Però supp.ca V.S. Ill.a, ord.e alli tavolarij del S.C. che faccino fede della verita a che raggione è stato solito … Fiat fides veritatis In esecuttione del sop.tto ordine di V.S.I. si fa fede per sottoscritti Tavolarij del S.C. come e solito che ogni volta che li censi si havessero da affrancare et non essendovi declaratione nel istrumento a quanto per cento si dovesse quello affrancare in tal caso essendo d.o censo ecclesiastico si valuta alla raggione di cinque per cento et essendo laicale alla raggione del sei per cento Napoli li x de xbre 1659 Salvatore Pinto Tav. decano

fo fede … Alessandro Mazzeo fo fede ut s.a **paulo papa** Tab.o fo fede ut s.a Franco Venosa Tab.o fo fede ut s.a Pietro de Marinis Tab.o fo fede ut s.a Giosepe Gallarano fo fede ut s.a (ASNa, Mon. sopp. 635, f. 384; Pinto, Ricerca 2017).

5.4.1660 - 5 aprile 1660. A Costantino d'Amato D. 58. E per esso a mastro Giacinto Borsa capomastro fabbricatore a compimento di ducati 178 per il magisterio fatto nella sua casa sita nella Montagnola, vicino il Ponterosso, cioè ducati 172, giusto l'apprezzo fatto da **Paolo Papa**, regio ingegnere et ducati 6 per un rivolto di fabrica sotterranea, quale si scordò di ponere in detto apprezzo et fra loro si sono accordati per detta somma di ducati sei (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 332; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.362).*

16.9.1660 - 1660 a 16 7bre … Al Mon.rio di S. Ant.o di Donne Monache di questa città d. trecento e per lui p.za di sor Giuditta Celentano Abb.a a m.ro And.a d'Acampora capom.ro fabricatore a comp.to di d.1387 att.o d.o comp.to l'have ric.ti ciò è d. 287 contanti da essa Abb.a, e d. 800 in due partite per il n.ro banco, disse pagarseli per saldo, e final pagam.to di tutto quello dovesse conseguire, e pretendere da d.o loro mon.rio per causa delle fabriche da lui fatte, et spese in comprare materiali legnami fare astrichi nuovi di tutti li residui, et magisterij fatti tanto nella nuova clausura del loro palazzo grande che olim fu del q.m Pren.e di Conca, et tre finestroni fabricati nel campanile di S. Pietro a' Maiella, q.nto nel mon.rio, e di ogni altra cosa che havesse fatto, et speso per detta causa sino ad hoggi, restando con d.o pagam.to saldato, et intieramente sodisfatto etiam Dio per l'accomodationi fatte nelle case del loro mon.rio, q.le fabriche, residui et spese sono state apprezzate dalli m.ci tabolarij D. Dom.co Tango, e **Paolo Papa** da loro eletti per d.a causa di comuni consensi che però ad invicem si quietano etiam per aquilianam stip.nem, in piedi della q.le p.za vi è firma del s.r Can.co Luigi D'Urso Vicario delle Monache, e di d.o Andrea d'Acampora (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 502; Amirante, Architettura ..., 1990 p.63; Pinto, Revisione 2008).*

26.2.1661 - 26 febbraio 1661 ... Al Cl.co Biase Grieco d. trenta e per lui à Lonardo Pacifico piperniero disse pagarli in nome, e parte della Duchessa di Madaloni balia, et tutrice di Don Domenico Martio Carrafa duca di Madaloni figlio d'essa Duchessa disse à complimento di d. sessanta, atteso l'altri d. 30 l'hà ricevuti da lui nel mese sudetto di contanti e detti d. 60 sono in conto del lavore di piperno fatto, e faciendo per esso Lonardo per servitio del palazzo del detto Duca sito nella strada del Spirito Santo di questa città di Napoli, et hà permesso esso Lonardo di non dico di non cessar di lavorare continuamente di piperni, e cessando sia lecito a detta Duchessa, et altri in suo nome, et anco ad esso Greco pigliar altri mastri per fare detti lavore à tutti danni spese, et interesse d'esso Lonardo, et detta opera seu lavore detta Duchessa nel nome sudetto gli lo debbia pagare conforme l'apprezzo, che nè farà **Paulo Papa** cioè servendo pagando iuxsta l'obbligo fatto per detto Lonardo nell'istrumento rogato per mano di notar Giovan Battista dell'Aversana di Napoli al quale serefera, e detti d. 60 sono di propij denari di detto duca di Madaloni, e per lui à Jacopo Ripetto per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 508; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.236).*

16.5.1661 - 16 maggio 1661 ... Al detto [Antonio Bonetti] d. dieci, e per lui à Carlo Cangiano, Carlo Mirabello, Domenico d'Errico, et à Gennaro Cerasuolo mastri fabricatori à compimento di d. 55.1 che gl'altri d. 45.1 l'hanno ricevuti di contanti; quali gli è li pagano anticipatamente in conto di tanta fabrica che han dà fare per servitio del palazzo del duca di Mataloni suo Signore sito allo Spirito Santo, e proprio alla nova galleria conforme sta aggiustato il prezzo delle canne frà detti mastri, et il tavolario **Paolo Papa** al quale si rimette, e detto pagamento lo fà di proprio denaro di detto Duca suo Signore; e per loro al Cl.co Biase Greco per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 507; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.236).*

16.5.1661 - 16 maggio 1661 ... Al detto [Antonio Bonetti] d. otto, e per lui ad Anello Vitale à compimento di d. dodeci atteso gl'altri d. 4 l'hà ricevuti di contanti; disse pagarceli anticipatamente per tanta pozzolame che hà da consignare per servitio della fabrica nel palazzo del Duca di Mataluni suo Signore sito allo Spirito Santo, il prezzo della quale pozzolama starà l'una, e l'altra parte à quello che dirà l'ingegniero **Paolo Papa** al quale si sono rimessi, e detto pagamento lo fà de proprio denaro di detto Duca suo Signore; e per lui al Cl.co Biase Greco per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 507; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.236).*

16.5.1661 - 16 maggio 1661 ... Al Cl.co Don Domenico Martio Carafa d. diecinove tt. 1.15., e per lui à mastro Salustio Sommillo stuccatore, e sono cioè d. 10.3.15 à compimento di d. 66.3.15, atteso l'altri d. 56 l'hà ricevuti parte per il medesimo nostro banco, e parte contanti, et detti d. 66.3.15 sono per saldo e, final pagamento del primo apprezzo fatto per il magnifico **Paolo Papa** della stoccatura fatta alla cappella sita dentro il suo palazzo del Spirito Santo regione di Nido che fù del Marchese del Vasto suo zio, l'anni passati dal Duca di Mataluni suo padre comprato, e dopò donato ad esso Cl.co Don Domenico mediante cautele alle quali s'habbia relatione, et li restanti d. 8.3 per saldo e, final pagamento del secondo apprezzo fatto per il

detto Paolo di tutta la stoccatura fatta in detta cappella, con il qual pagamento resta intieramente sodisfatto per tutta detta stoccatura fatta in detta cappella, ne resta a dovere conseguire cosa alcuna per detta causa; e per lui al Cl.co Biase Greco per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 507; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.238).*

28.6.1661 - 28 giugno 1661 ... Alla Duchessa de Madaloni d. diece nove tt. 1. 12., e per essa à Carlo Cangiano mastro fabricatore, disse pagarceli come balia, e tutrice di Don Domenico Martio Pacecco Carrafa Duca di Mataluni figlio d'essa Duchessa à complimento di d. quaranta sette tt. 1.12, che se li devono in pagamento per havere poste in opera dentro il loro palazzo di Napoli diversi piperni e fatti trè pilastri, e due porte nell'entrato di detto palazzo e per tagliatura della fabrica per ponere detti pilastri e per positura delle pietre di Genova alla loggia, e fatti diversi altri servitij di fabrica, et accomodamento in più parte del medesimo palazzo conforme la nota estinta di detti servitij fatti per **Paolo Papa** sotto li 23 del corrente mese di giugno 1661 regio ingegniere, quale nota estinta si conserva appresso di loro atteso gl'altri d. 28 detto Carlo l'hà ricevuti contanti in più, e diverse partite, dicendo che con questo pagamento resta intieramente sodisfatto, e saldo di quanto deve havere per li servitij sudetti fatti fino alli detti 24 di giugno corrente, e per lui à Giovan Battista Ferrari per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 508; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.238).*

26.9.1661 - 26 settembre 1661 ... Alla Duchessa di Madaloni d. cinquanta dui tt. 2. 8., e per essa à mastro Carlo Cangiano fabricatore disse à complimento di d. cento venti sette tt. 2.8., atteso gl'altri d. 75 l'hà ricevuti in più e diverse volte di contanti quali paga in nome, e parte, e come balia et tutrice di Don Domenico Martio Pacecco Carrafa Duca di Madaloni suo figlio, e di suoi proprij denari sono per tutti li lavori di fabrica, et accomodationi fatti nel loro palazzo di Napoli sito alla strada dello Spirito Santo sino alli 24 del corrente mese di settembre 1661, conforme alla lista, e stima che di detti lavori e accomodamenti hà fatto **Paulo Papa** apprezzatori di detti lavori, et accomodamenti, con il quale pagamento detto mastro Carlo resta saldato, et intieramente sodisfatto, et non deve avere piu cosa alcuna di tutto il passato, e per lui à Gioacchino Ripetto per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 516; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.239).*

31.3.1662 - 31 marzo 1662 ... Alla detta [Duchessa di Maddaloni] d. venti, e per lei à mastro Salustio Sommillo stuccatore, quali paga come balia di Don Domenico Martio Pacecco Carrafa Duca di Mataloni suo figlio, à compimento di d. 50, atteso l'altri d. 30 l'hà ricevuti contanti, e tutti sono in conto de lavori di stucco che hà fatto, e stà facendo nel lor palazzo di Napoli da doverseli pagare conforme la stima, e misura che farà **Paolo Papa**, e per lui à Giovan Battista Ruggieri per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 520; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.240).*

28.4.1662 - 28 aprile 1662 ... Alla Duchessa di Mataluni d. cinquanta, e per lei à Lonardo Pacifico peperniero quali paga come balia di Don Domenico Martio Pacecco Carrafa Duca di Mataloni suo figlio, e sono in conto di pipierni che lui dà per il portone del loro palazzo secondo la stima, e misura che di quelli si farà per **Paolo Papa**; in piedi vi è firma di detto Lonardo Pacifico (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 520; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.241).*

19.7.1662 - 21 agosto 1662 ... Alla detta [Duchessa di Maddaloni] d. cinquanta otto tt. 2.15, e per essa à **Gioseppe d'Affinita** tagliamonte, quali paga come balia di Don Domenico Martio Pacecco Carrafa Duca di Mataloni figlio d'essa Duchessa, e sono per le pietre che si sono poste in diverse fabriche della **casa di Napoli** per diverse accomodationi fatte nelle case che s'affittano della casa grande, e per le pedamente che si sono fatte sotto la porta di detta casa di Napoli conforme alla lista fatta da Paolo Papa sotto li 19 di luglio 1662 e con questo pagamento resta intieramente sodisfatto per tutto detto dì. In piede vi è firma di detto Gioseppe d'Affinita (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 528; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.243).*

21.8.1662 - 21 agosto 1662 ... Alla detta [Duchessa di Maddaloni] d. cinquanta e per essa à Leonardo Pacifico piperniero, disse à compimento di d. cento atteso gl'altri d. 50 l'hà ricevuti per il nostro medesimo banco, quali paga come balia di Don Domenico Martio Pacecco Carrafa Duca di Mataloni suo figlio, e sono in conto di piperni che servono per il portone del loro palazzo secondo la stima che di quelli si farà da **Paolo Papa** che l'hà da misurare. In piede vi è firma di Nardo Pacifico (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 528; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.242).*

Onofrio (not. 1664-1728), ingegnere

- Papa Onofrio, ingegnere della R. Corte, v. documenti 151. Nap. Nob.

18.10.1664 - Mio sig(no)re, Per obedire all'ord(i)ne di v(ostra) s(ignoria) sotto la data delli 14 di 8bre [= ottobre] 1664 ove mi venne ordinato che facci relatione della sofficiensa di **Honofrio Papa** per hobbedire dunque come devo ho essaminato d(ett)o Honofrio e l'ho ritrovato sufficientissimo et idoneo per l'officio di regio ingegniero per essere inteso et esperto nell'architettura civile e militare, et anco ho ritrovato d(ett)o Honofrio intendente della matematica, scienza molto necessaria a sapersi per essercitar bene d(ett)o officio, che per le d(ett)e cause approvo d(ett)o Honofrio per d(ett)o officio e per essere d(ett)a piazza negotio molto grave e di molta importanza per il servitio di s(ua) m(aestà), Dio guardi, per tanto giudico che d(ett)a piazza si debbia procedere stante le sue occorrenze che indi possono soccedere dove si cagiona molto danno a s(ua) m(aestà), Dio guardi, di non trovandosi conforme si devono al servitio d(ett)e regie torri del regno non essendoci ingegniero destinato per d(ett)o officio; e q(uest)o è quanto posso riferire a v(ostra) s(ignoria) in mia coscienza. Nap(oli) 18 8bre [= ottobre] 1664. Di v(ostra) s(ignoria) aff(ezionatissi)mo s(ervito)re. *Frate Bona Ventura Presti engigniero di sua e*(ccellen)*tia* (ASNa, *Segreteria dei viceré*, viglietti originali, fascio 288; Abetti, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.126).*

20.6.1670 - Eccellentissimo Signore. In esecutione del dispaccio di V. E. sotto li 30 Maggio prossimo passato, nel quale mi comanda che mi conferisca nel Real Castello del Tronto a riconoscere li ripari precisi che necessita, che del tutto ne havesse fatto relatione a V. E. una con la spesa, per obedire l'ordini di V. E. mi sono personalmente conferito in detto Real Castello et con l'assistenza del Tenente et officiali del soldo ho reconosciuti li ripari che bisognano, quali sono li seguenti et a V. E. li riferisco.
In primis la Chiesa Reggia che vi è dentro detto Castello sotto il titolo di San Giacomo, consistente in una nave a lamia coverta a tetti, il temporale del vento per l'eminenza del luogho ha rotto tutti li canali la coprivano et l'acque hanno marcito parte delli lignami che stavano per mantinimento di essa. Che per detta causa piove in molte parte et in particolare sopra il Santissimo di sorte che, se non si rimedia, darà danno maggiore et la riduce inabile all'officio divino. La casa del Castellano medesimamente il temporale del vento dalla parte di tramondana ha rotto tutti li canali che la coprono et per detta causa ha marcito parte delli lignami et le mura si vanno consumando, è necessario remediarsi per evitare il danno maggiore, il coritore scoverto che comunica nelle stanze de soldati sta parte cascata et parte vi vuole il pavimento de matoni, di sorte che li soldati con difficoltà hanno introito et l'uscita nelle loro habitationi. La strada delle ronde per la longhezza di palmi 51 non ha più che palmi 4 di larghezza, di sorte che il soldato di notte può pericolare, è necessario farci il parapetto alto 4 palmi e grosso palmi uno. Li quartieri de soldati la parte che guarda verso tramontana piove tutta et l'acque hanno fatto marcire parte delli lignami, quale ha causato per il temporale del vento, di sorte che, se non si rime¬diaranno, saranno inabitabili. Nel 20 quartiero de soldati, visto il coritoro coverto che comunica con detti, quale per non esserci pavimento mattonato ha marcito la muraglia per longhezza di palmi 70, larga palmi cinque, è necessario farci il mattonato et reparata la muraglia.
Il magazeno del grano per il gravante peso delle navi ha rotto un corrente et un cavallo de legname di abete, è necessario che ci si pongano con duemilia e cinquecento canali che stavano medesimamente rotti. In un angolo di detto Castello vi è Cappella sotto il titolo della Madre San¬tissima del Carmine, vi sono necessarii canali numero sessanta con quattro tavole di abete, che per detta causa piove in molti luoghi. La galitta di Santo Felippo vi è necessario accomodare il tetto con la tronera accanto et accomodare il luogo comune de soldati. Il salone grande che per prima vi stavano arme dalla parte di tramondana et il temporale del vento ha fatto cascare li canali che la coprivano, di maniera piove in molte parte, è necessario ponerci da due milia canali, altrimente si riduce inservibbile. Il corpo di guardia principale li soldati non hanno luogho la notte di fare la sentinella, per essere discoverto, è necessario farci il tetto, acciò commodamente possa fare l'officio.
Il secondo magazeno del grano acosto detto corpo di guardia il coverto piove tutto per causa del vento, è necessario repararci altrimente sarà invalite. La sala d'arme medesimamente piove, è necessario repararsi con canali, altrimente non sarà di nesciuno servitio, restando V. E. servita la potrìa fare tornare dove stava prima, per essere il luogho più accomodo e meno soggetto. Le cesterne che sono in detto Castello non tengono acqua per esserno molte parte aperte, di sorte che non sono di servitio, è necessario accomodarle con calla (?), che per detta causa li soldati vanno più di mezzo miglio londano a pigliare l'acqua. Il ponte di legname mobile per non havere contrapeso né travi sufficienti con gran dificultà e fatica può fare il suo officio, è necessario rinovarvi tre travi e ponerci il contrapeso, acciò possa servire ne l'occasione. L'artegliaria che resiede in detto Castello sta parte cascata et parte rotta, di sorte che non è di servitio et è necessario rifarle le cascie e rote di legname, stante che il ferro è di bonissima qualità, non havendo altro de mestiero che qualche chiodo che si romperà quando si disfanno. Il che, fattasi per me consideratione alla spesa che bisogna in detto Regio Castello di calce, pietre, arena, lignami, canali, mattoni, ferro, magisterio, altro, ascende alla summa di ducati settecento. D. 700. Et questi sono li ripari precisi che necessitano in detto Real Castello, rappresentando a V. E. che se non vi remediano, non saranno di servitio et il danno sarà maggiore. Che è quanto posso referire a V. E. intorno tale particolare, facendoli riverenza e pregare sua Divina Maestà per sua salute. Napoli, li 20 di Giugno 1670. De V. E. humilissimo et devotissimo

servitore. **HONOFRIO PAPA** Ingegniere (ASNa, *Sommaria, Bandorum*, vol. 33 cc. 243-244; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.48).*

12.1670 - All'Ill.mo Signor Duca di Diano, Presidente della Regia Camera. In esecutione di ordine di V. S. Ill.ma in dorso di uno viglietto de S. E. penes actuarium Pelliccia, ho reconosciuta una relatione fatta dal magnifico Ingegniero **Papa** toccante alli ripari necessarii famosi nel Real Castello di Civitella del Tronto, li quali mi pareno siano necessarii perché non vi si è fatto altro acconcio dall'anno 1640 che vi fui a riconoscerle, solo mi occorre dire a V. S. Ill.ma dove dice le cisterne ne tengano acqua mi pare difficile che tutte siano rotte, essendovene, se male non mi pare ricordi, dodici, tra le quali la principale è più grande che sta nella ultima piazza de arme, accanto la casa del Castellano, è tutta nella pietra viva e feci fare in l'anno 1638, et cossì potevo dire quanto ne erano rotte; per quello dice del coperto della sentinella nel corpo di guardia principale di non poter fare l'officio suo, per stare al discoperto et che vi si doveria fare il tetto, se questo vi stava fatto per il passato vi sarà bene rifarlo come non si ne potrìa fare di meno, mentre vi è stato tanto tempo senza, perché potria essere che fusse dannoso il tetto per la fortificatione. Per il rimanente si potria fare l'opera iusta la detta relatione ad uno tanto perché non si può fare capitolatione accertata, mentre sono tutti residui, et cossì parendo a V. S. Ill.ma se potriano fare li banni Dicembre 1670 INGEGNIER CAFARO (ASNa, *Sommaria, Bandorum*, vol. 33 c. 244; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.50).*

14.9.1670 - Relazione dell'Ing. **Onofrio Papa** per i restauri occorrenti al Castello dell'Aquila (La relazione è integrale, ma non contiene elementi architettonici descrittivi) - (ASNa, Sommaria, Bandorum, vol. 32, cc.241-243; Strazzullo, in Nap. Nob. 17 1978, p.74).*

9.8.1680 - 1680 a 9 Ag.to … f. 693 A Gios.e Camarota d. ventisei tt. 3 e per lui à M.ro Aniello Correale mastro d'ascia, e sono à com.to de d. quarantatre tt. 3, atteso l'altri d. venti per d.o comp.to li ha ricevuti cioè d. 8 per mezo del med.mo n.ro banco con polisa sua, et d. dodeci di contanti in due volte, qual d. 46.3 disse glieli paga in n.e e parte, e di denaro del S.r D. Marino fran.co Marino Caracciolo hod.o principe d'Avellino, e d'ordine del s.r cons.ro D. Alvaro della quadra suo Balio, e Tutore per la mastria chiantaroli, chiodi, et altro della intelatura à due faci fatta allo salone grande, accomodate le intempiature della loggia di sopra e camere di sopra, accomodate porte, e finestre dello Palazzo di d.o S.r Principe secondo l'apprezzo fatto dall'Ingegniero **Onofrio Papa**, che percio stante d.o pagamento ne resta d.o m.ro Aniello intieramente sodisfatto, ne resta à conseguire altro, con f.a di d.o Aniello Correale d. 26.3 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 768; Pinto, Ricerca 2013).

1688 - Rosario di Palazzo … Anno 1688: «... Similmente fu proposto stante li danni fatti dal terremoto se giudicavan espediente di chiamare l'architetto **Onofrio Papa**, a far considerare con ogni diligenza li danni fatti dal detto terremoto tanto nel Convento, quanto nelle case di esso Convento ...» (ASNa, Mon. sopp. 5265, f. 95; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.68).*

21.6.1689 - 21 giugno 1689 … A Gennaro Barone D. 10 e per lui a Giuseppe Valia Arcivescovo di San Nicola per altritanti e per esso a Marcello D'Alessandria e per lui a Diego Navarra E per esso a padre fra Tomaso de Conversano. E per lui a mastro Antonio Napoletano fabbricatore a compimento di D. 53, atteso l' altri d. 43 l'ha ricevuti di contanti in diverse volte, e sono per il prezzo del cupolino nuovamente fatto nella cappella del Santissimo Rosario sita dentro la chiesa di San Domenico Soriano fuori Porta Reale di Napoli, tanto stimato dal tabulario **Onofrio Papa** restando con detto pagamento intieramente soddisfatto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 688, f. 2182; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.366).*

18.8.1692 - Bando per i "ripari necessita la Torre di Villena ... iusta la relatione fatta dal magnifico Ingegniero **Honofrio Papa**" (ASNa, Sommaria, Bandorum, vol. 36, c.89; Strazzullo, in Nap. Nob. 17 1978, p.75).*

17.9.1692 - Bando "per li ripari necessitano alla Torre piccola di Millena ... iusta la relatione fatta dal magnifico Ingegniero **Onofrio Papa**" (ASNa, Sommaria, Bandorum, vol. 36, c.93; Strazzullo, in Nap. Nob. 17 1978, p.75).*

19.12.1692 - Necessitando la Torre piccola di Millena d'alcuni ripari et accomodationi, sì nella cisterna come in altre parti di detta Torre, quali sono oltra di quelli si sono fatti da Francesco Raimondo, come il tutto appare dalla relatione fatta in questa Regia Camera del magnifico Ingegniero **Onofrio Papa**, il quale riferisce ascendere la spesa di detti altri ripari alla summa di ducati 40 (ASNa, Sommaria, Bandorum, vol. 36; Strazzullo, in Nap. Nob. 17 1978, p.75).*

21.7.1698 - 21 luglio 1698 … Al Monastero di San Domenico Soriano di Napoli C/fabbrica D. trentaquattro tt. 3 E per lui con firma di fra Tomaie d'Anoia priore e fra Alberto Cassano procuratore a mastro Antonio Luciano tagliamonte, sono in conto della tagliatura del monte che sta facendo a faccia di terra dentro le case del detto Monasterio per farne pietra per la fabbrica del coro della Chiesa per lo che si sono convenuti con detto mastro Antonio per detta opera alla ragione di carlini venti la canna, e dare a spese sue la pietra, asche e taglie sopra lo scoperto de portone di dette case, sino alla fine dell'opera di detto monastero e che dovesse tagliare le pietre a soddisfazione del procuratore di detto monasterio per quel tempo e maniera che gli piacerà e parerà, e tutta fine starsene alla misura che farà di detto monastero il magnifico ingegnere **Onofrio Papa** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 780, f. 2066; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.368).*

5.9.1698 - 5 settembre 1698 … Al Monastero di San Domenico Soriano di Napoli C/fabbrica D. dieci E per lui con firma di fra Tomaie d'Anoia priore e fra Alberto Cassano procuratore a Carlo de Farro mastro tagliamonte e sono in conto della tagliatura che sta facendo nel monte dentro le case del detto loro monasterio convenuta alla ragione di carlini 23 per ogni canna gubba, dovendo detto mastro dare le pietre taglie et al piano scoperto del portone di detta casa a sue spese senza poter pretendere altro, essendo anche tenuto di fare il taglio delle pietre a gusto e soddisfazione del P. procuratore di detta fabbrica e da starsene poi alla misura che ne doverà fare del detto monte tagliato il regio ingegnere **Onofrio Papa** che s'elegge all'effetto pattuito da ambe dette parti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 788, f. 960; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.368).*

4.6.1699 - 4 giugno 1699 ... Al Monastero di San Domenico Soriano di Napoli C/fabbrica D. dieci E per lui con firma di fra Tomaie d'Anoia priore e fra Alberto Cassano procuratore a **Onofrio Papa** per amorevolezza per l'assistenza fatta dal medesimo nella fabbrica del loro coro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 793, f. 1470; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.373).*

9.9.1728 - [17] Chiesa dei SS. Pietro e Sebastiano … Il Nauclerio, unitamente al fratello Muzio, al **Papa**, al Solimena ed al Sanfelice, è presente il 9 sett. del 1728 in una commissione di esperti per esaminare le lesioni della cupola della chiesa; questo è anche l'ultimo intervento del Sanfelice per tale monastero (ASNa, Mon. sopp. 1483, f. 459; Borrelli, in Nap. Nob. 16 1977, p.231).*

Carlo (not. 1667), tavolario

15.2.1667 - 1667 a 15 febr.o … f. 161 Al P. Gio: tomase Vespolo d.i venti, et per lui ad olimpia di Napoli in virtù di man.to del S.C. in banca di figliola, sono il resto delo p.to di d.i 230.4 fatto à 23 ott.e 1654, quali disse depositare à comp.to di d.i 271.2.10, atteso li altri d.i 41.2.10 per lo detto comp.to li hà pagati cioè d.i 10 a **Carlo Papa** tavolario del S.C. per l'apprezzo della massaria, e casa sita dietro la salute … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 580; Pinto, Ricerca 2021).

Giovanni (not. 1725-1744), ingegnere

1725 - Nel 1725 i frati fecero ornare i dormitori con stucchi realizzati da Costantino di Cosimo, sotto la direzione del regio ingegnere **Gennaro [? Giovanni] Papa** (Ricciardi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.100).*

8.8.1727 - 8 agosto 1727 … A Francesco della Corta, D. 10 a Niccolò Mari Scultore avanti il Real Palazzo di questa città di Napoli, per caparra ed in conto di una statua del glorioso Sant'Antonio di Padova, che dovrà fare all'uso dell'ordine dei Padri Conventuali e consegnarcela per la fine di agosto, di altezza palmi 5 e 1/3 col Bambino nelle mani, a perfetta proporzione della suddetta altezza, con la sua Pedagna, scorniciata intagliata colli stragalli di tutta perfezione e valutata da **Gio. Papa** Tavolario del S.C. loro comune amico (ASBN, Banco del SS. Salvatore, g.m. 815, p.63r; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.30).*

9.9.1728 - [17] Chiesa dei SS. Pietro e Sebastiano … Il Nauclerio, unitamente al fratello Muzio, al **Papa**, al Solimena ed al Sanfelice, è presente il 9 sett. del 1728 in una commissione di esperti per esaminare le lesioni della cupola della chiesa; questo è anche l'ultimo intervento del Sanfelice per tale monastero (ASNa, Mon. sopp. 1483, f. 459; Borrelli, in Nap. Nob. 16 1977, p.231).*
- Ma la preoccupante instabilità della cupola doveva sollecitare un nuovo intervento. È del 1728 la perizia firmata da Francesco Solimena, Giovan Battista Nauclerio, Ferdinando Sanfelice, Nunzio Nauclerio e **Giovanni Papa**; questi propongono un alleggerimento del peso togliendo dalla lanterna otto colonne e otto paraste (« contropilastri») e rifacendo il cupolino di pietra vesuviana perché risultasse più leggero. È importante per la descrizione della cupola seicentesca: «... che la d.a cupola sta di figura ovata, di diametro

per la mag.r lunghezza pal. 85 1/2 e dall'altra parte p. 68, ha la grossezza della fab.a di d.a Cupola nel principio della volta si è ritrovata palmi 4 1/2 e nella sommità palmi 2 ... lanternino pure ovato... la gross.a della fab.a del Tammurro di d.o lanternile è palmi due et alt.a dal piede sino al piano del Cornicione pal. 25 attaccato al medesimo vi sono otto pilastri di Pietra di Sorrento, et otto Colonne della med.a Pietra, quali si distaccano da d.i pilastri pal. due, con suoi piedistalli, base, capitelli, architrave, freggio e cornicione e fra uno piedistallo e l'altro vi è una Palaustra il Pietra di Sorrento» (ASNa, Mon. sopp. 1483, p. 459; Cantone, Napoli barocca …, 1984 p.129).*

9.5.1731 - 1731, maggio 9 … Nicola M. Petrone, duca di Sessa, paga duc. 6 al tavolario del S. C., **Giovanni Papa** "per li favori compartiti nelle fabriche del suo palazzo e massarie sopra la Salute" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.123).*

4.5.1732 - Relazione del tavolario **Giovanni Papa**, incaricato di stimare la proprietà in vendita. Poiché sono stato io sottoscritto come Tavolario del Sacro Regio Consiglio eletto di comune consentimento dai m.ci illustre marchese Mastellone, m.co don Biase d'Orta e d. Teresa Candida a dar prezzo e valore ad alcuni membri di casa che dai presenti: d. Biase e d. Teresa Candida possedendosi intendosi vendere, e dal sud-detto marchese comperare: li è rimasto convenevole formarne la seguente scrittura d'apprezzo e descrizione, anche in ordine del biglietto rimissimo dalle presenti parti sottoscritto e a me diretto, per loro futura cautela. Egli e adunque a sapersi come predetti membri di casa che dal sud. marchese intendonsi comprare sono eglino situati in strada Toledo al largo del Monastero delle Monache della Carità, sotto e fra di essa a i restanti membri della Casa grande che dal pred. marchese ivi si possiede, formando questi quasi la metà di tre piani della medesima poiché compongono e volte sotterranee seu cantine, bassi al piano della strada e primo appartamento sopra questi; e quindi si può dire che tali membri confinino di sotto, di sopra e dal lato che di man destra colla casa del predetto marchese; da avanti colla strada predetta, da man sinistra colle case di D. Roberto de Rosa e vicolo della Chianche, e finalmente da dietro colle case di S. Tomaso d'Aquino. Consistono questi, cominciando la loro descrizione dalla predetta strada della Carità e dal confine di man destra di detto marchese in un basso di mediocre grandezza coverto a lamia a gaveda, patita e bisognevole di riparo come anche mostra essere l'altra lamia del piano terreno che copre la cantina inferiore appartenente al predetto Marchese. Tiene il basso predetto porta grande con mostra mezza rotonda di piperno nel verso di detta strada e dentro lui si osserva un chiuso di fabrica che forma una scaletta sola nel corpo del discritto basso per ascendere apparte del primo appartamento appartenente a detto marchese come anche la scaletta predetta con tutto che sia in discesa, anche appartiene a detto Ill. Marchese, ed è quella che non fa confinare il descritto basso alle case del vicino laterale, ma col predetto marchese che è padrone di detta scaletta. Al discritto basso verso man sinistra segue il portone che da l'adito ai cortili e grada della casa di detto Ill. Marchese, sotto cui continua la cantina a lui appartenente, ed a quella siegue verso man sinistra un altro simile basso con porta quadra, con simile mostra di piperno alla med. strada, coverto da una simil lamia con mangiatore di fabrica nel muro di mano sinistra, stando in uso di stalletta e sotto questa anche continua la stessa cantina del marchese. Al di sotto di detto basso ne siegue un altro che tiene due porte a della medesima strada o piuttosto una grande dimezzata da un pilastro che ne forma disu-guali, innanzi della prima più grande vedesi fabricato di legno un gran chiuso, che sporge nel pubblico palmi otto mediante concessione avutane come si crede, e serve per un prontoario della merceria e scannaggio, a quale uso era destinato il predetto basso, terzo in ordine, che è coverto anche a lamia, come pure un altro basso, che a questo siegue nella stessa dirittura, questo non ave altro lume che ciò che le comunica questo davanti, nel corpo di questo secondo basso seu quarto in ordine vi risalta una tesa di grada di fabrica per cui si ascende al primo appartamento, e sotto lei ve n'ha un'altra per cui si discende a tre vani di cantine che sono situati sotto del predetto secondo basso, ed altri due che sieguono, che soli tre appartengono ai predetti membri di casa di detto d'Orta atteso l'altre tutte sia quale e quella che giace sotto il primo basso di detta merceria, e terzo in ordine discritto anche appartiene a detto Ill. Marchese. Salendo adunque per detta scala con trenta scalini si ascende ad una camera contenente a vani di cinque valere che non ave altro lume che secondario questo grande della porta della stanza latirale poiché a man destra di lei s'entra in un'altra camera inferiore per due scalini nel verso di detta strada della Carità, ove tien fenestra con girella di piperno il di cui astrico pavimentato à bisognerebbe di riparo. A detta prima stanza verso man sinistra ne siegue un'altra anche oscura, e che piglia il lume istesso dall'altra che segue, sta in uso di cocina (...) vi è il comodo di focolare ed altro, nel di lei muro di man sinistra vi è porta per cui calando un altro scalino si discende alla quarta camera di zalvo (sic) quadro che tiene fenestra affacciatora al predetto vicolo delle chianche, e cateratta per discendere mediante scala di legno ad una porticella pipernata che è nel piano di detto vicolo, ed a detta quarta camera rivoltando verso man destra con porta s'entra ad una quinta camera nel verso del cortile di detto Ill. Marchese contenuta a vani di cinque valere con fe nestra a lume nel predetto cortile, ed in questo consistono tutte le camere del primo appartamento appartenente a detto Sig. d'Orta. Tornando poi alla predetta stia da ed andando per questa al predetto vicolo delle Chianche costo la discritta porti cella ne

siegue un'altra grande quadra e pipernata da cui si entra in un basso per uso di stalletta situato sotto la discritta quarta camera e da questo mediante porta nel muro incontro si entra ad un altro basso per uso di stalla o sia mandria o chiuso per le bestie da macello situata sotto la discritta quinta camera. E in questo consiste tutto ciò che si possiede dal predetto d'Orta, con avvertenza che le altre due porte seu cantine son situate sotto la terza e quarta camera delle predette descritte poiché non sono elle altro che tre vani in dirittura del primo descritto i quali sebbene hanno adesso la comunicazione con l'altre cantine appartenenti a detto Ill. Marchese ciò però è perché stanno date affitto ad uno stesso pigionante, potendosi qualora si volesse dare a diversi per le scale differenti che vi tiene la casa di detto Ill. Marchese. Ai quali così discritti membri di casa dovendosi dare ed assegnare il loro convenevole e giusto prezzo si è riflettuto primieramente al luogo ove essi stan situati e perciò la vendita che da essi si cava per l'uso al quale stanno addetti sebbene non convenevoli a casamenti nobili e tantopiù che seppure comodo a tale esercizio di merceria, poiché manca ad esse la accessoria acqua tenendosi ora questi dallo stesso affittatore della merceria vicina del predetto di Rosa ove sono tutti i necessari comodi si è indi riflettuto alla qualità della fabrica dei pred. membri bisognevoli di molto riparo, e riparo in proporzione assai maggiore poiché deve la predetta fabrica non solo reggere se ma tutte le altre fabbriche superiori di tre altri appartamenti posseduti dal detto Ill. Marchese e però soggetti solo a siffatte servitù ma. a tutte le altre a cui per le nostre savie leggi vien soggettata; riflettendo infine ad ogni altro che per tal verso deve cadere in considerazione come tra l'altro ai tempi correnti in simili compre e vendite in siffatti siti, per le rendite trabocchevoli che da case ivi si traggono, ed a quanto di maggiore considerare si deve, non lasciando di fare tutta la riflessione sugli annui accomodi che nella casa predetta necessitano, ed alla somma e calcolo fatta del denaro bisognevole alle presenti rifazioni e riparazioni ascendenti alla somma di ducati 500 in circa, siccome 'per conto fattone poiché vi bisognano tutte le pedamenta che sono di una smisurata profondità, gli astrichi carpisaturi, cucire e scucire il muro di fuori la strada della Carità sulle precedenti porte della merceria, deve contribuire alla rifazione degli astrichi a cielo per le rate ragionevoli ed altri accomodi come di porte, finestre, toniche ed altro per la somma dedotta dal prezzo di detta casa, resta questa, considerandola per franca e libera da ogni peso, censo o servitù, e con tutte le sue ragioni ed intiero stato; ed essendovi peso, censo o servitù alcuna si debba dedurre dall'infrascritto prezzo: resta adunque questo nella somma di dotati 2450 per franca e libera come sopra detto. In fede, Napoli 4 maggio 1732 **Giovanni Papa** Tav. del S.R.C. (ASNa, Not. Pepe Tommaso, fascio 237, fascic. 7, 1731-32, foll. 56 e 57; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.145).*

14.5.1732 - 14 maggio 1732. A Pietro Paolo Mastellone marchese di Capograsso duc. 379 e per lui a Teresa Candida in conto di duc. 2450 prezzo di alcuni membri di casa siti e posti in questa città di Napoli in mezzo al largo della Carità sotto la casa che fu di d. Nicola Foglia (...) consistente in una metà del primo appartamento, e sono quattro camere e cucina con entrata tanto da uno dei suddetti bassi dalla parte del largo della Carità, quanto anche coll'entrata da una portella da dietro il vico delle Chianche a costo della quale portella vi sono anco due bassi uno dentro l'altro per uso di mandria, seu scannaggio, e dalla parte di detto largo vi è un luogo in basso accosto del quale vi è un altro basso che viene a stare situato a man sinistra quando si entra nel palazzo sotto dei quali suddetti bassi vi sono tre cantine una entro l'altra, e uno di essi è proprio da quello dove è la merciaria si sale al nominato appartamento, e similmente vi è un altro basso, grande, senza cantina dalla parte destra' del detto palazzo (...) così apprezzati e valutati da **Giovanni Papa** Regio Ingegnere e Tavolario comunemente eletto (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1245; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.119).*

26.12.1732 - Essendosi da noi sottoscritti, a richiesta delle reverende signore abbadessa e monache del regal monistero di Donna Regina di questa città di Napoli, riconosciuto la di loro chiesa e monistero per cagion della scossa del tremuoto accaduto verso le ore tredici e mezza del giorno di sabbato ventinove del prossimo decorso mese di novembre ed anno cadente mille settecento trentadue, abbiamo di comun sentimento conchiuso et determinato doversi quelli risarcire ed accomodare nel modo che siegue. Et primo nella chiesa: che si debba frenare la facciata della medesima chiesa con buone e grosse catene di quattro a fascio da sopra gl'archi laterali del coretto, per essersi quella staccata ed inclinata verso lo largo d'avanti di essa chiesa; et nel medesimo tempo fabbricarsi li predetti archi con lasciarvi solo li vuoti di porte di larghezza palmi quattro e mezzo, ed alti palmi nove, com'altresì fabbricarsi li lumi ingredienti che presiedono sopra li detti archi con tagliarvi a gl'uni ed a gl'altri buone e [28v] profonde prese, per ligare la fabbrica nuova con la vecchia; che si debbano fabbricare gl'archi di tutti li partimenti che presiedono nelli coretti laterali alla nave della predetta chiesa, con lasciarvi in ciascuno il suo vuoto di porta a misura di palmi quattro e mezzo, e nove; e questo a fine di dar catasto maggiore alla lamia della predetta nave, che per tale mancanza si truovava lesionata prima del detto tremuoto da un capo all'altro, anche per il peso strabocchevole del tetto morto che sopra di esso risiede; che si levi il tetto che soprasta alla nave della predetta chiesa, come quello che ha le sue incavallature senza corree appoggiate sopra il morto della lamia, avendola in modo gravata

che il catasto attuale, non essendo bastevole nella parti laterali, si è quella lesionata per tutta la sua estenzione, come di sopra si è detto, e, levato sarà il predetto tetto, alzarsi le mura laterali et di grossezza palmi quattro a riserba del sito ove devono passare le corree del nuovo tetto, che deve farsi a grossezza di [29r] di palmi cinque e mezzo, con farvi tra la posata di una correa e l'altra un'apertura a forma delli pertica di misura convenevole e proporzionata, e dopo farvi il tetto ben armato e colligato secondo le buone regole architettoniche colle sue corree sotto per freno delle incavallature acciò non gravi più la lamia predetta, ma venghi il peso caricato sopra le mura laterali della nave e risarcinarsi di buona maniera con scheggie di mattoni o tegole la predetta lesione della lamia, e proseguirsi anche tal tetto sopra la lamia del coretto sino ad unirsi al muro della facciata; che si debbano alzare otto controforti negl'angoli delli quattro archi che sostentano la cuppola sino al piano del tamburo a riserba di un solo che deve farsi dalle fondamenta sino sopra, in sito della sacristia, per cagion che gl'archi predetti, per mancanza di catasto, si trovano anche prima della scossa del tremuoto notabilmente patiti; quali tutti doveranno risarcirsi con slargarsi le fissure e ben bene cavarsi con mattoni, eccetto quello verso la nave della chiesa, come quello ch'è più di tutti gl'altri [29v] patito per essersi in più luoghi distaccato dal contr'arco superiore, nel quale doverà farsi l'annido per osservarsi da vicino e darvi l'opportuno riparo che si conviene. Rispetto alla chiesa antica, si è determinato e conchiuso che debba ridursi ad altezza di palmi venticinque dal piano calpestatoio in sù, et il di più demolirsi, stante che per la sua antichità si truova in più luoghi patita con lesioni di considerazione ed inclinazione di mura, scofirsi e cofirsi [sic] quelle porzioni di mura che sono filasciate et di mala qualità e coprirla poi con tetto a tenore dell'attuale che si ritrova. Rispetto al campanile, essendosi osservato che per l'altezza delli tre primi piani la fabbrica in parte è di mala qualità marcita e lesionata, anzi il muro verso il chiostro è di minor grossezza di quello degl'altri piani superiori, onde si è determinato riempirsi di fabbrica il vuoto interiore del piano del chiostro sino a quello della loggia dipinta con farvi quel pedamento sotto, secondo la qualità [30r] della terra che scavando si trovarà, et dal secondo piano della loggia dipinta proseguirsi lo reimpimento del sudetto vuoto interiore sino et per tutta l'altezza del campanile antico, e non già degli ordini nuovi fatti in appresso, con lasciarvi nel mezzo un vuoto di palmi sette di diametro più o meno, secondo si cerca il bisogno per formarvi in esso la scala di legno o di pietra a forma di cavaco [sic] per la salita all'ordini o piani superiori; fatto tutto ciò, si devono frenare con buone e grosse catene tutti e quattro gl'angoli del predetto campanile, ed in tutti li piani che si stimerà necessario, e poi andarsi scorrendo e correndo tutta la fabbrica patita et di mala qualità, prima facendovi una ben forte e giudiziosa puntellatura, a parere e giudizio di chi avrà la condotta dell'opera. Per quello riguarda al monistero, si è detterminato che il piano superiore dell'antico dormitorio si debba tutto frenare con catene di ferro in ogni partimento di cella e ciò anche in riguardo degli edifici pensili che sono dall'una et dall'altra parte, [30v] quale molto gravano, con incatastare quanto più sia possibile il corridoro dello stesso dormitorio, alzandosi dalli vivi delle mura di sotto qualche controforte, scofirsi e cofirsi [sic] quelle porzioni di mura che sono patite et di mala qualità, fabbricarsi qualche vuoto di stipo o d'altro per magiormente fortificare le mura, et demolirsi una lamia di cella che per la scossa del tremuoto sta notabilmente patita, facendovi la di lei covertura a travi. In fine di tal dormitoio vi è un muro che corrisponde alla via publica dalla parte di San Gioseppe delle Ruffo, il quale per la sua antichità e per la scossa del tremuoto si trova dal medesimo verso abbandonato ed inclinato: onde si è determinato che quello si rifacci dal pian terreno fino sopra et per quella longhezza o sia estensione che sarà necessario; che nel noviziato si debbano ponere l'arcotravi di legno in tutte le aperture che si trovano patite o per la scossa del tremuoto o per la di loro antichità; et essendo necessario scofirsi e cofirsi [sic] l'archi, [31r] anche eseguirsi ed tagliarvi buone e profonde prese; che tutti li gradi delle celle che han l'uscita alla loggia debbano situarsi con un poco di declivio, acciò l'acqua a vento non possi entrare nelle celle ma eschi fuori della loggia predetta; che nella grada dell'Annunciata si debba con catene di ferro frenare il muro corrispondente dalla parte della via publica e rifare tutta quella porzione del medesimo muro che si truoverà guasta e marcita; che si debba anche con catene frenare tutt'il dormitorio nuovo, in tutt'i luoghi che si stimerà necessario, a giudizio e parere della persona che avrà il peso della condotta di sì fatta opera; finalmente, nella loggia delle signore di Capoa, Cardines, e Loffredo, si debbano ponere tre catene di ferro per frenare il muro della clausura dalla parte di Caravita, per trovarsi quello da tal verso abbandonato ed inclinato. Fattosi dunque il computo de' materiali e fatighe che vi vogliono per costruire le cose di sopra riferite, abbiam noi sottoscritti, di comun sentimento, stimato potere importare ed ascendere la spesa alla somma di circa docati quindicimila in circa, se però non si trovassero altre fabriche di mala qualità, onde [31v] a futura cautela ne abbiam fatto il presente, sottoscritto di mia propria mano. Napoli, 26 di decembre 1732. Don Ferdinando Sanfelice. A **Giovanni Papa** tavolario del Sacro Regio Consilio. Giovan Battista Nauclerio regio ingegniero (ASDN, Vicario delle monache, 260, fs. 37 c. 28r-31v; Grandolfo, in Nap. Nob. 5 2014, p.22).*

10.2.1733 - Relazione del tavolario **Giovanni Papa**, per stimare la proprietà di suor Anna Maria Trabucco, da dividere tra gli eredi ... Il suddetto sig. Gabriele Pacelli possiede tre quarti di una casa palaziata sita e posta all'incontro della porta piccola di S. Maria della Carità, via pubblica, giusta gli beni da una parte del Sig. Tomaso e dall'altra di D. Nicoletta consistente la medesima in un portone tondo pipernato da cui si entra

in un coverto a travi diviso con arco di fabrica, con alla destra un basso a travi per uso di stalla, indi siegue il cortile con immediatamente alla destra la grada di fabrica a fusciello, più avanti vi è una porta che conduce ad una cantina e appresso una rimessa con esservi al frontispizio altro luogo coperto a lamia con porta grande pipernata, e ritornando alla grada con salire per essa nel piano della seconda tesa vi è una porta da cui s'entra a una camera e cameretta a travi per una delle quali si ha l'ingresso a un giardinetto annesso alla casa suddetta con alcuni piedi di cetrangola, riandando poi più sopra vi è un'altra porta, onde s'entra nel primo appartamento completamente di D. Nicoletta e il medesimo have un'altra grada separata (...) e comunità all'astraco a cielo, e continuando per detta scala per altre due tese s'have un ballatoio con altra camera a travi, superiore alla già detta, indi passando più sopra un altro ballatoio a destra del quale vi è una camera coperta a travi di otto valere e da essa si ha l'accesso a una loggetta scoverta in testa di d. cortile. Alla sinistra di detto ballatoio vi è posto onde s'entra in una saletta col lume ingrediente di là in una camera con due finestre a detta strada, indi a destra in due altre camere una delle quali have altra finestra a detta strada e dalla seconda di esse si va ad una cucinetta a travi verso detto cortile posata sopra legnami e travi; e tornando sopra la scala si ascende all'astrico che copre quanto di sopra. E questo è lo stato della casa in cui escluso il primo appartamento che assolutamente come si è detto di sopra si possiede da detta D. Nicoletta le tre porzioni nel di più già riferite le possiede la detta pervenutali in virtù di donazione del fu monsignore Guerriero vescovo di Scala suo zio per mano del notaio Salv. Ansalone di Napoli il 22 gennaio 1725. Il detto sig. Tomaso dall'altra parte nel nome suo asserisce avere e possedere pro indiviso la restante quarta parte della casa descritta sopra e detta Sig. donna Anna Maria Trabucco, in virtù d'istromento di compra fattane da Dom. Falese fu parroco di S. Anna di Palazzo in virtù d'istrumento stipulato il 30 settembre 1701 per mano di notaio Onofrio del Re di Napoli per la quale parte dal detto d. Gabriele si sono sempre corrisposti a detta d. Anna Maria duc. annui 20. Napoli 10 febbraio 1733 (ASNa, Not. Leonardo Marinelli, fasc. 657, 1733, ff. 137, Divisione dei beni di suoi Anna Maria Trabucco; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.147).*

9.5.1733 - 9 maggio 1733. A d. Pietro Paolo Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 1000, e per esso anco con fede del signor giudice Perrelli, a Giuseppe Cesario, capomastro fabricatore, a conto così di spese occorse per compra di calce, lapillo, pietre et altri materiali nella costruzione del suo palazzo, che attualmente si sta costruendo, con pianta da nuovo, nel largo della Carità, e in conto anche delle fabriche di mastri di cocchiari, manipoli et altro, per la costruzione della rasa suddetta, dei quali ne dovrà dar conto nella misura facienda dal tavolario **Papa**, eletto dal S.C. della Vicaria, a suo tempo si interpose il decreto col quale fu ordinato esser lecito spendere ducati 10.000 circa per la fabrica e nuova costruzione. (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1259; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.121).*

21.7.1733 - 21 luglio 1733. A d. Pietro Paolo Mastellone, marchese di Capograsso duc. 500 e per esso a Tomaso Correale fabricatore dico falegname, a compimento di duc. 1000, (...) e sono a conto delle tavole per formare cosa il portone come li balconi, finestroni, finestre, porte anche delle botteghe e rimesse, travi, chianche et altro occorso nella costruzione della sua casa palaziata al largo della Carità per opera sua come dei suoi manipoli e lavoranti dei quali se ne dovrà dar conto nella misura facienda dal tavolario **Papa** (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1262; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.122).*

27.11.1733 - 27 novembre 1733. A d. Pietro Paolo Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 2000 e per, esso anche con firma del giudice Perrelli, al capomastro fabricatore Giuseppe Cesario, a compimento di duc. 6000, (...) e tutti sono a conto così di spese occorse per compra di calce (...) come delle fabriche dei mastri dì cocchiara, manipoli ed altri (...) nella misura facienda dal tavolario **Papa** (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1267; Mormone, in Nap. Nob. 1 1962, p.200; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.123).*

12.6.1734 - 12 giugno 1734. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 500, e per esso, con firma del giudice Perrelli, a Tomaso Correale, capomastro falegname a compimento di duc. 2000, atteso gli altri duc. 1500 li ricevè dal fu marchese d. Pietro Paolo Mastellone, suo padre, sotto li 26 settembre 1733, e tutti sono a conto del prezzo delle tavole per formare il portone del palazzo come li balconi, finestre, porte (...) dei quali gliene dovrà dar conto nella misura facienda dal tavolario **Papa** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1279; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.123).*

21.7.1734 - 21 luglio 1734. A d. Nicola Mastellone, duc. 500, e per lui a Baldassarre Speraindeo mastro ferraro a compimento di duc. 1500, l'altri duc. 1000 l'ha ricvuti dal fu marchese d. Pietro Paolo Mastellone suo padre (...) e tutti duc. 1500 sono per conto del prezzo dei ferri (...) dei quali dovrà dar conto al tavolario **Papa** (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1279; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.124).*

24.8.1734 - Si ha notizia (24 agosto) di "rifacimenti, e riparazioni di fabriche" effettuati, a spese di Onofrio Sicondiglio per l'importo di 100 duc., in una casa "sita nel luogo detto la Salute" e abitata da Salvatore de Marino, in base a "mandato" del S.R.C. ed alla relazione del tavolario **Giovanni Papa** (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.181).*

3.9-30.10.1734 - Il monastero di S. Francesco degli Scarioni, per i lavori in corso nelle proprie case "tanto in quella sita da sopra la chiesa di esso ... quanto nelle due collaterali site a S. Pantaleone, e nella casa sita da dietro la Trinità delli Spagnoli ... e in base alle relazioni fatte da **Giovanni Papa**, tavolario del S.R.C.", paga duc.: 4.1.10 (3 sett.) al " chiavettiero" Gennaro Penza; 55.4.3 (11 ott.) al falegname Gaetano Rega; 13.4.10 (30 ott.) al maestro "ramaro" Gennaro Vacca (ASBN, Banco del Salvatore, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.180).*

18.9-14.10.1734 - La chiesa di S. Maria dei Monti, per i lavori di cui sopra, diretti dall'ing. e tavolario **Giovanni Papa**, paga duc. 800 (18 sett., 6 e 14 ott.) a P. Bruno e duc. 200 (18 sett. e 14 ott.) a G. Festinese (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.180).*

6.10-11.12.1734 - Giacomo Capece Sconnito, per gli "accomodi della sua casa palaziata ... sita nel vico de Mandesi", in base alla relazione dei tavolari Manna e **Papa**, paga duc. 140 (6 e 13 ott., 10 dic.) al capomastro fabbr. Domenico Scigliano e duc. 54.4.15 (16 nov., 11 dic.) al maestro d'ascia Francesco Pigiallo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.164).*

21.10.1734 - Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, per i lavori "di costruzione del suo palazzo alla Carità, che si sta fabricando con pianta nuova", paga duc.: 500 (21 ott.), a comp. di 2000, al ferraro Baldassarre Sperindeo, 1000 (21 ott.) al capomastro fabbr. Giuseppe Cesareo, 500 (21 ott.), a comp. di 5000 al falegname Tommaso Correale, 600 (21 ott.), a comp. di 2020, al piperniere Antonio Saggese. I suddetti pagamenti risultano fatti secondo la misura "del tavolario **Papa**, eletto dal S.C. della Vicaria in tempo fu interposto il decreto, col quale fu ordinato esser lecito spender li 2000 duc. circa nella fabrica nuova predetta" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.192).*

29.10.1734 - Giovanni Fleuto paga duc. 10 (29 ott.) a **Giovanni Papa**, "e sono per l'incomodo, che si è preso d'andare a fare la misura della sua masseria passata la Torre del Greco" (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.181).*

8.11.1734 - Parise Granito paga duc. 103.3 (8 nov.) al tavolario **Giovanni Papa**, "a saldo di tutti i suoi lavori, e fatiche d'accesso ... apprezzo della Terra del Castello dell'Abate in provincia di Principato Citra a lui venduta dal marchese di Terrecuso" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.181).*

9.12.1734 - Il monastero di S. Francesco degli Scarioni paga duc. 219.1.18 (9 dic.) al capomastro fabbr. Francesco Messina, "in conto delle fabriche fatte dentro al monastero e per il rifacimento della casa ... sita al borgo di Chiaia da sopra d.o monastero ... misurate, et apprezzate da **Giovanni Papa**, tavolario del S.R.C." (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.180).*

10.1-17.6.1735 - Giuseppe Sarno, per i lavori in corso "per riparare le case della Venerabile Chiesa di S. Anna dei Lombardi, site sopra la taverna chiamata Capocefalo", paga duc.: 98.15 (10 genn., 16 febbr., 28 luglio, 20 ott.), a comp. di 287.15, al capomastro fabbr. Vincenzo Ranando; 14.2 (16 febbr.) al ferraro Nicola Amodio; 23.2 (16 febbr.) al mercante di legname Nicola Russo; 20.2.10 (16 febbr., 17 giugno), a comp. di 59.16, al maestro d'ascia Francesco Festinese; 15.6.10 (16 febbr.) al mercante di legname Lorenzo Giordano; 44.4.5 (16 febbr.) al mercante di legname Francesco Airola; 42.3.18 (26 febbr., 24 maggio) al mercante di calce Giuseppe de Falco. Tutti i pagamenti risultano effettuati in base alla relazione, apprezzi e misure di **Giovanni Papa**, ing. e tavolario del S.R.C. (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.182).*

22.1-2.3.1735 - Giovanni e Nicola Crisafulli, "per i rifacimenti, e riparazioni delle case palaziate site nelli vicoli de Carboni, e Zuroli ... e a tenore del parere fatto dal tavolario **Gio. Papa**, e decreto del S.C. della Vicaria", pagano duc. 300 (22 genn., 7 e 12 febbr., 2 marzo) al capomastro fabbr. Francesco Cozzolino (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.181).*

18.2.1735 - Aniello Amendola, per "la fabrica dovuta farsi nella sua casa sita nella marina del Piliero della Dogana Regia dove al presente abita, per la ruina del passato terremoto, secondo la misura fatta dal tavolario **Giovanni Papa**", paga duc. 20.4.9 (18 febbr.) al maestro fabbr. Crescenzo Scarafone e duc. 10.2 (18 febbr.) all'altro maestro fabbr. Geronimo de Simone (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.182).*

1.3.1735 - Olimpia de Angelis, Giuseppe Tancredi e Ferdinando Tommaso de Nayda pagano duc. 48.4.14 (1° marzo), a comp. di 3079.1.6, al capomastro fabbr. Giovanni Paduano, "per saldo dei lavori di fabrica ... da lui fatti nella loro casa sita al Cavone di S. Efremo nuovo, come dalla misura fatta, e prezzi dati da d. **Giovanni Papa**, tavolario del S.R.C. eletto dal S.C. della Vicaria" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.181).*

14.4.1735 - Giuseppe Saveso paga duc. 28 (14 aprile) ad Antonio Saggese, "per saldo di 4 balconi ... secondo l'apprezzo, e relazione fatta dal tavolario **Giovanni Papa**" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.181).*

15.4.1735 - Giovanni Battista Castiglione paga duc. 24 (15 aprile), a comp. di 44, a **Giovanni Papa**, "per saldo delle sue fatiche fatte per revisione della casa di Toledo" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.181).*

18.4.1735 - Tommaso Castiglione, in base ad un apprezzo fatto da D. A. Vaccaro, poi rivisto, a causa di disaccordi insorti e risolti nel S.R.C., dal tavolario **Giovanni Papa**, paga duc. 150 (18 apr.), a comp. di 3147.5, al capomastro fabbr. Giovanni Paduano, "per saldo della fabrica fatta gli anni addietro nel suo palazzo rifabricato nelle strada di Toledo, dirimpetto al palazzo del principe di Sonnino" (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.206).*

20.4.1735 - 20 aprile 1735 … Per i lavori effettuati da Marco Antonio Garofalo nel secondo appartamento delle case di Nicola de Rinaldo site alla Vicaria, comportanti la spesa di circa 70 duc., intervengono per l'apprezzo degli stessi, in tempi diversi, Luca Vecchione ed i tavolari Francesco Attanasio e **Giovanni Papa** (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.132).*

20.5.1735 - Il monastero di S. Francesco degli Scarioni paga duc. 48.1.15 (20 maggio) a F. Messina, " in conto delle fabriche fin'ora fatte da dentro il monastero, quanto nel giardino padulese ... che appoggia al muro della clausura ... sccondo l'apprezzo di **Giovanni Papa** ... " (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.180).*

19.7.1735 - 19 luglio 1735. (Questo pagamento si ricollega a quello del 21/10/1734 (n. 38). Dal 7/1/35 il falegname è pagato con un nuovo conto che ha già raggiunto a questa data l'importo di 1169 duc., n. 47). A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 500 e per lui (...) a Tomaso Correale falegname a compimento di duc. 3500, prezzo delle tavole per formare il portone del palazzo, come li balconi, finestre, porte delle botteghe, rimesse, travi, chianche (...) secondo la misura del tavolario **Papa** eletto dal S.C. della Vicaria (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1293; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.128).*

20.7-9.9.1735 - Il monastero di S. Francesco degli Scarioni, per i motivi di cui alla precedente polizza, paga, sempre in base alle indicazioni fornite da **Giovanni Papa**, duc.: 208.1.6 (20 luglio, 9 sett.), a comp. di 758.36, a F. Messina; 38.4.3 (16 maggio, 20 luglio) a G. Rega; 6.13 (14 giugno) al vetraio Silvestro Panarone (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.180).*

11.8.1735 - Salvatore Rega paga duc. 12 (11 ago.) al tavolario del S.R.C. **Giovanni Papa**, "per i diritti della relazione, ed accesso da esso fatto per l'apprezzo della casa ... sita nel borgo di S. Antonio Abate, nel luogo detto Crispano" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.181).*

11.10-17.12.1735 - Ettore d'Alessandro, duca di Pescolanciano, per le "fabriche, et altre accomodazioni fatte, e da farsi nel suo palazzo, sito avanti S. Francesco Saverio ... da apprezzarsi dal tavolario **Giovanni Papa** e da altri", paga duc. 300 (11 ott., 8 e 22 nov., 17 dic.) al capomastro fabbr. Ferdinando Vecchione (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.181).*

11.10.1735 - la chiesa di S. Anna dei Lombardi paga allo stesso **Giovanni Papa** duc. 20 (11 ott.), "sono cioè duc. 6 per il semestre finito a settembre come tavolario ... di loro chiesa, alla ragione di duc. 12 l'anno ... e

duc. 14 sono per le sue fatiche, accessi, e relazioni fatte per servizio delle case di d.a chiesa" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.182).*

13.10.1735 - Ettore d'Alessandro, duca di Pescolanciano, per le "fabriche, et altre accomodazioni fatte, e da farsi nel suo palazzo, sito avanti S. Francesco Saverio ... capomastro fabbr. Ferdinando Vecchione. Quest'ultimo, poi, paga duc. 20 (13 ott.) al tavolario **G. Papa**, "per conto dell'assistenza ... che ha fatto, e che sta facendo" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.181).*

12.11.1735 - Nicolò Epitano paga duc. 4 (12 nov.), a comp. di 211.5, al maestro Francesco della Casa, "in conto del lavoro fatto nella casa sita nella strada del Baglivo ... secondo la misura del tavolario d. **Giovanni Papa**" (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.182).*

22.11.1735 - I canonici della collegiata di S. Giovanni Maggiore, "in conformità della relazione del tavolario **Papa**", pagano duc. 80 (22 nov.) a Cristoforo de Rosa e duc. 60 (22 nov.) al falegname Giuseppe Tramontano, in conto dei lavori di restauro, in corso "nelle case di d.i Canonici site nella strada della Marinella, e delli Tornieri" (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.180).*

17.12.1735 - Ignazio Tartaglione paga duc. 10 (17 dic.), a comp. di 25, al maestro Gaspare Cibelli, "in conto di quello importeranno l'accomodazioni, e rifazioni di fabrica, che ... sta facendo nella sua casa sita a S. Giovanni a Carbonara nel vico della Pietatella ... da misurarsi, et apprezzarsi dall'ing. **Giovanni Papa**" (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.182).*

29.11.1737 - 29 novembre 1737 ... A suor Marianna Cardamone, ducati 19 e per essa a D. Giuseppe de Piena di Napoli, del Monastero di San Domenico Maggiore, a Giovanni Battista Massotti maestro marmoraro a compimento di ducati 91 a saldo e final pagamento di due pavimenti fatti nelle due cappelle della Chiesa di San Domenico Maggiore laterali alla sua nave, come sotto il titolo di Sant'Antonio a mano sinistra accosto la porta piccola della suddetta chiesa e l'altro sotto il titolo di San Tommaso accosto la porta della sacrestia, a tenore della misura et apprezzo fatto da **Gio. Papa** tavolario, per la ponitura in opere di 130 riggiole di marmo bianco e fu fatta dal suddetto Massotti, in tempo che fece il pavimento intero della nave maggiore della chiesa e delle due laterali ed avanti l'altare maggiore, sopra il disegno dell'ingegnere don Domenico Antonio Vaccaro (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 999, p. 301; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.258).*

10.12.1737 - 10 dicembre 1737. La Regia Corte a disposizione di Gio Brancaccio acquista per 17.021 ducati dai fratelli, duca don Nicola e Ignazio Favilla una masseria a Capodimonte con una casa nobile e una per i coloni di moggia 48, sei quarte e cinque none, apprezzata dal tavolario **Gio Papa** per edificarvi un casino di caccia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1337; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.371).*

12.1.1744 - Die duodecima mensis Januarij 1744, Neapolis. Et proprie in Venerabili Conventu Santissimae Trinitatis prope Regale Palatium, costituiti in presenza nostra il Molto Reverendo Padre Innocenzo di Napoli attual Guardiano del detto Convento della Santissima Trinità di Palazzo de Padri Riformati di S. Francesco d'Assisi, agente ed interveniente alle cose infrascritte in nome e parte del Convento di S. Maria del Pozzo della Città di Somma di dett'Ordine ... da una parte e Francesco Faiella di Napoli, Mastro Stuccatore ... dall'altra parte. Il detto Mastro Francesco spontaneamente ave asserito avanti di Noi, qualmente a richiesta fattali dal Molto Reverendo Padre Luiggi Maria di Napoli, Guardiano del detto Convento di Santa Maria del Pozzo ave fatto tutto lo stucco della nave di detta chiesa ed in conto di detta opra dichiara averne ricevuto sin oggi ducati centosissanta. E perché si deve compire detto stucco. Perciò il detto Mastro Francesco per convenzione avuta con detto Molto Reverenda Padre Innocenzo, in detto nome ha promesso fare tutto il compimento di detta opra nel modo e termine per il prezzo infrascritto, cioè, E fatta l'assertiva suddetta, il Mastro Francesco Faiella spontaneamente ... s'obbliga fare in detta chiesa di Santa Maria del Pozzo di detta città di Somma tutto lo stucco sotto il coro di detta chiesa ed anco sopra li confessionarj ed acqua santa, il nicchio di San Michele Arcangelo, base, capitelli e pilastrini, passare porzione del cornicione sopra il coro e l'architrave, e sotto i vivi di detto architrave accompagnarci qualche mensoletta ed altro che meglio parerà alla savia condotta del Signor D. Bonaventura Spasiano, destinato di comune consenso di dette parti, per dirigere tutta l'opra suddetta. Quale suddetto stucco il detto Mastro Francesco spontaneamente ut supra ha promesso e promette farlo d'ogni bontà e perfezione ad uso di Buon Maestro e colla direzione del detto Signor D. Bonaventura fra il termine di un mese e mezzo da oggi.
E per quel che importa la maestria di detto Francesco Faiella e suoi lavoranti ed ogn'altro occorrendo le fatiche sue e di detti suoi lavoranti, il detto Mastro Reverendo P. Innocenzio in detto nome ha promesso, promette e s'obbliga, per solenne stipulazione, di dare al detto Francesco qui in Napoli ducati quaranta di carlini d'argento ed in questo modo; cioè venti nel corso dell'apra suddetta e li restanti ducati venti, compita

l'opra suddetta d'ogni bontà e perfezione ut supra. Inoltre il detto Molto Reverendo Padre Innocenzio di Napoli in detto nome ha promesso e promette regalare al detto Francesco una doppia d'oro di ducati quattro e mezzo adempiendosi però dal medesimo tutto lo stucco suddetto d'ogni bontà e perfezione, nel modo e termini suddetti … Con dichiarazione che si presenti ducati quaranta ut supra promessi per detto Molto Reverendo Padre Innocenzio in detto nome, uniti colli suddetti ducati centosissanta, quali detto Francesco di sopra ha confessato avere ricevuto ed avuto in conto di detta opra, fanno in tutto la summa di ducati duecento, nelli quali è convenuto che vadino incluse tutte e qualsivogliano spese di galessi, disegno, direzione de manipoli, operare, affitto di tavole, muscelli ed altro, ed altre spese per detto Mastro Francesco fatte dal principio di detta opra sin'oggi e faciende sino al complimento di essa. E per ultimo si dichiara che resta casso, irrito e nullo l'albarano sottoscritto da esso Francesco ed il detto Molto Reverendo Padre Luiggi Maria di Napoli Guardiano del detto Convento di Santa Maria del Pozzo in cui si contentarono soggiacere all'apprezzo facendo dell'opra suddetta dal Regio Tavolario Signor D. **Giovanni Papa** (ANNa, not. Nicola Servillo, a. 1744-45, ff. 4v-6r; Di Furia, in Summana 25, settembre 2009, p.9).*

Gennaro (not. 1746-1781), ingegnere

29.10.1746 - 29 ottobre 1746. Ad Aniello Penta, ducati 53 e per lui al maestro regiolaro Leonardo Chiaiese per prezzo di tanta reggiolata fatta nel presbiterio della loro Chiesa del Conservatorio della Nobil Arte della Seta per uguagliare alla reggiolata della nave di essa Chiesa, la quale tantum si fece a spese del Governo, quanto della reggiolata fatta nel passaggio dalla Chiesa della Sacrestia come ancora di tutte le altre fatte nella Sacrestia, con l'apprezzo fatto dal Regio Ingegnere don **Gennaro Papa** (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1204; Rizzo, in Nap. Nob. 35 1996, p.78).*

10.3.1751 - 10 marzo 1751 … f. 1172 Al monastero di S. M. M. de' Pazzi del SS. Sacramento d. 20.1.5 e, per esso, a Suor Maria Celeste Pisani, priora (…) e, per essa, a mastro Pompeo Serio. Sono a compimento di d. 355.2.11 (…) per il magistero di fabbrica nel palazzo sopra S. Efram nuovo secondo la misura da farsi da D. Pietro Grazioli e D. **Gennaro Papa**, d. 20.1.5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1992; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

1757-1790 - A palazzo Ruffo, Del Gaizo fu impegnato dal 1757 al 1790 … Contemporanea a Del Gaizo fu la presenza nel cantiere dei tavolari **Gennaro Papa** e Antonio Fortino, i quali contribuirono, con il compito di supervisori, alla "riattazione" del palazzo (Abetti, in Il sistema delle residenze …, 2010 p.73).*

24.8.1757 - [f. 72v] … Conventio inter Reale Cong.ne SS.orum Philippi, et Jacobi Nobily Artis Serici et M.cum Jacobum Massotti Eodem Die vigesima quarta Mensis Augusti Millesimo Septincentesimo quinquagesimo septimo 1757. Neapoli. Costituiti nella n.ra presenza li Sig.ri d. Pietro Ant.o Leo odierno Console della Nobil Arte della Seta, D. Gaetano Vitolo Console de Tessitori, e D. Gius.e Spasiano uno degli attuali Sig.ri Gov.ri del Real Cons.rio de SS. Filippo, e Giacomo di d.a Nobil Arte della Seta ambi Dep.ti e destinati con special potestà alle cose infratte dagli altri Sig.ri Consoli, e Gov.ri loro Colleghi in virtù di conclusione, fede della quale nel presente si conserva, et infra s'inserirà agg.ti, et int.i alle cose infratte per essi in d.i nomi, e per lo d.o Real Cons.rio posteri, e succ.ri Consoli, e Gov.ri quals.no inperpetuum in quello da una [f. 73r] parte. Et il M.co Giacomo Massotti M.ro Marmoraro in questa Città, il quale anco aggi, et interviene alle cose infratte parim.te per se, suoi Eredi, e succ.ri dall'altra parte. Le d.e P.ti in d.i resp.vi nomi spontaneam.te oggi pred.o dì anco con giu.to avanti di noi anno asserito avanti di noi come nello anno 1756 à 29 Luglio fù fatta conclusione tra li Sig.ri Consoli, e Gov.ri di d.o Real Cons.rio con la quale conclusero di farsi nella Chiesa di d.o Cons.rio l'Altare Mag.re di Marmo con li quattro pilastri che sono nella Cona di d.o Altare Mag.re, e due quadri con le cornici di stucco indorate sop.a li comunichini in d.a Cona, e per ciò fù data la piena facoltà così al d.o Sig.r D. Pietro Ant.o allora Gov.re, et attual Console come al Sig.r D. Scipione Manzo allora Console di eliggere gli artefici di d.e opere, e convenire con li med.mi il prezzo da pagarseli ed qualche respiro nella maniera che me[f. 73v]glio potevano convenire, e stipularne le cautele necessarie, siccome ciò, ed altro da d.a Conclusione apparisce. Per virtù della quale rispetto li lavori di marmo sotto li 19. Agosto di d.o pas.to anno 1756 con pub.co Istro per m.o mia stip.to si venne à convenz.ne da d.i Sig.ri D. Scipione, e D. Pietro Ant.o in d.i nomi col d.o M.co Giacomo Massotti M.ro Marmoraro, col quale si obligò di lavorare, fare, e ponere in opra li sud.i lavori di Marmo in d.a Chiesa, cioè l'altare Maggiore secondo il disegno, e moderaz.ne fatta dal Reg.o Ing.re D. **Gennaro Papa** sop.a il modello che si stava facendo dal marmoraro Crescenzo Trinchese suo socero nella Parrocchial Chiesa di S. Giorgio. E li pilastri commessi di giallo di Siena, et imbrecciato per lo convenuto prezzo di carlini Dieci il palmo, però d.o giallo deve essere come quello del Gesù vecchio dell'istesso colore, e dell'istessa fracciatura, e non altrim.te, e non riuscendo di [f. 74r] tal maniera restava per conto di d.o M.ro Giacomo li membretti accosto alli pilastri di verde antico per carlini quindeci il palmo. Il zoccolo delle med.me di pardiglio à masso à carlini

quattro il palmo; Ben vero tutti li lavori sud.i si doveano fare con l'intelligenza, direz.ne e disegno fatto dal d.o Reg.o Ing.re D. **Gennaro Papa**. E rispetto à d.o Altare mag.re del modo espresso in d.o Istro fù convenuto per la somma di doc.ti Nove Cento, e d.i pilastri per li d.i prezzi ut s.a giusta la misura dovea farsene da d.o Reg.o Ing.re D. **Gennaro Papa**; E si obligorono d.i Sig.ri D. Pietro Ant.o, e D. Scipione in d.o n.e pagare al d.o M.ro Giacomo doc.ti mille in più paghe, durante il tempo di d.a opera; E poi doppo quella terminata, e posta in opera con andare à carico di esso M.ro Giacomo ogni spesa anco di portatura, e po[f. 74v]nitura in opera, eccetto il fabricat.e, che debba andare à carico, e spesa di d.o R.l Cons.rio et il di più del prezzo fra il termine di anni dieci ogn'anno la rata senza interesse, dico senza interesse, sincome ciò et altro dal d.o Istro si legge cui. Quindi il d.o M.ro Giacomo avendo adempito di fare il sud.o altare, e pilastri giusta il convenuto di sop.a, e per ciò sotto il di [spazio bianco] fecero altra conclusione con la quale fù stabilito, che si fussero fatti tutti li restanti pilastri, et altro di d.a Chiesa nel modo ut infra, e che se ne fussero stipulate le cautele, essendosi data la facoltà à d.i Sig.ri [spazio bianco] in d.i nomi sincome da d.a conclusione dicono apparire, alla quale se refere. E fattasi la d.a assertiva, sincome esse P.ti in d.i resp.vi nomi sono tra di loro venuti à convenz.ne in vig.e della quale il d.o M.ro Giacomo si è obligato di fare, e ponere in opra li rimanenti pilastri [f. 75r] di d.a Chiesa con suoi membretti di verde antico con tutte le sue base, e zoccoli di pardiglio, e d.e base, e zoccoli devono venire ancora nelle bocche di opere delle Cappelle, et anco le grade di marmo avanti le d.e Cappelle con due bocche d'opera delle porte della Sacrestia, et Audienza le quali al presente son di piperno, devono farsi di marmo, et anche fare due cocciole per acquasanta, e tutti d.i lavori terminarli, e ponerli in opra per tutto il dì quindeci del mese di Marzo dell'entrante anno Mille Sette Cento cinquant'otto. Ben vero però per tutto li ventiquattro di decembre del corr.te anno Mille Sette Cento Cinquantasette debbia perfezzionare, e ponere in opra almeno la mettà de d.i pilastri, e poi terminarli, e perfezzionarli di ponerli il tutto in opra per tutto il dì quindeci del mese di Marzo Mil[f. 75v]le Sette Cento Cinquant'otto per li med.mi sud.i prezzi di s.a stabiliti. Per conto del prezzo de quali sud.i lavori dichiara, e confessa il d.o M.ro Giacomo haverne ric.to dal d.o Real Cons.rio doc.ti Mille in più paghe inclusi in essi li doc.ti Nove Cento convenuti per il prezzo dell'Altare Mag.re in d.o Istro de 19 Agosto 1756 per m.o mia rog.to, Altri doc.ti Cinque Cento confessa, e dichiara parim.te il d.o M.ro Giacomo averli ric.ti et avanti dal d.o Real Cons.rio con poliza notata fede in credito di d.o Sig.r D. Scipione Manzo del dì 8 Agosto 1757. per mezzo del b.co di S. Elig.o Magg.re. In oltre li d.i Sig.ri Consoli, e Gov.ri promettono, e s'obligano di pagare altri doc.ti Mille e Cinque Cento per complim.to delli doc.ti Tremila in conto ut s.a à d.o M.ro Giacomo à rag.ne di doc.ti Cinquanta la settimana con farne la p.ma paga nella prima settimana di Ottobre del cor.te anno Mille Sette Cento Cinquantasette e cosi poi continuare settimana per set[f. 76r]timana, e quella somma, che rimarra non pagata terminata sara d.a opera in d.o mese di Marzo dell'entrante anno Mille Sette Cento Cinquant'otto pagarla allora ad esso M.ro Giacomo. E quindi tutto il dippiù del prezzo, che importarà l'intiera opera sud.a fatto ne sara la misura, e calcolo de prezzi come di s.a dal d.o Reg.o Ing.re D. Gennaro Papa si sono obligati d.i Sig.ri Gov.ri pagarlo al d.o M.ro Giacomo fra il termine di anni dieci in ciasc.no anno in fine la rata d'essi senza interesse alcuno numerandi d.i anni dieci dal giorno, che terminata sarà d.a opera, e fatta sara d.a misura, e calcolo de prezzi da d.o Reg.o Ing.re Papa, con che riuscendo d.a opera di tutta perfez.ne siccome esso M.ro Giacomo hà promesso, e di gusto del Gov.re e terminando quella p.ma, e non dopo d.o tempo stabilito pagarli antecipatam.te altri doc.ti Due Cento in conto [f. 76v] di d.o rest.e prezzo subito che sarà terminata l'opera sud.a; E tutto il rimanente fra d.o spazio di anni dieci ogn'anno la rata d'essi come s.a [omissis] (ASNa, Not. Francesco Maria Castellano, sch. 722, prot. 10, cc. 72v-78v; Borrelli, Ricerca 2022; Pinto, Trascrizione 2022).

22.2.1758 - Nell'udienza del 22 febbraio 1758 i governatori, essendo sorte alcune difficoltà sul disegno della nuova chiesa, credettero opportuno eleggere "un'assemblea dei più periti Tavolari, ed Architetti di questa Città, acciò nelli dubbj diano il lor parere in scriptis". Furono scelti: Leonardo Carelli, Casimiro Vetromile, Corinto Ghetti, Carlo Zoccoli, Giuseppe Astarita, **Gennaro Papa** e Felice Bottigliero (Strazzullo, Il restauro settecentesco …, 1953 p.3-4).*

13.10.1758 - 1758 a 13 8bre … f. 4341 A Pietro Ant.o Leo … Al d.o d. nove t. 1. E per esso à m.ro Pietro Aniello Majorino e proprio del materiale, e suo magistero dell'inseliciata fatta avanti la grada della Chiesa del d.o Cons.rio della nobil arte della seta, g.a l'apprezzo fattone dal Regio Ing.re, e Tav.rio D. **Gen.ro Papa**, e resta int.e sodisfatto. e proprio nel frontispizio della med.a . E per esso per m.o di N.r Gaetano Francese à d.o Buonanno per altr.i n.a 12 cor.te d. 9.1 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1400, p.178; Russo, Ricerca 2017).

3.10.1759 - 3 ottobre 1759. A D. Pietro Antonio Leo, D. 50 a Gaetano Amoroso e Gabriele Frascaria a conto delle ultime opere di stucco fatte nella Chiesa del loro Conservatorio della Nobil Arte della Seta come da apprezzo fattone dal Regio Ingegnere **Gennaro Papa** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1416, p.221; Rizzo, Ricerca 2018).

25.6.1761 - 25 giugno 1761 … A D. Paolo de Firmis, Ducati 84 a Gennaro D'Amore Scultore di questa città, a compimento di ducati 150, essendosi detto Gennaro obbligato far per il mese di ottobre 1760 un lavoro di scultura rappresentante la statua della Beatissima Vergine del Carmine di altezza palmi 5 e mezzo, col Bambino in braccia, mezza luna, e nuvole sotto i piedi ed intagli con figure rappresentanti l'Anime del Purgatorio con le fiamme, e al lato della Vergine, un'altra statua rappresentante San Simone Stock in atto di adorazione, d'altezza al naturale, e situare detto lavoro sopra la pedagna, liscia scorniciata, con quattro cartocci di intaglio alli 4 lati di tutta perfezione, e giusta la regola dell'Arte, giusta il disegno a tale effetto fatto da osservarsi ed approvarsi dal Regio Tavolario il signor Don **Gennaro Papa** Tavolario del S.R.C. e similmente pittare, miniare e far indorare la detta scultura (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1453; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.29).*

1771 - S. Lorenzo maggiore … Alla fine del Seicento la famiglia de Laguna ereditò il giuspatronato sulla cappella dell'Immacolata, che nel 1714 fu ristrutturata e accorciata con lo scopo «di togliere l'oscurità, della quale pativa l'anzid(ett)a Cappella cagionateli dal gran fondato della medesima, onde il lustro, e la bellezza de marmi non faceva la sua mostra»; nello spazio ricavato alle spalle dell'altare fu aperta una bottega. Di questo progetto è rimasta una planimetria disegnata nel 1771 dal tavolario **Gennaro Papa** (fig. 8) (ASNa, Mon. sopp. 1256; Ricciardi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.98).*

15.4.1777 - 15 aprile 1777 … f. 3760 Alli sud.i [Eletti della Città] d. cinquattotto e per loro al reg.o Ing.re D. Nicola Carletti e sono … d. 48 al med.o spettanti per le dicte vacate in concessione del quarto ed ultimo sperimento eseguito in Maddaloni delle acque caroline donate da S.M. dioguardi a d.a corte d. 10 per doverli d.o Carletti pagare al Ing.re suo Ajiut.e D. Fil.o del Cham per ricogn.ne delle fatiche dal med.o fatte in d.o ultimo sperimento che ha dovuto trasferirsi nel luogo detto la catena dove ci trattenne dur.te tutto l'esperimento e per cui soffrii la lunghezza del camino di circa miglia 12 per luoghi disastrosi g.a la nota esibita da d.o ing.re Carletti. Da con loro decreto de 26 feb.o 1777 … con dichiarazione che altretanti d. 58 dovranno pagarsi al reg.o tavolario D. **Gen.ro Papa** ed al suo Aiut.e D. Antonio Fortino dagli atti interessati per d.e acque (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1803; De Martino, Ricerca 2013 in Pezone, Niccolò Carletti …, 2013 p.36).*

21.2.1781 - 21 febbraio 1781 … All'Amministratori della Casa dell'Ospedale di San Giacomo ducati 2,30. E per loro a Giacomo Mazzotti marmoraro per tanti hanno importato diversi lavori e residi di marmo nell'altare di S. Antonio di N. Ospedale di San Giacomo, come da nota tassata dall'ing. di Criscienzo e del tavolario **Gennaro Papa** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2197; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.414).*

PAPALEO PIETRO (not. 1685-1688), scultore

31.10.1685 - 31 ottobre 1685. Havendo la nostra Deputatione più volte considerato come si rende molto indecente all'aspetto della nostra Cappella la statua di marmo che manca sopra il nicchio a mano manca della porta di detta Cappella, tenendosi al presente in quel luogo un modello di cartapesta, che perciò havendone detti Ill.mi Signori Deputati fatti più informi per ritrovare persona habile et eccellente per poter fare detta statua a similitudine dell'altre tre, al presente havendo havuto ottimi informi della persona di **Pietro Papaleo** palermitano, et havendone considerato il modello che hoggi ha presentato in Deputatione con la consulta del magnifico Dionisio Lazzeri, sono venuti a dar incumbenza al detto Pietro di fare la statua, et havendone pattuito il prezzo, sono remasti d'accordo che per la summa di duc. 230 detto Pietro debbia fare detta statua, quale debbia dare finita fra lo spatio de mesi sei trovandosi in Napoli il pezzo di marmo statuario, e non trovandosi debia farla per lo spatio de mesi otto da hoggi, con che resti a carico suo tutta la spesa che occorrerà per detta statua, anche per la positura in opera sopra detto nicchio. E perciò han concluso se facci polisa al sudetto con dette conditioni de duc. 60 di denaro votivo della nostra Cappella con dovere aggiungere o mancare da detto modello quel tanto che parerà alla nostra Deputatione a consulta di detto magnifico Dionisio o d'altro esperto, come meglio parerà alla nostra Deputatione e non riuscendo detta statua conforme al detto modello, debia il detto Pietro restituire alla nostra Deputatione tutte quelle summe che haverà ricevute in conto per detto effetto. Il Papaleo accettò le condizioni e firmò: Io **Pietro Papaleo** mi obligo al contenuto della su detta Conclusione e prometto stipularne publico instrumento ad ogni richiesta di detti Ill.mi Signori Deputati. Napoli. dì ut supra. **Papaleo Pietro** (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.101).*
- Il documento fu sottoscritto anche da Domenico Marinelli come mallevadore del Papaleo (Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.101).*

11.9.1686 - 11 settembre 1686. A **Pietro Papaleo** duc. 80 per lo conto votivo per Banco della Pietà a conto delli duc. 230 promessoli per la statua di marmo da ponersi fuora la porta del Tesoro dove manca (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.102).*

20.9.1686 - 20 settembre 1686. Alli Deputati del Tesoro di S. Gennaro D. 80 e per loro a **Pietro Papaleo** a conto di 230 int. prezzo e positura dell'opera della statua di marmo haverà da fare rappresentante una Virtù Christiana da ponersi sopra il Frontespizio ... giusta li patti ... del 31 ottobre 1685 ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 868; Rizzo, in Angelo e Francesco Solimena …, 1994 p.154).*

30.10.1686 - 30 ottobre 1686. Se facci polisa per lo conto votivo de duc. 20 a **Pietro Papaleo** a complimento de duc. 100 et a conto delli duc. 230 promessoli per la statua di marmo (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.102).*

30.7.1687 - 30 luglio 1687. Essendo scorso da molto tempo il termine prefisso da **Pietro Papaleo** di dar finita la statua di marmo della Virtù Christiana dal medesimo cominciata e non finita, e vedendosi che da molto tempo non seguita a fabricarci, hanno detti Ill.mi Signori Deputati ordinato che si dia copia al magnifico Procuratore della conclusione sopra ciò fatta, dove sta l'obligo di detto D. Pietro in solidum con Domenico Mariniello acciò facci intimare detto Domenico per l'osservanza del contenuto in detta conclusione (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.102).*

22.12.1687 - 22 dicembre 1687. Si facci polisa de duc. 15 a **Pietro Papaleo** a complimento de duc. 170 et a conto de duc. 230 per la statua (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.102).*

7.4.1688 - 7 aprile 1688. In consideratione delli fastidij dati all'Abate Francesco Solimena per haverlo fatto riconoscere e considerare più volte la statua di marmo nuovamente fatta da **Pietro Papaleo**, quale si è posta sopra lo nicchio a latere della porta maggiore della nostra Cappella, hanno ordinato se li facci polisa de duc. 6 (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.114).*

PAPARO NOVELLO (1435 not.1450-1504 m.1510), fabricatore

- Fra i testimoni e periti presentati da donna Laura Pignatelli nel giudizio contro lo scultore de Martino [vedi 1473] comparve … un maestro **Novello de Paparo** del Cilento. L'identità del nome, **Novello**, per giunta poco usato nelle nostre provincie, e l'indicazione della patria, il Cilento, fanno subito pensare che si tratti dell'architetto del palazzo dei Sanseverino. Nell'epigrafe che vi si legge tuttora, l'architetto dice di averlo costruito *obsequio magis quam salario*, e chiama il Principe di Salerno suo signore e benefattore precipuo [*principi salernitano suo domino benefactori*]. Gli si dimostra in una parola vassallo e doveva perciò esser nato in uno dei feudi di Roberto Sanseverino, che erano posti appunto nel Cilento. Ivi e propriamente sulla riva destra del Mingardo, in piena Lucania, era posto … un feudo del principe di Salerno chiamato *San Severino Lucano* [centro in provincia di Potenza] per distinguerlo dall'altro San Severino in Principato Ultra, che diede nome a quella potente famiglia. Si può supporre che in quel primo San Severino, sia nato il nostro architetto, e che questi indicando la patria nell'epigrafe apposta alla sua opera maggiore abbia fatto incidere Sancto Lucano, per brevità invece di Sancto Severino Lucano. E l'ipotesi sarebbe confortata dal non trovarsi non solo nel dominio dei principi di Salerno, ma in nessuna parte d'Italia un paese chiamato S. Lucano [? San Lugano (San Lucano), centro in provincia di Bolzano, Treccani]: un santo per giunta non è mai esistito (Ceci, in Nap. Nob. VII 1898, p.181).*
- On mentionne également un autre **Novello**, **Novello Paparo**, qui travailla à Naples entre 1450 et 1487, notamment à San Lorenzo et à l'Hospice de l'Annunziata, ... (Lémonon, Naples et son golfes, 1929 p.64).
- Novello da San Lucano. Archit. italiano, 1440?-1510. Forse identificabile con **N**. **Paparo**. Opere a Napoli: palazzo per Roberto Sanseverino (1470; ... (Portoghesi, Dizionario enciclopedico …, 1968 p.239).*

2.8.1450 - Die ij augusti xiij Ind. (1450) Constitutis coram nobis magistro **novello paparo** de cilento fabricatore ... et magistro Petrucio de berbalante fabricatore ... prefatus magister novellus ad quoddam opus quod recepit a Bernardo de raymo de neapoli construendi et faciendi ostracum in solo ecclesie sancti laurentij de neapoli ad rationem quinque carlenorum pro qualibet canna ad expensas dicti novelli et sub certis pactis prout contineri dixit in instrumento inter dictum bernardum et novellum ipse magister novellus assumpsit in dicto opere in socium dictum magistrum petrucium qui promisit dictum opus comuniter facere cum dicto magistro novello et detractis expensis comuniter fiendis in dicto ostraco dividere omne lucrum inter eos. Et voluit dictus magister petracius teneri pro dicta medietate sua prout tenetur novellas predictus ... Et

facere dictum opus ex nunc in antea comuniter bene et sollicite et facere expensas pro medietate occurrentes in dicto opere … Presentibus Judice philippo Jubino de neapoli: Judice Thomasio de saldo de cilento: presbitero anello rigio: Nicolao de vocito: xpistopharo pirocio (ASNa, Not. Jacobo Ferrillo, a. 1449-50, car. 111; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.569).*
- I Maestri **Novello Paparo** del Cilento, e Pietruccio di Berbalante, muratori, convengono per un'opera da farsi da loro per Messer Berardo di Raymo in Napoli nell'ambito della chiesa di S. Lorenzo (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.569).*
- Questo Bernardo di Raimo, come si disse nel Vol. II. di q. o., a p. 131, inalzava innanzi la porta del coro, nella chiesa di S. Lorenzo Maggiore, un sepolcro a sua moglie Francesca Sergente o Sorgente, con una epigrafe. Ora essendo la detta Francesca morta nel 1449, è facile che il lavoro di pavimento in battuto o ostraco, da eseguirsi, come da questo documento, nell'Agosto del 1450, fosse stato disposto in occasione della formazione di tale sepolcro (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.569).*

3.10.1456 - In Nomine Domini nostri Ihu Xpi amen. Anno a' Nativitate ipsius Millesimo Quatricentesimo Quinquagesimo Sexto Regnante Serenissimo, et Illustrissimo domino nostro domino Alfonso Dei gratia Rege aragonum ... Regnorum vero eius huius Regni Sicilie citrafarum anno vicesimo secundo, aliorum vero Regnorum eorum anno quadragesimo primo feliciter amen. Die tercio mensis Octobris quinte inditionis Neapolis. Nos Iacobus Surrentinus de Neapoli ad contractus Iudex Johannes Nicolaus Rotundus de Castro Sass: ad presens habitator dicte civitatis Neapolis publicus ubilibet per totum Regnum Sicilie Citrafarum Regia auctoritate Notarius, et testes subscripti ad hoc specialiter vocati, et rogati, presenti scripto publico declaramus notum facimus, et testamur, quod predicto die in nostri presentia personaliter constitutis Magnifico viro domino Troylo Pignatello de Neapoli milite, agente pro' se, et suis heredibus, et successoribus ex una parte. Et Magistro **Novello Paparo** de Cilento Frabicatore nunc Neapoli presente, agente similiter pro' se, et suis heredibus, et successoribus ex parte altera. Prefate partes ambe, et quelibet ipsarum coram nobis fecerunt, et contraxerunt subscripta pacta, et capitola in scriptis, tenoris, et continentie subsequentis. Capituli, et pacti facti intra messerj Troylo Pignatello, et Mastro **Novello Paparo** de Cilento con questi pacti, et conventioni, et capituli secondo de sopto so scripti, in primis promecte lo dicto Mastro **Novello** de fare ala casa de lo dicto Misseri Troylo, che alo presente habita chence ei fine Raynaldo Iodoce, et dall'altra parte con Sancto Galione, et la casa de Johanne Nimbo, et altre confine, et de fare ala dicta casa una volta de grade, che principie da intro la corte de la dicta casa, et salle ala sala, et po' fare uno correturo da vocca la dicta sala votato allamia con certi archi sopra certe colompne, et gactuni, che trasa ala terrazza de capo la corte, et che la dicta grada se intenda gradata et inguastrecata, et intonicata, et biancheata, et con una pectorata, et intonecare, et biancheare lo dicto correturo, et farence dornecti, et bite secondo se recercarà per parere bello, et fare abattere lle grade vecchi ad soe spese. Item promecte lo dicto mastro ut sopra de fare a lo dicto corrituro tre colompne de frabica rustica de quella alteze, che bastarà ad coprire lo dicto corrituro, et lle dicte colompne siano intonecate, et bianchiate. Item promecte lo dicto Mastro ut supra de fare una cisterna secondo che ei principiata de quella largeza, che venga per fine alo muro dela corte appresso lo puzo, et che la dicta cisterna sia allamie voltate sopta, et sopra, et inastrecate da' intro, et intonecate da intro quanto è llo dericto dela dicta cisterna, et da sopra sta inguastrecata, et che la dicta acqua dela dicta cesterna la contucere in pede una colompna, che sta' incapo la corte sopto la terraza, et farence una fontana che jecte l'acqua per capo una Pigna, perche fini che have acqua ala dicta cesterna, et po contucere lacqua, che insera da la dicta fontana in menzo de le due colompne sotto lo correturo con uno cavallecto che nde esse a lacqua, et andarà ad uno adveveraturo, che nce farà, et che la dicta cisterna sia bene stagnya, et bene facta secondo è la consuetudine dela cità de Napoli, et che sia bene stagnya, che se poza inpire tucta. Item promecte lo dicto Mastro ut supra de voltare duj archi sopra la decta cesterna in verso lorto, et sopra li dicti archi fare una terraza cum travi inastrecata, et con uno alvaro indorno ala dicta terraza co' li gactuni cazati, et con una porta, che esca da la camara, et che vada ala dicta terraza, et con una grada che senda da la terraza, et lorto, et farence li pogi socto la dicta terraza intorno per sedere, et omne cosa sia bene intonecata, et biancheata. Item promecte lo dicto Mastro **Novello** ut supra de fare uno paviglione principiato secondo era principiato, et intro lo dicto Paviglione fare uno furno grande, et uno pezo con uno solaro, et che lo dicto paviglione sia intonicato da sopra besogna, et farence uno iectaturo dela conna, che vaga ala privasa dela conna, et farence la dicta privasa che vaga ala chiaveca, et che la dicta privasa venga, che non payra de la conna, et appilare l'altra privasa che è mo, che non payra più. Item promecte lo dicto Mastro ut supra de fare uno astraco sopra lo studio. Item promecte lo dicto mastro ut supra de fare una lamia ala intrata delo porticale dela dicta casa, et ala casa appresso lo dicto porticale, et semelemente ala camara grande appresso la Sala, et tucte le dicte tre lammie stanno ad pianeze dele altre tre camare appresso, et che siano tucte inastrecate da sopra, et intonicare, et bianchiare lo portico quanno lo dicto Misseri Troylo lo vole sformare, et farence lo pogio secondo nce sta'. Item promecte lo dicto Mastro ut supra de fare doe astrache nove de scoperte alle due camare appresso la sala, et quillo astraco de la camara pizola vaga ad paro alle altre astrache delle Camare appresso. Item promecte lo dicto Mastro de assectare

una porta allo intrare dela casa, et auzare lo arco de capo lo dicto portico, et allargarcelo quanto besogna per mectere la porta de novo. Item promecte lo dicto mastro ut supra assectare tucte quelle porte, et finestre di tagly, che farà fare lo dicto Misseri Troylo ala dicta casa, et chiudere, et de novo fare tucte quelle porte, et fenestre rustiche, che vorrà. Item promecte lo dicto Mastro ut supra de fare una cammisa sopra lo astraco de la camara grande. Item promecte lo dicto mastro ut supra de fare quactro cemmenere con li foculari ale quactro cammere, che siano facti come quella che era guastata ala camara grande con li vastuni, et belle facte, et fare una altra ciminera ala sala. Item promecte lo dicto Mastro ut supra de fare uno astraco alo menzanile de la camara de mezo, et frabicare la fenestra, che và la stalla. Item promecte lo dicto Mastro ut supra de fare una intrata da socta la lamia dela terraza dela corte, che trasa alo jardeno, et de fare uno interrazo rustico intonacato, et levarendo lo terreno ad soi spese, et fare lo spartimento per lorto, dove besognarà, et fare uno passayo da la camara in verso lorto, che vaga ala cocina, e stà coperto da sopra de Astraco, et intonicare, et bianchiare la dicta intrata, et farence la porta verso lorto, che poza intrare ala cocina. Item promecte lo dicto Mastro ut supra de inasperare tucta la dicta sala, et la cammara appresso verso la via de indo, et semelemente inasperare le affazate de tucte Ile camare, et sala da intro la corte, et tucte le mure de le dicte cammare, che stanno verso la corte farele ad una planeze, et farence la pectorata colli merguli intorno sopra le dicte camare delle affazate in verso la corte, et tucte le acque dele dicte camare conducere ala cisterna per la meglio via che manco sia dampno ale mura de la casa, et sarcire tucte le mura de la dicta casa da intro et da fore, et inasperare, et chiudere tutte le porte, et fenestre che vorrà, et sarcire et frabicare senza intonicare lo cellaro vecchio de zocche nce fa' bisognyo zoè quillo che sta sotto la cocina, et cossì sarcire, et intunicare, hasperare le mura de lorto reservato lo muro grande verso la via, et quillo, che farrà in verso la casa de Johanne Tumbo inasperarello dalle fenestre in juso. Item promecte lo dicto Mastro ut supra de intonicare, et bianchiare la sala con tre camare, et bianchiare tucte Ile altre camare, et cossi ancora intonicare, et bianchiare lo studio. Item promecte lo dicto mastro ut supra de cazare certi gactungelli ala ffazata de fore la sala, et dela camara appresso la dicta sala in verso la via, et sopra li dicti gactuncelli voltare certi archetti, et sopre li archecti auzare la pectorata tre palmi, et farence li merguli, et socta fare una hornatura, et farence una vite di cauce rasa, et cossi fare l'affazata dela sala verso la corte, et fare li archecti, la pectorata, et li merguli intonecati, et bianchiati, et de fare andare l'acqua de la sala da luna banna, et dall'autra dove meglio serrà. Et promecte auzare la cammara appresso la sala appianeze dela dicta sala. Item promecte lo dicto Mastro ut supra de coprire la terraza de capo la corte quanto è largo ad astraco, che sta' sopra duj archi voltati sopra li Arvari, et che sia alta quanto l'altra camara, che li stai appresso, et che lo Arvaro sia cazato fore con certi gactuni, et sia bene lavorato con certe vite, et foglyagij secondo staci ali Arvari de Renzo di Aflicto, et alle terraze. Item promette lo dicto Mastro ut supra de fare morare lo Arvaro tucto inturno l'orto per fini ala pissina de largeza de palmi tre ò quactro con una via intorno de largeza di palmi duj, et mezzo, et colli merguli intorno alo dicto Arvaro, et che la via sia morata tucta intorno alo iardino, et tucta la dicta frabica sia intonicata, et biancheare quillo, che pare, et spianare per intro l'Orto dove serà necessario lo Terreno, che stà intro l'orto. Item promecte lo dicto mastro, che tucti li Arvari, et merguli, che sarranno ala dicta casa de farelle con quilli adornamenti secondo stanno ala casa de Renzo di Afflicto, che novamente ave facto, reservato li arvari de la terraza de l'orto et quilli de l'orto che stanno ad descrectione delo dicto mastro zo tantum deli dicti adornamenti. Item promecte lo dicto Mastro de fare tucte le astrache et lamie ala usanza de Napoli. Item quanto tocca li foglyagij agia tempo ad fornirili per la metate de Marzo primo, che vene presentis anni quinte inditionis. Item lo dicto Misseri Troylo ala casa, et lo cantaro, et tufuli et vanbace, et ulgljo per la colla dela dicta fontana, et dareli la cologna pertosata, et lo dicto Mastro sia tenuto ad soj spese ponere tucti Mastri, et Manipuli, zappe, pale, cofini et gavate per formare la dicta opera de zocche besognasse ad soe spese per tucto quello, che è dicto de sopra. Item promecte lo dicto Misseri Troylo dare per salario de la dicta opera deli Mastri et Manipoli unce trentatre zoè unce trentatre alo dicto mastro **Novello** in questo modo videlicet: unce tredici alo presente presencialiter, et manualiter, li quali havi recepute presente lo Notaro, et le Testimonie, li quali anno facto lo Instrumento de questi presenti capitoli, et unce deyce per tucto Novembre primo, che vene, et unce cinco per tucto lo mese de Decembro primo, che vene, et le altre unce cinco restante ala fine dela dicta opera, et lo dicto Mastro **Novello** promecte dare fornuta tucta la dicta opera per tutto lo mese di Jennaro primo che vene presentis anno quinte inditionis, excepto li follyagij, et le vite, che de agia tempo secondo è scripto di sopra, et che tucta la dicta opera sia, et debia stare ad laudo, et provedimento de boni mastri, che sia bene facta la dicta opera ... Ego Trojlus Pignatellus de Neapoli Miles omnia supradicta confiteor, et accepto, et manu propria subscripsi. Ego Novello Paparo di Cilento habitatore in Neapoli sccepto tucti li supradicti capitoli scripti di mia manu propria … Presentibus Iudice Iacobo Surrentino Domino Rafaele Artium, et medicante doctore Iacobo de Iuyno de Neapoli Nardo de Mercullyano Nicolao Marino Pacem Iohanne de Urzo de Ioya (ASNa, Mon. sopp. 3419 bis; Rago, La residenza ..., in Quaderni del Dipartimento ..., 2008 p.52; Pinto, Revisione 2010).*

- Il documento presenta ambiti non del tutto chiari, anche in relazione al fatto che si tratta di una copia settecentesca dell'originale, conservata, per motivi imprecisati, nell'ambito delle carte d'archivio del monastero napoletano di San Gregorio Armeno. Qui segue la trascrizione degli stralci ritenuti significativi (a

margine) fasc. 23 n. 7. Anno a Nativitate … che sia bene facta la dicta opera ... (Rago, La residenza ..., in Quaderni del Dipartimento ..., 2008 p.52).*
- … all'atto notarile della prima acquisizione, fosse rappresentato dal suo procuratore, **Novello Paparo**, il quale deve corrispondere al capomastro fabbricatore; questi, implicato anche in cantieri di grande importanza come Castelcapuano, era stato nel 1456 artefice, con vere e proprie mansioni d'architetto, dell'ammodernamento della casa napoletana di Troilo Pignatelli (Rago).
- Troilo tuttavia rimane senza eredi; tra l'altro, secondo i documenti egli è il secondogenito e quindi è estremamente probabile che a lui fosse concesso il diritto di abitare la casa accanto a quella dell'erede primogenito; casa che poi, alla sua morte, deve essere stata devoluta al ramo principale della famiglia, i Pignatelli di Toritto appunto. Ciò collimerebbe con la notizia del restauro del palazzo, nel suo complesso, da parte di Cesare, appartenente proprio ai Toritto, a fine secolo, in occasione del quale i due palazzi devono verosimilmente essere stati unificati in un sola residenza. La localizzazione presunta della casa di Troilo Pignatelli, poi, si incrocia con il documento circa un suo ammodernamento intrapreso per volontà dello stesso proprietario nell'ottobre 1456. Il Pignatelli è attestato abitare già da prima dei lavori e, qualora questa casa corrispondesse a parte di quella di via Nilo cui si faceva riferimento, egli avrebbe potuto abitarvi a partire dal 1452, data del trasferimento di Carlo presso la nuova abitazione. La convenzione, ad ogni modo, è stipulata con Novello Paparo 'de Cilento', mastro fabbricatore residente e operante nella città di Napoli. A proposito del portico d'ingresso, si fa esplicitamente riferimento al fatto che «Misseri Troylo lo vuole sformare»; inoltre «promecte lo dicto mastro de assettare una porta allo intrare della casa, et auzare lo arco de capo lo dicto portico, et allargarcelo quanto besogna per mectere la porta de novo» (ASNa, Mon. sopp. 428, f.1; Rago, La residenza ..., in Quaderni del Dipartimento ..., 2008 p.51).*

1458 - Ma la prima notizia che abbiamo di questa famiglia è quando il Conte di Caserta e Signore di Eboli, Francesco della Ratta, dopo aver ereditato i beni del padre Giovanni nel 1458, vende il feudo di Aversana a **Novello Paparo**
- Con il nome "Passo di S.Mattia", si indica una tabella daziaria situata nel cortile interno di un complesso rurale in località Aversana. Del feudo Aversana non si sa molto. Francesco della Ratta, nella prima metà del XV sec., lo vendette all'ebolitano **Novello Paparo**

1470 - 1470 erbaute **Novello de Paparo** den Palast für Roberto Sanseverino, der bei seiner Umwandlung zur Fassade des Gesù seine facettierte Quader… (Burckhardt, Wilhelm von Bode …, 1904 p.142).

1473 - Venne a morte nel marzo dell'anno 1468 in Napoli Francesco Antonio Guindazzo … La sua vedova Laura Pignatelli … volle consacrare alle sue spoglie mortali un degno monumento e sepolcro nella Chiesa di S. Domenico; la quale, assai danneggiata dal terremoto dell'anno 1456, si andava allora riparando dalla magnificenza del Re, e dei grandi della sua corte … si rivolse alla valentia del maestro Pietro de Martino di Milano … Fu convenuto fra lo scultore e la vedova … Die XX Mensis Septembris II Ind. [1468-1469] … Questo lavoro del De Martino ebbe fortuna contraria fin dal principio, poiché non solo diè causa a un lungo litigio, ma per giunta andò del tutto distrutto, forse nello incendio che, appiccatosi furtivamente alla chiesa il 28 febbraio 1506, mancò poco che del tutto non la riducesse in cenere … Messo a posto il monumento, venne meno la Pignatelli alle promesse fatte allo scultore, rifiutandosi di pagare il saldo … Non recedendo dunque la Pignatelli dalla sua mala voglia verso lo scultore, costui, per mezzo del notaio Luca de Nobili suo procuratore, il 17 dicembre V Indizione (1472) citò nella Curia della Vicaria … I testimonii esaminati per lo scultore furono … Maestro Stefano di Bartolomeo, detto pure de Mantegna, fiorentino … Maestro Jacobo de la Pila di Milano e Maestro Luca Lombardo … Contro questa prova, produsse la Pignatelli altri testimonii … nessuno era artista. Carlo Pignatelli, Ugo d'Alagno, Giuliano de Morisco, Giovanni Antonello Carafa, Tommaso Brancaccio, della nobiltà napoletana, deposero nel processo, insieme con Maestro Iacobo, Maestro Luca, Maestro Stefano e con Maestro **Novello de Paparo** del Cilento; ai quali si aggiunsero Beltraymo de la Costa, Palamidessio de Gaudioso, Martino Mangrillo, maestri di muro … Il maestro **Novello De Paparo** aggiunse ancora: "Che tale cantaro, vista la capacità del luogo, poteva venire più lungo anco un palmo, poco più o meno, e largo anco un mezzo palmo, poco più o meno, e che credeva che, per lo dicto prezzo, l'artista ne avesse potuto fare uno migliore". Il Sacro Consiglio … il 19 Agosto 1473 VI Indizione sentenziò a favore dello scultore … (Rogadeo, in Nap. Nob. VII 1898, p.160-163).*

15.12.1475 - Promissio pro magistro **Novello Paparo**. Die xv mensis decembris (1475) none indictionis Neapoli constitutus in nostri presencia magister Honoratus de Zoffo de Neapoli lapidum intagliator sponte coram nobis sicut ad convencionem devenit cum magistro **Novello Paparo** de Neapoli presente etc. le vendi omne quantità de petre dobre mecze petre et tre per preta rusteche spacchate per volte de arche et carczule per volte de lamie et de mura che serranno necessarie ad una aiuncione che se haverà da fare in de lo spitale grande de la Nunciata de Napole et ipsa quantitate de petre assignare a lo monte de Sancto Anello in

loco dove possano carigare li carri et omne di assignare tanta quantitate quanto tre carra poranno portare d'acqua et per tutto lo mese de frebaro et da lla inante quanto porranno portare quactro carra lo di. Et non manchare da la dicta assignacione per nulla ragione occasione etc. etc. versa vice lo dicto mastro Novello promecte dare a lo dicto mastro Honorato grana septe et meczo per ciascheduna canna de muro de palmi dui de canna et che lle dicte mura se debbiano mesurare con quelle prete vecchie che se abacteranno et debianse frabicare et resultare ad utilitate et comodo de lo dicto mastro Honorato verum che non se debbia intendere lo vacante per lo chino. De lo quale preczo lo dicto mastro Honorato coram nobis recepit et habuit a dicto mastro Novello ducatos quindecim in carlenis argenti. Et che ciascheduno mese se debbia mensurare lo dicta quantitate de muro che serrà frabicata ad omne requesta de lo dicto mastro Honorato et pagarelo a la dicta ragione in pace etc. Et pro predictis etc. etc. Presentibus judice Cirio Sanctorio notario Regnabile Paliscandulo Nicolao Planola Francisco Pane de Miglio et Alfonso Cimino de Vico (Not. Nicola Ambrogio Casanova, prot. a. 1475-1476, car. 44; BMF, II H 7340, c. 1585).*
- **Paparo Novello** … 15 Decembre 1475. Conviene con maestro Onorato de Gaffo per fornitura di pietre alla costruzione della fabbrica dell'Ospedale dell'Annunziata di Napoli (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.249).*
- Zoffo (de) Onorato di Napoli, intagliatore di pietre. 14 Decembre 1475. Promette a maestro **Novello Paparo** di fornire una data quantità di pietre per vòlte e muro da elevarsi nella nuova aggiunzione dell'Ospedale grande dell'Annunziata di Napoli (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.532).*

1476 - Providus vir magister **Novellus paparus** de cilento f.o 190 à t.o (BNN, Notam. Afeltro, ms. XB2, f. 69v; Not. Nicola Ambrogio Casanova, prot. a. 1476; Rago, La residenza ..., in Quaderni del Dipartimento ..., 2008 p.56; Pinto, Revisione 2021).*

14.3.1476 - A Mazzeo Ferrillo ducati C, per lui ducati 40 a mastro Lucha di Sancto Elia marmoraro; dissero sono per certi lavori à a ffare per lo Signor Duca in chastello di Chapuana, e ducati 60 a mastro **Novello Paparo**; dissero sono per la fabricha fa fare per lo detto Signore al detto castello: ebbono chontanti (Banco Strozzi, Giornale, giovedì 14 marzo, f. 53 v.; Patroni Griffi, in Nap. Nob. 23 1984, p.135).*

10.4.1476 - A Mazzeo Ferrillo ducati cento, per lui a mastro **Novello Paparo**; dissero sono per la fabrica fa lo Signor Duca: ebbe chontanti (Banco Strozzi, Giornale, mercoledì 10 aprile, f. 77v; Patroni Griffi, in Nap. Nob. 23 1984, p.135).*

1479 - a margine: notaio Colambrosio Casanova, anno 1479. Magn.cus Fran.cus de Sancto Barbato dat magnificam domicellam Agatham eius sororem **Novello Paparo**, qui fuerat fabricator, qui eam dotat - fol 180 (SNSP., ms 20 D 44, Antonii Afeltri quae extant notamenta cum annalibus illorum de Raimo, f. 157v; Rago, La residenza ..., in Quaderni del Dipartimento ..., 2008 p.55).*
- Protocollo dell'Anno 1479 … Mag.cus Fran.cus de S.to Barbato dat mag.cam domicella Agatham eius sororem nuptris **Novello paparo**, qui fuerat fabricator qui eum dotat fol. 180 (BNN, ms. Branc. IV B 15, Not. Pietro Ferrillo, f.113; Pinto, Ricerca 2011).
- M.cus fr.cus de s.to Barbato dat m.cam domicellam Agatam eius sorore nup.tui **Novello Paparo** que fuerat fabricator, cum eam dotat f.o 180 (BNN, Notam. Afeltro, ms. XB2, f. 67r; Not. Ambrogio Casanova, prot. a. 1479; Pinto, Ricerca 2021).*

28.3.1487 - Anno 1487 … Marzo … 28. A maestro **Novello Paparo**, si danno 50 d. in conto di ciò che dovrà avere per la costruzione di un bagno in Castel Capuano, dove si dice *la Specieria* (Ced. di Tes., Reg. 123, fol. 140, in ASPN. 9 1884, p.620).*
- **Paparo Novello** … 28 Marzo 1487. Gli si pagano Duc. 50 in conto di ciò che dovrà avere per la costruzione di un bagno in Castel Capuano, dove si dice *la Specieria* (Ced. di Tes., Reg. 118, fol. 290, in ASPN. 9 p.620; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.249).*
- La più antica testimonianza di lavori realizzati nel castello risale infatti al 1487, quando mastro **Novello Paparo**, "de Cilento civis et habitator Neapolis", costruì una stanza "del bagno" nel luogo detto *la Specieria* (Patroni Griffi, in Nap. Nob. 23 1984, p.135).*

21.4.1487 - Anno 1487 … Aprile … 21. A **Novello Paparo** si danno 50 d. in conto di ciò che dovrà avere per la fabbrica d'una stalla, presso la Cavallerizza al giardino grande, e d'una stanza nella masseria dei Vergini (Cedole Tesoreria, Reg. 123 fol. 147; ASPN, 1884 p.621).*
- **Paparo Novello** … 21 Aprile 1487. Gli si pagano in conto Duc. 50 per la fabbrica di una stalla presso la Cavallerizza, al giardino grande, e di una stanza nella masseria dei Vergini (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.249).*

21.2.1488 - Emptio pro illustrissimo domino Scipione Pannono comite Venafri. Eodem die eiusdem (21 februarij 1488) ibidem constituto in nostri presentia supradicto Raymundo Campanili de Neapoli agente ex una parte et nobili viro **Novello Papara** de Neapoli agente similiter ad infrascripta omnia nomine et pro parte illustrissimi domini Scipionis Pannoni comitis Venafri et pro eodem domino comite etc. ex parte altera. Prefatus vero Raymundus sponte asseruit coram nobis et dicto Novello se ipsum Raymundum habere etc. quamdam domum ruynosam consistentem in membris quinque superioribus et inferioribus sitam et positam in plathee dompni Ursonis civitatis Neapolis inter domum ecclesie Sancte Marie Maioris inter quamdam curtim inter alias domos ecclesie Sancte Marie Maioris conductas ad censum per Jacobum Servidei viam publicam et alios confines francam etc. Prefatus Raymundus etc. vendidit etc. dicto domino comiti etc. predictam domum etc. pro convento et finito pretio etc. ducatorum quinquaginta quatuor cum dimidio. Etc. etc. (Not. Cesare Malfitano, prot. a. 1487-1488, car. 124; AMF, 41, VII, 16).*
- Posta del pari a Porta Donnorso, fra le proprietà della chiesa di S. Maria Maggiore e presso la via pubblica, questa casa "ruinosa" era nell'anno stesso, con istrumento del 21 febbraio per notar Cesare Amalfitano, dal Campanile venduta per duc. 55 1/2 a Scipione Pandone conte di Venafro, rappresentato dal suo procuratore, il nobile **Novello Paparo** di Napoli. Dal documento si rileva che questa casa "ruinosam consistentem in quinque membris superioribus et inferioribus", ritrovavasi "inter quandam curtim, inter alias domos Ecclesie S. Marie Mayoris conductas ad censum per Iacobum Servidei, viam publicam et alios confines" (Filangieri, Carte sciolte presso la biblioteca della SNSP, vol.41, fasc.160; Colombo, Il palazzo ..., p.131).*

1497 - … vende il feudo di Aversana a **Novello Paparo**; nel 1497 questo lo dona "alli figli nascituri di Domicella Agata di Barbera sua moglie".
- Aversana … a sua volta il **Paparo** lo donò ai suoi figli in data 1497.

11.12.1504 - Franco (de) Luca di Napoli, intagliatore di pietre e piperniere ... 11 Decembre 1504. Vende a Camillo Mercatante per la sua casa di Napoli una porta di piperni bianchi, larga palmi otto e mezzo, ed alta quindici, con tre bastoni, simile a quella di messer **Novello Paparo** in Porta Nolana di Napoli (ASNa, Not. Jeronimo Ingrignetti, a. 1504-05, car. 99; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.232).*
- **Novello Paparo** che lavorava a Napoli … e che quivi viveva ancora nel 1504, quando in un documento indicatomi dallo stesso rev. Senatore compare come proprietario di una casa presso porta Nolana (Ceci, in Nap. Nob. VII 1898, p.181).*

Novello da San Lucano (not. 1456-1470), architetto

1435 o 1440 - Non si ha certezza alcuna della nascita di **Novello da San Lucano** (De Dominici, 1743 ed. 1843 II p.121).*
- Quali fussero stati i genitori di **Novello** omai s'ignora; ma quei ch'è certo si è che fu napolitano (Sasso, Storia …, I 1856 p.154).*
- Novello da San Lucano. Archit. italiano, 1440?-1510. Forse identificabile con N. **Paparo** (Portoghesi, Dizionario enciclopedico …, 1968 p.239).*
- Novello da San Lucano (Napoli, 1435 - Napoli, 1510) è stato un architetto italiano, attivo principalmente a Napoli (Wikipedia)

14.. - dicesi, che da maestro Agnolo Aniello Fiore avesse sua prima scuola, ed indi avanzatosi nel conoscimento dell'arte, si portasse in Roma, per osservarvi le buone regole dalle giuste misure di quelle ottime antichità (De Dominici, 1743 ed. 1843 II p.121).*
- che apprese il disegno, e le prime regole d'architettura nel fiorito studio di Angelo - Agnello di Fiore, e che recossi in Roma, e colà si esercitò su quegli eterni monumenti delle belle arti (Sasso, Storia …, I 1856 p.154).*
- Novello da San Lucano … Fu probabilmente allievo di Angelo Aniello Fiore, importante architetto e scultore napoletano, e completò la sua formazione con lo studio delle architetture antiche di Roma (Wikipedia)

4.5.1456 - Ma comunque la bisogna foss'ella avvenuta, egli è certo, che **Novello** a Napoli ritornato, fece opere assai, condotte con buona architettura: fra le quali contasi la restaurazione ch'egli fece della chiesa di S. Domenico Maggiore, la quale benchè in se avesse molto dell'acuto**,** ed in forma gotica condotta, pure era assai migliorata; e se bene in alcuni membri, composti con buon ordine alla Romana, cercasse allora abbellirla l'architetto Masuccio, che da' fondamenti l'eresse, come nella sua vita si è detto; con tutto ciò, non potè egli in cotal modo alla Romana condurla, che il di più, oltre la prima forma, non fusse anche alla gotica architettato; sì per l'imperizia de' tempi; come ancora perchè gli uomini di que' tempi stimavano essere errore

partirsi da quell'ordine costumato da tanti secoli dapertutto. E avvegnacchè alcuno architetto già fatto accorto del chimerico e fantastico modo della gotica architettura, cercasse con ragioni, e con opere cancellarne le vane forme, ad ogni modo però non si era ancor riuscito di bandire all'intutto le barbarie anche dall'alma città di Roma. In questa chiesa adunque di S. Domenico vi fece i pilastri, e la volta, togliendone le travate; cosa indegnissima in una chiesa, e compì le cappelle, ch'erano rimase imperfette nella restaurazione che si fece alle rovine dell'orrendo tremuoto, accaduto nel decembre del 1446 [? 1456]; ed in queste cappelle vi pose bellissimi adornamenti, tolti dall' ottima architettura, e dalle buone forme, che appagando la vista di ognuno n'ebbe Novello quelle laudi che meritamente si dovevano alla singolare virtù di lui; dappoichè per opera sua si vide ritornato il buon ordine di architettare le fabbriche, come in appresso vedremo (De Dominici, 1743 ed. 1843 II p.121).*
- Secondo il Valle - che segue il De Dominici - i restauri imposti dal terremoto del 1456, e finanziati in gran parte dai cavalieri del sedile di Nilo, sarebbero stati condotti dall'architetto **Novello da S. Lucano** … (Valle, Descrizione storica artistica …, 1853-54 p.33; Venditti, in Storia di Napoli, III 1969 p.861).*
- Tornato in patria ebbe a restaurare la chiesa di s. Domenico maggiore per toglierle quanto di gotico vi era. A mio giudizio ciò fu malamente ordinato; imperocchè l'antico debbe rispettarsi; e per far rilucere il progresso nelle arti bisogna costruire, e non raffazzonare; il che sovente riesce a deformare piuttosto, che a migliorare. Intanto per eseguire lo incarico ricevuto vi fece Novello alcuni pilastri e la volta, togliendone l'impalcatura di travi, e compì le cappelle rimaste incomplete nella restaurazione che vi si fece dopo le rovine dell'orrendo tremuoto del 1446 [? 1456]. Con le decorazioni ed ornati in dette cappelle mostrò **Novello da Sanlucano** al mondo artistico, che tornavano in pregio le buone forme, e che un ordine novello sorgea di architetturare i monumenti (Sasso, Storia …, I 1856 p.154).*
- Di altri chiari artisti dell'epoca angioina vi furono del pari i lavori degnissimi, ma in gran parte poi rovinati non tanto per cattiva custodia, quanto peggio pei danni del tremuoto 1466 [? 1456]. Allora i Re aragonesi, e gli aristocratici di Piazza Nido ripararono le rovine di tanti anni, ed i disastri di tante calamità patite da questa chiesa … Sedile di Nido; quindi sempre maggiore fu l'impegno di quelle nobili famiglie e tenerla in ogni lustro di storia, d'arte, e di pietà; era il classico tempio del loro Sedile, e perciò si prestarono generosi quei cavalieri a rialzarlo come si conveniva, sin da che con la direzione di **Novello di S. Lucano** occorse di ripararlo completamente dalle rovine dei tremuoti del 1446, e 1455 … (Minichini, Per dichiarare …, 1886 p.13 e 43).*
- Novello da San Lucano … restauro rinascimentale della chiesa di San Domenico Maggiore dopo il terremoto del 1456 (Wikipedia)
- 4 maggio 1456 Terremoto in quasi tutte le regioni del Regno (Storia di Napoli)

1470 - Roberto Sanseverino … edificò in Napoli un palagio Reale e superbissimo; e colmo di ricchezze, e di gloria si morì (1474) (Porzio, c.1560, La congiura dei baroni …, 1769 p.15).
- Era in quel tempo, cioè negli anni 1470 grande almirante del reame di Napoli Roberto Sanseverino, principe di Salerno uno de' primi signori di nobil sangue, che facean mostra di lor grandezza: e perchè questo desiderava occasione di far conoscere al mondo la magnificenza, e generosità dell'animo suo, nell'erezione di un sontuoso palagio, che avesse del particolare, ed a sè tirasse gli occhi de' risguardanti; però pose egli mente alle nuove fabbriche che **Novello** erigeva con tanta distinzione delle altre, che erano mirate come più vaghe e cospicue delle comuni, che ancora con forme gotiche eran costrette perciò dunque chiamatolo a se, gli commise l'erezione di un grande, magnifico, e bel palagio, presso la porta reale; che in quel tempo era situata nel luogo dove oggi è la casa professa de' Gesuiti, ed ora è trasportata più in alto, col nome di porta dello Spirito Santo, per la chiesa ivi presso eretta nel 1560, ma in forma piccola, che poi dalla devota confraternità fu ampliata nella forma che oggi si vede. **Novello** adunque per corrispondere al genio nobile del principe Roberto, fece prima il disegno e poi il modello di un sontuoso palagio, e cominciò ad erigerlo con grossezza di mura maravigliose; ornando la porta, e le finistre di ottima architettura: dopo disposte le parti, e le facciate in giuste misure ed ottimi riquadrati; indi fece tutta la maggior facciata di piperni travertini quadrati, lavorati a punta di diamante ed ornò di perfette e misurate colonne il portone, che assai maestoso comparve, ed in varj luoghi vi pose l' arme della famiglia Sanseverino; come ancora a' nostri giorni si veggono; benchè alquanto variate, non avendolo potuto abolire i Gesuiti come desideravano, per rispetto dei successori. Fu questo grandissimo, e bel palagio* finito circa gli anni della nostra redenzione 1480, benchè da altri autori, ed ultimamente dal canonico D. Carlo Celano sia notato al 70 in cui più tosto fu cominciato, perciocchè dopo l'anno suddetto nacque la gara di fabbricare altri palagi con l'ottimo gusto de' romani architetti, e de' greci maestri; e quest'anno 1480 trovasi notato dal notajo Criscuolo nella memoria ch'egli ne scrisse, e che in ultimo sarà da noi qui portata … Per ritornare dunque a **Novello**, egli fu per tal fabbrica molto bene riconosciuto dalla liberalità di quel Principe, e n'ebbe laudi immortali da ogni ceto di persone: dappoichè non si saziavano di mirare, e considerare la costruzione, la grandezza, (giacchè era il più gran palagio, che insino allora in Napoli fusse veduto) ed il bell'ornamento di esso (De Dominici, 1743 ed. 1843 II p.122).*

- Ebbe il nostro architetto una bella occasione di spiegare suo talento con edificare il palazzo ordinatogli nel 1470 da Roberto Sanseverino principe di Salerno e grande Almirante del Regno, il quale non altro raccomandò nel dargli lo incarico, che tale il facesse che riuscisse il più sontuoso di quanti se ne erano sino allora veduti. Dieci anni impiegava **Novello da Sanlucano** nella costruzione di questo palazzo. Roberto Sanseverino Principe di Salerno, e grande Almirante del Regno rimase miseramente avvolto nella congiura dei Baroni contra Ferdinando I Aragona. Rifuggitosi in Francia, gli vennero confiscati i beni. Il famoso monumento da tutti lodato come opera egregia del, nostro **Novello da Sanlucano** fu venduto alla Principessa di Bisignano D. Isabella Feltri della Rovere, che nel 1584 lo donò ai padri Gesuiti, i quali cambiandone la destinazione vi costrussero sotto la direzione del Padre Valeriani del loro Ordine la bella chiesa nominata il Gesù nuovo, o Trinità maggiore, occupando il tempio l'intera pianta del palazzo Sanseverino. Nel farvi la chiesa vi restò il Valeriani la facciata del **Sanlucano** dal mordace Milizia con ragione chiamata facciata da prigione. Fu il **Sanlucano** pel palagio Sanseverino molto ben riconosciuto da quel signore, corrispondendo perfettamente il grandioso monumento alle brame del padrone, ed alla pubblica approvazione ed ammirazione. Peccato che ai dì nostri non ci fu dalle combinazioni serbato! Bandì **Novello** per tal monumento perfettamente la gotica architettura, ed è a credersi che molti altri lavori dovette eseguire (Sasso, Storia …, I 1856 p.154).*
- **Novello da S. Lucano**, architetto. Di lui di sicuro altro non abbiamo se non che costruì il palazzo di Roberto Sanseverino, ora chiesa del Gesù Nuovo, come dalla iscrizione posta nel fronte: ***Novellus ° de ° Sancto ° Lucano*** *° architectorum ° egregius ° - principi ° salernitano ° suo ° - et ° domino ° et benefactori ° - has ° aedes ° anno MCCCCLXX* (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.222).*
- 1470 erbaute **Novello** de **Paparo** den Palast für Roberto Sanseverino, der bei seiner Umwandlung zur Fassade des Gesù seine facettierte Quader… (Burckhardt, Wilhelm von Bode …, 1904 p.142).
- Opere a Napoli: palazzo per Roberto Sanseverino (1470; ... (Portoghesi, Dizionario enciclopedico …, 1968 p.239).*

NOVELLVS DE SANC
TO LVCANO ARCHITEC
TOR EGREGIVS OBSE
QVIO MAGISQVAM SA
LARIO PRINCIPI SALE
RNITANO SVO ET
DOMINO ET BENE
FACTORI PRECIPVO
HAS EDES EDITIT
ANNO MCDLXX;

(lapide letta)
- Novello di San Lucano, architetto egregio, ossequio più che mercede al Principe di Salerno, suo signore e precipuo benefattore, elevò questo palazzo l'anno 1470
- Novello da San Lucano … a Napoli eresse molte fabbriche tra cui quella … del Palazzo Sanseverino, nel quale introdusse l'utilizzo di blocchi bugnati in piperno per la facciata (Wikipedia)
- La facciata di palazzo Sanseverino … è caratterizzata da particolari bugne, una sorta di piccole piramidi aggettanti verso l'esterno, normalmente usate dal Rinascimento veneto e del tutto sconosciute nel Meridione. Queste presentano degli strani segni incisi dai "tagliapietra" napoletani che avevano sagomato la durissima pietra di piperno, segni che probabilmente caratterizzavano le diverse squadre di lavoro in cui essi erano suddivisi (Wikipedia)

1510 - giacchè visse assai vecchio, venendo a mancare circa gli anni 1510 pieno di riputazione, e di gloria (De Dominici, 1743 ed. 1843 II p.124).*
- imperocchè visse molti altri anni, passando al numero dei più nel 1510 pieno di riputazione e di gloria (Sasso, Storia …, I 1856 p.154).*
- Novello da San Lucano … Morì nell'anno 1510 (Wikipedia)

… - Studiò il disegno, e l'architettura presso del nostro *Sanlucano*, e la musica stromentale e vocale dal celebre *Tinctor*, uno dei maestri musici della scuola di Napoli (Grossi, Le belle arti, II 1820, p.53).*
- Giovanni Donadio (not. 1483-1526) … Grossi … si fa a dire, dopo di avere presso a poco ripetuto quello, che ne scrive il de Dominici, meno per la patria, dell'aver studiato architettura presso **Novello di S. Lucano**, e la musica strumentale e vocale col famoso Tinctor, uno de' primi maestri di musica della scuola di Napoli (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.177).*

1743 - Vita di **Novello da San Lucano** … Non si ha certezza alcuna della nascita di **Novello da San Lucano**, né da quali maestri avesse egli primieramente apparati i principj dell'architettura; ma dicesi, che da

maestro Agnolo Aniello Fiore avesse sua prima scuola, ed indi avanzatosi nel conoscimento dell'arte, si portasse in Roma, per osservarvi le buone regole dalle giuste misure di quelle ottime antichità; sapendo bene, che queste aveano aperta la mente anche a que' primi nostri architetti, che alquanto lume vollero dare alla povera architettura, in que' secoli cotanto privi di luce, per le buone forme di già perdute, o sepolte sotto l'ordine ritrovato in tempo dei Goti. Ma comunque la bisogna foss'ella avvenuta, egli è certo, che **Novello** a Napoli ritornato, fece opere assai, condotte con buona architettura: fra le quali contasi la restaurazione ch'egli fece della chiesa di S. Domenico Maggiore, la quale benchè in se avesse molto dell'acuto**,** ed in forma gotica condotta, pure era assai migliorata; e se bene in alcuni membri, composti con buon ordine alla Romana, cercasse allora abbellirla l'architetto Masuccio, che da' fondamenti l'eresse, come nella sua vita si è detto; con tutto ciò, non potè egli in cotal modo alla Romana condurla, che il di più, oltre la prima forma, non fusse anche alla gotica architettato; sì per l'imperizia de' tempi; come ancora perchè gli uomini di que' tempi stimavano essere errore partirsi da quell'ordine costumato da tanti secoli dapertutto. E avvegnacchè alcuno architetto già fatto accorto del chimerico e fantastico modo della gotica architettura, cercasse con ragioni, e con opere cancellarne le vane forme, ad ogni modo però non si era ancor riuscito di bandire all'intutto le barbarie anche dall'alma città di Roma. In questa chiesa adunque di S. Domenico vi fece i pilastri, e la volta, togliendone le travate; cosa indegnissima in una chiesa, e compì le cappelle, ch'erano rimase imperfette nella restaurazione che si fece alle rovine dell'orrendo tremuoto, accaduto nel decembre del 1446; ed in queste cappelle vi pose bellissimi adornamenti, tolti dall' ottima architettura, e dalle buone forme, che appagando la vista di ognuno n'ebbe Novello quelle laudi che meritamente si dovevano alla singolare virtù di lui; dappoichè per opera sua si vide ritornato il buon ordine di architettare le fabbriche, come in appresso vedremo. Era in quel tempo, cioè negli anni 1470 grande almirante del reame di Napoli Roberto Sanseverino, principe di Salerno uno de' primi signori di nobil sangue, che facean mostra di lor grandezza: e perchè questo desiderava occasione di far conoscere al mondo la magnificenza, e generosità dell'animo suo, nell'erezione di un sontuoso palagio, che avesse del particolare, ed a sè tirasse gli occhi de' risguardanti; però pose egli mente alle nuove fabbriche che Novello erigeva con tanta distinzione delle altre, che erano mirate come più vaghe e cospicue delle comuni, che ancora con forme gotiche eran costrette perciò dunque chiamatolo a se, gli commise l'erezione di un grande, magnifico, e bel palagio, presso la porta reale; che in quel tempo era situata nel luogo dove oggi è la casa professa de' Gesuiti, ed ora è trasportata più in alto, col nome di porta dello Spirito Santo, per la chiesa ivi presso eretta nel 1560, ma in forma piccola, che poi dalla devota confraternità fu ampliata nella forma che oggi si vede. Novello adunque per corrispondere al genio nobile del principe Roberto, fece prima il disegno e poi il modello di un sontuoso palagio, e cominciò ad erigerlo con grossezza di mura maravigliose; ornando la porta, e le finistre di ottima architettura: dopo disposte le parti, e le facciate in giuste misure ed ottimi riquadrati; indi fece tutta la maggior facciata di piperni travertini quadrati, lavorati a punta di diamante ed ornò di perfette e misurate colonne il portone, che assai maestoso comparve, ed in varj luoghi vi pose l' arme della famiglia Sanseverino; come ancora a' nostri giorni si veggono; benchè alquanto variate, non avendolo potuto abolire i Gesuiti come desideravano, per rispetto dei successori. Fu questo grandissimo, e bel palagio* finito circa gli anni della nostra redenzione 1480, benchè da altri autori, ed ultimamente dal canonico D. Carlo Celano sia notato al 70 in cui più tosto fu cominciato, perciocchè dopo l'anno suddetto nacque la gara di fabbricare altri palagi con l'ottimo gusto de' romani architetti, e de' greci maestri; e quest'anno 1480 trovasi notato dal notajo Criscuolo nella memoria ch'egli ne scrisse, e che in ultimo sarà da noi qui portata; notando ancora, che fece oltre di questo, altre bellissime fabbriche, ma che di una chiesa, come la più bella ne avrebbe fatto parola in appresso separatamente; la quale a noi resta ignota, perciocchè di questa non ne ritroviamo in lui altra memoria; se pure non fusse dispersa, come avviene sovente delle cose manoscritte. Per ritornare dunque a **Novello**, egli fu per tal fabbrica molto bene riconosciuto dalla liberalità di quel Principe, e n'ebbe laudi immortali da ogni ceto di persone: dappoichè non si saziavano di mirare, e considerare la costruzione, la grandezza, (giacchè era il più gran palagio, che insino allora in Napoli fusse veduto) ed il bell'ornamento di esso; laonde probabilissima cosa è dunque, che **Novello** facesse altre opere, giacchè visse assai vecchio, venendo a mancare circa gli anni 1510 pieno di riputazione, e di gloria, per avere affatto abolita la gotica architettura, e ristituito l'ottimo gusto, e le buone misure nel suo primiero sistema. L'epitaffio che stà collocato sopra la porta maggiore della chiesa, è questo che qui segue.

Erectam hanc sibi suisq. Domum
Robertum Sanseverino Salerni Principi
Magni Regni Admirato
Isabella Feltria à Robore Bisiniani Princeps
Sanctem Magnificam D. D.
A. D. MDLXXXXVII.

… (De Dominici, 1743 ed. 1843 II p.121).*

1856 - … ancora due competitori da eccelsa emulazione accesi nei distinti artisti **Novello da Sanlucano**, e Gabriele d'Agnolo; ai quali vi si aggiunse per terzo il chiarissimo Gian-Francesco Mormando, che con essi a gara facendo in questa nostra città lasciarono monumenti tali, che dopo l'elasso di circa quattro secoli sono tuttora d'ammirazione e di scuola a chi sentesi invaso dal genio dell'arte creatrice le altre. Diremo di questi tre per ordine. Quali fussero stati i genitori di Novello omai s'ignora; ma quei ch'è certo si è che fu napolitano; che apprese il disegno, e le prime regole d'architettura nel fiorito studio di Angelo - Agnello di Fiore, e che recossi in Roma, e colà si esercitò su quegli eterni monumenti delle belle arti. Tornato in patria ebbe a restaurare la chiesa di s. Domenico maggiore per toglierle quanto di gotico vi era. A mio giudizio ciò fu malamente ordinato; imperocchè l'antico debbe rispettarsi; e per far rilucere il progresso nelle arti bisogna costruire, e non raffazzonare; il che sovente riesce a deformare piuttosto, che a migliorare. Intanto per eseguire lo incarico ricevuto vi fece Novello alcuni pilastri e la volta, togliendone l'impalcatura di travi, e compì le cappelle rimaste incomplete nella restaurazione che vi si fece dopo le rovine dell'orrendo tremuoto del 1446. Con le decorazioni ed ornati in dette cappelle mostrò **Novello da Sanlucano** al mondo artistico, che tornavano in pregio le buone forme, e che un ordine novello sorgea di architetturare i monumenti. Ebbe il nostro architetto una bella occasione di spiegare suo talento con edificare il palazzo ordinatogli nel 1470 da Roberto Sanseverino principe di Salerno e grande Almirante del Regno, il quale non altro raccomandò nel dargli lo incarico, che tale il facesse che riuscisse il più sontuoso di quanti se ne erano sino allora veduti. Dieci anni impiegava **Novello da Sanlucano** nella costruzione di questo palazzo. Roberto Sanseverino Principe di Salerno, e grande Almirante del Regno rimase miseramente avvolto nella congiura dei Baroni contra Ferdinando I Aragona. Rifuggitosi in Francia, gli vennero confiscati i beni. Il famoso monumento da tutti lodato come opera egregia del, nostro **Novello da Sanlucano** fu venduto alla Principessa di Bisignano D. Isabella Feltri della Rovere, che nel 1584 lo donò ai padri Gesuiti, i quali cambiandone la destinazione vi costrussero sotto la direzione del Padre Valeriani del loro Ordine la bella chiesa nominata il Gesù nuovo, o Trinità maggiore, occupando il tempio l'intera pianta del palazzo Sanseverino. Nel farvi la chiesa vi restò il Valeriani la facciata del **Sanlucano** dal mordace Milizia con ragione chiamata facciata da prigione. Fu il **Sanlucano** pel palagio Sanseverino molto ben riconosciuto da quel signore, corrispondendo perfettamente il grandioso monumento alle brame del padrone, ed alla pubblica approvazione ed ammirazione. Peccato che ai dì nostri non ci fu dalle combinazioni serbato! Bandì **Novello** per tal monumento perfettamente la gotica architettura, ed è a credersi che molti altri lavori dovette eseguire: imperocchè visse molti altri anni, passando al numero dei più nel 1510 pieno di riputazione e di gloria (Sasso, Storia …, I 1856 p.154).*

PAPPALETTERE

Stefanello (not. 1430), pittore

30.11.1430 - ... Eodem die (30 nov. 1430) ... Jacobus Castagna Franciscus Castagna dictus Monacus Angelus de Porcora Julianus Ramuliis et **Stephanellus Pappalectere** de Neapoli pictores ... fecerunt ... societatem ... in arte seu ministerio bactorie pro annis quatuor ... Presentibus judice Pertello Leparulo fratre Dominico Scrina presbitero Marcello de Ecarto Raynaldo Squarcella et Francisco Tregnese (Not. Andrea de Afeltro, Prot. 1430-1431, a carta 93; BMF, II H 7339, c. 833; Filangieri, Documenti, V 1891 p. 106).

Francesco (not. 1492-1498), pittore

24.8.1492 - Eodem die (24 augusti 1492) ... providus vir **Franciscus Pappalettere** de Neapoli pictor ... prout ad conventionem devenit cum magnifico arcium et medicine doctore domino Rogerio de Adamo de Neapoli ... promisit sua arte et ingenio eidem domino Rogerio depingere ... totum illud opus picture quod voluerit dictus dominus Rogerius depingi facere in certis suis domibus sitis in platea sedilis Montanee huius civitatis in cameris dictarum domorum sala et logia ... Ipsumque opus dare expeditum et facere bonum ad laudem magistrorum in talibus expertorum et secundum designum datum per ipsum magistrum Franciscum eidem domino Rogerio ex nunc et per totum mensem decembris proxime futuri. Et dictus dominus Rogerius promisit solvere eidem magistro Francisco pro dicto opere precium picture predicte prout visum et determinatum ac declaratum fuerit per duos comunes magistros in talibus expertos per partes easdem comuniter eligendos. Verum declarato precio operis predicti teneatur dictus magister Franciscus ... defalcare graciose eidem domino Rogerio ducatos decem de carlenis a toto dicto precio declarando per dictos appreciatores ... Presentibus judice Marino de Flore Johanne Mantuano carpinterio Luca de Barberio de Muro et Gaspare de Uno (Not. Luigi Castaldo, prot. a. 1490-1492, car. 189; BMF, II H 7340, c. 763).*
- **Pappalettere Francesco** di Napoli, pittore. 24 Agosto 1492. Conviene con messer Ruggiero de Adamo, di Napoli, dottore in medicina, per alcune pitture a farsi nella sua casa (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.250).*

29.7.1497 - Il **Pappalettere**, nel 29 luglio 1497, ricevè 10 ducati, in conto dei lavori che dovrà fare per la solenne incoronazione del Re (Ced. di Tes., vol. 159, c. 173b; Bresciano, in ASPN. 52 1927 p.376).*

8.9.1497 - Il **Pappalettere** … 1497, ricevè … lavori … per la solenne incoronazione del Re, agli 8 settembre dello stesso anno altri 10 ducati pel compimento di essa opera (Ced. di Tes., vol. 159, c. 304; Bresciano, in ASPN. 52 1927 p.376).*

5.12.1498 - Promissio pro **Francisco Pappalettere**. Die quinto mensis decembris secunde indictionis 1498 Neapoli in nostri presencia constitutis honorabili viro **Francisco Pappalettere** de Neapoli pictore ... et honorabili viro Loysio dell'abate de Neapoli pictore ... asseruerunt ... moniales monasterij Sancti Johannis de Capua de proximo velle fieri facere quamdam intemplaturam in eodem monasterio. Et facta assertione predicta partes ipse promiserunt sibi ipsis ad invicem ... dictam intemplaturam facere seu fieri facere hoc modo videlicet che si lo dicto Francisco piglierà la dicta opera o la facesse pigliare ad altro che ne li trasesse alcuna natura di guadagno sia tenuto et cossì promecte requedere et fare requedere lo dicto Loyse sende vole la metate e volendola sia tenuto darencela e non volendola non lo possa constrengere ad pigliare et havendone alcuno guadagno darende la metate ad ipso Loyse si como nge laborasse quantonca non ge servesse de persona. Et e contro dictus Loysius similiter promisit dicto Francisco che se ipso Loyse piglierà la dicta opera sia tenuto et cossì promecte tucto quello et in quello modo che ipso Francesco ha promisso a lo dicto Loyse et non volendone ipso Francisco pigliarende non ne possa essere conscritto ... Presentibus judice Cesare Malfitano Paulo Severino et Antonio Spingardo de Neapoli (Not. Giovanni Majorana, prot. a. 1498-1499, car. 92; BMF, II H 7340, c. 767).*
- **Pappalettere Francesco** … 5 Decembre 1498. Fa società con maestro Loysio dell'Abate, per l'opera di una intemplatura nel Monastero di S. Giovanni di Capua (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.250).*

PARACCA o PERACTA o PERACA o PERAZZO GIO. IACOVO (not. 1606-1621), stuccatore

30.9.1606-16.6.1607 - E a detto [15 gennaio 1608] ducati 410 ad Antonio [? Andrea] Merliano et **Giovan Iacovo Paracca** stuccatori per il stucco dato alla nostra chiesa, pagatili da detti [Cesare Sersale e Marc'Antonio Piscicello] dalli 30 di settembre 1606 e per tutto li 16 de giugno 1607 (APMM, Ld 5, c. 199v, conto "Fabbrica della casa et chiesa"; Del Pesco, in Roemische Historische …, 2006 p.300; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.233).*

11.8.1612 - 1612 a 11 di Agosto Sabato … f. 322 Alli Gover.ri di s.to Nicola del molo d. nove tt. 1.15 E per loro a fran.co barbiero e **Gio Jacovo peracta** insolidum a comp.to di d. quaranta tt. 1.15 che li restanti l'hanno rec.ti di cont.i in piu par.te dalloro mensario maresca in conto delle Cappelle di stucco li fanno in d.a Chiesa med.te Cautele al quale se habia relat.e E per loro al d.o fran.co barberio per alt.ti d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.1009; Pinto, Ricerca 2022).

18.4.1613 - 1613 à 18 di Ap.le Giovedi … f. 1161 Alli Gov.ri dell'Ecc.a di Santo nicola d. venti, Et per loro à fran.co Barbiero et **Gio: Jacovo Perazzo** insolidum d.e à comp.to di d. centosissantacinque atteso l'altri li sono stati pagati d'altro loro Gov.re et mensarij per banchi et cont.i quali sono per l'integro prezzo d'otto cappelle di stucchо per loro manifatture in questa loro chiesa cossi d'accordo fra loro Et per Cautela fatta per m.o di s.ri oratio Sabatino la quale stante d.o pagam.to se habbia per rotta et cassa, cont.i al d.o fran.co Barbiero d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.481; Pinto, Ricerca 2019).

30.10.1613 - 1613 a' 30 d'8bre Mercordi f. 259 A Gio: Vinc.o maced.o de nap. d.ti vintisei E per esso a **Gio Jac.o peracha** in virtù di m.to della Reg.a Camera della Summ.a et sono del dep.to de d. 120 per d.o fatto à 22 di xbre 1612 per la causa in quello con.ta quali d. 26 in virtù di d.o m.to sp.to in b.ca di Masturzo ne viene a d.to che li liber.o e pagh.o al d.o **Gio: Jac.o peracha** stuccatore per comp.to de tutta l'opera de stucco che ha fatto nella Rota nova del Trib.le della R.a Cam.a per serv.o della R.a Corte d. 26 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 102, p.358; Pinto, Ricerca 2023).

2.5.1614 - 1614 a 2 Mag.o Venerdi … f. 515 A Bar.eo Vellone d. venti E per lui a m.ro **Gio Jacovo peracca** stuccatore a comp.to de d. 25, che li restanti d. 4 l'ha rec.ti da lui con.ti per m.o del loro Giulio Cesare aversano, e sono in conto di quello deve havere per la fattura dele vaine poste alla Cupola del Ecc.a de Santanna de lombardi conforme la misura fattali per bar.eo picchiati alla quale se refere, à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 71; Pinto, Ricerca 2024).

23.3.1615 - A 23. di Marzo 1615. **Gio. Iacomo Peraca** Mastro Stuccatore tanto nomine proprio quanto anco il Procuratore di Iacomo de Thomasi nomine Bartolomeo de Thomasi in virtù di procura rogata per Not. Gio. Battista d'Auriemma di Napoli à 18. di Ottobre 1612. riceverno di contanti dalli Signori Gioseppe Frassoni, Gio. Fizieni, Donato Busello, Horatio Diola, & Lorenzo Bonino Governatori, di nostra Chiesa ducati 40. Contanti quali furono à complimento di ducati cento novantasette tar. 1.10 che li spettava à detti Peraca, & Thomasi per l'opere fatte in finire la Cupola di nostra Chiesa [di S. Anna dei Lombardi] conforme la misura fatta per il Sign. Bartolomeo Picchiatti R. Ingegniero atteso l'altri l'havevano ricevuti parte contanti, & parte per il Banco di S. Eligio (Aversano, Platea seu fondatione …, 1626 p.73).*

4.5.1615 - 1615 a 4 di Maggio Lunedi … f. 431 A Stefano di Maio d. vintinove e per lui a m.ro And.a Merliano d.o a conto del lavoro di stucco che fa nella Cappella della P.ssa di Besignano nella loro Chiesa e per esso a **Gio: Jacovo parracha** per alt.ti d. 29 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.561; Pinto, Ricerca 2024).

1.10.1618 - A 1. d'Ottobre 1618. **Gio. Iacomo Peraca** s'obligò alli Signori Governatori di S. Anna dei Lombardi di lavorare di stucco tutta la Cappella di S. Carlo per ducati 200. conforme il disegno firmato di mano di detto Gio. Iacomo, del Sig. Giulio Piccoli, & mia & poi perche era misero il disegno si fece altro disegno conforme stà hoggi fatto detto stuccho, & se li sono pagati ducati 270. & ne ha quietato detta Chiesa (Aversano, Platea seu fondatione …, 1626 p.74).*

12.10.1619 - 1619 a 12 di ott.e Sabato … f. 996 A n.ri di Casa d. cinquanta E per loro à **Gio: Jac.o Perasca**, et and.a merliano d.o in conto del prezzo dell'opere de stucco fanno nel tesoro della n.a chiesa d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 106; Pinto, Ricerca 2023).

1620 - In questo Anno 1620. Per li Signori Gio. Donato Correggio, Gio. Battista de Francesco Moroni, Tobia Rosolini, Lorenzo Martinelli, & Geronimo Brevi si è fatta far di stucco la Cupola di nostra Chiesa [di S. Anna dei Lombardi] indorarla, & pintarla, & il stucco è fatto per mano di Andrea Merliano & **Gio. Iacomo Peraca** stuccatori della Nation Lombarda, & si sono spese nel stucco dall'lanternino sino sopra il cornicione, che stà sopra le finestre della Cupola ducati 270. che si pagorno à detti Merliano, & Peraca, & del detto cornicione fino all'altro cornicione sopra le quinte della Tribuna al detto **Gio. Iacomo Peraca**, Gio. Battista Laiella [sic per Faiella], & Guglielmo Dosio ducati 140 (Aversano, Platea seu fondatione …, 1626 p.79).*

9.1.1621 - 9 gennaio 1621 … A Giovanni battista de Francesco morone d. venti e per loro à **Giovanni Jacovo Peraca** … (sic) giovanni battista fayella, et guglielmo d'osio in solidum disse sono ad complimento de d. novanta atteso li altri li hanno receuti per banchi in due volte, et sono detti d. 90 in conto de d. 140 per i quali mediante istromento rogato per notare Giulio cesare aversano de napoli hanno promesso fare, et lavorare de stuccho la cupola de loro chiesa de Santa anna de lombardi (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 161, p.31; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

25.2.1621 - 1621 … A 25. del detto mese di Febraro per il Sign. Gio. Battista Balbi & altri Governatori di detta Chiesa [di S. Anna dei Lombardi] fu fatto conventione con **Gio. Iacomo Peraca**, Gio. Battista Faella, & Guglielmo Dosio di fare il cornicione, & Coro con li archi maggiori della Chiesa di stucco servata la forma della capitulatione fatta dal Sig. Picchiatti, & conforme il disegno per prezzo di ducati 425. quali poi furno pagati à detti operarij sotto poliza di detto Gio. Battista per mezzo del banco del sacro Monte della pietà … (Aversano, Platea seu fondatione …, 1626 p.81).*

18.9.1621 - 1621, 18 settembre ... A Giovan Battista Balbi duc. 105 e per lui a mastro **Giovan Giacomo Peracca** a compimento di duc. 540 e sono per stuccatura bianca e fattura eseguita con Giovan Battista Fajella e Guglielmo Dosio sin hoggi nella chiesa di S. Anna dei Lombardi (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 108, fol. 64v; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.195).*

PARASCANDOLO

Innocenzo e Marco (not. 1581-m.1622)

3.3.1581 - Il 3 marzo 1581 il fabbricatore Giosuè Federico di Adenulfo, che aveva preso in appalto i lavori della chiesa dell'Annunziata [di Capua], fece rilevare agli amministratori della città che avendo avuto «ordine dal Signor Ambrogio Attendolo ingegniero di fare li fenestrali dalla parte di dentro la chiesa sopra le cappelle, esso non ha voluto procedere a farceli parendoli che non possano venire in mezo delle cappelle, et che lui

era più presto per lasciare l'opera, che farli di tal modo.» Gli amministratori sollecitarono il bastoniero dell'Annunziata di rivolgersi ad altri ingegneri ed architetti, essendo l'Attendolo «fuor da regno occupato in servitio della Regia Corte.» Dopo essersi recato a Napoli, il banco e bastoniero riferì di aver mostrato il disegno dei finestroni ad ingegneri ed architetti napoletani che, avendo espresso un giudizio negativo, lo avevano invitato a rifarlo. «Fatto un altro modello, lo mostrò di nuovo a mastro Benvenuto, mastro Pignalosa, mastro Vincenzo della Monica Ingegnieri Napolitani et anco a Don **Marco** et Don Valerio chierici regolari, a mastro Gioseph di Lazaro et Antonino Strozza, et han gran lodato il modello fatto da esso magnifico banco, per il che detti signori eletti han dato ordine che detti fenestrali si facciano al modello (del banco) che si conserva in udienza.» Dalle notizie riportate risulta quindi che le indicazioni date dall'Attendolo per realizzare i finestroni della chiesa … non furono ritenute soddisfacenti; questo motivo e la frequente dell'architetto da Capua, indussero i governatori dell'Annunziata a rivolgersi agli architetti Benvenuto Tortelli, Cafaro Pignalosa, Giovan Vincenzo della Monica ed ai padri teatini **Marco Palescandolo** e Valerio Pagano (ACCa, Museo Campano, Libro di Cancelleria n.° 22, fol. 345, n.° 25, fol. 230; Giorgi, Architettura religiosa …, 1990 p.36).*
- 1581 Marzo: Benvenuto Tortelli, Cafaro Pignalosa e G. Vincenzo della Monica «Ingegnieri ed Architetti Napolitani», vengono consultati per i finestroni della chiesa dell'Annunziata di Capua (in fase di ultimazione), sostituendo l'architetto Ambrogio Attendolo che se nera occupato in servitio della regia corte» (ACCa, Museo Campano, Libro di Cancelleria n. 22, foll. 411 v, 408v-409r; Giorgi, L'intervento …, in AAP 39 1991, p.103).*

9.2.1584 - I muratori Bartolomeo Catone, Antonio Verniero, Allegro di Amato e Felice Antonio Giordano nel 9 febbraio 1584 avevano assunto l'impegno di costruire parte delle fondazioni, e per posteriore accordo anche una parte della nuova fabbrica, "di ogni buona qualità e perfetta a parere degli esperti", e a norma "del disegno delli reverendi PP. Teatini don Valerio (Pagano), e don **Innocenzio" Parascandolo**, germano delle fondatrici (ASNa, Not. Antonio Celentano, sch. 132; Mon. sopp., 4939, f.488-495; Colombo, in Nap. Nob. XIII 1904, p.50).*

26.2.1585 - Un anno dopo la fondazione del nuovo monastero ... s'iniziava la costruzione dell'annessa chiesa. I documenti non ci dicono chi ne siano stati gli architetti: probabilmente furono i fratelli **Innocenzo e Marco Parascandolo**, teatini, che avevano diretto la fabbrica del rimanente edificio. L'imprenditore fu il maestro Bernardo Grosso da Como ... l'istrumento per la costruzione della chiesa stipulato dal not. Marcello Celentano il 26 febbraio 1585 (ASNa, Mon. sopp. 5066, f.924; Colombo, in Nap. Nob. XIII 1904, p.108).*

12.9.1598 - A 12 settembre 1598. Il Governo de l'Annuntiata paga D.ti 20 a Jacov'Antonio Palmese in conto del prezzo de le portelle et palaostrata di noce che ha da fare ne la cappella de l'Altare de Corpi SS. da starsene a l'apprezzo de Simone Calvanico (governatore) et del R. D. **Marco Parascandolo** (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.119).*
- A detti D. venti et per essi a Iacovo Antonio Palmese disse in conto del prezzo delle portelle et palaostrate de noce che ha da fare nella cappella de Corpi Santi di detta Santa Casa per tutti li 10 de ottobre prossimo 98 da starne all'apprezzo de Simone Calvanico et del (...) **marco parascandolo** a lui contanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 26; Di Liello, Giovan Battista Cavagna …, 2012 p.266).*

31.10.1614 - 1614 a 31 8bre … f. 840 A Sor Agata Vespoli Priora del Monistero di S. Andrea d. otto, e per essa à Nicolò Carletta, quali seli pagano anticipati, e sono in parte della valuta del compimento della fonte di marmo, e miscio che farà per la Sagrestia della sua chiesa, conforme il disegno fatto da messer Gio: Ant.o Guerra, e firmato de sua mano, e che sia à soddisfazione del Patre D. **Marco Parascandolo** e del detto Gio: Antonio, e che sia finita, acciò si possa mettere in opera a 27. Novembre venturo, e che la detta opera non ecceda il prezzo di docati ventiquattro. Poliza de' 22 d.o d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 60, p.200; Pinto, Ricerca 2018).
- Niccolò Carletti, che, ancora nello stesso tempo, aveva lavorato, per ducati 33, un'altra "fonte di marmo et mischio ... conforme al disegno fatto da messer Giacomo [? Gio. Antonio] Guerra", occorrente per la stessa sagrestia (ASNa, Mon. sopp. 5066, f.1159-1173; Colombo, in Nap. Nob. XIII 1904, p.109).*

1622 - Anche l'altro fratello delle fondatrici il P. Teatino don **Marco Parascandolo**, morto nel 1622, fece i disegni e diresse le fabbriche del nuovo monastero (ASNa, Not. Antonio Celentano; Mon. sopp., 4939, f.488-495; Colombo, in Nap. Nob. XIII 1904, p.50).*

Colantonio (not. 1598), orefice

5.4.1598 - A 5 Aprile 1598. Li Governatori del Sacro Hospitale et chiesa di Santo Nicola del Molo di Napoli pagaranno nel 1° maggio prossimo a **Colantonio Parascandolo** orefice ducati 42 pel prezzo di uno

canestro di argento cesellato, figurato con maschere quale prestò per mano di Filippo Cangiano pel sepolcro che si fa in detta Chiesa et lo arrovvato nella sacrestia con altre robbe poi finito il tempo del sepolcro, liquidato detto prezzo d'accordo (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.196).

Pietro (not. 1609). argentiere

24.4.1609 - 1609 à 24 di Aprile Venerdi … f. 443 A Stefano Galliano d.ti ventidui, tt. 2.5, Et per lui à Gio: **Pietro palascandolo**, d.o per prezzo di dui candelieri di Argento vendutili; Et per lui a ferrante Spina per altri.ti a lui d. 22.2.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.516; Pinto, Ricerca 2022).

Pasquale (not. 1616-1627), orefice

8.2.1616 - 1616 a 8 di febraro lunedi … f. 1206 A d. fran.co lampoza d. trideci E per lui a **Pascale parascandolo** d.e seli paga per final pag.to di un paro di candelieri di Argento ad esso venduti e consig.ti d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 104, p.244; Pinto, Ricerca 2024).

9.1.1621 - 1621 a 9 Gennaro Sabbato … f. 441 A Gregorio deloffredo d. trent'otto et per lui a **Pascale Parascandolo** orefice, disse esserno per saldo, et final pagam.to di tutto l'argento novo, et altre cose che li have consignato, et arme intagliate à detto argento, et resta integram.te sodisfatto in piede con firma del d.o Pascale a lui c.i d. 38 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2023).

2.9.1627 - 1627 a 2 di sett.re Giovedi … f. 1056 A Horatio Scoppa di Paulo d. venti cinque e per lui à **Pascale Parascandolo** disse sono a comp.to di d. cento e sette atteso li altri per detto comp.to l'ha rec.to da esso contanti e sono essi d. cento e sette per la parte che li spetta dello lavore della statua di Santa Patritia d'argento che esso ha fatta e consignata dichiarando con questo pagamento resta integramente da esso pagato e sodisfatto tanto del predetto quanto d'ogni altro lavore fatto tra loro per tutto il tempo passato sino à hoggi solo resta che della statua del beato gaetano consignata e fatta alli R.di Patri Paulini quello sene havera de piu delle quantità havute della sua fattura ne l'habia à toccare ad esso Pascale la sua parte à tempo se farà detto pagamento delli detti Padri e d'ognaltro restano tra loro saldi e quieti et restano casse e nulle tutte scritture publice e private tra loro et signanter l'Instro della con.ne fatta per mano di notare Tiberio Galasso che non faccino più effetto d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 222, p.639; Pinto, Ricerca 2016).

Simone (not. 1656-1674), orefice

1.12.1656 - 1 Dicembre 1656 … f. 476 A Nostri [Governatori dell'Annuntiata] Conto Corrente d. quattrocento et per essi al Mastro **Simone Parascandolo** orefice dissero al conto del prezzo di argenti, e manifattura, della cornice di argento per la cona della Santissima Annunziata, per esso consignianda, nel modo et forma del disegnio, fatto ad ultimo di febbraro prossimo venturo 1657. fornita di tutto punto, servata la forma dell'Istrumento a 29 di Ottobre 1656 stipulato per mano di Notare Gio: Pino di Napoli al quale si habbia relatione, et vi è la firma di detto Simone d. 400 (ASBN, Banco AGP, g.m. 316; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, p. 278).

13.9.1658 - 1658, 13 settembre. A Gio Matteo de Salas y Leon ducati 126,80 et per esso a **Simone Parascandolo** orefice d'oro et li paga d'ordine del conte di Castrillo suo signore in questo modo ducati 37,70 per il peso et fattura di un'acquasanta con su asperge et ducati 89,10 restanti per il peso et fattura d'una anetra tutta d'argento con un Ninno dorato incirca (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 247; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.53).*

29.5.1674 - 29 maggio 1674 ... A Costantino d'Abisio d(ucati) 44 e p(er) esso a **Simone Parascandolo** orefice argentiero disse sono p(er) l'intiero prezzo d'una acquasanta a statuette di S(anta) Anna co(n) N(ost)ra S(igno)ra in braccio, San Gios(epp) e e S(an) Gioacchino co(n) aquila tutta d'argento di peso libbre 2 onze 10 e una quarta che in denari viene d(ucati) 29 e p(er) la fattura d'essa d(ucati) 15; in tu(tt)o sono li d(ett)i d(ucati) 44 a lui venduta e consegnata restando obligato d(ett)o S(igno)r Simone lo d(ett)o argento essere di t(ut)ta perfet(tio)ne e co(n) d(ett)o pagam(en)to resta intieram(en)te sodisfatto, né resta a conseg(ui)re altro, e p(er) esso a Marco Persino p(er) al(trettan)ti, e p(er) esso ad An(toni)o Baglia p(er) al(trettan)ti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 298 o 445, p.396; Leardi, in Locus amœnus 17, 2019 p.19).*

Giacomo Antonio (not. 1677-1704), argentiere

17.4.1677 - 17 aprile 1677. A D. Eligio Sersale ducati 600 e per lui a **Giacomo Ant. Parascandolo** a conto di peso e manifattura di due angeli d'argento fatti e consegnati per servitio della cappella di S. Maria Succurre Miseris della Compagnia de Bianchi di questa città conforme l'istromento fatto con detto Parascandolo per mano di Notar Pietro Capasso; e per lui ad Antonio Avitabile per altri tanti; e per lui ad Angelo de Simone per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 721; Di Furia, in L'Ospedale del Reame …, 2010 p.262).*

4.5.1677 - 4 maggio 1677. A D. Eligio Sersale ducati novantasette e tarì 4, e per lui a **Giacomo Ant. Parascandolo**; disse a complimento di ducati 727.4, atteso li restanti ducati 630 li sono stati pagati cioè: ducati 600 per nostro Banco della Pietà e ducati 20 per il Banco della SS. Annunziata ricevuti da esso contanti; et sono per prezzo di argento et fattura di due bottini seu angioli fatti per servizio della cappella di S. Maria Succurre Miseris della Compagnia delli Bianchi di questa città et detti puttini sono di peso libre cinquantacinque et oncie una et mezzo che a ragione di ducati 10.1.10 per libra vengono in denari ducati 567.4 et manifattura di essi ducati 160 che sommano in tutto ducati 7274; et detti puttini seu angioli sono stati da detto **Giacomo Ant. Parascandolo** finiti in ogni perfezione et consegnati a detta cappella tanto per la fattura quanto dell'argento et essendo stato riconosciuto dalli consoli dell'orefici et marcatoli; et detto pagamento lo fa come procuratore di detta cappella; et con detto pagamento resta intieramente soddisfatto tanto dell'argento, come della manifattura convenuti come per istromento rogato per mano di Notar Pietro Capasso con firma di **Giacomo Ant. Parascandolo** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 718; Di Furia, in L'Ospedale del Reame …, 2010 p.263).*

12.4.1701 - 12 aprile 1701. Duc. 12 a **Giacomo Antonio Parascandolo** e Domenico d'Angelo esperti, li quali per ordine del Sig. Maestro di Campo D. Domenico Dentice hanno fatto l'apprezzo delli due Puttini d'argento nuovamente fatti da Antonio Perrella per reggere le giunte della mensa dell'Altare Maggiore della nostra Cappella (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.103).*

9.9.1704 - 9 settembre 1704. Dovendosi fare la bandiera per esser lacera quella che in atto tiene il glorioso S. Aniello, e discorsosi della materia si doveva fare per esser di maggior durata e decoro della nostra Cappella, hanno concluso farsi d'argento. Che perciò han fatto venire **Giacomo Antonio Parascandolo** argentiero, il quale ne ha portato il disegno, et à promesso fare detta banniera nè più nè meno di due libbre di peso. Et hanno ordinato al Magnifico Rationale di detta Cappella che per tal causa facci polisa al detto Giacomo Antonio de duc. 26 (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.102).*

Giuseppe (not. 1691-1749), ingegnere

2.5.1691 - Relazione **Giuseppe Parascandolo** [...] per riconoscere li motivi e lesioni che sono nelle mura laterali della detta chiesa di S. Matteo acciò visti e riconosciuti da me, ne dovesse formare una relazione con esplicare il mio parere per lo ché essendomi conferito in detta città [...] ho osservato tutta la detta chiesa et in particolare le mura d'essa quale è antichissima consistente in una nave grande in testa vi è il coro con altri edifici antichi quali mura di detta nave si ritrovano appoggiate sopra colonne di marmo però per il passato sono state riparate con fare pelieri quadri di pietre che si costumano in detta città come anco per la maggior fortezza per sostentare dette mura vi hanno fatte alcune scarpe di fabbrica per riparatione d'essa, et di più dalla parte di mezzogiorno in mezzo della strada vi hanno tre bottanti grandiosi di fabrica nella cima delli quali vi hanno fatti altri bottanti seu scarpe li quali vengono s riparare il muro laterale d'essa chiesa et dalla parte di dentro vi hanno fatto li sotto archi quali similmente hanno riparato detta chiesa con spendere una gran quantità di denari ma più presto hanno diformato quella del stato che si ritrovava prima, né meno hanno dato rimedio opportuno acciò quella fusse restata riparata. [...] ritrovo che in quelle vi sono molte lesioni parte antiche et altre causate dal passato terremoto la quale la rendono quasi inutile et il tetto che la cuopre in tempo di pioggia conforme mi hanno riferito fluisse acqua per tutto, onde conchiudo con il mio parere che detta chiesa si rifaccia di modo conforme hò osservato una pianta e disegno fatto dall'architetto Arcangelo Guglielmelli la quale similmente da me si approva [...]. 2 maggio 1691 (ADS, Archivio Mensa Vescovile, Reg. VI, c. 592r-592v; Pezone, Carlo Buratto …, 2008 p.146).*

1692-1693 - Istrum. tra la Città di Napoli e il Real Mon.rio di S. Lorenzo Maggiore OFM Conv. Napoli "Concessiones et conventiones inter nos … Eletti della inclita e fedelissima Città di Napoli: D. Eligio Sersale pro sedili Nidi, D. Thoma Filangiero pro sedili Capuane, D. Ioanne Moles pro sedili Portanove, V.I.Dr. Antonio Plastena pro platea fidelissimi Populi agentes et intervenientes ad infrascripta omnia nomine et pro parte dicte fidelissime civitatis, civium et hominum illium et pro eadem fidelissima Civitate, eiusque posteris

et successoribus quibuscumque in ea imperpetuum ex una parte. Et infrascriptis RR.dis Patre Guardiani et PP. Regalis Mon.rii S.ti Laurentii Majori huius predicte Civitatis Ordinis Minorum Conventualium S.ti Francisci de Assisi, videlicet: P. Mag. Ioseph de Trivico Guardiano, P. Mag. Ioseph Bonnola, P. Mag. Antonio de Fracta, P. Mag. Paschale Russo, P. Mag. Antonio Valcarer, P. Mag. Antonio de Diana, P. Mag. Prospero de Rosa, P. Mag. Antonio della Torella, P. Mag. Michaele Angelo Piscopo, P. Mag. Bonaventura Durante, P. Mag. Ioanne Sances, fratre Carolo de Avellino et fratre Emanuele de Afflicto maiorem et saniorem partem PP. dicti Reg.lis Mon.rii, imo totum Regale Monastero facientibus et representantibus ut dicent in unum capitulanter congregatis in d.o loco ad sonum campanelli, et … et loco solitis, agentibus sine … Vulgari sermone pro facilitari pacti comprehensione: Come havendo havuto bisogno d.a fidel.ma Città ampliare il luogo, e stanze della solita residenza delli Ill. Tribunali di d.a fedel.ma Città in S. Lorenzo, richiesero li d.i RR.di P. Guardiano, e PP. di d.o Regal Mon.rio, acciò l'havessero conceduto tanto luogo di d.o Mon.rio, quanto bastasse fare la d.a ampliatione, laonde d.i Ill.mi SS.ri Eletti per sapere quanto luogo fusse di bisogno per fare d.a ampliatione, afinchè li d.i Tribunali si rendessero più capaci, e conspicui, come Tribunali di questa fed.ma Città. Per parte di d.i Ill.mi S..ri Eletti fu eletto il m.co Gio. Batta Manni et per parte di d.i RR.di PP. fu eletto il m.co **Giuseppe Parascandolo** Regii Ingeg.ri e Tabularii del S.R.C. à fare la misura sud.a, et essendosi li d.i m.ci Ingeg.ri et Tabularii conferiti sopra la faccie del luogo, et havendono visto, et considetato quanto li fù imposto da d.i Ill.mi SS.ri Eletti, et RR. PP. resp.ne per riguardo di d.a ampliatione e delli patti e conventione, che per ciò si desideravano fare, ferno il disegno per l'ampliatione p.tta, et l'apprezzo di quello, et ne hanno fatto ciascuno d'essi rel.ne in sumptis conforme si legge da d.e relationi sottoscritte de proprie mani di d.i m.ci Ing.ri e Tabularii Manni e **Parascandolo**, copie de quali per me si conservano nel p.nte Instr.o, et infra s'inseriranno … (ASNa, Not. Nicola Antonio di Monte, sch. 559, prot. 4.16, a. 1692-93, p.499-525; ASLO, Gallino).
- N.B. L'atto in calligrafia molto chiara e leggibile inserisce anche la documentazione: a) Strumento p.499-500t, 505-513t, 524; b) Allegati: Assenso arciv.le di Napoli p.501-504; Relaz. tecnica ing. Parascandolo e approvaz. Curia ariv. p.514-516t, 521-523t; Assenso del R.C. Consiglio p.517-518; Lettera accompagn. relaz. ing. Manni e **Parascandolo** e Vinaccia p.518-519 (ASLO, Gallino)

23.8.1716 - Conv.o Pro Ecc.a Animarum Purgatorij et Nicolao de Apice Die vigesimo tertio ms augusti 9.e Ind.s 1716 Neap. … Nella nostra presenza costituto mastro Nicola d'Apice di Napoli Piperniero, il quale si come è venuto à convenzione con l'Ecc.mi SS.ri D. Carlo Brancaccio Marchese di Ravello, e D. Gio. domenico Milano franco Marchese di S. Giorgio, due de trè SS.ri Governatori della Venerabile Chiesa dell'Anime del Purgatorio eretta nella strada d'Arco di questa Città mediantino istromenti di loro elezzioni rogati per mano mia, per la quale il detto M.ro Nicola spontaneamente in presenza nostra promette fare il complimento della facciata di piperno, e pietre di Caserta della detta Chiesa dal cornicione in poi, come già stà principiato da basso, e che sia giusta il disegno già fatto, e firmato in questo giorno tanto dal Mag.co Angelo D'Aloysio Secretario, e Razionale di detta Chiesa quanto da esso Nicola, quale si conserva in detta Chiesa, detta opera promette farla di tutta perfettione, à sodisfazione, così di detti Ecc.mi SS.ri Governatori, come del Mag.co **Giuseppe Parascandolo** Regio Ingegniero, e Tavolario del S.R.C. E questo tutto à spese di detto M.ro Nicola, cosi di fabricatori, come d'ogn'altro magisterio, e materiali, e per ogn'altra cosa, che forsi occorresse in detta opera. E questo frà lo spazio di mesi sei numerandi dal primo di Novembre p.mo venturo del corrente anno mille settecento, e sedici avanti. Per prezzo di docati ducento cinquanta, quali seli debbiano pagare, si come detti SS.ri Governatori in nome di detta Chiesa promettono pagarli à detto M.ro Nicola presente cioè docati cinquanta in conto in tempo, che principiarà la detta opera, e gl'altri docati ducento pagarceli servendo pagando; et in caso, che detto mastro Nicola mancasse dall'adempimento sudetto per detto tempo, sia lecito à detti SS.ri Governatori far compire detta opera da altri à tutti danni, spese et interessi di detto Mastro Nicola de quali debbia starsi alla fede facienda del detto m.co **Giuseppe Parascandolo**; e cosi parimente in caso, che l'opera avesse qualche difetto similmente à giudizio di d.o Mag.co Tavolario, sia il medesimo M.ro Nicola obligato di rifare, ò accomodare il difetto, altrimente sia lecito alli detti SS.ri Governatori farlo fare da altri à tutti danni, spese, et interessi del medesimo m.ro Nicola da starsene similmente alla fede facienda dal detto Mag.co Tavolario Parascandolo. Dichiarandosi, che complendo detto mastro Nicola la sudetta opera nel sudetto tempo, e riuscendo à sodisfazione di detti SS.ri Governatori, li medesimi SS.ri Governatori in nome di detta Chiesa promettono dare al detto M.ro Nicola qualche regalo ad arbitrio di essi SS.ri Governatori, oltre il sudetto prezzo stabilito. Però si dichiara, che questa opra è oltre l'altra opra, che il medesimo M.ro Nicola hà pigliato à fare similmente per la detta affacciata di detta Chiesa, come per altro istro rogato per mano del m.co Notar Francesco Antonio Letizia di Napoli, al quale se refere [omissis] (ASNa, Not. Nicol'Antonio Ferraiolo, sch. 704, prot. 16, f. 237r-238v; Ruotolo, in Settecento napoletano, I 1982 p.192; Pinto, Revisione 2023).

7.12.1749 - 7 dicembre 1749 - Convocati i PP ... del Venerabile Collegio delle Scuole Pie di Napoli alla Duchesca ... si propose a PP. che per le fabriche ed altre occorrenze di questa casa vi fosse bisogno di uno

Ingegnere ed essendosi considerate l'attenzione colla quale à accudito alle altre fabriche di detta nostra Casa il Regio Ingegnere Don Giuseppe Astarita ed avendosi perciò avuta bastante esperienza della sua integrità ed idoneità; detti PP. di comune consenso lo elessero Ingegnere di nostra Casa con espressa condizione però che debba detto Signor Astarita rimanere contento della candela nel tempo della Candelora e della palma in tempo della Domenica delle Palme, senza che possa pretendere alcuna mercede per le fabriche ... E quantunque la nostra Casa abbia per Ingegnere ordinario il suddetto Signor Astarita, non di meno si è riflettuto dal P. Rettore che il Regio Ingegnere Don **Giuseppe Parascandolo** in varie occorrenze di detta nostra Casa à assistito con integrità, zelo ed onore; onde si propose a PP. se stimavano eleggerlo per Ingegnere exstraordinario senza ricognizione alcuna, da entrare però nella piazza di ordinario in mancanza di detto Don Giuseppe Astarita (ASNa, Mon. sopp. 1069 II, lett. c, foll. 5, 8-9; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.184).*

Fabio (not. 1698), argentiere

5.4.1698 - A 5 Aprile 1698. Antonio Lombardo de Carlo paga ducati 200. a **Fabio Parascandolo** argentiere in conto del prezzo di una statua d'argento con l'effige di Santo Urbano Papa per tutto giugno 1698 questo Istrumento per Notar Conte (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.197).

28.4.1698 - 28 Aprile 1698 … f. 1524 Ad' Antonio Gambardo d. cento, e per esso à **Fabio Parascandolo** argentiero, e dissero sono a complimento di d. 300. atteso l'altri d. 200 l'ha ricevuti a fede di detto mastro; In testa di detto Gambardo sotto li 3 Aprile 1698. quali detti d. 300. sono a conto del prezzo della statua d'argento che sta facendo, di S. Orbano conforme ne sta obligato per Istrumento stipulato per mano di n.re Gios.e Conte al quale a detto […] per altritanti d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 681; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, p. 279).

Onofrio (not. 1698-1727), ingegnere

23.7.1698 - 23 luglio 1698. Et havendo di nuovo inteso il Sig. Duca di Spezzano quale essendo intervenuto in Deputatione e replicate le sue ragioni, che debiansi levarsi li archetti seu pilastrelli e scaletta di fabrica da sopra la cupola interiore della nostra Cappella per evitare il danno che, non levandosi, potriano lesionare, perciò detti Ill.mi Signori Deputati havendo prima intese le relationi in scriptis che su detta materia ferono li magnifici Incegnieri doppo succeduto l'ultimo terremoto, e vista la varietà dell'opinioni circa di levarsi detti pilastrelli, han perciò determinato che per venerdì prossimo se faccino intervenire in Deputatione l'infrascritti Incegnieri per di nuovo far riconoscere detta fabrica e sentirne frescamente l'opinione di ciasched'uno, e sono cioè il Sig. D. Antonio Caracciolo Primario, Gio. Battista Manni, Gennaro Sacco, Donato Gallerano, **Onofrio Parascandolo**, il Lucchesino, Andrea Canale, e capimastri Aniello de Marino e Giovanni Giannetta, e più lo magnifico Incegniero Giuseppe Galluccio (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.154).*

25.7.1698 - 25 luglio 1698. Et essendono in esequtione del retroscritto appuntamento venuti li chiamati infrascritti magnifici Incegnieri, e riconosciuto prima sopra la faccia del luogo la fabrica delli 16 pilastrelli con scaletta dentro la cupola, e poi calati in Deputatione hanno promulgato i lor pareri oretenus ut infra: Il magnifico Manni con sue ragioni conclude che delli sudetti n. 16 pilastrelli se ne possino levare li n. 8 esteriori e scaletta se però ciò se possi fare con tal certezza che, sfabricandosi, non apporti pregiuditio veruno alle toniche che contengono la Pittura dell'affacciata di fuori la Cupola dentro la Cappella. Il magnifico Sacco dice che per hora non se levino, ma che si sarcischino le lesioni per vedersi se fra sei mesi facci altro pelo di motivo, che non facendolo non sia necessario per appresso di levarli. Il magnifico Gallerano s'uniforma all'opinione del Sig. Duca di Spezzano che se levino. Il magnifico **Onofrio Parascandolo** s'uniforma ut supra. Il magnifico Lucchesino, che per niun conto debiano levarsi. Il magnifico Galluccio, che delli n. 16 se ne levino li n. 8 esteriori con la scaletta. Andrea Canale s'uniforma con l'opinione del sudetto magnifico Manni. Mastro Aniello de Marino dice che, levandosi, non apporti nè utile nè danno. Mastro Giovanni Giannetta s'uniforma con l'opinione del magnifico Sacco. E su tali varietà de' pareri si è determinato per hora che detti Virtuosi, e ciasched'uno di essi, formi il suo parere in scriptis su de' quali per mercordì se possi da detti Ill.mi Signori Deputati determinare (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.154).*

18.8.1698 - 1698 a 18 Ag.to ... f. 1524 Al Mon.rio di S.to Liguoro d.ti quarantaquattro tt. 2.7 con firma di D.a Ant.a de Sangro Abb.a, à Dom.co Ant.o Barbuto, per tanti da lui spesi cioè d.ti 24.2.7 per fare secare 240.

tavole di pioppo grande, e piccole, in Casoria, Carvizzano, e Volla, con porto di esse per uso della fabrica della casa ad Arco et altri d.ti 20; da esso pagati, cioè d.ti 10 al m.co Tavolario **Onofrio Parascandolo**, et altri d.ti 10; al m.co Tavolario loise Naclerio per l'accessi, e relationi in scriptis da quelli fatte, per l'accomodo delle differenze frà il n.ro Mon.rio, et il s.r P.npe di Cursi, per la fabrica della d.a casa ad Arco, e resta sodisfatto per d.a causa, a lui con.ti con sua firma d. 44.2.7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 647, p.90; Pinto, Ricerca 2013).

8.5.1706 - S. Giuseppe dei Vecchi a S. Potito … "E volendosi continuare l'incominciata fabrica della d.a chiesa, ritrovandosi Preposito del Collegio il P. Agostino Oddi, a 8 Maggio 1706 previo Capitulo, si stipulò l'Istromento con Mauro Manna Capomastro Fabricatore, e Dom. Carola M. Tagliamonte per mano di N.r Nicola Letizia di Napoli per il proseguimento di d.a Fabrica con sua Cupola secondo il disegno già fattone sin dall'anno 1634, alla quale si diè principio a lo 10 di d. mese, et anno con la direzzione del R.o Ingegniero **Onofrio Parascandolo** ..." (ASNa, Mon. sopp. 3326, p.19; Cantone, in Nap. Nob. 9 1970, p.50).*
- Dal manoscritto conservato in sagrestia: "Il preposito Agostino Oddi ripigliò la fabbrica nella parte rimasta solo in fondazione, per completarla, nel maggio 1706 secondo il disegno fatto dall'ingegnere" (Cantone, in Nap. Nob. 9 1970, p.51).*
- Da quanto è riportato si rileva che l'ingegnere **Onofrio Parascandolo** affidò al mastro Mauro Manna l'incarico di fare "... forma delle lamie di Cappelle e Cappelloni e Cupola ..." nel 1706 (ASNa, Mon. sopp. 3328, p.46; Cantone, in Nap. Nob. 9 1970, p.50).*

1706-1712 - S. Giuseppe dei Vecchi a S. Potito … Dal 1706 al 1712, per iniziativa del padre generale Agostino Oddi, fu affidato ad **Onofrio Parascandolo** il compito di portare a termine il progetto fanzaghiano, e precisamente, le coperture ed alcune membrature della navata … A S. Giuseppe dei Vecchi egli completava così, ancora una volta, un progetto fanzaghiano (Cantone, in Nap. Nob. 9 1970, p.44).*

1712 - S. Giuseppe dei Vecchi a S. Potito … **Onofrio Parascandolo** … Nel 1712 gli fu sostituito Gio. Battista Manni (Cantone, in Nap. Nob. 9 1970, p.44).*

24.11.1716 - Proc. Reali Monast.ij Regine Celi Monialium de Neap. cum Ill.e Principe Marsiciveteris … E questo è quanto m'è paruto riferire à V.S. al quale facendo riv.a bac. le Mani Nap. li 24 9bre 1716 di V.S. Hum. Ser.ve **Onofrio Parascandolo** Reg.o Ing.o, e Tavol.o (ASNa, Not. Vincenzo Collocola, sch. 46, prot. 16, p.430-455; Pinto, Ricerca 2024).

14.8.1719 - 14 agosto 1719. Al Padre Agost. Oddi, D. 12 e per loro ad Antonio Saggese Maestro Piperniero a comp. di 15 ... prezzo della Porta di piperno e grada simili di piperno che deve fare nella Facciata della Chiesa di S. Giuseppe dei Padri Clerici Regolari sopra San Potito secondo il disegno fatto da Francesco Solimena alla ragione di grana 25 il palmo tutto il lavorato seu scorniciato, o contornato, o altro lavoro di detta Porta e tutte le grade similmente di piperno che bisogneranno per l'ingresso della Chiesa alla ragione di grana 12 il palmo ... col patto che li piperni siano di tutta perfezione e soddisfazione di detto Francesco Solimena, ed in assenza di quello dell'Ing. **Onofrio Parascandolo** che deve approvare tutti li piperni di questo lavoro, al quale Solimena deve in omnibus rimettersi e per i piani di lavoro innestati di marmo liscio, l'incavatura dei piperni si farà a spese del detto Saggese ... e debba stare alla misura che farà l'ing. **Onofrio Parascandolo** ... con l'assistenza di esso Francesco Solimena ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 681; Rizzo, in Angelo e Francesco Solimena …, 1994 p.157).*

1720 - "Al capomastro Antonio Valentino in conto della Fabbrica del nuovo Palazzo all'incontro la Portaria ove stava il giardino donato al Collegio da D. Tiberio Carafa P.pe di Bisignano". Più avanti è citato **Onofrio Parascandolo** come progettista (ASNa, Mon. sopp. 3331, p.13; Cantone, in Nap. Nob. 9 1970, p.52).*
- S. Giuseppe dei Vecchi a S. Potito … Al **Parascandolo**, invece, è da ascriversi il palazzo, anch'esso con scala aperta, situato di fronte alla porteria del collegio e che, sempre nella mappa settecentesca, è sulla destra del giardino, di fronte alla chiesa (Cantone, in Nap. Nob. 9 1970, p.50).*

2.2.1727 - S. Giuseppe dei Vecchi a S. Potito … 2 febbraio 1727. Apprezzo di **Onofrio Parascandolo** per la porta di piperno fatta da Francesco Solimena … Pagamento fatto al mastro Manna per la realizzazione della porta della chiesa progettata da Francesco Solimena (ASNa, Mon. sopp. 3332, p.15; Cantone, in Nap. Nob. 9 1970, p.52).*

18.5.1735 - Francesco Costantino, in virtù della misura fatta dall'ing. **Onofrio Parascandolo**, paga duc. 5 (18 maggio), a comp. di 75.10, al maestro tagliamonte Domenico Ferrigno, "per saldo di tutte le pietre

consegnate ... per servizio della fabrica della sua casa" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.183).*

Antonio (not. 1733-1759), stuccatore

5.1.1733 - 5 gennaio 1733 ... Alli governatori della Casa Santa dell'Incurabili D. 40. E per loro alli mastri **Antonio Parascandolo**, Tomaso Tortora, Michele de Simone e Gregorio Passaro a compimento di D. 11.766,00 a conto del Magistero della nuova fabrica per l'ampliazione dell'Ospedale della Santa Casa, giusto il bollettino del Signor Giuseppe Stendardo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1670; Fiorillo, Gli Incurabili …, 1991 p.173).*

18.6.1755 - 18 giugno 1755 ... f. 4389 Al Principe di Caramanico 500 d. per mano del notaio B. Severino ad **Antonio Parascandalo** sono a compimento di 2500 d. gli altri 2000 d. li ha ricevuti in contanti e tutti in conto dei lavori di fabrica che detto mastro sta facendo per suo servizio nel suo Casino di S. Giorgio a Cremano (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.197).*

17.9.1755 - 17 settembre 1755 ... f. 3533 Al Principe di Caramanico 25 d. per mano del notaio B. Severino ad **Antonio Parascandalo** sono a compimento di 55 d. gli altri 30 d. li ha ricevuti in contanti e tutti in conto dei lavori di stucco che detto mastro sta facendo per suo servizio nel suo Casino di S. Giorgio a Cremano (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.198).*

8.11.1755 - 8 novembre 1755 ... f. 5869 Al Principe di Caramanico 30 d. per mano del notaio B. Severino di Napoli, ad **Antonio Parascandolo** mastro stuccatore per conto del lavoro che detto mastro sta facendo nella facciata del suo Casino di S. Giorgio a Cremano secondo i disegni fatti dall'Ing. Antonio Donnamaria alla direzione, e il prezzo del quale debba esso mastro stare senza potersi da questo richiamare. Questo lavoro debba essere di fattura buona ad uso di buon maestro, altrimenti sia licenziato nonostante che non avesse terminato il lavoro (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.199).*

1.12.1755 - 1 dicembre 1755 ... f. 4291 Al Principe di Caramanico 10 d. per mano del notaio B. Severino ad **Antonio Parascandolo** sono a compimento di 155 d. gli altri 145 d. gli ha ricevuti in contanti e tutti in conto dei lavori di stucco che detto mastro sta facendo per suo servizio nel suo Casino di S. Giorgio a Cremano (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.199).*

16.12.1755 - 16 dicembre 1755 ... f. 4291 Al Principe di Caramanico 10 d. per mano del notaio B. Severino ad **Antonio Parascandalo** sono a compimento di 195 d. gli altri, li ha ricevuti in contanti e con polizze in conto dei lavori di stucco che detto mastro sta facendo per suo servizio nel suo Casino di S. Giorgio a Cremano (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.200).*

28.1.1756 - 28 gennaio 1756 ... f. 3617 Al Principe di Caramanico 10 d. per mano del notaio B. Severino ad **Antonio Parascandalo** sono a compimento di 210 d. gli altri 200.d. gli ha ricevuti in contanti e tutti in conto dei lavori di stucco che detto mastro sta facendo per suo servizio nel suo Casino di S. Giorgio a Cremano (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.201).*

22.10.1756 - 22 ottobre 1756 ... f. 4287 Al Principe di Caramanico 100 d. e per esso ad **Antonio Parascandalo** sono a compimento di 210 d. gli altri 200 d. gli ha ricevuti in contanti e tutti in conto dei lavori di stucco che detto mastro sta facendo per suo servizio nel suo Casino e Giardino di S. Giorgio a Cremano (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.203).*

18.5.1757 - 18 maggio 1757 ... f. 4485 Al Principe di Caramanico 100 d. e per esso ad **Antonio Parascandalo** sono a compimento di 352.3.5 d. gli altri 252.3.5 d. gli ha ricevuti in contanti e tutti in conto della fontana che detto mastro sta facendo per suo servizio nel Giardino di S. Giorgio a Cremano, dovendo stare sotto la direzione, ed apprezzo dell'Ing. A. Donnamaria (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.207).*

8.7.1757 - 8 luglio 1757 ... f. 4485 Al Principe di Caramanico 100 d. e per esso per mano di Pasquale Parlato ad **Antonio Parascandalo** sono a compimento di 1275 d. gli altri 1175 d. li ha ricevuti in contanti e tutti in conto dei lavori di stucco che detto mastro sta facendo per suo servizio nel Giardino di S. Giorgio a Cremano (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.208).*

17.8.1757 - 17 agosto 1757 ... f. 3847 Al Principe di Caramanico 100 d. e per esso per mano di Pasquale Parlato a **Antonio Parascandalo**, sono a compimento di 1475 d. gli altri 1375 d. li ha ricevuti in contanti e tutti in conto dei lavori di stucco che detto mastro sta facendo per suo servizio nel Casino e Giardino di S. Giorgio a Cremano (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.209).*

4.1.1758 - 4 gennaio 1758 ... f. 3826 Al Principe di Caramanico 50 d. e per esso ad **Antonio Parascandalo** sono a compimento di 642.3.5 d. gli altri 592.3.5 d. gli ha ricevuti in contanti e tutti in conto della fontana che detto mastro sta facendo per suo servizio nel Giardino di S. Giorgio a Cremano (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.211).*

6.2.1758 - 6 febbraio 1758 ... f. 3826 Al Principe di Caramanico 50 d. e per esso ad **Antonio Parascandalo** mastro stuccatore, in conto delli cordoni per li nuovi parterra, che deve fare di pietra di Sarno a carlini 4 la canna corrente, ed altri cordoni di pietra di Sorrento per li contorni delle fontanelle a grana 12 il palmo quadro, così convenuto con detto mastro, poste in opera e terminati di tutta perfezione (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.212).*

23.2.1758 - 23 febbraio 1758 ... f. 4272 Al Principe di Caramanico 70 d. e con firma di Don Giacomo d'Aquino Principe di Caramanico, ad **Antonio Parascandalo** mastro stuccatore, sono a compimento di 762.65 d, gli altri 692.65 d. Gli ha ricevuti in contantii e tutti in conto della fontana che detto mastro sta facendo per suo servizio nel Giardino di S. Giorgio a Cremano (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.213).*

6.4.1758 - 6 aprile 1758 ... f. 4272 Al Principe di Caramanico 50 d. e per esso ad **Antonio Parascandalo** sono a compimento di 912 d, gli altri 862 4. gli ha ricevuti con altre fedi, e contanti e tutti in conto della fontana che detto mastro sta facendo per suo servizio nel Giardino di S. Giorgio a Cremano (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.213).*

10.4.1758 - 10 aprile 1758 ... f. 4272 Al Principe di Caramanico 200 d. e per esso ad **Antonio Parascandalo** sono a compimento di 1162 d. gli altri 962 d. gli ha ricevuti con altre fedi, e contanti e tutti in conto della fontana ed altri lavori che detto mastro sta facendo per suo servizio nel Giardino di San Giorgio a Cremano (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.214).*

10.5.1758 - 10 maggio 1758 ... f. 4272 Al Principe di Caramanico 100 d. e per esso a **Antonio Parascandalo** sono a compimento di 1362 d. gli altri 1262 d. gli ha ricevuti con altre fedi, e contanti e tutti in conto della fontana ed altri lavori che detto mastro sta facendo per suo servizio nel Giardino di San Giorgio a Cremano (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.214).*

8.6.1758 - 8 giugno 1758 ... f. 5095 Al Principe di Caramanico 50 d. e per esso ad **Antonio Parascandalo**, sono a compimento di 1462 d. gli altri 1412 d. gli ha ricevuti con altre fedi, e contanti e tutti in conto della fontana, che detto mastro sta facendo per suo servizio nel Giardino di S. Giorgio a Cremano (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.216).*

17.6.1758 - 17 giugno 1758 ... f. 5095 Al Principe di Caramanico 50 d. e per esso a **Antonio Parascandalo** sono a compimento di 1412 d. gli altri 1362 d. gli ha ricevuti con altre fedi, e contanti e tutti in conto della fontana, che detto mastro sta facendo per suo servizio nel Giardino di S. Giorgio a Cremano (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.217).*

16.11.1758 - 16 novembre 1758 ... f. 4202 Al Principe di Caramanico 50 d. e per esso a **Antonio Parascandalo** sono a compimento di 1686 d. gli altri 1636 d. gli ha ricevuti con altre fedi, e contanti e tutti in conto della fontana, che detto mastro sta facendo per suo servizio nel Giardino di S. Giorgio a Cremano (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.218).*

27.11.1758 - 27 novembre 1758 ... f. 6260 Al Principe di Caramanico 50 d. e per esso a **Antonio Parascandalo**, mastro stuccatore sono a compimento di 1786.78 d. mentre gli altri 1738.78 li ha ricevuti con altre fedi di credito e contanti, tutti per conto delle fontane che detto mastro sta facendo per suo servizio nel Giardino di S. Giorgio a Cremano (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.219).*

23.12.1758 - 23 dicembre 1758 ... f. 4202 Al Principe di Caramanico 25 d. e per esso ad **Antonio Parascandalo** sono a compimento di 1811 d. gli altri 1786 d. gli ha ricevuti con altre fedi, e contanti e tutti in

conto della fontana, che detto mastro facendo per suo servizio nel Giardino di S. Giorgio a Cremano (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.220).*

9.2.1759 - 9 febbraio 1759 ... f. 4101 Al Principe di Caramanico 50 d. e per esso a **Antonio Parascandalo** sono a compimento di 1982 d. gli altri 1932 d. gli ha ricevuti con altre fedi, e contanti e tutti in conto della fontana, che detto mastro sta facendo per suo servizio nel Giardino di S. Giorgio a Cremano (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.221).*

14.3.1759 - 14 marzo 1759 ... f. 4101 Al Principe di Caramanico 50 d. e per esso a **Antonio Parascandalo** sono a compimento di 2082 d. gli altri 2032 d. gli ha ricevuti con altre fedi, e contanti e tutti in conto della fontana, che detto mastro sta facendo per suo servizio nel Giardino di S. Giorgio a Cremano (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.222).*

22.12.1759 - 22 dicembre 1759. A D. Antonio D'Aquino conte di Palena, D. 170 ad **Antonio Parascandolo** Maestro stuccatore, a compimento di ducati 2603, a final pagamento di tutti li lavori di stucco e magistero nel Giardino del nominato fu Principe di Caramanico a S. Giorgio a Cremano, per relazione scritta del regio Tavolario Don Casimiro Vetromile (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1746, p.597; Rizzo, Ricerca 2018).

Ferdinando (not. 1755), scultore

28.2.1755 - 28 febbraio 1755. Per il prezzo di d. 77, lo scultore napoletano **Ferdinando Parascandolo** si impegna «di fare tutti li lavori d'intaglio, e scoltura nella nuova fregata detta la Amalia che attualmente si sta costruendo da adorno della poppa, proda, e giardinetto della medesima a tenore della sopra inserta nota, e disegno formato da detto D. Mattia De Miranda» (ASNa, Casa Reale Amministrativa, Contratti, not. Giovanni Ranucci, prot. 34, f. 130; Ruotolo, in Le arti figurative …, 1979 p.262).*

Andrea (not. 1756-1762), stuccatore

9.2.1756 - 9 febbraio 1756 ... f. 3690 Al Principe di Caramanico 100 d., e per esso ad **Andrea Parascandalo** a compimento di 135 d., atteso gli altri 255 d. l'ha ricevuti con altre fedi di credito, e contanti, tutti per conto delli lavori di stucco che detto mastro sta facendo nel casino di San Giorgio a Cremano per suo servizio (ASBN, Banco del Popolo; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.201).*

2.1757 - Aversa, Convento di S. Maria del Carmine … Finalmente, nel febbraio 1757 le strutture murarie giunsero sostanzialmente a compimento e i maestri stuccatori partenopei Gennaro Pianese e **Andrea Parascandolo** poterono assumere l'appalto annuale per «stocchiare, e far a stucco tutta la nuova Venerabile Chiesa di detto Venerabile Monastero e coro su l'atrio della medesima d'ogni lodevol magistero, e secondo li disegni fatti dal Regio Incegniere Sig.r D. Antonio Sciarretta perito di detto Venerabile Monastero (...) secondo verrà ordinato dal detto Sig.r D. Antonio in ogni caso qualche cosa si dovesse mutare, o variare secondo la forma di detti disegni per la miglioria dell'opera». A dimostrazione del fatto che i disegni dello Sciarretta comportavano modifiche all'originario programma del Maggi, gli stuccatori si impegnarono a provvedere a proprie spese alle riduzioni e agli accrescimenti di fabbrica inferiori a mezzo palmo, richiedendo un'integrazione al proprio compenso per le variazioni di spessore superiore. In particolare, dovevano «ridurre li finestroni di detta Chiesa nella maniera, come sono nelli detti disegni» e realizzare la fabbrica «nelli cappelloni di detta nuova Chiesa per la formazione de' pilastri, membretti, e loro ornamenti, con frontespitij sopra, che oggi non vi sono, e ciò anche a tenore di detti disegni» (ASCe, Not. Giovanni Melorio, a. 1757, fol. 37; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, II 2002 p.516).*

9.1.1761 - 9 gennaio 1761 … Al Principe di Calvaruso ducati 20 a notata fede 3 ottobre 1760, e per esso al mastro stuccatore **Andrea Parascandola** con firma autenticata a compimento di ducati 20, e grana 75, atteso la grana 75 li ha pagati in contanti, e sono per causa dell'interessi seco stabiliti, e convenuti aretenus decorsi così per lo pagamento fin a gennaio corrente all'ora quando li pagò ducati 250 a conto come da detto per dicembre dico pagato sopra li ducati 138 a saldo totale dovuti dei lavori fatti di stucco nel suo casino a Portici per istrumento, quali ducati 138 sta stabilito pagarseli medesimo mese di Dicembre 1760, ed attesa detta dilazione l'ha pagata l'interessi suddetti, decorsi, ed a decorrere per detto tempo, e per esso con autentica di Notar Felice di Lauro di Napoli per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. …; De Martino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.93).*

20.4.1761 - 20 aprile 1761. A Michele Schlemit, D. 100 ad **Andrea Parascandolo** Maestro Stuccatore della città di Napoli, a compimento di ducati 180, a conto dell'opera di stucco e lavori grotteschi che da esso si stanno facendo nel Prospetto del Giardino del Duca di Monteleone nel casale della Barra, servata la forma del disegno concordato tra loro (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1453, p.424; Rizzo, Ricerca 2018).

9.8.1762 - 9 agosto 1762 … f. 3534 Al Principe di Calvaruso ducati 20 a notata fede 1 luglio, e per esso alli legittimi eredi di Giuseppe Schioppa fu mastro falegname, disse sono tanti da esso promessi di corrisponderli mensualmente in vigor del pubblico istrumento d'accordo, e convenzione stipulata per mano di Notaio Paolo Albano di questa città di Napoli per la causa restante summa che in essa si è liquidata spettarli, ed essere dovuta per la costruzione, e materiali di suo mestiere impiegati nella sua casa palaziata che esso possiede a Santo Jorio pertinenze di Portici, ed ducati 20 sono per la mesata maturata alla fine di giugno 1762 dichiarando, che sebbene nel pubblico Istrumento si sia convenuto corrisponderli ducati 50 il mese del quondam Giuseppe ne doveva pagare ducati 20 a mastro Luca Sannino fabbricatore, e ducati 10 a mastro **Andrea Parascandola** stuccatore per lavori nel detto Palazzo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1537; De Martino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.93).*

1.9.1762 - 1 settembre 1762 … Al Principe di Calvaruso ducati 10 a notata fede a 1 luglio 1762, e per esso a **Andrea Parascandola** mastro stuccatore, e sono per somma convenuta corrisponderli mensualmente, e dalla fine di giugno in avanti per lo complimento dei lavori fatti nel suo Palazzo in S. Jorio pertinenze di Portici, siccome appare dall'Istrumento stipulato da Notaio Paolo Albano di questa città di Napoli, nel quale si convenne che delli ducati 50 da esso in ciascheduno ne doveva dare a Andrea partecipante per detti ducati 10, e a mastro Giuseppe Schioppa passato a miglior vita (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1538; De Martino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.94).*

Raffaele (not. 1800), pittore

19.7.1800 - Banco dei Poveri pagate a **Raffaele Parascandolo** D. ottantotto in conto di maggior somma, e sono per sue fatiche e spese fatte in aver restaurate le pitture del salone del Tribunale del Sacro Consiglio. Napoli li 19 luglio 1800. Michele Iorio [Vice Presidente del Sacro Regio Consiglio] Benedetto d'Amore segretario del Sacro Consiglio (ASBN, Banco dei Poveri, volume di bancali vol. I, 24 luglio 1800; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.456).*

3.1800 - Banco dei Poveri pagate al pittore **Raffaele Parascandolo** D. ottantanove a complimento di ducati duecento quarantasei e sono per la seguente causa cioè essendo ritornate felicemente in questo regno le vittoriose armi di sua maestà Dio Guardi per cui dal suddetto Parascandolo si sono dipinte di nuovo tutte le quattro Ruote e salone del tribunale del Sacro Consiglio giacchè precedentemente si erano tutte le suddette pitture cassate e tutte queste fatiche sono state tassate dal regio tavolario Pollio per ducati centossessantadue effettivi, cosicchè tutto il dippiù se li paga in conto dell'aggio e cosi pagate. Napoli li marzo 1800. Michele Iorio vice presidente [del sacro Regio Consiglio] Benedetto d'Amore segretario del Sacro Consiglio (ASBN, Banco dei Poveri, volume di bancali vol. I, 26 luglio 1800; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.456).*

Francesco Antonio (not. 1807), ingegnere

3.1.1807 - Partita di ducati 35 del 3 gennaio 1807. Pagamento agli ingegneri **Francesco Antonio Parascandolo** e Paolo Ambrosino per la strada da Fuori Grotta al Lago di Licola (ASBN, Banco delle Due Sicilie - Cassa Pietà, Volume di bancali; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.408).*

PARATA PIETRO vedi PRATA (DE) PIETRO

PARDO

Sebastiano (not. 1652-1654), riggiolaro

27.4.1652 - 27 aprile 1652 … All'Eminentissimo Signor Cardinale F.sco Barberini, ducati 5.1.5. a Giovanni Gratiano e **Sebastiano Pardo** a compimento di ducati 65 per canne 14 e mezzo di Riggiole bianche e negre e torchine poste in opera nell'Altare maggiore della Nuova Chiesa di S. Maria a Cappella Nuova a Chiaia ... (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 283; Rizzo, in Domenico Antonio Vaccaro …, 2005).*

22.5.1654 - 22 maggio 1654. Al cardinale Francesco Barberino, abate dell'Abazia di Cappella D. 20. E per lui a **Sebastiano Pardo** in conto dell'opera di riggiole poste et da ponere nella nova cupola di S.M.a Cappella (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 299; Pasculli Ferrara, L'arte dei marmorari …, 2013 p.157).*

23.7.1654 - 23 luglio 1654. **Sebastiano Pardo** … nova cupola di S.M.a Cappella … Il riggiolaro riceve 40 ducati per la stessa opera, conforme la relazione del magnifico Pietro de Marino (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 299; Pasculli Ferrara, L'arte dei marmorari …, 2013 p.157).*

Filippo (not. 1672-1687), riggiolaro

29.1.1672 - 29 gennaio 1672: ducati 50 a **Filippo Pardo** Maestro Rigiolaro per le Riggiole che sta lavorando nel Palazzo del Panormita Antonio Beccadelli sita al Seggio di Nido e proprio nel vicolo del Nilo e per esso a **Filippo Pardo** per altritanti (Donatone, Maiolica decorativa …, 1992 p.244).*

12.7.1677 - 12 luglio 1677 … A Francesco Pansica D. ventiquattro tarì 4.7 e per lui a **Filippo Pardo**, disse a complimento de D. centosei tarì 2 atteso l'altri l'ha ricevuti in contanti, et sono per prezzo di canne venti otto di riggiole poste nel pavimento della galleria dello palazzo dell'Eccellentissima signora marchesa d'Altavilla [Giacomo Colonna M. Altavilla] sua signora sita alla strada di Santa Chiara, misorata per il Tavolario Carlo Pepe, et resta intieramente sodisfatto et fa detto pagamento di denaro di detta sua signora (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 582; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.396).*

1677-1679 - Libro d'introito, et esito dell'Amm.ne dell'Abatesato della Sig.ra Lucretia Pignatello dell'anno 1677. 1678 et 1679 … Spese di fabrica per il Coro. Per quattromila regiole a carlini diciotto il cento d. settantadui pagati a M.ro **filippo Pardo** parte contanti, e parte per la Pietà a m.ro Gio. fabbricatore per mettere dette rigiole a carlini undici la canna misurabili dal s. Dionisio Lazzari canne 24 … d. 24. some venti di pozzolana … some vent'otto di calce … giornate di mastro d'ascia … (p.89) … (ASNa, Mon. sopp. 3350, f. 86-90; Pinto, Revisione 2010).
- ... nuova fase di ampliamento e ammodernamento con la direzione di Dionisio Lazzari ... la pavimentazione del coro ... (Cantone, in L'Istituto Suor Orsola ..., 1995? p.423 e 433).*

19.4.1680 - 19 aprile 1680. A Domenico Carlo Montefuscolo D. 10. E per esso a **Filippo Pardo** a compimento di D. 46 in conto del prezzo del pavimento de reggiole per la loro Congregazione della Concettione dei Nobili [nella Casa Professa], in nome della quale e come tesoriere di quella li paga per bonificarseli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 409; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.123).*

16.11.1680 - 1680 a 16 Nov.e ... f. 1153 Al Mon.o della Provvid.a d.ti quattro tt. 2.10 e per esso polisa di suor M.a Agnesa Caracciolo à **Filippo Pardo** per prezzo di riggiole num. 100 e resta sodisfatto, e per lui à Gaet.o Solombrino d. 4.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 772; Pinto, Ricerca 2012).

8.8.1681 - 1681 a 8 di Ag.o … f. 1449 Al Mon.rio di s.to Pietro, et sebastiano di Moniche d. sette; e per esso con firma di Dom.co d'Angelis proc.re à m.ro **Filippo Pardo**; et sono della summa di d. 50 sistentino in n.ro B.co in testa del d.o Mon.rio; disse à comp.to di d. 20 e sono per tante reggiole, che ha fatto, et sta facendo per la cupola di d.o Mon.rio; in piede della q.le polisa fa fede n.re Gios.e Montefusco di Nap. … d. 7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 551; Pinto, Ricerca 2012).

11.8.1683 - 1683 a 11 Agosto … f. 1149 A Nicolò Cotinelli d. sei et per lui a m.ro **felippo Pardo** disse sono a comp.to di d. 13 att.o altri d. 6 gli hà ric.ti per il n.ro B.co et altri car.ni 10 di cor.ti quali d. 13 sono in conto di d. 15 che detto resta a conseg.re per comp.to del intiero prezzo del pavimento di ricciole dal detto fatto nella Cappella del SS.mo Crocifisso eretta nella Chiesa di Regina Celi et gli altri d. 2 se li pagarando quando haverà posto in detta Cappella il friso di ricciole che vi è rimasto da fare, et con questo pagam.to resta intieramente sodisfatto del prezzo di d.o pavim.to non restando a conseg.re cosa veruna né per la sud.a né per quals.a altra causa d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 636, p.18; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.61; Pinto, Revisione 2024).

12.1.1685 - 12 gennaio 1685. A Fabio Campanile D. 10. E per esso a mastro Biase Aragona disse a conto della compra delle reggiole doveranno servire per lo pavimento della Congregazione dei Nobili eretta dentro la Casa Professa del Gesù. E per esso a mastro **Filippo Pardo** disse a compimento di D. 12 per prezzo delle reggiole haverà da consignare per servizio di detta Congregazione (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 600; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.123).*

19.11.1685 - Promissio faciendo pavimentum pro Mon.rio SS. Petri et Catharine de Majellis. Die decimo nono mensis novembris 9.e Indictionis millesimo sexcentesimo octuagesimo quinto Neapoli. Constituti in presenza nostra frà Benedetto di Caivano e frà Mauro di Casaluce conversi nel Venerabile Mon.ro di SS. Pietro e Catarina à Majella di questa Citta di Napoli della Congregatione de Reverendi Padri Celestini spontaneamente in presenza nostra sono venuti à conventione con mastro **felippo Pardo** di Napoli reggiolaro in virtù della quale detto Mastro felippo hà promesso et si è obligato di fare nella Cappella di S. Pietro celestino sita dentro detta Chiesa di S. Pietro à Majella il pavimento di reggiole colorate bianche negre et torchine dentro della cappella solamente in conformita del pavimento (f. 195v) della cappella di S. Francesco borgia dentro il Giesu vecchio de Padri Gesuiti di questa Citta il tutto à sue spese et fatiche itache per … fare detto pavimento di reggiole qualsivoglia cosa che vi bisognasse hà promesso farla detto Mastro felippo a sue spese et fatiche eccettuato il grado di piperno quale pavimento hà promesso farlo et complirlo per tutto il quindeci del mese di decembre del corrente anno 1685 di tutta bontà et perfettione. Et per contro detti fra Benedetto et fra Mauro in solido hanno promesso et si sono obligati di pagare à detto Mastro felippo detto pavimento, et tutto quello vi bisognarà per fare detto pavimento alla raggione de d.ti quattro la canna e complito sara detto pavimento si è convenuto che si debbia misurare et ritrovato sara di tutta perfettione pagarcelo alla detta raggione di d.ti quattro la canna in conto del quale prezzo del detto pavimento ha dechiarato detto Mastro felippo havere ricevuto anticipatamente docati sei de contanti et il restante prezzo che ascendesse hanno promesso pagarlo al detto Mastro felippo subito complito detto pavimento.Di più s'è convenuto che mancandosi per detto tempo dal detto Mastro felippo di fare detto pavimento possano detti frà Mauro et fra Benedetto farlo fare ad altra persona à tutti danni spese et interesse del detto Mastro felippo per li quali danni spese et interessi possa detto Mastro felippo essere costretto da detti frà Mauro et frà Benedetto et da ciascheduno di essi in solido anco via esequtiva in ogni corte e tribunale (omissis) (ASNa, Not. Gennaro de Grisi, sch. 478, vol. 23, ff. 195-196; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).
- **Pardo Filippo** di Napoli, reggiolaro. 19 Novembre 1685. Conviene co' frati di S. Pietro a Majella in Napoli per un pavimento di regiole bianche, nere e turchine, nella cappella di S. Pietro Celestino nella chiesa del Convento (Filangieri, Documenti …, II 1884 p.432; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.251).*

1.1687 - Aversa, Chiesa dell'Annunziata … Intanto, nel gennaio 1687, il marmoraro **Filippo Pardo** si era impegnato a pavimentare la chiesa con lastre bianche, nere e bardiglie, ed il collega Antonio Fontana a situare «una palaustrata di marmo» in una delle cappelle, «in conformità del disegno per la basa, cimasa e pilastrelli», facendo i balaustrini «simile a quelli del Cappella delli SS.ri Filomarini che sta situata nella Chiesa di S.to Apostolo di detta Città di Napoli», con marmi della medesima qualità, con due gradini di marmo bianco simili a quelli delle altre cappelle dell'Annunziata (ASCe, Not. Tommaso Antonio Bascone, V. 5558, a. 1687, fol. 30, 56, 292; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, II 2002 p.777).*

Giuseppe (not. 1690), riggiolaro

24.3.1690 - 24 marzo 1690 ... Al Monastero di Sant'Andrea di monache domenicane, ducati 5 e con polizza di suor Maria Cecilia Caracciolo a maestro **Giuseppe Pardo**, m. riggiolaro, a compimento di 20 a caparra di canne nove di riggiole che debbono essere conformi al disegno fatto da Gennaro Schisano, discepolo di Francesco Antonio Picchiatti e dette riggiole deve mettere a sue spese con magistero, calce, pozzolana al coro dentro l'altare maggiore dentro la chiesa del loro detto monastero (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 924; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.222).*

Gaetano (not. 1712-1714), faenzaro

3.11.1712 - 1712 a 3 9bre d. 14 pag.ti a **Gaetano Pardo** … pag.to delle riggiole poste in d.a sagrestia [S. Ligorio] (ASNa, Mon. sopp. 3358, f. 323; Pinto, Ricerca 2011).

23.11.1714 - 23 novembre 1714 … A D. Nicola Spinelli, D. 20 e per esso a Maestro **Gaetano Pardo** Maestro Faenzaro, a conto di canne 16 di Riggiole per Pavimento di Galleria, tutte pittate e colorite a Faenza bianca e fina, alla ragione di 4.2 grana la canna, che detto maestro Gaetano si obbliga di consegnare come da istromento per Notaio Carlo Penna di Napoli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 821, p. 552; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.88).*

Aniello (not. 1719), riggiolaro

10.1719 - Aversa, Chiesa di S. Andrea … Il menzionato pavimento fu commissionato, nell'ottobre 1719, al riggiolaro **Aniello Pardo**, membro di una nota famiglia di artefici maddalonesi: «tutto il suolo di detta Parochiale Chiesa, e sua sacristia di riggiole nel modo e forma secondo il disegno fatto per la reggiolata»

(ASCe, Not. Mattia d'Amore, V. 8213, a. 1719, fol. 376t; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, I 2002 p.234).*

PARISE

Gio. Nicola (not. 1591-1593), pittore

20.4.1591 - **Parise Giov. Nicola** di Cava de' Tirreni, pittore. 20 Aprile 1591. Insieme a Giov. Andrea Parise, suo figlio, del pari pittore, si protesta contro i fratelli intagliatore Francesco de Blasio, e indoratore Nardo Antonio de Blasio, di Nocera., i quali aveano mancato di consegnare, al tempo stabilito due cone, una grande e una piccola, ed un guardapolvere; i cui quadri egli erasi obbligato di dipingere e di consegnare a Camillo Avossa, di Salerno, e che ne avea data commissione e stabilito il tempo della consegna (Not. Giov. Antonio Parise, di Cava, a. 1590-91, fol. 238, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.252).*

27.3.1593 - **Parise Giov. Nicola** … 27 Marzo 1593. Insieme al figlio Giovanni Andrea, del pari pittore, paga ducati undici, a saldo del prezzo dei lavori di una cona, fatta dai suddetti fratelli de Blasio, di Nocera (Not. Giov. Antonio Parise, di Cava, a. 1592-93, fol. 312, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.252).*

Gio. Andrea (not. 1591-1593), pittore

20.4.1591 - Parise Giov. Nicola di Cava de' Tirreni, pittore. 20 Aprile 1591. Insieme a **Giov. Andrea Parise**, suo figlio, del pari pittore, si protesta contro i fratelli intagliatore Francesco de Blasio, e indoratore Nardo Antonio de Blasio, di Nocera., i quali aveano mancato di consegnare, al tempo stabilito due cone, una grande e una piccola, ed un guardapolvere; i cui quadri egli erasi obbligato di dipingere e di consegnare a Camillo Avossa, di Salerno, e che ne avea data commissione e stabilito il tempo della consegna (Not. Giov. Antonio Parise, di Cava, a. 1590-91, fol. 238, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.252).*

22.5.1592 - **Parise Giov. Andrea** di Cava dei Tirreni, pittore. 22 Maggio 1592. Promette a Giulio Santorello, di Cava, fare cinque *quatri, videlicet: uno con la schiovazione del Signore, conforme al desegno, quale se consegna in potere di esso nobile Gioanne Andrea: l'altro de una Maria quando fugì in Egicto; una Sancta Chatherina de Siena; l'altro de Sancta Lucia; et l'altro Sancto Francesco de Assisa; sopra a tela, de grandezza et qualità secondo li altri ha recevuti esso nobile Giulio: Et li cinque quatri in tela esso nobile Gioanne dice averli ricevuti in suo potere; et promecte quelle furnire delle predicte figure de boni et fini colori, et consignare per tucto il mese de Augusto prossimo, et che siano bone facte et perfecte ad oglio. Et per manifactura et pictura dare ad esso nobile Gioanne Andrea ducati vinti de carlini* (Not. Giov. Antonio Parise, di Cava, a. 1591-92, fol. 222, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.251).*

29.8.1592 - **Parise Giov. Andrea** … 29 Agosto 1592. Sua quietanza a Giulio Santorello di ducati 20, per la *pictura* ad olio de' cinque quadri suddetti (Not. Giov. Antonio Parise, di Cava, a. 1591-92, fol. 222, al margine, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.251).*

5.7.1593 - **Parise Giov. Andrea** … 5 Luglio 1593. Si obbliga al cappellano ed agli economi della cappella di S. Maria della pietà, eretta accosto alla chiesa parrocchiale di S. Arcangelo di Cava, *pingere la cona fatta fare dal q.^{m} Mariano de Mauro de colori fini a laude de experti delle infrascripte figure: videlicet al quatro de dicta cona pingere et fare Nostra Donna con lo figlio in braccio, e da una parte et l'altra San Francesco d'Assisa, e de Paula, et a bascio, seu in piede de quello pingere li personagi de li q.^{m} magnifico Giov. Lorenzo de Curti. Quali persune et figure siano ben facte de colori fini, ut supra a laude de experti. Et dicti Capellano et yconomi promectono avante de noi ad esso maestro Gioanne per causa de dicta pictura tucto quello che sarrà declarato et facto da uno pictore experto, eligendo per essi Capellano et yconomi, a la declarazione del quale pictore esse parti promectono stare et non reclamare* (Not. Giov. Antonio Parise, di Cava, a. 1592-93, fol. 430, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.251).*

24.3.1593 - **Parise Giov. Andrea** … 24 Marzo 1593. Riceve ducati dieci dal cassiere della chiesa di S. Maria *del Catuale di Cava, pro praetio unius conae, sub vocabulo SS. Conceptionis factae in Oratorio dictae Ecclesiae cum angelis et epitetis circum circha, et aliis figuris et ornamentis, fieri promissae, mediante*

instrumento facto manu egregii notarii Matthiae de Falco, quae fuit eidem consignata, et remansit contentus. Propterea sentiens se integre satisfactum, quietavit etc. Insuper conventum est inter eos che esso maestro Joanne promette fare dui quatri, uno de sancto Francesco de Assisa et un altro de Sancto Francesco de Paula, per dicta Ecclesia, de coluri fini, quali quatri già stanno designati et facti de lignami de chiuppo, che detto maestro Joanne l'ha da pencere per prezzo de ducati decem et mezzo (ANSa, Not. Cesare Punzo, di Cava, a. 1591-93, fol. 328; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.251).*

27.3.1593 - Parise Giov. Nicola … 27 Marzo 1593. Insieme al figlio **Giovanni Andrea**, del pari pittore, paga ducati undici, a saldo del prezzo dei lavori di una cona, fatta dai suddetti fratelli de Blasio, di Nocera (Not. Giov. Antonio Parise, di Cava, a. 1592-93, fol. 312, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.252).*

Blanditio (not. 1617), pittore

13.10.1617 - 13 ottobre 1617 ... A Andrea Caputo D. 6,85. Et per lui a **Blanditio Parisi** per caparra de pitture et quadri ha pigliato a fare per suo servizio (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 129; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.377).*

Geronimo (not. 1621), pittore

16.12.1621 - 1621, 16 dicembre ... A Flaminio Claps D. 10. E per lui a **Geronimo Parise** pittore in parte di D. 30, per li quali sono convenuti che lui abbia a pintare nella sua cappella a frisco et retoccare poi ad esso il SS.mo Rosario con undici Santi a sue spese. Quale cappella è costruita dentro l'ecclesia de Santa Maria delle Gratie Maggiore di Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 79; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.131).*

Maurizio (not. 1627), pittore

3.12.1627 - 3 dicembre 1627. A Battista Ricco Duc. 6 e per esso a **Maurizio Parise** a compimento di Duc. 18 per la pittura che l'ha fatto nella sala della casa del Cavallo di bronzo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 160, fol. 197; Strazzullo, in Fuidoro n.1-2 1955, p.34).*

Andrea (not. 1669), pittore

27.11.1669 - 27 novembre 1669 ... A Giuseppe Falangola D. 5. E per esso ad **Andrea Parise** a compimento di D. 12 in conto dell'opera di pitture sta facendo nella sua cappella del glorioso S. Nicola di Bari, quanto d'alcune tele (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 335; Nappi, in Quaderni …, 2009 p.377).*

Antonio (not. 1707-1709), pittore

13.5.1707 - 13 maggio 1707 … A D. Carlo Capuano d. diece e per esso ad **Antonio Parisi** e sono in conto de d. quaranta che egli da lui doveva havere quando haverà finito dipingere quattro tele soffitte in quattro stanze della casa che fu del quondam D. Matteo Capuano suo fratello la pittura delle quali debbia essere secondo i disegni che li saranno dati dal Signor Ferdinando Sanfelice, e la qualità di quelle debbia esser altresì a sodisfatione d'esso dichiarado con tal pagamento che sotto le dette tele debbia esso Pittore da dipingervi una cornice nella forma che dal medemo Sig. Sanfelice gli sarà ordinato e che se non finisce tutte le quattro tele con le cornici suddette per li 15 del entrante mese di giugno non possa egli da lui pretendere che il resto di d. trenta, dichiarando ancora che in menzo a dette tele debbia a ciascheduna esservi un quadro di figure, che sodisfi anco il suddetto Sanfelice e per esso a Tomaso Manna e con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 506; Fiore, in Pavane, Pittori …, 1997 p.467).*

30.7.1709 - 30 luglio 1709 ... Al Sig. D. Giov. Batt. Ravaschiero, d. 15 a Francesco Malerba e **Antonio Parise** a conto di 35 per due intempiature da farsi nel Palazzo dell'Illustre Principe di Satriano a Chiaia a tutte loro spese, e cioé tele, colori e manifattura, secondo il disegno datoli da don Ferdinando Sanfelice (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 731; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 84).*

11.10.1709 - 11/10/1709 «A don Gio d'Aponte ducati 2 tarì 2.10 e per esso ad **Antonio Parise** sono per l'imprese fatte nel loggino del Palazzo del duca di Casamassima suo fratello e li paga di suo proprio denaro per doverli da detto duca bonificare a lui contanti» (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 926; Cautela, in Restauro tra metamorfosi e teorie, 1992 p.128).*

Biagio (not. 1723-1736), pittore

1723 - S. Patrizia … Dall'altra banda del vangelo nella prima cappella … Nella cappella appresso la Sagra Famiglia è di **Biagio Parise** dipinta nel 1723 (Catalani, Le chiese …, 1 1845 p.151).*
- Un linguaggio vernacolare, non privo di fascino, che **Parisi** esprime con poche varianti in una *Sacra Famiglia* della chiesa di Santa Patrizia a Napoli (1723) (De Mieri, Lavinia Fontana …, 2015 p.37).*

7-16.5.1735 - Andrea Garofalo, per le opere di fabbrica in corso nelle sue case site alla " Corsea nuova de Guantai" e in base alle misure fatte dall'ing. Emanuele Giovene, paga duc. … 20 (7 e 16. maggio) al maestro **Biagio Parise**, "a conto dell'intempiature, friso, pintature di porte e finestre" (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.155).*

7.7.1736 - Rifettione del Dormitorio, e Rifettorio ... 1736. 7 lug. Alli Pittori a comp.to di d.ti 20; et à conto, d.ti 6.2.10 (ASNa, Mon. sopp. Gesù delle Monache, Libro di Esiti, 1734-37, foll.110-121; Rabiner, in Le arti figurative ..., 1979 p.220).*

13.7.1736 - Rifettione del Dormitorio, e Rifettorio ... 1736. 13 lug. Al S.r **Biase Parise** Pittore d.ti 24. con.ti à comp.to di d.ti 44. p. tanti valutati dal Pre. **Errico Pini**, cioè d.ti 20. il quadro ad oglio nel giardinetto della Porta carrese, d.ti 8. il quadro di prospettiva à fresco nel chiostro, d.ti 6. p. ragiustare li quadri della loggio, e d.ti 10 p. la prospettiva, finestra della cucina, et alla grada del giardinetto della porta carrese, d.ti 24 (ASNa, Mon. sopp. Gesù delle Monache, Libro di Esiti, 1734-37, foll.110-121; Rabiner, in Le arti figurative ..., 1979 p.220).*

11.8.1736 - Rifettione del Dormitorio, e Rifettorio ... 1736. 11 ag. Al S.r **Biase Parise** Pittore à conto delli lavori sta facendo nel Giardino, d.ti 2.2 (ASNa, Mon. sopp. Gesù delle Monache, Libro di Esiti, 1734-37, foll.110-121; Rabiner, in Le arti figurative ..., 1979 p.221).*

18.8.1736 - Rifettione del Dormitorio, e Rifettorio ... 1736. 18 ag. Al sud.o **Biase Parise** à comp.to di d.ti 7.1 p. le pitture fatte nel stradone del Giardino, et anco nelle grade del giardinetto, d.ti 4.4 (ASNa, Mon. sopp. Gesù delle Monache, Libro di Esiti, 1734-37, foll.110-121; Rabiner, in Le arti figurative ..., 1979 p.221).*

31.8.1736 - Rifettione del Dormitorio, e Rifettorio ... 1736. 31 ag. Al Pittore p. pingere alcune Cose nel Chiostro, d.ti 3 (ASNa, Mon. sopp. Gesù delle Monache, Libro di Esiti, 1734-37, foll.110-121; Rabiner, in Le arti figurative ..., 1979 p.221).*

Tommaso (not. 1735), pittore

4-13.4.1735 - Il frate Silvestro della Concezione, per conto del convento della "Madre di Dio dei PP. Carmelitani Scalzi sopra li Regi Studi" e con riferimento ai lavori in corso "nella casa di d.o Convento nuovamente restaurata, sita vicino le monache di S. Potito e le case di Gennaro Dell'Aquila" e in base alle misure ed agli apprezzi forniti dall'ing. G. B. Nauclerio, direttore dell'opera, paga duc. … 20 (4 e 13 apr.) a **Tommaso Parise**, pittore (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.176).*

Giovanni (not. 1751), pittore

27.1.1751 - 27 gennaio 1751. Francesco Maria Bruni paga al maestro «ornamentista e pittore ad oglio» **Giovanni Parise** duc. 1, a compimento di 21, «per lavori fatti nella chiesa di S. Maria in Portico di Chiaia e nelle case che la med.a affitta in Chiaia, in avere dipinto ad oglio e colore porte e finestre delle fabriche fatte di nuovo e delle vecchie accomodate» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.53).*

PARLATI MATTEO (not. 1771), pittore

20.2.1771 - Partita di ducati 21 del 20 febbraio 1771 estinta il 16 marzo 1771. Pagamento a **Matteo Parlati** per 4 quadri raffiguranti la Fuga degli Israeliti di Egitto; Diana Cacciatrice; un vecchio, e molte donne e un uomo nudo con un dito in bocca con le sue donne (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 12735; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.401).*

PARMESE o PALMESE

Giacomo (not. 1487), pittore

23.6.1487 - Anno 1487 … Giugno … 23. **Giacomo Parmese** di Somma e Luigi della Bella, pittori, ricevono 16 d., 2 t. e 4 g. e ½ a compimento di 61 duc., 3 t. e 16 g. ½ in pagamento dei lavori, fatti nel giardino del Duca, scontandosi i 30 d. che ha già avuti Calvano da Padova come appare dall'apodissa (Ced. di Tes., Reg. 121, fol. 168, in ASPN. 9 1884, p.623).*

16.7.1487 - Anno 1487 … Luglio … 16. Ai detti pittori **Giacomo Parmense**, della Bella, e Calvano, si danno anche 15 d. in conto di quanto si deve ad essi, per certe targhe brunite d'oro poste a fronte delle travi nelle logge del giardino grande del Duca (Ced. di Tes., Reg. 123, fol. 174, in ASPN. 9 1884, p.623).*

Cola Francesco (not. 1576-1614), intagliatore in legno

14.4.1576 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … (f.127r) Exito in compera de prete de Sorrento dele loggie porte et finestre de la nova fabrica ut infra V3 … (f.127t) - 1576 - A 14 detto a **cola fran.co parmese** torniere q.le lavora li balaustri per d.to banco doc.ti novi tt. dui e gr. diece a comp.to de doc.ti 17 atteso l'altri doc.ti 7.2.10 l'a R.ti contanti a cunto de detto lavor' de balaustri d. 17.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).
- MDLXXVI Adi xvij di aprile … A d. locretia caracciola abb.a d. nove e meczo e per lei a **cola fran.co parmese** disse sono a comp.to di d. 13.2.10 disse celi paga a conto della lavoratura di 800 balaustri de prete de sorrento e tanto piu bisognera per l'opera mon.rio quale promette darli perfecti per tutto lo mese di giuglio del p.nte anno a lui contanti (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2010).

24.10.1576 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … (f.127r) Exito in compera de prete de Sorrento dele loggie porte et finestre de la nova fabrica ut infra V3 … (f.129r) - 1576 - … A di detto [24 de 8bro] al supra detto mastro **cola francesco parmese** torniere altri doc.ti 26.2.10 contanti e sono a complimento de docati 43.2.10 che se li devevano per la lavoratura de 435 balaustri cio e 220 nel dormitorio de sopra e 215 nel dormitorio de bascio dico 26.2.10 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

6.5.1594 - 1594 a 6 di maggio venerdi … f. 855 A lac.o antonio parmese Marc'antonio e Nuntio Ferraro d. sette E per loro a m.ro **Colafr.co parmese** dissero seli pagano a bon conto dele rose quale fa all'intempiatura dela nuntiata di nap. a lui contanti d. 7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18, p.368; Pinto, Ricerca 2014).

19.8.1595 - Addi 19 d'Agosto 1595 sabbato … f. 495 A Vito Spasiano d. quattro Et per lui a ms **Colafran.co palmese** de nap. a comp.to de d. nove che laltri d. cinque lhà ric.ti in cont.i da lui, per li quali d. nove le hà venduto et promesso consig.re fra otto dì uno centenaro de pani de sproviero de legname stagionato ben fatti et lavorati a giuditio de esperti a lui cont.i d. 4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).

20.9.1596 - Adi 20 di 7bre 1596 Venerdi … f. 170 A fran.co ruoppolo de florio d. sei E per lui a **fran.co palmese** m.ro d'ascia disse sono per una travacca de noce indorata con li lioni da piedi indorati e quattro bottuni sop.a le colonne che cela impatta de noce, a comp.to de d. dudece che laltri d. sei lhà pagati cont.i, et datoli lui le tavole dapeta, et saldo tra loro, a lui cont.i d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2014).

22.12.1601 - 1601 a 22 di Decembre ... 565/569 Fabrica … per d.ti nove, e tt. tre pagati a **Cola fran.co parmese** sono per fattura di 34 rose grande di legno, e pittura di quelle a gr. quindici ciascuna, et per 300 rosette piccole per li falsi a gr. 1 ½ lo legno, pittura, et fattura consignate d'ordine de sig.ri protettori a Gio. Iacono albano per la tempiatura de la guardarobba del novo monte v.o per b.co d. 9.3 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 46 ex 167; Nappi, in Nap. Nob. 24 1985, p.182; Pinto, Revisione 2012).
- Et a di 22 dec.o … Et a di d.o d. 9.3 pagati à **cola francesco parmese**, per fattura di 34 rose grande di legno, e pittura, di quelle à gr. quindici ciascuna, e per 300 rosette piccole per li falsi à gr. uno, e mezo lo legno, pintura, e fattura consignate d.'ord.e de s.ri protettori à Gio: Giac.o albano per la tempiatura dela nova guardarobba del monte [della Pietà] v.o per banco 569 d. 9.3 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 565; Pinto, Ricerca 2012).

7.2.1602 - Et a di 7 di febraro … Et a di d.o d. 1.2.19 pagati à **cola francesco parmese** per 76 torchie fatte per servitio dela tempiatura, et altre gionte in quella fatte come si legge in giornale v.o per banco 582 d. 1.2.19 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 583; Pinto, Ricerca 2012).

7.2.1602 - 1602 7 di Febraro 583/582 Fabrica in d.ti uno e mezzo pagati a **Cola fran.co parmese** in conto di 150 palagusti di un palmo e mezzo in circa di legname delecina farà per servitio del archivo dela nova casa del M.te a gr. 3 per chiarilo duno da consignarli fra 8 di a nastro Gio: Giacomo albano v.o per b.co d. 1.1.10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 46 ex 167; Pinto, Ricerca 2012).
- Et a di d.o d. 1.2.10 pagati à **cola francesco parmese** à conto di 150 palausti delecina per appiccarsi le filze de scritture del banco di longhezza un palmo, e mezo à gr. tre luno v.o per b.co 582 d. 1.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 583; Pinto, Ricerca 2012).

10.7.1602 - Et a di 10 di luglio … Et a di d.o d. 2.2.10 pagati à **francesco palmarese** per tornitura de sedici colonne di castagno per ponersi ala sala nova del monte, e non poste, poi per giuste ragioni v.o per b.co 618 d. 2.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 615; Pinto, Ricerca 2012).

28.2.1603 - Et a di 28 d.o d. 2 à **cola francesco di palmese** à conto deli vasetti de leg.mi in le scansie di pegni d'oro … v.o per b.co 300 d. 2 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 9 ex 185, f. 296; Pinto, Ricerca 2012).

10.3.1603 - Et a di 10 d.o … E più d. 2.3.5 à **cola francesco palmese** à comp.to di d. 4.3.5 per 31 giarro de lignami per li stipi deli pigni di oro vagliono per banco 300 d. 2.3.5 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 9 ex 185, f. 296; Pinto, Ricerca 2012).

17.6.1605 - Et a di 17 detto d. quattro, e mezo à **cola francesco parmese** per 600 rosette per l'intempiatura del guar.ba del'oro [del Monte di Pietà] v.o per b.co 429 d. 4.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 10 ex 186, f. 415; Pinto, Ricerca 2012).

19.7.1612 - 1612 a 19 Luglio Giovedi … f. 1565 A fra Gio: Vinc.o d'anagni d. venticinque E per lui a m.ro **Cola palmese** d.e in conto de tavole 240 che l'ha vendute e deve consig.re nel loro Mon.rio de S.ta m.a del'arco a sue spese a d. 45 il centenaro, e sono a comp.to de d. 45 che l'altri l'ha rec.ti con.ti da lui d. 25 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 57; Pinto, Ricerca 2023).

4.3.1614 - 1614 adi 4 di Marzo Martedi … f. 626 A D. fran.co di lauro d.ti trentasette e per lui à M.ro **Cola parmese** e M.ro Angelo Schettino diss. in conto delle tavole di castagno che hanno vendute allor Mon.rio di s.to Severino ad essi con.ti d. 37 (ASBN, Banco AGP, g.m. 62, p.80r; Pinto, Ricerca 2023).

Giacomo Antonio (not. 1576-1615), intagliatore in legno

17.4.1576 - MDLxxvi Adi xvij di aprile mercordi … f. 883 A D. Pio da leccio monacho di S. Severino d. vinti e per lui a **Iac.o Ant.o Parmese** disse sono in parte de d. 70 gli ha promesso al d.to per lo prezo di una custodia li ha da fare come appare per obliganza fatta in Vic.a nella banca di Gio: alfonso vitigliano secondo il disegno patuito fra loro a lui contanti d. 20 (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

7.6.1576 - MDLxxvi Adi vij di Giugnio, Giovedi … f. 1273 A michele Car.lo … A detto d. tre tt. 2.5 e per lui a **Giac.o ant.o palmese** disse sono a comp.to di d. 4 per uno angnus deo intagliato di noce li have dato e per lui a Gio: bened.to consalvo a lui contanti d. 3.2.5 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

4.8.1576 - MDLxxvi Adi iiij di Agosto sabato … f. 883 A D. Pio delecio monacho di s.to severino d. trenta e per lui a m.o **Iac.o ant.o Parmese** di napoli disse celi pagha a comp.to di d. 50 in parte di d. 70 in parte del prezo di una costodia fatta per lo R.do archiprete di Surto secondo li patti fatti e promessi per obliganza fatta in vicaria nella banca di vitigliano alla q.le se refere a lui contanti d. 30 (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

8.10.1584 - **Parmese Antonio** di Napoli, intagliatore in legno. 8 Ottobre 1584. Promette fare per chiesa vescovile di Strongoli una custodia scolpita e dorata a giudizio de pittore Giov. Bernardo della Lama (ASNa, Not. Luigi Giordano, a. 1583-84, car. 331; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.252).*

13.7.1586 - **Parmese Antonio** … 13 Luglio 1586. La quale custodia finita in Napoli, si conviene del modo di trasportarla in Strongoli (ASNa, Not. Luigi Giordano, a. 1585-86; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.252).*

21.4.1587 - Nel primo atto, datato 21 aprile 1587, gli «honorabbiles magistris **Jacobus Antonius Parmetem** et Joannes Thomas de Fusco de Neapoli [...] devenerunt cum illustribus domino Joanne Baptista Crispo electo Regiminis nobilissime platheae fidelissimi populi promiserunt [.. .] dictis presenti magistres fare à tutte lor spese in la piazza della Selleria di questa città nel loco solito, un arco trionfale de palmj cento inclusa la cuppola, et la lanternuola, per decoro della festività del Santissimo Sacramento, qual sarà a 28 del detto mese di maggio, nel qual'arco triunfale debbiano ponere dudecj tele, conessomj depinte de historie del testamento novo, et vecchio intorno il Santissimo Sacramento, con tutte le figure de rilevo in li lochj dove sarà necessario, conforme al desegno sopra ciò fato soscritto di mano di me predetto notario Giovanni Andrea de Lando del predetto S.r eletto, et [...] in presentia nostra consignato a detti maestri Jacobo Antonio et Giovanni Thomaso, et questo detii [...] prometteno esseguire ad ogni richiesta di detto S.r eletto, et si declara, che in detto desegno s'ha da gioner un altro ordine in mezo secondo dirà il m.co Giovanni Bernardo Lama, quale pittura di predetti maestri Jacobo Antonio et Giovanni Thomaso jnsolidum ve.re prometteno, che habbiano da essere ben colorate et benfatte, et di bona proportione, et è con.to che della bonafattura, proportione et colori di dette pitture, et sianco dell'oro brattino, et argento, che in detto arco si debbia star ad giuditio del detto m.co Giovanni Bernardo Lama, et acciò detto arco sia in ordine a detti 25 di maggio per compare al detto di della predetta festività ultima et in fine di detta festività, tutti li legnami, tele, et altre cose di detto arco siano di detti d.ni in pace» (ASNa, Not. Giovanni Andrea Lando, sch. 340, prot. 13; Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.38).*

12.7.1588 - Promissio pro venerabili conventu Sancti Laurentii Maioris de Neapoli et magnifico **Jacobo Antonio Parmese**. Eodem die duodecimo mensis Iulii primae indictionis 1588 Neapoli, et proprie in conventu Sancti Laurentii Maioris de Neapoli, in sacristia ditti conventus in nostri presentia constitutus magnificus **Jacobus Antonius Parmese** de Neapoli squatrator lignaminum sicut ad conventionem devenit cum infrascrittis reverendis guardiano et patris preditti conventus, videlicet patre Paulo de Apesce sacrae teologiae doctore guardiano dicti conventus, patre Baldaxarre Crispo sacrae teologiae doctore, patre Julio Valuta [?] sacrae teologiae doctore, patre Federico Ferrarese sacrae teologiae doctore, patre Joseph Musso sacre teologiae doctore, patre Gregorio de Martino, patre Andrea Mendato, patre Petrillo de Stio, patre Acapite Severino, patre Laurentio Agresta et patre Joan Dominico Migliatio […]. Illustrissimi domini Horatii Villani magistri et protettoris dicti conventus ibidem presentis, sponte coram nobis promisit dittis reverendis guardiano et presentibus dicto nomine facere in sacristia ditte ecclesie Sancti Laurentii infrascrittas operas, videlicet intorno le mura de ditta sacristia fare le spallere et li banchoni de legname de noce da fore et de legname de castagno da dentro, intagliate con le colonne, o vero con li termini cossì come sta nel desegno dela figura ad elettione de ditti padri, et nelle ditte spallere farnce intagliare de relievo otto sancti de ditta relegione de san Francesco con sette nichi conforme al desegno sin come vorrando detti reverendi padri. Et de più fare uno banchone de noce in meczo de dicta sacrestia dove se hano da vestire li padri, quale debia essere de palmi quattordici de longhecza et de altecza palmi quattro in circa secondo la proportione et l'armigio de dentro de legname de castagno et alle portelle che venerranno nel banchone nce debia ponere le chiavature et li teraturi de maniglie de ottone, et de più in giù in piede de la fontana de ditta sacrestia farce una portella de legname de noce, et nel meczo del choro de ditta ecclesia farce uno letterino similmente de legname de noce, et in detta opera ponerce legname bono et ben stasionato et farla bona et perfetta conforme al desegno sopra de ciò fatto, firmato de propria mano del ditto reverendo patre guardiano et anco de me predetto notaro, quale desegno detto mastro Jacobo Antonio in presentia nostra et manualiter lo receve dal detto padre guardiano, et detta opera incominciarla da la mità del presente mese […] et darla per complita cioè li banchoni et le spallere dela sacrestia et portella per tutti li vinti quattro del mese de decembro prossimo venturo del presente anno 1588, et lo letterino del coro et banchone dela sacrestia per tutto il primo de Quatragesima prossima che se venerà del sequente anno 1589, et non mancare né levare mano, et che sia lavorato nel ditto convento con tutti quelli mastri che nce seranno necessarii con patto che quando detto mastro non desse per complita detta opera nelli termini predetti, sia licito ali ditti reverendi guardiano et padri ditto nomine citra preiuditium de tutte altre ragioni del ditto convento, quella fare complire da altri con tutti danni, spese et interesse del ditto mastro Iacovo Antonio, et detta opera farla ut supra per preczo de ducati cinquecento cinquanta correnti, li quali ditti reverendi guardiano et patri nomine quo supra prometteno pagarli al ditto mastro Iacovo Antonio in questo modo, videlicet ducati ducento fra otto giorni da hoggi acciò ne possa comprar lo legname per fare detta opera ut supra et quello statim portato che serà nel detto convento et non altrimente, et li restanti ducati tricento cinquanta servendo pagando, verum detti padri guardiano et padri detto nomine se possano retinere ducati cento da pagarnosi statim complita detta opera et non altramente, in pace [*omissis*]. Presentibus iudice Iuliano Bonocorde de Neapoli regio ad contractus, reverendo domino Santillo Montanaro, mastro Iulio Cesar de Rogerio scriba Regiae Camerae Summariae,

magnifico Iulio de Venditto, nobili Ioanne Camillo Guerra, mastro Bartolomeo Chiarino scultore et Ottavio de Francesco famulo domini Lorentii Villani. [A margine]: Die ottavo mensis Novembris preme indictionis 1588 Neapoli. In nostri presentia constitutus… magister **Iacobus Antonius Parmese** de Neapoli coram nobis presentialiter et manualiter recepit et habuit a reverendo frate Antonio Scalzo de Marsico… sibi dante nomine et pro parte dicti conventus ducatorum viginti unum… ad complementum ducatorum tricentorum sexagintaquinque ex quo reliquos ducatos tricentum quatragintatres … declaravit recepisse in pluribus vicibus [*omissis*] (ASNa, Not. Cesare D'Urso, sch. 287, prot. 19; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.199).*

- **Parmese Giacomo Antonio** … 1588 12 luglio. Promette a Paolo de Apesce, guardiano di San Lorenzo Maggiore di Napoli, e a molti altri religiosi del medesimo convento, la realizzazione degli armadi e di un «banchone de noce» per la sagrestia e di un «lettorino» per il coro della chiesa (De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.181).*

17.8.1588 - 1588 A' 17 d'Agosto Mercordi … f. 1020 A' **Iac.o antonio parmese** … (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.1048; Pinto, Ricerca 2015).*

8.11.1588 - Promissio pro venerabili conventu Sancti Laurentii Maioris de Neapoli et magnifico **Jacobo Antonio Parmese**. Eodem die duodecimo mensis Iulii primae indictionis 1588 Neapoli, et proprie in conventu Sancti Laurentii Maioris de Neapoli, in sacristia ditti conventus in nostri presentia constitutus magnificus **Jacobus Antonius Parmese** de Neapoli squatrator lignaminum sicut ad conventionem devenit cum infrascrittis reverendis guardiano et patris preditti conventus, videlicet patre Paulo de Apesce sacrae teologiae doctore guardiano dicti conventus, patre Baldaxarre Crispo sacrae teologiae doctore, patre Julio Valuta [?] sacrae teologiae doctore, patre Federico Ferrarese sacrae teologiae doctore, patre Joseph Musso sacre teologiae doctore, patre Gregorio de Martino, patre Andrea Mendato, patre Petrillo de Stio, patre Acapite Severino, patre Laurentio Agresta et patre Joan Dominico Migliatio […]. Illustrissimi domini Horatii Villani magistri et protettoris dicti conventus ibidem presentis, sponte coram nobis promisit dittis reverendis guardiano et presentibus dicto nomine facere in sacristia ditte ecclesie Sancti Laurentii infrascrittas operas, videlicet intorno le mura de ditta sacristia fare le spallere et li banchoni de legname de noce da fore et de legname de castagno da dentro, intagliate con le colonne, o vero con li termini cossì come sta nel desegno dela figura ad elettione de ditti padri, et nelle ditte spallere farnce intagliare de relievo otto sancti de ditta relegione de san Francesco con sette nichi conforme al desegno sin come vorrando detti reverendi padri. Et de più fare uno banchone de noce in meczo de dicta sacrestia dove se hano da vestire li padri, quale debia essere de palmi quattordici de longhecza et de altecza palmi quattro in circa secondo la proportione et l'armigio de dentro de legname de castagno et alle portelle che venerranno nel banchone nce debia ponere le chiavature et li teraturi de maniglie de ottone, et de più in giù in piede de la fontana de ditta sacrestia farce una portella de legname de noce, et nel meczo del choro de ditta ecclesia farce uno letterino similmente de legname de noce, et in detta opera ponerce legname bono et ben stasionato et farla bona et perfetta conforme al desegno sopra de ciò fatto, firmato de propria mano del ditto reverendo patre guardiano et anco de me predetto notaro, quale desegno detto mastro Jacobo Antonio in presentia nostra et manualiter lo receve dal detto padre guardiano, et detta opera incominciarla da la mità del presente mese […] et darla per complita cioè li banchoni et le spallere dela sacrestia et portella per tutti li vinti quattro del mese de decembro prossimo venturo del presente anno 1588, et lo letterino del coro et banchone dela sacrestia per tutto il primo de Quatragesima prossima che se venerà del sequente anno 1589, et non mancare né levare mano, et che sia lavorato nel ditto convento con tutti quelli mastri che nce seranno necessarii con patto che quando detto mastro non desse per complita detta opera nelli termini predetti, sia licito ali ditti reverendi guardiano et padri ditto nomine citra preiuditium de tutte altre ragioni del ditto convento, quella fare complire da altri con tutti danni, spese et interesse del ditto mastro Iacovo Antonio, et detta opera farla ut supra per preczo de ducati cinquecento cinquanta correnti, li quali ditti reverendi guardiano et patri nomine quo supra prometteno pagarli al ditto mastro Iacovo Antonio in questo modo, videlicet ducati ducento fra otto giorni da hoggi acciò ne possa comprar lo legname per fare detta opera ut supra et quello statim portato che serà nel detto convento et non altrimente, et li restanti ducati tricento cinquanta servendo pagando, verum detti padri guardiano et padri detto nomine se possano retinere ducati cento da pagarnosi statim complita detta opera et non altramente, in pace [*omissis*]. Presentibus iudice Iuliano Bonocorde de Neapoli regio ad contractus, reverendo domino Santillo Montanaro, mastro Iulio Cesar de Rogerio scriba Regiae Camerae Summariae, magnifico Iulio de Venditto, nobili Ioanne Camillo Guerra, mastro Bartolomeo Chiarino scultore et Ottavio de Francesco famulo domini Lorentii Villani. [A margine]: Die ottavo mensis Novembris preme indictionis 1588 Neapoli. In nostri presentia constitutus… magister **Iacobus Antonius Parmese** de Neapoli coram nobis presentialiter et manualiter recepit et habuit a reverendo frate Antonio Scalzo de Marsico… sibi dante nomine et pro parte dicti conventus ducatorum viginti unum… ad complementum ducatorum tricentorum sexagintaquinque ex quo reliquos ducatos tricentum quatragintatres … declaravit recepisse in pluribus

vicibus [*omissis*] (ASNa, Not. Cesare D'Urso, sch. 287, prot. 19; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.199).*

17.7.1589 - Il 17 luglio 1589 padre Felice di Aversa, cellarario e procuratore generale del monastero [benedettino di S. Lorenzo *extra moenia*], incaricò il *magistro* napoletano **Giacomo Antonio Parmese** di realizzare, a copertura della navata centrale della chiesa, una "*tempiatura seu suffitta di legname de chiuppo … con i cornicioni attorno et frisi … conforme al desegno seu modello che se li consegna"* con, al centro, una figura a rilievo di S. Lorenzo con la graticola, per il prezzo di 870 ducati (ASCe, not. Ottavio Petino, corda 1532, a. 1588-90, fol. 193; Giorgi, in Archivio Storico di Terra di Lavoro, XXII 2009, p.184).*

12.5.1590 - 1590 A' 12 di Maggio sabbato … f. 769 A' Nuntio ferraro, e Gio: batta vigliante d.ti cinque, per essi a' **Iac.o antonio palmese** D.o per altri tanti, a' lui contanti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.409; Pinto, Ricerca 2015).*

10.7.1590 - A 10 luglio 1590. Io: Antonio Thebane paga a m.ro Nuntio Ferraro D.ti 90, a comp.to di D.ti 160 et in parte di D.ti 215, per lo preczo et valuta di una Cona che ha fatto alla nostra Cappella, restando il d.to mastro Nuntio obbligato di accomodare et finire a soie spese la soprudetta Cona a gindicio et parere de li Mag.ci Nuntio Maresca, Gio: Simone Montella, Martino Migliore et **Iacopo Antonio Palmese** espertii. Quali denari li pago come Mastro Tesoriere della Cappella de S.to Andrea (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.842).*
- Nel Banco AGP, g.m. 8 e 9 alla data 10.7.1590 non trovato (Pinto, 2015).

21.7.1590 - MDLxxxx Adi 21 di luglio sabbato ... f. 687 A battista di xfalo d. diece et per lui a **Iacovo antonio parmese** d.e celi paga in nome del R. P. cappocini in conto del guar.to della cona di d.o loco di peczuolo d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2, p.620; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.160; Pinto, Revisione 2015).*

4.2.1591 - 1591 A' 4 di Feb.ro lunedi … f. 342 Alli ss.ri Gov.ri del Refugio d. sette, e per essi a' Nuntio Ferraro, e **Iac.o antonio parmese** D.o a' comp.to di d. cento ottantadue, atteso li restanti l'hanno recevuti parte per banchi, e parte de con.ti, e sono per final pagam.to di tutta l'opera cosi di quadro come d'intaglio dela custodia, et altare fatto a' quella s.ta Casa del Refugio, quali sono stati d. 150 per la custodia e d. 120 per la debita gionta di statue fatte oltre il disegno, e gradini, e d. 20 per l'altare. Dec.do essere detti m.ri satisfatti di tutte loro opere, dando per rotto, e casso l'Instro fatto per tal'opera per m.o di n.re Antonio celentano, ad essi contanti d. 7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12, p.108; Pinto, Ricerca 2015).*

8.6.1591 - 1591 a 8 di Giugno sabbato … f. 258 A **Iacov'antonio parmese** d. cinquanta per lui a fabio ferraro de latra di lauri D.o a comp.to de d. sessanta … per lo prezzo di annoi d. sei che questo dì l'ha venduti con patto di retrov.do con la pleggiaria, et insolidum obligatione de cap.le, et annate di Nuntio ferraro med.te instrom.ti rogati per m.o di n.ro presciano gaudiosa ali quali si refere, a lui contanti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 11, p.634; Pinto, Ricerca 2015).*

17.10.1592 - 1592 A' 17 d'Ott.re Sabbato … f. 1433 A' **Iac.o ant.o parmese**, e Nuntio ferraro d. diece, ad essi con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.807; Pinto, Ricerca 2015).*

5.4.1593 - 1593 à di 5 d'aprile lunedi … f. 440 A fra Giulio de procida d. venti et per lui a **Gio: batta vigliante** et **Jacovo ant.o parmese** insolidum d.o sono per final pagam.to di tutto il magisterio da lor fatto in sua chiesa tanto d'intagli quanto d'ogni altra opera fatta da loro della spallera tantum dentro l'altar maggiore à loro con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.573; Pinto, Ricerca 2018).

5.1.1594 - Vigliante Giovan Battista … 1594 5 gennaio. Riceve da Giovan Battista Spinola 132 ducati e grana 20 insieme a Nunzio Ferraro e **Giacomo Antonio Parmese** per sette «mezze figure di Martiry» richiesti dal viceré Conte di Miranda (Nappi, in España y Nápoles …, 2009 p.103; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.188).*).

2.2.1594 - 2 febbraio 1594 … Ai nostri Governatori dell'Annunziata, quattrocento ducati e per essi a **Jacobo Antonio Palmese**, Marcantonio e Nuntio Ferraro, Giovannantonio Guerra e Giovan Battista Vigliante se li pagano in conto di ducati seicento in parte del prezzo della intempiatura che han da fare in detta ecclesia dell'Annunziata cioè per cautele apposto fatte in curia de notar Giovannambrogio de Lega a le quali s'habbia relazione (ASBN, Banco AGP; Toscano, La bottega …, in Annali della Facoltà di Lettere …, 26 1983-84 p.255).*

4.2.1594 - 4 febbraio 1594 … **Jacobo Antonio Palmese**, Marco Antonio Ferraro, Giovan Battista Vigliante, Nuntio Ferraro, Giovannantonio Guerra hanno promesso insolidum a loro spese far tutta la intempiatura della chiesa di questa Santa Casa [dell'Annunziata], cioè per tutto maggio prossimo venturo, la nave, et seguitar senza intermessione di tempo ha tenersi, seu croce di detta chiesa de legname secco et stacionato, conforme allo desegnio fatto in carta piccolo di tutte dette opere soscritto de propria mano di detti compagni, pro quanto allo intaglio se abbia observare il desegnio del quatro grande similmente soscritto di detti compagni, che si conserva in potere di detti SS. Governatori et che li quatri habbiano da essere sfondati, almeno un palmo et terzo che solamente le rose che stanno in mezzo li quatri piccoli habbiano ad essere de relievo, et tutti l'altri quatri de pittura et questo per integro prezzo de tutta detta opera come legniami, intagliatura, squadratura, chiovi, catene et ogni altra spesa per servitio di detta opera, post etiam ad respetto, dello annito per ponere detta opera, sta che non resta altro che fare solo la pittura et innoratura per prezzo de ducati 2250 delli quali declarano haverno receputi ducati 600 per mezzo del Banco di detta Santa Casa et lo restante se li promette pagar lavorando pagando (ASCANa, Notam. I, fol. 308; Toscano, La bottega …, in Annali della Facoltà di Lettere …, 26 1983-84 p.266).*

9.2.1594 - 1594 a 9 di febraro Mercordi … f. 625 A Marc'antonio Ferraro **Iac.o antonio parmese**, et Nuntio Ferraro d. cinquanta tt. 3.10 E per essi ad Antolino perrella dissero seli pagano a comp.to di tante tavole di chiuppo et cinquanta ienelle ad essi vendute et consignate, a lui cont.i d. 50.3.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18, p.125; Pinto, Ricerca 2014).*

10.2.1594 - Eodem die decimo mensis februarij septime Indis 1594 Neap. Et proprie ante crates ferreas sub.ti Ven.lis Mon.rij S.te Marie Regine Celi, in n.ri presentia constituti R.do Nuntius ferrarus et **Jacobus antonius palmesis** de neap. laici et sine p.ribus ut dixerunt sicut ad conventione devenerunt cum Ill. et admodus Reverenda d.na Magdalena tuttavilla Abbatissa sup.ti Ven.lis Mon.rij S.te Marie Regina Celi, sponte coram nobis non vi dolo et omni m.ri via Promiserunt et convenerunt et quilibet ipsius suo proprio privato nomine et insolidum Promisit et Convenit solemni stip.ne e d.te d.ne Abbatisse ibidem presenti vulgari sermone dicendo infra et per tutta Pascha de resurretione proxime ventura del presente anno 1594 fare uno travo che venera nel arco della tribuna del Ecc.a del d.to Mon.rio del medesimo lavoro et desegno secondo sta nel desegno firmato de propria mano sal Ill. S. Gio: batta rota et d'essi Nuntio et ~~Gio~~: Jacobo ant.o et se conserva per essi Nuntio et Gio: Jacobo, quale travo l'habbiano ponere in opera in detto Arco ad proprie spese d'essi Mastri, et de piu ge habbiano à fare tre figure de rilevo cio è lo crocifisso la Madonna et san Gioanne della grandecza et qualità notata in detto desegno, et lo piano del fundo de detto travo habbia ad essere de larghecza de uno palmo et meczo con le cornice, quale travo con li medesmi lavori notati in d.to desegno insolidum Prometteno farlo bono et perfetto bene intagliati et ben lavorati di bona mano, et lignami di teglia et chiuppo stascionati che non faccino motivo et di bono magisterio à laude et d'experti, et signanter ad satisfatione et contentam.to del sup.to Ill.e Gio: batta rota, et darlo complito de tutta perfettione, excetto d'oro et colori, per detto tempo ut sup. Et hoc Pro convento et finito pretio ducatorum centum sexaginta de car.ni arg.ti De quibus prefati Nuntius et Jacobus ant.o sponte coram nobis confessi fuerunt se ipse presentialiter recepisse et habuisse à d.ta d.na Abbatissa eis dante ducatos sexaginta per medium banci Sancte Marie de Populo. Reliquos vero ducatos centum de d.tis car.ni arg.ti prefata d.na Abbatissa consentiens sponte coram nobis promisit integrè dare solvere et assignare d.tis Nuntio et Jacobo antonio et cumlibet ipsorum insolidum hoc modo V3 ducatos quinquaginta in medietate quadragesime, et reliquos ducatos quinquaginta completa d.ta opera in pace [omissis] (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 29, cc. 251v-252v; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.24; Pinto, Revisione 2023).
- MDLxxxxiiij Adi 10 di febraro Giovedi … f. 170 Alla sig.ra Maria madalena tuttavilla abbad.a di Reggina celi d. sessanta et per lei ad nuntio ferraro et **Iacovo antonio palmesi** d.e seli pagano in parte di d. 160 per lo preczo di uno travo che insolidum hanno promesso fare in detta chiesa come più ampla.te appare per contratto fatto per mano di n.re xfalo cerlone di napoli d. 60 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.110; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.24; Pinto, Revisione 2016).

14.3.1594 - 1594 a 14 di marzo Lunedi … f. 508 Al R. D. Giulio di masso sacrista dela Nuntiata d. trenta E per lui a m.o **Iac.o antonio parmese** mandese dissero celi paga in conto della balagostata dele cappelle dell'ecc.ia della Nunt.a di nap. conforme il desegno et il patto fatto con li ss.ri Gover.ri di detta casa s.ta, a lui cont.i d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18, p.224; Pinto, Ricerca 2014).*

2.5.1594 - A 2 maggio 1594. Il Governo dell'Annuntiata paga D.ti 200. a li mastri Vigliante, **Palmese**, Ferraro e Guerra in conto del'intempiatura in la ecclesia della S.a Casa (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.159).*
- Banco AGP, g.m. 19: non trovato alla data del 2.5.1594; g.m. 18 non vi è il 2.5.1594 (Pinto, 2014).

4.5.1594 - 1594 a 4 di maggio Mercordi … f. 855 Ali m.ci **Iac.o antonio parmese**, Marc'antonio e Nuntio Ferraro d. sedici E per loro a Col'anello angrisano dissero a bon conto per tante tavole di chiuppo che lha da consignare in castell.re sicomo appare per loro lista, a lui contanti d. 16 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18, p.355; Pinto, Ricerca 2014).*

6.5.1594 - 1594 a 6 di maggio venerdi … f. 855 A **Iac.o antonio parmese** Marc'antonio e Nuntio Ferraro d. sette E per loro a m.ro Colafr.co parmese dissero seli pagano a bon conto dele rose quale fa all'intempiatura dela nuntiata di nap. a lui contanti d. 7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18, p.368; Pinto, Ricerca 2014).*

26.5.1594 - 1594 a 26 di maggio Giovedi … f. 1056 A **Iac.o antonio parmese**, Marcantonio e Nuntio Ferrari d. deceocto e mezzo E per loro a Nardo romano dissero a compim.to di tanti rocchi et arcole di teglia che lha vendute et consignate a lui cont.i d. 18.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2014).*

4.6.1594 - 1594 à di 4 di Giugno sabbato … f. 864 Alli m.ci Bernardo et ottavio olgiatti banco d. centocinquanta et per loro à m.ro **Gio: [sic] ant.o parmese** m.ro Marcant.o ferraro et à m.ro Nuntio ferraro d.o seli pagano per m.ro Gio: batta vigliante et Gio: ant.o guerra et ad essi per pol.a delli ss.ri gover.ri della casa s.ta dell'Ann.ta a loro con.ti d. 150 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.775; Pinto, Ricerca 2018).

27.8.1594 - 1594 a 27 d'Agosto sabbato … f. 747 A **Iac.o antonio parmese** d. trenta E per lui a m.ro Gio: batta vigliante dissero a' compim.to di d. cinquanta quali sono per impronto quali promette restituirli ala fine di settembre primo venturo a lui contanti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2014).*

4.9.1594 - [c. 3*r*] Capitoli, ordeni et costitutioni fatte per l'Arte delli Mastri d'Ascia di questa città de Napoli … [c. 14*v*] … Jo **Jacobo Antonio Parmese** de Napoli squatratore afirmo ut supra … [c. 23*v*] Illustrissimo et eccelentissimo Regio seg. [?] Per parte dell'infrascritti supplicanti mi è stato portato l'infrascritto memoriale … Neapoli die 4 Septembris 1594 (ASNa, Cappellano maggiore, Statuti e Congregazioni, 1183/78, 1594-96; Gaeta, in Intagliatori incisori …, 2015 p.203).*

6.9.1594 - Con atto del 10 febbraio 1594 si stipula una convenzione tra il Monastero e Nunzio Ferraro e **Iacobo Antonio Palmesi** per la costruzione… di una trave nell'arco della Tribuna della Chiesa [di Regina Celi] … Per il pagamento di questo lavoro si sono rinvenute le seguenti polizze … 6/9/1594 - d. 12 a saldo di d. 142 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.692, c/445; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.24).*

17.9.1594 - 1594 adi 17 settembre sabbato … f. 747 A **Iacon'antonio parmese** d. cinque E per lui a Gioseppe mellone d.e per altritanti a lui contanti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2014).*

28.11.1594 - A 28 novembre 1594. D. Giulio di Massò Sacrista dell'Annunziata paga D.ti 40 a m.ro **Jacovo Antonio Parmese** mantese in conto dalli ballagusti et ornamento che fa ne le Cappelle de l'Annuntiata de legname de noce conforme al desegno de esso firmato (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.119).*

15.12.1594 - A 15 dicembre 1594. Il Governo de l'Annuntiata paga D.ti 50 a m.ro **Jacovo Antonio Parmese**, Nuntio Ferraro, Marcantonio Ferraro, Gio. Battista Vigliante, e Gio. Antonio Guerra in conto di D.ti 150 a saldo del prezzo del legname et intagliatura dell'Intempiatura de la Ecclesia di questa S. Casa (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.119).*
- Banco AGP, g.m. 19: non trovato alla data del 15.12.1594; g.m. 18 non vi è il 15.12.1594 (Pinto, 2014).

21.7.1595 - Addi 21 di luglio 1595 Venerdi … f. 473 Ala s.ra sore Andreana puoto Abatessa del Egiptiaca d. vinticinque Et per lei a ms **Marc'antonio [sic ? per Iacono Antonio] parmese** et sono in conto del opera del refettorio che questo dì hà promesso fare al d.o mon.rio del Egiptiaca med.te Instro in curia di notare Gio. dom.co de lieto al quale se habia relatione a lui cont.i d. 25 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

2.9.1595 - Addi 2 di 7bre 1595 sabbato … f. 473 Ala R.da sore Andriana puoto Abbatessa del Egiptiaca d. vinti Et per lei a ms **Iac.o antonio parmese** a comp.to di d. sittantacinque quali seli pagano in conto di quello seli deve per la fattura del refettorio del loro Mon.rio egiptiaca d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

23.10.1595 - 1595 Ottobre Addi 23 lunedi … f. 691 Al R.do don Giulio de masso sacrista dell'Ann.ta ducati quattordici et per lui à m.ro **Iacono antonio palmese** mandese dissero a comp.to de d. venti quattro li altri diece li ha receputi contanti li giorni passati et detti ducati venti quattro celli paga per ordine delli s.ri gover.ri de detta Casa S.ta dell'Ann.ta et sono de dinari pervenutoli dalla vendita de fare delli bianchi quale vanno in sacristia, et selli pagano in conto delli ballagostri de ligniame de noce ha fatte nelle cappelle de detta ecc.a dell'Ann.ta à llui contanti d. 14 (ASBN, Banco AGP, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2015).*

13.11.1595 - 1595 13 novenbro lunedi … f. 357 Alla sig.ra Andriana puoto abba del egiptiache d. trenta novi e per essa a ms **Iacono Antonio palmesi** dissero à comp.to de d. 210 ducento et diece quali sono per la fattura del refettorio ha fatto nel n.ro monasterio del egeptiaca conforme alle cautele fatte per mano del m.co notare Gio: dom.co de lieto a lui con.ti d. 39 (ASBN, Banco AGP, g.m. 20; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.119; Pinto, Revisione 2015).*

27.11.1595 - 27 novembre 1595. A fra Pietro d'afano ducati trenta et per lui a **Jacomo Antonio Parmesi** squadratore dissero se li pagano in conto dello choro che fa al Salvatore a Prospetto a lui contanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.1667; Cleopazzo, Ippolito Borghese …, 2023 p.444).*

30.12.1595 - 1595 A 30 decembre sabato f. 251 Al mag.co **Iac.o Ant.o parmese** d. cinque e per lui a bartomeo lanziello d.o per il preczo de certe tavole de noce ad esso vendute et consignate a lui cont.i d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 22, p.3; Pinto, Ricerca 2015).

8.6.1598 - 1598 Adi 8 de giug.o lunedi … f. 409 A Nostri Gover.ri dell'Ann.ta di Nap. … A detti d. quindici e per loro a Nuntio maresca et **Iac.o Ant.o palmiere** [sic] d.e a conto delopera delle portelle che hanno promesso fare alle finestre dove se hanno da conservare le reliquie de corpi santi secondo il desegno fatto de opera de noce intagliata come per Instro a 6 del p.nte rogato per mano de notare gio: Ant.o pauliello in Curia de not.e gio: Anbrosio de lega appare al quale se habia rellatione a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26, p.184; Pinto, Ricerca 2015).

31.8.1598 - addi 31 dagosto 1598. Lunedi … A Pompeo calvanico d. quindici E per lui a **Iacono antonio parmese** dissero celi paga in conto di certe legname e tavole li ha vendute cioè legname di castagnia et tavole di chiuppo E per lui a nicola montella per altri tanti E per lui a Giulio caruto per altri tanti a lui contanti d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 8, f. 520; Pinto, Ricerca 2014).*

12.9.1598 - 1598 Adi 12 de 7bre sabato … f. 935 A Nostri Gover.ri dell'Ann.ta di nap. … A detti d. venti et per essi a **Iac.o Ant.o palmese** d.e in conto del preczo delle portelle et palaostrata de noce che ha da fare nella cappella de Corpi s.ti di detta s.ta Casa per tutti li X de 8bre p.o 98 da starne al appreczo de Simone Calvanico et del p.re don marco parascandalo a lui cont.i d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26, p.317; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.119; Di Liello, Giovan Battista Cavagna …, 2012 p.266; Pinto, Revisione 2015).*

10.1598 - **Parmese Giacomo Antonio** … 1598 … Ottobre [data non precisata]. Riceve da Nunzio Ferraro 97.2.10 «onze» per «valuta di ducati 270 napolitani» per «il conto del choro, sacrestia e altre opere» della chiesa abbaziale di San Martino delle Scale (Lipari - Mirabelli, Il coro dell'Abbazia …, 1985 p.33; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.182).*
- Ottiene da Nunzio Ferraro «onze» 11.15 «a compimento di quanto dovea avere» (Lipari - Mirabelli, Il coro dell'Abbazia …, 1985 p.33; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.182).*
- Riceve da Nunzio Ferraro «onze» 13.23.5 per i lavori del coro e della sagrestia della chiesa abbaziale di San Martino delle Scale (Lipari - Mirabelli, Il coro dell'Abbazia …, 1985 p.33; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.182).*

24.10.1598 - 1598 à 24 d'ottobre sabato … f. 854 A Pompeo Calvanico d. venticinque e per lui a **Jacono ant.o parmese** gio: ant.o guadagno luca davallone, minico ferraro, nuncio maresca, et gio batta vigliante d.ro a complim.o de d. centosettanta, atteso li altri han recevuti da lui contanti in piu et div.e partite, quali d. centosettanta seli son pagati in conto della manifattura della intempiatura dell'ecclesia di Santa maria della nova mediante cautele in curia di not. decio beneincasa a detti con.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.1765; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.119; Pinto, Revisione 2018).
- Tra i migliori artisti del suo tempo a Napoli nell'arte del legno, **Iacopo Antonio Parmese** fu impiegato in importanti lavori. Resta il soffitto di S. Maria la Nova a testimoniare il suo valore (D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.119).*

- La "intempiatura" si presenta maestosa, con 46 dipinti incastonati nel soffitto di legno scolpito e dorato ... Per esso, nel 1598, si pagavano sei intagliatori (Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.160).*

5.11.1598 - 1598 Adi 5 de novembre Giovedi … f. 1203 A Nostri Gover.ri dell'Ann.ta di nap. d. dudici e per lui a **Iac.o Ant.o palmese** d.e a comp.to de d. quaranta et in conto de d. 50 per la castellana ha fatta nella chiesa di detta s.ta Casa a lui cont.i d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2015).*

9.2.1599 - 597 1599 N.ri Conto corr.te deve a' 9. de febr.o … per **palmese** d. 12 (ASBN, Banco AGP, L.M. m. 21; Pinto, Ricerca 2016).

1.3.1599 - 1599 Adi p.o de marzo lunedi … f. 595 A Nostri … f. 595 A detti d. quindici e per essi a m.ro **Iacovo Ant.o palmese** d.e in conto del preczo della palaustrata di noce, et portelle fatte nella cappella de corpi s.ti di detta s.ta Casa a lui cont.i d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28, p.97; Pinto, Ricerca 2015).

5.4.1599 - MDLxxxxviiij A di 3 di Ap.le lunedi f. 718 A D. Geronimo margarita d. quendici Et per lui a **Jacovo antonio parmese** d.e sono in conto di d. 20 quali li pagano acciò ad sue spese tutte faccia uno sepolcro dentro la cappella di s.to attanasio nella maggiore ecc.a di napoli del orna.to di dentro un sepolcro di pal. 14 pal. con sei colonne tutto di arg.to et il cancello di fuora tutto ornato di carte di chiaro oscuro con figure et una cimasa con una pieta et dentro d.a cappella la camera di coltre che facciano la prospettiva bella et che tutto quello che si mette lui sel habbia da repigliare fatto pasca declarando che d.a spesa non tocca farla alla economia ma si sta aspettando che Ill.mo Cardinal gesualdo declari a chi tocca farla et lui ci da recapito delli dinari della economia per remediare che non li lasci a fare d.o sepolcro et non altra.te d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.661; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.120; Pinto, Revisione 2018).

10.4.1599 - MDLxxxxviiij A di 10 di Ap.le sabbato … f. 858 A D. Giulio di massa d. quendici et per lui ad Rotilio gallacini et D. Ger.mo margarita d.e seli pagano per tanti che hanno pagato li dì passati per lo n.ro banco a **Jacovo ant.o palmese** in conto di d. 20 per lo preczo di uno sepolcro che ha fatto nella chiesa nel arceve.to il giorno di s.ta quali han pagati come economi di d.a ecc.a ma perche il Cardinal gesualdo per una sua l.ra diretta da roma ha ordinato che d.o sepolcro li habbia da pagare per il R.do capitolo di napoli perciò esso D. Giulio come nella v.o di d.o cap.lo restituisce li detti d. 15 a detti sig.ri D. Ger.mo et D. Rotilio in n.e di d.o cap.lo et per d.o a gioseppe bellovo d.e per alt.ti d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.704; Pinto, Ricerca 2018).

10.4.1599 - MDLxxxxviiij A di 10 di Ap.le sabbato … f. 858 A D. Giulio di masso d. cinque et per lui a **Jacovo ant.o parmese** mandese d.e ad comp.to di d. 20 che li altri 15 li have rec.ti li dì passati per lo n.ro banco dalli R.di D. Ger.mo margarita et D. Rotilio gallacini con.ti del arce.to quali d. 20 sono per lo preczo di uno sepolcro di n.s. quale ha fatto d.o m.o Jac.o ant.o in d.a ecc.a ma perche il sig. Cardinale gesualdo ha ordinato per una sua l.ra da Roma che d.o sepolcro si paghi dal R.do cap.lo di napoli et percio paga ditti denari d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.709; Pinto, Ricerca 2018).

5.5.1599 - 1599 Adi 5 de Maggio mercordi … f. 979 A Nostri Gover.ri dell'Ann.ta di nap. d. cinque e meczo e per loro a **giacomo ant.o palmese** d.e per altri tanti a lui cont.i d. 5.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2015).*

29.5.1599 - A 29 maggio 1599. Il Governo de l'Annuntiata paga D.ti 64,1 a comp.to di D.ti 109 a **Jacovo Palmese**, Nuntio e Marcantonio Ferraro, Nuntio Maresca, Gio. Antonio Guerra, e Nicola Montella intagliatori per saldo et final conto del prezzo delle portelle, balaustrata, candelieri, gradini, sgabelli, barette, et piede de la Croce di legno fatte per la Cappella del Tesoro dei Corpi SS (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.120).*
- Nel Banco AGP, g.m. 28 alla data 29.5.1599 non trovato (Pinto, 2015).

11.9.1599 - 1599 A di 11 di sett.e sabbato … f. 255 A D. Ger.mo margarita d. diece et per lui a **Jacovo ant.o parmese** d.e in c.to di d. 20 seli pagano per alzare la campana grande cascata nel campanile del Arce.to sopra li peczi di cerqua nova.te percio comprati del m.o et patto che a q.o di han fatto cautela insieme in curia di n.re Gio Iacovo censone per n.re fran.co mattia alla q.e si habia relatione d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.166; Pinto, Ricerca 2018).

2.10.1599 - 1599 A di 2 di ott.e sabbato … f. 215 A D. ger.mo Margarita d. sei Et per lui a **Jacovo antonio parmese** d.e ad comp.to di d. 21 che li d. 15 li have rec.ti per lo n.ro banco in due par.te quali sono per la manifattura del opra fatta per remettere l'armaggio per la campana grande del Arce.to di napoli cascata

secundo il patto fatto nella cautela stipulata per n.re Gio Jacovo censone al q.le si habia relatione dec.do che d. 1 di piu seli da per banne oltre il peso calato et rialzato le tre altre campane di d.a chiesa oltre il patto fatto et resta sodisfatto del tutto d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.298; Pinto, Ricerca 2018).

1.2.1600 - 1600 Adi p.o di feb.o martedi … f. 34 A Pompeo calvanico d. quattordici et per lui a **Jacovo antonio parmese** d.e ad comp.to di d. 650 et son in conto della manefattura del Intempiatura del ecc.a di s.ta m.a della nova atteso che li altri d. 636 le have rec.ti in piu et diverse volte per banchi et di con.ti tanto esso quanto li soi compagni con declar.ne che d.o pompeo non ha tenuto pagarli altri dinari insino a tanto che non havera finita la d.a intempiatura 14 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 24, p.207; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.120; Pinto, Revisione 2019).

16.5.1600 - 1600 Adi 16 di Maggio martedi … f. 994 A D. rotilio gallacini d. dudici et per lui a **Jacovo ant.o parmese** d.e a buon c.to di legnami et fattura delli banchi che han da ser.re per li sig.ri Can.ci et edomatarij et figlioli del sem.rio quale ha da fare nel arci.to 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 24, p.849; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.120; Pinto, Revisione 2019).

28.6.1600 - 1600 a 28 di Giugno Mercordi … f. 997 A Sore Lucretia Vigliegas abba del'Egiptiaca d. cento e per lei à m.ro **Jac.o ant.o palmese** d.e inparte di d. 500 per li quali sono convenuti per il preczo della intempiatura ha da fare alla loro Chiesa di fuora conforme al disegno e Cautela li farà a lui con.ti d. 100 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 15; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.120; Pinto, Revisione 2014).*

5.7.1600 - 1600 Adi 5 de lug.o mercordi … f. 606 A **Iac.o Ant.o parmese** d. ventisei E per lui a gio: paolo de martino d.e per preczo de tavole sittanta due de ciuppo che li ha vendute et consignate e per lui a giustino catogno d.e in cunto delle tavole de ciuppo a lui vendute et consignate E per lui à minico pellegrino per altritanti a lui cont.i d. 26 (ASBN, Banco AGP, g.m. 30; Pinto, Ricerca 2016).

23.10.1600 - Adi 23 di 8bre 1600 Lunedi … f. 227 Al Mon.rio del Egiptiaca con firma di sore lucretia de viglieas Abbatessa di d.o Mon.rio, d. trenta, e per lui a m.ro **Iac.o ant.o parmesi** disse in conto del indoratura che haverà da fare nella intempiatura di d.a Ecc.ia dela Egipziaca oltra quello seli è promesso per cautela a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 16; Pinto, Ricerca 2014).*

23.1.1601 - 1601 a 23 di Genn.ro Martedi … f. 450 A' Pompeo calvanico d. cinquanta, e per lui a m.ro **Jac.o ant.o parmese**, Nuntio ferraro, Gio: batta vegliante, Gio: ant.o Guadagno, Nuntio Maresca, et Luca avellone mannesi dis.o à comp.to di d. settecento, atteso l'altri d. 650 l'hanno ric.ti in più, e diverse volte con.ti e per banchi, declarando che detti d. 700 sono in conto dell'intempiatura de ligname, che detti m.ri ut s.a fanno nell'ecclesia di s.ta Maria della nova mediante cautele per mano di n.re Detio benincasa alla quale si refere ad essi con.ti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2016).

6.10.1601 - 1601 A 6 di ott.e Sabato … f. 426 A Nostri di Chiesa d.ti venticinque, e per essi à **Jac.o ant.o Parmese** diss.o à comp.to di d. 75 in conto dello cappello di noce hà da fare in lo pulpito di marmo di questa chiesa conforme alla cautela per n.ro Cristofaro Cerlone, che l'altri d. 50 li ha ric.ti l'anno pass.o a lui c.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.752; Pinto, Ricerca 2019).

10.10.1601 - 1601 à x d'ottobre Mercordi … f. 258 Ali mastri della cappella de magazenieri de vino à minuto d.ti trenta et per loro à **Jacom'antonio Parmese** intagliatore et squatratori di legnami d'uno coro c'habbia suoi telari, ciò è uno per banda hà da servire per loro chiesa di S.to marco promessoli consig.si fra tre mesi da hoggi ser.ta la forma del disegno fir.to di sua et loro mani et cautela stip.ta per m.o di n.re oratio sabbatino a lui c.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.978; Pinto, Ricerca 2019).

5.3.1602 - 1602 Adi 5 di Marzo … f. 637 Al Seminario del arc.to di napoli d. cinque a **Iacomo ant.o parmise** d.e per final pag.to delli d. 25 che tanto sono convenuti con il s. Rotilio gallacini rettore per una ancona scalini di ciso indoratura et altre orna.ti fatti nella cappella del d.o sem.ro d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.470; Pinto, Ricerca 2013).*

13.3.1602 - 1602 à 13 di marzo Mercordi … f. 470 A Nostri di chiesa d.ti diece Et per loro à **Iacom'antonio Parmese** d.o à comp.to di d.ti 95 per il preczo del cappello di noce fatto nel pulpito novo di d.ta chiesa att.o l'altri l'ha ric.ti per avanti per n.ro banco, et è contento et sodisfatto per la sud.ta causa à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.205; Pinto, Ricerca 2019).

16.3.1602 - 1602 A 16 di Marzo sabato … f. 509 Alla Cappella de Magazinieri d.ti quindeci, e per lei à **Iac.o ant.o Parmese** diss.o à comp.to di d. 100 atteso li altri li ha ric.ti per n.ro banco, e de con.ti, e seli pagano in conto del coro che fa in d.a capp.a costrutta dentro la chiesa di s.to Andrea mag.re à Nido conf.e il disegno fatto, e firmato di sua mano e delle mani delli maestri di quella come per cautela app.e fatta per m.o di n.ro lutio Sabatino alla quale se refere, e per esso à Gio: batta di Mariano del q.m Gio: ant.o, e sono per altr.ti a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.203; Pinto, Ricerca 2016).

4.7.1602 - A' 4 de luglio 1602 Giovedi … f. 1448 A' Nostri di casa d. quindeci, E per loro a' m.ro **Iacov'antonio parmese** m.ro d'ascia, d.ro a comp.to de d. 147 che l'altri d. 132 l'ha rec.ti da loro de cont.i in più partite, et detti d. 147 sono in conto della fattura dell'Intempiatura grande dello nuovo dormitorio dell'orfanelle, et finestre s'hanno da fare a lui cont.i d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2014).*

18.7.1602 - 1602 à 18 de luglio giovedi … f. 1319 A nuntio ferraro, **jacovo ant.o parmese** et marco ant.o ferraro d.ti cinquanta e per essi al sudiacono Jacovo ant.o et gio lorenzo tortore della citta de nocera d.o sono in conto del preczo de tavole sei cento et nove che li hanno venduto e per lui al d.o gio: lorenzo suo fratello d.o che sono per altri tanti che li ha improntati à lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35, p.330r; Pinto, Ricerca 2016).

30.8.1602 - 1602 Adi 30 di Aug.to ... f. 395 A D. Rotilio gallacini d. uno et per lui a **Iacovo ant.o palmese** ad comp.to di d. 14.4.5 che li altri li have havuti in contanti per cinque travi et 20 frontali di castagno chiodi allogatura di 20 tavole di chiuppo et per manifattura di uno steccato che si è fatto nel dì di s.to Attanasio per la cresima che si tenne per ordine del Ill.mo Card.le et è contento et sodisfatto et per d.o a Giuseppe palmese d. 1 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.98; Pinto, Ricerca 2013).*

12.9.1602 - 1602 à 12 di settembre Giovedi … f. 188 Ali Maestri della cappella de magazenieri di vino a minuto d.ti quattro Et per loro à **Jac.o antonio Parmese** d.o in conto del coro di legname che fa sopra la porta grande della chiesa di S.to andrea à nido et loro cappella Et per esso à nardo Garofano d.o per altanti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.700; Pinto, Ricerca 2019).

2.1.1603 - 1603 a 2 di Gennaro Giovedi … f. 208 A Not.e Gio: Antonio Mattina d.ti venti Et per lui à **Jacovo antonio Parmese** diss.o seli pagano per il mon.ro di monte calvario à comp.to de d.ti centosettantacinque in conto dell'opra che fa per l'altare mag.e della chiesa di d.o mon.ro che l'altri l'ha ric.ti con.ti e per banco del popolo d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.2; Pinto, Ricerca 2019).

22.3.1603 - A 22 di marzo 1603 … A Scipione Grimaldo dela Thesoreria D. 88. Et per esso a **Jacovo Antonio Parmese** et Geronimo Pignataro mastri d'ascia del Regio Novo Palazzo per altri tanti. Di casa a 22 di marzo (ASBN, Banco della Pietà, filza del 1603, matr. 6, bancale n. 162; Del Mercato, in Quaderni dell'Archivio Storico, 1997 p.29).*

24.10.1603 - 24 ottobre 1603. A Don Juan Alonso Juarez luogotenente della Gran Camera ducati cinquanta e per lui a **Jacopo Antonio Parmese** et Giovan Battista Vigilante intagliatori e questi con altri ducati 100 che li ha dato sono in conto de uno reliquiario che fanno per il conte de Miranda e conforme una Memoria che li ha dato. In piede della quale li suddetti Jacopo Antonio e Giovan Battista si contentono ricevere lo suddetto pagamento a detti contanti (ASNa.BA, vol. 146, Banco Turbolo e Caputo; Cleopazzo, Ippolito Borghese …, 2023 p.448).*

12.2.1604 - (c. 14) Conforme al decreto di V.S. sono conferito in la revisione dell'apprezzo fatto in la Cappella de Gio. Matteo Grieco dentro l'Ecclesia de Santa Maria del Carmine dove se dice Santa Anna, che verte lite tra detto Gio. Matteo Grieco et Pietro Bigonio, munite le parte, sono de persona conferito in detta Cappella, gionto con detto Gio. Matteo Grieco et Pietro Bigonio, intese le loro ragioni, ho ritrovato in detta Cappella fabrica, stuccho, oro, conciatura delle cone, pittura et cancellate di ferro con uno titto sopra detta Cappella fatto a spesa de detto Pietro Bigonio, ho misurato tutte le fabriche della lamia con le quinte dello titto, con le cornice d'intorno della Cappella con lo coperturo dello fitto et la forma della lamia, cacciatura de terra, con la scippatura della lamia, et questo l'apprezzo a mio giudizio per ducati quarantuno D. 41. Et de più lo stucco de dentro et fore la cappella ho fatto diligentia et fatto l'apprezzare per Michelagnolo Naccharini, quale me ne ha fatto fede, et la tengho in mio potere, et quella l'ha apprezzato et apprezzo ducati cento ottantacinque D. 185. Et de più la pittura fatta in detta Cappella con li soi puttini allo piedestalla della cona, l'ho fatta apprezzare per Fabritio Santafede, sicome me ne ha fatta fede et la tengho in mio potere, et quella have apprezzato et apprezzo ducati cento vintiquattro D. 124. Et de più per l'oro posto

sopra li lavori dello stucco l'ho fatto apprezzare da Gioseppe Milone consolo dell'Arte dell'oro, et quello have apprezzato et apprezzo ducati cento et quindeci, et me ne ha fatto fede quale tengho in mio potere, D. 115. Ancora me have apprezzato l'istesso Gioseppe, sicome ne tengho fede in mio potere, la lavatura della cona con l'annettatura et immennecciatura, conciatura et annettatura delle fegure de relievo, data la vernice, et questo l'have apprezzato et apprezzo ducati vintidui D. 22. Et de più per impecculire la cona, con tornarla ad armare, et conciato et squatrato lo ligname, quella ho fatto apprezzare per **Jacovo Antonio Parmese**, sicome ne tengho fede, per ducati vintidui, D. 22. Et de più le doi cancellate de ferro in detta Cappella delle doi finestre con la conciatura della porta, architravo della cancellata di ferro grande con sfabricare et reboccare le doi fenestre, li dui nichi et conciarle, con tagliare dietro la cona la mettetura della grada, fabricare le doi porte, stregniere l'altare, et questo apprezzo per ducati vintiquattro D. 24. Sommano tutte le sopradette partite d'apprezzo gionte in una summa ducati cinquecento trentatre D. 533. Et cosi refero et faccio relatione alle Signorie Vostre. Da Napoli il di 12 de febraro 1604. Io Luciano Quaranta (ASNa, Processi antichi, Pandetta nuovissima, fascio 2174, fascicolo 56489; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1985 p. 144).*

8.3.1604 - 1604 à 8 de marzo lunedi … f. 587 A' nicola montella d. quattro tt. 2.10 e per lui a m.o **Iacovo antonio parmese** d.o sono per una annata finita al mese d'agosto 1603 al quale se refere all'Instro fatto per mano de not. persiano gaudiosa dec.do essere sodisfatto de tutte le annate passate a lui con.ti d. 4.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 39, p.88; Pinto, Ricerca 2016).

7.9.1604 - A' 7 de 7bre 1604 Martedi ... f. 529 A' Gio: batta balsamo d. cinque, E per lui à **Iac.o ant.io parmese**, d.e a comp.to de d. trentacinque atteso l'altri l'ha rec.ti per la cassa del mercato, et sono per il prezo de un baldacchino, che ha fatto di legname intag.to, et una cornice di cona à tutte sue spese per la sua cappella dentro s.ta M.a della nova et con tal pagam.to resta sodisfatto a lui cont.i d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 25; Pinto, Ricerca 2019).

14.4.1605 - 1605 à 14 di Ap.le Giovedi … f. 866 A **Iac.o ant.o Parmese** d.ti vintiuno tt. 3 e per lui à Marco volivo diss. sono per tante mesate che li ha servito al coro di lignami del Ven.le Mon.rio di Montescagliuso tanto del servitio quanto delle giornate vacate di ire et venire da nap. e del tutto ne è contento et sadisfatto e per esso a fabr.o volivo suo fratello per altri tanti a lui con.ti d. 21.3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 42; Pinto, Ricerca 2017).

15.6.1605 - 1605 à 15 de giugnio mercordi … f. 354 A' n.ri gov.ri del banco conto de entrate d.ti sei e per essi a m.ro **Iacovo palmese** d.o sono cio è d. 1.2 per ligniami presi per lo armaggio delle tende del banco d. 1 per colori et fattura de verde immisco car.ni nove per guancietti et chiodi per le fatiche del marmoraro e d. 2.3.10 per lavorare d.o legniame et fattura del d.o armaggio a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41, p.244; Pinto, Ricerca 2017).

16.9.1605 - 1605 A 16 di 7bre Venerdi … f. 390 A fran.co Ristaldo d. diece 3 e per lui à m.o **Jac.o Ant.o Parmese** d.e à comp.to di d.ti 41 tt. 3 che l'altri d. 41 l'ha ric.ti in più volte contanti, quali d. 41.3 sono per saldo delle gelosie, e facciata del sop.to loco ha fatte nella chiesa del mon.o di S.ta Croce di lucca di Nap. d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 50, p.147; Pinto, Ricerca 2022).

2.11.1605 - Die secundo mensis novembris quarte indictionis 1605, Neapoli. In nostra presentia constituti Michael Angelus Cicere de Neapoli, intagliatore et Johannes Thomas de Imparato de eade civitate Neapoli, faberi lignarius, sicut cum conventionem devenerunt cum Nuntio Ferraro de Neapoli, ibidem presente et intervenienti tam pro se suo proprio nomine quam nomine et pro parte **Jacobi Antoni Palmese**, pro quo dittis nominibus et insolidum semper promittit de rato et rati habitionem sponte promisit dicto Nuntio dictis nominibus ibidem presenti quod facere in futurum opus prosecutio venerabili monasterij Sancti Angeli terre Montis Scagiusi ordinis sancti Benedicti videlicet il detto Michelangelo continuare de intaglio et il detto Giovan Tomaso laurare de mastro d'ascia nel coro di detto monasterio che novamente si lavora in detto monasterio con altri magistri, li quali magistri prometteno partirnesi gionti da questa città de Neapoli et andare in ditta terra de Montescagiuso per fare ditto servicio ut supra alli dudici del presente mese, et gionti in detto loco subbito debiano incominciare a lavorare in detto coro de intaglio e mastro d'ascia conforme li sarrà ordinato dalli detti Nuntio et Jacobo Antonio et non levarne mano fintanto che con effetto haveranno finito e complito detto coro; et questo all'infradetta raggione, cioè a rispetto di detto Michelangelo intagliatore a raggione di ducati 7 il mese et a rispetto di detto Giovan Thomaso, mastro d'ascia, a raggione di ducati sei il mese qual prezzo alle raggione preditte ut supra, detto Nuntio dittis nominibus et insolidum lo promette ut supra servendo pagando il conto della quale opera detti maestri declarano haverno receputo da detto Nuntio docati venti per mezzo del banco della Nuntiata, cioè il detto Michelangelo docati quattordici et il detto

Giovan Thomaso docati sei, li quali siano tenuti con prometteno et computarli et farli buoni al ultime mesate di detta opera, con patto che detti Nuntio et Jacobo Antonio como il detto Nuntio dittis nominibus promette subministrare le spese a detti magistri da qual di se parteranno da Napoli et staranno in detto servitio et anco nel ritorno che faranno da detta terra qua in Napoli, la quale opera prometteno detti maestri respettive farla bona et perfetta et de optimo magisterio et non mancare da detto servitio fintanto che non haveranno finita e complita detta opera altrimenti sia licito alli detti Nuntio et Jacobo Antonio farla fare da altri a tutti danni, spese et interesse loro qui aliis [...] patto che detto Nuntio sia obligato et ne promette a sue spese farli portare tutti li ferri che serveranno per detta da Napoli in detta terra di Montescagiuso et cosi ancora nel ritorno che faranno dalla detta terra in Napoli (ASNa, Not. Ottavio de Caro, a. 1605, scaff. A, prot. 5, fol. 238; Toscano, La bottega …, in Annali della Facoltà di Lettere …, 26 1983-84 p.268).*
- Il coro di Montescaglioso fu trasportato dai benedettini nella chiesa del Gesù di Lecce, nel 1784 … (Toscano, La bottega …, in Annali della Facoltà di Lettere …, 26 1983-84 p.257).*

26.9.1606 - 1606 à di 26 di Settembre martedi … f. 1090 A Gio: Alf.o Suares d.i quarantacinque, Et per lui à **Jacovo Antonio palmese**, et Gio: Batta Vigliante mastri d'opera d'intaglio, d.o per final pagamento a saldo, di quanto deveno havere per causa delli lavori, et figure d'intaglio de lignami fatte per servitio del Conte di Miranda dec.do esserno stati sodisfatti di quanto per detta causa doveano havere; con loro f.a a loro c.ti d. 45 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.809; Pinto, Ricerca 2022).

3.4.1607 - 1607 a 3 di ap.le Martedi … f. 1560 Ad Nicola Montella et Nicola barbarisio et **Jac.o ant.o parmese** d. venteotto E per lloro ad Aniello morvillo d.e per prezzo di cento taule di chiuppo ven.te et consig.te quale serveno per il catafalco della Sellaria a lui con.ti d. 28 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

2.6.1607 - 1607 à 2 di Giugno Sabbato … f. 313 A fran.co traversa d. novanta, Et per lui à **Jac.o Ant.o Parmese**, Nicola Barbarese, Nicola Montella, et Gio Batta Vigliante d.o à comp.to di d. cento, atteso li altri d. 10 l'hanno ric.ti dal d.o Jac.o Ant.o per lo banco del monte, et celi paga in virtù di mandato del regimento della piazza del fedeliss.o popolo di nap. per la causa contenta in detto mand.to; Et per essi al d.o Nicola Montella per quello spendere per serv.o dell'arco seu catafalco della Sellaria, a lui con.ti d. 90 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.1408; Pinto, Ricerca 2021).

26.6.1607 - 1607 à 26 di Giugno martedi … f. 522 A francisco traversa d.ti quaranta Et per lui à **Iacovo Antonio parmese**, Nicola barbarise, Gio: Batta Vigliante et Nicola montella, d.o à comp.to di d.ti cinquanta, atteso li d.ti diece li hanno ricevuti con.ti et sono per lo integro prezzo del partito del Arco trionfale, et apparato per la festa già passata del Sant.mo Sac.to et vigilia del Glorioso S. Gio: Batta nella Strada della Sellaria, et sue per mandato del Regimento dela piazza del fidelis.mo Populo anco a pagare, et stante d.o pagam.to restano pagati, et sodisfatti; Et per loro a Nicola montella per altri.ti a lui c.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.95; Pinto, Ricerca 2020).

25.9.1607 - 1607 a 25 de 7bre martedi … f. 766 Ad dom.co barrile d. ventecinque e per lui ad **Jacovo ant.o palmese**, e à gio: ant.o [sic] vegliante squatratore et intagliatore d.ro ngeli paga in conto del preczo de una guarnetione della cona che li fa nella sua cappella nella ecc.a de santa m.a della stella dell'ordine de san fran.co de paula quale se ha da fare conforme al designio quale si conserva in loro potere fir.to de sua mano et si ha da appreczare da esperti eligendi per essi e ngeli hav.do da consig.re per tutto il mese de 8bre p.o intrante 1607 et non consig.lo tutti dui insolidum li restano obligati alla restituttione de detti d. 25 con tutti danni spese et interesse a lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46, p.384r; Pinto, Ricerca 2016).

2.10.1607 - Conventio pro Nuntio Maresca, **Iacobo Antonio Palmese**, Ioan Baptista Vigliante et aliis. Die secundo mensis Octobris 6^{e} indictionis 1607 Neapoli. In nostri presentia constituti Nuntius Marescha de Neapoli scultor lignaminum, **Iacobus Antonius Palmese** squatrator lignaminum, Ioan Battista Vigliante scultor lignaminum, Marcus Antonius Ferrarius squatrator lignaminum, Ioan Loysius Ingenius similiter scultor lignaminum omnes de Neapoli sine patre ut iuraverunt coram nobis fecerunt infrascrittas declarationes et conventiones in modo qui sequitur infrascritto in vulgari sermone loquendo pro faciliori intelligentia, videlicet qualmente essi compagni hanno da pigliare in solidum l'opera del coro de noce et altri legnami quale si ha da fare per servitio dela chiesa de San Giovanni Laterano de Roma ad instantia delo illustrissimo signore cardinale Colonna per prezo et a ragione de ducati sittantacinque la seggia conforme ale cautele sopra ciò celebrande in Napoli con persona legittima del detto illustrissimo cardinale; per questo essi prenominati compagni venero alla infrascritta conventione, videlicet in primis che deli detti ducati settantacinque per seggia ut supra si facci divisione in questo modo, videlicet la squatratura, spese de lignami di ogni sorte che ci bisogneranno dela qualità et tenore che si prometterà in detto instrumento, per chiodi, colla et ogni altra

spesa necessaria per detta opera etiam de opere de tuorno et ancho la mettetura de detta opera nel loco de detta chiesa, quale squatratura et spesa si ha da fare per li detti **Iacovo Antonio Palmese** et Marco Antonio Ferraro squatratori, si piglino docati quaranta per seggia. Item altri docati trentadoi si piglino per li intagli da farnosi per li detti Nuntio Marescha, Giovan Battista Vigliante, Giovan Loise Ingenio et per Giovan Antonio Guerra lloro compagno, quale si obligarà ut infra; li altri ducati tre a compimento de detti ducati sittantacinque per seggia restino ad beneficio dela comonità tra tutti essi compagni et cossì ogni altro utile che pervenesse tanto per beveraggi quanto per opera del'istesso signor cardinale et ampliatione de preczo il tutto ce dà a beneficio comune de detta compagnia. Item è convenuto che mancando alcuno de detti compagni, tanto scultori quanto squatratori dal'obligo dele cose predette, sia tenuto a tutti danni, spese et interesse. Item si declara come detta opera si ha da lavorare in Napoli, et lavorata che sarà si ha da andare a componere in Roma nel loco predetto servata la forma del'instrumento sopra ciò celebrando ut supra. Per questo è convenuto che essi compagni siano tenuti conferirsi in Roma personalmente per l'effetto predetto et casu quo alcuno deli detti compagni, tanto scultori quanto squatratori, fosse impedito de alcuno legittimo impedimento che non potesse conferirsi di persona li sia licito mandarci l'excambio che sia idoneo et sufficiente a detto servitio. Item che la prima paga che pervenerà in conto del preczo del detto coro si debbia ponere in banco publico in Napoli in credito di tutti detti compagni et di quella se ne habbia a comprare tutto il ligname, chiodi, colla et altro che sarà necessario ad arbitrio de detti compagni et cossì dele altre paghe che veneranno appresso si observa l'istesso modo, et comprate le cose predette quello che avanza de detto denaro si habbia da dividere in beneficio dell'opera in modo detto de sopra respettive ale rate ut supra stabilite. Item è convenuto che venendo fra quattro giorni da hoggi il sopradetto Giovan Antonio Guerra scoltore a ratificare lo presente instrumento habbia ad havere partite in detta opera come di sopra [*omissis*]. Presentibus iudice Gaspar Orificio de Neapoli regio ad contractus, Fabio de Buctunis de Neapoli, Octavio Gaudino de Neapoli utriusque iuris doctore, Ioan Vincentio Sufito de Neapoli et Iulio Cesar Riccio de Neapoli in nostri curia. [A margine]: Die vigesimo secundo mensis Novembris sexte indictionis 1607 Neapoli. In nostri presentia constituti infrascritti Nuntius Maresca de Neapoli scultor lignaminum, **Iacobus Antonius Palmese** squatrator lignaminum, Ioannes Baptista Vigliante scultor lignaminum, Marcus Antonius Ferrarius squatrator lignaminum et Ioan Loysius Ingenius similiter scultor lignaminum, omnes de Neapoli, ratificantes introscrittum instrumentum conventionis inter eos facte manu mei preditti notarii super construttione introscritti chori faciendi pro servitio ecclesie Sancti Ioannis Laterani de Urbe ad instantiam introscritti illustrissimi domini cardinalis Colunnae et omnia et singula in ipso instrumento contenta et conventa corrigendo instrumentum predittum sponte coram nobis devenerunt ad infrascritta capita seu capitula inter eos, videlicet: in primis che dove dice in detto instrumento che mancando alcuno di detti compagni tanto scultori quanto squatratori dall'obligo dele cose promesse in detto instrumento fosse tenuto ad tutti danni, spese et interesse si declara cioè che mancando alcuno deli decti squatratori in apparecchiare lo ligname che serverà per l'intagli di detta opera idonei et ali tempi oportuni et da qualsivoglia altra cosa pertinente all'opera de squatratura siano obligati ad tutti danni, spese et interesse et cossì e contra mancandono detti scultori da alcuna dele cose pertinenti ala scultura seu intagliatura di detta opera similmente siano tenuti ad tutti danni, spese et interesse. Item circa il terzo capo, dove dice dell'andar in Roma tutti essi compagni ad componere detta opera et essendo impedito alcuno di essi de legittimo impedimento li fosse licito mandarci l'excambio idoneo et sufficiente, si declara et convene che almeno uno deli detti squatratori sia obligato de persona conferirse in Roma per l'effecto predetto et li scultori seu intagliatori essendono impediti de legittimo impedimento ut supra li sia licito mandarvi altra persona in suo excambio che sia idonea et sufficiente ad detto servitio. Item circa il 4° capo, dove dice la divisione del denaro che pervenerà in conto del preczo di detta opera, si declara et convene che dela prima paga del detto preczo si tengano in publico banco in Napoli almeno ducati ducento quali serveranno per comprare detto ligname come di sopra per servitio di detta opera et la restante quantità si possa dividere pro rata tra essi compagni servata la forma del pacto adiecto nell'instrumento quale rata che pervenerà ali detti squatratori la possano ponere in loro credito in detto bancho per servitio di detta opera et cossì sia licito a decti intagliatori la rata che li competerà iuxta la forma de dette cautele ponerla in loro credito in detto bancho per servitio di detta opera. Item circa il capo quinto, dove diceva che venendo fra quattro giorni Giovan Antonio Guerra scultore ad ratificare detto instrumento havesse ad esse parte in detta opera come di sopra, si declara che poi che detto Giovan Antonio nominato è venuto altramente la parte che si haverà da dare al decto Giovan Antonio s'intenda et sia a beneficio deli decti Nuntio Maresca et Giovan Battista Vigliante intagliatori tantum et che lo supradetto Giovan Loyse Ingenio non ci habia parte alcuna in detta parte che haverà da havere detto Giovan Antonio ut supra [*omissis*]. Presentibus iudice Gaspar Orificio de Neapoli regio ad contractus, Iulio Cesare Riccio de Neapoli in nostri curia, Horatio Barresio de Neapoli et Minico Anello de Fusco scatularo (ASNa, Not. Marco Antonio De Mauro, sch. 276, prot. 57, cc. 212r-213v; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.201).*

- Ferraro Marc'Antonio … 1607 2 ottobre. Insieme a Nunzio Maresca, Giovan Battista Vigliante, Nicola Ingenio, Giovan Antonio Guerra e **Giacomo Antonio Parmese** ottiene dal cardinale Ascanio Colonna la

commissione del coro della cappella Colonna in San Giovanni in Laterano a Roma (De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.169).*

24.10.1607 - 1607 à 24 de 8bre mercordi … f. 944 A' gioseppe mellone d. vente e per lui ad **jacovo ant.o palmese** d.e sono in conto de d. 30 per l'integro preczo de uno guarnimento de cornice quale serve per la cappella del monte della pietà et ha da essere simile a quella che sta fatta in d.a cappella et ngel'hab.a da armare conforme sta quella agi cona à spese de d.o jacovo ant.o e la habbia da fare de legniame e squatratura senza lo intaglio et promette farla per tutto lo mese che entra a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46, p.432r; Pinto, Ricerca 2016).

11.2.1608 - 1608 11 febbraio. Data di un diverso documento di commissione a Nunzio Maresca, Giovan Battista Vigliante, Giovan Antonio Guerra, **Giacomo Antonio Parmese**, Marcantonio Ferraro e Giovan Luigi d'Eugenio del coro suddetto. Tali personalità promettono a Ludovico Tumulo, procuratore del Cardinale Colonna, di realizzare un coro simile a quello dei Santi Severino e Sossio di Napoli, in base a un disegno proveniente da Roma. Inoltre i maestri napoletani si impegnano ad eseguire un «ornamento di organo et un altro choretto all'incontro per musica», due porte «per il detto choro» simili ad altre fatte per la cappella di casa del cardinale. I lavori furono pagati 3000 ducati (Marcucci, in Palladio 41 2008, p.29-31, 46-47; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.169).*

20.3.1608 - 1608 a 20 di Marzo Giovedi … f. 545 A **Iac.o ant.o parmese** d.ti sittanta e per lui ad Horatio Sansone diss. per prezzo di tante tavole di noce che li have vendute et consig.te a lui con.ti d. 70(ASBN, Banco AGP, g.m. 48, p.93; Pinto, Ricerca 2017).

6.6.1608 - 1608 a 6 Giugno venerdi … f. 526 A fran.co traversa d. ottanta, E per lui a **Jacov'Ant.o parmese** de nap. d.e à comp.to de d. 400, atteso li restanti d. 320 l'ha rec.ti cioè d. 200 per lo b.co del Sp.to Santo altri d. 100 per med. b.co e d. 20 con.ti e sono per l'arco trionfale, che ha fatto nela piaza dela Sellaria a lui con.ti d. 80 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

19.6.1608 - A 19 giugno 1608 - **Iacovo Antonio Parmese** paga D.ti 10, a Gio: Domenico de la Lama pittore a comp.to di D.ti 15, et in conto di D.ti 30, per lo prezzo de la pittura de le Storie de l'Arco Trionfale della Selleria per la Festa del SS.mo Sacramento et detta pittura sarà doie tele grande magiore dove vanno le dette Storie pintate et quattro Santi di nichi et quattro quatretti sopra detti nichi et defrescare li patruni di Napoli, et d.to Gio: Dominico promette consignare tutte dette tele pintate per lo primo di luglio p. v (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.240).*
- De la Lama Gio. Domenico. Oltre Gio: Bernardo i biografi indicano un Gio: Battista Lama, che dicono discepolo del Giordano. Io ho ritrovato un terzo dello stesso cognome, Giovan Domenico, che appare occupato a decorare uno di quei "catafalchi" che si facevano alla Sellaria in occasione di solennità religiose (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.240).*

19.6.1608 - A 19, Giugno 1608. - **Iacov'Antonio Parmese** paga D.ti 10, a Nicola Barbarise per la parte sua che li spettava de l'Arco trionfale della Selleria de l'anno passato tanto de lo legname quanto de le tele (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.606).*

27.9.1608 - 1608 a 27 di 7bre Sabbato … f. 919 A **Iac.o Ant.o parmese** d.ti dieci e per lui a Gioseppe Palmese suo figlio diss. per altri tanti e per esso a Ger.mo Sportiello diss. sono per tanta rascia di fiorenza ad esso consignata a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 48; Pinto, Ricerca 2017).

19.11.1608 - 1608 à 19 di 9bre Mercordi f. 919 A **Iac.o ant.o parmese** d.ti vinti e per lui a Nardant.o pellegrino di Miglionico diss. pag.li per tante tavole di noce n.° 25 ad esso vendute et consig.te a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 48, p.405; Pinto, Ricerca 2017).

4.5.1609 - 1609 adi 4 di Maggio lunedi … f. 908 A Gioseppe di Ametrano d.ti tre tt. 1.10 e per lui a **Iac.o ant.o parmese** diss. sono a complim.to di d.ti 36 atteso li restanti li ha r.ti parte di contanti e parte di lignami per l'annata finita a 7bre passato del passato anno 1608 per l'interesse che li deve come per Instr.o al quale se refere dec.do essere contento et sadisfatto delle annate passate e per esso à Marcant.o dello Vallone per altri tanti a lui con.ti d. 3.1.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 51, p.152; Pinto, Ricerca 2017).

24.7.1609 - 1609 adi 24 di luglio Vernardi … f. 479 A Vic.o Ricca d.ti tridici e per lui a m.o Gio batta Vigliante intagliatore di lignami diss. per una costodiella di mezo fatta per la costodia grande datali a fare li anni passati dal q.o Gio thome forli che era della chiesa del osservanza di taverna in nome della quale e di Cap.o

Camillo Caticzone fa questo pagam.to e di dinari proprij d'esso Camillo restando salve le raggioni a d.a chiesa con li heredi di d.o q.o Gio thome di repetere detti d.ti 13 poi che lui n'era stato pagato et esso fa d.o pagam.to in nome di d.o Cap.o Camillo et chiesa per haver il comp.to di potere fare fenire d.a custodia e per esso à m.o **Iac.o ant.o parnese** per altri tanti a lui con.ti d. 13 (ASBN, Banco AGP, g.m. 51, p.258; Pinto, Ricerca 2017).

4.12.1609 - A 4 dicembre 1609. D. Urbano de Napoli Cellerario di S. Lorenzo paga D.ti 7 a com.to di D.ti 12 1/2 a m.ro **Jacovo Antonio Palmese** per il prezzo d'uno paro di lanternoni di noce pel Monistero (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.120).*

17.4.1610 - 1610 Adi 17 di Ap.le Sabbato … f. 353 A felice di amato d. venti et per lui a **Jacovo ant.o palmese** d.e in p.te di d. 50 per lo preczo et fattura di una guar.ne di una cona di legname di noce che li ha da fare et consig.re tutta a sue spese cioe la guar.ne di d.a cona conforme allo disegno che li have consig.to et firmato di mano di d.o felice et cel'ha da dare fatta per lo p.o di aug.to di legname buono et di ogni perfett.e et del restante preczo li pagara d. 15 alla fine di maggio et il restante alla consegnat.e di d.a cona et per d.o a camillo malaspina d.e per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.532; Pinto, Ricerca 2023).

12.6.1610 - 1610 à 12 di giugno sabato … f. 367 A nostri Gover.ri conto di entrate di banco d. tre, 1.10 e per essi à **Jac.o ant.o parmese** d.ro à comp.to della porta, canciello, tavole stante et Manifatture fatte à l'archivio di questo banco à l. c. d. 3.1.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.289v; Pinto, Ricerca 2021).

18.6.1610 - 1610 Adi 18 di Giugno martedi [? venerdi] … f. 353 A felice di amato d. quendici et per lui a **Jacovo ant.o palmieri** [sic per palmese] d.e sono in conto del pag.to della cona che fa per lui cioe la guarnit.e della cona di noce d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.895; Pinto, Ricerca 2023).

24.12.1610 - 1610 à 24 de xbre Vernadi … f. 1151 Al Cav.ro frà fran.co Santini d. diece, e per lui a **Giacomo Antonio palmese**, d.e in conto de una Custodia, che hà fatto a Cappuccini d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2023).

8.2.1611 - 1611 à 8 di feb.o Martedi … f. 840 A Gioseppe Ametrano d. sei et per lui à **Jac.o Ant.o Parmese** d.o à comp.to di d. cinquantacinque, atteso l'altri l'have ric.to in più volte da esso parte con.ti, et parte di legnami et sono per un'annata finita à 7bre prossimo passato in vertu di due Inst.ti alli quali se habbia relat.e per cap.le p.zo di d.ti 550 declarando esser stato integ.te sodisfatto da lui di tutti li censi et annate sino a detto mese di 7bre 1610 d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 65, p.169; Pinto, Ricerca 2019).

12.8.1611 - 1611 adi 12 di Ag.to Vernardi f. 904 A **Iac.o Ant.o Parmese** d.ti sei e per lui a Nuntio maresca et Gio Paulo di martino diss. a comp.to di d.ti otto atteso li altri d.ti dui li hanno r.ti di con.ti quali sono in conto di d.ti vinti per la manifattura di sue Arme di ligname ch'essi li fanno di sua Ex.tia che servino nella intempiatura del novo R.o Palazzo ad essi con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 55, p.372; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.601; Pinto, Revisione 2019).
- D'Addosio riporta 2 agosto invece di 12 (Pinto, 2019).

30.10.1611 - 1611 a 30 di 8bre Lunedi … f. 904 A **Jac.o Ant.o Parmese** d.ti quattro e per lui a Gio Jac.o gliobuono diss. a comp.to di d.ti 15 per lo prezzo di tutte le menzole have fatte per la intempiatura di Palazzo cio e le menzole piccole a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 55, p.485v; Pinto, Ricerca 2019).

17.3.1612 - 1612 à 17 Marzo … f. 764 A Gio: Battista Fontanarosa ducati sei. Pol.a de' 17 di Marzo 1612. E per esso a mastro **Gio: [sic] Antonio Parmese** de Laurì, e sono a conto del prezzo delli legnami che li hà da portare per servizio di casa di esso girante, tanto in commig.no, quanto in Nola, conforme la convenzione frà di essi fatta li anni passati d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10; Pinto, Ricerca 2016).

25.6.1612 - 1612 à 25 de Giugno lunedi … f. 1640 A Gio: Paleo de vivero d. trenta E per esso a m.ro **Giac.o ant.o Parmese** d.e li paga à conto delle porte et finestre del Palatio novo li quali li ha da scontare nel p.o m.to E per esso A gioseppe mandara per alt.ti d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.885; Pinto, Ricerca 2023).

14.7.1612 - 1612 a 14 di luglio Sabato f. 1960 A Gio Ant.o Sbagnes … f. 1711 A detto d. quindice E per lui a **Jac.o ant.o Palmese** e celi presta per soccorrere la gente che lavorano al novo Regio Palazzo di lavori d' m.ri d'ascia d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.912; Pinto, Ricerca 2022).

11.9.1612 - 1612, settembre 11. A fra Zaccaria di Napoli, cellerario del monastero di San Lorenzo d'Aversa, D. 47. E per esso a mastro **Jacovo Antonio Parmese**, a compimento di D. 360 per l'ornamento dell'organo della chiesa del detto monastero (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 16, p.169; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.193).*

20.9.1612 - 20 settembre 1612 Alli governatori del Incurabili docati diece et per loro a **Iacovo Antonio Palmese**, disse in conto del opra dell'ornamento della cona che ha da fare per servitio della cappella della quondam Silvia Lembo conforme lo disegno datoli da Carlo Sellitto quale haveva da fare a loro sodisfattione (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 96, p.151; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.278; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.289).*

20.9.1612 - 1612, settembre 20. Alla Regia Cassa militare D. 100. E per essa a mastro **Iacovo Antonio Palmese**, in conto di porte e finestre lavorate da lui per il nuovo Palazzo reale (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 16, p.280; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.209).*

27.10.1612 - 1612 a 27 d'ott.e Sabbato … f. 1033/~~839~~ Alla Cassa Militara d. sessanta e per lei à **Jac.o Ant.o palmese** et Ger.mo pignataro m.ri dascia partitarij di porte et finestre del novo palazzo d.o in conto di d. 100 a buon conto di quello seli deveno d. 60 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 77, p.301; Pinto, Ricerca 2023).

16.2.1613 - 1613 a 16 feb.o Sabato … f. 1016 A Gio paleo de vivero d. cinquanta, E per lui a m.ro **Jacovo Ant.o Palmes** m.ro dascia d.e in conto dele Robbe de m.ro d'ascia, che ha fatto e va facendo nel palazzo nuovo, che li paga per ord.e del Sig.r luocotenente dela R.a Camera sopraintendente d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

13.4.1613 - 1613 a 13 ap.le Sabato … f. 1026 A Gio: paleo de Vivero d. cento E per lui a Gioseppe Mandara in conto del prezo de [spazio bianco] de Cervinara, che han servito per il palazzo nuovo, E per lui a **Gio: ant.o palmese** per alt.ti d. 100 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

6.7.1613 - A 6 de luglio 1613 Sabato … f. 1313 A Gio: paleo de Vivero d.ti trenta cinque e per lui à **Jac.o Ant.o parmese** d.e a comp.to de d. 100 che li altri li ha rec.ti per diversi banchi d. 35 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

5.10.1613 - A 5 de ott.e 1613 Sabbato … f. 1306 A Joan paleo de vivero d.ti trenta cinque e per lui à m.ro **Jac.o Ant.o palmese** d.e pag.li à conto del opera de mastro de ascia del palazzo nuovo d. 35 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2024).

13.11.1613 - a 13 9bre [1613] … f. 1126 A Francesco Riccardo d. venti E per esso a **Giacomo Antonio Parmese** quali disse pagarglieli d'ordine del Sig.r Principe di Sanseverino [? di Sansevero] suo Sig.re in conto dell'opere di legname del coro della chiesa della Madonna della Pietà. Poliza de' 13 9bre 1613 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 44, p.330v; Pinto, Ricerca 2017).

17.4.1614 - 1614 a 17 d'ap.le Giovedi … f. 1151 Alli Gover.ri del Incur.li d.ti otto E per essi a **Iac.o ant.o Parmese** d.e seli pagano à comp.to de d. 18 per lo prezzo et mastria dello guarnimento de legname, et intaglio della Cona fatta nella Cappella della q.o Silvia Lembo, che li altri d.ti diece li ha rec.ti per banco d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105, p.452; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.259; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.290; Pinto, Revisione 2023).

24.5.1614 - 1614 a 24 Maggio Sabato … f. 380 Ad Alesandro de Ping.ro d. cinquanta E per lui a m.o **Giac.o Ant.o Palmese** et m.o Jac.o Aniello Dattolo d.e … de d. 150 per mezo del Cav.re Fontana in conto di manifattura et spese per un Altare dentro il reg.o Palco per la festa del Corpus D.ni per ord.e del Duca de Vietri atteso li restanti hanno ric.ti in due volte per questo B.co con f.a di **Jac.o Ant.o Palmese** d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 72; Pinto, Ricerca 2024).

28.6.1614 - 1614 a 28 Giugno Sabato … f. 1204 Ad Alex.o de Roggiero d. ventinove E per lui a m.ro **Jacov'Ant.o palmese** e Jacov'Aniello Dattolo a comp.to de d. 259 in parte de d. 280, che seli deveno conforme la tassa fatta per il Cav.ro Giulio Cesare fantasia per la spesa e manifattura del altare, e portone, che d'ord.e del Duca di Vietri suo Sig.re hanno fatto nel… per la festa del octava del Sant.mo Sacram.to che

li restanti d. 230 a comp.to ut s.a l'ha rec.ti per n.ro b.co E per lui m.ro **Jacov'Ant.o palmese** per alt.ti a lui con.ti d. 29 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 71; Pinto, Ricerca 2024).

10.7.1614 - 1614 … Adi detto 10 Giovedi f. 1204 A Alessandro di Ruggiero d. dieceotto E per lui a Mastro **Jacobo Antonio parmese** et Jac.o Aniello Dattilo d.o sono a comp.to di d. ducentottanta e seli pagano per la manifattura et spesa fatta per essi nel futone et altare che per ord.e del Duca di Vietri ha fatto dentro il sop.a parcho per ser.o della festa che si è fatta per il Santiss.mo Sacramento a 5 Giugno pross.o passato conf.e la tassa del Ing.ro Maggiore att.o l'altri l'hanno R.ti per bancho e restato integram.te sodisfatti E per lui a **Jacobo ant.o parmese** per alt.ti d. 18 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 72; Pinto, Ricerca 2024).

18.9.1615 - 1615 a 18 di Sett.e Venerdi … f. 818 A Cesare Caracciolo d. dieci e per lui a m.o **Jac.o ant.o Parmese** sono a comp.to de quanto ha lavorato de intempiatura porte e finestre alla sua casa sita alla pma gior.ta c.ti d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65, p.513; Pinto, Ricerca 2018).

Nicola (not. 1633), falegname

25.6.1633 - 25 giugno 1633 ... A fra Nuntio Spera priore della Pace d. quarantasei e per lui a **Cola Parmese**, disse a complimento de d. cento e tre, per tanti travi e legnami dati al Ospedale della Pace per servitio della fabrica, e d. 16 se li danno anticipati per tanto legname da consegnarli conforme ne tengono bisogno, restando sodisfatto di quanto per il passato s'è negotiato tra loro et per esso a Gio antonio de Giulij disse a compimento de d. ottantuno atteso l'altri d. 35 l'ha recevuti de contanti, e sono in conto di quello li deve per causa del legname vendutoli da esso Gio Antonio, et per esso a Gio Batta de Giorgio per altritanti a lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 159, f. 1029; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.448).*

11.1.1634 - 11 gennaio 1634 ... A fra Nuntio Spera priore della Pace d. cinquantacinque e tt. 1 e per lui a **Cola Parmese** disse a compimento di d. duecento e sei atteso l'altri li have ricevuti di contanti et esserno per tanti legnami consegnati et venduti per servizio della lamia della Nova Chiesa restando sodisfatto per tutto il tempo passato di quanto fra di loro si e' negotiato dando per rotta e cassa qualsivoglia ricevuta se ritrovasse. In pie' con firma di detto Cola a lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 173, f. 524; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.449).*

PASCALE

Evangelista (not. 1606-1608), falegname

30.8.1606 - 1606 Adi 30 d'ag.to Mercordi … f. 373 Alla Solidad d. dodeci, e per essa Ad **evangelista pascale** à buon conto delle giornate, e spese del refettorio novo d. 12 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 11, p.47; Pinto, Ricerca 2022).

11.10.1606 - 1606 Adi 11 d'ott.e Mercordi … f. 799 Alla Solita d. uno.4 e per lei à m.o **evangelista pascale** m.o d'ascia à comp.to di d. 73.4 e sono d. 47.4.15 per cento venti giornate che hà travagliato nel refettorio novo, e porte, e finestre, et altro che hà fatto per d.o monast.o dalli 14 di giugno sino à 14 di Sett.e 1606 45. giornate d'una persona à rag.e di 5 carlini il giorno e 67. per altri mastri a car.ni 3 ½ il di, e giorni otto di creati à gr.a 25 lo di e li altri sono per al.ti spesi de suoi d.ri in diverse cose di chiodi per detto effetto che l'altri l'ha rec.ti per n.ro med.o b.o d. 1.4 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 11, p.246; Pinto, Ricerca 2022).

9.12.1606 - 1606 adi 9 de decembre Sabato … f. 1284 Alli Governatori della Casa Santa della Solidad d. sei e per essi a mastro **evangelista pascale** dis.ro sili pagano a bon conto del tamburro che fa dietro la porta mag.re della Ecc.a della d.a Santa Casa d. 6 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 11, p.575; Pinto, Ricerca 2022).

7.6.1608 - 1608 à di 7 de Giugno Sabato … f. 655 A D. Marcello d'Arena d.ti venti, Et per lui à Gio: Angelo d'Amato d.o seli pag.o di ord.e di Gio: batta Sarriano acciò si exequista la guarnitione del quadro, quale fà d.o Gio: Angelo; Et per lui ad **Evangelista paschale** in parte de d.ti quaranta de uno guarnimento di cona conforme l'Altare mag.re della Concettione de Capuccini di questa Città, et d.o quatro è di otto p.mi largo, et dudeci alto, et li dui dale bande, et cimansa, conforme quello, et ancora hà da far le cascie per possernose mandar fora, a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.1397; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.46; Pinto, Revisione 2020).

24.7.1608 - 1608 Adi 24 di luglio Giovedi … f. 1486 A D. marcello di arena d. diece et per lui a Gio angelo di amato in conto del quatro fatto in nome di Gio batta sartiano per esso si pagano detti dinari et per d.o ad **evangelista pascale** d.e ad compto di d. 20 in parte di d. 40 di uno guarni.to di cona che li ha da fare d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 66, p.995; Pinto, Ricerca 2022).

Aniello (not. 1731), falegname

7.7.1731 - 7 luglio 1731 ... Alli governatori della Casa di Santa Maria di Costantinopoli ducati 10 ad **Aniello Pascale** maestro d'ascia a compimento di 70 ducati a conto dei lavori di legname da esso fatti e sta facendo nel corrente anno dentro il loro monastero in conformità dell'ordinatoli da riconoscersi da Domenico Antonio Vaccaro ingegnero di detto loro monastero (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1018, p. 895; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.250).*

Gennaro (not. 1734-1737), falegname

23.10.1734 - Gennaro Franchini, per i lavori in corso nel palazzo del duca di Laurito, sito nel borgo di Chiaia, sotto la direzione dell'ing. G. B. Nauclerio, paga duc. 10 (23 ott.), a comp. di 136, al falegname **Gennaro Pascale** (ASBN, Banco del Salvatore, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.173).*

5.11.1736 - 5 novembre 1736 … Alli governatori della chiesa di Santa Maria Pignatelli ducati dodici, tarì 2.10; e per loro a **Gennaro Pascale** mastro falegname a complimento di ducati 32 e mezzo ed a conto del prezzo del bancone di noce che deve fare giusto il disegno e porre in opera per le feste del prossimo Natale, atteso gli altri ducati venti per complimento di detti ducati 32, tarì 2.10 e convenuto che si pigli il bancone vecchio e porta di sagrestia, porte e finestre vecchie della chiesa e camere superiori, cancelletto et altri legnami vecchi di detta chiesa inservibili, con sua firma (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1730; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.74).*

2.1.1737 - 2 gennaio 1737 … Alli governatori della chiesa di Santa Maria de Pignatelli … Alli detti ducati dodici. 2.10 e per loro a **Gennaro Pascale** mastro falegname a complimento di ducati 45 che importa il materiale e magistero di un bancone di noce e porta della sudetta, fatta alla loro chiesa, atteso ducati 12.2.10 le ricevé per nostro Banco a 5 novembre 1736, e per ducati 20 se li è consegnate il bancone e la porta vecchia di detta sagrestia e porta e finestra vecchia delle camere superiori, cancellata et altri legnami inservibili, restando detto Gennaro interamente sodisfatto e saldato di detta opera; e per lui a don Francesco Pietro genovese per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1739; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.77).*

26.1.1737 - 26 gennaio 1737 … Alli governatori della chiesa di Santa Maria a Pignatelli ducati quaranta; e per loro a **Gennaro Pascale** mastro d'ascia ed esserno per saldo, complimento e final pagamento di tutti li lavori di legname fatti e posti in opera nella loro chiesa e delli chiodi, fibbie ed ogn'altro occorso in detti lavori, stante il quale pagamento non resta conseguire altro da detta chiesa, né per sue fatighe, né per prezzo de materiali, né altra cosa; e per lui a Tomase Rispolo per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1740; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.78).*

Carmine (not. 1739-1740), falegname

21.10.1739 - 21 ottobre 1739. A Francesco Costantino ducati otto e per lui a **Carmine Pascale** capo mastro mannese e sono a conto dell'opera sta facendo nella loro Casa, con firma di Carmine Pascale (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1783; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.189).*

23.12.1739 - 23 dicembre 1739. A Francesco Costantino ducati ventitre e per lui a **Carmine Pascale** capo mastro mannese e sono a complimento di ducati 62, atteso li mancanti d. 39 l'ha ricevuti in diverse volte contanti, e deti sono per conto dell'opera sta facendo nelle loro Case con firma di Carmine Pascale (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1783; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.189).*

4.6.1740 - 4 giugno 1740. A Francesco Costantino ducati quattordici, e per lui a **Carmine Pascale** capo mastro mannese, e sono per conto dell'opera sta facendo nelle sue Case, e con sua firma (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1796; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.191).*

25.6.1740 - 25 giugno 1740. A Francesco Costantino ducati dodeci, e per lui a **Carmine Pascale** capo mastro mannese, e sono per conto dell'opera sta facendo nelle sue Case e con sua firma (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1796; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.191).*

18.7.1740 - 18 luglio 1740. A Francesco Costantino ducati dodeci. E per lui a **Carmine Pascale** falegname, dico falegname, sono per conto dell'opera sta facendo nelle loro Case, con sua firma (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1794; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.192).*

9.9.1740 - 9 settembre 1740. A Francesco Costantino ducati dodici. E per lui a **Carmine Pascale** capomastro mannese, e sono per conto dell'opera sta facendo nella sua Casa. In pie' con firma di Carmine Pascale (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1803; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.192).*

Aniello (not. 1751-1754), pittore

25.2.1751 - 25 febbraio 1751 ... A D. Eleonora ... Ducati 69 e 3 ad **Aniello Pascale** Pintore di ornamento a comp. di 119/83 per prezzo e valuta di tutta l'incartata, Freggi, dipintura di porte, finestre, balconi, nella Spezieria, e nuovi bassi e camere nel giardino di detto Ospedale degli Incurabili sito dentro la Porta di S. Gennaro (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1152, p. 326; Rizzo, La spezeria …, in AAP. 39 1991, p.249).*

21.2.1752 - 21 febbraio (n. 5) 1752. Il marchese Francesco Rocca, in base alle «note tassate» dall'ing. Luca Vecchione, paga … duc. 20 all'«intempiaturaro» **Aniello Pascale**, «a saldo di tutte le intempiature di carte ... tinture ad oglio delle nuove porte delle botteghe e portoncino, delle porte e finestre dell'appartamentini» … sempre per la «rifazione» della sua casa piccola di Chiaia (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.57).*

12.6.1742 - 1742, 12 giugno … f. 6283 Alli Governatori della Casa Santa degl'Incurabili d.ti quindeci tt. 3; E per essi a d. **Aniello Pascale** Pintore d'ornamenti prezzo di cinque incartate con carta straccia, sotto e cornicione intagliati attorno e per la dipintura di porte e finestre hà fatto per la casa, dentro il giardino di quella Santa Casa, sita da dentro la Porta di S. Gennaro; che prima stava addetta per uso di gioco, giusta la Relazione ed apprezzo del loro Ingegnere in filza; E per esso al detto Cacciapuoti per altritanti d. 15.3 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1194; Tedesco, Tesi di dottorato, SUN, 2012-2013).

20.6.1752 - 20 giugno 1752. Agostino Gambone paga al «pittore d'ornamenti» **Aniello Pascale** duc. 15, «in conto delle cartate e frisi che deve fare nel suo casino di S. Giorgio a Cremano, a tenore delle mostre che da esso si conservano» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.80).*

11.12.1754 - 11 dicembre 1754 … A D. Giuseppe Borgia d. 19 e per lui ad **Aniello Pascale** Pittore di ornamenti disse a comp.to di d. 128 a saldo e final pagamento di tutte le dipinture che deve fare … dela sua casa sita nella strada di Rua Catalana al n. 5 … in misura e stima dell'Ing. Bartolomeo Vecchione di detta opera (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2054; Rizzo, Ricerca 1987).

Filippo (not. 1755-1787), pittore

12.11.1755 - 12 novembre 1755 ... f. 5869 Al Principe di Caramanico tramite B. Severino a **Filippo Pascale** a compimento 80 d. per verniciature di soffitte, bussole, porte e finestre che Filippo sta facendo nel Casino di S. Giorgio a Cremano sotto la guida dell'Ing. Antonio Donnamaria (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.199).*

18.11.1755 - 18 novembre 1755 ... f. 5869 Al Principe di Caramanico 50 d. per mano del notaio B. Severino di Napoli a **Filippo Pascale** sono a compimento di 220 d. gli altri 170 d. li ha ricevuti con altre fedi. Tutto per conto dei lavori di pittura che detto Filippo sta compiendo nel suo casino di S. Giorgio a Cremano (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.199).*

23.2.1756 - 23 febbraio 1756 ... f. 3547 Al Principe di Caramanico 100 d. per esso a **Filippo Pascale**, pittore, sono a compimento di 480 d. e gli altri 380 d. gli ha ricevuti con altre fedi di credito ed in contanti tutti a conto dei lavori di pittura che detto sta facendo nel Casino di S. Giorgio a Cremano (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.201).*

25.9.1756 - 25 settembre 1756 ... f. 3506 Al Principe di Caramanico 50 d. e per esso a **Filippo Pascale**, sono a compimento di 725 d. gli altri 675 d. gli ha ricevuti in contanti e tutti in conto dei lavori di pittura che detto mastro sta facendo per suo servizio nel suo Casino e Giardino di S. Giorgio a Cremano (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.203).*

15.6.1757 - 15 giugno 1757 ... f. 4485 Al Principe di Caramanico 200 d. e per esso a **Filippo Pascale**, sono a compimento di 1302.85 d. gli altri 1102.85 d. li ha ricevuti in contanti e tutti in conto dei lavori di pittura che detto mastro sta facendo per suo servizio nel suo Casino e Giardino di S. Giorgio a Cremano (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.208).*

15.2.1758 - 15 febbraio 1758 … Al Principe di Calveroso ducati 30 E per esso al Pittore **Filippo Pascale**, che sta dipingendo nel suo Casino nell'Arzo di Portici per darsene conto, con tutte le altre summe datoli, E per esso al detto Colasanti per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1411; De Martino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.93).*

9.6.1758 - 9 giugno 1758 ... f. 5095 Al Principe di Caramanico 40 d. e per esso a **Filippo Pascale**, per intiero compimento, saldo e final pagamento di tutte le dipinture così ad oglio, come aguazzo, dal medesimo fatte nel suo Casino e Giardino di S. Giorgio a Cremano, di modo che con detto pagamento resta intieramente soddisfatto, e non rimane a conseguire altro da esso anche per qualsivoglia causa. Con dichiarazione che detto Filippo ha rilasciato in beneficio suo spontaneamente 86 d. sopra l'importo delle precedenti di pinture del medesimo fatte, e valutate, dall'Ing. D. A. Donnamaria a motivo di prezzi alterati in suo pregiudizio, detto Ingegniero dal quale si sentiva gravato, e detto pagamento lo fa senza che si abbia ad indurre pregiudizio alcuno oltre giuste ragioni li affissano, e revisionedi prezzi dei lavori di qualunque altro artefice„ ed operaio, e che li pagano, così contro l`Ing. Donnamaria come contro ogni altro; e con dichiarazione che rilevino come detto Filippo (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.216).*

9.1.1764 - 9 gennaio 1764. Casimiro Romano paga D. 33.45 a **Filippo de Pascale** «dipintore ornamentista ... per lavori fatti nel palazzo n. 35 [alla calata della strada nuova di S. Carlo alle Mortelle]» (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1520; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.243).*

17.10.1765 - 17 ottobre 1765 ... A Don Domenico Galella ducati venticinque e per lui a don **Filippo Pascale** a' saldo, ed intiero pagamento delle pitture da lui fatte in una delle stanze segnate lettera L del palazzo di Sua Eccellenza Signor Cardinale Orsini sita avanti la fontana di Monteoliveto giusta il disegno approvato ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2255; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.357).*

22.12.1768 - Donna Romita … Spese per la Rifazione del Refettorio, cucina dell'Infermeria e cucina grande 1768 … A 17 xbre … a 22 detto d.ti 30 pagati a M.ro **Filippo di Pasquale** a conto delle dipinture … (ASNa, Mon. sopp. 3986, p.241-243; Pinto, Ricerca 2000).

28.9.1770 - 28 settembre 1770 A D. Massimino Lucchetti ducati centoventinove, tarì 4.15; e per esso a Filippo Pascale dipintore ornamentista per ordine datoli dal Duca di Popoli del tenor seguente; Signor D. Massimino Lucchetti pagate per il Banco del Popolo la suma di ducati 129.4.15 al Signor **Filippo Pascale** dipintore ornamentista e dite sono per tutte le opere da esso fatte e fatte fare nel mio palazzo baronale del mio feudo di Grumo nel corrente anno e per tutti li materiali occorsi per le dette opere e per tutte le opere di figure da esso fatte fare da dipintori figuristi, il tutto a tenore della revisione, apprezzo e misura fattane dal nostro Ingegnere Vecchione in dorso della quale si è fatto da noi il presente nostro ordine; e la misura del detto Vecchione importava la suma di ducati 133.4.15, ma da noi si è tassata per la sudetta summa di ducati 129.4.15, avendone levata la somma di ducati 4, dovendo andare a danno del detto **Filippo Pascale** le imprese ch'esso fece fare alli cassabanchi dal pittore Romualdo Formosa e che non riuscirono buone. Dichiararete che da noi si fa il sudetto pagamento di ducati 129.4.15 al detto D. **Filippo Pascale** con espresso patto e condizione di doverci mantenere in ottimissimo stato tutte le pitture da esso fatte e fatte fare a fresco alle due prospettive nel loro feudo di Grumo e di doverci mantenere in ottimissimo stato per lo spazio di anni 5 principiandi dal primo gennaio 1771 e terminandi a 31 decembre 1775; e facendo qualche movimento o guastandosi o in parte o in tutte le dette pitture della detta loggia, sia sempre esso tenuto a rifarle secondo si guasteranno fra il detto spazio di cinque anni; e non facendole esso, possa io farle rifare a suoi danni, spese ed interessi, restando tenuto per una tale obbligazione, non solo esso **Filippo Pascale**, ma li suoi eredi e successori, e non solo a me, ma alli miei eredi e successori, avendo esso **Filippo Pascale** con questo espresso patto fatte le dette pitture a fresco nella detta loggia. Dichiararete che con il sudetto pagamento di ducati 129.4.15 il sudetto **Filippo Pascale** resta da esso intieramente saldato e soddisfatto, senza che abbia altro che pretendere, né per tutte le cause espresse nella sudetta misura fatta dal nostro Ingegnere D. Bartolomeo Vecchione, né per tutte le sudette cause, né per qualcisia altra causa, restando esso **Filippo Pascale** da esso saldato e soddisfatto intieramente, senza che abbia altro che pretendere; ben inteso però che tal pagamento lo fa di suo proprio denaro per doverlisi da esso Duca beneficare nel

rendimento di suoi censi; e per esso a D. Emanuele Guarino per altri tanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1935; Ricerca De Martino; Di Furia, in l'Officina di Efesto 2020, p.173).*

18.5.1771 - **Filippo di Pasquale** lavorò anche per altri palazzi di Monteoliveto come quello, ad esempio, del duca Gennaro Pironti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1677; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.348).*

3.10.1771 - 71 a 3 Ott.e f. 5789 A D. Fran.co M.a Villaralt Carafa Vandeneinden, d. trenta n.ta f.e a 28 Sett.e 71, e per esso ad Crescenzo Gamba Dipintore di figure, d.e sono per intiero prezzo di alcune figure da lui dipinte a guazzo in mezzo di una suffitta dipinta di ornamenti da **Filippo di Pasquale** in una delle stanze del suo casino sito nella Villa del Vomero, designata d.a stanza per uso di libraria, con valutare d.e figure dall'Ing.ro Melchiorre Campanile, come dall'apprezzo da lui fatto, al quale reprando [?] e p.o Crescenzo con tal pag.to int.e soddisfatto, ne rimanendoli altro a conseg.re da esso, cosi per questa, come per qualunque altra causa, e per esso a D. Dom.co Bergantino per altritanti d. 30 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1834, p.357; Di Furia, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).

10.1.1774 - 10 gennaio 1774 ... A Don Melchiorre Casatelli ducati Cento. E per esso a Vincenzo de Bisogno Regio Ingegnere Sono in pieno compenso di tutte le Misure, apprezzi, e scandagli fatti dal Capo Mastro Fabricatore Simone de Simone, il Piperniere Pasquale Cortese, del Marmoraro Antonio Lucca, dello Stagnaro, del Ramaro del Ricamatore, del Dipintore Don **Filippo Pasquale**, per le di loro opere fatte nel Palazzo Nobile del Cardinale Orsini sito avanti Fontana di Monte Oliveto in questa città, come altresì per li disegni della Facciata interna del cortile di detto Palazzo per ogn'altra assistenza, ed incommodo sofferto ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2409; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.358).*

16.2.1776 - 16 febbraio 1776 ... A Don Melchiorre Casatelli ducati Centottanta e per esso a **Filippo di Pasquale** Pittore Ornamentista, disse sono a compimento e saldo di ducati 300 quanto importano tutti li lavori di Pittura, incartate nuove, rintonatura, ed ogn'altro occorso nel Palazzo Nobile del Cardinale Orsini sito avanti la fontana di Monteoliveto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2443; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.357).*

18.11.1776 - 18 novembre 1776 ... A Don Melchiorre Casatelli ducati Settantasei tarì 4.9. E per esso al Pittore Ornamentista **Filippo Pascale**, sono in saldo, e final pagamento di tutte le pitture a fresco, ed altro fatto nel palazzo Nobile dell'Eccellentissimo Signor Cardinale Orsini, avanti fontana di Monteoliveto ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2451; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.357).*

13.7.1786 - 13 luglio 1786 ... A Don Melchiorre Casatelli ducati Ventiquattro ... e per esso al Pittore ornamentista **Filippo Pasquale** intero importo di tutte le pitture dal medesimo fatte nel Palazzo Nobile del Eccellentissimo Cardinale Orsini ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2535; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.357).*

7.11.1787 - 7 novembre 1787. Al detto (Nicolas Belardo) D. cinquanta, notata 22 Ottobre 1787, pagate alli Pittori Ornamentisti Francesco, e **Filippo di Pascale**, e Gaetano Lauro, dite d'ordine, e di proprio danaro del Duca di Termoli, mio Signore, e sono in conto delle diverse pitture, e spese, che bisogneranno da medesimi farsi in occasione delle nuove riattazioni, che si stanno costruendo nel palazzo Magnatizio di residenza della Casa Ecc.ma, sito alla Stella, giusta il parere dell'Ingegnere D. Pompeo Schiantarelli, segnatoli 18 corrente mese, che passato in contatoria, al quale. Nicolas Belardo. Cipriani Razionale. Francesco di Pascale, **Filippo di Pascale**. Gaetano di Lauro al detto ut supra D. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2448; Divenuto, Pompeo Schiantarelli, 1984 p.150).*

Francesco (not. 1769-1788), pittore

11.2.1769 - 11 febbraio 1769. Ad Ansaldo Pennacchi D. 68. E per lui a Felice Barberia per saldo e final pagamento di cinque camere di mattoni posti nelle sue case fuori Porta S. Gennaro, come dall'apprezzo dell'ingegnere Gennaro Schioppa. Nel medesimo giorno furono pagati 50 ducati al pittore ornamentista **Francesco Pascale** a compimento di ducati 675 per pitture del secondo appartamento del suo palazzo, pitture a fresco, tele, vetrate color pistacchio, gabinetto alla cinese; altri ducati 36,50 furono pagati al piperniere Gaetano Sambiase a compimento di ducati 236,50 per pilastri, portone ed altro (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1890; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.359).*

13.4.1771 - 13 aprile 1771 … Ad Antonio di Luca ducati venti; e per esso a **Francesco di Pascale** Pittore Ornamentalista con firma autentica; e sono in conto del lavoro che il medesimo sta facendo dentro la chiesa di Santa Maria della nobil famiglia de Signori Pignatelli di questà; qual pagamento da esso si fa di suo proprio denaro e con biglietto dell'Ingegnere Direttore D. Luca Conti, che per esso si conserva, così per altri tanti; e per esso al detto ut supra (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1947; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.99).*

8.5.1771 - 8 maggio 1771 … Ad Antonio di Lucca ducati dieci; e per esso a **Francesco Pascale** Pittore Ornamentalista con sua firma autentica, a complimento di ducati 30, atteso li mancanti ducati 20 per detto complimento li ricevé con altra sua poliza per nostro Banco a 29 marzo 1771; e tutti detti ducati 30 sono a conto de lavori di sua arte fatti e faciendi nel dipinture a fresco gli ornati e prospettive della cupola e l'altri siti dentro la chiesa di Santa Maria della Nobil famiglia Pignatelli; qual pagamento da esso si fa di suo proprio denaro per ripeterlo dalli Governatori di detta Chiesa, in conformità dell'Istromento stipulato tra esso pittore e detti Governatori da Notar Nicola Servillo di Napoli ed a tenore del certificato fatto dall'Ingegnere direttore D. Luca Conti in pié del quale vi è ordine di D. Vincenzo Pignatelli e Principe di Castelfranco, Governatori della medesima, in data de 8 aprile 1771, che si fanno il presente pagamento; e per esso ad Emanuele Guarino per altri tanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1955; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.100).*

27.5.1771 - 27 maggio 1771 … Ad Antonio Di Lucca ducati 30; e per esso a **Francesco Pascale** pittore ornamentista a complimento di ducati 60 atteso li mancanti ducati 30 per detto complimento li ave il medesimo da esso ricevuto con altre due sue polize per detto nostro Banco notate fedi a 29 marzo e 18 aprile 1771; e tutti detti ducati 60 a conto di tutti li lavori di sua arte fatti e faciendi nel dipingere a fresco gli ornati e prospettive della cupola ed altri siti dentro la chiesa di Santa Maria della nobil famiglia de' signori Pignatelli di questa città; qual pagamento da esso si fa di suo prorprio denaro per ripeterlo da governatori di detta chiesa in conformità dell'istromento stipulato tra esso e li governatori ed a tenore del certificato dell'ingegner don Luca Conti, in piè del quale vi è ordine di don Vincenzo Pignatelli principe di Castelfranco, attuali governatori della detta chiesa in data de 7 corrente che si facci il presente pagamento e così; e per esso al detto ut supra (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1948; Ricerca Nappi; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.100).*

28.4.1774 - 1774 a 28 Ap.le … f. 6345 Alli Gov.ri del M.e della q.o Lucrezia Ruffo Mar.sa della Valle … Alli d.i d. 10.4.16 pag.te al Dipintore **Fran.co di Pasquale**, e d.i sono in sodisf.e di materiale, e magistero di tutti li lavori di dipint.e, d'indorat.e fatte nella casa Palaziata, che si possiede dal n.ro M.se della Valle, sita nella Strada di S. Carlo all'Arena, e prop.o quella versi i Fossi in dove al presente abita il Duca di S. Cipriano, g.a la nota, ed apprezzo fattone da d.o Gaet.o de Tomaso Tavolario del S.R.C. in data de 31 M.zo 1774 alla quale facendosi d.o pag.to d.o ord.e delli infratti Gov.ri, e resta sod.o, e saldo senza poter altro pretendere Li Gov.ri sud.i d. 10.4.16 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1881; Di Furia, Ricerca 2010; Pinto, Trascrizione 2023).

7.11.1787 - 7 novembre 1787. Al detto (Nicolas Belardo) D. cinquanta, notata 22 Ottobre 1787, pagate alli Pittori Ornamentisti **Francesco**, e Filippo **di Pascale**, e Gaetano Lauro, dite d'ordine, e di proprio danaro del Duca di Termoli, mio Signore, e sono in conto delle diverse pitture, e spese, che bisogneranno da medesimi farsi in occasione delle nuove riattazioni, che si stanno costruendo nel palazzo Magnatizio di residenza della Casa Ecc.ma, sito alla Stella, giusta il parere dell'Ingegnere D. Pompeo Schiantarelli, segnatoli 18 corrente mese, che passato in contatoria, al quale. Nicolas Belardo. Cipriani Razionale. **Francesco di Pascale**, Filippo di Pascale. Gaetano di Lauro al detto ut supra D. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2448; Divenuto, Pompeo Schiantarelli, 1984 p.150).*

6.9.1788 - f. 6150 Al Sig. Duca di Novoli Gio: Carignani d. venti cor.ti B.co pag.te al Sig. **Fran.co de Pascale** d. venti e sono a conto de lavori di dipintura stà facendo nel casino del Sig.r Duca di Morrone sito a Soccorso che da me si tiene in affitto ed a … Napoli 6 Sett.e 1788 Duca di Novoli Gio: Carignani Ferrara per altritanti **Francesco di Pascale** d. 20 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2559; Di Furia, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).

6.10.1788 - 1788 a 6 ott.e … f. 6150 Al duca di Novoli Giovanni Carignani ducati 15 a 26 settembre 1788; correnti banco li pagherete all'ornamentalista **Francesco Di Pascale** a compimento di ducati 60, atteso li mancanti ducati 45 l'ha da me ricevuti anticipatamente con dua altre polize notate fedi a lui girate: una di ducati 20, l'altra di ducati 25. E detti ducati 60 sono l'intiero prezzo della dipintura fatta dal medesimo nell'anticamera e galleria, si nelle tele che nelle mura del casino del Signor duca di Morrone sito a Soccorso

e propriamente nell'appartamento nobile che da me si tiene in affitto sopra la nota e misura fattane il Signor Ingegnere D. Melchiorre Campanile; compresi in essi ducati 60, ducati 26.15 quanto è ascesa la pittura, dico dipintura fatta nelle dette tele quali se li devono far buoni di detto Signor duca di Morrone a tenore e in forma di foglio di tale convenzione firmata da notar D. Ignazio de Angelis, come procuratore personale generale di detto Signor duca tra noi avuta, al quale si riferisce. Restando con ciò detto de Pascale sodisfatto, non avendo altro che pretendere da detta causa; e così per altri tanti. Napoli settembre 1788. Duca di Novoli Giovanni Maria Carignani. E per me a Pascale de Marco per altri tanti; **Francesco di Pascale**; Pascale de Marco d. 15 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2562, p.954; Di Furia, Ricerca 2023).

PASCARULO DONATO (not. 1624), pittore

12.6.1624 - **Pascarulo Donato** 1624, 12 giugno Da Giulio Cesare Fontana D. 4 per haverli fatti li vestiti ad uno ritratto suo del naturale. E per esso a Costantino Corenzi (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 100; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.91).*

PASCUCCI MARCANTONIO (not. 1749-1767), pittore

1749 - Il lento processo di acquisizione di nuove conoscenze, faticosamente raccolte, si alimenta degli esiti di un recente intervento di restauro, che aggiungono nuove tessere al mosaico delle presenze operanti nel grande cantiere della San Severo settecentesca. È il caso di uno dei dipinti custoditi nella Cattedrale, oggetto di indagini da parte dello scrivente, consegnato, a seguito di un paziente risanamento della patina pittorica, nel marzo del 2017; il soggetto, solitamente identificato, sulla base della relazione redatta in occasione della Visita pastorale di Mons. La Scala, datata 17 febbraio 1859, come *Resurrezione di Lazzaro*, appare non distante dall'iconografia del *Miracolo del figlio della vedova di Nain*. Le operazioni di pulitura hanno visto riemergere da uno spesso strato di nerofumo l'iscrizione "*Aeques Ma. Pascucci fecit 1749",* attestante la paternità esecutiva del cavaliere **Marcantonio Pascucci** (Napoli, notizie dal 1749 al 1767), pittore orbitante, a parere dello scrivente, nell'atelier del solimenesco Nicola Maria Rossi, del quale tradusse plausibilmente il bozzetto preparatorio (de Letteriis, in Atti 37° Convegno …, 2017 p.201).*

5.3.1767 - 5 marzo 1767. Alli Consoli della Cappella di S. Mattia dell'arte dei segiolari di paglia ducati quattordici; e per loro a **Marc'Antonio Pascucci**, e sono a complimento di ducati 20, atteso l'altri ducati 6 il medesimo l'ha ricevuto con altra poliza per mezzo di nostro Banco, e detti ducati 20 sono in soddisfazione e final pagamento per causa di aver il medesimo formato un quadro coll'effige del Glorioso San Mattia Apostolo per uso della Cappella dell'Arte dei Segiolari di paglia eretta nella Parrocchial Chiesa di Santa Maria della Scala di palmi sei ed otto, giusta la convenzione col medesimo passata, e con tal pagamento resta il medesimo sodisfatto per detta causa senza dover altro che pretendere dalla detta Arte; e per esso a Don Alessandro Pascucci per altri tanti; e per esso con autentica di Notar Francesco de Maggio al Monastero di San Potito in conto di ducati 21 per la terza del piggione della casa sita alla Corsea vecchia dove abita Don Clemente Pascucci loro Padre maturata a 4 Gennaio 1767, restando detto Monastero solamente a conseguire per tutto detto tempo ducati 7. E con firma di Don Maria Francesco Capecelatro Archiabbate con autentica di Notar Gaetano Montefusco a detto Chiaromonte (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1583, p.159; de Letteriis, in Atti 35° Convegno …, 2015 p.349).*
- chiesa di S. Maria di Scala … La tela del S. Mattia presso la sacrestia è debolissima pittura del *Cav. **Antonio Pascucci*** (Chiarini, Notizie …, III.2 1858 p.917).*

PASSAMONTE

Orazio (not. 1739-1750), marmoraio

17.12.1739 - 17 dicembre 1739 Il marmoraio **Orazio Passamonte** fa per l'estaurita della SS. Trinità di Nido l'altare maggiore in marmo secondo un disegno consegnato al marmoraio (ASNa, Not. Gioacchino Servillo, sch. 17, vol. 33,ff. 46v-48; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

10.3.1750 - 10 marzo 1750 … f. 657 A D. Nicola Margiotta, abate e rettore curato di S. Gennaro all'Olmo, d. 5 e, per lui, a mastro **Orazio Passamonte**, a compimento di d. 120. Sono per l'intero prezzo della balaustrata di marmo, fatta e già posta, nell'altare maggiore della sua chiesa parrocchiale di S. Gennaro all'Olmo (…) d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1974; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

25.9.1750 - 1750 a 25 7bre … f. 2625 Alla Ven.bile Congreg.ne seù oratorio di S. Mattia Apostolo di questa Città d. cinquanta delli d. 1300 sistentino in N.ro B.co in credito di d.a Cong.ne seù oratorio pervenuteli da Fran.co Imparato, per la causa, e cond.ni, come della partita di d.o N.ro B.co; E per essa con polisa di Nicola Pepe, e Lorenzo Zecchetella, li quali sono Proc.ri della sud.a Cong.ne seu oratorio, e possono esiggere, e pagare la sud.a summa anco per B.co, e quietare, come ne fa fede N.r Paolo Aniello Casale di Nap., ad **Orazio Passamonte** M.ro Marmoraro e sono à conto di d. 120 intiero prezzo di un Altare di Marmo commesso che dal med.o si dovrà fare nella Cappella di S. Mattia, del modo, misura, ed in conformità, che stà spiegato nell'Istrom.to stip.to sotto li 24 7bre p.° p.° per mano di N.r Paolo Aniello Casale di Nap., al quale si refere; e perche in d.o Istrom.to fù convenuto, come esso M.ro Orazio s'obligò di complire di tutto punto l'Altare sud.o, posto in opera in d.a Cappella di S. Mattia, à tutte sue spese. à riserba solam.te di quello bisogna per Mastria di fabricatore, pietre, calce, pezzolame, e grappe di ferro per tenuta di d.o Altare, quali seli debbiano pagare dalla d.a Cong.ne, oltre delli sud.i d. 120 prezzo di d.o Altare, ut supra convenuto, per tutto li 15 Gen.ro dell'entrante anno 17551 di tutto punto, atto à potervisi celebrare à 14 8bre cor.te, col presente pagam.to, se li è prorogato il termine à poter quello complire, e ponere in opra di tutto punto per la fine del d.o mese di Gen.ro 1751. Però li pagassimo notato sarà il presente pagam.to nella margine del sopra d.o enunciato Istrom.to come sopra à 24 7bre p.°p.° stip.to per mano di d.o N.r Casale, à fede del quale ne stassimo; E detto N.r Paolo Aniello Casale di Nap., si fa fede, come del sud.o pagam.to, da esso se n'è fatto notam.to nella margine del sud.o Istrom.to per mano sua rogato sotto li 24 7bre 1750, il tutto servata la forma della sud.a polisa; con firma del sud.o **Orazio Passamonte** d, 50 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1141, p.388; de Letteriis, Ricerca 2021).

Camillo (not. 1766-1780), marmoraio

8.3.1766 - 1766 a 8 Marzo … f. 3753 A D. Gen.ro antonucci d. trenta per esso al mastro marmorare **Camillo Passamonte**, li stessi che da esso se li pagano di denaro di Gius.e ant.o Valente, tra magior somma di d. 90 del med.o con fede di credito in testa sua per lo stesso m.ro in data de 7 la d.o, ad esso girati, e pagati per di quelli far pagamento al d.o Passamonte, a tenore della convenzione fra di loro passata, e per le infratte cause, e sono a conto di d.ti d. 90 intiero prezzo della valuta de marmi, struttura, trasporto, e situazione di un altarino misto di verde di Francia, gialletto di Siena, verde antico, e marmo bianco statuario con sua tronetta sopra similm.te di marmo colorito, ò sia fornimento, e cornice di marmo con isdragallo indorato da rimettervisi un quadro della Madonna dell'Arco, di cui esso Passamonte si ha preso le misure, che al presente si tiene da detto D. Giuseppe, e dal med.o è stato ad esso, per esso alla sua Parochiale chiesa donato, costodia con colomba di rilievo sopra, cherubini a lati à capi altare, ed altro, da costruirsi l'altare sudetto nella sacristia della sud.a sua Parochiale chiesa di S. M.a la Rotonda per ivi celebrarsi la S. Messa, à tenore della Cappellania del sud.o D. Giuseppe, secondo la sua pia intenzione fondatari, il tutto … (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1561, p.190; Iorio, Ricerca 2016).

1.10.1780 - Venerabile chiesa di S. Maria del Castello quietanza dal mastro marmorieromagistro Marino Palmiero. / 100v / In Dei nomine, amen. Die prima mensis octobris millesimi septigentesimi octuagesimi, 1780, in civitate Castrivillarum et de licentia ob festum dominicale et cetera, 13 indictione et cetera, regnante in nobis et cetera. Costituti nella presenza nostra personalmente il reverendo don Felice Quintana, qual attuale procuratore della venerabile chiesa parocchiale di Santa Maria del Castello, lo medesimo consentendo primieramente in noi, procuratorio nomine e per parte della sua principale, agge et interviene alle cose infrascritte per se, nomine quo supra et cetera, e suoi procuratori successori in futurum ex una; e 'l magnifico **Camillo Passamonte** della città di Napoli ed oggi in questa sudetta città; lo medesimo qual maestro marmoraro e procuratore speciale del mastro Marino Palmieri conforme dal suo mandato di procura in forma valido a noi presentato, che apparisce firmato da detto Palmieri e colla data di Napoli sotto il dì 9 settembre del corrente anno 1780, avvalorata dal regio notaro Giuseppe Palammo e Nicola Troccoli testimone e legalizata pur'anche dal regio / 101r / notaio Lorenzo Troccoli et cetera, quale procura a me esibita ed al sudetto procuratore Camillo costituto restituita a fine avvalessero per altre circostanze in varii luoghi per lo disimpegno adossatoli dal sudetto suo principale et cetera, lo stesso per anche aggente et interveniente alle cose infrascritte per se nomine quo supra e successori in futurum ex altera et cetera.Il medesimo Camillo sponte dichiara e confessa qualmente il suo principale convenne col procuratore della sudetta venerabile chiesa di Santa Maria per la formazione di più altari di marmo servibili per detta chiesa, convenuta detta opera per docati cinque cento cinquanta conforme si rileva da publico istrumento stipulato per gl'atti di medesimo notaio in data 24 agosto 1778, tra quelli ed il mastro Domenico Palmieri, tempo in cui si sborzò dalla chiesa sudetta, e per essa da quel suo procuratore al Palmieri sudetto la summa di docati cento contanti per caparra di dette fatighe ed a conto de sudetti docati 550. In oltre dichiara esso procuratore Camillo essersino pagati a detto suo principale Palmieri altri docati cento cinquanta contanti per mano del reverendo don Girolamo L'Occaso in Napoli. Più al medesimo Marino con una cambiale pagatali dal signor

don Carlo Nauci in summa di docati cento, come pure altra cambiale di docati sessant'uno per mano del medesimo don Carlo. Più a mano d'esso procuratore Camillo presente docati ottanta due e grana sessanta quattro. E finalmente ad esso procuratore e per conto del sudetto don Girolamo L'Occaso e propriamente consignati al sacerdote don Dionissio L'Occaso suo nepote presente docati quaranta che in una tutte dette partite e pagamento fatti in più volte, come sopra et cetera, in una docati 533.64. Conché a complimento dell'intiera summa di docati cinque cento cinquanta convenuto prezzo / 101v / dell'enunciati altari ed altro di marmo et cetera, resta a conseguire a saldo il suo principale la summa di docati sedici e grana trenta sei, dico docati 16.36, quali oggi predetto il nomato don Felice Quintana in presenza nostra di proprio danaro della sua principale la chiesa sudetta have sborzati, numerati e consignati, sborza, numera e consegna al predetto mastro **Camillo Passamonte** procuratore presente, accettante, recipiente ed ad esso medesimo traentino in nome e parte di detto suo principale di Palmieri et cetera, d'argento usuali e correnti di questo nostro regno, exceptioni non numerate pecunie, renuncians et cetera. In sequela di qual ricevuta summa di docati 16.36 a saldo de sudetti docati 550 da esso ricevuta ed avuta come sopra et cetera, oggi medesimo magnifico Camillo in nome e parte di detto suo principale Palmieri, n'ave quietato, liberato ed assoluto, e quieta, libera ed assolve l'accennata venerabile chiesa e suo procuratore presente e suoi successori procuratori in futurum, in ampia e valida forma, chiamata Aquilianam stipulationem et pactum reale de ulterius aliquid non petendo, nec peti faciendo et cetera, e dichiara per nullo ed invalido l'istrumento sudetto de' 24 agosto 1780 <*così nel doc., ma* 1778>, avendolo come non fatto e di niun vigore. E per validanza di tutto ciò ave promesso il magnifico Camillo nel nome come sopra alla già detta chiesa et cetera, la quietanza sudetta e quanto disopra sta spiegato et cetera, e tutto per la presente publica e solenne e legittima stipula e la medesima averla e tenerla oggi, sempre ed in ogni suo tempo per rata, grata e ferma, ed alla medesima non controvenire né far controvenire per qualsivoglia raggione, occasione, causa, colore, pretesto et cetera, nullasque litteras et cetera, et illas et cetera, quia sic et cetera./ 102r / Per la regale osservanza delle cose predette tutte ave obligato se medesimo, suoi eredi, successori, beni tutti e beni del suo principale presenti e futuri sub pena et ad penam dupli et cetera, pro medietate et cetera, colle clausole del costituto e precario et pacto de capiendo in forma et cetera, ac proinde renunciavit et cetera, iuravit et cetera, quietavit et cetera, unde et cetera, actum et cetera. Presenti alle cose predette magnifico Felice Antonio Saraceno regio giudice à contratti e per testimoni reverendo don Dionissio L'Occaso, magnifico Carmine Salerno, magnifico Saverio Pastore, Francesco L'Anzellotta, Paolo Antonio de Majo ed altri tutti di Castrovillari. Notarius Perna in forma stipulavi (ASCastrovillari, Not. Giuseppe Perna, a.1780, cc. 100v-102r; Russo, in Archivio Storico per la Calabria e la Lucania, LXXXI 2015 p.131).*

PASSANTE BARTOLOMEO (not. 1636-m.17.7.1648), pittore

- **Passante Bartolommeo** di Napoli, pittore. Nato dopo il 1600. Fu allievo e fedele imitatore dello Spagnoletto; e perchè era inoltre stato suo ajuto nelle grandi opere, ne imitò talmente lo stile, che la maggior parte delle sue pitture, particolarmente nei paesi, ove i quadri del maestro non abbondano, sono riputati lavori di questi. A lungo andare per altro il Passante cercò di migliorare il disegno; e sebbene conservasse il forte colorire dello Spagnoletto, sensibilmente ne migliorò l'espressione. Non è nota l'epoca della sua morte (Ticozzi, Dizionario dei Pittori …, II 1818; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.255).*
- **Passante Bartolommeo** … Un suo quadro ad olio su tela, recante il n. 1517, è al Museo civico Gaetano Filangieri in Napoli. il ritratto di Copernico. - Mezza figura con testa di prospetto da' neri e folti capelli, con guance coperte da foltissima barba e baffi del pari neri: fronte alta e spaziosa, naso aquilino, grandi occhi sormontati da folte ciglia: veste ampia e vera giornea, dal cui sparato traspare il petto nudo. Poggiato ii sinistro gomito su di un tavolo, ha tra le mani un globo terrestre e nel davanti una carta, su cui sono tracciate alcune linee ritraenti moti celesti, e più appresso un libro legato in cartapecora. Di questo artista non sappiamo altro, che fu allievo del Ribera, di cui cercò imitare la maniera. Morì il 1656. Il suo disegno è severo, il colorito robusto e ben veduto dal vero, forti gli scuri con durezza di modellato (Filangieri, Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri ..., vol. I, p.396; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.255).*

26.4.1636 - [certificato di eseguite pubblicazioni] Ic. 1rl Io d(on) Thomaso Casa curato etc. in S(an)ta Maria della Charità fa fede come inter missaru(m) solemnia tribus diebus festivis co(n)tinuis v(idelice)t 13, 20, 25 p(rese)nte mese d'aprile 1636 si sono fatte le pub(licatio)ni del matrimonio da co(n)trahersi tra **Bartholome[o] Passante** di Brindisi di S(an)t'Anna e Angela Formic[hella] come disse nap(oleta)na n(on) più casata della Charità e n(on) è comparso impedimento etc. in fidem datu(m) Neap(oli) pro manu 26 detto. *D(on) Thomaso Casa* (ASDNa, *Processetti matrimoniali,* 1636, lettera B, n. 321; Porzio, La scuola …, 2014 p.77).*

25.1.1638 - A dì 25 di gen(na)ro 1638 io d(on) Ottavio Iovene s(anctae) th(eologiae) u(triusque) i(uris) d(octor) et curato in S(an)ta Anna de Palazzo ho batt(ezzat)o Fran(ces)ca Antonia fig(li)a di **Bartolomeo Passante** et di Angela Formichella con(iug)i nata alli 23 detto, la mam(man)a Catarina Scaglione, p(er) cler(ic)o Sorbo (APSAP, Libri dei battesimi di Sant'Anna di Palazzo, vol. 9 1637-1641, c. 23r; Porzio, La scuola …, 2014 p.78).*

25.8.1642 - A dì 25 d'agosto 1642 io d(on) Marcello Tauro ho battezzato Teresa figlia d'Angelo Pellegrino et d'Ursola Migliorata coniugi, lo compare **Bartolomeo Passante**, la com(m)are Margarita Garzia, la mam(ma)na Mania D'Antero (APSAP, Libri dei battesimi di Sant'Anna di Palazzo, vol. 10 1641-1644, c. 25r; Porzio, La scuola …, 2014 p.79).*

5.10.1643 - Eode(m) die 5 d'ottobre 1643. Per d(on) Andrea Paparo coadiutore del r(everendo) d(on) Giuseppe Incarnato u(triusque) i(uris) d(octor) paroco di S(an)ta Anna di Palazzo, è stato battezzato Fran(ces)co Ant(oni)o Nicola figlio di **Bartolomeo Passante** et d'Angela Formichella, nato a 3 del p(rese)nte mese di ottobre, lo compare s(igno)r d(on) Carlo Aresio, la co(m)mare s(igno)ra Margarita Garzia, la ma(m)maria Catarina Scaglione (APSAP, Libri dei battesimi di Sant'Anna di Palazzo vol. 10 1641-1644, c. 64r; Porzio, La scuola …, 2014 p.79).*

26.2.1645 - Eode(rn) die [26 febbraio 1645]. Io sopra d(ett)o d(on) Andrea [Paparo] coad(iutor)e ut supra ho battezzato Antonia Caterina Mattia figlia di **Bartolomeo Passante** e d'Angela Formichella, nata a 23, il compare Iacovo Lancellotto, la ma(m)m(an)a Angelo Criscolo (APSAP, Libri dei battesimi di Sant'Anna di Palazzo, vol. 11 1644-1649, c. 37r; Porzio, La scuola …, 2014 p.79).*

25.6.1647 - Eode(m) die [25 giugno 1647] battezzata dal sop(r)a d(ett)o d(on) Marcello [Tauro] Giovanna Teresa figlia di **Bartolomeo Passante** et d'Angela Formichella co(n)iugi, lo co(m)p(atre) Pietro Del Po palermitano, la com(m)ad(re) Camilla Di Rogiero (APSAP, Libri dei battesimi di Sani Anna di Palazzo, vol. 11 1644-1649, c. 93r; Porzio, La scuola …, 2014 p.79).*

17.7.1648 - A dì 17 [luglio 1648] **Bart(olom)eo Passante** marito de Ang(e)la Formichella habita alle Ca(m)pane ha r(icevu)to li sac(ramen)ti dal cura(to) di S(ant')Anna, et sepolto alla Trinità di Palazzo d(ocati) 3 [tarì] 4 [grana] 15 (ASDNa, Parrocchia di San Giovanni Maggiore, Libri dei defunti, vol. 114, c. 120r; Prota-Giurleo 1951, p. 157; Porzio, La scuola …, 2014 p.79).*

PASSARO

Colantonio (not. 1567), fabricatore

14.11.1567 - MDLxvij Venerdi adi xiiij di Novembre … f. 496/495 Al mag.co Dominico de luca d. tre e mezo, e per lui a **Coll'antonio passaro** della Cava fabricattore, dissero celi paga per nome e parte del s.r Carlo Carrafa de malitia à compimento de d. vinticinque tt. uno e gr. quindici per cinquantasette giornate di m.ro a tari uno lo giorno e cinquantasette de manipoli à grana quindici il giorno, che sono andate in abater e refabbricare la casa del personale della massaria de Costigliola di detto s.r Carlo … d. 3.2.10 (ASNa.BA, vol. 40, Banco Pallavicino e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

Gio. Batta (not. 1573-1589), fabricatore

5.1.1573 - 1573, adì 5 de gen.ro … f. 946 Allo s.or ottavio poderico d. otto e per lui a m.ro **gio. batta passaro** fabricatore dissero sono in conto della fabrica che ha fatta in le sue case a lui contanti (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).

4.4.1573 - 1573, adì 11 di aprile … f. 1195 Al s.r ottavio Poderico d. sette e per lui a m.ro **Gio: batta passaro** fabricatore diss.o celi paga a bon conto della fabrica che have fata et hara da fare nella casa sua de napoli d. 7 (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).

17.4.1573 - 1573, adì 17 di aprile … f. 1195 Al s.r ottavio poderico d. undici e mezo e per lui a m.ro **Gio: batta passaro** fabricatore diss.o sono per lo prezzo de 115 pesi de calce che ha comprate per la fabrica della casa sua d. 11.2.10 (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p. 41; Pinto, Revisione 2010).

18.4.1573 - f. 1195 Ad ottavio poderico d. quindece e per lui a **Gio: batta passaro** fabricatore disse celi paga à bon conto delle oppere de fabrica che ha fato et havara da fare in le case sue di nap. d. 15 (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p. 41; Pinto, Revisione 2010).

7.5.1573 - 1573, adì 7 di maggio … f. 1195 Ad ottavio poderico d. venticinque e per lui a m.ro **Gio: batta passaro** fabricatore disse celi paga in conto della fabrica che ha fato et have da fare in le case sue di nap. d. 25 (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p. 41; Pinto, Revisione 2010).

7.5.1573 - 1573, adì 7 di maggio … f. 1195 Ad ottavio poderico d. nove tt. 1.12 e per lui a m.ro **Gio: batta passaro** fabricatore disse celi paga per lo prezzo de 100 pesi di calce condutti a sua casa per servitio della fabrica di d.a sua casa d. 9.1.12 (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p. 41; Pinto, Revisione 2010).

19.5.1573 - 1573, a 19 de maggio … f. 1272 Ad ottavio poderico d. nove e per lui a **Gio: batta passaro** disse sono per lo prezzo de cento pesi de calce che have comprate per servitio della fabrica della casa sua condutti a spese di essi Gio: batta in d.a fabrica d. 9 (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).

23.5.1573 - 1573, a 23 de maggio … f. 1272 Ad ottavio poderico d. quindece e per lui a **Gio: batta passaro** fabricatore diss.o sono in conto della fabrica che have fata et ha da fare nelle case sue di nap. d. 15 (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).

27.5.1573 - 1573, a 27 de maggio … f. 1272 Ad ottavio poderico d. tredici e mezo e per lui a **Gio: batta passaro** fabricatore diss.o sono per lo prezzo de pesi centocinquanta de calce che ha comprata portate in casa di esso poderico a spese di esso passaro, per la fabrica fa fare in sua casa d. 13.2.10 (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).

2.6.1573 - 1573, a 2 de giugno … f. 1272 Ad ottavio poderico d. quindece e per lui a **Gio: batta passaro** fabricatore diss.o celi paga in conto della fabrica che have fata et ha da fare nelle case sue di nap. d. 15 (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).

16.6.1573 - 1573, a 16 de giugno … Ad ottavio poderico d. quindece e per lui a **Gio: batta passaro** fabricatore diss.o celi paga in conto della fabrica che have fata et ha da fare alle case sue di nap (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).

27.6.1573 - 1573 Martedì à 27 de Giugno … Ad ottavio poderico d. cinque e mezo e per lui a m.ro **Gio: batta passaro** fabricatore diss.o celi paga tanto del prezzo de doi travi grossi quanto de dece some di calce che li ha comprate portate in casa per sodetta fabrica fa fare nelle sue case di Napoli (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).

30.6.1573 - 1573 à 30 de Giugno … Al s.or ottavio poderico d. quattro e per lui a mastro **Gio: batta passaro** fabricatore diss.o celi paga in conto della fabrica fata, et che ha da fare alle sue case (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).

13.7.1573 - 1573 adi 13 de luglio … Ad ottavio poderico d. tre e tt. 3 e per lui a m.ro **Gio: batta passaro** diss.o celi paga per tanti che ha spesi a comprare calce e cascale per la fabrica della casa sua (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).

20.7.1573 - 1573 adi 20 de luglio … Ad ottavio poderico d. quindeci e per lui a m.ro **Gio: batta passaro** diss.o in conto dellopere fa in sua casa (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p. 41; Pinto, Revisione 2010).

26.9.1573 - 1573, adì 26 di settembre … Ad ottavio poderico d. sei e per lui a m.ro **Gio: batta passaro** fabricatore diss.o che ne hara da comp. re tavole stanti e chiodi che bisognarano per accomodamenti ingegno dela quale che fa fare nella cisterna della casa sua di napoli per dare laqua alle fontane fatte nel giardino di d.a casa (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).

4.3.1589 - 1589 A' 4 di marzo sabbato … f. 594 Al s.r oratio Carafa di Stigliano d.ti sette, per lui, a' m.o **Gio: batta passaro**. D.o celi paga d. 3 ½ a' comp.to di tutte le giornate di m.ri, e manipoli, che hanno fabricato nella casa fù del q.o s.r marchese di montebello, per tutti li 2 del p.nte mese, et li restanti car.ni trentacinque hà comprato quattordici tavoloni d'autano, sei stanti, et una libra e meza di chiodi, che serveno per lo tavolato della stalla di detta casa, a' lui contanti d. 7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.373; Pinto, Ricerca 2015).*

Gio. Antonio (not. 1591-1598), fabricatore

16.2.1591 - 1591 A' 16 di Febraro sabbato f. 604 Al m.co Gio: antonio bruno d. sei, tt. 2, e gr. 12 e per lui a' m.o **Gio: antonio passaro** fabricatore D.o per tante giornate ch'esso, con altri fabricatori, e manipoli hanno fabricato alle sue case avanti la vic.a, e resta tanto esso m.ro Gio: antonio, quanto anco m.o Matteo fasano, contenti, e satisfatti per tutto il tempo pass.o, e per tutto questo dì, a' lui contanti d. 6.3.12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12, p.163; Pinto, Ricerca 2015).*

8.6.1591 - 1591 a 8 di Giugno sabbato … f. 273 Al m.co Gio: antonio bruno d. cinque, et gr.a dieci per lui a m.ro **Gio: antonio passaro** fabricatore D.o a comp.to di tutto quello che ha fabricato con altri maschi, et manipoli nelle case sue avante la vic.a, a lui contanti d. 5.-.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 11, p.634; Pinto, Ricerca 2015).*

1.7.1591 - 1591 a p.o di luglio lunedi … f. 273 Al m.co Gio: antonio bruno d. quattro tt. 3.10 per lui a m.ro **Gio: antonio passaro** fabricatore D.o per final pagamento de sette giornate che tanto esso, quanto altri mastri, et manipoli hanno fabricato alle case sue avante la vic.a per tutti li 28 di giugno 91, a lui con.ti d. 4.3.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12, p.405; Pinto, Ricerca 2015).*

8.2.1592 - 1592 a 8 di febraro sabbato … f. 342 Al m.co Gio: antonio bruno d. cinque E per lui a m.o **Gio: antonio passaro** fabricatore D.o a comp.to di d. ventitre, perche li altri l'ha ric.ti contanti, et sono in conto del'opere, giornate, e mastrie fatte et da fare nela sua fabrica, e casa incontro la vic.a, a lui contanti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 13, p.140; Pinto, Ricerca 2015).*

15.2.1592 - 1592 A' 15 di Febraro sabbato … f. 342 Al m.co Gio: antonio bruno d. uno, tt. 2.x, e per lui a' m.o **Gio: antonio passaro** fab.re. D.o a' comp.to di d. due atteso l'altri car.ni cinque l'ha' recevuti de contanti, quali d. 2 sono a' comp.to di d. trentatrè in parte del cavare dela pedamenta, e fabrica fatta, e da fare alle sue case avante la Vic.a a' lui contanti d. 1.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.153; Pinto, Ricerca 2015).*

11.9.1596 - Adi XI.° di 7bre 1596 Mercordi … f. 344 Ad And.a macedonio d. dudece e mezo E per lui a m.o **Gio: antonio passaro** fabricatore a complimento de d. quarantacinque che laltri lhà ric.ti in più volte de cont.i disse sono a buon conto per la fabrica della casa sua, a lui cont.i d. 12.2.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2014).*

13.8.1598 - 1598 Adì 13 de Agosto Giovedi f. 758 A federico veturale d. cent'ottanta e per lui a gramatio de Avellone et **gio: Ant.o passaro** della Cava fabricatori insolidum d.e selli pagano imparte et a buon conto del opera fatta et da farsi in la strada della Cava tanto de fabrica terrapiena et altri materiali li quali si lavorano per essi in nome di detto federico a detto gio: Ant.o cont.i d. 180 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2015).*

Gaspare e Giulio (not. 1600-1625), fabricatori

24.5.1600 - 1600 a 24 di Maggio Mercordi … f. 170 A Giovanne di Rosa d. quattro et meczo e per lui à **Gasparro et Giulio passaro** fabricatori d.e a comp.to di d. sissant'otto atteso li altri l'hanno rec.ti per n.ro b.co et per altri inclusovi ancora d. 5.2 per tanta calcie et cinque mig.ra di pietre con d. 5.1 per lignami chiodi et fatt.re delle due porte et finestra fatte alla Cam.a fù delli Salerni sotto il Giard.o del Palazzo di Capo di M.te devolute al mar.se di s.to Marco et per le mura fatte di terra lota abboccate di calcie che sono c.e 54 oltre li residui fatti in d.e Cam.e et Cantari di lavare con c.e 2 di terreno sfrattate, misurate d.e fabriche per Gio Carlo Sorrentino et Thomasiello d'arco; quale par.te sono oltre l'altre fatte p.a inclusovi in questa il muro fatto al giardino di Bernabo similm.te devoluto, quale dinaro lo paga per accomodare dette case che sene cascavano declar.do esserno sodisfatti per tutte le cose fatte per essi insino al p.nte di a loro con.ti d. 4.2.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 15; Pinto, Ricerca 2014).*

3.11.1600 - 1600 adi 3 novembre venerdi … f. 1257 A Giovanne de rosa d. sei tt. 1.10 E per lui a **Gaspare passaro** fabricatore dissero a compim.to di d. quindeci, atteso d. sei ha ric.ti per n.ro banco e d. tre spesi a chianche chiodi calce et giornate per fattura del astraco di canne 17 sopra la logia del palazzo del Marchese di s.to Marco a capodimonte e per altri residui fatti nel giardino di detto palazzo inclusovi d. tre e mezzo per fattura di gradiata, et altri residui alle case furno delli salerni devolute al detto s.r Marchese restando sodisfatto sin al presente di, a lui contanti d. 6.1.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 31, p.597r; Pinto, Ricerca 2016).

16.3.1601 - 1601 à 16 de marzo vernadi f. 801 A' gio: Rosa d.ti uno tt. 1.2 e per lui à **gasparro passaro** fabricatore d.o à comp.to de d.ti dui tt. uno e gr.a dudici et sono per giornate tre di mastri et due di manipoli à fare il muro nel corteglio del palaczo del s.r marchese di santo marco à Capo demonte sopra la boccale della cesterna con due salme de calce de quale una ha servito per accomodare la cammera fuor delli Salerni per potersi lochare à lui contanti d. 1.1.2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 34; Pinto, Ricerca 2016).

3.12.1625 - Promissiones Pro Principe Conche orlando de santis Die tertio Mensis Decembris 9e Ind.is 1625 neap. In nostri presentis constituti mag.ri orlandus de santis fabricator, Joseph Salernus et Jo: bapta de Viso et **Gaspar passaro** fabricatores qui volentes … reddere Julium cesarem de Capua Princeps Conche et huius Regni magnum admiratum ibidem presente Sponte coram nobis non vi dolo et omni meliori via eorum … et insolidum promiserunt de complire il pozzo di d.to Prencipe che sta nelle case d'esso Prencipe nel vico de S.to Pietro à majella et proprie nella camera seu bascio alla testa del gioco del pallonetto quale d.to orlando ha incominciato a fare et questo per tutto lo mese di gennaro p.o venturo con fare la fonte d'esso palmi dudice quadra tutto à spese di d.to m.ro orlando et compagni insolidum per lo pozzo da apprezzarsi per gio. jacovo di Crispino alla fine che sarrà complito d'esso pozzo … Item se declara come per esso orlando s'è facto uno astraco nella loggia di esso prencipe del camerino del suo palazzo quale similmente se convene che si habbia da apprezzare per detto gio. jacovo di Crispino … (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 32, p.128r-129v; Pinto-Santamaria, Ricerca 2016).

Gio. Tomaso (not. 1609-1653), pittore

15.9.1609 - 1609 à 15 di 7bre Martedi … f. 916 A Mario Capece bozzuto d. decesette E per esso à **Gio: thomase passaro** pittore, d.e pagarli in nome di Gio: Thoe d'aragona di suo ord.e e sono per saldo di molti quadri e pitture che li ha fatte sino al di 13 del p.nte, à l. c. d. 17 (ASBN, Banco AGP, g.m. 50, p.340; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.486; Pinto, Revisione 2017).
- D'Addosio riporta 13 settembre invece di 15 (Pinto, 2017).

14.7.1614 - 1614 a 14 de lug.o lunedi … f. 1893 A fran.co Albertino minutolo d. sedeci e per lui a **Gio: Thomase passaro** d.e per saldo de quatri fatti per suo serv.o per tutti li 13 state et resta integram.te sodisfatto d. 16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.929; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.91; Pinto, Revisione 2023).

13.8.1614 - 1614 a di 13 di Agosto mercordi … f. 1473 A lanfranco massa d. quattro e per esso à **gio the passaro** pittore per caparro di uno quatro di un cristo con la croce con altre figure che l'have da copiare per lo prezzo de d. vinti a sua sodisfatione declarando che se poi che sera copiato non sera à sua sodisfatione che debbia lui retenersi il quadro copiato et allui restituire tutto il denaro che l'havesse pagato per d.o causa d. 4 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 26, p.552; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.377; Pinto, Revisione 2018).

3.11.1616 - 1616 a 3 9bre Giovedi … f. 876 A Ger.mo, And.a e Scip.e di martino d. quindici e per loro a **Gio: tom.e passaro** pittore diss.o in conto del prezzo di quadri l'ha da fare di dodeci imperatori di mano di titiano che tiene in suo potere a d.o d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 73, p.181; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.557; Pinto, Revisione 2018).

28.11.1616 - 28 novembre 1616 … A Geronimo Andrea e Scipione de Martino D. 20 e per loro a **Giovan Tommaso Passaro** in conto del prezzo di quadri de duceci imperatori de mano de Titiano … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.557).*

11.9.1617 - 11 settembre 1617 … A Antonio Cinera D. 5. E per lui a **Gio Thomaso Passaro** a compimento di D. 10 per il prezzo de una conetta che l'have depinta e consegnata (ASBN, Banco del Popolo g.m. 130; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.378).*

23.12.1617 - 23 dicembre 1617 … A Antonio Cinera D. 3. E per lui a **Gio Thomase Passaro** pittore a compimento di D. 6 per uno quadro della Natività de Nostro Signore che li have pittato et consegnato (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 130; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.378).*

9.1.1618 - 9 gennaio 1618 … A Gerolamo, Andrea e Scipione di Martino D. 5 e per loro a **Giovan Tommaso Passaro** … per uno quadro … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.557).*

5.2.1619 - 5 febbraio 1619 … Ad Andrea Marchese D. 9 e per lui a **Giovan Tommaso Passaro** a compimento di D. 12 … per uno quadro … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.557).*

19.4.1619 - 19 aprile 1619 … A Girolamo Andrea e Scipione di Martino D. 4 e per loro a **Giovan Tommaso Passaro** … in conto d'alcuni quadri … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.558).*

12.8.1619 - 12 agosto 1619 … A D. Geronimo de Salamanca D.i trenta. E per lui a **Giovanni Thomaso passaro** pittore disse a complimento di D.i cinquanta atteso li restanti D.i vinti li ha ricevuti questi mesi passati per mezzo de banchi jn due volte et disse per un quadro di Santo Michele Archangelo che ha fatto per esso copia di quello di mergoglino, declarando essere jntegralmente da lui sodisfatto, quale quadro li e stato consignato (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 140, f. 1203; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.159).*

28.9.1619 - 28 settembre 1619 … A Geronimo Andrea e Scipione di Martino D. 10 e per loro a **Giovan Tommaso Passaro** in conto di quadri have da fare … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.558).*

2.5.1620 - 2 maggio 1620 … A Geronimo Andrea e Scipione di Martino D. 5 e per loro a **Giovan Tommaso Passaro** Pittore … per lo prezzo di tutti li quadri have da fare … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.558).*

18.7.1620 - 18 luglio 1620 A Lanfranco Massa docati quattro e per lui a **Giovanni Thomaso Passaro**, disse per caparro di un quadro della beata Teresa di altezza palmi 10 e 7 di larghezza l'ha da fare a sua sodisfatione fra termine di un mese per prezzo di docati vinticinque e non consignandolo fra detto termine si è obligato restituirli detti docati quattro e farcelo fare da altri ad interesse suo, e per esso ad Andrea Vaccharo suo discepolo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 151, p.319; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.159; Tuck-Scala, 2012 p.16 e 161; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.291).*

7.8.1620 - 7 agosto 1620 A Lanfranco Massa docati sei e per lui al pittor **Giovanni Thomase Passaro** ad complimento di docati 10, che l'altri docati 4 l'hebbe li giorni a dietro per questo medesmo banco et son tutti in conto di docati 25 promessoli per un quadro l'ha dato a fare della beata Teresa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 150, p.400; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.291).*

22.8.1620 - 22 agosto 1620 A Francesco [sic] Massa docati 6 e per lui a **Giovanni Tomaso Passaro**, disse a complimento di docati sedici che li altri docati diece l'ebbe in due volte per nostro banco, e detti docati 16 sono in conto di docati 25 permessoli per un quadro l'ha dato a fare della beata Teresa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 157, p.13; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.291).*

26.8.1620 - 26 agosto 1620 A Lanfranco Massa docati 9 et per lui a **Giovanni Tomase Passaro**, disse a complimento di docati 25 che l'altri docati 16 l'han dati li giorni a dietro per questo istesso banco, e sono per saldo promessoli d'uno quadro seu cona della beata Teresa che l'ha fatto e consignato (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 157, p.42; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.291).*

17.9.1620 - 17 settembre 1620 … A Lanfranco Massa D. cinque e per luj al pittore **giovanni thomase passaro** per la copia di un angelo custode che li ha fatto e consignato (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 157, f. 138; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.159).*

13.2.1624 - 13 febbraio 1624 ... All'abate Horatio Rovito D. B. E per lui a **Gio Thomaso Passaro** a compimento di D. 31,20, quali sono in conto di un quadro che li lavora (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 65; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.378).*

5.11.1630 - **Passaro Giovan Tommaso** … 1630, 5 novembre *Da Scipione Rovito D. 18 a compimento di D. 24 per due quadri di personaggi che li ha consegnati* (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 123; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.91).*

12.4.1642 - 12 aprile 1642. A Felice Cherubini D. 11. E per lui a **Tomaso Passaro** pittore a compimento di D. 45 per saldo e final pagamento de uno quatro de Santa Maria de Costantinopoli, S. Giacinto et San Pietro Martire me ha fatto per la mia cappella in S. Maria de la Salute fore Porta Reale (ASBN, Banco AGP, g.m. 214; D'Addosio, Documenti …, 1920 p. 91; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.78).*

21.1.1643 - A 21 gennaio 1643 - Felice Cherobini paga D.ti 20. a **Gio: Tomase Passaro** pittore in conto di D.ti 45, per uno Quatro li doverà fare tutto a sue spese della Madonna di Costantinoboli (sic) con puttino ignudo et S. Giacinto da una parte, con S. Pietro Martire da l'altra parte figure integre, et detto Quatro dovrà essere de altezza palmi 8 largo palmi 6, con ornamenti di pittura attorno: quale Quatro ce lo dovrà fare per termine di due mesi, et consignarlo finito per ponersi alla sua Cappella alla Chiesa di S.ta Maria della Salute dei PP. domenicani fore Porta Reale (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.486).*
- 21 gennaio 1643. A Felice Cherubini D. 20. E per lui a **Gio Tomaso Passaro** pittore in conto di D. 45 per uno quatro li doverà fare tutto a sue spese della Madonna di Costantinopoli con puttino ignudo et S. Giacinto da una parte, con S. Pietro Martire dall'altra parte figure integre. Et detto quatro dovrà essere de altezza palmi otto e mezzo, largo palmi sei con ornamenti di pittura attorno. Quale quadro ce lo dovrà fare per terminati due mesi, et consegnarlo finito per ponersi alla sua cappella nella chiesa di S. Maria della Salute dei padri Domenicani fore Porta Reale (ASBN, Banco AGP, g.m. 222; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.78).*
- Passaro Gio: Tomaso. Nessun biografo ricorda questo pittore e noi possiamo ora rivendicargli un'opera, che il Canonico Celano, per solito così esatto, attribuì con evidente svista a Fabrizio Santafede. E' il quadro della cappella a sinistra dell'altar maggiore della chiesa di S. Domenico Soriano dove è figurata la Madonna di Costantinopoli con S. Giacinto e S. Pietro Martire. La commise a Giovan Tommaso Passaro nel 1642, come risulta dalla polizza che trascriviamo, il dottor in legge Felice Cherubini, che faceva costruire a suo speso quella cappella, e che vi fu sepolto nel 1647 (Celano, V p.8; De Lellis, Aggiunte …, g. 255; Nap. Nob. XV 1906, p.52; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.485).*

12.4.1643 - A 12 aprile 1643 - Felice Cherobini paga D.ti 11, a **Tomase Passaro** pittore a comp.to di D.ti 45, per saldo et final pagamento de uno Quatro de S.ta Maria de Costantinoboli S. Giacinto et S. Pietro Martire me è fatto per la mia Cappella in S.a Maria de la Salute fore Porta Reale (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.486).*

25.2.1653 - 25 febbraio 1653 ... A Giuseppe Provenzale ducati Cinque. Et per lui a **Giovan Tomaso Passaro** pittore a compimento di ducati cinquanta per lo prezzo d'uno quadro grande originale di palmi sette et otto dell'imagine di nostra Signora col Bambino Gesù in braccio posto nella sua cappella del titolo di S. Maria costrutta dentro la chiesa di S. Lorenzo Maggiore di Napoli (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 305; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.557).*

Orlando (not. 1611), fabricatore

16.12.1611 - 1611 a 16 di xbre Venardi … f. 1516 A D. Tomase d'Avolos d. diece Et per lui a m.ro **orlando passaro** fabricatore in conto della fabrica che li fa in S.to Tomase d'aquino a rag.ne di grana 69 la canna del muro del'astrico a grana 60 la canna tanto bottato a sole come coperto e la tonica a grana 11 la canna che esso habia a porgere tutte l'ordegne di fabricatore e traise la roba dove fara lo lavore d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.532; Pinto, Ricerca 2022).

Pietro (not. 1656), pittore

15.3.1656 - **Passaro Pietro** 1656, 15 marzo *Da Giuseppe Maiorana marchese di S. Genito D. 30 per il prezzo di due quadri di Santi che doverà farli* (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 456; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.91).*

Tommaso (not. 1678), fabricatore

22.11.1678 - Promissio pro D. Dominico Giudice Duce Iuvenatij. Die vigesimo secundo mensis Novembris 2.e indictionis 1678 Neapoli. Constituto in presenza nostra **Tomaso Passaro** de Napoli capomastro Fabricatore, agente et interveniente alle cose (f. 908) infrascritte per se è venuto à conventione con il Signor Antonio Follacchio interveniente in nome, e parte dell'Eccellentissimo signore D. Domenico Giudice Duca di

Giovenazzo al presente Ambasciatore nella Corte di Savoia per la Maestà del Rè Nostro Signore (che Dio guardi) jn virtù della quale detto signor Tomaso in presenza nostra promette, e s'obliga nella venerabile chiesa di Santa Maria del Carmine maggiore de Napoli fare la nuova lamia nell'altare maggore di detta chiesa Cappella propria di detto signor Duca iuxta il modello fatto fare dal magnifico Dionisio Lazari Architetto, et signanter Si obliga in primis di fare il tavolato tutto serrato acciò sfrabicandosi la lamia vecchia non dia nessuno nocumento all'opera de marmi. Per secondo sfabricare, e calare la sfrabricatura con li cofani acciò non si dia disturbo, ò polvere alla chiesa. 3.° di fare la sudetta lamia, seù cupula tutta di buona fabrica più alta della vecchia palmiotto più, ò meno come li verrà ordinato con le costole nell'angoli non alla gotica mà alla moderna con le lonette, e garbo di centine che li farà detto Architetto. 4.° nel luoco di mezzo detta lamia farci il lanternino di quella grandezza potrà venire e li sarà designato con li suoi pilastrelli di mattoni con sei finestre, ò come meglio li sarà ordinato da detto Architetto e coprirla di buona fabrica, e sopra detta farci l'astraco così nella lamia come nel copolino con le Incosciature piane, ò carose conforme li sarà meglio ordinato. 5.° fare una carascia da dentro detta lamia, seù cupula à quella altezza proportionata con fabricarci dentro una pietra cacciata in fora un' palmo acciò lo stuccatore vi possa farci la cornice, et il tutto fare à sue spese (f. 908v) con calce, pizzolame, pietre, rapillo, e le forme necessarie che ci vorranno con legname, chiodi, mastrie de mastri d'ascia, sfrattatura di Terreno, e sfabricatura con tutto il magistero, e piu mettere due cerchie di ferro nel lanternino, cioè una sotto, e l'altra sopra, e tutti l'altri ferri che bisognaranno conforme li verrà ordinato dal detto architetto. E di più sformare la detta lamia, seù cupola, e scarpellarla à suo tempo proportionato, et incresparla di calce, e pizzolame rossa per poterci fare lo stucco sopra. E più lasciarvi l'anito, e tavolato per comodità del stuccatore. Dechiarando che ritrovandoci fabrica Marcita nel deritto della det ta lamia si obliga tutta levarla e rifarla di nuovo di quella gros sezza che li sarà ordinato. Così in tutta la sudetta lamia, e lanternino. E più li pelastri dello detto lanternino intonacarli di fuora, e finirli di tutto punto, e devacare la sepoltura, con farci uno masso in Terra e l'astraco di sopra con tutti l'assettaturi à torno dentro detta sepoltura, e sopra detti assettaturi ponerci li pezzi d'astraco lavorati, et intonacarla di tutta perfettione con farci la grada che li sarà ordinata e bianchiarla con pagare la sfrattatura di detta Terra, et il tutto fare d'ogni bontà, qualità, e perfettione finito di tutto ponto à sodisfattione del detto magnifico Architetto, et à tutte spese, e fatiche di esso Tomaso di qualsivoglia sorte senza che detto signor Duca sia tenuto à pagare altro che l'infrascritto prezzo il tutto fra il termine di mesi tre da hoggi avanti numerandi. E questo per prezzo stabilito, e convenuto de d. trecento (f. 909) cinquanta. A conto del quale dechiara detto Mastro Tomaso haver ricevuto da detto signor Antonio d. cento cinquanta per mezzo del banco di S. Giacomo di questa Città exceptioni. Altri docati cento detto signor Antonio in detto nome promette pagarli à detto mastro Tomaso presente quando haverà Informata, e finita la lamia, e lanternino; Altri docati cinquanta quando starà annettando la fossa, e li restanti d. cinquanta quando sarà finita detta opera in pace ut infra. Con patto che mancando detto Mastro Tomaso da fare, e perfettionare detta opera del modo ut supra in tutto, ò In parte, ò pure quella non fusse d'ogni bontà, e qualità à sodisfattione, e giudicio di detto magnifico Architetto, ò versavice dannificasse l'altre Opere de marmi che sono In detta cappella sia tenuto, et obligato come promette, e si obliga à tutti danni, spese, et interessi, che detto signor Duca ne venisse à patire, e sopportare, e senza pregiudicio del presente istromento e di agere In virtù di esso contro detto Mastro Tomaso sia lecito al detto signor Duca, et à detto signor Antonio detta opera far fare, e perfettionare da altre qualsivogliano persone à qualsivoglia maggior prezzo à tutti danni spese et interessi del detto Mastro Tomaso [omissis] (ASNa, Not. Girolamo de Roma di Napoli, sch. 1214, vol. 18, ff. 907v-910; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

Antonio (not. 1723-1728), marmoraio

29.11.1723 - 29 novembre 1723 … A D. Nicola Spinelli Ducati 10 e per lui a Piero Ghetti et **Antonio Passati** Maestri Marmorari sono a comp. di d. 580 atteso li altri 570 l'hanno ricevuti ... per l'opera di marmo che vanno facendo nella Cappella del Glorioso S. Nicola di Bari eretta entro la Chiesa dei SS. Apostoli di questa città ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1119; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.232).*

10.4.1724 - 10 aprile 1724 ... A Don Francesco Montella ducati 100 a maestro **Antonio Passari** maestro marmoraro per il prezzo del lavoro del commesso marmoreo fatto di giallo di Verona, verde di Pozzuoli e broccatello di Spagna, per il Cappellone della SS.ma Concezione dentro la Chiesa dei SS. Apostoli dell'Eminentissimo signor Cardinale Pignatelli giusto il convenuto tra lui e maestro Antonio ... E il detto lavoro misurato da due esperti, uno per parte sua Gaetano Romano e l'altro di esso Antonio, Corinto Ghetti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1126, p. 383; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 108).*

19.8.1726 - 19 agosto 1726 ... A Corinto Ghetti, D.4 e per lui ad **Antonio Passaro** Maestro Marmoraro, marito di Agnese Ghetti, a saldo e final pagamento di tutte le note decorse sino a 16 luglio 1726, che da

Andrea Ghetti figlio et herede del quondam Bartolomeo si corrispondevano a Pietro Ghetti, a capitale di ducati 200 dal quondam Pietro poi furono ceduti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1549; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.233; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1984, p.110).*

31.8.1728 - 31 agosto 1728 ... Al Padre Don Carlo Capecelatro ducati 20 a Nicola Ghetti ed **Antonio Passaro** maestri marmorari, a compimento di ducati 109 per la Cappelletta della Sacrestia dei Santissimi Apostoli secondo il disegno fatto dal signor Ferdinando Sanfelice quale si deve fare detto lavoro consimile alli Patti e disegni ad unguem (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1087; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 113).*

Gregorio (not. 1733-1746), fabricatore

5.1.1733 - 5 gennaio 1733 ... Alli governatori della Casa Santa dell'Incurabili D. 40. E per loro alli mastri Antonio Parascandolo, Tomaso Tortora, Michele de Simone e **Gregorio Passaro** a compimento di D. 11.766,00 a conto del Magistero della nuova fabrica per l'ampliazione dell'Ospedale della Santa Casa, giusto il bollettino del Signor Giuseppe Stendardo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1670; Fiorillo, Gli Incurabili …, 1991 p.173).*

9.8-9.9.1734 - Nicola de Simone, per i lavori in corso nella sua casa con tre appartamenti e botteghe, "che si sta rifacendo, sita nella strada di S. Tommaso d'Aquino", paga, in base agli apprezzi ed alle misure fatti dall'ing. N. Tagliacozzi Canale, duc. 100 (9 ago.) al maestro fabbr. **Gregorio Passaro** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.194).*

17.9.1734 - Antonio Montuori, sulla scorta dell'apprezzo fatto dall'ing. Nicola Tagliacozzi Canale, paga duc. 14 (17 sett.), a comp. di 29, al capomastro fabbr. **Gregorio Passaro**, "per residui di fabrica fatti alla sua casa, sita ... nel luogo detto li Miracoli" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.192).*

22.12.1734 - Il collegio di S. Tommaso d'Aquino paga duc. 20 (22 dic.), a comp. di 100, a **Gregorio Passaro**, "sono a conto di 348.11 ... per tante fabriche, e residui fatti alle sue case dal 1730 ... toltone l'apprezzo si dovrà fare per il muro divisorio del palazzo fabricato da d.o Gregorio dirimpetto alla Nunziatura" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.173).*

14.1-3.3.1735 - Nicola de Simone, per i lavori in corso nella sua casa con tre appartamenti e botteghe, "che si sta rifacendo, sita nella strada di S. Tommaso d'Aquino", ed in base alle indicazioni fornite dall'ing. N. Tagliacozzi Canale, paga duc. 70 (14 genn. e 3 marzo), a comp. di 1320, a **G. Passaro** (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.194).*

1.6-24.10.1735 - Nicola de Simone, per i lavori in corso nella sua casa con tre appartamenti e botteghe, "che si sta rifacendo, sita nella strada di S. Tommaso d'Aquino", paga, sempre in base alle indicazioni fornite dal Tagliacozzi Canale, duc. … 110 (24 ott.), a **G. Passaro** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.194).*

26.2.1746 - 26 febbraio 1746. La congregazione di Nostra Signora dei Sette Dolori dei nobili, «eretta nel chiostro del Venerabile Monistero di S. Spirito di Palazzo», con fondi donati dalla signora Barbara Francesca d'Acugna, marchesa di Villabruna, paga ai capomastri fabbricatori **Gregorio** e Andrea **Passaro** duc. 50, a compimento di 650, «atteso l'altri duc. 600 l'hanno già ricevuti ... e tutti sono a conto del prezzo a che dovranno giungere l'opere di fabrica, che dà medesimi si stanno facendo nella rifazione della casa di detta Congregazione, sita nella strada delle Beccherie di Toledo», colla direzione del regio ing. capitano Antonio Porro (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.48).*

Andrea (not. 1742-1753), fabricatore

7.11.1742 - 1742, 7 novembre. Al Principe della Rocca ducati cinquanta e per lui a mastro **Andrea Passaro** fabricatore in conto dell'opera di fabrica sta facendo nel loro Palazzo e per lui a Nicola Imparato per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1840; Di Mauro, in Studi di storia dell'arte, 2008 p.227).*

30.4.1743 - 1743, 30 aprile. Al Principe della Rocca ducati quaranta, e per lui al mastro fabricatore **Andrea Passaro** a complimento di ducati cento, atteso l'altri ducati 60 l'ha ricevuti con sue polize, e sono in conto dell'opera di fabbrica fatta nel suo Palazzo; e per lui a Giovanni Luccio per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1851; Di Mauro, in Studi di storia dell'arte, 2008 p.228).*

2.5.1743 - 1743, 2 maggio. Al detto [Principe della Rocca] ducati dieci, e per lui al mastro fabricatore **Andrea Passaro** a complimento di ducati 60, atteso l'altri ducati 50 l'ha ricevuti con sua poliza per nostro Banco, e sono in conto dell'opera di fabrica sta facendo nel suo Palazzo, e per lui a Giovanni Luccio per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1846; Di Mauro, in Studi di storia dell'arte, 2008 p.228).*

10.6.1743 - 1743, 10 giugno. Al Principe della Rocca ducati trentasei e per lui ad **Andrea Passaro** mastro fabricatore a complimento di ducati centotrentasei atteso l'altri ducati cento l'ha ricevuti con loro polize per detto nostro Banco, e tutti sono a saldo delli lavori di fabrica fatti nel loro Palazzo come nelle case di sotto, e dirimpetto detto Palazzo e resta sodisfatto, senza dover pretendere per detta causa e per lui a Giovanni Luccio per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1848; Di Mauro, in Studi di storia dell'arte, 2008 p.229).*

27.6.1743 - 1743 a 27 Giugno … f. 2726 A Casimiro Cortese d.ti venticinque E per esso al capom.ro muratore **Andrea Passaro** à comp.to di d.ti 125 att.o l'altri d.ti 100 per d.o comp.to li ricevè cioè d.ti 50 con fede del Banco dello Sp.to Santo in data de p.mo feb.o 1743 altri d.ti 25 con polisa notata fede del B.co di S. Giacomo in data de 16. di d.o mese di feb.o, e l'altri d.ti 25 con altra polisa notata fede di d.o Banco di S. Giacomo in data de 8. ap.le 1743, e tutti detti d.ti 125 sono in conto di quanto importerà l'opera di fà legname, che bisognerà nella sua nuova fabrica, che dal med.o si stà facendo da doverseli escomputare allorche dal Reg.o Ingeg.re D. Nicolò Tagliacozzi Canale si riconosceranno, ed approveranno d.e opere di falegname, quali si dovranno da esso bonificare, cioè quelli pezzi d'opere nominati cecati alla rag.e di g.na 12 ½ à palmo essendo però secondo la mostra datali, che da esso si conserva, e quelli pezzi d'opere nominati sfenestrati alla rag.e di grana 14 à palmo con dichiarazione che quelli pezzi d'opere che non saranno ben guarniti di chiovi ò per qualche altro difetto, che non si stimeranno buoni da d.o Reg.o Ing.re non sia esso tenuto à riceverseli, stante così col med.o hà convenuto e per esso à Gen.ro Albano per alt.i d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1199, p.952; Pinto, Ricerca 2017).

26.2.1746 - 26 febbraio 1746. La congregazione di Nostra Signora dei Sette Dolori dei nobili, «eretta nel chiostro del Venerabile Monistero di S. Spirito di Palazzo», con fondi donati dalla signora Barbara Francesca d'Acugna, marchesa di Villabruna, paga ai capomastri fabbricatori Gregorio e **Andrea Passaro** duc. 50, a compimento di 650, «atteso l'altri duc. 600 l'hanno già ricevuti ... e tutti sono a conto del prezzo a che dovranno giungere l'opere di fabrica, che dà medesimi si stanno facendo nella rifazione della casa di detta Congregazione, sita nella strada delle Beccherie di Toledo», colla direzione del regio ing. capitano Antonio Porro (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.48).*

4.7.1748 - 4 luglio 1748. Le suore Maria Nicoletta e Maria Saveria Ponzale pagano duc. 5 al capomastro fabbricatore **Andrea Passaro** per alcuni lavori da questi effettuati «in una bottega delle loro case, site dirimpetto il palazzo del duca di Mataloni, e proprio quella in dove abita il barbiero e parrucchiero Francesco di Tomaso» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.71).*

17.7.1748 - 17 luglio 1748. Aniello Basile paga al capomastro fabbricatore **Andrea Passaro** duc. 70, «a compimento di 420 ... a conto delli lavori di fabrica, inclusovi legnami, piperni e stucchi, che il med.o, con suoi manipoli ed altri fabricatori, sta facendo in alcuni aumenti, miglioramenti e nuovo terzo appartamento, in una casa, che d.o Basile ... possiede nella strada detta di Montesanto Vecchio», sulla base di una relazione del tavolario del S.R.C. Casimiro Vetromile (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.58).*

26.6.1751 - 26 giugno 1751. Giovan Francesco Rota paga al capomastro fabbricatore **Andrea Passaro** duc. 116.1.10, a compimento di 716.30, «a saldo di tutti li lavori di fabrica, astrichi e tonache ... sfrattatura di terreno, compra di piperni, portatura e lavoratura di essi ... ed altro occorso per servizio del nuovo guardarobbe fatto a piano dell'antico astrico a cielo della sua casa palaziata, sita in fronte della strada di Toledo»; il tutto in base alla misura ed apprezzo fatti dal regio ing. Gennaro Campanile (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.27).*

26.6.1752 - 26 giugno 1752. Aniello Basile, in base all'apprezzo fatto dal regio ingegnere e tavolario del S.R.C. Casimiro Vetromile, paga duc. 200 al capomastro fabbricatore **Andrea Passaro** … in conto dei lavori che «stanno facendo in una sua casa, sita a Montesanto Vecchio e proprio dove si dice il Sangue di Cristo» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.58).*

7-11.1753 - 11 luglio (n. 3), 12 ottobre e 3 novembre (n. 2) 1753. Francesco Iacobelli, per l'opera di «rifazione dé nuovi appartamenti della sua casa piccola, accosto la Congregazione di S. Mattia Apostolo,

sotto il Monastero della Concordia», paga … al capomastro fabbricatore **Andrea Passaro**, duc. 8, a compimento di 58 (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.67).*

Giovanni Battista (not. 1737-1760), piperniere

18.3.1737 - 18 marzo 1737 … A Nicola Morcaldi, ducati 28 a **G. B. Passaro** e Vincenzo D'Apice Maestri pipernieri a comp. di 120 a conto dello scandaglio dovrà farsi dall'Ingegnere Domenico Antonio Vaccaro ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1327, p.387; Rizzo, in Domenico Antonio Vaccaro …, 2005).*

27.5.1743 - 27 maggio 1743 … Al Monastero di S. Maria Egiziaca a Pizzofalcone dei Riformati di S. Agostino di questa città, D. 37 delli 500 per spendersi in rifazione del luogo superiore e con firma di S. Maria Evangelista di S. Anna Priora, a **Giovan Battista Passaro** Maestro Piperniero, a saldo e final pagamento di tutti li lavori di piperno per il loro Monastero, e per tutta la Grada e Balaustrata dentro il Cortile del medesimo, inclusovi ogni sorta di materiali e magistero (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1426, p.814; Rizzo, Ricerca 2018).

10-12.1752 - 11 e 30 ottobre, 16 novembre e 23 dicembre 1752. Giovanni Battista Morcaldi, per lavori fatti e in corso nella sua casa di Portici, paga: duc. 6 ai maestri pipernieri Vincenzo d'Apice e **Giovanni Battista Passaro**, «per saldo e final pagamento di tutta l'opera di piperno»; duc. 50 e poi altri 30 (23 dicembre), a compimento di 850, al capomastro fabbricatore Lorenzo Tirella, «in conto dell'opera di fabrica sta facendo ... con la totale dipendenza dal regio ing. Nicola Tagliacozzi Canale»; duc. 20, a compimento di 80, ai maestri pipernieri Francesco Pagano e Giovanni Cibelli, «in conto dell'opera di piperno» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.82).*

28.9.1753 - 1753 … 28 settembre - D. 30 a **Giovan Battista Passaro** Mastro Piperniero a compimento di D. 40 ed a conto de lavori di piperno sta facendo nell'atrio della chiesa [dell'Egiziaca] (ASNa, Mon. sopp. 2463; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.206).*

15.12.1753 - 1753 … 15 dicembre - D. 40 a **Giovan Battista Passaro** Mastro Piperniere a compimento di D. 200 ed a conto della grada, ed altri lavori di piperno sta facendo nello atrio di nostro Monastero [dell'Egiziaca] (ASNa, Mon. sopp. 2463; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.206).*

22.3.1760 - 22 marzo 1760. Il monastero dell'Egiziaca paga D. 50 al piperniere **Giovan Battista Passaro** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1471; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.209).*

PATALANO

Gaetano (n. 1655 not. 1680-1700), fratello di Pietro, scultore

14.3.1655 - Questa affermazione del Parrino però mi ha spinto ad esaminare gli atti anagrafici dell'Archivio parrocchiale della SSma Annunziata di Lacco, permettendomi di stabilire almeno l'anno ed il luogo di nascita dello scultore. Inoltre questi documenti attestano che Gaetano Patalano aveva un fratello di nome Pietro, confermando così anche quanto dice il De Dominici. Infatti nel corso di queste ricerche la mia attenzione si è rivolta ai coniugi Giovan Angelo Patalano e Vittoria Marona, le cui nozze furono benedette dal parroco d. Paolo Monti il 30 luglio 1642. Dalla loro unione nacquero ben dodici figli18 … 6) Gaetano 19 battezzato il 28 gennaio 1654. Questi però muore ad un mese circa dalla nascita il 25 febbraio successivo; 7) Ma un anno dopo, il 14 marzo 1655, viene battezzato un secondo **Gaetano**, nato dai coniugi Patalano (Archivio parrocchia della SS.ma Annunziata di Lacco, libro I dei battezzati, periodo 1630-1724; Di Lustro, Gli scultori …, 1987 p.4).*

1675 - A giudizio di Gennaro Borrelli la prima opera di **Gaetano** dovrebbe essere il *S. Martino* che dona il mantello al povero del Museo Nazionale di S. Martino di Napoli, databile intorno al 1675 (Borrelli, Il presepe napoletano, 1970 p.152; Di Lustro, Gli scultori …, 1987 p.7).*

20.12.1680 - A 20 dicembre 1680. D. Giacinto Jacono paga D.ti 10 a **Gaetano Patalano** mastro scultore in conto di D.ti 30 per prezzo di una statua della SS. Maria del Rosario col bambino et capillere così pattizzato tra loro, che li debbia consignare d.ta statua nel marzo 1690 (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.121).*

11.1.1687 - 1687 a 11 Genn.o … f. 916 A N.ri conto corrente à parte d. trenta, e per Essi a **Gaetano Patalano** scultore à conto delle statue di legname che stà facendo per serv.o dell'Organi di n.ra chiesa, secondo il convenuto con ss.ri Gov.ri le quali ne dovrà dar conto, cosi d'ord.e in fas.o a lui con.ti con sua firma d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 595, p.24; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.121; Russo, Revisione 2018).

9.9.1689 - 9 settembre 1689 … A Francesco Giordano, D. 12 a **Gaetano Patalano** Scoltore, prezzo d'un Bambino di passione e pedagna indorata di sotto e sua veste e scarabattola (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 912; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.222; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.393).*

9.9.1689 - 1689, 9 settembre … A Gio. Batta de Rossi, D. 29, a **Gaetano Patalano** a comp. di 30 e sono per la Scoltura e consegna della *Statua di S. Roberto* mandata all'Oliveto, compita con pedagna indorata (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 912; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.222; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.393).*

1691 - In particolare in Puglia si conservano 4 sculture documentate, tutte nella città di Lecce: un *San Matteo e l'angelo* (datato 1691) in san Matteo (Di Lustro, Gli scultori …, 1987 p.40).*

7.2.1692 - 7 febbraio 1692. A Francesco d'Angelo duc. cinquantasei, e per lui a **Gaetano Patalano**, e sono per saldo delle tre statue che l'ha fatto per servitio del monastero delle rev.de monache della Città di Lecce cioè della Concettione, San Gaetano, e San Pietro d'Alcantara di altezza di palmi sette l'una, e d.ti duc. 56 li paga de suoi propri denari per doverseli rimborzare da d.to monasterio, e con d.to pagamento resta d.to Gaetano intieramente sodisfatto [...] (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 721, p.153; Borrelli, Sculture in legno …, 2005 p.112).*
- In particolare in Puglia si conservano 4 sculture documentate, tutte nella città di Lecce … una *Immacolata* (documentata 1692) un *San Gaetano Thiene* (1692), un *San Pietro d'Alcantara* (1692) nella chiesa di S. Chiara (Di Lustro, Gli scultori …, 1987 p.40).*

1693 - La grande Incoronazione della Vergine dell'antica cattedrale di Cadice in Spagna[39] è un'opera che viene a rappresentare un certo gusto per la forma opulenta e le masse barocche che ben si confacevano al gusto spagnolo (Di Lustro, Gli scultori …, 1987 p.7).*
- [39] Sulla datazione di quest'opera le testimonianze sono discordi. Il Pasco (op. cit. p. 53) e G. Borrelli (op. cit. p. 223) la datano 1693. mentre il De Urrutis (op. cit. p. 221) dice che està firmada por su autor Gaetano Patalano en Napoles elano de 1681. Inoltre G. G. Borrelli (op. cit. p. 224), M. E. Gomez Moreno (Escultura de siglo XVII, Madrid 1958) e Teodoro Fittipaldi (Scultura napoletana del settecento, Napoli 1980 p. 23) la datano 1694. Poiché di persona non ho mai visto quest'opera, ma solo attraverso una buona fotografia avuta grazie all'interessamento di padre Pablo Anton Sole, archivista della diocesi di Cadice, che ringrazio vivamente, mi riesce difficile individuare l'anno esatto. Al di là delle divergenze dei vari studiosi,l'opera è firmata e datata. Anche il padre Sole, però, mi scrive che èjìrmada por **Gaetano Patalano** en Nàpoles en 1681. Di questo parere è anche Javier de Urrutis. op. cit. p. 22 (Di Lustro, Gli scultori …, 1987 p.7).*
- Agli autori già citati bisogna aggiungerne altri. Il più antico è Antonio Ponz che alla fine del secolo XVIII leggeva la firma nel modo seguente: «**Caetano Patalano** f. anno 1693 in Napoli» (3). Nel 1908, invece, il De Torres la leggeva un po' diversamente: «**Caetano Patalano** fanno 1694 in Napoli» (4). Il Sancho, a sua volta, concordando con il de Torres, legge: «**Gaetano Patalano** fecit anno 1693, Neapoli» (5), ma riporta anche la data del 1681 riferita da altri studiosi. Il Péman, infine, nel 1930 leggeva solo le prime due cifre della data «16..» e riporta le due date del 1681 e 1693. Egli però ricorda che fra Concepcion nel 1688 menziona come esistente nella cappella dei Biscaglini "una escultura distinta" (6), che non si sa se possa essere identificata con la "Incoronazione". Il motivo di questa ridda di date mi è stato spiegato da Sànchez Pena, il quale afferma che neppure lui è riuscito a leggere completamente la firma perché si trova in una zona dell'opera molto deteriorata dalle tarme. Egli, tuttavia, ritiene che la data del 1693, riportata da Romero de Torres, sia la più attendibile (Di Lustro, Gli scultori …, 1987 p.11).*

28.9.1693 - 28 settembre 1693. Al padre Nicolò Laviano duc. venti e per esso a **Gaetano Patalano** a conto di duc. 63.1.4 sono a conto di quattro statue che sta lavorando a petizione del padre Michele de Crono (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 480, p.30; Borrelli, Sculture in legno …, 2005 p.112).*

9.8.1694 - 9 agosto 1694. Al padre Michele d'Oronos duc. sessantasette e per esso a **Gaetano Patalano** a compimento di duc. 580 intiero prezzo d'un quadro di rilievo della Trinità che corona la Vergine Santissima, e quattro altre statue de' Santi Volvesiallo [?], Sant'Ignazio, San Francesco Xavedo, e San Martino d'Aguirre, e

con questo pagamento resta intieramente sodisfatto (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 484, p.30; Borrelli, Sculture in legno …, 2005 p.113).*

12.11.1694 - A 12 novembre 1694 ... Dom.co Perrelli paga D.ti 20 a **Gaetano Patalano** per conto di Ignatio Rulli Tesoriere della Cattedrale di Lecce, in conto delle statue e bare dei Gloriosi Santi Orontio, Giusto e Fortunato (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.121).*
- 1694, 12 novembre ... A Domenico Perrelli D. 20. E per esso a **Gaetano Patalano** per conto di Ignatio Rulli, tesoriere della cattedrale di Lecce, in conto delle statue e bare dei gloriosi Santi Orontio, Giusto e Fortunato (ASBN, Banco AGP, g.m. 647; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.315).*

1696 - Straordinaria appare l'Immacolata di Sarno (firmata e datata 1696) nella resa sensibile della plastica per un'avvertita penetrazione dell'intaglio nelle teste dei Cherubini che ornano la base e nell'elegante figura ad «S», ove si avvertono i segni del gusto «bizzarro» (Di Lustro, Gli scultori …, 1987 p.34).*
- E questa un'opera veramente rivelatrice, sia per l'invenzione tutta settecentesca dell'intaglio frizzante di gusto rocaille che per la figura longilinea composta da linee serpeggianti che si accompagnano ad un particolare ornato delle vestì che riproduce fedelmente una elegantissima stoffa serica napoletana a piccoli fiori distribuiti a "semina" sul fondo verde unito: tale gusto accentua il carattere mondano della figura proponendo il ritratto di una dama al completo di parrucca di seta di Siviglia (Borrelli, Il presepe napoletano, 1970 p.153).
- La Immacolata dell'omonima confraternita di Sarno, firmata e datata sulla base. ripete, in una visione più rococò, lo schema che il Patalano aveva già adottato per l'omonima statua nella chiesa di S. Chiara a Lecce. Quella di Sarno si erge sopra una nuvola coronata di cherubini (Di Lustro, Gli scultori …, 1987 p.7).*

18.4.1696 - 18 aprile 1696. Al monastero della Provvidenza D. 24. Et per lui a **Gaetano Patalano** per lo prezzo di due Crocifissi fatti consignare a detto Monastero (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 762; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.65).*

21.8.1696 - 21 agosto 1696. A Matteo Grimaldo D. 20. E per esso ad Ottavio Cavelluzzo. E per esso a **Gaetano Patalano** in conto di ducati 65 intero prezzo della scultura e maestria d'una statua dell'Immacolata Concettione doverà dare perfettionata inorata e colorita d'oro matto et imbronirlo d'altezza palmi cinque netti senza li piedistalli. Quale statua dovrà havere sotto li piedi una mezzaluna con più teste d'angeli con dragone, dovendo anco fare a spese sue il sudetto piedistallo d'altezza a proportione di detta statua similmente colorato et indorato con la pedagna intagliata e fogliliata et indorata con tutta bontà e perfettione a somiglianza della statua di detta Immacolata Concettione che s'inserra nella chiesa di S. Carlo extra moenia della porta di S. Gennaro dell'Ordine di S. Bernardo. Quale lavoro dovrà consignare nella forma sudetta fra due mesi e mezzo decorrendi dall'ultimo di luglio 1696, e li restanti ducati 45 se li pagheranno infine di detto termine o prima che sarà consignata detta statua. E per esso a Nicola Garofano (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 493, p. 78-79; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.393; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.377).*

9.10.1698 - 1698, 9 ottobre … A Gio. Cannolo, D. 60 e per esso a **Gaetano Patalano** Scultore a compimento di 100 ducati prezzo e valore di una Statua della Vergine del SS. Rosario ed un suo Bambino con Pedagna, fatta per suo proprio ordine (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 741; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.223; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.393).*

20.2.1699 - 1699, 20 febbraio … Al Padre Alessandro de Villafuerte D. 25 a **Gaetano Patalano** in conto di ducati 125 intero prezzo di 2 statue di scultura, una di S. Francesco d'Assisi e l'altra di S. Chiara, di palmi 7 avantaggiati con le pedagne che dovrà fare esso Gaetano di tutta perfezione con l'abito di fiori dorati e doverà consegnarla per la metà di settembre 1699 a sue spese e risico nel Monastero di San Geronimo della città di Aversa (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 653, p. 398-99; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.223; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.393).*

31.3.1699 - 1699, 31 marzo … A Francesco Marulli ducati quaranta, e per lui a **Gaetano Patalano**, statuario, per farene una statua della Madonna Santissima del Carro secondo il convenuto con D. Giovanni Battista Oricelli della città di Lecce, in qualità del disegno, al medesimo trasmesso, e per lui a Nicola Garofano (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1069; Di Lustro, Gli scultori …, 1987 p.40).*

1704 - Nel Rosario del Lacco ... evvi ancora una Vergine Assunta, ed un Crocefisso, molto belli di legno coloriti di **Gaetano Patalano** stimabile scoltore in legno, del detto Paese (Parrino, Della moderna …, II 1704 p.136).*

- L'indicazione del luogo di origine di **Gaetano Patalano** ci viene data dal Parrino. Questi, parlando della chiesa del Rosario di Lacco, afferma: *Nel Rosario … paese* (Parrino, Della moderna …, II 1704 p.136).*

1743 - Perrone … Ebbero Aniello, e Michele varj Discepoli, ma i migliori furono **Gaetano**, e Pietro **Patalani**, anch'essi fratelli, de' quali **Gaetano** fu il migliore; benchè Pietro fusse ancor egli buon Scultore, e varie opere per la Spagna egli fece unite a quelle di **Gaetano** suo fratello, e per varie Chiese del Regno mandaron loro lavori, per i quali si acquistarono nuon nome appresso degli amatori delle bell'arti del disegno (De Dominici, Vite …, III 1743 p.391).*

Pietro (n. 1664 not. 1717 m.1737), fratello di Gaetano, scultore

29.6.1664 - Questa affermazione del Parrino però mi ha spinto ad esaminare gli atti anagrafici dell'Archivio parrocchiale della SSma Annunziata di Lacco, permettendomi di stabilire almeno l'anno ed il luogo di nascita dello scultore. Inoltre questi documenti attestano che Gaetano Patalano aveva un fratello di nome **Pietro**, confermando così anche quanto dice il De Dominici. Infatti nel corso di queste ricerche la mia attenzione si è rivolta ai coniugi Giovan Angelo Patalano e Vittoria Marona, le cui nozze furono benedette dal parroco d. Paolo Monti il 30 luglio 1642. Dalla loro unione nacquero ben dodici figli18 … 11) **Pietro Rocco**, battezzato il 29 giugno 1664 (Archivio parrocchia della SS.ma Annunziata di Lacco, libro I dei battezzati, periodo 1630-1724; Di Lustro, Gli scultori …, 1987 p.4).*

27.5.1695 - Dopo queste date Gaetano non è più menzionato nei documenti di Lacco, mentre il fratello **Pietro**, insieme con Benedetta Monte, è indicato come padrino nell'atto di battesimo, avvenuto il 27 maggio 1695, di Marino Monte, figlio di Paolo ed Orsola Calise (Di Lustro, Gli scultori …, 1987 p.5).*

7.11.1702 - 7 novembre 1702 … A Vincenzo e Cesare Volpicella, Ducati 60 a **Pietro Patalano** Maestro Scultore a compimento di ducati 100, atteso li altri ducati 40 li ha ricevuti, in contanti, e tutti sono per il prezzo di una statua di legname lavorata e finita di tutto punto da detto Pietro vendutali e consignatagli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 694, p.504; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.32).*

1709 - Opera di notevole rilievo di **Pietro Patalano** risulta essere la *Annunciazione* nella chiesa di S. Nicola di Roccanova (Potenza) datata 1709. «*L'alta qualità dell'intaglio nei panneggi e la raffinatezza nella scelta dei toni cromatici, unite a un'invenzione brillante della composizione, ci pongono dinanzi ad un artista non certo di secondo piano nel panorama artistico.* ***Pietro Patalano*** *in quest'opera unisce oltre una dolcezza e una pacatezza degli affetti, una forza stilistica che, già comune a suo fratello Gaetano, forse appare nella bottega di Aniello Perrone; non a caso appare stringente il confronto tra la Vergine del nostro gruppo e l'Immacolata che il Perrone aveva realizzato nel 1687 a Napoli per la chiesa della Concezione a Montecalvario*» (Splendori di Sicilia, 1988 p.541; Di Lustro, Gli scultori …, 1987 p.37).*

4.5.1716 - 4 maggio 1716 … A Giuseppe Quarti, Ducati 15 e per esso a **Pietro Patalano** Scultore a caparra del prezzo di una Statua della Madonna Santissima Assunta in cielo che detto pietro deve fare di ogni perfezione alta palmi 6 per il prezzo convenuto di ducati 60 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 833, p.745; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.32).*

31.8.1716 - 31 agosto 1716 … A Francesco Di Franzo, Ducati 38 e per esso a **Pietro Patalano** Scultore a compimento di ducati 60, e sono per l'intero prezzo tra loro convenuto e pattuito di una Statua di legno del glorioso S. Ferdinando D 'Aragona Vescovo di Caiazzo a mezzo busto, alto palmi 4 circa, con suo Pastorale e Pedagna proporzionata con basetta larga palmi 4 e mezzo, intagliata secondo li disegni, e così detta Statua come detta basetta la fa d'ordine e volontà e denaro del Marchese della Terra di Dragoni (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 840, p.92; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.32).*

19.6.1717 - 19 giugno 1717 … A Salvatore Alchimia, ducati 30 a **Pietro Patalano** scultore disse se li pagano a conto di ducati 90 intero prezzo convenuto d'accordo di tre statue, cioè della Beata Vergine dei Dolori, di S. Giovanni Ev.lista e della Santa Maddalena che doverà fare con ogni perfezione e soddisfazione dell'Ingegnere Cristoforo Schor e ha promesso consignargliele fra il termine di mesi 2 dalli 18 giugno 1717 assieme al Calvario di tutta passata opera a sue spese senza che ad altro sia tenuto ed a proporzione del Santo Cristo della sua cappella sita nella chiesa del convento di S. Lucia al Monte dei RR. Padri Scalzi Spagnoli di San Pietro d'Alcantar del sangue di Cristo giusta l'Istrumento sopra di ciò stipulato per mano di Notar Francesco Antonio d'Atri sotto ... per la quale Cappella doveranno dette statue servire, con firma di esso Pietro Patalano (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 641, p.85/86; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.299).*

1723 - Ma, nei mesi scorsi, lo scultore cadicano mi informava che nella chiesa parrocchiale di Nostra Signora della Palma di Cadice si trova un Bambino firmato ***Pietro Patalano*** *Napolitano 1723*. È alto sessanta centimetri circa ed è presentato seduto sopra una pietra in atto benedicente. E' collocato in un baldacchino sull'altare maggiore protetto da un cristallo che non permette di leggere completamente la firma (Di Lustro, Gli scultori …, 1987 p.15).*

23.11.1724 - 23 novembre 1724 … Al signor Alfonso Garofano ... ducati 43 per saldo del prezzo della statua della Beatissima Vergine e per esso allo scultore **Pietro Patalano** a compimento di 69, che li altri li ha ricevuti a 17 luglio, e sono per l'accordato prezzo di una statua intiera della Beatissima Vergine Assunta misa sopra una nuvola con tre angioletti, due teste di cherubini, di palmi sette di altezza e per l'altra statuetta a mezzo busto da lui fatta fare per la chiesa madre di Spezzano piccolo di Cosenza ripresentante Santa Teresa, sotto l'istesso titolo della Gloriosissima Vergine Assunta (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1136, p.259; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.32).*

1727 - Un dettaglio della commessa del 1727, per una statua di legname raffigurante *Nostra Signora del Rosario con il Bambino*, pone in evidenza quelle strutture che in gergo venivano chiamate «asciugapanno», una gabbia ove al centro di disponeva un braciere per tale funzione. Questa struttura, che derivata dallo schema del «guardinfante» consentiva di evitare di scolpire la parte inferiore della scultura, poi coperta dall'abito, permise una notevole economia. Però sorprende il dettaglio che questa «Madonna», ovviamente dalla serena e sorridente espressione di compiuta maternità, fosse possibile riproporla come «Addolorata» attraverso l'intercambiabilità delle mani giunte in espressione d'intenso dolore. Appare evidente che in quel tempo era ancora diffuso il concetto di epidermica scenica rappresentazione, d'impostazione controriformista, dei miracoli e degli episodi della vita dei santi: ancora un segno del peso del gesto teatrale nella vita (Di Lustro, Gli scultori …, 1987 p.36).*

1735 - Alla *Madonna con il Bambino* di Licata, che risale al 1735 (Di Lustro, Gli scultori …, 1987 p.36).*

1735 - Sul piedistallo della «*Madonna della carità*» di Licata, nel cartiglio della parte posteriore, troviamo la seguente iscrizione: «*Sumptibus Sororis Mariae Annae Serrovira Et // Figuera Sanctimoni Aliis Sancti Benedicti Hujus Civitatis Leocatae// Anno Incarnationis Domini 1735// **Petrus Patalanus** Fecit*» (Splendori di Sicilia, 1988 p.541; Di Lustro, Gli scultori …, 1987 p.37).*

24.11.1735 - I governatori della chiesa di S. Sebastiano "dentro il regio castello nuovo" pagano … duc. 4.1.10 (24 nov.) allo scultore **Pietro Patalano**, "per le spese occorse nell'accomodo ... di due statue dei SS. Pietro e Paolo di d.a chiesa" (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.207).*

27.5.1737 - Le successive ricerche, effettuate da vari studiosi, hanno permesso di allargare il catalogo dello scultore, anche se alcune opere sono ancora difficilmente reperibili. Qui desidero solo soffermarmi su di un atto del notar Antonio Gennaro Sancilla del 27 maggio 1737 con il quale **Pietro Patalano** promette a Carlo Monaco, sindaco dell'Università di Ailano, in provincia di Terra di Lavoro, di scolpire una statua di legno del patrono S. Giovanni Evangelista per il prezzo di ducati ottanta. La statua dev'essere alta palmi sei (cm 148 e.) "e col risalto dell'Angioli, e nube palmi sette (cm 184 e.)". La realizzazione dell'opera è preceduta da un bozzetto di terracotta "a tal'effetto formato, che si conserva da esso Magnifico Pietro, e riconosciuto dal Signor D. Francesco Solimena di tutta bontà, qualità, e perfezione, e da buon Maestro, e a soddisfazione del detto Signor Solimena secondo il parere, e sentimento datoli dal medesimo" (ASNa, Not. Antonio Gennaro Sancilla, sch. 40, prot. 32, ff. 106r-108r; Ricerca Antonio Delfino; Di Lustro, Gli scultori …, 1987 p.8).*

2.12.1737 - 2 dicembre 1737 … Ad Angelo Bittonti, Ducati 30 a **Pietro Patalano** Scultore, a compimento di ducati 70, per una Statua della Vergine Concezione Immacolata, fatta da Pietro per la Chiesa della terra di Montesanto, in provincia di Lecce e resta soddisfatto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1330, p.672; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.32).*

post 2.12.1737 - Nel 1717, **Pietro Patalano** aveva 53 anni, e morì nel 1737, a 73 anni (Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.299).*

1743 - Perrone … Ebbero Aniello, e Michele varj Discepoli, ma i migliori furono Gaetano, e **Pietro Patalani**, anch'essi fratelli, de' quali Gaetano fu il migliore; benchè **Pietro** fusse ancor egli buon Scultore, e varie opere per la Spagna egli fece unite a quelle di Gaetano suo fratello, e per varie Chiese del Regno mandaron

loro lavori, per i quali si acquistarono nuon nome appresso degli amatori delle bell'arti del disegno (De Dominici, Vite …, III 1743 p.391).*

Nunzio (not. 1725)

28.7.1725 - 28 luglio 1725 ... Al padre fra' Domenico Maria Pinceti ducati 100 a Nicola Bilotti e **Nunzio Patalano** a compimento di ducati 5500 a conto di ducati 5896 e 10 grana intero prezzo valsente di due angeloni d'argento con loro finimenti fatti per servizio della Chiesa di San Domenico Maggiore in conformità del disegno ed apprezzo fatto dall'architetto Domenico Antonio Vaccaro (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 771; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.247).*
- 28 luglio 1725. Al padre fra' Domenico Maria Pinceti ducati 100. E per esso a Nicola Binotti e **Nuntio Patalano** a compimento di ducati 5.500 a conto di ducati 5.896,10 intiero prezzo di due angeloni d'argento con loro finimenti fatti per servitio della chiesa di San Domenico Maggiore a conformità dell'apprezzo fatto da Domenico Antonio Vaccaro (Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.49).*

22.12.1725 - 22 dicembre 1725 ... Al padre fra' Domenico Pingeti, ducati 60 a Nicola Bilotti e **Nunzio Patalano** a compimento di ducati 5760 atteso che li altri 5700 li hanno ricevuti in più parti per nostro banco e sono per intero prezzo di due angeloni di argento con loro finimenti per servizio della Chiesa di San Domenico Maggiore in conformità del disegno e dell'apprezzo fatto dall'architetto Domenico Antonio Vaccaro (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 786, p. 605; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.247).*

PATRIMELLO (not. 1564), pittore

20.9.1564 - 1564 Mercordi xx di settembre … f. 493 Al s.r Felice de gennaro d. quatro. E per lui a m.ro **patrimello** pintore de torre de Napoli diss.o celi paga per una opera de pintura de uno Crocefixo lo quale li ha promesso darcelo fatto per misi di a lui contanti d. 4 (ASNa.BA, vol. 35, Banco Ravaschieri; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.39; Pinto, Revisione 2016).*
- Nappi riporta 1584 invece di 1564 (Pinto, 2016).

PATRONE

Aniello (not. 1588-1616), falegname

3.6.1588 - 1588 A' 3 di Giugno venerdi … f. 772 All'Ill.mo s.r Duca di sant'aghata d.ti ducento cor.ti per lui al m.co Iacomo piro. Diss.ro a' comp.to di d.ti quattrocento et uno in conto delle tavole che lui hà fatto, e farà venire in Nap. per suo ser.o declarando che li d. 201 l'hà recevuti cioè per lo banco de Grimaldi d. 16 et per questo banco d. 163 et d.ti ventidue contanti per mano di m.ro **Aniello** m.ro d'ascia E per lui al m.co Gio: batta sifola. Diss.ro per una di cambio del m.co Gio: Iac.o di tomaso di Marateia per altri tanti recevuti con.ti dal R.do D. Col'angelo di luca di san Martino, à lui contanti d. 200 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.753; Pinto, Ricerca 2015).*

9.8.1588 - 1588 A' 9 d'Agosto Martedi … f. 972 All'Ill.mo s.r Duca di sant'aghata d.ti ducento cinquantacinque, tt. 2 gr. 18 cor.ti per lui a' ms Gio: lorito usmanno. Diss.ro seli pagano per lo prezzo, e valuta di tavole d'abeta piccole n.° duemila e dieceotto, e tavole grandi n.° ottantasette havute per mano di m.o **Aniello patune** del che si sente satisfatto, a' lui contanti d. 255.2.18 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.1021; Pinto, Ricerca 2015).*

6.9.1588 - 1588 A' 6 di Sett.re Martedi … f. 1123 All'Ill.mo s.r Duca di sant'aghata d.ti trentadue gr. 10 cor.ti per lui a' m.o Gio: simone montella. Diss.ro per lo prezzo di trecento ienelle de titto hà consig.te a' m.ro **Anello prine** per suo serv.o per la sua casa d'arco, a d. 10 ½ lo cen.ro, e car.ni sei per la portatura pagata per esso sin'alla casa, a' lui con.ti d. 32.-.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

7.9.1588 - 1588 A' 7 di Sett.re Mercordi … f. 1123 All'Ill.mo Duca di sant'aghata d.ti quaranta cor.ti per lui a' m.o **Aniello patrone** m.ro d'ascia. Diss.ro a' comp.to di d. 200 per l'opre per lui fatte, e da fare nella sua casa d'arco, atteso l'altri d.ti centosessanta l'hà recevuti V3 per lo banco di vollaro d. 50, e per il detto banco d. 20, per l'Incu.li d. 50, e per olg.o altri d. 50 che tutti fanno la detta summa di d. 200, a' lui contanti d. 40 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

24.11.1588 - 1588 A' 24 di Nov.re Giovedi … f. 1409 All'Ill.mo Duca di sant'aghata d.ti ventitre per lui a' m.ro **Aniello patrone**. D.o per saldo, e final pagam.to di tutte l'opre, che lui hà fatto insino a' 23 del p.nte nella

sua casa, dove al p.nte habita, tanto nella guardarobba, come stipi, et ogni altra cosa fatta in detta sua casa riserbata l'opra fatta, e da fare nel'altra sua casa ad arco, a lui contanti d. 23 (ASBN, Banco AGP, g.m. 4, p.354; Pinto, Ricerca 2015).*

1.4.1596 - 1596 à di p.o d'aprile lunedi … f. 42 Ad Andriana minadois d. venti et per lei a fra Santi castellano priore del convento di Giesum.a et s.to Vic.o del ordine di predic.ri in nome di fra Gio: paolo moneglia sin.co et proc.re di d.o con.to d.ro celi paga per comp.to di quello l'ha promesso gratis per l'architravo che fan fare per ponere il Crocifisso in d.a chiesa et per lui a m.ro **Aniello patrone** à comp.to di d. centotrentuno in parte di d. centocinquanta per comp.to di d.o architravo con l'Angioli grandi di sotto di esso et con l'angeli del fine accosto al cornicione di stucchio di d.a chiesa conforme al disegno fatto ecceptuandone però le due figure di sopra d.o travo ciò è la figura della Madonna s.ma et di San Gio: delle quali figure d.o m.ro Aniello ne doverà essere pagato quando se poneranno d.e figure sopra d.o travo per il prezzo che parerà al d.o fra Santi non obstante qualsivoglia apprezzo fatto in contrario ovvero ragione, atteso così sono convenuti insieme, a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.445; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.74; Pinto, Revisione 2018).

25.10.1596 - 1596 Adi 25 de ottobre venerdi … f. 57 A Giulio Cimino d. cinque et per lui a m.ro paulo Cemino et mastro **aniello patrone**, dissero seli pagano in nome de giustina candida et di suoi proprij denari, dissero seli pagano a detti m.ri per final pag.to et conto d'una cona grande la quale hà fatto nel mon.o de sore ursola dec.do esser stati sodisfatti de tutta d.a opera fatta in d.o luoco, et per d.o aniello al d.o paulo, a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12; Pinto, Ricerca 2018).

20.7.1602 - 1602 à 20 di luglio Sabbato … f. 424 A fra Gio: Paolo moneglia d.ti novanta Et per lui a Gio: Dom.co Saccatore, et **aniello patrone** mastri d'ascia diss.o à comp.to de d.ti 430 in conto della fatt.a delle seggie del coro di loro chiesa [di Gesù Maria] à d.ti con.ti d. 90 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.565; Pinto, Ricerca 2019).

21.4.1603 - 1603 A 21 di Ap.le lunedi … f. 165 A frà Gio: paulo moneglia de Giesu m.a proc.re d.ti diece, et per lui a m.ro Gio: Dom.co Saccataro et **Aniello patrone** d.o seli pagano a comp.to de d.ti settecento quaranta dui e tt. doi, quali seli danno in conto della fattura delle seggie et lavoro del loro coro con fir.a del d.o Aniello a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.219; Pinto, Ricerca 2019).

26.4.1603 - 1603 a 26 d'Ap.le Sabato … f. 165 A fra Gio: paulo moneglia di Giesù m.a proc.re d.ti dieci, et per lui a m.ro Gio: Dom.co saccataro et **Aniello patrone** m.ri d'Ascia, diss.o sono a comp.to de d.ti settecento cinquanta doi, et tt. doi quali seli pagano in conto dela fattura deli seggie del choro dela loro chiesa di Giesù M.a di Nap. et di quals.a altra manifattura che potessero pretendere sopra d.o Choro, ancorche non fusse nominata spetialm.te in d.o Choro seu Instrum.to d'esso, et per loro a luca de Martino intagliatore diss.o sono per final pag.to del'intaglio che ha fatto nello Coro de Giesum.a a lui con.ti con firma del d.o luca d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.272; Pinto, Ricerca 2019).

10.6.1603 - 1603 a x di Giugno Martedi … f. 595 A fra Gio: Paulo Moneglia de Gesù m.a proc.re d.ti diece, et per lui a m.ro Gio: dom.co Saccataro et **Aniello patrone**, diss.o sono a comp.to de d.ti settecentosessantasette e tt. doi quali seli pagano in conto dela fattura delle seggie del choro dela loro chiesa, et per essi a Minico Simione a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.353; Pinto, Ricerca 2019).

8.11.1604 - A' 8 de 9bre 1604 lunedi ... f. 440 A' cesare cacace di Salvatore d. quindeci, E per lui a **Aniello patrone**, d.e seli pagano per saldo delli d. cinq.ta cinque, in che ascendeno la fattura, e spese delle due porte di noce fatte nel'altare del Sant.mo Sacram.to di Gioanne mag.re di Nap., cossi restati d'accordio tra loro, et apprezzate per Nuntio Maresca, et Mattio maiorino, poiche l'altri l'ha rec.ti in più partite dalla d.a cappella, et con questa resta saldo di d.o ser.o a lui cont.i d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 25; Pinto, Ricerca 2019).

18.9.1606 - 1606 Adi 18 di Sett.e lunedi … f. 682 A don luise Castellette d. quatro, e mezzo e per esso à Gio: ber.o Santa croce per il prezzo di tanti ligniami ven.li e consig.li per ser.o della sua casa di pizzo falcone, e per esso à m.o **anello patrone** per al.ti d. 4.2.10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 11, p.157; Pinto, Ricerca 2022).

21.10.1606 - 1606 adi 21 de ottobre Sabato … f. 682 A don luise Castellett d. dieci E per esso a mastro **Anello patrone** dissero sili pagono per lignami lavorati, e da lavorare per servitio de sua casa d. 10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 11, p.315; Pinto, Ricerca 2022).

31.1.1614 - 1614 a 31 di Gennaro Venerdi … f. 410 Al Mon.rio della trinita d. vinti e per lui con soscritt.e di Sore Agata di Aless.ro Abb.a a m.ro **Aniello patrone** d.o sono a buon conto delle porte e fenestre che lavora a staglio al loro nuovo dormitorio d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.155; Pinto, Ricerca 2023).

27.2.1614 - A 27 Febraro 1614 … f. 760 A Suor Agata de' Alessandro Abbadessa del Monistero della S.ma Trinità docati sedeci tt. 2.10. E per essa a mastro **Aniello Patrone** mastro d'Ascia sono per numero centocinquanta stanti che ha comprati per servizio delle loro porte, e finestre del nuovo dormitorio. pol.a de' 26 Feb.o 1614 d. 16.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 50; Pinto, Ricerca 2018).

16.4.1614 - 1614 a 16 d'Ap.le mercordi … f. 410 Al mon.o della Trinita d. quattro e per lui con sus.ne di sore Agata dales.ro abb.a ad **Aniello patrone** a comp.to di d. 18 che d. 14 l'have havuti con.ti, et tutti sono per quattro cam.e de inchartate che l'ha fatto fare d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.456; Pinto, Ricerca 2023).

16.5.1614 - 1614 a 16 di Maggio Venerdi … f. 1630 Al Mon.rio della Trinita d. cinquanta e per lui con soscritt.e di Sore Agata di Alesandro Abb.a uts.a ad **Aniello patrone** in conto dell'opera delle porte e fenestre che fa al loro nuovo dormitorio d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.617; Pinto, Ricerca 2023).

7.6.1614 - 1614 à 7 de Giugno Sabbato … f. 186 Al Mon.rio della s.ma trinita per p.sa di Sore Agata d'aless.ro abb.a d.ti cinquant'otto E per essa a m.o **anello patrone** d.e sono d.ti sedici tt. 3 per 166 stanti per le porte et finestre del novo dormitorio et li altri d. 41.2 sono per due rote nove, et per 4 scale e per chiodi e per altri servitij fatti ex.a staglio d. 58 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105, p.697; Pinto, Ricerca 2023).

12.7.1614 - 1614 a 12 di luglio Sabato … f. 2415/~~1630~~ Al Monasterio della trinita … f. 2415/~~1630~~ Al detto d. quindeci tt. 3, e per lui a Mastro **aniello patrone** Mastro d'ascia, d.e per chiodi, e chiavature e fibie, e licchetti, e quattordici giornate che ha fatte alla Cavallatura del dormitorio le quali giornate ce sono inclusi certi servitij per la loro spetiaria e resta da loro sodisfatti delli d.ti servitij e spese dall' loro Monast.o d. 15.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.919; Pinto, Ricerca 2023).

18.8.1614 - 1614 a 18 Agosto f. 447 Al Monist.o della SS.ma Trinità d. cinquanta E per esso poliza di Suor Agata d'Alisandro Abbadessa che disse ad **Aniello Patrone** quali seli pagano in conto di porte, e finestre conforme al partito con la manifattura poliza del dì 17 d.o d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 59, p.75; Pinto, Ricerca 2018).

25.10.1614 - 1614 a 25 8bre … f. 806 Al Monist.o della SS.ma Trinità d. cinquanta E per lui poliza di Suor Agata d'Alesandro Abbadessa che disse à m.ro **Aniello Patrone**, quali sono in conto dell'opera à staglio che fa delle porte e finestre del nuovo dormitorio di d.o Monist.o e celle poliza de 25 d.o d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 60; Pinto, Ricerca 2018).

29.11.1614 - 1614 a' 29 de 9bre Sabbato … f. 761 Al Mon.rio della trinità per p.sa de Sore Agata d'aless.ro abb.a d.ti trenta E per lei ad **anello patrone** d.e sono a buon conto delle fatture de porte et de finestre che fa alle loro celle d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 109, p.496; Pinto, Ricerca 2024).

20.12.1614 - 1614 a' 20 di xbre Sabbato … f. 162 Al Mon.rio della S.ma trinità per p.sa de Sore Agata d'ales.ro abb.a d.ti diecisette E per essa a m.ro **anello patrone** d.e seli pagano d. 30 per lo Gallinaro, et d.ti uno per l'incerate et d. 1 per li sei stanti et d. 3 per accomodare le finestre della Gallaria, et d. 9 per 300 fibie de porte e finestre d. 17 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 109, p.600; Pinto, Ricerca 2024).

27.1.1615 - 1615 a 27 di Gennaro Martedi … f. 277 Al Mon.rio della Trinita d. nove e per lui con soscritt.e di Sore Agata di Aless.ro Abb.a à m.ro **Aniello fratune** [? Patrone] d.o sono per trecento fibie che li ha comprate per serv.o delle porte, e finestre del loro nuovo dormitorio d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.112; Pinto, Ricerca 2024).

14.2.1615 - 1615 a 14 feb.o sabbato … f. 782 Al mon.rio della trinita … f. 782 Al d.o d. dodeci e per lui a m.o **Aniello patrone** diss.o per 400 fibie di porte, et finestre per serv.o del novo dormitorio d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 64, p.85; Pinto, Ricerca 2018).

6.6.1615 - 1615 a 6 di Giugnio sabbato … f. 1479 Al Monastero della trinità d. settanta e per lui a m.ro **Aniello patrone** disse sono a comp.to di d.ti cinquecento che li restanti d. 430 li ha rec.ti in polise per diversi banchi e tutti sono in conto del opera a staglio delle porte e finestre delli dui lloro dormitorij cossi delle celle come delli dormitorij obligandosi per la presente dare tutta essa opera che lavora finita per tutti li 15 di luglio pross.o 1615 e per lui a D. Detio Sabadino per alt.ti c.ti d. 70 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65, p.299; Pinto, Ricerca 2018).

9.7.1616 - 1616 a 9 lug.o sabbato … f. 1824 Al mon.rio della trinita d. vinte e per lui a m.o **Aniello patrone** m.o d'ascia a comp.to di d. 35 che li d. 15 l'ha da esso ricevuti per p.ta m.o Gioseppe patrone suo figlio, e tutti sono a bon conto delopere che fa per serv.o delli dormitorij a d.o d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 68, p.422; Pinto, Ricerca 2018).

27.9.1616 - 1616 a 27 di Sett.e Martedi … f. 538 Al Mon.o della trinita d. sissanta e per lui a m.o **Aniello patrone** disse a comp.to de d. centosissanta atteso altri d. cento li ha rec.ti per altre polise e tutti sono per finale pagam.to de tutte le opere che ha fatte per insino a 26 di sett.e presente per ser.o della loro nova fabrica et resta intieram.te sodisfatto non restandoli a donare cosa alcuna solo li deve pagare due porte che sta lavorando per la loro galeria c.ti d. 60 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 72; Pinto, Ricerca 2018).

20.10.1616 - 1616 a 20 di Ott.e Giovedi … f. 538 Al Mon.o della trinita d. trenta e per lui a m.ro **Aniello patrone** disse a comp.to de d. quaranta atteso li altri d. 10 li ha rec.ti da lui di con.ti et tutti sono in conto delle porte che ha fatto nella loro galeria et delle incerate che sta lavorando c.ti d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 72, p.140v; Pinto, Ricerca 2018).

Pietro (not. 1612), falegname

18.2.1612 - 1612 a 18 feb.ro Sabato … f. 287 A Vinc.o Capece de Horatio d. dieci E per lui a m.ro **pietro patrone** e matteo paulillo a comp.to de d. 15 atteso l'altri d. 5 l'ha rec.ti per B.co dela pietà, e sono in conto del intempiat.a, che fanno alla sua casa, conforme li patti posti nela sudetta polisa di d. 5 nel detto B.co del monte, dec.do che li sia lecito da mò avanti pagare, ò fare p.sa a ciascheduno de loro dua, e s'intenda pagato a tutti dua per la dett'opera, E per loro a m.ro **pietro patrone** per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 57; Pinto, Ricerca 2023).

10.3.1612 - 1612 à 10 Marzo … f. 998 A Vincenzo Capece di Orazio ducati dodeci. Pol.a de' 10. di Marzo 1612. E per esso a **Pietro Patrone**, e sono in conto delle intempiature, e finestre che fa in casa di esso girante, conforme li patti nelle precedenti polize, e con firma del medesimo **Pietro Patrone** d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, p.176; Pinto, Ricerca 2016).

11.4.1612 - 1612 adi 11 di Ap.le Mercordi … f. 350 A Vic.o Cap.e d'oratio … Al detto d.ti otto e per lui a m.ro Matteo paulillo et **Pietro patrone** diss. a comp.to di d.ti 121 et tt. 3 atteso li altri li ha ricivuti di con.ti e per polisa di banco quali d.ti 121.3 sono per fattura delle intempiature di due sale et tre camare, tre finistre et due porte fatte ala sala dell'appartam.to di sopra della sua casa dec.do tanto per le dette finestre et porte, quanto per le dette intempiature e per qualsivoglia altra causa fatta in sua casa et fora non deve havere d'esso cosa alcuna ma resta sodisfatto et contento cossi ancora resta sodisfatto del cornicione fatto di più ala sala del appartam.to di sopra della sua casa e per essi a D. Gio Antonio riccio per altri tanti a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 58, p.121v; Pinto, Ricerca 2019).

Giuseppe (not. 1616), falegname

9.7.1616 - 1616 a 9 lug.o sabbato … f. 1824 Al mon.rio della trinita d. vinte e per lui a m.o Aniello patrone m.o d'ascia a comp.to di d. 35 che li d. 15 l'ha da esso ricevuti per p.ta m.o **Gioseppe patrone** suo figlio, e tutti sono a bon conto delopere che fa per serv.o delli dormitorij a d.o d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 68, p.422; Pinto, Ricerca 2018).

Nicola (not. 1702), intagliatore

19.6.1702 - 1702 a 19 Giugno … f. 1683 A D. Luise de Pietro Paolo d. quindeci, e per lui a **nicola Patrone** intagliatore a conto de d. 30 tt. 2.10 per Causa che il d.o Nicola li deve conseguire per l'ult.o del Cor.te un

baldacchino di legname intagliato, et proprio quello che hanno pattuito assieme con dudice buttini, e 2 cornocopie indorate con ogni sincerità, et l'oro habbia da essere d'ogni perfettione; e lui l'habbia da fare vedere, et vendere da chi li pare, et piace, li raggi che vi saranno in d.o baldacchino habbia da essere indargentati con argento inarinare, et … habbia da far fare una cascia di Repino con che … acciò con … d.o baldachino per potersi rimettere dove doverà andare, di più li dovera far fare li due gancetti con il ferretto di mezzo per potersi coprire quando s'espone il SS.mo, et che siano ben fatte, et indoran quando d.o baldacchino non sarà di tutta perfettione non sia tenuto a riceverlo, et li d. 15.2.10 per d.o comp.to non sia tenuto a pagarli, se non all'hora quando d.o nicola haverà conseg.to d.o Baldacchino d'ogni perfettione conforme li patti, e per esso a Gaet.o Ceva per alt.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 831, p.342; Rizzo, Ricerca 2023).

PAULA o PAULO (DE)

Jacinto (not. 1633-1647), falegname

5.12.1633 - 5 dicembre 1633. A Thomase de Franchis D. 20. E per lui ad Andrea Venetia per qualli pagarli a **Giacinto de Paula** mastro falegname a compimento di ducati 110 per lo prezzo dell'altare che si fa al Regio palazzo per la prossima festa della Santissima Concettione (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 168; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.103).*

19.7.1647 - 1647 a 19 luglio Vernadi … f. 1261 A Prospero Ametrano d. dieci, e per lui a M.ro **Jacinto Paula** d'ordine del s.r Gio: Stefano quali se li pagano in conto delli palagusti stà facendo per serv.o di n.ra Sig.ra della gratia in Santa Chiara d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 356, p.335v; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.121; Pinto, Revisione 2023).

Giuseppe (not. 1647), falegname

9.1.1647 - A 9 gennaio 1647. Li Deputati della Cappella del Tesoro di S. Gennaro pagano D.ti 27 a m.ro **Giuseppe de Paula** a comp.to di D.ti 112 per lo prezzo del legname et magisterio di quattro Coretti di musica, quali ha fatto per servitio di d.ta Cappella a D.ti 28 l'uno incluso in d.to prezzo ogni altra spesa da lui fatta per d.ti Coretti (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.121).*

Tommaso (not. 1690), falegname

12.1.1690 - 12 gennaio 1690 … A Fran(cesc)o Cavallo d. tre e (per) lui a **Tomaso de Paulo** in conto delli d. 12 att(es)o l'altri d. 9 (per) d(ett)o comp(imen)to se li pagheranno finito che havera l'infr(ascrit)to lavore cosi conv(enu)to espressam(en)te frà di loro, e d(ett)i d. 12 sono li med(esi)mi per li q(ua)li s'e oblig(a)to in fare in giorni quarantacinq(ue) dalli 12 del cor(rent)e davanti numerandi finire un paro di scrittorij incominciati di palmi sette in c(irc)a che già nce l'hà consig(na)ti et d'esso portati nella sua botegha di scritturiaro, con che debbiano essere d'ogni bontà, qualità e conditione (per) quanto tocca al suo lavore att(es)o anco (per) causa della med(esim)a conventione frà di loro havuta e (per) (per)fettionare d(ett)a opera l'hà già consig(na)ta la rama, cristalli pittati, e bianchi, et tartuca co(n) piedi acciò mag(io)r mente possa lui ottenere la sua sodisfattione, et in virtù della pres(en)te il d(ett)o Tomaso s'e oblig(a)to conf(orm)e s'obliga al tempo sud(ett)o consig(nar)li d(ett)i scrittori] ut s(upr)a (per)fettionati e compliti ad uso di buon maestro, et in caso contrario hà tenuto q(ue)ll(o) refarli del modo sud(ett)o (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 700; Abetti, Ricerca 2018).

17.10.1690 - 17 ottobre 1690 … D(on) Ant(oni)o Asciuto d. tre, e (per) lui à Felippo Cocozza (per) conti frà di loro, e (per) lui à m(astr)o **Tom(as)e de Paulo**, e li paga (per) caparro, et in conto di d. dudeci, che li deve (per) l'intiero prezzo di due ornam(en)ti; che deve farli d'un paro di scrittorij di tartuca, et ebano, sec(on)do il disegno datoli di tartuca, et ebano simili alli scrittorij del Priore di Monserrato, che l'hà fatto vedere, con darli però esso tutta la robba che bisogna, e lui dovrà ponervi la fattura, et il legname con le colonne, e tutte formate, et allustrate, e compite di tutto punto, e dovrà darceli frà giorni 25 dà hoggi, con fir(m)a di Tom(as)e dà Paulo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 928; Abetti, Ricerca 2018).

PAULILLO o PAOLILLO

Carlo (not. 1510-1518), pittore

15.. - **Paolillo … Siciliano** (?), pittore. Operò nel secolo XVI. Scolaro di Andrea Sabbatini, di Salerno, era nato nei primi anni del 16° secolo, e tanto si avvicinò all'eccellenza del maestro, che quasi tutte le sue opere

venivano a questo attribuite. Alcune, esistenti in Napoli furono per altro rivendicate al loro vero autore, il quale, se non fosse morto nel fiore della gioventù, avrebbe fatto grandissimo onore alla scuola siciliana (Ticozzi, Dizionario dei Pittori …, II 1818; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.247).*

29.11.1510 - Sabbatini ... Andrea ... da Salerno ... 29 Novembre 1510. Si obbliga verso **Carlo Paolillo**, di Napoli, per l'opera di una cona dell'altezza di palmi 19 e larga 14, per Duc. 80 (ASNa, Not. Girolamo Ingrignetti, a. 1510-11, car. 28; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.399).*

1518 - **Paolillo** … Dipinse un quadro per la cappella Salato nella chiesa di S. Maria delle Grazie a Caponapoli, rappresentante la Vergine, in alto, ed in basso l'Apostolo S. Andrea e S. Marco Evangelista (Filangieri, Documenti ..., IV 1888, p.192; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.247).*

15.. - **Paolillo** … Dipinse una tela rappresentante la Vergine col Bambino, e sotto S. Girolamo ed il B. Pietro Gambacorta, posta rimpetto la scala, nella quale fu mutata il 1852 la cappella dei lanajuoli in S. Maria delle Grazie a Caponapoli, per accedere ad un cavalcavia, rannodante, dalla parte opposta della strada S. Gaudioso, il palazzo già proprietà delle suore dell'ex-Monastero benedettino, destinato a nuova stanza de' Pp.Pisani (Filangieri, Documenti ..., IV 1888, p.55; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.247).*

Matteo (not. 1576-1612), falegname

15.3.1576 - MDLxxvi Adi xv di marzo Giovedi … f. 708 A Cesaro starace d. quattro e per lui a m.ro **matteo paulillo** m.ro dascia disse in conto di porte e fenestre che fa a sua casa a lui contanti d. 4 (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

28.6.1589 - 1589 a 28 di Giugno mercordi … f. 1205 A Gio battista d'afflitto … Al detto d.ti dodeci, E per lui a m.o **Matteo paulillo** mandese D.o per final pagam.to de tutte opere ha fatte sino a 22 del p.nte nella sua casa, a lui contanti d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 6; Pinto, Ricerca 2015).*

20.7.1592 - 1592 à di 20 di luglio lunedi … f. 960 Al m.co Almansoro almansori d. tre et tt. 4 et per lui à **Matteo paulillo** et Stefano saccatore m.ri d'ascia diss.o sono per resto et complim.to di d. quarantasette tt. 1.17 per fattura di due intempiature di lor magisterio fatte in sua casa dove habita il s.r Presidente mesida et uno tamburro fatto in un'altra sua casa et altri residui misurate d.te intempiature per ms Costantino d'avallone del tutto cosi con lor d'accordo et saldo insino à questo dì et li restanti d. 43.2.17 li han ric.ti da lui in più volte parte con.ti et parte per banchi tutto d'accordo et saldo à loro con.ti d. 3.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1078; Pinto, Ricerca 2017).

19.6.1593 - 1593 à di 19 di Giugno sabbato … f. 983 Al m.co ottavio d'avitabile de paulo d. cinque et gr. 12 et per lui à m.ro **Matteo paulillo** d.o sono à complim.to di d. settantaquattro, atteso li altri l'have havuti con.ti sabbato passato in piu volte et sono in conto delle intempiature, porte et fenestre fattoli et da farli nella casa delli banchi novi, à lui con.ti d. 5.-.12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.1068; Pinto, Ricerca 2018).

24.8.1596 - 1596 A 24 d'agosto sabato … f. 300 Ad ant.o Salinas d. quattro et per lui a m.ro **Matteo paulillo** et à m.ro detio magliocchо, diss.o sono per saldo e final pagamento de tutto quello che deveno havere da lui della fattura et spese delle intempiature che hanno fatto in sua casa, sita in monteoliveto, dec.do esser stati sodisfatti di qualsivoglia cosa hanno fatto in detta casa de fatica così delle d.e Intenpiature come d'uno stipo et alt.e cose che hanno fatto a loro con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.1117; Pinto, Ricerca 2018).

8.3.1597 - 1597 A 8 de marzo sabato … f. 438 A Carlo tappia d. sei et per lui à m.ro **matteo paulillo** d.ro in conto della tempiatura che farà alla sala della sua casa a toledo, a lui cont.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.266; Pinto, Ricerca 2019).

12.4.1597 - 1597 A di 12 d'aprile sabato … f. 545 A Carlo tappia d. sei et per lui a m.ro **Matteo paulillo** d.ro in conto della tempiatura et stipo che fa nella sala della casa sua, a lui contanti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.392; Pinto, Ricerca 2019).

26.4.1603 - 1603 a 26 d'Ap.le Sabato … f. 499 Ad Aniballe Cesario d.ti diece, et per lui a m.o Gio: dom.co saccataro mandese diss.o sono a comp.to de d.ti ottant'otto, che li restanti l'ha rec.ti da lui per diversi banchi per tutta l'opera di m.ro d'ascia fatta nel hosp.le et app.to di sopra dela Pacientia Cesaria per lui fundato per quanto si contiene nel'appreczo fatto per m.ro Mattia gambardella et **matteo paulillo** esperti, che il resto

insino ala summa di d. 99.4.10 contenti in d.o appreczo l'ha rilassato a d.o hosp.le gratiosam.te con firma del d.o Gio: d.co a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.272; Pinto, Ricerca 2019).

2.6.1603 - 1603 A 2 di Giugno ... f. 209 Ad Anniballe Cesareo d.ti cinque e per lui à Gio Dom.co Saccataro mandese d.e a comp.to di d.ti trenta che l'altri d.ti 25 l'ha ric.ti in diverse partite per li banchi di S.to Iac.o, di Turbolo e Caputo, d.e a bon conto dell'opera di mastro d'ascia fatte dopo l'apprezzo di m.o Matthia Gambardella, e m.o **Mattheo Paulillo** del quale prezzo ne fu sodisfatto, con sosc.e di … per il comp.to d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 36, p.559; Pinto, Ricerca 2013).*

2.8.1603 - 1603 Adi 2 Agosto Sabbato … f. 541 A Gio Iescano d. diece e per lui a m.ro **mattheo paulillo** diss.o sono ad comp.to de d. 647 atteso li d. 637 le ha receputi con.ti e per banco in più partite, et seli pagano in conto del opera de m.ro d'ascia che hà fatto in sua casa d. 10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 4, p.552; Pinto, Ricerca 2021).

1.12.1604 - 1604 Adi p.° xmbre mercordi … f. 732 Al Cons.ro carlo tappia d. tre tt. 2 e per lui à m.ro **mattheo paulillo** diss.o ad comp.to de d. 6 atteso li altri car.ni 26 le ha recep.ti con.ti et sono cioè d. 3.2.10 per una gelosia fatta a sue spese nel correturo della sua casa et altri d. 2.2.10 per giornate vacate a fare una porta de legno, et levare una fenestra, et ponerla in uno altro luogo del camarino, chiodi, fibie, et altre spese d. 3.2 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 7, p.645; Pinto, Ricerca 2021).

23.7.1605 - 1605 A 23 di lug.o Sabb.o … f. 370 A Rotilio Gallicini d. otto e per lui à m.o **Matthio Paulillo** d.e a comp.to di d. 13 att.o ha ric.to altri d. 5 in contanti e sono per la fatt.a legnami, chiodi di tre altaretti fatti il Giubileo per accomodatura di tutti li confessionarij nelli quali mancavano lamiere di stagno, seditori, e braccialetti con l'ord.e de s.mo Jubileo e per lo steccato fatto nella chiesa Metropolitana per la cir.nia giub.e tenuta nella festa di S. Attanasio decl.do è stato interam.te sodisf.o d'ogni cosa E per d.o à Gregorio fornaro per alt.i d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 47, p.1033; Pinto, Ricerca 2019).

12.12.1606 - 1606 adi 12 de decembre Martedi … f. 1333 Al Consig.ro Carlo tappia d. tre tari uno e per esso a **Matteo Paulillo** dissero a complimento de d. quarantacinque tari tre grana diece atteso li altri li ha riceuti in più par.te de contanti e sono per la spesa e manifattura fatta alla pergola del giardino et casa del Sig.r Principe de Stigliano sincome per una lista destintamente app.e infilzata con che resta saldato et sodisfatto della sopradetta spesa e manifattura d. 3.1 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 11, p.608; Pinto, Ricerca 2022).

23.1.1607 - 1607 a 23 Gennaro Martedi … f. 794 A Gio batta balsamo d. cinque E per lui a **Matteo paulillo** et Matteo di Sarno mastri d'ascia ins.m d.e in conto di d. trenta per prezzo della manifattura d'una intempiatura di Abeta laurata bianca e negra con il cornicione che gli haverando a fare della sala di sua casa conf.e il desegnio quale si conserva in potere suo quale promette darcela fanita per tutto febr.o prossimo venturo 1607 con.ti a d.o Matteo d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

10.4.1607 - 1607 à 10 di Aprile lunedi [? martedi]… f. 123 A Gio: Battista Balsamo d.i sei, Et per lui à mastro **Matteo paulillo**, et m.ro Matteo de Sarno, d.o in conto de d.i trentacinque promessoli per loro manifattura de una Adempiatura, che li haveranno da fare de quatri sfondati nella sala de sua casa, conforme al disegno, che li darà, che tiene in suo potere, quale adempiatura promet.no darcela finita per tutto Magio p.o venturo altrimente, esserli ins.m tenuti, et obligati ad ogni danno spese, et interesse, a lui d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.917; Pinto, Ricerca 2021).

4.7.1608 - 1608 à 4 di luglio Venerdi f. 1479 A Gio: tizzano d. cinque Et per lui à m.ro **Matteo Paulillo** m.ro d'ascia à comp.to di d.ti 74 atteso l'altri d.ti 69 l'have ric.ti con.ti in più par.te, et per polisa di Banco, et seli pagano per saldo et final pag.to di tutte l'intempiature finestre et ogn'altra opera, che hà fatto in sua casa sita in Pizzofalcone di quals.a maniera, che fosse stata declarando esser sodisfatto da lui di quanto li deve, à lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.1644; Pinto, Ricerca 2020).

13.7.1609 - 1609 à 13 di luglio lunedi … f. 148 A Carlo tappia d.ti quattro, e mezzo, Et per lui a mastro **Matteo paulillo**, d.o in conto del opera de legnami, che fa nella casa del suo giardino, a lui d. 4.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.864; Pinto, Ricerca 2022).

18.2.1612 - 1612 a 18 feb.ro Sabato … f. 287 A Vinc.o Capece de Horatio d. dieci E per lui a m.ro pietro patrone e **matteo paulillo** a comp.to de d. 15 atteso l'altri d. 5 l'ha rec.ti per B.co dela pietà, e sono in conto del intempiat.a, che fanno alla sua casa, conforme li patti posti nela sudetta polisa di d. 5 nel detto B.co del

monte, dec.do che li sia lecito da mò avanti pagare, ò fare p.sa a ciascheduno de loro dua, e s'intenda pagato a tutti dua per la dett'opera, E per loro a m.ro pietro patrone per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 57; Pinto, Ricerca 2023).

11.4.1612 - 1612 adi 11 di Ap.le Mercordi … f. 350 A Vic.o Cap.e d'oratio … Al detto d.ti otto e per lui a m.ro **Matteo paulillo** et Pietro patrone diss. a comp.to di d.ti 121 et tt. 3 atteso li altri li ha ricivuti di con.ti e per polisa di banco quali d.ti 121.3 sono per fattura delle intempiature di due sale et tre camare, tre finistre et due porte fatte ala sala dell'appartam.to di sopra della sua casa dec.do tanto per le dette finestre et porte, quanto per le dette intempiature e per qualsivoglia altra causa fatta in sua casa et fora non deve havere d'esso cosa alcuna ma resta sodisfatto et contento cossi ancora resta sodisfatto del cornicione fatto di più ala sala del appartam.to di sopra della sua casa e per essi a D. Gio Antonio riccio per altri tanti a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 58, p.121v; Pinto, Ricerca 2019).

Gio. Antonio (not. 1607), piperniere

3.11.1607 - 1607 Adi 3 di 9bre sabbato … f. 799 A Gio: fran.co vitale d. cinque et per lui a m.o **Gio ant.o paulillo** d.e sono in conto delli peperni che manda per ser.o del mar.se di cercello per la sua casa a s.to apostoli d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 62, p.471; Pinto, Ricerca 2020).

Gio. Battista (not. 1609-1632), falegname

13.11.1609 - 1609 Adi 13 di 9bre venedi … f. 1239 A ger.mo di maio d. trenta 4 et per lui a menico senese and.a s.to Arpino Gio pietro et **Gio batta paulillo** anello cerchio et simone volo insolidum quali sono ad comp.to di d. 302.4 atteso li restanti d. 272 li hanno rec.ti in piu par.te da lui per banco et con.ti quali seli pagano cioe per la fattura d'incavallature n.° 140 a c.ni 19 l'una conforme alle cautele che sono d. 226 et di fenestrali fatti n. 28 a c.ni 6 l'una sono d. 16.4 et altri d. 20 seli danno per scassature delli cudari vechi et la pennata abassi che tutti son detti d. 302.4 et per d.e restano intiera.te sadisfatti per tutti il p.te di per d.e opre fatte nella nova fab.ca si fa nelle fosse di grani come per bollettino di alesandro ciminello al quale si refere d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.522; Pinto, Ricerca 2022).

23.7.1610 - 1610 à 23 di luglio venerdi … f. 976 A D. Costanza Spinella d. vinticinque, e per lei à **Gio: batta paulillo** d.e per la parte di tanto lavore che hà da fare de mandesia à l. c. d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.381; Pinto, Ricerca 2011).

29.11.1631 - Eodem die vigesimo nono mensis Novembris 15^{e} Ind.nis 1631 neap. In nostri presentia constituti **Jo. batta Paulillus**, et mag.ri Andreas Mazzone … ad conventione de monasterio … R.da D. Laura Caracciola Abbatissa … Mon.rii Santi Ligorij in vulgari eloquio pro faciliori intellig.a facti promettono fare tutto quello che manca nel intempiatura della chiesa del Mon.rio di S.to lig.o sopra il coro della … maniera d'intaglio, lavori ligname, incatenature, cornice e teste sovrapposte in oro come sta il restante de d.a intempiatura, a tutte spese di loro et promettono d.a opera finirla per tutto l'intrante mese maggio dell'intrante anno 1632. Per prezo di docati seicento cinquanta et una botte di vino di Casoria …; ferro chiodi, et ogn'altro cosa che bisognaro per fare detto intempiatura siano obbligati i detti m.ri Gio: batta et Andrea e promettono farla di loro proprii denari. Item è convenuto che l'oro s'havemo da ponere per indorare d.a intempiatura debbia essere del meglio … à spese loro di maniera che il d.o Mon.rio … sia obbligato a pagare cosa altra eccetto che li … Item è convenuto che tutto il ligname s'haverà da ponere in d.a opera cossì di noce come di chiuppo et altro debba essere di legname sano; Item è convenuto che sia lecito al d.o Mon.rio da tempo in tempo fare vedere d.a opera che faranno d.i mastri da uno huomo del mon.rio accio sia fatta dett'opera buona et d'ogni perfettione conforme sta facta l'altra di d.a chiesa. Item è convenuto che mancando d.ti mastri di fare d.a opera fra d.o tempo sia lecito al d.o Mon.rio farla fare ad altra persona, à tutti danni spese et interesse di d.i mastri; Item è convenuto che doppo fenita dett'opera sia lecito al d.o Mon.rio farla vedere da una persona esperta eligenda per d.o Mon.rio et promite.., et … parte il presente promiss. p.ta h.re … (ASNa, Not. Giulio de Avonola, sch. 819, prot. 23, f. 196r-v.; Delfino; Pinto, Revisione 2011).
- E' del novembre 1631 l'appalto ai maestri carpentieri **Giovanni Battista Paulillo** e Andrea Mazzone per «fare … Casoria» (De Vito, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.23).*

1.12.1631 - Promissio prò Joanne Baptista Paulillo et Andrea Mazzone. Die Primo mensis Decembris 15^{e} Ind.nis 1631 Neap. in nostri presentia constitutus Matthia Grecus de neap. sicut ad conventionem devenit cum **Gio: batta Paulillo** et Andrea Mazzone de neap. in vulgari eloquio pro faciliori intellig.a fatto. Promette fare tutto l'intaglio che sarra necessario per l'intempiatura che si ha da fare nella chiesa di santo lig.o per

conforme l'obblig.ne fatta per d.o Gio b.a et Andrea in virtù del sud.o Instr.to fatto per mano mia nel quale intaglio promette ponerci di suo prop.o tutti li lignami che bisognarano per le tabelle, forme, e briglie, le mesole, lo fogliame conforme et ogn'altro, et fare anco l'intaglio fatte a tutte le stampe conforme stanno al altri; lo quale intaglio d.o Matthio promette farlo fra mesi due da hoggi, et non facendo fra d.o tempo d.a opera sia lecito alli d.i Gio: batta, et Andrea farla fare da altre persone à tutti danni spese et interesse del d.o Matthio, e questo per prezzo de d.ti quaranta sette quali d.i Gio: batta et Andrea prometteno pagare servendo pagando, del quale intaglio debba starsi a grad.o d'esperti eligendi per lo detto Mon.rio; per contro li d.i Gio: batta et Andrea prometteno dare li legnami necessarij dove bisognaranno assettati, et scorniciati … (ASNa, Not. Giulio Avonola di Napoli, sch. 819, vol. 23, f. 197; Delfino; Pinto, Ricerca 2011).
- Considerata l'importanza e l'urgenza dei lavori **Giovanni Battista Paulillo** e Andrea Mazzone sub-appaltano parte delle opere con limiti di tempo sempre più stretti (De Vito, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.23).*

10.3.1632 - Die decimo mensis Martij 15e Ind.nis 1632 neap. in nostri presentia constituti Ioseph Rosanus [de Rosa] et Ioannes Beltranij neap.ni deoratores in vulgari eloquio pro faciliori intellig.a fatti V3 Dichiarano che sono venuti a conventione con **Gio: Batta Paulella** et Andrea Mazzola [sic ? Mazzone] in virtù della quale essi Gioseppe e Giovanni insolidum prometteno per tutto l'intrante mese d'ap.le ponere in oro tutto lo cornecione del intempiatura nova che si fa sopra lo coro della chiesa del Mon.rio di Santo Lig.o guarnito conforme sta l'altro cornecione del altra intempiatura di d.a chiesa con fare le fogliame tanto nel quatro grande quanto nel altri piccoli e dare la tenta di noce et vernice à tutte le cornice, et anco dare in oro à tutte le parti che fusse guastato del intempiatura vecchia, et sgraffiare le due figure nove conforme l'altre uno rosone grande che va dentro lo quatro piccolo et indorare tutte l'altre cose che saranno nec.e in d.a intempiatura vecchia conforme la mostra dato dalla s.ra Abb.a del d.o Mon.rio di Santo Lig.o, et che l'oro sta conforme la mostra data. Di più prometteno li d.i M.ri indoratori ponere il gesso in tutta l'intempiatura per quanto tiene il coro, et andito fatto, et inoltre tutto l'oro del remanente quanto contiene d.o coro con ponere à tutti li campi li colori che bisognano quanto contiene d.o choro; et questo per prezo de d.ti cento trenta quali d.i Gio: Batta et Andrea prometteno pagare servendo pagando; et è convenuto che mancando li sud.i Giuseppe e Giovanni di fare la detta opera nel modo come di sopra sia lecito alli d.i Gio: batta et Andrea farla fare a' altre persone in tutti danni spese et interesse delli sud.i Gioseppe et Giovanni … Presentibus Iudice Carlo Lombardo … Ioseph Valentino … Matthio Greco … (ASNa, Not. Giulio de Avonola, sch. 819, prot. 24, f. 23; Pinto, Ricerca 2011).
- … è probabile che la scritta ANNO DOMINI 1632, inserita in un angolo del soffitto, si riferisca al compimento del coro stesso, mentre quella nell'angolo opposto, in cui si legge RESTAUR. ANNO 1745, sia relativa a lavori anteriori a quelli del sovrapposto coro d'inverno (Pane, Il monastero ..., 1957 p.92).*

Nicola (not. 1711), scultore

25.8.1711 - A 25 agosto [1711] D. 4.2.10 a **Nicola Paolillo** scultore per un suggello fatto per servizio di questo Monte (ASNa, Not. Gennaro Palomba, sch. 618, prot. 33, f. 37t; Ruotolo, in Settecento napoletano, I 1982 p.198).*

PAULINO o PAOLINO

Donato (not. 1577-1593), fabricatore

13.7.1577 - MDLxxvij a 13 de luglio ... f. 638 All'Ill.ma sig.ra Duchessa de Torremaggiore d. cinque tt. tre e per lei a mastro **donato paulino** dissero in conto de la fabrica fa per la strada nova a lui con.ti d. 3 (ASNa.BA, vol. 65, Banco Olgiatti e Solaro; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.57; Pinto, Revisione 2014).*

20.7.1577 - MDLxxvij a xx de luglio ... f. 638 All'Ill.ma sig.ra Duchessa di Torremaiore d. venti e per lei a mastro **donato paulino** dissero sono in conto per la fabrica che fa alla casa nova a lui contanti d. 20 (ASNa.BA, vol. 65, Banco Olgiatti e Solaro; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.57; Pinto, Revisione 2014).*

2.8.1577 - MDLxxvij a 2 d'Augusto ... f. 638 All'Ill.mi sig.ri duca e duchessa di Torremaggiore d. venti e per loro a mastro **donato paulino** diss.o sono in conto de la fabrica che fa ala casanova seu strada nova a lui contanti d. 20 (ASNa.BA, vol. 65, Banco Olgiatti e Solaro; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.57; Pinto, Revisione 2014).*

19.8.1577 - MDLxxvij a 19 d'Augusto ... f. 751 All'Ill.ma sig.ra duchessa de Torremaggiore dece e per lei a mastro **donato paulino** diss.o sono in conto dela fabrica che fa ala strada nova a lui con.ti d. 10 (ASNa.BA, vol. 65, Banco Olgiatti e Solaro; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.57; Pinto, Revisione 2014).*

30.8.1577 - MDLxxvij a 30 d'aug.to ... f. 751 All'Ill.ma sig.ra duchessa de Torremaggiore d. dece e per lei a mastro **donato paulino** dissero sono in conto dela fabrica che fa ala strada nova a lui con.ti d. 10 (ASNa.BA, vol. 65, Banco Olgiatti e Solaro; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.57; Pinto, Revisione 2014).*

3.10.1577 - MDLxxvij a 3 d'ottobre ... f. 751 All'Ill.ma sig.ra duchessa de Torremaggiore d. dece e per lei a m.ro **donato paulino** diss.o sono in conto dele giornate de mastri e manipoli che ha lavorato nela fabrica dela casa e dela strada nova a lui con.ti d. 10 (ASNa.BA, vol. 65, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2014).*

12.6.1582 - MDLxxxij Adi 12 di Giugno … f. 1160 Al m.co Cristallo di Cicco d. ventitre e g. 10 e per lui a m.o **Donato paulino** fabricatore dis.o à conto della fabrica, che fa all'Ill.ma s.ra Duchessa di torre mag.re sua s.ra a lui contanti d. 23.-.10 (ASNa.BA, vol. 80, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

14.7.1584 - 1584 Adi xiiij de luglio sabbato … f. 887 Alla sig.ra Duchessa de Torre maiure d. ventisei. Et per lei a m.ro **donato paulino** dis.o sono per pagamento, e saldo de tutte le giornate de m.ri e manipoli poste nella fabrica dela casa sua nova et in ogn'altro luoco da m.ro per tutt'hoggi a lui cont.i d. 26 (ASNa.BA, vol. 85, Banco Olgiatti; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.58; Pinto, Revisione 2017).

12.11.1588 - MDLxxxviiij a di xj Gennaro … f. 1894 Al Ill.ma ss.ra Duchessa de Torre maggiore d. quatro tt. 1.14 e per lei a m.o **Donato paulino** in conto di d. 10 li deve per final pagamento di tutta la fabrica per esso fatta conforme a un'altra p.sa per loro fattali per il med.mo n.ro banco de d. 30 con la data delli 12 di 9bre passato con la qual somma di d. 4.1.14 si s.no d'acc.o sin'hoggi con d.o n.ro b.co a lui contanti d. 4.1.14 (ASNa.BA, vol. 97, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2013).

11.1.1589 - MDLxxxviiij a di xj Gennaro … f. 1894 Al Ill.ma ss.ra Duchessa de Torre maggiore d. quatro tt. 1.14 e per lei a m.o **Donato paulino** in conto di d. 10 li deve per final pagamento di tutta la fabrica per esso fatta conforme a un'altra p.sa per loro fattali per il med.mo n.ro banco de d. 30 con la data delli 12 di 9bre passato con la qual somma di d. 4.1.14 si s.no d'acc.o sin'hoggi con d.o n.ro b.co a lui contanti d. 4.1.14 (ASNa.BA, vol. 97, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2013).

16.9.1589 - Adi 16 de settembre 1589 sabbato ... f. 137 Alla duchessa di torremaggiore [Andreana Carafa] d. dui tt. 3.15 et per lei a m.o **donato paulino** dissero sono per saldo e finale pagam.to de tutta la opera per esso fatta fino hoggi nella casa de Napoli et delli capuccini et ogni altro loco d. 2.3.15 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.59; Pinto, Revisione 2013).*

18.9.1589 - Adi 18 de 7bre 1589 … f. 137 Alla Duchessa de torre maggiore d. dece et per lei a m.o **donato paulino** dissero sono per conto della frabica havera da fare nella casa loro dove al p.nte habita ottavio cangiano declarando che sta a sua elettione de pagare ad esso m.o donato conforme lo instrum.to che li anni passati detto m.o donato fece con lui overo conforme paga il s.r duca de castello de sangro alla opera et frabica che esso fa nella sua casa et questo ei convenuto per patto speciale d. 10 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2014).

14.10.1589 - MDLxxxviiij adi 14 de ottobre … f. 784 Alla s.re Duca e duchessa de torre magiore per m.o della duchessa d. venti e per loro a m.o **Donato paulino** diss.o in conto della fabrica che fa nella sua … d. 20 (ASNa.BA, vol. 104, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

7.5.1590 - MDLxxxx Adi 7 di maggio lunedi ... f. 677 A fran.co antonio natalino d. quindici et per lui a **donato paulino** d.e in conto di quello se li deve per l'opera che fa nella casa della strada nova del s.r Duca di torremaggiore d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2, p.271; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.63; Pinto, Revisione 2015).*

29.10.1592 - 1592 à di 29 d'8bre Giovedi … f. 1363 Al s.r Duca di torremaiore [Gio. Francesco de Sangro] d. dudece et per lui à m.ro **Donato paolino** d.o per comprar calce pietre et altre cose per ser.tio della casa di Chiaya, à lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1629; Pinto, Ricerca 2017).

10.11.1592 - 1592 à di 10 di 9bro Martedi … f. 1363 Al s.r Duca di torremaiore [Gio. Francesco de Sangro] d. ventitre tt. 1.10 et per lui à m.ro **Donato paulino** d.o ciò è d. quattro per resto delle giornate poste in la fabrica di sua casa di chiaia et altro, et il resto per comprarne cento pesi di calce con la conduttura un migliaro di pietre et ducento salme di piczolama, à lui con.ti d. 23.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1700; Pinto, Ricerca 2017).

23.11.1592 - 1592 à di 23 di 9bro lunedi … f. 1449 Al s.r Duca di torremaiore [Gio. Francesco de Sangro] d. diece et tt. 4 et per lui à **Donato paulino** d.o per final pagam.to di tutte le giornate di m.ri et manipoli per tutti li 22 del p.nte, à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1764; Pinto, Ricerca 2017).

5.12.1592 - 1592 à di 5 di Xbre Sabbato … f. 1449 Al s.r Duca di torremaiore [Gio. Francesco de Sangro] d. undece et per lui à **Donato paolino** d.o per final pagam.to di tutte le giornate di m.ri et manipoli che han lavorato in chiaya et nella casa grande per tutto questo di, à lui con.ti d. 11 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1836; Pinto, Ricerca 2017).

12.7.1593 - 1593 à di 12 di luglio lunedi … f. 1024 All'Ill.mo s.r Duca di torremayore … f. 1024 Al d.to d. quindece et per lui à m.ro **Donato paolino** d.o per final pagam.to di tutte le giornate di m.ri e manipoli che hanno lavorato per tutti li xi del presente alla fabrica della Mad.na della pietà et delle pietre et d'ogni altra cosa, à lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.1200; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.107; Pinto, Revisione 2018).

25.9.1593 - 25 settembre 1593. Al signor duca di Torremaggiore D.4,40. Et per lui a mastro **Donato Paolino**, disse per final pagamento della fabrica et copertura di teole et ogni altra cosa fatta per servitio della cappella della Pietà (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 6; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.108).*

Giovanni (not. 1652), ingegnere

6.11.1652 - … il 6/11/1652 si cominciò a dar corso agli ordini ricevuti trasformando in clausura «le camere delli confessionarij di sopra» e aggregando al Monastero la Cappella, e che «Fratel **Giovanni Paulino** ingegniero di Sua Em.za ha disegnato la grata et li confessionarij» con l'assistenza di D. Gio. Matteo di Pisa, confessore del Monastero (ASNa, Mon. sopp. 1927, p.113; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.37).*

PAULUCCIO

Giorgio (not. 1593-1608), falegname

24.7.1593 - MDLxxxxiij Adi 24 di luglio sabato … f. 310 Al sig.r Giulio palermo di fran.co d. quattro et per lui a **giorgio pauluccio** d.e celi paga in parte di una fattura et legname di noce quale havera da fare ad uno pede per una tavola di marmo intagliato conforme ad uno disegno d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.649; Pinto, Ricerca 2018).

20.7.1594 - 1594 à di 20 di luglio mercordi f. 981 A' fra luca capreoli d. otto et per lui à m.ro **Giorgio pauluccio** d.o seli danno in parte di d. dieceotto per una cornice di noce intagliata di larghezza nove palmi et altezza undece ad un quatro di tela, quale cornice d.to m.ro promette darla alli 15 d'agosto prox.o et caso che mancasse à tal tempo d.to fra luca possa renuntiarli l'opere et ad interesse del d.to m.ro farla fare da altro m.ro, à lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco Spirito Santo, g.m. 8, p.992; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.121; Grossi-Guida, Revisione 2021).

12.8.1594 - 1594 à di 12 d'agosto Venerdi … f. 1097 A' fra luca capreoli di massafra d. cinque et per lui à m.ro **Giorgio pauluzzo** d.o seli pagano per complim.to di tante cornice di noce fatte ad un quadro et per uno scrittorio a lui contanti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1078; Pinto, Ricerca 2018).

6.5.1596 - 1596 à di 6 di maggio lunedi … f. 719 A Marcant.o Caserta d. cinque et per lui a **Giorgio de pauluccio** d.ro seli pagano per opera fatta d'intagli di legni per ser.tio di d. Pietro di toledo mar.se di Villafranca per ord.e del quale dalli 28 di marzo 1596 li paga a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.594; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.122; Pinto, Revisione 2018).

24.5.1597 - 1597 Adi 24 de maggio sabato … f. 688 A michel vinialis d. trentadue et per lui à **giorgio pauluccio**, d.ro a complim.o de d. 60 perche li restanti d. 28 li à pagati ciò è, d. 26 per questo banco et d. 2

cont.ti et sono per il prezo de due scrittorij li à venduti et con.ti per la sua boteca, a lui contanti d. 32 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.570; Pinto, Ricerca 2019).

21.1.1598 - Adi 21 di Gennaro 1598 mercordi … f. 183 A loise pecoraro d. diece, E per lui a m.ro **Giorgio pauluccio** e Gio. batta vegliante m.ri dascia intagliaturi disse seli pagano per saldo et comp.to de d. centoventi per lo costo et prezo dela cona de legname intagliata seu ornamento dela n.ra donna de costantinopoli magiore de nap. incluso lo ponte delo Coro et li santi de relievo posti sopra d.o ponte atteso cosi estato lo accordo fatto tra loro e detti m.ri intagliaturi, atteso li restanti d. centodiece a comp.to di detti d. 120 li sop.ti m.ri lhanno ric.ti da lui parte cont.i et parte per partite de banco, perciò quietano tanto lui, quanto li altri m.ri di detta ecclesia per aquiliana stipulationem proc.ri che sono stati integram.te pagati, E per d.o Gio. batta vegliante a m.ro **giorgio pauluccio**, a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.160; Pinto, Revisione 2014).*
- D'Addosio indica erroneamente Banco AGP

14.7.1599 - 1599 A 14 di luglio Mercordi … f. 808 A Pompeo Calvanico d. quindici, et per lui a **Giorgio pauluccio** intagliatore, d.o sono a comp.to di d.ti centosessantacinque che selli pagano in conto di d.ti 200 per la fattura dell'organo del lavore del ligname che haverà da complire per la Ven.le Ecclesia di S. M.a dela nova declarando che li d.ti 35 che resta a conseguire per lo comp.to ut s.a se li pagharanno quando haverà complito detto lavore d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 19, p.601; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.122; Pinto, Revisione 2021).

10.3.1600 - 1600 Adi 10 di marzo venerdi … f. 685 Al P.e di conca d. sessanta et per lui a m.o **Giorgio pauluccio** et lorenzo di turri d.e ad conto delli dudici stipi di noce che hanno fatto per il suo studio d. 60 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 24, p.426; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.149; Pinto, Revisione 2015).*

21.4.1600 - 1600 Adi 21 di ap.le venerdi … f. 863 Al P.e di conca d. venticinque et per lui a m.o lorenzo di turri d.e ad comp.to di d. 175 che li altri d. 150 li have rec.ti fra li d. 300 che in piu par.te ha pagati a lui et a m.o **giorgio petrucci [? Paolucci]** et sono il pag.to delli cinque stipi che ha fatti per lo suo studio d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 24, p.687; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.149; Pinto, Revisione 2015).

5.5.1600 - 1600 Adi 5 di Maggio … f. 863 Al P.e di Conca d. trentadue et per lui a m.ro **Giorgio Paulucci** d.e ad comp.to di d. 164 per li subscripti lavori che ha fatti per ser.o di sua casa cio è d. 140 per quattro stipi di noce da studio d. 15 per quattro tabelle di numero d. 2 per uno sgabello alto et d. 7 per due cornici di noce una grande l'altra mezzana che li altri d. 132 li ha da lui rec.ti V3 d. 120 fra li d. 360 pagati in piu par.te a lui per banchi et alli altri soi compagni per li stipi et d. 12 a lui solo per lo b.co dello Sp.to S.to d. 32 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 24, p.769; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.122; Pinto, Revisione 2015).*

11.7.1600 - 1600 A' XI di luglio martedi f. 1068 A michele dell'erede d.ti dieci, et per lui à **Giorgio pauluccio**, diss.o sono per caparro et parte di pagamento di uno studiolo di radiche di noce senza figure con colonne sei segreti con dua porte a foggia di finestre alte tre palmi, et largo a proporzione con ferri dorati, et la sorte di tutta bontà et bellezza, quale promette consignarcelo da hoggi à mesi dua, et consignandocelo tale, et fra d.o tempo ce lo doverà pagare d.ti sessanta inclusovi questi d.ti 10, et mancando si possa comprare et far fare à sue spese d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.1367; Pinto, Ricerca 2016).

25.10.1601 - 1601 à 25 d'ottobre Giovedi … f. 494 Ad oratio luca d.ti cinque et per lui à m.ro **Giorgio Pauluccio** d.o in conto d. d.ti 30 per preczo di una figura de legname nomine s. brancatio d'alteza de palmi 7 con lo scabello senza la mitria tutto indorato, colorito et sgraffignato di tutta bontà et proportione et anco l'ha da dare la cascia dove s'havrà da mettere che sia di ciuppo, quale ce l'ha da dare fra termine di un mese dali 24 stante a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.1020; Pinto, Ricerca 2019).

10.12.1601 - 1601 A 10 di xbre lunedi … f. ..2 A Horatio luca d.ti quindeci, e per lui à **Giorgio Pauluccio** diss.o per uno santo, che li lavora, quale si rimette al patto della polisa di d. 5 che li mesi passati l'hà fatto per n.ro banco, dec.do havere ric.to altri d. 10 per d.o n.ro b.co a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.894; Pinto, Ricerca 2019).

4.6.1603 - 1603 a 4 di Giugno Mercordi … f. 626 Al s.r Marc'ant.o de Santis d.ti venti, et per lui a m.ro **Giorgio pauluccio**, diss.ro seli pagano a conto del preczo de dodeci seggie di noce con coyro nero all'imperiale per vidua quale promette consignarle per tutti li diece di questo a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.331; Pinto, Ricerca 2019).

17.7.1603 - 1603 A 17 di luglio … f. 932 Al Presidente del Sacro Consiglio D. Pietro de Vera, et Aragonia d. trenta. E per lui a mastro **Giorgio pauluccio**, disse a bon conto delle opere, che fa de suo ordine a lui contanti d. 30 (ASNa.BA, vol. 152, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

1.12.1606 - 1606 à p.o di xbre Venerdi … f. 1354 A Dario Palmiere d.ti diece, et per lui à m.ro Pauluccio [Francesco] diss.o per caparro d'un quadro di legno intagliato il rosario, quale li ha da dar fenito, et indorato tutto et [spazio bianco] con li colori ordinarij, ma finissimi di Azuro per tutti li diece del presente per docati sidice, Et per esso à **Giorgio Pauluccio** suo Padre à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1459; Pinto, Ricerca 2022).

1.4.1608 - 1608 a P.mo di Aprile martedi f. 992 A Stefano de dura … f. 992 Al detto d.ti cento, Et per lui à **Giorgio pauluccio** d.o à buon conto di quello deve havere per le cose intagliate hà fatte et ha da fare per servitio delle Reg.e Galere di questo Regno in virtù di liberanza expedita à 31 di marzo 1608 a lui c.ti d. 100 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.798; Pinto, Ricerca 2020).

Francesco (not. 1605-1612), figlio di Giorgio, falegname

14.6.1605 - 1605 a di 14 di giugno martedi … f. 889 A Dario Palmieri d.o quindeci, Et per lui à m.ro **Francisco pauluccio**, d.o per caparra di uno scrittorio di Noce, come quello, che hà fatto al S.re Sec.ro torres, che promette darlo fin.o al Duca di Vietri suo Sig.re fra termine di uno mese per il prezzo, che l'ha pagato d.o S.re Sec.rio torres, et non daldolo per detto tempo finito non sia tenuto d.o S.re Duca darle per detto Scrittorio più che li p.tti d.i quindeci a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.1246; Pinto, Ricerca 2021).

9.8.1605 - 1605 à 9 di Agosto martedi … f. 1197 A Dario Palmieri d.i ventidua, Et per lui à m.ro **francisco pauluccio**, d.o per comp.to di uno scrittorio di Noce di prezzo d.i trentatre, che li altri d.i quindeci li ha ricevuti per q.o med.o b.co, et d.i 4 per la cornice de tre quadri per serv.o del Duca de Vietri suo p.re a lui c.ti d. 22 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.1692; Pinto, Ricerca 2021).

13.9.1606 - 1606 a di 13 di Sett.e mercordi … f. 753 A Dario palmieri d.i cinque, Et per lui à m.ro **fran.co pauluccio**, d.o in conto delle buffette del Duca di Vietri, cioè delli ferri, che ha da ponere, et de lustrarle, a lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.688; Pinto, Ricerca 2022).

27.9.1606 - 1606 à di 27 di Settembre mercordi … f. 1090 A Gio: Alonso Suares d.i venti, Et per lui a **francisco pauluccio** intagliatore d.o in conto di certe opere, che hà fatte per sua casa, et con questi li ha dati in tutto d.i cinquanta a buon conto, a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.811; Pinto, Ricerca 2022).

1.12.1606 - 1606 à p.o di xbre Venerdi … f. 1354 A Dario Palmiere d.ti diece, et per lui à m.ro Pauluccio [Francesco] diss.o per caparro d'un quadro di legno intagliato il rosario, quale li ha da dar fenito, et indorato tutto et [spazio bianco] con li colori ordinarij, ma finissimi di Azuro per tutti li diece del presente per docati sidice, Et per esso à Giorgio Pauluccio suo Padre à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1459; Pinto, Ricerca 2022).

29.12.1606 - 1607 à 2 di Gennaro e fu a 29 di xbre venerdi … f. 296 A Dario Palmieri d. sei et per lui a **francisco pauluccio** d.o per saldo di d. sideci per lo prezzo di uno quadro del Rosario di legno scolpito et posto in oro, con colori, che li altri d. diece li hà ricevuti li di passati per questo med.o banco, et resta integramente sodisf.o, con sua f.a a lui c. d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.10; Pinto, Ricerca 2019).

28.6.1608 - 1608 à 28 di Giugno Sabato … f. 1466 A Consalvo di Palma d.ti cinque, Et per lui à **fran.co Pauluccio**, et sono per final pag.to d'uno pede di tavola di noce, quale serve per una pietra di meschio, che li hà fatto, e consig.to a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.1599; Pinto, Ricerca 2020).

1.6.1609 - 1609 à p.o di Giugno lunedi … Ad Agostino Saluzzo d.ti cinquanta Et per lui à **fran.co Pauluccio** d.o in conto del prezzo di lavori di noce lavorata commessoli à lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.600; Pinto, Ricerca 2022).

1.6.1609 - 1609 à p.o di Giugno lunedi … A Gio: Alonzo Suares d.ti ventotto et mezzo Et per lui à **fran.co**

Pauluccio d.o celi paga in conto di due boffette d'ebano have fatte per serv.o del Sig.r Cardinale Zapatta à lui con.ti d. 28.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.600; Pinto, Ricerca 2022).

14.7.1609 - 1609 à 14 di luglio martedi … f. 497 A Giulio Cibbo d.ti venti Et per lui à **fran.co Pauluccio** d.o celi paga per nome di Prospero Bottoni, et lui a conto di p.a cinque di boffette che l'have vendute quali li doverà consig.re fra otto giorni à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.787; Pinto, Ricerca 2022).

12.8.1609 - 1609 à 12 d'Agosto mercordi … f. 869 A Giulio Cesare fontana d.ti diece, Et per lui à **fran.co Pauluccio** in conto di una trabacca, e due buffette, che l'have da dare à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.915; Pinto, Ricerca 2022).

22.2.1610 - 1610 a 22 feb.o lunedi … f. 1325 Ad Horatio Simbaldi d. sei, E per lui a **fran.co Pauluccio** a comp.to de d. 15 per ord.e de mon.r Claussone francese in conto del opra per la sepoltura del Conte de Soma Riva franzese in sagrestia de **s.ta m.a dela nova**, E per lui ad ottavio arnicola per tanti lutti, che li ha vend.ti e consig.ti per ser.o suo d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 42, p.160v; Pinto, Ricerca 2023).

17.3.1612 - 1612 adi 17 di Marzo Sabbato … f. 565 A Gio: batta d'assaro d.ti dudici e per lui a M.ro **Fran.co pauluccio** diss. pag.li a comp.to di d.ti 82 che li altri sili sono pagati con.ti e per questo banco quali sono per saldo e final pagam.to del prezzo di uno scrittorio grande di noce co' otto termini et altri intagli che li anni passati li consigno che per d.o prezzo si sono acordati nonobstante il defetto che tiene di esserno fatti li foderi di ligname di autano che carolano et anco per lo prezzo di una statuetta di ligname di s.to Cristofano ad esso consig.ta restandono tra essi di accordio saldati cedendo ogni lite o pretentione a lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 58, p.91v; Pinto, Ricerca 2019).

PAX PIETRO (not. 1594-1595), intagliatore in avorio

10.11.1594 - 1594 a di 10 di 9bre Giovedi … f. 285 Al m.co lorenzo duca frison d. diece et per lui à **Pietro pax** intagliatore d'avolio d.o sono a complim.to di d. trentuno che li altri d. 21 l'have ric.ti da lui con.ti et celi paga in parte della fattura d'intaglio d'avolio di tre scrittorii li fa ciò è uno grande per d. venticinque a spese di d.to pietro, et li dui altri conforme saranno apprezzati et per lui à Colant.o carpentiero in conto del peggione della casa li deve, a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco Spirito Santo, g.m. 8, p.1532; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.122; Grossi-Guida, Revisione 2021).

10.10.1595 - 1595 … 10 ottobre. **Pietro Pax**, «alemanus intagliatore de scriptorii», promette a «Iacopo» Fiammingo di «ingravare» uno scrittoio di avorio per 14 ducati (González-Palacios, in il Tempio del gusto …, 1984 p.244; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.173).*

PAZIENZA GIOVANNI (not. 1790), architetto

23.3.1790 - 23 marzo 1790. A Francesco Vincenzo Tomaso Vecchioni ducati 15. E per esso a **Giovanni Pazienza** e Pietro Malinconico a compimento di ducati 85 per disegni e pitture da essi fatte per la machina della chiesa di San Domenico Maggiore per il corrente anno 1790. E il detto prezzo si dà ai sudetti architetto e pittore, perché la detta machina in quest'anno è fatta di architettura, secondo il convenuto tra loro e i padri di San Domenico Maggiore (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 2085; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.51).*

PECORARO

Antonio (not. 1658-1660), fabricatore

28.6.1658 - 28 giugno 1658. All'emenentissimo cardinal Filomarino d(ucati) dieci t(arì) due e gr(ana) sedici et per lui ad **Antonio Pecoraro**, et esserno per tutte sue giornate et di altri mastri fabricatori, et manipoli che hanno faticato nella fabrica del palazzo in S(an) Gio(vanni) Maggiore e nel suo palazzo arcevescovale, et per tutte le spese fatte da esso per rapillo, pozzolama, arena, sfrattatura di terreno in servitio di d(ett)e fabriche in sino al giorno p(rese)nte 28 giugno 1658. In piè c(on) sua f(irm)a p(er) m(an)o di n(ota)r Aniello Capasso, a l(ui) c(ontanti) (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 342; Abetti, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.121).*

20.10.1660 - 30 ottobre 1660. All'emen(entissi)mo sig(no)r cardinal Filamarino d(ucati) ventiquattro t(arì) uno e g(rana) nove, et per lui a mastro **Ant(oni)o Pecoraro** et ess(er)no per tutte sue giornate, et d'altri mastri

fabricatori et manipoli che hanno fatigato nella fabrica dello suo palazzo arc(ivescovi)le co(n) la spesa fatta d'esso per calce et pezzolama insino al dì 27 8bre [= ottobre] 1660. Et per lui per m(an)o di n(ota)r Aniello Capasso a Giacomo Selvestri p(er) altri(ta)nti, a l(ui) c(ontanti) (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 360; Abetti, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.121).*
- Nel g.m. 360 non vi è la data 20 ottobre (Pinto, 2024).

Lorenzo (not. 1667), falegname

26.9.1667 - 1667 a 26 Sett.e … f. 777 A N.r Carlo de Rano d.ti diece, e per lui a **Lorenzo Pecoraro** m.ro d'Ascia quali da esso se li pagano in conto di d.ti 27, et essi per l'intiero prezzo di tre finestre, e due porte, che doverà fare, e consig.re per tutto la fine del entrante mese di 8bre p.mo vent.o 1667 guarnite alla parte di dentro di ogni perfettione de legname de castagna, necio, e secco, tanto il corpo, quanto le guarnitioni, e dette porte, e finestre celi doverà consignare in detto tempo fenite d'ogni cosa, e non consegnandocele li sia licito farsele fare da altri, a sue spese, e danni, a sua sodisfatione et dette opere serveno per la sala del 3.° appartamento della sua casa, che hoggi si stà facendo d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 587; Pinto, Ricerca 2021).

Antonio (not. 1701), ottonaro

13.9.1701 - 13 Agosto 1701 … f. 1562 A Nicola Mirone d. venti, et per esso a Gaetano Velasquez per altri 8 et per esso a Mastro **Antonio Pecoraro** Mastro ottonaro, a compimento de 654.1.16. atteso l'altri l'ha ricevuti in diverse sorte in denari contanti, ed fedi di credito, ed d. 664.-.36 sono per ultimo et final pagamento di due ferriate fatte nella chiesa di Monte oliveto di Napoli, et proprio nelle due cappelle prima intitolate Natività et Nuntiata, nelle quali ci ha posto 1722 libre d'ottone, pagabili con la lavoratura, et positura et ogni altra fatica a ragione di grana 38. la libra, essendosi comprato l'ottone carissimo a grana 25 ¼ et con tal pagamento resta intieramente soddisfatto di tutte et quals.a opera fatta nella suddetta Chiesa per tutti li 20 Giugno 1701, contanti al d.o con sua firma d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 727; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, p. 280).

Domenico (not. 1735-1744), piperniere

11.8.1735 - 11 agosto 1735 … A Costanza Lanfreschi e D. Antonio Pinar Ducati 130 a **Domenico Pecoraro** Maestro Piperniero in conto del prezzo di piperni che attualmente sta facendo per servizio della loro Casa Palaziata sita al Pallonetto di Pizzofalcone quali lavori compiti saranno, si dovranno apprezzare da d. Nicola Tagliacozzi Canale Regio Ingegniere .. (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 846; Rizzo, Ricerca 2018).

2.9.1735 - Costanza Lanfreschi, Emanuele, Antonio, Nicola, Giacomo e Domenico Pinar, per i lavori in corso nella loro "casa palaziata" sita al Pallonetto di Pizzofalcone ed in base agli apprezzi fatti da N. Tagliacozzi Canale, pagano duc. … 130 (2 sett.) al piperniere **Domenico Pecoraro** (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.198).*

8.1.1741 - [f. 20r] Nella nostra presenza costituiti **Domenico Pecoraro**, Domenico Cortese e Gennaro de Salvo, mastri pepernieri, intervenienti alle cose infrascritte per essi e ciascuno di loro in solido et a loro proprii, privati, principali nomi e ciascuno di loro in solido e per li loro e di ciascuno d'essi in solido eredi e successori da una parte. Et il molto reverendo padre don Tomaso Francesco Martinelli, preposito e procuratore del venerabile Collegio di santa Maria in Cosmodin detta di Portanova, il quale, consentendo prima in noi, interviene in detto nome et in nome e parte di detto Collegio alle cose infrascritte dall'altra parte. Li detti mastri pepernieri, per convenzione avuta con detto reverendo padre preposito, per la quale li medesimi promettono e ciascuno d'essi in solido promette e s'obliga fare e ponere in opra una grada di piperno avanti la porta della chiesa di detto Collegio, secondo il disegno fatto dal signor don Carlo Schisano, con restare a conto, carico e spesa di detti mastri pepernieri e di ciascuno d'essi in solido fare e ponere in opra detta grada con tutte quelle fabriche e lavori di piperni giusta detto disegno e secondo l'ordine riceveranno da detto don Carlo Schisano et a loro conto e spesa ponervi et impiombarvi tutte le grappe di ferri necessarie a dette gradi e lavori di piperni, senza che detto Collegio sia tenuto a contribuzione di spesa e con l'infrascritti patti e dichiarazioni. [f. 20v] Che detto Collegio resti tenuto, sì come detto padre preposito in nome di quello promette dare a detti mastri tutti li piperni che sciolti si conservano in detto Collegio e si levaranno dalla grada vecchia avanti la porta di detta chiesa, quale grada vecchia si doverà sfabricare a spese di detto Collegio et a spese del medesimo far entrare li piperni vecchi e nuovi dentro il chiostro di detto Collegio che serviranno per detta grada facienda et in essa li mastri sodetti possano levare e ponere in opera tutti li detti piperni vecchi che levaranno da detta grada vecchia e l'altri sciolti vi sono in detto Collegio

e tutti l'altri piperni che bisognaranno per detta grada nuova facienda restano a carico e spesa di detti mastri in solido così per la compra di essi e portatura sino al luogo doveranno lavorarsi, come della lavoratura da farsi da essi mastri, et essi piperni mancaranno li detti mastri a loro spese li doveranno comprare nuovi, restando tenuto detto Collegio a sue spese farci fatigare li mastri fabricatori saranno necessarii per detta opera in quanto alla loro arte di fabricare e cacciare li piperni lavorati dal luogo si lavoraranno sin dove si doveranno riponere per fare detta opera; quale opera promettono essi mastri in solido terminarla di tutta perfezzione, secondo detto disegno et ordine di detto don Carlo Schisano per tutta la fine d'aprile del corrente anno 1741 e non bastando [f. 22r] detto tempo, sia lecito a detto padre preposito aggiungere altri mastri per aggiuto a tutte spese di detti mastri pepernieri di sopra obligati e di ciascuno di loro in solido acciò resti perfezzionata detta opera per la fine d'aprile 1741. E questo per il convenuto prezzo de ducati cento e quindeci quali detto padre preposito in nome di detto Collegio promette pagarli rata per rata sì come si starà perfezzionando detta opera, ritenendosi però buona rata per pagarla compita sarà l'opera predetta e per cautela di detto Collegio [f. 22v] Die 8 mensis ianuarii 1741 Neapoli. Promissio pro venerabili Collegio sanche Marie Portenove. Promissio pro magistro **Dominico Pecoraro**, magistro Dominico Cortese, magistro Januario de Salvo (ASNa, Not. Francesco Morcaldo, sch. 182, vol. 24, ff. 20-22v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

2.12.1744 - 2 dicembre 1744 ... A Giovanni Vincenzo Amoretti, ducati 81 al maestro piperniero **Domenico Pecoraro** a compimento di 398 per tanti lavori fatti nella montagna in pertinenze di Portici nel luogo detto Arzo, quali lavori parte sono serviti per uso della fabbrica, già trasportati e posti in opera, e parte da trasportarsi a parte per le colonne che attualmente si lavorano ... (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1315; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.266).*

PECORELLA

Antonio e Filippo (not. 1760-1782), marmorai

1760 - L'artiere partenopeo **Filippo Pecorelli** provvide, nel 1760, alla "modernazione" (condotta con il fratello Domenico) dell'altare dell'Angelo Custode nel Carmine [di Capua] (Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.53).*

1765 - L'artiere partenopeo **Filippo Pecorelli** provvide, nel 1760, alla "modernazione" (condotta con il fratello Domenico) dell'altare dell'Angelo Custode nel Carmine [di Capua], ove, cinque anni dopo, mise in opera una balaustrata (Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.53).*

1766 - L'artiere partenopeo **Filippo Pecorelli** … Nel 1766, fornì l'altare maggiore della chiesa di S. Raffaele (Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.53).*

3.10.1766 - 3 ottobre 1766. A Giuseppe Marciano ducati ventiquattro notata fede a 17 settembre 1766 e per questo al Signor **Antonio Pecorella** a complimento di ducati 31 che l'altri ha ricevuti precedentemente per detto nostro Banco e tutti in conto di ducati 87 che li devono gli eredi del quondam Gennaro de Martino cioè ducati 20.70 per la lavoratura fatta a staglio come scarpellino di quei pezzi che mancarono per terminare la balaustrata della Catedrale di Serra Capriola quali stanno descritti nell'apprezzo fattone dal Signor Antonio de Luca che da esso si conserva al quale apprezzo se bene dal medesimo si fusse fatto per la sudetta summa di ducati 22.70 nulla di meno si è tra di loro convenuto per la sudetta summa di ducati 20.70.41-10 per le spese dal medesimo fatte per terminare li sudetti pezzi, inclusovi in esse tutte le secature de marmi e mischi, l'allustratura di detti pezzi e la manifattura delle casse per riponere l'intera balaustrata per poterla mettere in Serra Capriola come dalla sua nota firmata presso di esso, e ducati 25.20 per tanti tra di loro convenuto per la situazione e mettitura in opera che il Medesimo doverà fare colà in detta catedrale di detta balaustrata ed altri accomodi nell'altare già situato, andando a suo carico tanto le giornate sue e del giovane che si porterà in aiuto dal di che si partiranno da qui per colà e nel tempo della dimora colà, e nel ritorno da colà e anche a suo carico le spese di viaggio tanto per se quanto per detto giovane si nell'andare come nel ritorno, deve andare a suo carico ancora le spese di vitto e commodo di dormire per se e per detto suo giovane nella dimora colà si sarà dato tutto il bisognevole da quel Decano Don Carlo Samuele per commissione del quale si è lavorata detta balaustrata (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1672, p.368; De Letteriis, Marmi napoletani a San Severo …, in Atti 31° Convegno nazionale 13-14 novembre 2010, p.274).*

12.1766 - Nel dicembre 1766, le Pentite assegnarono al marmoraro napoletano **Filippo Pecorelli** l'incarico di approntare entro l'ottobre 1767 l'altare maggiore della chiesa, assumendo a modello gli altari «delli due cappelloni grandi sistentino dentro della Chiesa dell'A.G.P.», ad eccezione dei «capoaltari, custodia, paliotto,

e cartelle delle faccie d'avanti, che sostengono la mensa, le quali devono essere, siccome sono formati nello sbozzo del disegno di detto altare si e convenuto»[299]. Con tutta evidenza, la realizzazione dell'altare - per il quale furono assunti a modello gli analoghi manufatti realizzati da A. Di Lucca nel transetto dell'Annunziata - concluse il rinnovamento interno ed esterno della chiesa, connotato da stucchi tardobarocchi a cornici mistilinee, che, se non si segnalano per l'espressività degli intagli, testimoniano comunque un certo mestiere dell'ignoto plasticatore, la cui cultura rimanda, in senso generale, alla tradizione vaccariana, rinnovata da personalità di rilievo come G. Astarita (Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.150).*

- [299] Il rogito statuì che «**Filippo Pecorelli** mastro marmoraro della città di Napoli, di passaggio in questa citta di Capua» si era obbligato si è impegnato con il rettore del conservatorio delle Pentite «a sue proprie spese fare l'Altare Maggiore nella Chiesa di detto Ven.le Conservatorio, sita in detta città di Capua, di marmo di lunghezza da capotesta, a capotesta palmi dieciotto, con due scalini, seu grada, e pradella di marmo bianco, con sottogradi di bardiglio, di grandezza la pradella palmi quattro, e di lunghezza palmi otto, come similmente la menza palmi otto di lunghezza; e due palmi, e mezo di grandezza, con primo gradino di altezza oncia dieci; e largo oncia nave; con secondo gradino di altezza un palmo, e oncie otto, inclusovi la tavoletta, quale tavoletta di marmo debba essere di un palmo di grandezza, quale altare deve essere di simile struttura, modellatura, scorniciatura, e squatratura, in tutto simile agli altari delli due cappelloni grandi sistentino dentro della Chiesa delli A.G.P. della città di Capua, eccetto che gli capotesti, o siano capoaltari, custodia, paliotto, e cartelle delle faccie d'avanti, che sostengono la mensa, le quali devono essere, siccome sono formati nello sbozzo del disegno di detto altare si è convenuto, che le tre teste dei cherubini sopra la portella della Custodia, gli coccioloni del gradino grande, la carta di Gloria, in principio, e lavamano, e anche le due cocciole de piedestalli, devono essere di marmo statuario; gli altri marmi bianchi, debbono essere della migliore perfezione (...) gli coloriti di detto altare devono essere di verde antico, giallo di Siena, fiore di persico, e berolè di Francia, commessi seconda si ritrovano negli altari de cappelloni dell'A.G.P. sudetta, però più belli, e vivi, e allostriti di quelli di detti cappelloni. Per differenza però, che nel fondo del paliotto vi debba essere berolè di Francia, il fondo dell'urna di giallo di Siena, nel capo di sotto di verde antico, la croce di mezzo di giallo di Siena, con fondo di sotto di verde antico, con le rapriture poi di colorito, secondo più meglio camina, a giudizio di buoni esperti, e così ancora le due cartelle della faccia d'avanti, che sostengono la mensa, e gli due capotesti, o siano capoaltari, anche a giudizio di buoni esperti. Ed in tutto detto altare deve essere allostrito a specchio all'ultima perfezione ben commesse le loro impellicciature di un dolce accordo nel mettersi in opera ben ognate. Più si è convenuto che il primo grado dell'altare sudetto debba girare sino al muro, e formare gli gradi anche delle due portelle, o siano vani laterali dell'altare sudetto. Per lo quale altare ut supra detto, e facto a tutta perfezione, a giudizio di buon esperto, si è convenuto pel prezo di ducati cento novanta quattro; del qual prezo esse parti se ne sono chiamate, e chiamano ben contente, e sodisfatte, con essere tenuto esso M.co Filippo trasportare detto altare da Napoli in Capua, sino a detta Chiesa, andando a costo del medesimo le grappe di ferro, ponitura in opera, e ogn'altro che per tal effetto si richiede, eccettuatone pero calce, pozzolana, pietre per formare l'ossatura di detto altare, quale ce la debba dare il Conservatorio sudetto; come anche darli un fabricatore per fare detta ossatura. Più nel tempo che si metterà in opera detto altare, sia tenuto detto Conservatorio darli un manipolo per fare calce, e assistere a detto M.co Filippo, quale debba andare similmente a spese di detto Conservatorio. Dippiù sia tenuto detto Conservatorio di dare, e pagare al detto M.co Filippo per una sol volta, ducati sei, per le spese di vitto, che il medesimo nel tempo, che si tratterrà in Capua con suoi garzoni, in ponere in opera l'altare sudetto; quali ducati sei ce li debba dare in tempo, che ponerà in opera l'altare sudetto. E il detto m.co Filippo ha promesso, e si è obligato nel mese di marzo dell'entrante anno 176sette rnettere in detta Chiesa gli gradi, e pradella di detto altare, e assistere all'ossatura di fabrica del medesimo; e il complimento dell'altare sudetto metterlo per tutto il mese di 8bre di detto entrante anno 176sette. In conto dei sudetti ducati cento novanta quattro, intiero prezo di detto altare, esso m.co Filippo presenzialmente, e manualmente ne ha ricevuto, e avuto (…) ducati nove» e ne ha fatto quietanza. Altri undici ducati gli vengono promessi quando egli «metterà gli sudetti gradini, e pradella, e si farà l'ossatura sudetta». L'artiere era tenuto «di fare il disegno perfetto di detto altare con tutti li suoi coloriti, e portarlo in tempo, che viene a ponere dette grade, e pradella, a fine di osservarsi se l'altare sudetto viene nella maniera di sopra espressa, con la facultà ai detti D. Matteo [Curato Stellato, rettore] e D. Gio Batta [Turino, procuratore] di mutare, e variare detti coloriti» (ASCe, Not. Sebastiano Trirocco, a. 1766, foll. 404-408; Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.234).*

22.12.1768 - 22 dicembre 1768. A Don Giuseppe Marciano ducati 25 notata fede a 15 corrente; E per esso a Domenico Aloja, **Antonio e Filippo Pecorella**, a compimento di ducati 400 atteso gl'altri l'hanno ricevuti precedentemente in più partite, parte per Io stesso nostro Banco e parte in prezzo de li marmi mischi venduteli per l'intera loro soddisfazione e consegnatili come si esprime nell'Istromento stipulato per mano di notar Domenico Girardi di Napoli in data de 9 ottobre 1767 e tutti detti ducati 400 sono per l'intiero convenuto prezzo per l'opera di marmi che dovranno terminare di tutto punto per conto dell'eredità di Don Gennaro de

Martino a tutte sue spese e situare in opera nella Chiesa del Gesù delle Dame Monache di Capua ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1735, p.734; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.25).*

10.12.1768 - 10 dicembre 1768. A don Giuseppe Marciano ducati 63 notata fede a 5 corrente mese e per esso a Domenico Aloja, **Antonio e Filippo Pecorella** a complimento di 375 ducati, atteso l'altri l'hanno ricevuti precedentemente in più partite, parte per lo stesso nostro Banco e parte in prezzo di tanti marmi mischi vendutili per la intera loro soddisfazione e consegnatili come si esprime nell'Istromento rogato per mano di notar Domenico Girardo di Napoli in data de 9 ottobre 1767 e tutti detti ducati 375 sono in conto di ducati 400 intiero convenuto prezzo per l'opera di marmo che dovranno in solidum terminare di tutto punto per conto dell'eredità del quondam Gennaro de Martino a tutte loro spese, trasportata e situata nella chiesa del Gesù delle Dame Monache di Capua con tutte quelle leggi, patti, convenzioni e condizioni contenute in detto Istromento de 9 ottobre 1767 al quale il qual pagamento da esso si fa come tutore e pro tempore curatore di Donna Maria Rachela de Martino (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1741, p.858; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.26).*

23.9.1769 - [...] Costituiti in presenza nostra li Signori Saverio Cristiano, Mattia Izzo, Cristoforo Izzo e **Filippo Pecorelli**, cioè detto Saverio Scultore di marmi, detto Mattia Intagliatore di marmi, detto Cristoforo lustratore di marmi, e detto Filippo scarpellino di marmi, li quali spontaneamente, con giuramento avanti di noi anno attestato ed attestano, che essendosi preso l'appalto dalli Signori Mastri Marmorari Pascale Sebastiano e Pascale Cartolano per la confezzione di un Altare di marmo statuario per il Venerabile Monastero di Donne monache sotto il titolo della SS. Annunziata della città di Foggia per lui se ne stipulò pubblico Istromento, nel quale intervennero così li detti maestri Cartolano e Sebastiano, come il signor don Gennaro Solimeno per parte di detto Venerabile monastero; Fra le altre cose convenutesi fu che il Signor Don Orazio Solimeno avesse dovuto assistere nella costruzione dell'altare suddetto, come in effetto da tempo in tempo si portava esso Don Orazio nelle Botteghe di detti Signori Maestri Cartolano e Sebastiano ad osservare li pezzi di detto altare, che si stavano lavorando, e dopo terminato l'altare sudetto si posero tutti li pezzi in situazione, e dopo di averli minutamente osservati, volle che sette teste statuarie di cherubini, che si erano lavorate colla direzzione del Signor Giuseppe Sanmartino si fussero ritoccate, come infatti dal detto Signor Orazio furono disegnate col carbone, e furono dal detto Signor Saverio ritoccate nella maniera dal detto Signore Don Orazio disegnate ed indi dal medesimo approntate, nel di cui tempo esso Signor Orazio si portava mattina e giorno nelle botteghe ad assistere, affinché le sudette teste si fussero ritoccate nella maniera che da esso fu disegnata; e così congiuntamente hanno attestato e attestano (ASNa, Not. Aniello Andrea Villani, 23 settembre 1769, foll. 172v-173r; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.53).*

1770 - L'artiere partenopeo **Filippo Pecorelli** … fornì … nel 1770, con Domenico Aloja, lavori in marmo per Santa Maria del Suffragio (Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.54).*

5.11.1782 - 5 novembre 1782 … f. 1848 Al venerabile ospizio, seu fondazione sotto il titolo dell'Anime del Purgatorio della Protezione della SS. Trinità e S. Madre Teresa de' padri carmelitani scalzi di Castellone di Gaeta ducati cinquanta e per esso polisa di don Attanasio di S. Giacomo superiore e vicario che disse a **Filippo Pecorella** marmoraio pervenuti dal real monastero di Monteoliveto come dalla partita di nostro banco a complimento di d. 250 avendo il dippiù ricevuti in altri pagamenti in conto dell'altare di marmo della chiesa di detto venerabile ospizio, In piè vi è firma di don Francesco Scarola regio ingegnere. E per esso a Gennaro Oliva per altri tanti d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2470; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

Domenico (not. 1760-1777), fratello di Filippo, marmoraio

1760 - L'artiere partenopeo Filippo **Pecorelli** provvide, nel 1760, alla "modernazione" (condotta con il fratello **Domenico**) dell'altare dell'Angelo Custode nel Carmine [di Capua] (Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.53).*

12.11.1771 - Partita di ducati 10 del 12 novembre 1771 estinta il 26 novembre 1771. Pagamento al mastro marmorario **Domenico Pecorella** per una lapide di marmi mischi con il disegno dell'ingegnere Giovan Battista Catalano nella Chiesa dei Gerolamini (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 12810; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.401).*

14.3.1774 - 14 marzo 1774. Al Procuratore Generale e Fratello della Compagnia de Bianchi della Giustizia di questa città ducati due e tarì 1; li paga a **Domenico Pecorella** marmoraro a complimento di ducati 12, atteso gl'altri ducati 9.4.1 l'ha ricevuti in contanti; e tutti sono intiero prezzo d'un lavamano di marmo

consegnato e posto in opera nella nostra Compagnia; e col presente pagamento resta interamente sodisfatto. Napoli febraro 1774 [...] (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1876; Di Furia, in L'Ospedale del Reame …, 2010 p.274).*

23.8.1777 - 1777 a 23 agosto … f. 5023 Alla Cong.ne di S. Maria delle Grazie, ed Anime Purganti sita in SS. Demetrio e Bonifacio alli Banchi nuovi 15 not.a a 18 cor.e di Banco pag.te al Mastro marmoraro **Domenico Pecorella** d. 15 dite sono a comp.to di d. 35 atteso gli altri d. 20 li hà ric.ti cioè d. 15 di essi in danari contanti e d. 5 con polisa not.a fede per mezzo di questo nostro Banco a 7 Maggio del corrente anno, E tutti sono a conto de' lavori di marmo da lui fatti nell'altare della detta Cong.ne passata nella Chiesa di S. Tommaso a Conturbino nella strettola dell'antico Sedile di Porto, mentre il dippiù del prezzo seli dovrà pagare secondo, ed a tenore la misura ne farà il Regio Tavolario del S. R. C. D. Raffaele Barletta, e così pag.te Napoli 18 agosto 1777. Per la sudetta Cong.ne di S. Maria delle Grazie, ed anime purganti sita in SS. Demetrio e Bonifacio alli Banchi nuovi Pascale Merolla … Io d.o **Domenico Pecorella** d. 15 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2059, p.53; de Letteriis, Ricerca 2021).

PECORINO DOMENICO vedi PETTORINO DOMENICO

PEDRALE o PEDRASE PIETRO (not. 1600-1604)

22.9.1600 - 1600, 22 settembre. A Gio Lorenzo Bongiorno ducati 8,50 et per lui a **Pedro Pedrase**, disse per una immagine di Nostra Signora, Santo Gioseppe et il Santo Bambino con una cornice d'ebano et cristallo de miniatura, pincerlo per don Pietro de Toledo suo signore et di suo ordine (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 25; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.42).*

5.1.1604 - 1604 Adi 5 di Gennaro lunedi … f. 226 A Jacovo lottiere d. sei et per lui a **pietro pedrale** d.e per lo preczo di uno quadro del Ann.ta vendutoli et consig.li d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.37; Pinto, Ricerca 2018).

PELLEGRINI o PELLEGRINO

Marc'Antonio (not. 1606-1607), falegname

13.5-19.8.1606 - E a detto [15 gennaio 1608] ducati cinquanta, tarì 4.16, pagati per detti deputati [Fabrizio Guindazzo e Giovan Battista Manso] per il medesimo banco a maestro **Marc'Antonio Pellegrino** mandese, dalli 13 di maggio per tutto li 19 d'agosto 1606, per sue giornate et de discepoli vacate in detto tempo a lavorare li lignami c'han servite in detta fabrica, a ragione, cioè, per detto maestro de carlini tre il giorno et per li discepoli de carlini due (APMM, Ld 5, c. 199r, conto "Fabbrica della casa et chiesa"; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.231).*

20.5-26.8.1606 - E a detto [15 gennaio 1608] ducati 48.4.1 pagati per detti [Fabrizio Guindazzo e Giovan Battista Manso] sotto li 26 d'agosto 1606 a maestro **Marc'Antonio Pellegrino**, Bernardino Vivenzio et altri per diverse spese minute fatte per essi, come appare dal conto presentato dalli 20 de maggio 1596 [? 1606] per tutto detto dì 26 d'agosto (APMM, Ld 5, c. 199r, conto "Fabbrica della casa et chiesa"; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.232).*

1.6-20.6.1606 - Giovan Tomaso Mazzarotto deve a' 15 di gennaio [1608] ducati quarantatré pagati per li deputati della fabrica [Fabrizio Guindazzo e Giovan Battista Manso] per lo prezzo de cento tavole de castagno mercate per servizio de maestro **Marc'Antonio Pellegrino**, che ha da consignare a sue spese per tutto li 20 di giugno 1606 per servizio della detta fabrica, come appare per il pagamento fattoli sotto lo primo di detto mese di giugno per il Banco del Monte per detti deputati (APMM, Ld 5, c. 200r, conto personale di Giovan Tomaso Mazzarotto; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.233).*

1607 ? - E a' 15 gennaio [1608] ducati quaranta pagati dalli signori Cesare Sersale et Marc'Antonio Piscicello al medesimo signor Marc'Antonio per lo prezzo de tanta calce che ha pagato de suoi dinari a maestro **Marc'Antonio Pellegrino**, che ha venduta per servizio della fabrica (APMM, Ld 5, c. 199v, conto "Fabbrica della casa et chiesa"; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.232).*

30.9.1606-18.5.1607 - E a detto [15 gennaio 1608] ducati 75.2.5 a **Marc'Antonio Pellegrino** mandese pagati per detti [Cesare Sersale e Marc'Antonio Piscicello] in più partite dalli 30 settembre [1]606 per tutto li 18 de maggio [1]607 per sue giornate et de discepoli servite in detto tempo a lavorar li lignami serviti per

detta fabrica (APMM, Ld 5, c. 199v, conto “Fabbrica della casa et chiesa”; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.233).*

Gio. Batta (not. 1610-1620), ottonaro

1.3.1610 - 1610 à p.o di marzo lunedi … f. 650 A nostri ss.ri Gover.ri dela Santiss.a Nunziata … f. 650 A detti d. centocinquanta E per essi à **Gio: batta pellegrino**, Gio: Dom.co e Martino Russo ottonari à comp.to de d. 1350 che li altri li hà ricevuti per questo banco; et altri et sono à conto dell’opera del’ottone han promesso fare in la balaustrata che viene intorno à la lor chiesa dela Nunziata come più amplam.te appare per instrom.lo in Curia di n.r loise di giordano, al quale si habbia relatione; e per detti Gio: Dom.co e Martino russo à detto Gio: batta, a l. d. 150 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.94v; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D’Addosio revisionati con gli originali dall’ASBN, p. 286).

1.4.1610 - 1610 à p.o d’aprile Giovedi … f. 856 A nostri ss.ri Gover.ri dela santiss.a Nunziata d. centotrentatre; E per loro à **Gio. batta pellegrino**, Gio. dom.co e martino russo ottonari d. centotrentatre à comp.to de d.ti duimila ducento ottantatre che li altri li hanno ricevuti cont.i et sono à conto dell’opera di ottone che fanno nell’impalaustrata dela lor chiesa della Nunziata Santiss.a conforme à le cautele; E per esso Gio. batta, à Martino e Gio. dom.co russo per altritt.i ad essi cont.i d. 133 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.153v; Pinto, Ricerca 2021).

26.10.1610 - 26 Agosto 1610 … f. 966 A nostri SS.ri Governatori d. venti; e per essi à Martino, e Gio: Domenico Russo e **Gio: Batta pellegrino** dissero a conto de d. 369.3 et à compimento de d. 3083.4.1 per il prezzo di tutti li ottoni lavorati in balaustri, vasi cornice et altro consignati per la balaustrata dell’ecclesia di questa Santa Casa come per lista in fasciculo che li altri li ha ricevuti per banchi et contanti come in detti conti; e per essi Martino Russo; e Gio. Batta a Pellegrino al detto Gio: Domenico sono per le due parti delle tre che spettano ad essi ce li prestano graziosamente da restituirceli ad ogni lor requesta; e per esso à Domenico di Luca per altri tanti a lui d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D’Addosio revisionati con gli originali dall’ASBN, p. 286).

16.9.1611 - 1611 Adi 16 di 7bre venerdi … f. 1001 Al P. Stefano di maio d. quindeci et per lui a **batta peregrino** d.e a c.to del ottone che ha da ponere in una cancellata che fa per una cappella di loro chiesa di cita.ro et per d.o a D. fran.co di lauro proc.re del mon.o di san severino di napoli et sono per lo censo maturato alla mità di aug.to 1611 che ogni anno li paga sopra una sua casa alla strada della campana et è sodisfatto del passato d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.148; Pinto, Ricerca 2023).

23.11.1611 - 1611 a 23 di 9bre Mercordi … f. 766 Al P. Stefano di Majo d. diece Et per lui a m.o **Gio Batta Peligrino** d.e a conto dell’ottone che pone alla ferriata per il loro Coll.o di Catanzaro, Et per esso a Gio Pellegrino per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 69, p.451; Pinto, Ricerca 2022).

22.3.1612 - 1612 a 22 di marzo giovedi f. 592 A stefano de Maio della Comp.a del giesu d. quindice E per lui a m.ro **batta peregrino** a comp.to di d. cento trenta tt. 4 atteso l’altri d. 115.4 l’ha rec.ti parte cont.i e parte per polise di banco d.o per prezzo e final pagam.to di libre 422 d’ottone lavorato a d. 31 la libra quale ha posto in una cancellata di ferro per una Capp.a del Coll.o dela Comp.a del giesu di Catanzaro e resta integram.te sodisfatto E per esso a Gio: Pellegrino suo figlio per alt.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.354; Pinto, Ricerca 2022).

23.11.1612 - 23 novembre 1612: A Giuseppe Frassoni ducati 27 et per lui come essecutore del Testamento del quondam Alfonso Fenarolo a mastro **Battista Pellegrino** e mastro Martino Rosso disse se li pagano a compimento di ducati 457 [...] e sono per la misura di una cancellata d'ottone che hanno fatta alla Cappella del detto Finarolo nella Chiesa di SantAnna de Lombardi, cioè per l'ottone laurato libre 1403 a grana 32 la libra cossi stabilito dal signor Ingegnero Giulio Cesare Fontana e mastro de Campo Lodovico Botta compresovi ducati 8 per il piombo ha servito per impiombare li detti ottoni lavorati et la detta cancellata si è fatta in essecutione del legato del detto Fenarolo [...] (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m.78; Iorio, in Documento > Monumento …, 2024 p.34).

24.11.1612 - 1612 à 24 de nov.re Sabato f. 391 A Gioseppe Frassoni d. quarantadua e per lui a Gio: Antonio della torre d.o a comp.to de d. 92 che li altri d. 50 ce li ha pagati [spazio bianco] giugno per questo med.o banco, et sono per prezzo del ferro che ha posto nella cancellata d’ottone e ferro fatta nella chiesa di s.ta

Anna de lombardi alla Cappella del q.m fenarolo per mano di m.ro **batta pellegrino**, et martino rosso, quale ferro è stato can.ra tre r.la quarantadue a g. 26 il can.ro cosi lavorato [spazio bianco] per la serratura, et zeccole per chiudere la porta di d.a cancellata d. 42 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 76, p.407; Pinto, Ricerca 2023).

26.11.1616 - 26 novembre 1616. A Geronimo del Balzo ducati 200 e per lui a Bastino [? Martino] Russo e **Battista Pellegrino** disse in conto della manifattura esperta di una cancellata che l'haveranno da fare in ottone conforme il tutto appare da istrumento rogato in curia di Gramatio Amodeo per mano di notare Giovan Portio Mascolo al quale se refece, e per loro a Giovan Geronimo e Domenico Gambardella per lo prezzo di tanto ottone (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 75, p.153; Iorio, in Splendor marmoris …, 2016 p.286).*

28.6.1619 - A 28 Giugno 1619. L'Annuntiata paga ducati 736.3.13. a Gio: Domenico Russo et **Battista Pellegrino** pel prezzo di libbre 42897:1 ½ di ottone lavorato in servitio de la Ferriata posta innanti la cappella del Presepio di nostra Chiesa a ragione di carlini 4. la libra (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.204).

31.8.1620 - 1620 a 31 d'Agosto lunedi … f. 588 Al mon.ro di S. Gioseppe p.sa di Sor Cat.na Ruffo priora d.ti diece E per lui a **batta pellegrino** ottonaro d.e sono a comp.to di d. 22 et sono per vent'uno palle d'ottone fatte da lui per il balcone del lavorat.o del loro novo mon.o d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 150, p.123; Pinto, Ricerca 2023).

Francesco (not. 1747-1779), piperniere

15.4.1747 - 15 aprile 1747 … A Francesco Pignotti ducati cento e per esso a Mastro Domenico Dragone e Mastro **Francesco Pellegrino** e sono a conto delli lavori ha fatte e faciende nella nuova fabbrica del Palazzo del Duca di Paduli, giusta il biglietto di D. Mario Gioffredo Ingegnere; e per essi al detto Manna per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1054; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.168).*

6.2.1748 - Die vigesimo septimo mensis Junij 1754, Neap. Costituiti in presenza nostra Domenico Dragone e **Francesco Pellegrino** maestri pipernieri, li quali ... hanno dichiarato e confessato di aver ricevuto ed avuto dall'Illustre Duca di Paduli D. Baldassarre Coscia ducati dicessette e grana 31 per il Banco di S. Giacomo con fede in testa del Sig. Francesco Pignotti in data de sei Febraro dell'anno mille settecento quarant'otto girata ad essi Domenico e Francesco nel medesimo giorno ed anno a complimento di ducati mille cinquecento settanta tre e grana 18, atteso gli altri ducati mille cinquecento cinquanta cinque e grana 67 dichiarano averli ricevuti per il medesimo suddetto Banco in più partite dal suddetto Signor Pignotti rinunciando alla eccezione. E tutti essi ducati mille cinquecento settantatre e grana 18 hanno dichiarato essere in soddisfazione, complimento e final pagamento di tutti i lavori di piperni così di Pianura fatti dal suddetto Domenico Dragone e da mastro Nicola Valente, come di Pietra di Sorrento fatti dalli sudetti Dragone e Pellegrino e di altri lavori di pietre vecchie e nuove fatti da essi mastri nel Palazzo del D. Signor Duca di Paduli sito fuori la Porta di Chiaia da tutto il passato sino alli ventitre del mese di Gennaro dell'anno mille settecento quarant'otto, giorno in cui essi mastri Dragone e Pellegrino desistono da detta opera per essere stati licenziati per giusti motivi di esso Sig. Duca e ciò giusta i prezzi contenuti nell'istromento rogato per me a ventiquattro aprile dell'anno mille settecento quaranta sette e secondo le misure e prezzi fatti dal Regio Ingegniero Sig. D. Mario Gioffredo direttore di dette fabbriche che si sono date a conservare a me Notaro per comune cautela. Onde stante il detto pagamento restano essi mastri Dragone e Pellegrino intieramente saldati e soddisfatti, né restano altro a conseguire dal detto Sig.r Duca né per la sudetta, né per altra qualsivoglia causa nel modo espresso in detta girata. Per la quale causa detti Dragone e Pellegrino spontaneamente hanno fatto in beneficio del suddetto Sig. Duca ampia e finale quietanza anche per aquiliana stipulatione di tutte dette quantità in soddisfazione come sopra ed anno accettato le suddette misure e prezzi (ASNa, Not. Stefano Salvetti, a.1754, f.120r; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.158).*

3.10.1750 - 3 ottobre 1750 … f. 1047 Al P. D. Carlo Rossignoli dei Pii operai d. 24 e per esso a mastro **Francesco Pellegrino**, piperniere. Sono a compimento di d. 54 (…) per il prezzo di 4 tavoloni di piperno lavorati di palmi 19 l'uno, in due pezzi, posti in una casa nella strada di Chiaia posseduta dalla chiesa di S. Giorgio Maggiore di questa città (…) d. 24 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1185; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

12.10.1750 - 12 ottobre 1750 … f. 557 Al Collegio dei Vergini della SS.ma Concezione a Montecalvario, d. 30 e per essi al mastro piperniere **Francesco Pellegrino** (…) sono in conto dei quattro tavoloni di piperno lavorato di palmi 10 e 5 (…) che sono stati posti in opera e per la lavorazione di pezzi di lastrico e di altri piperni dolci, fatti e che sta facendo, nella casa sotto il collegio, detta la prima isola, giusto l'apprezzo del regio ingegnere Desiderio de Bonis, direttore di detta opera (…) d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1185; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

23.11.1750 - 23 novembre 1750 … f. 1203 Ai governatori del R. Collegio de Vergini della SS.ma Concezione a Montecalvario, d. 20 e, per loro, a **Francesco Pellegrino**, mastro peperniero (…), in conto della lavorazione di pezzi e di piperni dolci, che sono della casa e di otto tavoloni di piperno lavorati e posti nella casa del loro collegio, che si sta rifacendo, detta la prima Isola (…), giusto l'apprezzo che dovrà fare il regio ingegnere D. Desiderio de Bonis, direttore dell'opera (…) d. 20 (ASBN, Banco delle Pietà, g.m. 1981; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

12.2.1751 - 12 febbraio 1751 … f. 941 Al P. D. Carlo Rossignoli dei Pii operai, d. 10 e, per esso, a **Francesco Pellegrino**, mastro piperniero (…) sono per le sue fatiche e per i materiali per la casa nuova posta nella strada di Chiaia (…) per il prezzo egli resta al parere del regio ingegnere D. Pietro Vinaccia, d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1992; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).
- f. 941 Al suddetto, d. 6 e, per esso, allo stesso (…) in conto delle fatiche e dei piperni nella casa di cui sopra. I quattro balconi grandi gli sono stati pagati con polizza del nostro banco notata fede del 22 settembre 1750 (…), d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1992; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

12.2.1751 - 12 febbraio 1751 … f. 695 A **Francesco Pellegrino**, d. 10 e, per esso, a Domenico d'Ambrosio, padrone di monte nel casale di Pianura, a compimento di d. 84 (…) Sono in conto dei piperni da lui mandati per servizio delle opere che egli stesso sta facendo: una posta nel pontone di Palazzo, un'altra sotto la Speranzella, una a S. Maria delle Grazie a Toledo ed un balcone nel largo di S. Domenico Maggiore e, per esso, ad Antonio Scarella, d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1992; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

20.2.1751 - 20 febbraio 1751 … f. 1108 Al P. D. Carlo Rossignoli, d. 10 e, per esso, a **Francesco Pellegrino**, mastro piperniero (…) sono in conto dei quattro balconi, di piperno che deve porre nella casa nella strada di Chiaia (…) e, per esso, a Gennaro Oliva, d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1992; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

27.4.1751 - 27 aprila 1751 … f. 1291 Al P. D. Carlo Rossignoli, d. 10, e per esso, a mastro **Francesco Pellegrino**, piperniero, in conto di quattro balconi da porsi nella casa alla strada di Chiaia, d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1992; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

4-9.1751 - 10 aprile, 12 giugno, 12 luglio, 17 settembre 1751. I governatori del Collegio dei Vergini della SS. Concezione di Montecalvario pagano duc. 10 al maestro «ferraro» Gaetano Luciano, duc. 20, a compimento di 60, a Giuseppe Delfino, duc. 120, a compimento di 540, al maestro Francesco Fratino e duc. 14 al maestro **Francesco Pellegrino**, rispettivamente in conto «della lavoratura di ferro per li balconi, tese dell'abballatori delle grade, cancellate ed altro», dei «chiavaroni delle porte, finestre, balconi e bussole», di «tanti lavori nuovi di legname» e lavori di piperno nel «primo appartamento nobile della casa del loro Collegio, sita da sotto il med.o, nuovamente rifatta e modernata, come anche per l'appartamento di sotto d.o primo appartamento nobile, portone grande nuovo, rimesse nuove, stalle, cantine e tre bassi terranei»; il tutto secondo la misura e l'apprezzo fatti dal regio ing. Desiderio de Bonis, direttore dell'opera (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.33).*

2-7.1754 - 8 e 13 (n. 2) febbraio, 6 aprile, 6 e 18 maggio, 9 luglio 1754. Domenico Viola, in base ai prezzi fissati dal tavolario Giuseppe Pollio per le opere concernenti il suo palazzo «che si sta costruendo nella Real Villa di Portici», paga: ai maestri pipernieri Carmine Saito e **Francesco Pellegrino** duc. 27 più 27, a compimento di 140 … al maestro Carmine Gaio duc. 10, a compimento di 20, e duc. 9.2 (9 luglio), a compimento di 50, «in conto delle sue fatiche per la porzione li spetta sopra li piperni, che sta consignando

... a tenore dell'obbligo tanto di esso che di mastro **Francesco Pellegrino**», e come «final pagamento di tutte le lavorature di pezzi di astrachi e ginelle, tanto per le gradiate quanto per le finestre e pettorate d'astrichi, come si bene per ... le tagliature di ciminere pottose, lavoratura di tutte le pietre di Sorrento e quelle di Genova, mettitura di grappe piombatura d'esse, e per lavoratura di tutti li pilastri, come altresì per due ginelle di piperni lavorate, e tutt'altro occorso» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.85).*

18.5.1754 - 18 maggio 1754 … f. 2033 A Saverio Scavelli ducati 10 e per esso a **Francesco Pellegrino** mastro piperniero e sono a compimento di ducati 20 atteso altri ducati 10 l'have ricevuti contanti e tutti ducati 20 sono a caparra dell'opera di piperni che deve fare nel **palazzo del Sig. Emanuele Caraccolo** (sic) in S. Giorgio a Cremano nel largo detto l'Arso, cioè consistentì in 40 pezzi di grani píperno ognuno di essi pahni 9 di lunhezza e larghi 2 e grossi once 8 senza lasciare alcuna, lavorarsi in tutta bontà e perfezione ad uso di buon maestro siccome li verranno ordinati dall'Ingegner di detta opera e portarsi a tutte sue spese su la faccia del luogo di detto palazzo con l'assistenza di detto Francesco che saranno posti in, opera una con la bontà e qualità del miglior piperno che ci sia in Pianura e facendo al contrario quanto di sopra sta dichiarato sia lecito a detta signora farsela fare d'altro piperniero a tutti danni ed interessi di detto Francesco, e, detti gradi lo prezzo di carlini. 28 e mezzo per ciascheduno così convenuto con tutto loro piacere senza che il nominato Francesco possa pretendere cosa veruna tanto per quello riguardo a ciaschedun grado quanto l'assistenza che farà fintanto saranno posti in opera mentre allora l'intende che li gradi siano assicurati a beneficio di detta signora e facendo bisogno d'altri piperni tanto per girelle, soglie ed altre sorte di lavoro si farà altro prezzo sì compiacendo d'ambo le parti con dichiarazione che detto pagamento lo fa a nome e parte e di proprio denaro di detta duchessa e così pagherete e per esso a Michelangelo di Biase per altrettanti e per esso ad Antonio Vidman (...) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1261; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.180).*

5.7.1754 - 5 luglio 1754 … f. 2033 A Saverio Scavelli ducati 30 e per esso a **Francesco Pellegrino** mastro Piperniero e sono a compimento di ducati 100, atteso ducati 20, l'have il detto ricevuto con altre fedi alle quali (...), e detti ducati 100 sono in conto della Grada di Piperno, ed altri lavori di detto piperno che attualmente sta facendo nel Palazzo della Duchessa Montecalvo donna Emanuela Caracciolo nel luogo detto l'Arso, e detti piperni subito li debbia trasportare a sue spese su la faccia del luogo per doversi fare la misura tanto per lo prezzo stabilito come nella partita di detto dico detto nostro Banco in data de 18 Gennaio 1754 per quelli non convenuti con dichiarazione che detto pagamento lo fa in nome e parte di detta duchessa e di suo proprio denaro e così e per esso al detto Cacciapuoti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1272; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.181).*

8.3.1755 - 8 marzo 1755 … f. 1346 A Saverio Scavelli ducati 10 e per esso a **Francesco Pellegrino**, Mastro Piperniero, dieci sono a compimento di ducati 137, atteso ducati 100 si contengono in altra fede di credito per detto nostro banca in data di 30 maggio 1754 e 27 l'have il medesimo ricevuti contanti quali ducati 137 sono in soddisfazione e final pagamento di tutti i lavori di piperno fatti nella casa luogo detto l'Arso della duchessa di Montecalvo Donna Emanuela Caracciolo, cioè gradi numero 38, quattro balconi piccoli, quattro canali soglia con che detto Francesco resta interamente soddisfatto ne have altro da pretendere per detti lavori con dichiarazione però che detto pagamento lo fa a nome e parte e di proprio denaro di detta duchessa così e per esso a detto Banco per altrettanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1293; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.181).*

27.5.1761 - 1761 27 maggio … f. 325 Alli Gov.ri della Casa d. A.G.P. per Elia d. cinquanta, E per loro à **Fran.co Pellegrino** Mastro Piperniero à comp.to di d. ottocento, ed in conto di tutti li lavori di piperno da esso fatti nella rifaz.e del comp.rio di case, che il loro pio luogo possiede attorno l'isola grande, e prop.te quello accosto la fontana decominata del Bollo, att.o gli altri d. settecentocinquanta per d.o comp.to li ha il med.o ricevuti con div.e altre loro polise giusta il mem.le a tal'effetto presentatoli, che col parere del loro mag.co Ing.re D. Costantino Manni, ed ord.e firmato dalla B.ca si cons.a in fasc.o, e per lui al d.o ut s.a d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1388; Russo, Ricerca 2018).

11.9.1779 - 11 settembre 1779 … Il «mastro piperniere», **Francesco Pellegrini**, incassa, nel settembre del 1779, 100 duc., a saldo di 4.650 duc., così distinti: per i lavori di piperno eseguiti nella riedificazione della chiesa (3050 duc.) e per quelli della navata della crociera (2600 duc. in conto) [dell'Annunziata] (ASBN, Banco di S. Giacomo; Demarco, in Revue Internationale d'Histoire de la Banque 24-25, 1982 p.303).*

Antonio (not. 1762-1790), pittore

1.9.1762 - Ospedale degl'Incurabili … Il luogo però, per la gran quantità degli ammalati, e per una profonda voragine, che chiamavasi la Piscina, nella quale buttavansi i cadaveri, rimaneva per lo stesso infetto; onde a dimezzare queste due sorgenti inesauste di lezzo, e putridume si pensò dal Governo nel 1762. di fondare un luogo per seppellirvi i cadaveri fuori della Città, e fu scelto quello che dicesi *Trivice* nel Borgo di S. Antonio Abbate un miglio in circa lontano, e se ne fece il disegno dall'Architetto Cavalier D. Ferdinando Fuga. Fu terminato nel 1763 … (Sigismondo, Descrizione …, I 1788 p.148).*
- Il Campo Santo … sta situato in un piano superiore alla strada, ed a cui si ascende per pochi andirivieni carozzabili, e murati, di parte in parte piantati di funebri cipressi: giunti al piano si trova un cortile coverto, che per la destra introduce ad una pulita Chiesa col quadro sull'Altare della B. Vergine delle Grazie, e sotto le Anime del Purgatorio di **Antonio Pellegrino**; per la sinistra si va a diverse stanze per uso di alcuni Preti, che quivi accudiscono; e per la porta di mezzo si entra nell'ampio spazioso Campo di trecento sessantasei fosse, ognuna bel larga, e profonda, le quali vengono tutte al di sopra con pesanti pietre quadrate del Vesuvio quasi ermeticamente rinchiuse. Vi si leggono le due seguenti Iscrizioni, che furono ultimi parti della felicissima penna del Mazzocchi.

…
et præfervido studio
ita simul ipus cœptum
et sub Ascia dedicatum
Anno MDCCLXII. Kal. Sept.
…

L'altra è quella che siegue. … Eques Ferdinandus Fuga Domo Florentia Regiæ Majestatis Architectus ejusdemque jussu Director operis … (Sigismondo, Descrizione …, III 1789 p.9).*
- Fu allora gran provvidenza l'essersi poco tempo avanti ideata, e compita la fabbrica del Campo Santo … Fu scelto il luogo detto Trince nel Borgo di S. Antonio Abate, un miglio circa lontano, e se ne fece il disegno dal Cav. Fuga, situando nel mezzo del campo trecento sessantasei fosse larghe, profonde, e ben chiuse; e vi si leggono due iscrizioni, ultimi parti del Ch. Mazzocchi. Fu terminato nel 1763, e vi si spesero 48500 ducati (D'Onofri, Elogio …, 1789 p.169).
- Camposanto vecchio. Innanzi al 1762 era nel grande ospedale degli Incurabili … una profonda voragine che addimandavano la «piscina», dove gettavansi alla rinfusa i cadaveri del pio luogo … Santa Casa pensò di fondare un cimitero ad uso di essa … Si scelse all'uopo un largo spazioso su la falda meridionale del colle di Lotrecco, proprio là dove il minuto popolo, trasformando a suo modo il cognome del Capitano francese, dice anche oggi (1860) «Lo Tridece». I disegni furono fatti con severità di concepimento dall'architetto Fuga (1699-1781), che in men di un anno compì la chiostra … [Ingresso] … Ai lati del grande uscio leggonsi sopra due lunghe tavole di marmo le due epigrafi che scrisse in sua vita quel dottissimo uomo che fu il Mazzocchi …

…
ET . PRAEFERVIDO . STUDIO
ITA . SIMUL . OPUS . COEPTUM
ANNO . MDCCL . XII . KAL . SEPT .
…

L'altra iscrizione a manca di chi legge nota i nomi dei governatori della Santa Casa che proposero l'opera, e dell'architetto che la fece …

…
EQUES . FERDINANDUS . FUGA . DOMO . FLORENTIA
REGIAE . MAIESTATIS . ARCHITECTUS
EIUSDEMQUE . IUSSU . DIRECTOR . OPERIS
…

[Vestibolo]. Innanzi alla chiostra sepolcrale precede una maniera di portico ad archi, cui fan luce sedici finestre munite di maglie di ferro. A dritta è una chiesetta modestamente decorata con un dipinto ad olio di **Antonio Pellegrino**, che rappresenta la Beata Vergine delle Grazie con le Anime del Purgatorio; ed a manca sono le stanze del Rettore del luogo … (Chiarini p.1962).*
- Camposanto Vecchio. Qui perì coi suoi Lautrec nel 1528. Prima del 1762 i morti negli Incurabili si gettavano in una voragine detta la *Piscina* che era in quell'ospedale; uso barbaro abolito dalla pietà Napolitana che eresse questo sepolcreto … ne fu architetto il Cav. Fuga, vi ha tante fosse quanti sono i giorni dell'anno; l'epigrafi sono del Mazocchi[152], nella chiesuola il quadro della Vergine col Purgatorio è d'**Antonio Pellegrino**[153] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.295).*
- [152] I lavori furono iniziati nel 1762 ed erano già conclusi l'anno seguente; Fuga tracciò anche la strada d'accesso e costruì il portale all'inizio del percorso … [153] Può trattarsi dello stesso **Antonio Pellegrino** che firma il ritratto di Fuga inciso da Giovanni Battista Cecchi a fronte di pag. 3 nell'edizione accresciuta

dell'*Abecedario Pittorico* dell'Orlandi (Firenze 1788) … (Di Mauro, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.303).*

1777 - … confraternita dei SS. Anna e Luca … Queste regole, leggermente modificate, furono di nuovo presentate all'approvazione sovrana nel 1777, quando già la confraternita era passata nella piccola cappella di S. Caterina dei Severini nel vico Garofalo a Porto. La domanda, questa volta, fu sottoscritta da Antonio Zappelli, priore … e dai confratelli **Antonio Pellegrino**, Fedele Fischetti, Pasquale Scarpatore, Francesco Lambiase, Giovanni Gentile, Pasquale Lubrano, Gennaro di Cesare, Carlo Sebastiano, Angelo Chierchia, Nicola Palma. Tutti costoro erano "pittori di tavolozza ad olio", condizione indispensabile per l'ammissione, insieme coi "buoni costumi" e il "timore d'Iddio" (Ceci, in Nap. Nob. VII 1898, p.12).*

8.10.1778 - Partita di ducati 80 dell'8 ottobre 1778 estinta il 22 maggio 1779. Pagamento all'ornamentista **Antonio Pellegrino** per ua carrozza per il matrimonio di Ferdinando Caracciolo Duca di Castel di Sangro (ASBN, Banco dei Poveri, volume di bancali matr. 13917; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.447).*

1788 - **Antonio Pellegrino** che firma il ritratto di Fuga inciso da Giovanni Battista Cecchi a fronte di pag. 3 nell'edizione accresciuta dell'Abecedario Pittorico dell'Orlandi (Firenze 1788) … (Di Mauro, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.303).*

1790 - Verbale ... Inoltre verranno affidati all'Università di Napoli anche i beni presenti nella Sala Gioiosa … n° 1 olio su tavola del XVIII sec. autore **Antonio Pellegrino** (not. 1762-1790)
- La tavola, raffigurante Madonna con Bambino e i santi Andrea e Gregorio Magno (m. 2,10 x 3,00), è datata e firmata **Ant.o Pellegrino** 1790

PELLICANO FRANCESCO (not. 1732), scultore

26.9.1732 - 26 settembre 1732 … Al Duca di Salza, Ducati 12 a **Francesco Pellicano** Maestro scultore, a compimento di ducati 35, in conto di due statue una di San Michele Arcangelo e un'altra di San Nicola (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 910; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.33).*

PELLICCIA

Andrea (not. 1579), scultore

1579 - **Pelliccia Andrea**, scultore. Gli viene allogata l'opera di un altare nella chiesa di S. Andrea di Carrara, che non eseguisce (Di Marzo, I Gagini e la scultura …, I 1880 p.803; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.259).*

Matteo (n. 1594 not. 1614-1653), scultore

- Matteo Pelliccia … lavorò qui per almeno due decenni, prendendo notevole parte alla decorazione della Trinità delle Monache, di S. Maria degli Angeli ... in compagnia quasi sempre del cognato Giovanni Mozzetta (Fiordelisi, in Nap. Nob. VIII 1899 p.183; Bonazzi, in ASPN. 13 1888 p.124; Sigismondo, Descrizione …, I 1788 p.238; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.122).*

1594 - Matteo Pelliccia di anni 42 … Le loro testimonianze … furono raccolte il 1.° dicembre 1636 (Rogadeo, in Nap. Nob. X 1901 p.91).*
- ... scultore **Matteo Pelliccia**, nato a Massa di Carrara nel 1594 (Ceci, in Nap. Nob. VI 1897 p.125; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.122).*

31.3.1614 - 31 marzo 1614. **Matteo Pelliccia** di Bedizzano, villa di Carrara, figlio del qm. Pietro Pelliccia, al presente in Napoli, asserisce alla presenza di Costantino Marasi di possedere in comune et indiviso con Andrea e Fabio Pelliccia, suoi fratelli, un castagneto di quattro quarte in circa, una casa di più membri ed una vigna, site in predetta terra. Al presente per alcune sue urgenti necessità chiede al detto Costantino un prestito di dodici ducati promettendo l'interesse d'uno scudo annuo su dette proprietà (ASNa, Not. Francesco Borrello, a. 1614, fol. 206; Strazzullo, in Nap. Nob. 6 1967, p.35).*

3.10.1616 - 1616 a 3 di Ott.e lunedi … f. 513 A Stefano majo della Comp.a del **Giesu** d. dudeci e per lui a Costantino marasi disse a conto del lavore de marmo e vasoli che fa nella Capp.a del S. Gio: tom.e borrello

nella loro chiesa e per lui a **matteo pelliccia** c.ti d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 72; Pinto, Ricerca 2018).

1618 - La dimora in Napoli dello scultore **Matteo Pelliccia** … è accertata fin dal 1618, quando egli era già ascritto alla corporazione degli scultori e marmorari (Rogadeo, in Nap. Nob. X 1901, p.92; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.122).*

1625 - f. 265 Alli deputati del Seggio di Montagnia d. diece E per essi ad **Matteo Pelliccia** con firma del S. Cons.ro Gio fran.co Sanfelice e fran.co Ant.o Muscettola d.e in conto delli ballaustri fatti per serv.o della fabrica di Seggio di Montagnia E per esso ad Andrea Sauli d.e per altri tanti a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. …; Iorio, Ricerca 2016).

23.11.1627 - 1627 a 23 di nov.e martedi … f. 559 A Scipione Pignatiello della Comp.a di Giesù d. quaranta tre e per lui a' **Matteo Pelliccia** disse glieli paga come procuratore della fabrica della Casa professa della loro Comp.a di giesù et sono per pezzi nove di marmi mischi gialli e negri che misurati importano palmi vinti sette et once sei che l'ha venduto per servitio della cappella maggiore della loro chiesa e per esso a Don Gennaro Sirone per altritanti d. 43 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 222, p.797; Iorio, Ricerca 2016).

24.11.1627 - 24 novembre 1627 … A Giovan Francesco Sanfelice D. 50 … e per esso a M° **Matteo Pelliccia** … a compimento di D. 109 ed una cinquina … in conto del tumolo che avrà da fare alla Cappella della loro famiglia sita alla Chiesa Maggiore di S. Chiara di Napoli … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. XI 1941, p.140).*

26.1.1629 - A 26 gennaio 1629. Il Consigliero Gio. Francesco Sanfelice paga D.ti 4 a m.ro **Matteo Pelliccia** a comp.to di D.ti 344 per tanta opera di marmo fatta pel tumolo del suo figlio Alfonso (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.123; De Lellis p.146).*

9.12.1631 - 9 dicembre 1631 … Alli Governatori del Monte della Madonna de Poveri Vergognosi scudi 13⅓ e per essi à **Matteo Pelliccia** è Giovanne Mozzetti à compimento di d. cento sittanta, in conto dell'opera di marmi fatta è da fare in la cappella di detto Monte che l'ha recevuti in più partite per banco è per essi à detto Giovanni Mozzetti per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 148; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.69).*

20.10.1632 - 20 ottobre 1632 ... A Detti [Governatori del Monte della Madonna dei Poveri Vergognosi] d. cinquanta e per loro a **Matteo Pelliccia** e Giovanni Mozzetti dissero a compimento di d. trecento trenta in conto dell'opera di marmi fatta e da fare nella cappella di detto Monte, conforme l'offerta, e modelli dell'ingegniero Maggiore che l'altri l'hanno ricevuti in più partite, e per essi a Don Antonio Rusia per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 156; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.69).*

14.4.1633 - 14 aprile 1633 ... A **Matteo Pelliccia** d. ventotto et per lui a Vitale Finelli detti a compimento di d. 14 (?) inclusovi d. 20 pagarli per esso a Iacovo Lazzari di persona la lavoratura di quattro cassettielli di marmi lavorati qual vanno posti al Monte della Madonna dei Poveri Vergognosi (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 208; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.69).*

14.5.1633 - 14 maggio 1633 ... Alli detti [Governatori del Monte della Madonna dei Poveri Vergognosi] d. quindici e per loro à **Matteo Pelliccia**, et Giovane Mozzetti marmorari à compimento di ducati sei cento venti cinque in conto dell'opera di marmi fatta, et da fare nella cappella di detto Monte in la strada di Toledo e per loro ad Angelo Severino per altri tanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 248; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.70).*

20.5.1633 - 20 maggio 1633 ... Alli Governatori del Monte della Madonna de Poveri Vergognosi d. quindice e per loro a **Matteo Pelliccia** e Giovanni Mozzetti à compimento di d. seicento quaranta in conto dell'opera di marmi fanno nella cappella di detto Monte in strada di Toledo e per loro ad Alessandro Severino per altri tanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 247; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.70).*

15.11.1633 - 15 novembre 1633. A don Gio: Battista Sersale ducati cento e per lui a mastro **Matteo Pelliccia** e mastro Giovanne Mozzetti, disse sono a conto del lavore de marmi mischi che haveranno da fare nella loro chiesa de Santi Apostoli e proprio nella cappella de Diana Caracciolo conforme al desegno da lui datoli per lo prezzo fra di loro convenuto come n'appare scritto firmato di loro mano e delli detti con patto però che lui possa mutare il desegno quante volte li parerà pur che il lavore non sia terminato, et con patto

anco che commettendo pietra mischia senza suo gusto siano obligati a metterla et ponerla a sua sodisfatione, e per detto Gio: Mozzetti al detto mastro **Matteo Pelliccia** per altritanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 168; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.445).*
- L'unica cappella che presenta ai lati dell'altare le armi della famiglia Caracciolo di Sant'Eramo (fig. 98) è quella dedicata a san Gaetano, la terza a sinistra entrando in chiesa. Gli stessi artigiani Pelliccia e Mozzetti, citati nella polizza trascritta qui di seguito, costruirono l'altare marmoreo nel 1639. Dalle decisioni capitolari del 1629 citate nella nota precedente, si evince che la cappella fino ad allora intitolata a San Michele Arcangelo fu trasformata in quell'anno nella cappella dedicata al beato Gaetano (Strazzullo, 1957b p.135 e 1959 p.52). Il titolo di San Michele Arcangelo fu poi trasferito alla Cappella Seripando almeno dal 1659; cfr. qui il doc. 249 del 18 febbraio 1659 (Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.445).*

1634-1635 - 1634 et 1635 fol. 14 t. Da **Matteo Pelliccia** duc. 4 e t. 1, per saldo della sua parte dell'apprezzo dell'opera de S. Maria delli Angeli d. 4,1 (Rogadeo, in Nap. Nob. X 1901, p.93).*

12.5.1635 - 12 maggio 1635 … Al Monastero della Sapienza D. 50 et per lui … a **Matteo Pelliccia** e Giovanni Mozzetti a compimento di D. 150 a conto dell'opera de marmi fatti e da fare per servizio della loro nova Chiesa … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. XI 1941, p.140).*
- 1635, 12 maggio ... Al Monastero della Sapienza D. 50. Et per lui a mastro **Matteo Pelliccia** e Giovanni Mozzetti a compimento di D. 150 a conto dell'opera de marmi fatta e da fare per servizio della fabbrica della loro nova chiesa, conforme ordinerà il loro padre ordinario, atteso l'altri D. 100 l'hanno ricevuti cioè D. 50 per questo banco et D. 50 per il banco di S. Giacomo. E per loro a Matteo Pelliccia (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 271; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1989 p.122).*

11.4.1636 - 11 aprile 1636. A don Federico Colonna ducati cento tre tarì 3.10 e per lui al padre don Gio: Battista Sersale vicario di Santa Maria della Vittoria a Chiaia, disse sono per l'elemosina della fabrica de detta chiesa e per lui a **Matteo Beliccia** [recte Pelliccia] et Gio: Mazzetti [recte Mozzetti] marmorari, disse in conto di ducati trecento vinti che l'ha promesso per quattro capitelli et quattro bou di marmo che li hanno da fare per li 15 di luglio 1636 con tutte le conditioni e patti fatti tra loro conforme, con scritto fatto di mano sua et firmato di detti mastri Matteo e Gio: al quale si remette e per loro a Gioseppe Belliccia [recte Pelliccia] di Carrara mercante di marmi, disse sono in conto del prezzo di carate trenta di marmo biancho del polvaccio di Carrara che l'ha promesso consignare per tutto il mese di maggio 1636 a ragione di ducati 10.2.10 la carata di palmi vinti, la carata a palmo di Napoli conforme alla costumanza di Napoli, et più li marmi ordinarii a ragione di ducati nove e mezzo conforme dal istromento rogato a detto per mano di notare Costantino di Mauro di Napoli in curia di notare Iacovo di Mauro al quale si referisce (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 184; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.482).*

9.5.1636 - 9 maggio 1636 … Al Monastero della Sapienza D. 222 et per lui … a **Matteo Pelliccia** et Giovanni Mozzetti scarpellini a compimento di D. 472, et sono cioè palmi 204 ¼ di marmo bianco e pardiglio posto alle tre finestre delle grate a carlini 6 ½ lo palmo … D. 43.4 per palmi 57 … de marmo per la porta del parlatorio co la grada … D. 16.2.6 per palmi 25.6.4 di marmo sparato et un finestrino de confessorio, D. 69.1.5 per palmi 92 di marmo bianco per cinque base per li pilastri della facciata della Chiesa … D. 14.2.10 per una base di marmo per colonna … D. 100 per lo lavore di due colonne di pietra misca di Palermo et manifattura de trentuno balaustri di detta pietra de Palermo … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. XI 1941, p.140).*
- 1636, 9 maggio ... Al Monastero della Sapienza D. 222. Et per lui a **Matteo Pelliccia** et Giovanni Mozzetti scarpellini a compimento di D. 472, et sono cioè D. 135,46 per palmi 202 e ¼ di marmo bianco et pardiglio posto alle tre finestre delle grate a carlini 6 e ½ lo palmo, inclusi D. 4 per le pertose fatte in dette finestre per le cancellate, D. 43,80 per palmi 57.8.6 de marmo per la porta del parlatorio con la grada, alla detta ragione de carlini 6 e ½, D. 16,46 per palmi 25.6.4 di marmo per la rota et uno finestrino de confessorio, D. 69,25 per palmi 92 de marmo bianco per cinque basi per li pilastri della facciata della chiesa a carlini 7 e ½ lo palmo, D. 14,50 per una base de marmo per colonna larga in tavola, D. 100 per lo lavoro di due colonne de pietra misca de Palermo et D. 92,55 per manifattura de trentuno balaustri di detta pietra di Palermo e segatura di palmi 26 e 1/3 di pietre di Palermo, conforme l'apprezzo et misura fatta (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 284; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.123).*

24.7.1636 - 24 luglio 1636 … Al Monastero della Sapienza, Ducati 100 e per lui con firma di Angela d'Alessandro Priora, delli denari provenienti da Gianuzio Spera, Priore della Pace, come da partita di nostro Banco, ai maestri **Matteo Pelliccia** e Giovanni Mozzetti Scalpellini et Marmorari, a compimento di ducati 400, a conto dell'opera di marmi fatti e da farsi per servizio della Fabbrica della Nuova Chiesa della Sapienza (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 184; Rizzo, in Ricerche sul '600 ..., 1984 p.195).*

30.8.1636 - 30 agosto 1636. A don Federico de Contreras ducati venticinque e per esso come tesoriero del Monte dei Morti dentro Santa Maria delli Angeli de Pizzofalcone a **Matteo Pellicia** marmorano a complimento de ducati settecentonovantaquatro, ateso li altri ducati settecentosessantanove li ha receuti in diverse partite e sono in conto dell'opera de marmi et meschi et altre pietre che fa nella capella del loro Monte da finirsi per esso Matteo conforme lo instromento per mano de notar Gio. Domenico Cotignola de Napoli, et detto pagamento lo fa in virtù de mandato delli detti signori governatori a esso diretto delli 26 agosto corrente registrato nel 4° de pagamento foglio 87 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 183, p.87; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.475).*

1.12.1636 - Sette di essi furono scelti, e furono: i maestri marmorari nativi di Massa di Carrara Domenico Ogliani di anni 45 e Giovanni Mozzetti di anni 38, i maestri scarpellini loro compaesani **Matteo Pelliccia** di anni 42 e Antonio Serrachioli di anni 25, il marmoraio napoletano Giulio de Rosa di anni 45, lo scarpellino Donato Vannelli di anni 34, e il marmoraio Pellegrino Groppoli di anni 24, ambi di Massa di Carrara, e il marmoraio fiorentino Iacobo Lazeri di anni 63. Le loro testimonianze, completamente favorevoli all'assunto della Corporazione, furono raccolte il 1.° dicembre 1636 (Rogadeo, in Nap. Nob. X 1901 p.91).*

11.4.1637 - Frattanto il Vicerè aveva abolito le delegazioni delle Arti e il giudizio dal Vargas era passato al consigliere Francesco Capecelatro. A lui, l'11 aprile 1637, i componenti la Corporazione si rivolsero perché affrettasse la decisione. Ecco gli artisti che firmarono l'istanza: Francesco Iodice, Donato Vanelli, Antonio Solaro, Francesco Valintini governatori del sodalizio artistico … **Matteo Pelliccia** capo maestro marmoraio … (Rogadeo, in Nap. Nob. X 1901 p.93).*

9.11.1639 - 9 novembre 1639 … Al Monastero della Salute di S. Domenico Soriano, D. 170 e per lui con sottoscrizione di Fra Geronimo de Smocaro, Maestro et Velario di detto Monastero, ai maestri Giovanni Mozzetti e **Matteo Pelliccia**, maestri marmorari di Genova, abitanti in Napoli, e sono a compimento di 180, a conto dell'Altare Maggiore che detti maestri hanno da fare di marmori et pietre mischie di diversi colori riferentesi all'infrascritto istrumento fatto dal Notaio Costantino di Mano e detto altare l'hanno da fare dentro la chiesa della Salute fuori Porta Reale, e con firma di **Matteo Pelliccia** e Giovanni Mozzetti (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 297, p.295; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1984, p.102).*
- S. Domenico Soriano … L'Altare maggiore con una bella Cona di marmo, in cui sta situata detta Immagine fu fatto fin dal 1639. simile a quello che stava nella Chiesa di Soriano dai due Scultori Gio: Mozzetti, e **Matteo Pelliccia**, dei quali sono ben anche le due statue laterali di marmo cioè S. Caterina V. e M., e S. Maria Maddalena, situate sulle porte che menano al Coro. Il tutto però fu eseguito col disegno del Fansaga (Sigismondo, Descrizione …, I 1788 p.237).*
- Giovanni Mozzetti … Si assicura inoltre che egli fu col cognato **Matteo Pelliccia** tra gli artefici dell'altar maggiore in S. Domenico Soriano modellato da Cosimo Fansago (D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.538).*

30.12.1639 - 1640 a 2 Gen.ro, e fu a 30 di Xbre 1639 … f. 299 A frà And.a brancaleone d. ducento e per lui ad Gio: Mozzetti, et **Matteo Pelliccia** m.ri marmorari quali se li pagano in conto del prezzo della custodia che haverando da fare per prezzo di duc. mille et ottocento così fra di lloro stabeliti, et haverando da ponere sopra l'altare mag.re della lloro Chiesa di S.to Pietro Martire fra dui anni dalli 30. di Xbre pross.o passato 1639 con li patti, et condit.e declarati nel'Instro a d.o dì 30. ut s.a stipulato per n.e Pietro Paulo Cotignola di napoli al quale se refere d. 200 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 301, p.3; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.161; Pinto, Revisione 2022).

30.1.1640 - 1640 a 30 de Gennaro lunedi … f. 815 Al mon.rio dela Sapienza d. venticinque et per esso a m.ri **pelliccia** et Gio: mozetti scarpellini con firma di Sore Angela Gio.na Carrafa Priora di d.o mon.rio d.e sono in conto della opera de marmi che stando facendo per ser.o della lloro nuova Chiesa et per esso à **matteo pelliccia** per altri tanti a lui d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 198, p.147r; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.539; Pinto, Revisione 2024).

17.3.1640 - A 17 marzo 1640. Sore Angela Carafa Priora del Monastero della Sapienza paga D.ti 15 a m.ri **Matteo Pelliccia** et Giovanni Mozzetti scarpellini in conto dell'opera di marmi della nova Chiesa (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.123).*

25.10.1640 - 1640 a 25 di 8bre Giovedi … f. 1171 Al mon.rio della Sapienza … f. 1171 A detto d. cinquanta et per esso à **Mattheo Pelliccia** et Gio: mazzetti m.ri scarpellini con fir.a di Sor Angela Già: Carrafa Priora d.e sono inconto del lavore di marmi che stando faceno per servitio della llor nova Chiesa et per esso al P.

Donato Andrea dello Pezzo d.e per altritanti da lui ric.ti con.ti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 202, p.597v; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.123; Pinto, Revisione 2024).

11.12.1640 - 11 dicembre 1640 … Al Monasterio della Sapientia duc. duecento cinquanta et per lui sottoscrittione di sor Angela Giovanna Carafa priora del detto Monasterio, a Dionisio Lazzari, Francesco Valentini e Giovanni Mozzetti Scarpellini, a compimento di duc. 450 atteso l'altri duc. 200 li hanno ricevuti per banco del Monte della Pietà a 6 di ottobre prossimo passato e tutti sono a conto del pavimento della loro nova Chiesa che si sono obligati di fare in solidum con **Matteo Pelliccia** conforme quello della Chiesa di Santo Ligorio, cioè di marmo bianco, et pietra lavagna di Genova de grandezza conforme al modolo firmato dal loro Padre Ordinario, per prezzo de un tarì l'una le ambrosine de marmo bianco, grana cinque l'una le ambrosine di pietre lavagna, consignate sopra il molo di Napoli per la fine di dicembre prossimo venturo, et l'ambrosine dei pavimenti delle Cappelle se… (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 305, p. 597; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.162).*

15.12.1640 - 15 dicembre 1640 … Al Monastero della Sapienza, Ducati 20 e per elli con sottoscrizione di Suor Angela Giovanna Carafa Priora, al maestro marmoraro Giovanni Mozzetti, per conto dell'opera di marmo sta facendo insieme a **Matteo Pelliccia**, per servizio della loro nuova Chiesa a Costantinopoli, fuori e dentro la chiesa della Sapienza (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 305, p.621; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1984, p.195).*

14.10.1641 - Nota et misura di tutti li lavori di marmo che stanno al atrio della chiesa di S. Paolo con tutti li lavori di marmi et mischi che stanno in opera nel altare maggiore di d(ett)a chiesa et ancora le due fonti di acqua santa di misco. In p(rim)a si è misurato tutte le grade della balaustrata del altare maggiore ascendeno alla sum(m)a di ducati d. 355.0.0 Si è misurato il basamento et la cimasa di marmo in d(ett)a balaustrata cha ascende alla summa di ducati d. 479.0.0 Li balaustri che stanno in d(ett)a balaustrata sono n(umer)o sissanta che a ducati sette l'uno inporta ducati d. 420.0.0 Vi è il pavimento lavorato ad amendole di marmo avanti l'altare maggiore vale tutto insieme d. 366.0.0 Vi sono le due portelle di d(ett)o altare maggiore di marmo et misco con le colonne di alabastro lavorate dalla parte di dentro et di fuori valeno unite insieme ducati d. 1662.0.0 Vi sono le grade del detto altare con la sua predella inporta l'uno et l'altro insieme ducati d. 126.0.0 3408.0.0 [128v] Vi è l'altare dalla parte di dietro unito con li piedi stalli et gradini et la faccia dinanzi unito insieme detto lavore vale ducati d. 690.0.0 Vi sono dodeci pilastrelli della balaustrata valeno uniti insieme ducati d. 156.0.0 Vi è la custodia di metallo con cornice di rame indorata con lapislazzeri et colonne di alabastro orie(n)tale et altre gioie con figure cherubini et festoni di rame similmente indorate vale ducati [ripetuto: ducati] d. 8000.0.0 Nota delli lavori del atrio et porta di d(ett)a chiesa In p(rim)a si è misurato tutta la porta di basso al atrio che per marmo et fattura vale ducati d. 685.0.0 Si sono misurate tutte le grade di marmo del detto atrio quali sono n(umer)o settantadue valeno unite insieme ducati d. 610.0.0 Si è misurato la cimasa et basamento acanto la porta del abballatoro valeno per marmo et fattura du(ca)ti d. 250.0.0 10391.0.0 [129r] Si sono misurate tutte le cimase della balaustrata che sale alla chiesa, che per marmo et fattura valeno ducati d. 400.0.0 Vi sono sotto dette cimase n(umer)o cento et quattro di balaustri di marmo valeno per marmo et fattura ducati d. 960.0.0 Vi sono in d(ett)a balaustrata n(umer)o di pilastrelli dodeci che per [carta corrosa] ma[rmo] et fattura valeno ducati d. 80.0.0 Vi sono al atrio di d(ett)a salita due finestre di marmo quali valeno unite insieme ducati d. 64.0.0 Vi è nel mezo del arcata di piperno una cartella di marmo vale ducati d. 10.0.0 Vi sono due cimase al inposta di d(ett)o arco et due base sotto li pilastri di d(ett)o arco valeno per marmo et fattura ducati d. 25.0.0 Si è misurata la porta della chiesa con le colonne di bardiglio et altri adorname(n)ti vale unito ogni cosa insieme per marmo et fattura ducati d. 960.0.0 Vi sono le due fonti d'acqua santa di misco in mezzo di d(ett)a chiesa valeno tutte due insieme ducati d. 100.0.0 2599.0.0 [129v] Che unite tutte le sudette partite tanto del altare maggiore quanto dell'atrio e porta maggiore di d(ett)a chiesa calcolate et unite insieme ascendeno alla sum[m]a di ducati d. 16398.0.0 dico ducati sedicimila trecento novant'otto E questo è quanto ci è parsi rimettendoci sempre a miglior giuditio. In Nap(oli) li 14 di ottobre [carta corrosa] [16]41 Io Gio(van)ni Mozzetti A fermo ut [carta corrosa] [su]pera Io Francesco Valentino agradato ut supra Io **Matteo Pelliccia** affermo ut supra Io Dionisio Lazeri aff(ir)mo ut supra (BNN, Fondo San Martino, ms. 570, Scritture varie per l'Ordine teatino, vol. IV, cc. 128r-129v; Borrelli, in Sant'Andrea Avellino …, II 2012 p.140).*

5.3.1642 - 5 marzo 1642 ... Alli Governatori del Monte della Madonna dei Poveri Vergognosi d. 103 e per loro a mastro **Matteo Pelliccia** e mastro Giovanni Mozzetti quali sono a compimento di d. trecento quaranta sette, che li restanti d. 244 li hanno ricevuti contanti per mano di Antonio Mena loro secretario et sopra intendente della fabrica di stabili di loro detto Monte et detti d. 347 sono per saldo et final pagamento delle fatiche fatte in lavore la porta di marmo della cappella di detto loro Monte lustratura di colonne, intagli di capitelli, festoni, architravi, cornice di mezzo, frontespitij con sue rosi e frutti di marmo et uno cherubino di

mezzo et ogni altro ornamento, fattura, scorcimenti a detta porta cossi d'accordio tra detti maestri e loro con dechiaratione che per detto prezzo di d. 347 essi si chiamano pontualmente sodisfatti non solo d'ogni loro fatica mà anco di qualsivoglia altra spesa che essi havessero fatto di per essi denari in compre d'altri marmi e pietre per servitio et causa di detta porta ancora che ascondesse a qualsiasi magior summa senza poter pretendere altro in futuro cossi per dette loro fatiche come per altre e per essi a Paolo Borghetto per altri tanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 316; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.71).*

19.8.1642 - 19 agosto 1642 … e per noi, li sopradetti ducati venti li pagherete a mastro **Matteo Pelliccia**, marmoraro, et sono a conto del tumulo di marmi lavorati e pietre colorate mischie che devesi fare nella nostra chiesa in memoria del quondam Paolo Giraldi fra tre mese da oggi. Li Governatori della Casa Santa degli Incurabili (ASBN, Banco AGP, g.m. 1927; Stranieri, in Documento > Monumento …, 2023 p.22).

30.7.1644 - 30 luglio 1644. Al signor cardinale Filamarino ducati decesette tarì 1.10 e per esso a **Matteo Pelliccia**, disse sono per il prezzo de palmi 28 di marmo dato [ripetuto dato] per servitio della loro cappella in Santi Apostoli a ragione de carlini seie il palmo inclusovi carlini cinque per la portatura, per esso a Nufrio Sartore per altritanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 236; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.453).*

26.11.1644 - 26 novembre 1644. Al detto conto [di Cesare Lubrano] proprie ducati cento e per lui a **Matteo Pelliccia** et Gio: Mozzetto insolidum a complimento di ducati seicento che gli altri ducati 500 li hanno ricevuti da lui per nostro medesimo banco, et disse sono in conto delli lavori et marmi et imbischi per servitio della sua cappella nella ecclesia di Santa Maria delli Angioli di Pizzofalcone, e per lui al detto **Matteo Pelliccia** per altritanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 244; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.473).*

5.4.1645 - 5 aprile 1645. A Cesare Lubrano ducati cento e per lui a Gio: Mozzetto, disse se li pagano a complimento di ducati settecento, che li altri ducati 600 li ha ricevuti per nostro medesimo banco in diverse volte con polise pagabili a **Matteo Pelliccia** et a detto Gio: Mozzetto. Se li pagano in conto de lavori et marmi inbischi per servitio della sua cappella nella ecclesia di Santa Maria degli Angioli de Pizzofalcone (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 247; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.473).*

20.5.1653 - 1653 a 20 di maggio … f. 1417 A Gio: da reci.. d. trenta cinque et per lui a Gio Mozzetti per tanti maturati … et li paga d'ord.e di … di paulini et venosa suo … et sono quello celi a **Matteo pelliccia** … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 420, p.881; Pinto, Ricerca 2024).

Giuseppe (not. 1632-1653), marmoraio

9.9.1632 - 9 sett. 1632. Al padre maestro fra Cesario napoletano agostiniano ducati sette e per esso a **Gioseppe Pelliccia** marmoraro detti a compimento di maggior summa per tutti li marmi che ha recevuto il Convento di santo agustino di napoli detti pagati In nome di detto Convento di santo agustino dechiarando esser sodisfatto per tutto il tempo passato di detti marmi dati fino al dì di hoggi 9 di 7bre 1632 restando però In piedi la Cautela per il prezzo delli marmi afinche detto Convento se possa servir di quello bisognando pigliarne delli altri In piede la quale polizza vi è la firma di detto **Gioseppe pelliccia** a lui contanti Ducati 7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 148, p.85; Russo, Sant'Agostino maggiore, 2002 p.236).*

19.7.1633 - 1633, 19 luglio … A Gio. Francesco Reviglione D. 50 e per lui al Monastero di S. M. della Nova di Napoli a compimento di D. 1000. E se li paga con ordine della SS. Congregazione della Fabbrica di S. Pietro per tanti donatili per reparatione della chiesa di detto monastero e convento pervenuti dall'eredita del quondam Alessandro Iannuccio. E per Geronimo Costa, procuratore, al cavaliere Cosimo Fanzaga quali sono a compimento di D. 1451,73 quali se li pagano a conto dell'opera de' marmi et meschi dell'altare maggiore della chiesa di S. M. della Nova. Et per lui a mastro **Giuseppe Pelliza** disse sono a compimento di D. 363,50 quali li restanti li have havuti in più partite e drappi di seta di varie sorti et di detta partita alla somma di D. 229,50 sono per saldo e final pagamento che fra di loro hanno trattato tanto di marmi et ogni altra cosa et di più in detto saldo entrano D. 67,60 son debito di Mastro Andrea Lazaro che fra di loro conti restò debitore (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 247; Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.177).*

11.4.1636 - 11 aprile 1636. A don Federico Colonna ducati cento tre tarì 3.10 e per lui al padre don Gio: Battista Sersale vicario di Santa Maria della Vittoria a Chiaia, disse sono per l'elemosina della fabrica de detta chiesa e per lui a Matteo Beliccia [recte Pelliccia] et Gio: Mazzetti [recte Mozzetti] marmorari, disse in conto di ducati trecento vinti che l'ha promesso per quattro capitelli et quattro bou di marmo che li hanno da fare per li 15 di luglio 1636 con tutte le conditioni e patti fatti tra loro conforme, con scritto fatto di mano sua

et firmato di detti mastri Matteo e Gio: al quale si remette e per loro a **Gioseppe Belliccia** [recte Pelliccia] di Carrara mercante di marmi, disse sono in conto del prezzo di carate trenta di marmo biancho del polvaccio di Carrara che l'ha promesso consignare per tutto il mese di maggio 1636 a ragione di ducati 10.2.10 la carata di palmi vinti, la carata a palmo di Napoli conforme alla costumanza di Napoli, et più li marmi ordinarii a ragione di ducati nove e mezzo conforme dal istromento rogato a detto per mano di notare Costantino di Mauro di Napoli in curia di notare Iacovo di Mauro al quale si referisce (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 184; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.482).*

12.6.1638 - Io Cosmo Fanzago ho receuto dal Reverendo P. Priore della Speranza docati venti a conto del Altare magiore di marmo per servitio di detta ecclesia, ogi li 12 Jugnio 1638. Cosmo Fanzago. Io **Giuseppe Pelliccia** ho riceuto li sudetti ducati vinti in nome del sudetto Sig. Cav. Cosmo Fanzaga. **Giuseppe Pelliccia** mano propria (ASNa, Badia di Mileto, vol. 58, foll. 432-452; Strazzullo, Documenti …, in AAP. 28 1979 p.329).*

18.9.1641 - 18 settembre 1641. A fra Giusto de Napoli D. 15. E per esso a **Giuseppe Pelliccia** a compimento di ducati 215 e sono in conto delli palagusti bardigli e quadretti de marmo bardiglio che sono venuti et hanno da venire per la chiesa de S. Maria delli Angeli e li paga in nome di detta chiesa (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 196; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.386).*

23.7.1653 - 23 luglio 1653. A Pietro Scoppa D. 34. E per lui al procuratore e sindico apostolico del venerabile convento di S. Maria degli Angeli di Napoli de padri minori osservanti di S. Francesco d'Assisi a compimento di ducati 150. E per loro a mastro **Giuseppe Pelliccia**, marmoraro carrarese a compimento di ducati quaranta per saldo e final pagamento di tanti marmori lavorati in ballaustre e piccole dati e consignati, giusta autentica firma per notar Gio Lonardo Campanile de Napoli (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 289; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.386).*

25.9.1653 - 25 settembre 1653. Al padre Giuseppe Giovene D. 20. E per lui al cavalier Cosimo Fanzago in conto delli marmi che ha venduto e comprato. E per esso a **Giuseppe Pelliccia** in conto de marmi fatti venire da Carrara per il collegio di Napoli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 397; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.121).*

Pietro (not. 1639-1681), marmoraio

8.10.1639-23.8.1641 - Exito de spese fatte per la fabrica della nuova chiesa del Mon.rio della Sapienza. Per giornate de m.ri et manipoli dalli 8 d'ottobre 1639 per tutto li 23 d'Agosto 1641 … Per lavoro delli giarroni de pietre de misco d.ti 66 pagati a **Pietro Pelliccia** … (ASNa, Mon. sopp. 3190, p.98-102).
- Per lavoro delli Giarroni de pietre de misco [sic] docati 66 pagati a **Pietro Pelliccia** come nel libro fol. 64 (Bonazzi, in ASPN. 13 1888, p.124).*

3.11.1640 - 3 novembre 1640 … Al Monistero della Sapienza D. 10 e per esso a … **Pietro Pelliccia** scarpellino a compimento di D. 20 … in conto di D. 66 per lo prezzo di sei vasi di pietra di Palermo … per servizio della nuova Chiesa di detto Monistero … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. XI 1941, p.235).*
- Exito de spese fatte per la fabrica della nuova chiesa del Mon.rio della Sapienza. Per giornate de m.ri et manipoli dalli 8 d'ottobre 1639 per tutto li 23 d'Agosto 1641 … Per lavoro delli giarroni de pietre de misco d.ti 66 pagati a **Pietro Pelliccia** … (ASNa, Mon. sopp. 3190, p.98-102; Pinto, Ricerca 2000).

1649 - Non sappiamo in quale parentela era con Matteo l'altro scultore carrarese, **Pietro Pelliccia**, che lavorava nel 1649 le colonne della nuova chiesa di Montecassino (Caravita, I codici e le arti …, III 1871 p.444; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.122).*

9.12.1652 - 9 dicembre 1652 ... A Fra Francesco M. Amodeo, Ducati sei a mastro **Pietro Pelliccia** Marmoraro a compimento di 17 per aver posto in opera l'arco di marmo vicino la Porta della Cappella della Santissima Concezione della famiglia de' Buonaiuto, dentro la loro chiesa basilicale di San Lorenzo maggiore a Napoli, ed anche in conto delli Archi di marmo che fa nuovamente nella cappella (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 283, p.465; Pacelli, in Ricerche sul '600 …, 1983 p.139).*
- 9 dicembre 1652 ... A Fra Francesco Maria Amodeo ducati Sei e grana cinquanta. E per lui a mastro **Pietro Pelliccia** a compimento di ducati diciassette e grana 50 per haver posto in opera il primo arco vicino la porta della cappella della Beata Concettione de Bonaiuto dentro la loro chiesa di S. Lorenzo (Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.550).*

16.12.1652 - … attività … nella cappella Buonaiuto ad una data in cui essa era già passata alla famiglia Laguna: “16 novembre 1652 … A **Pietro Pelliccia** D. 26,35 per marmi broccatelloni e broccatelli” (ASBN, Banco del Popolo, g.m. …; Pacelli, in Ricerche sul ‘600 …, 1983 p.140).*

20.2.1653 - … il 20 febbraio del 1653 **Pietro Pelliccia** riceve ancora “D. 18,75 a compimento di ducati 118 per due archi nuovi di marmi e mischi fatti e posti in opera nella cappella Buonaiuto, per un altro arco posto solamente in opera ed accomodato e per un altro nuovo arco “. Inoltre nella somma è anche compreso il pagamento “per un membretto fatto di nuovo e commesso di giallo e negro di palmi 16 e 1/3 vicino l’arco grande e un’altra gionta di membretto di palmi 5 e ½” (ASBN, Banco del Popolo, g.m. …; Pacelli, in Ricerche sul ‘600 …, 1983 p.140).*
- 20 febbraio 1653 ... A Fra Francesco Maria Amodeo ducati Diciotto e grana 75. E per esso a **Pietro Pelliccia** marmoraio dite a compimento di ducati centodiciotto havendo ricevuti l'altri ducati 99, 25 parte contanti e parte per il medesimo Nostro Banco, e sono per due archi novi di marmo, misco fatti e posti in opera nella Cappella della Santissima Concettione de Buon'Aiuti sita in la chiesa di S. Lorenzo, item per un altro arco posto solamente in opra et accomodatelo, item per un altro arco commesso di misco e posto in opra, item per un membretto fatto di novo, e commesso di giallo e negro di palmi 16 1/3 vicino l'arco grande et un'altra gionta di membretto di palmi 5 1/2 per la quale opra, cioé nichi quattro alli fianchi di detta cappella con detti membretti se pagano a detto Pietro li detti ducati centodiciotto in pié con firma di detto **Pietro Pelliccia** (Guida, in Quaderni …, 2009 p.550).*

19.10.1662 - 19 ottobre 1662. A fra Dionisio d'Andrea D. 33,40. Et per lei a **Pietro Pelliccia** e Battista Scala a conto dell'opera che detti hanno promesso fare nella chiesa del monastero della Madre di Dio de padri scalzi carmelitani di questa città, cioè lo pavimento dell'altare maggiore della detta chiesa, dalla palagustrata per sino alle grade dell'altare maggiore attorno e per insino alle porte del coro di riggiole di marmo di colore bianco bardiglio e negro, quali riggiole debbano essere di quatro a palmo e per due grade dell'altare maggiore della detta chiesa di marmo bianco con commisso di berulè di Francia e listello negro in conformità del zoccolo delle colonne delle porte del coro della detta chiesa et in detta opera avendo promesso ponervi a loro spese essi Pietro e Batta quando vi bisognerà, e questo fra lo termine di mesi cominciando o dal primo dell'entrante mese di novembre per prezzo a ragione cioè lo detto pavimento di carlini tre lo palmo posto in opra di tutto punto e le dette con il commesso e listelle di palmi sei lo palmo quadrato a conto del quale prezzo da esso padre si li pagan detti D. 33,40 et lo restante prezzo sia tenuto detto monastero pagarlo come anderanno faticando in detta opra con ritenersi lo detto monastero D. 40, quali si li debbiano pagare finita che sarà opra perfetta per predetto tempo possa detto monastero farle fare ad altri a tutti danni e spese et interessi delli detti Pietro e Batta, giusta l'istrumento stipulato per mano di notar Francesco Nicola dell'Aversana di Napoli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 526; Nappi, in Ricerche sul ‘600 …, 2009 p.83).*

1663? - All'Ill. mo Sig. Marchese S. Giovanni mio Sig. Pietro Antonio Valentini, et **Pietro Pelliccia** scultori et de ordine di V.S. Ill.ma hanno intagliato otto mascaroni, otto fiori, et otto rosono per ornamento del Cupolino fatti sopra la lamia del Cappellone seu Chiesa del Sacro Monte della Misericordia, quali lavori le hanno intagliate in pietre di Tufo di Sorrento. De V S. Ill.mo Aff.mo servitore obb.mo Francesco Antonio Picchiatti (APMM, racc. 10, cat. A., rub. A, num. VI, f. 167; Gambardella, Le opere …, 2004 p.114).*

7.6.1664 - 1664 a’ 7 di giugno: a mastro **Pietro Pelleccia** marmoraro scoltore ducati sessanta per lo prezzo di cinque capitielli corinti lavorati da lui e posti in opra nella fabrica del nostro Monte, et si pagano alla ragione de ducati 12 l’uno così pattizzati col signor Marchese di San Giovanni deputato della fabrica del Monte, come per suo bollettino scritto diretto al rationale del detto nostro monte, e quello visto da’ signori governatori (APMM, Aa, vol. 9, f. 49r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.163).*

19.7.1664 - 1664 a’ 19 di luglio: a mastro **Pietro Pelleccia** marmoraro scoltore ducati sessanta per lo prezzo de cinque capitelli corinti da lui lavorati per servitio della fabrica del Monte, e sono oltre li cinqu’altri che se li pagorno lo mese passato al medesimo prezzo pattuito col signor Marchese di San Giovanne deputato (APMM, Aa, vol. 9, f. 50r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.163).*
- 1664, 19 luglio: Messi in opera i capitelli corinzi del secondo ordine della facciata ad opera di **Pietro Pelliccia** (Majorano, Ricerca 1969; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.270).*

30.8.1664 - A’ 30 agosto 1664: a **Pietro Pelliccia** ducati sette per l’epitaffio di marmo per ponersi sopra la grada del Monte nuovo, acciò la casa all’incontro dette grade non possono fabricare più di quelli sta hoggi (APMM, Aa, vol. 9, f. 52r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.164).*

6.9.1664 - 1664 a' 6 settembre: a **Pietro Pelliccia** scultore de marmi ducati quaranta a complimento de ducati 80 et a conto de ducati 100, per la quale summa s'è pattuito con detto Pietro che debbia fare a sue spese le lettere di marmo che si hanno da ponere del friso del cornicione alla facciata della fabrica nova del nostro Monte servendosi di nove lettere abozzate da Salamone Rapi con finirle e farli tutto quello che manca con le altre lettere a sue proprie spese tanto di marmo quanto di magisterio, accollandosi lui li ducati quaranta che si pagorno l'anno passato al detto Salomone Rapi, quale doveva fare dette lettere. E detti ducati 40 sono lo compimento delli suddetti ducati 80, e si pagano de ordine del signor Marchese di San Giovanne, deputato di detta fabrica, in dorso di lettera scrittali dall'incegniero Francesco Antonio Picchiatti, quale s'è restituita al detto signor marchese per conservarla con l'altra (APMM, Aa, vol. 9, f. 53r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.164).*
- Salomone Rapi [not. 1637-1664] e **Pietro Pelliccia** [not. 1639-1681] fecero e posero in opera per cento ducati le ventidue lettere di marmo incastrate nel fregio che corona il portico (Ruggiero, discorso … 4 settembre 1877, in Atti della R. Accademia di archeologia …, IX p.4).*

13.11.1664 - 1664 a' 13 novembre: a **Pietro Pelliccia** scoltore de marmi ducati vinti a compimento de ducati 100, atteso li altri ducati 80 sono cioè ducati 40 pagateli per detto Banco della Pietà e ducati 40 se li have caricati et accollati a lui medesimo l'istessi pagati a Salomone Rapi, e sono per lo prezzo delle lettere di marmo fatte da esso, incluso nove di quelle fatte per detto Salomone, quale l'ha da ponere a sue spese allo friso della facciata del cornicione nella nova fabrica del Monte, et si pagano in virtù de ordine dato al nostro monte dal signor Marchese di San Giovanne, deputato di detta fabrica, in dorso di viglietto di Francesco Antonio Picchiatti ingegniero, quale s'è restituito al detto signor marchese conservarlo cogli altri (APMM, Aa, vol. 9, f. 55r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.164).*

10.1.1665 - 1665, a' 10 di gennaio: a mastro **Pietro Pelliccia** ducati cinquanta in conto del lavoro dell'opra de capitelli de piperni per servitio della fabrica del nostro Monte che sta facendo, e si pagano per il precedente viglietto di Francesco Antonio Picchiatti, ingegnero del nostro Monte, diretto al signor Marchese di San Giovanni deputato di detta fabrica, il quale s'è restituito a detto rationale (APMM, Aa, vol. 9, f. 57r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.165).*

11.2.1665 - 1665 a' 11 febraro: a mastro **Pietro Pelliccia** ducati cinquanta a compimento de ducati cento per diece capitelli de piperno intagliati de ordine composito fatti per servitio della nuova fabrica del nostro Monte, et se li pagano a ragione de ducati 10 l'uno, mediante viglietto dell'incegniero Francesco Antonio Picchiatti et ordine in piè di detto viglietto del signor Marchese di San Giovanni deputato di detta fabrica, atteso l'altri ducati 50 l'ha ricevuti per questo medesimo banco li giorni passati (APMM, Aa, vol. 9, f. 59r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.165).*
- 1665, 11 febbraio: Messi in opera i capitelli compositi del terzo ordine della facciata, ad opera di **Pietro Pelliccia** (Majorano, Ricerca 1969; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.270).*

3.4.1665 - 1665, a' 3 d'aprile: a mastro **Pietro Pelliccia** marmoraro ducati quarantacinque per le guarnitioni fatte alle lettere del friso di fuori la facciata della fabrica del Monte sotto il pipierno così agiustato per l'incegniero Francesco Antonio Picchiatti in presenza de' signori governatori del Monte, e si son pagati in virtù di bollettini del signor Marchese di San Giovanne deputato (APMM, Aa, vol. 9, f. 60r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.165).*

5.6.1665 - Noi Pietro Antonio Valentino e **Pietro Pelliccia** marmorari aveno inteso che nella nova chiesa del sacro monte della misericordia si anno da fare alchuni lavori di marmo e pardiglio per ornamento di detta chiesa et sono li otto piedistalli delli otto pilastri facendoli di marmo biancho e pardiglio in conformita della mostra e modello di stucco determinato e dancho fare le sette grade di marmo nelli vani delle cappelle osservando in tutto e per tutto quello che nella Capitolazione fatta per il Sig.e Reggio ingegniero francisco Antonio Picchiatti senza petrevire cosa nissuna cossi nella qualita e quantita de marmi longezze largezze e grossezze di esse et anco il lavore e poneture in opera prometteno fare tutto detti lavore contento in detta capitolatione a tutte nostre spese cossi di marmi pardiglio lavoratura lostrature alli pardigli ferri grappe piombo etiam il magisterio di fabrichatori et posto in opera et questo per prezzo di ducati milli e trecento cimquanta dico 1350 facenno detta opera finita di tutto punto assodisfatione delli Ill.mi Sig.ri Governatori di detto sacro monte e di V.S.I. con che ce debbiano dare li danari servenno paganno napoli li 5. di Giugno 1665 de V.S.I. serv. Pietro Ant.o Valentino **Pietro pellicia** (ASNa, Not. Mutio de Monte, sch. 309/25, post fol. 372r; Medugno-Pinto, Ricerca 2021).

8.8.1665 - [f. 372r] Die ottavo mensis Aug.to 1665 neap., et prop.e in aula solite aud.e d.norum Gubernatorum montis mis.de In nostri presentia const.ti Ill.s D.nus D. fran.us Muscettola P.npis Leporani

D.nus D. Hyer.mus della Marra, Ill.s D.nus Jacobus Caracciolus Dux Rocce, et D.nus And.a de Ponte quatuor ex septem Guber.bus m.i Ipcti Ag.te … infra omnia gub.rio n.e, et pro parte d.i M.tis et per eodem M.te; ac posteris et succ.bus quibuscumque in eo in prop.m ex una parte. Et Petrus Antonius Valentino et **Petrus Pellecchia** [sic per Pelliccia] de Neap. marmorari Ag.te … eorumque her.bus et succ.bus ex parte altera. P.te vero partes, et quelibet ipsarum quibus s.a n.bus … coram nobis in vulgari sermone per … facti intellig.a V3 Come havendosi con mag.r decoro, et abbellimento della nova Chiesa che si fa per il d.o s. M.te della Misericordia si facciano l'ornam.ti di marmo delle base, et piedestalli con gocciole, sotto li pilastri di teste delli otto pilastri tra le cappelle in conformità delli desegno, et modello di stucco fatto per d.o effetto, per il quale lavore d.i ss.ri Gov.ri sono venuti a conv.ne con d.i Pietro Antonio, et Pietro marmorari per la quale d.i marmorari prometteno di fare l'Infratti ornam.ti di marmo per ornam.to di d.a Chiesa del modo infr.o V3. Prima prometteno d.i marmorari di fare il grado di marmo [f. 372v] da sotto il zoccolo bardiglio del piedestallo, quale grado sarà di lunghezza nel fronte palmi sei e mezzo in c.a et alto due terzi di palmo, et largo un palmo da fuori il bastone, facendoci le rivolte che vadino ad incontrare con le ognature reali, le altre grade nelli vani delle Cappelle, et il marmo di d.o grado sia tutto d'un pezzo tagliato a spicone, e lavorato con bastone dentello et fronte, sopra questo grado s'ha da fare il zoccolo di pardiglio tutto d'un pezzo di lunghezza palmi sei in c.a, et di altezza palmi uno, et uno terzo, et grossezza un quarto di palmo, facendoci le rivolte che vadino ad incontrare sino dentro le fascie dell'arco delle capp.e et d.o bardiglio sia lustrato conf.e al solito. Sopra questo zoccolo di bardiglio s'ha da fare il fusto del piedestallo caroso de due pezzi per largezza, con che la commissura venghi giusto nel mezzo, il marmo del quale piedestallo sarà d'altezza palmi sette un sesto in c.a dal d.o zoccolo del bardiglio sino sotto il dente della gocciola et largo ogni pezzo palmi due, et due terzi in c.a, et grossi un terzo di palmo facendoci l'immoscapo, et listello tutto insieme in d.o marmo dell'agetto, et sporto come sta il modello facendoci le rivolte sino ad incontrare dentro la fascia delle cappelle. In mezzo questo piedestallo ci ha da fare l'anima di marmo [f. 373r] bardiglio di altezza palmi quattro, et tre quarti in c.a, et di largezza palmi tre, et un sesto, et di grossezza oncie due e mezzo, con che risalti fuori del marmo un oncia e mezza, ò quello parera più buono, facendovi la modenatura con sguscio, e dente in d.a anima, et nelle rivolte, che sono, nel angulo, dove è la fascia delle Capp.e farci uno regolo de bardiglio con listello sguscio che mostri come fosse principio d'un'altra anima per lato, et sarà dell'istessa altezza come quella della faccia, con che per mag.r bellezza, et per coperire le commissura del marmo nel mezzo di d.o piedestallo visi debbia sopraponere qualche intaglio di pelle borchie bottoni, fiocchi, ò altro che parerà più conveniente all'opera. Sopra questo piedestallo caroso si farà la gocciola di marmo tutta d'un pezzo che sarà di lungezza palmi sei in c.a, et d'altezza palmi due un terzo in c.a, et di grossezza con tutti l'aggetti palmi uno cinque sesti facendoci le modanature con il becco di civetta, sguscione, astrogalo, listello, piano, seu dentone, gocciola contornata, et tutto quello che parera neces.o et di bellezza all'opra, facendoci le rivolte carose sino ad incontrare le fascie delle capp.e, et in mezzo [f. 373v] d.a gocciola, cosi nel piano, come scorniciato s'habbia da fare una forma de requadro ò intaglio de bardiglio sopraposta al marmo dandoli l'aggetto, et lavore che parera più conveniente alla bonta dell'opera. Sopra questa gocciola ci fara la base di marmo scorniciata con la modenatura attica di larg.a nel vivo del pilastro di palmi tre, dandoli li aggetti suoi, conf.e comporta l'ord.e, et questa base sara tutta d'un pezzo lavorandola con la modanatura che seli da et d.a base debbia havere di deritto nel fusto del pilastro mezzo palmo inclusovi l'immoscapo che sara principio del pilastro di teste. Si hanno da fare le due fascie delle bocche d'opera delle Capp.e alli lati di d.o piedestallo, quale fascie saranno di marmo, nell'altezza de palmi dieci dal piano della grada, sino al piano di sop.a del piedestallo dove posa la base, et d.a fascia sara di larg.a palmi due et gross.i uno terzo di palmo facendoci le rivolte dove bisognano. Si hanno da fare quattro grade di marmo di lung.a palmi quindeci in c.a, et d'altezza due terzi di palmo et larg. un palmo e mezzo ogn'una che si poneranno nelli vani delle capp.e piccole, facendoci le o[f. 374r]gnature reali per giuntarle con le grade delli zoccoli, refilando quelle per la parte de dietro per potervi commettere il pavimento che si fara appresso. S'hanno da fare tre altri gradi di marmo tutte d'un pezzo di lung.a ogn'una pal. dicennove in c.a et di largezza pal. uno e mezzo, et altezza due terzi di pal. che si poneranno alle tre Capp.e mag.ri facendoci nel'una, et l'altra le modenature come sono nelle grade sotto li piedistalli, et giuntandole con le ognature reali, et tutte le sette gradi hanno da essere segate a spigone che il fronte, e piano sia d'un pezzo. Et tutto questo lavore prometteno d.i marmorari di farlo di marmo bianco di Carrara solito ponerci in opera in lavori consimili, con che tutto il marmo bardiglio sia lustrato, et tutta l'opera sia ben lavorata con li regoli deritti, refessi incavati, modenature fatte con gratia, et conf.e deve caminare il buon lavore in conformità del desegno, et modello fatto, augumentando sempre in meglio d.o desegno, et modello, purche non sia in eccesso di considerat.e a giuditio, et volonta del [f. 374v] s.ro Ingegniero Picchiatti, dando tutte d.i marmi posti in opra d'ogni diligenza nell'assettarli ponendoci a spese di d.i marmorari tutte, e quals.no materiali, cosi di marmi bianchi, bardigli, grappe di ferro, piombo, stigli, magisterio, et di fabricatori, et ogn'altra cosa necess.a per d.o effetto, promettendo d.i marmorari la d.a opera darla finita, et perfettionata a sodisfat.e delli d.i Ill.i ss.ri Gov.ri, et del Ill.mo S.re Mar.se di S. Giovanni et il m.co Ingegniero Picchiatti tutta posta in opra per tutto il mese di Gennaro p.mo venturo intrante anno 1666 eccetto pero se mancasse per defetto di detti Gov.ri. Et questo

per prezzo per tutta d.a opera finita, et posta in lavore nel modo come di s.a di d.ti mille e duecento di car.ni d'argento, a conto de quali d.i mastri marmorari dechiarano haver ric.to da d.o M.te d.ti duecento per mezzo del banco del m.te della pieta et l'altri d.ti mille, d.i s.ri Gov.ri in nome di d.o M.te li prometteno pagare a d.i mastri marmorari servendo pagando, et conf.e sara giudicato dal d.o m.co Picchiatti, con intervento, pero, et consenso del d.o Ill.mo s.r Mar.se di S. Giovanni. [f. 375r] Verum è convenuto fra esse parti in caso che d.i Mastri marmorari non dessero d.a opera finita, et perfettionata ut s.a per tutto d.o mese di Gen.ro 1666 per loro colpa, e defetto, in tal caso ogni mese che ci vorrà a finire d.a opera, elasso d.o mese di Gen.ro si debbia pagare a d.i mastri d.ti 25 meno del d.o prezzo de d.ti mille e ducento, et quello per ogni mese che staranno a finire d.a opera, quali d.ti 25 per ciascun mese se le debbia retenere d.o M.te sic ex conven.ne. Promettendo d.e parti nelli nomi come di s.a, d.a Conv.ne et promessa haverla rata, e ferma, et a quella non contravenire per quals.a causa … Int.e Michele de … martio ape d. Julio romanello … (ASNa, Not. Mutio de Monte, sch. 309/25, foll. 372r-375r; Medugno-Pinto, Ricerca 2021).

28.8.1665 - Pio Monte della Misericordia … Ecco il prospetto cronologico dei lavori di costruzione, decorazione e restauri posteriori …1665 … Il 28 agosto gli scultori **Pietro Pelliccia** e Pietro Andrea [? Antonio] Valentino terminano i piperni delle finestre del primo piano (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.270).*

2.10.1665 - 1665, a' 2 ottobre: a Pietr'Antonio Valentino e **Pietro Pelliccia** marmorari ducati centottanta a compimento de ducati 380, atteso l'altri ducati 200 l'hanno ricevuti per questo medesimo banco, et se li pagano in conto de ducati 1200 promessoli per l'opra de' marmi che stanno facendo per servitio della chiesa del nostro Monte, in virtù d'instrumento sopra ciò stipulato al qual etc (APMM, Aa, vol. 9, f. 69r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.165).*

10.10.1665 - 1665, a' 10 ottobre: a Pietr'Antonio Valentino e **Pietro Pelliccia** scultori ducati diecennove a compimento de ducati quarantanove, atteso l'altri ducati 30 l'hanno ricevuti per detto banco, quali ducati 49 se li pagano per l'intagli fatti alle sette finestre de pipierni nella facciata della nova fabrica per il nostro Monte, così valutate per l'ingegnero Francesco Antonio Picchiatti per viglietto di esso al signor Marchese di San Giovanne, deputato di detta fabrica (APMM, Aa, vol. 9, f. 69r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.165).*

31.10.1665 - 1665, a' 31 d'ottobre: a Pietr'Antonio Valentino e **Pietro Pellliccia** marmorari ducati venti a compimento di ducati 400, atteso l'altri ducati 380 l'hanno ricevuti in diverse pertite per questo banco, et se li pagano in conto dell'opra de marmi che stano facendo per servitio della nuova chiesa del nostro Monte (APMM, Aa, vol. 9, f. 70r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.166).*

7.11.1665 - A' 7 novembre 1665: a Pietr'Antonio Valentino e **Pietro Pelliccia** ducati trecento a compimento di ducati 700, atteso l'altri ducati 400 l'hanno ricevuto per questo nostro banco in diverse partite, e sono a conto dell'opra de marmi che fanno per la nova chiesa del nostro Monte, conforme all'instrumento stipulato per notaro Mutio de Monte (APMM, Aa, vol. 9, f. 71r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.166).*

24.11.1665 - Die vigesimo quarto mensis Novembris 1665 Neapoli, et proprie in aula solitæ audientiæ dominorum gubernatorum Montis Misericordiæ, in nostri præsentia constituti dominus dominus Fabritius Caracciolus dux Cirifalci, dominus dominus Scipio Carafa, dominus dominus Hyeronimus de Marra et dominus Andreas de Ponte, quorum ex septem gubernatoribus dicti Montis Misericordiæ interveniente nomine et pro parte dicti montis et successorum in eo ex una parte. Et Petrus Antonio Valentino, **Petrus Pellecchia** et Andreas Falcone magistri marmorari, intervenientes similiter ad infrascripta omnia pro se ipsis et quolibet ipsorum in solidum heredibus et successoribusque, ex parte altera. Prefati vero domini gubernatores et magistri ut supra sponte coram nobis devenerunt et deveniunt ad infrascriptam conventionem in vulgari sermone descriptam, videlicet come, havendosi per servitio della nova chiesa che detto monte ha construtta da fare li capitelli di marmo per adornamento e servitio di detta chiesa, detti mastri in solidum promettono e si obligano di fare in detta chiesa otto capitelli di marmo sopra li otto pilastri della detta chiesa seu cappellone; quali capitelli hanno da essere d'ordine composito, cioè con li clavicoli a modo del corinteo et le volate a modo di pelle con cinque frondi intagliate a modo di fronde di cerqua, e detti capitelli hanno da essere palmi tre di vivo e palmi tre e mezzo d'altezza, dandoli il sparto della tavola quanto è il plinto della base et tre once di più per parte, scorniciandoli conforme va l'ordine; con dechiaratione di fare il marmo con la sua tenuta dentro la fabrica un quarto di palmo, e le frondi saranno di pardiglio bene impernate, e li piani di sotto di marmo, cioè il fondo dell'istesse pelle, et volute, et il fiore et abaco di pardiglio, e di più farci l'otto colarini sotto di marmo che siino d'altezza di mezzo palmo, quali siano ben lavorate e poste in opra conforme è il modello; il tutto però a spese delli sudetti mastri, conché le grappe li debbia dare il detto Sacro Monte. [144v] E questo prezzo di ducati cinquecento così convenuto, quali si pagaranno ducati ducento in contanti, e l'altri trecento se li pagaranno da essi signori governatori servendo

pagando. Quali capitelli tutti perfettionati et posti in opra promettono detti mastri in solidum ut supra darli finiti per tutto il mese d'aprile prossimo venturo, et lasso detto tempo, e non finita e perfettionata dett'opra del modo ut supra, sia lecito a detti signori governatori quella farla fare e finire da' detti mastri a tutti danni, spese et interesse di detti mastri sic ex conventione. Promettendo detti mastri et signori governatori detta conventione haverla rata e ferma, et quello non contravenire per qualsivoglia causa. Pro quibus omnibus observandis etc., prefati domini gubernatores ex una et pro magistri ex altera sponte obligaverunt se ipsos et quemlibet ipsorum respective et in solidum ut supra ac heredes, posteros, successores et bona omnia presentia et futura per unus alteris presentibus et sub pæna dupli et medietate et cum potestate capiendi per constitutionem præcarii et renovarunt et iuraverunt. Presentibus opportunis (APMM, Aa, vol. 10, f. 144; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.156).*

28.11.1665 - A' 28 di novembre 1665: ad Andrea Falcone, **Pietro Pelliccia** e Pietr'Antonio Valentino marmorari ducati ducento a conto de ducati 500 per li otto capitelli di marmo che doveranno fare sopra li otto pelastri della nova chiesa del nostro Monte di ordine composito, cioè con li clavicoli al modo del corinto et le volute a modo di pelle con cinque frondi intagliate, de palmi tre di vivo et palmi 3 ½ di altezza, come il tutto et altro appare dalle cautele stipulate per notare Mutio di Monte, al quale si habbia relatione (APMM, Aa, vol. 9, f. 72r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.166).*

30.12.1665 - a 2 gen.ro 1666 et fù a 30 Xbre 1665 f. 751 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a conto di fabrica … - f. 528 Alli detti d. trecento et per lui a Pietro ant.o valentino et **Pietro pelliccia** a comp.to di d. 700 atteso li altri d. 400 li hanno ric.ti per n.ro banco et sono a conto dell'opra de marmi che fanno per la nuova chiesa dell' loro m.te conf.e al Instrum.to stip.to per N.r Mutio di monte al quale se refere d. 300 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 568; Pinto, Ricerca 2021).

30.12.1665 - a 2 gen.ro 1666 et fù a 30 Xbre 1665 f. 528 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a conto di fabrica … f. 528 Alli d.i d. ducento et per loro ad And.a falcone, **Pietro pelliccia** et Pietro ant.o valentino marmorari a conto di d. 500 per l'otto capitelli di marmo che dovevano fare sopra l'otto pelastri della nuova chiesa dell' loro m.te di ordine composito ciò è con li caulicoli a modo del corinthio et le volute a modo di palle con cinque fondi intagliati di palmi tre di vivo et pal. tre et mezzo d'altezza come il tutto et altro appare dalle Cautele stipulate sopra ciò per N.r Mutio di monte al quale si referono et si pagano precedente viglietto dell'Ingigniero fran.co Ant.o picchetti et ordine in piede di esso diretto al m.co Rationale del loro M.te dal S.r Mar.se di S. Gioe dep.to della nuova fabrica dell' loro m.te il quale viglietto si è restituito a d.o Sig.re per conservarlo d. 200 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 568; Pinto, Ricerca 2021).

30.12.1665 - a 2 gen.ro 1666 et fù a 30 Xbre 1665 … f. 751 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a conto a parte di fabrica d. dudeci et per loro a Pietro ant.o valentino et **Pietro pelliccia** scultori quali seli pagano per otto mascaroni otto fini et otto rosoni intagliati per ornam.to del cupolino fatto s.a la lamia del Capellone seu chiesa di loro m.te quali lavori l'hanno intagliati in p.a di tufo di Sorrento come il tutto per viglietto dell'Incegniero fran.co Ant.o picchiatti Inceg.ro dell' loro M.te diretto al S.r Mar.se di S. Gioe dep.to di d.a fabrica et quello restituito al d.o Sig.r per conservarlo d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 568; Pinto, Ricerca 2021).

16.1.1666 - 1666 a 16 Gen.o … f. 618 A D. Berardino roccio nuntio d. venti e per lui à m.ro **Pietro pelliccia** intagliatore de piperni, sono a conto di lavori fatti delli ditti piperni per serv.o della fabrica, e risarcim.ti del Palazzo della nuntiatura d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 570; Pinto, Ricerca 2022).

22.1.1666 - 1666 a 22 Gen.ro … f. 618 A mons.r Ber.no Rocci d. venti E per lui à m.ro **Pietro Pelliccia** intagliatore di Piperni a complim.to de d. 40 che l'altri d. 20 li ha ric.ti a 18 del corrente per n.ro banco e sono in conto de lavori da lui fatti e che dovra fare delli detti Piperni per serv.o della fabrica e resarcimento del Palazzo della Nuntiatura in pie con f.a di d.o Pietro d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2021).

30.1.1666 - A' 30 gennaio 1666: a Pietr'Antonio Valentino e **Pietro Pelliccia** scultori ducati dodici, quali se li pagano per otto mascaroni, otto fiori et otto rosoni intagliati per ornamento del copolino fatto sopra la lamia del cappellone seu chiesa del nostro Monte, quali lavori l'hanno intagliati in pietra di tufo di Sorrento, come il tutto per il viglietto dell'ingegnero Picchiatti diretto al detto Marchese di San Giovanni deputato (APMM, Aa, vol. 9, f. 73r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.166).*
- 1666, 30 gennaio: Ultimata dal **Pelliccia** l'opera degli otto mascheroni sui pilastri del lanternino che fu pronto per il 4 marzo (Majorano, Ricerca 1969; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.270).*

15.2.1666 - 1666 a 15 febraro f. 899 A Mons.r D. Ber.no Rocci d. venti E per lui à m.ro **Pietro Pelliccia** intagliatore di marmi, seu piperni, e sono a comp.to di d. 60, che gli altri d. 40 l'hà ric.ti per n.ro banco in due par.te, e sono in conto de lavori fatti e che dovrà fare delli detti Piperni per serv.o della fabrica, e resarcim.to del Palazzo della Nuntiatura d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2021).

29.3.1666 - 1666 a 29 marzo … f. 871 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a de fabrica d. ducento E per loro ad And.a Falcone, **Pietro Pelliccia**, e Pietro Ant.o Valentino Marmorari a comp.to de d. 400 att.o gli altri d. 200 seli sono pagati li mesi passati per lo med.mo n.ro b.co, e detti d. 400 seli pagano a conto delli d. 500 per li otto capitelli di marmo, che dovranno fare sopra l'otto pelastri della nova Chiesa, conf.e all'Instro stip.to per n.re Mutio de Monte, al quale s'habbia relat.e e si pagano in virtù de boll.no, ~~che si cons.a~~ in dorso di questo pagam.to del s.r Mar.se di S. Gio: dep.to della d.a fabrica d. 200 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2021).
- 1666, a' 29 marzo: a don Andrea Falcone, **Pietro Pelliccia** e Pietr'Antonio Valentino marmorari ducati ducento a compimento di ducati 400 et a conto de ducati 500 per li otto capitielli doveranno fare sopra li otto pelastri della chiesa, conforme al'istromento (APMM, Aa, vol. 9, f. 76r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.166).*

3.4.1666 - 1666 a 3 Ap.le … f. 899 A monsig.r Ber.no Rocci Nuntio di Nap. d. sei E per lui a **Pietro Pelliccia** intagliatore di Pietre d.e sono per prezzo di cartelle intagliate n. 12 de pietre dolci fatte per serv.o delli balconi dell'affacciata del palazzo della Nuntiatura d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2021).

24.4.1666 - 1666 a 24 Ap.le … f. 871 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a de fabrica d. cento E per loro a Pietr'Ant.o Valentino, e Pietro Pelliccia scoltori a comp.to di d. 800, et ad conto dell'otto pelastri di marmo che fanno per la nova Chiesa del loro m.te conf.e all'Instro, al quale s'hab.a relat.e att.o gli altri d. 700 l'han ric.ti per n.ro b.co In piè con f.a di d.o Pietr'Ant.o d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2021).
- 1666, a' 23 aprile: a Pietr'Antonio Valentino e **Pietro Pelliccia** scultori ducati cento, a compimento de ducati 800 et a conto dell'opra di marmo che fanno per la nova chiesa del Monte, conforme all'istrumento con atteso li altri ducati 700 l'hanno ricevuti per detto banco (APMM, Aa, vol. 9, f. 77r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.167).*

24.4.1666 - 1666 a 24 Ap.le … f. 1361 A mons.r Ber.no Rocci d. sei E per lui a **Pietro Pelliccia** intagliatore de marmi, quali seli pagano per haver lavorati cinque architravi di pietra di Sorrento dolce per le cinque finestre dell'adfacciata dell'ult.o quarto del Palazzo della Nunt.ra d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2021).

5.6.1666 - 1666, a' 5 giugno: a **Pietro Pelliccia** ducati cinquanta per la ciminera di marmo pardiglio fatta nella camera della audienza de' signori governatori nella nova casa che si fa, inclusi ducati 2 per la ponitura in opera, conforme all'apprezzo fatto per Francesco Antonio Picchiatti (APMM, Aa, vol. 9, f. 79r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.167).*
- 1666 a 5 Giugno … f. 871 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a de fabrica d. cinquanta E per loro a **Pietro Pelliccia** quali seli pagano per la Ciminera di marmo pardiglio fatta nella camera dell'aud.a di SS.ri Gov.re nella nova casa, che si stà facendo, nel quale prezzo di d. 50 sono inclusi car.ni 20 per la piratura in opera conf.e all'apprezzo fatto dall'Ingeg.ro fran.co Ant.o Picchiatti In piè con firma di d.o Pietro d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2022).*

21.7.1666 - [f. 306r] Conventio int. Montis Mis.e et Andrea Falcone Die 21 mensis Julij 1666 Neap. In n.ri presentia cons.ti l'Ill.e Sig.re Michele Blanco Mar.se di San Gioe dep.to del opra della nova Chiesa, e Monte della Mis.dia in virtù di conclusione di Sig.ri Gov.ri di d.o Sacro Monte, int.te in n.e, e parte di d.o Monte, et per li succ.ri in quello da una parte. Et And.a Falcone, e **Pietro Pellicchia** [sic] m.ri marmorari int.te sim.te al infratto per essi, et ciasched.o di loro ins.m loro Eredi, e succ.ri dal altra parte. Dette parti vengono all'infratta conven.ne V3; Come si hanno da fare tanto l'otto pilastri di marmo commessi di pardiglio rilevato per ornam.to del nuovo cappellone, seu chiesa del d.o Sacro Monte, quanto le due fonte per l'acqua Santa in d.a Chiesa, Perciò d.i m.ri si obligano di fare d.a opra del modo seg.te. Prima per ogni pilastro e di larg.a palmi 3 1/12 et di altezza di fusto palmi 24 in c.a, et di agetto in fuori un terzo di palmi si farrà di due pezzi di marmo dividendolo per l'altezza tantum, et sarà di grossezza mezzo palmo accio tenghi la tenuta dentro il muro, con farci cinque cannellature commesse di pardiglio, che siano di relievo due minuti almeno da sopra il marmo à canto vivo ripartendoli in larg.a conf.e se li ordinarà, et comporta l'ord.e del architettura, quale pardiglio sia di grossezza competente, acciò resti sodo nel incastro fermandolo con perni impiombati, et mistura ad uso de

buono lavore. [f. 306v] 2.do Che le squadrature dove si giuntaranno li marmi siano fatte di buona qualità usandoci ogni diligenza acciò non parino le giunture, et per maggiore ornamento di pardiglio che andarà sopra de giunture si debbia ponere in opra per coprire quelle, facendo li pezzi di quella lung.a, che più sarà comodo, et questo tanto nella giuntatura di mezzo quanto collarino et imoscapo. 3.° si haverà da fare esatta diligenza nel ponere in opera di pilastri acciò stiano al suo luoco sopra le base diritti a piombo, et che non faccino angulo in mezzo ne dove sono le giunture, che facilm.te può accadere nel ponere et assettare le grappe de ferro havendo considerate che ha da reggere il peso del capitello di marmo, che per levar forza nel assettare quello si debbiano fare come gattoni di ferro per ogni pilastro incosciati nella fabrica al piano del collarino dove anderà à posare d.o capitello. 4.° Il pardiglio che anderà commesso in detti pilastri si haverà da allustrare, acciò compari bene il lavore et sia tirato tutto ad una mano, che non facci onda. 5.° che tutto il marmo, et pardiglio sia di carrara di perfettione qualità atto à ricevere tenace, et non arenoso, et il pardiglio sia di buono colore unito senza diversità in tutti l'otto pilastri. 6.° S'haveranno da fare l'ornam.to di due fonte di marmo et pardiglio di lavore intagliato, et rilevato, [f. 307r] quale fonte si haveranno d'assettare nelli due primi piedestalli di marmo, che sono à mano sinistra, et destra al entrare della Chiesa, quale fonte sarà ogn'una di larg.a da fuori a fuori con tutto l'ornam.to del intaglio palmi 3 2/3 et di altezza tutto quello, che potrà capere dal ultimo della mensola sino al zoccolo colle candole à giusta misura nel anima di d.o piedestallo destinguendo l'ornam.to di d.a fonte, acciò che facci campo l'anima di pardiglio del piedestallo, et intaglio del scudo sia di marmo bianco, et la coquiglia dove và l'acqua benedetta sia di bardiglio facendovi sopra l'Impresa del Sacro Monte, et che il rilievo del intaglio non sia meno di mezzo palmo, et la coquiglia un altro palmo, e mezzo di cacciata, che in tutto dal anima di pardiglio del piedestallo in fuora verrà due palmi dandoli la proportione della larg.a, et concavità che facci bella vista rinettando oscuri d.i intagli osservando che il marmo di quello sia tutto d'un pezzo, et il pardiglio un altro lustrando l'uno, et l'altro acciò compari bene l'opra, et conf.e il modello.
E che tutto questo lavore sia obligato à ponere in opera dandoli solo il monte li otto pilastri scarpellati tantum, et l'andito fatto, et a spese delli marmorari ponerci le grappe, et ogni altra cosa per d.o effetto, con che ogni cosa sia buona, et perfetta in conformità delli desegni et modelli, et à sodisfat.e dell'Ill.mi Sig.ri Gov.ri del d.o Sacro Monte della Mis.dia, et del Sig.r Mar.se di San Gioe [f. 307v] et il pag.to seli farrà servendo pagando; Et questo per prezzo de d.ti ottocento cinq.ta cinque, et promettono d.a opra darla fenita per tutto l'ult.o di xbre p.o vent.o finita e posta in opera. Prometteno d.a conven.ne haverla rata, et ferma et a quella non contravenire per quals.a causa … Presentibus Iud.e Nicolai racchino done mag.co fran.co Picchiatti Ant.o de Martino, Julio romanello, et Ant.o Candi testibus (ASNa, Not. Mutio de Monte, sch. 309/26, foll. 306r-307v; Medugno-Pinto, Ricerca 2021).

24.7.1666 - A' 24 de luglio 1666: a Pietr'Antonio Valentino e **Pietro Pelliccia** scultori ducati ducento a compimento de ducati 1000, atteso li altri ducati 800 l'hanno ricevuti in diverse partite per lo medesimo Banco della Pietà, e sono a conto delli ducati 1200 promessoli per li piedistalli, contorni e grade di marmo che stando facendo per la nova chiesa del nostro Monte, in conformità dell'istromento stipulato a' 8 d'agosto 1665 per notare Mutio de Monte, al quale si habbia relatione (APMM, Aa, vol. 9, f. 81r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.167).*

7.9.1666 - A' 7 settembre 1666: ad Andrea Falcone e **Pietro Pelliccia** scoltori ducati ducento, quali se li pagano a conto dell'otto pilastri de marmo e due fonti d'acquasanta che stanno facendo per servitio della nuova chiesa del nostro Monte in esequtione dell'istromento con essi stipulato per mano di notaro Mutio de Monte, al quale s'habbia relatione (APMM, Aa, vol. 9, f. 82r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.167).*

3.11.1666 - 1666, a' 3 di novembre: ad Andrea Falcone e **Pietro Pelliccia** scoltori ducati ducento cinquanta cinque a compimento de ducati 465 et a conto delli otto pelastri e due fonte d'acqua santa di marmo, che stando facendo per la nova chiesa del Monte, al prezzo convenuto nell'istromento stipulato per notare Mutio di Monte, al quale si habbia relatione, atteso li altri ducati 200 l'hanno ricevuti per detto banco in settembre passato (APMM, Aa, vol. 9, f. 85r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.168).*

13.1.1667 - A' 13 gennaro 1667: ad Andrea Falcone e **Pietro Pelliccia** scultori ducati ducento a complimento di ducati 655, atteso li altri ducati 455 ricevuti per questo medesimo banco, et se li pagano a conto delli 8 pilastri e due fonte d'acqua santa di marmo che stanno facendo per la nova chiesa del nostro Monte al prezzo convenuto nell'istrumento stipulato per notaro Mutio de Monte, al quale ci riferemo, et anco se li pagano precedente ordine del signor Marchese di San Giovanne deputato di detta fabrica diretto al rationale del detto monte in piè di un viglietto dell'ingegnero Francesco Antonio Picchiatti, et quello restituito al detto signore per conservarlo (APMM, Aa, vol. 9, f. 88r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.168).*
- 1667 a 14 Gen.ro … f. 631 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a de fabrica d. ducento Et per loro ad And.a falcone, et **Pietro Palliccia** scoltori a comp.to di d. 655 att.o li altri d. 455 l'hanno ric.to per n.ro b.co, e seli

pagano a conto delli otto Pilastri e due fonte d'acqua Santa di marmo, che stanno facendo per la nuova Chiesa del loro m.te al prezzo conv.to nell'Instru. stip.to per n.re Mutio de Monte al quale se refere, et anco seli pagano preced.te od.co del Mar.se di S. Gio: Dep.to di d.a fab.a diretto al R.te del loro m.te in piedi viglietto dell'Ing.ro Picchetto e quello rest.o al d.o s.re per conservarlo in piè vi è f.a di detti And.a, e Pietro d. 200 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 580; Pinto, Ricerca 2021).

26.2.1667 - 1667, a' 26 febraro: a Pietr'Antonio Valentino, **Pietro Pelliccia** et Andrea Falcone marmorari ducati ducento cinquanta, quali se li pagano a conto de sedici membretti di marmo seu sottopelastri de teste nella nuova chiesa del nostro Monte, quali sottopelastri si hanno da fare di marmo gentile de Carrara et inprinto, attaccato al pilastro, facendoli di tre pezzi di altezza dall'imoscapo sino al collarino, con farci la base carosa con l'aggetto che può venire, et anco farci li capitelli carosi solo col'abaco o tavola scornisciata, come il capitello reale, et farci un canale intiero et un altro mezzo canale in detto capitello carosi, quale canale sia di bardiglio de rilievo come cannellature de pilastri, facendo il tutto de buono e perfetto magisterio, ingrappandole con grappe di ferro, et ponerli in opera conforme all'ordine datoli dall'incegniero Francesco Antonio Picchiatti, dal quale s'haverà da valutare il prezzo di essi, e pagarcerli a rata della cautela fatta dalli detti del prezzo delli pilastri et altri lavori di marmo che fanno per detto monte iusta la relatione fatta per detto Picchiatti al signor Marchese di San Giovanni, deputato della fabrica del Monte, dalla quale si è preso il convenuto nella presente polizza, et restituita la detta relatione al detto signor Marchese per conservarla con l'altri (APMM, Aa, vol. 9, f. 90r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.168).*

21.4.1667 - 1667, a' 21 aprile: ad Andrea Falcone e **Pietro Pelliccia** scultori ducati cento a complimento de ducati 755, atteso l'altri ducati 655 l'hanno ricevuti per questo medesimo banco in diverse partite, et se li pagano a conto delli 8 pilastri et due fonte d'acqua santa de marmo che stanno facendo per la nuova chiesa del nostro Monte al prezzo convenuto nell'istromento stipulato per notaro Mutio de Monte al quale ci referemo (APMM, Aa, vol. 9, f. 92r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.169).*

21.5.1667 - 1667, a' 21 maggio: a Pietr'Antonio Valentino e **Pietro Pelliccia** ducati ducento a compimento de ducati 1200, atteso l'altri ducati 1000 l'hanno ricevuti in diverse partite per detto nostro banco; e detti ducati 1200 se li pagano per li otto piedestalli di marmo et pardiglio con le menzole, base, contorni e gradi di marmo fatte per servitio della nova chiesa del nostro Monte, in conformità dell'istrumento stipulato per notare Mutio de Monte a' 8 agosto 1665, nel quale si contende ch'havessero fatto dett'opera per tutto il mese di gennaro dell'anno prossimo passato 1666, et mancando, si fussero retenuti ducati 25 per ogni mese, per che non è mancato per essi di fare dett'opera per detto tempo, ma per il nostro Monte, per questo si fa detta retentione, però si pagaranno all'hora quando haveranno cassato detto instromento da notarsi nella sua margine, del che se restarà a fede di detto notare Mutio de Monte (APMM, Aa, vol. 9, f. 93r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.169).*

23.5.1667 - [f. 372r a sinistra] Die 23 mensis maij 1667 neap. In n.ri presentia const.ti m.ci Petrus ant.o Valentino, et **Petrus Pelliccia** de Neap. confessi fuerunt recep.e per medium B.ci M.tis Pietatis a d.o M.te Mis.e ducatos duecentum qui sedtad comp.tum d.ti 1200 ex quo reliquos d.ti Mille declavere recepisse per medium d.i Banci, e sunt vulg. dicendo per otto piedistalli di Marmo e pardiglio con le menzzule e basi, e contorn.. scudi di marmo fatte per servizio della nova Chiesa di d.o M.te in conformità dell'Instro infro nel quale si convenne, che havessero fatta d.a opera per tutto lo mese di Gennaro 1666, et mancando si fossero retenuti d.ti 25 ogni mese, e perche non ci mancano per essi di [f. 372v] fare d.a opera per d.o tempo maggio d.o M.te per questo non si fa la d.a recintione et proinde di … nominari urb.a cassaverunt … (ASNa, Not. Mutio de Monte, sch. 309/25, foll. 372r-372v; Medugno-Pinto, Ricerca 2021).

15.6.1667 - 1667 a 15 giugno f. 901 Alli Gov.ri del m.te della mis.a Conto di fabrica … f. 901 Alli detti d.i ducento cinquanta, et per loro à Pietr'Ant.o Valentino, **Pietro Pelliccia**, et Andrea falconi marmorari, quali seli pagano a conto de sedici membretti di marmo, seu sotto pelastri, che hanno da fare alli lati delli Pilastri de teste nella nuova Chiesa del loro monte, quali sotto pelastri si hanno da fare di marmo gentile di Carrara di larghezza un palmo, et un'oncia, e di grossezza de uno 3.° di palmo di netto nella rivolta, et uno quarto attaccato al pilastro facendoli di tre pezzi d'Altezza del'imoscapo, sino all'collarino, con farci la base carosa, con l'aggetto che può venire, et anco farci li capitielli carosi solo col'Abaco, ò tavola scorniciata, come il capitello Reale et farci uno canale intiero, et un altro mezzo canale in detto capitello caroso, quale canale sia di bardiglio di Rilievo, come le cannellature de pilastri, facendo il tutto de buono, et perfetto magisterio, ingrappandole con grappe di ferro, et ponerli in opera, conf.e all'ordine datoli dall'Ingegniero del loro m.te fran.co Ant.o Picchiatti, dal quale si haverà da valutare il prezzo di essi, e pagarceli à rata della Cautela fatta dalli detti del prezzo delli pilastri, et altri lavori di marmo che fanno per detto m.te, iusta la relat.e fatta per detto Picchiatti al S.r Mar.se di S. Gio: Dep.to della fabrica del m.te, dalla quale si è preso il cont.to nella

presente polisa, et test.a la detta relat.e, al d.o S.r mar.se per conserv.la con l'altre et per loro à Giulio Romanelli per alt.ti d. 250 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 580; Pinto, Ricerca 2021).
- f. 901 Alli detti d.i cento, et per loro ad And.a falcone, et **Pietro Pelliccia** scultori à comp.to de d.i settecento cinq.ta cinque, atteso l'altri d.i 655 l'hanno ric.ti per n.ro banco in diverse partite, et seli pagano a conto dell'otto pilastri, et due fonte d'acqua Santa di marmo, che stanno facendo per la nuova Chiesa del loro monte al prezzo contenuto nel Instrom.to stip.to per n.r Mutio de m.te, al quale si refereno. In piè con firma delli sud.i falcone, e Pelliccia d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 580; Pinto, Ricerca 2021).
- f. 901 Alli detti d.i ducento, et per loro à Pietr'Ant.o Valentino, e **Pietro Pelliccia** a comp.to de d.i mille, e ducento, atteso l'altri d.i 1000 l'hanno ric.ti in diverse partite per n.ro banco, e detti d.i 1200 seli pagano per li otto piedistalli di marmo fatti per serv.o della nuova Chiesa del loro m.te, in conformità del Instrom.to stip.to per n.r Mutio de m.te à 8 agosto 1665 nel quale si convenne che havessero fatto dett'opera per tutt'il mese di gennaro del'anno 1666 et mancando si fussero ritenuti d.i 25 per ogni mese e perche non è mancato per essi di fare dett'opera per detto tempo ma per il loro monte, per questo non si fa detta retent.e, però si pagas.o all'hora quando haverando cassato detto Instrom.to da notarsi nella sua margine del che stessimo a fede di detto n.r Mutio de m.te, e per girata di Pietr'Ant.o Valentino, à **Pietro Pelliccia** per alt.ti in piè fa fede n.r Mutio de monte, come per li sudetti, si è cassato lo sudetto mensionato Instrom.to il tutto servata la forma della sudetta polisa, med.te Instrom.to per mano sua, notato nella margine del sudetto Instrom.to, in piè con firma di detto **Pietro Pelliccia** d. 200 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 580; Pinto, Ricerca 2021).

18.6.1667 - 1667, a' 18 giugno: a Pietr'Antonio Valentino, **Pietro Pelliccia** et Andrea Falcone marmorari ducati cento a compimento de ducati 350, atteso l'altri ducati 250 l'ha ricevuti li giorni passati per detto nostro banco, quali sono a conto de sedeci membretti seu sotto pelastri di marmo per servitio della nova chiesa del nostro Monte, il tutto conforme al contenuto nella polisa de ducati 250 (APMM, Aa, vol. 9, f. 94r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.169).*

21.7.1667 - 1667, a' 21 luglio: a Pietr'Antonio Valentino, **Pietro Pelliccia** et Andrea Falcone marmorari ducati centosettanta a compimento di ducati 520, che l'altri ducati 350 l'hanno ricevuti per questo medesimo banco; cioè ducati 250 a' 26 febraro, e ducati 100 a' 18 giugno prossimi passati, et se li pagano per li lavori di marmo fatti a tutte loro spese delli sedeci membretti seu sottopilastri fatti e posti in opera alli lati delli otto pilastri di teste per maggior ornamento della nuova chiesa seu cappellone del nostro Monte, quali membretti sono de facce e rivolta un palmo et un quarto ogn'uno, e di altezza quanto è tutto detto pilastro di testa, con haverci fatto in essi membretti le base et capitelli carosi, il tutto iuxta l'apprezzo fatto dall'ingegnero Francesco Antonio Picchiatti, e quello mandato al signor Marchese di San Giovanne, deputato della nova fabrica del nostro Monte, per conservarlo con le altre scritture concernenti a' detti, e stante il presente pagamento restano intieramente sodisfatti per dett'opera riferita (APMM, Aa, vol. 9, f. 97r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.170).*
- Ad Andrea Falcone, **Pietro Pelliccia** et Pietr'Antonio Valentino marmorari ducati cento a compimento de ducati 500, che l'altri ducati 400, l'hanno ricevuti per questo medesimo banco, cioè ducati 200 a' 28 novembre 1665 e ducati 200 a' 29 marzo 1666; e tutti detti ducati 500 sono per li lavori, marmo e magisterio delli otto capitelli fatti di marmo pardiglio e bianco d'ordine composito, et posti in opera nelli otto pilastri di testa per servitio et ornamento della nuova chiesa seu cappellone del nostro Monte, in conformità dell'istrumento sopracciò stipulato per mano di notare Mutio de Monte, e si pagano stante la relatione fatta dall'ingegnero Picchiatti diretta a detto signor marchese, deputato ut supra, che già detti capitelli siano stati posti in opera e da esso riconosciuti, quale relatione si conserva ut supra, e li pagarete all'hora quando dalli detti Andrea, Pietro et Pietr'Antonio haverando cassato il sudetto instrumento, del che restarete a fede di detto notare Mutio (APMM, Aa, vol. 9, f. 97r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.170).*
- 1667, 21 luglio: **Pelliccia**, Falcone e Valentino completano gli otto capitelli di marmo per i pilastri della chiesa (Majorano, Ricerca 1969; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.270).*

22.7.1667 - Alli detti ducati ventinove e tarì e 3, quali si pagano per li infrascritti lavori de pipierni fatti per servitio della nova fabrica del nostro Monte, cioè ducati 15 per li tre pezzi di stafori posti nella prima testa et fonte della grada principale, ducati 9 per quattro giarre de tutto rilievo con li peduzzi scorniciati, e due vasi di porfido posti nelli pilastrelli di detta prima testa et abballatoro, ducati 3 per due fonti di piperno incavati di forma ovata per comodità de orinare, e ducati 2.3 per una fonte di marmo per l'istesso effetto posta al cammarino dietro l'archivio; il tutto iusta l'apprezzo fatto dall'ingegnero Picchiatti, e quello ristituito al signor Marchese di San Giovanni, deputato di detta fabrica, per conservarlo con l'altre scritture conclusive per detta fabrica (APMM, Aa, vol. 9, f. 98r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.171).*
- Come poi in capo a sei anni si cascasse in Andrea Falcone non è chiaro dalle carte. Era costui figliuolo di un fratello di quel tanto nominato pittor di battaglie Agnello Falcone, e servì anche il Monte in opere di quadro e lavori molto ordinari, trovandosi mentovato or col nome di *scultore* or con quello di *marmoraro*;

ed a lui ed a **Pietro Pelliccia** furono pagati ducati ventinove e tre tarì a 22 di luglio 1667 per avere intagliati di piperno i parapetti straforati che sono allato ed in fronte alla prima branca della scala (lavoro grossolano e di pochissimo garbo) e fatte tre pile da orinare, una di marmo e due di piperno (Ruggiero, discorso … 4 settembre 1877, in Atti della R. Accademia di archeologia …, IX p.5).*

23.7.1667 - 1667, a' 23 luglio: ad Andrea Falcone e **Pietro Pelliccia** ducati sessanta a compimento de ducati 815, che l'altri ducati 755 l'hanno ricevuti per questo medesimo banco in diverse partite, e se li pagano a conto delli pilastri de marmo commessi de pardiglio con le borchie immuro et altro, e due fonte per acqua santa de marmo che stanno facendo per la nuova fabrica del nostro Monte conforme al prezzo convenuto nell'istromento stipulato per mano di notare Mutio de Monte, al quale etc (APMM, Aa, vol. 9, f. 98r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.170).*
- Alli detti ducati ventinove e tarì e 3, quali si pagano per li infrascritti lavori de pipierni fatti per servitio della nova fabrica del nostro Monte, cioè ducati 15 per li tre pezzi di stafori posti nella prima testa et fonte della grada principale, ducati 9 per quattro giarre de tutto rilievo con li peduzzi scorniciati, e due vasi di porfido posti nelli pilastrelli di detta prima testa et abballatoro, ducati 3 per due fonti di piperno incavati di forma ovata per comodità de orinare, e ducati 2.3 per una fonte di marmo per l'istesso effetto posta al cammarino dietro l'archivio; il tutto iusta l'apprezzo fatto dall'ingegnero Picchiatti, e quello ristituito al signor Marchese di San Giovanni, deputato di detta fabrica, per conservarlo con l'altre scritture conclusive per detta fabrica (APMM, Aa, vol. 9, f. 98r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.171).*

11.8.1667 - 1667 a 11 ag.to … f. 425 Alli Gov.ri del m.te della mis.a Conto di fabrica … f. 425 Alli detti d.ti cento sittanta, et per loro a Pietr'Ant.o Valentino, **Pietro Pelliccia**, et And.a falconi marmorari à comp.to de d.ti 520 che l'altri d.ti 350 l'hanno ric.ti per n.ro banco cioè d.ti 250 à 26 febr.o, et d.ti 100 à 18 giugno pross.o passati 1667 et seli pagano per li lavori di marmo fatti a tutte loro spese delli sedici membretti, seu sotto pilastri fatti, et posti in opera alli lati delli otto pilastri di testa per maggior ornam.to della nuova Chiesa seu cappellone del loro m.te, quali membretti sono di fa … et un quarto ognuno, et di altezza quant'è tutto detto pilastro di teste, con haverci fatto in essi membretti la base, et capitelli carosi, il tutto iusta apprezzo fatto dall'Ingeng.ro Gio: Ant.o Picchiatti, et quello man.to al s.r Mar.se di S. Gio: dep.to della nuova fabrica del loro m.te per conservarlo con l'altre scritt.e concernenti à detta fabrica, et stante il presente pag.to restano intieram.te sodisfatti per dett'opra riferita. In piè vi son firme di And.a falcone, et **Pietro Pelliccia**, et fa fede n.r Mutio de m.te, come la portione di Pietr'Ant.o Valentino sta ceduta ad And.a falcone, et può quella esig.re per banco, et quiet.e d. 170 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 587; Pinto, Ricerca 2021).

13.9.1667 - 1667, a' 13 settembre: ad Andrea Falcone e **Pietro Pelliccia** scultori ducati ducento, quali se li pagano a conto delle bocche d'opere di marmo che hanno da fare sopra le fatte e pagate nelle cappelle della nuova chiesa del nostro Monte, con tirarle sino alle cornice dell'imposta al medesimo prezzo di quelle che sono state sodisfatte, et anco haveranno da fare le bocche d'opere della parte di dentro la porta maggiore di detta chiesa, et haveranno da fare le portelle passatore delle cappelle, quale si pagaranno a relatione dell'ingegnero Picchiatti (APMM, Aa, vol. 9, f. 104r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.171).*
- 1667 a 13 sett.e … f. 425 Alli Gov.ri del m.te della mis.a conto di fabrica d. ducento, e per loro ad Andrea falcone e Pietro Pelliccia scultori quali seli pagano a conto delle bocche d'opere di marmo che hanno da fare s.a le fatte, e pagate nelle Cappelle della nuova Chiesa del loro m.te con tirarle sino alla cornice dell'imposta al med.mo prezzo di quelle che sono state sodisfatte, et hanno ancora da fare le bocche d'opere della parte di dentro la porta mag.re di d.a chiesa, et anco hauranno da fare le portelle passatore delle Cappelle quale si pagheranno à relat.e dell'Ingegniero fran.co Ant.o Picchiatti con firma di d.o And.a, e Pietro d. 200 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 585; Pinto, Ricerca 2021).

22.10.1667 - 1667, a' 22 ottobre: ad Andrea Falcone e **Pietro Pelliccia** scultore ducati cento, a conto dell'ornamento di marmo che stanno facendo per la porta del novo Monte, et si pagano per ordine dato al nostro rationale dal Marchese di San Giovanni, deputato della fabrica di detto monte (APMM, Aa, vol. 9, f. 106r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.172).*
- 1667 a 24 ott.re … f. 977 Alli Gov.ri del m.te della mis.a de fabrica d. cento E per loro ad And.a falcone, e **Pietro pelliccia** scultori a conto dell'ornam.to di marmo, che stando facendo per la porta del nuovo m.te, e si pagano per ord.e dato alloro R.e dal Mar.se di S. Gio: dep.to di d.a fab.a. In piè vi son f.e di d.i scultori d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 587; Pinto, Ricerca 2021).

21.1.1668 - 1668, a' 21 gennaro: ad Andrea Falcone e **Pietro Pelliccia** scoltori ducati ducento a conto de ducati 1100 per le quattordici porte di marmo bianco e pardiglio doveranno fare per pervenire alle cappelle della nuova chiesa del nostro Monte, le quale porte, nove di esse sono sfondate et di servitio, et l'altri cinque finte per uguaglianza dell'opra, quale porte si faranno di palmi quattro di larghezza e palmi nove et un terzo

di altezza di vacante, facendosi li suoi stipiti et architrave di marmo pardiglio di lavoro scorniciato con li rivolti in dentro di due palmo et l'aggitto di più, et siano di grossezza un terzo, portando le bocche d'opre squarciate conforme ricerca l'ordine, et si farà la fascia di marmo in terra sopra la quale dovranno posare li stipiti, facendo l'architrave con le volte et piano risaltato et attaccato li stipiti di dette portelle, farci li fondi di marmo bianco sino all'altezza della gocciola del piedestallo che sono palmi diece, et dalla parte dell'altare della cappella farci l'altra bocca d'opra di marmo bianco all'istessa altezza di palmi diece et grossezza et larghezza come sono l'altre, nella quale bocca d'opra hanno da fare sei nicchi per ponerci l'ampolline con il tavolino in dentro, solo l'aggetto della modanatura fuora, et ogni nicchio sarà di larghezza un palmo et de sfondato un palmo con tutto detto aggetto, et di altezza un palmo e mezzo tutto di marmo bianco etiam nel fondo e lato, facendolo tutto d'un pezzo di marmo; quali lavori doveranno fare d'ogni perfettione, lustrando solo il marmo pardiglio, ponendoli in opra colle loro grappe nelli luochi in conformità della mostra da essi fatta de stucco, il tutto servata la forma del biglietto dell'ingegnero Picchiatti, il quale si è restituito al signor Marchese di San Giovanni, deputato di detta fabrica, per conservarlo con altra scrittura di detta fabrica (APMM, Aa, vol. 9, f. 107r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.172).*

10.3.1668 - 1668, a' 10 marzo: ad Andrea Falcone e **Pietro Pelliccia** scultori ducati quattrocento a compimento di ducati 900, che l'altri ducati 500 l'hanno ricevuto per questo medesimo nostro banco in diverse partite, et sono tutti in conto delle bocche d'opere di marmo che stanno facendo per servitio per la nova chiesa del nostro Monte (APMM, Aa, vol. 9, f. 1r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.173).*

30.3.1668 - 1668, a' 30 marzo: ad Andrea Falcone e **Pietro Pelliccia** scultori ducati quattrocento a compimento di ducati 600, che l'altri ducati 200 l'hanno ricevuto per questo medesimo nostro banco con polisa delli 21 gennaro passato, e tutti se li pagano a conto de ducati 1100 per le quattordeci porte di marmo bianco e pardiglio che doveranno fare per le cappelle della nuova chiesa del nostro Monte, servata la forma della suddetta polisa de ducati 200, fattoli detto die ut supra (APMM, Aa, vol. 9, f. 3r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.173).*

2.6.1668 - 1668, a' 2 giugno 1668: ad Andrea Falcone et **Pietro Pelliccia** scultori ducati ducento a compimento di ducati 800, atteso l'altri ducati 600 se li sono pagati per detto nostro banco in diverse partite, et se li pagano a conto de ducati 1100 per le quattordici portelle di marmo bianco e pardiglio che stanno facendo per la nova chiesa del nostro Monte (APMM, Aa, vol. 9, f. 5r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.173).*

12.6.1668 - 1668, a'12 giugno: ad Andrea Falcone et **Pietro Pelliccia** scultori ducati quaranta a compimento di ducati 240, che l'altri ducati 200 l'hanno ricevuti in due partite per questo nostro banco in ottobre passato 1667, et se li pagano per saldo delli lavori di marmo commessi de pardiglio et intagli fatti per adornamento dell'ingresso della porta del cortile della nuova fabrica del nostro Monte, e per haver anco ristaurato et ripolito li stipiti et architravi de marmi vecchi ch'erano della prima chiesa di detto monte, fatto li tasselli et altro ch'è stato di bisogno, come anco la lavoratura delle gole et cappellette delle colonne de cipollaccio poste per riparo delli stipiti di marmo di detta porta, quali lavori sono stati per li detti posti in opra, il tutto per detti ducati 240, iuxta l'apprezzo fatto dall'ingegnero Francesco Antonio Picchiatti sotto li 10 di questo corrente mese di giugno (APMM, Aa, vol. 9, f. 6r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.174).*

25.6.1668 - A' 25 detto [giugno 1668]. Ad Andrea Falcone e **Pietro Pelliccia**, scultori, ducati ducento, quali se li pagano a conto delli lavori de marmi che stanno facendo per la porta della nuova chiesa del nostro Monte (APMM, Aa, V, vol. 9, II (1668-1679), c. 6r; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.253).*

6.8.1668 - 1668, a' 6 agosto: ad Andrea Falcone e **Pietro Pelliccia** scultori ducati trecento a compimento di ducati 1100, atteso l'altri ducati 800 l'hanno ricevuti per questo medesimo banco in tre partite dalli 21 gennaro e per tutto li 2 giugno prossimi passati, et se li pagano per final pagamento delle quattordeci porte di marmo bianco e pardiglio fatte alle cappelle della nuova chiesa del nostro Monte, cioè 9 di esse sfondate et cinque finte per uguaglianza dell'opra, di larghezza palmi 4 e di altezza palmi 9 et un terzo, con li suoi stipidi et architrave di marmo pardiglio di lavoro scorniciato con le rivolte in dentro di un palmo et l'aggetto di più grossezza un terzo, et le bocche d'opre conforme ha ricercato l'ordine, e fatto la fascia di marmo in terra sopra la quale hanno posato detti stipiti, et fatto l'architrave con le volte et piano rinsaldato et attaccato li stipiti di dette portelle, et fatto li fondi di marmo bianco sin all'altezza della gocciola del piedestallo di palmi 10 et dalla parte dell'altare della cappella, fatto l'altra bocca d'opera di marmo bianco dell'istessa altezza de palmi 10, grossezza et larghezza come sono l'altre, nelle quali bocche d'opre hanno fatto sei nicchi per ponersi l'ampolline con tavolino in dentro, solo l'aggetto della modanatura fuora di larghezza un palmo e di

sfondato un palmo l'uno con tutto detto aggetto e di altezza un palmo e mezzo tutto di marmo bianco tanto nel fondo quanto nel lato, tutto d'un pezzo, il tutto così convenuto coll'ingegnero Francesco Antonio Picchiatti, e se li farà il presente saldo in virtù d'ordine dato al nostro rationale dal signor Marchese di San Giovanni in piè di viglietto (APMM, Aa, vol. 9, f. 9r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.174).*
- 1668, a' 6 agosto: ad Andrea Falcone e **Pietro Pelliccia** scultori ducati cento a compimento di ducati 1000, che l'altri ducati 900 l'hanno ricevuti per questo medesimo banco in diverse partite, e se li pagano a conto delle bocche d'opere di marmo bianco, cornice seu cimase sotto le finestre et triangoli delle faccie delle cappelle piccole che stando lavorando per servitio della nuova chiesa del nostro Monte (APMM, Aa, vol. 9, f. 10r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.175).*

1.9.1668 - 1668, a' primo settembre: ad Andrea Falcone et **Pietro Pelliccia** scultori ducati cinquecento, quali se li pagano per quattro pezzi de marmo bianco e cinque de pardiglio ch'hanno fatto venire da Carrara et portati sino dentro la nuova fabrica del nostro Monte. Quali marmi bianchi e pardigli servono per dovernosi da essi fare diversi ornamenti per servitio dell'altare, pavimenti, arme, epitaffi et altro per servitio della detta fabrica, e detti ducati 500 si escomputaranno alli sudetti nelli remasti e saldi delli detti lavori che dovranno fare (APMM, Aa, vol. 9, f. 15r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.175).*

28.9.1668 - 1668, a' 28 settembre: ad Andrea Falcone e **Pietro Pelliccia** scoltori de marmi ducati quaranta a compimento di ducati 855, dico ottocentocinquantacinque, atteso l'altri ducati 815 l'hanno ricevuti per questo medesimo banco in diverse partite dalli 7 settembre 1666 e per tutto li 23 luglio 1667, et tutti detti ducati 855 sono per saldo et intiero prezzo delli otto pilastri di marmo bianco commessi di pardiglio colle borchie immezzo, et due fonte d'acqua santa di marmo bianco et bardiglio fatte et poste in opra nella nuova chiesa del nostro Monte, servata la forma dell'instrumento sopra ciò stipolato per mano del notaro Mutio de Monte a' 21 luglio 1666, et si pagano precedente biglietto dell'ingegnero Picchiatto sotto li 3 di agosto prossimo passato diretto al signor Marchese di San Giovanni deputato di detta fabrica, in piede della quale a' 25 di questo presente mese detto signore ordina al magnifico nostro rationale se li facci alli sudetti il presente saldo, che con questo restano intieramente sodisfatti per li detti lavori fatti (APMM, Aa, vol. 9, f. 16r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.175).*
- 1668 … Il 28 settembre ultimati gli otto pilastri e le due acquasantiere ad opera del Falcone e del **Pelliccia** (Majorano, Ricerca 1969; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.270).*

6.10.1668 - 1668, a' 6 ottobre: ad Andrea Falcone et **Pietro Pelliccia** scultori de marmi ducati ducento a compimento di ducati 400, che l'altri ducati 200 l'hanno ricevuti per questo medesimo banco nel mese di luglio prossimo passato, e se li pagano a conto delli lavori de marmi che stanno facendo per la porta nuova della chiesa del nostro Monte (APMM, Aa, vol. 9, f. 18r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.175).*

12.11.1668 - 1668, a' 12 novembre: ad Andrea Falcone et **Pietro Pelliccia** scultori ducati trecento a compimento di ducati 1300, che l'altri ducati 1000 l'hanno ricevuti per detto banco in diverse partite, et se li pagano a conto delle bocche d'opere di marmo bianco, cornice seu cimase sotto le finestre et triangoli delle faccie delle cappelle piccole et archi risaltati delle dette cappelle piccole della nuova chiesa del nostro Monte, e detti ducati 300 si pagano precedente biglietto dell'incegniero Picchiatti delli 10 di questo presente mese (APMM, Aa, vol. 9, f. 19r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.176).*

29.12.1668 - 1668, a' 29 dicembre: ad Andrea Falcone e **Pietro Pelliccia** scultori di marmi ducati centocinquanta a compimento di ducati 550, che l'altri ducati 400 l'hanno ricevuti per questo medesimo banco in diverse partite, et se li pagano a conto delli lavori de marmi che stanno facendo per la porta grande della nuova chiesa del nostro Monte (APMM, Aa, vol. 9, f. 20r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.176).*

26.1.1669 - 1669, a' 26 gennaio: ad Andrea Falcone e **Pietro Pelliccia** ducati centocinquanta, quali se li pagano a conto delle sette cornice di marmo che stanno facendo per li sett'altari della nova chiesa del nostro Monte, pattuite a ragione di carlini 15 in primo con Francesco Antonio Picchiatti ingegniero del nostro Monte, come per suo viglietto diretto al signor Marchese di San Giovanni deputato (APMM, Aa, vol. 9, f. 22r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.176).*

3.4.1669 - 1669, a' 3 aprile: ad Andrea Falcone e **Pietro Pelliccia** scultori ducati quarantaquattro a compimento di ducati 224, atteso l'altri ducati 180 l'hanno ricevuti per detto banco in due partite, cioè ducati 200 a' 6 ottobre 1668 e ducati 80 a' 21 febraro prossimo passato, e se li pagano a saldo dell'ornamento d'intagli con cartelle et vasi fatti sopra le quattordici portelle delle cappelle della nuova chiesa del nostro Monte, a ragione di ducati 16 per ogn'uno di detto ornamento, così per il marmo bianco, bardiglio, lavoratura, lustratura et ponitura in opra, così d'accordo col signor Marchese di San Giovanni deputato della nuova

fabrica del nostro Monte, et Francesco Antonio Picchiatti incegnero, come dal viglietto fatto da detto incegnero al detto signor Marchese sotto li 28 marzo prossimo passato, quale si è ristituito a detto signore per conservarsi appresso di sé (APMM, Aa, vol. 9, f. 25v; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.176).*

11.5.1669 - 1669, a' 11 maggio: ad Andrea Falcone e **Pietro Pelliccia** scultori di marmi ducati settantanove, tarì 1.10, a compimento di ducati 729.1.10 atteso l'altri ducati 650 l'hanno ricevuti per questo medesimo banco nell'infrascritte partite, cioè ducati 200 a' 25 giugno 1668, altri ducati 200 a' 6 ottobre seguente, ducati 150 a' 29 decembre, e ducati 100 a' 24 aprile prossimo passato, e tutti sono per l'infrascritti lavori di marmo bianco et pardiglio fatti per servitio della porta grande della nuova chiesa del nostro Monte; cioè ducati 311.2 per li stipiti et architravi di palmi superficiali numero 173, alla ragione di carlini 18 il palmo col marmo et magisterio, altri ducati 28 per due fascie di marmo allato delli stipiti di detta porta di palmi cinquantasei et carlini 5, altri ducati 99.4.10 per le grade di marmo di detta porta, così quelle che stanno dentro la bocca d'opera come sotto li stipi et fascie, di palmi cent'undeci a carlini 9 il palmo, altri ducati 50 per il marmo et intaglio del cherubino fatto sopra l'architravo della porta lungo palmi 4 ½ et alto palmi 2 ¾ con il scorniciato attorno e ducati 240 per l'intagli fatti da sopra l'architravo di essa porta con li fondi di pardiglio, vaso sopra et altro, del modo come si è fatto l'altro ornamento della porta del cortiglio, una con l'ovolo che sta sopra l'architravo, il tutto così apprezzato dall'ingegnero Francesco Antonio Picchiatti con sua relatione diretta al signor Marchese di San Giovanni, deputato della sudetta fabrica, sotto li 6 di questo presente mese, quale s'è rimandata a detto signore per conservarle appresso di sé, con che li dett'Andrea e Pietro siano obligati, nell'aprir si farà della nuova chiesa del nostro Monte, polire e rinettare a loro spese tutti li marmi bianchi e pardigli posti in opera nella sudetta chiesa (APMM, Aa, vol. 9, f. 26v; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.177).*

25.6.1669 - Ad Andrea Falcone et **Pietro Pelliccia** scultori de marmi ducati centoquaranta a compimento di ducati 450, atteso l'altri ducati 310 l'hanno ricevuti per questo medesimo banco in diverse partite, e tutti sono per l'intiero prezzo dell'epitaffio et ornamento de' marmi bianchi e pardigli fatto e posto in opera sotto l'atrio avanti la nova chiesa del nostro Monte dove sta collocata la statua della Madonna Santissima, iusta il disegno et instrumento sopraciò stipulato per mano di notar Ferrante Falanga a' 25 giugno 1669, quale, stante il presente pagamento, si dà per rotto e casso, e loro restano intieramente sodisfatti (APMM, Aa, vol. 9, f. 83v; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.189).*

20.7.1669 - 1669, a' 20 luglio: ad Andrea Falcone et **Pietro Pelliccia** scultori di marmo ducati ducento a conto dell'ornamento de marmi che stanno facendo per l'altare maggiore della nuova chiesa del nostro Monte, servata la forma dell'instromento sopra ciò stipulato per notar Ferrante Falanga, al quale etc., et si pagano precedente biglietto dell'ingegnero Francesco Antonio Picchiatti sotto li 19 del presente diretto al signor Marchese di San Giovanne deputato, et ordine in piedi di quello dato da detto signor al nostro rationale per il presente pagamento, quale si rimanda a detto signore (APMM, Aa, vol. 9, f. 28v; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.177).*

17.9.1669 - 1669, a' 17 settembre: ad Andrea Falcone e **Pietro Pelliccia** scultori di marmo ducati ducento a conto delli lavori dell'archi de marmi che hanno da fare per le cappelle grandi della nuova chiesa del nostro Monte colle forme delli triangoli al lato di quelli et fascie di sotto, il tutto in conformità dell'instrumento sopra ciò stipulato per mano di notare Ferrante Falanga, al quale si refere etc., et si pagano precedente biglietto dell'ingegnero Francesco Antonio Picchiatti de' 16 del corrente diretto al signor Marchese di San Giovanni, deputato per la fabrica, al quale s'è restituito per conservarlo appresso di sé (APMM, Aa, vol. 9, f. 30v; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.178).*

2.11.1669 - 1669, a' 2 novembre: ad Andrea Falcone e **Pietro Pelliccia** scultori de marmi ducati sittanta a compimento di ducati 420, atteso l'altri ducati 350 l'hanno ricevuto per questo banco, et sono a conto dell'ornamenti de marmi che stanno facendo per l'altare maggiore della nuova chiesa del nostro Monte (APMM, Aa, vol. 9, f. 31v; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.178).*

14.11.1669 - 1669, a'14 novembre: ad Andrea Falcone e **Pietro Pelliccia** scultori de marmi ducati cento a compimento di ducati 750, atteso l'altri ducati 650 l'ha ricevuti per detto banco, cioè ducati 500 a' primo settembre 1668 e ducati 150 a' 26 gennaro 1669, e tutti se li pagano a conto delle sette cornice di marmo che stanno facendo per li sette altari della nuova chiesa del nostro Monte, a ragione di carlini 18 il palmo, con Francesco Antonio Picchiatti incegnero del detto monte (APMM, Aa, vol. 9, f. 33v; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.178).*

27.1.1670 - 1670, a' 27 gennaro: ad Andrea Falcone et **Pietro Pelliccia** scultori de marmi ducati cento a compimento di ducati 520, atteso l'altri 420 l'hanno ricevuti per questo banco in diverse partite, et tutti se li pagano a conto dell'ornamenti de marmi che stanno facendo per l'altare maggiore della nuova chiesa del nostro Monte (APMM, Aa, vol. 9, f. 34v; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.179).*

8.3.1670 - 1670, a' 8 marzo: ad Andrea Falcone e **Pietro Pelliccia** scultori de marmi ducati cento cinquanta a compimento di ducati 450, atteso l'altri ducati 300 l'hanno ricevuti in diverse partite per questo banco, et tutti sono a conto dell'archi de marmi che stanno facendo per le quattro cappelle grandi della nuova chiesa del magnifico Monte (APMM, Aa, vol. 9, f. 36v; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.179).*

1.4.1670 - 1670, a' primo aprile: ad Andrea Falcone e **Pietro Pelliccia** scultori de marmi ducati sessanta a compimento di ducati 510, atteso l'altri ducati 450 l'hanno ricevuti in diverse partite per questo medesimo banco, e tutti sono a conto dell'archi de marmi che stanno facendo per le quattro cappelle grandi della nuova chiesa del nostro Monte (APMM, Aa, vol. 9, f. 37v; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.179).*

19.4.1670 - 1670, a' 19 d'aprile: ad Andrea Falcone e **Pietro Pelliccia** scultori de marmi ducati cento, quali se li pagano a conto dell'ornamento dell'epitaffio et nicchio de marmi dove ha da collocarsi la statua della Madonna Santissima sotto l'atrio avanti l'edificio della nuova chiesa del nostro Monte, iusta la forma dell'instrumento sopra ciò stipulato per mano di notaro Ferrante Falanga (APMM, Aa, vol. 9, f. 38v; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.179).*
26.4.1670 - 1670, a' 26 aprile: ad Andrea Falcone e **Pietro Pelliccia** scultori de marmi ducati diece a compimento di ducati 110 a conto dell'ornamento dell'epitaffio et nicchio de marmi dove ha da collocarsi la statua della Madonna Santissima sotto l'atrio avanti l'edificio della nuova chiesa e casa del nostro Monte, servata la forma dell'instrumento sopra sta stipulata etc., atteso l'altri ducati cento l'ha ricevuti ut supra (APMM, Aa, vol. 9, f. 38v; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.179).*

2.5.1670 - 1670, a' 2 maggio: ad Andrea Falcone e **Pietro Pelliccia** scultori de marmi ducati ottanta a compimento di ducati 590, atteso l'altri ducati 510 l'hanno ricevuti per questo nostro banco in diverse partite, e tutti sono a conto dell'ornamento de' marmi dell'archi delle tre cappelle, et anco sopra la porta della nuova chiesa del nostro Monte (APMM, Aa, vol. 9, f. 39v; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.180).*

10.5.1670 - 1670, a' 10 maggio: ad Andrea Falcone e **Pietro Pelliccia** scultori de marmi ducati settantatré, tarì 1.9, et sono a compimento di ducati 837, li quali se li pagano per lo prezzo delle sette cornice di marmo pardiglio ch'hanno fatto e poste in opera nelli setti altari della nuova chiesa del nostro Monte, quale, misurate et calculate dall'incegnero Francesco Antonio Picchiatti, si sono ritrovati palmi superficiali seu in pelle numero cinquecentocinquant'otto, ch'alla ragione di carlini 15 il palmo, così pattuito dal signor Marchese di San Giovanni, deputato della nuova fabrica del nostro Monte, fanno la summa di detti ducati 837, atteso l'altri ducati 763.3.11, sono [40v] cioè ducati 750 che se li sono pagati in diverse partite per detto nostro banco e ducati 13.3.11 se ritengono per tanti spesi dal Monte in prezzo delle grappe di ferro e per la sfrattatura de' marmi conforme sta notato in dorso della relatione fatta da detto incegnero al detto signor marchese per la misura di dette cornice, et ordinato da detto signor marchese al nostro rationale che facci il presente pagamento per saldo di dette cornice, la quale relatione s'è restituita al detto signor marchese per conservarla con l'altre (APMM, Aa, vol. 9, f. 40; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.180).*

22.5.1670 - 1670, a' 22 maggio 1670: ad Andrea Falcone e **Pietro Pelliccia** scultori de marmi ducati ottantadue a compimento di ducati 672, atteso l'altri ducati 590 l'hanno ricevuti per questo medesimo banco nell'infrascritte partite, cioè ducati 200 con polisa de' 17 settembre 1669, altri ducati 100 a' 2 novembre seguente, altri ducati 150 a' 8 marzo 1670, altri ducati 60 a' primo aprile seguente, et ducati 80 a' 2 di questo presente mese di maggio, quali tutti ducati 672 se li pagano a prezzo delli quattri archi de marmi fatti, cioè tre alle cappelle grandi et uno sopra la porta della nova chiesa del nostro Monte, quali archi sono palmi seicentosettantadue misurati dall'ingegnero Francesco Antonio Picchiatti, come dalla sua relatione sotto li 21 di questo mese, et quella rimandata dal signor Marchese di San Giovanni deputato di detta fabrica etc., et detti palmi 672 se li pagano a ragione di carlini dieci il palmo così stabilito nell'istrumento sopra ciò stipulato per mano di notar Ferrante Falanga a' 25 giugno 1669, col qual pagamento restano intieramente sodisfatti per detta causa, con che siano li detti Andrea e Pietro, finita che sarà la detta nova chiesa, obligati di allustrare et annettare tutti li lavori di marmi ch'hanno fatto e dovrando fare per detta chiesa et Monte predetto a loro proprie spese, conditionati pagarnosi cassato sarà dett'instrumento nella sua margine a fede di notar Ferrante Falanga (APMM, Aa, vol. 9, f. 40v; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.180).*
- 1670, a' 22 maggio: ad Andrea Falcone e **Pietro Pelliccia** scultori de marmi ducati cento a compimento di ducati 210, atteso l'altri ducati 110 l'hanno ricevuti per questo medesimo banco in due partite, cioè de ducati

100 con polisa de' 19 aprile prossimo passato e ducati 100 a' 26 di detto mese d'aprile, e tutti se li pagano a conto dell'ornamento dell'epitaffio et nicchio de marmo dove ha da collogarsi la statua della Madonna Santissima sotto l'atrio avanti l'edificio della nova chiesa e casa del nostro Monte, servata la forma dell'instrumento sopra ciò stipulato per mano di notar Ferrante Falanga (APMM, Aa, vol. 9, f. 41v; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.181).*

25.6.1670 - 1670, a' 25 giugno: ad Andrea Falcone e **Pietro Pelliccia** scultori de marmi ducati novantacinque a compimento di ducati 620, atteso l'altri ducati 525 l'hanno ricevuti nell'infrascritte partite, cioè ducati 200 a' 20 di giugno 1660, altri ducati 150 a' 17 settembre seguente, altri ducati 70 a' 2 novembre, altri ducati 100 a' 27 gennaro prossimo passato, et ducati 5 se ritengono per una tavola de marmo ch'hanno lasciato di poner in opra per servire alli sottoscritti lavori de marmi ch'hanno fatto per servitio dell'altare maggiore della nuova chiesa del nostro Monte, cioè l'altare di lunghezza palmi dieci e di altezza palmi quattro, et di larghezza palmi 2 ½ con la grossezza delle lastre di lavoro piano e scorniciato comesso di pardiglio, et nelli lati fatto risalti alli fianchi di larghezza palmi 2 per parte e di altezza quanto è il paliotto, similmente di lavoro commesso di pardiglio modanato et intagliato, et più hanno fatto li dui gradini di marmo da sopra l'altare similmente con li compartimenti commessi di pardiglio, et dalla parte di dietro di dett'altare sie incastrato di marmo con l'aggetti carosi che per tutto sta fatto di marmo bianco e pardiglio, et più hanno fatto le tre grade di marmo col bastone, intaccatura et sottogrado compresovi esse le pradelle, et fatto il pavimento di marmo bianco et pardiglio nel piano del primo grado con le fascie attorno et anco si è fatto l'ornamento di marmo attorno, la cornice di pardiglio del quatro principale di dett'altare maggiore con haverci fatti sotto l'intagli di marmo et li fondi commessi di pardiglio, et sopra detta cornice ci sono tutti l'ornamenti di marmo traforato per ricevere lume dalle vitriate che li staranno di dietro, et in quanto alle due fascie e cartelle profilate alli lati di detta cornice pardiglia similmente l'hanno fatto iusta il disegno, però non poste in opera, stante l'aggiuntione di marmo che si ha da fare in detto luoco per maggior ornamento di quello, et tutti detti lavori sono stati fatti dalli detti Andrea e Pietro in conformità dell'ordini dati e disegni fatti della qualità e bontà conforme alle cautele stipulate per notar Ferrante Falanga a' 25 giugno 1669, nelle quali si convenne per tutti detti lavori ducati 620 cennati ut supra, quale saldo se li fa in virtù della relatione fatta dall'incegnero Francesco Antonio Picchiatti sotto li 19 di questo presente mese di giugno, in piè alla quale il signor Marchese di San Giovanni, deputato etc., ordina al magnifico rationale che di detto saldo ne ritenghi a beneficio del Monte li sudetti ducati 5 per detta tavola di marmo non servita ut supra, la quale relatione si è restituita a detto signor marchese per conservarla appresso di sé, con restare li detti Andrea e Pietro obligati d'allustrare et polizzare tutti li marmi a loro fatti dentro la detta chiesa a loro proprie spese (APMM, Aa, vol. 9, f. 46v; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.181).*
- 1670, 28 giugno: Completato l'altare maggiore dal Falcone e dal **Pelliccia** (Majorano, Ricerca 1969; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.270).*

10.7.1670 - 1670, a' 10 luglio: ad Andrea Falcone e **Pietro Pelliccia** scultori de marmi ducati cento e diece d'atto a compimento di ducati 168, atteso l'altri ducati 50 l'hanno ricevuti per questo medesimo banco, e detti ducati 168 sono cioè ducati 160 per l'ornamenti di marmo pardiglio ch'hanno fatto alli dui quadri laterali dell'altare maggiore della nuova chiesa del nostro Monte, nelli quali ornamenti di cornice si hanno da ponere detti quadri, cioè uno con l'imagine di Nostra Signora della Purità, e l'altro coll'imagine della gloriosa Sant'Anna, quali ornamenti di cornice si hanno da ponere detti quadri, quali ornamenti sono stati misurati e calculati dall'incegnero Francesco Antonio Picchiatti per palmi 106 e 2/3 et valutati a ragione di carlini 15 il palmo in conformità del patto et conforme si sono pagate l'altre cornice dell'istessa modanatura, et l'altri ducati 8 sono per l'istrazzo del marmo pardiglio ch'è stato necessario per fare le forme delli mezzi tonni così delle sogli come dell'architravi di dette cornice, il tutto in conformità della relatione fatta da detto incegnero diretta al signor Marchese di San Giovanni deputato etcetera delli 5 del corrente mese di luglio, rimandata al detto signore per conservarla con altre scritture concernenti alla detta fabrica, però restono li dett'Andrea e Pietro tenuti di ripulizzare a loro spese così quest'ornamento come tutti gl'altri ornamenti de marmi ch'hanno fatto per servitio di detta chiesa, finita che sarà tutta l'opera (APMM, Aa, vol. 9, f. 48v; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.183).*

21.11.1670 - 1670, a' 21 novembre: ad Andrea Falcone e **Pietro Pelliccia** scultori de marmi ducati cinquanta a compimento di ducati 260, atteso l'altri ducati 210 l'ha ricevuti per detto banco in diverse partite, e tutti se li pagano a conto dell'ornamento dell'epitaffio et nicchio de marmo dove ha da collocarsi la statua della Madonna Santissima sotto l'atrio avanti l'edificio della nova chiesa e casa del nostro Monte, servata la forma dell'instrumento sopra ciò stipulato, al quale etcetera (APMM, Aa, vol. 9, f. 59v; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.186).*

14.8.1671 - 14 agosto 1671. A fra' Berardino Di Campagna d(ucati) cento e p(er) esso a **Pietro Pelliccia** et ce li passa p(er) li pilastri che sta facendo nella chiesa di S(an) Luigi di Palazzo e sono a comp(imen)to de d(ucati) ottocento, atteso l'altri l'ha ricev(u)ti p(er) d(ett)o v(ost)ro B(an)co con f(irm)a in piedi di d(ett)o Pietro (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 351, p.27; Abetti, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.122).*

21.11.1671 - Ad Andrea Falcone et **Pietro Pelliccia** scultori de marmi ducati centoquaranta a compimento di ducati 450, atteso l'altri ducati 310 l'hanno ricevuti per questo medesimo banco in diverse partite, e tutti sono per l'intiero prezzo dell'epitaffio et ornamento de' marmi bianchi e pardigli fatto e posto in opera sotto l'atrio avanti la nova chiesa del nostro Monte dove sta collocata la statua della Madonna Santissima, iusta il disegno et instrumento sopraciò stipulato per mano di notar Ferrante Falanga a' 25 giugno 1669, quale, stante il presente pagamento, si dà per rotto e casso, e loro restano intieramente sodisfatti (APMM, Aa, vol. 9, f. 83v; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.189).*

21.4.1679 - 1679, 21 aprile … Al padre Alessandro Cesarini D. 54,07. E per lui a **Pietro Pelliccia**, Pietr'Antonio Valentini et Pietro Barberio et sono del mandato di D. 634,42 et li paga di denaro della fabrica della Casa Professa della Compagnia del Gesù di questa città. Quali sono per il lavoro che essi con il quondam Carlo Mosca hanno fatto per la costruzione dell'altare maggiore della loro chiesa della Casa Professa, ascendentino a D. 618 conforme l'apprezzo degli esperti Gio Batta Scala e Antonio Ragozzino (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 749; Nappi, in Seicento napoletano …, 1984 p.333).*

18.6.1671 - 18 giugno 1671. A Gennaro d'Urso D. B. Et per lui a **Pietro Pelliccia** a compimento di ducati 108 per quattro migliaia di pietre per accomodazioni dei Regi Studi (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 533; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.108).*

22.9.1674 - 22 settembre 1674 … Per d. 55 per detto Banco [S. Giacomo] a **Pietro Pelliccia** come per partita fol. 7 e decreto fol. 15 per un'arma di marmo per la porta del Vomero, e tre altre pietre (ASNa, Not. Nicola Francesco dell'Aversana, sch. 482, prot. 28, p.623; Ruotolo, in La Villa Carafa …, 1985 p.88).*

21.4.1679 - 1679, 21 aprile … Al padre Alessandro Cesarini D. 54,07. E per lui a **Pietro Pelliccia**, Pietr'Antonio Valentini et Pietro Barberio et sono del mandato di D. 634,42 et li paga di denaro della fabrica della Casa Professa della Compagnia del Gesù di questa città. Quali sono per il lavoro che essi con il quondam Carlo Mosca hanno fatto per la costruzione dell'altare maggiore della loro chiesa della Casa Professa, ascendentino a D. 618 conforme l'apprezzo degli esperti Gio Batta Scala e Antonio Ragozzino (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 749; Nappi, in Seicento napoletano …, 1984 p.333).*

19.12.1680 - A 19 dicembre 1680. Nicola Fiorentino paga D.ti 20 a **Pietro Pelliccia** e Nicola Giavona a comp.to di D.ti 40, et in conto del prezzo del Epitaffio et altro che stanno facendo pel tumulo di Gaspare Romer per servitio della S.ta Casa Incurabili (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.123).*
- **Pietro Pelliccia** … scolpì il ricordo di Gaspare Romer nella chiesa di S. Maria del Popolo agli Incurabili (D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.122).*
- 19 dicembre 1680. A Nicola Fiorentino D. 20. E per lui a **Pietro Pelliccia** e Nicola Giovane a compimento di D. 40 et in conto del prezzo del Epitaffio et altro che stanno facendo pel tumulo di Gaspare Romer per servitio della Santa Casa Incurabili (ASBN, Banco AGP, g.m. 544; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.85).*

13.8.1681 - Fede di credito di ducati 30 del 13 agosto 1681 estinta il 14 agosto 1681. Pagamento al mastro marmorario **Pietro Pelliccia** per i gradini e l'altare di marmo nella Chiesa di S. Giovanni Battista delle Monache (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 3369; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.384).*

Antonio (not. 1689), scultore

28.9.1689 - 28 settembre 1689 … f. 1349 A Gioseppe Valletta d. quattro, et per lui ad **Antonio Pelliccia** scultore a compimento di d. cento trenta sette, atteso gli altri d. 133 l'hà ricevuti in più, e diverse volte contanti, e per B.co quali d. 137 sono per conti trà di loro; a lui contanti con sua firma d. 4 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 328, p.114; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

Antonio (not. 1760-1790), marmoraio

1760 - La produzione di **Antonio Pelliccia** suscitò l'interesse di Riccardo Lattuada, cui si deve un'approfondita analisi dell'altare maggiore della chiesa di Santa Maria della Croce a Campobasso, realizzato dal maestro nel 1760 (Lattuada, Antonio Pelliccia …, 1990 p.111-131; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.65).*

23.6.1760 - 23 giugno 1760 … f. 4216 A Francesco Benincasa d. 14 tt. 1.15 e per esso ad **Antonio Pelliccia** mastro marmoraro, a comp.to di d. 54.1.15 intiero prezzo di una bocca d'opera, e mostra di marmo pardiglio, un lavamano e due fonti con specchiere di marmo lavorato per uso della sacrestia e chiesa Parrocchiale di S. M. della Rotonda, atteso l'altri d. 40, l'ave ricevuti con altre polise per detto nostro Banco e con detto pagamento resta saldato e sodisfatto per detta causa non dovendo da esso conseguire cosa veruna e con sua firma d. 14.1.15 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1595; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

11.1760 - Aversa, Chiesa dei SS. Filippo e Giacomo … Nel novembre 1760, gli economi commissionarono al marmoraro napoletano **Antonio Pelliccia** un «altare di marmo statuario con parausto avanti detta Cappella, e grado di marmo con porta d'ottone lavorato (...) con li commessi di verde antico, borolè di Frangia, e giallo di Siena in omnibus servata la forma del disegno. (...) Avanti del qual altare, e proprio nel luogo detto il paliotto debba farci la Beatissima Vergine Addolorata con l'Anime del Purgatorio di rilievo, quali non vengono descritti in detto disegno», per 400 ducati, quietanzati due anni dopo (ASCe, Not. Francesco Cangemi, a. 1760, fol. 341; a. 1762, fol. 151; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, I 2002 p.223).*

16.8.1761 - [Alla presenza del notaio Antonio Picone sono fissate le modalità e i tempi di estinzione di un debito contratto da **Antonio Pelliccia** col mercante di marmi Giacomo Chiappara di ducati 316 e grana 44 "per prezzo e valore di tanta quantità di marmi di diverse qualità, dal sudetto Signor Don Giacomo venduti e consegnati ad esso Antonio di ogni bontà e perfezione"]. Costituiti in presenza nostra il Signor Don Giacomo Chiappara pubblico negoziante di marmi della città di Genova, commorante in questa Città, il quale agge ed interviene alle cose infrascritte per se suoi eredi e Successori da una parte. Ed il Signor **Antonio Pelliccia**, figlio del Signor Ciriaco, maestro marmoraro di questa città; dal quale Signor Ciriaco suo Padre ave asserito vivere separatamente e negoziar da per se; il quale parimenti agge e interviene alle cose infrascritte per se, suoi Eredi e successori dall'altra parte. Detto Signor **Antonio Pelliccia** spontaneamente ave asserito in presenza nostra e del detto Signor Don Giacomo Chiappara presente come a 28 novembre dello scorso anno 1760 mediante pubblico Stromento rogato per mano del magnifico notar Francesco Cangemi della Città di Aversa esso Signor Antonio Pelliccia per convenzione avuta colli Governatori della Venerabile Cappella e Monte delle Anime del Purgatorio eretta nella Venerabile Chiesa dei SS. Filippo e Giacomo di detta Città di Aversa, s'obbligò di fare, siccome ha già fatto, compito e situato per uso e comodo di detta Cappella e Monte un Altare di marmo statuario con parausto avanti e grado, in omnibus servata la forma del disegno consignato ad esso Signor Antonio. E questo per il prezzo di ducati trecento e sei, incluso in esso la portella d'ottone lavorata a piancia ed il trasporto de marmi (...) (ANNa, Not. Antonio Picone, atto 16 agosto 1761, ff. 221v-234r; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.74).*

14.2.1763 - 14 febbraio 1763 … Ad Antonio de Simone ducati 50; E per esso ad **Antonio Pelliccia** e Michele Salemme mastri marmorari a conto di ducati 230, prezzo convenuto di un altare e balaustrata di marmo, giusta il disegno ed istrumento del 14 febbraio corrente rogato per mano di Notar Francesco Antonio Fracassi di Napoli, e si sono obbligati costruire e mettere in opera nella Città di Troia dove sarà destinato da Mons. Marco de Simone vescovo di detta città di Troia (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1553; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.63).*

7.4.1763 - 7 aprile 1763 … A Don Antonio Figliola ducati 12 e per esso ad **Antonio Pelliccia** mastro marmoraro e sono a complimento di ducati 76, atteso l'altri l'ha da esso ricevuti parte con fede di credito cioè ducati 10 per nostro Banco ed altri in contanti e sono per due altarini di marmo posti e situati nella sua cappella sita nel Casale di San Sebastiano Diocesi di Napoli e paga di suo proprio denaro (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1683, p.715; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.75).*

30.7.1763 - 30 luglio 1763 … Ad Antonio de Simone ducati 50; E per esso ad **Antonio Pelliccia** e Michele Salemme mastri marmorari a complimento di ducati 230 per il prezzo e valuta stabilita e convenuta di un altare e balaustrata di marmo che si obligarono come per istrumento rogato per mano di Notar Francesco Antonio Fracassi di Napoli sotto li 14 febbraio 1763 costruire e mettere in opera a loro spese nella Città di Troia per servizio di Monsignor vescovo di detta città Marco de Simone suo fratello nel luogo da esso

destinato (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1564; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.63).*

2.1.1764 - Costituiti in presenza nostra il Signor **Antonio Pelliccia** mastro marmoraro di questa città di Napoli, il quale interviene alle cose infrascritte per se, suoi eredi e successori da una parte. Ed il signor Don Giacomo Chiappara pubblico negoziante di marmi della città di Genova in questa predetta di Napoli commorante, il quale similmente interviene alle cose infrascritte per se, suoi eredi e successori dall'altra parte. Detto Signor Antonio spontaneamente ave asserito in presenza nostra, e del detto Signor Don Giacomo presente e qualmente esso Signor Antonio deve conseguire dal Dottor Signor Don Cesareo de Laurio della Terra di Rocca Rosa, sita in Provincia dell'Aquila, e dalla Laical Chiesa di S. Antonio Abate della Città di Campobasso l'infrascribende quantità, che unite formano la somma di ducati trecentonovantatre e grana venti per saldo e complimento dell'intiero importo di tutti li rispettivi inframenzionandi lavori di marmi fatti in detta chiesa e per conto di detto Signor Don Cesareo, in virtù dell'infrascritte cautele cioè: A primo Agosto del passato anno 1763 il detto Signor Don Cesareo si costituì vero liquido e principal debitore d'esso Signor Antonio in somma di ducati Settantanove e grana Settanta per quattro tavole di marmo impellicciate di verde di Calabria centinato secondo il telaro che da detto Signor Don Cesareo se li consegnò ogn'una di esse bel illustrate e di ottima qualità e perfezione, secondo l'arte di buon maestro, terminate di tutto punto ed in tutte le loro parti, niente difettose, quali tavole essendo state misurate dal Regio Ingegnere di commun consenso eletto, furono ritrovate di palmi ottantadue ed il prezzo di esse ascese a ducati 69 e grana 70 alla convenuta ragione di carlini otto e mezzo il palmo; ed avendoli bisognato a detto Signor Don Cesareo altre due tavole impellicciate parimenti di marmo giallo di Siena di palmi 11 ed once 10 ambedue ascendentino ad altri ducati dieci li furono similmente consegnati da esso Signor Antonio di tutta bontà, qualità e perfezione; E non avendo detto Signor Don Cesareo denaro prontuario per soddisfare ad esso Signor Antonio così li sudetti ducati 69 e grana 70 dovutili per dette prime quattro tavole, che gl'altri ducati 10 per le sudette altre due tavole in unum ascendentino alla somma di ducati 79 e grana 70, richiese esso Signor Antonio che contentato si fusse rivedersi detti ducati 79 e grana 70 prezzo convenuto di tutte dette sei tavole in questo modo cioè ducati 10 d'essi alla fine di maggio del corrente anno 1764, e l'altri ducati 69 e grana 70 una con gl'altri ducati 3 e grana 48 e mezzo per causa d'interesse pattuito alla ragione del cinque per cento per la sodisfazione accordatali da esso Signor Antonio nel mese di settembre di questo presente corrente anno, siccome questo ed altro con altri patti più distintamente si legge dallo stromento a tal oggetto stipulato per gl'atti del magnifico Regio Notar Felice Campanile di Napoli in detto di primo Agosto 1763 al quale. Ed a primo Decembre di detto scorso anno 1763 li magnifici Donato Pestillo e Giuseppe e Nicola Presutto Attuali Governatori di detta Chiesa di S. Antonio Abbate, in virtù d'Albarano legalizzato per mano del magnifico Regio Notar Paol'Antonio De Rensis di detta città di Campobasso, in cui dichiararono qualmente sotto li 17 novembre dell'anno 1760 in virtù d'Istromento rogato per mano di detto magnifico Notar de Rensis, esso Signor Antonio erasi obligato di fare e costruire in detta chiesa quattro altari di marmo nelle quattro cappelle d'essa chiesa per il finito prezzo di docati quattrocento quaranta, in esecuzione di tal convenzione avendo esso signor Antonio adempito alla promessa di detti quattro altari con aver quelli di già situati nelle dette quattro cappelle di detta chiesa a soddisfazione d'essi Governatori e de Signori Confratelli della medesima servata la forma del disegno che si conserva da detti Signori Governatori, del che la detta Chiesa e per essa detti Signori Governatori rimasero pienamente soddisfatti della qualità e perfezzione de descritti altari; All'incontro esso Signor Antonio dichiarò di aver ricevuto in conto di detti ducati quattrocentoquaranta la somma di ducati centocinquantuno e mezzo nelle partite di detto Albarano ampiamente descritte; Ed essendo restato a conseguir esso Signor Antonio altri ducati duecentottantotto e mezzo e non ritrovandosi in istato di detta chiesa di soddisfarli detta summa venne a convenzione con esso Signor Antonio in vigore della quale detti Signori Governatori s'obligarono di darcela e pagarcela in questa Città di Napoli, alla ragione di ducati sessanta l'anno e l'ultimo anno ducati quarantotto e mezzo, con cominciare a fare il pagamento alla prima annata a decembre del corrente anno 1764 e così da indi in poi continuare il pagamento sudetto anno per anno per insino all'intiera totale soddisfazione di ducati 288 e grana 50; Inoltre si obbligò esso Signor Antonio di fare in detta chiesa dodici Croci di marmo secondo il disegno sottoscritto da detti Signori Governatori quali dovranno servire per la consacrazione di detta chiesa e situarle nella medesima per li principi di Giugno di questo corrente anno e ciò per il convenuto prezzo di ducati venticinque quelli si obligarono detti Signori Governatori darli e pagarli ad esso Signor Antonio nella fine di Decembre dell'anno 1768 tempo in cui dovranno fare l'ultimo pagamento di detti altari. Dippiù ave soggiunto esso Signor Antonio in detta assertiva, come ritrovandosi vero, chiaro e liquido debitore al sudetto Signor Don Giacomo Chiappara nella somma di ducati 1115 e grana settantanove, resta di maggior summa per prezzo e valore di tanta quantità di diversi marmi bianchi ordinari, bardigli e mischi dal sudetto Signor Giacomo vendutili e consegnatili d'ogni bontà e perfezzione, parte de quali marmi li furono accredenzati dal sudetto Signor Don Giacomo per ponere in opera li mentovati lavori che si sono fatti in detta chiesa e per

conto di detto Signor Don Cesareo (...) (ANNa, Not. Antonio Picone, atto 2 gennaio 1764, ff. 1v-15r; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.74).*

6.5.1766 - 6 maggio 1766 … A Carmine Ciampaglia ducati 10; e per lui con sua firma autenticata da notar Antonio Picone di Napoli, ad **Antonio Pelliccia**, e sono a complimento di ducati 160, atteso l'altri 150 (...) e tutti detti ducati 160 sono a conto di ducati 170, intero prezzo e valore di un altare di marmo dal medesimo fatto nel Cappellone del Ss. Rosario eretto nella Parrocchiale chiesa di San Giovanni a Teduccio a spese di detta Congregazione (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1468; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.75).*

15.7.1766 - Costituiti nella nostra presenza li Signori Don Pasquale Barrasso, Don Carlo Fiore e Paolo Balestra e Gaetano Romano fratelli della venerabile Congregazione del SS. Rosario in San Domenico Soriano destinati da tutta la Venerabile Congregazione per l'infrascritti causa; con li signori Don Francesco Pennino e Gennaro Fiore fiscali di detta Venerabile Congregazione mediante conclusione fatta sotto li 6 di questo corrente mese di luglio di questo corrente anno 1766 siccome appare dalla fede fattane dal magnifico Segretario della medesima che per me nel presente Istromento si conserva, e nel suo luogo si inserirà li quali aggono ed intervengono alle cose infrascritte per detta Venerabile Congregazione e per li posteri e successori da una parte. E il magnifico **Antonio Pelliccia** mastro marmoraro di questa città di Napoli, il quale parimenti agge ed interviene alle cose infrascritte per se, suoi eredi e successori dall'altra parte. Detti Signori fratelli destinati e fiscali di detta Venerabile Congregazione hanno asserito in presenza nostra come dovendosi fare l'Altare di marmo nella sudetta Venerabile Congregazione del modo e forma d'appresso si dirà e per convenzione avuta col sudetto Signor Antonio mediante la quale prometterà di fare l'Altare sudetto come più oltre si spiegherà. E fatta l'assertiva predetta detto Signor Antonio in presenza nostra oggi non per forza o dolo, ma per ogni miglior via ha promesso e si è obligato e promette e si obliga di fare l'altare sudetto nella predetta Venerabile Congregazione di tutto punto, qualità, bontà e perfezione in conto del quale detto Signor Antonio ha dichiarato e confessato averne ricevuto ed avuti da detta Venerabile Congregazione la somma di ducati duecento, cioè ducati cinquanta d'essi in una fede di credito in testa di detto Signor **Antonio Pelliccia** per mezzo del Banco del SS. Salvatore in data de 5 di questo corrente mese ed anno pagatili a detta Venerabile Congregazione per essere stato ammesso per Benefattore della medesima ed alla prenominata Venerabile Congregazione e girati al sudetto Signor Antonio per la causa sudetta e l'altri ducati centocinquanta ricevuti dalla vendita fatta dell'Altare di marmo che stava nella sudetta Venerabile Congregazione che si era fatto dal marmoraro Massotto, il quale essendo riuscito imperfetto e di tutta malissima qualità e dopo una lunghissima lite suffertosi per non più dispendiarsi la predetta Venerabile Congregazione si è deciso quello venderselo per nei fini e ricavato detta summa di ducati 150, quali ducati 150 se li pagano al detto Signor Antonio in conto de ducati trecentosettanta intiero convenuto prezzo dell'altare di marmo sudetto che detto Signor Antonio ha promesso e si è obligato di farlo per la sudetta Venerabile Congregazione a tenore del disegno formato dal sudetto Magnifico Gennaro di Fiore e modello di stucco piantato ove si deve ponere detto Altare di marmo e propriamente uguale alla parte destra di detto modello o sia della parte in cornu evangelij, il quale Altare si deve seguire perfettamente così per il disegno come per li colori di marmo ed in quanto alli marmi bianchi devono essere tutti statuari perfettissimi e li marmi coloriti devono essere di tutta perfezzione a riserva però delli marmi per la mensa e grande e predella devono essere li marmi correnti siccome si praticano in tutti l'Altari delle Chiese di questa Capitale e per l'esecuzione di detta opera debba detto Signor Antonio soggiacere alla direzione del detto fratello Signor Gennaro de Fiore, a ciò non vi si possano in esso nascere difetto alcuno, intendendosi dover fare detta opera di tutta perfezione e situarlo andando a carico di detto Signor Antonio spese ed interessi così la fabrica materiale come li ferramenti ed altro una con la maestria non essendo altro obligata la detta Venerabile Congregazione darli i soli ducati 370 ed il detto Signor Antonio consegnare l'altare tutto perfetto e resterà a peso di detta Venerabile Congregazione far fare a sue spese la cassa, portella della custodia e li lavori di legname o rame indorata che dovranno caminare in detto Altare a tenore del sudetto disegno e come che si è esaminato dalla predetta Venerabile Congregazione che il sudetto Signor Antonio fatta avrà detta opera di tutta perfezione a tenore del prenominato disegno per la medesima non potrà guadagnare cosa alcuna anzi andrà a rifonderci le sue proprie fatiche e perciò in ricombenza si è convenuto e stabilito da detti fratelli in detto nome che il Signor Antonio consegnando il sudetto altare prima del mese di Decembre di questo corrente anno 1766 tutto terminato e perfetto secondo il prenominato disegno e modello di sopra spiegato da ora intende la sudetta Venerabile Congregazione e per essa tutti li Signori Fratelli ammetterà la Signora Anna Colata moglie di detto Signor Antonio per Benefattrice della prenominata Venerabile Congregazione e ciò per un fiore che intenderà darli la cennata Venerabile Congregazione a riflesso di tutto e quanto detto Signor Antonio poteva guadagnare per detta opera (...). Per quali sudetti ducati 370 intiero convenuto prezzo di detto Altare detto Signor Antonio se ne è chiamato e chiama ben contento e sodisfatto e promette e si obliga non pretendere prezzo maggiore ancorché detto Altare di ogni perfezione e qualità

costruito valesse di più, atteso tutto il dippiù che mai potesse il medesimo valere intende donarlo alla Venerabile Congregazione. Con patto che nel caso detto altare non venisse perfettamente in tutte le sue parti lavorato ed a tenore del disegno e modello di stucco come formato in tal caso sia lecito alla detta Congregazione fare lavorare da altri artefici altro altare a danni e spese di detto Signor Antonio in conformità del detto modello. Con altro patto che detto Signor Antonio per l'intagli di detto altare debba servirsi de migliori artefici affinchè venga dell'intutto perfettamente lavorato in tutte le sue parti e perfettamente ancora allustrato (...) (ANNa, Not. Michele Iappelli, atto 15 luglio 1766, ff. 152r-156v; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.75).*

7.5.1767 - 7 maggio 1767 … A Don Giovanni Altobelli ducati 100; e per lui a Marcello Barone per altritanti; e per lui alli mastri marmorari **Antonio Pelliccia**, Aniello Cimafonte e Fabrizio Salvato di Napoli e sono in nome e parte dell'Arciconfraternita del SS. Sacramento della Città di Bitonto in conto del lavoro di marmi si fa da medesimi per detta cappella a tenore dell'Istromento fatto e con firma autenticata di notar Michele Jappelli di Napoli (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1482; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.73).*
- Nello stesso anno 1767 risulta impegnato con Aniello Cimafonte e Fabrizio Salvati nella decorazione marmorea della cappella del Ss. Sacramento nella Cattedrale di Bitonto. Del fastoso ambiente, sacrificato in occasione dei restauri di ripristino del secolo scorso, resta solo l'altare, sia pur decurtato delle appendici capoaltare, collocato nel transetto sinistro del tempio romanico (Pasculli Ferrara, I Cimafonte …, in Nap. Nob. 23 1984, p.5; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.67).*

12.9.1767 - 12 settembre 1767 … Alli Governatori della Chiesa di Santa Maria delle Grazie Catena ducati Venticinque notata fede 11 corrente; E per essi ad **Antonio Pelliccia** mastro marmoraro dissero sono a complimento di ducati 160, atteso gl'altri ducati 135 per detto complimento esso Antonio l'ha ricevuti parte de contanti e parte per nostro Banco con altre polizze notate fedi e tutti detti ducati 160 sono per intiero prezzo, vendita e consegna fatta di un altare di marmo per Servizio della loro Chiesa di Santa Maria delle Grazie Catena e proprio quello che stava dentro la Congregazione del SS. Rosario eretta nel chiostro di San Domenico in Soriano e per Convenzione avuta con detto Antonio fu a detta loro chiesa venduto per la somma di ducati 160 e si convenne doverglili pagare cioè ducati 60 in tempo della consegna di detto Altare e gli altri ducati 100 fra il termine di un anno siccome si ravvisa da pubblico istrumento di convenzione rogato per gli atti di notar Michele Iappelli di Napoli a 27 aprile 1766 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1708, p.123; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.76).*

14.10.1768 - Napoli, 14 ottobre 1768: Costituiti in presenza nostra il signor **Antonio Pelliccia** mastro marmoraro di questa Città di Napoli, il quale interviene alle cose infrascritte per se suoi eredi e successori da una parte. Ed il Signor Don Giacomo Chiappara dello Stato di Genova in questa predetta Città, commorante il quale parimenti interviene alle cose infrascritte per se suoi eredi e successori dall'altra parte. Detto Signor Antonio ave asserito in presenza nostra e di detto Signor Don Giacomo Chiappara presente qualmente, esso signor Antonio deve conseguire dalla Cappella dei Santi Martiri Crispino e Crispiniano eretta nella Cattedrale della Città di Aversa ducati 130 resto di ducati 170 intiero importo di un altare di marmo fatto in detta Cappella e dalla Chiesa Parrocchiale di San Giovanni Battista del Borgo di Savignano dell'anzidetta Città di Aversa ducati 200 resto di ducati 312 convenuto prezzo di un altare di marmo fatto in detta Chiesa coll'infrascribendo interesse scalare in virtù dell'inframenzionande cautele e scritture cioè a 10 marzo 1767 in vigore di istrumento stipulato per mano del magnifico notar Francesco dell'Iacano di detta Città di Aversa e sta detto signor Antonio mentre a convenzione colli magnifici Tomaso Barbato, Michele Castroruosso, Gaetano Fusco e Pascale Giodice maestri ed Economi di detta Cappella ed Economi di detta Cappella dei Santi Martiri Crispino e Crispiniano, e con Biase Sefrasca borziere della medesima Cappella in vigore della quale detto Signor Antonio s'obligò di fare e situare in detta Cappella dei Santi Crispino e Crispiniano il detto Altare di marmo consimile a quello sistente nella Cappella di San Domenico dei PP. Predicatori di quella Città di lunghezza però palmi sedici ed un quarto di palmo più alto del detto Altare di San Domenico e questo per il convenuto prezzo di ducati 170 in conto dei quali avendone ricevuti ducati 40 cioè ducati 10 di essi nell'atto della stipula del sopradetto Istromento e ducati 30 nella fine di settembre di detto anno 1767 tempo in cui si pose in opera detto altare perché restanti ducati 30 li detti Economi e Borzieri s'obligarono di pagarli ad esso Signor Antonio in questo modo cioè 30 di essi alla fine del presente mese di ottobre corrente anno 1768, altri ducati 30 alla fine di ottobre dell'entrante anno 1769, altri ducati 30 alla fine di ottobre 1770 e li restanti ducati 40 completamento di ducati 170 nella fine di ottobre 1771. E a 2 novembre di detto anno 1767 mediante altro Istromento stipulato per il magnifico Notaro Giacomo Carotenuto di detta Città di Aversa esso Signor Antonio venne a convenzione con Giuseppe Casetta, Angelo Nerole e Tomaso Della Volpe tre delli cinque Ufficiali della Cappella di Gesù Cristo Eretta in detta Chiesa Parrocchiale di San Giovanni Battista del detto Borgo di Savignano in virtù della quale detto Signor Antonio s'obligò di fare, situare e

compire per tutto per la Domenica delle Palme prossimo passato di questo corrente anno 1768 nell'altare maggiore della detta Chiesa Parrocchiale un altare di marmo a due gradi di lunghezza, l'ultimo gradino di palmi 8 colla sua custodia ed ornamento, siccome sta scritto in detto Istromento ed a tenore e servata la forma del disegno fatto da detto Signor Antonio e contrasegnato così dal medesimo come dal Reverendo Don Francesco d'Aniello persona perciò deputata da detti Ufficiali e questo per il convenuto prezzo di ducati 312 (ANNa, Not. Antonio Picone, atto 14 ottobre 1768, ff. 198v-202r; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.76).*

14.10.1768 - Costituiti nella nostra presenza il Reverendo Sacerdote Secolare Don Andrea Commone Arciprete dell'Arcipretal Chiesa sotto il titolo di San Lorenzo Martire della Villa di Casolla, tenimento della Città di Caserta, al presente qui in Napoli per l'infrascritto affare, il quale acconsentendo prima in noi agge ed interviene alle cose infrascritte per se, e per la detta Venerabile Arcipretal Chiesa e suoi successori da una parte. Ed il magnifico **Antonio Pelliccia** mastro marmoraro di questa Città di Napoli, il quale similmente agge ed interviene alle cose infrascritte per se, suoi eredi e successori dall'altra parte. Esso Reverendo Signor Arciprete Don Andrea per convenzione avuta col detto Signor Antonio ha determinato pigliarsi dal medesimo un altare di marmi usati e nuovi per ponersi nella sudetta venerabile Chiesa di San Lorenzo martire della sudetta Villa di Caserta di lunghezza palmi diecisette, altezza palmi nove sino all'apice della custodia e larghezza proporzionata a dette misure, nel quale vi si devono fare di aggiunta i seguenti lavori nuovi, cioè, nella custodia due teste di cherubini collo Spirito Santo di sopra con portella alla detta Custodia di rame indorata coll'immagine del Salvatore di rilievo in mezzo e sotto detta custodia una carta di Gloria di marmo attaccata all'imprincipio e lavabo al gradinello piccolo, una mensa nuova e consacrata, in un sol pezzo con due modiglioni sotto per reger la detta mensa, e col paliotto d'intaglio in mezzo con i fondati di diaspro di Sicilia e colla Croce con suoi raggi in mezzo di detto intaglio di marmo color giallo a tenore ed in conformità del disegno firmato da ambo le parti, qual disegno firmato da esse parti resta ora in potere del magnifico Antonio per esibirlo a detto Reverendo Signor Don Andrea allora quando il detto Signor Antonio anderà a situare l'altare sudetto. E questo per il convenuto e finito prezzo di ducati cento e otto in conto dei quali ne ha ricevuti detto magnifico Antonio in presenza nostra docati otto in tanta moneta di Argento e li restanti ducati cento detto Reverendo Signor Don Andrea ha promesso e si è obligato e promette e si obliga darli e pagarli a detto magnifico Antonio in questo modo, cioè ducati quaranta subbito che dal detto magnifico Pelliccia sarà posto in opera di tutto punto l'Altare sudetto, e li rimanenti ducati sessanta a complimento de sudetti ducati centotto alla fine del mese di Decembre dell'entrante anno 1769 (...). Primieramente che sia tenuto ed obligato detto Signor Antonio trasportare a sue spese li marmi di detto Altare ed a sue spese situarlo in opera, senza che sia tenuto detto Signor Arciprete a contribuzione di cos'alcuna per detta situazione e trasporto. Secondo sia tenuto e debba il prenominato Signor Antonio per tutto li sedici del mese di decembre di questo corrente anno 1768 far situare di tutto punto l'altare sudetto in detta Arcipretal chiesa di Casolla. Terzo che sia tenuto detto Reverendo Signor Arciprete somministrare per tutto quel tempo che bisognerà per la situazione di detto Altare a due o tre maestri marmorari et alloggio e vitto proporzionato, come ancora tutto il materiale di fabrica e fabbricatore. Quarto che sia tenuto detto magnifico Antonio ripulire e rinuare tutti i marmi vecchi di detto Altare, in modo che corrispondono o siano proporzionati alli nuovi, con che detto Altare sia formato di due gradini sopra la mensa ed un gradino e pradella di sotto a tenore del detto disegno e non altrimenti. E promettono e convengono esse parti e ciascuna di esse per qualche a ciascuna di esse spetta e s'appartiene per solenne stipulazione per l'Istromento e patti sudetti e quanto in esso si contiene averlo sempre ed in ogni foro temporato e fermo ed a quello non controvenire per qualsivogliano cause (...) (ANNa, Not. Michele Iappelli, atto 14 ottobre 1768, ff. 196v-200v; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.77).*

27.10.1768 - 27 ottobre 1768 … f. 4206 Tommaso Merolla d. 14 ad **Antonio Pelliccia**: porta di marmo per la parrocchia di S. Tommaso Apostolo del casale di Torca, pertinenze di Massalubrense (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1619, p.251; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

2.12.1768 - 2 dicembre 1768 … f. 5381 Giuseppe Tommaso Maurelli, canonico d. 4 ad **Antonio Pelliccia**: altare nela chiesa di S. Lorenzo Martire della villa di Casolla, a Caserta (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1619, p.320; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

17.12.1768 - Costituiti nella nostra presenza il magnifico Camillo Passamonte di questa Città di Napoli marmoraro, il quale agge ed interviene alle cose infrascritte per se, suoi eredi e successori da una parte; Ed il Signor **Antonio Pelliccia** similmente marmoraro di questa città di Napoli, il quale parimenti agge ed interviene alle cose infrascritte per se, suoi eredi e successori dall'altra parte. Spontaneamente avanti di noi

detto Magnifico Camillo prese un'opera di marmi per la nuova costruzione di tre altari dentro la Venerabile Chiesa del SS. Salvatore della Terra di Cangiano [Caggiano] in Provincia di Salerno per il prezzo di ducati cinquecento, in conto de quali il detto Camillo ne ha ricevuto ducati centoventi da detta Venerabile Chiesa, per la quale causa ne ave incominciato alcuni lavori e come che era già passato il tempo nel quale secondo la convenzione sudetta doveva terminare il lavoro sudetto, cioè dal mese di Aprile di questo corrente anno. Ed all'incontro perché il sudetto magnifico Antonio aveva contratto colla sudetta Venerabile Chiesa di costruirli l'altare maggiore di marmi di tutta perfezzione onde per evitare i disordini che avrebbero potuto nascere tra detti Signori Antonio e magni fico Camillo nella costruzione di detto altare maggiore e per non avere adempito esso Camillo alla costruzione così dell'Altare maggiore che delli detti due altarini fra il tempo stabilito, sono perciò venuti alla presente convenzione ut infra. E fatta l'assertiva suddetta esse parti spontaneamente con giuramento in presenza nostra, non per forza o dolo, ma per ogni miglior via oggi predetto giorno si sono convenuti e si convengono e per non litigare perché le medesime portano seco dispendi, odi e rancori del modo ut infra si dirà. In primis detto Camillo spontaneamente in presenza nostra ha rinunciato e rinuncia all'opera de lavori di marmi sudetti per la costruzione così dell'altare maggiore che dei prenominati due altarini che si devono costruire nella detta Venerabile Chiesa del SS. Salvatore della Terra di Cangiano in detta Provincia di Salerno in beneficio del sudetto Signor Antonio con essere il medesimo tenuto di fare l'opera sudetta di tutta bontà e perfezzione. Secondo ha promesso e si è obligato il sudetto Signor Antonio di lasciare in beneficio di detto Camillo li sudetti ducati Centoventi dal medesimo esatti in conto de sudetti ducati cinquecento dalla sudetta Venerabile Chiesa ut infra, ed ha promesso e si è obligato detto Camillo per li sudetti ducati centoventi esatti dare al prenominato Signor Antonio tutti li marmi lavorati per l'opera sudetta, che attualmente si ritrovano nella Bottega del Signor Baldassarre di Lucca, li quali il detto Signor Antonio in presenza nostra ha dichiarato e confessato aver quelli ricevuti dal detto Camillo, quietandosi, senza che l'uno possa pretendere cos'alcuna dall'altro ne l'altro dall'uno. E per ultimo facendosi il caso che l'opera sudetta non riuscisse di tutta perfezzione da detto Signor Antonio facienda e dalla sudetta Venerabile Congregazione si introducesse litigio contro detto Camillo per l'obligo da esso fatto esser tenuto il medesimo Signor Antonio cavarlo indenne ed illeso da qualsivoglia molestia e danno che mai se li potrebbe inferire e dare da detta Venerabile Congregazione de quali danni, spese ed interessi e fatiche sofferte se ne debba stare alla sola semplice fede girata di detto Camillo in pace e nonostante qualsivoglia eccezione anco liquida prevenzione a quali detto Signor Antonio ha rinunciato e rinuncia e promesso non servirsene (...) (ANNa, Not. Michele Iappelli, atto 17 dicembre 1768, ff. 249r-251v; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.77).*

14.8.1769 - 14 agosto 1769 … A Don Matteo Quagliarelli ducati 30, notati a 30 giugno 1769; E per lui ad **Antonio Pelliccia**, li paga in nome e parte e di proprio denaro di Don Giuseppe Macrini in conto di tre altari di marmo che detto Pelliccia si stan lavorando per la Venerabile Chiesa del SS. Salvatore della Città di Cangiano giusta l'Istromento rogato per mano di Notar Domenico Cancro di Napoli (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1529; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.78).*

28.9.1770 - 28 settembre 1770 … A Don Gennaro Falanga quondam Carlo ducati 25, fede de 26 corrente; E per lui ad **Antonio Pelliccia** mastro marmoraro a complimento di ducati 110, intiero prezzo di un altare di marmo dal medesimo fabricatoli nella Cappella del SS. Rosario della Torre del Greco ... (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1548; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.79).*

1771 - Costituiti in presenza nostra il Signor **Antonio Pelliccia** mastro marmoraro di questa Città di Napoli, il quale interviene alle cose infrascritte per se, suoi eredi e successori da una parte. Ed il Signor Don Giacomo Chiappara dello Stato di Genova in questa predetta Città di Napoli commorante, il quale parimenti interviene alle cose infrascritte per se, suoi eredi e successori dall'altra parte. Detto Signor Antonio spontaneamente ave asserito in presenza nostra e di detto Signor Don Giacomo Chiappara presente qualmente esso Signor Antonio deve conseguire la somma di ducati quattrocentottanta, cioè dalla Congregazione di San Felice in Pincis eretta in questa anzidetta Città alla Vicaria docati duecento cinquanta, resto di ducati Settecento cinquanta, convenuto prezzo degli Altari ed altre opere di marmi fatte in detta Congregazione; E dall'Università di Casa Micciola d'Ischia docati duecentotrenta resto di ducati trecentotrenta convenuto prezzo di un Altare fatto nella Chiesa Parrocchiale di Santa Maria Maddalena Jus Patronato di detta Università, in virtù dell'inframenzionande cautele e scritture, cioè: A Sette febraro mille settecento sessantotto, in vigore di pubblico Stromento stipulato per il magnifico Notar Donato Antonio Cervelli di Napoli esso Signor Antonio venne a convenzione colli signori Aniello Messina, Tommaso Vigilante e Carmine Canfora Priore e Sottopriore e terzo Assistente di detta Congregazione di San Felice in Pincis, specialmente deputati con tutta la fratellanza precedente conclusione in vigore della quale detto Signor Antonio si obbligò di costruire, siccome è seguito l'altare maggiore con cona sopra e due altarini a latere nella chiesa di detta Congregazione ed altri lavori di marmo a tenore del disegno fatto dal Regio Ingegnere Don Gennaro

Campanile e questo per il convenuto prezzo di ducati Settecento cinquanta, in conto dei quali avendone ricevuti ducati Cinquecento per tutto Febraro prossimo passato di questo corrente anno mille settecentosettantuno per li restanti docati duecentocinquanta li detti Signori Aniello Messina, Tommaso Vigilante e Carmine Canfora in nome di detta Congregazione si sono obligati di pagarli ad esso Signor Antonio in questo modo cioè ducati cento d'essi a sette febraro dell'entrante anno mille settecento settantadue, altri docati Cento a sette Febraro mille settecento settantatrè e li rimanenti ducati Cinquanta a sette febraro dell'anno mille settecento settantaquattro. Ed a ventisette Giugno mille settecento settanta precedente Relazione fatta del Regio Ingegnere Don Rafaele Barletta all'Illustre Marchese Cavaliere Gerosolimitano Don Francesco Vargas Macciucca Delegato e Sopraintendente generale della Città ed Isola d'Ischia e decreto interposto da detto Illustre Marchese, detto Signor Antonio s'obligò presso gl'atti del Signor Don Casimiro Letterese Attuario di detta Sopraintendenza di costruire, siccome ha costrutto e posto in opera un Altare di marmo in detta Chiesa Parrocchiale di Santa Maria Maddalena a tenore di detto obligo e questo per il convenuto prezzo di ducati trecentotrenta, in conto dei quali avendone ricevuti docati cento per li restanti docati duecento trenta nonmeno l'attuali Amministratori di detta Università di Casamicciola che li passati Deputati Dottor Signor Don Giacomo Antonio Sacchetti e Giuliano de Lello s'obligarono presso detti atti di pagarli a detto Signor Antonio (ANNa, Not. Antonio Picone, 1771, ff. 120v-131r; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.78).*

29.4.1771 - Costituiti nella presenza nostra il Signor Vincenzo Prignani della città di Pontecorvo al presente qui in Napoli commorante Procuratore del Reverendo Sacerdote Don Leonardo Servizio Procuratore della Venerabile Confraternita del SS.mo eretta dentro la Collegial Chiesa di San Nicola di detta Città di Pontecorvo a potere di stipulare l'infrascritto Istrumento in virtù di mandato di Procura fatto dal detto Don Leonardo autenticato per mano del magnifico Notar Giovan Battista Iannone di detta Città sotto il di 11 Aprile corrente anno 1771, che anco nel presente Istromento si conserva e nel suo luogo s'inserirà, il quale in detto nome agge ed interviene alle cose infrascritte per detto Sacerdote Don Leonardo Procuratore e per li posteri, suoi eredi e successori di detta Venerabile Confraternita da una parte. E li Signori **Ciriaco e Antonio Pelliccia**, Padre e Figlio, mastri marmorari di questa sudetta Città di Napoli, i quali aggono e intervengono alle cose infrascritte per essi e ciascuno di loro insolidum, loro insolidum eredi e successori dall'altra parte. Detti Signori Padre e Figlio de Pelliccia per convenzione avuta col detto Signor Don Vincenzo in detto nome, hanno promesso e si sono insolidum e promettono et insolidum si obligano di fare nella sudetta Venerabile Collegial Chiesa di San Nicola di detta Città di Pontecorvo una cona a tenore ed in conformità del disegno che presso de medesimi Signori Pelliccia si conserva firmato così da esso Signor Vincenzo Procuratore ut sopra, come dal detto Reverendo Don Leonardo Servizio Procuratore, e per il convenuto prezzo di ducati centodieci in conto dei quali detti Signori de Pelliccia con giuramento in presenza nostra dichiarano e confessano aver ricevuti ed avuti la somma di ducati 25 in conto de sudetti ducati 110 prezzo della prenominata cona in tanta moneta di Argento ed oro in presenza nostra numeratili. Con patto espresso che siano tenuti e debbano detti Padre e Figlio di Pelliccia per tutto il mese di luglio di questo corrente anno 1771 ponere in opera detta cona in detta Città di Pontecorbo, con che però detto Signor don Vincenzo in detto nome ha promesso e si è obligato di pagare il trasporto de marmi lavorati dal Garigliano sino a detta Città di Pontecorvo ed il trasposto che deve farsi da questa città di Napoli sino al Garigliano vada tutto a spese di detti Padre e Figlio, come anche l'andare e ritornare debba seguire similmente a spese di detti Pelliccia come parimenti la ponitura in opera di detta cona a sue spese di detti Pelliccia. Secondo si è convenuto e conviene che rispetto all'abitazione del medesimo Antonio e suoi Giovani, come pure le spese di vitto quotidiano, stanza e letto per tutto quel tempo che vi vorrà per ponere in opera detta cona, come ancora calce, puzzolana e fabbricatore occorse, tutto ciò di sopra detto vada a carico di detto Don Leonardo Procuratore ut sopra come pure le grappe di ferro. Con dichiarazione che la cona sudetta debba essere di palmi due e mezzo larga intorno e lunga in conformità del quadro a tenore della misura che si rimetterà dal detto Signor Leonardo, quale cona debba essere di tutta bontà, qualità e perfezione; ed in tutto a tenore del sudetto disegno e da buon maestro. E per rispetto alli rimanenti ducati 85 complimento de sudetti ducati 110 prezzo di detta cona, detto Signor Don Vincenzo in detto nome ha promesso e si è obligato e promette e si obliga darli e pagarli alli sudetti Signori Ciriaco e Antonio in questo modo, cioè venticinque subito che averanno posto detta cona in opera e li rimanenti ducati sessanta nel mese di Agosto dell'entrante anno 1772 (...) (ANNa, Not. Michele Iappelli, atto 29 aprile 1771, ff. 136r-139r; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.80).*

14.5.1771 - 14 maggio 1771. A Prospero Soranna ducati 60. E per esso ad **Antonio Pelliccia**, mastro scultore di marmi e marmoraro e disse ce li paga per la congregazione del Santissimo Sacramento eretta nel cortile di San Domenico Maggiore in conto di ducati 170, prezzo di un altare di marmo a tenore del disegno della lunghezza di palmi 19 ed altezza palmi 8 e mezzo distaccato dalla cona palmi due con verde antico, borolè di Francia, giallo di Siena, di rilievo intagliato, marmi chiari e senza vene o macchie, la pradella di uno

solo pezzo per ciascuna, la croce del paliotto commesso dal sudetto giallo, con dover anco andare a suo conto e spesa il fabricatore, grappe, calce, pietre, portatura di marmi e ponitura in opera di detto altare con dover solo andare a carico di detta congregazione la portella della custodia. E con altre pieghe contenute nell'istrumento a 26 aprile 1771 stipulatone per notar Francesco Maffei di Napoli al quale si riferisce dovendogli da detta venerabile congregazione pagare li restanti ducati 110 in due tanne cioè ducati 60 terminata sarà la mettà di detto altare e ducati 50 terminato di tutto punto e posto in opera l'intero altare sudetto e da detto istrumento anche appare (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1953; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.48).*

18.7.1771 - Convenzione tra **Antonio Pelliccia**, Michele Salemme e Don Michele Coscia. Costituiti nella nostra presenza il Reverendo Sacerdote Secolare Don Michele Coscia del Casal Carlantino in Provincia di Capitanata, al presente qui in Napoli commorante, Procuratore del Signor Don Domenico Summantico attual Prefetto della Venerabile Congregazione de Morti della Città di S. Severo in detta Provincia, in virtù di mandato di Procura fatto a 21 del passato Giugno corrente anno 1771 per mano di Notar Carmine Ripoli di detta Città; l'originale del quale nel presente si conserva e nel suo luogo s'inserirà con una lettera missiva diretta al suddetto Signor Don Michele che similmente nel presente Istromento si conserva, il quale Signor Don Michele in detto nome acconsentendo prima in noi agge ed interviene alle cose infrascritte per detta Venerabile Congregazione e per li posteri e successori della medesima e specialmente in nome e parte del sudetto Don Domenico attuale prefetto di detta Congregazione costituente da una parte. E li magnifici **Antonio Pelliccia** e Michele Salemme mastri marmorari di questa sudetta Città, li quali parimenti intervengono alle cose infrascritte per essi e ciascuno di loro insolidum e per li loro e di ciascuno d'essi insolidum Eredi e Successori dall'altra parte. Esso sudetto Reverendo Signor Don Michele in detto nome per convenzione avuta colli sudetti Signori Antonio e Michele, mediante la quale essi sudetti Pelliccia e Salemme promettono et insolidum si obligano di costruire un Altare e Cappella di sopra e due ovati a fianco, due Gattoni per situarsi sotto alle due credenzole che si ritrovano in detta Congregazione de Morti e con fare ancora nel vacante del piedestallo di detto Altare due teste di Morti, siccome appare nell'ovato di detta Cappella, con farci sopra lo vottante della Custodia due Buttinelli da situarsi nella miglior maniera che possono venire questi, come le due arme di morte mancano ne piedistalli di detto Altare, il tutto a tenore ed in conformità del disegno firmato così dal sudetto Signor Don Domenico che dai suddetti Pelliccia e Salemme, cioè dal suddeto Signor Sommantico e Salemme firmato nella Città di San Severo ed autenticato dal sudetto Notar Ripoli e dal detto Pelliccia qui in Napoli, firmato in presenza nostra, quale sudetto disegno da sudetti Signori Pelliccia e Salemme si conserva. Per convenuto e finito prezzo di ducati millecentottanta di Carlini d'Argento qui in Napoli in conto dei quali essi sudetti Signori Antonio Pelliccia e Michele Salemme ne hanno insolidum dichiarato e confessato aver ricevuti ed avuti ducati duecento per mezzo del Banco di San Giacomo, con due fedi di credito in testa del Signor Don Francesco Claves in data de 21 del passato Giugno corrente anno 1771 e per esso girati al sudetto Signor Don Michele e dal detto Reverendo Signor Don Michele girati a detti Pelliccia e Salemme e li mancanti ducati 980 esso Reverendo Signor Don Michele in detto nome ha promesso e si è obligato e promette e si obliga darli e pagarli in questo modo cioè ducati 50 d'essi nel mese di ottobre corrente anno 1772, altri ducati 50 nel mese di Gennaio dell'entrante anno 1772, altri ducati 50 nel mese di marzo del medesimo anno, altri ducati 50 nel mese di maggio del medesimo anno 1772. Con patto espresso che siano tenuti e debbano detti Signori Pelliccia e Salemme di compire l'altare di tutto punto e trasportarlo in detta Città di S. Severo per tutto il sudetto mese di maggio del detto anno 1772, e composto da essi stessi e dopo l'intero compimento ed atto a poter celebrare, ha promesso esso sudetto Reverendo Signor Don Michele in detto nome di dare e pagare a sudetti Antonio e Michele altri ducati Duecento da sopra dal qual prezzo deve il medesimo somministrare a trainieri che conducono tratto, tratto i pezzi di detto Altare ducati Ottanta o più o meno, che vi vorrà e li rimanenti ducati 500, complimento de sudetti ducati 1180 intiero prezzo sudetto, il prenominato Signor don Michele in detto nome ha promesso e si è obligato e promette e si obliga darli e pagarli in tre paghe, cioè ducati 200 d'essi nel mese di novembre di detto anno 1772; altri ducati 200 nel mese di novembre dell'anno 1773 e li rimanenti ducati 100 compimento sudetto nel mese di novembre dell'anno 1774. Con dichiarazione che oltre al descritto prezzo di ducati 1180 da pagarsino ne tempi e tanne come stabiliti vi va anche compreso a beneficio di detti Signori Salemme e Pelliccia l'altare vecchio con i piedistalli laterali che si ritrovano in detta Cappella, da pigliarseli dopo la costruzione di detto nuovo altare. Ed ha esso medesimo Signor Don Michele nel nome sudetto e come Procuratore della sudetta Cappella, intendendosi assolutamente di prestare il nome autorizzare il presente contratto senza obligo d'essere tenuto da proprio ma tutto sempre debba andare a prezzo e carico d'essa Venerabile Cappella e da pagamenti sudetti non mancare ne cessare per qualsivoglia causa e caso e mancandosi dalla Medesima Venerabile Congregazione da ciascuna tanna di sopra spiegata, si possi li detti Signori Antonio e Michele comparire in ogni Corte, Tribunale e foro per il recupero de medesimi contro la mentovata Congregazione. […]. E con li seguenti patti più oltre esprimendi e non altrimenti. Primo, che siano tenuti e debbano essi sudetti Antonio e Michele di fare l'altare sudetto di tutto provato a perfezione ed a

tenore del disegno sudetto da buoni maestri secondo l'arte e rispetto alle qualità e bontà de marmi, li quali devono essere nuovi, interi, e senza giunte ne zeppe, ne ingrappature al ferro, incollatura e mistura, che il marmo bianco debbi essere statuario e gl'altri marmi coloriti debbano essere di colori più preggiati e specialmente il verde antico. Secondo che li Buttini nel disegno espressi e per patto speciale nel presente Istromento aggiunti debbiano essere fatti da mano maestra di buona scultura e tutto ciò deve corrispondere alla buona architettura ed esattezza della machina, e debbasi essere d'ogni perfezione e corrispondenza anco rispetto alli nuovi Gattoni da situarsi sotto le mensole laterali e li due Cartelloni ovati colle loro iscrizioni di bianco marmo e le lettere per la iscrizione del miracolo, che dalla Congregazione da trascriversino da detti artefici e tutto debba essere di buona perfezione, Architettura e manifattura, bontà e qualità de marmi. Dippiù detto Signor Don Michele in detto nome ha promesso e si è obligato e promette e s'obliga che fra lo spazio di mesi due da oggi avanti numerandi far ratificare e mologare ed accettare il presente Istromento e quanto in esso si contiene per altro pubblico Istromento stipulando per mano di qualsivoglia Regio Notaro e far capitare qui in Napoli copia estratta di detta ratifica affine di farcene notamento nel margine del presente per futura cautela di esse parti. […]. Allegato 1 Mandato di Procura. Io sottoscritto Don Domenico Summantico Prefetto della Venerabile Congregazione dei Morti della Città di San Severo non potendo di persona intervenire ed assistere alle cose infrascritte perché impedito, fidando nella fede, probità ed integrità del Signor Don Michele Coscia sacerdote (ne riconosco il ruolo di procuratore) (...), e il signor Michele Salemme Maestro Marmoraro napolitano di persona qui in San Severo intervenuto per la formazione del nuovo altare maggiore di marmo e pietre fine diverse a tenore ed in conformità del disegno fatto dal sudetto Artefice e firmato da tutte e due le parti e per il prezzo e con questi patti tra di noi si stabilirà (...). Allegato 2 Nel ricordare alla Signoria Illustrissima la mia osservanza dopo il ritorno in questa sua casa con felicità di viaggio seguito ad incomodarla sull'affare del consaputo Altare, al qual effetto essendosi portato qui il Signor Michele Salemme, ne ha prese le misure e formato l'intero disegno con quelle aggiunte laterali e finimenti propri e corrispondenti al disegno sudetto, come riconoscerà dal medesimo che seco porta da lui firmato e da me come Prefetto autorizzato da notaro. Il totale incarico però dovrà essere di Vostra Signoria Illustrissima che dovrà continuare li più solleciti e continuati favori così a me che a tutta la Congregazione che intieramente ne prega prevenendole che l'intiero disegno deve essere veridicamente adempiuto e riguardo alle leggi di proporzioni e riguardo alla qualità e bontà de marmi, li quali devono essere nuovi, intieri, senza giunte, zeppe e bisogno di grappi di ferro, come altresì senza incollatura e mistura, anzi rispettivamente tutto il bianco deve essere statuario e gl'altri coloriti veraci secondo la descrizione e specialmente il verde antico cosicché la Signoria Illustrissima dovrà badare nella confezzione all'Istromento col Signor Artefice a tutte le misure e chiarezze che potrà rilevare da altri periti, per prevenire inganno e frode lontanissima per altro dal Signor Michele, ma unicamente per togliere ogni disturbo in Congregazione. E necessario renderla istrutta dell'intera Convenzione la quale consiste nella confezzione del Sudetto Altare giusta il disegno colla distinzione della qualità, novità, perfezzione e veracità de medesimi ed anche della perfezzione de Buttini che sostengono la corona e de due altri che verranno aggiunti alli laterali della custodia che non si vedono nel disegno e sono nell'obligo di farsi. Come altresì in tutto ciò che dovrà corrispondere alla buona architettura ed altezza della machina, anche rispetto alli nuovi gattoni da situarsi sotto le mense laterali, le quali stando qui, e li due cartelloni ovati che anche sono laterali nelli quali dovranno esservi le lapidi di marmo bianco e le iscrizioni rispettive, così del miracolo, che della Congregazione le quali copiate che saranno se le rimetteranno in appresso. Li patti dunque sono che l'intero prezzo d'ogni cosa è di docati mille cento ottanta, e tutto per suo conto, così il trasporto che la mettitura in opera o sia compositura a riserva della calce, mattoni, ferro e grappi di ferro, ed ogni altra cosa per conto suo, rispetto poi a pagamenti la Convenzione è la seguente, cioè nell'atto della stipula dell'Istromento la Vostra Signoria Illustrissima consegnerà ducati duecento, a ottobre venturo docati cinquanta, a gennaro susseguente ducati cinquanta, a marzo ducati cinquanta, a maggio ducati cinquanta, nel qual mese deve essere qui l'altare condotto e composto da lui stesso e dopo l'intiero compimento ed atto a celebrarsi che li devono dare oltre ducati due cento e di somministrare a traineri, che conducono tratto, tratto li pezzi dell'altare docati ottanta, li docati cinquecento devono pagarsi in tre paghe, cioè ducati duecento a novembre del 1772, duecento nel 1773 dello stesso novembre e ducati cento anche a novembre 1774, colla spiega di più che questo Altare vecchio debba restare a suo beneficio intieramente oltre li ducati 1180. Ben inteso però che l'Artefice non essendo atto ad obligarsi per mancanza della qualifica di Maestro di bottega, à promesso di pensare lui alla validità del Contratto e legittimazione della sua persona nell'atto dell'Istromento e per parte di Vostra Signoria Illustrissima si potrà prevalere della presente in mio nome colla quale intendo darle l'intiera facoltà di questo particolare contratto. Nel caso, che non basti la presente per autorizzarla nel negozio, sabato prossimo la rimetterò Procura speciale per perfezzionare maggiormente l'affare nell'intelligenza che l'istromento dovrà andare a conto del Maestro e la mia ratifica qui per conto della Congregazione per primo commodo che capiterà fra giorni, li docati duecento l'avrà oppure farò scrivere da questo Signor Don Scipione Gervasio acciò gliela facci consegnare da suo figlio che tiene denaro H. Vostra Signoria Illustrissima, San Severo lì 20 giugno 1771. Arciprete Coscia Napoli Domenico Sommantico (ANNa,

Not. Michele Iapelli, atto 18 luglio 1771, ff. 217v-222r; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.46).*

14.8.1771 - 14 agosto 1771 … A Francesco Claves ducati cento, fede de 21 giugno 1771, E per esso a Don Michele Arciprete Coscia per altri tanti; e per esso ad **Antonio Pelliccia** e Michele Salemme Marmorari di questa città di Napoli dite sono parte ed in conto del prezzo di un altare e cappella, ossia cona di marmo da situarsi nella Chiesa della Congregazione di Morti della Città di Sansevero, il tutto a tenore del disegno firmato da ambe le parti e si conserva da detti maestri e dall'Istromento stipulato da notar Michele Iappelli; e così per essi al detto Boffa (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1835, p.150; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.46).*

3.9.1771 - 3 settembre 1771 … A Don Prospero Soranna ducati 60; e per esso ad **Antonio Pelliccia** e li paga in nome e parte e come Priore della Congregazione del SS. Sagramento eretta nel cortile del Monastero di San Domenico Maggiore di Napoli, ma di proprio denaro per rimborsarselo dalla medesima, e sono per la seconda tanna di ducati 60 che nell'Istromento stipulato a 26 aprile 1771 per mano di notar Francesco Maffei di Napoli (...) per conto di ducati 170, prezzo convenuto di un altare di marmo che il medesimo Pelliccia sta facendo per servizio di detta Congregazione (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1684, p.99; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.79).*
- 3 settembre 1771. A Prospero Soranna ducati 60. E per esso a **Antonio Pelliccia**, li paga per la congregazione del Santissimo Sacramento nel cortile del monastero di San Domenico Maggiore di Napoli a conto di ducati 170, prezzo convenuto d'un altare di marmo sta facendo per la congregazione (Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.48).*

18.11.1771 - Costituiti nella nostra presenza il magnifico Reverendo Don Ignazio Caforio della Terra di Grottaglie commorante in questa città di Napoli, Procuratore specialmente costituito dal Venerabile Monastero di Santa Chiara della detta Terra di Grottaglie alle cose infrascritte in vigore di Procura che nel presente Istromento si conserva, interveniente alle cose infrascritte in nome e parte come Procuratore di detto Venerabile Monastero di Santa Chiara per li posteri e successori (...). Ed il magnifico **Antonio Pelliccia** Professore marmoraro di questa predetta Città, aggente parimenti alle cose infrascritte per se, suoi eredi e successori dall'altra parte. Le parti sudette in detti rispettivi nomi hanno asserito in presenza nostra, qualmente dovendosi costruire un altare, Palaustata e cona di marmo tutto statuario nella Chiesa del sudetto Venerabile Monastero di Santa Chiara, per cui se ne è fatto disegno e pianta ed essendosi eletto per artefice di tali lavori di marmo detto magnifico Antonio, sopra del quale disegno e pianta si sono stabiliti li seguenti patti: In primis li sottogradi delle due grada dell'altare come anche quelle della predella e zoccoli del medesimo Altare cioè li sottogradi devono essere impellicciati sopra marmi di Saravezza, ossia di Africano e devono essere detti sottogradi di grossezza oncie due, le grade che vengono sopra detti sottogradi devono essere di grossezza oncie due e mezza di larghezza ossia pedata deve essere un palmo e mezzo, oltre la tenuta ch'altezza di detti sottogradi deve essere oncie cinque e mezza; La Pradella deve essere di grossezza oncie due e di larghezza dal fronte della mensa palmi tre, oltre del dippiù che resta fatto della mensa di un pezzo, li sopra accennati zoccoli devono essere impellicciati di Africano sopra a Piperno di Pianura, sopra detta Pradella e zoccoli ci viene la base agettosa che deve essere di marmo statuario di altezza once sei e di grossezza oncie quattro e le base che vengono a Cantone che formano la tavoletta a capo altare devono essere di un pezzo faccia di avanti, e rivolta sopra detta base ci viene il Paliotto con due puttini corrispondenti come appare dal disegno firmato da ambe le parti, che presso detto magnifico Antonio si conserva, ed in mezzo di detto Paliotto vi si debba fare una croce di basso rilievo, oppure una statuetta di Santa Chiara, come meglio parerà alle Signore Monache, quale paliotto deve essere di marmo statuario di altezza palmi due ed oncie dieci e di lunghezza secondo ricerca sotto la mensa e di grossezza un palmo, attaccato a detto paliotto vengono li due modiglioni, che sostengono la mensa devono essere di cacciata un palmo e di fronte con tutto il rilievo oncie dieci, li piedistalli che vengono attaccati al fianco di detto altare devono essere di altezza come il Paliotto e di larghezza un palmo e mezzo e di grossezza oncie due oltre il rilievo, che deve essere un quarto di palmo e unito assieme con oncie due fanno oncie cinque, la cartella al cantone deve essere di altezza come gli altri pezzi che restano sotto la mensa e di cacciata oncie nove e di rivolta un palmo ed intagliati nella faccia di avanti e spraustrata nella rivolta. Dippiù si deve fare la mensa sudetta di lunghezza palmi dieci e di larghezza palmi due e mezzo netta e di grossezza onde tre, con far girare la cornice attorno a tutti l'altri pezzi dell'altare, con farci il friso di sotto secondo appare nel disegno sudetto e tutti gli altri pezzi, cioè li membretti che attaccano con li piedistalli e fondati che attaccano con detti membretti e li sguanci ossiano rivolte che restano di sotto alla mensa non devono essere meno di grossezza oncie due; Dippiù siegue che il gradino piccolo sopra la mensa impugnato ed intagliato con il principio e lavabo e carta di Gloria in mezzo e detto gradino deve essere un palmo di altezza con tutta la tavoletta e di pedata detta tavoletta un palmo largo oltre la tenuta. Dippiù si deve fare il gradino grande di altezza con tutta

la sua tavoletta palmi due e di grossezza detti gradini oncie due, oltre del rilievo, che deve essere oncie due e mezzo. Dippiù la custodia deve essere alta palmi tre e mezzo e larga palmi due ed oncie nove e di grossezza con tutto il rilievo oncie nove. Di più si devono fare due angelotti dal magnifico Professore dell'Arte e non devono essere meno di altezza palmi quattro e mezzo seduti. Sopra detto altare si deve fare la detta cona con cornice commessa e fogliata secondo appare dal disegno con fascia verde antico attorno commessa dentro a marmo e di grossezza detto marmo oncie due, con farci li guttanti siccome appaiono dal disegno intagliati e commessi e devono essere di grossezza con tutto l'intaglio oncie cinque a riserba di quel pezzo di sopra la cornice che fa finimento nella cona, deve essere di grossezza oncie nove e di sotto detta cona ci viene il zoccolo impellicciato di Saravezza. Dippiù si deve fare davanti a detto Altare la Palaustrata secondo quella fatta da Filippo Belliazzi in Massafra e siccome appare dal detto disegno firmato anche da ambe esse parti di lunghezza palmi trenta e di altezza palmi tre ed oncie sette con tutto il grado e sottogrado, la cimasa di detta Palaustrata deve essere di grossezza once sei e di larghezza un palmo, li trafuri che vengono sotto detta cimasa devono essere di grossezza oncie tre e se detti trafuri sono intagliati devono essere di grossezza oncie quattro e di altezza palmi due, li pilastrini che reggono le cimase devono essere di altezza palmi due e di larghezza ogn'uno palmi uno e mezzo e di grossezza al più oncie sette e detti marmi dell'altare, Palaustrata e cona devono essere di marmo statuario a riserva delle grada, predella e mensa che devono essere di marmo chiaro. Di più la base che viene sotto la sopradetta Palaustrata deve essere di altezza oncie sei e di grossezza oncie quattro e mezzo a riserba di quelle che vengono sotto alli pilastrini, quali devono essere di grossezza oncie cinque e mezza e dette basi devono essere anche di marmo statuario. Finalmente li commessi che vengono a detto lavoro devono essere di verde antico, bariolé di Francia oppure fior di persico, giallo di Siena e lapis lazaro, siccome appare nel disegno, nel quale dov'è segnata la lettera V deve essere di Verde antico, dove la lettera B deve essere di Bariolé di Francia, o pure fior di persico, dove è la lettera G deve essere giallo di Siena. Dove la lettera L deve essere Lapis lazzaro e dove la lettera S deve essere di Saravezza e dove la lettera A deve essere Africano. E per fine come che per complimento di ogni altro attinente a detto lavoro bisognano per lo medesimo le casse di legname di pioppo, noleggio per lo trasporto dalla Marina di Napoli a quella di Taranto, caricatura e scaricatura da sopra lo Bastimento, assicurazione e trasporto dalla Marina di Taranto nelle Grottaglie e proprio in detto Venerabile Monastero di Santa Chiara, perciò detto magnifico Antonio sia tenuto fare tutte le casse di legname di pioppo confacenti alla sicurezza e custodia del sudetto lavoro, in dove dovrà incasciarlo e prendere il noleggio bastante per lo medesimo da questa Marina di Napoli in quella di Taranto a suo conto medesimo, caricatura nel porto di Napoli e scaricatura nel porto di Taranto per la somma di ducati sessanta, restando tenuto il sudetto Monastero per suo conto farsi ricevere in Taranto le casse del sudetto lavoro e farle trasportare nelle Grottaglie, come ancora l'assicurazione che vi occorrerà per lo viaggio di mare. E volendo esse parti e ciascuna di esse in detti loro rispettivi nomi il trattato a patti sudetti mandare in effetto e cautelarsi con pubblico e solenne Istromento come si conviene, quindi che oggi sudetto giorno esso Magnifico Antonio spontaneamente e con giuramento in presenza nostra have promesso e si è obligato e promette e si obliga di fare li sudetti lavori nella maniera e colli sudetti patti e condizioni di sopra spiegato, giusta il disegno sudetto di tutta bontà, qualità e perfezione ed a lode di buon Professore marmoraro ed a sodisfazione di altra persona esperta destinanda dal sudetto Don Ignazio, e quelli terminare di tutto punto, incassare e trasportare e caricare sopra lo Bastimento in questa Marina di Napoli e noleggiare per la sudetta Marina di Taranto per tutto il mese di maggio dell'entrante anno 1772 e trovarsi posti in opera tutti detti marmi, cioè altare, balaustrata e cona per tutto il mese di luglio dell'entrante anno ed in caso che detti lavori vi fosse qualche difetto o rottura di qualche pezzo oppure dalla persona eligenda ut sopra da detto Signor Don Ignazio si stimasse altrimenti sia tenuto e debba esso magnifico Antonio siccome in presenza nostra have promesso e si è obbligato e promette e si obbliga mutare quelli pezzi difettosi oppure non a soddisfazione della persona eligenda per parte di detto Signor Don Ignazio e ciò senza replica ne eccezione alcuna, restando ad arbitrio di detto Venerabile Monastero e per quello detto Don Ignazio; e nel caso contrario o di mancanza delli sudetti lavori e di quanto di sopra sta spiegato si possa detto Monastero per altro Professore far terminare, mutare o interamente far fare detto lavoro ad altri maestri a tutti danni, spese ed interessi di detto magnifico Antonio. Dippiù che detto lavoro si trovi posto in opera assolutamente tutto intero, cioè Altare, Cona e Palaustrata per tutta la fine del mese di luglio dell'entrante anno 1772, e non trovandosi terminato tutto detto lavoro, sia tenuto esso magnifico Antonio perdere delli prezzi infracitandi ducati cento. E questo per il convenuto prezzo di ducati mille e novanta (…) (ANNa, Not. Carlo Rega, atto 18 novembre 1771, ff. 150r-155r; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.79).*

29.11.1771 - 29 novembre 1771. A Prospero Soranno ducati 25. E per esso a **Antonio Pelliccia** a compimento di ducati 145 a conto di un altare di marmo sta facendo nella congregazione del Santissimo Sacramento eretta nel cortile di San Domenico Maggiore (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1682; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.48).*

24.11.1772 - 24 novembre 1772. A Don Francesco Ciliberti ducati 10; e per esso a Don Giuseppe Picci Ingegnere, a compimento di ducati 20 per pagarli al marmoraro in conto delli marmi lavorati per la bocca d'opera delle Grate delle Monache di Celenza; E per esso ad **Antonio Pelliccia** marmoraro in conto del lavoro di marmo che ha fatto per la situazione della grata che si dovrà ponere nel Monastero delle Monache di Celenza ... (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1998, p.448; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.116).*

11.1774 - Nel novembre del 1774 s'impegnava a realizzare con Giuseppe di Bernardo la cona dell'altare maggiore della chiesa della Ss. Annunziata a Salerno, secondo i disegni del Regio ingegnere Carlo Sessa (Del Buono, Acquisizioni documentarie …, in Casale, Cosimo Fanzago …, 1995 p.105; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.69).*

18.12.1775 - 18 febbraio 1775 ... Al Principe di Fondi ducati ventinove notata fede a' primo corrente e per esso ad **Antonio Pelliccia** marmoraro e sono a compimento di ducati 39 atteso li mancanti ducati 10 per detto compimento li ricevé per mezzo di nostro Banco con polizza notata fede in data de 21 novembre 1773 e detti ducati 39 sono a saldo e final pagamento di tutti li lavori fatti di sua arte per uso e servitio di sua casa non restando altro a' consegnare ne per detta né per altra causa, nessuna eccettuata. Così si conviene e per esso al detto Boffa (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1956; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.390).*

1776-1778 - Tra il 1776 e il 1778 **Antonio** realizzò in collaborazione con i marmorari Vincenzo e Carlo Ferrara, secondo i disegni del Regio ingegnere Giuseppe Fulchignone la decorazione marmorea della cappella del Sacramento nella Cattedrale di Taranto (altare, cona, balaustrata, cornici, pavimento, mostre di contorno alle porte laterali e a quella d'ingresso) (Pasculli Ferrara, Il Cappellone …, 1985 p.72-74; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.69).*

15.2.1782 - 1782 15 Feb.ro … f. 5792 Alli Gov.ri della Chiesa di S. Gius.e Mag.re di Napoli d. centocinquanta n.ta f.e 15 Xbre 81 E per essi ad **Ant.o Pellecchia** [sic per Pelliccia] M.ro Marmo.ro à comp.to de d. 500 att.o li man.ti d. 350, li ricevè il med.o con due altre polise per n.ro B.co in data de 31 Ag.to, e 29 8bre 81, E tutti sono in conto delle due Cappelle di Marmo e della porta piccola di loro Chiesa, e porta della Sagrestia con finestroni sopra g.ta il disegno, e modello à tal effetto fattosi, ed à tenore de patti e cond.ni convenuti nell'Istro rogato per n.r Gaet.o de Falco di Nap. à 30 Ag.to 81 al quale se refere E per esso con sua f.a aut.a da n.r lorenzo Troccoli di Nap. à D. Gius.e lispone per alt.ti d. 150 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2282, p.231; Di Furia, Ricerca 2015; Pinto, Trascrizione 2023).

26.4.1782 - 26 aprile 1782 … Alli Governatori della Chiesa di San Giuseppe Maggiore di Napoli, ducati 100, notati a 19 corrente mese; E per essi ad **Antonio Pelliccia** mastro marmoraro sono a complimento di ducati 1000 avendo li mancanti ducati 900 ricevuti con altre polizze di nostro Banco e tutti sono in conto delle due cappelle di marmo e della porta piccola della loro Chiesa e porta della Sagrestia e fenestroni si sta costruendo giusta il disegno e modello a tal effetto formatosi e secondo patti e condizioni contenuti nell'Istromento stipulato per mano di notar Gaetano de Falco nel 1781 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2278, p.637; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.81).*

28.6.1790 - 28 giugno 1790 … A Raffaele Cera ducati 15, fede de 24 marzo 1790; e per esso ad **Antonio Pelliccia** marmoraro e sono a conto di una lapide sepolcrale per una confraternita di Tappia (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2652, p.634; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.81).*

PELUSO

Antonio (not. 1611-1615), corniciaio

9.8.1611 - 1611 a 9 Agosto Martedi … f. 1631 A D. Ignatio d'alojs d. diece e per lui a Dom.co Antonio bruno in conto de certi quadri de pittura che fa per il mon.rio de S. Lonardo de Monopoli et per lui ad **Antonio peluso** per tante cornice fatteli e per lui a fran.co de Simone d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 6; Pinto, Ricerca 2016).

8.2.1612 - 1612 a 8 de febraro Mercordi f. 454 A Carlo Caracciolo d. quattordici e mezzo E per lui ad **Antonio peloso** d.e sono per lo prezzo di dui quadri vendutoli, E per lui ad fran.co de Simione suo creato ad lui con.ti d. 14.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 57, p.38; Pinto, Ricerca 2022).

5.3.1612 - 1612 adi 5 di Marzo lunedi … f. 454 Al s.r Carlo Caracc.lo d.ti sette tt. 2.10 e per lui a luise fiamengo Pittore diss. per il prezzo di uno quadro datoli et li carlini quindici li debba pagare ad **Ant.o peluso** in conto di tante cornici che li fa e per esso ad **Antonio peluso** a lui con.ti d. 7.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 58, p.79r; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.597; Pinto, Revisione 2019).
- Erroneamente D'Addosio ha riportato "Alviso fiamengo" mentre trattasi di "luise fiamengo" cioè Crois (Pinto, 2019).

22.3.1612 - 1612 adi 22 di Marzo Giovedi … f. 724 Al s.r Carlo Caracc.lo d.ti cinque e per lui à M.ro **Antonio Peluso** diss. sono per final pagam.to di tutte cornice et opere fatte per ser.o suo insino à questo giorno 21 di Marzo 1612 e per esso a fran.co simone per altri tanti a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 58, p.94r; Pinto, Ricerca 2019).

2.8.1614 - A 2 di Agosto 1614 … f. 1824 A D. Beatrice de Majoriga d. tre E per lui a mastro **Ant.o Peloso** d.e in conto de certe cornice de Piro che li ha fatto, et li ha da fare E per lui a Gio: batta Peluso suo figlio a lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 71; Pinto, Ricerca 2024).

23.3.1615 - 1615 a 23 di Marzo Lunedi … f. 67 A Michele Salamanga d. cinque e per lui a m.ro **Ant.o peluso** d.o in conto di d. undici per prezzo di una cornice che li ha da fare di chiuppo tutta indorata di palmi otto di Altezza e palmi quattro e mezzo di larghezza cioè larghezza deli quattro et la detta cornice ha da essere conf.e la mostra che li ha portato in la quale ci sta notato il suo nome di sua Mano, et anco li ha da inforzare da dietro il quadro di detti palmi otto di altezza e quattro e mezzo di larghezza et metterci le sue Anelle di ferro, et detta cornice quella accomodare in d.o quadro di San fran.co di paula et Reportarlo et accomodarlo nel Aldare [sic] advertendo che detto oro sia fino, e buono intendendo che il ferro di dietro di detto quadro ha da essere di tavole di chiuppo intendendo che tutto lo ha da fenire per tutto li 15 di Ap.le p.o venturo d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.356; Pinto, Ricerca 2024).

Innocentio (not. 1752), ingegnere

6.7.1752 - 6 luglio 1752. Antonio Mozzillo paga duc. 3.2.10, a compimento di 22, a Mattia Cocozza, in conto di una porta nuova di castagno fatta «nella rimessa del suo palazzo, che possiede dirimpetto il vico delle Carceri di S. Giacomo, a tenore dell'apprezzo fatto da D. **Innocenzo Peluso** regio ingegniero» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.47).*

PENNA

Pietro (not. 1650), marmoraio

7.12.1650 - 4) 7 dicembre 1650. I marmorari **Pietro Penna** e Michelangelo Zaccardo si impegnano col P. Dionisio di S. Andrea di fare per la chiesa della Madre di Dio "una custodia di marmo bianco lavorata et commessa di mistura di versi colori et fogliami et fiori et uccelli et ogni altra cosa galante honestissima conforme ricerca la custodia di altezza di palmi sette oltre la croce netta senza li gradini, et basa, con la basa di un palmo, et mezzo d'altezza et con dui gradini sotto lunghi palmi sedici et larghi conforme la misura del piede del candeliero grande della chiesa della Madre di Dio similmente tutti di marmo et lavorati dell'istessa maniera et dell'istessa pasta come di sopra. Et de più uno panno d'altare seu palliotto per detto altare a proportione di detti gradini et custodia similmente di marmo et dell'istessa maniera lavorato d'altezza et lunghezza a proportione, quale custodia debbia essere a quattro faccie con risaldi colonne a corinto et capitelli et basa di rama indorata et bene indorata di tutta perfettione a giudicio d'esperti et del istesso intaglio conforme al capitello delle colonne della Capella di S. Teresa di detta Chiesa della Madre di Dio, quale colonne debbiano essere di numero otto, ciò è due per facciate con le vittorie a ciascuna colonna similmente di rama indorata con giarre vasetti et altre galanterie similmente di rama indorata. Il tutto conforme il disegno quale si conserva per d° P. Dionisio et con la portella in mezzo di marmo incrastata di rama indorata con chiave e mascatura similmente indorata et la croce di sopra incrastata di lapislazzaro di detta pasta". L'importo dell'opera ascendeva a d. 550 e la sua consegna era prevista per il settembre 1651 (ASNa, Not. Giacinto d'Orta, scheda 237, prot. 6, f. 728 seg.; Ruotolo, in Ricerche …, 1983 p.59).*
- Del ciborio marmoreo, cui fa riferimento il documento n. 4, non resta traccia. Esso, se mai fu eseguito, dovette sparire nel 1674, allorchè fu eretto il nuovo altare maggiore, disegnato da Dionisio Lazzari, ora nella Cappella del Palazzo Reale (Ruotolo, in Ricerche …, 1983 p.58).*

Ignazio (not. 1661)

24.1.1661 - 24 gennaio 1661. A don Angelo Pistacchio ducati venti e per lui a **Ignatio Penna** e Domenico Soluzzo [recte Solazzo], disse a complimento di ducati trenta che l'altri ducati 10 l'ha ricevuti di contanti, e tutti sono a conto di ducati 100 per l'intiero pagamento delle rabischi e fogliame d'oro che deveno ricaviare a loro sodisfattione nella nava della loro chiesa sopra il cornicione. In piede v'è firma di Ignatio Penna e Domenico Salluzzo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 508; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.393).*

6.1661 - Un altro pagamento successivo ai due artisti, effettuato per il medesimo banco, è di 55 ducati ed è del giugno 1661: «[...] Ad **Ignazio Penna** e Domenico Anello Solazzo per li rabischi, e profilatura dell'oro della Chiesa per [banco della] Pietà d. 55, che per errore non si esitorno nelli mesi passati [...]» (ASNa, Mon. sopp. 1095, San Paolo Maggiore, p.189r, Ruotolo, in Scritti di storia …, 1988 p.300; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.393).*

Pietro (not. 1736), pittore

22.12.1736 - 22 dicembre 1736 … f. 3471 Alli Governatori seu Priore e Consiglieri della Congregatione dentro l'ospedale di S. Maria della Misericordia del Borgo de Vergini … f. 3471 Alli detti d. dodeci tt. 2, E per essi à **Pietro Penna** Pittore per l'intiero prezzo di quattro quadretti da esso fatti, e consegnati rappresentanti le quattro festività si celebrano nella loro Congregatione cioè Desponsatione di Maria Vergine, Apparitione di S. Michele, stimmate di S. Francesco d'Assisi, e decollatione di S. Giovanni Battista, E con sua firma d. 12.2 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1200; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

PENNI GIOVANNI FRANCESCO (n.1488-m.1528), pittore

15.. - **Penni Giovanni Francesco**, detto il Fattore, Fiorentino, pittore, discepolo di Raffaello da Urbino. Nato nel 1488; morto nel 1528. Andò a Napoli, e vi si trattene qualche tempo appresso a Tommaso Cambi, fiorentino, che molto lo favorì, e vi fece opere assai, e guadagnò gran denari; ma come quello, che molto si dilettava di giuoco, mandando sempre ad un medesimo passo le perdite di quello, co' guadagni del suo mestiero, giunto all'età di quarant'anni, e sopraggiunto dalla morte, ebbe poco che pensare a provvedersi di erede (Baldinucci, Opere, VII 1808-12, p.34-35; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.260).*

PENNINI o PENNINO

Giovanni (not. 1633-1642), stuccatore

15.1.1633 - 1633, 15 gennaio … Al padre Filiberto Leonardi D. 8. E per lui a mastro **Giovanni Pennino**, stuccatore, in conto del prezzo del stucco fa nella sagrestia del convento di Napoli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 269; Nappi, in Seicento napoletano …, 1984 p.336).*
- 1633, 15 gennaio ... Al padre Leonardo Filiberto della Compagnia di Giesù duc. 8 e per lui a mastro **Giovanni Pennino** stuccatore in conto di duc. 40 in conto del prezzo del stucco fa nella sacrestia del convento (? collegio) di Napoli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 247, fol. 34v; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.194).*
- Gesù Nuovo … Lo stesso autore (Nappi) riporta un pagamento del 1633 allo stuccatore **Giovanni Pennino**, per lo stucco della sagrestia, evidentemente non l'attuale (Ruotolo, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.162).*

12.2.1633 - 1633, 12 febbraio. Al P. Leonardo Galiberti scudi n. 10 e per lui a mastro **Giovanni Pennino** in conto delli duc. 160 pattuiti per lo stucco della sacristia del **Collegio** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 250, fol. 50v; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.194).*

21.1.1640 - 1640 a 21 de Gennaro Sabato … f. 815 Al mon.rio dela Sapienza … f. 815 A detto d. venti et per esso a m.ro **Gio: pendino** stuccatore con firma dela d.a d.e sono a conto del lavore del stucco che sta facendo nella lloro Chiesa a lui d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 198, p.104v; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19; Pinto, Revisione 2024).

23.1.1641 - 1641, 23 gennaio ... Al monasterio della Sapienza duc. 15 et per lui a **Giovanni Pennino** stuccatore in conto di duc. 40 per final pagamento del lavoro di stucco del cornicione (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 311, fol. 166; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.194).*

30.10.1641 - 30 Ottobre 1641 … f. 522 Al Monasterio della Sapientia e con firma di Sor' Angelica Maria Piccolomini Priora d. quattordici et per esso a **Gio.e Pennino** stuccatore, disse delli d. 5959.4.10. pervenuti al detto Monasterio con polisa del Dottor Aniello de Massa per spenderli per la fabrica della nova chiesa, disse a compimento di d. cinquecento, et uno cioè d. 220. per il stucco fatto nel coro di detta nova chiesa conforme si è convenuto nell'Istrumento stipulato per Notar Aniello Capasso al quale s'habbia relatione; altri d. 275. sono per lo prezzo del stucco de una parte della nave di detta Chiesa dal cornicione à basso fatto con Gio: Maria Cota suo compagno cossì pattuito come appare nella partita del banco di pietà a giugno 1640; et d. 6. Sono cioè d. 4. per tanti pagali a mastro Mercurio stuccatore per alcuni residij fatti in detto stucco, che lasciò imperfetto detto Gio: e li restanti d. 2. seli pagano de più compiacere a monsegnor Nuntio Ill.mo, et suo Rev.mo Auditore atteso li altri d. 487. ha ricevuti in diverse partite de contanti, et per banco tanto esso Gio.e come detto Gio: Maria con dichiaratione che resta intieramente sodisfatto di tutte le dette opere di stucco fatto in detta Chiesa, et non deve conseguire altro per detta causa, che però dà per rotti e cassi tutti et quals.a atti fatti nelle Corte del detto Ill.mo Nuntio ad instanza del detto Gio.e, in piè della quale polisa vi è decreto dell'Ill.mo Nuntio apostolico de Cons.o del Rev.mo Auditore che sia lecito al detto Gio.e ricevere la sopradetta quantità di denari in detta polisa contenta senza preiudicio delle ragioni di tutte due le parti, et vi è anco la firma di detto **Gio. Pennino** quale disse citra preiudicio conforme il detto decreto a lui d. 14 (ASBN, Banco AGP, g.m. 211; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, p. 256).

11.12.1641 - 11 dicembre 1641 … A Gio Antinori D. 12. E per lui a **Gio Pennino**. E per lui a Michele Nigrone della Compagnia di Gesù per causa delle opere di stucco dovrà fare finire cioè quattro tringoli et quattro fioroni di tutta l'opera della cupola dell'ecclesia di S. Francesco Xaverio per D. 300 come per partita di banco del Monte della Pietà, quale opera di comune consenso si è data a finire a Domenico Orefice per D. 24 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 233; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.129).*

15.12.1642 - 15 dicembre 1642. Lo stuccatore **Giovanni Pennino** di Napoli s'impegna a stuccare la cappella d'Anastasio [in S. Teresa agli Studi], "conforme il disegno quale sta in potere del m.co Nicolo de Simone pictore", entro due mesi e per d. 90 (ASNa, Not. Gio. Andrea Cassetta, sch. 848, prot. 31, f. 647; Ruotolo, in Ricerche sul '600 …, 1983 p.59).*

Giovanni (not. 1644), ingegnere

18.4.1644 - **Giovanni Pennino** supplica come V. E. li haveva fatto gratia che se li assentasse la piazza con il soldo di Ingegniero et Aiutante d'Ing. Maggiore, e perché V. E. l'haveva prima provista a Francesco Antonio Picchiatti, figlio del qm. Ingegnere Maggiore in consideratione della servitù fatta da suo padre a S. M., e perché mi viene ordinato che informi con mio parere sopra lo che pretende che se li dia la piazza de Ingegniero che vaca per morte di Bartolomeo Cartaro, riferisco a V. E. come il qm. Bartolomeo Cartaro godeva duc. 25 il mese come Ing.ro della R. Corte con obligatione di fare tutte le piante et disegni di tutte le Castella e Fortezze del Regno, il quale soldo se li liberò per insino alli 11 luglio 1627, che morse. Dapoi l'anno 1630 il Duca d'Alcalà, buona memoria, assentò al Dr. Diego Perez de Mesa duc. 410 l'anno per leggere la lettura della Matematica nel R. Palazzo, li quali 410 ducati furno delli suddetti duc. 25 il mese vacati per il suddetto Bartolomeo Cartaro, come delli duc. 60 l'anno de la Cattedra de la Matematica che ha vacata per la morte di Francesco Chiaramonte, e duc. 50 l'anno della Cattedra de Medicina che si legge le feste per il Dr. Marco Antonio Galdieri. Al presente la detta piazza viene a restar vacante dall'anno 1631 che non è comparso detto Dr. De Mesa, e poiché la detta piazza che godeva il qm. Bartolomeo Cartaro è molto necessaria al servitio di S. M. per tener conto di tutte le piante delle fortezze del Regno, conforme è stato per il passato, son di parere restare V. E. servita se le potria fare la detta gratia in loco della prima fattali da V. E. col medesimo carrico che teneva detto qm. Cartaro, con soldo di duc. 25 al mese e con obligo di accudire di più con me per quello se offerisce al servitio di S. M (ASNa, *Mandatorum Curiae*, 178, c. 245; Ricerca Prota-Giurleo; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.61).*
- Tra gli aspiranti a tale ufficio si fece avanti l'Ing. **Giovanni Pennino**, protetto dell'Ing. Maggiore del regno Onofrio Antonio Gisolfo che il 18 aprile 1644 lo raccomandò al viceré. Purtroppo la lettera restò nel cassetto della scrivania del duca di Medina, il quale appena un mese dopo (6 maggio 1644) lasciò Napoli. La « piazza » d'ingegnere cosmografo vacò per altri trenta anni, e solo nel 1674 fu assegnata all'Ing. Sebastiano Indelicato (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.61).*

Filippo (not. 1713-1737), pittore

3.1713 - Si pose la P.ma pietra della fabrica a 20 giugno 1707: e dal P.re della med.a Congregaz.ne Rev. D. Carlo de Simone si benedisse. Dal q.le tempo sino all'infr.tto giorno si è intieramente finito l'Oratorio sud.o o

Congreg.ne, e coperta da sopra la lamia con tetto, pittato sino alle finestre dal non mediocre Pittore **Filippo Pennini** di Benevento, con l'obligo di pintarla fin sopra li sedili faciendi; opera di molta spesa; ed avrebbe importata molto più, se per la rivalità de Pittori concorsi il detto Pennini non si fusse contentato per il prezzo di docati cento cinquanta, oltre il vitto nella Mattina, che restò a peso della Congregazione (Vietri sul Mare, Congrega del SS. Rosario, Registro per le annue Elezioni degli Uffiziali Maggiori e Minori dal 1706 al 1866, vol. I, marzo 1713; Casale, Tesi di laurea Università di Salerno, 1993/94 p.61; Pavone, Pittori …, 1997 p.562).*

20.12.1722 - Noi deputati del capitolo, su detta eredità spettante alla chiesa Cattedrale di questa città per disposizione del Mons. Poerio, primicerio don Nicola Lembo depositario del denaro perve¬nuto e perveniendo dalla detta eredità di pagare al sign. Filippo dico **Felippo Pennini**, carlini venticinque e sono per l'apprezzo fatto di tutti i quadri di ogni sorte e condizione spettando alla detta eredità di Mons. Poerio, che con ricevuta del Maestro in piè di questo si certificano in Salerno 20 dicembre 1720 Canonico Ferdinando Ruppi Primicerio Nicolò Lembo Si sono ricevuti li sopradetti carlini venticinque per la consulenza 20 dicembre 1722. **Felippo Pennini** (ADSa, Fondo lasciti ed eredità, fasc. X 148; Pavone, Pittori …, 1997 p.562).*

30.3.1726 - A 30 marzo 1726 pagati al Maestro **Felippo Pennini** dipintore carlini dieci per aver dipinto dentro allo scudo di stucco sopra l'arco grande l'impresa di Mons. Arc. Poerio (ADSa, Fondo lasciti ed eredità, fasc. X 148, f. 52r; Pavone, Pittori …, 1997 p.564).*

18.2.1731 - Si fa fede per me sottoscritto **Filippo Pandino**, pittore in questa città di Salerno haver ricevuto dalli Rev.mi Signori Sacrestani Maggiori della Basilica Superiore di S.to Matteo per mano del Rev.mo Canonico Signor D. Lodovico Pinto uno deli due Sacristani sopradetti docati Sissanta cioè d.cinquanta quattro per le mie fatiche: Colori Fiori posti per la pittura fatta al Reliquiario, et altri docati sei si ho ricevuti dal sopradetto Rev.mo Signore Canonico D. Lodovico per ongie d'oltremarino deli quali d. cinquantaquattro per mia divotione ne sono d. nove in servitio di detto Reliquiario a S. Matteo Glorioso ... 18 febraro 1731. Firmato: Filippo Pennini (ADSa, Conti del Reliquiario, f. 23; Pavone, Pittori …, 1997 p.563).*

30.3.1737 - Ordiniamo a voi a sig. Canonico Antonio Vascalegna depositario dei frutti del monte ..., che paghiamo al signor **Filippo Pennini** docati trenta del denaro di detti frutti a conto della pittura da farsi nel volto del nuovo Cappellone delle SS. Reliquie; a tenore della facoltà a noi concessa ... in data delli 17 del cadente mese di Marzo che abbiamo fatto conservare nella Biblioteca del nostro Reverendissimo Capitolo ... 30 Marzo 1737 (Benevento, Biblioteca Capitolare, Torno di scritture, strumenti, disegni e pagamenti per la Cappella del SS.mo Presepe in cui sono collocate le Santissime Reliquie, 1738, ms. n. 571, f.106; Pavone, Pittori …, 1997 p.563).*

9.11.1737 - Rimborso per la somma di trecentoventi ducati pagati al signor **Filippo Pennini** in conto della pittura e indoratura del Cappellone delle S.S. Reliquie. 9 Novembre 1737 (Benevento, Biblioteca Capitolare, Torno di scritture, strumenti, disegni e pagamenti per la Cappella del SS.mo Presepe in cui sono collocate le Santissime Reliquie, 1738, ms. n. 571, f.107; Pavone, Pittori …, 1997 p.563).*

12.1737 - Io sottoscritto confesso di aver ricevuto dal Canonico Onofrio Mariella ducati centonovantaquattro e grani cinquantanove quali con altri ducati centocinquantacinque e grani quarantuno fanno la somma di ducati trecentocinquanta che io ho ricevuto per ultimo e final pagamento della pittura che dogn'altra opera e fatiche fatte nel Cappellone detto il Tesoro delle SS. Reliquie ordinate dall'Eminentissimo Signor Cardinale Cenci Arcivescovo di Benevento nella Chiesa Metropolitana chiamandomi contento e soddisfatto. In fede questo dì Decembre 1737. **Felippo Pennini** ò ricevuto la suddetta (Benevento, Biblioteca Capitolare, Torno di scritture, strumenti, disegni e pagamenti per la Cappella del SS.mo Presepe in cui sono collocate le Santissime Reliquie, 1738, ms. n. 571, f.108; Pavone, Pittori …, 1997 p.563).*

PENTA (DELLA) VINCENZO (not. 1607-1614), fabricatore

10.12.1607 - A 10. di Decembre 1607. l'Abbate Carlo Ferrari, Iacomo Grassi, Pietro Curtore, Francesco Berdonali, & Gio. del Pellegrino, Governatori della nostra Chiesa fecero partito con Iacomo Truccotto, **Vincenzo della Penta**, & Fabritio Pepe fabricatori della nova fabrica della nostra Chiesa [di S. Anna dei Lombardi], & ne fu rogato instromento per Notar Gio. Berardino de Iuliano à detto dì … (Aversano, Platea seu fondatione …, 1626 p.60).*

15.1.1608 - 1608 à 15 di Gennaro martedi … f. 606 A Pietro Curtini d.ti cinquanta, Et per lui come uno de Gov.ri et thro della ven.le Chiesa di S. Anna de lombardi de Nap., à fabritio pepe, **vincenzo della penta**, et Pietro Iacovo bruccotto, m.ri fabricatori d.o in parte della fabrica, che haveranno da fare in serv.o di detta Chiesa del modo contento nella Cautela fatta per mano di N.re Gio: Berardino de Iuliano di Nap.; Et per loro al d.o Fabritio pepe per altri.ti a lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.138; Pinto, Ricerca 2020).

4.6.1608 - 1608 Adi 4 di Giugno mercoli … f. 768 A Gio batta avinati d. venti et per lui a m.o fabritio pepe **vinc.o della penta** et pietro Jacovo butotti fabricatori disse celi paga per la ven.le ecc.a di s.ta Anna de lombardi ad comp.to di d. 150 che li altri d. 130 celi ha pagati esso Gio b.a di con.ti et sono in conto della fabrica che fanno in ser.o de d.a chiesa declarando che altri d. 50 hebbero da pietro carlone per aud.te [?] oltra li sudetti d. 150 et per loro a Jacovo l'Infrascati per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 66, p.741; Pinto, Ricerca 2022).

16.12.1608 - 1608 Adi 16 di xbre martedi f. 857 A Gio batta avinati d. trenta et per lui a m.o **vincenzo della penta** fabricatore d.e celi paga per conto della ven.le ecc.a di s.ta Anna di lombardi ad conto della fab.ca fa in quella con li compagni d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 69, p.655; Pinto, Ricerca 2022).

16.6.1609 - 1609 à 16 di Giugno martedi … f. 274 A Giulio Cesare Fontana d.ti diece, Et per lui à **Vicienzo dela penta** fabricatore, dissero à comp.to di d.ti quattordeci in conto del opera che hà fatto, et va facendo in fabricare di nuovo una stantia sopra la logia, che è nel cortile della casa dove al presente habita D. Diego de Vera; a lui d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.751; Pinto, Ricerca 2022).

26.6.1609 - 1609 à 26 di Giugno Venerdi … f. 274 A Giulio Cesare Fontana d.ti diece, Et per lui à **Vicienzo della penta** fabricatore, d.o à comp.to di d.ti ventiquattro in conto del opera, che hà fatto, et và facendo in fabricare di nuovo una stantia sopra la logia, che è nel cortile della Casa dove al presente habita D. Diego de Vera, a lui d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.784; Pinto, Ricerca 2022).

7.11.1609 - 1609 à 7 di 9bre Sabbato … f. 1605 Ad Pietr'ant.o della torre d.ti venti Et per lui à m.o **Vic.o della Penta** m.o fab.o Pepe, et m.o Iac.o trubetto compagni insolidum d.o in conto della fabrica che essi mastri insolidum sono obligati fare, et hogi di fanno per ser.o della loro chiesa di Sant'anna de lombardi, Et per essi ad And.a Suosso per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.1439; Pinto, Ricerca 2022).

20.11.1609 - 1609 à 20 di 9bre Venerdi … f. 1605 A D. Pietr'ant.o della torre d.ti quindice tt. 4 e g. 10 Et per lui à m.o **Vic.o della Penta**, fabritio Pepe, a Jac.o trubetto m.ri fabricatori d.o in conto della fabrica hanno fatto, et fanno alla Ven.le chiesa di Sant'anna di lombardi d. 15.4.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.1510; Pinto, Ricerca 2022).

1.12.1609 - 1609 Adi p.o di xbre martedi … f. 1308 A D. Pierantonio della torre d. sei 1.10 et per lui a **vinc.o della penta** per tanta calce et rapillo comprata per ser.o della chiesa di s.ta Anna de lombardi d 6.1.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.662; Pinto, Ricerca 2022).

19.12.1609 - 1609 Adi 19 di xbre sabbato … f. 1308 A D. Pier Antonio della torre d. diece et per lui a **vinc.o della penta** fabritio pepe et Jacovo trenero fabrica.ri insolidum d.e in conto della fab.ca che han fatta et fanno alla chiesa di s.ta Anna di lombardi di q.a Citta d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.746; Pinto, Ricerca 2022).

27.3.1610 - 1610 à 27 di Marzo Sabbato … f. 539 A Gio Batta Casteno d.ti diece Et per lui a m.o **Vic.o della Penta** d.o in conto del magisterio della fabrica fa nella Casa del Sig.re D'odorigo fernandes di nuguera d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.470; Pinto, Ricerca 2020).

5.4.1610 - 1610 à 5 d'Ap.le lunedi … f. 1142 A Gio: Batta Casteno d.ti due Et per lui à m.o **Vic.o della Penta** d.o in conto del magisterio della Casa del Sig.re rodrigo fernandes di noguera, Et per esso ad And.a d'acunto per alt.ti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.525; Pinto, Ricerca 2020).

15.4.1610 - 1610 à 15 d'Ap.le Venerdi … f. 1142 A Gio Batta Casteno d.ti otto tt. 1 Et per lui à m.o **Vic.o della Penta** d.o in conto del magisterio della fabrica fa nella Casa del Sig.r rodrico fernando di nuguera, Et per lui a Ger.mo d'Acunto per alt.ti d. 8.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.567; Pinto, Ricerca 2020).

7.8.1614 - 1614 a 7 di Agosto Giovedi … f. 269 A Mutio Jordano d. cinque e mezzo e per lui a m.ro **Vicienzo della penta** d.o in parte del prezzo di certi piperni li ha venduto, e consig.to per serv.o delle Case dell'her.ta del q,o Cesare balzano site alla Stufa del Procaccio di Roma Vecchio e per essa a Michel'Angelo Sagese in conto delli piperni che lavora d. 5.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 92, p.18; Pinto, Ricerca 2023).

PEPE

Guglielmo (not. 1564), stuccatore

20.3.1564 - Adj xx de marzo 64 havimo fatta la oblicanza con m.r Anello Befolco (2) et **Uglielmo Pepe de Tolo** per laborare lo stucco della cappella del q.dam S.or Scipione de Somma per prezo de ducatte (sic) settanta corrente, et la oblicanza ej fatta per mano de m.r Vicenzo de Agnilo in vicaria et al dj preditto hanno receputo ducate quindice per lo banco de Monte Nigri et ditte d. 15 sono pagate delli d. 100.0.0 che so in ditto banco de comune, et li preditte Maestri hanno da haver' altre d. 15.0.0 quando haveranno fatta tutta la nave de la lamia et due lonette et fenito che haveranno se le pagara lo complimento delli d. 70.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.78).*

4.1564 - Lo mese de aprile 64 delli dinare che noj tenimo alo banco de Monte Nigri ne so pagate ad m.r Anello et m.r **Uglielmo** preditte ducate quindice d. 15.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.79).*

2.6.1564 - Adj ij de jugnio 1564 delli dinare che tenimo de comune alo banco de Monte Nigro ala preditta jornata ne so paga (sic) a m.r Anello Befulco et a m.r **Uglielmo Pepe de Tolo** ducate diece corrente, et sono in cunto dello stucco che laborano in la cappella del q.dam S.or Scipione de Somma d. 10.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.79).*

27.6.1564 - Adj xxvij de jugnio 64 delli dinare che tenimo alo banco de Monte Nigri ala preditta jornata ne sono state pagate ad m.r Anello Befulco et a m.r **Uglielmo Pepe** ducate quindice in cunto dello stucco che laborano in la cappella del q.dam S.or Scipione de Somma d. 15.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.79).*

21.7.1564 - Delli dinana (sic) comune che tenimo alo banco de Monte Nigro ne sono pagate ad m.r Anello Befulco et ad m.r **Uglielmo Pepe de Tolo** in cunto dello stucco che laborano in la cappella de q.dam S.or Scipione de Somma ducate nove, et ditte d. 9.0.0 sono state pagate per una polisa nostra alo banco de Monte Nigro fatta ali xxj de juglio 1564 d. 9.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.79).*

Fabrizio e Batta (not. 1591-1610), fabricatori

19.10.1591 - 1591 à di 19 d'8bre Sabbato f. 391 A fra stefano octato d. cinque et tt. dui et per lui à **fabritio pepe** diss.o seli pagano per tre giornate di m.ro et tre di manipolo à r.one di gr. 43 la giornata di m.ro et manipolo cche sono car.ni 24 et li altri d. tre in conto del staglio della fabrica che d.to fabritio fa nel convento di San Sp.o à lui con.ti d. 5.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.788; Pinto, Ricerca 2017).

26.10.1591 - 1591 à di 26 d'8bre Sabbato f. 391 A' fra stefano octato di San Sp.o d. quattro tt. tre et gr. 12 et per lui à **Fabritio pepe** fabricatore diss.o seli pagano ciò è d. 1.3.12 per quattro giornate di mastri et manipoli che hanno lavorato in d.to convento à gr. 43 lo dì m.ri et manipoli et d. tre in conto della fabrica che fa à staglio à lui con.ti d. 4.3.12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2017).

31.10.1591 - 1591 à di 31 d'8bre Giovedi … f. 391 A' fra stefano octato di San Sp.o d. sei et gr. 9 et per lui à **Fabritio pepe** diss.o seli pagano ciò è car.ni 15 per la tagliatura delli luochi comoni che taglia in d.to convento per prezzo di car.ni 35 car.ni 6 per tre giornate di manipoli et d. 3.4.10 per l'ult.a misura della fabrica che fa in d.to convento insino à questo dì à lui con.ti d. 6.-.9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.838; Pinto, Ricerca 2017).

7.11.1591 - 1591 à 7 di Novembre Giovedi … f. 391 A' fra stefano octato d. quattro tt. uno et gr. 2 et per lui a **fabritio pepe** diss.o seli pagano ciò è d. dui per la tagliatura fatta per d.to fabritio alli nec.rii et li altri per tre opere di m.ri et manipoli che han lavorato in d.to convento a lui con.ti d. 4.1.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.858; Pinto, Ricerca 2017).

1.7.1598 - MDLxxxxviij Adì p.o di luglio mercoldi … f. 807 A federico scarpato d. tre Et per lui a **batta pepe** fabricatore d.e seli pagano d. 2 di essi per saldo di d. 15 per lo intero salario di tanta mastria per essi fatta nel oratorio di bianchi del tempio della madalena nel vico di carboni di q.a Citta che li altri li have rec.ti in con.ti dec.do essere sodisfatto di tutte le giornate per esso et soi operarij vacate nel p.tto oratorio per la toneca et altri residoi insino a q.o dì fatte fandone di ciò ampla quieta et li altri car.ni 10 sono per saldo et final pag.to di tutte et qualsivogliano giornate per esso fatte nella casa di marino bucca a seggio di nido nella fab.ca per esso federico fatta in repara.ne di d.a casa et in una remessa fab.ca nova della quale mastria ne quieta in ampla forma tanto di esso q.to di tutti altri operarij st.e il presente pag.to et altri d. 17 rec.ti in con.ti d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.557; Pinto, Ricerca 2018).

13.2.1604 - 1604 a 13 di febr.o Venerdi f. 266 A Giulio Cesare Capponi d.ti venti et per lui a Gio: maria della monaca et **fabritio pepe** fabricatori, diss.o seli pagano in conto del partito dela fabrica che hanno da fare in sua casa come a le cautele alle quale s'habia rel.ne a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.231; Pinto, Ricerca 2019).

27.11.1604 - 1604 a 27 9mbre … f. 1101 Ad Ant.o Carmignano d.ti venti cinque, e per lui à **Fab.o Pepe** fabricatore d.e sono in conto dell'opra, quale li have promessa di fare in le sue case, e Giardino sop.a S. Gio: à Teduccio, che furno del q.m Achillo di Bolognia, come per obliganza app.e però d.e non li liberas.mo senza consenso di M.ro Ferrante de Santis, il quale li have pleggiati li detti d.ti 25 di farli spendere in essa fabrica, come falle cautele alle quali si refere d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 45, p.612; Pinto, Ricerca 2021).

10.12.1607 - A 10. di Decembre 1607. l'Abbate Carlo Ferrari, Iacomo Grassi, Pietro Curtore, Francesco Berdonali, & Gio. del Pellegrino, Governatori della nostra Chiesa fecero partito con Iacomo Truccotto, Vincenzo della Penta, & **Fabritio Pepe** fabricatori della nova fabrica della nostra Chiesa, & ne fu rogato instromento per Notar Gio. Berardino de Iuliano à detto dì … (Aversano, Platea seu fondatione …, 1626 p.60).*

15.1.1608 - 1608 à 15 di Gennaro martedi … f. 606 A Pietro Curtini d.ti cinquanta, Et per lui come uno de Gov.ri et thro della ven.le Chiesa di S. Anna de lombardi de Nap., à **fabritio pepe**, vincenzo della penta, et Pietro Iacovo bruccotto, m.ri fabricatori d.o in parte della fabrica, che haveranno da fare in serv.o di detta Chiesa del modo contento nella Cautela fatta per mano di N.re Gio: Berardino de Iuliano di Nap.; Et per loro al d.o **Fabritio pepe** per altri.ti a lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.138; Pinto, Ricerca 2020).

4.6.1608 - 1608 Adi 4 di Giugno mercoli … f. 768 A Gio batta avinati d. venti et per lui a m.o **fabritio pepe** vinc.o della penta et pietro Jacovo butotti fabricatori disse celi paga per la ven.le ecc.a di s.ta Anna de lombardi ad comp.to di d. 150 che li altri d. 130 celi ha pagati esso Gio b.a di con.ti et sono in conto della fabrica che fanno in ser.o de d.a chiesa declarando che altri d. 50 hebbero da pietro carlone per aud.te [?] oltra li sudetti d. 150 et per loro a Jacovo l'Infrascati per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 66, p.741; Pinto, Ricerca 2022).

7.11.1609 - 1609 à 7 di 9bre Sabbato … f. 1605 Ad Pietr'ant.o della torre d.ti venti Et per lui à m.o Vic.o della Penta m.o **fab.o Pepe**, et m.o Iac.o trubetto compagni insolidum d.o in conto della fabrica che essi mastri insolidum sono obligati fare, et hogi di fanno per ser.o della loro chiesa di Sant'anna de lombardi, Et per essi ad And.a Suosso per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.1439; Pinto, Ricerca 2022).

20.11.1609 - 1609 à 20 di 9bre Venerdi … f. 1605 A D. Pietr'ant.o della torre d.ti quindice tt. 4 e g. 10 Et per lui à m.o Vic.o della Penta, **fabritio Pepe**, a Jac.o trubetto m.ri fabricatori d.o in conto della fabrica hanno fatto, et fanno alla Ven.le chiesa di Sant'anna di lombardi d. 15.4.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.1510; Pinto, Ricerca 2022).

19.12.1609 - 1609 Adi 19 di xbre sabbato … f. 1308 A D. Pier Antonio della torre d. diece et per lui a vinc.o della penta **fabritio pepe** et Jacovo trenero fabrica.ri insolidum d.e in conto della fab.ca che han fatta et fanno alla chiesa di s.ta Anna di lombardi di q.a Citta d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.746; Pinto, Ricerca 2022).

20.2.1610 - 1610 Adi 20 di febr.o sabbato … f. 855 A Cesare Colant.o e gio: Vinc.o Mazza d. dudice et per loro con cons.o di Ottavio Cemino à **fabritio pepe** fabricatore et li pagano come gov.ri del Ecc.a di s.to Matteo et fran.co a comp.to di d. 95.-.10 che li altri li ha Ric.ti da loro in più partite dal mese di nov.ro 1609

sino ad hoggi in conto del'opera fatta et da fare in d.a Ecc.a conf.e alla promessa fatta al Instr.to et questo oltre li d. 51.8 che ha Ric.ti dalli m.ri passati di d.a Ecc.a d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.216; Pinto, Ricerca 2020).

24.5.1610 - 1610 a 24 di maggio giovedi … f. 855 A' Vicenzo Mazza e Cesare Col'ant.o Mastri e t.ro del ecc.a di S. Matteo e fran.co d. diece Et per loro a **fabritio Pepe** diss.o in conto della fabrica che ha fatta e fa in d.a Ecc.a Et per lui a Salvator Vapio per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.655; Pinto, Ricerca 2020).

29.5.1610 - 1610 à 29 di Maggio Sabbato … f. 855 Alli cesare de Col'ant.o, et Vinc.o di Mezzo Gov.ri della Ecc.a di Santo Matteo à fran.co d.ti otto Et per loro à **fabritio pepe**, et sono in conto della fabrica che ha fatto, et fa in detta Ecc.a alla rag.ne come per le Cautele appare d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.825; Pinto, Ricerca 2020).

Agostino (not. 1610-1620), fabricatore

24.12.1610 - 1610 à 24 di Dec.e Venerdi … f. 710 A Gio: Camillo Castellano d.ti trenta, E per esso a m.ro **agostino pepe** m.o Gio: Camillo Giordano e m.o Silvestro Castellano, d.e sono in conto della fabrica che fanno per serv.o del s.r Principe d'avellino suo s.re E per d.i al d.o m.o Silvestro Cast.no per altritanti d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.712; Pinto, Ricerca 2023).

16.11.1620 - 16 novembre 1620. A Gio Batta Sportiello d. 25. E per lui al venerabile monastero de Santa Maria del Carmine de Napoli, dite in conto delli d. 155 promessoli della fabrica facienda della loro cappella della Misericordia contigua al detto monastero et gli altri d. 115 declarano averli ricevuti come per istrumento appare per mano de notare Bartolomeo Breazano et che detto monastero habia da fare la porta in mezzo con due finestre a latere. Et detta fabrica si habia da fare de palmi 29 et terzo d'altezza misurata per il capomastro **Agostino Pepe** dall'ultimo grado dell'altare maggiore di detta loro cappella da dove celebra il sacerdote per insino alla lamia et da osservarsi tutti li patti contenti nell'istrumento al quale se refere contanti a fra Baldassarre Guarino procuratore (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.264).*

Carlo (not. 1677), tavolario

12.7.1677 - 12 luglio 1677 … A Francesco Pansica D. ventiquattro tarì 4.7 e per lui a Filippo Pardo, disse a complimento de D. centosei tarì 2 atteso l'altri l'ha ricevuti in contanti, et sono per prezzo di canne venti otto di riggiole poste nel pavimento della galleria dello palazzo dell'Eccellentissima signora marchesa d'Altavilla [Giacomo Colonna M. Altavilla] sua signora sita alla strada di Santa Chiara, misorata per il Tavolario Carlo Pepe, et resta intieramente sodisfatto et fa detto pagamento di denaro di detta sua signora (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 582; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.396).*

Nicola (not. 1688), fabricatore

30.7.1688 - 30 luglio 1688 … A' Nunzia de Meglio D. quaranta e p(er) lei come M(ad)re e tutrice di Carlo Tafuro figlio et ere(de) del q(uonda)m Tomase olim suo marito e sono delli D. 100 in cred(it)o suo come M(ad)re ut s(upra) p(er)venutili da Michele d'Antuoro p(er) la vendita da lui fattali in d(ett)o n(om)e d'an(nui) D. 6 in burg(ensatico) e col patto de ret(rovenden)do quandocumque vinc(olat)i ser(va)ta la forma della par(ti)ta di N(ostro) B(an)co, e con firma anco del S(igno)r Giod(ic)e Guaschi à **Nicola Pepe** M(ast)ro fab(ricato)re p(er) il p(re)zzo e valore di tre catene di ferro di peso cant(ar)a due e mezzo da esso comp(ra)te à D. 16 il cant(ar)o lavorate e buono per serv(izi)o delle rip(aratio)ni della casa di d(etto) suo figlio sita a il quartiero delle mortelle che à causa del pas(sa)to terremoto vi ci sono fatte molte lesioni, e p(er) esso à Lucrezia Galatola p(er) alt(ri tan)ti 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 677, f. 1059; Lattuada, in Contributi per la storia …, 2002 p.229).*

30.7.1688 - 30 luglio 1688 … A' Nunzia de Meglio D. venticinque e p(er) lei come M(ad)re e tut(ri)ce di Carlo Tafuro figlio et Herede del q(uonda)m Tom(as)e olim suo marito, e sono delli D. 100 in N(ostro) B(anc)o sist(enti)no in c(redi)to suo come M(ad)re ut s(upr)a p(er)venutili da Michele d'Antuoro p(er) la vend(it)a da lui fattali in d(etto) n(om)e d'an(nui) D. 6 in Burg(ensati)co e col patto de retrov(enden)do quandocumque vinc(ola)ti ser(va)ta la forma della par(ti)ta di N(ost)ro B(an)co, e con firma anco del S(igno)r Giod(ic)e Guaschi à **Nicola Pepe** M(ast)ro fabric(ator)e cioè D. 9 p(er) p(re)zzo di due corree p(er) pontellare la casa di d(ett)o suo figlio sita sop(r)a il quartiere delle mortelle che à causa del pas(sa)to terremoto vici son fatte molte lesioni, e li rest(an)ti D. 16 p(er) p(re)zzo di sei cataste e magisterio del d(ett)o M(aest)ro Nicola in

po(n)tellare, interrare, e riparare in p(ar)te la sud(dett)a casa, e p(er) esso à Lucretia Galatola p(er) alt(ri tan)ti 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 677, f. 1060; Lattuada, in Contributi per la storia …, 2002 p.229).*

18.9.1688 - 18 settembre 1688 … A Nuntia di Meglio D. venti (delli D. 100 sistentino in N(ost)ro B(an)co in cred(i)to suo come madre e tutrice di Carlo Tafuro figlio et herede del q(uonda)m Tomaso olim suo marito A **Nicola Pepe** m(astr)o fabricatore p(er) prezzo di calce, pietre pizzolama e suo rnagisterio p(er) tutto li 11 del Cor(rent)e In reparare la casa di d(ett)o suo figlio sita sop(r)a il quartiere delle Mortelle che a causa del pass(at)o terremoto, ne si sono fatte molte lesioni e p(er) esso a Tomaso Banario p(er) alt(ritan)ti 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 682, f. 235; Lattuada, in Contributi per la storia …, 2002 p.228).*

Giuseppe (not. 1692-1709), ingegnere

22.12.1692 - 22 dicembre 1692 … A Geronimo Lamarra. E per lui al Padre Sagrestano di San Domenico Soriano fuori Porta Reale di questa città di Napoli per farne celebrare cento messe nella loro Chiesa per anima di Don Pietro Pesole canonico e tesoriere della Reale Chiesa di S. Nicolò di Bari e li paga di suoi propri denari per girata di fra Vincenzo di San Giorgio sagrestano a mastro **Giuseppe Pepe** per la fattura dell'altare e coretto nella detta chiesa per la festa dell'immagine del loro glorioso Patriarca Domenico (ASBN, Banco della Pietà g.m. 961, f. 1325; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.367).*

13.7.1695 - 13 luglio 1695. Essendo intervenuti in Deputazione li controscritti esperti chiamati, cioè Gio. Domenico Vinaccia, Gio. Battista Manni, Lorenzo Rugiano, Matteo Stendardo, Remigio Cacciapuoti e **Giuseppe Pepe**, et essendosi di nuovo discorso sopra il modo di ponere e qualità del ferro del cerchio da situarsi nella cupola da' medesimi, si è concluso doversi detto cerchio fare di ferro tondo di non meno di rotola cinque a palmo et in conformità del modello in piccolo fatto fare mesi sono sopra lo modello di legno della medesima Cupola, e che perciò se ne debia prima formare in legno un pezzo di detta catena giusto e nela forma ch'ha da essere in ferro, e quello poi mandarsi nell'Atripalda per manifatturarsi in quella conformità tutti gli altri pezzi di ferro, e poi adattarsi con la forgia nel cortile della nostra Deputatione dal mastro ferraro napolitano eligendo dalli Signori Deputati speciali di detta cupola (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.154).*

6.7.1709 - 6 luglio 1709 Dorature della volta di S. Paolo Maggiore (pagine sei) ingegnere **Giuseppe Pepe** (ASNa, Not. Antonio Cirillo, sch. 503, vol. 49; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

Gennaro (not. 1759), ingegnere

9.1.1759 - Partita di ducati 30.4.9 del 9 gennaio 1759. Pagamento al mastro Pascale Cortese per i lavori di piperno nella facciata del Conservatorio dell'Arte della Seta, giusta la misura e l'apprezzo fatto dal Regio Ingegnere **Gennaro Pepe** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1409; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.395).*

PERACSO ANTONIO (not. 1594), scultore

20.6.1594 - jo ga **antonio peracso** scultore coriciuto dal reverendissimo padre d. ilario scudi quatordici di moneta quali sono a conto de la madona che io facio di marmo questo di 20 di guno 1594 e piu scudi cinque che ebi prima per mano del reverendo patre don severo priore di santo martino di napoli et infede di luoco ec fata la presente di mia propria mano etc. (ASNa, Mon. sopp. 2142, 2143; Faraglia, in ASPN. 10 1885 p.435).*
- **Peracso Antonio**, scultore. 20 Giugno 1594. Scolpisce una Vergine in marmo per la Certosa di S. Martino, e riceve in conto per questa opera a fare scudi 14 (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.261).*

PERACTA o PERAZZO vedi PARACCA

PERDIFUMO BENEDETTO (not. 1488-1491), pittore

3.2.1488 - M°CCCCLXXXVIII° (c. 327 v.) *La pictura dela camara de vascio dela terracza del Castello de Capuana*. Lo Illustrissimo Signore Duca de Calabria deve dare a XXX de iennaro 1488 a Ioannello Sparano docati XXXXIII tari III grana V per tanta neli è creditore in lo presente cunto arreto, a carta 327 duc. XXXXIII tr. III gr. V. Et a III de febraro 1488 deve al dicto docati VI per tanta ne ha pagati a mastro Lazaro et

Benedicto et mastro Luca et Francisco de Tanbaro picturi, per cincho di hanno lavorato per uno, a tari I grana X per ciascheuno lo di, alla pictura dela canmara de vascio dela terracza, conputanno loro lavore dali XXVIII de iennaro proximo passato fino et per tutti li tre decto duc. VI tr. -- gr. -- … Et per tutti li sopra dicti picturi foro pagati li sopra dicto dinari ad mastro Costanzo de Moyses pittore (ASNa, Ced. di Tes.; Strazzullo, in Nap. Nob. 14 1975, p.148).*

11.2.1488 - Et a XI detto deve al dicto docati XXIII tari I grana X per tanta ne ha pagati ad LXXXVII opere de XX maystri et XXXXII velgle de dicti maystri so andati ad depengere la pictura dela canmara de vascio dela terracza, dali IIII fino et per tutti li XI detto, secondo lo ordine de mastro Costanzo de Moyses pittore, et per tutti li sopra dicti maystri li sopra dicti dinare foro pagati alo sopra dicto mastro Costanzo, dico docati XXIII tari I grana X, zoè docati XXI grana X per quello anno montato le sopra dicte LXXXVII opere, et docati II et tari I per quello hanno montato le sopra ditte XXXXII velgle, secundo so state tassati per lo sopra dicto mastro Costanzo, tanto le jornati como le velgle deli sopra ditti maistri, quale tassacione alle in margene ad spalle de dicti maystri chiaramente se contene, duc. XXIII tr. I gr. -- Li sopra dicti maistri sono li infrascripti, videlicet … A tari I grana X lo di - Mastro **Benedicto** per opere V, velgle III (ASNa, Ced. di Tes.; Strazzullo, in Nap. Nob. 14 1975, p.148).*

26.3.1488 - M°CCCCLXXXVIII° (c. 326 v.) *La pictura dela canmara de vascio dela terracza del Castello de Capuana*. Lo Illustrissimo Signore Duca de Calabria deve dare a XXIIII de marzo 1488 a Ioannello Sparano de Napoli docati XXXVII tari II grana XV per tanta neli è creditore in lo presente cunto arreto, a carta 320 duc. XXXVII tr. II gr. XV Et a XXVI decto deve al dicto docato I tari IIII° per tanta ne ha pagati a mastro Lazaro et **Benedicto** et mastro Luca picturi, per dui di hanno lavorato per uno alla pictura dela canmara de vascio dela terracza, a tari I grana X lo di per ciascheuno, conputanno dali XXV fino et per tucti li XXVI decto duc I tr. IIII gr. -- (ASNa, Ced. di Tes.; Strazzullo, in Nap. Nob. 14 1975, p.147).*

2.9.1488 - Eodem die eiusdem (die secundo mensis Septembris 1488) ibidem. In nostri presentia constituti magistro **Benedicto perdifumo** de ebulo habitatore neapolis pictore ut dixit agente ex una parte. Et Reverendo fratre Martino yspano priore ecclesie sancte Marie de gratia de neapoli agente similiter ad infrascripta omnia nomine et pro parte venerabilis monasterii Sancte Trinitatis de Surrento ordinis sancti Benedicti … prefato vero magister Benedictus … promisit … pingere conam … ponere in altari in dicta ecclesia sante Trinitatis … (Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.152).*
- **Perdifumo Benedetto**, pittore. 2 Settembre 1488. Promette dipingere nella sua bottega in Napoli, dal Settembre 1488 a tutto Gennajo 1489, una ancona con predella, rappresentandovi nel mezzo la Vergine col Bambino, e nei lati la Visitazione e la Natività. Nella predella poi, nel mezzo, la Pietà e i dodici Apostoli, nei canti S. Benedetto e S. Scolastica, per la chiesa del Monastero della SS. Trinità di Sorrento, dell'Ordine di S. Benedetto; il tutto per Duc. 30 (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a. 1488-89, car. 5; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.261).*
- Yspano Alvaro, pittore. 2 Settembre 1488. Insieme a Francesco Yspano, del pari pittore, fa da testimone nel contratto tra il maestro **Benedetto Perdifumo**, di Eboli, pittore, ed il Rev. Fra Martino Yspano, Priore della Chiesa e Convento di S. Maria delle Grazie a Caponapoli, per la dipintura di una cona (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a. 1488-89, car. 5; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.522).*

21.1.1491 - Eodem die (21 januarij 1491) constitutis in nostri presentia Antonio de Gallucio factore et procuratore illustrissimi domini Andree Mathei Aquevivo de Aragonia marchionis Martine regnique Sicilie magni senescalli ... ex parte una. Et honorabili viro **Benedicto Perdifumo** de Ebulo Neapoli commorante pictore ... ex parte altera. Prefatus vero magister Benedictus pictor suis arte et ingenio ... promisit ... eidem ... facere et pingere quamdam conam latitudinis palmorum decem de canna et altitudinis secundum proporcionem dicte cone cum apostolis et figuris et picturis omnibus Ascentionis de auro azuro et coloribus finis et de lignamine bono et stasionato ... Ipsamque conam ... expedire per totum festum Ascensionis Domini primo futurum pro pretio ... ducatorum quadraginta ... Itaque ipse magister Benedictus teneatur ipsam conam expedire et consignare in civitate Neapolis et se personaliter conferre ad ecclesiam Ascentionis sitam extra et prope Neapolim et ibi locare et assectare conam predictam ... (Not. Giacomo Della Morte (presso il notaio Giovanni Surra), prot. a. 1489-1491, car. 467; BMF, II H 7340, c. 811).*
- **Perdifumo Benedetto** … 21 Gennajo 1491. Promette a messer Antonio de Galluccio, procuratore di messer Matteo Acquaviva, di Aragona, di dipingere per Duc. 40 una cona in colori fini d'oro e azzurro, rappresentandovi il mistero dell'Ascensione, e terminata, spedirla in Napoli nella chiesa dell'Ascensione fuori la città (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.261).*

PEREDA GIACOMO vedi PERRERA GIACOMO

PERES SALVATORE (not. 1675), pittore

28.1.1675 - 28 gennaio 1675 ... Al marchese di Castelforte D. 20. E per esso a **Salvatore Peres**. E se li pagano in conto d'uno quadro che sta facendo. Con firma del detto Salvatore (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 384; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.378).*

PERESI FRANCESCO (not. 1706-1726), pittore

30.12.1706 - 30 dicembre 1706 ... A Casimiro Oliviero d. diece e per esso a D. Giuseppe Locanto per altri tanti e per esso a **Francesco Peresi**, disse a compimento de d. venti, atteso gli altri diece l'ha ricevuto da esso di contanti, et esserno in conto del prezzo del quatro di S. Anastasia, che dovrà dipingerli dal primo delcorrente e consignarcelo fra due mesi e mezzo nella conformità che esso Francesco s'è obligato e promesso nell'albarano del detto primo corrente pagamento tra di loro al quale s'abbia ragione e con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 505; Pavone, Pittori ..., 1994 p.144).*

26.2.1707 - 26 febbraio 1707 ... A Pavolo Gennaro Molinelli d. dieci e per lui a D. Giuseppe Locanto trattoli nel suo ordine scritto personalmente li P. al Sign.Giov. Battista Barricelli di Crotone con sua di cambio ad uso in data de 16 gennaio prossimo passato valuta avuta contanti dal P. Fra Domenico di Cotrone Minore Osservante e per lui a **Francesco Parise** a compimento di d. quarantadue atteso l'altri d. 32 l'ha ricevuti da lui per banco ed in contanti e sono in conto di d. 60 per l'intiero prezzo di uno quadro di S. Anastasia da consignarli fra un mese e per lui a Salvatore Aratore per altri tanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 711; Pavone, Pittori ..., 1994 p.145).*

18.4.1712 - 18 aprile 1712 ... Al Monasterio di S. Martino d. venticinque e per D. Bruno Gallinaro procuratore a D. Giovanne Sarcono, li medesimi esatti con bollettini del R. Giov. Battista di Palma fra maggior summa, e detto pagamento si fa da loro sincome hanno convenuto con partita di Banco, quali denaro e a conto di quello deve conseguire detto R. D. Giovanne da detto Sign. Di Palma e per esso al S. **Francesco Peresi** dipintore a compimento di d. settantatre: atteso gli altri l'ha ricevuto parte de contanti, e parte in due polizini in testa di detto Sarconio per il Banco della Pietà e detti sono in conto del prezzo fra essi convenuto di d. duecento per un quadro dell'Arcangelo S. Rafaele, che deve fare in un cappellone della Chiesa di S. Giorgio Maggiore, con dechiaratione che per ultimo e final pagamento di detto quadro non resta a conseguire altro che soli d. ventisette, essendo stato del tutto sodisfatto, con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 562; Pavone, Pittori ..., 1994 p.145).*

19.4.1712 - 19 aprile 1712 ... A **Francesco Perese** d. otto e per esso con autentica di Notar Giuseppe Maddalena di Napoli a M.ro Francesco Ronca e M.ro Fabio Passaro et esserno in conto delli d. sedici intiero prezzo d'una tela imprimata e finita con tutto quello bisognano per dipingersi per essi fatta, e che deve servire per un Cappellone della Venerabile Chiesa di S. Giorgio di questa città, quale tela Essi Francesco e Fabio già l'hanno compita e consignatali di tutta sua sodisfatione ed in conformità del convenuto tra lui e detti Maestri in virtù d'un albarano fattone tra lui e li medesimi che si conserva per Notare Gioseppe Maddalena al quale se refere e con loro firma ad essi contanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 563; Pavone, Pittori ..., 1994 p.146).*

28.5.1712 - 28 maggio 1712 … A **Francesco Peresi** d. diece e per esso al dottor Andrea Tartaglione et esserno in conto de d. tredici 1.14 quali d. 13.1.14 sono per la terza maturata a 4 corrente del piggione per il subaffitto che da esso si tiene e fattoli da detto dottor Andrea del primo appartamento della casa palatiata ch'esso tiene in affitto del dottor Francesco Sevillano, sita nella piazza dentro la porta di S. Gennaro, dichiarando detto dottor Andrea restare da esso intieramente sodisfatto di tutte le terze passate e per complimento di detta terza ultima maturata a 4 corrente non resta da esso altro da conseguire se non che d. 3.1.14 e per esso al dottor Francesco Sevillano, et esserno a complimento di d. trenta, atteso l'altri d.20 li ha a esso ricevuti contanti ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 566; Pavone, Pittori …, 1997 p.544).*

28.8.1712 - 28 agosto 1712 ... Al Monastero di Santa Maria Maddalena dei Pazzis del SS. Sacramento, ducati 7, tarì 2 e grana 10, al padre Gio. Sartorio che sono seu provisione di mesi due finiti ad ultimo giugno 1712 che se li percepiscono come cappellano di loro chiesa, che celebra ogni dì ... e per lui a **Francesco Peresi** Dipintore, a compimento di ducati 13 ... a compimento e final pagamento di tutto ciò che detto Francesco deve conseguire per l'intero prezzo di un quadro dell'arcangelo San Raffaele da lui fatto nella

Chiesa di San Giorgio Maggiore di Napoli, in uno dei cappelloni grandi sotto la cupola, con dichiarazione che resta interamente soddisfatto di detta pittura che si è obbligato di fare all'ultima perfezione ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1298; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.235).*

16.6.1717 - 16 giugno 1717 ... A don Carlo Dentice, ducati 10 a **Francesco Peresi** pittore a compimento di 20 intero prezzo di due rame che sta per lui pittando della medesima forma e qualità di due altri già da lui pagatigli dichiarando che non dovendo essere di eguale perfezione ed esquisitezza come le già avute, a tutta soddisfazione, per la metà di agosto prossimo, non haverà il residuo del suo prezzo ... e per lui a **Francesco Peresi** pittore (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1381; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.239).*

16.5.1722 - 16 maggio 1722 … A D. Guido del Rossi d. diece e per esso a **Francesco Peresi** Pittore esserno a conto di d. venticinque atteso l'altri d. 15 se li pagaranno fra il termine di due mesi e mezzi incominciando da 24 aprile 1722 per tutto li 10 luglio detto che detto Francesco consignerà un quadro che deve fare sopra tela fina d'altezza palmi nove in circa, e palmi cinque di lunghezza secondo il telare consignatoli e di sopra figura circolare, nel qual quadro si è convenuto espressamente e pattuito che debbia farsi con tutta perfettione il SS.mo Padre Eterno con lo Spirito Santo nella summità di detta tela e poi in mezzo con figura principale l'Imagine devota della B. Vergine del Carmine col suo SS.mo figliolo Giesù, e che sia sostenuta sopra nuvole, le quali siano corteggiati da variy S. Angeli et Arcangeli e teste di cherubini dove bisognano: a mano dritta anco sopra nuvole l'Imagine di S. Anna Gloriosa e da mano destra quella di S. Giuseppe Glorioso, et a fianchi de medesimi in una parte l'Imagine di S. Giovanni Battista Glorioso con l'agus Dei, e dall'altra S. Gennaro Glorioso con l'ampulle del Sangue sotenute da un angelo e nel basso di detta tela nel mezzo l'Imagine del S. Angelo Custode intiero e l'anima in mano intiera e dall'altra parte S. Teresa Carmelitana col cuore su le mani e libri, dall'altra parte S. Caterina da Siena parimenti intiera con la Corona di Spine in testa e mane sminutizzate col ciglio in una mano e Rosario nell'altra, con dover fare dette tre ultime figure intieramenie finite, e di tutta perfettione et altre di sopra anco finite ma sopra nuvole e finite di tutto punto con dover ponere detto Francesco la tela fina e colori fini et azzurro fino, dove sarà di bisogno. particolarmente nell'Efficie della B.V., nel Padre Eterno, Angelo Custode et altrove si richiede, e d'esser tenuto siccome con la presente partita espressamente si obliga di fare detto quadro per tutto li 10 luglio 1722 finito, et a sodisfattione e mancando detto Francesco alle cose suddette et a convenuto suddetto di consignare detto quadro a detto tempo, e non havendolo consignato in detta forma espressata resta d'esso la facoltà e sia lecito senza alcun atto giudiciario, che da hora espressamente rinuncia con giuramento, ad ogni eccetione alcuna di far fare detto quadro in detta forma ad ogni altro miglior Pittore il tutto a danni e spese del medesimo senz'alcuna replica, e la rinuncia di qualsiaso loco e foro ad arbitrio d'esso suddetto e non altrimenti e per essi ad Ignatio Pella per altri tanti e per essi a Ferdinando Casale per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 724; Pavone, Pittori …, 1997 p.544).*

1.7.1722 - 1 luglio 1722 … A D. Guido del Rossi d. diece e per esso a **Francesco Parise** Pittore et esserno intiero prezzo di un quadro di sette meno un quarto e sei sopra tela fina che deve farli della B.V. Maria e S. Giuseppe in grande intiero col S. Bambino e S. Giovanniello et altro secondo s'è rimasto concertato in voce di tutta sua sodisfattione et a sue spese anco dell'oltremarino che vi bisognerà e di consignarcelo per tutto agosto 1722 e non altrimente, col quale pagamento resta intieramente sodisfatto di detto quadro che li deve consignare per detto tempo di sua piena sodisfattione e per essi a Ignatio Cacace per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 724; Pavone, Pittori …, 1997 p.545).*

4.2.1726 - 4 febbraio 1726 ... A D. Guido del Rossi d. sei e per esso a **Francesco Perisi**, pittore a compimento di d. 10 atteso d. 4 fave ricevuti contanti, quali d. 10 sono per conto di d. 14 quali seguenti d. 4 si pagheranno allora quanto detto Ciccio consegnerà lo quadro di palmi 6 e 8 che doverà farli bislungo simile a quello che ave avuto D. Oratio Rocco ma più finito nell'alberi e altro, è dovere andare a conto del medesimo la tela, colori, azzurro e tutto l'altro bisognevole e di dovere conseguire detto quadro intieramente finito di tutta perfetione per tutto li 17 marzo 1726 e non consegnandolo di detta perfettione e per detto tempo sia tenuto come specialmente promette e si obliga di restituirli detti d. 10 di caparra senza replica né decreto di giudice né atto giuditiario e con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 789; Pavone, Pittori ..., 1994 p.146).*

PERI

Raffaele (not. 1590-1594), scultore

3.3.1590 - MDLxxxx Adi 3 di marzo … f. 640 a fran.co zagarella et andrea sarti d. diece et per essi ad **rafael peri** d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2; Pinto, Ricerca 2011).

13.7.1592 - Andrea Sarti, Francesco Zaccarelli e **Raffaello Peri** devono A' 13 luglio [?] per detto Sarti d. 60 (ASNa.BA, vol. 175, Banco Olgiatti, L.M. 1592 c. 1629r; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.310).*

7.8.1592 - Andrea Sarti, Francesco Zaccarelli e **Raffaello Peri** devono … A' 7 d'agosto per detto Sarti d. 40. (ASNa.BA, vol. 175, Banco Olgiatti, L.M. 1592 c. 1629r; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.310).*

21.10.1593 - 1593 à di 21 d'8bre Giovedi … f. 451 Al m.co Gio: batta longho di vic.o d. diece et per lui à **Rafael peri** scultore d.o celi presta gratis per un mese de q.li l'ha fatta oblig.a in Vic.a in banca di ter.no alla qual s'habbia relatione, à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.444; Pinto, Ricerca 2018).

30.3.1594 - 1594 à di 30 di marzo Mercordi … f. 479 Al m.co Gio: batta longho di vic.o d. quindece et per lui à **Rafaele peri** fiorentino scultore marmoraro d.o esserno à complim.to di d. trentasette et mezzo, atteso li altri l'have ric.ti da lui in più volte inclusi d. cinque al d.to Gio: batta relassati d'accordio tra loro, et celi paga per la fattura delli misteri della Conceptione di marmo et retratto di d.to Gio: batta et di sua moglie quali hà promesso farli et ponerceli nella sua cappella della Croce in lo altar maggiore di d.ta capp.a conforme alla cautela tra lor fatta per not.e Aniballe mondello nel mese d'8bre 1593 le quali ha promesso farli et ponerli boni et ben fatti à giud.o di experti con l'obligatione di Mario manese, qual'opera ut s.a promette finirla per la fine d'ap.le p.o venturo 1594 che li altri d. 7.2.10 d.to Gio: batta hà promesso pagarceli servendo pagando, annullando un'altra pol.a di d. 20 che fero li di à dietro, a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.419; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.123; Pinto, Revisione 2018).

Donato (not. 1634-1643), stuccatore

10.4.1634 - 10 Aprile 1634 … f. 459 Alla duchessa d. Felice M.a Orsini d. centodicesette e per essa a **Donato Peri** stuccatore disse pagarli a complimento di d. 1750. in conto delli stucchi che ha fatto et deve fare nella chiesa che ha fa fabbricare in Chiaia attesoli li altri li ha ricevuti parte contanti e parte per n.ro banco In pie dela quale p.sa vi è firma di detto Donato Peri a lui contanti d. 117 (ASBN, Banco AGP, g.m. 294; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, p. 257).

30.3.1638 - 30 Marzo 1638 … f. 152 A Don Vincenzo Caracciolo preposito di S.ti Apostoli d. cinquanta et per esso a **Donato Peri** stucchatore disse sono in conto del opera, che fa di stucco nel coro della lloro nova chiesa di S.ti Apostoli disse a complimento di d. trecento quaranta che ha ricevuto in polisa, e in contanti il resto in conto di detta opera. In pie dela quale polisa vi è firma di detto **Donato Peri** a lui d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 185; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, p. 257).

18.5.1638 - Banco di Santo Giacomo et Vittoria pagati per me al signor **Donato Peri** docati cinquanta et ce li pago in conto del stucco che lavora nella nostra chiesa di Santi Apostoli et poneti a conto, da Casa lì 18 di maggio 1638. Don Vincenzo Caracciolo teatino E per me al signor Lodovicho Caballino per altritanti, di casa a dì 18 deto 1638 **Donato Peri** (ASBN, Banco di S. Giacomo, filza di bancali estinte il 18 maggio 1638; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.435).*

12.1.1641 A 12 Gennaio 1641. Il Governo de l'Annuntiata paga ducati 175. a **Donato Peri** a compimento di ducati 480. per li seguenti stucchi, cioè come 14. di cornice in cima la Cupola, lavorare attorno le finestre 8. cherubini, sotto detta finestre le cartelle con piedistallo sotto le figure, Repartimento delli sotto Archi, otto rote sotto gli stessi archi, quattro cherubini, quattro rame di fogliame, quattro puttini, quattro cappelle dentro la cupola etc: (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.172).

4.2.1641 - 4 febbraio 1641. Al signore principe di Santa Agata ducati quaranta et per lui a **Donato Peri**, disse per caparro et principio del stucco che ha da lavorare nella sua cappella di San Paolo il quale habbia a dare fenito per tutto il mese di aprile primo venturo et lui ce li habbia a pagare per apprezzo di persone esperte da lui eligende (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 329, p.71r; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.195; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.398).*

9.4.1641 - 9 aprile 1641. Al principe di Santa Agata ducati sessanta et per lui a **Donato Peri** a complimento di ducati cento stante che li altri ducati 40 li ha recevuti al mese passato, et sono per pagamento delli stucchi

et altre cose che haverà da fare alla sua cappella in San Paolo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 329, p.184v; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.398).*

22.5.1641 - 22 maggio 1641. A lo principe de Santa Agata ducati cento et per lui a mastro **Donato Peri** in conto dello stucco et fabrica fatta et da fare per lui alla sua cappella di San Paolo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 329, p.266r; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.399).*

22.6.1641 - 22 Giugno 1641 … f. 406 A nostri [Governatori dell'Annuntiata] conto di spese di chiesa d. quaranta et per essi a **Donato Peri** stuccatore d.e a compimento di d. settanta che li altri d. 30. li ha ricevuti per detto nostro banco a 23 marzo passato et se li pagano per il lavore di stucco ha fatto intorno a 2. quatri dentro del choro che ha fatto il Cavaliero Massimo a spese sue di robbe et fattura et per havere accomodati li ~~tre~~ treancoli sotto detti quatri et per haver fatto due archi et sotto archi lavorati di stucco dove stanno li 2. quatri che ha fatto il Cavalier Lanfranchi similmente a sue spese come per ordine in fascicolo a lui d. 40 (ASBN, Banco AGP, g.m. 209; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, p. 258).

11.12.1641 - 11 Dicembre 1641 … f. 1948 A nostri [Governatori dell'Annuntiata] conto corrente d. vinticinque et per essi a **Donato Peri** disse in conto di d. 60. per la manifattura, et spese del stucco, ch'ha da fare nelle due cupulette delle due cappelle a latere dell'altare maggiore di nostra chiesa conforme il disegno, che sta in potere del P. Alonso d'Angelis a lui d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 211; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, p. 258).

27.7.1643 - 27 Luglio 1643 … f. 1142 A Gio: Domenico Marano d. venti et per esso a **Donato Peri** et Gio: batta gallo stoccatori disse ce li paga in conto delli d. 140 che li ha promesso perche habbiano da stoccare d'ogni perfettione tutta la sua cappella sita dentro la Chiesa di S.to Pietro à Maiella di questa città quale stucco et lavore havera da essere à punto dell'istesso modo et forma, che sta fatto lo choro dell'altare maggiore di detta Chiesa, et cossi anco haveranno da sfabricare e fabricare la fenestra di detta Cappella, et ridurla nell'istessa forma, et lavore di quella di detto choro di detta Chiesa et di grandezza di quello tanto sarà capace et conveniente à detta cappella, et che il tutto si habbia da fare à loro spese cossi il detto stucco et lavore et altro, come anco scarpellare tutta la detta cappella de sopra sino a terra affinche venghi bene il lavoro, et di fare anco li aniti tanto per loro servitio, quanto per lo pittore haverà da pittare detta cappella et farci anco la toneca per servitio di detto pittore nelli quadri et lochi, dove haverà da fare la pittura, et cossì detti mastri stoccatori se ne obligano Insolidum di osservare, et mancandono da alcune delle cose predette possa esso con la partita di banco della presente polisa farli convenire et constrengere in quals.a tribunale all'osservaza delle cose predette come di questa fusse pubblico instrumento et circa il pagamento delli detti 140. promessoli da esso per detta causa promette pagarceli da mano in mano respettive conforme la quantità del lavoro, che loro andaranno facendo. Et per detto Gio: batta Gallo à **Donato Peri** per altri tanti et vi è la firma anco di detto Donato Peri a lui d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 226; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, p.259).

10.10.1643 - 10 Ottobre 1643 … f. 1658 A Gio: Domenico Marano d. trenta et per esso a **Donato Peri** et Gio: batta Gallo stuccatori disse in conto delli d. 140. che li ha promesso per stuccare la sua cappella intitulata S.to Sebastiano dentro la Chiesa di S.to Pietro à Maiella di questa città, et ne restano ad havere altro che d. 10. per lo compimento di detti d. 140. Et per detto Gio: batta Gallo al detto **Donato Peri** per altri tanti a lui d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 226; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, p. 260).

PERILLO vedi PETRILLO

PERINO vedi PERRINO

PERRECA CARMINE (not. 1735), pittore

26.9.1735 - 26 settembre 1735 ... A Don Ferdinando Vincenzo Spinelli, Principe di Tarsia, Ducati 10 a **Carmine Perreca**, a conto delli Angioloni e Puttini di Pittura sopra le Riggiole che sta facendo per lo

pavimento del Loggione del suo Palazzo a tenore dell'obbligazione da lui assunta (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1081, p. 254; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 65).*

PERRELLA

Paolo (not. 1690-1700), argentiere

24.1.1690 - 1690 a 24 Genn.o … [279] A Domenico Rendena ducati 20, e per esso a **Paolo Perrella** a complimento de ducati mille, atteso l'altri ducati 980 l'ha ricevuti parte per banco e parte contanti; e tutti sono in conto della costruzione della lampa di argento, che da esso si fa giusta il convenuto nell'Istromento tra esso Paolo e il Padre Commissario di Gerusalem per mano di Notar Felice Scialla al quale si riferisce; a lui contanti con sua firma d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 614, p.60; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.198, con data errata del 26 gennaio; Di Furia, in Il Tesoro di Terrasanta …, Catalogo della mostra, 2024 p.65).

24.8.1690 - 24 agosto 1690 … [167] A Domenico Rendena ducati dieci e per esso a **Paolo Perrella** a complimento di ducati 1450 da esso ricevuti in nome e parte del Reverendo Padre Fra Giuseppe Tramules Commissario di Terra Santa e se li sono pagati in conto della lampa che detto Paolo deve fabricare giusta l'aggiustamento fatto tra detto Reverendo Padre Commissario con detto Paolo, giusta l'istromento stipulato tra di loro per mano di Notar Felice Scialla di Napoli, atteso l'altri ducati 1400 l'ha ricevuti parte contanti e parte in fedi di credito per diversi banchi; e per esso a Lorenzo Vaccaro per altri tanti; e per esso a detto Stellato per altri tanti 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 620; Di Furia, in Il Tesoro di Terrasanta …, Catalogo della mostra, 2024 p.65).

27.10.1690 - 27 ottobre 1690 … A Domenico Rendena, ducati 10 a **Paulo Perrella** a comp.di ducati 1695 atteso li altri 1685 li ha da esso ricevuti in diverse partite, parte per Banchi e parte contanti, e detti ducati 1695 si sono pagati in conto della Costruzione della Grande Lampada di Argento che da esso si sta facendo per servizio del Santo Sepolcro di Gierusalemme giusta il convenuto nell'istrumento stipulato fra esso Paolo e il Padre Fra Giuseppe Tramulles Cometario di Terra Santa, per mano di Notar Felice Scialla al quale si refiere e per lui per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 929; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.201).*

23.8.1700 - 23 agosto 1700 … f. 1677. A Giuseppe Valle ducati tre cento settanta sette e per esso a mastro **Paolo Perrella**, disse esserno per il monte con croce che ha fatto in servitio dell'eccellentissimo signor principe di Cariati e duca di Castrovillari con suoi adorni di due angioli di rame dorati, testa di cherubini, frasche et altri pezzi per adorni parimenti di rame dorati; con dichiaratione che in detta somma vanno compresi ducati dodeci che pagò a Claudio Beisonatt per il volto di nostro Signore con due cherubini che lo sostengono e morte tutti d'avorio e con detto pagamento resta intieramente sodisfatto et per esso al detto [Andrea] Rispolo ut supra D. 377 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 669, f. 82; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.58).*

Antonio (not. 1700-1703), argentiere

27.3.1700 - 27 marzo 1700. Essendosi appuntato dal Sig. D. Giacomo Pignatelli quanto sta espresso nel retroscritto appuntamento circa la materia della construttura delli due Puttini d'argento come presentialmente l'ha riferito assieme col Maestro di Campo Sig. D. Domenico Dentice, quale per detto effetto si è compiaciuto venire in Deputatione dove, discussasi la materia, si è stabilito che in effetto **Antonio Perrella** dij essequtione alla detta opera da consegnarla perfettionata da ponersi in opera nella fine d'Agosto prossimo venturo, il tutto con la direttione et ordini di detto Sig. Maestro di Campo cossi per lo modello in grande come per l'esequtione dell'argento sino alla totale speditione, etc (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.102).*

30.3.1700 - 30 marzo 1700. Si è stipulato l'istrumento con **Antonio Perrella** per li due Puttini d'argento da esso consegnandi per la fine d'agosto di questo corrente anno 1700 in conformità del controscritto appuntamento e, consono al detto istrumento, si è ordinato farseli pagamento de duc. 500 a conto per Banco della Pietà (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.103).*

18.1.1701 - 18 gennaio 1701. Avendo riferito il Rev. Sacristano che le due statue d'argento delli gloriosi S. Domenico e S. Francesco Borgia si siano in qualche parte guastate a causa della mala guida del clerico che li maneggia sopra l'Altar Maggiore del Duomo quando nelle funtioni vi si espongono, si è appuntato che pro

nunc il Dr. Giacomo Antonio Fusco facci accomodare dette lesioni da **Antonio Perrella** attuale argentiero della nostra Cappella, e venuto che sarà l'Em.mo Arcivescovo, il S.r D. Giacomo Pignatelli favorischi riferirli detto inconveniente acciò si degni dar ordini opportuni acciò si destinino dall'Economo di detto Duomo due clerici per maneggiare più comodamente dette statute senza lesionarle (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.103).*

24.1.1701 - 24 gennaio 1701 … A fra Ludovico Jannuccio D. Settant'otto, e per lui ad **Antonio Perrella**, Argentiere di questa Città di Napoli, disse esserno a compimento di D. dumila trecento e diece, e tt. 4, atteso gli altri D. duemila duecento trentadue tt.4 l'ha ricevuti da lui in questo modo (omissis), e detto pagamento lo fa in nome e parte e di proprio denaro della venerabile Congregazione del SS. Nome di Giesù et Operarij del SS. Rosario del Real Convento di S. Domenico Maggiore di questa Città di Napoli, a causa della statua d'argento di S. Ludovico Bertrando, piede, e giro de fiori anche d'argento che detto Antonio ha lavorato a detta Congregazione mentre per jnstrumento stipulato per mano di notare Nicola Corbino di Napoli sotto li 26, d'Aprile de l'anno 1700 si convenne tra lui, a nome di detta Congregazione, e detto Antonio D. settecentocinquanta per fattura, paga di modello a Lorenzo Vaccaro, rame indorata, anima di legno, tronchi di rame, et ogni altra cosa che haverebbe bisognata a detta statua, secondo li patti e conditioni in detto jnstrumento contenuti al quale si rimette, e ciò oltre il peso dell'argento, il quale si deve pagare a parte, e perchè il detto Antonio ha già consegnato la detta statua già perfettionata e di tutta bontà, secondo li patti in detto jnstrumento contenuti, disse l'ha consegnata a detta Congregazione la quale statua è di peso d'argento libre cento, e quattordeci, e mezzo; la bontà del quale argento, è di once diece, e carlini tre che viene a ragione di D. tredici, e grana diecinove e mezza la libra onde primieramente lui paga a detto Antonio D. millecinquecento e dieci e tt. 4 che importa la summa delle cento, e quattordeci libre, e mezza d'argento, a ragione di D. tredici, e grana 19 ½ la libra. Per secondo paga a detto Antonio D. settecentocinquanta per fattura, rame indorata, tronchi di rame, modello, e tutto quanto c'è bisognato di più del'argento a detta statua secondo l'jnstrumento sudetto e perchè la detta Congregazione si sente molto sodisfatta della sudetta statua, a questo riguardo et ancora di molto fatiga, perdita d'argento, e molte cose che di più delli patti nel sudetto jnstrumento contenuti che detto Antonio ha fatto in detta statua, come anche per ogn'altra cosa di più che detto Antonio havesse potuto spendere a detta statua lui li paga altri D. cinquanta per suo regalo oltre delli D. 750 pattuiti, le quali partite tutte in unum fanno la summa sudetta di D. 2310, e tt. 4 restando, tanto detto Antonio quanto detta Congregazione a pieno sodisfatti, quanto d'haver ricevuto la detta Statua, la quale è di ogni bontà, e perfettione, et uniforma al modello, nè deve conseguire altro dal detto Antonio et il detto Antonio resta intieramente sodisfatto, nè deve conseguire altro per detta causa dalla detta Congregazione, però al'hora fecessino detto pagamento quando detto Antonio haverà fatta a beneficio di detta Congregazione ampia quietanza di tutte dette somme e cassato sarà detto jnstrumento per atto da notarsi nelli margine di quello, del che ne stassimo a fede di detto notare Nicola Corbino come il sudetto **Antonio Perrella** ha fatto la sudetta quitanza il tutto servata la forma della sudetta polisa come appare dal contratto stipolato per lui a 22 Gennaro 1701 del quale ne ha fatto notamento nella margine del sudetto jnstrumento di conventione stipolato parimenti per lui il sudetto giorno 26 aprile 1700 al quale si refera (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 445; Catello, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.79).*
- 24 gennaio 1701 ... A fra' Ludovico Iannuccio, ducati 78 e per lui ad **Antonio Perrella** argentiere di questa città di Napoli, a compimento di 2000 ducati e 300 tarì e 10 grana ... per libbre 60 e mezzo di argento ... secondo la prova fatta nella Regia Zecca ... e detto pagamento lo fa in nome parte e di proprio danaro della ven.le Congregazione del SS. Nome di Gesù ed Operai del SS. Rosario del Real Convento di San Domenico Maggiore, di questa città di Napoli, a causa dello statua di argento di San Ludovico Bertuado, piede e giro dei fiori anche di argento, che detto **Antonio Perrella** ha lavorato anche per detta congregazione, e detto Antonio deve pagare 750 ducati per la fabbrica del modello a maestro Lorenzo Vaccaro scultore, con rame indorato, anima di legno, fianchi di rame et ogni altra cosa, che havarebbe bisognata detta statua di San Ludovico, che è di peso di argento libbre 114 e mezza (Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.228).*

12.4.1701 - 12 aprile 1701. Duc. 12 a Giacomo Antonio Parascandolo e Domenico d'Angelo esperti, li quali per ordine del Sig. Maestro di Campo D. Domenico Dentice hanno fatto l'apprezzo delli due Puttini d'argento nuovamente fatti da **Antonio Perrella** per reggere le giunte della mensa dell'Altare Maggiore della nostra Cappella (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.103).*

16.1.1703 - 16 gennaio 1703 … Convenzione con l'Abbadessa del Monastero di S. Potito che, volendo fare un Baldacchino per servizio di detto Monastero convenne l'anno passato con Matteo Treglia al quale diede a fare detto Baldacchino in forma trionfale esprimendo il trionfo della fede et essendosi quello principiato dal detto Marco Treglia per alcune differenze insorte tra di loro stimò bene detta sig.ra Abadessa di non fare proseguire da detto Mastro detta opera ma prendersela nello stato che si trovava et soddisfare al detto Matteo così manifattura modelli disegni altro dal detto fatto ... Per il che volendo poi da detta Abbadessa

seguitare et complire detta opera venne a convenzione con il detto **Antonio** per istrumento rogato per mia mano a 5 luglio 1700 in virtù della polizza detto Antonio si obbligò e promise fare detto carro seu Baldacchino secondo il disegno fatto dal M.co Arcangelo Guglielmelli cioè aver la parte superiore di detto Carro consistente in uno scafo con quattro figure et suoi ornamenti giusta il disegno predetto con puttini cornucopi et altro in esso delineato entro le due rote di detto carro ... escono il Bue il leone et l'Aquila atteso dette cose che compongono la parte ove pesca detto carro s'è stabilito che detta ... non prosegua se non doppo che sia compita la predetta parte superiore di detto carro ... si obbliga detto **Antonio Perrella** farlo parte in argento e parte di rame indorata secondo si stabilirà nel tempo che si faranno li modelli di creta di detta opera col parere si intende del detto mag. Architetto acciò la detta opera fosse venuta meglio ... (ASNa, Not. Antonio Cirillo, sch. 503, f. 11; Amirante, Architettura ..., 1990 p.339).*

29.11.1706 - 29 novembre 1706, lunedì ... Alli deputati del Tribunale della Fortificazione Mattonata et Acqua, di questa fedelissima città di Napoli, ducati 820 e per esso a Pietro Vaccaro figlio et herede del quondam Lorenzo, med. dec. del preambolo sopra la Gran Corte della Vicaria in B. di Nicola Prestiero, stante la repudia fatta dal M. Domenico Antonio e D. Nicola Vaccaro Figli anco del detto quondam Lorenzo, a compimento di ducati 1100 atteso che gli altri 280 a compimento, cioè 100 di essi il detto Pietro l'have ricevuti con mandato spedito li il 19 novembre 1706, per il medesimo nostro banco, et altri 50 li sono stati pagati al partitario del loro Tribunale Agostino Punzo d'ordine del detto don Pietro per tanti che il medesimo doveva pagare di sua portione, per le fabbriche et accomodi dal detto fatte dentro la Regia Fondaria, delli detti 104 apprezzati dal magnifico ingegnero don Giovanni Battista Manni, atteso che li restanti ducati 54 si devono pagare dalli figli et heredi del **quondam Antonio Perrella**, essendosi così fra di loro convenuto ... per l'apprezzo a beneficio del detto quondam Lorenzo Vaccaro della statua equestre di bronzo di Sua Maestà Dio Guardi ... eretta sulla basa al Largo del Gesù ... (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 834; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.232).*

PERRERA

Giacomo (not. 1570-1602), pittore

2.8.1570 - 1570 adi 2 de agosto ... f. 447 Ad ascanio molignano d. tre e per lui a **Giacomo perrera** de Napoli pitore dice sono per la pitura de certe arme ampre [?] a loro che li have fate e ha da fare a lui d. 3 (ASNa.BA, vol. 47, Banco Ravaschieri e Spinola; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.378; Pinto, Revisione 2014).*

c.1602 - Molto Ecc.ti s.ri Picturi Margarita de loes figlia di mastro loise deloes pittore li fa int.e como havera novi anni in circa si marito con ms quintio nova di S.ta gata di puglia sotto parola datali dali s.ri Consoli dela cappella di S.to Luca deli pictori de nap. di darli la polita dota darsi ad ogni figlia de pictore quale nò la have havuta altram.te et per questo è rimasto à nò essere stata sposata da detto suo marito quale giorno per giorno maltratta detta margarita per nò possere havere detta dote per fare suo comodita et sopportare il peso del matrim.o Per tanto la supp.ca si degnino voglino pagare detta dote al detto suo marito et sino in tutto almeno per tre onze che ultra faranno opera pia lo riputerà a gra ut Noi Infr.ti pitturi ci contentamo e pregamo li sopp.tti m.ci Consuli che vogliano dare le sop.tte tre onze et caso che nela cappella si habbi à complire per altri maritaggi et altre cose li siano girati per dette tre onze la intrata che tene detta cappella di S.to luca cò lo Sp.to S.to perche questa è n.ra volontà Jo: gioanne bernardo Lama cofermo ut supra Jo giamarini Cacace affirmo ut supra Jo fabritio S.ta fede affirmo ut sup.a Jo teodoro de henricho confirmo ut supra manu proprie Jo geronimo Imperato confirmo u supra Jo rinaldo mijtens confirmo ut sopra Jo **Jacobo de perecta** mi contento quanto ut supra Jo vito grieco mi contento quanto ut sup. Jo Giulio de locha mi contento ut sup.a Jo Carlo Vitale pitturo affirmo ut sup. Jo pierloise derage affirmo ut ussupra Jo vincencio camardella afirmo ut supra Jo Horatio de felice affirmo ut supra Jo gio donato bruno affirmo ut supra io ottavio mesnardo lovise Croys Jo camillo de vitale pittor mi contento ut sup.a Jo Pietro Nigrone me contento che quanno ce sono li denari che seli diano como conzolo Jo Mattheo arena Cozole me contento ut sup.a Jo Gio: lonardo Adamo Consolo me quezo ut s.a per m.o di me notare ottavio buonocore de nap. Jo michele curia confirmo ut sup.a (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 29, tra p. 63v e 64r; Pinto, Ricerca 2023).
- sottoscrizioni ad una richiesta di «solida dote» da parte di Margherita de Loes, figlia di pittori … vi compaiono numerose altre firme di artisti e artigiani (De Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.332).*

Antonio (not. 1579), pittore

25.4.1579 - **Perrera Antonio** di Napoli, pittore. 25 Aprile 1579. Dimora *extra portam realem*, e fa da testimone in un contratto di concessione di una cappella, nella chiesa dello Spirito Santo, a Vincenzo de Monica (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 14; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.266).*

PERRI ERASMO (not. 1592), pittore

27.6.1592 - 1592 à di 27 di giugno sabbato … f. 727 Al m.co Oratio porri d. otto et per lui ad **erasmo perri** pittore diss.o sono per saldo et comp.to di tutte pitture de quadri et altro fattoli a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.960; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.378; Pinto, Revisione 2017).

PERRINO (DEL)

Antonello (not. 1441-1458), pittore

12.12.1441 - ... Eodem die (12 maij 1451) magistro **Antonello de Perrino** de Gayeta regio pictore ... ex una parte. Et honorabili Johanne Triginer de Perpiniano mercatore ... ex parte altera prefatus magister Antonellus asseruit debere percipere ... a regia maiestate tricentos sexaginta unum ducatos tarenos duos et grana decem ... prout in quodam regio albarano exinde facto in Montesarculo die ultimo decembris mccccxlj ... (Not. Andrea de Afeltro, a. 1450-1451; BMF, II H 7340, c. 843; Filangieri, Documenti, VI, p. 267).

25.9.1443 - ... Eodem die (12 maij 1451) magistro **Antonello de Perrino** de Gayeta regio pictore ... ex una parte. Et honorabili Johanne Triginer de Perpiniano mercatore ... ex parte altera prefatus magister Antonellus asseruit debere percipere ... a regia maiestate … Et in alia manu ducatos centum viginti unum tarenos quatuor et grana decem virtute cuiusdam alterius albarani ... die vicesimo quinto septembris mccccxliij asseruit contineri ... (Not. Andrea de Afeltro, a. 1450-1451; BMF, II H 7340, c. 843; Filangieri, Documenti, VI, p. 267).

30.4.1444 - ... Eodem die (12 maij 1451) magistro **Antonello de Perrino** de Gayeta regio pictore ... ex una parte. Et honorabili Johanne Triginer de Perpiniano mercatore ... ex parte altera prefatus magister Antonellus asseruit debere percipere ... a regia maiestate … Item in alia manu solidos tricentos sexaginta barchinonenses virtute cuiusdam alterius albarani ... die ultimo aprilis ... mccccxliiij asseruit contineri ... (Not. Andrea de Afeltro, a. 1450-1451; BMF, II H 7340, c. 843; Filangieri, Documenti, VI, p. 267).

1450 - Nel 1450 **Antonello de Perrino** per ducati 12,20 dipinse tre tavole per la poppa della galera reale: nel mezzo erano l'immagine di Dio, nostra Donna e l'Ascensione del Signore; ai lati le armi di Aragona e Napoli (Faraglia, in ASPN. 8 1883 p.274).*

12.5.1451 - ... Eodem die (12 maij 1451) magistro **Antonello de Perrino** de Gayeta regio pictore ... ex una parte. Et honorabili Johanne Triginer de Perpiniano mercatore ... ex parte altera prefatus magister Antonellus asseruit debere percipere ... a regia maiestate tricentos sexaginta unum ducatos tarenos duos et grana decem ... prout in quodam regio albarano exinde facto in Montesarculo die ultimo decembris mccccxlj. Et in alia manu ducatos centum viginti unum tarenos quatuor et grana decem virtute cuiusdam alterius albarani ... die vicesimo quinto septembris mccccxliij asseruit contineri. Item in alia manu solidos tricentos sexaginta barchinonenses virtute cuiusdam alterius albarani ... die ultimo aprilis ... mccccxliiij asseruit contineri. Et facta assercione predicta ... prefatus magister Antonellus ... pro simili pecunie quantitate de quia tenuit se bene contentum a dicto Johanne ratione certi contractus habiti inter eos ... cessit et renuntiavit eidem Johanni dictas pecuniarum quantitates eidem magistro Antonello debitas ... (Not. Andrea de Afeltro, a. 1450-1451; BMF, II H 7340, c. 843; Filangieri, Documenti, VI, p. 267).

19.8.1454 - Anno 1454 … AGOSTO … 19. Alfonso ordina a' maestri pittori di sua casa … messer **Antonello del Perrino** 61 stemmi del re di Castiglia, per soprapporli, cioè 16 alle bande della coltre, e 45 a' festoni della tela nera della cappella ardente, che si prepara nel duomo della città di Napoli per celebrare i funerali di quel sovrano (Ced. di Tes., Reg. 22 fol. 186 t. 187; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.429).*
- Nel 1454 insieme a Leonardo Bisuccio ritroviamo **Antonello** [**de Perrino**] a dipingere stemmi castigliani ed altre decorazioni da servire pei funerali del re di Castiglia (Faraglia, in ASPN. 8 1883 p.274).*

14.5.1457 - Anno 1457 … MAGGIO … 14. Fa dipingere le armi di Aragona in una bandiera dal pittore napoletano maestro **Antonello del Perrino**, e gli paga ducati dieci (Ced. di Tes., Reg. 33 fol. 289t; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.456).*

31.3.1458 - Març. de any MCCCCLVIII … Idem doni a **Anthonello del perrino** pintore de casa del Senyor Rey C ducats losquals li accorregni en la Ciutat de Napols permans le mosser Loys sarçola ab albara de scriva de racio scrit en Napols lo derrer devi del present mes de març en accorriment dels traballs e despes que deu fer esustener en lo daurar e pintar de la cuberta de leynam de la sala nova del Castell nou de Napols, la qual es sopra de la cambra de la guardaroba etc (Ced. di Tes., Reg. 36 fol. 253t; Faraglia, in ASPN. 8 1883 p.275).*
- Anno 1458 … MARZO … 31. Il pittore **Antonello del Perrino** esegue le pitture e le dorature al soffitto di legno della nuova sala di Castelnuovo di Napoli (Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.460).*

Colantonio (not. 1487-1488), pittore

26.7.1487 - Anno 1487 … Luglio … 26. Maestro **Colantonio de Perrino**, pittore, in conto delle pitture che fa nella camera da bagno del signor Duca in Castel Capuano, riceve 15 d (Ced. di Tes., Reg. 123, fol. 176t, in ASPN. 9 1884, p.623).*

4.2.1488 - Et a IIII de frebaro 1488 deve al dicto docati VIIII per tanta ne ha pagati a mastro **Cola delo Perrino**, pictore napolitano, ad conplimento de docati XXIIII deli quali sono zoè docati XXIII per tanto ave montato la prima pictura facta per lo dicto mastro **Cola delo Perrino** alla sopra dicta canmara, quale consisteva in archi travi colonne paise et uno candeleri de pictura facta a sue despesa de maysterio et omne altra cosa ence fosse stata necessaria. Quali docati XXIII fo estimata ditta pictura per mastro Carvano pittore del prefato Signore, et quilli foro pagati parti contanti al sopra dicto mastro Cola per mano de Ioanni Antonio Poderico thesorero, secondo pare a libro Comuni 6° a carta -, et foro docati XV et parte per lui a certi altri maistri lo aiutaro ad lavorare in dicta pictura et per mano de Ioannello Sparano de Napoli, et docato I per quactro iornati lavorò in dicta canmara io dicto mastro Cola con dui altri maystri zoè Vincenzo Amante et Bernardo Spatafore picture, dico quattro iornate lavoraro in dicta canmara zoè dapò fo estimata dicta pictura, in la quali canmara ence lavorò due iornati lo dicto mastro Cola a tarì I grana V lo dì et una iornata per uno li dui altri maistri picturi alla dicta ragione. In tutto facto omne cunto con lo dicto mastro Cola have receputo per la dicta pictura estimata per lo sopra dicto mastro Calvano et per li quactro iornate ultra la stima se mite la sopra dicta summa. duc. VIIII tr. -- (ASNa, Ced. di Tes.; Strazzullo, in Nap. Nob. 14 1975, p.144).*

11.2.1488 - Et a XI detto deve al dicto docati XXIII tari I grana X per tanta ne ha pagati ad LXXXVII opere de XX maystri et XXXXII velgle de dicti maystri so andati ad depengere la pictura dela canmara de vascio dela terracza, dali IIII fino et per tutti li XI detto, secondo lo ordine de mastro Costanzo de Moyses pittore, et per tutti li sopra dicti maystri li sopra dicti dinare foro pagati alo sopra dicto mastro Costanzo, dico docati XXIII tari I grana X, zoè docati XXI grana X per quello anno montato le sopra dicte LXXXVII opere, et docati II et tari I per quello hanno montato le sopra ditte XXXXII velgle, secundo so state tassati per lo sopra dicto mastro Costanzo, tanto le jornati como le velgle deli sopra ditti maistri, quale tassacione alle in margene ad spalle de dicti maystri chiaramente se contene, duc. XXIII tr. I gr. -- Li sopra dicti maistri sono li infrascripti, videlicet: A tari I grana X lo di - Mastro Crandillo De Capua, per opere III, vegle II. A tari I grana o lo di - Lo filglo de dicto Grandillo per opere II, velgle II. A tari I grana V lo di - Mastro **Cola delo Perrino** per opere IIII, velgle II. A tari I grana X lo di - Mastro Lazaro per opere IIII, velgle II. A tari I grana X lo di - Mastro Luca per opere VI, velgle III. A tari I grana V lo di - Mastro Dominico de Capua per opere V, velgle II. A tari I grana V lo di - Mastro Vicenzo de Capua per opere V, velgle II. A tari I grana X lo di - Mastro Capuano de Napoli per opere II, velgle -- A tari I grana X lo di - Mastro Benedicto per opere V, velgle III. A tari I grana X lo di - Mastro Renzo per opere II, velgle II. A tari I grana o lo di - Mastro Silvestro per opere II, velgle II. A tari I grana V lo di - Mastro Ioanne de Castello a mare per opere VI, velgle II A tari I grana V lo di - Mastro Andrea de Tora per opere II, velgle II. A tari I grana X lo di - Mastro Francisco de Tanbaro per opere VI, velgle III. A tari I grana V lo di - Mastro Christiano dela Sarda per opere VI, velgle III. A tari I grana o lo di - Casparro Darezo per opere VI, velgle -- A tari I grana o lo di - Pietri Colafafeo per opere VI, velgle III. A tari I grana o lo di - Iacobo Franzese per opere VI, velgle III. A tari I grana o lo di - Martino per opere VI, velgle III. A tari o grana X lo di - Silvestro delo Papa per opere III, velgle I (ASNa, Ced. di Tes.; Strazzullo, in Nap. Nob. 14 1975, p.148).*

Silvestro (not. 1602-1604), scarpellino

27.3.1602 - Polizza 27 Marzo 1602. Il Tesoriere G.le dai denari di Emolumenti del R.° Prothomedico paga D.ti 100 a Camillo Moyella per quelli pagare a mastro Battista Rosso et **Silvestro Perrino** scarpellini in conto de l'opera de scarpello de li marmi che se lavorano per servitio de le Cappelle de S. Andrea et S. Matteo conforme relatione del R.° Ingegnero Cav.re Domenico Fontana (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.40).*

20.4.1602 - Polizza 20 aprile 1602. Il Tesoriere G.le da l'affitto d'Emolumenti del R.° Prothomedico paga D.ti 200 a Camillo Moyella per pagarli a mastro Battista Rosso et mastro **Silvestro Perrino** a compimento di D.ti 2000 in conto de l'opera de scarpello de li marmi lavorati et da lavorarnosi per servitio de l'ornamenti de le Cappelle de S.to Andrea de Amalfe et S. Matteo de Salerno (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.41).*

17.2.1603 - 1603 Adi 17 di feb.ro ... f. 693 A Scipione grimaldo della th.ria d. cento cinquantaquattro et per lui a **silvestro perrini** marmoraro del reggio novo palazzo d.e per saldo della fattura delle tre balaustrate di marmore fatte al regio novo palazzo et l'arma della porta del arsenale d. 154 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 37, p.166; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.102; Pinto, Revisione 2013).*

26.9.1603 - 1603 a 26 de Sett.e vennerdi … f. 575 Al Cav.ro Dominico Fontana d. vinti. E per lui a m.o **Silvestro Perino** scarpellino d.o in conto delle guglie de mischi che fa per servitio de sua Ecc.a a lui con.ti d. 20 (ASNa.BA, vol. 140, Banco Scipione Turbolo; Nappi, in Pasculli Ferrara, L'arte dei marmorari …, 2013 p.170; Pinto, Revisione 2017).*

10.3.1604 - Adi x di Marzo 1604 mercordi … f. 850 A Fabritio salvo d. vinticinque, E per lui a **Silvestro perino** marmoraro a comp.to de d. 55 in conto di d. 90 per la palaustatura de marmi dela sua cappella nel mon.rio di S.ta M.a de Materd.ni che l'haverà da fare ponere conforme al accordio fatto dal Cavaliero fontana, che li d. 30 l'ha ric.ti li mesi passati per lo banco del monte dela pietà a lui cont.i d. 25 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 26; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.76; Pinto, Revisione 2019).

20.7.1604 - A' 20 de luglio 1604 Martedi ... f. 1562 A' fabritio Salvo d. trentasei, E per lui à m.ro **Silvestro perino**, d.e a comp.to de d. 103 cioè d. 90 per lo prezo della palaustrata, et d. 13 per la grada, e sepoltura, che ha posto nella sua capp.a à s.ta M.a de madre D.ni, como li restanti d. 67 si retengono, cioè d. 30 pagatoli per lo b.co del monte della Pietà d. 25 per questo b.co, et d. 12 di cont.i, e cossi resta sodisfatto a lui cont.i d. 36 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 25; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.76; Pinto, Revisione 2019).

15.10.1604 - 1604 Adi 15 ott.e venerdi … f. 405 Al Cavalier dom.co Fontana d. trenta quattro e per lui a m.ro **Silvestro perino** diss.o sono ad comp.to de d. 40 per l'adornam.to de mischio che hà fatto attorno una medaglia anticha de marmo del ex.a del s.r conte di benevento che li altri d. 6 le ha pagati per questo b.co a 13 de questo à m.ro angelo landi per lo prezzo de d.a pietra mischia d. 34 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 7, p.235; Telesca, in Cerimoniale del viceregno …, 2015 p.470; Pinto, Revisione 2021).

15.10.1604 - 1604 Adi 15 ott.e venerdi … f. 405 Al Cavalier dom.co Fontana d. sei e per lui a m.ro angelo landi marmoraro diss.o sono per la pietra mischia che si ha servita m.ro **Silvestro perino** nello adornamento de una medaglia anticha de marmo che ha lavorato il d.o m.ro Silvestro per ser.o del conte de benevento d. 6 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 7, p.242; Telesca, in Cerimoniale del viceregno …, 2015 p.470; Pinto, Revisione 2021).

PERRONE

Aniello (1633-1696), scultore

- Il Giordano faceva anche da scenografo, come si rileva dalla seguente descrizione della *commedia* recitata nel palazzo del Vicerè il 4 febbraio 1680 … L'inventione e magisterio è di **Aniello Perrone** scultore di legnami famosissimo, e il primo che oggi in Italia coltivi questa professione (Fuidoro, Diario VII p.96; Don Ferrante, in Nap. Nob. IX 1900, p.29).*
- **Aniello** e Michele **Perrone**. Discepoli di Pietro Ceraso, i fratelli Perrone ebbero molta rinomanza nella scultura in legno alla fine del Seicento. Più noto fu **Aniello**, che il Fuidoro chiama "scultore di legname

famosissimo, il primo in Italia che in quel tempo coltivasse tale professione" (D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.124).*

3.12.1658 - 1658, 3 dicembre. A Gio Matteo de Salas y Leon ducati 140 et per esso ad **Aniello Perrone**, quali li paga in virtù d'ordine del conte de Castrillo suo signore per il prezzo di una fattura d'un San Nicola de Bari di legname bianco con il suo piede con due miracoli uno del figliolo che fu Cattivo e l'altro delli figlioli che si ritrovarno nella botte e per la fattura di un San Giuseppe con il ninno Gesù dell'istesso legname bianco con la pedagna che si è comprata d'ordine di Sua Eccellenza (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 247; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.52).*

27.1.1659 - 1659, 27 gennaio. A Paulo de Leon ducati 80 et per esso ad **Aniello** e Michele **Perrone** et li paga d'ordine de Sua Eccellenza per un Cristo de Relievo fatto per servitio di detto Signore per saldo e final pagamento di detta opera et con detto pagamento restano sodisfatti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 253; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.53).*

27.9.1659 - 1659, 27 settembre … Ad Antonio Testa, D. 43 ad **Aniello Perrone** disse a comp. di 60 per il prezzo di una Statua di S. Giuseppe con suo Bambino in braccia che li have fatto, vinduto e consignato e con detto pagamento resta soddisfatto. In pié con firma di **Aniello Perrone** maestro scultore (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 491; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.394).*

13.5.1661 - Cesare Patalano, che, per procura di Faustina Trofa, cognome anch'esso ischitano, moglie di Pietro Fabiano, tiene a battesimo il nostro Martino Gaetano Marona, è certamente amico degli scultori **Aniello** e Michele **Perrone**. Infatti il suo nome compare in un atto del notar Francesco Antonio Montagna di Napoli del 13 maggio 1661 (19) con il quale Andrea Vaccaro, in presenza di **Aniello** e Michele **Perrone**, dichiara che i due fratelli debbono avere da Cesare Patalano, del casale del Lacco, a causa delle doti della loro comune madre Anna Monte, annui ducati sedici per capitale di ducati duecento, come per not. Donati Alberti di Napoli, dati ad Andrea Vaccaro all'8% annuo e che ora sono in mano di Cesare Patalano come per atto del not. Donati Alberti di Napoli, e che ducati 100 passano ad Andrea Vaccaro con cedola del Banco del SS.mo Salvatore. Non è questa una conferma che Anna Monte, moglie di Giuseppe Perrone, è una persona originaria del Lacco? (ASNa, Not. Francesco Antonio Montagna, sch. 1133, f. 269; Borrelli, Il presepe napoletano, 1970 p.23; Di Lustro, Gli scultori …, in Rassegna d'Ischia 5/2010, p.35).*

1.8.1667 - f. 308 r. Eodem die primo mensis Augusti quinte indictionis 1667 Neapoli Constitutus in nostri presentia Ioannes Andreas Marona Casalis Lacchi de Insula Iscle sicut ad conventionem devenit cum **Anello Perrone** de Neapoli scultore sponte coram nobis dictus Joannes Andreas non vi dolo sed omni f. 308 v. meliori via locavit opera et servitia persone Martini Caetani Marona de dicto Casali Lacchi eius filij etatis annorum quatuordecim in circa ut dixit illumque posuit ad standum, et morandum cum dicto Anello presente et hoc durante tempore annorum sex ab hodie in antea numerandorum, et finiendorum in die primo Augusti 1673, quo tempore perdurante predictus Joannes Andrea promisit quod dictus Martinus Caetanus eius filius continuare, et servire habeat dicto Anello eiusque domi, et familie die noctuque horis soliti et consuetis in omnibus servitiis licitis et honestis bene fideliter, et sollicite, et diligenter, et in bonis predicti Anelli predictus Joannes Andreas promisit quod dictus eius filius, furtum, nec fraudem aliquam non committat, neque commictendi assistat. Immo diligenter custodiat, et salva faciat tamquam propria, et a servitiis predictis durante tempore predicto promisit etiam predictus Joannes Andreas, quod dictus eius filius illicentiatus non discedat aliqua ratione, occasione vel causa, et casu quo illicentiatus discederit, aut furtum commicteret, vel communi assistere teneatur dictus Joannes Andreas ut coram nobis promittit dictum Martinum Caetanum eiusque filium invenire et ad servitia predicta reducere, et reficere, et solvere dicto Anello presenti per omnia et singula damna ex presens et …- per ipsum Anellum patienda, et supportando, nec non pro quolibet die quo dictus Martinus Caetanus defecerit dictus Joannes Andreas solvere promisit dicto Anello carolenos duos sic ex conventione inter ipsas partes havita versa vice predictus Anellus promisit durante tempore predictum f. 309 r. Martinum Caetanum in dictis eius servitiis tenere eum bene tractare secundum suam conditionem eique dare cibum potum calciamenta et vestimenta ac lectum ad dormiendum absque ullo salario. Et in fine temporis predicti predictus Anellus dare promisit dicto Mar tino Caetano li ferri necessarij per lavorare in dett'ufficio di scultore, et docere dictum officium scultoris dicto Martino Caetano secundum sui ingenij capacitatem. Verum sono convenute dette parti, che detto Martino Caetano possa andare una volta l'anno nel detto Casale del Lacco, e dimorarci otto giorni tantum. Pro quibus omnibus observandis ambe partes ipse sponte obligaverunt se ipsas eorumque heredes successores, et bona omnia presentia, et futura una alteri presentibus sub pena dupli medietate cum potestate capiendi constitutione precarij renuntiaverunt et juraverunt Presentibus Judice Joanne Thoma Abbate civitatis Polignani Regius ad contractus clerico

Ambrosio Ventrella de Putignano et Franco Serino de Neapoli (ASNa, Not. Francesco Antonio Montagna, sch. 1133, prot. 16; Di Lustro, Gli scultori …, in Rassegna d'Ischia 5/2010, p.33).*

4.2.1672 - A 4 febbraio 1672. Leone de Angelis paga D.ti 20 a comp.to di D.ti 25 ad **Aniello Perrone** et inconto di D.ti 45 che li deve per il prezzo di un Bambino de Passione et un S. Giovanni de relievo che li dovrà consegnare di tutto punto con il piede (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.124).*

4.2.1680 - Il Giordano faceva anche da scenografo, come si rileva dalla seguente descrizione della *commedia* recitata nel palazzo del Vicerè il 4 febbraio 1680 … L'inventione e magisterio è di **Aniello Perrone** scultore di legnami famosissimo, e il primo che oggi in Italia coltivi questa professione (Fuidoro, Diario VII p.96; Don Ferrante, in Nap. Nob. IX 1900, p.29).*

22.2.1681 - 22 febbraio 1681. A don Stefano Carino de Salcedo duc. novanta tari 1.80 e per lui ad **Anello Perrone** per una immagine de San Pietro Apostolo che have fatto d'ordine suo con cascia d'ebano e cristallo e resta sodisfatto con questo e altre spese che vi bisognaranno per accomodamento di d.ta immagine, e per lui a don Fabritio Sferratore per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 420; Borrelli, Sculture in legno …, 2005 p.113).*

24.7.1683 - 24 luglio 1683 … f. 2575 Ad Antonio Migliaccio d. novanta cinque, et per lui ad **Aniello Perrone**, et sono per prezzo di una statua della Madonna Giesù Christo, et S, Gioseppe in una pedagna di Piro negra a lui venduta, et consignata, et per lui a D. fabio sferratore per alt. d. 95 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 263; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

28.1.1687 - 1687, 28 gennaio … Ad Antonio Migliaccio, D. 10 ad **Aniello Perrone** a compimento di ducati 300 intero prezzo di una Statua della Santissima Concezione con quattro Bottini fatta fare di suo ordine per sua devozione nel Monastero della SS.ma Concezione di Montecalvario, di questa città di Napoli, appo Montecalvario (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 306; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.394).*
- Vedesi di mano di **Aniello** la bella statua dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine, ma col Bambino in braccio, situata sù l'Altar maggiore della Chiesa di monte Calvario (De Dominici, Vite …, III 1743 p.390).*
- Monte Calvario ... Sul maggiore altare è la statua dell'Immacolata[99] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed.1985 p.236).*
- [99] In legno policromo, si trova oggi (1985) in sagrestia ed è opera di notevole fattura, documentata di **Aniello Perrone**, attivo insieme al fratello Michele fino al 1696 (Prota Giurleo, Un completo familiare di artisti del sec. XVII, in Napoli "Rivista Municipale" LXXVII 1951, n. 7-8 p.28). Borrelli (Borrelli G., Il presepe napoletano, 1970 p.151 fig.243) la pubblica come presente nella chiesa della Concezione a Montecalvario (Alabiso, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.243).*

14.6.1687 - 1687, 14 giugno … A Pietro Paolo Nocerino D. 20 ad **Aniello Perrone** scultore a compimento di ducati 150 intero prezzo di due Bambini et una Statua di Nostro Signore che detto **Aniello** haverà a fare e consignarli per mandare in Spagna all'Illustrissimo Don Fernando De Vera Corte della Rocca (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 306; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.394).*

9.5.1689 - Anno MDCLXXXIX … maggio … Essendo già compita la castellana per la detta regina a Santa Chiara, a 9 detto, lunedì, si fe' la cavalcata … Gionti a Santa Chiara, smontarono tutti nel cortile ed entrorno in chiesa, ov'era situata la castellana ricchissima di lumi, opera di **Anello Perrone**, che ne fu l'architetto … (Confuorto, Giornali …, I 1930 p.257).*

20.10.1690 - 20 ottobre 1690 … A Don Pedro d'Aviles, ducati 12 a **Aniello Perrone** a conto di due Bambini che se li sono dati a fare carlini venti restati e per altre Opere fatte da **Aniello Perrone** già nel passato ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 929; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.201).*

2.7.1691 - Conventio Inter de Matteis, et Nacci. Die seconda mensis Iulij 14 Indictionis 1691 Neapoli Salutatio Angelica iam pulsata, cum tribus luminibus accensis pro observandis (f. 73 v.) sollemnitatibus a lure requisitis costituti In presentia nostra Il Signor Paolo de Mattheis di Napoli Pittore. Agente, et Interveniente alle cose Infrascritte per se, suoi heredi, e successori dà una parte. Et il Reverendo D. Lutio de Nacci della Città di S. Germano Sacerdote secolare al presente in Napoli Procuratore ut dixit della Venerabile Cappella del SS.mo Corpo di Christo, eretta dentro la Venerabile Chiesa di S. Germano di detta Città; consentendo primieramente In noi Agente similmente, et Interveniente In detto nome alle cose Infrascritte per se, e di detta Cappella posteri, successori In quella dall'altra parte. Il detto Signor Paulo

sincome è venuto a conventione con detto D. Lutio In detto nome spontaneamente In presenza nostra non per forza, dolo, ma per ogni miglior via promette, e s'obliga pittare, e fare tutta quella pittura, che sarà necessaria dentro tutti li vacanti, che saranno nella lamia di detta Cappella del SS.mo Corpo di Christo fatta di stucco, quale è di lunghezza palmi cinquanta dà uno (f. 74) estremo all'altro, e di larghezza palmi trenta; Dentro li quali vacanti di detta lamia di stucco, et In specie li Trè Ovati di mezzo di detta lamia; Consistente detta pittura In esprimere alcune historie della scrittura Sacra, concernente al Sacramento, e in tutti li Requatrati di detta lamia, che stanno intorno di quella farci tutte quelle figure, che vi sono necessarie concernente a dette Istorie allosive al Sacramento, et In tutte le sei lunette, che compongono l'Arcata di detta lamia, che sono fra le finestre di detta Cappella farci le Virtù nelli dodici lati delle dette finestre di detta lamia farci alcuni bottini con giroglifici allosivi dette Istorie, e fare detta pittura in detti luoghi ut supra descritti di tutta bontà, perfettione, e secondo l'habilità di detto signor Paulo, e non altrimente, ne d'altra maniera (f. 74 v.) E questo per lo spatio di mesi otto, Incominciandi dal mese di Novembre primo venturo di questo corrente anno, e finiendi alla fine di Giugno del seguente anno 1692 fare detta pittura detto Signor Paulo In detta Cappella sita In detta Città di S. Germano durante detti mesi otto, e quella debbia lasciare finito di tutto punto alla fine di detto tempo ut supra. Et questo per convenuto, et finito prezzo di D.ti seicento de carlini; li quali D.ti seicento di detti carlini Il Reverendo D. Lutio dicto procuratorio nomine quo supra promette, e s'obliga quelli pagare al detto Signor Paolo presente In questo modo cioè D.ti cinquanta frà un mese da hoggi numerando, altri D.ti cento nel principio del lavore di detta pittura da detto Signor Paulo facienda In detta Città, altri D.ti trecento cinquanta promette, e s'obliga detto D. Lutio quelli pagare a detto Signor Paulo pittando pagando (f. 75) afinche alla fine di detta opera se ritrova detto Signor Paulo Intieramente sodisfatto, e pagato di detti D.ti cinquecento. Et li restanti D.ti cento à complimento di detti D.ti seicento promette, e s'obliga detto Reverendo D. Lutio quelli pagare per tutto Decembre milleseicento novantadue, e dal pagamento predetto respective ut supra promette detto D. Lutio In detto nome non mancare per qualsivoglia causa, ragione, e caso, e non ostante qualsivoglia eccetione, e preventione anco liquida. alla quale preventione anco liquida, et altre qualsivogliano Leggi In contrario detto Reverendo D. Lutio ha renunzato In pace (omissis) (f. 76) Con patto, che il detto Signor Paulo non sia tenuto ad altro. se non che a tutte quelle spese di detta pittura cioè di colori, pennelli, et altro a quella concernente, e detto Reverendo D. Lutio sia (f. 76 v.) tenuto farli fare l'Anetro chiuso di tavole à comodità di detto Signor Paulo, con essere anche tenuto detto D. Lutio come promette, e s'obliga a sue spese In detto nome farli fare tutte le toniche, e muratori necessarie In detti luoghi ut sopra descritti acciò li possa sopra di quelle fare detta pittura. Di più detto Reverendo D. Lutio promette, e s'obliga In presenza nostra dare al detto Signor Paulo presente casa franca, e letto per dormire comodo a detto Signor Paulo senz'altro, durante detto tempo di fare detta pittura a spesa di detto D. Lutio In detto nome. All'incontro detto Signor Paulo attente le promesse sudette dal detto Reverendo D. Lutio fatte, promette, e s'obliga dal latore della pittura predetta non mancare di quella fare per qualsivoglia causa, eccetto però In caso di legitimo Impedimento, et In caso contrario di mancanza, che ricevuto havesse qualsivoglia summa di denaro, tanto se mancarà d'andare (f. 77) in detta Città per tutto detto mese di Novembre ut supra a fare, et Incominciare detta pittura, quanto anche se quella havesse Incominciata, e non fenisse di tutto punto ut supra promesso farla sia lecito al detto D. Lutio In detto nome, o altro procuratore sarà, chiamare altro pittore etiam a magior prezzo di quello di sopra, detta pittura far fare a tutti danni, spese, et Interessi di detto Signor Paulo, de quali ne sta tenuto detto Signor Paulo rifare a detta Cappella con la refettione di tutti danni, spese, et Interessi anco avanti il danno patito, de quali danni se ne debbia stare alla semplice fede facienda con Giuramento tantum da detto D. Lutio, senz'altro obligo di prova quia sic. Con altro patto, che prima detto Signor Paulo finirà detta opera, et entrato sara nuovo procuratore di detta Cappella, quello (f. 77 v.) si debbia obligare de facie ad faciem con detto Signor Paulo di pagarli li sudetti restanti D.ti cento a complimento di detti D.ti seicento nella fine di detto mese di Decembre 1692 altrimente non facendosi detto obligo per detto nuovo Procuratore a detto Signor Paulo, sia lecito al medesimo Signor Paulo detta opera non finire, ne sia tenuto ad altro circa di detta pittura, con rifare detto D. Lutio In detto nome tutti danni, spese, et Interessi patiendi per detto Signor Paulo, de quali se ne debbia stare a semplice fede facienda di detto Signor Paulo con Giuramento tantum senz'altro obligo di prova. E promettono, e convengono dette parti In detti respettivi nomi per sollenne stipulatione (omissis) (f. 78) Presentibus ludice Notario Giordano de Neapoli, magnifico **Anello Perrone** de Neapoli Scultore. Hyronimo Marincona Calabrie ultra. Nicolao Verderosa de Neapoli et Donato Venosa de Neapoli Testibus (ASNa, Not. Salvatore Pistone, sch. 697, prot. 1, ff. 73-78; Delfino, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.29).*

16.9.1693 - 1693, 16 settembre. A Francesco Cascone ducati 80 et per esso ad **Aniello Perrone** in conto del prezzo de due statue una della Madonna e l'altra di San Giuseppe che sta facendo per servitio di Luigi di Benano de y Acason, figlio del Vicerè (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 479; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.56).*

16.. - **Aniello … Perrone** … Sono probabilmente sue due teste lignee, di *San Giuseppe* e della *SS. Vergine*, appartenenti a collezione privata (Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.393).*

1743 - **Aniello**, e Michele **Perrone** furono Discepoli di Pietro Ceraso, ma di questi due fratelli riuscì più bravo **Aniello**, che ansioso di apparar bene l'arte, si portò in Roma per osservarvi l'ottime statue della veneranda antichità, e l'opere stupende che in quel tempo lavorava il Bernino; delle quali dappertutto era precorsa la fama: Con l'erudizione adunque di sì perfetti studi, tornato a Napoli, fu adoperato da vari Vicerè nell'opere, che dalla Spagna venivano commesse; anzi che fu richiesto di portarsi in quella regione, in occasione del ritorno alla Corte del Conte di Monterei; ma prima per sue infermità, e dopo per la sua morte ciò non seguì. Vedesi di mano di **Aniello** la bella statua dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine, ma col Bambino in braccio, situata sù l'Altar maggiore della Chiesa di monte Calvario, la quale viene molto stimata da' Professori del disegno per la bella mossa, buon disegno, bellezza, e decoro, che ha in se, come ancora per la bellezza del Bambino, che non scolpito, ma di tenere carni ei rassembra (De Dominici, Vite …, III 1743 p.390).*

Donato (not. 1658-1659), scultore

19.4.1658 - 1658, 19 aprile. A Gio Mattheo de Salas y Leon ducati 100 et per esso a **Donato Perrone**, mastro escultore, qual ce li paga in virtù d'ordine del Conte suo signore per conto de ducati 200 che ha da bavere per il prezzo che si ha agiustato a tutta costa della fattura da sei angeli de legno indorati per l'altare che sta facendo de ordine di Sua Eccellenza (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 245; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.51).*

10.10.1658 - 10 ottobre 1658 ... A Diego Bracamonte D. 50. E per lui a **Donato Perrone** per conto di una Immagine della Concettione, di S. Michele con tre ninni che li deve da consignare finito et pintato di mano di Pietro Ceraso per la fine di ottobre 1658 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 434; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.167).*

11.10.1658 - 1658, 11 ottobre. A Gio Matteo de Salas y Leon ducati 43,50 et per esso a **Donato** et Michele **Perrone**, scultori et li paga in virtù d'ordine del conte di Castrillo suo signore in conto di ducati 87 che con essi si è agiustato per il prezzo di tre fatture de Salla (sic) l'una di un Ecce Homo et le due di San Gioacchino et Sant'Anna che ha da fare d'ordine di Sua Eccellenza di tutta perfettione et con la condittione et patto che si contiene nella scrittura d'obbligatione che ha rogato per notar Agostino Ferraro (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 247; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.52).*

11.10.1658 - 1658, 11 ottobre. A Gio Matteo d Salas y Leon ducati 22 et per esso a **Donato Perrone** scultore, quali li paga in virtù d'ordine del conte Castrillo suo signore per il prezzo et fattura che si sono agiustati di un Bambino de Gloria che si è comprato d'ordine di Sua Eccellenza (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 247; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.52).*

25.10.1658 - 1658, 25 ottobre. A Matteo de Salas y Leon ducati 100 et per lui a **Donato Perrone**, scultore, dite li pago de ordine del conte Castrillo, suo signore, a compimento di ducati 200 per la fattura de sei angeli con cornocopia d'altari che le inviò a fare il suo signore (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 258; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.52).*

16.1.1659 - 1659, 16 gennaio. A Paulo de Leon ducati 500 et per esso a **Donato Perrone** e Michele Perrone, scultori. Et se li pagano de ordine de Sua Eccellenza per il prezzo de un nascimiento con cento e dodici figure tutte d'escultura et tre Re e tre animali che hanno comprato de ordine de Sua Eccellenza. E per esso Donato al detto Michele (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 253; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.53).*

Michele (n.1633 not. 1658-1690 m.1693), scultore

11.10.1658 - 1658, 11 ottobre. A Gio Matteo de Salas y Leon ducati 43,50 et per esso a Donato et **Michele Perrone**, scultori et li paga in virtù d'ordine del conte di Castrillo suo signore in conto di ducati 87 che con essi si è agiustato per il prezzo di tre fatture de Salla (sic) l'una di un Ecce Homo et le due di San Gioacchino et Sant'Anna che ha da fare d'ordine di Sua Eccellenza di tutta perfettione et con la condittione et patto che si contiene nella scrittura d'obbligatione che ha rogato per notar Agostino Ferraro (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 247; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.52).*

16.1.1659 - 1659, 16 gennaio. A Paulo de Leon ducati 500 et per esso a Donato Perrone e **Michele Perrone**, scultori. Et se li pagano de ordine de Sua Eccellenza per il prezzo de un nascimiento con cento e dodici figure tutte d'escultura et tre Re e tre animali che hanno comprato de ordine de Sua Eccellenza. E per esso Donato al detto Michele (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 253; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.53).*

27.1.1659 - 1659, 27 gennaio. A Paulo de Leon ducati 80 et per esso ad Aniello e **Michele Perrone** et li paga d'ordine de Sua Eccellenza per un Cristo de Relievo fatto per servitio di detto Signore per saldo e final pagamento di detta opera et con detto pagamento restano sodisfatti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 253; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.53).*

13.5.1661 - Cesare Patalano, che, per procura di Faustina Trofa, cognome anch'esso ischitano, moglie di Pietro Fabiano, tiene a battesimo il nostro Martino Gaetano Marona, è certamente amico degli scultori Aniello e **Michele Perrone**. Infatti il suo nome compare in un atto del notar Francesco Antonio Montagna di Napoli del 13 maggio 1661 (19) con il quale Andrea Vaccaro, in presenza di Aniello e **Michele Perrone**, dichiara che i due fratelli debbono avere da Cesare Patalano, del casale del Lacco, a causa delle doti della loro comune madre Anna Monte, annui ducati sedici per capitale di ducati duecento, come per not. Donati Alberti di Napoli, dati ad Andrea Vaccaro all'8% annuo e che ora sono in mano di Cesare Patalano come per atto del not. Donati Alberti di Napoli, e che ducati 100 passano ad Andrea Vaccaro con cedola del Banco del SS.mo Salvatore. Non è questa una conferma che Anna Monte, moglie di Giuseppe Perrone, è una persona originaria del Lacco? (ASNa, Not. Francesco Antonio Montagna, sch. 1133, f. 269; Borrelli, Il presepe napoletano, 1970 p.23; Di Lustro, Gli scultori …, in Rassegna d'Ischia 5/2010, p.35).*

15.5.1661 - Ed ora è la volta di **Michele Perrone**, che frequentando come amico la casa di Giuseppe de Mauro, s'innamora della bellissima vedovella e la chiede in isposa. Anna acconsente, e senza perder tempo, il 15 maggio 1661, cioè dopo appena tre mesi dalla morte del primo marito, si presenta nella curia di Nr. Franc. Antonio Montagna, per firmare i suoi nuovi Capitoli Matrimoniali con lo scultore Michele Perrone. «Anna Do, se stessa dotante, porta in dote al futuro marito duc. 1409, 1, 13, così ripartiti: duc. 1000, e per essi annui duc. 70, che detta Anna deve conseguire come nepote e coherede del qm. Francesco alias Pacecco de Rosa, suo zio carnale, ex parte matris, per le sue doti dal Sig. D. Carlo Francipane Barone de Mirabello (era un mutuo che Pacecco de Rosa aveva fatto a codesto Barone con l'interesse del 7%). Altri duc. 333, 1, 13, e per essi annui duc. 23, 1, 12, dall'heredità e beni del qm. Francesco Turco, suo primo marito. Et li restanti duc. 76, in tant'oro lavorato et beni mobili» (Prota-Giurleo, Scritti inediti e rari, 1951 ed. 1988 p.66).*

2.7.1661 - Fra i testimoni c'erano pure Andrea e Nicola Vaccaro, i quali furono presenti anche al matrimonio, che si celebrò il 2 luglio 1661, nella Parr. della Carità (S. Liborio) (Prota-Giurleo, Scritti inediti e rari, 1951 ed. 1988 p.67).*

29.1.1662-10.12.1665 - Gli sposi andarono ad abitare «sotto Palazzo», in uno stabile di proprietà di Andrea Vaccaro e la loro unione fu allietata dalla nascita di quattro figli: Grazia (29 gennaio 1662) alla distanza di appena 6 mesi e mezzo dal matrimonio! *Honni soit qui mal y pense*... Nunzia (25 marzo 1663); Rosolina (3 agosto 1664); Salvatore (10 dicembre 1665) (Prota-Giurleo, Scritti inediti e rari, 1951 ed. 1988 p.67).*

20.7.1666 - 1666 a 20 luglio … f. 1291 A fran.co Moscato d. trenta E per lui a **Michele Perrone** scoltore d.e li paga in n.e, e de proprio denaro del D.r Ant.o Moscato suo zio in conto del prezzo d'una statua da farsi di S. Rocco de palmi sette di tutta bontà, e quella innoriarata d'oro, e colorita con pedagnia indorata, e con cona che viene in d.a statua colorita, e di più farge la cascia, e tutto questo per il prezzo di d. 90 in conto delli quali seli pagano li detti d. 30, e conditione de haverne ric.ti altri d. 15. In piè vi è f.a di d.o Michele d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2022).*

9.4.1667 - 1667, 9 aprile. Al marchese di Castelforte ducati 100 et per esso a **Michele Perrone**, mastro sculdore, che li paga in virtù d'ordine di sua zia donna Luisa Hierro che disse pagarceli per mezzo d'una fattura d'una immagine della Madonna della Pietà mandate al suo zio Sebastiano Cartizzo e resta sodisfatto (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 314; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.56).*

c.1670 - **Michele** il fratello fu buon Scultore, ma non giunse alla perfezione di Aniello, come si vede nella statua della Madonna della Solitaria nella sua Chiesa (De Dominici, Vite …, III 1743 p.390).*
- L'unica scultura di **Michele** citata puntualmente da De Dominici, e in base alla quale il biografo conclude che egli «fu buon scultore, ma non giunse alla perfezione di Aniello», è la «statua della Madonna della

Solitaria nella sua chiesa». Alta circa un metro e mezzo, del tipo a manichino con vesti di stoffa, l'opera (fig. 1) è citata da Borrelli «all'ingresso del lato di sinistra» di Santa Caterina da Siena, chiesa nella quale trovarono ricovero varie sculture in seguito all'abolizione del conservatorio della Solitaria nell'Ottocento (Borrelli, Il presepe …, 1970 p.51, 151, 225; Coiro, Michele Perrone …, 2015 p.87).*
- La datazione attorno al 1670 avanzata da Borrelli per la scultura di Perrone è compatibile con quanto si può osservare nelle parti scolpite della figura, essenzialmente nel volto, il cui patetismo è ben dosato in una densa resa naturalistica; ed è indirettamente confermata dal fatto che nel 1669 il maestro d'ascia Francesco Balzamo (o Balzano) realizzò un Sepolcro «in detta Ecclesia della Soledad […], col disegno et inventione del cavalier Cosmo Fanzaga, con il quale fu fatto un tempio, et in esso celebrataci la statua della Madre Santissima della Soledad con tutti l'altri detti ornamenti con sue parete, porte et agiuntione di cornicione sopra cartelle di tavole centinate, cimase modenate per sopra il tempio con una parte di nuvole». La Madonna della Solitaria fu quindi intagliata non molto prima del 1669, quando attorno ad essa si allestì un elaborato Sepolcro, plausibilmente nella ricorrenza del Giovedì Santo (Coiro, Michele Perrone …, 2015 p.88).*

1670 - Ritiro Mondragone ... [166] … In corrispondenza del pilone di sinistra della cupola scarabattolo con statuetta di S. Giuseppe eseguito da **Michele Perrone** nel 1670 ca (Alabiso, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.246).*

20.9.1677 - A 20 settembre 1677. La P.pessa di Montesarchio paga D.ti 68 a **Michele Perrone** per lo prezzo d'una statua di S. Giuseppe col suo bambino tutto de legname, et con la sua cassetta (ASBN, Banco AGP, g.m. 517, p.66; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.124).*

25.5.1683 - 25 maggio 1683 … f. 2267 A don Francesco Antonio Gioffrè docati venti et per lui a **Michele Perrone** a complimento di D. 1090 ch'anno [sic] importato le statue di scoltura fatte dal medesimo per servitio del signor principe di Cariati d'ordine del quale fa questo pagamento, atteso, il di più l'ha ricevuto per mano di Domenico Arrigone e don Oratio Malerbi e per esso a Francesco Guarracino per altri tanti D. 120 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 632, f. 853; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 2009 p. 57).*

13.4.1684 - 13 aprile 1684. A Gioseppe Antonio Perreia duc. quaranta, et per lui a **Michele Perrone** statuario in nome, e conto, e di propri denari della duchessa di Calabritto per il ricetto di una statua della Madonna col Bambino in braccia, così d'accordo con d.ta Signora [...] (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 640, p.581; Borrelli, Sculture in legno …, 2005 p.113).*

4.5.1688 - A 4 maggio 1688. La P.pessa di Montesarchio paga D.ti 50 a comp.to di D.ti 120 a **Michele Perrone** a saldo della statua di legname con la sua pedagna indorata dell'effigie della Madre SS. della Solitaria mandata al sig. m.se di los Veles a Spagna, e cioè D.ti 70 per d.ta Statua con pedagna indorata così giudicata dalli esperti, altri D.ti 33 per la cascia di morlacco seu ebano fino con la pittura, et D.ti 17 per due cascie una sottile et l'altra rustica, incerata, canavaccio etc (ASBN, Banco AGP, g.m. 603, p.228; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.124).*

1688 - S. Maria la Nova ... Terza (cappella) sacra all'Immacolata[337] … (Galante-Spinosa, Guida sacra, 1872 ed. 1985 p.82).*
- [337] La statua lignea raffigurante *Immacolata* è attribuita a **Michele Perrone** del 1688 circa (Borrelli, Il presepe napoletano, 1970 p.225; Schiattarella, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.99).*

1690 - Del diffuso apprezzamento per le sculture napoletane da parte della committenza spagnola, **Michele Perrone** beneficiò particolarmente e lungo tutto l'arco della sua carriera, tanto che l'unica sua opera certa è il *Cristo giacente* del Real Monasterio de la Encarnación di Madrid (fig. 2), firmato e datato 1690, reso noto nel 1967 dalla Santiago Páez, la quale riporta, senza specificare la fonte, che il Cristo fu donato al monastero dal Cardinale Pamphili, all'epoca in cui era Nunzio di Sua Santità in Spagna. In verità la prima menzione dell'opera spetta a Elías Tormo, allorquando nel 1917 scriveva che «hay en una gran urna al centro del coro una escultura polícroma de un Cristo yacente, de mediano tamaño, algo retorcido el cuerpo, que firma "**Michael Perronius** F. N. (en Nápoles) 1690"» (Coiro, Michele Perrone …, 2015 p.89).*

30.4.1693 - A dì 30 aprile 1693 - **Michele Perrone** d'anni 60 in circa, marito d'Anna Do, ricevuti li Sant.mi Sacr.ti mori in comunione di S. Chiesa e fu sepolto nella Chiesa della Pietà dei Turchini. Habitava sotto Palazzo (Parr. S. Anna di Palazzo - Lib. 9. Def., fol. 3; Prota-Giurleo, Scritti inediti e rari, 1951 ed. 1988 p.67).*

1743 - Aniello, e **Michele Perrone** furono Discepoli di Pietro Ceraso, ma di questi due fratelli riuscì più bravo Aniello … **Michele** il fratello fu buon Scultore, ma non giunse alla perfezione di Aniello, come si vede nella statua della Madonna della Solitaria nella Sua chiesa. Fece bensì buoni pastori da presepio … (De Dominici, Vite …, III 1743 p.390).*
- **Michele** fu più specialmente occupato a formare pastori di presepe, e il De Dominici ricorda il presepe di lui, che si esponeva ogni anno nella chiesa di S. Brigida attraendo un grande concorso di curiosi (D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.124).*

Nicola (not. 1685), miniatore

1685 - Anna Guevara, principessa di Montesarchio, fu assidua cliente di Michele Perrone … nel 1685, inoltre, pagò 15 ducati a **Nicola Perrone**, forse un altro membro della famiglia, «per saldo d'una lista lassata di spese e manifatture per haver miniato e colorito una Madonna della Pietà col Bambino, e la statua dell'Ecce Homo, et per uno piede inargentato per la bragiera grande in mezzo alla Galleria» (ASBN, Banco AGP, g.m. 582, 29 gennaio 1685, p.47; Ricerca Leardi; Coiro, Michele Perrone …, 2015 p.88).*

PERSICO

Agostino (not. 1595), pittore

21.6.1595 - 1595 A' 21 di Giugno Mercordi … f. 635 Al m.co Camillo brusonio d. tre e mezo e per lui a' m.ro **Agostino persico** pittore D.o seli pagano per due quadri in tela in oglio fattoli e consignatoli dell'Ann.ta e Crocefisso quietandonosi ad invice del pagam.to dela cona grande di santo Michel arcangelo ad esso consig.ta per la quale li mesi passati li pagò d. tre per questo banco, e li restanti cel'hà pagati de con.ti, e nel'hà fatta p.sa a' lui contanti d. 3.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 20; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.486; Pinto, Revisione 2015).*
- D'Addosio riporta 1596 invece di 1595 (Pinto, 2015).

Michelangelo (not. 1643-1651), orefice

13.5.1643 - 13 maggio 1643A Francesco Carrara docati quattrocento sessanta cinque, tarì 1.10 e per esso a **Michel Angelo Persico** orefice a complimento de docati mille e nove disse pagarli di ordine e de proprii denari de sua signora la Principessa de Stigliano viceregina in questo Regno e sono cioè docati 493 per l'intiero prezzo e fattura de un cintiglio conforme la stima fatta per li consoli compreso l'oro e fattura venduti e consignati a detta sua signora come anco per li pezzi numero cinquantatré de acciaro parte finiti et altri cominciati per docati 30 e docati 516. Sono per lo prezzo de diamanti numero 208 – cioè 204 – a carlini vinticinque l'uno e per altri quattro a carlini quindeci l'uno che tanto foro stimati e consignati similmente a detta sua signora che li restanti docati 543.3.10 sono stati da lui pagati cioè docati 520 per lo Banco del Popolo in conto di questa medesima partita e docati 23.3.10 li ha pagati contanti e per esso a Francesco Antonio Persico per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 199; Viceconte, Tesi di dottorato, 2011-12 p.146).*

12.12.1651 - 12 dicembre 1651 ... Ad Antonio Catalano D. 100. E per esso a **Michel'Angelo Persico**, disse pagarli d'ordine e denari di Giovan Battista di Sangro per l'oro e manifattura d'una conetta con l'effigie della Madonna Santissima del Carmine, Santo Domenico e Sant'Antonio che ha fatto per il signor principe di San Severo, suo nipote e resta con detto pagamento soddisfatto di detta opera (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 40; Nappi, in Revue Internationale d'Histoire de le Banque 1975, p.30; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.29).*

Antonio (not. 1689), scrittoriaro

19.4.1689 - 19 aprile 1689 … A D(on) Gios(epp)e Bambace d. trenta due tt 2.10., et (per) lui à m(astr)o **Ant(oni)o Persico**, disse sono à comp(imen)to di d. 130 att(es)o li restanti l'hà ricev(u)ti, cioè d. 77.2.10., (per) il B(anc)o di S(ant') Elig(i)o con girata sua (per) altri tanti, et altri d. 20 l'hà ricev(u)ti con(tan)ti è tutti li sud(ett)i d. 130 sono (per) intiero prezzo e final pag(ament)o di due scrittorij d'ebano tartuche, et cristalli con li loro pedi à lui venduti, è consignati è con d(ett)o pagam(en)to resta d(ett)o m(astr)o Ant(oni)o Persico intier(amen)te sodisfatto, nè resta altro à conseg(uir)e altro da lui (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 687; Abetti, Ricerca 2018).

Giovanni (not. 1733-1734), ottonaro

22.12.1733 - 22 dicembre 1733 ... A Giov. Ressa, Ducati 39 a **Giovanni Persico** Ottonaro, a compimento di ducati 72 per n. 24 piange di rame dorato e 24 perni di ottoni dorati che servono per le Porte della Camera del Principe di Tarsia Don Ferdinando Vincenzo Spinelli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1266, p. 771; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 55).*

29.3.1734 - 29 marzo 1734 ... A Gio. Ressa, Ducati 6 a **Gio. Persico** Ottonaro per la rinfrescatura di tutto l'ottone di guarnimenti del Coppé del Principe di Tarsia che fu del Principe suo Padre (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1274; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 57).*

Saverio (not. 1752), pittore

22.8.1752 - 22 agosto 1752 ... Al duccarlo Diodato Morbilli d. 25. E per esso a **Saverio Persico** a compimento di d. 50 per intero prezzo di un quadro da lui dipinto coll'immagine del Glorioso San Nicola di Bari e della Vergine Maria con altre figure e bottini posto e situato nel nuovo altare di marmo fatto per sua devozione a sue spese nella Compagnia de Bianchi dello Spirito Santo (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1265; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.500).*

Paolo (not. 1760-1778), scultore

2.1.1760 - 2 gennaio 1760 ... A don Gennaro Tibet D. 27,40. E per esso a **Paolo Persico**, scultore del suo signor principe di San Severo, essere a saldo di sue provisioni a tutto novembre 1759. E ciò deve di un mandato da detto signor principe in suo beneficio spedito in somma di ducati 200 in data de 15 de gennaio 1759 sopra il suo aggiuntore nei suoi feudi don Maurizio Calvino, restando con tal pagamento intieramente saldato di tutto il passato (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1552; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.136).*

17.9.1762 - 17 settembre 1762 … A Gaetano Salomone scultore ducati 17 a **Paolo Persico** scultore a comp.di 30 per averli il medesimo scolpito Due Bottini di marmo bianco di palmi 3 con averli pure dato il marmo e con detto pagamento resta soddisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1485, p.145; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.210).*

7.7.1763 - 7 luglio 1763. Alli eccellentissimi Eletti di questa fidelissima Città D. 150. E per essi a Francesco Pagano, Giuseppe Sanmartino e **Paolo Persico** a conto de marmi di Carrara per le statue che stanno facendo di loro porzione per l'adorno intorno la piazza o sia largo dello Spirito Santo ove deve erigersi la real statua equestre di bronzo della maestà del Re Cattolico Carlo terzo, in virtù di biglietti dell'ingegneri Luigi Vanvitelli e Nicola Tagliacozzi Canale e firmato dal commensario del decoro in virtù del loro appuntamento del 5 giugno 1763 ed istrumento stipulato per notar Nicola Capone. E con loro firme contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1654; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.349).*

11.10.1763 - 11 ottobre 1763. Alli eccellentissimi Eletti di questa Città D. 230. E per essi a don Giuseppe Sanmartino, don Francesco Pagano e don **Paolo Persico** a compimento di ducati 380, per prezzo di due statue di marmi di Carrara da essi loro fatte per l'adorno si sta terminando intorno la piazza, o sia largo fuori la Porta Reale, ove deve ergersi la real statua equestre di bronzo della Maestà del Re Cattolico Carlo III, acciò ricevuti li biglietti dell'ingegneri don Luigi Vanvitelli e don Nicola Tagliacozzi Canale e firmato dal commensario del decoro, che si conserva fra le scritture del detto Tribunale, atteso li altri ducati 150 l'hanno ricevuti con altro loro mandato spedito a 8 giugno 1763 per nostro Banco, e sodisfatti per detta causa. E con loro firma a loro contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1661; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.350).*

14.11.1763 - 14 novembre 1763. Alli eccellentissimi Eletti conto corrente D. 300. E per essi a don Francesco Pagano, don Giuseppe Santomartino e don **Paolo Persico** insieme. Sono in conto di numero 7 altre statue di marmo di Carrara che di presente dai medesimi si stanno facendo per l'adorno intorno la piazza o sia largo fuori la Porta dello Spirito Santo, ove ergesi la statua equestre di bronzo della Maestà Cattolica Carlo III (Dio Guardi), giusta il biglietto delli ingegneri Luigi Vanvitelli e don Pascale e don Andrea Tagliacozzi Canale e decreto in piè di esso che si conserva fra le scritture di loro Tribunale. E per essi a don Francesco Pagano e don Paolo Persico (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1658; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.350).*

26.1.1764 - 26 gennaio 1764. Alli Eletti D. 190. E per essi a don Francesco Pagano, don Giuseppe Sammartino e don **Paolo Persico** insieme per prezzo della statua di marmo che rappresenta la Pace, fatta e

di già terminata dai medesimi per l'adorno della piazza, ossia largo fuori Porta Reale ove ergesi la statua equestre di bronzo della maestà del Re Cattolico Carlo III (Dio Guardi), giusta il biglietto delli regi ingegneri Luigi Vanvitelli, Pascale Ferrari Canale e Andrea Tagliacozzi Canale, e firmato dal commensario del decoro, che si conserva fra le scritture di detto Tribunale. E restano sodisfatti per detta causa e del passato. E con loro firma a loro contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1668; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.350).*

28.1.1764 - 28 gennaio 1764. Agli Eletti dell'eccellentissima città di Napoli D. 80. E per essi a don Francesco Pagano, don Giuseppe Sanmartino e don **Paolo Persico**, a compimento di ducati 380. E sono a saldo dell'intiero prezzo di due statue di marmi di Carrara di già terminate dai detti per l'adorno intorno la Piazza, o sia largo fuori la Porta Reale dello Spirito Santo ove ergersi la real statua equestre di bronzo della Maestà del Re Cattolico Carlo III (Dio Guardi), giusta il biglietto dei regi ingegneri don Luigi Vanvitelli, don Pasquale Canale e don Andrea Tagliacozzi Canale e firmato dal commensario del decoro e loro decreto in piè d'esso che si conserva fra le scritture di loro Tribunale, atteso l'altri ducati 300 l'hanno ricevuti con altro loro mandato il 9 novembre 1763. E per essi a Carlo Gaeta per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1731; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.350).*

31.1.1764 - 31 gennaio 1764. Alli eccellentissimi Eletti D. 190. E per essi a don Francesco Pagano, don Giuseppe Sanmartino, don **Paolo Persico** insieme. E per essi a don Gaetano Salomone. E sono per il prezzo della statua di marmo di Carrara che rappresenta la Virtù scolpita da detto Gaetano per l'adorno della piazza ossia largo fuori della Porta dello Spirito Santo ove ergesi la real statua equestre di bronzo della Maestà del Re Cattolico Carlo III (Dio Guardi), giusta il biglietto dei regi ingegneri don Luigi Vanvitelli, don Pascale Ferrari Canale e don Andrea Tagliacozzi Canale, e firmato dal commensario del decoro, che si conserva fra le scritture del loro Tribunale, e restano sodisfatti per detta causa. E con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1672; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.351).*

10.3.1764 - 10 marzo 1764. Alli Eletti della fedelissima città di Napoli D. 190. E per essi a don Francesco Pagano, don Giuseppe Sanmartino e don **Paolo Persico** insieme. E sono per una delle quattordici statue di marmo che rappresenta l'Architettura Militare fatta, e di già terminata dai medesimi per l'adorno della piazza o sia largo fuori la Porta Reale dello Spirito Santo ove ergesi la real statua equestre di bronzo della Maestà del Re Cattolico (Dio Guardi), giusta il biglietto delli regi ingegneri Luigi Vanvitelli, Pasquale Ferrari Canale e Andrea Tagliacozzi Canale, ingegneri ordinari di questa fidelissima Città e firmato dal commensario del decoro, che si conserva fra le scritture del loro Tribunale. E per essi a Raimondo de Izzo per altritanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1671; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.351).*

24.3.1764 - 24 marzo 1764. Alli eccellentissimi Eletti della città di Napoli D. 100. E per essi alli scultori di marmi don Francesco Pagano, don Giuseppe Sammartino, don Paolo Persico e don Gaetano Salomone, cioè ducati 25 per ciascuno per li quattro modelli di stucco in grande di quattro statue da essi loro rispettivamente fatti sulla balaustrata dell'ornato della piazza fuori la Porta dello Spirito Santo, in dove ergesi la real statua equestre di bronzo della Maestà Cattolica Carlo M (Dio Guardi), giusta il biglietto delli regi ingegneri Luigi Vanvitelli, Pascale Ferrari Canale e Andrea Tagliacozzi Canale e firmato dal commensario del decoro, che si conserva fra le scritture del loroTribunale. E con loro firma ad essi contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1671; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.352).*

13.9.1764 - 13 settembre 1764. Alli eccellentissimi Eletti di questa fedelissima città di Napoli D. 380. E per essi a don Giuseppe Sanmartino, don **Paolo Persico** ed eredi del quondam Francesco Pagano insieme in conto di ducati 950 ed esserno per il prezzo di cinque delle quattordici statue di marmo di Carrara che rappresentano il Valore, la Filosofia, la Nobiltà, la Costanza e le Belle Arti Liberali, e di già terminate dai medesimi per l'adorno della piazza ossia largo fuori Porta Reale dello Spirito Santo, ove ergesi la real statua equestre di bronzo della Maestà del Re Cattolico Carlo III (che Iddio Guardi) e ciò in conformità del biglietto delli regi ingegneri don Luigi Vanvitelli, don Pascale Canale e don Andrea Tagliacozzi Canale, ingegneri ordinari di questa Città e loro decreto in piè di esso che si conserva fra le scritture del loro Tribunale. E per essi e con girate di don Giuseppe e don Gaetano Pagano sono eredi ab intestato del fu Francesco Pagano, loro padre così dichiarato dalla Gran Corte della Vicaria e decreto di preambolo per la medesima interposto, come tutto ne fa fede notar Giuseppe di Benedetto di Napoli a detto don Giuseppe Sanmartino e don Paolo Persico per altritanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1680; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.351).*

3.10.1764 - 3 ottobre 1764. All'Eletti della fedelissima città di Napoli D. 190. E per essi a don Giuseppe Sanmartino, **Paolo Persico** ed eredi del quondam Francesco Pagano in solidum. E sono per intiero prezzo

e valore d'una delle quattordici statue di marmi di Carrara, che rappresenta l'Abbondanza, e di già terminata dai medesimi per l'adorno della piazza ossia largo fuori Porta Reale dello Spirito Santo ove ergesi la real statua equestre di bronzo della Maestà del Re Cattolico Carlo III (che Dio Guardi) e ciò in conformità di biglietto delli regi ingegneri don Luigi Vanvitelli e don Pascale Ferrari Canale e don Andrea Tagliacozzi Canale, ingegneri ordinari di questa città, e loro decreto in piè d'essa che si conserva fra le scritture del loro Tribunale e restano sodisfatti per detta causa. E con firma di Giuseppe Sanmartino, Paolo Persico, Giuseppe e Gaetano Pagano, quali suddetti Giuseppe e Gaetano sono eredi del quondam Francesco Pagano, loro padre ab intestato così dichiarato dalla Gran Corte della Vicaria con decreto di preambolo per la medesima interposto, che si conserva e ne fa fede notar Giuseppe di Benedetto di Napoli ad essi medesimi contanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1752; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.351).*

8.11.1764 - 8 novembre 1764. Alli eccellentissimi Eletti di questa fidelissima città di Napoli D. 570. E per essi a Giuseppe Sammartino, **Paolo Persico** ed eredi del quondam Francesco Pagano a compimento di ducati 950, intiero prezzo di cinque delle quattordici statue di marmi di Carrara che rappresentano il Valore, la Filosofia, la Nobiltà, la Costanza e le Arti Liberali, e di già terminate dai medesimi per l'adorno della piazza ossia largo fuori Porta Reale dello Spirito Santo, ove ergesi la real statua equestre di bronzo della Maestà del Re Cattolico Carlo III (che Iddio Guardi), e ciò in conformità del biglietto delli regi ingegneri don Luigi Vanvitelli, don Pascale Canale e don Andrea Tagliacozzi Canale, ingegneri ordinari di questa Città, e loro decreto in piè d'essa, atteso l'altri ducati 380 se li sono pagati con altro loro mandato spedito a 24 agosto 1764. E per essi a don Giuseppe Sanmartino, atteso a lui spettano. E con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1675; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.352).*

4.1.1765 - 4 gennaio 1765. Alli Eletti della città di Napoli D. 190. E per essi a don Giuseppe Sanmartino, don **Paolo Persico** ed agli eredi del quondam don Francesco Pagano per il prezzo di una delle quattordici statue di marmi di Carrara, li quali Sammartino, Persico e Pagano si obbligarono insieme a fare dette quattordici statue di marmi di Carrara di loro porzione per situarnosi nell'adorno della piazza fuori Porta Reale dello Spirito Santo, ove ergesi la real statua equestre di bronzo della Maestà Cattolica Carlo III (Dio Guardi), in virtù d'istrumento rogato per mano di don Nicola Capone di Napoli, notaro di questa città, beninteso che la presente statua à l'ultima del numero quattordici che essi s'obbligarono in detto istrumento, mentre le altre numero tredici statue ne sono stati essi scultori Sammartino, **Persico** e Pagano intieramente soddisfatti da questa Città con diversi pagamenti, e ciò a tenore del certificato del regio ingegnere Luigi Vanvitelli e delli regi ingegneri ordinari di detta Città Pascale Ferrari Canale, Andrea Tagliacozzi Canale, e con loro decreto si conserva fra le scritture del loro Tribunale, restando i medesimi con detto pagamento intieramente sodisfatti per detta causa (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1686; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.352).*

7.5.1765 - 7 maggio 1765. Alli Eletti e Deputati di questa Città di Napoli per la costruzione della real statua equestre di bronzo D. 100. E per essi allo statuario Tomaso Solari a compimento di ducati 450 ed in conto di ducati 1. 500 per il convenuto prezzo del modello in grande di stucco di detta real statua, senzachè possa pretendere altre anticipazioni se non sia terminato il modello in grande; giusta l'istrumento stipulato per mano del notar Nicola Capone di Napoli a 11 luglio 1762, relazioni dei primi professori di pittura e scoltura e foglio da esso Solari presentato, con che il medesimo debba osservare tutte le condizioni apposte nel loro appuntamento del 24 aprile corrente, atteso li altri ducati 350 se li sono pagati come si dichiara nel mandato di ducati 50 del 23 gennaio 1765 per nostro Banco. E detto pagamento si fa in virtù di appuntamento. E per esso a **Paolo Persico** per altritanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1689; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.343).*

18.10.1765 - Nella nostra presenza costituiti li Magnifici Pasquale Cartolano e Pasquale Sebastiano Mastri Marmorari di questa città di Napoli, li quali agiscono ed intervengono all'infrascritto per essi e ciascuno d'essi in solido e di loro in solido Eredi e Successori da una parte; Ed il Signor Presidente Don Gennaro Solimena Procuratore con special mandato alle cose infrascritte del Signor Don Francesco Saverio Freda attual Protettore del Venerabile Monastero de Signore Monache della SS.ma Annunciata della Città di Foggia, che per me si conserva; aggente ed interveniente parimenti all'infracitande cose proprio nome e per parte di detto Signor Don Francesco Saverio Freda Protettore di detto Venerabile Monastero; e di quelli Eredi, Posteri e Successori rispettivamente, per li quali nel detto nome in ogni futuro tempo ha promesso, dall'altra parte. Esse Signore Parti spontaneamente hanno asserito in presenza nostra come le predette Signore Monache avendo risoluto di fare nella detta loro Venerabile Chiesa l'Altare maggiore; ne fecero inperciò pregare il Signor Don Orazio Solimena, acciò compiaciuto si fusse di far il disegno di detto altare siccome infatti fu da detto Signor Orazio eseguito il detto disegno […] Ed infatti per procedere il sudetto Signor Don Orazio con avvedutezza non meno sua che de detti Mastri Marmorari all'appalto di detto Altare, fece quello

primieramente misurare dal Regio Ingegnere Don Giuseppe Amendola e dopo fatti unire detti Magnifici Pasquale Cartolano e Pasquale Sebastiano coll'anzidetto Regio Ingegnere, acciò trattato si fusse l'appalto di detto Altare, precedente la ricognizione, ed esame di detto modello, fece loro proporre che lui intendeva che volendo essi Mastri Cartolano e Sebastiano effettuare l'appalto di detto Altare, doveasi obbligare di costruire detto altare tutto di un istesso marmo bianco statuario senza venature, ne altro difetto di sorte alcuna […] da ornarsi con intagli diversi e sculture; da farsi dette sculture da Don **Paolo Persico** oppure da Don Giuseppe Sanmartino […] E fatta l'assertiva sudetta, volendo le medesime parti per cautelarsi di quanto di sopra sta descritto ed espressato; quindi che oggi predetto giorno, non per forza o dolo, ma per ogni miglior via sono venuti alla seguente convenzione cioè: Primo. Essi stessi Magnifici Pasquale Cartolano e Pasquale Sebastiano e ciascuno di essi insolido han promesso e si sono obligati, siccome promettono e si obligano di costruire detto Altare tutto di un istesso marmo bianco statuario […] E ciò fra lo spazio di un anno numerarsi dal sottoscritto giorno in avanti e da terminarsi alli 18 ottobre mille settecento sessantasei [Per il testo completo vedi Pasquale Cartolano] (ASNa, Not. Ignazio Moscatiello, atto del 18 ottobre 1765, ff.18v-27 v; de Letteriis, in La Cattedrale di Foggia …, 2014 p.156).*

20.1.1766 - 20 gennaio 1766 ... A don Gennaro Tibet D. 12, fede del 20 dicembre 1765. Li pagherete a **Paolo Persico**, quali sono in conto del lavoro che dovrà fare nella chiesa gentilizia del mio signore principe di Sansevero in qualità di scultore. E detti ducati 12 da me se li pagano in nome e parte e di proprio denaro del detto signor principe di San Severo (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1707; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.136).*

28.7.1766 - 28 luglio 1766 ... A don Agostino Attanasio D. 50. E per esso a **Paolo Persico**, scultore di marmi. Li paga in nome e parte e di proprio denaro del principe di San Severo e sono a causa che dovendo esso **Persico** scolpire fra lo spazio di mesi sei un angelone di marmo seduto di palmi sette, col suo puttino in aria tutto d'un pezzo a tutte sue spese, a riserba solo del marmo, allustratura e dell'aiuto allorché occorrerà per voltare il detto marmo che dovranno andare carico di detto principe, e giusto il convenuto prezzo di ducati 180 dei quali ne riceve i suddetti ducati 50 per la prima paga, altri ducati 50 alla metà del lavoro suddetto, altri ducati 30 verso il fine del medesimo lavoro e li rimanenti ducati 50 terminato che sarà di tutto punto il detto angelone e puttino, e che, elassi detti mesi sei, e non trovandosi dal detto **Persico** terminato di tutto punto il detto lavoro, in questo caso possa il detto principe farlo terminare d'altre persone che stimerà, a tutto danno e spese di detto **Persico**. Quale lavoro deve farsi a tenore del modello di detto **Persico**, e d'approvarsi dal detto principe. Restando esso **Persico** intieramente soddisfatto di tutti l'altri lavori fatti per servizio di detto principe giusta l'istrumento stipulato a 28 corrente per notar Francesco de Maggio di Napoli (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1562; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.137).*

15.11.1766 - 15 novembre 1766 ... Al principe di San Severo D. 50. E per esso a **Paolo Persico**, scultore, a compimento di ducati 100, atteso l'altri ducati 50 li ha ricevuti per nostro Banco con fede de 28 luglio 1766 in testa di don Agostino Attanasio. E detti ducati 50 sono per la seconda tanna a tenore dell'istrumento stipulato a 28 luglio 1766 per notar Francesco Maggio di Napoli ed a conto del secondo Angelone con buttino che da esso si sta facendo per la sua chiesa (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1574; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.137).*

10.3.1767 - Nel 1767, con atto notarile del 10 marzo, al **Persico** venne commissionato per 160 ducati, un monumento rappresentante la “Benevolenza Coniugale” con un puttino accanto. La statua doveva essere terminata entro la fine del 1767, ma non fu possibile iniziare subito il lavoro, perché l’artista non trovò il marmo adatto e la consegna fu prorogata di un anno. Il monumento eretto per onorare Maria Gaetana Mirelli, principessa di Teora, moglie di Vincenzo di Sangro ottavo principe di Sansevero, raffigura una donna con ricche vesti alla romana, con due cuori nella mano destra e un giogo nella sinistra. Ai piedi della statua, un amorino con un pellicano tra le mani (Nappi, Dai numeri …, 2010 p.104).*

16.3.1767 - 16 marzo 1767 ... A don Gennaro Tibet D. 50, fede del 9 gennaio 1767. E per me li pagherete a **Paolo Persico**, scultore, che li pago in nome e parte e di proprio denaro del mio signore principe di Sansevero. E sono per la terza tanna a compimento di ducati 150 ed in conto di ducati 180, intiero prezzo del lavoro di un Angelone di marmo e puttino che deve terminare per uso della chiesa gentilizia di detto signor principe, giusta il convenuto nell'istrumento del 28 luglio 1766, mentre li restanti ducati 100 l'ha ricevuti in questo modo cioè: ducati 50 con fede del Banco del Salvatore de 28 luglio 1766 in testa del fu don Agostino Attanasio nell'atto di detta stipula, e li restanti ducati 50 per la seconda tanna maturata a 7 novembre 1766, che li furono pagati dal detto signor principe, restando esso **Paolo Persico** a conseguire altri ducati 30, compimento del sopradetto lavoro. E questi pagarseli quando egli averà per intiero fatto detto lavoro, giusta detto istrumento (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1723; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.137).*

13.4.1767 - 13 aprile 1767 ... A don Gennaro Tibet D. 30. E per esso a **Paolo Persico**, quali da esso se li pagano d'ordine e per conto e in nome e parte e di proprio denaro del principe di San Severo. E detti sono a compimento di ducati 180, poiché i rimanenti ducati 150 per detto compimento l'ha detto **Persico** ricevuti in questo modo, cioè ducati 50 di essi con fede di credito di nostro Banco, de 28 luglio 1766 in testa del quondam don Agostino Attanasio, rationale che fu della casa eccellentissima, nell'atto della stipula seguita dell'istrumento per gli atti di notar Francesco Maggio di questa città, continente la scultura fra mesi sei da fare di un Angelone di marmo a sedere di palmi sette col suo puttino in aria tutto d'un pezzo, che si obbligò fare detto **Persico** nella chiesa gentilizia di detto suo signore; ducati 50 altri per la tanna promessa nel ridetto istrumento e pagati a 7 novembre 1766 con fede di credito di detto nostro Banco in testa del detto principe, giratali per detta causa come sopra, e li rimanenti ducati 50 pagatili a 9 gennaio 1767 con fede di credito del banco dei Poveri in testa di esso suddetto don Gennaro parimenti giratili per detta causa in suo come sopra. E tutti detti ducati 180 sono per prezzo, valore e soddisfazione di simil somma convenuta e promessali pagare l'importo e prezzo stabilito di detta scultura già fatta di detto Angelone e puttino in aria da detto **Persico** in detta Chiesa gentilizia in adempimento di detto istrumento. Restando con detto pagamento intieramente saldato, quietato e sodisfatto detto Persico così del prezzo suddetto convenuto, che per ogni altra causa, niuna esclusa. Però detto pagamento lo facessimo quando ci costerà di essersene fatto notamento nel margine del suddetto istrumento e da starsene a fede di detto notar Francesco Maggio con dichiarazione che sebbene il penultimo pagamento in conformità del convenuto in detto istrumento dovea essere di ducati 30, e se li fece di ducati 50, come sopra, e quest'ultimo poi dovea essere di ducati 50, perciò detto pagamento è stato di ducati 30, come sopra, a compimento però di detti ducati 180 convenuto pagarsi, restando intieramente soddisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1586; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.137).*

4.5.1767 - … dei putti di capoaltare analoghi a quelli dell'altare dell'oratorio del Banco dei Poveri la cui commissione risale al 4 maggio 1676 [? 1767], anno in cui **Persico** si impegnava a scolpire per 150 ducati i due putti che: […] dovranno farsi della misura e grandezza siccome si rileva dalla scala palmare di detto modello e dovranno farsi di marmo bianco statuario del migliore che si possa trovare e devono essere di un sol pezzo unitamente col cornocopio che sostengono; dovranno allustrarsi le di loro carnature di lustro a specchio unitamente col cornocopio sudetto e riportare il di loro panneggio lavorato allo stile di rame, acciò coll'indoratura da farsi in essi a spese del luogo possa comparire come se fusse di rame indorata e così anche deve riportarsi la fruttiera e fiori del cornocopio e la fettuccia in essa (Abetti, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2020 p.77).*

25.6.1767 - 25 giugno 1767. Allo scultore **Paolo Persico** D. 80 in conto delli due puttini di marmo, che deve egli fare per il nuovo altare da costruirsi nella nostra Congregazione, essendosi già fatto il modello in stucco in grande, in esecuzione del convenuto dell'istrumento stipulato, giusta il parere dell'ingegnere Gaetano Barba (ASBN, Banco dei Poveri, patrimoniale, matr. 684; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.183).*

2.1.1768 - 2 gennaio 1768 ... A don Pascale Bindo D. 35,08. E per esso a **Paolo Persico**, scultore de marmi, e sono per la prima tanna o sia terza parte delli ducati 105,24 che egli è rimasto a conseguire dal suo principe di San Severo a compimento di ducati 160, che importa il promesso, convenuto prezzo della statua di marmo dinotante la "Benevolenza coniugale" grande e simile alle altre, che sono nella chiesa gentilizia di detto principe, e col suo puttino accanto, che in forza dell'istrumento stipulato per mano di notar Francesco di Maggio sotto li 10 marzo 1767, s'obbligò detto Persico di costruire, e scolpire d'ogni bontà e perfezione per tutta la fine di settembre 1767; che non si potè effettuare per causa di non essersi dal detto principe convenuto et incontrato un pezzo di marmo bianco di quella qualità e perfezione, che dovevasi, e si conveniva per la struttura, scultura d'essa statua con il suo puttino accanto, in conformità d'esso istrumento. E perciò si è convenuto d'accordo doversi terminare detta statua, e scolpire di tutto punto per la fine di marzo 1768, e con tutte quelle condizioni e clausole apposte e singulatim dichiarate nel detto istrumento al quale si riferisce. Atteso li rimanenti ducati 54,76 per detto compimento dei suddetti ducati 160, prezzo come sopra convenuto d'essa statua con suo puttino, si ritengono per residuo di ducati 67,26, che ha importato il costo, e spese di, due pezzi di marmo da esso **Persico** comprati a suo talento et arbitrio; con essersi bensì pagato il prezzo e spese di proprio denaro di detto principe, cioè il primo d'essi due pezzi di marmo, della misura di palmi 60, ducati 60,41 ed il secondo più piccolo ducati 3,60, ducati due per trasporto di detti marmi e regalo dato al carrettiere, che li ha condotti dal luogo dove sono comprati a quello dove deve lavorarsi, e ducati 1,25 per metà della segatura spettante a detto **Persico** della fella di marmo che è restata per conto di detto principe per quale dal medesimo si sono bonificati ducati 12,50 prezzo convenuto d'accordo. E questi ducati 12,50 scemati e defalcati da detti ducati 67,26, valore e spesa di detti due pezzi di marmo come sopra, sono remasti carico et in debito di detto Persico. I ducati 54,76 si sono ritenuti come sopra dal detto stabilito

prezzo di ducati 160 per detta statua e puttino; e perciò è restato il detto Persico a conseguire per il suo lavoro ducati 105,24, acconto dei quali per detta prima tanna o sia terza parte se li sono pagati, come segue col presente pagamento di ducati 35,08, restando a conseguire per resto di detto suo credito il detto Persico altri ducati 70,16 che se li doveranno pagare poi in altre due tarme; cioè a dire ducati 35,08 quando avrà fatta la metà dell'opera, e l'ultima scolpita si sarà di tutto punto la statua col puttino a conto, a tenore dell'istrumento, e se li paga in nome e parte d'esso principe, e di proprio denaro del medesimo (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1604; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.138).*

9.1.1768 - 9 gennaio 1768 ... A don Pascale Bindo D. 36. E per esso a **Paolo Persico** e sono cioè ducati 35,08 a compimento di ducati 105,24, atteso li restanti ducati 70,16 per detto compimento l'ha esso Persico ricevuti antecedentemente per nostro Banco in due volte in partita di ducati 35,08 per ciascuna. La prima con polizza notata fede in testa di don Pascale Bindo, e la seconda con fede di credito in testa di Gennaro Tibet in data di 22 dicembre 1767, e 16 marzo 1768. E detti ducati 105,24 sono in soddisfazione di simil summa che detto Persico restò a conseguire dal principe di San Severo a compimento di ducati 160, per il prezzo che fu convenuto tra essi principe ed il detto Persico della statua di marmo col suo puttino accanto di essa, dinotante la "Benevolenza coniugale", che ha già costrutta e scolpita e terminata di tutto punto, situata e posta nel suo destinato luogo nella chiesa gentilizia del suddetto principe in conformità di quanto si obbliga con istrumento per mano di notar Francesco Maggio di Napoli sotto li 10 marzo 1767, con tutti quelli altri patti e condizioni in quello apposti. Atteso li restanti ducati 54,76 per detto compimento di ducati 160 prezzo, come sopra, di detta statua e puttino si ritennero per residuo di ducati 67,36, per causa delle spese e prezzo di tanti marmi che si comprarono da esso Paolo per la costruzione di essa statua con il proprio denaro di esso Principe, come più ampiamente si legge dagli suddetti antecedenti pagamenti del 22 dicembre 1767 e 16 marzo 1768. Laonde col presente pagamento resta esso Persico intieramente saldato, quietato e sodisfatto per detto prezzo convenuto per la suddetta statua e puttino né deve altro conseguire, né per detta né per qualsivoglia causa, e per tutti e qualsivoglia causa, e per tutti qualsivoglino lavori fatti per detto Principe sino a quest'ultimo di essa statua. E le rimanenti grana 92 per compimento di detti ducati 36 sono a conto di nuovi lavori che sta facendo per detto Principe dopo di detta statua con puttino già consegnata (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1608; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.139).*

8.4.1768 - 8 aprile 1768 ... A don Gennaro Tibet D. 35,08. E per esso a **Paolo Persico** a compimento di ducati 70,16 per la seconda tanna, ossia seconda terza parte di ducati 105,24, che il medesimo Persico rimase a conseguire dal principe di San Severo a compimento di ducati 160, che fu il convenuto prezzo tra esso Paolo e detto principe della statua di marmo col suo puttino accanto di essa dinotante la "Benevolenza coniugale" che si obbligò scolpire e costruire per il mese di settembre 1767 di tutta perfezione per indi collocarsi nella Chiesa gentilizia del medesimo principe, come leggesi da istrumento in atti di magnifico notar Francesco Maggio a 10 maggio 1767, al quale si riferisce, che per la nuova convenzione amichevolmente seguitane di poi si sono i detti marmi ed altro necessario per la detta statua con suo puttino, per la fine di marzo caduto, atteso li rimanenti ducati 54,76 per detto compimento di ducati 160, prezzo della statua si ritennero per residuo di ducati 67,36 a quanto avessero et importarono le spese della compra di marmi ed altro stato necessario per la detta statua con suo puttino fatta di proprio denaro di detto principe come più chiaramente appare dalla polizza di ducati 35,08 pagati per la prima tanna a 22 dicembre 1767, notata fede in testa di esso suddetto per nostro Banco a favore di esso Persico; che per tanto con detto pagamento resta detto Paolo sodisfatto di detta seconda tanna non meno che della prima tanna promessali, restando solamente a conseguire altri ducati 35,08, ultima tanna, terminata di tutta perfezione si sarà dal medesimo scultore la suddetta statua per la fine di marzo caduto in ademplimento della nuova convenzione (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1607; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.140).*

30.4.1768 - 30 aprile 1768. Allo scultore **Paolo Persico** D. 35, a compimento di D. 115, ed in conto della scoltura di marmi, che sta facendo per l'altare si sta costruendo nella nostra Congregazione, giusta il certificato dell'ingegnere Gaetano Barba (ASBN, Banco dei Poveri, patrimoniale, matr. 684; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.183).*

1.7.1769 - 1 luglio 1769 ... A Giovan Lofaro, ducati 40 e per esso a don **Paolo Persico** a compimento di ducati 70, atteso gli mancanti ducati 30 li ha ricevuti in contanti. E tutti detti ducati 70 sono a conto di ducati 120, prezzo stabilito per tutta la gloria di stucco fatta sull'altare maggiore della chiesa gentilizia del principe di San Severo. E detto pagamento lo fa d'ordine e di danaro del duca don Vincenzo De Sangro (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1631; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.269).*

3.7.1770 - 3 luglio 1770 ... Al padre maestro Gio Tufano D. 30. E per lui a **Paolo Persico**, scoltore di marmo in conto delli ducati 70 prezzo convenuto e stabilito per una mezza figura di tutto rilievo di marmo statuario

che detto Persico deve fare della Vergine Santissima del Carmine col Santo Bambino anche di tutto rilievo, dovendo essere scolpita detta mezza figura d'ogni perfezione a tenore del modello in grande fatto in creta dall'istesso Persico nel quale si dovrà scolpire anche l'abitino, andando carico del Persico anche il trasporto fino alla chiesa del Carmine di Napoli (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1537; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.141).*
- **Persico Paolo** di Napoli, scultore. Fu autore della statua della Vergine in marmo, a mezzo busto, posta sulla porta del Convento del Carmine Maggiore di Napoli (BNN, ms. X AA 2, Moscarella-Ventimiglia, Cronistoria …, c. 1795 p.13t; Filangieri, Documenti ..., III 1885, p.465; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.268).*

10.12.1770 - 10 dicembre 1770 ... Al padre maestro Gio Tufano D. 20. E per lui a **Paolo Persico** a complimento e final pagamento di docati 70 intiero prezzo di una statua di marmo di Maria Santissima collocata sulla porta del convento del Carmine Maggiore, secondo il convenuto col medesimo Persico, siccome è spiegato in altra polizza del passato giugno. E resta detto Persico saldato e soddisfatto (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1546; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.141).*

8.7.1772 - 8 luglio 1772 ... A don Pasquale Federici D. 20. E per esso a **Paolo Persico** disse sono per conto di quello deve conseguire dal principe di San Severo per tanti servizi al medesimo prestati in qualità di scultore e per lavori fatti nella di lui cappella gentilizia per tutto marzo 1771, come da certificato del maestro di casa Giuseppe Maria de Contessa di quel tempo. Qual pagamento lo fa di suo proprio danaro, qual vicario generale e tenutario generale dei feudi di detto Principe per rimborsarseli dalli primi frutti e rendite dei medesimi (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1857; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.141).*

11.9.1773 - 11 settembre 1773. Magnifici Officiali del Banco dello Spirito Santo ed ogni altro a chi spetta, delli ducati 650 sistenti in detto vostro Banco con fede de 9 dello scorso agosto, in credito di don Pascale Federici, e per esso depositati in questa Regia Generale Udienza di Marina, ne libarerete e pagherete a **Paolo Persico** ducati 13 in conto di quello che deve conseguire dall'illustre principe di San Severo per la causa, come dagli atti. E detto pagamento lo farete non ostantino qualsivoglino vincoli e condizioni forse apposte nella girata del suddetto deposito stante così ordinato. Ferdinando Dattilo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.141).*

14.9.1773 - Fatta polizza all'infrascritto D. **Paolo Persico** ducali 150 a conto degl'infrascritti lavori. Lo scultore de' Marmi D. **Paolo Persico** espone a loro Signorie Ill.me, come per la scoltura dell'Altare di questa Real Chiesa, ha speso molto danaro per la compera de' Marmi, e tuttavia trovasi sopra di quelli travagliando; che perciò la supplica di liberarli qualche somma di danaro a conto ut Deus etc. Napoli, li 14 Settembre 1773 (Volume di ordini di pagamenti fatti per la Fabbrica della Nostra Real Chiesa dello Spirito Santo dal 21 di marzo 1770 per il primo di febbraio 1776 che è finita, fol. 472; Strazzullo, Il restauro settecentesco …, 1953 p.43).*

27.10.1773 - Fatta polizza all'infrascritto magnifico D. **Paolo Persico** ducati 150 a compimento ducati 300 ed a conto degl'infrascritti lavori di sua professione. D. **Paolo Persico** Scultore de Marmi, rappresenta alle Signorie loro Ill.me, come avendo terminato di tutto punto le sei teste de cherubini, e festoncini, con quattro teste de piedestalli per l'Altare Maggiore di cotesta vostra Real Chiesa, e trovandosi al presente terminando la medaglia del bassorilievo, e si trova sgrossando li due putti; li bisogna qualche somma di danaro a conto, che perciò la supplica di farli qualche liberazione, e l'avrà etc. Napoli, 27 Ottobre 1773 … Avendo considerato l'espressi lavori come già compiti, ed avendo considerato la compera dei marmi pe' puttini come allo stato che si trovano per lo sgrossamento, stimo poterseli dare a conto docati centocinquanta complimento di docati trecento. Napoli 27 Ottobre 1773 Il Cav.r Mario Gioffredo (Volume di ordini di pagamenti fatti per la Fabbrica della Nostra Real Chiesa dello Spirito Santo dal 21 di marzo 1770 per il primo di febbraio 1776 che è finita, fol. 493; Strazzullo, Il restauro settecentesco …, 1953 p.43).*

24.11.1773 - 24 novembre 1773. Nostri di Banco pagate al magnifico **Paolo Persico**, scultore, ducati 150, quali a complimento di ducati 300 ed in conto tanto della quantità del marmo comprato per li due angioletti e altre sculture, quanto per la scultura fatta dal medesimo su di detti marmi, quali dovran servire per lo nuovo altare maggiore che si sta facendo per servizio della nostra Real Chiesa, rimettendo tutto all'obbligo paenas acta fatto dal medesimo per lo tempo convenuto a consegnare il lavoro della sua professione. Qual tempo elasso, non resti il nostro luogo obbligato a ricevere dette sue sculture con restar obbligato detto don Paolo a restituire li sopradetti ducati 300 unitamente colle pene convenute nell'obbligo suddetto. Qual pagamento se li fa in virtù d'ordine nostro in scriptis dato in piè di certificato fatto dal Regio Architetto direttore di detta

fabbrica Mario Cioffredo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.141).*

10.2.1774 - Fatta polizza all'infrascritto Signor Persico Scultore ducati 500; ed a conto dell'infrascritte sculture. D. **Paolo Persico**, Scultore de marmi, l'espone, come avendo terminato di tutto punto le Scolture di marmo per gli Altari di cotesta Vostra Real Chiesa, e bisognandoli qualche somma di danaro a conto, perciò la supplica di ordinare, all'Architetto Direttore che ne faccia relazione, e l'avrà etc. Il magnifico D. Mario Gioffredo Architetto Direttore della nostra Real Chiesa riferisca su l'occorrente. Napoli li diece Febraro 1774 (Volume di ordini di pagamenti fatti per la Fabbrica della Nostra Real Chiesa dello Spirito Santo dal 21 di marzo 1770 per il primo di febbraio 1776 che è finita, fol. 578; Strazzullo, Il restauro settecentesco …, 1953 p.44).*

25.3.1774 - Il **Persico** inviò ai Governatori, un altra memoriale per ottenere il saldo dell'intiera opera di scultura. Fu incaricato l'architetto Gennaro Sammartino a collaudare i lavori con l'obbligo di presentarne relazione. Il Sammartino, in data 25 marzo 1774 scrisse tra l'altro: «Consiste l'opera di essa scoltura per lo Altare Maggiore di essa Venerabile Chiesa in due Putti per Capoaltari, ogn'uno de' quali è in atteggia mento di stare inginocchiato sul proseguimento del Gradino piccolo di esso Altare, e nelle mani sostenendo un proporzionato cornucopio, ed ogn'uno di essi Putti è di altezza, nell'atto in cui si è detto, circa palmi cinque ed un sesto, e terminati da dietro di scalpello, e d'avanti lustrati unitamente coll'ornato de' cornucopi: consiste dippiù in una Medaglia di figura circolare per sotto la Mensa, con mezzorilievo della scoltura del Sacrificio di Abramo, e cornice attorno all'intaglio di frondi di cercola, e due palme incrocicchiate nella parte di sotto, di altezza palmi due e tre quarti, e larghezza palmi tre e mezzo, essendo tutto il lavoro dell'intaglio e squadro fatto a spese dello Statuario, e lustrato: inoltre consiste in sei teste di Cherubini con ali aperte e l'intaglio di festoni, che cade da sotto di ognuna di esse nell'altezza del pilastrino, che viene a formare respettivo medaglione sotto la Mensa, e nel giro del piedistallo dell'Altare, essendo ogn'uno ricacciato da un sol pezzo di marmo di altezza palmi tre e mezzo, e di larghezza palmo uno e mezzo colla lavoratura dello squadro ed impellicciatura fatta dal Marmoraro a conto della di lui opera dell'Altare, e così le Teste, che i festoni, son anche lustrati: consiste dippiù in quattro Teste di mezzorilievo, o siano Monacelle per ornato de' riquadrati di esse piedistallo di Altare, di altezza col picciol panno palmo uno e mezzo, e lustrate similmente: e finalmente consiste in due zampe di leone per sotto l'Urna; con essersi contentato lo Statuario di donare la scultura delle picciole Teste, ed altro fatto sulla Custodia di esso Altare, a petizione fattasene dal detto Signor D. Sebastiano de Alterijs …» (Volume di ordini di pagamenti fatti per la Fabbrica della Nostra Real Chiesa dello Spirito Santo dal 21 di marzo 1770 per il primo di febbraio 1776 che è finita, fol. 839; Strazzullo, Il restauro settecentesco …, 1953 p.45).*

14.10.1776 - 14 ottobre 1776 … A D. Matteo de Sanctis, ducati 10 a Don **Paolo Persico** a compimento di ducati 50, atteso li altri 40 l'ha ricevuti, e tutti sono a saldo di tanta scoltura fatta nella cappella di sua Casa, e con detto pagamento resta soddisfatto senza avere altro a pretendere (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2112, p. 228; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.240).*

4.3.1777 - 4 marzo 1777 … A D. Nicola Torre D. Trenta tt. 18 fede registrata de 27 settembre 1777? E per esso a D. **Paolo Persico** scultore di marmi, e detti a conto di D. 80 prezzo di una statua di marmo di palmi 7 circa rappresentante la dea Pomona ad esso vendutoli per detto prezzo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2134, p.356; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.33).*

27.6.1778 - 27 giugno 1778 ... A Vincenzo Maria Berio D. 37 notata a 23 giugno 1778. Banco pagate allo scultore **Paolo Persico** quale da me se li pagano in nome e parte e di proprio denaro del Marchese di Salza mio fratello ... per lavori di scultura di stucco fatti tanto di modello della fontana dentro il cortile del palazzo di mio fratello nella strada di Toledo, quanto delle moscardelle facciata d'avanti ed altri lavori in quella verso il giardino di detto palazzo, e tutto come da nota ed apprezzo fatto dal regio ingegnere Antonio de Sio ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2085; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.428).*

18.7.1778 - 18 luglio 1778 ... Al marchese di Salza [Berio] D. 50. Banco pagate a **Paolo Persico**, scultore di marmo D. 50 in conto di ducati 200 prezzo per il quale detto Paolo ha convenuto di lavorare la fontana che deve costruirsi nel muro in testa del cortile del mio palazzo sito a Toledo. E per detti ducati 200 si è obbligato di costruire tutti li scogli di pietra di Sorrento, la testa di cervo con le sue corna, la stella per uso di fanale, la conchiglia e li due sconcigli tutti di marmo bianco chiaro lustrato a specchio. E tutto detto lavoro si è convenuto da esso Paolo debba terminarlo per tutto settembre prossimo venturo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2085; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.142).*

Lorenzo (not. 1767-1768), riggiolaro

26.10.1767 - 26 ottobre 1767 … Al Padre Domenico Caracciolo, D. 24 a **Lorenzo Persico** Maestro Fajenzaro, prezzo di piatti 1400 carlini tredici il migliaro, e 4 pezzi di Frottiere 170 carlini 25 il 100, e carlini 16, prezzo di piatti fini dal medesimo consignati per la Casa delli Santi Apostoli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1843, p. 369; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.89).*

27.1.1768 - Nostri di Banco conto d'entrate pagate ducati undici grana 14 e due terzi al mastro riggiolaro **Lorenzo Persico** dite sono per lo prezzo di canna sette e palmi 44 a ragione di carlini 14 e mezzo la canna di riggiole con sue spese e materiali poste nella stanza della Razionalia di nostro Banco giusta la retroscritta nota ordine e conclusione de 23 gennaro corrente e resta sodisfatto per detta causa. Napoli 27 gennaro 1768. Il Delegato Protettore e Governatori del Banco e Sacro Monte de' Poveri. Nota e prezzo della riggiolata fatta nella stanza del Razionale (ASBN, Banco dei Poveri, b (c) 10/2/ 1768)

17.9.1768 - 17 settembre 1768. A **Lorenzo Persico**, riggiolaro, D. 47,51 per canne 32 e palmi 49 e 3/8 di riggiole poste nel camerone dei pegni di nostro Monte, situato sopra la lamia della parrocchial chiesa di S. Tommaso a Capuana ed in altri luoghi (ASBN, Banco dei Poveri, patrimoniale, matr. 561; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.184).*

PERUGINO PIETRO (1448-1523), pittore

1448 - Pietro di Cristoforo Vannucci, noto come il Perugino o come **Pietro Perugino** (Città della Pieve, 1448 circa - Fontignano, 1523) (Wikipedia)

… - Passato poi il maestoso sepolcro di Vincenzo Carrafa Prior di Ungaria, e figliuolo del Duca d'An[p.218]dria, dove si vede una bellissima statua in ginocchioni: opera di Michel'Angelo Naccarino. Vi si vede una Cappella, & in questa una tavola, dove stà espresso N.S. che battezzato ne viene da S.Gio: opera di **Pietro Perugino** (Celano, Delle notitie …, G. III 1692 p.217).*

PERUTA GIUSEPPE (not. 1653), pittore

28.4.1653 - 28 aprile 1653 ... A Antonio Catalano D. 18. Et per lui a mastro **Giuseppe Peruta** a compimento di ducati 20, li paga d'ordine del principe di Viaggiano [Giovan Battista de Sangro] intiero prezzo di dieci quadri de devozione (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 392; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.29).*

PERVICINO ANTONIO (not. 1775), pittore

7.6.1775 - Partita di ducati 14.35 estinta il 7 giugno 1775. Pagamento al pittore ornamentista **Antonio Pervicino** per varie pitture nella casa palaziata di Gregorio Caracciolo sita a S. Giovanni a Carbonara (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 13318; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.404).*

PESCATORE VINCENZO (not. 1677-1679), pittore

9.9.1677 - A 9 settembre 1677 - D. Antonio Secco paga D.ti 15, 2. 10. a **Vincenzo Pescatore** per saldo e complimento della pittura di un Quadro fattoli con le figure di S.ta Maria di Costantinopoli, S. Gio: Battista et S. Nicola Tolentino: con dichiaratione che d.to Quadro ce lo dovrà il suddetto D. Vincenzo consegnare ad ogni sua richiesta (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.487).*

6.3.1679 - A 6 marzo 1679 - D. Antonio Secco paga D.ti 3, a **Vincenzo Pescatore** per caparra di un Quadro doverà farli d'ogni bontà, d'altezza palmi 9, con le figure di S.ta Maria del Carmine, S. Mattia, S. Pietro, e S. Gio: Battista, et dovrà consignarlo per tutto il 15 maggio prossimo (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.487).*

PESCE

Giuseppe (not. 1625), organista

16.5.1625 - 1625, 16 maggio ... Al monastero della Trinità D. 50. E per esso a **Giuseppe Pesce** in conto dell'organo che fa per la nova chiesa (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 186; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.140).*

21.10.1625 - 1625, 21 ottobre ... Al monastero della Trinità D. 100. E per lui a **Giuseppe Pesce**, dite a compimento di ducati 270, atteso li altri ducati 170 li ha ricevuti in polise e contanti. E tutti sono in conto dell'organo che fa per servitio della loro nova chiesa (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 130; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.140).*

Giuseppe (not. 1759-1765), pittore

19.1.1759 - Die Decimanona m.s Januarij 7.a Ind.s 1759 Neapoli. Costituito in presenza nostra il Sig.e D. **Giuseppe Pesce** da Roma, al presente in Napoli commorante, interveniente alle cose infrascritte per se, suoi eredi e successori spontan.te avanti di Noi in ogni miglior via ha promesso, promette, e s'obbliga fare per sua special divozione nella Real Chiesa di S. Chiara de SS.re Dame Moniche di questa Città, e proprio sotto la lamia dal lato dell'Epistola, o sia della Sagristia di detta Chiesa un quadro per quanto comprende tutta la lamia sudetta, ed in quello dipingere l'Istoria Sagra, che rappresenta Giosuè quando comparti la Terra promessa, e ricevè i frutti di Gerico, e Gerosolima coll'Esploratori, e tutto ciò a sue proprie spese, conche però la tela debba darseli dal sudetto Real Monistero, senza che sia il medesimo Real Monistero tenuto a verun altra sorte di spese salvo che di dare al detto Sig.e D. Giuseppe soli docati sei per i soli e nudi colori, e qualunque altro maggior prezzo possano importare detti colori, pennelli ed altra qualunque cosa, che potesse occorrere resta a carico di esso Sig.e D. Giuseppe … Quale sudetto quadro detto Sig.e Giuseppe si è obbligato, ed obbliga terminare, e consegnare al sudetto Real Monistero tra lo spazio d'anni due da oggi in poi numerandi e non mancare per qualsivoglia causa [omissis] (ASNa, Not. Gennaro Russo, sch. 585, prot. 11, cc. 22v-23v; Di Furia, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).

5.1.1760 - 5 gennaio 1760 ... A Gennaro Tibet D. 60. E per esso a **Giuseppe Pesce** pittore per saldo di sue provisioni a tutto novembre 1759. Quale pagamento da esso si fa in nome e parte e di proprio denaro del signor Principe di San Severo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1558; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.83).*

9.1.1760 - Si nota, che essendosi compito, e consegnato dall'introtto Sig.e D. **Giuseppe Pesce** l'introtto quadro, si è perciò dall'Introtto Real Mon.ro con polisa in testa della R.da Sig.ra D. Catarina Anguillara notata in fede a 9. Gennaro 1760. per B.co Spirito Santo fatto il pagam.to dell'Introtti docati trenta all'introtto Sig.e D. Gius.e per la causa espressa nell'Introtto strom.to, come dalla Polisa sud.a app.e e giusta l'ordinato in essa da me si è fatto l'Introtto Notam.to Napoli 12 Gen.ro 1760 N.e Gen.ro Russo (ASNa, Not. Gennaro Russo, sch. 585, prot. 11, cc. 22v; Di Furia, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).

5.3.1763 - 5 marzo 1763 ... A Antonio Punzo D. 100, notata fede 21 febbraio 1763. E per esso a **Giuseppe Pesce**, quali ce li paga in nome e parte e come aggiuntore e Vicario generale del Principe di San Severo, sebbene di suo proprio denaro per esserne dal medesimo rimborsato. E sono per causa che essendo detto **Pesce** ricorso alla Maestà del Re Nostro Signore pretendendo obligare detto Principe al pagamento di 19 mesate alla ragione di ducati 30 l'una per alcune pitture, pastelli e disegni ed altro che nel ricorso sudetto espose sull'idea che vi si fosse passata una convenzione di pagarli li ducati 30 al mese e dalla prefata Maestà, rimessosi per giustizia a don Nicola Pirelli degnissimo Uditore dell'Esercito per parte del sudetto Principe con istanza presentata avanti detto Uditore si è fatto vedere che non vi è stata mai tal convenzione ne in iscritto ne a voce, appunto perché la ricognizione delle fatiche da farsi al sudetto Pesce doveva regolarsi a misura delle medesime fatighe che avrebbe dovuto fare per servizio di detto Principe, senza che questo avesse potuto giammai obligarsi a veruno a pagare in tempo che detto **Pesce** fatigava come ha fatto per lungo tempo per altri. Ma essendosi interposta persona autorevole per togliere tale controversia e volendo detto principe terminare detta pendenza amichevolmente senza strepito giudiziario ancor che conoscesse non esser tenuto a niun altro pagamento da farsi al sudetto **Pesce** per essere stato soprabondantemente sodisfatto a misura delle fatighe dal medesimo fatte è venuto a condescendere a pagarli prontamente li sudetti ducati 100 e nel tempo stesso obligarsi a pagare al sudetto Pesce altri ducati 100 per tutto il dì 31 ottobre 1763 in quelle tanne e paghe che meglio potrà tornar comodo a detto Principe per cui effetto detto Principe fè ordinare ad esso sudetto suo agente di pagare prontamente li ducati 100 che presentemente paga e di pagare siccome in detto nome pagherà detti altri ducati 100 per tutto la fine di detto

mese di ottobre corrente anno che perciò attento la convenzione suddetta e il presente pagamento s'intenda per detto Pesce rinunziato a tutte e qualsivoglino sue pretenzioni senza che resti altro a conseguire per dette fatighe eccetto li suddetti soli restanti ducati 100 da pagarseli come sopra e col riceversi il presente pagamento s'intenda accettato tutto e, quanto in questa girata si contiene e così pagarete. E se mai dal suddetto Pesce si volesse il che non si crede esigere detti ducati 100 precedente decreto di citra pregiudizio in tal caso non li pagassimo senza inteso tanto esso, quanto il detto Principe di San Severo e qual'ora in tal decreto di citra pregiudizio si procurasse da detto Pesce con memoriale a parte e non già in dorso de lo presente, non poss'aversene ragione veruna giacché detto Principe con tal legge è condesceso a pagare detti ducati 200 nella maniera di sopra, in contrario avrebbe sperimentata la sua ragione che a niente era tenuto (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1555; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.83).*

30.7.1763 - 30 luglio 1763 ... A notar Antonio Punzo D. 30. E per esso a **Giuseppe Pesce** e li paga in nome e parte del Principe di San Severo a compimento di ducati 130 che gli altri li ha ricevuti per detto Nostro Banco. E tutti in conto di ducati 200 che detto Principe obligorsi pagarli per saldo e final pagamento di tutte le sue pretenzioni, giusta l'espressato nella girata di pagamento de suddetti ducati 100, che detto Giuseppe non resta a conseguire soli ducati 70 (ASBN, Banco di S. Giacomo g.m. 1564; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.84).*

26.11.1763 - 26 novembre 1763 ... Al notaio Antonio Punzo D. 40. E per esso a **Giuseppe Pesce** e li paga in nome e parte del Principe di San Severo e sono a compimento di ducati 200 per saldo e final pagamento di tutte le sue pretenzioni, giusta l'espressato dei primi ducati 100 in data 21 febbraio 1763 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1573; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.84).*

17.10.1765 - 17 ottobre 1765 ... A Don Domenico Galella ducati trenta. E per lui a Don **Giuseppe Pesce** Pittore a' compimento di ducati 50, atteso gl'altri ducati 20 l'hà ricevuti, antecedentemente di contanti, e sono in saldo e final pagamento delle pitture fatte nella Camera in pianta lettera F del Palazzo del cardinal Orsini sito avanti la fontana di Monteoliveto, restando con tal pagamento, che da esso si fa come cassiere di detto Cardinale per esitarseli ne conti intieramente saldato e sodisfatto ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2255; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.366).*

Diego (not. 1779), pittore

29.10.1779 - 1779. Nota ed apprezzo di alcune dipinture fatte nella chiesa di Regina Coeli Nota, ed apprezzo d'alcune dipinture fatte dal Dipintore figurista D. **Diego Pesce** nella Vn.le Chiesa di Regina Celi. Si sono dipinti da nuovo li campi delli 18. angoli, che sono da s.a l'archi di n.° 9. cappelle, stante l'altri due si sono fatti nuovi dal s.r D. Antonio de Dominicis; accomodato tutti l'altri quadri in tutte le Cappelle, e perciò impiegatovi molte giornate, e quantità di colori ad oglio, si valuta d.ti venti. dico 120 - Dipinto due virtù in due angoli da s.a l'orchestra di misura sim.e all'altri dal Dipintore Sig.e D. Antonio de Dominicis soli du.ti trenta dico 30 - Napoli 29 Ott.re 1779. Ignazio de Nardo Reg.o Ing.e Cam.le agg.ti 45 Sodisfatti, e saldati a 15 9mbre 1779 con pol.a per B.co del Popolo di d.o Mon.ro per d.i 45 (ASNa, Mon. sopp. 2023; Fittipaldi, Scultura napoletana …, 1980 p.176).*

15.11.1779 - Nota ed apprezzo di alcune dipinture fatte dal dipintore figurista D. **Diego Pesce** nella Venerabile Chiesa di Regina Coeli. Si sono dipinti da nuovo li campi delli 18 angoli che sono da sopra l'archi di n. 9 Cappelle, stante l'altri due si sono fatti nuovi dal Sig. Don Antonio de Dominicis; accomodato tutti l'altri quadri in tutte le Cappelle, e perciò impiegatovi molte giornate, e quantità di colore ad oglio si valuta p. d. 20. Dipinto due Virtù in due angoli da sopra l'Orchestra di misura simile all'altri dal Dipintore Sig. D. Antonio de Dominicis se li dà d. 30. Napoli, 29 ottobre 1779, Ing. Ignazio de Nardo R. Ing. Cam.le. Sodisfatti e saldati a 15 novembre 1779 con Polizza B.co del Popolo di d.to Monastero di d. 45» (ASNa, Mon. sopp. 2023; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.105).*

20.12.1779 - Il pagamento fu effettuato il 20 dicembre 1779 nella misura di d. 20 «... a **Diego Pesce**, sono per un semplice fiore per la ritoccatura da esso fatta ed accomodo delli quadri sistenti nell'archi delle Cappelle ...» (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2206, p.740, c/4555; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.105).*

PESSINA TOBBIA (not. 1761), intagliatore

17.9.1761 - 17 settembre 1761 … A Don Nicola Antonio Alfano ducati 20 E per esso a Mastro **Tobbia Pessina** Intagliatore, et a conto di ducati 43 detti sono per il prezzo convenuto di numero cinque gelosie

d'intaglio che il medesimo deve fare per la Chiesa di S. Antonio di Padua delle Signore Monache di questa Città, le quali doversi dette Gelosie situarsi alli seguenti luoghi. Cioè due di esse sopra l'Altare Maggiore dirimpetto la Porta della Chiesa, e propriamente a fianco della Cona dell'Altare suddetto. E l'altre tre devono situarsi da sopra al coro sopra la porta dove si entra in detta Chiesa secondo le misure che ricevono li loro vani. Con patto però al prezzo delle prime due che devono situarsi sopra l'Altare Maggiore queste devono essere terminate per tutto li 24 settembre corrente. E le altre tre per tutto la fine d'esso di quella perfezione, ed a conformità di tutte le altre otto già poste nell'altri vani fatte da Gennaro Fiore, e niente differente d'esse, anzi senza ombra di difetto, con andare anche a sue spese le tenute di ferro come le altre poste, e mancando da detti stabiliti, e patti convenuti sia lecito ad essi farli fare ad altro a tutte sue spese, e danno di detto Tobbia. Qual pagamento lo fa in nome, e parte della Signora Abbadessa Maggiore facendosi a sue spese e di suo proprio denaro. E li restanti ducati 23 per complimento di ducati 43 se li pagheranno da esso subito che saranno consegnate dette Gelosie all'indoratore, ed osservate per la perfezione che si è stabilito (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1617; De Martino, La settecentesca cappella …, 2016 p.41).*

PETAGNA GIO. ANTONIO (not. 1659-1667), fabricatore

9.9.1659 - A di 9 di 7bre 1659 in Napoli Facciamo fede noi sottoscritti Capomastri fabricatori della Chiesa nova di Sant'Agostino di questa Città, come nel mese di luglio, Agosto e 7bre sino alla presente giornata si sono spesi a' nostro conto per legnami e ferri, funi e mastri d'ascia, e mastri fabricatori per giornate loro, parrelli, calce, pozzolana, mattoni, chiodi, tavole e chiancarelle così per la forma della lamia maggiore, come per fabrica docati circa novecentocinquanta (...) Iacinto borza fo fede lo **Giovanni antonio petagna** fo fede (...) (ASDN, Acta Apostolica, A f. 11, fasc. 2; Russo, Sant'Agostino maggiore, 2002 p.238).*

18.5.1663 - Note dei lavori eseguiti per la fabbrica del monastero di S. Maria della Provvidenza Al Sig. Andrea de Aponte sopraintendente della fabbrica del nuovo Monastero di Nostra Signora della Provvidenza che si fa nel luogo dei Miracoli in esecuzione di quanto ha disposto il fu Spettabile Sig. Reggente Cacace. Nota in sommario dei lavori di cavamento di terra di pedamenti, fabbrica in essi e fabbrica degli archi e lamie tra di essi, come pure forme sopra terreno, fabbrica del piliero fatta a mano nel grottone del monte, tagliatura di astrichi e sfabricature di mura vecchie e altri lavori fatti da Giacinto Bulso e **Giovan Antonio Petagna** capimastri fabbricatori, i prezzi dei quali sono in conformità dell'istrumento e cautela fatta: Cavamento di terra dei 37 pedamenti fatte per reggere il refettorio, cucina, dispensa e altri luoghi vicino il monastero, avendo dedotto quello che occupa la fabbrica delle mura vecchie: misura canne cube 225? che a carlini 7 la canna fanno ducati 157,4,5. Fabbrica sia dentro detto pedamento sia archi e lamie sotto il piano del chiostro, dedotto quello che occupa la fabbrica delle mura vecchie rappedate: sono canne 1130? a carlini 10 la canna, fanno ducati 1130,2,10. Magisterio degli archi e lamie di fabbrica fatta tra i pilieri e sotto il piano del livello del claustro: misurata e calcolata sono canne 180 a carlini 5 la canna, secondo uso e costume di Napoli fanno ducati 90. Forma sopra terreno degli archi e lamie sono canne 163? a carlini 2 la canna, fanno ducati 32,3,10. Fabbrica del piliero fatto a mano nel grottone del monte cavato trovato sotto il piliero del cantone della testa del refettorio, canne 84?, a carlini 20 la canna, fanno ducati 169. Tagliatura e sfondatura del monte per fare il piliero, duc. 10. Tagliatura degli astrichi delle case vecchie sfabbricate per i locutorii, canne 80 a grana 15 la canna, fanno ducati 12. Sfabbricatura delle mura vecchie di dette case, mura di giardino, pilieri del pozzo: canne 215, che a grana 15 la canna fanno ducati 32,1,5. Diversi residui, tanto incavare la terra nell'ultimo dei pedamenti per allargarli a piede di papera, con la fabbrica che vi è andata in essi, tagliatura di pietre del monte e fabbrica vecchia, e cavamento di terra per appianare la pianta dove necessario, incluso levare la terra del giardino di sotto per trovare la bocca del grottone e levare la taglimma per trovare il sodo dove si è fatto il piliero di fabbrica dentro il grottone, tutto considerato fanno ducati 50. Per il cavamento della terra, fabbrica di astrichi e tonaca fatta nel fare i due piscinali non vicino la chiesa vecchia, che serviranno per spugnare la calce, poi potranno servire per cisternole o purgatori, considerata la loro grandezza, ducati 30. Per il monte vacato per servizio della fabbrica e per fare il vacante della cisterna conforme si ritrova oggi, canne 150?, a carlini 5 la canna fanno ducati 75,1,5. In tutto fa la somma di ducati 1789,2,15, da cui si deducono ducati 70, prezzo e valore di legnami di porte, finestre e travi delle case sfabbricate, rimasti a beneficio dei suddetti mastri, oltre a dedurre tutti i denari avuti in conto. Napoli, 18 maggio 1663 (ASNa, Mon. sopp. 3938, ff. 20r-30v; Novi Chavarria, Sacro, pubblico e privato …, 2009 p.211).*

5.1.1665 - 5 gennaio 1665. A **Gio Antonio Petagna** D. 100. E per esso a Gio Batta Mirabella per saldo e compimento ultimo e final pagamento delle portioni spettanti al detto Gio Batta di tutti denari pagatili dal Monte de Sette Opere della Misericordia per causa delle fabriche fatte dal Monastero de S. Maria delli Miracoli del borgo de Vergini, tanto da esso quanto da Gio Batta Mirabella e da Giacinto Burzo, servata la

forma della misura fatta per Francesco Antonio Picchetti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 373; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.65).*

21.8.1665 - 1665, 21 agosto ... A **Gio Antonio Petagna** ducati 30. E per lui a Iacinto Balzo. E sono per saldo e compimento di quello l'è spettato per sua portione per la fabbrica fatta nel Monastero delli Miracoli per tutto dicembre 1664, secondo le misure fatte per l'ingegnere Picchetti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 564; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.204).*

4.1.1666 - 1666 a 4 Gen.o … f. 625 Alli Gov.ri del m.te della mis.a di Cacace d. novantaquattro 3.10 e per loro a **Gio: Ant.o petagna** e Giacinto bulzo capomastri fab.ri sono a buon conto della fabrica convenuta fare nel mon.ro delli miracoli come per Inst.o stip.to per mano di n.r mutio di monte al quale se refere con firma del d.o Jacinto d. 94.3.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 570; Pinto, Ricerca 2022).

11.1.1666 - 1666 a 11 Gen.ro … f. 793 Alli Gov.ri del m.te della mis.a de Cacace d. centosei tt. 1.10 E per loro a **Gio Ant.o Petagna**, e Giacinto Bulzo m.ri fabricatore diss.o a buon conto della fabrica conv.to fare nel mon.rio de miracoli come per Instro per m.o di n. Mutio de m.te al quale se refere In piede con f.a di d.o bulzo d. 106.1.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2021).

18.1.1666 - 1666 à 18 Gennaro ... f. 793 Alli Gov.ri del Monte della mis.a Conto di Cacace d. cento, e per loro a **Gio: Ant.o Petagna**, et Giacinto Bulzo diss.o esserno à buon' conto di quello se li ritrova dovendo nella prima misura facienda dal Incegniero fran.co Picchetto della fabrica fatta, et facienda nel mon.rio de miracoli come per Instro per m.o di n.r Mutio di Monte al quale s'habbia relatione, con f.a di Jacinto burzo d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 567; Pinto, Ricerca 2021).
- f. 793 Al d.o d. centovent'otto gr. 10, per loro à **Gio: ant.o Petagna**, et Giacinto Bulzo capi m.ri fabricatori, disse es.o à buon conto della fabrica convenuta fare nel mon.rio delli **miracoli** come per Instro per m.o di n.r Mutio de Monte al quale s'habbia relatione, con f.a di Jacinto Burzo d. 128 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 567; Pinto, Ricerca 2021).

26.1.1666 - 1666 à 26 Gennaro ... f. 793 Alli Gov.ri del Monte della mis.a Conto di Cacace d. centotrentuno tt. 1.10, e per loro a **Gio: Ant.o Petagna**, et Giacinto Bulzo capi m.ri fabricatori dissero ess.o à buon' conto della fabrica convenuta fare nel mon.rio de miracoli come per Instro per m.o di n.r Mutio di Monte al quale s'habbia relatione, per girata di Giacinto Burzo d. 131.1.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 567; Pinto, Ricerca 2021).

1.2.1666 - 1666 a p.mo feb.ro … f. 793 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a conto di Cacace d. cento ventuno tt. 4.10 et per loro a **Gio: Ant.o petagna** et Giacinto bulzo diss.o sono a buon conto della fabrica convenuta fare nel mon.rio de Miracoli come per Instrum.to stip.to per m.o di N.r Mutio di monte et per girata di Giacinto bulzo a **Gio Ant.o petagna** per lui d. 121.4.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 568; Pinto, Ricerca 2021).

8.2.1666 - 1666 à 8 feb.o ... f. 793 Alli Gov.ri del Monte della mis.a Conto di Cacace d. sei, e per loro a d. lonard'Ant.o de Nardone soprastante della fabrica del Mon.rio de Miracoli disse ess.o per sua prov.ne del prossimo passato mese di Gennaro 1666 a d. sei il mese come soprastante ut s.a, et resta sodisfatto del passato, e per lui a m.ro **Gio: Ant.o Petagna** per altritanti d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 567; Pinto, Ricerca 2021).

8.2.1666 - 1666 à 8 feb.o ... f. 793 Alli Gov.ri del Monte della mis.a Conto di Cacace d. settantacinque, e per loro a **Gio: Ant.o Petagna**, et Giacinto Bulzo capi m.ri fabricatori, disse à buon' conto della fabrica convenuta fare nel Mon.rio de miracoli come per Instro stip.to per n.r Mutio di Monte, al quale s'habbia relatione, con f.a di Jacinto Bulzo d. 75 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 567; Pinto, Ricerca 2021).

23.2.1666 - 1666 a 23 feb. … f. 793 Alli Gov.ri del m.te della mis.a di Cacace d. novantacinque 3.10, e per loro a **Gio Ant.o Petagna** e Giacinto bulzo capo mastro fab.ri sono a buon conto della fabrica convenuto fare nel mon.o delli miracoli come per inst.o per mano di n.re mutio di monte al quale se refere e per lui a **Gio Ant.o petagna** per altritanti d. 95.3.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 570; Pinto, Ricerca 2022).

2.3.1666 - 1666 à 2 marzo … f. 793 Alli Gov.ri del Monte della mis.a Conto di Cacace d. settantacinque, g.a 10, e per loro a **Gio: Ant.o Petagna**, et Giacinto Bulzo capi m.ri fabricatori, diss.ro à buon' conto della fabrica convenuta fare nel Mon.rio de miracoli come per Instro per m.o di n.r Mutio di Monte, al quale s'habbia relatione, con f.a di Jacinto Burzo d. 75.-.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 567; Pinto, Ricerca 2021).

- f. 793 Alli d.i d. sei, e per loro a d. Gio: lonardo, ò vero lonard'Ant.o de Nardone soprastante alla fabrica del Mon.rio de Miracoli disse ess.o per sua prov.ne d'un mese per tutto feb.o 1666 come soprastante ut s.a, a d. sei il mese, et resta sodisfatto del passato, e per lui a m.ro **Gio: Ant.o Petagna** per altritanti d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 567; Pinto, Ricerca 2021).

8.3.1666 - 1666 a 8 marzo … f. 793 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a conto di Cacace d. novantadue g.a 15 et per loro a **Gio Ant.o petagna** et Giacinto bulzo capo m.ri fabricatori dissero sono a buon conto della fabrica convenuta fare mel mon.ro de miracoli come per Instrum.to stip.to per n.r Mutio di Monte al quale se refere et per girata di Giacinto bulzo a **Gio: Ant.o petagna** per altritanti d. 92.-.15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 568; Pinto, Ricerca 2021).

15.3.1666 - 1666 a 15 marzo … f. 793 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a conto di Cacace d. novantasei tt. 2.15 et per loro a **Gio Ant.o petagna** et Giacinto bulzo capo m.ri fabricatori dissero sono a buon conto della fabrica convenuta fare mel mon.ro de miracoli come per Instrum.to stip.to per n.r Mutio di Monte al quale se refere d. 96.2.15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 568; Pinto, Ricerca 2021).

22.3.1666 - 1666 a 22 marzo … f. 793 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a conto di Cacace d. novantaquattro tt. 3.15 et per loro a **Gio Ant.o petagna** et Giacinto bulzo capo m.ri fabricatori disse sono a buon conto della fabrica convenuta fare nel mon.ro de Miracoli come per Instrum.to per m.o N.r Mutio di Monte al quale se refere d. 94.3.15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 568; Pinto, Ricerca 2021).

29.3.1666 - 1666 a 29 marzo … f. 793 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a de Cacace d. novantatre e g.na 10 e per loro a **Gio Ant.o Petagna**, e Giacinto Bulzo Capimastri fabricatori, e sono a buon conto della fabrica conv.ta fare nel mon.rio de miracoli come per Instro stip.to per n.re Mutio de Monte al quale se refere In piè con f.a di d.o Jacinto d. 93.-.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2021).

12.4.1666 - 1666 a 12 ap.le … f. 793 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a conto di Cacace d. centoventotto g. 5 et per loro a **Gio Ant.o petagna** et Giacinto bulzo capi m.ri fabricatori dissero sono a buon conto della fabrica convenuta fare al mon.ro de miracoli come per Instrum.to stip.to per N.r Mutio di Monte al quale se refere et per lui a **Gio: Ant.o petagna** per alt.ti d. 128.-.5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 568; Pinto, Ricerca 2021).

12.4.1666 - 1666 a 12 ap.le … f. 1099 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a conto di Cacace d. cento trentadue tt. 2.15 et per loro a **Gio Ant.o petagna** et Giacinto bulzo capo m.ri fabricatori dissero sono a buon conto della fabrica convenuta fare nel mon.ro di Miracoli come per Instrum.to per m.o di N.r Mutio di Monte al quale se refere d. 132.2.15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 568; Pinto, Ricerca 2021).

20.4.1666 - 1666 à 20 Ap.le f. 1099 Alli Gov.ri del Monte della mis.a Conto di Cacace d. cento cinquantasei e g.a 15, e per loro a **Gio: Ant.o Petagna**, et Giacinto Bulzo capi mastri fabricatori dissero à buon' conto della fabrica convenuta fare nel mon.rio de miracoli, come per Instro per m.o di n.r Mutio di Monte al quale s'habbia relatione, con f.a di Jacinto Borza d. 156.-.15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 567; Pinto, Ricerca 2021).

5.5.1666 - 1666 a 5 mag.o … f. 1357 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a conto di Cacace d. sei et per lui a D. lonardo Ant.o de nardone sopra stante alla fabrica del mon.rio di Miracoli dissero sono per sua prov.ne di un mese finito al ultimo di ap.le 1666 come soprastante ut s.a a d. 6 il mese et resta sodisfatto del passato et per lui a m.ro **Gio: Ant.o petagna** per altri tanti d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 568; Pinto, Ricerca 2021).
- f. 1357 Alli d.i d. sittantotto tt. 4 et per loro a **Gio Ant.o petagna** et Giacinto bulzo capo m.ri fabricatori a buon conto della fabrica conv.ta fare nel mon.ro delli Miracoli come per Instrum.to stip.to da N.r Mutio di Monte al quale se refere d. 78.4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 568; Pinto, Ricerca 2021).

12.5.1666 - 1666 a 12 maggio … f. 1357 Alli Gov.ri del m.te della mis.a de Cacace d. centoventi cinque E per loro à **Gio. Ant.o Petagna**, Giacinto Bulzo capi m.ro fabricatori d.e a buon conto della fabrica conv.ta fare nel mon.ro de miracoli d. 125 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2022).*

12.5.1666 - 1666 a 12 maggio … f. 1357 Alli Gov.ri del m.te della mis.a de Cacace d. cinquanta E per loro à **Gio. Ant.o Petagna**, Giacinto Bulzo dissero a buon conto di quello si ritroverà spettare nella p.ma misura facienda della fabrica del mon.ro de miracoli ius.a l'Instro stipulatone per n.e Mutio de M.te In piè con f.a di d.o Jacinto d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2022).*

18.5.1666 - 1666 a 18 mag.o … f. 1357 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a conto di Cacace d. cento sissantuno tt. 2 et per loro a **Gio Ant.o petagna** et Giacinto bulzo capo m.ri fabricatori a buon conto della fabrica convenuta fare nel mon.ro di miracoli come per Instrum.to per m.o di N.r Mutio di Monte al quale se refere d. 161.2 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 568; Pinto, Ricerca 2021).

25.5.1666 - 1666 a 25 maggio … f. 1357 Alli Gov.ri del m.te della mis.a de Cacace d. centoquarant'otto tt. 2.10 E per loro à **Gio. Ant.o Petagna**, e Giacinto Bulzo capi m.ri fabricatori diss.o a buon conto della fabrica conv.ta fare nel mon.ro de miracoli si come per Instro stip.to da n.r Mutio de Monte al quale s'hab.a relat.e In piè con f.a di d.o Jacinto d. 148.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2022).*

31.5.1666 - 1666 a 31 maggio … f. 1357 Alli Gov.ri del m.te della mis.a de Cacace d. centotrentatre tt. 1.10 E per loro à **Gio. Ant.o Petagna**, e Giacinto bulzo capi m.ri fabricatori d.e a buon conto della fabrica conv.ta fare nel mon.ro de miracoli come per Instro rog.to per n.r Mutio de Monte al quale se refere In piè con f.a di d.o Jacinto d. 133.1.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2022).*

4.6.1666 - 1666 à 4 Giugno … f. 1357 Alli Gov.ri del Monte della mis.a Conto di Cacace d. sei e per loro al P. D. lonardo Antonio de Nardone soprastante della fabrica del mon.rio di miracoli disse ess.o per sua prov.ne d'un mese fenito, ad ult.o del caduto mag.o 1666 come soprastante ut s.a d. 6 il mese, et resta sodisfatto del passato, e per lui a m.ro **Gio: Ant.o Petagna** per altri tanti d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 567; Pinto, Ricerca 2021).

7.6.1666 - 1666 a 7 Giugno … f. 1357 Alli Gov.ri del m.te della mis.a di Cacace d. centonove 1.5 e per loro à mastro **Gio: Antonio petagna**, Giacinto bulzo capo mastri fab.ri sono a buon conto della fabrica convenuta fare nel mon.ro de miracoli come per Inst.o stip.to per n.r mutio de monte al quale se refere d. 109.1.5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 570; Pinto, Ricerca 2022).

16.6.1666 - 1666 à 16 Giugno … f. 1357 Alli Gov.ri del Monte della Mis.a conto di Cacace d. cento vent'otto, gr. 10, e per loro a **Gio: Ant.o Petagna**, et Giacinto Bulzo capi mastri fabricatori dissero à buon' conto della fabrica convenuta fare nel mon.rio de miracoli come per Instro stip.to per n.re Mutio di Monte, al quale s'habbia relatione, con f.a di Jacinto Borza d. 128.-.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 567; Pinto, Ricerca 2021).

21.6.1666 - 1666 à 21 Giugno … f. 1357 Alli Gov.ri del Monte della Mis.a conto di Cacace d. ottantatre tt. 4.10, e per loro a **Gio: Ant.o Petagna**, et Giacinto Bulzo capi m.ri fabricatori, à buon' conto della fabrica convenuta fare nel mon.rio de miracoli come per Instro rogato per n.re Mutio di Monte al quale s'habbia relatione, con f.a di Jacinto Bulzo d. 83.4.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 567; Pinto, Ricerca 2021).

13.7.1666 - 1666 a 13 luglio … f. 1357 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a de Cacace d. centoquaratant'uno tt. 3 E per loro à **Gio: Ant.o Petagna**, e Giacinto bulzo capi m.ri fab.ri diss.o a buon conto della fabrica conv.ta fare nel mon.ro de miracoli come per Instro rog.to per n.r Mutio de Monte al quale se refere d. 141.3 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2022).*

20.7.1666 - 1666 a 20 luglio … f. 1525 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a de Chiusano … f. 1357 Alli Detti de Cacace d. centoquaranta tt. 2.10 E per loro à **Gio: Ant.o Petagna**, e Giacinto bulzo capimastri fabricatori a conto della fabrica conv.ta fare nel mon.ro de miracoli sicome per Instro stip.to per n.r Mutio de Monte, al quale se refere. In piè con f.a di d.o Jacinto d. 140.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2022).*

15.1.1667 - 1667 15 Gen.o … f. 765 Alli Gov.ri del m.te della mis.a c. Cacace d. sessanta tre tt. 1.5 e per loro a **Gio Ant.o Petagna**, e Giacinto bulso Capo mastri fab.ri sono a conto della nuova fab.ca del mon.ro e Chiesa delli miracoli convenuta fare da essi med.te Instro per mano di n.r mutio di monte al qual c.ti con firma del Jacinto d. 63.1.5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 581; Pinto, Ricerca 2021).

22.1.1667 - 1667 a 22 Gen.ro … f. 765 Alli Gov.ri del m.te della mis.a di Cacace d. venti tt. 2 Et per loro a **Gio Ant.o Petagna**, et Giacinto Bulbo capimastri fabricatori d.e a conto della nuova fabrica del mon.rio, et Chiesa delli miracoli conv.ta con essi med.te Instro per mano di n.re Mutio di Monte, al quale in omnibus s'habbia relat.e stante la lista del soprastante di d.a fabrica, che dalli 10, e per tutto li 15 Gen.ro vi habbiano faticato in piè vi è f.a di d.o Jacinto d. 20.2 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 580; Pinto, Ricerca 2021).

4.2.1667 - 1667 a 4 feb.ro f. 765 Alli Gov.ri della m.te della Miseric.a conto di Cacace d. 16.4 dico d. sedici tt. 4 et per loro à **Gio: Ant.o Petagna**, et Jacinto Bulbo capim.ri fabricatori, diss.o esserno à conto della nuova fabrica del mon.rio, et Chiesa delli Miracoli conv.ta con essi, med.te Instrom.to per mano do N.r Mutio di Monte, al quale in omnibus s'habbia relat.e, stante la lista del sopras.te, che dalli 24 per tutto li 29 di gen.ro 1667 vi habbiano faticato m.ri venti quattro, e manipoli venti quattro, in piè con firma di Jacinto Borza d. 16.4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 580; Pinto, Ricerca 2021).

21.2.1667 - 1667 a 21 feb.ro … f. 765 Alli Gov.ri del M.te della Mis.a exq.re del testam.to del q.m reg.te Cacace d. quarantasei tt. 1 e per loro a **Gio: Ant.o Petagna** e Giacinto Bulzo capim.ri fabricatori, e sono à conto della nuova fabrica del Monas.rio e Chiesa delli miracoli convenuta farsi da essi med.te Instrom.to di N.re Mutio de M.te al quale s'habbia relat.ne stante che dalli 14 del cor.te mese di feb.ro per tutto li 19 d.o feb.ro vi hanno faticato m.ri 36 e manipoli 120 iusta la lista del soprastante con firma di d.o Giacinto d. 46.1 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 581; Pinto, Ricerca 2021).

28.2.1667 - 1667 a 28 feb.ro … f. 765 Alli Gov.ri del M.te della Mis.a exeq.ri del testam.to del q.m Reg.te Cacace d. cinquant'otto tt. 2.15 e per loro a **Gio: Ant.o Petagna** e Giacomo [sic per Giacinto] Bulzo capim.ri fabricatori sono a conto della nuova fabrica del Monas.ro e Chiesa delli Miracoli convenuti farsi da essi med.te Instrom.to per mano di N.r Mutio di M.te al quale in omnibus s'habbia relat.ne stante che nella lista del soprastante si notano alli 21 di feb.ro 1667 per tutto li 26 di d.i mese vi habbiano faticato m.ri n.° 50 e manipoli n.° 128. Con firma di d.o Jacinto d. 58.2.15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 581; Pinto, Ricerca 2021).

14.3.1667 - 1667 a 14 marzo … f. 765 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a conto di Cacace d. cento tt. 4.10, e per loro à **Gio: Ant.o Petagna** e Giacinto bulzo Capi m.ri fab.ri sono a conto della nova fab.ca del mon.rio, e chiesa delli Miracoli, convenuta farsi da essi med.te Instro per mano di n.r Mutio de Monte al quale s'habbia relat.e stante che per lista del soprastante vi hanno faticato in questa sett.na m.ri 102 e manipoli 220 inclusi li m.ri fab.ri, battitori d'Astrichi, tagliamonti, e Manipoli con firma di d.o Giacinto d. 100.4.10 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 582; Pinto, Ricerca 2021).

23.3.1667 - 1667 a 23 marzo … f. 1117 Alli Gov.ri del m.te della mis.a di Cacace d. sittanta sei tt. 2.15, et per loro a **Gio: Ant.o Petagna**, e Giacinto Bulbo capim.ri fabricatori, esserno à conto della nuova fabrica del mon.rio, e Chiesa delli miracoli conv.ta farsi da loro mediante Instrom.to per mano di n.r Mutio de Monte, al quale s'habbia relat.e stante la lista del soprastante, che dalli 14 per tutto li 18 del corrente mese di marzo vi habbiano faticato m.ri e manipoli 164, e per girata di Jacinto borza, à Gio: Ant.o Petagna per alt.ti d. 76.2.15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 580; Pinto, Ricerca 2021).

13.4.1667 - 1667 a 13 Ap.le … f. 1117 Alli Gov.ri del M.te della Mis.a Conto di Cacace d. ottant'uno tt. 3 e per loro à **Gio: Ant.o Petagna** e Giacinto Bulso capi m.ri fabricatori sono à conto della nuova fabrica del Monas.ro e Chiesa delli miracoli convenuta farsi da essi med.te Instrom.to per mano di N.r Mutio di Monte al quale in omnibus s'habbia relat.ne. E per girata Jacinto a d.o Gio: Ant.o per alt.ti d. 81.3 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 581; Pinto, Ricerca 2021).

26.4.1667 - 1667 a 26 Aprile … f. 1117 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a Conto di Cacace … f. 1117 Alli d.o d. ottantotto tt. 2.5 e per loro a **Gio: Ant.o Petagna**, e Giacinto Burzo Capimastri fabricatori sono a conto della nova fabrica del mon.rio e chiesa delli Miracoli conv.ta farsi da essi med.te Instro per m.o di N.r Mutio di m.te al quale s'habbia relat.e con firma di d.o Giacinto d. 88.2.5 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 582; Pinto, Ricerca 2021).

9.5.1667 - 1667 a 9 Mag.o … f. 1117 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a Conto di Cacace … f. 1117 Alli d.i d. settantotto 2.10 e per loro a Giacinto Bulzo e **Gio: Ant.o Petagna** Capim.ri fabricatori sono à conto della nova fabrica del Mon.rio e chiesa delli Miracoli convenuta farsi da lui m.te Instro per m.o di n.r Mutio Monte al quale s'habbia relat.e con firma di d.o Giacinto d. 78.2.10 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 582; Pinto, Ricerca 2021).

16.5.1667 - 1667 a 16 maggio … f. 1117 Alli Gov.ri del m.te della mis.a Conto di Cacace d. cento cinque tt. 4.10, et per loro à **Gio: Ant.o Petagna**, et Giacinto Bulbo capimastri fabricatori a conto della nuova fabrica del mon.rio et Chiesa delli miracoli, conv.ta farsi da essi, mediante Instrom.to per mano di N. Mutio de m.te, al quale si habbia relat.e con firma di Jacinto borza d. 105.4.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 580; Pinto, Ricerca 2021).

24.5.1667 - 1667 a 24 maggio … f. 1117 Alli Gov.ri del m.te della mis.a Conto di Cacace … f. 1117 Alli detti d. ottanta quattro tt. 2.10, et per loro à **Gio: Ant.o Petagna**, et Giacinto bulso capimastri fabricatori à conto della nuova fabrica del mon.rio, et Chiesa delli miracoli conv.ta farsi da essi mediante Instrom.to per mano di N.r Mutio de m.te al quale si habbia relat.e, con firma di Jacinto borza d. 84.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 580; Pinto, Ricerca 2021).

1.6.1667 - 1667 a p.mo Giugno … f. 1117 Alli Gov.ri del m.te della mis.a Conto di Cacace d. cento undici tt. 4 et per loro à **Gio: Ant.o Petagna**, et Giacinto bulso capim.ri fabricatori esserno à conto della nuova fabrica del mon.rio, et Chiesa delli miracoli conv.ta farsi da essi med.te Instrom.to per mano di N.r Mutio de m.te al quale s'habbia relat.e, et in piè con firma di Jacinto borza d. 111.4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 580; Pinto, Ricerca 2021).

6.6.1667 - 1667 a 6 giugno … f. 1117 Alli Gov.ri del m.te della mis.a Conto di Cacace d. ottanta tre tt. 1, et per loro à **Gio: Ant.o Petagna**, et Giacinto bulzo capimastri fabricatori, à conto della nuova fabrica del mon.rio, et Chiesa delli miracoli, convenuta farsi da essi mediante Instrom.to per mano di N.r Mutio de m.te al quale s'habbia relat.e, e per girata di Jacinto borza, a Gio: Ant.o Petagna d. 83.1 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 580; Pinto, Ricerca 2021).

23.6.1667 - 1667 a 23 Giugno ... f. 1559 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a conto di Cacace d. sissantasei tt. 1 e per loro à **Gio: Ant.o Petagna** e Giacinto bulso Capimastri fabricatori sono à conto della nova fabrica del mon.rio, e chiesa delli Miracoli convenuta farsi da essi med.te Instro per m.o di n.r Mutio de Monte al quale s'habbia relat.e e per lui à Gio: batta fiorentino per alt.ti d. 66.1 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 582; Pinto, Ricerca 2021).

4.7.1667 - 1667 a 4 luglio … f. 1559 Alli Gov.ri del m.te della mis.a Conto di Cacace … f. 1559 Alli detti d.ti sittanta sette tt. 3.5, et per loro a **Gio: Ant.o Petagna**, et Giacinto Bulzo Capimastri fabricatori à conto della nuova fabrica dell'mon.rio, et Chiesa delli miracoli convenuta farsi da essi, mediante Instro per m.o di n.r Mutio de m.te, al quale s'habbia relatione et per girata di Jacinto borza, à **Gio: ant.o petagna** per alt.ti d. 77.3.5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 580; Pinto, Ricerca 2021).

11.7.1667 - 1667 a 11 luglio … f. 1559 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a conto di Cacace d. sittantatre e per loro à **Gio: Ant.o Petagna** e Giacinto bulso Capimastri fabricatori sono à conto della nova fabrica del Mon.rio, e chiesa delli Miracoli convenuta farsi fra loro med.te Instro per m.o di n.r Mutio de Monte al quale s'habbia relat.e con firma di Jacinto burzo d. 73 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 582; Pinto, Ricerca 2021).

11.7.1667 - 1667 a 11 luglio … f. 1559 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a conto di Cacace d. ottantacinque tt. 2.10, e per loro à **Gio: Ant.o Petagna** e Giacinto bulzi Capomastri sono à conto della nova fabrica del Mon.rio, e chiesa delli Miracoli convenuta farsi da loro med.te Instro per m.o di n.r Mutio Monte al quale s'habbia relat.e, e per loro a **Gio: ant.o petagna** per alt.ti d. 85.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 582; Pinto, Ricerca 2021).

23.7.1667 - 1667 a 23 luglio … f. 1559 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a conto di Cacace d. cinquanta, e per lui à **Gio: Ant.o petagna** e Giacinto bulzo Capimastri fabricatori sono à conto della nova fabrica da lor fatta, e da fare nel Mon.rio, e chiesa delli Miracoli doppo l'ultima misura fatta dall'Ing.ro fran.co Picchiatti della quale misura ne furono già sodisfatti iusta la par.ta di n.ro banco alla quale hab.o relat.e e per girata di Giacinto bulzo à **Gio: ant.o petagna** per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 582; Pinto, Ricerca 2021).

23.7.1667 - 1667 a 23 luglio … f. 1559 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a conto di Cacace d. cinquanta, e per lui à **Gio: Ant.o petagna** e Giacinto bulzo Capimastri fabricatori sono à conto della nova fabrica da lor fatta, e da fare nel Mon.rio, e chiesa delli Miracoli doppo l'ultima misura fatta dall'Ing.ro fran.co Picchiatti della quale misura ne furono già sodisfatti iusta la par.ta di n.ro banco alla quale hab.o relat.e e per girata di Giacinto bulzo à **Gio: ant.o petagna** per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 582; Pinto, Ricerca 2021).

18.8.1667 - 1667 a 18 ag.to … f. 805 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a conto di Cacace … f. 805 Alli d.i d. cento et per loro a **Gio: Ant.o petagna** et Giacinto bulzo Capim.ri fab.ri a conto della nuova fabrica del mon.ro et chiesa di Miracoli fatta dopo l'ultima misura che fece l'Ing.ro fran.co picchiatti della quale misura ne furono sodisfatti per n.ro banco con f.a di Jacinto bulzo d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 586; Pinto, Ricerca 2021).

18.8.1667 - 1667 a 18 ag.to … f. 805 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a conto di Cacace d. novantadue g.a 10 et per loro a **Gio: Ant.o petagna** et Giacinto bulzo Capim.ri fab.ri a conto della nuova fabrica del mon.ro et chiesa delli Miracoli convenuta farsi da loro med.te Instro per m.o di N.r Mutio di M.te al quale se refere et d.i seli pagano per due liste del soprastante di d. 64.2.10 fatta a 23 lug.o 1667 et un'altra di d. 27.3 fatta a 30 di d.o mese impiede vi è firma di Jacinto burzo d. 92.-.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 586; Pinto, Ricerca 2021).

5.9.1667 - 1667 a 5 sett.e … f. 805 Alli Gov.ri del m.te della mis.a conto di Cacace d. trentotto e per loro a **Gio: Ant.o Petagna** e Giacinto bulzo capimastri fabricatori sono a conto della nova fabrica della loro chiesa delli Miracoli conv.te farsi da loro med.te Instro per m.o di N.r Mutio de Monte al qual s'habbia relat.e con f.a di d.o Giacinto d. 38 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 585; Pinto, Ricerca 2021).
- f. 805 Alli detti d. quarantanove tt. 2.10 e per loro à **Gio: ant.o petagna**, e Giacinto bulzo capimastri fabricatori sono a conto della nova fabrica del mon.rio e chiesa delli Miracoli da loro convenuta farsi med.te Instro per m.o di N.r Mutio de Monte con firma di d.o Jacinto d. 49.2.10 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 585; Pinto, Ricerca 2021).

13.9.1667 - 1667 a 13 sett.e … f. 927 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a conto di Cacace d. ottantuno tt. 1 e per loro a **Gio: Ant.o Petagna** e Giacinto bulzo capimastri fabricatori sono a conto della nova fabrica del Mon.rio e chiesa delli Miracoli convenuta farsi da essi med.te Instro per m.o di N.r Mutio de Monte al quale in omnibus s'habbia relat.e stante due liste del soprastante con firma di d.o Giacinto d. 81.1 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 585; Pinto, Ricerca 2021).

26.9.1667 - 1667 a 26 Sett.e … f. 927 Alli Gov.ri del m.te della mis.a Conto Corr.te di Cacace d.ti quaranta cinque, e per loro a **Gio: Ant.o Petagna**, e Giacinto Bulzo capim.ri fabricatori a conto della nuova fabrica del mon.rio, e chiesa delli miracoli da essi convenuta farsi, med.te Instro per m.o di n.r Mutio de m.te, al quale si habbia relatt.e, in piè con firma di Jacinto burso d. 45 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 587; Pinto, Ricerca 2021).

3.10.1667 - 1667 a 3 8bre … f. 927 Alli Gov.ri del m.te della mis.a conto co.te di Cacace d. quarantadue tt. 2.10 e per loro à **Gio: Ant.o Petagna**, e Giacinto bulzo Capimastri fab.ri sono à conto della nova fabrica del Mon.rio, e chiesa delli Miracoli da essi convenuta farsi med.te Instro per m.o di N.r Mutio de Monte al quale s'habbia relat.e con f.a di d.o Giacinto bulzo d. 42.2.10 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 585; Pinto, Ricerca 2021).

3.10.1667 - 1667 a 3 8bre … f. 927 Alli Gov.ri del m.te della mis.a conto di Cacace d. quarantadue g.a 10, e per loro a **Gio: Ant.o petagna** e giacinto bulzo Capi Mastri fabricatori sono a conto della nova fabrica del Mon.rio, e chiesa delli Miracoli convenuta farsi da loro m.te Instro per m.o di N.r Mutio de Monte al quale s'habbia relat.e con firma di d.o Giacinto d. 42.-.10 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 585; Pinto, Ricerca 2021).

10.10.1667 - 1667 a 10 8bre … f. 927 Alli Gov.ri del m.te della mis.a conto di Cacace … f. 927 Alli detti d. sissantanove tt. 3.5, e per loro a **Gio: Ant.o petagna** e Giacinto bulzo Capimastri fabricatori a conto della nova fabrica del Mon.rio, e chiesa delli miracoli da essi convenuta farsi m.te Instro per m.o di N.r Mutio de Monte al quale s'habbia relat.e con firma di d.o Giacinto d. 69.3.5 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 585; Pinto, Ricerca 2021).

24.10.1667 - 1667 a 24 ott.re … f. 1143 Alli Gov.ri del m.te della mis.a de Cacace … f. 1143 Alli detti d. sessant'otto tt. 2 E per loro a **Gio: Ant.o Petagna**, e Giacinto Bulzo Capi mastri fabricatori d.e a conto della nuova fab.a del mon.rio, e chiesa delli miracoli conv.ta farsi da loro med.te Instro per m.o di n.r Mutio de m.te, al quale se refere. In piè vi è f.a di d.o Giacinto bulso d. 68.2 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 587; Pinto, Ricerca 2021).

7.11.1667 - 1667 a 7 nov.re … f. 1235 Alli Gov.ri del m.te della mis.a de Cacace … f. 1235 Alli detti d. trentanove tt. 4.10 E per loro a **Gio Ant.o Petagna**, e Giacinto Bulso Capi mastri fabricatori d.e a conto della nuova fabrica del mon.rio, e chiesa delli miracoli convenuta farsi da essi med.te Instro per m.o di n.re Mutio de m.te al quale se refere. In piè con f.a di d.o Jacinto d. 39.4.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 587; Pinto, Ricerca 2021).

14.11.1667 - 1667 a 14 nov.e … f. 1235 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a conto di Cacace d. sissantotto tt. 3.10 e per loro à **Gio: ant.o petagna** e Giacinto bulzo Capimastri fabricatori sono à conto della nova fabrica del

Mon.rio, e chiesa delli Miracoli convenuta farsi da loro med.te Instro per m.o di N.r Mutio de Monte al quale in omnibus s'habbia relat.e con firma di Jacinto burzo d. 68.3.10 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 585; Pinto, Ricerca 2021).

22.11.1667 - 1667 a 22 nov.re … f. 1235 Alli Gov.ri del m.te della mis.a de Cacace d. quaranta nove, e g.na 5 E per loro a **Gio. Ant.o Petagna**, e Giacinto Bulzo capi mastri fab.ri a conto della nuova fab.a del mon.rio, e chiesa de miracoli da essi conv.ta farsi med.te Instro per m.o di n.r Mutio de Monte, al quale se refere. In piè vi è f.a di d.o Jacinto d. 49.-.5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 587; Pinto, Ricerca 2021).

29.11.1667 - 1667 a 29 nov.re … f. 1235 Alli Gov.ri del m.te della mis.a de Cacace … f. 1235 Alli detti d. ottanta cinque tt. 4.15 E per loro a **Gio. Ant.o Petagna**, e Giacinto Bulzo capi mastri fabricatori a conto della nuova fabrica del mon.rio, e chiesa de miracoli da essi conv.ta farsi med.te Instro per m.o di n.r Mutio de m.te, al quale se refere. In piè vi è f.a di d.o Jacinto d. 85.4.15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 587; Pinto, Ricerca 2021).

12.12.1667 - 1667 a 12 Xmbre … f. 1235 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a conto di Cacace d. venti, e per loro a **Gio: Ant.o Petagna** e Giacinto Bulzo Capimastri fabricatori sono a conto di quello si ritrovarà doverseli nella prima misura da farsi della nova fabrica del Mon.rio delli Miracoli iusta l'Instro stip.to per mano di N.r Mutio de Monte al quale s'habbia relat.e con firma di Giacinto burzo d. 20 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 585; Pinto, Ricerca 2021).

12.12.1667 - 1667 a 12 Xmbre … f. 1235 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a conto di Cacace d. ventinove tt. 2 e per loro a **Gio: Ant.o petagna** e Giacinto Burzo Capimastri fabricatori sono a conto della nova fab.a del mon.rio, e chiesa delli Miracoli da essi convenuta farsi med.te Instro per mano di N.r Mutio de Monte al quale se refere con firma di Giacinto burzo d. 29.2 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 585; Pinto, Ricerca 2021).

21.12.1667 - Note dei lavori eseguiti per la fabbrica del monastero di S. Maria della Provvidenza Al Sig. Andrea de Aponte sopraintendente della fabbrica del nuovo Monastero di Nostra Signora della Provvidenza che si fa nel luogo dei Miracoli in esecuzione di quello che ha disposto il fu Spettabile Sig. Reggente Cacace. In conformità dell'ordine di Vostra Signoria ho fatto la presente nota e misura dei lavori di cavamento di terra dei pedamenti, fabbrica in essi, fabbrica dell'archi e lamie tra di essi, forme sopra terreno, fabbrica del muro e pilieri fatti, tanto nel monte antico cavato, quanto nel grottone e anche la fabbrica sopra pedamenti, consistente in mura, lamie, archi, fabbriche dei pilieri dei mattoni, forme sopra legnami, magisterio di lamie e archi iusta l'uso della misura di Napoli, sfabricature di fabbriche vecchie, tagliature di lastrichi vecchi, cavatura di terra in fare i tre deritti del monte dove si cava la pietra, cavamento di terra di sfabbricature antiche per bassare la strada e pianta, residui e altri lavori, il tutto fatti da Giacinto Bulzo e **Giovan Antonio Petagna**, capimastri fabbricatori per servizio di detto monastero a tutte loro spese eccetto la calce bianca, e detti lavori sono dopo dell'altra misura fatta da me al 18 maggio 1663, che importò ducati 1789,2,14 sino alla sottoscritta giornata, i prezzi dei quali sono in conformità e a rata dell'istrumento e cautela fatta con i suddetti, e sono le seguenti partite: di cavamento di terra di 63 pedamenti [In margine sinistro: Ponere lunghezza per larghezza e primo fondamento di dette pedamenti] fatti così nel braccio verso il claustro e chiesa vecchia, come nella rivolta per reggere le mura dei claustri ante refettorio, chiesa di dentro, stanze dei confessorii, sacrestia dei preti, ingresso del monastero, locutorii di dentro e fuori, e altro misurato e calcolato sono canne cube 409 e 4/5, che a carlini 7 la canna iusta la cautela fanno ducati 286,4,6; di fabbrica fatta tanto dentro dei pedamenti quanto per archi e lamie che vengono ad essere sotto il piano del claustro, sono canne 2182? che alla ragione di carlini 10 la canna fanno ducati 2182,2,10; di magisterio degli archi e lamie di fabbrica fatto tra detti pilieri e sotto il piano del livello del claustro misurato e calcolato sono canne 422 e 1/3, se li dà pro rata iusta l'uso di Napoli a carlini 5 la canna, fanno ducati 211, e grana 16 e 2/3; di forma sopra terreno degli archi e lamie suddette misurata e calcolata, sono canne 396 e 2/3 che a carlini 2 la canna iusta la cautela fanno ducati 79,1,13 e 1/3. di fabbrica sopra terra e sopra pedamenti consistente in mura, archi, lamie e altro, così della cucina, dispense, refettorio, anterefettorio, passo, chiesa di dentro, stanze dei confessori, mura e lamie nella croce della chiesa di fuori, sacrestia dei preti, ingresso del monastero, locutorii di dentro e fuori, stanze della rota, lamie del claustro sino al primo muro della grada principale, una con la fabbrica fatta sopra le Cappelle della chiesa e altro, sono misurate canne 2310 e ? che per essere fabbrica compresa da sopra terra sino al piano delle prime celle principali, che sono immediatamente sopra il claustro, si valuta a carlini 12 la canna, fanno ducati 2772,1,10 dai quali si deducono ducati 175 e grana 10, per i materiali non posti nei vacanti di porte e finestre, secondo l'uso di Napoli, resta questa fabbrica effettiva in ducati 2597,1; di magisterio [In margine destro: Compreso nei carlini 12 al cap. 6] degli archi e lamie di fabbrica fatto tra dette mura continente le suddette stanze, misurato, sono canne 404?, iusta l'uso e costumanza di Napoli, a carlini 6 la canna fanno ducati 242,3,10; di forma sopra

legnami di archi e lamie sopra terra misurate e calcolate sono canne 430 e 5/6 che a carlini 9 la canna, una con la sformatura e scalpellatura, fanno ducati 387,3,15; di fabbrica fatta per incosciare la lamia della chiesa vecchia e alzare i bottanti, misurata è canne 87 e 2/3, che per essere lavoro compreso da sopra il suddetto, sotto del piano del secondo ordine, si valuta a carlini 14 la canna, che fanno ducati 122,3,13 e 1/3; di fabbrica dei 12 pilieri di mattoni inclusovi il pilastrone vicino la porta di clausura, che reggono le lamie del claustro, sono misurati canne 76 e 2/3, che considerato il travaglio e fatica per aver fatto gli anditi in isola [In margine sinistro: I pilastri stanno compresi nel prezzo di carlini 12 e essendo di mattoni a spese del Monastero hanno avanzato la pietra. E gli anditi in isola doveano farli quando fussero stati di pietra], si valuta a carlini 18 la canna, fanno ducati 138; di astrichi a cielo sopra lamie della cucina, dispense e posto sopra le cappelle, misurati sono canne 61 e 5/6, che a carlini 8 la canna una con la copritura fanno ducati 49,2,6 e 2/3; di fabbrica delle mura, pilieri, lamione e archi fatti tanto nel monte antico cavato vicino ai locutorii quanto dei due pilieri fatti dentro il grottone antico verso il giardino di Sant'Elia per reggimento della fabbrica da farsi sopra essi, per causa veniva nei vacanti di detti monti, è misurata canne 486?, che considerato il travaglio e fatica per essere fatta a mano, con gran scommodo e spesa se li valuta carlini 20 la canna, fanno ducati 973; di terra cavata in fare i tre deritti delli monti novi dove si cavano le pietre [In margine sinistro: Se li devono fare buone, mentre devono cavare le pietre a loro spese] seu cannoni sono misurate canne cube 25 e 1/8 che a carlini 7 la canna iusta il partito fanno ducati 17,3,1; di tagliatura di astrichi dei corridoi, celle e stanze vecchie dove si è fatta la fabbrica nova sono misurate canne 89 e ? che a grana 15 la canna iusta la cautela fanno ducati 13,1,18 e ?; di fabbricatura delle mura vecchie e lamie di detti corridoi, celle, sacrestia, stanze e altro, tanto dove si è fatta la fabbrica nova quanto fuori per allargare la strada, sono canne n. 451 e 2/3 che a grana 15 la canna iusta la cautela fanno ducati 67,3,15; Per la terra cavata nell'ultimo di dette 63 pedamenti per allargarli a piede de papera con la fabbrica che vi è andata in essi, e per l'appianatura del monte e anche per il cavamento della terra delle sgrottature e ripe cadute in sette dei sudetti pedamenti con la fabbrica delle muretene fatte a mano e a getto per riempire i vacui di dette sgrottature, e fabbrica fatta in serrare le grotte cavate anticamente [In margine sinistro: Il cavamento delle sgrottature de li deve far buono perché così sta convenuto nell'istrumento] in essi e anche avuto mira alla fabbrica a mano fatta nei 4 pilieri negli angoli del monte antico cavato vicino i locutorii, considerato ogni cosa si valutano ducati 60 [In margine destro: si sono pagati carlini 20 e bastava]; Per la terra cavata [In margine sinistro: Detta terra in ogni modo si dovea cavare per fare le pedamenta] per calare il piano e pianta nel luogo dei parlatorii e ingresso al monastero dal muro della chiesa vecchia sino al muro della grada nova principale, quale terra si è levata in due partite, che calcolate sono canne cube n. 25 e quella posta per complire di riempire il vacuo del detto monte vicino ai locutorii sino al piano del claustro, considerato la fatica del cavamento, portatura, riempitura che è stato necessario fare detto lavoro a poco a poco, come andava salendo la fabbrica si andava ponendo detta terra, e anche per le pietre tagliate nel monte, e levato la taglimma per fare la fabbrica del muro e lamia, si valuta ogni cosa insieme ducati 30; per avere cavato molta taglimma dentro il grottone antico verso il giardino di Sant'Elia dove si sono fatti i due pilieri per poter trovare il sodo del monte sin dentro l'acqua da appoggiarvi la fabbrica di detti due pilieri, con aver incatastato di tavole e legnami per poter fare detto cavamento, che per la sua altezza e essere stata materia mobile si è sgrottata più volte, che è stato bisogno recavarla di nuovo, come anche tagliato due restagli di monte per poter egualire i piani per fare posare egualmente detta fabbrica, con averci tagliato anche le pietre nel monte sino al cielo della grotta dove si è incassato la fabbrica di detti due pilieri, considerato la quantità di detta taglimma, fatiche fatte in cavar le pietre tagliate, spese dei lumi e altro per detto effetto, si valuta insieme in ducati 60; di cavamento di terra di molte sfabbricature vecchie che stavano ammontonate e attaccate al muro della Chiesa dove era la fabbrica principiata di alcuni basci, quella terra di sfabbricature si è levata per fare largo tanto innanzi la porta del monastero quanto innanzi la porta piccola di detta chiesa, e detta roba si è cavata, condotta e buttata dentro il vacuo grande del monte cavato innanzi la facciata della chiesa, e quella misurata sono canne 54 e ? che considerata la qualità della materia, fatica fatta nel lavoro, si valuta alla stessa ragione di carlini 7 la canna, fanno ducati 38,1,12 e ?; Per il monte tagliato per servizio della fabbrica e per fare i vacui di cisterne, formali e altro conforme si ritrovano oggi, misurati sono canne cube 583? che a carlini 5 la canna, conforme patto e cautela, fanno 291,3,15; Per avere tagliato a forza quattro archi nelle mura vecchie della croce della chiesa per dare il passo alla fabbrica nova, ai corridoi sopra le cappelle, e ogni arco è: lunghezza palmi 5, larghezza palmi 6?, altezza completo palmi 10, che considerato il travaglio si valuta per tutti e quattro ducati 10; Per avere posto otto catene di ferro al piano della lamia del coro sopra la porta della chiesa per mantenimento dell'astrice, con avere sfondato le mura così nella facciata come dentro le prime cappelle per farvi le pertosa e carace, con averle incassato di mattoni dette catene, e fattoci gli anditi, considerato il travaglio si valuta ducati 12; Per avere posto sei altre catene di ferro dentro la lamia della chiesa con averci tagliato le carace tanto dentro l'astrico quanto fabbrica vecchia, quagliatele di mattoni e posto i piperni e mattoni in faccia alle traverse, considerato il travaglio e la lunghezza e peso di dette catene si valutano ducati 12; Per avere posto tutte le altre catene di ferro nella fabbrica nuova cominciando dalla lamia della cucina, e rivoltando le lamie del refettorio, anterefettorio, passo, chiesa di dentro, ingresso al monastero, locutorii di fuori e di dentro,

pilieri isolati del claustro da quelli che sono all'incontro il refettorio sino al piliero isolato all'incontro il muro della grada pincipale dove oggi termina la fabbrica sopra pedamenti, considerato che dette catene sono state di più pezzi e nelle traverse si sono poste i piperni per maggiore fortezza, si valutano insieme ducati 33; Nel dormitorio vecchio, tanto verso la facciata di fuori quanto giardinetto di dentro, si sono accomodate 9 celle, cioè di ogni 2 celle piccole si è fatta una grande con avere levato in ognuna di esse il muro di mezzo, fatto la fabbrica dell'aggiunzione della lamia, tagliato e allargato due finestrelle, postoci i pezzi d'astrice, quagliatele di fabbrica, fattoci le mostre, fabbricato massiccia una porta, allargato e reboccato l'altra, intonacato le mura e altri residui, che sono stati necessari in ognuna di esse, considerato il travaglio e spesa, si valuta ducati 10 l'una, fanno ducati 90; Per avere allargato e tagliato la fabbrica per la parte laterale e di sopra per ingrandire le 8 finestre sopra le cappelle della chiesa per dare comodità di fare i passetti sopra dette cappelle e non diminuire lume alla chiesa, tagliato l'astraco per assettarvi le telare di legname delle vetriate e reboccate di calce dove è stato di bisogno, considerato il travaglio e fatica si valutano ducati 20; Per avere tagliato la fabbrica del muro della cappella a mano sinistra, la chiesa per fare la porta piccola verso il largo laterale, quale porta è larga palmi 7?, altezza palmi 13, grossezza il muro palmi 3, postoci una grada di piperno, voltatovi l'arco di mattoni sopra, fattovi le mostre di fabbrica, intonacatole, sfabbricato l'altare di fabbrica, fatto una partita di astrico in terra lunghezza palmi 10, larghezza palmi 9, con avere fabbricato massiccia una porta laterale, e altri residui per detto effetto, considerato il travaglio, si valuta ogni cosa ducati 8; Per avere scippato gli astrichi vecchi terranei che stavano alle stanze al lato dell'atria della chiesa per essere rotti e alti, e fatti gli astrichi novi al pari di quello di mezzo dell'ingresso della chiesa, di lunghezza insieme palmi 37, di larghezza palmi 15?, levato un palmo di terra per egualire i piani, postoci i pezzi d'astrichi nei fronti, e residiato con calce gli archi e pilieri dell'atria, considerata ogni cosa, si valuta ducati 12; Per avere posto due cancellate di ferro, una alla finestra della croce della chiesa verso la strada, e l'altra alla finestra del coro sopra la porta, e in questa si è fatta una partita di fabbrica di lunghezza palmi 10?, altezza palmi 6?, grossezza palmi 3, per alzare il piano di sotto, e tagliato l'arco di sopra per maggiore lume, fattoci le carace e pertosa ai lati per incassarvi i ferri di dette cancelle, considerato la loro grandezza, peso e travaglio in fare detto lavoro si valuta insieme ducati 10; Per avere posto quattro altre cancelle di ferro alla fabbrica nuova, cioè tre alle finestre del primo ingresso del monastero, e una alla finestra della sacrestia verso la strada, con averci tagliato le carace e fatto le pertosa per incassarvi i ferri, quagliatele di fabbrica e residiatele, considerato il travaglio si valutano insieme ducati 8; Per avere tagliato tutte le pietre nelle mura vecchie per attaccarvi la fabbrica nuova e in particolare ai contropilastri del muro del refettorio, scalpellatiuna parte del muro della chiesa di dentro per la corrispondenza delle porte del claustro, tagliato e aperto alcune parti nelle mura vecchie, e fabbricatene alcune altre al piano del claustro e anche dentro la chiesa, fatto il muro del tompagno all'arco maggiore per comodità di fabbricare nella croce e non impedire il celebrare delle messe, levato il tetto che stava sopra le cappelle verso il claustro vecchio, e conservato 1100 tecole e canali sopra le mura del dormitorio vecchio, fatto i pilieri per il campanile, fatto 5 sciulie di tonaca a mazzoccola per scolare le acque piovane dell'astrico sopra la cucina, e anche del corridoio fatto di nuovo sopra le Cappelle, considerato ogni cosa si valutano ducati 30. Unite insieme tutte le soprascritte 30 partite fanno la somma di ducati 8094,2,13 e 11/12. E tanto importa il lavoro fatto dai suddetti dopo della suddetta misura sino alla sottoscritta giornata dai quali si devono dedurre i denari che hanno ricevuto in conto a detto effetto e a Vostra Signoria facendoli riverenza gli bacio le mani. Napoli, 21 dicembre 1667. Dico ducati 8094, tareni 2, grana 13 e 11/12 (ASNa, Mon. sopp. 3938, ff. 20r-30v; Novi Chavarria, Sacro, pubblico e privato …, 2009 p.212).*

22.12.1667 - 1667 a 22 Xbre … f. 1235 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a conto di Cacace d. ottantatre tt. 4.5 et per loro a **Gio: Ant.o petagna** et Giacinto bulzo Capi m.i fabricatori sono a conto della nuova fabrica del mon.ro et chiesa delli Miracoli da essi convenuta farsi med.te Instro per m.o di N.r Mutio di Monte al quale se refere d. 83.4.5 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 586; Pinto, Ricerca 2021).

PETINO NICOLA (not. 1766-1772), marmoraio

11.3.1766 - 11 marzo 1766. A Don Giacomo Francone ducati 69, E per esso a Don Alesio Abbate e sono per il valore ed intero prezzo di palmi 25 ed once 10 di Breccia di Sicilia castrozzata secondo la sua misura convenuta pagarsi detta Breccia a carlini 20 il palmo. restando contate pagate intieramente soddisfatto il detto Don Alesio per tutta la quantità della Breccia ad esso data a **Nicola Petino** mastro marmoraro per incrostare di detta breccia li pilastri della chiesa di San Paolo de Reverendi Padri Teatini ... (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1803, p.426; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.116).*

22.8.1772 - 22 agosto 1772. A Vincenzo Scarfè ducati 5; E per esso a Francesco Ciliberti per altri tanti; E per esso a Don Giuseppe Picci sono a complimento di ducati 10 resto da egli l'ha da esso ricevuti contanti i

quali dal detto Signor Picci si devono dare a Mastro **Nicola Petini** marmoraro in conto dell'opera di marmo che dal medesimo si stà lavorando a tenore dell'Albarano fra di loro rogato per mano di Notar Letizia di Napoli; e per esso al marmoraro **Nicola Petino** a complimento di ducati 10 atteso l'altri ducati 5 l'ha ricevuti contanti disse li paga in nome e parte e di proprio denaro del Signor Barone di Celenza Don Gregorio Ciliberti e sono a conto delli ducati 26 intiero prezzo dell'ornato di marmo bianco fino statuario che il detto mastro Nicola si è obligato fare per la grata d'ottone che dovrà riporsi dal medesimo nel parlatorio nel Monastero delle Monache Cappuccine di detta Terra di Celenza (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1997, p.66; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.116).*

PETRARO ANDREA (not. 1598), pittore

4.12.1598 - 1598 A 4 di Decembro venerdi … f. 916/1037 A don Berardino baccovecco d. cinquanta E per lui ad **Andrea petraro** diss.o seli pagano per lo preczo di sei quadri in oglio, et una croce d'ebano col suo monte havuto da lui così d'accordo E per lui a Batta, e Giosa de Novi in conto di quello li deve a Salvatore raspoci d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2, p.427; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.10; Pinto, Revisione 2019).

PETRECCA NICOLA (not. 1749), stuccatore

7.6.1749 - 7 giugno 1749 ... Alli Governatori del Real Conservatorio e Casa Santa del Rifugio d. dieci, e per essi a **Nicola Petrecca** Mastro Stuccatore, e sono per conto della biancatura e politura di stucco d'esso fatta e facienda della loro Chiesa secondo l'ordine datoli e darne conto, e per esso al detto ut supra (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1305, f.1871; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.426).*

PETRIANI SIMONE ANTONIO (not. 1511), pittore

1511 - **Petriani Simone Antonio** di Firenze, pittore. È eletto dai monaci di S. Pietro ad Aram per il lodo del quadro di Maestro Antonio Rempacta, di Bologna (ASNa, Not. Francesco Russo, 1508-09, car. 225; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.270).*

PETRILLO o PERILLO

Gio. Batta (not. 1604-1611), piperniere

17.4.1604 - 1604 Adi 17 di Ap.le sabbato s.to … f. 528 A Pietro di corrado d. quendici et per lui a glorioso di bar.eo et **Gio batta perillo** et Gio ant.o perillo insolidum d.e ad comp.to di d. 31.2.10 atteso li restanti li hanno da lui rec.ti di con.ti quali sono in conto delli piperni che hanno lavorato et haverando da lavorare per ser.o della fab.ca del mon.ro di s.to Andrea qual pag.to si e fatto con la con.ta di detti glorioso et altri d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.520; Pinto, Ricerca 2018).

3.9.1604 - 1604 Adi 3 di sett.e venerdi … f. 565 A Pirro di corrado d. ventotto Et per lui a golioso di bar.eo Gio ant.o perello et **Gio batta perillo** insolidum disse sono per saldo delle lavorature delli piperni che hanno fatto in lo ven.le mon.o di s.to Andrea delle monache per la summa di palmi 3104 che il resto ad comp.to di d.o pag.to l'hanno rec.ti parte con.ti et parte per meczo di banchi restandone intiera.te sadisfatti insino ad hoggi 2 del p.te qual pag.to si e fatto con la con.ta di d.o Golioso di bar.eo d. 28 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 43, p.73; Pinto, Ricerca 2018).

4.9.1607 - 1607 a 4 Agosto [sic per settembre] Martedi f. 828 Al Prencipe di Scilla d. sette tt. 1 E per lui a **Gio: Batta perello** d.o accomp.to di d. diece tt. 1 att.o gli altri d.ti 3 li ha recevuti contanti et sono per prezzo et fattura di due porte et una finestra piccola di peperno poste nella sua casa a Seggio di Nido di palmi ottanta cinque in tutto a grana dudici il palmo restando sodisfatto per d.a causa et non dovere havere altro d. 7.1 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

11.9.1607 - 1607 a 11 Sett.e Martedi … f. 828 Al Prencipe di Scilla d. tre tt. 1.10 E per lui a **Gio: batta perrello** d.o per lo integro prezzo et fattura di una fenestrella di peperno posta nella sua casa a Seggio di Nido a grana dudici lo palmo restando integram.te sodisfatto a lui con.ti d. 3.1.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

27.3.1610 - 1610 à 27 di marzo sabato … f. 872 A Jacopo Saluzzo … f. 872 Al detto d. tre tt. 2.10 E per esso à m.ro **Gio: batta perillo** peperniero per la manifattura di tutti li pipierni che hà lavorati insino à la

presente giornata per la fabrica di sua casa à S.to Stefano e resta intieram.te sodisfatto insino à questo di à l. c. d. 3.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.141v; Pinto, Ricerca 2021).

22.6.1610 - 1610 adi 22 di Giugno Martedi … f. 267 A Camilla scoppa d.ti dieci e per lei a Gio thome Gaudiosa diss. sono in conto della Porta di Piperno li ha da fare sin come appare per obliganza ala quale si refere e per esso a **Gio batta perillo** diss. in conto dell'istessa porta che lavora di piperno a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.291; Pinto, Ricerca 2021).

26.6.1610 - 1610 à 26 di Giugno sabato … f. 267 A camilla scoppa d. quattro, e per essa à m.ro Gio: tomase gaudioso piperniero d.e à comp.to de d. 44 che li altri li hà ricevuti cont.i e per questo banco, d.e per una porta di piperno fatta infra … devendo havere altro per qualsivoglia altra causa e per lui à **Gio: batta perillo** d.e per altritanti à l. c. d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.323; Pinto, Ricerca 2011).*

8.10.1610 - 1610 à 8 di ottobre Venerdi … f. 1139 A Sore Maria parascandola priora nel Mon.rio di S.to And.a d. cinque e per essa à **Gio: batta perillo** d.e pagarceli per ord.e di pierro di corrado à conto deli pipierni chà consignati et hà da consignare per servitio di detto Mon.rio à l. c. d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.535; Pinto, Ricerca 2021).

30.3.1611 - 1611 à 30 di Marzo Mercordi … f. 1251 A Ottavio di Serra di Jac.o d. venticinque Et per lui à Gio: Galtiero, Glorioso di Bartolomeo, et **Gio Batta Perelli** à comp.to di d.ti centodiece et sono in conto della lavoratura dell'opera di Sant'and.a che hanno fatto, et haverando da fare in d.o Mon.rio, et mancandosi in d.o ser.o li sia lecito mettere altri in d.o lavore à tutti danni spese, et interesse d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 65, p.451; Pinto, Ricerca 2019).

Gio. Antonio (not. 1604-1619), piperniere

17.4.1604 - 1604 Adi 17 di Ap.le sabbato s.to … f. 528 A Pietro di corrado d. quendici et per lui a glorioso di bar.eo et Gio batta perillo et **Gio ant.o perillo** insolidum d.e ad comp.to di d. 31.2.10 atteso li restanti li hanno da lui rec.ti di con.ti quali sono in conto delli piperni che hanno lavorato et haverando da lavorare per ser.o della fab.ca del mon.ro di s.to Andrea qual pag.to si e fatto con la con.ta di detti glorioso et altri d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.520; Pinto, Ricerca 2018).

3.9.1604 - 1604 Adi 3 di sett.e venerdi … f. 565 A Pirro di corrado d. ventotto Et per lui a golioso di bar.eo **Gio ant.o perello** et Gio batta perillo insolidum disse sono per saldo delle lavorature delli piperni che hanno fatto in lo ven.le mon.o di s.to Andrea delle monache per la summa di palmi 3104 che il resto ad comp.to di d.o pag.to l'hanno rec.ti parte con.ti et parte per meczo di banchi restandone intiera.te sadisfatti insino ad hoggi 2 del p.te qual pag.to si e fatto con la con.ta di d.o Golioso di bar.eo d. 28 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 43, p.73; Pinto, Ricerca 2018).

20.6.1607 - 1607 à 20 di Giugno mercordi … f. 453 A Iacovo Saluzzo d.ti cinque tt.ri 1.10, Et per lui à m.ro federico veturale, d.o à comp.to de d.ti 16.1 per lo integro prezzo di uno taglio di piperni, che li ha venduti, et consig.ti per una porta di Bottega dela sua casa sita à S.to Stefano nella Strada delli Mandisi à rag.e de gr. 10 lo p.mo, et resta integ.te sodisfatto, che li altri li ha ricevuti per mezo di Banco, et con.ti, Et per lui à **Gio: Ant.o perilo**, à lui c.ti d. 5.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.43; Pinto, Ricerca 2020).

30.10.1607 - 1607 a 30 ottobre Martedi … f. 1363 Al Prencepe di Scilla d. quindici E per lui a **Gio: ant.o perillo** d.o accomp.to di d. 30 che gli altri d. 15 li furno pagati li giorni passati per il med.mo nostro banco et sono in conto di opere di piperno che fa per serv.o di sua casa d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

2.1.1608 - 1608 à 2 di Gennaro mercordi … f. 349 Ad Anibale Spina d.ti sei, Et per lui à **Gio: Antonio perillo** d.ro à buon' conto fra loro delle pietre di pepierno, che dà per la fabrica della sua casa di puzzo bianco dec.do, che sin'hogi hà ricevuti in più partite d.ti ottanta, con sua f.a à lui c.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.24; Pinto, Ricerca 2020).

21.2.1608 - 1608 a 21 febr.o Giovedi f. 658 A N.re loyse festo d. tre Et per lui a m.ro **Gio: ant.o parrillo** peperniero d.e per saldo de tutti li peperni consig.li et lavorateli, con tutti li pezi d'astraco lavorato per ser.o dela sua casa sita a San Gio a mare per tutto il passato insino a 19 del presente, E per lui a m.ro Gio: angelo majorino a lui c.ti d. 3 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

2.5.1608 - 1608 à 2 di Maggio Vernardi … f. 703 A Dom.co Ant.o Valentino d.ti dui e per lui a fra Vic.o Sanseverino diss. a comp.to di d.ti 6 atteso li altri li have r.ti con.ti e per lo istesso banco nostro che vi fu fatta polisa di banco in persona di m.ro **Gio Ant.o perillo** quali sono in conto del prezzo del staffio di piperno et detti d.ti di con.ti li have pagati pietro Calandra in nome di Gio batta avellino quale serve per la casa sua et di Gio batta avellino dove habita d.o Pietro a lui con.ti d. 2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 48, p.137; Pinto, Ricerca 2017).

9.10.1608 - 1608 à 9 di 8bre Giovedi f. 1033 A Carlo Stellavato d.ti dieci e per lui a **Gio Ant.o perrillo** peperniero diss. pag.li anticipatamente et a bon conto di uno staffio di pepierno che li ha da consig.re alle case di Don Camillo suo fratello sito nel vico delle papare a ragg.e di d.ti 20 lo centenaro delli palmi laurati e di più altri piperni laurati al minutho à ragg.e di d.ti 14 lo centenaro quali ser.no per la porta di d.a casa promettendo portarceli fra termine di tutto lo p.nte mese di 8bre a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 48; Pinto, Ricerca 2017).

20.12.1608 - 1608 a 20 xbre Sabato … f. 192 Ad Aniello montella d. venti, E per lui a **Gio: ant.o Perillo** d.e à comp.to de d. 60 che li altri l'ha rec.ti per n.ro b.co e sono in conto de peperni, che l'ha consig.ti et da consig.re d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

2.1.1609 - 1609 à 2 di Gennaro … f. 306 A Gio: Pietro Cavaliero d.ti otto, Et per lui à Pirro Corrado peperniero, d.o per saldo e final pagamento di piperni li hà consegnati per uno cantone de uno Affio, et architravi, et gionti [spazio bianco], eu una volta di porta in tutto p.mi n. cinquecento ven'otto cossi d'acc.o fatto tra loro, atteso li altri li have havuti con.ti inclusi d.ti 41 ½ riceuti per **Gio: Ant.o perillo** suo compagno, con sua f.a à lui c.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.27; Pinto, Ricerca 2022).

6.3.1609 - 1609 à 6 di Marzo Venerdi … f. 819 A Gio: Batta Sagese d.ti quattro, Et per lui a **Gio: Antonio perillo** d.o in conto delli piperni li ha venduti, e consignati per servitio dela porta dela Chiesa nova del Mon.ro di S.ta Maria del Splendore, a lui d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.313; Pinto, Ricerca 2022).

31.10.1609 - 1609 à 31 d'ottobre Sabbato … f. 1585 Ad Agostino Belmosto d.ti diece Et per lui à **Gio: Ant.o Perillo** d.o sono in conto d'una porta di piperno che l'have da fare fra diece giorni, et darcela compita in tutto d'altezza di palmi quattordice, et larghezza di palmi nove, a gr.a 14 ½ il palmo à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.1395; Pinto, Ricerca 2022).

1.12.1609 - 1609 à p.o di Xbre lunedi … f. 1754 A Gio Batta romano d.ti diece, Et per lui à **Gio Ant.o Perillo** d.o in conto del prezzo di piperni, che ha venduti et doverà consig.re come per Inst.to per mano di n.re Vic.o Stajano d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.1569; Pinto, Ricerca 2022).

1.12.1609 - 1609 à p.o di Xbre lunedi … f. 1710 Ad Agostino Belmosto d.ti diece Et per lui à **Gio: Ant.o Perillo** d.o à conto d'una porta di piperno, à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.1569; Pinto, Ricerca 2022).

1.12.1609 - 1609 à p.o di Xbre lunedi … f. 1754 A Gio Batta romano d.ti diece, Et per lui à **Gio Ant.o Perillo** d.o in conto del prezzo di piperni, che ha venduti et doverà consig.re come per Inst.to per mano di n.re Vic.o Stajano d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.1579; Pinto, Ricerca 2022).

29.12.1609 - 1610 [? 1609] Adi 29 di xbre … f. 555 Ad Annibal spina d. tre 2.5 et per lui a **Gio ant.o perillo** d.e ad comp.to di d. 280 che per tutto li 23 di xbre proxime p.to hanno rescosso in più par.te et di con.ti come per meczo di banchi quali li hanno pagati a buon c.to fra loro delli piperni che ha dati per tutto hoggi 23 del presente per la fab.ca in sua casa consig.ti tanto per d.o **Gio ant.o perillo** come ancora per ottavio serra con declarat.e che l'altri peperni mandati da scipione di conza ma entrano appreso c.ti perche si han da pagare al d.o Scipione per uso Annibal aconto app.te d. 3.2.5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.6; Pinto, Ricerca 2023).

6.2.1610 - 1610 Adi 6 di febr.o sabbato … f. 479 A Gio: Vincenzo de majo d. sette et per lui ad ottavio di serra a comp.to di d. diece in conto delli piperni che li ha da portare nella sue case et li ha portato alla rag.e de d. quattordici lo centenaro delli palmi cioè del archi travi, et grade e per lui a **gio: ant.o Perillo** per alt.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.141; Pinto, Ricerca 2020).

22.5.1610 - 1610 à 22 di maggio Sabato … f. 1136 A Thomase fatigato d. sidici; e per esso à m.ro **Gio. ant.o perillo** pipierniero d.e pagarli in nome e parte de li heredi di federico vuturale cioè d. 6 à comp.to de d. 20 che li d. 14 li hà ricevuti cont.i in più volte et sono in conto delle pietre di pipierno che hà mandate et hà da mandare per servitio del ponte dela madalena e li restanti d. 10 in conto dela manifattura et lavoratura delle pietre che serveno à detto ponte dela madalena à r.one de d. 10 lo centenaro deli palmi del arco et à r.one de g.a 7 lo palmo deli vasoli da consignarnosi rustici alo largo del castello e la lavoratura à giuditio deli esperti del arte à l. c. in piede dela qual polisa vi è firma del detto Anielo anzi **Gio ant.o perillo** a l. c. d. 16 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.235; Pinto, Ricerca 2021).

20.11.1610 - 1610 à 20 di 9bre Sabbato … f. 454 Al P. fran.co Sasso d.ti diece Et per lui à **Gio Ant.o Perillo** piperniero d.o à buon conto del cantone, et tre staffie che l'ha da dare et consig.re sopra la fabrica di suoi nepoti che fanno nello stabile da loro comprato alli lanzieri d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.558; Pinto, Ricerca 2020).

30.6.1611 - 1611 a 30 Giugno Giovedi … f. 901 A Gio: batta Tocco d. tre e per lui a **Gio: Antonio perillo** a buon conto di d. 6 per accomodare un balcone nella sua casa ad arco con dui gattoni de tre palmi avantagiati de piperni con dui gionti de pietra dello bianco forte de Succavo, et accomodare la pietra seu jenella conforme sta' ad un'altra camera e farci tutto il rebattito de quel modo sta all'altro balconera della camera essendo oblig.to di consig.re dette pietre per tutto li 7 luglio d. 3 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 6; Pinto, Ricerca 2016).

8.10.1611 - 1611 a 8 di ottobre Sabbato … f. 980 A D. Clemente di nap. d. tre tt. 3 Et per lui à **Gio Ant.o Petrillo** à comp.to di d. 16.4 per tanti piperni consig.ti per ser.o del loro mon.rio, Et per esso à Gramatio Conforto per saldo della lavoratura di Peperni per ser.o del d.o Mon.rio d. 3.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 69, p.242; Pinto, Ricerca 2022).

15.10.1611 - 1611 a 15 di ottobre Sabbato … f. 359 Al P. fran.co Sasso d. cinque Et per lui a **Gio Ant.o Perillo** d.e sono per final pagam.to di tutti pezzi di staffij cantoni grade datoli per ser.o della fab.ca del stabile di suoi nepoti alli lanzieri restando sodisfatto d'ogni cosa d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 69, p.276; Pinto, Ricerca 2022).

18.4.1612 - 1612 a 18 Ap.le … f. 1324 A' Sore Giulia Gaetana Abb.a dell'Eggezziaca d. sessanta, e per lei à Scipione Gautiero, e **Gio: Ant.o Perillo** Pepernieri ins.m d.e seli pagano in conto delli piperni, che hanno conseg.to, e che haveranno da consegnare per la fabrica nova del d.o mon.ro d. 60 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.681; Pinto, Ricerca 2023).

13.4.1613 - 1613 a 13 ap.le Sabato … f. 1288 A felice de Gennaro d. venti E per lui a m.ro Scip.e Galtiero piperniero d.e in conto del prezo d'una porta de piperni scorniciata e lavorata con lo bottone in mezzo et altri lavori, conforme lo modello a ra.ne de Grana decenove lo palmo da misurarsi fenita che serà l'opera e conforme lo suo lavore, quale porta l'ha da dare fenita per li 20 presente e per lui a **Gio ant.o perillo** per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

4.1.1614 - 1614 adi 4 di Gennaro Sabbato … f. 388 A N.ri Gov.ri Conto di elemosine d.ti quindeci e per essi a **Gio Ant.o Perillo** diss. a conto delli piperni ha portato et ha da portare per ser.o del N.ro Campanaro per Causa del danno fatto per il trono quali piperni si haverando à Misurare conf.e il bollettino a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 62, p.6v; Pinto, Ricerca 2023).

5.5.1614 - 1614 adi 5 di Maggio Lunedi … f. 499 A N.ri d.ti vinti e per essi a **Gio Ant.o Perrillo** diss. à conto delli piperni che ha da fare per la Guglia del campanaro per causa del trono quali piperni si hanno da mesurare conf.e al bollettino in fas.lo a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 62, p.152v; Pinto, Ricerca 2023).

30.8.1618 - **Perillo o Petrillo Giovan Antonio** (piperniero). Ha lavorato col Galdiero Scipione ai piperni della chiesa. La sequenza delle uscite renderà più chiaro il suo rapporto di lavoro: 30 agosto 1618 - duc. 5, in conto (ACO 40 - 165 e 167; ACO 48 - 33t a 35, 156t, 157t; ACO 53, 213; ACO 75, 281; Borrelli, Contributo …, 1968 p.60).*

1.9.1618 - Galdiero o Galtieri Scipione (mastro intagliatore) … 1° settembre 1618 - Ha ricevuto le spese del vitto con **Petrillo Giovan Antonio**, piperniero, ed è designato come «piperniero di Soccavo», per distinguerlo dal Petrillo detto «piperniero di Sorrento». La designazione non proviene dal luogo d'origine

d'essi ma dalla diversità del materiale da essi lavorato (ACO 48-155 a 157t; ACO 53, 213; ACO 75, 281; Borrelli, Contributo …, 1968 p.39).*

15.9.1618 - **Perillo o Petrillo Giovan Antonio** (piperniero). Ha lavorato col Galdiero Scipione ai piperni della chiesa. La sequenza delle uscite renderà più chiaro il suo rapporto di lavoro … 15 settembre 1618 - ricevuto il vitto col Galdiero (ACO 40 - 165 e 167; ACO 48 - 33t a 35, 156t, 157t; ACO 53, 213; ACO 75, 281; Borrelli, Contributo …, 1968 p.60).*

26.9.1618 - Galdiero o Galtieri Scipione (mastro intagliatore) … 26 settembre 1618 - duc. 48.3.18 col **Petrillo** ed altri muratori e tagliamonti (ACO 48-155 a 157t; ACO 53, 213; ACO 75, 281; Borrelli, Contributo …, 1968 p.39).*
- **Perillo o Petrillo Giovan Antonio** (piperniero). Ha lavorato col Galdiero Scipione ai piperni della chiesa. La sequenza delle uscite renderà più chiaro il suo rapporto di lavoro … 26 settembre 1618 - duc. 48.3.18 con altri (ACO 40 - 165 e 167; ACO 48 - 33t a 35, 156t, 157t; ACO 53, 213; ACO 75, 281; Borrelli, Contributo …, 1968 p.60).*

28.9.1618 - **Perillo o Petrillo Giovan Antonio** (piperniero). Ha lavorato col Galdiero Scipione ai piperni della chiesa. La sequenza delle uscite renderà più chiaro il suo rapporto di lavoro … 28 settembre 1618 - duc. 91.2.5 con altri (ACO 40 - 165 e 167; ACO 48 - 33t a 35, 156t, 157t; ACO 53, 213; ACO 75, 281; Borrelli, Contributo …, 1968 p.60).*

29.12.1618 - **Perillo o Petrillo Giovan Antonio** (piperniero). Ha lavorato col Galdiero Scipione ai piperni della chiesa. La sequenza delle uscite renderà più chiaro il suo rapporto di lavoro … 29 dicembre 1618 - duc. 10 in conto (ACO 40 - 165 e 167; ACO 48 - 33t a 35, 156t, 157t; ACO 53, 213; ACO 75, 281; Borrelli, Contributo …, 1968 p.60).*

28.6 o 12.7.1619 - Galdiero o Galtieri Scipione (mastro intagliatore) … 28 giugno o 12 luglio 1619 - duc. 20 col **Petrillo**, duc. 10 per banco del Popolo e 10 in contanti dal P. Talpa in conto dei «piperni per chiesa» (ACO 48-155 a 157t; ACO 53, 213; ACO 75, 281; Borrelli, Contributo …, 1968 p.39).*

12.7.1619 - **Perillo o Petrillo Giovan Antonio** (piperniero). Ha lavorato col Galdiero Scipione ai piperni della chiesa. La sequenza delle uscite renderà più chiaro il suo rapporto di lavoro … 12 luglio 1619 - duc. 20 col Galdiero; 12 luglio 1619 - duc. 10 a saldo di duc. 90 «per i piperni della chiesa» (ASBN, Banco del Popolo; ACO 40 - 165 e 167; ACO 48 - 33t a 35, 156t, 157t; ACO 53, 213; ACO 75, 281; Borrelli, Contributo …, 1968 p.60).*

13.8.1619 - **Perillo o Petrillo Giovan Antonio** (piperniero). Ha lavorato col Galdiero Scipione ai piperni della chiesa. La sequenza delle uscite renderà più chiaro il suo rapporto di lavoro … «per i piperni della chiesa»; 13 e 17 agosto 1619 - duc. 10 in conto di 110 per lo stesso lavoro (ASBN, Banco di S. Giacomo; ACO 40 - 165 e 167; ACO 48 - 33t a 35, 156t, 157t; ACO 53, 213; ACO 75, 281; Borrelli, Contributo …, 1968 p.60).*

17.8.1619 - Galdiero o Galtieri Scipione (mastro intagliatore) … 17 agosto 1619 - col **Petrillo** 10 ducati (ASBN, Banco di S. Giacomo; ACO 48-155 a 157t; ACO 53, 213; ACO 75, 281; Borrelli, Contributo …, 1968 p.39).*

24.8.1619 - 24 agosto 1619 ... A Pietro Soffitto procuratore dell'Oratorio D. 10. E per esso a **Giovan Antonio Perillo** piperniero a compimento di D. 102 per li piperni che have consegnati per servizio della loro chiesa (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 57; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.600).*

17.9.1619 - **Perillo o Petrillo Giovan Antonio** (piperniero). Ha lavorato col Galdiero Scipione ai piperni della chiesa. La sequenza delle uscite renderà più chiaro il suo rapporto di lavoro … 17 o 19 settemb. 1619 - duc. 27.1.11 a saldo di 129.3.11 per «palmi 1877 di piperni per la Chiesa». Altra fonte porta però nella stessa data lo stesso importo ma a saldo di 57.1.11. La contraddizione a mio parere è apparente in quanto ciò dipende dalla valutazione o meno degli anticipi precedentemente datigli (ACO 40 - 165 e 167; ACO 48 - 33t a 35, 156t, 157t; ACO 53, 213; ACO 75, 281; Borrelli, Contributo …, 1968 p.60).*

19.9.1619 - Galdiero o Galtieri Scipione (mastro intagliatore) … 19 settembre 1619 - con lo stesso [**Petrillo**] duc. 27.1.11 a saldo di 57.1.11, per lo stesso lavoro (ACO 48-155 a 157t; ACO 53, 213; ACO 75, 281; Borrelli, Contributo …, 1968 p.39).*

20.9.1619 - 20 settembre 1619 ... A Pietro Sollitto procuratore dell'Oratorio D. 27,31. E per esso a **Giovan Antonio Perillo** et a Scipione Galtiero a compimento di D. 129,71 per 1877 palmi di piperni per le cappelle della chiesa (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 57; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.600).*

31.10.1619 - 1619 a 31 di ott.e Giovedì … f. 1704 A Cesare Pandolfo d. venti E per lui delli d. 200 pervenutoli per Gio: vinc.o de Leone per Cap.le prezzo di d. 18 li ha venduti s.a la sua Casa s.a le chianche della Carità in virtù de Instro per m.o de n.e Giulio capaldo a **Gio: ant.o perillo** peperniero à conto de tanti piperni che li ha da consig.re fra otto di per serv.o del cantone due porte due fenestre, et una portella da farse de piperni in d.a sua casa da pagarsi per prezzo havendoli promesso donarli due grana per p.mo de quello laura apprezzato d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 106; Pinto, Ricerca 2023).

Scipione (not. 1610), pittore

7.4.1610 - 1610 à 7 di aprile mercordi … f. 812 A laurenzo di rosa d. quindici; E per lui à **Scip.e perillo** à comp.to de d. 40 in parte d'una opera, che detto Scip.e fa dell'Imagine dell'Ascensione di n.ro S.re quale finita che serrà si debbia apprezzare fra dui comuni amici; et esso Scip.e promette finirla per tutto luglio p.o venturo della pittura; à l. c. d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.162v; Pinto, Ricerca 2021).

Fabrizio e Aniello (not. 1611), mattonatore

10.5.1611 - 1611 adi 10 di Maggio Martedi … f. 644 Al s.r Principe dello Collo d.ti quattro tt. 3.13 e per lui a **fabritio de Petrillo** diss. a comp.to di d.ti cinque atteso li altri li ha r.ti con.ti quali sono per altri tanti che ha spesi in fare mattonare il suo sopportico e per esso ad **Aniello de petrillo** suo figlio per altri tanti a lui con.ti d. 4.3.13 (ASBN, Banco AGP, g.m. 55, p.206; Pinto, Ricerca 2019).

Donato (not. 1613), piperniere

3.6.1613 - 1613 a 3 di Giugno lunedi … f. 975 A Gio: Ant.o Galluccio d.ti quaranta E per esso a Minico Savarise, **Donato perillo** e fran.co lanzetta de Sanseverino pipernieri d.e celi paga anticipati in conto delli palmi 10000 de pietre tra vasoli e traverse che li hanno int.di promessi consig.re conforme l'oblig.a questo di stip.ta per n.re Marcello Gaudioso al quale si refera d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.670; Pinto, Ricerca 2020).

Paulo (not. 1615-1617), piperniere

31.10.1615 - 1615 adi 31 di 8bre Sabbato … f. 888 A fran.co Cesario d.ti vinticinque e per lui a Scipione di Conso peperniero della summa delli d.ti 400 ad esso pagati per il s.r Cesare brancato per la causa in la par.ta di questo banco contenta diss. a comp.to di d.ti cinquanta che li altri li ha ricivuti d.ti cinque con.ti et li altri d.ti 20 per questo banco quali d.ti cinquanta sono in conto delli piperni di Chianura laurati che consignera per ser.o della fabrica si fa nella Casa grande di soi figli sita a Seggio di Montagna remastali per her.ta del q.o s.r Aniballe Cesario suo zio e per esso a **Paulo perillo** per altri tanti a lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 64, p.405; Pinto, Ricerca 2024).

1.2.1617 - 1617 a p.o feb.o mercordi … f. 387 Al mon.rio di San Gioseppe di d. monache del ord.e di s.to Agus.no eremitano d. sissantuno e per lui a m.o ott.o serra piperniere a comp.to de d. 150 inclusi d. 35 pagati a m.o **paulo perillo**, et mastro minico di bisogno che lavorano li piperni, et altri d. 4 pagati alli stragolari, e detti d. 150 sono in conto delli piperni consignati e da consig.re per la fabrica del novo mon.rio conforme alle cautele alle quali si habbia relat.e d. 61 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76, p.68; Pinto, Ricerca 2019).

6.2.1617 - 1617 a 6 feb.o lunedi … f. 387 Al mon.rio di San Gioseppe di d. monache del ord.e di s.to Agus.no eremitano d. dicessette gr. 6 e per lui a m.o prospero scarano a comp.to di d. 510 inclusi altri d. 35 pagati per lui a m.o **paulo perillo** et m.o minico bisogno quali mastri lavorano li piperni consig.ti per esso m.o prospero d. 17 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76; Pinto, Ricerca 2019).

PETRINI o PETRINO ETTORE (not. 1680-1709), stuccatore

13.4.1680 - 13 aprile 1680 … A Don Pietro Gisolfo D. 11,50. E per lui a mastro **Ettore Petrino** stuccatore e sono per l'opera di stucco fatta in questa settimana nella loro chiesa di San Nicola dei Pii Operai (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 759; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.519).*

1.2.1681 - 1 febbraio 1681 … Al padre Don Pietro Gisolfo D. 11,40. E per lui a mastro **Ettore Petrino** stuccatore a compimento di D. 405,47 e sono in conto dello stucco delli due cappelloni della sua chiesa di Santo Nicola a Toledo che stà facendo atteso l'altri si sono pagati parte al quondam Domenico Barracelli, olim capomastro stuccatore di detta opera à tempo viveva e parte ad esso mastro Ettorre di contanti e per detto nostro Banco in più volte, stante che ad esso et a mastro simile mano è stata ceduta detta opera di stucco dall'heredi di detto quondam Barricelli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 615; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.520).*

25.3.1685 - Convengono li Padri di Santa Maria degli Angioli de' PP. Teatini in Pizzofalcore da una parte e mastro Simone Mano, mastro Giovanni Calino [? Calise], e mastro **Ettore Petrino** tutti tre capomastri stuccatori e d'intagli ... Primo como havendo detti Rev. PP. chiamati detti capomastri Ettorre, Giovanni e Simone per fare la facciata di detta loro Ven. Chiesa di S. Maria degli Angeli di stucco rilevato, et intagliato di tutta perfettione ritrovandosi al presente rustica si ordinò a detti capomastri, che prima d'ogni altra cosa si facesse da esperti il disegno, como in effetti fu fatto, quali essendo stato osservato da detti RR.PP., e da più altre persone del mestiere, si contentaro che in virtù, e conformità di quello si faccia detta facciata di tutta perfettione da detti capomastri ... s'obligorno detti capomastri Giovanni, Ettorre, e Simone ... fare detta affacciata di tutta perfettione, e darla per compita e finita per tutto il settimo giorno di agosto dell'intrante anno 1685 ... Detti Giovanni, Simone et Ettorre suoi heredi, e successori siano tenuti, et obligati cominciare il lavoro di stucco in detto giorno 25 di marzo 1685 e ponersi dalli detti tutto il materiale calce, polvere di marmo, gesso di presa, acqua, pozzolana rossa, arena, ferri filati et altri ferri necessarij per le statue … e siano tenuti dare principio nel presente mese a detta opera, cio è fare a loro proprie spese tutta la fabrica, che vi manca, e ch'è necessaria per empire tutti li vacui delle scarpe, e dentature lasciate et egualirle al segno che vi si possano fare poi le modanature, cornicioni et intagli di stucco ... eccettuatene però le statue infra le quali si devono lavorare per mano di Lorenzo Vaccaro, o d'altro scultore di tutta perfettione ... 3° siano tenuti, et obligati detti mastri fare tutte le base delle colonne, e pilastri di detta facciata del medesimo modo, lavoro, e modenatura delle base de' pilastri di detta chiesa, di pietre di monte essendo quale che ivi al presente si trovano di marmo meschio, e travertino, e le dette colonne, pilastri e contra pilastri scannellati in conformità de' detti pilastri di detta venerabile chiesa, cioè tutte quelle colonne, e pilastri che vengono descritti nel disegno di detta facciata. Li capitelli di dette colonne, e pilastri di corinto a fronde di oliva intagliate con le sue teste di cherubini, e rosette in cima di detti capitelli in conformità de' capitelli de' pilastri di detta chiesa designati ancora, e descritti nel medesimo disegno, e così di mano in mano fare le fascette sopra detti capitelli con le sue modanature in conformità delle fasciette di detta chiesa, e poi sequitare nella medesima conformità l'architrave, essendo dette fasciette parte di detto architrave. Però dette modanature siano delle migliori che si fanno alla romana, e moderne con le sue attitudini, e proporzioni; de le quali se ne debbia stare al parere degli esperti. Doppo detto architravo fare la fascia, e friso con frasconi e rosette in conformità del cornicione di detta chiesa, con li suoi modiglioni e fronde intagliate, rosette nel mezzo, dentelli intagliati, gola, e bastoni ... 4° Siano tenuti, e obligati infrascritti di fare nel primo ordine di detta facciata, cio è sotto il cornicione, sette statue di quelli santi, che meglio parerà a PP. grande, et a proportione de' nicchi, e di tutta perfettione. Cio è tre statue nelli nicchi delle tre porte maestre, e laterali, e quattro nelli nicchi, che tramezzano fra le colonne, e pilastri di dette tre porte. Con condizione espressa che prima di lavorare dette statue se ne debbia fare il modello da persone esperte ... 5° Siano tenuti etc. di fare tutto il secondo ordine, che comincia dal detto cornicione, e finisce alla cima, e finimento di detta chiesa in conformità del disegno, altre cinque statue, le quali si debbiano fare con li medesimi patti, condettioni e riserve dell'altre sopradette sette statue con li suoi nicchi, e lavori intorno in conformità del detto disegno e degl'altri del primo ordine, giarroni, piramidi, pilastri e capitelli. Intagli di festoni, puttini, e rosette necessari] per li vacui di detto secondo ordine ... 6° Siano tenuti etc. fare tutte le tre porte di detta chiesa medesimamente di stucco, con tutte le cornice, e modanature delle più belle ... e questo per il prezzo di docati 450 da pagarsi da' RR.PP. a detti capomastri nel seguente modo. Al principio dell'opera d. cento più 200 di mano in mano secondo li anderà facendo il lavoro, e d. 150 nel fine di tutta l'opera ... (BNN, ms. S. Martino, 474, Scritture varie dell'ordine teatino, vol. VIII; Ruotolo, in Nap. Nob. 7 1968, p.222).*

4.1.1709 - 4 gennaio 1709. Ai Governatori della Chiesa ed Ospedale di S. Angelo e Nido, D. 5 a Bartolomeo Granucci scoltore, e **Ettore Petrini** Stuccatore e a Domenico Martinetti Intagliatore, a comp. di ducati 50 in conto dell'opera di stucco con le Statue che stanno facendo nell'affacciata sopra l'Altare maggiore, in conto di 70 stabiliti darseli per l'opera nuova, che stanno facendo nella loro Chiesa, secondo l'apprezzo fattone dall'ingegnere Arcangelo Guglielmelli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1237; Rizzo, in Nap. Nob. 31 1992, p.148).

PETRIZA GIOVANNI (not. 1486), architetto

21.1.1486 - **Petriza Giovanni**, architetto. 21 Gennajo 1486. Lavora in qualità di maestro di pietra all'arco di Alfonso in Castelnuovo (Ced. di Tes., vol. 117, fol. 123; Minieri Riccio, Gli artefici …, 1876 p.4; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.271).*

PETRO (not. 1573), pittore

12.1.1573 - 1573 lunedi adi 12 de Genaro ... f. 164 Al s.r don Alvaro de bassano d. quattro E per lui a m.ro **petro** pintore dissero sono a conto de tre quadri che pinta della battaglia delle navi a lui cont.i d. 4 (ASNa.BA, vol. 52/I, Banco Ravaschieri e Spinola; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.378; Pinto, Revisione 2016).
- Nappi riporta 14 gennaio invece di 12 (Pinto, 2016).

PETRONE GIOVAN TOMMASO (not. 1612), pittore

19.10.1612 - 1612, ottobre 19. A Francesco Giuseppe di Roberto D. 122. E per esso a **Giovan Tommaso Petrone** a saldo del prezzo di taluni quadri (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 25, p.40t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.270).*

PETROSINO

Giuseppe (not. 1612), falegname

18.4.1612 - 1612 a 18 Ap.le … f. 1306 A D. Gio: Pietro Bruno d. diece, e per lui à **Gius.e Petrosino** m.ro d'Ascia, d.e à comp.to de d. 20, che li d. 10, li have ric.ti per lo B.co del m.te della Pietà, e sono per la fattura d'una Porta grande, quale ave lavorata della chiesa delle Donne Illuminate, et altri Residij fatti in d.o loco, restando del tutto sodisfatto quali denari sono parte delli d. 90, à lui pervenuti dal marc.se di Bracigliano per l'ingresso di Prudentia Seguina dentro d.o loco d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.672; Pinto, Ricerca 2023).

Marzio (not. 1613), falegname

28.6.1613 - a 28 Giugno [1613] … f. 1178 Al Sig.r Giovan Battista Manso della Scala d. dieci; E per esso a **Marzio Petrosino**; quali disse pagarglieli per l'intempiatura, che fa nella sala, seu loggia della casa del loro Monte. Poliza de 28 Giugno 1613 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 34, p.476; Pinto, Ricerca 2017).

6.7.1613 - a 6 Luglio [1613] … f. 1178 Al Sig.r Giovan Battista Manso della Scala d. ventisei tt. 1 e g.a 5. E per esso a **Marzio Petrosino**; quali disse pagarglieli a compimento dell'Intempiatura ed ogni altro lavoro fatto nella sala, seu loggia della casa del loro Monte. Con firma del d.o **Marzio Petrosino** fatta per mano di Notar Pietro Tesoriero di Napoli. Poliza de 5 Lug.o 1613 d. 26.1.5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 35, p.112; Pinto, Ricerca 2017).

12.8.1613 - a 12 Agosto [1613] … f. 1688 A Giovan Battista Manso della Scala d. cinque tt. 1.12 E per esso a **Marzio Petrosino**, quali diss'esserno per tela, trociole, aste, ferro, e fattura delle tende della sala, seu loggia della casa del Monte Manso. Poliza de 12 Agosto 1613 d. 5.1.12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 42; Pinto, Ricerca 2017).

12.8.1613 - a 12 Agosto [1613] … f. 1688 A Giovan Battista Manso della Scala d. dieciotto tt. 1.8 E per esso a M.ro **Marzio Petrosino**, quali diss'esserno a compimento di tutti li lavori fatti di porte, e stipi nella sala, seu loggia, e soffitto della casa del di loro Monte, restando sodisfatto del passato. Con firma del d.o M.ro **Marzio Petrosino** fatta per mano di N.r Nicodemo de Santis di Napoli, che disse accettare la sud.a poliza. Poliza de 9 Agosto 1613 d. 18.1.8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 42, p.75v; Pinto, Ricerca 2017).

Filippo (not. 1805), ingegnere

10.12.1805 - 10 dicembre 1805 … Banco dello Spirito Santo delli D. 1000 sistenti a credito del Real Conservatorio come dalla partita di Vostro Banco ne pagherete D. 500 al maestro fabricatore Donato Maglione a compimento di D. 780 in conto de lavori di sua arte fatti e faciendi per la rifazione de danni causati nelle fabriche di detto Conservatorio da Tremuoti accaduti in luglio corrente anno. Qual pagamento se li fa giusta il certificato del regio ingegnere **Filippo Petrosino**. Li governatori del Real Conservatorio della

Pietà de Turchini (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.96).*

PETRUCCIO (DE)

Fabio (not. 1573), intagliatore in legno

17.7.1573 - 1573 Venardi adi 17 de luglio … f. 457 A Gio: batta d'assaro d. quattro. E per lui a m.ro **Fabio de petruccio** intagliatore de legnami di Napoli celi paga a bon conto de quello sera aprezato doverseli per le arme che fa al tribunale di S.to Lorenzo de Sua Maestà e della città conforme all'ordine delli s.ri eletti dichiarando che non se li dara altro denaro sino che saranno fornite del tutto ut supra d. 4 (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.81; Pinto, Revisione 2017).

Antonio (not. 1599-1622), mattonatore

18.9.1599 - 1599 A di 18 di sett.e sabbato … f. 54 Alli mastri del ecc.a di s.to xfalo d. otto et per loro ad **antonio di petruccio** et rainaldo cappellano mattonatori et sono per tanti li sono stati promessi pagare in conto della mattunata per essi promessa fare in d.a chiesa sincome appare per oblig.a rogata in curia di n.re Detio ben incasa di napoli conforme al disegno et reggiole sistentino in potere del d.o n.re et anco per p.za fatta per essi in beneficio di d.a chiesa quale si conserba appresso di d.i mastri alla quale oblig.o designo reggiole et p.za in tutto si refereno d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.202; Pinto, Ricerca 2018).

10.11.1599 - 1599 A di 10 di 9bre mercoldi … f. 54 Alli mastri di s.to xfalo maggiore di napoli d. undici et per loro ad rainaldo cappellano et **antonio di petruccio** mattonatori d.e ad comp.to di d. 37 per lo intero preczo della mattonatura per essi fatta in d.a ecc.a et per essi promessa fare sincome appare per oblig.a fatta appresso li atti della corte del baglivo per mano di n.re Detio ben incasa di nap. la quale e stata di comone loro volontà mesurata per colant.o stigliola architetto atteso li restantino d. 26 l'hanno rec.ti per lo n.ro banco in piu volte d. 11 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.563; Pinto, Ricerca 2018).

9.5.1600 - [f. 306r] … Die nono mensis maij 13^{e} Ind.s 1600 neap. In n.ri presenzia constituti angelus de sabella paulus de pino, e **Ant.o de petruccio** admaltunatores arricimilatores … monasterij S.e m.e Reg.e Celi huius civit.is Canonicorum regularium s.ti augustini lateranensis congregationis … spese e fatiche … termine de mesi due … fare tutta quella quantità di regiole che sarà necessaria per arriciolare tutto l'acquoro che nuovamente si è fatto e si fa in detta Ecc.a de S.a m.a Regina Celi de quella qualità e mesura conforme alla mostra per essi consigniata ala R.da abb.a di d.o mon.o, benvero … di quelli … meglio di quello dela … sudetta Ecc.a e che si haveranno [f. 306v] da ponere infra detto tempo de mesi due … della qualità de regiole in detto loco … (ASNa, Not. Gio. Battista Casaburi, sch. 280, prot. 23, p.306; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.30; Pinto, Revisione 2024).
- Degno di nota è anche l'atto del 9 maggio 1600 … tra il Monastero e Angelo de Sabella, Paolo de Pino e **Antonio de Petruccio** per la fornitura di «tutta quella quantità di regiole che sarà necessaria per arriciolare tutto l'acquoro che nuovamente si è fatto e si fa in detta Ecclesia de Sancta M. Reg. Coeli» e per la posa in opera delle stesse entro due mesi, con l'assunzione di tutti gli oneri e magisteri, restando a carico del Monastero la sola fornitura di «calci et pozzolania» (ASNa, not. G.B. Casaburo, sch. 280, prot. 23, p.306; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.30).*

18.7.1601 - Adi 18 di luglio 1601 Mercordi … f. 643 Al Conte dela Rocca rajnola d. diece E per lui a m.ro angelo dela bella et **Antonio de petruccio** de nap. disse in conto della mattonata con riggiole che fanno nella sua Cappella del sp.o s.to di questa Città, del prezo dela quale prometteno starno al giuditio de Vic.o dela monaca, tanto dela bontà di essa quanto del prezo, et prometteno darla finita per la metà d'ag.to p.o venturo d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2015).*

20.12.1601 - 1601 Adi 20 di xbre Giovedi … f. 925 A D. Rotilio gallacini d. tre et per lui ad angelo di sabella et **ant.o di petruccio** d.e ad comp.to di d. 83.2.10 che d. 35 have rec.ti per lo n.ro banco et d. 48.2.10 in con.ti et sono a buon conto della matt.ta che hanno fatta nel Arce.to di napoli dovera p.a il coro vechio d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.920; Pinto, Ricerca 2019).

14.6.1605 - 1605 Adi 14 di Giugno martedi f. 588 A Cesare cangiano d. due et per lui a m.o **antonio di petruccio** d.e ad comp.to di d. 15 per la mattonata con reggiole fattali in una camera di sua casa et pintura con cartone che have havuto pensiero farli fare con il friso delli misterij del rosario per d. 8 et d. 7 per lo

ponere di mattoni con reggiole et per lo banco di s.to eliggio ne have rec.ti d. tre a 8 di q.o et tutto lo restante in piu volte giornal.te in con.ti d. 2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, p.842; Pinto, Ricerca 2019).

16.11.1606-28.7.1607 - E [a' 15 gennaio 1608] ducati 94.1.20 ad **Antonio de Petruccio** et Angelo Sabella dalli 16 novembre [1]606 per li 28 luglio [1]607 pagati per li deputati della fabrica [Cesare Sersale e Marc'Antonio Piscicello], cioè ducati 79 per canne 39½ [mq. 276] de reggiole e mattoni posti nella nostra chiesa a ducati 2 la catena, e ducati 15.1.10 per canne 12¾ [mq. 89] della mattonata della sacrestia carlini 12 la catena (APMM, Ld 5, c. 204r, conto "Fabbrica della casa et chiesa"; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.235).*

11.8.1607 - E [a' 15 gennaio 1608] ducato uno, 1.20 ad **Antonio de Petruccio** pagati per Sersale e Piscicello sotto li 11 d'agosto [1]607 per 300 mattoni venduti et consignati (APMM, Ld 5, c. 204v, conto "Fabbrica della casa et chiesa"; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.235).*

28.7.1608 - 1608 A 28 di luglio lunedi … f. 1461 A Marsilio Merola d. diece e per lui à m.o **Ant.o Petruccio** mattonatore d.e a conto della mattonata … d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 65, p.937; Pinto, Ricerca 2020).

18.4.1609 - 1609 à 18 di Aprile Sabato … f. 888 Al Mon.ro di S.to Severo con sosc.e di fra Pietro pages proc.re d.ti cinque, tt. 3.6, Et per lui à m.ro **Antonio de petruccio**, et m.ro Angelo de Isabella, d.o per final pagam.to di tutta la matonatura che hanno fatta à d.o Convento sin ad hogi; a lui d. 5.3.6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.497; Pinto, Ricerca 2022).

8.7.1609 - 1609 à 8 di luglio mercordi … f. 799 Ad Orlando pollio d.ti ventisette, Et per lui à Paulo de Pino, Angelo de lisabella, et **Antonio de petruccio**, d.o à comp.to di d.ti cento sei per canne venti sei, e meze di Rigioli et maltoni posti, et fabricati, nella sala spallera, et camera nelle sue case site nel largo del Castello à d.ti quattro la canna per conventione tra loro, per li quali ne appareva lite in Vic.a nella banca de ligorio per la quale fabrica, rigioli, et maltoni ut s.a, et spese fatte in d.a lite nelo quietano per aquiliana stip.ne, et li danno per rotti e cassi detti atti, et qualsivogliano altre scritture; à lor c.ti d. 27 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.841; Pinto, Ricerca 2022).

19.4.1611 - 1611 a 19 Ap.le Martedi … f. 2062 Al Monast.o di D. Regina d. diece E per lui ad **Antonio petruccio** Mattonatore in conto di due loggie ciò è ammatonatura et arbari havera da fare a Sore Crisostoma e Maria loffredo monache in d.o Monast.o d. 4.1 la canna con ponerci li mautoni e fattura et Rigiole quale promette fare per tutto il mese di Maggio p.o venturo d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 49; Pinto, Ricerca 2023).

24.9.1611 - 1611 a 24 di 7bre Sabato … f. 400 Al Mon.rio di D. Regina d. sette Et per lui a m.ro **ant.o d' petruccio** per final pagam.to di tutte le regiole e mautoni e manifatture fatte per la cella e loggia di Crisostoma e maria Loffredo e resta pagato con sua fir.a d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.170; Pinto, Ricerca 2022).

22.12.1611 - 1611 a 22 di Dec.e Giovedi … f. 1474 Alli Gover.ri dell'Incur.li d.ti sei tt. 3 E per essi ad **antonio de petruccio**, d.o seli pagano per lo prezzo de n.ro 550 mattoni, e rigiole n.o 100 posti in opera nel mon.rio delle m.ri reformate convertite di d.a s.ta Casa d. 6.3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.690; Pinto, Ricerca 2023).

24.3.1612 - 1612 a 24 di marzo Sabato … f. 806 Al Mon.rio di s.to Ligoro d. vintidue E per lui ad **Antonio petruccio** a comp.to e final pagam.to di d. ottantatre per la manifattura d'ottantatre Canne di mattonata fatta nel'Incaustro di d.o mon.rio convenuto pagarsi a car.ni diece la Canna che l'altri d. 61 per d.o comp.to l'ha rec.ti da esso cont.i in piu par.te restando quieto e sadisfatto dela misura fatta e del d.o pagam.to con sua firma d. 22 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.357; Pinto, Ricerca 2022).

6.4.1612 - 1612 a 6 di ap.le Venardi … f. 381 Al Mon.rio de D. Regina d. nove E per lui ad **Antonio de Petruccio** per lo prezzo della mautonata fatta per ser.o di Crisostoma Maria delofredo e resta pag.to d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.423; Pinto, Ricerca 2022).

24.5.1612 - 1612 à 24 de Maggio Giovedi … f. 1390 Alli Gover.ri del'Incur.li d. vinti E per esso ad **ant.o de petruccio** d.o seli pagano à conto del prezzo della mattonata ha da fare per serv.o delle moniche con.te

dentro il loro mon.ro E per esso a sebastiano de luise per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.755; Pinto, Ricerca 2023).

28.7.1612 - 1612 à 28 di lug.o Sabbato … f. 1781 A fabritio Guindazzo d. quindice Et per lui à m.o **Ant.o Petruccio** d.o in conto, et in parte della mattonata, che ha da fare nella sala et una Cam.a à r.one di car.ni tredice la canna, et lui pone mattoni et mastria, et esso li da calce, et pezzolana tantum il remanente li pagarà servendo pagando quale mattonata promette farcela fra 15 di et non facendola, la possa far fare ad ogni danno, et interesse di esso m.o Ant.o, et servera nella casa, che compro da Ottavio Cognetta sita à Seggio di Montagna d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.913; Pinto, Ricerca 2023).

30.7.1612 - 1612 a 30 de luglio lunedi … f. 1883 Alli Gover.ri del Incur.li d. diece E per esso ad **ant.o de petruccio**, d.e sono a comp.to de d. 20 et à conto della matt.ta ha da fare nella loro chiesa del'hosp.le della torre, che li altri d. 10 li ha ric.ti per n.ro med.o banco d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.1071; Pinto, Ricerca 2023).

18.8.1612 - 1612 à 18 d'Agosto Sabbato … f. 491 A fabritio Guindazzo d. quindici Et per lui à m.o **Ant.o Petruccio** d.o in conto della mattonata che l'have da fare nella sua casa che fabrica à Seggio di Montagna quale comprò d'ottavio Cognetta Et per esso a Sebastiano de luise per l'altri mautoni che l'have venduti, et haverà da consig.re d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 76, p.17; Pinto, Ricerca 2023).

22.8.1612 - 1612 à 22 d'Agosto Mercordi … f. 332 A Mario loffredo d. quindice Et per lui à m.o **Ant.o Petruccio** d.e in conto della mautonato fa nella sua casa Grande sita al vico de loffredi dove al presente habita d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 76, p.23; Pinto, Ricerca 2023).

18.9.1613 - 1613 a 18 di Sett.re Mercordi … f. 39 A N.ri di Casa … f. 39 Alli detti d. cinque tt. 3 e per loro a m.ro **Ant.o di petruccio** d.o sono per la manifattura de Canne 8 di Mautonata fatta nel cortile della Casa ove habita il Abb.e bologna a Rag.e di carlini sette la canna d. 5.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 85, p.135; Pinto, Ricerca 2023).

7.6.1614 - 1614 à 7 de Giugno Sabbato … f. 1405 Alli dep.ti della Cappella di S. Gennaro d.ti dieci E per essi ad **ant.o di pietruccio** matt.re d.o a comp.to de d. 30 et sono in conto del mattonare che ha fatto et harà da fare nella fabrica della Cappella p.tta sopra lo reliquiario, atteso li altri d. 20 li hà ric.ti per l'istesso n.ro banco d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105, p.701; Pinto, Ricerca 2023).

28.6.1614 - 1614 Adi 28 di Giugno sabbato … f. 1405 Alli dep.ti della cappella di san Gen.o d. decenove 4.8 et per loro ad **ant.o di petruccio** mattonatore d.e ad comp.to di d. 49.4.8 li spettano cioe d. 29 per c.e 70 di matt.to che have fatto sop.a l'astraco scoverto del camerone sop.a la sacrestia et l'astraco scoverto di fora interno la cupola sop.a la cappella a c.ni 7 la c.a con haverli arrotati tagliati et posti in opra cosi d'accordio et tt. 4 gr. 8 per 200 mattoni che lui have comprato che mancavano et non se poteva finire la matt.ta a gr. 44 lo cen.ro conforme li altri che fanno d.a summa di d. 49.4.8 atteso li d. 30 li have rec.ti in piu volte per d.o n.ro banco del quale ser.o ne ha fatto fede Gio cola franco d. 19.4.8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 106, p.805; Pinto, Ricerca 2024).

19.8.1614 - 1614 a 19 Agosto … f. 465 A Fabrizio Guindazzo d. quindici E per lui à m.ro **Ant.o Petrucci**, e sono in conto della mattonata e rigiole che li pone in due stanze nel pavimento a sue spese solo li da la calce, e lui pone rigiole, mattoni e manifattura à ragione di carlini ventuno la canna, e li mattoni in un corritojo a carlini tredici la canna poliza de 19 d.o d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 59; Pinto, Ricerca 2018).

31.10.1614 - 1614 a 31 d'ott.re Venerdi … f. 440 A D. Vittoria spina d. dieci e per lei ad **Antonio petruccio** in conto delle Can.e de reggiole et mattoni che fe per l'infermeria del loro mon.o di s.to Gaudioso d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 93, p.366; Pinto, Ricerca 2023).

28.11.1614 - 1614 Adi 28 di 9bre venerdi … f. 813 A d. vittoria spina d. nove 3 et per lei a m.o **Antonio di petruccio** d.e ad comp.to di d. 35.3 per le due celle di mattuni et reggiole che ha fatto per la infermaria del mon.o di s.to Gaudioso dec.do che li altri d. 26 li have rec.ti d. 6 in c.ti d. 10 per lo banco dello sp.to s.to et d. 10 per lo n.ro banco d. 9.3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 110, p.483; Pinto, Ricerca 2024).

6.2.1615 - 1615 a 6 di febraro Venerdi … f. 656 A fabritio Guindazzo … f. 656 Al detto d. vinti e per lui a m.ro **Ant.o petruccio** d.e in conto e caparro della mattonata che e tenuto fare nello Cortile e portico della sua Casa a Seggio di Montagna ponendo lui ogni cosa, calce pizzolana e mattoni et anco le sassi del gradone

seu lista di sotto l'arco di detto supportico a Rag.e di carlini vint'Uno la canna quale promette darcelo scoverto e netto con le sue pendentie e pietre [spazio bianco] per tutto il presente Mese di febaro d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.150; Pinto, Ricerca 2024).

14.2.1615 - 1615 a 14 de feb.ro Sabato … f. 1009 Ad Ipolita dafflitto d. dicennove e per lei ad **Ant.o de petruccio** a comp.to di d. 49, atteso l'altri l'have rec.ti da fabritio guindazzo suo marito per la mattonata del cortiglio della casa di d.o fabritio e d.i d. 19 à comp.to di d. 49 sono per l'integro pag.to de d.a mattonata d. 19 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.195; Pinto, Ricerca 2024).

28.4.1616 - 1616 a 28 d'ap.le Giovedi … f. 482 A d. Amato porro abb.e di montevergine d. quindici e per lui a m.o **Ant.o petruccio** mattonatore a conto delli mattoni, et altri necessarij che pone alla mattonata della sua chiesa con le riggiole conforme al trattato con lui a d.o d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2018).

14.5.1616 - 1616 a 14 mag.o sabbato … f. 1311 A d. Amato porro abb.e di montevergine d. quindici e per lui a m.o **Ant.o petruccio** mattonatore a conto delli mattoni, riggiole. et mastranza di lui che ha fatto e farà nel pavim.to della sua chiesa a d.o d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2018).

1.9.1616 - 1616 a p.o sett.e Giovedi … f. 511 Ad Amato porro abb.e di monte vergine d. vinte e per lui a m.o **Ant.o di petruccio** a comp.to di d. 120 e sono per li materiali et opera, cioè mattoni riggiole, et mastria, che ha posti nel pavim.to della d.a chiesa atteso l'altri l'ha havuti parte in vino, e parte per q.o b.co et del popolo d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 73, p.31; Pinto, Ricerca 2018).

31.8.1620 - 1620 a 31 d'Agosto lunedi … f. 590 Al mon.rio di D. Regina p.sa di Sor laura Car.la abb.a d.ti vintidui E per lei a m.ro **ant.o de petruccio** d.e d. 16 per dui mig.ra di mattoni e port.ra di essi d. 2.4 per rotatura per la fabrica della loro nova Chiesa d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 150, p.111; Pinto, Ricerca 2023).

13.1.1622 - 13 gennaio 1622 ... Alli governatori dell'Incurabili D. 10. E per loro ad **Antonio de Petruccio** a conto della mattunata de regiole dipinte che ha da fare nel pavimento dell'Archivio di detta Casa Santa (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 160; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.250).*

PETTA ASCANIO (not. 1591), stuccatore

16.10.1591 - 1591 à di 16 d'8bre Mercordi … f. 411 Alli s.ri administratori dell collegio della solidad d. tre et per loro ad **Ascanio petta** diss.o seli pagano à buon conto del lavor di stucchо che fa in l'eccl.a di d.to collegio d'accordo conforme al partito ch'hà fatto con s.to lac.o delli Spagnoli declarando che ha riceputi altri quattro docati per mano del s.r Cap.n Gio: luj de velasco uno di d.ti s.ri adm.ri à lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.776; Pinto, Ricerca 2017).

4.11.1591 - 1591 à 4 di Novembre lunedi … f. 482 Alli s.ri adm.ri del colleggio della Solidà d. diece et per loro ad **Ascanio pette** diss.o seli pagano à complim.to di d. vintisei che li altri li hà riceputi per questo banco et sono per il lavor di stucchо che ha fatto in l'eccl,a che se fabrica in d.to Colleggio insino alli 2 del p.nte che son 12 canne à d. dui per canna atteso il più seli da per alcuna cosa che ha accomodata in d.to lavore à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.844; Pinto, Ricerca 2017).

PETTORINO o PECORINO DOMENICO (not. 1689-1693), stuccatore

23.10.1689 - Si costituiscono presso il notaio gli stuccatori **Domenico Pettorino** e Giuseppe De Luca ed il governatore della chiesa di S. Maria di Costantinopoli Giuseppe Picone. Questi asserisce che "li mesi passati Francesco Cappelli promise, et si obligò fra mesi quattro, et mezzo già cominciati dalli diece del mese di giugno prossimo passato del presente anno di stuccare cinque cappelle della Regale Chiesa di S. Maria di Costantinopoli di questa città, e che fussero bene stuccate di stucco d'ogni perfettione, e conforme il disegno, e che il stucco fosse a proportione dell'altre cappelle di detta Regal Chiesa, che si trovano stuccate ... e questo alla ragione di d. dieceotto per ogni cappella ... E perchè detto Francesco ha mancato di fare detto stucco in dette cappelle, per la qual causa si è fatto carcerare, e la seconda cappella sta finita di stuccare da mastro Simone Mano stuccatore, e li detti Domenico, et Giuseppe hanno pregato, e fatto pregare detto Signor Giuseppe Picone restassero contento di fare stuccare a essi le cappelle, che restano da stuccarsi, offerendosi essi nelli loro proprij privati, principali nomi, et insolidum non solo di finire di

stuccare la prima cappella cominciata, e non finita di stuccare da detto Francesco, ma anco di stuccare l'altre tre cappelle, conforme alla detta seconda cappella stuccata da detto Mastro Simone, il quale Sr Giuseppe purchè dette cappelle venghino stuccate conforme alla detta seconda cappella di ciò si è contentato (ASNa, Not. Carlo Fiorentino, sch. 312, prot. 36, f. 92t, 23 ottobre 1689; Ruotolo, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.167).*

1693 - S. Liborio … Mi risulta che nel 1693 il mastro fabbricatore Domenico de Sanctis, lo stuccatore **Domenico Pecorino** ed il piperniere Alessio Vitolo erano impegnati nei lavori di costruzione della nuova chiesa (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.300).*

PIANESE GENNARO (not. 1757), stuccatore

2.1757 - Aversa, Convento di S. Maria del Carmine … Finalmente, nel febbraio 1757 le strutture murarie giunsero sostanzialmente a compimento e i maestri stuccatori partenopei **Gennaro Pianese** e Andrea Parascandolo poterono assumere l'appalto annuale per «stocchiare, e far a stucco tutta la nuova Venerabile Chiesa di detto Venerabile Monastero e coro su l'atrio della medesima d'ogni lodevol magistero, e secondo li disegni fatti dal Regio Incegniere Sig.r D. Antonio Sciarretta perito di detto Venerabile Monastero (...) secondo verrà ordinato dal detto Sig.r D. Antonio in ogni caso qualche cosa si dovesse mutare, o variare secondo la forma di detti disegni per la miglioria dell'opera». A dimostrazione del fatto che i disegni dello Sciarretta comportavano modifiche all'originario programma del Maggi, gli stuccatori si impegnarono a provvedere a proprie spese alle riduzioni e agli accrescimenti di fabbrica inferiori a mezzo palmo, richiedendo un'integrazione al proprio compenso per le variazioni di spessore superiore. In particolare, dovevano «ridurre li finestroni di detta Chiesa nella maniera, come sono nelli detti disegni» e realizzare la fabbrica «nelli cappelloni di detta nuova Chiesa per la formazione de' pilastri, membretti, e loro ornamenti, con frontespitij sopra, che oggi non vi sono, e ciò anche a tenore di detti disegni» (ASCe, Not. Giovanni Melorio, a. 1757, fol. 37; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, II 2002 p.516).*

PIATA (DELLA) PIETRO (not. c. 1525), scultore

31.12.1504 - [88v] Nella chiesa vecchia, ov'hoggi offitiano detti monaci, al'entrare d'essa a man destra, nela seconda cappella ch'è dela nobile famiglia de' Cicari, sono dui sepolcri di marmo; nel'uno al'intrar a man destra è scolpito lo sotto scritto epitaphio:

Nate patris, matrisq. amor, & suprema voluptas,
En tibi, quæ nobis te dare sors vetuit
Busta, eheu, tristesq. notas damus; invida quando
Mors immaturo funere te rapuit.
Andreæ filio dulciss.
Qui vixit Ann. VI. Menseis duos, dies XX.
Robertus Bonifatius, & Lucretia Cicara parentes
ob raram indolem.

Dice nel volgare: "Figlio, del padre e della madre amore e supremo diletto, ecco, ahi, ahi, il sepolcro e dolente note, le quale vetò te dare a noi la sorte, ti damo, havendoti così tosto rapito l'invidiosa morte. Ad Andrea figlio dulcissimo, il quale visse anni sei, mesi dui, giorni venti, per l'apparenza dela futura virtù Roberto Bonifacio et Lucretia Cicara, padre et madre". Nell'altro sepolcro a man sinistra è lo sotto scritto epitaphio:

Liquisti gemitum miseræ lachrimasq. parenti.
Pro quibus infelix hunc tibi dat tumulum.
[89r] *Ioanni Baptistæ Cicaro;*
In quo vetusta ac nobilis
Cicarorum familia esse desiit.
Mariella Mater infæliciss.
memoriæ causa contra votum pietatis posuit.
Vix. Ann. xxij. M. ix. Dies. xxix.
Decessit salutis Anno M. D. IIII.
Prid. Kal. Decembris.

Così risona in lingua volgare: "Lasciasti suspiri e lachrime ala misera madre, per le quali ella infelice ti dà questo sepolcro. A Giovan Battista Cicaro, nel quale mancò l'antiqua e nobile famiglia di Cicari. Mariella madre infelicissima per caggione di memoria contra il pietoso suo volere fece questo sepolcro. Visse anni

vintidui, mesi nove, giorni ventinove. Morì nel'anno della salute mille cinquecento et quattro, nel'ultimo di decembre" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.88).*
- In S. Severino nel sepolcro del Giovinetto Andrea Bonifacio nel sepolcro de' Cicari sono molte statue di tutto, e mezo rilievo di somma lode, opera di quel Pietro da Prata Spagnolo (De Pietri, Dell'historia …, 1634 p.210).*
- [p.223] … In uscire da questa sacristia à sinistra vedesi la scala, per la quale si cala alla Chiesa antica, che stà ben trattata, e ben officiata, e nel principio di queste scale si veggono due famosi sepolcri, l'uno dirimpetto all'altro,che han del maraviglioso, scorgendosi in essi quanto può fare lo scarpello di eruditi maestri. In quello che stà nel muro della sacristia, che è d'Andrea della famiglia Bonifacia nobile della piazza di Portanova, che in questo fanciullo d'anni otto s'estinse. Questo si vede, e per la bizzarria del disegno, per la delicatezza del lavoro, e [p.225] per l'espressione dell'attioni in quelle figure degna, veramente d'essere osservata. Vi e un urna stravagante sopra della quale in un lenzuolo stà distesa la statua del fanciullo con molti amorini in atto di piangere, & uno che mantiene il coverchio aperto dell'urna, con tanta tenerezza, che più non può fare il naturale. Vi è una bellissima statua tonda d'un'Apostolo, e sotto una tavola dove à basso relievo si veggono espressi alcuni che lagrimando portano in un lenzuolo il fanciullo morto con altri congiunti in atti differenti di dolore, con tanta espressione, che movono à compassione chi li mira. Il tutto fù opera di Pietro da Prata. L'inscrittione in versi, che in essa si vede fù composta dal nostro Giacomo Sanazaro. L'altro che stà dirimpetto a questo è di Gio: Battista della famiglia Cicara nobile del Seggio di Portanova, giovine d'anni ventidue, e [p.226] similmente in questo s'estinse la sua famiglia (Celano, Delle notitie …, G. III 1692 p.224).*
- Vi furono altri tre discepoli del Merliano … 2.° Pietro Parata che fece il sepolcro a Cicara in S. Severino … (Grossi, Le belle arti, 1820 p.71).*
- Altro errore del de Dominici si è il confondere Pietro Parata con Pietro della Piata spagnuolo, amendue scultori, allorchè parla del monumento del fanciullo Gian Battista Cicara presso la sagrestia della chiesa di S. Severino da taluni voluto opera di Giovanni Merliano da Nola: la qual cosa spiega meglio il Grossi nella sua opera sulle Belle Arti delle Due Sicilie pubblicata nel Giornale Enciclopedico di Napoli, attribuendo a Pietro Parata allievo di Giovanni da Nola quel monumento che lo storico suddetto avea creduto indegno dello scalpello del Merliano o di Pietro della Piata (Catalani, Discorso …, 1842 p. 25).*
- Parata Pietro, scultore. Gli si attribuisce dal Grossi il monumento del fanciullo Giov. Battista Cicara, presso la sagrestia della chiesa di Sanseverino in Napoli (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.250).*

c.1525 - S. Giovanni Carbonaro di Napoli la cappella del marchese di Vico; la quale è un tempio tondo, partito in colonne e nicchie con alcune sepolture intagliate con molta diligenza. E perché la tavola di questa cappella, nella quale sono di mezzo rilievo in marmo i Magi che offeriscono a Cristo, è di mano d'uno **Spagnuolo**; Girolamo [Santacroce] fece a concorrenza di quella un San Giovanni di tondo rilievo in una nicchia, così bello, che mostrò non esser inferiore allo **spagnuolo** né d'animo né di giudizio … (Vasari, Le vite …, 1568 IX ed. 1853 p.19).*
- Di S. Giovanni carbonara … Appresso veggiamo la bella, e ricchissima cappella … de' Marchesi di Vico … ove si vede nella tavola dell'Altar di mezzo rilievo, quando i Maggi offeriscono à Christo, e s'ha d'avertire, che frà i Re è ritratto al naturale Re Alfonso Secondo; sonui anche di rilievo san Gio. Battista, san Sebastiano, san Marco, e san Luca Evang. e nel mezzo S. Giorgio Mar. e nelle faccie dell'altare il Christo morto d'illustre scultura il tutto fù opera di **Pietro di Piata** eccellente scultor Spagnuolo (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.160).*
- Girolamo … ma infine i monaci di S. Giovanni carbonara, col marchese del Vico, fecero lavorare a loro e a due altri scultori, tutti a concorrenza; essendo anche quelli bravi soggetti, che furono **Pietro della Prata**, e Annibale Caccavallo, già stato discepolo di Giovanni, ed ognuno della sua opera ebbe gran vanto; ma il marchese di Vico diede a fare tutta la cappella a Geronimo fatta di marmo: però la tavola del basso rilievo aveva già data a fare al detto spagnuolo **della Prata** perché prima non si fidava della gioventù di Geronimo, il quale accorgendosi di questo, nel mentre, che faceva la cappella lo pregò, che si contentasse, e così fece la statua tonda di S. Giovanni, che fu una bella cosa, e fu lodata dal di Nola già vecchio maestro (Stanzione 1585-1656; De Dominici, II p.159).*
- In S. Giovanni à Carbonara è la famosa Cappella de' Marchesi di Vico, ove sono statue d'eterna memoria, e fra l'altre nell'Altare, quelle di S. Gio. Battista, di S. Sebastiano, di S. Marco, di S. Luca, e di S. Giorgio, opere di quel **Pietro da Prata** Spagnuolo (De Pietri, Dell'Historia …, 1634 p.209).*
- In quel tempo il marchese di Vico D. Niccolò Antonio Caracciolo, volle fondare la sua ricca e nobil cappella nella chiesa di S. Giovanni a Carbonara, ed avendo piena cognizione delle virtù di Girolamo in fatto di scultura e di architettura, gli diede la cura di formarne l'idea. Fecela egli tutta tonda, ornata all'intorno di nicchie, di colonne, e di sepolture, con sì vago e sì compartito ordine disposte, che aggiuntavi la ricchezza de' marmi, ella è riputata maravigliosa; avendo Girolamo lavorato di sua mano non solo varj sepolcri, con mirabile diligenza intagliati, ma ancora tutti i belli ornamenti che vi si veggono. Fecevi ancora le statue di S.

Giovanni e un altro Santo, le quali vengono molto lodate dagl'intendenti. Ma non occorre più dilungarmi intorno a quest'opera, poiché ella vien ben commendata da tanti chiarissimi scrittori, e dal famoso Giorgio Vasari egregiamente descritta, come poco anzi si è dimostrato (De Dominici, II p.150).*
- … cappella del marchese Caracciolo di Vico … Nell'altare merita attenzione il bassorilievo dell'Epifania eseguito dallo stesso **Pietro della Plata**. Anche a lui appartiene il s. Sebastiano … (Romanelli, Napoli antica …, II 1815 p.99).*
- … monumenti … Altri due magnifici di quell'epoca se ne veggono nella cappella circolare eretta dal marchese de Vico di casa Caracciolo nella chiesa di S. Giovanni a Carbonara, lavorati da **Pietro della Piata** spagnuolo per illustri personaggi di quella nobile prosapia, i quali sono ricchi di ornamenti e di sculture di rilievo modellate sullo stile degli antichi maestri, a riserva però delle statue dei defunti che vi si osservano le quali furono operate dallo Scilla milanese (Catalani, Discorso …, 1842 p.50).*
- S. Maria delle Grazie Maggiore … Per lo altare, crediamo esservi l'immistione dello scalpello dello spagnuolo **Pietro della Plata**, stante la rassomiglianza che trovasi tra il fare delle linee, la potente e sentita espressione delle figure di una tale scultura e quella dello stesso artista nello altare della cappella de' Caraccioli di Vico in S. Giovanni carbonara (Filangieri, Documenti …, IV 1888 p.129).*
- **Plata (della) Pietro** Spagnuolo, scultore. È forse sua opera l'altare della cappella dei Caracciolo, di Vico, in S. Giov. carbonara in Napoli (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.297).*
- Piata (della) Pietro … Fa nella chiesa di S. Giovanni carbonara, nella cappella circolare del Marchese di Vico, due monumenti (Catalani, Discorso …, 1842 p.50; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.273).*
- Plata (della) Pietro Spagnuolo, scultore. È forse sua opera l'altare della cappella dei Caracciolo, di Vico, in S. Giov. carbonara in Napoli (Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.129; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.297).*
- … von dem spanier ***Pietro della Plata*** oder ***da Prato*** ist die (vielleicht beste) Figur des Galeazzo Caracciolo (Burckhardt, Der Cicerone, II p.454; Croce, in Nap. Nob. IV 1895 p.12).*
- Ma ben altro valore aveva come scultore lo **spagnuolo Pietro de la Prata o Plata o la Piata** (come si trova variamente chiamato), che lavorava in Napoli nella prima metà del secolo XVI. Le opere che di lui avanzano si veggono a S. Giovanni carbonara, nella cappella dei Caracciolo marchesi di Vico, che fu costruita e adornata, come è noto, dal 1516 al 1557 … Nella cappella di S. Giovanni carbonara, egli fece l'altare, col bel bassorilievo in marmo rappresentante l'adorazione dei magi. L'Engenio, seguito dal Celano, vuole che l'uno dei magi sia *il ritratto al naturale* di re Alfonso II: e che sia ritratto a me non par dubbio; ma non intendo la ragione dell'effigiare ivi re Alfonso II una trentina d'anni dopo la sua morte. Nello stesso altare si vede, sul piede della detta tavola, S. Giorgio a cavallo che uccide il dragone e lateralmente S. Luca e S. Marco; inoltre, le statue di S. Giovambattista e di S. Sebastiano; e sul davanti dell'altare, un rilievo del Cristo morto. Tutte queste sculture, secondo il De Pietri e il Celano, sono opere di **Pietro della Prata**. Ma il Vasari vuole che il S. Giovanni fosse scolpito a concorrenza da Girolamo Santacroce. Viceversa, il Celano pretende che la gara avesse luogo per le quattro statue delle nicchie della stessa cappella - S. Pietro, S. Paolo, S. Andrea e S. Giacomo - e che alla gara prendessero parte quattro scultori: Giovan da Nola, il Santacroce, il Caccavello e **Pietro della Prata**. Noi non sappiamo quali altre opere il Prata compiè nella stessa cappella. Di chi sono i due sepolcri di Galeazzo e di Nicol'Antonio Caracciolo? Non indoviniamo su qual fondamento il Burckhardt attribuisca il primo al **Prata**, soggiungendo che la statua di Galeazzo è la migliore di tutte. La stessa costruzione della cappella si disputa dagli scrittori nostri se debba attribuirsi allo **spagnuolo** o ad altri. Ma, scartata l'opinione che si debba al Santacroce (nato nel 1502!), appare probabile che si dovesse allo **spagnuolo**, del quale sono la maggior parte delle sculture (Croce, in Nap. Nob. IV 1895 p.12).*
- San Giovanni carbonara … La cappella dell'Epifania dei Caracciolo marchesi di Vico … Disparatissime furono le opinioni degli scrittori intorno all'attribuzione delle singole opere d'arte. L'adorazione dei Magi, scolpita nella cona dell'altare, fu generalmente attribuita allo spagnuolo **Pietro della Plata** (Filangieri, La chiesa …, opera postuma 1924 p.75).*

15.4.1547 - Dopo succeduta la morte di Girolamo Santacroce [1537], volendo il Marchese di Vico Col'Antonio Caracciolo, condurre una volta a fine la sontuosa Cappella, eretta da lui nella Chiesa di S. Gio: a Carbonara, di figura circolare, e di candidi marmi lavorata; si convenne con quattro de' più rinomati scultori, che in quel tempo fiorivano nella Città di Napoli; li quali furono Gio: da Nola, D. **Pietro della Piata**, Domenico d'Auria, ed Annibale Caccavello; come appare dallo strumento rogato per mano di Notar Cirio di Mari a 15. Aprile del 1547, che si conserva dal Notajo Giuseppe Pino di Napoli; Per la qual cosa distribuito il lavoro, toccò a Domenico la Statua del S. Paolo, e la Sepoltura dello stesso Marchese, con la sua Statua, con tut[p.171]ti gli ornamenti che l'accompagnano; delle quali Sculture n'ebbe Domenico d'Auria tutte quelle laudi, che meritamente eran dovute alla sua virtù, cosi dal mentovato Marchese, come da tutti quei che la videro (De Dominici, Vite …, II 1743 p.170).*

1559 - [49r] Nella detta chiesa, quando si esce dala cappella maggiore, ala prima cappella si ritrova a man sinistra ci è un sepolcro di marmo nel quale sta scolpito lo sotto scritto epitaphio:

Berardo Caracciolo, Parenti opt. atq. spectatiss.
Ioannes Antonius filius satis pius, ac Oppidi comes,
Diem suum obiens, monumentum ponendum
Ex testamento iussit.
Ferdinandus Caracciolus hæres gratiss. acceptiq.
Benefitij memor, & Neocastri, & Oppidi comes,
Ab Io. Antonio inceptam Aediculam conficiens,
Hoc monumentum debito, pietatis atq. gratitudinis offitio
posuit.
Ann. Christ. Salutis. M. D. LIX.

Che vol dire in volgar parlare: “A Berardo Caracciolo, padre ottimo et degnissimo d’ogni honore, Giovan Antonio figlio assai pio et conte de Oppido, morendo, lasciò nel testamento fusse edificato questo sepolcro. Ferrante Caracciolo, herede gratissimo et bene ricordevole del benefitio, conte de Nicastro et de Oppido, complendo la cappella incominciata da Giovan Antonio, questo sepolcro con debito offitio de pietà et de gratitudine ha edificato [49v] l’anno dela christiana salute mille cinquecento cinquanta nove” (de Stefano, 1560 p.49).*

- Più sorprendente era il sepolcro di Gio. Antonio Caracciolo, il quale, sebbene avesse ordinato, in segno di rispetto filiale, di essere tumulato a' piedi dei genitori, pure fu sepolto in magnifico mausoleo uscito dallo scalpello del celebre Girolamo Santacroce, mentre quello di Bernardo attribuivasi, secondo il de Dominici, allo scultore spagnuolo **Pietro della Piata** (De Dominici; D'Addosio, Origine … 1883, p.139).*

- **Piata (della) Pietro** Spagnuolo, pittore. Secondo il de Dominici, fa il sepolcro di Bernardo Caracciolo nell’Annunziata di Napoli (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.273).*

PICA

Ortensio (not. 1612-1626), fabricatore

11.8.1612 - 1612 a 11 di Agosto Sabato … f. 2119/~~1559~~ A And.a Cavallo d. quattordice E per lui ad **ortensio Pica** in conto della fabrica dele loro case alla strada d’arco deli d. 177.4.15 vincolati per detta fabrica d. 14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.1010; Pinto, Ricerca 2022).

18.8.1612 - 1612 a 18 agosto Sabato … f. 417 Al P. and.a Cavallo d. dieci E per lui a m.ro **ortensio pica** M.ro felice Genovese ins.m in conto dela manifattura dela fabrica, che lavorano alle loro Case, alla strada d’arco d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 60; Pinto, Ricerca 2024).

13.9.1612 - 1612 a 13 de Sett.e Giovedi … f. 417 Al P.re And.a Cavallo d. vinti et per lui à m.o **Ortensio pica** e m.o felice Genovese insolidum in conto della fabrica che laurano alle loro Case site alla strada de arco et li paga delli d. ottocento dudici e gr.a 5 vinculati per d.a fabrica d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 60; Pinto, Ricerca 2024).

20.9.1612 - 1612 a 20 de Sett.e Giovedi … f. 417 Al P.re And.a Cavallo d. dicenove tt. 2.15 et per lui à m.o felice Genovese et m.ro **ortensio piro** [sic per Pica] fab.ri insolidum a comp.to de d. duimilia cinquecento settanta quattro tt. 2.15 att.o li d. 2555 l’hanno rec.ti in diverse partite de banchi e con.ti come appare nel loro libro et sono per tutto lo lavore che hanno fatto alle loro Case della fabrica nova site alla strada de arco conf.e alle misure fatte da dionisio de bar.eo conf.e alle Cautele alle quali se habbia rel.ne et li pagarete delli d. 822.-.5 vinculati per d.a fabrica d. 19.2.15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 60; Pinto, Ricerca 2024).

6.4.1626 - Di Bartolomeo Dionisio ... 1626, 6 aprile. Misura con Giovan Giacomo Conforto lavori eseguiti dai mastri fabbricatori Felice Genovese e **Ortenzio Pica** nella chiesa di S. M. Maggiore (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 80, d. 20; Nappi, in Nap. Nob. 28 1989, p.137).*

- 1626, 6 aprile. Al padre Andrea Cavallo D. 94,60. Et per lui alli mastri Felice Genuese et **Hortentio Pica** fabricatori a compimento di ducati 10.391,60 per final pagamento della fabrica nella loro casa de S.M. Maggiore, conforme la misura fatta da Dionisio de Bartolomeo et Gio Iacovo Conforto (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 80; Nappi, in Ricerche sul ‘600 …, 1990 p.172).*

Ortensio (not. 1682-1683), fabricatore

9.9.1682 - 1682 a 9 Sett.e … f. 1032 Al mon.o di Regina Celi d. trecento, et per esso polisa di D. Beatrice M.a Caracciolo abb.a a m.ro **Ortensio Pica** fabric.re a conto delli prezzi di materiali, cio è pietre Rapillo, Mattoni, et piczolama, che ha sin hora fatto introdurre, et che in appresso dovrà fare introdurre dentro d.o mon.o per servitio d'essa fabrica del nuovo braccio del dormitorio del med.mo, et sono delli denari vincolati per spendersi in d.a fabrica, et per lui a Nicola Pica suo fratello per ac.ti con firma di d. Oratio Maltacea Vic.o d. 300 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 803; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.46; Pinto, Revisione 2024).

6.10.1682 - 1682 a 6 8bre … f. 1032 Al Monas.rio di Regina Celi d. ducento e per esso polisa di D. Beatrice M.a Caracciolo Abb.a, a m.ro **ortentio Pica**, et sono delli d. mille e cinquecento sistentino in n.ro banco in credito di d.o Monas.rio vincolati per spendersi in fabriche, et sono tanto per conto del suo Magisterio, come fabricat.e e Capo m.ro, quanto per conto del prezzo delli Materiali, e per lui a' Nicola pica suo fratello per alt.ti con firma di D. oratio Maldacea vicario d. 200 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 803; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.46; Pinto, Revisione 2024).

1.12.1682 - 1682 a p.mo Dec.re … f. 1566 Al Mon.rio di S.ta M.a Regina Celi d. trecento quaranta quattro E per esso polisa di D. Beat.ce M.a Caracciola Abb.a à M.ro **Ortentio Pica** capomastro fabricatore in d.o Mon.rio, e sono à conto della fabrica fatta di sopra in d.o Mon.rio per lo nuovo Braccio del dormitorio E sono delli denari sistentino in credito di d.o Mon.rio vinc.ti per spendersi in fabrica con firma del Vic.rio D. Oratio Maldacea E per lui à Nicola Pica suo fratello per alt.ti d. 344 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 799; Pinto, Ricerca 2024).

2.12.1682 - 1682 a 2 Xbre … f. 1566 Al Mon.rio di Regina Celi d. seicentodieci e per esso polisa di Suor Bea.ce M.a Caracciolo Ab.a à M.ro **Ortensio Pica**, disse delli denari sistentino in n.ro b.co in credito di d.o Mon.rio vincolati per spenderli in fabrica, sono per la fabrica nuova si sta facendo a comp.to di d. duemila, detti sono per il prezzo di materiale, di calce, pietre e magisterio delli cavamenti di terra di pedam.ti, fabrica in essi e frabica tra essi, forme dell'archi e cantine fatte sottoterra sino al piano del livello dello Claustro di d.o Mon.rio, in conformità della nota e misure fatte a comune consenso dall'Ingegniero fran.sco Ant.o Picchetti con cond.ne e patto, che la fabrica da farsi da sopra la sud.a nel perfettionare li bracci di d.o Claustro consistente in pelieri di mattoni mischiati con pietre ord.rie, archi, mura, e lamie sino all'altezza del piano della loggia scoverta, l'habbia da fare d.o M.ro à tutte sue spese, così di d.i materiali di calce, pietre, mattoni e magisterio alla rag.e cioè tutta la fabrica a d. 1.4 la canna, tutti l'astrachi così terranij, e sopra lamie, coverte, e scoverte, che siano mezzo palmo di grossezza, dopo arresi, e ben battuti à rag.e di d. 4 la canna, tutta la forma sopra legnami, una con la sformatura, e scarpellatura à rag.e di d. 4 la canna, tutte le toneche a cocchiara di dentro e fuora le stanze à rag.e di d. 1 la canna, misurando il tutto iusta l'uso, e costumanza di nap., et havendosi da fare altri lavori non compresi nelli med.i patti residui, et altro se debbia stare all'apprezzo, da farsi dopo finito, e perfettionato il tutto di buona e perfetta qualità a sua sodisfat.e, e di fran.co Ant.o Picchetti Ingigniero, e di tutte le monache A pagam.to della quale fabrica, e lavori da farsi per d.a perfett.e si li farà servendo pagando, e per lui a Nicola pica per alt.ti d. 610 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 800; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.46; Pinto, Revisione 2024).

23.12.1682 - 1682 a 23 dec.re … f. 1566 Al Mon.o di Regina Coeli d.ti novantasei, e per esso polisa di D. Bea.ce M.a Caracciolo Abb.a ad **Ortensio Pica** Capom.ro fab.re, disse del denaro sistente in n.ro b.co in credito di d.o Mon.o, vincolati per spenderli in fab.ca, à conto tanto de materiali di calce, pietre, rapillo, et altro, quanto del magistero per causa della nova fab.ca si stà facendo dentro d.o Mon.o, e per lui à Nicola Pica suo fratello per alt.ti. Con f.a del Vic.o Oratio Maltacea d. 96 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 804; Pinto, Ricerca 2024).

18.2.1683 - 1683 à 18 febraro … f. 1136 Al Mon.o di S. Maria Regina Celi d. trecento cinquanta e per esso polisa di D. Beatrice Maria Caracciolo abb.a a' M.ro Nicola Christiano stuccatore disse ess.o detti d. 350 comp.to delli d. 500 vincolati dalla Corte Arcivescovale per spendersi in fabrica, et anco ess.o d.i d. 350 a' comp.to di d. ottocento cinquanta, et in conto delli d. tremila, e sono per il prezzo stabilito frà di loro, tanto per il lavore di stucco, quanto indoratura, pittura à fresco, vetriate, pittura a' Guazzo delli scanni accomodatura delle rigiole e Marmi nel pavim.to del altare Maggiore, allogatura delle tenne, et astrico, seu tonica a Mazzoccola s.a la Cupola il tutto per adornare per di dentro la d.a Cupula con le due muraglie da alto, à basso, sino a terra del altare Maggiore della loro Chiesa di Santa Maria Regina Celi quali lavori s'è pattuito farsi da d.o Nicola Cristiano, à tutte sue spese, cossì di calce, pozzolama, rapillo polvere di Marmo, gesso di presa, chiodi, perni ferri filati, oglio cotto Mordente, terra gialla, et terra d'ambra, oro in foglio del più

perfetto che si trova, colori diversi per la pittura a' fresco, et a' guazzo per li scanni, vetri, seu cristalloni per le vitriate con suoi piombi, e legature, legnami tonni, tavole e funa per li anniti, magisterio d'ogni cosa etiam affitto delle dette tenne, e detti lavori s'è convenuto farsi dal d.o, e darli finiti di tutto punto, per l'ultimo di luglio 1683 dandoli compliti d'ogno bontà, e per fettione, a' sodisfat.e delli periti, e di essa Abb.a, e Monache del d.o Mon.o, facendo quelli in conformità delli disegni, macchie e mostre, et altro fatto per d.o effetto, e sign.r fare il stucco di d.a Cupula, che nel fondo del lanternino vi sia una palomba di tutto rilievo, significante il ss.mo sp.to Santo, e stuccare il piano delli pilastrelli con li squarci delli finestrini sino all'occhio della Cupula, attorno il quale si farà un festone di fiori, e frondi de rilievo, e sotto detto festone un interlaccio de puttini di tutto rilievo con palme intrecciate, quali puttini posano sopra uno giro modonato, att.o nel quale giro, seu friso, vi siano festoni di frutti de tutto relievo, che scappano dalle quattro rose, delli quatri, e più sotto nel gonfiato di d.a Cupula vi siano detti quattro quadri, orecchiati, tondi di sotto, e di sopra, con la sua diminut.e che vi si comporta, e detti quadri siano modanati con braghettoni e cornice de tutto relievo con stampe accompagnate, e dentro detti quattro quadri vi siano in ogn'uno di essi due putti, che mantengono li attributi, et ephiteti della Madonna ss.ma, e saranno della grandezza che comporta la proportione del vano di detti quadri, facendoli de relevio che comparano bene da sotto, in su e fra li stipiti di detti quadri vi si facci li pezzi d'Intagli de tutto relievo, che ligano, et abbracciano detti quadri, e fra detti intagli una riquadratura, vi siano quattro rosoni di tutto relievo con foglie intagliate e bottone in mezzo, et attorno detti rosoni per ornarla vi siano foglie e frondi intagliate, e da sotto detto rosone nel piede vi siano otto putti di tutto rilievo che sostentino l'orecchie di detti quadri, q.li putti sedono s.a cartocci, che stanno sopra la cornice, et in mezzo della cornice di ogni quadro per la parte di sotto, vi sia una testa de Cherubino alato de tutto relievo, e sotto tutto il sud.o ornam.to farci uno fascione che li facci sodo, e nella prima cornice de piperno scorniciata, vi si facci la modonatura della gola con gocciolatoro e da sotto uno golone intagliato a' fronda con fusarolo stampato, e risaltata con otto risalti da s.a li Modiglioni e sotto detta cornice, dove sono le otto finestre nel diritto di d.a Cupula, e nelli stipiti de' quali finestre, vi si facciano le Modonature accompagnate con le stampe, e nelli squarci il stucco, sino alla vitriera, e nel mezzo d'ogni finestra per la parte di sopra si facci una testa di Cherubino con cartocci, e pelle e da questi cartocci cascano li festoni di frondi di cerqua, che vanno s.a alle teste delli sedici putti che sono al lato li stipiti di d.e otto finestre, quali putti siano di tutto rilievo, che abbraccino li stipiti delle d.e otto finestre e situati s.a li cartocci, che nascono dalle modanature di detti stipiti di d.e finestre e nel mezzo di dette otto finestre da sotto il foglio si facci una testa di Cherubino a' lato, e cartocciato da dove nascono li festoni de frutti de tutto rilevo, che vadano ad unirsi con li cartocci, che reggono li sud.i sedici puttini fra' le dette finestre, e fare il campo del stucco sino s.a l'agetto del cornicione principale, che sta s.a l'arconi di detta Cupula, quale cornicione è modanato liscio de piperno farlo di ordine corinthio con le sue modonature, e Modiglioni di fronde intagliate, e rose nel succielo del Gocciolatoro, e dentello intagliato con la gola sotto stampata, e nel friso di d.o. cornicione farlo de stucco tutto di fogliami intagliati con fronda, et rose intagliate, e l'architrave con sue modonature liscie ben contornate, e sotto dett'architrave si faranno li quattro fronti del arconi Modanati, et stampati, e fra' essi li quattro triangoli con le sue cornici stampate, e le mensole del Arconi farli con pelle, et cartocci, e s.a dette Mensole un putto a' sedere con trofei nelle Mani, e li soccieli delli due arconi farli de fogliami intrecciati, con rose, e nelle due quinte laterali farci la cornice modanata et stampata, per accompagnare il quatro della pittura a' fresco che si farà in esso, e sotto dette quinte vi sta il cornicione principale, quale ha da farsi di stucco, come l'altro che sta nella Chiesa, che gira attorno di essa e nelle faccie, seu bocche d'opra delli due pilastroni del arco Mag.re coprirà di stucco le modonature di piperno, e nel mezzo del anima farci un rosone ovato e prolungato con altro ornam.to per accompagnarlo, e nelle mura delli vani laterali fra' li pilastroni si hanno da sfondare per mezzo palmo in dentro la fabrica, et in esso fondo farci li suoi requadri con cornici modonate, et in mezzo detti vani farci fogliami, et altri ornam.ti, che ricerca la unione di tutto il lavore, e coprire di stucco le modonature, e base di piperno sino a' terra e fatto detto stucco si ha da indorare con oro a' Mordente del mig.r che si trova ponendo detto oro nelli fogliami, cartocci, pelle, capelli delli putti, e le svolazze de panni festoni de fiori e frutti trofei dentro li quatri scompartendo d.a indoratura che mostri il stucco bianco, et oro, et in particolare, tutte le cornature deb.o comparire di stucco bianco et le cornici compartite con bianco, et oro, et detta indoratura fatta della sud.a maniera, s'intenda farsi dal fondo della lamiozza del lanternino fino al piano, et livello dell'Architrave del Cornicione principale, e proprio dove passano le quattro gelosie de legname, da dove si vede la messa nel friso di d.o cornicione, con indorare anco dette quattro gelosie de legname della maniera, come sono l'altre della nave di d.a Chiesa, e dove è posto d.o oro, farci li suoi sbattim.ti ombrati così dentro l'intagli, come nelli contorni per darli Mag.re rilievo, et emendarlo dove è di bisogno, e per quello che tocca alla pittura, quale si farà per mano di Dom.co Viola, farla tutta a' fresco, cioè li quattro triangoli di detta cupula pingersi in essi li santi quattro dottori della Santa Chiesa accompagnandoli con più putti, et nuvole, che siano di buona maniera, et attitudine, come le macchie già fatte e nelli due quadroni mezzi tonni, che sono le quinte delli due archi laterali pingerce historie sacre con più figure a' disposit.e di d.a Abb.a et Monache, et anco haverà da pintare li scanni a' guazzo profilandoli d'oro. Di più haverà da rifare le otto vetriate delle otto finestre del diritto di d.a Cupula, servendosi delli vetri delle vetriate

vecchie, che hoggi vi sono impiombandole di nuovo con le sue ligature, e che le quattro finestre che si vedono di fronte si faccino tutte di vetro bianco de una qualità e mancandovi altri vetri sia obligato ponerli nuovi, collocando detta vetriata dentro la telara di ferro che hoggi vi sono, e mancando qualche ferro sia obligato raccomodarlo, o farlo di nuovo, et in quanto all'altri residui di accomodare le riggiole del d.o pavim.to, affitto delle tenne sia obligato farlo a' tutte sue spese con patto, che quel tanto, che si è speso nella refettione dell'astrico, seu tonica a' Mazzoccola della Cupula pagarlo ad **Ortentio pica** capo Mastro fabricatore, che l'ha' fatto, conforme l'apprezzo e stima che si farà de communi consensi, e per li remanenti d. 2150 per comp.to di d. 3000 prezzo sudetto stabilito, e pattuito s'obliga pagarli al sud.o Nicola Cristiano servendo pagando in più volte fra il sud.o tempo, sino ad ultimo di luglio 1683 e mancandosi dal sudetto in quals.a cosa, tanto per la bontà di d.i lavori, quanto in darli finiti, e perfettionati per detto tempo li sia lecito pigliare altri operaij, che faccino detti lavori a danni, spese et interesse del sud.o Nicola Cristiano, et versa vice mancandosi da esso di complire al sud.o pagam.to di d.a summa del modo e forma detto di s.a, sia lecito al sud.o alzare mano et non lavorare in d.i lavori, e detto tempo corra a suo danno, come anco l'affitti delli legnami per li anditi, ed altro concernente a dett'opera, così convenuto et pattuito fra' di loro, con firma di d.o Nicola Cristiano e di D. oratio Maldacea vicario d. 350 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 810; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.52; Pinto, Revisione 2024).

20.4.1683 - Si fa fede da me Sottoscritto Regio Ingegniero, et Architetto del Venerabile Monastero de Santa Maria Regina Celi de Napoli, come riconosciuto li lavori di fabrica pedamenti, piperni et altro fatti sino alla presente Giornata da M.ro **Ortenzio Pica** Capo m.ro fab.re a tutte sue spese così di materiali come di Magisterio, in fare tanto il braccio lungo del Claustro, quanto in perfettionare un'altro braccio di d.o Claustro, l'uno, et l'altro per inquadrare et caminare attorno il Giardino di d.o Monasterio, et le stanze de Camarielli inferiori, et Superiori con la Cocina Commune, et Cisterna sotto di esso et loggia grande attaccata al muro di Clausura di d.o Monasterio verso Mezzo giorno, et havendo misurato, et scanagliato ogni cosa et tirato li Conti à rata, et in conformità, delli patti, e conventioni fatte per detti lavori ritrovo che tutta detta opera fatta sin hoggi con li materiali ut Supra importa d.ti quattromilia cento cinquanta restando da compirsi de fabrica con tonache astrichi mura et lamie, et intonacatura alla detta Cisterna, et porte, et finestre, et altro quale quando sarrà compito si riconoscerà, et scannagliara da me, et seli darà il prezzo in conformità di d.i patti, et in fede ho fatto la presente Napoli li 20 di Aprile 1683 Fran.co Ant.o Picchiatti (ASNa, Not. Nicola Antonio Collocola, sch. 550, vol. 13, p.454bis; Pinto, Trascrizione 2024).
- Si fa fede … Fran.co Ant.o Picchiatti (ASNa, Mon. sopp. 2023, fasc. 5; Gambardella, Le opere …, 2004 p.103 e 115).*
- In ASNa - Mon. sopp. - Vol. 2023 c'è relazione originale datata 20 aprile 1683 dell'ing. F.A. Picchiatti per i lavori fatti e per quelli in corso, con una valutazione a favore del capomastro Hortenzio Pica di d. 1000, compresi nei 5150 ducati, prezzo stabilito per tutta l'opera (De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.48).*

15.6.1683 - [f. 453r] … Conventio inter V.le Mon. S. M.a R.a Celi et **Hortesium Pica** Eodem die quintodecimo m.s Junij 1683 Neap. Et proprie in V.li Monasterio S.te Marie Regine Celi ordinis Canonicorum Regularium Lateranent.ni Congreg.nis Divi Augustini ante Crates ferreas illius in nostri presentia constuti RR.dis D.na D. Beatrice Caracciola Abbatissa, D.na D. Theresia Capicia Priorissa D.na D. Joa. Cat.a Pignatelli Isatrice, D.na D. Maria mar[f. 453v]gherita poderico D.na D. Cat.a Pignatelli D.na D. Isabella de Balzo, D.na D. Anna Vespoli, D.na D. Cecilia de Sangro, D.na D. eleonora de Sangro, D.na D. Maria Magdalena Marchese, D.na D. Isabella de ebulo, D.na D. emilia maria Capece, D.na D. Anna de Tovar D.na D. Cat.a de Tovar, D.na D. Antonia de Constantio D.na D. Felicia de Constantio D.na D. Angela theresia de Tufo, et D.na D. Maria victoria de Tufo [n.° 18]. Abbatissa & Monialibus in d.o Monasterio maiore, et saniore parte illius … ex una parte. Et **Hortentio Pica** magistro fabricatore … ex parte altera. Prefate quidem partes noibus resp.ve ut s.a sponte asseru.nt paniter coram nobis in hoc vulgari eloquio pro maiori facti intelligentia V.3 [f. 454r] Come li mesi passati havendo bisogno d.o Monasterio fare un braccio lungo di claustro per inquatrare e caminare à torno lo giardino di d.o Monastero e perfettionare un altro braccio di detta clausura per inquatrare e caminare a torno lo giardino di detto Monasterio, et anche havendo bisogno fare attaccate a d.i bracci le stanze de camarelli inferiori, e superiori con la cocina comune, e cisterna sotto di essa, et anche di una loggia grande con pettorate di fabbrica, e non traforata che attacchi con le mura della clausura verso mezzogiorno, convennero con esso mastro Hortentio che facesse lui d.a opera con ponervi tutti li materiali anche di piperni porte, e finestre iusta il disegno formatone dal s.r fran.co antonio Picchetti Architetto di d.o Monasterio dal quale si dovessero doppo fatta lopera apprezzare li lavori & ogni altra cosa in eseq.ne della quale conv.ne esso Mastro Hortentio con effetto cominciò d.a fabrica la quale non essendo totalmente perfetta; & havendo voluto esso mastro Hortentio tirar li conti si è fatto fare lapprezzo, e scanaglio da d.o F. Picchiatto di quanto si ritrovasse fatto sino alli 20 del passato mese di Aprile del Corr.te anno 1683 il quale he ha fatto linfratta dede del tenor seguente V3.

Inseratur

Et havendo esse Rev.de SS.re Abb.a e Monache in d.i noi tirate li conti con esso Mastro Hortentio di tutte le quantità [f. 454v] di denari pagati ad esso mastro Hortentio dal tempo che si è cominciata d.a fabrica, sino à d.o giorno 20. Aprile si è ritrovato che esso mastro ortentio sino a d.o di 20. Aprile ha ricevuto doc.ti tremila cento cinquanta parte di contanti, e parte per Banchi. In modo che per complim.to di d.i d.ti 4150 prezzo di d.a opera fatta sino a d.o giorno 20. Aprile resta d.o Mastro Hortentio à conseguire da d.o Monasterio doc.ti mille, quali doc.ti mille d.e RR.de ss.re Abb.a e monache in d.i nomi promettono, e si obligano di proprio denaro di d.o Monast.o darli e pagarli in questa Citta di Nap. à d.o Mastro Hortentio presente fra il termine di giorni otto da hoggi avanti decorrendi senza interesse alcuno in pace [omissis] [f. 455r] … Et all'incontro d.o Mastro Hortentio promette, e si obliga di continuare d.a opera sino alla sua total perfettione, consistendo d.a fabrica V3 in fare tutte le toniche nel muro e lastrachi coverti, e discoverti, con farsi in d.o edificio trentasei porte [f. 455v] con trentasei portelli sopra di legname di chiuppo di lavore liscio con le sbarre dietro e fogliette avanti che siano di legname secco à grossezza di tavola ordinaria con lavoraggi di castagno con metterci quelle quantità di chiodi, e fibie che saranno a sufficienza così di numero come di grossezza à proportione dell'opera. Di più fare il balcone di legname dentro del claustro per dar lingresso à tuttli camarelli superiori, per tutto lo claustro lungo con la rivolta del Braccio corto facendoci l'astraco sopra, e le Balaustrate avanti di legname di castagno, et a tutti li camarelli fare li poggi, e sei forne per panizzare di grandezza conf.e li suoli vecchi, oltre del forno fatto alla vinella, e dieci fornaci per lambiccare, e li residui necessarij, cioè focolari, e ciminere, con ponere li tufoli che mancano a d.e fornacelle, e fare li camini per li forni, quali camini debbiano passare le mura della clausura, et anco fare il muro sopra la loggia e la pettorata di fabrica traforata con mattoni sopra e sopra d.a loggia farci tanti poggi quanti sono li pilastri da lungo à lungo attaccato al muro della clausura con li pezzi d'astraco sopra, e ponerci tutti li canali di creta per cacciar l'acqua fuori lo giardino e di darli quel sfogo che si ricerca d'acciò non habbia da nuocere alla fabrica, et anco finire la cisterna che sta sotto la cucina comune che sia con la sua tonica [f. 456r] à mazzoccola di 24 palmi di altezza per l'acqua e farci tutti li condotti che portano l'acqua a detta cisterna, quali condotti debbiano pigliar l'acqua dalli detti per esser più polita, e nel d.o giardino farci le murelle à torno di quattro quadri, d'altezza di palmi due, e larghezza d'un palmo, et intonacarle similmente di tonaca à mazzoccola per s.a e per li lati, et appianare di terra tutti li d.i quattro quadri sino al piano di d.e murelle et appianare ancora le strade, affinché vi si possa caminare comodam.te facendoci li recipienti per l'acqua piovana, e finire di tutto punto d.o edificio di d.i camarelli inferiori e superiori con li sui astrachi coverti, e scoverti, lo camerino della S.ra D. Felice Vittoria Orefice col tetto sopra il camerino di sopra all'infermaria coverto con astraco e tonaca come stava prima. Di più fare la camera antecedente alla fabrica nova tutta finita sino alla porta nova, alla quale camera antecedente si haverà da cominciare il claustro nuovo et intorno à tutti d.i camerini fare li poggi così di s.a come di sotto, et anco il camerino piccolo della Sig.ra D. Cecilia di Sangro dentro la vinella, et il camerino piccolo vicino laltra della Sig.ra Madre Abb.a sotto le grade del Coro o pure da situarsi in altro luogo che è quello che si è guastato con il tetto s.a e tutto quello che sarà necess.o circa l'enunciata fabrica, et anco intonacare da basso in sopra lo muro dove sta il passetto della Sachristia al Claustro, di [f. 456v] più sia tenuto biancheggiare tutte le mura nove, e vecchie nella vinella che confina col Monasterio di Gierusalem a sodisfatione della d.a Sig.ra Madre Abb.a e Monache di d.o Monasterio, e promette, e si obbliga ancora d.o Mastro Hortentio dar finite, cioè le d.e dieci fornacelle per lambiccare, e li sod.i camarelli inferiori, e superiori, e lo restante di tutta la sod.a fabrica darla finita di tutto punto per tutto lo mese di Agosto primo venturo del corrente anno 1683 restando anco tenuto esso Mastro Hortentio intonacare, et accomodare tutte quelle parti, che per causa di d.a fabrica si ritrovaranno stonacate e guastate e mettere ancora la tenta nelli pilastri di fabrica caso che vi volesse d.a tenta. E perché d.o Mastro Hortentio ha continuato d.a fabrica dal d.o dì 20 Aprile sin hoggi con havere all'incontro ricevuto da d.o Monast.o altri doc.ti cinquanta in modo che esso Mastro Hortentio oltre delli sod.i d.ti mille promessili pagare fra d.o termine di giorni otto resta à conseguire per complim.to di tutta la sod.a opera d.ti 950 ... [f. 457r] … Di più d.o Mastro Hortentio promette e si obliga di fare uno camerino sopra quello che sta in principio della loggia di altezza che passi lo muro della clausura con la pettorata à torno e gradiata di fabrica che se ci possa salire e per tal'effetto, et in riguardo di d.o camerino faciendo esse [f. 457v] RR.de Abb.a e Monache in d.i nomi promettono dare e consignare ad esso Mastro Hortentio botte tre di vino, quia sic... (ASNa, Not. Nicola Antonio Collocola, sch. 550, vol. 13, p. 453r-457v; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.47; Pinto, Revisione 2024).

Nicola (not. 1682-1726), fratello di Ortensio, fabricatore

9.9.1682 - 1682 a 9 Sett.e … f. 1032 Al mon.o di Regina Celi d. trecento, et per esso polisa di D. Beatrice M.a Caracciolo abb.a a m.ro Ortensio Pica fabric.re a conto delli prezzi di materiali, cio è pietre Rapillo, Mattoni, et piczolama, che ha sin hora fatto introdurre, et che in appresso dovrà fare introdurre dentro d.o mon.o per servitio d'essa fabrica del nuovo braccio del dormitorio del med.mo, et sono delli denari vincolati per spendersi in d.a fabrica, et per lui a **Nicola Pica** suo fratello per ac.ti con firma di d. Oratio Maltacea

Vic.o d. 300 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 803; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.46; Pinto, Revisione 2024).

6.10.1682 - 1682 a 6 8bre … f. 1032 Al Monas.rio di Regina Celi d. ducento e per esso polisa di D. Beatrice M.a Caracciolo Abb.a, a m.ro ortentio Pica, et sono delli d. mille e cinquecento sistentino in n.ro banco in credito di d.o Monas.rio vincolati per spendersi in fabriche, et sono tanto per conto del suo Magisterio, come fabricat.e e Capo m.ro, quanto per conto del prezzo delli Materiali, e per lui a' **Nicola pica** suo fratello per alt.ti con firma di D. oratio Maldacea vicario d. 200 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 803; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.46; Pinto, Revisione 2024).

1.12.1682 - 1682 a p.mo Dec.re … f. 1566 Al Mon.rio di S.ta M.a Regina Celi d. trecento quaranta quattro E per esso polisa di D. Beat.ce M.a Caracciola Abb.a à M.ro Ortentio Pica capomastro fabricatore in d.o Mon.rio, e sono à conto della fabrica fatta di sopra in d.o Mon.rio per lo nuovo Braccio del dormitorio E sono delli denari sistentino in credito di d.o Mon.rio vinc.ti per spendersi in fabrica con firma del Vic.rio D. Oratio Maldacea E per lui à **Nicola Pica** suo fratello per alt.ti d. 344 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 799; Pinto, Ricerca 2024).

2.12.1682 - 1682 a 2 Xbre … f. 1566 Al Mon.rio di Regina Celi d. seicentodieci e per esso polisa di Suor Bea.ce M.a Caracciolo Ab.a à M.ro Ortensio Pica, disse delli denari sistentino in n.ro b.co in credito di d.o Mon.rio vincolati per spenderli in fabrica, sono per la fabrica nuova si sta facendo a comp.to di d. duemila, detti sono per il prezzo di materiale, di calce, pietre e magisterio delli cavamenti di terra di pedam.ti, fabrica in essi e frabica tra essi, forme dell'archi e cantine fatte sottoterra sino al piano del livello dello Claustro di d.o Mon.rio, in conformità della nota e misure fatte a comune consenso dall'Ingegniero fran.sco Ant.o Picchetti con cond.ne e patto, che la fabrica da farsi da sopra la sud.a nel perfettionare li bracci di d.o Claustro consistente in pelieri di mattoni mischiati con pietre ord.rie, archi, mura, e lamie sino all'altezza del piano della loggia scoverta, l'habbia da fare d.o M.ro à tutte sue spese, così di d.i materiali di calce, pietre, mattoni e magisterio alla rag.e cioè tutta la fabrica a d. 1.4 la canna, tutti l'astrachi così terranij, e sopra lamie, coverte, e scoverte, che siano mezzo palmo di grossezza, dopo arresi, e ben battuti à rag.e di d. 4 la canna, tutta la forma sopra legnami, una con la sformatura, e scarpellatura à rag.e di d. 4 la canna, tutte le toneche a cocchiara di dentro e fuora le stanze à rag.e di d. 1 la canna, misurando il tutto iusta l'uso, e costumanza di nap., et havendosi da fare altri lavori non compresi nelli med.i patti residui, et altro se debbia stare all'apprezzo, da farsi dopo finito, e perfettionato il tutto di buona e perfetta qualità a sua sodisfat.e, e di fran.co Ant.o Picchetti Ingigniero, e di tutte le monache A pagam.to della quale fabrica, e lavori da farsi per d.a perfett.e si li farà servendo pagando, e per lui a **Nicola pica** per alt.ti d. 610 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 800; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.46; Pinto, Revisione 2024).

23.12.1682 - 1682 a 23 dec.re … f. 1566 Al Mon.o di Regina Coeli d.ti novantasei, e per esso polisa di D. Bea.ce M.a Caracciolo Abb.a ad Ortensio Pica Capom.ro fab.re, disse del denaro sistente in n.ro b.co in credito di d.o Mon.o, vincolati per spenderli in fab.ca, à conto tanto de materiali di calce, pietre, rapillo, et altro, quanto del magistero per causa della nova fab.ca si stà facendo dentro d.o Mon.o, e per lui à **Nicola Pica** suo fratello per alt.ti. Con f.a del Vic.o Oratio Maltacea d. 96 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 804; Pinto, Ricerca 2024).

21.1.1683 - 1683 a 21 Gen.ro … f. 779 A **Nicola Pica** d. trentacinque, e per lui al P. Priore di S. M.a della Vita, disse per lo prezzo di tante pietre portate dentro il Mon.rio di Regina Celi, per causa della nova fabrica si fa in quello, e stante d.o pagam.to resta intieram.te sodisf.o per d.a Causa, ne deve conseg.re altro con.ti à fra Gios.e Scotti Priore di d.o Mon.rio, come ne fa f.e n.r Filippo Mezzacapo di lop. d. 35 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 809; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.50; Pinto, Revisione 2024).

22.9.1683 - 1683 a 22 Sett.re f. 806 Al P. Nicola di Vico d. venti, et per lui al P. Ignatio Paulillo per ac.to, et per lui a m.ro **Nicola Pica**, et sono a comp.to di d. 265 atteso l'altri d. 245 l'ha ric.ti parte in contanti, et parte per mezo del n.ro et altri banchi quali d. 265 li paga in nome, et parte del mon.o di s.ta m.a mag.re de P. Ch.ci minori di napoli et sono in conto d'alcune riparationi, et acconci fatti, et faciendi nella Casa di d.o loro mon.o, et propriam.te in quella dove habitava Ant.o de Ponte, et per lui a m.ro Alesio Vitolo, et sono a comp.to di tutto il lavoro di piperni fatto nel mon.o di Regina Celi, come per apprezzo, et misura fatta dal m.co fran.co Ant.o Picchiatti, atteso il restante prezzo l'ha d.o m.ro Alessio ric.to per banco da D. Giov.a Cat.a Pignatelli fattora di d.o mon.o, et il restante dal med.mo Nicola similm.te per b.co nurum s'ha ritenuto d. 8 per maggior summa di danno patito dalli lavoranti che have d.o m.ro Alessio tenuti in d.a opra cioè per diversi legnami rotti, tavole, catene di ferro, funi, et centre, et altri materiali, come anco per tirare novam.te d.i piperni che con d.o pag.to resta d.o m.ro Alessio sodisfatto tanto da lui quanto dal sud.o Mon.o per tutta la

giornata di 14 ag.to 1683 et per lui ad Oratio Pisante per ac.to d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 820; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.47; Pinto, Revisione 2024).

29.12.1721 - 1721 a 29 Xmbre … f. 1146 Al Prim.rio, e Guardiani dell'osp.le de Pereg.ni, conto cor.te d. quaranta E per loro à **Nicola Pica** Capom.ro fabricatore à comp.to di d. 190 att.o l'altri li hà ricevuto per n.ro banco, e tutti in conto dell'opera di fabrica, miglioraz.ni e reparaz.ni si stanno facendo nello stabile che fù del q.m Cesare Grassis sito à S. Sp.to di Palazzo che al presente si possiede dal d.o Osp.le, in virtù di donaz.ne di quello fattane à benef.o del med.mo dal d.o q.m D. Cesare per li quali edificij, miglior.ni reparazioni e spese da farsi per li med.mi, stà ord.to dal Regio Cons.ro D. Dom.co Fiorillo deleg.to con decreto de 2 mag.o 1721; che sia lecito farvi tutte quelle spese, che vi occorreranno per d.i edificij e per la prelazione, che de fare li compete, e stante il presente pagamento quale seli fa g.a l'ord.e delle sud.e quantita ne deve dar conto; E per esso ad Onofrio Garagozza per alt.ti; E per esso à Gen.ro Russo per alt.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1097, p.4; Di Furia, Ricerca 2022).

8.7.1726 - 8 luglio 1726 ... Al Primicerio e Guardiani dell'Ospedale della Santissima Trinità dei Pellegrini, ducati 20 a **Nicola Pica** maestro fabbricatore, a compimento di ducati 55 per migliorazioni di fabbriche da esso fatte nella casa che possiedono site nella Corsea della Carità, giusta la misura e prezzi fatti dal tavolario Antonio Guidetti regio ingegnero (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 946, p. 911; Rizzo, Antonio Guidetti …, in Nap. Nob. 21 1982 p.121).*

Giovanni (not. 1705-1716), fabricatore

24.8.1705 - 24 agosto 1705 ... Al Reale Monastero di San Giovanni a Carbonara, ducati 6. 2.10 e con girata di Fra Fulgenzio Cerrone Proc.re a **Giovanni Pica** Maestro Fabbricatore, a compimento di 28.2.4. in conto dell'opera di fabbrica sta facendo nel loro Chiostro di San Giovanni a Carbonara la quale opera di comune consenso si sono rimessi nell'apprezzo faciendo da Don Ferdinando Sanfelice senza poter pretendere altro né dall'una né dall'altra parte ... (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 819; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 73).*

12.5.1716 - 12 maggio 1716 Dichiaro io sottoscritto Mastro Fabricatore **Giovanni Picca** d'aver ricevuto dal Real monastero di Sant'Agostino Maggiore di Napoli ducati 325 ... per avere fatto molte fabriche fatte dentro la chiesa, ed in un'altra volta ... ducati 144 ... per complimento e final pagamento di tutte l'opre fatte fino oggi di 12 maggio 1716 dentro la chiesa, dentro il convento e fuori detto convento (ASNa, Mon. sopp. 62; De Falco, in Nap. Nob. 34 1995, p.176).*

PICANO

Francesco (n.9.12.1677, not. 1698-1740, m.1743), scultore

9.12.1677 - Atto di battesimo: Fra^{nco} Ant^{nio} figlio d'Agostino picano et Giovanna figliolino nato li 9 xbre 1677, ba^{to} li 12 del detto, li pad.^{ni} Giuseppe pirollo et Lucretia pignataro sua moglie (Archivio Parrocchiale della Chiesa di San Sebastiano di Sant'Elia. Libro dei battezzati 1642-1696, p.185; Petrucci, Francesco Antonio Picano …, 2018 p.15).*
- Sant'Elia … Francesco Antonio, che qui nacque il 9 dicembre 1677 (Petrucci, Francesco Antonio Picano …, 2018 p.15).*

3.7.1698 - 1698 a 3 luglio … f. 895 A D. Dom.co Vecchio d. tredici e per esso a Giacomo Colombo a comp.to di d. trenta otto att.o l'altri d. 25 l'ha ric.ti per B.co n.ro, cioè d. cinque di credito perpetuo suo a 15 Giugno 96 e d. 10 con sua polisa delli 21 Giugno 97, q.li d. 38 sono per l'intiero prezzo d'una statua della Madonna SS.ma del Rosario per la chiesa di S. Martino della Terra delle Serre, con dichiarat.e che d.a statua consiste in testa, matri Busto Gaiola per vestir la d.a statua e similm.te suo Bambino, e tutto il di più che valesse d.a statua il d.o Giacomo lo dona alla Madonna SS.ma per sua devotione e per esso a **fran.co Picano** per alt.ti d. 13 (ASBN, Banco AGP, g.m. 680; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.553; Russo, Revisione 2018).

1705 - *Statua della Madonna del Rosario di legno madonna vestita Anno 1705 Casalattico (Frosinone), Chiesa di S. Maria della Pace e di San Barbato* … Sul blocco, in corrispondenza delle anche, nel lato anteriore verso destra si legge ***Francesco Picano*** *F. 1705* (Petrucci, Francesco Antonio Picano …, 2018 p.25 e 28).*

28.2.1705 - 28 febbraio 1705. [f. 56r] Nella nostra presenza [...] [si è] costituito il mag.co **Francesco Picano** della Terra di Sant'Elia commorante qui in Napoli scultore [...] [il quale] per conventione havuta con li mag.ci notaro Giacomo Carotenuto, e Cristosomo Marra governatori al presente come dicono della ven.le chiesa della SS.ma Annunciata del Casale di Boscoreale, s'obliga, e promette di fare due statue di mezzobusto di palmi [f. 56v] tre l'una nette di pedagna [...] una cioè di San Magno martire, e l'altra di Santa Giustina vergine e martire, con le palme in mano, et altre insegne che se li dittaranno, e queste tutte di legname di teglia con perfettionarle di tutto punto, cioè con carnatura, occhi di cristallo, capelli e pannamenti, quali debbiano essere coloriti e miniati d'oro fino, e circa le pedagne debbiano essere scorniciate, così da sotto come da sopra, e dette cornice tutte innorate, et il campo di d.te pedagne debbia essere torchino, et in mezzo ponervi un cristallo fino per riponervi le reliquie [...] e d.to lavoro promette esso Francesco farlo della med.ma qualità, e bontà secondo have soluto esso fare altri lavori [...] per lo prezzo in tutto di duc. trentasei (ASNa, Not. Gennaro Fera, sch. 10, prot. 4; Borrelli, Sculture in legno …, 2005 p.113).*

21.10.1705 - 1705, 21 ottobre … A Donato Antonio De Siminios, D. 8 e per lui a **Francesco Picano** Scultore in conto di 25 intero prezzo deve fare *una Statua di legno colorita del glorioso S. Michele Arcangelo con pedagna indorata, e Drago sotto* il tutto altezza palmi 4 cioè palmi 3 e 1/4 netti per il personaggio del Santo e altri quarti tre per la pedagna, *la quale Statua la deve fare in conformità del modello fatto da Lorenzo Vaccaro*, quello tiene Nicola De Martino, dando però autorità a D. Nicola Vinaccia di poter aggiungere, levare o mutare qualchecosa dal detto Modello secondo il suo parere, giusto essendosi così compromesso con il detto **Francesco Picano** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1176; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.225; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.406).*
- 1705, 21 ottobre… f. 1476 A d. Donato Antonio di Simone ducati otto e per lui a **Franco Picano** sculdore, in conto di ducati 25 intiero prezzo per doverne fare una statua di legno colorita del glorioso s. Michele Arcangelo con pidagna indorata e drago sotto il tutto di altezza palmi quattro, cioè palmi tre et un quarto netti però il personaggio, del detto santo et altri quarti tre per la detta pedagna, e drago quale statua doverà farla in conformità di un modello fatto da Lorenzo Vaccaro e proprio quello tiene Nicola di Martino, dando però autorità al predetto d. Nicola Vinaccia di poter aggiungere levare o mutare qualche cosa dal detto modello secondo il suo parere giuditio, essendosi così compromesso detto Picano, et occorrendo (oltre del suddetto convenuto) altro di persona potesse insorgere, se ne debbia stare a ciò sarà determinato dal sudetto reverendo d. Nicola Vinaccia con espressa convenzione che li restanti ducati 17 compimento delli ducati 25, doveranno da esso pagarsi ad esso Picano in questo modo, e cioè ducati otto dopo sarà compita detta statua, e pidagna di puro legno, e l'altri ducati nove nel tempo della consegna di detta statua totalmente compita; essendosi convenuto tra esso et detto Picano circa tutti li sudetti patti, e conditioni, ai quali non possa contravvenirse per qualsivoglia causa che non volendo detto Picano starseno a quanto di ciò convenuto li sia lecito far fare d.a statua da altri a spese, et interessi del sudetto **Franco Picano** con firma di detto **Franco Picano** d. 8 (Petrucci, Francesco Antonio Picano, 2005 p.79).*

2.1.1712 - 2 gennaio 1712. Ad Antonio Pernei duc. sessanta e per lui a Giacomo Colombo scultore dice li paga in nome e parte e di proprio denaro del Principe d'Avellino suo signore, dice per il lavoro di due teste di leoncorno di legno e loro crini, panneggiamenti e piedi per uso di galleria, come per li modelli d'essi e due altri di stima, e loro fenimenti di sotto, e suo disegno della caminiera del quarto di d.to principe, modelli dell'alcova ed altro giusta la nota prodotta ed aggiustata, come dal mandato spedito dalla Sig.ra Principessa di Avellino sua signora ad esso diretto sotto la data de 14 luglio 1711, restando d.to Colombo interamente saldato e sodisfatto per li lavori tutto li 15 luglio 1711 senza pretendere altro per d.ta causa, e per lui a **Francesco Picano** per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1291; Borrelli, Sculture in legno …, 2005 p.94).*

14.4.1712 - 14 aprile 1712 … A Francesco Maria Terribile, Ducati 11 a **Francesco Picano** Maestro Scultore, a saldo e final pagamento di ducati 15 prezzo e intera soddisfazione della Statua del glorioso San Vito da lui fatta con la Pedagna ed altri finimenti richiesti da Gio. Batta Cioccola di Montella (Avellino) per servizio del Monte della Pietà di detta Terra, e con questo pagamento resta detto maestro **Francesco Picano** scultore pienamente soddisfatto (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 796, p.422; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.33).*
- 1712, 14 aprile … f. 810 A Francesco Maria Terribile ducati undeci e per esso a **Francesco Picano** scultore diss'esserno a saldo e final pagamento de ducati 15 atteso l'altri ducati 4 il medesimo Picano, l'ha ricevuti de contanti e tutti detti ducati 15 sono per prezzo et intiera sodisfazione della statua del glorioso s. Vito da lui fatta con la pedagna et altri finimenti in detta statua, richiestali da Giovanni Battista-Cioccola di Montella per servizio del Monte della Pietà di detta terra, del quale detto Cioccola, e maestro, e Cassiere e con questo pagamento resta detto Picano, intieramente sodisfatto, né deve conseguire cos'alcuna per detta statua da lui fatta dichiarando che di tutto detta somma de ducati 15 ne ha pagato ducati 4 al sudetto

Francesco de contanti il sudetto Giovanni Cioccola e li presenti ducati 11 si pagano da essi con proprio denaro di detto Monte e per esso a Nicola Giordano per altritanti d. 11 (Petrucci, Francesco Antonio Picano, 2005 p.80).*

1716 - *San Rocco di legno a figura intera Anno: 1716 Capriati al Volturno (Caserta), Santuario Diocesano di S. Rocco* … Di tiglio intagliato e policromo … frontalini … In quello anteriore si legge la firma dell'autore: "**Franciscus Picano** fecit" (Petrucci, Francesco Antonio Picano …, 2018 p.30).*

14.5.1716 - A di 14 maggio 1716 Filippo Nicola Giuseppe Gennaro Luca figlio di **Francesco Antonio Picano** e di Dorodea De Mari coniugi essendo lo compare Giacomo Colombo, la mammana Flavia Impellini e stato battezzato da me d. Agostino Antonio Cirillo parroco (ASD, Archivio parrocchiale della Chiesa di S. Maria a Piazza, Vol. 13 1710-1723, f. 64r; Petrucci, Giuseppe Picano …, 2017 p.235).*
- Giuseppe Picano, secondo la datazione diffusa in letteratura, nacque a Sant'Elia nel 1725; in base alle nostre ricerche, nacque invece a Napoli il 14 di maggio del 1716 da **Francesco Antonio Picano** e da Dorotea de Mari (o Mari); fu battezzato nella Chiesa di *S. Maria a Piazza* il 14 maggio dello stesso anno e gli furono imposti i nomi di Filippo, Giuseppe e Gennaro (Petrucci, Giuseppe Picano …, 2017 p.21).*

4.4.1718 - 1718 a 4 Ap.le lunedi … Al Mon.rio di S.ta Cat.a à formello d. sessanta e con girata del P. frà And.a fran.co Pichi Sindico, e proc.re a Giacomo Colombo scultore disse à comp.to di d. 200 atteso l'altri d. 140 per il sud.o comp.to l'have ric.ti de con.ti, e sono in conto dell'opera statuaria che stà attualm.te facendo per la capp.a del loro Patriarca San Dom.co nella loro chiesa di S.ta Cat.a a formello secondo l'Instro rogato per mano di n.re Aniello Dom.co de Concilijs al quale se refere e per esso a **fran.co Picano** per altr.i a lui d. 60 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 959; Russo, Ricerca 2016).

1720 - *Statua di S. Pasquale Baylon di legno a figura intera Modugno (Bari), Chiesa Santa Maria Immacolata dei Cappuccini* … La statua, di tiglio intagliato e policromo … È datata e firmata (**Franciscus Pic**. F. A. D. 1720) (Petrucci, Francesco Antonio Picano …, 2018 p.34).*

27-28.2.1720 - 1720, febbraio 27-28 - Processetto prematrimoniale di **Francesco Antonio Picano** e Felice Candida di Luise (ASDN).

1723 - *Statua di S. Michele di legno a figura intera Anno 1723 Soveria Mannelli (Catanzaro), Chiesa di S. Tommaso* … Alla base si legge l'iscrizione "Fecit **Franciscus Picano** 1723" (Petrucci, Francesco Antonio Picano …, 2018 p.44).*

12.4.1731 - 12 aprile 1731. All'Illustre Compagnia de Bianchi della Giustizia di questa città ducati venti, e per girata di D. Pietro Maria Costa Procuratore Generale a **Francesco Picano** mastro scultore; detti a complimento di ducati 40, atteso gli altri ducati venti l'ha ricevuti de contanti da detta Illustre Compagnia; e detti ducati 40 sono per il prezzo e valore di un Crocifisso di legname con la sua Croce che ha scolpito per uso della cappella di detta Illustre Compagnia nelle carceri della Vicaria; ed il presente pagamento che da esso si fa in nome e parte e di proprio denajo di detta Illustre Compagnia e come Procuratore Generale della medesima, resta detto Francesco interamente sodisfatto da detta Illustre Compagnia; e non resta detto Francesco altro a conseguire cos'alcuna in detta Illustre Compagnia così per detta come per qualsivogliano altre cause [...] (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1124; Di Furia, in L'Ospedale del Reame …, 2010 p.267).*

2.8 o 2.12.1737 - 2 agosto 1737 … A D. Alonso Pinto Capece Bozzuto, ducati 6 a **Francesco Picani** Scoltore a conto di ducati 48, convenuto prezzo fra loro di una Statua intera di palmi 6 con suo panneggio ed altro di tutta soddisfazione del glorioso S. Vincenzo Ferreri con sua pedagna e fogliame indorato con l'impresa della sua casa, quale Statua dovrà consegnarla per tutto febbraio 1738 al monastero dello SS. Rosario di Palazzo dei Padri Predicatori, che egli dona per sua devozione e gratitudine al glorioso S. Vincenzo dichiarando che non possa detto Monastero mai alienarla e imprestarla, con che sia esposta sempre alla pubblica venerazione delli fedeli, e debbia ponersi nell'altare maggiore (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1112, p. 417; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.237).*
- 1737, 2 dicembre … f. 1801 A don Alonzo Pinto Capece Bozzuto ducati sei e per esso a **Francesco Picani** sculdore acconto di ducati 48 così convenuto il prezzo fra d'essi di una statua intiera di palmi 6, con suo panneggio ed altro di tutta perfezione del glorioso santo Vincenzo Ferreri, con sua pedagna, e fogliame indorata coll'impresa della sua casa quale statua di detto glorioso santo dovrà consegnare per tutto febraro 1738 al monistero del SS.mo Rosario di Palazzo delli padri Predicatori, a cui da esso graziosamente si dona per divozione e gratitudine a detto glorioso santo per li benefici ricevuti e da ricevere dichiarando che non possa detto monistero alienarne o imprestarla, ma che sia esposta sempre alla publica venerazione dei

fedeli. E che l'abbia da ponere nell'altare maggiore nella festa che si celebra di esso glorioso santo. E non riuscendo di sodisfazione detta statua, sia tenuto il medesimo a rifarla a sue spese e così per esso a Nicola Penna per altritanti ducati 6 (Petrucci, Francesco Antonio Picano, 2005 p.81).*

14.11.1737 - 14 novembre 1737 … Al Duca D. Aniello Nicola de Simone, Ducati 20 a **Francesco Picano** Maestro Scultore, a conto di 100 ducati, intero prezzo convenuto e accordato di una Statua di legno della Immacolata Concezione di palmi 52 e un palmo in circa di nuvole con tre teste di cherubini Drago e Luna, secondo il disegno dal medesimo datoli di tutta bontà, miniata d'oro fino, col manto torchino con telle e con base per la sua processione, e anche uno Stellario di rame indorato e tutto di consignare sino abbasso alla Marina dove dovrà imbarcarsi (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1332, p.381; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.33).*
- 1737, 14 novembre … f. 1782 Al duca d. Aniello Nicola De Simone ducati venti e per lui a **Francesco Picano** mastro scultore a conto di ducati 100 intiero prezzo accordato di una statua di legno dell'Immacolata concezione di palmi 5,1/2, ed un palmo in circa di nuvola, con tre teste di cherubini, drago, e luna, secondo il disegno dal medesimo datoli, di tutta bontà, e perfezione e d'ottima maestria, e sotto detta nuvola una base corniciata, ed indorata e detta statua deve essere colorita e miniata d'oro fino, col manto torchino, con stelle ed alli orli del manto anco un palloncino d'oro fino ed oro macinato ad uso di drappo, ed una baretta alla giardiniera, intagliata, ed indorata d'argento colla mistura, colle sue barre colorite colle grappe, per portarsi in processione, con 2 vite di ferro per avitare il sodo, che viene sotto la detta statua per avitarle con la baretta (fol. 382) sopra di cui debba farsi 4 coppette intagliate con li candelotti di ramera per mettervi le candele sopra li 4 zoccoletti alli quattro cantoni della medesima baretta, come anco uno stellario di rame indorato alla tedesca, proporzionato a detta statua, colla sua cassa, tanto alla statua, quanto alla baretta e consegnare il tutto sino abbasso alla marina, dove dovrà imbarcarsi; ed il tutto per prezzo di ducati 100, e che il tutto lo debba consegnare per la fine di febraro 1738, e mancando di complire detta opera per detto tempo si possa far fare il suddetto di sopra a chi li pare e piace ed il tutto a spesa, interesse di detto Franco a lui cont.i d. 20 (Petrucci, Francesco Antonio Picano, 2005 p.80).*

25.9.1738 - 25 settembre 1738 … Ad Aniello Nicola de Simone, D.10 e per lui a **Francesco Picano** scultore, a compimento di ducati 100 e per l'intero prezzo e valore d'una statua di legname dell'Immacolata Concezione consegnatagli in conformità del modo espressato nella polizza pagatali per nostro Banco (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1346, p.180; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.33).*
- 1738, 25 settembre … f. 1851 Ad Aniello Nicola De Simone ducati diece, e per lui a **Franco Picano** a compimento di ducati 100, atteso l'altri l'ha ricevuti in più partite contanti, e per nostro Banco, e tutti sono per l'intero prezzo, e valore d'una statua di legname dell'Immacolata concezione consegnatali in conformità del modo espressato in una polizza di ducati 20 pagatali per nostro Banco a 8 novembre 1737, e resta soddisfatto; e per esso, ut supra ducati 10 (Petrucci, Francesco Antonio Picano, 2005 p.81).*

27.1.1739 - 27 gennaio 1739 … A Pasquale Bruno, D.20 a **Francesco Picano** per caparra di due statue di legno, una di San Francesco Saverio col Crocifisso in mano, l'altra di San Vincenzo Ferreri anche col Crocifisso in mano e col libro al naturale, colorite e miniate, con le pedagne dipinte di verde antico da portare in processione (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1136, p.101; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.33).*
- 1739, 27 gennaio … f. 329 A Pasquale Buono ducati venti, e per esso a **Franco Picano** per esso, ed in nome, e parte, e di proprio danaro di d. Angelo Manzo, esserno per caparra di due statue di legno, una di s. Francesco Saverio col Crocefisso in mano e l'altra di s. Vincenzo anche col Crocefisso in mano, e col libro dove accade, tutte e due mezze figure quanto al naturale e d.e statue devono essere colorite e miniate secondo l'arte ricerca, con le loro pedagne ottangolate con le cornici di sotto e sopra indorate, ed alli quattro contorni quattorci indorati colla mistura e li piedi della pedagna dipinto a color di verde antico, con le loro grappe e barre per portarle in processione e con le loro casse, ed incassate tutte a spese del suddetto Francesco per lo prezzo di ducati 78 de quali acconto si fa il presente pagamento; con che il tutto compito debba consegnare detto Francesco nel mese di giugno 1739 nel quale tempo li abbia a dare l'intiero compimento di detto prezzo, ed a lui contanti con sua firma d. 20 (Petrucci, Francesco Antonio Picano, 2005 p.82).*

27.5.1739 - 27 maggio 1739 … A Don Girolamo Gallicchio docati Dodeci, e per esso a **Francesco Picano**, e sono a compimento de d. ventitre in conto dei ducati 68 atteso il di più l'have ricevuti in denari contanti per causa di una statua di S. Vito mezza figura di legno con la sua pedagna con due cani coloriti, e miniata d'oro fino ed una baretta di palmi tre intagliata, ed indorata d'oro fino con le sue grappe, e barre con la vite, ed intaglio a conformità del disegno, e la statua di palmi tre à conformità del modello da esso in gesso firmato e per esso a Nicola del Gaudio, per altri tanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1237; Rizzo, Ricerca 2004; Petrucci, Francesco Antonio Picano …, 2018 p.53).*

9.12.1739 - 1739 a 9 Xmbre … f. 1492 A Gio. M.a Gatti d.ti dieci E per esso a **Fran.co Picano** scoltore, e sono à conto e per caparra d'una statua della SS. Vergine dell'Assunta che deve fare per tutto li 15 luglio 1740 per il prezzo convenuto di d. 50, conche debba essere di altezza palmi cinque la statua netta ed un palmo di nuvola con tre teste di cherubbini con il suo manto torchino con stelle d'oro fino, e sua pedagna con quattro cartocci e barre, ed ogni altra cosa conche debba essere complita di tutta perfett.e secondo l'arte ricerca, qual pagamento da esso si fa d'ordine, e proprio denaro di Sabatino Zito come mastro del campanile della Parrocchiale chiesa d'Arnone. E per esso ad Aniello Scalese per altritanti d. 10 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1034, p.281; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.33; Petrucci, Francesco Antonio Picano, 2005 p.82; Russo, Revisione 2017).

4.1.1740 - 4 gennaio 1740 … Girolamo Gallucchio d.18 a **Francesco Picano** maestro Statuario a f. p. di 58 ducati prezzo di una Statua di San Vito mezza figura di legno di palmi 3 con due cani, colorita e miniata di oro finissimo con sua Pedagna e barretta intagliata e indorata con sue grappe in conformità del suo Disegno (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1251; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.206).*
- 4 gennaio 1740. A Girolamo Gallicchio duc. diciotto e per lui a **Francesco Picano** mastro statuario e sono a final comp.to di duc. 68 [...] per una statua di San Vito a mezza figura di legno di palmi 3 con due cani colorita e miniata d'oro fino anco con sua pedagna, ed una basetta di palmi 3 intagliata ed indorata d'oro fino con sue grappe, e barre con le vite, ed intaglio in conformità del disegno e modello (Borrelli, Sculture in legno …, 2005 p.113).*

14.1.1741 - 14 gennaio 1741 … A Vincenzo Buono, Ducati 20 allo Scultore Maestro **Francesco Picano**, a conto delli 70 per una Statua di S. Michele di legno alta palmi 6 dal piede sino al Cimiero, oltre la Pennacchiera con sotto il Dragone di un palmo, e con la Pedagna alta due terzi, e guardia di rame indorata e spada di acciaio col fodero, la corazza sia colorita di oltremarino, nello braccio sinistro vi sia lo Scudo con le parole: Quis ut Deus di sotto la Pedagna una tavola grande centinata, che possa levarsi con le sue viti, grappe per potersi portare processionalmente e nelli finimenti del manto del Santo e del gonnellino vi sia un galloncino d'oro come anche nell'Armetta e in tutti i luoghi dove si ricerca, con due cornocopietti indorati ed intagliati, con farsi la Cassa da esso Picano e farla portare sana e salva in Chiusano San Domenico (Avellino) dove doverà il medesimo portarsi ed ivi lasciarla perfettamente compita, con lavorarla a seconda di quel disegno stabilità il signor Don Girolamo Moran, come tutto si legge nella modellatura tra loro convenuta ed esistente (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1169, p.49; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.33).*
- 1741, 14 gennaio … f. 1098 A Vincenzo Buono ducati venti, e per esso a mastro scultore **Francesco Picano**, esserno a conto delli ducati settanta, se li devono per ragione di convenzione tra di loro, per una statua di s. Michele di legno, alta palmi sei dal piede, sino al cimiero oltre la pennacchiera, con sotto il drago di un palmo, e con la pedagna alta due terzi, che in tutto sia palmi sette, oltre la pennacchiera, che tenga nella mano dritta la spada col pomo, e guardia di rama indorata e la spada d'acciaio col fodero, la corazza, sia colorita di oltremarino, nello braccio sinistro vi sia lo scudo, di sotto alla pedagna una tavola grande cintinata, che possa levarsi e mettersi, con le sue viti, drappe e barre per potersi portare processionalmente nelli finimenti del manto del santo, e del gonnellino, vi sia un gallonino d'oro, come anche nell'armetta, ed in tutti li luoghi dove si ricerca, con due cornocopietti indorati, ed intagliati, con farsi la cassa secondo esso signor Picano la richiede, restando a peso del medesimo farla portare sana, e salva in Chiusano, dove doverà il medesimo portarsi ed ivi lasciarla perfettamente compita, con lavorarla asseconda di quel disegno stabilirà il signor don Girolamo Morano, come tutto si legge dal foglio tra di loro e per esso a Ferdinando Parascandolo per altritanti d. 20 (Petrucci, Francesco Antonio Picano, 2005 p.83).*

21.1.1741 - Il 21 giugno 1741 i francescani del convento di Chieia di Vico Equense affidarono a **Francesco Picano** la realizzazione della statua dell'immacolata Concezione per settanta ducati, «questuati ed elemosinati» tra il popolo. Essa doveva essere di cinque palmi e completa di nuvole proporzionate all'insieme e di «pedagna» di un altro palmo e mezzo; inoltre doveva essere abbellita con tre cherubini e due puttini e con uno «stellario» indorato alla tedesca; «colorita e miniata d'oro fino [...] la veste color latte e miniata di fiori naturali...il manto torchino...» [...] (ASNa, Not. Giovan Battista Cuomo; Verde, in La Terra delle Sirene n. 13, 1996; Petrucci, Francesco Antonio Picano, 2005 p.85).*

7.7.1741 - 7 luglio 1741 … Ad Antonio Cusano, Ducati 20 a **Francesco Picano** Maestro Scultore di Napoli, con bottega alla Croce di S. Agostino, e li paga in nome e denaro del Conservatorio di S. Maria a Chiesa dei Padri Minori Osservanti di S. Francesco della città di Vico Equense, a conto di ducati 70 intero prezzo convenuto pagarseli per una Statua di legname dell'Immacolata Concezione con rastrellario sopra con 12 stelle di rame indorato alla todesca, che dovrà fare per servizio di detto convenuto come sta espressato nell'istromento rogato a 21 giugno 1741 per Notar Giovanbattista Cuomo di Napoli, da consignarsi detta

statua di tutto punto nello spazio di mesi quattro, ed a tempo di tal consegna pagarseli li restanti ducati 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1170, p.841; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.33).*
- 1741, 6 luglio … f. 1838 Ad Antonio Cuomo ducati venti e per esso al maestro **Francesco Picano** scultore di Napoli nella Croce S. Agostino, quali paga in nome e parte e di proprio denaro del convento di S. Maria a Chieia dei padri Minori osservanti di S. Francesco città di Vico Equense, che hanno questuato elemosine; e sono a conto delli ducati 70 intiero prezzo col med.mo convenuto pagarseli per una statua di legname dell'Immacolata concezione, una con stellario sopra con dodici stelle di rame indorate alla tedesca, che dovrà fare per servizio di detto Convento di quella giusta altezza e maniera conforme sta espressato nell'istromento rogato a 21 giugno 1741 per mano del magnifico notaio Giovan Battista Cuomo di Napoli, da consignarseli detta statua completa che sarà di tutto punto tra lo spazio di mesi quattro, et a tempo di tal consegna si è obbligato esso Antonio pagarseli li restanti ducati 50 come il tutto ed pagarsi altro più chiaramente si legge da detto istromento al quale et a cui cont. con sua firma d. 20 (Petrucci, Francesco Antonio Picano, 2005 p.83).*

20.9.1741 - 1741, 20 settembre … f. 3645 A **Francesco Picano** ducati diece e per esso al detto Remo per altritanti ducati dieci (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1072, p.1; Petrucci, Francesco Antonio Picano, 2005 p.84).*

17.10.1741 - 17 ottobre 1741 … Ad Andrea Amatucci, D.15 e di proprio denaro dell'Economo della Cappella di S. Rocco, a **Francesco Picano** Maestro Scoltore a compimento di 40 final pagamento di una Statua del Glorioso S. Rocco da lui scolpita e a lui consegnata di tutta perfezione (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1819; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.33).*
- 1741, 17 ottobre … f. 865 Ad Andrea Amatucci ducati quindeci e per lui di denaro dell'econimo della cappella di S. Rocco a **Francesco Picano** mastro scoltore à compimento di ducati 40 atteso l'altri l'ha ricevuti cioè ducati 22 da d. Nicola Amatucci suo padre nei mesi passati in due fedi di credito in testa sua del Banco dei Poveri una di ducati 12 e l'altra di ducati 10 nel medesimo Banco ducati 3 per mano di lui suddetto e tutti detti ducati 40 sono a final prezzo e pagamento d'una statua del glorioso s. Rocco da lui scolpita ed a lui consegnata di tutta soddisfazione e perfezione in omnibus servata la forma della convenzione passata col quale pagamento detto Francesco non resta a conseguire cos'alcuna, né per questa, né per altra causa. E per lui ad Ignazio Castiello predetti e lui a d Andrea Fiorillo a compimento di ducati 42 atteso il compimento sotto d. Andrea l'ha ricevuti contanti e tutti detti ducati 42 da lui se li pagano anticipatamente per farli cosa grata, e sono per 4 annate maturano per il capita] prezzo di ducati 200 li deve pagare con il patto di retrovendendo quandocumque in vigore di strumento stipulato per notar Francesco Fiorderise a 10 dicembre 1736 e poi quello di nuovo emologato in vigore d'altro istromento per detto notar Fiorderise a 7 febbraio 1737 maturanda detta annualità d'interesse alla ragione di ducati 10.2.10 l'anno a 10 dicembre 1744; e con detto pagamento resta detto don Andrea intieramente da lui soddisfatto per tutto li 10 dicembre 1744; e per tutto il pagamento per causa di detta annualità, e d'interesse per ciascun anno, e con firma di detto don Andrea Fiorillo ducati 15 (Petrucci, Francesco Antonio Picano, 2005 p.84).*
- S. Rocco … Montella [AV], chiesa madre, o collegiata, o chiesa di S. Maria del Piano, cappellina della navata laterale sinistra (Petrucci, Francesco Antonio Picano, 2005 p.120).*

26.1.1742 - La statua di s. Vincenzo Ferreri venne commissionata da don Marco Antonio Galdieri il 26 gennaio 1742 e venne stabilito che essa andava consegnata entro il giorno 8 maggio; doveva misurare cinque palmi oltre la «pedagna» e la «baretta» per la processione; «e non riuscendo detta statua di tutta perfezione o pure non completandosi per detto termine, stabilito di sopra, sia lecito al detto d. Marco Antonio farsela fare da altro artefice, il migliore che vi sia in questa città [di Napoli] a tutto danno, spese ed interessi di detto Francesco [Picano] ». La statua fu poi donata dalla famiglia Galdieri alla chiesa parrocchiale di S. Marco [in Vico Equense] (ASNa, Not. Giovan Battista Cuomo; Verde, in La Terra delle Sirene n. 13, 1996; Petrucci, Francesco Antonio Picano, 2005 p.85).*

27.6.1742 - Conventio et Procuratio inter Joannem Baptistam Consiglio et magistrum **Franciscum Picano**. Die vigesima septima Mensis Iunii millesimo septingentesimoquadragesimo Secundo, Neapoli, nella nostra presenza costituito il Signor Giovan Battista Consiglio della citta della Cava al presente in Napoli per suoi affari e per l'infrascritto effetto, il quale agge et interviene alle cose infrascritte per se suoi eredi e successori da una parte e il Sig. **Francesco Picano** Mastro Scultore di questa città, il quale agge parimente et interviene alle cose infrascritte per se, suoi eredi, e successori dall'altra parte. Le dette parti spontaneamente in presenza mia hanno asserito esser fra di loro venuti a convenzione, in vigore della quale il detto Maestro Francesco col giuramento ha promesso e si e obligato, e promette e si obliga formare e fare al detto sig. Giovanni Battista quattro statue di Santi di legname scolpite di tutta bonta, qualità e perfezione secondo li colori si ricercano e miniate di oro fino, cioè una del Patriarca S. Gioacchino, un'altra di S. Anna ambe di

palmi sei, e mezzo di longhezza con tutto il piedestallo, seu scabello sotto li piedi di ciascuna di esse; un'altra dell'Immacolata Vergine Maria fanciulla di tredici anni da ponersi in mezzo dei suddetti Santi Gioacchino, e Anna su S. Altare di palmi tre, e mezzo con il suo piedestallo o, scabello, colla luna sotto i piedi assieme con due o tre teste d'Angeli colle loro ale; con cerchio di ottone girato seu finiato con dodeci stelle indorate d'argento per dietro la testa di detta Beata Vergine, la quale anco debba farsi colle mani innanzi al petto a forma di croce; E la quarta statua di S. Eliggio, vestito da Vescovo col suo Pastorale e mitra in testa, sollevato di palmi sette d'altezza di un uomo e sotto la cappa che vi uscisse una mano con tre dite aperte, che faccia la benedittione sopra di uno sgabello di palmi tre largo comprese dette caruinave e proporzionato, miniato come sopra si e detto; e per maggiore cautela per la conservazione di dette statue ha promesso e si e obligato detto Maestro Francesco far fare quattro casse di legno per riponere in ciascuna di esse una statua di dette quattro statue colli piedistalli e consignarle al detto Signor Giovanni Battista per il tempo ut infrascritto alla marina del Polievo di questa Città a lido di Mare riposte in dette casse ivi condotte anco a spese di detto Maestro Francesco. Quali suddette statue nel modo come sopra ha promesso il detto Francesco finirle, e consegnarle come sopra fra lo spatio di mesi sette successive avanti dal di primo dell'entrante di luglio del corrente anno 1742 inavanti. E questo per lo convenuto e finito prezzo di docati centottanta di carlini d'argento, cioe per docati trenta la detta statua della Madonna e per docati cinquanta l'una le restanti suddette tre Statue, una cone casse per riponere le statue sudette colli piedistalli condotte come sopra. In conto del quale prezzo esso Maestro Francesco ha confessato e dichiarato averne ricevuto et avuto dal detto Signor Giovanni Battista docati trenta, cioe docati venti di essi per mezzo del Banco del Santissimo Salvatore con fede in credito del Signor Giuseppe de Lieto del di 28 del scorso maggio 1742 e per lui girata al Signor D. Leonardo Montenegro e da detto Signor Leonardo girata al Signor Giuseppe Raiola per le cause in detta fede espresse e da detto Signor Giuseppe girata a detto Sig. Giovanni Battista per altritanti, e per esso Signor Giovanni Battista girata a detto Maestro Francesco per la causa sudetta. E l'altri docati dieci per compimento di detti docati trenta per mezzo del Banco de Santi Giacomo e Vittoria; con fede in credito del Sig. Gennaro d'Avenia del di 10 del detto scorso mese di maggio 1742 e per lui a detto Signor Giovanni Battista per altri tanti e da detto Signor Giovanni Battista,girati a detto Maestro Francesco per compimento di detti docati trenta per la causa sudetta come dalle partite di detti Banchi. E li restanti docati centocinquanta per compimento di docati 180 esso Signor Giovanni Battista ha promesso e si e obbligato pagarli e soddisfarli a detto Maestro Francesco, cioe docati trenta di essi nel mese di settembre primo venturo del corrente anno 1742; altri docati cinquanta nella fine di ottobre del medesimo corrente anno 1742 e li restanti docati settanta per detto compimento a tempo della consegna faciendogli dette sue quattro statue riposte in dette quattro casse, come sopra, dalli quali pagamenti ha promesso esso Signor Giovanni Battista non mancare ne cessare per qualsiasi ragione e causa. Del quale prezzo esse parti ad invicem se ne sono chiamate ben contente e sodisfatte e se forse più o meno valessero del prezzo sudetto quel piu o meno ad invicem se l'hanno rimesso e rilasciato. Con patto che mancandosi da detto Maestro Francesco di fare e consegnare le sudette statue per il tempo come sopra, sia lecito a detto Signor Giovanni Battista non solo di liquidare il presente contratto del detto Francesco per la consecuzione delli sudetti docati 30 pagatili o di altra somma che in appresso li pagara ma anche farsi fare le statue sudette da altri qualsivogliano scultori a tutti li danni, spese et interesse di esso Signor Francesco et all'incontro fatte saranno le sudette statue da detto Signor Francesco per it tempo sudetto della qualità come sopra; e da esso Signor Giovanni Battista si ricusasse quelle ricevere, in tal caso sia lecito a detto Signor Francesco quelle vendere ad altri qualsivogliano, a tutti li danni, spese ed interessi di esso Signor Giovanni Battista. Con altro patto espresso che il presente istrumento per la consegna delle sudette quantità come sopra promesse si possa per quello che non contravviene contro il contravveniente incusare e liquidare via et Ritus Magne Curie Vicarie in ogni parte, luogo e foro et in qualsivoglia Tribunale senza citazione di parte e che subito habbia la pronta, et espedita esecuzione realmente e personalmente anco via esecutiva e non osservata la forma della legge. E per luogo di qualsivoglia citazione hanno designato la Curia di me Notario, sita qui in Napoli, nella strada de Gepponari da sotto le case del Sig. D. Gaetano Maresca; rinunziando a qualsivoglia eccezione in contrario de quali hanno promesso non avvalersene. E promettono e convengono le dette parti per solenne stipulazione l'una all'altra, per la convenzione, obblighi e promesse sudette e tutte le cose fatte sempre ogni futuro tempo aver rate, grate e ferme et a quelle non contravvenire per qualsivoglia ragione e causa. E per la leale osservanza delle cose sudette le dette parti sponte hanno obligato se stesse e ciascuna di esse loro eredi, successori, i beni tutti mobili e stabili presenti e futuri d'una all'altra parte per sub pena dupli medietate capiendi pro constitutione precarii et renuntiaverunt et juraverunt. Presentibus Judice notario Josepho Grapolini de Neapoli regio ad contractus Reverendo D. Nicolao et D. Francisco Palumbo et Didaco Pollicino famulo dictorum de Palumbo Testibus (ASNa, Not. Giacomo Persico, sch. 554, prot. 15; Petrucci, Francesco Antonio Picano …, 2018 p.56).*

- *Statue di S. Gioacchino, l'Immacolata e S. Anna, rifinite da Francesco Del Vecchio, di legno, figure intere Anno 1744 Dupino, Cava de' Tirreni (Salerno) Chiesa di S. Nicola di Bari* (Petrucci, Francesco Antonio Picano …, 2018 p.55).*

5.1.1743 - Il 5 gennaio 1743 don Biagio Cosentino commissionò [a Francesco Picano] per la chiesa dei Ss. Ciro e Giovanni [in Vico Equense] un'altra statua dell'Immacolata Concezione, del tutto simile a quella della chiesa di Chieia, per un importo di 65 ducati, e doveva essere consegnata entro sei mesi dalla stipula del contratto (ASNa, Not. Giovan Battista Cuomo; Verde, in La Terra delle Sirene n. 13, 1996; Petrucci, Francesco Antonio Picano, 2005 p.85).*

18.3.1743 - Morì il 18 marzo 1743 all'età di sessantasei anni circa e fu sepolto nella chiesa di S. Gennaro, come fratello del Ss.mo Rosario (ASDN, Parrocchia di S. Maria a Piazza, Libro dei defunti, p.163; Petrucci, Francesco Antonio Picano, 2005 p.85).*

21.5.1743 - 21 maggio 1743 … A Pietro Pontano ducati 7, per lui a Francesco del Vecchio scultore e sono a conto delli ducati 80 convenuti pagarsi al quondam **Francesco Picani** di lui socero per la fattura della statua del titolo della Madonna del Lume che detto del Vecchio s'è obbligato a finire e perfezionare, essendo stata già principiata da detto quondam suo socero il quale l'aveva ricevuto in conto altri ducati 40 che uniti colla presente somma fanno ducati 47; e resta a consegnare altri ducati 33 che debba compire e perfezionare detta statua di tutta buona qualità secondo le regole dell'arte e senza nessun difetto anche a tenore dell'obbligo formatone detto quondam **Francesco Picani** suo suocero: e per esso a Nicola Picano per altri tanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1430; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.243).*

21.8.1743 - 21 agosto 1743 … A D. Pietro Pontano ducati 4 e per esso a Francesco Del Vecchio e sono in conto del prezzo della manifattura della statua della Madonna de Lumi giusta deve compire come era il fu **Franco Picano** suo socero secondo il patto fatto col medesimo sicome appare dall'obligo e da altra partita di Banco; e per esso ut supra (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1439; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.244).*

29.4.1744 - 29 aprile 1744 … A Nicola Palumbo d. 20 e per esso a Francesco Del Vecchio Maestro Scultore a comp.di 180 per aver fatto e consegnato 4 Statue e con che si è portato a sue spese sino al Lido del Mare della Regia Dogana e sono cioè S. Eligio, S. Gioacchino, S. Anna e la Beatissima Vergine della Concezione. di tutte quelle dualità e perfezioni servata la forma dell'istrumento per mano di N. Giacomo Persico di Napoli stante state il restante l'aver ricevuto più volte portione all'atto della stipula per Banco di S. Giacomo e porzione Banco della Pietà ed altri in contanti e quali in tutte le girate quantunque però detto i strumento sia stato stipulato dal fu suo suocero **Francesco Picano** suo suocero nell'anno 1742 nel mese di giugno giacché però detta sua opera l'aveva perfezionata suo genero per esser passato a miglior vita il fu **Francesco Picano** scultore ... (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1311; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.206).*

Giuseppe (n.14.5.1716 not. 1740-1798), scultore

14.5.1716 - A di 14 maggio 1716 Filippo Nicola Giuseppe Gennaro Luca figlio di Francesco Antonio Picano e di Dorodea De Mari coniugi essendo lo compare Giacomo Colombo, la mammana Flavia Impellini e stato battezzato da me d. Agostino Antonio Cirillo parroco (ASD, Archivio parrocchiale della Chiesa di S. Maria a Piazza, Vol. 13 1710-1723, f. 64r; Petrucci, Giuseppe Picano …, 2017 p.235).*
- **Giuseppe Picano**, secondo la datazione diffusa in letteratura, nacque a Sant'Elia nel 1725; in base alle nostre ricerche, nacque invece a Napoli il 14 di maggio del 1716 da Francesco Antonio Picano e da Dorotea de Mari (o Mari); fu battezzato nella Chiesa di *S. Maria a Piazza* il 14 maggio dello stesso anno e gli furono imposti i nomi di Filippo, Giuseppe e Gennaro (Petrucci, Giuseppe Picano …, 2017 p.21).*

31.10.1740 - 1740, 31 ottobre… f. 4728 A don **Filippo Picano** e per esso al padre Francesco Picano e per esso ai coniugi Principio Marra e Vittorio Cerillo e a Santolo Francesco Liberato e Andrea Marra loro figli per il capitale di annui ducati 12 che al 31 ottobre 40 in solido hanno venduto in beneficio a don Filippo Picano procuratore di suo padre Francesco per l'acquisto di un territorio arbustato e vitato e murato di moggie 2 e altri beni [...] (ASSN, Banco dei Poveri, g.m. 2696; Petrucci, Giuseppe Picano …, 2017 p.236).*

23.8.1758 - 1758 23 Ag.to ... f. 4280 A Pietro Ant.o Leo … Al d.o d. dieci, E per esso à **Gius.e Picani**, à complim. di d. 20 att.o li mancanti d. 10 l'hà ricevuti per il B.co med.o, e tutti sono delli d. 50 convenuto prezzo delle due virtù di stucco deve fare nelli due nicchi del frontespizio della Chiesa del Conserv.rio della nobil arte della Seta compresa la spesa di anitri, materiali, ed ogni altro, E per esso à d.o Buonanno per altr.i n. fede à 19 corr.te d. 10 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1394, p.105; Rizzo, in Nap. Nob. 18 1979, p.145; Russo, Revisione 2017).

9.4.1759 - 1759, 9 aprile … f. 2378 A **Giuseppe Picano** ducati tredici, tarì 1, grana 13 fede de 27 marzo 1759. E per esso à don Carlo Carabba à compimento di ducati quindeci, atteso gli altri carlini sedici e grana sei per detto compimento l'ave detto don Carlo da esso ricevuti in contanti, e tutti detti ducati quindici essere per la terza maturata à 4 di gennaro 1759 per l'affitto che da esso si tiene di tre camere, e cucina, bottega, e retrobasso oscuro con picciol passetto dalle case di detto don Carlo site all'incontro la Congregazione della Croce di S. Agostino la Zecca, come dalla polisa alla quale, e con firma di don Domenico Piro vicario generale di detto don Carlo Carrabba à poter esigere detta somma anco per banco e quietanzare come ne fa fede notar Carlo Giannini di Napoli a don Carlo Gaeta d. 13.1.13 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1521, p.701; Petrucci, Giuseppe Picano …, 2017 p.237).*

24.4.1762 - A Don Filippo de Vieri ducati 8, e per esso a **Giuseppe Picano**, e sono per conto della statua che ha preso a fare dalla Congregazione Segreta Maggiore Eretta dentro il Collegio Massimo de PP. Gesuiti, quale statua rappresentar deve l'immagine della Maria Addolorata, quali … ducati 8 sono della medesima Congregazione, e da essa se li pagano sol perché si ritrovarono in suo potere, con dichiarazione che li medesimi ducati 8 sebbene siano pagati dalla detta congregazione tuttavia con il dippiù che ci vorrà per la medesima statua intende essa Congregazione recuperarli dagli eredi del quondam Don Geronimo Morano dal quale fu lasciata certa summa per formar la detta statua, e per esso a Don Carlo Gaeta per altri tanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1639; De Martino, La settecentesca cappella …, 2016 p.150).*

2.2.1763 - 1763, 22 febbraio … f. 3389 A don **Giuseppe Picano** ducati tredeci, 1. 13 e per esso alli fratelli di Carrabba, e per esso a don Francesco Baldassarre Sindico del Sacro Regio Consiglio stante con decreto del fu marchese consigliere don Erasmo Ulloa Severino così trovasi ordinato ad esso girante quali doversi la somma sopradetta da detto d. Francesco ripartirsi alli censuarii di detti di Carrabba, come dal decreto sudetto ad esso notificato al quale si fa riferimento, quali ducati 13.1.13 sono, per la 3ª rnaturata a 4 gennaio 1763 per l'affitto da esso si tiene d'una bottega per suo uso con retrobasso con tre camere sopra e cucina delle case di detti fratelli di Carrabba site a S. Agostino Maggiore di questa città per ducati 40 l'anni come dalla polizza d'affitto alla quale (si fa riferimento) con qual pagamento restano detti fratelli di Carrabba intieramente sodisfatti così di queste, come di tulle l'altre 3e pagate cosi pagassimo con sua fede autentica e per esso a don Giuseppe Bagnulo per altritanti 13.1.13 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1698, p.300; Petrucci, Giuseppe Picano …, 2017 p.237).*

19.8.1763 - 19 agosto 1763. A Saverio Gallo D. 3. E per lui a **Giuseppe Picano** a compimento di D. 20 per la struttura e prezzo di una statuetta rappresentante la Vergione Addolorata per uso della Congregazione Segreta primaria eretta nel Collegio Massimo di Napoli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1711; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.122).*

13.5.1766 - 13 maggio 1766. A Don Domenica Lagno, Duca di Marzano, ducati 10 a **Giuseppe Picano**, a compimento di 86 per il pagamento dei lavori dal medesimo fatti per li Trionfi serviti per la Maestà del Re Nostro signore Dio Guardi, nell'occasione dell'offerta presentatagli a primo maggio 1766 e per tanti lavori di legno, cartapista, teste di creta, ed ogni altro occorso per detti Trionfi, giusta la nota fumata dall'Ing. Gennaro Sanmartino, e con detto pagamento resta soddisfatto né deve altro pretendere (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1798, p.771; Ricerca Rizzo; de Letteriis, Marmi napoletani del '700, 2005 p.132).*

13.2.1767 - 13 febbraio 1767 … Alli Deputati dell'Ufficio del Regio Portolano, ducati 10 e per essi a D. Giuseppe Pallante maestro d'atti della Regia Grassa a motivo che non esige diritti per le cause tiene detta Eccellentissima Deputazione avanti il Regio Prefetto dell'Annona, in virtù di app. del 3 gennaio 1767, e per esso a Don Francisco Sanchez de Luna, per esso a **Giuseppe Picano** professore di scoltura, e sono per altritanti se li pagano anticipatamente in conto di ducati 40, per cui si è obbligato formare Due Trionfi con due figure per ciascuno. ed altri Scherzi e quelli dipingere di diversi colori, argentatura, indoratura ed ogni altro che potrà occorrere per renderli quelli vaghi e di tutta loro soddisfazione, e tenore delli modelli dal medesimo formati in cera, a riserva dell'opera di gabbiaro per ciò che si appartiene la formazione delle gabbie da comprarsi detti Trionfi compiuti di tutto punto, per tutto l'entrante aprile del 1767, e se non fosse compiuta sia lecito farla compire da altri professori, con l'obbligo ad esso Giuseppe di consignarli quattro teste di creta cruda a tenore del modello ad esso girante esibito (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1833, p. 218; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.239).*

24.10.1767 - 1767, 24 ottobre … f. 4156 A don **Giuseppe Picano** ducati venticinque e per esso a don Girolamo Starace e sono a compimento di ducati quarantacinque atteso l'altri ducati 20 l'ha ricevuti contanti per mano di don Michelangelo Santo, e sono in conto di ducati 59.3.13 intiero prezzo di tanti Galloni

d'Argento ad una faccia merletto e frangia per use di pianete due tonacelle e piviali di lama [laminati] d'oro per la Chiesa Madre di S. Elia a esso venduta e consegnata per l'uso sudetto, restando dovendo detto don Girolamo altri ducati 14.3.13 a compimento sudetto e per altritanti 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1852; Petrucci, Giuseppe Picano …, 2017 p.239).*

11.8.1769 - 1769, 11 agosto … f. 3739 A **Giuseppe Picano** ducati dodeci, grana 15, fede 12 luglio 1769 li pagherete a don Giuseppe Pezzella Segretario del Sacro Regio Consiglio attuario uscente ed esattore delle entrade del Monte istituito dal signor Giosafat Caiazza a complimento di ducati 12.2.10 atteso l'altre grana 35 sono state da me ritenute per la spesa di salvaguardia e tutti sono in conto della terza maturata nel mese di gennaro 1769 giusta l'affitto che io tengo d'una bottega, tre camere e cucina delle case di don Domenico e d'altri fratelli di Carrabba a S. Agostino la Zecca e da me si pagano d'ordine del consigliere Danza commissario, ad istanza del curatore di detto Monte **Giuseppe Picano** per altritanti Giuseppe Pezzella (ASBN, Banco dei Poveri. g.m. 1779; Petrucci, Giuseppe Picano …, 2017 p.239).*

25.10.1769 - 1769, 25 ottobre … f. 1196 A don **Giuseppe Picano** ducati 22 e per esso a Serafino Porfile e al detto ducati 22 (ASBN Banco della Pieta, g.m. 2324; Petrucci, Giuseppe Picano …, 2017 p.239).*

26.3.1770 - 26 marzo 1770 … A Don Giacomo Anzuone ducati 10 al Scultore **Giuseppe Picano**, e sono per caparra, ed in conto di ducati 30 intiero prezzo e valore divina statua di S. Eustachio, con Cerva e pedagna, ed una Cascia per trasportare detta statua in Serino, con doverla il medesimo accomodare in detta cassa, così convenuto, quale statua, e cerva con Crocifisso in testa in mezzo di due aste deve essere tutta proporzionata, e di legname secco, e il detto Santo deve farlo inginocchioni con un piede sopra detta pedagna, che mira il Crocifisso che deve venire in testa di detta Cerva, e detto Santo deve essere di aspetto giovanile di anni 30 incirca colorito a dovere, e vestito all'antica a tenore della mostra datoli, é di misura naturale, con base, ossia pedagna proporzionata, ed indorata con mistura fina così la cornice di sopra, che di sotto di detta pedagna, ed il piano di detta pedagna marmoresco. Onde la detta Statua, Cerva, ed altro deve essere di tutta perfezione, e qualità, ed a soddisfazione, ed approvazione di Don Vincenzo Feola pittore. Con patto che sia tenuto detto Scultore emendare, qualche difetto, o farla nuovamente, e essere finita di tutto punto alla fine di maggio 1770, e posta, ed accomodata in detta cassa per potersi trasportare sopra carretta in Serino, nel qual tempo che li sarà consegnata sia obbligato pagarli al momento ducati 20 per detto compimento di detti ducati 30, ed in caso contrario a sua elezione di voler o no detta statua, e di farsi restituire detti ducati 10 esecutivamente, mentre così hanno espressato, convenuto, e con tali leggi, e patto fa il seguente pagamento a lui contante (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1923; De Martino, La settecentesca cappella …, 2016 p.151).*

1771 - Chiesa di S. Agostino alla Zecca … S. Giuseppe col Bambino A mezzo busto, di legno intagliato e policromo … Oggi al deposito di S. Martino. Datato e firmato nella parte in vista della base: A. 1771 **JOSEPH PICANO** SC. (Petrucci, Giuseppe Picano …, 2017 p.87).*

3.10.1771 - 3.10.1771 … Al Mon.o della Croce di Lucca duc. 20. E per esso al R.o ing.e Pietro Cimafonte a comp.o di duc. 60 e sono per un fiore per i favori compartiti a d.o Mon.o E per esso a **G.ppe Picano** in conto di duc. 45 per prezzo stabilito per due statue a mezzo busto al naturale di legname di teglia scolpito in tutto rilievo, cioè una di S. Leone Papa e l'altra di S. Claudio in conformità de modelli di creta da esso fatti, dipinte ad oglio e con la vernice fina di sopra, dovendo essere la statua di S. Leone con libro in mano vestita di camisa con la stola che cala dritta ligata col cingolo (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1684; Rossi, in La Croce di Lucca, 2000 p.59).*
- 3 ottobre 1771 ... Al Monastero della Santa Croce di Lucca ducati 20. E per esso al Regio ingegnere Pietro Cimafonte a compimento di ducati 60 e sono per un fiore per i favori ... a detto Monastero. E per esso a **Giuseppe** ... in conto di ducati 45 per prezzo stabilito per due statue a mezzo busto al naturale di legname di ... scolpito di tutto rilievo, cioè una di San Leone Papa e l'altra di San Claudio in conformità de modelli di creta da esso fatti, dipinte ad oglio e con la vernice fina di sopra, dovendo essere la statua di San Leone con libro in mano vestita di camisa con la stola che cala dritta ligata col cingolo ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1689; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.494).*

13.5.1773 - 1773, 13 maggio … f. 918 A **Giuseppe Picano** d. trentaquattro, 3, 2 e per esso al Monastero della Croce di Lucca cioè d. 18.1 per li 4 gennaio 1773 notata fede 16.3.6 e per la terza de 4 corrente che al detto Monastero deve pagare Pietro Padula per l'affitto di una bottega con camera sopra del detto Monastero facendosi da esso tal pagamento in modo predetto supra del denaro di detto Padula ad esso rimesso da Catania fra d. 45 e come promesso dal medesimo, e dippiù il detto Monastero del passato con

fede di Suor Mariangela Pescara Priora al detto ut supra 34.3.2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1852; Petrucci, Giuseppe Picano …, 2017 p.239).*

14.8.1773 - 14 agosto 1773 … A Matteo Catalano ducati 20, notata fede a 9 agosto corrente, e per esso a **Giuseppe Picano** a compimento di ducati 80, atteso gli altri ducati 60 li ha ricevuti di conti, e tutti sono in soddisfazione della valuta non meno di una statua di scultura di S. Antonio che della sua pedagna, e cassa fatta d'ordine di Francesco Maria Giuliano di Vietri, e di cui conto fa il presente pagamento senza che il suddetto Picano abbia altro a pretendere, e per esso al detto Todisco per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo; De Martino, La settecentesca cappella …, 2016 p.151).*

20.11.1773 - 20 novembre 1773. A Giacomo Caracciolo, ducati 20 a **Giuseppe Picano** mastro scultore a conto delli 700 ducati stabiliti per li Quattro Putti e i due Cherubini di Scoltura che devono servire e venire nell'Organo della loro Chiesa dei Santi Severino e Sossio di Napoli, secondo li patti esposti in un'altra partita di altri 29 ducati alla quale ci tiene in conto per tutti li lavori di scultura e detti 40 terminati sono per li altri due Putti che deve fare, né resta altro a conseguire et a lui per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2019, p.530; Rizzo, in Napoli Atlante della città storica Quartieri bassi …, 2018 p.66).*

23.3.1774 - 23 marzo 1774 … Al Canonico Tiberio Mattioli ducati 30 e per esso a **Giuseppe Picano** Scultore di legno in conto di 60 ducati prezzo stabilito di una statua di legno dell'immacolata Concezione di Maria che dovrà essere di altezza la sola statua palmi 6 e con nuvole al di sotto, tre teste di Cherubini scoperte e serpente a mezza luna la quale si dovrà fare per servizio della chiesa di Gesualdo (Avellino), e la medesima dovrà essere di ogni bontà e perfezione secondo l'ordine che ne farà il Regio Ingegnere don Pietro Cimafonte e dovrà essere colorata ad oglio con più mani di colori e di legname secco essendo tenuto lo stesso Picano sotto detta data fare una pedana di legname scorniciata, centinata e di intagliare negli angoli con uncartella anche intagliata sulla faccia davanti e indorate, vi si dovranno scrivere poche lettere e la pedagna di argento in conformità di quanto gli dirà l'ingegnere Cimafonte (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2038, p.289; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.214).*

29.3.1777 - Partita di ducati 3.3 del marzo 1777 estinta il 29 marzo 1777. Pagamento allo scultore **Giuseppe Picano** per un Cristo in croce scolpito, dipinto e situato nella Croce dell'asta di un gonfalone della Compagnia della Disciplina della S. Croce (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 13572 bis; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.405).*

14.6.1779 - 14 giugno 1779. A Don Giacomo Caracciolo, ducati 40 a 20 maggio 1779, e per esso a don **Giuseppe Picano** maestro scultore, a conto di ducati 90, intero prezzo tra loro stabilito di due Angeli, di palmi 9 in circa, che debbono farsi nella chiesa del Monastero di San Severino, nelli due laterali del nuovo organo fatto nell'Icona di detta chiesa, giusta li modelli di creta fatti da esso Giuseppe, in conformità dell'idea datili dall'ingegner Giovanni del Gaizo, direttore et inventore di detto Organo, spiegandosi che tutto il legname delli medesimi Angeli, deve andare a carico e spesa di detto **Giuseppe Picano**, e soltanto deve andare a conto e spesa di detto monastero di S. Severino, tutta l'ossatura dei ferri e legnami, che occorrono per ponersi in opera li medesimi, con la ponitura in opera suddetta ed andito che vi occorre, quali due Angeli debbano essere finiti, e di tutto punto terminati, e portati in detta chiesa per la metà del corrente mese, dovendo essere presente detto **Giuseppe Picano**, nel mentre si poneranno in opera li detti due Angeli nel detto loro Luogo e per esso ut supra (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2197, p.603; Rizzo, in Napoli Atlante della città storica Quartieri bassi …, 2018 p.66).*

12.8.1779 - 1779, 12 agosto … A d. Giuseppe Longobardo D 4 a **Giuseppe Picano** a compimento di 16 ducati come per istrumento del notar Albino Coppola del Cilento, intero prezzo di Statua della Vergine SS. sotto il titolo della Grazia dal medesimo fatta e consegnatami per conto del notaio Antonio Albino restando d. Giuseppe soddisfatto ne deve conseguire altro (ASBN, Banco dei Poveri; Petrucci, Giuseppe Picano …, 2017 p.241).*

30.3.1780 - 30 marzo 1780 … Al Padre Giuseppe Maria Sica ducati 50, fede del 9 ottobre 1777, E per esso a **Giuseppe Picano**, e sono a conto delli ducati 100 convenuto pagarsi al medesimo per due Bassi rilievi e quattro Angiolotti di Cipresso secondo il modello che esso Giuseppe doverà fare a tutta perfezione cosi di materiali come di Scultura per il terminato prezzo delli suddetti ducati 100 con patto che detto lavoro dovrà trovarsi terminato, e posto in opera nel mezzo delli due Banconi grandi della loro Sagrestia di S. Agostino Maggiore, e propriamente sopra il frontespizio nel mezzo di essi a tutto il mese di febbraio 1778, e terminare e poeto in opera detto lavoro averà li restanti ducati 50 senza poter altro a pretendere così di materiali, come

per mastria ossia scultura, e per esso al detto ut supra (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2223; De Martino, La settecentesca cappella …, 2016 p.151).*

16.10.1780 - 16 ottobre 1780 … Lo scultore **Giuseppe Picano** riceve, nell'ottobre del 1780, 150 duc. a compimento di 600 duc. ed in conto, per le sculture che sta eseguendo nella crociera e nella cupola della chiesa [dell'Annunziata], e propriamente: otto angeli di stucco nel tamburo della cupola, 4 angelotti di stucco sopra la tona dei cappelloni, i puttini di stucco «fatti per modello dell'altare maggiore», e i puttini di marmo per lo stesso altare (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2238; Demarco, in Revue Internationale d'Histoire de la Banque 24-25, 1982 p.303).*

9.5.1781 - 1781 a 9 Mag.o … f. 1568 Alli Gov.ri della Casa S.ta dell'Ann.ta di Nap. conto per fabrica della Chiesa d. centocinquanta n.ta 8 marzo d.o E per essi a **Gius.e Picano** scultore a comp.to di d. 950 et acc.to dell'opere di sculture cosi di marmo che di stucco sta facendo nella crociera, Tribuna, e cupola della nuova Chiesa di questa S.ta Casa che altri d.ti 800 di comp.to l'ha rec.ti con altre di loro polize prec.ti, giusto il conto formatosene da Regj Architetti D. Carlo Vanvitelli, e D. Costantino Manni, che con ordine formato dalla Banca si conserva in fasc.lo. E per D. Matteo Guerra Scad. ord.o del S.R.C. e della Delegatione nella S.ta Casa di AGP di Nap. si certifica, come del sud.o pagam.to si fa per esecuzione di Dec.to interp.o dal Reg. Con.re Presid. D. Nicola Vespoli deleg.to che lo conserva. E per Picano al d.o d. 150 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2250, p.686; Russo, Ricerca 2018).

9.7.1781 - 1781, 9 luglio … f. 5926 Al detto [d. Giovanni Trabucco] d.50 e per esso allo Scultore d. **Giuseppe Picano** in conto delle figure di stucco sta facendo per le fontane nel recinto del pubblico passeggio di Chiaia, facendoseli tal pagamento in vista di certificato del Cavalier don Carlo Vanvitelli. E per esso per detto Guarino per altritanti; notata fede a 15 caduto 50 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1893, p.402; Petrucci, Giuseppe Picano …, 2017 p.241).*

29.8.1781 - 1781, 29 agosto … f. 5432 A don Giovanni Trabucco ducati 45 e per esso allo scultore don **Giuseppe Picano** a compimento di ducati 45 atteso li rimanenti ducati 50 li ha ricevuti antecedenternente e tutti sono a saldo e final pagamento delle opere di sua professione fatte nelle fontane del pubblico passeggio di Chiaia, come appare dal certificato del Cavaliere don Carlo Vanvitelli, direttore dell'opera suddetta. E per esso con autentica del notaio Gaetano De Falco. Al suddetto Guerino per altri tanti ut supra 21 caduto. Ducati 45 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1905, p.37; Petrucci, Giuseppe Picano …, 2017 p.242).*

8.11.1781 - Notamento delle spese occorse per la riedicazione della chiesa … 1781 … 8 novembre … A **Giuseppe Picani** per tutte le Sculture di marmo e stucco coi loro modelli cioè D. 740 per quelle di marmo consistenti nei 4 putti di marmo statuario che sono nell'Altare Maggiore e due teste di Cherubini sulla custodia e D. 670 per tutte le sculture di stucco, cioè due statue nelle nicchie dei piloni della Cupola da sopra le porte finte laterali al Cappellone in cornu Epistolae rappresentanti due Virtù la Pazienza e la Perseveranza D. 1410 (D'Addosio, Origine …, 1883 p.476).*
- le altre due in *cornu epistolae* da **Giuseppe Picani** (il quale lavorò i putti in marmo dell'altare maggiore e le due teste di cherubini sulla custodia), e rappresentano la *Pazienza* e la *Perseveranza* (D'Addosio, Origine …, 1883 p.211).*

5.3.1788 - 18 settembre 1788 … A D. Domenico Ciaramella, Ducati 30 a 9 giugno 1788, li pagherete a Don **Giuseppe Picano** Scultore a compimento di 60, atteso che li restanti 30 li ha ricevuti con polizza del Banco de Poveri, in testa mia a 5 marzo 1788, e tutti i detti 60 sono in conto di 95, intero prezzo di una Statua di San Michele arcangelo che dal medesimo si sta lavorando per la Congregazione dei Morti della città di Rodi Garganico (Foggia) in conformità di detta partita e non altrimenti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2487; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.226).*

18.9.1788 - 18 settembre 1788 … A D. Domenico Ciaramella, Ducati 30 a 9 giugno 1788, li pagherete a Don **Giuseppe Picano** Scultore a compimento di 60, atteso che li restanti 30 li ha ricevuti con polizza del Banco de Poveri, in testa mia a 5 marzo 1788, e tutti i detti 60 sono in conto di 95, intero prezzo di una Statua di San Michele arcangelo che dal medesimo si sta lavorando per la Congregazione dei Morti della città di Rodi Garganico (Foggia) in conformità di detta partita e non altrimenti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2487; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.226).*

20 o 27.10.1788 - Die vigesima mensis octobris 1788. Neapoli. Emptio domus pro Domino **Iosepho Picano**. Costituiti nella nostra presenza [...] Il signore d. Mattia Pacciardi figlio del signor d. Francesco di questa Citta di Napoli, il quale agge, et interviene alle cose infrascritte per se, suoi Eredi, e Successori da una parte, ed il

signore d. **Giuseppe Picano** anco di questa città di Napoli, figlio del quondam Francesco, il quale parimenti agge, et interviene alle cose infrascritte per se, suoi eredi, e successori, dall'altra parte [...] Quindi è, che oggi predetto giorno spontaneamente in presenza nostra non per forza, dolo, nè inganno alcuno, ma per ogni miglior via detto signor d. Mattia liberamente e senza patto, o speranza alcuna di ricomprare, o riavere, ha venduto, et alienato, siccome in vigore del presente istrumento vende, et aliena, e per titolo di vendita. et alienazione predetta per fustem jure proprio et imperpetuurn ha data, ceduto, e venduto a beneficio di detto signor d. **Giuseppe Picano** presente, recipiente et accettante e che con buona fede compra per sè, suoi Eredi, e Successori il sudetto comprensorio di casa e giardinetto [nella Real Villa di Portici nel luogo chiamato dietro all'orologio] come sopra descritto, e confinato, e con tutte di quelle raggioni azzioni, intiero Stato, e dominio, di quell'istesso modo e forma che detto signor d. Mattia have avuto, tenuto e posseduto et al presente have, tiene, e possiede in vigore di dette precalendate scritture. e cautele. [...] Decorrendi li frutti, e rendite di detto comprensorio di case, e giardinetto a beneficio di detto signor d. Giuseppe da oggi avanti, et in futurum, siccome dal presente giorno avanti, et in futurum debba restare a carico di detto signor d. Giuseppe detti annui docati 11 e grana 20 di di cenzo dovuto a detti figli de Capuano, con canone detto signor d. Mattia indenne, et illeso detto signor don Giuseppe di tutti li cennati attrassi e forse non pagati quali debbano andare a carico di detto signor don Mattia. […] E questo per lo convenuto e finito prezzo de docati mille così tra esse parti convenuto, de quali detto signor don Mattia ha confessato averne ricevuto, ed avuto da detto signor don Giuseppe docati settecentocinquanta per mezzo del Banco del Popolo con sua fede di credito in data de 27 corrente mese et anno. E li restanti docati duecento cinquanta complimento di detti ducati mille intiero prezzo della casa suddetta e giardinetto detto signor don Giuseppe ha promesso, e si obbligato quelli dare e pagare a detto signor d. Mattia fra lo spazio di un anno da oggi [...] detto signore d. Giuseppe ha promesso, e si è obbligato, siccome in vigore del presente istrumento promette, e s'obbliga corrispondere, e pagare a detto signore d. Mattia l'interesse di essi alla ragione del 5 per 100 importante per anno [...] Antonio Francesco Grimaldi de Neapoli (ASNa, Not. Pasquale Grimaldi, sch. 1044, prot. 33; Petrucci, Giuseppe Picano …, 2017 p.235).*
- Nell'anno 1788 … potè comprare a Portici … una Villa con un giardino ed un frutteto per l'importo di mille ducati da un tal Mattia Pacciardi; lo strumento fu rogato il 27 ottobre 1788 dal notaio Pasquale Grimaldi di Napoli. Tale villa si trovava in via Orologio Vecchio, chiamata dal popolo via d'o Parrucchiano, oggi via Ernesto della Torre (Petrucci, Giuseppe Picano …, 2017 p.26).*

1790 - Regalbuto, Chiesa S. Basilio S. Vito Di legno intagliato e policromo … L'opera è firmata e datata sul ripiano della base tra i due piedi: **IOSEPH PICANO** FECIT. MDCCLXL. Riteniamo che la data del 1790 debba riferirsi all'anno della consegna, perché nella cronaca riportata relativamente all'*Immacolata* di Agira, viene detto che la statua era già scolpita e pronta per essere spedita da Napoli fin dal 1787 (Petrucci, Giuseppe Picano …, 2017 p.131).*

1.12.1790 - B.co Sp.to Santo del denaro a credito dell'Ecc.ma Sig.a D. Giovanna Pappacoda P.npessa d'Angri, e Centola, ne pag.te d. venti a d. **Giuseppe Picano** Scultore dite sono per tanti, che a divozione di detta Sig.a Pnpessa si pagano per contribuire alla spesa, convenuta trà il sud.o Picano, il dr D. Gius.e bocinelli e D. Domenico Stanzione di Centola in virtù d'Istro stip. per N.r Tommaso M.a del Re', per la formazione di una statua del Glorioso S. Nicola di Bari, con sua Pedagna, e compita di tutto punto che stà facendo per situarsi nella chiesa di Centola, e così pa.te Napoli 30 ott.e 1790. M. Ferdinando Gentile (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali, 1 dicembre 1790; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).
- Centola, Chiesa di S. Francesco S. Nicola di Bari Di legno intagliato e policromo … Essa, come risulta dalla polizza del Banco dello *Spirito Santo* del 1° dicembre 1790, costò più di venti ducati: questi «si pagano per contribuire alla spesa convenuta» (Petrucci, Giuseppe Picano …, 2017 p.134).*

1791 - Agira, Chiesa di S. Margherita L'Immacolata Di legno intagliato … Firmata e datata sulla base: **JOSEPH PICANO** SCU. NEAP 1791 (Petrucci, Giuseppe Picano …, 2017 p.136).*

14.3.1795 - 1795, 14 marzo … f. 423 A **Giuseppe Picano** D. 100 fede 29 gennaio 1795 li pagherete a Carmina Garofalo e Maria Michela Pacifico Moniche del Convento d'A.G.P. e sono in conto di D 400 mi improntarono fra giorni 8 gratis e detti nudi fra anni 8 coll'interesse al 4 % e le cautele con istromento de 11 maggio 1785 per il regio Notar Gaetano de Falco di Napoli. ed essendo venuto il maturo e facendo le sudette la premura per essere soddisfatto come e di regola e non trovandomi pronto di quelli resto e frapostosi comuni amici han dato di capitale di pagarli l'attuali D. cento e li resta D. 300 restituirli a D 100 l'anno col sud.o interesse a scalare da oggi avanti mentre p. lo pagamento ne sono stati interamente soddisfatte et attento lo obbligorno in specie il Casino e Giardino della Villa di Portici da me comprato da Mafia Picciardi per d.1000 mediante istromento stipolato dal fu Notar Pasquale Grimaldi nel di 27 ottobre

1788 senza punto venir le medesime pregiudicate dell'anteriori cautele necessarie del sudetto istromento di credito e così pagherete **Giuseppe Picano** a Onofrio de Luise: don Carmine Garofalo a me medesimo Onofrio de Luise autenticata da Notar Gaetano de Falco di Napoli 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2026, p.423; Petrucci, Giuseppe Picano …, 2017 p.243).*

17.8.1798 - 1798, 17 agosto … f. 1296 A don **Giuseppe Picano** ducati 10, notata 26 maggio 1798 li pagherete a don Agnese Porsile per me **Giuseppe Picano**. don Agnese Porsile per mano mia. Dott. Gaetano Conti di Napoli. Ducati 10». (ASBN, Banco del Popolo. g.m. 2792, p.232; Petrucci, Giuseppe Picano …, 2017 p.244).*

15.9.1798 - 1798, 15 settembre … f. 1296 A don **Giuseppe Picano**, ducati 11 tarì 1 fede 7 corrente paga a don Angelo Pacileo e detti sono per una annata di censo enfiteutico maturata nel mese di agosto corrente anno 1798 sopra una mia casa sita nella Real Villa di Portici, nel luogo detto da sopra l'Orologgio, qual pagamento da me si dovea all'Ill. signor Vincenzo Capuano oggi con ordine della Gran Curia della Vicaria sotto la data del 17 marzo di questo stesso corrente anno cosi ordinatomi pagare a detto signor Pacileo giusta il detto decreto presso lo segretario De Lauro al quale (si fa riferimento) e con tal pagamento resta tanto detto Pacileo quanto l'Illustre don Vincenzo Capuano saldo e sodisfatto non solo di detta annata maturata come sopra ma di tutto il pagamento come tutto appare dall'istrumento stipulato dal quondam don Pasquale Svincaldi al quale (si rimanda) così e non altrimenti **Giuseppe Picano**, Angelo Pacileo Notar Domenico Guerra di Napoli 11.1.0 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2790, p.340; Petrucci, Giuseppe Picano …, 2017 p.244).*

10.12.1798 - 1798, 10 dicembre … f. 1976 A don **Giuseppe Picano** D. 1 Tarì 3 Grana 15 notata a 22 novembre 98 pagherete alla Regia Corte, e per essa a don Gioacchino Del Vecchio, qual amministratore de' casali di questa città e son per tanti li devo per la decima imposta da S. M. (d. G.) su di una casa che posseggo in Portici nel vicolo detto Dietro l'Orologio restando il medesimo sodisfatto per detta causa per tutto agosto di questo corrente anno Napoli novembre 98. **Giuseppe Picano** per altrittanti. Gioacchino del Vecchio al detto ut sopra 1.3.15 (ASBN. Banco del Popolo, g.m. 2800; Petrucci, Giuseppe Picano …, 2017 p.246).*

1.12.1790 - 1° dicembre 1790. B.co Spirito Santo del denaro a credito dell'Ecc.ma Sig.ra D. Giovanna Pappacoda Principessa d'Angri e Centola, ne pagate D. venti a D. **Giuseppe Picano** scultore. Dite sono per tanti, che a divozione di detta Sig.ra Principessa si pagano per contribuire alla spesa, convenuta fra il suddetto Picano, il Dr. D. Giuseppe Cicinelli e D. Domenico Stanzione di Centola in virtù di Instrumento stipulato per Notar Tommaso Maria del Re, per la formazione di una statua del Glorioso S. Nicola di Bari, con sua Pedagna, e compita di tutto punto che sta facendo per situarsi nella chiesa di Centola, e così pagate. Napoli 30 ottobre 1790. Ferdinando Gentile (ASBN, Banco dello Spirito Santo, Volume di bancali; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.33).*

17.. - Opera del **Picano** e anche la bella statua di S. Anna col bambino (santa patrona del paese) realizzata nella seconda metà del Settecento per la chiesa della SS. Annunziata di Barra (Na) (De Martino, La settecentesca cappella …, 2016 p.150).*

PICCHIATTI

Bartolomeo (Ferrara n.1571, not. 1598-1642, Napoli m.1643)

1571 - 13 giugno 1616 … «**Bartholomeus Picchiatti** ferrariensis Neapoli commorans Inginierius S. M. degens ad Sanctam Mariam de la Catena ad domos D. Magdalenae de Franchis aetatis suae annorum 45 incirca» (ASDN, Processetti matrimoniali, a. 1616; Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.235).*
- **Picchiatti o Picchetti** ... **Bartolomeo**, nato in Ferrara (D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.386).*
- Figlio di Girolamo Picchiatti e di Isabella Terzana, nacque nel 1571 circa a Ferrara (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.231).*

1597 - Fra i più famosi, & eccellenti Architetti Ferraresi, che molti, e nominatissimi n'ha sempre dato al Mondo, principal luogo si deve a **Bartolomeo Picchiati**, honorato, e commodo Cittadino della nostra Patria. Costui dopo avere operato in Ferrara con mirabil lavorio molte pubbliche, e private Fabbriche, e fatto conoscere il suo valore, e l'ingegno mirabile in tutt'i generi, e specie d'Architettura Dorica, Corinzia, Toscana, e Mista, & acquistato nome servendo alla Patria, & à Principi vicini a' invogliò di vedere ,e farsi anco conoscere in Roma, dove dimoratovi qualche tempo, & operatovi anco à concorrenza di molt'altri ingegnosi

spiriti della medesima Professione, fù invitato à vedere Napoli, Capo del Regno, dove pur anco posto al parangone d'un gran numero d'altri buoni, e famosi Architetti Nazionali, che sempre riescono, per la molta quantità di quei grandissimi , e splendidissimi Baroni, e Magnanimi Principi, i quali per desiderio di gloria, e commodità delle loro copiosissime Famiglie, e Corti, vi fabbricano sontuosissimi Palazzi, & Abitazioni poco meno, che reggie: Bartolomeo impiegato in affari publici, e privati, diede tanta sodisfazione … (Libanori, Ferrara d'oro, III 1674 p.148).*
- In verità non saprei che valore dare a questo elogio scritto dall'abate cisterciense in tono quasi leggendario circa un trentennio dopo la morte del Picchiatti. La sua figura è tratteggiata a grandi linee, come un eroe avvolto di mito, senza il minimo riferimento a particolari episodi della sua attività. Avrebbe potuto e dovuto far cenno a qualcuna delle fabbriche a suo dire costruite in Ferrara *con mirabil lavorio.* Niente! Nessuna notizia né del periodo ferrarese, che probabilmente non lasciò eco, né dell'operoso soggiorno napoletano più vicino nel tempo ma più lontano nello spazio … Il silenzio del Superbi, che scriveva nel 1620, fa pensare che la notorietà venne al Picchiatti solo dalle opere eseguite nel periodo napoletano. Del resto andò via da Ferrara intorno al 1597, ancor giovane, talché mi sembrano del tutto inventate le lodi profuse a piene mani dal panegirista cisterciense. Probabilmente il ruolo da lui svolto a Ferrara non sarà andato oltre l'aiuto, magari di gran rilievo, prestato ad un più illustre architetto locale … Sappiamo che nel 1597 circa lasciò la sua famiglia a Ferrara, diretto a Roma (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.232).*

c.1597 - 13 giugno 1616 … Il Picchiatti dichiarò: «Io sono ferrarese, mio padre se chiamava Girolamo Picchiatti, mia madre Isabella Terzana et sono 19 anni incirca che io partii da Ferrara et andai a Roma dove stetti 14 misi et poi me ne venni in Napoli (ASDN, Processetti matrimoniali, a. 1616; Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.235).*
- Una sola informazione di una certa importanza ci viene dal discorso enfatico del Libanori: la breve tappa a Roma prima della definitiva sistemazione a Napoli. E che la notizia sia esatta sarà lo stesso Picchiatti a confermarlo nella deposizione che farà nella Curia Arcivescovile di Napoli il 13 giugno 1616 nel dar corso alle pratiche relative al suo matrimonio. Il silenzio del Superbi, che scriveva nel 1620, fa pensare che la notorietà venne al Picchiatti solo dalle opere eseguite nel periodo napoletano … Sappiamo che nel 1597 circa lasciò la sua famiglia a Ferrara, diretto a Roma ove restò precisamente quattordici mesi. Esigenze di lavoro o asilo politico? Fu quello un anno difficile per il ducato di Ferrara. Morto il 27 ottobre 1597 il duca Alfonso II, per via di fatto ereditò lo stato di Ferrara suo cugino Cesare. Papa Clemente VIII, considerata estinta con la morte di Alfonso la linea legittima di casa d'Este, voleva che Ferrara, feudo pontificio vacante, ritornasse alla Chiesa. Il 12 novembre del '97 alla porta del duomo di Ferrara fu affisso il monitorio papale che invitava a Roma l'usurpatore Cesare d'Este per far valere i suoi presunti diritti. Cesare resistette nelle sue pretese, venne scomunicato il 23 dicembre mentre il papa, forte dell'aiuto promesso dalla Francia, spediva un esercito di 20.000 fanti e 3000 uomini a cavallo al comando del card. Pietro Aldobrandini. A ricomporre la pace intervenne la mediazione della duchessa Lucrezia d'Urbino, sorella del defunto Alfonso II. Delegata da Cesare, parlamentò col card. Aldobrandini a Faenza ove concluse un accordo il 12 gennaio del '98. Cesare il 28 gennaio lasciò Ferrara che, diventata legazione pontificia, fu governata dallo stesso card. Aldobrandini. Era questo il clima politico di Ferrara quando il Picchiatti prese la via di Roma. Purtroppo il silenzio dei documenti non permette di scoprire l'attività svolta dal nostro ingegnere nella capitale dello stato pontificio ove soggiornò poco più di un anno (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.232).*

… - **Bartolomeo** suo padre ebbe molta lode per la erezione della chiesa del Monte della Misericordia, in forma circolare, con sette altari, per alludere alle sette opere del titolo della chiesa, e diede il motivo di far dipingere a vari valentuomini i quadri di essa chiesa (De Dominici, Vite …, 1745 ed. 1846 IV p.124).*
- Il Milizia cade in equivoco e gli attribuisce la chiesa del Monte della Misericordia … Evidentemente avrà attinto al De Dominici (Milizia, Le vite dei più celebri …, 1768 p.380; Milizia, Dizionario …, II 1827 p.282; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.238).*

1598 - Mi sorge il sospetto che ad aprire al **Picchiatti** la via di Madonna dell'Arco sia stato lo stesso Giovan Cola di Franco. Non dimentichiamo che don **Bartolomeo**, venuto a Napoli nel 1598, prese dimora in casa di Giovan Francesco di Franco, di cui sposò la figlia Maddalena nel 1616. Erano parenti Giovan Cola e Maddalena? In caso affermativo avrei trovato la chiave buona (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.267).*

7.1598 - Dobbiamo di certo escludere una possibile pregressa conoscenza diretta dei due: tuttavia, nella relazione del tesoriere generale Alonso Sanchéz risalente al luglio 1598, riguardo i lavori per il nuovo molo di Napoli, leggiamo che Domenico Fontana aveva "gastado dineros en hazer diversos designos, teniento para esto aposta un hombre en su casa, que se llama **Bartolomeo Picchiatti** de Ferrara, habil para este exertitio, y para asister sobre l'obra quando il dicho Cavallier por alguna otra ocupacion non se puede hallar

presente en todo tiempo" (ASNa, Registro delle spese, cc. 142 v. e 143r; Spampanato, Sulla soglia del Secento, 1926, p. 254; Birra, Tesi di dottorato, 2015 p.223).*
- Lo troviamo a Napoli nel 1598 a fianco dell'ingegnere maggiore del regno Domenico Fontana, nella sistemazione del nuovo porto. Andò ad abitare in una casa di proprietà del capitano spagnolo Giovanni Francesco di Franco al Pallonetto di Santa Lucia (Strazzullo, Stigliola …, in Fuidoro IV 1957, p.82-89; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.234).*

1.10.1598 - 1598, 1 ottobre A Domenico Fontana ducati quarantacinque e mezzo et per lui a **Bartolomeo Picchiatti** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.1144; Verde, Domenico Fontana a Napoli, 2007 p.116).*

17.10.1598 - 1598 adi 17 di ottobre Sabato … f. 627 Al Cavalier Dom.co Fontana d. diece et per lui à **Bar.eo pichiatti** d.o a buon conto de una polisa de scudi 25 venutali di Ferrara a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.1681; Verde, Domenico Fontana a Napoli, 2007 p.115; Pinto, Revisione 2022).

30.10.1598 - MDLxxxxviij Adi 30 di ott.e venerdi … f. 683 Alli Depotati della fortificatione d. venticinque et per loro al cav.re Dom.co fontana d.e seli pagano per tante fatiche fatte in disegni et altro per servitio di d.a fortificatione restando intiera.te sodisfatto di d.e sue fatiche per tutto il p.te di et per d.o a **bar.eo picati** [sic per Picchiatti] d.e che son ben pagati d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.202; Verde, Domenico Fontana a Napoli, 2007 p.116; Pinto, Revisione 2018).

12.12.1598 - 1598, 12 dicembre A Domenico Fontana ducati quarantacinque et mezzo et per lui a **Bartolomeo Picchiatti** ducati 45 2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.509; Verde, Domenico Fontana a Napoli, 2007 p.116).*

22.10.1599 - 22 ottobre 1599 adì 22 ottobre si proroga a **Bartolomeo** cavaliero delli signori **Picchiati** […] per condurre sabbioni e prede (Archivio Storico Diocesano di Ferrara (ASDF), fondo Moniales, Licenze 1595-1599, c. 11v; Guarnieri, S. Antonio in Polesine …, 2006).*

10.3.1602 - A 10 marzo 1602. Scipione Grimaldi della Tesoreria paga D.ti 12 a **Bartolomeo Picchiatti** soprastante delle fabriche del novo regio palazzo (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.386).*

5.5.1603 - 1603 a 5 de Magio lunedi … f. 498 Al P.e di Conca d.ti cinquanta, et per lui a **Bar.eo Pichianti** diss.o sono per lo prezzo d'una tavola de pietra de diversi meschi commessa vend.li et consig.li a lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.235; Pinto, Ricerca 2019).

14.6.1603 - 1603 A 14 de Giugnio ... f. 1024 A Scipione Grimaldo della Thesoreria d. dieci. E per esso à **Bartholomeo Pichiatti**, disse per altritanti. E per esso a m.ro Francesco de Mauro, disse per altritanti. A lui contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 152, Banco Turbolo e Caputo; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.102; Pinto, Revisione 2013).*

23.8.1604 - 23 agosto 1604 … Gov. Banco di S. Giacomo e Vittoria nella riedificazione della R. Polveriera alla Vela dovendosi provvedere per le tavole et canali per fornire detta R. polveriera et non essendovi tempo opportuno di provvedere fuori di Napoli per la brevità del tempo et parte per servizio della R. Corte ancho che li mastri fabbricatori et mastri d'ascia perdevano tempo et parte per servizio della R. corte di serviamoci (?) delle tavole che Bartolomeo d'Andrea partitario della fabbrica del novo Real Palazzo aveva condotto dentro al R. Arsenale per consegnarle in conto di detto […] per servizio di detto r. Palazzo a […] ducati 17 il migliaro le quali tavole non havendole consegnate a detto R. Palazzo novo ordiniamo a **Bartolomeo Picchiatti** soprastante della fabbrica di detto R. Palazzo che permettesse che detto Bartolomeo d'Andrea partitario consegnasse tutte queste tavole che bisognavano per detta R. polveriera quale teneva dentro detto R. Arsenale in visto di questo ordine … (ASNa, Partium Sommaria, fasc. 1676, c16r, 35r, 44v; Birra, Tesi di dottorato, 2015 p.108).*

27.8.1604 - 1604 à 27 di Agosto vennerdi … f. 392 A **Bartolomeo Picchiatti** d.i trentatre Et per lui à m.ro Gio: quaranta, d.o per tante giornate di m.ri et Manipoli, che ha vacato di fare la cocina, tinello, intofolatura, et altri residij di fab.ca nella casa del P.e di Solmona dove habita il s.re logot.e della Regia Cam.a a lui c.ti d. 33 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.1428; Pinto, Ricerca 2022).

27.8.1604 - 1604 à 27 di Agosto vennerdi … f. 392 A **Bartolomeo picchiatti** d.i quarantasei, tt. 1.2, Et per lui à Notare Pietr'Aniello della Rocca d.o per lo prezzo di travi, chianche, jenelle, et altri legnami, che hanno

serv.o per la cocina, et tinello fatto nella casa del P.e di Sulmona dove vive il S.re log.te della regia Cam.a a lui c.ti d. 46.1.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.1429; Pinto, Ricerca 2022).

30.8.1604 - 1604 à di à 30 di Ag.to lunedi … f. 392 A **Bartolomeo picchiatti** d.i ventinove, tt. 3.12, Et per lui a fran.co de Castello d.o sono per tanti materiali, cioe pietre rustiche spaccate, rapillo, pozzolama, arena, pezzi d'astrachi vecchi, tufoli, et altre cose quale hanno servite, per far la cocina, tinello, et altri residui nella casa del S.re P.e di Sulmona dove vive il S.re logotenente della Regia Cam.a a lui cont.i d. 29.3.12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.1434; Pinto, Ricerca 2022).

30.8.1604 - 1604 à 30 di Agosto lunedi … f. 392 A **Bartolomeo picchiatti** d.i vent'uno, tt. 3.13, Et per lui à Gio: Vinc.o de Martino d.o per lo prezzo di salme sessantanove di calce, quale ha servito per fare la cocina, tinello, et altri residij nella Casa del P.e di Sulmona dove vive il S.re logot.te della Regia Cam.a a lui c.ti d. 21.3.13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.1437; Pinto, Ricerca 2022).

8.5.1605-31.7.1606 - Orazio Gisolfo … Da una relazione di **Bartolomeo Picchiatti** apprendiamo che dall'8 maggio 1605 al 31 luglio 1606 prestò servizio nella fortezza dell'isola d'Elba come mastro di fabbricatori (ASNa, Mon. sopp. 4253, fasc. 14; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.196).*

2.6.1605 - 1605 Adi 2 di Giugno Giovedi f. 1255 A Costantino cimino d. vintidue et per lui a m.o Pietro di anfora et Gio thse d'anfora et m.o vinc.o bon homo fabricatori d.e ad comp.to di d. 203.3.9 atteso li altri ad comp.to li hanno rec.ti da lui parte di con.ti et parte per meczo di più banchi inclusi et a lui fatti buoni in d.a summa d. 8 per c.a di una cessione di rottura d'astraco quali d. 203.3.9 sono per saldo di tutto lo magisterio per detti fatto nella sua casa nel suo giardino fora lo pertuso conforme appare per mesura fatta per **bar.eo picchiatti** et Gio thse Jovene la quale mesura l'hanno ratificata delle quali d. 203.3.9 et di tutto quello et quanto detti pierro Gio thse et vinc.o potess.o pretendere da lui per detto magist.o di fabrica li hanno quietato sincome appare per Instro per mano di n.re Gio batta di auriemma q.o di et per d.o a vinc.o buon homo et pietro d'anfora per alt.ti d. 22 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, p.781; Pinto, Ricerca 2019).

10.11.1605 - 10 novembre 1605. Banco de Santo Giacomo pagate a **Bartolomeo Picchiatti** D. 64 per mesi 4 de suo soldo de soprastante de la fabrica del Regio Palaczo Nuovo per tutto ottobre 1605. Da casa 10 novembre 1605. Sebastiano Morales y Figheroa de Monreale (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.174).*
- **Picchiatti Bartolomeo**, 1605, 10 novembre. È soprastante della fabbrica del nuovo palazzo reale (Nappi, in Nap. Nob. 28 1989, p.138).*

26.8.1606 - 1606 adi 26 di Agosto Sabato … f. 84 A don Rodrigo Messia de prado d. cinque E per lui a **bartolomeo pichiatti** Ingegniero di palazzo per altritanti E per lui a m.ro Alessandro folfi per altr.ti d. 5 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.80; Pinto, Ricerca 2022).

21.10.1606 - 1606 adi 21 de ottobre Sabato … f. 432 A Sebastiano Morales d. trentadue E per esso a **bartolomeo pichiati** dissero seli pagono per suo salario de soprastante del Regio Novo palazo per tutto settembre prossimo passato 1606 Mandato de cinque del presente in Mandatorum X fol. 148 E per esso ad Anello del porto che saranno ben pagati d. 32 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 11, p.315; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.102; Pinto, Revisione 2022).

20.12.1606 - 1606 adi 20 di xbre Martedi [sic per mercordi] … f. 1383 A Sebastiano Morales d. trentadue E per lui a **bartolomeo Pichiatti** d.e sono per sua provisione per tutto 9bre 1606, come soprastante del Regio nuovo palazzo con m.to di 29 di xbre 1606 in mandatorum p.o fol. 152 E per lui a Anello del porto che sono ben pagati per alt.ti d. 32 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.633; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.102; Pinto, Revisione 2022).

18.1.1607 - 1607 a 18 di Gennaro Giovedi … f. 660 A ferrante pecoraro d. sei E per lui a ottavio parascandolo partitario della calce che da per serv.o della fabrica della Regia doh.a di Nap. d.e per prezzo di pesi sessanta di calce che gli ha v.ti et consig.ti dentro d.a Regia doh.a nel pross.o passato mese di dec.e a grana due il peso conf.e il suo partito presentato al suo conto in Cam.a al Rationale Paulo de Rug.ro quale calce ha servito per la nova Guardarobba di mare et altri Risidij di d.a Guardarobba con saputa di **Bar.eo picchiatti** ingengniero di quella E per lui a Sap.ne di Angelo d.e per il puzzo delli detti pesi 60 di calce ha consig.ti nella d.a doh.a d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

23.1.1607 - 1607 a 23 Gennaro Martedi … f. 660 A ferrante pecoraro d. dudici Et per lui a Gio luise Montella m.ro d'ascia della fabrica della Regia Doh.a d.e accomp.to di d. trentadui att.o gli altri d. 20 l'ha recevuti per questo nostro banco et seli pagano a buon conto del prezzo et fattura di tutta l'opera di legname fatta e da fare per serv.o di d.a fabrica et celi paga di ord.e di **Bar.eo picchiatti** ingegniero d. 12 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

20.2.1607 - 1607 a 20 febraro Martedi … f. 660 A ferrante pecoraro d. quaranta E per lui a Silvio ferrara partitario del magisterio della fabrica della Duch.a di nap. d.e celi paga a buon conto di tutto lo d.o magisterio fatto e da fare per serv.o della fabr.a di d.a Reg.a duch.a di ord.ne di **Bar.eo picchiatti** ingengniero d. 40 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

7.4.1607 - 1607 a 7 di ap.le Sabbato … f. 660 A ferrante pecoraro d. tridici E per lui a fabio franco partitario delle pietre che da per serv.o della fab.a della Regia doh.a et celi paga a buon conto di tutte le pietre consig.te et da consig.re per serv.o della fab.a di d.a Regia doh.a et celi paga d'ord.e di **bartolomeo picchiatti** ingengniero a lui con.ti d. 13 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

5.5.1607 - 1607 a 5 Maggio Sabbato … f. 1734 A ferrante pecoraro d. dui E per lui ad And.a ferrara partitario della pizzolama che da per serv.o della fabrica della Regia doh.a di nap. d.e a buon conto di tutta la pizzolama consig.ta et da consig.re per serv.o della fabrica di d.a doh.a et celi paga per ord.e di **Bar.eo picchiatti** ingengniero di quella a lui con.ti d. 2 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

19.7.1608 - 1608 a 19 luglio Sabato … f. 576 A ferrante pecoraro d. otto E per lui a m.ro fabio franco partitario dele pietre, che da per ser.o dela fabrica dela Regia dohana mag. de nap, à buon conto dele pietre consig.te, e da consig.re per ser.o de d.ta fabrica servite nele Guardarobbe cadute et li paga conforme l'ord.e di **bar.eo Picchiatti** incegniero de d.ta fabrica a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

19.7.1608 - 1608 a 19 luglio Sabato … f. 576 A ferrante pecoraro d. sedici E per lui a Golisio de leone d.e per lo prezo e portatura de pesi cento cinquanta di calce consistentino in cinquanta salme, che ha venduto e consig.te per ser.o dela fabrica di quella Regia Dohana servita nele guardarobbe cadute a ra.ne de g.a 10 il peso, e g.a due di portatura la salma conforme l'ord.e de **bar.eo picchiatti** ingegniero de d.ta fabrica d. 16 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

19.7.1608 - 1608 a 19 luglio Sabato … f. 576 A ferrante pecoraro d. venti, E per lui a Donato quaranta Capom.ro, et partitario dela fabrica nova di quella Regia Dohana de nap. d.e à buon conto del magisterio dela fabrica p.ta fatta et da fare in detta Regia Dohana nele guardarobbe cadute, conforme al suo partito, et ord.e dela Regia Camera al quale s'habbia rel.ne, et celi paga d'ord.e de **Bar.eo Picchiatti** Ingegniero de d.ta fabrica d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

31.7.1608 - 1608 a 31 luglio Giovedi … f. 576 A ferrante pecoraro d. venticinque E per lui a Donato quaranta Capomastro, et partitario dela fabrica nova dela Regia Dohana et mag. fundaco de napoli d.e a comp.to de d. quarantacinque, che l'altri d. venti l'ha rec.ti per nostro banco, e seli pagano à buon conto del magisterio dela fabrica p.ta fatta et da fare in d.ta Regia Dohana nele guardarobbe cadute conforme al suo par.to, et ord.e della Regia Camera dela Summaria al quale s'habbia Rel.ne, et li paga d'ord.e di **Bar.eo picchiatti** Ingegniero de d.ta fabrica, a lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

11.8.1608 - 1608 a 11 agosto lunedi … f. 1522 A ferrante pecoraro d. dieci, E per lui a m.ro fabio franco partitario dele pietre che da per ser.o dela fabrica dela Regia Dohana de nap. d.e à comp.to de d. 18 à buon conto dele pietre consig.te e da consig.re per ser.o de d.ta fabrica ser.te nele Guardarobbe cadute et li paga d'ord.e di **bar.eo picchiatti** ingegniero di d.ta fabrica, che d. 8 li ha rec.te per med.o b.co a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

27.9.1608 - A 27 settembre 1608 ... Diego Ortiz Velasco paga D.ti 86. 2. 15. a m.ro Vitale Finelli et mastro Ludovico Arrigo ? (Righi) a comp.to di D.ti 126. 2. 11. ne li quali furo aprezzati et tasati li marmi mischi et Arme poste a la mia Cappella de più del disignio et primo partito fatto con loro conforme a la tasa et apprezo de **Bartolomeo Picchiatti** (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.849).*
- Della Concettione. Nell'anno 1583. li Governatori di S. Giacomo de' Spagnuoli ottennero licenza de Gregorio XIII. di Sa. Me. di fabricar la presente chiesa con monasterio sotto tit. della SS. Concettione … fabricarono nel cortile di S. Giacomo uno principal monast. con bella chiesa nella publica piazza di Toledo … Nella cappella della famiglia Ortiz, si legge.

Ossibus, & cineri delegit Didacus Ortiz
Ut iaceant terram posteritasq; sua
M. D. X C I.
(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.542).*
- Nel 1608 dirigeva la decorazione della cappella Ortiz Velasco nella Concezione degli Spagnoli, demolita nel 1819 per la costruzione del palazzo dei ministeri, oggi Palazzo San Giacomo (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.237).*

27.10.1608 - 1608 a 27 ott.re lunedi … f. 631 A ferrante pecoraro d. decenove e mezo, E per lui a Golitio de leone mercante di calce d.e per lo prezo et portatura de pisi 180 di Calce che ha venduti e consig.ta per ser.o dela fabrica di quella Regia Dohana per le due Guardarobbe cadute conforme l'apprezzo, et ord.e de **bar.eo picchiatti** ingegniero de d.ta fabrica a lui con.ti d. 19.2.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).
- f. 631 Al detto d. otto tt. 3 E per lui a m.ro fabio franco tagliamonte d.e a comp.to de d. 26.3 per lo prezo et portatura de tutte le pietre, che ha vendute e consig.te a questa Regia Dohana per la fabrica dele due Guardarobbe cadute apprezzateli per canne sittanta a g.a 38 la canna, conforme il suo par.to et apprezzo fattoli per **bar.eo Picciatti** ingegniero de d.ta fabrica, atteso l'altri d. 18 l'ha rec.ti in più par.te per n.ro b.co a lui con.ti d. 8.3 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).
- f. 631 A detto d. vent'uno g. 11 E per lui a Donato quaranta par.rio dela nova fabrica dele due Gurdarobbe dela Regia Dohana à comp.to de d. 76.-.11, che li altri l'ha rec.ti per n.ro b.co, e seli pagano d'ord.e de **bar.eo picchiatti** Ingegniero de detta fabrica d.e per tutte le fatiche per esso fatte nela detta fabrica como per la par.ta hoggi infilsata, conforme l'apprezzo fatto de d.to Ingegniero a lui con.ti d. (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

15.11.1608 - 1608 a 15 nbre Sabato … f. 1667 A ferrante Pecoraro d. cinque Et per lui a Donato quaranta capomastro dela fabrica della Regia Dohana de nap. d.e a buon conto de tutto lo magisterio fatto et da fare per ser.o de detta fabrica et li paga per ord.e de **Bar.eo Picchiatti** Ingegniero de d.ta fabrica, a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

12.12.1608 - 1608 a 12 xbre venerdi … f. 1667 A ferrante Pecoraro d. cinque tt. 4.5, E per lui a m.ro Natale Jovene ferraro d.e per lo prezo, et fattura d'una cancella de ferro tondo lavorato de rot.a 39, che ha venduta e consig.ta per ser.o dela fabrica dentro il cortiglio grande de detta Regia Dohana a r.one de grana 15 lo rotolo, cosi apprezzata et ordinata pagarsela da **Bar.eo Picchiatti** ingegniero de detta fabrica, E per lui a Gio: batta tizzano in conto de d. 30.-.9 che li deve per tanti chiodi a lui venduti e consig.ti e sono a comp.to de d. 8.-.9 atteso l'altri l'ha rec.ti con.ti e sono in conto della detta p.ta d. 5.4.5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

27.2.1609 - 1609 à 27 di febraro Venerdi … f. 790 A Giulio Cesare fontana d.ti ottanta, Et per lui à **Bar.eo Picchiati** d.o per alt.ti a lui con.ti d. 80 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.201; Pinto, Ricerca 2022).

15.6.1609 - 1609 à 15 di Giugno lunedi … f. 275 A Sebastiano fontana d.ti diece, Et per lui a **Bar.eo Picchiatti** à comp.to di d.ti 25, che li fa pagare per ser.o di Gio: Iac.o Peraccha, che stà carcerato in Vic.a, con sua fir.a a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.646; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.81; Pinto, Revisione 2022).

20.6.1609 - 1609 à 20 di Giugno Sabbato … f. 275 A Sebastiano fontana d.ti venti et per lui a **Bar.eo Picchiatti** à comp.to di d.ti quarantacinque quali celi paga per ser.o di n.re Gio: Iacovo Peraccha, che sta carcerato in vic.a, con sua fir.a a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.677; Pinto, Ricerca 2022).

6.10.1609 - 1609 à 6 di ottobre Martedi … f. 1350 A Gio: Alonso Suares d.ti trenta Et per lui à **Bar.eo Picchiatti** d.o per contro del pig.e della Casa del q.o P.e di Solmona dove habita all'Incoronata, et in conto di quello va spendendo in accomodar una sala di detta casa alla parte della Comedia con ponerli alcuni travi, et altro, Et per esso à Stefano Amodio per alt.ti à lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.1230; Pinto, Ricerca 2022).

31.10.1609 - 1609 à 31 d'ottobre Sabbato … f. 1322 A Gio: Donato Noris d.ti undice Et per lui à **Bar.eo Picchiatti** d.o per ord.e et conto d'Ambrosio mischi d.o per doverse comprare uno scrittorio, Et per esso à

Stefano amodio per alt.ti à lui con.ti d. 11 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.1388; Pinto, Ricerca 2022).

21.1.1610 - 1610 A di 21 di genn.ro giovedi … f. 639 A Giulio Cesare fontana d. venti Et per lui al'Inceg.ro **Bartolomeo Picchiati** in conto delle giornate vacate et che vacara in agiutarlo a pigliar la pianta di questa Città et suoi borghi e colli et per lui a Berardino Cresi d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.89; Pinto, Ricerca 2020).

4.5.1610 - 1610 A 4 di maggio martedi f. 1251 Alli Gov.ri del Inc.li d. trentanove 2.10 e per loro a m.ro Pietro Cinque et Aless.o Folfi, mandesi d.e à comp.to di d. 119.2.10 e si li pagano in vigor di cautele et apprezzo fatto per **Bar.eo Pichetti** ingegnero sostituto per il cav.r Giulio Cesare fontana che si conserva in fascicolo per il disfare, e rifare il choro delle moniche convertite dentro la loro chiesa intempiatura, a comp.to porte e finestre levate, e rimesso l'organo di d.ta chiesa et altro per tal effetto a loro spese … sele app.a, att.o li restanti d. 80 l'hanno ric.ti in par.te contanti e per n.ro b.co d. 39.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 79, p.550; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.271; Pinto, Revisione 2023).

13.5.1610 - 1610 Adi 13 di Maggio Giovedi f. 1419 Alli Gover.ri del Incurabili per conto della chiesa d. quaranta et per loro a m.o Dom.co novellone d.e se li pagano per saldo e final pag.to de quanto inporta l'opra del stucco fatta per ser.o di d.a chiesa Il levare li sepolcri di marmo dal altare magg.re di quella la cona l'organo et molti altri residoi. Il tutto a sue spese conforme la capitolat.e con lui fatta m.te la persona del cava.ro Giulio cesare fontana e qual saldo se li è fatto iuxta l'appreczo et estimat.ne fatte per **bar.eo pichiatti** substituto di d.o cav.o fontana che si conserba in fascicolo ne resta ad conseg.re cosa alcuna da d.a Casa s.ta insino ad hoggi anzi resta ad carico di d.o m.ro Dom.co di finire et perfettionar l'opra conforme alli disegni del d.o cav.o fontana et delli apprezzi predetti havendo rec.to il comp.to in più et diverse par.te con.ti et per diversi banchi d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.655; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.252; Pinto, Revisione 2023).

14.5.1610 - 1610 a 14 di maggio Venardi … f. 1357 A Gio And.a De Giorgio d. quattordice tt. 3.6 Et per lui a **Bar.eo Pichiatti** luc.te del Regio Incingnero giulio Cesare fontana diss.o per lo prezzo di ottocento tecole di Salerno che li ha fatto consig.re in virtù di t.ra Regia e per ord.e del s.r d. fran.co Jo: de Torres et Pres.te Montoia per d.o prezzo de lo quale ne harà comprare altatanta quantita di tegole per ser.o delli p.ri scalzi Carmilitani confor.e l'ord.e di Sua Ecc.a d. 14.3.6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.593; Pinto, Ricerca 2020).

14.5.1610 - 1610 a 14 di maggio Venardi … f. 557 A Carlo di Sangro d. trenta Et per lui a Martino Russo diss.o per saldo et final pagamento d'una tromba per tirare acqua fatta nelloro Coll.o di nap. dec.do che e stato integram.te sodisfatto di quanto have hauto per fare et per lui a **Bar.eo Picchiatti** diss.o che celi presta gratis per restituirceli fra quattro mesi d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.593; Pinto, Ricerca 2020).

27.10.1610 - 1610 adi 27 di 8bre Mercordi … f. 879 A Ferrante Pecoraro d.ti dieci e per lui a m.ro Silvio ferrara disse pagati a conto de magisterio dela fabrica dela R.a Dohana di Nap. servito nel astrachi dalla parte dove habita il dohaniero in d.a Dohana quali celi paga di ordine di **bar.eo Picchiatti** Incigniero di d.a fabrica e per esso a Carmino di Veto per altritanti a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.541; Pinto, Ricerca 2011).*
- Al detto d.ti dieci tt. 28 e per lui a Gio simone polito disse sono per lo prezzo e portatura di salme di calce di pisi 21 che ha venduti et consignati a m.ro Silvio ferraro per ser.o dela fabrica dela R.a Dohana di Nap. cossi ord.to pagarsili da **Bar.eo Picchiatti** Incigniero di d.a fabrica e per esso a Silvio ferrara per altritanti a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.541; Pinto, Ricerca 2011).*

8.11.1610 - 1610 adi 8 di 9bre lunedi … f. 870 A ferrante pecoraro d.ti otto e per lui a m.o Silvio ferraro diss. a conto del Magisterio della fabrica della R.a Dohana servito nel Astracho novo fatto dalla parte del Dohaniero dentro detta R.a Dohana quali celi paga di ord.e di **Bar.eo Picchiatti** Incignero di detta fabrica a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.562; Pinto, Ricerca 2021).

1611 - Nel 1611 aiutava il Fontana nella direzione dei lavori nelle cripte delle cattedrali di Amalfi e di Salerno (D'Addosio, in ASPN. 34 1909, 45-46; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.237).*

13.8.1611 - Polizza 13 agosto 1611. - A noi è stata presentata relatione di **Bartolomeo Picchiatti** luogotenente dell'Ingegnere Maggiore Giulio Cesare Fontana del tenor seguente: - Al Signor M.se di

Corleto.- Mastro Marco Antonio de lo Mastro ferraio partitario et mastro Battista Lucatello plegio de li ferri per le Vetriate de li Subcorpi de li gloriosi Apostoli S. Andrea in Amalfi et S. Matteo in Salerno, hanno consìgnato a mastro Gioanne Smiler vetraio, con intervento di C. Moyella, ferri lavorati per tutte le dette vetriate quali pesano cantara 6 e rotola 17 et ricevuti come ne fa fede detto Moyella importano D.ti 33 tarì 1 e grana 4 et essi hanno ricevuto D.ti 30, per polisa dell'Ing.re Fontana in conto et hanno ricevuto cantara 7 de ferro per fare detti ferri; in mano de li quali restano rotola 82 ¾ di detto ferro essendo essi obligati consignare tanto ferro senza sfraudo quanto se li è consignato a loro; quale rotola 82 ¾ di ferro a ragione di D.ti 12 ½ il cantaro conforme lo vende l'Arrendatore de li ferri con la terziaria importano D.ti 10.1.14 sì che con li D.ti 30. vengono ad havere ricevuto D.ti 40.1.14 et le cantara 6 e rotola 17 ¾ de ferro lavorato importano D.ti 37.1.3 sì che restano debitori di D.ti 3.10 per detto Conto. Et più detti Mastri hanno fatto et consignato al suddetto mastro Gioanne, con la interventione di C. Moyella n. 9 sportelli di ferro che servono per incassarci li vetri et sono per potersi aprire et serrare conforme il bisogno, quali pesano cantara 1 e rotola 46 ½ come ne fa fede il suddetto Moyella. Et perchè non sono nel partito de li altri ferri chè essi si sono obligati et per il fastidio et fattura per essere incancellati con suoi squadri carcani et tutti li pertusi trapanati con il trapano et limati sì sono apprezzati a ragione di D.ti 45 il cantaro. intendendo però ponere li detti maestri ferro et fattura per detti sportelli tantum. sì che importa detto cantaro 1 e rotola 46 ½ D.ti 66.1.19 da li quali levatone li D.ti 3 con che restano debitori de l'altro di sopra consignato, restano havere D.ti 63.1,9. - Napoli 13 agosto 1611. - **Bartolomeo Picchiatti** luogotenente de l'Ingegnere Maggiore. - Per tanto ordinamo che de li denari per la fabrica et ornamenti de li Subcorpi ne debbiate pagare li detti D.ti 63.1.9 a li Mastri Marco Antonio de lo Mastro et Battista Lucatello. - Il M.se di Corleto (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.45).*

22.8.1611 - 1611 a 22 d'ag.to Lunedi … f. 178 Al luog.te della Reg.a Cam.a Gio: alf.o Suares d.ti vintinove gr. 10 E per esso a Gio: Gattola m.ro d'ascia d.e sono à comp.to de d.ti cinquecento e otto tt. 1.15 per opere fatte de porte fenestre et altre diverse nella sua Casa all'Incoronata, et anco nel suo giardino insino alli 17 di maggio di questo anno che li altri d. 479.1.5 li hà ricevuti in piu e diverse partite de contanti e per diversi banchi con li quali detti 29.-.10 resta integram.te sodisfatto de dette opere conforme l'aprezzo fatto per **bar.eo picciati** e per esser per saldo, con firma di d.o m.ro gioe per d.o comp.to, E per esso a fran.co de Giordano per altritanti d. 29.-.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.41; Pinto, Ricerca 2023).

20.1.1612 - Nell'incendio scoppiato in Palazzo Vecchio il 26 dicembre 1611 il Gisolfo, senza badare al pericolo della sua vita, fu di valido aiuto all'Ingegnere Maggiore nell'opera di soccorso. Leggiamo il suo elogio in una relazione dell'Ing. **Bartolomeo Picchiatti**: «Faccio fede come mastro Horatio Isolfo è uno di quelli che se ritrovorno quando si pose fuoco al Real Palazzo Vecchio dove habitava Sua Eccellenza, che fu l'anno 1611 a 26 di dicembre, il quale assisté in detto servitio due notte et un giorno con molta gente, dando l'aiuto necessario in ogni parte dove era bisogno, conforme li veniva ordinato tanto dall'Incegniero Maggiore come da me, dove sempre fu vigilante in ogni parte pericolosa con grandissima diligenza, facendo il servizio de Sua Maestà. Et in fede del vero a sua petitione li ho fatta la presente, firmata de mia mano et sigillata con il sigillo de mia arma. In Napoli, a 20 Gennaro 1612. **Bartolomeo Picchiatti**, luogotenente dell'Ingegniero Maggiore» (ASNa, Mon. sopp. 4253, fasc. 14; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.196).*
- Io **Bartolomeo Picchiatti** ingegnere della Regia Corte et locotenento di Giulio Cesare Fontana, ingegnere maggiore di Sua Maestà nel Regno di Napoli, facio fede come mastro Oratio Gisolfo è uno de quilli che si ritrovarno quando si prese fuoco al rial Piliero [? Palazzo] vecchio dove abitava Sua Eccellenza che fu nell'anno 1611 a 26 di dicembre, il quale asistì in detto servitio due notte et un giorno con molta gente dando l'aiuto necessario in ogni parte dove era bisogno, conforme li veniva ordinato tanto dall'ingegnere maggiore, come da me dove fu sempre vigilante in ogni parte pericoloso con grandissima diligenza, facendo il servizio di sua Maestà et in fede descrivo a sua petizione li ho fatto la presente firmata di mia mano et sigillata con il sigillo di mia arma. In Napoli a 20 gennaio 1612. **Bartolomeo Picchiatti** locotenente dell'ingegnere maggiore (Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.144).*

26.2.1612 - Nel 1612 forniva il disegno per la monumentale *castellana* eretta nel Duomo di Napoli per i funerali di Margherita d'Austria regina di Spagna (26 febbraio). Ne dà notizia una relazione stampata da Ottavio Caputi che, purtroppo, non pubblicò il disegno dell'architettura del mausoleo; tuttavia dalla descrizione si può rilevare che il **Picchiatti** si ispirò alle rotonde palladiane. Scriveva il Caputi: «Fece il disegno del tumulo **Bartolomeo Picchiati** *(sic)* da Ferrara Regio Ingegniero et Luogotenente del Cavaliere Giulio Cesare Fontana Ingegniere maggiore di S. M. et sopraintendente delle fabbriche del Regno, ch'allora si ritrovava assente ... Nella nave maggiore della chiesa fu fatto un palco alto da terra palmi centoventi et largo cinquantaquattro, che veniva a pareggiare il piano della tribuna, et sino al mezo della nave maggiore, quanto è larga la medesima nave; ma nella croce poi l'allargava un poco più, et fino a palmi settantacinque. Era tutto ornato di balaustri intorno; et al suo principio verso la porta grande havea la scala parimente balaustrata. Sopra questo palco in mezzo della croce della chiesa fu alzato il Mausoleo con bellissima

architettura, d'ordine dorico, et di forma ritonda, tutto di statue et d'altre vaghezze adorno, il cui diametro era di palmi cinquanta. Havea sedici colonne ritonde et isolate intorno, coi suoi piedistalli quadrati compartite in maniera ch'a quattro a quattro formavano quattro porte, o spatij, corrispondenti alle quattro parti della chiesa, per le quali con quattro gradini si saliva al piano di dentro del Mausoleo. Erano i loro piedistalli, basi et capitelli tutti finti di bronzo; et l'otto colonne, ch'erano allogate di fuora, di marmo negro; et l'altre otto di dentro di marmo giallo, che chiamano brecciato. Nelli quattro spatij, che rimanevano fra le quattro porte, erano in mezo alle colonne sopra i lor piedistalli ritondi et isolati di cinque palmi di altezza quattro statue di Angioli molto maggiori del naturale» (*Relazione della pompa funerale che si celebrò in Napoli nella morte della serenissima Reina Margherita d'Austria essendo vicerè Don Pietro di Castro conte di Lemos ... scritta dal dott.* OTTAVIO CAPUTI, *accademico Sileno,* 1612, p. 6, 10-11; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.237).*

20.7.1612 - 1612 à 20 de luglio Venerdi … f. 1841 A Gio: Dom.co pinto d. cinquanta E per esso a m.ro Silvio ferraro d.e seli pagano in nome della Regia Corte in conto della imbrecciata che fa d.o m.ro dentro la regia doh.a di nap, et celi paga di ord.e di **bar.eo Picchiatti** Ingeg.ro di d.a R.a doh.a d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.1031; Pinto, Ricerca 2023).

30.7.1612 - 1612 a 30 di luglio lunedi … f. 2010/~~1777~~ A Gio Dom.co Pinto d. settanta E per lui a Silvio ferraro a comp.to di d. centotrenta atteso li altri d. 50 l'ha rec.ti per il b.co del popolo e celi paga in n.e dela reg.a Corte in conto della imbrecciata che d.o m.ro fa dentro la reg.a Dogh.a di nap.e e celi paga d'ord.e di **bar.eo pichiatti** e del d.re ferr.te pecoraro regio Doganiero di d.a Dogh.a con sua firma d. 70 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.972; Pinto, Ricerca 2022).

8.8.1612 - 1612 a 8 di ag.to mercordi … f. 2080 A Gio: Dom.co Pinto d. cinquanta E per lui a m.ro Silvio ferraro a comp.to di d. cento settanta atteso l'altri l'ha rec.ti cioe d. 50 per il b.co del popolo e d. 70 per n.ro banco e celi paga in n.e della reg.a Corte con certificatoria di **bar.eo pichiatti** firmata dal regio doghaniero in conto della inbrecciata che d.o m.ro silvio fa dentro la reg.a Dogh.a di nap.e con sua firma d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.995; Pinto, Ricerca 2022).

18.8.1612 - 1612 à 18 d'Agosto Sabbato … f. 470 A Gio Dom.co Pinto d. sissanta Et per lui a m.o Silvio ferrara d.o seli pagano in nome della reg.a Corte à comp.to di d. ducentotrenta che l'altri l'ha havuti per il med.o banco, et per il popolo et celi paga con certificatoria di **Bartolomeo Picchiatti** ingigniero della fabrica di questa reg.a dohana et sono in conto della fabrica che d.o m.o ha fatto nella casa del doha.ro quanto nella imbrecciata del Cortile di questa reg.a dohana d. 60 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 76, p.14; Pinto, Ricerca 2023).

21.8.1612 - 1612 a 21 di Agosto martedi … f. 470 A Gio Dom.co Pinto d. diece Et per lui à m.ro Gio: Gatto e li paga in n.e della reg.a Corte con certificatoria di **bar.eo pichiatti** Ingegniero dela reg.a Camera per prezzo di una finestra et altri residuj che d.o m.ro ha fatto in casa del Doghaniero come per d.a cerificatoria app.e E per esso a bernardo ferraro per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 77, p.8; Pinto, Ricerca 2023).

30.8.1612 - 1612 à 30 d'Agosto Giovedi … f. 470 A Gio Dom.co Pinto d. venti Et per lui à m.ro Ferrante Arvina, et Gioseppe Terza fontanari d.o celi paga in nome della reg.a Corte d'ord.e di **Bartolomeo Picchiatti** et seli pagano in conto dell'intofolatura che detti m.ri hanno da fare per condure l'acqua dentro la reg.a dohana Et per esso m.ro Gioseppe al d.o m.o fer.te per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 76, p.64; Pinto, Ricerca 2023).

5.9.1612 - 1612 a 5 di 7bre Mercordi … f. 470 A Gio Dom.co Pinto d. sessanta E per lui a m.ro Silvio ferraro a comp.to di d. ducento novanta e li paga in n.e della reg.a Corte in conto dell'inbrecciata che d.o mastro fa dentro la reg.a dogh.a come per ord.e di **bar.eo pichiatti** in conformità di provisioni dela reg.a Camera con sua firma d. 60 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 77, p.80; Pinto, Ricerca 2023).

11.9.1612 - 1612 à 11 di 7bre lunedi … f. 470 A Gio dom.co pinto d. quaranta et per lui à m.o Silvio ferraro d.o à comp.to di d. trecentotrenta atteso l'Altri là ric.ti per questo banco, et per il Popolo e si li pagano in nome dela r.a Corte in conto della imbrecciata che d.o m.o fa dentro la R.a Doh.a conforme la certificatoria di **Bar.eo picchiatti** incigniero di detta fab.a in conformità de prov.ne dela R.a Cam.a d, 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 76, p.108; Pinto, Ricerca 2023).

11.9.1612 - 1612 à 11 di 7bre lunedi … f. 470 A Gio dom.co Pinto d. trenta sei et per lui à m.o Gio: Gatto mannese d.o à complim.to de d. 76 atteso l'Altri l'à ric.ti per questo banco in più volte et li paga in nome della

R.a Corte in conto della opera che d.o m.ro fa' dentro la R.a Doh.a e celi paga con certificatoria di **Bar.eo picchiatti** in conformità della prov.ne della R.a Cam.a et per lui à m.o Silvio ferraro per alt.ti d. 36 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 76, p.108; Pinto, Ricerca 2023).

11.9.1612 - 1612 à 11 di 7bre lunedi … f. 470 A Gio dom.co Pinto d. tre tt. 2.10 Et per lui à m.o Cesare Corrado Peperniero d.o celi paga in nome della R.a Corte à comp.to di d. nove tt. 2.10 atteso l'Altri d. sei l'ha ric.ti per il b.co de s.to Jac.o e Vitt.a d.e per tanti piperni ha lavorato per ser.o dela R.a doh.a come per certif.a di **Bar.eo picchiatti** ingigniero di d.a fab.a d. 3.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 76, p.110; Pinto, Ricerca 2023).

16.10.1612 - 1612 à 16. 8bre … f. 301 A Gio: Francesco Grimaldo ducati quindeci; E per lui alla Regia Corte; E per essa a **Bartolomeo Picchiatti**, liberateli in virtù di Mandato della Regia Camera, lato à 12 di 8bre 1612. Firmato dal Presidente Minadois. In Banca di Antonio Eugelio; Sono resto della Fede di ducati trenta, fatta da d.o Gio: Francesco Grimaldo à 25. di Giugno 1610. Il tenore del sud.o citato Mandato è come siegue V3 Protettori del Sacro Monte della Pietà con la presente vi dicemo, et ordinamo che li ducati quindeci rimasti dal deposito di ducati trenta fatto in questo vostro Banco per Gio: Francesco Grimaldo per la suspet.e allegata in persona del M.co Avvocato Fiscale di questa Regia Camera li dobbiate liberare, e pagare alla Regia Corte per la parte li spetta della pena di d.a suspet.e, e per essa a **Bartolomeo Picchiatti** ingegniere per quelli spendere nella fabbrica della rota della Regia Camera della Sommaria per esser stato ordinato per Decreto della Regia Camera delli 15. di 8bre 1611. d.a suspet.e non militare, e che d.o Gio: Francesco paghi la pena predetta, e così eseguirete non facendo il contrario. Datum Neapoli die 12. 8bris 1612. Minadois. Antonius Egelio d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 23, p.294v; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.258; Pinto, Revisione 2017).

31.10.1612 - 1612 à 31 d'ottobre Mercordi … f. 782 A Gio: Dom.co Pinto d. sittanta Et per lui à m.o Silvio ferraro d.e celi paga in nome della reg.a Corte à comp.to di d. 400 atteso l'altri l'have ric.ti per questo banco, et per il popolo, et Santo Jacovo in conto dell'imbrecciatura che d.o m.ro fa nella reg.a dohana di nap. in conformità d'ord.e della reg.a Camera con certi[spazio bianco per ficatoria: certificatoria] di **Bar.eo Picchitti** [sic] Incegniero di detta fab.a d. 70 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 76, p.309; Pinto, Ricerca 2023).

24.11.1612 - 1612 a 24 9bre Sabbato … f. 1173 A Giuseppe Salamone d.ti sittanta E per lui a **Bartolomeo picciatti** Ingegniero d.e seli paga … d'ord.e della R.a Cam.a ad esso diretta spedito in banca di Calato a 24 di 9bre 1612 reg.to in p.sa infilz.a 121 in conto della fabrica et accomodat.e della Rota di d.o tribunale d. 70 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 61; Pinto, Ricerca 2024).

7.2.1613 - 1613 à 7 di febraro Giovedi … f. 909 A Gio Dom.co Pinto d. diece Et per lui a m.o Ferrante Alvino et Gioseppe Verga fontanari d.e a comp.to di d. settanta, che l'altri l'hanno havuti con.ti in piu volte per q.o banco et seli pagano in nome della reg.a Corte in conto dell'intofolatura dell'acqua viene dentro la reg.a dohana come per certificat.a di **Bar.eo Picchietti** Ingegniero di d.a Acqua et robe sel pagha all'hora quando produrranno fede di pub.co n.re che con questo pagam.to haveranno da finire dett'opera d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.177; Pinto, Ricerca 2019).

21.2.1613 - 1613 à 21 de Febraro Giovedi … f. 909 A Gio: Dom.co Ponti d. sette e per lui a m.o Clemente chiotto [sic per Ciottoli] d.o li paga in nome della reg.a Corte et d'or.ne de **Bar.eo picchiatti** firmato dal reg.o dog.re in conformità d'or.ne della R.a Cam.a per prezzo de una pigna de marmora a ser.o per la fontana della R.a dog.a, et una fonte con una pietra perciata similm.te de marmo a ser.o per la fontana nella Casa del d.o reg.o dog.re d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.249; Pinto, Ricerca 2023).

21.7.1613 - 21 luglio 1613 ... A Giovan Domenico Ponti D. 7. E per lui a mastro Clemente Chiotto (Ciottoli) li paga in nome della Regia Corte et d'ordine de **Bartolomeo Picchiatti** per prezzo di una pigna de marmora a servitio per la fontana della Regia Dogana et una fonte con una pietra perciata similmente de marmo per servizio per la fontana nella casa del detto regio doganiero (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.79).*
- Nel g.m. 80 del Banco dello Spirito Santo manca la data 21 luglio (Pinto, 2023).

24.10.1613 - a 24 Ottobre [1613] … f. 1046 A Giovan Paolo de Vivo d. cinquanta E per esso a Giulio Cesare Fontana Ingegnere Maggiore, quali disse pagarglieli d'ordine delli Sig.ri della Deputazione delle Strade. E per girata del detto Giulio Cesare Fontana che disse li pagassimo a **Bartolomeo Picchiatti** per altretanti. E con firma del detto **Bartolomeo Picchiatti**, che disse li pagassimo ad Aurelio de Vetere per altretanti. Poliza de 24 Ottobre 1613 d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 44; Pinto, Ricerca 2017).

30.10.1613 - 1613 adi 30 d'8bre Mercordi … f. 1091 A Gio: Batta balbi e Gioseppe Frasson d.ti cento E per essi a **bar.eo picchiatti** d.o seli pagano per sua mercede del pensiero ha havuto della fabrica della Casa nova de loro s.ri Noris come ingeg.ro E per d.o a Gios.e Manara per alt.ti d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 102, p.356; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.81; Pinto, Revisione 2023).

30.10.1613 - 1613 a 30 ott.e mercordi … f. 508 Ad Innocentio Santam.a d. cinquanta sei e tt. 2 E per lui a m.ro ant.o de marino in virtù de mandato dela R.a Camera in banca di masturzo et sono dela fede de d. 480 fatta a 13 luglio 1613 per il quale mandato ne viene ord.to paganorsi a detto ant.o per comp.to de tutta l'opera di fabrica per esso fatta nel tribunale dela R.a Camera per ser.o dela R.a Corte justa la lista del Ingegniero **pichiatto** a lui c.ti d. 56.2 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2024).

24.12.1613 - 1603 à 24 de xbre Martedi …. f. 1582 A Gio: Dom.co pinto d. trentuno tt. 3.1 e per lui a Marco ferraro per il prezzo de tante tavole legname et chiavasona nova ha consig.ta per serv.o della fabrica della regia Dog.a come per certificatoria de **Bartolomeo picchiatti** Ingeg.ro de d.a fabrica appare firmata dal reg.o Doganiero in conformita delli ord.i della reg.a Cam.a pervenuti in suo potere dalli pig.ti delle magazzeni della reg.a Dug.a iusta d.o ord.e d. 31.3.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.548; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.174; Pinto, Revisione 2023).

1614 - Il Celano ci fa sapere che nel 1614 gli amministratori del Monte dei Poveri Vergognosi coi centomila scudi ereditati da Gio. Antonio Borrelli e col danaro di altri legati «comprarono questa casa che fu del Presidente de Curtis, che stava esposta venale per docati 17 mila, e vi edificarono nella parte del giardino la chiesa col disegno e modello di **Bartolomeo Picchiatti**, ed il rimanente del palazzo l'appigionavano» (Celano, Notizie …, G. V ed. 1792 p.4-6; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.237).*

30.1.1614 - 1614 a 30 de Gen.ro Giovedi … f. 794 A Gio: Dom.co pinto d. sette tt. 4.18 e per lui à Gio Ber.no de Ser.te per prezzo di dicennove tavole de chiuppo ha conseg.to per residui della R.a doh.a, et seli pagano con cerificatoria di **Bar.eo panzicatti** [sic per Picchiatti] Ingegniero di d.a opera … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.118; Pinto, Ricerca 2023).

2.5.1614 - 1614 a 2 Mag.o Venerdi … f. 515 A Bar.eo Vellone d. venti E per lui a m.ro Gio Jacovo peracca stuccatore a comp.to de d. 25, che li restanti d. 4 l'ha rec.ti da lui con.ti per m.o del loro Giulio Cesare aversano, e sono in conto di quello deve havere per la fattura dele vaine poste alla Cupola del Ecc.a de Santanna de lombardi conforme la misura fattali per **bar.eo picchiati** alla quale se refere, à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 71; Pinto, Ricerca 2024).

5.5.1614 - 1614 a di 5 di maggio lunedi … f. 453 Ali Gover.ri della soleda d. cinquantatre tt. 1.14 e per essi à m.ro gio: ger.mo migliardo à comp.to de d. 173.1.54 cioè d. 168.-.4 per quello importa la fabrica dela infratta misura finale fatta delli 2 p.nte per **bar.eo piccati** loro ingegnere ala quale se remettino e sono per 556 c.e et uno ottavo de fabrica che have fatto in certe celle e corretori del piano dela lamia del inclausto di s.a à c.ni 5 la canna e d. 78.3 per 64 c.e s.a legnami fatte in dette celle e corretori à c.ni 5 ½ inclusa la scarpellatura e d. 35.1 e per c. 113 che ha importato li atrichi scoverti e quelli di dentro le celle e quelli del corretore del piano delle fenestre e porte e giontam.te quelli del piano de spatio gionto del muro vecchio d. 54.1.4 e piu d. 1.1 per la cagliatura dela presa del muro vecchio dela lamia abeta del corretore alto et altri d. 4.-.10 per levare il terreno del claustro e corretore dove si sono fatte li astrechi sopradetti che sono c.e grosse 8 ½ che a c.ni cinque fanno la detta summa atteso l'altri d. 120 l'have rec.ti in diverse volte per n.o m.o banco la quale misura e prezzo destintam.te appare in la sudetta misura finale et la obligat.e che per detto si e fatto per m.o di n.e ottavio midea del 9 de ott.e 1613 declarando che r.a sodisfatto e pagato de ogni cosa che have fatto spettante ala fabrica d. 53.1.14 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 26, p.1; Pinto, Ricerca 2018).

1.7.1614 - 1614 a di p.o de luglio martedi f. 1001 A li Gover.ri della Soleda d. cinque e tt. 4 e per essi à m.o nicola bufarello m.o d'ascia à comp.to de d. 16.4 per la fattura di sette porte e sette finestre che have fatte per le sette celle nove che si sono fatte nel giardino di detta santa casa apprezzate ognuna di dette celle c.ni 52 per **bar.eo picchiati** loro ingegniero atteso gl'altri d. undece l'have rec.ti per n.o m.o b.co d. 5.4 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 26, p.331; Pinto, Ricerca 2018).

7.11.1614 - 1614 a 7 di Nov.re Venerdi … f. 124 Al Ecc.a di S.ta Anna de lombardi d. dicessette e per lei con soscritt.e di lod.co botta, Gios.e frassoni, e **Bar.eo picchiatti** Gov.ri ad Antonio prata d.o sono per tanti che d.o Ant.o deve havere per le tele vendute e consig.te a loro Chiesa nella Settimana S.ta del anno 1613 per li

camisi e purificatori fatti per serv.o della Sacrestia di d.a Chiesa d. 17 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 92, p.375; Pinto, Ricerca 2023).

7.11.1614 - 1614 a 7 di Nov.re Venerdi … f. 124 Al Ecc.a di S.ta Anna de lombardi d. trentanove e per lei con soscritt.e di lodovico botta **Bar.eo pecchiatti** e Gios.e frassoni Gov.ri a Giovanne Smerlis d.o sono a comp.to di d. 59 atteso li altri d. 20 li ha ric.ti per m.o di N.re Giulio Cesare aversano N.re di detta Chiesa e sono per il prezzo de otto fenestroni de vetriate parte nel lanternone della tribuna di d.a Chiesa inclusoci li ferri et Rete d'ottone postoci et ogn'altra cosa d. 39 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 92, p.377; Pinto, Ricerca 2023).

7.11.1614 - 1614 a 7 di Nov.re Venerdi f. 124 Al Ecc.a di Sant'Anna de lombardi d. diece e per lei con soscritt.e di lod.co botta Gios.e frassoni, e **Bar.eo picchiatti** Gov.ri a Jacovo Aniello dattilo per saldo di quello deve havere da detta Chiesa per le quattro figure in tela fatte per le quinte della tribuna di d.a Chiesa et Carte porta in Argento oro, et colori nella festività pross.a passata d'essa Chiesa d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 92, p.378; Pinto, Ricerca 2023).

8.11.1614 - 1614 a 8 de nov.re Sabato … f. 124 All'ecc.a di s. Anna de Lombardi d. vinti tt. 3.16 e per lei con sos.ne di ludovico borra Gioseppe Fassone e **Bar.eo picchetti** gov.ri e n.re Giulio Cesare aversano … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 93, p.412; Pinto, Ricerca 2023).

8.11.1614 - 1614 à di 8 de 9bre Sabbato … f. 1355 Ali Gover.ri dela Soleda d. dicennove e tt. 1 e per essi à michele ferraro stuccatore à comp.to de d. 29.1 per 24 c.e e un 3.° de stucco che have fatto nelli pilastri delle nove celle che sono fatte dentro del giardino ala ragg.ne de c.ni 5 per la c.a tassato per suo ingegniero **bar.eo pichiati** atteso gl'altri d. diece l'have rec.ti per q.o istesso b.co d. 19.1 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 27, p.224; Pinto, Ricerca 2023).

22.11.1614 - 1614 a 22 di Nov.re Sabbato … f. 139 Al Cav.ro Gio: Fran.co Reviglione d. cinquanta sei e per lui a m.ro Vito Lamberti et Silvio Ferrari d.o a comp.to di d. cento et a conto di d. 500 per tanti si è pattuito di fare a loro spese la nova fabrica et lamia dela Congregat.e della Natività della Mad.a SS.ma dentro la Casa professa conf.e al disegno et ord.e del Cav.ro Fontana Ingegniero Mag.re et in sua absenza di **Bar.eo picchiatti** restandono insolidum obligati a fenire d.a opera di ogni perfettione et dare voltata della lamia per lo Mese dicembre pross.o ven.ro che d. 44 li ha ric.ti per più banchi et con.ti d. 56 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 92, p.461; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.122; Pinto, Revisione 2023).

13.1.1615 - 1615 a 13 Gen.ro martedi … A Gio fr.co revig.ne d. vinticinque e per lui a m.o vito lamberto, et silvio ferraro a comp.to di d. 350 in conto di d. 500 che d. 325 l'have ricevuti in più volte per diversi banchi, et celi paga per la nova fabrica si fa nella Congregat.e della Madonna nella Casa professa del Giesu con ord.e e bocca di **bar.eo picchati** e per d.o Vito al d.o Silvio per alt.ti d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2018).

21.2.1615 - 1615 a 21 de feb.ro Sabato … f. 527 Al Cav.ro Gio: fran.co reviglione d. sessanta e per lui a Gio: Ant.o guadagno, fran.co lubrano e ferrante delcino a comp.to di d. cento di d. quattrocento, che d. 40 l'hanno rec.ti con.ti, et sono per una spallera di noce che hanno da fare nella Cong.ne della natività della mad.na s.ma della casa professa del Giesù conf.e al desegno de m. **Bar.eo Picchiatti** firmato di loro proprie mani, havendoli loro m.ri da ponere el magisterio, colla, chiodi et secatura di tutto il legname che ci vorrà per d.o ser.o, et facci lo coretto della musica con loro spese et loro l'haveranno da dare il legname cosi di noce, come de castagno conf.e le cautele per n.re lutio Capezzuto, alle quale s'habbia relat.e d. 60 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.232; Pinto, Ricerca 2024).

14.3.1615 - 1615 a 14 de marzo Sabato … f. 1260 A marc'Ant.o mazzulo d. vintisei tt. 2 e per lui a Vitale finelli in virtù di ordine della R.a Cam.a spedito appresso l'atti de Iodece, et sono del dep.to di d. 100 fatto per lui a 26 de feb.o 1615, per il quale ne viene ordinato che detti d. 26.2 se fussero liberati et pagati a d.o Vitale Finelli per comp.to et final pag.to di tutta l'opera di marmo per esso fatta nel tribunale della R.a Cam.a per ser.o della R.a Corte iusta la fede fatta per **Bar.eo picchiatti** ingegniero della R.a Corte d. 26.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.312; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.446; Pinto, Revisione 2024).

14.3.1615 - 1615 a 14 de marzo Sabato … f. 1260 A marc'Ant.o Mazzone d. vintinove tt. 3.12 e per lui a Gio: gatto in virtù di ord.e della R.a Cam.a della Sum.a spedito appresso l'atti delo Giodece e sono del dep.to de d. cento fatto per lui a 26 de feb.o 1615 per il quale ne viene ordinato che d. 29.3.12 se fussero liberati et

pagati a d.o Gio: per comp.to e final pag.to de tutta l'opera per esso fatta con soi lavoranti nel **tribunale della R.a Cam.a** per ser.o della R.a Corte iusta la relat.e fatta per l'ingegniero bar.eo picchiatti d. 29.3.12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.314; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.446; Pinto, Revisione 2024).

23.3.1615 - A 23. di Marzo 1615. Gio. Iacomo Peraca Mastro Stuccatore tanto nomine proprio quanto anco il Procuratore di Iacomo de Thomasi nomine Bartolomeo de Thomasi in virtù di procura rogata per Not. Gio. Battista d'Auriemma di Napoli à 18. di Ottobre 1612. riceverno di contanti dalli Signori Gioseppe Frassoni, Gio. Fizieni, Donato Busello, Horatio Diola, & Lorenzo Bonino Governatori, di nostra Chiesa ducati 40. Contanti quali furono à complimento di ducati cento novantasette tar. 1.10 che li spettava à detti Peraca, & Thomasi per l'opere fatte in finire la Cupola di nostra Chiesa [di S. Anna dei Lombardi] conforme la misura fatta per il Sign. **Bartolomeo Picchiatti** R. Ingegniero atteso l'altri l'havevano ricevuti parte contanti, & parte per il Banco di S. Eligio (Aversano, Platea seu fondatione …, 1626 p.73).*

1.4.1615 - 1615 a p.o d'Ap.le mercordi … f. 1260 A Marc'Antonio Mazolo d. quindeci gr. 6 e per lui Gio: Smerlis in virtù d'ord.e della R.a Cam.a spedito apresso li atti de masturzo, et sono del dep.to de d. 100 fatto a 26 de feb.o 1615 Per il quale ne viene ordinato che detti D. 15.-.6 se fussero liberati e pagati a d.o Gio Smerlis che resto a conseg.re per comp.to e final pag.to de tutta l'opera per esso fatta nel tribunale della R.a Cam.a per ser.o della R.a Corte sopra la relatione di l'incignero **bar.eo picchiatti** e per esso a fran.co montesano per alt.ti d. 15.-.6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.399; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.447; Pinto, Revisione 2024).

16.9.1615 - 1615 à di 16 di 7bre mercordi … f. 754 A li Gover.ri della soleda d. diece e per essi à **bar.eo pichiatti** loro incegniero à comp.to deleraccaglio che have tenuto nela conserv.ne nel suo dormitorio che si è fatto per ser.o delle monache che detto mon.rio cosi nela paga che ha dato come in diverse misure che hanno fatto d. 10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 28, p.121; Pinto, Ricerca 2023).

5.12.1615 - 1615 a 5 di Xbre Sabbato … f. 1736 Alla Thria Generale d. trenta e per lei a **Bar.eo Pecchiatti** de volonta de Gosti Mani [?] della Vega e de volonta de Gio fernandes Montero per spese secrete del serv.o di Sua Maesta delli quali in nesciuno tempo ne havera da dare conto d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 100, p.492; Pinto, Ricerca 2022).

1616 - Mi sorge il sospetto che ad aprire al **Picchiatti** la via di Madonna dell'Arco sia stato lo stesso Giovan Cola di Franco. Non dimentichiamo che don **Bartolomeo**, venuto a Napoli nel 1598, prese dimora in casa di Giovan Francesco di Franco, di cui sposò la figlia Maddalena nel 1616. Erano parenti Giovan Cola e Maddalena? In caso affermativo avrei trovato la chiave buona (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.267).*

1616 - **Picchiatti Bartolomeo** … 1616 Effettua sopralluoghi nei Regi Lagni (Fiengo, I Regi Lagni …, 1988 p.83; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.18).*

6.4.1616 - Intanto urgeva la presenza del Fontana in Spagna. Con biglietto del 6 aprile 1616 il viceré lo sostituiva a Napoli col suo aiutante l'Ing. **Bartolomeo Picchiatti** (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.145).*
- Nell'estate del 1616, partito per la Spagna l'ingegnere maggiore del regno, lo sostituì **Bartolomeo Picchiatti** nella direzione degli ultimi lavori al Palazzo degli Studi … Ecco quanto si legge nella comunicazione che il segretario del viceré faceva al reggente del Collaterale: Don Pedro Fernandez de Castro Conde de Lemos de Andrada y de Villalva, Marques de Sarria, Gentilhombre dela Camara de Su Magestad, Comendator dela Yarte, Visorey, Lugarteniente y Capitan General en el Reyno de Napoles. Por parte del Ingeniero mayor Julio Cesar Fontana senos ha presentado un memorial del tenor siguiente; Illustrissimo y Excellentissimo Se fior. Julio Cesar Fontana Ingeniero mayor dize que abiendole V. E. mandado yr sirbiendole en España es fuerza dexar en su lugar un su Teniente conforme el lo era del Cavaliero Fontana su padre para acudir a todo lo que se offreze de su cargo durante su ausencia. Y porque ay el Ingeniero **Bartolomeo Picchiati** el qual es informato de todas las fabricas y delo demas que a su cargo toca supplica V. E. se sirba mandar despacharle mandato que durante el ausencia del dicho Ingeniero mayor sirba en su lugar como Teniente el dicho Ingeniero **Bartolome Picchiati** en quanto se offreciere con todas las oredras (?) priminencias, gagies y todo lo demas como al presente lo goza dicho Ingeniero mayor que lo recibira etc. Y visto el dicho memorial avemos determinado de aprobar segun que por la presente aprobamos y confirmamos al dicho Ingeniero **Bartolome Picchiati** por Teniente del dicho officio de Julio Cesar Fontana Ingeniero mayor de este Reyno para que exerca el dicho officio de Teniente en las cosas y casos que se offrecieren durante la ausencia del dicho Ingeniero Mayor, y que goze entretanto de todas las preheminencias exemciones y privilegios que corno ut al Teniente de Ingeniero mayor le tocan y

pertenecen. Para declaracion delo qual havemos mandado despachar la presente firmada de nuestra mano selolada con nuestro sello y referendada del'infrascrito nuestro Secretario. Data en Napoles a 6 de abril 1616. EL CONDE DE LEMOS Por mandado de S. E.: Gabriel Leonardo (ASNa, *Diversorum* 6, fol. 47; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.239).*

13.5.1616 - V. E. aprueva la persona del Ingeniero **Bartolome Picchiati** paraque sirva Theniente del Ingeniero mayor Julio Cesar Fontana durante su ausencia. S. E. ha permitido por un orden de 6 de abril proxime pasado que durante el ausencia del Ingeniero Mayor Julio Cesar Fontana sirva su officio el Ingeniero **Bartolome Picchiati**, y porque el Ingeniero Mayor anda embaraçado en algunas cosas, que estan empeçadas y en componer las cosas de su partida, es servido S. E. que desde luego empieçe a exercitar el officio de Ingeniero Mayor el dicho **Bartolome Picchiati**, y me ha mandado que lo avisa a V. S. paraque se tenga noticia dello en essa Regia Camara dela Summaria. Palacio 13 de Mayo 1616. GABRIEL LEONARDO (ASNa, *Sommaria, Dispacci,* vol. I, fol. 686; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.240).*

27.5.1616 - 1616 … Infine il 27 maggio depose il secondo testimone, Marcantonio Ferraro, uno dei migliori scultori in legno del primo Seicento napoletano, che proprio in quell'anno intagliava il coro del Duomo di Napoli. Era un uomo sulla cinquantina, legato d'amicizia col Picchiatti fin dalla sua venuta a Napoli. Ecco la sua dichiarazione: «Sono da venti anni incirca che io ho conosciuto et conosco in Napoli il Sig. Bartolomeo Picchiatti con occasione ch'esso è ingigniero regio et è proprio con quest'occasione ch'io ho avuto alcuni lavori et ce siamo praticati, et perciò saccio che non have moglie né ho saputo che per il passato l'habbia havuta, che se l'havesse o l'havesse havuta l'haverei saputo o da esso o da altri negotianti, et al presente intende accasarsi in Napoli, et questa è la verità» (Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.236).*

13.6.1616 - … deposizione che farà nella Curia Arcivescovile di Napoli il 13 giugno 1616 nel dar corso alle pratiche relative al suo matrimonio … Andò ad abitare in una casa di proprietà del capitano spagnolo Giovanni Francesco di Franco al Pallonetto di Santa Lucia e nel 1616 ne sposò la figlia Maddalena, rimasta vedova nel 1608. Preziose notizie biografiche rilevate proprio dal processetto matrimoniale che ho avuto la fortuna di ritrovare nel riordinamento dell'Archivio Storico Diocesano di Napoli. Siamo al 13 giugno 1616. Giulio Cesare Fontana, ingegnere maggiore del regno, è alla vigilia di un suo viaggio per la Spagna ed il **Picchiatti**, suo luogotenente, dovrà sostituirlo nella carica e specialmente nella direzione dei lavori al Palazzo degli Studi. Una grave responsabilità sta per cadere sulle sue spalle proprio nei giorni più romantici della sua vita, e certamente con poco piacere di donna Maddalena che, forse, dovette rinunziare ai soavi progetti della sua seconda luna di miele … Ed ora lasciamoci prendere dalla curiosità e seguiamo il Picchiatti nella Curia Arcivescovile di Napoli, in quell'antico edificio demolito nell'autunno del 1966. Vi andò il 13 giugno 1616, accompagnato dall'Ing. Giulio Cesare Fontana. Mi par di vedere la stanza ove si svolgeva la *informatio matrimonii.* Al di là del tavolo il giudice, il mastrodatti ed il notaio. I cursori della Curia avranno ossequiato con particolare rispetto i due illustri signori ospiti di riguardo fra tanti popolani di città e di provincia soliti a vociare in quegli uffici. Il giudice, data una sbirciatina ai due gentiluomini ed assicuratosi che la porta fosse ben chiusa, aprì solennemente il «processetto»: *In nomine Patris et Filii et Spiritus Sancti ...* ed interrogò lo sposo: «***Bartholomeus Picchiatti*** *ferrariensis Neapoli commorans Inginierius S. M. degens ad Sanctam Mariam de la Catena ad domos D. Magdalenae de Franchis aetatis suae annorum 45 incirca»*. Il Picchiatti dichiarò: «Io sono ferrarese, mio padre se chiamava Girolamo Picchiatti, mia madre Isabella Terzana et sono 19 anni incirca che io partii da Ferrara et andai a Roma dove stetti 14 misi et poi me ne venni in Napoli dove son stato sino al presente et sono ingigniero de S. M. in questo regno; non ho avuto mai moglie né promesso a donna di pigliar moglie, né fatto voto di castità né di religione, et al presente intendo accasarmi con la S.ra Magdala de Franco, et questa è la verità». Ciò detto, firmò la sua deposizione stesa dal mastrodatti. Fu poi chiamato a testimoniare il Cav. Giulio Cesare Fontana. Data un'altra pizzicata di tabacco da fiuto, il giudice dei matrimoni riprese: «*Julius Caesar Fontana romanus Ingenierius Maior et superintendens fortificationum et fabricarum Regni Neapolis aetatis suae annorum 31 ...».* Invitato a parlare, il Fontana dichiarò: «Con occasione della guerra de Ferrara ... 1598 io andai a Ferrara dove conobbi li fratelli di Bartolomeo Picchiatti ferraresi et hebbi loro amicitia, dai quali seppi et fui bene informato che detto Bartolomeo non haveva moglie né in Ferrara né altro, et dopo l'ho conosciuto detto Bartolomeo in Napoli, dove ha servito et serve a me et a S. M. et so benissimo che non have né have havuto mai moglie, che se l'havesse o havesse havuto io lo saperei, et al presente intende de accasarsi con Magdalena de Franco, et questa è la verità» (ASDN, *Processetti matrimoniali*, a. 1616; Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.232).*

22.6.1616 - Il 22 giugno si presentò in Curia la promessa sposa. Il giudice dei matrimoni a lei: «*Magdalena Franchi ispana degens Neapoli ad domos proprias sopra Santa Maria della Catena aetatis suae annorum 30».* Deposizione di donna Maddalena: «Io sono nata in Napoli, mio padre se chiamava Giovan Francesco, capitano et era spagnolo; mia madre Beatrice de Morroè *[Monror?],* et ho havuto un altro marito nomine

Francesco di Gris, spagnolo, quale morse alli 8 de giugno 1608 in questa casa et fu atterrato alla chiesa de San Francesco de Paola, nella sua cappella de S.ta Catharina, dopo essere stato ammalato 24 hore che morse di gotta, et io lo veddi et piansi morto, et da allora in poi non ho havuto altro marito, né fatto voto di castità né di religione, et al presente intendo accasarmi con il Sig. **Bartholomeo Picchiatti**, et questa è la verità» (ASDN, *Processetti matrimoniali*, a. 1616; Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.232).*

28.6.1616 - **Bartolomeo Picchiatti** … Giovanni Francesco di Franco … ne sposò la figlia Maddalena … Sposarono nella chiesa parrocchiale di S. Maria della Catena il 28 giugno 1616 (Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.234).*

7.1616 - Intanto urgeva la presenza del Fontana in Spagna. Con biglietto del 6 aprile 1616 il viceré lo sostituiva a Napoli col suo aiutante l'Ing. **Bartolomeo Picchiatti**, che cominciò a firmare in luglio gli ordini di pagamento (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.145).*

20.11.1616 - Un attestato dell'Ing. **Bartolomeo Picchiatti** esalta la perizia e l'onestà professionale dimostrate dal Gisolfo nella costruzione del Palazzo dei Regi Studi: «Faccio fede come mastro Horatio Isolfo è uno delli capimastri della fabrica delli Regij Studij fatti di novo in questa Città di ordine del Ecc. del S.r Conte di Lemos allora viceré. Il quale assestì al servitio de detta opera con molta diligenza et puntualità, dando sempre bon conto del esercitio et satisfatione a suoi superiori in tutto quelli li veniva ordinato da essi et per essere homo insigne nella sua professione et honorato, et per esser la verità, a sua petitione li ho fatta la presente firmata de mia mano. In Napoli, a 20 noviembro 1616. Bartolomeo Picchiatti» (ASNa, Mon. sopp. 4253, fasc. 14; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.197).*

10.1.1617 - A dì 10 di gennaro 1617 per D. Andrea Sebastiano fu battizzato Francisco Antonio Thomaso figlio del Sig.re **Bartolomeo Picchiatti** et della Sig.ra Madalena di Franco, et lo tennero al fonte lo Sig.re Gio. Geronimo Naccarella et la Sig.ra Sabella Barlascho (Parrocchia S. Maria della Catena, *Battesimi*, vol. II fol. 6; Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.234).*

14.3.1617 - 1617, 14 marzo. A Melchiorre Paccano ducati 30 et per lui a Iacovo Crapiano in conto delli lavori de rose et diversi specchi ch'ha da fare per ornamenti del Monumento che si fa nella cappella Reale di Sua Eccellenza con interventione del magnifico Martino d'Arcilla et conforme la relatione di **Bartolomeo Picchiatti**, locutenente dell'ingegnere maggiore (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 116; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983, p.44).*

1618 - Quartiere militare di **Bartolomeo Picchiatti** … E' del 1618 l'inedito progetto del **Picchiatti**, corredato da una relazione (Capua, Archivio Comunale, Libro 849, v. II, f. 22-23; Di Resta, Capua, 1985 fig. 64-65).*
- **Bartolomeo Picchiatti**, architetto. Allievo del Fontana, fu ingegnere maggiore del Regno. In Capua diresse i lavori per la cinta muraria della città e nel 1618 progettò il Gran Quartiere militare (www.cittadicapua.it).

4.5.1618 - Il secondo atto notarile è del 4 maggio 1618. Mastro Andrea Manno, fu Giulio, promette a Fra Tommaso Colangio, rettore del convento di S. Maria dell'Arco, di proseguire con mastro Gio. Vincenzo Grimaldi la nuova fabbrica: «Promette dal piano predetto della cima de lamia del refettorio insino alla fine de detta fabrica, cioè la cima della libraria, fabricarla et farla ad ragione de carlini cinque la canna». Inoltre «declara lui con il suo primo compagno Mastro Giovan Vincenzo Grimaldo haverno ricevuto et havuto insino ad hoggi in conto di detta fabrica fatta et facienda da detto monasterio et RR. Padri docati 720 e grana 14, et se obbliga et promette esso mastro Andrea che da hoggi avanti continuamente seguitare di fabricare in detto monasterio nel modo ut supra, et finire d'appianare la lamia dello hospitio et quella scarpellarla et sformarla, così anco tutte l'altre lamie fatte; quali complite, detti padri et successori debbiano pagarli altri docati quindeci meno grana quattordeci ad complimento de docati 735; qual summa esso maestro Andrea, etiam suo proprio nomine, promette farla bona a detto monasterio et reverendi padri, nel tempo della misura facienda de detta fabrica, non volendono esse parti stare ad fede della misura fatta per **Bartholomeo Picchiatti** ad richiesta d'essi mastri et da Tomasiello d'Arco ad richiesta del convento ...» (ASNa, Mon. sopp. 1320; Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.260).*
- Scarsa e piuttosto vaga è la documentazione per l'attività di **Bartolomeo Picchiatti** nella chiesa e convento di Madonna dell'Arco. Fissiamo i punti certi: *a)* Il 4 maggio 1618 i mastri muratori Andrea Manno e Gio. Vincenzo Grimaldi, chiamati dai domenicani a costruire un dormitorio sul refettorio, si rifiutavano di stare alla «misura fatta» dal **Picchiatti** (Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.259).*
- Sotto la direzione del Picchiatti si fabbricò il dormitorio sul lato Est con volticine a crociera e capitelli pensili toscani di piperno. Sul lungo corridoio si aprono ventidue celle, undici per lato. È posteriore al 1630 il

dormitorio sul lato Sud, sull'ospizio dei pellegrini, pure con ventidue celle cui furono aggiunte in seguito altre tredici stanze (Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.260).*

26.5.1618 - A dì 25 di maggio 1618 per D. Andrea Sebastiano fu battizzata Giovanna Geronima figlia del Sig.re **Bartolomeo Picchiatti** et della Sig.ra Madalena di Franco, et la tenne al fonte la Sig.ra Martia Troncia (Parrocchia S. Maria della Catena, *Battesimi*, vol. II fol. 14t; Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.234).*

11.8.1618 - 1618, 11 agosto ... Ad Ottavio Serra D. 61. E per lui a Fabritio Figliola a compimento di ducati 131 per prezzo di pietre di Sorrento finestre, balaustri et altri lavori che ha fatto per servizio della sua massaria, come da lista datali da **Bartolomeo Picchiatti** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 133; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.174).*
- **Picchiatti Bartolomeo**, 1618, 11 agosto. Relaziona circa i lavori di piperno eseguiti da Fabrizio Figliola nella masseria di Ottavio Serra (Nappi, in Nap. Nob. 28 1989, p.138).*

10.6.1619 - Die decimo mensij junij 1619 Neap. In nostra p.tia Ludovicus Righi romanus marmorarius […] sponte promisit esse obligavit ad Gio. Baptista Spinola et gio. Augustino Spinola duobus eo Gubernatoribus Ecclesie S.ti Georgi nationis Januensij […] et pro parte Petri Antonii Buzzolo similiter gubernatores de l'Ecclesia […] promette de fare una porta di marmo gentile de Carrara bianco bello et netto senza vene negre, et tutte de una qualità di marmo, di altezza di pami venti uno = e un quarto et di larghezza palmi undici, di boccha d'opra, cioè di due stipiti di due pezzi per ogni stipite, et l'arco trave et la grada de uno sol pezzo per ogn'uno di quelli, della grossezza misura et largi conforme alli modani fatti da **Bartolomeo Picchiatti** ingegniero. Sottoscritti dechiarano che l'arco trave ha da essere d'altezza mezzo palmo più di detto modano, quale mezzo palmo aveva da restare rustico. Con che detto Ludovico debba finire detta porta infra sei mesi da hoggi de tutta bontà et perfettione, quale serve per la porta grande della detta Ecclesia di San giorgio. Ben vero detto Ludovico debba far lavorare detti marmi accosto detta Ecc.sia et finita detta porta il detto Ludovico debba assistere a tempo se ponerà d.a porta acciò si ponghi conforme si deve, et la spesa che ci bisognerà per ponere detta porta si debba fare per detti governatori et questo per prezzo di d.ti duecento cinquanta, tanto per li marmi, lavoratura et assistenza quanti per ogni altra spesa che ci bisognerà. Quali d.ti duecento cinquanta li detti governatori in d.to nome promettono pagare al d.to Ludovico in questo modo, cioè la mittà di essi subito che saranno venuti et consignati li marmi robusti a d.ti governatori et l'altra mittà lavorandi pagando in pacem. Item è convenuto ch'occorrendo qualche differenza tra esse parti tanto della qualità quanto della lavoratura di detti marmi o altro, in tal caso vogliono che si debba giudicare da due persone eligende, cioè una da d.ti governatori et l'altra da detto Ludovico, et quello sarà giudicato da dette due persone le dette parte promettono osservare et non contravenire per qualsiasi causa et fa caso che dette due persone possano eligere il terzo et quello sarà giudicato da essi […]. Item è convenuto che mancando il detto Ludovico di fare la detta porta infra lo detto tempo nel modo copme volsi in tal caso detto Ludovico sarà obbligato de restituire tutti li denari che insi se ritroverà haver imborsato nel modo sia lecito a detti gover.ri in solidum comprare detti marmi da altri, et far fare detta porta da altri m.ri a tutti danni, spese et interessi del detto Ludovico delli quali danni, spese et interesse se ne debbia stare alla semplice parola di detti govern.ri […] (ASNa, Not. Giovan Leonardo de Divitiis, sch. 84, prot. 8, cc. 305v-307r; Birra, Tesi di dottorato, 2015 p.259).*
- 10 giugno 1619 - (…) i Governatori della Chiesa vennero a convenzione col marmoraio Ludovico Righi, romano, il quale si obbligava de fare una porta … **Bartolomeo Picchiatti** Ingegniero sottoscritti di proprie mani quale se conservano per detti Gover. (Prota-Giurleo, I teatri …, 1962 p.42).
- È documentato da un atto notarile del 10 giugno 1619 che il marmoraro romano Ludovico Righi prometteva di eseguire il modestissimo portale della chiesa con marmo bianco di Carrara secondo il disegno di **Bartolomeo Picchiatti** (Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.240).*

26.6.1619 - A dì 26 di giugno 1619, Isabella Giovanna figlia del Sig. **Bartolomeo Picchiatti** et della Sig.ra Madalena di Franco è stata battezzata da me D. Vincenzo Rossi curato in S.ta Maria della Catena, il compadre il Sig. Ottavio Serra et la commadre la Sig.ra Vittoria Battinella (Parrocchia S. Maria della Catena, *Battesimi*, vol. II fol. 20t; Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.234).*

31.7.1619 - Die ultimo mensi julij ind.o 1619 Neap. In nostra p.ntia cons.ti Augustino Sansotto de Neap et Fran.co Palermo de Neap puzzari […] spont. Ne et qualidus ipsum in solidum sicut ad conv.em devenrunt cum Jo. Augustino Spinola januense uno eobus gubernatoribus ecc.a St.i Georgi Januensij […] tam pro se dicto magistratio et pro parte J. Baptista Spinola et Petri anyonij Buzzola similiter gubernatori de ecc.a pro quibus omni futuro tempore d. ne promisit de rato sponte cora nobis […] promiserunt in solidum obligaverunt dicto Jo. Agustino et in solidum p.nti de fare uno formale dietro il choro della d.a ecc.a et propre dove sarà il cortiglio scoverto ut cavare un dritto di larghezza palmi quattro in quadro netti farnicati in palmo di muraglia

ontorno d'altezza sino al piano del fromaletto che condurrà l'acqua nel detto dritto, et il restante d.to dritto habbia da restare similmente di detti palmi quattro netti, ma habbia da havere palmi due de farbica intorno et in fundo di detto dritto farci una o più gratte di quella grandezza et larghezza conforme a che vorranno detti govern.ri in solidum con fabricare le mura de palmi due di grossezza intorno et voltarsi la sua lamia sotto et sopra et farci li suoi bottanti conforme ordinarà **Bartolomeo Picchiatti** li quali bottanti tentum s'haveranno da pagare separatamente conforme ordinarà detto Bartolomeo subito che saranno fatti perché così è stato espressamente convenuto tra esse parte, et de più detti Augustino et Fran.co in solidum prometteno fare un formale largo due palmi netto et alto palmi sette con farbicarlo palmi due di grossezza di muro, et in terra voltarsi la sua lamia, et così averà farsi la lamia sopra, il quale formaletto debbia arrivare a pigliare l'acqua per lo più dritto cammino per insino al formale delle case di detta ecc.a, o in altro loco dove più sarà comodo et sarà ordinato da detti govern.ri in solidum et tutto lo supr.to lavoro s'habbia da intonacare de toneca ammazzoccola, cioè mezzo palmo de più della cimma dell'acqua tanto il formaletto quanto le grotte et dritto, et gettarci l'astrachi in terra […] con che detti govern.ri in solidum debbiano dare alli detti Augustini et Fran.co in solidum calce spegnata, pietre, puzzolana, rapillo, tavole et stano tanto nel luoco di d.ta ecc.a et tutto l'altro bisognerà si debbia ponere per detti Augustini et Fran.co in solidum quale lavoro li detti Augustini et Fran.co in solidum promettono fare stagni et di tutta bontà et perfettione et incomenciare a lavorare dal primo dell'intrante mese di agosto p.nte anno 1619, con tutta quella gente che si bisogneranno et di lavorare mano per insino a tanto che sarà finito di tutto punto et questo a ragione de carlini dieciassette la canna da mesurarsi cioè il dritto et il formaletto a canna corrente, et le grotte ad uni del formale li quali car.ni dieciassette per ogni canna il detto Gio. Augustino in detto nome in solidum promette pagare alli detti Augustino et Fran.co […]. Item è stato convenuto tra esse parte in detti nomi et in solidum che se nel fare detto formale se travasse il cammino a segno che si sbariasse dalla sua giusta misura che paresse esorbitante, che detti govern.ri non habbiano da far buono, se non quello che fusse mesurato sopra […], in tal caso sia lecito a detti govern.ri in solidum di far fare detta opera da altri mastri a tutto danni, spese et interesse di detti Augustino et Fran.co in solidum delli quali danni, spese et interesse s ne debbia stare alla semplice parola con giuramento de detti govern.ri de detti govern.ri […]. De più è convenuto che se per causa di detti lavori et opera da farsi ivi nascesse alcuna differenza fra esse parte in detto caso […] le dette parte eligono per arbitro il detto **Bartolomeo Picchiatti**, al quale danno ampia potestà di potere decidere et deffinire dette differenze tanto nel caso supra detto quanto in altro che fusse tralasciato servisse per causa di detti lavori et opera, et tutto quella sarà deciso et ordinato dal detto Bartolomeo le dette parte prometteno osservare et eseguire, et di quello non appellare ne reclamare […] (ASNa, Not. Giovan Leonardo de Divitiis, sch. 84, prot. 8, cc. 448r-450v; Birra, Tesi di dottorato, 2015 p.261).*

26.9.1619 - 1619 a 26 di Sett.e Giovedi f. 1267 Al monast.o di S.to Gio: b.a d. trenta per lui al s.re **bar.eo pichiatti** d.e a comp.to di d. 90 che li altri li ha rec.ti ~~con.ti~~ per banchi, et sono per lo suo salario como architetto della loro fabrica, et resta saldo, et pagato per tutto li 6 di agosto passato 1619 E per lui ad and.a merliano per altr.ti d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 106; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.174; Pinto, Revisione 2023).

7.11.1619 - Die septimo mensij novembrij 1619 in nostra presentia […] Gio. Thomas Gaudioso, sponte concessit fiat recepisse ab inf.to Gio. Baptista Spinola uno eo gubernatoribus Ecc.sia S.ti Georgi Januensis inter sibi duc. quinquaginta duos […] per lo prezzo delli detti piperni che d.to Gio. Thomaso ha venduto et consignato per tutto il tempo passato per insino al p.nte che per serv.o della detta Ecclesia de S. Giorgio sincome d.to Gio. Baptista dichiara […] le parti dichiarano la loro comune voluntà haverle fatte vedere, revedere et mesurare da **Bartolomeo Picchiatti** ingegniero et conforme la misura d.to Gio. Thomaso dechiara essere stato soddisfatto […] (ASNa, Not. Giovan Leonardo de Divitiis, sch. 84, prot. 8, cc. 189r-190 v; Birra, Tesi di dottorato, 2015 p.258).*

7.11.1619 - 1619 a 7 di novembre Giovedi ... f. 811 A Gio: batta de querquis d. trenta E per lui a **bar.eo pichiatti** d.e pag.li per la univ.ta de ferrandina per l'accesso deve fare d.o bar.eo in d.a terra con Comm.ne della R.a Cam.a per la costrutt.e nel ponte del fiume bagento [Basento] et seli pagano à conto di sue gior.te d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 106; Nappi, in Nap. Nob. 28 1989, p.138; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.174; Pinto, Revisione 2023).

1620 - … ma perché minacciava rovina diedero principio nello stesso luogo ad una magnifica fabrica, la qual fù ridotta à fine dalla stessa Natione nel 1620. come si rende chiaro dall'inscrittione che stà su la porta maggiore di questa chiesa, ove leggiamo.

Magno Martyri fausto victoriæ Auspici
Sancto Georgio
Novam Aedem tutelari suo pecunia sua

Genuenses
Magnificentiorem à fundamentis decrevere
Studioq; nationis impigri.
Alexander Grimaldus Illustrissimi Antonij
Ioannes Baptista Spinula Oberti
Et Ioannes Augustinus Spinula Ascanij
Præfecti
Peragendam curavere, per actam dedicavere
CIↃ. IↃCXX.
Francisco Doria Augustini Consule.

Per il cui governo la natione ciascun'anno nel giorno di San Giorgio elegge un Consolo (il qual suol anche ministrar giustitia à tutta la natione) e due Governatori collocano à marito due povere donzelle della natione con 30. scudi di dote, & altre quattro per il legato di Cosimo Pinello Duca dell'Acerenza con cinquanta scudi di dote (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.483).*

- San Giorgio de' Genovesi è una bellissima chiesa moderna, edificata da' fondamenti dalla natione genovese l'anno 1587, e ridotta a perfettione l'anno 1620, come si vede in un marmo sopra la porta, sita nella Strada dell'Incoronata, della quale ne tengono cura li consoli di detta natione; fu poi fatta parochia da papa Pio V per li genovesi *tantum* (P. Alvina, in D'Aloe, Catalogo ..., c.1641 p.305).*
- Chiesa di S. Giorgio della Nation Genovese … comprarono alcune case, presso la Chiesa dell'Incoronata, e nell'anno 1587. vi edificarono una chiesa, e v'accomodarono un luogo per Ospedale de Genovesi, minacciando poscia ruine si comprarono il publico Teatro per le comedie … e v'edificarono col modello, e disegno di **Bartolomeo Picchiatti**, la presente chiesa … Fù ella terminata con ogni diligenza nell'anno 1620 … (Celano, Delle notitie …, G. V 1692 p.26).*
- ... che poscia nel 1620 fu riedificata della forma e grandezza che si vede al presente col disegno di **Bartolomeo Picchiatti**. Sulla porta della Chiesa al di dentro si legge "Magno ... Consule" (Sigismondo, Descrizione …, II 1788 p.355).*
- ... fu riedificata della forma e grandezza come si vede, e nel 1620 restaurata col disegno di **Bartolommeo Picchiatti** (Chiarini p.1464).*
- ... rifecero questo tempio di S. Giorgio di forme più vaste, il quale nel 1620 fu restaurato col disegno del **Picchiatti** (Galante, Guida sacra …, 1872 p.335).*
- Ricostruita nel secondo decennio del '600 presso la «Stanza della Commedia di S. Giorgio dei Genovesi» (il primo teatro stabile di Napoli), fu inaugurata nel 1620. Il D'Engenio ne tace l'architetto, ma il Celano dice espressamente che edificarono la chiesa «col modello e disegno» di **Bartolomeo Picchiatti** (Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.240).*

1620 - Nel medesimo Anno 1620. Havendo il Sign. **Bartolomeo Picchiatti** donato à nostra Chiesa la Custodia in legno nudo, & senza piede il sudetto Sig. Gio. Battista di Francesco Moroni in questo Anno Governatore, & Thesoriero di nostra Chiesa [di S. Anna dei Lombardi], de' suoi proprij denari vi hà speso ducati 40. in farla ingessare indorare far le figurine, & piede quali l'ha dato elemosinaliter à detta Chiesa (Aversano, Platea seu fondatione …, 1626 p.80).*

1.1.1620 - A 1. di Gennaro 1620. havendo li Signori Gio. Donato Correggio, & Gioseppe Frassoni applicati, & pagati alla nostra Chiesa duc. 5000. che lasciò il quond. Alfonso Ferraiolo … Li pagorno à nostra Chiesa per il banco de Santi Iacomo, & Vittoria conditionati per quelli spenderli in compra di beni stabili … Et così à detto dì, mediante instromento rogato per mano di me predetto Notaro Giulio Cesare, li Signori Giuseppe Frassoni, Giulio Piccoli, Geronimo Brevi, **Bartolomeo Picchiatti**, & Andrea Merliano Governatori di detta Chiesa [di S. Anna dei Lombardi] … comprorno da Horatio de Santis di Napoli la casa grande sita al Procaccio vecchio di Roma con cinque botteghe sotto per prezzo di duc. 6000. … (Aversano, Platea seu fondatione …, 1626 p.76).*

26.10.1620 - lettere scritte al Picchiatti in lingua spagnola … Napoli, 26 ottobre 1620. Ordine in nome del viceré perché sia compiuto un sopralluogo su gli astrici del regio palazzo in pericolo di crollare (ASNa, Mon. sopp. 4249, inc. 9; Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.258).*

22.11.1620 - Ill.mo y R.mo Señor. Havendo visto quanto espone il retroscritto supplicante per suo memoriale, dice haver servito a Sua Maestà nelli Presidii di Toscana nel forte di Portolongone, et havendomi presentato molte fedi di detto servitio, viste da me ho ritrovato fra l'altre una del Signor D. Garsia de Toledo, un'altra di Gioseppe Ponz Governatore di Piombino, et altre sin al numero di quindeci, nelle quali appare haver servito con molta puntualità et satisfattione delli soi superiori, essendo homo molto diligente et curioso in sua professione, come a me ancora è noto conoscerlo molti anni sono, e per una delle dette fedi ch'è della

Scrivania di Ratione appare che tenea scudi quindeci il mese come capo mastro d'una squadra de fabricatori che travagliavano in detto forte, quale godé in sin a tanto che se levò mano per ordine del Ex.mo Signor Conte de Lemos a detta opera, et se ne venne in Napoli con licentia, come appare per fede del sudetto Governatore di Piombino, et quando il Signor Principe di Sansiviero andò alla visita de quelli Presidii l'anno de 1611, con il quale andò l'Incigniero Giulio Cesare Fontana, vi andò fra gli altri il sudetto supplicante et diede buon conto et sodisfattione dell'opera fatta d'esso in detto forte, et agiutò a misurare a pigliar piante in detti presidii, delle quali fatiche non recevè cos'alcuna, come appare per la fede fattali dal detto Incigniero maggiore Fontana, e poi in Napoli servì per capo mastro et partitario del opera delli Regii Studii, come a me è noto per haver governato detta opera con l'ordini del detto Incigniero maggiore. Supplica V. S. I. farli gratia della piazza del Incigniero Antonio Vento defonto con la medesima obligatione ch'esso tenea, ch'era di tener conto delle torre di questo Regno. Informata V. S. I. provederà lo più serà servita, alla quale faccio humil reverentia. In Napoli a 22 di Novembre 1620. Humilissimo servitore **BARTOLOMEO PICCHIATTI**, locotenente del Incigniero maggiore (ASNa, Mon. sopp. 4252, fasc. 17; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.189).*

30.11.1620 - lettere scritte al **Picchiatti** in lingua spagnola … Napoli, 30 novembre 1620. Si informa che il viceré ha concesso a Marco Antonio de la Fragola (di Afragola) il permesso di accostare al muro di palazzo reale la costruzione di una scala che porti alla sua casa (ASNa, Mon. sopp. 4249, inc. 9; Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.258).*

1621-1622 - **Picchiatti Bartolomeo** … 1621-1622 Effettua sopralluoghi nei Regi Lagni (Fiengo, I Regi Lagni …, 1988 p.113-114; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.18).*

15.2.1621 - È certamente del **Picchiatti** il disegno della mirabile cappella della Madonna, adorna di finissimi marmi intarsiati e pietre dure, alla cui costruzione è legato il prodigioso fatto che sarebbe avvenuto sotto le mani dello stesso **Picchiatti**. Ecco l'episodio straordinario del 1621 secondo il racconto di una cronaca del 1688: «Registrasi in una fede autentica, conservata nell'Archivio del nostro convento, che nel mentre a 15 di febraio dell'anno 1621 si stava edificando la nuova cappella di marmo per abbellimento della Sacra Imagine, fu necessario più volte secondo la proportione de' marmi toccar la fabrica antica, il che mai fu permesso senza la presenza et accuratezza di **Bartolomeo Picchetti**, ch'in dett'opra per Architetto interveniva: Questi, chiamato per dar principio al lavoro del muro, nel quale sta dalla parte d'avanti dipinta la Sacra Imagine, immediatamente v'accorse; onde cominciatosi a sfabricare con somma diligenza per il grave pericolo di sconciare l'effigie sacrosanta, ecco nel mezzo e più pericoloso dell'opra, scovrirsi pietra viva, nera, et in estremo dura: si credeva questa molto picciola dal principio, mentre appena la sola punta uscir si vedea dalla parte di dietro alla cappella, dalla quale si sfabricava, quando toltasi a poco a poco la calce che la tenea ligata, la scovrirono tutta e grossissima, e che penetrava fino all'altra faccia del muro, nel quale stava effigiata la Vergine. Fu dunque sfabricato intorno la pietra e fatto un gran vacuo, restando quella sospesa e come in isola, da nessun altro impedimento sostenuta fuor che dalla sola tunica, che dalla parte d'avanti contenea l'effigie santa. Ma che! Quando pensavano facilmente toglierla credendosi che non penetrasse nella tunica, incontrarono tutti l'operarij e gli astanti le Sirti, ove fecero naufragio le loro quasi che certe speranze, mentre cominciando con vigilanza e destrezza inimitabile a toccar la pietra per levarla, s'accorsero che la punta di quella stava nella tunica immersa, a tal segno, ch'appena toccandosi leggermente crollava quella nella parte nella quale stava la faccia delle Vergine dipinta, e se l'Ingegniero non havesse ritirate le mani, la pietra infallibilmente havrebbe svelto e tiratosi appresso anco il dipinto volto dell'Immagine. Procurarono segarla collo smeriglio col quale sogliono segarsi le pietre preziose, ma il tutto invano, poiché appena cominciandosi a toccare, la tunica vacillava, per il che tanto meno s'arrischiarono a farlo collo scalpello o col mazzuolo; tanto più che nel principio che fu vista la punta di detta pietra non poté in modo alcuno con detti stromenti rompersi, mentre quasi più dura delli stessi ferri, li faceva ad ogni colpo senza veruna sua lesione sopra di se traballare. Visto l'Architetto il caso per ogni verso disperato, versando dagli occhi due torrenti di lacrime, ristette per buona pezza immobile, quindi tutto devoto, ripieno di viva fede, poste sotto la pietra le mani, con accenti dal cuore tramandati, *deh Gloriosa Madre dell'arco* (gridò), *benché per le mie colpe indegno sia di qualunque gratia, pur ti priego a ricordarti che quanto fo, tutto ad honore e tua gloria esseguo:* e sospirando: *donamela* (soggiunse), *Vergine pietosissima,* et in questo leggiermente la toccò. Parvegli all'hora, per la fede grande che costui nella Vergine havea, come sentirsela nelle mani; onde allegramente disse: *Ecco che già Maria Santissima me la dona.* Non indugiò quella a soccorrere al fedele Artefice et a consolar tutti che non cessavano similmente di pregarla poiché, havendo le medesime parole repetite l'Ingegniero, se l'intese cader in mano di tanto peso, che con difficoltà grande la poté mantenere. Fu nel medesimo istante diligentemente col lume osservato il luogo ond'era uscita, et o stupore! viddero che da quella parte che toccava la tunica s'era spezzata per lungo quanto teneva la medesima tunica, restandovi a questa attaccata la terza parte di detta pietra; la tunica vacillante fu ritrovata soda e fortissima; la pietra rotta

di sorte tale come se fusse stata segata a quella proportione che si desiderava, e pesata la seguente mattina, si trovò di libre sessantanove e mezza» (F. Ludovico Ayrola, L'arco celeste overo trionfo di Maria dell'Arco …, 1688 p.76-78; Rosella, Sacro Campidoglio, 1653 p.73-75; Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.261).*

25.2.1621 - 1621 … A 25. del detto mese di Febraro per il Sign. Gio. Battista Balbi & altri Governatori di detta Chiesa [di S. Anna dei Lombardi] fu fatto conventione con Gio. Iacomo Peraca, Gio. Battista Faella, & Guglielmo Dosio di fare il cornicione, & Coro con li archi maggiori della Chiesa di stucco servata la forma della capitulatione fatta dal Sig. **Picchiatti**, & conforme il disegno per prezzo di ducati 425. quali poi furno pagati à detti operarij sotto poliza di detto Gio. Battista per mezzo del banco del sacro Monte della pietà … (Aversano, Platea seu fondatione …, 1626 p.81).*

5.5.1621 - 5 maggio 1621 ... Alli Governatori delli Incurabili ducati Cinquanta. Et per loro a **Bartolomeo Picchetti** a conto delle fatiche et diligenze che ha fatto et fa tanto di disegni come d'architetture et altro per servizio della nova stanza si fa delle case della Comedia nella strada di S. Bartolomeo. E per detto a Vincenzo Gaetano per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 154; Istituto Banco di Napoli, Dal Teatro …, 2009 p.16).*

11.5.1621 - 1621 a 11 di maggio martedi ... f. 566 A Giovanne Carratelli d. vintidui E per lui ad And.a Merliano d.e a comp.to di d. ducento novanta per causa del stucchо che fa nella Chiesa di Santa M.a D. Alvina atteso d. cento ha Ric.ti per mezzo del banco di S.to Jac.o per polisa di **Bart.eo picchiatti** e li altri per cont.i e diversi banchi d. 22 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 163, p.42; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.174; Pinto, Revisione 2022).

15.9.1621 . A dì 15 di settembre 1621 Giovanni Battista Domenico figlio del Sig.r **Bartolomeo Picchiatti** et della Sig.ra Madalena de Franco è stato battizzato da D. Vincenzo Rossi curato di S. Maria della Catena, il compadre il Sig.r Michel Vaez di Mola et la commadre la Sig.ra Isabella Perlasio Fontana (Parrocchia S. Maria della Catena, *Battesimi*, vol. II fol. 34; Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.234).*

29.10.1621 - 29 ottobre 1621. A Pietro Gattola ducati 30. E per esso a mastro Minico De Mauro, disse sono per parte del principe della Roccella in conto di ducati 100 per la fattura di una cupola nella sua cappella di San Domenico di Napoli, conforme al desegno fatto da **Bartolomeo Picchiatti** con le condittioni scritte d'Andrea Merliano (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 75; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.44).*

20.11.1621 - 1621 a 20 de 9bre Sabbato ... f. 1886 A fran.co Riccardo d. trent'otto, e per lui a Vitale Finelli scarpellino d.e a comp.to de d. 818 d.e per tanti marmi lavorati, ch'han servito per la porta grande del palazzo de San Dom.co del S.r Prencipe de San Severo inclusoci l'arme poste sopra d.o portone con il tusone et Arme della Casa de Sangro conf.e la misura et apprezzo fatto dal Ing.ro Mag.re **Bar.eo picchiatti**, che li restanti d. 780 l'ha rec.ti de contanti in più e diverse partite e per mezo de banchi d. 38 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 168, p.293; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.392; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.68; Pinto, Revisione 2022).
- Non è da meno il palazzo Sangro, dove il portale del 1621 è seguito da un vestibolo interamente rifatto nel XVIII secolo (Labrot, Palazzi …, 1993 p.123).
- Nel 1621 Raimondo di Sangro si rivolge ad un architetto di fama, **Bartolomeo Picchiatti**, perché gli ridisegni il nuovo portale per il suo palazzo (Labrot, Palazzi …, 1993 p.125).

15.12.1621 - 15 dicembre 1621. A don Vincenzo Califano e **Bartolomeo Picchiatti** ducati venti e per essi a Ipolito Borghese in conto della pittura del quadro sta facendo per l'altare della capella del quondam Iacopo Coppolino e sono delli ducati 500 pervenuti da detto Iacopo herede del quondam Iacopo Antonio Coppolino e medesimi per spendersi alla fabrica, pittura et ornamento del altare e cappella del detto quondam Iacopo Antonio che si fa nella chiesa de Santa Anna de Lombardi, e per esso a Raimo Vernillo per altri tanti e con questa restano saldi tra di loro de suoi negoti insino al 10 del presente (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 78; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2016 p.19).*

1622-1642 - **Picchiatti Bartolomeo** … 1622-1642 Lavora per i Regi Lagni (Fiengo, I Regi Lagni …, 1988 p.119; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.18).*

10.4.1622 - Il 10 febbraio 1622 la Sommaria chiedeva al credenziere delle regie torri l'organico degli ingegneri addetti alle fortificazioni. La relazione, spedita il 10 aprile dello stesso anno, è della massima importanza perché prospetta lo stato di servizio degli ingegneri ordinari incaricati delle regie torri. La riporto integralmente: «Essendo vacata la piazza del ingegniero delle Regie Torri per morte di Antonio Vento fu

data al detto Ing. Horatio Gisolfo, il quale ha servito et al presente serve per dette regie torri come per molte relationi, disegni, liquidationi di scandagli et misure finali che se conservano appresso di me appare, con esser detta piazza delle antiche da che furono principiate le torri per il regno, et anco ho ricevuto relatione di detto Sig. Principe de S. Severo fatta d'ordine di S. Signoria Ill.ma, per la qual referisce essere detta piazza molto necessaria et non posserse servire senza salario, che perciò se l'haverìa possuto acclarare detta piazza. **BARTOLOMEO PICCHIATTI** ingegnere del Regio Palazzo et locotenente del Ing. Magg. Fontana sta continuamente servendo in molte occorrenze la R. Corte, conforme questa Regia Camera ne sta informata. ORATIO CAMPANA ingegniero con duc. 25 il mese per S. Maestà con carrico d'assistere appresso la persona delli Signori Viceré, quale sta assistendo in Napoli. BARTOLOMEO CARTARO ingegniero della Regia Corte in Castello Novo et conosgrafia *[cosmografia]* et carrico della fortificatione del regno, qual sta continuamente servendo la R. Corte in molte occorrenze. MICHELANGELO CARTARO ingegnere con trattamento di S. Maestà de duc. 8 il mese appresso la persona delli Signori Viceré, quale sta assistendo in Napoli. PIETRO ALVAREZ ingegnere con carrico delli Presidij di Toscana, sta servendo in ditti presidij per quanto mi ha riferito il tenente dell'Ingegnere Maggiore Picchiatti. GIO. LONARDO CAFARO ingegnere con carrico delli regij lagni, qual sta continuamente servendo in detti regij lagni et in molte occorrenze *[serve]* la R. Corte. PAULO CARTARO ingegnere con carrico delle regie strade del regno sta in Napoli appresso detto negotio. FELICE DE RISI ingegnere con carrico delle regie strade di Capitanata sta in Trani di stanza. FILIPPO TERZI, figlio del quondam Ludovico Terzi, tiene di salario duc. 4 il mese concessoli dal S.r Conte di Lemos acciò s'esercitasse alla professione d'ingegniero. ANDREA CASTORIO, aiutante dell'Ingegnere Maggiore con soldo di duc. 15. Sta servendo S. M. in Gibilterra appresso la persona di detto Ingegnere Maggiore per il molo che ne sta facendo. Detto Andrea Castorio tiene anco duc. 8 il mese come ingegniero delle regie strade, qual mi pare che sia piazza soverchia. DIEGO MENSA ingegnere delle fortellezze da Reggio per insino a Taranto con soldo di duc. 48, sta in Roma et tiene obligo d'assistere in provincia. GABRIEL CASTIGLIONE, figlio del quondam Ing. Pietro Castiglione, quale ha servito la R. Corte in molte occorrenze per spatio d'anni 30 in circa, tiene carrico de assistere appresso la persona delli Signori Viceré con duc. 12 il mese. GIO. LADRON DE GUEVARA similmente ingegnere appresso la persona delli signori Viceré, con soldo de duc. 15, assiste in Napoli. GERONIMO GALARTA ingegniero con detto carrico come di sopra con soldo di duc. 27.2.10. Se ne andò in Spagna». La relazione finì sul tavolo del procuratore fiscale del Real Patrimonio il quale, esaminato attentamente lo stato di servizio di ogni ingegnere, ritenne « nuova pretesa » il ricorso del Gisolfo e propose la rimozione del Castorio per non assistere in Gibilterra e sulle regie strade, del Mensa che, impegnato a Roma, non ispezionava più le fortezze affidate alla sua vigilanza, del Castiglione per non essere più addetto alla persona del viceré, del Galarta per essersi assentato dalla Spagna (ASNa, Mon. sopp. 4253, fasc. 14; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.198).*

18.4.1622 - 18 aprile 1622, a Orazio Spina deputato delli R. Lagni insieme con l'ingegnieri **Bartolomeo Picchiatti** e Colantonio Stigliola in fare la mesura del lavoro fatto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 112, fol. 236; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.241).*
- Cafaro Giovanni Leonardo … Nel 1622 collaborò con **Bartolomeo Picchiatti** e Colantonio Stigliola nei Regi Lagni (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.55).*

18.7.1622 - 18 luglio 1622. A don Giovan Vincenzo Califano et **Bartolomeo Picchiatti** ducati cinque e per essi ad Ippolito Borghese, dissero sono in conto del quadro de pittura che sta facendo per servitio del altare e sono delli ducati cinque cento a Iloro pervenutoli in questo nostro banco da Iacovo Coppolini herede del quondam Iacovo Antonio Coppolini per spenderli nella cappella [nella chiesa de Santa Anna de Lombardi] de marmi e mischi che si fa per detto reverendo Iacovo Antonio e per esso a Giovanni Vernillo per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 82; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2016 p.19).*

18.7.1622 - 18 luglio 1622. A **Bartolomeo Picchiatti** et don Giovan Vincenzo Califano ducati quattro e per essi ad Andrea Milano, dissero sono a complimento del opera de stucco have fatto per servitio della detta cappella et altro e sono delli ducati cinque cento alloro pervenutoli in questo nostro banco da Iacovo Coppolini herede del quondam Iacovo Antonio Coppolini per spenderli in marmi et altro per servitio del altare et capella [nella chiesa de Santa Anna de Lombardi] si fa per detto quondam Iacovo Antonio, per esso a Costantino Marasi per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 82; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2016 p.19).*

30.7.1622 - 30 luglio 1622, al signor Orazio Spina deputato dei R. Lagni duc. 10 e per esso all'ingegniero **Bartolomeo Picchiatti** per cinque giornate per esso vacate per servizio dei R. Lagni (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 119, fol. 57; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.241).*
- Nel Banco della Pietà, il g.m. 119 è del 1621 (Pinto, 2024).

- **Picchiatti Bartolomeo**, 1622, 30 luglio. E' al servizio della Deputazione dei Regi Lagni (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 132; Nappi, in Nap. Nob. 28 1989, p.138).*
- 1622, 30 luglio ... Al signor Orazio Spina, deputato dei Regi Lagni D. 10. E per esso all'ingegnere **Bartolomeo Picchiatti** per cinque giornate per esso vacate per servizio dei Regi Lagni (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 125; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.174).*

16.11.1622 - 16 novembre 1622. A don Giovan Vincenzo Califano et **Bartolomeo Picchiatti** ducati cinque e per essi a Ippolito Borghese, dissero sono a complimento di ducati cento che se li pagano per il prezzo del quadro de Santa Chaterina de Siena a lloro venduto et consignato per servitio del altare atteso l'altri ducati novanta cinque li have ricevuti in più volte et havuti per il medesimo nostro banco et sono delli ducati cinque cento ad esso pervenutoli in questo nostro banco per spenderli in marmi, quadro et altro per servitio del altare se sta facendo in la lloro chiesa de Santa Anna de Lombardi de questa città per Iacopo Coppolini herede del quondam reverendo Iacomo Antonio Coppolini (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 88; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2016 p.19).*

4.9.1623 - Alli Sig.ri Gover.ri della S:ta Casa della Anontiata. In complimento di quanto per decreto al piede del retroscritto memoriale mi comandano riferisco essermi conferito nelle case esposte dal suplicante, et ho ritrovato che per la strada che saglie alle celse, et quartiero incontro alla strada di S:to Iacovo alla 2.a strada e proprio al cantone vi è una casa qual è parte del sacro monte et parte della santa casa della Anontiata, et reconosciuto tele ritrovo essere un baso al cantone dove abita un tesitore di tela, et sop:a d.to baso un mezanino che fa una camera molto bassa, et sop.a d.o mezanino vi è un'altra camera più grande della botega, et mezanino per che passa sop.a l'entrata della casa del Sacro monte, et havendo riconosciuto d.ti tre membri di casa ho ritrovato non cie esser comodita di aqua ne comodità di poter salire una sop.a l'altra che per tenersi alogate il mezanino et la camera di sop.a da quello medesimo che tiene l'altra del sacro monte dove vi è alogiamento si entra per d.a casa in d.e camere ne vi è alcuna comodità onde considerato il sito la fab.a et quello se ne riceve di pigione l'anno l'aprezo in d. trecento trenta sette habito rispeto alle incomodità, et spesa del materiale dalli quali se ne deve dedurre il censo se vi è sop.a d.o stabile, et alle sig.rie loro facio riv.a in Napoli à 4 7ettbre 1623 **Bart.o Picchiatti** (ASNa, Not. Natale Montanaro, sch. 775/22; Iorio, Ricerca 2012).

20.11.1624 - Alli ss.ri Gov.ri della Casa S.ta dell'Ann.ta. In complim.to di quanto per decreto indorso al incluso mem.le del S.r Fran.co Ant.o Campanile mi viene ordinato referisco esserci conferito nel monas.rio di S.ta Maria della Gratia Mag.re, et riconosciuto la Cupola dell'altare Mag.re della Chiesa la quale per sua antichità e l'astrico tutto guastato et per d.a causa l'acqua trapila dentro la pittura della d.a Cupula, et la guasta onde per reparare à d.o inconveniente et fare una sola spesa perpetua sarà di parere, cosi restando le Sig.rie loro servite coprire d.a Cupula à scalte di pietre di Gienova ò vero farci sopra il tetto della d.a pietra di Gienova per la qual'accomodatione vi anderà di spesa circa d.ti cento, in Napoli à di 20 9bre 1624 **Bart.o Picchiatti** (ASNa, Not. Natale Montanaro, sch. 775/24, f. dopo 264r; Iorio, Ricerca 2012).

11.3.1625 - 11 marzo 1625 ... A Gio Antonio Cinera D. 6. E per lui al dottor Orlando Cinera. E per lui al dottor Gratiano Odorisio, deputato dell'esattione della tassa della nova porta aperta detta Alba dal signor principe di Sansevero, delegato da Sua Eccellenza. Sono a compimento di ducati 12 per l'intiera tassa li spetta fatta dall'ingegneri **Picchiatti**, Campana e cavalier Fontana per la casa tiene attigua la chiesa di Costantinopoli (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 73; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.27).*

16.4.1625 - 1625 … Dopò la tassa fatta, e provisione di danari sufficienti al bisogno à 16. d'Aprile [1625] li Signori Governatori sudetti unitamente con il Sig. Cavalier Fontana, & la maggior parte della Natione [Lombarda], stabilirono il partito, e fabrica, e convennero con mastro Vincenzo della Pinta fabricatore di fondare, e fabricare detto Oratorio conforme il ben pensato disegno del Sig. Cavalier Fontana Ingegniero maggiore di S.M.C. e con l'assistenza del Sig. **Bartolomeo Pichiati** suo luocotenente se ne fece publico instromento per il Notaro Aversano, & ad honore, e gloria di S. Carlo Borromeo si diede principio allabrica (Aversano, Platea seu fondatione …, 1626 p.95).*

2.6.1625 - Eodem die secundo mensis Junij millesimo sexcentesimo vigesimo quinto Neap., et proprie in Aula Audientia Sacri hospitalis, et Ecclesie S.ta M.a Ann.ta in n.ri presentia constitutis Joe hier.mo naccarella V.S.D. et utili d.no terra Mirabella, Fran.co antonio campanile etiam V3 et Joe thoma burrello de Neap. mag.ris et Gubernatori Hospitalis, et Ecclesie s.ta M.a Ann.ta una cun Vespasiano … infirmo, agentibus, et intervenientibus ad infrapta … nomine et pro parte p.ti Sacri Hospitalis, et Ecclesia uti heredis Fabritij brancatij mediante declarat.e fatta per q.m Joanna … matrem, et pro eodem Sacro Hospitalis, et Ecclesia, eorum succ. … in eo ex una parte. Et R.do fr.e Joe bapta de Urbino procuratore ad exigendum …

Mon.rij Dive Marie Gratiarum majoris huius civ.tis Ordinis s.ti Hieronimi Congregatione beati Petri de Pisis, mediante … procurationis p.te rogato manu mei p.ti notarij die vig.ma mensis Januarij 1618, consentiente prius in nos agente, et interveniente similis ad infrapta omnia nomine, et pro parte Mon.rij p.ti eodem Monast.o, eiusque fratribus, Pro quibus promisit de rato ratificent infra dies quatuor ab hodie per publicum Istrumentum in margine presentis notandum, ex parte altera. Prefate vero partes, et quolibet ipsarum quibus sup.a nominibus Asseruerunt coram nobis Annis preteritis datum q.m Frabitium tunc viventem cum possideret in ven.e Ecclesia d.ti Mon.ri dive Marie Gratiarum quendam Cappellam sub vocabulo s.mi … illa permutasse cum altari majori eiusdem Ecclesie … rata sub vocabulo s.ta M.a della gratia, tribuna ... pavimento usque ad ultimum gradum p.ti Tribune, ex … permutationis dictum Frabritium assignasse d.to Mon.rio Patri Generali dicti Ordinis, Patri Provinciali, Priori, … eiusdem Monasterij tunc presentibus, et stipulantibus pro eodem Mon.ri ditta eius Cappella nuncupata del Crocefisso … contra d.tos R.m Patre Generale, Provinciale, Priore, et fratres in excambium d.te Cappella assignasse, et concessisse p.to Fabritio presenti, et stipulanti pro se, eiusque heredibus, et successoribus quibuscumque inperpetuum dittum Altare maius cum chona, Tribuna, et Pavimento usque ad gradum p.tum cun promissionibus, conditionibus, et declarat.bus, prout dixerunt apparere ex publico Instrum.to permutationis p.te rogato manu not.ij donati antonij guariglie de Neap. die 13 mensis Januarij 1572 Cumque ad presens dictum sacrum hospitale, et Ecclesia s.ta M.a Ann.ta ut heres ut s.a dicti q.m Frabritij brancatij possiderit dictum Altare maius cum chona, Tribuna, et pavimento vigore dicte permutationis, et p.ta Tribuna accomodatione, et necessaria reparatione indigerit, que fieri debet sumptibus d.ti sacri Hospitalis tamque patroni illius ut s.a, pred.ti Priorem eiusdem Mon.rij porrexisse memoriale d.tis Gubernatoribus eis supplicando que dignarentur accomodationem et reparatione predittam fieri facere, Et cum p.ti commissent **Bartholomeo picchiatti** Architetto dicti sacri Hospitalis, et Ecclesia que videret locum, et relatione faceret dictum Bartholomeum à tergo d.ti memorialis inscriptis retulisse que pro d.tam accomodat.e et reparatione necesse esset impendere ducatos centum, prout apparet ex dictis memorialiu, commissione, et relatione, quorum tenor talis est V3. Alli ss.ri Governatori del sacro Hospitale dell'Annuntiata Sant.ma Al P.re Priore, e Monaci del Venerabile Mon.rio delle Gratie maggiori di questa Città dell'Ordine di s.to Geronimo, della Congregat.e del beato Pietro da Pisa fanno intendere alle SS. V.e qualmente il sudetto Sacro Hospitale come herede del q.m Fabritio brancatio è succeduto ancora nella Cappella di detto q.m s.r Fabritio, ch'è lo altare maggiore della chiesa del sodetto Ven.le Mon.rio con li pesi et dechiarationi contenuti nell'Instrum.to sopra ciò stipulato, il quale si produce, E perche la cupula di detto altare maggiore have bisogno di accomodatione, e di necessaria reparatione, Perciò … questo peso al sudetto Hospitale della Nun.ta S.ma in virtù del d.to Instrumento supp.no le SS.e V.e à degnare d'ordinare che si vede per huomo prattico, e della perfettione qualch'è necessario per la refettione, et accomodatione della detta Cupula, e dell'Altare magiore, et havutone relatione restino servite, che subito senz'altra dilatione si faccia la p.tta necessaria refettione, et accomodatione in questi tempi opportuni per evitare maggiore spesa, che con la dimora saria necessario farsi con danno, et incomodo di essi supp.ti e della loro chiesa, et il tutto, oltre d'essere di Giustitia, haveranno à gratia particolare ut deus. Il s.r Francesco antonio campanile resti contento di sentir questo negotio, perche con sua consulta apponteremo in congregatione quel che convenerà à 30 di luglio 1624 Vespasiano Caracciolo. Lo magnifico **Bartolomeo picchetti** ingegniero della Casa Santa si conferischi sopra il luoco, e veda le reparationi che sono necessarie, et facci relatione accioche si possi providere provisto in banca li ventitre di settembre 1624. Francisco antonio campanile. Alli ss.ri Gov.ri della Casa S.ta dell'Ann.ta. In complim.to di quanto per decreto indorso dell'incluso memoriale del s.r Fran.co ant.o campanile mi viene ordinato, referisco esserci conferito nel Mon.rio di S.ta M.a della Gratia Maggiore, e riconosciuto la Cupula dell'Altare maggiore della Chiesa la quale per sua Antichità, à l'Astrico tutto guastato, e l'acqua trapela dentro la pittura della d.a Cupula, e la guasta, onde per reparare à detto inconveniente, e fare una sola spesa perpetua sarà di parere cossi restando le SS.rie loro servite coprire à scali, e di pietre di Genova, overo farci sopra il tetto della d.a pietra di Genova per la quale accomodatione vi anderà di spesa circa docati cento, in Nap. à 20 di Novembre 1624 **Bartolomeo picchiatti** (ASNa, Not. Natale Montanaro, sch. 775/24, f. 262r-264r; Iorio, Ricerca 2012).

6.10.1625 - Ill.mo y Ex.mo señor por [?] à lo que V. E. me manda por decreto al pie de memorial dado del Ing.ro Curcio Zaccarela de la fecha del 14 agosto 1625 con decretacion del secr, Gamboa pue informe con my parecer sobre la pretencion del d.ho Ing.ro Zaccarela queques que su mag.d manda por su real carta que V. E. lo tenga por encomendado procurándole en la prim.a plaça de Ing.ro que baca teniendo bone relación de su serb,r que pide la plaça del Ing.ro Jo. Rinaldini difunto. Digo ex.mo señor haver reconocido que el año 1606 fu proceyda por el ex.mo s.r Conte de Benavente que sea en el cielo la plaça del Ing.ro Vincenzo de Rosa por su muerte en persona de dicho Rinaldini, quel Ing.ro de Rosa tenía a cargo las farbicas de Croton, Nisidas y Lipar, con sueldo de un escudo cada día mientras asistir ancho de Nisidas y Lipar demás del sueldo ord.o de quinze ducados al mes como Ing.ro de la fábrica de Croton y co la misma obligación la tubo el dicho Ing.ro Jo. Rinaldini y continuó con dicho sueldo ordinario […] hasta el año 1608 que fu per el d.ho conde de Benavente por mandato de cinco de agosto en dicho año in m.to 18 fol. 104 fu

ordenado que no obastnte non vi sean fábricas en dicho lugares donde havia de asistir que le corriesse el sueldo y formados y se le continuó hasta el año 1611 que fu ordenado por el ex.mo Conte de Lemos que este en el cielo apuntar todos los criados por los s.res virreyes y por la orden de su mag.d de dos de honero para la estincion de ellos y por mandado del dicho s.r conte de Lemos imm.do 20 fol. 300 fue mandado aclarándose y continuando le dichos sueldo y formados a razón de 48 ducados cada mes hasta el último de julio de dicho año 1611 y que desde el primero de agosto del dicho año en adelante hace reformado d.ho sueldo y formados en 30 ducados el mes los quales se le payaron en la provincia de Otranto sin embargo de la orden dados[…], aunque no abieva fabricas ny fortificaciones en que poder estar actualmente ocupado con assisir en la provincia o en algún otra parte que le fue ordenado por los s.res virreyes y se la continuó hasta el 4 de junio 1616 que por mandado del d.co s,r Conde de Lemos de lo 5 del dicho mes due ordenado acrecentarle por particulares reppetos y juntar cuantas que novias solamente otras diez y ocho ducados sobre los 30 que antes gozaba que son 48 ducados al mes y por otro mandado de 30 de junio de dicho mes imm.do 17 fol. 256 fue ordenado continuársele dicho sueldo de 48 ducados al mes y le hozo hasta el día de su muerte que fu el año 1620 y fue dicha plaça proveyda por el Illmo Cardenal Borja a 5 de ottobre de susodicho año en persona del doctor Diego de Mesa que estaba en Roma co el mismo sueldo y obligación que el Ing.ro Jo. Rinaldini tenía y por supp. Dem. De lo dicho s.r Cardenal Borja de 10 del mes de desembre imm.do primo fol. 295 fu ordenado continuársele dicho sueldo al doctor Diego de Mesa todo el tiempo que serbia no obstante la orden de 28 de julio de 1620 y carta de […] 31 desembre 1619 dinijada del s.r Duque d'Ossuna y Reg. Cam. de la Summ.a se asentársele dicha plaça no obstante este avise atenso de orden del dicho s.r Cardenal Broja asistia en Roma por negocios que importava y que gozate dicha plaça como si estuviera conto y que pueda aistir por el espacio de un año y le corra dicho sueldo y se páyese a su legítimo procurador […] no habiendo d.ho Doctor Mesa comparecido en d.ho espacio sin estado lo demás del tiempo hasta el dia de hoy que dicha plaça se ha quedado u queda baca […] y cobiene que aya Ing.ro que asista en dichos lugares en particular en los de questo demas, por las occasiones que siempre se ofrecen y para ordenar y continuar todo tocante à reparos y fortificaciones dellos y […] far cuenta à V. E. dal Ing.ro Mayor para que inf. Y V. E. servelava lo que más combeyva y habiendo reconocido las fees de los servicios lechos por el Ing.ro Curcio Zaccarela assi en Messina como en España por espacios de 18 años según cia referido en la carta de su mag.d y teniendo satasfacion de suff.a habilidad pratica y experiencia de su persona y juntar col el detto de continuar en el Real ser,o de su mag.d soy de parecer quedado V. E. servida pueda poner la dicha plaça en persona de dicho Ing.ro Zaccarela co los supradichos obligación y sueldo como lo tenía y gozava su antecesor Jo. Rinaldini y juntamente de dar a V. E. cunto de todo lo que se hize y se gastare ò al Ing.ro Mayor […]. 6 de ottobre 1625 hum. criado **Bartolomeo Picchiati** Teniente de Ingeniero Mayor (Birra, Tesi di dottorato, 2015 p.290).*

23.10.1625 - Il 23 ottobre 1625 la Deputazione della Cappella incaricò lui e l'Ing. **Bartolomeo Picchiatti** di giudicare l'opera di stucco (Strazzullo, La Cappella di San Gennaro …, 1994 p.93; Strazzullo, in Nap. Nob. 34 1995, p.220).*

9.11.1625 - 9 novembre 1625 Ill.mo y Ex.mo Señor, Curcio Zaccarela Ing.ro de su mag.d dize à V. E. que habiendo supp.do a su mag.d más a diecios años que atende los ser.os tene […] en Sicilia como en España en Gibilter, Cádiz, Biscaya, Nabarra y en la costa de Africa tocnte a fortificaciones y reparos de plaças por más de 15 años continuos y sin sueldo como per suplicar parece facere su mag.d servida que en remeneracida d'ellos demandar al S.r Virrey de Nap.s darle una de las plaças de Ing.ro de aquel Reyno la prim.a que vacase para continuar […] y su mag.d servida hazerlle md. Mandar a scribir a V. E. que en la prim.a bacante de Ing.ro de aquel Reyno la ocupase como por la carta que presenta parece y porque antes al salir de la corte tubo tan grande ebfermedad que por muchos mesij no puedo partir por Italias y de comes llegado à ella […] de tal manera que por mucho tiempo no tubo esperanza de vida hasta los meses pasados que convalecidos y ha venido a los pies de V. E. suppli.do […] darle la plaça de lo Ing.ro Jo. Rinaldini con el sueldo y cargo que el d.ho lo tenía, quel vaca y es de mucha necesidad y en beneficio del serv.do de su mag.d por non haver persona que aiuda ella y aunque el s.r Cardenal Borja la procreó ensi tiempo a el doctor Mesa dibo nunca parecio ny exercitio de tal plaça y se ha quedado ben, que demoas de ser Justicia el dicho supp,te lo recibia a muy gran ma. De V. E. a quien g.de Dios por muchos y muy longos años en vida del n.ro s.r Condestable de Nabarra se hizo. En consideración de su servicios de Ing.ro y que su mag.d la encomandava a V. E. para que le ocupe pr. de plaça de Ing.ro de Jo. Rinaldini el Teniente de Ing.ro Mayor informe con su parecer consultado en 14 de agusto 1625 […] dize que ha servido a su mag.d en diversas partes del Reyno 15 años y que su mag.d en consideración dello escrito a V. E. le ocupase en la prim.a plaça que vacase de su profesión y porque al pr.nte esta baque tenía el Ing.ro Jo. Rinaldini supp.a a V. E. se serba de mandar se le asistir al dicho supp.te el Ing.ro **Picchiati** que en consideración de haver tanto tiempo que sierve a su mag.d siendo V. E. servida podrá mandar se le asister la plaça que fu del Jo.

Rinaldini con el mismo sueldo y con obligación que tenia el Ing.ro Curcio Zaccarella (Birra, Tesi di dottorato, 2015 p.289).*

28.2.1626 - 1626, 28 febbraio ... A Nostri c/spese di fabrica D. 30. E per essi a **Bartolomeo Picchetti** in conto di fatiche fatte e faciende per servitio de questa Santa Casa come incigniero (ASBN, Banco AGP, g.m. 103; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.174).*

17.6.1626 A 17 Giugno 1626. Il Governo dell'Annuntiata paga ducati 34. a Domenico Novellone a compimento di ducati 150.3.8. per l'opera di stucco fatta nella chiesa dei SS. Quaranta conforme l'apprezzo fatto per il Magnifico **Bartolomeo Picchiatti** (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.170).

6.7.1626 - **Picchiatti Bartolomeo**, 1626, 36 luglio. E' ingegnere della Casa Santa dell'Annunziata di Napoli (ASBN, Banco AGP, g.m. 105, D. 10; Nappi, in Nap. Nob. 28 1989, p.138).*

1627 - Giulio Cesare Fontana … Fino alla sua morte (1627) diresse la fabbrica del nuovo Palazzo reale, assistito dall'Ing. **Bartolomeo Picchiatti** (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.146).*

12.2.1627 - 12 febbraio 1627, a Orazio Spina deputato delli R. Lagni duc. 14 ... e per esso a **Bartolomeo Picchiatti** Ingegnere ... per 7 giornate per esso vacate a ragione di carlini 20 il giorno ... insieme con l'ingegnere Orazio Campana e Giovan Lonardo Cafaro in fare le misure dell'opere fatte (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 152, fol. 238; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.241).*

26.11.1627 - 26 novembre 1627 … A **Bartolomeo Picchiatti** locotenente ed ingegnere maggiore D. 62 e con firma di Francesco Ferreri del Giodice rationale. E per esso a mastro Antonio de Antuono fabbricatore, e sono cioè carlini 32 a compimento de carlini 124 e grana 8 per saldo et final pagamento de tutta l'opera che have fatta nel tribunale della Regia Camera contenta nella lista tassata per detto magnifico **Picchiatti** et carlini 30 per il tamburro di tavole da farsi nella sala grande del archivio in picino della stanza del Reale Patrimonio con un tavolo et due incerate da farsi in detto tribunale e sono l'istessi consistentino in detto nostro Banco. In credito del magnifico **Bartolomeo Picchiatti** tenente ut supra in questo regno per quelli spendere per servitio del tribunale delle Camere con interventione del magnifico rationale Giodice (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 122; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.448).*

17.5.1628 - 17 maggio 1628. Hanno ragionato della cancellata et si sono consegnati al Signor Marcello Filomarino dui disegni, uno de Coscetti e l'altro de Conforto, e ordinato che se li porti anco quello de **Pichiatti** per vedere quale delli tre serà più a proposito (ASDSG, AB/6, c. 67r; Cleopazzo, in San Gennaro patrono …, 2016 p.31).*

22.7.1628 - … et in esecutione della detta Cedola … fu ordinato che li soldi che si pagavano ad ali Ingegnieri del Regno si pagassero con fede del Ingegniere Maggiore … et alla medesima maniera si è osservato per il quondam Ingegniere Maggiore Bartolomeo Picchiatti, conforme per il Real Privilegio di Vostra Maestà nel mese de Julio 1628 … *(Manca la data).* La lettera dev'essere di poco anteriore al novembre 1645 perché in questa data il viceré di Napoli emanò ordini in materia (ASNa, Mon. sopp. 4252, fasc. 17; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.187).*
- Morto il 9 giugno 1627 Giulio Cesare Fontana, la *piazza* di architetto e ingegnere maggiore del regno toccò a **Bartolomeo Picchiatti** con privilegio spedito da Madrid il 22 luglio 1628, applicato a Napoli il 20 giugno 1629 (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.241).*

31.10.1628 - Cappella del Tesoro … 31 ottobre 1628 J deputati "hanno ragione (ragionato) delle colonne con instr.o dell'Ingegnieri **Bart.o Picchiatti**, Dionisio de Bar.eo e Jo. Jac.o de Conforto e Camillo Beghini e non vi è stato risolutione de agiustamento tra essi. Ma si è fatto uno scritto di mano del Sig. Gio. batt.a Muscettola e or.to a Siniscalco (Marino) che ne facci copia de altra mano che de la sua la dia al dott. Sig. Camillo per aspettarne resolut.ne" (Borrelli, L'architetto Nencioni …, 1967 p.122).*

18.11.1628 - 1628 a 18 di 9bre … f. 769 Al s.r Cesare di gennaro d. millenovecentosessanta e per lui à diversi capomastri fab.ri tagliamonti et altri operarij e mercanti di calce e spese minute in virtù di fede del m.co Ing.ro **bar.eo picchiatti** così riconosciuto da esso e per ord.e di d.o cesare che si spedischi questo mese in conto del opra vanno facendo delli condotti del formale di casalnuovo sino alla strada del R.o Palazzo per l'acqua ha da venire nelle fontane che si fanno in essa c.si à sim.e alappro p.re m.te n.re gio: ba

sabatino in curia di n.re Dieco de crescenzo d. 1960 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 192; Pinto, Ricerca 2012).

10.10.1628 - 10 ottobre 1628 ... Alli Eletti della città di Napoli D. 300. E per loro a **Bartolomeo Picchiatti** ingegnere maggiore di Sua Maestà acciò si possa dar principio all'opra dell'acqua, dei quali D. 300 ne dovrà dar conto (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 192; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.80).*

4.1.1629 - 4 gennaio 1629 ... A Cesare di Gennaro D. 1.180. E per lui alli capomastri fabbricatori, tagliamonti, mercanti di calce et altre spese che havranno in fare lo formali et intofolature per condurre l'acqua alle fontane della piazza di Palazzo, così è stato riconosciuto per l'ingegnere maggiore **Bartolomeo Picchiatti**, conforme la sua fede, quale opra caminerà dal territorio di Casalnuovo e viene a finire nella piazza di Palazzo. Nel medesimo giornale sono registrati i seguenti pagamenti effettuati alle maestranze addette al lavoro: 22 gennaio D. 2.165 e D. 3.835; 27 gennaio D. 2.948; 6 febbraio D. 2.272; 6 marzo D. 5.000; 4 luglio D. 1.860 per un totale di D. 18.080 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 195; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.80).*

20.6.1629 - Morto il 9 giugno 1627 Giulio Cesare Fontana, la *piazza* di architetto e ingegnere maggiore del regno toccò a **Bartolomeo Picchiatti** con privilegio spedito da Madrid il 22 luglio 1628, applicato a Napoli il 20 giugno 1629 (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.241).*

8.8.1629 - lettere scritte al Picchiatti in lingua spagnola … Napoli, 8 agosto 1629. Gio. Antonio de Herrera l'attende in casa sua al pomeriggio, per esaminare la pianta del nuovo palazzo reale (ASNa, Mon. sopp. 4249, inc. 9; Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.258).*

21.8.1629 - lettere scritte al Picchiatti in lingua spagnola … Napoli, 21 agosto 1629. Invito a recarsi da Gio. Antonio de Herrera per la pianta del nuovo palazzo reale (ASNa, Mon. sopp. 4249, inc. 9; Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.258).*

9.9.1629 - lettere scritte al Picchiatti in lingua spagnola … Napoli, 9 settembre 1629. Ordine perché riferisca sui lavori necessari al corridoio adattato al gioco della palla *(pelota)* (ASNa, Mon. sopp. 4249, inc. 9; Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.258).*

3.10.1629 - L'Ing. Bartolomeo Picchiatti depone a favore di Onofrio Antonio Gisolfo per la sua nomina ad aiutante dell'Ingegnere Maggiore. Lettera al viceré di Napoli. Ill.mo et Ecc.mo Signore. Il retroscritto supplicante Honofrio Antonio Gisolfo ha servito appresso la persona mia mentre tenni il carrico di luocotenente d'Ingegniero maggiore per l'absenza del quondam Ingegniero maggiore Fontana, et ancora appresso il detto quondam Ingegniero maggiore doppo la sua venuta di Spagna in Napoli sino a sua morte, et dopoi ha continuato come aiutante del'Ingegniero maggiore appresso di me, essendo stato solito che l'Ingegniero maggiore habbia tenuto uno aiutante in suo officio per li disegni et tener conto delli registri donde si notano li denari che si liberano a differente persone per servitio delle fabriche et altro, et Andrea Castorio fu aiutante del detto quondam Ingegniero maggiore, et quando si fece la riforma dell'Ingegniero per ordine di S. M. il Signor Conte di Lemos, che sia in Cielo, per mandato de 11 de Aprile 1613, in Mandatorum 7, folio 122, tra l'altre piazze che mandò aclarare fu la piazza de aiutante d'Ingegniero maggiore con soldo di ducati quindeci il mese, li quali teneva il detto Andrea, et per sua absentia l'Ecc.mo Signor Duca di Ossuna, che sia in Cielo, provedè la detta piazza de aiutante in persona di Gio. Latron de Guevara con il medesimo soldo, come appare per mandato de 29 Agosto 1618, non obstante che il detto Andrea stava in Gibilterra per ordine di Sua Maestà. Il quale Gio. Ladrone l'ha tenuto sino che il detto Ecc.mo Signor Duca di Ossuna lo mutò detta piazza di aiutante in piazza d'Ingegniero, et li mandò segnalare 15 ducati il mese delli ducati 35 teneva il detto Ingegniero Pietro Castiglione, come per mandato de 15 Aprile 1620. Et perché l'Ingegniero maggiore va occupatissimo in detto suo carrico, accudendo a quanto li vien ordinato giornalmente, li conviene tener un aiutante et, conforme è stato solito, il supplicante dimanda a V. E. li facci gratia di provedere in sua persona la detta piazza d'aiutante de Ingegniero maggiore con il medesimo soldo. V. E. è restata servita comandarmi che informi con mio parere. Referisco che il retroscritto supplicante è persona molto habile et prattico per detto carrico havendo servito circa otto anni senza soldo né aiuto di costa, et al presente sta servendo con ogni puntualità in tutto quello se l'impone toccante a detto carrico. Essendo V. E. servita son di parere li possa far gratia di detto carrico et soldo pagandoseli con fede del Ingegniero maggiore, al quale consta che serve detto carrico. Informata V. E. mandarà lo che più serà servita, et basciandoli humilmente li piedi li facci riverenza. Napoli, li 3 ottobre 1629. De V. E. Humilissimo servitore **Bartolomeo Picchiatti** (Provveduto con ordine del viceré Duca de Alcalà in data 4 ottobre 1629) (ASNa, Mon. sopp. 4252, fasc. 18, cc. 11v-12; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.176).*

4.10.1629 - Gisolfo Onofrio Antonio … Il viceré Fernando Afan de Ribera Duca d'Alcalà, accogliendo una supplica dell'Ing. **Bartolomeo Picchiatti** *(Documenti, I),* il 4 ottobre 1629 lo nominò aiutante dell'Ingegnere Maggiore col soldo di duc. 15 il mese (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.173).*

9.1.1630 - lettere scritte al **Picchiatti** in lingua spagnola … Napoli, 9 gennaio 1630. Ordine di modificare una scala di Palazzo Nuovo (ASNa, Mon. sopp. 4249, inc. 9; Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.258).*

12.1.1630 - lettere scritte al **Picchiatti** in lingua spagnola … Napoli, 12 gennaio 1630. Ordine perché sia spostata la fontana che sta presso il Palazzo Nuovo (ASNa, Mon. sopp. 4249, inc. 9; Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.258).*

6.2.1630 - lettere scritte al **Picchiatti** in lingua spagnola … Napoli, 6 febbraio 1630. Ordine di mutare la catena che è all'inizio degli archi del Palazzo, alla porta delle cavallerizze (ASNa, Mon. sopp. 4249, inc. 9; Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.258).*

30.4.1630 - lettere scritte al **Picchiatti** in lingua spagnola … Napoli, 30 aprile 1630. Deve verificare un formale del Palazzo per accomodi e pulizia (ASNa, Mon. sopp. 4249, inc. 9; Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.258).*

6.1630 - Alla morte dell'architetto Gio. Giacomo di Conforto (giugno 1630) il **Picchiatti** assunse la direzione dei lavori nella chiesa e nel monastero dei SS. Marcellino e Festo, già in fase di realizzazione. Ecco come stavano le cose (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.241).*
- Probabilmente il **Picchiatti** sostituì l'architetto Gio. Giacomo di Conforto, passato all'altra vita nel giugno 1630, anche nella fabbrica della chiesa dei SS. Apostoli che s'andava edificando dal 4 novembre 1626 su disegno del teatino Francesco Grimaldi (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.250).*

29.6.1630 - lettere scritte al **Picchiatti** in lingua spagnola … Napoli, 29 giugno 1630. Il segretario chiede che gli mandi un mastro di fabbrica del Palazzo per un motivo urgente (ASNa, Mon. sopp. 4249, inc. 9; Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.258).*

7.1630 - *In luglio 1630 furono stimate le colonne mandate a Napoli da Francesco Vannelli, che da ventiquattro anni era a servizio della Cappella*. All'illustrissimi signori Deputati della Cappella del glorioso San Gennaro, Francesco Vannelli, supplicando fa intendere alle Signorie Vostre illustrissime come ha fatto venire le colonne, conforme li patti contenuti nell'istrumento stipulato sopra di ciò, è già molto tempo fa che sono venute, con averlo più volte pregato che l'havesse fatte venire per darli gusto. Perciò supplica le Signorie Vostre illustrissime farli gratia spedirlo perché tiene altri negotii, ricordandole che sono 24 anni che le ha servite di continuo con ogni fedeltà e sodisfatione; et in quanto alla qualità et bontà di dette colonne, potranno farle vedere da esperti a chi piace alle Signorie Vostre, che trovaranno che son buone e della qualità promessa in detto instrumento, et oltre esser giusto, lo riceverà a gratia ut Deus. Francesco Vannelli elige per suoi experti Francesco Cassano e Costantino Marasi. Et per la Deputatione: **Bartolomeo Picchetti** et Horatio Campana (Strazzullo, La Cappella di San Gennaro …, 1994 p.139; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.336).*

24.10.1630 - lettere scritte al **Picchiatti** in lingua spagnola … Napoli, 24 ottobre 1630. Il viceré ha ordinato una perizia alla casa abitata dal cardinale di Siviglia perché il palazzo richiede lavori di riparazione (ASNa, Mon. sopp. 4249, inc. 9; Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.258).*

25.1.1631 - lettere scritte al **Picchiatti** in lingua spagnola … Napoli, 25 gennaio 1631. Lettera di gran rilievo per la storia di Palazzo Nuovo. Il viceré desidera sapere a che punto sono le opere di decorazione, avendo intenzione di trasferirsi nella nuova reggia la settimana prossima (ASNa, Mon. sopp. 4249, inc. 9; Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.258).*

26.4.1631 - lettere scritte al **Picchiatti** in lingua spagnola … Napoli, 26 aprile 1631. Per ordine del viceré si rechi con don Baldassare de Ayala a Caserta, nella casa del principe, dove si trova la duchessa (la moglie del viceré) e faccia relazione d'ogni cosa (ASNa, Mon. sopp. 4249, inc. 9; Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.258).*

28.4.1631 - lettere scritte al **Picchiatti** in lingua spagnola … Napoli, 28 aprile 1631. Si ripari urgentemente una finestra della sala ove il viceré concede abitualmente udienza (ASNa, Mon. sopp. 4249, inc. 9; Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.259).*

14.6.1631 - Alappio Tommaso … Dal 24 novembre 1630 al 30 gennaio 1631 fu addetto alla persona del Consigliere D. Francesco de Campo al seguito della regina d'Ungheria di passaggio per il regno di Napoli. Il viaggio dell'Ing. Alappio si prolungò fino ad Ancona e per le 67 giornate «vacate fuori Napoli» gli spettavano duc. 134, cioè il soldo di duc. 2 il giorno. Benché la *vacatio* fosse stata ordinata dal viceré, l'Alappio, che ricopriva il grado di luogotenente dell'Ingegnere Maggiore del regno, era quindi il numero due dopo l'Ing. **Bartolomeo Picchiatti**, nel 1634 attendeva ancora il saldo delle sue spettanze. Intervenne pure il **Picchiatti** in difesa dei diritti del suo aiutante e fin dal 14 giugno 1631 attestò, in una lettera indirizzata al viceré, «come all'ingegneri ordinari della R. Corte, quando sono stati occupati in alcuni servitij di S. Maestà oltre il carrico et obligo loro, li è stato pagato le giornate vacate in servizio delli Regij Lagni, strade et altri luochi in tempo che godeva piazza de ingegnere ordinario senza disfalco alcuno del soldo che teneva, a causa che erano servitij extraordinarij» (ASNa, Mon. sopp. 4276, inc. 7; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.2).*

4.11.1631 - 4 novembre 1631. Hanno discusso supra lo negotio della porta e visto li puttini e balaustri con instrumento delli Illustrissimi **Bartolomeo Picchiatti** regio ingegnero maggiore Antonio (sic!) Campana ingegnero et lo Cavaliero Fanzago e li horefici e resoluto che detti ingegneri faccino una relazione alla Deputazione delo che bisogna farsi in detta porta del che si ha pigliato peso il Cavaliero di recuperarla (ASDSG, AB/7, c. 82r; Cleopazzo, in San Gennaro patrono …, 2016 p.31).*

22.1.1632 - lettere scritte al **Picchiatti** in lingua spagnola … Pozzuoli, 22 gennaio 1632. Invito a recarsi subito a Pozzuoli per conferire col viceré (ASNa, Mon. sopp. 4249, inc. 9; Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.259).*
- Nel 1632 **Picchiatti** da inizio ai lavori di restauro per la cattedrale di Pozzuoli. Questa sorgeva nel sito dell'antico tempio di Augusto, riutilizzato già in epoca medievale quale sede della cattedrale della città. Committente del restauro fu Martìn de Leòn y Cardenas, dal 1631 al 1650 vescovo di Pozzuoli, nonché agostiniano (Birra, Tesi di dottorato, 2015 p.249).*

5.2.1632 - *Trasferta a Nola per riparare i danni causati dall'eruzione del Vesuvio il 16 dicembre 1631.* All'inizio del 1632 l'Ing. Onofrio Antonio Gisolfo chiedeva al viceré di fargli ottenere l'assegno che gli spettava per le venti giornate passate a Nola con l'Ing. **Bartolomeo Picchiatti** in seguito ai disastri causati dall'eruzione del 16 dicembre scorso. Nella lettera si legge tra l'altro: «... dice a V. E. come ha vacate vinte giornate appresso la persona dell'Ing. Maggiore per andar a reparare la città di Nola e monasterij di monache et suoi casali per la ruina fatta dal incendio della montagna di Somma». Il 5 febbraio 1632 il Conte di Monterey dava ordine che gli pagassero i duc. 40 come straordinario della trasferta (ASNa, Mon. sopp. 4276, fasc. 7; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.195).*

24.3.1632 - 1632 a' 24 di marzo mercordi f. 504 Alli Deputati della Cappella di San Gennaro d. diece e per loro a **Bartolomeo Picchiatti** Reggio ingegniero maggiore seli pagano in Reconoscimento di diverse fatiche, et accessi fatti cossì nella Cappella predetta come in Casa del marchese di tortora Anibal macedonio per Risolvere l'espeditione del fare dela porta, et cancellata della Cappella predetta insieme con Oratio Campana similmente Ingegniero conforme due Relationi per essi Ingegnieri fatta una de 16 di nov.e 1631 e l'altra de 16 di gennaro passato 1632, che si conservano per Cesare Siniscalco et anco per haverno firmato lo disegnio fatto dal Cavaliero Cosmo Fansago del modo che ha da venire detta Porta, che simil.te si conserva per d.o Siniscalco del che Resta sodisfatto d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 244; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.142; Pinto, Revisione 2023).

29.3.1632 - 29 marzo 1632 ... Alli Governatori del Monte della Madonna de Poveri Vergognosi d. cinquanta e per loro à **Bartolomeo Pichiatti** ingegniero Maggiore dissero in conto de fatiche fatte, et da fare nella fabrica se fà nella casa de loro Monte tanto nelli desegni quanto nel pensiero have hauto, et haverà di farli ponere in secutione conforme la conclusione delli 20 del presente e per loro a Francesco Chiesa per altri tanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 159; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.69).*

7.4.1633 - Non possiamo chiudere questa serie di deposizioni senza aver prima riportato il più autorevole giudizio, quello, cioè, dell'ingegnere maggiore del regno **Bartolomeo Picchiatti**, succeduto a Gio. Giacomo di Conforto nella direzione della fabbrica di S. Marcellino. Ecco la sua dichiarazione: Io **Bartolomeo Picchiatti** Ingegniero maggiore di S.M. in questo presente Regno, et Architetto del Ven. Monasterio de S.ti Marcellino et Festo di questa città di Napoli fo fede a chi la presente spetterà vedere o sarà presentata come

per terminar et finir la fabrica della nova chiesa del detto Monasterio sono necessari docati seimilia, et più, li quali è espediente pigliarnosi all'interesse per non haverne altro modo più facile et men dannoso per posserse terminare et finir detta chiesa quanto prima, et questo è verissimo, et così ne fo fede. In Napoli, li 7 de aprile 1633 **Bartolomeo Picchiatti** Ing. Magg.re et Architetto del Monasterio (Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.244).*

28.11.1633 - documenti ... in lingua spagnuola i quali si riferiscono a cospicui lavori, commissionati dal Vicerè Conte di Monterey per la sua cappella nella Chiesa di S. Orsola in Salamanca. Il Monterey governò Napoli dal '31 al '37. Detti lavori ignoti a tutti durarono al '33 al '36 (Prota-Giurleo, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.19).*
- 28 novembre 1633 - "En la Ciudad de Napoles en veynte y octo dias del mes de Noviembre de Mill y treynta y tres anos, ante mi Andres Fasano de Nap. escr°. y not°. p°. Juez de autos publicos y Testigos, parecio presente el Cavallero Cosme Fanzago escultor y se obligo por servicio de Su Ex.a el Sr. Conde de Monte Rey, Virrey deste Reyno de Napoles de hater un ornamento de marmol para el altar Mayor de la Capilla que Su Ex.a hate en la Ciudad de Salamanca en el Convento de las Monjas de S.ta Ursola, con sus colunas, con las cinco figuras aussi mismo de marmol, que son un Crugifisso con N.ra S.ra y St. Juan Evang.a, Santiago el Mayor y la Madalena, y dichas figuras van al Remate del ornamento de marmol de quatro depositos, dos Apoyadores para Rejas, y una losa para goner en tierra sobre la Boveda, y toda esta obra de marmol embotido de piedras de diversos colores, conforme los dici= gnios hechos y firmados ante mi el ynfraescritto not°. y escriv°., entre el Sr. Sancho de Solergano Mayordono Mayor de Su Ex.a, del Sr. **Bartolome Pichati** Ingeniero Mayor por su Magd. en este Reyno, y del dicho Cay.ro Cosme, la qual obra se obliga de hazerla dentro de Seys meses enpenzando a correr desde el primer de Degiembre primero venidero deste ano, cunplideros en fin de Mayo del ano venidero 1634, la qual obra promete hater a contentamiento y gusto de Su Ex.a y satisfagion del dicho Ingeniero Mayor, y entregarla aqui en Napoles, y esto por pregio y cantidad de Cinco mill ducados napolitanos, de los quales en nuestra presencia el dicho Cavaliere recive de Su Ex.a por mano del dicho Sr. Mayordomo ducados Dos mill trecientos y ochenta y seys en tantas doblas, etc (ASNa, Not. Andrea Fasano, sch. 87, prot. 11, fol. 230t-232; Prota Giurleo, in Il Fuidoro IV 1957, p. 146-150; Prota-Giurleo, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.19).*
- In questo torno di tempo il **Picchiatti** aveva progettato una chiesa da edificarsi in Spagna, a Salamanca, per conto del viceré di Napoli. Fin dal 1633 il Conte di Monterey aveva pensato di farsi costruire una cappella nella chiesa delle Orsoline a Salamanca, presso il convento dell'Annunziata in cui viveva una sua figliola naturale, Inès Francisca de la Visitacion. Poi le idee si ingrandirono e decise di erigere una grande chiesa con l'annesso monastero delle Agostiniane che avrà per prima priora sua figlia. Al **Picchiatti** chiese il disegno dell'architettura, al Fanzago la decorazione marmorea. Ne fa parola un atto notarile rogato dal notaio Andrea Fasano il 28 novembre 1633. Il Fanzago si obbligava di fare a Napoli, per la cappella che in un primo tempo il viceré aveva pensato di costruirsi nel convento delle Orsoline, le seguenti opere sotto la direzione del **Picchiatti** *(a contentamiento y gusto de Su Excelencia y satisfacion del dicho Ingegniero Mayor):* 1) Una cona marmorea *(retablo)* spartita da otto colonne corinzie. Al centro del polittico la *Purissima,* del Ribera. 2) Cinque figure marmoree: Crocefisso, la Madonna, S. Giovanni Evangelista, S. Giacomo Maggiore e la Maddalena. 3) Altri elementi decorativi intorno al *retablo,* tutto in marmo intarsiato e ricco di pietre dure. 4) Ornamento marmoreo per quattro sepolcri. Tutta quest'opera ad intarsio secondo i disegni firmati alla presenza del **Picchiatti** *(toda esta obra de marmol embotido de piedras de diversos colores, conforme los disignos hecos y firmados ante mi el ynfrascrito notario ... del Sr* ***Bartolomero Pichati*** *ingeniero Mayor por Su Majestad ...)* … Il Fanzago si obbligava a consegnare tutta questa opera, lavorata in Napoli, entro sei mesi a partire dal prossimo 1° dicembre al 31 maggio 1634, per il prezzo di 5000 ducati napoletani, dei quali ne riceveva subito 2386; gli altri 2614 ducati li avrebbe avuto in due volte, il 1° marzo ed a consegna ultimata (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.249).*

18.7.1634 - lettere scritte al **Picchiatti** in lingua spagnola … Napoli, 18 luglio 1634. Dovendosi saldare il conto delle balaustre fatte da Martino Rosso nei corridoi del Palazzo, il viceré chiede di conoscere quanto finora è stato pagato e quanto resta ancora da pagarsi (ASNa, Mon. sopp. 4249, inc. 9; Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.259).*

1635 - Il suo servizio nella fortificazione della piazzaforte di Capua fece scoppiare una grana che addolorò il Picchiatti fino alla morte. Egli percepiva dalla università di Capua (ossia dall'amministrazione comunale) quasi cento ducati l'anno come ingegnere responsabile delle opere di fortificazione. Trovo che nel 1635 riceveva 88 ducati per undici mensilità. Il Tribunale della Sommaria intervenne d'autorità contro il Picchiatti e contro altri pubblici ufficiali impiegati nei lavori di fortificazione di Capua perché trasgredivano gli ordini del re «dove se prohibisce che nessuno possa godere due soldi ad uno stesso tempo» (Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.244).*

22.2.1635 - 22 febbraio 1635 ... Al Regente Carlo Tappia a parte del Ponte a S. Maria dell'Angioli D. 20. E per lui ad Onofrio Antonio Gisolfi in virtù di mandato del Regente Tappia spedito appresso li atti di Geronimo d'Amico a 18 dicembre 1634. Per il quale mandato ne viene ordinato che delli denari che sono in credito del detto conto se ne liberino e paghino al detto Onofrio Antonio li predetti ducati 20, stante la relatione fatta per il magnifico **Bartolomeo Picchiatti**, architetto maggiore mediante il decreto sopra ciò interposto nonostante le altre conclusioni per detto deposito in polisa contanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 174; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.142).*

3.10.1635 - 3 ottobre 1635. Si è appuntato che per la prossima sessione se chiamino li signori Oratio Campana, **Picchetti** e Ciminiello, che faccino piacere esser nella sessione per veder li lavori fatti di ottoni dela porta, quale se suppone non esser dela perfectione che si desidera e soverchio pesati, e che Onofrio di Alessio dia nota distinta de lo che pretende sì del lavoro di strafuri come dele statue per possersi pigliarne quel espediente che più converrà al Thesoro (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.54).*

26.2.1636 - 1636, 26 fabbraio. A Giulio Mastrillo ducati 20 et per lui a Gio Batta Cosciutto. E per lui a **Bartolomeo Picchiatti** ingegniero maggiore per tre giornate vacate in Nola per ordine di Sua Eccellenza per l'occasione del nuovo quartiere che si haverà da fare. E per lui a Francesco Antonio Picchiatti, suo figlio (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 182; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983, p.46).*

28.2.1636 - Chiesa di S. Orsola in Salamanca ... Il documento che segue, rogato dallo stesso Notaio il 28 febbraio 1636, è un'ampia quietanza rilasciata dal Cav. Cosmo a Sua Ecc.za delle somme ricevute fino a quel giorno per tutti i lavori eseguiti e nell'enumerazione di essi si nota anche una Custodia (Ciborio) di metallo, ornata di lapislazuli. Voglio a tal proposito far rilevare che di queste Custodie il Fanzago ne costruiva delle bellissime, e proprio allora aveva per le mani quella che forse fu il suo capolavoro del genere, la Custodia per la Certosa di Santo Stefano del Bosco. Per la parte metallica (rame indorato) egli si serviva d'un artista eccellentissimo, il misterioso Raffaele il Fiammingo o il Tedesco, del quale parleremo in seguito. Dice testualmente il documento che i lavori eseguiti per sua Ecc.za furono: "la Custodia de Metalo de lapis lazaro, Retablo de pasitos, Losa de tierra, Reja, Apoyador, Estatua de marmol, y otras obras contenidas en los ynstrumientos otorgados ante mi Andres Fasano de Nap.s N.rio pub°. yncluido en ellos el crecimiento que ha echo demas la obra de marmol, conforme los desinios y apregios heghos por **Bartolome Pichiatti** Yngenero Mayor" (ASNa, not. Andrea Fasano, sch. 87, prot. 13, fol. 55; Prota Giurleo, in Il Fuidoro IV 1957, p. 146-150; Prota-Giurleo, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.19).*

1.5.1636 - lettere scritte al **Picchiatti** in lingua spagnola … Napoli, 1 maggio 1636. Si sollecitano i lavori d'imbiancatura nella sala delle udienze pubbliche in Palazzo Nuovo (ASNa, Mon. sopp. 4249, inc. 9; Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.259).*

15.7.1636 - 15 luglio 1636. Discusso in sessione il negotio toccante ala Cupola, la quale per relatione del Sig. Domenico Zampei si dice che in più parti fonde acqua, e perché si remedj accertatamente in futurum, s'è concluso che li infrascritti Signori Deputati favorischino con l'infrascritti ingegnieri vederla minutamente con farne fare dali ingegnieri relatione in scriptis con la magior brevità possibile; qual vista, si possa pigliare quel espediente che sarà più a proposito (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.153).* - I periti invitati: Domenico Zampieri, Giuliano Finelli, **Bartolomeo Picchiatti**, Orazio Campana e Dionisio di Bartolomeo (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.153).*

31.8.1636 - lettere scritte al **Picchiatti** in lingua spagnola … Napoli, 31 agosto 1636. Il viceré chiede di conoscere per quale motivo si sta cambiando una scala all'ingresso di Palazzo Vecchio (ASNa, Mon. sopp. 4249, inc. 9; Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.259).*

11.10.1636 - lettere scritte al **Picchiatti** in lingua spagnola … Napoli, 11 ottobre 1636. Verifichi l'astrico sul Palazzo ove alloggia il Marchese di Terragona (ASNa, Mon. sopp. 4249, inc. 9; Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.259).*

6.11.1636 - Pietro de Marino architetto espone a V. E. come, dopo d'havere praticato e accudito longo tempo appresso la persona dell'Ing. Maggiore **Bartolomeo Picchiatti**, have anco servito la R. Corte in molte occorrenze e servitij che gli sono stati imposti, con havere accudito per il Regno alla visita delle Regie Castelle, appresso alla persona del Marchese della Canna, visitatore, et altri servitij, come è noto al detto Ingegnere Maggiore, et perché desidera che tutto questo sia noto alla E. V., a ciò che nelle piazze che

vacheranno de Ingegnero della R. Corte possa avvalersene. Per tanto ricorre a V. E. e la supplica restar servita degnarsi concedergli il titolo di R. Ingegnere ancorché senza soldo, anche perché per l'avvenire possa accudire appresso alla persona di **Bartolomeo Picchiatti** et alli servitij di S. M. con maggior amore e fervore, et l'haverà a gratia ut Deus (ASNa, *Mandatorum Curiae*, vol. 164, c. 51; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.117).*

26.12.1636 - Io **Bartolomeo Picchiatti** Ingegniero maggiore et Sopraintendente di tutte le fabriche et fortificatione di questo Regno per Sua Maestà. Faccio fede como l'Ingegniero **Honofrio Antonio Gisolfo**, mio agiutante, ha servito dall'anno 1620 appresso la persona mia, exercitando io in qualche tempo il carrico di luocotenente d'Ingegniero maggiore per la absenza del quondam Ingegniero maggiore Giulio Cesare Fontana, il quale stava in Spagna, et doppo la sua venuta exercitò detto officio d'agiutante appresso la persona del detto quondam Giulio Cesare insino alla sua morte che fu di giugno mille seicento vintesette, et ultimamente appresso di me continuò di servire senza soldo alcuno insino che dall'Ecc.mo Signor Duca di Alcalà olim Viceré di questo Regno, havendo havuta relatione della habilità del detto Gisolfo, le diede piazza de Ingegniero ordinario con il sopradetto carrico d'agiutante d'Ingegniero maggiore con mandato delli 4 di ottobre 1629, in tutto il qual tempo ha cumplito la sua obligatione con sodisfattione grande, tanto mia quanto dell'altri superiori in quanto l'è stato imposto per servitio di Sua Maestà nel sopradetto carrico. Et essendo nell'Archetettura civile et militare instrutto a sufficienza, fu proposto da me a S. E. perché l'inviasse a fortificare l'Isola di Santa Margarita in Francia, dove dui anni sono è andato et al presente assiste, et per quanto ho inteso ha cumplito con sua obligatione nella fortificatione di quelle Isole. Et in fede della verità per obedire al retroscritto ordine di S. E. ho sottoscritto la presente di mia propria mano et sigillata con il sigillo de mie arme. Napoli 26 Decembre 1636. **BARTOLOMEO PICCHIATTI** (ASNa, Mon. sopp. 4252, fasc. 17; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.193).*

24.1.1637 - Quasi per distrarsi da più gravi impegni il Picchiatti all'alba del 1637 dovette interessarsi della sistemazione di palchi nel Largo di Palazzo per la giostra da farsi a Napoli in onore del Re d'Ungheria eletto re dei Romani. Ecco le disposizioni date dall'ingegnere maggiore: *Banno da parte de la Regia Camera de la Summaria.* Dal Secretario Gaspar de Rosales n'è stato di ordine et con robrica di S. E. inviato Viglietto del tenor seguente, videlicet: Para celebrar las fiestas de publica allegria que se ha de hazer por la elecion del Rey di Romanos en persona del Senor Rey de Ungria manda Su Eccellencia que V. S. nombre un Presidente de Camera para que en conformidad de lo que otras vezes se ha hecho en semejantes cosas aceida ala asistencia de las prevenciones que se han de hazer de tablados y otras cosas concernientes a las dichas fiestas. Guarde Dios a V. S. - Palacio a 23 de Enero 1637. Rubrica de Su Eccellentia. GASPAR DE ROSALES. Et essendo ciò stato concesso al subscritto Presidente Mercurio, quello ha fatto diligentia con l'Incegniero Maggiore per dare ordine a quanto de l'Eccelentia Sua viene ordinato, dal quale si è fatta relatione del tenor seguente: Havendo Sua Eccellentia comandato si faccino li tavolati nella piacza del Regio Palaczo per vedere S. E. e dame il correre delle lanze et caroselli et lo de più che sarà servita ordinare, li quali tavolati si hanno da fare conforme il disegno et ordine che da me sub-scritto Incegniero Maggiore saranno dati et haveranno da essere a contento e sodisfatione del Signor Presidente Mercurio, et si faranno conforme li siguenti patti e conditioni: Prima se ha da fare un tavolato attaccato alla facciata del Regio Palaczo dove ha da stare S. E. e dame, il quale ha da essere lungo palmi cento sissanta, largo palmi vinti, alto da terra per la parte de nanzi palmi sedici et per la parte di dietro palmi vinti, quale pendenza se partirà in tre parti e faranno tre gradi in piano larghi l'uno palmi sei, restando l'ultimo palmi otto, alti ognuno palmo uno e mezo e nell'una e nella altra testa di detto tavolato si faranno due gradi per salire a detti spatii dove han da stare le dame, et due altre da l'altra parte del dossello. Nel mezo di detto tavolato si farà risultare in fuora palmi due per longhezza de palmi sedici dove ha da stare S. E., nel quale spatio ve si farà l'armaggio per il dossello con la tarima conforme si ordinarà, quale tavolato ha da essere tutto fortificato con pontille piantate in terra e chiodati con pernotti che passino da l'uno a l'altro, et il tutto fortificato conforme da me li sarà ordinato. E perché detto tavolato si ha da coprire, si poneranno li diritti di ianelle bastarde lontane l'una da l'altra palmi dodici in fronte a l'altezza de palmi quindici dal piano del tavolato in alto, di più si poneranno li correnti di ianelle da tetto, et il simele si farrà da la parte di dietro, et sopra detti correnti ve si poneranno li traversi lontano l'uno da l'altro palmi sei per attaccarvi il cielo, et il spatio dove ha da stare il dossello ha da essere palmi tre più alto, avanti il quale spatio da terra ve si ha da fare una scala per salire li cavalieri a dare il premio alle dame, quale sarà larga palmi due con sua pettorata. Avanti detto tavolato da un capo a l'altro ve si farà una pettorata alta palmi due e per la parte di dietro sarà alta palmi quattro et innanzi al loco di S. E. una balaustrata di balaustri torniti di altecza de palmi doi. Di più si han da fare due tavolati che traversano la loggia del detto palaczo da l'un capo all'altro del tavolato grande, quali seranno larghi l'uno palmi dodici et hanno da essere con tre correnti pontellati da terra, et ve si ha da fare l'armaggio per poterli parare et coprire, et per l'altezza de palmi quattro serrarli di tavole. Per salire sopra detto tavolato di S. E. e dame da l'un capo a l'altro sotto la loggia si faranno due scale che principiano da terra, larghe il netto palmi quattro

serrato il fronte de le grade o vero sotto, et con sue pettorate, le quali grade han da essere piane et comode per salirvi le dame fortificandole bene, et al principio di detti gradi vi si farranno due porte, acciò si possi guardare la salita. A l'incontro detto tavolato verso la parte di Santo Loyse, lontano quanto da me serà ordinato, si farà un altro tavolato simele di longhezza per li titolati et officiali, di larghezza solo palmi sedici e senza il resalto in mezo, ma si faranno due grada et lo di più che si è detto ne l'altro di S. E. e dame per poterlo parare et coprire. Si faranno le quattro tele per correre li doi facchini accosto la mattonata, quale saranno de longheza palmi trecento ognuna d'esse et lontana l'una da l'altra quanto si ordinarà; nel mezzo di dette tele incontro al posto di S. E. si ha da fare un tavolato per li giodici, longo palmi 12, alto da terra palmi 10 con sua pettorata et armaggio da poterlo coprire et pure facendovi la scala comoda per salirvi sopra. Et più a basso un palmo del detto tavolato si farà uno altro lungo palmi 6 per riponervi li premii appresso il tavolato di S. E. et dame; dalla parte del Palazzo Vecchio si farà un tavolato per li creati di S. E., quale sarà lungo palmi 40 con i suoi gradi et molto bene fortificato, acciò non succed'alcuno danno et la sua larghezza sarà come di quella di S. E. ma un palmo più basso, con la sua scala per salirvi sopra. Il mastro o altri che pigliaranno a fare l'opera predetta hanno da ponere tutta la robba a loro spesa trattando di quello tocca allo lavore di legnami, et fare le pertose in terra, quali legnami, tavole et chiavasoni et altro che sarà necessario per detta opera haverà d'avere a conto suo. Il detto mastro ha d'obligarsi farlo finito a tutto punto che non vi manchi altro che pararlo per tutto li 12 dell'intrante mese di febraro, et si mentre andarà facendo detta opera se riconoscerà che al tempo obligato non potrà fenire, sia lecito al detto Signor Presidente pigliare robba, mastri et ad ogni danno et interesse de chi pigliarà detta opera per farla fenire. Et bisognando farvi alcuna cosa ch'in questa capitulazione non si fosse declarato, il mastro lo debbia fare pagandoseli alla rata de l'opera declarata. In Napoli 24 di gennaro 1637. **Bartolomeo Picchiatti** (ASNa, *Sommaria, Bandorum,* vol. 22, foll. 4 v-6; ivi, *Sommaria, Dispacci,* vol. 13, foll. 27-28; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.246).*
- … offerta fatta dall'addobbatore Aniello Brocca: «Io Aniello Brocca de Napoli, paratore, offero de parare tutto quello che bisognarà nel palco del palazzo regio tutti li cieli di taffetta carmosino et giallo, et tutte le spallere di tomasco carmosino e giallo dove hanno da sedere le dame, et allo fronte dello tavolato di dette dame lo friso con le volte di mezo tomasco carmosino e parare tutti li passeiaturi con cielo e panni intorno di taffeta giallo et carmosino et tutto lo tavolato di terra et gradiate tutte di panno de bazzo come generalmente la affacciata avante lo tavolato tutto apparato di taffeta con le colonne di mezo tomasco, et tutti sopra li taulati di dame dove sta S. E. tutto di seggie di velluto et repuntate di cojro con li coscini …» (*Il documento è incompleto, perchè la successiva carta 26 verso è bianca) (*ASNa, *Sommaria, Bandorum,* vol. 22, fol. 26; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.246).*

21.5.1637 - Il 21 maggio del '37 il viceré lo mandava a verificare le attrezzature di Capua (ASNa, *Sommaria, Dispacci,* vol. 13, foll. 299, 303-306; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.246).*

24.9.1637 - Orazio Gisolfo … 1637 … Il 24 settembre veniva affidata a lui ed all'architetto Antonio Tango la perizia dei lavori fatti all'esterno ed all'interno del castello di Baia. La relazione stesa dal **Picchiatti** in precedenza non aveva soddisfatto la R. Camera della Sommaria che in un primo tempo s'era rivolta all'Ing. Orazio Campana, il quale s'era scusato «per esser assai vecchio, infermo et con poca vista et con molte indispositioni» (ASNa, Mon. sopp. 4256, fasc. 15; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.202).*

1.10.1637 - Il 21 maggio del '37 il viceré lo mandava a verificare le attrezzature di Capua ed il Picchiatti ne spediva relazione il 1° ottobre seguente (ASNa, *Sommaria, Dispacci,* vol. 13, foll. 299, 303-306; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.246).*

11.1637 - 1637 nov. - Per la venuta dell'ingegnere **Bartolomeo Picchetti**, duc. 2.3.0 (BNN, Libro della fabrica della venerabile casa de SS. Apostoli de RR. PP. Theatini, ms. 678, fol.151; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.45).*

18.5.1638 - Un atto notarile del 18 maggio 1638 … ci fa conoscere i nomi dei suoi fratelli: Gio. Battista, Francesco ed Ippolito, morti a Ferrara. Vi si legge che **Bartolomeo Picchiatti**, ingegnere maggiore di Napoli, figlio ed erede universale e particolare dei fu Geronimo Picchiatti ed Isabella Terzana, suoi genitori, della città di Ferrara, costituisce suo legittimo generale procuratore ed amministratore il nipote Geronimo Picchiatti, figlio del defunto Gio. Battista Picchiatti, suo fratello, residente a Ferrara, per chiedere in suo nome i conti tanto degli eredi del fu Francesco Picchiatti, quanto degli eredi del fu Ippolito, suoi fratelli, per tutto il tempo dell'amministrazione dell'eredità dei detti suoi genitori (ASNa, Not. Andrea Fasano, a. 1638, fol. 50 t-51 t; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.231).*

8.6.1638 - 8 giugno 1638. Al monastero di S. Maria della Stella D. 9,30. E per lui con sottoscrittione di fra Paolo d'Ottayano, procuratore a Matteo Aniello di Mauro, capomastro fabbricatore per saldo di tutte l'opere

fatte nel loro monastero di S. Maria della Stella dell'Ordine di S. Francesco di Paula, tanto per la fabbrica fatta a misura per l'architetto **Bartolomeo Picchetto**, quanto per la misura fatta per l'architetto Pietro de Marino (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 285; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.80).*

8.1638 - 1638 Agosto - Allo Gegniero **Bartolomeo Picchetto** duc. 2.2.0 (BNN, Libro della fabrica della venerabile casa de SS. Apostoli de RR. PP. Theatini, ms. 678, fol.151; Strazzullo, in ASPN. 36 1957, p.261; Pietrini, L'opera …, 1972 p.45).*
- Il campanile. Ha tutte le caratteristiche dei campanili di metà seicento, particolarmente l'impiego dei tre elementi: mattoni rossi, piperno e marmo. Su di un basamento alto e massiccio di pietra pipernina si susseguono i tre ordini con bugne negli spigoli. Persiste il dorico nella decorazione architettonica. Questo campanile è molto vicino, ma non ne raggiunge il valore, a quello di S. Agostino alla Zecca, opera di **Bartolomeo Picchiatti**. Qui non vediamo le eleganti finestre con balaustra, e lo stesso ingresso è ricavato modestamente nel coro. Ma è così evidente l'identità stilistica, che senza esitazione possiamo attribuire al **Picchiatti** il disegno del nostro campanile, tanto più che è documentata dal '38 [? 11.1637] la sua attività in SS. Apostoli, quale ingegnere della fabbrica. Ed è risaputo che i lavori del campanile ebbero inizio proprio in quell'anno (Strazzullo, La chiesa dei SS. Apostoli, 1959 p.73).*
- Probabilmente il **Picchiatti** sostituì l'architetto Gio. Giacomo di Conforto, passato all'altra vita nel giugno 1630, anche nella fabbrica della chiesa dei SS. Apostoli che s'andava edificando dal 4 novembre 1626 su disegno del teatino Francesco Grimaldi. Ad ogni modo la sua direzione è documentata, almeno nel 1638, per la costruzione del campanile. Imbottigliato tra la fabbrica del convento ed i palazzi del vico adiacente, sorge su alto basamento, a tre piani, col solito impiego di piperno, mattone e marmo bianco (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.250).*

15.9.1638 - Havendo S. E. con Viglietto scritto per il suo Secretario Geronimo de la Torre comandato dalli 15 de settembre 1638 che si accomodino et reparino le arcate del del Regio Arsenale de questa Città fu per questa Regia Gionta ordinato alli magnifici Ingegnieri **Bartolomeo Picchiatti** et Horatio Campana che giontamente et con interventione del magnifico D. Francesco Moles Mayordomo de detto Regio Arsenale havessero riconosciute le dette arcate et quello bisogna per la accomodatione di esse, la spesa necessaria et del tutto ne havessero fatta relatione in scriptis alla medesima Regia Gionta (ASNa, *Sommaria, Bandorum,* vol. 23, foll. 146 v-149: *Banno da parte della Sacra Regia et Cattolica Maestà et della sua Regia Gionta del Regio Arsenale*; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.251).*

13.10.1638 - Et havendono detti magnifici Ingegnieri fatta detta relatione, tra le altre cose riferirno che era necessario farsi una capitulatione di tutto quello et modo che bisogna per fare detta opera, per lo che per detti magnifici Ingegnieri precedentino altre provisioni de questa Regia Gionta delli 13 d'ottobre 1638 sono state fatte le seguenti capitolationi, videlicet. Alli Signori della Gionta del Regio Arsenale, perché dalle Signorie loro con provisione spedita sotto li 13 de ottobre 1638 ci comanda debbiamo fare capitolatione dell'opera da farsi per reparare il detto Regio Arsenale, et essendosi per noi fatta la capitulatione per quello spetta all'opera di fabrica, et dovendosi rifare molte incavallature delli tetti delle corsie del detto Arsenale, et per essere opera de mastro d'ascia, habbiamo fatta la seguente capitulatione, acciò si possano mandare li banni ad offerendum con li seguenti capi *(seguono i capitoli per l' appalto dei lavori di legname).* Napoli, li 19 ottobre 1638. **BARTOLOMEO PICCHIATTI** *Ingegnere Maggiore* - ORATIO CAMPANA. Alli Signori della Gionta del Regio Arsenale. Per provisione delli 13 ottobre 1638 e spedita da questa Regia Gionta ci comanda fare una capitulatione intorno all'opera da farsi per reparo del detto Regio Arsenale, acciò si possano mandare banni ad offerendum, et obedendo habbiamo fatto la seguente capitulatione: Prima. Il mastro che vorria pigliare detta opera ha da offerire quanto vuole de la canna grossa del cavamento di terreno o arena dentro l'acqua sino alla profondità de palmi quattro dalla pelle de l'acqua a basso pedamento. Ha da offerire quanto vuole della canna grossa del cavamento del terreno dalla superficie della terra sino alla pelle dell'acqua per pedamento. Ha da offerire quanto vuole della canna della fabrica che entrarà dentro detti pedamenti ponendoci il mastro tutti li materiali etiam la calce bianca. Ha da offerire quanto vuole de la canna della detta fabrica de pedamenti ponendoci il mastro tutti li materiali, eccetto la calce bianca quale darà la Regia Corte dentro detto Regio Arsenale nel luoco consueto per la detta calce, ma che detto mastro sia obligato spugnare a sue spese detta calce. Ha da offerire quanto vuole della canna della fabrica sopra detti pedamenti sino all'altezza del tetto, bisognando, intendendo tanto pelieri come archi et mura a tutte le sue spese etiam la calce bianca. Ha da fare offerta della detta fabrica senza la calce bianca, ma con l'obligo detto nella partita delli pedamenti. Ha da fare offerta quanto vuole della canna corrente dell'impalizzata fatta con pali di cerqua di grossezza di un terzo di palmo, et largo mezzo palmo, et della longhezza necessaria che serà de palmi sei ponendoci le sue anguille et catene inchiodate a tutte sue spese, intendendosi bisognando. Ha da fare offerta quanto vuole della canna della forma sopra terreno. Ha da fare offerta quanto vuole della canna della forma sopra legnami, tutto a sue spese. Ha da fare offerta quanto vuole del migliaro

dell'assentatura delle tavole et canali vecchi che sono sopra li tetti, intendendosi per un migliaro mille tavole con mille canali posti in calce a sue spese. Ha da fare offerta quanto vuole della tiratura et assentatura poste in calce del migliaro delle tavole nove con i suoi canali, quali darà la Regia Corte dentro detto Regio Arsenale nelli luochi più opportuni, intendendo il migliaro come di sopra. Il mastro o mastri che pigliaranno fare detta opera hanno da essere persone approbate dalli quattro dell'arte della fabrica, acciò venghi l'opera buona et perfetta, portandone fede per iscritto. Il mastro o mastri che pigliaranno detta opera a fare ciò hanno da ponere ogni sorte e qualità de stili et legne, tavole, muscelle et fune per anniti, et chiodi etiam per le forme sopra legname. Il mastro o mastri a chi resterà detta opera ha da lavorare con quella quantità de mastri et manipuli che comporterà l'opera et li sarà ordinato dalla detta Regia Giunta, la quale li andarà dando denari di mano in mano conforme l'opera che andarà fa cendo, la quale opera li sarà scandagliata ogni quindici giorni, et in termine di tre mesi si farà misura finale di quello haverà fatto, misurandola ad uso et costumanza de questa Città. Al detto mastro o mastri non se li darà denari anticipati né poco né molto, ma solo servendo come si è detto di sopra. Che a detto mastro o mastri né hora né in qualsivoglia tempo se li conceda ricompensa alcuna per qualsivoglia causa etiam inopinata. Che detto mastro o mastri habbia da dare idonea pleggiaria de ducati ... per la osservanza della sudetta capitulazione.
Avvertendo ponere nelli banni che l'offerte siano conforme li capi de detta capitulatione et non altrimente, acciò non naschi lite et confusioni, il che non essendo non si accettaranno. Neapoli 19 octobris 1638. **BARTOLOMEO PICCHETTI** *Ingegniero maggiore* - ORATIO CAMPANA Pertanto col presente banno etc. ... Datum Neapoli die 20 mensis novembris 1638. Gregorio de Ganaver pro Magno Camerario (ASNa, Sommaria, Bandorum, vol. 23, foll. 146 v-149: Banno da parte della Sacra Regia et Cattolica Maestà et della sua Regia Gionta del Regio Arsenale; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.251).*
- Nel 1638 era pure impegnato nel restauro del Regio Arsenale le cui arcate destavano seria preoccupazione. La fabbrica, che risaliva al 1577 (anno in cui si iniziò la progettazione di Fra Vincenzo Casale) risentiva dei gravi dissesti dovuti parte a movimenti tellurici, parte alla furia dei venti … Il restauro del 1638 fu rivolto particolarmente al consolidamento delle venti arcate, alla revisione delle coperture e ad altri lavori di carpenteria, come può rilevarsi dai seguenti documenti che, oltretutto, offrono un interessante esempio di appalto ed in cui lo storico scopre il metodo degli antichi criteri di restauro (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.250).*

9.2.1639 - 9 febbraio 1639. Banco di S. Giacomo pagate per questa Regia Cassa Militare a **Bartolomeo Picchiatti**, ingegnere maggiore in questo regno D. 100 in parte di ducati 122 per soldo de mesi due per tutto dicembre 1637. Dalla detta li 22 dicembre 1638. Thomaso Zappiero. Et per me a Giovanne Vitale, dite sono per altritanti. **Bartolomeo Picchiatti**. Nel medesimo giorno riceve altri 280 ducati per arretrati (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali; Nappi, in Ricerche sul ‘600 …, 2009 p.103).*

3-10.1639 - **Bartolomeo Picchiatti** s'interessò della nuova fabbrica della Croce di Lucca fin dal 1639, nel quale anno le carmelitane presero a comprare le case vicine da demolirsi per ampliare il monastero. Nel 1640 riceveva 427 ducati "per suo sostentamento de mesi sette finiti a ultimo de ottobre 1639" ... (Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.253).*

17.10.1639 - Ill.mo et Ecc.mo Signore, con l'incluso memoriale Orazio Gisolfo, Ingegnero de la R. Corte con carico delle Torri del Regno e con 20 ducati al mese, supplica V. E. che in considerazione dei servigi prestati e che presta con detto carico, e di suo figlio Onofrio Antonio Gisolfo, Aiutante dell'Ingegnere Maggiore di questo Regno con 15 ducati al mese, avendo entrambi resi particolari servigi a Sua Maestà nella loro professione, si compiaccia di fargli la grazia che, morendo esso Orazio, si assenti la suddetta piazza e carico che al presente tiene il supplicante al detto suo figlio ... (ASNa, *Mandatorum Curiae,* 168, c. 174; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.173).*
- Il 17 ottobre del '39 il padre chiedeva al Duca di Medina che alla sua morte gli succedesse il figlio nella carica. Anche in quella occasione il **Picchiatti** appoggiò la domanda del premuroso padre, anzi in un memoriale spedito al viceré elogiò il servizio del suo aiutante, rilevando specialmente l'attività svolta nella fortificazione dell'isola di S. Margherita e S. Onorato. Il viceré acconsentì, ma tale supplica non ebbe seguito perché, deceduto il **Picchiatti** il 3 aprile 1643, fu promosso Ingegnere Maggiore, prestando giuramento il 2 febbraio 1644 (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.173).*

11.1639 - In questo medesimo tempo, per festeggiarsi la nascita d'un Infante nato al nostro re, fu recitato nella sala del palagio del duca di Gravina il *Rapimento d'Europa* da una celebre compagnia di comici italiani, tra' quali s'ammirò molto con riso e diletto insieme Andrea Cuccio inventore della maschera, mentre rappresentava il personaggio di Pulcinella. Dentro l'opera s'introdusse un ballo di cavalieri, tra i quali superbamente vestito si fé vedere Ippolito di Costanzo. Diede questa commedia materia di

rappresentarsene un'altra poco tempo dopo nel Regio palazzo, dove volle comparire mascherata in scena D. Anna Carafa viceregina in compagnia di molte altre sceltissime dame ... (Bulifon, Giornali …, 1932 p.173).*
- Probabilmente sarà stato lo stesso **Picchiatti** a disegnare le scene per le commedie recitate in Palazzo Gravina e nel nuovo Palazzo Reale nel novembre del 1639 per festeggiare la nascita di un principino spagnolo. Il Bulifon ricorda che si rappresentò «nella sala … dame ...» (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.253).*

3.11.1639 - Ordine del Commissario per i Regi Lagni, Fabrizio Capece (Napoli, 3 novembre 1639): gli Ingegneri Gabriele Castiglione ed Onofrio Antonio Gisolfo insieme all'Ingegnere Maggiore **Bartolomeo Picchiatti** si rechino a periziare i danni arrecati dagli animali nei Regi Lagni e diano ordini urgenti per i lavori di riparazione (ASNa, Mon. sopp. 4252, fasc. 19; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.194).*

3.12.1639 - 3 dicembre 1639 … Banco de Santo Giacomo pagate al signor **Bartolomeo Picchiatti** ducati 146 per altritanti. Napoli a primo di dicembre 1639. Gio de Zevaglios. **Bartolomeo Picchiatti** (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali; Nappi, in Dimore signorili …, 2013 p.426).*
- Assicuratosi tutti gli immobili che si trovavano tra via Toledo, via della Concezione, vico della Concezione e via della Galitta, Zevallos per collegarli tra loro e trasformarli si affidò a **Bartolomeo Picchiatti**, architetto e ingegnere maggiore del Regno (Nappi, in Dimore signorili …, 2013 p.421).*
- Picchiatti, secondo una recente ricerca, appare coinvolto nei lavori di costruzione del Palazzo Zevallos, sottraendo la paternità del progetto a Fanzago. Nel 1639 infatti risulta un pagamento in suo favore di 146 ducati da parte di Giovanni Zevallos (Birra, Tesi di dottorato, 2015 p.245).*

3.4.1640 - 1640, 3 aprile. A Gio Domenico de Palma ducati 10 et per lui a **Bartolomeo Picchiatti**. E sono in conto del suo servizio prestito et che haverà da prestare per causa del suo esercitio come ingegnere maggiore nell'edificio della Nova Porta che si fa per ordine di Sua Eccellenza in luoco dove si diceva il Pertuso (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 300; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983, p.47).*

11.6.1640 - **Bartolomeo Picchiatti** ha apprezzato una casa del monastero della Croce di Lucca. 11 giugno 1640 [con firma autografa] (ASNa, Not. Giulio Cesare de Santis, sch. 666, vol. 42; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

c.1640 - Il ritrovamento di alcune piante … zona che andava dalla porta Medina alle Fosse del grano … Il disegno fu eseguito in seguito ad una vertenza fra i padri di SS. Severino e Sossio ed i censuari delle proprietà del monastero, che allora possedeva quasi tutti i terreni posti fuori le mura. Sul retro del foglio vi è la seguente scritta: “Copia plantae factae a **Bartolomeo Picchiatti** vigore ordinis et decreti Regiae Camerae ut paret ex Relazione ipsius **Picchiatti** in Banca Scognamiglio apud Scribam Antonium Savium in processu huius … est acta pro R.o Fisco contra nonnullos particulares dello Pertuso censuarios Monasterii S. Severini de controventione Regiorum Bannorum in Materia fabbricandi d. Marcianus Commissarius delegatus Franciscus … et nota quod Comprehensi in hac planta habent licentia fabricandi a Catolica Majestate ut paret ex dicto processu”. La pianta non ha data, ma si può stabilire che fu disegnata fra il 1640 ed il 1646; infatti la porta fu aperta nel 1640 … inoltre non appaiono ancora il convento e la chiesa di S. Maria di Montesanto che vennero costruiti nel 1646 (Alisio, in Nap. Nob. 4 1965, p.185).*
- Il termine ultimo si può spostare al 1643 anno di morte di Bartolomeo Picchiatti (Pinto).

6.4.1641 - 1641 alli 6 aprile. Convenzioni fatte dal Convento di Sant'Agostino Maggiore di Napoli con Alfonso e Polidoro Padovano Mastri Fabricatori per la fabrica della nova chiesa del detto Convento. Constitutis in nostri presentia Alfonso Paduano et Polidoro Paduano ... Et Rev. P.M. Cesario neapolitano Priore Ven. et Realis Monasteri S. Augustini Maioris ... sunt ad conventiones devenerunt ... in volgari sermone loquendo pro maiori et faciliori facti intelligentia: di fare la fabrica della nuova chiesa che si ha da edificare e fare nel medesimo luoco e sito della chiesa vecchia conformemente li disegni fatti per l'Ingegniero **Bartolomeo Picchiatti** con tutti quelli requisiti che vi si riceveranno e conformemente all'ordini che a detti Mastri si saranno dati e del modo che si ha da lavorare detta opera sarà. In primis i detti Mastri promettono cavare li pedamenti gratis di quella lunghezza e profondità li sarà ordinata con che detti Mastri si possono servire in detta opera della pizzolana, rapillo e pietre vecchie che detti Mastri ritroveranno in detti pedementi, e ritrovandosi marmi, piperni, ferri o altra materia differente, siano del detto Monastero, et il terreno non atto alla fabrica, detti Mastri siano tenuti ed obbligati - come promettono, ponerlo in una parte fuori della detta chiesa vecchia riservata però la strada pubblica della Zecca - habbiano da fare levare a spese proprie di detto Monastero, come anca ritrovandosi in detti pedamenti da cavare fosse in sepolture di morti, si habbiano da fare levare li cadaveri et osse a proprie spese di detto Monastero e Padri di quello. Item promettono li detti Mastri fare tre o quattro getti attorno il pedamento cavato, e quelli coprirli e ben menarli ...

Dappoi promettono seguitarno li altri getti di mano in mano dell'istessa maniera e promettono che quando sarà la sera che li detti getti habbiano da restare zuccosi e non secchi, e così habbiano da continuare fino al piano della chiesa. Item promettono detti Mastri se si giudiarà per maggior sicurtà nell'opera essere espediente farvi nel pedamento platea di pietre vive de resina ... Item promettono detti Mastri voltare l'archi a mano di pietre scavate sotto il piano della chiesa, sopra la forma d'essi palmi 4, e dopo empirli a getti con pietre piccole. Item promettono detti Mastri cavarno a mano la fabrica da sopra li pedamenti e piano di detta chiesa con tutti quelli risvolti che nel disegno appare e li saranno ordinati e tireranno a piombo li spicoli diritti a riella e che vadano in squadra ... Item promettono detti Mastri ponere le colonne tonde grosse e picciole conformemente al disegno e l'habbiano lavorare di fabrica ... Item detti Mastri promettono cacciare di dietro dalle rustiche tutte le modanature di base cimase, volte d'archi, faccie, architravi et cornice ... acciò si possa dapoi lavorare di stucco. Item promettono detti Mastri fare tutte le forme sopra lignami tanto degli archi della nave e cappelle, similmente nelle lamie di esse ... Item promettono detti Mastri sopra la cornice maggiore fare la fabrica del diritto con li risaldi (sic) e cacciate per le cimase e lasciarvi li vacanti per le finestre di quella lunghezza e larghezza sarà ordinata ... Item sopra detto diritto promettono detti Mastri incominciare a caminare la lamia con li risaldi delle faccie e principio delle lunette del modo che comportaranno l'ornamenti, facendo le facciate per tutto dove sarà bisogno e promettono detti Mastri alzare dette camminature all'altezza conveniente ... Item promettono detti Mastri sopra detta camminatura impostarno li lignami per le forme della lamia grande della nave e promettono incavallare al diritto dell'archi, et in altre parti dove sarà necessario ... conformemente il disegno se li darà acciò voltando la lamia sopra non possi fare nessuno motivo per causa d'essa. Item promettono similmente detti Mastri fare le forme degli archi della cupola, lamie della croce e coro dell'istesso modo e maniera come si è detto sopra ... Item ... promettono aver voltato le quattro quinte di pietre fino al tondo della cupola ... Item promettono detti Mastri sopra detti archi de mattoni d'alzare la fabrica del diritto della cupola dell'altezza e grossezza che se li ordinarà e promettono lasciare li vacati delle finestre dove e la quantità li sarà ordinato, facendo le cacciate di pietre dalle rustiche e detti mattoni li promettono detti padri darli a detti Mastri per poterli poi lavorare di stucco ... Item promettono detti Mastri di sopra il diritto seu tamburo voltare la sua cupola della grossezza conveniente et conformemente il resto et cetera li saranno date con fabricarsi il suo lanternino sopra di quella altezza conveniente e con l'ornamenti li saranno ordinati. Item promettono detti Mastri che risolvendosi il detto Monastero e Padri d'esso deponere marmi piperni o altre pietre di taglio lavorate tanto dalli basamenti, finestre, ornamenti della cupola e lanternino siano obbligati detti Mastri come promettono ponerli in opera conformemente li sarà ordinato. Item promettono detti Mastri fare l'astrichi sopra tutte le lamie scoverte e cupole e dove li sarà ordinato il tutto di rapillo ben battuto ... Item ... detti Padri promettono di dare la calce bianca vicino ai piscinari dentro li quali promettono detti Mastri spegnerla a loro spese con che i padri habbiano da darne la comodità dell'acqua ... e se per caso il pozzo dell'acqua tirandone venisse a seccarsi s'abbia da profondare quanto più si potrà per havere maggior quantità d'acqua ... Item promettono detti Mastri nell'hora della predica far levar mano per non impedire l'audienza, nel qual tempo debbiano comodamente mangiare ... Et detti Padri... promettono dare e pagare... Item la canna d'astrichi delle cappelle e navi laterali con le loro cupolette pagarli la canna carlini sette et una cinquina ... (ASNa, Mon. sopp. 53, T 8; De Falco, in Nap. Nob. 34 1995, p.175).*

- Anche per un'altra chiesa **Bartolomeo Picchiatti** fornì il progetto. Minacciando di cadere l'antica chiesa gotica di S. Agostino alla Zecca, gli Agostiniani il 24 agosto 1640 ne decisero la demolizione. Pare che l'incarico al Picchiatti fosse stato dato dallo stesso viceré duca di Medina, che il 28 agosto 1641, festa di S. Agostino, presenziò alla posa della prima pietra del novello tempio. Progetto grandioso per la cui realizzazione si previde la spesa di centomila ducati. Chiesa a tre navate divise da grossi pilastri cui sono addossate colonne corinzie scanalate. La navata centrale risulta di tre grandi campate e due archi minori alle estremità (nel primo intercolumnio è ripetuto il motivo delle loggette già impiegato sul campanile). Volta a botte nella nave mediana, cupolette ellittiche nelle laterali. Il **Picchiatti** dimostra ancora una volta (e siamo quasi alla fine della sua attività) predilezione per gli schemi classici cui osa appena inserire qualche elemento barocco. La fabbrica di S. Agostino alla Zecca si fermò dopo i primi anni di lavoro (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.253).*

- Notar Aniello Perrotta - Notar Giovanni de Leonardis 6 aprile 1641. Copia d'istrumento stipulato fra il monastero di S. Agostino et alcuni fabricatori et molti patti a fine di dover edificare la nuova chiesa di S. Agostino (ASNa, Mon. sopp. 31, fascic. EE10, p.46; Minervini, in Nap. Nob. 32 1993, p.152).*

8.6.1641 - 1641 a 8 Giugno … f. 767. Al Mon.rio di S.to Liguoro a firma di D. Beatrice di Somma d. cinquanta, et per esso à **Bar.eo Picchiati**, d.se in conto delle fatiche hà fatte e fà per servitio della fabrica di d.o mon.o come ingegniero et architetto di d.o mon.rio d.se celi pagassimo delli d. cinquecento pervenuti dal s.r Carlo Guindazzo ord.si spendersi per d.a fabrica dal s.r Vicario de Nap., et dal S.C., seu s.r Cons.ro D. Fran.co Savio deleg.to del d.o Mon.rio, et per esso al Cl: Fran.co Carole per altri tanti a lui d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 211; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.386; Pinto, Revisione 2010).

1642-1644 - Tra il 1642-44 si costruiva a Posillipo Palazzo Medina, dal popolo chiamato Palazzo Donn'Anna, edificio attribuito generalmente al Fanzago, ma che Ulisse Prota-Giurleo ha avuto il coraggio di assegnare al **Picchiatti**. Le sue argomentazioni sono così convincenti che non mi sento di respingerle, pur sapendo di andar contro corrente. Si tratta di un palazzo-castello, ritrovo di delizie estive, fondato a mare per volontà del Duca di Medina de las Torres, che nel 1636 aveva sposato la bellissima e ricchissima Donna Anna Carafa principessa di Stigliano, ritenuta *l' Atalanta dei suoi tempi,* come scriveva il Bulifon. È noto che i viceré si rivolgevano sempre al primo architetto ed ingegnere maggiore del regno per le loro costruzioni; e poi, ragioniamo obiettivamente, non esorbita dalle competenze di un Fanzago scultore-architetto un'opera ch'è anzitutto lavoro d'ingegneria? E non credo che si debba attribuire a pura distrazione l'esclusione di Palazzo Donn'Anna dal catalogo delle opere fanzaghiane redatto dall'architetto Camillo Napoleone Sasso (Sasso, Storia …, I 1856, p.305-318; Prota-Giurleo, in Il Fuidoro III 1956, p. 117-121; Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.255).*
- L'attribuzione al Picchiatti provocò un'aspra polemica tra il Prota-Giurleo ed il Prof. R. Pane, sostenitore della paternità fanzaghiana («Il Fuidoro», III 1956, p.204-205). La polemica si trasferì l'anno seguente sulle colonne del settimanale « Il Mondo », nei numeri del 2 luglio 1957 (p. 13), 23 luglio (p. 10) e 20 agosto (p. 6) (Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.255).*

12.1.1642 - Il 12 gennaio 1642 l'ingegnere dei Regi Lagni Tommaso Alappio, per avvalorare le sue decisioni contro il tentativo di alcuni famigli dell'arcivescovo di Capua di ottenere una deviazione d'acqua nel nuovo lagno di Prospero del Tufo (il quale abusivamente aveva ostruito il corso delle acque con un ponte di frasche a tutto danno dei regi lagni), non seppe far di meglio che invocare il sopralluogo di **Bartolomeo Picchiatti** *come pratico et antico in detto lagno* (ASNa, *Processi antichi, pandetta nuovissima,* fascio 2475, fascic. 60074, fol. 33; Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.241).*

14.1.1642 - 14 Gennaio 1642 … f. 363 A Felice Cherubini d. trenta per esso a Silvestro Faiella stuccatore disse pagarli in conto de d. 80. et sono per la stuccatura deve esso fare a sue spese di calce et di ogni altro materiale aniti travi et tavole et ogni altra spesa in stuccare una sua cappella sita dentro la chiesa di S.ta M.a della Salute alla man dritta del altare maggiore di padri di S.to Domenico sita fore porta reale di questa città di Napoli. Nella qual cappella si doverà fare li ornamenti del altare conforme al desegnio fatto dal M.co **bar.eo pichetti** ingigniero maggiore de sua maestà in questo regnio ad esso Silvestro da me consignato et la cappella et archi di essa li doverà esso fare conforme il desegnio fatto per mano di esso Silvestro quali desegni sono stati da essi Silvestro et da esso fatto sottoscritti et firmati et da esso Silvestro si conservano, quale cappella stuccata et aldare ornato et finito si obliga finirlo per tutto il mese di marzo p.o venturo del presente anno 1642. altrimente lo possa esso fare compiere a suo danno e spese con conditione che finita sarà detta cappella conforme alli detti designi a esso consignati si per la fattura di quella et patti ut sopra meritare maggior prezzo de li predetti settanta se debbia il tutto apprezzare et stabilire dal predetto m.co **bar.eo pichetti** ingegniero ut sopra et quello che sarà stimato et terminato per esso oltre detti d. ottanta esso sia tenuto pagarceli cossì fra di loro convenuto. In piede la quale polisa vi è firma di detto Silvestro Faiella d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 216; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, p. 231).

6.4.1642 - Croce di Lucca … "E pagati all'Ingegneri **Picchetti** come sotto d. 812. 1642 a 6 d'Ap.le cioè a' **Bar.eo Picchetti** con.ti a conto della pianta del d.o Mon.rio d. 20 …" (ASNa, Mon. sopp. 3610, p.43).
- Troviamo infatti che nel 1642 gli si fece un pagamento "a conto della pianta" (ASNa, Mon. sopp. 3610 fol.142; Ceci, in Nap. Nob. XII 1903, p.146).*
- ... il 6 aprile 1642 gli si davano (a **Bartolomeo Picchiatti**) duc. 20 "a conto della pianta del detto monisterio" (Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.253).*

27.12.1642 - lettere scritte al Picchiatti in lingua spagnola … Napoli, 27 dicembre 1642. Ordine di costruire un tavolato nella Compagnia di Fanteria Spagnola per maggiore comodità del Marchese de los Velez (ASNa, Mon. sopp. 4249, inc. 9; Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.259).*

16.. - **Bartolomeo Picchiatti** [not. 1602-1642], senese [di Ferrara], e Francesco [not. 1636-1694] suo figlio, operorno con buon ordine alla moderna … Donnaromita rifatta (Giannone, Giunte …, ms c.1773 ed. 1941 p.6).*

2.4.1643 - Con li quali dispacci, essendo a' 2 d'Aprile 1643 passato e miglior vita l'Ingegniero Maggiore Picchiatti, conforme costa per fede del Paroco che l'have atterrato a S. Francesco di Paula (Rovitus, Decisiones, 82; ASNa, Mon. sopp. 4251, fasc. 7; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.183).*
- Intorno al 1645 l'architetto Cosimo Fanzago tentò di «soffiare » all'Ing. Onofrio Antonio Gisolfo l'ufficio di Ingegnere Maggiore del regno. Era già riuscito a brigare nelle alte sfere, fino a strappare il privilegio da Filippo IV, quando il Gisolfo, venuto a conoscenza dell'ignobile sgambetto, si diede da fare per conservare una carica meritata per lunghi anni di servizio. Ecco la minuta del ricorso di Onofrio Antonio Gisolfo al viceré di Napoli contro le pretese del Fanzago. « Ex.mo Signore … atteso il **Picchiatti** se sepelì in ecclesiastica sepultura a 2 d'Aprile 1643 … a gracia da V. E., ut Deus etc. » (Manca la data). Il documento dev'essere del 1645 perché il Gisolfo invoca in sua difesa i venticinque anni di servizio alle dipendenze della R. Corte. E sappiamo che ebbe la nomina nel 1620 (ASNa, Mon. sopp. 4251, fasc. 7; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.181).*
- Picchiatti o Picchetti ... Bartolomeo ... morì nel 1643 (D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.386).*

4.8.1647 - Della faccenda fu interessato direttamente il presidente della Sommaria, Giulio Genoino che, favorevole alla immediata ed integrale esecuzione del progetto di Picchiatti, il 4 agosto 1647 riferì le sue considerazioni al viceré: Ill.mo et Ecc.mo Signore. Per complire lo che mi viene imposto da Vostra Eccellenza nel presente memoriale referisco a Vostra Eccellenza come ho inviato questo originale al Signor Fiscale della Camera acciò l'intendesse, e dipoi mi son conferito nella faccia del luoco et mirato et considerato il tutto, dico che, ponendosi detto luoco nella forma che designò il **quondam Regio Ingegniero Picchetti** et quelli exequendosi, resultano tre notorii beneficii. Primo che la Regia Zecca si ponerà in buona et più alta forma e più sicura con ridursi in isola. 2°. Il beneficio che resulta alla Real Chiesa et Monasterio di Santo Agostino dandoseli quella commoda platea notata in detto disegno, quale viene anco in beneficio della Real Zecca et del popolo. 3°. Il commodo et beneficio che ne risulterà alla fidelissima piazza del Popolo, poiché in quella si ha da erigere il seggio già demolito per ornato et decoro di questo fidelissimo popolo tanto devoto e fidelissimo a Sua Maestà et affettionato a Vostra Eccellenza per erigere le perpetue memorie in quest'anno ricevute e questo è il mio parere. Circa poi la spesa da farsi in detta platea, haverà d'andare a spesa del detto Real Monasterio et del popolo *tantum,* et a rispetto della Zeccha tutta la fabrica quale va per dentro anderà a carrico della Zecca, ma il muro nuovo faciendo, dalla parte della platea dove sarà la porta maggiore di detta Zeccha, et demolire la fabrica nova fatta anderà a spese del detto Real Monasterio et popolo, et questo è quanto m'occorre riferire a V. E. rimettendomi sempre al suo saggio giuditio et facendo per fine humilissima riverenza a V. E., l'auguro dal Cielo ogni contento. Da casa 4 di Agosto 1647. Di Vostra Eccellenza Humilissimo creato Il Presidente DON GIULIO GENOINO (ASNa, *Sommaria, Dispacci,* vol. 16, fol. 196; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.255).*

1674 - Fra i più famosi et eccellenti Architetti ferraresi, che molti e nominatissimi n'ha sempre dato al mondo, principal luogo si deve a **Bartolomeo Picchiati**, honorato commodo Cittadino della nostra Patria. Costui dopo avere operato in Ferrara con mirabil lavorio molte pubbliche e private fabbriche, e fatto conoscere il suo valore e l'ingegno mirabile in tutt'i generi e specie d'Architettura Dorica, Corinzia, Toscana e Mista, et acquistato nome servendo alla patria, et a Principi vicini, s'invogliò di vedere e farsi anco conoscere in Roma, dove dimoratovi qualche tempo, et operatovi anco a concorrenza di molt'altri ingegnosi spiriti della medesima professione, fu invitato a vedere Napoli, capo del Regno, dove pur anco posto al paragone d'un gran numero d'altri buoni e famosi Architetti Nazionali, che sempre riescono per la molta quantità di quei grandissimi e splendidissimi Baroni e Magnanimi Principi, i quali per desiderio di gloria e commodità delle loro copiosissime Famiglie e Corti vi fabbricano sontuosissimi palazzi et abitazioni poco meno che reggie; **Bartolomeo** impiegato in affari pubblici e privati diede tanta soddisfazione e non poca ammirazione del suo alto sapere e della sua singular perizia che, venuto in credito d'ottimo e singular, ad onta di tanti rivali, dalla Maestà del Re di Spagna, per opera de' suoi ministri, fu eletto, dichiarato e patentato Ingegnier Maggiore e Primo Architetto non solo della bellissima città di Napoli, ma di tutto quell'amplissimo Regno. In questo principalissimo posto il **Picchiatti** sempre più n'avanzò in credito e riputazione, e piantò nobilissime fabbriche nuove, non solo di palazzi, strade pubbliche, piazze, chiese e teatri, ma corresse et emendò gli errori e difetti delle vecchie, e diede anco mano a riparare con nuove invenzioni le fortezze vecchie del Regno e le ridusse a termine che né più meglio, né con minor sicurezza si poteva tenere e difendere dalli nemici (Libanori, Ferrara d'oro, III 1674 p.148-149; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.231).*

1735 - **Bartholomeus Picchiati** ferrariensis, architectus civilis et quidem insignis, magnum sibi, praesertim in Neapolitana Urbe, in qua diu constitit, nomen adeptus: Illic ne dum civitatis illius nobilissimae, verum etiam Regni totius Architectorum princeps declaratus, vias, plateas, theatra, templa construi de novo, juxta norman ab eo traditam vidit, plura etiam, tam publica quam privata aedifitia reformavit (Borsetti Ferranti, Historia …, II 1735 p.426; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.231).*

1804 - **Picchiati Bartolomeo**, architetto ed ingegnere del sec. XVII, le cui operazioni fecero gran rumore, specialmente in Napoli, ove dimorò da lungo tempo. Arrivò col merito de' suoi talenti ad esser dichiarato primario Architetto non solamente di Napoli, ma di tutto il Regno. Quivi si ammirano delle sue fabbriche, che servono a ricordare con molto onore il suo nome (Ughi, Dizionario …, II 1804 p.106; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.232).*

Francesco Antonio (n. 1617, not. 1636-1694, m.28.8.1694), ingegnere

10.1.1617 - A dì 10 di gennaro 1617 per D. Andrea Sebastiano fu battizzato **Francisco Antonio Thomaso** figlio del Sig.re Bartolomeo Picchiatti et della Sig.ra Madalena di Franco, et lo tennero al fonte lo Sig.re Gio. Geronimo Naccarella et la Sig.ra Sabella Barlascho (Parrocchia S. Maria della Catena, *Battesimi*, vol. II fol. 6; Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.234).*
- A dì 28 d'Agosto 1694 il Sig. **Francesco Picchiatti** napoletano d'anni 75 incirca [? 77] dopo ricevuto li SS.mi Sacramenti morì alle case proprie et il suo cadavero fu seppellito alla chiesa di S. Francesco di Paula di Palazzo». Neppure stavolta la notizia è esatta: l'Ing. Francesco Antonio Picchiatti morì a 77 anni e sette mesi! (Parrocchia S. Maria della Catena, Defunti, vol. IV fol. 69; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.235).*
- [agosto 1694] E' morto in questi giorni il famoso ingegnere ed architetto **Francesco Pichiatti** nella sua casa dietro Santa Maria della Catena, d'età d'anni 80 [? 77], ed ha lasciato erede delle sue facoltà e del suo famosissimo museo d'antichità … libri curiosi, una sua sorella, ancor lei vecchia d'età (Confuorto, Giornali …, II 1931 p.137).*

... - Cosimo Fanzago, artista di versatili capacità è, per un lungo periodo, fino agli anni Ottanta del secolo diciassettesimo, il maggiore artefice dell'architettura a Napoli ... L'egemonia del bergamasco condizionò la cultura locale: in realtà, alla luce anche dei più recenti studi, sembrerebbe lecito sottolineare la continuità dell'eredità fanzaghiana da un lato nel decorativismo del Lazzari, dall'altro nel severo classicismo dell'architettura di Picchiatti, quest'ultimo educato alla scuola del padre Bartolomeo ed incline a recepire sollecitazioni del tardo manierismo romano ... Recenti ricerche riconoscono a **Francesco Antonio** la paternità di numerose opere ... S. Maria dei Miracoli, di S. Carlo alle Mortelle e della chiesa di S. Maria della Stella ... Pio Monte della Misericordia e di S. Giovanni Battista delle monache ... Solo quando l'età avanzata ed i numerosi incarichi per opere militari, civili e religiose non gli consentirono più l'assunzione di nuovi impegni, potrà emergere, nel panorama napoletano, la personalità di Dionisio Lazzari, fino ad allora decoratore e marmoraio e poi accostatosi all'architettura, probabilmente su sollecitazione degli stessi committenti, ai quali mancavano valide alternative ... il cappellone nel presbiterio di S. Giuseppe dei Ruffi e gli altari di S. Marcellino e S. Teresa agli Studi nei quali, pur ispirandosi al repertorio fanzaghiano, mostra nel riproporre le minute tarsie marmoree, grande vivacità ed originalità ... S. Maria dei Miracoli ... dove il Lazzari partecipò all'esecuzione di numerosi altari e cappelle ... Giovan Domenico Vinaccia ... erede della committenza del maestro ... Lazzari esordì come architetto realizzando il progetto della chiesa di S. Maria dell'Aiuto ... poteva avvalersi della collaborazione di Arcangelo Guglielmelli ... colonna alveolata rispetto alla parete: è probabile che tale soluzione sia ispirata dal Guglielmelli, che ne farà uso nel Rosariello alle Pigne e in S. Maria delle Grazie a piazzetta Mondragone ... (Amirante, Architettura ..., 1990 p.13).*

16.. - … bastando a noi accennare in questo luogo alcune delle sue fabbriche più importanti. Tali sono … la bella chiesa di S. Agostino presso la regia zecca riedificata da **Francesco** (De Dominici, Vite …, 1745 ed. 1846 IV p.124).*
- Continuò i lavori di S. Agostino della Zecca e S. Gregorio Armeno iniziati dal padre Bartolomeo

26.2.1636 - 1636, 26 fabbraio. A Giulio Mastrillo ducati 20 et per lui a Gio Batta Cosciutto. E per lui a Bartolomeo Picchiatti ingegniero maggiore per tre giornate vacate in Nola per ordine di Sua Eccellenza per l'occasione del nuovo quartiere che si haverà da fare. E per lui a **Francesco Antonio Picchiatti**, suo figlio (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 182; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983, p.46).*

10.3.1640 - Ai primi di marzo 1640 il partitario che costruiva la torre alla Marina di Rocca di Mondragone informava la Sommaria di aver «finito il cavamento per sviamento del fiume» e chiedeva la perizia di un ingegnere «che dia ordine al supplicante del modo et forma che haverà da fare la parata del detto fiume per ridurlo nel nuovo cavamento». Con Orazio Gisolfo la Sommaria, il 10 marzo, mandò il R. Ingegnere **Francesco Antonio Picchiatti** incaricandoli di fare «misura finale di tutta l'opera di cavamento del detto lagno che detto partitario ha fatto per sviamento del detto fiume per causa dell'edificatione di detta nova torre» (ASNa, Mon. sopp. 4252, fasc. 17; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.203).*

1642 - «Volumetto de commissioni al quondam Onofrio Gisolfo Ingegnero Maggiore e Regio, per la recognitione de bisogni de Castelli, Arsenale et altri luoghi regii» … Napoli, 28 luglio 1648: Certificato della Scrivania di Razione attestante che nel 1642 l'Ing. **Francesco Antonio Picchiatti** fu promosso aiutante dell'Ingegnere Maggiore con lo stipendio di ducati 180 l'anno; assegno confermatogli il 4 luglio 1644 su relazione dell'Ing. Onofrio Antonio Gisolfo (ASNa, Mon. sopp. 4249, fasc. 10; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.180).*

15.2.1643 - Al Molto Rev. Padre Correttore del venerabile Monasterio de S. Maria della Stella. Conforme l'ordine de V.S. Molto Rev. Ho misurato calcolato, et apprezzato l'opera del lavoro Fatto da Antonio Panzetta marmoraio per servitio di fare la balaustrata de pietra di massa et piperni posta in opera in testa il corridore del dormitorio et si da il Coro sopra la porta della chiesa qual è la seguente Vid. Tutte le cimase, base, di pietra di massa, et pilastrelli de piperno tanto lavorati sono palmi n° 71 e 1-3 quali apprezzati alla Ragione de grana quindici il palmo per la lavoratura, sgrossatura, portatura, et positura in opera et fatto li assetti con le ungiature importa a detta ragione duc. 10.3.10. Per havere rilavorato n°. otto baluastri de piperno li tondi quanto li mezzi baluastri nelli pilasterelli di piperno considerato la fatica et portatura con poterli in opera se li apprezza in carlini due l'uno sono a detta ragione duc. 1.3.0. Per avere intagliato l'imprese de S. Francesco de Paola nel Pilastrello de piperno del mezzo di detta balustrata considerato la fatica in Carlini dodici duc. 1.1.0. Unito insieme tutto il suddetto lavoro importa duc. 13.2.10 et tanto importa detto lavoro scontandoli li denari ha ricevuto per detto effetto. Et. A V.s. molto Rev. Bacio le mani Napoli 15 febraro 1643. **Francesco Antonio Picchiatti** (ASNa, Mon. sopp. 4527, *Scritture importantissime per la sodisfatione della fabbrica di questo Convento di S. Maria della Stella*, Fra Bonaventura Chianese di Giugliano, senza numeraz., dopo f. 21; Borrelli, *Il santuario* …, 1984 p.11; Gambardella, *Le opere* …, 2004 p.111).*

22.5.1643 - 22 maggio 1643 … A **Francesco Antonio Picchiatti** D. 16. E per esso al sergente maggiore Marc'Antonio Magni a compimento di D. 66,40 e sono per il prezzo di n. 80 tavole di chiuppo grosse e 200 mezze tavole di chiuppo quali gli ha date e di quelle se n'è servito in fare li tramezzi di legnami nelli quarti del Regio Palazzo in servizio di S.E. duca di Medina vicerè. E detti D. 16 li paga di suoi propri denari non havendo quelli ricevuti dalla Corte et acciò possa quelli recuperare l'ha pagati con la presente (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 199; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 2001 p.88).*

1.9.1643 - Croce di Lucca … "E pagati all'Ingegneri **Picchetti** come sotto d. 812 … a' **fran.co Picchetti** … 1652 a 20 di Marzo al d.o con poliza di Gio: Ant.o di Rug.ro per lo banco della pietà d. 400 a comp.to de d. 1150 per sua pro.ne dal p.mo di 7bre 1643 per tutto mag.io 1651, et il d.o de Rug.ro si ha fatto esito solo de d. 710 atteso li altri d. 440 li sono stati pagati dalla Priora pro tempore d. 710. Questa partita farla cavare nell'anno 1651. Al detto **Picchetti** c.ti d. 22 … (ASNa, Mon. sopp. 3610, p.43).
- Croce di Lucca … Di questa Chiesa, e Monasterio di Monache, l'Engenio hà detto quanto fin' al suo tempo ne poteva dire intorno all'origine, suoi fondatori, & altro; mà la generosa pietà di Nicolò Giudice Principe di Cellamare (1576-1671), dà à me larga materia di riferire con suo vanto, quello, che siegue della nuova fabrica di detto Monastero fatta da lui, si può dir tutta, non essendovi fuor di questa, di che altro scrivere ... Essendo in questo Monasterio Monaca Donna Dianora Palagana sua cognata, e sorella della Principessa moglie ... & havendo più figlie, quattro di loro ne hà fatte Monache, con occasione della Zia in esso Monastero, la construttura del quale, perchè era assai angusta, incommoda, & maltrattata dalla sua antichità, in modo, che in qualche tempo poteva ruinare, con evidente pericolo, e danno delle Monache, le quali non havevano nervo di denaro da poter riparare, ò far di nuovo intieramente la sua fabrica, la pietà del detto Principe, che potè facilmente, & senza maggior impulso essere eccitato dall'invito, che gliene fù fatto dal Cardinale Ascanio Filamarino Arcivescovo, con occasione, che visitando la clausura di esso, lo vidde nel male stato, che s'è detto, abbracciò l'impresa, non dico di risarcire, e riparare il vecchio Edificio; mà a farlo tutto di nuovo dalle fondamenta, come sta hoggi sopra il dissegno di **Francesco Antonio Picchetti**, famoso Architetto de' nostri tempi in questa Città, revisto, & ben essaminato prima, che si sia posto in opera dal medesimo Cardinale Arcivescovo, perchè con questa censura, & approbazione ... ricevesse quella perfetta forma, della quale è riuscito l'Edificio, tanto ben inteso, & aggiustato, che non ha che invidiare à molti altri Monasteri principali di questa Città, anzi in qualche cosa forse con invidia loro (De Lellis, Supplimento ..., 1654 p.58-63).*
- Ma la chiesa attuale sostituitasi alla primitiva, che era nell'interno del monastero, fu costruita tra il 1643 e il 1649 con disegno del regio architetto **Francesco Antonio Picchiatti** (Ceci, in Nap. Nob. 12 1903, p.99).*
- Dopo aver diretto, tra il 1643-54, la ricostruzione del monastero della Croce di Lucca (Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.253).*

14.9.1643 - Di questa Chiesa e Monastero, sòrti coi disegni del famoso Architetto, ed amatore di antichità **Francesco Antonio Picchiatti, o Picchetti**, fu gittata la prima pietra nel dì 14 Settembre 1643 dal Cardinale Arcivescovo Ascanio Filomarino (Filangieri, Documenti …, III 1885 p.345).*
- **Picchiatti, o Picchetti Francesco Antonio**, architetto. 14 Settembre 1643. Dirige la fabbrica del Monastero della Croce di Lucca in Napoli (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.273).*

24.12.1643 - Croce di Lucca … "E pagati all'Ingegneri **Picchetti** come sotto d. 812 … 1643 a 24 Xbre a' **fran.co Picchetti** con.ti d. 40 … (ASNa, Mon. sopp. 3610, p.42t).
- Croce di Lucca … Subito dopo è annotato un pagamento di duc. 40, in data 24 ottobre [? dicembre] 1643, a favore del figlio Ing. **Francesco Antonio (Picchiatti**) - (Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.253).*

7.3.1644 - Il 7 marzo 1644 l'Ing. **Francesco Antonio Picchiatti** domandava la « piazza » di aiutante dell'Ingegnere Maggiore e dopo un mese il Gisolfo spedì al viceré relazione favorevole (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.174).*

4.1644-11.1646 - "Gov.no di D. Silvia della Marra Badessa del Mon.rio di S. Ligorio per occ.ne della fabrica del nuovo braccio di celle e dormitori che si fa nel detto N.o Monastero". Va dall'aprile 1644 al novembre 1646. L'ing. dell'opera fu **Francesco Picchetti**, che ricevette 150 ducati per tutta la sua opera. Vi è fra l'altro la nota dei pagamenti fatti a certo M. Napoli Chiariello, tagliamonte; ciò conferma l'ipotesi che le pietre necessarie per le costruzioni venissero scavate sul posto; ancora alla pagina 91 dello stesso Polizario leggiamo "per empir il monte dove si sono cavate le pietre per le fabriche e fare l'astraco D. 40" (ASNa, Mon. sopp. 3399).
- Numerosi documenti[16] ci danno notizia degli importanti lavori che furono iniziati nel 1644 sotto la direzione di **Francesco Picchiatti**[17]. Il chiostro, che era stato concepito originariamente secondo uno spazio quasi quadrato di undici archi per dodici, subì una forte diminuzione. Infatti, mentre il monastero si ampliò dal lato occidentale incorporando addirittura un vicolo, quello di S. Paolo, si costruì nell'interno del chiostro una nuova ala corrispondente al refettorio, a pianterreno, ed alle celle e dormitori ai piani superiori. Lo spazio libero, rispetto al quale la cappella dell'Idria risultava quasi al centro, fu così diviso in due in modo da ricavare un cortile di servizio tra l'ala esterna, ottenuta incorporando il vicolo, e l'ala interna. Come ho accennato, dunque, l'attuale interruzione e disordine di muri, dal lato della scuola Filangieri, è da considerarsi come ultima conseguenza delle modificazioni apportate, nel seicento, al piano cinquecentesco. Tutto questo appare evidente se si osserva la pianta e si misura la distanza tra il pilastro d'angolo del chiostro attuale ed il pilastro che segue il muro occidentale del refettorio (n. 29): l'ampiezza, corrispondente esattamente a tre arcate del primitivo spazio libero, sta a provare l'avvenuto mutamento. A questo punto debbo più esattamente aggiungere che il muro occidentale del refettorio è stato costruito tagliando un arco del portico per circa un terzo del diametro, e che il modellato delle parti in piperno è identico a quello del portico dal lato opposto del refettorio. Conviene insistere su questi particolari poichè rimane da spiegare la seguente contraddizione: ammesso che il chiostro cinquecentesco, tracciato dal della Monica, misurasse dodici archi sul lato nord, in che modo potevano essere stati costruiti gli ultimi tre, più un quarto sull'angolo, se fino al 1644 era stato presente il vicolo di S. Paolo, parallelo a quello dei Sangri, detto poi di S. Nicola a Nilo ? (figg. 12, 13). Considerato che non vi può esser dubbio circa avvenuto taglio del portico onde effettuare la costruzione dell'ala corrispondente al nuovo refettorio, resta solo da concludere che il vicolo continuò per poco più di settant'anni (e cioè per lo spazio di tempo compreso tra il compimento del monastero cinquecentesco ed il 1644), ad esser praticabile attraverso l'arco adiacente al refettorio per poi raggiungere, dopo un breve supportico, il vico S. Paolo. L'attuale sopravvivenza di numerosi supportici nella vecchia città rende ancor più plausibile la suddetta ipotesi di una riduzione del primitivo programma (Pane, *Il monastero* ..., 1957 p.126).
- … [f.3r] … Circa l'anno poi 1644. stimandosi le n.re Rev.de Monache rinchiuse in troppo angusto ricinto della prima descritta clausura e per il numero avanzato di esse, e perche le misure antiche paiono troppo corte alla modernità, che si dilata con maggior sblendore, e coraggio; vollero ampliarla dalla parte di dietro fino al vicolo detto delli Sangri, e per quest'effetto, havendo comprato prima tutti quelli Palaggi, che si stendevano dal vicolo stretto nominato di S. Paolo, ch'era il limite della p.a clausura, e serrato [f.3v] il d.o vicolo di S. Paolo (non senza gagliarda oppositione fattali da Fabio Cicinelli) ampliarono il muro di essa fino alla facciata del d.o vicolo delli Sangri, con racchiudervi li detti Palaggi, com'al presente si vede, e questo si fece con non minor spesa di doc.ti 40000., così nella compra di esse Case, come nell'edificio del nuovo muro di clausura, delle quali Case comprate si fà qualche mentione in questo, e particolarm.te nella Rubrica de Pesi (ASGA, n. 46, *Platea 1691*; Pinto, Ricerca 2011).
- [16] Nella Platea dell'arch. benedettino, redatta il 1691, si legge: «Circa l'anno poi 1644 ... Rubrica dei Pesi ...». Dell'ampliamento si parla, più brevemente, anche in altri doc. dell'Arch. del monast. e dell'Arch. di Stato. L'attuale scuola Filangieri ha conservato gli ambienti dell'ampliamento seicentesco con poche varianti

murarie ma numerose aggiunte di arredamento (che per essere anche antiche e provenienti da altri edifici possono indurre a qualche equivoco). Notevole è la scala, che fu fatta più ampia ed agevole delle altre già presenti nel monast., ed un grande salone coperto a volta; non disponendo, il primitivo convento, di, una sala grande oltre il refettorio, si volle con questa creare un decoroso spazio per svaghi musicali e per un piccolo teatrino (Pane, Il monastero ..., 1957 p.136).
- L'allungamento del portico settentrionale rende possibile, in San Gregorio Armeno, la costruzione di nuove celle, al primo piano, e il prolungamento del refettorio, diretti (dal 1644 al 1646) da **Francesco Antonio Picchiatti**[28] (Cantone, in Il complesso di San Marcellino ..., 2000 p.24).
- [10] ... 1644, nuovo braccio delle celle e dormitori, capomastro Onofrio Pinto, direttore dei lavori **Francesco Antonio Picchiatti** 'ingegniero', doc. del 12 maggio 1645 (ASNa, Mon. sopp. 3399; Cantone, in *L'Istituto Suor Orsola* ..., 1995? p.433).

7.4.1644 - L'Ing. Onofrio Antonio Gisolfo esprime parere favorevole alla nomina di Francesco Antonio Picchiatti ad aiutante dell'Ingegnere Maggiore. **Francesco Antonio Picchiatti**, Ing. de la R. Corte, ha molto tempo che lo conosco servire a Sua Maestà in detta professione, et per la absenza mia, che di ordine del Sig. Conte di Monterey andai a fortificare l'isola di Santa Margherita e Santo Honorato, et di ordine de V. E. a fortificare la piazza di Taranto et altre nelle province di Capitanata, Bari ed Otranto, dove ho dimorato interpelatamente anni nove, il detto supplicante sempre have servito de ingegnero et Officio de Aiutante del mio antecessore senza soldo, né aiuto di costa, il quale stava a mio carrico, et per essere persona molto prattica, et di espeirenza in detta professione, dove se ne spera gran profitto di sua persona, son di parere siendo V. E. servita ordinare alla R. scrivania di Ratione che li facci detto assento per concorrere la mia voluntà in persona. Informata V. E. manderà che lo più serà servita et a V. E. humilmente bascio li piedi. In Napoli, 7 aprile 1644 Onofrio Antonio Gisolfo (ASNa, Mandatorum Curiae, 177, fol. 212; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.177).*

13.5.1644 - 1644 a dì 13 Maggio ... f. 1372 Al Mon.o di s.to Liguoro d.ti vinti cinque et per esso al s.r **fran.co ant.o Picchiatti** con firma de d. Silvia della marra abb.a di S.to Ligoro disse pagarli in conto della sua provisione come ingigniero ord.o del lloro mon.o della nova fabrica che si fa da dentro, et per esso à m.ro honofrio pinto per altritanti a lui d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 230; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.386; Pinto, Revisione 2010).*

18.6.1644 - 1644 a 18 di giugno … f. 543 Al mon.rio di s.to ligoro d. quattrocento ottanta e per esso al s.r duca della pollosa con firma de d. silvia della marra abb.a di s.to ligoro d.e sono in conto de tanti legniami li havera da far e consignare in nap. nel lloro mon.rio di s.to ligorio deligniame delle selve di marano di ogni qualita de longhezza et grossezza cioe correie travi travicelli berde ienelle di accetta ienelle bastarde ienelle da tetto stanti pontali chianche della una et laltra misura barre et altro de legniame … di luna il prezzo delli q.li si fara da dui concessi esperti eligendi uno per parte di esso s.r duca et l'altro del d.o mon.rio con … del incigniero **fran.co Ant.o picchiatti** che serve d.o mon.rio e per esso a … romano per altritanti d. 480 (ASBN, Banco AGP, g.m. 236; Pinto, Ricerca 2010).

4.7.1644 - «Volumetto de commissioni al quondam Onofrio Gisolfo Ingegnero Maggiore e Regio, per la recognitione de bisogni de Castelli, Arsenale et altri luoghi regii» … Napoli, 28 luglio 1648: Certificato della Scrivania di Razione attestante che nel 1642 l'Ing. **Francesco Antonio Picchiatti** fu promosso aiutante dell'Ingegnere Maggiore con lo stipendio di ducati 180 l'anno; assegno confermatogli il 4 luglio 1644 su relazione dell'Ing. Onofrio Antonio Gisolfo (ASNa, Mon. sopp. 4249, fasc. 10; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.180).*

8.9.1644 - Capitolato per la costruzione della cappella nel Palazzo Reale di Napoli. Il viceré ordina di riprendere i lavori, appena iniziati e sospesi da anni. Banno da parte della Sacra Regia et Cattolica Maestà et della sua Regia Camera della Summaria. Havendo S. E. ordinato ridursi a perfettione la fabrica della nova Cappella cominciata nel Palazzo Reale, iuxta lo preinserto viglietto con sua rubrica inviato a questa Regia Camera, giontamente con la seguente relatione del Regio Ingegniero **Francesco Antonio Picchiatti**, quali sono del tenor seguente, videlicet: Deseando el Almirante que se acave la fabrica dela Capilla Real que esta comensada en Palacio y se reduga a perfecion con toda brevidad ha resueldo que se de esta obra ad estago a la persona que offeciere hacerla con mayor beneficio dela Corte y me ha mandado S. E. diga a V. S. que reconosciendo la forma en que se ha de acavar haga publicar los bannos y se admitan las offertas que huviere alumbrando la candela sobre la qual fuere mas avantajada, advertiendo que la persona en quien quedare el partido ha de remattar la obra tuia disposicion es S. E. servido que corra por quenta del Presidente Juan Jacobo de Meniurco (?) a quien la tiene cometida. Dios guarde a V. S. - Palacio a 5 de ottobre 1644. D. Francisco Bollo etc. Foras: al Regente D. Fernando Azcon del Consejo Collateral de Su

Magestad y Lugarteniente de la Camara. - Quale preinserto viglietto proposto in Camera è stato provisto il seguente, videlicet: 13 octobris 1644 esequatur ordo S. E., pro cuius esecutione fiant banna. In esequtione del quale havemo riconosciuta la precalendata relatione fatta intorno la fabrica da farsi nella Cappella di detto Real Palazzo dal Regio Incegniero **Francesco Antonio Picchiatti**, quale è del tenor seguente, videlicet: Havendo risoluto S. E. volere redurre a perfettione l'opera de fabrica della nova Cappella cominciata nel Real Palazzo al piano del corridoro et loggia coperta d'esso, verso il parco, per possere in quella esercitare li officii divini a suo tempo et essere più comoda alli quarti dell'habitatione di detto Palazzo, et acciò detta opera se facci con quella perfettione et brevità che conviene si è fatta la presente capitolatione del modo et forma si ha da lavorare et perfettionare detta opera, acciò sopra essa se possano fare l'offerte del valore de materiali et magisterio per quello tocca all'opera di fabrica tantum, et è la seguente, videlicet: Prima si hanno da alzare tutte le mura di detta Cappella a torno attorno conforme hoggi si vedeno principiate con li risalti de pelastri, membretti, archi, nicchi, imposte, fascie et ornamenti di porte et fenestre con le cornici tanto sopra esse quanto sopra li pilastri o colonne, sì nel primo come nel 2° ordine sino sotto la correia de legname del tetto, tanto da dentro quanto da fuore etiam sopra li pelieri di piperno conforme li disegni et profili fatti per perfettionare detta Cappella, osservando ad unguem le longhezze, altezze e grossezze che in detti disegni et profili sono signati. Nel piano del pavimento di detta Cappella vi hanno da essere il luoco per quattro tribune, cioè due d'esse a mano destra sono per servitio di S. E. et due altre a mano sinistra sono per li Cavalieri et preti che intonano li officii, deponendo il sito de esse tribune conforme sono principiate con alzarvi le mura et coprirle a lamia nell'altezza che nelli profili appare. De più per possersi venire alle due tribune de S. E. è necessario farvi il passo di fabrica coperto conforme hoggi sta principiato che venghi dalle camere del quarto a ditta Cappella, osservando le misure che nelli profili e disegni è notato. In detta Cappella vi si ha da fare il luoco per l'organo et il coro di musici sopra la porta d'essa da uno muro a l'altro, facendovi due grade a lumaca per potervi salire sopra comodamente nelli lochi dove hoggi sono principiate, osservando li profili e disegni detti de sopra. De più al piano del secondo ordine de l'ornamento delle mura de detta Cappella vi ha da fare il luoco per una tribuna grande, che pigli da uno muro a l'altro sopra l'organo che sarà per servitio del quarto delle Donne, facendovi il suo passo coperto per venire a detta tribuna dove è notato in disegno. Similmente attaccato a detta Cappella è necessario farvi unaSacristia per potervi conservare nelli stipi et banconi de legname le cose necessarie a detta Cappella, quale si farà dalla parte verso le tribune delli Cavalieri et preti per esservi in detta parte comodità di stanze finite per detta Sacristia. Di più è di bisogno a canto di detta Sacristia nel piano del Parco vi si facci uno luoco per conservare l'ornamento di legname del Sepolcro et altre robbe con farvi una grada che si comunichi con la Sacristia di detta Cappella, e sopra detto luoco vi si facci una camera per comodità delli preti che officiano in essa, di quella grandezza sarà conveniente. Advertendo che in tutte le mura di detta Cappella, tribune, Sacristia et stanze vi si hanno da lasciare li vacanti della porta et finestra, stipi, sticchi et altro sarà di bisogno, reboccando tutte le mura liscie con li spigoli tirati a riella a piombo et livello, con cacciare le pietre rustiche fuori a dette mura per lo ornamento di basi, cimase et capitelli, archi, cornice et altro che in detta opera è necessario, conforme nelli disegni et profili si vedono signate. Quale opera de fabrica sia fatta di buono et perfetto magisterio, ponendovi il mastro tutti li materiali eccetto la calce bianca tantum, quale darà la Corte sopra il luoco, et il mastro l'habbia da spognare a sue spese. De più vi habbia da ponere il mastro tutti li stigli necessarii a detto lavore per anditi, forme et ogni altra cosa concernente a l'opera di fabrica tantum. Et perché desidera Sua Eccellentia detta opera se dia a partito et a staccio per uno tanto non obligandosi sulla misura stheomatica de canne et palmi conforme il solito deve il mastro o maestri che quella pigliarando a fare obligarsi osservare quanto nelli sopradetti capi è notato per il modo, qualità et bontà del lavore et anco osservare quanto nelli disegni de piante, alzati et profili sta notato per la quantità della opera nelle misure de longhezza et altezza delle mura et lamie de corpi a tribune, stanze, passo et altezza detto di sopra. Qual'opera habbia da fare fenita de fabrica tantum fra termine di mesi tre dal giorno si principiarà a lavorare in essa, restando solo coprire il tetto il corpo della Cappella et farvi in tutte le sudette mura l'ornamento et stucco conforme conzenterà l'opera et sarà a gusto di S. E. De più se habbia da dare pleggiaria tanto all'osservanza del partito quanto di tutto quello si è detto nella soprascritta capitulatione et disegni, che venendo meno d'essa sia tenuta la Regia Corte pigliare altri mastri a fenire detto lavore a spese, danni et interesse di chi sarà restato il partito. Napoli, 8 di settembre 1644. **FRANCESCO ANTONIO PICCHIATTI** Regio Incegniero et agiutante de Incegniero maggior Però col presente banno se notifica a ciascuna persona, etc. ... Datum Neapoli die 17 mensis octobris 1644. FERDINANDUS AZCON Magni Camerarii locumtenens (ASNa, Sommaria, Bandorum, vol. 26, c.c. 46-48; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.279).*

- Nel 1644 fu incaricato dal viceré di portare a termine la costruzione della cappella in Palazzo Reale. La fabbrica stava ancora a zero, vedendosi appena iniziati i muri perimetrali. Il 17 ottobre il Picchiatti pubblicò il bando per l'appalto dei lavori *(Documenti, I).* Nel capitolato, che era corredato di disegni, distingue le varie parti della cappella: le quattro tribune (coretti) per il viceré, cavalieri e clero palatino, l'organo e la cantoria per i musici sulla porta d'ingresso con due *scale a lumaca,* la tribuna grande riservata alle dame, la

sacrestia, un deposito per conservare tutto l'apparato del *sepolcro* da farsi nella settimana santa, ed una stanza per i cappellani. L'impresa vincitrice (il *partitario)* avrebbe dovuto ultimare le strutture murarie in tre mesi. Trattandosi di una ripresa di lavori già avviati e poi sospesi, è probabile che il Picchiatti abbia sviluppato il progetto preesistente, magari con qualche lieve variante, dirigendo l'opera con la supervisione dell'Ingegnere Maggiore Onofrio Antonio Gisolfo (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.268).*
- Gisolfo Onofrio Antonio ... Per il suo ufficio di Ingegnere Maggiore tra il 1644-45 intervenne nella costruzione della cappella di Palazzo Reale nuovo, ma la direzione dei lavori fu data al suo aiutante Ing. **Francesco Antonio Picchiatti** (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.174).*
- Nel 1644 **Picchiatti**, in collaborazione con Onofrio Antonio Gisolfo, lavora, per il completamento della Cappella di Palazzo Reale, nella sagrestia, nell'arredo e nell'apparato ornamentale (Cantone, Napoli barocca, 1992 p.150).*

24.12.1644 - 1644 a 24 decembre … f. 2078 Al mon.rio di s.to ligoro d.ti trenta per esso con firma de d. silvia della marra abba et per esso al m.co **f.co ant.o Picchiatti** in conto del peso che tiene come architetto del lloro monast.o et particolar della nova clausura che al p.nte se sta fabricando a lui d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 235; Pinto, Ricerca 2011).

27.3.1645 - Ess.o di D.a Silvia della marra Badessa del Mon.rio di s.to Liguoro per occ.ne della fabrica del nuovo braccio de celle, e dormitorij si fa in d.o Mon.rio Ad Onofrio pinto Capomastro fabricatore … 1645 27 marzo al d.o M. Onofrio per B.co della SS.ma Ann.ta d. venti ttt. 4.16, si d.e a comp.to di d. millenovecento novant'otto e tt. 2, atteso gli altri havere Ric.ti per mezo di d.o B.co, e contanti in più, e diverse partite, e detti essere in cunto della fabrica che sta facendo dentro d.o Mon.rio quali haverà da far buoni secondo l'apprezzo faciendo dall'Ingegniero **fran.co picchetti** d. 20.4.16 (ASNa, Mon. sopp. 3999, f. 5; Pinto, Ricerca 2010).
- 1645 a 27 Marzo … f. 614 Al Mon.rio di S.to Liguoro d.ti venti tt. 4.16, et per esso confirma di d.a Beatrice di Somma abb.a a D.a Silvia della marra abb.a p.ta atteso a lei spesano et per essa a m.ro Onofrio Pinto capomastro del sud.o mon.ro di s.to liguoro a comp.to di d.i millenovecento novant'otto tt. 2 atteso li altri d.ti millenovecentosittantasette tt. 2.4 l'ha ric.ti in diverse volte per b.co med.o n.ro e cont.i et sono a conto della nova fabrica che sta fabricando dentro il loro mon.rio q.li l'haverà da scomputare seli havrà da fare buoni conf.e l'apprezzo faciendo da **fran.co picchetto** del loro mon.rio serv.to la forma dell'Instr.o a ciò stip.to in dorso la q.le girata la firma di m.o onofrio Pinto per m.no di n.re Gio. B.e brancale di nap. perche esoo non sap.e scrivere a lui d. 20.4.16 (ASBN, Banco AGP., g.m. 240, p.278; Pinto, Ricerca 2007).*

27.3.1645 - 27 marzo 1645 … Al Consigliere Giulio Mastrilli D. 10 e per lui a Giovanni Mozzetti per la vendita che l'ha fatta d'uno pezzetto di territorio dove si dice all'orto di Vignola ch'ha servito per la strada Regia conforme l'apprezzo e misura fatta dall'ingegniero **Francesco Picchetti** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 336, fol. 387t; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.269).*

22.4.1645 - 1645 a 22 Ap.le … f. 705 Ad Silvia della marra d. trenta et per lei a **fran.co picchetti** in conto della sua provisione come ingegnere et architetto dello loro monasterio per la fabrica della nova clausura d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 355; Pinto, Ricerca 2013).

12.5.1645 - Ess.o di D.a Silvia della marra Badessa del Mon.rio di s.to Liguoro per occ.ne della fabrica del nuovo braccio de celle, e dormitorij si fa in d.o Mon.rio … A 12 maggio 1645 a **Fran.co picchetti** con polisa per lo B.co della SS.ma Ann.ta in conto di sua provisione d. 25 (ASNa, Mon. sopp. 3999, f. 35; Pinto, Ricerca 2010).

11.7.1645 - a 11 luglio al d.o M. Napoli per saldo del 3.° Monte cavato conf.e la misura dell'Ingegnero **Picchetti**, e sodisfatto anche per tutti gli altri monti cavati d. 3.2.10 (ASNa, Mon. sopp. 3399, f. 74; Pinto, Ricerca 2010).

30.7.1645 - Volendo la M.ta Rev.da Sig.ra S. Anna oretina malaspina Abbadessa del ven.le monasterio de s.to Antonio de Padua fare una fabrica nel Corridoro detto del Ballonetto alla strada de s.to Pietro a' Maiella sotto il giardino et palazzo fù del s.r Principe di Conca, quale fabrica consiste in edificare diverse stanze tanto inferiori, quanto superiori per cavarne rendita in mantenim.to, et augum.to di d.o monasterio, et accio l'opera de d.a fabrica si facci con puntualità bontà, et sicurezza che conviene si è fatta da me la presente capitolat.e del modo et forma si ha da lavorare, acciò sopra ogni capo d'essa si possa offerire, et pattuire con li m.ri che pigliaranno à fare d.o lavoro per la manefattura d'esso tantum; et sono li seguenti V3. P.o si haveranno da cavare le pedamenti dentro d.o corridoro in longhezza, larghezza, et profondità saranno necessarij, et li sarà ordinato cavando quelli in qualsivoglia materia tanto vergine quanto gettata servendosi

della pozzolama, et rapillo per la fab.ca et quella che non sarà atta, et bona per la fab.ca l'habbiano da ponere in parte dove non dia impedim.to all'opera ponendosi da d.i m.ri tutti li stigli necessarij de funa cofane, zappe, mangano et altro osservando quanto si è detto habbiano da offerire quel vogliano della canna cuba di d.o cavam.to tantum. 2.° Si havera da cavare la terra per fare cantine deritti di formale pozzi fossi de pezzolama, rapillo d'altro tanto sotto il piano della strada quanto in piano delli bassi sotto il giardino osservando quanto si è detto nel p.mo capo si offerirà quanto vogliono della canna cuba di d.o cavam.to. 3.° Si haverà da fare la fab.ca a getto, et à mano, tanto dentro d.i pedam.ti quanto fuori d'essi sino al piano carpisatoro delli basci che sono in piano della strada, q.le fab.ca consiste in pilieri archi lamie, muri et altro ponendosi dalli mastri tutti li stigli necessarij dandosi da d.o mon.rio l'acqua le pietre, et calce bianca sopra il luoco, et d.i mastri habbiano da spognare à loro spese osservando quanto si è detto di s.a si offerirà quanto vogliano della canna de d.a fab.ca misurando quella ad uso, et costumanza de nap. 4.° Si haverà da fare la fab.ca da sopra la sod.a per quanto contiene il bascio seu bottega, et camera sopra inclusive, sino al piano carpisaturo dell'altra stanza osservando quanto si è detto nel 3.° capo, et ponendosi anco da d.i m.ri li legnami per anditi, si offerirà quanto vogliano della canna de d.a fab.ca misurando quella ad uso et costumanza di nap. 5.° Si haverà da fare la fab.ca da sopra la sud.a, sino sotto il lamione di d.o corridore che vi è al presente, q.le sarà la 2.ª camera da s.a le botteghe osservando quanto si è detto nel 3.°, et 4.° capo si offerirà quanto vogliono della canna de d.a fab.ca misurando quella ad uso, et costumanza de nap. 6.° Si haverà da farsi la fab.ca da sopra il piano di d.o lamione, con alzare le mura vi sono al presente, fare l'altre per li tramezzi delle stanze e per il quarto seu palazzotto si farrà da sopra tutto detto edificio includendovi in esso le quinte del tetto pettorate ò altro sarrà necess.o osservandosi quanto si è detto nel 3.°, et 4.° capo si offerirà quanto vogliano della canna de d.a fab.ca misurando quella ad uso, et costumanza de nap. 7.° Si haveranno da fare le forme sopra legnami d'archi, lamie tese di gradiate, et altro ponendosi da d.i m.ri li legnami et chiodi si offerirà quanto vogliono della canna superficiale de d.a forma sformando, et scarpellando quella à suo tempo. 8.° Si haveranno da fare le forme sopra terreno de archi, et lamie sformando, et scarpellando quelle a suo tempo hanno da offerire quanto vogliono della canna superficiale de d.a forma con la scarpellatura. 9.° Si haveranno da fare tutti li astrichi terranei, et sopra lamie tanto delli bassi cantine abballaturi de gradiate cavandosi il rapillo conforme si è detto nel 2.° capo si offerirà quanto vogliono della canna superficiale di d.o astrico restando dopoi che è arreso mezzo palmo di grossezza. X.° Si haveranno da fare tutti l'astrichi sopra legnami delle due camere cioè quella sopra il bascio, et l'altra di sopra la d.a tirandosi dalli m.ri li legnami di travi chianche, janelle, et altro cavandosi il rapillo conforme si è detto nel 2.° capo, et anco facendovi il il riccio in masto sopra le chianche habbiano da offerire quanto vogliano della canna superficiale di d.o astrico restando dopoi ch'è arreso mezzo palmo di grossessa. XI.° Si haverà da fare l'astrico sopra il lamione di d.o corridore che sarà il piano carpisaturo dell'ultime stanze scippando quello che vi è del quale se ne faranno pezzi d'astrico per le grade, et altri residui cavandosi il rapillo conforme si è d.o di sopra s'offerirà quanto vogliono della canna superficiale di d.o astrico con la scippatura del vecchio restando dopoi ch'è arreso mezzo palmo di grossezza. XII.° Si haverà da fare l'astrico à cielo sopra legnami delle d.e stanze tirandosi sal m.ro li legnami de travi chianche, et altro conf.e si è detto sopra si offerirà quanto vogliono della canna superficiale di d.o astrico restando dopoi ch'è arreso mezzo palmo alla pendenza del canale. XIII.° Si haverà da fare la tonaca à cocchiara de tutte le stanze del d.o edificio cavandosi il rapillo conf.e si è detto di s.a, et ponendosi dal mastro tutti li stigli necessarij et i legnami per anditi si offerirà quanto vogliono della canna superficiale di d.a tonaca. XIV Si haverà da fare la tonaca à mazzoccola dentro li vasi di cisterna formali grottoni, et altro per tenere l'acqua osservando quanto si è detto di sopra del rapillo, et legnami si offerirà quanto vogliono della canna superficiale de d.a tonaca. XV Si haveranno da scarpellare, et rebboccare le mura vecchie del d.o corridore per potervi dopoi fare la tonaca sopra s'offerirà quanto vogliono della canna superficiale della d.a scarpellatura, et rebboccatura. XVI Si haverà da sfabricare le porte, et finestre corsi de necessarij deritti de pozzi, et cannoni di ciminere nelle mure vecchie del d.o corridore ponendo in luoco dove non dia impedim.to li calcinacci et sfabricature usciranno da esse s'offerirà quanto vogliono della canna de palmi 128 di d.a sfabricatura avertendo che vi hanno da rimanere li spigoli tanto nelle bocche d'opere delle finestre, et porte quanto nelli squarci d'esse. XVII Si haverà da coprire à tetto l'astrico del ultimo appartamento dando dal d.o mon.rio le tecole, et canali sopra il luoco, et il m.ro s'habbi da tirare, et ponerci in opera si offerirà quanto vogliano dell'assessatura del migliaro delle d.e tecole con suoi canali. XVIII° Si haveranno da ponere le pietre di taglio alle porte, et finestre di tutto l'edificio di piperni, et pietra dolce di Sorrento ponendosi dalli m.ri li stigli necessarij da tirarli, et ponerli in opera intendendosi anco gattoni, et tavoloni per li balconi habbiano da offerire quanto vogliono del cento o del palmi superficiali per l'assettatura de d.e pietre. XIX° Si haverà da scippare l'astrico terraneo del d.o corridore facendo di quello pezzi d'astrico, si offerirà quanto vogliono della canna superficiale della d.a scippatura. XX° Di più si haveranno da fare tutti li residui necessarij per commodità dell'habitationi cioè focolari, forni, cappe de ceminere stipi nel muro pettorate de pozzi cantari da lavare corsi di necessarij come anco altra opera non compresa nelli sud.i capi siano tenuti li m.ri quelle farle del modo, et forma li sarrà ordinato pagandoli la manifattura d'essi per il prezzo si farà da due communi esperti eligendi dandosi da d.o

monasterio materiali di mattoni suoli di forno, et altro occorrerà in detti residui. XXI Di più si hanno da obligare fare tutta d.a opera di buono, et perfetto magisterio ad uso di buoni m.ri a sodisf.e del s.r d. Gioseppe d'agosto et altri per esso s.r d. Gioseppo eligendi in nome di d.o monasterio et del Architetto che assiste sopra il lavore il pagam.to della q.le seli farno servendo pagando infine de ogni settimana, et venendo meno dal contenuto possa d.o ven.le mon.rio fare pigliar altri m.ri ch'à danno spese et interesse delli obligati facciano d.a opera. XXII Di più siano tenuti d.i m.ri presentare ogni dui mesi scandaglio dell'opera haveranno fatta accio si possano spesso saldare il conto delli denari rec.ti. XXIII Di più che d.o ven.le mon.rio promette non farli mai mancare ne materiali n'anco denari per causa del sud.o lavore, et anco p.ma de principiare l'opera habbiano da avisare otto giorni prima li detti m.ri accio si preparano l'amanim.to per essa come sim.te volendo desistere dal d.o lavore per alcuno incidente habbiano per tanto altro tempo avisare d.i mastri accio possano andare perfettionando quella parte di lavore sarrà più necessaria. XXIV Di piu che di tutto il contenuto se ne habbia da fare Instrumento per m.o di pu.co n.re per l'osservanza di quello sta notato nelli sud.i capi accio l'opera si facci con le solite cautele, et conventioni. nap. 30 lug.o 1645 **Fran.co Ant.o Picchiatti** (ASNa, Not. Giovanni Francesco Montanaro, sch. 1123, prot. 13, ante fol. 339; Pinto, Ricerca 2018).

- Le monache di S. Antoniello a Port'Alba ... nel 1645 si rivolgono al **Picchiatti** per elevare una fabbrica di due piani nel vico del Pallonetto. Nell'atto notarile stipulato il 30 luglio 1645, si legge: "Volendo … lavoro" (Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.268).*
- Il **Picchiatti**, in qualità di tecnico di fiducia, venne interpellato dalle monache per trasformare, a scopo di rendita, la loggia cinquecentesca di chiusura del complesso verso sud, che faceva un tempo parte del palazzo dei Conca, in modo da crearvi, al suo interno e mediante la realizzazione di solai intermedi, otto botteghe lungo la strada di S. Pietro a Maiella e due piani superiori destinati ad appartamenti. La lettura del capitolato formulato dall'architetto ci permette oggi di ricostruire interamente le modalità e le motivazioni dell'intervento … il **Picchiatti** conservò il loggiato cinquecentesco in piperno dividendo in due livelli lo spazio sottostante l'ampia volta di copertura e costruì superiormente un ultimo piano. Le murature antiche vennero, così, riutilizzate, anche se naturalmente, "si Haveranno da scarpellare et rebboccare … per potervi dopoi fare la Tonaca", così come i materiali di risulta dalle demolizioni dei due solai preesistenti (in corrispondenza della quota stradale e in copertura del loggiato) furono … reimpiegati per la costruzione sia dei nuovi solai, sia delle scale interne (ASDN, Vicario delle monache, f.357; Russo, in Nap. Nob. 38 1999, p.95).*
- Al fianco di questo Monasterio vedesi il Palazzo, che era molto magnifico, e commodo, de i Prencipi di Conca, della nobilissima Casa di Capua: hora incorporato al detto Monistero: e si è osservato, che la maggior parte di questo gran palazzo, stà fabricato su l'antica muraglia della Città; e sotto di questa Casa, avanti la Chiesa di S. Pietro à Majella, vi era un bellissimo luogo coverto; forse il più ampio, e commodo che fusse in Italia, per giocare alla racchetta, & al pallone. In modo che questa strada, à miei tempi, dicevasi del Pallonetto. Le Monache, havendosi comprato il palazzo, lo fecero dividere, e ridurre in habitazioni (Celano, Delle notitie …, G. II 1692 p.26).*

14.8.1645 - Decretum et licentia In ponendi censum …: Eminentissimo Signore Havendomi Vostre Eminentia Comandato facci relatione della fabrica da farsi In servitio delle Monache del Venerabile Monasterio de Sancto Antonio de Padua nel luoco del Corridoro detto del ballonetto nella Strada de Sancto Pietro a' Maiella, et similmente quello vi andava di spesa, et ciò che se ne potrà cavare di rendita da detta fabrica, et anco l'utilità ch'apporta a detto Monasterio. Referisco ch'essendomi da me pigliato la pianta, et sopra essa fatto li pareri di dividere detto Luoco in botteghe, Intersuoli, Camere Inferiori et Superiori, Ritrovo che nel piano terra che comodamente vi possono fare otto botteghe con suoi intersuoli sopra, dandoli tutte le comodità d'acqua, ciminere, cantine et altro che ad esse appartengono. Di più sopra dette botteghe, et Intersuoli vi possono fare quattro appartamenti, cioè due Inferiori et due Superiori, ogn'uno de quali contiene una sala grande, tre camere et una cocina con comodità, una Camera per creati, ristretto sotto la grada cantina con tutte le comodità di acqua, ciminera et ogn'altra cosa necessaria per l'habitatione d'essi. Alli quali Appartamenti vi s'ascende per due intrate seu cortigli coperti con le loro grade comode, et luminose nelli cantoni. Et essendosi da me considerato il luoco, et fatto il conto della spesa, vi anderà in costruere tutti detti corpi tanto per l'opera de' legnami de travi, chianche, porte, finestre, stipi, et ogn'altra cosa, quanto per l'opera de' fabrica, Astrichi, Tonaca, piperni, pietre di taglio, et ogn'altro necessario si per compra delli materiali, come per la manefactura d'essi, ascende al più che si può spendere alla summa de dicti tremilia et cinque cento ducati 3500 ... Humilissimo et devotissimo Servitore **Francesco Antonio Picchiatti** (ASDN, f. 357; Russo, in Nap. Nob. 5° serie, I 2000).*

26.8.1645 - [p.339r] Die vigesimo sexto mensis Augusti millesimo sexcentesimo quadragesimo quinto Neap. et proprie in ven.le mon.rio s.ti Antonij de Padua monialibus ord.s s.ti fran.ci in n.ri presentia constitutis R.da d.na S. Anna oretina malaspina Abbatissa d.ti mon.rij … ex una parte. Et Polidoro paduano, et fioravante paduano fabricatoribus neap. commorantibus fratribus … ex parte altera. Prefate partes quibus nominibus

asser.na sponte coram nobis qualm.te havendo delliberato d.o mon.rio di fare una fabrica de habitatione nel corrituro seu luogo detto del pallonetto contiguo al palazzo grande et giardino che si possede per d.o mon.rio quale olim fu del q.m s.r Principe di Conca quale fabrica consiste in poteche, camere sop.a d'esse appartamenti sopra con diverse stantie inferiori e superiori et per maggior cautela beneficio, e securtà del mon.rio acciò d.a fabrica si facci con tutta quella puntualità, et della bonta, e qualità che se ricerca accio da d.a fabrica d.o mon.rio ne cavi utile per beneficio del mon.rio si sono fatti per il s.r **fran.co ant.o picchiatti** Ingegniero di d.o mon.rio li seguenti capitoli accio per li mastri fabricatori s'havessero potuto fare le loro debite offerte quali capitoli sono V3 Inserantur capitula p.tta … [p.339v] Sopra li quali capitoli si sono fatte diverse offerte per diverse persone mastri fabricatori et tra l'altri per li detti Polidoro et fioravante si è fatta la loro offerta con li prezzi distinti quale offerta è del tenor seguente V3: Inseratur p.sa oblatio facet. Et conoscendo d.a s.ra Abba la d.a offerta fatta per li detti mastri Polidoro et fioravante essere utile per il mon.rio et opere de miglior cond.ne dell'altre fatte s'è contentata riceverla et pigliare essi mastri per fare la fabrica p.tta … essi mastri polidoro e fioravante nelli proprij nomi, et insolidum ut s.a promettono fare detta fabrica, et altro contento nelli sop.ti inserti capitoli del modo bonta, et qualita et conforme si contiene nelli p.ti inserti capitoli iusta lor forma continentia e tenore e questo per il prezzo, e raggione conforme per essi mastri s'è offerto et promesso nella d.a loro offerta … [p.340r] … Presentibus Jud.e Josepho anello montanario de neap. … R.do d. Josepho de augustino **fran.co ant.o picchiatti** Augustino imparato Dominico giannotti, et Pompeo solaro de neap. cognitis d.o **fran.co ant.o picchiatti**.
[Inserto] Si offere per me sub.ti capimastri fabricatori di fare tutta l'opera di cavamento di pedamenta fabrica astrachi toneca et residi dentro il luogo del correturo di Conca alla strada di S.to Pietro Majella per servitio del V.le Mon.rio di Santo Antonio di Padua et quella farla nel modo e forma stà notato nella Capitulat.e fatta dall'Ill. **francesco ant.o Picchiatti** alli sottoscritti prezzi. Nel p.mo Capo per cavamento di pedam.ta in tutta d.ta fabrica ci offeremo farla gratis in quals.a materia si sia. Al secondo Capo il cavam.to di cantina deritti di pozzi et altro si affere farla a car.ni cinque la canna cuba. Al terzo Capo per la fabrica d'impiatura di d.te pedam.ta osservando quanto si contiene in esse si obliga farle a grana trentadue e mezzo. Al quarto Capo per la fabrica si farà nelli basci et prima camara si offre farla a car.ni quattro la canna. Al quinto Capo per la fabrica da farsi sopra la d.ta sino sotto il lamione si offere farla à car.ni quattro e mezzo la canna. Al sesto Capo per la fabrica da farsi sopra il lamione sino all'ultimo si si offere farla a car.ni sei la canna. Al settimo Capo per le forme sopra legnami osservando quanto in essa si dice si offere farla à car.ni cinque la canna. All'ottavo Capo per le forme sopra terreno con quello si nota in esso si offere farla a gr.na quindeci la canna. All nono Capo per li astrachi terranei et sopra lamia si offere farla à car.ni tre e mezzo la canna. All' decimo Capo per li astrachi sopra legnami dele camare si offere farla a car.ni cinque e mezzo. All'undecimo Capo per li astraco sopra il lamione havendosi da scippare il vecchio conforme si nota in esso si offere farla à car.ni sei la canna. Al duodecimo Capo per l'astraco sconcato serà cielo nelle ultime stanze si offere farla à car.ni nove la canna. All decimo terzo Capo per la toneca a cocchiara si faranno per tutte le stanze gradiata et altro osservando quanto in esso si contiene si offere farla à grana nove la canna. Al decimo quarto Capo per la tonica à mazzoccola neli vacanti deli formali et cisterna si offere farli à grana trentasette e mezzo la canna. Al decimo quinto Capo rebuccatura et scarpellatura nelle mura vecchie si offere farla à g.na diece la canna. All' decimo sesto Capo per la sfabricatura nelle porte finestre, et altro osservando quanto in esso si contiene si offere farla à car.ni quattro la canna. All' decimo settimo Capo per coprire di tetto le stanze si offere farle a car.ni trentacinque il migliaro. All decimo ottavo Capo di positura in opera le pietre si offere farla à car.ni quindece il cento. All' decimo nono Capo per scippare l'astrachi in terra al d.o correturo si offere farla a car.ni due la canna. Alli altri Capi contenti nella d.a Capitulat.e ci offeremo farli conforme in essa si contiene in nap. li undice di Agosto 1645. f.to Io politoro paduano aff.o ut s.a Fioravante Paduano per mano di N. Gio: batta Brancale di Nap. perche esso non sapere scrivere et di sua volonta et anco li fanno fede che la presente e stata in mia presentia sub.ta de proprie mano del sud.o Politoro Paduano et in fede mi sono sub.tti (ASNa, Not. Francesco Montanaro, sch. 1023, rep. 13, fol. 339r-340r; Iorio-Pinto, Ricerca 2018).

16.9.1645 - 1645, 16 settembre ... All'Ecclesia della Solidad D. 722,69. E per essa a Natale di Ruberto, mastro fabricatore per tanti ha speso nell'opera di fabrica che ha fatto dentro l'arco che sta dinanzi dello giardino di detta S. Casa, quale corrisponde alla strada della Montagnola, misurata e tassata per **Francesco Antonio Piquette** ingegnere (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 256; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.174).*

9.11.1645 - La vertenza dovette prolungarsi oltre la morte del Picchiatti (1643) se il figlio **Francesco Antonio** fu chiamato in causa. E bisogna dire che difese con validi argomenti l'onorabilità del padre, al quale nessuno poteva proibire di servire due amministrazioni diverse, come mai fu vietato agli ingegneri della R. Corte di svolgere attività a conto di privati, enti pubblici e monasteri. Anzi ricordò che a suo padre la R. Corte doveva versare ancora 6000 ducati. Con parole molto franche disse che « l'havere goduto suo padre il soldo d'Ingegnere Maggiore è stato juxto titulo delli Signori Viceré passati, et havendo detto suo padre travagliato

in detta fortificatione et speso del suo ogni volta che da Napoli è andato in Capua per detto effetto, e così è molto poco il soldo che se deve rispetto alla fatiga fatta. Ad ogni modo dice che è equivoco il dire che sia godere due soldi et contraventione dell'ordine di Sua Maestà l'haver havuto soldo de Ingegnere Maggiore et soldo de Capua, atteso se risponde che quando l'uno e l'altro soldo lo pagasse la R. Corte et uscisse dalla borza del Fisco, forse dirìa bene, ma è certo che il soldo de Ingegnere Maggiore tantum si paga dall'Azienda Reale, atteso il soldo de Ingegnere de Capua lo paga la detta Città de Capua del suo proprio danaro. Ergo non se contraviene all'ordine di S. M., quale parla quando tutti li due soldi sono pagati dal Fisco Regio, il che non è in questo caso, stante che quello di Capua non lo paga il Fisco né la Corte, et così è persona privata. Et con questo conto non potrìa un ingegnere regio tirare soldo da un monasterio o altro particolare che fabricasse, sotto colore che lo tiene dal Fisco, il che è contro ragione, tanto più che è notorio che li soldi del Fisco non se pagano et non se conseguiste neanco la decima parte, et perciò non contravenendo all'ordine di S. M. fa istantia che la memoria de detto suo padre non se inquieti perché à servito con tanta puntualità cinquant'anni la R. Corte et se le deveno de giornate et soldi dalla R. Corte docati 6000 e più, et che per l'avvenire non se intimi più suo padre, ma se intimi persona legittima per esso che è passato a miglior vita. De più dice che have più di centovinti anni che questa piazza de Capua l'hanno tenuta l'ingegneri regij, quali hanno tenuto il soldo dalla R. Corte et dalla detta Città, e così se prattica nella fortificatione de Nola, nelle regie strade et in altre opere nelle quali, per non essere cose fiscali, lecitamente si tira il soldo dalla R. Corte come ingegneri et l'emolumenti dalle dette altre opere quali non sono fiscali, e così dice, replica, fa instantia omni modo meliori, 9 novembre 1645» (ASNa, Mon. sopp. 4253, inc. 14 bis; Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.246).*

6.3.1646 - 1646 a' 6 di marzo … Al Mon.rio di s.to Antonio di Padua di Moniche d. diece e per lui polisa di suor Anna Oresina Malaspina Abb.a a' **fran.co Ant.o picchiatti** regio ingegnero, ditte sono per tanti se li deveno da d.o Mon.rio, come sono della partita delli d. 500 pervenuti dal Reg. fran.co Sanchez vincolati per quelli spenderli in d.a fabrica, come il tutto più distintamente appare per part.a di q.sto n. banco, alla q.le s'habbia rel.ne e per lui a fioravante paduano per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 361, p.166v; Pinto, Ricerca 2007).*

11.3.1646 - Ess.o di D.a Silvia della marra Badessa del Mon.rio di s.to Liguoro per occ.ne della fabrica del nuovo braccio de celle, e dormitorij si fa in d.o Mon.rio … a 11 marzo 1646 al d.o **Fran.co picchetti** con polisa per lo sud.o B.co [della SS.ma Ann.ta] d. 50 (ASNa, Mon. sopp. 3399, f. 35; Gambardella, Le opere …, 2004 p.111; Pinto, Revisione 2010).*

11.7.1646 - Ess.o di D.a Silvia della marra Badessa del Mon.rio di s.to Liguoro per occ.ne della fabrica del nuovo braccio de celle, e dormitorij si fa in d.o Mon.rio … Ess.o A M. Napoli chiarello Tagliamonte … a 11 luglio al d.o M. Napoli per saldo del 3° Monte cavato conf.e la misura dell'Ingeg.ro **Picchetti**, e sodisfatto ancora per tutti gli altri monti cavati d. 3.2.10 (ASNa, Mon. sopp. 3999, f. 74; Pinto, Ricerca 2010).

1.1.1647 - Ess.o di D.a Silvia della marra Badessa del Mon.rio di s.to Liguoro per occ.ne della fabrica del nuovo braccio de celle, e dormitorij si fa in d.o Mon.rio … a p.o gennaro 1647 al d.o **picchetti** con polisa per lo sud.o B.co [della SS.ma Ann.ta] d. 45 (ASNa, Mon. sopp. 3399, f. 35; Gambardella, Le opere …, 2004 p.111; Pinto, Revisione 2010).*

10.5.1647 - Croce di Lucca … "1647 a' 10 di maggio venerdì A Gio: Antonio di Roggiero d. cinque tt. 2.10 … prezzo e manifattura di tre ferrate … li paga conf.e alla fede dell'Ingegnero **Fran.co Ant.o Picchetti** …" (ASNa, Mon. sopp. 3610, p.58).

4.7.1647 - 1647, 4 luglio. Alla stessa D.40, D.60 e D.50. E, per i deputati, a Francesco Nobile, imprenditore edilizio: a) a compimento di D.150, in conto "dell'opera et lavoro del formale dell'acqua della Pietra viva, che sta facendo, e per altre 20 canne avanti la casa della Bolla", di che deve produrre misura e apprezzo dell'ingegnere **Francesco Antonio Picchetti** … (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 25, p.495; Nicolini, Notizie …, II 1957 p.112).*

16.. - Croce di Lucca … Vi è un pozzo che noi chiamiamo formale d'acqua sì fredda che difficilmente si crede da chi la beve, che non sia stata posta alla neve. Il vaso è maravigliosissimo, per la grandezza, e per la struttura; bastava dire, che da che è stato fatto, che sarà quarant'anni non vi è entrata acqua nuova, né per un altro secolo stimo che n'haurà di bisogno per la tanta copia che ne tiene, e così limpida, e purificata che migliori non se ne può assaggiare nel mondo. Benedetto sia chi edificar lo fece col disegno, modello, & assistenza del nostro regio ingegniere **Francesco Picchietti** ... (Celano, Delle notitie …, G. II 1692 p.203).*

- Nel Chiostro di questo Monistero vi è una Conserva d'acqua sorprendente, costrutta col disegno e direzione del nostro Architetto **Francesco Picchiatti** (Sigismondo, Descrizione …, I 1788 p.229).*
- Nel chiostro dell'annesso monastero vi è una conserva d'acqua sorprendente, costruita col disegno e direzione del nostro Architetto **Francesco Picchiatti** (Catalani, Le chiese …, I 1845 p.136).*
- Dentro al chiostro di ampiezza straordinaria, è una sorprendente conserva di acqua che si mantiene limpidissima e fredda, e fu fatta con disegno e direzione dell'architetto **Francesco Picchiatti** (D'Ambra, 1855 p.807).*
- Dentro si dispiega un ambulacro a tre grandi archi in quadro. In fondo a manca si va ad una larga scalinata di piperni; a destra al comunichino; all'aperto a due semplici bocche piperine di pozzo, che il Celano appellò fonti; e le magnificò per l'acqua limpidissima e freddissima che non aveva uguale al mondo: ma ho ragion di credere essere una delle antiche sorgenti fra le numerose, oggi soffocate e perdute, le quali un tempo dettero nome al Sebeto; e che in questo chiostro fu raccolta in un pozzo molto grande e profondo, murato e intonicato a lapilli mazzapicchiati fin sull'alto delle due gole con rara perfezione. Una bocca è allo scoperto, l'altra sotto l'arco medio de' tre di prospetto; i quali spezzano, come a dire, le linee intere di tutto il lungo portico che avanzasi fin sotto al muro di fondo che fronteggia mezzogiorno (D'Ambra, 1888 p.71).*

1648-1653 - Al Gisolfo, anzi, si deve pure attribuire, sempre nella reggia di Napoli, il disegno di quello scalone fatto costruire dal viceré Conte di Oñatte (1648-53) in sostituzione della scala del Fontana, e che il Montesquieu nel 1729 non esitò a definire «*le plus beau d'Europe».* Opera generalmente attribuita a **Francesco Antonio Picchiatti** per via della sua presunta successione al padre nell'ufficio di Ingegnere Maggiore (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.174).*
- Il Conte di Oñatte, quel viceré che «fra l'incendi di Marte e fabriche delle machine guerriere non era meno vigilante di magnificare ed ampliare di nuove fabriche che potessero anco perpetuare il suo nome con decoro della città», ebbe molto a cuore lo splendore di palazzo reale. Scrive il Fuidoro: «Intanto S. E. ad ampliare d'abbellimenti il palazzo regio, oltre l'amplissima scala amena, come si vede proporzionata al cortile di quella abitazione, fé ornare due amplissime sale, in una collocandovi nella tempiatura o lamia l'arme gentilizie di S. M. con altre pitture e lavori d'oro, nell'altra, così bene compartita di quadroni con somma diligenza e studio, in essa vi fé ritrarre al naturale tutti li viceré o luogotenenti e capitani generali che sono stati mandati in Napoli ...» (Fuidoro, Successi …, 1932 p. 117 e 164; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.174).*

28.2.1648 - Come luogotenente dell'ingegnere maggiore, ebbe un gran da fare dopo le distruzioni perpetrate durante e dopo la rivolta di Masaniello (1647). Castelli e palazzi della R. Corte subirono bombardamenti e incendi di sì vaste proporzioni che quelle scene apocalittiche fecero paragonare il rogo di Napoli alla distruzione di Troia. Uno degli edifici più danneggiati fu Castel Nuovo, il cui restauro fu diretto personalmente dal **Picchiatti**, come si rileva dal seguente documento: « 28 febbraio 1648. A mastro Stefano Recupito per le opere delli molini che si sono fatti de ordine de S. E. il S.r Duca d'Arcos dentro del Castel Novo nel tempo de tumulti di questa Città da basso del torrione di S. Spirito a despositione del Thenente di Mastro di Campo Generale D. Nicolas de Vargas, conforme la relatione et tassa del'Incegniero **Francesco Picchetti** ... duc. 120» (ASNa, *Dipendenze della Sommaria,* fascio 175, inc. 7, fol. 20 t; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.269).*

27.4.1649 - Nel 1649 periziò il restauro di un'arcata dell'arsenale. Ce ne dà notizia la seguente lettera spedita dall'impresa appaltatrice al viceré: «Ill.mo et Ecc.mo Signore, li partitarii della fabrica et opra de mastrodascio, che hanno fatto et accomodato l'arcata dell'arsenale, dove al presente alloggia la Cavalleria, supplicano V. E. si degni comandare all'Incegniero **Francesco Antonio Picchiatti**, che ha comandato in detta opera di ordine di V. E., che vada a riconoscere l'opra da essi fatta, apprezzandola in conformità di loro partito, tassando et apprezzando ancora giustamente quell'opra che li supplicanti havessero fatto, non contenuta nel loro partito, acciò possano dare discarico delli denari che essi supplicanti hanno ricevuto per detto effetto ...». A tergo del foglio si legge: *« El superyntendente del Tarcenal con asistencia del Ingeniero Mayor execute la orden que tiene dela Regia Camara sobre esta materia. Palacio 27 de abril 1649 ».* Segue la firma del segretario del viceré (ASNa, Mon. sopp. 4252, fasc. 175, inc. 7, fol. 20t; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.269).*

4.2.1650 - 1650, 4 febbraio. A Perivo Landro ducati 100 et per esso a Michele Sagese a compimento di ducati 120, atteso l'altri ducati 20 l'ha ricevuti contanti e si li pagano da esso anticipatamente e in conto delli piperni, grade, satielli e altro di pietra de Pianura, che s'è obbligato fare e condurre dentro del Regio Palazzo per l'opera che si fa d'ordine di Sua Eccellenza, conforme bisognaranno et ordinerà il magnifico ingegnere **Picchetti**, servata la forma dell'obbligo e cautela fatta tra di loro per mano di notar Vincenzo Iannoccaro (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 269; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983 p.50).*

5.3.1650 - 5 marzo 1650 … Ai Governatori del nostro Monte [della Pietà] conto d'Antinori D. 6 e per loro a **Francesco Antonio Picchetti** per sua provisione del mese di settembre fino a tutto febbraio presente come incegniero del Monte (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 307, fol. 253t; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.269).*

7.5.1650 - Debbo alla cortesia del compianto Prof. Ulisse Prota-Giurleo i due seguenti documenti relativi alla partecipazione del Cafaro all'impresa dei Presidii di Toscana: « 7 maggio 1650. Al Capitano Donato Antonio Cafaro si assenta la piazza di Ing. militare del Treno de l'Artiglieria perché si imbarchi con l'esercito, col soldo di duc. 20 al mese, dandolisi nell'imbarcacione due razioni al giorno, una per lui e un'altra pel suo creato, e nel frattempo la paga che gode come Ingegnere Ordinario dei Regi Lagni si paghi al suo legittimo procuratore». Segue un altro documento nel quale si legge che col Cafaro s'imbarcarono pure gli Ingg. Onofrio Antonio Gisolfo e **Francesco Antonio Picchiatti** (ASNa, *Mandatorum Curiae*, 191, foll. 147, 149. Carte andate distrutte nell'incendio del 30 settembre 1943; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.42).*
- Nel maggio 1650 con gli Ingg. **Francesco Antonio Picchiatti** e Onofrio Antonio Gisolfo accompagnò il viceré di Napoli nella spedizione contro i francesi che avevano occupato Piombino e Portolongone. La presenza del Cafaro si spiega non tanto per il suo grado di capitano, ma per la grande esperienza che aveva di quelle fortezze (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.42).*

1.7.1651 - 1651 a p.mo luglio sabbato. A Gio: ant.o de Roggiero d. quattrocento, e per lui, a **Fran.co ant.o Picchiatti**, à comp.to di d. mille centocinq.ta, att.o l'altri d. settecentocinq.ta l'ha ric.ti con.ti, et in virtù de suoi viglietti, che si danno per rotti, e cassi, e d. quarantacinque pagati, a **Gio: Batta Picchiatti**, e per banco tanto da lui, quanto con polisa della Sig.ra Beatrice Capece Aprano Priora, et soprastante della fabrica della nuova Clausura et Mon.rio di S.ta Croce di Lucca, et tutti detti d. 1150 sono per conto di sua pro.ne dal p.mo di 7bre 1643 per tutto Maggio 1651, a r.one di d. 250 l'anno essendosi dedotti d. cento per otto mesi delle rendutione e d. dieci meno pagati per d.a s.ra Beatrice nella polisa della 3° di maggio 1645, et se li pagano come Ingegniero di d.a fabrica, et d'ord.e, et per p.rij denari del S.r Princ.e di Cellamare, e per esso, à Fran.co Calvanese suo cognato, à comp.to di d. cinquecento, att.o l'altri d. cento l'ha ric.ti di con.ti, et detti d. cinquecento sono q.lli stessi promessi da lui di con.ti nella summa di d. duemilia, che ha dato in dote, et per le doti di **Isabella Picchiatti sua sorella** in virtù … rogati per m.o di N.re Marco di Donato di Nap. sotto li 28 giugno 1651, q.le cap.le sono del Matrimonio contrahendo … Fran.co Calvanese, et d.a **Isabella Picchiatti** … (ASNa, Mon. sopp. 3610, p.138).

22.1.1652 - A questo punto però, contenziosi tra e con i vicini frenano il proseguimento dei lavori. Nell'archivio storico è custodita la relazione tecnica del 22 gennaio 1652, a firma di **Francesco Antonio Picchiatti** e Pietro de Marino, sulle condizioni del muro di contenimento, e sul sistema di deflusso delle acque ad esso connesso, posto tra la vigna dei padri certosini di S. Martino, a monte, e i padri agostiniani, a valle, entrambi confinanti con il lato nord occidentale dell'Eremo [di suor Orsola Benincasa] in costruzione. Si riferisce che la mancata manutenzione delle *saettére* e l'ultima pioggia intensa hanno causato il crollo di parte del muro divisorio. I tecnici, interpellati dal Nunzio apostolico, segnalano le cause del crollo e indicano le opere a farsi per irreggimentare le acque di dilavamento, opere necessarie a prevenire in futuro simili danni (SOB, Archivio Antico, Carte diverse, fasc. 284, f. 21r; Como, La sala degli Angeli …, 2016 p.46).*

23.2.1652 - 1652 à 23 febraro … m.ro Alfiero e Carlo palmiero m.ri mattonari per la mattonata fatta nell'ingresso dell' parlatorio del mo.rio … conf.e misura fatta dall'Ingeg.ro **fran.co Ant.o picchetti** … (ASNa, Mon. sopp. 3610, p.119).

28.2.1652 - 1652 à 28 febraro A Gio: Ant.o di Roggiero d.ti trenta, e per lui a m.ro Ant.o Solaro m.ro marmoraro, e sono per lo lavore, magisterio, e marmo di N.ro Sig.ra del Carmine posto in opera di mezzo rilievo sop.a la porta della Clausura del nuovo mon.rio di S.ta Croce di Lucca con le lett.e e millesimo sotto, dell'anno 1651 e li paga conf.e alla nota, et apprezzo fatto dall'Ingegnero **fran.co Ant.o Picchetti** … (ASNa, Mon. sopp. 3610, p.119).

20.3.1652 - Croce di Lucca … "E pagati all'Ingegneri **Picchetti** come sotto d. 812 … a' **fran.co Picchetti** … 1652 a 20 di Marzo al d.o con poliza di Gio: Ant.o di Rug.ro per lo banco della pietà d. 400 a comp.to de d. 1150 per sua pro.ne dal p.mo di 7bre 1643 per tutto mag.io 1651, et il d.o de Rug.ro si ha fatto esito solo de d. 710 atteso li altri d. 440 li sono stati pagati dalla Priora pro tempore d. 710. Questa partita farla cavare nell'anno 1651. Al detto **Picchetti** c.ti d. 22 …" (ASNa, Mon. sopp. 3610, p.43).

20.9.1652 - 20 settembre 1652. A Luise dell'Oyo y Mayda D. 3,37. E per esso a Onofrio di Martino a compimento di ducati 59,97 e mezzo per l'apparecchi si fecero nella sala del Guevara per il festone che s'havea da fare in Palazzo a 6 aprile che si suspendè per la morte del quondam Beltran de Guevara come

per biglietto dell'ingegnere **Piquetti** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 284; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.104).*

30.10.1652 - 30 ottobre 1652. A Loise dell'Oyo y Mayda D. 9,68. E per esso a Pietro Maiorino lavoratore di piperni per haver lavorato li piperni per il dinanzi della scala ch'è dal quarto della sala de Guevara va allo palco, come per biglietto di Gio Piquetto (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 284; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.104).*

26.11.1652 - 26 novembre 1652. A don Luis del Hoyo y Mayda D. 90. E per lui a Fatio d'Arcoli e Nontiante Balia, padroni della felluca per averne portate da Calabria trenta pietre de marmo nevale per li lavori delle tre Armi che stanno nella sala principale, come appare per biglietto de Luigi Pinquetto delli 26 del passato mese (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 415; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.104).*

19.8.1653 - A' 19 agosto 1653. Congregati il signor Marchese di San Giovanni [Michele Blanch] per Patrimonio, il signor Duca di Telese [Bartolomeo Ceva Grimaldi] per Peregrini, il signor Prencipe dela Rocca [Francesco Filomarino] per Vergognosi, il signor Conte de Chiaromonte [Carlo Carafa] per Cattivi, il signor don Carlo de Bologna per Carcerati, il signor don Carlo Spinello per Morti, il signor don Pietro Carrafa per Infermi. Havendo fatta consideratione detti signori doversi con l'opportunità del tempo ampliare la fabrica della residenza di questo sacro Monte per esserne così il bisogno, e che a tal efetto due anni sono in circa fe' compra della casa delli Sifola, ad esso Monte contigua, con farla svincolare anco dal fidei commisso che stava sopra detta casa per haver il sito necessario alla detta fabrica; benché il non haver denaro estraordinario pronto habbia alquanto ritardata l'essequtione di questo proposito, nulladimeno l'haverno fatt'instantia alcuni gentilhuomini del detto Monte di veder accomodato il luogo, anzi, l'essernosi esplicati l'istessi ministri regii, che non in altra raggione hanno appoggiato il lor decreto di toglier il sudetto vincolo della detta casa comprata che per la detta ampliatione, et al presente non vedendosene l'efetto non stimavano tener quieta la loro conscienza; al che s'aggiu[n]ga l'inconvenienza che per l'angustia delle cappelle nella chiesa si vede mentre che li reverendi sacerdoti nel celebrare per la vicinanza degl'altari par che confondano l'un con l'altro; il non haver luogo per la sacrestia, dove si consumano e perdono tutti li parati e mobili d'essa; il non haver guardarobba né archivio, se non mal posti e scommodo; né luogo per la dispensatione delle cartelle se non con disturbar la sacrestia; né stanze per la rota de' signori governatori; né per la scrittura del rationale, che hoggi si vede esposta a chiunque va e viene; né habitatione suficiente per quelli ministri che necessariamente devono habitare nella casa della detta residenza et il mirarsi finalmente a molt'altri rispetti degni e convenienze, ha tutto ciò dato motivo alli detti signori governatori di risolvere conforme hanno risoluto di stabelir il modo da potersi principiar detta fabrica per accomodarsi questa residenza nella miglior forma che si può e con spesa mediocre, afinché non si manchi la sostanza de' capitali, né patisca il corso delle sant'opere di misericordia ch'al presente da detto sacro Monte s'essercitano, e si facci con tempo maturo giuditio e risparmio. Si è perciò concluso che per adesso tutti li vitalitii che recaderanno a' benefitio del Monte per [171v] l'estintione della vita di quelli a' quali si pagano, si debbiano ponere da parte a questo fine di spendernosi in detta fabrica. Che dell'intrate dell'heredità della Prencipessa di Caserta, sodisfatti che saranno tutti li legati e pesi d'essa, si debbia il di più tener a parte per l'efetto sudetto, conforme anco dell'intrate dell'heredità del quondam marchio Marescha, signora Marchesa de Macchiagodena, legato del quondam presidente don Francesco Merlino, e tutte le altre heredità che potessero venire a detto Monte. Nell'istessa maniera si debbiano ponere da parte per l'istessa causa l'intrate che restaranno nette, e di tutte le quantità predette d'intrate, ridotto un cumolo di ducati 4000 incirca, si debbia cominciar la detta fabrica col disegno e direttione dell'ordinario ingegniero del Monte **Francesco Picchetti**, nell'essequtione del qual disegno e direttione deputano il signor Michel Blancho marchese di San Giovanni, il quale, comunicando li suoi pareri con detti signori governatori, di concerto si possa incaminar il tutto per doverne sortire con ogni accuratezza l'ottimo fine di questo sacro Monte. E fra tanto s'andarà spendendo il detto cumolo si debbia continuar il medesimo modo di tener da parte l'intrate ut supra finché sia terminata detta fabrica. [Firmato da tutti i governatori presenti, citati all'inizio del documento]". [Nota a margine - 1] "Fabrica da farsi nella residenza del Monte". [Nota a margine - 2] "Oggi, sabbato 13 febbraio 1655, in piena banca si è concluso che quando se farà la chiesa nova, nella parte dove potrà capire se ponga un quadro de Nostra Vergine della Purità per la devotione che se deve a tal immagine. [Firmato] Giovan Thomase Blanch marchese dell'Oliveto, Placido Dentice, Pietro Carafa, Carlo Spinello, Carlo di Bologna, don Diego Bernardo, Duca di San Teodoro [Ferrante Venato]". [Nota a margine - 3] "A numero 235 vi è notamento dove appare esserno superate alcune dificultà insorte sopra il farsi detta fabrica" (APMM, Hb, vol. 5 (1650-1658), cc. 171r-v; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.247).*

- Per la nuova sede del Pio Monte, **Picchiatti** delinea un progetto complesso, ideato tra il 1653 e il 1658 a ridosso della terribile epidemia di peste che nel 1656 devasta la città (Del Pesco, in Roemische Historische …, 2006).*

30.8.1653 - 30 agosto 1653 ... A don Andrea De Ruggiero ducati 25. E per lui a mastro Fioravante Paduano a compimento di ducati 20.606,93 ricevuti in più e diverse partite per lo lavoro e magistero che esso ed altri mastri e manipoli ha fatto e sta facendo nella nova clausura del venerabile monastero della Croce di Lucca conforme la capitulazione fatta e misura che haverà da fare l'ingegniero **Francesco Antonio Picchiatti** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 424; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.489).*

11.9.1653 - 11 settembre 1653 ... Ad Andrea De Ruggiero ducati 34. E per lui ad Aniello Grimaldo dite sono in conto dell'lavoro ha fatto fare in cavare lo dentro e formaletto della nova fonte sotto la grada falsa verso la Sapienza nel monasterio di Santa Croce di Lucca, quali ducati 34 li doverà beneficare e escomputare al detto lavoro, conforme la misura haverà da fare l'ingegniere **Francesco Antonio Picchiatti** e se li pagano d'ordine e di proprii denari del signor Principe di Cellamare (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 424; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.489).*

11.9.1653 - 11 settembre 1653 ... Ad Andrea De Ruggiero ducati vintuno e per lui al sudetto Aniello a compimento di ducati ottocento e otto atteso l'altri ducati 787 l'ha ricevuti in più e diverse partite dal signor Giovanni Antonio de Ruggiero suo padre di contanti e per questo nostro bancho, e sono in conto dell'lavoro che have fatto in far cavare lo formale grande del Chiostro Maggiore sul gratone del formale del novitiato del Venerabile Monasterio di Santa Croce di Lucca, quali ducati 808 li haverà da bonificare e escomputare alla misura che si ha da fare dall'ingegniere **Francesco Antonio Picchiatti** e se li pagano d'ordine e di proprii denari del signor Principe di Cellamare (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 424; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.490).*

24.1.1654 - Partite di ducati 9,30, ducati 4, ducati 2,90 del 24 gennaio 1654: "Nuova clausura per il Monastero della Croce di Lucca, giusta misura dell'ingegniero **Francesco Antonio Picchiatti** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 443; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.490).*

18.3.1654 - Croce di Lucca … "E pagati all'Ingegneri **Picchetti** come sotto d. 812 … a' **fran.co Picchetti** … Al detto **Picchetti** c.ti d. 22. 1654 a 18 di marzo al d.o da Ant.o di Rug.ro con.ti in virtù di suo viglietto d. 20 / d. 812" (ASNa, Mon. sopp. 3610, p.43).

5.5.1654 - 5 maggio 1654. Al cardinale Francesco Barberino D. 10.E per lui a **Francesco Antonio Picchetti** ingegnere per la mesura fatta della fabrica della cupola di S.M. a Cappella insieme con l'ingegnere Pietro de Marino. Et per lui a Sabato Barbaro a compimento di D. 17,50 per il pigione di una casa locatali a Pizzofalcone dietro il palazzo di Trevico (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 297; Pasculli Ferrara, L'arte dei marmorari …, 2013 p.157).*

1655 - Dal 1655 in poi la realizzazione del progetto fanzaghiano andò avanti, quasi senza interruzioni, per circa dieci anni (Cantone in Nap. Nob. 8 1969, p.95).*
- Quella che oggi si vede con un atrio e scala maestosa fu disegnata dal **Picchiatti**, ed eseguita sotto la direzione di Marcello Guglielmelli. Forma un ottagono con cupola, d'ordine corintio, con colonne rozzamente dipinte ad imitazione del marmo (Celano, IV 1859 p.586).
- Il disegno dell'atrio e della scala è del **Picchiatti** (Galanti, Napoli …, 1829 p.43).
- Successivamente, a causa del prestigio acquisito mediante il miracolo di S. Maria Egiziaca e la visita al convento di Don Giovanni d'Austria, sentirono l'esigenza di abbandonare la primitiva sistemazione anche perché il monastero si andava sempre più affollando. Per la ristrutturazione dell'intero complesso e per il progetto della nuova chiesa fu chiamato l'architetto più prestigioso del momento: Cosimo Fanzago e non il **Picchiatti** come erroneamente scrive il Celano, seguito poi, dalle altre guide. Presso l'Archivio di Stato di Napoli è conservato uno dei primi disegni di progetto del complesso dell'Egiziaca, ove è rappresentata la prima idea fanzaghiana dell'impianto spaziale della chiesa e della sistemazione degli ambienti conventuali organicamente connessi tra loro e destinati, purtroppo per lunghi decenni a non raggiungere alcuna definizione architettonica (Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.94).*

1655 - Nel 1655 il **Picchiatti** disegnò il portale di S. Caterina a Formello (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.271).*

13.2.1655 - Laonde, non più bastando al bisogno la poca e disadatta casa e la piccola Chiesa, deliberarono i governatori addì 13 di febbraio 1655 di dar mano alla nuova fabbrica … dando il carico dei lavori a ***Francesco Picchetti****, ingegnere ordinario del Monte* (Ruggiero, discorso … 4 settembre 1877, in Atti della R. Accademia di archeologia …, IX p.3).*
- Il 13 febbraio 1655 i governatori del Pio Monte della Misericordia decisero di costruire la nuova sede dell'istituto col progetto del Picchiatti, loro ingegnere ordinario, che il 9 novembre del '58 presentò il disegno del palazzo e della chiesa. Per la direzione di tutta l'opera ottenne un assegno annuo di 80 ducati, oltre il mensile che già percepiva come ingegnere ordinario del Monte. Ecco il prospetto cronologico dei lavori di costruzione, decorazione e restauri posteriori … 1655, 13 febbraio: I governatori deliberano la costruzione della nuova sede, affidando all'architetto **Francesco Antonio Picchiatti** la progettazione e direzione dell'opera (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.270).*

20.11.1655 - [A' 20 novembre 1655]. Havendo detti signori visto li disegni della nova chiesa e casa del nostro Monte, che si è risoluta farsi per conclusione fatta a' 19 d'agosto 1653, portati dal signor Marchese di San Giovanni [Michele Blanch], deputato, fatti dall'ingegnero **Francesco Antonio Picchetti** che serve il Monte, hanno risoluto che la fabrica si facci nella maniera e forma che sta il detto disegno, che è firmato da tutti li signori governatori, che si ha da conservare nella secretaria del Monte, et hanno anco ordinato che si diano al medesimo ingegniero per le sue fatiche extraordinarie che ha fatto così in questo disegno come in altre cose de servitio del Monte ducati cinquanta. [Firmato] Il Principe di Cellamare [Nicolò Giudice]". [Nota a margine - 1] "Che si facci la fabrica della nova chiesa e casa del Monte conforme il disegno portato dal signor Marchese di San Giovanni deputato, et che si diano ducati 50 all'ingenier Picchetti per fatiche extraordinarie". [Nota a margine - 2] "A folio 235 vi è notamento dove appare esserno superate alcune dificultà insorte sopra il farsi detta fatica" (APMM, Hb, vol. 5 (1650-1658), c. 225v; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.248).*
- Come si evince dalla conclusione del 20 novembre 1655, a tale data Picchiatti ha presentato il disegno della «nova Chiesa e Casa», disegno che viene approvato (Russo, in Il Pio Monte …, 2003 p.169).*
- Distribuì la fabbrica il **Picchiatti** in tre piani. Fece nel pianterreno un comodo e ben proporzionato portico murato solidamente di grandi massi di piperno con cinque archi nel fronte e due nelle rivolte, con pilastri ionici fra mezzo, i cui capitelli da lui detti alla *Michelagnelina*, hanno secondo la notissima invenzione del Buonarroti, il festone di drappo pendente dal centro delle volute. Nel fregio scrisse con grandi lettere di marmo il motto dell'Opera tolto dal versetto d'Isaia che dice *Fluent ad eum omnes gentes*. In fondo all'arco di mezzo pose la figura della nostra Donna con l'epigrafe latina portante il titolo del Monte; sotto ai due archi estremi collocò le due statue di cui si dirà appresso; e nei due intermedi due porte, delle quali una entra alla Chiesa e l'altra conduce al cortile e alla scala. Fece il primo piano di ordine corintio e il secondo composto; e a ciascuno dei tre ordini pose in cima una bene accomodata cornice. Fece i fondi di stucco nel primo e secondo finestrato non lisci non lisci ma striati con baccelli verticali che dànno molta grazia al lavoro. E avendo disegnato e disposto tutto l'edifizio, si può dire, bene e ragionevolmente, solo negli ornamenti delle porte e dei balconi e nelle accompagnature delle statue seguì senza rispetto la maniera incomposta del suo tempo (Ruggiero, discorso … 4 settembre 1877, in Atti della R. Accademia di archeologia …, IX p.3).*
- Il progetto consiste in un edificio a tre piani, preceduto al piano terra da un ampio portico a cinque arcate in piperno con scodelle dal quale si accede sia alla Casa che alla chiesa del Monte (fig.2). Alla Casa si entra attraverso un grande portale, inserito nella parte sinistra del prospetto, che immette ad un atrio parzialmente porticato, utile a fornire riparo a chi fosse in attesa di essere accolto. L'atrio ha una monumentale doppia altezza, similmente a quello del Monte di Pietà di Giovan Battista Cavagna. Di qui si passa, sulla sinistra, allo scalone maggiore e, in asse all'ingresso, al cortile intorno a cui si snodano le ali che includono gli uffici e le residenze. A piano terra del cortile si accede agli edifici laterali attraverso una sequenza regolare di porte con cornici rettangolare in piperno; l'ala in fondo in origine prevedeva un portico al livello terreno che poteva offrire un'ulteriore riparo (figg. 3, 4). Dal portico sulla facciata si entra anche nella chiesa disposta sulla destra rispetto all'asse mediano dell'edificio segnato dalla presenza della statua della Madonna della Misericordia. Due statue allegoriche delle opere del Monte, sono situate, simmetricamente, nelle campate estreme del portico (fig.2) (Del Pesco, in Roemische Historische …, 2006).*

1656 - Nel tempo della già detta peste quegli infami e scellerati becchini, avanzi o per dir meglio rifiuti della peste, promettendo di portare a sepellire i cadaveri in qualche luogo sagro, li buttavano dentro questa chiavica; ed anco dai Napoletani vi fu buttata molta roba, come matarazzi ed altra suppellettile sospetta di contagio, con isperanza che il primo torrente d'acqua piovana, che noi chiamiamo lava, l'avesse dovuta portare a mare. A' 14 d'Agosto dell'istesso anno calò una pioggia immensa, che formò un rapidissimo torrente; entrò nel chiavicone, ma ritrovandosi impedito dalla roba già detta, con empito grande fracassò i lati ed entrò sotto le fondamenta delle case, che stavan fondate all'antica, su la terra vergine; e ne buttò giù una quantità e quasi tutte quelle dalla parte sinistra, che va verso del mare, principiando dalla parte della

Nunziatura fino alle carceri di S. Giacomo, dove scoprì una parte dell'antica muraglia. Rovinò una gran parte del Collegio di S. Tommaso, e fé rimanere sotto le rovine la libreria, che era ricca di molti buoni ed antichi libri. Buttò giù tutto questo palazzo del Monte [dei Poveri Vergognosi], che poscia con ispesa grande fu dallo stesso Monte riedificato alla moderna col modello e disegno del nostro **Francesco Picchiatti**. La chiesa restò salva, perché le fondamenta arrivavano fin sopra del monte sodo (Celano, *Notizie* …, IV ed. 1859 p.317).*
- Dopo l'alluvione del 1656 (l'anno della peste che desolò Napoli) il **Picchiatti** fu chiamato a ricostruire il palazzo del Monte dei Poveri Vergognosi, in via Toledo (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.272).*
- **Francesco Picchiatti** … costrusse il palazzo del Monte dei Poveri Vergognosi in via Toledo (trasformato recentemente in magazzino del Bocconi) - (Ceci, in Nap. Nob. XII 1903, p.146).*
- Il "Monte dei Poveri Vergognosi". Scorrendo il chiaro, piacevole lavoro di Adriana Gambardella … mi sono fermato sul capitolo: "Poveri vergognosi: Il Palazzo …" (Gambardella, Le opere …, 2004; Societas, n.3-4 2005, p.167).*

1656 - Rosario di Palazzo … Anno 1656: **Francesc'Antonio Picchiatti** stima il lavoro di doratura, della sfera di rame posta sulla cupola eseguito da Aniello Massa (ASNa, Mon. sopp. 5255, f. 495; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.66).*

12.2.1656 - 12 febbraio 1656 ... Ad Andrea de Ruggiero ducati 11.E per lui a mastro Fioravante Paduano a compimento di ducati 25.141,93, che gli altri li ha ricevuti in diverse partite di questo Banco e di contanti, tanto dal quondam Giovanni Antonio de Ruggiero, quanto da esso. E se li pagano per lavoro e magistero da esso e da altri mastri e manipoli ha fatto e sta facendo fare nella fabrica della nova clausura del Monastero di Santa Croce di Lucca con stima ed apprezzo dell'ingegnere **Francesco Antonio Picchiatti** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 457; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.490).*
- In particolare, nel 1656, risultano ancora impegnati in lavori di fabbrica, sempre diretti dal **Picchiatti**, il "mastro" Fioravante Paduano e i suoi collaboratori per le strutture della "nuova clausura"; corrispondente probabilmente a un ulteriore progetto di "abbellimento" realizzato ancora con i fondi della generosa donazione del Principe di Cellamare (Rossi, in La Croce di Lucca, 2000 p.38).*

7.1656 - Onofrio Antonio Gisolfo … Morì in luglio 1656, probabilmente per il contagio della peste. Alla sua morte era creditore di 4330 ducati dalla R. Corte (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.176).*
- Alla morte del Gisolfo (1656) fu nominato Ingegnere Maggiore del regno (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.267).*

7.12.1656 - Concedemo licenza al Revendissimo Priore Abbate di Napoli Don Matteo di dono possa fare il beneficio nella Cappella della Madonna Santissima dentro la Chiesa del nostro Monastero; secondo il presente disegno, e della spesa si faccia fare ricevuta qui dentro. Data nel resto li 7 dicembre 1656 Don Sebastiano Brosca Abbate Generale (ASNa, Mon. sopp. 1751; Gambardella, Le opere …, 2004 p.112).
- In un Dilucidario del 1749 trovo riportate poche notizie di quei lavori. Sotto la data del 1657 si legge: "In detto anno … s'esitano inoltre docati 80 per due quadri posti nella cappella di Nostra Signora" (ASNa, Mon. sopp. 1728, p. 35; Strazzullo, in Nap. Nob. 12 1973, p.154).*
- L'anno 1656 … indorare la Cappella di N.tra Sig.ra … (ASNa, Mon. sopp. 1736).
- … due quatri nella cupula di N.ra Sig.ra … (ASNa, Mon. sopp. 1736).
- Tra il 1656-60 lavorò per la chiesa di Monteverginella [9]**.** Sono suoi i progetti … per la cappella della Madonna (1656) (ASNa, Mon. sopp. 1751; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.272).*
- il **Picchiatti** … Maggior impegno dimostrò in S. Maria di Monteverginella ove eseguì … la decorazione … della cappella dedicata alla Madonna (1656-60) - (Mormone, in Storia di Napoli, VI 1970 p.1114).*

13.12.1656 - Concedemo al Rev.mo Abbate del n.ro Mon.o di M.a Verg.ne di Napoli il n.ro beneplacito che possa fare l'altare maggiore della n.a chiesa del med.o Mon.o di Mischio di marmo secondo il p.nte disegno e della spesa si faccia far ricevuta dalli Mastri sotto di qua Data n° 1 Resoli 13 Xbre 1656 Don Seb.no Brosca Abb. Gen.le (ASNa, Mon. sopp. 1751; Gambardella, Le opere …, 2004 p.112; Pinto, Revisione 2013).
- Fol. 42 a t° (1656) si fa l'altare magiore di marmo ed in conto pagano d. 1272, e nell'anno 1657 fol. 47 si pagano a complimento altri d. 277 in maniera che tutta la spesa di detto altare fu d. 1549 (ASNa, Mon. sopp. 1736; Ruotolo, in Il Rievocatore 1969, p.24).*
- Iscrizioni del Monistero di Monte Vergine di Napoli ... Nella parte diretana dell'Altare mag.re che riguarda il Coro, e Cupola
Hoc opus fieri fecit
Don Matthæus a Tocco Ab. Benedictus

Anno MDCLVII
oblatis B. Virgini tempore partus
Anno MDCLV
complevit D. Urbanus de Martinis Abbas Benedictus
successor
MDCLVII
(ASNa, Mon. sopp. 1726).
- E' stata per ultimo arricchita d'un bellissimo altare di marmi commessi (Celano, 1692 ed. 1970 p.911).*
- L'altare maggiore, di forma non comune, fu eseguito nel 1657. Tutto il prospetto, ed i fianchi stessi della mensa, sono adorni di belle tarsie marmoree. Stupendo il paliotto con una croce a stella entro un cerchio, e due grandi girari laterali. I fianchi hanno due vasi con due cespi di fiori. I due gradini hanno altri fregi floreali. Nel mezzo v'è incassato un tabernacolo a candide volute marmoree. Le ali dell'altare terminano a mensola, con due teste di angeli scolpite. Dietro di esso vi è la seguente iscrizione:
HOC. OPUS. FIERI. FECIT
DON. MATTHEUS. ABBAS. BENEDICTUS
ANNO. MDCLVII
OBLATIS. B^{mae}. VIRGINI. TPE. PESTIS
MDCLVI
COMPLEVIT. D. URBANUS
DE MARTINO. ABBAS. BENEDICTUS
SUCCESSOR
MDCLVII
"L'abate Benedettino D. Matteo di Tocco fece fare quest'opera nell'anno 1657 con il ricavato delle offerte alla Beatissima Vergine per aver liberata nel 1656 la città dalla peste. Il successore, Don Urbano de Martino di Paternopoli, abate Benedettino, mandò a termine nell'anno 1657" (Rodriguez, La chiesa …, 1928 p.19).*
- Il 13 dicembre 1656 il generale dell'ordine, P. Sebastiano Brosca, acconsentì che si facesse un nuovo altare maggiore (Ruotolo, in Il Rievocatore 1969, p.24).*
- Tra il 1656-60 lavorò per la chiesa di Monteverginella [9]**.** Sono suoi i progetti per l'altare maggiore (1656) (ASNa, Mon. sopp. 1751; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.272).*
- il **Picchiatti** (1619-1694) … Maggior impegno dimostrò in S. Maria di Monteverginella ove eseguì l'altar maggiore … (1656-60) - (Mormone, in Storia di Napoli, VI 1970 p.1114).*
- [199] Del restauro seicentesco, affidato probabilmente a **Francesco Antonio Picchiatti**, rimane oltre all'altare (1656-1657) … (Ferrante, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.153).*
- A ricordo dei restauri seicenteschi resta l'altar maggiore, in marmi policromi commessi, opera di sontuosa bellezza, eseguita nel 1657 su disegno di **Francesc'Antonio Picchiatti** che riprese motivi fanzaghiani (Ruotolo, in Napoli sacra 6° Itinerario, 1994 p.338).*

1657 - Pietro de Marino … Nel '57 esaminava con **Francesco Antonio Picchiatti** lavori pubblici condotti in via Toledo (Colombo, in Nap. Nob. IV 1895, p.59; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.116).*

1657 - Rosario di Palazzo … Anno 1657: **Francesc'Antonio Picchiatti** … Lo stesso architetto stima l'opera del tetto (ASNa, Mon. sopp. 5278; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.66).*

1657 - Rosario di Palazzo … Dato a mastro Giuseppe carl. dieci per due rotola di chiodi, e per manifattura di sei cavalletti nove palmi alti per stunicare et intunicare la cisterna a fine non si facciano pertose in detta tonica, per gli potrebbe di nuovo penetrar l'acqua, così havendo ordinato il sig. **Picchetto** (ASNa, Mon. sopp. 5278; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.66).*

14.1.1657 - 14 gennaio 1657. Il Rev. D. Giovanni Lonardo Spano, sacerdote napolitano viene a conventione con Domenico de Falco, Domenico della Croce e Carlo Sellante di Napoli, mastri taglia-monti, i quali promettono in solidum tagliare tutte quelle pietre ed altre che bisogneranno a detto don Gio. Lonardo per edificare la nova chiesa di S. Maria delli Martiri (S. Maria del Pianto), et questo nella grotta de li sportiglioni nel monte contiguo a detta grotta, quale monte mese per mese si debbia misurare per il mag.co Ingegnero **Francesco Picchiatti** (ASNa, Not. Mutio De Monte, f.9; Strazzullo, in Nap. Nob. 4 1965, p.223).*

29.5.1657 - 1657, 29 maggio ... A Matteo Tramontano D. 25. E per esso a Domenico Figliolino piperniere a compimento di ducati 100 per prezzo e vendita di tante pietre di piperno per l'accomodazioni del campanile della chiesa del Carmine per riparo del molino fatto in esso, che l'altro compimento l'ha ricevuto per ordine del signor **Francesco Picchetto**, regio ingegnere (ASBN, Banco AGP, g.m. 323; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.174).*

11.1657 - Rosario di Palazzo … Dati carlini dodeci per due galli d'India per regalare il sig. **Picchetti** quale è venuto due volte in convento, per ordinare quel tanto si dovea fare intorno alla cisterna, e grottone della cantina (novembre) - (ASNa, Mon. sopp. 5278; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.67).*

1658 - Monte della Misericordia … dando il carico dei lavori a ***Francesco Picchetti****, ingegnere ordinario del Monte*. Pure fu indugiato infino al 1658 a porre con l'usate cerimonie la prima pietra. E il concetto dell'opera, a quel che pare, dovette essere in principio nella mente degli amministratori molto vasto; perché, oltre alle due case dette innanzi, ne furono comprate e spianate altre due, e poi quella del Principe di Ruoti nel vicolo dei Zuroli con la contigua Cappella degli *agozzini* della Vicaria ovvero birri; per la quale non si pagò prezzo, ma venne riedificata nel vicolo di S.ª Maria ad agnone con ducati 753,21 che vi spese il Monte (Ruggiero, discorso … 4 settembre 1877, in Atti della R. Accademia di archeologia …, IX p.3).*

10.2.1658 - **Picchiatti** … tra il 1657-58 progettò l'obelisco di S. Domenico, fatto erigere dagli Eletti della Città a ricordo del patrocinio del santo su Napoli durante la peste del 1656. In un registro delle *Conclusioni* del convento di San Domenico Maggiore si legge: «Ai 10 febbraio 1658 ai PP. del Consiglio fu proposto dal Priore P. M. F. Domenico di Capua come, avendo stabilito l'Ill.mi Signori Eletti della Città erigere una piramide con statua del Padre S. Domenico in memoria della protezione avuta da esso glorioso Santo e dalla Vergine del Rosario nelle passate calamità del contagio e peste, come si è veduto dalle innumerevoli grazie ricevute da' fedeli per intercessione di esso glorioso Santo, e della Vergine del Rosario, donando essi Eletti docati 500 ed uniti altri ducati 200 dal convento per cominciare detta opera e portarla fuori dalle fondamenta, conforme al disegno del Signor **Francesco Picchetti** Regio Ingegnere, acciò si possano muovere i devoti, si conchiuse tutto di sì, da detto Consiglio» (ASNa, Mon. sopp, 533, fol. 94; Don Fastidio, in Nap. Nob. II 1893, p.16; Bellucci, Nuove osservazioni …, 1957 p.7, 37-40; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.271).*

20.2.1658 - Notizia delle cappelle che presentemente (1777) sono nella nostra chiesa con la notizia ancora delle loro fondazioni, legati di messe, padroni, condizioni e stabilimenti posti tra i padroni e convento, pesi, obblighi di messe addette e tutt'altro appartenente a dette cappelle e defunti in dette cappelle, fol. 94: "A 20 febbraio 1658 ai pp. del Consiglio fu proposto dal priore fra Domenico di Capua come avendo stabilito l'ill.mi Eletti della città erigere una piramide con statua del p. S. Domenico in memoria della protezione avuta da esso glorioso Santo e dalla Vergine del SS. Rosario nelle passate calamità del contagio e peste, come si è veduto nelle innumerevoli grazie ricevute da' fedeli per intercessione di esso glorioso Santo e della Vergine del SS. Rosario, donando essi eletti docati cinquecento ed uniti altri docati ducento per cominciare detta opera ... farvi dalle fondamenta conforme al disegno del sig. **Francesco Picchiatti**, regio ingegnero acciò si possano muovere di divoti" (ASNa, Mon. sopp. 533; Picone, in Nap. Nob. 32 1993, p.225).*
- Infatti l'elogiatore registra fra le opere del Fanzago anche "la Piramide non ancora finita di S. Domenico", mentre è generalmente noto che tale piramide, deliberata per voto popolare nella peste del 1656, è cominciata a eseguire su disegno di **Franc. Antonio Picchiatti** fu compiuta soltanto nel 1737 da Dom. Ant. Vaccaro (Prota-Giurleo, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.26).*
- La guglia viene riferita al Picchiatti da R. Pane, op. cit., p.132 ed al Fanzago da G. Cantone, op. cit., p.395-404. Un sereno esame delle fonti d'archivio e dei caratteri stilistici potrebbe portare alla soluzione della questione attribuzionistica. Non si dimentichi che nel 1679-80 Lorenzo Vaccaro è pagato per marmi bianchi e bardigli, lavorati per la guglia ed a lui si possono attribuire con un certo fondamento le Sirene della base (Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984, p.398; Prota-Giurleo, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.31).*

4.1658 - Rosario di Palazzo … Anno 1658: «Dati carlini quattordeci per due galli d'India per regalare il sig. **Francesco Picchetti** per essere venuto in convento per vedere dove si dovea trasferire l'organo, e fare il choro di notte» (aprile) - (ASNa, Mon. sopp. 5278; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.67).*

7.5.1658 - [f. 306r] Conventio et declaratio per Monte de misericordia circa nove ecclesia construenda. Eodem die septimo mensis maij 1658 neap. Et proprie in aula solite Aud.a D.norum Guber.rum Montis miser.die In n.ri presentia constituti infra.pti D.ni Guber.res montis septem operam miser.die huius civ.tis RR. Ill.s D.nus D. Joannes de Salamanca, D.nus D. Joannes montoia de Cardona, D.nus Vincentius de ligorio, Ill.s Triphonus de Aponte Dux flumeri, Ill.s Jacobus Caracciolos, Dux Rocce, et miles S.ti Jacobi de Spada, Ill.s D.nus federicus Carafa Dux Cancellarie, et Ill.s D.nus D. Andreas de franchis marchio Tavviani interv.te ad Infra.ptum Guber.rio noie, et pro parte d.i montis, et pro eodem monte, ac posteris, et succ.bus quibusudque in eo inperp.m, sponte au.m coram nobis in vulgari sermone loquendo V3. [f. 306v] Come havendo tanto essi Sig.ri Gover.ri, quanto l'altri Sig.ri Predeces.ri fatto più volte reflessione, che un monte così conspicuo, et principale quasi di tutta questa Città, e Regno, non habbia una Chiesa magiore, e

circumspicua al detto monte, et anco un luogo per li negotij di detto monte, che perciò con consulta, e parere di diversi altri Sig.ri olim Gover.ri di d.o monte, et Giunta de m.ci Avocati di quello, hanno deliberato d'ingrandire d.o monte e fare una nova Chiesa, conf.e il desegno fatto dal mag.co Ingegniero **fran.co Picchetti**, et volendo confirmare detta deliberatione, e volontà, che, sempre hanno havuto di fare detta nova Chiesa, et ampliare detto monte, finalm.te hanno determinato di volere quella fare, et havendo havuto colloquio, e trattato, sopra detta nova Chiesa, e monte da farsi, con varij, e diversi mastri fabricatori, offerendono diversi prezzi, e tra l'altri m.ro And.a della Campora capomastro, e fabricatore il quale ha offerto volere esso fare detta nova Chiesa, et monte, conf.e il desegno fatto per d.o mag.co Picchetti, quale se conserva appresso detti Sig.ri Gover.ri; Et considerando detti Sig.ri Gover.ri detta offerta fatta per detto m.ro Andrea essere d'utilità a detto monte, stante che detto m.ro Andrea in tutte l'occasioni di fabrica per lo spatio di molto tempo, hà servito detto monte con quella fedeltà, e bontà che si conviene sono venuti essi Sig.ri Gover.ri, conf.e in presentia nostra vengono all'Infratta conventione con detto m.ro And.a, per la quale d.o m.ro And.a in [f. 307r] presentia n.ra, non per forza, ne dolo alcuno, ma per ogni miglior modo, promette, et s'obliga di fare detta nova Chiesa, et monte, conf.e il sod.o desegno, e del modo, termine, e forma che sta descritto nell'infratta relatione fatta dal d.o mag.co **fran.co picchetti**, con tutti quelli patti, condit.ni, et prezzo sirato nella detta relazione quale è del tenor. seg.te V3

Inseratur

Essendo stati serviti li ss.ri Ill.mi Gov.ri del Sacro monte della misericordia, si edifichi una nuova Chiesa, et luoco nell'istesso sito vecchio di d.o Sacro Monte conforme li disegni fatti mi hanno comandato facci capitolatione del modo, et forma, si ha da tenere in fare d.o edificio, acciò inteso dalli mastri, si possano fare le cautele necessarie, conforme è il solito. Et p.ma. Il m.ro, ò m.ri che haverà da fare d.o lavore, e necessario sia persona idonea et inteligente, che habbia fatto più lavori de consideratione accio questo venghi fatto di tutta perfettione, come è dovere, et mentre si lavorerà in questa fabrica non habbia da assistere in altra parte ò luoco, né pigliare altr'opera, da fuori, et succedendo possa il sacro Monte levarlo, obligando, che remangono in beneficio di d.o sacro m.te cento canne di fabrica, e quel è per pena, che spontaneam.te offerise, et che tenghi de suoi sopra la fabrica d. 500 fin alle misure, et osservando l'infrascritte conditioni, offerirà à che prezzo vuole fare li seg.ti lavori V3 P.o si haverà da cavare la terra per fare li pedam.ti della lunghezza, larghezza, et profondità, saranno necessarij, che arrivano fino al sodo del monte, cavandoli in qualsivoglia materia de terra si sia, o vero acqua che ritrovandola habbia da levare il morbo, ò terra bagnata due palmi di altezza, et essendo terra gettata, ò terra pieno non atta alla fabrica, la debbia levare, et sfrattare à sue spese, e trovandosi pozzolama, ò rapillo atta alla fab.ca se ne possa servire, et fabricare nel d.o edificio, ponendoci a sue spese cataste, tavole, lignami manganelle, cofani, fune, et tutti li stigli necessarij per fare detti cavam.ti et misurando, quelli ad uso, et costumanza de Napoli offerira quanto vuole della canna cupa di d.o cavam.to *carlini nove - 1° - 4 - 10* 2° Si haverà da fare la fabrica dentro detti pedamenti, facendola à getto dell'ultimo di essi, sino che arrivi quindici palmi [m. 3,96] più sotto del piano del pavimento della Chiesa qual quindici palmi si faranno a mano; per mag.re fortezza dell'opera, e ponendoci dalli mastri le pietre, pozzolama, stigli, et ogn'altra cosa necessaria, eccetto la calce bianca, quale darà il d.o Sacro Monte dentro l'opera, et il m.ro l'haverà da spognare à sue spese, tiranno l'acqua dalli formali, ò altro che saranno dentro il luoco, et le pietre siano di buona qualità, come anco la pozzolama rossa, bianca, et negra, et il mag.rio sia buono, et perfetto, misurandola ad uso, et costumanza di Napoli ha da offerire quanto vuole la canna detta fab.ca sino al piano del pavimento della Chiesa *carlini otto d. 0 - 4* - 3° Si haveranno da fare le forme sopra terreno delli archi, ò lamie che veniranno, tra l'uno pedam.to, e l'altro, facendo quelle con il sesto, che se li dirà ha da offerire quanto vuole della canna superficiale di d.a forma, includendoci il cavamento della terra delle scocciature, et lunghezza, et larghezza di detti archi ò lamie *carlini due d. 0 - 1 -* 4° Si haveranno da scarpellare, li archi, ò lamie che saranno fatte sopra detta forma de terra, haverà da offerire quanto vuole della canna superficiale di d.a scarpellatura tantum; et il cavam.to della terra se li pagherà all'istesso prezzo del cavamento de pedamenti *grana cinque d. 0 - 0 - 5* 5° Si haverà da fare la fabrica da sopra detti pedam.ti sino al piano della cornice principale della Chiesa, et al d.o livello pagarsi l'altra fabrica delle mura, stanze lamie, et altro della casa, et luoco di d.o Sacro Monte, ponendoci dal mastro le pietre, pozzolama tavole, legnami per anditi, magisterio, et tutti li stigli necessarij di cofane, fune, manganelli, scale, et tutto quello, che sarà necess.o, et bisogno, eccetto la calce bianca, quale darà il d.o Sacro Monte dentro il luogo, et il m.ro l'habbia da spognare à sue spese, facendo in detta fabrica, tutti li risalti, de pilastri membretti, cornici, conforme seli ordinerà, et ricerca il lavore reboccandola all'uso buono, et misurando il tutto conforme la costumanza de Napoli, offerirà quanto vuole della canna di d.a fabrica sino a d.a altezza *carlini sedici d. 1 - 3* 6° Si haverà da fare la fabrica da sopra la sud.a sino al piano della 2.da cornice, ò cimasa della facciata della Chiesa, et casa di d.o Sacro Monte facendovi tutti li risalti necessarij, et tirando il livello attorno l'edificio per d.a altezza, osservando quanto nell'antecedente 5.° Capitolo sta' notato, haverà da offerire quanto vuole della canna di d.a fabrica, misurandola ad uso, et costumanza de Napoli *carlini dicidotto d. 1 - 4* 7° Si haverà da fare la fabrica di sopra la sud.a, sino all'ultimo suo fine, cosi nella facciata, come cupola lanternino quinte del tetto, et ogni altra cosa necessaria, osservando quanto nel

soprad.o quinto Capitolo si nota, ha da offerire quanto vuole della canna di d.a fabrica misurandola, ad uso, et costumanza de Napoli *carlini venti d. 2* 8° Si haveranno da fare le forme sopra legnami dell'archi delle cappelle, lamie, dalle stanze di tutto l'edificio, et chiesa, eccettuando la lamia maggiore della Nave di d.a Chiesa, nelli quali forme il m.ro hà da ponere à sue spese tutti li legnami, chiodi, et magisterio, facendole forte, et buone, et sformandole, et scappellandole a suo tempo ha da offerire quanto vuole della canna superficiale di dette forme sopra legnami, una con la scapellatura *carlini dieci d. 1* - 9° Si ha da fare la forma sopra legnami della lamia grande della Chiesa, quale è di diametro da cinquanta quattro palmi [m. 14,26] in circa ponendoci à spese del mastro le correie, chiodi, legnami mag.rio, et ogni altra cosa necessaria, facendola forte, et buona, acciò possa resistere alla volta de fabrica, et sformandola, et scapellandola à suo tempo, ha da offerire quanto vuole della canna superficiale di d.a forma, una con la scapellatura *carlini cinq.ta d. 5* - X° Si hanno da fare li astrichi terranei di tutto l'edificio, et chiesa, ponendoci dal mastro il rapillo, et tutti li stigli necessarij, eccetto la calce bianca, quale darà detto Sacro monte, ut supra, et facendoli restare mezzo palmo di grossezza, dopo che saranno arresi ben battuti, et governati, et con cernere il rapillo, levando il minuto, coprendoli dopoi con arena, ha da offerire, quanto vuole della canna superficiale di detti astrichi, misurandoli all'uso di Napoli *Carlini sei d. 1 - 3* - XI° Si hanno da fare li astrichi sopra lamie, à tutto detto edificio, et Chiesa, così coperti, come scoperti, etiam quello della lamia principale della chiesa, ponendoci dal mastro il rapillo magisterio, et stigli necessarij, et osservando quello, che nel soprad.o X.° Capitolo si nota ha da offerire quanto vuole della canna superficiale di detti astrichi coprendoli di paglia, ò arena à sue spese *carlini otto d. 0 - 4* - XII° Si haveranno da fare li astrichi sopra legnami delle stanze superiori di d.o edificio, così coperti, come scoperti, ponendoci dal m.ro il Rapillo, Stigli, et magisterio, et dal Sacro monte se li daranno li legnami de travi, chiancarelle, et calce bianca, come di sopra, et facendoli rimanere mezzo palmo de grossezza, dopo arresi, che siano ben battuti, et governati, con cernere il Rapillo, et coprirli di paglia, et arena à sue spese, offerirà quanto vuole della canna superficiale di detti astrichi, misurandoli all'uso de Napoli *carlini dieci d. 1* - XIII° Si haveranno da fare tutte le toneche à cocchiare delle mura, archi, lamie delle stanze del d.o edificio ponendosi dal mastro à sue spese l'arena, rapillo, stigli, legnami per andito, et ogn'altra cosa necessaria, eccetto la calce bianca ut supra, et quelle s'haveranno da governare, et farle buone, ha da offerire quanto vuole per ogni canna superficiale di detta tonaca a' cocchiara *g.na quindici d. 0 - 0 - 15* XIV° Si haveranno da ponere in opera li tagli di piperno, cosi nella facciata della Chiesa Casa, et dentro li pilastri, come anco le cimare cornici, et tutto quello sarà necessario, et se farà per ornam.to, et bellezza del lavore, quali si poneranno in opera, nelli luoghi dove seli dirrà ponendoci dal mastro li stigli necessarij, delli capi, taglie, argani et ogn'altra cosa, offerirà quanto vuole del centenaro de palmi della positura, in op.a, di detti piperni, et pietre di taglio, misurandoli in pelle, come se misurano al peperniero *carlini dicidotto d. 1 - 4* - XV° Si haveranno da ponere in opera li tagli de pietre di Sorrento, ò pietre dolce lavorati per le cornici base de pilastri, cimare, et altri ornam.ti di tutto il sud.o edificio, ponendosi dal m.ro li stigli necessarij de argani, taglie, capi, et ogn'altra cosa, offerirà quanto vuole il centenaro del palmo di dette pietre de Sorrento, ò pietre dolci lavorate per la ponitura, et opera tantum, misurandole in pelle come di sop.a *carlini quindici d. 1 - 2 - 10* XVI° Si haveranno da sfabricare tutte le fabriche delle case vecchie, et chiesa, del sito, ch'hoggi, è di d.o Sacro monte, quale sfabricatore, e l'haverà da fare il m.ro gratis, servendose delle pietre atte alla fabrica, et li ferri piperni et ogn'altra cosa, che uscirà dal d.o fabricatore, fuori delle pietre le debbia consignare alla persona, che deputerà detto Sacro Monte, et portarle à sue spese dentro il luoco, dove si hanno da conservare, purchè sia dentro il sito di detto monte per poter noi dopoi servire nella sud.a fabrica, ò dove li piacerà, et le porte, travi, et ogn'altra cosa carricarli al sud: conforme l'apprezzo notato di sotta XVII° Si haveranno da coprire di tetto le stanze de tutto il sud.o edificio, et parte della Chiesa debbia il mastro pone le tevole, et canali nelli luochi dove se li dirà ponendoci da esso la pozzulama, et arena tantum, con il magist.o a sue spese, et le tevole canali, et calce bianca si darrà da d.o Sacro Monte dentro il luoco, ha da offerire quanto vuole del migliaro della positura, in opera de detti tevole, et canali per il remette di d.a opera *d.ti cinque d. 5* XVIII° Si haveranno da quagliare de fab.ca tutte le porte, et finestre dell'Edificio dopo che saranno poste le finestre, et porte de legname ha da offerire quanto vogliono di ogn'una di esse, confusa l'una con l'altra *g.ne sette d. 0 - 0 - 7*

Et tutti li sudetti lavori si hanno da fare de buono, et perfetto magisterio ad uso de buoni mastri, et a' sodisfat.ne de detti Ill.mi ss.ri Governatori obligandosi anco il m.ro, di fare tutti li altri lavori de residui, positure di catene, fossi de clave ponitura in op.a de canali, canaloni per le acque, et ogn'altra cosa necessaria, alla bontà, e comodità di detto Edificio, et obligandosi à sue spes tenere le tine piene nelli luochi dove si fab.ca per bagnare le pietre, et materiali, quali lavori de residui, seli pagaranno à giuditio di due communi, esperti, eligendi, come, anco le misure, che si haveranno da fare, de tutte le opere contente nelli sudetti capi, iusta solitum, il pagam.to de quali lavore se li farà servendo pagando, conforme se costuma in simili Edificij, obligandosi ponere li mastri de cocchiara, che siano atti, e buoni à sodisfatione de detti ss.ri, e non essendo à sodisfat.ne dopo avisato il capo m.ro lo debbia mutare in meglio. Di più si obliga il m.ro pigliarsi à suo carrico tutti li legnami de travi, chianche, porte finestre, intempiature, et ogn'altra cosa di legname, che uscirà dalle sfabricature de tutto l'Edificio, si debbiano carricare, ad'esso mastro, conforme

l'apprezzo de due communi esperti eligendi, e se il Sacro Monte ne haverà di bisogno, et appresso similmente consignare ad appresso ut supra. Di più nel tempo che viene la calce dentro il luoco sud.o, il detto m.ro sia obligato ponere le gente, che vi vorranno per agiutare, a pesarla, come per accapare le pietre crude, et ponerle da parte.
Cavando la terra de pedam.ti si se ritroverà fabrica che passi l'Altezza di palmi cinque dal piano de terra se l'habbia da pagare à car.ni dui la canna piccola con che se li lasci tutto il vacuo per la misura della terra à benef.o del d.o m.ro et non pagando d.i palmi cinque li debbia fare gratis. Che possa lavare la pizzolama tanto in mezzo il vacuo della Chiesa quanto quello del cortiglio cavandola sino al rapillo tantum accio non dia danno alli pedam.ti quale rapillo se ne possa servire d.o Mastro. La fabrica da farsi dentro le pedam.ta debbia farla di pietre vecchie, et d'ascuni grossi nuovi, purche il quarto sia di d.i ascuni, et il resto di pietre vecchie. [fine inseratur]
Promettendo detto m.ro Andrea dur.te detta fabrica d'osser.re quanto in d.a relatione si contiene ne mancare mai da d.a opera, ne pigliare altre opere, ma sempre assistere con la sua propria persona in detta opera insino all'intera perfettione di quella, del modo, termine, e forma che in d.a relatione se contiene. Et viceversa detti Sig.ri Gover.ri in n.e de detto monte, et soccessori in quello promettono di stare, et osser.re quanto in d.a preinserta relatione si contiene, e di pagare d.o m.ro And.a la d.a fabrica facienda servendo pagando, del modo conforme stà dechiarato in d.a preinserta relatione, endallmin.te [?]. Et promettono dette parti nelli nomi come di sopra la presente conventione haverla rata, e ferma, et à quelli non contravenire per quals.a causa … [f. 307v] … Presentibus Iudice ferdinando Conte de neap. r.o ad cont.o mag.co Ant.o de martino, d. Iac.o bapte Capuano, d. Martio ap.e, et d.r Thoma de mercanis testibus di neap. (ASNa, Not. Mutio de Monte, sch. 309/18, foll. 306r-307v; Medugno-Pinto, Ricerca 2021).

7.1658 - Rosario di Palazzo … Il **Picchiatti** firma la nota dei lavori eseguiti dal muratore Carlo Cesare. Tra l'altro «la lamia dell'organo vicino l'altare maggiore, l'astrico sopra la lamia dell'organo vicino l'altar maggiore, per aver fabbricato due finestre della testa della chiesa sopra la porta, e fatto l'altra finestra nel mezzo ...» (luglio) - (ASNa, Mon. sopp. 5278; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.67).*
- Nello stesso volume altre spese di fabbrica con apprezzi del **Picchiatti** (ASNa, Mon. sopp. 5278; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.67).*

23.7.1658 - 1658, a' 23 luglio detto, martedì. Congregati li signori cappellan maggiore per Patrimonio, don Giovanni Montoia per Peregrini, Vincenzo de Ligoro per Vergognosi, Duca de Flumari [Trifone de Ponte] per Cattivi, Duca della Rocca [Giacomo Caracciolo] per Carcerati, Duca di Cancellara [Federico Carafa] per Morti e Marchese di Taviano [Andrea de Franchis] per Infermi. Essendosi anni sono stabilito da' signori governatori predecessori farsi nuova e più magnifica fabrica per la chiesa e residenza di questo sacro Monte, per le cause e motivi cennati nella conclusione di 19 agosto 1653 - in questo [libro] folio 171 -, assegnandovi per il denaro della spesa la ricadenza degl'albarani de' cattivi, e vitalitii e 'l frutto netto d'altre heredità e legati successi e succedendi al Monte; et essendosene fatti dal nostro ingegniero **Francesco Picchetti** li disegni, si concluse farsi la fabrica conforme ad essi - folio 226. E datone del tutto parte alla gionta generale delli 4 febraro 1656, che uniformemente v'acconsentì, e superatene altre dificoltà e dicerie insorte circa la recadenda degl'albarani sudetti, di nuovo, per conclusione a' 24 aprile 1656, folio 235, si concluse esser il tutto ben disposto, e che però si dovesse porre in esecutione. E finalmente a' 16 febraro 1658, essendosi conosciuto tempo opportuno al dar principio a detta fabrica per aprile 1658, se ne fece deputato il signor marchese di San Giovanni don Michele Blanch. E però al presente, dovendosi trasferir la chiesa in altro luogo e far la funtione di porre la prima pietra benedetta alla nuova fabrica, e datone del tutto parte al signor cardinale arcivescovo, si è concluso che si facci la prima pietra di marmo di larghezza di tre palmi in quatro, et in essa s'intagli la seguente inscrittione per memoria, cioè: in una facciata l'arme del Monte col suo motto e li nomi de' sudetti signori governatori, seguitando «Ut super me templum Deipare Virginis Misericordiæ magnificentius construerunt petram sanctificatam poni curarunt, dirigente domino Michaele Blanch Marchione Sancti Ioannis edificii deputato». E, nell'altra afacciata, nel mezo una croce intagliata e concavata per porvi dentro la midaglia d'argento continente in una parte l'armi del Monte con suo motto, e, nelle'al[tra], l'imagine della gloriosa Vergine delle Misericordie col Bambino in braccio, e la cera benedetta, et altro. Nel principio: «Alexandro VII° Pontifice Maximo anno IV sui Pontificatus. Philippo IV Hispaniarum rege, Ascanius Philamarinus Sanctæ Romanæ Ecclesiæ cardinalis Sancta Maria Aracoeli, Neapolitanus Patritius et presul». Nel disotto: «Per reverendum dominum Aloysium de Ianuario canonicum prothonotarium apostolicum, et suum generalem vicarium, benedici et poni decrevit. Anno a Partu Virginis MDCLVIII, inditione XI, die XXVII Julii». Et hanno però concluso che per far la detta funtione di benedir la nuova chiesa che serve per interim e buttar la detta prima pietra, essendo impedita per indispositione detto eminentissimo signor cardinale, e gustando egli che venga il suo general vicario, si chiami per sabato 2[7] di luglio corrente, e che v'intervengano li signori governatori, e così seguì. [Firmato] Don Giovanni de Salamanca". [Nota a margine] "Stabilimento della nuova fabrica, e modo da mettersi la prima pietra

benedetta" (APMM, Hb, vol. 5 (1650-1658), c. 249r; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.249).*
Bibl.: pur non essendo mai trascritto, il documento era forse noto a Ruggiero (1879, p. 3), il quale scrive che si aspettò "insino al 1658 a porre con l'usate cerimonie la prima pietra".

4.9.1658 - Alli Ill.mi Sig.ri Gov.ri del Sacro Monte della Misericordia ubedito l'ordine delle SS.rie V.re Ill.me ho descritto, e valutato li stabili di Casa dell'Ill.e Principe de Ruoti Luise Minutolo quali sono siti in questa Città nella Strada detta delli Zurli, e confinano da una parte con la Cappella delli Sbirri Case del sod.o Sacro M.te Case de [spazio bianco] via publica, et altri confini, et consistono ciò è la **Casa grande** in una porta Palatiata con cortiglio coperto, e discoperto a mano sinistra del coperto, uno camarino per pagliera a mano destra la cavallerizza capace de diece poste de cavalli con lume alla strada, et al cortiglio, nel discoperto a mano sinistra un'altra stalletta capace de due cavalli in testa una porta dove vi sono due vacui per comodità de legni, e lavatorij a mano destra al discoperto vi è la cantina con acqua de formale, et in d.o discoperto per una tesa de grade scoperta si viene ad una stanza a lamia con più lumi alla d.a strada delli Zurli, e da essa si viene ad una stanza con lumi al cortiglio, e più dentro un'altra stanza, che rivolta et appresso una stanza in testa il cortiglio, e più dentro una stanza oscura per cucina, e vi e lumaco per saglire sopra, et principiando la grada principale de piperno con tre tese si viene ad una camera de creati con lume al cortiglio, et sequitando due altre tese vi è comodità della finestra per vedere la messa in d.a Cappella, et anco si viene ad un'altra stanza con cocinella attaccata a d.a Cappella con lumi alla strada vinella, et al supportico del cortiglio, et sequitando la grada principale con un'altra tesa se ritrova la stanza per creati con lumi a d.o cotiglio, e per un'altra tesa vi è una portella che va sopra l'astrico de d.a Cappella delli Sbirri, e con tre altre grade in una piccola tesa si viene alla sala con due finestre al Vicolo delli Zurli, et un'altra al cortiglio con intempiatura all'antica a mano sinistra della sala vi è una stanza, e più dentro un'altra con lumi a d.o cortiglio, et appresso un'altra stanza con arco in mezzo per cocina, dove vi è il caracole sud.o, e per corridoro verso il cortiglio si possa ad una camera piccola, che similm.te tiene l'esito alla grada principale, e da detta camera piccola con poche grade si viene ad altra cocina ad astrico a cielo con comodità di lavatorij et forno, e da d.o astrico si va dentro li suppigni de tetti, che coprono la Sala, e l'altre stanze di d.a Casa, E tornando alla detta Sala in testa di essa vi sono tre grade, et si entra ad uno camarino a lamia con lume alla strada, et un altro ad ingrediendum nel vacuo dell'altra casa, e più dentro vi è un'altra stanza, e camarino con lumi à d.a strada, e dietro a queste due stanze ve ne sono due altre con una cocina quali tutte hanno lume ad ingrediendum nel sud.o vacuo dell'altra casa, et sopra queste sei stanze vi sono li suppigni de tetti, alli quali vi si saglie con grada a mano e uscendo fuori la strada al muro divisorio accosto le case de D. Gio: Castaldo vi sta uno lamione grande con muro per lungo serve per rimessa de carrozze, Et venendo alla **casa piccola** che sta attaccato alla sodetta similm.te vi è una porta grande palatiata con cortiglio coperto, e discoperto, a mano destra del coperto uno camarino per creati, e detta mano nel scoperto, una stalletta per due cavalli, e ritretto sotto la grada per legna, et sagliendo per grado de fabrica scoperta in due tese si viene ad uno vacuo ò abballatoro discoperto, con una saletta a lamia a mano sinistra, una dispensola, et in testa una cocina coperta a tetto con comodità de lavatorij, e da d.a sala si entra ad una stanza grande a lamia con due finestre alla strada, et a mano sinistra di essa due altre stanze a lamia, et a destra uno camarino a travi, che và fuori al corridoro sud.o con comodità de acque de formale; Et havendo considerato la quantità, e qualità delle stanze fabrica Astrichi, porte e finestre de legname ornam.ti de piperno tetti, ferri havuto mira al sito dove sta edificato d.o stabile rendita che per il passato si è ricevuta, e per l'avenire le potria ricevere, una con la deduttione delle spese delle annue reparationi, valuto d.o stabile cossi descritto, e come se ritrova hoggi in docati tremilia, e cinquecento franco, e libero da qualsivoglia peso etiam de censi, che essendoci di devono dedurre le capitali di quelli dalla sud.a summa de d.ti 3500, e questo è quanto dalle SS.rie V.re Ill.me mi viene comandato, e ne posso referire che facendo b. le mani delle SS.rie V.re Ill.me Nap. li 4 di 7.mbre 1658. Delle SS.rie V.re Ill.me Aff.mo et Oblig.mo Ser.re **Francisco antonio Picchiatti** (APMM, cat. Aa, III, vol. 4, fasc. 2; Pinto, Ricerca 2022).

9.11.1658 - 1658. A 9 novembre (....) duc. 30 pagatili all"Ing. **Francesco Antonio Pignatti** per servizio fatti, e da fare in riconoscere, squadrare e misurare piante, esiti, dove si possa fondare detto Monastero (...) (ASNa, Mon. sopp. 3917, Libro Maggiore 1656-1671, f. 165; Gambardella, Le opere …, 2004 p.111).*
- 1658, 9 dicembre [? novembre] ... Al Monte della Misericordia conto di Cacace ducati 30. E per esso all'ingegnere **Francesco Picchiatti** a conto di fatiche fatte e faciende per servitio dell'heredita del quondam Gio Camillo Cacace nell'andare riconoscendo, squatrando et misorando piante et siti per dovervi fundare et edificare il Monastero (della Provvidenza ai Miracoli) ordinato dal detto quondam reggente (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 477; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.202).*
- **Picchiatti** … bastando a noi accennare in questo luogo alcune delle sue fabbriche più importanti. Tali sono … **Francesco** … la Chiesa, e Monistero delli Miracoli (De Dominici, Vite …, 1745 ed. 1846 IV p.124).*

- Giov. Camillo Cacace, celebre giureconsulto napolitano del XVII secolo, fu nominato da Filippo IV Re di Spagna, avvocato fiscale della R. Camera della Sommaria, indi Presidente della stessa, e perché abborriva il viaggiare per mare rinunziò la carica di Reggente nel Supremo Consiglio d'Italia in Ispagna. Ma il suo vasto sapere e le alte quàlità del suo carattere grandioso e benefico di là a poco lo fecero creare Reggente di Cancelleria a Napoli. Le copiose sue facoltà, che onoratamente avea cumulato durante la sua vita coll'esercizio dell'avvocatura e del suo cospicuo officio, ascendenti a circa 500 mila scudi, egli legò in maggior parte per la fondazione d'un monastero di donzelle povere, detto perciò *di Cacace.* - I suoi esecutori testamentari, che furono i Governatori del Monte della Misericordia, adempirono difatti alla volontà del Reggente Cacace, facendo costruire per opera dell'Architetto **Francesco Picchiatti** un Monastero affianco la Chiesa dei Miracoli, intitolata S.° Maria della Provvidenza, in un luogo de' frati riformati conventuali. Monastero questo, nel quale nel 1807 fu traslocata una Casa di educazione di nobili fanciulle pria in Aversa, detta *Casa Carolina,* che prese poi nel 1820 il nome di Educandato Regina Isabella Borbone, commutato al presente in quello di I° *Reale Educandato Principessa Margherita.* Il Cacace cessò di vivere nella terribile pestilenza dell'anno 1656 (Filangieri, Documenti …, II 1884 p.162).*
- **Picchiatti, o Picchetti Francesco Antonio** … Costruisce un monastero a fianco la chiesa dei Miracoli in Napoli in un luogo dei Frati riformati conventuali, nel quale, nel 1807, fu traslocata una casa di educazione di nobili fanciulle, prima in Aversa, detta Casa Carolina, che prese poi nel 1820 il nome di Educandato Regina Isabella Borbone (Filangieri, Documenti …, VI 1891 p.273).*
- Ebbe il **Picchiatti** in ricompensa dell'intiera opera ducati 30 che gli furono pagati addì 9 di novembre 1658, quando dette il disegno, ed 80 ducati l'anno in tutto il tempo che durò la fabbrica, oltre alla provvisione ordinaria che riscuoteva come ingegnere del Monte (Ruggiero, discorso … 4 settembre 1877, in Atti della R. Accademia di archeologia …, IX p.3).*
- Ecco il prospetto cronologico dei lavori di costruzione, decorazione e restauri posteriori … 1658, 9 novembre: **Picchiatti** consegna il progetto della chiesa e del Monte [? consegna progetto chiesa dei MIracoli]. Nello stesso anno si ebbe la posa della prima pietra (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.270).*

17.12.1658 - [f. 770r] Conventio et Promissio int. montem mis.die et Joseph et carminum gaito et alios. Die decimo septimo mensis decembris 1658 neap. In n.ri presentia constitutis subscriptis d.nis Gub.bus Montis septem Operum Misericordie huius Civ.tis V3 D.nis D. Joe Montoja de Cardona Vincentio de Ligorio Ill.i Triphone de Aponte, Ill.i D. federico Carrafa Duce Cancellarie Ill.i D. And.a de franchis Marchione Taviani, et Ill.i Bar.meo Cevagrimaldo Duce Thelesie sex de septem Gub.bus dicti Montis Agentibus, et Int.bus ad infrapta omnia gub.rio noie, et prop parte d.i Montis, et pro eodem Monte, ac posteris, et succ.bus quibuscumque in eo in prop.m ex una parte, Et Joseph, et Carmino Gaito fratribus Placido Altolino, et Cesare de Apice mag.ris vulgard.o di Peperni Agentibus et Inter.bus [f. 770v] ad infraptam omnia pro se ipsis et quolibet ipsorum ins.m eorumque heredibus, et succ.bus ex parte altera; Prefate Partes, et quelibet ipsarum d.is montibus sponte coram nobis devenerunt, et deveniunt ad infraptam capitulationem, et conventionem tenoris seq.tis V3

Inseratur

A' 16 X.bre 1658 Nota delle capitulationi fatte, et ultimate fra' il s.r Marchese di San Gio:, come deputato della fabrica del M.te delle sett'opre della miser.a, et il R.o Ingeg.ro **fran.co Picchiatti**, come Ingeg.ro d'esso Monte con li Mastri pipernieri Gioseppe Gaito, Carmine Gaito fratello, e M.ro Placido altolino, e M.ro Cesare d'Apice, quali s'haveranno da obligare insolidum in faccie alli ss.ri Gov.ri nella forma, che siegue, et ultimata frà essi, ut s.a. 1.° Detti M.ri si obligano di dar la pietra de piperno per fare l'ornam.to dell'edificio nuovo, così della chiesa, affacciata di fuori, e dentro, come della Casa facienda di d.o Sacro M.te tutta, e quanta ce ne bisognerà fin'al total compim.to di esse, conf.e alli disegni fatti, e s'obligano con tutte d.e pietre di piperno, tanto de zoccoli, pilieri, base, cimase, volte d'archi, cornice, fascie, ornam.ti di finestre, porte piccole, e grande, grade, et ogn'altra cosa, c'haverà da farsi di d.o piperno, siano di radica, cioè di pietra soda atta al lavoro piano, et al scorniciato, che non sia pomiciosa, ò piastrosa ò di cima di monte, mà che sia soda, serrata, tagliata à vena calcata, bona, et atta à ricevere. 2.° Che non possino pigliare altre facende, né opere nove, se non questa, e quella, che tengono di San Dom.co Maggiore di Nap., e pigliandolo cadino nella pena di perere il lavoro, che si ritrovarà da loro fatto, e le pietre, che si ritrovaranno havere scarriche innanzi a d.o Edificio, e porti d.o Monte seguitare l'opera con altri mastri a suo gusto, et elettione. 3.° S'obligano di condurre tre carra di pietre di piperno la settimana, e non meno in quals.a tempo, e staggione e per quelle se le debbia dare dal d.o Monte d. tre per carro scaricate, che saranno fra tutta la sett.a il sabbato a sera si pagarà e dipoi alla misura se le saldarà il resto, quale misura si dovrà fare, almeno per scanaglio, ogni due mesi in circa, e se haveranno comodità di condurre più num.o di d.e tre carra la settim.a, sele darà il med.mo di sopra nel med.mo modo, e firma senza, che se l'habbia da dare cosa veruna altro, fin alla d.a misura, poste però, che saranno in opera. 4.° Si obligano di far li piperni dell'affacciata de fuori, cioè li zoccoli, e fusti de' pilastri isolati, etiam quelli delli cantoni, lavorandoli lisci, overo addentati a marsellino con tutti li risalti, e che siano garpagnati senza anima de fabrica in mezzo, e di altezza, ch'ogni pezzo debba ascendere due

palmi, e mezzo, e prezzo alla r.one de' car.ni due il palmo superficiale, misurandolo in pelle, dopo posti in opra, com'è uso, e costumanza di Napoli. 5.° Si obligano à fare tutte le base, cimaglie, capitelli di lavore scorniciato, tanto in d.i pilastri isolati della facciata, quanto nel portico, cortiglio, chiesa, ò dove sarà necessario, facendoli con tutti li risaldi, che comporta il lavoro, con li modani, e che li pezzi siano di setto, e parpagnati, tanto, quanto è da getto, siano inclusi nel vivo della fabrica; s'obligano à farlo à gr. 16 il palmo cosi lavorati scorniciati, misurandoli dopo posti in opra, conf.e di sopra. 6.° Si obligano di fare tutte le fascie de' pilastri, contrapilastri, porte, finestre, et altro di piperno di lavore liscio, ò ~~spuntato~~ corniciale, che venghi attaccato alle mura, così dell'affacciata, portico, cortiglio, chiesa, ò dove sarà necessario, s'obligano a farle per gr. 14 il palmo superficiale di d.i piperni lavorati, e misurati, dopo posti in opra, come di sopra. 7.° S'obligano à fare tutte le volte d'archi, tanto di pilieri isolati, quanto di contrapilastri, facendo li fronti scorniciati, e li sfondati di lavore liscio, overo spuntato, con che le pietre dell'archi habbiano da essere grosse, e parpagnate tutte d'un pezzo, nelli soccioli di d.i archi, lavorandoli con le loro centine e modanature, che se li darà, e s'obligano farlo à gr. 16 il palmo superficiale misurandoli post'in opra, come di sopra. 8.° Si obligano di fare li cornicioni sopra li pilastri, tanto dell'affacciata, quanto di dentro, ciò è architrave, frise, e cornici, con tutti li risaldi, et aggetti, conf.e se l'ordinarà, lavorandoli con li modani per il scorniciato, et osservando, che d.e pietre siano parpagnate, e di setto, quant'è l'aggetto, tanto sia incluso nel vivo della fabrica, osservando quanto s'è detto di sopra, si obligano di farlo à gr. 18 il palmo superficiale di d.i piperni di cornicioni, misurandoli dopo posti in opra, conf.e il solito. 9.° Si obligano di fare tutti l'ornam.ti di finestre, tanto dell'affacciata, quanto del cortiglio del lavoro scorniciato, conf.e li disegni, e modani, che seli darà, portando le pietre à misura delli stipiti, e fusti delle finestre con suoi architravi, cornice, frontespitij, s'obligano à farlo à gr. 18 il palmo superficiale di d.i piperni, misurandoli in pelle, come di sopra. X.° Si obligano di fare tutte le grade di piperno di lavore liscio con il bastone, e dente in fronte, portandole parpagnate, e di lunghezza, conf.e se li darà la misura, e s'obligano à farle à gr. 14 il palmo superficiale, misurato dopo posto in opra come di sopra. XI.° S'obligano di fare le pertose delle cancellate di ferro in quals.a lavore, e luogo, dove bisognaranno alla r.one di car.ni 15 il centenaro. XII.° S'obligano di lavorare tutti li piperni vecchi, ch'il monte haverà, e cavarà dalla sfabricatura delle sue case à gr. 5 il palmo superficiale, tanto liscie, quanto scorniciate, e di quals.a lavoro inconfuso per d.o prezzo, misurandolo dopo posto in opra, ut s.a. XIII.° s'obligano di tenere continuamente due mastri al lavoro di d.i piperni, e questi, che non debbiano mai mancare, e mancando per una settimana, s'obligano à perdere il prezzo delle carra di piperni scaricati in essa sett.a, e si obligano ancora, che quando sarà bisogno, et ogni volta, che richiederà il s.r Deputato della fabrica, debbiano ponerne quelli di più, che saranno necessarij, e richiesti. XIIII.° S'obligano di fare tutti gl'altri lavori non compresi nelli sud.i capi, e quelli farli, pagandoli il giusto prezzo à rata di essi, e ch'il tutto sia fatto di buono, e perfetto magisterio ad uso de' buoni mastri, et à sodisfattione del s.r deputato di d.a fabrica, lavorandoli in quals.a modo, che loro sarà ordinato, et in caso di discordia, si debbiano apprezzare per due comuni esperti eliggendi, e questo per quelle cose non dichiarate, che potessero succedere tantum. XV.° S'obligano, ch'in questi prezzi non siano inclusi tutti li residij de livella, pertose di grappe, sgarratura, et ogn'altra cosa necess.a al lavoro, di ponerle tutte à loro prop.e spese, e manifattura, e s'obligano di più, che nel ponere in opera d.i piperni vi debbiano assistere li mastri pipernieri, per fare l'ognature rivechi ad assettarle et ogn'altra cosa fusse necess.a, e di bisogno, e non osservando quanto s'è detto puntualm.te, e mancandosi il lavore per loro causa, possa il Sacro Monte pigliare altri mastri, et altre pietre dalla Montagna à danno, e spese d'essi mastri obligati, con pena di più di perdere tutte le pietre, che haveranno condotte, e magisterio, che doveranno havere [fine inseratur]
Prometteno detti Mastri Pepernieri ins.m ut s.a d'osservare quanto in detta capitulatione e conventione si contiene né mancare mai da d.a opra né pigliare altre opre del modo come di sopra et in d.a capitulat.e e convent.e sta espresso. Et viceversa detti SS.ri Gov.ri in nome di detto Monte, et succ.ri in quello prometteno di stare, et osservare quanto in detta preinserta capitulatione, e conventione si contiene, et di pagare d.e quantità del modo, et conforme sta dechiarato in d.a preinserta capitulatione; Et Prometteno dette Parti, e ciasched.a d'esse nelli nomi come di p.a la presente capitulat.e e conventione haverla rara e ferma et a quella non contravenire per quals.a causa … [f. 771r] … Presentibus Iudice ferdinando Conte de neap. d. Iac.o bapta Capuano, d. Martio ape … (ASNa, Not. Mutio de Monte, sch. 309/18, foll. 770r-771r; Medugno-Pinto, Ricerca 2021).

1659 - Rosario di Palazzo … Anno 1659: Il tagliamonte Agostino della Monica si impegna a cavare la pietra necessaria per la fabbrica del convento, secondo le disposizioni del **Picchiatti**. I lavori riguardano le fondamenta, il dormitorio, la Scuola di Teologia (ASNa, Mon. sopp. 5246, ff. 438 e 482; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.67).*

7.1659 - S. Domenico Maggiore … Esito di luglio 1659: "D. duc. 4 per Regale al Sig. **Francesco Picchetti** ingegniero per per essere venuto più volte per diversi disegni del Convento." (ASNa, Mon. sopp. 475: Libro di cassa 1658-60, f. 28; Gambardella, Le opere …, 2004 p.110).*

- luglio 1659 [...] Dati d. quattro per Regale al Signor Francesco Picchetti ingegniero per essere venuto più volte per diversi disegni del convento [...] (Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.162).*

27.8.1659 - 1659, 27 agosto ... Al dottor Andrea de Ruggiero D. 600. Et per esso a **Francesco Antonio Picchiatti**, dite sono a saldo et final pagamento di quello che ha fatto come ingegnere tanto nella fabbrica della nuova clausura del venerabile monastero della Croce di Lucca, quanto di tutto l'altro ha fatto per servitio della fabbrica della nova casa baronale della città di Giovinazzo, il tutto d'ordine et propri denari del principe di Cellammare (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 257; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.310).*

9.1659 - settembre 1659 [...] Dati carlini 20 al Signor **Francesco Picchetti** per servigi fatti al convento per revedere le fabriche del Noviziato [...] (ASNa, Mon. sopp. 475, S. Domenico Maggiore, c. 33r; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.162).*

7.9.1659 - 1659, 11 settembre. Alla Regia Cassa Militare ducati 150 et per essa a mastro Ambrosio Giordano, partitario della fabbrica et residui delli regi palazzi vecchio et novo in conto di suo partito, iusta la relatione ne fa il regio ingegniero **Pichetti** delli 7 di settembre 1659 in haver fatto l'astrichi alquanto sopra la cavallerizza, revoltate le tavole e canali del tetto del palazzo vecchio, fatto la fabbrica et astrichi novi delle stanze dell'infermeria et molti residui come dagli atti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 442; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983, p.54).*
- 11 settembre 1659. Alla Cassa Militare D. 150. E per essa a Ambrogio Gioda per lavori di fabbrica e residi che fa nelli regi palazzi vecchio e novo, iusta relazione dell'ingegnere **Picchetti** (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.104).*

13.9.1659 - 1659, 13 settembre. Alla Regia Cassa Militare ducati 300 et per essa a Francesco Cristiano e Giuseppe Saia, stuccatori partitari del lavoro di stucco fanno nello stanzone del quarto novo del regio palazzo, iusta la relatione del regio ingegnere **Picchetti** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 442; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983, p.55).*
- 13 settembre 1659. Alla Cassa Militare D. 300. E per essa a Cristiano e Giuseppe Saia, stuccatori per stucco alli stanzoni del quarto novo del regio palazzo, conforme l'ordine di Sua Eccellenza e relazione dell'ingegnere **Picchetti** (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.105).*

5.11.1659 - 5 novembre 1659 ... Alli Governatori del Monte della Madonna dei Poveri Vergognosi conto a parte Portio d. ottantadue tt. 3.13 e per loro a mastro Gioseppe Rosso capomastro fabricatore disse a complimento di d. mille e diece tt. 1.13. per saldo e final pagamento di tre misure fatte dal magnifico **Francesco Antonio Picchetti** ingegniero tanto di pedamente fabrica fatta inesse come di fabrica sopra terra, et altri residij fatti nel sito del loro Monte in strada Toledo sino e per tutto li 20 d'ottobre 1659 che l'altri d. novecento ventisette, e tt. 3 per sudetto compimento l'hà ricevuti cioè d. ducento cinquanta e tt. 3 de quali detto mastro Gioseppe restò debitore in conformità della loro polisa se li fece de d. cinquantaotto, e grana 17 per il medesimo nostro banco à 30 gennaro prossimo passato 1659 e d. seicento settant'uno se li sono pagati con diverse loro polise per il medesimo nostro banco restando detto mastro Gioseppe sodisfatto di tutto il passato sin come di tutto e qualsivoglia altra opera, et spese per esso fatte per servitio di detto Monte tanto per la fabrica del detto Monte in strada Toledo quanto in altre case site in diverse parti di questa città sono e per tutto li 20 ottobre ut supra et per esso a Nicola Manzo per altri tanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 354; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.73).*

24.11.1659 - Al III.mo Signor Marchese di S. Giovanni mio Signore. Obbedito l'ordine die V.S. III.mo ho fatto la seguente nota, et misura de Casamento de terra de pedamenti fabbrica fatta in essa rassettatura de piperni ed altro, da Mastro Andrea della Campora Capo mastro fabbricatore per servitio della nova fabbrica che si fa nel Sacro Monte della Misericordia da che ha principato sino alla sottoscritta giornata (...) sono duc. 1725.0.80 e 1/3. Et tanto importa il sudetto lavoro fatto nella fabbrica del Sacro Monte della Misericordia da che si è principato fino ad hoggi. Di più v'è la Spugnatura di Settecento salme di calce quale valutato alla ragione de grana Cinque la Salma importano duc. 35, et de più per l'indirizzo del opera se li puo valutare altri 50 duc. Che in tutto fanno duc. 85, quali sequitantosi l'opera del Mastro che l'ha principiata non se li devono ponere in conto, stante che è per servitio del opera, et non seguitandosi l'opera del suddetto Mastro se li devono aggiungere alla Summa delli duc. 1725.0.8. e 1/3 et Scontarli a chi piglierà l'opera. Avvertendo che oltre delli denari di Contanti che ha ricevuto il Mastro per li suddetti lavori vi sono ducati 150 della valuta de legnami vecchi de travi porte e finestre che nel fabbricare seli ha pigliati il Mastro quali se li devono aggiungere alli denari che ha ricevuto et questo è quanto da V.S. Ill. ma mi viene comandato che facendoli riverenza li bacio le mani Napoli li 24 novembre 1659. De V.S. Ill.ma affettionatissimo servitore

obbligatissimo **Francesco Antonio Picchiatti** (APMM, racc. 10, cat. A, rub. A, num.VI: Fabbriche nel Monte e Case vol. I, f. 49-57; Gambardella, Le opere …, 2004 p.113).*

23.12.1659 - Pio Monte della Misericordia … "A 23 decembre 1659 A **Francesco Picchiatti** Incegniero duc. 50 pagateli tante per li accessi fatti alla fabbrica del Monte." (APMM, racc. 9, cat. A., rub. A, num. V, f. 6; Gambardella, Le opere …, 2004 p.114).*

13.1.1660 - 1660 a 13 Genn.o martedi ... f. 1631 Alli Gov.ri del Monte della Madonna de poveri Vergognosi conto a parte portio d. trenta e per loro a **Fran.co Ant.o picchetti** quali se li paghino per la sopraintendenza, che ha havuto et doverà havere come Ingegniero della fabrica dello loro monte sito in strada Toleto e per lui a donato d'Ant.o per altrit.ti E per lui à Paulo greco, et sono à comp.to di d. duecento venti tre, atteso l'altri per d.o complim.to esso paulo li ha r.ti da lui fran.co Ant.o contanti quali d. trenta esso Paulo promette spendere conf.e dichiarará haver speso l'altri d. cento novanta tre in compra di carne de porco … d. 30 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 358; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.74; Pinto, Revisione 2024).

16.1.1660 - 1660 a 16 Genn.o martedi ... f. 453 A Carlo de majo d. uno tt. due e g.a dieci, E per lui à **fran.co Ant.o picchiatti** in virtù di m.to della r.a Cam.a della Summ.a spedito à 13 Genn.ro 1660 in banca di Amore, et sono li med.mi per d.o Carlo depositati in n.ro B.co à 20 maggio 1659 come piggionante delle case che furno della q.m Gioa et altri de roberto devolute à benef.o della r.a Corte, E per d.o m.ro ne viene ord.o che li sud.i d. 1.2.10 li pagass.o al sud.o fran.co Ant.o reggio Ingegniero à comp.to di d. quindeci ordinato pagarseli in virtù di dec.to del Sig.r Presidente astuto Comm.o sisso dal r.o fisco per le fatiche per esso fatte nell'apprezzo di d.a casa fandoseli d.o pagam.to non obstante le conditioni apposte in d.o deposito, E per lui à Gios.e Galutta per altrit.ti a lui d. 1.2.10 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 358; Pinto, Ricerca 2024).

17.2.1660 - 1660, 17 febbraio. A Nicola Villano, ducati 19,46 et per lui a Francesco Cristiano e Giuseppe Saia partitario del lavoro di stucco fanno nelli stanzoni del quarto nuovo del regio palazzo d'ordine di Sua Eccellenza a compimento di ducati 300, iusta la relazione fatta dal regio ingegnere **Francesco Antonio Picchetti** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 446; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983 p.53).*

28.2.1660 - 1660 à 28 Feb.ro Stip. 45. Scanz. 3. Fasc: p.mo num: 7 Istro per Not.e Muzio de' Monte di Nap. col quale d. Luise Attaldo Capece Minutolo P.npe di Ruoti fa' vendita a' favor del Monte di una casa, sita nella Strada de' Zurli, giusta la Cappella de' Satelli i beni del d.o Monte, via publica, et altri confini, per lo prezzo di d. 3500, giusta la relazione dell'Ingegniere **Francesco Antonio Picchiatti**, quali cioè d. 720 Capitale valutato al 5 per 100, ritenuti per causa dell'ann. d. 36, che sono rimasti a' peso del Monte Compratore corrispondere al Monist.o di Regina Celi, per rag.ne di censo, sopra detta Casa, d. 258.4 per censi decorsi, e non pagati da d.o P.npe al d.o Monistero, per lo passato à tutto questo giorno 28. Feb.ro 1660, d. 55.3 per lo laudemio spettante al d.o Monist.o, per la presente vendita s.a d. 2780 netto dal Capitale del Censo, d. 74.-.13 per proprietà di ann. d. 3.3.10 2/3 per l'interesse dè soprad.i d. 55.3, che d.o Monte deve pagare à detto Monistero in ogni quindemio, e li rest.ti d. 2391.2.7, per comp.o di d.i intieri d. 3500 prezzo di detta Casa pagatili dal n.ro Monte per B.co di Pietà; vinc.ti per girarsi, e pagarsi da d.o P.npe all'Ill.e d. Andrea Strambone duca di Salza, e d. Camillo Strambone Fratelli, Figli, ed Eredi di d. Berardina Capece Minutolo, e q.m d. Gio: Vincenzo Strambone suoi parenti, in conto delle quantità dovutele per doti di d.a Berardina, promessi pagarseli in virtù di Istro, colla cessione de ragioni, e distar sottoposti ad eviz.e (APMM, cat. Aa, III, vol. 4, fasc. 2; Pinto, Ricerca 2022).
- Die Vigesimo octavo mensis Februarij Millesimo Sexcentesimo Sexagesimo Neap., et proprie in Aula Solite Audientie D.norum Gubernatorum Montis Septem Operum Misericordie Iam pulsata Salutatione Angelica Tribus luminibus accensis pro observandis in nocturnis actibus a Jure requisitis, In nostri pre.ntia constituitis Ill.ri D.no Alojsio Attaldo Capicio Minutolo Principe Ruoti Ag.te et Interveniente ad infrap.ta omnia prò se suisque heredibus, et successoribus ex una parte. Et Ill.mis D.nis Triphone de Aponte Duce flumeri, Jacobo Caracciolo Duce Rocce, et Milite ord.nis Santi Jacobi de Spada, D. Federico Carrafa Duce Cancellare D. Andrea de franchis Marchione Taviani, et Milite ordinis Alcantare D. Bartolomeo Ceva grimaldo Duce Thelesie Michaele Caracciolo, et [spazio bianco] Principe Roccelle Guber.bus Sup.ti Montis Septem Operum Misericordie huius Civ.tis Agentibus, et Intervenientibus ad Infrapta omnia Guber.rio nomine, et prò parte d.i Montis, et prò eodem Monte, ac posteris, et successoribus quibuscumque Improp.m prò utili, et exped.i causa eiusdem Montis ut dixerunt ex parte altera. Prefatus verò D.nus Princeps Sponte asseruit coram nobis, et dictis D.nis Gubernatoribus Ibidem presentibus Ipsum D.num Principem habere tenere, et possidere Jux.e tanquam verum D.num, et patronum quasdam **domos magnas** consistentes in nonnullis membris, Inferioribus, et Superioribus, sitas, et positas in hac Civ.te Neap. in Plathea nuncupata delli Zurli Juxta Cappellam Satellitum, bona domorum d.i Montis via publica et alios confines francas, et liberas, et nemini ven.tas exceptorum ab onere annui Census sive redditus ducatorum Trigintasex debiti, et solvendi

Venerabili Monast.o Monialium Regine Celi huius Civ.tis vigore Cautelarum rogata per manus q.m Not. Berardini Scherilli [o Schivelli] de Neap. dio decimo octobris 1562 acta cuius ad presens conservantum penes Not. Carolum Martuccio de Neap., et excepto ab onere suprad.o francas liberas, et exemptas domos predictas ab omni, et quocumque onere, debito, venditione, alienatione, hipoteca, obligatione, done, census, servitatis, laudemij, tam prò preterite, quam ex causa presentis vend.nis debiti fideicommisso, purificato, seu purific.do contracta, debito, legato, onere, concessione, et ab omni, et quocumque onere, et specie servitutis, tam intrinsico, quam extrinsico, et ex natura ipsius rei debito, seu debendo ex quacumque causa tam cognita, quam incognita, et penitus ignorata. Quas quidem domos fuisse prò parte tam d.i Montis, quam d.i D.ni Principis appretiatas per mag.cum **Fran.cum ant.m Picchiatti** Reg.m Ingegnerium, et Tabularium comuniter Electum per ipsas partes prò ducatis Tribusmille, et quincentum prò franchis, et liberis ab omni, et quocumque onere etiam census ut latius est videre ex d.o appretio cuius tenor talis est V3 Alli Ill.mi Sig.ri Gov.ri del Sacro Monte della Misericordia … Delle SS.rie V.re Ill.me Aff.mo et Oblig.mo Ser.re Francisco antonio Picchiatti [vedi apprezzo 4.9.1658] dictum D.num Principem solvi promissarum d.o q.m Jo: vinc.o p.ti causis expressis in Instro rogato m.i q.m Not. Nicolai Evangelista de Neap. Die Decimo septimo m.s Decembris 1646 depend.tes dicte quantitates ex dotibus d.e q.m D. Berardine Capece minutolo olim promissis d.o q.m Joanni vinc.o per q.m Alojsium ant.m Minutolum seniorem, et q.m Lucretia Caracciola vig.e Cap.lo matrimoniaum que conservantum in actis Not. Bartoli Giordano in anno 1601 quibus relatio habeantur … (APMM, cat. Aa, III, vol. 4, fasc. 2; Pinto, Ricerca 2022).

22.3.1660 - 22 marzo 1660. A Gio Monte D. 36,58. E per lui a Francesco Cristiano e Giovanni Saya, partitari dei lavori di stucco fanno nelli stanzoni del quarto nuovo del regio palazzo d'ordine di Sua Eccellenza, giusta relazione dell'ingegnere **Francesco Antonio Picchetti** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 84; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.105).*

22.3.1660 - 22 marzo 1660. A Criscenzo Veniero D. 50. E per lui a mastro Gio Batta Scarano e mastro Domenico Figliolino, pipernieri a compimento di D. 300 in conto dell'opera del copolino fatto da loro nel monastero di Montevergine di Napoli. E così restano sodisfatti di detti D. 300 per ordine datoli da **Francesco Picchiatti** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 496; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.82).*

22.6.1660 - 22 giugno 1660. Ad Agostino Cevagrimaldo D. 25. E per lui cioè all'ingegnere Donato Antonio Cafaro ducati 10; a Mattia Vitale, suo aiutante ducati 5 et all'ingegnere **Francesco Antonio Picchiatti** altri ducati 10 per cinque giornate da essi vacate per servizio del Regy Lagni nelle zone di Nola e Casolla (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 496; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.109).*

1.7-31.12.1660 - *Gruppo di documenti per lavori nell'arsenale di Napoli nel 1660 sotto la direzione di F. A. Picchiatti:* A mastro Donato Antonio fabricatore in conto della fabrica che ha fatto di ordine di S. E. nello Molentino del Arsenale e riparo del piliero di detto Arsenale attacca alle scale del forno delli biscotti a dispositione del Thenente Generale D. Gabriele d'Acuna, duc. 600. Al detto per l'opera di fabrica fatta in riparare le rotture che stavano nel braccio del molo del arcata di detto Arsenale per dove calano li Signori Viceré al imbarco della gondola, duc. 131.4.8 2/3. Al detto in conto dell'opera di fabrica fatta e che sta facendo nel Arsenale per servitio della R. Corte duc. 200. Al detto per residui di fabrica fatta per esso nella Panatica delle forna di S.ta Lucia a Mare, conforme l'apprezzo del magnifico Incegniero **Picchiatti**, duc. 30. Al detto in conto di detta fabrica che sta facendo nel R. Arsenale, duc. 50. A Francesco Bardo mastro carpentiero duc. 35 per la fattura del ponte di legnami che ha fatto vicino il Torrione del Carmine e duc. 8 che pagò di denari propri al fabricatore Matteo Tramontano per la fabrica di esso così valutata per l'incegniero **Francesco Antonio Picchetti**, duc. 43. A Nicola de Fuccia mastro carpentiero per l'opera de legnami che ha fatto dove si ha da conservare la polvere nel R. Castello de Ischa, come si è tassato per l'incegniero Donato Antonio Cafaro, duc. 161 (ASNa, *Dipendenze della Sommaria,* fascio 175, inc. 9, *Bilancio del conto del mag.co Paolo Giordano pagatore delle Regie Munitioni di sua administratione del semestre lo luglio 1660 et per tutto decembre seguente,* cc. 38, 39 t, 44; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.281).*

21.7.1660 - A' 13 di settembre 1678: all'incegniero **Francesco Antonio Picchiatti** ducati centosessanta pagateli per il controscritto Banco della Pietà, per tanti se li deveno per due annate finite a Pascha 1672 dell'annui ducati 80 che se li stabilirno di provisione durante la nova fabrica del Monte in virtù di conclusione fatta a' 21 di luglio 1660 … (APMM, Aa, vol. 9, f. 120v; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.189).*

22.7.1660 - Sta fede da me sott.o Ingeg.ro de Sua Maestà, et Architetto del Venerabile Reale Monasterio de S.to Sebastiano de Napoli come da istanza della Rev.da M.re Priora, et Sig.e Monache d'esso mi sono conferito à vedere la fabrica rovinata del claustro, che mira verso ponente dove ho ritrovato essersi rotta una catena de ferro, et aperto il piliero, et arco che reggie il muro del dormitoro superiore et non rimediandosi

potrà soccedere molto danno et similmente ho visto il luoco del Refettorio quale anco ha bisogno de reparo per causa delle mura che sono vecchie, et le lamie all'antico … ci vogliono d.ti mille all'incirca … 22 luglio 1660 **Fran.co Ant.o Picchiatti** (ASNa, Mon. sopp. 1516; Pinto, Ricerca 2009).

29.8.1660 - Il 29 agosto 1660 Giovanni Battista d'Adamo e Francesco Santullo promettevano ai monaci di stuccare la cupola secondo il disegno del **Picchiatti** (1619-1694): "Noi Gio. Battista d'Adamo e Francesco Santullo stuccatori ci offeramo fare l'opera di stucco nella cupola di Monte Vergine di Napoli conforme all'istruzione fatta dal Sig. **Ciccio Picchiatti** di tutta perfetione et ponervi il Monastero a sue spese la polvere di marmo, la pozzolana, chiodi che bisogneranno per detto lavoro, e li legnami e tavole che vi sono per servitio dell'anditi, e ci offeremo fare dett'opera compita ut supra per prezzo di docati 250 e per essere questa la nostra volontà et offerta l'havemo fatta scrivere dal medesimo Padre Abbate e firmata di nostra propria mano di me Francesco Santullo, et col segno della Croce di me Gio. Battista d'Adamo per non sapere scrivere. Hoggi 29 agosto 1660" (ASNa, Mon. sopp. 1751; Strazzullo, in Nap. Nob. 12 1973, p.154).*
- Tra il 1656-60 lavorò per la chiesa di Monteverginella [9]**.** Sono suoi i progetti … per la decorazione della cupola (1660) (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.272).*
- [9] In questo volume si conservano quattro fogli con disegni a penna del **Picchiatti** (ASNa, Mon. sopp. 1751; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.272).*
- il **Picchiatti** … Maggior impegno dimostrò in S. Maria di Monteverginella ove eseguì … la decorazione della cupola (Mormone, in Storia di Napoli, VI 1970 p.1114).*
- fu restaurata dopo la peste del 1656, in ringraziamento per la cessazione dell'immane flagello. E' probabile che i monaci abbiano affidato all'ing. **Francesco Antonio Picchiatti** la progettazione e la direzione dell'intera opera di restauro, tanto più che nel 1660 si decorava la cupola secondo il disegno dello stesso ingegnere … Seguì la ricostruzione [?] della cupola tra il 1657-59 (Strazzullo, in Nap. Nob. 12 1973 p.154).*
- La sproporzione fra il tamburo e la cupola fa intuire un ripensamento in fase di esecuzione del progetto originario. La infelice soluzione della chiusura in chiave contrasta con i due disegni conservati all'Archivio di Stato, uno dei quali datato 1660; in essi è definita una lanterna che termina in un cupolino ed in cui i vuoti predominano sui pieni. Dobbiamo presupporre che la soluzione presentata nei disegni fu realizzata (Pessolano, in Nap. Nob. 14 1975, p.22).*
- [199] Del restauro seicentesco, affidato probabilmente a **Francesco Antonio Picchiatti**, rimane … la cupola, ricostruita [?] tra il 1657 e il 1659 (Ferrante, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.153).*
- … all'interno è ormai difficile individuare gli interventi di F. A. Picchiatti … (Divenuto, Napoli sacra …, 1990 p.169).*

1661 - Rosario di Palazzo … Il tagliamonte Agostino della Monica si impegna a cavare la pietra necessaria per la fabbrica del convento, secondo le disposizioni del **Picchiatti**. I lavori riguardano le fondamenta, il dormitorio, la Scuola di Teologia … Nel 1661 lo stesso della Monica contrae un altro impegno simile (ASNa, Mon. sopp. 5246, ff. 438 e 482; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.67).*

3.3.1661 - Si fermò la Compagnia del suddetto oratorio fino al 1661, allorché con istrumento del 3 marzo per Notar Vincenzo Innocenzo (precedente conclusione del 4 ottobre 1660 fol. 4, vol. II conclusioni) comprò da P. Serafino Caparro, procuratore destinato dal P. Generale dei Domenicani, una casa con giardino e piccola cappella dedicato alla Beata Vergine del Monte del Carmine da cui prese nome il vicolo in cui era sita. Serviva questa casa di ospizio ai P.P. Domenicani Spagnoli che l'avevano acquistata da Donna Isabella D'Alarcon, fu la medesima valutata dall'Ing. **Picchiatti** per ducati 1700 oltre il censo di essersi ducati 20.20 per capitale di ducati 404 dovuti al Monastero di San Domenico Maggiore a cui era stato donato da Ettore e Antonio Grimaldi con Istrumento del passato novembre 1656 per Notar Gian Battista Bassi (ASDN, fol. 141, vol. I; fol. 76, vol. IV, Scritture; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico 1999, 2000 p.126).*

23.8.1661 - A 23 Detto [agosto 1661] A Giuseppe, e Carmino Gaito, Placido Altolino, e Cesare d'Apice pepernieri d.ti novantasette tt. 2.6 à comp.to di d. 1621.2.6 quali seli pagano cioè d. 1583.4.16 per tanti importa lo lavore delli peperni per essi fatto nella fabrica della nova chiesa del n.ro Monte da che si è principiata sin'hoggi, conforme alla misura fatta per **fran.co Ant.o Picchiatti** Incegniero del Monte, et l'altri d. 37.2.10 seli danno pr li rosielli de livelli, et altri de detti pepierni, che nell'Instro sono obligati farlo senza pagam.to, e q.o seli da' acciò con mag.r animo possano attendere a continuare dett'opera, il tutto precedente parere in scriptum del detto Picchiatti d. 97.2.6 (APMM, Cat. Aa Fondazione vol. V Costruzione dell'edificio, n. 9 Libro dei conti, n. 1, fol. 22r).

1662 - Qual ingegnere regio attese a varie opere pubbliche, e fra le altre, in compagnia di Donatantonio Cafaro, alla ricostruzione del Castello del Carmine (1662) - (Ceci, in Nap. Nob. XII 1903, p.146).*

- Nel 1662 il Conte di Pefiaranda, per evitare ai Carmelitani fastidi da parte dei soldati spagnoli acquartierati nel chiostro del Carmine, fece costruire il Castello del Carmine che per la sua mole e per la sua importanza strategica fu detto il Torrione. A tale opera militare attese l'Ing. **Francesco Antonio Picchiatti** in collaborazione col nostro D. A. Cafaro (D'Ayala, Napoli militare, 1847 p. 293-295; Pane, Architettura dell'età barocca, 1939 p.130; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.42).*

4.1662 - Nell'aprile 1662 si ebbe la fondazione del monastero di S. Maria dei Miracoli *(S. Maria della Provvidenza)* su disegno del **Picchiatti** che, conservando il chiostro dei frati Riformati Conventuali, ne costruì un altro più grande per le giovanette povere desiderose di consacrarsi a Dio. La fabbrica, finanziata col patrimonio lasciato da Gio. Camillo Cacace, fu terminata nel 1675. Non si demolì l'antica chiesa che, restaurata dal **Picchiatti**, fu consacrata dal card. Innico Caracciolo il 16 maggio 1677 (Ceci, in Nap. Nob. IV 1895, 17-20, 41-44; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.274).*

17.6.1662 - 1662 a' 17 giugno: a Salomone Rapi scoltore ducati trenta, quali se li pagano a conto del lavore d'intagliare li capitelli de pipierno dell'ordine ionico alla michelagnilina per servizio per la fabrica del nostro Monte, et se li pagano in virtù di viglietto di **Francesco Antonio Picchiatti** ingegnero (APMM, Aa, vol. 9, f. 31r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.163).*

12.8.1662 - 1662 a' 12 agosto: a Salamone Rapi scultore ducati diece a compimento di ducati 70 per li dieci capitelli fatti di piperno de ordine ionico alla michelangelina posti in opera nella facciata e lati della fabrica del nostro Monte alla ragione di ducati 7 l'uno, così stimati per lo lavore et intaglio fatto in quello per l'ingegnero, per il nostro Monte, **Francesco Antonio Picchiatti**, atteso l'altri ducati 60 l'ha ricevuti per banco in più partite (APMM, Aa, vol. 9, f. 34r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.163).*

14.8.1662 - 14 agosto 1662 … A Nostri dell'Ospedale ducati 30,30. E per essi a Francesco Cristiano stuccatore a compimento di ducati 130,30 per l'opera di stucco fatto da lui nella cappella della Passione di Nostro Signore dentro la chiesa di Santo Iacovo come per apprezzo fatto per **Francesco Antonio Picchiatti** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 279; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.410).*

18.9.1662 - 18 settembre 1662 … Alli Governatori del Monte della Misericordia esecutori del testamento et codicilli del quondam Reggente Cacace d. cinquanta et per loro al ingegniero **Francesco Picchetti**, dissero sono in reconoscimento delle misure, scandagli, disegni, pianta, et altre fatiche fatte per la nova fabrica facienda per servitio del monastero erigendo [dei Miracoli] in esecutione del testamento è codicilli del detto Reggente e per lui ad Antonio Galluccio per altri tanti d. 50 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 528; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.203; Abetti, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.54).*

18.9.1662 - 1662, 18 settembre ... Alli governatori del Monte della Misericordia conto di Cacace ducati 12. E per loro a Carlo Benincasa, discepolo dell'ingegnere **Francesco Picchetti**, in riconoscimento delle fatiche fatte per servizio del Monastero erigendo [dei Miracoli] in esecutione del testamento e codicillo del reggente Cacace (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 528; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.203).*
- Alli detti d. dodici e per loro ad Antonio Galluccio discepolo del ingegniero **Francesco Picchetti** dissero e sono in reconoscimento per la nova fabrica facienda per servitio del monastero erigendo in esecutione del testamento è codicilli del quondam Reggente d. 12 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 528; Abetti, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.55).*
- Alli detti, conto di Caracciolo d. sei et per loro a **Francesco Antonio Picchiatti** per sua provvisione del primo marzo passato 1662 per tutto agosto detto anno, come ingegniero ordinario di loro Monte, et resta pagato del passato, e per lui ad Antonio Galluccio per altri tanti d. 6 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 528; Abetti, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.55).*

20.10.1662 - 1662, 20 ottobre ... Alli governatori del Monte della Misericordia conto di Cacace ducati 1.000. Et per lui a Costanza de Giuliano, moglie di Andrea Luongo, et a Faustina de Giuliano, moglie di Gioseppe Cotraro sorelle, figlie et eredi del quondam Giovanbattista de Giuliano, loro padre, per l'intiero prezzo d'una casa in diversi membri inferiori, et superiori consistente, sita in questa città di Napoli in loco detto la Montagnola, et per pria contigua all'olim monastero di Santa Maria dei Miracoli, et al presente del nuovo monasterio di moniche erigendo, servando la forma del testamento del detto quondam Reggente Cacace, per dette sorelle venduta per ampliazione del detto monastero ... et per il qual prezzo e stata apprezzata detta casa per il tabolario Pietro de Marino, eletto per esse sorelle, et depoi apprezzata per l'ingegnere **Francesco Picchiatti**, eletto per esso Monte per ducati 850 dove sono remasti contenti pagarla detto prezzo de ducati 1.000 per le cause contenute nell'infrascritto instromento ... a 11 ottobre 1662 stipulato per mano di notar Mutio de Monte di Napoli. Quali ducati 1.000 restano in nostro Banco vincolati a risico, pericolo et

fortuna di dette sorelle ... acciò detti per dette sorelle se ne habiano da girare at pagare al sudetto Andrea Luongo ducati 200 per il capitale et ricompra d'annui ducati 14 venduti con patto de ricompra a detto Andrea per la fabbrica d'uno bascio, camera et cocina in agumento, miglioratione et accomodo di detta casa in virtù d'istromento rogato per mano del quondam notare Mutio Montanaro di Napoli a 12 dicembre 1640 ... et li restanti ducati 800 per dette sorelle converterli in compra di tante annue entrate con la Casa Santa et Chiesa della Santissima Annunziata di Napoli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 529; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.203).*

25.11.1662 - All'Ill.mo Sig. Marchese di S. Giovanni mio Signor. Obedito l'ordine di V.S. Ill.ma ho fatto la seguente misura delli piperni condotti, et lavorati da Giuseppe et Carmine Gaito, Placito Altolino et Cesare d'Apece pipernieri per servito della nuova fabbrica del Sacro Monte della Misericordia, et questa misura dopo l'altra è fatta da me a dì 4 maggio 1662, che importò duc. 2564.1.1 e 7/12, et contiene li lavori dell'architrave, fregio, et sottocornice della facciata principale, et laterali et anco li due archi nell'ingresso del cortile, et di più il principio dello zoccolo, sguscio et parte della basolatura nel vicolo delli Carboni (...) Napoli li 25 di novembre 1662. De V.S. III. ma Aff.mo servitore obbl.mo **Francesco Antonio Picchiatti** (APMM, racc. 9, cat. A., rub. A, num. V, f. 100-101; Gambardella, Le opere …, 2004 p.114).*

1663? - All'Ill. mo Sig. Marchese S. Giovanni mio Sig. Pietro Antonio Valentini, et Pietro Pelliccia scultori et de ordine di V.S. Ill.ma hanno intagliato otto mascaroni, otto fiori, et otto rosono per ornamento del Capolino fatti sopra la lamia del Cappellone seu Chiesa del Sacro Monte della Misericordia, quali lavori le hanno intagliate in pietre di Tufo di Sorrento. De V S. Ill.mo Aff.mo servitore obb.mo **Francesco Antonio Picchiatti** (APMM, racc. 10, cat. A., rub. A, num. VI, f. 167; Gambardella, Le opere …, 2004 p.114).*

21.2.1663 - 21 febbraio 1663 ... Alli Governatori del Monte della Madonna dei Poveri Vergognosi d. 60 e per loro a Domenico Figliolini e Giovan Battista Scarano a conto dell'opera che dovranno fare di piperni lavorati di Sorrento di tutta bontà, e perfettione per servitio del nuovo edificio del loro monte in strada Toledo secondo il disegno fatto dal magnifico **Francesco Antonio Picchetti** ingegniero da pagarsi cioè li capitelli a raggione di carlini 25 per ciascheduno, e tutto il rimanente lavoro a grana otto, e mezzo lo palmo misura ad uso, e costumanza di Napoli tutto l'ultimo cornicione di sopra e con questo pagamento s'obligano li suddetti Domenico, e Giovan Battista insieme cominciar à lavorare di piperni da 13 febbraio 1663 per compire detta opera secondo la fabrica che si và facendo, non mancando per qualsivoglia causa al lavore perfetto, e mancando tutti il danno spese, et interesse che il loro monte ne venisse à patire s'obligano con la presente à rifarlo al detto loro monte prontamente con semplice fede del detto magnifico Ingegniero quale intero lavore de tutta l'affacciata di fuora debbano finirla cioè tutta l'affacciata del primo quarto sino, e per tutto Aprile primo venturo 1663 et in detto mese d'Aprile debbano far portare l'altri piperni, e cominciare à lavorare per il secondo ordine per finirlo per tutto Luglio prossimo venturo 1663 e non mancare per qualsivoglia causa altrimenti incoranno nelli patti come sopra e per girata di detto Domenico Figliolino a Carmino Figliolino, in piedi vi è firma del suddetto Giovan Battista Scarano, e Carmino Figliolino d. 60 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 532; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.76).*

5.3.1663 - 5 marzo 1663 ... Alli Governatori del Monte della Madonna dei Poveri Vergognosi d. trenta et per loro a mastro Gioseppe Russo, capo mastro fabricatore dissero sono a conto del lavoro delle finestre che dovera fare di stucco dentro il cortile del nuovo edificio del loro monte in strada Toledo per il prezzo di d. 6 per ciascheduna fenestra quali debbiano farsi di tutta bonta et perfettione iusta il disegno del magnifico **Francesco Antonio Pischetti** ingigniero declarando che s'intenda per quello che tocca al opera di stucco et per lui à Francesco Aurilia per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 533; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.77).*

6.3.1663 - 6 marzo 1663 ... A nostri di casa [Spirito Santo] conto capitale d. 20. E per loro a Salomone Rapi marmoraro in conto di d. 50 per l'altare di marmo bianco sotto la cona dell'altare maggiore, quale ha da uscire fuori un palmo e … pieno per tutte le parti con sopra come dalli conti et un mezzo di detto altare e nelle faccie di fuori vi sia una croce conforme il disegno fatto per **Francesco Picchiatti** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 469; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.495).*

6.3.1663 - A Salomone Rapi scultore ducati quaranta a conto delle lettere de marmo che sta facendo per quelle ponere nel friso del cornicione della nuova fabrica del nostro Monte, et se li pagano in virtù di viglietto per l'ingegnero **Picchiatti** a' 6 marzo 1663 (APMM, Aa, vol. 9, f. 38r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.163).*

7.8.1663 - All. Ill.mo Sig. Marchese di S. Giovanne mio Sig. Obedito l'ordine di V.S. Ill.ma ho fatto la seguente misura delli piperni condotti, at lavorati da Gioseppe, et Carmine Gaito, Placido Altolino, et Cesare D'Apice pipernieri per servitio della nuova fabrica di Sacro Monte della Misericordia, et questa misura e dopo l'altra fatta da me a di 25 de novembre 1662 che importò duc. 473.1.10 e 5/6, et anco li quattro pilastri, con gli archi vicino la grata et anco l'arco finito del cortile vicino la chiesa, con la basolatura di detto cortile, et ornamento di sei porte in esso compresovi anco la basolatura nel vico degli Zuroli, con le finestrelle finte (....) Napoli li 17 agosto 1663. Dico duc. 935.1.11. De V.S. Ill.ma Aff.mo et obb. Mo servitore **Francesco Antonio picchiatti** (APMM, racc. 10, cat. A., rub. A, num. VI, f. 114-115t; Gambardella, Le opere …, 2004 p.114).*

21.8.1663 - 15 settembre 1663 ... Alli Governatori del Monte della Madonna dei Poveri Vergognosi d. trenta et per loro a mastro Gioseppe Scarfatore et esserno per conto del rapillo doverà portare per l'astrichi doveranno fare nel nuovo edificio del loro monte in strada Toledo tanto coperti quanto scoperti quale rapillo dovrà portare ad ogni loro richiesta senza dilatatione nessuna e de pagarseli detti astrichi a ragione di canna, quali doveranno essere li coperti di mezzo palmo, e li scoperti di sett'onze di grosezza nella pendenza de canali dopò arresi, e questo per lo prezzo di carlini quattro la canna, misura e constumanza di Napoli confusi l'uno con l'altro cossi d'accordo con dichiaratione, che detto mastro Gioseppe con la presente s'obliga alle cose predette, e di non mancare per qualsivoglia causa sia tenuto a tutti i danni, spese, et interesse che il loro Monte ne venisse a patire, il tutto in conformità della relatione fatta da **Francesco Antonio Picchetti** ingegniero dello 21 agosto prossimo passato 1663, alla quale in tutto si habbia relatione e firma di Gioseppe Scarfatore (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 537; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.78).*

6.4.1664 - Nel 1664 si andavano ristrutturando le carceri volute dal cardinale Filomarino, e situate «... dentro Portalba, detta della Scioscella »[76] (Cantone, Napoli barocca …, 1984 p.129).*
- [76]. Dall'apprezzo di «**Ciccio Picchiatti** per le Carceri ordinate dal Cardinale Filomarino», 6 aprile 1664. Tra i lavori da farsi a servizio delle carceri sono ricordati «... due fossi de necessario con li seditori sopra tagliato li nicchi et fatto il paio delli lavamani, due finestre con cancellate...» (ASNa, Mon. sopp. 1516, p.256, 1388 per l'ubicazione delle carceri; Cantone, Napoli barocca …, 1984 p.178).*

28.4.1664 - Al M.to Sig. Reverendissimo Mons. Vicario Generale di Napoli … per decreto in piede del Precedente Memoriale porretto da Lucretia de Sangro Abbadessa del ven.le Monast.o di S. Ligoro di Napoli riferisco che mi sono conferito a vedere li motivi et lesioni fatte nelle mura et pilastri del cellaro de S.to Anastaso … 28 Ap.le 1664 Oblig.o **Fran.co Ant.o Picchiatti** (ASDN, Vicario delle Monache, f.171; Pinto, Ricerca 2010).

30.7.1664 - A' 30 detto [luglio 1664]. A Lonardo Mariano, capomastro fabricatore, ducati ducento, quali se li pagano per la conpra delli legnami, chiodi, maggisterio dell'annito e forma della cupola si ha da fare per la nova chiesa del nostro Monte, più quelli dovere escomputare alla detta fabrica, et si pagano precedente ordine dato al nostro razionale dal signor marchese di San Giuanne [Michele Blanch] deputato di detta fabrica, incluso de viglietto di **Francesco Antonio Picchetti** diretto al detto signor marchese per lo pagamento predetto, quale viglietto s'è restituito al detto signor marchese per doverlo conservare con le altre scritture della fabrica (APMM, Aa, V, vol. 9, I (1658-1668), c. 50r; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.251).*

9.1664 - Bando per "l'accomodatione delle regie strade" secondo la relazione dell'Ing. **Picchiatti** (ASNa, Sommaria, Bandorum, vol. 31, c.103v; Strazzullo, in Nap. Nob. 17 1978, p.73).*
- Bando per "l'accomodatione della regia strada di Capo di Chino in conformità della relatione fatta dal magnifico Ingegniero **Francesco Antonio Picchiatti**" per l'importo di duc. 2450 (ASNa, Sommaria, Bandorum, vol. 31, c.104; Strazzullo, in Nap. Nob. 17 1978, p.73).*

6.9.1664 - 1664 a' 6 settembre: a Pietro Pelliccia scultore de marmi ducati quaranta a complimento de ducati 80 et a conto de ducati 100, per la quale summa s'è pattuito con detto Pietro che debbia fare a sue spese le lettere di marmo che si hanno da ponere del friso del cornicione alla facciata della fabrica nova del nostro Monte servendosi di nove lettere abozzate da Salamone Rapi con finirle e farli tutto quello che manca con le altre lettere a sue proprie spese tanto di marmo quanto di magisterio, accollandosi lui li ducati quaranta che si pagorno l'anno passato al detto Salomone Rapi, quale doveva fare dette lettere. E detti ducati 40 sono lo compimento delli suddetti ducati 80, e si pagano de ordine del signor Marchese di San Giovanne, deputato di detta fabrica, in dorso di lettera scrittali dall'incegniero **Francesco Antonio Picchiatti**, quale s'è restituita al detto signor marchese per conservarla con l'altra (APMM, Aa, vol. 9, f. 53r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.164).*

27.9.1664 - 1664 a' 27 settembre: a **Francesco Antonio Picchiatti** ducati ottanta per la paga maturata [per il Monte della Misericordia] a Pascha 1664 stabiliteli di conclusione delli 31 di luglio 1660, con le conditioni apposte in detta conclusione (APMM, Aa, vol. 9, f. 54r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.164).*

7.11.1664 - 7 novembre 1664 ... Alli Governatori del Monte della Madonna dei Poveri Vergognosi conto à parte d. 25 tt. 47, e per loro a Giovan Battista Scarano e Carmino Figliolini dissero à complimento di d. cinquanta cinque tt. 47 e sono per saldo et final pagamento di tutto il prezzo delli piperni di Sorrento lavorati che ha posto nel nuovo edificio del loro monte nelle finestre è balconi di dentro il cortile e di fuora l'affacciata strada Toledo justa la misura è relazione fatta dal magnifico **Francesco Antonio Picchetti** ingegniero sotto li 19 di ottobre 1664 restando con detto pagamento intieramente soddisfatti e per tutto il di 31 ottobre è con loro firme adessi contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 396 bis; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.79).*

13.11.1664 - 1664 a' 13 novembre: a Pietro Pelliccia scoltore de marmi ducati vinti a compimento de ducati 100, atteso li altri ducati 80 sono cioè ducati 40 pagateli per detto Banco della Pietà e ducati 40 se li have caricati et accollati a lui medesimo l'istessi pagati a Salomone Rapi, e sono per lo prezzo delle lettere di marmo fatte da esso, incluso nove di quelle fatte per detto Salomone, quale l'ha da ponere a sue spese allo friso della facciata del cornicione nella nova fabrica del Monte, et si pagano in virtù de ordine dato al nostro monte dal signor Marchese di San Giovanne, deputato di detta fabrica, in dorso di viglietto di **Francesco Antonio Picchiatti** ingegniero, quale s'è restituito al detto signor marchese conservarlo cogli altri (APMM, Aa, vol. 9, f. 55r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.164).*

19.11.1664 - 1664, 19 novembre ... Alli governatori del Monte della Misericordia conto di Cacace ducati 160. E per loro all'ingegnere **Francesco Antonio Picchetti** per due annate finite a 27 settembre 1664 dell'annui ducati 80 costituitili per lo pensiero et assistenza per esso facienda alla nuova fabbrica del Monastero dei Miracoli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 549; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.204).*

1665 - Nel 1665 fu tolto il campanile con l'orologio dal suo antico posto a sinistra della porta, e si costruì ov'è attualmente, a forma d'una bella torre quadrata. Architetto ne fu **Francesco Picchetti**, regio ingegnere, e s'impegnarono due anni pel compimento del lavoro (ASNa, Mon. sopp. 790 p.12 e 792, 793, anni 1659-65; Cosenza, in Nap. Nob. IX 1900, p.25).*
- S. Pietro Martire … nel 1655 [? 1665] fu abbattuto il campanile, che era alla sinistra dell'ingresso, e sostituito dall'attuale, opera di **Francesco Antonio Picchiatti** (ASNa, Mon. sopp. 792, p.161; Cantone, in Nap. Nob. 5 1966, p.227).*

5.1.1665 - 5 gennaio 1665. A Gio Antonio Petagna D. 100. E per esso a Gio Batta Mirabella per saldo e compimento ultimo e final pagamento delle portioni spettanti al detto Gio Batta di tutti denari pagatili dal Monte de Sette Opere della Misericordia per causa delle fabriche fatte dal Monastero de S. Maria delli Miracoli del borgo de Vergini, tanto da esso quanto da Gio Batta Mirabella e da Giacinto Burzo, servata la forma della misura fatta per **Francesco Antonio Picchetti** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 373; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.65).*

10.1.1665 - 1665, a' 10 di gennaio: a mastro Pietro Pelliccia ducati cinquanta in conto del lavoro dell'opra de capitelli de piperni per servitio della fabrica del nostro Monte che sta facendo, e si pagano per il precedente viglietto di **Francesco Antonio Picchiatti**, ingegnero del nostro Monte, diretto al signor Marchese di San Giovanni deputato di detta fabrica, il quale s'è restituito a detto rationale (APMM, Aa, vol. 9, f. 57r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.165).*

11.2.1665 - 1665 a' 11 febraro: a mastro Pietro Pelliccia ducati cinquanta a compimento de ducati cento per diece capitelli de piperno intagliati de ordine composito fatti per servitio della nuova fabrica del nostro Monte, et se li pagano a ragione de ducati 10 l'uno, mediante viglietto dell'incegniero **Francesco Antonio Picchiatti** et ordine in piè di detto viglietto del signor Marchese di San Giovanni deputato di detta fabrica, atteso l'altri ducati 50 l'ha ricevuti per questo medesimo banco li giorni passati (APMM, Aa, vol. 9, f. 59r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.165).*

24.3.1665 - Picchiatti … bastando a noi accennare in questo luogo alcune delle sue fabbriche più importanti. Tali sono … **Francesco**, quella del Divino Amore architettata da lui (De Dominici, Vite …, 1745 ed. 1846 IV p.124).*

- Il 24 marzo 1665, alla presenza del cardinale viceré Pasquale d'Aragona, si pose la prima pietra della chiesa del Divino Amore che si costruiva su disegno del **Picchiatti**. La chiesa sorgeva «nel capo del vicolo di Pistaso, dove stava la chiesa di S. Nicolò», diroccata proprio per la costruzione del Divino Amore (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.273).*

3.4.1665 - 1665, a' 3 d'aprile: a mastro Pietro Pelliccia marmoraro ducati quarantacinque per le guarnitioni fatte alle lettere del friso di fuori la facciata della fabrica del Monte sotto il pipierno così agiustato per l'incegniero **Francesco Antonio Picchiatti** in presenza de' signori governatori del Monte, e si son pagati in virtù di bollettini del signor Marchese di San Giovanne deputato (APMM, Aa, vol. 9, f. 60r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.165).*

5.6.1665 - Al'Ill.mo Sig.r Marchese di S. Giovanne mio Sig.e Havendo V.S. Ill.ma comandato che per maggiore decoro et abellimento della nova Chiesa che si fa per il Sacro Monte della Misericordia si faccino l'ornam.ti di marmo delle base et piedestalli con gocciole sotto li pilastri di teste nelli otto pilieri tra le cappelle in conformità del disegno, et modello di stucco fatto per d.e effetto per il quale lavore è restata servita, che si facci nota per stabilirne il prezzo osservando le conditioni che nell'infratti capi stà notato [segue il testo della capitolazione riportata nel contratto dell'8 agosto 1665] … si offerirà dal mastro ò m.ri quanto vogliono per d.i lavori finiti, et perfettionati ut supra et à V.S.I, facendoli riu.a lib. le mani Nap. li 5 de Giugno 1665 **Fran.co Ant.o Picchiatti**. *Postille*: Per docati mille et due cento dico d. 1200. il lavore si dà per fenito et post'in opera per tutto Gennaro 1666 Eccetto se mancasse per noi (ASNa, Not. Mutio de Monte, sch. 309/25, post fol. 372r; Medugno-Pinto, Ricerca 2021).

5.6.1665 - Noi Pietro Antonio Valentino e Pietro Pelliccia marmorari aveno inteso che nella nova chiesa del sacro monte della misericordia si anno da fare alchuni lavori di marmo e pardiglio per ornamento di detta chiesa et sono li otto piedistalli delli otto pilastri facendoli di marmo biancho e pardiglio in conformita della mostra e modello di stucco determinato e dancho fare le sette grade di marmo nelli vani delle cappelle osservando in tutto e per tutto quello che nella Capitolazione fatta per il Sig.e Reggio ingegniero **francisco Antonio Picchiatti** senza petrevire cosa nissuna cossi nella qualita e quantita de marmi longezze largezze e grossezze di esse et anco il lavore e poneture in opera prometteno fare tutto detti lavore contento in detta capitolatione a tutte nostre spese cossi di marmi pardiglio lavoratura lostrature alli pardigli ferri grappe piombo etiam il magisterio di fabrichatori et posto in opera et questo per prezzo di ducati milli e trecento cimquanta dico 1350 facenno detta opera finita di tutto punto assodisfatione delli Ill.mi Sig.ri Governatori di detto sacro monte e di V.S.I. con che ce debbiano dare li danari servenno paganno napoli li 5. di Giugno 1665 de V.S.I. serv. Pietro Ant.o Valentino Pietro pellicia (ASNa, Not. Mutio de Monte, sch. 309/25, post fol. 372r; Medugno-Pinto, Ricerca 2021).

8.8.1665 - [f. 372r] Die ottavo mensis Aug.to 1665 neap., et prop.e in aula solite aud.e d.norum Gubernatorum montis mis.de In nostri presentia const.ti Ill.s D.nus D. fran.us Muscettola P.npis Leporani D.nus D. Hyer.mus della Marra, Ill.s D.nus Jacobus Caracciolus Dux Rocce, et D.nus And.a de Ponte quatuor ex septem Guber.bus m.i Ipcti Ag.te … infra omnia gub.rio n.e, et pro parte d.i M.tis et per eodem M.te; ac posteris et succ.bus quibuscumque in eo in prop.m ex una parte. Et Petrus Antonius Valentino et Petrus Pellecchia [sic per Pelliccia] de Neap. marmorari Ag.te … eorumque her.bus et succ.bus ex parte altera. P.te vero partes, et quelibet ipsarum quibus s.a n.bus … coram nobis in vulgari sermone per … facti intellig.a V3 Come havendosi con mag.r decoro, et abbellimento della nova Chiesa che si fa per il d.o s. M.te della Misericordia si facciano l'ornam.ti di marmo delle base, et piedestalli con gocciole, sotto li pilastri di teste delli otto pilastri tra le cappelle in conformità delli desegno, et modello di stucco fatto per d.o effetto, per il quale lavore d.i ss.ri Gov.ri sono venuti a conv.ne con d.i Pietro Antonio, et Pietro marmorari per la quale d.i marmorari prometteno di fare l'Infratti ornam.ti di marmo per ornam.to di d.a Chiesa del modo infr.o V3. Prima prometteno d.i marmorari di fare il grado di marmo [f. 372v] da sotto il zoccolo bardiglio del piedestallo, quale grado sarà di lunghezza nel fronte palmi sei e mezzo in c.a et alto due terzi di palmo, et largo un palmo da fuori il bastone, facendoci le rivolte che vadino ad incontrare con le ognature reali, le altre grade nelli vani delle Cappelle, et il marmo di d.o grado sia tutto d'un pezzo tagliato a spicone, e lavorato con bastone dentello et fronte, sopra questo grado s'ha da fare il zoccolo di pardiglio tutto d'un pezzo di lunghezza palmi sei in c.a, et di altezza palmi uno, et uno terzo, et grossezza un quarto di palmo, facendoci le rivolte che vadino ad incontrare sino dentro le fascie dell'arco delle capp.e et d.o bardiglio sia lustrato conf.e al solito. Sopra questo zoccolo di bardiglio s'ha da fare il fusto del piedestallo caroso de due pezzi per largezza, con che la commissura venghi giusto nel mezzo, il marmo del quale piedestallo sarà d'altezza palmi sette un sesto in c.a dal d.o zoccolo del bardiglio sino sotto il dente della gocciola et largo ogni pezzo palmi due, et due terzi in c.a, et grossi un terzo di palmo facendoci l'immoscapo, et listello tutto insieme in d.o marmo dell'agetto, et sporto come sta il modello facendoci le rivolte sino ad incontrare dentro la fascia

delle cappelle. In mezzo questo piedestallo ci ha da fare l'anima di marmo [f. 373r] bardiglio di altezza palmi quattro, et tre quarti in c.a, et di largezza palmi tre, et un sesto, et di grossezza oncie due e mezzo, con che risalti fuori del marmo un oncia e mezza, ò quello parera più buono, facendovi la modenatura con sguscio, e dente in d.a anima, et nelle rivolte, che sono, nel angulo, dove è la fascia delle Capp.e farci uno regolo de bardiglio con listello sguscio che mostri come fosse principio d'un'altra anima per lato, et sarà dell'istessa altezza come quella della faccia, con che per mag.r bellezza, et per coperire le commissura del marmo nel mezzo di d.o piedestallo visi debbia sopraponere qualche intaglio di pelle borchie bottoni, fiocchi, ò altro che parerà più conveniente all'opera. Sopra questo piedestallo caroso si farà la gocciola di marmo tutta d'un pezzo che sarà di lungezza palmi sei in c.a, et d'altezza palmi due un terzo in c.a, et di grossezza con tutti l'aggetti palmi uno cinque sesti facendoci le modanature con il becco di civetta, sguscione, astrogalo, listello, piano, seu dentone, gocciola contornata, et tutto quello che parera neces.o et di bellezza all'opra, facendoci le rivolte carose sino ad incontrare le fascie delle capp.e, et in mezzo [f. 373v] d.a gocciola, cosi nel piano, come scorniciato s'habbia da fare una forma de requadro ò intaglio de bardiglio sopraposta al marmo dandoli l'aggetto, et lavore che parera più conveniente alla bonta dell'opera. Sopra questa gocciola ci fara la base di marmo scorniciata con la modenatura attica di larg.a nel vivo del pilastro di palmi tre, dandoli li aggetti suoi, conf.e comporta l'ord.e, et questa base sara tutta d'un pezzo lavorandola con la modanatura che seli da et d.a base debbia havere di deritto nel fusto del pilastro mezzo palmo inclusovi l'immoscapo che sara principio del pilastro di teste. Si hanno da fare le due fascie delle bocche d'opera delle Capp.e alli lati di d.o piedestallo, quale fascie saranno di marmo, nell'altezza de palmi dieci dal piano della grada, sino al piano di sop.a del piedestallo dove posa la base, et d.a fascia sara di larg.a palmi due et gross.i uno terzo di palmo facendoci le rivolte dove bisognano. Si hanno da fare quattro grade di marmo di lung.a palmi quindeci in c.a, et d'altezza due terzi di palmo et larg. un palmo e mezzo ogn'una che si poneranno nelli vani delle capp.e piccole, facendoci le o[f. 374r]gnature reali per giuntarle con le grade delli zoccoli, refilando quelle per la parte de dietro per potervi commettere il pavimento che si fara appresso. S'hanno da fare tre altri gradi di marmo tutte d'un pezzo di lung.a ogn'una pal. dicennove in c.a et di largezza pal. uno e mezzo, et altezza due terzi di pal. che si poneranno alle tre Capp.e mag.ri facendoci nel'una, et l'altra le modenature come sono nelle grade sotto li piedistalli, et giuntandole con le ognature reali, et tutte le sette gradi hanno da essere segate a spigone che il fronte, e piano sia d'un pezzo. Et tutto questo lavore prometteno d.i marmorari di farlo di marmo bianco di Carrara solito ponerci in opera in lavori consimili, con che tutto il marmo bardiglio sia lustrato, et tutta l'opera sia ben lavorata con li regoli deritti, refessi incavati, modenature fatte con gratia, et conf.e deve caminare il buon lavore in conformità del desegno, et modello fatto, augumentando sempre in meglio d.o desegno, et modello, purche non sia in eccesso di considerat.e a giuditio, et volonta del [f. 374v] s.ro Ingegniero **Picchiatti**, dando tutte d.i marmi posti in opra d'ogni diligenza nell'assettarli ponendoci a spese di d.i marmorari tutte, e quals.no materiali, cosi di marmi bianchi, bardigli, grappe di ferro, piombo, stigli, magisterio, et di fabricatori, et ogn'altra cosa necess.a per d.o effetto, promettendo d.i marmorari la d.a opera darla finita, et perfettionata a sodisfat.e delli d.i Ill.i ss.ri Gov.ri, et del Ill.mo S.re Mar.se di S. Giovanni et il m.co Ingegniero **Picchiatti** tutta posta in opra per tutto il mese di Gennaro p.mo venturo intrante anno 1666 eccetto pero se mancasse per defetto di detti Gov.ri. Et questo per prezzo per tutta d.a opera finita, et posta in lavore nel modo come di s.a di d.ti mille e duecento di car.ni d'argento, a conto de quali d.i mastri marmorari dechiarano haver ric.to da d.o M.te d.ti duecento per mezzo del banco del m.te della pieta et l'altri d.ti mille, d.i s.ri Gov.ri in nome di d.o M.te li prometteno pagare a d.i mastri marmorari servendo pagando, et conf.e sara giudicato dal d.o m.co **Picchiatti**, con intervento, pero, et consenso del d.o Ill.mo s.r Mar.se di S. Giovanni. [f. 375r] Verum è convenuto fra esse parti in caso che d.i Mastri marmorari non dessero d.a opera finita, et perfettionata ut s.a per tutto d.o mese di Gen.ro 1666 per loro colpa, e defetto, in tal caso ogni mese che ci vorrà a finire d.a opera, elasso d.o mese di Gen.ro si debbia pagare a d.i mastri d.ti 25 meno del d.o prezzo de d.ti mille e ducento, et quello per ogni mese che staranno a finire d.a opera, quali d.ti 25 per ciascun mese se le debbia retenere d.o M.te sic ex conven.ne. Promettendo d.e parti nelli nomi come di s.a, d.a Conv.ne et promessa haverla rata, e ferma, et a quella non contravenire per quals.a causa … Int.e Michele de … martio ape d. Julio romanello … (ASNa, Not. Mutio de Monte, sch. 309/25, foll. 372r-375r; Medugno-Pinto, Ricerca 2021).

19.8.1665 - 19 agosto 1665. Ad Agostino Cevagrimaldi ducati 226. E per esso ad Antonio Bosco per ripartirli al credenziero, al regio ingegnere **Francesco Antonio Picchiatti**, all'ingegnere Donato Antonio Cafaro per giornate vacate nei Regi Lagni (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 563; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.90).*

21.8.1665 - 1665, 21 agosto ... A Gio Antonio Petagna ducati 30. E per lui a Iacinto Balzo. E sono per saldo e compimento di quello l'è spettato per sua portione per la fabbrica fatta nel Monastero delli Miracoli per tutto dicembre 1664, secondo le misure fatte per l'ingegnere **Picchetti** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 564; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.204).*

1.9.1665 - All'Ill.mo Sig.r Marchese di S. Giovanne mio Sig.e. Essendo restate servite l'Ill.mi Sig.ri Gov.ri del Sacro Monte della Misericordia ordinare che si faccino li lavori de legname de porte, fenestre balconi, portelli et altro per servitio del novo edificio che si construe per d.o Sacro monte quali lavori desiderano che si faccino con li patti et cautele necessarie … [per la descrizione vedi atto del 12 settembre 1665 riportato in seguito] … Et facendo il tutto perfetto et buono senza nessuno mancam.to se li farrà il pagam.to servendo pagando, che è quanto da V.S.I. mi è stato comandato che facendoli riv.a Si b. le mani Nap. il p.mo de Settembre 1665 De V.S. I.a obig.mo **Fran.co Ant.o Picchiatti** (ASNa, Not. Mutio de Monte, sch. 309/25, foll. tra 429v e 430r; Pinto, Ricerca 2021).

8.9.1665 - All'Ill.mo Sig.r Marchese di S. Gio: mio Sig.e. In esecutione delli comandam.ti de V.S.I. in ordine de sequitare à perfettionare la fab.ca del'edificio del Sacro Monte della Misericordia, et in particolare il terminare la Chiesa si è fatto il presente disegno del cupolino, quale si haverà da fare di pietra di Sorrento de buona qualità che siano quanto più possono essere et atte a ricevere et si hanno da lavorare con le modanature et profili che se daranno facendo li pilastrelli con le bocche d'opere delle finestre, et con le faccie che siano tutto de uno pezzo nel giro però de più pezzi nell'altezza, et l'ornam.to dell'architrave di d.e fenestre friso, et cornice sia da due pezzi d'altezza, et de giro quanto comporta l'opera ponendo [f. 424v] le commissure che non vadino una sopra l'altra ma che restino legate nel ponerli in opra, come anco il cordone che pasera sopra la fabrica della Cupula sia tutto de uno pezzo di altezza, et che ricegni dentro nel vano del cupulino, et li sodi che veneranno sotto le fenestre et sotto li sgusci delli pilastrelli siano tutto de uno pezzo di altezza però de più pezzi nel giro lavorando ogni cosa perfetto, et buono, et misurando il tutto in pelle dopo posto in opera come è l'uso, et costumanza de Napoli et le pietre dove saranno alcuni poco intagli si misuraranno in piano, si pattuirà con il m.ro quanto vuole il palmo superficiale di tutte d.e pietre di Sorrento di d.o cupolino tantum una con la lavoratura, (si è pattuito uno carlino il palmo), restando a peso del Sacro monte pagare tanto la ponitura in opera di d.e pietre, quanto d.i intagli conforme è il solito et è quanto da V.S.I. mi è stato comandato che facendoli riv.a li b. le mani Napoli li 8 de 7bre 1665 De V.S.I. oblig.m **Fran.co Ant.o Picchiatti** (ASNa, Not. Mutio de Monte, sch. 309/25, foll. tra 429v e 430r; Pinto, Ricerca 2021).

10.9.1665 - Nota e valuta delli lavori di fabrica … fatti da Carlo Cangiano Capo m.ro fabricatore … riparare casa del d.o Venerabile Monastero [S. Ligorio] alla strada della Corsia … Napoli li 10 7bre 1665 … **Franc.o Ant.o Picchiatti** (ASNa, Mon. sopp. 3440; Pinto, Ricerca 2011).

12.9.1665 - Die duodecimo mensis 7bris 1665 neap. et proprie in Aula Solite Audientie D.norum Guber.rum Montis Septem Operum Miser.die huius Civ.tis In n.ri presentia const.ti Ill.s D.nus D. Fabritius Caracciolus Dux Cilifarchi D.nus D. Scipio Carrafa D.nus D. Hieronymus de Marra Ill.s D.nus D. Iacobus Caracciolus Dux Rocce D.nus Andreas de Ponte, D.nus D. Carolus Gaetanus, et Ill.s D.nus D. Alfonsus dello Dolce Dux Cotrofiani Guber.res d.i Montis Miser.die inter.tes ad infra Gubernatorio n.e, et pro parte d.i M.tis, et prò eodem Monte ac posteris, et succ.s quibuscumque in eo inp.pis ex una parte. Et Ioannes bapta Scarano magister pipirnerius de Neap. agens et Interveniens similiter ad Infra omnia prò se suisque her.s et succ. et parte ex altra. Prefati verò D.ni Gub.res, et magistero Joannes bapta Sp.te coram nobis devenerunt, et deveniunt ad infraptam conventione in vulgari sermone descripta V3. Come havendosi a perfettione la fabrica del edificio del d.o Sacro M.te dela Miser.dia, et in par.re il terminare la Chiesa si è fatto un desegno del Copulino quali s'haverà da fare di pietra di Sorrento di buona qualità, che siano quanto piu possono essere uscure, et atte a ricevere che perciò d.o m.ro Gio: batta si obliga, e promette di fare d.e pietre per servitio di d.o Cupulino quanto più possano essere uscure, et atte a ricevere, quale promette lavorare con le modonature, et profili, che le daranno facendo li pilastrelli con le bocche d'opre dalle fenestre, et con le faccie, che siano tutto d'un pezzo nel giro però, Di più pezzi nell'altezza, et ornam.to dell'architrave di d.e fenestre friso, et cornice sia da due pezzi d'altezza, et de giro quanto comporta l'opera ponendo le commissure che non vadino una sopra l'altra ma che restino legate nel ponerli in opra, come anco il cordone che pasera sopra la fabrica della Cupula sia tutto d'un pezzo d'altezza, et che ricegni dentro del vano del cupulino, et li sodi che veneranno sotto le fenestre et sotto scarci delli pilastrelli, siano tutto d'un pezzo d'altezza pero de più pezzi nel giro lavorando ogni cosa perfetto, et buono, et misurando il tutto in pelle dopo posto in opera, come è d'uso, et costumanza di Nap.; et le pietre dove saranno alcuni pochi intagli si misuraranno in piano, si è conve.to et pattuito come sig.ri Gov.ri di pagarci à d.o mastro il palmo superficiale di tutte d.e pietre di sorrento d. d.o Cupolino tantum cura con la lavoratura, e cpv.to pagarsi a d.o mastro uno Car.no il palmo, restando a peso del s. M.te pagare tanto la ponitura in opera di d.e pietre, quanto d.i intagli conf.e il solito. Promettendo d.o mastro d.a opera darla finita fra mesi tre da hoggi per quello tocca ad esso m.ro, et non finendola fra d.i tre mesi possa il monte fare finire d.a opra d'altri mastri a tutti danni, spese et interesse di d.o m.ro Gio: batta. Quale opera d.o m.ro Gio: batta promette farla conf.e il desegno fatto dal

m.co Igegniero **Picchiatti**, quale d.o mastro ga visto, revisto, et considerato et supu.o sua firmato con la sifola del Ill.e Mar.se di S. Giovanni, deputato di d.a opera della fabrica, et di tutta d.a opera se ne debbia stare a relat.e et sodisfat.e tanto del d.o m.co **Piacchiatti** [sic], quanto del d.o s.r Mar.se, et soprastante in pace, et senza replica, ne eccett.e alc.a. A conto della quale opera, d.o Mastro Gio batta dechiara haver ric.to da esso S. Monte d.ti cinquanta anticipatam.te per mezzo del banco del S. M.te della Pietà exand. et l'altri per d.a opera seli pagaranno servendo pagando sic ex conv.ne. Promettendo d.e parti d.a Conv.ne, et promette haverla rate, et ferme, et a quelle non contrav.re per quals.a cosa quia sic … Presentibus Iud.e falangha D. Marco Baldasar D.re Thomaso de mercatis, D. Martio Ape, Ana Ciccarelli, et Carolo Cangiano testibus (ASNa, Not. Mutio de Monte, sch. 309/25, foll. 424r-425r; Medugno-Pinto, Ricerca 2021).

12.9.1665 - [f. 425r] Eodem die 12 mensis 7bris 1665 neap. In aula solite aud.e d.norum Guber.rum Montis Mis.die ibidem In n.ri presentia const.ti Ill.s D.nus D. fabritius Caracciolus Dux Cilifarcho, D.nus D. Hier.mus de Marra, D.nus D. Scipio Carrafa, Ill.s Iacobus Caracciolus Dux Rocce, D.nus Andreas de Ponte, D.nus D. Carolus Gaetanus, et Ill.s D.nus D. Alfonsus dello Dolce Dux Cotrofiani Gub.ris d.i Montis Misericordie Ag.tes, et inter.tes ad infra omnia [f. 425v] Gubernatorio n.e, et pro parte d.i M.tis, et prò eodem Monte ac posteris, et succ.bus in eo inp.pis ex una parte. Et Marcus Rapistella de Neap. mag.r lignaminius Agens sim.er et inter.ns infra omnia pro se huisque her.bus et succ.bus … P.ti vero D.ni Gub.re et mag.r Marcus … Coram nobis devenerunt, et devenirunt ad Infra conv.ne in vulgari sermone descriptam V3 Come havendoci da fare li lavori di ligname de porte, fenestre balconi, portelli, et altro per servitio del nuovo edificio che si construe per d.o S. M.te quali lavori, è convenuto farsi per d.o m.ro Marco con li patti et Cautele, et del modo Infr.o V3 Che d.i lavori siano di tutta bonta, et perfettione atti a ricevere, et a sodisfat.e delli d.i Ill.mi S.ri Gov.ri, et del Illse di S. Giovanni et del m.co **Picchiatti**, li quali s'haveranno da fare a tutte spese del d.o m.ro Marco, così de ligname, chiodi, fibie, Magisterio, et ponetura in opera con cond.ne però che d.o S. Monte sia obligato darle le tavole con le quali fara d.o m.ro li d.i lavori, et ce le consegnarà per il prezzo che d.o S. Monte l'haverà comprate di modo che d.e tavole sono denari in conto de d.i lavori fac.di et accio sia noto a d.o m.ro il modo, et come s'havera da fare d.a opra, si sono fatti li seg.ti Capi con li quali si fanno li sud.i patti, et sono V3
P.a s'ha da fare un balcone di ligname di castagno di lung.a palmi cinque e mezzo, et alto palmi quattordeci, quale servira per le stanze del piano reale, et d.o balcone sara di lavore scorniciato guarnito dentro, et fuore, et alli corpi di sotto farci due portelli alla francese con le telara delle vetreiate, facendoci le gole riverse, strade cavate con [f. 426r] sei fascie, et le taraghe scorniciate, et da dietro con tre fascie di chiuppo a grossezza ordinaria, et con lovolo, et alli portelli due altre fascie scorniciate con listesso lavore et dietro guarnito de tavole de chiuppo con d.o ovolo, facendo il tutto con li corpi sani, et armarli con le telara de castagno, a coda de rondena, et li portelli di tavole sane guarnite dentro, et fuori ut s.a et alli portelli alla francese delli corpi farci la sop.a ringrossa con la intavolata, l'armaggio del quale balcone si farra di ligname secco a grossezza, et a proportione con l'ingarziselli attorno infibiando d.o balcone con le sop.e imposte, et in quello del monachetto a ponta sotto, e sop.a a canto vivo, et vi si hanno da ponere vent'otto fibie di grossezza ogn'una di tre a libra et alli portelli alla francese delli corpi dodice fibie di tre tornesi l'una, mettendoci li chiodi di chiantaroli capomaccati, che possano il num.o di mille per ogni balcone, et in ogni fibia ponere il chiodo di libra per inchiodare l'imposta il tutto lavorato, et posto in opera di tutto punto, è convenuto pagarli d.ti 19.0.10 l'uno 19.0.10
2.° S'ha da fare una porta di ligname di castagna di larg.a palmi cinque alt. palmi diece di lavore scorniciato simile, et a proportione delli d.i balconi guarnita con sei fascie innanzi, et sei da dietro con li scontri, et taraghe, et faciendola d'uno pezzo, vi si pongono nove fibie di tre a libra, et chiantaroli di abasto, che passano il num.o di seicento per ogni porta infibiandola con la s.a imposta rebattute p.ma di ponere, et facendoci l'armaggio di legname [f. 426v] secco grossa a proport.e lavorata, et posta in opera nelle porte delle stanze del piano reale, è convenuto pagarceli doc.ti undeci l'uno d. 11.0.0
3.° S'ha da fare una porta di ligname di castagno sim.te di larg.a palmi cinque et palmi diece opera di due pezzi dell'istesso lavore scorniciato uniforme alla soprad.a facendoci le fogliette alla boccatura, et infibiandola con decedotto fibie di tre a libra, et ponerci li ciodi che passano il numero di settecento con tre sop.a imposte, et armaggio a proport.e inchiodate con ciodi di libra, et posta in opera nelle porte di d.o quarto reale si conviene per d.ti dudeci l'una 12.0.0
4.° Si ha da fare uno fenestrello di ligname di castagno di larg. palmi cinque alt. palmi quattro di due pezzi di lavore scorniciato simile alle porte, et guarnito dentro, et fuori con due fogliette alla boccatura taraghe, et scontri con suo armaggio infibiandola con la s.a imposta, ponendoci le fibie, et ciodi a sufficienza e posto in opera nelle fenestrelle che sono dentro le lamie del piano reale verso il cortile, si conviene d.ti 4.2.10 l'una
5.° Si ha da fare uno balcone di ligname di castagno di larg.a palmi cinque e mezzo alt. palmi quattordeci di lavore con l'ovolo guarnito dentro, e fuori con due portelli alla francese alli corpi di sotto, et telara per le vetreiate a sei fascie innanzi, et spichette con tre fascie da dietro di lavore spanellato, et alli pontelli di s.a due altre fascie dell'istesso lavore con l'ovolo, et spichette, et guarnirli dietro con tavole di chiuppo

spannellate, facendo il tutto con li corpi sani et armarli con le telara di castagno a coda di rondina infibiando con la s.a imposta, et ponerci le fibie, et chiodi del n.o, et grossezza [f. 427r] come sono quelle delli balconi scorniciati d.i di sopra avertendo di fare questo balcone con l'istesso magist.o solo con la differenza del lavore scorniciato all'lavore con l'ovolo, et si poneranno in opera nelle stanze del piano reale, ò, dove necessitano in tutto l'edeficio si conviene d.ti 18.0.0 l'uno

6.° S'ha da fare una fenestra di ligname di castagno larg.a palmi cinque e mezzo alt.a palmi undece con li corpi sotto, et portelli s.a di lavore con l'ovolo, et spichetta guarnita con le fascie dentro, et fuori, simili, et a proportione delli balconi sod.i infibiandoli con la s.a imposta, et ponerci le fibie, et chiodi dell'istessa grossezza come sono quelli delli sud.i balconi, et si poneranno in opera nelle stanze del piano reale, ò dove necessitano in tutto l'edeficio si conviene per d.ti 14 l'uno

7.° Si ha da fare la porta della sala di larg.a palmi sei alt. palmi dodeci di due pezzi di lavore simile alli balconi scorniciati, guarniti dentro, et fuori con otto fascie dinanzi, et altre tanta dietro, con tre taraghe scorniciate infibiandole con la s.a imposta, ponendoci le fibie, et chiodi della grossezza necess.a, et a proport.e delli balconi scorniciati d.i di sop.a armandola a telaro con li corpisani, con le fogliette alla boccatura, et armaggio di ligname grosso a proportione, et quella posta in opera in d.o luoco si conviene a rag.e de d.ti 16 l'una

8.° Si ha da fare una porta di uno pezzo di ligname di [f. 427v] castagno di larg.a palmi cinque, alt.a palmi dieci di lavore con l'ovolo, et spichetta innanzi, et spannellata dentro guarnito con le fascie dentro, et fuori che vadino simile alle porte scorniciate d.e di sop.a, pero con la differenza del lavore del scorniciato all'ovolo, infibiandola con la s.a imposta, et ponendoci le fibie, et chiodi dell'istessa quantita et qualita delle sud.e porte scorniciate, facendoci l'armaggio, et posta in opera nelle stanze dove necessita si conviene a d.ti 8 l'una

9.° Si ha da fare una porta di due pezzi dell'istessa maniera come questa di sopra osservando il lavore dell'ovolo, et il guarnimento simile ponendola in opera con l'armaggio nelle stanze dove necessitano per d.ti 9 l'una

X.° Si hanno da fare tutti l'altri balconi, porte fenestre, cosi del secondo piano, come de tutte l'altre stanze del d.o edeficio, facendole quelle nella larg.a, et altezza che sono li vacanti lasciati nella fabrica ò pietre di taglio, esse l'ordinara con che il lavore sia uniforme cioè il scorniciato conf.e li balcono scorniciati della facciata et l'altro con l'ovolo, et spichette conf.e li balconi con l'ovolo verso il cortile, et ad ogni corpo farci li suoi armaggi, telare sop.a imposte, et ogni altra cosa necess.a pagandoli a rata delli prezzi che saranno pattuiti per li lavori detti di s.a, intendendoci a questa Capitulat.e con prendere tantum li balconi, porte fenestre et fenestrelli di tutto l'edificio con le tre porte grandi cioe una della Chiesa, et due del palazzo, delle quali [f. 428r] se sono fatti li due seg.ti capi, eccettuatene solo il lavore, che ci havera da fare nella sacrestia guardarobba, et archivio per le spallere, stipi, balconi, et altro necess.o da farci in essi, del che se ne fara il patto a suo tempo conf.e dimostrara l'ordine da farsi

XI.° Si ha da fare il portone della Chiesa, seu Cappellone quale è di larg.a palmi undeci et d'altezza palmi ventidue un c.a, et proprio della misura come sta hoggi il vacante, quale portone ha da essere di lavore liscio, con le banderiole, et le tavole ingarzate, havendoci quelle da guarnire de lamera di ferro, quale lamera si ponera dal ferraro a spese del S. Monte, et in esso farci li due stanti et frontale che siano grossi a proport.e, et li stanti, et parastanti piccoli alle banderuole con nove barre a tutto il portone con le caraci ingarzate a minchiozzo, et ponerci quaranta fibie alli stanti grandi di tre libra ogni una, et alle banderiole ponerci venti fibie de una libra, e mezza, ogn'una facendo il tutto dell'lavore liscio con le tavole che dara il S. Monte per il valore di d.e tavole seli alzara al m.ro come s'è detto di s.a, et a sue spese anco ponera li ciodi di quella qualita ricerca il d.o portone ponendoli a sufficienza senza nessuno sparagno, et quella si ponera in opera in d.o luoco con tutti li requisiti necessarij ad arbitrio del Ing.ro Picchiatti, ò altro della professione

[f. 428v] XII.° Si hanno da fare li due altri portoni del palazzo l'uno verso l'affacciata, et l'altro all'incontro dall'altra parte del cortiglio, quali portoni saranno de larg.a palmi undeci, et d'altezza palmi ventidue in c.a ogn'uno, e della misura proprio come hoggi si trova il vacante, et hanno da essere de lavore liscio a due pezzi con il portello a fortellezza ponendoci le tavole ingarzate ponendoci quelle da guarnire dellamera di ferro, quale lamera si ponera dal ferraro a spese del S. M.te, et in essi farci li stanti frontali, parastanti, boccali, nove barre, con le loro croci, et armaggio de d.o portello il tutto grosso a proportione de lavore ingarzato a minchiozzo, et in essi ponerci quaranta fibie per ognuno di d.i portoni de peso ogni fibia libre tre, et alli portelli fibie ordinarie, come comporta il lavore inchiodandoli con perni ciodi di libra, et ogni altra qualita che siano buoni, et a sufficienza senza nessuno sparagno, quali portoni si faranno delle tavole dara d.o S. Monte valutate in denari al m.ro, come s'è detto di s.a et quelli si poneranno in opera in d.i luochi con tutti li requesiti necessarij. Avertendo che il m.ro sia oblig.to guarnire de ferri, cioe serrature zeccole, licchetti faragliati, bottoni, et altro tutti li corpi de fenestre, fenestrelli, balconi che sara per servitio di d.o edeficio, ponendoci a sue spese li chiodi tantum, et d.e serrature zeccole lichetti faragliati bottoni, et altro li dira d.o S. M.te sop.a il luoco, et esso l'habbia da ponere in opera senza nessuno pagam.to

[f. 429r] Et facendo il tutto perfetto, et buono senza nessuno mancam.to, seli farra il pagam.to, servendo, pagando che è quanto dal S. Ill.mo è stato comandato facendoli ric.ta. Con declarat.e che detto M.ro Marco Rapestella debbia fare tutta d.a opra di buon lavore, et magisterio come di s.a il tutto a relat.e del m.co **fran.co Picchiatti**, il S.r mar.se di S. Gioe e soprastante, o altro deputato che pro temp.e sarà, et in caso di discordia del d.o m.co Picchiatti per lo quale d.o m.ro marco non venisse sodisfatto, possi esso m.ro marco eligere un altro Ingeg.ro a sua elett.e, et stare poi a quello sara giudicato et estimato da d.o Ingeg.ro Picchiatti, et altro eligendo da d.o m.ro Marco. Promette d.o m.ro Marco non lasciare d.a opra per quals.a causa, et lasciandola per suo mancam.to, o gusto, possi d.o monte pigliare altri m.ri per fare d.a opra, il tutto poi a danno spese, et interesse di d.o m.ro Marco. Con declarat.e ancora che tutte le tavole che il M.te have comprate sono state viste, reviste, et considerate da d.o m.ro Marco, et dechiara restarne contento, et sodisfatto del prezzo d'essi, pero a rispetto delle tavole de … per esserno quali tutte fatte nella mass.a del d.o M.te [f. 429v] pero si convene che quelle ò si habbiano da apprezzare tutte insieme ò consignando apprezzando dal d.o m.co Ingeg.ro **Picchiatti**, et non essendo d'accordo se debbia chiamare un altro per parte di d.o m.ro marco. Promettendo d.e parte nelli nomi come di s.a d.a conventione et quanto in essa si contiene haverla rata, et ferma et a quella non contravenire per quals.a causa … Presentibus et testibus supra dicti die 12 7bris 1665 neap … (ASNa, Not. Mutio de Monte, sch. 309/25, foll. 425r-429v; Pinto, Ricerca 2021).

10.10.1665 - 1665, a' 10 ottobre: a Pietr'Antonio Valentino e Pietro Pelliccia scultori ducati diecennove a compimento de ducati quarantanove, atteso l'altri ducati 30 l'hanno ricevuti per detto banco, quali ducati 49 se li pagano per l'intagli fatti alle sette finestre de pipierni nella facciata della nova fabrica per il nostro Monte, così valutate per l'ingegnero **Francesco Antonio Picchiatti** per viglietto di esso al signor Marchese di San Giovanne, deputato di detta fabrica (APMM, Aa, vol. 9, f. 69r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.165).*

12.10.1665 - 12 ottobre 1665 ... Alli Governatori del Monte della Madonna dei Poveri Vergognosi conto a parte Sarno d. cinquanta e per lloro a Domenico Pacifico piperniero dissero a conto delli piperni posti, e che dovrà ponere per la porta che stà facendo, nel nuovo edificio del lloro Monte à strada Toledo, da pagarli in conformità del apprezzo dovrà farci dal magnifico **Francesco Antonio Picchetti** ingegniero, et per esso a Giuseppe Antonio Russo disse per altri tanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 400; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.79).*

30.12.1665 - a 2 gen.ro 1666 et fù a 30 Xbre 1665 f. 528 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a conto di fabrica … f. 528 Alli d.i d. ducento et per loro ad And.a falcone, Pietro pelliccia et Pietro ant.o valentino marmorari a conto di d. 500 per l'otto capitelli di marmo che dovevano fare sopra l'otto pelastri della nuova chiesa dell' loro m.te di ordine composito ciò è con li caulicoli a modo del corinthio et le volute a modo di palle con cinque fondi intagliati di palmi tre di vivo et pal. tre et mezzo d'altezza come il tutto et altro appare dalle Cautele stipulate sopra ciò per N.r Mutio di monte al quale si referono et si pagano precedente viglietto dell'Ingigniero **fran.co Ant.o picchetti** et ordine in piede di esso diretto al m.co Rationale del loro M.te dal S.r Mar.se di S. Gioe dep.to della nuova fabrica dell' loro m.te il quale viglietto si è restituito a d.o Sig.re per conservarlo d. 200 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 568; Pinto, Ricerca 2021).

30.12.1665 - a 2 gen.ro 1666 et fù a 30 Xbre 1665 … f. 751 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a conto a parte di fabrica d. dudeci et per loro a Pietro ant.o valentino et Pietro pelliccia scultori quali seli pagano per otto mascaroni otto fini et otto rosoni intagliati per ornam.to del cupolino fatto s.a la lamia del Capellone seu chiesa di loro m.te quali lavori l'hanno intagliati in p.a di tufo di Sorrento come il tutto per viglietto dell'Incegniero **fran.co Ant.o picchiatti** Inceg.ro dell' loro M.te diretto al S.r Mar.se di S. Gioe dep.to di d.a fabrica et quello restituito al d.o Sig.r per conservarlo d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 568; Pinto, Ricerca 2021).

18.1.1666 - 1666 à 18 Gennaro ... f. 793 Alli Gov.ri del Monte della mis.a Conto di Cacace d. cento, e per loro a Gio: Ant.o Petagna, et Giacinto Bulzo diss.o esserno à buon' conto di quello se li ritrova dovendo nella prima misura facienda dal Incegniero **fran.co Picchetto** della fabrica fatta, et facienda nel mon.rio de miracoli come per Instro per m.o di n.r Mutio di Monte al quale s'habbia relatione, con f.a di Jacinto burzo d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 567; Pinto, Ricerca 2021).

30.1.1666 - A' 30 gennaio 1666: a Pietr'Antonio Valentino e Pietro Pelliccia scultori ducati dodici, quali se li pagano per otto mascaroni, otto fiori et otto rosoni intagliati per ornamento del copolino fatto sopra la lamia del cappellone seu chiesa del nostro Monte, quali lavori l'hanno intagliati in pietra di tufo di Sorrento, come il tutto per il viglietto dell'ingegnero **Picchiatti** diretto al detto Marchese di San Giovanni deputato (APMM, Aa, vol. 9, f. 73r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.166).*

8.2.1666 - 1666 à 8 feb.o ... f. 871 Alli Gov.ri del Monte della mis.a Conto apparte della fabrica d. cinquanta e per loro a m.ro mano Rapestella mandese disse ess.o a comp.to de d. 200 att.o l'altri d. 150 li ha rec.ti in div.e partite per questo n.ro Banco, et disse ess.o a conto del'opra de lavori di legname, porte, et finestre, e balconi che sta facendo, et sono della nuova fabrica del loro monte, conf.e al Instro stip.to per n.r Mutio monte, al quale s'habbia relatione, dichiarando che li d. settanta pagateli per d.o n.ro banco, in due par.te cioe d. venti sotto li 24 xbre prossimo passato, e d. cinquanta à 12 gen.ro seguente, et disse ess.o per l'armaggio del tetto fatto sopra le tre camere della nova sacristia della Chiesa del loro monte, cioe per lo magisterio, et cossi ancora per fattura di carico di ligname fatto et salito sopra lo tetto dell'Audienza d'essa nuova fabrica tanto apprezzato dal Incegniero **fran.co Ant.o Pichiatti** qual'apprezzo si conserva appresso il S.r Mar.se di San Gio deputato di d.a fabrica, con f.a di mano Rapestella d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 567; Pinto, Ricerca 2021).

9.2.1666 - 1666 a 9 feb.ro … f. 793 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a conto di Cacace d. ottanta et per loro al Ing.ro **fran.co picchetto** dissero sono per una annata finita a 27 Sett.e 1665 di tanti anni constituitoli durante la fabrica del mon.rio di Miracoli per lo pensiero che tiene di d.a fabrica et di fare tutte le misure, disegni apprezzi et ogni altra cosa di sua professione che occorreva farsi per la fabrica sud.a et resta sodisfatto del passato et per lui a Jacovo ripetti per altri tanti d. 80 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 568; Pinto, Ricerca 2021).

22.2.1666 - Al mio Sig(no)r Presid(en)te Astuto In esecutione del'ordine di V(ostra) S(ignoria) decreto in piede del preced(en)te me(moria)le porretto dà Romualdo Ferraro, et Carlo Muscettola m(ast)ri fabricatori la seg(uen)te è il duplicato della relatione fatta dà me delli lavori fatti dalli detti nella Real Chiesa di S(an)ta Chiara (per) servitio della Pompa funerale di Sua M(aes)tà Catt(oli)ca Filippo quarto del' tenor seg(uen)te.
All'Ill(ustrisi)mi Sig(no)ri della Giunta della Real Castelleria. Nota delli lavori di fab(ri)ca et legnami fatti dà Romualto Ferraro e Carlo Muscettola (per) servitio della Reale Castellana fatta in S(an)ta Chiara et sono doppò dell'altro lavore et lista fatta delli 22 Genn(ai)o 1666 che importò d(ucati) venti gr(an)a dieci.
Per havere levato li tagli di piperno della porta che dal' claustro si va alla sacrestia (per) allargarla acciò potesse passare la seggia del' Em(inentissi)mo Cardinal' Acquaviva, et doppoi tornato à ponere d(ett)i tagli di piperno, et fattola più larga con havere la gionta alla porta di legname se li valuta (per) spesa, et magisterio d(ucati) tre. Per havere disarmato la balaustrata di noce con la pettorata che stava innanzi la cappella della Madonna Santiss(im)a della Gratia per allargare il passo nella Chiesa vicino il Mausoleo et poi tornatola à ponere in opera con haverla quagliata di fab(ri)ca in terra se li valuta d(ucati) dui t(arì) 1. Per havere accomodato trenta scanni di legname della Chiesa rinforzatoli de chiodi et in alcuni refatto li piedi di tavole et in uno postoci la tavola nova che era brusciata quali scanni hanno servito parte (per) li ministri del' R(egi)o Collaterale, et tituli, et parte (per) li musici sè li valuta d(ucati) tre. Per havere levato le due colonne di marmo all'entrare la p(ri)ma porta della Chiesa, et dopoi tornatoli à ponere con haverle fabricate se li valuta t(arì) quattro. Per havere levato tre altre colonne di legname stavane addirittura della facciata (per) allargare il passo, et annettato le immonditie nel luoco della porta battitora dove passò S(ua) Em(inenz)a con il corteggio de Cavalieri e poi tornato à ponere d(ett)e colonne di legname se li valuta t(arì) tre gr(an)a 10. Per havere levato, et posto quattro volte il tompagno di tavole nella porta secreta, sfabricata dentro il claustro del' convento, et posto in terra la rimessa la tagli mà (per) comodità del' passo di S(ua) Em(inenz)a d(ucati) uno t(arì) 1. Di più biancato parte del claustro, parte della Chiesa, et scala del' dormitorio, d(ucati) cinque. Di più fatto le pezze d'astrico à tutte le pertosa in terra in molte parti della Chiesa cosi dove si sono piantati li legnami del' Mausoleo coretti, et altre parti se li valuta d(ucati) sei. Di più accomodato le cornici et cimase di stucco delle cappelle et si sono guastate nel' ritirare li tabelloni et aparone d(ucati) dodeci. Di più accomodato alcune telara delli quatri de Santi pintati ad oglio che stavano appesi nelli pilieri delle cappelle d(ucati) due. Di più accomodato il pavim(en)to di legname de l'organo se li valuta d(ucati) uno. Di più posto li vetri nel'ochio del'Altare Maggiore che si romperno q(ua)ndo si aparò di lutto, et accomodatoli con il piombo d(ucati) due. Nel Coro de Padri accomodati molti pezzi di marmo che sono nella pettorata perche erano rotti, et anco le base del'Altare Maggiore d(ucati) uno. Accomodato il portone del cortile della Chiesa postoci li piperni, et piastre di ferro d(ucati) due. Di più fabricato dopoi tornato à sfabricare quattro porte (per) non fare entrare le genti nelli corritori d(ucati) tre. Unite le sud(ett)e partite imp(orta)no li lavori fatti dalli detti m(ast)ri et alle S(ignori)e Ill(ustrissi)me facendoli ric(hiest)a li (bacio) le mani Napoli 22 de febraro 1666 Delle S(ignori)e Ill(ustrissi)me Ser(vitor)e e obli(atissi)mo **Fran(ces)co Ant(oni)o Picchiatti** Et questo è q(ua)nto dà V(ostra) S(ignoria) mi viene comandato che facendoli ric(hiest)a (bacio) le mani de V(ostra) S(ignoria) Napoli 13 de settembre 1666 De V(ostra) S(ignoria) Ser(vitor)e e obli(atissi)mo **Fran(ces)co Ant(oni)o Picchiatti** (ASNa, Segreteria dei viceré, viglietti originali, fascio 304 (segnatura antica c. 53); Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.163).*

- Postilla La relazione dell'ingegnere maggiore fu stilata il 22 febbraio 1666 (e ripetuta il 13 settembre dello stesso anno), vale a dire dopo tre giorni dall'allestimento degli apparati in Santa Chiara. Dalla breve nota di spese veniamo a conoscenza che, dello stuolo di mastri falegnami, ornamentisti, "apparatori", ecc., i capi mastri fabbricatori furono Romualdo Ferraro e Carlo Muscettola, i quali, a quanto pare, fecero delle piccole modifiche nella chiesa allo scopo di agevolare il flusso dei visitatori; ad esempio fu rimossa la balaustra di legno della già esistente cappella della Madonna delle Grazie addossata al quarto pilastro posto tra la quarta e la quinta cappella del lato a sinistra dall'ingresso principale, e tolte momentaneamente alcune colonne in corrispondenza della controfacciata. Invece, la riparazione dei vetri di uno dei tre occhi che caratterizzano la parete retrostante l'altar maggiore, due circolari ed uno triangolare (poi occultati dall'ammodernamento settecentesco condotto da Domenico Antonio Vaccaro e oggi visibili a seguito dei lavori di ripristino del dopo guerra dimostra chiaramente che l'interno venne completamente foderato con drappi di damasco come riportano le fonti. Ancora è sottolineato che nel rimuovere i tabelloni con le costellazioni, posti in corrispondenza delle campate delle cappelle, furono danneggiati gli stucchi indorati degli elementi decorativi, segno che la chiesa era già carat terizzata da una complessa e articolata stratificazione che resta tutta da indagare. Ma per quale ragione fu scelta la monumentale chiesa di Santa Chiara e non il Duomo come nel caso di Lecce? La scelta del viceré e cardinale ad interim Pasquale d'Aragona ricadde sulla chiesa francescana a seguito dei contrasti verificatisi in occasione dei funerali di Isabella di Borbone, pertanto Santa Chiara fu una scelta quasi obbligata e non solo per le dimensioni monumentali dell'invaso liturgico, ma soprattutto per il fatto che si trattava di una fondazione regia, da sempre sotto l'ala protettrice dei regnanti impegnati nel loro avvicendarsi a rinnovare le antiche concessioni angioine. Non a caso, quindi, da Sancia di Maiorca a Carlo di Borbone la chiesa fu adibita anche a mausoleo delle stesse dinastie, cui fanno eccezione proprio i viceré che, solitamente, dopo il breve mandato, ritornavano in patria (Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.165).*
- nel '66, col suo progetto e con pitture di Luca Giordano e Micco Spadaro, fu eretto nella chiesa di S. Chiara un grande mausoleo per i solenni funerali di Filippo IV (*Pompe funebri dell'universo nella morte di Filippo IV re delle Spagne, monarca cattolico, celebrate in Napoli alli XVIII di febbraro MDCLXVI dall'eminentissimo signore don Pietro d' Aragona prete cardinale del Titolo di S. Sabina, ecc. viceré, luogotenente e capitan generale del regno di Napoli descritte da don* MARCELLO MARCIANO, *del Consiglio di S. Maestà in quel di S. Chiara e avvocato fiscale del Real Patrimonio,* 1666; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.274).*

4.3.1666 - [A 4 marzo 1666]. A maestro Giovambattista Scarano ducati trentadui e grana 5 a compimento di ducati 132.5 per tanti che importano li lavori di pietra di Sorrento fatti per servizio del cupolino sopra alla cupola della nuova chiesa del nostro Monte, cominciando dal cordone sin sopra la cornice, così per la parte di fuori come di dentro, continentino detti lavori, cioè il bastone, otto pilastrelli con suoi fusti, otto finistrelle con li stipiti, sodi e soccielli, freggio, cornice e sodo sopra detti cornicii, a ragione di grana 10 il palmo, incluso in essi ducati 3 per haver fatto tutte le portose dove si sono poste le grappe di ferro e fatto la carace dove si è posto il cerchio di ferro per ingrappare le dette pietre per maggior fortezza; il tutto in virtù dell'apprezzo fatto dall'incegnero **Francesco Antonio Picchiatti**, et quello restituito al signor Marchese di San Giovanni [Michele Blanch] deputato di detta fabrica, atteso che l'altri ducati 100 l'ha ricevuti per questo medesimo nostro banco in diverse pandette, restando con questo pagamento sodisfatto per dett'opra fatta ut supra (APMM, Aa, V, vol. 9, I (1658-1668), c. 75r; Russo, in Il Pio Monte …, 2003 p.170; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.251).*

22.3.1666 - 22 marzo 1666. Ad Andrea Giordano D. 20. E per lui a mastro Onofrio et Agostino Punzo, padre e figlio, capomastri fabbricatori e sono a compimento di D. 210, che gli altri gli hanno ricevuti in più e diverse volte de contanti e partite di banco. E sono per saldo e final pagamento di tutti li lavori fatti per servizio del convento di S. Maria della Vita de padri carmelitani Osservanti per quello tocca al magisterio tantum. E sono cioè D. 100 per quello importa la tonaca, fabrica et altro iuxta la misura fatta dall'ingegnere **Francesco Antonio Picchiatti** et Andrea Tango de comuni consensu. Quale misura si conserva in detto monastero et D. 5 per il resto della sformatura della grada e D. 20 per resto dell'intonicamento e residiatura delle celle e D. 5 per il resto della biancatura dell'affacciata della chiesa e sopra l'oratorio e D. 3 per resto della bianchiatura del dormitorio e D. 20 per l'ingradatura della grada principale e D. 6 per l'integro prezzo della fascia fatta alla detta grada così d'accordo tra di loro e D. 3 in conto delli residi e D. 10 per voltare et formare la lamia sopra del monte et D. 38 per la positura delle tegole, canali e canaloni e mantelletti sopra le celle decendo con questo pagamento essere intieramente sodisfatti senza nessuna pretentione che li detti intendessero pretendere, essendo il tutto a sua e di tutto il monastero soddisfatto, solo restando a conseguire li detti mastri D. 7 da pagarnoseli quando che havaranno finito di fare tutti li residii che bisogneranno alla fabrica fatta e facienda da essi mastri, padre e figlio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 494; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.73).*

13.4.1666 - [f. 160v] Conventio inter monte mis.die et Aloisi lago Theodorus Calise et Joe bapta de orso. Die tertio decimo mensis aprilis 1666 neap. et prope in aula solite aud.e d.nis Gubernatorum Montis Mis.die in n.ri presentia constituti d.ni d. Scipio Carafa, d. Hi.me de marra, Ill.s Jacobus Caracciolus Dux rocce d. And.a de ponte, el Ill.ds fran.co m.a ruffo P.s Scille quinque de [f. 161r] septem Gub.bus dicti Montis Inter.te ad infratta noie, et pro parte dicti Montis, et pro eodem monte, ac posteris, et succ.bus quibus in eo imp.m ex una parte. Et Aloisius Lago, Theodorus Calise, et Jo.es batta d'orso magistri stuccatores, agentes, et inter.te sim.l ad infratta oia prò se ipsis, et quos ipsorum eorumque her.bus, et succ.bus ex parte altera. Prefati vero D.ni Gub.res, et m.ri stuccatores sp.e coram nobis devenerunt, et deveniunt ad infratta conv.ne in vulgari sermone V3: Promettono, et si obligano detti m.ri stoccatori di stoccare tutta la Chiesa nova del detto monte, che al presente stà situata nella strada di Seggio Capuano, dove al presente si stà edificando et fabricando il nuovo edificio, e monte della Mis.dia nel infratto modo, e conf.e nell'infratta capitulat.e fatta dal m.co **Fran.co Picchiatti** Regio Incegniero e Taulario, quale è del tenor seg.te V3. Inseratur
In esecutione dell'ordini datimi da V.S. Ill.ma la presente è la capitulatione del modo, e forma s'ha da tenere in fare l'ornamenti di stucco nella nova Chiesa, seu Cappellone del Sac.o Monte della Miser.a, facendo il tutto a spese del Mastro, così di calce, polvere di marmo, pizzolama rossa, tavole, legnami per anditi, e magisterio, tirandosi l'acqua da dentro il luogo, et osservando il disegno fatto per d.o effetto si sono fatti li seg.ti capi V3. P.° si ha da fare la cornice attorno l'occhio del lanternino facendola di modonature liscie con uno brachettone per la parte di dentro, pianuzzi, gole, e bastoncini, conforme li modoni seli daranno. 2.° Si hanno da fare otto costole, seu fascioni de lavori scorniciato dall'una, e l'altra parte con le modonature liscie, come seli ordinarà, facendoci in mezzo le borchie similmente modonate, con li requadri, overo scannellarsi per ornamento dell'opra. 3.° Si hanno da fare otto peduzzi sotto dette costole con le cimase scorniciate, e risaltate facendoci li membri a' proportione del lavore, e conf.e li modoni, che seli daranno, e sotto farci il riquadro quanto contengono li membretti, et in mezzo farci l'intaglio d'una pelle con cartocci di tutto rilievo, che faccino bella vista 4.° Si hanno da fare li ornam.ti alle otto finestre principali, che sono tra detti peduzzi, facendoci in ogn'una di esse li stipiti modonati lisci alli lati, et orecchiati con le cadute de cartelle di tutto rilievo, e cimasa sopra l'Architrave di detta finestra facendole con tutti li membri, che ricerca l'opera, e conforme li modoni, che seli daranno intonacando liscio li squarci, bocche d'opere, e soccieli di esse sino fuori la grossezza del muro 5.° Si ha da fare l'ornamento dell'altre otto finestre piccole sopra le sudette, quale similmente si faranno con li stipiti, sogli, et architravi scorniciati, e modonati, che per la parte di dentro siano quadrate, e da fuori con le forme ovate, come hoggi si ritrovano, facendole con tutti li membri, che ricerca l'opera, e conforme li modoni, che seli daranno. 6.° Tra dette finestre, e costole per riempire li otto vani della cupola dall'occhio del lanternino sino al piano delle cornici, ò cimase delli peduzzi si ha da fare l'ornamento de cartelle, pelle, et altro, che sia profilato, però che habbiano anco il loro rilevo, e nelle parti principali farci li riversi delle dette cartelle, e pelle di tutto rilievo con scherzare sopra le fenestre con qualche mensola coquiglia rosone intagliato, ò altra forma per dare magiore bellezza all'opera 7.° Sotto il piano delle otto fenestre sino all'altezza del cornicione si hanno da fare otto cimase risaltate, che facciano ianella, e sodo di d.e fenestre con li suoi membri di gole, bastoncini, pianuzzi, et altro liscio, conf.e li modoni che seli darà, e sotto li peduzzi farci li otto zoccoli risaltati con li membri carosi alli lati, che vadino ad unirsi con le sud.e cimase 8.° Si ha da fare il cornicione risaltato attorno, attorno tutto detto cappellone, portando li vivi delli pilastri, conforme comporta l'opera, facendoci tutti li membri che all'ordine composito si ricercano, in confor.tà delli modoni, che seli daranno, et essendo necessario farvi il dentello intagliato, si debba fare, avertendo che sopra il piano, seu aggetto del cornicione si debba fare una pianezza al livello, si per mantenim.to della gola principale come per comodità per caminarvi per sopra, nel quale cornicione s'intenda anco il freggio et architrave, facendoli ciò è il freggio liscio, overo scannellato, ò riquadrato, e l'architrave con le modonature, conf.e seli ordinarà. 9.° Dopo' posti li capitelli di marmo si hanno da fare li membretti di stucco, e li otto lati tra detti membretti requadrati con le forme, e modonature, che seli darà, ricorrendo anco il colarino delli pilastri attorno attorno, conf.e ricerca l'ordine. X.° Si hanno da fare li otto pilastri da sotto detti capitelli sino alla base di marmo, facendo quelli scannalati, et incannellati per il terzo, overo requadrati con l'anima in mezzo, conf.e seli ordinarà, facendo il stucco nelli lati, e membretti, che li sono attaccati XJ.° Si hanno da fare l'ornam.ti delli quattro archi delle cappelle grandi, e porta, facendoce le mostre di lavoro scorniciato, conf.e li modoni, che seli daranno, e riquadrarle nelle quinte, facendoci li triangoli modonati, conf.e seli ordinarà. XIJ.° Si hanno da fare li ornam.ti alle quattro fenestre ovate, che sono sopra le cappelle piccole, facendo con modonature, conf.e comporta l'ordine, e seli ordinarà. XIIJ.° Si hanno da fare tutte le cimase, tanto nelli membretti delli quattro archi magiori, quanto sopra le cappelle piccole, girando d.e cimase attorno attorno etiam dentro li vani delle cappelle grandi sin dove li sarà ordinato, che non impedischi alli quadri di pittura, che si poneranno in esse cappelle. XIV.° Si hanno da fare tutti li membretti alli lati delli otto pilastri da sotto d.a cimasa sin sopra il marmo che si ponerà al livello della base, come anco attorno alle cappelle piccole si farà un ornam.to di una cornice de' pochi membri, conf.e seli ordinarà, risaltandola se sarà di bisogno. XV.° Si ha da fare la tonaca di stucco liscia dentro le bocche d'opere, et archi di tutte le sette cappelle etiam l'arco della porta, et anco fare la tonaca liscia in tutte le lamie, così delle cappelle

grandi, come piccole, facendoci li spicoli à croce e riquadrarle con qualche risalto profilato, che facci fascia attorno detti spicoli, et anco fare la tonaca liscia da sotto dette lamie sin sopra il marmo delle portelle dal passaggio da una cappella all'altra, come anco nel tompagno dove va' il quadro sin sopra l'altare, facendoci tutti li risalti delle fascie, che hoggi si trovano fatti di fabrica in d.e Cappelle. XVJ.° Si hanno da quagliare di stucco tutte le telara delle fenestre delle vetriate, come telara delle gelosie, o' trafori che veneranno nelle quattro fenestre sopra le cappelle, et anco nel freggio, dove vederanno messa l'Ill.mi S.ri Gov.ri, e di più fare il simile nel legname del passaggio sopra la porta, et a' tutti li quadri, di modo che con questo stucco resti detto Cappellone, e Cappelle tutto bianco quanto contenerà alla vista di esso.
Che facendo il tutto di buono, e perfetto magisterio ad uso de' buoni mastri, et a' sodisfatione delli Ill.mi SS.ri Gov.ri ponendoci li materiali buoni, et à sufficienza si faranno li partiti con le cautele conf.e il solito, e facendo altri lavori non compresi nella capitulatione, sia obligato il mastro farli pagandoli il giusto prezzo dopo' finiti et anco fare tutto l'altare [fine inseratur]
Per prezzo di d.ti quattrocento cinq.ta da pagarnosi per d.o Monte cioè anticipatam.te d.ti cinq.ta venuto però il materiale per servitio di d.a opra in detto m.te e doppo a spese loro promettono essi mastri fare [f. 161v] la d.a opra in tre parti cioè dal lanternino inclusive sino al piano di sopra del cornicione fra tre mesi dal detto piano della cornice sino in terra per altri tre mesi, e tutto il rem.te del opra con le cappelle per altri tre mesi, con pagarli l'opra tertiatim doppo' fenita ciasc.a di d.a terza parte, cioè la terza parte delli restanti d.ti quattrocento che viene d.ti centotrentatre tt. 1.13 1/3. Et si obligano ancora d.i m.ri di fare, seu stuccare d.a Chiesa, conf.e il desegno fatto dal d.o m.co **Fran.co Picchiatti**, quale desegno essi mastri dechiarono haverlo visto, ben considerato, e scritto dalla parte senistra et fare d.a opra di tutta perfettione, et bontà. Di più si conviene, che ogni terza parte doppo' fenita non essendo a sodisfatione di detti Sig.ri Gov.ri e del detto mag.co **Fran.co Picchiatti** di nuovo tornarla à rifare e conf.e li modali che se l'haveranno da dare da d.o m.co Fran.co, et ogni altra cosa, conf.e la sud.a capitulat.e nel modo utra inserita. Quale opra d.i mastri promettono incominciarla à fare fatto l'ottava di Pasca p.a vent.a. Promettendo d.e parti nelli nomi come di sop.a [f. 162r] detta convent.e, e quanto in essa si contiene sempre, et in ogni fut.o tempo havera rata, e ferma, et a quella non contravenire per quals.a causa … (ASNa, Not. Mutio de Monte, sch. 309/26, foll. 160v-162r; Medugno-Pinto, Ricerca 2021).

20.5.1666 - 1666 a 20 maggio … f. 871 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a de fabrica d. trecentotrentasette tt. 1.1 E per loro a Dom.co, e lonardo Pacifico, Placido Altolino, e Ces.e d'Apice Pepernieri a comp.to di d. 873.1.1 att.o gli altri d. 536 l'have ric.ti in due partite per n.ro banco, quali seli pagano cioè d. 265.2.4 per tutti li pipierni delle sette finestre seu balconi scorniciati della facciata principale e laterale della nuova fabrica del loro m.te misurate, e calculate dall'Ingeg.ro **fran.co Ant.o Picchiatti** pal. 1397 ½ alla rag.e di grana 19 il palmo conf.e alli due Instrum.ti uno stip.to a 17 Dec.re 1658 e l'altro a 4 di nov.e 1659 per n.re Mutio de m.te, altri d. 16.4 per le pietre rustiche de quattordeci mensole delle sud.e finestre tanto apprezzata dal d.o Picchiatti d. 469.2.7 tutti li pipierni delle tredici finestre seu balconi di lavori caroso così della facciata laterale, come dentro il cortile misurati per d.o Ing.ro palmi 2608 1/6, che per esser lestapiti di lavoro caroso se li è valutato dal d.o Picchiatti à grana 18 il palmo conf.e al d.o p.mo Instro d. 93.3 per tutti li pipierni delle diece porte delle stanze del p.mo quarto sono misurate e calculate palmi 624 à rag.e di grana 15 il palmo conf.e all'ult.o Instro d. 3.-.10 ½ per li pipierni delle 3 grade del caracò sono palmi 23 a grana 13 ½ il pal. conf.e al d.o ult.o Instro d. 3.2.10 per la pietra rustica del pero nella cupola della nuova Chiesa di Altezza palmi 5, e de diametro comp.to pal. 12 tanto valutato per d.o Ing.ro, e d. 21.1.9 5/6 per li residui del livello soffici pertose et altro, che non vanno à misura, e sono obligati farlo senza pagam.to ius.a l'Instro, e per d.o Picchiatti valutato a car.ni 25 per ogni cento ducati della summa della misura della sud.a opra in virtù d'ord.e datoli dal mar.se de S. Gio: Dep.to di d.a fabrica conf.e sta ragionato nella p.tta misura fatta dal d.o **fran.co Ant.o Picchiatti** sotto li 15 del corrente in virtù della quale si fa il presente pagam.to e la d.a misura se l'ha ripigliata d.o Mar.se per conservarla con l'altre E per lui a Dom.co Pacifico per al.ti d. 397.1.1 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2022).*

20.5.1666 - 1666 a 20 maggio … f. 631 A Dom.co Barbuto d. quaranta E per lui ad Ant.o Airone Capom.ro fabricatore d.e a comp.to di d. 1440 att.o gli altri 1400 l'ha da esso ric.ti di con.ti in più e diverse par.te, e detti sono in conto di d. 1460 att.o li restanti d. 20 sele ritiene per alcuni residui che il d.o Capo m.ro li ha da fenire, disse sono per saldo, e final pagam.to delli lavori di fabrica astrichi, tonache, cavam.to di terra forma residui, et altro toccante all'arte di fabricatore per quelli tocca al magisterio, e spese delle pietre, e pizzolama, quali lavori sono stati fatti dal d.o Capo mastro per servitio della refettione della sua casa sita nella strada di S. Caterina Spina Corona Ius.a suoi fini delle mura della Chiesa di S. Cat.a, e Case del mon.ro di S. Marcellino nel vico che sponta con sopportico alla strada sotto d.o mon.ro di S. Marcellino de quali lavori si è fatta misura, et apprezzo dall'Ingeg.ro **fran.co Ant.o Picchiatti** de comuni consensu, et valutati Ius.a li prezzi delle Cautele e patti fatti, alla quale s'ha'.a relat.e, restando con questo pagam.to

intieram.te sodisf.o, e pagato di tutti detti lavori fatti Ius.a d.a misura E per lui a Gio: Giac.o Palumbo per alt.ti E per lui a Jac.o rip.o per alt.ti d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2022).*

29.5.1666 - Riparazioni al tetto del salone nel palazzo dei Regi Studi. Al mio Signor Presidente Astuto. Obedito li ordeni de V. S. in esecutione delli comandamenti de S. E. mi sono conferito nelli Regii Studii siti fuora la Porta de Costantinopoli et riconosciuto il tetto del salone di essi essere rotto in più parti, et in particolare la penna verso ponente sta rotta di modo che l'acqua penetra sino al piano de terra in grave danno non solo delli legnami delle incavallature ma anco della fabrica, per il che è necessario si accomodi con riponervi le pietre de Genova seu Abaini novi tanto dove mancano quanto dove sono rotti et anco mutare alcune tavole che sono marcite, rinforzando con legnami le incavallature dove bisognano, et accomodare con tonaca a mazzoccola il canalone, che per quello si è possuto vedere vi vogliono seimilia Abaini novi in circa usando diligenza che quando si pongono detti Abaini novi non rompere l'altri Abaini vecchi che sarranno buoni, et posti in opera in detto tetto, che fatto il conto della spesa per l'accomodatione di detto tetto ut supra vi vogliono ducati seicento più o meno, secondo li prezzi de partiti che si farranno per detto effetto. Rappresentando a V. S. che con detta occasione ho riconosciuto ancora la fabrica di detto salone, et in due parti ho ritrovato essere motivato con lesione de consideratione, et anco li tetti delle altre stanze, che mentre si farrà detta accomodatione nel detto salone si anderanno osservando dette lesioni, et se ne farrà relatione distinta del reparo di dette lesioni come anco di quello necessitano li altri tetti et de tutte le staffe de ferro che mancano, se così comandarà V. S., che facendoli riverenza li bascio le mani. Napoli li 29 Maggio 1666. De V. S. aff.mo servitore oblig.mo **FRANCESCO ANTONIO PICCHIATTI** (ASNa, *Processi antichi - Pandetta nuovissima,* fascio 2570, fascicolo 61384, c. 3; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.286).*

3.6.1666 - *Costruzione di un muro protettivo nel R. Arsenale contro le onde del mare e specialmente contro le burrasche di scirocco.* Al mio Signor Presidente Astuto. In esecutione delli ordeni de V. S. mi sono conferito nel Regio Arsenale et proprio nel largo della Torre de Santo Vincenzo, et in esso riconosciuto il muro da farsi verso il mare per tenere in maggiore custodia detto Arsenale, quale muro si vede esservi stato anticamente per li vestigii che vi appareno, et credo che parte di esso fu derroccato per la nova fabrica del molo principiato in detto luoco, et parte dirroccato dalle borrasche del mare, et fatto riflessione del modo si può fare detto muro osservato il sito come se ritrova hoggi sarrei de parere si rifacesse della maniera che stava de prima sopra l'istesso masso de fabrica antica, et sarrà de longhezza in una partita palmi duecento trenta principiandolo dal muro sotto la Torre sino all'angolo dove sta la garitta facendolo de altezza palmi dodeci, et de grossezza nel piede palmi otto, et alla cima palmi quattro, dandoli la scarpa acciò possa resistere all'impeti del mare et in particolare alle borrasche de scirocco. Di più da detto angulo si ha da revoltare detto muro sino ad unirsi con il larghetto del sbarcatoro del Palazzo del Arsenale et è in longhezza de altri palmi ottanta, facendolo similmente alto grosso et del istesso modo detto di sopra. Di più tra detta garitta et palazzo vi è uno vacuo rotto dal mare, nel quale è necessario farvi uno lamione per sostentamento di detto muro, et anco per serrare la piazza da detta parte et appianarla, che havendo fatto il conto della spesa tirato il valore della fabrica a rata delli prezzi del partito che hoggi si lavora nel Arsenale vi vogliono ducati cinquecento. Che è quanto da V. S. mi è stato comandato, che facendoli riverenza li bascio le mani. Napoli li 3 de Giugno 1666. De V. S. aff.mo servitore oblig.mo **FRANCESCO ANTONIO PICCHIATTI** (ASNa, *Processi antichi - Pandetta nuovissima,* fascio 2570, fascicolo 61384, c. 4; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.286).*

5.6.1666 - 1666, a' 5 giugno: a Pietro Pelliccia ducati cinquanta per la ciminera di marmo pardiglio fatta nella camera della audienza de' signori governatori nella nova casa che si fa, inclusi ducati 2 per la ponitura in opera, conforme all'apprezzo fatto per **Francesco Antonio Picchiatti** (APMM, Aa, vol. 9, f. 79r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.167).*
- 1666 a 5 Giugno … f. 871 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a de fabrica d. cinquanta E per loro a Pietro Pelliccia quali seli pagano per la Ciminera di marmo pardiglio fatta nella camera dell'aud.a di SS.ri Gov.re nella nova casa, che si stà facendo, nel quale prezzo di d. 50 sono inclusi car.ni 20 per la piratura in opera conf.e all'apprezzo fatto dall'Ingeg.ro **fran.co Ant.o Picchiatti** In piè con firma di d.o Pietro d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2022).*

21.6.1666 - 1666 à 21 Giugno … f. 871 Alli Gov.ri del Monte della Mis.a conto a parte di fabrica d. trentatre, et per loro à Marco Rapestella mandese quali dissero pagarceli per una aie tirata per la pretentione che tiene d.o m.ro marco di più del prezzo fatto per l'undece porte, che vanno alla p.sa quarto del Audienza di quali Gov.ri del loro Monte nella nova fabrica in d.o Monte, et si pagano in virtù di relatione fatta dal Ingegniero **fran.co Ant.o Picchiatti** diretta al s.r Mar.se de San Gioe deputato di d.a fabrica in dono della quale sta ord.to per d.o S.r Mar.se al loro …, che facesse la presente polisa, la quale relatione fù poi

restituita al med.o S.r Mar.se per doverla conservare col volume dell'altre relat.ni, et apprezzi di fabrica, e per lui à d. Giulio Romanelli per altri tanti d. 33 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 567; Pinto, Ricerca 2021).

23.6.1666 - Al'Illustrissimo signor Marchese di San Giovanne mio signore. In esecutione delli comandamenti de Vostra Signoria Illustrissima, la sequente è la capitulatione del modo et forma che si ha da tenere in fare, tanto li otto pilastri di marmo commessi di pardiglio rilevato per ornamento del novo cappellone seu chiesa del sacro Monte della Misericordia, quanto le due fonte per l'acqua santa in detta chiesa, et acciò sia noto alli mastri che vorranno fare questo lavore, hanno da osservare quello che nell'infrascritti capi si contiene: Primo. Per ogni pilastro è di larghezza palmi 3 1/12 et di altezza di fusto palmi 24 incirca et di agetto in fuori un terzo di palmo, si farrà di due pezzi di marmo dividendolo per l'altezza tantum et sarà di grossezza mezzo palmo, acciò tenghi la tenuta dentro il muro con farci cinque cannellature con messe di pardiglio che siano di relievo due minuti almeno da sopra il marmo a canto vivo, ripartendoli in larghezza conforme se li ordinarà et comporta l'ordine del'architettura, quale pardiglio sia [181v] di grossezza competente acciò resti sodo nel'incastro, fermandolo con perni impiombati et misura ad uso de buono lavore. Secondo. Che le squadrature dove si giuntaranno i marmi siano fatte di buona qualità usandoci ogni diligenza acciò non parino le giunture, et per maggiore ornamento il pardiglio che andarà sopra dette giunture si debbia ponere in opera per coprire quelle, facendo li pezzi di quella lunghezza che più sarà comodo, et questo tanto nella giuntura di mezzo quanto nel collarino et imposcapo. Terzo. Si haverà da fare esatta diligenza nel ponere in opera detti pilastri acciò stiano al suo luoco sopra le base diritti a piombo, et che non faccino angulo in mezzo né dove sono le giunture, che facilmente può accadere nel ponere et assettare le grappe de ferro, havendo consideratione che ha da reggere il peso del capitello di marmo, che per levar forza nel'assettare quello si debbiano fare due grapponi di ferro per ogni pilastro incasciati nella fabrica al piano del collarino dove anderà a posare detto capitello. Quarto. Il pardiglio che anderà commesso in detti [182r] pilastri si haverà d'allustrare, acciò compari bene il lavore et sia tirato tutto ad una mano che non facci onda. Quinto. Che tutto il marmo et pardiglio sia di Carrara di perfetta qualità atto a ricevere, tenace et non arenoso, et il pardiglio sia di buono colore unito senza diversità in tutti li otto pilastri. Sesto. Si haveranno da fare l'ornamento di due fonte di marmo et pardiglio di lavore intagliato et rilevato, quale fonte si haveranno d'assettare nelli due primi piedestalli di marmo che sono a mano sinistra et destra al'entrare della chiesa, quale fonte sarà ogn'una di larghezza da fuori a fuori con tutto quello che potrà capere dal'ultimo della mensola sino al zoccolo, collocandole a giusta misura nel'anima di detto piedestallo, destinguendo l'ornamento di dette fonte, cioè che faccia campo l'anima di pardiglio del piedestallo et intaglio del'iscudo sia di marmo bianco, et la coquiglia dove va l'acqua benedetta sia [182v] di bardiglio facendovi sopra l'impresa del Sacro Monte, et che il relievo del'intaglio non sia meno di mezzo palmo et la coquiglia un altro palmo e mezzo di cacciata, che in tutto dal'anima di pardiglio del piedestallo in fuora verrà due palmi, dandoli la proportione della larghezza et concavità che facci bella vista, rinettando oscuri detti intagli, osservando che il marmo di quello sia tutto d'un pezzo et il pardiglio un altro, lustrando l'uno et l'altro acciò comparisca bene l'opera et conforme il modello. Et che tutto questo lavore sia obligato a ponere in opera dandoli solo il Monte li otto pilastri scarpellati tantum et l'andito fatto et a spese delli marmorari, ponerci le grappe et ogni altra cosa per detto effetto, con che ogni cosa sia buona et perfetta in conformità delli desegni et modelli et a sodisfatione dell'illustrissimi signori governatori del Sacro Monte della Misericordia et di Vostra Signoria Illustrissima, et il pagamento se li farrà servendo pagando, che è quanto posso riferire, et a Vostra Signoria Illustrissima li bacio le mani. Napoli, 23 de giugno 1666. **Francesco Antonio Picchiatti** (APMM, Aa, vol. 10, f. 181r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.157).*

21.7.1666 - [f. 306r] Conventio int. Montis Mis.e et Andrea Falcone Die 21 mensis Julij 1666 Neap. In n.ri presentia cons.ti l'Ill.e Sig.re Michele Blanco Mar.se di San Gioe dep.to del opra della nova Chiesa, e Monte della Mis.dia in virtù di conclusione di Sig.ri Gov.ri di d.o Sacro Monte, int.te in n.e, e parte di d.o Monte, et per li succ.ri in quello da una parte. Et And.a Falcone, e Pietro Pellicchia [sic] m.ri marmorari int.te sim.te al infratto per essi, et ciasched.o di loro ins.m loro Eredi, e succ.ri dal altra parte. Dette parti vengono all'infratta conven.ne V3; Come si hanno da fare tanto l'otto pilastri di marmo commessi di pardiglio rilevato per ornam.to del nuovo cappellone, seu chiesa del d.o Sacro Monte, quanto le due fonte per l'acqua Santa in d.a Chiesa, Perciò d.i m.ri si obligano di fare d.a opra del modo seg.te. Prima per ogni pilastro e di larg.a palmi 3 1/12 et di altezza di fusto palmi 24 in c.a, et di agetto in fuori un terzo di palmi si farrà di due pezzi di marmo dividendolo per l'altezza tantum, et sarà di grossezza mezzo palmo accio tenghi la tenuta dentro il muro, con farci cinque cannellature commesse di pardiglio, che siano di relievo due minuti almeno da sopra il marmo à canto vivo ripartendoli in larg.a conf.e se li ordinarà, et comporta l'ord.e del architettura, quale pardiglio sia di grossezza competente, acciò resti sodo nel incastro fermandolo con perni impiombati, et mistura ad uso de buono lavore. [f. 306v] 2.do Che le squadrature dove si giuntaranno li marmi siano fatte di buona qualità usandoci ogni diligenza acciò non parino le giunture, et per maggiore ornamento di pardiglio che andarà sopra de giunture si debbia ponere in opra per coprire quelle, facendo li pezzi di quella lung.a, che più sarà

comodo, et questo tanto nella giuntatura di mezzo quanto collarino et imoscapo. 3.° si haverà da fare esatta diligenza nel ponere in opera di pilastri acciò stiano al suo luoco sopra le base diritti a piombo, et che non faccino angulo in mezzo ne dove sono le giunture, che facilm.te può accadere nel ponere et assettare le grappe de ferro havendo considerate che ha da reggere il peso del capitello di marmo, che per levar forza nel assettare quello si debbiano fare come gattoni di ferro per ogni pilastro incosciati nella fabrica al piano del collarino dove anderà à posare d.o capitello. 4.° Il pardiglio che anderà commesso in detti pilastri si haverà da allustrare, acciò compari bene il lavore et sia tirato tutto ad una mano, che non facci onda. 5.° che tutto il marmo, et pardiglio sia di carrara di perfettione qualità atto à ricevere tenace, et non arenoso, et il pardiglio sia di buono colore unito senza diversità in tutti l'otto pilastri. 6.° S'haveranno da fare l'ornam.to di due fonte di marmo et pardiglio di lavore intagliato, et rilevato, [f. 307r] quale fonte si haveranno d'assettare nelli due primi piedestalli di marmo, che sono à mano sinistra, et destra al entrare della Chiesa, quale fonte sarà ogn'una di larg.a da fuori a fuori con tutto l'ornam.to del intaglio palmi 3 2/3 et di altezza tutto quello, che potrà capere dal ultimo della mensola sino al zoccolo colle candole à giusta misura nel anima di d.o piedestallo destinguendo l'ornam.to di d.a fonte, acciò che facci campo l'anima di pardiglio del piedestallo, et intaglio del scudo sia di marmo bianco, et la coquiglia dove và l'acqua benedetta sia di bardiglio facendovi sopra l'Impresa del Sacro Monte, et che il rilievo del intaglio non sia meno di mezzo palmo, et la coquiglia un altro palmo, e mezzo di cacciata, che in tutto dal anima di pardiglio del piedestallo in fuora verrà due palmi dandoli la proportione della larg.a, et concavità che facci bella vista rinettando oscuri d.i intagli osservando che il marmo di quello sia tutto d'un pezzo, et il pardiglio un altro lustrando l'uno, et l'altro acciò compari bene l'opra, et conf.e il modello.
E che tutto questo lavore sia obligato à ponere in opera dandoli solo il monte li otto pilastri scarpellati tantum, et l'andito fatto, et a spese delli marmorari ponerci le grappe, et ogni altra cosa per d.o effetto, con che ogni cosa sia buona, et perfetta in conformità delli desegni et modelli, et à sodisfat.e dell'Ill.mi Sig.ri Gov.ri del d.o Sacro Monte della Mis.dia, et del Sig.r Mar.se di San Gioe [f. 307v] et il pag.to seli farrà servendo pagando; Et questo per prezzo de d.ti ottocento cinq.ta cinque, et promettono d.a opra darla fenita per tutto l'ult.o di xbre p.o vent.o finita e posta in opera. Prometteno d.a conven.ne haverla rata, et ferma et a quella non contravenire per quals.a causa … Presentibus Iud.e Nicolai racchino done mag.co **fran.co Picchiatti** Ant.o de Martino, Julio romanello, et Ant.o Candi testibus (ASNa, Not. Mutio de Monte, sch. 309/26, foll. 306r-307v; Medugno-Pinto, Ricerca 2021).

21.7.1666 - [f. 308r] Conventio int. Montis Mis.e Theodoro Calise alios Eodem die 21 mensis Julij 1666 Neap. In n.ri presentia cons.ti l'Ill.e Sig.re Michele Blanco Mar.se di San Gio: dep.to del opra della nova Chiesa, e Monte della Mis.dia in virtù di conclusione di Sig.ri Gov.ri di d.o Sacro Monte, int.te in nome, e parte di d.o Monte, et per li succ.ri in quello da una parte. Et Teodoro Calise, et Luise Lago m.ri stoccatori et marco Rapestella mastro ~~stoccatori~~ d'ascia de nap. int.e sim.te al infratto per essi, e ciasched.o di loro ins.m loro Eredi, e succ.ri dal altra parte. Dette parti vengono alla infratta … detti mastri stoccatori, e m.ro d'ascia si obligano ins.m di fare la lamia di canne nella sala della nova fabrica del d.o Sacro Monte nel modo infratto V3 Come havendosi da fare la lamia di canne nella sala della nova fabrica del d.o Sacro M.te d.i mastri promettono quela fare a loro prop.e spese cosi di tutti materiali, come magisterio hanno da osservare il seg.te V3 P.a si faranno le centane doppie de legname di chiuppo di nocera della grossezza ordinaria inchiodandole con chiodi rebattuti facendola con il sesto ovato per l'altezza che hoggi si ritrova la cimasa rustica cacciata nelle mura, et d.e centane se poneranno distante [f. 308v] l'una dalaltra, che tengono uno palmo, e mezzo di vacante netto facendovi le carace nel muro scompartite giuste 2.do Si hanno da fare quattro centane nelli angoli di d.o l'ani.. che faranno molto regimento alle centane spesilate à squingone in d.i angoli, quali quattro centane se faranno di tre grossezza di tavole di chiuppo per maggiore fortezza inchiodandoli con chiodi rebattuti. 3.° Si hanno da ponere le janelle d'accetta, tanto per l'armaggio del quadro di mezzo di d.a lamia, quanto per fare il telaro attorno dove posaranno tutte le teste delle centane quale armaggio si ha da fare di modo che non tocchi nessia inchiodato alle correie del tetto, ma che sia da porse solo incassando le teste di d.e janelle nel muro facendoci li cavalli armati à tutte le janelle sud.e con li gattoni sotto ò come meglio parerà [spazio bianco] avertendo, che il quadro di mezzo ha da tenere sfondato mezzo palmo. 4.° Tra centana, et centana si hanno da ponere le janelle ordinarie facendoci le cate in d.e centana et che siano distante due palmi l'una dalaltra assettandole bene acciò non leva il buono garbo del sesto di d.a lamia seguitando anco il simile nel quadro di mezzo con d.o sfondato. 5.° Dopò fatto tutto d.o armaggio de janelle da accetto, centane [f. 309r] et janelle ordinarie bene inchiodato, et commesso si poneranno le canne spaccate, che siano delle piu grosse che si trovano, et inchiodarle con chiattolari de capo onniponendoli spessi per mantinim.to di d.e canne. 6.° Si ha da incalcinare d.e canne così da sotto come da sopra tutto ad uno tempo, et ponerci tre mano de calce negra lasciandola seccare, che si spacchi, et facci aperture osservando però che nel incalcinare non si perda il garbo, et sesto della lamia tirando p.a le guide spesso, e dopoi grattarla con le rielle come il solito. 7.° Dopò seccata questa incalcinatura si farà la toneca di stucco in d.a lamia stentendola, et governandola al uso buono ponendoci quella quantità de

polvera de marmo, che parerà sufficiente, et lasciarla arresa, che con il tempo non facci crepature tirandosi spigoli delli cantoni à perpendicolo, et il quadro di mezzo à riella.
Et facendo tutto il sud.o lavore de buono, e perfetto magisterio ad uso de buoni mastri, et à sodisfat.e dell'Ill.mi Sig.ri Gov.ri del d.o sacro monte, et del Sig.re Mar.se di San Gioe seli farrà il pagam.to servendo pagando. Et si obligano per il prezzo di d.ti cinque la canna superficiale misurandola ad uso e costum.a di Nap., e questo per tutto l'ult.o di xbre p.o vent.o del corrente anno 1666; et si li paghino anticipatamente [f. 309v] d.ti cento cinquanta, et il rem.te servendo pagando. Promettendo d.a convenuta haverla rata, e ferma, et à quella non contravenire per quals.a causa. Pro quibus … Presentibus in d.e Marino nicolao Bocchino de nap. m.co fran.co Picchiatti m.co Ant.o de Martino R.do D. Julio Romanelli, et Ant.o lanni testibus (ASNa, Not. Mutio de Monte, sch. 309/26, foll. 308r-309v; Medugno-Pinto, Ricerca 2021).

6.9.1666 - Cappella S. Petri. Iacomo santi. Die sexto mensis settembris 1666 neapoli constituto avante di noi Giacomo Santi parmigiano Pittore. Il quale a conventione con Gioseope russo, et Carlo cangiano dui delli maestri della Cappella di Santo Pietro delle arte di fabricatori, Pipernieri, et tagliamonti di questa Città et si obliga et promette pittare la detta loro chiesa di Santo Pietro del modo sequente cioe. Nel cupulino pittargi uno patre eterno in campo di Goria. Li pilastrelli collo stesso ordine etiam nelli squarci et subcieli delli finestrelli. Nella Cupula farci jl compartimento conforme sta il disegno excepto pero levare li dui puttini che sono sotto la statua in piede. Il simile si fara nelle finestre principale da sopra la cornice quale cornice ancora sara dipinta cosi nel sucielo conforme nel frontone et friso (f. 953) Et da sotto le cornice pittarla colli ripartimenti notati nel disegno per tutte le faccie. Et sopra le due porte alli incontri li coretti farci jl ripartimento delle cartelle come sta nel disegno. Et nel altare magiore dove e la lamia a botte pittarla del istesso modo conforme sta il disegno et seguitare l'opera sino in terra. Et tutta detta opira si ha da pittare di chiaro scuro finto stucco et tutto il giallo pittato in oro a mordente con li buttini ad uso di buon pittore. quale pittura si farà cosi nelle faccie come squarci le bocche di opere et ogni altra cosa di modo che resti ji tutto dipinto. Et per quello che tucca alli quadri coloriti dove venaranno le historie delli Gloriosi apostoli santo Pietro, et Paolo se ne stara à sodisfattione Pelli governatori di detta chiesa (f. 953v) facendo prima li cartoni in grande et dopoi che sono terminati collorirli a fresco. Dandosi da detti Governatori li anniti et le toniche a loro spese et tutto il rimanente di colore oro et fatiche di pintare a spese di detto Giacomo. E l'oro che si ha da ponere in detta pittura non sia meno di otto migliara. Danno il tutto finito et perfetto a sodisfattione dl detti Governatori et del signore **Francesco Picchetti** per tutto Febraro del jntrante anno 1667. Et questo per prezzo di D, ducento trenta da pagarli in questo modo cio e D. vinti anticipati quali se li sono pagati per detto Giuseppe russo per lo banco della s.ma Annuntiata sotto polisa del si gnor Duca de valentino et dopo finita la cupola D. cinquanta dopo finito sino al piano delle cimmase altri D. cinquanta dopo finito la lamia et parete dell'altare magiore (f. 954) altri D. cinquanta, dopo finito le portelle sino in terra D. trenta e per rimatto della opera dopo finita ritoccata aggiustata a tutta sodisfattione ut supra pagarli jl saldo di D. trenta. Nella quale chiesa detto Giacomo pittarà quelle historie che li dara il sudetto signore **Francesco Picchetti** quali disegni sono firmati di propria mano del sudetto Giacomo. quale opera promette detto Giacomo farla tutta di sua mano et darla finita per tutto detto mese di febraro 1667 et non dandola finita del modo ut supra non se li debbiano pagare detti ultimi D. trenta. quali D. ducento diece detti Giusepoe e Carlo prometteno pagarli al detto Giacomo del modo detto de sopra in pace. (omissis) (f. 954v) presentihus Iudice Joseph Vitale de Crispano Regio ad contractus. magnifico **Francisco Picchetti**. Andrea de Acampora. Marcello dela Ratta et Domenico bilotta (ASNa, Not. Francesco Mignone, sch. 332, vol. 24, ff. 952v-954v; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.60).

15.9.1666 - Al mio Sig. Consigliere D. Tomaso Caravita. Obbedito li comandamenti di V.S. per decreto delli 31 d'Agosto 1666 in piedi del precedente Memoriale perretto dal Procuratore del Venerabil Monasterio di S. Maria del Divino Amore riferisce che riconosciuto la nova fabbrica che si fa per servitio di detto monasterio sito alla strada maestra di Forcella, et proprio cominciando dal cantone del palazzo delli Villani inclusive dove è la strada che da al tempio delle papparelle sino al Cantone della strada che rivolta a basso verso S. Biaso de librari incontro della Casa dell'Illustrissimo Principe di Foria, che si va facendo, et spati remasto in detta strada resta a beneficio di detto Monasterio per essere suole delle Case comprate per fare detta fabbrica in detto luogo che è quanto posso riferire a V.S. facendoli riverenza li bagio le mani Napoli li 15 de settembre 1666. De V.S. Aff.mo oblig.mo **Francesco Antonio Picchiatti** (ASNa, Mon. sopp. 3817, Volume N.° 27 Lettera DD - Note di Fabbriche …, fol. 75-75 t; Gambardella, Le opere …, 2004 p.109).*

9.10.1666 - 9 ottobre 1666 … Alli Governatori del Monte della Misericordia a conto della Fabbrica, Ducati 127.2.1 e per loro a Domenico e Leonardo Pacifico, Placido Altolino e Cesare d'Apice Maestri Pipernieri, a compimento di ducati 427.2.1 per tutti li piperni lavorati e posti a 4 finestre cioè 2 verso il cortile e 2 verso il vicolo degli Zuroli, misurate dall'Ing. **Francesco Antonio Picchiati**, e per tutti li piperni posti a 5 porte dentro le stanze del Quarto principale, nell'Archivio, e a 58 gradini della grada principale cominciando dal Cortile al

piano reale, un gradino per la Ciminiera di bardiglio e per tutti li altri residi valutati da **Picchiatti** sicondo le sue misure (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 573; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.190).*

2.11.1666 - *Perizia del restauro eseguito nel palazzo dei Regi Studi.* Al mio Signor Presidente Astuto padrone osservandissimo. Obedito li comandamenti de V. S. per decreto delli 19 ottobre 1666 in piede del precedente memoriale porretto da Andrea della Campora, riferisco che mi sono conferito nelli Regii Studii et sagliuto sopra il tetto del salone ho riconosciuto che si sono riposte di nuovo tutte le tavole che erano marcite, et anco tutti li abaini che mancavano et erano rotti, et in particolare nella penna del tetto che mira verso il cortiglio di detti Regii Studii, quale si è refatta quasi tutta de nuovo, et al culcarcio verso la facciata levato le tavole et canali che stavano nel lucernaro et postovi li abaini con le tavole alli lati, et sopra il termine et nell'altro culcarcio verso il teatro si è raccomodato et posto li abaini etiam al mantelletto dove mancavano, con haverci posto le lastre di piombo nelle converse per ricevere l'acqua, et di più rinforzato con ianelle li cavalli dove è stato de bisogno con havere annettato il canalone che sta attorno le quattro facciate di detto tetto, et accomodato li canali acciò con facilità se ne possi scorrere l'acqua piovana, havendo anco levato tutti li fragmenti de abaini rotti caduti sopra la lamia del Teatro, dove sono li gradoni, et anco sopra le lamie del portico et tetti della Scola, acciò non havessero impedito il corso delle acque, il tutto in conformità del partito et obligo fatto con la Regia Corte, di modo che questo lavore resta compito et perfettionato de tutto punto, che restando V. S. servita comandare liberarseli li denari al detto per detto effetto, et a V. S. facendoli riverenza li bascio le mani. Napoli li 2 de Novembre 1666. De V. S. aff.mo servitore oblig.mo FRANCESCO ANTONIO PICCHIATTI (ASNa, *Processi antichi - Pandetta nuovissima,* fascio 2570, fascicolo 61384, c. 14-15; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.287).*

22.11.1666 - 22 novembre 1666 … Alli Governatori del Monte della Misericordia, a conto di Fabbrica, Ducati 50 e per loro a Teodoro Calise e Luise Lago Maestri Stuccatori, quali se li pagano in virtù di Relazione fatta dall'Ing.re **Francesco Antonio Picchiatti** diretta al Marchese di S. Giovanni Deputato della Fabbrica del loro Monte e con ordine del loro Razionale, fatto dal detto Marchese in dorso di altra Relazione, acciò avesse fatto la presente polizza alli detti Maestri Stuccatori, per haverno li medesimi fatto le borchie, e costole nel Lanternino della Nuova Chiesa et anche le otto anime rilevate nelle costole della Cupola, e dato de bardiglio, come anche le otto teste di cherubini da sopra le finestre piccole con le otto cartelle in esse e sedici cartelloni alli lati delle finestre grandi et otto altri alli cartelloni sopra dette finestre così apprezzati da detto **Picchiatti** in detta relazione stipulata che detto lavoro ha compreso nel patto della clausola fatta per la stuccatura della Chiesa e per loro a Teodoro Calise (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 574; Ghilardi, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.193).*

20.12.1666 - A' 20 decembre 1666. A Teodoro Calise e Luise Lao, stuccatori, ducati cinquanta, quali se li pagano in virtù de relatione fatta dall'incegnero **Francesco Antonio Picchiatti** diretta al signor Marchese di San Giovanni [Michele Blanch], deputato della fabrica del nostro Monte, con ordine al nostro razionale fatto dal detto signor marchese in dorso di detta relatione, acciò avesse fatto la presente la polisa alli detti Teodoro Calise e Luise Lao per haverno fatte le bordie e costole nel lanternino della nuova chiesa, et anco le otto anime rilevate nelle costole della cupola et dato de pardiglio, come anco le otto teste de cherubini da sopra le finestre piccole con le otto cartelle in esse, e sedici cartelloni alli lati delle finestre grandi et otto altri cartelloni sopra dette finestre, così apprezzati per detto Picchiatti in detta relatione, stante che detto lavoro non va compreso nel patto della cautela fatta nella stuccatura della chiesa, e detta relatione si è rimandata al detto signor marchese per conservarla con l'altre (APMM, Aa, V, vol. 9, I (1658-1668), c. 87r; Russo, in Il Pio Monte …, 2003 p.170; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.253).*

1667 - Parliam ora dell'*arsenale*, e della *darsena* … A questo nobile stabilimento il vicerè Pietro Ant. di Aragona volle aggiungere nel 1668 una *darsena* per tener chiuse le galee nel verno, e difese dal cannone del vicino castello. Ne fu affidata la direzione all'inesperto architetto fra Bonaventura Presti monaco Certosino, che per mancanza di conoscenze idrauliche, dopo il gran cavamento, fece sorgere tant'acqua, che bisognò subito toglier mano dal lavoro. In questa occasione si scoprì il gran canale, che comunicava l'acqua al castello angioino, e si distrusse la piazza d'armi del Mendozza. Il vicerè deluso del monaco fe ricorso all'avvedutezza de' due ingegnieri Cafaro, e **Picchiatti**, che mettendo in esercizio le macchine idrauliche diedero livello all'acqua, e ne terminarono la forma, come oggi si vede (Romanelli, Napoli antica ..., III 1815 p.51).*
- Qual ingegnere regio attese a varie opere pubbliche, e fra le altre, in compagnia di Donatantonio Cafaro … al completamento della Darsena e alla formazione della rampa che le dà accesso dalla piazza del palazzo reale (1667) - (Ceci, in Nap. Nob. XII 1903, p.146).*

- Il **Picchiatti** … nel '67 (dopo il clamoroso errore di Fra Bonaventura Presti) fu chiamato ad assumere le direzione dell'opera della nuova darsena, inaugurata dal viceré il 25 luglio 1668 (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.272).*
- Il Fuidoro ricorda invece, nel 1668, l'intervento degli Ingg. Donato Antonio Cafaro e **Francesco Antonio Picchiatti** nei lavori della nuova darsena dopo il clamoroso fallimento del progetto di Fra Bonaventura Presti. I due ingegneri con macchine idrauliche prosciugarono il terreno, salvando il salvabile, e abbellirono con fontane quella darsena ostinatamente voluta dal viceré Pietro Antonio d'Aragona «desideroso di lasciare qualche gran memoria di se alla Città, quando ce ne aveva tolte molte, con privarla di molte statue, ed antiche» (Parrino, Teatro eroico …, II ed. 1876 p.360; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.44).*

2.1.1667 - 2 gennaio 1667 ... Alli Governatori del Monte della Madonna dei Poveri Vergognosi conto di Monte Negro d. diece tt. 8. 3, e per loro a Domenico Pacifico, dissero a compimento de d. quaranta tt. 8.3, e tutti esserno per saldo e final pagamento di tutti li piperni zoccolo carosa del pilastro intesta del cortiglio, piperni delle quattro gambe delle porte delle due rimesse, cordoni di piperno trà le colonne, pietre perciate et ogn'altra cosa, tanto per il magistero, come per le pietre di piperni dolci, e forti serviti per la nuova fabrica fatta nella casa del Sacro Monte dove al presente habbita il Signor Regente Ortiz justa la misura, e relatione fatta per il Magnifico **Francesco Antonio Picchiatti** ingegniero delli 16 ottobre 1666, e con il presente pagamento resta intieramente sodisfatto tanto del passato, come sino, e per tutto li 24 del presente che l'altri d. trenta per detto compimento l'hà ricevuti detto Domenico con altra loro poliza per il medesimo nostro banco sotto li 21 aprile 1666, e per esso a Fabritio Nappi per altri tanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 422; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.79).*
- 2 gennaio 1667 ... Alli detti [Governatori del Monte della Madonna dei Poveri Vergognosi] d. tre e per loro a Domenico Pacifico dissero per saldo e final pagamento del gattone di piperno condotto, e lavorato e posto nel muro vecchio per reggere la lamiozza di fabrica da sopra la bocca del formale per tirare l'acqua della casa del loro Monte dove al presente habbita il Signor Regente Ortiz sita Pizzofalcone, et anco per lavoratura di palmi settanta quattro de pezzi d'astrico, justa la misura, e relatione fatta dal Magnifico **Francesco Antonio Picchiatti** ingegniero delli 22 del presente, che si serba in fascicolo, e resta sodisfatto del passato, e per esso a Fabritio Nappi per altri tanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 422; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.80).*
- 2 gennaio 1667 ... Alli detti [Governatori del Monte della Madonna dei Poveri Vergognosi] conto corrente d. sedici tt. 3. 5 e per loro a Domenico Pacifico, dissero a compimento de tutti li piperni lavorati nelle due volte delle porte delle rimesse nel cortile, pietre rustiche nelle due lustre delle cantine, per haver fatti l'ingarzi attorno le porte delle dette rimesse e d'ogni altra cosa fatto tanto per il prezzo di detti piperni come anco lavoratura, e portatura di essi il tutto fatto nel nuovo edificio del nostro Monte in strada Toledo justa la misura et apprezzo fatto dal Magnifico **Francesco Antonio Picchiatti** ingegniero dello primo ottobre 1666, che si serba in fasciculo, e per esso a Fabritio Nappi per altri tanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 422; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.80).*

13.1.1667 - A' 13 gennaro 1667: ad Andrea Falcone e Pietro Pelliccia scultori ducati ducento a complimento di ducati 655, atteso li altri ducati 455 ricevuti per questo medesimo banco, et se li pagano a conto delli 8 pilastri e due fonte d'acqua santa di marmo che stanno facendo per la nova chiesa del nostro Monte al prezzo convenuto nell'istrumento stipulato per notaro Mutio de Monte, al quale ci riferemo, et anco se li pagano precedente ordine del signor Marchese di San Giovanne deputato di detta fabrica diretto al rationale del detto monte in piè di un viglietto dell'ingegnero **Francesco Antonio Picchiatti**, et quello restituito al detto signore per conservarlo (APMM, Aa, vol. 9, f. 88r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.168).*
- 1667 a 14 Gen.ro … f. 631 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a de fabrica d. ducento Et per loro ad And.a falcone, et Pietro Palliccia scoltori a comp.to di d. 655 att.o li altri d. 455 l'hanno ric.to per n.ro b.co, e seli pagano a conto delli otto Pilastri e due fonte d'acqua Santa di marmo, che stanno facendo per la nuova Chiesa del loro m.te al prezzo conv.to nell'Instru. stip.to per n.re Mutio de Monte al quale se refere, et anco seli pagano preced.te od.co del Mar.se di S. Gio: Dep.to di d.a fab.a diretto al R.te del loro m.te in piedi viglietto dell'Ing.ro **Picchetto** e quello rest.o al d.o s.re per conservarlo in piè vi è f.a di detti And.a, e Pietro d. 200 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 580; Pinto, Ricerca 2021).

20.1.1667 - All'Ill.mo Sig. Marchese di S. Giovanne mio Sig. In esecuzione delli ordini de V.S. Ill.ma ho misurate le cimase di stucco fatte da Teodoro Calisi Luise Lago, et Marco Rapestella per ornamento della lamia della Sala del appartamento Reale del Sacro Monte della Misericordia (...) Napoli li 20 de gennaro 1667. De V.S. Ill.ma Aff.mo servitore obb.mo **Francesco Antonio Picchiatti** (APMM, racc. 10, cat. A., rub. A, num. VI, f. 271-272; Gambardella, Le opere …, 2004 p.114).*

31.1.1667 - 1667 a 31 Gen.ro … f. 631 Alli Gov.ri del M.te della Mis.a conto di fab.a d. trentadue e per loro à Teodoro Calise, Luise Lago e Marco Rapestella à comp.to di d. 282 att.o l'altri d. 250 l'hanno ricevuti per n.ro b.co cioè d. 150 con p.sa delli 23 ag.to e d. 100 delli 5 ott.e prossimo pas.to e sono d. 250 per lo stucco fatto nella lamia della nova sala del loro m.te misurata dell'Ingegniero **fran.co ant.o Picchetti** per canne cinquanta, quali seli pagano à rag.e di d. 5 la canna conf.e la promessa fattali nell'Inst.o con essi stip.to per m.o di n.r Mutio de Monte à 21 luglio 1666 al quale s'habbia relat.e altri d. 28 seli pagano per la cimasa di stucco fatta sotto d.a lamia che circonda tutte le quattro mura della sala e stenne canne corr.ti n.° 24 apprezzate dal d.o **picchiatti** per d.a summa di d. 26, e d. 2 seli danno per haverno sfondato il quadro di mezzo d.a lamia di mezzo palmo in circa con li suoi spicoli conf.e dal d.o apprezzo appare quale si cons.e per il Mar.se di S. Gioe dep.to della fab.a del loro m.te e stante d.o pag.to resta casso lo d.o Inst.o con f.a di d.o Teodoro Luise, e Carlo d. 32 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 582; Pinto, Ricerca 2021).

15.2.1667 - 1667 a 15 febr.o … f. 901 Alli Gov.ri del m.te della mis.a Conto à parte di fabrica d. venti tt. 3.16, et per loro à mastro Marco Rapestella mandese à comp.to di d.ti venticinque tt. 3.16 dico d.ti 126.3.16, dico d.i cento venti tt. 3.16, atteso li altri d.i 100 l'ha ric.ti per questo n.ro banco li mesi passati, et seli pagano per l'Infratti lavori di legname fatti a sue spese per serv.o della nova fabrica del loro monte cioè d.i 30 per il bancone di legname di pigna, con l'ornam.ti di legname di noce di lavore scorniciato, con l'armaggio di legname di castagno, e piano di sopra di legname di castagno, con l'orna di noce attorno di lunghezza palmi diece, e larghezza palmi cinque, altri d.i 15 per la spallera, et assiento principale del luoco dove stà il R.le, quale spallera è fatta del med.mo legname, con suoi cascionetti, e pradelle sotto, di lavore tutto scorniciato, altri d.i 15 per le spallere, seu assienti del luoco delli agiutanti di d.o R.le del medesimo legname, et lavore altri d.i 6 per tre portelle fatte attorno detto bancone del med.mo legname, altri d.i 11.2.10 per il legname di noce di tutti l'intagli di dette spallere, e bancone, altri d. 39.1.6 per haver fatto il polverino sop.a le correie della sala postoci 123 tavole di legname di chiuppo, e d.i 4 per haver fatta la portella di legname di castagno, mezza porta, e mezza à canciello, e posta in opera del lucernale di d.o tetto, il tutto in conformità dell'apprezzo fatto dall'Ingeghiero **fran.co Ant.o Picchetti**, sotto li 5 del presente mese de febr.o, e quello restit.to al mar.se di S. Gio: Dep.to della detta fabrica, e per lui a d. Giulio Romanelli per alt.ti d. 20.3.16 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 580; Pinto, Ricerca 2021).

26.2.1667 - 1667, a' 26 febraro: a Pietr'Antonio Valentino, Pietro Pelliccia et Andrea Falcone marmorari ducati ducento cinquanta, quali se li pagano a conto de sedici membretti di marmo seu sottopelastri de teste nella nuova chiesa del nostro Monte, quali sottopelastri si hanno da fare di marmo gentile de Carrara et inprinto, attaccato al pilastro, facendoli di tre pezzi di altezza dall'imoscapo sino al collarino, con farci la base carosa con l'aggetto che può venire, et anco farci li capitelli carosi solo col'abaco o tavola scornisciata, come il capitello reale, et farci un canale intiero et un altro mezzo canale in detto capitello carosi, quale canale sia di bardiglio de rilievo come cannellature de pilastri, facendo il tutto de buono e perfetto magisterio, ingrappandole con grappe di ferro, et ponerli in opera conforme all'ordine datoli dall'incegniero **Francesco Antonio Picchiatti**, dal quale s'haverà da valutare il prezzo di essi, e pagarcerli a rata della cautela fatta dalli detti del prezzo delli pilastri et altri lavori di marmo che fanno per detto monte iusta la relatione fatta per detto Picchiatti al signor Marchese di San Giovanni, deputato della fabrica del Monte, dalla quale si è preso il convenuto nella presente polizza, et restituita la detta relatione al detto signor Marchese per conservarla con l'altri (APMM, Aa, vol. 9, f. 90r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.168).*

28.2.1667 - 1667 a 28 feb.ro … f. 765 Alli Gov.ri del M.te della Mis.a exeq.ri del testam.to del q.m Reg.te Cacace … f. 765 Alli detti d. sette e per loro a Tomaso Lanzetta e Salv.re Donadio lavoranti di Piperni, e sono à conto del servitio c'hanno fatto, et haveranno da fare nelli tavolini delli balconi de Piperni delle celle, e corritori del p.mo dormitorio e l'altri luoghi della nuova fabbrica del Monas.ro delli Miracoli, e d.o pagam.to se li fa in virtu di bollettino dell'Ingeg.ro **Pichiatti**, E per girata di d.o Tom.e al sud.o Salv.re per altr.ti con firma di d.o Salv.re d. 7 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 581; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.204; Pinto, Revisione 2021).

14.3.1667 - 1667 a 14 marzo … f. 981 A Gius.e Serafini d. cinquanta e per lui à m.ro Onofrio Jancolella Capo mastro fabricatore, che servono per la reparatione che sta facendo alle case loro con l'heredi del S. Pietro bisogno, e Vincenzo Laudo sita alla Carità appresso il palazzo ap.lo che minacciano ruina, e pericolo conf.e le fedi del m.co Ingegniero Pietro de Marino, e **fran.co Picchetti**, e dec.to del s.r Mar.se della terza Comm.rio r.o Cons.ro in atti produtto, che sene devono comprare pietre e calce legnami, pagare mastrie, e per rinforzene lo spartimento tra le mentionate e le chianche, fare pilastri rinoceur fondam.ti nella cantina, cusire, e scusire da d.o pilastro, e pav.te avanti per tutti l'appar.ti sino all'Astrico, in catastare, metterli pontelle, catene di ferro, et altro che sarà necessario che per l'altro remanente che sarà di bisogno di spesa

si anderà alla giornata somministrando, e per lui a fran.co andrea per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 582; Pinto, Ricerca 2021).

11.6.1667 - 1667, a' 11 giugno: all'ingegnero **Francesco Antonio Picchiatti** ducati cento, et sono a conto della provisione stabelitali per la nuova fabrica della chiesa e casa del nostro Monte con le conditioni contente nella conclusione del nostro Monte, alla quale etcetera (APMM, Aa, vol. 9, f. 94r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.169).*

15.6.1667 - 1667 a 15 giugno … f. 1559 Alli Gov.ri del m.te della mis.a Conto di Cacace d.i cento venti, et per loro all'Ingegniero **fran.co Picchiatti**, per un'annata, et mesi sei dalli 25 di Sett.e 1665, et per tutto li 27 marzo 1667 delli d.i 80 l'anno costituitoli durante la fabrica del mon.rio, et Chiesa delli miracoli et il peso che tiene di fare tutte le misure, disegni, apprezzi, et ogn'altra cosa di sua professione, concernente alla detta fabrica, et resta sodisfatto del passato; et per lui à Jacovo ripetto per alt.ti d. 120 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 580; Pinto, Ricerca 2021).

15.6.1667 - 1667 a 15 giugno … f. 901 Alli Gov.ri del m.te della mis.a Conto di fabrica d.ti cento et per loro all'Ingegniero **fran.co Ant.o Picchiatti** a conto della prov.ne stabilitali per la nuova fabrica della Chiesa, et Casa del loro m.te, con le cond.ni contente nella Conclusione del loro m.te, alla quale si rimettono, et per lui a Jacovo ripetto per alt.ti d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 580; Pinto, Ricerca 2021).

15.6.1667 - 1667 a 15 giugno f. 901 Alli Gov.ri del m.te della mis.a Conto di fabrica … f. 901 Alli detti d.i ducento cinquanta, et per loro à Pietr'Ant.o Valentino, Pietro Pelliccia, et Andrea falconi marmorari, quali seli pagano a conto de sedici membretti di marmo, seu sotto pelastri, che hanno da fare alli lati delli Pilastri de teste nella nuova Chiesa del loro monte, quali sotto pelastri si hanno da fare di marmo gentile di Carrara di larghezza un palmo, et un'oncia, e di grossezza de uno 3.° di palmo di netto nella rivolta, et uno quarto attaccato al pilastro facendoli di tre pezzi d'Altezza del'imoscapo, sino all'collarino, con farci la base carosa, con l'aggetto che può venire, et anco farci li capitielli carosi solo col'Abaco, ò tavola scorniciata, come il capitello Reale et farci uno canale intiero, et un altro mezzo canale in detto capitello caroso, quale canale sia di bardiglio di Rilievo, come le cannellature de pilastri, facendo il tutto de buono, et perfetto magisterio, ingrappandole con grappe di ferro, et ponerli in opera, conf.e all'ordine datoli dall'Ingegniero del loro m.te **fran.co Ant.o Picchiatti**, dal quale si haverà da valutare il prezzo di essi, e pagarceli à rata della Cautela fatta dalli detti del prezzo delli pilastri, et altri lavori di marmo che fanno per detto m.te, iusta la relat.e fatta per detto Picchiatti al S.r Mar.se di S. Gio: Dep.to della fabrica del m.te, dalla quale si è preso il cont.to nella presente polisa, et test.a la detta relat.e, al d.o S.r mar.se per conserv.la con l'altre et per loro à Giulio Romanelli per alt.ti d. 250 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 580; Pinto, Ricerca 2021).

21.7.1667 - 1667, a' 21 luglio: a Pietr'Antonio Valentino, Pietro Pelliccia et Andrea Falcone marmorari ducati centosettanta a compimento di ducati 520, che l'altri ducati 350 l'hanno ricevuti per questo medesimo banco; cioè ducati 250 a' 26 febraro, e ducati 100 a' 18 giugno prossimi passati, et se li pagano per li lavori di marmo fatti a tutte loro spese delli sedeci membretti seu sottopilastri fatti e posti in opera alli lati delli otto pilastri di teste per maggior ornamento della nuova chiesa seu cappellone del nostro Monte, quali membretti sono de facce e rivolta un palmo et un quarto ogn'uno, e di altezza quanto è tutto detto pilastro di testa, con haverci fatto in essi membretti le base et capitelli carosi, il tutto iuxta l'apprezzo fatto dall'ingegnero **Francesco Antonio Picchiatti**, e quello mandato al signor Marchese di San Giovanne, deputato della nova fabrica del nostro Monte, per conservarlo con le altre scritture concernenti a' detti, e stante il presente pagamento restano intieramente sodisfatti per dett'opera riferita (APMM, Aa, vol. 9, f. 97r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.170).*

23.7.1667 - 1667, a' 23 luglio: ad Andrea Falcone e Pietro Pelliccia … Alli detti ducati ventinove e tarì e 3, quali si pagano per li infrascritti lavori de pipierni fatti per servitio della nova fabrica del nostro Monte, cioè ducati 15 per li tre pezzi di stafori posti nella prima testa et fonte della grada principale, ducati 9 per quattro giarre de tutto rilievo con li peduzzi scorniciati, e due vasi di porfido posti nelli pilastrelli di detta prima testa et abballatoro, ducati 3 per due fonti di piperno incavati di forma ovata per comodità de orinare, e ducati 2.3 per una fonte di marmo per l'istesso effetto posta al cammarino dietro l'archivio; il tutto iusta l'apprezzo fatto dall'ingegnero **Picchiatti**, e quello ristituito al signor Marchese di San Giovanni, deputato di detta fabrica, per conservarlo con l'altre scritture conclusive per detta fabrica (APMM, Aa, vol. 9, f. 98r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.171).*

23.7.1667 - 1667 a 23 luglio … f. 1559 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a conto di Cacace d. cinquanta, e per lui à Gio: Ant.o petagna e Giacinto bulzo Capimastri fabricatori sono à conto della nova fabrica da lor fatta, e da

fare nel Mon.rio, e chiesa delli Miracoli doppo l'ultima misura fatta dall'Ing.ro **fran.co Picchiatti** della quale misura ne furono già sodisfatti iusta la par.ta di n.ro banco alla quale hab.o relat.e e per girata di Giacinto bulzo à Gio: ant.o petagna per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 582; Pinto, Ricerca 2021).

23.7.1667 - 1667 a 23 luglio … f. 1559 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a conto di Cacace d. cinquanta, e per lui à Gio: Ant.o petagna e Giacinto bulzo Capimastri fabricatori sono à conto della nova fabrica da lor fatta, e da fare nel Mon.rio, e chiesa delli Miracoli doppo l'ultima misura fatta dall'Ing.ro **fran.co Picchiatti** della quale misura ne furono già sodisfatti iusta la par.ta di n.ro banco alla quale hab.o relat.e e per girata di Giacinto bulzo à Gio: ant.o petagna per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 582; Pinto, Ricerca 2021).

11.8.1667 - 1667 a 11 ag.to … f. 425 Alli Gov.ri del m.te della mis.a Conto di fabrica … f. 425 Alli detti d.ti cento sittanta, et per loro a Pietr'Ant.o Valentino, Pietro Pelliccia, et And.a falconi marmorari à comp.to de d.ti 520 che l'altri d.ti 350 l'hanno ric.ti per n.ro banco cioè d.ti 250 à 26 febr.o, et d.ti 100 à 18 giugno pross.o passati 1667 et seli pagano per li lavori di marmo fatti a tutte loro spese delli sedici membretti, seu sotto pilastri fatti, et posti in opera alli lati delli otto pilastri di testa per maggior ornam.to della nuova Chiesa seu cappellone del loro m.te, quali membretti sono di fa … et un quarto ognuno, et di altezza quant'è tutto detto pilastro di teste, con haverci fatto in essi membretti la base, et capitelli carosi, il tutto iusta apprezzo fatto dall'Ingeng.ro **Gio: Ant.o Picchiatti**, et quello man.to al s.r Mar.se di S. Gio: dep.to della nuova fabrica del loro m.te per conservarlo con l'altre scritt.e concernenti à detta fabrica, et stante il presente pag.to restano intieram.te sodisfatti per dett'opra riferita. In piè vi son firme di And.a falcone, et Pietro Pelliccia, et fa fede n.r Mutio de m.te, come la portione di Pietr'Ant.o Valentino sta ceduta ad And.a falcone, et può quella esig.re per banco, et quiet.e d. 170 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 587; Pinto, Ricerca 2021).

18.8.1667 - 1667 a 18 ag.to … f. 805 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a conto di Cacace … f. 805 Alli d.i d. cento et per loro a Gio: Ant.o petagna et Giacinto bulzo Capim.ri fab.ri a conto della nuova fabrica del mon.ro et chiesa di Miracoli fatta dopo l'ultima misura che fece l'Ing.ro **fran.co picchiatti** della quale misura ne furono sodisfatti per n.ro banco con f.a di Jacinto bulzo d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 586; Pinto, Ricerca 2021).

30.8.1667 - 1667, a' 30 agosto: a Jacinto Falcone ducati quarantadui, quali se li pagano per li lavori che ha dato de bianco e bardiglio per l'ornamento del legname del passo della sala della nuova fabrica del nostro Monte, nel quale vi ha dato quattro mano di gesso grosso e quattro sottili, doppo grattato e dato di colla di carta, postoci il ceraro brunito et dato di pardiglio alli balaustri, cornici et intagli. In tutto iusta l'apprezzo fatto dall'incegnero **Francesco Antonio Picchiatti**, et quello restituito al signor Marchese di San Giovanni, deputato di detta fabrica (APMM, Aa, vol. 9, f. 101r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.171).*

13.9.1667 - 1667, a' 13 settembre: ad Andrea Falcone e Pietro Pelliccia scultori ducati ducento, quali se li pagano a conto delle bocche d'opere di marmo che hanno da fare sopra le fatte e pagate nelle cappelle della nuova chiesa del nostro Monte, con tirarle sino alle cornice dell'imposta al medesimo prezzo di quelle che sono state sodisfatte, et anco haveranno da fare le bocche d'opere della parte di dentro la porta maggiore di detta chiesa, et haveranno da fare le portelle passatore delle cappelle, quale si pagaranno a relatione dell'ingegnero **Picchiatti** (APMM, Aa, vol. 9, f. 104r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.171).*
- 1667 a 13 sett.e … f. 425 Alli Gov.ri del m.te della mis.a conto di fabrica d. ducento, e per loro ad Andrea falcone e Pietro Pelliccia scultori quali seli pagano a conto delle bocche d'opere di marmo che hanno da fare s.a le fatte, e pagate nelle Cappelle della nuova Chiesa del loro m.te con tirarle sino alla cornice dell'imposta al med.mo prezzo di quelle che sono state sodisfatte, et hanno ancora da fare le bocche d'opere della parte di dentro la porta mag.re di d.a chiesa, et anco hauranno da fare le portelle passatore delle Cappelle quale si pagheranno à relat.e dell'Ingegniero **fran.co Ant.o Picchiatti** con firma di d.o And.a, e Pietro d. 200 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 585; Pinto, Ricerca 2021).

13.9.1667 - 1667 a 13 sett.e … f. 425 Alli Gov.ri del Monte della Mis.a conto di fabrica d. centosittantaquattro tt. 4.16 e per loro a lonardo Mariano Capomastro fabricatore a comp.to di d. 585.-.16 att.o l'altri d. 410.1 l'ha ricev.ti per n.ro b.co in diverse partite dalli 18 sett.e 1666 e per tutto li 6 ag.to 1667, e seli pagano per l'infratti lavori di fabrica fatti per servitio della nova fabrica del loro m.te doppo l'ultima misura fatta à 15 sett.e 1666 per l'ingegniero **fra.co Ant.o Picchiatti** cioè d. 162.2 per canne 101. di fabrica delli Mosso sotto le grade della stanza delli cartelloni e delli Archi tra il fusello e Mura delle grade dove, è il camerino e del pavimento di tutta la chiesa con li vacanti delli quattro vani magiori a car.ni sedici la canna iusta il partito nell'Instro stip.to per N.r Mutio de Monte, al quale s'habbia relat.e d. 29.1 per magisterio delli detti Archi e grossezze di lamie iusta la misura e costumanza di Napoli canne 48 2/3 a car.ni sei la canna altri d. 263.2.3/4 per la forma s.a legnami delli detti Archi, e s.a terreno delle lamie del pavimento della chiesa posto in opera diversi piperni,

così di finestre, grade porte, balconi, basole, e pezzi di strafori fatto li stipiti, et Architravi à quattro finestre di d.a stanza, tagliato li squarci di cinque finestre di detta stanza de cartelloni et accomodatali di fabrica, fatto il chiavicone sotto il cortiglio, che piglia l'acque, di due altri vani per scolar l'orina e fatto un fosso alla fine di quello per dare la corrispondenza alla chiavecha della strada Maestra et altro per d.o chiavicone posto le due colonne avanti il Portone del cortile riempito li due vacui delle due scese della grada principale, haver ricacciato di fabrica le faste e spiedi nelle lamie a botte, e à croce fatta à modo di stucco nella d.a grada principale fatto le mostre finte à quattro balconi de secondo appartam.to, e à tre finestre alla parte del Vico de Carboni fatto una finestra ovata alla grada piccola, e la mostra di fabrica all'uso di piperno alla finestra al paro di quella della chiesa, e voltato un arco alla finestra, nel passetto, e tagliato la fabrica dell'otto pelastri della chiesa fatto, e disfatto più volte l'aniti per d.o serv.o per riponerci li marmi, et altro residij misti di fab.ca cioe ponitura di balconi di ferro, e di cancellate et accomodato div.e finestre e d. 462.16.8 per li astrichi fatta alla stanza de cartelloni il camerino in mezzo alla grada principale alla sala del passetto d'esso, et all'abballatori della grada piccola, che si và alla chiesa canne 58 3/8 à diversi prezzi d. 60.2.18 ¾ per la tonica à cocchiara posta alla stanza delli cartelloni mure e lamie, della grada p.le, e camerino d'essa, mura della sala lamia del passetto al camerino dove stà il lume alto passetto, che si và alla grada piccola alla d.a grada che si và alla Chiesa, al camerino del ser.tio, et altri luoghi canne 387 ¼ à g.a 15 la canna, e fatto la tonica à Mazzocca dietro le finestre del passetto del Vico de Zurli e d. 23 per due tufulature de rapillo à mazzoccala fatta cio è una dal piano di s.a del ultimo appartam.to alla parte del d.o Vico de Zurlo di altezza palmi 75 e fattoli il chiavicone e l'altra tufulatura simile alla stanza del sac.o d'altezza palmi 38 conf.e il tutto et altro più distintam.te si vede dalla relat.e et apprezzo fatto dal d.o Ingegniero fran.co Ant.o Picchiatti sotto li 28 ag.to 1667, e quella restituita al Mar.se di S. Gio: Dep.to di d.a fabrica per conservarla app.o di se con altri apprezzi, e scritt.e concern.ti à d.a fabrica con firma di d.o Nardo d. 174.4.16 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 585; Pinto, Ricerca 2021).

13.9.1667 - 1667 a 13 sett.e … f. 425 Alli Gov.ri del m.te della mis.a conto di fabrica d. cento quattro tt. 3.4 e per loro à m.ro Marco Rapestella Mandese a comp.to di d. 1403.-.5 att.o l'altri sono cioè d. 793 e li seli sono pagati per n.ro banco in div.e par.te dalli 6 8bre 1665 per tutto li 23 luglio 1667 e d. 505.2.1 sono per prezzo di tante tavole consig.te da loro m.te conf.e ne ha certificato il Mar.se di S. Gio: Dep.to della nova fabrica di d.o Monte e detti d. 1403.-.5 seli pagano cioè d. 738.3.18 in virtù di relat.e dell'Ingegniero **fran.co Ant.o Picchiatti** delli 4 marzo 1667 cioè d. 343.4 per prezzo di 18 balconi intieri di legname di castagno foderate da dentro di legname di chiuppo à d. 19.-.10 l'uno così pattuito nell'Instro s.a ciò stip.to per m.o di N.r Mutio de Monte à 12 sett.e 1665 altri d. 54.1.10 per tre altri balconi solo de corpi di sotto apritori valutati per d.o Ingegniero à d. 18.-.10 l'uno d. 38.1 per due altri balconi sim.te con li corpi di sotto apritori et anco una parta delli portelli di s.a apritori posti nella stanza del Rev.do à d. 19.-.10 l'uno conf.e al partito altri d. 270.2.8 per 25 porte cioè 17 di legnami di pigne foderate di legname di chiuppo à diversi prezzi quale porte sono poste al quarto reale dell'Audienza d. 30 per nove telara di vitriate di legname de castagno e d. 2 per una porta rustica di legname di chiuppo posta in una parte dove si lavorano le statue di Marmo, come il tutto più distintam.te in d.a relat.e appare e l'altri d. 664.1.7 seli pagano per l'infratte altre cose in virtù d'altra relat.e fatta per d.o Picchiatti sotto li 27 ag.to passato cioè d. 70 per cinque finestre di legname di castagno poste all'Appar.to del sacristano d. 66.4.7 per nove porte di legname di castagno cioè due à d.o Appar.to due con balaustri poste in mezzo alla grada reale due alla camera delli cartelloni una alla porta piccola del cortile, che si va dentro la chiesa una alla p.ma tesa della grada piccola che si saglie per andare alla stanza de ss.ri Gov.ri et un'altra rustica posta nell'altra parta dove si fanno le sud.e statue altri d. 18 per la scantia di legname di chiuppo di Cervinara fatta dentro la cam.a del Rev.do con diversi spar.ti per conservarnosi li libri del m.te d. 143.2.10 per l'ornam.to del passo dentro la scala di legname di chiuppo di Cervinara, con balaustri parte di noce, e parte di teglie, e diversi altri lavori d. 6 per tre telara di legname di castagno fatte à tre finestre dove detto passetto d. 28.3 per uno stipo di legname di pigna guarnito di legname di noce una boffetta di noce grande à due tiratori et uno tirango di noce fatto per serv.o del m.te di chiusano dal quale resta da bonificare al loro m.te per d.i d. 28.3 che l'altri d. 20 l'ha pagati à d.o Mastro Marco per un altro stipo fatto per d.o Monte di chiusano, il quale poi si pigliò per serv.o del ser.zio del loro monte perche non era comodo à d.o Monte di Chiusano e seli fece l'altro come si è detto d. 30 per l'ornam.to di legname di noce per il ginocchiaturo alla stanza dell'Appartam.to reale da dove si vede la messa dentro la Chiesa del loro m.te d. 176 per havere accomodato li stipi vecchi e posto in opra nella stanza dell'Archivio, e giontoli palmi 24 di stipo nuovo di legname di noce simili à d.i vecchi per la facciata, e da dentro diversi spartim.ti d. 54 per dodici scanni di legname di noce con spallere, che servono per l'assimblea d. 9.1 per haverne accomodato 23 altri vecchi e d. 42.-.10 sono per una cascia di noce fatta per il luoco comune accomodato la tavola de ss.ri Gov.ri una mezza piccola porta nova di balaustri posta al passetto dove si va alla sacrestia due letterini di noce per serv.o del Rev.do accomodato due boffette grandi di noce che stanno una dentro il se.zio e l'altra nell'Archivio e diversi altri residij fatti conf.e più minutamente si vede dalla d.a relat.e le quali relationi

ut s.a si conservano per il s.r Mar.se di S. Gio: Dep.to ut s.a con firma di d.o Marco d. 104.3.4 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 585; Pinto, Ricerca 2021).

22.9.1667 - 1667 a 22 sett.e … f. 903 Alli Gov.ri del m.te della mis.a conto de blanch d. sei, e per loro a **fran.co Ant.o Picchiatti** sono per sua prov.ne di mesi sei per tutto ag.to come Ingegniero del loro m.te e resta pagato per il passato, e per lui a fran.co Reviglione per alt.ti e per lui à Jac. rip. per alt.ti d. 6 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 585; Pinto, Ricerca 2021).

13.10.1667 - 13 ottobre 1667. A Vincenzo Varletta D. 29. E per lui a Gabriele d'Acugna per l'affitto di palmi 99 misurati dall'ingegnere **Francesco Antonio Picchiatti** avanti il Regio Palazzo nelle due feste fatte nel presente anno, giusta istrumento per notar Gio Vincenzo Terracina (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 421; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.105).*

28.10.1667 - All'Ill.mo Sig. S. Giovanne mio sig. Dovendosi per servitio della nova fabbrica del Sacro Monte della Misericordia occupare la Cappella de Nostra Signora del'arco governata dall'Aguzzini della Vicaria, quale Cappella sta al vicolo degli Zurli, et resta incorporata da tutte le parti dentro il sito, et disegno di detta nova fabbrica del Sacro Monte pro ampliatione di quella furno per detto effetto riconosciuti alcuni luochi dentro questa città dove si poteva edificare un'altra Cappella per la trasmutatione di quella iusta il convenuto fra le parti, et essendosi ultimamente visto una casa de A.G.P: che sta dentro il vicolo de S.Maria di Agnone, et con intervento, et con il consenso delli detti Governatori Aguzzini considerando l'edificio che può farsi sudetta Cappella nova, con le comodità delle stanze, che vi rimangono si è fatta la compra de detta casa dall'Ill.mi Sig. Governatori del detto Sacro Monte (...) Napoli, li 28 de ottobre 1667. De V.S. Ill.ma Aff.mo servitore obl.mo **Francesco Antonio Picchiatti** (APMM, racc. 10, cat. A, rub. a, num. VI, f. 236-239; Gambardella, Le opere …, 2004 p.107).*
- Pio Monte della Misericordia … Ecco il prospetto cronologico dei lavori di costruzione, decorazione e restauri posteriori … 1667 … Il 28 ottobre si definisce il capitolato dei lavori per la costruzione della nuova chiesa degli aguzzini alla Vicaria (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.270).*
- Debbo questo specchietto alla cortesia dell'Arch. Dott. Angelo Majorano, che ha svolto accurate indagini nell'Archivio del Pio Monte della Misericordia. Mi duole di non aver potuto pubblicare integralmente le notizie da lui gentilmente fornitemi (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.270).*

1668 - [15] … la piccola chiesa del Divino Amore venne ristrutturata nel 1668; dirigeva i lavori «l'Ordinario» ing. G. B. Manna e stimava le opere **F. A. Picchiatti** (ASNa, Mon. sopp. 3817; Borrelli, in Nap. Nob. 16 1977, p.231).*

21.1.1668 - 1668, a' 21 gennaro: ad Andrea Falcone e Pietro Pelliccia scoltori ducati ducento a conto de ducati 1100 per le quattordici porte di marmo bianco e pardiglio doveranno fare per pervenire alle cappelle della nuova chiesa del nostro Monte, le quale porte, nove di esse sono sfondate et di servitio, et l'altri cinque finte per uguaglianza dell'opra, quale porte si faranno di palmi quattro di larghezza e palmi nove et un terzo di altezza di vacante, facendosi li suoi stipiti et architrave di marmo pardiglio di lavoro scorniciato con li rivolti in dentro di due palmo et l'aggitto di più, et siano di grossezza un terzo, portando le bocche d'opre squarciate conforme ricerca l'ordine, et si farà la fascia di marmo in terra sopra la quale dovranno posare li stipiti, facendo l'architrave con le volte et piano risaltato et attaccato li stipiti di dette portelle, farci li fondi di marmo bianco sino all'altezza della gocciola del piedestallo che sono palmi diece, et dalla parte dell'altare della cappella farci l'altra bocca d'opra di marmo bianco all'istessa altezza di palmi diece et grossezza et larghezza come sono l'altre, nella quale bocca d'opra hanno da fare sei nicchi per ponerci l'ampolline con il tavolino in dentro, solo l'aggetto della modanatura fuora, et ogni nicchio sarà di larghezza un palmo et de sfondato un palmo con tutto detto aggetto, et di altezza un palmo e mezzo tutto di marmo bianco etiam nel fondo e lato, facendolo tutto d'un pezzo di marmo; quali lavori doveranno fare d'ogni perfettione, lustrando solo il marmo pardiglio, ponendoli in opra colle loro grappe nelli luochi in conformità della mostra da essi fatta de stucco, il tutto servata la forma del biglietto dell'ingegnero **Picchiatti**, il quale si è restituito al signor Marchese di San Giovanni, deputato di detta fabrica, per conservarlo con altra scrittura di detta fabrica (APMM, Aa, vol. 9, f. 107r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.172).*

1.3.1668 - All'Ill.mo Sig. Marchese di S. Giovanni mio Sig. In esecuzione delli comandamenti di V.S. Ill.ma che è restata servita ordinare si facciano le due porte principali del cortiglio, et Chiesa del Sacro Monte della Misericordia et anco li 4 coretti, et coro sopra la porta, quali lavori si fanno da Marco Rapestella capo mastro d'ascia (....) Napoli il primo di marzo 1668. Dico duc. 150. De V.S. Ill.ma Aff.mo servitore obb.mo **Francesco Antonio Picchiati** (APMM, racc. 10, cat. A., rub. A, num. VI, f. 323; Gambardella, Le opere …, 2004 p.115).*

10.3.1668 - 1668, a' 10 marzo: A **Francesco Antonio Picchiatti** ducati ducento quarant'uno per sua provisione d'anni tre maturati a Pasqua dell'anno passato 1667, per l'anno ducati 80 stabiliteli come ingegnero della nuova chiesa e casa del nostro Monte, per qual tempo stabilito nella conclusione fatta a' 31 luglio 1660, et con le conclusioni apposte in quella; e resta pagamento del passato (APMM, Aa, vol. 9, f. 1r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.173).*

18.5.1668 - A' 18 detto [maggio 1668]. A mastro Marco Rapestella, mandese, ducati cento cinquanta a compimento di ducati trecento, atteso l'altri ducati 150 l'ha ricevuti per questo medesimo nostro banco, e se li pagano a conto delle due porte principali del cortile e chiesa del nostro Monte, e per li quattro coretti e cori sopra la porta d'essa chiesa, che ha da fare conforme l'ordine datoli dall'ingeniero [ms. Ingengeniero] **Francesco Antonio Picchiatti** (APMM, Aa, V, vol. 9, II (1668-1679), c. 4r; Russo, in Il Pio Monte …, 2003 p.170; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.253).*

12.6.1668 - 1668, a'12 giugno: ad Andrea Falcone et Pietro Pelliccia scultori ducati quaranta a compimento di ducati 240, che l'altri ducati 200 l'hanno ricevuti in due partite per questo nostro banco in ottobre passato 1667, et se li pagano per saldo delli lavori di marmo commessi de pardiglio et intagli fatti per adornamento dell'ingresso della porta del cortile della nuova fabrica del nostro Monte, e per haver anco ristaurato et ripolito li stipiti et architravi de marmi vecchi ch'erano della prima chiesa di detto monte, fatto li tasselli et altro ch'è stato di bisogno, come anco la lavoratura delle gole et cappellette delle colonne de cipollaccio poste per riparo delli stipiti di marmo di detta porta, quali lavori sono stati per li detti posti in opra, il tutto per detti ducati 240, iuxta l'apprezzo fatto dall'ingegnero **Francesco Antonio Picchiatti** sotto li 10 di questo corrente mese di giugno (APMM, Aa, vol. 9, f. 6r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.174).*

7.1668 - *Restauri in Castel Nuovo.* Al mio Signor Consigliere Gio. Geronimo de Felippo, Presidente della Regia Camera. Obedito li comandamenti di V. S. per decreto delli 8 di Giugno 1668, in dorso del precedente viglietto de S. E., referisco che questi mesi adietro di ordine di S. E. mi conferii nel Regio Castiello Nuovo et riconosciuto alcuni lavori da farsi per riparo et mantenimento di quello, ne feci relatione diretta al Governatore di detto Castello nella data delli 20 di Maggio 1668, et essendomi di nuovo conferito et riconosciuto detti ripari da farsi ho fatta la seguente capitolatione, acciò sia noto alli mastri per farne l'offerta et partito, iusta solitum, et è la seguente, videlicet. Prima. Nel quartiero et habitatione della cortina che sta a l'incontro la porta principale, nel quale è necessario che si facci il tetto per causa li legnami de l'incavalature che sono oggi per la loro antichità stanno marcite con pericolo di cadersi, che soccedendo, quod absit, saria di grandissimo danno cossì per la grandissima spesa che vi avrebbe in refarle come anco se sfondariano le stanze inferiori, oltre la perdita delle tecole et canali che tutte se romperiano, di modo che è bisogno che si faccino dicidotto incavalature, nove di legname di castagno di longhezza ogni una palmi 36, ponendoci la sua corrica che sia de giro alla cima palmi 2 1 /2 almeno, armando detta incavalatura sempia con due cavalli di lunghezza ogni uno iusta la sua mesura del terzo et di grosezza alla cima che girano palmi due et un quarto almeno, facendoci il monico et palize similmente di legname di castagno de lunghezza et grosezza che comporta il lavore, et sopra detti cavalli ponervi le janelle bastarde ordinarie distante l'una dall'altra meno di uno palmo et di longhezza che ogni una abbraccia tre cavalli, et tutto questo legname sia della mondagnia di Marano diritto et senza nodi, inchiodando il tutto con perni passatori et chiodi di libra con disfare l'incavalature vecchie et delli lignami di esse, che sono buoni servirsene per fare le cascie sotto dette incavalature nove et fare correnti per incatenare li monaci, et ponerle anco sopra le correie per potersi fare il polverino di legname per maggior mantinimento de l'opera, quale legname del polverino sarà di tavole di chiuppo rustiche, però sfilate, acciò si congiungino bene insieme; di più sotto dette incavallature vecchie vi sono l'intempiature de legname di lavore liscio, quali per la loro antichità sono tutte marcite, è di bisogno levarle et conservare le tavole buone. 2) Di più si ha di alzare la fabrica sotto le teste delle correie per altezza di palmi due acciò l'ultima tecola stia superiore alli canali et farci la tonica a mazzoccala per tutto, per difesa della pioggia. 3) Si hanno da levare le tecole et canali di detto tetto che saranno di numero sei milia et tornarle a ponerle sopra le jannelle nove, osservando che si hanno da levare tanta quantità quanto si possano fare tre incavalature la volta et non più, et subito coprire l'una perché venendo pioggia non li dia fastidio alle stanze inferiore, l'altro che dette tecole et canali si conservano meglio, et mancando si debbiano ponere delle nove purché siano le tecole di Salerno della forma grande con li canali di Isca, facendoci li termini iusta solitum. 4) Di più è necessario rifare la tonica a mazzoccola delli cavaloni et astrecielli dove scorrono l'acque piovane di detti tetti da l'una et da l'altra parte di lunghezza insieme di palmi 230, con ponerci li suoi canali di lamera di ferro che si daranno dalla Regia Corte della qualità delli altri dati per il passato per servitio di detto Castello. 5) Di più si è riconosciuto che la lamia del torione della Campana sta lesionata in più parti per causa è di sesto a croce, è di bisogno levarla et farla di sesto a gavetta, dandoli il sopra più de l'altezza o con lunette o altro come meglio parerà, acciò le mura del torrione non ricevano tanto peso, quale lamia è di larghezza de vano per trenta due in quatro et si farà di grosezza alla cima palmi uno

et terzo tutta di pietre nove, incasciando la detta fabrica massiccia servendosi delle pietre vecchie per detta incasciatura tantum. 6) Di più si ha da levare l'astrico vecchio che oggi sta sopra detta lamia et rifarci l'astrico nuovo, quale è di diametro palmi cinquanta, tagliando bone prete et farlo che habbia buona pendenza da scolare l'acque piovane dando le vententi nelli luochi che se li ordinarà et detto astrico sia di due terzi de palmo di grosezza dopo bene battuto et assodati con che de l'astrico vecchio se ne faranno pezzi di astrico alla mesura ordinaria, et restano in beneficio del Regio Castello per servirsene in residui delle case de quartieri di soldati. 7) Di più prima di fare detta lamia si ha da fare la forma sopra legnami di castagno, con farci tre incavallature maestre nel mezzo, con suoi cavalli armati sotto et sopra et ponerci tutti li altri legnami necessarii per spigoni, monaci, polze, chiancarelle et farla molto forte et buona, atteso che non si può pontellare da terra, perché vi è l'astrico sopra legname, et detta forma haverà da starci quattro mesi almeno dopo finita la fabrica di detta lamia et astrico, et dopoi formare et scarpellarlo ripigliandosi il partitario li legnami di essa. 8) Di più prima di voltare la detta lamia si hanno da ponere quattro catene de ferro de lavore a conochia con sue tavarse come se sono poste al torrione del Stendardo, facendoci le pertose con formaletti dove è di bisogno, et dopoi tornarle a fabricare di fabrica massiccia, et questo per assecurare il lavore, et tanto queste catene quanto altre catene de ferro che saranno bisogno cossì per questo riparo come per altri lavori che si faranno in detto Castello si daranno dal partitario di ferri della Regia Corte, come si sono date l'altre per il passato per servitio di detto Castello, et questo per quello che toccha al ferro et magisterio di dette catene tantum. 9) Di più si ha da revoltare tutto il tetto del corridoro a mano destra della scala Reale, che è quello della habitatione de preti, et sotto vi sono l'habitationi de altri officiali et soldati di detto Castello, con riponervi tutte le tecole et canali rotti et che mancano, et rinforzare con li legnami vecchi buoni quelli che si levaranno dal tetto scritto di sopra tutte le incavallature di questo tetto delli preiti et si vi fusse bisogno de alcuna jenella bastarda nova ponerla con inchiodare il tutto di perni e chiodi novi, et questo contiene sedici incavallature dal muro de l'ingresso sino a l'arco, et anco da detto arco per quanto contiene l'habitatione del spigone verso il mare che, numerate le tecole et canali, sono numero cinque milia in circa, facendoci il suo camine cossì sopra le teste delli monaci come nelli spigoni, et cacciare la teccala sopra la grosezza del muro come sta la vecchia ponendoli bene in calce. 10) Di più per servitio tanto dell'habitationi sotto il tetto della cortina a l'incontro la porta principale quanto stanze sotto il lamione nuovo da farsi nel torrione della Campana, et anco sotto questo tetto delli preti si hanno da fare alcuni risidui de sarcire le aperture nelle mura, rebboccare de fabrica dove è di bisogno massicciare quattro vacanti di porte ordinarie, fare diverse pezze di astrico in terra et tonache alle mura, fare più focolari, cappe di ciminiere, accomodare porte et finestre de legname, et in alcune ponerci le serrature con sue chiavi che vi mancano con altri residui che riconesciuto importano cossì di spesa come di magisterio docati cento in circa. 11) Di più, dopo fenita tutta l'opera cossi di detti due tetti come fabrica et astrico del torrione, si hanno da levare tutte le sfabricature, calcinacci, legnami vecchi et altro et quelli portarli nel luoco di detto Castello, dove se li ordinarà, facendo rimanere ogni cosa netto er residiato de maniera che non vi sia nesciuno impedimento al dare l'opera finita et perfetionata, obligandosi il partitario di dare detti tetti stagni che non piovano, et la fabrica della lamia et astrichi del torrione atta a ricevere con li materiali a sufficienza et di ogni bontà, il tutto a sodisfatione dell'Illustrissimi Signori della Regia Camera, con obligo specialiter di mantenere questo lavoro per il spatio di due anni numerandi, dal giorno che consignarà l'opera alla Regia Corte, et in caso (quod absit) che fra detto termine comparisse qualche lesione o di mala qualità de materiali o vero di male magisterio, sia obligato a sue spese rifare il tutto, et di detti due anni di mantinimento si tornarando a rinovare numerando sempre il loro principio dal tempo che consignarà alla Regia Corte detto lavore perfetto et buono con che per esso non deve ricevere il partitario denaro anticipato, ma servendo pagando, vero come sarà ordinato dalli Illustrissimi Signori della Regia Camera. Luglio 1668. **FRANCESCO ANTONIO PICCHIATTI** (ASNa, *Sommaria, Bandorum,* vol. 32, cc. 10-12; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.288).*

15.7.1668 - Al Signor Presidente Valero. In esecutione del decreto di V. S. fatto verbo della data de 29 di Giugno prossimo passato havemo reconosciuto le scritture et relatione toccantino alla torre nova che si haverà da fare nel Capo della Alice, et perché in essa non vi sta determinata longhezza, larghezza et altezza della torre, ci è parso fare l'inclusi due disegni, li quali vanno firmati di nostre mani, acciò li mastri et mastro che pigliarà a fare detta torre sappiano il modo come doverà venire, atteso in detta pianta sta assegnata il primo, 20 e 30 il piano con altezza, grosezza et longhezza delle mure, parapetto, galitte sopra la piazza di arme con le gittatore, et ogni altra cosa. Una del quale disegno, parendo a V. S., si potrà mandare in detta provincia, acciò si sappia il modo sudetto come si doverà fare, et sopra di quello si potranno fare l'offerte, osservando cossi le longhezze come larghezze et altezza delle fabrice, facendo tutte le stanze a lamia di mattoni et incasciature di esser piene di fabrica, porte, finestre di legname, come se usa nel paese, grada di fabrica con il suo ponte stabile et a levatore, et a l'angoli della detta torre le pietre di taglio, come sta asignato nel disegno, et quanto non vi fussero buoni nel paese farli di mattoni cotti per maggior fortezza dell'ancori, con fare la fabrica di buono et perfetto magisterio, nella quale vi bisogna se stii con ogni acutezza, perché essendone le mura assai grosse di facile vi si può fare fraude, e facendola come si è detto

di buona qualità cosa di fabrica, come l'astrico cossì coverto come scoperti, mattonale di cortello sopra la piazza di arme, con cancellate di ferro al primo piano, cisterna, grada, fabrica dentro la grosezza delle mure, et che le fundamenta essendo arena si profondano palmi due dentro l'acqua seguite et che la cisterna, cavando le pedamenta dentro l'acqua, se facci palmi sei alta da la superficie e pelle della sorgente, con il masso di fabrica palmi quattro sotto, facendola tonda per maggior fortezza, essendoci scogli dove appoggiar le fondamenta, se debia appianare et poi appedare, con farci tutte le porte et finestre di legname, serrature, lichetti et catenacci. La spesa sarà di ducati …, et ritrovandosi scoglio per l'appoggio delle pedamenta, sarà meno, non potendolo dire appuratamente, per essere a noi ignoti li prezzi delli materiali del loco. Et altro disegno doverà restare nelli atti per vedere, poi che sarà fenita, se sta fatta conforme al detto disegno. Se li faranno paghe trecite, la terza parte anticipata, la terza parte fatta la metà di l'opera, et altra terza paga finita detta opera, a chi si offererà di dare detta torre fenita di tutto punto, conforme il disegno a chi have serrata, con dare idonea pleggiaria per l'osservanza delle cose predette, et a V. S. faccio riverenza. Napoli, li 15 di luglio 1668. Di V. S. devotissimo obblicatissimo servitore CAPITAN DONATO ANTONIO CAFARO **FRANCISCO ANTONIO PICCHIATTI** (ASNa, *Sommaria, Bandorum*, vol. 32 cc. 54v.-55; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.46).*

17.7.1668 - Bando per "accomodare il ponte grande de Puzzuoli iusta la relatione del magnifico Ingegniero **Francesco Antonio Picchiatti** de 2 di Giugno 1668" (ASNa, Sommaria, Bandorum, vol. 32, c.9; Strazzullo, in Nap. Nob. 17 1978, p.73).*

17.8.1668 - All'Ill.mo Sig. Marchese di S. Giovanne mio Sig. Obbedito li comandamenti di V.S. Ill.ma ho motato et valutato li lavori de fabbrica, tonaca, lastrichi et altro fatti da Nardo Mariano capomastro fabbricatore a tutte sue spese per servitio della chiesa di S. Matia del'Arco dell'Aguzzini, che si construe alla strada di S. maria dell'Agnone per trasportarla da dove hoggi se ritrova in detto luoco accio si possì seguitare la nova fabbrica del Monte della Misericordia (…) per havere levato la colonnetta di marmo dal campanile vecchio postola nel Campanile novo di fabbrica fatto alla facciata di questa Chiesa (...) Napoli li 17 de agosto 1668. De V.S. Ill.ma Aff.mo servitore obl.mo **Francesco Antonio Picchiatti** (APMM, Carte, racc. 10, cat. A, rub. a, num. VI, f. 318-321; Gambardella, Le opere …, 2004 p.108).*

21.8.1668 - 21 agosto 1668. a **Francesco Antonio Picchiatti** D. 50. Et per lui a Giorgio Gherbler a compimento di D. 243 per tanti che appare doverseli dal quondam Gio Batta Picchetti del modo infratto, atteso li detti D. 193,20 per detto compimento l'ha ricevuti cioè D. 50 d'essi per la valuta di quattro quadri uno di essi di palmi cinque e quattro per traverso con cornice indorata con David et testa di Golia di mano di Giorgio Errico, un altro di palmi quattro e tre con cornice indorata con l'immagine di Santo Honofrio mezzo busto di mano del cavalier Calabrese e due altri di palmi cinque e quattro depintovi due vasi d'argento et alcuni frutti nel piano con cornici senza oro. Et tutti detti quadri bene conservati et non rotti da lui datili et consignatili in soddisfazione et per prezzo di D. 50 così d'accordo tra loro e li restanti D. 143,20 per tutto l'intero compimento di D. 243,20 il detto Giorgio l'ha rilasciati et donati con liberalità. I debiti lasciati da Gio Batta Picchetti risultano dai libri mercantili del Gherbler (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 146; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2005 p.82).*

3.9.1668 - 3 settembre 1668 … Alli Governatori del Monte della Misericordia, a conto di Cacace, D. 44 a Domenico Pacifico Maestro Piperniero a compimento di 812.2.2. e sono per tanti che giusto il sottoscritto apprezzo fatto dall'Ingegner **Francesco Antonio Picchiatti** importa il prezzo e portatura di tutte le pietre di piperno da lui vendute e consignate lavorate e poste in opera nella Nuova Fabrica del Monastero dei Miracoli, per li tavoloni dei 3 Balconi grandi e posti nelli Finestroni dell'Infermeria, uno verso il giardino del duca di Santelia e un altro verso il chiostro vecchio, e un altro verso il chiostro nuovo, e per tutti li piperni delli 34 balconi posti tanto nelle celle delli Dormitori superiori quanto delle serve e nel Refettorio e nell'Infermeria e nel chiostro vechio del Noviziato (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 602; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.190).*

18.9.1668 - Sopralluogo ai lavori della strada che porta a Monte Sant'Angelo (1668): Al mio Signor Presidente Ardia. In esecutione de l'ordine datomi da V.S. referisco che nella strada che si sta facendo per saglire alla città di Monte Santo Angelo si fece relatione dal magnifico **Picchiatti** che la fabrica se poteva pagare a carlini sedice la canna, e perché si giudicò che vi bisognava pochissima quantità, dal partitario Tomase Natale si fece l'offerta a ragione di carline vinti la canna, e cossi si restò ad estinto di candela. Ma perché ne l'accesso che si fece in detta strada li mesi passati riconobbi che vi sono necessarie da 700 canne di fabrica che volendosi pagare a carlini venti la canna saria il prezzo alterato, però mi è parso referire a V.S. che si potriano emanare li banni per li luochi convicini a detto Monte Santo Angelo a fine di haver offerta di miglior conditione a beneficio della Regia Corte. Et a V.S. facendoli riverenza li bacio le mano. Napoli li 18 di

settembre 1668. Di V.S. umilissimo servitore. Lorenzo Ruggiano (ASNa, Sommaria, Bandorum, vol. 32, c. 28; Strazzullo, in Nap. Nob. 17 1978, p.30).*

28.9.1668 - 1668, a' 28 settembre: ad Andrea Falcone e Pietro Pelliccia scoltori de marmi ducati quaranta a compimento di ducati 855, dico ottocentocinquantacinque, atteso l'altri ducati 815 l'hanno ricevuti per questo medesimo banco in diverse partite dalli 7 settembre 1666 e per tutto li 23 luglio 1667, et tutti detti ducati 855 sono per saldo et intiero prezzo delli otto pilastri di marmo bianco commessi di pardiglio colle borchie immezzo, et due fonte d'acqua santa di marmo bianco et bardiglio fatte et poste in opra nella nuova chiesa del nostro Monte, servata la forma dell'instrumento sopra ciò stipolato per mano del notaro Mutio de Monte a' 21 luglio 1666, et si pagano precedente biglietto dell'ingegnero **Picchiatto** sotto li 3 di agosto prossimo passato diretto al signor Marchese di San Giovanni deputato di detta fabrica, in piede della quale a' 25 di questo presente mese detto signore ordina al magnifico nostro rationale se li facci alli sudetti il presente saldo, che con questo restano intieramente sodisfatti per li detti lavori fatti (APMM, Aa, vol. 9, f. 16r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.175).*

17.10.1668 - 17 ottobre 1668 ... Diego Carolas paga il capomastro fabbricatore Francesco Liguoro per lavori per sua casa sita a Posillipo in luogo della massaria della Palombera, giusta l'apprezzo dell'ingegner **Francesco Antonio Picchiatti** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 146; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.84).*

4.11.1668 - *Perizia del Picchiatti per lavori da farsi nel Torrione del Carmine.* Al mio Signor Sergente Maggiore Don Cesare Maragnione Governatore del Regio Castello del Torrione del Carmine. Obbedito l'ordine di V. S. in esecutione delli comandamenti di S. E., si è riconosciuto il luogo di detto Castello, quale sta vicino le porte della città dalla parte di terra, quale luogo per stare indeferente poco secura la fortezza da quella parte, per il che saria necessaria inforsarla con fabrica et rastelli del modo conforme come si è discorso sopra le faccie del luogo presente, acciò sia noto quello si ha da fare si sono fatti li seguenti capitoli, *videlicet:* Prima si ha da serrare con fabrica massiccia una porta piccola di larghezza palmi cinque, alta palmi diece che corrisponde alla strada, et vicino essa si ha da racomendare un'altra porta della istessa grandezza, con il mutarci li piperni vecchi e ponerci li novi et di lavore buono, et in farci la porta di uno pezzo di legname di castagno di lavoro e fortezza per la parte dinanzi, con il telaro da dietro, guarnendola con suoi catenacci serrare posta in opera in detto luogo. 2) Dietro detta porta vicino il principio di detta grada si hanno da serrare con fabbrica massiccia uno vacovo di larghezza palmi otto, alta palmi sedici, grossezza palmi quattro, et accanto essa farci uno rotello con le stacche di legnami di cerqua della grossezza ordinaria, quale rotello sarà di larghezza palmi sette, alto palmi dodici, facendolo che si apri, e guarnendolo di catenacci et serrature, et dietro esso accomodare da quindici scalini della grada con imponerci li pezzi di astrico di buona qualità, et a l'ultimo di dette grade dove oggi è il vacovo del ponte alzatoro si ha da rifare la lamia di fabrica di longhezza palmi 14, di larghezza palmi 7, dandoli tutto il stetto (?) a fare l'astrico sopra per dare la mano con il corpo di guardia del quartiere del Rosario, levando la fabrica della piccola garitta che sta in detto luogo et farci uno muro con sue saittere, (?) di larghezza palmi diece, alta palmi dodici et grossi palmi due, et dove oggi è la porta di detto ponte che sta marcita rifarci un'altra porta di uno pezzo di legname di castagno, di lavore et fortevolezza, guarnendola con sue serrature e chiave. 3) Si hanno da reforzare con fabrica di pelieri et archi le mura della gradiata et levare l'astrico che sta sopra il legname marcito, et farci la lamia di longhezza di palmi trenta et di larghezza palmi quattordici, dando il sesto a botte o vero a gavetta, come meglio parerà, et di grossezza nelle cime di uno palmo, incosciando la massiccia et farci l'astraco sopra all'istesso piano che sta oggi, et più inanzi fare il simile nella stanze appresso, rinforzando le mura con pelieri et archi, et levare l'astrico de legname marciti, et farci la lamia di longhezza palmi vinticinque, et di larghezza palmi quattordici, facendola di sesto a botte o a gavetta, come meglio parerà, et di grossezza di uno palmo alla cima, incascandola in massiccia, et farci l'astrico sopra all'istessa altezza che sta oggi quello di legname. 4) Di più appresso questa stanza per potere defendere la venuta della strada, acciò sala a chi viene dal Lavinaro, è di bisogno allungare la fabrica sopra la moraglia della città, et farci una stanza di longhezza palmi sedici, di larghezza palmi quattordici de deritta e dentro facendoci quattro archi con quattro pelieri et metterse attorno de altezza palmi vinte due in circa, et farci la lamia sopra della grosezza de palmi uno e mezzo, incasciandola massiccia dandoli il sesto a modo di scotella, acciò maggiormente stia soda per potere reggere uno paro de pezzotti di Artegliaria per sorriare da detta parte, et fare l'astrico sopra al piano delle altre stanze, et che siano detti astrichi di grossezza due terzi di palmo dopo essersi bene batturo, et appresso detta stanza vi rimanerà uno vacovo scoverto sino al pozzo che oggi sta in detto luogho, et inanze di esso farci la fabrica di uno muro a traverso la muraglia, lasciandoci una parte de larghezza di palmi due, come anco si haveranno da fare le altre mura laterali di detto vacovo da sopra le mura vecchie all'istessa altezza, tanto quanto venghi coverto detto vacovo dalle case che li sono vicine et il soldato stia securo. Nel quale vacovo di porta si ha da fare una porta di uno pezzo di legname di castagno di lavore a sottilezza con

il telaro da dietro et inanze di essa uno rastello di legname di cerqua di longhezza palmi vinte, che traversi tutta la moraglia, et fare anco le ale volanti fuori di esso, il tutto di stacche della grosezza ordinaria et che sia apreturo, guarnendolo con suoi ferri e catenacci e chiave, et tutto questo lavoro si intenda farsi da sopra il grosso della moraglia della città et servirà anco per quartiero et habitatione di uno Capitanio che occuperà questo posto, per maggior securezza del luogo, con intonacare tutte le mura per le parte di dentro di questa habitatione, per la comodità del quale vi faranno quattro finestre alte, con le cancellate di ferro di grandezza di palmi quattro e le sue fenestre di legname di lavoro sparellato guarnite dentro e fuori, et anco farci tre porte ordinarie di legname di castagno di larghezza palmi quattro, alti palmi otto di lavoro spannellato, guarnita dentro e fuora, et farci le residii focolari, ciminiere e luoghi communi. 5) Di più dal piano della moraglia che sopra della porta della città per sagliere sopra queste lamie della grada stanza et cammarino de questo quartiero, e proprio dove sta oggi il scalandrone di legname marcito, si ha da fare una grada di fabrica de quindici scalini de pezzi di astrico di larghezza palmi quattro con sua pettorata, et anco farci comodità di saglire da detta porta con altri poco scalini al primo recinto del torrione della città, fatto per conservare monitioni, et sopra l'astrico di questa lamia circum circa si hanno di altezza de palmi dodici in circa compatto, et tanto quanto resti coperta la piazza delle case vicine. Quale mura saranno di longhezza palmi cento cinquanta in circa et di grosezza palmi due, lasciandoci le saittere dove è di bisogno, refare le tanere (?) per li sudetti due pizzotti di Artegliarie, con farci una piccola garitta di fabrica ne l'angulo per tenerci la sendenella et comodità di stradare ronda. 6) Si ha da alzare la fabrica sopra la muraglia a derettura del vacovo della porta della città, di longhezza palmi sessanta, alta palmi sedici, grossa palmi due, facendoci l'archi e pelieri dentro per coprirsi dalle case vecine, et in essa farci le saiettere. Per potersi servire della piazza alta del detto torrione della città si ha da fare uno passo con arco pendente, di longhezza palmi quindici in circa, larga palmi quattro, con sue pettorate che venghi da sopra l'astrico del quartiero delli Capitanii, dove è il cortile et passo nella piazza di detto torrione, al piano della quale, dalla parte della strada del Mercato si ha da fare uno muro con parapetti di longhezza palmi vinte cinque, et le revolte, di più che vadi ad unirse con l'astrico, parapetto fatto nel circolare del detto torrione, facendolo de l'istessa altezza et di grosezza palmi due almeno, ponendoci le pietre di taglio sopra, come li altri. 7) Per maggiore fortezza delle lamie et fabrica da farsi ce sono di bisogno sette catene di ferro della grossezza di sei e fascio et di longhezza palmi venti ogni una in circa, ponendoci le traverse di longhezza palmi quattro. Quale ferro habbia da essere di Genova, pastoso et di buona qualità. 8) Et tutti questi lavori, cossì de fabrica come di legname e ferro, sono necessari farsi in detta parte, in conformità di quello si è discorso et visto sopra la faccia del luogo, rapresentando a V. S. che nel fare l'opera sudetta occorrerà aggiungere o mancare qualche residuo perone (?) di consideratione, acciò il tutto venghi con quella perfettione che conviene, che fatto il conto della spesa cossì per la fabrica, astrichi, toneche, forme, porte, finestre di legnami, rastelli, catene e cancelle di ferro, catinacchie, serrature, con sue chiave, piperni, residii et ogni altra cosa, vi vogliano da docati seicento cinquanta, poco più o poco meno, havendo calcolato il tutto iusto li prezzi di partiti et come l'altre volte si sono pagati lavori consimili in detto Castello del torrione del Carmine. Ch'è quanto posso referire a V. S., et facendoli riverenza li bascio le mani. Napoli, li 4 di novembre 1668. Di V. S. Aff.mo Signore obligatissimo **FRANCESCO ANTONIO PICCHIATTI** (ASNa, *Sommaria, Bandorum,* vol. 32, cc. 56 v.-59; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.292).*

12.11.1668 - 1668, a' 12 novembre: ad Andrea Falcone et Pietro Pelliccia scultori ducati trecento a compimento di ducati 1300, che l'altri ducati 1000 l'hanno ricevuti per detto banco in diverse partite, et se li pagano a conto delle bocche d'opere di marmo bianco, cornice seu cimase sotto le finestre et triangoli delle faccie delle cappelle piccole et archi risaltati delle dette cappelle piccole della nuova chiesa del nostro Monte, e detti ducati 300 si pagano precedente biglietto dell'incegniero **Picchiatti** delli 10 di questo presente mese (APMM, Aa, vol. 9, f. 19r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.176).*

13.11.1668 - 13 novembre 1668 … Al Marchese Giovan Francesco Pasqua d. diecisette tt 2. 10. e per lui a Carlo Viscione tagliamonte e sono a complimento di d. 37.2.10. che importa l'opera fatta in tagliare il monte dentro la stalla grande seu Cavallerizza del Palazzo del Signor Principe di Stigliano per commoddità di quella et per fare le pietre della selciata della salita di detto Palazzo conforme alla fede fatta dall'ingegniero **Francesco Picchiatti** che l'altri d. 20 l'ha ricevuti il luglio passato et per lui a Giuseppe Petrone per altri tanti et per lui a Iacovo Reputo per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 598; Abetti, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.55).*

20.11.1668 - Il Picchiatti fa dei rilievi al capitolato d'appalto presentato il 10 novembre 1668 dal partitario Felice Torrone per lastricare «con bacoli de pietra viva della montagna de Resina» la nuova strada dal Largo di Palazzo Reale al R. Arsenale. Al mio Signor Presidente Astuto. Obedito li comandamenti di V. S. per il soprascritto e riconosciuto, referisco che ho letto la retroscritta offerta fatta da Felice Torrone, et reconosciuta la capitolatione fatta da me ritrovo che in questa offerta manca da ponervi la longhezza et

larghezza che haveria da essere il minore basolo, corre anco la grossezza, che ànno da levare nelli lati seu fronti, et la lavoratura di essi, come il tutto sta notato nel primo capo della mia capitolatione, et in quanto al condurli, ponerli in opera e coprirli di terra con scoprirli a suo tempo, si conforma con detta capitolatione. È quanto posso referire a V. S., facendoli riverenza li bascio le mano. Napoli li 20 novembre 1668. Di V. S. aff.mo et devotissimo servitore **FRANCESCO ANTONIO PICCHIATTI** (ASNa, Sommaria, Bandorum, vol. 32, c. 64; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.282).*
- Vedesi una maestosa salita a più tese commodamente carozzabile, e da due carozze, per la quale si va alla porta dell'Arsenale de' soldati (che oggi vedesi nobilmente adornato ed egregiamente fortificato dal Signor Marchese del Carpio viceré, essendo che prima succedevano molte fughe) ed alla piazza del Regio Palazzo. Tutti i ripari laterali di questa salita stanno di sopra adornati di piccole fontanine, che dall'una prende l'acqua l'altra che le sta di sotto. Questa così amena e maestosa salita fu ella architettata dal nostro **Francesco Picchiatti**, il quale sotto delle volte delle tese avea disegnato di fare stalle per la cavalleria che assiste in Napoli, ma non sortì per non potervi avere i soldati le loro abitazioni vicine (Celano, Notizie …, V ed. 1792 p.53-54; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.272).*

23.11.1668 - *Perizia del Picchiatti per lavori di riparazione in Castel Nuovo.* Illustrissimo et Eccellentissimo Signore. Obediti li comandamenti di V. E., che restò servita comandarmi facci relatione del riparo di fabrica che si ha da fare in riempire aperture et vacovi che sono nella muraglia del Regio Castiello Nuovo, fra il ponte che dal barco si passa in esso et baloardo di San Vincenzo, quale muraglia parte sta in conformità de li basoli di pietra dolce et parte rustica, di modo che per le romore sono in essa con facilità si potria ascendere nella fortezza, per il che saria necessario levare tutti li basoli rotti et mantuniti, rimanendo solo quelli della parte inferiore che sono buoni, et in faccie di essa farci la fabrica di una fodera di longhezza palmi quaranta cinque et di altezza palmi vinte cinque in circa, grossa al piano che erano di basoli, et questa fodera abbracciando anco il rastello della muraglia vecchia, si ha da fare la fabrica di uno pezzo di muro a scarpa sino sotto il cordone de lunghezza palmi quaranta, alto palmi sidici in circa, et grosso computato palmi due e mezzo, et sopra farà il cordone simile a l'altro, e de più in questo luogho sono lasciate le prese nella muraglia anticha per la perfetione del fianco et fronte di detto baluardo di San Vincenzo, et vi sta uno resaldo in dentro che oltre la brutta vista tiene l'istesso inconviniente che per esso ci si può sagliere sopra, saria bene per hora reimpirlo con fabrica liscia di lunghezza palmi sidici, di altezza palmi quaranta in circa, et di grossezza palmi cinque computati facendolo a scarpa, et sotto farci il pedamento seu serrà bisogno restando il remanente della detta muraglia dove si haverà da fare l'altro fronte o recinto di detto baluardo della Marina, come oggi si ritrova, rustico et securo, de più il Tenente di detto Castello mi ha detto doversi rapresentare a V. E. che nel fosso che tiene per contro la moraglia del barco sono due montoni di fabricatura et terra, il che reconosciuto et visto la quantità di detta terra con sfabricatura, che saranno da canne vinte o trenta in circa, quale se potrìa spianare nel piano di detto fosso, murocinando et interbando si ve ne fussero per servitio di detto Castello, che con questo se veneria a levare detto inconveniente. Fatto il conto della spesa de uno lavore e l'altro, calculato il valore alterato delli prezzi del partito fatto per servitio della Nova Darsena, importa docati cento trenta, et è quanto da V. E. mi viene comandato, che facendo umilissima riverenza bacio le piede di V. E. Napoli, li 23 di novembre 1668. Di V. E. umilissimo servitore devotissimo **FRANCESCO ANTONIO PICCHIATTI** (ASNa, *Sommaria, Bandorum,* vol. 32, cc. 60v-61; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.290).*

5.12.1668 - 1668 a 5 Dec.bre … f. ~~713~~ 1371 Alli Gov.ri del m.te della mis.a [Monte della Misericordia] de Cacace d. quattro E per loro a Tomaso lanzetta, e Salvatore Donadio d.e sono a comp.to di d. 12, atteso gli altri d. 8 l'hanno ric.ti cioè d. 7 per n.ro banco e d. 1 con.ti dal S.r And.a de Ponte, quali d. 12 sono in sodisfat.e della opera, e fatiche da loro fatte in fare le soffitti a 21. balconi con sei pertose à vento, et anco per due pertose profonde un palmo nelle due colonne di piperno alla cocina per mantenim.to delle catene di ferro, de più per haver scodato gradini n.° 104 della scala principale e sim.te grade n.° 20 alla gradiata segreta vicino il refettorio con 15 altri scalini alla grada piccola, e fatto quattro pertose per ponervi li stanti alle due porte, che dal claustro picciolo si va alla cocina, e stanza vicino ad essa ius.a l'apprezzo fatto dall'Ingegnier **Picchiatti**, che si cons.a in fascicolo, e con questo pagam.to restano intieram.te sodisfatti. In piè vi son f.e di d.i Tomaso, e Salvatore d. 4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 602; Russo, Ricerca 2017).

9.1.1669 - 9 gennaio 1669 … Al Monastero del Divino Amore, ducati 4.8 e con firma di Suor Paola M. Brancaccio, Priora, a maestro Domenico Pacifico Piperniero, a comp. di ducati atteso li altri 560 li ha pagati a 28 luglio 1668 per nostro Banco e sono per la terza misura fatta da **Francesco Antonio Picchiatti** loro Ingegnero delli Piperni che hanno servito per la prima tesa della Scala principale che si saglie nel Dormitorio posta in opera con patto e misura (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 518, p.40; Rizzo, in Scrinia a. III n. 1 2006, p.99).*

26.1.1669 - 1669, a' 26 gennaio: ad Andrea Falcone e Pietro Pelliccia ducati centocinquanta, quali se li pagano a conto delle sette cornice di marmo che stanno facendo per li sett'altari della nova chiesa del nostro Monte, pattuite a ragione di carlini 15 in primo con **Francesco Antonio Picchiatti** ingegniero del nostro Monte, come per suo viglietto diretto al signor Marchese di San Giovanni deputato (APMM, Aa, vol. 9, f. 22r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.176).*

6.2.1669 - 6 febbraio 1669 … Alla Deputazione dei Regij Lagni a dispositione del Signor Presidente Giovan Domenico Astuto Delegato d. duecento trenta sette e per lui a Donato Antonio Cafaro et Francesco Antonio Picchiatti e sono della fede conditionata di d. 3238 tt 3.12. appresso l'atti di Caputo dal qual mandato ne viene ordinato che delli denari sono in questo nostro banco a credito della deputatione dei Regij Lagni a dispositione del Signor Presidente Giovan Domenico Astuto delegato dessi ne dovessimo pagare li suddetti d. 237 cioè d. 229 al suddetto magnifico Donato Antonio Cafaro et al suddetto magnifico ingegniero **Francesco Antonio Picchiatti** d. otto quali se li pagano cioè al suddetto magnifico ingegniero Cafaro per giornate numero ottanta cinque da esso vacate interpellamento con il suo ajiutante per servitio alli predetti Regij Lagni dalli 3 di luglio 1667 per tutto il mese di giugno corrente anno 1668 fra le quali vi vanno incluse giornate 59 cinquantanove da esso vacate ut supra unitamente conditione suo ajiutante in fare le misure e scandagli tanto a benefici delli partitarij dei Regji Lagni liquidateli cioè per la persona di detto magnifico ingegniero a ragione di carlini venti per ciascheduna e per la persona del suddetto suo ajiutante a ragione di carlini dieci per ciascheduna et al suddetto magnifico ingegniero Francesco Antonio Picchiatti per giornate quattro da esso vacate per il 25 per tutto il 28 giugno 1667 a fare la misura al partitario della fabrica alli ponti sopra il Contro fosso vicino quelli delli Cani alle Nuci vicino il detto quello il proprio della Signora Marchesa di Laino sopra il lagno delle Mofete et alla Strada Regia passata Caivano liquidateli alla ragione di carlini venti per ciascheduna iusta la suddetta precalendata relatione di liquidatione fatta dal magnifico rationale ordinata eseguirsi con il suddetto preiserto decreto atteso della presente senè presa ragione dal magnifico Antonio Galserano credensiero di detti Regij Lagni e cosi si eseguisse et per loro ad Antonio Bancio per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 609; Abetti, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.45).*

3.4.1669 - 1669, a' 3 aprile: ad Andrea Falcone e Pietro Pelliccia scultori ducati quarantaquattro a compimento di ducati 224, atteso l'altri ducati 180 l'hanno ricevuti per detto banco in due partite, cioè ducati 200 a' 6 ottobre 1668 e ducati 80 a' 21 febraro prossimo passato, e se li pagano a saldo dell'ornamento d'intagli con cartelle et vasi fatti sopra le quattordici portelle delle cappelle della nuova chiesa del nostro Monte, a ragione di ducati 16 per ogn'uno di detto ornamento, così per il marmo bianco, bardiglio, lavoratura, lustratura et ponitura in opra, così d'accordo col signor Marchese di San Giovanni deputato della nuova fabrica del nostro Monte, et **Francesco Antonio Picchiatti** incegnero, come dal viglietto fatto da detto incegnero al detto signor Marchese sotto li 28 marzo prossimo passato, quale si è ristituito a detto signore per conservarsi appresso di sé (APMM, Aa, vol. 9, f. 25v; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.176).*

8.4.1669 - 1669, a' 8 aprile: ad Andrea Falcone scultore ducati ducento a compimento di ducati 950, atteso l'altri ducati 750 l'ha ricevuti per questo medesimo banco in diverse partite, et sono a conto delle statue de marmo che sta facendo per servitio della nuova fabrica del magnifico Monte in conformità dell'instrumento sopraciò stipulato per notaro Mutio de Monte a' 5 giugno 1666 al quale etc., et se li pagano precedente ordine dato al magnifico rationale dal detto Marchese di San Giovanni deputato di detta fabrica indorso di biglietto dell'incegnero **Francesco Antonio Picchiatti** quale s'è restituito al detto signore (APMM, Aa, vol. 9, f. 25v; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.177).*

4.5.1669 - Illustrissimo signor Marchese de San Giovanne mio signore, obedito li comandamenti de Vostra Signoria Illustrissima, la sequente è la capitolatione delli lavori de marmo che si hanno da fare nel'ornamento di fare il scudo dell'arma con li trofei attorno per servitio della nova fabrica del Sacro Monte della Misericordia.
Prima. L'arma di marmo, per quello tocca al scudo tutto di uno pezzo, ha da essere di altezza palmi dieci et di larghezza nel più largo palmi cinque et di grossezza palmi due nel più grosso, che sia bona centenata con bella forma intagliandoci le pelle, cartelle alli fianchi, finimento di sotto corona rilevata et coquiglia o pelle dietro che la rinetti facendoci li monti, croce et altro che ricerca l'impresa [371v] del Sacro Monte della Misericordia. Secondo. Attorno detto scudo d'arma si hanno da fare l'intagli di marmo de tutto rilievo che esprimeno le Sette Opere della Misericordia corporale. Quali intagli hanno da esser cinque pezzi compartendoli come meglio parerà, collocandoli attorno detta arma come fusse uno tosone de trofei, et saranno de giro palmi venti da cartoccio a cartoccio misurando in mezzo detti trofei dove è la ligazza, il tutto come si mostra nel disegno. Terzo. Fatto detta arma et trofei che siano de buona qualità, così per il marmo come per il lavore, atti a ricevere a sodisfattione de Vostra Signoria Illustrissima, si ha da ponere in opera nella facciata, dandosi dal Sacro Monte tutti li ferri necessarii per li grapponi, perno, catene, grappe ordinarie

et altro che sarà necessario, come anco la spesa che vi vorrà delli mastri fabricatori inserti [372r] et altro, con che siano obligati li marmorari che farranno detta arma assistervi et aiutare a ponerla in opera, acciò venghi de tutta perfettione il lavore di quella et terminarla et fermarla de tutto punto, come ha da stare nel loco che se li dirà in detta facciata, che è quanto posso riferire, et a Vostra Signoria Illustrissima facendoli riverenza li bacio le mani. Napoli, li 4 de maggio 1669. De Vostra Signoria Illustrissima, il sottoscritto obligatissimo **Francesco Antonio Picchiatti** (APMM, Aa, vol. 10, f. 371r-372r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.161).*

- Al'Illustrissimo Signor Marchese de San Giovanne mio signore, obedito li comandamenti de Vostra Signoria Illustrissima, la sequente è la capitolatione delli lavori de marmo et bardiglio che si hanno da fare nel'ornamento del epitaffio et nicchio dove ha da collocarsi la statua della Madonna Santissima sotto l'atrio della nova fabrica del Sacro Monte della Misericordia. Prima. L'ornamento di detto epitaffio et nicchio sarrà di larghezza da fuori a fuori palmi quattordeci et di altezza palmi vent'uno, il tutto de marmo che sia de grossezza mezzo palmo, eccetto il peduzzo dove posarà la Madonna sia de grossezza quanto sarrà necessario, facendo il tutto de intagli de relievi, cartelle, festoni, pelle, teste de cherubini con le intavolature, dove sarrà necessario, commettendo il tutto de pardiglio lustrato. [377v] Secondo. Si ha da fare il fondo del nicchio della Madonna similmente de bardiglio etiam alli lati, acciò compara il contorno intiero della figura sfondandolo quanto sarrà de bisogno. Terzo. Si hanno da fare li monti de pardiglio in campo di marmo con la tavola del'epitaffio con le lettere intagliate et commesse de piombo della quantità et grandezza che sarrà de bisogno. Quarto. Si farrà il tutto de bontà et perfettione, così della qualità del marmo bardiglio et magisterio, ponendo ogni cosa in opera come ha da stare, etiam collocarvi la Madonna Santissima al suo luoco con tutte le grappe di ferro, piombo et altro che sarrà de bisogno, e sequendo il modo et forma di detto ornamento conforme sta il disegno et perfettionando ogni cosa a sodisfattione de Vostra Signoria Illustrissima, che è quanto [378r] mi viene comandato, et facendoli riverenza li bacio le mani. Napoli, li 4 de maggio 1669. De Vostra Signoria Illustrissima, il sottoscritto obligatissimo **Francesco Antonio Picchiatti** (APMM, Aa, vol. 10, f. 377r-378r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.162).*

- All'Ill.mo Sig. Marchese di S. Giovanne mio Sig. Obbedito i comandamenti di V.S. Ill.ma la presente è la capitolazione del lavoro di marmo bianco et bardiglio del'Altare maggiore, et facciata che si ha da fare nella Chiesa seu Cappellone del Sacro Monte della Misericordia in conformità del disegno fatto per detto effetto ... In questo ornamento del'Altare va anco compreso l'ornamento attorno la cornice del bardiglio del quadro maggiore (...) Sopra detta cornice che fa il sfondato del'Arco si ha da fare l'ornamento del marmo traforato dove posare le vetrate (....) Napoli li 4 de maggio 1669. De V.S. Ill.mo servitore obb.mo **Francesco Antonio Picchiatti** (APMM, racc. 10, cat. A., rub. A, num. VI, f. 374-376; Gambardella, Le opere …, 2004 p.115).*

11.5.1669 - 1669, a' 11 maggio: ad Andrea Falcone e Pietro Pelliccia scultori di marmi ducati settantanove, tarì 1.10, a compimento di ducati 729.1.10 atteso l'altri ducati 650 l'hanno ricevuti per questo medesimo banco nell'infrascritte partite, cioè ducati 200 a' 25 giugno 1668, altri ducati 200 a' 6 ottobre seguente, ducati 150 a' 29 decembre, e ducati 100 a' 24 aprile prossimo passato, e tutti sono per l'infrascritti lavori di marmo bianco et pardiglio fatti per servitio della porta grande della nuova chiesa del nostro Monte; cioè ducati 311.2 per li stipiti et architravi di palmi superficiali numero 173, alla ragione di carlini 18 il palmo col marmo et magisterio, altri ducati 28 per due fascie di marmo allato delli stipiti di detta porta di palmi cinquantasei et carlini 5, altri ducati 99.4.10 per le grade di marmo di detta porta, così quelle che stanno dentro la bocca d'opera come sotto li stipi et fascie, di palmi cent'undeci a carlini 9 il palmo, altri ducati 50 per il marmo et intaglio del cherubino fatto sopra l'architravo della porta lungo palmi 4 ½ et alto palmi 2 ¾ con il scorniciato attorno e ducati 240 per l'intagli fatti da sopra l'architravo di essa porta con li fondi di pardiglio, vaso sopra et altro, del modo come si è fatto l'altro ornamento della porta del cortiglio, una con l'ovolo che sta sopra l'architravo, il tutto così apprezzato dall'ingegnero **Francesco Antonio Picchiatti** con sua relatione diretta al signor Marchese di San Giovanni, deputato della sudetta fabrica, sotto li 6 di questo presente mese, quale s'è rimandata a detto signore per conservarle appresso di sé, con che li dett'Andrea e Pietro siano obligati, nell'aprir si farà della nuova chiesa del nostro Monte, polire e rinettare a loro spese tutti li marmi bianchi e pardigli posti in opera nella sudetta chiesa (APMM, Aa, vol. 9, f. 26v; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.177).*

10.7.1669 - *Perizia del Picchiatti per i lavori di riparazione da farsi nel carcere della Vicaria.* Al mio Signor Consigliero Antonio de Gaeta, Presidente della Regia Camera. Obedito li comandamenti di V. S., precedente delli X Maggio 1669 in dorso de l'incluso viglietto di S. E., referisco che me sono conferito nel Regio Tribunale della Vicaria et presente il Capitan Giulio Giordano, Carciriero maggiore delle carcere di esso, ho riconesciuto li lavori de repari che si hanno da fare nelle carceri predette, tanto per mantinimento dell'edificio quanto per custodia delli carcerati, et sono li seguenti, *videlicet:* Nelli criminali scuri, tanto nella corsea quanto dentro di sei di essi, se hanno da refare li astrichi terranei et resarcire le mura et fare cinque porte nove di legnami di castagno di lavoro e fortellezza larga ognuna palmi tre et mezzo, alta palmi sette, et

inforsare le altre. Alla camera del ancello refare una porta di astrico di canne sei in circa, con raccomodare l'altra parte. Alla camera delli trapassuoli fare un'altra porta de l'astrico de canne tre in circa. Alla camera delle femine refare l'astrico della cucina con l'altra camera appresso di canne diece in circa, et accomodare l'altre. Et nel criminale de le femine ingrassare con fabrica a scarpa in due partimenti (?) le mura di esse de canne otto in circa, con voltarci li archi dove bisognano alla corseia vecchia, di basso vi è il scalandrone di legname rotto e pericoloso, si ha da fare la grada di fabrica con suoi pezzi di astrico di trenta gradini in circa, facendoci li pelieri et lamiozze sotto per la fortezza di essa una con la pettorata, et in detta corseia vecchia si ha da fare molta parte di astrico de canne vinte in circa et raccomodare le mura resarcendole dove è necessario. Alla camera de Spagnoli in detta corseia si ha da fare l'astrico tutto nuovo, et all'altre stanze appresso dove è di bisogno. Alla corsea di Santo Lonardo la lamia delle grade è rotta, per esser molto sottile, si ha da rifare de buona qualità et grossezza, alla cima palmi due almeno, tagliando sino alla cerminiatura vecchia per tutto quello sarà di bisogno, con refare l'astrico sopra. Alla corsea delli poveri si ha da fare il simile, con riconoscere sotto dette lamie se vi è bisogno altro reparo di fabrica per mantinimento di esse et securezza delli carcerati. Alla corsea del Mandrullo rifare tutto l'astrico di canne dieci in circa et reforzare le mura et farci la porta nova di legname di castagno di lavore e fortezza, larga palmi 3 ½, alta palmi 6, guarnendola con catinaccio et chiave. Alla carcere delli sbarbati refare l'astrichi alle quattro camere, et rinforzare de fabrica le mura et raccomodare le porte di legname. Et l'Ingegniero riconoscerà tutte le crovache (?) et luochi comuni, rifacendoli sarcire et fare la fabrica delli condotti dove è di bisogno, ponendoci li piperni in cortello a modo di cancellate per la securezza delli carcerati et per securtà de l'opera, essendo questo lavore di consideratione. Di più si ha da fare la porta nova de legname di castagno de lavore a fortelezza alle carceri delli Noboli (= *nobili),* larga palmi 4, alta palmi sette e mezzo, con farci altri residii a fabrica. In esso si ha da rifare 16 fenestre nove, larghe ogniuna palmi quattro, alta palmi sei de legname di castagno di lavoro a fortellezza, guarnendole de catinacci et serrature da ponerli alle fenestre delli carceri per la parte di fuora, con rinforzare con chiodi l'altra. Di più si hanno da ponere due catene di ferro con rinforzare con fabrica sotto per riparo delle mura, dove sta il magnifico Procuratore, sopra le carcere delle corseie vicino la porta principale, et refare anco la detta porta di legname di detto tribunale della Vicaria, per essere rata quella che oggi ci sta, con altri lavori de residui cossì di legnami, fabrica, ferri. Et a ciò dalli mastri si possano fare le offerte si sono fatti li seguenti capi *(Omissis: seguono i capi per l'appalto)* Napoli, li 10 luglio 1669 Di V. S. aff.mo servitore obligatissimo **FRANCESCO ANTONIO PICCHIATTI** (ASNa, *Sommaria, Bandorum,* vol. 32, cc. 154-155; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.294).*

20.7.1669 - 1669, a' 20 luglio: ad Andrea Falcone et Pietro Pelliccia scultori di marmo ducati ducento a conto dell'ornamento de marmi che stanno facendo per l'altare maggiore della nuova chiesa del nostro Monte, servata la forma dell'instromento sopra ciò stipulato per notar Ferrante Falanga, al quale etc., et si pagano precedente biglietto dell'ingegnero **Francesco Antonio Picchiatti** sotto li 19 del presente diretto al signor Marchese di San Giovanne deputato, et ordine in piedi di quello dato da detto signor al nostro rationale per il presente pagamento, quale si rimanda a detto signore (APMM, Aa, vol. 9, f. 28v; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.177).*

7.9.1669 - *Perizia del Picchiatti per lavori di restauro da farsi in Castel dell' Ovo.* Ill.mo et Ecc.mo Signore. Obedito li comandamenti di V. E. per decreto delli 3 di settembre 1669 in piede del precedente memoriale porretto dal Mastro di Campo Don Cristobal Cavaliero, Castellano del Regio Castello de l'Ovo, referisco che mi sono conferito di nuovo in detto Castello et in presenza di detto Castellano riconosciuto li repari che si hanno da fare nelli astrichi tanto delli quartieri et habitatione de soldati, quanto case dove si conservano le robbe de monitioni, astrichi della chiesa et capella nella piazza di arme, come anche accomodare li fitti della detta monitione, stanze dove habita detto Castellano et altri luochi, mutando le tecole rotte, con reboccare alcune faccie di muro verso levante rose dall'antichità et rusca del mare, fare li refile di fabrica con pozolana rossa et polvere de mattoni per serrare le aperture che sono tra li astrichi et muro, et fare uno canale de legname di castagno de larghezza palmi trenta et di lunghezza uno palmo, et altrettanto di altezza, con calafitarlo et impeciarlo sopra l'astrico et sotto il tetto della monitione per ricevere l'acque piovane et portarle fuora, con altri residui, che considerato ogni cosa vi vogliono sei barili di pece negra navale et trenta canne di cottonina vecchia refutata et diece rotola di stoppa. Et questa robba è stata solita darsi dalla real monitione, precedendo però ordine di V. E. consignarlo al monitioniero del detto Castello de l'Ovo o altro che parirà a V. E., per darla alli mastri che faranno il lavore. Per la spesa de altro materiale cossì di calce, pozzolana, polvere de matoni, tecole, canali, che saranno bisogno et anco le tavole di castagno e chiodi per fare detto canale, come per il magisterio di tutta l'opera, fatto il conto, vi è di bisogno da docati cento in circa, che restando V. E. servita comandare liberarsi in potere del pagatore delle Regie Castelle, acciò con intervento dell'officiale del soldo di detto Castiello se potrà dare per detto effetto, come è stato solito farsi per esso pagamento, et humilmente bacio li piedi di V. E. Napoli li 7 settembre 1669. Di V. E. aff.mo servitore

FRANCESCO ANTONIO PICCHIATTI (ASNa, *Sommaria, Bandorum,* vol. 32, c.212; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.291).*

17.9.1669 - 1669, a' 17 settembre: ad Andrea Falcone e Pietro Pelliccia scultori di marmo ducati ducento a conto delli lavori dell'archi de marmi che hanno da fare per le cappelle grandi della nuova chiesa del nostro Monte colle forme delli triangoli al lato di quelli et fascie di sotto, il tutto in conformità dell'instrumento sopra ciò stipulato per mano di notare Ferrante Falanga, al quale si refere etc., et si pagano precedente biglietto dell'ingegnero **Francesco Antonio Picchiatti** de' 16 del corrente diretto al signor Marchese di San Giovanni, deputato per la fabrica, al quale s'è restituito per conservarlo appresso di sé (APMM, Aa, vol. 9, f. 30v; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.178).*

10.10.1669 - *Perizia del Picchiatti per lavori di restauro da farsi in Castel Nuovo.* Ill.mo et Ecc.mo Signore. Dal Governatore del Regio Castello Nuovo mi è stato comandato per ordine di V. E. che dovesse riconoscere alcuni motivi che sono nella casa dove habita dentro detto Regio Castello, a l'incontro la garitta della Campanella, et hobidendo mi sono conferito in detto luogo et visto detti motivi ho ritrovato che il cantone di detta casa verso la sagliuta della cortina sta motivata et fatte molte aperture causate dalla mala qualità della fabrica per essere antica, che non riparandosi potria soccedere danno con molta spesa, et acciò non si incorra in questa incomodatione è necessario fare la fabrica delli archi delle fenestre tanto di sotto quanto di sopra da dette porte et rifare il motivato in detto cantone, ponendoci le catene dove sarà di bisogno, che fatto il conto della spesa ascendente a docati cinquanta in circa, che restando V. E. servita comandare si facci questo riparo, restare anco servita comandare liberarsi detto dinaro in potere del pagatore del Regio Castiello et con intervento de l'officiale del soldo si spediscano per questo effetto iusta solitum. Et a V. E. facendoli humilissima riverenza. Napoli li X ottobre 1669. Di V. E. humilissimo servitore devotissimo **FRANCESCO ANTONIO PICCHIATTI** (ASNa, *Sommaria, Bandorum,* vol. 32, c.189v; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.291).*

16.. - All"Ill.mo Sig. Marchese di S. Giovanni mio Sig. Obbedito li comandamenti de V.S. Ill.ma ha riconosciuto li lavori da ferro fatti da Matteo Muscetta ferraro per servitio del Sacro Monte della Misericordia
De V. S. Ill.ma Aff.mo servitore obb.mo **Francesco Antonio Picchiatti** (APMM, racc. 11, cat. A., rub. A, num. VI, f. 83-83t; Gambardella, Le opere …, 2004 p.115).*

14.11.1669 - 1669, a'14 novembre: ad Andrea Falcone e Pietro Pelliccia scultori de marmi ducati cento a compimento di ducati 750, atteso l'altri ducati 650 l'ha ricevuti per detto banco, cioè ducati 500 a' primo settembre 1668 e ducati 150 a' 26 gennaro 1669, e tutti se li pagano a conto delle sette cornice di marmo che stanno facendo per li sette altari della nuova chiesa del nostro Monte, a ragione di carlini 18 il palmo, con **Francesco Antonio Picchiatti** incegnero del detto monte (APMM, Aa, vol. 9, f. 33v; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.178).*

4.2.1670 - Si direbbe che il primo elogio ufficiale a Francesco Antonio Picchiatti l'abbia fatto Adriano Scultore il 4 febbraio 1670 nella dedica alla terza edizione del volume di G. Mormile, *Descrittione della città di Napoli e del suo amenissimo distretto*, uscito a Napoli nel 1670 dalla stamperia di Gio. Francesco Pace all'insegna di S. Marco. Tra l'altro si legge: «siasi quel ch'esser si vuole dell'antica struttura della città di Napoli, certo è che quanto di magnifico n'ammirano i moderni, o è parto della sua professione o almeno effetto della sua consulta. Testimonio ne danno tanti sagrati Tempij e Monisteri, di S. Agostino Maggiore, della Provvidenza alla Montagnola, del Divino Amore, della Croce di Lucca, di S. Francesco Saverio, del Monte della Misericordia e del Monte de i Vergognosi, i quali nella sontuosità e buon intendimento dell'Architettura, alla pietà e religione, a cui sono eretti, rendono pari la fama dell'architetto che gli ha così ben disposti. Così l'edificio della Dogana Maggiore, come le vaghe e ben intese ampliazioni di stanze, grada principale et abbellimenti fatti dentro e fuori del Real Palagio si gloriano d'essere sua fattura; et in particolare la spatiosissima strada pensile che da questo insensibilmente conduce alla nuova Darsena (nel cui operoso lavoro ha parimente contribuito anch'ella la sua porzione) fanno conoscere quanto a lei sia in pronto il fare che l'Arte con la Natura gareggi. Ma che dirò delle fortificazioni delle città di Capoa, di Gaeta e d'altre Piazze importanti di questo regno, ridotte in difesa dalla perizia ch'ella tiene o nel correggere gli errori dell'antica o nel pratticare con facilità le regole della fortificatione moderna? Basterà dunque il dire esser lei figlio del famoso Bartolomeo Picchiatti, che, nato in Ferrara, seppe, ad onta di tanti nazionali architetti, meritarsi il posto d'Ingegniero Maggiore di questo regno. Ma se per questo capo tanto le debbono gli ammiratori delle cose moderne, assai più le doveranno i curiosi investiganti delle cose antiche, mentre nel suo nobilissimo Museo imbandisce alla pubblica curiosità ciò che di raro e dovizioso sospirano di rinvenire o nelle Medaglie o nelle Pietre o nei Quadri o nelle Statue gli anelanti curiosi ...». Elogio che, sfrondato di qualche inesattezza (è del Fanzago il disegno della chiesa di S. Francesco Saverio o S. Ferdinando, fu progettata da suo padre

Bartolomeo la chiesa del Monte dei Poveri Vergognosi, ad Onofrio Antonio Gisolfo, più che a lui, debbono attribuirsi lo scalone di Palazzo Reale e la R. Dogana) resta tuttora valido ed è preziosa testimonianza della sua attività nell'ingegneria militare (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.275).*

1.4.1670 - *Perizia del Picchiatti per i lavori da farsi nel castello di Baia.* Al Ill.mo Signor Ducha di Diano mio Signore, Presidente della Regia Camera. Obedito li comandamenti di V. S. I. per decreto delli otto di febraro 1670, in dorso del precedente memoriale porretto dal Signor Don Antonio Ordonel Capitan de Cavalli di Corazza et Governator del Regio Castello di Baia, referisco che mi sono conferito in detto luoco et presente il Tenente di detto Castello ho reconosciuto li lavori de residovi da farsi cossì per mantinimento di quello, come per l'accomodi, habitatione de soldati che stanno presidiati in esso, quali lavori de residovi sono le seguenti partite, *videlicet:* Prima, si ha da fare la fabrica del parapetto nel fianco del baloardo delle Dame con lasciarci la lionera, come più volte si è discorso, et reboccare la moraglia del baloardo del stendardo dalla parte delle carceri, reimpiendo con fabrica li vacanti che vi sono, et alla stanze del quartiero luongo farvi tutti li residui di accomodare li focolari con rifarne alcuni et anco fare il simile alle pile da lavare, et nelle stanze dietro farci in molte di esse li astrichi terranei per levare le umidità, come anco accomodare di fabrica il parapetto del passo al baloardo del forno et mutare alcune tavole di cerqua nel ponte di legname che si passa a quello, et di più nelle case delli quartieri sotto la Cittadella se hanno da rifare tre astrichi a cielo sopra legnami, quali sono rotti, con accomodare li focolari et fumi sono in dette, et rebboccare l'altra muraglia della Cittadella dalla parte del detto baloardo del forno, rifacendo la fabrica de l'angulo delli detti quarteri verso il torrione Olivarez a l'ingresso, nel quale si ha da fare anco una partita di mattonata in cortello per difendere la muraglia da l'acqua piovana e nelli quartieri delli soldati accomodare le porte, et sagliendo nella casa del Castellano si ha da refare uno astrico scoperto sopra due camere al lato di essa, mutando li legnami, quali sono tutti marciti, et rifare anco due porte di camere et di lavoro sopra del lato, con rebboccare il muro della scala dalla parte di fuori, et calando a basso si ha da fare una spirata di tavoloni di cerqua sotto le Artegliarie, nella piazza del molino et al forno del commune mutare il suolo et bocca et rifarci l'astrico, come anco accomodare le stanze delli quartieri che stanno vicino detto fumo et sagliuta, con rebboccare la fabrica del purgaturo della cisterna grande, et rifare l'astrico scoperto al camarino del stendardo, et de più vicino esso di fare l'astrico terraneo, dando la pendenza verso la piazza del stendardo, acciò non trapile l'acqua nelle stanze et quartiero dove habita il Tenente, et per maggior securezza delli carcerati fare una porta nova de castagno della grandezza ordinaria e di lavoro a fortezza, mutandovi quattro serrature con sue chiave, et al primo ponte mutare una tavola et rifare li quattro catenacci di ferro più grandi, et per ultimo fare una porta nova di lavoro a fortelezza al primo ingresso del rastello di larghezza palmi 8 et di altezza palmi nove e mezzo, facendo il portello, guarnendola con sua serratura et chiave, et dalla parte di fuora ponerci la lamera di ferro, et per complimento di detti lavori si ha da fare uno rastello nuovo de lignami di cerqua con sue stacche calanne (?) porta de due pezzi in esse, guarnendola con sua serratura et chiave con altri residui di fabrica, legnami et ferri, che, fatto il conto di ogni cosa, ascenderà alla summa de docati quattro cento in circa, più o meno, secondo li prezzi de partiti che si faranno per detto effetto, se però cossi sarà comandato da V. S. I. Et acciò dalli mastri che vorranno fare detti lavori possino fare l'offerte si sono fatti li seguenti capitoli, *videlicet:* Prima, hanno da offerire quanto vogliono della canna della fabrica, ponendoci ogni cosa a loro spese, misurando quella ad uso et costumanza di Napoli. 2) Hanno da offerire quanto vogliono della canna superficiale delli astrichi terranei a tutte loro spese, facendoli di grossezza cinque onze doppo aresi et battuti. 3) Hanno da offerire quanto vogliono della canna delli astrichi sopra legnami facendoli di grossezza mezzo palmo dopo arresi et bene battuti, et ponerci anco a loro spese etiam li travi et chiancarelle della lunghezza necessaria et della grossezza di giro palmi due e mezzo alla cima et le chiancarelle della larghezza di uno terzo di palmo almeno, ponendoci la ienella in mezzo inchiodata con perni dove sarà di bisogno. 4) Hanno da offerire quanto vogliono della canna de l'astrico sopra legname senza ponerci li legnami novi et facendoli della grossezza et modo ut supra. 5) Hanno da offerire quanto vogliono della canna superficiale della reboccatura che si farà nelle mura reimpendo di fabrica li vacanti che sono in esse. 6) Hanno da offerire quanto vogliano de una porta de castagno de larghezza palmi quattro et di altezza palmi otto, lavoro a fortelezza con il telaro dietro, cossì di un pezzo come di due pezzi ponendoci a loro spese legnami, chiodi, fibie et magisterio et a rota di essa fare le altre parte maggiori o minori, purché siano de l'istesso lavoro, includendoci anco la porta principale del detto Castello poste che saranno in opera et conforme si è detto nella relatione. 7) Hanno da offerire quanto vogliano di una porta de castagno de larghezza di palmi quattro et alta palmi otto de lavoro, spannellata, guarnita innanzi con fascie et spichette et da dietro con le barre cossì di uno pezzo come de due pezzi, ponendo a loro spese ogni cosa de legnami, chiodi, fibie et magisterio, posta in opera et a rata pagare le altre più o meno della detta mesura et grandezza. 8) Hanno da offerire quanto vogliano del palmo corrente delle stacche et traverse de legname di cerqua del rastello da farsi nel ingresso di detto Castello con che detta staccha sia di larghezza onze cinque et di grosezza onze 4, con che le porte apritore et poste in opera, con li chiodi et fibie, ogni cosa a loro spese. 9) Hanno da offerire quanto vogliano del palmo in quattro del tavolone di cerqua di grosezza 2, due

almeno per servitio delle spiant.e et parte, il tutto posto in opera a loro spese etiam la chiavasone. 10) Hanno da offerire quanto vogliano per ogni cantaro di ferro di catenacci, maniglioni, serrature, chiave et ramere saranno necessarie per detta opera, eccetto chiodi e fibie, quali vanno compresi nel prezzo de l'opera de ligname ut supra. 11) Et facendo tutto il sudetto lavoro di buono et perfetto magisterio se li farà il pagamento, servendo pagando, osservando nelle franchitie et altro tutto quello che è stato solito osservarsi nelli altri partiti fatti dalla Regia Corte cossì a beneficio di essa come delli partitarii. Che è quanto mi viene comandato, et a V. S. faccio riverenza e li bacio le mani. Napoli, il primo di Aprile 1670. De V. S. Ill.ma affett.mo servitore oblig.mo **FRANCESCO ANTONIO PICCHIATTI** (ASNa, *Sommaria, Bandorum,* vol. 33, cc. 49 v.-51; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.295).*

3.4.1670 - Banno da parte della Sacra Regia Cattolica Maestà et dell Regia Gionta del Arsenale. Perché detta regia Gionta intende voler fare partito delli ripari necessarij a farsi nell tetto delle Arcate del Regio Arsenale in conformita della Relazione fatta del Regio Ingegnere **Picchiatti** sotto la data del Primo del Corrente. Perciò si fa il presente banno da pubblicarsi nelli luochi soliti di questa fedelissima città di Napoli con il quale si fa noto a tutte e qualsivogliano persona che vorrà attendere al detto partito debbano comprare in detta Regia Gionta et presentare sua offerta che essendo quella conviniente si accetterà et se destinerà la giornata per l'accensione della Candela Datum Neapoli ex detta regia Gionta Die 3°. Mensis septembris 1670. Jo: Dominico Astuto (ASNa, Sommaria, Bannorum, vol. 33 f. 98 t°; Gambardella, Le opere …, 2004 p.107).*

10.5.1670 - 1670, a' 10 maggio: ad Andrea Falcone e Pietro Pelliccia scultori de marmi ducati settantatré, tarì 1.9, et sono a compimento di ducati 837, li quali se li pagano per lo prezzo delle sette cornice di marmo pardiglio ch'hanno fatto e poste in opera nelli setti altari della nuova chiesa del nostro Monte, quale, misurate et calculate dall'incegnero **Francesco Antonio Picchiatti**, si sono ritrovati palmi superficiali seu in pelle numero cinquecentocinquant'otto, ch'alla ragione di carlini 15 il palmo, così pattuito dal signor Marchese di San Giovanni, deputato della nuova fabrica del nostro Monte, fanno la summa di detti ducati 837, atteso l'altri ducati 763.3.11, sono [40v] cioè ducati 750 che se li sono pagati in diverse partite per detto nostro banco e ducati 13.3.11 se ritengono per tanti spesi dal Monte in prezzo delle grappe di ferro e per la sfrattatura de' marmi conforme sta notato in dorso della relatione fatta da detto incegnero al detto signor marchese per la misura di dette cornice, et ordinato da detto signor marchese al nostro rationale che facci il presente pagamento per saldo di dette cornice, la quale relatione s'è restituita al detto signor marchese per conservarla con l'altre (APMM, Aa, vol. 9, f. 40; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.180).*

22.5.1670 - 1670, a' 22 maggio 1670: ad Andrea Falcone e Pietro Pelliccia scultori de marmi ducati ottantadue a compimento di ducati 672, atteso l'altri ducati 590 l'hanno ricevuti per questo medesimo banco nell'infrascritte partite, cioè ducati 200 con polisa de' 17 settembre 1669, altri ducati 100 a' 2 novembre seguente, altri ducati 150 a' 8 marzo 1670, altri ducati 60 a' primo aprile seguente, et ducati 80 a' 2 di questo presente mese di maggio, quali tutti ducati 672 se li pagano a prezzo delli quattri archi de marmi fatti, cioè tre alle cappelle grandi et uno sopra la porta della nova chiesa del nostro Monte, quali archi sono palmi seicentosettantadue misurati dall'ingegnero **Francesco Antonio Picchiatti**, come dalla sua relatione sotto li 21 di questo mese, et quella rimandata dal signor Marchese di San Giovanni deputato di detta fabrica etc., et detti palmi 672 se li pagano a ragione di carlini dieci il palmo così stabilito nell'istrumento sopra ciò stipulato per mano di notar Ferrante Falanga a' 25 giugno 1669, col qual pagamento restano intieramente sodisfatti per detta causa, con che siano li detti Andrea e Pietro, finita che sarà la detta nova chiesa, obligati di allustrare et annettare tutti li lavori di marmi ch'hanno fatto e dovrando fare per detta chiesa et Monte predetto a loro proprie spese, conditionati pagarnosi cassato sarà dett'instrumento nella sua margine a fede di notar Ferrante Falanga (APMM, Aa, vol. 9, f. 40v; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.180).*

25.6.1670 - 1670, a' 25 giugno: ad Andrea Falcone e Pietro Pelliccia scultori de marmi ducati novantacinque a compimento di ducati 620, atteso l'altri ducati 525 l'hanno ricevuti nell'infrascritte partite, cioè ducati 200 a' 20 di giugno 1660, altri ducati 150 a' 17 settembre seguente, altri ducati 70 a' 2 novembre, altri ducati 100 a' 27 gennaro prossimo passato, et ducati 5 se ritengono per una tavola de marmo ch'hanno lasciato di poner in opra per servire alli sottoscritti lavori de marmi ch'hanno fatto per servitio dell'altare maggiore della nuova chiesa del nostro Monte, cioè l'altare di lunghezza palmi dieci e di altezza palmi quattro, et di larghezza palmi 2 ½ con la grossezza delle lastre di lavoro piano e scorniciato comesso di pardiglio, et nelli lati fatto risalti alli fianchi di larghezza palmi 2 per parte e di altezza quanto è il paliotto, similmente di lavoro commesso di pardiglio modanato et intagliato, et più hanno fatto li dui gradini di marmo da sopra l'altare similmente con li compartimenti commessi di pardiglio, et dalla parte di dietro di dett'altare sie incastrato di marmo con l'aggetti carosi che per tutto sta fatto di marmo bianco e pardiglio, et più hanno fatto le tre grade di marmo col bastone, intaccatura et sottogrado compresovi esse le pradelle, et fatto il pavimento di marmo

bianco et pardiglio nel piano del primo grado con le fascie attorno et anco si è fatto l'ornamento di marmo attorno, la cornice di pardiglio del quatro principale di dett'altare maggiore con haverci fatti sotto l'intagli di marmo et li fondi commessi di pardiglio, et sopra detta cornice ci sono tutti l'ornamenti di marmo traforato per ricevere lume dalle vitriate che li staranno di dietro, et in quanto alle due fascie e cartelle profilate alli lati di detta cornice pardiglia similmente l'hanno fatto iusta il disegno, però non poste in opera, stante l'aggiuntione di marmo che si ha da fare in detto luoco per maggior ornamento di quello, et tutti detti lavori sono stati fatti dalli detti Andrea e Pietro in conformità dell'ordini dati e disegni fatti della qualità e bontà conforme alle cautele stipulate per notar Ferrante Falanga a' 25 giugno 1669, nelle quali si convenne per tutti detti lavori ducati 620 cennati ut supra, quale saldo se li fa in virtù della relatione fatta dall'incegnero **Francesco Antonio Picchiatti** sotto li 19 di questo presente mese di giugno, in piè alla quale il signor Marchese di San Giovanni, deputato etc., ordina al magnifico rationale che di detto saldo ne ritenghi a beneficio del Monte li sudetti ducati 5 per detta tavola di marmo non servita ut supra, la quale relatione si è restituita a detto signor marchese per conservarla appresso di sé, con restare li detti Andrea e Pietro obligati d'allustrare et polizzare tutti li marmi a loro fatti dentro la detta chiesa a loro proprie spese (APMM, Aa, vol. 9, f. 46v; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.181).*

1.7.1670 - 1670, a' primo luglio: ad Andrea Falcone scultore de marmi ducati cinquanta, quali se li pagano a conto dell'ornamento de marmo che dovrà fare alli lati della cornice di pardiglio nel quadro dell'altare maggiore della nova chiesa de nostro Monte, qual ornamento dovrà fare in conformità del disegno in grande presente in detto luoco, quale consiste cioè in una mensola sotto la cartella con bastone modanato et canaletti intagliati per il mezzo di essa con una gocciola sotto, sopra la quale menzola haverà da fare una cartella allato, et sopra di essa un'altra cartella con pelle rivoltata et anima in mezzo commessa di pardiglio, sopra la qual cartella ha da fare il piede che ha da reggersi il vaso di marmo di lavoro traforato che habbia tutto il rilevo di un terzo di grossezza, intendendosi anco le cartelle pelle menzole et ogn'altra cosa modanata et intagliata, et tutta dett'opera è di altezza palmi sette e tre quarti, et di larghezza palmi 3 et un quarto, ch'è quanto contiene dalla cornice del quadro alla fascia di marmo dell'arco, il tutto conforme alla relatione fatta dall'incegnero **Francesco Antonio Picchiatti** sotto li 11 giugno prossimo passato diretta al signor Marchese di San Giovanni, deputato etcetera, quale si è restituita a detto signor etcetera, et finito ch'haveranno detto ornamento ut supra, se ne debbia stare a quella sarà giudicato dal detto incegnero et d'altri esperti, e posto anco l'haveranno in opera (APMM, Aa, vol. 9, f. 47v; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.182).*

10.7.1670 - 1670, a' 10 luglio: ad Andrea Falcone e Pietro Pelliccia scultori de marmi ducati cento e diece d'atto a compimento di ducati 168, atteso l'altri ducati 50 l'hanno ricevuti per questo medesimo banco, e detti ducati 168 sono cioè ducati 160 per l'ornamenti di marmo pardiglio ch'hanno fatto alli dui quadri laterali dell'altare maggiore della nuova chiesa del nostro Monte, nelli quali ornamenti di cornice si hanno da ponere detti quadri, cioè uno con l'imagine di Nostra Signora della Purità, e l'altro coll'imagine della gloriosa Sant'Anna, quali ornamenti di cornice si hanno da ponere detti quadri, quali ornamenti sono stati misurati e calculati dall'incegnero **Francesco Antonio Picchiatti** per palmi 106 e 2/3 et valutati a ragione di carlini 15 il palmo in conformità del patto et conforme si sono pagate l'altre cornice dell'istessa modanatura, et l'altri ducati 8 sono per l'istrazzo del marmo pardiglio ch'è stato necessario per fare le forme delli mezzi tonni così delle sogli come dell'architravi di dette cornice, il tutto in conformità della relatione fatta da detto incegnero diretta al signor Marchese di San Giovanni deputato etcetera delli 5 del corrente mese di luglio, rimandata al detto signore per conservarla con altre scritture concernenti alla detta fabrica, però restono li dett'Andrea e Pietro tenuti di ripulizzare a loro spese così quest'ornamento come tutti gl'altri ornamenti de marmi ch'hanno fatto per servitio di detta chiesa, finita che sarà tutta l'opera (APMM, Aa, vol. 9, f. 48v; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.183).*

25.8.1670 - Dopo poco più di trent'anni le condizioni statiche del ponte si rivelarono assai precarie. Le riparazioni furono affidate agli Ingegneri Donato Cafaro e **Francesco Antonio Picchiatti**, figlio di Bartolomeo, i quali nell'agosto 1670 inviarono al Marchese Cantellas, presidente della R. Camera della Sommaria, la seguente relazione: Obedito li ordini di V. S. Ill.ma in esequtione delli comandamenti di S. E., quale è restata servita ordinare che se rifacci la fabrica della lamia del ponte che passa sopra la strada di Chiaia, riempiendo de fabrica in voltante tutto il vacuo tagliato dove oggi sta il Ponte alzatoro di legname, tanto per riparare alli motivi fatti in detta lamia, quanto per magior forteza et perpetuità de l'opera, et questo è diverso della relatione fatta da noi sottoscritti a dì 6 di Agosto 1670, diretta alla Eccellenza del Signor Mastro di Campo Generale, nella quale fu riferito fare detto riparo con lasciarci il vacovo di detto Ponte, acciò sia noto alli mastri che voranno fare detto lavoro si sono fatti li seguenti capitoli, videlicet: Primo, hanno da offerire quanto vogliano della canna della sudeta fabrica, ponendoci da essi tutti li materiali atti, buoni et a sufficienza, misurandoli ad uso e costomanza di Napoli. 2° Hanno da offerire quanto vogliano della canna

superficiale della forma sopra legnami per fare la fabrica, ponendoci dalli detti lignami, chiodi et magisterio, con interarla et sformarla a suo tempo, misurando solo quanto contiene il vacuo di detta fabrica da farsi. 3° Hanno da offerire quanto vogliano del cantaro del ferro di Genova della qualità necessaria per fare catene, grapponi et altro per detto effetto, tanto per detto ferro quanto magisterio di esso. 4° Hanno da offerire quanto vogliano del piano (?) superficiale delli basoli novi di pietra viva da ponersi sopra detta fabrica, facendoli della grandezza e grosezza equali per unirli con li altri basoli vecchi che stanno nel rimanente di detto Ponte. 5° Havendosi da fare altri lavori non compresi nelli sudetti capi si debiano fare del modo et forma li sarà ordinato, ponendoci li materiali necessarii con il magisterio, da pagarseli il giusto prezzo dopo fenito, et tutti detti lavori si hanno da fare di buono e perfetto magisterio ad uso de buoni mastri, ad sodisfatione delli Illustrissimi Signori della Regia Camera, et del modo et forma che li sarà ordinato. Il pagamento delli lavori se li farà servendo pagando, osservato quello è solito osservarsi nelli altri partiti della Regia Corte, et è quanto da V. S. Ill.ma ci è stato comandato, che facendoli riverenza vi baciano le mani. Napoli, li 25 de Agosto 1670. Di V. S. Ill.ma aff.mo servitore oblig.mo CAPITAN DONATO CAFARO **FRANCESCO ANTONIO PICCHIATTI** (ASNa, *Sommaria, Bandorum,* vol. 33, fol. 96; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.248).*

29.8.1670 - Io Giovanni Battista De Virgilio Capo Mastro fabricatore havendo inteso emanari banni ad offerendum per il partito da farsi in serrare de fabrica l'apertura del ponte che passa sopra la strada di Chiaia ponendoci su mie spese tutti li materiali necessari per detta apertura facendo quella in conformità della Capitolazione fatta da Regi Ingegnieri Donato Antonio Cafaro et **Francesco Antonio Picchiatti** offero fare il tutto alli infrascritti prezzi, cossì offero et non altrimenti Napoli li 29 di Agosto 1670. JO Battista De Vergilio (ASNa, *Sommaria bannorum*, vol. 33 ff. 99-99t°; Gambardella, Le opere …, 2004 p.115).*

9.9.1670 - 1670, 9 settembre ... Alli governatori del Monte della Misericordia conto di Cacace ducati 160. E per loro a **Francesco Picchetti**, regio ingegnere, dissero esserno per due annate finite a 27 marzo 1669 delli ducati 80 costituitili l'anno, durante la fabrica del monastero dei Miracoli per il peso che tiene di fare tutte le misure, disegni, apprezzi et ogni altra cosa di sua professione concernente a detta fabbrica e resta soddisfatto del passato (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 629; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.204).*

26.9.1670 - Bando per appalto di lavori di "reparationi del novo Castello del Torrione del Carmine", in Napoli (Vi sono relazioni dell'Ing. **Francesco Antonio Picchiatti**, in data 3-8-1670 e 15-9-1670) - (ASNa, Sommaria, Bandorum, vol. 33, cc.108v-111; Strazzullo, in Nap. Nob. 17 1978, p.74).*

2.10.1670 - All'Ill.mo Signor Duca de Diano, Presidente della Regia Camera. In esecutione del decreto di V. S. I. della data de 13 del prossimo passato mese di settembre, in dorso di un Viglietto di S. E., ci siamo conferiti a riconoscere le reparationi necessarie famosi nelli Regii Studii di questa Città, et è il seguente, videlicet: In primis si hanno da accomodare le lamie di canne della prima stanza a sinistra dell'entrar la porta piccola, dove si legge li 'statuti, l'altra appresso dove si legge de Feudis, l'altra appresso vicino la grada principale, dove si legge di Medicina, atteso sono sfondati et cascati alcuni pezzi, et accomodare le tre porte di legname, per le quale si entra a detti Studii, fare le serrature, zeccole et licchetti di ferro ad alcune di dette stanze, nettare tutti li canaloni cossì da l'erbe come da ogn'altra cosa, cossì in quelle come nella loggia scoverta et affacciata attorno al balcone, sopra la porta principale vi mancano alcuni pilastri et cornice di pietra di Caserta, quali si potriano levare dall'altra balaustrata appresso, che non è finita, et ponere in detto balcone, dova mancano. Si à da ponere la pece sopra l'astrico della Cupola del teatro, dove si tengono Conclusioni, all'altra astrico, dove abita il portiere, fare la pettorata sopra l'astrico a cielo, che copre la stanza dove si fa la Notomia. Bisogna accomodare il tetto delle stanze sodette, dove si legge, con ponervi le lavagnie seu pietre di Genua che vi mancano, perché la maggior parte sono rotte et sono state causa che habbiano fatto cascare le sudette parte di lamia di canne, sotto delle quale lavagnie, essendo il tetto di tavole con suoi armaggi, potrà essere che ne siano alcune marcite dove ha piovuto, et così bisogna mutarle, et questa opera non patisce dilationi, perché, oltre al rovinarse le lamie sudette, impedisce il potersi leggere, et anco bisogna farvi altri spicoli, li canaloni di piombo, che vi mancano, et biancheggiare le dette stanze, le quali con il piovere che vi ha fatto si sono danneggiate le toniche. Alla sala grande di sopra, che non è fenita, vi mancano la maggior parte delle staffe di ferro che stavano chiodate alli manici et abbracciavano le correie, che disse il portiero forno levate in tempo delle revolutioni populari. Et a V. S. Ill.ma facemo riverenza. Napoli li 2 ottobre 1670. De V. S. Ill.ma devotissimi et affezionatissimi Signori CAPITANO DONATO ANTONIO CAFARO, Ingegnier o di Sua Maestà. **FRANCESCO ANTONIO PICCHIATTI** (ASNa, *Sommaria, Bandorum*, vol. 33 c. 118; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.50).*

6.10.1670 - 1670, a' 6 ottobre: ad Andrea Falcone scultore de marmi ducati cinquanta a conto delle due portelle di marmo che sta facendo per dietro l'altare maggiore della nova chiesa del nostro Monte, le quali si

è convenuto di misurarle a palmo dall'incegnero **Picchiatti**, e pagarle al prezzo liscio e scorniciato dell'altri lavori fatti conforme al bollettino fatto dal signor Marchese di San Giovanni et diretto al magnifico rationale del nostro Monte (APMM, Aa, vol. 9, f. 55v; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.185).*

21.10.1670 - All'illustrissimo signor Marchese [di San Giovanni Michele Blanch] mio signore. Questa mattina sono stato al Monte, et in esecutione delli comandamenti di vostra signoria illustrissima ho misurato le portelle di marmo fatte da Falcone: ne farrò la relatione havuto mira alli prezzi delle altre opere consimili. Ho visto che si è cominciato a ponere le fascie per il pavimento nel altare maggiore, et sono più basse delle grade delle portelle; è di bisogno levare dette fascie et anco il grado, quale sta posto più basso delli zoccoli delli pilastri: ho dato l'instruttioni a don Giuglio et a detto Falcone, quale dice lo farrà. Ho visto similmente la cancellata posta, quale mi pare stia buona perché non vuole stare né più fuori né più dentro, stante quelle che si hanno da ponere per le porte restaranno in bona proportione con questa; oltre non desidero si faccino più pertose alli pilieri, ché fanno danno ad essi, et similmente ho dato l'istruttioni al fabricatore di quelli ha da fare. In quanto alli coretti, me ne rimetto a quello si determinarà da questi miei illustri signori et da vostra signoria illustrissima, però il mio parere è di farli rimanere bianchi come stanno hoggi, et così è di concerto al'opera. Prego vostra signoria illustrissima a scusarmi per hoggi dopo pranzo, havendo appuntato uno accesso de consideratione a Chiaia con [19v] uno ministro de prima classe, et vi concorrono anco altri della mia professione, che non posso venirci meno, et a vostra signoria illustrissima sarrò domani per riceverne li ordeni, et facendoli riverenza li bacio le mani. Casali, 21 de ottobre 1670. De vostra signoria illustrissima afezionatissimo obligatissimo [Firmato] **Francesco Antonio Picchiatti** (APMM, Aa, VI bis, vol. 10 bis (1670-1716), cc. 19r-v; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.256).*
Bibl.: Russo 2003, pp. 168, 171 nota 52; Giusti 2011, p. 345 e ivi note 22-23 (citato).

31.10.1670 - 1670, a' 31 ottobre: ad Andrea Falcone ducati venti e tarì 1 a compimento di ducati 70.1, atteso l'altri ducati 50 l'ha ricevuti per detto banco li giorni passati, e detti ducati 70.1 sono per l'intiero prezzo delle due portelle di marmo poste in opra dietro l'altare maggiore della nova chiesa del nostro Monte, quale, misurate et calculate dal incegnero **Francesco Antonio Picchiatti**, sono palmi superficiali settantotto, che valutati a ragione di carlini 9 il palmo importano detti ducati 70.1 restando obligato dett'Andrea di biancheggiare et allustrare dette portelle, et la misura di dette portelle fatta dal detto Picchiatti si conserva per il signor Marchese di San Giovanni (APMM, Aa, vol. 9, f. 58v; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.185).*

4.12.1670 - 1670, a' 4 decembre: ad Andrea Falcone scultore de marmi ducati quaranta a conto di ducati 80, per li quali sta pattizzato insieme con li signori governatori del nostro Monte et l'incegnero **Francesco Antonio Picchiatti** che fa la fonte del lavamano lunga palmi sette da situarsi dentro la seconda sacristia della nova chiesa del nostro Monte conforme al disegno che si conserva in potere del signor Marchese di San Giovanni, deputato della nova fabrica del nostro Monte, atteso li restanti ducati 40.5 s'è convenuto doverseli pagare finiti et posto che sarà in opra il sudetto lavoro (APMM, Aa, vol. 9, f. 61v; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.186).*

1671 - A proposito del palazzo del marchese di Trevico, Ferrante Bucca d'Aragona annotava intorno al 1671: "Il palazzo sudetto, essendo cosa grandiosa e situato in quel monte, che come fortezza domina a cavaliero il Castello dell'Ovo, non così volentieri si affittava, e doppo li tumulti del 1647 servì parte di esso per polverera o farvi la polvere di artiglieria, ma per il pericolo che detta manipulatione per disgratia potesse accendersi, com'è successo molte volte, si mutò pensiero de Signori Vicerè e s'introdusse la polverera ad acqua nella Torre dell'Annunziata. E detto palazzo ha servito per ricetto de soldati spagnuoli che sono di presidio in Napoli. Sin tanto dal Signor Pietro d'Aragona vicerè di questo regno è stato ampliato con notabile spesa di una magnifica e regia fabrica che forma una città, come si vede presentialmente; opera dell'Ingegnieri Regij **Francesco Picatti, seu Picchetti** [Picchiatti] e Donato Antonio Cafaro, peritissimi in quest'arte, e da Federico Pesca" (Bucca D'Aragona, in ASPN. 36 1911, p.361; Strazzullo, in Nap. Nob. 25 1986, p.164).*

17.1.1671 - Al Ill.mo Sig.re Marchese de S.n Gio.e mio Sig.e. Obedito li comandam.ti de V.a DD. ho riconosciuto il lavore de marmo della Gola scorniciata fatta da And.a Falcone scultore attorno li due nicchi dove si sono collocate le statue sotto l'Atria della nova Chiesa seù Cappellone del Sacro Monte della misericordia, che havendo considerato quello era obligato fare iusta l'instrumento, et valutato il lavore fatto de più restando V.a SS. servita comandare seli possano liberare d.ti venti … Napoli li 17 de Gennaro 1671 **Fran.co Ant.o Picchiatti** (APMM, cat. A "Fondazione" rubr. a IV, vol. 8, fasc. 16.3; Pinto, Ricerca 2024).

11.2.1671 - 1671, a' 11 febbraio: ad Andrea Falcone scultore de marmi ducati venti, quali se li pagano per il lavoro de marmi della gola scorniciata fatta attorno li dui nicchi dove si sono collocate le due statue sotto

l'atrio della nova chiesa del nostro Monte, quale lavoro è quindi quello quale detto Andrea era obligato fare per detti dui nicchi conforme dal biglietto et apprezzo fatto dall'incegnero **Francesco Antonio Picchiatti** diretto al signor Marchese di San Giovanne, deputato di questa fabrica, et in piè di esso certifica detto signor Marchese essersi fatto detto lavoro di più et che se li può fare questa polisa per lo pagamento de' detti ducati vinti (APMM, Aa, vol. 9, f. 65v; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.186).*
- 1671 a 12 feb.o … f. 841 Alli Gov.ri del m.te della Mis[ericordi]a conto di fab.a … Alli d.i d. venti ad And.a Falcone scoltore de marmi, quali se li pagano per il lavoro di marmo della gola scorniciata fatta attorno alli due nicchi dove si sono collocate le sue statue sotto l'atrio della Nova Chiesa del loro Monte, quale lavoro e più di quello, quale d.o And.a era obbligato fare per d.i due nicchi conforme nel biglietto, et apprezzo fatto dall'Ing.re **Fran.co Ant.o Picchiatti**, diretto al s.r Mar.se di S. Gio: Dep.to della Nova fab.ca del d.o Monte, et in piè d'essa certifica d.o s.r Mar.se fatto d.o lavoro de più e che seli può fare d.a polisa per lo pagam.to di d.i d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 635; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.374; Russo, Revisione 2017).*

30.3.1671 - *La R. Giunta dell'Arsenale pubblica un bando per due fontane da costruirsi nel Parco e nel cortile di Palazzo Reale.* Banno da parte della Sacra Real Cattolica Maestà et della sua Regia Gionta de l'Arsenale. Dovendosi fare partito in esecutione delli ordini di S. E. dell'opera et fabrica di due fontane da erigernorsi una dentro il Parco et l'altra dentro il cortile del Regio Palazzo con li ornamenti di pepierno et marmo per maggior bellezza de l'opera, in conformità delli desegni fatti et capitolatione del Regio Ingegniero **Picchetti** della data delli 30 del passato mese di Marzo per quello spetta allo lavoro di peperniero. Pertanto si fa il presente banno con il quale si fa noto a tutte et qualsivoglia persona che vorrà attendere al partito delli lavori di dette due fontane in conformità della mentionata relatione e disegni fatta per detto Regio Ingegniero **Picchetti**, debbia comparire in detta Regia Gionta et presentare sua offerta che essendo quella conveniente si accettarà et se destinerà la giornata per l'accensione de la candela. Datum Neapoli die 2° mensis Aprilis 1671. JO. DOMINICO ASTUTO (ASNa, *Sommaria, Bandorum,* vol. 33, c. 230; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.297).*

2.4.1671 - Banno da parte della Sacra Real Cattolica Maestà et della sua Regia Gionta dell'Arsenale. Perché detta Regia Gionta in nome della Prefata Maestà Cattolica intende voler fare partito di diverse accomodazioni sono necessarie nel Regio Arsenale in conformità della relazione et Capitolatione fatta dal Magnifico Ingegniero **Picchietti** sotto la data de 20 Marzo 1671 di ordine di detta Regia Gionta Die 2 Mensis Aprilis 1671 (ASNa, Sommaria, Bannorum, vol. 33, f. 266 t°; Gambardella, Le opere …, 2004 p.107).*

15.5.1671 - All'Ill.mo et R.mo Monsig. Vicario Generale di Nap. mio sig.e, obedito li comandamenti di VS R.ma per decreto del 22 ap.le 1671 ut in actis, nel quale è restata servita comandarmi … facci relatione in scriptis delle differenze vertino tra li Mastri, et Consoli della Chiesa di S.ta Lucia, detta S.ta Luciella sita alla strada di S.to Biase de Librari, vicino il Venerabile Monasterio di S.to Ligoro intorno all'ampliatione di detta Chiesa che desiderano fare li sudetti mastri et essendosi fatto l'accesso da VS. R.ma con intervento delle parti … quale è di coprire un vacuo scoperto tra detta Chiesa, et muro di Clausura di langezza quanto contengono le mura vecchie nella largezza di detta Chiesa, et di largezza dell'arco di fabrica sfondato, che vi è hoggi, sino à detto muro per palmi quattordeci [m. 3,70] … per il che li sudetti consoli hanno il retto, et libero dominio del suolo, et hoggi lo godeno in esso d'ampliatione; però con incomodità tenendovi fatto un coperto di tavole, con piccole mure laterali appoggiate à detto muro, che tengono detto suolo et fanno in parte detta ampliatione … et in quanto all'alzare detta fabrica nova li sudetti consoli desiderano quella fare à proportione, et altezza della fabrica della Cappella vecchia lasciandovi li lumi laterali di fenestre … Resta nel ultimo considerare la grossezza di detto muro di clausura che per la sua eminenza tiene nel piede la grossezza de cinque palmi [m. 1,32] nel mezzo quattro palmi [m. 1,06], et più sopra tre palmi [m. 0,81] … aggiungendo anco, che la nova fabrica da farsi di detta ampliatione viene a restare sotto il terrapieno del giardino di detto Monastero … sarei di parere … essere debito alli sudetti consoli potere fare la detta fabrica in detto luoco … Napoli 15 di Maggio 1671 … **Fran.co Ant.o Picchiatti** (ASDN, Vicario delle Monache, f.171; Pinto, Ricerca 2010).

27.5.1671 - 1671, a' 27 maggio: ad Andrea Falcone scultore de marmi ducati quarant'otto tarì 4,5 a compimento di ducati 88.4.5, atteso l'altri ducati 40 l'ha ricevuti per questo medesimo banco con polisa delli 29 di novembre 1670, e detti ducati 88.4.5 sono per l'intiero prezzo del lavoro di marmi fatti e posti in opra per l'ornamento del lavamano nella stanza della sottosacristia della nova chiesa del nostro Monte; nelli quali ducati 88.4.5 sono inclusi ducati 8.4.15 per l'accrescimento di più de lavoro fatto in detto lavamano, stante fu convento di farlo di palmi sette e darli ducati 80, e perché restava vacuo nelli lati fra mezzo le due porte di piperno, perciò poi si convenne che se li dovesse pagare la rata di quel lavoro ch'importava più delli sette palmi, qual essendo stato visto dal incegnero **Francesco Antonio Picchiatti**, have apprezzato detto lavoro

di più per detti ducati 8.4.5 come d'altro apprezzo sotto li 26 di questo presente mese che si conserva appresso il signor Marchese di San Giovanni, deputato della detta fabrica (APMM, Aa, vol. 9, f. 72v; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.187).*

12.6.1671 - 12 giugno 1671. Ad Antonio Venetiano ducati 69,36. E per lui alla Regia Corte a disposizione della Regia Giunta dell'Accomodazioni delle Strade e Ponti del Regno. E se li pagano per tanto è stato condamnato a restituire dall'ingegneri **Francesco Antonio Picchiatti** e Lorenzo Ruggiano per le accomodationi da lui fatte della strada di Roma dalla Taverna di Sant'Agata sino alla porta di Mola di Gaeta (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 634; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.96).*

21.6.1671 - A detti ducati 57 tarì 4 e per loro Andrea Falcone scultore di marmi a compimento di ducati 165.4 atteso gli altri ducati 110 l'ha ricevuti per diverse partite cioè ducati 70 a sette di novembre 1670 e ducati 40 a dieci dicembre seguente e ducati 167.4 segli pagano per l'infrascritti lavori di marmi fatti a lor ordine per servizio della nuova chiesa cioè ducati 80 per aver rifatto i quattro gradini di marmo commessi di pardiglio e posti nell'altare delle quattro cappelle piccole, altri ducati 24 per aver fatto quattro cartelle di marmo ai lati de gradini delle due cappelle grande commesso a pardiglio, ducati 25 per aver fatta la giunzione alli lati dell'altari di tutti le sei cappelle così grandi come piccoli posti con li piani per allargare le carte grandi di essi, ducati 4 per due fonticelle di marmo bianco per l'acqua santa posti dentro la sacrestia per le messe, ducati 20 per sei tavolini di marmo pardiglio di più di quelli che erano fatti e posti nei lati degli altri di tutte le cappelle per fare la corrispondenza et ornamento d'essi con aver fatto due cartelle nuove di marmo che mancavano, ducati 12 per la riparatura, secatura, e lavoratura del contorno di marmo fatto di primo per li detti tavolini quando si ponevano in opera assoluti, et oggi posti duplicati nei fianchi di detti altari per corrispondenza et ornamento sotto detti tavolini nuovi, ducati 2 per i risidi fatti nell'altare maggiore cioè fatto il cavo della croce nella pietra sacrata, fatto li pertosi e postici i perni ripiombati per mantenimento della tovaglia con altri resivi et tarì quattro per aver accomodato uno recipiente di marmo, con averlo rimpicciolito da un lato et postolo nel camerino per l'orina al piano del primo appartamento. Il tutto iusta l'apprezzo fatto dall'ingegnero **Francesco Antonio Picchiatti** sotto lo 21 giugno 1671 quale si conserva per il signor marchese di San Giovanni deputati della nuova fabbrica di loro monte, con firma del detto Andrea Falcone (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 640; Ricerca Iorio; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.258).*

26.6.1671 - 1671, a' 26 giugno: ad Andrea Falcone scultore de marmi ducati cinquantasette e tarì 4 a compimento di ducati 167.4, atteso l'altri ducati 110 l'ha ricevuti per questo medesimo banco, cioè ducati 70 a' 7 novembre 1670 e ducati 40 a' 20 decembre seguente, et detti ducati 167, 4 se li pagano per l'infrascritti lavori de marmi fatti d'ordine de' signori governatori del nostro Monte per servitio della nova chiesa, cioè ducati 80 per haver rifatto li quattro gradini di marmo bianco commessi di pardiglio et posti nell'altari delle quattro cappelle piccole, altri ducati 24 per haver fatto quattro cartelle di marmo alli lati delli gradini delle due cappelle grande commesse di pardiglio, ducati 25 per haver fatto l'aggiuntioni alli lati dell'altari di tutte sei le cappelle, così grandi come piccoli, postoci li piani per allargare le cartelle grandi di essi, ducati 4 per due fonticelle di marmo bianco per l'acquasanta poste dentro la sacristia per le messe, ducati 20 per sei tavolini di marmo pardiglio di più di quelle ch'erano fatti et posti nelli lati dell'altari di tutte le cappelle per fare la corrispondenza et ornamento di essi con haver fatto due cartelle nove di marmo che mancavano, ducati 12 per la scippatura, secatura et lavoratura del contorno di otto cartelle di marmo fatte de primo per li detti tavolari quando si ponevano in opera assoluti, et hoggi posti dupplicati nelli fianchi di detti altari per corrispondenza et ornamento sotto detti tavolari novi, ducati 2 per li residii fatti nell'altare maggiore, cioè fatto [74v] il cavo della croce nella pietra sacrata, fattoli portose e portoci li perni inpiombati per mantenimento della tovaglia con altre residui, e tarì 4 per haver accomodato uno recipente di marmo con haverlo inpiccolito da un lato et postolo nel camerino per l'ordine al piano dal primo appartamento. Il tutto iusta l'apprezzo fatto dall'incegnero **Francesco Antonio Picchiatti** sotto li 21 del corrente mese di giugno, quale si conserva per il signor Marchese di San Giovanni, deputato di detta fabrica (APMM, Aa, vol. 9, f. 73v; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.187).*

27.6.1671 - Gratia Picchetti schiava christiana del Sig.r **Francesco Picchetti**, dopo ricevuto li SS. Sacramenti morì et il suo cadavere fu seppellito alla parrocchia con l'assistenza di me suddetto curato a dì 25 giugno 1671 (Parrocchia S. Maria della Catena, *Defunti*, vol. IV fol. 13t; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.235).*

12.9.1671 - All'illustre signor Marchese de San Giovanni [Michele Blanch], mio signore. Obedito li comandamenti de vostra signoria illustrissima ho riconosciuto li lavori fatti da Andrea Falcone scultore in

havere raccomodato la lapida de marmo con pietre de misco posta nel pavimento del altare maggiore del cappellone del sacro Monte della Misericordia, quale lapida è quella istessa che per prima stava nella chiesa vecchia; che considerato li mischi che mancavano et il magisterio in havere accomodata detta lapida se li valuta in ducati venticinque, et a vostra signoria illustrissima facendoli riverenza le bacio le mani. Napoli, li 12 de settembre 1671. Dico ducati 25. De vostra signoria illustrissima afezionatissimo obligatissimo [Firmato] **Francesco Antonio Picchiatti** (APMM, Aa, VI bis, vol. 10 bis (1670-1716), c. 80r; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.257).*
Bibl.: Russo 2003, p. 170 nota 36 (riferito al paliotto d'altare); Giusti 2011, p. 341 e ivi nota 11 (riferito a un'epigrafe oggi murata nel retro dell'altare, cfr. qui cat. I.2.2).

17.9.1671 - A detti ducati 14 e per loro a Domenico Albino quali segli pagano per le canne di piombo di peso rotola 70 et libbre 10 di stagno fatte e poste in opera a sue spese nel lavamano di marmo posto dentro la seconda sacrestia della lor chiesa così stabilito oretenus dal ingegnero **Francesco Antonio Picchiatti** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 640; Ricerca Iorio; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.258).*

9.10.1671 - Alli Ill.mi Sig.ri Gov.ri del Sacro monte della Misericordia Obedito li comandam.ti delle SS.e V.re Ill.me Ho riconosciuto la casa del Sig.r Pirro pagano sita alla Strada delli Carboni, contigua et attaccata con la nova fabrica del detto Sacro monte nella quale casa sono caduti una parte dell'astrichi delle stanze per esserno li legnami marciti, et alcuni delli rimanenti stanno in pericolo de cadersi per la istessa causa, et riconosciuto anco le mura di quella ho ritrovato parte di esse motivate [?] per esserno vecchie, et per la loro male qualità della fabrica, et parte per esserli stato levato il catasto della casa li stava attaccata quale è stato bisogno diroccarla per sequitare la fabrica di d.o Sacro monte che per potere rimediare alla refettione di detti Astrichi caduti, et alla reparatione de d.e mura lesionate, contribuendosi dal Sacro monte quella parte li tocca per le mura divisorie che sarranno necessarie refarsi vi vuole spesa de consideratione per renderla sicura et habitabile, che per stare d.a casa nel comprensorio del sito et necessaria per la perfettione della fabrica di d.o Sacro monte iusta li disegni fatti restando le SS.e V.re Ill.me servite se possia quella acquistare a beneficio di d.o Sacro monte valutandola al giusto prezzo senza farvi altra spesa de reparo mentre quella similmente si ha da derroccare per il sud.o effetto, che è quanto posso riferire, rimettendomi sempre al Savio Giuditio delle SS.e V.re Ill.me et di quello comandaranno si facci, et facendoli riv.a b le mani delle SS.e V.re Ill.me Napoli li 9 de 8bre 1671 Delle SS.e V.re Ill.e **Fran.co Ant.o Picchiatti** (ASNa, Not. Ferrante Falanga, sch. 472, prot. 13, inserto tra 24v e 25r; Pinto, Ricerca 2022).

29.10.1671 - All'Ill.mi Sig.ri Gov.ri del Sacro Monte della Misericordia miei Sig.ri. Obedito li comandam.ti delle SS.e V.re Ill.me ho riconosciuto la casa delli Sig.ri Pagani quale è sita al vicolo delli Carboni confina da due parte con le case del Sacro Monte della Misericordia, et dall'altra con le case de [spazio bianco] via publica et altri confini, et consiste al piano della strada in una porta grande Palatiata con buono entrato coperto à lamia et cortile discoperto più dentro, et a mano destra di detto entrato vi è una stanza terranea à lamia per uso di cantina et à mano sinistra la cavallerizza capace de cinque poste con due finestre una verso la strada et l'altra verso il cortiglio più dentro di d.a Cavallerizza vi è un'altra stanza lunga à lamia con finestra verso la grada principale, et nel cortiglio scoperto à mano destra vi è la rimessa à lamia capace de una carrozza et più innanzi la bocca del formale, et à mano sinistra di d.o scoperto uno ritretto sotto la grada per diverse comodità accosto il q.le si principia à saglire la grada principale de competente larghezza, et in mezzo la 3.ª tesa vi è la porta che entra ad uno mezzano, et tiene l'astrico, che lo copre tutto sfondato, et tiene finestra alla grada et da d.o mezzano si entra ad una stanza à lamia con due finestre una al scoperto et l'altra al cortiglio coperta, et sequitando la d.a grada principale con quattro tese di viene ad uno corridoro verso il cortiglio à mano destra del q.le si entra ad una stanza con l'astrichi sfondati et tiene finestra sopra la porta, et in testa d.o corridoro vi è la porta che si entra al p.mo appartam.to consistente in una saletta con fenestra al cortile et tiene intelatura sottile de fab.ca che divide quattro cam.e tutte con finestre à d.a strada delli Carboni et nell'ultima camera accosto il divisorio del monte un altro finestrello alto verso d.a strada de Carboni et tanto la sala quanto d.e cam.e sono con intempiature de tavole liscie de lavore con li quadretti et da d.a ultima cam.a si entra all'altra cam.a appresso con finestra à d.o cortiglio scoperto, et tiene anco porta à d.a sala et tiene intempiatura di tavole simile alle sud.e, et da questa cam.a si entra ad una stanza à lamia per cocina, con due finestre alte à d.o cortiglio dalla q.le con grada de fabrica si cala ad un'altra stanza fra d.a cocina et rimessa dove sono li lavatorij con due lumi alti à detto cortiglio scoperto. Et sequitando la grada principale si viene ad un altro corridoro verso il cortiglio, q.le corridoro sta scoperto et da esso à mano destra si entra ad una cam.a con l'astrichi sfondati, et in testa d.o corridoro si entra al 2° appartamento consistente in una sala grande quadrata con due finestre alla strada de Carboni et una al cortile et tiene intempiatura di tavole de lavore liscio à quadrelli, et à mano destra di detta sala vi è una cam.a con finestra à d.a strada et a mano sinistra un'altra cam.a à travi senza intempiatura tiene anco finestra à d.a strada et da questa si entra

ad un'altra cam.a de sette travi con finestra al cortiglio tiene anco porta alla sala, et appresso si entra alla cocina de sei travi, et per scalandrone de legname, q.le hoggi è rotto si cala da un vacuo scoperto al intersuolo sotto d.a cocina dove sono le comodità de lavatorij et tiene le finestre alte verso il cortiglio, et tornando al corridoro verso il divisorio uno ornamento de fontana tutto diruto, et sequitando la grada vi è una cam.a à travi, con lume dentro d.a grada dalla q.le per scalandrone de legname che hoggi non vi è si saglie al'astrico parte scoperto et parte che copre d.a casa nel q.le astrico vi sono li suppigni à tetto che coprono tanto la sala, quanto camara alla facciata et sopra la cocina una stanza à travi, con finestra à d.o cortiglio che havendo considerato la quantità, et qualità delle stanze fabrica, astrichi, tonache, porte, et finestre de legname, intempiature de tavole, ornamenti de piperni delle porte, finestre, gradini della scala principale havuto mira alla entrata, che se ne hà ricevuto per il passato atteso hoggi stà vacante per essere inhabitabile fatto conto della spesa che vi vuole nella reparat.e delle fabriche motivate [?] et refettione delli astrichi caduti con tutto quello che è necessario per ridurla habitabile considerato ogni cosa per la valuta di essa così descritta, et confinante, et conforme hoggi se ritrova quella valuto, et apprezzo per d. Mille, e settecento franca et libera da qualsivoglia peso etiam de censo che essendovi se deve dedurre il Cap.le di quello dà d.a summa che è quanto posso riferire et alle SS.e V.re Ill.me facendoli riv.a li b. le mani Napoli li 29 de 8bre 1671
Delle SS.e V.re Ill.me De più delle stanze scritte di sop.a vi sono due casette l'una à mano destra del portone del palazzo uno che tiene uno entrato de quattro travi comodità de pile da lavore, et à mano sinistra di d.o portone, un altro entrato con mezzano sopra et finestra à d.a strada, quale mezzano si uniscie anco con li mezzani sotto la cocina del p.o appartamento et quelle considerate si valutano in d.ti ducento cinquanta che uniti con li sud.i d.ti 1700 fanno la summa de d.ti Mille novecento cinquanta et tanto importa il valore de tutto il sud.o stabile di d.i Sig.i Pagani sito in d.o luoco, et alle SS.e V.re Ill.me facendoli riv.a li b. le mani Napoli ut sup.a Delle SS.e V.re Ill.e **Fran.co Ant.o Picchiatti** (ASNa, Not. Ferrante Falanga, sch. 472, prot. 13, inserto tra 24v e 25r; Pinto, Ricerca 2022).

21.11.1671 - 1671, a' 21 novembre: ad Andrea Falcone scultore de marmi ducati diecesette, tarì 2.5 con polisa fattali sotto li 3 di questo mese, a compimento di ducati 800 per tanti ch'importano il prezzo delli appiggiatori fatti alle tre cappelle grande et le quattro cappelle piccole della nova chiesa del nostro Monte, con haverci fatto messi le sue pedagne di pardiglio di lavoro scorniciato col friso, pilastrelli risaldati con l'anima di pardiglio rilevata, e fra' detti pilastrelli le tavole di marmo traforate e commesse di pardiglio, et nel piano di dett'appoggiatori fattoci la tavola di marmo di lavoro scorniciato per la parte di fuori et carosa per la parte di dentro, et nel detto piano fattoci li lavori di commesso di fuori et listelli di pardiglio, li quali appoggiatori, misurati e calculati dall'incegnero **Francesco Antonio Picchiatti**, sono palmi correnti numero 100, et valutati a ragione di ducati 8 il palmo, havendo considerato la quantità e qualità de' marmi bianchi e pardigli, lavori scorniciati e carosi commessi di fiori e listelli, lustratura et ponitura in opera et ogn'altra cosa, et anco havuto mira che la tavola dell'appoggiatori dell'altare maggiore è più larga con refettione di quella fatta prima che si trovò rotta, il tutto come dall'apprezzo fatto da detto incegnero sotto li 2 di agosto prossimo passato che si conserva dal signor Marchese di San Giovanni, deputato di detta fabrica, atteso l'altri 782.2.15 l'ha ricevuti, cioè ducati 700 per questo medesimo banco in diverse partite, e ducati 82.2.15 se ritengono per tanti pagatili soverchi fra ducati 700 in diverse partite per questo banco per l'opra delli pavimenti de marmi fatti tanto avanti e dietro l'altare maggiore quanto a tutti li vani delle sei altre cappelle della detta chiesa, quali pavimenti avanti tutti l'altari sono commessi di pardiglio con li monti contornati et fascie attorno sono stati misurati e calculati dal detto incegnero per palmi 712 ¾ superficiali seu in pelle ch'alla ragione di carlini otto il palmo iusta l'importano ducati 570.1 e perché in essi vi sono alcuni pezzi di pardiglio che sono di grossezza meno di quello sta notato nel'obligo et anco per il mancamento del tassello di marmo posto per il lungo della cappella, per detto incegnero si sono dedotti ducati 20, di maniera che detti pavimenti avanti li dett'altari se li [83v] devono solo ducati 550; et altri ducati 67.1.5 per il marmo e commesso de pardiglio fatto dietro l'altare maggiore con le fascie attorno et tre monti grandi nelli coverchi della sepoltura, ch'uniti con detti ducati 550.1 sono in tutto ducati 617.2.5 ne ha ricevuti li detti ducati 700 per detti pavimenti resta debitore in detti ducati 82.2.15 che se ritengono come sopra per li pilastri di detti appoggiaturi, col qual pagamento detto Andrea Falcone resta intieramente sodisfatto, tanto per dett'appoggiatori fatti ut supra quanto per li detti pavimenti, né resta a consequire altro per dett'opere ut supra (APMM, Aa, vol. 9, f. 82v-83v; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.188).*

17.12.1671 - 17 dicembre 1671 … Alli gov.ri della Ecclesia e Monastero della Soledad (Solitaria) ducati 20 e per loro a Francesco Balzano capo maestro d'ascia dissero a compimento di ducati 150 che importa l'opera del sepolcro da esso fatto in detta Ecclesia della Soledad nell'anno passato 1669, col disegno et inventione del Cavalier Cosmo Fanzaga, con il quale fu fatto un tempio et in esso celebravasi la statua della Madre Santissima della Soledad con tutti gli altri ornamenti con sue pareti, porte et cornicioni sopra cartelle di tavole centinate, cimase modulate sopra il tempio con una parte di nuvole al cielo, e l'opera fatta della grada

per la parte di dietro, conforme al solito et il peso che ha tenuto di accendere li lumi per la relazione che ha fatto lo maestro ingegnero **Francesco Antonio Picchiatti** regio ingegnero e resta soddisfatto di detta opera (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 242, p.339; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.217).*

1672 - Nel 1672 la preposta sottoscriverà un contratto con Gio. Battista di Virgilio per la realizzazione di un coro davanti alla chiesa del Monastero [di Suor Orsola] in conformità con i disegni e gli ordini di **Francesco Antonio Picchiatti** (SOB, Archivio Antico, Carte Diverse, 311, f. 174; Como, La sala degli Angeli …, 2016 p.71).*

7.5.1672 - A' 13 di settembre 1678: all'incegniero **Francesco Antonio Picchiatti** ducati centosessanta pagateli per il controscritto Banco della Pietà, per tanti se li deveno per due annate finite a Pascha 1672 dell'annui ducati 80 che se li stabilirno di provisione durante la nova fabrica del Monte in virtù di conclusione fatta a' 21 di luglio 1660, e poi per altra conclusione delli 7 di maggio 1672 se ordinò che non corresse più detta provisione, stante che s'alzò mano alla detta fabrica et si ordinò che si facessero li saldi alli operarii, e con questo pagamento resta sodisfatto di tutto lo passato, senza che possa pretendere altro (APMM, Aa, vol. 9, f. 120v; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.189).*

22.9.1672 - Die vigesima secunda Sett(emb)ris mill(esi)mi Sexcent(esi)mi Septuag(esi)mi Secundi Neap., Constituti Ill.mi D(omi)ni Michael Blanch Marchio S.ti Joannis parte ex una. Et Andreas Falcone de Neap. Schultor Marmor(ar)us, Agens et pro se et parte ex altra. Prefatus Ill.mi D.nis Marchio ad Conventionem deverit cum ditto Andrea presente, per qua d(ictus) Andreas promisit, et se obligavit d(icto) Ill.mo D(omi)no Marchioni presenti di fare un deposito de Marmo nella Cappella dentro la Ven(erabil)e Chiesa di S.to Dom(enic)o Maggiore de Nap(oli), con ponere esso Andrea a sue spese tutti li marmi, Magisterio di opera de quadro intagli della Nicchia, scudo di arma intagli delli due piastrelli, con farci trofei de armi, intaglio delli due Leoni, et ogni altra cosa, come stà nel disegno per tale effetto fatto, firmato da ambe esse parti, et à corrispondenza dell'altro deposito antico che stà in detta cappella, con intagliarci le lettere della inscrittione nella lappida, et fare il ritratto dell' Ill.mo [verso] Sig.re Marchese dell'Oliveto della grandezza del naturale, et di mezzo busto de tutto rilevo alla similitudine, et attitudine, et del modo come stà il ritratto di d(etto) Ill.mo Sig.re Marchese dell'Oliveto nel quadro ad oglio depinto da Rubens, che si conserva in casa di detto Ill.mo Sig.r Marchese, et detto lavore debbia essere di Marmo gentile de Carrara, et il ritratto di marmo bianco statuario, et non arenoso, et ponere ogni cosa in opera nella conformità di detto disegno in detto luoco con sue grappe di ferro piombo, et ogn'altra cosa che sarà necessaria per detto effetto à soddisfatt(ion)e di d(etto) Ill.mo Sig.r Marchese, et delli esperti; et promette detto Andrea incominciare da dimani, et dar finito, et perfettionato tutto detto lavore, et posto in opera in detta cappella per tutto il mese di maggio p(rossim)o venturo dell'anno intrante milleseicento settantatre. Et questo per prezzo de docati trecento venti, iustà la stima fatta per il m(astr)o Ingegniero **Franc(es)co Ant(oni)o Picchetti**, [recto] de quali d(ett)o Ill.mo Sig.r Marchese ci ne paga anticipatam(ent)e, et il Detto Andrea dechiara havere ricevuto docati centoventi per la Compra de Marmi, et dar principio a detto lavore, quali sod(disfatt)i d(ocat)i cento venti, si debbiano escomputare sino a tanto che d(ett)o Andrea si averà finito la statua, et dopoi andarli pagando il restante prezzo servendo pagando; Prestando in mano di d(ett)o Ill.mo Sig.r Marchese docati trenta per quelli pagati al d(ett)o Andrea subito finita sarà d(ett)a opera di tutto punto, et quella giudicata perfetta, in pace, quia sic. Con patto che così li lavori che riceverà detta opera, come li marmi, et ogn'altro materiale debbiano essere à soddifattione di d(etto) Sig.r Marchese et conf(ermat)e sarà giudicata dalli mastri di tal profess(io)ne. Con patto expresso che mancandosi per detto Andrea dall'opera sod(disfatt)a per detta fine Maggio 1673, [verso] e che detta opera non fusse di tutta perfettione, come di sopra sia lecito a detto Ill.mo Sig.r Marchese senza altra richiesta, ne atto far fare detta opera da altri Mastri a qual(sias)a Maggior prezzo a danni spese, et interessi di detto Andrea, et ricusarli il p(resent)e obbligo a danni spese, et interessi di detto Andrea, et ricusarli il p(resent)e obbligo, tanto per detti danni, quanto per li denari, che se ritroverà tenere in suo potere dest se ne debba stare a semplice fede di detto Ill.mo Sig.r Marchese, quia sic. Et proinde ditte partes sponte ad invice obbligatt(io)ne se ipsa eaurumque, et bona omina, et in specie sub speciali obligatione, et hypotheca d(icu)s li marmi, et ogn'altro materiale che comprerà con denari di detto Ill.mo Sig.r Marchese, una altri presentisque ad opera V. A. et medietate potere capiendi et constitu(tion)e precarj et Restitu(tio)ne et Iurant(io)ne. Tenor vero Supra(dic)ta fidei appretj fatta per m(an)u Ing(egne)rus. **Fran(cis)cus Anto(oni)us Picchetti**, tali est ut supra [recto] **Franciscus Antonius Picchetti**, tali est. Ill.mo Sig.r Marchese de san Giovanne Mio Sig.re. In conformità delli comandam(en)ti da V. S. Ill.ma sia discorso con il Sig.r Andrea Falcone scultore de marmi che si sia da fare nella cappella dentro la Chiesa de S.to Dom(enic)o Maggiore de Napoli, et riconosciuto l'ultimo disegno si è potuto fare quello per docati trecentoventi per tutti li marmi, et magisterio de opera de quadro intagli della nicchia, scudo d'Arma intagli delli due piastrelli con farci trofei de Armi, intaglio delli due leoni, et ogn'altra cosa, come sta in detto disegno, et a corrispondenza dell'altro deposito antico, che sta in detta cappella, con intagliarci le lettere

della inscrittione nella lapida, et fare il ritratto dell Ill.mo Sig.r Marchese dell'oliveto della grandezza del naturale, et di mezzo busto de tutto rilievo [verso] alla similitudine, et attitudine, et del modo, come stà il ritratto di detto Ill.mo Sig.r Marchese, dipinto da Rubens, che si conserva nella Casa de V.S. Ill.a et tutto d(ett)o lavore si farà de marmo gentile de Carrara, et il ritratto di marmo bianco statuario, tenace, et non arenoso, et ponere ogni cosa in opera nel sudetto luoco con sue grappe di ferro, piombo, et altre che sarà necessario per detto effetto a sodisfattione de V.S. Ill.a, et delli esperti, et dare finito, et perfettionato tutto detto lavore, et posto in opera in detta Cappella per tutto maggio prossimo venturo mille seicento settanta tre, et acciò possa comprare li marmi, et dare principio al lavore, et in particolare fare la statua, restando V.S. Ill.a servita farli pagare in conto docati cento venti, et li restanti servendo, pagando, restando in mano de V.S. Ill.a docati trenta, quali se li pagaranno per saldo, et finale [recto] pagamento, dopo posto in opera ogni cosa, et a V.S. Ill.a facendoli riu(scit)a le mani; Napoli lì 29 de settembre 1672. Di V.S. Ill.a Aff(ezionatissi)mo Serv(ito)re obblig(atissi)mo **Franc(is)co Ant(oni)o Picchiatti**. Ab actis meis m(elio)ri coll(ation)e et In fide ego not(aru)s Nicolaus Pangratius de Neap(ol)i Req(uisitu)s Signa(vi). (S.T.) (APMM, XXXVIII, vol. 59, fasc. 22; Lozano, in Valori tattili 0, 2011 p.85).*

21.1.1673 - Il card. Innico Caracciolo benedice la prima pietra della chiesa di S. Giovanni delle Monache, ora (1961) Congreca dei Professori di Belle Arti (21 gennaio 1673) - (Diari dei Cerimonieri, vol. VI p.1; Strazzullo p.34).*
- … bastando a noi accennare in questo luogo alcune delle sue fabbriche più importanti. Tali sono la chiesa, e monistero di S. Giovanni delle monache fuori Porta Alba (De Dominici, Vite …, 1745 ed. 1846 IV p.123).*
- Il disegno della chiesa fu fatto da **Francesco Picchiatti** e l'opera terminò con la direzione dell'architetto Giovan Battista Nauclerio che ideò l'atrio e la facciata esteriore tutta di travertina, di piperno, e marmo bianco con due ordini di colonne isolate l'uno sull'altra (Catalani, Le chiese …, II 1853 p.9).

30.1.1673 - E a 30 Gennaro 1673, comprò dalli Sig.ri D. Vittoria Galluccio, e D. Antonio Pagano Coniugi, un'altra casa palaziata, con due altre casette picciole unite à quella, site nel vicolo de Carboni, attaccata all'altre Case di detto Monte, per prezzo di d. 2000 che furono ad essi pagati per Banco della Pietà conto de Capitali … giusta l'apprezzo fattone dall'Ingegniero **Fran.co Ant.o Picchiatti**, ed Istrumento per mano di N.r Ferrante Falanga di Napoli, stip.to detto dì. Dichiarandosi, ch'essendovi sopra detta casa il peso d'annoi d. 60 di cenzo, debito al Mon.ro di Regina Celi … (APMM, Aa, III, vol. 4, fasc. 2, ms. Corona … 1743 [ma 1724-1730], p.48; Pinto, Ricerca 2022).

31.1.1673 - S. Giovanni Battista delle monache … "Gennaio 1673. Obedito li comandamenti ho misurato i lavori di cavamento di terra fabrica tonaca à mazzoccola residi et altro fatti da Giovan Battista Farina capomastro fabricatore; per servizio di aver ricavato la terra del giardino per segnare le pedamenta della nuova chiesa del monasterio e fatto li piscinali per spegnere la calce … Tutto il cavamento di terra fatto nel vacuo del giardino dietro la chiesa vecchia per vasare la pianta dove si fabrica la chiesa nuova misurata et calculata … Cavamento di terra fatto in aprire il diritto del monte vicino la chiesa vecchia per poterci porre in esso la terra scavata dietro la chiesa per il coro … Per aver sfabricato il muro del giardino che manteneva detta terra, levati li pilieri et archi di piperno dalla parte della rimessa con le pettorate et li piperni della balaustrata che stava in detto luogo, con avere sfabricato la lamia di detta rimessa considerato il travaglio con essere rimasto le pietre dolci a beneficio del monastero et li piperni et balaustrara a beneficio del Monastero … e messi a parte li marmi di gran valore e pregio. Per aver scippato il passetto che dalla stanza vicino alla grada si passava nel giardino con avere sfabricato il pilastro di fabrica, levato l'astrico e fattone pezzi a beneficio del monastero et levati li lignami quali erano marciti … Tutto il cavamento di terra fatto in fare il vacuo delli piscinali con un'altra partita accosto il Muro di Clausura della strada piccola misurata e calcolata … che alla ragione di carlini 6 la canna per non averla portata fora del loco ma spianata … Per aver fatto la fabrica di una partita di muro che era sfondato vicino al muro di clausura … Tutta la fab.ca delle mura et Masso delli piscinali novi fatti vicino il torrione dove sono li lavatori. Tutta la tonaca a mazzoccola interna e nelle mura di detti piscinali. Per aver fatto la fab.ca dentro le intelaiature de ligname per reparo del fosso in detto giardino. Per aver fatto la colata dentro la risulta da sopra il giardino e sotto in larghezza si palmi 40 (m. 10,56) per andare alli lavaturi del torrione fattoci la murecena (?) al lato e nella testa e ripiano de terra … Per aver levato li tre travi che stavano informati nella lamia del refettorio et postoli per fare il ponte con averci posto le chiancarelle et terra sopra considerato il travaglio se li valuta … Per aver levato il fango e limo che stavano ne li piscinali vecchi dentro il Claustro del monastero e quello posto nelli quadri del giardino considerato la qualità e quantità della roba se li valuta …". Qui termina il documento datato Napoli 31 gennaio 1673 e firmato da **Picchiatti** (ASNa, Mon. sopp. 4844, I fascicolo, p.29-30).

5.5.1673 - 5 maggio 1673 ... A Nostri di Casa conto corrente d. 25. E per loro a **Francesco Antonio Picchiatti** in ricognizione delle fatiche doverà fare per lo disegno della rifattione di nostro Banco [Spirito

Santo] et altri fastidi (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 549; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.496).*

22.8.1673 - 22 agosto 1673 … A **Francesco Antonio Picchiatti** ducati 100 a Cosimo Pastore atteso li altri li ha ricevuti di contanti e sono per il prezzo e intero pagamento di uno specchio di cristallo di Venezia della grandezza di mezzo braccio e cornice di rame indorata e adornata di coralli e dieci figurine piccole di corallo indorate dentro cornice e 16 teste piccole di cherubini e una più grande similmente di corallo e rosette e foglie attorno di rame e da dietro la plangia di rame intagliato dorato con l'istoria sacra dell'angelo che scaccia dal paradiso terrestre Adamo, e la sua veste di corame rosso inforata di boffetta torchino, quale specchio 'nce l'have venduto detto Cosimo e consignato, quale sia tenuto all'evittione (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 367, p. 100; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.217).*

25.9.1673 - Essendosi per conclusione del nostro Tribunale delli 25 di settembre 1673 data l'incumbenza a Francesco d'Angelo dell'opera di bronzo della statua del Re nostro signore che Dio guardi per situarsi sopra la fontana di Monteoliveto per il prezzo di ducati 900 inclusovi il leone e piedistallo et con li altri patti apposti in detta conclusione et istrumento sopracciò stipulato al quale s'habbia relatione. Et havendo detto Francesco dopo fatti molti disegni e modelli tirato a perfettione la statua, ma non ancora il leone, rappresentò al nostro Tribunale doverseli pagare il de più che have importato il magisterio, metallo ed altro occorso in detta statua per haverla fatta dell'altezza che dimostra l'età d'anni 18 ordinatali oretemus dai signori deputati passati, quando detta statua doveva essere proportionata all'età d'anni dudeci e perciò ha fatto istanza che se fusse fatto l'apprezzo e sodisfarseli lo che have importato la grandezza dalli 12 in 18 anni che have fatta la detta statua et intesa a pieno la pretentione del suddetto Francesco come essendosi havuto colloquio con alcuni dei signori deputati di quel tempo, li quali ci hanno riferito che rei veritate fu ordinato dal nostro Tribunale che detto Francesco havesse havuto da ingrandire la detta statua dalli 12 in 18 anni e che per il dippiù ne haveria havuto mira il Tribunale di non farli sentire danno non ostante che sull'istrumento non fu stabilito la grandezza, ma quella s'intendeva farsi, dimostrasse l'età d'anni 12 e vista similmente la relatione in scriptis fatta dal magnifico **Antonio Picchetti** dalla quale appare che la spesa et magisterio di detta statua fatta dell'altezza proportionata all'età d'anni 18 importa 1525 ducati et oltre l'attestato da altri esperti in detta confessione di importare la detta statua summa maggiore della sudetta e perciò havendone considerato maturamente il tutto habbiano havuto per bene per maggior servitio di questa fedelissima città di concludere di pagarli altri ducati 400 per la sopradetta opera ingrandita dalli 12 alli 18 anni et in conto di essi se li spedischi mandato de ducati 200 et li restanti per detto compimento di ducati 400 se li pagaranno dopo che haverà consignato e presentato sopra la fontana il leone similmente di bronzo che haverà da fare a sue spese, servata la forma del pattuito in detto istrumento. Quale leone debbia essere con la palla in mano a proporzione di detta statua et a soddisfattione del nostro Tribunale, e quello doverà perfettionare e posentare sopra detta fontana similmente a sue spese fra lo spazio di mesi tre numerandi dalli 27 del corrente mese di luglio avanti. Et non compiendo detto lavoro ne posentando detto leone in detta fontana fra detto tempo de mesi tre, resti in arbitrio del nostro Tribunale darlo a finire ad altri a tutti danni e spese et interesse del detto Francesco. Andrea Caracciolo, Cosmo Pignatelli, Carlo Pagano, Carlo Starace (ASMN, Tribunale della Fortificazione, vol. V 1676-1684, matr. 1839, ff. 11, 12; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.229).*

5.11.1673 - Alli Ill.i Sig.ri Gov.ri del Sacro Monte della Misericordia miei Sig. Obedito li Comandam.ti delle SS. V.re Ill.me Ho riconosciuto l'Antiporta de legname di noce con lossatura de castagno fatto da Geronimo Manfredi Capo m.ro d'Ascia, et quello posto in opera dietro la porta della Chiesa del Sacro Monte della Misericordia quale Anteporta è di larg.a con le Ale palmi 13 et di Altezza palmi dodeci …valuto et apprezzo d.a Antiporta finita et perfettionata per quello, che tocca al magisterio d.e spese tantum in d.ti ottanta … li 5 de 9bre 1673 Delle SS.e V.re Ill.me **Fran.co Ant.o Picchiatti** (APMM, cat. A "Fondazione" rubr. a IV, vol. 8, fasc. 16.2; Pinto, Ricerca 2024).

24.11.1673 - Die Vig.ma quarta m(ensi)s novembris millesimi Sexc(entesi)mi, Septuag(esi)mi [manca "terzo"] Neap; in pu(blic)o testimonio Constituti Illustrissimus D(omi)nus Michael Blanch Marchio et Joannnj Parte ex Una Et Andreas Falcone schultor marmo(ru)s agens et pro se et Parte ex Altera Prefata vero Partes ass.nt Vulg.r loquendo pro facilior: Intellig(entissim)a V.S. come a 22 del mese di settembre 1672. Stipulorno per mano mia atto pu(blic)o di conventione per la erettione di una mezza statua di marmo in medaglia dell Sig.r Gio: Tommaso Blanch marchese dell'Oliveto con l'Imprese, epitaffie, et altro deponersi nella Cappella della Fameglia Blanch sotto il titolo di San Vincenzo Ferrerio, dentro nella Venerabile Chiesa di San Dom(enic)o Mag(gio)re di questa Città de Napoli, per il prezzo, modo, et pari contenuti in detta conventione, alla q.te in omnibus s'habbia relatione. Il p(rese)nte essendosi fatta la sodetta mezza statua in medaglia con sui freggi, e tavola, vedendono esse parti quella non riuscire a proprio sito e sodisfattione commune, hanno di commune consenso risoluto di farne una intiera inginocchiata col bastone alla destra lungo appoggiato in

terra, et detto Ill.o Sig.r Marc.se di San Gioanne pigliarsela tutte e due, cioè l'intiera per la detta Cappella, et la mezza in medaglia tenersela in casa sua; perciò detto Andrea per conv(ention)e avuta con d(ett)o Sig.r Marc.se di San Giov(ann)e promette di dar finita detta statua intiera di tutto punto [verso] fra il termine di un anno da hoggi, et incominciarli subbito nel septe(mbre). Che tutta la figura stia in buona posatura di tutto rilievo tondo che miri alla Porta, quando si entra, vestita d'armi, con l'harma di san Giacomo sopra l'armi, che sia tutta di un pezzo, et al n(atura)le di un personaggio, et non in bianco tenace, et non arenoso, et del modo, et qualità decorata nella soddetta altra Conv(ention)e p(resent)e Statua debba essere di soddifatt(ion)e del d(ett)o Sig.r Marc.se di San Giov(ann)e, et dall'Ing(egne)ro **Fran(ces)co Ant(oni)o Picchiatti** d(ett)o Andrea debba fare prima il modello di creta in piccolo, poi in grande del materiale, come ha da stare la statua di marmo tutta di un pezzo. Et tutto q(u)esto per prezzo de docati Cento Settanta, q(ues)ti d(ett)o Ill.o Sig.r Marc.se promette pagarli al detto Andrea, cioè docati cinq(uan)ta, venuto, che sarà il marmo a soddisfatt(ion)e, altri doc(at)i cinq(uan)ta quando sarà sbozzata la statua, docati venti, tirata de pontillo, et li restanti docati cinquanta pagarsi finita, che sarà detta statua, et posta in opera, serv(u)ta la forma, et con li patti, apposti nell'altra stipula della sudetta prima statua. Et perché d(itt)o Andrea resta a conseg(na)re docati ottanta per saldo di docati trecento venti, che si convenne per la prima statua in medaglia, che perciò sè conv(enut)o, che detto Ill.o Sig.r Mar.se debbia pagarli detti [verso] restanti docati ottanta per saldo, et finali pagam(en)to dell'opera della sodetta prima statua in medaglia, quali detto Andrea dichiara haverli ricevuto da detto Ill.o Sig.r Mar. se per mezzo del B(an)co dello Spi(ri)to Santo, e questo non ostante, che detto Andrea, non abbia quella posta in opera, et consig(na)ta, q(ues)te d(ett)o Andrea promette consegnarla ad ogni semplice richiesta di detto Ill.o Sig.r Mar. se, in pace et quia sic. Et proinde ditte partes sponte ad Invice oblig(a)ntes se ipsas, earumque et bona omnia et in specie d(ictu)s Andreas sub speciali obligatione et hypotecha obl(igavi)t li marmi, et ogn'altro materiale, che comprerà con li denari di detto Ill.o Sig.r Mar. se, una altri puntibus ad P.V.A. et mediatate. Ab actis meis m(elio)ri coll(ation)e et in fide ego not(arus) Nicolaus Pangratius Neapoli req(uisitu)s sig(na)vi. (S.T.) (APMM, XXXVIII, vol. 59, fasc. 22; Lozano, in Valori tattili 0, 2011 p.86).*
- 1675, 23 marzo … Ad Andrea Michele Blanch, Marchese di S. Giovanni … iusta la stipulazione fatta a 24 novembre 1673, per mano di Notar Nicola Pangrazio … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 565, p.497; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.374).*

21.8.1674 - 1674, 21 agosto ... Alli governatori del Monte della Misericordia conto di Cacace ducati 200. E per loro all'ingegnere **Picchiatti** per sua provisione di due anni e sei mesi dal marzo 1669 al settembre 1671 (monastero dei Miracoli) - (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 683; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.205).*

24.8.1674 - Illustrissimo et Reverendissimo Signor. Obedito li comandamenti de Vostra Signoria Illustre per decreto delli 18 de Agosto 1674 in dorso del Precedente memoriale porretto dal Procuratore del Sacro Reale Monasterio della SS.ma Trinità della Cava Riferisco, che mi Sono Conferito a' descrivere, et valutare la Casa Palatiata del detto Sacro Reale Monasterio della SS.ma Trinità della Cava, quale Casa sta' Sita in Napoli a' Strada Toleto, et Confina con la facciata in detta Strada Toleto, et da uno lato con la Strada, che Si va' alla Chiesa de Santo Matteo, et dall'altro lato con l'altra Strada, Che va' verso Sopra, et da dietro con le Case deli Signori Porpora, et anco con le Case del Signor Bartolomeo Schiavo, Et Consiste in una porta grande Palatiata in detta Strada Toleto con entrato Coperto a' lamia, et Cortiglio discoperto a' mano destra una Stanza de Cinque travi con finestrello Sopra la porta per uso de legna, Et appresso a' detta Mano vi è una rimessa de Cinque travi Capace de due Carrozze, Et in testa detto Cortiglio una Stalla Capace de quattro poste con astrico a' travi fra mezzo per mezzano al quale vi Si ascende per Scalandrone de legname, et in detta testa vi è la porta che Si cala a' una Stantione grande a' lamia per uso di Cantina con finestra alta verso detta Strada de Santo Matteo, et a' mano Sinistra di detto Cortiglio vi una Stanza per pagliera, et più appresso una Stanza grande con arco fondato in mezzo de dieci travi, et tarcenale Capace de tre Carrozze, et questa Stanza tiene le porte fabricate, et finestre Sopra per lume verso la detta Strada de Santo Matteo con un altra portella piccola in detto Cortiglio, che anco entra in detta rimessa, et di più in detto Cortiglio vi Sono due diritti uno per tirare l'acqua Sorgente, et l'altro per l'acqua del formale per comodità delli Appartamenti Superiori, et Sotto la prima tesa della grada uno Camarino per Communi et un altro sotto la Seconda tesa di detta Grada, et principiando a' Saglire la Grada principale de fabrica a' fusello con più tese, et aballatori con lume al Cortiglio Si viene al primo Appartamento consistente in una Sala de' lamia a' botte, et lunette con due finestre verso Strada Toleto, et una al Cortile, et à mano destra della Sala una Camera in Cantone Similmente a' lamia a' Gaveta con una finestra a' Strada Toleto, et un altra alla Strada de Santo Matteo e più appresso Si entra a' due altre Camere a' lamia con finestre a' detta Strada, et porta che va' al Corridoro nel Cortiglio, che con pochi gradini Si unisce con la Sudetta Grada principale, et appresso da' detto Corridoro Si entra a' due altre Camere una a' lamia et l'altra con Cinque travi Consequitive alle Sudette con finestre a' detta Strada de Santo Matteo, et dall'ultima di queste Stanze, Si entra ad una Stanza lunga de nove travi con due finestre in testa il Cortile, et porta che va' uscire a' detto Corridoro, et Serve per uso di

Cocina, et da questa Camera lunga, per porta nel Angulo di essa si entra ad un altra Camera a' lamia con finestre all'altro vicolo, et anco finestra al Cortiglio, et Sequitando Si entra a' tre altre Stanze a' lamia compresa quella del Cantone verso Strada Toleto, et dette Stanze tengono finestre a' detto vicolo, et al Cortile, et quella del Cantone tiene finestra a' Strada Toleto dalla quale Camera del Cantone si viene alla Sala gia descritta, et Sequitando la sudetta Grada principale con cinque altre tese, et aballatori, che tengono le finestre a' detto Cortiglio Si viene al Secondo Appartamento consistente in una Sala de otto travi con due finestre alla Strada Toleto, et una al Cortile, et a' mano destra di detta Sala Si entra alla antecamera nel Cantone de Sei travi con due finestre una a' Strada Toleto, et l'altra a' detta Strada de Santo Matteo, et appresso vi è un altra stanza con alcova più dentro Similmente a' travi con finestre a' detta Strada de Santo Matteo, et porte che vanno fuori al Corridoro verso il Cortiglio, et più appresso vi è un altra Stanza de quattro travi con finestra a' detto vicolo de Santo Matteo, et lume altro verso verso il detto Cortiglio, et da questa Camera si viene ad un'altra Stanza attaccata al divisorio delli Signori Porpora, et questa Camera hoggi sta' divisa con intellature de legname per uso de dispenza da questa Camera Si entra alla Cocina de otto travi in testa il Cortiglio con due finestre, et balcone per comodità de tirare l'acqua verso detto Cortiglio, et tiene anco porta al Corridoro laterale ad esso, et da questa Cocina per porta nel Angulo di essa Si entra a' quattro altre Stanze a' travi luna dentro l'altra compresoci quella del Cantone verso Strada Toleto, et tutte dette quattro Stanze tengono le finestre al'altro vicolo laterale, et quella del Cantone tiene la finestra verso Strada Toleto dalla quale Camera del Cantone Si viene fuori la Sala di detto Secondo Appartamento gia descritta, et Seguitando la Grada principale per più tese si viene all'astrico Scoperto, che Copre la Sala di detto Secondo Appartamento, et tiene pettorata verso Strada Toledo, et Herbari verso il Cortiglio dal quale astrico con Scalandrone de legname Si Saglie all'astrico che Copre la Grada Senza pettorate de fabrica Solo con repari de legname. Di più da questo astrico della Sala si entrano alli Suppigni de tetto, che Coprono tanto le cinque Stanze verso la Strada de Santo Matteo, quanto le quattro Stanze verso l'altro vicolo, et detti Suppigni tengono finestre a' dette Strade laterali Strada Toleto, et anco dentro il Cortiglio, et in testa detto Cortiglio vi Sta' l'astrico Scoperto, che Copre la Cocina di questo Secondo Appartamento con pettorata verso il Cortiglio, et muro alto verso li divisorij de Porpora, et di Schiavo, et da questo astrico con Scalandrone de legname Si Cala dentro la Cocina Sudetta di questo Secondo Appartamento gia descritta. Et tornando alla Strada Toleto a' mano destra del portone vi è Stanza terranea, et Camaretta Sopra bassa per uso de botega con porta, et finestra piccola a' Strada Toleto, et più appresso verso il Cantone della Strada di Santo Matteo vi Sta' un altra Stanza terranea con Cameretta bassa Sopra Similmente per uso di botega con porta, et finestra a' detta Strada Toleto, et a' mano Sinistra di detto portone vi sta' un altra Stanza terranea con Camaretta bassa Sopra per uso di botega con porta et finestra piccola a' Strada Toleto, et Seguitando l'altro vicolo appresso la Sudetta vi sta' una porta tonna, et una porta quadra, che entrano ad una Camera terranea de cinque travi Similmente per uso di botega di più tanto da detta parte della Strada de Santo Matteo quanto l'altro vicolo Sudetto vi Sono undeci porte tonne, et quadre, che hoggi sono fabricate a' Causa che le Stanze terranee, che Si entrano per esse stanno per servitio della Sudetta Casa per uso de rimessa, Stalle, et altro; Che havendo Considerato la quantità, et qualità delle Camere, fabrica, Astrichi, Tonache, porte, et finestre de legname, Ornamenti de pietre de piperno delle porte finestre, Grada principale, armaggi de legname, de tetti, tegole et Canali di essi ferri de Catene Cancellate et altro, vasi de formale, et Pozzo per comodità delle acque Sito dovi sta' edificata detta Casa Rendita, che per il passato Si è havuta, Se ne riceve, et può havere hauto intra alle Spese delle annue, reparationi, et alla refettione de alcuni astrichi, che Stando Cadenti, et ad ogni altra Cosa Concernente alla Stima, et Valore di questa nel Modo Come Se ritrova hoggi così descritta, et Confinante quella apprezzo, et Valutò in ducati Settemilia Cinque Cento franca, et libera da qualsivoglia peso etiam de Censo, che essendoci Si devono dedurre li Capitali di quelli dalla Sudetta Summa, et questo, è quanto da Vostra Signoria Illustre mi è Stato comandato Et facendoli riverenza li bacio le mani Napoli li 24 de Agosto 1674. Dico ducati 7500. De Vostra Signoria Illustre humilissimo servitore devotissimo, **Francesco Antonio Picchiatti** (ABC, Arm. G, b. 1.11, fasc. 4361; Santoriello, in Nap. Nob. 2021, p.40).*

- Le descrizioni dell'assetto planimetrico, della composizione dei volumi e degli ambienti del palazzo contenuti in una inedita perizia di apprezzo firmata il 24 agosto 1674 dall'ingegnere **Francesco Antonio Picchiatti** … Infatti, l'architetto rilevò l'esistenza su Via Toledo, alla sinistra della «porta grande Palatiata» che immette nel cortile del palazzo, di una «Stanza terranea con Camaretta bassa sopra per uso di botega» alla destra del medesimo portale, di altre due botteghe" (Santoriello, in Nap. Nob. 2021, p.37).*

14.2.1675 - 14 febbraio 1675 … Alli Governatori del Monte della Misericordia a conto di Cacace d. trenta e per lui à Domenico Sabbatino tabulario del Sacro Regio Consiglio; et sono à complimento di d. cinquanta, et a conto di lui fatiche nella Revisione Comune fatta dal Consigliero Don Tomaso Caravita Delegato della misura fatta dal Regio Ingegniero **Francesco Antonio Picchiatti** della fabrica del nuovo monastero di Nostra Signora della Provvidenza che si erigge per disposizione del quondam Reggente Giovan Camillo Cacace, dichiarando, che questo pagamento lo fanno a pregiuditio di tutti, et qualsivoglia raggioni, che in qualsiasi modo spettano, et possono spettare à beneficio dell'heredità di detto Reggente, contro li capimastri

di detta opera, è con espressa riserba, et prontezza di ricuperare detti d. 50 dalli medesimi capimastri à danni de quali deve correre tale spesa, mentre da loro è stata dimandata la detta revisione, atteso l'altri d. 20 l'hà ricevuti per nostro banco, et per lui a Francesco Antonio Positano per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 690; Abetti, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.57).*

23.3.1675 - 1675, 23 marzo … Ad Andrea Michele Blanch, Marchese di S. Giovanni, D. 85 e per lui alli legittimi heredi del quondam Andrea Falcone Statuario de marmi, sono per saldo e final pagamento di d.170 per il prezzo di una Statua intiera di marmo rappresentante l'Ill.mo Marchese dell'Oliveto suo fratello inginocchiato, col bastone di comando lungo alla destra appoggiato in terra, vestito con l'Armi così l'abito di San Giacomo lavorato dal quondam Andrea e da situarsi dentro la loro Cappella di San Vincenzo Ferrero costrutta dentro la chiesa maggiore di San Domenico di questa nobilissima Città di Napoli, iusta la stipulazione fatta a 24 novembre 1673, per mano di Notar Nicola Pangrazio, atteso li altri 85 a detto compimento sono stati da esso Marchese Michele soddisfatti, cioè 50 al medesimo Andrea Falcone con altra polizza di esso Marchese Michele delli 21 febbraio 1674 per nostro Banco e d. 35 si discendono a detti heredi et se li tiene per tanti ed a giudizio di esperti con loro intervenuto et consenso sarriano bisognati di spesa per collocare detta Statua dentro detta cappella coi suoi ornamenti, trofei, epitaffio, la quale positura doveva correre per conto di detto Andrea Falcone, iusta la stipulazione fatta per il medesimo Notaro a 22 settembre 1672 sopra la detta Statua in medaglia pattuita per ducati 320, li quali furono da detto Marchese Michele pagati più volte per detto nostro Banco per esser poi la detta statua riuscita di sua soddisfazione et dell'ingegnero **Francesco Antonio Picchiatti**, e con detta causa si conviene di fare l'altra statua intiera per detto prezzo, di ducati 170 havendosi riguardo alli Carrari della prima, restando l'una e l'altra statua con i suoi ornamenti, trofei et epitaffi a beneficio di esso Marchese, in conformità di detta stipulazione delli 24 novembre 1673, le quali due Statue con detti ornamenti li sono state consegnate da detti heredi con averli ritenuto detti d. 35 et importa la detta positura di detta Statua così d'accordo e col detto pagamento di detti 85 ducati restano interamente soddisfatti per mandato della Gran Corte della Vicaria con la firma del Signor Giudice Marciano, con che se li pagassino detti 85 a Giacinto e Carmine Falcone, heredi del quondam Andrea Falcone, come da Preambolo per essi heredi (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 565, p.497; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.374).*
- 23 marzo 1675. All'illustre don Michele Blanch, marchese di San Giovanni ducati 85. Et per lui alli legittimi heredi del quondam Andrea Falcone statuario de marmi, disse sono per saldo et final pagamento di ducati 170 per prezzo di una statua intiera di marmo rappresentante l'illustre marchese dell'Oliveto, suo fratello inginocchiato col bastone lungo alla destra appoggiato in terra, vestito con armi con l'abito di San Giacomo laurato dal detto quondam Andrea et da situarsi dentro la loro cappella di San Vincenzo Ferreri construtta dentro la chiesa maggiore di San Domenico di questa città, iusta la stipulazione fatta a 24 novembre 1673 per mano di notar Nicola Pangrazio, atteso l'altri ducati 85 per detto compimento sono stati d'esso illustre marchese sodisfatti, cioè ducati 50 al medesimo Andrea Falcone con altra polisa d'esso illustre marchese delli 21 febraro 1674 per nostro banco et ducati 35 si discentono a detti heredi et se li ritiene per tanti che a giuditio d'esperti con loro intervento et consenso sariano bisognati di spesa per collocare detta statua dentro detta cappella con suoi ornamenti, trofei et epitaffio, la quale positura doveva correre per conto di detto quondam Andrea, iusta la stipulatione fatta per il medesimo notare a 22 settembre 1672 sopra la predetta statua in medaglia pattuita per ducati 320, li quali li furono d'esso illustre marchese pagati in più volte per detto nostro banco, et per non essere poi riuscita con sua sodisfazione et dell'ingegnere **Francesco Antonio Picchetti** conforme detta cautela si contiene di fare l'altra intiera per detto prezzo di ducati 170 havendosi riparato all'errori della prima, restando l'una e l'altra statua con suoi ornamenti, trofei et epitaffi con beneficio d'esso illustre marchese in conformità di detta stipulatione delli 24 novembre 1673; le quali due statue con detti ornamenti li sono state consignate da detti heredi con haverli ritenuto li detti ducati 35 che importa la detta ponitura di detta statua cossì d'accordo, et col predetto pagamento di ducati 85 restano intieramente sodisfatti; et per mandato della Gran Corte della Vicaria con firma del signor giudice Marciano si l'ordina che li sudetti ducati 85 li pagassimo a Giacinto et Carmine Falcone heredi del detto quondam Andrea Falcone come dal preambolo per essi heredi presentato in detta Banca di Ardia dove si è spedito detto mandato nonostante li vincoli et conditioni in detta polisa contenuti. Contanti a detti Iacinto et Carmine Falcone (Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.42).*

12.8.1675 - 1675, 12 agosto ... Alli governatori del Monte delta Misericordia conto di Cacace ducati 64,88. Et per loro all'ingegnere **Francesco Antonio Picchiatti** sono per sua provision di mesi dieci meno giorni otto, cioe dalli 27 di settembre 1674 per tutto li 18 luglio 1675 ch'ha servito d'architetto per tutti li disegni, misure et apprezzi et ogn'altra cosa del suo officio nel Monastero di Nostra Signora della Provvidenza da loro edificato in esecuzione del disposto dal quondam Reggente Camillo Cacace alla ragione di ducati 80 l'anno. Dichiarando che resta intieramente sodisfatto di tutto il tempo passato fin da quando si principiarno li disegni e poi la fabrica di detto Monastero e finalmente le misure di quella, e stante la clausura gia fatta di detto

Monastero resta la detta provvisione da detto 18 luglio gia interrotta per quanto a loro ha toccato e tocca (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 698; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.205).*
- Sempre nel 1675, il **Picchiatti**, concluso il proprio incarico di progettazione e direzione dei lavori, fu liquidato e sostituito dallo scultore architetto Dionisio Lazzari, che già per molti anni aveva collaborato con lui (Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.198).*

5.11.1675 - 5 novembre 1675 … A **Francesco Antonio Picchiatti** ducati duecento quaranta, e per lui alla signora Maria Capece a complimento di ducati duecento settanta sei, e questi sono per il prezzo, e valore de madaglie antiche di rame argento, e pietre intagliate, e libri a lui venduti a 4 ottobre 1675 così d'accordio fatto tra di loro, e per lei a don Gioacchino Portaluni per altritanti a compimento di ducati ducento settanta sei, con firma in piè di detto don Gioacchino Portaluni (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 698; Abetti, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.20).*

1676 - **Francesco Antonio Picchiatti** ... Eseguì, nel 1676, l'apparato scenografico per la festa in onore di Carlo II, in visita a Capua (www.cittadicapua.it).

1677 - Nel 1677 il monastero dei SS. Pietro e Sebastiano censuò a Giuseppe de Sio, figlio di Michele, fino alla terza generazione, alcune case ad uso di faienzera con certi territori arenosi ed altre case ad uso di abitazione sotto il Ponte della Maddalena col censo di annui duc. 40. Giuseppe de Sio si obbligava a spendervi, entro quattro anni, duc. 700 o maggior somma, per accomodi e riparazioni di fabbrica necessarie alla faienzera, pena la rescissione del contratto. Il monastero si rivolse al **Picchiatti** per la perizia, la pianta e la descrizione della faienzera. Nel 1733 ci fu una vertenza tra il monastero e gli eredi di Giuseppe de Sio per il mancato restauro. Il **Picchiatti** entrò nella vicenda solo per consulenza. Si conservano la sua «dichiarazione» e la pianta da lui disegnata (ASNa, Mon. sopp. 1486; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.274).*

4.12.1677 - Il programma del frate certosino Bonaventura Presti sulla sostituzione della copertura esistente fu preso alla lettera dal tecnico napoletano F. A. Picchiatti, il quale stese, nel 1677, la seguente relazione (nella quale si evincono maggiori accorgimenti sulla venustà e sicurezza della struttura): (f.211r) «Alli Sig.ri Governatori della Casa Santa della Santissima Annuntiata della Città de Aversa: Miei Sig.ri in esecuzione delli Comandamti delle SS. V.re che desiderano fare la lamia de fabrica nella nave della chiesa della SS.ma Annuntiata tanto per magg.re decoro, et ornamento quanto per la perpetuità dell'edificio di essa, et d.a lamia farla di forma seu sesto a botte, et a lunette dandoli l'altezza proporzionata, che conforme li disegni fatti dal Rev. do Padre fra Bonaventura Presti Certosino Reg. Ing.ro et Architetto dimostra che la sua Cima viene a rimanere poco più sotto delle Corriere de legname dell'incavallatura del tetto che oggi copre d.a Chiesa facendoci il suo deritto da sop.a la Cornice principale con suo ornamento di Cimasela, et voltare li archi per fascie della larghezza, et a dirittura delli pilastri, facendoci li risalti conforme è il solito incosciandola de fabbrica massiccia per quanto contiene l'altezza del sordino della lunetta, et tutto il rimanente lasciarla carosa con reboccarla per la parte de sopra, et farci un piccolo polverino de astrico battuto per maggiore fortezza, et minorare il peso, et conservatione dell'edificio per il che si è riconosciuto uno delli pilieri della (f.211v) nave fra le Cappelle della detta Chiesa con havere fatto levare la tonaca de stucco che lo copriva, quale pilifero come le sue tre faccie è di pietra di piperno della Montagna de Chianura et è composto da più pezzi in larghezza, grossezza, et altezza lavorati, assettati, et concatenati insieme come si vede dalle commessure dell d.ti pezzi apparenti per la parte di fuori, della quale pietra, et magist.o per conseguenza sono li altri pilieri, et archi delle Cappelle di d.a Chiesa dalla porta principale sino all'arco magg.re. Et perché d.ti pilieri tengono di fronte pal. 5 ½, et di sfondato, seu di grossezza de bocca d'opera pal. 4 ½, et li archi delle d.e Cappelle de larghezza ognuno di vano pal. 14 fatti dal loro principio a fine de mantenere le mura laterali della Nave de d.a Chiesa, et tetto che la copre con disegno de farci intempiatura de legname o lamia a canne per tutta la sua lunghezza pal. 136 di larghezza pal. 48. Con tutto ciò fatto riflessione alla materia, et magisterio, che d.i pilieri sono fatti, et come lo dimostrano per la parte esterna non trovò difficoltà che possono sostenere d.a lamia de fabrica facendola del modo, et forma disegnata dal sud.o Rev.do Padre. Aggiungendo che per magg.re fortezza del regimento di d.a lamia sarrei de parere che si riempissero de fabbrica massiccia li quattro vani delli archi delle Cappelle due attaccate al muro della facciata, et due attaccate all'arco maggiore, quali vani de (f.212r) Cappelle tre di essi hoggi sono serrati, et occupati dalle tribune per la musica, et comodità di vedere Messa li Sig.ri Gov.ri lasciando però in d.a fabrica li vacanti delle porte al piano della Chiesa della larghezza, et altezza quanto è il netto della porta della Sacristia acciò faccino ornamento, et simetria all'edificio, et sopra d.e porte lasciarvi anco li vacanti de minore grandezza per uscire in piano, et fuori d.e tribune per la musica, et vedere messa, quale fabbrica viene a ponere in catasto li ultimi pilieri, et viene a fermare quattro Corpi nell'angoli de palmi 22 ½ ognuno de lunghezza che con portarlo sino sotto li archi, et lamia di d.e Cappelle viene a diminuire in potenza la lunghezza di d.a Nave per il sostentamento di d.a lamia parte considerabile al regimento di essa. Di più oltre delli pilieri, et bottanti

di fabbrica ordinati da d.o Padre, et già fatti con ogni considerazione necessari al mantenim.to dell'edificio sarei de parere de aggiungervi sei Catene de ferro da sette pezzi ognuna con le sue traverse de più, quali catene si haveranno a fare del modo, et forma come nel presente disegno stanno notate, avvertendo però che siano fatte de ferro tonno de Genova di buona qualità, et della grossezza de fascio de buono, et perfetto lavoro, et ponerle in opera (f.212v) a dirittura delli detti pilieri che il pezzo di mezzo resti uno quarto de palmo da sopra la forma, et incorporate nella fabrica delli archi delle fascie de d.a nova lamia usandovi la diligenza, che è solito farsi in simili lavori quali Catene fanno l'officio di abbracciare le mura, et restringere insieme la fabbrica nova con la vecchia. Di più si hanno da ferrare de fabbrica massiccia tutti li vacanti delli stipi o altro che si trovano nelle due mura maestre de d.a Chiesa, et trovando fabrica de mala qualità se debba rifare per maggiore fortezza dell'opera. Ed in quanto al dare esecutione al lavore così per quello tocca alla forma de legname, come al modo si deve tenere in fare la fabrica non occorre discorrere mentre viene guidata da d.o Padre Bonaventura, per il quale sono passate Machine de considerazione, et ridotte al suo perfetto fine con soddisfazione de superiori offerendomi servire le Sig.e V.re in quello mi comandarono che è quanto posso riferire (…). Napoli li 4 de X.bre 1677 **Fran.co Ant.o Picchiatti**» (ASCe, Not. Paolo Gaeta, V. 4055, a. 1677, f. 211r-212v; Fiengo, Tesi di dottorato, 2007 p.83).*

17.12.1677 - Stesura del contratto tra i Governatori della Santa Casa dell'Annunziata [di Aversa] ed i capomastri fabbricatori di Aversa Aniello e Giuseppe Moschetto per la costruzione della volta a botte lunettata della chiesa del 17 dicembre 1677: (f.207v) « (…) credendo fare essi Sig.ri Governatori una lamia di fabrica a botte, con lunette nella nave di d.a Chiesa quanto è lunga, e larga la nave sud.a; quale lamia dovrà havere li suoi arconi che in fronte saranno palmi quattro, e li due membretti (…) saranno un palmo l'uno; e questi si volteranno con la sua incosciatura (…) in detta lamia si ha da mettere le catene di ferro, che piglia l'una parte, e l'altra dico tutto il vacante (…). Item che d.i maestri si obligano a loro spese di mettere dette catene sopra d.i arconi, e volteranno la lamia carosa uno palmo di grossezza, e voltata che sarà si debbia inzavorrare (…) acciò resti corpo circolare. E sopra detta lamia essi maestri ci habbiano a fare una camisa d'astrico di grossezza onze tre, et alle parti laterali farci li canali, che scorrendo il tetto della chiesa possa uscire l'acqua, e che d.i canali vadano sopra (f.208r) li vottanti. A detta lamia ci vanno le lunette (…) con li suoi sordini; e li piedi di d.i sordini andranno pieni sino alla cima della lunetta; e a dette lunette se li farà uno ingarro nel muro di uno palmo di sfondato; acciochè la lunetta si (…) in d.a fabrica. A d.i arconi ogni quattro palmi si faranno le prese, seu caragge (…) di uno palmo, e mezzo (…) e lungo quanto è largo l'arcone; dette baragge stante a coda di rondine larghe dentro, e strette fuori, acciochè li spaccatoni siano intrecciati; e d.i spaccatoni delle baragge siano di lunghezza palmi due e mezzo, e di grossezza palmo uno (…). Quale lamia si deve fare di spaccatelle del piano del monte, e che non sia della cima della cima del monte (…). Al servire di d.a lamia nella sua cima sia per larghezza palmi tre, e di lunghezza quanto è tutta la lamia serrandola con mattoni, cosi non abbia mai a mostrare lesione. Item d.i maestri fabricatori abbiano a fare sei vottanti sopra le Cappelle dalla parte della fondina (…) larghi nel suo piede palmi tredici, e la sua altezza sino sotto il tetto fatti a triangolo (…) conforme il disegno, che se li dirà, et tutta questa opera farla dai maestri fabbricatori secondo il disegno dato dall'architetto d'ordine d'essi Sig.ri Governatori. Item essi maestri fabricatori a loro proprie spese abbiano a fare la forma d'essa lamia fatta fare dai maestri d'ascia buoni, e bene (…) con ogni diligenza (…) quale forma l'habbiano a fare elevare a suo debito (…). Item essi maestri fabricatori siano (f.208v) tenuti finita (…) che sarà detta lamia (…) e sfrattare, e lavare tutto il terreno (…) anco tutto il legname con tutte l'altre imbroglie sempre a loro proprie spese. E di tutta questa opera d.a S.a Casa e suoi Sig.i Governatori promettono (…) calce pozzolana lapilli canne chiodi, e tutti li legnami che vi bisogneranno e tavole, quali materiali d.i Sir.i Governatori promettono consegnargli nell'atrio di essa Chiesa, eccetto che le pietre consegnarle dovrà dentro di essa e la calce essi maestri a loro spese dovranno condurre nelli (…) fossi; ed essi maestri a loro spese dovranno condurre nelli (…) fossi; ed essi maestri fabricatori siano obligati solo alla fattura di tutta detta opera (…) (f.209r) Item essi maestri fabricatori a loro proprie spese abbiano da fabricare le quattro cappelle nelli ancoli della nave di d.a Chiesa nel modo, e forma ordinati dall'ingegniero, e sfabricare seu disarmare la porta della sacrestia con li marmi, e poi quella armarla, e farla nella nave di d.a Chiesa nel modo, e forma come oggi si trova, e secondo l'ordine del architetto. Item che d.i maestri fabricatori a loro proprie spese abbiano da fabbricare tutti li stipi che stanno al muro della nave di d.a Chiesa dalla parte delle moniche. Item se si ritrovasse parte di d.o muro inabile alla detta lamia essi maestri fabricatori se l'abbiano a rifare a spese di d.a Santa Casa. Item che li d.i maestri fabricatori per la perfettione di d.a opera habbiano a stare soggetti (…) all'ingegniero destinato (f.209v) alla d.a opera, quale opera d.i maestri fabricatori promettono di farla di tutta perfettione (…) secondo la relazione fatta tanto dal m.co **Francesco Antonio Picchiatti**, quanto dal R. frà Bonaventura certosino regio ingegniero (…) quale opera d.i maestri fabricatori s'obligano, e promettono farla nel modo suddetto (…) per tutto il mese di maggio 1678 e d.i Sir.i Governatori s'obligano, e promettono pagare per detta opera e fabrica nel modo di sopra descritto (…) alli maestri fabricatori (…) ducati quattrocento cinquanta di carlini d'argento alla ragione di

carlini dieci per ducato (…)» (ASCe, Not. Paolo Gaeta, V. 4055, a. 1677, ff. 207v-209v; Fiengo, Tesi di dottorato, 2007 p.81).*

23.2.1678 - Alli Ill.mi Signori Governatori del Sacro Monte della Misericordia miei Sig. Obbedito i comandamenti dell S.V. Ill.me ho Misurato et notato la terra, et calcinacci, che si è levata per dare il declivo delle acque piovane al Cortiglio di detto Sacro Monte (...) Napoli li 23 de febraro 1678. Dico duc. 22.0.12 e 1/2. Delle S.V. Aff. Mo servitore obb.mo **Francesco Antonio Picchiatti** (APMM, racc. 11, cat. A., rub. A, num. VI, f. 134; Gambardella, Le opere …, 2004 p.115).*

4.3.1678 - La R. Camera della Sommaria pubblica un bando per i lavori di riparazione da farsi nella darsena e nell'ospedale dei remieri infermi delle Regie Galere in seguito ai danni subìti nella tempesta del febbraio 1678. Banno da parte della S. R. C. Maestà et della sua Regia Camera della Summaria. Havendo S. E. comandato con duplicato Viglietto che si riparano le lesioni fatte nella Regia Tarcena et nell'Hospitale delli Remieri infermi delle Regie Galere, per la tempesta di mare che à seguita, da questa Regia Camera per esecutione de l'ordinato da S. E. si è comesso a l'Incegniero **Francesco Antonio Picchetti** cossi la relatione di quello si ha da fare di opera in detta Tarcena et Hospitale, come la capitolatione del modo si ha da fare detti ripari, e fra tanto ordina farnorsi li banni ad offerendum per il partito. Pertanto si fa il presente banno da publicarsi per li luochi soliti e consueti di questa fedelissima città, con il quale si fa noto a tutti et a qualsivoglia persona vorrà attendere al partito di detti ripari da farnorsi conforme la capitolatione ordinata dal detto Ingegniero Picchetti compari in questa Regia Camera con sua offerta che, essendo quella conveniente, si accettarà et si destinerà la giornata per l'accensione de la candela. Datum Neapoli ex Regia Camera Summariae, die 4 mensis Martii 1678. D. MANUEL SCALERA (ASNa, Sommaria, Bandorum, vol. 34, c. 26 v; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.282).*

18.3.1678 - Croce di Lucca … «Alla M.re R.da S.ra Priora … In esecuzione … ho misurato et notato li lavori di pietre di Sorrento condotte e lavorate da Gio. Valente et che sono poste in opera tanto nelle loggie delle celle novam.te fatte in perfectionare il braccio di d.o Monast.ro verso il muro di clausura dalla parte de S.ta Maria à Maggiore quanto ianelle poste alle finestre dei Corridori di esso verso la vinella da d.a parte et anco li quattro balconcelli nelle stanze di sotto nel Claustro d. 68.1.5 1/3 … Napoli 18 de marzo 1678 **Fran.co Ant.o Picchiatti**» (ASNa, Mon. sopp. 3616 fasc. VII; Gambardella, Le opere …, 2004 p.108; Pinto, Revisione 2013).*

29.3.1678 - S. Domenico maggiore ... 29 marzo 1678 … A fra Vincenzo Magnetti ducati diece et per lui a **Francesco Picchiatti** per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 222; Picone, in Nap. Nob. 32 1993, p.221).*

13.9.1678 - A' 13 di settembre 1678: all'incegniero **Francesco Antonio Picchiatti** ducati centosessanta pagateli per il controscritto Banco della Pietà, per tanti se li deveno per due annate finite a Pascha 1672 dell'annui ducati 80 che se li stabilirno di provisione durante la nova fabrica del Monte in virtù di conclusione fatta a' 21 di luglio 1660, e poi per altra conclusione delli 7 di maggio 1672 se ordinò che non corresse più detta provisione, stante che s'alzò mano alla detta fabrica et si ordinò che si facessero li saldi alli operarii, e con questo pagamento resta sodisfatto di tutto lo passato, senza che possa pretendere altro (APMM, Aa, vol. 9, f. 120v; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.189).*

2.12.1678 - Rosario di Palazzo … Anno 1678: «Dal nuostro Padre maestro fra Domenico della Fragola, priore di questo Convento, fu proposto ai Padri del conseglio, che per maggior decoro della chiesa, e del Convento, era bene vi si facesse un campanile in conformità proportionale dell'altre nostre chiese in questa città di Napoli; ma perché il Convento ritrovandosi in qualche necessità, non poteva fare questa spesa, e dall'altra parte, il P. M.ro fra Gregorio Saydia figlio di questo Convento si esponeva lui, sincome infatti per sua cortesia si è esposto, et obbligato di fare a sue spese tutta la fabrica appartenente al campanile. Tutti i PP. ringraziando a maggior segno il sudetto P. Saydia d'un tanto beneficio, conclusero unanimemente che si facesse nel luogo corrispondente sopra la porta piccola della chiesa, dove per **consulta de gl'architetti** non poteva dar fastidio alcuno alla chiesa, o al Convento» (2 dicembre) - (ASNa, Mon. sopp. 5265, f. 33 t°; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.68).*

29.5.1679 - Il Picchiatti stabilisce il capitolato dei lavori da eseguirsi nella darsena, nell'ospedale delle galere e nel tratto di strada tra Castel Nuovo e l'arsenale. Alli Illustrissimi Signori della Regia Giunta de l'Arsenale. Miei Signori osservandissimi. Obedito li comandamenti datomi dal mio Signore Presidente D. Manuel Alvarez Scalera che è restata servita comandarmi facci capitolatione del modo e forma si ha da tenere in fare li lavori per reparo tanto della strada di sotto del Regio Castello Novo per la quale si viene a l'Arsenale,

quanto per riparo dell'archate di detto Regio Arsenale dalla parte della marina, con serrare le bocche delle corsee di esso, lasciando solo quattro aperte per dove si possano varare le galere, et anco per riparo e refetioni de l'arcate et stanze del Reale Hospitale delle galere in detto luocho, il tutto in conformità delle relationi fatte per detto effetto, et acciò sia noto alli mastri quello si ha da fare, si sono fatti li seguenti capi per farne l'offerte iusta solitum. Prima, hanno da offerire quanto vogliano della canna superficiale della palizzata de pali di cerqua con suoi anguille, catene et traverse che si ha da fare in tutti li sudetti luoghi dove haverà da farsi la fabrica in mare, quali pali saranno di longhezza da palmi dudici in circa e l'anguille et catene a proportione, dandosi dalla Regia Corte il legname rustico dentro l'Arsenale di quello rifutato e non buono alla fabrica delle galere, et il mastro a spese sue l'habbi da secare, lavorare et ponere in opera in detti luochi, inchiodandoli con la chiavasone et punte di ferro che similmente se li darà dalla Regia Corte. 2) Hanno da offerire quanto vogliano per ogni canna cuba del cavamento della arena morbo o prete e aglie nel mare che sarà necessaria farsi da dentro le sudette palizzate per nettare e appianare il fondo, et che il piano di sotto sia profondo palmi otto almeno dalla superficie del mare quando sarà nella sua maggiore mancante in tempo di bonaccia, appianando detto fondo egualmente che più presto pendi in dentro detto Arsenale che fuori, et la robba che uscirà da detto cavamento ponerlain luogo dove non dia impedimento, et se nel lavore in questi luochi si trovasse qualche pietra o vero pezzi di fabriche vecchie cadute, purché non accendino di grandezza mezza canna di fabrica ordinaria, si debbiano quelle levare, romperli et spaccarli et servirsene delle pietre in fabrica. Et essendo di maggior quantità o possano rimanere incorporate nella fabrica nova da farsi dentro queste palizzate, purché siano in luoco dove non passano fare danno al lavore, o vero si haveranno da levare pagandosi al giusto prezzo, havendo mira al partito. 3) Hanno da offerire quanto vogliano della canna della fabrica che si farà dentro l'acqua del mare e da dentro queste palizzate in tutti li sudetti luochi dopo nettato il fondo, facendola a cascia a cascia per tutto il fronte, et dopoi per la parte di dentro dividerla come meglio parerà et li sarà ordinato, acciò il lavore venghi di più perfettione, facendoci le contracascie di ligname di chiuppo a spese del mastro, et che vadano incluse al prezzo della fabrica, si ha da fare con asche e pietre picole spezzando le pietre nove ordinarie in tre parti almeno ogni una, et che siano di buona qualità et la pozzolame sia la megliore che si trovi, et la calce sia forte di quella di acqua e non di altra parte, ponendoci in ogni canna di questa fabrica che si farà in mare pesi diece di calce bianca almeno, spognandola in acqua dolce et ammassandola con acqua di mare, lavorando con calce calda, buttando le pietre et la calce tutta a uno tempo, pistando con più legnami per dentro il lavore, acciò venghi unita, misurando detta fabrica ad uso e costumanza di Napoli. 4) Hanno da offerire quanto vogliano della canna della fabrica che sarà necessaria farsi di sopra la sudetta e fuori l'acqua, consistente in zoccoli, mura a scarpa, pilieri, bottanti, archi, lamie et altro, facendo detta fabrica con buoni materiali et in particolare sia tutto di pietre nove, con ponerci quattro pesi di calce biancha almeno per ogni canna, misurandola a l'uso et costomanza di Napoli. Nella quale partita si comprende anco l'arcate. 5) Hanno da offerire quanto vogliano della canna superficiale della forma sopra legname che sarà di bisogno per li archi, lamie et altro della refetione delle sudette stanze, ponendosi a spese del mastro li materiali de legnami et chiodi, et queste forme ripegliandoseli dopo finito il lavore, misurandolo ad uso et costomanza di Napoli. 6) Hanno da offerire quanto vogliano della canna superficiale delli astrichi scoperti et coperti che si haveranno da fare sopra lamie per la sudetta refetione di dette stanze, ponendosi dal mastro tutti li materiali di calce, rapillo et ogni altra cosa, restando cinque onze de palmo di grosezza dopo areso et bene battuto, misurandolo ad uso e costomanza di Napoli. 7) Hanno da offerire quanto vogliano della canna superficiale delli astrichi scoperti et coperti che saranno necessarii da farsi per la refettione delle sudette stanze, facendo quelli con lignami de travi e chiancarelle che siano della montagna di Marano et non di altra parte, con che il travo della lunghezza de palmi 24 sia de giro alla cima tre palmi almeno netto di scorza, et le chiancarelle grosse che ogni cinque faccino due palmi di larghezza, et essendoci necessario le travi di più o minore lunghezza delli sudetti palmi 24 siano di grosezza et de giro a proportione, ponendoci anco le ienelle di accetta inchiodate con perni passatori, et l'astrico da farsi sopra di legname sia di grosezza cinque onze di palmo dopo bene battuto et governato et discoprendolo a suo tempo, et tutta la spesa de legnami, travi, chiancarelle, ianelle, perni, calce, rapillo et magisterio necessario per questi astrichi si faccia a spese del mastro, misurando il tutto ad uso et costomanza di Napoli. 8) Hanno da offerire quanto vogliano della canna superficiale della tonica da farsi nelle mura di dette stanze, facendola di rapillo et misurandola ad uso et costomanza di Napoli. Et havendosi da fare altri lavori non compresi nelli sopra detti capi sia obligato il mastro di farli, pagandoseli il giusto prezzo a rata del partito dopo finito et perfetionati. Et tutti li sudetti lavori di detti ripari et refettioni di fabrica et altro compresi nelli sudetti capi si hanno da fare dalli mastri con buoni materiali et perfetto magisterio et posti in opera del modo di sopra detto et conforme se li ordinarà, et che il tutto sia a sodisfatione delli Illustrissimi Signori della Gionta del Regio Arsenale, con obligo specialiter di mantenere tanto detta fabrica fatta in mare quanto fuora di mare in tutti li sudetti luoghi di dette reparationi et rifatione per il spatio di due anni numerandi detto tempo dal giorno che sarà fenito il reparo in ogni uno delli sudetti luoghi, che facendo lesione tra detto tempo, quod absit, per qualsivoglia accidente etiam di borasche di mare, habbiano da refarla detti mastri a loro spese, senza pagareseli dalla Regia Corte cosa nesciuna. Et osservando tutto

quello sta notato nelli sopra detti capi, et anco quello che è solito osservarsi nelli partiti che si fanno con la Regia Corte de lavori consimili, si faranno l'offerte iusta solitum. Il pagamento delli quali lavori si farà servendo o vero del modo che restaranno servite comandare che si facci. Che è quanto mi è stato ordinato et alle Signorie Vostre Illustrissime facendoli humile riverenza li bacio le mani. Napoli, li 29 di Maggio 1679. Delle Signorie Vostre Ill.me aff.mo servitore devotissimo **FRANCESCO ANTONIO PICCHETTI** (ASNa, Sommaria, Bandorum, vol. 34, cc. 221-224; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.283).*

16.6.1679 - Il Picchiatti accetta con riserva l'offerta fatta dal partitario Andrea della Campora per i lavori di restauro da farsi nell'arsenale, nell'ospedale delle galere e nel tratto di strada da Castel Nuovo all'arsenale. Alli Ill.mi Signori della Regia Gionta del Regio Arsenale. Miei Signori affettionatissimi. Dal Scrivano Horatio Schippi mi è stato comandato in nome delle Signorie Vostre riconoschi la seguente offerta fatta da Andrea dalla Campora delli lavori da farsi per li repari tanto della strada sotto il Regio Castello Nuovo, per la quale si viene a l'Arsenale, quanto per riparo delle arcate di detto Regio Arsenale dalla parte della marina con la fabrica delle refettioni delle stanze de l'ospitale di infermi delle galere nella prima corsea di detto Arsenale, et obedendo referisco il seguente. Ho letto li prezzi che il sudetto offerisce nella presente offerta per li lavori da farsi per li sudetti ripari, mi parino alquanto alterati e rapresentando alle Signorie Vostre Illustrissime che la Regia Corte fece partito con il quondam Agostino di Silvestro fare la fabrica delle mura che circondano la tarcena alla ragione di grana cento settantanove per ogni canna di fabrica così dentro l'acqua come fuori, però in quello tempo vi era quantità di pizzolame e molte pietre che si levava dentro il luogo istesso, et il partitario si ne serveva in detta fabrica. Al presente è necessario fare venire tutti li materiali da fuori che, considerato la spesa, hanno mira anco alli altri partiti fatti pro tempore dalla Regia Corte in altri lavori consimili, o può moderare il prezzo della fabrica da farsi dentro l'acqua del mare notata nel terzo capo di questa offerta che offerisce farla a carlini trenta tre la canna si può fare a carlini vinte otto la canna, osservando tutte le conditioni notate iusta il notato nella sudetta capitolatione, rimanendo li altri prezzi iusta il notato in detta offerta, sopra li quali carlini vinte otto della moderatione restando servite le Signorie Vostre Illustrissime si potrà accendere la candela calando li altri prezzi pro rata iusta solitum. Che è quanto dalle Signorie Vostre Illustrissime mi è stato comandato, et facendoli riverenza li bacio le mani. Napoli li 16 de Giugno 1679. Delle Signorie Vostre Illustrissime affezionatissimo servitore devotissimo **FRANCESCO ANTONIO PICCHETTI** (ASNa, Sommaria, Bandorum, vol. 34, cc. 229-230; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.285).*

7.10.1679 - 7 ottobre 1679. Giuseppe Fedele, mastro tagliamonte, si obbliga a "cavare, e tirare la pietra da dentro il dritto fatto in detto Monastero (della Madre di Dio) dalla parte del giardino, che sta da sopra detta chiesa, accosto la fabbrica nova, che si sta facendo in detto Monastero per la sacrestia, dormitorio, et altre stanze in essa secondo il disegno fatto da **Francesco Picchetti** …" (ASNa, Not. Nicola Francesco dell'Aversana, sch. 482, prot. 19, f. 402t; Ruotolo, in Ricerche sul '600 …, 1983 p.60).*

16.12.1679 - 16 dicembre 1679. I tagliamonti Carlo Grassano, e Nardo Antonio Granieri di Napoli si impegnano a fornire al Convento della Madre di Dio agli Studi tutte le pietre necessarie alla "fabbrica di una sacrestia con altre stanze nel giardino dietro la chiesa sodetta, per lo braccio a dirittura senza rivolta, conforme il disegno fatto dal Mag.co Ing. **Francesco Antonio Picchetti**, e quella farla al piano del coro dietro l'altar maggiore, sopra detta sagrestia, e stanze farci dormitorio per l'habitatione de' padri con le celle, et il tutto con pilieri, archi, mura, et lamie così inferiori, come superiori …" (ASNa, Not. Nicola Francesco dell'Aversana, sch. 482, prot. 19, f. 489t; Ruotolo, in Ricerche sul '600 …, 1983 p.60).*

1680 - Rosario di Palazzo … Anno 1680: Si paga il muratore Domenico Brando per riparazioni ad una casa del convento, su apprezzo di **Francesc'Antonio Picchiatti** (ASNa, Mon. sopp. 5279; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.73).*

1680-1686 - Va rivista l'attribuzione al **Picchiatti** del progetto della chiesa dell'Egiziaca, anche se il nome di questi si ritrova tra i documenti del convento; infatti riesce difficile precisare i termini della sua prestazione tra il 1680 ed il 1686, periodo in cui si portavano avanti solo i lavori degli ambienti conventuali (ASNa, Mon. sopp. 2479, p.306; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.98).*

24.7.1681 - 1681 a 3 7bre … f. 1839 Al Mon.ro di S. Gio: Batta delle Monache d. trecentosessanta tt. 4.18 e per esso con firma di Sor Maria Christifera de Costanzo Priora, e D. Oratio Maldacea Vicario, à M.ro Gio: Batta Farina Capomastro fabricatore disse sono cioè d. 350.1.14 à comp.to delli d. 650.1.14 atteso l'altri d. 300 l'ha ric.ti per mezzo de Banchi, e sono per l'ultimo apprezzo fatto dal m.co **fran.co Ant.o Pecchiotti** [sic] per la fabrica inalzata sopra il deritto della cupola, dove sono l'otto finestre sopra il tamburro di essa e per la fabrica fatta sopra il tamburro della chiesa, e sotto l'arco maggiore, et anco la fabrica fatta in d.a cupola, e

per le forme desig.te, et altro, che vi è bisog.to per d.a cupola per la nova chiesa di S. Gio: B.a delle Monache, come il tutto appare dalla fede dell'apprezzo fatto per d.o mag.co **Picchiatti**, quale appresso di essa si conserva, e l'altri d. 10.3.4 sono per resto del tompagno fatto alla chiesa vecchia nell'anno passato 1680. quali uniti fanno la summa delli sud.i d. 360.4.18 e con d.o pagam.to resta d.o M.ro Gio: Batta interam.te sodisfatto in d.a cupola, servata la forma dell'apprezzo fatto dal d.o **Picchiatti** sotto la data de 24 lug.o 1681 quanto di tutte quell'altre spese come di sopra, con.ti a d.o M.ro Gio: B.a Farina con firma di n.r Dom.co Aniello de Concilijs di nap. in curia di n.r Biase Dom.co suo Padre d. 360.4.18 (ASBN, Banco AGP, g.m. 553, p.40; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.386; Russo, Revisione 2017).

3.9.1681 - Al 3 settembre 1681 si riferisce un altro documento autografo del **Pichiatti** nel quale si legge "… ho riconosciuto il lavoro del lanternino di pietra dolce di Sorrento fatto da Francesco Pagano e Giovan Battista D'Ambrosio pipernieri a tutte loro spese … per la cupola del nuovo monastero …"; il testo continua con una puntuale descrizione delle dimensioni del lanternino e conclude precisando che, parte delle pietre usate è stata ricavata da "pezzi di pietra di piperno vecchio lavorate da quelle sfabbricate dalla casa vecchia" (ASNa, Mon. sopp. 4844/1 pp.113-119).

11.9.1681 - 1681° 11 7mbre … f. 1839 Al Mon.o di S. Gio: Batta delle Monache d. venti, e per esso con firma di Sore Maria Christofera de Costanzo Priora, e D. Oratio Maldacea Vicario al m.co **Fran.co Antonio Picciatti** à conto di sue fatiche fatte per la fabrica della nova chiesa del d.o Mon.o, e per l'apprezzo fatto della fabrica inalzata sulla cupola grande, della quale si conserva in d.o Mon.o sotto la data de 24 Ag.o 1681. E per esso à Gios.e Romano per alt.i d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 553, p.53; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.386; Russo, Revisione 2017).

16.. - Anche il Vicerè Marchese de los Velez (1675-1683) più volte diede molte limosine di grossa somma per la fabbrica del detto Convento di S. Maria (Capua Vetere; ed in ricognizione di ciò ordinò il Capitolo de' 5 di Maggio del 1681., che nel suo tramito li si facessero gli stessi suffragj, che si fanno a un Diffinitore. Per lo disegno venne da Napoli il celebre Ingegnero **Francesco Picchetti**, il quale non solo disegnò tutta la Pianta, ma si obbligò venire spesso a veder la fabbrica; acciocchè non vi sortisse qualch'errore, come fece … Marchese de los Velez … incaricò il P. Provinciale … il nuovo Convento … fosse dedicato a S. Bonaventura … Egli volle a sue spese farne dipignere il Quadro dal famoso Luca Giordano, ch'è quello appunto, che si trova nell'Altar Maggiore … vien chiamato da tutti il convento di S. Marco (Casimiro, Cronica …, p.198).
- Nell'anno 1680 era già compita buona parte del Convento … non ebbe però l'ultimo compimento fino all'anno 1684., nel quale a' 3 di Maggio si fè il Capitolo (Casimiro, Cronica …, p.200).

10.2.1682 - Attestiamo noi infrascritti anco con giuramento, à chi la presente spetterà vedere in iudicio, ò fuori, come havendo riconosciuta la pianta così del Monastero di Donna Regina, come di San Giuseppe fatte da me sottoscritto Gio. Battista Manni, nella lite, che vertea fra li detti Monasterij, quale si è poi delineata in un foglio; havemo ritrovato, che nella Chiesa del Monastero di Donna Regina vi è un Choro piccolo delineato nella pianta al Num. 4 per uso delle Serve del medesimo Monastero, che sta situato sopra l'ingresso della detta Chiesa, & anco sopra la stanza signata nella pianta al Nu. 2 & sopra al Confessionario delineato nella medesima pianta al Num. 3 qual Choro piglia da lungo, a lungo tutta la facciata della detta Chiesa, e nel medesimo Monastero, vi è un luogo al piano del Chiostro, ove sono le mure per l'edificio del Campanile vecchio delineato nella Pianta Num. 18 e sopra di quella vi è il Campanile vecchio, signato anco nel medesimo Num. 18 al quale per venire dal detto Choro delle serve si ha da passare per tutti li corridori sopra le Cappelle, & si ha da calare la scala designata nella Pianta nella lettera L & si ha da caminare per tutte le stanze inferiori al piano del Chiostro vecchio delineato nella Pianta Lettera G e salire per l'altra scala signata lettera M nell'angolo del detto Chiostro vecchio, e venire poi al piano della stanza grande signata con la lettera H sopra della quale stanza è il detto campanile vecchio signato al Num. 18 si che vi sono di distanza per linea piana palmi 400 (m. 105,60). Et havendo anco riconosciuta la chiesa di San Giuseppe, si come stà fatta hoggi, signata alla Pianta al Num. 1 havemo visto, che la detta Chiesa non tiene il muro immediatamente alla strada; ma è foderata con le stanze signate nella Pianta con la Lettera N tanto inferiori, quanto superiori, che tengono il muro alla facciata della strada, e le dette stanze inferiori contengono la Sacristia di San Giuseppe, le camere, nelle quali habita il loro Confessore, e sopra della detta Sacristia, e Camere ci sono stanze superiori per uso delle medesime Signore Monache di San Giuseppe, e nell'ultima delle dette stanze è il Camerone fra la strada, & il Choro della Chiesa di San Giuseppe signato nella Pianta con la lettera N.O stando il Choro della Chiesa di San Giuseppe signata al Num. 8 della quale a mano destra si trova la sudetta Sacristia di San Giuseppe, signata nella lettera P.N e seguendo per dritto si sagliono venti scale signate nella lettera E.Q che conducono alla Chiesa. In oltre attestano, che ne anco potria il nuovo Campanile dare fastidio, e travaglio al Choro di S. Giuseppe, perchè non staria il detto Campanile dirimpetto al Choro di S. Giuseppe, ma laterale, & per angolo, & il suono delle campane usciria dalli finestroni del

Campanile per traverso, e vi sono fra mezzo tre muraglie grosse, e vi sono anco fra mezzo la detta strada publica, e signata nella pianta lettera R e camere infoderate, & camerone, & anco perchè il luoco designato fin dal principio per farsi il detto nuovo Campanile signato nella Pianta lettera V & con numero 23 sta distante dal Choro di San Giuseppe più di palmi cento, onde non li può impedire la recitazione delli Divini Officij. In oltre havemo riconosciuto, che il detto Campanile vecchio si ha da buttare a terra, perchè la fabrica è di malissima qualità, havendoci osservato molte lesioni, & aperture di consideratione a segno, che a pena può servire, & anco e incommodissimo per esserci una grada molto angusta, e pericolosa, & per essersi poi fatta la Chiesa, il braccio nuovo del Monastero si è oscurata la scala dal principio fin'al termine, & anco perchè deforma, & impedisce il quadrato del Chiostro, onde necessariamente si ha da demolire. Et anco havemo riconosciuto, che il nuovo Campanile non può farsi in altro luoco, che in quel signato Num. 23 e con la lettera V poichè volendolo fare nel luoco signato nella pianta al Num. 21 apportarebbe moltissimi inconvenienti; Il primo, che sarebbe necessario far di nuovo le mura laterali della Chiesa, perchè le mura, che vi sono non sono sufficienti ad appoggiare il Campanile, non essendo le mura fatte a tale effetto per sostenere il Campanile; Secondo perchè verria a stare sopra il Confessionario delle Monache signato nella pianta al Num. 3 l'altro inconveniente saria, perchè si levaria il belvedere laterale, che stà nella facciata della Chiesa di Donna Regina, & verrebbe anco a diformare la facciata di esso, oltre il pericolo, che vi sarebbe di fare motivare detta facciata per il moto, che resulta dal suono delle campane. Il quarto inconveniente si è, perchè si leveria la bell'intrata della Loggia, e Choro picciolo, mentre bisognerebbe entrare per mezzo delle corde delle campane, e per sotto il Campanile, e gradiate di esso, non potendosi fare archi, perchè la fabrica delli Campanili ha da essere soda, e ferma, & con mura grosse a sufficienza per mantenere il peso dell'edificio, e resistere alle concussioni del suono delle campane. Et havendo anco riconosciuto, se si potesse fare in altro luoco senza incomodità, & danno del medesimo Monastero, havemo ritrovato, che nel luoco delineato nella Pianta con la lettera A tra il Choro della Chiesa nova, & Chiesa vecchia, che viene a stare attaccato nella strada, non può farsi il detto Campanile; primieramente, perchè non deve attaccarsi il Campanile ad altre fabriche, perchè il moto medesimo delle campane con facilità dissunisce le fabriche attaccate alli detti Campanili; Per secondo, perchè facendosi il detto Campanile nel detto luoco s'haverebbe d'attaccare la fabrica al Choro della nuova Chiesa; Onde s'haverebbero da chiudere le fenestre di levante, & si oscurerebbe il Choro; Terzo perchè verria il detto nuovo Campanile, quando si facesse in detto luoco, a stare perpendicolarmente sopra il detto Choro, & apporterebbe grandissimo incomodo alle Monache di Donna Regina; Per quarto, perchè si toglieria la comodità della gradiata, che cala alla Sacristia, che sta dentro il medesimo Monastero, & anco s'haveria da diroccare una camera, che stà in detto luoco per comodità della Sacristia di dentro, senza esservi altro luogo, nel quale si potesse fare; Per quinto, poichè per fare le mura del detto Campanile, sarebbe necessario dare a terra il muro della clausura, per non havere il muro della clausura grossezza di muro sufficiente, & anco verria a dissunire l'altra fabrica della clausura, quando alla detta fabrica stanno appoggiate molte volte di fabrica. Et havendo anco riconosciuto un'altro luoco tra il detto Choro della Chiesa nuova, e la Chiesa vecchia, attaccato anco alla strada delineato nella Pianta nella lett. B ne meno in detto luoco può farsi il detto nuovo Campanile per più ragioni; La prima si è, che si toglierebbe il modo di andare al Choro, non essendovi altro fuori di questo luoco, per il quale si potria andare; La seconda, perchè s'incorreria nell'istessi inconvenienti di attaccare la fabrica del detto Campanile al Choro della nova Chiesa, onde per il moto delle Campane si dannificarebbe la fabrica del detto nuovo Choro; La terza si è, che volendo distaccare la fabrica del Campanile da quella del Choro, s'incontraria un'inconveniente maggiore di dovere buttare a terra tutto il muro della clausura, il quale mantiene tutte le volte della chiesa vecchia, quale muro della clausura, come unito col Choro li dà forza, e maggiormente lo mantiene; La quarta ragione si è, perchè si haverebbero a dissepellire tutti li Cadaveri, che stanno nelle sepolture della Chiesa vecchia, e s'haverebbe a distruggere il Mausoleo della Regina, dalla quale ha pigliato il nome il Monastero, & la Chiesa, e s'incontraria una grandissima difficoltà in fare le fondamenta, poichè per farle si haveria da levare tutta quella terra, che si era buttata, essendo terra piena, & in tal caso dovendosi levare tutta quella terra per fare le fondamenta, e cavare molto a basso, portarebbe pregiuditio alla strada publica, & successivamente alle Case de Vicini, nè si permetterebbe dalla Città, nè da Complatearij. Et essendosi anco riconosciuto il luogo verso il Giardino, & attaccato all'Infermeria, & al piano vi sono due Archi, con un Cortile, che cala giù sotto il Choro della detta Chiesa nuova, & sopra vi sono tre finestre, & più sopra una loggia scoverta, & detto luogo sta delineato nella Pianta con trè lett. C si è riconosciuto, che ne meno in detto luogo può farsi il Campanile, poichè nel luogo designato C num. 1 & C num. 2 s'incontrariano molti altri inconvenienti; Il primo, perchè s'haverebbe da levare la gradiata, che cala al Confessionario, & Communicatorio, & quando la detta grada è comodissima, nè vi è altro luogo più vicino per potere scendere alli detti luoghi di Confessionario, e Communicatorio; il secondo, perchè il Campanile verria attaccato alle fabriche del Choro, onde non solamente per il moto dannificarebbe la fabrica del detto Choro, ma anco levaria le finestre di Ponente, che danno tutto il lume al detto Choro; Il terzo, perchè verria a stare sopra del Choro, che portaria danno, e pregiuditio alle medesime Monache di Donna Regina. Si come ne meno può farsi il Campanile nell'altro luogo delineato nella Pianta con la lettera C num. 3 per altri inconvenienti; Primo,

perchè facendosi il Campanile nel detto luogo, quale stà posto in un'angolo, non solamente verria a levarsi la Simetria, & l'ordine, con il quale si è fatta la Pianta del Monastero, & e si è principiata la fabrica, ma anco si toglierebbe la communicatione, che per linea retta de suoi Corridori saria tra l'Infermaria, e Dormitorio nuovo, che s'ha da fare annesso alla facciata laterale della Chiesa sopra il Giardino nel sito segnato nu. 20 & braccio del Monastero vecchio, che attraversa il Giardino; Secondo, perchè bisognaria dare à terra buona parte delle Officine, che sono in detto Monastero, le quali non si potrebboro fare in altro luogo con le medesime comodità, mentre anco si haverebbe da levare la Cisterna, che è in detto luogo; Terzo, perchè in detto caso s'haveria anco da dare a terra un quarto superiore, che serve per l'habitatione delle Signore Monache, ove sono le trè finestre, e sopra la Loggia scoverta; Quarto, perchè portarebbe una spesa grandissima di più migliara di ducati per dare a terra dette fabriche. Et in fede della verità habbiamo fatta la presente sottoscritta di nostre proprie mani. Napoli li 10 Febraro 1682. Io **Francesc'Antonio Picchiatto** Regio Ingegnere attesto ut supra &c. Io Gio. Battista Manna Regio Ingegnere attesto, ut supra &c. Io Iacinto Cafaro sono testimonio. Io Francesco Russo sono testimonio ... Ego Franciscus de Rugerio de Neap. Regia, & Apostolica Auctoritate Notarius, & in Archivio Romanae Curiae descriptus. Locus +signi (ASNa, Mon. sopp. 4919, ff. 98 (82)-100 (84; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1983 p.113).*

15.6.1682 - Bando per la fornitura di rame occorrente alla Real Polveriera di Torre dell'Annunziata, per costruzione di caldaie ed altri oggetti, secondo la relazione fatta il 15-6-1682 dall'Ing. **Picchiatti** (ASNa, Sommaria, Bandorum, vol. 15, cc.48v-49; Strazzullo, in Nap. Nob. 17 1978, p.74).*

18.7.1682 - Sotto li 18 luglio dell'anno 1682 si dié principio a fabbricare un braccio lungo del claustro, et in perfezionare un altro braccio di detto claustro per inquadrare e laminare a torno il giardino, con le stanze e camarelli inferiori e superiori per uso de Signore Monache, e si fé la cucina commune, e cisterna sotto di essa, et anco la loggia grande che attacca col muro della clausura di detto nostro Monistero verso mezzo giorno, col disegno formatone dal Regio Ingegniere **Francesco Picchetti**, e vi si spesero docati 5150 ... (BNN, ms. XV C 32, *Istoria e fondazione del Real Monistero di Regina Coeli,* fol. 49t-50, a.1794; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.275).*
- A 18 luglio 1682 si dié principio alla fabbrica del braccio lungo del Claustro, et in perfettionare un altro braccio del detto Claustro l'uno e l'altro per inquadrare e camminare a torno il giardino di detto Monistero et attaccati detti bracci vi furono fatte le stanze de camerelli inferiori e superiori per comodità delle Sigg. Moniche con la cucina comune e cisterna sotto di essa e fatta anco la loggia grande che attacca col il muro della Clausura di d.o Monistero verso mezzo giorno e per tutta detta fabrica, materiali ed altro si convenne pagarsi a Mastro Ortenzio Pica d. 5150 come dall'Istr. Rogato in giugno 1683 per mano di Not. Nicol'Antonio Collocola. Oltre detti d. 5150 furono spesi altri d. 314. Cioè d. 90 all'Ing. **F.co Picchetti** per sue fatiche e disegno così di detta fabrica come di quella della Tribuna detta di sopra ... (ASNa, Aggiunte alla Platea; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.45).*

18.8.1682 - 18 agosto 1682 - L'Abbadessa del Monastero di Donnaregina viene a convenzione col capo mastro stuccatore di Nap. Giovanni Calise per fare la lamia del Coro principale della loro Chiesa, per potere quella adornare di stucchi, pitture et oro, secondo i disegni e il preventivo fatto dall'Ingegnero **Francesco Antonio Picchiatti** (ASNa, Not. Matteo Grimaldi, 1682, fol. 240; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.275).*

11.9.1682 - 1682 a 11 Sett.e … f. 1032 Al Mon.o di Regina Celi d.ti trenta, e per esso polisa di D. Bea.ce M.a Caracciolo Abb.a, à **Fran.co Ant.o Picchiatti** Regio Ingegniero, à conto delle misure, disegni, e relazioni fatte, e facende nella fab.ca, che si sta facendo nel d.o loro Mon.o del braccio del dormitorio, e della Cupola della Chiesa, dissero delli d. 1500 in credito di d.o Mon.o vincolati in fab.ca con.ti à d.o fran.co Ant.o con f.a del Vic.o Oratio Maltacea d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 804; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.49; Pinto, Revisione 2024).

21.9.1682 - Pietro Sanbarberio alla Croce di Lucca (1682) dove lavorava all'altare maggiore con pietre mischie disegnate da **Francesco Antonio Picchiatti** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 259, 21 settembre 1682; Rizzo. in Antologia di Belle Arti 1984, p.101).*

24.11.1682 - Per quanto riguarda il Picchiatti, abbiamo rinvenuto pagamenti … d. 30 «... al Sig. **Francesco Antonio Picchiatti** ... p. li favori e fatighe fatte e faciende p. la fabrica che al presente si sta facendo dentro del mio sopra scritto Monastero di Regina Coeli ...» (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 804, f. 1032, 11.9.1682; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.49).*

2.12.1682 - 1682 a 2 Xbre … f. 1566 Al Mon.rio di Regina Celi d. seicentodieci e per esso polisa di Suor Bea.ce M.a Caracciolo Ab.a à M.ro Ortensio Pica, disse delli denari sistentino in n.ro b.co in credito di d.o

Mon.rio vincolati per spenderli in fabrica, sono per la fabrica nuova si sta facendo a comp.to di d. duemila, detti sono per il prezzo di materiale, di calce, pietre e magisterio delli cavamenti di terra di pedam.ti, fabrica in essi e frabica tra essi, forme dell'archi e cantine fatte sottoterra sino al piano del livello dello Claustro di d.o Mon.rio, in conformità della nota e misure fatte a comune consenso dall'Ingegniero fran.sco Ant.o Picchetti con cond.ne e patto, che la fabrica da farsi da sopra la sud.a nel perfettionare li bracci di d.o Claustro consistente in pelieri di mattoni mischiati con pietre ord.rie, archi, mura, e lamie sino all'altezza del piano della loggia scoverta, l'habbia da fare d.o M.ro à tutte sue spese, così di d.i materiali di calce, pietre, mattoni e magisterio alla rag.e cioè tutta la fabrica a d. 1.4 la canna, tutti l'astrachi così terranij, e sopra lamie, coverte, e scoverte, che siano mezzo palmo di grossezza, dopo arresi, e ben battuti à rag.e di d. 4 la canna, tutta la forma sopra legnami, una con la sformatura, e scarpellatura à rag.e di d. 4 la canna, tutte le toneche a cocchiara di dentro e fuora le stanze à rag.e di d. 1 la canna, misurando il tutto iusta l'uso, e costumanza di nap., et havendosi da fare altri lavori non compresi nelli med.i patti residui, et altro se debbia stare all'apprezzo, da farsi dopo finito, e perfettionato il tutto di buona e perfetta qualità a sua sodisfat.e, e di **fran.co Ant.o Picchetti** Ingigniero, e di tutte le monache A pagam.to della quale fabrica, e lavori da farsi per d.a perfett.e si li farà servendo pagando, e per lui a Nicola pica per alt.ti d. 610 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 800; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.46; Pinto, Revisione 2024).

16.. - Il **Picchiatti** [not. 1636-1694], che fu pure l'architetto della nuova chiesa di S. Girolamo delle Monache (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.275).*

29.1.1683 - 1683 a 29 Gen.o … f. 1037 A S.a Maria Catarina Pignatella d. cinquanta, e per essa a m.ro Gio: Camillo ragozzino marmoraro disse per caparra del lavoro di marmo e misco, che doverà fare nella Cappella di S. Agostino dentro la Chiesa del mon.o di Regina Celi conforme il disegno fatto, e tutto il di più di miglioram.to, e Galanterie stabilito con **Fran.co Ant.o Pigliatti** R.o. Ingegniero, e che tutte le Pietre siano le megliori che si lavorano, con due statue di marmo di bona scoltura et in mezzo lo Spirito Santo e s.a la finestra una conchiglia di marmo, et a basso sotto le due tavolette di marmo negre habbia da fare, o due giarre ò vero due teste di Cherubini, e tutto il frontespitio e Pilastri di commesso, e rilievi, e scorniciato, e le Pietre d'ogni Perfettione et essendo fatta d.a machina conf.e si è soprascritto e convenuto tra esso, e d.o m.ro Gio: Camillo Ragozzino per d. 420 ne possa pretendere più, e mancando di fare d.a opera, con le soprad.e cond.ne e Perfett.e possa, esso à sue spese farla rifare, che percio in conto di d.a machina si dà li d.i d. 50 per caparra e dic.ne che d.a machina l'habbia da mettere, à sue spese, et essere finita per tutto 9bre 1683 ~~dal suo mon.o di Regina Celi~~ dico con firma del d.o Gio: Camillo d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 808; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.61; Pinto, Revisione 2024).

30.1.1683 - 30 gennaio 1683 ... A sor Maria Bernarda Zufia ducati 100. E per lei a Pietro Sambarberi scultore de marmi in conto de lavori de marmo e pietre de mischo fatti e che sta facendo a tutte sue spese per servizio dell'ornamento dell'altar maggiore isolato nella lor chiesa del monastero di Santa Croce di Lucca, in conformità delli disegni et istruttioni che se li danno dall'ingegnere **Francesco Antonio Picchiatti**. Notar Nicola de Letitia (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 264; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.490).*
- Croce di Lucca … Con ogni probabilità la realizzazione dell'ancona dell'altar maggiore aveva inizio fin dal 1682, in quanto nel gennaio 1683 si registra, presso il Banco del Salvatore, una polizza di pagamento a favore dello scultore Pietro Sanbarberiis "in conto de lavori di marmo e pietre de mischo fatti e che sta facendo a tutte sue spese per servitio dell'ornamento dell'altar maggiore isolato", "in conformità delli disegni et istruttioni che se li danno dall'ingegnere Magnifico **Antonio Picchetti**" (D'Antonio, in La Croce di Lucca ..., 2000 p.83).*

27.3.1683 - 1683 a 27 Marzo … Al Mon.o di S. And.a di monache d. venticinque, e per esso polisa di sor Marg.ta Caracciola priora a m.ro fran.co Allerta capo m.ro fab.re, in conto di d. cento cinquanta prezzo, e valore stabilito per li lavori di fabrica che ha pattuito e convenuto fare nel loro Mon.o, et signantur in levare tutti li matoni, et astrico che sono nella loggia scoperta grande … e farci l'astrico novo in tutta d.a loggia … farlo d'ogni bontà, perfettione ad uso de buoni mastri, atto a ricevere, et à sodisfatione di d.a priora, mon.e di d.o Mon.o, e delli esperti facendo quello con l'istruttioni, che ce li daranno dall'Ingegniero **Fran. Ant. Picchiatti**, e tutto questo lavoro e spese de materiali li promette et s'obliga d. m.ro francesco farlo per lo prezzo delli d. 150 … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 811; Pinto, Ricerca 2008).

10.4.1683 - 1683 a 10 ap.le ... f. 381 A sor Maria Bernarda Zufia d. cento e per essa a Pietro Sanbarberij scoltore de marmi et sono à comp.to di d. quattro cento cinquanta atteso li altri d. 350 li ha rec.ti pel med.mo n.ro B.co e disse esserno in conto delli lavori de marmo e pietre de misco fatti e che sta facendo a tutte sue spese per servizio dell'ornamento dell'altare maggiore isolato nella loro chiesa di S.ta Croce di Lucca, in

conformità delli desegni et istruttioni che se li danno dall'ingegniero **Fran.co Ant.o Pichetti** esserne … dal d.o Pietro letti li patti et cond.ni nel Instro.to del'obligo et cautela fatta per d.o effetto stip.te per m.o di n.e Nicola Letitia al q.le se refere e per lui a Giacchino Sanmichele et sono per li pezzi dodici di marmo bianco ordinario grezzo carata dodici … (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 262; Pinto, Ricerca 2011).

20.4.1683 - Si fa fede da me Sottoscritto Regio Ingegniero, et Architetto del Venerabile Monastero de Santa Maria Regina Celi de Napoli, come riconosciuto li lavori di fabrica pedamenti, piperni et altro fatti sino alla presente Giornata da M.ro Ortenzio Pica Capo m.ro fab.re a tutte sue spese così di materiali come di Magisterio, in fare tanto il braccio lungo del Claustro, quanto in perfettionare un'altro braccio di d.o Claustro, l'uno, et l'altro per inquadrare et caminare attorno il Giardino di d.o Monasterio, et le stanze de Camarielli inferiori, et Superiori con la Cocina Commune, et Cisterna sotto di esso et loggia grande attaccata al muro di Clausura di d.o Monasterio verso Mezzo giorno, et havendo misurato, et scanagliato ogni cosa et tirato li Conti à rata, et in conformità, delli patti, e conventioni fatte per detti lavori ritrovo che tutta detta opera fatta sin hoggi con li materiali ut Supra importa d.ti quattromilia cento cinquanta restando da compirsi de fabrica con tonache astrichi mura et lamie, et intonacatura alla detta Cisterna, et porte, et finestre, et altro quale quando sarrà compito si riconoscerà, et scannagliara da me, et seli darà il prezzo in conformità di d.i patti, et in fede ho fatto la presente Napoli li 20 di Aprile 1683 **Fran.co Ant.o Picchiatti** (ASNa, Not. Nicola Antonio Collocola, sch. 550, vol. 13, p.454bis; Pinto, Trascrizione 2024).
- Si fa fede … **Fran.co Ant.o Picchiatti** (ASNa, Mon. sopp. 2023, fasc. 5; Gambardella, Le opere …, 2004 p.103 e 115).*
- In ASNa - Mon. sopp. - Vol. 2023 c'è relazione originale datata 20 aprile 1683 dell'ing. **F.A. Picchiatti** per i lavori fatti e per quelli in corso, con una valutazione a favore del capomastro Hortenzio Pica di d. 1000, compresi nei 5150 ducati, prezzo stabilito per tutta l'opera (De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.48).*

7.5.1683 - 1683 a 7 Maggio … f. 1549 A D. Gius.e Ricciardi, d. sessanta per lui a D. Margarita Acquaviva per alt.ti per essa ad Alessio Vitolo m.ro Peperniero d.e sono in conto dell'opere di piperni che dovrà fare nel Claustro di loro Mon.rio di S. Marcellino et Festo, iusta la forma del disegno datagli da M.ro **Fran.co Ant.o Picchiatti** del quale si dovrà stare così del'opera come del magistero d'esso per esso ad Oratio pizzuto per alt.ti d. 60 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 631, p.646; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.191; Pinto, Revisione 2024).
- E, infatti, Picchiatti lavora nel 1683 nel chiostro dei Santi Marcellino e Festo, presumibilmente per il porticato corto situato a sud e con solo sei campate ... (Cantone, in Il complesso di San Marcellino ..., 2000 p.24).*

15.6.1683 - [f. 453r] … Conventio inter V.le Mon. S. M.a R.a Celi et Hortesium Pica Eodem die quintodecimo m.s Junij 1683 Neap. Et proprie in V.li Monasterio S.te Marie Regine Celi ordinis Canonicorum Regularium Lateranent.ni Congreg.nis Divi Augustini ante Crates ferreas illius in nostri presentia constuti RR.dis D.na D. Beatrice Caracciola Abbatissa, D.na D. Theresia Capicia Priorissa D.na D. Joa. Cat.a Pignatelli Isatrice, D.na D. Maria mar[f. 453v]gherita poderico D.na D. Cat.a Pignatelli D.na D. Isabella de Balzo, D.na D. Anna Vespoli, D.na D. Cecilia de Sangro, D.na D. eleonora de Sangro, D.na D. Maria Magdalena Marchese, D.na D. Isabella de ebulo, D.na D. emilia maria Capece, D.na D. Anna de Tovar D.na D. Cat.a de Tovar, D.na D. Antonia de Constantio D.na D. Felicia de Constantio D.na D. Angela theresia de Tufo, et D.na D. Maria victoria de Tufo [n.° 18]. Abbatissa & Monialibus in d.o Monasterio maiore, et saniore parte illius … ex una parte. Et Hortentio Pica magistro fabricatore … ex parte altera. Prefate quidem partes noibus resp.ve ut s.a sponte asseru.nt paniter coram nobis in hoc vulgari eloquio pro maiori facti intelligentia V.3 [f. 454r] Come li mesi passati havendo bisogno d.o Monasterio fare un braccio lungo di claustro per inquatrare e caminare à torno lo giardino di d.o Monastero e perfettionare un altro braccio di detta clausura per inquatrare e caminare a torno lo giardino di detto Monasterio, et anche havendo bisogno fare attaccate a d.i bracci le stanze de camarelli inferiori, e superiori con la cocina comune, e cisterna sotto di essa, et anche di una loggia grande con pettorate di fabbrica, e non traforata che attacchi con le mura della clausura verso mezzogiorno, convennero con esso mastro Hortentio che facesse lui d.a opera con ponervi tutti li materiali anche di piperni porte, e finestre iusta il disegno formatone dal s.r **fran.co antonio Picchetti** Architetto di d.o Monasterio dal quale si dovessero doppo fatta lopera apprezzare li lavori & ogni altra cosa in eseq.ne della quale conv.ne esso Mastro Hortentio con effetto cominciò d.a fabrica la quale non essendo totalmente perfetta; & havendo voluto esso mastro Hortentio tirar li conti si è fatto fare lapprezzo, e scanaglio da d.o F. Picchiatto di quanto si ritrovasse fatto sino alli 20 del passato mese di Aprile del Corr.te anno 1683 il quale he ha fatto linfratta dede del tenor seguente V3.

Inseratur

Et havendo esse Rev.de SS.re Abb.a e Monache in d.i noi tirate li conti con esso Mastro Hortentio di tutte le quantità [f. 454v] di denari pagati ad esso mastro Hortentio dal tempo che si è cominciata d.a fabrica, sino à d.o giorno 20. Aprile si è ritrovato che esso mastro ortentio sino a d.o di 20. Aprile ha ricevuto doc.ti tremila cento cinquanta parte di contanti, e parte per Banchi. In modo che per complim.to di d.i d.ti 4150 prezzo di d.a opera fatta sino a d.o giorno 20. Aprile resta d.o Mastro Hortentio à conseguire da d.o Monasterio doc.ti mille, quali doc.ti mille d.e RR.de ss.re Abb.a e monache in d.i nomi promettono, e si obligano di proprio denaro di d.o Monast.o darli e pagarli in questa Citta di Nap. à d.o Mastro Hortentio presente fra il termine di giorni otto da hoggi avanti decorrendi senza interesse alcuno in pace [omissis] [f. 455r] … Et all'incontro d.o Mastro Hortentio promette, e si obliga di continuare d.a opera sino alla sua total perfettione, consistendo d.a fabrica V3 in fare tutte le toniche nel muro e lastrachi coverti, e discoverti, con farsi in d.o edificio trentasei porte [f. 455v] con trentasei portelli sopra di legname di chiuppo di lavore liscio con le sbarre dietro e fogliette avanti che siano di legname secco à grossezza di tavola ordinaria con lavoraggi di castagno con metterci quelle quantità di chiodi, e fibie che saranno a sufficienza così di numero come di grossezza à proportione dell'opera. Di più fare il balcone di legname dentro del claustro per dar lingresso à tuttli camarelli superiori, per tutto lo claustro lungo con la rivolta del Braccio corto facendoci l'astraco sopra, e le Balaustrate avanti di legname di castagno, et a tutti li camarelli fare li poggi, e sei forne per panizzare di grandezza conf.e li suoli vecchi, oltre del forno fatto alla vinella, e dieci fornaci per lambiccare, e li residui necessarij, cioè focolari, e ciminere, con ponere li tufoli che mancano a d.e fornacelle, e fare li camini per li forni, quali camini debbiano passare le mura della clausura, et anco fare il muro sopra la loggia e la pettorata di fabrica traforata con mattoni sopra e sopra d.a loggia farci tanti poggi quanti sono li pilastri da lungo à lungo attaccato al muro della clausura con li pezzi d'astraco sopra, e ponerci tutti li canali di creta per cacciar l'acqua fuori lo giardino e di darli quel sfogo che si ricerca d'acciò non habbia da nuocere alla fabrica, et anco finire la cisterna che sta sotto la cucina comune che sia con la sua tonica [f. 456r] à mazzoccola di 24 palmi di altezza per l'acqua e farci tutti li condotti che portano l'acqua a detta cisterna, quali condotti debbiano pigliar l'acqua dalli detti per esser più polita, e nel d.o giardino farci le murelle à torno di quattro quadri, d'altezza di palmi due, e larghezza d'un palmo, et intonacarle similmente di tonaca à mazzoccola per s.a e per li lati, et appianare di terra tutti li d.i quattro quadri sino al piano di d.e murelle et appianare ancora le strade, affinché vi si possa caminare comodam.te facendoci li recipienti per l'acqua piovana, e finire di tutto punto d.o edificio di d.i camarelli inferiori e superiori con li sui astrachi coverti, e scoverti, lo camerino della S.ra D. Felice Vittoria Orefice col tetto sopra il camerino di sopra all'infermaria coverto con astraco e tonaca come stava prima. Di più fare la camera antecedente alla fabrica nova tutta finita sino alla porta nova, alla quale camera antecedente si haverà da cominciare il claustro nuovo et intorno à tutti d.i camerini fare li poggi così di s.a come di sotto, et anco il camerino piccolo della Sig.ra D. Cecilia di Sangro dentro la vinella, et il camerino piccolo vicino laltra della Sig.ra Madre Abb.a sotto le grade del Coro o pure da situarsi in altro luogo che è quello che si è guastato con il tetto s.a e tutto quello che sarà necess.o circa l'enunciata fabrica, et anco intonacare da basso in sopra lo muro dove sta il passetto della Sachristia al Claustro, di [f. 456v] più sia tenuto biancheggiare tutte le mura nove, e vecchie nella vinella che confina col Monasterio di Gierusalem a sodisfatione della d.a Sig.ra Madre Abb.a e Monache di d.o Monasterio, e promette, e si obbliga ancora d.o Mastro Hortentio dar finite, cioè le d.e dieci fornacelle per lambiccare, e li sod.i camarelli inferiori, e superiori, e lo restante di tutta la sod.a fabrica darla finita di tutto punto per tutto lo mese di Agosto primo venturo del corrente anno 1683 restando anco tenuto esso Mastro Hortentio intonacare, et accomodare tutte quelle parti, che per causa di d.a fabrica si ritrovaranno stonacate e guastate e mettere ancora la tenta nelli pilastri di fabrica caso che vi volesse d.a tenta. E perché d.o Mastro Hortentio ha continuato d.a fabrica dal d.o dì 20 Aprile sin hoggi con havere all'incontro ricevuto da d.o Monast.o altri doc.ti cinquanta in modo che esso Mastro Hortentio oltre delli sod.i d.ti mille promessili pagare fra d.o termine di giorni otto resta à conseguire per complim.to di tutta la sod.a opera d.ti 950 ... [f. 457r] … Di più d.o Mastro Hortentio promette e si obliga di fare uno camerino sopra quello che sta in principio della loggia di altezza che passi lo muro della clausura con la pettorata à torno e gradiata di fabrica che se ci possa salire e per tal'effetto, et in riguardo di d.o camerino faciendo esse [f. 457v] RR.de Abb.a e Monache in d.i nomi promettono dare e consignare ad esso Mastro Hortentio botte tre di vino, quia sic... (ASNa, Not. Nicola Antonio Collocola, sch. 550, vol. 13, p. 453r-457v; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.47; Pinto, Revisione 2024).

23.6.1683 - Bando per la costruzione di 6 "matre" occorrenti nella "panatica di Santa Lucia per la fabrica del biscotto" (matremadia per impastare la farina), secondo la relazione fatta dall'Ing. **Francesco Antonio Picchiatti** (ASNa, Sommaria, Bandorum, vol. 15, cc.15v-16; Strazzullo, in Nap. Nob. 17 1978, p.74).*

3.7.1683 - 1683 a 3 luglio … f. 288 A Suor Maria Bernarda de Zufia d. settanta, et per lui a Pietro Sanbarberij scultore de marmi a comp.to di d. 600 atteso l'altri d. 500 l'ha ric.ti per lo banco del Salvatore, et trenta di cont.ti, et d.i sono in conto delli lavori di marmo, et pietre di misco fatte, et che sta facendo a tutte sue spese per serv.o degli ornam.ti del altare mag.re isolato nella loro Chiesa di s.ta Croce di lucca in

conformità delli disegni, et instruttioni che seli danno dal Ingegniero **fran.co Ant.o Picchetti**, osservandosi dal d.o Pietro tutti li patti, et cond.ni nel istrom.to del obligo, et Cautele fatte per d.o effetto stip.te per m.o di n.re Nicola de letitia al quale s'habbia rel.e con firma di Pietro Sanbarberij d. 70 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 810; Pinto, Ricerca 2024).

5.7.1683 - 5 luglio 1683 … f. 381 Suor Maria Bernarda Zustia d. 50 a Pietro Sanbarberio, in conto dei lavori per l'altare maggiore della Croce di Lucca, su disegno di **Francesco Antonio Picchiatti** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 264; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

21.8.1683 - 1683 a 21 Agosto ... f. 920 A Suor Maria Bernarda Zufia d. cinquanta E per lei a Pietro Sanbarberij scoltore de marmi, e sono a comp.to di d. settecentocinquanta atteso l'altri l'hà ric.ti parte per n.ro b.co e parte per il b.co del Salvatore, e d.i sono in conto delli lavori di marmo, e pietre di misco fatti, e che stà facendo à tutte sue spese per servitio dell'ornam.ti dell'altare Mag.re isolato con la custodia nella Chiesa del loro Mon.rio di S.ta Croce di lucca in conformità delli disegni, et instruttioni che se li danno dall'ingegniero **Fran.co Ant.o Picchetti** osservandoso dal d.o Pietro tutti li patti, e cond.ni nell'Instro dell'obligo, e Cautele fatte per d.o effetto stip.te per m.o di n.re Nicola di letitia al quale se refere Con f.a del d.o Pietro d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 816; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.491; Pinto, Revisione 2024).

21.8.1683 - 1683 a 21 Ag.to ... f. 929 A D. Gio.a pignatelli d. trenta E per essa a **Fran.co Ant.o Picchiatti** disse pagarli in n.e in nome e parte del Mon.rio di Regina Celi per li favori fatti e faciendi nella fabrica del d.o Mon.rio E per esso a D. Som.e de Bernaudo per alt.ti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 569, p.9; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.387; Pinto, Revisione 2024).

21.8.1683 - 21 agosto 1683 … A Jacinto Cafaro D. quaranta e per lui mastro Giovanni Galise stuccatore quale paga in nome e parte del venerabile monasterio di Santa Maria Donna Regina e di proprio denaro di esso e compimento de D. 404.4.10 atteso l'altri D. 364.4.10 l'hè ricevuti contanti più volte dalla Signora Abbadessa di detto venerabile monasterio in più volte et sono per li lavori di stucco fatti dal detto mastro Giovanni nella lamia di canne et mura del Choro della Chiesa di detto venerabile monasterio, quali lavori sono stati fatti dal detto mastro Giovanni tutti a sue spese così di materiali come di magisterio giusta la misura, lista et apprezzo fatto dallo magnifico Ingegniere **Francesco Antonio Picchiatti** et resta sodisfatto e pagato per detta e per ogni altra causa (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 267; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.153).*

11.9.1683 - 11 settembre 1683 … A Giacinto Strangoli D. 10. E per lui a **Francesco Antonio Picchiatti** regio ingegnere ed architetto delle nuove fabbriche del loro convento di San Domenico Soriano per l'assistenza che fa alla diretione di dette fabbriche e per esso a Vespasiano Gaudioso (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 635, f. 1304; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.365).*

22.9.1683 - 1683 a 22 Sett.re f. 806 Al P. Nicola di Vico d. venti, et per lui al P. Ignatio Paulillo per ac.to, et per lui a m.ro Nicola Pica, et sono a comp.to di d. 265 atteso l'altri d. 245 l'ha ric.ti parte in contanti, et parte per mezo del n.ro et altri banchi quali d. 265 li paga in nome, et parte del mon.o di s.ta m.a mag.re de P. Ch.ci minori di napoli et sono in conto d'alcune riparationi, et acconci fatti, et faciendi nella Casa di d.o loro mon.o, et propriam.te in quella dove habitava Ant.o de Ponte, et per lui a m.ro Alesio Vitolo, et sono a comp.to di tutto il lavoro di piperni fatto nel mon.o di Regina Celi, come per apprezzo, et misura fatta dal m.co **fran.co Ant.o Picchiatti**, atteso il restante prezzo l'ha d.o m.ro Alessio ric.to per banco da D. Giov.a Cat.a Pignatelli fattora di d.o mon.o, et il restante dal med.mo Nicola similm.te per b.co nurum s'ha ritenuto d. 8 per maggior summa di danno patito dalli lavoranti che have d.o m.ro Alessio tenuti in d.a opra cioè per diversi legnami rotti, tavole, catene di ferro, funi, et centre, et altri materiali, come anco per tirare novam.te d.i piperni che con d.o pag.to resta d.o m.ro Alessio sodisfatto tanto da lui quanto dal sud.o Mon.o per tutta la giornata di 14 ag.to 1683 et per lui ad Oratio Pisante per ac.to d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 820; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.47; Pinto, Revisione 2024).

30.9.1683 - Accomodi alla polveriera fuori Porta Capuana, secondo la relazione fatta il 30-9-1683 dall'Ing. **Picchiatti** (ASNa, Sommaria, Bandorum, vol. 15, c.128; Strazzullo, in Nap. Nob. 17 1978, p.74).*

11.10.1683 - Relazione dell'Ing. **F. A. Picchiatti** per la costruzione di "madre" occorrenti alla Polveriera di Torre Annunziata. La relazione è inserita nel bando di appalto del 14-4-1684 (ASNa, Sommaria, Bandorum, vol. 15, cc.112-113; Strazzullo, in Nap. Nob. 17 1978, p.74).*

5.11.1683 - 5 novembre 1683 ... Al Monastero della Croce di Lucca ducati 100. Et per lui a Pietro Barberyi a compimento di ducati 900 in conto de lavori di marmo e pietre de misco fatti e faciendi per l'ornamento della cona del Santissimo Crocefisso nella loro chiesa in conformità delli disegni et istruttioni se li danno dall'ingegnere **Francesco Antonio Picchiatti**, notar Nicola Letitia. [gli altri ducati 800 per Sant'Eligio] (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 635; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.491).*

3.1684 - Nel marzo del 1684 la cupola dell'Annunziata fu rivestita con le lastre di piombo; i lavori furono diretti dall'Ingegnere Regio **Francesco Antonio Picchiatti** (ACCa, Museo Campano, Libro del Banco della SS. Annunziata n° 154, a. 1683-84, fol. 214; Giorgi, Architettura religiosa …, 1990 p. 42).*
- Annunziata di Capua … Nel 1684 fu decretato rivestimento con lastre di piombo della cupola, con l'intervento di **Francesco Antonio Picchiatti** (Serraglio, in Gambardella, Ferdinando Fuga, 2001 pp. 353-364; Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.156).*

10.3.1684 - "Nota et valuta delli lavori de marmi pietre di misco, ed altro fatti da Pietro Barberiis, scultore de marmi per servizio dell'ornamento della cona dell'Altare Maggiore dove sta il Santissimo Crocefisso … Tutti li Marmi per li basamenti et regimento del detto ornamento che stanno attaccati al muro et marmi delli setti dove sono commesse et incollate le pietre de misco, tanto de tutto l'ornamento della cona quanto delli membretti attaccati nelli angoli delle pareti … Zoccoli basi scorniciate et carose delli pilastri fondi et basamenti … Cimase architravi, cornici de lavori dritto modanato et scorniciato posti sopra li loro pilastri stipiti dell'ornamento di mezzo membretti nelli cantoni et lati della parete … Ornamento di mezzo della cona ... Commessi de pietre de misco e commessi de fogliami, fiori ... Cornice del quadro di mezzo ed in'ogni altra parte nella quale sono poste le pietre di giallo brecciato, giallo schietto, breccia de Sicilia, verde de Calabria, verde antico, breccia de dette basi negro di Calabria, broccatellone, breccia de Francia ... Bardigli dei zoccoli del pavimento e bardigli, che fa il campo dentro la cona di mezzo sotto l'immagine del Santissimo Crocefisso … Due cartelloni isolati di marmo che reggono l'ornamento del quadro da sopra i pilastri … Due fiori pendenti al lato dei detti cartelloni nel risalto dell'arco centinato. Due cherubini alati che stanno al piede della Croce ... Due cartelloni attaccati alli membretti delli pilastri con cartocci, pelle et altro. Due capitelli intagliati con volute e festoni di fiori sopra li due pilastri ... Due coquiglie di marmo intagliato et sono nel timpano sopra l'arco centenato della cona con li fiori di pietre di misco ... Due vasi di marmo nelli peduzzi da sopra li frontespizi intagliati et commessi di negro et breccia di Francia con la cartella alli lati intagliata et commessa de giallo. Due putti alati di marmo che tengono la corona imperiale ... Corona imperiale commessa de marmo traforato et commesso de bianco et negro orientale, diaspro de Sicilia, lapislazzoli et trasparenze de diversi colori … Napoli li 10 de marzo 1684 **Fran.co Ant.o Picchiatti**". In tutto la spesa tra materiali e mano d'opera fu di duc. 1978.3.16 (ASNa, Mon. sopp. 3616; Ceci, in Nap. Nob. XII 1903, p.147).*
- E nell'anno 1684. à spese d'alcune Signore Monache particolari la Chiesa è stata abbellita, e particolarmente il capo Altare, reso luminoso, & abbellito di vaghi, e nobili marmi; con una bizarra Custodia, ò Tabernacolo similmente di marmi pretiosi (Celano, Delle notitie …, G. II 1692 p.204).*
- Santa Croce di Lucca … Nel 1684. fu nuovamente abbellita la Chiesa a spese di alcune Monache particolari, e fu rifatto l'Altare maggiore di vaghi marmi col disegno di Sanfelice, e con un bel Tabernacolo (Sigismondo, Descrizione …, I 1788 p.229).*
- Nel 1684 fu nuovamente abbellita la chiesa a spese di alcune monache particolari, e fu rifatto allora l'altar maggiore e balaustra di vaghi marmi con bellissimo Tabernacolo di pietre dure lavorato sul disegno del Sanfelice (Catalani, Le chiese …, I 1845 p.134).*
- Nel 1684 fu detta Chiesa renduta più luminosa, e riabbellita di vaghissimi marmi di perfetto lavoro a spese di alcune Suore, ed in quella occasione rifatto ancora l'altar maggiore con bel tabernacolo per cura dell'architetto Sanfelice che ne fece il disegno (Chiarini p.845).*
- Tribuna: l'altare, il bellissimo tabernacolo e la balaustrata sono disegno del Sanfelice, eseguito nel 1684 (Nel 1684 i lavori per l'altare furono eseguiti da Pietro Barberiis su disegno di **Francesco Antonio Picchiatti**, L'intervento di Sanfelice risale al 1739 con l'ausilio del marmoraro Giuseppe Ciccarelli, il quale eseguì il pavimento del presbiterio. Agli inizi del sec. XX l'altare fu trasferito a S. Agostino alla Zecca. Per le cappelle laterali il Barberiis eseguì anche i tavolini per le ampolle andati perduti come le due acquasantiere)
- (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.106 e 120).*
- L'opera del presbitero fu special concetto del Sanfelice, il quale non ebbe spazio di voltarvi su una cupola; onde è un terzo ordine di mura a riquadro con fasce e cornici non mancanti di oro, di disegno borrominesco; larghe luci a destra e a manca; ed un lanternino in alto nel cui fondo si irradia lo Spirito del Signore (D'Ambra, in AAP. 18 1888, p.67).
- 1684 … in fondo alla tribuna aggiunta all'unica nave, dall'architetto Sanfelice nell'anno detto di sopra … (Miola, in Nap. Nob. XII 1903, p.101).*

- La composizione della parete di fondo della tribuna, tradizionalmente datata al 1684 e unanimente ascritta dalla letteratura artistica locale alla regia di Ferdinando Sanfelice, che comunque non risulta mai impegnato in lavori per il monastero, è stata per la prima volta storicizzata attraverso l'indagine documentaria da Giuseppe Ceci, il quale ha individuato in **Francesco Antonio Picchiatti** l'autore del disegno dell'ancona, riducendo l'intervento del Sanfelice alla sola direzione dell'ammodernamento della tribuna. In effetti, secondo la documentazione archivistica ora disponibile, va sottratto al Sanfelice anche il progetto complessivo della nuova ornamentazione della tribuna … che invece è da ricondurre all'intervento di ristrutturazione della chiesa diretto in quegli anni da Costantino Manni (ASDN, Monasteri femminili, vol. 61 D, Miscellanea; D'Antonio, in La Croce di Lucca ..., 2000 p.82).*

12.1684 - *Perizia del Picchiatti per lavori da farsi in Castel dell' Ovo.* Ill.mo et Ecc.mo Signore. In esecutione delli comandamenti di V. E. mi sono conferito nel Regio Castello dell'Ovo et in presenza del Tenente Generale dell'Artegliarie D. Gabriele de Acuna si è riconosciuta la stanza del lamione grande che sta a mano destra nella sagliuta a detto Castello, fra li due ponti alzatori, acciò in essa vi si possi conservare quantità di polvere per uso della Militia, et havendo osservata detta stanza, quale è di longhezza palmi novanta e di larghezza palmi cinquanta sette e di altezza palmi sessanta in circa, sopra il quale lamione vi sono alcune grotte, e più sopra vi passa la strada et vi sta parte delli quartieri di detto Castello, et in detta stanza anco vi sta il passo che va alla porta di soccorso verso il mare di ponente, che per ridurla comoda alla conservatione di detta polvera è di bisogno farci quattro pelieri isolati nel mezzo con alzare il piano e tramezzarla per l'altezza di altri quattro pilieri attaccate alle mura, e sopra de pilieri voltarci l'archi e lamie di fabrica della grossezza che possano sustenere il peso delli bastii di detta polvere, facendovi anco uno buono astrico in terra, et reboccare con tonica liscia le mura dalla parte di dentro, et otturarsi con fabrica le aperture che sono nelle muraglie dalla porta di fuora, et farci uno zoccolo e mura a scarpa per maggior conservatione de l'edeficio, restringendo con fabrica massiccia li vacante delle finestre et in esse farvi li finistrelli di lignami inforati con le lamere di ferro, et ne l'ingresso farci le sue porte di legnami con suoi rastelli et guarnirle di serrature, chiavi, catenacci e farci li tavolati di tavole di chiuppo con li armaggi di legnami di castagno per sotto, et alli lati dove si pongono li barili per meglio mantenere detta polvere et per maggior sicurezza del detto lamione si hanno da ponere due catene di ferro con le sue traverse et resarcire le aperture che sono nel resto di esso, di più per la parte di sotto si habbia da levare la rena e terra, di accomodare la calata e passo che va alla porta del soccorso, raccomodandola come haverà stare. Et fatto il conto della spesa tra materiali, magistero in conformità di quello appare oggi per la parte di dentro, vi vogliono da dotati duemilia. Et acciò detto mastro o mastri che vorranno fare detto lavoro possano fare l'offerte per la accensione della candela et fare il partito, si tossì parerà a V. E. Dicembre 1684 **FRANCESCO ANTONIO PICCHIATTI** (ASNa, *Sommaria, Bandorum,* vol. 35, c. 161v-162; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.298).*
- La perizia non è datata né firmata, ma risulta essere del Picchiatti, come appare dal bando di appalto, col quale Donato Zeccolella e Vincenzo Naclerio si offrirono per detti lavori nel dicembre del 1684, «iusta la relatione fatta per il Regio Ingegniero **Picchiatti**», a carta 165 dello stesso volume (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.298).*

28.5.1685 - Eadem die ut supra [28 maggio 1685] fu proposto per ingegniero della detta fabrica l'ingegniero **Picchetti**, e fu da tutti unanimamente per vota secreta accettato (ASNa, Mon. sopp. 590, f. 26v; Miele, in Nap. Nob. 4 2003, p.178).*
- Il consiglio conventuale approva la proposta di nominare **Francesco Antonio Picchiatti** ingegnere per i nuovi lavori edilizi di S. Domenico Maggiore (Miele, in Nap. Nob. 4 2003, p.178).*

1686 - Relazione della Sommaria al viceré circa il baluardo di S. Lucia chiuso al traffico dal Marchese del Carpio nel 1686 per sicurezza della fortificazione e per fermare il contrabbando. Il Picchiatti periziò il giardino di Donato Gentile e la grotta del Marchese dei Rotondi acquistati dal R. Fisco. Eccellentissimo Signore. Post debitam comendationem. Con Viglietto de primo del corrente per Secretaria di Guerra si è servita V. E. partecipare a questo Tribunale di havere inteso che la buona memoria del Signor Marchese del Carpio il motivo che hebbe di serrare il baloardo di S. Lucia fu per li controbandi che si commettevano in quel luoco, comandando perciò V. E. che questa Regia Camera l'informi de lo che sta inteso sopra questo punto et se giudica che per star aperto detto baloardo si possono facilitare li controbandi per quel luoco. Et essendosi di ciò trattato in questo Tribunale inteso l'Avocato Fiscale del Real Patrimonio siamo remasti di voto e parere di rappresentare a V. E. che mai si è tenuto notitia che detto Signor Marchese del Carpio fece fabricare detto baloardo et rinchiuderlo per cause de controbanni che si sospettavano per detto luoco, sì bene detto Signor Marchese mandò a questa Regia Camera due Viglietti per Secretaria di Guerra il primo a 25 Gennaro et l'altro a 7 Febbraro dell'anno 1686 con li quali ordinò che per servitio della fortificatione del baluardo delle Crocelle si necessitava del giardino di Donato Gentile et anco della grotta del Marchese delli Rotundi che ambidue havevano corrispondenza alla marina da dentro li loro palazzi e contigui al detto baluardo e perciò

si fussero quelli incorporati a beneficio del Regio Fisco et quelli ordinati pagarsi il valore alli padroni in che si sariano apprezzati, per essere anco servitio del publico per evitare li controbandi che con tale comminicativa si commettevano, stante che per tale effetto havevano contribuito per la spesa vi voleva l'arrendamenti et interessati in questa città et dato le polise in potere del Presidente Gennaro d'Amico all'hora commissario del Regio Arsenale, per darsi sodisfattione alli detti patroni di detto giardino e grotta di quello che giustamente s'apprezzava, et datone ordine al Ingegniero **Picchetti** per l'apprezzo di quelli. Il quale apprezzò il giardino e grotta del detto Donato Gentile che corrispondeva con la sua casa al piano del mare per ducati mille e ducento et la grotta del detto Marchese delli Rotondi, che medesimamente stava al lido del del mare gionto al suo palazzo per ducati 308, tarì 2.17 ½, per l'esecutione di ciò s'incorporarono detti luochi a beneficio della Regia Corte et si fabricarono, et havendono li Governatori dell'arrendamento delle sete di Calabria et dell'impositioni di grana 5 per libra di sete contribuiti gratiosamente a dette regie case in ducati duemilia per la spesa correva nella compra e fabrica di dette grotte e giardino, et datone le polise di simil summa per il Banco di S. Giacomo pagabili a detta Regia Corte e per essa alla Regia Cassa Militare, ne furono da detta summa liberati al detto Donato Gentile li riferiti ducati 1200 et al Marchese delli Rotundi li altri ducati 308.2 17 ½, conforme l'apprezzo del detto Ingegniero **Picchetti** et restorno poi a dispositione di detta Regia Corte, come al presente stanno. Che è quanto possiamo rappresentare a V. E. etc. Consulta della Sommaria spedita al viceré il 10 dicembre 1688 (ASNa, Sommaria, Dispacci, vol. 18; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.298).*

1686 - Aversa, Chiesa dell'Annunziata … Nel 1686, **F.A. Picchiatti** delineò il nuovo atrio, la cui realizzazione si protrasse sino al 1695, con la direzione di G.B. Manni, che rinunziò al proposito del più anziano collega di scompartire il nuovo spazio con pilastri di mattoni, sostituiti dalle snelle colonne marmoree cinquecentesche del Seggio di S. Luigi, acquistate nel 1691 (Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, II 2002 p.777).*
- … soltanto nel 1686, fu progettato dall'ingegnere **Antonio Picchiatti** l'attuale atrio anteposto all'ingresso della chiesa [dell'Annunziata di Aversa]. Per il pronao da costruire, l'architetto suggerì l'acquisto delle antiche colonne di marmo cipollino del seggio di San Luigi, al fine di adoperarle a sostegno degli archi del portico. I lavori si protrassero fino al 1695 e furono eseguiti da Gennaro Sacco su disegno di Giovan Battista Mango [? Manni] (ASCA, Platea dell'Annunziata di Aversa, parte I; Improda, in Rivista di Terra di Lavoro, a. XIII n° 2 2018 p.4).*

6.1686 - S. Maria Egiziaca a Pizzofalcone ... Esito di Giugno 1686. "Per il Banco dei Poveri ... pagato per il n.ro Mon.ro ... al sig. **Franc. Ant. Picchiatti** Regio Ingegniero ... sono per conto di quello se li deve per li favori, che si à compiaciuto compartire al d.o mon.rio" (ASNa, Mon. sopp. 2479, p.293; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.104).*
- Va rivista l'attribuzione al **Picchiatti** del progetto della chiesa dell'Egiziaca ... Il **Picchiatti** abitava nei pressi della chiesa di S. Maria della Catena e, pertanto, data la vicinanza col monastero, non è da escludere l'ipotesi di una sua prestazione occasionale e di tipo saltuario; infatti una nota di pagamento a suo favore è giustificata "per conto ... mon.rio" (ASNa, Mon. sopp. 2479, p.306; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.98).*

9.9.1686 - 1686, settembre 9, Napoli [...] per primo gli fu proposto come, minacciando rovina il Capitolo del convento [di S. Domenico Maggiore], oltre il signor **Ciccio Picchetto** architetto del convento fatto per conseglio, si sono chiamati diversi altri architetti di Napoli per consultare il rimedio, e per ultimo si sono ritrovati duo rimedij dalla maggior parte di essi, cioè o di smantellare tutte le camere del dormitorio che si ritrova sopra il sudetto Capitolo con bottare ogni cosa a terra, o vero di fare l'archi di matoni dentro di detto Capitolo con ponerci due catene in ogn'arco; e perché a giudicio della magior parte di detti architetti, smantelandosi le camere e dormitorio, ogni cosa a lamia, che si ritrova sopra detto Capitolo, si scatenaria tutta la fabrica, come anche il muro maestro di detto Capitolo, et anche si perdariano le figure e stucco di detto Capitolo con scuoterse anche la lamia dell'istesso, sì per le percosse che si farebbero per levare le mura delle camere di detto dormitorio, sì per le pietre che cascariano sopra detta lamia et altri pericula che potriano succedere nel levare le sudette mura et scatenare detta fabrica, signanter il muro maestro di detto Capitolo, che anche corresponde con il [muro] maestro del Refettorio, quale Refettorio anche minaccia qualche ruina; ma se si facessero gl'archi di matoni dentro del Capitolo con ponerci anche tutte le catene necessarie non si perderia detto dormitorio con sue camere per la spesa fatta in esse, come anche si vitariano i sudetti pericoli, ma si conservaria sì il dormitorio, sì il Capitolo, conforme al presente sta, benché il Capitolo si accomodaria in altra forma di quella che è adesso, benché non disdicevole; per tanto il nostro ingegnero signor **Ciccio Picchetti** con alcuni altri di detti ingegneri giudicavano bene che si facesse questo 2° rimedio lasciando il primo, cioè che facessero gl'archi sudetti con le sue catene necessarie dentro il Capitolo e che non si smantelassero le camere e corridoio che stanno sopra detto Capitolo, et essendo il tutto proposto alli sudetti Padri del conseglio, se gli piaceva che si facesse conforme s'è accennato, fu

concluso unanimamente da tutti per vota secreta con voto affirmativo (ASNa, Mon. sopp. 590, f. 50r-v; Miele, in Nap. Nob. 4 2003, p.178).*

16.10.1686 - 16 ottobre 1686 … Alli Governatori della chiesa di S. Angelo a Nido ducati 4200 per loro a Don Sisto Cocco Palmieri per quello che dovrà spendere nella costruzione di un monumento di marmo bianco in memoria degli ultimi Eminentissimi Cardinali Brancacci et altri santi della detta famiglia in conformità del disegno che il medesimo ne tiene com'anco la costruzione del vaso della libraria da farsi per la loro chiesa similmente in conformità del disegno fattone dall'ingegniero **Picchetti** … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 869; Amirante, in Nap. Nob. 18 1979, p.101).*
- 16 ottobre 1686 … Alli Governatori della Chiesa ed Ospedale di S. Angelo a Nido, ducati 4200 e per loro al Reverendo Don Sisto Cocco Palmieri per spenderli nella costruzione di un Monumento di marmo bianco in memoria degli ultimi Eminentissimi Cardinali Brancacci ed altri signori della detta Famiglia, in conformità del Disegno che il medesimo ne tiene come anche per la Costruzione del vano della Libraria da farsi sopra la loro Chiesa similmente in conformità del Disegno fattone dal signor Architetto **Francesco Antonio Picchiatti** e per fare e far venire la Libraria Brancaccio da Roma che fa delli Eminentissimi Signori Cardinali e ciò per esercizio della volontà delli medesimi Signori Cardinali, dichiarando che di detti ducati 4200 sono stati posti in nostro Banco della Pietà intestati ad essi Governatori dal detto Sisto Cocco Palmieri di ordine del signor Fra Don Giovanni Battista Brancaccio Nepote Fratello et Herede di detti Eminentissimi signori Cardinali di danaro perbenuto dall'heredità di questi per eseguire il suddetto per l'adempimento della loro volontà come di sopra, restando tenuto detto Sisto Cocco Palmieri darne conto ai Governatori e per lui a detto Sisto Cocco Palmieri per altritanti (Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.192).*
- 16 ottobre 1686 … 1215/1516. Alli governatori della chiesa et l'ospedale di S. Angelo a Nido ducati quattromila e ducento e per loro al reverendo don Sisto Cocco Palmerii per quelli dovere spendere nella construttione d'un monumento di marmo bianco in memoria dell'ultimi eminentissimi ssignori cardinali Brancacci et altri ssignori della detta fameglia in conformità del disegno che il medesimo ne tiene, com'anco per la costruttione del vaso della libraria da farsi sopra la loro chiesa similmente in conformità del disegno fattone dall'incegniero **Picchetti** e per fare e per fare (sic) venire la sudetta libraria da Roma che fu delli sudetti eminentissimi ssignori cardinali e ciò per esequtione della volontà delli medesimi ssignori cardinali, dichiarando che detti D. 4200 sono stati posti in nostro banco in testa d'essi governatori dal detto don Sisto d'ordine del signor fra' don Giovanni Battista Brancaccio nepote, fratello et herede respective delli detti eminentissimi ssignori cardinali di denato pervenuto dall'heredità di quelli per eseguirne il sudetto per l'adimplimento della loro volontà come di sopra, restando tenuto darne conto a detti governatori e per lui a don Sisto Cocco Palmerii del quondam Gioseppe (Delfino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.71).*
- Sebbene da una polizza del 1686 sappiamo che l'invaso, destinato ad accogliere la libreria, si sarebbe dovuto costruire su disegno del Picchiatti, dall'atto notarile, stipulato dai governatori don Giovanni Battista Carafa ed Annibale Brancaccio, apprendiamo che i locali vennero edificati nel 1689 dai capimastri Antonio e Gennaro Padremio, secondo il disegno redatto da Antonio Caracciolo, primario del Sacro Regio Consiglio. Essi promisero di eseguire l'opera non solo a 3 grana in meno per ogni tipo di lavoro, ma anche con uno sconto del 3 per cento sull'intero costo, impegnandosi a terminare per la fine di ottobre dello stesso anno (Delfino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.67).*

1687 - Croce di Lucca … Quattro anni dopo fu completata la decorazione della chiesa, e vi diede occasione il terremoto del 5 giugno 1688. La priora, suor Maria Bernarda Zufia, non si contentò di far riparare i danni alla fabbrica e al tetto, ma volle far rinnovare lo stucco e continuare nei pilastri della nave il rivestimento marmoreo iniziato dal presbiterio. Ad eseguirlo, sui disegni del **Picchiatti**, fu chiamato lo stesso intagliatore, Pietro Barberiis, del quale è anche l'opera di rilievo intorno alle pile dell'acqua benedetta. Fu, inoltre, accomodato l'organo e rivestito da un ricco ornamento di balaustre e di festoni e puttini in legno dorato intagliati da Giacomo Colombo (ASNa, Mon. sopp. 3616; Ceci, in Nap. Nob. XII 1903, p.147).*
- Tra il 1687 e il 1688 si rinnovava pure l'apparato decorativo del primo registro delle facciate sulla navata; sembra quindi da escludere, secondo la nuova documentazione raccolta, che le opere di ornamentazione della navata siano state intraprese solo in seguito alla necessità di riparare i danni subiti dalla chiesa a causa del terremoto del 5 giugno 1688, come aveva ipotizzato il Ceci (D'Antonio, in La Croce di Lucca ..., 2000 p.87).*

11.9.1687 - 11 settembre 1687. Al Monasterio della Croce di Lucca duc. quaranta, et per lui con firma di suor Bernarda Zufia priora a Giacomo Colombo disse sono a conto dalli lavori d'intaglio da farsi per ornamento del organo della ven.le chiesa de Santa Croce di Lucca cioè per quello tocca all'ornamento delle canne dell'organo justa il disegno in grande fatto in d.ta chiesa consistente in quattro puttini di tutto rilievo, pilastri di opera di quadro con sue basi, e capitelli, cartelle, mensole, fogliami, festoni de fiori, et frutti, et altro il tutto de legname de teglia ben intagliato, et ricercato qualche ornamento di d.te canne dell'organo si è pattuito per

duc. cento finito perfettionato, e posto in opera et del rimanente per quello tocca al piede di d.to organo con balaustri, pilastrelli, cornici, cimase, gelosie servirsi dell'intagli tanto del piede del organo vecchio, e di altri pezzi d'intagli che sono dentro il monasterio, et di essi pigliarne quello che sarà a proposito per risparmio della spesa, et quello che manca si obliga il sud.to farlo conforme se li daranno l'istruttioni facendo il tutto a sodisfattione di essa sud.ta priora, e rev.de monache, et del loro architetto **Francesco Antonio Picchiatti**; il pagamento di quest'ornamento di d.to piede d'organo se li farà per due communi esperti eligendi (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 673, p.163; Borrelli, Sculture in legno …, 2005 p.91).*

22.9.1687 - 22 settembre 1687 … Ad Aniello de Marino D. ventidue, e per esso à mastro Gennaro Chirichella tagliamonte disse a complimento di D. duecentodieci, che l'altri D. centonovant'otto l'ha ricevuti de contanti, e parte per diversi banchi, e detti sono per conto delle pietre fatte, e faciende dentro nel Venerabile Monasterio di Santa Maria Donna Regina d'apprezzarsi dal magnifico **francesco antonio picchetto** Regio Ingigniero (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 625; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.153).*

15.11.1687 - Il Picchiatti, rimasto celibe nella casa paterna al vico Pallonetto presso la chiesa di S. Maria della Catena, era intenditore ed amatore di oggetti d'arte tanto che il Marchese del Carpio, viceré di Napoli dal 1683 al 1687, lo mandò in giro per l'Italia ad acquistare disegni originali dai più famosi antiquari. Alla morte del Marchese del Carpio (15 novembre 1687) gran parte della collezione di medaglie e disegni restò al Picchiatti, che andò formando un favoloso museo ricordato dal Celano quando accenna alla chiesa di S. Maria della Catena: «Poco avanti, in questo vico, trovasi a destra la casa del nostro **Francesco Picchiatti**, casa non solo illustre per essere di un tanto virtuoso, ma per un curiosissimo Museo che in questa si vede, unito con molta spesa e fatica dal detto **Picchiatti**, e viene stimato de' migliori che al presente si trovino; e veramente si debbono pregare dal Cielo tutte le sue benedizioni su la persona di un uomo così erudito e così amico di mantenere la cognizione del buono e dell'antico, cotanto necessario agli studiosi». Dopo aver menzionato le collezioni di altre famiglie napoletane, il Celano scrive: «Lode a Dio che ha fatto pervenire da' già detti musei qualche cosa in questo de' **Picchiatti**, nel quale vi sono da venti mila medaglie, tra di rame, argento ed oro, e sono d'Imperatori anteriori e posteriori, ed una gran parte delle loro donne Auguste, colli rovesci di Deità, di edificj, azioni, ed altro con note così latine, come greche ed ebraiche. Ve ne sono Consolari, e di Famiglie, e di Provincie, di Colonie, di Municipj, regnicole ed estere, così greche, come latine. Di Sommi Pontefici, di Cardinali e Prelati, di Re e Potentati, d'uomini illustri, così in armi come in lettere, de' primi secoli, de' mezzani e degli ultimi. Vi sono molte monete spendibili de' tempi antichi, di rame, di corame, di ferro e di vetro colli loro tempi, ed occasioni, che furono battute, vi sono quantità di pesi antichi in medaglie piccole, mezzane e grandi. Vi sono da seimila pietre intagliate, incise e recise, in diaspri, corniole, agate, calcidonj, elitropie, plasme, ed in gemme d'ametisti, di granate, giacinti, topazj, smeraldi, saffiri ed altre, e con diversi impronti di effigie d'Imperatori, di D. Auguste, di Capitani, di Filosofi, e di altri; molte di queste con più figure istoriate; altre con intagli di quadrupedi, volatili, acquatici, insetti, mostri, chimere, geroglifici, con figure egizie, caratteri Greci, Arabi e Caldaici. Vi è una quantità di Niccoli, o pietre oficine di più colori, incise e recise, ed una parte di camei alla misura di un testone, di plasme, che arrivano a mezzo palmo romano in circa. Vi sono da cento trenta anelli d'oro, alcuni di lavoro antichissimo con le loro gemme incastrate ed intagliate; ve ne sono poi con pietre che han servito per sigillo, con imprese di molte Famiglie antichissime. Vi sono certe cassette con una quantità di pietre e gioie lavorate con diverse forme e colori, come diaspri, calcedonj, elitropie, agate, corniole, plasme e pietre nefritiche: ve ne sono alcune che naturalmente fan vedere alberi, uccelli ed altre figure, come fatte dal pennello. Vi sono vasi di diaspri, agata ed elitropio sottilmente lavorati; vi sono una quantità di corone precarie di diverse gemme e lavori e di diverse sorte di legni tutti stravaganti e preziosi; vi sono pezzi grandi d'ambra con foglie, con formiche ed altre materie dentro. Vedesi un cassettino d'oro con un bel camèo nel coverchio e con diverse gemme che l'adornano, maraviglioso per la fattura; vi sono molte figurine di rilievo, tutte intagliate in gemme. Vi sono da trecento statuette di bronzo antiche, picciole, mezzane, e che arrivano alla misura di un palmo, che rappresentano antiche deità, gladiatori ed altri. Vi sono lucerne per lumi perpetui, vasi per sagrificj, ed altri istrumenti di metallo; vi è un mezzo busto di metallo che rappresenta Faustina figliuola di Antonino; la testa di Marco Aurelio in età giovanile, anco di metallo, quasi quanto il naturale: vi sono altri busti antichi, e fra questi la dea Iside scolpita in pietra basalda egiziana; vi sono molte urne di marmo, e fra queste una di vetro intiera coverta di piombo. Vi sono diverse figure in avorio, ed altra materia, sino in ossa di crisomola, da Properzia de' Rossi intagliate. Vi si vedono diverse cose naturali stravaganti, come di frutta, di denti d'animali, ossi d'unicorni, di rinoceronti, ed altri; molte frutta ed erbe impietrite, pietre ceraunie, ed altre. Vi sono diverse armi antiche, e fra queste vi è uno scudo intessuto di corde di liuto, che resiste ai colpi di scimitarra, ed una tromba antica, di un dente d'elefante alla misura di tre palmi incavato: se li dà il fiato da un boccoletto nel lato, e fa un suono strepitoso. Vi è una quantità grande di disegni di pittori illustri, e della prima e della seconda riga; vi è un numero grande di carte figurate delli migliori bolini che siano stati. Non vi è

scarsezza di qualche buona dipintura ad olio; vi sono da duecento ritrattini dipinti ad olio sopra lamine di rame e di argento. Vi si contano da mille e duecento volumi di libri in diverse facoltà, come di Architettura, di Geometria, d'Aritmetica, di Cosmografia, Astronomia, Istorie, ed altre erudizioni, e di quanti fin'ora hanno scritto di medaglie, di pietre intagliate, ed altre antiche curiosità. Vi sono altre infinite curiosità, che per darne notizie a minuto vi si richiederebbe un volume. Per osservare questo museo vi vorrebbero più giornate ... ». Il **Picchiatti**, secondo le notizie del De Dominici, avrebbe acquistato dal pittore Fabrizio Santafede un raro disegno a penna di Raffaello, un *Mercurio,* che poi sarebbe finito nello studio dello stesso De Dominici. Alla sua morte il Picchiatti lasciò erede del museo e della biblioteca la sorella Giovanna Geronima, che passò all'altra vita nel 1705. Alla morte della zia ereditò tutto la nipote Eleonora, figlia del fratello Giovanni Battista Domenico, sposata al Dr. Gregorio Menichino che, deciso e vendere una parte della collezione, intorno al 1714 si rivolse per consigli al pittore Giacomo del Pò. Ascoltiamo il De Dominici: « Nella scelta de' disegni, che fu fatta per lo principe della Riccia, di quei che furon posseduti dal famoso **Francesco Picchiatti**, volgarmente detto **Picchetto**, Giacomo molti ne avea messo da parte, sperando che a lui dovesser rimanere; ma gli andò fallito il disegno, perciocché l'accorto Gregorio Menichino, che fu erede di studio sì prezioso, di medaglie, libri, antichità, e disegni con tutto il valsente della casa, come marito di Leonora, nipote del Picchetto, fattili vedere e trovato esser quelli ottimi e rari, li tenne per sé, e fatto l'accordo degli altri col principe per duemila e più scudi, mise in piedi un altro studio de' disegni scelti da Giacomo, accomodandoli in cornicette, che serviron per ornamento a una intera stanza, i quali poi a capo alcuni anni furon venduti, però a buon prezzo, a Checchino Geminiani, virtuoso suonator di violino, che ne fece traffico in Inghilterra, ed alcuni che si avea tenuti esso per memoria di sì preziosa raccolta vennero in potere di Bernardo de Dominici, scrittore delle presenti vite, per accrescer con essi la sua raccolta, e fra' quali il perfettissimo Mercurio di mano di Raffaello, del quale si fece menzione nella vita di Fabrizio Santafede, tutto trattizzato a penna, cosa miracolosa di quel mirabile artefice, con altri di mano di altri valenti professori delle nostre arti ». Questo museo «alla cui fama molti forestieri venivano apposta a vederlo, e per conoscere il Picchiatti, il quale era stimato un perfetto antiquario», andò in rovina per l'avidità e l'ignoranza degli eredi. Parte fu venduta al principe di Castiglione, parte al principe della Riccia. Molti disegni li acquistò il grande violinista lucchese Checchino Geminiani, venuto a Napoli per interessamento di Alessandro Scarlatti come violino solista nel teatro S. Bartolomeo, e che nel 1714 si trasferì a Londra. È più che probabile che sulle rive del Tamigi portò, e forse vendette, i disegni della collezione Picchiatti (Celano, Notizie …, V ed. 1792 p.69-73; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.276).*

22.11.1687 - Croce di Lucca … Già dal novembre del 1687 il Sanbarberiis era infatti impegnato nei "lavori di marmi e pietre misco" previsti da **Francesco Antonio Picchiatti** per il rivestimento marmoreo dei pilastri, conclusi da capitelli corinzi in stucco ad opera di Nicola Christiano (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 458, 22.11.1687; D'Antonio, in La Croce di Lucca ..., 2000 p.88).*

9.12.1687 - 9 dicembre 1687 … Al Venerabile Monasterio di Donna Regina D. trenta tt. 4.13, e con girata di Suor Antonia Spinelli Abbadessa ad Aniello de Marino Capo mastro fabricatore disse a complimento de D. sette cento ottant'otto tt. 3.9 in conto di D. ottocento ottantadue che importano li lavori di fabriche per esso fatte dentro il loro Monasterio giusta l'apprezzo fatto dal magnifico **francesco antonio picchetti** Regio Ingignero che l'altri D. 757.3.16 l'ha ricevuti per diversi Banchi, e contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 625; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.153).*

1688 - Vendite di suoli del Collegio di S. Carlo alle Mortelle a Francesco D'Andrea e a Giovanni Brancaccio … Per mano di Not. Nicola Pancrazio fù stipulato Istro previo assensu Apostolico p(er) la vendita fatta da questo Colleg.o al Reg. Consig. Sig. D. Francesco d'Andrea parte delle Case, che detto Colleg.o aveva comprate da D. Diego Diez d'Auz con il Giardinetto di d.a Casa p(er) il prezzo di d. 700 secondo l'apprezzo fattone dall'Ingegnere **Picchiati**, p(er) li quali d. 700 assignò consimile summa, e p(er) essi 35 sopra la Gabb. del Ius panizandi Libro Mag.e X. f.o 2 (ASNa, Mon. sopp., 181, f.189; Ricciardi, in Ricerche sul '600 …, 1997 p.120).*

1688 - Per quanto riguarda l'altra proprietà su vico Travaccari, sappiamo invece che gran parte delle case preesistenti furono comperate nel corso della seconda metà del Seicento da Giuseppe Caravita, giudice del Tribunale della Vicaria, di cui solo una acquistata su apprezzo di **Francesco Antonio Picchiatti** (1688) (Abetti, in Il sistema delle residenze …, 2010 p.66).*

1688-1689 - Annunziata d'Aversa …1688 e 1689 Per il terremoto accaduto à 5 giugno 1688 giorno di sabbato ad ore 21 fù di bisogno fare risarcire, e chiudere le fissure delle lamie, ed archi delle finestre della nostra chiesa. Alli signori governatori della Grotta, seu Presepio, si diedero ducati 80 per sossidio del quadro, per lo danno patito nella fabrica. Con altro capo apparte si descrivono li danni del terremoto, fatti alla

nostra Santa Casa, e risarcimenti; sotto del nostro spedale si posero sette catene, e pontellarlo dalla parte della Strada Regia; si fecero più fabriche per le nostre case in Aversa; ed al dormitorio dalla parte della chiesa, sopra la cappella, alla croce della chiesa, e conservatorio. Per osservare detto danno, e darvi il riparo, vennero da Napoli tre ingegneri: **Francesco Picchiatti**, Dionisio Lazzari, e Gennaro Sacco due volte li quali conclusero che la grada e balustra dell'altare maggiore stava bene (Aversa, Biblioteca Comunale 'Gaetano Parente', Archivio della SS. Annunziata, platea 22, c. 282r; Zezza, in Bollettino d'Arte 108 1999, p.87).*

15.2.1688 - Nota et valuta del lavoro delle vetriate fatte da Dom.co Romano vetraio per servitio della Chiesa de Santa Croce de Lucca quali lavori parte sono fatti con li vetri vecchi di d.o Monast.o e parte con vetri novi del suddetto Monasterio et sono le seguenti partite. Tutte le dieci vetriate delle finestre laterali della chiesa … Tutto il finestrone fatto sopra la Porta della Chiesa (...) Per la portatura delle suddette Vetrate della bottega del Monasterio (...) Per la piombatura di tre portelli (...) Unite insieme fanno la somma le duc. 129.3.15 (...) Napoli li 15 de febraro 1688 **Fran.co Ant.o Picchetti** (ASNa, Mon. sopp. 3616, fasc. VIII, f. 33-33t; Gambardella, Le opere …, 2004 p.109; Pinto, Revisione 2013).*

25.2.1688 - chiesa di Santo Stefano … Capri … I lavori di costruzione del nuovo edificio erano iniziati il 25 febbraio 1688, su progetto dell'architetto napoletano **Francesco Antonio Picchiatti** … (Procaccini, in La chiesa di Santo Stefano a Capri, 2011 p.9).*

28.5.1688 - 27 Luglio 1688 … f. 702 A Dom(eni)co de' Lecce d(ucati) trenta cinque e p(er)esso a Giacomo d'Adamo Capo M(ast)ro fabricatore disse li paga in v(ic)e e parte dell'ill(ustr)e duca della Bagnara e dei suoi propri denari p(er) ripeterli da detto ill(ustr)e duca e sono per la rata spettante al d(ett)o ill(ustr)e duca iusta condizione p(er) li sei astrichi fatti nel palazzo di d(ett)o ill(ustr)e duca e tre nell'App(artamen)to inferiore spett(ant)e al sig(no)re d(on) Tomase Ravaschiero, e tre nell'app(artamen)to superiore spettante al d(ett)o ill(ustr)e duca con altri lavori fatti a tutte sue spese quali visti e riconosciuti et apprezzati dal s(igno)r **Fran(ces)co Picchetti** loro Ingegnere eletto di comuni consensi con l'intervento di tutte le parti furno tutti di suddetti lavori estimati p(er) d(ucati) 179 per li quali giudico spettarne pagare al d(ett)o ill(ustr)e duca p(er) sua rata iusta condizione li sud(det)ti d(ucati) 35 con f(irm)a appo(s)ta della relat(io)ne di d(ett)o s(igno)r **Fran(ces)co Picchetti** firmata sotto la data delli 28 Mag(gi)o 1688 alla quale e con q(ues)to pag(amen)to resta detto M(ast)ro Giacomo intieram(en)te sodisfatto p(er) quello spetta di rata di detti lavori et Astrichi al suddetto ill(ust)re duca che stanno descritti e compiuti nella suddetta relat(ion)e et at prezzo fatto p(er) il sud(det)to sig(no)r **Fran(ces)co Picchetti** sotto li 28 Mag(gi)o 1688 e p(er) esso a Genn(a)ro d'Andrea p(er)alt(ritanti) d(ucati) 35 (ASBN, Banco AGP, g.m. 604, f. 382; Lattuada, in Contributi per la storia …, 2002 p.215).*

15.6.1688 - Si fa fede da me sottoscritto ingegniero de Sua Maestà et architetto della venerabile chiesa et monastero de Santa Maria Donna Regina de signore monache di questa città, a chi la presente spetta de vedere o in qualunque modo sarrà presentata in iudicio vel extra etiam cum iuramento, come ho riconosciuto li motivi et lesioni delle aperture fatte nelle mura, pilieri, archi et lamie di tutto l'edificio di detto monastero, tanto nella chiesa, cupola, choro, campanile, dormitorii con le celle, mure di clausura, stanze delle officine et altri luochi, causati dall'accidenti del terremoto soccesso a' cinque del corrente, ho ritrovato detti motivi di molta considerazione con pericolo evidente de cadersi, percioché è di bisogno dovi ll repoti opportuni con pontellare et incatastare de legnami, dove è di bisogno fare pilieri, mura et archi de fabrica, ponere catene de ferro et altro per mantenimento dell'edificio in quella parte che potrà mantenersi, et dirroccare quello che non si può sostenere, et in particolare il campanile et stanza del Belvedere che sta nell'angulo del muro di clausura nel cantone della strada che si va a San Giovanni a Carbonara. Che facto il conto della spesa per la compra de' materiali et maggiormente per quello che hoggi dimostra, vi vogliono ducati cinquemila incirca da spendersi nelli lavori delli repari più urgenti farsi in detta chiesa et monasterio, stante che periculum est in mura. Et in fede del vero ho fatto la presente. Napoli, li 15 de giugno 1688. **Francesco Antonio Picchiatti** (ASDN, Vicario delle monache, 260, fs. 37 c. 1r; Grandolfo, in Nap. Nob. 5 2014, p.21).*

25.6.1688 - 25 giugno 1688 … f. 3030 Al Monas(te)rio di S(anta) Maria D(onna) Regina d(ucati) cinquece(n)to e p(er)esso con firma di d(on) Sebastiano Pirisi vic(a)rio g(enerale) e di S(u)or Ant(oni)a Spinelli Abb(ade)ssa ad Aniello de Marino Capo M(ast)ro fabricatore quali sono in co(n)to del Magisterio e Materiali così di ferri et altro che occorrerà p(er) le sud(det)te lesioni ut s(upr)a fatte de quali Magistero e Materiali e' ferri si doveranno apprezzare dal ingeniero **Fran(ces)co Ant(onio) Picchetti**, e' p(er) esso a Gius(epp)e de Marino p(er) alt(ritanti) d(ucati) 500 (ASBN, Banco AGP, g.m. 604, f. 313; Lattuada, in Contributi per la storia …, 2002 p.218).*

6.7.1688 - 6 luglio 1688 … f. 3030 Al Mon(astero) di D(onn)a Regina d(ucati) cento e p(er) esso conf(irma) di suor Ant(oni)a Spinelli abb(ad)essa ad Ant(oni)o de Martino Ferraro, q(u)ali disse inconto delli ferri, e fattura, delle catene sta facendo p(er) ser(vizio) del d(etto) Mon(aster)o nelle lesioni fatte inesso causato dal terremoto; q(u)ale catene le doveranno apprezzare da Int(endent)e **Fran(cesc)o Ant(oni)o Picchiatti** Re(gio) Ingeg(ne)ro e p(er) esso con f(irm)a p(er) m(edesim)o di n(ota)r Scip(io)ne la Corcia di Nap(oli): Giacinto Caparco p(er) alt(ritanti) d(ucati) 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 603, f. 320; Lattuada, in Contributi per la storia …, 2002 p.218).*

10.7.1688 - 10 luglio 1688 … A' D(on) Ant(oni)o Velasquez D. venticinq(ue) e p(er) lui à Fran(cesc)o Billi e sono à comp(imen)to di D. 35 che li altri D. 10 li hà pagati à M(aest)ro Luise Androsiglio fabricatore e p(er) ord(in)e di d(ett)o Franc(esc)o Billi che stà accomodando la sua casa dove al pr(ese)nte lui habbita e d(ell)i D. 35 sono inconto di D. 50 che li altri D. 15 comp(imen)to di d(ett)i D. 50 si pagaranno da lui anco à d(ett)o M(aest)ro Luise Androsiglio à 22 del Cor(rent)e mese cosi convenuti co(n) d(ett)o Fran(cesc)o Billi q(ua)li D. 50 sono p(er) l'integro piggione, et affitto d'un anno cominciato à 4 Mag(gi)o p(rossimo) p(assato) e finiendo à 4 Mag(gi)o p(rossi)mo venturo 1689 d'una casa sita e posta in q(ue)sta città di Nap(ol)i nella strada di S. Teresa delli Spagnoli à lui affittata med(ian)te cau(te)le p(er) m(an)o di pub(li)co N(ota)re, benché d(ett)o affitto fusse stato fatto p(er) la sum(m)a di D. 70 pagabili tertiatim tutta volta l'altri D. 20 che mancano p(er) d(ett)o comp(iment)o D. 70 d(elt)o franc(esc)o ne l'ha rilasciati e donati à contemplatione del'incornodo che hà sentito et sentirà delli fabricatori che doveranno d(etta) casa risarcire e riparare nelle parti se ritrova lesionata p(er) il p(rossimo) p(assato) terremoto e p(er) la qual causa non po' servirsi d'alcune stanze di d(etta) Casa com'anco à riguardo dell'anticipatione che si fa da lui del d(etto) denaro havendoli promesso d(etto) Franc(esc)o far risarcire e riparare d(ett)a casa frà il termine di un mese che sarebbe p(er) tutto li 8 d'agosto pros(sim)o venturo, o poco più, e spenderci di suo prop(ri)o denaro tutta q(ue)lla sum(m)a che bisognerà p(er) d(ett)o risarcim(ent)o, no(n)ostante che lei nolesso assai mag(gio)r sum(m)a di d(ett)i D. 50 p(er) q(ue)lla risarcire e riparare servata la forma della relat(io)ne facienda dal R(egi)o Ingegniero M(aest)ro **Franc(esc)o Piccheti** e co(n) cond(itio)ne anco che in caso che Dio no(n) voglia, q(ue)lla accomodata p(er) causa d'altro terremoto o altra quals(ivogli)a causa d(ett)a Casa si lesionasse nuovam(emt)e assegno che no(n) potesse lui continuare ad habitare, del che se ne debbia stare a fede di comuni esperti, in tal caso d(ett)o Fran(cesc)o sia tenuto, come s'obliga e promette restituirli la rata di d(ett)a summa D. 50 cioè del tempo ch'haveria da tenere piggionata d(etta) Casa, restando obligato sop(r)a tutti e quals(ivoglia)no suoi beni, senza che possi molestarlo p(er) il di più, non ostante qualsiasi eccettione 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 678, f. 895; Lattuada, in Contributi per la storia …, 2002 p.216).*

13.7.1688 - 13 luglio 1688 … A' P(adre) Nicola d'Alessandro Proc(uraror)e del Noviziato delle crocelle a] Ciatamone D. 13 G(rana) 17 e p(er) lui à M(aestr)o Pietro Zagarola fab(ricato)re, e sono cioè D. 4 p(er) l'affitto di due travi lunghi palmi 53 l'uno p(er) pontellare la casa sita alla piazza di porto e d(etto) affitto è p(er) mesi due cominciati da 12 Giu(gn)o pas(sa)to 1688 e D. 12 p(er) portatura data à carra sì di d(ette) travi dall'Arsenale sino alla d(etta) Casa di Porto incluse anco le fatiche fattevi da facchini d(etti) travi alle mura di d(etta) Casa, altri D. 1.2.7. pag(at)e al d(etto) M(aest)ro Pietro, sì p(er) affitto d'un ingegno p(er) alzare d(ett)i travi come p(er) compra di tavole e chiancarelle p(er) fare le zeppe sotto e s(opr)a d(etti travi) e D. 4.4. sono p(er) giornate 15, cioè sei di mastri e nove di manipoli tutti fab(ricato)ri che faticorno p(er) fare d(etta) pontellatura e p(er) levare li piperni dalla p(ri)ma finestra di d(et)ta Casa e li rest(an)ti car(li)ni 15 dati al R(egio) inceniero **Fran(cesc)o Picchetti** che in tutto fanno la d(etta) summa di D. 13.17 e con d(etto) pag(amen)to d(etto) M(aest)ro Pietro fab(ricato)re resta intier(amen)te sodisf(atto) et saldato p(er) tutto li 12 cor(ren)te p(er) tutti detti lavori robbe, e giornate servite in d(etta) casa e p(er) esso al P(adre) Gia(como) Papi p(er) alt(ritan)ti 13.-.17 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 677, f. 967; Lattuada, in Contributi per la storia …, 2002 p.217).*

20.8.1688 - Acta Apostolicae Auctoritate Pro Rr. Rectore et Pp. Collegii Montis Dei Ord. Praedicatorum. Si fa fede per me infrascritto Regio Ingegnero a chi la presente spetta da videre etiam cum iuramento come ho riconosciuto li motivi et aperture che sono nelle mura, pileri, lamie et altro della venerabile chiesa e convento del Monte di Dio de Reverendi Padri Predicatori sito a Pizzo Falcone vicino il Reale Presidio della fanteria spagnola et quelli osservati l'ho ritrovati parte esseno aperture vecchie oggi però allargate, et in parte motivi fatti di nuovo, il tutto causato dalla scossa de terremoto successo a di cinque di giugno 1688 quali aperture sono de molta consideratione che danno segno della ruina dell'edificio per il che è di bisogno darci presto et opportuno reparo con rifare la fabbrica lesionata, ponere le catene de ferro che abbraccino et restringano le mura maistre, riempire de fabbrica massiccia alcuni vacui de porte, finestre et archi, che non sono servibili, per dare maggiore forza alle mura, et in particolare coprire il tetto, le lamie della croce della chiesa, con le lamie de mezzo facendoci la fabbrica delle mura, et l'ormeggio de legname delle incavallature del tetto con le sue zanelle sopra le quali si hanno da ponere le tecole et canali de creta che formano detto tetto con altri

lavori di fabbrica, legname e ferri, che fatto il conto della spesa così per la compra de li materiali come magisterio vi vogliono docati 1000 in circa Napoli li 20 de agosto 1688 **Francesco Antonio Picchiatti** (ASDN, Acta Apostolica M-12; Lattuada, in Contributi per la storia …, 2002 p.219).*

9.10.1688 - 9 ottobre 1688 … Al signor don Lorenzo Crasso ducati ottocento novanta uno tarì 2.5. e per lui a Carlo Airone mastro fabricatore per tanti dà detto Carlo sin'hora spesi per servitio della sua casa palatiata sita all'incontro delle mura della chiesa, e case di San Paulo e propriamente attaccata al tempio delle Scorziate per causa del danno fatto in detta casa dal terremoto socceduto in questa città alli 5 di giugno passato cioè nella compra di diversi legnami, corree, travi, borde, ienelle, chiancarelle, stantari, monaci, cavalli, scorse per pontellare, portatura di detti legnami, di più carra di calce, in portatura di detta calce, per catene di ferro, et traverse, cioè le catene di ferro tonno, e le traverse di ferro quadro, e lavoratura d'esse, per pietre, et asche, per sfrattatura delle pietre per il muro parte caduto, e parte buttato a terra, per rapillo, mastria d'esso Carlo, et altri fabricatori, e manipoli, tanto per pontellare detta casa quanto per cavar le pedamenta, et fabrica fatta sino a 26 settembre passato 1688 conforme all'istruttione datali dal magnifico **Francesco Picchiati** regio ingegniero, eletto per la Gran Corte della Vicaria a fine di vedere il bisogno teneva detta casa di detta riparatione e stante detto pagamento resta sodisfatto detto Carlo per tutto quello sin a detto dì 26 settembre 1688 ha fatto in detta casa. In piè vi è firma del signor giudice Vidmano e per lui a Gioseppe Pastena per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 900; Abetti, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.20).*

10.12.1688 - … conto generale dei lavori fatti in questa occasione pei quali si spesero duc. 3662.4.7. Di questi 631.3.9 1/6 furono dati a Pietro Barberiis "… per la valuta e prezzo de tutti li marmi novi et pietre de mischio lavorati et posti in opera nella chiesa della Croce di Lucca in conformità dell'apprezzo fatto dall'ing. **F. A. Picchiatti** … justa le sottoscritte partite, vid.: Per li commessi nelli sottogradi dell'altar maggiore e zoccolo della balaustrata de breccia de Francia con fiori fra mezzo et listelli et fiori nelli fianchi centenati et resaltanti sono palmi in pelle n. 64 et onze 4, che alla ragione de carl. 14 il palmo così per il marmo misco et magisterio sono duc. 90.6 ½. Per il marmo scorniciato delli bastoni de gradi etiam nelli archi delle cappelle et altro de palmi n. 199 2/3 alla ragione de carl. 10 il palmo sono duc. 199.3.6 2/3. Per il marmo de lavoro piano de detti gradi et altro de p. 165 11/12 a c. 5 il p. sono duc. 82.4.15 5/6. Per avere aggiustato il fondo della predella de pardiglio dell'altare maggiore nelli angoli di esso con il commesso duc. 5. Per le due fonti dell'acqua santa de pardiglio lavorate et intagliate a maritimi con le loro spallere de marmo et commesso de raggi rossi et gialli et colomba del Spirito Santo nel mezzo et coquiglia con altre pelle et cartocci de tutto rilievo de marmo et misco in ognuna di dette fonti di altezza misurata in piano ognuna de p. 7 ¼ e di larghezza de p. 3 ¾ poste in opera nelli due pilastri laterali di detta chiesa così per marmi mischi pardiglio magisterio de ogni cosa lustratura importano tutte e due insieme duc. 250. Per li sei tavolini di marmo pardiglio scorniciati posti in opera alli lati degli altari delle cappelle ecc. duc. 6 … Napoli 10 dicembre 1688". Duc. 140 furono pagati a Giacomo Colombo per gli intagli all'organo "justa il disegno in grande fatto nella chiesa consistente in quattro puttini di tutto rilievo, pilastri di opera di quadro con sue basi et capitelli cartelle mensole fogliami festoni de fiori e de frutta et altro il tutto de legname de teglia bene intagliato et ricercato ecc." (ASNa, Mon. sopp. 3616; Ceci, in Nap. Nob. XII 1903, p.147).*

1689 - Fin dal 1689 in occasione di uno scavo, fatto in un podere nel territorio della Torre della Nunziata … s'abbatterono i cavatori in alcune lapide scritte; Questi (antichi monumenti) furono acquistati dall'Architetto Napoletano **Francesco Picchetti**, e li collocò nel suo Museo. Di poi egli ne fece una descrizione; la quale si trova riportata nel tomo XV delle "Memoires de Litterature" della Reale Accademia di Parigi nell'Articolo "Des embrasemens de Mont Vesuve" (D'Onofri, Elogio …, 1789 p.93).

1689 - Nel 1689 valuta 350 ducati una casa dei Pii Operai di S. Giorgio Maggiore e 500 ducati un'altra di un certo Donato Piro, comprate dall'amministrazione del Collegio di S. Maria della Carità quando il card. Antonio Pignatelli decise di trasferire il beneficio parrocchiale di S. Maria della Carità nella chiesa di S. Liborio. Nel 1689 l'amministrazione del Ven. Collegio di S. Maria della Carità, forte di un capitale di duc. 87034, con una rendita annua di circa duc. 3150, comprava per 975 ducati certe case da cedere, in secondo tempo, per la costruzione della nuova chiesa parrocchiale di S. Liborio. Le monache avevano chiesto al card. Antonio Pignatelli, arcivescovo di Napoli, il trasferimento del beneficio parrocchiale che dal 1597 risiedeva nella chiesa del loro Collegio. Ecco i principali motivi addotti: 1) «La parrocchia predetta ha portato e porta non solo notabilissimo incomodo alla chiesa del detto Collegio per haversi d'aprire e serrare di notte e di giorno a qualsiasi hora per l'amministrazione de Sacramenti, con pericolo d'insidie, furti et invasioni anche alle persone di dette vergini, ma anche apporta continui disturbi e scandali per gli assidui disturbi e controversie che nascono tra il parroco e il sacrista del Collegio predetto». 2) «Nel Collegio predetto vivono donne vergini con vita e regola esemplare, alle quali detta parrocchia non solo porta l'accennati incommodi,

ma anche gli altri che risultano dal venire alle vergini predette più delle volte interrotta la recitatione dell'hore canoniche nel coro di detta chiesa per l'occasione dell'uscita del Santissimo, dell'esequie, de battesimi, matrimonii et simili funzioni». 3) «Oltre detto incomodo et interrutione della recitatione dell'hore canoniche, le medesime sudette funtioni, et signanter quelle de matrimonii e battesimi apportano nelle vergini sudette disturbo d'animo et inquiete nelle loro vita spirituale, potendoli excitare anche lo stimolo di ritornare a vivere nel secolo, come qualche volta per le cause sudette è accaduto». 4) «Per causa della medesima predetta parrocchia il medesimo Collegio perde molte volte soggetti qualificati, atteso da molte si rifiuta entrar in un collegio soggetto alla parrocchia sudetta, ricevendo dall'esistenza di detta parrocchia diminutione d'estimatione e concetto, quando all'incontro, levandosi la parrocchia predetta, spera l'istesso Collegio empirsi di soggetti qualificati, attento il sito cospicuo nel quale si ritrova, et il buono et esatto modo di vivere». 5) «Il Collegio sudetto è uno dei luoghi pii de' commodi e ricchi che habbia questa fidelissima Città di Napoli, e che resta tale quantunque per detta costruzione di nuova parrocchia necessitasse spendere docati tremila in circa di proprio denaro». Il card. Antonio Pignatelli trovò giuste le ragioni addotte dalle monache e il 12 febbraio 1689 firmò un decreto favorevole alle loro richieste, approvando il progetto di trasferire la parrocchia in altra chiesa da edificarsi a spesa delle stesse religiose di S. Maria della Carità. Nello stesso anno effettuò personalmente un sopralluogo e si stabilì il sito della nuova fondazione. Sempre nel 1689 il R. Ing. Matteo Stendardo, vista l'area riservata all'edificazione della nuova chiesa parrocchiale, ne stendeva relazione (per ipsum fuit formata relatio dictae novae ecclesiae).
A tal fine l'amministrazione del Collegio comprò una casa dei Pii Operai di S. Giorgio Maggiore nella strada della porta piccola della Carità e un'altra attigua di Donato Piro, dall'Ing. **Francesco Antonio Picchiatti** valutate rispettivamente duc. 350 e 500. Tuttavia i Pii Operai pretesero 400 ducati e Donato Piro 575. Con la somma di 975 ducati le monache di S. Maria della Carità, il 2 maggio 1690, comprarono il suolo per edificare la nuova chiesa parrocchiale (ASDN, *Miscellanea chiese*, A - 59; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.299).*

21.1.1689 - 21 gennaio 1689 … A don Lorenzo Crasso ducati ventidue e per lui a Carlo Arione capomastro fabricatore a compimento di ducati 783 atteso l'altri ducati 761 l'ha ricevuti parte contanti, e parte per diversi banchi, e detti sono per tanti da lui spesi per più catene di ferro, traverse, per travi, ianelle, berdi, tegole, canali, tavole, calce, pezzolame, pietre, rapillo, sfrattatura di terreno, empitara di cantine, cavatura di fossi, e pedamenta di nuovo fatte, piperni, risarcitura di cancellate, licenze della fidelissima città, risarcitura di mura, astrichi di nuovo fatte, fabrica nova dalla parte del Tempio delle Scortiate, fabrica nova del muro della scala, più chiodi, e perni per il finimento del tetto, e prima anticamera, per risarcimento delli staffii alla porta della scala, per la sua mastria, giornate d'altri mastri fabricatori e manipoli, e parrella, il tutto per servitio, e rifacimento del suo palazzo sito a San Paulo rovinato dal passato terremoto nel scorso anno 1688 e per ogni altra spesa, ò fatiche da lui fatte, sicche col presente pagamento resta da lui sodisfatto di qualsiasi conto, ò pretendenza sino a 10 corrente. Dichiaro ancora, che dell'altre opere fatte prima, fatiche, e spese ne è stato intieramente sodisfatto per detto nostro banco giudicate dal ingegniero **Francesco Picchiatti**. In piè vi è firma del signor giudice Vidman e per lui a Consalvo Coci per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 905; Abetti, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.20).*

9.2.1689 - Aprezzo de lavori seguiti de Giacomo Colombo (...) per servitio dell'Ornamento del Piede dell'Organo dentro la Chiesa di detto Venerabile Monasterio [Croce di Lucca], quali lavori sono, in havere intagliato quattro fogliami lunghi che principiano dal Rosone della Gocciola, et arrivano fino al Bacellone, et anco otto mezze fronde con il fogliame intiero nel mezzo, et il Rosone con le foglie liscie, et frutte pendente, et di più si è intagliato tutto il bacellone et fu pedana alla balaustrata, con le rosette nelli piastrelli et ventidue baluastri con cinque pezzi de gelosie traforate. Et cinque pomi su vasi sopra la rinettano (...) dic. 40 Napoli li 9 de febbraio 1689 **Francesco Antonio Picchiatti** (ASNa, Mon. sopp. 3616 fasc. VIII, f. 35; Gambardella, Le opere …, 2004 p.109).*
- Nel febbraio 1689 **Picchiatti** redigeva la perizia estimativa e il relativo mandato di pagamento a favore dello "scultore de legnami" Colombo, per gli intagli realizzati ad ornamento delle canne, "consistente in quattro puttini di tutto rilievo pilastri di opera di quadro con sue basi et capitelli cartelle mensole fogliami festoni de fiori et frutti et altro", e per quelli relativi al piede, con "quattro fogliami lunghi che principiano dal Rosone della Gocciola, et arrivano sino al Baccellone, et anco otto mezze fronde con il fogliame intiero nel mezzo, et il Rosone con le foglie liscie, et il frutto pendente … Napoli 9 de febraro 1689", per i quali l'ebanista si era impegnato ad utilizzare parte del materiale componente l'organo precedente (D'Antonio, in La Croce di Lucca ..., 2000 p.89).*

21.6.1689 - Anno 1689: «Si fa fede da me infrascritto Regio Ingegniero a chi la presente spetta de vedere o in qualunque modo sarà presentata come ho riconosciuto alcuni motivi et lesioni nelle mura, pilieri et lamie della Ven. chiesa del SS.mo Rosario de Palazzo de' Rev. PP. Predicatori, quali motivi sono de bisogno repararli con ponerci più catene de ferro con sue traverse acciò restringano le mura de fuori con quelle di

dentro ... Napoli li 21 de giugno 1689. **Francesc'Antonio Picchiatti**» (ASNa, Mon. sopp. 5257, f. 169; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.68).*

9.8.1689 - 9 agosto 1689 … A don Lorenzo Crasso ducati venti e per lui a Carlo Airone capomastro fabricatore a compimento di ducati trecento sittanta sei tarì 3, atteso l'altri ducati 356.3 per detto compimento l'ha da lui ricevuti in più, e diverse partite cosi bancali come di contanti, e pagamenti fatti d'ordine del detto mastro Carlo a diversi che hanno dato materiali, e detti ducati 376.3 sono per tanti da lui spesi in varii piperni per finestre, e per cancellate, per disfare una lamia, e fare due astrichi sotto, e sopra nel bascio di fuori, per una porta, e finestra al detto, per fare l'astrico, e finestra ad una stalluccia, per fare un'astrico con mattoni quatri nel primo anticamara dell'appartamento; rifatte, e mutate cinque finestre, fatta una ciminiera, et una salita di legname al bascio, et un'necessario, rifatto, e nettato un'corso antico dell'acqua piovana trà le mura del palazzo, e strada maestra, per quagliare diversi travi, et accomodare più aperture di mura, per sfrattatura di terreno, per calce, per rapillo, per pezzolame, per pietre, per piperni, e fattura di pipernieri, per cinque travi, e due borde, per cinquecento chiancarelle, per fattura di mastri d'ascia, di mastri fabricatori, manipoli, parrelli, per chiodi, e perni, per giornate sue, e d'altri da lui chiamati, e per ogni altra spesa, il tutto per servitio del suo palazzo sito a San Paolo attaccato al tempio delle Scortiate sino li 8 del presente mese, et anno, il tutto servata la forma, misura, et apprezzo fatta dal regio ingegniero **Francesco Picchetti**, siche con detto pagamento resta intieramente sodisfatto d'ogni, e qualunque cosa per tutto il sudetto di, dichiarando ancora, che per altre fabriche antecedentemente fatte nel detto suo palazzo n'è stato similmente intieramente sodisfatto con polise bancali per detto nostro banco e per lui a Pietro di Crapio per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 913; Abetti, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.20).*

12.8.1689 - Rosario di Palazzo … Il 12 agosto il **Picchiatti** firma l'apprezzo dei lavori di riparazione nella chiesa e nel convento (ASNa, Mon. sopp. 5245, f. 249; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.68).*

20.9.1689 - 20 settembre 1689 … A don Lorenzo Crasso ducati sei e per lui a mastro Carlo Arione sono a compimento di ducati duecentosettantadue, atteso l'altri ducati 266 parte n'ha ricevuto di contanti, e parte per il medesimo nostro banco, e detti sono in conto dell'ultima fabrica da lui fatta nel suo palazzo di Pianura sino a 2 settembre 1689, e misurata dal regio ingegniero **Francesco Antonio Picchietti** per doversene dal medesimo fare la relatione iusta li prezzi convenuti, e per lui a Giovan Antonio Camaldo per altri tanti, e per lui a Geronimo Capuano per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 916; Abetti, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.20).*

12.12.1689 - Volendo il Molto Reverendo Padre Maestro Priore et Reverendi Padri del Venerabile Convento de Santo Agostino Maggiore in Napoli Coprire di Tetto la lamia della loro Chiesa per maggiore Conservatione del Edificio con farci tutto quello che è de bisogno. Et acciò sia noto quello si ha da fare sono fatti li sequenti Capi del modo et forma si ha da tenere in fare li lavori con de fabrica come legnami ferri et altro per detto effetto et sono li sequenti. Et per quello che tocca al Opera de fabricatore 1°: Si ha da fare la fabrica delle Mura con pilieri et Archi per tutta la lunghezza della lamia de detta Chiesa che sarra da palmi 154 incirca et detta fabrica si farrà dall'una et l'altra parte di grossezza a' sufficienza et di altezza et avanzi et porsi il livello della superficie dell'Astrico de detta lamia per palmi due almeno da sopra la sua maggiore altezza facendoci in detta fabrica li vacui delle finestre della quantità et forma se li segnalaranno dal-l'Architetto facendoci le sue fascie attorno che facci bella vista et sopra dette mura farci l'aggetto della Cimasa de fabrica rustica con li suoi risalti et sarranno necessarij increspando le faccie di detta fabrica come è solito. 2°: Si ha da fare la fabrica sopra il muro della facciata di detta Chiesa che viene a fare la quinta del detto tetto, per tutta la sua larghezza et di altezza Due palmi più del termine et penne di detto tetto lasciandovi il vacante della finestra o finestre nel fondo di detta quinta con farci le sue fascie risaltate et Aggetto della Cimasa che rinetti l'opera et facci buona vista al Edificio. 3°: Si hanno da fare tutte le forme sopra legnami così delli Archi come delle finestre in tutte le sudette Mura, sformandola et scarpellandola a suo tempo. 4°: Si ha da fare l'astrico seu tonaca de rapillo battuto per tutta la superficie di sopra di detta fabbrica tanto per li Canaloni con le Sciulie per divertire le acque piovane quanto per mantenimento dell'Edificio. 5°: Fatta la sudetta fabrica et l'Armaggio de legname si ha da coprire et fare il tetto de tecole et Canali de Creta della qualità, cioè le tecole de Salerno della forma grande che siano diritte et piane con l'Urolo alto almeno due grosse dita de Vacante accioche l'ultime tecole possino ricevere tutta l'acqua del filo della Penna et li Canali siano dell'Isola d'Ischia Copputi et grossi. Et l'une et l'altri ben cotti di Creta purgata et di buona qualità ponendole in Calce iusto solitum. Et di più farci il termine con li refili de fabrica necessarij. Et per l'opera de Mastri d'Ascia. 6°: Si ha da fare la Cascia de legname de Castagno che sia doppia posandola sopra le mura pilieri et archi de fabrica aggiuntandola adenzata sopra li Vivi et inchiodandola con buoni perni passaturi. 7°: Si hanno da fare Ventidue Incavallature per l'Armaggio del detto tetto Che ogni In-cavallatura sia della lunghezza et altezza necessaria et proporzionata all'opera Et de legname di Castagno

di lavore doppio a' tre monaci et catasta in mezzo con che la Correia sia de due pezzi aggiuntandolo a bocca de lupo, et adentata inchiodandola con sette perni passatori, et che la Cima della Correia sia de giro due palmi e tre quarti almeno ognuna = Di più sotto detta Correia per maggiore fortezza si ha da fare il Cavallo Armato, con due polze et scontro in mezzo, bene inchiodato et le pedate delle polze fermarle in terra sopra il muro Vecchio = Di più sopra detta Correia si hanno da ponere li due Cavalli Maestri che siano de Giro alla Cima palmi tre almeno et alle pedate farci due denti et inchiodati con perni Grossi, et lunghi, che passino il Cavallo la Correia et la Cascia, le cime delli quali Cavalli si hanno da unire con la testa del Monaco piccolo ed inchiodarle con pernotti. Di piú si hanno da fare li due Sotto Cavalli con la Catasta nel mezzo et li due monaci in Terzo, lavorandoli con li suoi denti, et inchiodandoli con perni lunghi nel Cavallo Maestro. Di più si hanno da ponere tutte le polte dalli piedi delli monaci al sotto Cavallo, et dal piede del monaco al Scuntro della Catasta, et anco dal piede del Monaco piccolo alla Cima delli Cavalli Maestri inchiodandole con buoni perni. De più sopra detti Cavalli Maestri se hanno da ponere le Zanelle bastarde da inanellare a misura giusta, che la tecola resti bene incannata, appalettando dette Zanelle che abbracci ognuna tre incavallature inchiodandole con chiodi lunghi intramezzando le giunture che non venghino tutte a' filo sopra il Cavallo maestro per maggiore fortezza dell'opera. Et le sudette incavallature hanno da posare sopra la sudetta Cascia de legname in distanza da mezzo a' mezzo meno de palmi sette compensate l'une con le altre. 8° Per ogni Incavallatura si hanno da fare tre staffe de ferro due alli Monaci delli Sotto Cavalli che abbraccino tanto la Correia con quattro palmi della punta dove è giuntata, quanto Catasta di mezzo, seu Scontro del Cavallo Armato sotto detta Correia, et la terza staffa nel Monaco piccolo di sopra, che abbracci la Catasta principale et il Scuntro Sotto di essa quali staffe hanno da essere de ferro di Genova della grossezza proporzionata et che siano inchiodate con il perno a' Chiavetta in ognuna, et li chiodi ordinarij dandosi il Garbo dal ferraro, che assettino bene con il giro delli legnami. 9° Che tanto detto lavore de fabrica quanto lavore de legnami siano fatti del modo et forma che seli darrà l'instruttione et se li segnarà dal Architetto, et siano fatti d'ogni bontà et perfettione ad uso de buoni mastri atti a ricevere a' sodisfatione di detto Molto Reverendo Padre Maestro Priore et padri, et delli esperti Osservando che le pietre siano del taglio ordinario a' fabricare de buona qualità come anco la pozzolama et la Calce sia forte ponendoci la quantità sufficiente a' fare buona liga, et che misurandola vi sia cinque pesi almeno de Calce bianca non spognata per ogni Canna de fabrica et il rapillo per la tonaca o' astrico battuto sia de buona qualità non mammoso. Et che tutto il legname delle Correie Cavalli Sotto Cavalli Cataste Monaci Polze Zanelle et altro sia de ogni perfettione et della Montagna de Marano diritto senza nodeche ne Canniature et tagliato a' buoni tempi. = Et per quello che tocca al ferro, così per li Chiodi perni grossi, et piccole staffe de ferro, et altro sia tutto de ferro de Genova dolce, et non acciarigno et della qualità et grossezza sarrà di bisogno: Et tutti li sudetti lavori così de fabrica come de legnami ferri tecole et Canali, et altro hanno da essere fatti a tutte spese del Mastro o' Mastri che vorrà attendere a fare la sudetta opera, Comprandoli lavorandoli, tirandoli assettarli, et ponerli in opera per coprire de tetto la sudetta lamia di detta Chiesa di Santo Agostino, ponendoci da detto mastro o' mastri tutti li stigli necessarij etiam Argani Taglie insarti, legnami et tavole per anditi, fune per moscielli, et ognaltra cosa toccante all'Arte de fabricatore Mastri d'Ascia et ferraro accio detta opera resti finita con ogni perfettione et bontà per il prezzo et tempo che si stabilirà dalli Sudetti Maestro Reverendo Padre Priore et Padri di detto Venerabile Convento Il pagamento delli quali lavori se li farrà servendo pagando et osservando il Contenuto in detti Nove Capi, con tutto l'altro che è necessario osservarsi se faranno le Cautele ad invicem conforme al Solito Napoli li 12 de Xbre 1689. **Francesco Antonio Picchiatti**. Giovan battista d'Adamo (ASNa, Not. Biagio Domenico de Conciliis, sch. 399, prot. 40, foll. 546bis; Russo, Sant'Agostino maggiore, 2002 p.246).*

22.2.1690 - 1690 a 22 feb.o ... f. 2264 A D. Carlo Ruffo duca della Bagnara e d. Fran.co Ruffo P.npe della Motta S. Giov.e d. cinquanta per lui con firma del Dom.co lecce proc.re e del s.r Giudice Guaschi a Giov.e Calise a conto delle tre lamie di stucco con cornicione doversi dare in tre cammere del Palazzo di d.o S.r Duca sito alla Incoronata di Nap., tutto a sue spese cosi dell'armaggio de legnami di castagno con le borde da muro a muro, come di canne, chiodi, et altro che vi ocorra e magisterio di M.ro d'ascia, come per lo stucco, pezzolame, calce, et altro ci vorrà in ordine al suo mestiero e del suo magisterio, q.li lamie debbiano essere di tutta bontà e perfettione nel modo e forma descritta nella relazione del m.co **fran.co Picchetti** al 6 del corrente diretta al s.r D. Tomase Ruffo, che per esso dice conservarsi, da pagarseli d.e lamie a d. 3 la canna cosi com.so da misurarse dal d.o **Picchetti**, e corrisponderli denaro secondo va lavorando, con che debbia dare d.e lamie finite di tutto punto per li 15 Ap.le 90, conforme ha promesso e si è obligato conforme con la presente s'obliga e promette affinche d.o Palazzo sia habitabile per d.o tempo, non si perda lo piggione de Mag. corrente, e non essendo d.e lamie di tutta quella bontà e perfettione descritta in d.a rel.ne sia tenuto a sue proprie spese alla refettione di quelle, et a tutti danni, spese, et interesse contanti al d.o con sua firma (ASBN, Banco AGP, g.m. 615; Pinto, Ricerca 2011).*

24.2.1690 - S. Geronimo alla Sanità. Parere sfavorevole a tale costruzione (...) Per li quali motivi e ragioni da noi considerate sopra la faccia del luogo, e per appare dalli principi della fabbrica di detto nuovo monastero, che viene costrutto, e attacato con detto convento della Sanità, non si deve permettere la costruzione d'esso Monastero, tanto per la suddetta vicinanza, quanto per non disturbare l'antica e pacifica possessione d'essere detti padri liberi di godere le ricreazioni dentro detto loro Convento, della Sanità da altri con tanti pregiudizi, che sarebbe per apportare la fabbrica di detto nuovo monasterio di Monache se venisse alla sua perfettione in detto luogo. Et in fede del vero habbiamo fatta la presente, ch'è quanto da noi s'è considerato Napoli, 24 febraro 1690. **Francesco Antonio Picchiatti** Luigi Nauclerio (Gambardella, Le opere …, 2004 p.110).*

28.2.1690 - 1690 a 28 feb.o ... f. 2264 A D. Carlo Ruffo duca della Bagnara e d. Fran.co Ruffo P.npe della Motta S. Giov.e d. cento per lui con firma del D.r Dom.co de lecce proc.re e del s.r Giudice Guaschi a Giacomo d'Adamo e Gios.e Vecchione in conto di calce, pezzolame, pietre, rapillo, legname, ferri e loro magisterio e d'altri mastri che hanno lavorato, e doveranno lavorare nelle refettioni e riparationi del Palazzo di d.i ss.ri Ruffo, le q.li refettioni li fanno a tutte spese di d.i mastri con che debbiano essere di tutta perfettione e bontà iusta la comm.e havuta e quelle finite si debbiano estimare et apprezzare dal m.co **Fran.co Picchetti** Tabulario destinato dalla G.C. della Vic.a, con che si debbiano haver finite p.ma di maggio del corrente anno affinchè non si perda il piggione di d.o Palazzo per lui a Giacomo d'Adamo (ASBN, Banco AGP, g.m. 615; Pinto, Ricerca 2011).*

6.3.1690 - 1690 a 6 Marzo ... f. 2264 Al s.r duca di Bagnara e P.npe Motta S. Giov.e d. cinquanta per lui con firma del s.r Giudice Guaschi e D.r Dom.co de lecce proc.re e a Giov.e Calise a conto delle lamie di canne con tonica di stucco bianco che stà facendo tutta a sue spese così de materiali de legnami, chiodi, canne, calce pezzolame, e stucco come di magisterio a g. 3 la canna così conv.to nel Palazzo di d.o s.r Duca con che habbia da essere di tutta pefettione e bontà secondo la norma datali dal m.co Ingegniero **fran.co Picchetti**, altrimente sia tenuto rifarle a sue proprie spese, et a tutti danni, spese et interesse, con che si habbiano da ritrovar finite per tutta la mettà d'Ap.le p.0 venturo, affinchè non si perda il piggione di d.o Palazzo per esso a Gius.e de luccio (ASBN, Banco AGP, g.m. 615; Pinto, Ricerca 2011).*

18.3.1690 - 1690 a 18 marzo ... f. 2264 A D. Carlo Ruffo duca di Bagnara e d. Fran.co Ruffo P.npe d. vinti per lui con firma del S.r Giudice Guaschi e del D.r Dom.co di lecce proc.re à Santolo Sanseverino per conto di tavole di castagno e chioppo, chiovi scive et altri ferri e di sue fatiche e d'altri mastri che hanno lavorato e lavorano nelle reparationi e refettioni del Palazzo di d.o S.r Duca in fare balconi, finestre, et altre opere de legname ed accomodare le vecchie a tutte sue spese, e con doversene stare all'apprezzo del m.co **Fran.co Picchetti**, con che debbiano essere di tutta perfettione tanto del materiale quanto della fattura, con doversi haver poste in opera per tutto li 15 Ap.le … altrimente resti tenuto alla refettione et a tutti danni spese et interesse … (ASBN, Banco AGP, g.m. 615; Pinto, Ricerca 2011).*

18.3.1690 - 1690 a 18 Marzo ... f. 2264 A D. Carlo Ruffo duca della Bagnara e fran.co Ruffo P.npe della Motta S. Giov.e d. trenta per lui con firma del s.r Giudice Guaschi e Dom.co de lecce proc.re e a Dom.co de Maistro in conto de ferri e magisterio per le sei catene, che stà lavorando per la refettione del Palazzo di d.o sig.r Duca sito all'incoronata, con che il ferro debbia essere tondo e di tutta perfettione per esso ad Ant.o de Sarno per esso ad Andrea de Sarno (ASBN, Banco AGP, g.m. 615; Pinto, Ricerca 2011).*

18.3.1690 - 1690 a 18 Marzo ... f. 2264 A D. Carlo Ruffo duca della Bagnara e d. Fran.co Ruffo P.npe della Motta S. Giov.e d. duecentododici tt. 2.10 per lui con firma del S.r Giudice Guaschi e D. Dom.co di lecce proc.re a Giacomo d'Adamo e Gius.e Vecchione in conto di calce, pezzolame, pietre, rapillo, tegole e canali, sfrattatura di calcinacci, chiancarelle, travi, et altri legnami ferri di catene et altri ferri e materiali occorsi e che vanno occorrendo nella fabrica di refettione del Palazzo di d.o s. Duca, all'Incoronata e per conto di loro magisterio e d'altri mastri e manipoli, che hanno lavorato e vanno lavorando in d.o Palazzo, con doverse stare all'apprezzo da farsi dal m.co **Fran.co Picchetti** Ingegniero eletto per la G.C. della Vic.a, con che d.a refettioni debbiano essere di tutta perfettione, e bontà, altrimente ne suano tenuti alla refettione di quelli a tutti loro danni spese et interesse per lui a d.o Giacomo d'Adamo (ASBN, Banco AGP, g.m. 615; Pinto, Ricerca 2011).*

18.3.1690 - 1690 a 18 Marzo ... f. 2264 A D. Carlo Ruffo duca di Bagnara e d. Fran.co Ruffo P.npe d. quindeci per lui con firma del S.r Giudice Guaschi e D.r Dom.co di lecce proc.re a Biase Barbiero in conto dell'intempiature di carta pittate che deve mettere in opera a tutte sue spese cioè nella sala grande e nell'anticamera seguente, e nelle quattro camere del quarto superiore della Casa di d.o s.r Duca, da

doverseli pagare ad apprezzo faciendo dal m.co **fran.co Picchetti** per esso a Nicola Barbiero suo figlio (ASBN, Banco AGP, g.m. 615; Pinto, Ricerca 2011).*

24.3.1690 - 24 marzo 1690 ... Al Monastero di Sant'Andrea di monache domenicane, ducati 5 e con polizza di suor Maria Cecilia Caracciolo a maestro Giuseppe Pardo, m. riggiolaro, a compimento di 20 a caparra di canne nove di riggiole che debbono essere conformi al disegno fatto da Gennaro Schisano, discepolo di **Francesco Antonio Picchiatti** e dette riggiole deve mettere a sue spese con magistero, calce, pozzolana al coro dentro l'altare maggiore dentro la chiesa del loro detto monastero (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 924; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.222).*

5.4.1690 - 1690 a 5 Ap.le ... f. 2264 A D. Carlo Ruffo duca e d. Fran.co Ruffo P.npe d. vinti per lui con firma del S.r Giudice Guaschi, e del D.r Dom.co di lecce proc.re a Gio Calise stuccatore in conto di legnami, chiodi, canne, calce, pizzolame, stucco e di sue fatiche e d'altri che hanno lavorato nelle tre lamie di canne fatte a stucco e che si vanno facendo nel palazzo di d.o s.r D. Carlo, a tutte sue spese a d. 3 la canna, con che debbiano essere di tutta perfettione e bontà e con tutti li requisiti con.ti nella relazione fatta dal m.co **fran.co Picchetti** con dover ritrovarsi perfettionata d.a opera per la mettà d'Ap.le corrente da misurarse dal d.o m.co **Picchetti** altrimente essere tenuto alla refettione et a tutti danni, spese, et interesse per esso ad Onofrio Giordano … (ASBN, Banco AGP, g.m. 615; Pinto, Ricerca 2011).*

5.4.1690 - 1690 a 5 Ap.le ... f. 2264 Al s.r D. Carlo Ruffo duca e d. Fran.co Ruffo P.npe d. quindeci per lui con firma del S.r Giudice Guaschi e D. Dom.co di lecce proc.re a Giov.e Calise a comp.to di d. 150 att.i il com.to l'ha ric.to per d.o n.ro Banco, e tutti a buon conto di tre lamie di canne coverte di stucco loro succieli con lunette che ha fatto, e và facendo nel palazzo del sud.o s.r D. Carlo a d. 3 la canna di tutta perfettione, e bontà da eseere perfettionate per li 15 del corrente, e non essendo di tutta perfettione secondo la norma del m.co **fran.co Picchetti**, ne finito di tutto punto per il tempo sud.o sia tenuto alla refettione di quelli, et a tutti danni spese, et interesse, e in starne alla misura facienda dal d.o Picchetti … (ASBN, Banco AGP, g.m. 615; Pinto, Ricerca 2011).*

5.4.1690 - 1690 a 5 Ap.le ... f. 2264 Alli S.ri D. Carlo Ruffo duca e d. Fran.co Ruffo P.npe d. trenta per lui con firma del S.r Giudice Guaschi, e del S.r Dom.co di lecce proc.re a santolo sanseverino in conto de legnami di castagno e chioppo e … et in conto di scive zecole di ferro, bottoni, licchetti e maschere con chiavi, ed altri materiali che hanno serviti e servono per le porte, finestre balconi nuovi, che si sono fatti e si vanno facendo nel Palazzo del sud.o S.r D. Carlo Ruffo, et anco in conto di suo magisterio, e d'altri mastri che hanno lavorato e lavorano così in d.a opera de legnami nuovi, come in accomodare li vecchi, q.le opera d.o santolo la fa tutta a sue spese con che debbia essere di tutta perfettione e bontà, che l'habbia da pagare secondo l'apprezzo si farà dal m.co **fran.co Picchetti**, che debbia detta opera essere posta in opera per tutto li 15 del corrente anno vi si ci dovrà habitare altrimenti sia tenuto alla refettione di tutti danni spese, et interessi per lui ad Aniello fiorentino (ASBN, Banco AGP, g.m. 615; Pinto, Ricerca 2011).*

5.4.1690 - 1690 a 5 Ap.le ... f. 2264 A D. Carlo Ruffo duca e d. Fran.co Ruffo P.npe d. cento per lui con firma del S.r Giudice Guaschi, e del S.r Dom.co di lecce a Giacomo d'Adamo e Gius.e Vecchione in conto di pietre, calce, pezzolame, rapillo, et altri materiali che hanno serviti e servono nella refettione e reparationi del Palazzo di d.o s. Duca, et anco del loro magisterio e d'altri mastri, e manipoli che hanno lavorato e vanno lavorando in d.a opera, q.le si fa da d.i Adamo e Vecchione a tutte loro spese, con che debbia essere di tutta perfettione e bontà, e se li habbia da pagare secondo l'apprezzo che si farà dal m.co **Fran.co Picchetti**, altrimente restino tenuti alla refettione di quella, et a tutti danni spese, et interessi per lui ad Ant.o delco per altritanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 615; Pinto, Ricerca 2011).*

13.4.1690 - 13 aprile 1690 … A Lorenzo Grasso D. venti e per lui a mastro Alesio Vitolo a compimento di D. novanta, atteso l'altri d.70 l'ha da lui ricevuti in più e diverse volte di contanti, e detti d.90 sono in conto di piperni, e lavori d'essi fatti, e faciendi per servizio del suo palazzo, sito a S. Paulo, e detti lavori, e piperni da apprezzarsi dal Magnifico Ingegnere **Francesco Antonio Picchiatti** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 922; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.578).*

12.5.1690 - 12 maggio 1690 … A Lorenzo Crasso ducati ventitre e per lui a mastro Alessio Vitolo a compimento di ducati cento ottantuno tarì 2 atteso il di più l'ha da lui ricevuto in diverse volte, e detti sono per prezzo di pietra di piperno conduttura e lavoratura di essi per servitio della sua casa palatiata sita a San Paulo per la refettione che in atto si sta facendo in detta sua casa per causa del danno avvenuto per causa del passato terremoto 1688, et il tutto servata la relatione del magnifico regio ingegniero **Francesco**

Antonio Picchetti con rester intieramente per tutto li 10 maggio 1690 sodisfatto con firma in piè del detto Alessio (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 925; Abetti, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.21).*

29.5.1690 - I lavori affidati al Sanbarberiis … erano completati nel maggio 1690, quando **Francesco Antonio Picchiatti** … ne redigeva la valutazione: "29.5.1690 … Al Monastero della Croce di Lucca duc. 50. E con firma di Suor Maria Bernarda Zufia priora a Pietro Barberis scultore di marmi a compimento di paga per tutti li marmi e pietre di misco lavorati e posti nella loro chiesa siccome lo apprezzo fatto dall'ing. **Francesco Picchetti** con suo contemplamento" (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 535; D'Antonio, in La Croce di Lucca ..., 2000 p.89).*
- … erano completati nel maggio 1690, quando **Francesco Antonio Picchiatti**, contemporaneamente occupato nella sostituzione delle vetrate del secondo registro della navata e nella realizzazione del finestrone sul portale d'ingresso (ASNa, Mon. sopp. 3616, fasc. VIII, cc.32-33; D'Antonio, in La Croce di Lucca ..., 2000 p.89).*
- 29 maggio 1690 ... Al Monastero della Croce di Lucca ducati 50. E con firma di sor Maria Bernarda Zufia priora a Pietro Barberij scultore di marmi a compimento di paga per tutti li marmi e pietre di misco lavorati e posti nella loro chiesa sincome lo apprezzo fatto dall'ingegnere Francesco Picchiatti con suo contentamento (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 535; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.491).*

19.7.1690 - Acta Apostolica pro Gubernatoribus et Magistris Venerabili Ecclesiae seu confraternitatis SS.mi Petri et Pauli nationis Graecorum huius civitatis Neapoli. A petitione delli Signori Governatori della confraternita et Reale Chiesa de Santo Pietro e Paolo della natione greca in questa città, mi sono conferito nella casa di della Reale Chiesa sita nel vicolo delli Belli Fiori da sotto il Ponte di Tappia quale casa stava motivata di prima, et per la scossa del terremoto soccesso a di cinque de Giugno 1688, si sono augumentati detti motivi a segno tale che è stato di bisogno non solo ripararla ma refare de fabbrica nova tutte le mura di essa et anco la gradiata principale da basso sino al piano dell'Astrico a sole che hoggi si trova con havere fatto le padarnenta così per la parte delle mura di fuori come di dentro et tutto quello che è stato di bisogno per la fabbrica rustica per il che si è speso una buona somma di denari. Et havendomi da perfettionare questa casa per poterne ricevere l'utile dalli affitti et da essa se ne perceperà, è di bisogno fare l'astrichi coperti delli pavimenti seu piani di tutte le camere delli due appartamenti superiore et inferiore et anco de camere basse delli mezzani et stanze al piano della strada, con intonacare le mura cossì da dentro come da fuori, fare li camarini sopra I 'astrico a sole con il muro per divisione di esso, et di più fare tutti li residui de focolari, cappe de ciminiere, lavatori, forni, condutti de necessarci chiavicone nella strada, et altro commenda habitatione di quella, come similmente si hanno da finire et ponere in opera tutte le porte, finestre et balconate de legname con li repari delli tavoloni de piperno delli balconi fatti verso la strada maestra, et finire de ponere le catene di ferro per la sicurezza et perpetuità dell'edificio, che fatto il conto della spesa de materiali et de magisterìo per fare questi lavori vi vogliono altri ducati 800: che non perfettionandosi questa casa restaria inutile la spesa fatta sino ad hoggi, in grave danno di detta Reale Chiesa, et per la verità ho fatto la presente. Napoli li 19 de Luglio 1690 **Francesco Antonio Picchiatti** (ASDN, Acta Apostolica, P.3.3; Lattuada, in Contributi per la storia …, 2002 p.219).*

24.8.1690 - 24 agosto 1690 ... A Giuseppe Caiafa, ducati 6 e per lui a Francesco Di Martino, e Mattia Sico fontanari e sono per le spese di loro fatiche di condotti e zofolature di creta che portano l'acqua alli palazzi e giardini del marchese di Villafranca e duca di Ferrandina suo signore, site nel Borgo di Chiaia iuxta la misura, tassa ed apprezzo da essere fatto dall'ingegnere ed architetto don **Francesco Antonio Picchiatti** a 3 del corrente mese di agosto 1690 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 931; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.223).*

169. - Croce di Lucca … Per accomodare il tetto della chiesa … Per rinovare il quadro della B.V. in mezzo la tempiatura d.20 … Per accomodare tutta la tempiatura … Per la fabrica fatta per la lamia del Choro sopra la porta della chiesa … Per stuccare la chiesa … fatta da R.da Priora Suor M. Bernardina Zufia (1690/93 e 1696/99) in conformità dell'apprezzo del ingegniero **Fran.co Picchetti** … Al Piperniero per lavorare le due gradinate del Choro e levare la grada della Cappella della chiesa … Per le due fonti per l'acqua santa d.ti 2000 … Per la grada e commessi della cappella mag.re, marmi nelli pilastri, gradi di marmo nelle cappelle in conformità dell'apprezzo del n.ro ing.ro d. 375.3.9 … Per indorare le sette gelosie … Al pittore per il quadro di S. M.a Maddalena de Pazzi e per l'aggiunta fatta à q.llo di S. M. Costantinopoli e risanare l'altri delle cappelle d. 16 (ASNa, Mon. sopp. 3616 fasc. VII).

6.5.1691 - 1691, maggio 6, Napoli … Per quinto propose che la poco sodisfattione ricevuta dall'ingegniero Manna o la poco applicatione che questo teneva nell'opera che si faceva in Convento [di S. Domenico Maggiore] richiedeva persona più pratica e più affettionata al Convento, per tanto intendeva licentiare questo architetto e pigliare il nuovo, persona accreditata in Napoli e stimata da tutti, quale era il signor **Francesco**

Picchetti, e da tutti voce et votis secretis fu unanimamente accettato [...]. Per sesto propose che la fabrica fatta sopra alla Libraria, oltre l'incomodo grande che dava a tutti li dormitorij all'incontro [?], che impedendoli la ventilatione dell'aria li rendeva soggettissimi, minacciava grandissimo danno all'istessa Libraria, che non poteva resistere al peso, e, se non era sollecito il riparo, haveria fatta lesione notabile la lamia, come già lo dimostrava dalla parte di sopra nell'astrichi, per questo con l'intervento e visita del nuovo ingegniero signor **Francesco Picchetti**, a direttione del quale si dovrà stare non solo in questo ma in ogni altro affare di fabrica del monasterio, pensava di demolirla e vedere il miglior modo per potere coprire detta lamia. E da tutti voce et votis secretis fu unanimanente passato (ASNa, Mon. sopp. 590, f. 146r; Miele, in Nap. Nob. 4 2003, p.179).*
- Il consiglio conventuale approva la proposta di licenziare l'ingegnere Manna e di riassumere l'ingegnere **Picchiatti** (Miele, in Nap. Nob. 4 2003, p.178).*

1692 - Passato l'altro vicolo à sinistra, che hora chiamasi di S. Domenico; essendo che per questo si và alla Chiesa, à questo Santo dedicata ... A destra vedesi il Monasterio di Monache nobili sotto il titolo della Santa Croce di Lucca ... Vi è un pozzo che noi chiamiamo formale d'acqua sì fredda che difficilmente si crede da chi la beve, che non sia stata posta alla neve. Il vaso è maravigliosissimo, per la grandezza, e per la struttura; bastava dire, che da che è stato fatto, che sarà quarant'anni non vi è entrata acqua nuova, né per un altro secolo stimo che n'haurà di bisogno per la tanta copia che ne tiene, e così limpida, e purificata che migliori non se ne può assaggiare nel mondo. Benedetto sia chi edificar lo fece col disegno, modello, & assistenza del nostro regio ingegniere **Francesco Picchietti** ... Vedesi ricca d'apparati di ricamo, nobilmente lavorati, e d'argenti di molto pregio per i loro lavori. L'imagine del Crocifisso, di rilievo in legno vi venne, copiata dal suo originale, che si conserva in Lucca (Celano, Delle notitie …, G. II 1692 p.201).*

3.6.1692 - Essendo remasta servita S.E. con Viglietto delli 30 di Maggio prossimo passato rimettere a questo tribunale la relatione fatta dal magnifico Ingegniero **Francesco Antonio Picchiatti**, continente li ripari necessitano li rastelli del Regio Castello Nuovo; et havendo con detto Viglietto ordinato che per questa Regia Camera si desse la providenza acciò si reparassero subito detti rastelli ... pertanto si fa il presente bando ... (ASNa, Sommaria, Bandorum, vol. 36, c.72; Strazzullo, in Nap. Nob. 17 1978, p.75).*

30.6.1692 - Bando per l'appalto "dell'accomodationi dell'arcate del Regio Arsenale, iusta il referito delli magnifici Ingegneri **Picchiatti** et Mario d'Urso" (ASNa, Sommaria, Bandorum, vol. 36, c.78v; Strazzullo, in Nap. Nob. 17 1978, p.75).*

13.8.1692 - Nota et valuta delle partite de mattonata in piano con roggiole quadre fra mezzo li mattoni ordinari dove fatta nell'Atria scoperta dove sta la bocca del formale nel claustro delle scole al lato la Venerabile Chiesa de Santo Domenico Maggiore, qual partite de mattonata sono state fatte da Francesco de Anastasio mattonatore per quello tocca al Magistero tantum et quelle misurate in presenza del Reverendo Padre sotto Priore, et Reverendo Padre Baccilliero Corrado con l'assistenza di detto mastro et calculate sono canne superficiali n° 48 et considerato il travaglio et fatica con havere tagliato, et arrotato li mattoni della forma ordinaria, et quelli posti in opera con dette rogiole de lavore in trentadue se li valuta per detto magistero tantum a carlini otto la canna superficiale et a detta ragione importano ducati trent'otto e grana due 38.2 Certa (?) valuta de mille, et ducento roggiole quadre de mezzo palmo ognuna poste tra mezzo detti mattoni: considerata loro qualità una con la ponitura se li valuta carlini quindici et mezzo per ogni pezzo di detto roggiole importano in detta ragione ducati dicedotto et grana tre 18.3 Unite insieme le soprascritte due partite fanno la summa de ducati cinquantasette 57 Et tanto importa il lavoro de mattonata et prezzo de roggiole fatte dal suddetto Francesco de Anastasio mattonatore per servizio del Venerabile Monastero de Santo Domenico Maggiore dalli quali se devono dedurre li denari che ha ricevuto inconto per detto e per fatto. Napoli li 13 agosto 1692 Cfr. **Francesco Antonio Picchiatti** (ASNa, Mon. sopp. B. 653, f. 242; Tesi di dottorato di Miriam Maiellano, p.53).*

8.1.1693 - Dichiaratione della presente Pianta et Disegno della Venerabile Chiesa, et Convento de Santo Spirito de Palazzo dell'ordine dei Rev. Padri predicatori, con li territorij Strade e Case adiacenti Possedute sin dall'anno 1326 che vennero li Padri Armeni dell'ordine di S. Basilio sotto la Regola de S. Domenico ad abitare in Napoli nel luoco detto Echia dove edificarono la chiesa et Convento detto di San Spirito. In basso alla pianta c'è una fede del Notaio Nicola Pancrazio che attesta la appartenenza di questa al **Picchiatti** sotto la data dell'8 gennaio 1693 (ASNa, Mon. sopp. 882, f. 1; Gambardella, Le opere …, 2004 p.112).*

14.3.1693 - 1693 a 14 Marzo … f. 2185 Al Mon.ro di S.to luise di Palazzo d. quindeci tt. 3.3, et per esso con firma di frà Bernardo Guerra Proc.re, come dalla procura in lib.o, à M.ro Carlo de Falco tagliamonte sono della summa de d.ti cinquecento trentadue … di d.o Mon.ro ad esso perv.ti dal Ven.le Mon.ro di S.to fran.co

della Città di Aversa … per quelli pagarnosi et spendersi in … di tanta calce, pietre, et altro per serv.o della fabrica da farsi nel giardino di d.o Mon.ro di S. Luise, come dalla par.a di d.o … dissero esserno di d. 15.3.3 a conto de diecinove tt. 3.3, e sono a comp.to de d.ti duecento, e tridece tt. 2.2; che l'altri d. centonovantasette tt. 3.19 l'ha ric.ti ciò è d. 49.4.14 per il med.mo n.rp B.co, d. 73.0.14 per quello della Pietà, d. 5 per quello de Poveri e d. 69.3.11 de contanti da 18 de luglio del passato anno 1692 sino allo di 13 marzo corrente; e sono cio è d. 115.3 per l'intiero prezzo delle pietre fabricate à rag.e de carlini sei la canna nelle mura che devidono l'otto boteghe con le loro camare sop.a il muro fuori della vinella la fabrica del chiavicone sotto il giardino, e fuora le mura de fuori divisorj, tamburri delli formali la fabrica delle cataratte la fabrica di quattordeci tufolature di porte, la fabrica della lamietta con li pilastri dentro la cantina, la fabrica delle gradiate e cappe delle ciminere e luoghi communi, la fabrica delle tre mura delli tompagni del archi dentro la cantina e la fabrica di tutte le pettorate d. 31.3.8 per intiero prezzo del cavamento del monte delli tre formaletti e quattro formali … intiero prezzo di un passiaturo à disegno del s.r **Fran.co Picchetti** reg.p Ingegniero … come il tutto appare per apprezzo e calculatione del Reg.o Ingeg.ro **Fran.co Picchetti** … (ASBN, Banco AGP, g.m. 636; Pinto, Ricerca 2011).

4.1693 - S. Spirito di Palazzo … Dall'esito di Aprile 1693: "D. duc. 15 al signor **Francesco Picchetti**, per saldo e final pagamento per la pianta che lui ha fatta al monastero, et altre scritture" (ASNa, Mon. sopp. 911, f. 30 t dell'esito; Gambardella, Le opere …, 2004 p.112).*

22.1.1694 - Bando per lavori di riparazioni ai "Torrioni del Stendardo et della Campana et altro del Regio Castello Nuovo, giusta la relatione e capitulatione fatta dalli magnifici Ingegnieri **Francesco Antonio Picchiatti** et Giustiniano Cafaro" (ASNa, Sommaria, Bandorum, vol. 36, c.199v; Strazzullo, in Nap. Nob. 17 1978, p.75).*

10.2.1694 - Bando per l'appalto "del nuovo fortino si deve fare nella Torre del Granatiello con inserta forma della relatione fatta dalli magnifici Ingegnieri **Picchiatti** et Cafaro, della moderatione delli prezzi ..." (ASNa, Sommaria, Bandorum, vol. 36, c.191v; Strazzullo, in Nap. Nob. 17 1978, p.75).*

17.3.1694 - 17 marzo 1694 … A Domenico Di Lecce, ducati 15 a maestro Pietro Scarola e maestro Giovanni Calise stuccatori, e li paga in nome e parte delli signori governatori del Monte del quondam Fabrizio Ruffo priore di Bagnara, et esserno in conto delli lavori di stucco da essi fatti nella nuova chiesa costrutta per detto Monte sotto il palazzo del quondam detto priore sito fuori Porta Alba, in conformità della misura et apprezzo fatto da **Francesco Antonio Picchiatti** ingegnero et girata a essi Pietro Scarola e Giovanni Calise stuccatori (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 696; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.224).*

... - **Picchiatti … Francesco** … la Chiesa … di S. Girolamo delle monache, modernata ed abbellita con suo disegno, e direzione (De Dominici, Vite …, 1745 ed. 1846 IV p.124).*
- S. Geronimo delle Monache ... La Chiesa fu rimodernata col disegno di **Francesco Picchiatti** (Sigismondo, Descrizione …, I 1788 p.287).*

25.8.1694 - Testam(en)tu(m) d(omi)ni **Fran(cisc)i Antonii Picchiatti**. Die vig(esi)mo quinto m(ensis) augusti 1694 Neapoli et proprie in platea Pallonetti Pizzifalconis ad preces nobis factas pro parte d(omin)i **Fran(cisc)i Antonii Picchiatti** de Neap(oli) personal(ite)r nos accessimus in quadam camera appartam(en)ti superioris domus dicti d(omi)ni Fran(cisc)i Antonii, siae in plathea p(raedi)cta et dum essemus ibidem invenimus dictum d(omi)nu(m) Fran(cis)cu(m) Antoniu(m) in lecto iacentem infirmum corpore sanum tamen, Dei gr(ati)a, mente, visu, auditu et intellectu ac in sui recta loqu[u]tione et memoria pariter existentem, qui considerans statum huius humanae naturae fragile(m) et caducu(m) esse et quod nil est certius morte nilque incertius Ic. 133rI hora ipsius dubitans, ne quod absit, ab intest(at)o decedi et post eius obitu(m) inter eius haeredes et succ(esso)res aliqua oriatur discordia in praeciudicius suae coscientiae volens propterea nunc quod est in recto sensu saluti suae animae apportune providere et de bonis suis omnibus salubriter disponere. Ideo hoc p(raese)ns suum ultimum nuncupativu(m) condidit et fecit testam(en)tu(m) quod quidem valere voluit et mandavit iure dicti testam(en)ti nuncup(a)tivi et si dicto iure forsan no(n) valeret saltem valere voluit et mandavit iure testam(en)ti inscriptis et sollemnis iure codicillorum donat(io)nis causa mortis, iure legati ad pias causas distribut(io)nis epistolae omniq(ue) alia m(elio)ri via a iure permictitur cassans, irritans et annullans ominia et quaecu(m)q(ue) alia testan(en)ta codicillos don(atio)nes causa mortis et legata ad pias causas omnesq(ue) alias eius ultimas voluntates per eum hactenus condita, conditos et conditas. Ita quod ex nunc in antea et in fut(uru)m nulla fide(m) Ic. 133vI faciant in iudicio et extra et voluit quod haec sit sua ultima voluntas et intentio et quod quilibet sibi quocumq(ue) iure succedens sive ex p(raese)ntis testam(en)ti vigore sive ab intestato de contentis in eo non possit, nec debeat aliquid detrahi seu defalcari

iure naturae r(ati)one falcidiae seu trebellinicae aut pro debito bonorum subsidio seu alio quovis quaesito vel figurato colore sed ad unguem observare debeat iux(t)a ipsius serie(m) continentia(m) et tenorem.
In p(ri)mis esso sig(no)r Fran(cesc)o Antonio come vero e fedel christiano raccomanda l'anima sua alla S(antissi)ma Trinità, Padre, Figliolo e Spirito Santo, alla gloriosa e beata Vergine madre di Dio Maria, all'angelo suo custode, s(an)to Michel Arcangelo et santi del santo nome et a tutti altri santi e sante della celestial corte del Paradiso, a q(ua)li prega vogliano intercedere appresso sua divina m(aes)tà per Ic. 134rI il perdono de suoi peccati e condurre l'anima sua nella gloria eterna per cui fine fu servita crearla et vuole che, passando da questa mortal vita all'eterna et immortale, il suo corpo si debbia seppellire nella fossa della sua cappella di S(anta) Caterina vicino la cappella Martiana eretta dentro la r(ea)l chiesa di S(an) Luiggi di Palazzo. Et perché il capo e principio di qualsi(vogli)a testam(en)to è l'institutione dell'herede senza la q(ua)le de iuris censura il testam(en)to se dice esser nullo, per tanto il predetto sig(no)r **Fran(cesc)o Antonio Picchiatti** testatore per ogni mig(lio)r via, che dalla legge li viene permesso, instituisce, ordina e fa anzi con la sua propria bocca nomina a sé sua herede un(iversa)le e partic(olar)e la sig(no)ra Geronima Picchiatti sua car(issi)ma et amata sorella sopra tutti e qualsi(voglia)no suoi beni immobili e stabili, cenzi et annue entrate p(rese)nti et futuri, oro, argento, denari con(tan)ti, recoglienze. crediti e nomi di debitori, heredità, Ic. 134vl succ(essio)ni et altro qualsivoglia ch'ad esso testatore spetta e può spettare e competere nunc et infut(uru)m per quals(ivogli)a titulo, rag(io)ne e causa dovunque sono situati e posti et in quals(ivogli)a cosa consistentino. Item lascia ad Anna Truotolo sua serva docati cento pro una vice tantu(m) oltre del salario se li deve questo per il ben servire fattoli et acciò prega Dio per esso testatore [glossa a margine: n(otatu)r q(ua)l(i)t(er) per intro(scri)ptam Annam Trotolo et Io(ann)em Angelum De Miele coniuges fuit fatta quietatio in beneficium intro(scri)ptae d(omi)nae Hieronimae Picchiatti de intro(scri)ptae summa prout ex instro(mento) m(an)u mei rog(a)to sub die 12 m(ensis) iunii 1698 cui (me refero). Not(arus) Agnellus Grandinus de Neap(oli)]. Et finalm(en)te detto sig(no)r Fran(cesc)o Ant(oni)o test(ato)re lascia esequ(u)trice del p(rese)nte testam(en)to e quanto in esso se contiene la d(ett)a s(igno)ra Geronima Picchiatti sua sorella et herede alla q(ua)le dà et concede omnimoda po(tes)tà di possere mandare in esequ(utio)ne il p(rese)nte testam(en)to senza decreto di giodice o altra solennità giudicata. De quibus omnibus sic per actis dictus d(omi)nus Fran(cis)cus Antonius testator statim requisivit nos q(ualite)r de praedictis publicum conficere deberemus actum nos autem unde factum est. P(raesen)tibus iudice Ic. 135rl m(agnifi)co Ianuario Volpe de Neap(oli) r(egi)o ad con(tra)ctus et pro test(ibus) vero m(agnifi)co a(ctorum) m(agistro) d(otto)re Gregorio Minichino t(e)r(r)ae Crispani ad p(raese)ns Neap(oli) deg(en)te Antonio De Rosa de Neap(oli) s(cri)ba in computanteria m(agnifi)ci Gaetani Violante, Dom(eni)co Raghede deg(en)te Neap(oli) in servitiis d(omi)nae Fran(cis)cae Vollaro, Iosepho De Martino civit(atis) Tursi Neap(oli) deg(en)te in servitiis d(omi)ni d(on) Bartholomei De Urrutia, Donato Nigro terrae Carifi in prov(inci)a Principatus Ultra ad p(raese)ns Neapoli in n(ost)ri curia, Ioanne De Marco de Neap(oli) et Caesare Arabia civit(atis) Belvederii in prov(inci)a Calabriae Citra ad p(raese)ns Neap(oli) in servitiis dicti d(omi)ni Fran(cisc)i Antonii testat(oris), omnibus ad praem(issa) (ASNa, Not. Aniello Grandino, sch. 692, prot. 4; Abetti, in Ricerche sull'arte …, 2016 p.61).*

28.8.1694 - A dì 28 d'Agosto 1694 il Sig. **Francesco Picchiatti** napoletano d'anni 75 incirca [? 77 anni e sette mesi] dopo ricevuto li SS.mi Sacramenti morì alle case proprie et il suo cadavero fu seppellito alla chiesa di S. Francesco di Paula di Palazzo (Parrocchia S. Maria della Catena, Defunti, vol. IV fol. 69; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.235).*
- [agosto 1694] E' morto in questi giorni il famoso ingegnere ed architetto **Francesco Pichiatti** nella sua casa dietro Santa Maria della Catena, d'età d'anni 80 [? 77 anni e sette mesi], ed ha lasciato erede delle sue facoltà e del suo famosissimo museo d'antichità di medaglie e camei, che teneva in grandissima quantità e preggiatissime, e particolarmente d'oro e d'argento, che si valuta più di cinquantamila scuti, com'anche uno studio di scelti libri curiosi, una sua sorella, ancor lei vecchia d'età (Confuorto, Giornali …, II 1931 p.137).*
- **Francesco** … venne a mancare circa il 1690 [?], con dispiacere di tutto il pubblico (De Dominici, Vite …, 1745 ed. 1846 IV p.124).*
- Nato a Napoli nel gennaio 1617, **Francesco Antonio Picchiatti** morì all'età di 77 anni e sette mesi, e non ad 80 anni (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.279).*

17.9.1694 - A dì 17 de settembre 1694 dal molto reverendo padre maestro fra Domenico Maria Celentano, priore di questo regal convento di S. Domenico di Napoli dell'Ordine de Predicatori, fu congregato il solito conseglio de Padri, alli quali propose che, per la **morte del quondam Francesco Picchetti**, restava il Convento e la fabrica che ancora dura senza architetto, per lo che, per la buona direttione di quella, era necessario sostituire un altro architetto, al quale si seria data la provisione di ducati trenta pagabili a semestre e che fosse obligato detto architetto a tutti li accessi che possono e debbiano occorrere, con consulte di altri e solo, fare tutte li disegni, le misure, apprezzi e sua assistenza per ducati trenta l'anno, e per architetto proponeva il signor Luigi Naclerio, e fu per voti secreti accettato (ASNa, Mon. sopp. 591, f. 21r; Miele, in Nap. Nob. 4 2003, p.180).*

14.12.1694 - Ic. 225rI In(ventariu)m bonorum q(uonda)m **Fran(cisc)i Antonii Picchiati** p(ro) d(omin)na Hier(oni)ma. Die decimo quarto m(ensi)s decembris 1694 Neapoli, ad preces nobis factas pro parte d(omi)nae Hier(oni)mae Picchiarti virg(inis) in cap(llis) ac sororis et haer(edis) ex test(ament)o **q(uonda)m Fran(cisc)i Antonii Picchiatti** regii ingignerii Ic. 225vI person(alite)r nos accessimus ad quamdam domu(m) dicti q(uonda)m Fran(cisc)i Antonii sitam in plathea Pallonetti Pizzifalconis in qua ad p(raese)ns ipsa d(omi)na Hier(oni)ma habitat et dum essemus ibidem p(rede)tta d(omi)na Hier(oni)ma asseruit mensibus proxime praeteritis sicut d(omi)no placuit dictum Fran(ciscu)m Ant(oniu)m ab hac vita migrasse condito eius testam(en)to manu(m) mei p(redi)tti notarii. In quo instituisse haeredem ipsam d(omi)nam Hieronimam et quia [sovrascritto: dubitans ne] haereditas praedicta sit potius damnosa, quam lucrosa ut d(ixi)t; intendens ipsa d(omi)na Hieronima facere inventiarriu(m) bonorum remansorum in p(rede)tta haereditate dicti q(uonda)m Fran(cisc)i Ant(oni)i eius fratis, signans se signo sanctae crucis asseruit invenisse infra(scri)pta bona v(idelicet) inv(eniuntu)r bona. Quo quidem inventario sic ut praedicitur confecto p(rede)tta d(omi)na Hieronima asseruit coram nobis ad s(anc)tae Dei Evangelia tactis scripturis iuravit se processisse ad ipsius confectione(m) pure simpliciter et Ic. 226rI bona fide absq(ue) dolo vel fraude aliqua et cum exspressa protextatione quod si infuturu(m) ad eius notitia(m) pervenerit aliqua alia bona remansisse in dicta haereditate, illa posse in p(raese)nti inventario addere, seu aliud de novo conficere prout de iure permictitur. Protextans etia(m) quod si aliqua posuit non ponenda apposita pro non appositis habeantur quae quide(m) bona mobilia et alla ut s(upr)a descripta dicta d(omi)na Hier(oni)ma declaravit remanere paene se pro eius cau(te)la. De quibus omnibus sic per actis statim dicta d(omi)na Hieronima nos req(uisivi)t quod de p(redi)ttis omnibus p(ublicu)m conficere deberemus inst(rume)n(t)um nos autem unde (etc). P(raese)ntibus iud(ic)e p(redi)no Dom(enic)o Ant(oni)o De Paulis de Neap(oli) r(egi)o ad con(tra)ctus et pro test(ibus) Antonio Arciero de Neap(oli) mag(istr)o barberio, sarg(en)te Ignatio Guglielmo hiispano comitivae d(omi)ni Tribuni militu(m) huius tertii et Caesare Arabia, Belvederii, in domo d(icta)e d(omi)nae Hier(oni)mae omnibus ad praem(iss)a.
[allegato] Icc.225/1r-225/10rI Inventario dei beni remasti nell'heredità del q(uonda)m **Fran(cesc)o Ant(oni)o Picchiati** reg(i)o ingeg(ner)o [*omissis*] Stabili: una casa palatiata consistente in più membri e rimessa dalla parte di fuori sita nella strada di Leiva, volgarm(ent)e detta del Pallonetto di Pizzofalcone, la med(esim)a che fu edificata dalla q(uonda)m Madalena di Francho, madre che fu di essa sig(no)ra Ger(oni)ma e d(ett)o **q(uonda)m Fran(ces)co Ant(oni)o** [depennuto: Piccia] **Picchiatti** sopra la casa ch'era del q(uonda)m Fran(ces)co De Chris olim padre di d(ett)a q(uonda)m Madalena che consisteva p(ri)mo loco in uno basso e due camere una sopra l'altra con l'ingresso dalla parte di S(ant)a Lucia a Mare […] (ASNa, Not. Aniello Grandino, sch. 692, prot. 4; Abetti, in Ricerche sull'arte …, 2016 p.61).*

17.1.1698 - 17 gennaio 1698. Al padre fra' Eliseo Clara ducati 20. E per lui agli eredi del **quondam Francesco Picchetti** e sono a compimento di tutti l'apprezzi, misure et assistenza fatta nella fabrica di San Domenico Maggiore di Napoli. Et con detto pagamento restano detti eredi intieramente sodisfatti. E con firma di Gregorio Minichino, procuratore di Geronima Picchetti, sorella et erede ex testamento del detto **quondam Francesco Picchetti** e può esigere la sudetta summa anco per Banco e quietare (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 384; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.38).*

PICCI o PUCCI o RICCI

Giuseppe (not. 1715-ante 1735), marmoraio

26.2.1715 - 26 febbraio 1715. A Mauritio Antonelli D. 39,18. E per lui a **Giuseppe Picci** a compimento di ducati 466,43 in conto del pilastro che sta lavorando per la chiesa della Casa Professa del Gesù (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 999; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.116).*

6.5.1715 - 6 maggio 1715. A Mauritio Antonelli D. 20. E per lui a **Giuseppe Picci** mastro marmoraro. Detti gli li paga in conto dei lavori che sta facendo alla chiesa del Gesù Nuovo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1001; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.116).*

17.12.1715 - 17 dicembre 1715 … A D. Nicola Gurgo, D. 25 e per esso a **Giuseppe Picci** Maestro marmoraro, in conto di ducati 100, che se li danno per il Busto di marmo di don Francesco Saverio Gurgo dico Gurgo che si deve lavorare dal Maestro Matteo Bottiglieri, e per il nicchio con fregi e commessi di diaspro di Sicilia e di fiore di Persia, alto palmi cinque, profondo un palmo e mezzo, e per la facciata che viene intorno al Busto un palmo largo e per la soja ove vengono le lettere impiombate largo palmi tre et alta palmi tre a tutta altezza, con li Ornamenti, e Fregi sarà di palmi 9 e di larghezza palmi 5 in circa, e ciò li danno ad esso in conto al detto Picci e altri 25 quando sarà finito il busto e altri 25 quando avrà messo in

opera il lavoro e altri 25 quando avrà finito l'opera del tutto a spese sue a lui per altritanti con sua firma (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 831, p. 592; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.226).*
- busto di *Francesco Saverio Gurgo* (1715), collocato nella chiesa di Santa Teresa agli Studi di Napoli (Borrelli, Il presepe napoletano, 1970 p.185; Mormone, in Storia di Napoli, VIII 1971 p.598; Fittipaldi. in Campania Sacra, 1973 p.251; D'Angelo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.91).*

16.10.1716 - 16 ottobre 1716 … A D. Carlo Cattaneo, D. 16 e per esso a Padre Nicola Gurgo, per altritanti, e per esso a Maestro **Giuseppe Picci** Marmoraro, per il completamento del prezzo stabilito per il Busto e Nicchio di Don Francesco Saverio Gurgo messo già in opera sopra la Madre di Dio dei Padri Teresiani sopra li Studi pubblici a lui consignati con sua firma (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 841, p. 400; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.226).*

17.12.1718 - 17 dicembre 1718 … Alla Duchessa di Terranova e Monteleone D. 10 a **Giuseppe Riccio** Maestro Marmoraro a comp. di 100 a conto di 177 per havere accordato una Balaustrata di marmo in cima la scala del Quarto Nuovo del loro Palazzo sito al Largo del Giesù e ducati 50 per 16 mezzi busti di marmo dal medesimo venduti e posti sopra le Porte di detto Quarto Nuovo che escono al Giardino e 20 ducati per altre opere e lavori di marmo e prezzo di marmi da esso rispettivamente fatti e dati per servizio del Portone grande del loro Palazzo (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 662, p.347r; Rizzo, Il presepe …, 1987 p.21).*

21.12.1718 - [i Consoli propongono ai maestri convenuti di trasferire la cappella dell'Arte nella chiesa di Santa Maria della Provvidenza] [...]. [f. 41r] A 21 dicembre 1718. Congregati nel chiostro di San Domenico Soriano li sottoscritti maestri scultori, et marmurari [...] **Gioseppe Picci** [...] maestri intervenienti in d.te Conclusioni, però discrepantino né hanno voluto a quelle consentire, né firmarle per loro giusti motivi come dissero [...] (ASNa, Not. Bartolomeo Barbaro, sch. 1343, prot. 28; Borrelli, Tesi di dottorato, 1997 doc. 68; Borrelli, Sculture in legno …, 2005 p.96).*

25.5.1723 - Conventio inter Magnifico Joseph Picci, Mattheu Bottigliero, et venerabile monasterum Collegii Civitatii Nola. Die vigesima quinta mese Maii 1723, Neapoli. […] Nella nostra presenza costituiti il Magnifico **Giuseppe Picci** architettore de marmi di questa città, il quale aggi ed interviene alle cose appresso diremo per sé, e per gli suoi eredi, e successori da una parte. Il Magnifico Matteo Bottigliero scultore di marmi di questa medesima città, il quale agge parimente, ed interviene a tutte le infradicende cose per sé e per gli suoi eredi, e successori dall'altra parte. Ed il detto Signor Donato De Stefano messo, ed internuncio come ha detto del Venerabile Monastero de Venerabili Monache del Colleggio della città di Nola, e sue Reverende Abadessa e Monache di quello, il quale detto Don Donato agge, ed interviene a tutte le infrascritte cose per sé in detto nome, e per detto Venerabile Monastero, e sua Reverenda Abadessa, e Monache e per gli posteri, e successori in quello qualsivogliano in perpetuo; per lo quale Venerabile Monastero e sua Reverenda Abadessa, e Monache il detto Don Donato in detto nome ha promesso da un'altra parte. Il predetto Magnifico Giuseppe spontaneamente avanti di noi per convenzione avuta con le dette Reverende Abbadessa e Monache di detto Venerabile Monastero, e per esso il detto Don Donato in detto nome, in virtù della quale ha promesso, e si è obbligato alle dette Reverenda, Abbadessa e monache assenti e con detto Don Donato in detto nome presente per fare l'affacciata di marmo all'altare maggiore della Venerabile Chiesa di detto Monastero, quale affacciata di detto altare, seù le parti di esso debbano essere del seguente modo cioè = Il zoccolo di marmo bardiglio, base del piedistallo di marmo bianco scorniciata, del piedistallo di breccia di Francia col suo regalo bianco, [***] di giallo e negro, e commesso di simile maniera in tutte le sue faccie, membretti del piedistallo commessi con breccia di Sicilia, cimase del piedistallo di marmo scorniciato, quale cimase debba essere solamente in giro alli due piedistalli, e contropiedistalli, e nel fondo fra detti piedistalli non ci sia detta cimasa ma restarà a peso del detto Venerabile Monastero di farla fare a sue spese, ò di stucco, ò di legno, parimente sotto detta posizione di cimase dedotta da mezzo detti piedistalli, la base e zoccolo ne meno debbano essere di marmo, ma ad arbitrio del Venerabile Monastero di farli fare a sue spese, o di stucco o di legno, di più la basa del cassonetto debba essere di marmo bianco scorniciato, cimase di detto cassonetto di detto marmo bianco scorniciato, frutto del cassonetto commesso con suoi [***] di giallo, e negro, e regoli bianchi, cioè sotto la colonna di breccia di Francia, e sotto la cona, e sotto li membretti di breccia di Sicilia, le due basi di marmo bianco scorniciato, la base di marmo bianco scorniciato, le due colonne di marmo bianco scannellate, e commesse di breccia di Francia dette due colonne debbano avere due palmi di diametro e palmi sedici di altezza, i due capitelli di marmo bianco di ordine corintio bene intagliati; le controcolonne commesse di marmo giallo e negro a fascia, li due membretti interni con loro [***] regoli e fondo di breccia di Sicilia, li capitelli con suoi triglifi di marmo verde di Calabria, li due vottanti di marmo bianco con fondi commessi, loro basi cartocci, festoni e foglie intagliate; fondo della cona di marmo giallo di Verona, cornice del quadro di marmo bianco scorniciata à braghettone lustra, la testa di cherubino di marmo bianco lustra con sue ali come dall'infratto disegno la [***] con le due palme di marmo bianco

d'intaglio e lustra, e lustra con sua legatura sotto conforme dirigerà l'infratto Magnifico ingegnere, architrave di marmo bianco scorniciato ed [***] freggio con suoi regoli di giallo e negro ed il fondo commesso con breccia di Francia sopra la colonna, e cona sopra li membretti di breccia di Sicilia cornicione di marmo bianco improvensato frontispitii numero due con loro timbani commessi di breccia di Francia, altarino o sia finimento dell'opra sito in mezzo al frontespizio debba essere come sta nel disegno cioè sopra posto all'infradicendo disegno, quale finimento debba essere ancora di marmo bianco, con intagli, cartocci, cornici lustre e fondi commessi di varie pietre, e sua croce sopra di marmo, quale intera opera predetta, il predetto Magnifico Giuseppe ha promesso e si è obbligato farla come di sopra in tutto e per tutto servata la forma del disegno, e pianta fatta dal Sig. Antonio Alinei Regio Ingegniero di questa città, quali Pianta e disegno a maggior cautela tanto dal Signor Principe di S. Severino Don Giuseppe Albertino, e dal detto Signor Ingegniero, quanto dal detto Signor Don Donato in detto nome, e da detto Magnifico **Giuseppe Picci** sono stati in presenza nostra firmati, e dallo stesso Magnifico **Giuseppe Picci** consignati, quale sopradetta opera debba essere di ogni bontà, e qualità, ed a soddisfazione de predetti Sig. Principe e Signore Ingegniere e servata la forma in tutto de sudetti disegno e Pianta. Con dichiarazione che tutti detti marmi così bianchi come coloriti debbano essere di ottima qualità, come anche tutti li pezzi di marmo bianco debbano essere intieri senza giunte, ma tagliati, ed uniti solamente dove cascano li cartabona. Quale sopradetta opera come di sopra dichiarata di detta affacciata del detto altare maggiore detto Magnifico **Giuseppe Picci** ha promesso, e si è obbligato farla, comprarla, di tutto punto del modo sudetto, e metterla in opera a sue proprie spese, e fatighe cioè dal zoccolo terraneo sino alla base delle colonne per tutto il mese di ottobre primo venturo del corrente anno 1723. Dal primo di detta basi sino al piano superiore dell'architrave inclusi li capitelli, le colonne vottanti, cona e cornice del quadro per tutto il mese di febraro dell'entrante anno 1724 ed il compimento di tutta l'intera opera sudetta per tutto il mese di aprile similmente primo venturo del detto entrante anno 1724 ed intanto non sarà piantata detta opera in detto altare, e quella compita tutto il danno che potrebbe accadere per ragione di rottura ed altro de marmi corra di danno del detto Magnifico Giuseppe. Inoltre il predetto Matteo Bottigliero spontaneamente come sopra per convenzione avuta con le dette Reverende abbadessa e Monache, e per esse col detto di Donato in detto nome in virtù della quale alle medesime Reverende Abbadesse Monache assenti, e con detto Sig. Donato in detto nome presente ha promesso e si è obligato a fare due statue di marmo bianco chiaro lustro, quale due statue di marmo debbano rappresentare due virtù sa situargli sopra le falci del frontespizio della detta affacciata di marmo come di sopra da detto Magnifico Giuseppe da farsi quale due statue debbano essere vestite e sedenti, cioè quella sopra il corno del Vangelo dovrà rappresentare la Fede, e l'altra sopra il corno dell'Epistola dovrà rappresentare la Penitenza, e dette due statue debbano essere cioè dal sedere sino al piede di palmi sei, e palmi quattro di altezza dalla punta del vestimento sino alla cima della testa, e di ogni bontà, e qualità e fatte di propria mano di detto Matteo, ed a sodisfazione del detto Principe di S. Severino, e del detto Antonio Regio Ingegniero quale due statue della qualità e misura di sopra espressa il detto Magnifico Matteo ha promesso e si è obligato quelle consignare alle dette Reverenda Abbadessa e Monache assenti e con detto Don Donato in detto nome presente de ponerle e piantarle sopra le dette falci di detto frontespizio a sue proprie spese e fatighe per tutto il detto mese di Aprile primo venturo del detto entrant'anno millesettecentoventiquattro, e sin tanto le dette statue due non saranno poste, e piantate sopra detto frontespizio tutto il danno che potrebbe accadere per ragione di rottura di esse, ed altro, cona e vada a danno del detto Matteo perché così. E mancandogli per detti Magnifico Giuseppe, e Matteo respettivamente di consegnare, piantare, e ponere in opera l'opere sudette respettivamente ne tempi e del modo e forma, misura, bontà, e qualità di sopra dichiarati oltre essere lecito al detto Venerabile Monastero e sue Reverende, Abbadessa e Monache per l'opera sudette farle finire, e complire e farle fare del modo espresso di sopra da altri a tutti i danni, spese ed interessi de predetti Magnifici Giuseppe e Matteo respettivamente de quali da starsene del tutto e fede de predetti. Il principe e il Signore Ingegniere, e con detta fede per lo prezzo di danni si possa contro detti Magnifici Giuseppe e Matteo respettivamente per qualche ognuno di essi mancherà liquidare il presente strumento, conforme appresso si dirà, siano tenuti, e debbano li detti Magnifici Giuseppe e Matteo e ciascheduno di essi respettivamente, conforme i medesimi similmente respettivamente hanno promesso, e si sono obligati dare, restituire, e pagare qui in Napoli ed in moneta d'argento alle dette Reverende Abbadesse e Monache assenti e me presente tutto il denaro che si ritrovaranno avervi ricevuti respettivamente a conto di dette opere e nonostante qualsivoglia eccezione anche liquida prevenzione, alla quale et a d'ogni altra per incontrario espressamente congiuramento e per patto speciale hanno rinunciato. (omissis) La detta opera da farsi per detto Magnifico Giuseppe Picci per lo convenuto prezzo di ducati 950 de carlini d'argento. (omissis) La suddetta opera di dette due statue da farsi per detto Magnifico Matteo per lo convenuto prezzo di ducati trecento de carlini d'argento. (omissis) Con dichiarazione che tutte le portature di detti marmi anche di dette statue da questa città di Napoli in quella di Nola, come tutta la fabrica, così per quagliare, come per piantare dette opere. (omissis) (ASNa, Not. Gaetano Mangione, sch. 207, prot. 6, ff. 98r-104v; Izzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2001 p.152; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.383).*

11.12.1723 - 1723 11 dicembre … f. 1470 A D. Donato De Stefano docati novant'otto e grana dieci, e per esso a **Giuseppe Picci**, Architettore de' Marmi, et esso a saldo di docati trecento, [...] il di più [...] a compimento l'ha ricevuto, cioè docati cinquanta, per mezzo del Banco di S. Eligio [...] et altri novanta per poliza ne fa fede del Banco di S. Giacomo in testa di Saverio de Risi [...]; sono di intieri docati trecento e tanti promessili pagare nel passato ottobre per conto dell' Altare Maggiore di marmo che deve complire nella Chiesa del detto Monastero [Collegio di Nola] secondo il contenuto nell' instrumento rogato dal notar Gaetano Mangione di Napoli al quale si fa riferimento (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1025; Izzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2001 p.161).*

15.2.1724 - 1724 15 febbraio … f. 1407 A Donato de Stefano ducati cinquanta, e per esso al Architetto de marmi **Giuseppe Picci**, disse in conto di quello se l'è promesso pagare da D. Anna Albertini moneca del monastero del Collegio di donne monache della Città di Nola per conto dell'opera de marmi che detto Giuseppe s'è obligato fare nella Chiesa del detto monastero giusta li due instrumenti rogati il primo per mano di notar Gaetano Mangione, ed il secondo per mano di naotar Giacchino Candela di detta Città di Nola (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1301; Izzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2001 p.161).*

2.9.1724 - 2 settembre 1724. A **Giuseppe Pacci** [? Picci], mastro marmoraro, D. 55 a compimento di D. 105, atteso l'altri D. 50 l'ha ricevuti per lo medesimo nostro Banco sotto li di 12 giugno di questo anno, e tutti esserno per l'intero prezzo dell'altare di marmo nella nostra Congregazione e proprio nel primo ingresso di essa (ASBN, Banco dei Poveri, patrimoniale, matr. 553; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.179).*

8.11.1725 - 1725 a 8 Nov.e … f. 1590 Al P. Gios.e Tranfo d.ti centocinquanta. E per esso à m.ro **Gios.e Picci** marmoraro, d.e in conto di d.ti cent'ottanta quali si pagano per la convent.e fatta trà esso P. Gios.e e d.o m.ro Gios.e la quale contiene che il sud.o ritornarà tutt'i marmi lavorati e non lavorati per li tre pilastri che doveva fare nella sua chiesa del Giesù nuovo secondo parla l'Istrom.to fatto a 7. Nov.e 1725 al quale si rimette il comp.to poi di d. cent'ottanta si darà quando darà tutt'i pezzi che restano finiti ed illustrata la lapide grande à sue spese conforme il concordato. L'Istrom.to di d.o accordo, e convent.e fù fatto da N.r Gaetano di Mauro al di d.o … s.a a lui con.ti con sua f.a con aut.ca di d.o N.e Gaetano di Mauro d. 150 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 785; Russo, Ricerca 2018).

16.4.1726 - Monasterius Collegii Virginus Magnificus **Joseph Picci** Conventio. Die decimo sexto mensis Aprili Millesimo septingesimo Vigesimo Sexto Nola et in Venerabili Monasterio Collegii Virginum dicta Civitatii et ante crates ferreas parlatorii illius. Constituti nella nostra presenza il Signore **Giuseppe Picci** Mastro Marmoraro della città di Napoli, agente et interviente alle infrascritte per se, suoi heredi e soccessori da una parte. Et infrascritte Signore Abadessa Vicaria e Monache del suddetto Venerabile Monastero Vostra Signoria Donna Ortentia Mormile Abbadessa, Donna Giulia Fontanarosa Vicaria, Donna Giulia Boccapianola, Donna Caterina Mastrella, Donna Anna Mascella, Donna Caterina de Palma Guevara, Donna Herina Mastrella, Donna Anna Maria Albertino, Donna Antonia Albertino, Donna Anna Maria Mastrella, Donna Caterina de Palma, Donna Maria Agnesa Fontanarosa, Donna Anna de Palma, Donna Maria Maddalena Reccho, Donna Maria Teresa Reccho, Donna Maria Teresa Reccho, Donna Maria Serafina D'Alessandro, Donna Maria Margherita D'Alessandro, Donna Beatrice Saveria Mastrella, Donna Giulia Mastrella, Donna Maria Anna Mastrella, Donna Giustina Monfore, Donna Reginalo a Mastrella, e Donna Signora Maria Candida Brancaccio Monache Professe in detto Venerabile Monastero, in unum capitularmente congregate e coadunate a suono di campanello ut moris est agentino et intervengono similmente alle cose infratte nelli loro nomi e per nome e parte di detto loro monastero e per le postere e successore signore Abbadessa, Vicaria e Monache in quello imperpetuum dall'altra parte.
Il detto Signore Giuseppe per conventione havuta con detto Signore Abbadessa Vicaria, e Monache in detti nomi presenti alla medesima ha promesso e si è obligato di fare un altare di marmo a sue proprie spese nella Chiesa di detto Monastero conforme in presenza nostra promette e s'obliga quello fare secondo il disegno sottoscritto così da esso Signore Giuseppe come dalla detta Signora Abadessa e Signora Donna Anna Maria Albertini, che tiene il pensiero di detta opera, e di quello istesso lavoro, a pietre, secondo le minute fatte per detta opra e nella conformità et tenore della medesima anche sottoscritte da detto Signore Giuseppe che si conservano nel presente istromento et il Tenor di esse appresso s'inserirà e trovarlo finito perfettionato e posto per tutto il mese di Febbraro primo venturo dell'entrant' anno 1727, e questo per lo prezzo de docati ottocento così fra di loro de comuni consenso et accordo convenuto nonostante che nelle dette minute la detta opra ascenderebbe à docati ottocentosettantasei, tarì tre e grana diecinove, delli quali docati ottocento detto signore Giuseppe ha confessato haverne ricevuto da detto Monastero e per esso dalla detta signora Donna Anna Maria Albertino docati quattrocento cioè docati trecentosessanta tari uno e grana dodici per mezzo lo Banco del Sanctissimo Salvatore di Napoli con fede di credito spedita in detto Banco

sotto li 25 febraro del corrente anno 1726 in testa di detta Signora Donna Anna e per la medesima girata a detto Signore Giuseppe a complimento di detti docati quattrocento in conto delli sodetti docati Ottocento per l'appaldo et opra sudetta; e l'altri docati trentanove, tari tre e grana otto detto Signore Giuseppe per detto complimento di detti docati quattrocento l'ha ricevuti dalla medesima Signora Donna Anna in denari contanti in presenza nostra numerati per li quali docati quattrocento detto Signore Giuseppe si ha quietato detto monastero, e detta Signora Donna Anna etiam per aquilianam stipulationes e l'altri docati quattrocento una con altri docati settecento sessantatre che detto Signore Abbadessa, Vicaria e Monache nelli nomi suddetti hanno asserito ritrovarsi debitrici à detto Signore Giuseppe per saldo a complimento delli altri opera di marmo del Frontespizio fatto nella Chiesa di detto Monastero così per conto appunto con restar cassi e nulli tutti a qualsivogliano pagamenti e ricevute fatte per l'opra suddetta che in tutto ascende il debito suddetto alla summa di docati millecentosesantatre così della detta altra opera fatta come di detto altare faciendo eccettione solamente li due bottini che doveranno essere situati in punto alli due gradini di detto altare quali restano a peso di detto Monastero quali ducati millecentosesantatre dette Signore Abadesse Vicarie e Monache nelli nomi sudetti promettono e s'obligano darli e pagarli a detto Signore Giuseppe a docati centottanta l'anno dal primo di Maggio primo venturo del corrente anno 1726 a terminare il primo pagamento a primo maggio dell'entrante anno 1727 in avanti e così continuare anno per anno fino all'intiera sodisfatione di detti docati millecento sessantatre in pace, et nonostante qualsivoglia accettione etiam liquida preventione seu compensatione alle quali detta Reverenda Signora Abbadessa Vicaria e Monache nelli nomi sudetti hanno rinunciato e promesso non servirsene in sudetto nec extra per quanto sic [***] Con il patto esecutivo in forma supra bonis dicti Monasterii. Con patto espresso però che il detto Altare di Marmo, detto Signore Giuseppe sia tenuto conforme promette e s'obliga di finirlo perfettionarlo e ponerlo per tutto lo detto mese di febraro di detto entrant'anno 1727 come sopra e debbia il medesimo essere di tutta perfettione et à tenore di detto disegno e minute e delli lavori, e pietre convenute nelle medesime minute à lode de periti et in caso contrario sia lecito à detta Reverenda Signora Abbadessa, Vicaria e Monache nelli nomi suddetti di far fenire, perfettionare e ponere detto Altare di marmo nel modo come sopra dà altri à quanti plurimi à tutti danni spese et interessi di detto Signore Giuseppe, dà starsene à fede dei Mastri che lo faranno e poneranno e per lo di più che forse si spenderà per l'esattione di esso secondo la fede che faranno detti Mastri si possa il presente istromento per detto Monastero e per esso per le suddette Reverenda Signore Abadessa, Vicaria e Monache nelli nomi suddetti e suo Procuratore pro tempore e per me infratto Notare come principale accusare, presentare e liquidare contro detto Signore Giuseppe in ogni Corte, luogo, e foro et dignanter nella Gran Corte della Vicaria et eseguirsi via exequtiva secondo l'uso e costume delli piggioni della Casa di Napoli, et obliganza liquida di detta Gran Corte, maxime secondo il Rito di essa, qualsivogliano leggi in contrario dittantino, non ostantino sic ex pacto. Con dichiaratione ancora, che la Mensa di detto Altare se bene nelle dette minute sia espressa per palmi dieci, tuttavolta si è convenuto che debbia essere palmi dieci e mezzo. Come altresì per la costodia, mentre doverà situarsi nel detto Altare l'antica costodia di detto Monastero sia convenuto restar similmente à peso di detto Signore Giuseppe d'accomodare la detta antica costodia di quella maniera propria, che ricercherà il detto Altare, acciò facci buona vista, secondo le regole dell'arte, et alla moda presente, et non altrimente, nessun altro modo. Sia convenuto ancora, che detto Signore Giuseppe debbia fare in tutta la stesa del primo gradino di detto Altare, mazzetti cinque di fiori, nella maniera e qualità che pareranno e piaceranno à dette Reverende Signore Abadessa e Monache. Di più si è convenuto che li cantoni del sudetto Altare debbiano essere centinati secondo le regole dell'Arte, nonostante, che nelle minute, e disegno sudetto, sia altrimenti dittato. Qual conventione et appaldo ut supra fatto, e tutte le cose redatte esse parti respettivamente per sollene stipulatione hanno promesso haverle sempre rate grate e farne, e non rivocarle per qualsivogliano cause (ASCe, Not. Gioacchino Candela, sch. 87.10, p. 30; D'Angelo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.103).*

19.4.1726 - 19 aprile 1726. A Don Anna Maria Albertino d. trecentosessanta .1.12 e per essa con autentica di Notar Giuseppe Cairiello di Nola legalizzato per Notar Gennaro Caputo di Napoli à **Giuseppe Picci** Mastro marmoraro à compimento di ducati 400, atteso l'altri ducati 393.8 l'ha ricevuti contanti, quali ducati 400 gliè li paga in nome, e parte del Monastero seu Colleggio delle Vergini di Nola, e sono in conto delli ducati 800 per l'appaldo et opera d'un altare di marmo che detto Giuseppe ha promesso, e si è obligato di fare nella chiesa di detto Monastero secondo il disegno sottoscritto così da detto Giuseppe, come dalla Reverenda Madre Abadessa di detto Monastero, e da essa suddetta donna Anna Maria, et anche secondo le minute per il lavoro di detto altare e qualità delle pietre, e sincome sta anche convenuto nell'istromento rogato a 16 corrente per mano di Notar Gioacchino Candela di detta città di Nola al quale et à detto disegno e minute s'abbia relazione; qual altare, et opera suddetta resti tenuto detto Giuseppe conforme si è obligato in detto istromento di Farlo di tutta confezzione e ponerlo nella chiesa suddetta per tutto il mese di Febraro primo venturo dell'entrante anno 1727 altrimenti sia lecito à detto Monastero di farlo fare ad altri à tutti danni spese et interessi di detto Giuseppe, e l'altri ducati 400 una con altri ducati 763 che, se li devono per compimento dell'altri opera di marmo fatta, e facienda per detto altare di detta Chiesa, che in tutto importino

ducati 1163 quali detto monastero per conventione havuta con detto Giuseppe in detto istromento si è obligato darli e pagarli a detto Giuseppe a ducati centoottanta l'anno del primo di Maggio 1726 in avanti, e sino all'intiera soddisfattone di detti ducati 1163 conforme dall'istromento suddetto appare al quale si riferisce e con firma del suddetto **Giuseppe Picci** a lui contanti fede a 25 febbraio 1726 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 790, p.326; D'Angelo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.108).*

23.3.1727 - **Giuseppe Picci** … autore quest'ultimo dell'antico altare maggiore della Cattedrale di Foggia, consacrato il 23 marzo 1727 da Mons. Giampietro Faccolli … sostituito da quello che attualmente si vede, datato 1767 (Di Gioia, Il Duomo di Foggia …, 1975 p.121; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.30).*

5.5.1727 - 5 maggio 1727 … A D. Antonio Ferraro d. quaranta, e per esso a D. Ferdinando Caracciolo per altritanti, e per esso a **Giuseppe Picci**, Mastro marmoraro di questa Città di Napoli, e disse sono a caparra di due altari di marmo, che deve fare dentro la Chiesa di S. Benedetto di Chiaia de' PP. Cassinensi pattuiti per ducati centoventi l'uno, secondo il disegno firmatosi da esso e da detto **Giuseppe Picci** con dichiaratione che terminati detti Altari devono essere riveduti da D. Giuseppe Bastelli ogni qualvolta non fussero secondo il disegno, e non fussero fatti di quella perfettione, e mastria che si è detta, e sia lecito a esso D. Giuseppe farli rifare a danno, e d'intesa da detto **Giuseppe Picci**, quali altari si è compromesso il detto **Giuseppe Picci** darli terminati di tutta perfezzione e bontà a tutto il mese di settembre prossimo venturo 1727, e che detti Altari si devono mettere in opera a tutte spese di detto **Giuseppe Picci**, e che non possa pretendere altro per qualsiasi causa, o pretesto di ducati centoventi l'uno posti in opera, e che non possa pretendere il saldo di detto pagamento per la summa di d. trenta se non prima sono posti in opera e ritenuti se sono di tutta perfettione, e bontà, ed approvati da Giuseppe Bastelli, e con dichiaratione che la mensa di detti Altari debba essere lunga palmi sette et once nove, e larga palmi due ed oncia quattro, e la predella di detti Altari debba essere lunga un palmo per poterci mettere nel mezzo il cartiere di noce e che tutti li lavori siano a proporzione, e con firma di detto **Giuseppe Picci** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 738; Pignatelli, Il monastero ritrovato …, 2020 p.153).*

10.5.1727 - 10 maggio 1727. A Donna Anna Maria Albertini ducati dieci e per essa con autentica di Notaio Gioacchino Candela di Nola legalizzato da Notaio Gennaro Caputo di Napoli a **Giuseppe Picci** Mastro Marmoraro della città di Napoli dissero e sono a compimento 60 atteso l'altri ducati 50 = l'ha ricevuti di contanti: quali glieli paga in nome e parte della Collegiata de Vergini Monache di Nola e sono in conto delli ducati centottanta prima paga delli ducati 1163 = a detto Giuseppe dovuti per mezzo dell'opera di marmo già fatta nella Chiesa di detta Collegiata e per l'appaldo, e nuova opera d'un altare similmente di marmo con detto Giuseppe ha promesso, e si è obligato di fare nella detta chiesa di detta Collegiata secondo il disegno sottoscritto, così da detto Giuseppe come da Donna Ortentia Mormile Abbadessa di detta Collegiata, et anche secondo le minute per il lavoro del suddetto altare, e qualità delle pietre e sincome stia anche convenuto nell'istrumento sopra di ciò stipulato per mano di Notaio Gioacchino Candela di detta città di Nola a 16 aprile 1726; al quale s'habbia relatione e per esso a' Gaetano Maiello a li fede 18 gennaio 1727 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 808, p.507; D'Angelo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.109).*

9.10.1727 - 9 ottobre 1727 … A **Giuseppe Picci**, ducati 10 e per lui a Francesco Pagano lavorante scultore e sono a compimento di 13 atteso li restanti 30 li ha ricevuti contanti, in conto delli 60 che si è obbligato pagarli per due ritratti di marmo uno di Huomo et altro di Donna, secondo sta scritto in una dichiarazione fattali da Francesco, per mano di Notar Gennaro Caputo a 29 luglio 1727 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1177, p. 290; Rizzo, Sculture …, in Nap. Nob. 18 1979, p.58).*

6.3.1728 - 1728 6 marzo … f. 1414 A Giuseppe Giordano ducati dieci. E per lui a Michele Cassano. E per lui a **Giuseppe Picci** marmoraro, disse gli paga in nome e parti, e di proprio denaro di D. Anna Albertini, Abbadessa del Collegio di Nola disse sono a conto di prezzo della Custodia o tabernacolo che detto Picci sta facendo per l' altare maggiore della Chiesa di detto Monastero [...] (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1183; Izzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2001 p.161).*

21.6.1728 - 1728, 21 giugno ... A Tomase Farina D. 250. E per esso a **Giuseppe Pucci**, mastro marmoraro, li medesimi datili da Foggia il suo fratello Filippo Farina da doverglieli pagare in nome delli governatori della cappella della Madonna dell'Inconavetere e dell'Università della città di Foggia. Quali dissero esserno a conto delli D. 500 che da detto mastro Pucci per resto del gruppo dell'altare di marmi dal medesimo fatto e già situato e posto nell'altare maggiore della chiesa maggiore collegiata di detta città di Foggia (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 747; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.294).*

24.8.1729 - Partita di ducati 70 del 24 agosto 1729. Pagamento al mastro marmorario **Giuseppe Picci** per le boffette, misure e lavori nella casa della Duchessa Cosma Antonia Caracciolo (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 851; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.388).*

17.10.1729 - 17 ottobre 1729 … Alli Governatori del Monte della Misericordia, ducati 100 e per esso al Duca di Flumari, Governatore dell'Opera dei Morti, per spenderli in servizio di detta Opera, e per esso a **Giuseppe Picci** e Gennaro Lamberti, Maestri Marmorari, e sono cioè a conto del prezzo convenuto alla ragione infrascritta del detto lavoro di marmo, consistente in Sette Paliotti seu Avanti Altari di Arabesco di marmo colorito, con gli stessi colori espressi nelli Disegni firmati dai medesimi, cioè di Giallo antico, Verde antico e Rosso Antico ancora nelli Frondi e nelli Fiori tutti di pietra antica, secondo richiedono li colori, come anche negro di Calabria, ed il fondo, cioè uno di essi nell'Altare Maggiore, e gli altri sei Altari piccoli, seu Altarini, esistentino nella Chiesa del loro Monte della Misericordia, e per quello che riguarda le basi carose (lisce), cimase, Mense e rivolte, con loro Predelle di marmo bianco della grossezza, siccome detto Altare Maggiore di detta Chiesa, il tutto servata la forma dei Disegni quali marmi tutti debbiano essere tutti commessi e senza stucco, e di tutta bontà e perfezione, quali detti **Giuseppe Picci** e Gennaro Lamberti, si sono obbligati a loro spese finirli di tutto punto, e porli in opera similmente a loro proprie spese, fra il termine di mesi otto dalli 15 stante in alt. num. e tutti questi per il prezzo et ragione cioè l'Arabesco a grana 28 il palmo quadrato, da misurarsi da comuni esperti, a conto del qual prezzo se li pagano li suddetti ducati 100 et il complimentosi e promesso pagare con li Patti convenuti et espressi nello istrumento del 15 stante per mano di Notar Giulio Cesare de Santis di Napoli, quale si riferisce e per essi con loro firme per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 996, p.348; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.301).*

30.3.1730 - 30 marzo 1730 … Alli Governatori del Pio Monte della Misericordia, ducati 80 e per loro al Duca di Monte Sardo Governatore, dell'Opera dei Morti, per spenderli in servizio di detta Opera e per esso a **Giuseppe Picci** e Gennaro Lamberti, Maestri Marmorari, e sono a compimento di ducati 380 in conto del prezzo del Lavoro di marmo consistente in sette Paliotto di altare, seu Avanti Altari, di Arabesco di marmo colorato, colli colori espressi nelli Disegni forniti dai detti Maestri, cioè di Giallo antico, verde antico e rosso antico ancora nelle Fronde e nelli Fiori tutti di pietra antica, secondo ricerca di colori, come anche Negro di Calabria per il Fondo cioè uno di essi per L'Altare Maggiore e l'altri sei altari per l'altri altarini di loro Chiesa, per li quali altri altarini deve fare anche la base. E per loro per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1211, p.305; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.302).*

11.8.1730 - 1730, 11 agosto. A Domenico Farina D. 14. E per esso a **Giuseppe Pucci**, marmoraro, a compimento di D. 45 in conto di quello deve havere detto marmoraro per resto della cappella di marmo fatta nella chiesa madre di Foggia (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 775; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.294).*

28.7.1731 - 1731 28 luglio … f. 3217 Ad Anna Maria Albertino ducati venti, e per essa a **Giuseppe Picci**, Mastro Marmoraro di Napoli; disse a compimento di ducati sessanta [...], sono in conto del prezzo dell'appalto dell'opera di marmo già fatta per la Chiesa del Monastero e Collegio de' Vergini di Nola, e dal medesimo già posta in detta Chiesa [...] dall' istromento [...] stipulato per mano di notar Giacchino Candela di Nola, al quale si fa riferimento (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1126; Izzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2001 p.162).*
- 28 luglio 1731 … A Donna Anna Maria Albertino ducati venti, e per essa a **Giuseppe Picci** mastro marmoraro di Napoli, disse a compimento di ducati 60, atteso li altri e tutti i ducati 60 sono in conto del prezzo dell'appalto dell'opera di marmo già fatta per la chiesa del monastero e Collegio de Vergini di Nola e dal medesimo già posta, in detta chiesa, il tutto secondo l'istrumento di detto appalto dell'opera di marmo, stipulato dal notaio Gioacchino Candela di Nola, e con sua firmata (Milo, in Impegno e dialogo, 10 1992-94, p.439; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.386).*

23.8.1731 - Conventio inter **Joseph Picci** et V.le Monast.m S. Maria Regina Celi Eodem die vigesimo tertio Mensis Augusti 1731 Neapoli e prop.e in Ven.li Mon.rio S. Marie Regine Celi, et ante crata ferreas illius Costituito nella presenza n.ra **Gioseppe Ricci** [Picci] Mastro Marmoraro di Nap. il quale interv.do alle cose infratte per se, suoi heredi, e succ.ri, sincome è venuto à convenz.e colla M.to Rev.da S.ra D. Caterina Tovar Abb.a del d.o V.le Mon.rio di S. Maria Regina Celi, in virtu della q.le ha prom.o, e si è obligato, e promette, e s'obliga à d.a s.ra Abb.a D. Catarina in d.o n.e presente p. di fare una porta per servitio di d.o V.le Monastero di frutto palmi nove larga, e quattordeci alta di marmo bianco scorniciato, commesso, con breccia di Sicilia, à sodisfatione del M.co Ingegniere Ant.o Alinei, secondo il desegno da quello fatto, e con la Guida del med.o, con murare aggiungere e moderare quello li parerà, e piacerà e ponerci esso Giuseppe tutto il Materiale, Mastria ed altro con li pezzi à masso et ponerla in opera à sue spese per quelche importa la sua

arte, qual porta complita come di sopra, sia prom.o, e si è obligato, e prom.e e s'obliga di ponerla in opera per tutto li quindeci del mese d'Ottobre del corr.e anno 1731. Per il prezzo convenuto, e stabilito di carlini nove il palmo di zoccoli, gamme, Architravi, ed altro, in conto del quale prezzo d.a s.ra Abb.a D. Catarina in d.o nome ha prom.o, si è obligata, e prom.e s'obliga di dare, e pagare à d.o Gioseppe presente doc.ti cinquanta frà giorni quattro da hoggi avanti decorr.di fare un'altra paga à proporz.e del lavoro, che dà d.o Gioseppe si farà, fatta sarà la mettà di d.o lavoro ed il di più che importerà sodisfarlo, e pagarlo comp.ta e posta in opera, e misurata d.a porta, e con l'infrascritti altri patti ciò è. Che d.a porta s'habbia da misurare da d.o M.co Ant.o Alinei eletto di consenzo di d.e parti, ciò è le cornici una volta, ed il centinato una volta, e mezza à palmo soperficiale, renunciando esso Gioseppe con giuramento à quals.a uso in contrario, ed anche alla Capitulazione della loro Cappella. Item che li zoccoli di d.a porta debbiano essere di marmo Pardiglio. Item che il grado, e sottogrado, che viene sotto detta porta debbia essere di marmo bianco di grossezza di tre oncie, ed il prezzo di essi debbia sodisfarsi à d.o Gioseppe à rag.e de carlini quattro e mezzo il palmo superficiale e finalm.e che d.a porta debb.a essere di tutta bontà, qualità e perfezz.ne lustra ed à sodisfatione di d.o M.co Antonio Alinei, e non essendo della qualità perfezzione, lustra, e modo d.o di s.a detta Abb.a D. Caterina quella farla fare o rifare da altri Mastri à danni spese, ed interessi di d.o Gioseppe, così per patto sp.le [omissis] (ASNa, Not. Vincenzo Collocola, sch. 46, prot. 29, p.668v; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.73; Pinto, Revisione 2023).

27.8.1731 - 1731 a 27 Ag.to … f. 2303 Al Real Monast.o di Regina Celi d. cinquanta E girata di d. Cat.a Tovar Badessa a **Gios.e Ricci** m.ro marmoraro, e sono del prezzo di una porta di tutto larga palmi nove, et alta p.mi quattordeci di marmo Bianco e corniciata commessa con breccia di Sicilia per servitio di d.to Real Monast.o alla ragione del modo e colli patti convenuti nell'istromento à 23 cor.te rogato per mano del m.co N.e Vincenzo Collocola di Napoli al quale se refere e con sua f.a a lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1129; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.74; Pinto, Revisione 2024).

22.9.1731 - I relativi graduali pagamenti sono rilevabili dalle polizze di seguito indicate … 22/9/1731 - d. 50 a comp.to d. 100 e in conto a **Giuseppe Pucci** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1132, c/2303; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.74).*

25.10.1731 - 1731 a 25 8bre … f. 2303 Al Real Monast.o di Regina Celi d. cinquanta E per girata di D. Cat.a Tovar Badessa a **Gios.e Picci** m.ro marmoraro a comp.to di d. cento cinquanta et à conto del prezzo della porta di loro clausura larga pal. nove et alta pal. 14 di marmo bianco scorniciato, e comesso con breccia di Sicilia alla ragione secondo il convenuto atteso gl'altri li sono pagati per n.ro B.co antecedentem.te con sua f.a a lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1129; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.74; Pinto, Revisione 2024).

28.4.1732 - I relativi graduali pagamenti sono rilevabili dalle polizze di seguito indicate … 28/4/1732 - d. 50 a comp.to d. 200 e in conto a **Giuseppe Pucci** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1140, c/2447; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.74).*

28.5.1732 - [f. 427v] … Die vigesimo octavo Mensis Maij 1732 Neapoli Cons.to nella presenza n.ra **Gius.e Picci** Marmoraro di Nap. … ha dichiarato ricevere dal R.l Monastero di S. Maria Regina Celi d.ti sessant'uno per mezzo del B.co de Poveri à complimento de [f. 428r] docati duecento sessant'uno, atteso gl'altri d.ti 200 hà dichiarato haverli ricevuti per lo sud.o, et altri Banchi, et essere detti d.ti 261 à conto di d.ti duecento settatatrè tt. trè, e g.a 18 intiero prezzo della Porta della Clausura di detto R.le Monastero di frutto larga palmi nove, et alta palmi quattordeci di marmo bianco scorniciato commesso con breccie di Sicilia, e listelli negri con zoccoli di Pardiglio sotto, e tabella di marmo sopra, e sogli sotto anche di marmo, con due finestrini similm.te di marmo laterali à detta Porta, e sono cioè d.ti 28.2.0 7/12 prezzo, e valuta delle due soglie di marmo palmi 6318. à car.ni quattro, e mezzo il palmo, d.ti 177.0.2 ½ valuta di palmi 196 ¾, che compliscono le due gambe, arco, e zoccoli di detta Porta di marmo bianco scorniciato con breccie di Sicilia à car.ni nove il palmo giusta il convenuto nell'Istro stip.to per mano mia à [23] Agosto 1731; d.ti 13.1.10 valuta di palmi 133 1/12 di listelli negri posti in d.e gambe, et arco accosto la breccia di Sicilia alla rag.ne di g.na dieci al palmo, d.ti 40: valuta di detta Tabella di marmo intagliata con pelle, e cartocci lunga palmi cinque, e mezzo, grossa due terzi, et alta palmi due, e mezzo, nella quale si sono fatte num.o cinquant'otto lettere di stucco giallo ogn'una di grandezza oncie due, d.ti quindeci valuta di detti due finestrini composti [f. 428v] con quattro pezzi di marmo per ciascuno tutto nella compo.. scritta nella misura, et apprezzo fatto dal m.co Ant.o Alinei R.o Ingegniere presentata nell'atti della Delegaz.ne di detto Monastero, restando a conseguire esso Gius.e d.ti dodeci e grana 18, quali seli pagheranno all'hora quando si ponerà in opera detta Porta, e non volendola ponere debbia d.o Mon.ro ponerla à spese di esso Picci, come dalla Partita di detto B.co, à quale s'habbia relaz.ne. De quali d.ti 261 come di sopra ricevuti à conto di detti d.ti 273 tt. 3, e g.na 18 esso Gius.e ne hà

quietato, e quieta detto R.ll Monast.o, e sue SS.re Abb.a, e Monache assenti … [f. 429r] … (ASNa, Not. Vincenzo Collocola, sch. 46, vol. 30, p.427v-429r; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.73; Pinto, Revisione 2024).
- I residui d. 61 furono versati [a **Giuseppe Picci**], per mezzo del medesimo Banco, il 28 maggio 1732, come da quietanza su riportata, e incassati il 31 successivo (ASBN, Banco dei Poveri, L.M. p.3623; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.74).*

28.8.1732 - Si nota come à 28 Agosto 1732 dall'innesso **Gioseppe Picci** si è fatta quietanza di d.ti 261 à conto di d.ti 273.3.18 prezzo dell'intiera porta di marmo, come dell'Istro per mano mia a quale n.re Vincenzo Collocola di Napoli (ASNa, Not. Vincenzo Collocola, sch. 46, prot. 29, p.668v; Pinto, Ricerca 2023).

ante 1735 - Al marmoraro **Giuseppe Picci** si deve la realizzazione, entro il 1735, di due pilastroni di marmo destinati alla chiesa di Santo Spirito di Palazzo (Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.116; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.30).*

28.9.1735 - Il monastero di S. Spirito di Palazzo paga duc. 27 (28 sett.), a comp. di 1067 al marrnoraro **Giuseppe Picci**, "per pagamento delli due pilastroni di marmo da lui posti nella loro chiesa, a tenore della misura fatta dal regio ing. d. Dom. Antonio Vaccaro (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.207).*

14.6.1757 - I marmi forniti dal **Picci** furono messi in opera nel 1757, come è possibile dedurre da una «Misura ed apprezzo di tutte le spese di fabriche, legnami, ed altro genere di lavori fatti nel Real Monistero di Regina Coeli per la nuova Porteria e grate» datata 14 giugno 1757 e firmata da «Casimiro Vetromile Tavolario del R.S.C.» … In tale «Misura», fra l'altro si legge; «Marmoraro Antonio Ricci d. 12.40» e si precisa: «Per aver di nuovo allestita la porta di marmo che è nella stessa stanza delle Porteria e ritoccatola in varie parti e per aver commesso la pietra di giallo e rosso nelle due gratelle laterali a detta porta d. 12.40. Per aver di nuovo intagliata la cartella di marmo in alcune parte che è sopra di detta Porta come anche per aver assistito a ponere in opera la sud.a porta di marmo e dato alcune grappe di ferro per mantenimento della medesima - si valuta d. 3. Pagato all'eredi del **quondam Giuseppe Piccio** per final pagamento della sud.a porta di marmo da med.o anticamente fatta d. 12.18» (ASNa, Mon. sopp. 2029; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.74).*

Antonio (not. 1745-1757), marmoraio

15.2.1745 - Partita di ducati 100 del 15 febbraio 1745 estinta il 20 febbraio 1745. Pagamento al mastro marmorario **Antonio Picci** per il pavimento e la balaustrata della Congregazione del Banco e Monte dei Poveri (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 9512; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.389).*

26.10.1748 - 26 8bre 1748 … f. 1187 A n.ro Conto Cor.te d. sette; e per esso ad **Ant.o Picci** marmoraro per molti accomodi di marmo fatti all'altare mag.e della n.ra Cappella, come dalla detta sua nota l'evista partita per partita da d. Gius.e Isoldi n.ro Ing.re, ed ord.e per il presente pagam.to dell'Avvocato d. Orazio Biscione Protettore mensario con sua firma d. 7 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1948; Pinto, Ricerca 2024).
- 26 ottobre 1748. Ducati 7 ad **Antonio Picci**, marmoraro, per molti accomodi di marmi fatti all'altare maggiore (Libro Maggiore di Terze, matr. 142, f. 796; Nappi, in Monte di Pietà, 1987 p.153).*

21.5.1749 - 21 maggio 1749 … Ad **Antonio Picci** spettò il disegno e l'esecuzione di un altare destinato alla chiesa di Santa Maria della Purità ad Atripalda nell'avellinese (1749) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1533, p.375; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.31).*

19.1.1756 - Partita di ducati 6 del 19 gennaio 1756 estinta il 4 febbraio 1756. Pagamento al mastro marmorario **Antonio Ricci** per una lapide sepolcrale di marmo bianco di Massa Carrara scolpita con impresa, geroglifici e altro per la chiesa collegiata di Marigliano (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 10980; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.393).*

29.3.1756 - 29 marzo 1756 … Al Marchese di Liveri ducati quattro; e per esso alli maestri marmorari **Antonio Picci** ed Aniello Greco, a complimento di ducati 119, e tutti sono per causa del prezzo di un altare di marmo per la sua Cappella di Santa Maria a Parete della Terra di Liveri, per la quale li medesimi si sono insolidum obligati ed hanno promesso di compire a tenore del disegno di tutta perfezione come questo e altro appare dalla partita di ducati 30 di nostro Banco de 23 agosto 1755, alla quale con patto espresso che

non debbano più domandare, né pretendere altro denaro, sino che non sarà trasportato tutto detto Altare in Liveri, dove riceveranno altri ducati 10 dal Reverendo Padre Abbate di detto Monastero di Santa Maria a Parete e posto che sarà tutto in opera, con tutta pulizia il sudetto altare in detta Cappella, con la fede che ne farà l'anzidetto Padre Abbate (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1331, p.659; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.34).*

14.6.1757 - I marmi forniti dal **Picci** furono messi in opera nel 1757, come è possibile dedurre da una «Misura ed apprezzo di tutte le spese di fabriche, legnami, ed altro genere di lavori fatti nel Real Monistero di Regina Coeli per la nuova Porteria e grate» datata 14 giugno 1757 e firmata da «Casimiro Vetromile Tavolario del R.S.C.» … In tale «Misura», fra l'altro si legge; «Marmoraro **Antonio Ricci** d. 12.40» e si precisa: «Per aver di nuovo allestita la porta di marmo che è nella stessa stanza delle Porteria e ritoccatola in varie parti e per aver commesso la pietra di giallo e rosso nelle due gratelle laterali a detta porta d. 12.40. Per aver di nuovo intagliata la cartella di marmo in alcune parte che è sopra di detta Porta come anche per aver assistito a ponere in opera la sud.a porta di marmo e dato alcune grappe di ferro per mantenimento della medesima - si valuta d. 3. Pagato all'eredi del quondam Giuseppe Piccio per final pagamento della sud.a porta di marmo da med.o anticamente fatta d. 12.18» (ASNa, Mon. sopp. 2029; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.74).*

27.6.1757 - 1757, 27 Giugno. Misura ed apprezzo di tutte le spese di fabbrica, fatti per la nuova porteria e grate; stanze ove sono le ruote; stanza avanti la porteria, Grata Nuova; Grata dell'Abbadessa; Stanza dell'Argento e stanza dove si fa la cioccolatta ... Per la cartella sopra la Porteria ad **Antonio Picci** pagati agli eredi duc. 28,19 (ASNa, Mon. sopp. Regina Coeli, 2029; Borrelli, in Le arti figurative ..., 1979 p.33).*
- Le opere qui descritte sono ancora in sito nel Parlatorio; in particolare sulla «cartella» di marmo sovrastante al portale si legge la seguente iscrizione, composta proprio di 58 lettere: «Laetatus sum in his quae dicta sunt mihi: / in domum D.ni ibimus. Psalm. CXXI» (De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.75).*

Francesco (not. 1746-1756), ingegnere

21.10.1746 - 21 ottobre 1746 … Banco di S. Giacomo pagate al Signor D. Mario Gioffredo Regio Ingegnere ducati centocinquanta e sono in soddisfazione, saldo e final pagamento di tutti l'incomodi, accessi, misure, disegni ed altro occorse per fabbriche fatte nelle chiese della Pietra de Fusi come anche per la misura e perizia fatta dall'altro Ingegnere Signor D. **Francesco Picci** che si è conferito in detta chiesa della Pietra de Fusi nominato dall'Eccellentissimo Signor Cardinale Coscia ed accessi fatti per la causa suddetta per la controversia che verte fra detto Eccellentissimo Signor Cardinale e Mastro Gaetano Zappoli come dall'atti et restando però carico e peso di esso Signor D. Mario di soddisfare da detta somma tutto ciò che potrebbe spettare al detto Signor D. **Francesco Picci** siccome resta anche soddisfatto di tutte le misure, scandagli ed altro occorso nelle fabbriche nel Palazzo dell'Eccellentissimo Signor Duca di Paduli in questa città di Napoli restando col presente pagamento saldato e soddisfatto intieramente così detto Signor D. Mario come detto Signor D. Francesco sino alla presente giornata; e tal pagamento da me si fa in nome e parte di detto Eccellentissimo Signor Cardinale come di detto Eccellentissimo Signor Duca; e così pagherete e non altrimente. Napoli 17 ottobre 1746 (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.161).*

23.12.1756 - 23 dicembre 1756. A D. Abondio di Santa Geltrude, D. 5 a Cesare Starace Maestro Stuccatore, a conto di tutti li lavori di stucco da farsi nella parte esteriore della nuova Porteria del Ven.le Monastero di S. Carlo Maggiore fuori Porta San Gennaro di questa città, consistenti in Braghettoni, Cornici, Cimase, Fasce, Basi carose, Zoccoli e controzoccoli, sulla mostra della Porta con Pilastri, Architrave, Freggio, Cornicione, e Frontespizi d'ordine ionico, cimasa et ornato, il tutto secondo il Disegno datoli e di detti lavori ne debba dare perizia il sig. Don Corinto Ghetti, con la direzione però dell'Architetto don **Francesco Picci** da cui dovrà ricevere l'istruzioni, moduli e disegni necessari per la costruzione dei suddetti lavori (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1457, p.1109; Rizzo, Ricerca 2018).

Domenico (not. 1762), fabricatore

26.4.1762 - Conventio inter P. Andhream, et P. Vincentium Presolino et **Dominicum Pucci** Die vigesima sexta Mensis Aprilis Millesimo Septing.mo sexagesimo Secundo Neap., et proprie in S.C. costit.ti nella n.ra presenza li Sig.ri P. Andrea, e P. Vincenzo Presolino Fratelli … da una parte. E **Domenico Pucci** Mastro fabricatore … dall'altra parte. Essi Sig.ri P. Andrea e P. Vincenzo … posseggono in questa Città di Nap. una casa Palaziata … sita nel tenimento della Vnle Parochial Chiesa di S. Anna di Palazzo, come che sono di

bisogno de alcune refezzioni, e migliorazioni [omissis] (ASNa, Not. Gaetano Coppola, sch. 814, prot. 17, cc. 76v-80r; Di Furia, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).

Giuseppe (not. 1772), ingegnere

22.8.1772 - 22 agosto 1772. A Vincenzo Scarfè ducati 5; E per esso a Francesco Ciliberti per altri tanti; E per esso a Don **Giuseppe Picci** sono a complimento di ducati 10 resto da egli l'ha da esso ricevuti contanti i quali dal detto Signor Picci si devono dare a Mastro Nicola Petini marmoraro in conto dell'opera di marmo che dal medesimo si stà lavorando a tenore dell'Albarano fra di loro rogato per mano di Notar Letizia di Napoli; e per esso al marmoraro Nicola Petino a complimento di ducati 10 atteso l'altri ducati 5 l'ha ricevuti contanti disse li paga in nome e parte e di proprio denaro del Signor Barone di Celenza Don Gregorio Ciliberti e sono a conto delli ducati 26 intiero prezzo dell'ornato di marmo bianco fino statuario che il detto mastro Nicola si è obligato fare per la grata d'ottone che dovrà riporsi dal medesimo nel parlatorio nel Monastero delle Monache Cappuccine di detta Terra di Celenza (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1997, p.66; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.116).*

24.11.1772 - 24 novembre 1772. A Don Francesco Ciliberti ducati 10; e per esso a Don **Giuseppe Picci** Ingegnere, a compimento di ducati 20 per pagarli al marmoraro in conto delli marmi lavorati per la bocca d'opera delle Grate delle Monache di Celenza; E per esso ad Antonio Pelliccia marmoraro in conto del lavoro di marmo che ha fatto per la situazione della grata che si dovrà ponere nel Monastero delle Monache di Celenza ... (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1998, p.448; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.116).*

PICOGNA PIETRO vedi BIGONIA PIETRO

PICZUTO BERNARDO (not. 1532), pittore

1532 - 1532 A mastro **Bernardo Piczuto** pittore di Napoli du. 36 per avere pittato la cona di S. Donato, per legato d'Antonio de Siia, e Battista Corvino suo genero, della quale summa ne tenea certi carlini depositati il reverendo Paolo Merenda, quale li restituì. Si fé un panno di tela per coprire la cona del altare maiore, e poi mancano fogli diece, quali erano scritti, e lacerati ... (Aversa, Biblioteca Comunale 'Gaetano Parente', Archivio della SS. Annunziata, platea 22, c. 147r; Zezza, in Bollettino d'Arte 108 1999, p.84).*

PIEMONTESE BARTOLOMEO vedi DIOTELLO BARTOLOMEO

PIERRO GENNARO (not. 1747-1778), pittore

1.12.1747 - Il primo dicembre 1747 i governatori del Monte Manzo pagano per la costruzione e la decorazione delle sopradette sei stanze ducati 133,29 al capomastro fabbricatore Nicola Muscarella; ducati 43,08 al mastro vetraro Pascale Violante; ducati 31,63 a **Gennaro Piero** e ducati 11,55 al tintore Gio de Simone (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1176; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.122).*

16.9.1750 - 16 settembre 1750 ... A Maria Diodata Galluccio ducati 16. E per essa all'ornamentista **Gennaro Pierro** a compimento di ducati 26 per li lavori fatti in uno delli cenobi di coretti affacciano nella Venerabile Chiesa di Santa Croce di Lucca, consistenti li medesimi in aver depinto sei parte di detti coretti, tre nuovi e tre antiche tutte color gialletto con fascie di color bronzino con rabeschi di ... della parte davanti e da dentro con riquadrante e mazzetti di ..., come pure dipinto li rizitelli dentro d'essi color bronzino li ginocchiatori e scatolette color d'aceto, come anche li tre telari ... e sei porte (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1427; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.493).*

18.5 e 18.9.1754 - 18 maggio e 18 settembre (n. 2) 1754. I governatori dell'Ospedale pagano: duc. 27.4.10 e 57, a compimento di 147, a Gennaro Scala, «per tanti che hanno importato il suo lavoro, per remiendas de fabrica, madera, per otro que ha hucho per la ampliacion de las Batyas, per aposentas del Pisonante Antonio Clemente, Libro Francese, sita en la calle de Tolas»; duc. 35, a compimento di 60, al pittore ornamentista **Gennaro Pierra**, «a conto delli suoi lavori di ornamento, pintura ed intempiature ... per servizio della loro Real Casa»; il tutto in base all'apprezzo del regio ing. Filippo Fasulo (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.40).*

15.4.1755 - 15 aprile 1755 … All'Amministratori della Real Casa ed Ospedale di San Giacomo ducati 21,06. E per essi a **Gennaro Pierro** ornamentista, tanto che hanno importato li lavori di ornamenti, pinture ed

intempiature, che ha fatto per servizio del loro Monastero della Santissima Concettione, come dall'apprezzo del Regio ing. de Lellis appare (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1295; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.416).*

13.4.1763 - 13 aprile 1763 … A Nostri dell'Ospedale conto di chiesa ducati 184,92. E per essi a **Gennaro Pierro** ornamentista per lavori di pittura per servizio del nuovo organo di loro chiesa di San Giacomo, come da apprezzo dell'ingegner Fasulo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1553; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.410).*

27.8.1763 - Monastero di Donna Romita … Misura e valuta de lavori di pittura ed altro fatto dal Pittore **Gennaro Pierro** … doc. 101.56 5/6 Napoli li 27 Agosto 1763 Giuseppe Astarita Reg. Ing. (ASNa, Mon. sopp. 4023, p.245-250).*

20.9.1764 - 20 settembre 1764. A Filippo Maria Roseti D. 94. E per esso a **Gennaro Pierro** per tutti i lavori di pittura e fatiche fatte nel quarto nuovo superiore della casa degli esercizi detta la Conocchia, secondo l'apprezzo fattone dall'ingegnere destinato da Gio Guglielmo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1614; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.133).*

14.1.1765 - Al pittore ornamentista **Gennaro Pierri** duc. 10 a comp. di duc. 185 per le pitture fatte nel Palazzo del conte di Mola a Toledo (ASBN, Banco di S. Giacomo).

14.1.1765 - Partita di ducati 80 del 14 gennaio 1765. Pagamento al pittore **Gennaro Pierro** per le pitture, tele, intempiature e altro fatte nella casa di Filippo Fasulo sita nella regione di Regina Coeli, giusta la misura fatta dal fu Casimiro Vetromile, tavolario del S. R. C (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1627; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.398).*

11.9.1765 - 11 settembre 1765 ... Al duca Francesco Antonio Perrelli D. 8 notata fede a 6 luglio 1765. E per esso a **Gennaro Pierri** pittore ornamentista dite a compimento di D. 193 … a conto delle pitture d'ornamento dal medesimo fatti nel suo palazzo a Toledo detto del conte di Mola (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1643; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.427).*

11.10.1765 - 11 ottobre 1765 ... Al duca Francesco Antonio Perrelli D. 10 notata fede a 7 settembre. E per esso a Don **Gennaro Pierri** pittore ornamentista, a complimento di D. 203 atteso l'altri D. 133 l'ha ricevuti per lo medesimo nostro Banco e tutti se li pagano da esso in conto delle pitture di ornamenti fatti di suo ordine nel Palazzo a Toledo, detto del conte di Mola (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1644; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.427).*

28.5.1766 - 28 maggio 1766 … A Don Antonio De Simone D. quindeci notata fede a 24 aprile 1766 e per esso a Don Filippo Fasulo quali sono in soddisfazione di tutti li lavori conpartiti nella sua professione d'Ingegnero al duca di Tocco nelle rifazioni ed abbreviazioni fatti nel quarto nobile delle sue case site alla Pietra Santa ricognizioni direzione e misure fatte dell'opere sudette quali D. 15 sono del verso di D. 51 atteso altri D. 20 per prezzo d'esso Don Filippo da esso si sono sborsati in contanti al detto signor duca ed altri D. 16 pagati a diretture da esso al sudetto con che in contanti quali D. 51 sono per resto complimento e final pagamento delli D. 1.000 da esso promessi spendere di suo denaro nella rifazione migliorazioni ed abbellimenti di detto nobile non restare creditore dal signor duca assieme con altri D. 1000 al medesimo in vigore di istrumento stipulato dal notare Antonio Orlando dei quali servata la forma della convenzione passata tra esso ed il detto duca mediante altro istrumento stipulato da detto notare atteso l'altri D. 949 complimento delli D. 1000 da esso con sua poliza di nostro banco sono stati pagati alli operai che anfatte le dette migliorazioni rifazioni ed abbellimento presso delle medesime giusta le misure fattane dal detto signor Don Filippo Fasulo cioè D. 65 a Cristoforo Nardelli mastro riggiolaro D. 50 all'indoratore Vincenzo Mellino D. 235 à Gaetano Mazzarella falignane D. 408 al capo mastro fabbricatore Marco Vastarella D. 160 à **Gennaro Piero** pittore ornamenti D. 31 à Giuseppe Marra vetraro in conformità del obligo che à beneficio da medesimi ne feci in vigore di istrumento stipulato da notare Domenico Eustachio di quali a febbraio 1765 così che resta in tutto creditore del detto duca nella convenuta summa di D. 2000 non li pagassimo notato sarà il pagamento nel margine di detto istrumento d'obligo stipulato per detto notare Eustachio e per notare Eustachio si fa fede che il sudetto pagamento è stato da esso notato nel margine di detto istrumento di convenzione prezzo stipulato a 25 febbraio 1765 il tutto servata la fede di detta poliza e per notare Virgilio della Magna del quale si refere come al presente amministratore della scrittura di notare Antonio Orlando stante la sua infermità da esso notato il presente pagamento nel margine del detto istrumento da notare

Orlando stipulato a 22 febbraio 1765 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1654; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.584).*

29.11.1766 - 29 novembre 1766 … All'Amministratori della Real Casa col Ospedale di San Giacomo ducati 15,67 e per loro a **Gennaro Pierro** ornamentista a compimento di ducati 95,67 per tanti che hanno importato le fatiche di ornamenti, pitture et intempiature che ha fatto per servizio del loro Monastero della Santissima Concezione come apprezzo del Ing. del Gaizo distinto parere, dei quali ducati 80 per detto compimento ha ricevuto con altre polizze per diversi Banchi e resta interamente sodisfatto (ASBN, Banco del Santissimo Salvatore, g.m. 1572; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.416).*

6.1770 - Pagati D. 18 a **Gennaro Pierro** per aver fatto li quattro succieli delle quattro cappelle e le due nicchie una di S. Antonio e l'altra dell'Ecce Homo per l'apparecchio di pastiglia, per l'ingessatura e grattatura con le suddette nicchie e depinti di pietre simili al naturale li sodetti archi con le due nicchie (giugno 1770) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito m. 28, 1763-1788; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.51).*

10.3.1778 - 10 marzo 1778. Banco dello Spirito Santo pagate a **Gennaro Pierro**, dipintore ornamentista, D. 232,46, quali sono a compimento di D. 332,46. E tutti sono in conto ed a conto di D. 482,46 prezzo e valuta di tutte e qualsivoglia dipintura a guazzo, ad acqua e con acqua di raso dal medesimo fatte nella nuova grata costruitasi per la madre priora del nostro Monastero, nel parlatorio delle signore monache ed in altri luoghi del medesimo, descritte dall'ingegnere Gennaro Sanmartino. F.to La priora del venerabile Monastero di Santa Caterina da Siena delle signore monache (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Nappi, in Le arti figurative ..., 1979 p.197).*

PIETRANTONIO (DE) DOMENICO (not. 1680), scultore

28.6.1680 - **De Pietrantonio Domenico** 1680, 28 giugno *Da Isabella Capece D. 40 in conto di due angeli con una cornucopia haverà da fare, iusta il disegno* (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 553; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.128).*

PIETRA SANTA (DI) LORENZO (not. 1491), scultore

27.10.1491 - Die vicesimo septimo mensis octobris x indictionis Neapoli ... magnificus Galioctus Pagano de Neapoli miles ... ex una parte et honorabilis magister Tomasius de Como scultor marmorum et magister **Laurencius de Petra Sancta** socij ... ex parte altera prefatus dominus Galioctus cum eisdem magistro Tomasio et magistro Laurencio ad convencionem devenit sponte dedit et concessit ad faciendum et laborandum quandam sepulturam marmoream secundum quoddam designum factum inter dictos partes et per ipsas partes consignatum michi notario cum omnibus illis laboribus culturis (sic) et alijs existentibus in dicto designo cum pactis subscriptis videlicet quod predictus Galioctus teneatur dare eisdem magistris marmores necessarios pro dicta sepultura et pro columnis et alijs existentibus in dicto designo designatis in loco Sancti Petri martiris ipsique magistri et quilibet in solidum promiserunt et convenerunt dictos marmores et columnas et alia designa in dicto designo existentes et existentia laborare et facere de bona opera et laudabili magisterio ad laudem magistrorum in talibus expertorum ipsamque sepulturam cum alijs designatis in dicto designo laborare et facere iuxta designationem dicti designi per totum primum diem futiuri mensis januarij ipsamque sepulturam collocare cum magistris qui frabicabunt et collocabunt dictam sepulturam in cappella ipsius domini Galiocti constructa intus venerabilem ecclesiam Sancti Petri martiris de Neapoli que dicitur vulgariter la cappella de Sancto Vicencio que sepultura sit latitudinis palmorum octo cum dimidio et sit altitudinis palmorum decem parum plus seu minus et in et super dicta sepultura facere sine designare aliquas litteras ad electionem parcium predictarum et teneantur dicti magistri et sic promiserunt actare et laborare quamdam marmoram actam ad ponendum in sepultura sistente in dicta cappella cum armis et cimerio paganorum et cum alijs designis prout designabunt ipsi magistri cum dicto domino Galiocto cum litteris consuetis. Et versa vice prefatus dominus Galioctus promisit dare pro fatigijs ipsorum magistrorum ducatos decem et octo de carlenis argenti hoc modo videlicet ... coram nobis receperunt a prefato domino Galiocto ducatos sex et alios ducatos sex prefatus dominus Galioctus dare promisit in medietate dicte opere et reliquos sex restantes completa dicta opera in pace ... (Not. Giovanni Antonio Cesario, prot. a. 1491, car. 239; BMF, II H 7340, c. 1395).*
- **Pietra Santa (di) Lorenzo**, scultore. 27 Ottobre 1491. Insieme a maestro Tommaso da Como scolpisce un sepolcro nella chiesa di S. Pietro Martire in Napoli, per messer Galeoto Pagano (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.274).*

- Sumalvito (di) Tommaso … 27 Ottobre.1491. Esegue, di unita a maestro **Lorenzo da Pietra Santa**, un sepolcro in marmo per Messer Galeota Pagano, di Napoli, nella chiesa di S. Pietro Martire (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.474).*

PIETRO (DI)

Francesco o Pietro (del) Donzello (not. 1469-1491), architetto e pittore

- **Donzello (del) Pietro** Fiorentino, architetto. Lavora in Napoli insieme col fratello Polito sotto il regno degli Aragonidi (Faraglia, Le memorie degli artisti …, in ASPN. 8 1883 p.279; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.173).*

30.5.1469 - **Donzello (del) Ippolito**, o Polito Fiorentino, architetto e pittore. 30 Maggio 1469. Va per due anni ad imparare l'arte dal Ricci. Dipinse in Napoli, insieme al fratello Pietro, decorando il palazzo di Poggio reale (Vasari, Le vite …, II, p.89; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.173).*

10.10.1491 - Transaccio et promissio pro magistro Constancio de Moysis et magistro Riczardo de Quartararo. Die x mensis octobris decime indictionis (1491) Neapoli constitutis in nostri presencia providis personis magistro Constancio de Moysijs de Venecijs habitatore Neapolis pictore agente ad infrascripta omnia pro se eiusque heredibus et successoribus ex una parte. Et magistro Ricczardo de Quartararo de Panormo habitatore Neapolis similiter pictore agente similiter ad omnia et singula infrascripta ... ex parte altera. Prefate vero partes sponte asseruerunt pariter coram nobis olim inter easdem partes contractam fuisse quamdam societatem de et super eorum arte seu ministerio et propterea nonnullas et varias operas tam illustrissimi domini ducis Calabrie quam aliarum privatarum personarum et ecclesiarum fecisse. Ac nonnullas pecuniarum quantitates proinde recepisse et habuisse illasque solvisse tam in salarijs et victu laborancium quam in alijs rebus necessarijs pro huiusmodi operibus faciendis et percomplendis. Ac noviter vertendibus inter eas non nullis differencijs et altercacionibus tam judicialiter quam super predictis tandem communium amicorum interveniente tractatu ad subscriptam convencionem et concordiam ad invicem devenisse dixerunt videlicet quod ambe partes ipse et quelibet ipsarum tenerentur et deberent dictam societatem dirimere et finire ac quatuor conas per eos inceptas et nondum completas unam ex eis monasterij Sancti Marcellini de Neapoli alteram nobilis Francini Pastoris alteram domini prioris Sancti Johannis ad Mare ordinis hierosolimitani et alteram Sancte Trinitatis civitatis Suexe inter eas dividere et de omnibus pecuniarum quantitatibus per eas et unam quamque ipsarum ratione societatis predicte perceptis recollectis et habitis ac expensis et liberatis ad invicem ponere debitam rationem. Et volentes ambe partes ipse ... convencionem et concordiam predictas adimplere asseruerunt ad presens inter eas de omnibus operibus per eas factas a die incepte dicte societatis usque in presentem diem tam dicto illustrissimo domino duci quam alijs quibuscumque hominibus et personis ac ecclesijs hinc inde positam fuisse finalem legalem et debitam rationem. Et per posicionem finalis rationis eiusdem clare repostam fuisse aliam ipsarum parcium debitricem alteri minime remansisse preter et dumtaxat dictum magistrum Ricczardum debitorem remansisse ac fore et esse eidem magistro Constancio in ducatis decem et octo de carlenis argenti. Quibus omnibus sic assertis ambe partes ipse et quelibet ipsarum ratificantes dictam rationem ac vacantes una pars videlicet ab altera et altera ab alia bene contentes de omnibus ... supradictis sponte predicto die ... quietaverunt de omnibus ... pecuniarum quantitatibus per unamquamque ipsarum parcium perceptis et habitis ac solutis et liberatis ratione societatis predicte a die dicte contracte societatis usque in presentem diem dictis ducatis decem et octo dumtaxat exceptis et eidem magistro Constancio reservatis facientes de predictis omnibus finem quietacionem etc. dictamque societatem finierunt et dirimerunt. Et amplius prefatus magister Ricczardus sponte coram nobis promisit dicto magistro Constancio dictam conam dicti Francini Pastoris et conam dicti domini prioris ac corpus cone dicti monasterij Sancti Marcellini ubi est Trasfiguracio Domini percomplere ac finire communibus expensis ipsarum parcium tassandis per duos magistros in talibus expertos postquam percomplete fuerunt in tempore juxta tenorem instrumentorum inde apparencium. Et totum residuum dictarum aliarum conarum dictus magister Constancius similiter promisit dicto magistro Ricczardo finire et percomplere communibus expensis tassandis et ligni dandis ut supra ... Et factis et percompletis dictis conis extractis dictis expensis totum precium proinde debitum et absolvendum restans a presenti die in antea comuniter inter eas dividatur. Et unaqueque ipsarum parcium habeat et habere debeat integram medietatem promisitque insuper dictus magister Ricczardus dictos ducatos decem et octo de prefatis carlenis argentis dare solvere et assignare eidem magistro Constancio in pagis subscriptis videlicet ducatos sex ex eis in qualibet receptione precij per eas facienda a patronis dictarum conarum de parte eamdem magistrum Ricczardum tangente in pace. Et promiserunt ... ambe partes ipse ... omnia predicta et subscripta ... tenere rata nec non dictas conas quatuor ... finire et percomplere ipsasque assignare patronis ipsarum in tempore contento in instrumentis exinde apparentibus ... Presentibus judice Cirio Sanctorio de

Neapoli ad contractus notario Florencio Sanctorio magistro **Petro Francisci** pictore de Florencia et magistro Juliano de Casis florentino lapidum (sic) scultore (Not. Nicola Ambrogio Casanova, prot. a. 1491-1492, car. 47; BMF, II H 7339, c. 1387).*
- **Francesco (di) Pietro** di Firenze, pittore. 10 Ottobre 1491. Figura in un rogito di tale data come testimone, nel quale due pittori, de Moysiis Costanzo e Riczardo de Quartararo, fanno insieme società (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.227).*
- Coi quali, del resto, il pittore lombardo fu in eccellenti rapporti, com'è provato dal fatto che proprio "**Pietro di Francesco** da Firenze pittore", ossia **Pietro del Donzello**, fu testimone in un atto del 10 ottobre 1491, per cui il De Moisis s'obbligò a coadiuvare il siciliano Rizzardo Quartararo in quattro cone, commesse rispettivamente dal monastero di San Marcellino di Napoli ... (Nicolini, in Nap. Nob. III 1922, p.164).*

Bernardino (not. 1482), scultore

23.2.1482 - Die xxiij° mensis frebuarij xv^e^ Ind. neapoli constituti in nostri presencia honorabiles magister Johannes fantasia de Luccha et **Bernardinus de petro** de Milano ... marmorarij ... in solidum ... ex vna parte. Et reverendus Antonius mosa de neapoli abbas sante marie de vanso site extra muros gensani ... ex parte altera prefati Johannes et Bernardinus promiserunt... eidem domino abbati ... facere et de novo laborare et sculpire ad omnes et singulas expensas ipsorum magistrorum ... quandam portam de vero marmore gentili que porta sit altitudinis palmorum decem cum dimidio de canna in fructu et largitudinis palmorum sex cum dimidio que sit bene laborata cum tribus figuris medij rellevi levate videlicet cum inmagine gloriosissime virginis marie inmagine santi benedicti et inmagine santi Johannis baptiste cum intaglis ornamentis basciamentis et cornicibus. Ita quod cauda dicte opere sit palmorum duoram de canna et vaca sit unius palmi simplicis. Ita quod dicta porta cum premissis omnibus laborandis conficiendis et scolpiendis sit secundum certum designum factum per eosdem magistros et consignatum eidem domino abbati videlicet secundum medietatem designacionem dicti disingni de bona opera et laudabili magisterio ad laudem in talibus expertorum. Ita quod li candilieri sopra la dicta cornice de tutto rellievo et socto l'arco uno palmo de diritto: nec non fenestras tres de vero marmore gentili et quod qualibet fenestra ... sit altitudinis palmorum quatuor et largitudinis palmorum trium de canna actas ad ponendum cancellas cum certa cornice super qualibet fenestra prout requirit. Et per totum illud quod demostratur supter et supra dictum arcum ubi erunt dicte figure sit similiter de vero marmore gentili. Et teneantur dicti magistri in solidum pulire gradum dicte porte dandum et consignandum per ipsum dominum abbatem eisdem magistris. Quam operam marmorean predicti magistri teneantur conducere in quadam cappella sita intus sedile portenove que dicitur la cappella de li moza ad risicum et periculum ipsorum magistrorum ad expensas ipsius domini abbatis per totam primam septimanam mensis junii presentis anni ... Et teneantur dicti magistri adesse personaliter donec dicta opera marmorea collocetur et frabicetur. Et versa vice prefatus dominus abbas promisit eisdem magistris presentibus ... solvere ... pro dicta opera ... ducatos quadragintaquinque ... modo infrascripto videlicet terciam partem ex eis ad omnem requisicionem ipsorum magistrorum aliam terciam partem laborata medietate ditte opere et reliquam terciam partem consignata et posita dicta opera. Ita quidem quod predicti magistri teneantur dare idoneam et sufficientem caucionem tam de dicta opera conficienda quam (le restituenda pecunia … (*A margine*) Die xxvj° frebuarii xv^e^ Ind. ... introscripti magistri Johannes et Bernardinus … receperunt … de introscripta summa ducatos xv … quos promiserunt excomputare in dicta opera. Et amplius predicti magistri volentes observare promissionem per eos factam … posuerunt fideiussorem … penes predictum dominum abbatem … magnificum Johannem de dura de neapoli militem (Not. Vincenzo de Mort, a. 1482, car. 27; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.387).*
- I Maestri Giovanni Fantasia di Lucca e **Bernardino di Pietro** da Milano (Bernardino de Martino) convengono in solido col Reverendo Antonio Moccia di Napoli, Abate della Certosa de' Bansi fuori Genzano, di lavorare una porta in marmi gentili dell'altezza di palmi 10 e ½ per la cappella dei Moccia al sedile di Portanova nell'estaurita di Santa Maria in Cosmodin pel prezzo di duc. 45 (Not. Vincenzo de Mort, a. 1482, car. 27; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.387).*
- Bernardino di Pietro non era personaggio di secondo piano, se, come sembra verosimile, era il figlio del ben più noto Pietro di Martino, nominato da re Ferrante "capmestre de totes les obres de pedra del Castel nou". Uno dei figli di Pietro si chiamava infatti Bernardino; e Gaetano Filangieri, nei suoi Documenti sugli artefici operanti a Napoli, registrò un Bernardino di Pietro da Milano, scultore, che nel febbraio '82 concordò col nobile Antonio Moccia un compenso di 45 ducati, per eseguire "una porta di marmi gentili, dell'altezza di palmi 10 ½", da sistemare nella cappella dei Moccia, nella chiesa di **S. Maria in Cosmodin** a Portanova (Patroni Griffi, in Nap. Nob. 23 1984, p.134).*

13.8.1482 - Die xiij augusti xv^e^ Ind.... introscriptus magister bernardinus ... recepit ... ducatos quinque ... a magnificis Carolo de gagete et Xpistofano de arma ... pro parte prefati domini abbatis ... quos ... promisit excomputare in dicta opera ... Et ... prefatus Carolus ... prorogavit terminum eidem magistro Bernardino per

totum presentem mensem augusti ita quod ipse magister teneatur compiere dicta opera exceptis figuris quas promisit laborare et compiere per totum xv diem mensis Septembris anni sequentis prime Ind. ita quod ipse magister promisit non petere aliquam pecuniam nisi fuerit prius posita dicta opera … (Not. Vincenzo de Mort, a. 1482, car. 27; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.387).*

Giovanni (sec. XV), pittore

- Operò nel secolo XV. Martino di Bartolommeo, pittore senese, insieme con **Giovanni di Pietro** da Napoli, col quale fu supposto avere in Pisa comune la bottega nella parrocchia di San Felice, prese a dipingere la tavola che trovasi nello Spedale di Santa Chiara, a lui ed al compagno commessa il 27 aprile 1402 da Tommaso del fu Tieri da Calcinaia, procuratore di quel pio luogo. Secondo il contratto, **Giovanni** doveva dipingere le figure e Martino il rimanente, onde la parte sua nel lavoro era affatto accessoria. In questo quadro vedesi la Vergine seduta in Trono col Bambino sulle ginocchia, fra San Giovanni Battista e Sant'Agostino a destra, San Giovanni Evangelista e Santa Chiara a sinistra. Nel pinnacolo di mezzo havvi la Trinità e in quelli laterali San Marco in uno e San Luca nell'altro. - Dopo il 1404 Martino lasciò Pisa per ritornare a Siena, e **Pietro da Napoli** dipinse da sè solo nel 1405, per il Monastero di San Domenico, una tela, che vedesi appesa ad una delle parati della chiesa interna. Nel mezzo havvi Cristo crocifisso e più in basso San Francesco in ginocchio, che abbraccia la Croce. La Vergine, da un lato, indica colla destra il Figlio morto, e le fa riscontro dall'altra parte San Giovanni; in basso havvi una piccola figura in ginocchio che prega. Leggesi in basso la seguente iscrizione: *Factum . fuit . tempore . Sororis . Clare . Priorisse . istius . Monasterii . anno . Domini . MCCCCV . fieri . fecit . Stephanus . Lapi . Domini . Lapi . rogate . Deum . pro . eo .* ***Johannes . Petri . de . Napoli*** *. pinsit*. Vedi Bonaini, a p.49 (Cavalcaselle e Crowe, Storia della Pittura in Italia …, III 1886, p.298-301; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.281).*

Gio (not. 1623), pittore

22.3.1623 - 22 marzo 1623. A don Benedetto Mandina ducati diece e per lui a **Gio: de Pietro** per saldo e final pagamento di quello li deve per il prezzo d'alcuni quatri fatti per la loro chiesa di San Paulo per la festa del beato Andrea, e per detto a don Diego d'Aguilera per altri tanta e per detto ad Cola Antonio per altri tanta (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 170, p.380; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.413).*

PIETRO DI MILANO vedi MARTINO (DE) PIETRO

PIETRO FIAMENGO vedi TORRES PIETRO

PIGNATARO FRANCESCO (not. 1695), pittore

22.4.1695 - 22-4-1695 … A Vito Martuscelli D. 6. E per lui a **Francesco Pignataro** a compimento di D. 7 per tanti convenuti proporseli per dover finire una copia di un quadro grande di Giordano all'imitazione di Rubens che deve detto Pignataro finire d'intera sua sodisfatione (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 751; Pacelli in Ricerche sul '600 …, 1988 p.158).*

PIGNITORE COSTANZO (not. 1482), architetto

12.1482 - Uscendo dalla Cappella del Tesoro, in sulla sinistra, vedesi la famosa Sagrestia … Da un antico Libro-Maggiore in caratteri angioini, dell'anno 1482, al fol. 159, si ò potuto raccogliere che nel dicembre di quell'anno furono pagati «ducati 3 a mastro **Costancio Pignitore** per rata di ducati 22 promessi *per fare lo designo de la Sacristia*» (ASCANa, Libro Maggiore, a. 1482, fol. 159; D'Addosio, Origine … 1883, p.175).*

PILA (DELLA) JACOPO (not. 1471-1502), scultore

9.8.1471 - Eodem die (9 augusti quarte indictionis 1471) constitutus in nostri presencia magister **Jacobus de Mediolano** lapidum marmorearum incisor ... sicut ad conventionem devenit cum magnifico Hectore Piscicello de Neapoli promisit ... eidem Hectori laborare quemdam cantarum marmoreum lapidibus marmoreis bonis albis et nectis gentilibus non venosis non salignis pro ibidem sepelliendo corpus quondam reverendissimi domini archiepiscopi salernitani de eadem domo de Piscicellis cum figura dicti quondam domini archiepiscopi induti in pontificali sacentis cum imbasamento marmoreo cum tribus figuris scilicet fide spe et caritate desuper erectis altitudinis palmorum quatuor pro qualibet nec non in dicto cantaro alijs tribus figuris scilicet Virgine Maria in medio et cum duobus sanctis scilicet Sancto Mattheo et Sancto Geronimo ex lateribus. Itaque tabula marmorea in qua sunt sculpende dicte figure Sancte Marie sanctorumque Matthei et

Geronimi sit unius pecij et quod dicta cassa dicto sepulcri sit altitudinis ab una cornice ad alteram palmorum quatuor et in qualibet cornice dicte casse et lateribus a capite et pede sint sculpta arma dicti quondam domini archiepiscopi de Piscicellis et quod sit latitudinis palmorum quatuor et longitudinis palmorum novem a quolibet capite cornicis usque ad aliam cornicem ad omnes expensas dicti magistri Jacobi nec non ponere tabulam unam marmoream desuper dicto cantaro super qua est ponenda figura dicti quondam domini archiepiscopi pro pontificali existens longitudinis palmorum septem de canna et altitudinis prout opus et designum exposcit sub capite sit positum unum cossinum secundum mostram et designum tocius operis coram nobis tradditum et assignatum de voluntate ambarum parcium in posse dicti Hectoris dictumque opus bene laboratum ... completum et finitum assignare eidem Hectori in maritima civitatis Salerni ad omne dicti magistri Jacobi risicum ... scilicet oneracionis et desoneracionis dictarum lapidum sepulcri ad expensas tamen dicti Hectoris pro delatura et oneratura sepulcri predicti ab hac civitate Neapolis usque ad civitatem Salerni infra menses octo ... in pace. Et insuper teneatur dictus magister Jacobus ... dictum sepulcrum fabricare ponere et dirigere in maiori ecclesia dicte civitatis Salerni in loco designando et ordinando per eumdem Hectorem. Et versa vice prefatus Hector promisit dare eidem magistro Jacobo pro dicto opere fiendo uncias viginti de carlenis argenti in pagis et terminis subscriptis videlicet ducatos quinquaginta duos infra menses sex a presenti die ... et alias uncias octo completo dicto opere ac posito et fabricato in dicta maiori ecclesia Salerni. Et restantes ducatos viginti ... prefatus magister Jacobus coram nobis ... recepit ... a dicto Hectore ... Presentibus judice Jaconello Pepe Antonio Latro Tristano Caraczulo Angelo Accallarito Bartholomeo de Salerno. (a margine) Die xxv mensis octobris quinte indictionis Neapoli introscriptus magister Jacobus confexus fuit recepisse ab introscripto Hectore ex causa introscripta ducatos xx quos computavit in dictis uncijs xx per eumdem Hectorem solvi promissis ... (Not. Cirio Santorio, prot. a. 1471-1472; BMF, II H 7340, c. 873).*
- **Pila (de la), o (della), o Lapilla (de) Jacopo** da Milano, scultore. 9 Agosto 1471. Promette a messer Ettore Piscicelli, di Napoli, di scolpire un sepolcro per deporvi la salma dell'Arcivescovo di Salerno, Piscicelli, nella Cattedrale di detta città, pel prezzo di once 22 di carlini di argento (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.282).*

24.12.1473 - Anno 1473 … Dicembre … 24. Si pagano 25 d. a **Giacomo della Pilla** in conto di 50 d. che il Re gli fa dare, per certe fontane di marmo che fa pel parco (Ced. di Tes., Reg. 63, fol. 568, in ASPN. 9 1884, p.394).*

31.10.1474 - Locacio serviciorum pro magistro **Jacobo de pila**. Eodem die eiusdem ibidem (ult. oct. 1474) coram nobis constitutus petrus Johannis petri de pellicio de Calabria … etatis … annorum sexdecim ut dixit et ex aspectu sue persone apparet sponte locavit opera et servicia sue persone ad standum et morandum cum magistro **Jacobo de pila** marmorario de mediolano habitatore neapolis … pro annis quinque a presenti die in antea ad faciendum omnia et singula servicia … Et dictus magister Jacobus promisit tenere dictum, petrum in dictis suis servicijs et dare sibi victum et vestitum et lectum ad dormiendum et facere sibi bonam societatem juxta qualitatem sue persone et docere ipsum dictum ministerium et dare sibi instrumenta dandi consueta dicte artis in signum magisterij in fine ditti temporis … Presentibus Judice loysio de flore. Not.° Orifino de aurofino. Loysio russo. Terencio de flore (ASNa, Not. Francesco Russo, a. 1473-75, car. 22; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.21).*
- 31 Ottobre 1474. Il giovinetto Pietro di Pelliccia, di Calabria, entra a bottega con maestro **Jacobo de Pila**, marmorario di Milano, abitatore di Napoli (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.21).*

27.3.1478 - Procuratio pro magistro Petro Lombardo. Die xxvij.° mensis Marcii xii.e Ind. (1478) neapoli. Constitutus in nostri presentia Thomasius de brienna asseruit coram nobis se debere percipere consequi et habere a **Jacobo de lapilla** marmorario ducatos sexdecim de carlenis argenti vigore cujusdam puplici Instrumenti fieri rogati per manus Nicolai de Morte de neapoli. Intendatque dictus Thomasius dictos ducatos sexdecim ab eodem magistro Jacobo et super bonis suis consequi petere et habere. Et non valens confisus igitur plenarie ab experto de fide magistri petri lombardi panicterii ipsum magistrum petrum ibidem presentem sponte pro dicto die coram nobis fecit constituit ... suum procuratorem ad petendum percipiendum recolligendum et habendum dictos ducatos sexdecim ab eodem magistro Jacobo et super bonis suis … Presentibus Judice Angelo de urbano ad contr. Jacobo carosia. Simone decom… et Laurencio Matheo de fisola (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a. 1478-79, car. 66; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.21).*
- 27 Marzo 1478. Tommaso de Brienza dà procura al panettiere maestro Pietro Lombardo per esigere da maestro **Jacobo de lapilla** marmoraio, ducati sedici, che questi gli deve per pubblico istrumento, rogato da Notar Niccolò de Morte di Napoli (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.21).*

25.10.1481 - Anno 1481 … Ottobre … 25. Con 17 duc. 2 t. e 10 gr. si compensa il lavoro fatto da **Jacopo della Pila**, cioè un tabernacolo di marmo per la cappella di Castelnuovo, per conservarvi il Corpus Domini (Ced. di Tes., Reg. 78, fol. 211, in ASPN. 9 1884, p.417).*

13.6.1485 - Die xiij junij 3 indictionis (1485) Neapoli ... providus vir magister **Jacobus de la Pila** habitator Neapolis marmorarius habens ... quamdam peciam terre modiorum duorum ... cum monte de petra dulci qui vulgariter dicitur lo monte de Sancto Anello iuxta bona magnifici viri Johannis Baptiste Cicinelli iuxta bona magnifici viri Antonij Marramaldi iuxta viam puplicam et alios confines ... prout ad conventionem devenit cum magistro Lancillocto Gagliardo de Cava et magistro Daptulo de Marinis de Cava ... frabicatoribus cannas septem et quartam unius canne dicti montis ... vendidit ... eisdem magistro Lancillocto et magistro Daptulo ... pro precio unciarum trium et tarenorum duorum cum dimidio ... (Not. Luigi Castaldo, prot. a. 1513 (con altri anni precedenti e seguenti); BMF, II H 7340, c. 877).*
- **Pila (de la), o (della), o Lapilla (de) Jacopo** … 13 Giugno 1485. Vende a Lancellotto Gagliardo, di Cava, e Dattolo de Marino, fabbricatori, canne 7 ed ¼ di pietre dolci della sua cava a S. Aniello in Napoli per once 3 e tarì 2 ½ (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.283).*

15.4.1488 - Promissio pro Antonio Latro. Die xv mensis aprilis (1488) sexte indictionis Neapoli constitutus in nostri presencia magister **Jacobus de la Pila** de Mediolano civis et habitator Neapolis lapidum scultor sicut ad convencionem devenit cum magnifico viro Antonio Latro de Neapoli deputato super constructioni meniarum civitatis Neapolis per dictam regiam maiestatem et per illustrissimum dominum ducem Calabrie absente ac honorabili viro Berardino Mercatante eius negociorum gestore presente sponte coram nobis vendidit et assignare promisit eidem Berardino quo supra nomine carratos quinquaginta lapidum marmoreorum gentilium vendi solitos et consuetos magistris dicte artis perveniendarum ex castro Carrarie actorum ad recipiendum pro constructione janue Capuane civitatis eiusdem pro precio ducatorum ducentorum de carlenis argenti ad rationem videlicet ducatorum quatuor pro qualibet carraria. De quibus quidem ducatis ducentum prefatus magister Jacobus coram nobis presencialiter et manualiter recepit et habuit a nobili viro Angelo de Dato de Neapoli perceptore jurium et introytuum cabelle noviter posite pro huiusmodi constructione meniorum ducatos quinquaginta de carlenis argenti consistentes in coronatis argenti. Reliquos vero ducatos centumquinquaginta de prefatis carlenis argenti prefatus Berardinus quo supra nomine dari solvere etc. promisit eidem magistro Jacobo pro ea quantitate prout dicta quantitas marmoreorum fuerit per dictum magistrum Jacobum assignata. Et versa vice prefatus magister Jacobus promisit et convenit sollemni stipulatione eidem Berardino etc. dictos carratos quinquaginta lapidum predictorum dare traddere et realiter assignare eidem Antonio quo supra nomine in maritima civitatis Neapolis in terminis subscriptis videlicet carratos quindecim ad minus et ad plus vigintiquinque per totum mensem junij primo venturum. Et restantem quantitatem in termine et modo magister Jacobus ipse comode habere potuerit a dicto loco in pace. Tale quidem declaracione quod ubi et in casu quo dictus magister Jacobus dictam quantitatem marmoreorum ut supra venditorum in toto vel in parte minime habere potuerit aliquo justo impedimento quod tunc et eo casu magister Jacobus ipse non incidat in penam introscriptam sed tunc restituere debeat tam dictos ducatos quinquaginta per eum ut supra receptos quam alios recipiendos premissorum occasione etc. etc. Presentibus judice Cirio Sanctorio notario Anello Francho notario Francisco Russo et Xpistophoro Sclano de Neapoli (Not. Nicola Ambrogio Casanova, a. 1487-1488, car. 309; AMF, 50, XIX, 1).*
- 15 Aprile 1488 Maestro **Jacobo de la pila** da Milano, cittadino ed abitante in Napoli, scultore di pietre, fornisce marmi all'opera di Porta Capuana (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.22).*

19.1.1489 - Eodem die (19 januarij 1489) ... Jacobus Bennardus Calabrensis de villa Ruglyani provintie Calabrie ... locavit opera et servicia sue persone ad standum et morandum cum provido viro magistro **Jacobo de la Pila** habitatore Neapolis marmorario ... pro anno uno ... sub pactis infrascriptis videlicet quod dictus Jacobus Bennardus ... promisit stare in dictis servicijs ... et presertim circa culturam maxarie ipsius magistri Jacobi ... Et prefatus magister Jacobus promisit ... dare sibi cibum potum lectum ad dormiendum et ... pro suo salario pro dicto anno ducatos decem de carlenis ... (Not. Luigi Castaldo, prot. a. 1487-1490, car. 63; BMF, II H 7340, c. 881).*
- **Pila (de la), o (della), o Lapilla (de) Jacopo** … 19 Gennajo 1489. Giacomo Bernardo, calabrese, si pone al servigio di maestro Jacobo per la coltivazione di una di lui masseria (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.283).*

26.3.1489 - Pro **Jacobo della Pila** marmoraro. Die XXVI delo mese de Marzo dela VII indictione [1489], mastro **Jacobo dela Pila**, marmoraro, è venuto ad conventione con mandamma la prioressa [Margarita Puderico] et promecte de fare et laborare uno tabernaculo de marmore, le quale marmore deve dare lo dicto monastero alo dicto mastro Jacobo, lo quale tabernaculo promecte laborare de bono et laudevoli magisterio con quelle figure et labori et ornamenti secondo se ricerca et secondo la forma desegnata in una carta, et fare lo scabello de marmo con septem figure secondo serrà requesto, lo quale promecte fornire de tucte cose necessarie da equa ad mese sei, pro preczo de ducatorum cinquanta tre de carlini, deli quali

presentialiter et manualiter [à] da me receputo lo dicto mastro Jacobo ducatorum vente, et li altri ducatorum trenta tre promectono dare alo dicto mastro Jacobo in due partite, zoè la metate in medietate dela dicta opera et l'altra metate posto lo dicto tabernaculo, cum pacto che lo dicto mastro Jacobo debia condurre le dicte marmore dalo monastero ad la poteca sua et dala poteca alo monastero ad omni risico et periculo de ipso mastro Jacobo, et alle spese delo dicto monastero, et facto dicto tabernaculo lo debia componere et ordinare ~~alle sp~~ alo loco, et se altra spesa ce vorrà ~~la debia~~ de frabecare, la debia fare lo dicto monastero (ASNa, Mon. sopp. 1395 bis, Santi Pietro e Sebastiano, Introito ed esito, 1473-1494, c. 153v; Dentamaro, in Prospettiva 167-168, 2017 p.130).*

20.3.1492 - Promissio pro domina JULIA BRANCATIA. Die vicesimo mensis Martii, decime Ind. 1492 … In nostri presentia constitutis magister **Jacobus de la pila** scultor lapidum marmorum, sponte coram nobis sicut ad conventionem devenit cum magnifica domina Julia Brancatia de Neapoli muliere vidua relicta quondam magnifici militis domini Thomasii Brancatii promisit eidem domine Julie presenti infra menses otto a presenti die in antea numerandos facere et laborare seu fieri et laborare facere Cantarum unum seu sepoltura de lapide gentili et de carrara in quo sit sculpitus idem quondam dominus Thomasius ut armiger dictumque cantarum facere longitudinis palmorum octo in fructu et altitudinis palmorum quatuor in fructu manco tre deta. Et quod vacuum ubi ibit dictum cantarum sit palmorum novem intercluso dicto cantaro in fructu. Itaque largitudo ubi erunt columpne seu venit lo diricto dell'arco sit palmi unius et terzii pro qualibet banda. Ipsumque cantarum infra dictum tempus facere et laborare ut supra ad laudem bonorum magistrorum in talibus expertorum cum altitudine condecenti et cum omnibus illis figuris ac eo modo et forma prout in quodam dissigno facto per ipsum magistrum Jacobum et consignato coram nobis eidem domino Julie ac etiam in eodem cantaro facere arma seu insigna de domo de brancatiis prout voluerit ipsa domina Julia videlicet in uno capite dicti cantari arma. dicti quondam domini Thomasii et in alio capite ipsius domine Julie. Nec non promisit dictus magister Jacobus facere in ipso cantaro inbassiamentum inferiorem adornatum prout est in cantaro domini Cardinalis brancatii posito intus ecclesiam sancti Angeli ad Nidum. Et versa vice prefata domina Julia promisit eidem magistro Jacobo presenti predicto opere ut supra faciendo dare eidem magistro Jacobo ducatos centum quatraginta de carlenis argenti de quibus ducatis centum quatraginta prefatus magister Jacobus coram nobis presentialiter et manualiter recepit et habuit a dicta domina Julia sibi dante ducatos quindecim de carlenis argenti residuum ipsa domina Julia promisit solvere singulis duobus mensibus a presenti die in antea ratam partem in pace. Ita tamen quod ipso cantaro sit laboratum et factum id quod erit laborandum infra dittos duos menses. Et insuper prefatus magister Jacobus promisit eidem domine Julie presenti consignare dictum cantarum in cappella sancti Jacobi polita in ecclesia sancti dominici de neapoli ad expensas ipsius magistri Jacobi. Nec non ad expensas ditte domine Julie assectari facere dictum cantarum in eadem cappella quas expensas prefata domina Julia promisit dare eidem magistro Jacobo tempore congruo et opportuno. Et pro predictis actendendis ambe partes … Presentibus judice Jacobo Antonio de rogeriis de neapoli ad contr. Marino brancatio, Simone rozia et not.° Angelo de la corte. (A margine del precedente). Die quintodecimo mensis majj tercie Ind. 1500 neapoli introscriptus mag.r Jacobus confexus fait recepisse et habuisse a dom.a Maria brancatia herede pro medietate introscripte domine Julie ducatos viginti de carlenis alios ducatos quinque dictus magister Jacobus remisit eidem domine Marie pretendenti introscriptum opus non esse perfectum sect defectivum mediante puplico instrumento facto per manus ei reggi notarii florilli cente, quos ducatos viginti quinque dicta domina Maria solvere debebat eidem magistro Jacobo de summa ducatorum quinquaginta ad complementum et integram satisfacionem totius operis predicti de quibus ducatis viginti quinque pro integra satisfactione tangenti eamdem dom.m Mariam ut heredem ut supra dictam dominam Mariam ... reservavit sibi alium debitum restans contra alium heredem pro ... dictorum ducatorum quinquaginta declaratque insuper dittos magister Jacobus quod ex causa predicta nichil debere habere a dicta domina Maria sed solum debere habere alios ducatos viginti quinque ab alio herede dicte quondam domine Julie pro integra satisfactione operis predicti … Presentibus judice Joanne Mayorana ad contr. Notario Angelo de palmo. Notario florillo centa et Notario Bartholomeo pisano de neapoli (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a.1491-92, p.190; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.15).*

- Maestro **Jacopo della Pila**, scultore, dichiara a Notar Cesare Malfitano di essersi obbligato inverso M.ma Giulia Brancazo, vedova del magnifico Messer Tommaso Brancazo, di condurre l'opera di un'arca in marmo gentile di Carrara, scolpendovi su le armi e l'imagine del suo defunto consorte (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.15).*

- Questo monumento, quale nel compromesso, esiste ancora nella cappella di S. Jacopo al presente di S. Domenico, nella chiesa di S. Domenico Maggiore qui in Napoli. Essa è la seconda a sinistra entrando dalla porta piccola in capo alla scala della piazza di S. Domenico di fianco all'antico palazzo de Balzo. Tale cappella, che fa canto presso il sepolcro dell'Arcivescovo di Tessalonica, ha sulla chiave del suo arco di entrata una targhetta di marmo, di forma italiana, portante l'arma poco avanti descritta dei Brancazo-Imbriaco. È nella parte destra di tale cappella, che vedesi allogato nel muro un tal monumento, lavorato da

Maestro **Jacopo della Pila** per madama Giulia Brancazo, con la seguente iscrizione, che volta in italiano, così suona: Al magnifico milite Tommaso Brancazo di Napoli, che venendo a morte nulla disponeva intorno alla sua sepoltura, Giulia Brancazo, come a marito dilettissimo e benemerito curò fare l'anno 1492 (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.16).*

14.7.1492 - Procuratio pro magistro Thomasio de Como. Eodem die eiusdem (14 Lug. 1492). In nostri presentia constitutus Lazarus maffiolus de carrara asseruit coram nobis se debere percipere consegui et habere a magistro francisco de mediolano marmorario habitatore neapolis ducatos tresdecim de cari. arg. ex resta maioris summe pro pretio certarum lapidum de marmore venditarum et assignatarum per ipsum Lazarum eidem magistro francisco. Item a magistro **Jacobo de la pilla** marmorario habitatore neapolis ducatos undecim vel circa ex resta maioris summe pro simili causa. Intendensque ipse Lazarus dictas pecuniarum quantitates a dictis suis debitoribus et quolibet ipsorum et super bonis eorum consegui petere recipere et habere. Et non valens ad predicta et infrascripta alia vacare et personaliter interesse aliis suis magis arduis negotiis occupatus confisus ygitur plenarie ab experto de fide magistri Thomasii de coma marmorarii habitatoris neapolis ipsum magistrum Thomasium ibidem presentem sponte predicto die coram nobis constituit suum verum carum legitimum et generalem procuratorem ad petendum percipiendum ... a dictis magistro francisco et magistro Jacobo dictas pecuniarum quantitates sibi ut supra debitas … Presentibus Judice Jacobo antonio de rogieriis de neapoli ad contr. notario Jacobo de balneo. antonio gambardella. Ant.° de golino et Johanne maiorana de neapoli (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a. 1491-92, car. 301; Filangieri, Documenti ..., III 1885, p.23).*
- 14 Luglio 1492. Lazzaro Maffiolo, proprietario di cave in Carrara, dà procura a maestro Tommaso da Como marmoraio, di esigere da maestro Francesco di Milano marmoraio, residente in Napoli, Duc. 13, e da maestro **Jacopo della Pila** abitante in Napoli, Duc. 11, reste di maggiori somme, prezzo di marmi loro venduti (Filangieri, Documenti ..., III 1885, p.23).*

20.8.1492 - Die xx augusti x indictionis (1492) ... Jacobus Georgij de Castromonete ... locavit opera et servicia sue persone ad standum cum provido viro magistro **Jacobo de la Pila** de Mediolano habitatore Neapolis marmorum scultore ... pro annis quatuor ... ad discendum dictam artem scultandi marmores ... Et versa vice prefatus magister Jacobus promisit ... tenere ipsum in suis servigijs ... et dare sibi cibum potum lectum ... et pro suo salario pro dictis quatuor annis ducatos sexdecim ... et ipsum Jacobum infra dictum tempus docere dictam artem secundum eius capacitatem ... et in fine dicti temporis dare eidem Jacobo omnia instrumenta dicte artis dari solita et consueta in signum magisterij ... (Not. Luigi Castaldo, prot. a. 1490-1492, car. 183; BMF, II H 7339, c. 845).*
- 20 Agosto 1492. Jacobo de Giorgio, di Castromonte, si pone a bottega con maestro **Jacobo della Pila** per anni 4 (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.283).*

17.12.1492 - Eodem die (17 decembris 1492) ... constituti in nostri presentia Antonellus Curczus de civitate Gaiete patronus sagictie ... recepit ab excellente domino Maczeo Ferrillo comite Muri ... per manus magistri **Jacobi de La Pila** de Mediolano habitatoris Neapolis lapidum marmorum scultoris in una manu coram nobis ducatos septem et tarenos tres cum dimidio de carleni argenti et in alia manu ... confessus fuit ... recepisse ab eodem domino comite pro manus dicti magistri Jacobi alios ducatos quatuor complementum ducatorum undecim et tarenorum trium cum dimidio ... pro integra solucione noliti sine dilature carratarum novem lapidum marmorum alborum delitarum per ipsum patronum cum dicta sua sagictia a dicta terra Carrarie per mare usque ad hanc civitatem Neapolis ad rationem tarenorum sex cum dimidio pro qualibet carrata prout continetur in quibusdam licteris transmissis per Laczarum de Maffiore de Carraria ad dictum magistrum **Jacobum de la Pila** et sunt dicti lapides de summa maioris quantitatis olim vendite per dictum Laczarum eidem domino comiti per manus dicti magistri Jacobi ... (Not. Bernardino Castaldo, prot. a. 1491-1518, car. 120; BMF, II H 7339, c. 1121).*
- 17 Decembre 1492. Antonello Curcio di Gaeta, padrone di una saettia, riceve da Mazzeo Ferrillo, Conte di Muro, per mano di maestro **Jacopo de la Pia** (sic) Duc. 7 e tarì 3 ½, dichiarando di aver ricevuto dal medesimo Conte di Muro, a mezzo dello stesso Jacopo altri Duc. 4, a compimento di Duc. 11 e tarì 3 ½, intero pagamento della portatura, o nolo, di carrate 9 di marmi bianchi, trasportati da Carrara a Napoli, alla ragione di tarì 6 ½ per carrata (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.283).*
- Curcio Antonello, di Gaeta. 17 Decembre 1492. Essendo padrone di una saettia, riceve dal Conte di Muro, Matteo Ferrillo, a mezzo di **Jacobo della Pila**, di Milano, scultore, per una mano Duc. 7 e tarì 3 ½, dichiarando di avere ricevuto per altra mano Duc. 4 a compimento di Duc. 11 e tarì 3 ½ pel trasporto di nove carrate di marmi bianchi da Carrara a Napoli, alla ragione di tarì sei e mezzo per ciascuna carrata (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.153).*

12.5.1494 - Promissio pro domino Nicolao de Alanio. Die duodec.° mensis Maij 1494 Neapoli: In nostri presentia constitutus magister **Jacobus de la pila** marmorarius habitator neapolis sponte coram nobis sicut ad conventionem devenit cum magnifico domino Nicolao de alanio de neapoli (a) pro ducatis centum de carlenis sibi solvendis ut infra promisit eidem domino Nicolao presenti infra menses otto a presenti die in antea numerandos ad suos proprias expensas de novo facere et laborare ac fieri et laborari facere arcum unum et cantarum unum sea sepulturam de marmore gentili videlicet dictum cantarum sea sepulturam prout est illa quondam domini petri brancacii posita intus ecciesiam sancti Angeli ad Nidum de neapoli cum armis et insignis de domo de alano et cum licteris sibi dicendis seu dandis per dictum dominum Nicolaum dictumque arcani facere secandum quoddam designum factum per eumdem magistrum Jacobum quod conservatur per me notarium Cesarem largitudinis in fructu scilicet vacuum palmorum undecim de canna et altitudinis condecentis secundum proporcionem largitudinis. Itacche onne una de le frizie de fora de la gamma dell' arco sia larga uno palmo et terzo de canna dictaque opera facere ad laudem expertorum in talibus. De quibus quidem ducatìs centum prefatus magister Jacobus sponte coram nobis non vi dolo ... confexus fuit se presentialiter et manualiter recepisse et habuisse a dicto domino Nicolao sibi dante ducatos viginti. Alios ducatos octuaginta prefatus dominus Nicolaus promisit dicto magistro Jacopo presenti dare prefato magistro Jacobo in pagis et terminis infrascriptis videlicet ducatos viginti quatuor ex eis per totum presentem mensem maij. Alios ducatos quatraginta per totum quintum decimum diem mensis Julii dicti presentis anni et residuum finito dicto opere in pace. Promisitque insuper dictus magister Jacobus in arco predicto sculpire arma de domo de alanio in loco eligendo per eumdem dominum Nicolaum et in finem dictorum octo mensium consignare opera predicta eidem domino Nicolao in hac civitate neapolis quo opere per ipsum dominum Nicolaum recepto prefatus dominus Nicolaus promisit ad suas expensas portari facere in castro turris quo accesso idem magister Jacobus promisit accedere seu mictere hominem ydoneam ad dictum castrum et insignare frabricatores assectare dictum arcum et cantarum. Et pro predictis actendendis ambe partes … Presentibus Judice pellegrino dell'arnese ad contr. dom.° baldaxare mila. dom.° Joanne Thoma de alanio: joanuello mazula et petrillo de sancto patre (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a. 1493-94, car. 257; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.24).*
- 12 Maggio 1494. Compromesso di Maestro **Jacobo de la pila**, marmoraio, abitante in Napoli, col magnifico Messer Niccolò di Alanio di Napoli, per la costruzione di un sepolcro simile a quello di Pietro Brancaccio in S. Angelo a Nido, da allogarsi nel castello della Torre in luogo da eleggersi, per la somma di Duc. 100 (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.24).*
- Questo monumento, già in parte distrutto ed in frammenti, e che noi curammo raccogliere, era già disposto lungo uno dei lati del chiostro porticato, il quale distendevasi sull'ala sinistra di nostra Donna A.G.P. in Torre Annunziata. Quale parte di porticato colmato dal lato del chiostro con muro, divenne in seguito come una specie di passaggio, che mena all'antica sagrestia, occupata ora dall'estrema navata, principiante sulla linea delle due porte laterali, una delle quali immette alla congregazione di S. Maria del Suffragio. I vecchi più antichi del luogo ricordano il monumento in discorso sempre posto in fondo alla detta ala di portico, ove oggi è una piccola sagrestia. Lo stesso fu sempre in questo secolo, come fu fino a due anni fa, cioè un tumulo marmoreo con sopra l'immagine di un guerriero supino di mezzo rilievo. L'arco o aggiustamento perimetrale, che avrebbe dovuto rinquadrarlo, giusta il nostro documento, nessuno lo ricorda. Se mai quindi fu eseguito il monumento, giusta le convenzione e sul tipo di quello di Pietro Brancaccio a S. Angelo a Nido, non si può affermare (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.25).*
- Un frammento di tale monumento, già in Torre Annunziata, è ora nel Museo Filangieri al palazzo Como, in Napoli (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.283).*

5.12.1498 - Die quinto mensis decembris ij indictionis (1498) Neapoli constituti in nostri presencia honorabiles persone Dorante Moschecta Johannellus de Ranaldo Jacobus de Piacta et magister Nicolaus Palescandolus de Neapoli magistri iconomi procuratores et gubernatores venerabilis cappelle Sante Marie Incoronate constructe intus venerabilem ecclesiam Santi Petri Martiris de Neapoli ... ex una parte. Et magister **Jacobus de la Pilla** de Mediolano marmorarius civis et habitator Neapolis ... ex parte altera prefatus magister Jacobus cum eisdem procuratoribus et gubernatoribus ad conventionem devenit videlicet quod promisit ... eisdem magistris laborare et facere in quodam muro sito in dicta ecclesia ubi ipsi magistri tenunt bancam confratarie certum arcum marmoreum de marmoribus gentilis (sic) novis et cum illis laboribus et circumstancijs prout requiritur secundum quoddam designum per ipsum magistrum Jacobum datum eisdem magistris videlicet che lo tundo de dentro lavorato ad bascio venga lavorato ad rose czarafine corune et vase secundo voleranno et ordeneranno dicti maistri largitudinis palmorum sedecim in circa dall'uno capo overo all'una cornice ad l'altro et longitudinis secundo se recerca de bona opera et laudabile magisterio per totum mensem aprilis primo venturum ... ad omnes expensas ipsius magistri Jacobi. Et versa vice prefati procuratores promiserunt eidem magistro Jacobo solvere et assignare pro dictis marmoribus laborandis ut supra ducatos sexaginta quinque de carlenis argenti de quibus prefatus magister Jacobus ... coram nobis recepit ducatos viginti duos ... Item ducatos viginti alios promiserunt solvere facta medietate dicte opere et

restantes ad complementum dictorum ducatorum sexaginta quinque completa et collocata dicta opera in dicto muro. Ita quod dictus magister Jacobus intersit collocacioni dicte opere et ipsi procuratores teneantur solvere salarium sine mercedem frabicatoribus collocantibus dicta opera ... Et amplius prefatus magister Jacobus promisit eidem procuratoribus actare quandam figuram gloriosissime Virginis Marie de marmora con lo designo de li confrati et quella renovare et conciare secondo dicti procuratori ordenarranno ... Presentibus judice Vicencio Mortella de Neapoli honorabili Paulo Calamacia honorabili Matheo de Missina de Neapoli et honorabili Francisco Castello de Neapoli (Not. Aniello Giordano, prot. a. 1498-1499, car. 144; BMF, II H 7340, c. 883).*
- **Pila (de la), o (della), o Lapilla (de) Jacopo** … 5 Decembre 1498. Conviene coi Governatori della cappella di S. Maria Incoronata, nella chiesa di S. Pietro Martire in Napoli, di costruire nella parete di detta chiesa, dal lato destro, ov'è posta la Banca dei Governatori medesimi, un arco di marmi gentili, con quelli ornamenti di rosoni ed altro, come dal disegno, per Duc. 65; di aggiustare una imagine della Vergine, del pari in marmo (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.284).*

15.5.1500 - Promissio pro domina JULIA BRANCATIA. Die vicesimo mensis Martii, decime Ind. 1492 … In nostri presentia constitutis magister **Jacobus de la pila** scultor lapidum marmorum, sponte coram nobis sicut ad conventionem devenit cum magnifica domina Julia Brancatia de Neapoli muliere vidua relicta quondam magnifici militis domini Thomasii Brancatii promisit eidem domine Julie presenti infra menses otto a presenti die in antea numerandos facere et laborare seu fieri et laborare facere Cantarum unum seu sepoltura de lapide gentili et de carrara in quo sit sculpitus idem quondam dominus Thomasius ut armiger dictumque cantarum facere longitudinis palmorum octo in fructu et altitudinis palmorum quatuor in fructu manco tre deta … (A margine del precedente). Die quintodecimo mensis majj tercie Ind. 1500 neapoli introscriptus mag.r Jacobus confexus fait recepisse et habuisse a dom.a Maria brancatia herede pro medietate introscripte domine Julie ducatos viginti de carlenis alios ducatos quinque dictus magister Jacobus remisit eidem domine Marie pretendenti introscriptum opus non esse perfectum sect defectivum mediante puplico instrumento facto per manus ei reggi notarii florilli cente, quos ducatos viginti quinque dicta domina Maria solvere debebat eidem magistro Jacobo de summa ducatorum quinquaginta ad complementum et integram satisfacionem totius operis predicti de quibus ducatis viginti quinque pro integra satisfactione tangenti eamdem dom.m Mariam ut heredem ut supra dictam dominam Mariam ... reservavit sibi alium debitum restans contra alium heredem pro ... dictorum ducatorum quinquaginta declaratque insuper dittos magister Jacobus quod ex causa predicta nichil debere habere a dicta domina Maria sed solum debere habere alios ducatos viginti quinque ab alio herede dicte quondam domine Julie pro integra satisfactione operis predicti … Presentibus judice Joanne Mayorana ad contr. Notario Angelo de palmo. Notario florillo centa et Notario Bartholomeo pisano de neapoli (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a.1491-92, p.190; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.15).*
- **Pila (de la), o (della), o Lapilla (de) Jacopo** … 15 Maggio 1500. Dichiara di aver ricevuto da D. Maria Brancazo, erede per metà di D. Giulia Brancazo, Duc. 20, avendo rinunciato agli altri Duc. 5 che gli si dovevano, perchè la suddetta D. Giulia non si teneva contenta dell'opera del monumento da lui fatto. Questa somma di Duc. 25 la medesima dava al **de Pila** come metà della intera somma in Duc. 50, e coma resta definitiva, rimanendo ad avere gli altri Duc. 25 dall'altro erede (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.284).*

29.7.1502 - Die vicesimo nono mensis Julij quinte Ind. 1502 neapoli. In nostri presencia constitutus magister **Jacobus de la pila** marmorarius ... promisit magnifico Jacobo de rocco de neapoli ... infra menses duos ... ad expensas proprias ipsius magistri Jacobi laborare et facere altare unum de marmoribus gentilibus novis prout est designatum inter eos quod designi remanet in posse dicti domini Jacobi videlicet largitudinis palmorum septem cum dimidio et altitudinis a terra palmorum decem cum dimidio. In assectare cuius altaris dictus magister Jacobus promisit intervenire assectandi ad expensas prefati domini Jacobi nec non predictus magister Jacobus promisit facere pilastrum largum unum palmum et cum labore prout est in dicto designo pro ducatis viginti duobus de carlenis argenti de quibus ... prefatus magister Jacobus ... recepit ... terciam partem. Alias duas tercias partes dictus dominus Jacobus promisit dare eidem magistro Jacobo terciam partem in medietate dicti operis et aliam terciam partem in fine dicti operis in pace … Presentibus Judice Joanne de burgo: domino Joanne baptista cicinello et francisco moscectola de neapoli (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a. 1501-02, car. 214; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.570).*
- Maestro **Jacopo della Pila**, marmoraio, fa per Messer Jacopo Rocco à Napoli, un altare di marmi gentili nuovi, pel prezzo di Duc. 22 di carlini di argento (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.570).*
- Dovea facilmente far parte di questo altare, o esservi d'accanto, o altrimenti, il monumentino a muro di Jacopo Rocco da noi descritto nel Vol. II. di q. o., p. 509, e che era nella cappella di S. Girolamo, conceduta, come dicemmo ivi a p. 122 e seg., nel 1502 ad esso Jacopo. Questo documento è pertanto più che importante, perchè ci rivela come tale opera, da noi già descritta ed elegantissima per forma e per stile, sia

dovuta allo scalpello di Maestro **Jacopo della Pila**, marmoraio milanese, che l'eseguiva proprio nello stesso anno, nel quale cappella era conceduta al Rocco (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.570).*

… - Girolamo … ritornato da Roma … fece per alcuni signori della famiglia Barattuccia la statua di S. Antonio da Padova, che fu collocata su l'altare di una loro cappella nella famosa chiesa di Monte Oliveto, presso l'altar maggiore; e poco dopo essendo passato a miglior vita Fabio Barattuccio, ne fu dagli eredi commesso il sepolcro anche a Girolamo; il qual sepolcro egli assai bene e con sua lode condusse; facendovi, oltre gli altri ornamenti, due bellissime statue giacenti, con graziosa attitudine, ed assai bene intese; la qual opera gli fu molto lodata dagl'intendenti: e questa sepoltura fu allora situata in mezzo a piccioli altari, che stavano dal canto dell'epistola presso l'altar maggiore, in un de' quali stava la nominata statua del S. Antonio di esso Santacroce, e nell'altro la statua del S. Giovan Battista, scolpito da Giovanni da Nola, come nella sua vita dicemmo. Ma ora (1742) né questo sepolcro, né i sudetti altari si veggono; conciosiacchè per fare alla moderna l'altar maggiore, ed ingrandire la chiesa, ed il coro altresì, furono tolti via, e le statue de' Santi sudetti collocate in alcune cappelle, o sia nell'ingresso di quelle dalla parte del vangelo di esso altar maggiore, e su alcuni altarini, che non paion più quelli lavorati con tanta diligenza e fatica; essendo spente quelle famiglie che n'erano padrone (de Dominici, II p.144).*
- Monte Oliveto … a nostra manca … Nella sesta[193] è una statua di S. Giovanni Battista sull'altare, la prima che scolpisse il Merliano[194], di cui è pure il bassorilievo della sepoltura di Cristo sotto la mensa[195]; ai laterali sono due tombe di casa Barattuccio … (Galante, Guida sacra ..., 1872 p.79).*
- [193] Si tratta della V cappella. [194] La statua è documentata con un pagamento del 1516 (Ceci 1934: 4, 5, 9). [195] Questo bassorilievo è attribuito a **Jacopo Della Pila** (Causa in Napoli 1950: 119), insieme al bassorilievo raffigurante l'Annunciazione sull'altare della stessa cappella (Ceci, Nella chiesa di Monteoliveto, in "Rassegna Storica Napoletana" II 1934; Napoli, cat. mostra *Sculture lignee nella Campania*, a cura di F. Bologna e R. Causa, 1950; Di Maggio, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.95).*

PINI ERRIGO (not. 1730-1739)

1.4.1730 - 1 aprile 1730 … Ad Agostino di Filippo, D. 30 a Fra Giacinto Maria de Matteis e per lui a Giuseppe Scarola Maestro Stuccatore a comp. di 60 in conto dello stucco sta facendo dentro la chiesa del Collegio di S. Tommaso rimettendosi alli ordini et assistenza e guida che tiene di detto stucco il Padre Lettore Fra **Enrico Pini** loro Religioso che come Ingegnere dispone detto lavoro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1617; Rizzo, in Scritti di storia dell'arte …, 1991 p.87).*

28.7.1730 - 28 luglio 1730 … A Giuseppe Cito, D. 102, tarì 4.6 e per esso ad Antonio Saggese Maestro Piperno dice a comp. di 229.4.6 ... di tutti lavori di Piperno e materiali fatti nella Fabrica del primo Cortile del Palazzo del Principe di Cassano inclusovi il Portone, pilastri, prospettiva, rimessa e lavori di Piperni, dell'Ecc.ma Casa, Cornicione di loggia, Cornicioni, Cordoni, Botteghe, e pezzi d'Astrici scorniciati per la loggia coverta come ancora otto pezzi per le anelle de cavalli quali doverà egli complire secondo la nota fattane, e misura appuratane, e firmata dal Padre **Errico Pini** Ingegniero (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 770, p. 609; Rizzo, in Scritti di storia dell'arte …, 1991 p.83).*
- 28 luglio 1730 ... A Giuseppe Cito, ducati 102 e per esso ad Antonio Saggese, Maestro Piperniero, a compimento di ducati 229, in soddisfazione di tutti li lavori di piperno di qualità e materiali fatti nella Nuova Fabrica del Primo Cortile del Palazzo del Principe di Cassano, inclusovi in detti lavori il Portone grande maggiore, li Pilastri, la Prospettiva, la Rimessa e i lavori di piperno dell'Eccellentissima Casa Cassano, con grande cornicione di Loggia, Cornicioni piccoli, Cordoni, Boge e pezzi di astrichi scorniciati per la Loggia coperta, come ancora otto pezzi per le Anelle dei Cavalli in sosta, quale doverà egli compire secondo la nota fattane a misura appuntatone e firmata da Padre **Enrico Pini** Ingegnero et accettata da maestro Antonio Saggese Piperniero, alla quale in omnibus s'abbia relazione e si rimette con dichiarazione espressa che da esso si fa il presente pagamento d'ordine dell'Eccellentissimo signor Principe di Cassano, e detto maestro Antonio Saggese Piperniero resta interamente soddisfatto da detto Principe, per causa di tutti i sopraddetti enunciati lavori di piperno fino, come sopra fatti in detto suo Palazzo a Pizzofalcone (Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 115).*

20.12.1730 - 20 dicembre 1730 … A Giuseppe Cito, Ducati 20 ... e per lui a F.sco Gargiulo Maestro Tagliamonte ... a soddisfazione del lavoro del taglio del monte dal medesimo fatto sotto la Grotta dello Ecc.mo Principe di Cassano ... per tiratura e portatura o sia carrecatura di pietre secondo la misura fattane del Padre **Enrico Pini** Ingegnero (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 969; Rizzo, in Scritti di storia dell'arte …, 1991 p.83).*

5.1731 - Chiesa del Gesù delle Monache. Spese per l'altar maggiore - Anno 1731. Maggio: Mastro Francesco della Monica riceve d. 3-4-15 per porre il pavimento dell'altare maggiore. Maggio: "A mastro Agostino di Filippo marmoraro per spesa e mastria per il pavimento di marmo; et altro occorso dentro l'altar maggiore come dalla tassa del Rev.do P.re **Enrico Pini** d. 48-2-4" (ASNa, Mon. sopp. 3068, f. 26; Ruotolo, in Le arti figurative …, 1979 p.266).*
- Gesù delle Monache … L'Altare stesso è degnissimo d'essere considerato dagl'intendenti. E' tutto di vaghissime pietre dure, alcune delle quali sono state tratte dalle lave del nostro Regno. Bellissimo n'è il moderno disegno, ed assai vaga la doratura de' finimenti e delle cornici (D'Afflitto, I 1834 p.35).*
- L'altare nella sua forma attuale, a parte le evidenti aggiunte ottocentesche, deve essere attribuito a padre **Pino**, il cui intervento fu invocato dalle monache intorno al 1735 per il completamento dell'opera. Infatti, come è possibile leggere nella edizione del 1759 del Celano, il Guglielmelli aveva eseguito soltanto un modello ligneo di altare, successivamente sostituito[35] (Amirante, in Nap. Nob. 15 1976, p.177).*
- [35] Ceva Grimaldi, op. cit., p. 297 riferisce che «l'altare maggiore è un bellissimo lavoro di pietre dure, con preziosi ornati fatto dalle sorelle di sangue e di religione signore Angelica ed Ermenegildo Carafa de principi di Belvedere». Suffraga la testimonianza del Ceva Grimaldi un doc. dell'Arch. stor. dioc., misc. S. Maria del Gesù, n. 129; esso consta di una richiesta che le monache Carafa, sorelle del Principe di Belvedere, rivolgono al Cardinale per «poter parlare otto o dieci volte al Pré **Errigo Pini** domenicano ... necessitando di valersi del consiglio del medesimo per alcuni acconcimi di fabrica dentro al Monastero e per terminarsi l'altare maggiore della loro chiesa ...». Il doc. purtroppo non è datato: ma il Pini diresse alcuni lavori nell'edificio religioso nel 1736; il che fa supporre che in quell'epoca abbia terminato anche l'altar maggiore (Amirante, in Nap. Nob. 15 1976, p.183).*
- Sempre in quell'anno l'altare ligneo realizzato da Arcangelo Guglielmelli fu sostituito con un altro, ricchissimo, in marmi policromi e pietre dure, sempre su disegno di Pini, con un prezioso ciborio lavorato a commesso, realizzato da Francesco Paoluzzi. Sulla portella del tabernacolo è rappresentato *Il pellicano che nutre i figli con le proprie viscere*, allegoria della figura del Redentore che si immola per salvare l'umanità, con un ricco intarsio di marmi colorati, lapislazzuli e madreperle. Due monache sorelle tra loro, Maria Eugenia e Maria Ermenegildo Carafa dei principi di Belvedere, ricordate anche nella lapide situata sul retro dell'altare maggiore, collaborarono alla realizzazione dell'opera, come si desume da un documento nel quale esse chiedono al cardinale una speciale licenza per incontrarsi una decina di volte con padre Pini per portare a compimento l'altare della loro chiesa (Giusti, in Napoli Sacra, 3° Itinerario, 1993 p.137).*

7.4.1732 - 7 aprile 1732 … A Giuseppe Cito, D. 26 a Gaetano Fasano Pittore Ornamentista ... in soddisfazione delli Soffitti che detto Gaetano dovrà fare ... nel Quarto nuovo del palazzo del Principe di Cassano sopra S. Eusebio Nuovo ... debba farlo allumato d'oro fino ... nel Gabinetto ... e Parimenti tutti i disegni debbansi fare dal medesimo Fasano a piacimento e secondo la direzione del Molto Reverendo Padre **Errico Pini** Ingegnero ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1242, p.528; Rizzo, in Scritti di storia dell'arte …, 1991 p.83).*

9.7.1732 - … l'attività giovanile di **Enrico Pini**. Si tratta di un pagamento di 10 ducati, estinto il 9 luglio 1732, "per il prezzo di pezze 18 alabastro, che il sodetto Padre ha favorito comprare per il Signor Cardinale Carafa". La causale del versamento non specifica se i pezzi di alabastro fossero destinati ad un altare, una cona o altro, tuttavia testimoniano che, sin dall'inizio della sua attività, **Enrico Pini** operò nel campo della decorazione piuttosto che dell'architettura (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1649; M. di Mauro, Tesi di dottorato a. 2004-2007, p.67).*

23.8.1735 - Il monastero di S. Maria del Gesù delle Monache, "per mano" di suor Maria Agnese di Aragona, paga … duc. 22 (23 agosto), a comp. di 350, al maestro Francesco d'Ambrosio, "per saldo ... e quanto importa la misura formata dal p.re **Errigo Pini** di tutti li lavori di piperno da esso fatti per situare, e guarnire le dodici colonne di marmo poste nel refettorio ..." (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.183).*
- S. Maria del Gesù … Anche nel libro di esito del monastero, per il triennio dal 1734 al 1737, appaiono vari pagamenti a Marcello, definito «Ingegnero Ordinario», mentre il nome del reverendo **Errigo Pini** compare solo alla fine del 1735, quando probabilmente egli fu incaricato dei lavori di decorazione del refettorio e di sistemazione del chiostro e del giardino. Nel libro di esito si legge infatti: «alli mastri stuccatori Alessandro Montanaro e Francesco Pisa D. 58 contanti a compimento di D. 338.80 per quanto importa la misura formata dal reverendo Prete **Errigo Pini** per tutti i lavori di stucco da essi fatti nel Refettorio» ed anche una polizza a favore del capomastro Nicola Valle conferma quanto si è ipotizzato. L'intervento del **Pini**, per i lavori strettamente decorativi, non implicò l'emarginazione di Marcello Guglielmelli dalla direzione dei lavori. L'episodio sembra mettere in luce che - almeno per l'attività sinora nota - Marcello abbia operato prevalentemente come ingegnere. Meno abile del padre come decoratore, ma buon costruttore, fu il solo

responsabile della sistemazione architettonica del refettorio, diviso in tre navate da dodici colonne di marmo da cui si dipartono le volte a vela: tale soluzione di restauro configurò un ambiente del tutto originale per il cinquecentesco vano originariamente coperto da una volte a botte, come già sottolineava il Pane [49] (Pane, Il centro antico di Napoli, II 1971, p. 94; Amirante, in Nap. Nob. 15 1976, p.181).*

1736 - Le immagini del refettorio - uno degli interni di maggiore respiro del Settecento napoletano - sono già state pubblicate dal Pane; la lapide in esso apposta ne attribuisce la rifazione a Padre **Enrico Pini** [44] (fig. 9-10) - (Pane, Il centro antico di Napoli, II 1971, p. 94; Amirante, in Nap. Nob. 15 1976, p.180).*
- [44] Nella lapide si legge infatti: «D.O.M. Questo luoco da latini detto triclinum e per l'antichità e per altre disgrazie già presso a cader da suoi fondamenti fu rinnovato, fortificato ed ornato nella nobil maniera ch'ora si vede dal Pré **Errico Pini** dell'ordine de PP. Predicatori il quale avendo unito alla felicità del suo ingegno una rara virtù si può chiamare il Vitruvio de nostri tempi e dall'insigne pittore Alessandro Viola ornatamente dipinto l'anno di nostra salute MDCCXXXVI » (Amirante, in Nap. Nob. 15 1976, p.184).*

18.6.1736 - S. Maria del Gesù … Il pagamento nel giugno del 1736 «a mastro Nicola Valle a saldo e complimento di D. 79.1.10 per li muri alzati et altro nel giardino nuovo di detto monastero astrico (...) et altro nel chiostro del detto monastero et altro che appare nella misura formata dal reverendo Prè **Errigo Pini**» (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1085, 18 giugno 1736; Amirante, in Nap. Nob. 15 1976, p.184).*

13.7.1736 - Rifettione del Dormitorio, e Rifettorio ... 1736. 13 lug. Al S.r Biase Parise Pittore d.ti 24. con.ti à comp.to di d.ti 44. p. tanti valutati dal Pre. **Errico Pini**, cioè d.ti 20. il quadro ad oglio nel giardinetto della Porta carrese, d.ti 8. il quadro di prospettiva à fresco nel chiostro, d.ti 6. p. ragiustare li quadri della loggio, e d.ti 10 p. la prospettiva, finestra della cucina, et alla grada del giardinetto della porta carrese, d.ti 24 (ASNa, Mon. sopp. Gesù delle Monache, Libro di Esiti, 1734-37, foll.110-121; Rabiner, in Le arti figurative ..., 1979 p.220).*

21.1.1739 - 21 gennaio 1739 … Al Monastero del Gesù delle monache; Ducati 100 e con firma di Suor Maria Antonia Carafa Abbadessa, a Tommaso Alleino [? Alfano] Maestro Ornamentista, a comp. di ducati 200, a saldo e final pagamento di tutte le pitture da lui fatte di ornamenti e figure, con tutti li suoi aiutanti, dentro il loro Monastero di Napoli del Gesù delle Monache, come dagli insegnamenti e dell'apprezzo fatto dal Reverendo padre Don **Enrico Pini** Architetto et Ingignero (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1138, p.44; Rizzo, in Scritti di storia dell'arte …, 1991 p.87).*

PINO (DEL) MARCO DA SIENA (n.1521 not.1537-1583), pittore

Sintesi

1537-1542 - Garzone

1546 - Roma

1557-58 - Cassino

1561 - S. Giacomo degli Spagnoli, Madonna e Santi nella cappella Orioles

1564 - S. Domenico Maggiore, Battesimo Gesù

1566 - Gesù Vecchio, S. Pietro, S. Paolo, Trasfigurazione e Circoncisione con tavole annesse

1568 - Disegno

8.1568 - E' a Roma

1570 - Ritorna a Napoli

1571 - S. Severino e Sossio, Adorazione Magi e Assunzione

1571 - Aversa, Deposizione

1572 - Calabria, Pietà

1573 - S. Angelo a Nido, S. Michele Arcangelo

1573 - Gesù Vecchio, Adorazione pastori

1573 - Duomo, Incredulità S. Tommaso

1573 - Sposa figlia Beatrice

1573-77 - S. Giacomo degli Spagnoli

1574 - Castroreale, Caduta S. Paolo

1576 - Bagnoli Irpino, Rosario

1577 - S. Severino e Sossio, Crocefissione, Calvario, Pietà

1577 - Torchiara, Vergine in gloria e santi

1578 - Gragnano, Trasfigurazione

1579 - Gesuiti, altra Circoncisione

- S. Maria Piedigrotta, Epifania

- S. Maria La Nova, Crocifisso

- S. Caterina a Formello, Conversione di S. Paolo

- Principe di Tarsia, Crocifisso

Notizie

3.2.1521 - 1521 3 febbraio. Viene battezzato in Siena **Marco**, figlio di Giovan Battista de Pino, tessitore di panni (Bartalini in Siena 1988, pp. 178-179; ASSiena, Biccherna 1135 c. 21v; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.335).*
- *Istanza di Marco del Pino, pittore senese, dimorante in Napoli, per ricuperare una sua casa posta in Siena* … Nel Libello si legge … 1574 14 Maggio. Nell' esame di *Gio: Fortuna*, orafo, si legge «che sono venti anni in circa che *Marco* si partì da Siena, e che può avere circa a 50 anni. Il Fortuna dice di essere di età d'anni 40.» Francesco del fu Bartolomeo Lisi, materassaio, altro testimone, depone che maestro *Marco* è pittore, e faceva già il pittore nella via de' Maestri, nel tempo già più di 40 anni. [p.245] Che nel tempo che Gio: Battista (padre di *Marco*) viveva, lo vidde stare, et habitare in detta casa, et lavorarci co' telai, et faceva il tessitore di panni lini. Pensa che *Marco* abbia 53 anni e più, e che è più di 30 anni che non lo ha veduto.» Maestro Angelo del fu Andrea ligrittiere, del Zazzera, dice «che *Marco* era stato allevato con lui, e che poteva avere di età da' 45 a' 50 anni.» Gio: Francesco Spannocchi dice «Che da venticinque anni in qua *Marco* è a Napoli; che esso si partì da Siena ed andò a Roma, e che di presente abita in Napoli». Depone ancora «Che ha veduto dello *Marco* in Siena in casa di messer Bartolomeo Carli, padre di messer Emilio, nelle nozze di messer Fausto Belanti, e di madonna Flavia sua moglie, e che fece tutto l'apparato di quelle nozze ed intese dire publicamente che è figlio di Gio: Battista.» Che secondo lui, detto *Marco* ha circa 50 anni: Che è di mediocre statura, pieno di volto, di carne bianca et barba nera, et stroppiato dalle ginocchia in giù da molti anni in qua.» (Archivio dei contratti, Cause Civili n. 44; Milanesi, Documenti …, 1856 p.244).*
- Dal Milanesi … si ricava che **Marco di Giovan Battista del Pino** abitava in via dei Maestri, (la stessa in cui abitava il Beccafumi) e, nato forse verso il 1519-20, era pittore verso il 1534 (Sanminiatelli, Domenico Beccafumi, 1967 p.188).*
- Non sono molte le notizie sulla giovinezza di Marco di Giovan Battista, detto "da Pino", "dal Pino" o "del Pino", o più semplicemente "Pino", dal sobborgo senese di Costalpino, di cui il padre era originario. Nato a Siena all'inizio del 1521 ... (Zezza, Marco Pino, 2003 p.41).*

1534 - Dal Milanesi … si ricava che **Marco di Giovan Battista del Pino** … era pittore verso il 1534 (Sanminiatelli, Domenico Beccafumi, 1967 p.188).*

16.6.1537 - In quest'anno il B. è anche ricordato nei libri dell'Opera del Duomo di Siena per aver ricevuto degli acconti alle seguenti date … L'acconto del 16 Giugno viene versato, per il B. a **Marco Pino** suo garzone (Sanminiatelli, Domenico Beccafumi, 1967 p.58).*
- Benchè **Marco da Siena** da principio fusse discepolo di Domenico Beccafumi, detto Mecherino parimente da Siena; pur lavorò poi di pennello sotto Daniello Ricciarelli da Volterra, e vi fece molto frutto (Baglione, Vite de' pittori …, 1642 p.30).*
- L'Opera del Duomo di Siena versa un acconto al Beccafumi e, per lui, a **Marco Pino** suo garzone (Previtali, La pittura del Cinquecento …, 1978 p.77).*
- ... svolse qui il suo apprendistato, presso il maggiore artista senese del secolo, Domenico di Pace detto il Beccafumi ... (Zezza, Marco Pino, 2003 p.41).*

23.8.1538 - L'Opera del Duomo di Siena versa un acconto al Beccafumi e, per lui, a "**Marcho di Giovanbattista** suo garzone" (Sanminiatelli, Domenico Beccafumi, 1967 p.59; Previtali, La pittura del Cinquecento …, 1978 p.77).*
- E' chiaro che la vicinanza di Marco col Beccafumi è documentata dai lavori all'opera del Duomo di Siena (1539-1542) - (Fiorillo, Gli Incurabili …, 1991 p.47).*

... - Selene ed Endimione (?). Tavola 80x140. Firenze, Galleria Luigi Bellini. Tra le prime opere senesi di Marco ... Anche Marco, all'inizio della sua carriera, dipinse spesso affreschi di carattere profano, come il *Sacrificio di Ifigenia* di palazzo Mignanelli, o storie bibliche tenute sullo stesso tono, come le *Storie del profeta Giona* di Palazzo Francesconi ... dovrebbe risalire agli ultimi tempi del soggiorno senese (Zezza, Marco Pino, 2003 p.44).*

... - Sacra Famiglia con san Giovannino. Tavola; diametro 59,5 cm (98,5 con la cornice in cartapesta ...) Siena, Collezione Banca Monte dei Paschi. Inventario: 381513 ... restituito da Roberto Bartalini all'attività giovanile di Marco. E' probabilmente una delle più tarde tra le opere eseguite in patria dall'artista (Zezza, Marco Pino, 2003 p.43).*

21.6.1542 - 1542 In quest'anno il B. è ricordato nei libri dell'Opera del Duomo per aver ricevuto acconti alle seguenti date … L'acconto del 21 Giugno fu consegnato, per il B., «*a **Marcho** suo garzone*», cioè a Marco Pino (Sanminiatelli, Domenico Beccafumi, 1967 p.61).*
- 1542 21 giugno. L'Opera del Duomo di Siena versa un acconto al Beccafumi e, per lui, a «**Marcho** suo garzone» (Previtali, La pittura del Cinquecento …, 1978 p.78).*

1543 - 1543 Prende parte, accanto a Perin del Vaga [m.1547], Jacopino del Conte, Girolamo Siciolante e altri, alla fondazione dell'Accademia dei Virtuosi al Pantheon (Borea, in Paragone 13 1962, p.45; Previtali, La pittura del Cinquecento …, 1978 p.78).*

… - Il *Sacrificio di Ifigenia* di Palazzo Mignanelli, ponte tra l'attività maturata all'ombra del Beccafumi e le prime opere eseguite da **Marco** a Roma, deve esser stato allora dipinto in un momento in cui solidi legami dovevano ancora radicare il pittore a Siena, ma avevano avuto ormai inizio le sue frequentazioni romane (Santoro-Angelini, Da Sodoma a Marco Pino, 1988 p.185).*
- Quando, ritornato a Siena affresca alcuni riquadri di un ambiente di Palazzo Mignarelli (prima poco noto), **Pino** pare del tutto trasformato. In effetti, dall'incontro a Roma prima con Perin del Vaga, poi con Salviati e, quindi con Daniele da Volterra si produrrà in Marco quell'interesse per la "maniera" romana, soggettivamente espresso, poi, in altro ambito. *Il sacrifio di Efigenia* affrescato, appunto, al Mignarelli di Siena, sembra essere il ponte tra l'attività maturata col Beccafumi ed i primi contatti avuti con gli altri a Roma (Cirillo, p.47).*

1544 - A Roma **Marco Pino** sarà di sicuro stabilito definitivamente almeno dal 1544 … (Santoro-Angelini, Da Sodoma a Marco Pino, 1988 p.185).*
- sua prima esperienza romana, durata dal 1544 fino ad un imprecisato momento successivo al 1551-1552 (Zezza, Giovan Battista Castaldo …, 1999 p.34).*
- Marco si trasferì a Roma, "a tentar fortuna", come ricordano le fonti; lì, "giovane di ventitrè anni, al primo arrivo", eseguì una *Visitazione* per la chiesa di Santo Spirito in Sassia (Zezza, Marco Pino, 2003 p.45).*

4.10.1544 - 1544 4 ottobre. E' tenuto al versamento della sua quota per l'iscrizione all'Accademia di San Luca a Roma (Guerrini 1982, pp.192-193; AASLR, Libro dell'eccellente Arte e Università delli Pittori, Miniatori, Ricamatori..., ms. 2, f. 21; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.335).*

1545 - 1545 Data della *Caduta di San Paolo* di Pedro de Rubiales, «pendant» in Santo Spirito in Sassia a Roma di una *Visitazione* di **Marco Pino** (de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.335).*

19.1-8.5.1546 - Pagamenti dal 19 gennaio all'8 maggio a «maestro **Marcho** pictore sanese» per «storie d'Alexandro Magno» ed altri lavori in Castel Sant'Angelo (Borea, in Paragone 13 1962, p.45; D'Onofrio, S. Andrea delle Fratte, 1971 p.247; Previtali, La pittura del Cinquecento …, 1978 p.78).*
- Benchè **Marco da Siena** … E nella sala di Castel s. Angelo lavorata di stucchi, e tutta piena di storie Romane a tempo di Perino, e sotto l'istesso in altre cose molto egli dipinse, e riportonne gran lode (Baglione, Vite de' pittori …, 1642 p.30).*
- ... decorazione del nuovo appartamento papale in Castel Sant'Angelo ... Perino del Vaga ... Sotto la sua direzione Marco eseguì nella stanza di rappresentanza dell'appartamento, la Sala Paolina, sei Storie di Alessandro Magno ... gli affreschi della cappella Paolina furono eseguiti tra il 1542 e il 1550 ... (Zezza, Marco Pino, 2003 p.45).*
- Marco Pino fu impegnato quasi esclusivamente nella realizzazione di opere a fresco: abbiamo infatti le *Storie di Alessandro* in Castel Sant'Angelo, le *Storie dell'Infanzia di Bacco* di Palazzo Farnese, il riquadro con *Sant'Agostino sulla spiaggia di Ippona* del basamento della Stanza della Segnatura, le *Storie della Vergine*, della cappella della Rovere in Trinità dei Monti, gli affreschi della scala d'accesso alla *Stanza della Cleopatra* in Vaticano e quelli dell'abside della chiesetta di Sant'Eligio degli orefici (Zezza, Marco Pino, 2003 p.47).*

c.1546 - Sacra Famiglia con san Giovannino addormentato. Tavola, 107x80,4. Iscrizione: sul cartiglio avvolto intorno alla croce retta da Gesù: Ecce Agnus Dei. Siena, Collezione Chigi-Saracini. Inventario: 224 ... eseguita certamente a Roma, in un momento non lontano da quello in cui Marco eseguì gli affreschi di Castel Sant'Angelo ... intorno al 1546 (Zezza, Marco Pino, 2003 p.47).*

… - visto che dopo Castel Sant'Angelo, aveva partecipato a tutte le più importanti imprese decorative compiute a Roma nei tempi di Paolo III (1534-1549) e nei primi anni di Giulio III (1550-1555) - (Zezza, in Dialoghi di Storia dell'Arte 1 1995, p.110).*

8.1548 - 1548 agosto. Cessione a Lucrezia Della Rovere della cappella in Trinità dei Monti a Roma e presumibile avvio della campagna di decorazione della volta, attribuita a **Marco Pino** e Pellegrino Tibaldi su cartoni di Daniele da Volterra dal Vasari (1568, VII, pp. 59-60); di Marco paiono le tre *Storie della Vergine* ancora in situ (Borea 1962, pp. 28-29) e la parte centrale dello *Sposalizio* staccato ora presso l'Accademia di Francia (Albers-Morel 1988, pp. 69-92; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.335).*

154. - Lavorò parimente con Daniello e fece molto frutto **Marco da Siena**, il quale condottosi a Napoli si è presa quella città per patria e vi sta e lavora continuamente (Vasari, Le vite …, 1568, ed. 1967 p.29; Zezza, in Dialoghi di Storia dell'Arte 1 1995, p.122).*
- Nell'edizione giuntina delle "Vite" del Vasari si legge che **Marco**, dopo aver lavorato con Daniele da Volterra (in opere condotte tra gli ultimi anni Quaranta ed i primissimi anni Cinquanta), ricavandone "grosso frutto", ha scelto Napoli "per patria", "e vi sta e lavora continuamente" (Zezza, in Dialoghi di Storia dell'Arte 1 1995, p.110).*
- Con Daniele Marco continuò a lavorare in Vaticano, forse alla Sala Regia, al basamento della Stanza della Segnatura, infine al nuovo appartamento di Giulio III, ma anche altrove, in Palazzo Farnese … (Zezza, Marco Pino, 2003 p.45).*

5.1.1549 - 1549 5 gennaio. Posa del pavimento nella sala d'angolo al piano nobile di Palazzo Farnese a Roma, «ante quem» per il fregio a fresco di Daniele da Volterra e **Marco Pino** con *Scene bacchiche* (Cheney in Le Palais 1980-81, I, p. ; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.336).*

1551 - **Marco** alla Trinità de' Monti, nella cappella della Rovere dipinse la volta in compagnia di Pellegrino da Bologna co' cartoni di Daniello (Baglione, Vite de' pittori …, 1642 p.30).*
- il grave deperimento dei suoi affreschi nel soffitto della cappella della Rovere in Trinità dei Monti (1551 circa) - (Zezza, Giovan Battista Castaldo …, 1999 p.34).*

1551 - Quando lasciò la città papale aveva circa trent'anni (Zezza, Marco Pino, 2003 p.48).*

1554 - 1554 Data l'ex-voto con *la Madonna col bambino, l'Eterno e donatori e il Cristo portacroce* della chiesa del Soccorso a Forio d'Ischia (de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.336).*

c.1557 - pala d'altare della parrocchia di San Bartolomeo a Nocera inferiore ... dipinta probabilmente prima del 1557 (Zezza, Marco Pino, 2003 p.48).*

1557-1558 - Operò nel secolo XVI. Questo artista lavorò nella Badia di Monte Cassino. Verso la metà del XVI. secolo fu cominciata e bellamente condotta a termine la chiesa sotterranea, o soccorpo di S. Benedetto. Vi si discende per ventotto gradi in fondo alle due navi minori della chiesa, tra i due grandi pilastri del santuario e le piccole sue scale laterali. È dell'ampiezza del santuario e del coro del piano superiore. Chi si fa a discendere dal lato dell'epistola vedrà sull'arco superiore, appiè della scala, dipinta ad affresco l'entrata a Gerusalemme di N. S.: sulla parete a destra l'orazione all'orto, ed in fondo una Cappella sacra a S. Mauro, sulle cui mura similmente a fresco è la offerta che Equizio e Tertullo Patrizio fanno dei loro figli Mauro e Placido al Patriarca S. Benedetto, e di rimpetto la benedizione impartita da S. Benedetto a S. Mauro innanzi vada a liberare dalle acque, in che era per annegarsi, il suo compagno S. Placido. Mettono al corpo principale che resta fra due ali minori, due archi di fronte, i quali sulla faccia dei loro pilastri aveano dipinte le quattro figure, più grandi del naturale, degli Evangelisti; e sui loro lati alcuni santi monaci in nicchie e medaglioni. Quivi è la cappella di S. Benedetto e S. Scolastica, la quale trovasi al disotto dell'altare maggiore della chiesa superiore, e della grotta in cui e il sacro deposito dei loro corpi. Sulle pareti, che esteriormente la chiudono sono dipinti due arazzi con istorie dell'Antico Testamento e al disopra, a fianco dell'arco d'ingresso, due figure sedenti e poggianti sovra esso: nel piedistallo dell'una leggesi ***Marchus da Pino de Siena***. Di rincontro alla cappella è il coro, e sulle due pareti laterali gli affreschi della flagellazione di N. S. e della sua crocifissione. Nella seconda ala minore vedesi lo spasimo della Vergine col Cristo morto appiè della Croce, e sull'arco della scala la risurrezione di N. S. Parallela alla Cappella di S. Mauro, in fondo è l'altra di S. Placido, con due istorie della sua andata e passione in Sicilia. *L'opera dello stuccho e pittura e grottesche* del Soccorpo fu allegata a **Marco Pino da Siena**, del quale e delle opere sue così discorre il Tosti (Stor. della Badia tom. III, p.282): «Ignazio Vicani napolitano monaco di S. Severino, essendo venuto in questo anno al governo della Badia (1556), fece costruire una Chiesa inferiore alla Basilica in onore di S. Benedetto, locandovi tre altari, l'uno a questo, gli altri sacri ai santi Mauro e Placido. **Marco da Pino detto da Siena**, che in quel tempo, ottenuta la cittadinanza di Napoli, era adoperato moltissimo in questa città nel colorire tele e negli affreschi, fu chiamato dall'Abate a decorare questa chiesetta col suo pennello. Egli dipinse a fresco tutte le mura, esprimendo alcuni fatti della vita di Cristo, la flagellazione, la crocifissione, l'orazione all'orto, la Vergine con Cristo morto sulle ginocchia; e nelle due cappelle de' santi Mauro e Placido, quattro storie della vita di questi: sulla faccia dei quattro pilastri che reggono la volta i quattro evangelisti, ed ai lati alcuni santi monaci in piedi, e nelle lunette che sono sopra le due scale che portano in questa sotterranea Chiesa, l'entrata di Cristo in Gerusalemme, e la sua risurrezione. Tra le molte opere di questo valente dipintore, quelle di cui parlo sembra che meglio ne chiariscano del suo fare, grande, sciolto e pien di decoro. Le figure sono molto più grandi del naturale; ma nell'ampiezza delle forme vigorosamente è mantenuta la rettitudine del disegno». **Marco da Pino** vi dipingeva negli anni 1557 e 58 ed ebbe a compagni ed aiutatori alcuni valenti artisti, il cui nome è rimasto ignorato, e che mi piace qui richiamare dall'obblio. Essi furono Giulio di Azillo, o Acillo, suo cognato, Giovanni de Larena e M. Domenico Spagnuoli, Giuseppe Romano, M. Guglielmo, Cesare da Pistoia, e Gabriele lavorante, come si fa manifesto da una nota di finale pagamento sottoscritta dallo stesso **Marco Pino** addì 24 agosto 1558. Dopo quest'anno non trovo fatto più cenno delle opere di lui. Questa chiesa sotterranea non sembra essere stata del tutto terminata che verso il 1578. I documenti che riguardano **Marco da Siena** sono i seguenti … (Caravita, I Codici e le Arti …, III 1871 p.38; Filangieri, Documenti …, VI 1891 p.284).*
- Cesare da Pistoja, pittore. Operò nel secolo XVI. Ajutò, a Monte Cassino, **Marco da Pino**, di Siena, nelle pitture del Soccorpo di S. Benedetto (anni 1557 e 58) - (Caravita, I Codici e le Arti …, III 1871 p.45; Filangieri, Documenti …, V 1891 p.451).*
- Marco del Pino da Siena … A lui comincia ad affiancarsi quello che sarà per qualche tempo, il suo maggiore antagonista "locale", Giovan Bernardo Lama: intorno al 1557, anno in cui troviamo per la prima volta documentato nel Mezzogiorno il senese, intento a lavorare ai perduti affreschi della cripta dell'abbazia di Montecassino, il Lama, poco più che ventenne, lavora a sua volta alla decorazione della cappella Pinelli in San Domenico Maggiore … e a quella della cappella del Tesoro Vecchio di San Gennaro (Zezza, La pittura italiana, 2000 p.534).*

3.2.1557 - Marco Pino dichiara di aver ricevuto dal padre don Temutio di Napoli un pagamento di quindici ducati "… in parte di pagamento delli docati treciento … per manifattura di tutta la opera dello stucho e pittura e grottesche che vengono nel santuario di Monte Casino" (Caravita, I Codici e le Arti …, III 1871 p.46; Filangieri, Documenti …, VI 1891 p.286; Previtali, La pittura del Cinquecento …, 1978 p.78).*
- La cappella di S. Mauro sta vicino il coro della notte, nelli lati di essa sono pittate a fresco l'oblatione che fa ... al P.S. Benedetto di S. Mauro e quando questo camino sopra l'acque del fiume per pigliare S. Placido che vi era cascato. La volta è di rabeschi. La cappella di S. Placido sta dalla parte della chiesa di S. Martino, e di S. Anna. Nelli lati di essa vi sono pittati quando Tertullio Patritio offerì S. Placido al p. Benedetto et il martirio di esso Santo. La volta è fatta di rabeschi e vi sono quattro quadri piccoli di figure a chiaroscuro. Nel muro vicino a detta cappella, e proprio quello che sta sotto il finestrone, vi è pittata la deposizione di Christo Sig. nostro dalla croce, nel muro che sta a man dritta nel coro del tugurio vi sta pittata la crocifissione di Christo sig. nostro e nel muro che sta alla destra, vi sta pittata la flagellatione del medesimo. Nel muro che sta vicino il coro della notte vi sta pittato quando Christo Sig. nostro fè oratione nell'orto. Sopra l'arco di quando si comincia a salire la scalinata per andare in chiesa, vi si rappresenta l'entrata di Christo Sig. nostro in Gerusalemme, e nell'arco sopra l'altra scalinata, si rappresenta la Resurrettione del medesimo. La volta del Tugurio è fatta di bellissimi rabeschi e vi è qualche figura di chiaro scuro. Tutte le suddette pitture delle suddette due cappelle e Tugurio sono opera di **Marco da Pino**, volgarmente detto da Siena, et il suo nome sta espresso sotto l'evangelista S. Marco che sta vicino la bocca d'opera seu anco di marmi mischi della cappella del P.S. Benedetto (Arch. Abb. **Montecassino**, Giornali dell'Abate Gattola dal 1702 al 1712 volume 2, f.104; Amirante, Architettura …, 1990 p.330).*
- Affreschi eseguiti nella cripta dell'abbazia di Montecassino (Zezza, Marco Pino, 2003 p.48).*

3.2.1557 - Io **marco pittor di siena** Confesso aver ricivutto docatti quindici dal Rdo padre don Temutio di napoli docati quindici. In parte di pagamento delli docati treciento ch'ò contrattato dal Rdo. Abbatte don ignasio abbate di Monte Casino per manifattura ditutta la opera dello stucco e pittura e grottesche che vengono nel santuario di Monte Casino. Et in fede del vero offatto lapresente diman propria scritta e sottoschritta in questo dì alli 3 di Febraro. 1557. Io sopradetto **Marco** pittor Man propria (Caravita, I Codici e le Arti …, III 1871 p.38; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.286).*

24.2.1557 - Io **marco pino pittor di sena** confesso aver riciutti dal Rdo. p. don Timucteo docati quindici in parte depagamento per la sopra detta causa. et in fede del vero o fatta la presente con man propria in questo dì 24 di febraro 57. Io sopra detto **Marco** pittor mano propria (Caravita, I Codici e le Arti a Monte Cassino …, III 1871 p.38; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.286).*

9.4.1557 - Al Rdo. padre don ambrogio da ponte corvo procuratore di monte casino. In monto casino. Rmo. padre Al presente mi trovo inapoli e sto benissimo in servitio di V. S. ella prego che sidegni farmi questo servittio, inservitio delopera, di girarmi quelli. 19 docati quali restrorno perch' ho da dare aduj valenti pittori quali io meno per lopera sicome opromisso al padre abbate, edandoli. V. S. lidara al signor dominico orès comisario qual tien la cassa del signor cristofano grimaldi in santo giermano, che sarra ben dati, e di tanto laprego con eser sempre al servisio di. V. S. dinapoli alli. 9. daprile, 57: servitor di V. S. **Marco pittore disiena**: Addì 20 de aprile oreceputo dal Rdo. donno Ambrosio deponte corvo permano del Rdo. signor vicario de sangermano deli sopradetti d. dicenove d. quindici et per la verità o fatta la presente in san germano die ut supra: Dominigo aris mano propria (Caravita, I Codici e le Arti …, III 1871 p.38; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.286).*

9.4.1557 - Ma dal 1557 in poi, sapendosi da una lettera scritta da Napoli il 9 aprile che egli era in città, sarebbe il caso di considerare la tentata ipotesi di Strazzullo e, semmai, rafforzarla, circa l'occasione che Marco a Napoli fosse venuto, in quell'anno, per dipingere nella nuova chiesa dei Fiorentini e che a chiamarlo possano essere stati gli stessi consoli della "Nazione" legati al complesso ecclesiastico … Possono sembrare solo congetture, le mie, ma, nel caso di Marco, mi sembra esistano coincidenze per niente trascurabili, a partire da quella informazione fornita dallo stesso Strazzullo circa l'acquisto della stessa nuova chiesa, in quell'anno, il 1557 ed il concomitante riporto del De Dominici: "essendosi ampliata la Tribuna fece il quadro per l'Altare Maggiore"; e par di leggere tra le righe doversi trattare del *Battesimo* che, in realtà, più innanzi il biografo descrive senza entusiasmo. Ed è, appunto, la concomitanza dell'allargamento della Tribuna in occasione della ristrutturazione della chiesa e l'esecuzione tot-court del dipinto, che accentua la curiosità ed offre un qualche valore di ipotesi (Strazzullo, La chiesa di San Giovanni dei Fiorentini, 1984 p.20; Cirillo, p.47).*
- Di S. Giovanni delli Fiorentini … Nella tavola dell'Altar maggiore è *l'historia del Battesimo di Christo* nel Giordano, ove si vede la riverenza dell'uno, e la fede dell'altro, & altre figure, il tutto fù opera di **Marco di Siena** (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.524).*

- S. Giovanni delli Fiorentini … **Marco da Siena** … La Tavola dell'Altar maggiore, in cui è nobilmente espressa la storia del *Battesimo di Christo nel Giordano* (Sarnelli, Guida ..., 1688 p.352).*
- **Pino (di) Marco da Siena**, pittore … Si recò in Napoli e vi fece alcune opere, fra le quali una bellissima tavola per la Cappella edificata da Guglielmo del Riccio in San Giovanni dei Fiorentini di essa città di Napoli: e ciò seguì poco avanti al 1566. E perchè egli fu anche buon pratico in architettura, della quale scrisse un buon volume, vi ebbe a fare molte piante di edificj, e nominatamente la detta Cappella del Riccio, che si crede fabbricata con suo disegno (Baldinucci [1624-1696], Opere, VII 1808-12 p.279; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.288).*
- … chiesa di S. Giovanni della nazione toscana … La tavola che sta nell'altare maggiore, dove sta espresso *nostro Signore che riceve il Battesimo da S. Giovanni*, è opera di **Marco da Siena**, e sotto delle dette figure vi è il ritratto di esso Marco e della moglie (Celano p.1445).*
- Nella chiesa di S. Giovanni della nazione fiorentina, essendosi ampliata la tribuna, fece il quadro per l'altar maggiore, ove figurò il *battesimo di nostro Signore*: e perché vollero quei, che allora governavano la chiesa mentovata, che anche vi fusse espresso nel medesimo quadro quando nostro Signore orò al padre, resta la figura del Cristo replicata, contro i buoni precetti della pittura. A basso resta anche replicato il S. Giovanni, mentrecchè in mezze figure vi dipinse la figliuola di Erodiade, che in un bacino portato dalla vecchia nutrice presenta ad Erode la testa del Battista, essendovi altre figure meglio dipinte di quelle intere, che l'azione principale rappresentano. Ma quel ch'è peggio, l'azione di queste mezze figure par che venghi rappresentata ancor'ella sulla riva del fiume Giordano, ov'è figurato il battesimo (De Dominici, II p.311).*
- S. Gio: dei Fiorentini … Nell'Altare maggiore vi si vede il *Battesimo di Nostro Signore* di **Marco da Siena** (Sigismondo, Descrizione ..., II 1788 p.268).*
- Ripetè in più tavole il Deposto di croce già fatto in Roma; ma con nuove variazioni; ed è pregiatissimo quello, che mise a S. Giovanni de' Fiorentini nel 1577 [? 1557] (Lanzi, La storia pittorica …, 1792 p.438).*
- S. Giovanni de' Fiorentini … Il quadro dell'altare maggiore, rappresentante il *battesimo di Nostro Signore*, è di **Marco da Siena**. Gli altri quadri dello stesso autore e del Balducci sono stati ritoccati e sfigurati dal Sarnelli (Galanti, Napoli ..., 1838 p.164).*
- S. Giovanni de' Fiorentini … La tavola dell'altar maggiore col *Battesimo di Gesù* è di **Marco da Siena** (D'Aloe, in Napoli e i luoghi celebri …, II 1845 p.391).*
- Chiesa di S. Giovanni de' Fiorentini … La tavola dell'altare maggiore che figura il *Battesimo di Gesù* è di **Marco da Siena** (Chiarini p.1461).*
- S. Giovanni de' Fiorentini … Nella tribuna la tavola del *Battesimo di Cristo* sul maggiore altare è di **Marco da Siena**[47] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.214).*
- [47] La tavola (Borea, in Paragone 13 1962, p.39-49 nota 33) è attualmente sistemata dietro l'altare maggiore della moderna chiesa di San Giovanni dei Fiorentini (Petrelli, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.224).*

20.4.1557 - **Marco Pino** riceve quindici ducati dei diciannove richiesti (Caravita, I Codici e le Arti …, III 1871 p.48; Filangieri, Documenti …, VI 1891 p.286; Previtali, La pittura del Cinquecento …, 1978 p.78).*

5.8.1557 - Rdo. padre. La Reverencia Vostra mifara grazia di dare al signor gioanni delarena docati cinque quali li do in conto de lopera mia e poneti amio conto e vi prego non manghiati. Con eser sempre al servittie de Vostra Reverenza. di Monte Casino alli 5 di agosto 1557 Servitor di V. S. **Marco pittore de siena**. A cinco de agosto yo Juan de larena o recebito del padre donan brosio ducados cinco: Juan delarena (Caravita, I Codici e le Arti …, III 1871 p.38; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.286).*
- Marco Pino richiede per lettera un pagamento di cinque ducati da passare a "gioanni delarena" il quale alla stessa data così conferma: "A cinco de agosto yo juan de larena o recebito del padre donan brosio ducados cinco: Juan delarena" (Previtali, La pittura del Cinquecento …, 1978 p.78).*

18.8.1557 - Io **marco pino pittore disiena** Confesso aver ricieputto in conto della pittura del santuario di santo Benedetto docati ciento inconto di moneta deli quali neo receputi docati ottanta quatro dal signor vicario per mano del Rdo. padre don ilarione di napoli delli quali facio fede in questo dì alli 18 de agosto 1557 e sotto schritta mano propria colli sotto schritti testi monij: Io **marco pittore disiena** acietto ut supra: Ego donus franciscus romanus archipresbiter castri S. Ambrosii presens fui et afirmo ut supra. Io diacono andrea de Alfonso de santo victore confermo ut supra et me suscripsi, Io Joannes Corsio de M.° casporo de santo helia fui presente ut supra et me suscripsi (Caravita, I Codici e le Arti …, III 1871 p.38; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.286).*
- Marco Pino riceve un pagamento di 100 ducati "in conto della pittura del santuario di santo Benedetto" (Previtali, La pittura del Cinquecento …, 1978 p.78).*

6.2.1558 - Io **marco pino** pittore oggi in questi dì alli 6. di Febraro o ricieputo dal Rdo. padre abbate docati vinti liquali sonno in conto delopera della pittura del santuario di santo Benedetto e di tanto facio fede con aver fatto la presente mano propria co li sotto scritti testimonj adi detto 1558: Io sopra detto **marco disiena** mano propria: Juan de larena sun testis. io benvenuto di brescia son testimonio de quanto de supra (Caravita, I Codici e le Arti …, III 1871, p.49).*
- Benvenuto da Brescia è presente a Montecassino almeno dal 6 febbraio dello stesso anno, dato che compare come testimone ad un pagamento a Marco Pino (Toscano, La bottega …, in Annali della Facoltà di Lettere, XXVI 1983/84 p.232).*

11.3.1558 - Padre Rmo. La Reverentia Vostra mi fara grandissimo (piacere) inapoli di dare dieci docati a giulio mio Cognato per la Casa mia e ponerete amio conto editanto laprego con eser sempre ali servisi della Reverenzia Vostra in questo dì: di marzo. 58. D. V. S. Servitore **Marco pitor di siena**: Io jullio deazilo confeso avere reciputo dieci docati per parte di m.° marcho per mano di done abrosio di ponte corbo a dì 11 di marzo 1558: Io giulio di acillo (Caravita, I Codici e le Arti …, III 1871 p.38; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.287).*
- Avendo Marco Pino richiesto dieci ducati per il cognato Giulio di Azillo, questi dichiara di averli ricevuti: "Io jullio deazilo confeso avere reciputo dieci docati per parte di m° marcho per mano di done abrosio di ponte corbo a dì 11 di marzo 1558: Io giulio di acillo" (Previtali, La pittura del Cinquecento …, 1978 p.78).*

21.3.1558 - Io **marco pino** pittore confesso in questo dì alli 21. dimarzo 1558. Aver riciutto dal Rdo. padre abate casinensis per mano del Rdo. padre don ilarione denapoli docati ciento correnti delli quali sono inparte del pagamentodelle duj Capelle al Santuario quale io facio in questo tempo e per fede del vero ofatta la presente ricieputa dimano propria scritta esotto schritta con li etc. Io sopra detto **marco senese** mano propria o schritto la presente (Caravita, I Codici e le Arti …, III 1871 p.38; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.287).*

24.8.1558 - Mastro Marco.

adì 25 marzo 1557	Duc. 11, 0, 4
adì 24 aprile ad gabriele suo lavorante	» 0, 2, 8
Adì 8 juglio al suo garzone	» 3, 0, 0
Et per mano de mastro Domenico spagnolo	» 15, 0, 0
30 juglio ad joseph romano	» 8, 3, 10
5 augusto ad Joanni de larena	» 5, 0, 0
Et ad mastro gullielmo.	» 2, 0, 0
Et per lo vestito de cesare de pistoja	» 2, 0, 0
Et ad comprar orgio	» 2, 0, 0
Adì 11 marzo 1558, ad julio suo cognato	» 10, 0, 0
Et per mano de d. pio	» 2, 0, 0
Et per tanti li contò il signor vicario Ducat. 84. et per d. Antonio butta foco ducati 16.	» 100, 0, 0
Et per d. Hilarione	» 180, 0, 0
Et per mano del nostro Reverendo	» 20, 0, 0
Et per lo polledro	» 16, 2, 10
Et per mano di D. Lucantonio secondo che detto D. Lucantonio dice essersi chiarito con detto Mastro Marco	» 30, 0, 0
Et ducati 30 pagati in due volte a detto mastro Marco antequam partisse da Napoli	» 30, 0, 0
Summano in tutto	» 357, 0, 4
Resta ad havere infine ala summa de ducati quattrocento ducati quaranta dui et un tarì dico	» 42, 1, 0

Venerando Padre D. Ambrosio, la Paternità vostra pagarrà li detti ducati quaranta dui et un tarì al magnifico Mastro **Marco** pittore perché tal conto havemo fatto insieme. E di gratia espeditelo presto perche ha havuto nuova che li figliuoli stanno male. E non vi scordati di farvi far cautela come sia satisfatto de tutta la quantità. E di gratia servitilo di una cavalcatura per fi a Napoli acciò non lasiamo cosa grata di farli: D. Ignatio di Napoli. Io **Marco pino pittore di siena** Confesso et declaro aver riciputi da Rdo don Ambrosio da ponte corvo procuratore di monte casino docati quaranta due tarì uno quali sonno per ultimo et final pagamento di quanto io doveva riciepere per lopera del santuario di santo benedetto quali montano docati quatreciento sicome a pare per uno stormento fatto per mano di notaro M. ciesere martuccio di Santo germano eli altri docati ciento sonno per pagamento delle dui Capelle del detto santuario: sichè io resto contento e satisfatto dal sacro monasterio di monte Casino edico dinon aver daricevere più cosa alcuna per conto della supra detta opera e per cautella detto sacro monasterio ofatta lapresente di mia propria mano in presentia del religioso reverendo P. do ingnasio di castro monaco Casinese: e del Rdo andrea de sessa monaco e concelerario del sopra detto monasterio ogi inquesto di 24 dagosto 1558: Io sopradetto marco accetto ut

supra: Io D. Ignatio fui presente et me subscripsi: Io D. Andrea di sessa fui presente et me subscripsi (Caravita, I Codici e le Arti …, III 1871 p.38; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.287).*
- Pagamento finale di 40 ducati e 2 tarì a saldo dei 400 ducati complessivi per i lavori di Montecassino: 300 previsti dal primo contratto e 100 per le due cappelle (Previtali, La pittura del Cinquecento …, 1978 p.78).*

2.9.1558 - *A dos dias de setiembre mjl y quinjentos zinquentaocho. yo Jua de larena por la presente confeso aver rezibido del Reverendo padre don ygnacio de napoles abad del sacro monesterio de monte casino ducados setenta y uno tari dui y grano zinco quales son per final pagamento dela opra que oe fata en el dito monesterio por esèr la verità o fata la presente de mj propia mano presente el sota escritos testimonios: Juan de larena. Io Angelo cossa de Arpino Medico in monte cassino fo fede esser il vero quanto di sopra et me ss. Et io benvenuto da brescia intagliatore fui presente a quanto è scritto di sopra* (Caravita, I Codici e le Arti …, III 1871, p.52).*

1559 - S. Agrippino … Il quadro che si vede sul maggiore Altare colla *B. Vergine, S. Agrippino, e S. Caterina* è di **Marco da Siena** (Sigismondo, Descrizione ..., II 1788 p.114).*
- S. Agrippino … Il quadro dell'altare maggiore è di **Marco da Siena** (Galanti, Napoli ..., 1838 p.117).*
- Chiesa di S. Agrippino … sul maggior altare una tavola della *Vergine con S. Agrippino e S. Caterina*, che molti attribuirono a **Marco da Siena**, ma che dalla nostra Accademia di Belle Arti reputata viene per opera di Giovannagelo Criscuolo (Chiarini p.1172).*
- S. Agrippino … Sul maggiore altare il quadro della *Vergine tra' SS. Agrippino e Caterina* è di Giovan Angelo Criscuolo restaurato da Andrea Calì[36] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.160).*
- [36] Se ne sono perse le tracce. Da un documento riportato dal Motillo risulta che il quadro venne fatto dipingere a **Marco Pino** nel 1599 (?) dai Governatori Estauritari di S. Agrippino (Maietta, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.173).*
- nel 1559 … gli venne commissionata, per l'assai consistente cifra di trecento ducati, la pala dell'altar maggiore della chiesa napoletana di Sant'Agrippino, oggi non rintracciabile (Zezza, in Dialoghi di Storia dell'Arte 1 1995, p.111).*
- Ciò si apprende da un documento, dettagliatamente riassunto dagli antichi registri della chiesa, che può esser letto in un volume agiografico seicentesco, ma che finora non è stato utilizzato nella bibliografia su Marco, anche perché, dopo esser stato recuperato e segnalato da Ida Maietta nelle note all'edizione moderna della "Guida Sacra" di Gennaro Aspreno Galante, è stato nuovamente occultato da un errore di stampa, che ha trasformato il 1559 in un impossibile 1599 (Motillo in Secco, Vita del Glorioso S. Agrippino …, 1682 p.394; Zezza, in Dialoghi di Storia dell'Arte 1 1995, p.122).*

... - monastero olivetano di Santa Maria sul Monte Albino … In questo stesso edificio si trovavano anche altre opere di gran pregio: alcuni quadri, tra i quali una *Madonna in gloria con i Santi Giovanni Battista e Andrea*, uno dei dipinti più belli del pittore senese **Marco Pino** … la mancanza di notizie sui suoi primi anni nel meridione, non permettono di essere più precisi con le indicazioni cronologiche … sembra rendere probabile una data molto precoce negli anni cinquanta (Zezza, Giovan Battista Castaldo …, 1999 p.34).*
- Come nella Madonna del Montalbino (Zezza, Marco Pino, 2003 p.49).*

1560 - dappoichè è certo, che nell'anno 1560 egli stava in Napoli, secondo fa testimonianza notar Giovan Agnolo Criscuolo, che in tal tempo cercava con esso **Marco** le notizie de' nostri professori del disegno, ed era suo scolaro in pittura … (De Dominici, II p.310).*

1560 - Attese **Marco** all'architettura, come dianzi è detto, della quale ne compose un gran libro per utile degli studiosi, il quale viene molto lodato dal Lomazzo nel suo Tempio della pittura, e da altri celebri uomini. Essendo dunque tenuto in pregio anche per questa facoltà, fece varie piante di palagi, e di chiese, e fabbricò vari edifici, rifazionandone molti (?) … **Marco** cominciò a scrivere le vite de' nostri professori del disegno, facendone molte note, e memorie, per compilare i suoi scritti, secondo egli stesso promette nella sua lettera. Ma da vari impieghi per lo più trattenuto, e forse ancora per accertarsi bene delle notizie, non si ridussero a perfezione quelle vite, che avea principiato, con tanta gloria di nostra patria; attestando il cavalier Massimo Stanzioni nei suoi scritti … aver saputo di alcune vite de' nostri pittori, scritte da **Marco da Siena**, ma che non avea avuto giammai la sorte di vederle, per inchiesta che ne facesse; lo stesso essendo anche a noi avvenuto, benchè con miglior sorte: dappoichè, ritrovandosi da noi i già noti, ed i già resi famosi scritti di Giovan Agnolo Criscuolo, vi si è trovata la sua lettera, già nella prima parte stampata, benchè copiata dal medesimo notaio, e così appunto da noi trascritta, con tutte quelle notizie, che da noi vengono stimate al pari di qualsia più cara e preziosa gemma … ma gli originali scritti di **Marco** non è stato giammai possibile rinvenire. Argomentandosi, che da' suoi eredi siano stati trasportati questi con altri suoi scritti, e con le robe

sue, e raccolta de' disegni, che avea, nella prima sua patria, allorchè dopo la morte sua vi fecero ritorno (De Dominici, II p.322).*
- E' l'anno che si trovava scritto sul manoscritto del perduto trattato di architettura di Marco Pino (Borea, in Paragone 13 1962, p.47; Previtali, La pittura del Cinquecento …, 1978 p.78).*

1561 - Di S. Giacomo, et Vittoria … Nella prima cappella è la tavola dentrovi *la Madre de Dio col suo Figliuolo nel seno, e vi sono S. Francesco di Paola, e S. Antonio di Padoa*, la qual fù fatta da **Marco de Siena**. Nella sepoltura si legge.

Didaco Oriolae Hispano Praefecto militiae
Strenuo, qui sub Carolo V. Imper cum
Acerrimis nationibus Afrorum, Gallorumq; felicissime
Decertavit
Et Portiae Ferreriae uxori eius praestantissimae
Feminae. Anno Domini M.D.LXI. obijt.

(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.531).*
- S. Giacopo degli Spagnuoli … Nella prima Cappella è la Tavola, rappresentante la *Madre di Dio, S. Francesco da Paola, e S. Antonio da Padova*; opera di **Marco da Siena** (Sarnelli, Guida ..., 1688 p.363).*
- Dipinse dunque per la chiesa di S. Giacomo della nazione spagnuola … fece per l'ultima cappella presso la porta maggiore, ed a lato ad una delle due porte minori, la tavola con entrovi la *beata Vergine col Bambino, e gloria d'angioli, e abbasso S. Antonio da Padova e S. Francesco da Paola*; assai ben condotti, e con dolcezza dipinti. Questa tavola in oggi ha molto patito, poiché in molte parti si è scrostata dal gesso la pittura, e si dice, che ciò sia accaduto per l'umido della calce: imperciocchè questa tavola fu anni innanzi di quella del Crocifisso dipinta, e che da poco si era finita di fabbricare la chiesa (De Dominici, II p.315).*
- S. Giacomo detto de' Spagnuoli … il quadro di **Marco da Siena** nella prima Cappella di questo lato (destro) colla *B. Vergine in gloria, e sotto S. Antonio, e S. Francesco di Paola* (Sigismondo, Descrizione ..., II 1788 p.279).*
- Chiesa di S. Giacomo degli Spagnuoli … Sull'altare della prima a destra è un quadro di **Marco da Siena**, nel quale è figurata la *B. Vergine in gloria, e sotto S. Antonio e S. Francesco di Paola* (Chiarini p.1473).*
- S. Giacomo degli Spagnuoli … nelle cappelle: prima, il quadro della *Vergine coi Ss. Antonio Patavino e Francesco di Paola* è di **Marco Pino**[137] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872, ed. 1985 p.217).*
- [132] Nell'opera, di Marco Pino … è databile ad un periodo compreso tra il 1573 e il 1577 (Borea, in Paragone 13 1962, n.151 p.39 e 49 nota 33) … [137] Si tratta della navata destra. Per la datazione cfr. nota 132 (Petrelli, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.227).*
- Mi sembra corretto, a tal punto, prendere in considerazione anche la data presente nell'epigrafe che un tempo si poteva leggere nella cappella in cui si trova la *Madonna e Santi* di San Giacomo degli Spagnoli, nonostante questa non si riferisca direttamente alla tavola: DIDACO ORIOLAE HISPANO PRAEFECTO MILITIAE - STRENUO QUI SUB CAROLO V IMPER. CUM - ACERRIMIS NATIONIBUS AFRORUM GALLORUMQUE FELICISSIME DECERTAVIT - ET PORTIAE FERRERIAE UXORI EIUS PRAESTANTISSIMAE - FOEMINAE ANNO DOMINI M.D.LXI. OBIIT proponendo per il dipinto una data non lontana dal 1561 (Zezza, in Dialoghi di Storia dell'Arte 1 1995, p.110).*
- Di poco posteriore a quella data (1559) potrebbe essere, se è corretta l'ipotesi formulata sopra, la rovinatissima *Madonna col Bambino in gloria con i Santi Antonio di Padova e Francesco di Paola* della chiesa di San Giacomo degli Spagnoli (Zezza, in Dialoghi di Storia dell'Arte 1 1995, p.111).*

… - Nella nominata chiesa di S. Giacomo de' Spagnuoli dipinse i portelli dell'organo: e le storiette intorno al coro di esso, si dice che le fece dipingere da' suoi discepoli; come altresì il *S. Giacomo a cavallo, che inseguisce i Turchi* dipinto nel pulpito (De Dominici, II p.317).*

c.1561 - Di San Lorenzo … Viene appresso la Cappella che fu della famiglia del Balso, poi conceduta alla famiglia Angrisano, in cui è il quadro della *Visitazione de' Magi* … Vienne appresso la Cappella in cui è il quadro della *Visitazione de' Maggi*, opera di **Marco di Pino detto di Siena**, la qual Cappella era della famiglia del Balzo … cederono e donarono la Cappella predetta, nel 1561, a Gio. Antonio Angrisano … (De Lellis, Aggiunta …, ms. c.1679 p. 379 e 391).*
- S. Lorenzo … Seguitando per la nave dopo la porta piccola si veggono due Cappelle una dopo l'altra, nelle quali vi son due quadri del nostro Vincenzo Corso uno *dell'adorazione dei Maggi* (Sigismondo, Descrizione ..., I 1788 p.201).*
- S. Lorenzo Maggiore … Per la porta a man dritta si va in sagrestia, dove una cappelletta ha sopra l'altare il quadro della *Nascita* condotto per **Marco da Siena** (D'Aloe, in Napoli e i luoghi celebri …, II 1845 p.319).*

- Chiesa e Monistero di S. Lorenzo Maggiore … Sagrestia … cappella della famiglia Russo … Sull'altare di questa cappella è un pregevole quadro della *Nascita del Salvatore*, dipinto da **Marco da Siena** (Chiarini p.794).*
- **Pino (di) Marco da Siena**, pittore … Dipinse il quadro nella già cappella dell'Epifania in S. Lorenzo Maggiore di Napoli dei Signori de Balzo (Filangieri, Documenti …, II 1884 p.110, 112, 150; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.289).*
- Un altro dipinto di Marco Pino che potrebbe risalire agli anni Sessanta è *l'Adorazione dei Magi*, già in San Lorenzo Maggiore, dato per scomparso dalla letteratura successiva alla citazione di Antonio Filangieri nel 1898 (Le pitture …, p.177), ma in realtà ricoverato nei depositi della Soprintendenza napoletana, celato sotto il nome di Vincenzo Corso, a cui era riferito da qualcuna delle guide antiche. Il dipinto è in attesa di restauro, in gran parte coperto di velina, ma in discrete condizioni … ed anche in questo caso le notizie sulla cappella in cui il dipinto si trovava non contrastano con le osservazioni stilistiche, poiché la cappella fu ceduta dalla famiglia del Balzo a Giovan Antonio Angrisano nel 1561, e questa potrebbe esser stata l'occasione per la commissione del dipinto (Zezza, in Dialoghi di Storia dell'Arte 1 1995, p.123).*
- Adorazione dei Magi. Tavola 326x216. Napoli, chiesa di San Lorenzo Maggiore, Cappella Angrisani. Il dipinto … attribuzione ad un fantomatico pittore Vincenzo Corso …generata da una errata interpretazione delle fonti più antiche. La corretta attribuzione a Marco Pino era invece nota a Carlo De Lellis e … a Gaetano e Antonio Filangieri e ad Adolfo Venturi. Portato via dalla chiesa durante i radicali lavori di restauro e di ripristino delle strutture gotiche, iniziati nel 1882 e terminati solo dopo molti decenni, il dipinto fu dato per scomparso dallo stesso Venturi e dagli scrittori successivi. Solo di recente è riemerso dai depositi, in condizioni di gravissimo deperimento … la cappella apparteneva all'antica famiglia Del Balzo ed era già dedicata ai Re Magi … la cappella passò alla famiglia di Capua dopo il matrimonio di Antonicca del Balzo con Ferdinando di Capua … I discendenti di questi due matrimoni, Cesare Gonzaga e Ferdinando di Capua del Balzo "cedettero e donarono" la cappella al magnifico Giovanni Antonio Angrisani nel 1561 … non dovette essere però eseguita molto dopo quella data, stando ai dati dello stile … Una datazione negli anni Sessanta sembra dunque più probabile (Zezza, Marco Pino, 2003 p.93).*

17.12.1561 - MDLxj mercordi adi 17 de Xbre … f. 1579 All'Ill. s.r fabrizio ruffo d. quindeci e per lui a maestro **marco de Siena** dipintore diss.o sono in parte de la pintura e cornice de uno quadro de Crucifisso che egli fa per la s.a contessa matre de Nicotera. E per lui a ms dom.co intalatore c.ti d. 15 (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Nappi, in Quaderni …, 2009 p.379; Pinto, Revisione 2014).*

c.1564 - San Domenico Maggiore … Altare del Battesimo di Gesù Cristo … Il dipinto … vuole il de Lellis a faccia 395 del secondo tomo della manoscritta "Aggiunta alla Napoli Sacra del d'Engenio", che stava a' suoi giorni nella cappelletta della famiglia Santino al secondo pilastro entrando in chiesa a man destra (De Lellis, Aggiunta …, II 1654 p.395; Volpicella, Descrizione …, 1850 p.364).*
- Ebbero poi i Santini un'altra cappelletta nel pilastro della nave di mezzo entrando in chiesa a mano destra, la quale, siccome si legge alla faccia 173 … della Platea di San Domenico, era prima stata di Marco Antonio Carlone, e venne l'anno 1674 dal pilastro staccata (Platea, 1721 p.173-174; Volpicella, Descrizione …, 1850 p.457).*
- S. Domenico … Rimpetto a questa vi è altra Cappella della famiglia Crispo con una tavola del *Battesimo di N.S.* di **Marco da Siena**, ma molto patita (Sigismondo, Descrizione ..., II 1788 p.14).*
- S. Domenico maggiore … La cappella Crispo ha nell'altare un quadro di **Marco da Siena** (Galanti, Napoli ..., 1838 p.151).*
- S. Domenico Maggiore … Or tutte avendo disaminate le cose più notevoli che sono nella nave minore del lato dritto, e quelle nella crociera … Muovasi da qui verso la nave grande, e ne' piloni dell'arco maggiore si osservino i quattro altari ad essi addossati … Ne' due altari che sono alle spalle di questi, mostransi … Rimpetto a questi due altari altri due se ne veggono addossati a' pilastri, ed in uno vi è la tavola del *battesimo di Gesù*, e nell'altro l'ascensione del Signore, entrambi dipinti da **Marco da Siena** (D'Aloe, in Napoli e i luoghi celebri …, II 1845 p.306).*
- San Domenico Maggiore … Altare del Battesimo di Gesù Cristo. Uscendosi della cappella di San'Antonio di Padova, si vede nel pilastro che l'è di rincontro, e posto a rimpetto dell'altare di San Girolamo de' Ricci, un altare di marmo bianco intitolato al Battesimo di Gesù Cristo … In questo dossale è tra le due mensole un'iscrizione, per la quale siamo informati che l'anno 1564 pose Giovan Paolo Crispo per se, la moglie e suoi discendenti la sepoltura sotto l'altare … sopra l'altare … è poggiato un assai bel dipinto di Marco da Siena, egregio artefice del secolo XVI, ove è figurato il *Battesimo di Gesù Cristo* … Si vuole che fu l'anno 1564 ceduto al Crispo quest'altare da quel Baldassarre Milano … (Volpicella, Descrizione …, 1850 p.166).*
- San Domenico Maggiore … Altare del Battesimo di Gesù Cristo … L'iscrizione è questa che segue. "Ioan. Paulus Crispus sibi ac - coniugi posterisq. suis - posuit - ann. M. D. LXIIII." (Volpicella, Descrizione …, 1850 p.364).*

- S. Domenico Maggiore … Cappella di S. Antonio Abate … Nel contradossale vedesi la pregevole tavola del *Battesimo di Nostro Signore*, opera di **Marco Pino da Siena**, dagli intelligenti considerata come una delle migliori che decorano questo tempio, per verità di espressione, e per forbitezza di disegno, e per varietà di tinte con quel buon garbo accordate alla gradazione di luce e di ombra, che perfetta ne rendono la prospettiva (Chiarini p.1043).*
- S. Domenico Maggiore … 5° Cappella … **Marco da Siena**, del quale è certamente l'altra del *Battesimo* di rincontro[289] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.142).*
- [289] L'opera è situata sull'altare datato 1564 … (Previtali, La pittura del Cinquecento …, 1978 p.157; Ferrante, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.155).*
- Distrutti gli affreschi di Montecassino, l'opera più antica fra quelle meridionali che ci sia dato di identificare è il *Battesimo di Gesù* che si trova nella quinta cappella a destra nella chiesa di San Domenico Maggiore a Napoli. L'altare su cui la tavola è collocata reca infatti una iscrizione votiva

IOAN. PAVLVS CRISPVS SIBI AC
CONIVGI POSTERISQ. SVIS
POSVIT
ANN. M.D.LXIIII

(Previtali, in Storia di Napoli, V 1972 p.854).*
- Data dell'altare su cui si trova il *Battesimo di Gesù* in San Domenico Maggiore (Previtali, La pittura del Cinquecento …, 1978 p.78).*
- Battesimo di Cristo. Tavola 194x124. Napoli, chiesa di San Domenico Maggiore ... L'altare su cui il dipinto è posto ... di patronato della famiglia Crispo, reca una iscrizione dedicatoria con la data 1564 (Zezza, Marco Pino, 2003 p.49).*

c.1564 - Di Sant'Agostino … Appresso la cappella della compagnia della Morte è la tavola della *Decollazione di san Gio. Battista*, la qual fù fatta da **Marco de Siena** (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.391).*
- Della Chiesa di S. Agostino … Appresso la Cappella della Compagnia della Morte è la Tavola della *Decollazione di San Giovam-Battista*, fatta da **Marco da Siena** (Sarnelli, Guida ..., 1688 p.264).*
- Gli Agostiniani nel Regal Tempio … di Marco da Siena la Decollazion di S. Gio (Pacichelli, Il Regno di Napoli …, I 1702 p.49).*
- Il 15 marzo 1814 l'Intendente di Napoli, comm. Filangieri, riferiva allo Zurlo che nel soppresso monastero di S. Agostino alla Zecca stavano abbandonati "molti oggetti di belle arti" … Secondo la relazione i quadri sarebbero opere di Gio. Bernardo Lama, del Solario, di Marco Cardisco, di **Marco Pino** e di altri insigni pittori. Anche questi furono trasferiti, nel 1814, nei Regi Studi, e messi a disposizione dell'Accademia. Ecco l'elenco dei 19 quadri: Natività di Maria SS.; Gloria della Madonna e sotto S. Sebastiano e S. Rocco; I quattro Evengelisti, dipinti su quattro tavole distinte; Disputa di S. Agostino con gli eretici; Madonna col Bambino fra due apostoli; Una Pietà; Cristo che caccia i profanatori del tempio; Annunciazione; Martirio di S. Orsola; S. Agostino; Incredulità di S. Tommaso Apostolo, al di sotto il Purgatorio; Maria SS. tra una gloria di angeli; Madonna col Bambino tra S. Carlo Borromeo ed una santa; *Martirio di S. Giovanni*; Adorazione dei Magi (Soprintendenza alle antichità della Campania, Archivio Vecchio, III E, 3; Strazzullo, in Nap. Nob. 2 1962, p.35).*
- Tra le opere meridionali, fino ad ora solo alcuni dipinti erratici, come la *Decollazione del Battista* del Museo di San Martino … hanno potuto esser considerati con sufficiente sicurezza opere giovanili … Il quadro fu notato ancora in seguito dal Sarnelli e dal Pacichelli ed è possibile in via ipotetica identificarlo col dipinto oggi nel Museo di San Martino; infatti nella comunicazione mandata il 15 marzo 1814 … vi è anche un dipinto di **Marco Pino** che mi sembra si debba identificare col *Martirio di S. Giovanni* … (Zezza, in Dialoghi di Storia dell'Arte 1 1995, p.111 e 122).*
- Decollazione del Battista. Tavola 190x140. Inventario: SM 3108. Iscrizioni: in basso a sinistra, *Marcus de Pino / senensis / faciebat*. Provenienza: Chiesa di Sant'Agostino alla Zecca (?; Real Museo Borbonico (ante 1827; Museo Nazionale: dal 1883 agli anni novanta del Novecento in deposito al Museo di San Martino). Napoli, Museo di Capodimonte Viene coerentemente collocata dalla critica in un momento vicino al 1564 del Battesimo Crispo (Zezza, Marco Pino, 2003 p.49).*

… - S. Domenico … Usciti da questa Sacristia si osservano due buoni e famosi Organi, e sotto di questi sono le tavole dipinte dal pennello di **Marco da Siena** (Celano p.900).*
- Dipinge i portelli degli organi nella chiesa di S. Domenico Maggiore, e quelli dell'organo più antico della chiesa della SS. Nunziata, e quelle pitture si veggono situate vicino i due organi, e ne' pilastri dell'arco maggiore della chiesa sudetta (De Dominici, II p.312).*

1564 - Aveano i padri della compagnia di Gesù cominciata ad erigere la chiesa del loro collegio, oggi Gesù vecchio nominato, nell'anno 1557; ma veggendo, che riusciva picciola, cresciuti d'animo, per gli aiuti dati loro

da' divoti, e dalle pie persone, che desideravano che avessero questi padri fondato una casa, con la chiesa in Napoli, per l'utile che ne dovea risultare alla cura delle anime, risolverono di ampliarla nella più bella forma, che le fosse possibile. Che però da un di costoro, si dice, che li fosse proposto per architetto **Marco da Siena**, giacchè nell'architettura avea dato saggio del suo sapere, con esporre alla luce un libro pieno di ottime regole, e copioso d'esempi, e d'intelligenza, oltre di altre opere, che si vedevano fatte con suoi disegni, e con la sua assistenza. Laonde **Marco**, fattone i disegni, e forse ancora il modello, ampliò la chiesa nell'anno 1564, con diroccare l'antica chiesa di S. Giovanni e Paolo, conceduta ai suddetti padri dal cardinale Alfonso Carafa, arcivescovo allora della chiesa napolitana, la quale antica chiesa, era prima stata eretta da Teodoro, console e duce di Napoli, come dal Marmo, che nelle storie di Napoli è riportato (De Dominici, II p.318).*

c.1564 - Nella Chiesa sono quattro tavole d'eccellente pittura di **Marco di Siena** … e ultima di *SS. Ignatio Vescovo Antiocheno, e Lorenzo* (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.308).*
- Questa Chiesa è assai nobile, e ben'ornata, vi si veggono quattro tavole di eccellente dipintura, opere di **Marco da Siena** … la quarta di *S. Ignazio Vescovo Antiocheno, e di S. Lorenzo* (Sarnelli, Guida ..., 1688 p.246).*
- *S. Ignazio Vescovo* dello stesso **Marco** (Parrino, Napoli ..., I 1700 p.207).*
- Fece per una cappella, dopo della tavola mentovata del maggior altare, il quadro della *natività del Signore*; ed in questa cappella ne' muri laterali si vede … la *B. Vergine col Bambino in gloria, ed a basso S. Lorenzo, e S. Ignazio vescovo Antiocheno, divorato da' leoni, con bel paese accordato* (De Dominici, II p.319).*
- Gesù Vecchio … Cappelle a dritta di chi entra ... 4° Sacra a S. Luigi, i laterali ... della Vergine co' SS. Lorenzo e Ignazio Antiocheno sono di **Marco Senese** (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.138).*
- Per la *Madonna col Bambino in Gloria ed i Santi Lorenzo ed Ignazio di Antiochia*, manifestamente nata come tavola per un altare minore … Anche in questo caso, gli indizi che abbiamo potuto raccogliere indirizzano tutti verso una datazione precoce, negli anni Sessanta … Le si avvicina molto piuttosto, e non solo per l'iconografia, la semidistrutta tavola della cappella Orioles della chiesa di San Giacomo degli Spagnoli … ed ancor di più la "Madonna col Bambino" già nella collezione napoletana dei duchi Serra di Cassano … Ma un confronto più utile, ai nostri fini, si può istituire tra la piccola "Resurrezione" raffigurata nell'ampio ricamo finto sul piviale del Sant'Ignazio di Antiochia del dipinto del Gesù … ma che riproduce un'idea del senese chiaramente riconoscibile, nonostante la mediocrità della trascrizione grafica, anche in una giovanile incisione di Mario Cartaro, datata 1566 (Zezza, in Dialoghi di Storia dell'Arte 1 1995, p.108).*
- Madonna col Bambino in gloria e i santi Lorenzo e Ignazio vescovo d'Antiochia. Tavola, 312x262 (276x181 senza le aggiunte su tutti i lati). Cappella di San Luigi Gonzaga ... Non sappiamo molto della storia del dipinto: non conosciamo la sua collocazione originale, nè lo troviamo mai menzionato prima della sua sistemazione nell'edificio seicentesco ... Ritenuta generalmente tra le ultime opere dell'artista senese, è invece con ogni probabilità da datare ai tempi della costruzione del primo edificio, negli anni sessanta del Cinquecento (Zezza, Marco Pino, Guida alla mostra, p.69).*

c.1564 - Nella medesima chiesa vi sono dipinti i *due principi degli Apostoli Pietro e Paolo*, di grandezza maggiore del naturale, i quali son situati sopra le porte de' muri della croce della chiesa: ma quei compagni, che si vedono dipinti di contro a questi, son di pennello inferiore; dappoichè si dice, che prolungandosene l'incombenza, non furono da lui dipinti, a cagion di sua morte (?) - (De Dominici, II p.319).*
- Gesù Vecchio … Nelle pareti della Crociera gli *Apostoli Pietro e Paolo, Andrea e Giacomo I*, son del Senese[190] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.138).*
- [190] Cfr. Borea 1962: p.51 nota 41. I *Santi Pietro e Paolo* sono ridipinti (Ferrante, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.152).*
- Per le due tavole raffiguranti *San Pietro e San Paolo* isolati a figura intera, che oggi sono poste al di sopra delle due porte aperte ai lati della tribuna, possiamo solamente dire che sono chiaramente costruite come "pendants", e che è molto probabile abbiano avuto anche nella prima chiesa (del Gesù vecchio) una destinazione non troppo diversa da quella attuale, poste in relazione più o meno stretta con l'altar maggiore, secondo una consuetudine diffusa nelle chiese gesuitiche … Ciò potrebbe indirizzarle verso una datazione all'interno di quegli anni in cui, dopo la metà degli anni Sessanta, si provvedeva alla sistemazione ed alla decorazione della tribuna (Zezza, in Dialoghi di Storia dell'Arte 1 1995, p.108).*
- San Pietro Tavola, 326x174 Transetto destro, a fianco della cappella maggiore. San Paolo Tavola, 333x180 Transetto sinistro, a fianco della cappella maggiore ... Non sembra però che facessero parte della grande "cona" dell'altare maggiore con la Circoncisione ... ma è probabile che, insieme a quelle e alla Trasfigurazione, fossero tra le prime opere eseguite per la vecchia chiesa nel corso degli anni sessanta del Cinquecento (Zezza, Marco Pino, p.71).*

… - S. Lorenzo … Seguitando per la nave dopo la porta piccola si veggono due Cappelle una dopo l'altra, nelle quali vi son due quadri del nostro Vincenzo Corso ... l'altro della *Circoncisione del Signore* (Sigismondo, Descrizione ..., I 1788 p.201).*
- S. Lorenzo Maggiore … Nella seconda cappella de lato sinistro … La cappella prossima alla precedente ha il quadro della *Circoncisione* condotto per **Marco da Siena** (D'Aloe, in Napoli e i luoghi celebri …, II 1845 p.318).*
- S. Lorenzo Maggiore … Appresso si vede una tavola della *Circoncisione*, di **Marco di Pino**, e non già di Vincenzo Corso, come dicono alcuni (Catalani, Le chiese …, I 1845 p.91).*
- Chiesa e Monistero di S. Lorenzo Maggiore … Cappella della famiglia Pignone. La tavola dell'altare rappresenta la *Circoncisione di Gesù*, ed è opera del ben noto **Marco da Siena**, non già come da altri si è detto di Vincenzo Corso (Chiarini p.804).*
- **Pino (di) Marco da Siena**, pittore … Gli si attribuisce altresì la tavola della Circoncisione nella cappella di tal nome nella chiesa anzidetta, come pure la tavola della Natività nella cappella Rossi in fondo alla sagrestia (Filangieri, Documenti …, II 1884 p.110, 112, 150; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.289).*

… - Di SS. Apostoli … Nell'ultima cappella è la tavola in cui è la *Beatissima Vergine co 'l figliuolo in grembo nel mezzo di ss. Pietro, e Paolo Apostoli, e di sotto l'Angelo Michele in atto di trasferire l'anime dal Purgatorio alla Gloria Celeste*, la qual pittura fù fatta da **Marco de Siena** (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.168).*
- Chiesa de' SS. Apostoli … La Tavola, in cui è la *Beatissima Vergine col Figliuolo in grembo in mezzo de' Santi Pietro, e Paolo, e di sotto S. Michele in atto di trasferire le anime dal Purgatorio*, è opera di **Marco da Siena** (Sarnelli, Guida ..., 1688 p.179).*
- Chiesa e casa de' gentilissimi Padri Teatini … Vi sono poi altre cappelle. Quella dove sta espresso in una tavola da **Marco di Pino** il glorioso *Arcangelo S. Michele*, stava dipinto a fresco dal cavaliere Giacomo Farelli … (Celano p.236).*
- e si dice, che intanto in questa non scrisse la patria … alla tavola in Ss. Apostoli … in quanto che si era fatto cittadino napolitano, come attesta notar Giovan Angelo ne' già noti suoi manoscritti … In Santi Apostoli, vedesi in una cappella la *B. Vergine col Bambino in grembo, in mezzo de' Santi Apostoli Pietro e Paolo in gloria, ed a basso S. Michele Arcangelo, che libera l'Anime del Purgatorio* (De Dominici, II p.316).*
- SS. Apostoli … La prima cappella calando dalla parte del Vangelo ha la tavola dell'altare che rappresenta la *B. Vergine in mezzo ai SS. Apostoli Pietro e Paolo, e di sotto l'Arcangelo S. Michele in atto di condurre al Cielo le anime del Purgatorio*, ed è opera di **Marco da Siena** (Sigismondo, Descrizione ..., I 1788 p.121).*
- SS. Apostoli … Nella prima dopo quella de' Filomarini il *S. Michele* è di **Marco di Siena** (Galanti, Napoli ..., 1838 p.109).*
- SS. Apostoli … Nella quarta cappella del lato sinistro, la tavola con la *Vergine, i ss. Pietro e Paolo e l'angelo s. Michele in atto di trarre le anime dal purgatorio*, è di **Marco da Siena** (D'Aloe, in Napoli e i luoghi celebri …, II 1845 p.265).*
- Chiesa de' SS. Apostoli … Quella che segue è dedicata a S. Gregorio Taumaturgo … Questa cappella ha sull'altare una bellissima tavola di **Marco di Pino da Siena**, la quale rappresenta in alto *la Vergine col Bambino in mezzo ai Ss. Apostoli Pietro e Paolo; e di sotto, l'Arcangelo S. Michele in atto di condurre al Cielo alcune anime del Purgatorio* (Chiarini p.555).*
- SS. Apostoli … Nella 4° il quadro di *S. Michele tra le anime purganti, e superiormente la Vergine tra' SS. Pietro e Paolo* è di **Marco da Siena** (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.33).*
- Seguiti poi da altri, a partire da Marco Pino da Siena, con la tela omonima nella chiesa dei SS. Apostoli in Napoli (databili 1560-70), per i quali la problematica teologica, ma anche retorica, del *Purgatorio* viene sempre più evidenziata (Nap. Nob. 30 1991, p.156).*

16.2.1564 - 1564 adi 16 febr.o … f. 968 A marcantonio castaldo pescara d. cinque, e per lui a **marco de Siena** diss.o sono a comp.to de d. vinti e per lui a Gioan batta de Siena, a lui contanti d. 5 (ASNa.BA, vol. 34, Banco Ravaschieri; De Mieri, in Confronto 14-17 2009-2011, p.152; Pinto, Revisione 2017).
- È probabile che il documento in questione si riferisca al disperso *Santo Stefano* fatto realizzare da Marcantonio Pescara Castaldo per la chiesa di Santa Maria al Monte Albino, di cui ci informa una testimonianza archivistica del 1563 (De Mieri, in Confronto 14-17 2009-2011, p.152).*

22.6.1564 - 1564 Giovedi adi xxij de Giugno … A Gio. batta Staibano d. dui e mezo, e per lui a **marco pino** pittor senese diss.o celi paga per il s. Gio. andrea da ponte et lo ditto a comp.to de d. ottantaotto et mezo li quali celi paga in questo modo cioè d. ottanta per il prezo et valuta de una cona di altare grande con tutti li guarnimenti che li a fatto detto ms marco a tutte sue spese et d. 8 ½ li dona per il beveraggio di detta cona et per lui ad andrea de loca, a lui con.ti d. 2.2.10 (ASNa.BA, vol. 34, Banco Ravaschieri; De Mieri, in Confronto 14-17 2009-2011, p.152; Pinto, Revisione 2017).
- De Mieri riporta 21 giugno invece di 22 (Pinto, 2017).

1566 - ma che riproduce un'idea del senese chiaramente riconoscibile, nonostante la mediocrità della trascrizione grafica, anche in una giovanile incisione di Mario Cartaro, datata 1566 (Zezza, in Dialoghi di Storia dell'Arte 1 1995, p.108).*

5-12.1566 - Questa Chiesa è assai nobile, e ben'ornata, vi si veggono quattro tavole di eccellente dipintura, opere di **Marco da Siena**: la prima, che stà nell'Altar maggiore è della *Circoncisione* (Sarnelli, Guida ..., 1688 p.246).*
- Collegio de' Padri della Compagnia di Gesù … La tavola che sta nell'altare maggiore, dove sta espressa la *Circoncisione del Signore*, perché la Chiesa è dedicata al nome di Gesù, è opera di Marco da Siena, il ritratto del quale con quello della moglie stanno sotto, e quello di Marco è una figura barbuta (Celano p.911).*
- la tavola dell'altar maggiore è di **Marco da Siena** con li ritratti suo, e di sua moglie (Parrino, Napoli …, I 1700 p.206).*
- Finita dunque la chiesa nella forma che oggi si vede (?), vi fece **Marco** il quadro per lo maggiore altare, con rappresentarvi la *Circoncisione del Signore*, figurandovi il tempio ornato di bella architettura, e di colonne mischie così ben dipinte, che quasi ingannano l'occhio de' risguardanti. In questa tavola si vede il ritratto di Marco in età robusta, come altresì si dice, che quello della donna sia la sua moglie, e sono figurate nelle mezze figure, che si veggono situate avanti (De Dominici, II p.319).*
- Regal Chiesa, e Regali Convitti del Salvatore … maggiore Altare … In esso eravi prima un celebre quadro di **Marco da Siena** della *Circoncisione del Signore* … (Sigismondo, Descrizione ..., II 1788 p.60).*
- La Circoncisione nel Gesù Vecchio … ed altre delle sue pitture han prospettive di edifizj degne di lui (Lanzi, La storia pittorica …, 1792 p.438).*
- … - Chiesa del SS. Salvatore, detta il Gesù Vecchio … L'altare maggiore … Altra volta sopra di esso era una celebre tavola di Marco da Siena, rappresentante la *Circoncisione del Signore*; poi vi fu posto un piccolo quadro di raro pregio, di Lionardo da Pistoja (Chiarini p.1120).*
- Il quadro della "*Circoncisione*" (n.16), è il più importante della Pinacoteca. Esso è un gran quadro d'altare terminato in arco nella parte superiore: sul primo piano ha due mezze figure, le quali si vuole siano i ritratti di **Marco da Siena** e della sua consorte. I quadri numeri 3 e 7 hanno le medesime dimensioni (alt. 0.98 x 0.68; sono pure simili quelli che portano i numeri 45 e 52 (alt. 0.98 x 1.20), e tutti e quattro hanno comune l'altezza, non che le dimensioni delle figure, per quanto lo permette la diversità del sesto: e l'intonazione delle tinte è vicinissima a quella del suddetto quadro grande. Queste quattro piccole tavole, che rappresentano "*l'Adorazione dei Magi, l'Adorazione dei Pastori, la Presentazione e l'Annunciazione*", provengono dalla chiesa del Gesù vecchio dove nel 1768 si trovavano collocate nel sacrario. Ciascuna di esse reca alle spalle ... una piccola epigrafe scritta a penna da un Rettore di questa chiesa il giorno 21 marzo 1768, il quale, avendo a sua disposizione i relativi documenti, è in grado di farci sapere che quei quadri furono fatti da **Marco da Siena** l'anno 1573 (?) ... (Filangieri, Le pitture ..., p.174).*
- Gesù Vecchio … L'altare maggiore … Eravi primamente una preziosa tavola della Circoncisione, lavoro di Marco da Siena[188] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 182 ed. 1985 p.138).*
- [188] Per tale problema si veda: Borea 1962: pp.32-48 nota 18, con bibliografia e anche p.50 nota 39 (Ferrante, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.152).*
- Delle quattro iscrizioni il Filangieri trascrive per intero quella sul retro dell'Adorazione dei Magi, la più lunga delle quattro: "MARCUS DE PINO SENENSIS PICTOR NOMINIS IMMORTALIS FECIT NEAP. AN. CI.. I.. LXXIII. - Haec tabula addicta Sacrario Reg. Templi SS. Salvatoris qm Iesus Veteris Collegii Maximi PP. Societ. Iesu. - Alexander Maria Kalephatus S. Primat. Eccles. Barien. Canon U.I.D. Regius Theol. Dogm. Magister eiusdemq. S. Aedis Rector adnotabat Die XXI Martii quo Fidelibus Christi primum denuo patuit haec. S. Aedes IIII Mensibus occlusa. An. CI.. I.. CCLXVIII. Ferdinando IIII Rege. Sit nobiscum Deus et Christus eius. Amen" (Filangieri, Le pitture ..., p.174; Zezza, in Dialoghi di Storia dell'Arte 1 1995, p.120).*
- La "Circoncisione" e le tavolette della predella, divise già prima della soppressione del collegio e della musealizzazione delle opere, furono oggetto di un saggio apparso su "Napoli Nobilissima", il primo dedicato a Marco Pino, nel quale Antonio Filangieri di Candida le ricollegò correttamente tra loro, proponendo per tutte la data 1573, stabilita però su di una base non sufficientemente garantita. Nel ricostruire quel complesso, lo studioso accordò infatti eccessiva fiducia alle iscrizioni che un rettore della chiesa aveva posto sul retro delle tavolette all'indomani della soppressione settecentesca dei gesuiti: il volenteroso padre diceva trattarsi di opere dipinte da Marco in quell'anno, e il Filangieri ne arguiva che egli dovesse avere avuto "probabilmente a disposizione i relativi documenti" (Zezza, in Dialoghi di Storia dell'Arte 1 1995, p.105).*
- Alla "Circoncisione" ed alle tavole ad essa connesse toccherà quindi questa datazione: maggio-ottobre 1566, inizio lavori; dicembre 1566, l'opera è quasi finita nella sua parte pittorica; marzo-dicembre 1569 doratura delle parti lignee e posa in opera. Marzo è già sicuramente attivo a Roma nell'agosto del 1568 (Zezza, in Dialoghi di Storia dell'Arte 1 1995, p.107).*

- Circoncisione e predella con Annunciazione, Adorazione dei pastori, Adorazione dei Magi, Presentazione al Tempio. Tavole ... 486x339 ... 98x68 ... 98x120. Inventari: S. 84213; S. 84206; S. 84164. Iscrizioni: in basso a sinistra, sulla Circoncisione: *Marcus / de Pino / Senensis faciebat*; al centro, sull'altare VOCATUS EST / NOMEN EIUS / IESUS. Provenienza: Altare maggiore del Collegio del Salvatore (?) (Gesù vecchio). Napoli, Museo di Capodimonte. La *Circoncisione* ... con le quattro tavole della predella ... costituivano ... la "cona" - come sinteticamente indicano le fonti, estendendo il significato della parola greca *eikon* (immagine) - della chiesa del Gesù vecchio ... Tutti i dipinti dell'altare furono eseguiti probabilmente tra il 1566 e il 1568 ... Certamente almeno la tavola maggiore fu collocata al posto d'onore anche sull'altare della chiesa ricostruita, e vi rimase fin quando, dopo il 1726, fu sostituita sull'altar maggiore da un quadro di Francesco de Mura, in occasione della nuova dedica della chiesa a San Luigi Gonzaga, sostituito poi a sua volta prima dal *Salvatore* di Leonardo da Pistoia (oggi a Capodimonte) e infine dalla statua dell'Immacolata. Quando il collegio fu soppresso, nel 1767, le tavole rimasero in loco o in locali adiacenti, per entrare poi a far parte delle collezioni reali nel 1785, portati dapprima nel Palazzo di Capodimonte, poi nella Pinacoteca del Museo Nazionale. Sempre esposte al pubblico nel corso del diciannovesimo secolo, sono state man mano retrocesse nei depositi o disperse in sottoconsegne ad altri musei della regione nel corso del Novecento. La gigantesca tavola maggiore dal 1943 fu rinchiusa in un deposito in Palazzo Reale non fu mai portata nella nuova Galleria di Capodimonte e da allora non è più stata esposta ... dei personaggi in basso ... andranno piuttosto identificati con i maggiori finanziatori della costruzione del collegio, e della stessa "cona" cioè Girolamo Pignatelli e sua moglie Laura Carafa (Zezza, Marco Pino, 2003 p.52).*

25.9.1566 - Imperato Ferdinando di Napoli, aromatario. 25 Settembre 1566. Egli ed i maestri legnajuoli Francescantonio e Bernardino Canosa, della terra di Lauro, cittadini napoletani, fanno tra loro la seguente convenzione circa i lavori che il detto Ferdinando intende di fare nella sua spezieria e casa, site nella piazza di Santa Chiara in Napoli. In primis detti maestri promettono ... fare tutto l'armaggio de detta spetieria iuxta la forma del designo subscritto per dette parti, videlicet la potecha con deci termini, la porta di meczo fenta con sanzili dentro doi altre portelle piccole secondo appare in detta potecha et la porta grande della strada liscia dalla strada e guarnita dentro, cioè la chiedatora secondo l'ordinario et altre cose et lavori secundo appareno al designo et questo de ligname de chiuppo et teglio et lo cielo de detta potecha con soi cornice liscie et le borchie intagliate secondo el designo et questo similmente di chiuppo et teglie ... Nec non et fare uno banchone de noce cioè dalla parte de nante guarnito secondo lo designo ... di larghezza de palmi quindeci in circa con lo braccio de quella longhecza secondo appare in detta potecha con otto termini ... et da la parte de deretro de la bancha et del braccio guarnirlo con cornice, cioè una sopra et una a bascio et le portelle guarnite similmente con cornice de noce. Et questo ... per tutto lo mese de decembre primo venturo ... Quale opera detti Mastri la promettono fare ... con diligentia ad juditio de experti in tale et precise de Maestro **Marco di Siena** ... Et questo per preczo della manifattura tantum de ducati ottantacinque. Et detto magnifico Ferdinando promette dare tutti lignami, chiovi et colla che bisogna in detta opera (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 3, c. 9; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.8).*
- Ferrante Imperato fu celebre scienziato, e formò in Napoli un Museo di Storia Naturale divenuto famoso. Ne faceva parte un erbario in 80 volumi, dei quali l'unico ora superstite si conserva nella sala dei Mss. nella Biblioteca Nazionale di Napoli (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.8).*

11.10.1566 - Laura Carafa dona 100 ducati per "**l'icona dell'altar maggiore**" (Araldo, Cronica …, ms c.1596).

13.11.1566 - MDLxvj Mercordi a xiij de Novembre … f. 48/80 A francesco e orlando ferreri d. trenta e per loro a **marco de Siena** pittor, dissero celi pagano de ordine del s.r abbate marc'Antonio pescara, e lui in conto della fattura de una cona. E per lui a Francesco Spano de Tropia suo creato a lui contanti d. 30 (ASNa.BA, vol. 39, Banco Pallavicino e Spinola; Nappi, in Quaderni …, 2009 p.379; Pinto, Revisione 2014).*
- Gli fu sostituito sulla sede arcivescovile, dopo quattro mesi di vedovanza, addi 15 marzo 1574, il napoletano Marc' Antonio Pescara, abate commendatario di Acqua formosa, nella Calabria (Cappelletti, Le chiese …, 1866 p.527).*

1566 - Nello stesso anno, nella consueta "littera" inviata a Roma, così scrive il padre del collegio napoletano Pietro Blanco: "Hoc anno nostri templi et apparatus et aedificius magno incrementa suscepit, ut enim omitta communia ornamenta quae a matronis nobilissimis nobis vel invitis conferuntur, fuit nuper erogatus maioris altaris magnificentissimus (apparatus) argento auroque distinctus, in quo materia et opus singularia sunt, et elegantissima. Sacellum preterea pulcherrima Trasfigurationis icona est decoratum, ut sui pulchritudine multorum ad se oculos rapiat. Ac vero hic quamvis perclara sint, longe … superat tabula, cui nunc extrema manus imponetur, quae variis imaginibus elaborata, mediam templi faciem occupabit, cuius precius supra

mille aureos trascendit. Atque id totum piis multorum elemosynis sine collegii impensis absolvit … (ARSI Neap.193 f.116v-117r; Zezza, in Dialoghi di Storia dell'Arte 1 1995, p.106).*
- Nella Chiesa sono quattro tavole d'eccellente pittura di **Marco di Siena** … la terza della *Trasfigurazione del Signore* (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.308).*
- Questa Chiesa è assai nobile, e ben'ornata, vi si veggono quattro tavole di eccellente dipintura, opere di **Marco da Siena** … la terza della *Trasfigurazione del Signore* (Sarnelli, Guida ..., 1688 p.246).*
- Collegio de' Padri della Compagnia di Gesù … Nelle prime cappelle, l'una di rimpetto all'altra vi sono due tavole: in una sta espressa la *Trasfigurazione del Salvatore*; nell'altra il *Sacro Natale*, e sono ambedue di Marco da Siena (Celano p.911).*
- la *trasfigurazione* … dello stesso **Marco** (Parrino, Napoli …, I 1700 p.207).*
- Gesù Vecchio … 4° Sacra a S. Luigi, i laterali della *Trasfigurazione*[183] … sono di Marco Senese (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.138).*
- [183] Firmata "**Marcus De Pino Senensis**" (Borea, in Paragone 13 1962, p.43-50 nota 41; Ferrante, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.152).*
- Nel dicembre del 1566 era dunque già finita e posta su un altare la "Trasfigurazione", mentre si dava l'ultima mano alla tavola "quae variis imaginibus elaborata, mediam templi faciem occupabit", cioè la cona della "Circoncisione" (Zezza, in Dialoghi di Storia dell'Arte 1 1995, p.106).*
- La *Trasfigurazione*, nata come pala d'altare, subì diversi spostamenti prima di arrivare all'attuale collocazione. Portata dalla vecchia alla nuova chiesa fu dapprima collocata nel luogo dell'attuale cappella di S. Francesco Borgia (Nappi, Le chiese dei gesuiti …, p.318-337), in seguito sull'altare dell'ultima cappella a sinistra, di fronte a quella allora dedicata alla "Natività" (Celano p.911), ed in seguito a San Luigi Gonzaga. Infine fu adattata, come laterale, proprio a quest'ultima cappella (De Dominici p.200; Celano, 1758, 3° ed. p.153; Zezza, in Dialoghi di Storia dell'Arte 1 1995, p.123).*
- Trasfigurazione. Tavola, 317x263 (317x207 senza le aggiunte laterali) ... Il dipinto può essere datato con certezza a prima del dicembre 1566 quando è ricordato in una lettera del padre gesuita Pietro Blanco ed è, con ogni probabilità, la più antica delle opere eseguite per il Gesù Vecchio. Nato come quadro d'altare, subì diversi spostamenti prima di arrivare all'attuale collocazione: portato dalla vecchia alla nuova chiesa fu dapprima collocato sull'altare dell'attuale cappella di San Francesco Borgia, in seguito sull'altare dell'ultima cappella a sinistra, di fronte a quella allora dedicata alla *Natività* e adesso a San Luigi Gonzaga. Infine fu adattata, come laterale, proprio a quest'ultima cappella. A quest'ultimo spostamento devono risalire le vistose aggiunte visibili sulla destra e sulla sinistra (Zezza, Marco Pino, Guida alla mostra, p.68).*

1567 - 1567 Data d'una *Visitazione* incisa da C. Cort su disegno di **Marco Pino** (Bierens de Haan 1948, p. 51; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.336).*

1567? - Di S. Giovanni delli Fiorentini … Nella cappella della famiglia Rossa è la tavola dentrovi *l'Angelo Gabrielle, che annuncia la Verg.* la qual fù fatta dallo stesso **Marco di Siena** (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.527).*
- S. Giovanni delli Fiorentini … **Marco da Siena** … Quella della Cappella della famiglia Rossa, in cui si rappresenta il *Mistero della Santissima Annunciazione* (Sarnelli, Guida ..., 1688 p.352).*
- chiesa di S. Giovanni della nazione toscana … **Marco da Siena** … similmente sono opere dello stesso la tavola della cappella della famiglia Rossa, dove sta espressa *la Vergine Annunziata dall'Angelo* (Celano p.1445).*
- chiesa di S. Giovanni della nazione fiorentina … in un'altra cappella si vede di sua mano la *SS. Nunziata*, con bella gloria d'angeli (De Dominici, II p.311).*
- S. Gio: dei Fiorentini … **Marco da Siena**, di cui sono ben anche … *l'Annunciazione* … in tre Cappelle dal lato del Vangelo (Sigismondo, Descrizione ..., II 1788 p.268).*
- S. Giovanni de' Fiorentini … **Marco da Siena**. Gli altri quadri dello stesso autore e del Balducci sono stati ritoccati e sfigurati dal Sarnelli (Galanti, Napoli ..., 1838 p.164).*
- S. Giovanni de' Fiorentini … **Marco da Siena**, cui appartengono quelle dov'è … la *Nunziata* (D'Aloe, in Napoli e i luoghi celebri …, II 1845 p.391).*
- Chiesa di S. Giovanni de' Fiorentini … **Marco da Siena**, a cui appartengono quelle esprimenti … *La Nunziata* (Chiarini p.1461).*
- S. Giovanni de' Fiorentini … Nelle cappelle a manca di chi entra … **Marco da Siena**, di cui è pure *la Nunziata* … nella quarta …[39] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.214).*
- [39] Le tre tavole di **Marco Pino** … sono collocate nell'abside della moderna chiesa di San Giovanni dei Fiorentini (Petrelli, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.224).*
- … tanto più che l'Annunciata … è firmata e datata (ripassata in taluni segni, questa, in dubbio tra il 1567 ed altra data) - (Cirillo p.48).*

22.1.1567 - MDLxvij Mercordi a xxij di gennaro … f. 122/151 A francesco e orlando ferreri d. venti e per loro a **marco de Siena** pittore dissero celi pagano a compimento di d. cinquanta di ordine del s.or abbate pescara, in conto della fattura di una cona che li fa come li restanti d. trenta glieli hanno pagati li mesi passati per il n.ro Banco. E per lui a Fabio de Corrado a lui contanti d. 20 (ASNa.BA, vol. 39, Banco Pallavicino e Spinola; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.379; Pinto, Revisione 2014).*

4.9.1567 - MDLxvij giovedì adi iiij di settembre ... f. 367/404 Al R.mo mons.r Cipriano Pallavicino d. diece e per lui a **Marco da Siena** pittore dissero sono per integro pagamento de d. sedici per un quadro di Madonna che li ha fatto. E per lui a Gabriel pomaro dissero sono per altretanti a lui contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 40, Banco Pallavicino e Spinola; Nappi, in Quaderni …, 2009 p.379; Pinto, Revisione 2014).*

22.10.1567 - MDLxvij Mercordi adi xxij di ottobre … f. 418/465 Al mag.co Gio: Antonio grignetta d. sette e gr. tre e per lui à **marco de siena** dissero a compim.to de d. vinti per una poliza che li appareva de pittore per altretanti, ma che realm.te era per dui quadri li haveva promessi, quali li ha consignati sicome li restanti d. 12.4.17 li have havuti per il banco de montenegri, e per lui a Gio: dominico beltrezza suo creato a lui con.ti d. 7.0.3 (ASNa.BA, vol. 40, Banco Pallavicino e Spinola, f.416v; Pinto, Ricerca 2014).

15.12.1567 - Conclusa la fabbrica del coro, s'andrà adornando, "insieme con una bellissima **icona per l'altar grande**" (Lettera annua del Collegio di Napoli).
- Nella Chiesa sono quattro tavole d'eccellente pittura di **Marco di Siena**, la prima, che stà nell'Altar maggiore è della *Circoncisione* (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.308).*

23.12.1567 - MDLxvij Martedi adi xxiij di Xmbre … f. 535/547 A **marco pino** pittore d. diecesette, tari tre e gr. quindici, che per lui si fanno boni a Gio: francesco mormando in virtù de mandato della gran Corte della Vicaria espedito alla banca de marco festenese hoggi, nel quale si declara detto Gio: francesco haverne dato idonea pleggiaria, e sono quelli che alli xv di questo declaremo tener in deposito da detto **marco**, e pagarsi secondo per detta gran Corte fussi ordinato à lui contanti d. 17.3.15 (ASNa.BA, vol. 40, Banco Pallavicino e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

… - Un confronto di queste "Natività" con quella di poco più antica della Floridiana può essere utile per seguire i cambiamenti intervenuti nello stile di **Marco** (Zezza, in Dialoghi di Storia dell'Arte 1 1995, p.117).*

1568-1570 - *Circoncisione* ... il complesso venisse preso a modello ... per il rinnovamento dell'altar maggiore della chiesa dell'Annunziata d'Aversa (1568-1570) - (Zezza, Marco Pino, 2003 p.54).*

1568 - Data dell'incisione di Cornelis Cort da un disegno di **Marco Pino** con "Adorazione dei pastori" (Borea, in Paragone 13 1962, p.30 e 48; Previtali, La pittura del Cinquecento …, 1978 p.78).*
- una novità che si può forse cominciare ad avvertire già nel disegno del Louvre con l'Adorazione dei Pastori, da ritenere del 1568, anno del secondo trasferimento a Roma, secondo la data che si legge nella stupenda incisione che ne trasse il Cort (Zezza, in Dialoghi di Storia dell'Arte 1 1995, p.117).*

8.1568-7.1570 - **Marco da Siena** … Colorì nell'oratorio del Confalone a concorrenza con altri famosi Pittori, e vi rappresentò l'historia grande della Resurrettione del Salvatore con diverse figure assai bizzarra a fresco condotta, e francamente terminata. Et etiando vi fece le due figure di sopra, che Virtù rappresentano, in fresco parimente formate. Nella sala Regia sopra la porta, che va alla loggia della Benedittione ha di suo in fresco la storia di Ottone Imperadore, che restituisce le Provincie occupate alla Chiesa; & all'incontro sù l'altra porta Horatio Sommachini Bolognese fece l'altra di Gregorio secondo, e della donatione di Aritperto confermata da Luitprando Re de' Longobardi … Dentro la chiesa d'Araceli la seconda cappella a man diritta sopra l'altare, ha di suo un Christo morto in braccio alla Madonna, & altre figure a olio con amore impresso, di quella sua maniera, che tra l'altre è riconosciuta (Baglione, Vite de' pittori …, 1642 p.30).*
- **Marco Pino** … dopo un nuovo soggiorno romano avvenuto tra il 1568 e il 1570 (Zezza, La pittura italiana, 2000 p.534).*
- Marco è già sicuramente attivo a Roma nell'agosto del 1568 (Zezza, in Dialoghi di Storia dell'Arte 1 1995, p.107).*
- Come si è già detto, Marco si era trasferito a Roma nel corso dell'estate del 1568, lasciando la capitale meridionale all'indomani della consegna della "Circoncisione" … Per spiegare il nuovo tentativo romano di Marco, non resta dunque che dar credito al Mancini, nonostante la sicura imprecisione di parte del suo racconto, e collegare il trasferimento alle torbide vicende (cui alludono anche il Lomazzo e il Capaccio) che investono la famiglia dell'artista e ne "intossicarono" la vita (Zezza, in Dialoghi di Storia dell'Arte 1 1995, p.114).*

- Morendo Michelangelo se n'andò a Napoli dove con satisfattione universale operò molte cose, et ivi pigliò moglie e n'ebbe figli tanto maschi quanto femmine nei quali fu disgratiatissimo - la moglie et figlia puttane, i figli uno impiccato e l'altro sbirro - che disperato per lor vita e costumi, stroppiato dalla podagra, tornò a Roma, dove per tal rispetto non corrispose all'opere già fatte in gioventù, come si vede nella Confraternita del Confalone et altrove, et in ultimo morì miserabile, d'età di 60 in 65 anni, intorno al 1570 in 575 (Lomazzo, Rabish, ed. 1993, p.132; Mancini, Considerazioni …, ed. 1956 p.197; Zezza, in Dialoghi di Storia dell'Arte 1 1995, p.123).*
- I nuovi dati così emersi ci permettono di racchiudere in meno di due anni, tra l'agosto del 1568 e il luglio del 1570, il breve secondo soggiorno romano dell'artista (Zezza, Ferrante Maglione e Marco Pino …, in "Bollettino d'Arte del Ministero per i Beni e le Attività Culturali N. 108 - Aprile-Giugno 1999, p.81).*
... - Resurrezione. Tavola 132x101. Inventario: n. 203. Roma, Galleria Borghese ... l'attribuzione del grande storico tedesco Hermann Voss, che nel 1920 vi aveva riconosciuto la mano di Marco Pino ed il legame con l'affresco del Gonfalone (Zezza, Marco Pino, 2003 p.58).*
- … e da un secondo, anzi terzo viaggio a Roma per la decorazione della Cappella di S. Giovanni ai SS. Apostoli dal 1568 in su (Mascetti-Zannoni, p. XVII, XLII, XLIII; Cirillo p.48).*

31.8.1568 - **Marco da Siena** … Nella chiesa de' ss. Apostoli de' Frati conventuali di s. Francesco una tavola sopra l'altare a man manca, entrovi la storia di s. Gio. Evangelista messo nella caldaia di olio bollente con molte figure intorno, a olio con buona maniera, e con gran diligenza concluse (Baglione, Vite de' pittori …, 1642 p.30).*
- 1568 31 agosto. Gli viene commissionato un *Martirio di San Giovanni in oleo* per l'altare Capogalli nella chiesa romana dei Santi Apostoli; in una procura al cognato Giulio Acillo, tre giorni più tardi, Marco dichiarava di aver lasciato Napoli da poco tempo (Masetti Zannini 1974, pp. 83-86). Ne esiste il disegno preparatorio in collezione Horvitz a Boston (Wolk-Simon in Gainesville 1991, pp. 36-39; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.336).*
- Molte delle opere eseguite a Roma, dal disegno per il *San Giovanni nella caldaia* per l'altare Capogalli della chiesa dei Santi Apostoli, alle *Resurrezioni* della Galleria Borghese e dell'Oratorio del Gonfalone … (Zezza, in Dialoghi di Storia dell'Arte 1 1995, p.115).*

3.9.1568 - Il momento poteva essere dunque propizio per un ritorno in grande stile sulla scena abbandonata tanti anni prima e Marco sembra averci contato quando, il 3 settembre del 1568 fa registrare dal notaio una procura per sciogliere la sistemazione provvisoria della numerosa famiglia lasciata a Napoli, nell'intento di poterla riunire a Roma (Zezza, Marco Pino, 2003 p.57).*

… - … rammentando sempre **Marco** a' napolitani, ch'egli traeva l'origine dalla patria loro: mentrechè i suoi antenati furon napolitani, che un loro ramo trasportarono a Siena; come si scorge dalle sue opere medesime, che nel fine del suo discorso si leggono: motivo che poi l'indusse a farsi dichiarare, dopo alcuni anni di dimora, cittadino napoletano; qual cosa forse fu cagione di sdegno nel Vasari, per lo quale scrisse di lui quasi con disprezzo … Anzi per maggiormente legarsi a noi con legami più stretti, volle essere annoverato fra' nostri cittadini; come per scrittura pubblica già fu fatto … (De Dominici, II p.313).*

1569 - … riporteremo … quanto di lui ne scrisse il mentovato Giovanni Agnolo … "1569. In nomine Domini Amen. Avendo lo magnifico, ed eccellente pittore **Marco de Pino**, determinato per sua bona volontà, onorare le memorie delli nostri trapassati virtuosi pittori napolitani … si è voluto associare con noi, e farsi nostro compagno, e cittadino, per virtù di figliolanza … dove che con molta fatica si sono confrontati a trovare le memorie, e le reliquie degli antichi, e l'opere degli più moderni, dove che lo solo andare trovanno per tante chiese, ha portato grandissima fatica; ma però è stata niente a paro di quelle di trovare istrumenti, notamenti, e testamenti, dove che qui sì, che ha importato molto, avendo rivoltato il regio archivio, quello del Piscopio, e quello di S. Severino …" (De Dominici, II p.324).*

29.4.1569 - 1569 Venerdi à 29 di ap.le … f. 1070/1098 A' bandini e nero … Alli detti d. cinquanta E per loro à Guido del palazzo Camerlingo del cons.to della natione fiorentina diss.o celi pagano per ordine del m.co Raffael vecchietti consolo di essi per servire alla spesa del fare la coperta della Cona dellaltare maggiore della chiesa di san Gio:, e perche sene rimborsano de consolati fatti, e da farsi d. 50 (ASNa.BA, vol. 44, Banco Ravaschieri e Spinola; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.336; Pinto, Revisione 2023).
- dal che si ricava che il quadro dell'altar maggiore - un *Battesimo* di **Marco Pino**, ancora esistente - era già finito a quella data, ed anzi verosimilmente ante l'estate del 1568 e la partenza di Marco per Roma (de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.336).*

30.4.1570 - All'ultimo di aprile 1570 si saldò Sebastiano Caputo intagliatore per il prezzo della cona di ducati 434, la quale si dovea apprezzare da messer **Marco de Siena**, subito che veniva da Roma, il quale anche dovea pintarla, come dal istrumento di detto di per notar Cesare Sellitto d'Aversa (Aversa, Biblioteca Comunale 'Gaetano Parente', Archivio della SS. Annunziata, platea 22, c. 177v; Zezza, in Bollettino d'Arte 108 1999, p.86).*
- Annunziata di Aversa … La platea avverte che nell'ultimo giorno di aprile del 1570 si saldarono a Sebastiano Caputo 434 ducati per il prezzo della cona "la quale si dovea apprezzare da messer **Marco de Siena**", il medesimo artista già autore dei quadri per la "cona" dei gesuiti presa a modello, "subito che veniva da Roma, il quale anche dovea pintarla", come si ricavava dal contratto, irrintracciabile, rogato dal notaio Cesare Sellitto d'Aversa (Zezza, in Bollettino 108 1999, p.81).*
- 1570 30 aprile. Riceve il saldo per il prezzo della cona dell'Annunziata di Aversa, costata 434 ducati, e che sarebbe stata apprezzata da Marco Pino, appena giunto da Roma. L'insieme ospitava la *Deposizione* dipinta dal pittore senese, sulla faccia rivolta verso il coro (De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.158).*

30.5.1570 - A 30 maggio 1570 si liberorno al nobile **Marco de Pino alias de Siena** pittore ducati 100 per mezzo del Banco del magnifico Monte Nigro, banchiere residente in Napoli, e per detto Banco per via di poliza giran in Roma per cambio, in conto di ducati 400, per la pittura della cona dell'altare maggiore dela chiesa, ed altri ducati 13 pagati al detto Banco per lo cambio di ducati 100, e si stipulorono cautele per mano di notar Alesandro Nisi in nome di detta ecclesia, come ad procuratore d'epsa, e del magnifici yconomi, con detto messer Marco in Roma, per mano del egregio notar Iulio Sparino notare della Camera in Banchi (Aversa, Biblioteca Comunale 'Gaetano Parente', Archivio della SS. Annunziata, platea 22, c. 179v; Zezza, in Bollettino d'Arte 108 1999, p.86).*
- Annunziata di Aversa … Il mese successivo si pagava un acconto di cento ducati al pittore, che in quel momento si trovava a Roma (Zezza, in Bollettino d'Arte 108 1999, p.81).*

16.7.1570 - 1570 … A 16 luglio poi di detto anno, si pagorno al detto **Marco de Pino** ducati 6 a conto della cona dell'altare maiore, ed al lettichiero, che lo portò da Roma, e seguono altri pagamenti al medesimo in appresso (Aversa, Biblioteca Comunale 'Gaetano Parente', Archivio della SS. Annunziata, platea 22, c. 179v; Zezza, in Bollettino d'Arte 108 1999, p.86).*
- Annunziata di Aversa … il 16 luglio dello stesso anno 1570 si pagano altri sei ducati, sul conto della "cona" da dipingere, al "letticchiero" che ha portato l'artista, forse gia "stroppiato dalla podagra" come lo ricorderanno Lomazzo e Mancini da Roma (Zezza, in Bollettino d'Arte 108 1999, p.81).*

c.1571 - Di S. Maria della Nova … Nella cappella della famiglia Scotia si vede la tavola, in cui è *Christo morto su la Croce, di suprema, e mirabil arte, che porge à riguardanti, e divotione, e stupore*, il tutto fù opera di **Marco di Siena** (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.489).*
- E tali giudicarete un Crocifisso, et un Ecce Homo di legno, et un altro Crocifisso di pittura, quelli di Giovan di Nola e questo di **Marco de Siena**, delle rare cose c'habbiamo (Capaccio, Il forastiero, 1634 p.886).*
- Chiesa di S. Maria detta la Nuova … Nella Cappella della famiglia Scozia, à destra di chi dalla porta maggiore entra in Chiesa, si vede la tavola, in cui è *Christo morto sù la Croce* di suprema, e mirabil'arte: opera di **Marco da Siena** (Sarnelli, Guida ..., 1688 p.333).*
- S. Maria la Nova … Nella terza Cappella dallo stesso lato, che è della famiglia Scotia, vi è una tavola, nella quale sta espresso il Signore in Croce, e di sotto la Vergine, la Maddalena, e S. Gio: opera delle più belle, che siano uscite dal pennello di **Marco da Siena**; in modo che egli di mano sua l'intagliò in rame (Celano, Delle notitie …, G. IV 1692 p.15).*
- Ma dipinto con più dolcezza è il bel Crocifisso, che si vede nella chiesa di S. Maria la Nova, su l'altare della terza cappella a man diritta, entrando in chiesa, della famiglia Scozie; ove si scorge la *passione della Maddalena a piè della Croce, e di S. Giovanni con il gran dolore della Vergine Madre*, ed è opera assai lodata; anzi che piacendo allo stesso autore, l'intagliò di sua propria mano in rame, come si vede dalle stampe che ne vanno intorno … e si dice, che intanto in questa non scrisse la patria, né al Cristo in croce di S. Maria la Nuova … in quanto che si era fatto cittadino napolitano, come attesta notar Giovan Angelo ne' già noti suoi manoscritti (De Dominici, II 1743 ed. 1843 p.315).*
- ... S. Maria la Nuova: Ivi in tutta la volta, e nelle pareti della Cappella, che ha nell'Altare il bel quadro col Crocifisso di **Marco da Siena**, sono effigiate l'istorie della Passione del Signore, le quali pitture sono fatte con studio, e con amore, e ne riportò Belisario molta lode (De Dominici, Vite …, II 1743 p.294).*
- S. Maria La Nuova … Nella terza Cappella è un bellissimo quadro col *SS. Crocifisso, e sotto la B. Vergine, la Maddalena, e S. Giovanni*; opera delle più belle di **Marco da Siena** (Sigismondo, Descrizione …, II 1788 p.222).*

- S. Maria La Nuova … Nella terza Cappella della famiglia Scozia si vede la bella Tavola del SS. Crocefisso, e al di sotto la B.V. la Maddalena, e S. Giovanni, ed è una delle singolari opere di **Marco da Siena** (D'Afflitto, Guida ..., I 1834 p.200).*
- S. Maria la Nova … Nella terza cappella il quadro del *Crocifisso colla Vergine la Maddalena e S. Giovanni* è una bell'opera di **Marco da Siena** (Galanti, Napoli ..., 1838 p.163).*
- S. Maria la Nova … Sopra quello della terza cappella mirasi la tavola del *Crocifisso con la Vergine, la Maddalena e s. Giovanni*, di **Marco da Siena** (D'Aloe, in Napoli e i luoghi celebri …, II 1845 p.333).*
- Santa Maria la Nuova … La terza cappella è dedicata al SS. Crocifisso; la tavola del *Crocifisso con la Vergine, la Maddalena e S. Giovanni Evangelista* è pittura di **Marco da Siena** (Catalani, Le chiese ..., II 1853 p.120).*
- Reale chiesa di S. Maria la Nova … Cappella del SS. Crocifisso. Sopra l'altare di questa terza Cappella mirasi la tavola del *Crocifisso con la Vergine, la Maddalena e S. Giovanni*, pregiato lavoro di **Marco da Siena** (Chiarini, IV 1856 ed. 1970 p.1276).*
- La, cappella è dedicata al Calvario, o meglio va sotto questa denominazione. Il quadro, metri 3,17 per 2,04, è una preziosissima tela che gli scrittori ad unanimità l'attribuiscono a **Marco da Siena**. La "Napoli Nobilissima, in un articolo di Benedetto Croce sul Tutino, scrive: In S. Maria la Nova nella cappella Scozia (3ª a destra) Marco dipinse sopra l'altare un Gesù Crocifisso con la Vergine e S. Giovanni e la Maddalena, opera che lo stesso intagliò in marmo. In questo quadro la Maddalena si abbandona abbracciandosi alla croce, la Vergine è ritta in piedi come pure S. Giovanni. Tutti e tre, in modo meraviglioso, portano nei volti e negli atteggiamenti i segni di quel dolore che lacera l'anima senza lagrime, appunto come scrive Seneca, che i grandi dolori sono senza lagrime (Rocco, Il convento …, 1928 p.102).*
- S. Maria La Nova … Terza, il *Calvario* sull'altare è di **Marco da Siena**[290] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872, ed. 1985 p.81).*
- [290] Leggi *Crocifissione* di **Marco Pino da Siena** (Schiattarella, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.97-98).*
- Nella terza cappella a destra (Scozia poi Migliarello, ma un tempo Vespolo), dedicata al Calvario, sull'altare è la tela di **Marco Pino** raffigurante la *Crocifissione* (Campanelli, in Napoli Sacra, 4° Itinerario 1993, p.247).*
- Nella cappella della famiglia Scozia, poi Migliarello … È oggi in stato di estremo abbandono, a malapena leggibile e molto scurita, col colore staccato dal supporto in più punti, ma rivela ancora, nei particolari meglio leggibili, una grande raffinatezza di esecuzione e la sicura autografia di Marco (Zezza, Marco Pino, 2003 p.270).*
- Con queste parole Bernardo de Dominici descrive la tavola di **Marco Pino** che ancora oggi ammiriamo nella terza cappella del lato sud-ovest (Tav. I, 3). Si tratta di una delle opere piniane più celebrate dalla letteratura odeporica secentesca (sicuro?). Sfortunatamente essa versa in un cattivo stato di conservazione; la pellicola pittorica è staccata in più punti e nel complesso l'opera risulta poco leggibile. Nelle zone meno danneggiate, però, si apprezza l'alta qualità dell'esecuzione e si comprende pertanto la ragione di tanta fama. L'opera si data all'ultimo periodo di **Marco Pino**, intorno al 1571 (UNINA, Costagliola, Tesi dottorato, 2019-2020 p.241).*
- 16 gennaio 1618 ... A Giovan Lorenzo Maresca D. 10. E per lui a Giovan Vincenzo Forli pittore in parte di D. 40 per un quadro di sua mano in tela d'un Crocifisso, conforme a quello che sta a Santa Maria della Nova de mano de **Marco de Siena** et farci l'angeli con la nube di basso de la Croce, farci per prospettiva una Gerusalemme, conforme alli disegni che ha fatto esso Giovan Vincenzo, ancora nello Crocifisso habbia da recacciare li muscoli conforme sta quello de Santo Iacovo delli spagnoli similmente di Marco di Siena [del 1571]. Et detta pittura habbia da essere in mesale largo de otto palmi netto de un pezzo senza giunta et alto palmi dodici et questo per tutto la mità di marzo prossimo venturo. Et detta pittura habbia da essere de ogni perfettione et bona a sua soddisfattione (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 26; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.331).*

18.5.1571 - In quest'essiti si leggono altre liberazioni fatte al pittore **Marco da Siena** per la pittura della cona suddetta, ed alli mettitori d'oro con azzurro, se li diedero ducati 281, e grana 84 per istrumento del notar Camillo d'Alimonte, e per la pittura à 18 maggio 1571 con ducati 22 si saldò il sudetto **Marco da Siena** per mezzo del Banco di Ravaschiero e Spinola e si fecero elemosine (Aversa, Biblioteca Comunale 'Gaetano Parente', Archivio della SS. Annunziata, platea 22, c. 180r; Zezza, in Bollettino d'Arte 108 1999, p.86).*
- Firma e data la *Deposizione* nella Santa Casa dell'Annunziata ad Aversa (Previtali, La pittura del Cinquecento …, 1978 p.79).*
- tra il 1571 ed il 1574 si concentra la gran parte delle opere più celebrate di Marco … dalla *Deposizione* di Aversa, tutte datate 1571 (Zezza, in Dialoghi di Storia dell'Arte 1 1995, p.117).*
- … affermare che la *Deposizione dalla Croce*, firmata e datata dal senese nel 1571, verosimilmente da identificare col quadro fatto per il lato della "cona" rivolto verso il coro, fu il primo dei dipinti intrapresi dall'artista dopo il suo ritorno nel Meridione (Zezza, in Bollettino d'Arte 108 1999, p.81).*

… - Un altro disegno inedito di Marco che potrebbe risalire a questi stessi anni, raffigurante parte di un "Calvario", con l'erezione della croce di un ladrone, ed un armigero assai simile al servente raffigurato al centro nella deposizione di Aversa, è conservato alla Nàrodni Galerie di Praga (inv. K39917; penna ed inchiostro bruno, acquarellato e quadrettato), mi è stato segnalato con la consueta generosità da Mario Di Giampaolo (Zezza, in Dialoghi di Storia dell'Arte 1 1995, p.124).*

1571 - Segue l'altra Cappella nella tavola della quale stà da **Marco da Siena** dipinta l'Assuntione della Vergine (Celano, Delle notitie …, G. III 1692 p.220).*
- l'*Assunta* del detto **Marco** (Parrino, Napoli …, I 1700 p.214).*
- … dipinse per la chiesa di S. Severino … ed altresì l'*Assunta* in un'altra cappella situata, di maniera grandiosa, e con belle azioni de' Ss. Apostoli, lontani da alcuni azioni troppo forzate, che usava spesso introdurre, o negli angioli, ovvero nelle figure principali … (De Dominici, II p.315).*
- SS. Severino e Sossio … viene dopo la Cappella della fam. Giordano, e vi si osserva un bellissimo quadro *coll'Assunzione al Cielo della B. Vergine* di **Marco da Siena** (Sigismondo, Descrizione ..., II 1788 p.78).*
- S. Severino e Sossio … **Marco da Siena**, e sue pitture son anche … *l'Assunzione della Vergine* (Galanti, Napoli ..., 1838 p.124).*
- S. Severino … la tavola dell'*Assunta* di **Marco da Siena** (D'Aloe, in Napoli e i luoghi celebri …, II 1845 p.236).*
- Chiesa dei SS. Severino e Sossio … Nella terza cappella di proprietà della famiglia Giordano vedesi sull'altare una bellissima tela dell'*Assunta* di **Marco da Siena**, che vorrebbe essere ripulita e nella cornice restaurata (Chiarini p.1138).*
- Ss. Severino e Sossio … Cominciando ad osservare le cappelle a nostra dritta … Terza, la tela[105] dell'*Assunta* è di **Marco Senese**[106] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.134).*
- [106] Firmata e datata 1571. Gli affreschi della cappella (volta) con "Storie della Vergine" sono assegnate allo stesso pittore dalla Borea (Borea, in Paragone 13 1962, n.151 p.39 e 49 nota 32; Ferrante, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.150).*
- Firma e data … *l'Assunzione della Vergine* nella chiesa dei Santi Severino e Sossio a Napoli (Previtali, La pittura del Cinquecento …, 1978 p.78).*
- … la gran parte delle opere più celebrate di **Marco** … dall'*Assunta* per la chiesa dei Santi Severino e Sossio … tutte datate 1571 (Zezza, in Dialoghi di Storia dell'Arte 1 1995, p.117).*
- Assunzione della Vergine. Tavola, 445x286 cm. Iscrizione: al centro, sul gradino più basso: *Marcus de Pino faciebat anno MDLXXI*. Terza cappella a destra, della famiglia Giordano … Sulla volta vi sono affreschi con Storie della Vergine, in cattive condizioni di conservazione già al tempo del d'Afflitto, ed oggi quasi illeggibili, che talvolta sono stati attribuiti a Marco stesso, ma che un documento sembra collegare al fiammingo Enrico di Enrico, identificato con Hendrik van der Broeck … Meglio conservate sono le due belle lunette con l'*Annunciazione* (a sinistra) e *l'Adorazione dei Magi* (a destra) che sembrano dipendere da invenzioni di Marco Pino … Un altro documento afferma che agli stucchi lavorò un Francesco Spano, calabrese di Tropea, che sappiamo essere stato "garzone" di Marco da Siena. Primo proprietario della cappella e committente del dipinto e della decorazione fu Fabio Giordano (1539-ante 1590), noto giureconsulto, poeta e studioso dagli interessi enciclopedici, ricordato anche per una ambiziosa *Historia napoletana* mai finita e tuttora inedita (Zezza, Marco Pino, 2003 p.80).*
- Promissio cone. Die quinto mensis novembris secunde indictionis Neapoli 1603 constituti in nostri presentia Hieronimus Imparato de Neapoli, pittor, absque patre, ut medio suo iuramento firmavit, sicut ad conventionem devenit cum Francisco Tartaglia de santo Elia, Provintiae Capitanate, similiter absque patre, ut iuravit et sponte coram nobis non vi predictus Hieronimus per speciale pactum eidem Francisco, ibidem presenti, promisit di farli et pintarli di colori fini et signanter li manti delle figure d'azuro oltra marino, una cona d'altecza di palmi vinti uno di vivo, senza la Croce, inclusovi in detta altecza di palmi vinti uno il scabbello proportionato, dentro del qual scabbello vi ha d'esser pintata la Cena di nostro Signore con alcuni confrati ingenocchioni dalla parte di larghecza della cona di palmi quattordeci similmente di vivo inclusovi tutti l'ornamenti di legname servate la forma del disegno questo di firmato di commune volontà d'esse parti per mano di me predicto notaro per chiarecza d'esse parti et consignato al detto Geronimo per esibirlo ogni volta sarà requesto dal detto Francisco intendendosi l'intagli di legnami di detta cona eo modo et forma conforme l'intagli d'una cona quale al presente dicono ritrovarsi dentro la chiesa di San Severino di questa città di Napoli et propriamente nella terza cappella nell'intrare a man destra dentro detta chiesa dove dicono stare dipinta l'Assunta della Madonna, disseno di mano del **quondam Marco di Siena**. Verum tutto l'ornamento della predicta cona ha d'essere a butto d'oro. Le cornice dalle parti di larghecza d'un palmo et mezo l'una. Item nel quatro di mezo nostro Signore in Croce, da man dextra la Madonna et da man sinistra santo Giovanne con seie storiette a torno proportionate con tutto quello sta pintato in una stampa similmente firmata per mano di me predicto notaro di volontà d'esse parti et similmente consignata al predicto Geronimo

per exibirla sempre et quando sarà requesto dal predetto Francisco. Verum non sia obligato il detto Geronimo observare le preditte seie istoriette, seu figure di quelle, ben vero megliorarle et di sotto la Croce il fonte nel quale fonte non si haverà d'observare quelle pinture ch'in detta stampa al presente si ritrovano, ma si bene pintarci figliuoli ch'entrano nudi indotti da doi patrini et nel loro uscita siano vestiti di bianco et che habbiano risguardo nella loro andata in una cappella nella porta della qualesia dipinto un angelo che con il braccio facci segnio d'ad se ricevere li preditti figliuoli bianchi. Verum in uno canto di bascio di detto quatro vi sarà dipinto un poco di mare con figure d'alcuni heretici sommerso in esso et di sopra la predicta cona il Dio Padre con alcuni angeli santi et cherubini et nel quatro della cimmasa uno Cristo con il calice et nelli frontispitii quello meglio parerà ad esso Geronimo. Verum il quatro di mezo debbia essere di tela alla interlice monachina ... (ASNa, Not. Orazio Sabatino, sch. 458, prot. 15, ff. 761v-763r; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.229).*

1571 - Di San Severino … Nella cappella della famiglia Albertina è la tavola della *venuta de' Maggi con gran numero d'huomini, & altre cose appartenenti alla storia*, & è opera di **Marco di Siena** (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.325).*
- S. Severino … Nella Cappella della famiglia Albertina è la tavola della *venuta de' Magi con gran numero d'huomini*, opera di **Marco da Siena** (Sarnelli, Guida …, 1688 p.253).*
- Nella Cappella della nave la tavola nella quale è l'adoratione de' Maggi è dell'istesso **Marco** (Celano, Delle notitie …, G. III 1692 p.220).*
- **Marco di Siena** … *l'adorazione de Maggi* (Parrino, Napoli …, I 1700 p.213).*
- Nel medesimo anno del 1571. dipinse per la Chiesa di S. Severino, de' Monaci Neri, l'Adorazione de' Santi Maggi, che si vede nell'Altare di sua Cappella … lontani da alcuni azioni troppo forzate, che usava allo spesso introdurre, o negli Angioli, ovvero nelle figure principali, siccome si vede nella mentovata tavola de' Santi Maggi, ove un di questi Re figurato giovane, fa un'azione che difficilmente può stare nel naturale, e più si vede nella figura del mentovato Arcangelo S. Michele, che veramente sta in atto assai forzato, se non che questo resta disteso dall'aver l'ali per ogni moto, ed esser figura celeste. Ad ogni modo però nella sua maniera riescono graziose, e le figure, e le mosse di esse, perché sono accompagnate dal moto di tutte l'altre figure, e degli accordi dell'opere sue. In questa Cappella vi fece ancora sette storiette dipinte a fresco, con ornamenti di stucchi all'uso di quei tempi, e con arabeschi dipinti; effigiandovi in mezzo la Nascita del Signore, e sotto di questa vi è la Circoncisione, e dal canto opposto vi è la fuga in Egitto. Dalli due altri lati vi fece la Purificazione, e la Disputa con li Dottori nel Tempio; ed in due Quadri più grandetti, che pendono da essa volta ne' muri laterali di detta Cappella, vi dipinse in uno le nozze di Cana di Galilea, e nell'altro S. Gio: Battista, che battezza Cristo nell'acque del Giordano; E in queste figurette vi si vede un bell'insieme, con uno spirito, ed espressiva mirabile, propria d'un valentuomo (De Dominici, Vite …, II 1743 p.198).*
- SS. Severino e Sossio … entrasi in sagrestia nella prima Cappella calando vesro la porta maggiore evvi un bel quadro di **Marco da Siena** coll'*adorazione de' Maggi* (Sigismondo, Descrizione …, II 1788 p.77).*
- S. Severino e Sossio … **Marco da Siena**, e sue pitture … *l'adorazione de' Magi* (Galanti, Napoli ..., 1838 p.124).*
- S. Severino … nell'ultima cappella di questo lato la tavola *dell'adorazione de' magi* e gli affreschi sono opera di **Marco da Siena** del 1571 (D'Aloe, in Napoli e i luoghi celebri …, II 1845 p.236).*
- Chiesa dei SS. Severino e Sossio … L'ultima cappella da questo lato appartiene alla famiglia Albertini de' Principi di Cimitile, ed è intitolata *all'Adorazione dei Re Magi*. La gran tavola sull'altare, corrispondente al titolo, è una delle bellissime dipinture di **Marco di Pino**, del quale son pure gli affreschi ov'è segnato l'anno 1571. Questa cappella, di recente restaurata ed abbellita per intero … (Chiarini p.1138).*
- Firma e data la *Adorazione dei Magi* … nella chiesa dei Santi Severino e Sossio a Napoli (Previtali, La pittura del Cinquecento …, 1978 p.78).*
- Ss. Severino e Sossio … Cominciando ad osservare le cappelle a nostra dritta … Sesta, la tavola dell'*Epifania* è di **Marco Senese**[110] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.134).*
- [110] Firmata e datata 1571 (Borea, in Paragone 13 1962, n.151 p.39 e 49 nota 32; Ferrante, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.150).*
- … la gran parte delle opere più celebrate di **Marco**, dall'*Epifania* … per la chiesa dei Santi Severino e Sossio … tutte datate 1571 (Zezza, in Dialoghi di Storia dell'Arte 1 1995, p.117).*
- *Storie della giovinezza di Gesù, Nozze di Cana, Battesimo di Gesù* (132x137 cm. ciascuna storia) con decorazione a grottesche; sulla volta al centro la *Natività* (110x114), la *Circoncisione*, la *Fuga in Egitto*, la *Purificazione* e la *Disputa nel Tempio* (ovali, 101x145), con quattro tondi con i *Simboli degli Evangelisti*. Affreschi, tempere e stucchi, 500x484 (proiezione della volta). Sesta cappella a destra, degli Albertini di Nola, volta e lunette laterali … L'impianto generale mostra i segni del soggiorno romano dell'artista del 1568-1570 … Basate senz'altro su progetti e disegni di Marco … le pitture furono però eseguite quasi in toto da aiuti … Un restauro profondo … di tutta la cappella fu condotto alla metà dell'Ottocento, quando venne posto sulla parete di destra il monumento a Maria Anna Guevara … In questa occasione, a quel che sembra,

Giovan Battista Chiarini leggeva sugli affreschi la data 1571, oggi non più visibile (Zezza, Marco Pino, 2003 p.76).*
- Adorazione dei Magi. Tavola, 415x290 cm. Iscrizione: *Marcus de pino / Senensis faciebat / anno MDLXXI*. Sesta cappella a destra, degli Albertini di Nola … Secondo un quaderno di *Memorie della famiglia Albertini*, redatto nel XVIII secolo, conservato presso i discendenti, ritrovato e consultato da Gennaro Toscano, Francesco Albertini, patrizio nolano ed illustre giureconsulto, come ricorda la lapide posta sul pavimento della cappella, sarebbe entrato in possesso della cappella già nel 1549: dunque questa sarebbe stata la prima delle cappelle della navata ad essere concessa dai monaci … Gli Albertini erano una famiglia di tradizioni filo-spagnole, legata all'amministrazione imperiale, che per tutto il Cinquecento riuscì far proprie alcune cariche fondamentali per la vita amministrativa ed economica dello stato, arrivando poi ad occupare nel territorio nolano lo spazio lasciato libero dalla crisi della tradizionale potenza della famiglia Orsini … Alla committenza si può forse far risalire probabilmente l'inserzione dell'insolita figura del vecchio barbuto sulla destra … identificando quest'uomo con il più celebre dei membri della famiglia, Girolamo Albertino, presidente della Regia Camera, reggente del Consiglio Collaterale, poi in Spagna reggente del Supremo Consiglio d'Aragona (morto nel 1562) - (Zezza, Marco Pino, 2003 p.78).*

1571 - Dipinse dunque per la chiesa di S. Giacomo della nazione spagnuola … in una cappella la tavola su l'altare con *Cristo in croce, S. Giovanni, la B. Vergine Madre e la Maddalena*; colorita con forza di colore e con grande intelligenza di disegno, e vi pose il suo nome con l'anno 1571 (De Dominici, II p.314).*
- S. Giacomo … Tra i quadri di **Marco da Siena** si distingue il *Cristo in Croce* (Galanti, Napoli ..., 1838 p.168).*
- Crocifissione con san Giovanni, la Beata Vergine e la Maddalena. Tavola 356x232. Iscrizione: *Marcus de pin(o) / senensis facie (bat) / ANN D. MDLX(XI)*. Napoli, chiesa di San Giacomo degli Spagnoli. La *Crocifissione* della cappella Tarragona ... fu dipinta da Marco Pino all'indomani del suo ritorno da Roma: una lacuna in basso impedisce di leggere oggi per intero la data, che all'inizio del secolo scorso Wilhelm Rolfs, seguito da Adolfo Venturi, leggeva come "MDLXX". Più probabilmente in origine doveva trattarsi di un "MDLXXI" come leggeva nel Settecento Bernardo De Dominici, in accordo anche con la lapide che ricorda la fondazione del sepolcro del proprietario della cappella (IO. FRANCISCO TARRAGO / VIVENS UT MORITURUS / SE POSTEROSQ. SUOS / POSSESIONE SEPULCHRI / HIC CONDI STATUIT / ANNO DNI MDLXXI) - (Zezza, Marco Pino, 2003 p.62).*
- 16 gennaio 1618 ... A Giovan Lorenzo Maresca D. 10. E per lui a Giovan Vincenzo Forli pittore in parte di D. 40 per un quadro di sua mano in tela d'un Crocifisso, conforme a quello che sta a Santa Maria della Nova de mano de Marco de Siena et farci l'angeli con la nube di basso de la Croce, farci per prospettiva una Gerusalemme, conforme alli disegni che ha fatto esso Giovan Vincenzo, ancora nello Crocifisso habbia da recacciare li muscoli conforme sta quello de Santo Iacovo delli spagnoli similmente di **Marco di Siena**. Et detta pittura habbia da essere in mesale largo de otto palmi netto de un pezzo senza giunta et alto palmi dodici et questo per tutto la mità di marzo prossimo venturo. Et detta pittura habbia da essere de ogni perfettione et bona a sua soddisfattione (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 26; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.331).*

1571 - Mario Cartaro incide un suo disegno di "Annunciazione" (Borea, in Paragone 13 1962, p.48; Previtali, La pittura del Cinquecento …, 1978 p.79).*

1572 - Firma e data la *Pietà* ora (1978) presso la Soprintendenza della Calabria, a Cosenza (Di Dario 1976, figg. 142-3; Previtali, La pittura del Cinquecento …, 1978 p.79).*
- Sulla traccia fornita da tale documentazione, è forse possibile, ancora per deduzione, inserire nella sfera d'influenza gesuitica alcune opere d'incerta provenienza o committenza. Come è per esempio per la *Pietà* di **Marco Pino**, datata 1572, ora in deposito presso la sede della Soprintendenza di Cosenza ma proveniente dal Monte di Pietà dove probabilmente pervenne dalla Congregazione dei Nobili, originariamente nella Chiesa dei Gesuiti (Di Dario Guida, in I Gesuiti e la Calabria, 1992 p.316).*

1573 - S. Domenico … Entrando nel vano per cui si esce alla porta minore della Chiesa che corrisponde dalla parte della Guglia, si trova a destra una Cappella della famiglia Santino con una tavola della *Purificazione di nostra Donna* dipinta dal più volte lodato **Marco da Siena** nel 1573 (Sigismondo, Descrizione ..., II 1788 p.27).*
- S. Domenico maggiore … l'antica chiesa … In una di dette cappelle la tavola della *Purificazione* è di **Marco da Siena** (Galanti, Napoli ..., 1838 p.152).*

1573 - 1573 Data *l'Annunciazione* di San Giovanni dei Fiorentini a Napoli (de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.336).*

1573 - Vedesi nell'Altar maggior della presente Chiesa (S. Angelo a Nido) la tavola ov'è dipinto *S. Michele Arcangelo*, che di sotto tiene il Demonio conculcato di eccellente, e rara pittura, la qual fù fatta da **Marco di Siena** (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.261).*
- S. Angelo a Nido … Vedesi nell'Altar maggiore la Tavola, ov'è dipinto *S. Michele Arcangelo*, opera eccellente del famoso **Marco da Siena** (Sarnelli, Guida ..., 1688 p.237).*
- Chiesa … Arcangelo S. Michele … Nella stessa Chiesa vi è da osservare la tavola del maggiore altare nella quale sta espresso *l'Arcangelo S. Michele*, che è una delle belle opere che abbia mai fatto **Marco da Siena** (Celano p.904).*
- La tavola dell'Altar maggiore *dell'Arcangelo nel Gargano* è di **Marco da Siena** (Parrino, Napoli …, I 1700 p.178).*
- Essendosi in questo tempo modernata la chiesa di S. Angelo a Nido … vi dipinse la tavola per l'altar maggiore, ove figurò il *principe delle celesti milizie in bizzarra attitudine di scacciare Lucifero dal Paradiso*, avendovi messo accompagnamento di paese con alcuni belli edifici; con i quali diede a conoscere quanto possedesse l'architettura (De Dominici, II p.312).*
- S. Angelo a Nido … Nella Chiesa vedesi sul maggiore Altare il quadro di *S. Michele*, una delle più belle opere di **Marco da Siena** (Sigismondo, Descrizione ..., II 1788 p.46).*
- S. Angelo a Nilo … Il *S. Michele* dell'altare maggiore è una bellissima tavola di **Marco di Pino** (Galanti, Napoli ..., 1838 p.170).*
- S. Angelo a Nilo … Sopra l'altar maggiore è posta la tavola di **Marco da Siena** *dell'Arcangelo tutelare che discaccia Lucifero, con belle architetture e veduta di campagne nel fondo* (D'Aloe, in Napoli e i luoghi celebri …, II 1845 p.386).*
- Chiesa di S. Angelo a Nilo … Sopra l'altar maggiore è posta la tavola di **Marco da Siena**, rappresentante *l'Arcangelo tutelare che discaccia Lucifero*, con lodevoli architetture e vedute di campagne nel fondo (Chiarini p.1096).*
- La tavola di *S. Michele* sul maggiore altare è tra le bellissime di **Marco da Siena** (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.140).*
- E' in questo senso, credo, che vanno considerati dei capolavori in un genere che potremmo chiamare, con parola di Federico Zuccari, "frenetico", dipinti come il "san Michele" di Sant'Angelo a Nilo (1573) - (Previtali, in Storia di Napoli, V 1972 p.855 e fig.241).*
- E' in questa prospettiva che Marco Pino da Siena ritrae nel 1573 la cavea del teatro scoperto di Napoli (Forcellino, in Nap. Nob. 30 1991, p.92).*
- San Michele Arcangelo. Tavola, 325x237 cm. Iscrizione: sul basamento della prima colonna sulla destra: *Marcus de pino / (s)enensis facie(bat) / A D / MDLXXIII* … Due bellissimi disegni preparatori … si conservano a Braunschweig ed a Parigi (Louvre) - (Zezza, Marco Pino, 2003 p.89).*

1573 - Nella Chiesa sono quattro tavole d'eccellente pittura di **Marco di Siena** … la seconda della *Natività*, (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.308).*
- Questa Chiesa è assai nobile, e ben'ornata, vi si veggono quattro tavole di eccellente dipintura, opere di **Marco da Siena** ... la seconda della *Natività* (Sarnelli, Guida ..., 1688 p.246).*
- Collegio de' Padri della Compagnia di Gesù … Nelle prime cappelle, l'una di rimpetto all'altra vi sono due tavole … nell'altra il *Sacro Natale*, e sono ambedue di **Marco da Siena** (Celano p.911).*
- Fece per una cappella, dopo della tavola mentovata del maggior altare, il quadro della *natività del Signore*; ed in questa cappella ne' muri laterali si vede la *Trasfigurazione del Signore*, da una parte, che ha il nome solamente di "**Marcus de Pino** faciebat" … e queste si dicono esser dell'ultime opere di questo artefice egregio (De Dominici, II p.319).*
- Regal Chiesa, e Regali Convitti del Salvatore … Nella prima Cappella dalla parte dell'Epistola vi è un quadro della *Nascita del Signore* di Marco da Siena (Sigismondo, Descrizione ..., II 1788 p.60).*
- Calando nella Chiesa dalla parte dell'Epistola la prima Cappella è oggi dedicata al miracoloso S. Luigi Gonzaga. Prima vi era il bel quadro della Nascita del Signore, che oggi sta situato nella Sagrestia sopra la porta, ed è opera del detto **Marco da Siena** (D'Afflitto, Guida ..., I p.213).*
- … - Chiesa del SS. Salvatore, detta il Gesù Vecchio … La sagrestia interna … sulla porta si deve notare una pregevole tavola, che sembra lavoro di **Marco da Siena** (Chiarini p.1121).*
- Gesù Vecchio … Cappelle a dritta di chi entra ... 4° Sacra a S. Luigi … in questa cappella era il bel quadro del *Natale* del medesimo Senese, che ora è in sagrestia sulla porta[184] … In Sagrestia si osservi il quadro del **Senese** sulla porta[192] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.138).*
- Gesù Vecchio … La tavola *Adorazione dei pastori* è del senese **Marco Pino** (F. D. 1573) - (Strazzullo, in Asprenas, IX n. 1, gennaio-marzo 1962, p.74).*

- [184] La tavola faceva parte di un polittico, ormai smembrato, del quale la cimasa raffigurante l'*Eterno Padre* è ancora in loco nella cappella … [192] Firmato e datato 1573 (Borea, in Paragone 13 1962, p.32-42-51 nota 41; Ferrante, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.152).*
- firma e data *l'Adorazione dei pastori* nella chiesa del Gesù Vecchio a Napoli (Calò, La pittura …, 1969 fig.77; Previtali, La pittura del Cinquecento …, 1978 p.79).*
- Se si esclude l'Adorazione dei pastori, che porta iscritto a chiare lettere l'anno di esecuzione (MDLXXIII), la datazione di tutti gli altri dipinti del gruppo è assai incerta (Zezza, in Dialoghi di Storia dell'Arte 1 1995, p.105).*
- *L'Adorazione dei pastori* datata 1573, ed il *Padre Eterno*, che con ogni probabilità ne costituiva la cimasa … (Zezza, in Dialoghi di Storia dell'Arte 1 1995, p.114).*
- Il *Padre Eterno*, inserito in una cornice marmorea seicentesca, fa ancora oggi da cimasa all'altare della stessa cappella della navata, in cui sulle pareti laterali sono poste la *Trasfigurazione* e la *Madonna con Bambino e Santi*. Su quest'altare prese posto dai primi del Seicento, fino alla fine del Settecento *l'Adorazione dei Pastori* (qui la vide ancora Sigismondo, nel 1789), prima che venisse spostata nell'attuale collocazione, dove è già descritta dal D'Afflitto nel 1834, per essere sostituita sull'altare dalla statua di S. Luigi Gonzaga (Zezza, in Dialoghi di Storia dell'Arte 1 1995, p.123).*
- Padre Eterno Tavola, 73x107 Cappella di san Luigi Gonzaga. Adorazione dei Pastori Tavola, 370x237. Iscrizione: sull'Adorazione, in basso, sullo scalino, *M.P.S.F. A.D./MDLXXIII*, antisacrestia ... Non abbiamo notizie sulla collocazione del dipinto nella chiesa cinquecentesca. Alla fine del secolo XVII si trovava nella prima cappella a sinistra scendendo dall'altare, di fronte alla cappella che allora ospitava la *Trasfigurazione*. Lì la vedeva ancora il Sigismondo (1789), mentre il D'Afflitto (1834) registra lo spostamento della tavola in sacrestia, sostituita sull'altare dalla statua di Luigi Gonzaga. In quell'occasione fu separata dell'Eterno Padre della cimasa, che rimase sopra l'altare.. (Zezza, Marco Pino, Guida alla mostra, p.72).*

… - Chiesa del SS. Salvatore, detta il Gesù Vecchio … Undici sono all'intutto gli altari. Sul primo, girando dalla destra alla sinistra, la tavola è dal Sigismondi (II, p.60) attribuita a Marco da Siena, e del medesimo pennello sembrano eziando i grandiosi laterali, ove da una banda è rappresentata *S. Anna con coro di Angeli e con l'Eterno in cima*, e dall'altra *la medesima Santa con a desta in alto l'Eterno Padre, ed a manca un coro di Angeli, e più il Santo fondatore dell'Ordine de' Predicatori* (Chiarini p.1120).*

1573 - Nella stessa Chiesa del Duomo è l'Imagine di *S. Tomaso, che palpa la ferita di Christo Signor nostro* nella Cappella de' Teodori, opera del già detto **Marco da Siena** (De Pietri, Dell'historia …, 1634 p.202).*
- Duomo … La Tavola della Cappella della famiglia Teodora, ov'è *l'Apostolo S. Tomaso, che mette la mano nel costato di Christo*, fù fatta dal famoso Pittore **Marco de Pino**, **detto da Siena** (Sarnelli, Guida ..., 1688 p.84).*
- Tornati nella Chiesa maggiore … vedesi la Cappella degli Teodori … Ed in detta cappella vedesi una tavola, nella quale *Cristo Signor nostro fra molti Apostoli, dà ad osservare la Piaga del Costato a S. Tommaso*: opera delle più belle ch'abbia mai fatto **Marco di Pino detto da Siena** (Celano p.209).*
- Nella chiesa cattedrale dipinse **Marco** per la cappella de' Teodori la tavola con *S. Tommaso Apostolo, che tocca la piaga del costato al Signore*, e questa fu compiuta nell'anno 1573, come in quella si vede (De Dominici, II p.317).*
- Il Duomo …trovasi l'antichissima Cappella tutta costrutta di bianchi marmi della nobil famiglia de' Teodori … La tavola ch'esprime *S. Tommaso il quale tocca la piaga del costato al Signore in mezzo ad altri Apostoli* è di **Marco da Siena**, dipinta nel 1573 (Sigismondo, Descrizione ..., I 1788 p.26).*
- Duomo … Il quadro del *Salvatore in mezzo agli Apostoli in atto di lasciarsi toccar la piaga del sacro Costato da S. Tommaso*, è una buona opera di **Marco di Pino Senese**, che vi segnò il nome, e l'anno 1573 (Catalani, Le chiese …, I 1845 p.27).*
- Duomo … Cappella della casa Teodoro … Il dipinto ch'è sopra l'altare, ov'è raffigurato *Gesù che fra gli Apostoli fa toccare a S. Tommaso la piaga del suo Costato*, è l'opera più bella di **Marco di Pino da Siena**, il quale vi segnò il nome e l'anno 1573 (Chiarini p.389).*
- firma e data la *Incredulità di san Tommaso* nel Duomo di Napoli (Borea, in Paragone 13 1962, fig.30; Previtali, La pittura del Cinquecento …, 1978 p.79).*
- Ora usciamo da S. Restituta, e continuando il giro nella nave minore de Duomo … Nella seguente Cappella il quadro di *S. Tomaso Apostolo* è di **Marco da Siena**[227], restaurato da Agostino Guzzi (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.13).*
- [227] La tavola è firmata e datata 1573 (Ruotolo, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.23).*
- Incredulità di San Tommaso. Tavola, 365x193. Iscrizione: in basso a destra *Marcus de Pino senensis faciebat / A.D. MDLXXIII*. La tavola fu eseguita in occasione dei "restauri" della cappella promossi a partire dal 1570 dal "Regio Consigliere" Pietro Paolo Teodoro, ricordati dalla lapide del 1572 posta dallo stesso

Pietro Paolo e del 1633, in occasione di un ulteriore riallestimento dell'ambiente (Zezza, Marco Pino, 2003 p.96).*
- L'iscrizione scolpita nell'architrave che sormonta l'Incredulità ci informa che la struttura architettonica destinata a contenere il dipinto venne fatta "restaurare" (non costruire ex novo) dal patrizio sorrentino e consigliere reale Pietro Paolo Teodoro (o Teodori). Come si noterà, il margine destro dell'iscrizione è parzialmente coperto dalla trabeazione della colonna addossata all'altare. Un'altra epigrafe datata 1633, ora scomparsa, ricordava che le colonne vennero fatte aggiungere dal figlio di Pietro Paolo, Scipione, il quale fece anche ornare il piano di calpestio con un pavimento. Il testo dell'iscrizione che sovrasta l'Incredulità venne riportato anche, con varianti, da Carlo de' Lellis, ma con la data 1572. E' quindi probabile che la data "MDLXX" che attualmente si legge nell'epigrafe vada letta piuttosto come "MDLXXII", presupponendo cioè che i segni "II" siano stati coperti in seguito all'aggiunta delle colonne … Un'altra epigrafe del 1570, andata perduta, ma trascritta a suo tempo dal d'Engenio, precisava che l'edicola era connessa ad un altare, presso il quale lo stesso Pietro Paolo Teodoro aveva predisposto un sepolcro per sé, per i fratelli e per i discendenti. Successivamente una "conclusione" del Capitolo della Cattedrale del 1742 sancì la concessione ai Teodoro, quale risarcimento per lo smantellamento dell'altare di famiglia a causa dei lavori di ristrutturazione della chiesa, della cappella già di patronato di casa Gambacorta, dedicata ai santi Giovanni Battista e Giorgio e devoluta al Capitolo in seguito all'estinzione della famiglia. La traslazione dell'antica edicola e l'acquisizione del nuovo spazio sacro, notevolmente più profondo del precedente, da parte dei Teodoro sono commemorate dall'epigrafe che compare nella trabeazione del frontespizio esterno della cappella, che si conclude con una data "MCCXLII", che non è possibile spiegare se non come un "MDCCXLII" scolpito omettendo la lettera "D". L'insieme di queste notizie permette di spiegare come mai nella cappella … siano in opera dei marmi che appaiono, come punto di stile, anteriore di circa una cinquantina d'anni alla data del dipinto. La mancanza di dettagliate descrizioni antiche dell'originario altare dei Teodoro, l'abrasione degli stemmi nei plinti e nei pennacchi dell'arco di ingresso della cappella, l'impossibilità - almeno per le nostre attuali conoscenze - di identificare l'impresa della clessidra che compare nelle facce laterali sempre dei plinti e nel sottarco che sovrasta l'Incredulità, impediscono tuttavia di precisare con assoluta certezza se i marmi anteriori al dipinto del Pino facessero originariamente parte della primitiva edicola dei Teodoro o piuttosto del sacello dei Gambacorta … Poiché nelle memorie epigrafiche richiamate in apertura si fa riferimento non ad una "cappella", bensì a un'edicola dei Teodoro, verrebbe da supporre che l'arco sia un resto della cappella della famiglia Gambacorta, definita in un'altra iscrizione andata perduta come "sacellum", che nel 1520 il cavaliere gerosolimitano Angelo Cesare Gambacorta aveva lasciato in giuspatronato ai fratelli Carlo e Francesco; come allusioni al valor militare di un cavaliere si possono anche interpretare le panoplie che ornano le due paraste ed il sottarco di ingresso della cappella. Le sculture di qualità più sostenuta sono però senz'altro quelle che decorano l'altare dove, precedentemente al quadro di Marco Pino, doveva essere un'altra immagine, non sapremmo se dipinta o scolpita … (Zezza, Marco Pino, 2003 p.94).*

… - Giovan Bernardo Lama … è il termine di un prolungato confronto, come ben dimostra quest'Incredulità di Tommaso della chiesa della Maddalena di Atrani … Anch'essa è evidentemente derivata da un modello piniano del 1573: il quadro della cappella Teodori del Duomo di Napoli (Zezza p.7).*

3.9.1573 - 1573 Giovedi adi 3 de settembre f. 1454 A **Marco del pino** secnese pittore d. dece et per lui a m.ro Ferrante de lamberto, dissero sono per lo integro pagamento di una cona che li fa alla trinita di napoli quale è della s.ra Ger.ma farecchia e detta cona si intende che se l'habbia da fare senza intaglio e di tutta bontà, li legnami stagionati che non faccia motivo de chiuppo e tiglio d. 10 (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Zezza, in Dialoghi di Storia dell'Arte 1 1995, p.124; Pinto, Revisione 2017).*
- Della Trinità … La tavola dell'altar maggiore, e così quelle della 1. e 2. cappella alla sinistra furono fatte da **Marco de Siena** (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.563).*
- segue a questa la chiesa dedicata alla Santissima Trinità col Convento similmente dei Riformati … nella chiesa, benchè umile di architettura, e nell'altar maggiore e nelle due cappelle seguenti, vi sono tre belle tavole dipinte da **Marco da Siena** (Celano p.1419).*
- Nella chiesa della Ss. Trinità, presso il real palagio, e però la Trinità di palazzo appellata, si vede di **Marco** la tavola del maggiore altare, con la *Ss. Triade effigiata, con bellissima gloria, ed a basso in mezza figura vi si vede il padre S. Francesco da un lato; avendovi poi rappresentati vari profeti, e Santi dottori, in figure picciole, situate assai bene in delizioso paese*; le quali fanno bellissime azioni, ed hanno in loro bellissimo componimento: e questa tavola è delle opere migliori de' suoi pennelli, e la quale fu dipinta da Marco dopo che egli ebbe rifatta e migliorata al possibile l'architettura gotica di quella chiesa nel 1583, ed è quella medesima che a' nostri giorni si vede (De Dominici, II p.320).*
- De Dominici descriveva il dipinto abbastanza accuratamente: "… con la SS. Triade … pennelli …", così che è a mio avviso possibile proporre di identificare un modelletto per la parte superiore di questo dipinto, con

esclusione del paesaggio e del San Francesco a mezza figura, in un magnifico disegno dell'Ashmolean Museum di Oxford (Zezza, in Dialoghi di Storia dell'Arte 1 1995, p.117).*
- A questo anno possiamo ancora riferire la *Trinità e Santi in delizioso paese*, oggi scomparsa, della chiesa detta della Trinità di Palazzo (Zezza, in Dialoghi di Storia dell'Arte 1 1995, p.117).*

12.9.1573 - 1573 adi 12 de settembre … A **marco del pino** secnese pittore d. cinque e per lui a Gio: batta del pino suo figlio diss.o sono per altritanti (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

17.9.1573 - Alli 17 de 7.bre 1573 fo affidata beatrice de pino de nap. co' Macteo nerone de Siena p. me d.o fran.co lo.bardo jn casa de m. **Marcho de Pino** allo sp.to s.cto p.nte m. gio. dom.co mangino de nap. et gio. batta longobardo de castello à mare et batta mongiello de nap. et aurelio lombardo de monte lione, ecc (Lib. I. Quinterno ni lo an.o 1566 incomenciato in li 26 del mese de luglio d.lli m.timonij affidati p. me don.o fran.co lombardo parrocchiano de sa.ta maria rotonda de Nap.li ecc., fol. 104; Salazar, in Nap. Nob. XIII 1904, p.17).*

1573-1577 - … chiesa e casa di S. Giacomo … Nella cappella dei Continui di S.E. vi è una tavola coll'immagine di *S. Giacomo*, opera di **Marco da Siena** (Celano p.1411).*
- S. Giacomo detto de' Spagnuoli … il quadro di *S. Giacomo* nella Cappella seguente di **Marco da Siena** (Sigismondo, Descrizione ..., II 1788 p.280).*
- S. Giacomo degli Spagnuoli … Di **Marco da Siena** è la tavola di *s. Giacomo* posta nella prima cappella della nave del vangelo (D'Aloe, in Napoli e i luoghi celebri …, II 1845 p.399).*
- Chiesa di S. Giacomo degli Spagnuoli … La tavola di *S. Giacomo* posta nella prima cappella della nave minore, calando, è di **Marco da Siena** (Chiarini p.1477).*
- S. Giacomo degli Spagnuoli … seconda, la tavola con *Cristo crocefisso la Vergine e i Ss. Giovanni, Giacomo e Idelfonso* da alcuni credesi di **Marco da Siena**, da altri di Girolamo da Sermoneta o di Bartolomeo Passante discepolo del Ribera[132] … quinta, il *S. Giacomo* è di Marco da Siena[135] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.217).*
- [132] Nell'opera, di Marco Pino (De Dominici, II p…), non compaiono i SS. Giacomo e Idelfonso. La tavola, che si conserva nella seconda cappella sinistra, è databile ad un periodo compreso tra il 1573 e il 1577 (Borea, in Paragone 13 1962, n.151 p.39 e 49 nota 33) … [135] Il Raimondi (1975, p.465) ricorda una notizia documentaria fornita dal Minieri Riccio (1882) il quale assegnava l'opera a Stefano Storoma (1542) e la doratura a Giovanni Navarro (1544) … (Petrelli, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.227).*

1574 - Nel terzo piliero del medesimo lato è la Cappella della famiglia Crispo, ove si vede il quadro della Purificatione della Santissima Vergine, fatto da Teodoro Fiamengo … (De Lellis, Aggiunta …, II 1689 p.396).
- S. Domenico Maggiore … Questa tavola, secondo quel che dice il de Lellis a faccia 396 del secondo tomo della manoscritta "Aggiunta …", stava in sul cadere del secolo XVII all'altare de' Crispo nel terzo pilastro entrando in chiesa a man destra, e si giudicava di Teodoro Fiamingo (Volpicella, Descrizione …, 1850 p.457).*
- Quanto è alla storia di queso altare dei Santini, si legge alla faccia 174 dell'una delle due prime parti della Platea di San Domenico … che fu l'anno 1605 ceduto dai Santini la cappella della Circoncisione al Guevara marchese d'Arpaia, il quale poco dipoi la cedette alla signora Cassandra Adorno … Ebbero poi i Santini un'altra cappelletta nel pilastro della nave di mezzo entrando in chiesa a mano destra, la quale, siccome si legge alla faccia 173 … della Platea di San Domenico, era prima stata di Marco Antonio Carlone, e venne l'anno 1674 dal pilastro staccata (Platea, 1721 p.173-174; Volpicella, Descrizione …, 1850 p.457).*
- S. Domenico Maggiore … Da qui si passa nel vano … formava la prima chiesa … In questo luogo sul muro a destra sorge un altare con un quadro della *circoncisione del Signore* dipinto con molta cura da **Marco da Siena** nell'anno 1574 (D'Aloe, in Napoli e i luoghi celebri …, II 1845 p.305).*
- San Domenico Maggiore … Altare della Circoncisione di Nostro Signore. Presso al sepolcro di Galeazzo Pandone, e di rimpetto alla cappella di San Vincenzo, è l'arcato ingresso dell'antica chiesetta dell'arcangelo san Michele a Morfisa … Presso la sepolcral lapide della Giannini è murato un altare … Lo scudo … arme della famiglia Santino … Nella principal faccia del piedistallo … iscrizione che pose Ascanio Santini in memoria de' suoi defunti figliuolo Fabio e Decio … Sopra un largo zoccolo … sta la rettangola tavola dell'altare, in cui si vede maestrevolmente dipinta la storia della *Circoncisione di Nostro Signore*. Tra le molte figure aggruppate di questa storia è da notare un putto alla sonda sinistra, il quale tiene una pergamena avvoltata, nel cui lembo spiegato si legge l'anno 1574 (Si legge: An. Sal. - M.D.LXXIII), in cui venne fatto il dipinto, siccome si ha ragion di credere, dal senese **Marco di Pino** (Volpicella, Descrizione …, 1850 p.295).*
- S. Domenico Maggiore … Altare della Circoncisione di Nostro Signore … Nel contradossale è posta una tavola di **Marco Pino da Siena**; soggetto del dipinto è la *Circoncisione* dalla quale prende nome l'altare. A

piè del quadro è scritto l'anno in cui fu fatto, cioè - An. Sal. MDLXXIIII. Fra tutte le figure spicca quella della Vergine, che è leggiadra, ed assai vezzoso è pur il Bambino in tutta la movenza della persona (Chiarini p.1071).*
- S. Domenico Maggiore … Chiesa di S. Angelo a Morfisa … In questo residuo di chiesa vedesi … un altarino con pregevole tavola di **Marco da Siena** dinotante la *Circoncisione*[332] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.142).*
- [332] Non rintracciata (Previtali, La pittura del Cinquecento …, 1978 p.157; Ferrante, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.155).*

1574 - 1574 Data *la Trasfigurazione* oggi nella Galleria Regionale di Palermo, proveniente dalle raccolte borboniche ottocentesche di Napoli (de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.336).*

1574 - E' in questo senso, credo, che vanno considerati dei capolavori in un genere che potremmo chiamare, con parola di Federico Zuccari, "frenetico", dipinti come … la *Caduta di San Paolo* della chiesa di Santa Maria degli Angeli a Castroreale (Palermo, Arcivescovado 1574) - (Previtali, in Storia di Napoli, V 1972 p.855).*
- Firma e data la *Caduta di san Paolo* della chiesa di Santa Maria degli Angeli a Castroreale, oggi (1978) all'Arcivescovado di Palermo (Bottari, La pittura …, 1954, p.64; Borea, in Paragone 13 1962, fig. 31; Previtali, La pittura del Cinquecento …, 1978 p.79).*
- tra il 1571 ed il 1574 si concentra la gran parte delle opere più celebrate di Marco … fino alla *Caduta di San Paolo* oggi al Museo di Palermo (1574) - (Zezza, in Dialoghi di Storia dell'Arte 1 1995, p.117).*

4.4.1574 - *Istanza di Marco del Pino, pittore senese, dimorante in Napoli, per ricuperare una sua casa posta in Siena*. Illmo signor Governatore *Marco del Pino* da Siena, pittore, habitante in Napoli, de[p.244]votissimo servitore di V. S. Illma, ha piccola casetta in Siena, al presente tenuta dall'Emilia di Castelvecchio, quale desidera recuperare mediante la buona giustizia della medesima; sperando un giorno di ritornare alla patria, et quella abitare. Et perchè esso non può esser presente a sollecitare la causa, et quanto all'abitazione in Siena è forestiero, desidera che la causa sua si commetta a magnifici signori Auditori di Ruota immediatamente, da' quali speditamente l'una, e l'altra parte possi avere giusta resolutione. Et però colla presente ricorre a S. S. Illma, supplicandola, che per gratia si degni commettere la detta causa con tutti i suoi connessi connessi (*sic*) et dependentie fino alla finale esecutione ai magnifici signori Auditori di Ruota: che perciò ne terrà obligo perpetuo alla medesima, alla quale prega da Dio ogni felice contento.
(Rescritto) Il magnifico Giudice ordinario, udite le parti, li administri sommaria e buona giustizia. Filippo Andreoli de mandato 4 Aprile 74.
NOTA Nel Libello si legge: **Marcus** *quondam* Johannis Baptiste *nuncupatus* **del Pino** *senensis et egregius pictor, habitator in civitate Neapolitana*. La casa è così descritta: *Una domus cum petiolo terre ortive retro, Senis in terzerio Civitatis populi S. Marci, in loco dicto* Forcone di S. Marco *cui ex duobus via publica Comunis, ex alio Johannis Baptiste Genii sutoris, et ex alio heredum Laurentii sulsamentarii*.
Negli articoli presentati dall'attore si dice, che esso *Marco* nacque da Gio: Battista *del Pino*, e da donna Ursina sua moglie; che vivente il padre, *Marco* partì da Siena, e mai più vi ritornò, e che ora dimora e vive in Napoli. Gio: Battista ebbe due figliuoli, *Marco* e Camilla. Questa fu maritata a Pietro barbiere e fu detta *la Barbierina*. Da Camilla e da Pietro suddetti nacque Orsina, la quale fu maritata a Gio: Battista Merliani (altrove *Merlini*) calzolaio (Un testimone dice il Merliani di professione sarto, e così gli altri) (Archivio dei contratti, Cause Civili n. 44; Milanesi, Documenti …, 1856 p.243).*

14.5.1574 - *Istanza di Marco del Pino, pittore senese, dimorante in Napoli, per ricuperare una sua casa posta in Siena* … Nel Libello si legge … 1574 14 Maggio. Nell' esame di *Gio: Fortuna*, orafo, si legge «che sono venti anni in circa che *Marco* si partì da Siena, e che può avere circa a 50 anni. Il Fortuna dice di essere di età d'anni 40.» Francesco del fu Bartolomeo Lisi, materassaio, altro testimone, depone che maestro *Marco* è pittore, e faceva già il pittore nella via de' Maestri, nel tempo già più di 40 anni. [p.245] Che nel tempo che Gio: Battista (padre di *Marco*) viveva, lo vidde stare, et habitare in detta casa, et lavorarci co' telai, et faceva il tessitore di panni lini. Pensa che *Marco* abbia 53 anni e più, e che è più di 30 anni che non lo ha veduto.» Maestro Angelo del fu Andrea ligrittiere, del Zazzera, dice «che *Marco* era stato allevato con lui, e che poteva avere di età da' 45 a' 50 anni.» Gio: Francesco Spannocchi dice «Che da venticinque anni in qua *Marco* è a Napoli; che esso si partì da Siena ed andò a Roma, e che di presente abita in Napoli». Depone ancora «Che ha veduto dello *Marco* in Siena in casa di messer Bartolomeo Carli, padre di messer Emilio, nelle nozze di messer Fausto Belanti, e di madonna Flavia sua moglie, e che fece tutto l'apparato di quelle nozze ed intese dire publicamente che è figlio di Gio: Battista.» Che secondo lui, detto *Marco* ha circa 50 anni: Che è di mediocre statura, pieno di volto, di carne bianca et barba nera, et stroppiato dalle

ginocchia in giù da molti anni in qua.» (Archivio dei contratti, Cause Civili n. 44; Milanesi, Documenti …, 1856 p.244).*

c.1574 - Di San Luigi … Nella cappella di Morgat si vede la tavola dentrovi la *Natività di N. Signora* di principal bellezza, la qual fù fatta da **M. di Siena**, e qui si leg.

Hieronymo Morgat Oscensi nobili genere
…
Obijt die 3. mens. Iulij
Anno post Christum natum 1572.
Catherin a de Villalta coniux ex testamento
Heres cum Tarento ossa viri Neap.
Insigni pietate, & exemplo transferri
Curasset benemerenti hunc tumulum moestissima
P. 1574.

(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.555).*
- Di S. Luigi, detto di Palazzo … Nella Cappella di Morgat si vede la Tavola, dov'è la *Natività di Nostra Signora* di principal bellezza, la quale fù fatta da **Marco da Siena** (Sarnelli, Guida ..., 1688 p.373).*
- A destra vedesi il convento e la chiesa dedicata a S. Luigi … Nella cappella vi si vedono molti quadri dei nostri antichi dipintori napolitani, come … del Santafede nella Vergine ed altri Santi, con un bel ritratto di sotto di **Marco da Siena**, nella Natività del Signore (Celano p.1433).*
- S. Luigi di Palazzo … Dopo due altre Cappelle si vede un quadro colla *Nascita della B. Vergine* di **Marco da Siena** (Sigismondo, Descrizione ..., II 1788 p.332).*

1575 - S. Antonio … vi sono tre ottimi quadri, l'*Epifania*[23] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.305).*
- [23] Sull'altare maggiore, firmata e datata "**Marcus de pino** senensis faciebat anno D MDLXXV" (1575), ripete, con alcune varianti, lo schema della pala con *l'Adorazione dei Magi* che lo stesso Marco Pino firmò e datò nel 1571 per la chiesa dei SS. Severino e Sossio. Tra le Guide di Napoli, soltanto quella del Dalbono (1891 p.490) cita la tavola ma la colloca, erroneamente, nella vicina chiesa della Misericordiella (Creazzo, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.316).*
- solo dal 1575, nonostante la sempre alta tenuta formale, dipinti come *l'Adorazione dei Magi* della chiesa di Sant'Antoniello ai Vergini cominciano a far lamentare una certa ripetitività (Zezza, in Dialoghi di Storia dell'Arte 1 1995, p.118).*
- Adorazione dei Magi. Tavola 310x222. Iscrizione: *Marcus de Pino Se / nensis faciebat / Anno D. MDLXXV*. Napoli, chiesa di Sant'Antoniello ai Vergini attualmente in deposito presso la chiesa di Donnaregina Nuova, per il costituendo Museo Diocesano ... Il quadro non è ricordato dalle guide napoletane più antiche, neanche da Sigismondo e da D'Afflitto che pure descrivono brevemente la chiesa. E' citato per la prima volta nella seconda metà dell'Ottocento, dal Galante, senza alcuna attribuzione, mentre poco dopo il Dalbono lo descrive col corretto riferimento a Marco Pino, non però in questa chiesa, ma in quella attigua di Santa Maria della Misericodia (Zezza, Marco Pino, 2003 p.65).*

1576 - firma e data l'Adorazione dei pastori della cattedrale di Ruvo (Calò, La pittura …, 1969 fig.78; Previtali, La pittura del Cinquecento …, 1978 p.79).*
- è sicuramente l'intervento degli allievi, quasi mai all'altezza del compito, a determinare le precipitose cadute di qualità di opere pur firmate da Marco, come le "Adorazioni dei Pastori" di Ruvo (1576) - (Zezza, in Dialoghi di Storia dell'Arte 1 1995, p.118).*

… - Di S. Giovanni delli Fiorentini …Nella cappella della famiglia Riccia è la tavola in cui è la *Madonna, che n'andava nell'Egitto, con altre figure*, il tutto fù opera di **Marco di Siena**, e nella sepoltura di detta cappella, si legge.

Gulielmo Riccio Florent.
Tentulae, & Luriani Baroni
Fundatori.
Pet. Ant. ampliatori fratri,
Et Julio nepoti
Aloysius frater P.
Anno Sal. M.D.XCV.

(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.527).*
- S. Giovanni delli Fiorentini … **Marco da Siena** … La Tavola della Cappella della famiglia Riccia, in cui è la *Madonna che andava all'Egitto, con altre figure* (Sarnelli, Guida ..., 1688 p.352).*

- … chiesa di S. Giovanni della nazione toscana … **Marco da Siena** … similmente sono opere dello stesso … in quella della famiglia Ricca la tavola dove sta espressa *la Vergine che va in Egitto*, opera dagli intendenti molto stimata (Celano p.1445).*
- chiesa di S. Giovanni della nazione fiorentina … In un'altra cappella vi è in bel paese effigiata la *B. Vergine col Bambino in seno, che scherza con S. Giovannino, nel mentre che l'angelo parla in sogno a S. Giuseppe, che dorme, e vi sono altri angeli d'accompagnamento*, e tutta l'opera è bellissima (De Dominici, II p.311).*
- S. Gio: dei Fiorentini … **Marco da Siena**, di cui sono ben anche il *Riposo della Sacra Famiglia in Egitto* … in tre Cappelle dal lato del Vangelo (Sigismondo, Descrizione ..., II 1788 p.268).*
- S. Giovanni de' Fiorentini … **Marco da Siena**. Gli altri quadri dello stesso autore e del Balducci sono stati ritoccati e sfigurati dal Sarnelli (Galanti, Napoli ..., 1838 p.164).*
- S. Giovanni de' Fiorentini … **Marco da Siena**, cui appartengono quelle dov'è il *riposo in Egitto* (D'Aloe, in Napoli e i luoghi celebri …, II 1845 p.391).*
- Chiesa di S. Giovanni de' Fiorentini … **Marco da Siena**, a cui appartengono quelle esprimenti il *Riposo in Egitto* (Chiarini p.1461).*
- S. Giovanni de' Fiorentini … Nelle cappelle a manca di chi entra … **Marco da Siena**, di cui è … *il Riposo della Vergine* nella … quinta[39] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.214).*
- [39] Le tre tavole di **Marco Pino**, di cui la prima raffigurante la *Vocazione di San Matteo* è firmata e datata 1576 (Borea, in Paragone 13 1962, p.39-49 nota 33), sono collocate nell'abside della moderna chiesa di San Giovanni dei Fiorentini (Petrelli, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.224).*

1576 - Di San Giovanni delli Fiorentini … Nella cappella della famiglia Morella si vede la tavola dello stesso **Marco di Siena**, in cui è *Nostro Signore, che chiama all'Apostolato S. Matteo*, e nella sepoltura si legge.

Matthaeus Morellius Patri. Florent.
Q. ut eius anima in Coelis perfruatur
D.O.M. ac D. Matthaeo Apost. sacellum,
Hoc suo sumptu dicavit, additoq; censu ut ibi
Perpetuò sacra fiant. memor demum humanae
Conditionis adhuc vivens, rectèq; valens, ut eius ossa
In terris quiescant, speculum istud, ac ea dem humo
Sibi posuit. anno aetatis suae Liii. salutis verò humani
Generis anno M.D.Lxxix.

D. O. M.
Michael de Haerede nobilis Florentinus,
Et si suis cum maioribus libentius quiesceret
Certam verò mortem incertam praevidens
Hoc sibi, & Posteris. M.D.Lxxix.

(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.527).*
- S. Giovanni delli Fiorentini … **Marco da Siena** … Nella Cappella de' Morelli la tavola, in cui è *Nostro Signore, che chiama all'Apostolato S. Matteo* (Sarnelli, Guida ..., 1688 p.352).*
- chiesa di S. Giovanni de' Fiorentini, dove l'anno innanzi, cioè nel 1576, vi avea dipinto il *S. Matteo chiamato all'apostolato dal Salvatore*, nella cappella di Guglielmo Riccio, la quale **Marco** architettò con suo disegno: errando il Baldinucci, che notò quest'opera fatta poco avanti del 1566; dappoichè vedesi notato il millesimo da noi registrato nella tavola dal medesimo **Marco di Pino** (De Dominici, II p.317).*
- … chiesa di S. Giovanni della nazione toscana … **Marco da Siena** … nella cappella della famiglia Morella la tavola dove sta espresso *nostro Signor Gesù Cristo che chiama S. Matteo dal telonio* (Celano p.1445).*
- S. Gio: dei Fiorentini … **Marco da Siena**, di cui sono ben anche … *la chiamata di S. Matteo* in tre Cappelle dal lato del Vangelo (Sigismondo, Descrizione ..., II 1788 p.268).*
- S. Giovanni de' Fiorentini … **Marco da Siena**. Gli altri quadri dello stesso autore e del Balducci sono stati ritoccati e sfigurati dal Sarnelli (Galanti, Napoli ..., 1838 p.164).*
- S. Giovanni de' Fiorentini … **Marco da Siena**, cui appartengono quelle dov'è … la *chiamata di s. Matteo all'apostolato* (D'Aloe, in Napoli e i luoghi celebri …, II 1845 p.391).*
- Chiesa di S. Giovanni de' Fiorentini … **Marco da Siena**, a cui appartengono quelle esprimenti *la Chiamata di S. Matteo all'Apostolato* … (Chiarini p.1461).*
- S. Giovanni de' Fiorentini … Nelle cappelle a manca di chi entra … 3° *la vocazione di S. Matteo* di **Marco da Siena**, di cui è pure … nella quarta e quinta[39] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.214).*
- [39] Le tre tavole di **Marco Pino**, di cui la prima raffigurante la *Vocazione di San Matteo* è firmata e datata 1576 (Borea, in Paragone 13 1962, p.39-49 nota 33), sono collocate nell'abside della moderna chiesa di San Giovanni dei Fiorentini (Petrelli, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.224).*

- Nello stesso tempo inizia a diventare più vistoso e ingombrante l'apporto della bottega nella messa in opera delle idee del maestro: il carattere anomalo all'interno del percorso del senese della *Vocazione di Matteo* di San Giovanni dei Fiorentini, datata 1576, con la sua stesura pittorica addolcita … saranno dovute almeno in parte ai restauri, come quello settecentesco, documentato, dal Sarnelli … (Galanti, 1829 p.p.172; Zezza, in Dialoghi di Storia dell'Arte 1 1995, p.118).*
- Luca Giordano … Veduto poi dal padre questo ritratto, volle provare il talento del figliolo nel dipigner in grande, e perciò fecegli copiare un quadro di **Marco da Siena** posto nella Chiesa di S. Giovanni de' Fiorentini … (Baldinucci jun., Vita di Luca Giordano, c. 1710-1721; Ferrari, in Nap. Nob. 3 1966, p.91).

27.2.1576 - Beatrice del Pino, rimane vedova, a quanto pare, e dopo tre anni si rimarita. "Alli 27 de febraro 1576 fo ingaudiata beatrice del pino de nap. con Michele Manchele de monacho p. me don franc.co lombardo nella casa del mag.co **Marcho de siena** ap.sso allo sp.to sancto, p.nte lorenzo pomarello senese, et fra.co carcha brino milanese, et gioseppe altoviso bologniese et aurelio lombardo de monte lione et gio. battista biancardo de nap. etc." (Lib. I. Quinterno ni lo an.o 1566 incomenciato in li 26 del mese de luglio d.lli m.trimonij affidati p. me don.o fran.co lombardo parrocchiano de sa.ta maria rotonda de Nap.li ecc., fol. 144; Salazar, in Nap. Nob. XIII 1904, p.17).*

9.4.1576 - Segue il matrimonio di un'altra figlia di **Marco del Pino**. "Alli 9 de aprile fo ingaudiata giulia de pino de nap. co. ant.io spano de tropeia p. me d.o fran.co lombardo, in la casa dello patre della decta giulia apresso allo sp.o sancto p.nte ant.io conto de nap. et gio. batta bianchardo de nap.li et franc.co de bocta de pisa et hipolito pomarelli senese et a carlo conto de nap. etc." (Lib. I. Quinterno ni lo an.o 1566 incomenciato in li 26 del mese de luglio d.lli m.timonij affidati p. me don.o fran.co lombardo parrocchiano de sa.ta maria rotonda de Nap.li ecc., fol. 148; Salazar, in Nap. Nob. XIII 1904, p.18).*

5.1576 - Nel mese di maggio 1576 si celebra un matrimonio in "una casa de m.ro Vicenzo de la monecha ap.sso alle case de **Marcho de Siena** vicino allo spirito sancto (Lib. I. Quinterno in lo an.o 1566 incomenciato in li 26 del mese de luglio d.lli m.trimonij affidati p. me don.o fran.co lombardo parrocchiano de sa.ta maria rotonda de Nap.li ecc., fol. 151t; Salazar, in Nap. Nob. XIII 1904, p.18).*

4.5.1576 - El di 4. di Maggio 1576 … e quali denari li pagorno per rascia qual ricevè Francesco Fanci per mandarla a Napoli a M. **Marco da Siena** pittore per le pitture di nostro Cataletto scudi 66 (Della Valle, Lettere …, III 1786, p.292).*
- Il pittore esegue a Napoli ed invia a Siena un complesso decorativo per un cataletto (Previtali, La pittura del Cinquecento …, 1978 p.79).*

4.6.1576 - MDLxxvi Adi iiij di Giugnio, lunedi … f. 1297 A D. agostino di maratea d. cinque e per lui a **marco di pino di siena** disse celi paga à conto della cona che fa per li heredi del q.o tiseo martignano alla loro capella per la ecc.a loro di s.to severino a lui contanti d. 5 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

1576-1577 - … anche il Sanduzzi era dell'idea che per il quadro della *Madonna del Rosario*, **Marco Pino** "venne appositamente qui per dipingerlo" (Sanduzzi, Memorie storiche …, 1924 p.233; Moscariello, in Nap. Nob. 2003, p.88).*
- Firma e data la *Madonna del Rosario* nella chiesa di San Domenico a Bagnoli Irpino (Calò, La pittura …, 1969 fig.78; Previtali, La pittura del Cinquecento …, 1978 p.79).*
- è sicuramente l'intervento degli allievi, quasi mai all'altezza del compito, a determinare le precipitose cadute di qualità di opere pur firmate da Marco … delle storiette della *Madonna del Rosario* di Bagnoli Irpino (1577) - (Zezza, in Dialoghi di Storia dell'Arte 1 1995, p.118).*
- E i modi del Tortelli sono infatti ravvisabili in maniera precoce in queste zone già in taluni motivi presenti nella monumentale cornice del dipinto proveniente dalla chiesa di S. Domenico di Bagnoli Irpino raffigurante la *Madonna del Rosario*[16], firmata e datata 1576 da **Marco Pino**. Non abbiamo elementi certi per poter affermare che il pittore di origine toscana dipingesse questa gigantesca pala proprio in Alta Irpinia, oppure si trattasse di un'opera realizzata a Napoli per poi essere trasferita a Bagnoli Irpino … Forse, però, le maestose dimensioni sia del dipinto sia della cornice (m 3,93x3,25), come ben ha osservato il Bucci, non rendevano certo agevole il trasporto di questi pregiati prodotti per un tragitto così lungo e impervio … Non è azzardato ipotizzare che, dovunque la cornice sia stata realizzata, essa fu probabilmente eseguita su disegno dello stesso **Marco Pino**, in una fase in cui ancora i pittori fornivano anche le direttive specifiche o veri e propri progetti per la realizzazione delle cornici che andavano ad ospitare i loro dipinti (Bucci, Bagnoli Irpino …, 1947 p.24; Moscariello, in Nap. Nob. 4 2003, p.85).*

- [16] Entrambi i manufatti, dipinto e cornice, sono oggi esposti nel Museo del convento di S. Francesco a Folloni a Montella (Moscariello, in Nap. Nob. 4 2003, p.88).*

1577 - Di San Severino … Nella seconda cappella è la tavola dentrovi il *Christo su la Croce*, il qual fù fatto da **Marco de Siena** (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.332).*
- S. Severino … Nell'andare alla Chiesa vecchia … Nella seconda Cappella è la tavola, rappresentante *Christo su la Croce*, opera di **Marco da Siena** (Sarnelli, Guida …, 1688 p.256).*
- Nel muro poi della croce vi si vede una tavola, nella quale vi è il [p.220] nostro Signore spirante in Croce: opera di **Marco da Siena**. L'altra tavola, che segue a questa dell'inchiodatione del Salvatore nella Croce, è dell'istesso Autore (Celano, Delle notitie …, G. III 1692 p.219).*
- **Marco di Siena**, e l'*inchiodazione* (Parrino, Napoli …, I 1700 p.213).*
- Vedesi adunque nella Cappella di Marcello Martignano, situata nella Croce della Chiesa il bellissimo Crocefisso, con molto accompagnamento di figure così principali, come lontane, essendovi da un canto la B. Vergine addolorata in atto di venir meno in braccio delle pietose Marie; ed in questa vi è segnato l'anno 1576. sotto il solito nome suo (De Dominici, Vite …, II 1743 p.198).*
- SS. Severino e Sossio … Nel muro a sinistra vedesi un quadro con *N. Signore in Croce* di **Marco da Siena** … Dal lato della epistola vedesi il gran Cappellone con un quadro di **Marco da Siena** rappresentante *l'inchiodazione di N.S. alla Croce sul Calvario* (Sigismondo, Descrizione …, II 1788 p.71 e 74).*
- S. Severino e Sossio … In una delle crociere … il quadro del *Redentore in croce* è di **Marco da Siena** … Nella crociera dall'altro lato la *crocefissione nel Calvario* è di **Marco da Siena** (Galanti, Napoli …, 1838 p.124).*
- S. Severino … Nella crociera guardisi sull'altare a man dritta il bel quadro dello stesso sanese, ov'è con molte altre figure *nostro Signore che viene inchiodato sulla croce* … In luogo di altare, dalla parte sinistra della crociera … Accosto è collocata un'ampia e studiata composizione di **Marco da Siena** con la dolorosa scena di *Cristo sulla croce, e la Vergine che sviene*, il quale quadro porta il nome dell'artista e l'anno 1576 (D'Aloe, in Napoli e i luoghi celebri …, II 1845 p.236).*
- Chiesa dei SS. Severino e Sossio … Uscendo dal Soccorpo per la cappella de' Medici, si entra nella crociera, ove continuando il giro del Tempio dalla dritta alla sinistra, ammireremo sull'altare del Cappellone il bel quadro del ripetuto Marco da Siena, con molte figure sommamente espressive all'intorno di *Nostro Signore che viene inchiodato sulla croce* … Volgendo indi lo sguardo sul muro del gran pilastro che fa angolo con l'altare medesimo, mirasi lo *schiodar della Croce del Santissimo Corpo del morto Redentore* con infinita vaghezza ed espressione dipinto da Andrea da Salerno (Chiarini p.1142).*
- Chiesa dei SS. Severino e Sossio … Cappella Gesualda, oggi della famiglia Troja … Dalla parte sinistra della crociera, in luogo dell'altare è un gran mausoleo di Vincenzo Carafa Priore d'Ungheria … Accosto è collocata un'ampia e studiata composizione di Marco da Siena con la dolorosa scena di *Cristo su la croce, e la Vergine che sviene*, il quale quadro porta il nome dell'egregio artista e l'anno 1576 (Chiarini p.1145).*
- Ss. Severino e Sossio … poggiando a nostra dritta nel cappellone la tavola della *Crocefissione* sull'altare è di **Marco Senese**[124] … il quadro del *Calvario* al muro dritto[139] è di **Marco Senese**[140] … Quinta[151], il quadro della Purità credesi di **Marco Senese**[152] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.135).*
- [124] Il dipinto raffigurante "Cristo affisso alla Croce" viene attribuito dal Previtali ad un pittore fiammingo vicino a Rinaldo Fiammingo Aert Mytens) (Previtali p.105 e 136) … [139] Leggi sinistro. [140] E' firmato e datato 1577. Si tratta più precisamente di una "Crocefissione" … [151] Si tratta della seconda cappella … [152] Non rintracciato (Ferrante, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.150).*
- Firma e data la *Crocifissione* nella chiesa dei Santi Severino e Sossio a Napoli (Borea, in Paragone 13 1962, fig. 36b) - (Calò, La pittura …, 1969 fig. 79; Previtali, La pittura del Cinquecento …, 1978 p.79).*
- Crocifissione. Tavola, 380x280 cm. Iscrizioni: in basso a destra *Marcus de pino (sen)ensis / faciebat MDLXXVII*. Transetto sinistro. La Crocifissione dovette nascere come tavola d'altare ed essere collocata in origine in una cappella della chiesa vecchia. Il De Dominici … vi leggeva la data 1576, seguito in questo dal D'Afflitto, da de Lauzières e d'Ambra e dal Chiarini, che però probabilmente trascrivono dal testo settecentesco, piuttosto che dal dipinto. Oggi si legge inequivocabilmente MDLXXVII (Zezza, Marco Pino, 2003 p.82).*

1577 - Chiesa di S. Maria del Popolo negli Incurabili … il *Crocifisso* del Vasari nell'ultima cappella a dritta, da altri attribuito a **Marco da Siena** (Chiarini p.605).*
- S. Maria del Popolo agl'Incurabili … nella sesta la tavola del *Crocifisso* è di **Marco Senese** (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.50).*
- tra il 1571 ed il 1574 si concentra la gran parte delle opere più celebrate di **Marco** … che comprende anche il *Crocifisso* di Santa Maria del Popolo agli Incurabili (1572) - (Zezza, in Dialoghi di Storia dell'Arte 1 1995, p.117).*

- *Crocefissione*, olio, tavola, cm. 305x191; cimasa, 46,5x81,5 già in S. Maria del Popolo. Pubblicato dallo scrivente, questo inedito pinesco (1984, p.115-16) quando ancora era in corso il restauro (è stato ultimato solo nella cimasa con la Resurrezione) per sottolineare come la critica erudizionistica dei Galante, dei Catalani etc., non riuscisse a distinguere un originale da una copia (in effetti, copia era ritenuta dai più, questa volta) ed anche per rinfoltire il numero delle opere certe del pittore senese … Il suffragio per l'attribuzione dell'inedito veniva dalla comparsa, dopo la prima pulitura e dopo aver asportato etti di bitume, sparso, in particolare, sul fondale, che ormai era del tutto privo d'ogni elemento figurativo, la firma e la data a carattere cubitali: MARCUS DE PINO SENES (is) FACIEBAT A.D. MDLXXVII … Va ancora precisato che questa tavola prima ubicata altrove (come nella Seripando, dov'è il prototipo vasariano, sull'altare?) venne, in tempo imprecisabile, accorciata nella parte cuspidale e semilunettata per essere collocata in una delle cappelle laterali della chiesa. La cimasa, infatti, dove è raffigurata una sofferta Resurrezione appare chiaramente staccata dalla parte alta della tavola, con la quale costituiva tutt'uno (Fiorillo, Gli Incurabili …, 1991 p.49).*
- Santa Maria del Popolo … Alla parete destra della chiesa, attualmente pericolante e puntellata, sono disposti in fila continua sei altari: sul sesto vi era *Il Crocifisso* firmato e datato da Marco Pino nel 1577, sormontato dalla cimasa con Cristo risorto che un recente intervento di restauro ha rivelato essere stata tagliata dal resto della tavola in un'epoca successiva all'esecuzione, forse per adattarla alla nuova ornamentazione della cornice … (De Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli. 1540-1573, p.208; Borrelli, in Nap. Nob. 3 2002, p.63).*

1577- Firma e data … l'Adorazione dei pastori dell'Episcopio di Bitonto (Calò, La pittura …, 1969 fig. 79; Previtali, La pittura del Cinquecento …, 1978 p.79).*
- è sicuramente l'intervento degli allievi, quasi mai all'altezza del compito, a determinare le precipitose cadute di qualità di opere pur firmate da Marco, come le "Adorazioni dei Pastori" … di Bitonto (1577) derivate dalla vecchia incisione del Cort (Zezza, in Dialoghi di Storia dell'Arte 1 1995, p.118).*

1577 - a quest'anno sono datate anche le tavole (*Vergine in gloria e santi*) del Duomo di Torchiara (Previtali, La pittura del Cinquecento …, 1978 p.79).*
- … alla "*S. Caterina d'Alessandria*" del 1577 di **Marco Pino** nel duomo di Torchiara, il cui disegno è alla National Gallery of Art (Pasculli Ferrara, in Nap. Nob. 28 1989, p.171).*
- è sicuramente l'intervento degli allievi, quasi mai all'altezza del compito, a determinare le precipitose cadute di qualità di opere pur firmate da **Marco** … del polittico di Torchiara (Zezza, in Dialoghi di Storia dell'Arte 1 1995, p.118).*

1577 - Contasi fra le opere più belle di **Marco**, il *Cristo morto in grembo alla Vergine addolorata, sostenute le braccia dalla Maddalena, e da S. Giovanni*, dipinto nel 1577 nella mentovata chiesa di S. Giovanni de' Fiorentini (De Dominici, II p.317).*
- S. Gio: dei Fiorentini … **Marco da Siena**, di cui sono ben anche il … quadro della *Pietà* nel Cappellone dalla banda dell'Epistola (Sigismondo, Descrizione ..., II 1788 p.268).*
- **Pino (di) Marco da Siena** … Ripetè in più tavole il Deposto di Croce già fatto in Roma; ma con nuove variazioni; ed è pregiatissimo quello che mise a S. Giovanni dei fiorentini nel 1577 (Lanzi, Storia pittorica …, II 1822 p.259-260; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.288).*
- S. Giovanni de' Fiorentini … **Marco da Siena**, cui appartengono quelle … la *Pietà* (D'Aloe, in Napoli e i luoghi celebri …, II 1845 p.391).*
- Chiesa di S. Giovanni de' Fiorentini … **Marco da Siena**, a cui appartengono quelle esprimenti … la *Pietà* (Chiarini p.1461).*
- S. Giovanni de' Fiorentini … La *Pietà* nel cappellone sinistro è del Balducci[48] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.214).*
- [48] L'opera invece è di **Marco Pino** (De Dominici, II p.199; forse da identificare con la tavola ora collocata nella controfacciata della chiesa della Madre del Buonconsiglio a Capodimonte (Previtali, La pittura del Cinquecento …, 1978 p.80 nota 12; Petrelli, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.224).*
- Opere destinate in quegli anni a collocazioni forse ritenute più importanti, come … la *Pietà* già in San Giovanni dei Fiorentini (entrambe del 1577) … mostrano un'esecuzione più agevolmente riconducibile alla mano del maestro (Zezza, in Dialoghi di Storia dell'Arte 1 1995, p.119).*

c.1577 - Di S. Domenico … Nelle Cappelle poste ne' pilieri della Chiesa, & in quella della Famiglia Cangiana.

Caesar, Ioannes Vincentius, et Michael Cangiani,
Fratres concordissimi, hoc sibi statuere Sepulcrum,
Ut sicut pater unus in lucem dedit, ita
Mortuos comunis mater, simul sic accipiat
MDLIIII

(De Lellis, Parte seconda …, 1654 p.141).*
- Lo stesso de Lellis alla faccia 395 del secondo tomo della manoscritta "Aggiunta …" … dice che la cappella della famiglia Cangiano era a' suoi giorni (1654) nel secondo pilastro di mano destra entandosi in chiesa, e v'era "il quadro della venuta dello Spirito Santo in mezzo degli apostoli di mano di **Marco di Siena**" … dice il de Lellis a faccia 397 … "Gli altari dei pilieri già detti stanno al presente tutti tolti, ed alcuni d'essi trasportati in altri luoghi della chiesa, per avere il p.m. Ruffo fratello del Duca di Bagnara … abbellita la chiesa (De Lellis, Aggiunta …, p.395 e 397; Volpicella, Descrizione …, 1850 p.417-418).*
- Assai cangiamenti vennero fatti in questo tempio nel secolo decimosettimo. Nel priorato di monsignore fra Tommaso Ruffo, ch'ebbe principio l'anno 1670 … (Volpicella, Descrizione …, 1850 p.136).*
- Alla carta 275 della "Prima Parte della Platea di San Domenico contenente gli effetti dismessi", la quale fu compiuta l'anno 1721 e si conserva nel Grande Archivio del Reame, si legge ciò che segue. "Non ha dubio che la cappella de' Cangiano stava nel … pilastro della nave di mezzo della chiesa a man sinistra nell'entrare della porta maggiore. A tempo poi fu priore di San Domenico il p.m. Ruffo … volendo abbellire detta chiesa … fu costretto far levare quelle poche cappellette stavano situate in faccia di detti pilastri, facendole trasportar in luoghi più decenti della medesima chiesa … e fra le suddette fatte levare fu quella a punto della famiglia Cangiano, che oggi vedesi situata vicino l'altare maggiore in cornu epistolae …". Alla carta 274 del detto libro è affermato avere la famiglia Cangiano acquistato l'anno 1577 il pilastro per farvi la cappella … Per ciò che spetta a questa cappelletta de' Cangiano, ed a quelle de' Crispo, de' Pontecorvo e de' Santino … essere state nel secondo e terzo pilastro entrandosi nella chiesa a mano destra (Platea, 1721 p.275; Volpicella, Descrizione …, 1850 p.417).*
- **Pino (di) Marco da Siena**, pittore … Fece il quadro della cappella della Pentecoste, la quale era già in S. Domenico Maggiore di Napoli (ASNa, Platea del R. Monastero di S. Domenico Maggiore di Napoli, n. 429, da fol. 35 t° a fol. 36 t.°; Filangieri, Documenti …, III 1885 p.10; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.289).*
- San Domenico Maggiore … E finalmente, ragionandosi delle disfatte cappelle, opportuno è il dire che non si conosce il pilastro di questa chiesa, a cui era addossato nel secolo XVII l'altare della famiglia Cangiano, sopra la cui sepoltura si leggeva che per tanto i concordissimi fratelli Cesare, Giovan Vincenzo e Michele Cangiano fecero quella l'anno 1554 costruire (Volpicella, Descrizione …, 1850 p.252).*

20.10.1577 - Nel seguente matrimonio non interviene **Marco del Pino**, né esso si celebra allo Spirito Santo … è da ritenersi che qui si tratti di un'altra figlia del pittore senese … "Alli 20 di octubro 1577 fo ingaudiata laura ant.ia de pino de nap. con fabiano zicza de nap. p. me d.o fran.co lombardo in una casa de Sancta Chiara app.sso allo campanile de decta chiesa …" (Lib. II. Quinterno ni lo an.o 1566 incomenciato in li 26 del mese de luglio d.lli m.trimonij affidati p. me don.o fran.co lombardo parrocchiano de sa.ta maria rotonda de Nap.li ecc., fol. 9; Salazar, in Nap. Nob. XIII 1904, p.18).*

12.11.1577 - Conventio et promissio pro Magnificis troyano Jesualdo Ferdinando Caruso et Cornelio smet. Die duo decimo mensis Novembris sexte Jndictionis 1577 Neapoli Jn nostri presentia constitutus Magnificus Cornelius smet flamineus pictor Neapoli commorans, sicut ad conventionem devenit cum Magnificis domino troyano Jesualdo et ferdinando caruso de terra Aulete provintie principatus citra, Magistris et gubernatoribus Venerabilis Confraternitatis Santissimi Rosarij construite et fundate jn Ecclesia Sancti francisci eiusdem terre Aulete. Sponte coram nobis Promisit et convenit solemni stipulatione dictis Magnificis troyano et ferdinando presentibus vulgariter dicendo per tutto il mese d'Aprile primo venturo del jntrante anno 1578 consignare à detti magnifici troyano et ferrante, fare et pintare una cona de Altecza de palmi tridici, et di larghecza di palmi nove, nela quale cona esso magnifico Cornelio Promette pintarge jl santissimo Rosario, ciò è la Madonna con jl figliolo, et à mano dextra sancto Dominico et santo Francisco con li confrati, et à mano sinistra sancta catherina di Siena et sancta clara con le consore, et jntorno li quindici Misterij del santissimo Rosario et dalle bande doi colonne di grossecza d'un palmo l'una scandellate con azuro et oro secondo s'usa, et sopra dette colonne uno friso conrespondente alla grossecza di dette colonne similmente d'oro et d'azuro, et sotto detta cona farge uno scabello poportionato con pintarge alii dui lati sotto le colonne la Annuntiatione della Madonna, ciò è l'Angelo da uno lato, [f. 101v] et da l'altro la Madonna, et jn meczo detto scabello pintarge santo Dominico predicante et publicante il detto Rosario con molti personaggi all'audientia, et sopra la Madonna de detto Rosario pintarge Angeli che buttano fiori, rose et corone de rosario, quale cona esso Cornelio Promette farla et pintarla per detto tempo bona et perfetta di boni lignami stascionati di boni colori fini, di bona opera di bono magisterio ben pintata et ben fatta ad laude et juditio delli Magnifici **Marco di Siena** et Giovanni bernardo della lama pittori jn Napoli, jn pace quia sic. Et hoc pro convento et finito pretio ducatorum octuaginta de carlinis argenti. De quibus prefatus Magnificus Cornelius sponte coram nobis confessus fuit ad jnterrogationem sibi factam per dictos Magnificos troyanum et ferdinandum jbidem présentes se presentialiter recepisse et habuisse a dicto magnifico troyano sibi dante ducatos viginti de dictis carlinis argenti per medium banci Magnifici domini Germani Ravascherij publici bancherij Neapoli residentis. Excettioni. Reliquos vero ducatos sexaginta de predictis carlinis argenti Prefati Magnifici troyanus

et ferdinandus tam Magistratico nomine quo supra quam eorum et cuiuslibet jpsorum proprijs privatis principalibus nominibus et jn solidum Promiserunt jntegre et ad plenum dare solvere et assignare eidem Cornelio jn hac Civitate Neapolis hoc modo videlicet: ducatos viginti jnfine proximi jntrantis Mensis decembris pro quorum solutione fecerunt eidem Cornelio quandam Apodixam directam supradicto bancho domini Ravascherij pro jllis solvendis jn tempore predicto. Alios ducatos viginti jn primo die quadragesime proxime venture, et reliquos ducatos viginti completa et consignata dicta cona modo predicto ut supra jn pace. Ac non obstante quacunque excettione etiam liquida [f. 102] preventione. Cum expresso pacto quo si forte dictus Cornelius jnfra dictum tempus non compleverit dictam conam, et jllam consignaverit jn tempore predicto, jn tali casu citra preiuditium promissionis predicte liceat dictis Magnificis troyano et ferdinando et cuilibet jpsorum jn solidum dictam conam fieri facere seu compleri facere ab alijs quibuscunque pictoribus quanti plurimi ad omnia damna expensas et jnteresse jpsius Cornelij [omissis] (ASNa, Not. Cristoforo Cerlone, prot. 13, f. 101-102; Vargas-Delfino, in Mélanges de l'École française …, 103, n. 2 1991, p.659).*
- Smet Cornelio, alias Ferraro, o Ferrarus Fiammingo, pittore. 12 Novembre 1577. Promette ai Magnifici Trojano Gesualdo e Ferdinando Caruso, della terra di Auletta in Principato Citra, Governatori della Confraternita del Rosario nella chiesa di S. Francesco di detta terra, di fare agli stessi pel prezzo di Duc. ottanta una cona … (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.450).*

1578 - Firma e data la *Trasfigurazione* nella chiesa del Corpus Domini a Gragnano (Borea, in Paragone 13 1962, fig. 39) - (Previtali, La pittura del Cinquecento …, 1978 p.79).*
- Non mancano tuttavia … le "improvvise impennate della fantasia" … come nella straordinaria *Trasfigurazione* di Gragnano, del 1578 (Zezza, in Dialoghi di Storia dell'Arte 1 1995, p.119).*
- ... straordinaria *Trasfigurazione* del Corpus Domini di Gragnano, un vero capolavoro nel suo genere, del 1578 (Zezza, Marco Pino, 2003 p.61).*

1578 - Nella chiesa di S. Severo de' padri Domenicani vi è in una cappella la tavola, con entrovi la *B. Vergine col Bambino, che appariscono nel purgatorio, per dar sollievo a quelle anime tormentate* (De Dominici, II p.317).*
- Opere destinate in quegli anni a collocazioni forse ritenute più importanti, come … la *Madonna delle Grazie* già in San Severo al Pendino (1578), mostrano un'esecuzione più agevolmente riconducibile alla mano del maestro (Zezza, in Dialoghi di Storia dell'Arte 1 1995, p.119).*

c.1578 - Di San Severino … La tavola della *Natività di Nostra Signora*, che si vede nella cappella della famiglia … Caputa, fù fatta da **Marco di Siena** (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.329).*
- S. Severino … La Tavola della *Natività di Nostra Signora*, che si vede nella Cappella della famiglia Caputa, fù fatta da **Marco da Siena** (Sarnelli, Guida ..., 1688 p.256).*
- Passata la Cappella dove è un basso rilievo di marmo, se ne vede [p.221] un'altra quale hà seco una tavola, nella quale vedesi la nascita della Vergine: fattura dell'istesso **Marco da Siena** (Celano, Delle notitie …, G. III 1692 p.220).*
- **Marco di Siena** … la *nascita della Vergine* (Parrino, Napoli …, I 1700 p.213).*
- chiesa di S. Severino … e nella cappella di contro (essendo queste le prime entrando in chiesa) vi fece poi la *nascita della B. Vergine Maria*, e dove solamente vi scrisse "Marcus faciebat"; senza notarvi né cognome, né anno: e si dice, che intanto in questa non scrisse la patria … in quanto che si era fatto cittadino napolitano, come attesta notar Giovan Angelo ne' già noti suoi manoscritti. La volta di questa cappella anzidetta, ove dipinse la Natività della Madonna, la fece dipingere da Giovan Angelo suddetto suo discepolo, che vi lavorò belle *storiette della vita di Maria Vergine*, in mezzo a' compartimenti di stucco, ed arabeschi: ma in oggi poche cose di queste storie si veggono, avendo patito la volta di questa cappella, con quella della nave della chiesa, nell'orrendo tremuoto del 1731 (De Dominici, II p.316).*
- SS. Severino e Sossio … Nell'ultima cappella finalmente osservasi altro quadro di detto **Marco da Siena** colla *Natività della B. Vergine* (Sigismondo, Descrizione ..., II 1788 p.78).*
- **Pino (di) Marco da Siena** … Nella chiesa di S. Severino dipinse quattro tavole, fra le quali è quella della Natività di Nostra Signora (Lanzi, Storia pittorica …, II 1822 p.259-260; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.288).*
- S. Severino e Sossio … **Marco da Siena**, e sue pitture … la *Natività* … *della Vergine* (Galanti, Napoli ..., 1838 p.124).*
- S. Severino … Nella prima cappella a dritta la tavola della *nascita della beata Vergine* è di **Marco da Siena**, e gli affreschi sono di Giovanni Angelo Criscuolo, in istato di deperimento (D'Aloe, in Napoli e i luoghi celebri …, II 1845 p.236).*
- Chiesa dei SS. Severino e Sossio … Nella prima cappella a dritta vedesi la Tavola della *Nascita della Beata Vergine*, opera pregiatissima di **Marco di Pino da Siena** … ma si l'una che gli altri trovansi in tale

stato di deperimento, da produrre nell'animo dell'osservatore indicibile pena … deve al certo imputarsi alla famiglia che ne ha il diritto di padronato … Casa de' Grimaldi (Chiarini p.1138).*
- Ss. Severino e Sossio … Cominciando ad osservare le cappelle a nostra dritta: prima, la tavola[102] della *Nascita della Vergine* è di **Marco Senese** (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.134).*
- [102] Si tratta di un trasporto su tela (Borea, in Paragone 13 1962 p.49 nota 32; Ferrante, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.150).*
- Natività della Vergine. Tavola trasportata su tela, 380x246. Iscrizioni: *Marcus / faciebat* (De Dominici, A. Filangieri). Prima cappella a destra, della famiglia Grimaldi … danneggiata dal terremoto del 1731 … e poi molto rimaneggiata in occasione della successiva ricostruzione della facciata … il dipinto … oggi, dopo che negli anni cinquanta del Novecento è stato trasportato su tela, si presenta in condizioni drammaticamente impoverite. La cappella, probabilmente per via del radicale rifacimento che seguì il terremoto settecentesco, è oggi del tutto priva di stemmi o di memorie epigrafiche che possano servire a ricostruire la storia; tuttavia da un documento relativo alla costruzione di un dormitorio nel convento negli anni 1577-1578 veniamo a sapere che i monaci destinavano a tale scopo, tra l'altro, "la somma ricavata dalla vendita a Christofaro Grimaldo della prima cappella de l'ecclesia nova a l'intrare a mano destra per ducati 840". Se ne può ricavare che nello stesso giro di anni si provvedesse a far collocare nella cappella il dipinto di Marco. Il committente dell'opera dovette essere dunque Cristoforo Grimaldi, esponente della ricca comunità genovese, che in quegli anni compie una ascesa esemplare, abbandonando l'attività di banchieri per acquisire alcuni tra i più remunerativi uffici della burocrazia (in quegli anni è percettore di Terra di Lavoro e del Contado del Molise) prima di avviare la nobilitazione della famiglia grazie all'acquisto di feudi (i figli saranno uno duca di Telese, l'altro marchese di Pietracatella, il fratello sarà marchese di Modugno). Come la Natività della cappella che le sta di fronte, l'opera è citata per la prima volta dal D'Engenio, però come *Natività del Battista* (l'errore si ripete poi anche nella guida del Sarnelli … E' da ritenere comunque un'opera dell'ultimissimo periodo … rielaborando un modello già messo in opera in San Luigi di Palazzo, dove le fonti napoletane descrivono un dipinto con questa stessa iconografia, distrutto nel Settecento (Zezza, Marco Pino p.83).*

1579 - Firma e data … l'*Annunciazione* di Valle dei Maddaloni (Previtali, La pittura del Cinquecento …, 1978 p.79).*
- L*'Annunciazione* di Valle di Maddaloni (1579) … sono le ultime opere note di Marco, ed entrambe denunciano una forte presenza di un aiuto assai meno dotato di lui, con ogni probabilità il genero Manchelli (De Dominici, II p.198; D'Afflitto, Guida ..., I 1834 p.216; Zezza, in Dialoghi di Storia dell'Arte 1 1995, p.119).*

7.2.1579 - A 7 de feb.o 1579 … A **marco del pino** pittore d. diece, et per lui a gio: batta del pino suo figlio diss.o se li pagano per altritanti, a lui contanti (ASNa.BA, vol. 71, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2008).*

9.2.1579 - A 9 de feb.o 1579 … A **marco del pino** pittore ducati sette, et per lui à paulo cimino diss.o sono a comp.to de d. dudece in conto de ducati 18 per uno guarnimento di una cona de legname sin come appare per uno suo disegno, quale opera promette darcela finita per tutto questo mese, e non dandola le sia tenuto al interesse, a lui contanti (ASNa.BA, vol. 71, Banco Ravaschieri; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.379; Pinto, Revisione 2008).*

17.9.1579 - 17 Settembre 1579. Viene a convenzione coi P.Giovanbattista Graziano, della Compagnia di Gesù, e gli promette di dipingere fra cinque mesi una cona *in tela de palmi sidici et meczo alta, et larga undeci. Nella quale promette pintarge la Circumcisione di N. S. Gesù Cristo, con tutte quelle figure, desegno et modo che è la cona magiore del Jesù di Napoli. Quale cona promette farla ... di colori fini. Et volendoce detto padre Giovan Battista nella Madonna et altri personaggi colore ultra marino che ge l'habbia a pagare esso Rev.do Giovan Batt. Con farge quattro quatri quali serveranno nel scabello di detta cona del Jesù. Con ponerge esso **Marco** la tela et tutti colori fini a soi spese* (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 15; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.289).*

26.11.1579 - il 26 novembre 1579 Giovan Domenico de Stasio promise a Cristoforo Grimaldi di «indorare tutta la cona di decto signor Christofaro, fatta per mastro Ferrante de la Mirta, quale è in potere d'esso mastro Giovan Domenico, de oro fino a laude d'experti, et scannellata de azuro fino del meglio a laude del magnifico **Marco de Siena**, tutto però a spese de detto mastro Giovan Domenico, quale cona, finita et complita del modo predetto, promette et se obliga detto Giovan Domenico di darla et consignarla al predetto signor Christofaro dentro l'ecclesia di San Severino et Sossio di questa città, da cqua et per tutta la festa della Pasca de Resurrettione di nostro Signore prossima che viene [...], et questo per prezzo de docati sessantacinque». Fra i testimoni che sottoscrissero l'atto compare anche il pittore Cesare Castellano (ASNa, Not. Scipione Castaldo, sch. 345, prot. 2, cc. 121r-122r; De Mieri, in Confronto 14-17 2009-2011, p.153).*

1581 - Di San Severino … Nella Cappella della famiglia Grimalda è la tavola dentrovi la *Natività di san Gio. Battista*, la qual fù fatta da **Marco di Siena** (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.322).*
- Nella cappella della famiglia Caputo, ove è il quadro della Natività del Signore di mano di **Marco di Pino, detto di Siena**: *Christo Deo Optimo … Anno MDLXXXVIII (*De Lellis, Supplimento …, 1654 p.167).*
- S. Severino … In quella della famiglia Grimalda è la Tavola, rappresentante la *Natività di S. Giovam-Battista*, fatta da **Marco da Siena** (Sarnelli, Guida ..., 1688 p.253).*
- Nella Cappella passata quella della purità vi si vede una tavola, nella quale dal pennello di **Marco di Siena** stà espressa con molte figure la nascita del Signore (Celano, Delle notitie …, G. III 1692 p.219).*
- la *Nascita del Signore* di **Marco da Siena** (Parrino, Napoli …, I 1700 p.213).*
- chiesa di S. Severino … Poi nel 1581 dipinse la *Nascita del Signore*, con grandissimo componimento di figure (De Dominici, II p.316).*
- SS. Severino e Sossio … Nella prima Cappella a sinistra entrando in Chiesa evvi un quadro della *nascita di Nostro Signore* di **Marco da Siena** (Sigismondo, Descrizione ..., II 1788 p.70).*
- S. Severino e Sossio … **Marco da Siena**, e sue pitture … la *Nascita di N. Signore* (Galanti, Napoli ..., 1838 p.124).*
- S. Severino … Nell'ultima cappella è la tavola della *nascita del Signore*, di **Marco da Siena**, assai malconcia dall'umidità del sito (D'Aloe, in Napoli e i luoghi celebri …, II 1845 p.238).*
- Chiesa dei SS. Severino e Sossio … L'ultima cappella, dov'è la tavola di **Marco da Siena** che figura la *Nascita del Divino Redentore*, è nel massimo deterioramento. Assai malconcio è il dipinto dall'umidità del sito … Appartenne anticamente alla famiglia Caputo, come si legge in una tavola addossata al muro e che segna l'anno 1588 (Chiarini p.1147).*
- Ss. Severino e Sossio … **Marco Senese**, di cui è certamente la *Nascita di Cristo* nell'ultima (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.135).*
- Il quadro nella cappella seguente raffigura più precisamente *l'Adorazione dei pastori* (Ferrante, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.150).*
- *l'Adorazione dei Pastori* dei Santi Severino e Sossio, per la quale ritengo si debba prestar fede al De Dominici, che vi leggeva la data 1581, sono le ultime opere note di Marco, ed entrambe denunciano una forte presenza di un aiuto assai meno dotato di lui, con ogni probabilità il genero Manchelli (De Dominici, II p.198; D'Afflitto, Guida ..., I 1834 p.216; Zezza, in Dialoghi di Storia dell'Arte 1 1995, p.119).*
- *Adorazione dei Pastori* Tavola 385x258 Iscrizione: *Marcus de / pino / Senensis faciebat / A.D. M.D. / LXXXI*; oggi sono appena visibili tracce di alcuni caratteri sulla colonna in basso a destra. Prima cappella a sinistra, della famiglia Caputo. Il dipinto è probabilmente uno degli ultimi eseguiti dall'artista … Il letterato bolognese Marcello Oretti alla fine del Settecento trascrisse l'iscrizione con la firma e la data 1581, vista anche dal De Dominici … Nel Seicento l'erudito Carlo de Lellis poteva ancora trascrivere quella dei sepolcri di Rocco, Giovanni, Pasquale ed Agostino Caputo (Zezza, Marco Pino, 2003 p.84).*

… - A conclusione del discorso dedicato alle opere dipinte da Marco per i gesuiti, dobbiamo segnalare che un'ennesima tavola "del famoso Marco da Siena", raffigurante la "Madre di Dio in mezzo a due angeli", era descritta da una fonte settecentesca, solitamente ben documentata, sull'altare della Congregazione dei Cavalieri o della Natività, che dal 1586 si riuniva in un ambiente contiguo alla chiesa del Gesù Nuovo (Schinosi, Istoria …, 1711 p.72). Per questa si può forse tentare un'identificazione, non confortata da alcun genere di prova al di fuori della corrispondenza iconografica, con una tavola di collezione privata napoletana raffigurante la "Madonna con Bambino adorata da due angeli", databile a mio avviso nella prima metà dell'ottavo decennio. Debbo la conoscenza di questo dipinto, molto bello, ma parzialmente sfigurato da maldestre ridipinture, ad una gentile segnalazione di Concetta Restaino (Zezza, in Dialoghi di Storia dell'Arte 1 1995, p.125).*

13.7.1582 - **Marco de Pino da Siena**, pittore, asserisce di aver venduto alla vedova Giulia Gallo una casa sita in Napoli in quarterio ecclesie Spiritus Sancti, confinante coi beni di Melchiorre Reviglione e la via pubblica da due lati, apprezzata ducati 1450 (ASNa, Not. Cristoforo Cerlone, a.1581-82; trascrizione dell'Archivio Museo Filangieri, vol. 42, fasc. 29; Zezza, in Dialoghi di Storia dell'Arte 1 1995, p.125).*

17.11.1582 - Giovan Domenico Pensio di Napoli, muratore, confessa di aver ricevuto da **Marco de Pino da Siena**, pittore, ducati ventidue, tarì uno e grana otto, della somma di ducati 800, depositata presso il banco di Casale e Marrocco in parte di prezzo d'una casa allo Spirito Santo, venduta da esso **Marco** e Giulia Gallo. E sono i detti ducati 22 a compimento di spese e mano d'opera dovute al detto Giovan Domenico per la fabbrica di talune camere nella casa suddetta (ASNa, Not. Cristoforo Cerlone, a. 1582-83, car. 73; trascrizione dell'AMF, vol. 38, fasc. 28; Zezza, in Dialoghi di Storia dell'Arte 1 1995, p.125).*

18.11.1582 - Lattanzio Palmavice di S. Pietro in Galatina riceve da **Marco de Pino da Siena**, pittore, ducati sette sul denaro depositato nel banco Casale e Marrocco quale prezzo di una casa venduta dal detto **Marco** a Giulia Gallo; e sono i detti sette per salario dovuto dal Di Pino al suddetto Lattanzio (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 18, c. 7; trascrizione nell'AMF, vol. 38, fasc. 28; Zezza, in Dialoghi di Storia dell'Arte 1 1995, p.125).*

11.12.1582 - Spano, o Sparano Antonio … 11 Decembre 1582. Compra per Duc. 200, dai fratelli Fabrizio e Camillo Tesone di Napoli annui Duc. 16 di rendita sopra una casa di essi Tesone, sita in Napoli in Piazza Reale, o di Toledo, presso la chiesa dello Spirito Santo (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 18; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.463).*

23.12.1582 - Spano, o Sparano Antonio … 23 Decembre 1582. Insieme a sua moglie Giulia de Pino, di Napoli, figlia del pittore senese **Marco de Pino**, confessa di aver ricevuto la detta Giulia da suo padre, nell'andare a marito, Duc. 200 a titolo di dote, per mezzo del Banco di Casale e Marrocco, e dalla somma in esso Banco depositata da Giulia Gallo, qual prezzo di una casa alla stessa venduta dal detto Marco (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 18, c. 98; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.463).*

18.1.1583 - Vincenzo Marulo di Sorrento confessa di aver ricevuto ducati trentasette da **Marco de Pino pittore Senese**, a conto di ducati duecento, da costui promessigli in dote di sua figlia Virgilia maritata al detto Vincenzo. I quali ducati 37 sono pagati sulla somma duc. 800 depositata da Giulia Gallo presso il banco di Casula e Marrocco in parte di prezzo d'una casa venduta dal suddetto **Marco de Pino** ad essa Giulia (ASNa, Notar Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 18; trascrizione nell'AMF, vol. 42, fasc. 29; Zezza, in Dialoghi di Storia dell'Arte 1 1995, p.125).*

1-3.1583 - … qual morte si fa il computo che succedesse circa il 1587 (?), per ritrovarsi opere di lui insino all'86 (De Dominici, II p.322).*
- Marco Pino morì non molto tempo dopo, tra il gennaio e il marzo del 1583 (Zezza, in Dialoghi di Storia dell'Arte 1 1995, p.119).*

1.4.1583 - Vincenzo Marulo di Sorrento, marito di Virgilia de Pino figlia del **quondam Marco de Pino da Siena**, pittore, asserisce di aver ricevuto in dote di sua moglie ducati duecento, a questo modo: ducati 37 per mezzo del banco di Casula e Marrocco; ducati 100 in contante dal detto **quondam Marco** mentre era in vita, e i rimanenti ducati 63 al presente per mezzo del banco di Vollaro Solaro e Composta, dal danaro in esso banco depositato da Giulia Gallo in duc. 550, parte di prezzo d'una casa venduta dal suddetto **Marco** ad essa Giulia … (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 18; trascrizione nell'AMF, vol. 42, fasc. 29; Zezza, in Dialoghi di Storia dell'Arte 1 1995, p.125).*

6.10.1583 - La fede di morte, che segue, può riferirsi al padre di Marco, che aveva nome Giovanni-Battista o ad un suo figliuolo. "Alli 6 di octub. 1583 fo sepulto gioa.ne del pino a s.cta m. reton.a" (Lib. I. Defunti, fol. 7; Salazar, in Nap. Nob. XIII 1904, p.18).*
- A 7 de feb.o 1579 … A **marco del pino** pittore d. diece, et per lui a gio: batta del pino suo figlio diss.o se li pagano per altritanti, a lui contanti (ASNa.BA, vol. 71, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2008).*

23.6.1587 - Il 23 giugno 1587 Fabrizio Santafede si impegnò a realizzare su commissione di Fabrizio de Sangro, per 145 ducati, «la instoria dela Natività de nostro Signore Giesù Cristo [...] di colori fini ad oglio con azuro oltramarino in quelli luochi dove bisognerà, et che li personaggi siano proportionati et attati con gesti consimili et in quello modo et manera che al presente si ritrova et è penta una simile cona quale è stata penta per lo **quondam Marcho de Siena, alias de Pino**, quale cona è dentro dela chiesa de San Severino di questa città di Napoli, et proprie la prima cappella quando se trase dentro detta chiesa, da la mano senistra, quale cappella è deli magnifici Caputi» … Si tratta con tutta evidenza del dipinto ancora custodito nella parrocchiale di Casacalenda (Cb) (ASNa, Not. Marco Antonio de Vivo, sch. 265, prot. 13, cc. 276*r*-277*r*; De Mieri, in Confronto 14-17 2009-2011, p.152).*

ante 1589 - A M. Gio. Bernardo Pittore. Non tanto mi preggio che mi habbiate per amico, quanto mi doglio che non mi comandiate alla libera. Sò c'havete bisogno d'un Sonetto; e benche io non sia tanto familiare a queste benedette Muse, che potessi rubar loro un concettuccio, pur per amor vostro mi porrei a rischio a farne uno che voi lo potreste ritrarre. Facciamo una delle due, o voi mandiate a me il ritratto vostro che 'l portarei a Parnaso, e tanto andarei scherzando che col far ridere quelle donzelle potesse cavarne qualche cosa di bocca, e diventarei poeta; overo fate il ritratto mio hora c'hò la Rogna, che poeticamente vi cantarò una franceschina. Sò che l'havete con M. **Marco da Siena**, per che voi fate la pittura più vaga, ed egli si

attacca a quei membroni senza sfumare il colore. Non sò che ne volete. Lasciatelo servire a suo modo, e voi servitevi al vostro. Basta che opriate ambedue il pennello, che a voi piaccia il delicato, lodatene la buona natura che non può arrustichirsi. Lasciamo le burle. Non stiate così in cagnesco, per che è vergogna. E chi di voi sia il più eccellente, l'opre lo mostrano. E mi raccomando di tutto cuore (Capaccio, Il secretario, 1589 p.187).*
- [p.120] … Gio: Bernardo fu molto amico de' Letterati, come si vede dalla lettera scrittagli dall'eruditissimo Giulio Cesare Capaccio, che si legge nell'opera, che questi diede alla luce, intitolata il Segretario [1589], onde siamo informati della gara ch'ebbe Gio: Bernardo col celebre **Marco da Siena** [not. 1537-1583], come dalla lettera, che sie bene quì trascrivere. *Non tanto mi pregio … di tutto cuore*. Così dunque il Capaccio amichevolmente ripigliandolo della sua passione, gli dà il sano Consiglio di seguir egli la sua maniera, come Marco la sua, perciocchè ogn'un di loro pretendeva il primato (De Dominici, Vite …, II 1743 p.120).*
- Giulio Cesare Capaccio nacque a Campagna … verso il 1550. A Napoli studiò diritto e filologia, per poi concludere i suoi studi a Bologna. Viaggiò a lungo per l'Italia. Tornò a Napoli nel 1575 per dedicarsi a studi teologici e scritturali per poi trasferirsi di nuovo a Campagna. Nel 1592 trasferì a Napoli la sua famiglia … "Il secretario" … La seconda parte del trattato comprende … un gruppo di lettere dirette, oltre che a signori ed ecclesiastici, a letterati come Angelo Di Costanzo (1507-1591), Giovan Battista Attendolo, Giovan Battista della Porta (1535-1615), Tomaso Costo, Fabrizio Marotta, Francesco Panigarola, eccetera (Storia di Napoli, V 1972 p.505 e 635).
- Giovan Bernardo fu molto amico de' letterati; come si vede dalla lettera scrittagli dall'eruditissimo Giulio Cesare Capaccio (1552-1634), che si legge nell'opera, che questi diede alla luce, intitolata il Segretario, onde siamo informati della gara ch'ebbe Giovan Bernardo col celebre **Marco da Siena**, come dalla lettera, che fia bene qui trascrivere. "Non tanto mi pregio … di tutto cuore" (Morisani, Letteratura artistica …, 1958; Previtali, La pittura del Cinquecento …, 1978 p.89).*

… - Di S. Maria della Pietà. Nella medesima contrada resiede la presente chiesa, ove stà la Congregatione de' figliuoli torchini detti della Pietà, i quali hebber il lor principio nella picciola chiesa dal volgo detta l'Incoronatella nella piazza della Ruacatalana, circa gli anni di nostra salute 1583. gli autori della qual furono i confrati bianchi di detta prima chiesa … cominciarono à ricever i figliuoli poveri … e perché la prima chiesa non era capace al numero de' figliuoli, per questo nelli 3. di Febraro del 1592. diedero principio à questa … (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.481).*
- Fece per l'altar maggiore di S. Maria della Pietà, nella strada detta Rua Catalana, in oggi appellata la Pietatella, chiesa parrocchiale, il quadro per l'altar maggiore, ove espresse la *B. Vergine col Bambino, S. Francesco di Assisi, e quel da Paola, con bella gloria di angioli, e puttini*; ma essendosi questa tavola affumicata si è fatta ripulire, e ritoccare da pittore ordinario, che nel mezzo de' santi mentovati, vi ha aggiunto *S. Carlo Borromeo*, anch'egli inginocchioni, ma di cattiva maniera (De Dominici, II p.312).*

… - **Marco di Pino detto da Siena**, di cui sono in Nap. molte pregiatissime cose, e fra l'altre *l'Angelo annunciante la Vergine* sù le Porte dell'Organo del Tempio della Santissima Annuntiata (De Pietri, Dell'historia …, 1634 p.202).*
- Dipinge i portelli degli organi nella chiesa di S. Domenico Maggiore, e quelli dell'organo più antico della chiesa della SS. Nunziata, e quelle pitture si veggono situate vicino i due organi, e ne' pilastri dell'arco maggiore della chiesa sudetta (De Dominici, II p.312).*

… - Camaldoli … nella sacristia si ammira la tela di S. Candida, uscita dal pennello di **Marco da Siena** (Chiarini p.1670).*

… - Di Santa Caterina a Formello … Nella Cappella della famiglia Acciapaccia, oggi (1623) de' Marchesi di Chiusano è la tavola, in cui è la *Conversione dell'Apostolo san Paolo*, di suprema bellezza, la qual fù fatta da **Marco da Siena**, e quivi in un marmo, e sepolcro si legge.

Loisius Accapaccia Eques Neap. Pedestrium copiarum Du-
ctor, cineri fedem paravit, ne cui, vel in re parva molestus es-
set, ut idem moriens faceret, quod vivus fecit. M.D.LII.

(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.149).*
- E per cominciare dalla già detta Chiesa di S. Caterina (a Formello) … Sonovi nella Cappella de' Tocchi … Quivi parimente è dignissima Tavola della *Conversion di S. Paolo* di quel **Marco di Pino detto da Siena** (De Pietri, Dell'historia …, 1634 p.202).*
- S. Caterina a Formello … La tavola della *conversione di S. Paolo Apostolo*, e di suprema bellezza, e fù fatta da **Marco di Siena** (Sarnelli, Guida ..., 1688 p.159).*
- Chiesa di S. Caterina … Nella cappella del Marchese di Chiusano Acciapaccia vi è una tavola, nella quale si vede la *conversione di S. Paolo*, vagamente dipinta da **Marco da Siena** (Celano p.227).*

- nella chiesa di S. Caterina a Formello de' padri predicatori, vi è la *Conversione di S. Paolo*, situata oggi nella cappella dei marchesi di Chiusano (De Dominici, II p.317).*
- S. Caterina a Formello … La prima cappella … Dopo questa viene la Cappella colla tavola della *Conversione di S. Paolo* vagamente dipinta da **Marco da Siena**,sebbene sia non poco patita (Sigismondo, Descrizione ..., I 1788 p.92).*
- Chiesa di S. Caterina a Formello … La quarta cappella dedicata a S. Paolo, fu di padronato dell'estinta famiglia Acciapaccia, e poscia ereditata dalla famiglia Tomacelli. Ha un bel quadro di **Marco da Siena** che rappresenta la *conversione del Santo*; ma di esso fra poco non rimarrà vestigio perché ridotto dall'umidità delle mura in cattivissimo essere (Chiarini p.478).*
- S. Caterina a Formello … Nella quarta era il pregevole quadro della *Conversione di S. Paolo*, opera di **Marco Pino**, il quale ne è stato rimosso e abbandonato[17] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.28).*
- [17] Il quadro, non più esistente, era già quasi svanito secondo la testimonianza del Chiarini; fu quindi rimosso tra il 1856 e il '72 (Middione, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.39).*

… - S. Chiara … Venendo ora alle cappelle, la prima da questo lato presso l'altare maggiore appartiene alla famiglia Piscicelli. Il quadro in tavola in cui è dipinto la *Nascita del Redentore*, è pittura di **Marco da Siena** (Catalani, Le chiese …, II 1853 p.96).*
- S. Chiara … Cappelle a nostra dritta … quarta … seguono due cappelle[57] … Ritornando ora nella nave, nella prima cappella è un'antica tavola del *Natale*, stimata di qualche allievo del Criscuolo[73] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.75).*
- [57] … nell'VIII … Vi è inoltre un dipinto su tavola raffigurante *l'Adorazione dei Magi* di **Marco Pino** (Causa, 1953 p.21), precedentemente nella IX cappella sinistra … [73] La tavola è di **Marco Pino** ed attualmente (1985) si trova nell'VIII cappella destra (Di Maggio, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.91).*

… - … sacristia … Nel dintorno poi viene adornata di preziosissimi quadri … Un quadro del *Crocifisso*, opera di **Marco di Pino** (Celano p.697).*
- Nella sagrestia della chiesa nuova dell'oratorio di S. Filippo Neri, detta de' Girolamini, vi è un *Crocefisso* assai bello … Di non meno nobil colore si vede il Crocefisso dipinto di sua mano, nella sagrestia dei padri dell'Oratorio, che oltre all'esser ben dipinto spira divozione (De Dominici, II p.317e 320).*
- Chiesa … de' Gelormini … Si può passare dopo la Chiesa ad ammirare la magnifica Sacrestia … Un *Crocefisso* di **Marco da Siena** (Sigismondo, Descrizione ..., I 1788 p.190).*
- chiesa de' Gerolomini … La sagrestia … il *crocifisso* di **Marco da Siena (**Galanti, Napoli ..., 1838 p.147).*
- I Girolomini … Non si ometta di visitare la pinacoteca laterale all'altare, ove è una classica collezione di quadri[314] … 11° *Cristo sotto la croce* di **Marco Senese** (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.118).*
- [314] Questa originaria raccolta di quadri … esisteva "ab antiquo" … Nel 1961 fu trasferita, a cura della Soprintendenza alle Gallerie della Campania, in nuovi locali attigui al chiostro maggiore … (Middione, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.126).*

… - Di San Francesco … La tavola dell'Altar maggiore, ov'è *Nostro Signore che ascende al Cielo, con altre figure appartenenti à tal mistero*, è opera di **Marco da Siena** (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.253).*
- S. Francesco delle Monache … nell'Altar maggiore la Tavola, ov'è *N. Signore, che ascende al Cielo*: opera di **Marco da Siena** (Sarnelli, Guida ..., 1688 p.214).*
- Monastero di S. Francesco … La tavola che sta nell'altar maggiore nella quale è espressa la *Trasfigurazione del nostro Redentore* fu dipinta da **Marco di Siena** (Celano p.888).*
- Nell'altar maggiore di S. Francesco delle Monache, chiesa vicino quella di S. Chiara, vi dipinse la *Trasfigurazione del Signore*, ad imitazione di quella del divin Raffaello da Urbino, con maniera dolce, ed azioni bellissime, le quali veramente son prese da quel sole splendente della pittura, benchè variate nelle attitudini (De Dominici, II p.318).*
- S. Francesco delle Monache … La tavola che sta nell'Altare maggiore in cui è espressa *la Transfigurazione di N.S.* è di **Marco da Siena** (Sigismondo, Descrizione ..., I 1788 p.277).*
- S. Francesco delle monache, nella quale il quadro dell'altare maggiore è di **Marco da Siena** (Galanti, Napoli ..., 1838 p.155).*
- S. Francesco delle monache … La tavola della *Trasfigurazione di N.S.* dietro il maggiore altare, ad imitazione di quella del Sanzio, è di **Marco di Pino**: egli in un quadro bislungo più in alto dipinse *l'Eterno Padre corteggiato da angeli* (Catalani, Le chiese …, II 1853 p.111).*
- S. Francesco delle Monache … la tavola della *Trasfigurazione* col piccolo compartimento superiore è di **Marco da Siena**, che si studiò d'imitare quella di Raffaello (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.85).*

… - Nell'anno 1532 in questo luogo … innalzarono una piccola chiesetta chiamata di S. Sebastiano … Nell'anno poscia 1594 l'Arcivescovo Annibale di Capua la tolse ai Conventuali, e la concedè ai Minimi di S. Francesco di Paola … Circa poi gli anni 1622 i Frati … principiarono questa chiesa … poscia 1657 fu terminata (Celano p.1942).
- Cresciuto il grido delle belle opere, che facea **Marco da Siena**, gli fu allogata una tavola da' frati Minimi di S. Francesco da Paola, per una cappella di loro chiesa, ove egli dipinse con mirabile maestria, e colorito bellissimo, e vago, la *nascita della B. Vergine*, la qual pittura in oggi si vede trasportata su la tela, essendo stata tolta da su la tavola, da Nicolò di Simone, e da Alessandro Maiello suo genero nostri napolitani, che con loro segreto maraviglioso a tempi nostri scrostano le pitture anche da su le muraglie, e le trasportano sopra le tele; pur che però siano dipinte ad olio. In questo quadro vi è il suo ritratto, che apparisce di una età già virile (De Dominici, II p.311).*
- Costoro nel 1622 … Vi si vedevano pitture bellissime e preziosi arredi; ma dopo cento quaranta anni (1762) tutto andò a guasto e ruina. Nel 1792 l'edifizio venne tramutato in prigione (Chiarini p.1957).
- Nicolò de Simone … è documentato a Napoli dal 1636 al 1655 (Della Ragione, Il secolo d'oro …, 1998 p.97).*

… - S. Gennaro Spogliamorti … Il quadro dell'altare credesi di **Marco da Siena**[21] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.48).*
- [21] Si ha notizia di varie tavole attribuite a **Marco Pino**, trasportate qui dalla chiesa di San Giovanni a Mare (Reale Arciconfraternita …, 1928 p.8), ma non è stato possibile rintracciarle (Nappi, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.59).*

… - Passando alla Croce della Chiesa … Trovasi dopo la Cappella del Crocifisso di rara scultura di Giovanni da Nola, con alcuni quadri laterali, e colla Crocifissione del Signore dipinta a fresco (Sigismondo, Descrizione …, II 1788 p.224).*
- cappella di s. Maria delle grazie a destra presso l'altare maggiore … Nella cappella del Crocefisso dal lato opposto i due gran quadri di fianco sono di **Marco da Siena**, i freschi appartengono a Belisario eseguiti con molto studio (Romanelli, Napoli antica …, II 1815 p.153).*
- S. Maria la Nova … A lato dell'altare maggiore la cappella del Crocefisso … i quadri laterali sono di **Marco da Siena** ed i freschi del Corenzio (Galanti, Napoli ..., 1838 p.163).*
- S. Maria La Nova … cappella della Croce … il *Cristo sotto la Croce*, e *la Veronica* ai laterali sono di ignoto pennello[311] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.81).*
- [311] I due dipinti, molto sporchi e di non alta qualità, che raffigurano *Cristo porta croce* e *Calvario* recano dubbie attribuzioni a **Marco Pino** (Schiattarella, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.97-98).*

… - S. Maria Maggiore alla Pietrasanta …Nella prima cappella, entrando a dritta, la tavola ov'è dipinta la *B. Vergine, S. Pietro, e S. Paolo*, è pittura mal ridotta di **Marco di Pino** (Catalani, Le chiese …, I 1845 p.126).*
- S. Maria Maggiore, o la Pietra Santa … Nella cappella a dritta di chi entra la tavola della *Vergine coi SS. Pietro e Paolo* è di **Marco da Siena**[77], troppo malamente restaurata (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.109).*
- [77]Tutti i dipinti non sono in loco per i gravi danni subiti durante l'ultimo conflitto; alcuni sono presso la Soprintendenza B.A.S. di Napoli (Mormone, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.121).*

… - Notando solamente come nella chiesa di S. Maria a Pugliano, nella terra di Resina, situata più sopra della deliziosa villa di Portici, vi è un quadro, con entrovi la *B. Vergine col Bambino in gloria, e sotto vi sono alcuni Santi con S. Gennaro*, secondo mi vien detto (De Dominici, II p.320).*

… - Nella real chiesa di S. Nicola alla dogana, si vede su l'altare della prima cappella, a man manca entrando in chiesa, la tavola, dov'è, sopra, la *B. Vergine col Bambino in gloria, con vari belli angioletti, ed a basso David, che suona l'arpa, e S. Cecilia l'organo*; e questa tavola è dipinta con dolcezza di colori, ed unione di tinte molto nobili (De Dominici, II p.320).*
- S. Niccolò … Il quadro della prima Cappella … sinistra colla *B. Vergine, e sotto il S. Davide, e S. Cecilia* è di Silvestro Buono (Sigismondo, Descrizione ..., II 1788 p.360).*
- Chiesa di S. Nicola alla Dogana … Nella quarta cappella non si vede il dipinto, perché occupato dal quadretto raggiante di una bella immagine terzina, del secolo decimosesto e che rappresenta la *Madonna delle Grazie*: forse il quadro figura la *Vergine con S. Davide e S. Cecilia*, che il Sigismondo attribuisce a Silvestro Buono (Chiarini p.1392).*

- S. Nicola alla Dogana* … Fu decorata ultimamente dal Vanvitelli a forme gioniche, e in tale restauro vennero cancellati tutti i freschi del Benasca, e molti preziosi quadri furono smarriti, specialmente una tela della *Vergine con Davide e S. Cecilia* (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.199).*
- * Demolita in epoca fascista per la colmata del Mandracchio … (A. Spinosa, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.211).*

… - Chiesa di S. Gioacchino dell'Ospedaletto … Nella prima cappella calando dal Vangelo vedesi una pregiata tavola di **Marco di Pino**, figurante *N.S. incurvato sotto il peso della croce* (Chiarini p.1454).*
- L'Ospedaletto - Chiesa dedicata a S. Diego … Cappelle a manca entrando … terza, una tavola stupenda di **Marco da Pino**, rappresentate *Cristo curvato sotto la croce*[20] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.213).*
- [20] La tavola è andata dispersa o distrutta a seguito degli ultimi eventi bellici (Petrelli, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.223).*

… - S. Paolo … Nella Cappella che siegue vi si vede una antica tavola della *Nascita di N.S.* di **Marco da Siena** (Sigismondo, Descrizione ..., I 1788 p.218).*
- S. Paolo … Nell'ultima cappella a fianco della porta un'antica tavola della *nascita del Redentore* si vuole opera di **Marco da Siena** (Galanti, Napoli ..., 1838 p.142).*
- S. Paolo Maggiore … Nella seconda cappella dal lato destro ci ha un quadro della *Natività* di **Marco da Siena** (D'Aloe, in Napoli e i luoghi celebri …, II 1845 p.286).*
… - S. Paolo … Nella seconda cappella la *nascita del Redentore* è buona opera di Bernardo Lama (?), in tavola (Catalani, Le chiese …, I 1845 p.110).*
- [...] Il Quadro della Nascita di **Marco da Siena** che sta ora nella Cappella salendo la scala della Porta piccola di S. Gaetano a sinistra stava prima nela Cappella del B(eato) Paolo, che allora quando fu ceduta la detta Cappella a successori del B(eato) Paolo di Arezzo fu qui posto il detto Quadro, e perciò sembra una sconnessione nella Cappella del Beato si vedono pittura a fresco di Paolo de Matteis alludendo alla [ripetuto: alludendo alla] Nascita di N(ostro) S(ignore) (BNN, Fondo San Martino, ms. 215, c.22r; Guarini, Don Dionisia Lazari …, ms. c.1847-1849; D'Alessandro-Porzio, in Sant'Andrea Avellino …, 2012 p.219).*
- Chiesa di S. Paolo de' PP. Teatini … Cappella della *Natività* di G.C. … il quadro che è sull'altare e che la rappresenta è una bella composizione molto modesta e studiata di **Marco da Siena** (Chiarini p.821).*
- S. Paolo Maggiore … Nave sinistra … Risalendo in chiesa, nella terza cappella la tavola della *Natività* è di **Marco da Siena**[153] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.113).*
- [153] Attribuita in forma dubitativa a Giovan Angelo Crisconio, allievo di Marco Pino (Previtali, 1972 pp.857-858-865; Previtali, La pittura del Cinquecento …, 1978 p.61-62-74 fig.84; Mormone, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.122).*

… - S. Paolo Maggiore … Nella stanza che precede la sagrestia vedesi un *deposto di croce* di **Marco da Siena** (D'Aloe, in Napoli e i luoghi celebri …, II 1845 p.286).*
- Chiesa di S. Paolo de' PP. Teatini … Sagrestia … Volendosi entrare in essa si deve passare per una stanza che la precede nella quale vedesi la *Deposizione dalla Croce, con Gesù estinto, sostenuto da Giuseppe d'Arimatea e compianto dalla SS. Vergine e dalle Marie, ed un S. Girolamo a mezza figura*; opera di **Marco da Siena** (Chiarini p.825).*

… - S. Sofia … In essa … è degno però di ammirazione il quadro del Crocefisso colla Vergine, S. Pietro, S. Giovanni Evangelista e S. Sofia, lavoro dell'Imparato[110], ma presso a perire (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.32).*
- [110] Il dipinto è opera di Marco Pino … ed è conservato nel Museo contenitore di S. Lorenzo maggiore. Lì si trovano anche un'Ultima cena, dello stesso Pino … provenienti anch'esse da S. Sofia (Previtali, La pittura del Cinquecento …, 1978 p.80; Ruotolo, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.43).*

… - il primo palazzo che si vede a sinistra fu del Principe di Bisignano della gran famiglia Sanseverino. Ora è passato nella famiglia dei Filomarini dei Signori Principi della Rocca e Duchi di Perdifumo … e dal Principe Gio. Battista padre e dal presente Principe Francesco suo figliuolo fu fabricato un vaso per galleria … ricca di duecento pezzi di quadri … di Marco da Siena … (Celano p.890).*
- Siegue il palagio del Principe sudetto della Rocca, che fù già del Principe di Bisignano, ornato d'una famosissima Galleria da 200. quadri de' pennelli migliori dell'arte de' … **Marco di Siena** … (Parrino, Napoli …, I 1700 p.185).*

… - Passata questa chiesa a destra vedesi una strada nella quale il Principe di Tarsia riedificò il suo palazzo … In questa casa vi è un museo di quadri collocato in un'ampia galleria … ve ne sono … di **Marco da Siena** … (Celano p.1616).*
- Inventario della Pinacoteca dei Tarsia. "Bona reperta in domo hodierni Illustris Principis Tarsiae sita in Platea dicta Pontecorvo hereditaria quondam Domini Francisci Caroli Spinelli Principis Tarsiae … mensis maij 1732 … Galleria … un quadro di un *Crocefisso* di palmi 4 (m. 1,06) e 8 (m. 2,11), mano di **Marco di Siena**, cornice d'oro intagliata …" (Mormone, in Nap. Nob. 1 1962, p.222).

… - Il Duomo di Avellino … nella navata destra sono la terza che contiene un dipinto raffigurante *l'Adorazione dei Magi* dipinto da **Marco Pino da Siena** è della fine del 1500 (www.diocesi.avellino.it).

… - *Madonna in Gloria e Santi ed anime purganti*, già nel Duomo di Castellammare di Stabia (Cirillo p.49).*

… - Nola … Chiesa del Gesù … La chiesa conserva molte opere importanti tra le quali … la *Circoncisione di N.S. Gesù Cristo* pure dipinto su tavola, di **Marco Pino da Siena** (1520-1598) - (http://thenetnola. interfree.it/eventi/gesu.htm).

… - Un trittico firmato e datato 1587 (?) in Piano di Sorrento (Cirillo p.49).*

1642 - Benchè **Marco da Siena** da principio fusse discepolo di Domenico Beccafumi, detto Mecherino parimente da Siena; pur lavorò poi di pennello sotto Daniello Ricciarelli da Volterra, e vi fece molto frutto. Fu anch'egli in Roma, & in questa Città alcune cose dipinse, delle quali le più note ridiremo se ben poche; perche qui poco egli dimorò; e qui ancora seguitò l'indirizzo di Perino Buonaccursio, che per esser stato garzone del Vaga pittor [p.31] Fiorentino, fu poi detto Perin del Vaga. **Marco** alla Trinità de' Monti, nella cappella della Rovere dipinse la volta in compagnia di Pellegrino da Bologna co' cartoni di Daniello. Colorì nell'oratorio del Confalone a concorrenza con altri famosi Pittori, e vi rappresentò l'historia grande della Resurrettione del Salvatore con diverse figure assai bizzarra a fresco condotta, e francamente terminata. Et etiando vi fece le due figure di sopra, che Virtù rappresentano, in fresco parimente formate. Nella sala Regia sopra la porta, che va alla loggia della Benedittione ha di suo in fresco la storia di Ottone Imperadore, che restituisce le Provincie occupate alla Chiesa; & all'incontro sù l'altra porta Horatio Sommachini Bolognese fece l'altra di Gregorio secondo, e della donatione di Aritperto confermata da Luitprando Re de' Longobardi. Nella chiesa de' ss. Apostoli de' Frati conventuali di s. Francesco una tavola sopra l'altare a man manca, entrovi la storia di s. Gio. Evangelista messo nella caldaia di olio bollente con molte figure intorno, a olio con buona maniera, e con gran diligenza concluse. Dentro la chiesa d'Araceli la seconda cappella a man diritta sopra l'altare, ha di suo un Christo morto in braccio alla Madonna, & altre figure a olio con amore impresso, di quella sua maniera, che tra l'altre è riconosciuta. E nella sala di Castel s. Angelo lavorata di stucchi, e tutta piena di storie Romane a tempo di Perino, e sotto l'istesso in altre cose molto egli dipinse, e riportonne gran lode. Questo virtuoso haverebbe assai operato, se si fusse fermato a Roma, sì come fece in Napoli, & in altri luoghi, dove egli ha affaticato, e dipinto. E forse ivi attese a far piante di edifitii; e però di lui si legge, che componesse un grandissimo libro d'architettura. Finalmente morì di fresca età fuori di questa mia Patria Roma (Baglione, Vite de' pittori …, 1642 p.30).*

4.11.1698 - Il Carrillo (Stefano) morì il 4 novembre 1698 … Credo che il Reggente lasciasse a D. Fernando i dipinti da lui ritenuti più importanti … Nota de los quadros che se han da embiar al S. D. Fernando Garzia d'Avilla y Carrillo mi hermano en Madrid … 17. Un quadro della *Madonna col Bambino in braccia* di mano di **Marco di Siena**, di palmi quatro e mezzo di altezza e quatro di larghezza (cm. 119 x 106) d. 150 (Ruotolo, in Nap. Nob. 12 1973, p.146 e 153).

11.3.1715 - Inventario de' quadri in casa dell'Ecc.mo D. Gioacchino Antinori … II antecamera … Un quatro, misura 3 x 2 ½ (cm. 79 x 66), la Beatissima Vergine con Bambino, cornice intagliata indorata, mano di **Marco di Siena**. d. 30 … quali quatri si ritrovano situati nella Casa delli Vergini del Ill.mi sig.ri Antenora, e sono del Ill.mo sig.r D. Giacomo Capece Zurolo. Napoli li 11 marzo 1715 (Ruotolo, in Nap. Nob. 12 1973, p.150).*

23.2.1772 - Inventario di tutt'i quadri, che sono nel Palazzo sito alla Salute della Illustre Duchessa di Giovenazzo D. Eleonora Costanza del Giudice … Quali quadri sono quelli stessi, che furono trasportati dal Palazzo sito nella Strada di Chiaja in detto della Salute, et altri ritrovati … Altra Stanza presso la sudetta mediocre. Un quadro di palmi 3 ½ per 4 con cornice intagliata, ed indorata di oro fino, coll'effigie della *Beatissima Vergine, S. Giuseppe, Gesù Bambino, e S. Catarina*, dell'Autore **Marco di Siena** del valore circa

carlini venti … Napoli 23 febbraio 1772 - Vincenzo Rajmondi Gennaro Bonadies (ASNa, Processi della Sommaria, fasc. 88, ff. 39-50; Pisani, in Nap. Nob. 34 1995, p.195).*

1792 - L'altro seguace e protetto di Michelangiolo, non già suo scolare come altri ha scritto, che operò in Napoli, fu Marco di Pino, o Marco da Siena, ricordato da noi più volte.. Sembra che vi venisse dopo il 1560. Vi fu bene accolto, e datagli anche cittadinanza; né l'esser lui estero gli conciliò invidia presso que' cittadini, cordiali naturalmente verso i forestieri di buon carattere, qual egli era; descritto da tutti per uomo sincero, affabile, rispettoso. Godè ivi la ripu[p.439]tazione di primo; impiegato spesso in lavori di grande importanza nelle maggiori chiese della città, e in alcune del Regno. Ripetè in più tavole il Deposto di croce già fatto in Roma; ma con nuove variazioni; ed è pregiatissimo quello, che mise a S. Giovanni de' Fiorentini nel 1577. La Circoncisione nel Gesù Vecchio, l'Adorazione de' Magi a S. Severino, ed altre delle sue pitture han prospettive di edifizj degne di lui, che fu valente architetto, e scrittor buono in architettura. Del suo merito in dipingere io credo di non errare dicendo, che fra' Michelangioleschi non vi è stato disegnatore men caricato, nè coloritore più forte di lui. Non è però uguale a sé stesso: nella chiesa di S. Severino, ove dipinse quattro tavole, vi è quella della Natività di Nostra Signora, che non pareggia le altre: l'uso di tirar via di pratica era sì comune a' pittori di quella età, che pochi ne andarono esenti (Lanzi, La storia pittorica …, 1792 p.438).*

Attribuzioni dubbie

… - Chiesa di S. Maria di Piedigrotta … Il quadro dei *Magi*, sopra tavola, è del senese **Marco di Pino** (Chiarini p.2044).*
- S. Maria di Piedigrotta … Dall'altro lato della chiesa, discendendo: prima cappella, la tavola dell'*Epifania col sottoposto paesaggio del Natale* è di **Marco da Siena**[213] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.258).*
- [213] E' invece di un allievo di Marco Pino (Pagano, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.265).*
- S. Maria di Piedigrotta - La volta di questa cappella (accanto all'altare maggiore con la *Risurrezione di Lazzaro* di **Marco Pino da Siena**) conserva tuttora (1896) i freschi di Baldassarre (? Belisario) Corenzio, dal quale, si dice, fu decorata tutta la chiesa (Nap. Nob. V 1896, p.116).*

… - S. Domenico … Rimpetto a questo sepolcro nell'ultimo arco della nave maggiore sono due altre cappellette: quella che riguarda verso l'Altare maggiore ha una tavola in cui sta dipinta *l'Ascensione di N.S. al Cielo* di **Marco da Siena** (Sigismondo, Descrizione ..., II 1788 p.26).*
- S. Domenico maggiore … In due cappellette l'*Ascensione* dell'una è di **Marco da Siena** (Galanti, Napoli ..., 1838 p.152).*
- S. Domenico Maggiore … Or tutte avendo disaminate le cose più notevoli che sono nella nave minore del lato dritto, e quelle nella crociera … Muovasi da qui verso la nave grande, e ne' piloni dell'arco maggiore si osservino i quattro altari ad essi addossati … Ne' due altari che sono alle spalle di questi, mostransi … Rimpetto a questi due altari altri due se ne veggono addossati a' pilastri, ed in uno vi è la tavola del battesimo di Gesù, e nell'altro *l'ascensione del Signore*, entrambi dipinti da **Marco da Siena** (D'Aloe, in Napoli e i luoghi celebri …, II 1845 p.306).*
- S. Domenico Maggiore … 5° Cappella … in quel della parete dritta[287] la tavola dell'*Ascensione* è di Teodoro Fiammingo[288], benchè altri la creda di Marco da Siena (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.142).*
- [287] Leggi a sinistra. [288] E' firmata … (Previtali, La pittura del Cinquecento …, 1978 p.157; Ferrante, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.155).*

… - Non lungi è l'antico Oratorio della Croce, ov'è Tavola della *Passion di Christo N.S.* opera di **Bern. Lama** Napoletano (De Pietri, Dell'historia …, 1634 p.203).*
- La Croce a S. Agostino alla Zecca … dicevasi la disciplina della Croce … Nella sagrestia mirasi su l'altare … un picciol *deposto di croce* che pare opera del da **Siena** (D'Aloe, in Napoli e i luoghi celebri …, II 1845 p.344).*
- Chiesa della Disciplina della Croce a S. Agostino … All'Epistola dell'altar maggiore … indi si trova la porta dell'oratorio de' confratelli … E' una chiesetta coll'antica sepoltura … ha un antico altare di scelti marmi, sul quale è collocata una stupenda tavola, dove non sapresti se più ammirare la grandezza del concetto, la varietà dei bellissimi gruppi, o la verità de' colori, delle mosse e dell'espressione degli interni affetti; c'è tale diligenza nel disegno, e ne' chiari e nelle ombre, che le figure tondeggiano e sembra quasi che andassero; e gli scorci sporgon fuori mirabilmente. Non si può vedere un sì maraviglioso dipinto senza lungamente contemplarlo. Rappresenta *Gesù oppresso sotto il pesante legno nel suo doloroso viaggio al Calvario*, e con tutte le donne e gli uomini sì pii che feroci, i quali all'infausta scena trovavansi presenti. Se l'opera è di **Marco da Siena**, come taluno vuol sostenere, è indubitatamente il suo capolavoro … (Chiarini p.1338).*

- La Croce a S. Agostino … Si osservi l'oratorio interno … Sull'altare è una stupenda tavola della *caduta di Cristo sotto la Croce*, lavoro incantevole, e se è, come dicesi, di **Marco da Siena**[92], è certamente un suo capolavoro (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.162).*
- [92] Assegnabile a **Giovan Bernardo Lama**; in deposito presso la Soprintendenza B.A.S. Napoli (Maietta, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.175).*
- … i quadri più antichi del **Lama**, cioè l'Andata al Calvario dell'Oratorio della Compagnia della Disciplina della Santa Croce ... La prima di queste opere, per la quale un post quem potrebbe essere trovato nel 1551, anno in cui la Compagnia riprese nuova vita dopo un declino durato alcuni decenni … (Zezza p.3).*

… - In S. Maria la Nova, nella cappella della famiglia Scozia (3.ª a destra) ... Il Romanelli (Napoli antica …, II 1815 p.152) attribuisce a **Marco da Siena** i due grandi quadri laterali di questa cappella rappresentanti la *Flagellazione* e la *Coronazione*; ma tale attribuzione è erronea: i quadri sono probabilmente del Corenzio (Filangieri, in Nap. Nob. VII 1898, p.177).*
- Terza Cappella - Calvario ... Alle due pareti laterali dell'altare si vedono due altri grandi quadri, della stessa misura (3,17 per 2,04), rappresentanti, quello a sinistra dello spettatore, la flagellazione di N. S. e, quello a destra, l'incoronazione di spine. Il Romanelli li vorrebbe egualmente di **Marco da Siena**, ma lo stesso Croce (?Filangieri), dice erronea questa asserzione … e li vuole invece del Corenzio (Rocco, Il convento …, 1928 p.102).*

… - S. Maria della Verità … Nella sala che precede la sagrestia il Crocefisso è di Marco da Siena[32] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.267).*
- [32] Il Chiarini (in Celano) lo dice dei primi anni del sec. XVII. Il Dalbono (Guida di Napoli e dintorni, 1903 p.344) di seguace del Vasari. E' infatti opera di un tardo manierista napoletano, di cultura eclettica (Tecce, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.276).*

1692 - Ora è passato nella famiglia dei Filomarini dei Signori Principi della Rocca e Duchi di Perdifumo, che vollero sempre accrescere la loro antica nobiltà con azioni nobili e virtuose … e dal Principe Gio. Battista padre e dal presente Principe Francesco suo figliuolo fu fabricato un vaso per galleria dove han ridotto le dipinture ed altre cose degne di esser vedute. Vedesi detta galleria ricca di duecento pezzi di quadri, quasi tutti opere di artefici di prima e seconda riga che qui si nominano per alfabeto: di Andrea del Sarto, di Alberto Durer, di Annibale Caracci, di Alessandro Veronese, del Bassan vecchio, del Baroccio, del Baur, del Borgianni, quadro inestimabile del Brucolo vecchio, di Benedetto Garofalo, del Bordenone, del Cangiasi, del Caravaggi, del Cornelio, del Cortonese, del Compagno, di Carlo Veneziano, del Cotignola, del Francia Biggio, del Falcone, del Finoglia, di Francesco dell'Uva, di Giuseppino, di Gio. Giacomo Sementa, di Giona Bellino, del Guercino da Cento, di Giovan dei Calchi, di Giorgione, di Giovan Battista Curatolo, di Giulio Romano, di Giacomo Conti, di Guido Reni, di Giorgio Vasari, di Giacomo di Ponziano, d'Isdraele, di Luca d'Olanda, del Lanfranchi, di Ludovico Caracci, di Lionardo da Vinci, del Mantovano, di Melchior, di Monsù di Vouet, di Madama Garzona, di **Marco da Siena**, di Monsù de la Flor, di Pierino del Vaga, di Pietro Perugino, di Palma vecchio, del Pistoja, di Polidoro, di Paolo Veronese, di Raffaele, del Santafede, dello Spagnuolo Giuseppe Ribera, di Scipione Gaitano, della scuola antica di Fiandra, di Tiziano, del Tintoretto, del Tempesta, del Vandich, del Zingaro per suo nome Antonio Solario … (Celano p.889).*

Prima chiesa del Gesù vecchio

3.1557 - Inizio costruzione
5.1558 - Finita metà della navata
10.1558 - Finita la navata
10.1559 - Si deve costruire la cappella maggiore poggiante su quattro colonne
11.1561 - Finita la cupola
2.1562 - Sono finite le quattro cappelle
1.1563 - Finita la tempiatura
5.1563 - Finita la chiesa con sei finestre e un occhio grande
5.1566 - Si ottiene e si demolisce la chiesa di S. Giovanni e Paolo; sono trasferite quattro colonne grandi. Si costruisce il coro.

11.10.1566 - 1566 … Alli 11 d'ottobre la s.ra Laura Carrafa figliuola della s.ra Contessa di Policastro et moglie del s.or Don Hieronimo Pignatello, divota et benefattrice della Comp.a donò per la fabrica del Choro della Chiesa del Collegio 300 ducati, havendone dati al cuni giorni prima 100 altri per **l'icona dell'altar maggiore** (Araldo, Cronica …, ms c.1596, f.54v, in Divenuto, Napoli l'Europa …, 1998 p.73).*

28.6 e 19.7.1567 - Due lettere relative all'**icona da indorare** (MHSI, Epistolae P. A. Salmeronis)

15.12.1567 - Conclusa la fabbrica del coro, s'andrà adornando, "insieme con una bellissima **icona per l'altar grande**" (Lettera annua del Collegio di Napoli)

31.3.1569 - 1569 … Marzo … All'ultimo del detto ... m.ro Biasio pittore, et indoratore per Napoli, per indorar **l'icona della Chiesa del Collegio** (Araldo, Cronica ..., ms. c.1596, f.79r, in Divenuto, Napoli l'Europa …, 1998 p.100).*

1569 - "Tabula illa pergrandis miro artificio fabrefacta, nunc tandem auro coloribusque distincta et ex omni parte perfecta in nostro templo sita est ... " (Annuae 1570, Neap.193, f.134-136).*
- Eretto l'altare maggiore su disegno del de Rosis.

1573 - Queste quattro piccole tavole, che rappresentano "*l'Adorazione dei Magi, l'Adorazione dei Pastori, la Presentazione e l'Annunciazione*", provengono dalla chiesa del Gesù vecchio dove nel 1768 si trovavano collocate nel sacrario. Ciascuna di esse reca alle spalle ... una piccola epigrafe scritta a penna da un Rettore di questa chiesa il giorno 21 marzo 1768, il quale, avendo a sua disposizione i relativi documenti, è in grado di farci sapere che quei quadri furono fatti da **Marco da Siena** l'anno 1573 ... (Filangieri, Le pitture ..., p.174).*

17.9.1579 - **Marco di Pino, da Siena** ... Viene a convenzione col P. Giovanbattista Graziano, della Compagnia di Gesù, e gli promette di dipingere fra cinque mesi una cona "in tela de palmi sidici e meczo alta (4,36), et larga undeci (2,90). Nella quale promette pintarge la *Circumcisione di N.S. Gesù Cristo*, con tutte quelle figure, desegno et modo che è la cona magiore del Jesù di Napoli" (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 15; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.289).*

Seconda chiesa del Gesù vecchio

1615 - Inizio costruzione nuova chiesa.

1623 - Nella Chiesa sono quattro tavole d'eccellente pittura di **Marco di Siena**, la prima, che stà nell'Altar maggiore è della *Circoncisione*, la seconda della *Natività*, la terza della *Trasfigurazione del Signore* e ultima di *SS. Ignatio Vescovo Antiocheno, e Lorenzo* (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.308).*

10.1624 - Apertura della chiesa (consacrata nel 1632).

1653 - Altar maggiore, in esso vedesi il quadro della *Circoncisione del Signore* (de Lellis, ms.).

1692 - altare maggiore, dove sta espressa la *Circoncisione del Signore* … Nelle prime cappelle, l'una rimpetto all'altra vi sono due tavole: in una sta espressa la *Trasfigurazione del Salvatore*; nell'altra il *Sacro Natale*, e sono ambedue opere di **Marco da Siena** (Celano, p.911).*

1724 - Nelle prime Cappelle ... **Marco da Siena**. "Ove stava quello della *Trasfigurazione* vi è stato poi posto un quadro di Niccolò Malinconico, rappresentante la B.V. co' Santi Martiri Gesuiti". Nella cappella ... fratello (manca: La tavola ... **Siena**) ... (Celano, Delle notizie ..., 2^ ediz. 1724, III p.140).

Gesù vecchio: quadri Marco Pino

11.10.1566 - 1566 … Alli 11 d'ottobre la s.ra Laura Carrafa figliuola della s.ra Contessa di Policastro et moglie del s.or Don Hieronimo Pignatello, divota et benefattrice della Comp.a donò per la fabrica del Choro della Chiesa del Collegio 300 ducati, havendone dati al cuni giorni prima 100 altri per **l'icona dell'altar maggiore** (Araldo, Cronica …, ms c.1596, f.54v, in Divenuto, Napoli l'Europa …, 1998 p.73).*

28.6 e 19.7.1567 - Due lettere del p. Alfonso Salmerone al p. Cristoforo Rodriguez, datate 28 giugno e 19 luglio 1567, relative all'icona da indorare (MHSI, Epistolae P. A. Salmeronis, vol. II, p.127-129).

15.12.1567 - Lettera annua del Collegio di Napoli dell'anno 1567, scritta dal p. Flaminio Beringucci e datata 15 dic. 1567: "Si è gionta alla chiesa una fabrica d'un coro e d'una sacrestia spaziosa, la quale ora sta al fine, e s'andrà di mano in mano adornando, insieme con una bellissima icona per l'altar grande, nelle quali

spese ci hanno aiutati alcuni dei principali della città" (Roma, Archivio dei gesuiti, codice Neap. 193, f.124-125).
- Nella nuova tribuna, sopra l'altar maggiore retrocesso, fu collocata una grande tavola della *Circoncisione*, dipinta nel 1567 da **Marco da Siena** e indorata nel 1569 da Biagio da Cortona (Errichetti, L'architetto ..., p.328).*
- In questi documenti risulta che la tavola della *Circoncisione* fu ordinata nel 2° semestre del 1566, consegnata nel 1° semestre del 1567, indorata e situata nell'abside nel 1569. Le due mezze figure in basso, credute dal Celano ritratti del pittore e di sua moglie, sono senza dubbio Laura Carafa e suo marito. Girolamo Pignatelli morì il 13 dicembre 1567, Laura nel 1581 (Errichetti, ms.).

31.3.1569 - 1569 … Marzo … All'ultimo del detto ... m.ro Biasio pittore, et indoratore per Napoli, per indorar **l'icona della Chiesa del Collegio** (Araldo, Cronica ..., ms. c.1596, f.79r, in Divenuto, Napoli l'Europa …, 1998 p.100).*
- 1595 … Alli 29. di decembre passò di questa vita mastro Biagio di Cortona, pittore il quale entrò nella Compagnia à 17. di maggio 1567, fece professione in Roma, et venne in Napoli nel 1576, et ha vissuto molti anni in questa casa professa dove in questo giorno morì vecchio già di 85 anni (Araldo, Cronica ..., ms. c.1596, f.299r, in Divenuto, Napoli l'Europa …, 1998 p.348).*

1569 - P. Pietro Blanca: "Tabula illa pergrandis miro artificio fabrefacta, nunc tandem auro coloribusque distincta et ex omni parte perfecta in nostro templo sita est ... Assurgit deinde fornix vermiculato emblemate auroque et imaginibus ornatus, sui mira elegantia pulcherrimam spectantibus faciem offert" (Annuae 1570, Neap.193, f.134-136).*
- ... nel 1569 s'inaugurò l'altar maggiore, ornato di marmi preziosi e di artistiche decorazioni, con un grande quadro della *Circoncisione* di **Marco da Siena**. L'arco trionfale era abbellito di fregi in mosaico (Pirri, G. Tristano ..., p.21).*
- Nella nuova tribuna, sopra l'altar maggiore retrocesso, fu collocata una grande tavola della *Circoncisione*, dipinta nel 1567 da **Marco da Siena** e indorata nel 1569 da Cortona (Errichetti, L'architetto ..., p.328).*

1573 - Il quadro della "*Circoncisione*" (n.16), è il più importante della Pinacoteca. Esso è un gran quadro d'altare terminato in arco nella parte superiore: sul primo piano ha due mezze figure, le quali si vuole siano i ritratti di **Marco da Siena** e della sua consorte. I quadri numeri 3 e 7 hanno le medesime dimensioni (alt. 0.98 x 0.68; sono pure simili quelli che portano i numeri 45 e 52 (alt. 0.98 x 1.20), e tutti e quattro hanno comune l'altezza, non che le dimensioni delle figure, per quanto lo permette la diversità del sesto: e l'intonazione delle tinte è vicinissima a quella del suddetto quadro grande. Queste quattro piccole tavole, che rappresentano "*l'Adorazione dei Magi, l'Adorazione dei Pastori, la Presentazione e l'Annunciazione*", provengono dalla chiesa del Gesù vecchio dove nel 1768 si trovavano collocate nel sacrario. Ciascuna di esse reca alle spalle ... una piccola epigrafe scritta a penna da un Rettore di questa chiesa il giorno 21 marzo 1768, il quale, avendo a sua disposizione i relativi documenti, è in grado di farci sapere che quei quadri furono fatti da **Marco da Siena** l'anno 1573 ... (Filangieri, Le pitture ..., p.174).*

17.9.1579 - **Marco di Pino, da Siena** ... Viene a convenzione col P. Giovanbattista Graziano, della Compagnia di Gesù, e gli promette di dipingere fra cinque mesi una cona "in tela de palmi sidici e meczo alta (4,36), et larga undeci (2,90). Nella quale promette pintarge la *Circumcisione di N.S. Gesù Cristo*, con tutte quelle figure, desegno et modo che è la cona magiore del Jesù di Napoli. Quale cona promette farla … di colori fini. Et volendoce detto padre Giovan Battista nella Madonna et altri personaggi colore ultra marino che ge l'habbia a pagare esso Rev.do Giovan Batt. Con farge quattro quatri quali serveranno nel scabello di detta cona del Jesù. Con ponerge esso **Marco** la tela et tutti colori fini a soi spese" (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 15; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.289).*

1623 - E mentre che questo scriviamo i Padri han dato principio ad un principalissimo luogo per gli studij, Congregationi, che compiti saranno de' primi d'Italia, e ad una magnifica chiesa, che tutta via si và riducendo à fine, dove il Principe della Rocca ha speso 20.000 scudi. Nella Chiesa sono quattro tavole d'eccellente pittura di **Marco di Siena**, la prima, che stà nell'Altar maggiore è della *Circoncisione*, la seconda della *Natività*, la terza della *Trasfigurazione del Signore* e ultima di *SS. Ignatio Vescovo Antiocheno, e Lorenzo* (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.308).*

1631 - Entrate poi nella lor chiesa, e stupirete della lucidezza che gli diede l'architetto, della vaghezza che gli diede con le sue pitture quel valent'homo e mal fortunato **Marco di Siena** e honorate l'ossa di quell'eminentissimo P. Alfonso Salmerone che vi stà sepolto (Capaccio, p.582).*

1653 - Hora venendo alla Descrittione della Chiesa e delle sue cappelle e cominciando dall'Altar maggiore, in esso vedesi il quadro della *Circoncisione del Signore*, in cui gli fu imposto il nome di Giesù, alludese al titolo della Chiesa, di mirabile manifattura, bastando dire, che sia opera del **Marco di Pino, d.o da Siena**, così insigne dipintore de' suoi tempi ... Le due cappelloni delle braccia della Chiesa ... e quella del lato destro è dedicata al glorioso *S. Ignazio fondatore della Compagnia*, in cui vedesi il quadro di tal Santo fatto p. mano di (manca il nome) ... L'altra cappella, che gli sta all'incontro nel lato sinistro è dedicata al glorioso Apostolo dell'... Fran.co Saverio, in cui vedesi di lui nobil pittura in atto di predicareà quelli infedeli indiani di mano di Fran.co Fraganzano ... (de Lellis, ms.).

1692 - La tavola che sta nell'altare maggiore, dove sta espressa la *Circoncisione del Signore*, perchè la Chiesa è dedicata al nome di Gesù, è opera di **Marco da Siena**, il ritratto del quale con quello della moglie stanno sotto, e quello di Marco è una figura barbuta ... Dalla parte dell'Evangelo vi è l'altro cappellone ... Il quadro, dove sta espresso *S. Ignazio che guarda il Signore con la croce in ispalla*, è opera di Giuseppe Marullo; ma questi per la sua infermità non potè finirlo di sua mano. Nelle prime cappelle, l'una rimpetto all'altra vi sono due tavole: in una sta espressa la *Trasfigurazione del Salvatore*; nell'altra il *Sacro Natale*, e sono ambedue opere di **Marco da Siena** (Celano, p.911).*

1688 - Questa Chiesa è assai nobile, e ben'ornata, vi si veggono quattro tavole di eccellente dipintura, opere di **Marco da Siena**: la prima, che stà nell'Altar maggiore è della *Circoncisione*; la seconda della *Natività*; la terza della *Trasfigurazione del Signore*; la quarta di *S. Ignazio Vescovo Antiocheno, e di S. Lorenzo*. Altri quadri si veggono di Giuseppe Marcelli (Sarnelli, Guida ..., 1688 p.246).*

1700 - la tavola dell'altar maggiore è di **Marco da Siena** con li ritratti suo, e di sua moglie ... il *S. Ignazio* era del Marullo, hora è del Solimena con le quattro parti del Mondo. la *trasfigurazione*, e *S. Ignazio Vescovo* dello stesso **Marco** (Parrino, Napoli …, I 1700 p.206).*

1724 - Più avanti, a destra, vi è il gran Collegio de' Padri della Compagnia di Gesù. Questi ... Nelle prime Cappelle ... **Marco da Siena**. "Ove stava quello della *Trasfigurazione* vi è stato poi posto un quadro di Niccolò Malinconico, rappresentante la B.V. co' Santi Martiri Gesuiti". Nella cappella ... fratello (manca: La tavola ... **Siena**) ... (Celano, Delle notizie ..., III ed. 1724 p.140).

1.4.1785 - "A S.E. il sig. Principe di Belmonte Maggiordomo Maggiore di S.M (D.G.) e Presidente della R. Accademia delle Scienze e Belle Lettere. Essendosi osservato dall'E.V. la gran quantità dei quadri dell'Azienda Gesuitica che si rattrovano in diversi siti della R. Casa del Salvatore, che vadano a perire ed a logorarsi ... si compiacque ordinare a me qui sottoscritto, che unito al dipintore di Casa Reale D. Giuseppe Bonito avessimo osservato li migliori, che potessero stare a confronto con quelli che sono sopra Capodimonte ... scelsimo li seguenti al numero di venti ... Cinque quadri di diverse misure di **Marco da Siena** ... Napoli 1 Aprile 1785." Questo documento non fu conosciuto dal Filangieri di Candida che ha studiato nella nostra rivista tre di quei quadri, e propriamente le tavole di Marco da Siena che erano al Gesù Vecchio. Tornando a parlarne nella monografia sulla Galleria del Museo, egli suppone che quei dipinti sieno venuti a far parte delle collezioni reali nel decennio francese (Nap. Nob. XIV 1905, p.187).*

1788 - Questa Chiesa è tutta adorna di vaghi marmi, e 'l disegno del maggiore Altare fu dell'Architetto Giuseppe Astarita. In esso eravi prima un celebre quadro di **Marco da Siena** della *Circoncisione del Signore*, oggi vi è un piccol quadro colla Immagine del Salvatore del pennello di Lionardo da Pistoja ... Nella prima Cappella dalla parte dell'Epistola vi è un quadro della *Nascita del Signore* di **Marco da Siena** (Sigismondo, Descrizione …, II 1788 p.60).*

1898 - La Pinacoteca del Museo Nazionale di Napoli possiede non meno di otto tavole di questo artista ... Le tavole di **Marco da Siena** sono così registrate nella Guida: N. 3 - La Circoncisione (sic). N. 7 - L'Annunciazione. N. 12 - In mezzo, la Vergine; in alto, l'Eterno Padre; ai lati, l'Annunciazione, La Natività e l'Adorazione dei Magi. N. 15 - L'Adorazione dei Pastori. N. 16 - La Circoncisione. N. 19 - La Discesa dello Spirito Santo nel Cenacolo. N. 45 - L'Adorazione dei Magi. N. 52 - L'Adorazione dei Pastori ... il quadro num. 16 ... è firmato: Marcus del pino Senensis faciebat ... Il quadro della Circoncisione (n. 16) ... è il più importante tra quelli della Pinacoteca. Esso è un gran quadro d'altare terminato in arco nella parte superiore: sul primo piano ha due mezze figure, le quale si vuole siano i ritratti di Marco da Siena e della sua consorte ... . I quadri numeri 3 e 7 hanno le medesime dimensioni (alt. 0.98 x 0.68; sono pure simili quelli che portano i numeri 45 e 52 (alt. 0.98 x 1.20), e tutti e quattro ... hanno comune l'altezza, non che le dimensioni delle figure, per quanto lo permette la diversità del sesto: e l'intonazione delle tinte è vicinissima a quella del suddetto quadro grande. Queste quattro piccole tavole, che rappresentano "*l'Adorazione dei Magi,*

l'Adorazione dei Pastori, la Presentazione e l'Annunciazione", provengono dalla chiesa del Gesù vecchio dove nel 1768 si trovavano collocate nel sacrario. Ciascuna di esse reca alle spalle ... una piccola epigrafe scritta a penna da un Rettore di questa chiesa il giorno 21 marzo 1768, il quale, avendo probabilmente a sua disposizione i relativi documenti, è in grado di farci sapere che quei quadri furono fatti da **Marco da Siena** l'anno 1573. Le quattro epigrafi dicono su per giù la stessa cosa: riporto quella del quadro numero 45: MARCUS DE PINO SENENSIS PICTOR NOMINIS IMMORTALIS FECIT NEAP. AN. MDLXXIII - Haec tabula addicta Sacrario Reg. Templi SS. Salvatoris qm Iesus Veteris Collegii Maximi PP. Societ. Iesu. - Alexander Maria Kalephatus S. Primat. Eccles. Barien. Canon I. I. D. Regius Theol. Dogm. Magister eiusdemq. S. Aedis Rector adnotabat Die XXI Martii quo Fidelibus Xpi primum denuo patuit haec S. Aedes IIII Mensibus occlusa. An. MDCCLXVIII. FERDINANDO IIII REGE. Sit nobiscum Deus et Xpus eius. Amen ... (Filangieri, Le pitture ..., p.174).*

PINO (DE)

Giacomo (not. 1588-1627), riggiolaro

7.7.1588 - 1588 A' 7 di Luglio Giovedi … f. 674 Al m.co Nard'and.a de lione d.ti venticinque cor.ti per lui a' Rinaldo cappellano, e **Iac.o de pino** di Nap. mattonatori. Diss.ro celi presta gratis med.te oblig.a per mano del m.ro d'atta della Bagliva d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.901; Pinto, Ricerca 2015).*

30.8.1588 - MDLxxxviij Adi xxx de Ag.o … f. 1363 Al s.r D. Cesare d'avolos d'aragona d. sideci et per lui a **Giacomo del pino**, q.li d.o sono per final pagamento delle rigiole ch'ha poste nel suolo del camirone nel'appartamento p.le del suo palaggio, et spallim.e intorno et per li spallire che similmente ha poste de rigiole nella galiria con conditione che mancando qualsivoglia cosa chi sia obligato di finirla a lui con.ti d. 16 (ASNa.BA, vol. 96, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2011).

9.9.1588 - MDLxxxviij Adi viiij settembro venerdi … f. 1369 Al s.r D. Cesar d'avolos d'aragona d. dieci, et per lui a **Giacomo de pino**, q.li paga anticipati in conto delle rigiole da metter intorno alle mure della sua camera nelapp.to del suo pallazzo al prezzo sera giudicato da ms Pignalosa cafaro, et promette cominciar il lavoro da lunedì pro.mo che serano li 12, et promette non levar mai mano, sino sijno finiti e mancando lo possi astringere alle spese et interessi da hoggi liquidati, et le rigiole hanno d'esser conforme alla camera di presente ch'ha finita d. 10 (ASNa.BA, vol. 96, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2011).

9.9.1588 - MDLxxxviij Adi viiij settembro venerdi … f. 1369 Al s.r D. Cesar d'avolos d'aragona d. diecinove tt. 2.5 et per lui a **Giacomo pino**, q.li sono per ultimo et final pagamento della mattonatura, e rigiolatura chìha fatto nel suolo della sua galleria a lui contanti d. 19.2.5 (ASNa.BA, vol. 96, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2011).

10.1.1589 - MDLxxxviiij Adi x Genaro Martedi … f. 1900 All'Ill. s.r d. Cesare d'avolos d'aragona d. vinti, E per lui a m.o **Giac.o di pino**, quali silli danno anticipatamente per una camera che li ha da guarnire alle spallere di riggioli, et costi eucor.. et s'obliga darli fatta per tutt'il presente mese de Gen.ro e non finendola sij tenuto a interesse de d. 8 a lui cont.i d. 20 (ASNa.BA, vol. 97, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2016).

11.3.1589 - A 11 Marzo 1589. Fra Bernardo Poggio paga ducati 10. a mastro **Giacopo Pino** mattonatore in conto lavori nel convento di Gesummaria (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.185).

20.7.1589 - MDLxxxviiij Adi xx de luglio … f. 531 Al s.r d. Cesare davolos de aragonia d. quindeci e per lui a **giacomo de pino** diss.o in conto della met.ra e regiolatura che li haverà da fare ad una camera de appartamento mag.re de suo palazzo conf.e al suo partito d. 15 (ASNa.BA, vol. 100, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

6.9.1589 - MDLxxxviiij adi 6 de settembre … f. 764 Al s.r D. Cesare d'avolos de aragonia … Al detto d. venti tt. tre e g.a 6 e per lui a **Giacomo de pino** diss.o a comp.to de d. 38.3.6 atteso li altri li ha recevuti in più partite e sono per final pagam.to de mattonatura e sogellatura del suo palaggio conforme alle loro cautele e resta da lui integ.te sodisfatto d. 20.3.6 (ASNa.BA, vol. 101, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).*

9.12.1589 - Adi 9 de Xmbro 1589 ... f. 193 Al conte di Morcone [Scipione o Gio. Antonio Carafa] d. vinti et per loro a **Iacobo de Pino** diss.o sono in parte de d. 30 li deve per una opera have fatta nel giardino de sua

casa tanto quello delli quatri, quanto nelle strate de detto et ogni altra opera have fatta o fatta fare in casa sua atteso li altri che li competeranno per detti lavori li ha rec.ti con.ti d. 30 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.82; Pinto, Revisione 2014).*

28.4.1590 - MDLXXXX A 28 d'ap.le ... f. 1136 Al s.r conte di Morcone d.ti trenta, e per lui a Cesare Canato, Paolo de Pino, e **Iacovo de Pino** d.o sono per saldo, e final pagamento et a compimento de d.ti cento, cinquanta li competeno à tutti tre insolidum per una opera di mattoni, e rigiole hanno fatto nella loggia della casa sua, com'appare per una cautela fatta per mano del m.co n.re loise Giordano, dove loro sono obligati far detta opera … (ASNa.BA, vol. 105, Banco Citarella e Rinaldo; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.82; Pinto, Revisione 2011).*

8.4.1591 - 1591 A' 8 d'Ap.le lunedi … f. 771 Al m.co Ottavio Spina d. sei, e per lui a' Gioseppe aliberti, e **Iac.o de pino**. D.o a comp.to di d. trenta atteso l'altri l'hanno da lui recevuti in più volte, e partite quali d. 30 sono per lo magistero, e lavore per essi fatto in mattonare tutto il largo del'ecc.a di fore dela Confraternita dela croce, siccome haveano promesso, in virtù d'Instro rogato per m.o di n.re Presciano gaudiosa, con esserno anco satisfatti di qualsivoglia altro residuo fatto in detta ecc.a, e l'hanno a' questo dì cassato altro Instro si come appare per Instro di quietanza rogato per m.o di detto notare nel'imarg.e d'esso, ad essi con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12, p.327; Pinto, Ricerca 2015).*

20.4.1592 - 1592 à di 20 d'aprile lunedi … f. 508 Al m.co Gioseppe baschi d. diece et per lui al s.r Scipione carrafa conte di morcone diss.o sono per tanti li deve et per lui à **Iac.o de pino** et m.ro Gioseppe aliberto à complim.to di d. venti per conto della mattonatura del giardino della barra, a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.570; Pinto, Ricerca 2017).

9.5.1592 - 1592 à di 9 di maggio sabbato … f. 595 Al m.co Gioseppe barchi … f. 595 Al d.o d. decesette et per lui al s.r Conte di morchone diss.o sono per tanti li deve et per lui a m.ro **Iac.o de pino** et Gioseppe d'aliverte per tanta mattonatura che li ganno nel suo giardino della barra et à complim.to di d. quaranta, à lui con.ti d. 17 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.83; Pinto, Revisione 2017).

19.6.1592 - 1592 à di 19 di giugno venerdi … f. 563 Al s.r Conte di Morchone d. trenta et per lui à **Iacovo de pino** et Gioseppe de liverta diss.o sono à complim.to di d. ottanta in conto della mattonatura che li fan nel suo giardino della barra, à lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.911; Pinto, Ricerca 2017).

26.1.1593 - 1593 à di 26 di Gen.ro Martedi … f. 295 Al s.r Conte di morchone d. sessantasei et per lui à m.ro Gioseppe d'olivet et m.ro **Jacovo de pino** d.o sono à comp.to di d. centosessantasei et à comp.to della mattonatura fatta nel suo giardino della barra che di tutto son stati da sua Sig.ria sodisfatti insino alli 19 del presente, à lor con.ti d. 66 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.140; Pinto, Ricerca 2018).

12.9.1598 - MDLxxxxviij Adì 12 di sett.e sabbato … f. 125 A fra eugenio eremita camalduense d. cinque et per lui a m.o **Giacomo di pino** matunatore in napoli d.e ad comp.to di d. 37.2.10 atteso li altri li have rec.ti in c.ti et d.e celi paga in nome del sacro eremo del s.mo Salvatore a prospetto del ord.e camaldolensi per le opre ha fatto con soi lavoranti in d.o sacro eramo in mettere le reggiole al campanile mattunatura del vestibolo della chiesa sacrestia cappella et altri lochi una con il preczo delli mattoni et altre opere fatte dec.do che da lui et da d.o eramo non restare havere cosa alc.a et essere intera.te sodisfatto di qualsivoglia opera che ha fatto in d.o eramo insin ad hogi d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.1033; Pinto, Ricerca 2018).

9.12.1598 - MDLxxxxviij Adi 9 di xbre mercoldi … f. 894 A ferrante d'anna estauritario di s.to stefano d. quaranta et per lui a scipione galluccio et **jacovo di Pino** marmorari in c.to della mattunatura et lista han promesso di fare come per oblig.a appare in vic.a in banca di citellis d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.460; Pinto, Ricerca 2018).

5.3.1599 - MDLxxxxviiij A di 5 di marzo venerdi … f. 613 A fer.te d'anna estauritario di s.to stefano d. quindici et per lui a scipione galluccio et **jacovo di pino** d.e sono in conto della mattonata con liste di marmore di caserta che han da fare in la ecc.a di s.to stefano conforme al oblig.a fatta in vic.a d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.432; Pinto, Ricerca 2018).

13.3.1599 - 1599 Adi 13 de marzo sabato … f. 691 A Nostri Gover.ri dell'Ann.ta di nap. d. quarantacinque e per loro a gio batta gentile et **Iacovo de pino** d.e in conto de d. 49.4.11 che resta ad havere per comp.to de d. 189.4.11 per lo integro preczo del pavimento, et regiolata fatta nella cappella de corpi s.ti di detta s.ta Casa a lui c.ti d. 45 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2015).*

15.6.1599 - 1599 Adi 15 de Giug.o martedi … f. 1125 A Nostri Gover.ri dell'Ann.ta di nap. d. diece e per loro a gio: batta Gentile et **Iac.o de pino** d.e in conto della matonata de reggiole fanno in la sacrestia di detta s.ta Casa a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28, p.261; Pinto, Ricerca 2015).*

30.6.1599 - 1599 Adi 30 de Giug.o mercordi f. 1125 A Nostri Gover.ri dell'Ann.ta di nap. d. sedici e per loro a gio: batta gentile et **iacovo de pino** d.e a comp.to de d. 76.2.10 per lo integro preczo de canne 18 de regiolata et matoni fatte nella sacrestia di detta s.ta Casa a ragg.e de carl.i 42 ¼ la canna che li restanti per comp.to li ha recevuti in più partite, et giornate, declarando che ha relassato d. 20 che deve per conto del censo che deve sopra le case al carmine, et restano saldi per causa di detta matonata, et reggiolata a lui cont.i d. 16 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2015).*

25.10.1599 - 1599 A di 25 di ott.e lunedi … f. 486 Al n.ro banco c.to di fab.ca d. undici 2.15 Et per lui a Gio Dom.co todone et **Jacovo di Piro** mattonatori per c.a 21 di mattonatura che hanno fatto nelle case a s.to lor.o a c.ni 5 la c.a d. 11.2.15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.479; Pinto, Ricerca 2018).

22.8.1600 - 1600 adi 22 Agosto Martedi … f. 870 A n.ro Aniello auricola d. cinque E per lui a **Jacobo de pino** dissero celi paga per l'integro prezzo di mille mattoni quali lha da consignare per quelli ponere in una sala dela sua casa fuora porta capuana dove se dice li lepori quali mautoni celha da consignare per tutto oggi, a lui contanti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 31; Pinto, Ricerca 2016).

5.1.1601 - Et a di 5 Gen.ro d. 20 pagati à **Giac.o de pino** à buon conto dele rigiole, e matoni fa per ser.tio dela nova casa del monte [di Pietà] conforme l'agiust.to notato dal sec.rio con contento di d.o pino d'ord.e de s.ri prot.ri v.o per b.co 496 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 481; Pinto, Ricerca 2012).*

31.1.1601 - A 31 di Gennaro 1601 Mercordi … f. 409 All'Ill.mo et R.mo Mons.re Cardinale Giesualdo, con firma di D. Costanza giesualda sua procuratrice d. vintiuno, et tt. uno Et per lui à mastro **Iacovo pino**, et Gio: dom.co tolone d.e sono a complim.to di d. cento e tre, et gr. vinte che laltri li ha rec.ti cio è d. vinti per S.ta M.a del Popolo et altri d. 15 per l'istesso banco, et altri d. 20 per lo stesso banco et altri d. 15 per lo monte della pieta, et altri d. 12 per S.ta M.a del popolo, et seli pagano per la manifattura de havere cascato, et remesse le rigiole alla cupula dello Arcivescovato di nap. accio non havesse trapilato lacqua in detta tribuna del Arcives.to et detti d. 103.1 sono per canne 43 che importano le rigiole poste à carlini 24 la canna cossi convenuti con lo S.r Antonio figlio marino, et lo Canonico Rutilio galicini come per cautele in banca di fabritio ruoppolo in Vic.a declarando esserno sodisfatti et quieti integram.te per detta opera, A lor con.ti d. 21.1 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 17; Pinto, Ricerca 2015).*

28.2.1601 - 1601 Adi 28 di feb.ro … f. 18 Alli Govern.ri del Incurabili per la cappella delli montalti d. dudici et per loro a m.o **Iacovo di pino** d.e a buon conto delle reggiole che havera da fare per serv.o di d.a cappella d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 28; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.267; Pinto, Revisione 2013).*

23.3.1601 - Et a di 23 marzo … Et a di d.o d. 20 pagati à **Giacomo de pino** à buon conto dele rigiole, e matoni ha consignati, e consignarà, conforme al disegno datoli da gio: batta cavagni il q.le sta in poder del m.co secretario del monte con li prezzi stabiliti v.o per banco 506 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f.509; Nappi, in Nap. Nob. 24 1985, p.183; Pinto, Revisione 2012).*

9.4.1601 - 1601 Adi 9 di Ap.le lunedi ... f. 816 Alli Gov.ri del Incurabili per la cappella di montalto d. diece et per loro a m.o **Iacovo di pino** d.e ad comp.to di d. 22 ad conto del preczo delle reggiole che haverà da fare per serv.o di d.a cappella atteso li altri d. 12 lo sono pagati a 28 di feb.o d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 28, p.904; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.267; Pinto, Revisione 2015).*

18.5.1601 - Et a di 18 magio … Et a di d.o d. 20 pagati à **Iacovo depino** à buon conto dele regiole poste, e ponerà per servitio dela nova casa del monte v.o per b.co 523 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 524; Pinto, Ricerca 2012).*

2.6.1601 - Et a di 2 giugno … Et a di d.o d. 20 pagati à **Giac.o depino** à buon conto dela matonata con rigiole ha poste, e ponerà per ser.tio dela nova casa del monte v.o per b.co 527 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 524; Pinto, Ricerca 2012).*

9.6.1601 - Et a di 9 d.o … Et à **Giac.o depino** d. 20 a comp.to di d. 100 per li matoni, e rigioli poste, e ponerà in la nova casa v.o per b.co 527 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 524; Pinto, Ricerca 2012).*

4.8.1601 - Et a di 4 d'augusto … Et a di d.o d. 10 pagati à **Gio: Giac.o de pino** à buon conto deli matoni lavorati, e lavora per servitio dela nova casa del monte v.o per b.co 545 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 540; Pinto, Ricerca 2012).*

22.8.1601 - Et a di 22 augusto d. 6.-.11 pagati a **Giac.o depino** à comp.to di d. 116.-.11 per il ser.tio de matuni, e rigiole poste nele due camere de'aud.a nel camerino del caracò, e del sec.rio e dele due camere inpiano del'aud.a e sotto d.a aud.a dela nova casa del monte liq.te per vito d'alfiero med.te lista in b.co 545 d. 6.-.11 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 540; Pinto, Ricerca 2012).*

15.10.1601 - Adi 15 di 8bre 1601 lunedi … f. 728 A Donna brianna sances … d. sette tt. quattro e gr.a 17, E per lei a **Iac.o de pino** a comp.to de d. quindici tt. quattro e gr.a 17 per final pagam.to della mattonata che hà fatto alla Cappella detta s.to And.a dentro la ven.le chiesa di s.to Dom.co, con haverli fatto buoni tutte spese fattoci et resta quieto et sadisfatto a lui cont.i d. 7.4.17 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2015).*

14.11.1601 - Et a di 14 di novembro … Et a di d.o d. 4.2.3 pagati à **Gio: Giac.o de pino** per lavoratura de canne cinque e quarti tre di matoni posti in camerino dele gradi dell'aud.a e per li vacui de tre finestre di dette camere e quattro porte del banco, incluse tarì due pagateli per tante rigiole, e manifattura del vacante dele finestre del'aud.a agiustate con vito d'alfiero per la nova casa del monte v.o per b.co 556 d. 4.2.3 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 559; Pinto, Ricerca 2012).*

15.4.1602 - Et a di 15 d'aprile d. 10 pagati à **Giacomo de pino** à conto dele fatiche fatte, e farà in ponere li matoni dela sala dela nova casa del monte, appretiande da esperti, ad elett.ne de s.ri prot.ri v.o per b.co 593 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 589; Pinto, Ricerca 2012).*

20.5.1602 - Et a di 20 d.o … Et à **Giac.o de pino** d. 5 à buon conto deli mattoni lavora e ponerà nela sala dela nova casa del monte v.o per b.co 608 d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 604; Pinto, Ricerca 2012).*

18.7.1602 - Et a di 18 d.o d. 6 pagati à **Giacomo de pino** à conto dela fattura dela matonata dela sala v.o per banco 620 d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 615; Pinto, Ricerca 2012).*

26.7.1602 - Et a di 26 d.o … Et à **Giac.o de pino** d. 16.2.16 à comp.to di d. 37.2.16 per il lavore di canne cinquanta tre, e palmi 52 de matoni posti nela nova sala del monte e sui ballatori à car. sette la canna v.o per b.co 620 d. 16.2.16 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 615; Pinto, Ricerca 2012).*

9.8.1602 - Et a di nove di aug.o d. 8 pagati à **Giac.o de pino** per la matonata fatta dentro lo steccato dela sala del monte, e per altri servitij particolar.te notati in lista q.o di in b.co infilati v.o per b.co 626 d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 624; Pinto, Ricerca 2012).*

26.8.1602 - 1602 Adi 26 di Aug.to ... f. 111 Alli Governatori del Incurabili per la cappella di montalti d. diece et per loro a m.o **Iac.o di pino** d.e ad comp.to di d. 32 ad conto del pavimento delle reggiole che have promesso di fare per serv.o di d.a cappella d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.79; Pinto, Ricerca 2013).*

15.11.1602 - 1602 A 15 di nov.e Venerdi … f. 536 A Gabriele di Martino d.ti otto, e per lui à **Iac.o di pino** diss.o à comp.to di d. 15.2.10 che li altri li ha ric.ti c.ti, e seli pagano per suo magisterio di mattonare due camare et uno camarino della sua casa conf.e la misura, et apprezzo fatto per l'Ingegniero Costantino Avallone e resta contento, e sodisfatto di ogn'altro serv.o hà fatto in sua casa à lui c.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.808; Pinto, Ricerca 2019).

16.11.1602 - Et a di 16 di nov.o d. 15 pagati à **Giac.o de pino** à conto dele rigiole consegnarà per il pavimento dela cappella del monte, per tutto xbro primo venturo, e dela bontà, e prezzo de sig.ri Protettori v.o per banco 645 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 648; Pinto, Ricerca 2012).*

16.12.1602 - 1602 Adi 16 di Xbre ... f. 111 Alli Governatori del Incurabili per la cappella di montalti d. venti et per loro a **Iacovo Pino** mattonatore d.e a conto del prezzo delle riggiole et mattunata che fa in d.a cappella d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.911; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.268; Pinto, Revisione 2013).*

3.1.1603 - Fabrica del palazzo di questo sac.o Monte, deve à 3 di gen.o … E più d. 12.2.15 à **giacomo de pino** per canne quattro, et un quarto di matoni, e rigiole, e mezza canna di freso de rigiole per la sacrestia dela cappella di q.o monte v.o per banco 287 d. 12.2.15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 9 ex 185, f. 296; Pinto, Ricerca 2012).*

3.1.1603 - 1603 Adi 3 di Gen.ro … f. 348 Alli Gov.ri del Incurabili per la cappella di montalti d. decedotto et per loro a m.o **Iacovo di pino** mattonatore d.e ad comp.to di d. 170.2.10 cioe d. 25.4.7 c.e 5quantatre di mattonata di reggiole et mattoni fatta nel pavimento di d.a Cappella a ragg.e di d. 4.2.10 lo c.ro et d. 44.3.2 per altri c.e 7 palmi 28 di reggiole fatta nelle mura di d.a cappella a ragg.e di d. 6 lo c.ro atteso li altri d. 52.2.10 sono cioe d. 52 pagatoli in piu partite et c.ni 5 li have relasciati per elemosina d. 18 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 37, p.4; Pinto, Ricerca 2013).

4.2.1603 - Et a di 4 d.o [febraro] d. 15 à comp.to di docati trenta in conto de rigiole per la cappella conforme al disegno di cavagni … v.o per banco 287 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 9 ex 185, f. 296; Pinto, Ricerca 2012).*

5.3.1603 - Et a di 5 detto [marzo] d. 39 à **Giac.o de pino** à comp.to di d. 69 per canne 11 ½ de rigiole per la cappella a d. 6 la canna … v.o per banco 300 d. 39 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 9 ex 185, f. 296; Pinto, Ricerca 2012).*

14.6.1603 - 1603 à 14 de giugno sabbato … f. 899 A' n.ri gov.ri dell'ann.ta d. nove e g.na diece e per lloro a m.ro **Iacovo de pino** d.o per l'integro preczo de canne 14 d'ammattonata fatta per esso et soi compagni nello arcivo de n.ro banco à ragg.e de car.ni sei et meczo la canna a lui con.ti d. 9.-.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37; Pinto, Ricerca 2016).

19.7.1603 - 1603 a 19 de luglio Sabato f. 721 All'Abb.a et Monache del mon.rio de s.ta Patritia de nap. d.ti venti con sosc.ne de Notare Gio: Lonardo vignero, et per esse a m.ro **Jac.o de pino**, diss.ro a conto dela mattonata si fa per esso nel refectorio del loro mon.rio a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.454; Pinto, Ricerca 2019).

19.8.1603 - 1603 a 19 d'agosto Martedi … f. 721 Al Abb.a et Monache del Mon.rio de s.ta Patritia de nap. con sosc.ne de notare Gio: Lonardo vignero d.ti venti et per esse a m.ro **Jac.o pino**, diss.ro a conto della mattonata per lui si fa nel refettorio di d.o Mon.rio a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.576; Pinto, Ricerca 2019).

9.3.1604 - 1604 A 9 di marzo Martedi … f. 780 Alli Governatori dell'Incurabili d. trentasei 1.9 e per essi ad Ant.o Marchi loro spetiale d.e à comp.to di d. 87 per tanti ha spesi cioè d. 18 g.a 8 nella fabrica della nova sepoltura s'è fatta dentro la lor chiesa nella cappella de fran.co Robles e d. 69.1 cioè ducati 28.1.15 per lo preczo di 1500 rigiole comprate per ser.o del pavimento della d.ta chiesa à car.ni 27 il cento d. 27.2.10 c'ha pagato à m.o **Jac.o di Pino** mattonatore per canne 50 di mattonata à c.ni 5 ½ la canna e d. tredici g.a 16 per il preczo d'una grada di piperno di p.mi 50 ha comprato per ser.o della grada della porta di d.a chiesa e per diverse giornate di fabricatori, e m.o d'ascia ch'hanno posto d.ta grada e la porta di d.ta chiesa come per lista in filza appare att.o l'altri d. 51.4 li sono stati pagati in tre par.te li mesi passati d. 36.1.9 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 41, p.299; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.259; Pinto, Revisione 2018).

9.8.1604 - Adi 9 di Agosto 1604 lunedi … f. 1749 A fabritio Salvo d. trentotto, E per lui a **Iac.o de pino** disse a comp.to di d. 57.3.10 per lo prezo et ponetura de canne diece de riggiole poste in sua cappella nel mon.rio di S.ta M.a Mater d.ni compresi d. 2.3.10 spesi per lo prezzo deli sportoni indolito et spese portati in Castell'amare, che li restanti d. 19 l'ha ric.ti cioè d. 15 per questo n.ro banco in febr.o passato 1604, et d. 4 de cont.i per m.o de Scipione ferraro, con haverli anco donati d. dui de contanti per la bona hopera a lui

cont.i d. 38 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 26; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.76; Pinto, Revisione 2019).

30.8.1604 - 1604 Adi 30 de Aug.to lunedi f. 431 A Cesare cacace di salvatore d. diece et per lui a **jacovo di pino** matt.re d.e celi paga ad comp.to di d. 26 per lo intiero preczo della mattonata con reggiole fatta al solo del coro della cappella del s.mo sacra.to di c.ne 12 ¼ atteso li altri d. 16 li have rec.ti da d. facio favarola edomadario di san Gio maggiore qual pag.to si e fatto con la con.ta di d.o **Jacovo di pino** d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 43, p.55; Pinto, Ricerca 2018).

27.9.1604 - 1604 Adi 27 di sett.e lunedi … f. 728 Alla cappella del s.mo sacra.to di san Gio maggiore d. sedici et per lui a D. facio favarola per alt.ti inpronto alla d.a cappella et quelli pagò a m.o **mattio [sic ? Jacovo] di pino** mattonatore per la mattonatura con reggiole che fa dentro la cupula et per d.o a n.re vinc.o di Gennaro per alt.ti d. 16 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 43, p.168; Pinto, Ricerca 2018).

29.10.1604 - 1604 Adi 29 ott.e venerdi … f. 611 A Sebastiano morales d. decenove tt. 2.15 e per lui à m.ro **Jacovo de pino** diss.o ad comp.to de d. 49.2.15 per alt.i atteso li d. 30 le ha recep.ti per questo banco disse senza causa d. 19.2.15 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 7, p.306; Pinto, Ricerca 2021).

17.6.1605 - 1605 Adi 17 di Giugno venerdi … f. 1034 Al Principe di Conca ducati quarantadue et per lui a mastro **Iacovo de pino** disse ad compimento di ducati 81 che li ducati 40 celi pagò li di passati per lo banco de Franco et Spinola et detti ducati 81 per mattonatura di sette camere nel suo castello di Vico qual pagamento si è fatto con la con.ta di detto Iacovo d. 42 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, p.884; Iorio, Ricerca 2016).

4.8.1605 - à 4 de agosto 1605 Giovedi … f. 937 A vic.o Carrafa priore de capua d.ti diece; Et per lui à m.ro **giacomo de pino** amautonatore d.e in conto dell'ammattonata che haurà da fare nelle cam.e et sala della casa del s.r duca de Andria dove al presente habita; a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

1.9.1605 - 1605 A p.o di 7bre Giovedi … f. 564 Al P.e Grande Ammirante d. cinquantaquattro 4.2 e per lui a m.o **Iacomo Pino** d.e à comp.to di d. 74.4.2 imperoche l'altri d. 20 l'han d.i contanti e sono d. 10.-.7 per lavoro di canne 38 et palmi 44 di mattonata tutta à sue spese fatte in la città di Vico à car.ni 12, e d. vintiquattro 3.15 per la sua mastria tra d'altre canne 24 e p.mi 145 … d. 54.4.2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 50, p.79; Iorio, Ricerca 2016).

7.9.1605 - 1605 a 7 di 7bre Mercordi … f. 647 A Nostri Gov.ri dell'Ann.ta conto apparte della her.ta del q.o Pietro ant.o di Somma d.ti vinticinque e per essi a **Iac.o di pino** et Gio batta gentile reggiolari diss. delli d.ti mille lasciati per d.o q.o s. Pietro che li spendess.o per riparatione et fabrica della cappella delli ss.ri di Somma sub vocabulo di S. Bar.eo costrutta dentro la chiesa di s.to Aug.no et sili pagano a conto del pavimento et spallere di riggiole conforme la mostra eletta per il s. Gio serio di Somma quale prometteno fare in detta cappella ale proprie spese tanto di calce come di manifattura e riggiole con stagliar le mura fra termini di mesi quattro da hoggi num.di et che detta opera sia bona e perfetta a laude et giuditio di esperti et questo a raggione di d.ti 6 la canna da misurarsi conforme la costumanza di Nap. le quale riggiole siano ben colorite et nette et mancandono dal fare detta opera bona e perfetta fra d.o tempo in tali casi sia licito farle fare d'altri a danno et interesse di essi et lo restante prezzo seli pagara servendo pagando in piè della quale pol.a vi è il consenso inscriptis d'Alfonso di Somma come più vecchio di d.a fameglia per osser.za di d.o legato che si facci d.a spesa ad essi con.ti d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 42, p.334; Pinto, Ricerca 2017).

16.9.1605 - 1605 à 16 de 7bre vernadi … f. 875 A' n.ri gov.ri dell'ann.ta d. quaranta e per essi ad **Iacovo de pino** d.o à bon conto dell'opera de rigiole che ha da coperire sopra la cupola dell'altare magg.e della chiesa de questa Santa Casa conforme al desegnio fir.to dal s.r giordano mosetto per preczo de d. 5.2.10 la canna e quello mesurarsi ad uso e costumanza de questa città quale reggiole calcie et magisterio et altre cose che serveno per d.a opera siano a spese sue con patto perro che le reggiole hanno da essere gialle et verde conforme al d.o designio con esserno grasse de petena lustri et de colori vivi et ponersi ben composte à giuditij d'esperti quale opera promette darla finita per tre mesi numerandi da hoggi 16 de 7bre 1605 della quale summa che pigliara d.a opera ne rilascia d. sette à benef.o de d.a Casa Santa et li ligniami per li anniti selli habb.o da consig.re per d.a Santa Casa à lui con.ti d. 40 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41; Pinto, Ricerca 2017).

14.10.1605 - 1605 à di 14 di ottobre venerdi … f. 192 A Sore Geronima tholosa priora d.ti sei, Et per lei à **Jacovo de pino** d.o celi paga per la mastria dell'amattonata di una sala dela casa loro sita a Santa Maria à mag.re de canne ventitre et mezza, et resta integ.te sodisfatto di questo et qualsivoglia a loro negotio in qualsivoglia modo, con sua f.a a lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.463; Pinto, Ricerca 2020).

29.10.1605 - à 29 di ottobre 1605 Sabato … f. 1699 A Sore Costansa de leiva d.ti trenta; Et per lei à **Jacovo de pino** et gio: dom.co terone mautonatori d.e ad comp.to de d.ti 114 ½ che il resto l'hanno rec.to de cont.ti et sono per il prezo delle regiole che hanno posto alla tribuna della loro ecc.a [di S. Maria Egiziaca] a d.ti 5 la canna et restano sodisfatti de tutta la detta spesa d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

22.6.1606 - 1606 à 22 de giugno giovedi … f. 691 A' n.ri gover.ri dell'ann.ta conto apparte della hered.a del q.o pirro ant.o de Somma d. quindici e per essi à m.ri **giacomo de pino** e gio: batta gentile reggiolari d.o a comp.to de d. 40 et sono à bon conto delle reggiole che per esso si son fatte per ser.o della cappella de san bar.eo dentro s.to agostino de q.a citta et selli sono pagati con consenso d'alfonso de Somma inscriptis ad essi con.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44, p.258; Pinto, Ricerca 2017).

18.8.1606 - 1606 a 18 di Agosto vernerdi … f. 811 A Geronimo mastrillo d.i dicennove, Et per lui à m.ro **Jacovo de pino** mattonatore, d.o à comp.to di d.i quarantotto, atteso li altri d.i ventinove li hà ric.ti de cont.i, et sono per tante canne di mattoni et rigiole have ammattonate le galarie della sua casa grande nel Segio di Nido, con sua f.a per m.o di N.re fran.co Ant.o del forno, a lui c.ti d. 19 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.424; Pinto, Ricerca 2022).

12.9.1606 - 1606 Adi 12 di 7bre martedi … f. 292 A fran.co Caracciolo marchese della giojosa d. deceotto et per lui a **Jacovo di pino** d.e sono in conto di mattoni et reggiole et per la matto.ra di una camera d. 18 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 56, p.137; Pinto, Ricerca 2019).

7.11.1606 - 1606 adi 7 de novembre martedi … f. 968 Alli governatori dell'Ecc.a de Santo Nicola del molo d. sei et per essi a **giacomo de pino** dis.ro sili pagono tanto in conto della manifattura del pavimento della nova Audientia di d.a Ecc.a quanto anco per possere esso pagare carline undici per resto de mattoni regiole et altre cose per detto ser.o d. 6 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 11, p.390; Pinto, Ricerca 2022).

27.11.1606 - 1606 a 27 di 9bre lunedi … f. 934 A Nostri Gov.ri dell'Ann.ta … A detti d.ti cinquantacinque e per essi a **Jac.o di Pino** diss. sono a comp.to di d.ti 135 per saldo et final pagam.to della regiolata che ha fatta nella cupula delaltare Maggiore della nostra chiesa à ragg.ne di d.ti 5.2.10 la canna et fattura di essa che li altri per d.o comp.to li ha r.ti in piu par.te restando quieto et sadisfatto a lui c.ti d. 55 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45, p.480; Pinto, Ricerca 2017).

4.12.1606 - 1606 adi 4 de decembre lunedi … f. 1301 ~~968~~ Alli Governatori della Ecc.a de Santi Nicola del molo d. tre et per esso a **Giacomo de pino** dissero per saldo e, complimento tanto del magisterio quanto de ogni altra spesa fatta per esso et anco incluso la manifattura fatti dalli soj lavoranti per il pavimento de mattoni et regioli fatte per servitio della soprad.a Ecc.a con declaratione che detti d. tre sono oltre li d. sei che si li pagorno per nostro banco et anco oltre quelli che si sono spesi dalli mastri e mensarij di detta Ecc.a et per esso a Gio: dominico Teodone suo compagnio per altretanti d. 3 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 11, p.561; Pinto, Ricerca 2022).

20.12.1606 - 1606 à 20 di xbre Mercordi … f. 1125 A Nostri Gov.ri dell'Ann.ta conto apparte della her.ta del q.o Pietrant.o di Somma d.ti sissantadui e per essi à m.ro **Iac.o di Pino** et Gio batta gentili regiolari diss. a comp.to di d.ti 102 che si li devono per canne 17 et g. 13 di rigiole hanno poste in la cappella delli ss.ri di Somma int.ta s.to Bar.eo dentro s.to Aug.no di questa città a ragg.ne di d.ti 6 la canna iusta la misura di m.ro Vito di Alfiere quale si conserva in fas.o atteso li d.ti 40 per d.o comp.to li sono stati pagati per questo med.o Bancho in due altre par.te dec.do che per tal causa restano pagati da questa s.ta Casa in pie dela qual polisa vi e contentamento de Alfonso di Somma che si facci d.o pagam.to come piu vecchio della fameglia a lui c.ti d. 62 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45, p.512; Pinto, Ricerca 2017).

14.7.1608 - 1608 à 14 di luglio lunedi … f. 595 A N.ri depositari della Pecunia della fabrica delli subcorpi di s.to Matteo di Salerno et s.to And.a di Amalfi d.ti cento e per essi a Camillo Maiello in virtù di ord.e del S.r Reg.te Barrionovo diss. pag.li per quelli pagare a **Iac.o di Pino** partitario di fare il mattonato con rigiole nelli subcorpi delli beati apostoli di s.to And.a di amalfi et s.to Matteo di Salerno quali sili sono promessi li p.tti d.ti

100 anticipati stante la pleggiaria per esso data di fare detta amattonata et rigiole e per esso al d.o **Iac.o di Pino** diss. per la causa contenta nel sop.tto ord.e a lui con.ti d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 48; Pinto, Ricerca 2017).

15.12.1608 - 1608 à 15 di xbre lunedi … f. 595 A N.ri Dep.ri della Pecunia della fabrica delli subcorpi delli Beati Ap.li s.to And.a di Amalfi et s.to Matteo di Salerno … f. 595 A detti d.ti sittanta e per esso a Camillo majella in virtu di ord.e del s.r Reg.te Valcarcel diss. pag.li per quelle pagare a m.ro **Iac.o di Pino** par.rio di fare le matonate con rigiole alli subcorpi delli Apostoli s.to And.a di Amalfi et s.to Matteo di Salerno a comp.to di d.ti 170 quali d.ti 70 in con.. … ..nato con regiole per ser.o delli sop.tti … e per esso al d.o m.ro **Iac.o di Pino** … (ASBN, Banco AGP, g.m. 48, p.438; Pinto, Ricerca 2017).

29.12.1608 - 1609 à 2 di Gennaro e fù à 29 di xbre 1608 … f. 282 A D. Gio: Sances de luna d.ti quattordeci tt. 4.5, Et per lui à mastro **Jacovo de pino** d.o à comp.to de d.ti sideci tt. 4 quali sono per l'integro prezzo e fattura di canne ventiquattro di mattonata hà fatto nelle due prime camare del palazzo del suo Casale di S.to Arpino restando sodisfatto per tutta la presente giornata, con sua f.a a lui c.ti d. 14.4.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1; Pinto, Ricerca 2022).

7.2.1609 - 1609 Adi 7 di feb.ro sabbato … f. 539 Alli Gover.ri del Incurabili d. trenta et per loro a m.o **Iacovo di pino** mattonatore d.e ad conto dell'opra delle reggiole calce peczolana legnami anditi et mastria che haverà da fare per comporle nella cupola della chiesa di d.a Casa s.ta a farci otto costole et altro necess.o a ragg.e di c.ni 4.8 la canna di perfetta opra a tutte sue spese conforme il disegno datoli per lo Inceg.re Giulio cesare Fontana e a suo con.to d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.153; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.276; Pinto, Revisione 2022).

27.4.1609 - 1609 à 27 d'ap.le lunedi … f. 889 A D. Marcellino Preposito di C. reg.ri d. cinquanta, Et per lui à m.ro **Jacovo di Pino**, et m.ro Paulo di Pino d.o sono in parte delle riggiole, et lavore da mettere in opera nella Cappella della loro chiesa, et s'obligano insolidum di far dett'opera conf.e al desegno che se li darà da loro con pagarli la canna di detto lavore con le reggiole à rag.ne di car.ni quarantaquattro car.ni et mezzo con darli anco comodità di legnami, calce, et pizzolana il resto poneranno detti mastri, er contravenendo a detto patto, et mancando di far detto lavore uno mese dopo coperta la Cappella, possano pigliare altri mastri à loro spese à loro con.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.416; Pinto, Ricerca 2022).

15.5.1609 - 1609 Adi 15 di Maggio venedi … f. 1080 A Pietro tarantino d. trenta et per lui a **Jacovo di pino** d.e in nome et parte et di soi proprij dinari del P. D. Pietro di guevara preposito di clerici reg.ri in s.to eliggio di capua et disse sono per ult.o et final pag.to di quanto li deve detto padre per il lavore fatto di mattonatore da esso Jacovo et compagni per ser.o de d.o mon.ro et resta con tal pag.to sadisfatti total.te per tutto lo tempo passato di quanto potria pretendere in q.o et ogni altro modo d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.646; Pinto, Ricerca 2022).

20.5.1609 - 1609 Adi 20 di Maggio mercoli … f. 1136 A Gabriele ram d. ventotto et per lui alli s.ri Gover.ri della casa s.ta del Incurabili d.e per una annata a 29 di xbre passati 1608 rende per un letto m.te cautele et d. 24 per un'altra annata a 24 di feb.ro di tanti annui rende per legato di Giulio ram declarando esserno stati pagati del p.to et per loro a m.o **Jacovo di pino** mattonatore ad conto delle reggiole della tribuna di d.a chiesa d. 28 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.673; Pinto, Ricerca 2022).

25.5.1609 - 1609 à 25 di Magio lunedi f. 1239 Alli Gov.ri del Incorabili d.ti quarantotto, Et per loro a m.ro **Jacovo de pino** mattonatore d.o à comp.to di d.ti cento trentasei per fattura, et mastria delle Regiole, che à tutte sue spese hà fatte nella tribuna della Chiesa di detta S.ta Casa in c.e 28 1/3 à rag.e di c.ni 18 la canna d'acc.o, atteso li restanti d.ti 88 li ha ricevuti in più partite, a lui d. 48 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.662; Pinto, Ricerca 2022).

12.6.1609 - 1609 à 12 di Giugno Venerdi … f. 663 A D. Clemente preposito, d.ti trenta, Et per lui à m.ro **Jacovo pino**, d.o per final pag.to di cento e dudeci canne, et meza di mautonatura, che hà fatto nella loro Chiesa di S.ta M.a deli Angeli a lui d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.744; Pinto, Ricerca 2022).

31.7.1609 - 1609 à 31 di luglio Venerdi … f. 869 A Giulio Cesare fontana d.ti tredice tt. quattro, Et per lui a m.o **Jac.o di Pino** d.o sono per canne undice et mezza di mattonato in piano à ragiole fatto à tutte sue spese eccetto li mattoni, e calce quale cel'have fatto dare d.o Giulio Cesare, nella stantia che s'è fatta di novo sopra la loggia che è nel cortile dove al presente habita D. Diego di Vera à lui con.ti d. 13.4 (ASBN,

Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.870; Pinto, Ricerca 2022).

21.8.1609 - 1609 A 21 d'Aug.to martedi … f. 424 All'Abate Aniello di Gennaro d. quattordici 9.15 E per lui a **Jacopo di Pino** e Gio Batta Gentile d.e sono per la cupola della Mad.na S.ma del Principio dentro S.ta Restituta fatta di riggiole e sono a comp.to di d. trentatre 3.9 per tanti che importa … accordo d. 14.9.15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 75; Rippa-Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.53; Pinto, Revisione 2022).

3.10.1609 - 1609 a 3 de 8bre sabbato … f. 57 A luise gauditore d. quaranta e per esso a m.o **jacovo de pino** a complim.to de d. settanta a bon conto di maggior summa che have et havera per la mattonatura del Regio palaczo vecchio d. 40 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 17, p.239; Pinto, Ricerca 2016).

19.10.1609 - 1609 a 19 de 8bre lunedi … f. 567 A D. basilio pignatello d. 10 e per lui a m.o **jacovo de pino** in conto della mattonata che fa nella casa del s.r marchese della valle a chiaia d. 10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 17, p.336; Pinto, Ricerca 2016).

10.11.1609 - 1609 adi 10 di 9bre … f. 902 A don basilio Pignatello d. diece nove et per lui a **Jac.o de pino** d.e a comp.to di d. 49 tt. uno che li restanti li ha ric.ti per d.o nostro banco et sono per la mattonata fatta nella Casa del mar.se della valle in chiaia d. 19 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 16, p.401; Pinto, Ricerca 2022).

2.1.1610 - 1610 Adi 2 di Gennaro sabbato … f. 494 A D. Gio batta brancaccio di clerici reg.ri d. diece et per lui a **Jacovo di pino** mattonatore d.e celi paga in conto della matto.ta che fa alla sacrestia di san Paulo declarando haver rec.ti lui in con.ti per detto effetto altri d. 10 d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.21; Pinto, Ricerca 2023).

9.8.1610 - 1610 à 9 d'Augusto lunedi … f. 281 A Donna Costanza Spinella d. nove tt. 1.10 e per essa à **Giacomo di pino** d.e per la manifattura de la mattonata fatta sopra il communicatorio novamente in lo lor Mon.rio di S.to ligorio incluso il prezzo di alc.i mattoni; e resta sodisfatto à l. c. d. 9.1.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.415; Pinto, Ricerca 2021).

16.10.1610 - 1610 à 16 d'ott.e Sabbato … f. 1065 A D. Matteo Santo Mango d.ti diece, E per esso al fr.ello Gio: lunardo Giselmo de Clerici regolari; E per d.o a M.ro **Jacovo de pino**, d.e in parte della mattonata che ha fatta nella loro Chiesa di S.ta M.a degli angeli d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.380; Pinto, Ricerca 2023).

16.10.1610 - a 16 di 8bre 1610 Sabbato … f. 1452 A Vinc.o capece d'oratio d.ti sei, et per lui a m.ro **Jac.o pino** d.e a comp.to di d.ti otto in conto d'una mattonata della sua Capp.a del appart.o di sopra la sua casa et dela loggia ult.a appresso le 3 camare del appartam.to di bascio à car.ni sedici la canna et lui se habbia da ponere a sue spese mattoni et reggiole, eccetto lui li habbia da dare la calce, et in la Capp.a p.tta vi habbiano d'andare 72 regiole grande, et 72 piccole per canna con lo friso attorno de rigiole a sue spese a r.one di car.ni 35 la canna con darli lui la calce, et promette farla fra diece di d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2023).

11.12.1610 - 1610 à 11 di xbre Sabbato … f. 318 Al Mon.rio di Sant'And.a d. cinque Et per lui à **Jac.o di Pino** d.o in parte dela mattonata di rigiole fatta nella sacrestia dentro detto Mon.rio, Et per esso A Gio Batta Gentile per alt.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.630; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.152; Pinto, Revisione 2020).

11.12.1610 - 1610 à xj de xbre Sabbato … f. 2236 Al P. Oratio Scudiero d. diece e per lui à m.ro **Jacovo pino** de nap., d.e per lo prezzo della mautonatura, che fa nell'oratorio della Visitatione sito dentro l'oratorio delli Padri del orat.o de nap., et sono à comp.to de d. 60 che li altri li ha recevuti con.ti, e per lui a Gio: Batta gentile per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2023).

11.1.1611 - 1611 a 11 di gen.ro … f. 261/522 Ad Ottavio Spina d. cinquanta, e per lui al P. D. Gio: batta sersale d.e son per altri tanti; e per esso a m.ro **Iacovo pino** d.e sono in conto del lavoro di mattoni, che fa in santi apostoli d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 56; Pinto, Ricerca 2011).

4.2.1611 - 1611 adi 4 di feb.ro vernardi … f. 522 A **Iac.o di Pino** d.ti cinque e per lui a Valerio di lieto diss. pag.li in conto di quello che li deve per li mattoni che li ha venduti per ser.o della Casa del Principe di Avellino a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 55; Pinto, Ricerca 2019).*

19.8.1611 - 1611 Adi 19 di Aug.to venerdi … f. 746 A marcant.o filomarino d. diece e per lui a **Giacomo di pino** d.e a conto di mattonata con reggiole che fa a sua casa d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.3; Pinto, Ricerca 2023).

9.9.1611 - 1611 Adi 9 di 7bre martedi … f. 813 A marcantonio Filomarino d. diece et per lui a **Jacovo de pino** d.e per saldo di tre camare fattoli di mattoni et reggiole per preczo di d. 40 che li altri d. 20 li have rec.ti per lo n.ro banco in tre par.te quale resta con.to et sodisfatto d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.116; Pinto, Ricerca 2023).

24.9.1611 - 1611 a 24 Sett.e Sabato … f. 1141 A Gio Thomase burrelli d. venti nove tt. quattro et per lui a m.o **Jacovo de pino** a comp.to di d. 69.4 per lo prezo di tanta opera de matunata con le regiole fatte per ser.o de sue case [a s.ta m.a appareta] atteso li altri d. 40 li sono pagati in diverse volte con.ti d. 29.4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 52; Pinto, Ricerca 2023).

18.4.1612 - 1612 a 18 di ap.le mercordi … f. 1373 A Gio Paleo di Vinero d. cinquanta E per lui a m.ro paulo e **Jacovo de Pino** a conto dele regiole del palazzo nuovo d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.500; Pinto, Ricerca 2022).

16.6.1612 - 1612 à 16 de Giugno Sabbato … f. 1640 A Gio: paleo de Vivero d. ottanta E per esso a m.ro **Giac.o de pino** d.e li paga à conto della mattonatura del palazzo nuovo d. 80 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.857; Pinto, Ricerca 2023).

15.9.1612 - 1612 à 15. 7bre … f. 590 A Gio: Battista Migliore ducati dodeci. Pol.a de' 15. di 7bre 1612. E per esso a **Jacovo Piro**, quali sono per tanto lavoro di rigiole hà fatto nella casa di esso girante a Chiaja d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2017).

9.10.1612 - 1612 a 9 di 8bre Martedi … f. 702 Alli maestri di S.ta M.a d'Ajello della fragola d.ti vinticinque e per essi a **Giacomo de Pino** diss.o celi pag.o come heredi del q.o n.e Ber.no Castaldo in conto del preczo della fattura della tribuna di d.a Ecclesia de raggiole sincome per Cautele fatta q.o di per m.o di n.e Salvaggio Castaldo appare a quale se referino d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 57, p.287v; Pinto, Ricerca 2022).

23.10.1612 - 1612 adi 23 di 8bre Sabbato … f. 702 Alli M.ri di s.ta Maria d'Ajello della fragola d.ti quindici e per essi a m.ro **Jac.o di pino** diss. sono in conto del prezzo di Riggiole per ser.o della tribuna di detta Ecc.a a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 58, p.366r; Pinto, Ricerca 2019).

13.11.1612 - 1612 a 13 di 9bre Martedi … f. 702 Alli Gov.ri di S.ta M.a d'Aijello della fragola d. vinte e per loro a m.ro **Jacovo pino** d.e sono in parte di quello li spetta per le regiole che pone nella loro Chiesa e sono dell'eredita del q.o Ber.no Castaldo d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 57, p.325v; Pinto, Ricerca 2022).

11.12.1612 - 1612 a 11 di Dec.e Martedi … f. 702 Alli Gov.ri di S.ta M.a d'Aijello d.ti trentacinque e per loro a **Jac.o pino** d.o sono ad comp.to di d. cento cinque per canne 21 di riggiole mesurate a rag.e di d.ti cinque la canna quale hà poste nella tribuna di d.a Ecc.a che li pag.o dell'hered.a del q.o n.e Ber.no Castaldo d. 35 (ASBN, Banco AGP, g.m. 57, p.361; Pinto, Ricerca 2022).

22.1.1613 - 1613 adi 22 di Gennaro Martedi … f. 224 A fra Onofrio eliseo d.ti vinti e per esso a **Jac.o di pino** et Gio batta gentile disse pag.li per il Convento di Giesumaria a conto e per caparro del prezzo del pavim.to et spalliera di Riggiole che hanno da fare et ponere, nella Cappella della q.o D. Maria orsina sita in detta Chiesa à ragg.e di d.ti 5.2.10 la canna secondo e il lavore delle spalliere della chiesa di s.ta Maria egiptiaca di questa Città co' lli lloro frisi intorno tanto nel pavim.to quanto nelle spalliere co' patto ch'esso non sia obligato a darli altro che il loco dove hanno da cavare la pezzolama et essi sela hanno da cavare, et anco ponere la calce promettendo essi darcela posta et finita per la festa di s.to thome d'Aquino dec.do li p.tti dinari esserno pervenuti dalla her.ta di detta q.o D. Maria et a d.o Convento concesso spenderli per dette rigiole per dec.to del Sac.o Cons.o in banca di Cioffo alli 18 di xbre 1612 ad essi con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 59, p.27r; Pinto, Ricerca 2023).

11.3.1613 - 1613 a 11 de Marzo lunedi … f. 848 Al Mon.rio di Giesum.a per p.sa de fra Onofrio Elisio proc.re d.ti vinti E per esso a m.ro **Giac.o de pino** e m.ro Gio: batta gentile d.e sono a comp.to di d. 40 poiche li altri li sono stati pagati per il banco dell'ann.ta S.ma quali d. 40 sono a conto del prezzo del pavim.to de rigiole con le sue spalliere del med.mo che fanno nella Cappella della q.o D. m.a Ursino sita nella loro Chiesa di giesum.a a r.one de d. 5.2.10 la canna da misurarsi nel fine di d.o pavim.to dalli experti d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.298; Pinto, Ricerca 2020).

23.3.1613 - A 23 Marzo 1613 f. 913 Al Sig.r Principe dell'Avellino d. dodici; E per esso a Mastro **Giacomo de Piro**, e Giovan Battista Gentile, quali diss'esserno per saldo e final pagamento di tutte le rigiole, e mattonate, che han fatte nelle case di esso girante per servizio di esso med.mo Sig.r Principe dichiarando che restano del tutto sodisfatti. Con firma del d.o Giovan Battista Gentile. Poliza de 22 Marzo 1613 d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 32; Pinto, Ricerca 2017).

28.3.1613 - 1613 à 28 di Marzo Giovedi … f. 184 Al Mon.rio di Giesù Maria d. ventitre tt. 1 g. 5 Et per lui à m.o **Jacovo di Pino**, et à m.o Gio Batta Gentile, et sono per ult.o pagam.to di canne undice et mezza di reggiole poste nella Cappella di D. Maria Ursino nella loro chiesa à r.one di d. cinque et mezza la canna che del resto sono stati sodisfatti declarando che detti d. 23.1.5 sono pervenuti dall'heredità di d.a D. Maria al d.o Mon.rio da spendere per dec.to in banca di Cioffo à 18 dicembro 1612 d. 23.1.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.402; Pinto, Ricerca 2019).

30.5.1613 - 1613 à 30 di Mag.o Giovedi … f. 819 Al P. Stefano di Majo d. otto tt. 3 g.a 10 Et per lui à Vito d'Alfiero d.e in conto dell'accomodamento che fa fare nell'astrachi delle case sopra la loro chiesa, Et per esso a m.o **Jacovo di Pino** in conto della … che concia di mattoni dell'ecc.a della Casa professa d. 8.3.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.660; Pinto, Ricerca 2019).

27.8.1613 - 1613 a 27 Agosto f. 300 A Gio Lorenzo Primicile d. undici tt. 2 e per lui à **Jacovo de Pino**, a comp.to di d. quindici tt. 2, che gli altri li have riceuti de cont.ti, e sono per canne 22 di riggiole, e mattoni, quali have posti nell'Estaurita, e Chiesa di S. Felice nella terra di Pumigliano d'Arco d. 11.2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 103, p.60; Pinto, Ricerca 2023).

25.6.1614 - 1614 à 25 de Giugno Mercordi f. 1267 A Don Giulio Portio d.ti sei E per esso a **Jac.o de pino** mautonatore d.e seli pagano per lo prezzo et in parte di pagam.to de una sala li ha da mautonare infra uno mese nella sua casa vicino al Collegio del Giesu dove al presente habita con rigiole conforme al disegno li ha dato conforme al pavimento dell'eccl.a de Incur.li di nap. a r.one di car.ni 22 ½ la canna à tutte sue spese eccetto che di scippare l'astrico di d.a sala, che li mautoni et riggiole siano ben fatte e ben cotte et ben fabricate d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105, p.802; Pinto, Ricerca 2023).

1.7.1614 - 1614 a p.mo Lug.o … f. 1409 A D.a Delia Belprato d. quindici E per essa al R.do P. Gio. Ant.o Poderico Rettore del Collegio de PP. Gesuiti della Città di Capua, q.li essa li paga in nome e di denari del P. Geronimo Marchese, e sono a complimento di d. 100 atteso gli restanti d. 85 li sono stati pagati per publici Banchi q.li d. 100 d.o P. Gironimo li ha donati al d.o Collegio di Capua per elemosina E per lui à m.ro **Giacomo de Pino** mattonaro in conto di un opera che hà da fare nella Chiesa della Compagnia di Gesù in Capua poliza de 30 Giug.o d.o d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 53; Pinto, Ricerca 2018).

7.8.1614 - 1614 à 7 d'Agosto Giovedi … f. 1709 A Claudio Milano d.ti dieci E per esso a Sebastiano de luise d.e sono in conto delli mattoni fatti à quatrelli de doi terzi l'uno n.ro 4000 li quali promette consig.re per tutto li 20 del presente mese d'agosto per il prezzo che sono d'accordo con m.ro **Giac.o de pino** d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105, p.990; Pinto, Ricerca 2023).

18.4.1615 - 1615 Adi 18 di Ap.le sabbato … f. 1044 A fra serafino di nocera d. sette et per lui a m.o **Jacovo di pino** d.e per lo preczo di tanti mattoni posti ad una cella del dormitorio grande del con.to de s.to Dom.co et per le sue giornate et fatiche fatte per mattonare d.a camera d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 113, p.387; Pinto, Ricerca 2024).

24.8.1615 - 1615 a 24 di Agosto Lunedi … f. 434 A lorenzo Vuolo d. vinti e per lui a m.ro **Jacovo de pino** d.e a comp.to di d. 58.2.10 atteso li altri li ha Ric.ti da esso con.ti e sono per lo prezzo de canne nove ¾ de Regiole ad esso vendute e consig.te à Rag.e di d. sei la canna, e fra loro sono saldi d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 100, p.40; Pinto, Ricerca 2022).

9.5.1617 - 1617 a 9 mag.o martedi … f. 1327 Ad Ant.o buono anno d. otto e per lui a Gio: b.a Gentile diss.o li paga in nome del P.e di avellino per le riggiole che ha da ponere in una camera del suo palazzo e per lui a **Jacono di pino** per alt.ti c. d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76, p.273; Pinto, Ricerca 2019).

26.6.1618 - 1618, 26 giugno ... Al Monastero della Trinità D. 20. E per esso a **Iacovo de Pino** a compimento di D. 270 per final pagamento de tutta l'opera che ha fatto de matuni de li due dormitori e forno del refettorio e resta da essa intieramente sodisfatto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 133; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.138).*

19.8.1619 - 1619 a 19 di agosto lunedi … f. 852 A n.ri di Casa d. dodici tt. 1 E per loro à m.ro **Jacovo Pino** d.o per manifattura de canne 11 1/3 de mattonata, et regiolata fatta nella Sacristia de n.a chiesa à r.one de car.ni 10 la Canna, et d. 1 per due canne di mattonata fatta nel n.ro banco et un altro poco fatto al caracho de n.a chiesa como per aprezzo di Gio: Cola de franco architetto d. 12.1 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 106; Nappi, in Nap. Nob. 28 1989, p.137; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.172; Pinto, Revisione 2023).

8.4.1620 - 8 aprile 1620. Alla Cassa militare D. 47,38. E per essa a Paulo e **Iacomo Pino** in parte di ducati 73,25 per l'opera fatta nella stufa del regio palazzo de Sua Eccellenza (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 61; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.102).*

23.7.1626 - 1626, 23 luglio ... A Silvio de Napoli, abate de Monteoliveto D. 10. E per esso a mastro Gio Batta Gentile e mastro **Iacovo de Pino** a conto dell'opera de mattoni e riggiole conforme al disegno de quella qualità di riggiole che sarà ordinato secondo le nostre date e consignate da detto Gio Batta. E tutta detta opera che verrà all'ala del claustro de esso Monastero sia a regola e giuditio de Gio Iacovo de Conforto (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 110; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.151).*
- Nel 1626, Conforto diresse ed apprezzò i lavori di pavimentazione di un'ala del chiostro eseguiti dai "mastri riggiolari" Gio Batta Gentile e **Iacovo de Pino** (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.151).*

12.1626 - Libro per la fabrica della Chiesa di S. Paolo … Decembre … A mastro **jacovo** mattonatore, per rigiolare, et mattonare parte della Cappella dello B.to Caietano d. 1.3 (ASNa, Mon. sopp. 1179, f. 55-79; Pinto, Ricerca 2011).

1.1627 - Libro per la fabrica della Chiesa di S. Paolo … Gennaro 1627 … A Mastro **iacovo pino** per mattonare una delle stantie delli organj (ASNa, Mon. sopp. 1179, f. 55-79; Pinto, Ricerca 2011).

7.1627 - Libro per la fabrica della Chiesa di S. Paolo … 1627 … Luglio Al M. Mattunatore per il complimento di canne 41 di mattonata nell'Ala della chiesa … (ASNa, Mon. sopp. 1179, f. 55-79; Pinto, Ricerca 2011).

Paulo (not. 1590-1629), riggiolaro e stuccatore

28.4.1590 - MDLXXXX A 28 d'ap.le ... f. 1136 Al s.r conte di Morcone d.ti trenta, e per lui a Cesare Canato, **Paolo de Pino**, e Iacovo de Pino d.o sono per saldo, e final pagamento et a compimento de d.ti cento, cinquanta li competeno à tutti tre insolidum per una opera di mattoni, e rigiole hanno fatto nella loggia della casa sua, com'appare per una cautela fatta per mano del m.co n.re loise Giordano, dove loro sono obligati far detta opera … (ASNa.BA, vol. 105, Banco Citarella e Rinaldo; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.82; Pinto, Revisione 2011).*

20.3.1591 - MDLxxxxj a 20 di Marzo … f. 596 Al s.r Antonino de Bologna d.ti nove, e per lui a ms **Paolo de Pino**, d.o sono per saldo conto tra loro per tante rigiole, e fatt.re per le fontane hà fatto allo giardino suo d. 9 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

11.4.1592 - 1592 à di 11 d'aprile sabbato … f. 499 Al s.r Conte de morcone d. diece et per lui à **Paulo de pino** in conto di 800 mattoni pintati che detto paulo l'ha da fare per lo giardino della barra, a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.526; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.83; Pinto, Revisione 2017).

9.5.1592 - 1592 à di 9 di maggio sabbato … f. 595 Al m.co Gioseppe barchi d. trenta et per lui al s.r Scipione carrafa conte di morchone diss.o sono per tanti li deve et per lui à m.ro **Paulo de pino** in conto della mattonatura fatta nella loggia et nel laberinto et à complim.to di tutti li mattoni venduti et consignati a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2017).

19.6.1592 - 1592 à di 19 di giugno venerdi … f. 563 Al s.r Conte di Morchone … f. 563 Al d.o d. quindece et per lui à m.ro **Paulo de pino** diss.o sono à complim.to di d. quarantacinque in conto di tanti lavori fattili et da farsi nel suo giardino della barra, a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.911; Pinto, Ricerca 2017).

30.6.1592 - … fabrica del corpo della n.ra chiesa di San Paulo … E di più per ord.ne del Rev.do P.e D. Matteo pp° me fo esito de d.ti 10 pagati per l'impronto oggi 30 de giugno 92 a m.ro Gioseppe Alberto e m.ro **Paulo Pino** ammattonatori, li q.li hanno presi il partito de ammattonare la n.ra Chiesa di mattoni quattri de tre quarti di palmo l'uno, a ragione de carlini undici e gr. due e mezo la canna con ponerce ogni cosa loro, solo che calce e pizolana noi dando finita la nave per tutto il mese di 7bre 92 ben fatta e a giuditii de esperti delli quali d.ti 10 è partito si ne sono fatte due cautele publico stipulate dal s.re Marco Ant.o Castaldo per nome nostro fatte per m.o d.o Notar il q.le habita nel largo di San Lorenzo … (ASNa, Mon. sopp. 1131, f. 155v; Savarese, in Nap. Nob. 16 1977, p.184; Pinto, Revisione 2011).*

31.10.1592 - 1592 Adi 31 di ottobre sabbato … f. 561 Al sig.r Conte di morcone d. venticinque Et per lui ad m.ro **paulo di pino** quali celi paga per uno recipiente di riggiole tanto dentro come fuora a giuditio di m.o anello bifulco alla fontana del moise nel suo giardino della barra et detto promette darli fornite per tutto il mese di xbre prox.e 1592 et li detti d. 25 che resta seli promette pagare d. diece quando havera fatto la mita del detto lavore et d. 15 alla fine et promette detto m.o paulo alla fine del detto lavore farlo vedere et si non e stimato d. settanta che ss non sia obligato a darli niente de d.a opera d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.863; Pinto, Ricerca 2017).

22.11.1594 - Conventio pro m.co Martia Perusca. Die xxij mensis 9bris 1594 Neapoli Constituti in nostri presentia m.ri Raynaldus Cappellano de Neapoli et **Paulus de Pino** de Neapoli rigiolarij agentes pro se ipsis ac heredis, et sum sicut ad conventionem devenerunt cum m.ca Martia Perusca de Neapoli Madre, et herede quondam m.ce Gratie Perusche eius filia sponte coram nobis prometteno insolidum guarnire de riggiole in terra et per quattro palmi alto le mura dell'una parte, et l'altra con le arme de detta m.ca Martia nella Cappella di detta m.ca Martia sita dentro il s.mo Rosario simile alla mostra rimasta in potere di detta m.ca Martia, et questo per tutto li vinti del intrante mese de xbre prossimo venturo 1594 per prezzo, et a raggione de ducati cinque la canna da mesurarsi ad uso, et costume di questa città de Napoli; in parte dello quale prezzo detti m.ri in presentia nostra hanno receputo da detta m.ca Martia ducati diece, et altri ducati cinque detta m.ca Martia promette pagare à detti m.ri per tutto li diece del detto mese di xbre essendo fatto, et cotto lo detto lavore, et lo restante alla raggione p.ta la p.ta m.ca Martia promette pagarli alla fine de detta opera; et mancando detti mastri dall'opera p.ta sia licito alla detta m.ca Martia quella farla fare d'altri mastri à tutti damni spese et interesse de detti m.ri … (ASNa, Not. Giacomo Aniello Iovene, sch. 506, prot. 1, p.421r-421v; Pinto, Ricerca 2016).

12.12.1594 - 1594 à di 12 di decembro lunedi … f. 513 Alla m.ca Martia perusca d. cinque et per lei à Ranaldo [? Paolo] de pino et Paolo [Ranaldo] cappellano reggiolari d.o à comp.to di d. quindece atteso li altri d. 10 l'hanno ric.ti con.ti come per cautela alla qual se refere et sono in conto della reggiolata che fanno in sua cappella dentro il s.mo Rosario di palazzo à r.one di d. cinque la canna et altri patti fatti in d.ta cautela quali restino fermi a loro con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1674; Pinto, Ricerca 2018).

18.1.1595 - Addi 18 di Gennaro 1595 Mercordi … f. 102 A Notar Gioseppe Cinco d. nove Et per lui a ms **Paulo de pino** in conto delo pavimento dele rugiole che hà da fare al oratorio de bianchi dentro san Gio: a mare de nap. conforme alla loro conventione apparente per unaltra partita in questo banco alla q.le si refere a lui cont.i d. 9 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

1.3.1595 - 1595 A' p.o di marzo Mercordi … f. 457 Al m.co Nuntio maresca scultore d.ti sei et mezo e per lui al m.co **Paulo de pino**, d.o ce li paga di suoi proprij denari à conto d'uno pavimento di regiole che hà fatto nella cappella di san Gio: de bianchi dentro san Gio: à mare, a lui con.ti d. 6.2.6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2015).*

26.7.1595 - ven.li Ecc.a Spiritus s.ti et Ho: Cesare Cannata et **Paulo de pino** Eodem die vigesimo sexto mensis Julij octave Ind.is 1595 Neap. In n.ri presentia constituti Ho: Cesar Cannata, et **Paulus de pino** de Neap. laici et sine patribus ut dixerunt cretarij in platea Lavinarij, sicut al conventionem devenerunt cum d.num Nicolao de bottis de Neap. uno ex d.num Mag.ris et guber.bus ven.lis Ecc.a et arciconfrater.tis spiritus Sancti huius Civ.tis Neap. interveniente ad infra omnia Magratico noie et pro parte d.te Ecc.e et succ., sponte coram nobis non vi dolo et omni meliori via Promiserunt et quilibet Ipor suo proprio privato p.li noie et insolidum promisit solemni stip.ne d.ti Nicolao d.ti noie presenti vulgari sermone dicendo consignare a detti

S.ri Gover.ri et a ciascuno d'essi insolidum, sei milia regiole et tutte quelle altre che bisognaranno per la tribuna de detta Ecc.a de colore verde et giallo, ciò è la Mita d'esse alla fine del prox.o intrante Mese d'Augusto 1595, et l'altra Mità per tutto il Mese de settembro p.o ven.ro 1595, boni, sani ben cotti et di colore fino a laude d'experti in pace, et da detta consignatione insolidum prometteno non manchare per nulla causa. Per convento preczo et à ragione de ducati decedotto lo Migliaro de dette regiole, in parte delli quali detti Cesare et Paulo declarano haverno receputo da detti S. Gover.ri ducati trenta per meczo del bancho del Spirito Sancto Ex.ni, et consignatdetta Mita de dette Regiole nella detta fine de Augusto 1595 detto S. Nicolò Magratico noie quo sup. li promette pagare tutta la detta Mita de dette regiole alla ragione p.ta Et poi l'altri li promette pagare ut sup. consignando pagando in pace [omissis] (ASNa, Not. Crisofaro Cerlone, sch. 198, prot. 30, p.531; Pinto, Ricerca 2023)

27.7.1595 - 1595 a di 27 di luglio Giovedi … f. 954 A' Nostri di Chiesa d. trenta et per loro à Cesare cannata et **Paolo de pino** cretari d.o seli pagano à conto di seimilia regiole che l'han promesso consignare per la cupula della tribuna di d.ta chiesa ciò è la mità per tutto agosto p.mo et l'altra mità per tutto settembre a d. deceotto il migliaro di color verde et giallo conforme all'Inst.to fatto à 26 del presente per n.re Cristofaro cerlone, a loro con.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.1058; Pinto, Ricerca 2018).

12.10.1595 - Adi 12 di 8bre 1595 Giovedi … f. 560 A ferrante amenola d. diece Et per lui a ms **Paulo pino** et seli pagano in conto dele rigiole et mattoni hà da fare et ponere à sue spese in la chiesa di sant'And.a damalfi conforme al partito fatto a rag.ne de car.ni 24 la canna poste a sue spese in detta chiesa conforme ala mostra li hà consig.ta a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 3, p.533; Pinto, Ricerca 2015).*

27.1.1596 - 1596 a di 27 di gen.ro sabbato … f. 263 A' nostri di chiesa … f. 263 A' d.ti d. dudici et per loro a Cesare cannata et **Paolo di pino** d.ro seli pagano à conto delle reggiole che hanno da consig.re per mattonare avanti l'altar mag.re di d.a chiesa a loro con.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.137; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 263 A' d.ti d. diece et per loro a **Paolo di pino** d.ro seli pagano à conto di reggiole da consignare per la cupula di d.a chiesa, a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.137; Pinto, Ricerca 2018).

7.2.1596 - 1596 a di 7 di febraro mercordi … f. 263 A nostri di chiesa d. sedici et per lui a **Paulo de pino**, à conto delle regiole da per la cupola di n.ra ecc.a à lui contanti d. 16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.184; Pinto, Ricerca 2018).

24.2.1596 - 1596 a di 24 di febraro sabbato … f. 430 A nostri di chiesa … f. 430 A d.ti d. dui et per loro a m.ro **Paolo di lione** [? di Pino] d.ro seli pagano à conto di reggiole per la cupula, a lui con.ti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.277; Pinto, Ricerca 2018).

3.4.1596 - 1596 à di 3 d'aprile mercordi … f. 615 A nostri di Chiesa d. vintitre tt. 1.10 et per loro a m.ro Cesare cannata d.ro seli pagano à comp.to di d. centicinquantasette et gr. 10 ciò è d. 155.3 d'essi per il prezzo di 8644 regiole consignate per esso et per **paolo di pino** per la cupula di d.a casa s.ta et d. 1.2.10 per la portatura che d.ti m.ri han pagata che li altri d. 133 l'ha ric.ti parte esso et parte d.o paolo a d. 18 il migliaro, a lui con.ti d. 23.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.460; Pinto, Ricerca 2018).

1.6.1596 - 1596 à di p.o di Giugno sabbato … f. 615 A nostri di Chiesa d. quattordici et per loro à **Paolo de pino** d.ro seli pagano a comp.to di d. venti à conto delle reggiole del ballaturo dell'altar mag.re di d.a Chiesa che li altri d. 6 l'ha ric.ti per questo med.o b.co a lui con.ti d. 14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.772; Pinto, Ricerca 2018).

3.9.1596 - 1596 Adi 3 de 7bre 1596 martedi … f. 288 A Nostri de chiesa d. otto et mezo et per loro a **paulo de pino** diss.o à comp.to de d. 28.2.10 per il preczo de canne cinque meno un quarto de canna, de regiole pintate poste allo ballaturo del altar magiore, à d. 6 la canna, che li altri 20 li ha rec.ti per avante a lui c.ti d. 8.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.1173; Pinto, Ricerca 2018).

17.6.1597 - MDLxxxxvij Adi 17 di Giugno martedi f. 499 Alla Prencipessa di conca d. otto Et per lui ad **Paulo pini** d.e ad comp.to di tutte le fatiche fatteli sin a q.o dì d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.597; Pinto, Ricerca 2018).

16.2.1598 - 1598 a 16 di febraro ... f. 354 Al Principe della Roccella d. venti e per lui à **Paolo depino** et Andrea Merliano d.o sono in conto del'opera che haveranno da fare à lavorare una camera della sua casa di

stucco la quale doverà essere apprezzata dal cav.re fontana che cossì sono stati di accordo et detta opera doveran fare quanto più prima principiando d'hora d. 20 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Ceci, in Nap. Nob. XIII 1904 p.60; Pinto, Revisione 2014).*

13.3.1598 - 1598 a 13 di Marzo … f. 755 Al Principe della Roccella d. sei e per lui à **Paulo dipino** d.o sono in conto di tanti mattoni che haverà da portare per serv.o della fabrica della sua casa d. 6 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

1.4.1598 - 1598 a p.o di aprile … f. 755 Al Principe della Roccella d. sei e per lui à **Paulo di pino** d.o sono in conto del'opera di stucco che ha da fare per serv.o della sua casa d. 6 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

3.6.1598 - A 3 Giugno 1598. Pietro Birogno, Michele Ferraro, **Paulo de Piro** e Andrea Congano promettono far l'opera di stucco mel luogo fatto per conservare le Reliquie dei Corpi Santi (ASCANa, Notam. L, fol. 273; D'Addosio, Origine …, 1883 p.19).*
- **Piro (de) Paolo**, stuccatore. 3 Giugno 1598. Insieme ad altri maestri stuccatori promette far l'opera di stucco nel luogo fatto per conservare le reliquie dei corpi Santi, nell'Annunziata di Napoli (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.291).*

5.6.1598 - 1598 Adi 5 de giug.o viernadi … f. 409 A N.ri d. quindici e per essi a **paulo de pino** stuccatore d.e a conto del opera de stucco che ha promesso fare nel nuovo luoco dove se haverando da conservare le reliqui de s.ti Corpi nella S.ta Casa dell'Ann.ta de nap. come per Instro de conventione tanto detto paulo quanto li altri soi compagni ha promesso rogato a 4 del p.nte per mano de notar gio: Amb.o de lega al quale se habia rellatione a lui cont.i d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26, p.178; Di Liello, Giovan Battista Cavagna …, 2012 p.264; Pinto, Revisione 2015).*

15.6.1598 - 1598 Adi 15 de Giug.o lunedi … f. 409 A Nostri Gover.ri dell'Ann.ta di Nap. … A detti d. quaranta e per essi a pietro bisogno michele ferraro **paulo de pino** and.a merliano stoccatori insolidum d.e in conto del opera de stuccho fanno nella cappella delli s.ti Corpi a loro cont.i d. 40 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2015).

9.7.1598 - 1598 Adi 9 de luglio Giovedi … f. 579 Ad ottavio de Abenante d. sei e per lui in nome del principe de stigliano à m.ro **paulo de pino** roggiolaro d.e a comp.to de d. diece atteso li altri d. 4 le recevvi a 15 de Xbre 93 per b.co de olgiatti, et celli paga in conto di quello selli doveva per le reggione che ha da ponere nel pavimento et spallere della cappella di detto principe in la chiesa de s.to Dom.co a ragg.e de carlini quarant'uno e meczo la canna tra lo preczo delle reggiole assettatura d'esse dello lavore et colore vivi et spiccante conforme alla mostra che ha lasciata con patto che non facendo dette reggiole tutte della qualità, et lavore conforme a detta mostra e non ponendola bene come si deve a giuditio d'esperti che sia tenuto repigliarse le reggiole e perdere le fatiche, et retornare subito li dinari che si troverrà inborsati per detta causa et con patto ancora che debia fare tutti quelli quadri che li sarrando recerchati per ponerli in detta cappella con le arme Carrafa et con altri quadri secondo li colori convenienti a dette arme a lui cont.i d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26, p.230; Pinto, Ricerca 2015).

28.7.1598 - 1598 Adì 28 de luglio … f. 679. A detti [Nostri Gover.ri dell'Annun.ta] d. venti e per essi a pietre bigonio And.a merliano Michele ferraro e **paulo de pino** stocchatori d.e in conto del stucco poneno nella Cappella de Corpi S.ti a loro contanti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2010).

18.8.1598 - MDLxxxxviij Adì 18 di Aug.to martedi … f. 242 Al Arcevescovo di taranto d. dudici Et per lui ad **Paulo Pino** et angelo sabella d.e sono in parte del opra che han fatta et han da complire di reggiole per coperta della sua cappella dentro l'Arce.to di napoli conforme al oblig.a per mano di n.re oratio grasso d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.852; Pinto, Ricerca 2018).

3.9.1598 - 1598 Adì 3 de 7bre giovedi … f. 881 A Nostri Gover.ri dell'Ann.ta di nap. d.ti venti e per essi a **paulo de pino**, And.a merliano e pietre bigoni d.e in conto del stucco nella Cappella de Corpi s.ti a loro contanti d.ti 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2010).*

3.9.1598 - 1598 Adì 3 de 7bre giovedi … f. 881 A detti [Nostri Gover.ri dell'Ann.ta di nap.] d.ti diece e per essi a **paulo de pino**, And.a merliano e pietre bigoni, et michele ferraro stuccatori d.o inconto del stucco fanno in la Cappella de Corpi s.ti a loro contanti d.ti 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2010).*

15.9.1598 - MDLxxxxviij Adì 15 di sett.e martedi … f. 446 Al Arcevescovo di taranto d. ventiquattro et meczo Et per lui ad **Paulo di pino** et angelo sabella regiolari d.e ad comp.to di d. 56.2.10 in parte di d. 66.2.10 per il lavore che han fatto alla cupula di sua cappella nel arce.to di napoli coperta tutta dalli p.a di d.e regiole et promettino li p.tti che la d.a cappella sia stagna per un anno et che non faccia aqua da ness.a parte obligandosi ad ogni danno et interesse mass.e per havere da essere posta tutta in stucco pittura et oro quando facesse danni l'acqua in qualsivoglia modo d. 24.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.1044; Pinto, Ricerca 2018).

14.10.1598 - MDLxxxxviij Adi 14 di ott.e mercoldi … f. 635 Al Arcevescovo di taranto d. nove 3 Et per lui ad **paulo di Pino** et angelo di sabella regiolari d.e ad comp.to di d. 66.2.10 per l'opra fatta alla sua cappella del Arcev.to di napoli conforme ad un'altra p.za fatta a 13 sett.e prox.e p.to al n.ro med.mo banco d. 9.3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.81; Pinto, Ricerca 2018).

15.12.1598 - MDLxxxxviij Adi 15 di xbre martedi f. 965 Alli Depotati della pecunia d. venti et per loro ad **Paulo di pino** per final pag.to della lavoratura di 2950 mattoni reconosciuti per li eletti horatio di loffredo pompeo macedonio eletti quali han servito per ponerli sotto li meroli per la cornice della fab.ca se fa per questa Citta al molo di meczo per lo conservatorio di grani et fav.e sincome li costari et appare per fede di fran.co alveo sopra.te di d.a fab.ca d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.517; Pinto, Ricerca 2018).

9.1.1599 - A 9 Gennaio 1599. Il Governo dell'Annuntiata paga ducati 50. ad Andrea Merliano, **Paulo de Pino**, Pietro Bigonio et Michele Ferraro stocchatori a compimento di ducati 355. per saldo et final prezzo dello stucco che hanno fatto nella cappella del Tesoro dei corpi Santi di questa Santa Casa (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.165).

3.3.1599 - 1599 Adi 3 de marzo mercordi … f. 691 A Nostri [Gover.ri dell'Ann.ta] d. tre et per loro a pietro bigonio et **paulo de pino** d.e in conto del stucco fanno nelli squarci della porta della cappella de Corpi s.ti a lui cont.i d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28; Di Liello, Giovan Battista Cavagna …, 2012 p.268; Pinto, Revisione 2015).*

29.10.1599 - 29 ottobre 1599. A Claudio Blanditio ducati quattro tarì 2.10 et per lui a **Paulo de Pino** disse a compimento di ducati quattordici, che li altri l'ha ricevuto correnti da lui in più volte, et sono per compimento di sue fatiche, et spese per lo stucco ha posto nella sua cappella nella Chiesa di Santa Maria de la Nova (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 19, p.921; Cleopazzo, Ippolito Borghese …, 2023 p.447).*

9.5.1600 - [f. 306r] … Die nono mensis maij 13^{e} Ind.s 1600 neap. In n.ri presenzia constituti angelus de sabella **paulus de pino**, e Ant.o de petruccio admaltunatores arricimilatores … monasterij S.e m.e Reg.e Celi huius civit.is Canonicorum regularium s.ti augustini lateranensis congregationis … spese e fatiche … termine de mesi due … fare tutta quella quantità di regiole che sarà necessaria per arriciolare tutto l'acquoro che nuovamente si è fatto e si fa in detta Ecc.a de S.a m.a Regina Celi de quella qualità e mesura conforme alla mostra per essi consigniata ala R.da abb.a di d.o mon.o, benvero … di quelli … meglio di quello dela … sudetta Ecc.a e che si haveranno [f. 306v] da ponere infra detto tempo de mesi due … della qualità de regiole in detto loco … (ASNa, Not. Gio. Battista Casaburi, sch. 280, prot. 23, p.306; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.30; Pinto, Revisione 2024).
- Degno di nota è anche l'atto del 9 maggio 1600 … tra il Monastero e Angelo de Sabella, **Paolo de Pino** e Antonio de Petruccio per la fornitura di «tutta quella quantità di regiole che sarà necessaria per arriciolare tutto l'acquoro che nuovamente si è fatto e si fa in detta Ecclesia de Sancta M. Reg. Coeli» e per la posa in opera delle stesse entro due mesi, con l'assunzione di tutti gli oneri e magisteri, restando a carico del Monastero la sola fornitura di «calci et pozzolania» (De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.30).*

21.2.1601 - 1601 A 21 di febraro Mercordi … f. 418 Al Mar.se di Chiusano [Tomacelli] … f. 418 A detti d.ti sessanta e per lui à **Paolo di Pino**, Angelo di Sabella, e Gio: Aurelio punso fabricatori d.o sono à conto dell'opera si ha da fare per detto m.ro Paolo in la sua casa [a Capuana], cioè la lamia della sua sala grande di canne, e stucco a r.e di car.ni 23 la canna con l'architravo seu friso, ch'escano fuori un palmo di stucco ben fatto, e ben lavorato di meg.ri e più belli che sono fatti in Napoli à giuditio del Cav.re fontana, o, di Gio: batta Cavagno a sua elett.e con li lavori di due stampe, che calano alle cantonate, et al quadro di mezzo, et un altro, che gira sopra l'Architravo a r.e di car.ni 12 la canna d.o lavore, e che d.a opera, e lavore sia ben fatto, dic.do che ci habino da ponere ogni cosa che ci bisogna per comp.to di d.a opera anco li legnami d'anito, e prometteno cominciare a 26 st.e, e continovare senza levar mano, e finirla per tutto quaresima p.a

ventura, e caso, che mancasse fare d.a opera, e e non la facesse buona sia lecito farla fare à qualsiv.a altro à suoi danni, et interesse, il che si stia à sua fede di quello si pagarà dic.do che detto m.ro fabricatore, et Angelo di Sabella mattonatore non habino da fare d.a opera, ma solo assicurano esso mastro delle cose sud.e, che si habino da osservare, il che prometteno nom.e proprio et in solido di pagare tutto quello in che fusse condennato d.o m.ro paolo, e di più dichiarando, che finita due parte di d.a opera lui li debba pagare altri d. 40 finita, e compita detta opera il restante che dovrà conseguire a detti con.ti d. 60 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.151; Pinto, Ricerca 2019).

15.3.1601 - 1601 à 15 di Marzo Giovedi f. 756 A' Gioseppe mellone d. trenta e per lui ad Ottavio bifolco, e Ber.no vassallo d.o a' conto del lavore de stucco, che fanno nel cornicione de piperno di questa s.ta Casa e per d.o Ott.o a **Paolo de pino** suo cognato d.o sono per altritanti a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33, p.149; Pinto, Ricerca 2016).

4.2.1602 - Et a di 4 di febraro … Et a di d.o d. 3.2.1 pagati à **paolo de pino**, ciò è d. 1.2.16 per fattura di due canne e palmitielli trentotto di matonata fatta nel camerino collaterale ala cappella dala parte del banco à car. sei la canna, e car. 18 ½ per 200 rigiole poste in d.o camerino v.o per b.co 582 d. 3.2.1 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 583; Pinto, Ricerca 2012).*

18.5.1602 - 1602 à 18 de maggio sabbato … f. 1104 A' gio: and.a sparano d.ti diece e per lui à **paulo de pino** d.o sono à buon conto de d. 30 per le palmentate de mattuni et reggiole delle due cappelle della infermaria del mon.rio della Sapientia che haverando da fare et li pago de dinari del d.o mon.rio perche cossi sono remasti d'accordio con il padre don fran.co architetto de santo apostolo de d.ti 30 de tutte dette cappelle à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35; Pinto, Ricerca 2016).

15.4.1603 - 1603 A 15 Aprile ... f. 712 A Pier Fran.co Ravaschieri d. vinticinque. E per lui a **Paulo de Pini** fabricatore de fontane d.o seli pagano in conto d'una fontana haverà da fare nel suo giardino nella sua casa proprio in la strada dove se dice li Pignatelli la quale fontana ha da essere finita per tutto lo mese de maggio prossimo, et in essa ha da fare due altre fontane dette nichie che buttano acque la quale opera voleno ambe le parti sia stimata et giudicata da Leandro berti, et quello che dirà, esso promette pagare la detta fattura manifattura che sia d'ogni perfetione, et non riuscendo d.a opera sia tenuto ritornare tutto il denaro che si ritroverà haver ricevuto con tutti danni spesi che li sarà d. 25 (ASNa.BA, vol. 144, Banco Spinola e Lomellino; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.84; Pinto, Revisione 2013).*

15.5.1603 - 1603 a 15 di Magio Giovedi … f. 581 A Gio: lescano d.ti doi, et per lui a m.ro **Paulo pino**, diss.ro sono per saldo et final pag.to di tutte riggiole, spese, et fatture che ha fatto per ser.o di sua casa, dec.do essere satisfatto di quanto li deve, con firma del d.o Paulo a lui con.ti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.275; Pinto, Ricerca 2019).

23.9.1604 - (c. 34 v.) Die 23 septembris 1604 Petrus Bigonius [nel processo per i lavori nella cappella di S. Anna nel Carmine Maggiore] allegat suspectos infrascriptos: Francisco Barbiero **Paulo de Pino** loseppe Cristiano Oratio Negrone Ferdinando (?) Piamontese Vincenzo della Monica (ASNa, Processi antichi, Pandetta nuovissima, fascio 2174, fascicolo 56489; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1985 p. 146).*

29.10.1604 - 1604 Adi 29 ott.e venerdi … f. 611 A Sebastiano morales … f. 611 Al detto d. undece tt. 1.4 e per lui a m.ro **Paulo de pino** per altritanti d. 11.1.4 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 7, p.306; Pinto, Ricerca 2021).

29.11.1605 - 1605 a di 29 di 9bre martedi … f. 58 A francisco Antonio lacedonio d.ti cinque Et per lui à m.ro **Paulo depino** d.o in conto dell'acconciature delle fontane et della tromba dell'acqua, che accomoda, et fa accomodare nel giardino del Reg.te Valcarel a lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.824; Pinto, Ricerca 2020).

11.5.1606 - 1606 a di 11 di Magio Giovedi … f. 251 Alla Principessa di S.to Buono Spinella d.i dua, Et per lei à **Paulo de pino**, d.o à comp.to de d.i 4 ½ et sono per l'integro prezzo di p.mi quaranta di rigiole lavorate, et poste nella sua Cappella che fa in comone con la Duchessa di madaloni sua sorella nella Chiesa del Sp.to S.to, che li altri d.i 2.2.10 li hà ricevuti per lo banco di S.to Jacovo, Et per lui a ludovico Righi per altr.ti a lui c.ti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.1163; Pinto, Ricerca 2022).

23.2.1608 - 1608 à 23 di feb.ro Sabbato … f. 395 A fabritio et ottavio giraldi d.ti trentacinque e per essi a **Paulo di pino** diss. celi paga a bon conto di una lamia canna ha da fare in la sala della lor casa a carlini 28

la canna senza lavori la bonta et armaggio si havera da fare conforme ordinara Gio Iac.o di conforto al quale si remetteno cossi essi come d.o paulo et che d.o Paulo sia tenuto fare ogni cosa a sue spese solo essi siano tenuti darli lignami per l'anito tantum et non altro et che habbia darci principio sa lunedi p.o et non mancare et mancando possano pigliare altri m.ri per farla et fornirla a spese di d.o Paulo a lui c.ti d. 35 (ASBN, Banco AGP, g.m. 48; Pinto, Ricerca 2017).

1.4.1608 - 1608 à p.o di Ap.le Martedi … f. 647 A d. Ottavio et fabritio giraldi d.ti vinti e per essi a **Paulo pino** diss. sono imparte del opera di stucco li ha da fare nella sala di llor casa conf.e la obliganza fatta à questo di per mano di Notare tarquinio macidonio di Nap. ala quale si habbia relatione a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 48; Pinto, Ricerca 2017).

16.4.1608 - 1608 a di 16 di Aprile mercordi … f. 977 A Vicienzo Carrafa Priore di Capua d.ti sei, Et per lui à **Paulo de pino**, d.o ce li paga anticipatamente, et in conto per l'opra di stucco, che ha da lovare, et bianchiare liscio sopra il piperno della sua Capp.a de Santo Severino cioè quanto tiene detta Capp.a, declarando, che si è pattuita detta opera per d.ti venticinque la quale si ha da fare à tutte sue spese, à lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.892; Pinto, Ricerca 2020).

2.5.1608 - 2 maggio 1608. A' nostri di casa ducati cinque et per loro a maestro **Paulo Piro** dissero a compimento di ducati trentacinque per saldo et final pagamento di quanto ha speso e fattura di stucco et altro per servitio del nostro oratorio (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 3, c. 27v; Cleopazzo, in Nap. Nob. 1 2015, p.55).*

9.5.1608 - 1608 à 9 di Maggio Vernardi … f. 806 A fabritio et ottavio giraldi d.ti vinti e per essi a **Paulo di Pino** diss. sono a comp.to di d.ti sittantacinque atteso che li restanti d.ti 55 li ha r.ti per questo banco in due volte d.ti 35 per la lamia et d.ti 40 per lo stucco come appare per obliganza per mano di Notare tarquinio macidonio di Nap. alla quale si habbia relatione e sono in conto dello lavore di stucco conforme d.a obliganza a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 48, p.146; Pinto, Ricerca 2017).

10.6.1608 - 1608 à 10 di Giugno Martedi … f. 342 A fabritio et ottavio Giraldi d.ti vinticinque e per lui a **Paulo di Pino** diss. sono a bon conto della lamia canna ha fatto in la sua casa al incontro il Mon.rio di Donna Regina a lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 48; Pinto, Ricerca 2017).

21.8.1608 - 1608 a 21 di Aug.to Giovedi … f. 807 A fabritio et ottavio giraldi d.ti vinti e per essi a **Paulo di Pino** diss. in conto della opera fatta e da fare in lloro casa sita al incontro al Mon.rio di Donna Regina a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 48; Pinto, Ricerca 2017).

24.10.1608 - 1608 à di 24 di 8bre Venerdi … f. 857 A Vicienzo Carrafa Priore de Capua d.ti cinque, Et per lui à **Paulo de pino** d.o celi paga anticipat.te à buon conto dello stucco, che hà da ponere di nuovo alla sua Cappella dentro S. Severino a lui c.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.561; Pinto, Ricerca 2022).

28.11.1608 - 1608 à di 28 di 9bre venerdi … f. 899 A Gio: Battista d'Alessio d.ti quattro, tt. 2.11, Et per lui à Mastro **Paulo de pino** d.o à comp.to di d.ti 26.2.14, che li altri li hà ricevuti da esso in più volte con.ti et celi paga per lo prezzo di canne quattro, et p.mi ventisette di mattunate di Rigiole, delle Spallere et pianta di terra nella Cappella che fa' fare dentro lo Mon.ro et Chiesa dela Concett.e di S.to Jacovo delli Spagnoli di questa Città lasciata farsi per lo q.m Nicolò Ellebotti suo socero nel suo testamento, e codicillo à rag.e de d.ti sei la canna, con sua f.a a lui d. 4.2.11 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.861; Pinto, Ricerca 2022).

7.2.1609 - 1609 a 7 di febraro Sabbato … f. 203 Al Mar.se del Cirò d. quaranta, Et per lui à m.ro **Paulo di Pino** d.o in conto de d. cento cinquanta cinque per lo prezzo di due lamie di canna e stucco, che haverà da fare nella sua casa à tutte sue spese declarando che nella saletta ha da venire una cornice che gira atorno dall'imposto della lamia, che habbia da uscire in fora un palmi, et lo quadro di mezzo ha da essere di quattro stampe, et la cornice che andera intorno esca in fora mezzo palmi, et queste due lamie hanno da essere à gavita, alle quale habbia da cominciare di questo lunedi p.o, che sono li 9 del presente, e continuare insino all'espeditione di quelle et mancando detto lavore per causa di esso m.ro Paulo li sia lecito metter mastri à quals.a prezzo à sue spese et sene habbia da stare à credito suo declarando che detti denari li hanno da pagare servendo pagando à lui con.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.113; Pinto, Ricerca 2022).

11.4.1609 - 1609 à 11 d'ap.le Sabbato … f. 933 Al Mar.se del Cirò d.ti venti, Et per lui à m.ro **Paulo di Pino** d.o inconto delle lamie di stucco à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.375; Pinto, Ricerca 2022).

27.4.1609 - 1609 à 27 d'ap.le lunedi … f. 889 A D. Marcellino Preposito di C. reg.ri d. cinquanta, Et per lui à m.ro Jacovo di Pino, et m.ro **Paulo di Pino** d.o sono in parte delle riggiole, et lavore da mettere in opera nella Cappella della loro chiesa, et s'obligano insolidum di far dett'opera conf.e al desegno che se li darà da loro con pagarli la canna di detto lavore con le reggiole à rag.ne di car.ni quarantaquattro car.ni et mezzo con darli anco comodità di legnami, calce, et pizzolana il resto poneranno detti mastri, er contravenendo a detto patto, et mancando di far detto lavore uno mese dopo coperta la Cappella, possano pigliare altri mastri à loro spese à loro con.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.416; Pinto, Ricerca 2022).

8.7.1609 - 1609 à 8 di luglio mercordi … f. 799 Ad Orlando pollio d.ti ventisette, Et per lui à **Paulo de Pino**, Angelo de lisabella, et Antonio de petruccio, d.o à comp.to di d.ti cento sei per canne venti sei, e meze di Rigioli et maltoni posti, et fabricati, nella sala spallera, et camera nelle sue case site nel largo del Castello à d.ti quattro la canna per conventione tra loro, per li quali ne appareva lite in Vic.a nella banca de ligorio per la quale fabrica, rigioli, et maltoni ut s.a, et spese fatte in d.a lite nelo quietano per aquiliana stip.ne, et li danno per rotti e cassi detti atti, et qualsivogliano altre scritture; à lor c.ti d. 27 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.841; Pinto, Ricerca 2022).

12.1.1610 - 1610 A di 12 di genn.ro martedi … f. 387 A Marco Romano d. diece Et per lui a **Paulo De Pino** a comp.to di d. 65 che l'altri sono pag.ti con.ti banchi et disse in conto della cupola che metteno de Reggiole alla sua Cappella [in Gesù e Maria] conf.e la Cautela fatta alla quale se habia relat.e d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.52; Pinto, Ricerca 2020).

5.4.1610 - 1610 à 5 d'Ap.le lunedi … f. 1118 A Martio Mallo … Al detto d.ti diece Et per lui a m.o **Paulo Pino** d.o à comp.to di d.ti 20 seli pagano in parte del prezzo d'una regiulata, et mattoni che ha fatto nella sua Cappella in nola sita dentro del Convento di San fran.co d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.523; Pinto, Ricerca 2020).

2.10.1610 - 1610 à 2 di Ottobre Sabbato … f. 918 Al Sig.r Cola fran.co Gaeta d. quattro tt. 4 e g. 10 Et per lui à m.o **Paulo Piro** d.o sono per tante rigiole poste nella Cappella di Santo Donato fore lo cortiglio di Santa M.a Donna regina con la sua manifattura, et esso li paga di proprij denari di D. Dianora di roggiero; Et per lui à Giuliano Zuotto per alt.ti d. 4.4.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.304; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.142; Pinto, Revisione 2020).

16.10.1610 - 1610 adi 16 di 8bre Sabbato … f. 976 A D. Costanza spinella d.ti dieci e per essa a m.ro **Paulo piro** disse a conto del prezzo di mattoni cotti et rigiole che li vende et consegna per la mattonata del novo comunicatorio che fa fare nel Mon.rio di s.to liguoro a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.520; Pinto, Ricerca 2011).*

15.11.1610 - 1610 à 15 di 9bre … f. 1378 A D. Costanza Spinella d.ti undeci tt. doi e gr. 10, e per lui à m.ro **Paolo pino** d.e a comp.to et final pagamento del preczo di rigiole, et mattunature di quelle fatte nel novo comunicatorio che fà fare nel loro mon.rio di santo liguoro mag.re di Nap. che li altri d. venti al d.o comp.to sel sono pagati d'esso per d.o banco in due partite et resta integram.te sodisfatto del preczo di d.e regiole fatiche fatte in d.a mattonatura, et ogni altra pretend.a a lui con.ti d. 11.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53; Pinto, Ricerca 2011).*

13.11.1610 - 1610 adi 13 di 9bre Sabbato … f. 1378 A D. Costanza spinella d.ti dieci e per essa à m.ro **Paulo piro** disse a conto et in parte del prezzo di riggiole et matunatura di quelle fatta nel nuovo comunicatorio che fa fare nel Mon.rio di s.to liguoro magg.re di Nap. a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.573v; Pinto, Ricerca 2011).

15.11.1610 - 1610 à 15 di novembre lunedi … f. 1378 A D. Costanza Spinella d.ti undeci tt. doi e gr. 10, e per lui à m.ro **Paolo pino** d.e a comp.to et final pagamento del preczo di rigiole, et mattunature di quelle fatte nel novo comunicatorio che fà fare nel loro mon.rio di santo liguoro mag.re di nap. che li altri d. venti al d.o comp.to sel sono pagati d'esso per d.o banco in due partite et resta integram.te sodisfatto del preczo di d.e regiole fatiche fatte in d.a mattonatura, et ogni altra pretend.a a lui con.ti d. 11.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.600v; Pinto, Ricerca 2011).

15.1.1611 - 1611 Adi 15 di Gennaro sabbato … f. 820 A Gio paleo di vivera d. cento et per lui a **paulo di pino** et dom.co novellone d.e celi paga per ord.e del s.r loc.te della cam.a suprintend.te del Reggio palazzo novo et sono ad conto del stucco che fa d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 84, p.81; Pinto, Ricerca 2023).

3.10.1611 - 1611 a 3 d'ott.e Lunedi … f. 902 Alli Gov.ri dell'Incur.li d.ti vintitre E per essi a m.ro **paulo pino** d.o se li pagano per canne tre et 2/8 de regiolate che ha fatte et poste in opera dentro la chiesa di d.a S.ta Casa nel Coro delli preyti a r.one di d. 6 la canna iuxta la rel.ne fatta per Gio Cola de Franco d. 23 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.296; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.256; Pinto, Revisione 2023).

18.4.1612 - 1612 a 18 di ap.le mercordi … f. 1373 A Gio Paleo di Vinero d. cinquanta E per lui a m.ro **paulo** e Jacovo **de Pino** a conto dele regiole del palazzo nuovo d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.500; Pinto, Ricerca 2022).

28.5.1612 - 1612 a 28 di magio lunedi … f. 1679 A Ger.mo Mastrillo d. sidice E per lui a m.ro **Paulo Pino** per prezzo di una lamia di canna stuccata che ha fatta a una succetta nella sua casa grande a segio di nido al'appartam.to di sopra d. 16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.669; Pinto, Ricerca 2022).

11.9.1612 - 1612 a 11 de Sett.e martedi … f. 1082 A Cesare de Afflitto de Gio: Pim.e d. trenta et per lui à m.ro **Paulo de pino** d.e pagarceli in nome e de propri denari del Sig.re Mar.se di lauro in conto de manifattura in havere da ponere in oro una sua Cappella fatta a stucco d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 60; Pinto, Ricerca 2024).
- f. 1082 Al detto d. sessantanove tt. 5 et per lui à m.ro **Paulo de pino** d.e pagarceli di propri denari del S.re Marchese de lauro d.e sono à comp.to de d. centocinquanta per tanto che d.o S.re Marchese li dovea per una Cappella la quale ha posto in stucco cosi di patto fatto med.te Instro al quale se habia relatione dec.do restare sodisfatto per tal causa che li altri d. ottanta et dui tari l'ha rec.ti cioè d. cinquanta per lo banco del monte con polisa de Ger.mo di monforte et d. trenta e tt. dui per questo n.ro banco d. 69.5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 60; Pinto, Ricerca 2024).

24.4.1613 - A 24 Ap.le 1613 … f. 752 A Giovan Batta Manzo della Scala docati sette, e tt. 1. E per esso a **Paolo di Pino** stuccatore, quali disse esserno per una fattura del cornicione del tetto della casa del loro Monte de' Manzi, e resta soddisfatto. E con firma del sud.o **Paolo di Pino**, che disse li pagassimo a Mastr'Andrea Quanio per altritanti. Poliza de' 19 Ap.le 1613 d. 7.1 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 32, p.450v; Pinto, Ricerca 2017).

20.5.1613 - 1613 à 20 di Mag.o lunedi … f. 1024 Alli Gov.ri dell'Incorabili d. dicenove et mezzo Et per loro à **Paulo di Pino** d.e per la fattura della mattonata nella sala, correturo, et cappella del novitiato delle monache convertite di detta Casa Santa iusta la relat.e di Gio Cola di franco d. 19.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.612; Pinto, Ricerca 2019).

18.7.1613 - 1613 à 18 de luglio Giovedi … f. 1463 Alli Gover.ri del Incur.li d.ti vintidui e mezo E per essi a m.ro **paulo de pino** mattonatore d.o celi pagano cioè d. 2.2.10 à comp.to de d. 102.2.10 per l'opera della regiolata e mattonata fatta per serv.o dell'aud.a di d.a S.ta Casa conforme la misura l'apprezzo di Gio: Cola di franco, havendo ric.ti li restanti d. 100 à comp.to in più par.te et li restanti d. 20 seli pagano à conto dele regiole che ha da ponere nella cupola del Campanile di d.a S.ta Casa a loro sodisfatione, con haverse da pagare quello che giustam.te sarà giudicato e misurato finita d.a opera d. 22.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.880; Pinto, Ricerca 2020).

13.9.1613 - 1613 a 13 7mbre … f. 619 Alli Gov.ri dell'Incurabili d. diece, e per loro a **Paolo di Pino**, d.e seli pagano à comp.to di d. trenta, ed à conto delle reggiole consegna per servizio del campanile si fa in d.a Casa S.ta, atteso gli altri d. 20 l'ha ric.ti li dì passati d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 103, p.154; Pinto, Ricerca 2023).

16.10.1613 - 1613 a 16 di 8bre mercordi … f. 619 Alli Gover.ri del Incur.li d.ti quaranta E per essi a m.ro **Paolo de pino** d.o seli pagano à comp.to de d. 70 per il prezzo de canne undici e tre quarti de regiole che hà poste nel Cappello del Campanile di d.a S.ta Casa alla r.one di d. 6 la c.a conforme alla rel.ne fatta per Gio: Cola Franco, atteso l'altri d. 30 li have rec.ti li dì passati in due par.te per d.o b.co d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 102, p.303; Pinto, Ricerca 2023).

19.10.1613 - a 19 Ott.re [1613] … f. 953 A Francesco Riccardo d. venti; E per esso a **Paolo de Pino**; quali disse pagarglieli in conto delle Vaine, Rasole, e mattoni consegnati dal d.o Paolo per servizio del camerino, che il Sig.r Principe di S. Severo suo Sig.re ha fatto, per bassatura della sua casa di S. Domenico ala cappella di Sanguine per coprire d.o camerino di d.e Vaine. Poliza de 19 Ott.re 1613 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 44, p.36; Pinto, Ricerca 2017).

12.2.1614 - 1614 a di 12 di febraro mercoldi … f. 741 A don simone crespino de clerici reg.ri prep.to in s. m.a dell'angeli d. quindeci e per esso à **Paulo de pino** a bon conto per quello seli deve per tante riggiole l'ha date per la loro chiesa d. 15 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 23, p.194; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.468; Pinto, Revisione 2018).

11.8.1614 - A 11 di Agosto 1614 … f. 485 A Gio: batta Albert.o d. venti cinque E per lui a m.ro **Paolo Pino** d.e in conto di d. 150 d.e per lo prezzo del [spazio bianco] li ha da fare nella Cappella del altare mag.re di s.to fran.co a nola quale esso fa fare per lo legato del q.m Mario albertino suo zio, et archi e finestre alla moderna conf.e al disegno a giuditio d'esperti, et mancando possa mettere altri mastri ad interesse suo, et che l'ult.a li paga fenita l'opera sia di d. 25 et lo resto lavorando paganno, et li havrà da mettere l'arma d. 25 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 71; Pinto, Ricerca 2024).

2.10.1614 - 1614 a 2 8bre … f. 835 Ad Aniello Campanile d. settantacinque E per lui a **Paolo di Pino** e con sua firma e sono à complimento di d. 100 ed in conto dell'opera di stucco che fa per servizio de Regj Studij poliza de 27 7bre d.o d. 75 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 60; Pinto, Ricerca 2018).

13.11.1614 - 1614 a 13 de nov.re Giovedi … f. 1182 Ad Aniello Campanile d. cento e per lui à **Paolo de pino** e Dom.co novellone a comp.to di d. 200, atteso li altri d. 100 lanno rec.ti questi di adietro per impronto gratis per una p.sa fatta al banco di s.to Jac.o li quali denari sono in conto del opere de stucchо che se fa nelli Regij studij d. 100 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 93, p.430; Pinto, Ricerca 2023).

8.12.1614 - 1614 a 5 Xbre Venerdi … f. 1772 A pietr'Ant.o Pandone d. tredici, E per lui a m.ro **Paulo de pino** stuccatore a comp.to de d. 33 a saldo de tutta l'opera, che ha fatto tanto de reggiole, quanto de stucho, levato però l'armaggio de legname in una Cappella in sua Casa a Santam.a d'ognibene, restando da lui integ.te sodisf.o in dett'opera, a lui con.ti d. 13 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 75; Pinto, Ricerca 2024).

1615-1616 - … palazzo dei Regi Studi tra il 1615-16. Con la qualifica di capomastro vi si trova annotato Orazio Gisolfo, padre di quell'Onofrio Antonio che tra il 1644-56 sarà ingegnere maggiore del regno. Come stuccatori lavoravano **Paolo de Pino** e Domenico Novellone; fornivano pietre Giovan Tommaso Gaudioso, Ottavio Serra, Scipione Gautiero e Girolamo Ferruccio (ASNa, *Dipendenze della Sommaria,* fascio 175, inc. 6; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.143).*

6.2.1615 - 1615 a 6 di febraro Venerdi … f. 128 Ad Aless.ro Gallo d. cinquanta e per lui a M.ro **Paulo pino** delli quali d. 25 sono in conto dello stucchо et oro et li altri d. 25 sono pur in conto delli mattoni et Reggiole che ha da mettere alla sua Cappella dentro la Sacrestia del Vescovato di nola a Rag.e di d. 4.2.10 la canna et sono a comp.to di d. ducento cinque poiche li altri parte li ha Ric.ti in con.ti e parte per divesri altri banchi d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.161; Pinto, Ricerca 2024).

5.3.1615 - A 5 de marzo 1615 giovedi … f. 1360 A Gio: batta albertino d.ti diece e per lui à m.ro **paulo pino** d.e à comp.to de d.ti cento quarantadui in conto de d.ti 150 li deve per lo stucco a fatto nella Cappella di s.to fra.co di Nola per lo legato fatto dal q.o Mario albertino suo zio e per lui ad Andrea quatrio per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 79; Pinto, Ricerca 2024).

21.8.1615 - 1615 à di 21 d'agosto venardi … f. 617 A don Salvatore cesarano Prep.to delli Reg.ri in S.ta m.a delli angeli … f. 617 Al detto d. vinni e per esso à m.o **paulo depino** per final pagam.to della cappella che have stuccato nella loro chiesa di santa m.a delli angeli d. 20 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 28, p.18; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.468; Pinto, Revisione 2023).

29.10.1615 - 1615 à di 29 de 8bre Giovedi … f. 917 A don Ant.o bruno d. quindece, e per esso à **Paolo de pino** d.e sono de proprj denari del principe di conca grande ammiraglio suo sig.re quali seli pagano in c.to di regiolato ha da fare nel camerino di d.o sig.re conforme l'appontamento fra di loro d. 15 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 28, p.287; Pinto, Ricerca 2023).

5.3.1616 - 1616 a 5 de marzo sabato … f. 994 Al mon.rio della trinita delle monache … f. 994 Al detto d. quaranta et per lui a m.o **paulo de pino** et sono in conto del lavoro che ha da fare nel d.o mon.rio delle matunate de piano … buono magisterio et circa lopera del stucco si obliga de fare … la detta fabrica … principando da sopra il basam.to del pilastro … d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 69, p.113v; Pinto, Ricerca 2018).

9.7.1616 - 1616 a 9 lug.o sabbato … f. 1824 Al mon.rio della trinita d. quarantasette e per lui a m.o **Paulo di pino**, diss.o a bon conto del stucco che fa nelle vintisette arcate del claustro a d.o d. 47 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 68, p.422; Pinto, Ricerca 2018).

19.7.1616 - 1616 a 19 lug.o martedi … f. 1824 Al mon.rio della trinita d. vinticinque e per lui a m.o **paulo de pino** diss.o in conto delle vintisette arcate di stucco che fa nella affacciata del novo dormitorio a d.o d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2018).

1.4.1617 - 1617 a Primo di Ap.le Sabbato … f. 1047 Al Mon.o de s.ta Patritia d. cinquantacinque e per lui a m.o **Paulo pino** stuccatore disse a comp.to de d. cento et in conto tanto del opera del stucco fa nella nova chiesa delloro mon.o quanto della mattonatura con regiole de d.a chiesa atteso li altri d. 45 per d.o comp.to li ha rec.ti parte de con.ti e parte per q.o banco c.ti d. 55 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 77; Pinto, Ricerca 2019).

26.4.1617 - 1617 a 26 ap.le mercordi … f. 1047 Al mon.rio di S.ta patritia d. trenta e per lui a **paulo di pino** stuccatore diss.o a conto del stucco, et mattonata che fa per serv.o della nova chiesa del d.o mon.rio c. d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76; Pinto, Ricerca 2019).

5.5.1617 - 1617 a 5 mag.o venerdi … f. 1047 Al mon.rio di Santa patritia d. trenta e per lui a **paulo di pino** stuccatore diss.o in conto del stucco, et mattonata che fa nella nova chiesa di d.o mon.rio c. d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76, p.268; Pinto, Ricerca 2019).

3.6.1617 - 1617 a 3 Giugno sabbato … f. 1515 Al mon.rio di S.ta patritia d. cinquanta e per lui a **paulo di pino** stuccatore, diss.o a conto del stucco et mattonata, che fa per serv.o della nova chiesa del d.o mon.rio c. d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76; Pinto, Ricerca 2019).

5.6.1617 - 1617 a 5 di Giugno lunedi … f. 1582 Al Mon.o della trinità d. vinte e per lui a m.o **Paulo de pino** in conto delli mattoni che ha cons.ti et ha da consig.re per ser.o della nova fabrica c.ti d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 77, p.263; Pinto, Ricerca 2019).

17.6.1617 - 1617 a 17 di Giugno Sabbato … f. 1515 Al Mon.o de S.ta Patritia d. trentacinque e per lui a m.o **Paulo de pino** stuccatore disse a comp.to de d. trecento et in conto del stucco che fa nella nova chiesa piccola e mattonata della nova chiesa grande del d.a nova chiesa atteso li restanti per d.o comp.to li have rec.ti in piu par.te e tempi et di con.ti e parte per banchi e per lui a Gio batta Giamo per alt.ti c.ti d. 35 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 77; Pinto, Ricerca 2019).

21.6.1617 - 1617 a 21 Giugno mercordi … f. 1382 Al mon.rio della trinita d. trenta e per lui a m.o **paulo de pino** a comp.to di d. 100 att.o li altri d. 70 li have ricevuti in due altre p.se e sono in conto delli mattoni che l'ha consig.ti et ha da consig.re per serv.o della fabrica e per lui a Sebas.no de lujse a comp.to di d. 80 att.o li altri d. 50 li ha ricevuti per q.o b.co e sono in conto di quaranta migliara de mattoni, che l'ha da consig.re per serv.o di d.o mon.rio c. d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76; Pinto, Ricerca 2019).

16.9.1617 - 1617 a 16 di Sett.e Sabbato … f. 457 A Sore Eufrusina de Silva abb. del mon.o dela trinità d. quaranta e per lei a m.o **Paulo de pino** a comp.to de d. cento atteso li altri d. 60 li ha rec.ti in una altra polisa et tutti sono in conto dello stucco che fa nello loro nuovo refett.o c.ti d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 84, p.65; Pinto, Ricerca 2019).

6.10.1617 - 1617 a 6 de Ott.e venerdi … f. 940 Al mon.ro della trinità d. ottanta e per lui a m.o **Paulo de pino** in conto del stucco che fa nel nuovo refettorio d. quaranta et li altri d. 40 sono in conto delli mattoni che ha consig.ti et havera da consig.re in ser.o della detta fabrica d. 80 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 84, p.101; Pinto, Ricerca 2019).

11.8.1618 - 1618, 11 agosto. A **Paulo de Pino** D. 33. Et per lui a Sebastiano di Loise a compimento di D. 141 e sono per final pagamento de li mattoni e quadrelli che li ha consegnato per il monastero de la Trinità delle monache (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 133; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.138).*

31.1.1619 - 1619 a 31 di gennaro Giovedi … f. 440 Al monast.o della Santiss.a Trinità dell'ordine tertiario di S.to fran.co, d.ti settantatre con firma di Sore Eufrusina di Silva Abbatessa di d.o Monast.o come per fede di n.e Mutio Salsano in par.ta di d. 330 in debito di d.o Mon.rio à 28 del corrente, et può disponere del dinaro ut s.a per mezzo di banchi et per altro a Mastro **Paulo di Pino** d.e sono per final pagam.to de tutte le fatture delle fontane che ha fatto nell'loro Conser.rio seu monasterio restando da lei integram.te sodisfatto di questa et di tutte l'altre opere, che ha fatto sino alla presente giornata a lui con.ti d. 73 (ASBN, Banco AGP, g.m. 74; Pinto, Ricerca 2017).

18.3.1620 - 18 marzo 1620. A **Paulo de Pino** Duc. 10 e per lui a Giulio de Loca a compimento di Duc. 15 per la valuta de un quadro de pittura che ha fatto per servizio del Monastero della SS.ma Trinità delle Moniche (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 96, fol. 137; Strazzullo, in Fuidoro n.7-8 1954, p.210).*
- 1620, 18 marzo. A **Paulo de Pino** D. 10. E per lui a Giulio dell'Ocha, dissero a compimento di D. 15 per la valuta di un quatro de pittura che ha fatto per servitio del monastero della Santissima Trinità delle monache. Et per lui a Michelangelo dell'Ocha, suo figlio (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 106; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.138).*

8.4.1620 - 8 aprile 1620. Alla Cassa militare D. 47,38. E per essa a **Paulo** e Iacomo **Pino** in parte di ducati 73,25 per l'opera fatta nella stufa del regio palazzo de Sua Eccellenza (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 61; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.102).*

24.2.1624 - 1624, 24 febbraio. Al monastero della SS.ma Trinità duc. 24 e per esso a mastro **Paulo Pino** in conto dell'opera di stucco che fa nella detta chiesa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 126, fol. 232; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.195).*

4.1.1625 - 1625 a 4 di Gen.ro sabbato f. 468 Al Monastero della SS.ma Trinità delle Monache … f. 468 Al detto ut s.a d. vinti et per esso à m.ro **paolo de pino** disse à comp.to di d. trenta atteso li altri d. 10 li ha rec.ti di con.ti et tutti sono in conto del'opera di stucco che fa nella loro nova chiesa in piede della q.le polisa vi è firma del d.o **paolo de pino** à lui contanti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 95; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.140; Pinto, Revisione 2020).
- f. 468 Al detto ut sopra d. trenta et per esso a mastro **Paolo de Pino** disse a compimento di d. trecento trenta atteso li altri d. 300. li ha recevuti di contanti et in polise, et tutti sono in conto del oro che comprerà per servitio della indoratura del'opera di stucco della lloro nova chiesa in piede della quale polisa vi è firma del detto **paolo di pino** a lui contanti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 95; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, p. 262).

14.2.1626 - 14 febbraio 1626 ... Al monastero della Santissima Trinità delle monache D. 40. E per esso a mastro **Paolo de Pino** a compimento di D. 43,80 a conto di D. 90 per final pagamento della rigiolata che ha fatto nella sacristia della loro nova chiesa (ASBN, Banco AGP, g.m. 102; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.140).*

14.3.1626 - 14 marzo 1626 ... Al monastero della Santissima Trinità de monache di Napoli D. 500. E per esso a mastro **Paolo de Pino** e sono D. 254,89 per final pagamento de tutta l'opera de stucco che ha fatto nella loro nuova chiesa nell'aria e nella cappella del comunicatorio e D. 200,86 per final pagamento de tutto l'oro che ha comprato per l'indoratura della detta nova chiesa et anco dell'organo e D. 44,25 per tanti ha speso per piombo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 110; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.140).*

24.12.1629 - 1629 a 24 de Xbre … A sore Cristina carrafa scudi sei 2/3 e per essa a m.ro **Paulo de pino** per la v.ta de d. 10 et ce li paga in nome della m.re sore eufrosina de silva abb.a del mon.rio della S.ma trinità e li habbia da pagare a Vitale finelli et dom.co agliani in conto delle regiole di marmo che hanno fatto venire da Carrara per servitio del coro di detto loro Mon.rio a comp.to de d. 400 atteso li altri d. 390 detto m.ro **Paulo** ne ha ric.to d. 300 dalla detta m.re abb.a con polisa e contanti, e d. 90 da altre partite in n.ro banco pagate a vitale finelli e dom.co agliani a comp.to de d.400, atteso li altri l'hanno ric.ti per mezzo del nostro banco e parte in contanti e tutti sono per l'opera sopra detta e per essi ad … lozzato a comp.to de d. 380 per le regiole quadretti che li ha consignato per la causa contenuta nella sudetta girata (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 139, p.778; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.141; Pinto, Revisione 2007).*

Fabiano e Troiano (not. 1593-1614), tagliamonti

26.6.1593 - 1593 à di 26 di Giugno sabbato … f. 612 Al m.co Ant.o talpa d. sei et per lui à m.ro **troyano de pino** et Cristof.o ferraro tagliamonti compagni insolidum d.o seli pagano per la congregatione dell'oratorio di questa Città et sono in parte del prezzo delle pietre che sono obligati consig.re per la fabrica della nova chiesa, come per ist.to al qual s'habbia relatione con.ti al d.to troyano solo d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.1109; Pinto, Ricerca 2018).

5.12.1597 - 1597 Adi 5 de Xbre venardi … f. 702 A fran.co Massa d. quindeci et per lui à lelio de falco tagliamonte diss.o in conto della cavatura della fonte che insieme con **troiano de pino** e paulo Salerno han promesso fare in sua casa come per instro in curia de not. Cesare beneincasa, à lui contanti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1323; Pinto, Ricerca 2019).

7.1.1603 - 1603 A 7 Gennaro … f. 231 A Pompeo paulucci d. sei et per lui a m.ro **fabiano de pino** tagliamonte d.o sono per pietre che fa et carica per uso della fabrica si fa nella mass.a di Capo de monte del heredi del q.m Scipione paulucci d. 6 (ASNa.BA, vol. 141, Banco Spinola e Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2013).

28.4.1614 - A 28 Aprile 1614 … f. 1006 A D. Protasio da Napoli d. tre. E per esso a mastro **Trojano di Pino** tagliamonte per caparro di canne venticinque di pietre, che si obliga tagliare al loro monte di Festagnano, e comincerà domani che saranno li 29. Aprile 1614, e mancando sarò tenuto ad ogn'interesse, secondo le cautele, che sono tra il loro Monistero di Monte Oliveto, ad esso Trojano quale in virtù di questa rinova per queste venticinque canne tra a quale si refera. pol.a de' 28. Ap.le 1614 d. 3 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51, p.225; Pinto, Ricerca 2018).

Vincenzo (not. 1598-1607), pittore

24.10.1598 - 1598 Adi 24 de ottobre sabato f. 1147 A Nostri Gover.ri dell'Ann.ta di nap. d. venticinque et per loro a birisano corenzi pittore d.o in conto della pittura che fa nella cappella de Corpi s.ti et per lui a **vic.o de pino** pittore d.e per altritanti a lui cont.i d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26; Di Liello, Giovan Battista Cavagna …, 2012 p.267; Pinto, Revisione 2015).*

31.10.1598 - 31 ottobre 1598. Il governo dell'Annunziata paga D. 20 a Bellisario Corenzi in conto del prezzo della pittura che fa nella cappella dei Corpi Santi e da Bellisario pagati a **Vincenzo de Pino** pittore (ASBN, Banco AGP, g.m. 27; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.49; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.72).*

7.2.1602 - 1602 Adi 7 di feb.ro ... f. 273 A D. lelio ursino d. venticinque et per lui a **vinc.o pino** pittore d.e ad comp.to di d. 95 atteso li altri d. 70 li have ric.ti di contanti et sono in conto di d. 200 per lo prezzo della pittura che haverà da fare nella lamia della cappella di Giesu m.a della q.o D. maria ursina sua sorella conforme al disegno fatto et che si conserva in potere di Gio batta cavagna architetto qual opra promette darla finita per il dì del corpo di cristo prossimo venturo 1602 d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.305; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.76; Pinto, Revisione 2013).*

27.7.1602 - 1602 Adi 27 di luglio ... f. 1297 A Gioseppe lubrano d. venti et per lui ad **vinc.o di pino** d.e per saldo della pittura che ha fatto per serv.o della congregatione di s.ta m.a delli angeli che li altri li have rec.ti da lui di contanti d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.1587; Pinto, Ricerca 2013).*

9.12.1602 - 1602 Adi 9 de Xbre f. 253 A D. lelio ursino d. trenta et per lui a **vinc.o pino** pittore d.e a comp.to di d. 200 che l'altri li have rec.ti per banco et in con.ti et tutti per saldo delle pitture che ha fatto nella cappella della q.m D. Maria sua sorella dentro la chiesa di Giesù m.a, conforme al disegno del architetto Gio batta cavagna et resta da lui interamente sodisfatto di d.e pitture (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.76; Pinto, Revisione 2011).
- Cavagna Giovan Battista … 1602, 9 dicembre. Disegna le figure per le pitture eseguite da **Vincenzo Pino** nella chiesa di Gesù e Maria (Nappi, in Nap. Nob. 28 1989, p.137).*

22.3.1603 - b.co de s.ta Maria del popolo pagate per me, à **Vicenzo pino** d. dieci a p.sa de d. vintiotto sono in conto della pittura mi haverrà da fare nello loggione del giardino atteso li altri d. diece otto li ha ricevuti da me in doie partite, ciò è docati dieci in contanti, et altri docati 14 per questo v.ro b.co promettendomi d.o Vicenzo lavorare de sua propria mano di Casa hoggi 22 de Marzo 1603 Franc.o Ant.o roccha 782 a 24 de marzo 1603 (ASBN, Banco del Popolo, volume di bancali; Iorio, Ricerca 2016).

10.4.1603 - Polizza 10 aprile 1603. Il Tesoriere G.le etc: paga D.ti 100 a Camillo Moyella per quelli pagare a **Vincenzo de Pino** in conto della pittura che haverà da fare nella lamia del Subcorpo del glorioso Apostolo S. Andrea in Amalfe, con obligo di far detta pittura tutta di sua mano fra termine di mesi 8 numerandi da la data de la presente (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.39).*
- Il Camera così descrive le opere eseguite nella Cripta d'Amalfi: "La Real Corte di Spagna, mossa da singolare pietà verso il gran Santo tutelare di Amalfi (S. Andrea Apostolo), il cui corpo con la maggior divozione venerasi in esso Duomo, *concorreva munificentemente*, ad abbellirne la sacra Critta. E sedendo allora sul trono Re Filippo III°, questi ad imitazione del suo genitore la Cappella ne arricchiva non solo di rendite, ma altresì di squisiti marmi e pitture a fresco del *Belisario Corenzio* e ***del Dipino*** (?) …" (Camera, Memorie Storico-Diplomatiche di Amalfi, II 1881, fol. 161; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.20).*

17.6.1603 - 1603 à 17 de giugno martedi … f. 396 A' fran.co antonio roccha d. sette e per lui ad **vinc.o pino** d.o sono à comp.to de d. 45 et sono per preczo delle pitture li ha fatto nelle doje loggiette del giardino della casa sua dove al presente habita atteso sono remasti d'accordio tra essi et lo incigniero gio: batta Cavagnia le appreczzasse et senne stesse à semplice suo detto et già le have appreczate per d.o preczo de d. 45 atteso li restanti à comp.to ut s.a li ha receputi da essi li mesi passati parte per il banco de santa m.a del popolo e parte in con.ti dec.do per d.o preczo restare da esso sodisfatto e pagato d'ogni cosa a lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37, p.213r; Pinto, Ricerca 2016).

6.10.1603 - 1603 a 6 d'ottobre lunedi … f. 301 A' n.ri gov.ri conto del Regio protomedico d. cento e per essi à Camillo mojello per quelli pagare à **Vinc.o de pino** in conto della pittura fatta et da fare nella lammia del subcorpo de santo and.a d'amalfi e per lui ad d.o Vinc.o per la causa contenta ut. s.a a lui con.ti d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37; Pinto, Ricerca 2016).

10.12.1603 - 10 dicembre 1603. A Marcantonio Machino prete di Sant'Angelo a Nido cinque tarì 3 e per lui a **Vincenzo de Pino** pittore disse a compimento di ducati 196 atteso li altri li ha recevuti parte da detto Aniello Buonocore olim procuratore e li altri da lui contanti e sono detti ducati 196 per la pittura ha fatto nell'oratorio dentro la Chiesa di San'Angelo a Nido di Napoli et tentura di tabella et lavatura della cona et altre cosette fatte. In piede della presente lo suddetto Vincenzo si contenta ricevere lo suddetto pagamento a lui contanti. (ASNa.BA, vol. 146, Banco Turbolo e Caputo; Cleopazzo, Ippolito Borghese …, 2023 p.449).*

16.4.1605 - 1605 Adi 16 de Ap.le sabbato … f. 957 A fran.co rosso et marcello moscettola dep.ti del catafalco di san Gennaro d. diece et per loro a **vinc.o pilo** pittore d.e sono in conto di d. 12 et sono per preczo di fatture di quattro tele che ha da pintare li misterij di san Gennaro per ser.o del detto catafalco della piacza di Montagna d.e celi pagano in nome di Gio Dom.co della sala et Gio ant.o guerra li quali sono obligati di fare d.o catafalco conforme le cautele quali pitture promette d.o vinc.o consignarli sei giorni avante della festa de d.o santo d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, p.513; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.83; Pinto, Revisione 2019).

14.5.1605 - 1605 14 di maggio sabb.o … f. 296/1044 A' Nostri conto del reggio protom.co d. cento e per essi in virtù di m.to del s. regente d'aponte a Camillo moiella d.o per quelli pagare a **Vinc.o de pino** in conto della pittura fatta et da farsi nella lambia del sub corpo del glorioso apostolo s.to And.a di amalfi e per esso al med.o **Vinc.o di pino** d.o per la causa contenta nel sud.to mandato e per essi a Agostino della Villa d.o sono per altritanti d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 43, p.197; Pinto, Ricerca 2017).

20.5.1605 - 1605 a di 20 di Maggio vernerdi f. 772 Al Marchese de lauro d.i diece, Et per lui à **Vicienzo de Pino** d.o à comp.to de d.i 22 atteso li altri li sono stati pagati per il med.o b.co et seli pag.o per final pag.to di una pittura, che li hà fatta in una cam.a et altre stanze, con sua firma a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.1026; Pinto, Ricerca 2021).

9.5.1606 - 1606 a di 9 di Magio martedi … f. 1294 A Gio: Aniello de Mari d.i trenta, Et per lui à **Vicienzo de pino** pittore, d.o à comp.to de d.i settanta atteso li altri d.i 40 li hà ricevuti da esso in più volte di contanti, et sono in conto de d.i novanta integro prezzo della pittura, et colori di tele numero sideci, cioè quattro de p.mi venti de altezza, e palmi dicessette di larghezza, et quattro altre di p.mi undeci di altezza et p.mi cinque di larghezza, et quattro altre di p.mi diece di altezza, et p.mi nove di larghezza et quattro altre di palmi dudeci di larghezza, et p.mi sette di altezza, le quale tele num.o sideci li serveno per l'arco trionfale, che fa nella Sellaria questo presente, et che siano ben' fin.e di tutta bontà, et fatte per mano di detto Vic.o con quelle Istorie, et figure, et imprese, che li mandarà, et vorrà il S.re Aniello de martino eletto di questa fidelis.ma Città et sodisfatt.e sua, et di esso Gio: Aniello, le quale tale celi haverà da consig.re per tutti li 22 del presente

mese di Magio 1606 et li rest.ti d.i venti per saldo de d.o pagam.to celi darà servendo pagando da mano in mano, et con detto pagam.to di d.i novanta ut s.a resta da lui integ.te sodisfatto, et pagato con declarat.e ancora che delle tele fatteli, et consignateli per il Segio, è stato integ.te sodisfatto e pagato con sua f.a a lui c.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.1109; Pinto, Ricerca 2022).

12.9.1606 - 1606 a 12 de settembre martedi … f. 216 A' n.ri depositarij della fabrica delli gloriosi apostoli santo matteo de Salerno e santo and.a de amalfe d. trenta e per lloro à Camillo mojella d.o sono per quelli pagare ad **Vinc.o de pino** in conto della pittura fatta et da farsi della lammia del subcorpo del d.o beato apostolo santo and.a iusta la rellat.e inscriptis che ha fatto il cavaliere dom.co fontana regio incigniero e per lui ad **Vinc.o de pino** per la causa p.ta e per lui ad ascanio cretella suo procuratore come per fede infilzata de not. fran.co lam.a a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44, p.387; Pinto, Ricerca 2017).

24.4.1607 - 1607 à 24 di Aprile martedi … f. 873 A Gio: Aniello de Mari d.i cinque, Et per lui à **Vicienzo de pino** pittore d.o à comp.to di d.i quarantacinque atteso li altri li have ricevuti de con.ti et detti d.i 45 sono in conto di d.i sessanta per lo integro prezzo di otto tele pittate à tempera con l'Istoria di S. Gen.ro, quale li serveno per lo presente anno al Segio di porto per la festa del Sangue, et ce l'haverà da finire per la fine del presente mese di Aprile, et l'haverà da fare tutte di colori fini à sua sodisfatt.e; Et per lui ad Ascanio Cretella per altr.ti a lui d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.996; Pinto, Ricerca 2021).

30.7.1607 - Polizza 30 luglio 1607. Al Marchese di Cusano etc. Isabella Toscano moglie del quondam **Vincenzo de Pino** espone a V. S. Ill.ma qualmente suo marito è morto et ha lasciato 3 figli piccoli, che uno non può aiutar l'altro, et la sua Casa con tanti debiti che se moreno de fame; per tanto supplica V. S. Ill.ma resti servita farli apprezzare l'opera che lui ha fatto nel Insumcorpo de Amalfe dove resta ad havere una bona summa di danari, et tra tanto ordinare le siano dati denari in conto acciò con quelli soccorere la sua Casa piena di tante miserie, che oltre sia giusto li riceverà a gratia ut Deus. - Giulio Cesare Fontana facci relatione. Il Marchese di Cusano. Per obedire li ordini di V. S. Ill.ma le riferisco come **Vincenzo de Pino** pittore ha finito di tutto punto la pittura del Insunicorpo del Arcivescovato de Amalfe dov'è il Corpo del glorioso Apostolo S. Andrea, et per quanto mi dice Camillo Moyella ne ha ricevuto in conto D.ti 650; però ne pare se li possano dare in conto altri D.ti 30, a compimento di D.ti 680: et quando V. S. Ill.ma sarà servità potrà ordinare se li apprezzi detta opera, che è quanto per hora sopra di ciò ne occorre riferire a V. S. - Napoli 30 luglio 1607. Giulio Cesare Fontana. Pertanto ordinamo che da li denari delle Significatorie de Relevii ne debbiate pagare D ti 30 a Camillo Moyella per pagarsi ad Isabella Toscano per la causa contenuta nella relatione Fontana. Firmato Il Marchese di Cusano (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.39).*

Orazio (not. 1603-1614), pittore

27.10.1603 - 1603 a 27 de 8bre ... f. 767 Ad Alessandro Sedavolpe Filippo de lione, et Giac. lom.no d. sette e per loro a **Oratio del Pino** pittore, diss.o per resto et a comp.to de d. 17 per il prezzo de dodeci quadri d'Imperatori che li ha da fare et consignare et li altri d. 10 seli pagorno per il medesimo n.ro banco in piede della quale lo sud.o oratio si contenta ric.re lo sud.o pagamento a lui contanti d. 7 (ASNa.BA, vol. 146, Banco Turbolo e Caputo; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.321; Pinto, Revisione 2013).*

4.9.1614 - 1614 a 4 di Sett.re Giovedi … f. 446 A Quilico Spinola d. trenta e per lui a **Horatio del pino** d.o per prezzo de dodici quadri de Imperatori vendutoli, e consignatoli d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 92, p.122; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.321; Pinto, Revisione 2023).

Gio. Battista (not. 1609-1647), pittore

- De Pino o De Piro Gio: Battista. Probabilmente è un parente del pittore Vincenzo de Pino nativo di Scala, che dipinse a fresco la volta della Cripta di S. Andrea in Amalfi, e morì nel 1606 … (ASPN. 34 1909; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.487).*

1.12.1609 - 1609 à p.o di Xbre Martedi … f. 1203 A Bellisario correnti d. diece; E per esso à **Gio: batta de pino** per altritanti à l. c. d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 50; Pinto, Ricerca 2017).

13.3.1612 - 1612 adi 13 di Marzo Martedi … f. 663 A N.ri Conto della festa della sant.ma Ann.ta d.ti vinti e per essi a Bilisario Corenzi diss. a conto della pittura nella nova lammia del N.ro hospitale che havera da fare e per esso a **Gio batta di pino** per altri tanti a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 58, p.84v; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.52; Pinto, Revisione 2019).

20.3.1612 - 1612 a 20 de Marzo Martedi … f. 663 A Nostri conto della festività dell'Ann.ta S.ma d. dieci E per loro a Bilisario Corensi d.e sono a conto della pittura della nova lambia del Osp.le, E per lui a **Gio: batta de pino** per altr.ti a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 57, p.71; Pinto, Ricerca 2022).

16.4.1612 - 1612 a 16 di ap.le lunedi … f. 1274 A Gio Lorenzo Pignataro d. quindice E per lui a belisario Corenzi a comp.to di d. vinti cinque atteso l'altri l'ha rec.ti da esso cont.i e sono ciò e d. 5 per resto del'intrata finita a 15 di luglio pas.to 1611 e d. 20 per l'uscita che hrà da finire a ult.o del presente mese per causa di uno appartam.to soperiore ha tenuto locato da esso per d. 40 l'anno di sue case a Monte Calvario restando da esso sodisfatto per tutto il tempo pas.to danno per rotto e cassi qualsivog.a polisa e scrittura apparesse contra di esso per c.to alligho E per esso a **Gio batta de Pino** per alt.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.477; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.171; Pinto, Revisione 2022).

5.1.1613 - 1613 à 5 de Gen.ro sabato … f. 338 A P. Stefano de maio della Comp.a de Giesù d. dieci e per lui à Belisario Corrensi a comp.to de d. 90 atteso li altri d. 80 l'have rec.ti parte con.ti e parte per banco e sono in conto della pittura a fresco per la Cappella de Sergio Moscettola e per esso a **Gio: batista de pino** per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.37; Pinto, Ricerca 2023).

12.1.1613 - 1613 à 12 de Gen.ro sabato … f. 338 Al P. Stefano de maio della Comp.a de Giesù d. otto E per lui à Belisario Corrensi a comp.to de d. 98 atteso li altri d. 90 l'have rec.ti parte con.ti e parte per b.co e sono a conto della pittura a fresco che fa nella Cappella de Sergio moscettola nella loro chiesa e per esso a **Gio: batta de pino** per alt.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.66; Pinto, Ricerca 2023).

18.7.1620 - 1620 a 18 di luglio Sabato … f. 1327 Al monast.o di s.to Severo d. tre tt. 2.15 E per lui a **Gio: batta pino** pittore d.e in conto della pittura fa nella d.a chiesa di s.to Severo d. 3.2.15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 109; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.72; Pinto, Revisione 2023).

3.7.1621 - 3 luglio 1621 … Al Monasterio della Madonna D. 35 e per lui a **Giovan Battista de Pino** pittore … per saldo … della pittura che ha fatto per servitio della Chiesa di detto Monasterio consistentino in tanti quadri … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.42).*

16.10.1624 - 16 ottobre 1624 … A fra Bernardo di Napoli D. 14. Et per lui a fra Giuseppe di Napoli architetto. E per esso a **Gio Batta de Pino**, Francesco Gigante e Gio Martino Quaglia pittori e sono a compimento di D. 50, atteso li altri li hanno ricevuto di contanti e sono per il prezzo dell'opera di pittura seu sgraffiata del novo inclaustro del monastero della Sanità di Napoli per prezzo di D. 100 di quel modo si haverà da fare conforme appare con una poliza di loro mano che per esso si conserva. E per detti Francesco Gigante e **Gio Batta de Pino** al detto Gio Martino Quaglia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 213; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p. 71).*
- … architetto Giuseppe Nuvolo. Troviamo questo nel 1624 intento a sorvegliare il «mastro» Francesco Antonio Carbone, mentre stendeva lo stucco, sul quale lavoravano a graffito il pittore **Giovambattista di Pino** e i suoi aiuti Francesco Gigante e Giovan Martino Quaglia (Ceci, in Nap. Nob. I 1920 p.95).*

15.1.1628 - A 15 gennaio 1628 - D. Horatio Sanfelice iunior paga a **Gio: Battista de Pino** D.ti 2, a compimento di tutta la pettura fatta nella Sacrestia de la gloriosa Imagine del Carmine (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.487).*
- La prima delle polizze riflette talune pitture fatto dal **de Pino** nella Sacrestia del Carmine per incarico di D. Orazio Sanfelice iunior: quello stesso che viene ricordato dal de Lellis in una iscrizione della Cappella Sanfelice nella Chiesa di S.ta Chiara (De Lellis, Aggiunta …, p.146; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.487).*

27.3.1628 - 27 marzo 1628. Fede di credito di 20 scudi, emessa il 22 marzo 1628 a favore di Marino Bellotto. Girata: Et per me li pagherete li retroscritti scudi venti a **Gio Batta de Pino** di Napoli, quali selli pagano in conto di D. 120 quali sono per la fattura facienda della pittura de ventiquattro quadri della nave della Madonna di Santa Maria di Montevergine del Monte et dette pitture saranno a richiesta secondo dimandaranno li reverendi padri di detto monastero che siano di colori perfetti et boni et che habia da fare pitture alli quadri sei sotto li due archi dove stanno le cancellate di ferro dell'istessa perfettione ut supra e questo fra termine di tre mesi da hoggi, et che habbia a racconciare e rinnovare e ponere li colori tutti di novo intorno intorno alla cona della Madonna come si trova hoggi nel uso li 25 di marzo 1628 et per detto Marino Billotta di Napoli io notare Carlo Antonio Ianenna di Mercogliano ne ho fatta la presente per ordine di detto Marino il quale non sa scrivere et quì ho posto il mio solito sigillo del quale mi servo nell'atti pubblici et signatim (ASBN, Banco della Pietà, volume di bancali m.1149; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.72).*

5.11.1630 - 5 novembre 1630. A Francesco de Santis D. 7. Et per lui a fra Gio Paolo del Pigio domenicano per altritanti. E per esso a **Gio Batta de Pino** a compimento di D. 46 et a conto della pittura che fa nel nuovo cortiglio del colleggio alias convento di Santo Thomaso d'Aquino (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 144; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.72).*

2.1.1631 - 2 gennaio 1631. A Fabritio Virgopia doppie n.2. E per lui a fra Crisostomo procuratore del convento di Santo Tomase d'Aquino. E per lui a **Gio Batta de Pino** a compimento di D. 108 in conto di D. 120 per lo prezzo della pittura de sgrosito che have promesso fare allo novo claustro dello monastero de Santo Tomaso d'Aquino insolidum con il suo compagno, conforme atto per notar Giuseppe Capone (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 241; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.72).*

2.1638 - **Piro [? Pino] Giovan Battista** (pittore). Risultano a lui pagati 25 ducati il febbraio 1638 «per pintare 10 quadri e fare 13 teste di cherubini». Dal contesto è evidente che questo lavoro si riferisce all'armaggio o «teatro» delle quarantore (ACO 70, 19t; Borrelli, Contributo …, 1968 p.61).*
- Ribera Giuseppe (pittore) … Se ancora l'ulteriore testimonianza che ritrovo al febbraio 1638 («a mastro giuseppe pittore per incollare carte e incartarli duc. 2 …) possa attribuirsi anche a lui, non so deciderlo. In ogni caso, tale lavoro si riferisce all'armaggio o «teatro» delle quarantore di quell'anno. A conferma del sospetto, val la pena evidenziare che allo stesso armaggio, lavorò il **Piro [? Pino] Giovan Battista** che dipinse per esso dei quadri, e delle teste di cherubini ed il Dionisio Lazzari che vi fece dei capitelli di carta (forse cartapesta). Artisti di valore furono spesso impegnati in queste fastose «macchine» fatte in occasioni di grande feste, civili e religiose (ACO 70, 19t; Borrelli, Contributo …, 1968 p.66).*

10.10.1643 - A 10 ottobre 1643 - Il Can.co Ortentio Scarcella paga D.ti 20, a comp.to di D.ti 30, a **Gio: Battista de Piro** in conto delli tre soffitti pittati nelle tre prime Camere de l'Appartamento grande del Palazzo Arcivescovile del Cardinal Filamarino Arcivescovo di Napoli et D.ti 20, ce li paga, in virtù di Mandato del P. M. Acibelli (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.488).*

13.7.1644 - mercoledì 13 luglio 1644 … Al detto (Paolo Spinola) D. Novanta cinque, per lui a **Battista di Pino** pittore, disse d'ordine di D. Guglielmo Aguilar delli restanti per la causa contenuta jn detto ordine, et per lui a Gioseppe di Leo pagatore del regio Palazzo per altri tanti, et per lui a Bartolomeo di Stefano per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 9; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1985 p.102).*

6.2.1645 - 6 febbraio 1645. A Francesco Antonio Madalena D. 100. E per lui a **Gio Batta de Pino**, Pietro Laviano, Onofrio di Lione e Filippo di Maria pittori a compimento di D. 250 in conto di D. 350 che importa il partito per essi fatto con il cavalier Cosimo Fanzago della pittura della facciata di fuori dell'Arcivescovado di Napoli et di tutte le figure di dentro il mondo et il paradiso stillato che si fa dentro detto Arcivescovado per l'esequie della Morte della felice memoria della Regina nostra signora (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 13; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.72).*

14.2.1645 - 14 febbraio 1645. A Francesco Antonio Maddalena D. 60. E per lui a **Titta del Pino**, Honofrio de Leone, Filippo de Maria e Pietro Laviano a compimento di D. 310. E sono in conto di D. 350, quali se li pagano per la pittura di tutta la facciata di fora dell'Arcivescovado et tutte le figure di dentro il mondo et il paradiso stellato per servitio della castellana così pattuito fra detti pittori ed il cavalier Cosmo (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 248; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.72).*

19.1.1647 - A 19 gennaio 1647 - Il Cardinal Filamarino paga D.ti 15, a **Gio: Battista de Pino** a buon conto de li freggi di pittura delle due Anticamere appresso la Sala del nostro Palazzo sito a s. Gio: Maggiore ai Banchi Nuovi (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.488).*

Francesco (not. 1627-1641), mattonatore

15.3.1627 - 1627 a 15 di Marzo lunedi … f. 314 A Prospero d'adessi … Al detto d. nove tt. 4 e per lui a **Fran.co de pino** m.ro mattonaro di regiole d.e li paga come tutore del del herede del q.o Gio: Pietro Lunelli a comp.to di d. 67 atteso li altri li ha ric.ti con Gio: Batta Gentile suo compagno insolidum parte di con.ti e parte per mezzo di questo n.ro banco e sono cioè d. 28.4 per l'opera delle cinque canne meno dodici palmi de tutte regiole che sono andati a lavorare nel altare della cappella lasciata per d.o q.o Lunello nella chiesa di San Fran.co della terra d'Itri e li altri d. 38 sono per il prezzo delle dicedotto canne di mattonata che simil.te hanno lavorato nel istessa cappella con il quale pag.to restano compitam.te sodisfatti tanto del accesso giornate et spese quanto di qualsivoglia altra pretendenza per saldo tra loro d. 9.4 (ASBN, Banco

dello Spirito Santo, g.m. 222, p.261; Pinto, Ricerca 2016).

3.3.1641 - A 3 Marzo 1641. Il Monistero della Sapienza paga ducati 10. a compenso di ducati 80. a **Francesco de Pino** in conto della mattonata nelli Corridoi attorno alla nova chiesa (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.186).

Gio. Domenico (not. 1663-1672), fabricatore

28.7.1660 - 28 luglio 1660 ... Alli governatori del Real Conservatorio e casa Santa del Rifugio d. venti, e per loro a mastro **Domenico Prino** fabricatore dissero esserno a compimento di d. trenta, et in conto dell'accomodazioni che fa', et haverà da fare a sue spese in accomodare li tetti della detta chiesa, e Conservatorio atteso l'altri d. dieci ha ricevuti per il medesimo nostro banco: In pie' con sua firma per mano di notar Onofrio Domenico Panelli a lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 356, f.1733; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.414).*

9.8.1660 - 9 agosto 1660 ... Alli Governatori del Real Conservatorio e Casa Santa del Refugio d. venticinque et per loro a Mastro **Domenico Prino** fabbricatore, dissero a compimento di d. cinquantacinque et in conto delle accomodazioni che fa et haverà da fare a sue spese in accomodare li tetti dela loro chiesa e conservatorio et altre cose necessarie dentro detto conservatorio, atteso gli altri d. trenta l'havuti per il medesimo nostro Banco in due partite e con sua firma per mano di notar Aniello Capasso a lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 360, f.1048; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.414).*

28.4.1663 - 28 aprile 1663. A Giuseppe Cassano D. 56. Et per lui a mastro **Gio Domenico de Pino** capomastro fabbricatore a compimento di D. 306 in conto della fabrica del nuovo chiostro del suo monastero di Gesù e Maria di Napoli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 470; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.74).*

23.11.1663 - 23 novembre 1663. Al padre Salvatore Farina D. 64,90. e per lui al capomastro **Gio Domenico de Pino** a compimento di D. 515 per mastria et opra della fabrica del chiostro del suo convento di Gesù e Maria de predicatori di Napoli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 473; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.74).*

20.7.1665 - 20 luglio 1665. A fra Giuseppe Cassano D. 50. e per lui a mastro **Gio Domenico de Pino** capomastro fabbricatore a compimento di D. 111 resto di prezzo di mastria fatta da lui per la fabrica del nuovo refettorio del convento di Gesù Maria de predicatori di Napoli e sono a compimento di D. 496 intero prezzo della suddetta fabrica fatta da lui per sua mastria per misura fatta dall'ingegnere Onofrio Tango (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 557; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.74).*

13.5.1667 - 1667 a 13 mag.o … f. 1336 Al P. Gius.e Moccia d. quindici e per lui à **Gio: dom.co de pino** sono a comp.to di d. 34 att.o l'altri d. 19 l'have ricevuti di con.ti e celi paga in nome e parte del mon.rio di S. Giuseppe de Ch.ci reg.ri m.ri in conto di quello che deve havere per causa della fabrica della chiesa di d.o Mon.rio, e per lui ad Attenaso parente, sono per resto saldo e comp.to di tutte le quantità di calce vend.li, e consig.li insino li 12 mag.o 1667 con fir.a di d.o Attenaso d. 15 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 582; Pinto, Ricerca 2021).

6.9.1672 - 6 settembre 1672 ... Al Signor Reggente Don Giacomo Capece Galeota d. undeci tt. 2.8. e per lui à mastro Carlo Viscione tagliamonte per l'intiero prezzo de pietre 2870 di monte da lui consignate in potere di mastro **Giovan Domenico de Prino** fabricatore per la fabrica della grada, muro, furno lavoratura & altri residij da lui fatti nelle sue case attaccate alla taverna del Vomero, che furono della signora Donna Lucretia Calenda, calcolate à ragione di d. 4 il migliaro inclusavi la conduttura (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 656; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.116).*

13.10.1672 - 13 ottobre 1672 ... Al Signor Reggente Giacomo Capece Galeota d. sissanta e per lui à mastro **Giovan Domenico de Prino** capomastro fabricatore a compimento di d. 1020.39 per saldo è final pagamento di tutta la fabrica da lui fatta nella sua casa detta dell'infrascatella sopra la Cesarea che fù del quondam Giovan Berardino Angelino da esso comprata sub hasta Sacro Consiglio in banca di Casalena giusta la misura fatta dal magnifico ingegniero Donato Antonio Cafaro à 20 settembre 1672 atteso altri d. 700 detto mastro Giovan Domenico l'hà ricevuti per mezzo del banco dello Spirito Santo con polisa del quondam Pietro di Florio in undici partite cioè d. 40 à 29 novembre 1670, d. 60, à 8 gennaio 1671 d. 50, à 14

di febraro detto d. 100, à 24 marzo detto d. 50, à 5 maggio detto d. 80, à 29 maggio detto d. 70, à 7 luglio detto d. 80, à 28 detto d. 70, à 28 settembre detto d. 50, à 27 novembre detto d. 50, à 28 dicembre detto altri d. 240, l'hà ricevuti per mezzo di nostro banco con polise sue in quattro altre partite cioè d. 80 à 30 gennaio 1672, à 27 di febraro detto d. 50, à 9 aprile detto d. 60, à 26 giugno detto altri d. 20.2.9 ½ detto mastro Giovan Domenico l'hà rilasciati di buono accordio, onde col presente pagamento resta intieramente saldato e sodisfatto di tutta detta opera ne resta a conseguire da esso altra cosa veruna per detta causa e per lui ad Angelo de Turris per altritanti, e per lui ad Angelo de Simone per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 654; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.118).*

PINTO

Raimondo (not. 1561-1567), fabricatore

2.8.1561 - MDLxj sabato adi 2 de agosto … f. 849 A victorio castelano d. nove e per lui a m.o **ramondo pinto** diss.o celi pagha per una torre dove se dice inosola la quale si e apreczata per li mastri e fatta detta torre canne 458 e have recevuto da lui d. 89 e li pagha a conto de m.o nicola e Io dom.co e sono stati a fare detta torre c.ti d. 9 (ASNa.BA, vol. 32, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

31.5.1567 - Mauro (di) Giov. Nicola di Cava dei Tirreni, intraprenditore e maestro nell'arte del fabbricare … 31 Maggio 1567. Insieme a **Raimondo Pinto**, di Cava dei Tirreni, anche maestro nell'arte di fabbricare, dichiara di aver intrapresa la costruzione di una torre nel luogo detto *la Guardiola al Capo di Scutolo* (Scuteri) *territorio di Vico di Sorrento.* Col presente istrumento l'esecuzione dell'opera rimane affidata al detto maestro **Raimondo** (Not. Dionisio De Monica, juniore, ann. 1566-67, fol. 122; Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti …, VI 1891 p.153).*

Cesare (not. 1588), fabricatore

5.7.1588 - 1588 A' 5 di Luglio Martedi … f. 551 Al m.co Giulio de bellis del q.o Angelo d.ti diece cor.ti per lui a' m.ro **Cesare pinto**. Diss.ro in parte del prezzo della fabrica, hà promesso farli d'una casa, med.te oblig.a stip.ta alla Corte di Sarno, a' lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.879; Pinto, Ricerca 2015).*

18.7.1588 - 1588 A' 18 di Luglio lunedi … f. 551 Al m.co Giulio de bellis del q.o Angelo d.ti sei cor.ti per lui, a' m.o **Cesare pinto** fabricatore. Diss.ro a' comp.to di d. 16 in conto della fabrica fa a' sua casa in sarno, come per cautela stip.ta in la Corte di detta Città di sarno, e l'altri d. 10 l'hà recevuti li giorni adietro per questo banco a' lui contanti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.942; Pinto, Ricerca 2015).*

Federico (not. 1597-1628), tavolario

24.4.1597 - 1597 Adi 24 de Ap.le Giovedi … f. 639 A fran.co Ant.o pittella d. dudici e per lui a **federico pinto** d.o sono delli d. 100 a detto fran.co Ant.o pervenuti per convertirli in fabrica del suo giardino, et sono per comp.to de tutte le tavole che li ha vendute, et consignate, quali tavole serveno per detta fabrica a lui cont.i d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 24; Pinto, Ricerca 2015).

5.12.1601 - Adi 5 di xbre 1601 Mercordi … f. 1362 A ferrante ametrano d. dudici, E per lui a **federico pinto** disse dali denari pervenuti dal intrate dela terra dela palata per ordine dela R.ia Camera dela Sum.ria in conto di sue giornate come tabulario eletto a fare lo apprezzo di d.a terra a lui cont.i d. 12 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2015).*

23.7.1602 - 1602 Adi 23 di luglio ... f. 1289 Al mon.ro della madalena d. sei et per lui a **federico pinto** per sue fatiche per l'apprezzo che ha fatto gionto con Gio crist.o di aliberto delle case di Gio fer.te signorello per ordine del consig.ro ottavian cesare nella causa tra lo mon.ro della mad.na et d.o sig.llo et seli pagano intra per sud.o di due ragg.e per ricuperarli da sig.llo ritenerseli a beneficio del mon.ro con li altri d. tre che da al d.o fab. di aliberto d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.1555; Pinto, Ricerca 2013).*

22.2.1603 - Adi 22 di febraro 1603 Sabbato … f. 322 A felice damato e Vic.o daniele d. diece, E per loro ad Alfonso Seviglia in virtù de man.to del S.R.C. in banca de mondellis, et sono del dep.to de d. 370 fatto a 12 del p.nte per il q.le man.to ut s.a nesi ordina pagarnoseli stante lo dec.to interposto non obstante l'altre cond.ni in d.o dep.to cont.i, E per lui a **federico pinto** per altritanti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).

14.8.1603 - Adi 14 di Agosto 1603 Giovedi f. 265 A Vic.o marzato d. otto, E per lui ad Alfonso seviglia in virtu de man.to del S.R.C. in banca de ferrarijs, et sono il resto dela fede de d. 93 fattali a 14 di Giugno 1603 per disponerne a suo piacere Per il q.le man.to ut s.a nesi ordina pagarnose per lo Apprezo per esso fatto delle case in li atti dedutte stante la quietanza fatta ser.ta la forma del dec.to non obstante l'altre cond.ni in d.o dep.to contente, E per lui a **federico pinto** per altritanti a lui cont.i d. 8 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).

2.10.1603 - 1603 a 2 d'ottobre giovedi … f. 350 A' gio: Iacovo russo d. sei e per lui ad alfonso Siviglia et Scipione zuccaretto d.o sono a comp.to de d. 18 et sono per lo appreczo e misura come arbitri eletti tra esso e la Casa Santa dell'ann.ta per lo appreczo della casa alla strata della zabattaria et della madalena con esserno intieg.te sodisfatti de d.o appreczo et misura q.li d. 18 li paga tanto per esso quanto per la mitta spettante pagare alla d.a Casa Santa e per essi ad **Federico pinto** per altri tanti a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37, p.368r; Pinto, Ricerca 2016).

9.10.1603 - 1603 a 9 di 8bre Giovedi … f. 968 Al R.le ferrante ametrano … f. 968 A d.o d.ti venti et per lui a **federico pinto** ajutante del'Incig.ro Gio: alfonso Seviglia, diss.o in conto de giornate vacande nelli regij lagni iux l'ord.ne dela reg.a Cam.a sp.to a 6 d'ott.e 1603 in par.m 61 st. 208 a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.717; Pinto, Ricerca 2019).

30.8.1604 - 1604 Adi 30 de Aug.to lunedi … f. 165 Ad oratio di Gennaro di Gio ger.mo d. diece et per lui ad alfonso seviglia quali sono per final pag.to di un apprezzo che d.o alfonso li ha fatto di certi stabili et per d.o a **federico pinto** per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 43, p.44; Pinto, Ricerca 2018).

25.11.1605 - Se fa fede per me **federico Pinto** qualm.te ad inst.a di Donato d'Auterio di Panecocolo mi sono conferito à mesurare un poco di terr.o sito à Carrazzano … Et in fede ho fatta la presente firmata di mia mano in Napoli il di 25 di Novembre 1605 **Federico Pinto** (ASNa, Not. Fabrizio Bassi, sch. 141, prot. 45; Pinto, Ricerca 2018).

... - In una relazione del Tavolario **Federico Pinto** lessi, che aveva (Viesti) un bosco dell'ampiezza di circa 30 miglia (Giustiniani, Dizionario …, 10 1805 p.57).*

31.10.1607 - 1607 à 31 de 8bre mercordi … f. 870 A' porfida de sarno d. tridici e per lei à **federico pinto** tavolario d.o ngeli paga per li accessi per lui fatti con il cons.r de franchi in la Villa de s.to gio: a toduccio mesura et rette in la causa seu differentia de territorij fran.co gio: tomase borrello e fran.co baudice et resta sodisf.o de tutte suoi fatiche e per lui a ger.o molle per altritanti a lui con.ti d. 13 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46, p.445r; Pinto, Ricerca 2016).

21.1.1608 - Se fa fede per me **federico Pinto** tabulario Napolitano come ad istantia del venerabile monastero de la Sapienza con intervento di D. Andrea Sparano mi sono conferito nela mass.a di detto m.o sita alla Conocchia ... 21 di Gennaio 1608 (ASNa, Mon. sopp. 3191, p.277; Pinto, Ricerca 2000).

24.5.1608 - 1608 à di 24 di Magio Sabato … f. 1244 A Salustio Basso d.ti diece, Et per lui à **federico Pinto** tabulario, d.o à buon conto delle fatiche che haverà da fare in referire le ragioni di D. Alfonso de turre nel apprezzo delle robe di fogia commesseli dal S.C.; Et per lui à Gio: Maria Cafiero per altr.ti a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.1281; Pinto, Ricerca 2020).

15.11.1608 - 1608 a 15 nbre Sabato f. 956 A lorenzo Piro d. sei Et per lui a **federico Pinto** tavolario d.e à comp.to de d. 8 atteso li d. 2 l'ha rec.ti con.ti e sono per l'accesso commessoli per lo Con.ro felice de Gennaro nel apprezzo ha fatto, anesso et Relat.e dele migliorat.ni dela mass.a che al presente se possede per Giulio marzato, che p.mo loco fù deli diani sita a Centure pertinentie d'aversa, e resta sodisfatto per detta causa d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

1609 - ... e nel 1609 per debiti di essa duchessa (di Torremaggiore) furono apprezzati dal suddetto Tavolario **Federico Pinto** per ducati 30000, e specialmente a ricorso di D. Maria Gesualdo marchesana di Vico per il suo credito di ducati 12000 (Giustiniani, Dizionario …, 10 1805 p.57).*

11.3.1609 - 1609 Adi 11 di Marzo mercoli … f. 921 A Gio vincenzo del tufo di Gio batta d. cinque et per lui a **federico pinto** d.e sono in conto delle Giornate et fatiche del apprezzo di s.to marzano per ord.e del s. Re et altri d. 5 ne ha havuti per d.a causa per d.o b.co il mese di xbre prox.e p.to d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.341; Pinto, Ricerca 2022).

30.3.1609 - 1609 Adi 30 di Marzo venedi [sic per lunedi] … f. 921 A Gio vincenzo del tufo di Gio batta d. dudici et per lui a **federico pinto** d.e ad comp.to di d. 22 che li altri li have rec.ti per lo n.ro banco del mese di xbre prox.e passato d. 5 et altri 5 queso instesso mese che ha voluto per cinque giornate che ha vacato et altre fatiche ha fatto per l'apprezzo ha fatto della terra de s.to marzano per ord.e del S. Re et per d.o a n.re Salvatore dello monaco per alt.ti d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.402; Pinto, Ricerca 2022).

5.10.1609 - 1609 Adi 5 di 8bre lunedi A **federico Pinto** d. cinquanta E per esso a Selvaggio onibene del Casale di Iugliano d.e seli pag.o per la compra, che a 10 di luglio 1609 l'ha fatta de'annui d. 5 sopra li frutti d'una sua terra … (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 18, p.199; Pinto, Ricerca 2016).

28.9.1610 - 1610 a 28 di 7bre martedi … f. 779 A Sore beatrice Galeota d. cinquant'uno tt. 2.15 E per lei a **federico pinto** … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 61, p.71; Pinto, Ricerca 2020).

29.10.1610 - Il 29 ottobre successivo l'avvocato dell'Oratorio chiarì al Sacro Consiglio che nell'aggiustare il muro, le fondamenta del palazzo Scorziato si erano rivelate pericolanti e che quindi egli chiedeva la autorizzazione per fare un nuovo muro di sostegno e voleva il parere di un perito che confermasse la sua opinione per non subire successivamente rivalsa di danni da parte dello Scorziato. Il giorno successivo il De Leonardis nominò per tale perizia il tabulario **Federico Pinto**, il quale eccependo che doveva andare fuori Napoli, chiese di essere sostituito (Borrelli, Il largo dei Girolamini, 1962 p.36).*

6.6.1611 - 1611 a 6 Giugno lunedi … f. 77 A Gio: Antonio Cortese d. quindici e per lui a **federico pinto** in virtu di man.to del Sacro Cons.o in banca de mondellis del dep.to di d. 25.3.2 fatto a 27 Aprile 1611 per lo quale man.to s'ordina liberarsi detti d. 15 al d.o federico in parte del apprezzo delle robbe della her.ta del q.m Gioseppe cocomello in banca de felice stante le cautele del her.ta servata la forma del dec.to nonostante l'altre cond.ni nel d.o dep.to d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 6; Pinto, Ricerca 2016).

6.6.1611 - 1611 a 6 Giugno lunedi … f. 290 Ad Antonio minutolo d. sei e per lui a Gio: Cristofaro aliberto a comp.to di d. 10 che l'altri li ha rec.ti cont.i per quello che a lui spetta per l'apprezzo e mesura fatta della massaria sita a Mugnano del q.m Gio: Iac.o Capece latro insieme con il tabulario **federico pinto** con dec.ne che d.o Gio: Cristofaro e stato eletto per Cornelia capecelatra sua moglie et il d.o Pinto e stato eletto per Gio: batta Capece latro fratelli di d.o q.m Gio: Iac.o conforme al testam.to per esso fatto per l'apprezzo p.tto e per lui a Cesare Stronido per altretanti d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 6; Pinto, Ricerca 2016).

4.2.1612 - A 4 Feb.o [1612] … A Catarina Brancia d. dieci E per essa a **Federico Pinto** Tavolario, li med.mi liberateli … appretio, et mensura bonorum Mag.m de Costantio … Pol.a 30 Gen.o 1612 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 9, p.112v; Pinto, Ricerca 2017).

21.2.1612 - 1612 a 21 di feb.ro Martedi … f. 1039 Ad Angela de pino e diego Gil d. cinque, E per loro a **federico pinto** Tabulario del S.R.C. d.o sono in parte di quello li spettarà per le sue fatiche da farnose per la divisione del her.ta del q.o pietro Gil marito di d.a angela et padre di d.o diego per comiss.e fatta in persona di d.o fed.co dal Cons.ro Georgio Com.rio di d.a her.ta E per esso ad alex.ro giarnuto … d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.272; Pinto, Ricerca 2023).

16.10.1612 - 1612 a 16 di 8bre Martedi … f. 585 A Bonifatio Naselli d.ti diece e per lui a **federico pinto** disse celi paga per ord.e di Camillo del Pezzo ad comp.to di d. 30 per giornate che haverà avare nell'apprezzo delle montagne di Celano fatto ad inst.a del S.r Principe de Venefra che li altri d. 20 li hà rec.ti di con.ti dal Erario di d.o S.r Principe in celano d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 57, p.295v; Pinto, Ricerca 2022).

1613 (?) - Il tavolario **Federico Pinto** redige una mappa "Pianta della Platea del Monastero di San Martino - Le Celze" riguardante i quartieri spagnoli. Data di rilievo: successiva al 1509 e antecedente al maggio 1613 (ASNa, Mon. sopp. 2057 fol. 57; Colletta, Napoli. La cartografia …, in Storia della città … n. 34-35 1985, p.66 e p.143).*

5.1613 - Descrizione del Tavolario (Federico) **Pinto** di una casa appartenente a Vittoria Liotti: " lo suo entrato dalla parte de la strada maestra et reale di Toledo iusti li beni di ... Giulio Piccolo, li beni di Pietro Morrone et altri confini, ed entrando in detto entrato coverto" ritrovavasi "al piano d'esso, cortiglio discoverto dove è rimessa di cocchio, stalla e formale, e sotto di esse cantine." Il primo appartamento era poi ripartito

"in una sala e tre camere da un braccio, con cocina dall'altra parte, e più sopra un altro appartamento simile, et sopra all'astrago a cielo vi è un'altra stanza, e nello mezo della grada stantie per servitori, della quale casa se ne ricavano di peggione ... l'anno ducati 250" (ASNa, Mon. sopp. 2057 fol. 5t; Nap. Nob. IV 1895, p.171-172).*

25.6.1613 - 1613 a 25 di Giugno Giovedi … f. 172 A Gio: Paolo malangone d. dieci e per lui **federico pinto** in virtù di m.to del S.C. spedito in banca di ferraris … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.794; Pinto, Ricerca 2023).

27.6.1613 - A 27 de giugnio 1613 Giovedi … f. 1324 A Cola de Nardo e per lui con firma de And.a pagano p.re d.ti quaranta e per lui a **federico pinto** … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

22.3.1614 - A 22 Marzo 1614 … f. 617 A Mutio Cardamona d. dieci. E per esso a **Federico Pinto** liberatili in virtù di mandato del S.R.C. lato a 20 Marzo 1614 firmato dal Cons.re Felice di Gennaro presso il mastro d'atti Giacomo Antonio Izzo. Sono delle fede di d. 300 de' 13 Gennaro 1614 col qual citato mandato si ordina ad istanza di **Federico Pinto**, o altri da sua parte che del deposito fatto in nostro banco per il D.r Mutio Cardamona per la causa in quello contenuta, ne dovessimo liberare, e pagare al d.o Federico docati dieci, al medesimo liberatili in vigore di decreto interposto per il d.o Commissario della causa a 20. Marzo 1614. in parte delle diete vacande nell'apprezzare i beni stabili de' pred.i de lito nella Terra di Tramonti stante la quietanza fatta in vigore del d.o decreto non ostantino altre condizioni in d.o deposito apposte. E per esso a Vinc.o Manco per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51, p.7; Pinto, Ricerca 2018).

22.5.1614 - 1614 a 22 di Maggio Giovedi … f. 1860 A **federico pinto** d. uno tt. 4.10 e per lui a Gio: Batta Catanio suo ser.re a comp.to di d. 9.4.10 atteso li altri li ha Rec.ti cont.ti in diverse volte e sono per la sua Prov.e e salario de mesi sei, e Giorni 18 alla Rag.e di Carlini 15 il Mese e Resta sodisfatto di d.o servitio d. 1.4.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.646; Pinto, Ricerca 2023).

15.10.1614 - 1614 Adi 15 di ott.e martedi … f. 361 A Cesare di bologna d. dudici et per lui a **federico pinto** d.e ad comp.to di d. 30 che li altri li have rec.ti di c.ti et sono per sadisfatt.e delle giornate che hanno vacate nel apprezzo delle robbe stabili del q.o Gio vito di somma nella terra di somma et li paga come proc.re delli heredi di d.o Gio vito et in loro nome … et resta daldo di quanto potesse pretendere per d.o apprezzo et per d.o ad alesandro scarnato per alt.ti d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 110, p.264; Pinto, Ricerca 2024).

25.10.1614 - 1614 a 25 d'ottobre Sabbato … f. 1316 Ad Ambrosio Conte d. quaranta, e per lui a **federico pinto**, in virtu de m.to del S.C. in banca de mondellis, et sono della fede de d. 60 fatta a 26 del passato, Per il quale m.to ne viene ord.to che detti d. 40 li paghiamo a d.o federico stante le Cautele de recepto, et quietanza, non ob.nte l'altre cond.ne nel dep.to contento, e per lui ad Alesandro Scamato per alt.ti a lui con.ti d. 40 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 75; Pinto, Ricerca 2024).

17.11.1614 - 1614 a 17 9bre … f. 876 A Salustio Basso d. sette E per lui à **Federico Pinto** tavolario napolitano E sono à complimento di d. 10 atteso gl'altri l'ha ric.ti contanti quali esso girante li paga in nome del Mar.se di Pescara [Innico Francesco d'Avalos] per la patta sua del'apprezzo seu stima dell'abitazione in proprietà della casa di d.o Mar.se spettante à D. Gio. d'Avolos suo fratello, che à fatta con il tavolario Gio: Batista di Fusco E per lui ad Alesandro Scarnati per altritanti poliza de 15 d.o d. 7 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 60, p.292; Pinto, Ricerca 2018).

19.11.1614 - 1614 a 19 9bre … f. 876 A Salustio Basso d. dieci E per lui à Gio. Batta di Fusco Tavolario Napolitano, q.li li paga in nome del Mar.se di Piscara per la parte sua del Apprezzo seu stima dell'abitazione in proprietà della casa di d.o Mar.se spettante à d. Giovanni d'Avolos suo fratello, che hà fatto col tavolario **Federico Pinto** poliza de 16 d.o d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 61; Pinto, Ricerca 2018).

22.11.1614 - 1614 a 22 9bre Sabbato … f. 507 A Pompilio zito d. vinti E per lui a **federico pinto** in virtu di man.to del S.C. in banca di Izzo e sono della fede di d. 72 fatta a 14 ap.le 1614 per il qual m.to ne viene ordinato che detti d. 20 li paghiamo a detto federico st.e la quiet.a fatta … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 76; Pinto, Ricerca 2024).

7.7.1615 - 1615 à 7 de luglio martedi … f. 300 Al q.o Gio: Lorenzo Panza d.ti trentacinque E per esso a **Federico Pinto** in virtù di m.to del S.R.C. sp.to in banca de fran.co ant.o cioffo per il quale ne si ord.a che della restante summa delli d. 600 esistenti in n.ro banco in faccia di d.o Gio: lorenzo panza ne liberino e

pag.no al d.o **Federico pinto** d. 35 per sue fatiche fatte nella divisione fatta delli beni remasti nell'heredità del d.o q.o Gio: lorenzo ser.ta forma … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.869; Pinto, Ricerca 2024).

16.4.1616 - 1616 a 16 d'ap.le sabbato … f. 1216 A Gio: michele di Nicolò d. otto e per lui a **federico pinto** Regio tabulario diss.o li paga di soi propri dinari a conto delle giornate vacate in servitio della università di Coglionise per l'apprezzo di soi casali e per lui a Scip.e paterno per alt.ti d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2018).

14.8.1617 - **Federico Pinto**, tavolario del Sacro Regio Consiglio, periziò una fabbrica fatta da Vito Lamberto per Marcello Filomarino a S. Anastasia (Napoli), nella massaria detta la Starza. La relazione interessa particolarmente chi volesse conoscere i prezzi del materiale edilizio nel 1617 (ASNa, Processi antichi, pandetta nuovissima, fascio 1575/44493; Nap. Nob. 17 1978, p.30).*

27.11.1620 - 1620 a 27 de 9bre Venerdi … f. 213 A Don Angelo lucatello d. ti diece E per lui a **federico pinto** d.e in conto di sue fatiche per la pianta della massaria de fonsecha in distinguere il terr.rio di d.a Mensa Arcivesc.le de nap.li dalli altri convicini, E per d.o a Gio Rosetti suo creato per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 150, p.568; Pinto, Ricerca 2023).

18.1.1621 - Creditores Joannis Hieronimi d'Auria ac heredes quondam Marci Vernalionis ex una, et Caterina d'Auria ex altra. [19r] Per esequtione dello decreto di Vostra Signoria, intese le parte, mi sono conferito nelle case che se possierno per Geronimo d'Auria, et l'altra contigua che fu delli detti D'Auria, et al presente se possede per Giovan Angelo Carvanico per titolo de compera, site nella Dochesca, e proprio dove se diece "la Strada delli Marmorari", iusta li beni di Giulio d'Alexandro, don Geronimo de Marinis, et strada publica. Et essendosi mesurato per me lo suolo della detta casa che al presente se possede per detto Geronimo, ch'è la casa dell'arcata antique, quello ho ritrovato essere de palmi trentacinque e quaranta sette palmitelli ad uno in fonte, et sessanta indietro, li quali, gionti con altre partite, furno concesse dallo signor don Federico Osorij di Toleto marchese di Villafranca, seu dal capitan Michele Scimone suo procuratore, nell'anno mille cinquecento sessanta, a' 26 d'ottobre, conforme ho visto per un instromento presentatomi in carta bergamena stipulato per mano de notaro Scipione de Laurentia, nello quale diffusamente se va ragionando della qualità, quantità e sito dello terreno che in detto tempo fu concesso a Giovan Domenico d'Auria et a Jennaro [?] di Datolo, quali palmi trentacinque e quarantasette palmitelli, a ragione di carlini cinque e mezzo lo palmo, importa l'anno di censo docati decenove tarì 3 et grana otto e uno duodecimo, ch'è uno cavallo. Dico d. 19.3.8.1/12. [...] [19v] et questo è quanto referito a Vostra Signoria, nello particolare di detto magnifico, et con la reverentia che devo a Vosta Signoria. Humilmente bacio le mani. In Napoli, lo dì 18 de gennaro 1621. **Federico Pinto** (ASNa, Processi antichi, pandetta nuovissima, 2061, f. 54917; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.279).*

15.3.1628 - L'illustrissimo marchese di Villa Giovan Battista Manso possedeva due cappelle contigue nella chiesa di San Lorenzo dei frati di San Francesco sotto titolo del Salvatore situate a mano sinistra nell'intrare dalla porta maggiore, e perché li detti frati tenevano intentione nella detta chiesa formare una confraternita con il nome della Santissima Conceptione ferno istantia a detto signor marchese, che le relassasse dette due cappelle ch'avevano lo prezzo d'una d'esse conforme nomina giudicato per due uomini esperti e dell'altra donatali per scambio una simile nella stessa chiesa per il che fatta detta consideratione fuorno eletti detti experti. Per parte di detti frati fu eletto [cancellato: Oratio Campana] **Federico Pinto**, e per detto signor marchese Oratio Campana quali gionti insieme sopra la facie del luogo procedono alla misura della fabrica, suolo, astrico, e cavatura del terreno della sepoltura, et altro e circa la misura conforme [cancellato: mi viene riferito] furon d'accordi ma non del prezzo d'essa dove per causa di detta differentia fu eletto il quondam cavalier Fontana per terzo giudice. Per merto di detto Cavaliero al presente viene eletto per decreto di Vostra Signoria Horatio Conca [cancellato: persona mia] et monite prima le parti et intesi detti esperti ci [cancellato: mi] è parso riferir a Vostra Signoria che visto la qualità della fabrica astraco, et suolo, e quantità d'essi et anco altra spesa occorra con haverà hanno riguardo al sito tanto della cappella quanto della detta chiesa e giudicano la valuta di detta cappella remasta a beneficio di detti frati per ducati cinquecentoquarantatre [tarì] 2 [grana] 10 riserbata però la potestà di seppellire li morti che dicono li detti frati havere in detta cappella qual potestà si riserba alla disposizione di Vostra Signoria facendoli riverisco di casa il dì 15 marzo 1628. Tavolarii: **Federico Pinto**, Salvatore Pinto, Oratio Conca; Giacomo Conforto, Ottaiano, Maione, De Marino, Gallarano, Paterno (AMM, AF/64, c. 3r; Stranieri, in Ricerche sull'arte …, 2021 p.87).*

Gio. Pietro (not. 1603), pittore

31.1.1603 - A' 31 de Gennaro 1603 Venerdi … f. 581 A' ludovico capece boczuto de Paulo d. dui, E per lui à m.ro **Gio: pietro pinto**, d.e sono per haverli bianchegiata la casa a lui cont.i d. 2 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

Gio. Antonio (not. 1610-1612), pittore

8.7.1610 - 1610 Adi 8 di luglio Giovedi … f. 1765 A xfalo martines d. nove et per lui a **Gio ant.o pinto** d.e ad comp.to di d. 27 che li deve di uno quadro che have pinto per ser.o di se che li altri li have pagati per altro banco d. 9 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.1027; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983, p.43; Pinto, Revisione 2023).

10.1.1612 - 1612 à 10. di Gennaio … f. 734 A Gio: Tomase Clerici ducati otto, tarì due, e grana dieci. Pol.a de' 9. di Gennajo 1612. E per esso a **Gio: Antonio Pinto**, e sono delli ducati quattrocento ad esso girante pervenuti da Fulvio de Bellis per la vendita per esso girante ha fatta di annui ducati trentasei, come per istrumento per mano di Notar Francesco Antonio de Monti appare, e detti ducati otto, tarì due, e grana dieci a compimento di ducati cinquanta per tante pietre di Sorrento della coromolla consegnate, e da consegnarli lavorate per servizio della fabbrica della casa di esso girante sita nel Borgo delli Vergini. In piè di detta Pol.a vi è la firma di detto Fulvio de Bellis d. 8.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 8, p.133; Pinto, Ricerca 2017).

10.2.1612 - A 10 Feb.o [1612] … f. 870 A' Gio. Tom.o Clerico d. tre tt. 4. E per essi a Ms. Gio. Dom.co Catalano peperniero, e sono delli d. 400 ad esso pervenuti per causa della vendita fatta Fulvio de Bellis d'annui d. 36 mediante Istromento per mano di N.r Antonio de Mari, al quale s'abbia relazione e resta ad ordine di **Gio. Ant.o Pinto** in suo debito per la vendita, che ha fatto di pietre di Sorrento al d.o Catalano per conto di sua lavoratura tra di loro convenuta. P.a p.o Feb.o 1612 d. 3.4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 9, p.183; Pinto, Ricerca 2017).

Francesco (not. 1610-1617), indoratore

5.11.1610 - 5 novembre 1610 … A Oratio d'Aversa D. 4. E per lui a **Francisco Pinto** dite in conto delle manifatture delle tele che ha da fare alla Monache di Santo Sebastiano (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 46; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2011 p.140).*

15.10.1612 - 1612 à 15. 8bre … f. 833 Ad Eleonora Cicinella - Carafa ducati cinque. Pol.a de' 14. di 8bre 1612. E per essa a M.ro **Francesco Pinto**, quali sono a compimento di ducati dieci. in conto di fatture di tele che li fa d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2017).

1614 - **Pinto** era un indoratore, già attivo nel 1614 per conto di Pietro [Quadrato] per la doratura e argentatura di busti lignei per il conte di Lemos (Gonzalez, Del Reino de Napoles …, 2012, p.30, 43, 222; Ruotolo, in Ricerche sull'arte …, 2019 p.43

5.3.1614 - 1614 a 5 di marzo Mercordi … f. 272 A Gio: batta Naclerio medico d.ti sei e mezo E per esso a **fran.co pinto** indoratore d.e seli pagano a comp.to de d. 27 et sono in conto delli Santo nicola à quatro et Rosuni che tiene in suo potere quali haverà da indorarli cioè, il s.to Nicola tutto a butto d'oro il quadro l'Istesso et li Rosuni toccati d'oro nelle parti eminenti, atteso li restanti d. 20.2.10 li ha ric.ti con.ti in più volte d. 6.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105, p.285; Pinto, Ricerca 2023).

22.11.1617 - 22 novembre 1617 ... A Sebastiano e Santolo Manzo D. 20. E per loro a Pietro Quadrato e **Francesco Pinto** in conto di una cornice di autano per la loro cappella nella Pietà dei Turchini (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 124; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.102).*
- Un caso del genere potrebbe essere la cornice della *Trinità terrestre* di Battistello Caracciolo, nella seconda cappella a destra delle chiesa della Pietà dei Turchini a Napoli, pagata nel 1617 a Pietro e a **Francesco Pinto**, lavoro di buona qualità esecutiva e progettuale ma priva di parti scolpite (Ruotolo, in Ricerche sull'arte …, 2019 p.43).*

Gennaro (not. 1611), tagliamonte

5.11.1611 - 1611 a 5 n.bre Sabato … f. 1376 A Carlo Tappia d. otto, E per lui a m.ro fabiano fasano d.e in conto dele pietre, che doveranno fare, e Venire per ser.o dela fabrica dele Stantie di Bascio del suo Giardino de Santam.a a pareta E per lui a **Gennaro Pinto** tagliam.te in conto dele pietre, che l'ha promesso mandare

per ser.o dela fabrica del Sig. Carlo Tappia, conforme la Cautela stipulata per n.re Gio: Ger.mo Benincasa d. 8 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 52, p.263; Pinto, Ricerca 2023).

Gio. Antonio (not. 1611-1612), piperniere

3.9.1611 - 1611 a 3 di Sett.re Sabbato … f. 485 A **Gio Ant.o Pinto** d. diece Et per lui à m.o Oratio d'Amato a comp.to di d. quattordice che l'altri l'have havuti con.ti, et sono in conto del partito fatto tra loro sopra il tagliare delle pietre d'Intaglio faciende per esso in la montagna della Cocomella in Sorrento com'appare per cautela stipulata tra esso Gio Ant.o come Cog.to et proc.re di n.re Gio Marino Auriemba, et lo ditto Martio per m.o di n.re Gio tioqua Guercino, al quale s'habbia relat.e d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 69, p.96; Pinto, Ricerca 2022).

29.2.1612 - 1612 a 29 di feb.ro mercordi … f. 106 A Paulo Marotta d. cinque E per lui a **Gio Antonio pinto** in conto del prezzo delle finestre di pietre di Sorento a r.one di d. 6.1.10 per ogni fenestra per ser.o di sua casa d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.269; Pinto, Ricerca 2022).

8.3.1612 - 1612 à 8 de Marzo Giovedì … f. 1077 Al Mon.rio del Giesù d. vinti E per esso a **Gio: ant.o pinto** d.e à conto del prezzo di pietre di Sorr.to del loco detto la Cocomella che ha da consig.re per le finestre delle case si fabricano à canto d.o mon.rio di esso mon.rio quale pietre li promette consignarle bone, et atte a ricevere per ser.o ord.rio di d.e finestre alla r.one e prezzo convenuto di d. sei e mezo per ogni cento palmi di d.e pietre, quale pietre hà da consig.re portate à sua spesa à detta fabrica et lavorate a d.a r.one cioè un palmo di bocca d'opera, et un palmo e mezo de facce con la ynella porpagnata di doi palmi e mezo et le gambe delle finestre di doi pezzi, et cossi anco li archi travi, et le cornice siano di doi pezzi d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.327; Pinto, Ricerca 2023).

4.4.1612 - 1612 a 4 di ap.le mercordi … f. 106 A Paulo Marotta d. sette E per lui a **Gio Antonio Pinto** a comp.to di d. vintiquattro che l'altri l'ha rec.ti per questo b.co in conto dele pietre di Sorento per esso Gio Ant.o promessi consig.re per ser.o di tutte le sue finestre dela sua casa sito alo pertuso con dec.ne che l'hrà da fare d.a consig.ne per tutto li 8 del presente mese di ap.le e non mancando al d.o di ut s.a e li sia licito comprarle da altri a sui danni spese e interesse di d.o Gio Ant.o d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.419; Pinto, Ricerca 2022).

14.5.1612 - 1612 a 14 Mag.o … f. 1428 Al mon.ro del Giesù d. quindeci, e per lui à **Gio: Ant.o Pinto**, d.e à conto del prezzo di pietre di Sorrento, che ha da consegnare per tutto, e quanto bisogna per le finestre, e porte delle case che fabricano per d.o mon.ro, quale cele ha da consegnare lavorate, conf.e il conv.to trà loro per un'altra polisa per lo n.ro B.co promettendo non lassar di far lavorare d.e pietre d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.802; Pinto, Ricerca 2023).

12.7.1612 - 1612 à 12 de luglio Giovedi … f. 1718 Al Mon.rio del Giesu d. tre E per esso a **Gio: ant.o pinto** d.e per saldo e final pagam.to di tutto il prezzo delle pietre di Sorrento ha dato per serv.o delle porte e finestre delle Case del mon.rio p.tto et lavorat.a di esse siche rimane intieram.te sodisfatto del d.o prezzo e lavoratura ut s.a d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.978; Pinto, Ricerca 2023).

Gio. Jacopo (not. 1612-1621), piperniere

6.2.1612 - 1612 a 6 di febraro lunedi … f. 106 A Paulo Marotta d. dudice Et per lui a **Gio Jac.o Pinto** d.e in conto delle pietre di Sorrento cioè finestre apparpagnate et Gambe, che siano d'ogni perfettione che l'havera da consig.re à r.one di d. sei tt. 2 la finestra fatta e buona, et che le jenelle a r.one di car.ni 18 l'una, quale l'ha da consig.re per tutto marzo prossimo 1612 d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.176; Pinto, Ricerca 2022).

6.2.1621 - 6 febbraio 1621 … A Reali Governatori della Chiesa di Costantinopoli Ducati Cento e per loro a Cosemo Fonzago marmoraro in conto delle pietre misco che have comprate in Roma per abellimento del altare maggiore e per esso a **Gian Giacomo Pinto** per altri tanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 161; Cantone, Napoli barocca …, 1984 p.381).*

6.7.1621 - 1621 a 6 di luglio martedi … f. 1367 A Michel'Angelo Jovene d. cinque E per lui a **Gio: Jac.o pinto** per alt.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 163, p.348; Pinto, Ricerca 2022).

27.8.1621 - 27 agosto 1621. A **Iacovo Pinto** D. 10. E per lui a Francesco Vannelli, marmoraro alla Nunziata, dite a compimento de D. 20 che li altri D. 10 l'ha ricevuti da esso contanti li dì passati et esserne per lo prezzo d'uno epitaffio de marmo con tutta manifattura, lettere et suoi ornati fatti per servitio della chiesa de S. Gennaro extramenia. Et esso li paga come tesoriere di detta eccellenza e de suoi denari e stanno saldi (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 47; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.78).*

Salvatore (not. 1625-1666), tavolario

17.3.1625 - [28] *Nel dì 17 marzo del 1625 per ordine della regia Camera della Sommaria ebbe luogo la perizia del feudo di Guardialombardi eseguita da* ***Salvatore Pinto****, Tavolario Napoletano. Il verbale di tale apprezzo si legge nel vol. 488 de' processi della Commissione feudale, n.° 2826, dal fol. 82 al fol. 91* (Ricca, La nobiltà …, II 1862 p.57).*

15.3.1628 - L'illustrissimo marchese di Villa Giovan Battista Manso possedeva due cappelle contigue nella chiesa di San Lorenzo dei frati di San Francesco sotto titolo del Salvatore situate a mano sinistra nell'intrare dalla porta maggiore, e perché li detti frati tenevano intentione nella detta chiesa formare una confraternita con il nome della Santissima Conceptione ferno istantia a detto signor marchese, che le relassasse dette due cappelle ch'avevano lo prezzo d'una d'esse conforme nomina giudicato per due uomini esperti e dell'altra donatali per scambio una simile nella stessa chiesa per il che fatta detta consideratione fuorno eletti detti experti. Per parte di detti frati fu eletto [cancellato: Oratio Campana] Federico Pinto, e per detto signor marchese Oratio Campana quali gionti insieme sopra la facie del luogo procedono alla misura della fabrica, suolo, astrico, e cavatura del terreno della sepoltura, et altro e circa la misura conforme [cancellato: mi viene riferito] furon d'accordi ma non del prezzo d'essa dove per causa di detta differentia fu eletto il quondam cavalier Fontana per terzo giudice. Per merto di detto Cavaliero al presente viene eletto per decreto di Vostra Signoria Horatio Conca [cancellato: persona mia] et monite prima le parti et intesi detti esperti ci [cancellato: mi] è parso riferir a Vostra Signoria che visto la qualità della fabrica astraco, et suolo, e quantità d'essi et anco altra spesa occorra con haverà hanno riguardo al sito tanto della cappella quanto della detta chiesa e giudicano la valuta di detta cappella remasta a beneficio di detti frati per ducati cinquecentoquarantatre [tarì] 2 [grana] 10 riserbata però la potestà di seppellire li morti che dicono li detti frati havere in detta cappella qual potestà si riserba alla disposizione di Vostra Signoria facendoli riverisco di casa il dì 15 marzo 1628. Tavolarii: Federico Pinto, **Salvatore Pinto**, Oratio Conca; Giacomo Conforto, Ottaiano, Maione, De Marino, Gallarano, Paterno (AMM, AF/64, c. 3r; Stranieri, in Ricerche sull'arte …, 2021 p.87).*

1646 - Fù commessa la causa al S.r Brancaccio … Se fa relatione da **Salvatore Pinto** fatta nell'anno 1646. con intervento del Com.rio, che li Governatori della Chiesa, e detto Francesco Fontana deveno restar contenti della fabrica fatta delle grade di detta Chiesa con il danno, che l'hanno fatto delle pedamenta fol. 9, e così compensar fra' di loro … Rispetto à queste pretensioni. Per la prima si può chiarire con l'accesso del Sacro Conseglio sopra la faccia del luoco, con farli vedere, che con detta parte de cortiglio venduta, si è deteriorata detta Casa più de docati tremilia, e fabricandose la Chiesa, la casa restaria talmente senza lume, che sarà inhabitabile, e de nessuno valore … Che perciò per tutte le dette pretensioni sarebbe espediente al Monastero di S. Severino accordarse con detta Venerabil Chiesa di S. Biase, di quello si doverà fare frà essi doppo la morte della Sig.ra Hippolita … (ASNa, Mon. sopp. 1790, p.229; Pinto, Ricerca 2021).

10.10.1659 - Al'Ill.o Sig.r Presid.e del S.R.C. Ridolfo Marano sup.te espone a V.S. come nel anno 1504 la q.m Trusia brancaccio asserendo dover conseguire da Michele d'Afflitto un annuo censo seu rendita di d.ti 50 con potesta di affrancare, sopra certe case site a Nido donò al Monasterio di S.to Domenico d.o annuo censo con l'istesso peso di affrancare; del quale annuo censo il sup[plican]te ne paga a d.o Monasterio ann. d.ti 25 come possessore di parte di d.te case et perche intende quelli affrancare; ma nel d.o Istr.o di donatione non si espresse à che raggione si havea da fare d.a affrancazione. Però supp.ca V.S. Ill.a, ord.e alli tavolarij del S.C. che faccino fede della verita a che raggione è stato solito … Fiat fides veritatis In esecuttione del sop.tto ordine di V.S.I. si fa fede per sottoscritti Tavolarij del S.C. come e solito che ogni volta che li censi si havessero da affrancare et non essendovi declaratione nel istrumento a quanto per cento si dovesse quello affrancare in tal caso essendo d.o censo ecclesiastico si valuta alla raggione di cinque per cento et essendo laicale alla raggione del sei per cento Napoli li x de xbre 1659 **Salvatore Pinto** Tav. decano fo fede … Alessandro Mazzeo fo fede ut s.a paulo papa Tab.o fo fede ut s.a Franco Venosa Tab.o fo fede ut s.a Pietro de Marinis Tab.o fo fede ut s.a Giosepe Gallarano fo fede ut s.a (ASNa, Mon. sopp. 635, f. 384; Pinto, Ricerca 2017).

1660 - … presentato a 4. Agosto 1628. da D. Marzia Novelli vedova di D. Eugenio de Risi Barone di Colliano, e madre e tutrice del Barone D. Pietro Paolo de Risi: e dal rilevio presentato da D. Bartolomeo de Risi per la morte di D. Carlo de Risi Barone di Colliano nel 1643. costa, che tra le rendite feudali eravi la fida degli erbaggi locata per annui ducati 60. [*fol.* 191]. Dedotto nell'abolito Tribunale del Sacro Consiglio il patrimonio del barone di Colliano, per procedersi alla vendita di quel già feudo, ne fu fatto l'apprezzo nel 1660. dal Tavolario **Salvatore Pinto**, indi nel 1663. dal Tavolario Pietro d' Apuzzo (Marrara-Cini, Ceti dirigenti …, 2003 p.70).*

9.1.1665 - Per Illustrem Regentem Didacum-Bernardum de Zufia Marchionem Matonti, Sacri Regii Consilii Praesidentem, Viceque Protonotarium, visa regia pragmatica emanata sub die 30. Augusti 1638. ad beneficium Regiorum Tabulariorum Sacri Regii Consilii, vifisque decretis interposìtis per Spectabiles Praesidentes eiusdem Sacri Regii Consilii, qui pro tempore fuerunt, provisum est quod omnes Tabularii dicti Sacri Regii Consilii, qui contra formam dictae regiae pragmatìcae, ac dictorum ordinum, fecerunt appretia, tam intus quam extra hanc Ciuìtatem, absque regia buxula, infra dies decem debeant exhibere in posse Magnifici, Secretarii eiusdem Sacri Regii Consilìi notam díctorum appretìorum per unumquemque ipsorum factorum, ad hoc ut possit de eis haberi notitia pro illis notandis in libri dictae regiae buxulae; alias, dicto termino elapso, exsequatur contra eos poena in dicta regia pragmatica & dictis ordinibus contenta, iuxta ipsarum seriem, continentiam, & tenorem. Didacus-Bernardus Zufia Regens & Praeses. De Mercati Secretarius. Die 9. Ianuarii, 1665. Vincenzo Castelli Portiere del Sacro Consiglio ho notificato li Magnifici Tavolari Francesco Venosa, Pietro di Apuzzo, **Salvatore Pinto**, Giuseppe Gallorano, Antonio Galluccio, Domenico Sabatino, Pietro di Marino, e Carlo Pepe personaliter (Gatta, *Regali Dispacci* …, Parte II Tomo I 1775 p.138).*

3.3.1666 - 1666 a 3 marzo … f. 602 Al P. M. fra Agostino ferraro d. venti et per lui a **Salvatore pinto** Reg.o tavolario et sono a comp.to di d. 30 in conf.ta della tassa fattali dal m.co Sec.rio del S. C. per lo prezzo et tassa fatta delle Case che si deroccano avanti il Convento di S. Michele arcang.lo de padri della merce per ordine del S.r Cav.ro fiorillo stante li altri d. 10 li ha ric.ti in più volte con.ti et resta il Convento … sodisfatto il sud.o Salvatore per intiero senza che possa pretendere altro da d.o Convento ne complatearij. per d.a tassa fatta et per lui al Abbate Ger.mo pinto per altri tanti d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 568; Pinto, Ricerca 2021).

Onofrio (not. 1641-1650), fabricatore

10.6.1641 - 1641 a 10 di giugno lunedì. f. 767. Al Mon.rio di s.to ligoro d. sessanta per esso a Giuseppe Valentino con firma di d. beatrice de somma abb.a d.se sono per tanti ha pagato la settimana pagati da n.e del novo mon.rio di s.to ligoro a mro **nufrio pinto** capo mastro della nova clausura come appare per la lista consegnata al mon.rio celi pagassimo delli d. 500 pervenuti dal s.r Carlo guindazzo al lloro mon.rio, et quelli con licenza di monsignor Vicario da poterse spendere per d.a fabrica et con decreto del S. Consiglio seu del s.r delegato d. fran.co savio d. 60 (ASBN, Banco AGP, g.m. 209; Pinto, Ricerca 2010).

15.4.1644 - Ess.o di D.a Silvia della marra Badessa del Mon.rio di s.to Liguoro per occ.ne della fabrica del nuovo braccio de celle, e dormitorij si fa in d.o Mon.rio Ad **Onofrio pinto** Capomastro fabricatore 1644 A 15 Aprile al d.o M. Onofrio in conto dell'opera a staglio che fa in d.o Mon.rio con polisa del B.co della SS.ma Annun.ta d. 60 (ASNa, Mon. sopp. 3999, f. 5; Pinto, Ricerca 2010).
- 1644 a dì 15 Aprile ... f. 1372 Al Monastero di s.to Liguoro d.ti sessanta et per esso con firma de d. Silvia della marra abbadessa à m.ro **onofrio pinto** capo m.ro fabricatore disse pagarli in conto della fabrica hà principiato a fare dentro la nova clausura del lloro mon.o quali li haverà da far buoni conforme al instr.o che se stipulerà fra di lloro per d.a fabrica a lui d. 60 (ASBN, Banco AGP, g.m. 230; Pinto, Ricerca 2010).*

27.4.1644-18.3.1645 - Ess.o di D.a Silvia della marra Badessa del Mon.rio di s.to Liguoro per occ.ne della fabrica del nuovo braccio de celle, e dormitorij si fa in d.o Mon.rio Ad **Onofrio pinto** Capomastro fabricatore 1644 … d. 40 7 maggio … d. 20 21 maggio … d. 30 … 30 giugno … d. 50 6 luglio … d. 50 … 5 agosto … d. 30 … 20 agosto … d. 35 27 agosto … d. 25 … 10 sett.e … d. 30 … 15 8bre … d. 35 … 21 genn.ro 1645 … d.40 … 18 marzo d. 40 (ASNa, Mon. sopp. 3999, f. 5; Pinto, Ricerca 2010).
- 1644 a 27 ap.le … f. 1372 Al mon.o di s.to liguoro con firma di d. silvia della marra abb.a d.ti cento et per esso à m.ro **nufrio pinto** capom.ro del lloro mon.o ut s.a à comp.to di d.ti 160 att.o li altri d.ti 60 l'ha ric.ti per n.ro b.co et sono in conto della fabrica che sta fabricando dentro il lloro mon.o per la nova clausura quali l'haverà da fare buoni conf.e l'Istrom.to che si stipularà fra di loro et vi è la firma di d.o **onofrio pinto** per m.o di n.re gio: b.a brancale per esso non sap.e scriv.e a lui d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 232; Pinto, Ricerca 2011).

13.5.1644 - A 13 maggio 1644. D.a Silvia della Marra badessa di S. Ligorio paga D.ti 25, a Francesco Antonio Picchiatti in conto della sua provvisione come ingegniero ordinario del loro monastero della nova fabrica (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.386).*
- 1644 a dì 13 Maggio ... f. 1372 Al Mon.o di s.to Liguoro d.ti vinti cinque et per esso al s.r fran.co ant.o Picchiatti con firma de d. Silvia della marra abb.a di S.to Ligoro disse pagarli in conto della sua provisione come ingigniero ord.o del lloro mon.o della nova fabrica che si fa da dentro, et per esso à m.ro **honofrio pinto** per altritanti a lui d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 230; Pinto, Revisione 2010).*

28.5.1644 - 1644 a 28 di maggio … f. 543 Al mon.rio di s.to ligoro d. trenta e per esso a m.ro **nufrio pinto** con firma de d. silvia della marra abb.a d.e in conto della fabrica fa dentro la nova clausura del lloro mon.rio di s.to ligoro d.e farli buoni conforme li patti contenuti nel Instr.to per m.o di not. Gio: batta brancale al q.le se habbia rel.ne a lui contanti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 236; Pinto, Ricerca 2010).

6.6.1644 - 1644 a 6 di giugno … f. 543 Al mon.rio di s.to ligoro d. quaranta e per esso a m.ro **honofrio pinto** Capo m.ro del lloro mon.rio con firma de d. silvia della marra abb.a di s.to ligoro d.e a comp.to de d. 230 atteso li altri d. 190 li ha rec.ti in piu partite per il med.mo n.ro banco et sono in conto della fabrica della nova clausura che sta al p.nte lavorando conforme l'Instr.to stip.to fra di lloro per m.o di not. Gio: batta brancale … d. 40 (ASBN, Banco AGP, g.m. 236; Pinto, Ricerca 2010).

10.6.1644 - 1644 a 10 di giugno … f. 543 Al mon.o di s.to ligoro con firma di sore silvia della marra abba d. trentacinque et per essa à m.ro **nufrio pinto** Capo m.ro d.e a comp.to di d. 265 att.o li altri d. 230 l'ha ric.ti per n.ro b.co in diverse volte et sono in conto della nova clausura del lloro mon.o di dentro q.li l'ha da fare buoni conf.e all'Istrom.to stip.to fra di lloro per d.a fabrica et vi e la firma di d.o m.ro **onof. pinto** per m.o di n.re gio: carlo piscopo per esso non sapere scriv.e a lui d. 35 (ASBN, Banco AGP, g.m. 234; Pinto, Ricerca 2010).

18.6.1644 - 1644 a 18 di giugno … f. 543 A d.o d. trenta e per esso a m.ro **honofrio pinto** con firma de d. silvia della marra abb.a d.e a comp.to de d. 295 atteso li altri d. 265 li ha rec.ti in diverse volte per il med.mo n.ro banco et sono in conto del lavore di fabrica che lavorando dentro il lloro mon.rio di s.to ligorio per la nova clausura q.li li havera da far buoni conforme l'Instr.to stip.to fra di lloro al q.le senefa … per m.o di not. Gio: batta brancale … d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 236; Pinto, Ricerca 2010).

25.6.1644 - 1644 a dì 25 Giugno ... f. 1253 Al monast.o di s.to liguoro d.ti diece et per esso a m.ro napoli chiariello tagliamonte à comp.to di d.ti cinquantacinque atteso li altri d.ti quaranta cinque l'ha ric.ti in diverse volte per il med.mo nostro banco, et sono a conto del m.te che sta tagliando prt servizio della nova clausura del lloro mon.o quali li hav.a da far buoni conforme l'Instrom.to che haverà da stipulare fra di lloro et per esso a m.o **nufrio pinto** per altritanti a lui d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 235; Pinto, Ricerca 2011).*

25.6.1644 - 1644 a dì 25 Giugno ... f. 1253 Al d.o [monast.o di s.to liguoro] d.ti vinti cinque et per esso con firma de D. Silvia della marra Abb.a a m.ro **nufrio pinto** capo m.ro del loro mon.o à comp.to di d.ti trecento vinti atteso li altri d.ti ducento novanta cinque li have ric.ti in diverse volte per il med.mo nostro banco, et sono in conto della fabrica della nova clausura dentro il lloro monast.o quali havera da far buoni conforme lo Instrom.to stip.to fra di lloro allo quale si refere in pie della qual polisa vi è firma di **onofrio pinto** per m.o de n.r Gio: ba brancale de nap. et per esso … d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 235; Pinto, Ricerca 2011).*

1.7.1644 - 1644 a p.o di luglio … f. 1253 Al mon.rio di s.to ligoro d. cinquanta e per esso a m.ro **honofrio pinto** Capo m.ro del lloro mon.rio di s.to ligorio con firma de d. silvia della marra abb.a di s.to ligoro d.e a comp.to de d. 370 atteso li altri d. 320 li ha rec.ti per il med.mo n.ro banco in diverse partite et sono in conto della fabrica della nova clausura del lloro mon.rio … d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 236; Pinto, Ricerca 2010).

9.7.1644 - 1644 a 9 di luglio … f. 1253 Al d.o mon.rio d. cinquantacinque e per esso a m.ro **honofrio pinto** Capo m.ro del lloro mon.rio di s.to ligoro d.e a comp.to de d. 425 atteso li altri d. 370 li ha rec.ti in diverse volte per il med.mo n.ro banco … d. 55 (ASBN, Banco AGP, g.m. 236; Pinto, Ricerca 2010).

14.7.1644 - 1644 a 14 di luglio … f. 1253 Al mon.o di s.to liguoro con firma di d. silvia della marra abba d.ti sissanta et per esso a m.ro **onofrio pinto** Capo m.ro del lloro mon.o di s.to liguoro à comp.to di d.ti 485 att.o l'altri d.ti 425 l'have ric.ti in piu partite per n.ro banco … d. 60. A detto con firma ut s.a d.ti diecesette 4.10 et per esso a m.ro **onofrio pinto** et sono d.ti 17.2.10 per lo prezzo di 50 tavole d'anito che have comperati per

serv.o della nova Clausura del lloro mon.o et car.ni quattro per la portatura di d.e tavole al lloro mon.o a lui d. 17.4.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 234; Pinto, Ricerca 2010).

23.7.1644 - 1644 a 23 di luglio … f. 1253 Al d.o mon.rio d. trentacinque e per esso a m.ro **honofrio pinto** Capo m.ro del lloro mon.rio di s.to ligoro con firma de d. silvia della marra abb.a di s.to ligoro d.e a comp.to de d. 520 atteso li altri d. 485 le have rec.ti per il med.mo n.ro banco in diverse volte … d. 35 (ASBN, Banco AGP, g.m. 236; Pinto, Ricerca 2010).

30.7.1644 - 1644 a 30 di luglio … f. 1253 Al mon.rio di s.to ligoro d. venticinque e per esso a m.ro **nufrio pinto** Capo m.ro del lloro mon.rio di s.to ligoro con firma de d. silvia della marra abb.a d.e a comp.to de d. 545 atteso li altri d. 520 le have rec.ti in piu partite per lo med.mo n.ro banco … d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 236; Pinto, Ricerca 2010).

8.8.1644 - 1644 a 8 agosto … f. 1253 Al mon.o di s.to liguoro con firma di d. silvia della marra abb.a d.ti venti et per essa a m.ro napoli chiariello tagliamonte del lloro mon.o ut s.a à comp.to di d.ti 138 att.o l'altri d.ti 118 l'have ric.ti in diverse volte per n.ro banco à conto del monte che sta tagliando per serv.o della nova Clausura q.li l'h.ra da fare buoni conf.e la stipulatione che se h.ra da fare fra di lloro et vi e la firma di d.o m.ro napoli chiariello tagliamonte per m.o di n.re Carlo martuccio di nap. in c.a di n.re gio: ba brancale per esso non sape scriv.e a lui d. 20. A detto con firma ut s.a d.ti trenta et per essa a m.ro **onofrio pinto** Capo m.ro del lloro mon.o ut. s.a à comp.to di d.ti 575 att.o l'altri d.ti 545 l'have ric.ti per n.ro b.co in piu partite à conto delopera di fabrica che sta facendo per serv.o della nova Clausura q.li l'hra da fare buoni conf.e la stipulatione fatta fra di lloro al q.le se ref.e et vi e la firma di d.o m.ro **onofrio pinto** per m.o di n.re Carlo martuccio di nap. in c.a di n.re gio: b.a brancale per esso non sape scrivere a lui d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 234; Pinto, Ricerca 2010).

13.8.1644 - 1644 a 13 Agosto … f. 1591 Al mon.o di S.to ligoro d.ti vinti cinque et per esso con firma de d. silvia della marra abb.a a m.ro **honofrio pinto** capo m.o del lloro monastero di s.to ligoro, a comp.to de d.ti seicento atteso li altri d.ti cinquecento settanta cinque li ha rec.ti per n.ro banco in diverse volte a conto della fabrica della nova clausura q.li li havera da far buoni conforme l'Instrom.to stip.to fra di lloro al quale si refere et vi è la firma di d.o m.o **onofrio pinto** per m.o di not. Gio: b.a brancale … d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 235; Pinto, Ricerca 2011).

22.8.1644 - 1644 a 22 Agosto … f. 1591 Al Monast.o de S.to liguoro d.ti cinque con firma de d. silvia della marra abbad.a di s.to liguoro et per essa a m.ro napoli chiariello tagliamonte a complimento de d.ti cento cinquanta tre atteso li altri d.ti cento quaranta otto li have ric.to per il med.mo n.ro banco in diverse volte in conto dello monte che sta tagliando per servizio della nova clausura quali li havera da far buoni conforme la stipulat.e che si hav.a da far fra di lloro et per esso à **nufrio pinto** per altritanti da lui ric.ti cont.ti a lui d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 235; Pinto, Ricerca 2011).

22.8.1644 - 1644 a 22 Agosto … f. 1591 Al d.o [mon.o di S.to ligoro] d.ti vinti cinque con firma de d. silvia della marra abb.a de s.to ligoro per essa m.ro **nufrio pinto** capo m.ro del lloro mon.rio a complimento de d.ti seicento vinti cinque atteso li altri d.ti seicento li have ricevuti in più partite per lo med.mo n.ro b.co a conto della fabrica che sta fabricando per servizio della nova clausura quali li havera da far buoni conforme la stipulatione fatta fra di lloro alla quale si refere d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 235; Pinto, Ricerca 2011).

27.8.1644 - 1644 a 27 Agosto … f. 1591 Al mon.o di S.to ligoro d.ti vinti cinque con firma de d. silvia della marra abbadessa de s.to liguoro, et per esso a m.ro **onofrio pinto** capo m.ro di d.o mon.o a comp.to de d.ti seicento cinquanta att.o li altri d.ti seicento vinti cinque l'ha ric.ti in diverse volte per il med.mo n.ro b.co in conto della fabrica che sta fabricando per la nova clausura quali li havera da far buoni conforme lo instromento stip.to fra di lloro al quale se refere e in piè della quale vi è firma di m.o onofrio pinto per m.o … d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 235; Pinto, Ricerca 2011).

27.8.1644 - 1644 a 27 Agosto … f. 1591 Al Mon.o di S.to liguoro d.ti dudici con firma de d. silvia della marra abb.a a m.ro napoli chiariello tagliamonte a comp.to de d.ti cento sissanta cinque atteso li altri d.ti cento cinquanta tre li have ric.to per il med.mo n.ro banco a conto dello monte che sta tagliando dentro lloro mon.ro di s.to liguoro per ser.tio della nova clausura quali l'havera da far buoni conforme lo instrom.to li haverà da stipular fra di lloro in piè della quale vi è la firma di d.o m.o **onofrio** Chiariello … d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 235; Pinto, Ricerca 2011).

3.9.1644 - 1644 a 3 sett.e … f. 1591 Al mon.o di s.to liguoro con firma di d. silvia della marra abb.a d.ti dudici et per essa a m.ro napoli chiariello tagliamonte del lloro mon.o ut s.a à comp.to di d.ti 177 att.o l'altri d.ti 165 l'have ric.ti in diverse volte per n.ro banco et sono à conto dello monte che sta tagliando per serv.o della nova Clausura q.li l'h.ra da fare buoni conf.e l'Istrom.to che se h.ra da stipulare fra di lloro et vi e la firma di d.o m.ro napoli chiariello tagliamonte per m.o di n.re gio: ba brancale per esso non sape scriv.e a lui d. 12. A detto con firma di d. silvia della marra d.ti trenta et per essa a m.ro **onofrio pinto** Capo m.ro del lloro mon.o ut. s.a à comp.to di d.ti 680 att.o l'altri d.ti 650 l'ha ric.ti in piu partite per n.ro b.co à conto dela fabrica della nova Clausura q.li l'hra da fare buoni conf.e l'Instrom.to stipulato fra di loro al q.le se ref.e et vi e la firma di d.o **onofrio pinto** per m.o di n.re gio: b.a brancale per esso non sape scrivere a lui d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 234; Pinto, Ricerca 2010).

13.9.1644 - 1644 a 13 7bre … f. 1591 Al d.o d. trenta e per esso a m.ro **honofrio pinto** Capo m.ro del lloro mon.rio di s.to ligoro con firma de d. silvia della marra abb.a d.e a comp.to de d. 710 atteso li altri d. 680 le have rec.ti in piu partite per lo med.mo n.ro banco … d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 236; Pinto, Ricerca 2010).

17.9.1644 - 1644 a 17 7bre … f. 1591 Al mon.rio di s.to ligoro d. trenta e per esso a m.ro **honofrio pinto** Capo m.ro del lloro mon.rio di s.to ligoro con firma de d. silvia della marra abb.a d.e a comp.to de d. 710 atteso li altri d. 680 le have rec.ti in piu partite per lo med.mo n.ro banco … d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 236; Pinto, Ricerca 2010).

26.9.1644 - 1644 a 26 sett.e … f. 1591 Al mon.o di s.to ligoro con firma di d. silvia della marra d.ti cinquanta et per essa a m.ro **onofrio pinto** à comp.to di d.ti 795 att.o l'altri d.ti 745 l'ha ric.ti in piu volte per n.ro b.co et sono à conto dela fabrica della nova Clausura del loro mon.o q.li l'hra da fare buoni conf.e l'Instrom.to stipulato fra di loro al q.le se ref.e et vi e la firma di d.o **onofrio pinto** per m.o di n.re gio: b.a brancale per esso non sape scrivere a lui d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 234; Pinto, Ricerca 2010).

3.10.1644 - 1644 a 3 di 8bre … f. 1591 Al mon.rio di s.to ligoro d. settanta e per esso a m.ro **honofrio pinto** Capo m.ro del lloro mon.rio di s.to ligoro con firma de d. silvia della marra abb.a d.e a comp.to de d. 865 atteso li altri d. 795 le have rec.ti in piu partite per lo med.mo n.ro banco … d. 70 (ASBN, Banco AGP, g.m. 236; Pinto, Ricerca 2010).

10.10.1644 - 1644 a 10 ott.e … f. 1591 Al mon.o di s.to ligoro con firma di d. silvia della marra abba d.ti sittanta et per essa a m.ro **onofrio pinto** Capo m.ro de loro mon.o d.e à comp.to di d.ti 935 att.o l'altri d.ti 865 l'ha ric.ti in piu partite per n.ro b.co et sono à conto dela fabrica che sta fabricando per la nova Clausura del loro mon.o q.li l'hra da fare buoni conf.e l'Instrom.to stipulato fra di loro al q.le se ref.e et vi e la firma di d.o **onofrio pinto** per m.o di n.re gio: b.a brancale per esso non sape scrivere a lui d. 70 (ASBN, Banco AGP, g.m. 234; Pinto, Ricerca 2010).

17.10.1644 - 1644 17 8bre … f. 2078 Al Mon.rio di santo ligoro d. trenta cinque e per esso con firma de d. silvia della marra abb.a di d.o mon.rio a m.ro **onofrio pinto** Capo m.ro del loro mon.rio d.e a complimento di d. 970 atteso li altri d. 935 le ha ric.ti in piu partite per lo med.mo n.ro banco, et seli pagano a conto della fabrica della nova clausura del loro mon.rio, q.li li haverà da fare buoni conforme l'instr.to stip.to fra di loro a lui d. 35 (ASBN, Banco AGP, g.m. 236; Pinto, Ricerca 2010).

3.11.1644 - 1644 a 3 nov.e … f. 2078 Al Mon.o di s.to liguoro d.ti quaranta con firma di d. silvia della marra Abb.a di s.to ligorio a m.ro **onofrio pinto** capo m.ro del llor mon.o a complim.to de d.ti mille e quarantacinque atteso li altri d.ti mille e cinque l'ha ric.ti in diverse volte per lo med.mo n.ro banco a conto della fabrica della nova Clausura che sta fac.do dentro il llor monast.o q.li li havera da fare buoni al lor mon.o conforme l'Instrom.to stipulato frà di lloro al quale se refere et per esso a fran.co fipo per altritanti d. 40 (ASBN, Banco AGP, g.m. 235; Pinto, Ricerca 2011).

17.11.1644 - 1644 a 17 di 9bre … f. 2078 Al Mon.rio di santo ligoro d. sessanta cinque et per esso a m.ro **onofrio pinto** Capo m.ro del loro mon.rio di s.to ligoro con firma di d. silvia della marra abb.a d.e a complimento di d. 1255 atteso li altri d. 1090 li ha ric.ti per lo med.mo n.ro banco in piu volte d.e sono a conto della nova clausura che sta fabricando … d. 65 (ASBN, Banco AGP, g.m. 236; Pinto, Ricerca 2010).

22.10.1644 - 1644 a 22 8bre … f. 2078 Al mon.o di s.to liguoro con firma di d. silvia della marra abb.a d.ti trentacinque et per esso a m.ro **nufrio pinto** Capo m.ro nel loro mon.rio a comp.to di d.ti 1005 att.o l'altri d. 970 le have ric.ti in piu partite per n.ro banco et sono in conto della fabrica della nova Clausura che sta

fabricando dentro il loro mon.o q.li li h.ra da fare buoni conf.e l'Istrom.to stip.to fra di lloro al q.le se ref.e et vi e la firma di d.o m.ro **onofrio pinto** per m.o di n.re gio: Carlo piscopo per esso non sape scrivere a lui d. 35 (ASBN, Banco AGP, g.m. 236; Pinto, Ricerca 2010).

7.11.1644 - 1644 a 7 9bre … f. 2078 A detto [mon.o di s.to liguoro con firma di d. silvia della marra abb.a] d.ti quarantacinque et per essa a m.ro **onofrio pinto** Capo m.ro nel loro mon.o a comp.to di d.ti 1090 att.o li altri d. 1045 l'ha ric.ti in piu partite per n.ro banco et sono in conto della fabrica della nova Clausura che sta fabricando q.li li h.ra da fare buoni conf.e l'Istrom.to stip.to fra di loro al q.le se ref.e et per esso à gio: lon.o sat.no per altritanti d. 45 (ASBN, Banco AGP, g.m. 236; Pinto, Ricerca 2010).

19.11.1644 - 1644 a 19 9bre … f. 2078 Al mon.o di s.to ligoro d.ti cinquanta et per esso con firma di d. silvia della marra abb.a del d.o mon.o a m.ro **onofrio pinto** capo m.ro del loro mon.o a comp.to de d.ti mille e ducentocinque atteso li altri d.ti 1155 l'ha ric.ti in piu partite per lo med.o n.ro b.co et sono à conto della fabrica che sta fabricando per serv.o della nova Clausura q.li l'haverà da fare buoni conforme lo Instr.o stipulato frà di loro al q.le se refere, et vi è firma di d.o onofrio a lui d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 235; Pinto, Ricerca 2011).

26.11.1644 - 1644 a 26 di 9bre … f. 2078 A d.o d. sessanta et per esso a m.ro **onofrio pinto** Capo m.ro del d.o mon.rio con firma di d. silvia della marra abb.a d.e a complimento di d. 1265 atteso li altri d. 1205 li ha ric.ti per lo med.mo n.ro banco in piu partite q.li seli pagano a conto della fabrica della nova clausura che sta fabricando … d. 65 (ASBN, Banco AGP, g.m. 236; Pinto, Ricerca 2010).

3.12.1644 - 1644 a 3 di Xbre … f. 2078 Al mon.rio di s.to ligoro d. cinquanta et per esso a m.ro **onofrio pinto** Capo m.ro del d.o mon.rio con firma di d. silvia della marra abb.a d.e a complimento di d. 1315 atteso li altri d. 1265 li ha ric.ti per lo med.mo n.ro banco in piu partite q.li seli pagano a conto della fabrica della nova clausura che sta fabricando … d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 236; Pinto, Ricerca 2010).

10.12.1644 - 1644 a 10 di Xbre … f. 2078 Al mon.rio di s.to ligoro d. cinquanta et per esso a m.ro **onofrio pinto** Capo m.ro del d.o mon.rio con firma di d. silvia della marra abb.a d.e a complimento di d. 1315 atteso li altri d. 1265 li ha ric.ti per lo med.mo n.ro banco in piu partite q.li seli pagano a conto della fabrica della nova clausura che sta fabricando … d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 236; Pinto, Ricerca 2010).

17.12.1644 - 1644 a 17 di Xbre … f. 2078 Al mon.rio di s.to ligoro d. cinquanta et per esso a m.ro **onofrio pinto** Capo m.ro del d.o mon.rio con firma di d. silvia della marra abb.a di d.o mon.rio d.e a complimento di d. 1415 atteso li altri d. 1365 li ha ric.ti in diverse partite per lo med.mo b.co et sono a conto della nova fabrica della nova clausura che sta fabricando … d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 236; Pinto, Ricerca 2010).

24.12.1644 - 1644 a 24 decembre … f. 2078 Al mon.o di s.to ligoro d.ti cinquanta per esso con firma de d. silvia della marra abbadessa di d.o mon.o a m.ro **onofrio pinto** capo m.ro del lloro mon.o a comp.to de d.ti mille e quattrocento sessanta cinque att.o li altri d.ti mille et quattrocento, et quindici li ha ric.ti in piu partite per lo med.o n.ro b.co et sono in conto della fabrica della nova Clausura che sta fabricando quali hav.à da fare buoni conforme l'Instromento stipulato frà di loro al q.le se refere a lui d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 235; Pinto, Ricerca 2011).

27.3.1645 - Ess.o di D.a Silvia della marra Badessa del Mon.rio di s.to Liguoro per occ.ne della fabrica del nuovo braccio de celle, e dormitorij si fa in d.o Mon.rio Ad **Onofrio pinto** Capomastro fabricatore … 1645 27 marzo al d.o M. **Onofrio** per B.co della SS.ma Ann.ta d. venti ttt. 4.16, si d.e a comp.to di d. millenovecento novant'otto e tt. 2, atteso gli altri havere Ric.ti per mezo di d.o B.co, e contanti in più, e diverse partite, e detti essere in cunto della fabrica che sta facendo dentro d.o Mon.rio quali haverà da far buoni secondo l'apprezzo faciendo dall'Ingegniero fran.co picchetti d. 20.4.16 (ASNa, Mon. sopp. 3999, f. 5; Pinto, Ricerca 2010).
- 1645 a 27 Marzo … f. 614 Al Mon.rio di S.to Liguoro d.ti venti tt. 4.16, et per esso confirma di d.a Beatrice di Somma abb.a a D.a Silvia della marra abb.a p.ta atteso a lei spesano et per essa a m.ro **Onofrio Pinto** capomastro del sud.o mon.ro di s.to liguoro a comp.to di d.i millenovecento novant'otto tt. 2 atteso li altri d.ti millenovecentosittantasette tt. 2.4 l'ha ric.ti in diverse volte per b.co med.o n.ro e cont.i et sono a conto della nova fabrica che sta fabricando dentro il loro mon.rio q.li l'haverà da scomputare seli havrà da fare buoni conf.e l'apprezzo faciendo da fran.co picchetto del loro mon.rio serv.to la forma dell'Instr.o a ciò stip.to in dorso la q.le girata la firma di m.o onofrio Pinto per m.no di n.re Gio. B.e brancale di nap. perche esoo non sap.e scrivere a lui d. 20.4.16 (ASBN, Banco AGP, g.m. 240, p.278; Pinto, Ricerca 2007).*

1.4.1645-15.11.1646 - Ess.o di D.a Silvia della marra Badessa del Mon.rio di s.to Liguoro per occ.ne della fabrica del nuovo braccio de celle, e dormitorij si fa in d.o Mon.rio Ad **Onofrio pinto** Capomastro fabricatore 1645 p. aprile … d. 40 … 1646 15 9bre … d. 40 (ASNa, Mon. sopp. 3999, f. 11; Pinto, Ricerca 2010).
- L'allungamento del portico settentrionale rende possibile, in San Gregorio Armeno, la costruzione di nuove celle, al primo piano, e il prolungamento del refettorio, diretti (dal 1644 al 1646) da Francesco Antonio Picchiatti[28] (Cantone, in Il complesso di San Marcellino ..., 2000 p.24).*
- [28] ... 1646, lavori fatti nelle celle delle monache da mastro **Nicola [? Onofrio] Pinto** (ASNa, Mon. sopp. 3399; Cantone, in Il complesso di San Marcellino ..., 2000 p.53).*

27.11.1645 - 1645 a 27 9bre … f. 362 Al mon.o di s.to Ligoro con firma di d. beatrice di summa abb.a d.ti cento cinquanta e per essa a d. silvia della marra abba passata di d.o mon.o per quelli da spendere per serv.o della fabrica della nova Clausura del loro mon.o et per esso a m.ro **onofrio pinto** capom.ro del loro mon.o d.e à conto della fabrica della nova Clausura che sta fabricando per quelli da haversi a dare conto conf.e il Istromento stip.to al quale se refere a lui d. 150 (ASBN, Banco AGP, g.m. 243; Pinto, Ricerca 2011).

9.12.1645 - 1645 a 9 Xbre … f. 362 Al mon.o di s. Ligoro con firma di d. beatrice di summa abb.a d.ti cinquanta et per essa a d. silvia della marra abba passata per quelli da spendere per serv.o della nova Clausura del loro mon.o et per essa a m.ro **onofrio pinto** capom.ro del loro mon.o per quelli spendere per serv.o della nova fabrica della nova Clausura per darne conto conf.e il Istromento stip.to fra di loro al quale se refere a lui d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 243; Pinto, Ricerca 2011).

18.12.1645 - 1645 a 18 Xbre … f. 362 Al mon.o di s.to Ligoro con firma di d. beatrice di summa abb.a d.ti cento et per essa a d. silvia della marra abba passata per quelli spendere per serv.o della nova Clausura d'esso mon.o et per essa a m.ro **onofrio pinto** capom.ro del loro mon.o per la nova Clausura da darne conto conf.e l'Istromento et cautela fra di loro al quale se refere a lui d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 243; Pinto, Ricerca 2011).

17.2.1646 - 1646 à 17 di febraro … f. 251 Al monast.o di S. ligorio con firma della s.na Beatrice di Somma Abbadessa d. centocinquanta, et per esso alla s.na Silvia della marra Abb.a passata di d.o Monastero, d.e quelli spendere per servitio della nova clausura del d.o Monast.o, et per essa à m.ro **Onofrio Pinto** capomastro del d.o Monast.o, quali li haveva da far buoni conf.e l'instro stipulato fra esso, e d.o Monast.o, al q.e s'habbia relatione, e d.e pagarseli a conto della fabrica della nova clausura di d.o Mon.rio d. 150 (ASBN, Banco AGP, g.m. 248; Pinto, Ricerca 2013).

10.3.1646 - 1646 à 10 Marzo … f. 251 Al Mon.rio di s.to Liguoro d. cento, et per esso con firma de D. Beatrice di somma Abb.a, alla Sig.ra d. Silvia della Marra Abbad.a passata per quelli spendere per serv.o della nova Clausura de d.to Mon.rio; et per essa à M.ro **Onofrio Pinto** Capom.ro de d.to Mon.rio, disse seli pagano in conto della fabrica, che hà fatto, et fa dentro la nova clausura del d.to Mon.rio, conforme li patti contenuti nell'Instrom.to, a lui d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 250; Pinto, Ricerca 2013).

29.10.1650 - 29 ottobre 1650. A Gabriel Fernandez D. 20. E per lui a Leonardo de Ligoro, Leonardo de Mayo, **Onofrio Pinto** e Matteo Canale, mastri fabbricatori in conto dell'opera che fanno de allargar la scalera che scende dalla loggetta all'Arsenale (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 221; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.103).*

Tomaso (not. 1666-1675), piperniere

28.1.1666 - 1666 a 28 Gen.ro … f. 899 A mons.r D. Ber.no Rocci d. cinquanta E per lui alli Mastri mariano figliolino, e **Tomaso Pinto** a comp.to di d. 200 che gli altri d. 150 li ha ric.ti per n.ro banco in tre par.te, e sono in conto dell'opera che stanno facendo nel Palazzo della Nuntiatura delle pietre di Sorrento lavorate per servitio della fabrica, et ampliatione del d.o palazzo E con girata di d.o Tomaso a d.o Mariano per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2021).

8.4.1666 - 1666 a 8 Ap.le … f. 899 A Mons.r D. Ber.no Rocci d. cento E per lui à m.ro Mariano figliolini e **Tomaso Pinto** a comp.to di d. 300, che gli altri d. 200 li ha ric.ti per n.ro banco in più par.te, e sono in conto dell'opera che stanno facendo nel palazzo della Nunt.ra delle pietre di Sorrento lavorate per serv.o della fabrica et ampliatione de d.o palazzo E per loro à **Tomaso pinto** per alt.ti d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2021).

17.4.1666 - 1666 a 17 Ap.le … f. 899 A D. Ber.no Rocci Nuntio di Nap. d. cento E per lui à m.ro Mariano figliolini, e **Tomaso Pinto** a comp.to di d. 400, che gli altri d. 300 l'ha ric.ti per d.o n.ro banco in più part.e, e sono in conto dell'opera fatta, e che dovranno fare delle pietre di Sorrento lavorate per serv.o della fabrica, et ampliatione del Palazzo della Nunt.ra E per loro à **Tomaso pinto** per alt.ti d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2021).

20.5.1666 - 1666 a 20 maggio … f. 1361 A mons. D. Ber.no Rocci d. centoventi tt. 3.19 E per lui alli mastri Mariano figliolino, e **Tomaso Pinto** a comp.to di d. 520.3.19 che hli altri d. 400 li ha ric.ti per d.o n.ro b.co in più par.te, e sono per saldo, e final pagam.to dell'opere fatte delle Pietre di Sorrento lavorate tante nove, come vecchie per serv.o della fabrica, et ampliat.ne del palazzo della Nunt.ra per tutto li 10 di maggio presente E per loro al sud.o m.ro Mariano per alt.ti d. 120.3.19 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2022).*

12.6.1666 - 1666 a 12 Giugno … f. 1361 A D. Berardino Roccio nuntio d. cento e per lui a m.o mariano figliolino e **tomaso pinto** diss.o a conto dell'opra che stanno facendo delle pietre lavorate di Sorrento per serv.o della fab.ca del palazzo della nuntiatura e per loro al d.o mastro mariano per alt.ti d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 570; Pinto, Ricerca 2022).

24.8.1666 - 24 agosto 1666 … Al Padre Bernardo Rocci, Nunzio di Napoli, e per lui a Mariano Figliolino e **Tomaso Pinto**, in conto dell'opera che han fatta e doveranno fare nel Palazzo della Nunziatura delle pietre dolci di piperno lavorate nella facciata, e cioè alli Balconi (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 574; Rizzo, in Ricerche sul '600 ..., 1984 p.189).*
- 24 agosto 1666 ... Al Padre Bernardo Rocci, Nunzio di Napoli, e per lui a Mariano Figliolino e **Tomaso Pinto**, in conto dell'opera che han fatta e doveranno fare nel Portone del Palazzo della Nunziatura delle pietre dolci di piperno lavorate secondo il disegno preparato (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 574; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.340).*

10.2.1672 - 10 febbraio 1672. Alla Cassa Militare D. 375,86. E per essa a Lorenzo Belmonte, pagatore del Real Palazzo a compimento di ducati 426 e 37 grana e sono cioè ducati 266,30 per quelli pagare allo scultore Gio Batta Capelli a compimento di ducati 326,30 che importano l'accomodi di marmo che di ordine di Sua Eccellenza ha fatto e posto in opera nella fontana del parco e ducati 160,07 per quelli pagare alli mastri Cesare d'Apice e **Tomaso Pinto** a compimento di ducati 360,07 che importa l'opera di piperni che di ordine di Sua Eccellenza han fatto nelle fontane di detto palazzo e parco a tutto li 10 novembre 1671 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 471; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.105).*

6.2.1675 - 1675 a 6 di feb.o … f. 799 Al Conserv.o del ss.mo Rosario delle Pigne d. quattro e per esso con p.sa del Can.co P. Carlo Sances de Luna e Sor Eufrasia d'Anna a m.ro **Tomaso Pinto** Piperniero d.e sono per il prezzo del suo magisterio delle grade fatte della fabrica del d.o mon.o con che d.o mastro Tomase sia obligato di lavorare altre dieci grade nella gradiata principiata quale vanno accluse con d.i d. 4 e resta intieramente sodisfatto con f.a in piedi di d.o m.ro **Tomaso Pinto** per m.o di not.e Michele Gaetano Campanile in Curia di n.re Vinc.o Jannoccaro d. 4 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 382, p.143; Amirante, Architettura ..., 1990 p.311; Pinto, Revisione 2021).

Gennaro (not. 1667-1687), marmoraio

29.1.1667 - 1667 29 Gen.o … f. 405 Al P. ludovico guerra d. cento sessanta tre 2.5 e per lui a **Gennaro Pinto** sono ciò è d. 118.2.5 per il prezzo d'una statua della madalena, con base, e frondi d'arg.to e franchi di coralli undeci consig.ti al d.o D. luise Carmignano in nome di chi fa d.o pagam.to di peso lib. 11 ½ à d. 10.1.10 la libra, e d. 45 sono per la fattura d'essi cosi d'accordo con firma del d.o Gennaro d. 163.2.5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 581; Pinto, Ricerca 2021).

1.10.1685 - 1 ottobre 1685 ... Al padre Carlo Cattaneo ducati 100 e per esso a Tommaso Salzano e **Gennaro Pinto** maestri marmorari e disse li paga per il Collegio di San Francesco Saverio della Compagnia di Gesù e sono per tanti marmi che doveranno lavorare e mettere in opera nel Cappellone dell'Immacolata di detta chiesa nel collegio come sta convenuto per istrumento per mano di notar Vincenzo Iannoccaro di Napoli, e per lui a detto Tommaso Salzano (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 477, p. 369; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.221).*

22.4.1687 - 22 aprile 1687 … A D. Giuseppe Campora ducati 35 e per esso al padre Carlo Cattaneo e per esso a Tomaso Salzano e **Gennaro Pinto** maestri marmorari, a compimento di 100 datoli li altri li hanno

ricevuti per diversi banchi e li paga a nome del Collegio di San Francesco Saverio a compimento di ducati 2177, 1 tarì e 10 grana, per pagamento dal mese di ottobre 1684 per diversi banchi e detti ducati 2177 sono a conto di tanti lavori di marmi posti in opera nel Cappellone dell'Immacolata eretto dai medesimi nella Chiesa di San Francesco Xaverio come da istromento per notar Vincenzo Iannoccaro di Napoli, e dei medesimi danari dovranno bonificare il suddetto collegio (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 456; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.221).*
- 22 aprile 1687. A Giuseppe Campora D. 35. E per esso al padre Carlo Cattaneo. E per esso ai mastri Tomaso Salsano e **Gennaro Pinto** marmorari a compimento di D. 100, li paga per il collegio di S. Francesco Xaverio a compimento di D. 2.177,30 per tanti lavori di marmo posti nel cappellone eretto nella chiesa di S. Francesco Xaverio (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.129).*

29.10.1687 - 29 ottobre 1687 … Al Padre Domenico Magrella ducati 50 e per lui al padre Carlo Cattaneo, per altritanti, e per lui al maestro Tomaso Salzano e **Gennaro Pinto** marmorari, a compimento di ducati 150, che li altri ducati 100 l'hanno ricevuti contanti per mano del padre Lonardo Iorio, disse li paga per il Collegio di San Francesco Xaverio della Compagnia di Gesù, a compimento di ducati 2575, grana 1 e tarì 10, e sono per il cappellone di marmo che devono fare nella loro Chiesa di San Francesco Xaverio, delli quali danari ne doverà dar conto in tanti lavori posti in opera, dichiarando che, in detta somma, si comprende anche quello che se li deve per l'arma avanti la portaria del convento (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 881; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.222).*
- 29 ottobre 1687 ... Al padre Domenico Mangrella D. 50. E per lui al padre Carlo Cattaneo. E per lui ai mastri Tomaso Salzano e **Gennaro Pinto** marmorari a compimento di D. 150, li paga per il collegio di S. Francesco Xaverio della Compagnia del Gesù a compimento di D. 2.557 per il cappellone di marmo da fare nella loro chiesa, che gli altri l'ha ricevuti da padre Leonardo Iorio (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.129).*

Cosmo (not. 1670-1671), falegname

27.8.1670 - Alli governatori del Monte della Misericordia, cont'a parte de fabrica, ducati duecento et per essi a Geronimo Manfredi e **Cosmo Pinto** mandesi a compimento di ducati 600, atteso li altri ducati 400 l'hanno per nostro Banco in più partite ricevuti e tutti a conto della sacristia di noce che stanno facendo per servitio della nuova chiesa di detto loro Monte in conformità dell'instrumento sopra ciò stipulato per mano di notare Ferrante Falangha al quale se refere in piè con firma di detti Geronimo e Cosmo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 627; Ricerca Iorio; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.255).*

1.9.1670 - Alli detti [signori governatori del Monte della Misericordia, conto di fabrica] ducati 20 et per loro a Geronimo Manfredi et **Cosmo Pinto** mandesi a compimento di ducati 56 atteso l'altri ducati 36 l'hanno ricevuti per questo medesimo nostro Banco in due partite et detti ducati 56 sono per gli quattro coretti piccoli che hanno fatto et posto in opera dentro la nova chiesa del loro Monte a ragione di ducati 14 l'uno per la loro fatica magisterio secatura de legnami chiodi et pomi posti sopra di essi così d'accordo con il qual pagamento restano per dett'opera sodisfatti e per loro a don Antonio Zimbardo per altritanti et per lui ad Angelo Simone per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 629; Ricerca Iorio; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.255).*

20.10.1670 - Alli governatori del Monte della Misericordia, cont'a parte de fabrica, ducati 50 et per essi a Geronimo Manfredi e **Cosmo Pinto** mandesi a compimento di ducati 650, disse in conto della sacristia di noce lavorata fatta per servitio della nuova chiesa in conformità dell'instrumento sopra ciò stipulato, atteso gli altri ducati 600 li ha ricevuti per il medesimo nostro banco in diverse partite et per essi a Giulio Romanello per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 627; Ricerca Iorio; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.256).*

17.9.1671 - Governatori del Pio Monte della Misericordia, conto di fabbrica, ducati 20 et per loro a **Cosmo Pinto** mannese quali segli pagano per lo prezzo di uno quadro di noce fatto ad un cantone della spallera maggiore della sacrestia della nuova chiesa di lor Monte il primo quando s'entra, alla prima porta, che corrisponde alle cappelle. E segli paga il prezzo così d'accordo per esser detto quadro di meno qualità dell'altro all'incontro e con questo pagamento resta interamente soddisfatta senza che possa pretendere altro con firma de detto Cosmo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 640; Ricerca Iorio; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.258).*

Gennaro (not. 1672-1686), tavolario e ingegnere

30.5.1672 - D. Felix De Lanzina y Ulloa Regens Regiam Cancellariam, Praesidens Sacri Regii Consilii, Vicegue Protonotarius, &c. All'Illustrissimo Signor Presidente del Sacro Consiglio. Li Tavolari di questa fedelislima Città di Napoli supplicando ricordano a V. S. Illustrissima come si ritrovano in pacifica possessione ab antique di fare tutti gli apprezzi de' beni feudali, e burgensatici, misure di fabbriche e territori, decidere differenze, ed altro spettante a detto loro uffizio per tutto il presente Regno, con la osservanza della regia bussola, in conformità di più prammatiche sopra di ciò emanate, ordini e decreti del Sacro Regio Consiglio e de' Signori Presidenti predecessori di V.S. Illustrissima. Al presente contro la forma di dette regie prammatiche, ed ordini de' Signori Consiglieri, Giudici della Gran Corte della Vicaria, ed altri Signori Ministri Delegati, si commettono li detti negozi a persone non privilegiate, ne perite, senza la osdervanza della regia bussola, in grave danno e pregiudizio di essi supplicanti, e del Pubblico, per non essere servito da persone privilegiate e perite, oltre le nullità di atti: il tutto causato da' Magnifici Mastridatti e Scrivani del Sacro Consiglio, e Gran Corte della Vicaria, li quali in nessun modo vogliono ubbidire ed osservare le dette regie prammatiche, ed ordini de' Predecessori di V. S. Illustrissima circa li capi contenuti in essi, concernenti al detto loro uffizio. Ricorrono perciò essi supplicanti da V. S. Illustrissima, e la supplicano restar servita ordinare che in *omnibus* si debbiano osservare le dette regie prammatiche, ed ordini. Ed il tutto riceveranno a grazia fingulare, *ut Deus*, &c. *Pietro De Marino Tavolario supplica ut supra. Pietro Di Apuzzo Tavolario supplica ut supra. Carlo Pepe Tavolario supplica ut supra. Domenico-Antonio Sabatino Tavolario supplica ut supra. Antonio Galluccio Tavolario supplica ut supra.* ***Gennaro Pinto*** *Tavolario supplica ut supra*. Die 30. mensis Mai, 1672., Neapoli (Gatta, *Regali Dispacci* …, Parte II Tomo I 1775 p.138).*

21.6.1674 - Oltre il giardino del duca di Roscigno era necessaria una porzione della casa di un tal Tommaso d'Anna, perchè a cagione della costruzione della cappella della Concezione, dove si conservavano le statue dei santi Patroni, si era interrotto lo scalone che menava agli appartamenti della Deputazione, e quindi bisognava completarlo. Il d'Anna oppose in principio una grande resistenza, sostenendo pure che la nuova costruzione avrebbe tolta molta luce al resto della sua casa; però avendo saputo che il Monte eretto da Francesco Coppola era stato condannato dal S.R.C. a vendere una porzione di giardino, che aveva proprio dove fu costruita la prima scala della Deputazione, venne volontariamente a convenzione il 21 giugno 1674, vendendo ... la detta parte di casa … secondo l'apprezzo fatto da Lorenzo Ruggiano e **Gennaro Pinto** … siccome risulta da un istrumento rogato da notar Giacinto de Monte di Napoli il 21 giugno 1674 (Bellucci, Memorie storiche ..., 1915 p.112).*

8.11.1683 - 8 novembre 1683 ... A Sor Dianora Stantione duc. quaranta uno tarì 1.19, et per lei a mastro Gioseppe Troise, a compimento di duc. mille ducento quarantanove - atteso li altri l'ha ricevuti per diversi Banchi et contanti - et sono in conto di duc. 1299 et sono cioè duc. 380 per tutta la fabrica fatta nella loro Chiesa di fuori, et di dentro del Monasterio, duc. 400 per tutto il stucco fatto, et faciendo in detta loro Chiesa in conformità del disegno, così convenutosi come dalla partita del Banco dè Poveri, per la fabrica sta apprezzata, et misurata per **Gennaro Pinto** Tavolario, et li restanti duc. 69 in conto di duc. 119 che se li devono per il lavoro in stucco fatto più del Disegno cossì apprezzato da esperti communimente eletti, et li restanti duc. 50 per detto compimento se gli pagarando all'hora quando averà fenito di stuccare detta loro Chiesa dell'Egittiaca maggiore di tutto il stucco, et quella di nuovo biancheggiare, et residiare a tutta soddisfattione di Dionisio Lazzaro, et facendo qualche motivo o lesione detta fabrica, o stucco per colpa, et difetto di detto mastro Gioseppe sia tenuto quello rifare a sue spese, et con detto pagamento che se gli farà di duc. 50 resta da detto Monasterio intieramente sodisfatto, et detto pagamento lo fa in nome, et di propri denari di detto Monasterio, con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 268; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.165).*

29.4.1686 - Mastro Nicola Sartore stuccatore s'obbliga dare tutte le cappelle, et anco quelle degli organetti finite per tutto maggio, intendendosi la cappella dal cornicione di sotto la ferriata insino alla statua di sotto jl pilastro per prezzo di ducati tredici, et non facendola per detto tempo si contenti che se li levi da detto prezzo carlini trenta, con obbligo che le teste de' Cherubini li habbia da fare o Lorenzo Vaccaro, o vero Nicola Fumo, et che tutta la spesa de' Pipernieri, di Manipoli, anco per fattura de' palchi vada a danno di detto Nicola. Solo resta in obligo alla Santa Casa di darli dentro la Chiesa tutti li legnami, et mascelli et fune che servono per gli anditi, la pozzolamma, polvere di marmo, calce, et gesso di presa che servisse per qualche arrepezzo, et pietre spaccatoni con che habbia da fare detto lavoro con le carascie per tutti li luoghi dove servono, acciò non ci vengano, nè chiodi, nè cannuccie, nè altri lignami, che debbia a spese proprie di detto Nicola pagare li pipernieri, che servono così per fare le dette carasce, come per scalpellare li piperni mentre jl piano dove deve andare la pittura, ò vero il quadro, ha da essere sfonnato, acciò la cornice non eschi da fora, et questo a giuditio degli Esperti et la spesa de' manipoli, et ogni altra cosa tutta a danno di detto

Nicola, et che il lavoro habbia da essere conforme jl disegno, et di tutta perfettione a giuditio et parere del nostro solito Ingegniero **Gennaro Pinto**, et non essendo tale jn tutto, o jn parte, che si possa far rifare a spese, et danno di detto Nicola, quale s'obbliga fenire una cappella intiera, acciò giucandosi di mutar qualche cosa, ò di cartoccio, ò di rabesco di puttino, ò di capitello si possa mutare, quale cappella poi resterà per mudello di tutto l'altre; et s'intende anco incluse quelle due cappelle laterali della porta grande della chiesa; statue o altro, non s'intenda obligato detto Nicola, ma solamente jl lavoro liscio ancorchè fusse di cornice. Avvertendo che le volte degli organetti non s'intendano con il disegno, ma in quella forma che meglio si consenterà, jl cornicione si debba riconoscere, mentre se per causa della biancatura se non basterà fare una sceregata con la pelle si debba rifare. Nicola Sartore. Ratificatio et obligationis stuccorum prò S. Domo SS. Annuntiate et Nicolarum Sartore, et Alexandrum Paganellum. Eodem die vigesimo nono mensis Aprilis 1686 Neapoli Jn nostri presentia costituiti Nicolaus Sartore, et Alexander Paganellus de Neapoli ... sponte asserunt coram nobis in hoc vulgari eloquio pro maiori facti intelligentia videlicet. Come dovendosi dalli Signori Governatori della Casa Santa della SS.ma Annunziata fare mettere in opera di stucco tutte le cappelle della Chiesa di detta Casa Santa, da esso Nicola fu per tal'effetto fatta offerta sottoscritta, e firmata di proprie mani di essi Nicola, et Alessandro, e quella presentata a' signori Governatori di detta Casa Santa, dalli quali dopo essersi considerata, fu in piedi di detta offerta ordinato, che si dovesse stipulare l'obligo di esso Nicola in solidum con esso Alessandro Paganella come appare da detta offerta, che originalmente nel presente Jnstrumento si conserva, et è del tenore seguente videlicet (omissis) (ASNa, Not. Nicola Antonio Collocola, sch. 550, prot. 16, foll. 469-470; Catello, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.77).*

Giovanni (not. 1680)

1682 - apprezzo di Calvizzano, redatto da **Giovanni Pinto** nel 1682 (ASNa, Pandetta Corrente, fascio 1581, fascicolo 10455, ex 241, ex 13.4; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

Aniello (not. 1701), intagliatore in legno

4.1.1701 - Promissio pro Monasterio Matris Dei discalceatorum Carmelitanorum. Die quarto Mensis Ianuarij 9.e Indictionis millesimo septingentesimo primo Neapoli, et proprie in Sacrestia Venerabilis Monasterij Matris Dei ordinis RR. PP. discalceatorum Carmelitanorum siti sopra Regia [f. 1v] Studia huius Civitatis Nella nostra presenza constituti **Aniello Pinto** di Napoli, il quale jnterviene all'jnfrascritto per se, e per li suoi heredi, e successori da una parte. Et il Reverendo Padre Fra Geronimo maria di S. Anna del detto ordine de RR. PP. Scalzi Carmelitani, il quale jnterviene all'jnfrascritto in nome, e parte dei sodetto Venerabile Monastero della Madre di Dio del detto ordine de PP. Scalzi Carmelitani sito sopra li Regij Studij di questa Città, e per li PP. di detto Monastero, conforme esso Padre Geronimo maria hà detto, in virtù del quale Capitolo stà conceduta facultà ad esso Padre Geronimo all'jnfrascritto atto dall'altra parte. Jl detto Aniello si come viene à conventione con detto Padre Geronimo maria, in detto nome, spontaneamente in presenza nostra si obliga, e promette, fare l'jntiero coro dietro l'Altare Maggiore della Chiesa di detto Monastero, in conformità del disegno fatto da esso Aniello, qual disegno si è firmato da me sodetto Notaro, e dal detto Aniello si consignarà ai detto Padre Geronimo maria, e questo con li sottoscritti patti, cioè. La spalliera di detto Coro debbia essere alta un' palmo, e quarto di più di quella, che al presente stà in detto Coro, e l'ordine di basso [f. 2] (f. 2) un' quarto più di quello, che al presente stà nel medesimo Coro. La detta opera deve essere tutta jntiera di legname di noce della qualità, conforme la mostra di detto legname data da detto Aniello, al detto Padre Geronimo maria, quale mostra stà firmata da dietro per me sodetto Notaro. A rispetto delli scarpisaturi, tanto quello di sopra, quanto quello di sotto, che sono di ambidue l'ordini, debbano essere di tavole di Pigna di buona qualità, e di grossezza di due dita. La Porta del detto Coro debbia essere parimente di legname di Noce, di buona qualità, come di sopra, con sue frontizze di ferro per porta, con li quadri, che siano simili à quello del Coro. Le cornici tanto del Coro, quanto della Porta debbiano essere scorniciate dentro, e fuori con jncavatura. La detta opera in tutto, così di legnami, come di manifattura, e ferri, portatura, e ponitura, et assentatura nel luogo di tutto punto, e per ogni altra cosa, promette, et si obliga esso Aniello farla per D.ti trecento, e di più detto Convento deve darli la spalliera di sopra unita con il sedile della medesima [f. 2v] spalliera, che el presente stà in detto Coro, et anco la Porta di Castagno, che similmente stà in detto Coro, quale spalliera, con sedile, e Porta sodetta vadino à beneficio di detto Aniello; Et in caso, che l'ossatura di Castagno, dove stanno appoggiati la spalliera, e li scarpisaturi, sia buona, in detto caso, detto Aniello si servirà della medesima ossatura, quando però sia effettivamente buona, et essendo marcita, debbia detto Aniello fare detta ossatura nova di Castagno, e sia tenuto detto Convento pagarli per detta ossatura di castagno nova tutta, che dovrà fare detto Aniello, D.ti venti, oltre li sodetti D.ti trecento, e resti obligato detto Aniello, con detto pagamento di D.ti venti fare tutta detta ossatura nova di Castagno, per potervi appoggiare detta opera nova, e resti in elettione di detto Padre Geronimo maria, ò di volere detta

ossatura tutta nova, col pagamento di detti D.ti venti, ò pure volersi servire della vecchia, Et in caso, che detto Padre Geronimo si volesse servire di parte di detto ossatura vecchia, e parte farne fare nova, resta da convenirsi trà di essi Padre Geronimo maria, et Aniello del prezzo di detta parte nova di detta ossatura, che si dovrà fare. Di più, tutto quello, che al presente si ritrova in detto Coro di legname [f. 3] di pioppo, e di cascette di sopra, e di sotto, si obliga detto Aniello farlo di legname di noce, e li fondi di castagno, della grandezza proportionata. Si dichiara, che resti, corde si è detto di sopra à beneficio di detto Aniello la spalliera, e sedile di sopra, e la Porta del detto Coro, e tutto lo di più, che è in detto Coro di qualsivoglia legname resti à beneficio di detto Convento. La detta opera promette esso Aniello, che debia essere compita, e posta nel detto Coro jntieramente frà lo spatio di mesi otto, cioè per tutto il mese d'Agosto del corrente anno 1701. E detto Padre Fra Geronimo maria in detto nome, jn conto del prezzo sodetto di detta opera hà pagato al presente al detto Aniello D.ti cento cinquanta, quali D.ti cento cinquanta, esso Aniello dichiara, averli ricevuti con due fedi di credito jn testa di detto Padre Fra Geronimo maria di S. Anna, cioè una di D.ti centoventicinque per il banco della Pietà, e l'altra di D.ti venticinque per il banco di S. Eligio. Altri D.ti cento promette esso Padre Fra Geronimo maria in detto nome pagarli al detto Aniello nel mese li Maggio primo venturo del corrette anno [f. 3v] 1701, E li restanti D.ti cinquanta, promette esso Padre Geronimo maria in detto nome pagarli al detto Aniello finita, e posta, che sarà detta opera di tutto punto in detto luogo. Et in caso, che si mancasse per qualunque accidente da farsi detta opera del modo ut supra, la quale debbia essere di tutta perfettione à lode d'esperti, sia tenuto detto Aniello à tutti danni, spese, et jnteressi à beneficio di detto Convento, via exequtiva, et absque termino, da starsene di detti danni, spese, et jnteressi al semplice detto con juramento di detto Padre Fra Geronimo maria, senza altra prova, ancorché de jure si ricercasse, e possa anco nel caso sodetto detto Padre Fra Geronimo maria far' fare, e complire detta opera da altri, similmente à tutti danni, spese, et jnteressi di detto Aniello, e de suoi heredi, e successori. Pro quibus omnibus observandis ipse Anellus ex una sponte obligavit [omissis] (ASNa, Not. Francesco Nicola de Aversana, sch. 482, vol. 41, ff. 1-4; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.83).

7.2.1701 - 7 febbraio 1701 … f. 236 Al Padre Gerolamo Maria Sant'Anna d. cento venti cinque, e per lui ad **Aniello Pinto** à complimento de d. centocinquanta atteso l'altri d. 25 l'hà ricevuti per il banco di S. eliggio e tutti sono in conto dell'opra del choro di noce, che hà da fare nella chiesa del convento della Madre di Dio de Scalzi carmelitani sita sopra li regij studij di questa città, in conformità dell'Istrumento a 4 di Gennaro caduto stipulato per mano di notar francesco nicola dell'aversana di Napoli al quale se refere e per lui a Nicola Viola per altri tanti d. 125 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1101; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

Francesco (not. 1701), falegname

26.2.1701 - 1701 a 26 feb.ro … f. 1593 Alli Dep.ti della Congreg.ne del SS.mo Rosario Eretta dentro il Mon.rio di S. Dom.co Suriano d.ti cinque., E per loro à **Fran.co Pinto** Mastro falegnami, à comp.to di d.ti centodiece, att.o l'altri d. 105 l'hà ric.to parte intanto legname di noce, e Castagno, e parte in polise per il med.mo N.ro B.co, E tutti sono in conto dell'opera de sedili di noce, che in atto stà facendo per serv.o della loro Congreg.ne il tutto in conformità dell'Instro stip.to per d.o effetto, al quale s'habbia rela.ne, E per esso à Lello Gratiano per alt.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 816, p.176; Rizzo, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).

26.2.1701 - 1701 a 26 feb.ro … f. 1593 Alli Dep.ti della Congreg.ne del SS.mo Rosario Eretta dentro il Mon.rio di S.ta M.a della Salute seu S. Dom.co Suriano d.ti diece, E per loro à **Fran.co Pinto** Mastro falegnami, à comp.to di d.ti 120, att.o l'altri d. 110 l'hà ric.to p.te per il med.mo n.ro b.co, e parte intanto legname di noce, e Castagno, quale l'è stato consignato dalla loro Congreg.ne per fare le spalliere, e sedili di noce, conf.e l'Instro stip.to per tal'effetto, al quale s'habbia rela.ne d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 816, p.177; Rizzo, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).

18.4.1701 - 1701 a 18 Ap.le … f. 1593 Alli Dep.ti della Cong.ne del SS.mo Rosario eretta dentro il Mon.rio di S. M.a della salute, seu S. Dom.co Soriano d.ti diece, E per loro à **Fran.co Pinto** Mastro falegnami, à comp.to di d. centocinquanta cinque att.o l'altri d. 145 l'hà ric.to parte in tanto legname di noce, e Castagno, e parte per il med.mo n.ro B.co, e d.ti sono in conto dell'opera di spalliere, sedili, e contrasedili di noce nella loro Congr.ne del SS.mo Rosario eretta dentro il Mon.rio di S. Dom.co Soriano di questa Città giusta l'Instro stip.to per d.o effetto, al quale s'hab.a relat.ne, E per esso à Lello Graziano per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 816, p.314; Rizzo, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).

Mattia (not. 1710-1717), intagliatore in legno

11.2.1710 - 11 febbraio 1710 … A D. Ippolito Carmignano d. dodici, e per lui a **Mattia Pinto**, per compimento di d. ventisei, atteso li restanti d. quattordici li ha ricevuti di contanti, e detti sono per l'intiero prezzo di due confessionarij di noce fatti a tutte sue spese per la Chiesa di S. Benedetto ai Chiaia de' PP. Cassinesi, e con tale pagamento resta intieramente soddisfatto, né deve conseguire altro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1255; Pignatelli, Il monastero ritrovato …, 2020 p.152).*

28.5.1710 - 28 maggio 1710 … A D. Ippolito Carmignano d. sei, e per lui a **Mattia Pinto** Maestro d'Ascia, a conto di d. quindici, che li sono promessi per l'intiero prezzo di uno lettorino di noce negra inferrata, che deve fare tra il termine di un mese puntando dalli 28 del febbraio, per il Coro del Monastero di S. Benedetto di Chiaia de' PP. Cassinesi, e questo in conformità del disegno segnato a carattere di esso Procuratore, e che si conserva in mano del detto Maestro Mattia, atteso che il restante che li si deve per compimento delli d. 15 se li devono pagare se no che doppo che averà consegnato il detto lettorino, con firma di detto Mattia Pinto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1253; Pignatelli, Il monastero ritrovato …, 2020 p.153).*

21.7.1717 - 21 luglio 1717 ... Alla duchessa di Casamassima, ducati 15 al maestro **Mattia Pinto** a conto di 35, intero prezzo del legname e manifattura della bocca di alcovo che doverà fare nella galleria secondo il disegno espressamente fattone da don Ferdinando Sanfelice architetto, e sia tenuto ad inchiodare ed assentare li intagli non solo fare quelli, ma deve farci per il piano a scorniciare secondo li sarà ordinato da detto Ferdinando e di più debba fare li piedestalli e deve accomodarli nella forma che li sarà ordinato da Sanfelice (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 946; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.239).*

Gaspare (not. 1726-1738), falegname

18.9.1726 - A Nicola Pessolano, D. 24 a maestro **Gaspare Pinto** Mandese, a compimento di ducati 400 importerà l'opera di legname che have fatta nella sua Casa per suo conto fuori Porta Medina, vicino il Monastero di S. Antoniello, per la misura che have formata di comune consenso l'ingegnere Nicola Tagliacozzi Canale, per i legnami che si ordinaranno rivedersi dallo ditto ingegnero Nicola Tagliacozzi Canale (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 803, p.117; Rizzo, in Settecento ..., I 1982 p.152).*

9.9.1729 - Salvatore de Maria paga duc. 8 al maestro **Gasparo Pinto** "per conto de lavori de legnami sta facendo per le nuove fabbriche del suo palazzo e giardino sito a S. Maria d'Ognibene" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Nap. Nob. 1 1962 p.199).*

2.1.1730 - 2 gennaio 1730. A fra Andrea Mazzella D. 19,50. E per esso a mastro **Gasparro Pinto**, falegname a saldo di D. 54,60 per il lavoro fatto nel soffitto della chiesa di S. Maria Mater Dei dell'Ordine dei Servi di Maria in conformità della misura seu apprezzo fatto dal regio ingegnere Nicola Canale (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 767; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.77).*

6.9.1730 - A Fra Andrea Mazzella, D. 60 a Maestro **Gaspare Pinti** Falegname, a conto dei lavori di legname che il medesimo fa di Porte, Finestre et ogni altra cosa nella Nuova Fabrica del Convento di S. Maria Materdei dei Padri Servi di Maria, così come stabilito col parere del regio Architetto et Ingegnere D. Niccolò Tagliacozzi Canale (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 776, p.151; Rizzo, in Settecento ..., I 1982 p.155).*

16.7.1733 - Antonio Montuori paga duc. 17.2.6 al maestro **Gaspare Pinto** per lavori di restauro eseguiti "per suo servizio" e stimati dall'ingegnere Nicola Tagliacozzi Canale per una somma complessiva di duc. 1446 (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.120).*
- 1732, dic. 11 … Il regio ingegnere Nicola Tagliacozzi Canale dirige il lavoro di decorazione a stucco per conto di Antonio Montuori che "si sta facendo nel suo casino sito nella villa di Posillipo" ad opera del maestro Onofrio Giordano cui si corrispondono duc. 15 a norma dell'istrumento rogato dal notaio Domenico Caputo di Napoli (Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.120).*

27.5.1734 - 363. «Banco di S[an]ta Maria del Popolo pag[a]te in nome del n[ost]ro Mon[aster]o d[ell]a S[antissi]ma Trinità delle Moniche al capom[ast]ro mandese **Gasparo Pinto**, d[uca]ti quindeci à complim[en]to di d.ti duecento [...] sono p[er] intiero pagam[en]to di tutte le sue fatighe fatte nella n.rã Chiesa nelle trè forme p. riparo delli trè Archi Maggiori chè sostengono la Cupola di d[ett]a Chiesa p. il solo maggisterio come appare nell'apprezzo fatto dal Reg[i]o ingegniero, Sig[no]r D[on] Nicola Tagliacozzi Canale, restando con d.o pagam.to sodisfatto di q[ua]nto se li doveva, ne resta à conseguire cosa nessuna,

Napoli 27 m[ag]gio 1734. Suor Anna Metilda Castroc.o Abb[ades]sa» (ASNa, Mon. sopp. 3188; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.260).*

23.10.1734 - La congregazione di "S. Michele Arcangelo dei Settantadue Sacerdoti fuori Porta Reale", per i lavori attinenti alla chiesa "nuovamente costrutta", paga duc. 20 (23 0tt.) al falegname **Gaspare Pinto** (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, p.199).*

29.12.1734 - Il frate Andrea Mazzella paga duc. 5.2.9 (29 dic.), a comp. di 100, al falegname **Gaspare Pinto**, "in conto di tutti i lavori fatti dentro la chiesa di S. Maria d'Ogni Bene stare alla misura … di D. Nicola Canale regio ing." (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.197).*

18.2.1735 - Il barone A. Pellegrino, per i lavori in corso nella sua masseria, paga duc.: … 50 (18 febbr.), a comp. di 130, a **G.(aspare) Pinto** (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.141).*

19.2.1735 - Il monastero di S. Maria Ognibene, per i lavori relativi alla nuova fabbrica nel convento e nella chiesa di S. Maria Ognibene ed in base agli apprezzi fatti dall'ing. N. Tagliacozzi Canale, paga duc. … (19 febbr.) a **G. Pinto** (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.197).*

10.6.1735 - Andrea Mazzella e Bartolomeo Maria Genovese, per i lavori relativi alla nuova fabbrica nel convento e nella chiesa di S. Maria Ognibene ed in base agli apprezzi fatti dall'ing. N. Tagliacozzi Canale, pagano duc. … 1 (10 giugno), a comp. di 111, al falegname **G. Pinto** (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.197).*

2.9.1735 - Costanza Lanfreschi, Emanuele, Antonio, Nicola, Giacomo e Domenico Pinar, per i lavori in corso nella loro "casa palaziata" sita al Pallonetto di Pizzofalcone ed in base agli apprezzi fatti da N. Tagliacozzi Canale, pagano duc. … 250 (2 sett.) al falegname **Gaspare Pinto** (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.198).*

22.12.1735 - Il monastero di S. Maria Ognibene, per i lavori di cui sopra ed, in particolare, "per la nuova fabrica, che si sta facendo in d.o monastero", paga duc. … 100 (22 dic.) a **G. Pinto** … Tutti i suddetti pagamenti risultano fatti sempre in base alle misure preparate da N. Tagliacozzi Canale (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.198).*

4.6.1738 - 4 giugno 1738 ... A Fra Giovan Battista Perrone d. venti et per esso a **Gasparo Pinto** mastro falegname, detti sono a compimento di d. 230 atteso il compimento l'have ricevuto, cioè d. 205 in contanti e li restanti d. 5 in tanti medicamenti presi dalla spetiaria del suo Convento di San Domenico Soriano tassati per d. 10 datili patto de magistris uno dell'otto ed aggiustati per d. 5, e tutti li suddetti d. 230 sono in sodisfatione dell'intiero prezzo dello stiglio di noce, ed altro per detto **Gasparo Pinto** fatto nella speziaria di medicina del suddetto convento di San Domenico Soriano, servata la forma dell'obligo per il suddetto Gasparo fatto in vigor d'istrumento per man di notar Gennaro Pisarano di Napoli sotto li 22 marzo 1734 al quale si refere. Però li pagassimo fatta prima sarà per il suddetto Gasparo a beneficio del suddetto Monasterio ampia quietanza delli suddetti d. 230, intier prezzo suddetto, e dichiarato averà il suddetto, di non haver altro che pretendere dal suddetto convento per causa dello stiglio ed altro per esso fatto per servizio della speziaria suddetta, e si fa il presente pagamento in nome e parte del suddetto convento di denaro pervenutoli dal religioso fratello fra Gennaro de Gaeta (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1340, f. 1954; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.375).*

Gaetano (not. 1734-1735), falegname

24.8-15.9.1734 - Il barone Antonio Pellegrino, per "l'opera che si sta facendo nella casa della sua masseria, sita da sopra il monastero della Salute ... per ripararla, e risarcirla, a tenore della relazione fatta dal tavolario del S.R.C. Leonardo Carelli il 5 luglio 1733 per duc. 3000" paga duc.: 55 (24 ago. e 15 sett.) al maestro d'ascia **Gaetano Pinto** (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.141).*

18.2.1735 - 18 febbraio 1735 … Il barone Antonio Pellegrino, per i lavori in corso nella sua masseria, paga duc. … 50, a comp. di 130, a **Gaetano Pinto** … (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.141).*

Gaetano (not. 1752-1754), ingegnere

12.6.1752 - 12 giugno 1752. Salvatore Brancaccio paga al capomastro fabbricatore Girolamo Caprio duc. 29.1.5, «per tanti lavori di fabriche da esso fatti ed altri residui nella stalla della casa dove al presente abita, a tenore della relazione fattane dal regio ing. D. **Gaetano Pinto**» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.48).*

26.8.1754 - Costituiti nella nostra presenza l'Illustrissimo e Reverendissimo Monsignore Don Bartolomeo Mollo Vescovo di San Severo, il quale consentendo prima in Noi, agge ed interviene alle cose da enunciarsi per se, suoi eredi e successori da una parte. E li magnifici Silvestro Troccola e Gaetano Tipaldo di questa città di Napoli Professori Marmorari, intervenienti similmente alle sottoscritte cose per essi, e ciascun di essi insolidum, e per i di loro e di ciascun di essi insolidum eredi e successori dall'altra parte. Il predetto Illustrissimo Mons. Don Bartolomeo spontaneamente ave asserito avanti di noi, e di detti magnifici Silvestro e Gaetano presenti ivi qualmente in virtù d'Istromento stipulato a 20 di settembre 1750 per mano del magnifico notar Domenico Antonio de Paulis di Napoli li magnifici Felice Palmiero ed Aniello Greco insolidum si obligarono fare l'Altare Maggiore della Cattedrale Chiesa di San Severo di marmi bianchi di tutta perfezzione, e mischi, commessi di varij colori, cioè di verde antico di ottima qualità, giallo antico e di Siena, persichino, breccia di Sicilia, ed altri secondo furono dinotati nel disegno, e venivano richiesti dall'Architetto Signor Don Lorenzo Mosca Direttore dell'opera eletto da detto Illustrissimo Monsignore Vescovo, e nella finta Custodia, e proprio nel tonno scorniciato a circonferenza della Palomba di marmo bianco ponerli lapis lazaro fino per quanto contenca tutto il fondo, estra di quello veniva occupato dalla detta Palomba; Il tutto nel modo, ed in conformità del disegno formatone dal detto Architetto, e firmato da ambe esse Parti, che restò in potere di essi Professori Palmiero e Greco per loro istruzzione, qual lavoro doveasi terminare di tutto punto, e porlo in opera compita per tutta la fine del mese di maggio dell'anno 1751; E questo per il prezzo di docati quattrocento da pagarsili in due volte, cioè ducati duecento in questa città subito ch'erasi terminato il detto lavoro, e l'altri ducati duecento subbito ch'erasi posto in opera nella Chiesa predetta, e colli patti e dichiarazioni in detto Istromento espressati, a cui abbiasi relazione. De' quali sudetti lavori furono dai detti Palmiero e Greco consegnati e mandati in detta Cattedral Chiesa li seguenti, cioè la Mensa dell'Altare = La pradella rotta in due pezzi = otto pezzi di marmo per li gradini, ed uno spaccato in più parti = due medaglioni, e due basi = una porzione del paliotto della parte di mezzo, colla mostra della Custodia. Ed inoltre stante la lunga tardanza, e renitenza di detti Palmiero e Greco, li medesimi con ordine del Regio Signor Consigliero Don Giuseppe Aurelio di Gennaro Delegato della Professione de Marmorari essibirono in potere del detto Signor Don Agostino Degni Procuratore di detto Mons. Vescovo li seguenti altri pezzi di marmi addetti per detto Altare, cioè = Due rivolti della mensa = Due Fondi del Paliotto = Due piedistalli coll'impresa = un pezzo lungo di palmi sei, che fanno quattro pezzi di membretto = Tutte le basi del sudetto Altare, quali sono pezzi sette; ed un pezzo di gradino incominciato a lavorarsi. E come che per terminare il sudetto Altare mancano e devono farsi l'infrascritti altri pezzi di lavoro, cioè Li sottogradi commessi di breccia di Sicilia, palmi 90. Il zoccolo di pardiglio di palmi 17. Le due cartelle a cantone Palmi venti di base mancante Le Cimmase mancanti palmi 42 con il freggio commesso. Il primo gradino colla sua tavoletta. Il secondo gradino con la sua tavoletta intagliato e scorniciato commesso di verde antico, persichino, e giallo di Siena, ed il pezzo del finimento sopra la Custodia intagliato, e scorniciato e commesso con persichino nel mezzo, quali sudetti lavori mancanti devono farsi e perfezzionarsi a tenore del disegno fatto dal sudetto Architetto Don Lorenzo Mosca firmato ut sopra visto e considerato da detti magnifici Silvestro e Gaetano, attento ancora il Decreto ordinato dal detto Signor Consigliere d'essere lecito al detto Illustrissimo Monsignore di farli fare da altri maestri, qual Decreto fu anco confirmato dal Sacro Regio Consiglio, salva la provista di dovere detti Palmiero e Greco Soccumbere alli danni, In esecuzione del qual Decreto detto Illustrissimo Monsignore viene al presente contratto; Perciò li sudetti magnifici Silvestro e Gaetano, e ciascuno di essi insolidum per convenzione avuta col detto Illustrissimo Monsignor Vescovo, spontaneamente con giuramento avanti di noi promettono e si obbligano di fare, compire, lavorare, e perfezzionare di tutto punto li sopradetti pezzi di lavori mancanti ut sopra, ed accomodar tutti li pezzi rotti, per intiero compimento del Sopradetto Altare, con lustrarli a perfezzione, ed anche si obbligano di terminare, lavorare, compire e lustrare li sopradetti altri pezzi di marmi, che furono consegnati al detto Signor Don Agostino, e che dichiarano, e confessano li detti magnifici Silvestro e Gaetano averli in di loro potere ricevuti per terminarli e perfezzionarli, ut sopra, al fine di compire di tutto punto l'Altare sudetto. E li medesimi sudetti lavori mancanti, e l'altri pezzi consegnabili ut sopra, promettono e si obbligano detti magnifici Silvestro e Gaetano di terminarli, compirli, e perfezzionarli, e consegnarli in detta Città di San Severo al detto Illustrissimo Monsignore Vescovo per tutta la fine del mese di Dicembre del corrente anno 1754, e ponerli in opera a loro spese in detta Città e Chiesa Cattedrale, e colà trasportarli a loro Spese, pericoli, e fatiche per tutto detto mese ut sopra. E questo per il convenuto, stabilito e finito prezzo di ducati trecento de carlini d'argento. De quali ducati trecento li detti magnifici Silvestro e Gaetano dichiarano e confessano averne presentemente ed anticipatamente ricevuti ed avuti dal detto

Illustrissimo Monsignore presente ducati Cento, cioè Docati Cinquanta di essi per mezzo del Banco dello Spirito Santo con fede di Credito in testa di esso illustrissimo Monsignore Don Bartolomeo in data de 13 del corrente Agosto 1754; e li restanti ducati cinquanta in danari contanti, ed in monete d'oro, ed argento numerati in presenza nostra, ed in loro potere rimasti. Altri ducati cento detto Illustrissimo Monsignore s'obliga pagarli a detti Silvestro e Gaetano in questa Città di Napoli subbito che saranno terminati tutti li sudetti pezzi di lavoro, ed in atto di caricarli per il di loro trasporto; e li restanti ducati Cento per compimento di detti ducati trecento, detto Monsignore Illustrissimo s'obliga di pagarli e consegnarli alli detti Silvestro e Gaetano presenti in detta Città di San Severo, subito che li medesimi averanno per intiero posto in opera perfettamente e compitamente l'Altare sudetto in detta Cattedral Chiesa, e da tal pagamento non mancare per qualsivoglia causa in pace, e nonostante qualsivoglia eccezione a lui, ed alla liquida preventivamente detto Illustrissimo Monsignore. Con patto che il presente Istromento per la consecuzione di detti ducati duecento in ciascuna delle espressate tanne, si possa per detti Silvestro e Gaetano per contro detto Illustrissimo Monsignore Don Bartolomeo per liquidare in ogni Tribunale e Foro Ecclesiastico, Secondo il rito che perciò essendo stati li medesimi magnifici Silvestro e Gaetano intieramente sodisfatti di tutto ciò che pretender poteano per l'intrascritta opera e costruzione del detto Altare di esso con aver pronta, parata, e spedita esecuzione. E per qualsivoglia Citazioni detto Illustrissimo Monsignore Don Bartolomeo da ora ha designato la mia Curia sita in questa Città di Napoli nella Strada de Vergini al Borgo, sotto le case del Signor Don Giuseppe Rispoli, dove s'intenda citato di persona, e si possa procedere a tutti gli atti necessari. E tutti li sudetti lavori debbano farsi secondo la direzzione del Regio Ingegnere Signor Don **Gaetano Pinto**, ed a tenore del predetto disegno a medesimi magnifici Silvestro e Gaetano consegnato con obligo di dover essi restituire al detto Illustrissimo Monsignore o sua legittima persona il detto disegno ad ogni semplice richiesta del medesimo. Con altro special patto che li sudetti pezzi mancanti, che devono farsi da nuovo da detti magnifici Silvestro e Gaetano debbano essere di tutta perfezzione, ed a soddisfazione del detto Regio Ingegnere Don **Gaetano Pinto**, e nel caso che dovessero in parte quelli mutarsi, siano li medesimi obbligati farli secondo la direzzione sudetta. E con altro espresso patto si obligano detti magnifici Silvestro e Gaetano, che detti marmi si abbiano da trasportare a loro spese e fatiche ut sopra sani e salvi in detta Città di San Severo, ed in caso che quelli in tutto, o in parte si rompessero, siano li medesimi obligati di nuovo farli a tutte loro spese ut sopra. E con altro patto che in caso di non ritrovarsi compiti tutti detti pezzi di marmi, e posti in opera in detta Città e chiesa di San Severo per tutto il mese di Dicembre del corrente anno 1754, in tal caso sia lecito ad esso Illustrissimo Monsignor di San Severo, senza autorità giudiziaria, chiamarsi altri maestri marmorari, e da quelli farsi compire detto Altare a tutti loro danni, spese ed interessi, da starsene a fede di detto Illustrissimo Monsignore. E per ultimo si conviene, siccome si obbliga detto Illustrissimo Monsignore a tutte sue spese fare il materiale di fabrica, e soddisfarli fabbricatori, e grappe di ferro, che occorreranno per detto Altare, come anche somministrare le spese di vitto e letto così ad uno delli marmorari, che ponerà in opera detto Altare, come a lavoranti, che a quello faticheranno sino che sarà terminato di tutto punto ut sopra (…) (ASNa, Not. Angelo Antonio De Napoli, Napoli, atto del 26 Agosto 1754, foll. 228r-232v; de Letteriis, in Atti 31° Convegno …, 2011 p.278).*

- Non estraneo alla recente storiografia locale il nome di Aniello Greco: nel 1750 … il marmoraro risulta responsabile con Felice Palmieri della realizzazione, rimasta incompiuta, dell'altare maggiore della Cattedrale di San Severo, superbo manufatto disegnato dall'architetto Lorenzo Mosca. L'opera, commissionata ai due artefici da Mons. Bartolomeo Mollo, fu completata, perfezionata e posta in opera solo nel 1754 dai marmorari Silvestro Troccoli e Gaetano Tipaldi, che si attennero sempre al disegno del Mosca, conducendo i lavori sotto la direzione del Regio ingegnere **Gaetano Pinto** (de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.23).*

18.9.1754 - 18 settembre 1754. Francesco Merasi paga al regio ing. **Gaetano Pinto** duc. 5, a compimento di 25, per «li favori dal med.o, come regio ing., compartitili nella decisione di alcune nuove fabriche da esso fatte nelle case delli sig.ri D. Onofrio e D. Crescenzo ... per accessi e fatiche fatte e relazioni ed apprezzi delle med.e nuove fabriche» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.48).*

Gennaro (not. 1758-1759), indoratore

23.8.1758 - 1758 a 23 Ag.to ... f. 4280 A Pietro Ant.o Leo … Al d.o d. quattordeci E per esso à **Gen.ro Pinto**, e sono per prezzo di diversi lavori d'indorature fatte per servizio della chiesa del Conserv.rio della Nobil Arte della Seta, giusta la nota aggiustata, e resta intieram.te saldato, e sodisfatto. E per esso à d.o Buonanno per altr.i n. fede à 19 corr.te d. 14 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1394, p.105; Russo, Ricerca 2017).

14.11.1758 - 1758 a 14 9bre … f. 4342 A Pietro Ant.o Leo … Al detto d. dieceotto; E per esso à **Gen.ro Pinto** indoratore, e sono per la ponitura di migliara dodeci, e 300. foglia d'oro nelli capitelli de pilastri, nelle cappelle, ed altro della chiesa del Con.rio dell'Arte della Seta, eccettuata la cappella del Crocefisso d. d.a

chiesa, e resta intieram.te sodisfatto; E per esso al d.o Buon.o per altr.i, n. fede à 4 cor.te d. 18 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1397, p. 251; Russo, Ricerca 2017).*

9.1.1759 - Partita di ducati 15 del 9 gennaio 1759. Pagamento all'indoratore **Gennaro Pinto** per l'indoratura e ponitura d'oro nella Chiesa del Conservatorio dell'Arte della Seta (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1409; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.395).*

Andrea (not. 1784), pittore

17.2.1784 - 17 febbraio 1784 … Alli Governatori del monte Sperindeo eretto dal quondam Baldassarre Sperindeo d. 30 notata al 4 corrente banco di S. Giacomo delli d. 500 sistenti in detto nostro banco à credito del monte di sperindeo eretto dal quondam Baldassarre Sperindeo parimenti dal signor D. Carlo Carafa condizionati come dalla partita di detto nostro banco appare né pagata al magnifico pittore **Andrea Pinto** d. 30 in conto di tutti li lavori di sua arte fatti, e faciendi nel nuovo appartamento della loggia coverta, e scoverta delle case di detto monte sita nella strada di chiaia à tenore della relazione fattane dal regio Ingegnere D. Filippo de Cham eletto dalla G.C. presentata presso gli atti dal decreto di liceat interposto da detta G.C. in banca dall'att.o spagnolo presso lo suddetto D. gaetano Conte Napoli feb.o 84=Li governatori del monte di sperindeo eretto dal q.m Baldassarre Sperindeo= Pasquale Masara= Emanuele Verusio= Nicola Sperindeo= Gasparo Sperindeo= Domenico Capece Zurlo= Filippo de Cham 2° Ing.re= Carlo Carafa=totale che li scudi di pasquale masara, d. emanuele verusio, d. Nicola e Gasparo Sperindeo sono attuali governatori del predetto Monte, e possono esigere la suddetta summa anco per Banco a quietanza per quelle girare per la suddetta causa come da … che conservo, e la suddetta firma a dì m.o dal sud.o 1° Ingre D. Fil.o de Cham Nro Emanuele Barletta de Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2330; De Martino, Ricerca 2013).

PIORA (DE) MARCHETTO (not. 1592-1597), stuccatore

25.6.1592 - 1592 à di 25 di giugno giovedi … f. 811 A fra luca aulisio di bagnulo vicario et proc.re di san the d'aquino d. cinque, et per lui à **Marchetto di piora** lombardo lavorante di stucchio diss.o seli pagano per d.o mon.rio a comp.to di d. diece atteso li altri d. 5 l'ha ric.ti manualm.te et sono in parte di d. cinquantaquattro per il prezzo della lavoratura della cappella del s.mo Rosario da farse in d.ta ecc.ia all'incontro della cappella di san the dell'istesso lavore di d.ta capp.a di san the et secondo sarà à d.to **marchetto** ordinato da Gio: dom.co costile dato lo disegno da farsi d.te cappelle per la fine d'agosto prox.e ven.ro a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.939; Pinto, Ricerca 2017).

4.7.1592 - 1592 à di 4 di luglio sabbato … f. 811 Al r.do fra luca aulisio di bagnulo d. cinque tt. 2.6 et per lui à m.ro **Marchetto de piora** diss.o seli pagano per lo mon.rio di s.to the d'aquino à complim.to di d. quaranta atteso li altri l'ha ric.ti manualmente in più par.te et tempi et sono per tutta la fattura della cappella che hà fatta di san the di stucchio dentro d.ta eccl.a restando quieto et sodisfatto d.to m.ro di qualsivoglia cosa pretendesse, à lui con.ti d. 5.2.6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.994; Pinto, Ricerca 2017).

7.2.1597 - 1597 A 7 febraro venardi … f. 219 A gio: batta troiano alias Mortella d. venti et per lui a **marchetto piore** stuccatore, diss.o celi paga per la sua rata parte compete a d.o gio: b.a in parte dell'opera haverà da fare de stucco dentro una capp.a per d.o gio: b.a e letitia granata sua madre comprata dalli P. priore et fratri del san.mo rosario de nap. dentro d.a ecc.a m.te cautela di d.o con.ne per m.o de notare jacovo anello jovene, alla quale si refere, a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.158; Pinto, Ricerca 2019).

PISA (DI)

Enea (not. 1449-1458), pittore e scultore

14.2.1449 - 1449, Februarii 14, Puteolis. Alfonsus I. rex. **Aeneam Pisanum**, egregium pictorem et sculptorem inter familiares recipit annuoque salario instruit. E registro privilegiorum tempore regis Alfonsi I, annorum 1449-52, p.93 a t.° et 94. Alfonsus dei gracia rex Aragonum, Sicilie citra et ultra Farum … Universis et singulis presentes litteras inspecturis tam presentibus quam futuris. Nichil est, quod magis principem deceat, quam viros ingenio et culto ornatoque preditos ac virtute claros honore, dignitate, beneficiis prosequi singularique benivolencia et amore complecti … Cum itaque preclara multa, eximia ac pene divina de singolari et picture et sculpture **Enee Pisani** arte ex multorum sermonibus accepissemus, admirabamur prius singulare illius ingenium atque autem … Quapropter instituimus eum graciis et beneficiis prosequi. Ipsum itaque in familiarem nostrum recipimus ceterorumque familiarium nostrorum numero ex certa sententia

aggregamus … Cui Pisano, ut in nostris servitiis honorifice commorari possit, provisionem annuam ducatorum quatricentorum de carlinis argenti decem pro ducato quolibet computatis, ad nostrum beneplacitum tenore presencium concedimus etc. Datum in civitate nostra Puteolana die quarto decimo mensis Februarii anno domini a nativitate millesimo quadringentesimo quadragesimo nono, huius vero regni anno quinto decimo, aliorum vero regnorum nostrorum anno tricesimo quarto. REX ALFONSUS (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 448; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.477).*
- **Enea di Pisa**, pittore e scultore. Lavora all'arco trionfale in Castelnuovo (Faraglia, Le memorie degli artisti …, in ASPN. 8 1883 p.276; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.477).*
- Nel Repertorio del registro della Sommaria, *Comune* V 1449-1451, registro ora perduto, presso l'archivio di Stato al fol. 15 leggesi: «**Enea Pisano** per la sua rara virtù dell'arte di pittore e scultore, re Alfonso per suo privilegio lo dichiara suo familiare con l'annua provvisione di ducati 400 sopra li sali di Francavilla; dato in Pozzoli ai 14 febbraio 1449». Ora di costui non trovasi memoria alcuna nella nostra storia artistica. Era egli un parente o soltanto un concittadino di quell'Isaia Pisano, che lavorò nell'arco di Alfonso in Castelnuovo, e di cui fanno menzione il Porcellio nel suo inedito poema in lode di Papa Pio II[1] il Filarete nel suo *Trattato di architettura*, puranche inedito[2] e le cedole Aragonesi dell'archivio di Stato allegate recentemente dal ch. Minieri[3] ? Ci è ignoto. Nella mancanza del registro originale non si può affermare alcuna cosa di certo sul proposito. Solo pare che a lui alludesse il Gaurico nel suo libro, *De sculptura* (Grevio, *Antiquit. Graec.* t. IX p.774) con quelle poco chiare parole: *Pisanus pictor in se caelando ambitiosissimus* (Capasso, in ASPN. 6 1881, p.531).*
- [1] V. la memoria di Angelo Battaglini negli *Atti della romana accademia di Archeologia* t. I, p.113.
- [2] Cf. Vasari, *Vite* etc. ediz. del Milanesi t. II p.483.
- [3] V. *Gli artisti e gli artefici che lavorarono in Castelnuovo*, p.5

31.1.1458 - **Enea di Pisa**, pittore e scultore. 31 Gennajo 1458. Gli si pagano, in conto di Duc. 3800, Duc. 200 pei lavori presi in appalto insieme ad altri scultori per la costruzione dell'arco di trionfo in Castelnuovo in Napoli (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.478).*

Isaia (not. 1456-1458), scultore

- **Isaia** … di Pisa, scultore. Secolo XV. Porcellii de Pandonibus Neapolitani, epigramma, quod sequitur, praemittitur in Cod. Vaticano saec. XV chartac. 4 mai., n.° 1670, p.6, eiusdem: «De felicitate temporum divi Pii II Pont. Max.» libris octo, unde, quem sequimur, edidit Angelus Battaglini, Memoria sopra uno sconosciuto egregio scultore del Secolo XV e sopra alcune sue opere, p.117 sq. in libro: Dissertazioni dell'Accademia Romana di archeologia. Roma 1821, T. I, p.113 sq. n.° VIII. Hic inter alia de Alphonsi I, regis triumphali arcu monumenta quamvis non documentum, tamen auctoris aequalis *testimonium locum* meruit. Ad immortalitatem Isaiae Pisani, marmorum celatoris:

Phidiacos alii digitos mirentur et artem
ille Policleti Praxitelisque manus;
*Hac tamen **Isayas** in nostra aetate per orbem*
ingenii summa nobilitate nitet.
Hunc genuere virum Tyrrheno in littore Pisae,
Roma aluit, Pippus edocuitque pater.
Non illo inferior, qui finxit in arce Minervam;
non illo inferior, qui similes satyros;
Non illo, nudam qui sculpserat ante figuram
quique acrem et vivum marmore finxit equum.
Testis et Eugenii mirabilis urna sepulchri,
testis et Alphonsi regius arcus erit.
Ille triumphali virtute et fortibus armis
Parthenope toto legit ab orbe virum.
Miraque sunt testis Monachae monumenta beatae
et mihi quadrupedes quos dedit ille duos.
In quibus insident hinc Poppea, Caesaris uxor,
inde ferox animis turgidus ora Nero.
Quid loquar aut mirer divina oracula Christi,
lilia quem circum frondea serta tegunt.
In quibus est vivens pueri ridentis imago
sculptaque sunt veris plurima spiritibus.
Sed magis atque magis stupeo moveorque proboque,
quam finxit faciem, virgo pudica, tuam.

Hic natum et matrem videat licei ora moventes
paene loqui, solus spiritus hic deerat.
Immortale decus celandi marmoris hic est,
si qua fides vati iudiciumque lyrae.
Credo equidem, similem esegue tempora prisca tulere
et non haec aetas posteritasque feret !
(Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 453; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.13).*

31.5.1456 - **Isaia** … **di Pisa**, scultore. 31 Maggio 1456. Riceve da re Alfonso I. d'Aragona Duc. 149, tarì 2 e grana 10, a compimento di Duc. 287, tarì 2 e grana 10 *per los ... lavorant en la dita fabrica del Castell nou de Naples per temps de XI. mes. XX. jours que finiren lo dernier die del propassat mes de Abril a ratio de XXV. ducats* (Ced. di Tes., vol. 29, fol. 524 t.°, a. 1456; Minieri Riccio, Gli artefici …, 1876 p.5; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.14).*
- Da questo documento rilevasi, che questo artista cominciò il suo lavoro nel 15 Maggio 1455, e lo terminò a 30 Aprile dell'anno seguente 1456 (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.14).*

31.1.1458 - Paolo … Romano, scultore. Operò nel secolo XV. Questo artista prestò l'opera sua all'arco di trionfo in Napoli; come si rileva da un documento pubblicato da Minieri-Riccio nel suo lavoro intitolato: Gli artisti ed artefici che lavorarono in Castelnuovo, Napoli, 1876, p.6. Questo documento porta la data del 31 gennaio 1458, ed è così concepito: «*Item doni a mestre **Ysayes de Pisa**, Anthoni de Pisa, Pere de Milano, Dominico Lombardo, Francisco Adzara e Paulo Romano mestres marmoiars CC ducats los quals los acorregui en la ciutat de Napols por mans de mosser Loys Sarcola, haver carrec de pagar les despeses ques fan por causa de la fabrica del castell nou de Napols ab albara de scriva de racio scrit en Atella le (sic) derrer dia del present mes de Janer en acorriment e paga pro rata de aquells III DCCC ducats por los quals han pres a scall (?) de acabar integrament les figures del arc triumfal del dit castell nou, segons en lo dit albara, secome que cobre. CC ducats*». Archivio di Stato di Napoli. Cedole della Regia Tesoreria, vol. 35, fol. 129 (Muntz, Les Arts à la Cour des Papes …, I 1878-79, p.246; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.248).*
- Anno 1458 … GENNAIO … Alfonso in questo mese fa pagare ducati 200 in conto di ducati 3800 ai maestri scultori **Isaia di Pisa**, Antonio di Pisa, Pietro di Milano, Domenico Lombardo, Francesco Adzara e Paolo Romano, pei lavori che ànno preso in appalto per la costruzione dell'arco di trionfo in Castelnuovo di Napoli (Ced. di Tes., Reg. 36 fol. 133; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.458).*

Antonio (not. 1458), scultore

31.1.1458 - Paolo … Romano, scultore. Operò nel secolo XV. Questo artista prestò l'opera sua all'arco di trionfo in Napoli; come si rileva da un documento pubblicato da Minieri-Riccio nel suo lavoro intitolato: Gli artisti ed artefici che lavorarono in Castelnuovo, Napoli, 1876, p.6. Questo documento porta la data del 31 gennaio 1458, ed è così concepito: «*Item doni a mestre Ysayes de Pisa, **Anthoni de Pisa**, Pere de Milano, Dominico Lombardo, Francisco Adzara e Paulo Romano mestres marmoiars CC ducats los quals los acorregui en la ciutat de Napols por mans de mosser Loys Sarcola, haver carrec de pagar les despeses ques fan por causa de la fabrica del castell nou de Napols ab albara de scriva de racio scrit en Atella le (sic) derrer dia del present mes de Janer en acorriment e paga pro rata de aquells III DCCC ducats por los quals han pres a scall (?) de acabar integrament les figures del arc triumfal del dit castell nou, segons en lo dit albara, secome que cobre. CC ducats*». Archivio di Stato di Napoli. Cedole della Regia Tesoreria, vol. 35, fol. 129 (Muntz, Les Arts à la Cour des Papes …, I 1878-79, p.246; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.248).*
- Anno 1458 … GENNAIO … Alfonso in questo mese fa pagare ducati 200 in conto di ducati 3800 ai maestri scultori Isaia di Pisa, **Antonio di Pisa**, Pietro di Milano, Domenico Lombardo, Francesco Adzara e Paolo Romano, pei lavori che ànno preso in appalto per la costruzione dell'arco di trionfo in Castelnuovo di Napoli (Ced. di Tes., Reg. 36 fol. 133; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.458).*

Rocco (not. 1610)

25.10.1610 - 1610 à 25 di Ottobre lunedi … f. 279 A fabritio Giordano d.ti cinque Et per lui à **rocco Pisa** d.o sono in conto, et in parte di quello che dopò lui haver finito una cona della chiesa del Carmine nel l'orto del Conte sara giudicato da Consoli, et dice haver ric.ti altri d. 5 per la detta causa d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.427; Pinto, Ricerca 2020).

Gio. Domenico (not. 1612-1632), argentiere

13.7.1612 - 1612 à 13 Lug.o … f. 1128 Al Duca della Tripalda ducati cinquantasei, tt. 4 e g.na 19 … E per esso a **Gio Domenico Pisa** Argentiere, quali sono per la valuta di quattro vasi d'argento con due

cocchiaroni grandi che l'ha venduti, inclusi in essi l'oro e fattura … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.75v; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.66; Pinto, Revisione 2024).

22.8.1612 - 1612 à 22 Ag.o … f. 550 A **Gio: Domenico Pisa** ducati trenta … E per esso ad Anna, e Caterina Focito, quali esso girante disse pagarceli per ordine del Consigliere Gio: Battista de Leonardis … per l'uscita dell'anno compito nell'ultimo di Aprile passato del presente anno 1612 di una bottega con camere sopra, sita nella Strada degli Orefici, locata al girante per D. 60 l'anno. E per esse a Giovan Girolamo Maramaldo, marito di Caterina Focito (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.407; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.164; Pinto, Revisione 2024).

20.3.1632 - A 20 Marzo 1632. Il Governo dell'Annunziata paga ducati 360. a **Gio: Domenico Pisa**, Francesco Califano et Michelangelo Testa argentieri a compenso di ducati 2000. et in conto dell'opera, cioè di un Lampiere et dui Angeli d'argento, quelli insolidum hanno promesso fare per la nostra chiesa di peso ducati 3000. circa a ragione di ducati 10.1.10 la libra, che sia argento di carlino conforme al desegnio che sta in potere di detti Argentieri sottoscritto del loro proprio nome, declarando che altri ducati 1000. se li sono promessi per tutto il 15 prossimo aprile. Qual opera hanno promesso farla bona et perfetta a giuditio di esperti per tutto il 10 giugno p.o passato et non facendola per detto tempo hanno promesso restituire ducati 300 con l'interesse all'8% etc (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.199).

30.6.1632 - 30 Giugno 1632 … f. 281A Nostri [Governatori dell'Annuntiata] conto apparte d. 1264.2 per essi a Francesco Califano, Michele Angelo Testa et **Gio Domenico Pisa**, a compimento de d. 7012.3.14 cioè d. 4464.4.4 per prezzo di libbre 533. onze 5 et quarte tre di argenti lavorati cioè libre 118.8.3 del lampione grande di pezzi tre con tutti suoi fornimenti libre 138.2. delli due angeli con le quattro ala con putti loro fornimenti libre 126 onze 6 delle due mensole aggrappate nel marmo del muro dove stanno appoggiati detti angeli libre 4.2.2 argento et libre 45.9.3 delle 14 lampe cioè 8 che tengono in mano di detti dui angeli et lo detto lampione senza la lampa grande di mezzo di detto lampione che e propria di questa santa casa, liquidate a raggione di d. 10.1.10 la libra conforme il partito del opera di detti argenti che tutti si sono fatti per ornamento del arco del aldare maggiore di nostra chiesa d. 5.2 per le maglierie de le file di argento di detti 7 fiocchi d. 2400 per la manifattura di tutti li suddetti argenti apprezati da 4 comuni esperti et d. 142.2.10 per la manifattura delle sudette 14 lampe che li altri d. 5747.4.14 per il detto compimento li ritengono cioè d. 706.4.14 per il prezzo de libre 68.7.2 ½ de argento di 14 lampe vechie de detto nostra chiesa, consignati a detta ragione di d. 10.1.10 la libra et d. 5041 se li sono pagati con contanti et per nostro banco in 14 partite dali 24 Marzo passato per tutto li 14 del prossimo mese […] (ASBN, Banco AGP, g.m. 146; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, p.281).

Geronimo (not. 1618-1619), argentiere

1.5.1618 - A 1 Maggio 1618. Gio: Battista Zappabianca paga ducati 140. a compenso di ducati 500. a **Geronimo Pisa** argentiero in conto del Tabernacolo d'argento che ha da fare per la Madonna de la Salute (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.198).

5.3.1619 - A 5 Marzo 1619. Gio: Battista Zappabianca paga ducati 87. a compenso di ducati 900. a **Geronimo Pisa** argentiero in conto dalla cona d'argento che fa alla SS. Madonna di Casaluce di Aversa (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.199).

PISACANE

Francesco Antonio (not. 1675-1679), pittore

14.1.1675 - **Pisacane Francesco Onofrio** [? Antonio] 1675, 14 gennaio *Dal regente Giacomo Capece Galeota D. 10 a compimento di D. 35 ed a conto d'alcuni quadri di fiori che doverà fare per servizio suo* (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 689; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.92).*

26.6.1675 - 26 giugno 1675 ... Al Signor Reggente Don Giacomo Capece Galeota d. quarantasei tt. 3 e per lui à **Francesco Antonio Pisacane** a complimento de d. cento undici tt. 3 per l'intiero prezzo de quindici quadri de fiori e tutti de diverse dimensioni tra piccoli e grandi da lui fatti e consignateli per la galleria della

sua massaria del Vomero in che favi in detto prezzo anco la spesa della tela che l'altri d. 65 per detto complimento l'ha ricevuti da esso per mezo del medesimo banco in più partite da ottobre 1674 in qua e anche con questo pagamento resta interiamente sodisfatto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 693; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.122).*

5.10.1676 - 5 ottobre 1676 ... Al Signor Reggente Don Giacomo Capece Galeota d. tre e per lui a **Francesco Antonio Pisacane** a compimento di d. sette per l'intiero riconoscimento d'un quadro da lui fattoli per sopra porta che l'altri d. quattro l'ha ricevuti per il nostro banco a 17 di agosto prossimo passato, con firma in piè di detto Francesco Antonio (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 712; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.124).*

9.9.1679 - 9 settembre 1679 ... Al Signor Reggente Don Giacomo Capece Galeota d. dodeci e per lui a **Francesco Antonio Pisacane** per prezzo de uno quadro de frutti e fiori e per lui a Don Giuseppe Della Calce per tanti li presta per nostro banco et per lui a Giovan Domenico Farina (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 754, Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.128).*

Giovanni (not. 1761), stuccatore

11.7.1761 - 11 luglio 1761. A Francesco Aietella D. 10. E per esso a mastro **Gio Pisacane**, stuccatore a compimento di ducati 30 per saldo e final pagamento di tutti i lavori di stucco da lui fatti nella sua casa sita nella strada di Foria all'incontro il palazzo del fu Presidente de Franco (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1497; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.356).*

14.7.1761 - 14 luglio 1761. A Francesco Aitella D. 43. E sono detti ducati 1.500 sistentino in nostro Banco a credito suo pervenuti da Simone Coppola. E per esso a **Gio Pisacano**, mastro stuccatore a compimento di ducati 83 per tutte le opere di stucco fatte nella sua casa sita a S. Maria degli Angeli alle Croci nel suolo del giardino del principe di Forino così nella facciata, cortile e grada, giusta misure di Gaetano Levere, regio ingegnere (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1449; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.356).*

PISANO

Nicola (not. 1221-1231), scultore

- Vita di Niccola … Pisani … (… nato tra il 1205 e il 1207, morto 1278 …) … fu chiamato a Bologna l'anno 1225, essendo morto S. Domenico Calagora primo istitutore dell'ordine de' Frati Predicatori, per fare di marmo la sepoltura de detto Santo; onde convenuto con chi aveva di ciò la cura, la fece piena di figure in quel modo ch'ella ancor oggi si vede, e la diede finita l'anno 1231 con molta sua lode … Fece similmente il modello di quella chiesa de d'una gran parte del convento. Dopo, ritornato Niccola in Toscana, trovò che Fuccio s'era partito di Firenze, ed andato in que' giorni, che da Onorio [1216-1227] fu coronato Federigo Imperatore [1220], a Roma, e di Roma con Federigo a Napoli, dove finì il Castel di Capoana, oggi detta la Vicaria, dove sono tutti i tribunali di quel regno, e così Castel dell'Uovo, e dove fondò similmente le torri … Il medesimo Niccola diede, l'anno 1240, il disegno della chiesa di S. Jacopo di Pistoja … poi tornato in Firenze l'anno medesimo che tornarono i Guelfi, disegnò la chiesa di S. Trinita [Nel 1250 secondo il Villani e l'Ammirato], e il monasterio delle donne di Faenza oggi rovinato per fare la Cittadella [Niccola, che morì nel 1278, non potè veder sorgere quel monastero fondato nel 1281]. Essendo poi richiamato a Napoli, per non lasciar le faccende di Toscana, vi mandò Maglione suo creato scultore e architetto, il quale fece poi al tempo di Currado [1250-1254 Re di Sicilia] la chiesa di S. Lorenzo di Napoli, finì parte del del Piscopio [Non a' tempi di Currado, ma per ordine di Carlo I d'Angiò nel 1266, in voto della vittoria sopra Manfredi, sorse quella chiesa di S. Lorenzo Martire. L'opera, non compiuta, fu ripresa sotto Currado II - 1254-1258 Re di Sicilia -, e solo nel 1324 a cura dell'arch. Masuccio toccò alla fine. Le nove cappelle della tribuna e la tribuna sono il tutto che avanza di quell'antica architettura …], e vi fece alcune sepolture, nelle quali imitò la maniera di Niccola suo maestro. Niccola intanto, essendo chiamato dai Volterrani l'anno 1254 che vennono sotto i Fiorentini, perché accrescesse il Duomo loro che era piccolo … Poi ritornato finalmente a Pisa, fece il pergamo di S. Giovanni di marmo … e fra l'altro cose intagliando il esso il *Giudizio universale*, vi fece molte figure … v'intagliò a piè questi versi:

Anno milleno, bis centum bisque trideno
Hoc opus insigne sculpsit Nicola Pisanus

… Onde crescendo per tante opere sempre più la fama di Niccola, fu l'anno 1267 chiamato da Papa Clemente IV a Viterbo … Da Viterbo andò a Napoli al re Carlo I, il quale avendo rotto e morto nel pian di

Tagliacozzo Curradino, fece far in quel luogo una chiesa e badìa ricchissima … Da Napoli tornando in Toscana si fermò Niccola alla fabbrica di S. Maria d'Orvieto … (Vasari, Le vite …, 1550 ed. 1862 p.89-92).*
- Nicola Pisano (1215/1220-1278/1284) è stato uno scultore e architetto italiano, tra i principali maestri della scultura gotica a livello europeo, che contribuì in maniera determinante alla formazione di un linguaggio figurativo "italiano".

1205-1207 - Vita di Niccola … Pisani … (… nato tra il 1205 e il 1207 … (Vasari, Le vite …, 1550 ed. 1862 p.89-92).*

1220 - Dopo, ritornato Niccola in Toscana, trovò che Fuccio s'era partito di Firenze, ed andato in que' giorni, che da Onorio [1216-1227] fu coronato Federigo Imperatore [1220], a Roma, e di Roma con Federigo a Napoli, dove finì il Castel di Capoana, oggi detta la Vicaria, dove sono tutti i tribunali di quel regno, e così Castel dell'Uovo, e dove fondò similmente le torri … (Vasari, Le vite …, 1550 ed. 1862 p.89-92).*
- **Nicola Pisano** … Costruisce e termina altresì in Napoli il Castel dell'Uovo (Perkins, Italian …, II 1868, p.33, n. 1; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.217).*

1221-1231 - **Nicola Pisano**, scultore. Opera in Castel Capuano (Faraglia, Le memorie …, in ASPN. 8 1883, p.263; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.216).*

1225-1231 - … fu chiamato a Bologna l'anno 1225, essendo morto S. Domenico Calagora primo istitutore dell'ordine de' Frati Predicatori, per fare di marmo la sepoltura de detto Santo; onde convenuto con chi aveva di ciò la cura, la fece piena di figure in quel modo ch'ella ancor oggi si vede, e la diede finita l'anno 1231 con molta sua lode … Fece similmente il modello di quella chiesa de d'una gran parte del convento … (Vasari, Le vite …, 1550 ed. 1862 p.89-92).*

1240 - Il medesimo Niccola diede, l'anno 1240, il disegno della chiesa di S. Jacopo di Pistoja … (Vasari, Le vite …, 1550 ed. 1862 p.89-92).*

1247-1269 - Duomo di Siena, sia nell'architettura sia nella decorazione scultorea, con la serie delle teste-capitello e delle teste-mensola che si protrasse per molto tempo, con ampio impiego della bottega (Wikipedia)

1250 - … poi tornato in Firenze l'anno medesimo che tornarono i Guelfi, disegnò la chiesa di S. Trinita [Nel 1250 secondo il Villani e l'Ammirato], e il monasterio delle donne di Faenza oggi rovinato per fare la Cittadella [Niccola, che morì nel 1278, non potè veder sorgere quel monastero fondato nel 1281] … (Vasari, Le vite …, 1550 ed. 1862 p.89-92).*

1250-1254 - … Essendo poi richiamato a Napoli, per non lasciar le faccende di Toscana, vi mandò Maglione suo creato scultore e architetto, il quale fece poi al tempo di Currado [1250-1254 Re di Sicilia] la chiesa di S. Lorenzo di Napoli, finì parte del del Piscopio [Non a' tempi di Currado, ma per ordine di Carlo I d'Angiò nel 1266, in voto della vittoria sopra Manfredi, sorse quella chiesa di S. Lorenzo Martire. L'opera, non compiuta, fu ripresa sotto Currado II - 1254-1258 Re di Sicilia -, e solo nel 1324 a cura dell'arch. Masuccio toccò alla fine. Le nove cappelle della tribuna e la tribuna sono il tutto che avanza di quell'antica architettura …], e vi fece alcune sepolture, nelle quali imitò la maniera di Niccola suo maestro … (Vasari, Le vite …, 1550 ed. 1862 p.89-92).*

1254 - … Niccola intanto, essendo chiamato dai Volterrani l'anno 1254 che vennono sotto i Fiorentini, perché accrescesse il Duomo loro che era piccolo … (Vasari, Le vite …, 1550 ed. 1862 p.89-92).*

1260 - … Poi ritornato finalmente a Pisa, fece il pergamo di S. Giovanni di marmo … e fra l'altro cose intagliando il esso il *Giudizio universale*, vi fece molte figure … v'intagliò a piè questi versi:

Anno milleno, bis centum bisque trideno
Hoc opus insigne sculpsit Nicola Pisanus

… (Vasari, Le vite …, 1550 ed. 1862 p.89-92).*
- 1260 circa: lunetta con la *Deposizione* nel portale sinistro del Duomo di Lucca. Nicola capomastro dell'Opera del Duomo a Pisa. Allo stesso periodo risale il pergamo del Battistero di Pisa (Wikipedia)

1265-1268 - In questo arco di tempo il pergamo del Duomo di Siena va collocato tra il 1265 e il 1268 (Wikipedia)

11.5.1266 - **Nicola Pisano** … 11 Maggio 1266. Fra Damiano, operajo del Duomo di Siena, l'anno innanzi gli avea allogata l'opera del pergamo del Duomo medesimo. *Requisivit magistrum **Nicholam Petri de Pulia**, quod ipse faceret et curaret ita quod Arnulfus, discipulus suus statim veniret Senas ad laborandum in dicto opere cum ipso magistro Nichola* (Istromento tratto dai documenti per la storia dell'arte senese, per G. Milanesi; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.217).*

1267 - Onde crescendo per tante opere sempre più la fama di Niccola, fu l'anno 1267 chiamato da Papa Clemente IV a Viterbo … (Vasari, Le vite …, 1550 ed. 1862 p.89-92).*

23.8.1268 - Da Viterbo andò a Napoli al re Carlo I, il quale avendo rotto e morto nel pian di Tagliacozzo Curradino [23.8.1268], fece far in quel luogo una chiesa e badìa ricchissima … Da Napoli tornando in Toscana si fermò Niccola alla fabbrica di S. Maria d'Orvieto … (Vasari, Le vite …, 1550 ed. 1862 p.89-92).*

126. - Da Napoli tornando in Toscana si fermò Niccola alla fabbrica di S. Maria d'Orvieto … (Vasari, Le vite …, 1550 ed. 1862 p.89-92).*

Gio. Francesco (not. 1597-1598), pittore

3.9.1597 - 1597 addi 11 di settembre Giovedi … f. 1006 Ad angelo Cappiglia d. quattordeci e per lui à **gio: fran.co pisano** de nap. pittore, diss.o a complim.o de d. 18 per tanti a lui che li è debitore insolidum con pirro loise de rago sim.te pittore in virtu d'oblig.a à 9 del presente stip.ta per N. pompeo dangelo a lui c.ti d. 14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.986; Pinto, Ricerca 2019).

28.9.1598 - 1598 Adì 28 de 7bre lunedi f. 880 A pompeo capece d. sei e per lui a fran.co venitiano d.e per final pag.to de tutti li quadri li ha fatti, et resta quieto et sodisfatto da lui de ogni altra cosa, e per lui a **fran.co pisano** pittore atteso che ad esso spettano per haverli consig.ta tutta quella quantità de quadri per lui promessi consig.re al p.tto pompeo capece delli quali ne appare p.sa diretta a n.ro banco, et detto **fran.co pisano** è contento et sodisfatto da lui de tutti quatri consignatoli per venderli, et consignarli al p.tto pompeo capece insino a 26 del p.nte a lui cont.i d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26, p.342; Pinto, Ricerca 2015).

Giovan Maria (not. 1609), intagliatore

4.9.1609 - 1609, 4 settembre … Ad Aniello Stellato ducati tre, e per lui a **Giovan Maria Pisano**, disse sono per tanto lavoro che li hà fatto de intaglio, a lui contanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 50, f. 319v; Leone de Castris, Il legno degli angeli ..., 2021 p.211).*

Domenico (not. 1719), falegname

5.12.1719 - 5 dicembre 1719. Al Clerico Francesco Solimena D. 4 e per esso a **Dom. Pisano** e Dom. Tizzano maestri d'Ascia, a comp. di 15, atteso gli altri li hanno ricevuti ... e sono per conto del Modello di legname che si sono obbligati fare per la facciata della chiesa di S. Nicola dei Pii Operai nella strada della Carità, secondo il disegno da esso fattone con patto di doverlo fare di tutta bontà e perfezione a sua soddisfazione e non d'altri e non facendolo di quella maniera e bontà e perfezione e secondo il detto disegno o in quella maniera che darà da esso Francesco in qualche parte riformato sia lecito a detti PP. farlo fare da altri a tutti danni, spese ed interessi di altri Maestri, per il quale Modello secondo il prezzo fatto di 30 ducati restano solo a conseguire 15 ducati eccetto però l'intaglio che bisognerà in detto Modello a cui non siano tenuti detti Maestri ma solo l'opera liscia, scorniciata e torniata di legname et altro che sarà necessario per detto Modello ... promettendo li medesimi dar compito detto lavoro per tutta la fine di detto corrente mese ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 682; Rizzo, in Angelo e Francesco Solimena …, 1994 p.157).*
- 5 dicembre 1719 … Al clerico Francesco Solimena D. 4 e per esso a **Domenico Pisano** e Domenico Tizzano mastri d'ascia disse a compimento di D. 11 li medesimi li hanno ricevuti di moneta contanti, quali D. 15 sono per conto del modello di legname che si sono obligati insieme di fare per la facciata della Chiesa di San Nicolò de Pii Operai nella strada della Carità secondo il disegno da esso fattone con patto di doverla fare di tutta bontà, e perfettione a sua sodisfatione è non d'altri, e non facendolo di quella maniera bontà e perfettione, e secondo detto disegno o in quella maniera che sarà da esso in qualche parte riformato sia lecito a detti Padri farlo fare d'altri a tutti danni, spese et interessi di detti mastri per il qual modello secondo il prezzo fatto di D. 30 restano solo a conseguire D. 15, eccetto però l'intaglio che bisognerà in detto modello non siano tenuti detti mastri ma l'opera liscia, scorniciata e torniata di legname, chiodi, et altro che ci sarà necessario per il compimento di detto modello vada a lor carico promettendo li medesimi dar complito detto lavoro per tutto la fine di questo corrente mese. E per loro per mano di Notar Nicola Fassace di Napoli a Domenico Tizzano per altritanti (Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.522).*

12.12.1719 - 12 dicembre 1719 … A Francesco Solimena D. 5. E per esso a **Domenico Pisano** mastro d'ascia a conto del prezzo del modello della facciata di San Nicola della Carità, secondo li patti nell'altro polizino (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 678; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.523).*

19.12.1719 - 19 dicembre 1719. A Francesco Solimena D. 5 e per esso a maestro **Domenico Pisano** e maestro Tomaso Tipano, disse esserno a conto del Modello della Facciata di San Nicola alla Carità secondo il patto fatto, e notato in altre polizze del medesimo nostro Banco, e questi oltre le altre quantità pagateli per il medesimo nostro Banco e con loro firme per mano Notar Giacomo Gerace di Napoli a loro contanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 680, p.336; Rizzo, in Angelo e Francesco Solimena …, 1994 p.156).*

Matteo (not. 1720), falegname

22.8.1720 - 22 agosto 1720 ... Alli Governatori del Conservatorio di S. Maria Succurre Miseris ai Vergini ducati 60 a conto di fabbrica e per essi a **Matteo Pisano** disse a conto del legnami mandati e da mandare per servizio della forma della Cupola di detta nuova Chiesa, secondo il disegno dell'architetto don Ferdinando Sanfelice (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 990; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 102).*

PISANTE FABIO (not. 1607), orefice

10.4.1607 - 1607 à 10 di Aprile martedi … f. 357 Al Mon.ro di Monteliveto con sosc.e di D. Ben.tto di Nap. Cell.o d.i sessantatre tt.ri 3.10, Et per lui à **fabio pisante** orefice, d.o à comp.to di d.i trecento sessantatre tt. ri 3.10, et sono per saldo, et compito pagamento di tutto lo prezzo di uno candeliero grande tutto d'Argento li hà fatto lavorare venduto, et consig.to di peso ventinove libre di Argento, et due onze, e meza à rag.e di d.i diece e mezo la libra et d.i cinq.ta di manifattura, dec.do che li altri d.i 300 li ha ricevuti per l'istesso banco come il tutto appare per cautela di N.re Marco de Mauro, che ci dà per rotta e cassa per lo sudetto candeliero tantum, a lui d. 63.3.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.921; Pinto, Ricerca 2021).

PISCOPO

Rocco (not. 1604-1634), pittore

13.5.1604 - Adi 13 di Maggio 1604 Giovedi … f. 1149 A Paulo gagliardo d. cinque, E per lui a m.ro **Rocco piscopo** disse in conto di d. 15 per lo prezo delle due intempiature de carta reale pintate e friso a due camere una de paise e romitie et l'altra de grotti, et la camera piccola tutta pintata sino al solaro tutte a sue spese et con lo friso de mischio a bascio le camere siano dette intempiature et pittura ben fatte conforme sono accordati a lui cont.i d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2019).

13.4.1609 - 1609 à 13 di Aprile lunedi … f. 416 A Paulo gagliardo d.ti sei, Et per lui à **Roccho piscopo** pittore, d.o a comp.to di d.ti ventisette atteso li altri li ha ricevuti in più volte con.ti, et sono à buon conto dela pittura, et intempiatura di carte pente fa' ala Casa sua; a lui d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.472; Pinto, Ricerca 2022).

9.1.1612 - 1612 ad 9 di Gennaro Lunedi … f. 454 A Carlo Caracciolo d. otto E per lui a Belisario coreggio [sic] pittore d.e per caparro de dui quadri che havera da far fare per ser.o suo, E per lui a **Rocco piscopo**, et sono per dui quadri che ha da fare per il s.r Carlo Car.lo et promette fra quindici di darli feniti e non fernendo sia obligato restituire li denari e tenersi li quadri, avertendo che li detti quadri hanno da essere di longhezza palmi dodeci, e di altezza palmi otto, e pintati agnaso, E per lui a Biase Martuccio d.e sono per alt.ti ad lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 57, p.11v; Pinto, Ricerca 2022).

13.5.1613 - A 13 Maggio [1613] … f. 351 Alla Sig.ra D. Maria Ruffo Principessa di Scilla d. otto, e per essa a **Rocco Piscopo** pittore, quali diss'esserno a compimento di d. 12 per saldo della pittura dal med.o e suoi compagni fatta e tela in d.a pittura in un camerino in una casa del Duca di Monteleone, atteso li restanti d. 4 il d.o Piscopo li ricevè di contanti. Con firma del d.o **Rocco Piscopo**. Poliza de 12 Maggio 1613 d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 33, p.218; Pinto, Ricerca 2017).

9.7.1613 - 1613 a 9 di luglio … f. 851 A Gio: lonardo Salernitano d. dudici e per lui a **Rocco piscopo** diss.o in conto di tanto lavore di pitture e di cartoni che h.rà da fare nella sala e camere delle due case site nel Casale de polvichio quale lavore fatto che sono tanto de pittura quanto di cartoni si h.rà apprezzarsi da esperti comuniter eligendi d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.859; Pinto, Ricerca 2023).

2.9.1613 - 1613 a 2 di Sett.e Lunedi … f. 502 A Gio: lunardo Saler.no d.ti vinti E per esso a **Rocco Piscopo** d.e a comp.to de d. 65 atteso li altri d. 45 li ha ric.ti in più volte et in piu partite, quali d. 65 sono in conto delo lavore de pittura che fa nelle case della sua massaria d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 102, p.59; Pinto, Ricerca 2023).

31.7.1614 - 1614 a 31 de luglio giovedi … f. 1936 A Gio: lonardo Salernitano d. diece e per lui a **Rocco piscopo** pittore d.o per fattura d'una Cona de S.ta M.a del'arco che li ha venduta, e consig.ta, e per lui a lorenzo volpe per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.1006; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.379; Pinto, Revisione 2023).

2.10.1618 - 1618, 2 ottobre. A Vincenzo Capece duc 11 e per lui a **Rocco Piscopo** a compimento di duc. 35 e sono per la pittura delli palchetti e tante scene che ha fatto nella stanza nuova della Comedia vicino S. Giovanni dei Fiorentini (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 82, fol. 64v; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1986 p.250).*

10.2.1624 - 1624, 10 febbraio. A Giovanni Battista Severino duc. 3 e per lui a mastro **Rocco Piscopo** a compimento di duc. 5 e sono per saldo della pittura fatta nella fossa di Gerusalem (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 126, fol. 16; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1986 p.250).*

29.5.1634 - 29 maggio 1634. Ad Oratio Rovito D. 30. Et per lui a **Rocco Piscopo** et Honofrio de Lione, pittori, in conto di ducati 300 per la pittura della sala et della galleria et tutta l'affacciata di fuori del casino sito nella masseria di Capodimonte, cioè la sala con intempiatura et friso di otto palmi istoriata, di tutta la galleria con intempiatura e frisi sino alli pilastri e l'affacciata di sgraffiato tutta (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 173; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.388).*

Giuseppe (n.1609 not. 1639-1651), pittore

27.9.1609 - Ic.3rl Si fa fede da me sott(oscritt)o par(o)co della venerabile parocchiale e collegiata chiesa mag(gior)e di Nap(oli) di S(anta) Maria in Cosmodin d(ett)a di Portanova, come nei libri di battesmi, ch'appresso noi si co(n)servano, ho ritrovato notato lo segue(n)te etc. **Gioseppe** figlio di Gio(vanni) Batt(ist)a **Piscopo** e di Angela Adanio battezato p(er) d(on) Aniello Stellavate la mam(man)a Fraustina de Franco a 27 sett(emb)re 1609 dico mille seicento e nove. Però in fede etc. Ii ii [= 11] feb(rar)o 1643 *D(on) M(ar)co Donato Calv(...)co par(o)co* (ASDN, *Sacra Patrimonia,* 3078, *Pro Iosepho Piscopo ad ord(inatio)ne(m),* 1643; Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2016 p.110).*

8.6.1639 - 8 giugno 1639. A Fran(ces)co Paneevino d(ocati) sette et p(er) lui a **Gioseppe Piscopo** pitt(o)re napolitano quali se li pagano in conto di d(ocati) quarantacinque p(er) prezzo d'una cona di s(an)to Eustachio conforme alli loro patti et p(er) lui a Gio(vanni) Batt(ist)a Piscopo suo padre (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 315, c. 378v; Strazzullo, in Fuidoro n.1-2 1955, p.35; Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2016 p.110).*
- Banco della Pietà pagareti da mia parte al sig(no)r **Gioseppe Piscopo** pittore napolitano docati setti, q(ua)li se li pagano in conto di docati quarantacinq(ue) p(er) prezzo d'una cona di s(an)to Eustachio conf(orm)e li n(ost)ri patti, et poneti a conto da casa li 8 di giugno 1639. Fran(ces)co Paneetvino Et p(er) me li pagarete a Gio(vanni) Batt(ist)a Piscopo mio padre Io **Gioseppe Piscopo** (ASBN, Banco della Pietà, filza di bancali matr. 1845; Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2016 p.110).*

11.2.1643 - Ic.1vl Req(ui)sita **Iosephi Piscopi** neap(olita)ni pro p(ri)ma tonsura Il detto Gioseppo è nap(oleta)no d'anni 33, figlio leg(itti)mo e nat(ura)le di Gio(vanni) Batt(ist)a Piscopo et de Angela Adanio, habbita co(n) suo padre alla strada di D(onna) Alvina; suo padre vive d'entrate, ha finito il corso della gra(m)matica, have doi fratelli et tre sorelle etc. Ic.2rl Emin(entissi)mo e rever(endissi)mo sig(no)re, **Gioseppe Piscopo** nap(olitano) supp(licant)e fa intendere a V(ostra) E(minenza) come per sua devotione desidera ascendere all'ordine sacerdotale, e perché ha impetrato da N(ostra) S(ignoria) breve ap(osto)l(i)co da potersi ordinare de gli ordini minori e sacri in trib(us) dieb(us) festivis pertanto supp(lic)a V(ostra) E(minenza) dar licenza possa ordinarsi, e dar li requisiti al sig(no)r canonico Gargano e l'havrà a gra(tia) singola(rissi)ma, ut Deus etc. *[altra mano]* Recipiantur requisita necessaria ad primam tonsuram et admittatur ad examen etc. *Card(inali)s arch(iepiscopu)s neap(olitanu)s* Ic.3rl Si fa fede da me sott(oscritt)o par(o)co della venerabile parocchiale e collegiata chiesa mag(gior)e di Nap(oli) di S(anta) Maria in Cosmodin d(ett)a di Portanova, come nei libri di battesmi, ch'appresso noi si co(n)servano, ho ritrovato notato lo segue(n)te etc. **Gioseppe** figlio di Gio(vanni) Batt(ist)a Piscopo e di Angela Adanio battezato p(er) d(on)

Aniello Stellavate la mam(man)a Fraustina de Franco a 27 sett(emb)re 1609 dico mille seicento e nove. Però in fede etc. li ii [= 11] feb(rar)o 1643 *D(on) M(ar)co Donato Calv(...)co par(o)co* Ic.2rI Si fa fede da me sott(oscritt)o par(o)co della venerabile parocchiale e collegiata chiesa mag(gio)re di Nap(oli) di S(anta) Maria in Cosmodin d(ett)a di Portanova, come nei libri de m(atrim)onii, ch'appresso noi si co(n)servano, ho ritrovato notato che Gio(vanni) Batt(ist)a Piscopo della Fraola et Angela Adaimo di Nap(oli) ambi no(n) più accasati et habita(n)tino a Seggio di Portanova n(ost)ra parocch(i)a precede(n)tino le tre debite publicationi sono stati ingaudiati e datoli la bened(ition)e dell'anello nella chiesa di S(an) Gio(vanni) delli Zuluri *[sic* per Zuruli?] ser(vata) for(ma) S(acri) C(oncilii) T(ridentini) p(er) d(on) Aniello Stellavate curato, presenti Gio(vanni) Filippo Cangiano, Matteo Cangiano e d(on) Ottavio Giliberto, e s'è data la bened(ition)e della messa p(er) il d(ett)o d(on) Ottavio Giliberto a 2 nov(embr)e 1608 dico mille seicento et otto. Però in fede etc. li ii [= 11] febraro 1643. *D(on) M(ar)co Donato Calv(...)co par(o)co* (ASDN, *Sacra Patrimonia,* 3078, *Pro Iosepho Piscopo ad ord(inatio)ne(m),* 1643; Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2016 p.110).*

9.3.1643 - Ic.6rI Si fa fede p(er) noi infrascritti Cap(ita)no e Compl(atea)rii del Ottina di D(onna) Alvina di questa fidelissima città di Nap(oli) a chi la p(rese)nte spettarà vedere e sarà in qualsivoglia modo p(re)se(n)tata in iud(i)cio et extra, come in d(ett)a nostra ottina e p(ro)p(r)io nella strada di D(onna) Alvina, dove ha habitato et al p(rese)nte habita **Gioseppe Piscopo** figlio di Gio(vanni) Batt(ist)a Piscopo, il quale da tutti è riputato di buona fama, vita et co(n)dit(ion)e et ha menato et mena vita exe(m)plare, no(n) co(m)mette delitti, vive quietam(en)te né è p(er)sona rixosa p(er) haverlo pratticato così comunem(en)te in fede del vero habbiamo sottoscritto *la* p(rese)nte di no(st)re p(ro)p(ri)e mani. Nap(o)li 9 marzo 1643 *[seguono firme e autentica del notaio Michelangelo Carpenzano di Napoli]* (ASDN, *Sacra Patrimonia,* 3078, *Pro Iosepho Piscopo ad ord(inatio)ne(m),* 1643; Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2016 p.110).*

12.3.1643 - Ic.3rI Si fa fede per me Gio(vanni) Batt(ist)a Piscopo a che la p(rese)nte spettarà vedere e in qualsivoglia modo sarà presentata tanto in iudicio come fuori qualmente haverà da anni ventisei in circa che fu tenuto in battesimo **Gioseppe Piscopo** mio figlio da Pietro Cerrato suo compare nella magior chiesa archiepiscopale de questa città e questo costa a me de causa scientia per avermi trovato p(rese)nte in d(ett)o tempo quale sarà firmata di mia propria mano et authenticata dal infrascritto notare in Nap(oli) li 12 di marzo 1643. *Io Gio(vanni) Battista Piscopo fo la sudetta fede [altra mano]* Fo fede io n(ota)re Gio(vanni) Batt(ist)a Ianino di Nap(oli) la presente stata scritta e fi(rma)ta in mia pres(en)tia p(er) mano del d(ett)o Gio(vanni) B(attist)a Piscopo etc. Ic.4rI Io Antonio Glielmo sacerdote della Congreg(atio)ne dell'Oratorio di Napoli fo fede come per molti anni ho ministrato il sacramento della penite(n)za a **Gioseppe Piscopo** e si è da me co(n)fessato ogni otto o dieci giorni, e s'è comunicato e freque(n)tato gli esercitii di devotione et è persona di bonissimi costumi, e si fa prete solame(n)te per servire a Dio e per niuno altro fine, il che costando a me in coscienza, ne fo fede per la prese(n)te di mia mano Napoli 12 di marzo 1643 *Io Ant(oni)o Glielmo co(n)fermo qua(n)to di s(opr)a* Ic.5rI Io Donato Ant(oni)o Pisante sacerdote della Cong(regatio)ne dell'Orat(ori)o testifica a chi la p(rese)nte spettarà che il sig(no)r **Gioseffo Piscopo** per molti anni è sempre venuto nell'Oratorio nostro, detto dell'Assuntione della Madonna Sant(issi)ma et in essa apprezato come fratello, ha conversato sempre co(n) esemplarità et edificatione di tutti, e con continua frequenza de sant(issi)mi sacram(en)ti della confessione e comunione et altri esercitii spirituali et opere di carità et in fede ho fatta la p(rese)nte sottoscritta di prop(ri)a mano. In Nap(oli) li 12 marzo 1643 *Donat'Ant(oni)o Pisante della Cong(regatio)ne dell'Or(atori)o e prefetto* (ASDN, *Sacra Patrimonia,* 3078, *Pro Iosepho Piscopo ad ord(inatio)ne(m),* 1643; Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2016 p.110).*

20.3.1643 - Ic.7rI Si fa fede p(er) me d(on) Gio(vanni) Dom(eni)co Riccardo u(triusque) i(uris) d(octor) curato d(e)lla chiesa di S(an) Gioseffo Mag(gio)re di Nap(o)l(i) qualmente a dì 15 di marzo 1643 uno die festivo cu(m) cedula in valvis ec(c)l(esi)ae si è fatta una canonicha monitione al popolo qualmente il s(igno)r **Gioseffo Piscopo** si vuol promuovere al grado d(e)lla p(rim)a tonsura chi sapesse qualche imp(edimen)to lo potrà revelare et insino a questo giorno no(n) obsta cosa in contrario et in fide(m) q(ui) hodie 20 marcii 1643 *D(ominus) Iohannes Domini cus Riccardus q(ui) s(upr)a* Ic.8rI Io d(on) Sansone Carnevale u(triusque) i(uris) d(octor) paroco della chiesa arciv(escovi)le di Nap(oli) fo fede come essendosi pub(lica)ta in giorno di festa alli 15 di marzo p(rese)nte nella messa par(ochia)le la p(rim)a tons(ur)a in p(er)sona di **Gioseppe Piscopo** nap(oleta)no e q(ue)lla notata al solito no(n) è comparso imped(imen)to alcuno et in fede in Nap(oli) 20 di marzo 1643 *D(on) Sansone Carnevale* Ic.9rI Io Antonio Glielmo sacerdote della Congreg(atio)ne dell'Orat(ori)o fo fede come **Gioseppe Piscopo** ha freque(n)tato e freque(n)ta oggi dì il nostro oratorio e co(n)greg(atio)ne della Assuntione della Madonna Sant(issi)ma dove si è esercitata negli esercitii spirituali d'oratione mentale, sermoni, dottrina christiana, disciplina e visite dell'hospedale con servire agli infermi, siché lo giudico habilis(sim)o e disposto per poter ordinarsi et esser promosso al sacerdotio che desidera, se così piacerà a' superiori. In Napoli oggi 20 di marzo 1643 *Io Antonio Glielmo co(n)fermo q(uan)to di i s(upr)a*

manu propria (ASDN, *Sacra Patrimonia,* 3078, *Pro Iosepho Piscopo ad ord(inatio)ne(m),* 1643; Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2016 p.110).*

2.5.1643 - Ic.10vI Emin(entissi)mo rever(endissi)mo sig(no)re Il c(leric)o **Gioseppe Piscopo** nap(oleta)no supp(licant)e fa intendere a V(ostra) E(minenza) come per sua devotione desidera ascendere all'ordine sacerdotale essendo p(er) gra(tiam) di V(ostra) E(minenza) ricevuta la p(rim)a tonsura, et l'avendo impetrato da N(ostra) S(ignoria) breve ap(osto)l(i)co da potersi ordinare de gli ordini minori e sagri in trib(us) dieb(us) festivis p(er) tanto supplica V(ostra) E(minenza) ordinare sia ammesso all'esame et possa ordinarsi e l'havrà a gra(tia) singolaris(si)ma et Deus etc. Il sop(rascri)tto Gioseppe Piscopo è stato battezato da d(ett)o Aniello Stellavato parocho di S(anta) Maria in Cosmodin d(ett)a di Portanova a ii [= 11] febraro milleseicento e nove, come p(er) fede p(rese)ntata nelli req(ui)siti di p(rim)a tonsura q(ua)li si confermano nell'archivio della corte arciv(escovi)le di Nap(oli) 2 di maggio 1643 *D(on) Biaso Galliano archivario* (ASDN, *Sacra Patrimonia,* 3078, *Pro Iosepho Piscopo ad ord(inatio)ne(m),* 1643; Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2016 p.111).*

17.5.1643 - Ic.10rI Io d(on) Gio(vanni) Batt(ist)a Gallo istruttore della Cong(regatio)ne de chierici dell'Assunta nel collegio della Compagnia di Giesù faccio fede come il clerico **Gioseppe Piscopo** nap(oleta)no per otto giorni continui ha fatto l'esercitii spirituali in ordine al sacerdotio e di quelli ha dato esatto conto et p(er) esser la verità et altra richiesta ho facta la presente di mia p(ro)p(ri)a mano soggellata co(n) il p(ro)p(r)io soggello. In Napoli li 17 di maggio 1643 *Io d(on) Gio(van) Batt(ist)a Gallo istruttore con sua p(ropri)a mano [altra mano]* P(redi)ttus Iosephus fuit p(ro)mossus ad p(rima)m tonsuram Neap(oli) sabbato sitientes 21 martii 1643 p(romoss)us ex bulla. A postea fuit p(ro)mossus ad quatuor minores die 25 maii 1643 p(er) r(everendissimu)m ep(iscop)um Trivicens de lice(n)tia eminentissimi domini p(romoss)us ex fide etc (ASDN, *Sacra Patrimonia,* 3078, *Pro Iosepho Piscopo ad ord(inatio)ne(m),* 1643; Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2016 p.111).*

12.8.1643 - 12 agosto 1643. A **Gioseppe Piscopo** d(oca)ti tridici et g(ra)na 3.1/3 et p(er) esso al ven(era)b(i)l(e) mon(aste)rio di Monte Oliveto de Nap(oli) in virtù di mandato dell'ill(ustr)e regente Brancia marchese di Belvedere com(missa)rio delegato spedito a 6 di giugno 1643 p(er) il regio scrivano di mandamento Franc(esc)o Anastasio, et sono quelli che detto Gioseppe a 2 maggio 1643 depositò in detto n(ost)ro banco p(er) la causa in pie' di esso contenta per il quale mandato vi viene ord(ina)to che li sudetti d(oca)ti tridici et g(ra)na 3.1/3 li liberassimo et pagassimo al sudetto al ven(era)b(i)l(e) mon(aste)rio di Monte Oliveto in conto del suo credito conseguendo p(er) causa di censo sopra le case di And(re)a Ruccello, stante la quetanza di essi fatti servata la forma del dec(re)to sopra di ciò interposto, come dall'atti con girata di d(on) Agostino di Nap(oli) p(er) del p(rede)tto mon(aste)rio a fra Nicolo da Pianura, disse per altri tanti a lui con(tan)ti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 232; Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2016 p.114).*

2.9.1643 - 2 settembre 1643. A d(on) **Gioseppe Piscopo** d(ocati) cinque 2.18 1/3 et p(er) esso a Fran(ces)co Ant(oni)o Fasolino tro(m)betto della Gra(n) Corte della Vic(ari)a disse pagarli in nome et parte di And(re)a Duccillo et de suo ordine p(er) tutta q(ue)lla quantità che il detto Fran(ces)co Ant(oni)o Fasolino pretende dal detto And(re)a p (er) causa del ius de una vendita di casa fatta ad istantia de Filippo Ferraro come cred(ito)re di detto And(re)a p(er) ord(in)e della Vic(ari)a et c(on) qu(e)sto pag(amen)to si dà p(er) rotto et cassi da detto Fasolino tutti li atti fatti di d(ett)a vendita et ma(n)dati espediti a(d) faciend(um) dep(osi)to tanto contro li pigg(iona)ti di esso And(re)a quanto eseq(uto)ri espediti q(ua)nto di essi et di detto And(re)a per la pretenzione di esso Fasolino et li detti d(ocati) 5.2.18 1/3 disse esserno a comp(limen)to di d(ocati) tridici 1.1/3 che deve al detto And(re)a Tuccillo p(er) una terza finita all'ult(im)o del mese di ag(ost)o passato del p(rese)nte an(no) p(er) causa di uno appartamento di case tene da esso locato terziat(ur) a rag(io)ne di d(ocati) 40 atteso li rest(an)ti d(oca)ti 7.3.15 li ha spesi per accomodat(ion)e necess(ari)e nella detta casa come per fede appare et li detti 5.2.18 ½ li pagareti non obstante che sia la p(rese)nte fede de deposito come di sop(r)a et p(er) esso a Carlo Vassallo disse p(e)r alt(ritant)e a l(ui) c(ontant)e (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 231; Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2016 p.114).*

8.8.1645 - 8 agosto 1645. A Onofrio d'Alessio Duc. 40 et per lui a D. **Gioseppe Piscopo** per prezzo d'uno quadro ... al quale quadro vi è l'historia di Moisè con il vitello d'oro, di larghezza palmi tre e mezzo e d'altezza palmi tre (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 337, fol. 4 t; Strazzullo, in Fuidoro n.1-2 1955, p.35).*
- 8 agosto 1645. A Onofrio D'Alessio d(ocati) quaranta et p(er) lui a d(on) **Gios(epp)e Piscopo** p(er) prezzo d'uno quatro ric(eu)to dal d(ett)o, al q(ua)le quatro vi è l'istoria di Moisè co(n) il vitello d'oro, de longhezza palmi tre e mezzo e d'altezza palmi tre (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 360, p.4v; Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2016 p.114).*

25.9.1645 - 25 settembre 1645. A Pietro Antonio Cicco Duc. 2.4.15 e per lui a D. **Giuseppe Piscopo** per saldo di Duc. 22.2.10 per la fattura di uno quadro da lui fattoli coll'immagine di S. Paolo e S. Gioseppe (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 340, fol. 154; Strazzullo, in Fuidoro n.1-2 1955, p.35).*
- 25 settembre 1645. A d(on) Pietro Ant(oni)o Ciulo [?] d(ocati) due t(arì) 4.15 e per lui a d(on) **Gioseppe Piscopo** per saldo di d(ocati) ventidui t(arì) 2.10 p(er) la fattura d'uno quatro da lui fattoli co(n) l'imag(i)ne di san Carlo e san Gioseppe, e per lui a Gio(vanni) Batt(ist)a Piscopo per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 357, c. 154r; Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2016 p.114).*

14.7.1651 - 14 luglio 1651. Al s(igno)r reg(gent)e Gio(van) Camillo Cacace d(ocat)i trenta e p(er) esso a d(on) **Gioseppe Piscopo** d(iss)e sono per conto di d(ocati) cento p(er) la pittura di sette misterii del S(anti)s(si)mo Rosario che haverà da fare sopra rame a sue spese conf(orm)e la nota datali per ser(vit)iu(m) della sua cappella del S(anti)s(si)mo Rosario sita dentro San Lorenzo di Nap(oli) et anco p(er) la pittura a fresco che haverà da fare nelli due quadri mag(gio)ri sotto il p(rim)o cornicione della cupula della sua cappella co(n)forme il disegno e p(er) esso a And(re)a Piscopo suo fra(te)llo p(er) al(tr)i t(an)ti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 276, p.1041; Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2016 p.114).*

30.8.1651 - 30 agosto 1651 ... A Giovan Camillo Cacace ducati Venti. E per lui a **Giuseppe Piscopo** a compimento di ducati Cinquanta per conto de Ducati cento integro prezzo della pittura de Sette Misteri del Santissimo Rosario, che haverà da fare sopra rame a sue spese per servitio della sua cappella del Santissimo Rosario sita dentro la Chiesa di S. Lorenzo Maggiore di Napoli et anco della pittura a fresco che haverà da fare nelli due quadri maggiori sotto il primo cornicione della cupola di detta sua cappella conforme al disegno. E per lui ad Andrea Piscopo suo fratello (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 278; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.541).*
- 30 agosto 1651. A Gio(van) Camillo Cacace d(ocati) venti e per lui a d(on) **Gios(epp)e Piscopo** d(iss)e a compl(imen)to di d(oca)ti cinq(uan)ta che l'altri d(oca)ti 30 l'ha ric(evu)ti per il med(esi)mo n(ost)ro banco co(n) polisa delli 9 di lug(li)o pross(im)o pass(a)to 1651 e d(ett)i d(ucat)i 50 sono in conto de d(oca)ti 100 integro prezzo della pittura de sette Misterii del S(antis)s(i)mo Rosario, che hav(er)à da fare sop(r)a rame a sue spese conf(orm)e la nota datali per servitio della sua capp(el)la del S(anti)s(sim)o Rosario sita dentro la chiesa di S(an) Lorenzo Mag(gior)e di Nap(oli), et anco della pittura a fresco che hav(er)à da fare nelli due quadri mag(gio)ri sotto il p(ri)mo cornicione della cupula di d(ett)a sua cappella conf(orm)e al disegno e p(er) lui ad Andrea Piscopo suo fr(at)ello p(er) alt(ritan)ti (Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2016 p.115).*

31.10.1651 - 31 ottobre 1651 ... A Giovan Camillo Cacace ducati Venti. Et per lui a **Giuseppe Piscopo** a compimento di ducati settanta in conto di ducati cento integro prezzo della pittura di sette Misteri del Santissimo Rosario che ha fatti sopra rame a sue spese per servitio della sua cappella del Rosario dentro la chiesa di S. Lorenzo Maggiore di Napoli et anco della pittura a fresco che haverà da fare sotto il primo cornicione della cupola di detta sua cappella conforme al disegno. E per lui a Filippo Piscopo suo fratello (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 270; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.541).*
- 31 ottobre 1651. A Gio(van) Camillo Cacace d(ocat)i vinte e p(er) lui a d(on) **Gioseppe Piscopo** d(iss)e sono a compl(imen)to di d(oca)ti sittanta che l'altri d(oca)ti cinquanta l'ha ricevuti p(er) diversi banchi, e d(ett)i d(oca)ti 70 sono in conto de d(uca)ti cento integro prezzo della pittura di sette Misterii del S(anti)s(si)mo Rosario, che ha fatti sopra rame a sue spese conforme la nota datali per servitio della sua cappella del S(anti)s(si)mo Rosario dentro la chiesa di S(an) Lorenzo Mag(gio)re di Nap(oli) et anco della pictura a fresco che haverà da fare sotto il primo cornicione della cupola di d(ett)a sua cappella, conforme al disegno, e p(er) lui a Filippo Piscopo suo fratello per al(trita)nti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 279, p.202; Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2016 p.115).*

19.12.1651 - 19 dicembre 1651. Al s(ignor) Gio(van) Camillo Cacace d(ocat)i trenta e p(er) esso allo s(ignor) don **Gioseppe Piscopo** d(iss)e esserno a comp(limen)to di d(ocati) cento che gli altri d(ocati) 70 l'ha rec(eu)ti p(er) diversi banchi et detti d(ocati) cento I p. 559 I sono p(er) l'intiero prezzo di sette misterii dell(o) S(anti)s(sim)o Rosario in rame che ha fatti e cons(igna)ti conforme all(o) desegno datoli p(er) ser(viti)o della sua capp(ell)a dello) S(anti)s(sim)o Rosario sita dentro la chiesa di S(an)to Lorenzo Magg(io)re di Napoli et anco p(er) saldo della pittura a fresco che ha fatto sotto li cornicioni della cupula di d(ett)a sua capp(ell)a conforme all(o) disegno, con il qual pagam(en)to resta saldo et p(e)r esso a Felippo Piscopo d(iss)e p(er) al(tr)i ta(n)ti e p(er) esso a Felippo Mustillo p(er) al(tr)i tanti e p(er) esso a Gioseppe Giordano p(er) al(tr)i ta(n)ti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 277, p.558; Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2016 p.115).*

1743 - [Vita del cavalier Massimo Stanzioni pittore ed architetto, e di alcuni de' suoi discepoli] Don **Giuseppe Piscopo** ebbe i principj del disegno dal Cavaliere Stanzioni, indi invaghito della maniera di Aniello Falcone passò a quella scuola, e fù compagno di Salvator [Rosa], e di Micco Spadaro; come questi (seguendo la sua

naturale inclinazione facea) figure piccole di un palmo in circa. Volle il **Piscopo** ancora seguitar l'orme dello Spadaro, dapoiché il Falcone fu partito per Francia, e fece delle bell'opere a quella maniera, che gli portarono onore, ed utile insieme, essendo molto pregiate le istoriette, e belle favolette ch'ei dipingeva; le quali pitture si veggono in molte Case de' Nobili, e di altri privati Cittadini (De Dominici, Vite …, III 1743 p.68).*

PISTOJA (DA) CESARE (not. 1557-1558), pittore

1557-1558 - **Cesare da Pistoja**, pittore. Operò nel secolo XVI. Ajutò, a Monte Cassino, Marco da Pino, di Siena, nelle pitture del Soccorpo di S. Benedetto (anni 1557 e 58) - (Caravita, I Codici e le Arti …, III 1871, p.45; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.451).*

PISTOJA (DA) LEONARDO vedi GRAZIA (DE) LEONARDO

PISTOLA ANTONIO (not. 1755), stuccatore

28.6.1755 - 1755, 28 giugno. Alli Governatori della Casa Santa dell'Incurabili per Montaldo D.20. E per esso a maestro **Antonio Pistola** in conto de lavori di stucco sta facendo nella cappella gentilizia de Montaldo eretta nella Chiesa di detta Santa Casa e darne conto, giusta la relazione dell'ingegnere Nicola Carletti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1318; Fiorillo, Gli Incurabili …, 1991 p.176).*

PITTARELLI

Antonio (not. 1786), indoratore

18.12.1786 - A 18 dicembre 1786 D. 300 ad **Antonio Pittarelli** indoratore a compimento di D. 1.014 per lavori di ingessatura, grattatura, imbrunatura et indoratura da esso fatti nel muro dirimpetto la venerabile cappella, giusta la misura degli architetti Nicola del Giacomo e Emanuele Ascione (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo della Pietà dei Turchini, Libro Maggiore matr. 17, p.255; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.106).*

Michele (not. 1797), indoratore

18.9.1797 - **Michele Pittarella**, che riceve d. 60 a compimento di d. 110 «per intero importo, saldo e final pagamento di tutte le dorature fatte con lo mordente e tinture con vernice e lavatura di quadri con acqua di Capitello ed ogni altro fatto nel nostro Refettorio e stanza precedente ...» (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2745, p.227, c/10732, 18/9/1797; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.110).*

PITTELLA FRANCESCO ANTONIO (not. 1588), tavolario

6.4.1588 - 1588 A' 6 d'Aprile Mercordi … f. 92 Al m.co salvatore alfano d.ti tre cor.ti per lui al m.co **fran.co antonio pittella** tabulario Diss.ro d. 2 per lui, et uno per il mesuratore, e sono per altri tanti, non ostante l'ord.e dato, a' bocca di non pagarli senza sua presentia, à lui contanti d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

PLATA (DELLA) vedi PIATA (DELLA)

PO (DEL)

Pietro (n.1616, not. 1637-1695), pittore

1610 - *Di Pietro Del Po.* Sotto i benigni influssi del ciel Siciliano nacque il nostro **Pietro**, e nacque negli anni 1610. [? 1616] in Palermo (Pascoli, Vite …, II 1736 p.91).*
- **Po (Pietro del**), nato in Sicilia nel 1610 [? 1616] (Ticozzi, Dizionario …, II 1818 p.141).*
- Intorno a Pietro posso dare queste notizie, tratte da documenti napoletani. Il pittore **Pietro del Po**, nato a Palermo il 1616 da Francesco Jacopo e Francesca lo Po (Prota-Giurleo, in Fuidoro II 1955, p.259).*

12.7.1637 - Intorno a Pietro posso dare queste notizie, tratte da documenti napoletani. Il pittore **Pietro del Po** … aveva sposato a Palermo il 12 luglio 1637 (nella Parrocchia di Santa Croce) Maria Monforti, la quale

morì ai 22 novembre 1643 a Palermo, e fu sepolta nella chiesa di Sant' Ignazio all'Olivella (Prota-Giurleo, in Fuidoro II 1955, p.259).*

1644 - **Pietro del Po** … Maria Monforti, la quale morì ai 22 novembre 1643 a Palermo … L'anno seguente alla morte della moglie, Pietro si trasferì a Napoli … Avendo dunque accertato che Pietro venne, all'età di 28 anni, dalla natìa Palermo a stabilirsi a Napoli nel 1644, cade di colpo l'affermazione dominiciana d'essere stato Pietro discepolo «del gran Domenichino», giacchè com'è noto il gran Domenichino era già deceduto da tre anni in questa città, il 6 aprile 1641 … Invece Pietro fu «aiuto» del gran Lanfranco, che proprio in quell'anno conduceva imponenti lavori d'affresco nella chiesa de' SS. Apostoli, durati fino al 1646 (Prota-Giurleo, in Fuidoro II 1955, p.259).*

21.6.1645 - A 21 di giugno 1645 premesse le pub. ser.ta f. S.C.T. a' 18, 20 et 21 di d.° n'essendovi imped. fu per D. Tomaso Romeo Curato sollen.to il matr. tra' il sig. **Pietro del Po'** di Palermo, della Par. dell'Arciv. con la signora Portia campagna di n.ra Par. vedovi, vi fu la Lic.a delli 25 di d.° p.nti And.a vender (2) And.a campagna, il cl.co Ottavio petrilli (Parrocchia della Carità, S. Liborio, libro II, Matrim., fol. 84,t; Salazar, in Nap. Nob. V 1896, p.123).*
- da un documento pubblicato dal Salazar risulta come **Pietro del Pò** a 21 giugno 1645 sposasse in Napoli Portia Campagna, essendo entrambi vedovi … (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.488).*
- **Pietro del Po** … si trasferì a Napoli, e qui si riammogliò, il 30 giugno 1645 [? 21.6], con la napoletana Porsia Compagna, vedova di Andrea Maffei, morto il 12 giugno 1644 (Parr. della Carità, ora S. Liborio, di Nap.) … (Prota-Giurleo, in Fuidoro II 1955, p.259).*

16.. - **Pietro** … Esistono di lui, oltre i dipinti a fresco nella chiesa di Regina Coeli, dodici tele con le storie della vita di Gesù già nella chiesa di S. Barbara, che io non ho viste, ma che la sullodata Lorenzetti giudica piuttosto povere di colore, ma di ricerca disegnativa accurata (Prota-Giurleo, in Fuidoro II 1955, p.260).*

23.12.1646 - Poco prima della partenza di **Pietro** per Roma, e cioè il 23 dicembre 1646, fu portata a battezzare nella chiesa parrocchiale di S. Giuseppe, la figliuola Teresa, che divenne anche lei una pittrice molto apprezzata, la quale dunque è napoletana (Prota-Giurleo, in Fuidoro II 1955, p.260).*
- Abbiamo detto innanzi che Teresa era nata a Napoli, questa è la sua fede di battesimo: «23 dicembre 1646 - Batt.a Teresa Del Po, figlia di **Pietro** e di Porzia Compagna» (Parr. S. Giuseppe Magg. - Libr. VI Batt. fol. 60; Prota-Giurleo, in Fuidoro II 1955, p.263).*

1647 - Il Lanfranco lasciò definitivamente Napoli ai principi del 1647, trasferendosi a Roma, per eseguirvi forse qualche grande lavoro, invece vi trovò la morte. E per seguirlo colà, lasciarono in quell'anno Napoli, con le loro famiglie, **Pietro del Po** e Viviano Codazzo (Prota-Giurleo, in Fuidoro II 1955, p.260).*

25.6.1647 - Eode(m) die [25 giugno 1647] battezzata dal sop(r)a d(ett)o d(on) Marcello [Tauro] Giovanna Teresa figlia di Bartolomeo Passante et d'Angela Formichella co(n)iugi, lo co(m)p(atre) **Pietro Del Po** palermitano, la com(m)ad(re) Camilla Di Rogiero (APSAP, Libri dei battesimi di Sani Anna di Palazzo, vol. 11 1644-1649, c. 93r; Porzio, La scuola …, 2014 p.79).*

16.. - [p.330] Deggio dopo lui rammentare un altro Siciliano, **Pietro del Po** da Palermo, incisor buono, [p.331] e più per quest'arte che per pitture cognito in Roma. N'esiste quivi tuttavia un S. Leone al[p.332]la Madonna detta di Costantinopoli; tavola che non gli fa tant'onore quanto le non grandi tele, che istoriò per ornamento di Gallerie, e ne ebbe anche la Spagna; e specialmente certi piccioli quadri, ch'egli lavorò ad uso di miniature con isquisita diligenza. Due ne vidi in Piacenza a' Sigg. della Missione, un S. Gio. Decollato, e un S. Pietro crocifisso della miglior sua maniera e col suo nome (Lanzi, Storia pittorica …, II 1815 p.330-332).*
- **Po (Pietro del**) … lavorò anche in Roma, ove gli fa onore un S. Leone alla Madonna di Costantinopoli, e forse più che questo diversi piccoli quadri di storie dipinti per gallerie con tanta diligenza che pajono fatti di miniatura. Di questi conservansene due presso i signori della Missione di Piacenza, rappresentanti un S. Giovanni Decollato, ed una Crocifissione di S. Pietro (Ticozzi, Dizionario …, II 1818 p.141).*

1652 - *Quindi è che fra questi essendovi degnamente annoverato il signor **Pietro del Po** della città di Palermo abitante per lunga serie d'anni in quest'alma città di Roma per essersi in lui riconosciute non solo le necessarie qualità d'ottimo pittore, tanto nella perfettissima teorica, quanto nella pratica; ma inoltre quelle di acutissimo, e fertilissimo ingegnere, professor di matematiche, ed incisore diligentissimo d'acqua forte. Onde sin dall'anno 1652. fu eletto, e dichiarato per nostro accademico di merito, dove ricevuto il possesso meritò nelle distribuzioni degli annuali ufficj esser più volte dichiarato maestro di pubblica lettura di prospettiva, e*

notomia, la quale esercitando con tanta diligenza, affetto, ed erudizione, e ricevendone più conferme potè quelle continuare ancorché tutto ad altri offizj ingiuntiglisi di rettore, ed altri, come di viceprincipe, ed anche di principe da lui più volte per eccesso di modestia ricusato (Pascoli, Vite …, II 1736 p.100).*

2.1.1653 - Battesimo di Giacomo del Po MDCLIII Die 2 Januarij 1653. Ego Fr. Hieronymus Nicolius romanus, Parochus huis Ecclesiae S. Mariae de Populo Urbis, baptisui infantem natum die 29 proxima praeteriti mensis Decembris ex **Pedro del Po** Panormitano, et Portia de Compagnis Neapolitana, coniugibus huius Parochiae, habitantibus ad viam Marguttam huius Parochiae prope Fontem Babuina: cum impolitur est nomen Iacobus. Patroni fuerunt R. D. Salvator de Oddis Cephalatanae diocl. qui habitat in Parochia S. Maria in Aquiro, et Domenica Garofala Romana, vid. rel. q. Ludovici aroletti, quae habitat in Parochia S.ta Mariae in via (Archivio della Curia Romana, S. Maria del Popolo, Batt. IV, fol. 199v; Rabiner, in Le arti figurative …, 1979 p.219).*

3.6.1673 - 1673, 3 giugno *Da Salvatore Ciavarella D. 38 ad Andrea Maffeo alias del Po' per due quadri uno del miracolo di S. Pietro quando resuscitò la Musa di palmi 7 e 9 in circa et l'altro di S. Paulo più di mezza figura di palmi 4 e 6 in circa, quale figura di S. Paulo ripromette essere di propria mano del signor **Pietro del Po'**, pittore in Roma* (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 549; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.55).*

23.2.1683 - … diploma fatto loro dalla stessa accademia, che servirà al lettore di maggior notizia.
*Noi principi, e consiglieri dell'insigne accademia del disegno chiamata di S. Luca de' pittori, scultori, ed architetti di Roma. Essendo che la nostra antichissima accademia del disegno non per altro abbia sortito dalla fama, che per lei sin [p.100] nell'estreme parti del mondo tutto le sue più alte acclamazioni tramanda, il sublime titolo d'insigne, che per la sublimità degl'ingegni, che la compongono. Quindi è che fra questi essendovi degnamente annoverato il signor **Pietro del Po** della città di Palermo abitante per lunga serie d'anni in quest'alma città di Roma per essersi in lui riconosciute non solo le necessarie qualità d'ottimo pittore, tanto nella perfettissima teorica, quanto nella pratica; ma inoltre quelle di acutissimo, e fertilissimo ingegnere, professor di matematiche, ed incisore diligentissimo d'acqua forte. Onde sin dall'anno 1652. fu eletto, e dichiarato per nostro accademico di merito, dove ricevuto il possesso meritò nelle distribuzioni degli annuali ufficj esser più volte dichiarato maestro di pubblica lettura di prospettiva, e notomia, la quale esercitando con tanta diligenza, affetto, ed erudizione, e ricevendone più conferme potè quelle continuare ancorché tutto ad altri offizj ingiuntiglisi di rettore, ed altri, come di viceprincipe, ed anche di principe da lui più volte per eccesso di modestia ricusato. E siccome l'erudizione di perfetto maestro ha partorito anche in essenza quella d'ottimo padre. Quello prima dì giugnere al compimento dell'età richiesta da' nostri statuti meritò per eccesso d'abilità nelle medesime professioni paterne la derogazione di quelli, sicchè sotto li 17. di luglio 1678. fu eletto, e dichiarato per nostro meritevolissimo accademico. Quindi subentrando per elezioni nell'ufficio di maestro d'anatomia allegerì al padre questa faticosa incumbenza, e si fe conoscere a' discepoli, ed altri anche per pubblico discepolo cattedrale e quanta fosse la sua erudizione, che sì per le suddette, come per l'ottica, ed altre virtù particolari veniva costituito nel grado d'ottimo pittore; tantocchè se egli ha saputo rendersi così bene di quelle ornato, la signora Teresa sua sorella chiarissima per la fama di pittrice, diligentissima miniatrice, ed accuratissima intagliatrice in acquaforte indusse ancor ella la nostra accademia per eccesso di merito a viva voce, e senza il corso della solita bussola nel dì 5. [p.101] di maggio del 1678. a dichiararla parimente accademica e maestra delle suddette professioni. Concorrendo dunque in questi tre soggetti tante prerogative di virtù inducono noi non solo alla pubblicazione di quelle, ma anche alla risoluzione d'investirle del privilegio, ed esenzioni solite darsi dalla nostra accademia in virtù de' nostri statuti, e decreti, i quali vogliamo s'abbiano qui per espressi, ed inserti a sufficienza, e per l'autorità del nostro uffizio concediamo, e comunichiamo a' suddetti signori **Pietro del Po, Giacomo, e Teresa** suoi figli, ed a ciascuno di essi tanto congiunti, quanto divisi, ed in ogni altro modo migliore &c. tutte l'esenzioni, grazie, onori, privilegj, prerogative, libertà, e facoltà tanto reali, quanto personali, che in virtù delle suddette costituzioni, statuti, e decreti godono imperturbabilmente tutti gli altri nostri accademici. Ed in oltre diamo, concediamo a' medesimi, ed a ciascuno di essi ampissima facoltà, ed autorità non solo di poter pingere in Roma, e fuori nelle chiese, e luoghi pubblici, ed in privato opere nobili di pittura, ma in oltre d'istruire i giovani, che vogliono introdursi nelle nostre professioni, di poter esercitare pubbliche adunanze, ed accademie, di spogliar modelli, stimar qualsivoglia opera di pittura col farne fede in giudizio, e fuori, servata però quanto a Roma, e suo distretto la forma de' suddetti nostri statuti, a' quali in questa parte non s'intenda mai derogato, e non altrimente &c. ed in fine di poter fare ogni altra cosa dependente, e correlativa all'accrescimento, e splendore proprio, e delle suddette professioni non solo in virtù delle presenti, ma in ogni altro miglior modo &c. Preghiamo pertanto ogni persona a riconoscer per tali li suddetti signori **Pietro del Po, Giacomo, e Teresa** suoi figliuoli, e ciascuno di essi stimandoli, ed onorandoli non solo per aderire al general privilegio de' virtuosi, ma in oltre a questo nostro, col quale per soprabbondanza di merito, e distinzione dagli altri gli*

abbiamo accompagnati in fede &c. Dato in Roma dalla nostra ac[p.103]cademia li 23. febbraro 1683. regnando il sommo pontefice Innocenzo XI. l'anno settimo del suo pontificato. Giambatista Contini principe. Luigi Garzi primo consigliere. Mattia de' Rossi secondo consigliere. Giuseppe Ghezzi segretario (Pascoli, Vite …, II 1736 p.99-103).*

3.1683 - Venuto dunque **Pietro** in Napoli nel 1679 [? 1683], ed apertavi casa (De Dominici, Vite …, III 1743 p.497).*
- … **Pietro del Po**, che passò in Napoli in seconde nozze, ed ove venne e stabilirsi con i figli nel 1679 [? 1683] … E il de Dominici sostiene che **Pietro del Pò** si trasferisse in Napoli nel 1679 [? 1683] … (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.488).*
- Nell'attesa, che certamente sarà un pò lunga, riprendiamo la storia di questa famiglia, che nel 1683 venne nuovamente e definitivamente a stabilire i suoi penati a Napoli … Pietro e Porsia erano ancora vivi e convivevano con Giacomo, che il 19 maggio 1688, contrasse matrimonio con la diciassettenne napoletana Anna Riccio. Dal loro processetto matrimoniale, conservato nell'Archivio di questa Curia Arcivescovile, ricaviamo le seguenti notizie: Giacomo del Pò, Romano, residente a Napoli da 5 anni, figlio di Pietro e Porzia Compagna, Pittore, domiciliato alla Dogana del Sale, d'anni 29 (Sarebbe allora nato nel 1659?). Dice: Ho abitato in questa Città di Napoli da 5 anni, da dove mai più me sono partito, ma continuamente ci ho abitato, conforme al presente abito sotto la Parr.a dell'Incoronatella. Anna Riccio, di Napoli, figlia di Carlo e Agnese de Franco, domiciliata alla strada dei Banchi Nuovi, in casa propria, d'anni 17. Carlo Riccio, di Napoli, dice vivere del suo, padre della sposa d'anni 47. Dalla fede di stato libero, rilasciata dalla Curia Romana il 5 marzo 1688, risulta che: D. Jacobum del Po, filium D. Petri, Romanum, ab eius nativitate usque ad mensem Martij anni millesimi sexcentesimi octuagesimi tertij semper et continuo in hac Alma Urbe stetisse et permansisse». Il matrimonio di Giacomo fu celebrato nella Parr. di S. Giovanni Magg.re il 19 maggio 1688 (Libr. XII Matrim. fol. 157 t.). Il De Dominici assicura che Giacomo venne a Napoli nel 1679, mentre la Lorenzetti sostiene che la sua dimora a Napoli decorra dal 1678, « la data più antica rinvenuta nelle sue tele del Duomo di Sorrento». Ebbene, devo dire che nelle sue tele del Duomo di Sorrento non ho visto segnata alcuna data, e che l'unico quadro di Giacomo datato, fra quelli che stanno a Sorrento, è «La peste di Sorrento» nella Basilica di S. Antonino, ma la data che vi si legge è 1687, e non 1678. Ora la data che appare dalla fede di stato libero - marzo 1683 - non lascia più luogo a incertezze (Prota-Giurleo, in Fuidoro II 1955, p.260).*
- Trasferitasi in Napoli con la famiglia, «intagliò in rame con bulino, e con acqua forte varie opere di valentuomini, e di Giacomo suo fratello, e incise pel Marchese del Carpio (al quale fu carissima) la bella e famosa Madonna col Bambino e l'Angioletto di mano del Correggio, posseduto da quel signore». Questa notizia del De Dominici mi fa pensare che i Del Po si fossero trasferiti nel 1683 da Roma a Napoli, per continuare a godere la protezione e i favori del Marchese del Carpio, il quale, dopo d'essere stato per più anni Ambasciatore di Spagna a Roma, proprio nel gennaio del 1683 venne a Napoli ad assumervi la carica di Vicerè. Il del Carpio era appassionatissimo raccoglitore di stampe, disegni, quadri e oggetti d'arte pregevoli e rari, ed è possibile che anche a Roma abbia fatto lavorare per suo conto, come incisori ed acquafortisti, il vecchio **Pietro** e la figlia Teresa (Prota-Giurleo, in Fuidoro II 1955, p.263).*

14.5.1683 - 14 maggio 1683 … f. 1370 A Carlo Alberino D.i trenta, e per lui à Gasparro Lanzetta per altri tanti, e per lui à **Pietro del Po** in conto del D. quaranta per lo prezzo de trè quadri da lui vendutili, e per lui à G. Dom. Farina per altri tanti d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 811; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.159).*

24.3.1684 - 24 marzo 1684 … Al Padre D. Gioseppe Caracciolo D. quaranta. E per lui à **Pietro del Po'**, et li paga in nome, e parte, e de proprio denaro della casa de Santi Apostoli, e sono in conto de D. Cento sessanta intiero prezzo tra essi convenuto per la pittura de sedeci quinte dell'Archi d'otto cappelle della Chiesa de Santi Apostoli secondo li disegni da farli a sodisfattione di detti Padri, il tutto à spese d'esso **del Po'**, eccettuatone l'annito, la tonica, mastria di detta tonica, resta à carrico delli Padri, e questo incominciare quanto più presto si può, et in quanto al fenire si rimetteno al detto **Pietro del Po'**, con patto che durante detta pittura debbia assistere, ne prendere altra opera da fare, in pie con la firma di detto **Pietro del Po'** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 825; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.99).*

14.7.1684 - 14 luglio 1684 ... Alli gov.ri della Santa Casa degli Incurabili ducati 30 a **Pietro Del Po** a comp.to di 65 intero prezzo di un quadro con l'imagine di San Gaetano e il Beato Andrea Avellino con diversi puttini che ha fatto e consignato per la nuova cappella della loro chiesa nel caduto mese di maggio atteso gli altri 35 a compimento l'have ricevuti per nostro banco e resta soddisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 589; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.220).*

31.8.1684 - 31 agosto 1684 … A D. Antonio Brancaccio, Ducati 42.1.10 e per lui a Giacomo Del Po a compimento di ducati 160, atteso li altri 117.3.60 l'ha ricevuti con altri pagamenti per mezzo di diversi Banchi, e detti 160 ducati li paga in nome e parte e proprio denaro dell'Ecclesia dei Santi Apostoli, per quella pittura fatta da detto Giacomo Del Po in detta loro Chiesa delle 16 Quinte sopra le Cappelle e con detto pagamento resta interamente soddisfatto né deve altro conseguire a detto effetto e per lui a **Pietro Del Po** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 831; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.314).*
- 31 agosto 1684. A don Antonio Brancaccio ducati quarantadue tarì 1.10 e per lui a Giacomo del Po a complimento di ducati centosessanta, atteso l'altri ducati 117.3.10 l'ha ricevuti con altri pagamenti per mezzo di diversi banchi, e detti ducati 160 li paga in nome e parte e de proprii denari dell'ecclesia di Santi Apostoli per la pittura fatta dal detto Giacomo in detta loro chiesa de 16 quinte sopra le cappelle, e con detto pagamento resta intieramente sodisfatto né resta a conseguire altro per detto effetto, e per lui a **Pietro del Po** per altritanti (Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.439).*

1.2.1685 - 1 febbraio 1685 ... Al Padre D. Tommaso Carafa, D. 30 e per esso a Giacomo Del Po Pittore e disse sono a compimento di ducati 63 atteso il testo li ha ricevuti cioè 15 con fede di credito in testa del P. Don Tommaso Carafa per detto Banco nostro sotto a 5 ottobre 1684 ed resto in contanti, e detti 62.3. sono in conto di ducati 120 per il prezzo intero di due Quadri ad oglio et alcune Figure a fresco che doverà detto Giacomo fare nella loro chiesa di S. Antonino di Sorrento, e con detto pagamento resta solo a conseguire ducati 57.2 per la totale soddisfazione delli suddetti 120 per tutta la sua pittura e per esso a **Pietro Del Po** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 533, p.129; Rizzo, I cinquantadue ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p.384).*

5.10.1686 - 5 ottobre 1686 … Al padre D. Giuseppe Del Balzo ducati 13.3.10 e per lui a **Pietro Del Po** a compimento di 20, … a conto delle pitture et altri ornamenti dovrà fare nella Chiesa di Sant'Antonino di Sorrento dei Padri Teatini in conformità del convento fra di lui e il padre don Pietro Paolo Nobilione in nome e parte e di proprio danaro fa detto pagamento … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 868; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.221).*

1.7.1687 - 1 luglio 1687 … A padre Pietro Paolo Nobilione ducati 25 e per lui a **Pietro Del Po** per prenderne tanto oro per indorare gli ornamenti che fa di accordo con suo figlio Giacomo Del Po nella Chiesa di Sant'Antonino di Sorrento di accordo con il concertato (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 306; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.221).*

9.6.1687 - 9 giugno 1687 … Al Padre Pietro Paolo Nobilione, ducati 29, tarì 3 e per lui a Giacomo del Po a conto dell'opera fatta nella chiesa di S. Antonino di Sorrento, consistenti in due Quadri una della Peste e l'altro della Guerra, con tutte le figure a fresco, et altri ornamenti di tutta la Croce fuorchè l'oro che è stato sodisfatto da esso a parte dichiarando che non deve conseguire se non d.ti 32 per final pagamento di tutta l'opera fatta nella Croce della suddetta Chiesa includendo anche le tele di detti due Quadri quali 53 se li pagaranno quando detto Giacomo ponerà il secondo Quadro della Guerra fatto ad oglio per il completamento di tutta l'opera e per lui a **Pietro Del Po** suo Padre (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 872; Rizzo; Pavone, Pittori napoletani …, 1997 p.418).*

ante 1688 - S. Maria della Stella … Le tre tele che ornano il soffitto nel transetto provengono dalla cappella di S. Barbara in Castel Nuovo, e sono opere eseguite prima del 1688 dal pittore **Pietro del Pò**, con la collaborazione del figlio Giacomo [42] e degli aiuti. L'alto senso decorativo delle tre scene raffiguranti, a partire da sinistra, la *Fuga in Egitto*, la *Circoncisione di Gesù*, al centro, e la *Nascita della Vergine*, facevano parte del vasto ciclo di affreschi e pitture che ornavano per intero l'abside e l'ordine superiore della cappella [43] (Borrelli, in Nap. Nob. 22 1983, p.34).*
- [43] Dopo il trasferimento, senza precisarne l'ubicazione, la Lorenzetti (C. Lorenzetti, La pittura napoletana del secolo XVIII, in Catalogo della Mostra della pittura dei secc. XVII-XVIIIXIX », Napoli, 1938, p. 155) scrisse: «Giacomo del Pò appare legato agli esempi del padre, Pietro, particolarmente in S. Agostino degli Scalzi, ove nell'abside si notano l'*Annunciazione* e la *Visitazione*, come dimostrano le opere di **Pietro** a fresco in Regina Coeli (pieducci della cupola) e le dodici tele con storie della vita di Gesù già nella chiesa secentesca di S. Barbara, piuttosto povere di colore, ma di ricerca disegnativa accurata». La Lorenzetti cita solo dodici opere, mentre, in realtà, erano diciassette, e non tiene conto proprio della loro qualità, quella del vivo colore espresso in sintetiche campiture di carattere decorativo, dalle ombre e passaggi tonali ricchi di sensibilità cromatiche; ove la materia si fa più viva e personale si ravvisano accenti del cromatismo marattiano,un segno non indifferente che **Pietro del Pò** riprese dalle esperienze che ebbe a fare proprio con il Maratta nella realizzazione di opere di decorazione di mobili (Schleiter, G. Cortese …, in Paragone XXX, 353, 1979, p. 113-118, figg. 82-84). Ma delle diciassette tele (di cui tre presenti nella chiesa di S. Maria della Stella) presso i depositi della chiesa di S. Francesco di Paola, ne sussistono tredici, manca la scena

dell'Ultima cena, citata dal Filangieri. Nell'abside della cappella di S. Barbara erano allogate le seguenti tele: la *Strage degl'Innocenti* (si sviluppa in senso orizzontale a forma rettangolare) al centro della parete accanto all'*Ultima cena* (scomparsa) sovrastate, al centro, dal *Battesimo di Gesù* (verticale a forma centinata), opera di collaborazione dal disegno enfatico, anche se il colore è buono; ai lati *Gesù tra i dottori*, dal colore e disegno di qualità, ma non certo di mano del del Pò, e dall'*Apparizione di Gesù sul monte Tabor*, più fiacca della precedente, ambo centinate nella parte superiore ed inferiore. Nell'ordine superiore della cappella si ammiravano le altre tele incastrate in forme polilobate di stucchi: la *Madonna e S. Giuseppe che trovano la grotta nella quale trascorrere la notte*, ottima composizione, in fondo alla scena si taglia, sul cielo affocato, un paesaggio con torri, che sembrano quelle napoletane di Porta Nolana, e case rustiche. Quest'opera, insieme all'*Adorazione dei pastori* (che sembra ripresa da una composizione di Gherardo delle Notti), ed all'*Annunciazione*, ambo di vivo effetto lumisistico e cromatico, sembrano le uniche opere di sicura mano di **Pietro del Pò**, indenni da ripensamenti o da interventi postumi, interventi che devono considerarsi avvenuti nel 1776 al momento della ristrutturazione della cappella di S. Barbara. Queste alterazioni sono particolarmente evidenti, nella vasta tela dell'*ingresso di Gesù in Gerusalemme nella domenica delle palme*. Di modesta qualità appaiono la *Pietà* e le *Marie ai piedi della croce*, ambo di altra mano. Tutte queste opere sono allogate tra la sagrestia ed un attiguo corridoio. Fanno parte di un altro deposito, presso un'altra cappella con l'ingresso a sinistra, della chiesa di S. Francesco di Paola, il *Cristo alla colonna*, la *Flagellazione* e *Gesù caduto sotto il peso della croce mentre la Veronica gli deterge il viso*, opere condotte con larga partecipazione di aiuti (Borrelli, in Nap. Nob. 22 1983, p.40).*

c.1688 - Aveva Andrea Vaccaro introdotta l'utile usanza di far l'Accademia del nudo nella Congregazione de' Pittori, eretta di fresco nel Giesù nuovo, per giovare a' giovani, e coltivar lo studio de' Professori. Morto Andrea [8.1.1670] era direttore, e Principe di essa Francesco di Maria, come bravo disegnatore, e vecchio maestro, il quale solea allo spesso far la spiegazione dell'ossatura, e de' muscoli del corpo umano a coloro che venivano a disegnar nell'Accademia, per farli bene apprendere il fondamento del buon disegno ch'è la notomia; venuto poi in Napoli Giacomo del Pò volle ancor egli andare a questa Accademia; forse più curioso di veder disegnare i Pittori Napoletani, che non era il desiderio di studiare il nudo, per maggiormente profittare dell'arte. A costui volle ancora Francesco far la lezione dell'ossatura, de' nervi, e de' muscoli del corpo umano, ma errando nelle denominazioni di alcuni nervi, ed arterie, sentì ripetersi la lezione da esso con tal franchezza ed energia di discorso, che si venne a cattivar l'animo della maggior parte di quei disegnatori, e massimamente de' giovani. Era Giacomo assai versato in tale studio, perciocchè in Roma ne faceva professione, ed era stato da poco lettore di notomia; laonde tenea fresca la memoria di tutti i nomi di quella, che però fece restare ammirato il nostro Pittore, che lo sgridò qual temerario, indiscreto, e superbo, giacchè non avea avuto rispetto nè alla virtù, nè all'età, ed al grado, e con rammarico si partì da quel congresso di Professori, de' quali molti aderivano a Giacomo, e da tutti i giovani dell'Accademia ricevè molti applausi. Ma Francesco non potendo darsi pace di ciò che gli era avvenuto, ne fece sue doglianze con **Pietro del Pò** suo vecchio amico, che cercò addolcir la sua collera sul riflesso dell'esser Giacomo troppo giovane, e con ciò non ancora ben regolato dalla Prudenza. Frà questi due Virtuosi era passata per molti anni una cordiale corrispondenza di amicizia, e con lettere l'avean sempre mantenuta: anzi che Pietro, o per sua, o per altrui incumbenza, avea scritto a Francesco, che gli avesse mandato le notizie delle sue opere, e de' principali accidenti della sua vita; giacchè cercava notizie de' più virtuosi Professori moderni: Ma il Maria dopo consigliatosi con l'Avvocato Giu[p.309]seppe Valletta, celebre fra letterati, e suo grande amico, e vicino, così rispose a **Pietro del Po'**.

Troppo in vero ho tardato in rispondere all'umanissima carta di V. S. per l'irrisoluzione, che aveva in saperle, o in doverle rendere proporzionate le grazie in una faccenda quanto onorata altrettanto pericolosa, che mi propone, in averle a dare qualche notizia delle vite, e dell'opere de' più celebri Pittori, Scultori, e Intagliatori di rame, che modernamente han fiorito: come ancora de' viventi, fra quali s'è teneramente trasportata a domandarne la mia, per le richieste che n'ha avuto da chi intende portar alle stampe sì gloriose memorie. E siccome il non ritrovarsi vivo Giacomo di Castro [m.1687]*, ed assente Antonio di Simone, ambidue intendentissimi per averne avuta molta cognizione, non mi ha permesso finora corrispondere à suoi pregiatissimi comandi: E quanto a me conosco bene, ch'ella come molto appassionata degli amici sia facilmente traboccata a tali, e simili sentimenti, mentre non tenendoli io di me, non dovrebbe averli altri, e tanto meno V. S., che per i legami della nostra amicizia, della quale ne vado così gloriosamente superbo, non saperi distinguermi, nè credermi diverso da esso lei: All'impeto di tali espressioni, che sì cortesemente mi ha fatte, farei facilmente concorso, se la cognizione che ho di me stesso non mi dissuadesse il contrario, e che mi ha insegnato a non saper simular me con me, come non ho saputo simular gli altri con altri. Deh caro Signor Pietro, e come ella prima del tempo mi và necessitando a dar conto della mia vita, e del mio pennello, quando io non hò cominciato nè a vivere, nè a dipingere, perchè non ho mai vissuto, nè dipinto bene. Io non niego, che abbia la gloria delicati gli stimoli, e che un tempo di me disegnai gran cosa, conforme del disegno medesimo maggiormente mi sono invaghito per colpire qualche verità nella pittura, ma*

per esser questa fra l'ombre di se stessa nascosta, e per esser quello il primo gradino della pittura, e la prima tintura del pennello, posso dire con verità, che appena vi son giunto a salutarlo da lungi, e ad acquistarne da vicino le primizie. Condanno dunque per troppo ardita quella risposta, che diedi nella mia fanciullezza, quando dimorando costà per apprendere di tal arte i principi, richiamato da mia madre le dissi, che mi lasciasse far Uomo, giacchè mi avea formato una bestia, mentre ora quanto più vado avanti coll'età, e mi si addossa più pesante la vecchiaja, più mi conosco essere quel di prima. Credo bene ch'ella sappia, che io dipingo per vivere, e non vivo per dipingere, e però non devo curare che le mie tele, e'l mio nome con egual passo cogli anni della propria vita camminino. Dipingano gli altri all'eternità, perche io dipingendo alla vita, e per [p.310] *la vita medesima, non ho a discaro ch'io perischi con esse, ed esse con me. Sarebbe ora troppo sciocco il mio umore, che stando in procinto di abbandonar il commercio degli Uomini, mi avessi a far loro conoscere per mezzo di un altra vita: e però qualunque io mi sia, voglio essere altrove, che in carte, e goderò di leggere a me stesso il libro della mia vita, che altri leggano la mia vita nel libro; come godo, che le mie tele parlin di me, ed io di loro mentre che io vivo, che più tosto dopo morte parlasser le tele, e i libri di me. E mentre non curo in verun modo d'esser amato, e stimato più morto che vivo, la priego a stimarmi morto nel suo libro, e vivo nella sua grazia, che a sembianza di ogni altra immortalità mi protesto vivere* Di V. S. & c (De Dominici, Vite …, III 1743 p.308).*

19.5.1688 - Pietro e Porsia erano ancora vivi e convivevano con Giacomo, che il 19 maggio 1688, contrasse matrimonio con la diciassettenne napoletana Anna Riccio. Dal loro processetto matrimoniale, conservato nell'Archivio di questa Curia Arcivescovile, ricaviamo le seguenti notizie: Giacomo del Pò, Romano, residente a Napoli da 5 anni, figlio di Pietro e Porzia Compagna, Pittore, domiciliato alla Dogana del Sale, d'anni 29 (Sarebbe allora nato nel 1659?). Dice: Ho abitato in questa Città di Napoli da 5 anni, da dove mai più me sono partito, ma continuamente ci ho abitato, conforme al presente abito sotto la Parr.a dell'Incoronatella. Anna Riccio, di Napoli, figlia di Carlo e Agnese de Franco, domiciliata alla strada dei Banchi Nuovi, in casa propria, d'anni 17. Carlo Riccio, di Napoli, dice vivere del suo, padre della sposa d'anni 47. Dalla fede di stato libero, rilasciata dalla Curia Romana il 5 marzo 1688, risulta che: D. Jacobum del Po, filium D. Petri, Romanum, ab eius nativitate usque ad mensem Martij anni millesimi sexcentesimi octuagesimi tertij semper et continuo in hac Alma Urbe stetisse et permansisse». Il matrimonio di Giacomo fu celebrato nella Parr. di S. Giovanni Magg.re il 19 maggio 1688 (Libr. XII Matrim. fol. 157 t.). Il De Dominici assicura che Giacomo venne a Napoli nel 1679, mentre la Lorenzetti sostiene che la sua dimora a Napoli decorra dal 1678, «la data più antica rinvenuta nelle sue tele del Duomo di Sorrento». Ebbene, devo dire che nelle sue tele del Duomo di Sorrento non ho visto segnata alcuna data, e che l'unico quadro di Giacomo datato, fra quelli che stanno a Sorrento, è «La peste di Sorrento» nella Basilica di S. Antonino, ma la data che vi si legge è 1687, e non 1678. Ora la data che appare dalla fede di stato libero - marzo 1683 - non lascia più luogo a incertezze (Prota-Giurleo, in Fuidoro II 1955, p.260).*

10.2.1693 - 10 febbraio 1693. Havendo il Magnifico Gio. Domenico Vinaccia presentato un disegno dell'Istoria che ha da venir in mezzo al Palliotto d'argento che sta facendo per l'Altar Maggiore della nostra Cappella, hanno appuntato che per venerdì prossimo venturo ad hore sedici si faccino intervenire nel luogo del lavoro **Pietro de Pò**, Andrea Malinconico, il Tedeschino e Domenico Viola virtuosi per consultare sopra detto disegno (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.117).*

13.2.1693 - 13 febbraio 1693. In esequtione del retroscritto appuntamento, essendo venuti tre delli retroscritti quattro Virtuosi, cioè **Pietro del Pò**, Andrea Malinconico e Domenico Viola, et osservato il disegno in carta del magnifico Gio. Domenico Vinaccia dell'historia di mezzo seu basso rilievo che ha da venire al Palliotto d'argento che si sta manifatturando per l'Altar Maggiore della nostra Cappella dinotante la translatione delle Sante Reliquie del Corpo del nostro glorioso Protettore S. Gennaro in questa Città, e proprie nella Chiesa Madre dalla Chiesa di S. Maria di Monte Vergine della Montagna in un cassettino portato in sollenne processione dalla f. m. dell'Em.mo Card. Oliviero Carafa, et osservatosi da detti Ill.mi Signori Deputati il pensiero peregrino, non essendo quello espresso nelle pitture che stanno nel Tesoro, l'hanno approvato, et essendosi da detti Virtuosi approvato e commendato la mastria et ottimo disegno di detta historia, hanno detti Ill.mi Signori Deputati ordinato al detto Gio. Domenico Vinaccia che ne formi il modello in creta per farlo riconoscere, fatto che sarà, da' detti et altri Virtuosi che meglio le parerà per poi farlo mettere in esequtione (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.138).*

15.6.1695 - (f. 232 r) Die quintodecimo mensis Junii 1695 ... Ad praeces nobis factas pro parte Domini **Petri del Po** de Neapoli, personaliter accessimus ad quadam Domum Palatiate eius solita habitationis, sita in Platheа vulgariter dicta S. Pietro a Maiella, domorum Illorum de Jovene ... infirmum corpore, sanum Dei Gratia Mente, et intellecti ... (f. 232 v) Primieramente ordina, che quando mai piacerà a Sua Bontà Divina ricervelo da questa a miglior vita, il corpo suo sia seppellito nella Ven.le Congregatione de' Virtuosi, eretta

dentro la Ven.le Chiesa del Giesu Nuovo di questa Città di Napoli, et che l'esequie si ... debbia fare a dispositione dell'Infrascritto herede, per lo quale lascia l'elemosina necessaria (f. 233 r) ... Istituisce ordina, et fa, et con la sua propria bocca nomina a se suo erede universale et particulare sopra tutti, et qualsivogliano suoi Beni, mobili stabili presenti, et futuri raggioni, attioni, oro argento lavorato, et non lavorato, denari contanti, riscotenze, nomi di debitori, cenzi, annue entrate dovunque siano situate et poste, et in qualsivoglia cosa consistano, et ogn'altro che ad esso **Pietro** testatore spetta, et può spettare per l'avvenire in qualsivoglia modo, il Sig. Giacomo del Po suo carissimo, et Benedetto figlio, nato, et procreato in costanza di matrimonio tra esso testatore, et la q.m Portia Compagno ... (f. 233 v) Item esso testatore dechiara havere un altro figlio nomine Adriano del Po, nato et procreato similmente in costanza di d.to matrimonio: quale Adriano per li molti disgusti dati ad esso testatore, et disaggi apportati alla casa di esso (...), con averli dato giornalmente, et continuamente spese, e disgusti ... per non haverli portato la dovuta hobedienza, che li deve portare da un figlio ad un Padre, et anco per Delitti da esso Adriano commessi, et altro, le quali cause hanno apportato ad esso testatore una spesa di considerazione, ascendente a summa, assai maggiore, di quello, che haverebbe potuto spettare, et competere al d.to Adriano suo figlio per ogni Parte, Portione, legittima, o altro, che li havesse potuto spettare di robbe Paterna, et per la d.ta, et altre raggioni, et giuste cause esso Pietro testatore disereda, et affatto priva il d.to Adriano suo figlio, anzi quello esclude dalla sua heredità ... (f. 234 r) Item dechiara esso testatore, qualmente l'anni passati collocò in matrimonio la Sig.ra Teresa del Po sua figlia con il dr. Mutio Virgilio, che però dechiara esso testatore per disgravio di sua coscienza haver sodisfatto le doti promesse al d.to Mutio servata la forma delle cautele dotali di d.ta Teresa, dechiarando solamente restar dovendo al d.to Mutio per complimento delle doti ... la summa di scudi duecento, moneta di Roma, quali ... dal d.to suo herede si sodisfino con ogni puntualità ... Item esso testatore dechiara haver un'altra figlia, nomina Anna del Po, vergine in Capillo, alla quale lascia la dote, (f. 234 v) in conformità di quello che sara giudicato, et dalla legge li verrà permesso: che però esso testatore raccomanda quanto può la sud.ta Anna sua figlia al d.to Giacomo suo figlio et erede, che ne abbia particolare cura, stante che la d.ta Anna se ritrova priva di vista, e cieca, incaricando al d.to Giacomo di tenerne protettione, sapendo poi molto bene la qualità at affetto di d.to Giacomo ... Item esso testatore dechiara qualmente sebene ... have acquistato qualche cosa in tempo di sua vita con la sua virtù tuttavolta dechiara, che quasi tutto l'ha speso così in educare d.ti suoi figli, in allevarli, honorevolmente, et civilmente, havendo tenuto casa per molto tempo nell'Alma (f. 235 r) Città di Roma con molto suo dispendio, come anco in fare imparare alli d.ti suoi figli varie virtù, conforme è ben noto a tutti ... che tutte il suo avere non consiste in altro, che in alcuni pochi mobili di casa, eccettuati quelli della d.ta Sig.ra Teresa sua figlia, li quali anco se ritrovano in casa di esso testatore per habitarno tutti insieme, quali beni mobili dechiara esso testatore ... essersi fatti dal d.to Giacomo suo figlio, et herede con sue proprie fatighe, industrie, et sudori, il quale Giacomo anco con la sua virtù, et fatighe ha aggiutato esso testatore al mantenimento della propria casa, et famiglia, tanto maggiormente, che esso testatore se ritrova di età senile, et di non poter fatigare ... Tra i testimoni: “Gioseppe de Sanctis scoldore di legno (ASNa, Not. Giuseppe della Mura, sch. 571, prot. 21; Borrelli, in Ricerche sul ‘600 …, 1997 p.136).*

22.7.1695 - Ritornatosene dunque a Napoli stabilì di fermarvisi, e vi si fermò fino alla morte, che seguì a di 22. di luglio degli anni 1692. [? 1695] a ore sedici, e fu sepolto al Gesù (Pascoli, Vite …, II 1736 p.99).*
- **Po (Pietro del**) … Dopo avere molto operato in Roma andò a stabilirsi in Napoli con suo figliuolo, ove morì nel 1692 [? 1695] (Ticozzi, Dizionario …, II 1818 p.141).*
- Pietro morì a Napoli, all'età di 76 anni, il 22 luglio 1692 [? 1695], e fu sepolto nella chiesa del Gesù (Prota-Giurleo, in Fuidoro II 1955, p.260).*
- L’anno di morte dovrebbe essere 1695 in base al documento del testamento (15.6.1695) ed il documento con il quale il figlio Giacomo paga il medico chirurgo per le cure fatte al padre (22.2.1696) (Pinto, 2013).

22.2.1696 - 22 febbraio 1696 ... A Giacomo Del Po, Ducati 35 e per esso a Geronimo Bocchino Medico Chirurgo per la Cura fatta nell’infermità del quondam **Pietro Del Po** suo Padre e li paga dei suoi propri danari per doverseli rimborsare, dalli effetti dell'Heredità del detto quondam Pietro Del Po e per lui contanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 622, p.268; Rizzo, I cinquantadue ..., in Storia dell’Arte n. 70 1990, p.386).*

21.6.1700 - (f. 191v) Die vigesimo primo mensis Junii 1700, Neapoli. Costituiti in presenza nostra il Sig. Giacomo del Pò tanto come herede ... del q.m **Pietro del Pò** suo Padre, quanto in suo proprio, e principal nome, sincome asserisce, e la Sig.ra Teresa del Pò sorella di d.to Sig. Giacomo ... da una parte. Et il Sig. Abbate Carlo Maria Pianetti Procuratore del Sig. Giordano Nicastri della città di Benevento herede come si dice del q.m Abbate Giovanile Giordani ... dall'altra parte. Le d.te parti ... hanno asserito in presenza nostra qualmente essendono insorte diverse differenze fra d.ti Sig.ri Giordano, e Giacomo, e Teresa nelli nomi sud.ti respective, per le quali ha preteso esso d.to Sig. Nicastri dover consegnare da d.to Sig. Giacomo duc. cento moneta romana in Capitale, altre volte dato a cambio a d.to q.m Pietro [del Pò] dal q.m Silvestro Bellini

sotto il 12 ottobre 1678 per Istrumento rogato per mano del M.co Giuseppe Mazzeschi notaro di Roma ... (f. 192 r) li quali dal medesimo dì, che si stipulò d.to Istrumento sin'hoggi non sono stati mai pagati da d.to q.m Pietro in tempo visse, ne da d.to Giacomo doppo la morte di quello, conforme così d.to Abbate Carlo Maria Pianetti avanti di noi ha dichiarato. Et all'incontro ha preteso d.to Sig. Giacomo in d.to nome dover conseguire da d.to de Nicastro il prezzo di molti pezzi di quadri, che asseriva esserno di molto valore lasciati da d.to q.m Pietro nella partenza fece da Roma in custodia a d.to Abbate Giordano come diceva d.to Sig. Giacomo, e come diceva d.to de Nicastro lasciati in pegno per sicurezza di d.to cambio, et anco diversi Rami intagliati per conclusioni famose descritti d.ti quadri, e rami in una nota consignata da d.to Giacomo al d.to Abbate Carlo Maria Pianetti, e da questo a noi consignate per inserirla nel presente Istrumento. [Allegato] Una Maddalena di palmi sette e cinque originale di **Pietro del Po'**. Un David compagno di Pietro del Pò originale. Due mezze figure di palmi cinque, e quattro in una con la Prudenza con Puttini e con ossa in mano, e l'altra di fatica ma con un compasso ambe due originali di Pietro del Po'. Una Navicella di palmi quattro e cinque. Due mezze figure di palmi quattro, e cinque in una S. Sebastiano, e nel altra la Maddalena. Un S. Paolo rapito da Angeli di palmi otto, e nove copia di Monsù Posino. Una mezza figura di S. Giovanni copiata da Pietro del Pò di palmi cinque, e quattro, un S. Francesco, un S. Geronimo tutti copiati dalla istessa mano e grandezza. Dui quadri di frutti di Paolo Porpora di palmi quattro, e tre. Un quadro di Animali di Monsù David di palmi quattro, e tre. Rami: Una conclusione di Re di Francia intagliata da Teresa del Po'. Una Certosa intagliata da Alessandro Cecchini di Firenze. Quindici pezzi di Rami diversi intagliati da Pietro Aquila (f. 192 r) E di più asserisce d.to Giacomo dover conseguire il prezzo d'un quatro di N.ra Signora dell'Assunta fatto da esso per ordine del d.to q.m Abbate Giovanne, e collocato successivamente secondo la dispositione della B.M. del fu Mons. Foppa Arcivescovo di Benevento nella suffitta della Chiesa Catedrale di d.ta Città asserendo non haverne conseguito oltre che la summa di duc. 80 in conto, et (f. 192v) esser de valuta molto più, et anco la mercede dovutagli dal d.to q.m Abbate Giordano per essersi di suo ordine partito da q.ta Città di Napoli, e portarsi in quella di Benevento per designare la Porta Aurea esistente in essa Città per farla poi intagliare da d.ta Sig.ra Teresa secondo desiderava d.to q.m Abbate Giordano per la Gloria di d.ta sua Patria, e per due disegni fatti da d.to Sig. Giacomo di d.ta Porta Aurea, uno in grande, e l'altro in piccolo, stimata d.ta opera da Professori eletti da esso Sig. Giacomo per la summa di duc. Duecento. E la d.ta Sig.ra Teresa ha preteso il pagamento di duc. cento in circa, che si assegnano esatti da d.to q.m Abbate Giordano in suo nome, e come suo procuratore da alcuni luochi de Monti de Roma hipotecati per la sua dote, e di più la mercede di nove Rami da essa intagliati per ordine di d.to q.m Abbate Giovanne delli sud.ti disegni fatti da d.to Sig. Giacomo suo fratello sopra d.ta Porta Aurea ... stimati da Professori eletti da d.ta Sig.ra Teresa tali rami a ragione di duc. 40 il pezzo … (f. 193 r) et havendo essi Sig.ri del Pò professato al d.to de Nicastri la stima dovutali, anco come herede del sud.to q.m abbate Giordano da esso tanto considerato, per le di lui degnissime qualità ... per lo che esse parti non hanno mai inteso venire fra di loro a lite, ma communemente decidere le loro differenze anco col riflesso dell'inquietudini, dispendi, e travagli, che sogliono causare d.te liti, stante l'incertezze de loro esiti, che perciò con il mezzo de loro comuni amici sono venuti alla determinazione di d.te loro differenze, in questa forma, cioè che d.to Giordano Nicastri liberi e quieti, et assolvi d.to Giacomo del Pò delle pretentioni di d.to capitale di scudi Cento, e loro cambii, seu annualità, et interessi, per tutto il tempo passato, sin hoggi ... (f. 193 v) e remanendo a beneficio del med.mo Sig. Giacomo li d.ti disegni da esso fatti di d.ta Porta Aurea, tanto in grande, quanto in piccolo con esser lecito venderli, alinearli; et disponere a sua elettione ... E rispetto della d.ta Sig.ra Teresa la med.ma debbia assolvere, liberare, e quietare d.to Nicastri di tutte le sud.te pretentioni ... Et all'incontro esso Nicastri debbia cedere a favore di quella d.ti Rami da essa intagliati, e di quelli disponere, et avvalersene come meglio ad essa Teresa parerà (ASNa, Not. Pietro Antonio Giordano, sch. 1313, prot. 17; Borrelli, in Ricerche sul '600 …, 1997 p.136).*

1736 - [p.91] *DI PIETRO DEL PO.* Sotto i benigni influssi del ciel Siciliano nacque il nostro Pietro, e nacque negli anni 1610. in Palermo. Datosi in puerile età allo studio del disegno vi faceva considerabil profitto, quando stato così senza toccar mai pennello qualche non breve tempo cominciò ad insinuazion degli amici, de' genitori, de' condiscepoli, e dello stesso maestro, che più fiate l'aveva a ciò consigliato, a maneggiarlo. Con tal felicità fin da' primi mesi il maneggiò, che dopo alcuni si videro esposti in una pubblica festa due quadretti istoriati da lui copiati a maraviglia. Animato dall'applauso generale, che ne riportò fece un disegno di certo quadro, che meditato aveva di far d'invenzione. E mostratolo prima di farne il bozzetto al maestro per sentir suo parere gliel approvò, e non seppe in parte alcuna correggerlo. Misevi tosto piucchè mai innanimito, mano, e terminatolo volle prima di cominciare il quadro parimente mostrarglielo, che ne rimase per l'accordo, per lo 'mpasto, per l'espressiva, e per le mezze tinte maravigliato. Avvertillo nondimeno di varie cosette, e l'esortò a proseguire ad applicare coll'incominciato gusto, e fervore assicurandolo, che mancata non gli farebbe mai nè la sua direzione, nè il lavoro. Tutto contento dunque per tali espressioni se ne tornò a casa, e come ammanita avea già la tela diede principio a dipignerla; e tiratala a fine colla stessa direzione ebbe non piccolo applauso, e molto piacque a chi immediatamente fu venduta. Quindi seguitando

con calore a lavorare, altre con non minore applauso ne dipinse, ed una particolarmente, che rappresentava Giuditta nell'atto di mozzare il capo ad Oloferne, che ne riportò maggiore quantunque non così facilmente trovasse a venderla per averla rispetto all'altre assai di prezzo cresciuta. La [p.92]
vendè finalmente, e con questo danaro, e coll'altro, che aveva messo da parte meditava di fare un viaggio per allontanarsi qualch'anno dalla patria. Chi lo consigliava d'andare a Napoli, chi a Firenze, chi a Bologna, e chi a Venezia. I più però gli dicevano, che meglio assai fatto avrebbe, se a Roma scuola primaria delle nostre belle arti, e stanza principale de' primarj artefici si fosse trasferito. Ma mentre si stava mettendo in ordine, e tutto disponeva alla partenza s'ammalò certo vecchio suo stretto amico, da cui teneramente era amato, e non parendogli dovere l'abbandonarlo la differì finché fu guarito. Rimase così soddisfatto dell'amorosa sua assistenza, e tanto crebbe in lui l'amore, che non lo volle in conto alcuno lasciar partire dicendogli che partito lui egli sarebbe morto. Rimisesi perciò a lavorare, e allegramente per la patria non meno, che per altre cittadi del regno, seguitando sempre ad avanzare colla primiera intenzione di dover presto partire. E sebben più volte del suo consenso lo richiedesse non potè averlo mai finchè visse. Ricaduto poi indi a qualch'anno in altro grave male non gli giovarono nè le medicine che gli diedero i fisici, nè l'assistenza che gli fe Pietro per liberanelo, e gli convenne in pochi giorni morire. Suppongo che a lui rimanesse la roba; ma non so veramente, se fosse molta, ed in che consistesse. Sò bene che poco dopo s'imbarcò per Napoli, dove giunto vi si fermò tanto, quanto gli bastò per vedere il più raro, e magnifico, e quello massimamente alla professione spettante. Vedutolo con sommo suo gusto riprese per terra il cammino, ed arrivò felicemente a Roma per molto, e molto dimorarvi; siccome aveva stabilito. Entrò sù quel principio in casa di certi suoi paesani a dozzina; e tuttoché conoscesse, che con maggior decoro stato sarebbe nella propria era così ben trattato, che non trovava la via di torla a pigione, e di partire. Si risolvè alla fine, e gli stessi paesani gliene trovarono una ivi vicino, [p.93] e gli assisterono nella compra de' mobili, e nel tappezzarla, e seguitò a mangiare con loro qualch'altro giorno fino a che gli provvidero anche il bisognevole per la cucina. S'aggiustò poi una stanza con buon lume per potervi comodamente dipignere, quando non era occupato a disegnar fuori le cose più rare, e l'ignudo nell'accademie, che fin dal principio volle colla direzione del Domenichino frequentare. E seguitando qualche tempo più a disegnar, che a dipignere, e disegnando eziandio le principali fabbriche delle chiese non meno, che de' palagj s'invogliò a poco a poco dell'architettura, e fece anche in questa qualche non breve studio. Prese susseguentemente servitù con varj personaggi, e con alcuni prelati, da cui ebbe parecchie commissioni per loro stessi, ed altre per altri gliene proccurarono. Fece un bello, e gran quadro per l'imbasciadore di Spagna; e vi rappresentò la cena di N. S. cogli appostoli, che molto si gradì da lui non pure, ma da tutti gli altri, cui fu mostrato. Regalollo di moltissimi commestibili, ordinò che fosse puntualmente pagato, e gli commise il compagno. Se aveva posta tutta l'attenzione in ben servirlo in quello, non si dimenticò certo di porla in questo. Imperocché avendo subito ordinata la tela la fe imprimere a gusto suo, conforme soleva far sempre, ed asciugata, mentre faceva il disegno, l'abbozzetto, e gli studj vi mise mano immediatamente. Avea già l'ambasciadore veduto tutto con piena sua soddisfazione, ed aspettava solo l'avviso, che l'avesse abbozzata per andare a vederla, siccome v'andò allorché gli fu dato. Stettevi lungo tempo per discorrer seco di varie altre cose, e volle che sedesse, e dipignesse finché discorsero. Tornovvi un altra volta prima che la finisse, lo fece allora pure sedere, e gli regalò un orologio innanzi che partisse, che maggiormente l'obbligò a finirla perfettamente, e con prestezza. Finita che l'ebbe invitò tutti i professori suoi amici a vederla; e per assicurarsi del parer loro se[p.94]paratamente a uno a uno vegl'introdusse. Fu di qualcosa avvertito, e non mancò d'approfittarsene prima di portargliela. Rappresentava le nozze di Cana secondo il soggetto avuto da lui, e la tenne più d'un mese appesa nell'anticamera in un coll'altra con ordine, che si lasciasse entrare a vederle chiunque avesse voluto. Fattele poscia staccare, ed incassare le mandò in Ispagna, ed ei con estremo dispiacere di lui le seguitò poco dopo, e gli fu per la protezione di grave pregiudizio, e per la borsa di non minor danno. Cessò però all'arrivo del successore l'uno, e l'altro, perchè avendoglielo caldamente raccomandato lo mandò subito a chiamare. Ricevettelo cortesemente facendogli mille esibizioni nel licenziarlo, e dicendogli che in tempo più proprio ritornasse; perchè voleva lungamente, e con più comodo parlargli. Lasciò passare alcuni giorni, e tornatovi vi fu giusto introdotto, quando stava vedendo certi quadri, che per venderli gli erano stati portati. E dettogli, che attentamente li considerasse, trattanto che sentiva certe persone, che domandato gli avevano udienza, per sentire il parer suo, sbrigato che se ne fosse. Videli, ed osservolli tutti minutamente, e secondo quel che gli disse si regolò nel comprarli. Quindi avendo a lungo discorso seco gli diede varie incumbenze, e particolarmente di trovare a comprarne altri di buona mano, e di farne due della sua di certa misura, che gli diede in un co' soggetti, che dovevano rappresentare. Parlò per quelli con diversi mezzani, che conosceva, e sparsa da essi la voce ne ebbe piucchè non voleva: Fece per questi varj disegni, e portatigli gli uni, e gli altri, acciò si potesse soddisfare scelse i migliori d'entrambi. Fuvvi qualche disparere di prezzo ne' primi; ma sperando i mezzani unitamente co' venditori di farvi più grossi negozzi si rimisero in Pietro, e di ciocché disse si contentarono. Partito allora, e tornato a casa principiò i bozzetti de' due, che dovea fare; ed avendo veduto fatti che gli ebbe qualche ef[p.95]fetto diverso da quel che credeva li mutò in alcuni luoghi, ed in altri v'aggiunse certe figure, e riportatiglieli, ed avutane l'approvazione graticolò le tele, e principiò a ricoprirle co'

colori. Aveva già presa amicizia con Carlo Cesi; e sapeva assai bene, che se ne poteva fidare, a lui solo dunque di quando in quando le faceva vedere, e col suo sentimento l'andava terminando; perchè veramente gli premeva di corrispondere alle molte, e molto soventi finezze, e regali, che ne riceveva. Terminatele alla fine, e portategliele a vedere, dacché mai v'andò prima, che le terminasse, benché ne avesse avuta più volte intenzione, gli piacquero assaissimo, e le fe, dove destinato aveva, attaccare. Rappresentava l'una, quando Alessandro donò Campaspe ad Apelle, e l'altra quando Scipione rendè a' genitori la prigioniera Spagnuola. Fatti veramente secondo il parer mio assai tra loro diversi, e contrarj, benché tenuti ambedue per eroici. Poiché tanto mi pare commendabile il secondo, quanto biasimevole il primo, seppur non sia favoloso. Imperocché né mi si lascerà mai credere, che il dono d'una meretrice sia prezioso, e magnanimo, né il prostituirla ad altri da eroe, e da sovrano. Ed addur ne potrei motivi sufficienti da farvi una lezione prescindendo eziandio da quelli della religione; che se l'avesse avuta sarebbero i principali. Ma per non essere quello luogo proprio anzi dal mio proposito assai lontano all'ambasciador fo ritorno. Meditava allora di fare certa fabbrica in Ispagna, e discorsone seco, e manifestatogliene minutamente il pensiero, giacché sapeva, ch'era anche d'ingegneria, e d'architettura assai intelligente gli ordinò il disegno, e fattolo, e vedutolo, e rivedutolo non vi trovò cosa, che non gli piacesse, tanto l'aveva ben secondo l'intenzion sua condotto, e diviso. Ed ancorché vi fossero in quel tempo bravissimi professori, di quello solo si contentò senza cercarne da essi alcun altro. Se poi si mettesse in opera io non lo sò, né sò, [p.96] se altri ne facesse allora per lui. Fecene bene e prima, e dopo per diversi così per entro Roma, come per fuori; ma neppur sò, se anche di questi se ne mettesse in opera alcuno. Indi seguitando sempre a dipignere, dipinse altri quadri per l'imbasciatore, e due che rappresentavano istorie sacre in tele non molto grandi ne dipinse per un cavaliere Spagnuolo, che li mando in Ispagna. Due ne dipinse per monsignor Farsetti in tele di sette, e cinque per traverso rappresentante l'uno la fuga, l'altro il riposo in Egitto. Due ne dipinse per un vescovo Siciliano, che rappresentavano due altri fatti sagri per traverso parimente in tele dell'anzidetta misura. E quattro ne dipinse in tele di quattro palmi pel cardinal Cybo, che in mezze figure rappresentavano le quattro stagioni. Voleva frattanto lasciar qualche memoria nella chiesa di sua nazione, e non gli si dava alcun'apertura di farlo, come bramava; perchè chi de' Superiori l'avrebbe voluta in un modo, e quale in un altro, ed egli ricusava d'uscire del suo, ch'era d'una tavola per uno di quegli altari. Risolverono dunque, che la facesse pel primo nell'entrare da man sinistra, e vi figurò S. Leone nella stessa guisa, che presentemente ancora vi si vede. E preso aveva tanto grido, che essendo già molto prima stato ascritto dagli accademici di S. Luca nell'accademia andavano meditando di farlo anche principe, siccome fatto l'avevano lettore di prospettiva, e di notomia, ed egli meditava, e per gratitudine, e per l'amor che le portava di farle del bene. Ma non seguì nè l'uno, nè l'altro, perchè essendo stato indi a non molto stimolato con replicate lettere al ritorno in patria si disponeva a partire, e già dagli amici, e da' protettori si licenziava. E non avendo ancor vedute a suo gusto veruna villa nè dentro, nè fuori delle tante, e tanto belle che ve ne sono pregò il suo Carlo Cesi con un altro amico pittore a fargli compagnia. Videro primieramente le più vicine, e di mano in mano tutte l'altre lontane, [p.97] e specialmente di Tivoli, di Frascati, e di Genzano. Esprimer non si può la soddisfazione che n'ebbe, e se non si fosse impegnato, e scritto replicatamente nol avesse al paese non sarebbe certamente partito. Trattennesi non dimeno qualche mese di più per tornare a vederle, ed avendole vedute di primavera veder le volle poi d'autunno. Supposesi però che disordinasse in mangiare ogni sorta di frutti, che dormisse, come si levava la mattina di buonissim'ora senza finire il sonno, nelle campagne non ben purgate dall'intemperie dell'aria. Che che veramente si fosse certo è che fu improvvisamente attaccato da gagliardissima febbre, che in pochi dì divenuta maligna con pettecchie gialle, e nere ridotto l'aveva all'estremo, e si dava da tutti per morto. Ma facendo quella razza di mali quel che ha da far con prestezza non morì nel giorno pronosticato da' medici, e senza sapere perchè vi cominciò a migliorare, e se ne trovò quasi netto ne' seguenti. Poco gli durò la convalescenza, e noti guari stette a uscir di casa, e a fare tuttociò che per innanzi faceva. Ed avendo messa insieme una bella raccolta di disegni, e di stampe rare, e mancandogliene alcuni delle fabbriche più cospicue di molti che fatti ne aveva di propria mano volle farli prima di partire, ed andare a prender quello eziandio del celebre palazzo di Caprarola. Andovvi dunque colla solita compagnia, e trovata anche nella Terra gran soddisfazione, e piacere vi si fermò alquanti giorni, e poi si trasferì a Ronciglione, e a Viterbo. Seppe quivi che tra breve si faceva in Orvieto una bellissima festa pel Corpus Domini, e disse a' compagni, se vi volevano andare. Non gli fu punto difficile l'indurveli, perchè avevano più voglia di lui di vagare, e di vedere quel che veder si poteva di singolare. Ed a quella volta di comun consenso incamminatili due, o tre giorni prima v'arrivarono, ed egli ebbe tempo di prendere il disegno della chiesa, e della facciata, e di qualunque altra fabbrica, che gli parve da notare. [p.98] Crebbe frattanto smisuratamente il caldo, e dubitando per la stagione avanzata di qualche mal d'aria, Pietro, che l'aveva provato, e che ricader non vi voleva fu il primo ad aver difficoltà di ritornare, ed avendone anche i compagni non poca risolverono di fare trasmettere da Roma qualche somma di denaro per deliberar poscia dove dovevano andare. Avrebbe egli voluto passare a Firenze, ed ivi stare fino alla rinfrescata, se condiscesi vi fossero i compagni, e ripugnato non vi avessero, perchè sapevano molto bene, che 'l vivere v'era caro, e che sarebbe loro stato di molta soggezione, se si fossero dati a conoscere, o che gli avessero di per se

conosciuti que' professori. Scorgendo, che non dicevan male, e che non avevano portati abiti proprj per città così nobile, e proposto avendogli il viaggio di Loreto, egli che non v'era mai stato, e nemmeno stati v'erano mai gli altri a questo s'appigliarono. Aspettate dunque le risposte di Roma, e ricevute con esse il danaro neppur vollero per gli stessi motivi prender la strada di Perugia, e dirittamente a Foligno si portarono. Stativi due, o tre giorni, e non vedendovi cosa da farveli più lungamente stare partirono alla volta di Colfiorito, e si fermarono poi a Tollentino. Dove stati solo la sera si trasferirono a Macerata, ed il giorno seguente a Loreto. Prese ivi pure il disegno della chiesa, ed ebbe largo campo di prendervelo, perchè vi si fermarono qualche settimana, ed andarono poscia girando per que' dintorni. Videro Osimo, Jesi, ed Ancona, e veder vollero la patria di Carlo Maratti, ed il nido, dove nacque, e s'allevò questo grand'uomo. Rinfrescatasi intanto la stagione, e sopraggiunta la nuova parve loro di potersi cominciar ad avvicinare a Roma; e partiti a lento passo felicemente v'arrivarono. Finì allora Pietro di dar sesto a' suoi affari, e venduto tutto ciocché non poteva facilmente portare, e licenziatosi di ricapo dagli amici, e padroni se ne andò alla volta di Napoli per passar poscia in Sicilia. [p.99] Vi fu visitato da alcuni di que' professori, da' quali ricevè non poche cortesie, e finezze, ed avendo voluto riveder prima di partire l'opere del Domenichino, e del Lanfranco, e tutte l'altre più celebri, sebben in occasione d'esservi stato, come sopra dicemmo un altra volta l'avesse già fin d'allora vedute, se ne ritornò lieto, e contento alla patria. Visitato ivi pure da tutt'i professori, parenti, ed amici, e statovi qualche mese senza far nulla, perchè applicar non poteva, quantunque avesse voluto s'aggiustò un bello, e comodo studio, e principiò a lavorare, e ad avere scolari. Stava ognuno di detti professori aspettando di vedere qualcosa, e la prima che videro fu un bel quadro, che figurò per suo spasso con S. Gaetano, ed alcuni angeli, di cui era divotissimo, e lo vendè subito a un padre della di lui religione. Ma niun'altra ne poteron vedere, perchè inaspettatamente risolvè di partire, e giunse a tutti assai strano, e nuovo, e tanto più quanto che niuno ne seppe, e non ne ha potuto saper mai la cagione. Ritornatosene dunque a Napoli stabilì di fermarvisi, e vi si fermò fino alla morte, che seguì a di 22. di luglio degli anni 1692. a ore sedici, e fu sepolto al Gesù. Lasciovvi un figlio che aveva avuto in Roma per nome Jacopo, che assai giovinetto fu del 1678. per la sua straordinaria abilità, e per i meriti distinti del padre ammesso nell'accademia, conforme degli uni, e dell'altra ne fa piena, ed indubitata attestazione il seguente diploma fatto loro dalla stessa accademia, che servirà al lettore di maggior notizia.

Noi principi, e consiglieri dell'insigne accademia del disegno chiamata di S. Luca de' pittori, scultori, ed architetti di Roma.

Essendo che la nostra antichissima accademia del disegno non per altro abbia sortito dalla fama, che per lei sin [p.100] nell'estreme parti del mondo tutto le sue più alte acclamazioni tramanda, il sublime titolo d'insigne, che per la sublimità degl'ingegni, che la compongono. Quindi è che fra questi essendovi degnamente annoverato il signor ***Pietro del Po*** *della città di Palermo abitante per lunga serie d'anni in quest'alma città di Roma per essersi in lui riconosciute non solo le necessarie qualità d'ottimo pittore, tanto nella perfettissima teorica, quanto nella pratica; ma inoltre quelle di acutissimo, e fertilissimo ingegnere, professor di matematiche, ed incisore diligentissimo d'acqua forte. Onde sin dall'anno 1652. fu eletto, e dichiarato per nostro accademico di merito, dove ricevuto il possesso meritò nelle distribuzioni degli annuali ufficj esser più volte dichiarato maestro di pubblica lettura di prospettiva, e notomia, la quale esercitando con tanta diligenza, affetto, ed erudizione, e ricevendone più conferme potè quelle continuare ancorché tutto ad altri offizj ingiuntiglisi di rettore, ed altri, come di viceprincipe, ed anche di principe da lui più volte per eccesso di modestia ricusato. E siccome l'erudizione di perfetto maestro ha partorito anche in essenza quella d'ottimo padre. Quello prima dì giugnere al compimento dell'età richiesta da' nostri statuti meritò per eccesso d'abilità nelle medesime professioni paterne la derogazione di quelli, sicchè sotto li 17. di luglio 1678. fu eletto, e dichiarato per nostro meritevolissimo accademico. Quindi subentrando per elezioni nell'ufficio di maestro d'anatomia allegerì al padre questa faticosa incumbenza, e si fe conoscere a' discepoli, ed altri anche per pubblico discepolo cattedrale e quanta fosse la sua erudizione, che sì per le suddette, come per l'ottica, ed altre virtù particolari veniva costituito nel grado d'ottimo pittore; tantocchè se egli ha saputo rendersi così bene di quelle ornato, la signora Teresa sua sorella chiarissima per la fama di pittrice, diligentissima miniatrice, ed accuratissima intagliatrice in acquaforte indusse ancor ella la nostra accademia per eccesso di merito a viva voce, e senza il corso della solita bussola nel dì 5. [p.101] di maggio del 1678. a dichiararla parimente accademica e maestra delle suddette professioni. Concorrendo dunque in questi tre soggetti tante prerogative di virtù inducono noi non solo alla pubblicazione di quelle, ma anche alla risoluzione d'investirle del privilegio, ed esenzioni solite darsi dalla nostra accademia in virtù de' nostri statuti, e decreti, i quali vogliamo s'abbiano qui per espressi, ed inserti a sufficienza, e per l'autorità del nostro uffizio concediamo, e comunichiamo a' suddetti signori* ***Pietro del Po, Giacomo, e Teresa*** *suoi figli, ed a ciascuno di essi tanto congiunti, quanto divisi, ed in ogni altro modo migliore &c. tutte l'esenzioni, grazie, onori, privilegj, prerogative, libertà, e facoltà tanto reali, quanto personali, che in virtù delle suddette costituzioni, statuti, e decreti godono imperturbabilmente tutti gli altri nostri accademici. Ed in oltre diamo, concediamo a' medesimi, ed a ciascuno di essi ampissima facoltà, ed autorità non solo di poter pingere in Roma, e fuori nelle chiese, e luoghi pubblici, ed in privato opere nobili di pittura, ma in oltre d'istruire i giovani, che vogliono*

introdursi nelle nostre professioni, di poter esercitare pubbliche adunanze, ed accademie, di spogliar modelli, stimar qualsivoglia opera di pittura col farne fede in giudizio, e fuori, servata però quanto a Roma, e suo distretto la forma de' suddetti nostri statuti, a' quali in questa parte non s'intenda mai derogato, e non altrimente &c. ed in fine di poter fare ogni altra cosa dependente, e correlativa all'accrescimento, e splendore proprio, e delle suddette professioni non solo in virtù delle presenti, ma in ogni altro miglior modo &c. Preghiamo pertanto ogni persona a riconoscer per tali li suddetti signori ***Pietro del Po, Giacomo, e Teresa*** *suoi figliuoli, e ciascuno di essi stimandoli, ed onorandoli non solo per aderire al general privilegio de' virtuosi, ma in oltre a questo nostro, col quale per soprabbondanza di merito, e distinzione dagli altri gli abbiamo accompagnati in fede &c. Dato in Roma dalla nostra ac[p.103]cademia li 23. febbraro 1683. regnando il sommo pontefice Innocenzo XI. l'anno settimo del suo pontificato. Giambatista Contini principe. Luigi Garzi primo consigliere. Mattia de' Rossi secondo consigliere. Giuseppe Ghezzi segretario* (Pascoli, Vite …, II 1736 pp.91-103).*

1815 - [p.330] Deggio dopo lui rammentare un altro Siciliano, **Pietro del Po** da Palermo, incisor buono, [p.331] e più per quest'arte che per pitture cognito in Roma. N'esiste quivi tuttavia un S. Leone al[p.332]la Madonna detta di Costantinopoli; tavola che non gli fa tant'onore quanto le non grandi tele, che istoriò per ornamento di Gallerie, e ne ebbe anche la Spagna; e specialmente certi piccioli quadri, ch'egli lavorò ad uso di miniature con isquisita diligenza. Due ne vidi in Piacenza a' Sigg. della Missione, un S. Gio. Decollato, e un S. Pietro crocifisso della miglior sua maniera e col suo nome. Questi, dopo avere operato in Roma, si stabilì in Napoli insieme con un suo figlio per nome Giacomo, che da lui e dal Poussin avea avuta educazione alla pittura … I due Po erano assai fondati nelle teorìe dell'arte, che insegnate aveano nell'Accademia di Roma. Ma il padre poco dipinse in Napoli (Lanzi, Storia pittorica …, II 1815 p.330-333).*

1818 - **Po (Pietro del**), nato in Sicilia nel 1610, facilmente allievo, e certo imitatore del Domenichino, lavorò anche in Roma, ove gli fa onore un S. Leone alla Madonna di Costantinopoli, e forse più che questo diversi piccoli quadri di storie dipinti per gallerie con tanta diligenza che pajono fatti di miniatura. Di questi conservansene due presso i signori della Missione di Piacenza, rappresentanti un S. Giovanni Decollato, ed una Crocifissione di S. Pietro. Dopo avere molto operato in Roma andò a stabilirsi in Napoli con suo figliuolo, ove morì nel 1692 [? 1695] (Ticozzi, Dizionario …, II 1818 p.141).*

1832 - **Po (Pietro del**) … nel 1692. Ma Pietro del Po è più celebre come intagliatore in rame che in qualità di pittore, onde daremo un breve elenco della sue più riputate stampe. S. Giovanni Battista nel deserto, che addita il Salvatore, da Annibale Caracci. La Cananea, dal medesimo. L'Annunziazione della B. Vergine, da Poussin. La Fuga in Egitto, dal medesimo. Nettuno sul suo carro, soggetto da sfondo, da Giulio Romano (Ticozzi, Dizionario …, III 1832 p.162).*

1913 - Del Po Giacomo ed Andrea. Di questi due pittori, sono poche e incerte notizie nei nostri biografi. Infatti il Filangieri scrive solo di Giacomo, figlio di **Pietro**, che nacque nel 1654, e morì nel 1726 … Il de Dominici … inventa una storiella sul pittore Andrea, che dice "erroneamente agnominato del Pò, poiché fu figliastro di **Pietro del Po**, che passò in Napoli in seconde nozze, ed ove venne e stabilirsi con i figli nel 1679 !" Quale credito bisogna prestare alle asserzioni di questo poetico biografo non so dire: da un documento pubblicato dal Salazar risulta come **Pietro del Pò** a 21 giugno 1645 sposasse in Napoli Portia Campagna, essendo entrambi vedovi … Se fossero stati fratelli o fratellastri resterebbe ad assodarsi mentre Andrea firma col cognome di del Po (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.488).*

1955 - Notizie sui pittori Del Po. Simpatica e interessante famiglia di artisti questa dei Del Po, dei quali chissà quando sarà possibile avere la storia completa, occorrendo per tanto raccoglier notizie a Palermo, a Napoli e a Roma. Inizio io la non facile impresa, mettendo a disposizione degli studiosi quel po' di notizie, che son riuscito a pescare qua a Napoli, già sufficienti però a correggere alcuni errori che trovo nella Vita di Giacomo del Po, lasciataci dall'infido De Dominici, che io non trascuro di tenere sotto la più stretta sorveglianza, pronto a saltargli addosso alla prima bugia. Ormai questo è il mestiere che mi sono scelto. *Trahit sua quemque voluptas*! Poichè il capostipite della famiglia è **Pietro del Po**, bisognerà cominciare da lui. Scrive il De Dominici: «Fu Pietro del Pò … egregi pittori». Sissignori, Pietro fu palermitano, fu pittore e disegnatore eccellente, fu per molti anni a Roma, ma non fu discepolo del Dominichino, come fra poco dimostreremo. Intorno a Pietro posso dare queste notizie, tratte da documenti napoletani. Il pittore **Pietro del Po**, nato a Palermo il 1616 da Francesco Jacopo e Francesca lo Po, aveva sposato a Palermo il 12 luglio 1637 (nella Parrocchia di Santa Croce) Maria Monforti, la quale morì ai 22 novembre 1643 a Palermo, e fu sepolta nella chiesa di Sant' Ignazio all'Olivella. Mi pare che più precisi di così non si possa essere, volendo anche considerare che queste sarebbero notizie di competenza palermitana, ma mi fa piacere agevolare il futuro collega nelle sue ricerche, se vi sarà laggiù qualcuno disposto a prendersi queste gatte a pelare.

L'anno seguente alla morte della moglie, Pietro si trasferì a Napoli, e qui si riammogliò, il 30 giugno 1645, con la napoletana Porsia Compagna, vedova di Andrea Maffei, morto il 12 giugno 1644 (Parr. della Carità, ora S. Liborio, di Nap.). Costei aveva avuto da Andrea Maffei un figlio, che si chiamava pure Andrea, e che, cresciuto in casa di Pietro, divenne un ottimo pittore « ornamentista », e veniva generalmente chiamato **Andrea del Po**. Per evitare confusioni fra quest'Andrea Maffei del Po e gli altri membri della famiglia De Po, mi sono già occupato particolarmente di Andrea e di suo figlio Aurelio, nei miei «Pittori Napoletani del 600». Avendo dunque accertato che Pietro venne, all'età di 28 anni, dalla natìa Palermo a stabilirsi a Napoli nel 1644, cade di colpo l'affermazione dominiciana d'essere stato Pietro discepolo «del gran Domenichino», giacchè com'è noto il gran Domenichino era già deceduto da tre anni in questa città, il 6 aprile 1641. Invece Pietro fu «aiuto» del gran Lanfranco, che proprio in quell'anno conduceva imponenti lavori d'affresco nella chiesa de' SS. Apostoli, durati fino al 1646. Quando tratteremo più particolarmente del Lanfranco saremo più espliciti su questo punto. Forse il discipulato col Domenichino era stato inventato da Giacomo Del Po, per vendere come opere dello Zampieri i molti disegni eseguiti dal padre. Lo stesso De Dominici sembra sospettare questa soperchieria (Vite, IV, p. 307). Però il De Dominici, pur avendoci presentato Pietro come discepolo del Domenichino, parlando d'un quadro eseguito da **Giacomo** per la chiesa di S. Spirito di Palazzo, fa un'acutissima osservazione, di cui gli rendiamo immediatamente merito. Dice: «Questo quadro è dipinto con gran forza di colore, che tira alla maniera di suo padre, che nel dipinto ha seguito più il Lanfranco, che il suo maestro Domenichino» (Id., p. 283).

[p.260] Il Lanfranco lasciò definitivamente Napoli ai principi del 1647, trasferendosi a Roma, per eseguirvi forse qualche grande lavoro, invece vi trovò la morte. E per seguirlo colà, lasciarono in quell'anno Napoli, con le loro famiglie, Pietro del Po e Viviano Codazzo. Poco prima della partenza di Pietro per Roma, e cioè il 23 dicembre 1646, fu portata a battezzare nella chiesa parrocchiale di S. Giuseppe, la figliuola Teresa, che divenne anche lei una pittrice molto apprezzata, la quale dunque è napoletana, mentre il figliuolo Giacomo nacque a Roma, dicono, il 1654. L'accertamento dell'anno preciso di nascita di Giacomo, la permanenza della famiglia Del Po nell'Urbe dal 1647 al 1683, per un periodo cioè di ben 36 anni, le opere che vi eseguirono il padre Pietro, e i figli Giacomo e Teresa, nonchè il figliastro Andrea, sono tutte cose che esulano dalla mia competenza, o meglio, dalla mia giurisdizione territoriale, per cui bisognerà attendere notizie da Roma. Nell'attesa, che certamente sarà un pò lunga, riprendiamo la storia di questa famiglia, che nel 1683 venne nuovamente e definitivamente a stabilire i suoi penati a Napoli. Pietro e Porsia erano ancora vivi e convivevano con Giacomo, che il 19 maggio 1688, contrasse matrimonio con la diciassettenne napoletana Anna Riccio. Dal loro processetto matrimoniale, conservato nell'Archivio di questa Curia Arcivescovile, ricaviamo le seguenti notizie: Giacomo del Pò, Romano, residente a Napoli da 5 anni, figlio di Pietro e Porzia Compagna, Pittore, domiciliato alla Dogana del Sale, d'anni 29 (Sarebbe allora nato nel 1659?). Dice: Ho abitato in questa Città di Napoli da 5 anni, da dove mai più me sono partito, ma continuamente ci ho abitato, conforme al presente abito sotto la Parr.a dell'Incoronatella. Anna Riccio, di Napoli, figlia di Carlo e Agnese de Franco, domiciliata alla strada dei Banchi Nuovi, in casa propria, d'anni 17. Carlo Riccio, di Napoli, dice vivere del suo, padre della sposa d'anni 47. Dalla fede di stato libero, rilasciata dalla Curia Romana il 5 marzo 1688, risulta che: D. Jacobum del Po, filium D. Petri, Romanum, ab eius nativitate usque ad mensem Martij anni millesimi sexcentesimi octuagesimi tertij semper et continuo in hac Alma Urbe stetisse et permansisse». Il matrimonio di Giacomo fu celebrato nella Parr. di S. Giovanni Magg.re il 19 maggio 1688 (Libr. XII Matrim. fol. 157 t.). Il De Dominici assicura che Giacomo venne a Napoli nel 1679, mentre la Lorenzetti sostiene che la sua dimora a Napoli decorra dal 1678, « la data più antica rinvenuta nelle sue tele del Duomo di Sorrento». Ebbene, devo dire che nelle sue tele del Duomo di Sorrento non ho visto segnata alcuna data, e che l'unico quadro di Giacomo datato, fra quelli che stanno a Sorrento, è «La peste di Sorrento» nella Basilica di S. Antonino, ma la data che vi si legge è 1687, e non 1678. Ora la data che appare dalla fede di stato libero - marzo 1683 - non lascia più luogo a incertezze. Pietro morì a Napoli, all'età di 76 anni, il 22 luglio 1692, e fu sepolto nella chiesa del Gesù. Esistono di lui, oltre i dipinti a fresco nella chiesa di Regina Coeli, dodici tele con le storie della vita di Gesù già nella chiesa di S. Barbara, che io non ho viste, ma che la sullodata Lorenzetti giudica piuttosto povere di colore, ma di ricerca disegnativa accurata. Dal matrimonio di Giacomo con Anna Riccio nacquero i seguenti figliuoli: Pietro - 8 ottobre 1692 (Parr. S. M. Ognibene), Porsia (detta Ippolita) - 27 febbraio 1694, (ivi), Maria Lorenza - 10 agosto 1697 (Parr. della Carità) Francesco - 12 settembre 1699, Carlo - 1° marzo 1701, Nicola - 31 agosto 1704, Giovanna - 23 settembre 1706, Rosa - 21 maggio 1709. Vedremo in seguito quale fu la sorte d'ognuno. D. Bernardo conobbe personalmente Giacomo, ne frequentò la casa, e ci ha lasciato di lui notizie, che in generale possono esser credute. Qualcuna soltanto, a mio giudizio, è da accogliere *cum grano salis*. Per esempio, quella carica di «lettore di notomìa», conferitagli a Roma, all'età di 19 anni compiuti, dall'Accademia di S. Luca: la vivace disputa avuta col De Maria, in una certa accademia di nudo, che sarebbe esistita a Napoli, nei locali della Congregazione dei Pittori, disputa suscitata sempre per questioni di «notomìa», a proposito della quale leggesi nelle «*Giunte*» del Giannone: «Disegnando all'accademia di Francesco De Maria, come vuole Bernardo, fu corretto nella notomìa dal Giacomo; or dunque non era

l'accademia di disegno, ma di chirurgia. Il buon pittore nella mente deve tener la notomìa, ma la mano à da imitar quel che vede e non altro. Oh! quanti romanzetti introdusse Bernardo alla fine di queste vite. che per esser breve, non l'ò risposto, ma il lettore li conoscerà da sè». Così pure quelle sperticate lodi fatte dal Solimena a Giacomo per la pittura a buon fresco eseguita da costui nel palazzo del Principe di Cellamare, per cui lo stesso Giannone, buon conoscitore del Solimena, osserva: «Bernardo vuole che il Solimena tanto lo lodò che fu la strada della sua fortuna: mai io ho inteso il Solimena vantar i suoi coetanei, fuorchè il Maratta, e lo fè affin d'aver il contraccambio». Nè mi so persuadere che Giacomo si fosse rivolto proprio a lui D. Bernardo, per alcuni inediti «pensieri» sulle Quattro Stagioni, «pensieri» che non sarebbero stati realizzati per la sopravvenuta morte di Giacomo, ma che D. Bernardo [p.261] sente il bisogno di trascrivere in dieci pagine del suo volume «per benefizio di chi vorrà profittarsi di queste quali elle sian deboli mie fatiche». Fortunatamente, per quanto io sappia, non vi fu alcuno che volle profittarne. D. Bernardo è un ammiratore convinto di **Giacomo Del Po**, come uomo e come artista. Come uomo ce lo descrive «di bello aspetto … critica indifferente». Come artista, pure ammirandolo incondizionatamente, fa sulla maniera di Giacomo giuste e sensate osservazioni: «E' la maniera … da essa». Ma ciò che mandava in visibilio D. Bernardo erano i mirabili disegni di Giacomo, specialmente le «accademie», che egli in gioventù aveva eseguite a Roma, sotto il vigile occhio del padre. «Le accademie … lapis bianco». Di questi eccellenti disegni Giacomo possedeva una doviziosa raccolta, «avendone molti … mano di quelli». Poichè D. Bernardo trafficava appunto in questo genere d'arte, non è temerario pensare che qualche bel disegno di Giacomo, «alla maniera» del Maratta o del Reni, e qualche eccellente disegno di Pietro, «alla maniera» o del Domenichino, o del Cortona, o del Caracci, o del Lanfranco, sia andato a finire, tramite D. Bernardo, nelle mani di qualche ricco collezionista regnicolo o oltramontano, come opera originale dei sullodati artisti. Forse anche col De Matteis accadeva qualche cosa di simile, ma D. Bernardo precisa che il Del Po «ebbe gran cognizione, migliore di Paolo De Matteis, delle maniere de' pittori antichi e moderni, e massimamente de' disegni di essi». Grandi lodi fa il De Dominici a Giacomo anche per le bellissime «Gallerie», che egli dipinse per molti titolati napoletani, «gallerie da lui dipinte … nell'unione del tutto». Il De Dominici non ci dice esplicitamente che nell'esecuzione di tali nobili Gallerie partecipava anche il fratellastro «ornamentista» Andrea Maffei-Del Po. Solo in due punti accenna a un Maffeo, che deve essere proprio costui, il quale serviva come «ornamentista» tanto il De Matteis quanto Giacomo, però con le pitture del De Matteis i suoi ornati non riuscivano mai ad accordarsi perfettamente, mentre con le pitture di Giacomo l'accordo riusciva a meraviglia, «tanto egli sapeva trovare le tinte proprie per accordar sue figure ed i bellissimi ornati, che accompagnar le doveano». Giacomo e Andrea, che avevano avuto la loro educazione artistica a Roma, ne avevano viste di Gallerie dipinte e decorate dai più famosi artisti antichi e moderni! Trasferitisi a Napoli, seppero crearvi un nuovo stile decorativo, che pur conservando qualche reminiscenza romana, si adattò perfettamente al gusto dei napoletani. Essi operarono infaticabilmente tra l'ultimo quindicennio del '600 e il primo del '700, suscitando sempre ammirazione e consensi. Quando vennero qui, tenevano il campo i cognati Nicola Russo e Gaetano Brando, napoletani, ma il Brando morì nel 1697, il Russo nel 1702. C'era il temibilissimo Luca Giordano, ma questi dal 1692 al 1702 se ne stette in Ispagna, per morire a Napoli il 1705, non senza prima averci voluto lasciare, come estremo addio della sua eccezionale abilità di freschista, la volta del Tesoro di S. Martino. Non meno temibile, il Solimena (basta considerare la grazia delicata, il buon gusto decorativo, con cui affrescò gli scomparti della volta e le pareti laterali della sagrestia di S. Paolo Maggiore, per farci capire che gioiello sarebbe stata una Galleria dipinta da lui), ma aveva tante e tante commissioni d'altro genere da espletare, e sui compensi non era poi così duttile come il Giordano, che seguiva la nota massima: «tutto il lasciato è perduto». E c'era Paolo De Matteis, bravo anche lui a decorar Gallerie, come quella che fece nel palazzo del Duca di Monteleone, ed ebbe altresì l'o[p.262]nore d'essere chiamato a Parigi, per servire molti gran Signori e dipingere una Galleria per la Compagnia delle Indie. Eppure, fra tanti degnissimi e valorosissimi artisti, Giacomo venne a portare fra noi una parola nuova, quasi un preannunzio di quella che sarebbe stata l'arte decorativa nel Settecento. Insomma fu un artista che merita d'esser studiato con attenzione maggiore di quanto finora sia stato fatto. Il De Dominici accenna, ed anche noi ce ne siamo occupati nell'opera sopra citata, all'attività di Giacomo come architetto teatrale e scenografo del nostro Tr. S. Bartolomeo nella stagione 1721-22; alla sua eccezionale capacità di saper creare bellissimi disegni di altari e paliotti. «Ma non v'è lode che basti - assicura D. Bernardo - per il bel paliotto … trentamila ducati». Altrove abbiamo parlato d'un suo quadro di 12 palmi dipinto su cristallo, ed esposto, in occasione della festa dei Quattro Altari del 1697 nella strada di Toledo. E vogliamo ricordare anche un lavoro di scultura eseguito da Giacomo, di cui fa cenno il Filangieri, (Doc. vol. II, p. 364, n. 1) «il medaglione in marmo di tutto tondo al R. Consigliere Francesco Raitano in S. Pietro a Maiella di Napoli, leggendovisi la firma in grossi caratteri romani: GIAC. PO F.». Poichè non è nostro compito addentrarci nella disamina di tutta la vasta e sempre interessante produzione di questo ragguardevole artista, ma di apportare soltanto «qualche picciol lume» alla sua biografia, ricorderemo che, dopo un'atroce malattia, di cui parla diffusamente il De Dominici, **Giacomo Del Po** si spense a Napoli il 16 novembre 1726, all'età di 72 anni, (se veramente era nato nel 1654), giusto un secolo dopo la morte di Fabrizio Santafede. Non c'è chi non veda quale glorioso cammino

aveva percorso la Pittura Napoletana in quei cento anni! Vogliamo aggiungere qualche notizia sulla moglie e sui figli di Giacomo, per correggere anche qui alcune inesattezze del De Dominici. La moglie, Donn'Anna Riccio, «donna quanto bella, altrettanto modesta e prudente», fu lasciata dal marito in ottime condizioni finanziarie, e gli sopravvisse appena tre anni. Morì infatti il 25 marzo 1729 (Parr. S. Giov. Magg. - Libr. Def., fol. 191). Dice D. Bernardo che Giacomo lasciò tre figli maschi e due femmine. Invece, come abbiamo già precedentemente accennato, i maschi furono quattro: Pietro, Francesco, Carlo e Nicola, e le femmine tre, essendo Maria Lorenza morta fanciulla. Di Pietro, il primogenito, anche lui pittore, narra il De Dominici che morì miseramente, «poco avendo profittato della molta virtù del padre, che gli lasciò di sua porzione dodicimila scudi», e ciò per aver voluto fare da fideiussore al cugino Alessandro Galdieri, che nel 1730 aveva assunto l'impresa del Tr. S. Bartolomeo, risoltasi in un fallimento, «così si ridusse … detta sicurtà». La moglie, che egli aveva sposato nel 1730, dopo la morte del padre e della madre, e che gli aveva portato una buona dote, si chiamava Barbara Tango, ed era figlia del Dr. Giuseppe e sorella dell'ingegnere Domenico. Pietro morì il 24 luglio 1742, lasciando nei guai la vedova e i figli. «L'altro secondo figliuol di Giacomo, nominato Francesco - dice D. Bernardo - attese alle leggi, nelle quali fu dottorato dal padre ...». Forse dal padre fu dottorato, ma non dall'Almo Collegio dei Dottori di Legge Napoletani, poichè nella «*Nomenclatura Doctorum Neapolitanorum* del Colinet (Nap. 1739) non trovo segnato il nome di Francesco Del Po; vi trovo invece il nome di Aniello De Matteis, figlio del pittore Paolo, sotto la data del gennaio 1718, ed è probabile che il De Dominici abbia equivocato fra i due. Questo Francesco, nel 1730, quando fece da testimone al matrimonio del fratello Pietro, dichiarò di esercitare la carica di «Governatore della Terra d'Itri». Che diamine gli fosse in seguito accaduto, non saprei dire, ma assicura D. Bernardo che «per poco giudizio … abilità nella pittura». Il Giannone nelle sue *Giunte*, ci presenta quest'ex Governatore del Terra d'Itri ridotto all'estrema miseria: «Più misero straccione di Francesco non fu visto andar per Napoli» … Carlo, completamente ignorato dal De Dominici, quando nel 1727 fece da testimone al matrimonio della sorella Porsia, dichiarava di essere «Officiale dell'Arrendamento dei Censali», e ci risulta che sposò nel 1730 Anna Catuogno. Nicola si chiamava quel quarto figliuolo di Giacomo, che, come dice D. Bernardo, «con più giudizioso consiglio si fece monaco nel convento della Pace, vivendo il padre». Delle tre femine, Porsia seu Ippolita sposò nel 1727 il Dottore in legge Francesco Sannella della Terra di Pisciotta, «che soleva andar per li governi», ed è questa, non Rosa, come erroneamente dice D. Bernardo, che viveva molto bisognosa, avendole il marito consumata tutta la dote assegnatale dal padre. Rosa, invece, sposò nel 1732 l'ingegnere Domenico Tango, e visse con lui agiatamente e felicemente. Di Giovanna non mi è riuscito d'appurar nulla; forse si fece monaca. Questa fu la sorte dei figli di Giacomo, per la cui felicità s'era tanto affaticato il preclaro artista (Prota-Giurleo, in Fuidoro II 1955, p.259-262).*

2013 - DEL PO, Pietro. - Nacque a Palermo probabilmente nel 1616 da Francesco Iacopo e Francesca lo Po (Prota Giurleo, 1955, p.259; fu pittore e incisore. Nel 1637, nella parrocchia di S. Croce a Palermo, sposò Maria Monforti che morì nel 1643 (ibid.). Probabilmente l'anno dopo si trasferì a Napoli ove è sicuramente documentata la sua presenza nel 1645 quando si unì in matrimonio con Porsia Compagna (Salazar, 1896, p. 123; il D. risiedeva nella parrocchia dell'arcivescovado). Anche la moglie era vedova, avendo sposato in prime nozze Andrea Maffei (morto il 12 giugno 1644), dal quale aveva avuto un figlio chiamato come il padre, che fu pittore, scenografo e impresario teatrale col nome del patrigno; dagli Stati d'anime romani Porsia risulta essere nata nel 1621. Il primo figlio della coppia, una bambina di nome Teresa, fu battezzata a Napoli nella parrocchia di S. Giuseppe Maggiore (Prota Giurleo, 1955, p. 263), ma non visse a lungo poiché nel 1649 un'altra femmina, nata a Roma, ricevette nuovamente questo nome. Probabilmente nel 1647 i due coniugi si trasferirono a Roma ove abbiamo testimonianze indirette della presenza del D. già nel 1648 e prove documentarie dal 1649 allorché fece battezzare la seconda figlia, Teresa, nella parrocchia di S. Maria del Popolo, testimone A. Algardi. Nel Libro di battesimi della chiesa (Roma, Archivio storico del Vicariato) i due genitori sono indicati come residenti nella parrocchia; con questa seconda nata va identificata la figlia del D. nota come incisore di stampe e pittrice (Rabiner, 1978, p. 2). Dal 1651 al 1661 la famiglia è rintracciabile negli Stati d'anime della parrocchia di S. Maria del Popolo, residente in due diverse case; nascono in questi anni gli altri figli: Adriano (12 marzo 1651), Giacomo il futuro pittore, Anna Antonia (26 marzo 1656). Di Adriano e Anna Antonia non si hanno ulteriori notizie se non che risultano vivere con i genitori. Nel 1662 non si hanno notizie della famiglia che invece dal 1663 al 1669 vive nella parrocchia di S. Andrea delle Fratte, dal 1674 al 1678 in quella di S. Susanna e dal 1679 al 1682 in quella di S. Nicolò in Arcione. Il D. nei primi mesi del 1683 era ancora a Roma (partecipava alle riunioni dell'Accademia di S. Luca) e dovette probabilmente partire poco dopo (e non nel 1679, come affermato dal De Dominici). Dopo un breve soggiorno a Palermo l'artista si stabilì a Napoli risiedendo alla Dogana del sale (Prota Giurleo, 1955, p. 260). Un documento lo ricorda in città nel maggio del 1683 (Delfino, 1984, p. 159). Citato in documenti del febbraio e del novembre 1693, la sua data di morte va perciò collocata per lo meno alla fine del 1693 (Strazzullo, 1978, p. 25 s.; Rabiner, 1978, p. 8), verosimilmente a Napoli. Per quanto attiene ai fatti biografici va infine citato un lungo viaggio che il D. avrebbe compiuto, secondo il Pascoli (1736, p. 97 ss.), in

compagnia di C. Cesi e di un altro pittore in molte località dell'Italia centrale in un momento di poco antecedente il viaggio di ritorno a Napoli. Da una notazione di F. S. Baldinucci (1725-30 c., p. 342) sembrerebbe inoltre che il pittore fosse stato anche a Venezia. Data la mancanza di notizie, si deve supporre che la formazione del D. sia avvenuta a Palermo, dove intorno al 1635-40 la personalità predominante era quella di Pietro Novelli detto il Morirealese; è quindi probabile che il D. abbia studiato gli esempi di questo maestro, ma non figura tra i suoi allievi. Il D. fu certamente in contatto con il Monrealese almeno una volta, allorché, nel 1641, incise l'arco trionfale eretto per il viceré J.A.E. de Cabrera su disegno del Novelli (cfr. G. Di Stefano, Pietro Novelli, Palermo 1940, tav. LXVII). Questa data esclude un ipotetico alunnato presso il Domenichino a Napoli visto che questi morì nel 1641, né esiste alcuna documentazione su un suo viaggio a Napoli prima di tale data (Prosperi Valenti Rodinò, 1981, p. 175). Sembra da escludere anche un apprendistato del D. presso G. Lanfranco a Napoli. Il D., infatti, conobbe certamente l'opera del Lanfranco ma non risulta che abbia mai lavorato alle dipendenze del pittore parmense, benché alcuni studiosi lo indichino addirittura come il suo principale collaboratore nelle opere napoletane tarde. I dipinti noti del D. mostrano inoltre uno stile assai diverso da quello del Lanfranco e semmai molto più domenichiano e classicheggiante in senso lato (Schleier, 1979, p. 117; 1983, p. 211). Un soggiorno a Napoli era assolutamente in linea con la formazione culturale di un artista siciliano e il trasferimento a Roma ne era la naturale prosecuzione. Questo spostamento, nel 1647, dovette avvenire non al seguito del Lanfranco (Prota Giurleo, 1955, p. 79) ma probabilmente in occasione della rivolta di Masaniello. A Roma il D. si inserì rapidamente e con successo nell'ambiente artistico locale; fu infatti iscritto all'Accademia di S.Luca dal 1652, e nell'ambito di questa istituzione ebbe incarichi diversi, anche di cospicuo prestigio (nel 1668 fu eletto principe ma rinunciò alla carica; dal 1652 fu associato anche alla Congregazione dei virtuosi al Pantheon (cfr. schede inedite di F. Noack presso la Bibl. Hertziana a Roma, con numerosi altri riscontri di documenti). I contatti del D. furono prevalentemente con pittori classicheggianti, come il Cesi e F. Cozza indicati come suoi amici (cfr. Pascoli, 1736, p. 68; Giannone, sec. XVIII, p. 132; conobbe anche importanti personaggi dell'ambiente culturale locale quali Cassiano Dal Pozzo, il cardinal Azzolino, il cardinal Cibo, e alcuni degli ambasciatori spagnoli di quegli anni, fra cui Gasparo de Haro marchese del Carpio. Le uniche opere note del D. dopo la metà del secolo sono incisioni, soprattutto da autori classicisti. Si può affermare che il D. è noto sinora prevalentemente attraverso le stampe; il suo nome compare infatti in tutti i principali repertori di incisioni; la sua tecnica piuttosto raffinata e complessa prevedeva l'uso dell'acquaforte e del bulino combinati assieme. I soggetti, fedelmente trascritti, sono per lo più opere del Poussin (Blunt, 1960, p. 401), dei Carracci, di Domenichino, di Lanfranco, Giulio Romano, Raffaello, forse Ribera (Du Gué Trapier, 1952, p. 263). Difficilmente era egli stesso l'ideatore dei soggetti incisi; negli ultimi anni romani alcune stampe furono tratte da disegni del figlio Giacomo. Va notato che nessuna incisione datata è riferibile al soggiorno napoletano mentre assai numerose sono in questi anni le stampe dei suoi due figfi, Teresa e Giacomo, sia da soli sia associati, quasi che l'anziano padre avesse voluto lasciare maggiori opportunità di lavoro ai due giovani figli (per un dettagliato esame delle incisioni del D. si veda Prosperi Valenti Rodinò [1981], con alcune aggiunte al catalogo del Bartsch [1870], Illustrated Bartsch [1982, XLV]). L'unica opera pubblica romana di cui si abbia notizia è una tela rappresentante S. Leone Magno, donata alla chiesa dei Siciliani, S.Maria di Costantinopoli, eseguita prima del 1674 (Titi, 1674, p. 362). La tela non è più rintracciabile e la mancanza di ulteriori opere pubbliche del D. può forse essere spiegata con la sua predilezione per i quadri di piccolo formato, spesso dipinti su rame, che realizzò soprattutto per collezionisti privati. Non è identificabile nessuna delle opere elencate dal Pascoli, eseguite soprattutto per gli ambasciatori spagnoli, alcune delle quali anche inviate all'estero. Appartengono invece a questo periodo, intorno al 1666, le diciannove lastrine di rame, dipinte dal D. ed inviate alla cattedrale di Toledo. Queste opere, pubblicate da Pérez Sánchez (1965), in un articolo che segna il recupero conoscitivo dell'autore, furono eseguite per incarico dell'ambasciatore card. Pasquale di Aragona. Lo Schleier (1979, p. 116) ha inoltre recentemente affiancato a queste opere un piccolo rame del Kunsthistorisches Museum di Vienna, raffigurante il Battesimo di Costantino, e le due opere del collegio Alberoni di Piacenza con i Martirii di s. Paolo e s. Pietro, note anche al Lanzi. Lo stile di tutti questi dipinti mostra una spiccata predilezione per gli elementi bolognesi derivati dal Domenichino combinati con singolari accostamenti ai poussiniani francesi come J. Stella e C. Mellin (cfr. Pérez Sánchez, 1965). Non si conosce il motivo per cui il D. decise di abbandonare Roma e trasferirsi a Napoli; il Prota Giurleo (1955, p. 263) suggerisce che egli abbia seguito il marchese del Carpio, ambasciatore spagnolo a Roma, e dal 1683 viceré a Napoli. Le opere pubbliche napoletane citate dalle guide, più numerose di quelle romane, sono: i pennacchi della cupola nella chiesa di S. Maria Regina Coeli (Galante, 1985, n. 124 p.64), due angeli nella chiesa dei Gerolomini (Catalani, 1845; attribuzione tradizionale da respingersi, cfr. Rabiner, 1978, p.226) ma soprattutto la decorazione della chiesa di S.Barbara in Castel Nuovo. Il complesso dei dipinti posto nella cappella è descritto ancora da De La Ville sur Yllon (1893, p. 118; probabilmente le opere furono realizzate prima del 1688 e furono asportate dalla cappella in occasione del restauro novecentesco; se ne persero così le tracce sino alla recente segnalazione del Borrelli (1984, p. 24-6). Sedici di queste opere sono attualmente conservate nelle chiese di S.Francesco di Paola (tredici nella

sacrestia e nei depositi) e in S. Maria della Stella (tre nella copertura dei transetto). I dipinti furono trasferiti in S. Francesco di Paola poiché questa chiesa ha assolto le funzioni già spettanti alla parrocchia sita entro Castel Nuovo e da qui tre tele furono ulteriormente spostate in S. Maria della Stella (Borrelli, 1984). Quadri, raffiguranti Storie di Maria e di Gesù, sono assai rovinati e probabilmente anche in parte ridipinti; è probabile che per la loro realizzazione siano stati impiegati allievi e collaboratori fra cui Giacomo. Essi mostrano una impostazione stilistica piuttosto diversa da quella delle opere precedenti, sono caratterizzati da colori assai vivaci, forti contrasti di luci e ombre, volti arrossati o immersi nella penombra, una resa pittorica niente affatto minuziosa ma al contrario rapida ed a tratti persino sommaria. Tutto questo fa pensare che il D., negli anni del secondo soggiorno partenopeo, abbia avuto un certo mutamento stilistico: forse risentì dell'esempio del suo stesso figlio e comunque assimilò influenze della scuola partenopea in generale, allontanandosi così dal classicismo della fase romana quale è dato vedere nelle opere di Toledo. Sia negli anni romani sia nel successivo periodo partenopeo il D. sembra essersi occupato di architettura, seppur marginalmente, come prova del resto anche la biografia del Pascoli (1736, p. 95) in cui si accenna a disegni per opere forse mai realizzate. Su disegno del D. fu eretto il colonnato di recinzione di piazza Navona nel 1675 in occasione delle feste promosse dall'Arciconfraternita di S. Giacomo degli Spagnoli. Ancora nel campo dell'effimero lavorò a Napoli nel 1685 per l'allestimento della festa offerta dal marchese del Carpio in occasione dell'onomastico della regina e nel 1689 per celebrare la nuova moneta. Dell'allestimento della festa per la moneta, realizzato in collaborazione con il figlio Giacomo, è rimasta una testimonianza precisa in una incisione della figlia Teresa (Mancini, 1968, fig. 6). Va infine notato che nel 1693 fu pagato per una consulenza a proposito della facciata dei Gerolomini (Rabiner, 1978, p. 8). Le seguenti opere citate dalle fonti (escluso il Pascoli), non sono state finora rintracciate: uno stendardo con L'Annunciazione e cinque misteri gaudiosi dipinto nel 1675 (Caetano, 1691; un'Assunta su tela inserita nel soffitto del duomo di Benevento (Meornartini, 1889; un Bagnodi Diana nella collezione del principe di Avellino (Don Ferrante, 1902, p. 159), S. Antonio da Padova nella chiesa di Gesù e Maria delle Trombe a Messina (Susinno, 1724; una Immacolata Concezione nella collezione del principe di Ischitella (Pacelli, 1979). Fonti e Bibl.: Roma giubilante nell'anno santo MDCLXXV..., Roma 1675; F. Titi, Studio di pittura, scultura e archit. nelle chiese di Roma, Roma 1674, p. 362; C. Malvasia, Felsina pittrice [1678], con aggiunte di G. Zanotti, Bologna 1841, I, p. 87 s.; II, p. 193; S. Boccone, Osservazioni naturaliove si contengono materie medico-fisiche e di botanica, Bologna 1684, p. 556; G. B. Pacichelli, Memorie de' viaggi per l'Europa cristiana, Napoli 1685, IV, p. 117; R. Caetano, Le memorie dell'anno santo 1675, Roma 1691, p. 372; C. Celano, Notiziedel bello ... di Napoli [1692], Napoli 1970, p. 764, 105, 1509; P. A. Orlandi, Abecedario pittorico, Bologna 1704, p. 319; D.A. Parrino, Nuova guida de' forestieri, Napoli 1712, p. 48; F. Susinno, Le vite de' pittori messinesi [1724], a cura di V. Martinelli, Firenze 1960, p. 235; F. S. Baldinucci, Vite di artisti dei secc. XVII-XVIII [1725-30 ca.], a cura di A. Matteoli, Roma 1975, p. 342 s.; L. Pascoli, Le vitedei pittori scultori e archit. moderni, II, Roma 1736, p. 91-102; A. Mongitore, Mem. dei pittori... siciliani [1719-1742], a cura di E. Natoli, Palermo 1977, ad Indicem;B. De Dominici, Vite dei pittori, scultori e archit. napoletani [1742-45], IV, Napoli 1846, p. 280 s., 307; O. Giannone, Giunte sulle vite de' pittori napoletani [sec. XVIII], a cura di O. Morisani, Napoli 1941, p. 132, 177; J. R. Füssli, Aligemeines Künstler-Lexikon, I, Zurich 1763, p. 420; Id., Kritisches Verzeichnis der besten..., I, Zurigo 1798, p. 192; II, ibid. 1800, p. 305; G. Gori Gandellini, Notizie istor. degli intagliatori [1771], con aggiunte di L. De Angelis, III, Siena 1808, p. 55; XIII, ibid. 1815, p. 138; L. Lanzi, Storia pittorica della Italia [1808], a c. di M. Capucci, I, Firenze 1968, p. 469 s.; G. K. Nagler, Neues Aligemeines Künstler-Lexikon, XI, München 1841, p. 424-27; C. Catalani, Le chiese di Napoli, Napoli 1845, p. 71, 146; G. A. Galante, Guida sacra della città di Napoli, Napoli 1872, p. 90 s., 191, 341; A. Bartsch, Le peintre graveur, XX, Leipzig 1870, p. 245-57 (M. Carter Leach-R. W. Wallace, The illustrated Bartsch, New York 1982, XLV, p. 193-229; A. Bertolotti, Autografi, in Giornale di erudiz. artistica, IV (1875), p. 354 s.; G. Lumbroso, Notizie sulla vita di Cassiano Dal Pozzo, Torino 1875, p. 28, 68; A. Bertolotti, Alcuni artisti sicil. a Roma nei secc. XVI e XVII, in Arch. stor. sicil., IV (1879), p. 161; C. Le Blanch, Manuel de l'amateur d'estampes, III, Paris 1888, p. 218 s.; A. Meomartini, Imonumenti e le opere d'arte nella città di Benevento, Benevento 1889, p. 432; L. De La Ville sur Yllon, La chiesa di S. Barbara in Castelnuovo, in Napoli nobilissima, II (1893), p. 118; L. Salazar, Documenti inediti intorno ad artisti napol. del XVII secolo, ibid., V (1896), p. 123; Don Ferrante, La quadreria dei principi di Avellino, ibid., XI (1902), p. 159; E. Van Kroker, Eine Sammlung von Handzeichnungen in der Leipziger Stadtbibliotek, in Zeitschrift fuer Bildende Kunst, XXV (1914), p. 121; C. Lorenzetti, in Mostra della pittura napol. dei secoli XVII-XVIII-XIX (catal.), Napoli 1938, p. 155; R. Filangieri, Rassegna critica delle fonti stor. per la storia di Castel Nuovo, in Arch. stor. per le prov. napol., XVII (1939), p. 296; Id., Relaz. sull'isolamento e sui restauri di Castel Nuovo, Napoli 1940, p. 132; P. Sgadari di Lo Monaco, Pittori e scultori sicil. dal Seicento al primo Ottocento, Palermo 1940, p. 43; M. Rotili, L'arte del Sannio, Benevento 1952, p. 123; E. Du Gué Trapier, Ribera, New York 1952, p. 263; U. Prota Giurleo, Pittori napol. del Seicento, Napoli 1953, p. 79; Id., Notizie sui pittori Del Po, in Fuidoro, II (1955), 7-10, p. 259-63 passim;G. Wildenstein, Les graveurs de Poussin au XVIIe siècle, in Gazette des beaux-arts, XLVI (1955), ad Indicem;A. Blunt, Poussin Studies XI..., in The Burlington Magazine, CII (1960), p.400 s.; J. Bousquet, Le

relations de Poussin avec le milieu romain, in Nicolas Poussin, I, Paris 1960, p.9; A. E. Pérez Sánchez, D..., in Mitteilungen des Kunsthistor. Instituts in Florenz, XII (1965), p. 125-41; Id., Pintura ital. del siglo XVII en España, Madrid 1965, p. 318-21; C. Monbeig Goguel-W. Vitzthuni, Le dessin à Naples du XVIe siècle au XVIIIe siècle, Paris 1967, p. 31; F. Mancini, Feste ed apparati..., Napoli 1968, p.31; A. E. Pérez Sánchez, Pintura italiana del siglo XVII, Madrid 1970, p. 417 ss.; M. Fagiolo dell'Arco-S. Carandini, L'effimero barocco, I, Roma 1977, p. 277; D. N. Rabiner, The paintings of Giacomo Del Po, tesi di dottorato [University of Kansas, 1978], University Microfilms Int., Ann Arbor, Mich., 1980, p. 1-8; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p. 25, 117, 138; V. Pacelli, La collezione di F. E. Pinto, principe di Ischitella, in Storia dell'arte, 1979, nn. 36-37, p. 174; E. Schleier, G. Cortese, C. Maratta e P. D. decoratori di un mobile romano, in Paragone, XXX (1979), 353, p. 116 s.; S. Prosperi Valenti Rodinò, in Incisori napol. del Seicento (catal.), Roma 1981, p. 174-90 (con ulteriore bibl. sulle singole incisioni; R. E. Spear, Domenichino, New Haven-London 1982, p. 100; E. Schleier, Disegni di Giovanni Lanfranco, Firenze 1983, p. 211; G. Borrelli, Il santuario di S. Maria della Stella, Napoli 1984, p. 24 ss.; A. Delfino, Documenti inediti su alcuni pittori napoletani del Seicento, in Ricerche sul '600 napoletano: saggi vari in memoria di R. Causa, Milano 1984, p. 159; N. Spinosa, in Civiltà del Seicento a Napoli (catal.), Napoli 1984, I, p. 127; G. A. Galante, Guida sacra della città di Napoli, a cura di N. Spinosa, Napoli 1985, ad Indicem;G. Wiedmann, Documenti sulla presenza a Roma dei Del Po, in Ricerche sul '600 napoletano dedicate a V. Prota Giurleo..., Milano 1986, p. 251 ss.; M. Bryan, A biographical and critical dictionary of painters and engravers, London 1903, II, p. 53; H. Mireur, Dictionnaire des ventes d'art faites en France et à l'étranger pendant les XVIIIme et XIXme siècle, VI, Paris 1912, p. 9; U. Thieme-F. Becker, Künstlerlexikon, XXVII, p. 165 (sub voce Pò, Pietro del; Diz. encicl. Bolaffi, IX, p. 141 s (sub voce Po).

Andrea (n.1643 not. 1671-1713), pittore, vedi Maffei Andrea

Teresa (n.1646 not. 1678-m.1713), pittrice

23.12.1646 - Abbiamo detto innanzi che **Teresa** era nata a Napoli, questa è la sua fede di battesimo: «23 dicembre 1646 - Batt.a **Teresa Del Po**, figlia di Pietro e di Porzia Compagna» (Parr. S. Giuseppe Magg. - Libr. VI Batt. fol. 60; Prota-Giurleo, in Fuidoro II 1955, p.263).*
- Poco prima della partenza di **Pietro** per Roma, e cioè il 23 dicembre 1646, fu portata a battezzare nella chiesa parrocchiale di S. Giuseppe, la figliuola Teresa, che divenne anche lei una pittrice molto apprezzata, la quale dunque è napoletana (Prota-Giurleo, in Fuidoro II 1955, p.260).*

5.5.1678 - … *tantocchè se egli ha saputo rendersi così bene di quelle ornato, la signora **Teresa** sua sorella chiarissima per la fama di pittrice, diligentissima miniatrice, ed accuratissima intagliatrice in acquaforte indusse ancor ella la nostra accademia per eccesso di merito a viva voce, e senza il corso della solita bussola nel dì 5. [p.101] di maggio del 1678. a dichiararla parimente accademica e maestra delle suddette professioni* (Pascoli, Vite …, II 1736 p.100).*
- … meritò essere anch'ella ascritta alla famosa Accademia di S. Luca; come appare dal suo diploma spedito in quella virtuosa adunanza (De Dominici, Vite …, III 1743 p.515).*
- **Po (Teresa del**) … nel 1678 fu ammessa all'accademia di S. Luca (Ticozzi, Dizionario …, III 1832 p.163).*

16.. - Ma vedendo che troppo difficile impresa era il voler gareggiare con opere grandi, e col valore di tanti virtuosi Professori, che allor fiorivano in Roma, si dispose voler esser Pittrice in miniature, e farsi famosa in tal sorta di colorire, alla qual maniera non poco si sentiva inchinata: Che però le fu dato per direttore un Forestiere assai bravo Miniatore, che dimorava in Roma in quel tempo, e di cui non sò il nome, ma solamente è noto, che Teresa delle miniature di costui era forte invaghita; per la qual cosa non fu difficile a lei il fare acquisto de' colori di minio, ed altresì di maneggiare i pastelli, con i quali poi fece varj ritratti, ed in Roma medesima furon lodate le sue pitture, e tanto che furono ricercate da molti personaggi di qualità, a' quali ella fece diverse cose miniate (De Dominici, Vite …, III 1743 p.515).*

23.2.1683 - … diploma fatto loro dalla stessa accademia, che servirà al lettore di maggior notizia.
Noi principi, e consiglieri dell'insigne accademia del disegno chiamata di S. Luca de' pittori, scultori, ed architetti di Roma.
*Essendo che la nostra antichissima accademia del disegno non per altro abbia sortito dalla fama, che per lei sin [p.100] nell'estreme parti del mondo tutto le sue più alte acclamazioni tramanda, il sublime titolo d'insigne, che per la sublimità degl'ingegni, che la compongono. Quindi è che fra questi essendovi degnamente annoverato il signor **Pietro del Po** della città di Palermo abitante per lunga serie d'anni in quest'alma città di Roma per essersi in lui riconosciute non solo le necessarie qualità d'ottimo pittore, tanto nella perfettissima teorica, quanto nella pratica; ma inoltre quelle di acutissimo, e fertilissimo ingegnere,*

professor di matematiche, ed incisore diligentissimo d'acqua forte. Onde sin dall'anno 1652. fu eletto, e dichiarato per nostro accademico di merito, dove ricevuto il possesso meritò nelle distribuzioni degli annuali ufficj esser più volte dichiarato maestro di pubblica lettura di prospettiva, e notomia, la quale esercitando con tanta diligenza, affetto, ed erudizione, e ricevendone più conferme potè quelle continuare ancorché tutto ad altri offizj ingiuntiglisi di rettore, ed altri, come di viceprincipe, ed anche di principe da lui più volte per eccesso di modestia ricusato. E siccome l'erudizione di perfetto maestro ha partorito anche in essenza quella d'ottimo padre. Quello prima dì giugnere al compimento dell'età richiesta da' nostri statuti meritò per eccesso d'abilità nelle medesime professioni paterne la derogazione di quelli, sicchè sotto li 17. di luglio 1678. fu eletto, e dichiarato per nostro meritevolissimo accademico. Quindi subentrando per elezioni nell'ufficio di maestro d'anatomia allegerì al padre questa faticosa incumbenza, e si fe conoscere a' discepoli, ed altri anche per pubblico discepolo cattedrale e quanta fosse la sua erudizione, che sì per le suddette, come per l'ottica, ed altre virtù particolari veniva costituito nel grado d'ottimo pittore; tantocchè se egli ha saputo rendersi così bene di quelle ornato, la signora Teresa sua sorella chiarissima per la fama di pittrice, diligentissima miniatrice, ed accuratissima intagliatrice in acquaforte indusse ancor ella la nostra accademia per eccesso di merito a viva voce, e senza il corso della solita bussola nel dì 5. [p.101] di maggio del 1678. a dichiararla parimente accademica e maestra delle suddette professioni. Concorrendo dunque in questi tre soggetti tante prerogative di virtù inducono noi non solo alla pubblicazione di quelle, ma anche alla risoluzione d'investirle del privilegio, ed esenzioni solite darsi dalla nostra accademia in virtù de' nostri statuti, e decreti, i quali vogliamo s'abbiano qui per espressi, ed inserti a sufficienza, e per l'autorità del nostro uffizio concediamo, e comunichiamo a' suddetti signori ***Pietro del Po, Giacomo, e Teresa*** *suoi figli, ed a ciascuno di essi tanto congiunti, quanto divisi, ed in ogni altro modo migliore &c. tutte l'esenzioni, grazie, onori, privilegj, prerogative, libertà, e facoltà tanto reali, quanto personali, che in virtù delle suddette costituzioni, statuti, e decreti godono imperturbabilmente tutti gli altri nostri accademici. Ed in oltre diamo, concediamo a' medesimi, ed a ciascuno di essi ampissima facoltà, ed autorità non solo di poter pingere in Roma, e fuori nelle chiese, e luoghi pubblici, ed in privato opere nobili di pittura, ma in oltre d'istruire i giovani, che vogliono introdursi nelle nostre professioni, di poter esercitare pubbliche adunanze, ed accademie, di spogliar modelli, stimar qualsivoglia opera di pittura col farne fede in giudizio, e fuori, servata però quanto a Roma, e suo distretto la forma de' suddetti nostri statuti, a' quali in questa parte non s'intenda mai derogato, e non altrimente &c. ed in fine di poter fare ogni altra cosa dependente, e correlativa all'accrescimento, e splendore proprio, e delle suddette professioni non solo in virtù delle presenti, ma in ogni altro miglior modo &c. Preghiamo pertanto ogni persona a riconoscer per tali li suddetti signori* ***Pietro del Po, Giacomo, e Teresa*** *suoi figliuoli, e ciascuno di essi stimandoli, ed onorandoli non solo per aderire al general privilegio de' virtuosi, ma in oltre a questo nostro, col quale per soprabbondanza di merito, e distinzione dagli altri gli abbiamo accompagnati in fede &c. Dato in Roma dalla nostra ac[p.103]cademia li 23. febbraro 1683. regnando il sommo pontefice Innocenzo XI. l'anno settimo del suo pontificato. Giambatista Contini principe. Luigi Garzi primo consigliere. Mattia de' Rossi secondo consigliere. Giuseppe Ghezzi segretario* (Pascoli, Vite …, II 1736 pp.99-103).*

…1683 - Nell'attesa, che certamente sarà un pò lunga, riprendiamo la storia di questa famiglia, che nel 1683 venne nuovamente e definitivamente a stabilire i suoi penati a Napoli (Prota-Giurleo, in Fuidoro II 1955, p.260).*

- Trasferitasi in Napoli con la famiglia, «intagliò in rame con bulino, e con acqua forte varie opere di valentuomini, e di Giacomo suo fratello, e incise pel Marchese del Carpio (al quale fu carissima) la bella e famosa Madonna col Bambino e l'Angioletto di mano del Correggio, posseduto da quel signore». Questa notizia del De Dominici mi fa pensare che i Del Po si fossero trasferiti nel 1683 da Roma a Napoli, per continuare a godere la protezione e i favori del Marchese del Carpio, il quale, dopo d'essere stato per più anni Ambasciatore di Spagna a Roma, proprio nel gennaio del 1683 venne a Napoli ad assumervi la carica di Vicerè. Il del Carpio era appassionatissimo raccoglitore di stampe, disegni, quadri e oggetti d'arte pregevoli e rari, ed è possibile che anche a Roma abbia fatto lavorare per suo conto, come incisori ed acquafortisti, il vecchio **Pietro** e la figlia Teresa (Prota-Giurleo, in Fuidoro II 1955, p.263).*

15.6.1695 - (f. 232 r) Die quintodecimo mensis Junii 1695 ... Ad praeces nobis factas pro parte Domini Petri del Po de Neapoli, personaliter accessimus ad quadam Domum Palatiate eius solita habitationis, sita in Plathea vulgariter dicta S. Pietro a Maiella, domorum Illorum de Jovene ... infirmum corpore, sanum Dei Gratia Mente, et intellecti ... (f. 232 v) Primieramente ordina, che quando mai piacerà a Sua Bontà Divina ricervelo da questa a miglior vita, il corpo suo sia seppellito nella Ven.le Congregatione de' Virtuosi, eretta dentro la Ven.le Chiesa del Giesu Nuovo di questa Città di Napoli, et che l'esequie si ... debbia fare a dispositione dell'Infrascritto herede, per lo quale lascia l'elemosina necessaria (f. 233 r) ... Istituisce ordina, et fa, et con la sua propria bocca nomina a se suo erede universale et particulare sopra tutti, et qualsivogliano suoi Beni, mobili stabili presenti, et futuri raggioni, attioni, oro argento lavorato, et non lavorato, denari

contanti, riscotenze, nomi di debitori, cenzi, annue entrate dovunque siano situate et poste, et in qualsivoglia cosa consistano, et ogn'altro che ad esso Pietro testatore spetta, et può spettare per l'avvenire in qualsivoglia modo, il Sig. Giacomo del Po suo carissimo, et Benedetto figlio, nato, et procreato in costanza di matrimonio tra esso testatore, et la g.m Portia Compagno ... (f. 233 v) Item esso testatore dechiara havere un altro figlio nomine Adriano del Po, nato et procreato similmente in costanza di d.to matrimonio: quale Adriano per li molti disgusti dati ad esso testatore, et disaggi apportati alla casa di esso (...), con averli dato giornalmente, et continuamente spese, e disgusti ... per non haverli portato la dovuta hobedienza, che li deve portare da un figlio ad un Padre, et anco per Delitti da esso Adriano commessi, et altro, le quali cause hanno apportato ad esso testatore una spesa di considerazione, ascendente a summa, assai maggiore, di quello, che haverebbe potuto spettare, et competere al d.to Adriano suo figlio per ogni Parte, Portione, legittima, o altro, che li havesse potuto spettare di robbe Paterna, et per la d.ta, et altre raggioni, et giuste cause esso Pietro testatore disereda, et affatto priva il d.to Adriano suo figlio, anzi quello esclude dalla sua heredità ... (f. 234 r) Item dechiara esso testatore, qualmente l'anni passati collocò in matrimonio la Sig.ra **Teresa del Po** sua figlia con il dr. Mutio Virgilio, che però dechiara esso testatore per disgravio di sua coscienza haver sodisfatto le doti promesse al d.to Mutio servata la forma delle cautele dotali di d.ta Teresa, dechiarando solamente restar dovendo al d.to Mutio per complimento delle doti ... la summa di scudi duecento, moneta di Roma, quali ... dal d.to suo herede si sodisfino con ogni puntualità ... Item esso testatore dechiara haver un'altra figlia, nomina Anna del Po, vergine in Capillo, alla quale lascia la dote, (f. 234 v) in conformità di quello che sara giudicato, et dalla legge li verrà permesso: che però esso testatore raccomanda quanto può la sud.ta Anna sua figlia al d.to Giacomo suo figlio et erede, che ne abbia particolare cura, stante che la d.ta Anna se ritrova priva di vista, e cieca, incaricando al d.to Giacomo di tenerne protettione, sapendo poi molto bene la qualità at affetto di d.to Giacomo ... Item esso testatore dechiara qualmente sebene ... have acquistato qualche cosa in tempo di sua vita con la sua virtù tuttavolta dechiara, che quasi tutto l'ha speso così in educare d.ti suoi figli, in allevarli, honorevolmente, et civilmente, havendo tenuto casa per molto tempo nell'Alma (f. 235 r) Città di Roma con molto suo dispendio, come anco in fare imparare alli d.ti suoi figli varie virtù, conforme è ben noto a tutti ... che tutte il suo avere non consiste in altro, che in alcuni pochi mobili di casa, eccettuati quelli della d.ta Sig.ra Teresa sua figlia, li quali anco se ritrovano in casa di esso testatore per habitarno tutti insieme, quali beni mobili dechiara esso testatore ... essersi fatti dal d.to Giacomo suo figlio, et herede con sue proprie fatighe, industrie, et sudori, il quale Giacomo anco con la sua virtù, et fatighe ha aggiutato esso testatore al mantenimento della propria casa, et famiglia, tanto maggiormente, che esso testatore se ritrova di età senile, et di non poter fatigare ... Tra i testimoni: “Gioseppe de Sanctis scoldore di legno” (ASNa, Not. Giuseppe della Mura, sch. 571, prot. 21; Borrelli, in Ricerche sul ‘600 …, 1997 p.136).*

… - Venuta in Napoli fu grande appresso i dilettanti il nome di **Teresa del Pò**, e molti signori concorsero per ottener sue miniature, e [p.516] pitture fatte con pastelli, che anche in tal sorta di pittura fu insigne, vedendosi di sua mano varj ritratti, e altre mezze figure egregiamente con pastelli dipinte, delle quali accennando le due belle mezze figure della Maddalena, e S. Gio: Battista, possedute dal Duca di Mataloni, dirò solamente della testa di Cherubino che si vede in casa de' Signori Valletta, di tanta perfezione, e bellezza, che sembra veramente dipinta con idea di Paradiso, e sembra più tosto di mano di Guido Reni, che di **Teresa del Pò**. Molte sue miniature si veggono in casa di varj Signori dipinte tutte a punta di pennello, e bellissima è l'Immagine dell'Immacolata Concezion di Maria, corteggiata da Angioli, e puttini, che hanno i suoi geroglifici, o siano attributi, che dipinse per la Duchessa di Laurenzano D. Aurora Sanseverino, di gloriosa memoria. Così in casa Bisignano vidi due quadretti preziosissimi, uno con una Sacra Famiglia, e l'altro con la morte di S. Giuseppe dipinti maravigliosamente finiti, ma con maestra intelligenza, e ben disegnati. Intagliò in rame con bulino, e con acqua forte varie opere di Valentuomini, e di Giacomo suo fratello, e incise pel Marchese del Carpio (al quale ella fu carissima) la bella, e famosa Madonna col Bambino, e l'Angioletto di mano del Correggio, posseduta da quel Signore: il qual quadretto era quadrato, ma simile a quel che va inciso in tondo dal famoso bolino di Francesco Spierre (De Dominici, Vite …, III 1743 p.515).*

4.1.1696 - 4 gennaio 1696 … Al principe di S. Agata D. trenta e per esso à Giacomo del Pò, e sono in conto di D. ducento quali sono per prezzo, e manifattura di due miniature ovate di un palmo, e mezzo in circa di altezza, quali doveranno farsi da **Teresa del Pò** sua sorella, e di due macchie di dette miniature di palmi tre finite, che doverà farli detto Giacomo del Pò e per esso à Tomaso Trapani per altre tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1021; Delfino, in Ricerche sul ‘600 …, 1985 p.103).*

21.6.1700 - (f. 191v) Die vigesimo primo mensis Junii 1700, Neapoli. Costituiti in presenza nostra il Sig. Giacomo del Pò tanto come herede ... del q.m Pietro del Pò suo Padre, quanto in suo proprio, e principal nome, sincome asserisce, e la Sig.ra **Teresa del Pò** sorella di d.to Sig. Giacomo ... da una parte. Et il Sig.

Abbate Carlo Maria Pianetti Procuratore del Sig. Giordano Nicastri della città di Benevento herede come si dice del q.m Abbate Giovanile Giordani ... dall'altra parte. Le d.te parti ... hanno asserito in presenza nostra qualmente essendono insorte diverse differenze fra d.ti Sig.ri Giordano, e Giacomo, e Teresa nelli nomi sud.ti respective, per le quali ha preteso esso d.to Sig. Nicastri dover consegnare da d.to Sig. Giacomo duc. cento moneta romana in Capitale, altre volte dato a cambio a d.to q.m Pietro [del Pò] dal q.m Silvestro Bellini sotto il 12 ottobre 1678 per Istrumento rogato per mano del M.co Giuseppe Mazzeschi notaro di Roma ... (f. 192 r) li quali dal medesimo dì, che si stipulò d.to Istrumento sin'hoggi non sono stati mai pagati da d.to q.m Pietro in tempo visse, ne da d.to Giacomo doppo la morte di quello, conforme così d.to Abbate Carlo Maria Pianetti avanti di noi ha dichiarato. Et all'incontro ha preteso d.to Sig. Giacomo in d.to nome dover conseguire da d.to de Nicastro il prezzo di molti pezzi di quadri, che asseriva esserno di molto valore lasciati da d.to q.m Pietro nella partenza fece da Roma in custodia a d.to Abbate Giordano come diceva d.to Sig. Giacomo, e come diceva d.to de Nicastro lasciati in pegno per sicurezza di d.to cambio, et anco diversi Rami intagliati per conclusioni famose descritti d.ti quadri, e rami in una nota consignata da d.to Giacomo al d.to Abbate Carlo Maria Pianetti, e da questo a noi consignate per inserirla nel presente Istrumento. [Allegato] Una Maddalena di palmi sette e cinque originale di Pietro del Po'. Un David compagno di Pietro del Pò originale. Due mezze figure di palmi cinque, e quattro in una con la Prudenza con Puttini e con ossa in mano, e l'altra di fatica ma con un compasso ambe due originali di Pietro del Po'. Una Navicella di palmi quattro e cinque. Due mezze figure di palmi quattro, e cinque in una S. Sebastiano, e nel altra la Maddalena. Un S. Paolo rapito da Angeli di palmi otto, e nove copia di Monsù Posino. Una mezza figura di S. Giovanni copiata da Pietro del Pò di palmi cinque, e quattro, un S. Francesco, un S. Geronimo tutti copiati dalla istessa mano e grandezza. Dui quadri di frutti di Paolo Porpora di palmi quattro, e tre. Un quadro di Animali di Monsù David di palmi quattro, e tre. Rami: Una conclusione di Re di Francia intagliata da **Teresa del Po'**. Una Certosa intagliata da Alessandro Cecchini di Firenze. Quindici pezzi di Rami diversi intagliati da Pietro Aquila (f. 192 r) E di più asserisce d.to Giacomo dover conseguire il prezzo d'un quatro di N.ra Signora dell'Assunta fatto da esso per ordine del d.to q.m Abbate Giovanne, e collocato successivamente secondo la dispositione della B.M. del fu Mons. Foppa Arcivescovo di Benevento nella suffitta della Chiesa Catedrale di d.ta Città asserendo non haverne conseguito oltre che la summa di duc. 80 in conto, et (f. 192v) esser de valuta molto più, et anco la mercede dovutagli dal d.to q.m Abbate Giordano per essersi di suo ordine partito da q.ta Città di Napoli, e portarsi in quella di Benevento per designare la Porta Aurea esistente in essa Città per farla poi intagliare da d.ta Sig.ra Teresa secondo desiderava d.to q.m Abbate Giordano per la Gloria di d.ta sua Patria, e per due disegni fatti da d.to Sig. Giacomo di d.ta Porta Aurea, uno in grande, e l'altro in piccolo, stimata d.ta opera da Professori eletti da esso Sig. Giacomo per la summa di duc. Duecento. E la d.ta Sig.ra Teresa ha preteso il pagamento di duc. cento in circa, che si assegnano esatti da d.to q.m Abbate Giordano in suo nome, e come suo procuratore da alcuni luochi de Monti de Roma hipotecati per la sua dote, e di più la mercede di nove Rami da essa intagliati per ordine di d.to q.m Abbate Giovanne delli sud.ti disegni fatti da d.to Sig. Giacomo suo fratello sopra d.ta Porta Aurea ... stimati da Professori eletti da d.ta Sig.ra Teresa tali rami a ragione di duc. 40 il pezzo … (f. 193 r) et havendo essi Sig.ri del Pò professato al d.to de Nicastri la stima dovutali, anco come herede del sud.to q.m abbate Giordano da esso tanto considerato, per le di lui degnissime qualità ... per lo che esse parti non hanno mai inteso venire fra di loro a lite, ma communemente decidere le loro differenze anco col riflesso dell'inquietudini, dispendi, e travagli, che sogliono causare d.te liti, stante l'incertezze de loro esiti, che perciò con il mezzo de loro comuni amici sono venuti alla determinazione di d.te loro differenze, in questa forma, cioè che d.to Giordano Nicastri liberi e quieti, et assolvi d.to Giacomo del Pò delle pretentioni di d.to capitale di scudi Cento, e loro cambii, seu annualità, et interessi, per tutto il tempo passato, sin hoggi ... (f. 193 v) e remanendo a beneficio del med.mo Sig. Giacomo li d.ti disegni da esso fatti di d.ta Porta Aurea, tanto in grande, quanto in piccolo con esser lecito venderli, alinearli; et disponere a sua elettione ... E rispetto della d.ta Sig.ra Teresa la med.ma debbia assolvere, liberare, e quietare d.to Nicastri di tutte le sud.te pretentioni ... Et all'incontro esso Nicastri debbia cedere a favore di quella d.ti Rami da essa intagliati, e di quelli disponere, et avvalersene come meglio ad essa Teresa parerà (ASNa, Not. Pietro Antonio Giordano, sch. 1313, prot. 17; Borrelli, in Ricerche sul '600 …, 1997 p.136).*

9.12.1700 - 9 dicembre 1700 … A D. Antonio Carrafa d. sessanta e per esso a **Teresa del Po** e sono a compimento di d. duecento atteso gl'altri l'ha ricevuti in più volte quali celi paga in nome de Signor Principe di S. Agata disse sono per final pagamento del prezzo di due Pergamene miniate, con due macchie, ad esso da detta Signora consignate e per essa a Carmine Galzarano per altri tanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 667; Pavone, Pittori napoletani …, 1997 p.420).*

9.1709 - settembre 1709. D. 5,40 per l'argento ed adornamento della pace d'oro, crocetta et altro, cornice d'argento attorno la figura di peso tutto onde 5. Altri D. 5,50 per cesellatura, l'argento e manifattura; D. 21 pagarli all'eccellentissima principessa di Cariati per la pittura di **Teresa del Po'** sopra avolio di Gesù,

Giuseppe e Maria situate in mezzo di detta pace d'argento; D. 7,50 per li due altarini con i frontespizi lavorati di noce situati in sacristia; carlini 11 per le due cornici de due quadri situati ne frontespizi de suddetti due altarini; carlini 15 per l'argento, cesellatura della cornicetta attorno l'Ecce Homo d'uno de due altarini; D. 6 per tutta l'indoratura della Pace avanti e dietro; carlini 15 e mezzo per un'oncia e un quarto d'argento per il lavoro estrinseco della pace d'ebano stante che la figura d'argento del Xristo flagellato in mezzo di detta pace di peso once due et una quarta era della pace d'argento, dove stava situata detta pittura (ASNa, Mon. sopp. 987, f.48; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.74).*

5.8.1713 - **Po (Teresa del**) … Morì in Roma nel 1716 [? 1713] (Ticozzi, Dizionario …, III 1832 p.163).*
- E a Napoli ella morì il 5 agosto 1713, all'età di 67 anni, come si rileva dalla seguente notizia riportata dalla «Gazzetta Napoletana» (Bibl. Naz. Nap. - XXII. L. 34): «Sabato, 5 corr. passò da questa a miglior vita, la virtuosa **Teresa del Po**, Accademia della famosissima Accademia dei più illustri Pittori di S. Luca in S. Martino di Roma, celebre nel miniare di pennello e di pastello, insigne nell'intagliare in acquaforte, fu sepolta con pompa funerale nella Real Chiesa di S. Orsola de' Padri della Mercede Redenzione de' Schiavi». Per quanto diligentissimo, il Ceci nella sua Bibliografia fa morire **Teresa** nel ... 1776! Con maggiore approssimazione il Dr. Bologna la fa morire nel 1716, avendo avuto però la macabra idea di esporre alla Mostra del Ritratto Storico Napoletano il cadavere d'un pastello della Del Po, «riesumato» (è la parola precisa!) dagli ipogei della Pinacoteca Nazionale (Prota-Giurleo, in Fuidoro II 1955, p.263).*

1743 - [p.515] … Teresa del Pò fu figliuola di Pietro, e Sorella di Giacomo, sin da picciola fanciulla fu inclinata al disegno, che però istruita dal Padre, ed assistita dal Fratello vi fece ottima riuscita, e primieramente si pose a colorire ad olio alcune istoriette, che furon gradite da' Curiosi: sicchè con l'assiduità de' suoi studj fece molto acquisto nel disegno, e giunse la sua virtù a tal segno, che meritò essere anch'ella ascritta alla famosa Accademia di S. Luca; come appare dal suo diploma spedito in quella virtuosa adunanza. Ma vedendo che troppo difficile impresa era il voler gareggiare con opere grandi, e col valore di tanti virtuosi Professori, che allor fiorivano in Roma, si dispose voler esser Pittrice in miniature, e farsi famosa in tal sorta di colorire, alla qual maniera non poco si sentiva inchinata: Che però le fu dato per direttore un Forestiere assai bravo Miniatore, che dimorava in Roma in quel tempo, e di cui non sò il nome, ma solamente è noto, che Teresa delle miniature di costui era forte invaghita; per la qual cosa non fu difficile a lei il fare acquisto de' colori di minio, ed altresì di maneggiare i pastelli, con i quali poi fece varj ritratti, ed in Roma medesima furon lodate le sue pitture, e tanto che furono ricercate da molti personaggi di qualità, a' quali ella fece diverse cose miniate. Venuta in Napoli fu grande appresso i dilettanti il nome di Teresa del Pò, e molti signori concorsero per ottener sue miniature, e [p.516] pitture fatte con pastelli, che anche in tal sorta di pittura fu insigne, vedendosi di sua mano varj ritratti, e altre mezze figure egregiamente con pastelli dipinte, delle quali accennando le due belle mezze figure della Maddalena, e S. Gio: Battista, possedute dal Duca di Mataloni, dirò solamente della testa di Cherubino che si vede in casa de' Signori Valletta, di tanta perfezione, e bellezza, che sembra veramente dipinta con idea di Paradiso, e sembra più tosto di mano di Guido Reni, che di Teresa del Pò. Molte sue miniature si veggono in casa di varj Signori dipinte tutte a punta di pennello, e bellissima è l'Immagine dell'Immacolata Concezion di Maria, corteggiata da Angioli, e puttini, che hanno i suoi geroglifici, o siano attributi, che dipinse per la Duchessa di Laurenzano D. Aurora Sanseverino, di gloriosa memoria. Così in casa Bisignano vidi due quadretti preziosissimi, uno con una Sacra Famiglia, e l'altro con la morte di S. Giuseppe dipinti maravigliosamente finiti, ma con maestra intelligenza, e ben disegnati.
Intagliò in rame con bulino, e con acqua forte varie opere di Valentuomini, e dì Giacomo suo fratello, e incise pel Marchese del Carpio (al quale ella fu carissima) la bella, e famosa Madonna col Bambino, e l'Angioletto di mano del Correggio, posseduta da quel Signore: il qual quadretto era quadrato, ma simile a quel che va inciso in tondo dal famoso bolino di Francesco Spierre. Fece Teresa molte opere sì in intaglio, che in miniatura, e pastelli, che meritano molta lode, e insegnò a miniare Vittoria sua figliuola, la quale è oggi maritata a Bonifacio Patino Gentiluomo da S. Germano. Il Presidente di Camera D. Tommaso Criscuolo possiede di questa virtuosa un ballo di puttini assai grazioso, e io hò veduto in una casa particolare una Madonna col Bambino in seno in mezze figure al naturale lavorate a punta di pennello con incredibil fatica; e massimamente un velo con un merletto sottilissimo, fatto per adornamento in testa alla B. V., che è maraviglioso. Ma non hà ella però la perfezione della Madre nel disegno, e nella forza del chiaroscuro; per la quale intelligenza era ammirata da' medesimi Professori, a' quali dispiacque la morte di questa virtuosa, cha succedè nel 1716 con dispiacere ancora di tutto il pubblico (De Dominici, Vite …, III 1743 pp.515-516).*

1815 - Vi condusse anco una **Teresa** sua figlia, miniatrice abile (Lanzi, Storia pittorica …, II 1815 p.332).*

1832 - **Po (Teresa del**), figlia di Pietro e sorella di Giacomo, apprese dal padre la pittura, e nel 1678 fu ammessa all'accademia di S. Luca, Lavorò eziandio di miniatura e di pastello, e sul gusto del padre intagliò

diverse stampe all'acqua forte, tra le quali Susanna sorpresa dai vecchi. Morì in Roma nel 1716 (Ticozzi, Dizionario …, III 1832 p.163).*

1955 - Restava ancora incòndita la figura della sorella maggiore di Giacomo, **Teresa del Po**, che, accuratamente educata dal padre, incominciò presto a dare a Roma stupefacenti segni del suo valore, sì da essere ascritta giovanissima all'Accademia di S. Luca. Si dedicò poi alla miniatura, per la quale sentiva particolare attrazione, e ne fece delle bellissime. Coltivò anche il pastello, e pure in questo genere fu eccellentissima. Trasferitasi in Napoli con la famiglia, «intagliò in rame con bulino, e con acqua forte varie opere di valentuomini, e di Giacomo suo fratello, e incise pel Marchese del Carpio (al quale fu carissima) la bella e famosa Madonna col Bambino e l'Angioletto di mano del Correggio, posseduto da quel signore». Questa notizia del De Dominici mi fa pensare che i Del Po si fossero trasferiti nel 1683 da Roma a Napoli, per continuare a godere la protezione e i favori del Marchese del Carpio, il quale, dopo d'essere stato per più anni Ambasciatore di Spagna a Roma, proprio nel gennaio del 1683 venne a Napoli ad assumervi la carica di Vicerè. Il del Carpio era appassionatissimo raccoglitore di stampe, disegni, quadri e oggetti d'arte pregevoli e rari, ed è possibile che anche a Roma abbia fatto lavorare per suo conto, come incisori ed acquafortisti, il vecchio Pietro e la figlia **Teresa**. La benevolenza del Vicerè si estendeva anche a Giacomo, e lo ricorda il De Dominici: «Moltissime poi sono le opere dipinte da Giacomo a diverse persone, avendone dipinte anche in sua gioventù per lo Marchese del Carpio Vicerè del Regno». Abbiamo detto innanzi che **Teresa** era nata a Napoli, questa è la sua fede di battesimo: «23 dicembre 1646 - Batt.a **Teresa Del Po**, figlia di Pietro e di Porzia Compagna» (Parr. S. Giuseppe Magg. - Libr. VI Batt. fol. 60). E a Napoli ella morì il 5 agosto 1713, all'età di 67 anni, come si rileva dalla seguente notizia riportata dalla «Gazzetta Napoletana» (Bibl. Naz. Nap. - XXII. L. 34): «Sabato, 5 corr. passò da questa a miglior vita, la virtuosa **Teresa del Po**, Accademia della famosissima Accademia dei più illustri Pittori di S. Luca in S. Martino di Roma, celebre nel miniare di pennello e di pastello, insigne nell'intagliare in acquaforte, fu sepolta con pompa funerale nella Real Chiesa di S. Orsola de' Padri della Mercede Redenzione de' Schiavi». Per quanto diligentissimo, il Ceci nella sua Bibliografia fa morire **Teresa** nel ... 1776! Con maggiore approssimazione il Dr. Bologna la fa morire nel 1716, avendo avuto però la macabra idea di esporre alla Mostra del Ritratto Storico Napoletano il cadavere d'un pastello della Del Po, «riesumato» (è la parola precisa!) dagli ipogei della Pinacoteca Nazionale (Prota-Giurleo, in Fuidoro II 1955, p.263).*

Giacomo (n.1652 not. 1674-1726), pittore

- Del Po Giacomo ed Andrea. Di questi due pittori, sono poche e incerte notizie nei nostri biografi. Infatti il Filangieri scrive solo di Giacomo, figlio di Pietro, che nacque nel 1654, e morì nel 1726: allievo del Poussin, dipinse un quadro … per la chiesa … di S. Martino insieme a Viviani Codazzo. Il de Dominici invece mentre si dilunga moltissimo sulla vita e sulle opere di Giacomo, a p. 308 … A ciò si aggiunge che il Cosenza ricorda un quadro di Giacomo nella Chiesa di S. Antonino in Sorrento con la data del 1678 … Se fossero stati fratelli o fratellastri resterebbe ad assodarsi mentre Andrea firma col cognome di del Po (Nap. Nob. X 1901 p.155; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.488).*
- Prota Giurleo, *Pittori napoletani del Seicento*, Napoli 1953, p. 69, 71, 87

29.12.1652 - Battesimo di Giacomo del Po[1] MDCLIII Die 2 Januarij 1653. Ego Fr. Hieronymus Nicolius romanus, Parochus huis Ecclesiae S. Mariae de Populo Urbis, baptisui infantem natum die 29 proxima praeteriti mensis Decembris ex Pedro del Po Panormitano … cum impolitur est nomen **Iacobus** (Archivio della Curia Romana, S. Maria del Popolo, Batt. IV, fol. 199v; Rabiner, in Le arti figurative …, 1979 p.219).*
- [1] Sebbene la data di nascita di Giacomo del Po correntemente indicata - il 29 dicembre 1652 - sia stata segnalata da F. Noak nel Thieme-Becker, senza tuttavia precisare la fonte da cui fu tratta la notizia, nella letteratura moderna e contemporanea viene ancora riferita a circa il 1654 o il 1657 (Rabiner, in Le arti figurative …, 1979 p.219).*
- Nacque **Giacomo del Pò** nell'anno 1654. [? 1652], alcuni dicono a Palermo, altri in Roma, ed altri in Napoli, da Pietro del Pò Palermitano (De Dominici, Vite …, III 1743 p.496).*
- **Po (del Giacomo**), figliuolo di Pietro, nacque nel 1656 [? 1652] (Ticozzi, Dizionario …, II 1818 p.141).*
- **Po (del) Giacomo** Napoletano (?), pittore. Nato nel 1654 [? 1652] … Figliuolo di Pietro del Po, nacque in Roma (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.298).*
- … mentre il figliuolo **Giacomo** nacque a Roma, dicono, il 1654 [? 1652]. L'accertamento dell'anno preciso di nascita di **Giacomo** … esulano dalla mia competenza, o meglio, dalla mia giurisdizione territoriale, per cui bisognerà attendere notizie da Roma (Prota-Giurleo, in Fuidoro II 1955, p.260).*
- **Giacomo**, che il 19 maggio 1688, contrasse matrimonio con la diciassettenne napoletana Anna Riccio. Dal loro processetto matrimoniale, conservato nell'Archivio di questa Curia Arcivescovile, ricaviamo le seguenti

notizie: Giacomo del Pò, Romano, residente a Napoli da 5 anni, figlio di Pietro e Porzia Compagna, Pittore, domiciliato alla Dogana del Sale, d'anni 29 [? 35] (Prota-Giurleo, in Fuidoro II 1955, p.260).*
- Tale data [1659], dopo le ricerche del Prota Giurleo, appare ovviamente troppo bassa. Nel 1674 Giacomo aveva quindici anni, e se per ingegno precoce poteva essere "intendentissimo di Notomia" non poteva già insegnare all'Accademia (Picone, in Bollettino d'Arte 1957, p.171).*
- **Giacomo Del Po** … figlio del pittore e incisore Pietro e di Porsia Compagna, nacque a Roma il 29 dicembre 1652 (Della Ragione, Giacomo del Po …, 2011 p.1).*

2.1.1653 - Battesimo di Giacomo del Po MDCLIII Die 2 Januarij 1653. Ego Fr. Hieronymus Nicolius romanus, Parochus huis Ecclesiae S. Mariae de Populo Urbis, baptisui infantem natum die 29 proxima praeteriti mensis Decembris ex Pedro del Po Panormitano, et Portia de Compagnis Neapolitana, coniugibus huius Parochiae, habitantibus ad viam Marguttam huius Parochiae prope Fontem Babuina: cum impolitur est nomen **Iacobus**. Patroni fuerunt R. D. Salvator de Oddis Cephalatanae diocl. qui habitat in Parochia S. Maria in Aquiro, et Domenica Garofala Romana, vid. rel. q. Ludovici aroletti, quae habitat in Parochia S.ta Mariae in via (Archivio della Curia Romana, S. Maria del Popolo, Batt. IV, fol. 199v; Rabiner, in Le arti figurative …, 1979 p.219).*

166. - Appena Giacomo ebbe l'uso della ragione, che un genio particolare lo portava al disegno, il quale assai bene apprese sotto la condotta del Padre da fanciullo, e poi dal celebre Niccolò Pusino, che come amico [p.497] del Padre, dal quale venivano intagliate alcune opere sue, volentieri ammaestrava il giovanetto Giacomo di lui figliuolo, che spesso solea portarsi alla sua Scuola. Sicché parte con i precetti del Padre, e parte con gli ammaestramenti del Pusino riuscì bravo Disegnatore, e studioso di notomia … (De Dominici, Vite …, III 1743 p.496).*
- Giacomo … nacque a Roma … dove compie il suo primo tirocinio alle dipendenze del padre Pietro e senza essere mai allievo del Poussin, come dichiarato dal De Dominici (Della Ragione, Giacomo del Po …, 2011 p.1).*

1670-1675 - Sempre al periodo romano appartiene la tela con il Riposo durante la fuga in Egitto, copia dal Barocci, conservata al Museo civico di Pistoia e databile al 1670-75, che mostra affinità con la pittura del padre (Della Ragione, Giacomo del Po …, 2011 p.1).*

1674 - Sicché parte con i precetti del Padre, e parte con gli ammaestramenti del Pusino riuscì bravo Disegnatore, e studioso di notomia; ed a tal segno, che di anni 19. compiuti fu aggregato in Roma nell'Accademia di S. Luca nel 1674., come in quella è notato, e dove avendolo scorto intendentissimo di notomia, gli fu conferita la carica di Lettore di Notomia (De Dominici, Vite …, III 1743 p.497).*
- **Po (del) Giacomo** … per la sua straordinaria abilità fu, nel 1678, ammesso nell'insigne Accademia di S. Luca (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.298).*
- D. Bernardo conobbe personalmente **Giacomo**, ne frequentò la casa, e ci ha lasciato di lui notizie, che in generale possono esser credute. Qualcuna soltanto, a mio giudizio, è da accogliere *cum grano salis*. Per esempio, quella carica di «lettore di notomìa», conferitagli a Roma, all'età di 19 anni compiuti, dall'Accademia di S. Luca (Prota-Giurleo, in Fuidoro II 1955, p.260).*
- **Giacomo Del Po** … nel 1674 fu eletto membro dell'Accademia di San Luca, dove, negli anni seguenti, ricoprì le funzioni di "professore di notomia" e di "cerimoniere" (Della Ragione, Giacomo del Po …, 2011 p.1).*
- Partendo da questi esempi **Giacomo** dovette affinarsi tanto nella pratica del disegno e nello studio dell'anatomia … da essere ammesso nel 1674, a soli ventidue anni, presso l'Accademia di San Luca. Qui gli furono affidate lezioni di Anatomia[10] e ricoprì anche la carica di cerimoniere, occupandosi cioè, del regolare svolgimento delle riunioni e di conferire ufficialmente l'investitura a principe dell'Istituzione. Tale carica gli venne affidata in maniera costante a partire dal suo ingresso presso l'Istituzione nel 1674 e sino al 1683 (anno della partenza da Roma), come ho potuto riscontrare a seguito delle ricerche presso l'Archivio dell'Accademia di San Luca, dove sono anche riportate le lezioni tenute sia da Pietro del Po, che dal figlio **Giacomo** (AASL, voll. 43-45; Leccia, in Nap. Nob. 69 2012, p.125).*
- [10] Prima del 1678, che è l'anno riportato nella lettera fornita alla famiglia nel 1683 (Leccia, in Nap. Nob. 69 2012, p.135).*

24.8.1675 - Nel 1675, infatti, egli è documentato come decoratore in Palazzo Altieri, all'epoca grande cantiere voluto dalla famiglia del papa regnante, Clemente X, che, per la ricchezza del ciclo decorativo, vide impegnati numerosi artisti. Armando Schiavo, nel suo volume dedicato all'edificio romano, riporta un pagamento tratto dall'Archivio Altieri secondo cui il 24 agosto 1675 il pittore **Giacomo del Po** ricevette scudi 30 «a conto delle figure da lui dipinte, e da dipingersi nella Galeria fatta dal S.r Niccolò Viviani Pittore nel

palazzo Altieri al Gesù» … La decorazione della galleria Altieri non è più esistente, ma il documento attesta la più antica impresa dell'artista. La critica non ha mai menzionato tale lavoro che invece dimostra come del Po, in età precoce, lavorasse su muro come pittore di figura (Schiavo, Palazzo Altieri, 1963 p. 98-99; Leccia, in Nap. Nob. 69 2012, p.126).*
- Il volume di Schiavo non è presente nelle biblioteche napoletane

24.8.1677 - 1677 a 24 Ag.o … f. 970 A D. Carlo Fons d. cent'undici tt. 1 E per lui a **Giac.o da Poù** per un rologio a mostra d'oro smaldato in pittura a lui venduto, e cons.to d. 111.1 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 728; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.314; Pinto, Revisione 2024).

17.7.1678 - Lasciovvi un figlio che aveva avuto in Roma per nome **Jacopo**, che assai giovinetto fu del 1678. per la sua straordinaria abilità, e per i meriti distinti del padre ammesso nell'accademia, conforme degli uni, e dell'altra ne fa piena, ed indubitata attestazione il seguente diploma fatto loro dalla stessa accademia, che servirà al lettore di maggior notizia (Pascoli, Vite …, II 1736 p.99).*
- *E siccome l'erudizione di perfetto maestro ha partorito anche in essenza quella d'ottimo padre. Quello prima dì giugnere al compimento dell'età richiesta da' nostri statuti meritò per eccesso d'abilità nelle medesime professioni paterne la derogazione di quelli, sicchè sotto li 17. di luglio 1678. fu eletto, e dichiarato per nostro meritevolissimo accademico … Dato in Roma dalla nostra ac[p.103]cademia li 23. febbraro 1683. regnando il sommo pontefice Innocenzo XI. l'anno settimo del suo pontificato. Giambatista Contini principe. Luigi Garzi primo consigliere. Mattia de' Rossi secondo consigliere. Giuseppe Ghezzi segretario* (Pascoli, Vite …, II 1736 pp.91-103).*

167. - Dipinse Giacomo prima di partire da Roma due quadri l'uno col martirio di S. Lorenzo per la chiesa di S. Angelo in Pescheria (Pascoli, Vite …, II 1736 p.102).*
- … fu aggregato in Roma nell'Accademia di S. Luca nel 1674 … Per la qual cosa avendo preso buon nome, dipinse per la Chiesa di S. Angelo in Pescheria il martirio di S. Lorenzo sù la graticola (De Dominici, Vite …, III 1743 p.497).*
- Circa 1679-83: Roma. Chiesa di Sant'Angelo in Pescheria: San Lorenzo sulla graticola (tela) (Picone, in Bollettino d'Arte 1957, p.316).*
- Dei suoi quadri citati dalle fonti antiche in due chiese romane … risulta perduto un Martirio di San Lorenzo, già nella chiesa di S. Angelo in Pescheria (Della Ragione, Giacomo del Po …, 2011 p.1).*

1679 - Di S. Marta incontro al Collegio Romano … Seguitando il giro, si vede nell'altra Capella effigiata M. Vergine da' pennelli del Gimignani: in quella contigua vi è pure la Madonna col Bambino, e da basso S. Agostino, & altre figure di **Giacomo del Po'** … (Titi, Studio di pittura …, 1686 p.146-148).*
- Dipinse Giacomo prima di partire da Roma due quadri … l'altro colla Madonna, il Bambino, Sant'Agostino, ed altre figure per quella delle monache di Santa Marta rimpetto al collegio Romano (Pascoli, Vite …, II 1736 p.102).*
- … fu aggregato in Roma nell'Accademia di S. Luca nel 1674 … Per la qual cosa avendo preso buon nome … fece alle Monache di S. Marta, rimpetto al Collegio Romano il quadro con la B. Vergine, e 'l Bambino, S. Agostino, ed altri Santi, che da' suoi parziali gli fu molto lodato (De Dominici, Vite …, III 1743 p.497).*
- Dei suoi quadri citati dalle fonti antiche in due chiese romane rimane soltanto la Madonna col Bambino, S. Agostino e S. Monica (tav. 1), già in S. Marta al Collegio Romano e oggi nel convento dei SS. Quattro Coronati (Della Ragione, Giacomo del Po …, 2011 p.1).*
- [33] L'elenco delle nove tele è fornito da Titi, *Studio di pittura* …, 1987, I, p. 99 (ed. 1686). L. Falaschi (Ivi, II, nn. 700-709) ne ha potuto rintracciare tre, quelle spettanti a Cozza, Cortese e G. Del Po. Ho trovato i pagamenti per Ludovico Gimignani e **Giacomo Del Po**, in data 1677 e 1679, fatti con il denaro di suor Scolastica Colleone (Guerrieri Borsoi, in Bollettino d'Arte 61 1990, p.112).*
- L'influenza marattesca è visibile nella pala con la Vergine col Bambino, sant'Agostino e santa Monica (fig. 1) datata, grazie ad un saldo di pagamento ritrovato da Barbara Guerrieri Borsoi, entro il 1679, destinata alla chiesa di Santa Marta al Collegio Romano e ora conservata ai Santi quattro Coronati. Nell'opera di del Po - già dispersa e recuperata nel 1987 da Laura Falaschi - si nota un'impostazione di gusto classicista che fa della ricerca di equilibrio e armonia nelle proporzioni la sua pecularietà (Leccia, in Nap. Nob. 69 2012, p.126).*

1680 - Giuseppe Ghezzi riferì che la defunta Isabella Manni aveva lasciato alla Confraternita "*due luoghi di Monti*" … Furono quindi proposti come nuovi confratelli Gregorio Tomassini, **Giacomo del Po**, Agostino Scilla … (Tiberia, La compagnia …, 2005 p.387).*
- Nel 1680, inoltre, è ricordato tra i Virtuosi del Pantheon (Leccia, in Nap. Nob. 69 2012, p.125).*

23.2.1683 - … diploma fatto loro dalla stessa accademia, che servirà al lettore di maggior notizia.
Noi principi, e consiglieri dell'insigne accademia del disegno chiamata di S. Luca de' pittori, scultori, ed architetti di Roma.
Essendo che la nostra antichissima accademia del disegno non per altro abbia sortito dalla fama, che per lei sin [p.100] nell'estreme parti del mondo tutto le sue più alte acclamazioni tramanda, il sublime titolo d'insigne, che per la sublimità degl'ingegni, che la compongono. Quindi è che fra questi essendovi degnamente annoverato il signor ***Pietro del Po*** *della città di Palermo abitante per lunga serie d'anni in quest'alma città di Roma per essersi in lui riconosciute non solo le necessarie qualità d'ottimo pittore, tanto nella perfettissima teorica, quanto nella pratica; ma inoltre quelle di acutissimo, e fertilissimo ingegnere, professor di matematiche, ed incisore diligentissimo d'acqua forte. Onde sin dall'anno 1652. fu eletto, e dichiarato per nostro accademico di merito, dove ricevuto il possesso meritò nelle distribuzioni degli annuali ufficj esser più volte dichiarato maestro di pubblica lettura di prospettiva, e notomia, la quale esercitando con tanta diligenza, affetto, ed erudizione, e ricevendone più conferme potè quelle continuare ancorché tutto ad altri offizj ingiuntiglisi di rettore, ed altri, come di viceprincipe, ed anche di principe da lui più volte per eccesso di modestia ricusato. E siccome l'erudizione di perfetto maestro ha partorito anche in essenza quella d'ottimo padre. Quello prima dì giugnere al compimento dell'età richiesta da' nostri statuti meritò per eccesso d'abilità nelle medesime professioni paterne la derogazione di quelli, sicchè sotto li 17. di luglio 1678. fu eletto, e dichiarato per nostro meritevolissimo accademico. Quindi subentrando per elezioni nell'ufficio di maestro d'anatomia allegerì al padre questa faticosa incumbenza, e si fe conoscere a' discepoli, ed altri anche per pubblico discepolo cattedrale e quanta fosse la sua erudizione, che sì per le suddette, come per l'ottica, ed altre virtù particolari veniva costituito nel grado d'ottimo pittore; tantocchè se egli ha saputo rendersi così bene di quelle ornato, la signora Teresa sua sorella chiarissima per la fama di pittrice, diligentissima miniatrice, ed accuratissima intagliatrice in acquaforte indusse ancor ella la nostra accademia per eccesso di merito a viva voce, e senza il corso della solita bussola nel dì 5. [p.101] di maggio del 1678. a dichiararla parimente accademica e maestra delle suddette professioni. Concorrendo dunque in questi tre soggetti tante prerogative di virtù inducono noi non solo alla pubblicazione di quelle, ma anche alla risoluzione d'investirle del privilegio, ed esenzioni solite darsi dalla nostra accademia in virtù de' nostri statuti, e decreti, i quali vogliamo s'abbiano qui per espressi, ed inserti a sufficienza, e per l'autorità del nostro uffizio concediamo, e comunichiamo a' suddetti signori* ***Pietro del Po, Giacomo, e Teresa*** *suoi figli, ed a ciascuno di essi tanto congiunti, quanto divisi, ed in ogni altro modo migliore &c. tutte l'esenzioni, grazie, onori, privilegj, prerogative, libertà, e facoltà tanto reali, quanto personali, che in virtù delle suddette costituzioni, statuti, e decreti godono imperturbabilmente tutti gli altri nostri accademici. Ed in oltre diamo, concediamo a' medesimi, ed a ciascuno di essi ampissima facoltà, ed autorità non solo di poter pingere in Roma, e fuori nelle chiese, e luoghi pubblici, ed in privato opere nobili di pittura, ma in oltre d'istruire i giovani, che vogliono introdursi nelle nostre professioni, di poter esercitare pubbliche adunanze, ed accademie, di spogliar modelli, stimar qualsivoglia opera di pittura col farne fede in giudizio, e fuori, servata però quanto a Roma, e suo distretto la forma de' suddetti nostri statuti, a' quali in questa parte non s'intenda mai derogato, e non altrimente &c. ed in fine di poter fare ogni altra cosa dependente, e correlativa all'accrescimento, e splendore proprio, e delle suddette professioni non solo in virtù delle presenti, ma in ogni altro miglior modo &c. Preghiamo pertanto ogni persona a riconoscer per tali li suddetti signori* ***Pietro del Po, Giacomo, e Teresa*** *suoi figliuoli, e ciascuno di essi stimandoli, ed onorandoli non solo per aderire al general privilegio de' virtuosi, ma in oltre a questo nostro, col quale per soprabbondanza di merito, e distinzione dagli altri gli abbiamo accompagnati in fede &c. Dato in Roma dalla nostra ac[p.103]cademia li 23. febbraro 1683. regnando il sommo pontefice Innocenzo XI. l'anno settimo del suo pontificato. Giambatista Contini principe. Luigi Garzi primo consigliere. Mattia de' Rossi secondo consigliere. Giuseppe Ghezzi segretario* (Pascoli, Vite …, II 1736 pp.99-103).*

…1683 - Venuto dunque Pietro in Napoli nel 1679 [? 1683], ed apertavi casa, cominciò **Giacomo** a farsi conoscere da' Pittori per gran Disegnatore (De Dominici, Vite …, III 1743 p.497).*
- Nell'attesa, che certamente sarà un pò lunga, riprendiamo la storia di questa famiglia, che nel 1683 venne nuovamente e definitivamente a stabilire i suoi penati a Napoli (Prota-Giurleo, in Fuidoro II 1955, p.260).*
- Trasferitasi in Napoli con la famiglia, «intagliò in rame con bulino, e con acqua forte varie opere di valentuomini, e di Giacomo suo fratello, e incise pel Marchese del Carpio (al quale fu carissima) la bella e famosa Madonna col Bambino e l'Angioletto di mano del Correggio, posseduto da quel signore». Questa notizia del De Dominici mi fa pensare che i Del Po si fossero trasferiti nel 1683 da Roma a Napoli, per continuare a godere la protezione e i favori del Marchese del Carpio, il quale, dopo d'essere stato per più anni Ambasciatore di Spagna a Roma, proprio nel gennaio del 1683 venne a Napoli ad assumervi la carica di Vicerè. Il del Carpio era appassionatissimo raccoglitore di stampe, disegni, quadri e oggetti d'arte pregevoli e rari, ed è possibile che anche a Roma abbia fatto lavorare per suo conto, come incisori ed acquafortisti, il vecchio Pietro e la figlia Teresa. La benevolenza del Vicerè si estendeva anche a Giacomo, e

lo ricorda il De Dominici: «Moltissime poi sono le opere dipinte da **Giacomo** a diverse persone, avendone dipinte anche in sua gioventù per lo Marchese del Carpio Vicerè del Regno» (Prota-Giurleo, in Fuidoro II 1955, p.263).*
- Nel 1683 la famiglia lasciò Roma per Napoli probabilmente al seguito del marchese del Carpio [1683-1687], ambasciatore spagnolo presso la S. Sede che, in quell'anno, fu nominato viceré spagnolo del Regno (Della Ragione, Giacomo del Po …, 2011 p.1).*

1683-1687 - E moltissimi ne dipinse in Napoli … per diverse persone … E tra queste … il marchese del Carpio vicerè [1683-1687] (Pascoli, Vite …, II 1736 p.102).*
- Moltissime poi sono l'opere dipinte da Giacomo a diverse persone, avendone dipinti anche in sua gioventù per lo Marchese del Carpio Vicerè del Regno (De Dominici, Vite …, III 1743 p.505).*

post 1683 - Fu Francesco di Maria [1623-1690] di bello aspetto, alto della persona, di carnagione vermiglia, e ben formato di membra. Il suo conversare era grave, ed il suo parlare sentenzioso, che però esigeva il rispetto di tutti i pittori de' tempi suoi. Lo stesso Luca lo rispettava; se non quanto che poi stizzato per le dicerie de' scolari gli tirò contro, e disse cose poco decenti contro di lui, come fu all'occasione del quadro del Seneca svenato che il Maria espose in una festa de' 4. Altari, nel quale avea consumato gran tempo in far disegni, e bozzetti, con grandissimo studio; come si vede dalla figura del Seneca in casa de' Signori Valletta talmente finito, che pare animato, e da altri Studj fatti a tale oggetto, il qual quadro avendo veduto un giorno avanti Luca Giordano nella bottega di maestro Andrea Galtieri indoratore, che abitava a S. Giacomo, fece fra lo spazio d'un giorno ed una notte quel suo Seneca, che fu lo stupore di chiunque lo vide, e mandò a dire a Francesco per lo medesimo indoratore, che egli col pennello dietro (mi perdoni il lettore) formava i quadri, e senza le sue [p.308] notomie, e strofinazioni per far comparire le vene nel corpo umano, sapea fare il pittore: laonde il Maria vedendo esposto vicino al suo il quadro di Luca, ebbe a morirne di rabbia per tale affronto: e tanto più se n'afflisse, quanto che vide correr tutti i Professori a dar laudi all'opera del Giordano, al qual partito si era buttato anche **Giacomo del Po** novellamente venuto da Roma a Napoli [1683], e che avea avuto litigio con Francesco per cagion del disegno di notomia, e'l fatto andò in questo modo (De Dominici, Vite …, III 1743 p.307).*
- … ed avendo inteso come nella Congregazione de' Pittori, sotto il patrocinio di S. Luca, si disegnava l'Accademia del nudo, per insegnamento de' giovani, e per studio de' Professori, volle andarvi ancor egli a disegnare, e a conoscer con tale occasione Francesco di Maria, bravo disegnatore, e che professava grande intelligenza di muscoli, e di notomia. Veduti da' Pittori i disegni che faceva Giacomo sul nudo, ben formati di contorni, di notomia, e ben toccati di lapis, non poterono fare a meno di non lodarli, locchè partorì gelosia a Francesco di Maria, che essendo ormai Vecchio Maestro non voleva esser avanzato nelle lodi da un giovane. Costumava Francesco molte volte strofinar le braccia, le cosce, e le gambe di quell'Uomo, di cui faceva il modello, per fare apparir più visibili le vene, i nervi, ed i muscoli del corpo umano, ed indi solea con discorso dichiararli a quei che disegnavano nell'Accademia, e lo stesso volendo praticare con Giacomo per fargli nota la sua sapienza, e tenerlo come giovane al di sotto, sentì da questo ripetersi la lezione, ed esser ripreso d'un manifesto errore, in cui era inciampato nel nominargli un muscolo, ed un arteria, e ripigliando da capo la spiegazione, dichiarò le qualità di tutte le ossa, indi de' nervi, dei muscoli, delle vene, ed arterie, con tanta energia, come quello che n'avea l'esercizio, ed una fresca memoria, che confuse il Maria, e n'ebbe applauso da quasi tutta quell'assemblea; e massimamente da' giovani Pittori, che erano annojati di più ascoltare le prediche (come [p.498] essi dicevano) di Francesco; il quale trattò Giacomo da temerario, e sfrontato; poichè non avea portato rispetto al merito, ed all'età di lui; e Giacomo altresì arditamente gli rispose, che egli stimava il Pittore franco, e non il Pittore stentato, e che questa massima avea appresa in Roma. Così dunque disgustati, si ritirò ciascheduno con suoi seguaci. Gonfio Giacomo per aver fatto restar confuso Pittore di tanto credito, attese a farsi numero di Giovani e Pittori suoi parziali, con i quali spesso si vantava di aver fatto restar da discepolo il maestro di notomia; che perciò avendo preso qualche nome per questo fatto, non fu maraviglia che Giacomo, il quale veramente possedeva virtù, fusse lodato, ed anteposto da' partegiani suoi (De Dominici, Vite …, III 1743 p.497).*
- D. Bernardo conobbe personalmente Giacomo, ne frequentò la casa, e ci ha lasciato di lui notizie, che in generale possono esser credute. Qualcuna soltanto, a mio giudizio, è da accogliere *cum grano salis*. Per esempio … la vivace disputa avuta col De Maria, in una certa accademia di nudo, che sarebbe esistita a Napoli, nei locali della Congregazione dei Pittori, disputa suscitata sempre per questioni di «notomìa», a proposito della quale leggesi nelle «*Giunte*» del Giannone: «Disegnando all'accademia di Francesco De Maria, come vuole Bernardo, fu corretto nella notomìa dal Giacomo; or dunque non era l'accademia di disegno, ma di chirurgia. Il buon pittore nella mente deve tener la notomìa, ma la mano à da imitar quel che vede e non altro. Oh! quanti romanzetti introdusse Bernardo alla fine di queste vite. che per esser breve, non l'ò risposto, ma il lettore li conoscerà da sè» (Prota-Giurleo, in Fuidoro II 1955, p.260).*

- L'avvio della sua attività napoletana non fu facile per via della sua spavalderia giovanile e della sua presunzione e non mancò di sollevare attriti con Francesco De Maria e, almeno inizialmente, col Solimena, portando all'insuccesso nella sua prima commissione con i padri teatini ai SS. Apostoli. Fu soprattutto grazie all'intermediazione dei suoi influenti committenti, quali il principe di Cellamare ed il marchese di Genzano, per i cui palazzi realizzò vasti cicli di affreschi, che i rapporti con il Solimena si normalizzarono ed egli cominciò ad incontrare vasto consenso ("Molti s'invogliarono di avere opere de' pennelli di Giacomo, e particolarmente i titolati") (Della Ragione, Giacomo del Po …, 2011 p.2).*

24.3.1684 - 24 marzo 1684 … Al Padre D. Gioseppe Caracciolo D. quaranta. E per lui à Pietro del Po', et li paga in nome, e parte, e de proprio denaro della casa de Santi Apostoli, e sono in conto de D. Cento sessanta intiero prezzo tra essi convenuto per la pittura de sedeci quinte dell'Archi d'otto cappelle della Chiesa de Santi Apostoli secondo li disegni da farli a sodisfattione di detti Padri, il tutto à spese d'esso del Po', eccettuatone l'annito, la tonica, mastria di detta tonica, resta à carrico delli Padri, e questo incominciare quanto più presto si può, et in quanto al fenire si rimetteno al detto Pietro del Po', con patto che durante detta pittura debbia assistere, ne prendere altra opera da fare,
in pie con la firma di detto Pietro del Po' (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 825; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.99).*
- E moltissimi ne dipinse in Napoli per diverse chiese … Contansi tra quelle Sant'appostoli (Pascoli, Vite …, II 1736 p.102).*
- Avevano i PP. Teatini de' Santi Apostoli, Chiesa cospicua per la magnificenza, e per le pitture del rinomato Cavalier Lanfranco, udita la fama delle opere di Giacomo, sparsa a bella posta da' suoi seguaci, ed ampliata da' vanti suoi; per la qual cosa (prevalendo forse alcun impegno) determinarono far dipingere a lui le lunette, o siano angoli sopra delle Cappelle; giacchè non avean potuto esser d'accordo nel prezzo con Francesco Solimena; parendo a loro, che troppo caro prezzo ei pretendesse delle pitture, che dovean fare ornamento agli archi delle mentovate Cappelle: la qual cosa saputa da Giacomo, si fece tanto innanzi che fu preferito a quell'ottimo Artefice, e le fu allogata l'opera; dove figurò per ogni arco varie virtù simboliche e morali, accompagnandole con tutti quelli attributi, che è solito per renderle adorne delle loro bellezze. Ma o che fussero dipinte con troppa idea di sè stesso, che spesso manda l'uomo al di sotto; o che malamente l'avesse pensate, ed eseguite, non incontrarono nè il piacimento de' PP., nè del Pubblico: laonde vedendosi eglino mal serviti, fecero risoluzione di ritornare a farne istanza al Solimena; il quale, vedute le pitture di Giacomo, disse, che non sapea ritrovarvi niente di buono, e per [p.499] farle ne cercò il doppio di ciò che chiesto avea prima, e con ragione; ed alla fine convennero per cento scudi la figura. Volevano i PP., che le pitture di Giacomo fussero cancellate, e buttate a terra, perchè anche a fresco fussero poi dipinte dal Solimena; che in tal modo di operare riesce maraviglioso; ma egli a patto veruno non volle permettere un tanto affronto, benchè meritato dalla presunzione di Giacomo, e le dipinse ad olio, sopra tele da situarsi sopra alle suddette pitture a fresco, con quella bontà, e bellezza, che a' nostri giorni veggiamo, e come nella sua vita saran descritte da noi (De Dominici, Vite …, III 1743 p.498).*
- Sono anche degne di memoria le sue pitture negli archi delle cappelle alla chiesa de' SS. Apostoli. Quel lavoro era stato fatto da **Giacomo del Po** (1652-1726), perchè fosse analogo alla tribuna e quant'altro vi avea dipinto il Lanfranco; ma il **Po** non appagò il pubblico. Scancellato quanto vi avea fatto, fu sostituito il Solimene (1697) a quell'opra, e mostrò che n'era più degno (Lanzi, Storia pittorica …, II 1822, p. 297; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.455).*
- Un documento dell'agosto del 1684 ci consente di conoscere la data del pagamento finale per le sedici lunette degli archi delle cappelle nella chiesa dei Santi Apostoli, che, secondo il De Dominici, il Del Po eseguì dopo il fallimento dell'accordo tra i Teatini e Solimena. I religiosi nel 1693 [? 1697], non contenti del risultato, chiamarono di nuovo il Solimena, il quale realizzò sedici tele da porre sugli affreschi realizzati dal collega (Della Ragione, Giacomo del Po …, 2011 p.8).*

31.8.1684 - 31 agosto 1684 … A D. Antonio Brancaccio, Ducati 42.1.10 e per lui a **Giacomo Del Po** a compimento di ducati 160, atteso li altri 117.3.60 l'ha ricevuti con altri pagamenti per mezzo di diversi Banchi, e detti 160 ducati li paga in nome e parte e proprio denaro dell'Ecclesia dei Santi Apostoli, per quella pittura fatta da detto **Giacomo Del Po** in detta loro Chiesa delle 16 Quinte sopra le Cappelle e con detto pagamento resta interamente soddisfatto né deve altro conseguire a detto effetto e per lui a Pietro Del Po (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 831; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.314).*
- 31 agosto 1684. A don Antonio Brancaccio ducati quarantadue tarì 1.10 e per lui a **Giacomo del Po** a complimento di ducati centosessanta, atteso l'altri ducati 117.3.10 l'ha ricevuti con altri pagamenti per mezzo di diversi banchi, e detti ducati 160 li paga in nome e parte e de proprii denari dell'ecclesia di Santi Apostoli per la pittura fatta dal detto Giacomo in detta loro chiesa de 16 quinte sopra le cappelle, e con detto pagamento resta intieramente sodisfatto né resta a conseguire altro per detto effetto, e per lui a Pietro del Po per altritanti (Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.439).*

21.10.1684 - 21 ottobre 1684 … A D. Tomase Carafa d. quindici e per esso a Domenico Nobiliore e per esso a Paulo (sic) del Po' a complimento di d. trenta atteso gli altri d. quindici l'ha ricevuti di contanti e detti d. trenta sono in conto dello prezzo che ha convenuto il predetto **Giacomo del Po'** con il R. P. D. Tomaso Carafa Preposto di S. Antonino di Sorrento per l'intiera pittura del Coro della loro Chiesa di S. Antonio per li due quadri ad oglio et tutto il restante a fresco e per esso a D'Oronzio Aloia per altri tanti d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 527; Pavone, Pittori napoletani …, 1997 p.417).*
- Nel 1684, dopo l'arrivo a Napoli, fu commissionata a del Po la decorazione dell'intero coro della chiesa di Sant'Antonino a Sorrento. I documenti pubblicati da Vincenzo Rizzo e Mario Alberto Pavone ci informano che Giacomo eseguì le due tele, ancora esistenti, con la *Vergine che appare a san Gaetano* (fig. 4) e il *Riposo durante la fuga in Egitto* (fig. 5), oltre che la pittura sul muro circostante. Degli affreschi, tuttavia, come annotato da Maria Picone, sono visibili soltanto porzioni di figure monocrome ai lati del *Riposo durante la fuga in Egitto*. La decorazione, comunque, doveva essere più ampia, poiché un documento di pagamento datato 1687, pubblicato da Pavone, ci informa che la superficie destinata alla pittura riguardava 'tutta la croce'. Sfortunatamente la mancanza di descrizioni delle pitture su muro - di cui tace anche il De Dominici - e l'eccessiva frammentazione di ciò che è giunto sino a noi, non consentono di comprendere il soggetto dell'intero ciclo decorativo … Il *Riposo*, inoltre, è firmato: '**Iacomo del Po** inventor e pintor, academicus romanus 1685', a sottolineare volontariamente la sua formazione extraterritoriale e il legame stretto con la Città Eterna (Leccia, in Nap. Nob. 69 2012, p.128).*

1.2.1685 - 1 febbraio 1685 ... f. 1184 Al Padre D. Tommaso Carafa, d. trenta e per esso a **Giacomo Del Po** Pittore e disse sono a compimento di ducati 63 atteso il testo li ha ricevuti cioè 15 con fede di credito in testa del P. Don Tommaso Carafa per detto Banco nostro sotto a 5 ottobre 1684 ed resto in contanti, e detti 62.3. sono in conto di ducati 120 per il prezzo intero di due Quadri ad oglio et alcune Figure a fresco che doverà detto Giacomo fare nella loro chiesa di S. Antonino di Sorrento, e con detto pagamento resta solo a conseguire ducati 57.2 per la totale soddisfazione delli suddetti 120 per tutta la sua pittura e per esso a Pietro Del Po per altri tanti d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 533, p.129; Rizzo, I cinquantadue ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p.384).*
- 1685: Napoli. Sorrento, Chiesa di Sant'Antonino: Riposo nella fuga in Egitto (f.° e d.°, tela). S. Gaetano in estasi dinanzi alla Vergine (tela) (Picone, in Bollettino d'Arte 1957, p.316).*
- Nei primi anni lavora principalmente in provincia, a Sorrento, dove è attivo nella chiesa di Sant'Antonino, prima nell'abside, realizzando nel 1685: La Vergine con il Bambino e San Gaetano (tav. 2) ed il suo pendant Riposo durante la fuga in Egitto (tav. 3), che rivelano lo stile classicheggiante, prevedibile dal figlio di Pietro Del Po. Entrambi i quadri furono ridotti e, lungo i margini, mostrano tracce di figure in piedi dipinte a monocromo, una indicazione del tipo di decorazione che il pittore avrebbe reso popolare nei decenni seguenti nei suoi affreschi di pareti e di soffitti, combinazione di elementi naturalisticamente colorati e di finti stucchi che costituiscono un importante contributo allo svolgimento della pittura del Settecento a Napoli (Della Ragione, Giacomo del Po …, 2011 p.1).*
- Il *Riposo*, inoltre, è firmato: '**Iacomo del Po** inventor e pintor, academicus romanus 1685', a sottolineare volontariamente la sua formazione extraterritoriale e il legame stretto con la Città Eterna (Leccia, in Nap. Nob. 69 2012 p.128).*

9.6.1687 - 9 giugno 1687 … Al Padre Pietro Paolo Nobilione, ducati 29, tarì 3 e per lui a **Giacomo del Po** a conto dell'opera fatta nella chiesa di S. Antonino di Sorrento, consistenti in due Quadri una della Peste e l'altro della Guerra, con tutte le figure a fresco, et altri ornamenti di tutta la Croce fuorchè l'oro che è stato sodisfatto da esso a parte dichiarando che non deve conseguire se non d.ti 32 per final pagamento di tutta l'opera fatta nella Croce della suddetta Chiesa includendo anche le tele di detti due Quadri quali 53 se li pagaranno quando detto Giacomo ponerà il secondo Quadro della Guerra fatto ad oglio per il completamento di tutta l'opera e per lui a Pietro Del Po suo Padre (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 872; Rizzo; Pavone, Pittori napoletani …, 1997 p.418).*
- La chiesa di S. Antonino … Dai due muri della crociera pendono due tele assai mal conservate (m. 3,50 x 2,50), con la firma di **Giacomo del Po** e l'epoca del 1678 [? 1687]. Riproducono, l'una con ricchezza di figure, *Giovanni Grillo all'assedio di Sorrento*, e l'altro la *Peste di Sorrento nel 1656*. Ambedue risentono troppo la facile maniera dell'autore, che non fece del suo meglio (Cosenza, in Nap. Nob. X 1901, p.155).*
- A ciò si aggiunge che il Cosenza ricorda un quadro di **Giacomo** nella Chiesa di S. Antonino in Sorrento con la data del 1678 [? 1687] … (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.488).*
- Sorrento, dove è attivo nella chiesa di Sant'Antonino … Poco dopo aver completato queste fredde pitture di gusto romano, il suo classicismo iniziale cominciò a subire l'influsso del Giordano, evidente nell'Assedio (tav. 4) e nella Peste di Sorrento (tav. 5), eseguiti nel 1687 per la stessa chiesa sorrentina (Della Ragione, Giacomo del Po …, 2011 p.2).*

- Di stanza a Napoli dal 1683, **Giacomo** esordisce in provincia, a Sorrento. Nella chiesa patronale di Sant'Antonino … esegue, poco dopo, nel 1687, altri due piu' vasti quadri per le testate del transetto (Peste del 1656 a Sorrento e Assedio di Sorrento per mano di Giovanni Grillo nel 1648), sempre memori della formazione, eppure gia' improntati ad un aggiornamento sulla cultura locale.

1.7.1687 - 1 luglio 1687 … A padre Pietro Paolo Nobilione ducati 25 e per lui a Pietro Del Po per prenderne tanto oro per indorare gli ornamenti che fa di accordo con suo figlio **Giacomo Del Po** nella Chiesa di Sant'Antonino di Sorrento di accordo con il concertato (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 306; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.221).*

16.. - E sorse di poi il solito piato contro il monastero [di S. Martino] non tenendosi soddisfatto de' suoi averi. Egli non aveva menato a fine le opere, per le quali si era obbligato; tra le altre doveva fare un quadro grande, sopra il coro, largo 36 palmi, alto 30, ma non ne distese manco il telaio, e, ricevuta dai monaci un'ultima paga di ducati 50 ai 10 novembre 1646, quando nel luglio seguente Napoli si sollevò, «il Viviano nello istesso tempo se n'andò in Roma con tutta la sua famiglia, e robbe». Quando poi morì il Codazzo [5.11.1670], Candida Miraglia moglie di lui, tirò innanzi la lite, che durò fino al 1695. Dal seguente documento restano accertati i lavori compiuti da lui. «Si fa fede per noi sottoscritti pittori **Giacomo del Pò**, e Giuseppe Castellano [not. 1686-1724], etiam con giuramento quatenus fuisse di bisogno così in giuditio come estra, come essendoci conferiti nella venerabile certosa seu monastero di santo Martino di questa città di Napoli ed istanza del Reverendissimo Padre D. Gistino Monte priore di quella e Convisitatore a riconoscere che pitture vi fossero de mano del quondam Vivano Codazzo, e quelle apprezzare havendomo perciò noi visto tutte le pitture di detto monastero cosi della chiesa, come del coro e cappella e sacrestia nella quale habbiamo ritrovato solamente essernovi nel tompagno della porta della detta sacrestia dalla parte di dentro uno Interculonio laterale pittato in tela ad oglio diviso in due parti di palmi sette scarso di larghezza e palmi decinove d'altezza per ciascheduna parte per esservi tramezzo detto interculonio un quatro del quondam Giuseppino d'Arpino di palmi quattordici, e dieci siccome dal disegno da noi fatto, e firmato e li diamo la stima al detto interculonio et intiera opera sudetta de ducati ducento. E di più de rimpetto a questo vi è un arco voto; et nel laterale di detto arco vi è uno spatio di palmi quattro e mezzo ineguale come dal nostro disegno appare, dove abbiamo riconosciuto esservi una scalinata dipinta in tela ad oglio, in detto spatio di palmi quattro e mezzo nel principio, e nella parte superiore di palmi otto, quale scalinata e di mano di detto quondam Viviano, e le figure che vi accordano sono di mano del quondam cavaliere Massimo, che rappresentano quando Christo scendeva dalla casa di Pilato, quale scalinata tutta per intiera dell'uno e 1'altro spatio la stimiamo per docati centocinquanta. Entrandosi dalla medesima Sacristia per la quale si va in una camera di palmi dicid'otto quatrata dove si conservino gli argenti nella lamia di detta cammera vi è un circolo di palmi dicid'otto piantato a buon fresco di mano del detto quondam Viviano Codazzo, quale similmente da noi ben considerato lo stimiamo per docati sittanta. Et oltre delle sopradette opere non habbiamo ritrovato essernovene altre di mano di detto quondam Viviano Codazzo, et per essere la verità habbiamo fatta la presente sottoscrizione di nostra propria mano. Napoli ... » [1]) (ASNa, Mon. sopp. 2161; Faraglia, in ASPN. 10 1885, p.444).*
- **Po (del) Giacomo** … Insieme a Giuseppe Castellano, del pari pittore, dà il suo parere sulle pitture eseguite nella Certosa di S. Martino in Napoli dall'altro pittore Viviano Codazzo (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.299).*

16.. - E moltissimi ne dipinse in Napoli per diverse chiese … Contansi tra quelle … S. Spirito di palazzo (Pascoli, Vite …, II 1736 p.102).*
- Sicchè fece varie opere per case di particolari, condotte con studio, e con amore, e fece per la chiesa di S. Spirito di Palazzo, de' Padri Predicatori, il quadro nel Cappellone della Croce da canto del Vangelo; ove alludendo al Nome di Gesù, rappresentò il Bambino su un globetto di gloria, circondato da vari angioletti, e puttini, ed a basso vi è S. Pietro, e S. Paolo; e questo quadro è dipinto con gran forza di colore, che tira alla maniera di suo padre, che nel dipinto ha seguitato più il Lanfranco, che il suo maestro Domenichino; ma non è delle opere lodate de'suoi pennelli. Migliori però son le pitture a fresco nella volta del coro di questa chiesa medesima; ove nella lunetta di fronte ha rappresentata la venuta dello Spirito Santo, ed in vari compartimenti di stucco dorato varie virtù e puttini, che tengono geroglifici, ed attributi della Beata Vergine, e vi sono alcuni chiaroscuri in alcuni ripartimenti, che accompagnano il tutto insieme dell'opera, che con i suoi ornamenti comparisce assai vaga agli occhi de' riguardanti; dappoichè ella è dipinta con armonia di colore assai vago, e la storia sudetta dello Spirito Santo, oltre di esser ben disegnata, ha buon componimento, e vi sono belle azioni de' Santi Appostoli (De Dominici, Vite …, III 1743 p.498).*
- Opere perdute Napoli, Chiesa di S. Luigi di Palazzo: Storie dello Spirito Santo (affreschi). Bambino in gloria con i SS. Pietro e Paolo (tela). S. Giovanni Nepomuceno (tela) (Picone, in Bollettino d'Arte 1957 p.316).*

ante 1688 - S. Maria della Stella … Le tre tele che ornano il soffitto nel transetto provengono dalla cappella di S. Barbara in Castel Nuovo, e sono opere eseguite prima del 1688 dal pittore Pietro del Pò, con la collaborazione del figlio **Giacomo** [42] e degli aiuti. L'alto senso decorativo delle tre scene raffiguranti, a partire da sinistra, la *Fuga in Egitto*, la *Circoncisione di Gesù*, al centro, e la *Nascita della Vergine*, facevano parte del vasto ciclo di affreschi e pitture che ornavano per intero l'abside e l'ordine superiore della cappella [43] (Borrelli, in Nap. Nob. 22 1983, p.34).*
- [43] Dopo il trasferimento, senza precisarne l'ubicazione, la Lorenzetti (C. Lorenzetti, La pittura napoletana del secolo XVIII, in Catalogo della Mostra della pittura dei secc. XVII-XVIIIXIX », Napoli, 1938, p. 155) scrisse: «**Giacomo del Pò** appare legato agli esempi del padre, Pietro, particolarmente in S. Agostino degli Scalzi, ove nell'abside si notano l'*Annunciazione* e la *Visitazione*, come dimostrano le opere di Pietro a fresco in Regina Coeli (pieducci della cupola) e le dodici tele con storie della vita di Gesù già nella chiesa secentesca di S. Barbara, piuttosto povere di colore, ma di ricerca disegnativa accurata». La Lorenzetti cita solo dodici opere, mentre, in realtà, erano diciassette, e non tiene conto proprio della loro qualità, quella del vivo colore espresso in sintetiche campiture di carattere decorativo, dalle ombre e passaggi tonali ricchi di sensibilità cromatiche; ove la materia si fa più viva e personale si ravvisano accenti del cromatismo marattiano,un segno non indifferente che Pietro del Pò riprese dalle esperienze che ebbe a fare proprio con il Maratta nella realizzazione di opere di decorazione di mobili (Schleiter, G. Cortese …, in Paragone XXX, 353, 1979, p. 113-118, figg. 82-84). Ma delle diciassette tele (di cui tre presenti nella chiesa di S. Maria della Stella) presso i depositi della chiesa di S. Francesco di Paola, ne sussistono tredici, manca la scena dell'Ultima cena, citata dal Filangieri. Nell'abside della cappella di S. Barbara erano allogate le seguenti tele: la *Strage degl'Innocenti* (si sviluppa in senso orizzontale a forma rettangolare) al centro della parete accanto all'*Ultima cena* (scomparsa) sovrastate, al centro, dal *Battesimo di Gesù* (verticale a forma centinata), opera di collaborazione dal disegno enfatico, anche se il colore è buono; ai lati *Gesù tra i dottori*, dal colore e disegno di qualità, ma non certo di mano del del Pò, e dall'*Apparizione di Gesù sul monte Tabor*, più fiacca della precedente, ambo centinate nella parte superiore ed inferiore. Nell'ordine superiore della cappella si ammiravano le altre tele incastrate in forme polilobate di stucchi: la *Madonna e S. Giuseppe che trovano la grotta nella quale trascorrere la notte*, ottima composizione, in fondo alla scena si taglia, sul cielo affocato, un paesaggio con torri, che sembrano quelle napoletane di Porta Nolana, e case rustiche. Quest'opera, insieme all'*Adorazione dei pastori* (che sembra ripresa da una composizione di Gherardo delle Notti), ed all'*Annunciazione*, ambo di vivo effetto lumisistico e cromatico, sembrano le uniche opere di sicura mano di Pietro del Pò, indenni da ripensamenti o da interventi postumi, interventi che devono considerarsi avvenuti nel 1776 al momento della ristrutturazione della cappella di S. Barbara. Queste alterazioni sono particolarmente evidenti, nella vasta tela dell'*ingresso di Gesù in Gerusalemme nella domenica delle palme*. Di modesta qualità appaiono la *Pietà* e le *Marie ai piedi della croce*, ambo di altra mano. Tutte queste opere sono allogate tra la sagrestia ed un attiguo corridoio. Fanno parte di un altro deposito, presso un'altra cappella con l'ingresso a sinistra, della chiesa di S. Francesco di Paola, il *Cristo alla colonna*, la *Flagellazione* e *Gesù caduto sotto il peso della croce mentre la Veronica gli deterge il viso*, opere condotte con larga partecipazione di aiuti (Borrelli, in Nap. Nob. 22 1983, p.40).*

17.3.1688 - 17 marzo 1688 ... A don Scipione Giumeo ducati 13 e per lui a **Giacomo Del Po** a compimento di ducati 77 per il prezzo di diversi quadri da lui vendutili et consignatili restando con detto pagamento completamente soddisfatto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 889; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.221).*

19.5.1688 - Pietro e Porsia erano ancora vivi e convivevano con **Giacomo**, che il 19 maggio 1688, contrasse matrimonio con la diciassettenne napoletana Anna Riccio. Dal loro processetto matrimoniale, conservato nell'Archivio di questa Curia Arcivescovile, ricaviamo le seguenti notizie: **Giacomo del Pò**, Romano, residente a Napoli da 5 anni, figlio di Pietro e Porzia Compagna, Pittore, domiciliato alla Dogana del Sale, d'anni 29 (Sarebbe allora nato nel 1659?). Dice: Ho abitato in questa Città di Napoli da 5 anni, da dove mai più me sono partito, ma continuamente ci ho abitato, conforme al presente abito sotto la Parr.a dell'Incoronatella. Anna Riccio, di Napoli, figlia di Carlo e Agnese de Franco, domiciliata alla strada dei Banchi Nuovi, in casa propria, d'anni 17. Carlo Riccio, di Napoli, dice vivere del suo, padre della sposa d'anni 47. Dalla fede di stato libero, rilasciata dalla Curia Romana il 5 marzo 1688, risulta che: D. Jacobum del Po, filium D. Petri, Romanum, ab eius nativitate usque ad mensem Martij anni millesimi sexcentesimi octuagesimi tertij semper et continuo in hac Alma Urbe stetisse et permansisse». Il matrimonio di Giacomo fu celebrato nella Parr. di S. Giovanni Magg.re il 19 maggio 1688 (Libr. XII Matrim. fol. 157 t.) … Ora la data che appare dalla fede di stato libero - marzo 1683 - non lascia più luogo a incertezze (Prota-Giurleo, in Fuidoro II 1955, p.260).*

19.8.1688 - E moltissimi ne dipinse in Napoli … per diverse persone … Contansi … tra queste … Gennaro Cassano (Pascoli, Vite …, II 1736 p.102).*

- 19 agosto 1688 ... A Gennaro Cassano, D. 50 e per esso a Gio. Angerex a compimento di ducati 350 et in conto di ducati 515 per l'intero prezzo accordato di un Paro di Scrittorj di Ebano e Tartaruga che l'ha obbligati venduti per doverceli consignare a suo piacere nella conformità che hanno convenuto in parole alla presenza e per mezzo di **Giacomo Del Po** atteso li altri ducati 265 li ha ricevuti con altre sue polizze di Banco in 100, 115 e 50 e per esso a Gio. Pietro Saggiomo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 559, p.60; Rizzo, I cinquantadue ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p.385).*
- (f. 310 r) Die vigesimatertia mensis septembris 1721. In presenza di noi Giudice, Notaro, e Testimonij è comparso il Sig.r **Giacomo del Pò**, nativo della Città di Roma, da molti anni in questa Città di Napoli commorante, celebre pittore, il quale con giuramento in presenza nostra ha dichiarato, et dichiara ... di havere fatte diverse opere della sua professione al q.m Gennaro Cassano circa l'anno 1688, esso Giacomo attestante fu richiesto dal d.to q.m Gennaro Cassano a far un desegno per formare un organetto detto Reale a modo di tavolino a guisa de scrivania con suo (f. 310v) piede, qual disegno essendoli stato da me fatto dal d.to Cassano fu d.to disegno consignato a Cesare Catarinozzi Maestro organaro affine di formare d.to organetto, come in effetti il d.to Catarinozzi assieme col d.to q.m Gennaro si portarono da Giacomo Colombo Maestro scultore affine di formare il piede di d.ta scrivania seu boffetta secondo anche d.to disegno da esso Giacomo fatto; Et essendo stato per d.to Catarinozzi complito il d.to organetto, seu Reale fu quello consignato al d.to q.m Gennaro, che fu di tutta sua soddisfatione per esser ben fatto, et unica Galanteria, che però dal d.to Cassano non solamente se li pagò il prezzo stabilito, ma anco li diede un regalo; et essendosi però d.to Giacomo contratta stretta amicitia con d.to Cassano, pratticava de continuo in sua casa, dove anco si veniva il q.m Francesco Pisano, il quale con occasione che le sue figlie si dilettavano di musica cercò ad imprestito d.to organetto al d.to Cassano, dal quale li fu prestato, ne mai più lo rehave, si per l'amicitia che era tra di loro, si per la bontà del d.to Cassano, e così ha dechiarato e dechiara, et have attestato, et attesta, et jura (ASNa, Not. Giuseppe Antonio Califano, sch. 64, prot. 14; Borrelli, in Ricerche sul '600 …, 1997 p.137).*

1690 - In una fase ancora strettamente giovanile sembrerebbe opportuno riferire una ' Strage degli innocenti ', [17] verso il 1690, prima senza dubbio delle tele del coro di S. Agostino degli Scalzi, molto vicina al tempo di Sorrento … (Picone, in Bollettino d'Arte 1957, p.166).*
- [17] Il quadro, sotto la erronea attribuzione a Luca Giordano, è in proprietà dell'Hotel Turistico a Napoli. Il Bologna riconobbe l'opera a **Giacomo del Po'** (comunicazione orale) (Picone, in Bollettino d'Arte 1957, p.172).*

169. - Vicina alle due tele menzionate va collocata la Vergine porge il Bambino a S. Ignazio di Loyola (tav. 8) attualmente esposta al museo diocesano di Napoli e della quale si ignora la provenienza, perché da decenni era nei depositi dell'Incoronata sotto una generica indicazione "della Curia". Sicuramente era collocata nella cappella di una chiesa dedicata al santo fondatore della Compagnia di Gesù e nel tempo è stata ingrandita per adattarsi ad una nuova destinazione; in quella occasione è stata anche ritoccata la firma "Giacomo del Po" per evidenziarla meglio. Nella tela si possono evidenziare l'influsso della pittura napoletana sullo stile del pittore, in particolare la lezione del Giordano ed il classicismo del Solimena dopo il 1690 (Della Ragione, Giacomo del Po …, 2011 p.9).*

27.10.1691 - Declaratio, et protestatio pro **Jacobo del Pò**. Die vigesimo septimo mensis Octobris 15.e Jndictionis 1691 Neapoli. Costituito in presenza nostra il signor **Giacomo del Pò**, figlio dei signor Pietro, interveniente alle cose infrascritte per se, suoi eredi e successori et à magior cautela coll'espresso consenso del sudetto signor Pietro, suo Padre, ivi presente, spontaneamente, in presenza nostra ha dichiarato, e dichiara con giuramento che li mesi passati venne da esso signor Giacomo il signor Andrea Maffei, suo fratello uterino, che si fa nominare Andrea dei Pò, pregandolo che havesse approbato e sottoscritto un apprezzo de quadri dell'eredità del quondam Eccellentissimo signor Marchese del Carpio fatto da esso signor Andrea. E sapendo esso signor Giacomo che detto signor Andrea, suo fratello uterino, è persona espertissima nella Pittura, perciò à credito suo, senza haver veduto detti quadri, sottoscrisse l'apprezzo sudetto. Et havendo detto signor Andrea la settimana passata mandato ad esso signor Giacomo un Notaro, acciò havesse sottoscritto una dichiaratione d'haver ricevuto la portione delli D. 400 in tanti quadri per recognitione de sue fatighe fatte in detto apprezzo, e di quelli ne havesse fatto quietanza in beneficio di detta heredità, esso signor Giacomo non volse quella sottoscrivere e disse [f. 253v] al Notaro che havesse detto al sudetto Andrea che fusse venuto à parlare con esso signor Giacomo et in effetto essendo venuto detto signor Andrea quattro giorni sono, esso signor Giacomo li disse che non voleva sottoscrivere detta quietanza, atteso che non havendo esso signor Giacomo fatto fatiga alcuna, e nè meno veduto detti quadri, ma solamente à fede di detto signor Andrea sottoscritto detto apprezzo, non se li deve mercede alcuna, che perciò per sua indennità avanti di noi con giuramento dichiarando il sudetto si protesta che esso signor Giacomo non ha mai preteso, nè pretende mercede veruna per la causa sudetta, anzi in caso comparisse

liberatione a suo beneficio di qualsivoglia somma, questa non è stata da lui ricevuta e dichiara non volerla ricevere. Quale dichiaratione e protesta esso signor Giacomo la fa per sua indennità et acciò si renda sempre più chiara la sua candidezza e pontualità appresso di chi tiene in detta eredità interesse. De qua quidem declaratione et protestatione prefatus magnificus Jacobus statim requisivit nos quod publicum conficere deberemus jnstrumentum. Nos autem. Unde, et proinde juravit. Presentibus judice Honuphrio Montefusco de Neapoli regio ad contractus, Anello Ametrano, Nicolao Bulifon de Neapoli et Nicolao Aversana de terra Orte provincie Terre Laboris, testibus (ASNa, Not. Gregorio Servillo, sch. 665, Vol. 3, ff. 258-258v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

15.12.1691 - 15 dicembre 1691 … A Don Paolo Mattia Doria duc. sessantasei tarì 2., e per lui ad Antonio Bolifone disse cioè duc. sessanta che li paga per tanti doveva al Sig. **Giacomo del Pò** per resto et intiero compimento del prezzo d'un quadro a lui venduto quali il suddetto del Pò ha girato al detto Sig. Molisono (sic), e l'altri duc. 6.2 sono per prezzo di tanti libri a lui venduti, e per esso a Gaetano Ceva per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 717, p. 275; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.155).*

19.6.1692 - **Del Po' Giacomo** … 1692, 19 giugno *Da Carlo Cersosimo D. 30 a conto di D. 60 per l'integro prezzo d'un quadro da farli e consignarcelo fra due mesi* (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 722; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.55).*

8.10.1692 - Dal matrimonio di **Giacomo** con Anna Riccio nacquero i seguenti figliuoli: Pietro - 8 ottobre 1692 (Parr. S. M. Ognibene) (Prota-Giurleo, in Fuidoro II 1955, p.260).*

1693 - Del 1693 sono le due grandi tele del coro della Chiesa di S. Agostino degli Scalzi, dove nonostante i dieci anni di permanenza a Napoli, compare sotto la firma ancora il titolo di "academicus romanus", e questo titolo onorifico, cui l'artista non voleva a nessun costo rinunziare, comparirà sino al 1708 nelle tele di Santa Teresa agli Studi. Esse raffigurano la ' Annunciazione ' e la ' Visitazione ': la ' Annunciazione ' è firmata e datata. A prima vista le due tele mostrano caratteri diversi, e sebbene vi sia e successione logica e concordanza tra i due soggetti, la ' Visitazione ' è senza dubbio la più antica e di un momento anteriore alla ' Annunciazione ' (Picone, in Bollettino d'Arte 1957, p.166).*
- Il resto della sua attività prima dell'inizio del secolo non è ben documentato tranne … nei pochi quadri sicuramente databili negli anni Novanta, come l'Annunciazione (tav. 6 - fig. 4) … in S. Agostino degli Scalzi a Napoli, è ancora più evidente il suo adattamento alle tradizioni napoletane e l'instaurarsi di un'unità compositiva che congloba le sue precedenti fonti ispirative (Della Ragione, Giacomo del Po …, 2011 p.2).*
- Al periodo 1693 - 96 vanno riferite le due pale per il coro di Sant'Agostino degli Scalzi (Santa Maria della Verità), delle quali l'Annunciazione (tav. 6 - fig. 4) è datata 1693 … Le due tele trasudano ancora l'accademismo romano sul quale si era formato il Del Po a Roma, compare infatti la firma Accademicus romanus, che persisterà fino alle tele in Santa Teresa degli Studi del 1708, anche se già si intravede l'adozione di soluzioni barocche e pretiane elaborate in quegli anni dal Solimena in tele come il Miracolo di San Giovanni di Dio, eseguita per la chiesa di Santa Maria della Pace ed oggi conservata nel museo civico a Castel Nuovo. Le due tele mostrano caratteri diversi e la Visitazione risulta più antica nel trattamento delle architetture e delle figure e nella luce che scandisce placidamente i piani. Nell'Annunciazione non si percepisce più quell'impianto derivato tangibilmente dai modi del Sacchi, come ebbe modo di puntualizzare la Lorenzetti nel catalogo della mostra sui Tre secoli della pittura napoletana nel 1938. Essa appare realizzata con uno stile più maturo, più compiutamente napoletano, anche nelle fisionomie dei protagonisti, dall'angelo che cade dall'alto, ai putti cicciottelli comodamente adagiati tra le nuvole. Si può gustare un senso nuovo per il trattamento della materia, resa più palpitante da un fiotto vivificante di luce, divenuta determinante nel definire il corpo ed il viso della Madonna. La resa luministica segna la reale differenza tra le due composizioni e lo si può maggiormente apprezzare oggi, dopo un accurato restauro, che ha permesso alle due pale di poter essere di nuovo ammirate nella chiesa, riaperta dopo oltre trenta anni di triste chiusura. La Visitazione è animata da un dolce chiarore diffuso, mentre nell'Annunciazione è presente un violento contrasto tra luce ed ombra, che sembra voler pervadere ed infondere vita ai personaggi (Della Ragione, Giacomo del Po …, 2011 p.9).*

10.2.1693 - 10 febbraio 1693 ... Al Padre Andrea d'Amato, D. 10 ad Andrea Magliaro e li paga in nome e parte e di danaro del P. Domenico D'Afflitto e di suo ordine e sono per saldo e final pagamento di ducati 40 intero prezzo del Rame di S. Filippo Neri da lui intagliato secondo il Disegno di **Giacomo Del Po** atteso quantunque detto P. Domenico havesse convenuto di darli solo 35 in ogni modo per essere riuscita di sua totale soddisfazione li da li suddetti 5 in più del prezzo convenuto e con il suddetto pagamento si dichiara

che non deve conseguire altro nè per questo nè per qualsiasi altra causa e per esso a Nicola Baglia (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 597, p.304; Rizzo, I cinquantadue ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p.385).*

9.4.1693 - A dì 9 d'Aprile 1693 - considerandosi le pitture degl'archi della Nostra Chiesa [SS. Apostoli] doversi rifare per essere riuscite di poca sodisfazione per l'incuria del Pittore[1], si concluse colla maggior parte dei voti che si dipingessero dal Sign. Francesco Solimeno, stabilitosi il prezzo da 300 docati in circa, come più riuscirà conveniente alla prattica (BNN, Fondo S. Martino, ms. 479; Strazzullo, in ASPN. 75 1957, p.266).*
- [1] Il cronista ne tace il nome. Credo che la notizia possa guadagnarne in chiarezza ampliandola con quel che ci fa sapere il De Dominici nella biografia del Solimena: «In questo mentre essendo mal riuscite le pitture di **Giacomo del Pò** su gli archi delle cappelle della magnifica chiesa de' Santi Apostoli, come è detto nella sua vita, fu chiamato di nuovo il Solimena a rifarle; avendo ben ponderato que' Padri, ed ogni altro intendente della pittura, che solo da lui potevano esser ben dipinte, ed egregiamente accompagnate le pitture della volta del famoso Lanfranco: sicché convenuti del prezzo di cento scudi la figura, diedero l'opera al Solimena, tuttoché altri pittori di nome vi concorressero. Ma egli come uomo morigerato non volle far cessare le pitture di Giacomo, nè dipingerle a fresco, come que' Padri desideravano, e come si avrebbe meritato la presunzione di quello, per avergli con mezzi tolto allora di mano l'opera, ma li dipinse ad olio, con maniera grande, e piena di maestà, che può stare al gran paragone di ciò che l'è di sopra, che sono delle più belle opere del Lanfranco» (De Dominici, Vite …, IV 1846, p.419). Che gli abbiano dato cento scudi la figura, ci sembra proprio esagerato, nè concorda coi patti riferiti nelle decisioni capitolari. Nè solo esagera il De Dominici, ma addirittura mentisce - e ne possiede l'arte - quando afferma che l'abate Ciccio non voleva dipingere a fresco, come desideravano i padri. I nostri documenti dimostrano, invece, che il Solimena nel '97 preferiva affrescare le «quinte», nonostante che precedentemente si fosse stabilito dipingerle ad olio. I teatini già dal "95 avevano comprato sedici tele. Sebbene nel capitolo del 18 giugno "97 i padri avessero accolto le preferenze del Solimena, prevalse, infine, la prima decisione (BNN, Fondo S. Martino, ms. 527, fol. 112t; Strazzullo, in ASPN. 75 1957, p.267).*

27.2.1694 - Dal matrimonio di **Giacomo** con Anna Riccio nacquero i seguenti figliuoli … (Parr. S. M. Ognibene), Porsia (detta Ippolita) - 27 febbraio 1694, (ivi) (Prota-Giurleo, in Fuidoro II 1955, p.260).*

8.3.1695 - 8 marzo 1695 ... A **Giacomo del Po'** ducati 10. E per lui a Nicola Galisio per altritanti. E per esso a Carlo Moscatiello a conto di ducati 20 intiero prezzo della pittura della machina sepolcrale da farsi nella prossima ventura Settimana Santa nel Monastero di Santa Croce di Lucca secondo il disegno del magnifico **Giacomo del Po'**, con dichiarazione che la pittura delle figure resti carico del detto Giacomo. E per esso a Paolo Fasano (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 751; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.491).*
- Nella chiesa appena rinnovata **Giacomo del Po** progettava una "machina sepolcrale", da allestire all'interno della chiesa nella Settimana Santa del 1695, per le celebrazioni pasquali. Per la struttura effimera … del Po si impegnava ad eseguire anche "la pittura delle figure", mentre la restante decorazione pittorica era affidata a Carlo Moscatiello (D'Antonio, in La Croce di Lucca ..., 2000 p.89).*

22.4.1695 - 22 aprile 1695 ... A Nicola Galisio ducati 12. E per lui a Benedetto Tartaglia a conto di ducati 23 prezzo accordato con esso di tutto quello bisognerà di legnami, tele, chiodi, lenze, fattura et assistenza et ogni altra cosa che potrà essere necessaria per la macchina del sepolcro che ha fatto nel Monastero di Santa Croce di Lucca in quest'anno, secondo il disegno fatto da **Giacomo del Po'**, eccettuatone, però, la pittura la quale non va carico suo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1003; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.491).*

15.6.1695 - (f. 232 r) Die quintodecimo mensis Junii 1695 ... Ad praeces nobis factas pro parte Domini Petri del Po de Neapoli, personaliter accessimus ad quadam Domum Palatiate eius solita habitationis, sita in Platea vulgariter dicta S. Pietro a Maiella, domorum Illorum de Jovene ... infirmum corpore, sanum Dei Gratia Mente, et intellecti ... (f. 232 v) Primieramente ordina, che quando mai piacerà a Sua Bontà Divina ricervelo da questa a miglior vita, il corpo suo sia seppellito nella Ven.le Congregatione de' Virtuosi, eretta dentro la Ven.le Chiesa del Giesu Nuovo di questa Città di Napoli, et che l'esequie si ... debbia fare a dispositione dell'Infrascritto herede, per lo quale lascia l'elemosina necessaria (f. 233 r) ... Istituisce ordina, et fa, et con la sua propria bocca nomina a se suo erede universale et particulare sopra tutti, et qualsivogliano suoi Beni, mobili stabili presenti, et futuri raggioni, attioni, oro argento lavorato, et non lavorato, denari contanti, riscotenze, nomi di debitori, cenzi, annue entrate dovunque siano situate et poste, et in qualsivoglia cosa consistano, et ogn'altro che ad esso Pietro testatore spetta, et può spettare per l'avvenire in qualsivoglia modo, il Sig. **Giacomo del Po** suo carissimo, et Benedetto figlio, nato, et procreato in costanza

di matrimonio tra esso testatore, et la q.m Portia Compagno ... (f. 233 v) Item esso testatore dechiara havere un altro figlio nomine Adriano del Po, nato et procreato similmente in costanza di d.to matrimonio: quale Adriano per li molti disgusti dati ad esso testatore, et disaggi apportati alla casa di esso (...), con averli dato giornalmente, et continuamente spese, e disgusti ... per non haverli portato la dovuta hobedienza, che li deve portare da un figlio ad un Padre, et anco per Delitti da esso Adriano commessi, et altro, le quali cause hanno apportato ad esso testatore una spesa di considerazione, ascendente a summa, assai maggiore, di quello, che haverebbe potuto spettare, et competere al d.to Adriano suo figlio per ogni Parte, Portione, legittima, o altro, che li havesse potuto spettare di robbe Paterna, et per la d.ta, et altre raggioni, et giuste cause esso Pietro testatore disereda, et affatto priva il d.to Adriano suo figlio, anzi quello esclude dalla sua heredità ... (f. 234 r) Item dechiara esso testatore, qualmente l'anni passati collocò in matrimonio la Sig.ra Teresa del Po sua figlia con il dr. Mutio Virgilio, che però dechiara esso testatore per disgravio di sua coscienza haver sodisfatto le doti promesse al d.to Mutio servata la forma delle cautele dotali di d.ta Teresa, dechiarando solamente restar dovendo al d.to Mutio per complimento delle doti ... la summa di scudi duecento, moneta di Roma, quali ... dal d.to suo herede si sodisfino con ogni puntualità ... Item esso testatore dechiara haver un'altra figlia, nomina Anna del Po, vergine in Capillo, alla quale lascia la dote, (f. 234 v) in conformità di quello che sara giudicato, et dalla legge li verrà permesso: che però esso testatore raccomanda quanto può la sud.ta Anna sua figlia al d.to Giacomo suo figlio et erede, che ne abbia particolare cura, stante che la d.ta Anna se ritrova priva di vista, e cieca, incaricando al d.to Giacomo di tenerne protettione, sapendo poi molto bene la qualità at affetto di d.to Giacomo ... Item esso testatore dechiara qualmente sebene ... have acquistato qualche cosa in tempo di sua vita con la sua virtù tuttavolta dechiara, che quasi tutto l'ha speso così in educare d.ti suoi figli, in allevarli, honorevolmente, et civilmente, havendo tenuto casa per molto tempo nell'Alma (f. 235 r) Città di Roma con molto suo dispendio, come anco in fare imparare alli d.ti suoi figli varie virtù, conforme è ben noto a tutti ... che tutte il suo avere non consiste in altro, che in alcuni pochi mobili di casa, eccettuati quelli della d.ta Sig.ra Teresa sua figlia, li quali anco se ritrovano in casa di esso testatore per habitarno tutti insieme, quali beni mobili dechiara esso testatore ... essersi fatti dal d.to Giacomo suo figlio, et herede con sue proprie fatighe, industrie, et sudori, il quale Giacomo anco con la sua virtù, et fatighe ha aggiutato esso testatore al mantenimento della propria casa, et famiglia, tanto maggiormente, che esso testatore se ritrova di età senile, et di non poter fatigare ... Tra i testimoni: “Gioseppe de Sanctis scoldore di legno” (ASNa, Not. Giuseppe della Mura, sch. 571, prot. 21; Borrelli, in Ricerche sul ‘600 …, 1997 p.136).*

8.8.1695 - 8 agosto 1695 ... A **Giacomo Del Po**, ducati 13 e per esso a Annuccia Gallo quali se li pagheranno all'hora quando detta Annuccia porterà fede d'essersi cassato l'istrumento, e con detti 13 ducati, 3 tarì e 15 grana, resta da esso soddisfatta di tutto il tempo che l'ha servito sino alli 30 luglio 1695 non restando ad avere cosa alcuna, dichiarando di haverla restituita alla sua mammana che la portò in sua casa zitella come ora ce la ritorna, come appare dalla attestazione e fede della mammana che l'ha riconosciuta prima di restituirla, fatta avanti la sua madrigna, con fede del notaio Luigi Ferrigno di Napoli come la suddetta Annuccia Gallo ha fatto interamente di richiesta e quietanza a beneficio di detto **Giacomo**, e cassato l'istrumento di obbliganza fra di essi fatto, rogato per mano del notaio come appare siccome dalla margine di quello al quale si riporta e per esso a Onofrio Di Martino per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 616, p. 24; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.225).*

20.12.1695 - 20 dicembre 1695 … A Don Carlo Certosimo duc. trenta e per esso a **Giacomo del Pò** pittore, e sono a compimento di duc. ottanta atteso il detto compimento da lui si li è pagato per il nostro banco duc. 30, et altri duc. venti per il banco della Pietà e sono a conto de duc. 120, per lo prezzo di due quadri di palmi otto, e dodici l'uno da consegnarceli secondo la conventione havuta tra di loro, a lui contanti con sua firma (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 757, p. 648; Rizzo, in Ricerche sul ‘600 …, 1987 p.155).*
- Collocabile entro la fine del secondo decennio da Spinosa, sulla base di raffronti con la coeva tela in Santa Maria di Betlemme, la pala raffigurante i Santi Domenico, Giacinto da Cracovia, Nicola ed Orsola adoranti il Bambino (tav. 9 - fig. 6), oggi conservata nel Salone delle Colonne della Real Casa Santa dell’Annunziata ed un tempo nella seconda cappella a sinistra nella chiesa del Rosariello alle Pigne, assieme ad un Matrimonio mistico di Santa Caterina denotante la stessa mano, va viceversa spostata al 1695, in base ad un documento, reperito dal Fiore e pubblicato dal Pavone, il quale, ad integrazione di una nota del Parrino, che ricorda dipinti del Del Po presenti nella chiesa, riporta un pagamento al pittore per due quadri di palmi otto per dodici (le misure della due pale) da parte di don Carlo Cerosimo, procuratore del monastero comprendente la chiesa (Della Ragione, Giacomo del Po …, 2011 p.9).*

20.12.1695 - 20 dicembre 1695. A padre fra Ignazio della Beata Rita D. 24. E per esso al padre Ambrogio di S. Michele per altritanti. E per esso a **Giacomo del Po** a compimento di D. 50, atteso l'altri D. 26 l'ha ricevuti contanti. E sono a conto de quadri ha fatto e deve fare per il coro della loro chiesa di S. Maria della Verità de

padri scalzi di S. Agostino (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 757; Pasculli Ferrara, in Seicento napoletano …, 1984 p.270; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.86).*
- Il resto della sua attività prima dell'inizio del secolo non è ben documentato tranne … nei pochi quadri sicuramente databili negli anni Novanta, come … la Visitazione (tav. 7 - fig. 5) in S. Agostino degli Scalzi a Napoli, è ancora più evidente il suo adattamento alle tradizioni napoletane e l'instaurarsi di un'unità compositiva che congloba le sue precedenti fonti ispirative (Della Ragione, Giacomo del Po …, 2011 p.2).*
- Al periodo 1693 - 96 vanno riferite le due pale per il coro di Sant'Agostino degli Scalzi (Santa Maria della Verità), delle quali l'Annunciazione (tav. 6 - fig. 4) è datata 1693, mentre per la Visitazione (tav. 7) un documento del 20 dicembre 1695 indica che doveva ancora essere completata. Le due tele trasudano ancora l'accademismo romano sul quale si era formato il Del Po a Roma, compare infatti la firma Accademicus romanus, che persisterà fino alle tele in Santa Teresa degli Studi del 1708, anche se già si intravede l'adozione di soluzioni barocche e pretiane elaborate in quegli anni dal Solimena in tele come il Miracolo di San Giovanni di Dio, eseguita per la chiesa di Santa Maria della Pace ed oggi conservata nel museo civico a Castel Nuovo. Le due tele mostrano caratteri diversi e la Visitazione risulta più antica nel trattamento delle architetture e delle figure e nella luce che scandisce placidamente i piani. Nell'Annunciazione non si percepisce più quell'impianto derivato tangibilmente dai modi del Sacchi, come ebbe modo di puntualizzare la Lorenzetti nel catalogo della mostra sui Tre secoli della pittura napoletana nel 1938. Essa appare realizzata con uno stile più maturo, più compiutamente napoletano, anche nelle fisionomie dei protagonisti, dall'angelo che cade dall'alto, ai putti cicciottelli comodamente adagiati tra le nuvole. Si può gustare un senso nuovo per il trattamento della materia, resa più palpitante da un fiotto vivificante di luce, divenuta determinante nel definire il corpo ed il viso della Madonna. La resa luministica segna la reale differenza tra le due composizioni e lo si può maggiormente apprezzare oggi, dopo un accurato restauro, che ha permesso alle due pale di poter essere di nuovo ammirate nella chiesa, riaperta dopo oltre trenta anni di triste chiusura. La Visitazione è animata da un dolce chiarore diffuso, mentre nell'Annunciazione è presente un violento contrasto tra luce ed ombra, che sembra voler pervadere ed infondere vita ai personaggi (Della Ragione, Giacomo del Po …, 2011 p.9).*
- Il riferimento classicista, d'altronde, è ancora visibile attorno il 1695, a dodici anni dal suo arrivo a Napoli, quando del Po eseguì per Sant'Agostino agli Scalzi un dipinto con la *Visitazione di Maria* (fig. 9) (Leccia, in Nap. Nob. 69 2012, p.129).*

29.12.1695 - 29 dicembre 1695 … Al sig. Sigismondo Nicola, ducati 5 ad Andrea Magliari, a compimento di ducati 10, atteso li altri 4 l'ha ricevuti contanti e si sono pagati al signor Fabio Trombatore, a conto di ducati 28 per l'Intaglio di due figure di rame da ponersi nel suo libro cioè una del suo ritratto e l'altra per il frontespizio coll'Immagine di S. Aspreno Battizzato da S. Pietro con altre figure, secondo il disegno formato dal Signor **Giacomo Del Po**, dovendo detto Andrea Dipendere nella scultura da quello, secondo sta convenuto (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 714; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.34).*

30.12.1695 - 30 dicembre 1695 ... A D. Domenico Galisio, D. 15 e per esso a **Giacomo Del Po** a comp. di 85 atteso li altri 70 l'ha ricevuti parte in contanti e parte per altri Banchi, e detti 85 sono per l'intero prezzo di un Quadro di palmi 13 e 9 della Santissima Trinità et un altro di palmi 5x4 in circa della medesima con due mezze figure una del SS. Salvatore et un'altra dell'Ecce Homo, dichiarando che con detta summa di 85 ducati resta soddisfatto di detti Quadri e non resta a conseguire altro e per esso a Vito Preste per altritanti e per esso a Gasparo Brancaccio per altritanti e per esso a G.B. Viva per altritanti (ASBN, Banco del Popolo g.m. 622, p.26; Rizzo, I cinquantadue ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p.386).*

4.1.1696 - 4 gennaio 1696 … Al principe di S. Agata D. trenta e per esso à **Giacomo del Pò**, e sono in conto di D. ducento quali sono per prezzo, e manifattura di due miniature ovate di un palmo, e mezzo in circa di altezza, quali doveranno farsi da Teresa del Pò sua sorella, e di due macchie di dette miniature di palmi tre finite, che doverà farli detto **Giacomo del Pò** e per esso à Tomaso Trapani per altre tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1021; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1985 p.103).*

22.2.1696 - 22 febbraio 1696 ... A **Giacomo Del Po**, Ducati 35 e per esso a Geronimo Bocchino Medico Chirurgo per la Cura fatta nell'infermità del quondam Pietro Del Po suo Padre e li paga dei suoi propri danari per doverseli rimborsare, dalli effetti dell'Heredità del detto quondam Pietro Del Po e per lui contanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 622, p.268; Rizzo, I cinquantadue ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p.386).*

169. - Databile all'ultimo decennio del Seicento vi è la Natività (fig. 7), un tempo collocata in Sant'Eligio Maggiore nella cappella posta dirimpetto alla tribuna eretta dai macellai di San Ciriaco, oggi in deposito ed assegnata dal De Dominici a Fedele Fischetti. Per le pregnanti qualità luministiche di ispirazione pretiana è

stata restituita al Del Po da Spinosa, il quale non precisa la provenienza da noi indicata (Della Ragione, Giacomo del Po …, 2011 p.10).*

1697 - Altrove abbiamo parlato d'un suo quadro di 12 palmi dipinto su cristallo, ed esposto, in occasione della festa dei Quattro Altari del 1697 nella strada di Toledo (Prota-Giurleo, in Fuidoro II 1955 p.262).*

22.5.1697 - 22 maggio 1697 Al padre Francesco Gizzio ducati dieci et per lui a **Giacomo del Po**, disse a complimento de ducati venticinque, atteso l'altri ducati 15 l'ha ricevuti da esso contanti, e tutti esserno in conto delli due quadri di San Michele arcangelo e Sant'Antonio abbate che sta pittando, da collocarsi alli fianchi della sua Cappella di Santa Maria Maddalena de' Pazzi sita nella loro chiesa della congregatione dell'Oratorio di questa città de Napoli, et per lui a Giovanni De Satis per altritanti, d. 10 (ASBNa, Banco dei Poveri, g.m. 724; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.314; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.258).*
- Nella chiesa dei Girolamini, di recente restituita alla pubblica fruizione dopo decenni di colpevole abbandono sono conservate tre tele del Nostro: un San Michele che schiaccia il demonio (tav. 10), un Sant'Antonio Abate (tav. 11) ed un San Casimiro (tav. 12 - fig. 8). Le prime due originariamente collocate nella quinta cappella della navata destra, dedicata a S. Maria Maddalena de Pazzis, la terza nella seconda cappella destra. Collocate cronologicamente tra il 1700 ed il 1705 dalla Picone, un recente ritrovamento documentario del Rizzo le ha riferite al 1697. Probabilmente anche il San Casimiro appartiene allo stesso periodo e ciò sposterebbe, per palmari affinità stilistiche, sul finire del secolo anche il San Gennaro (tav. 48) del museo di Capodimonte e la Maria Maddalena (fig. 35), da taluni ritenuta una Santa Rosalia del museo Campano di Capua. In tutte queste tele l'artista adopera un sottofondo scuro, il quale produce tonalità profonde e risalta l'espressione emotiva delle figure, rasentando spesso il sentimentalismo specialmente nelle composizioni a figura singola come il San Casimiro ed il San Gennaro (Della Ragione, Giacomo del Po …, 2011 p.10).*

10.8.1697 - Dal matrimonio di **Giacomo** con Anna Riccio nacquero i seguenti figliuoli … Maria Lorenza - 10 agosto 1697 (Parr. della Carità) (Prota-Giurleo, in Fuidoro II 1955, p.260).*

6.9.1697 - Quadri per li lati di San Michele arcangelo e di Sant'Antonio Egittio abbate. Pagato al signor **Giacomo del Po** in più volte ducati cinquanta, e a dì 6 settembre 1697 per complimento oltre il patto fatto altri ducati otto, che in tutto sono per l'intiero prezzo delli due quadri ducati cinquant'otto d. 58.0.0. Pagati a mastro Onofrio, mastro d'ascia, per lo telaro di Sant'Antonio, carlini sette e mezzo d. 0.3.15. Pagato alli facchini per portar detto telaro, e per portatura di detti due quadri in nostra casa d. 0.0.12½ (ASNa, Mon. sopp. 6274, c. 140v; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.244).*

1698-1700 - **Po (del) Giacomo** [1652-1726] … E moltissimi ne dipinse in Napoli per diverse chiese … Contansi tra quelle … S. Caterina a Formello (Pascoli, Vite …, II 1736 p.102).*
- Dopo queste opere, dipinse Giacomo, per la Chiesa di S. Caterina a Formello, de' PP. Domenicani, la Cappella di detta Santa, ove fra gli ornamenti, e figure di chiaroscuro dipinte a fresco, vi fece ad olio il quadro sopra l'Altare, ed i due laterali nella sudetta Cappella. In quello dell'Altare si vede la decollazione della Santa Vergine, in un de' laterali vi dipinse i sacrifici che facea Massenzio a' suoi Idoli, e la Santa, che l'ammonisce a credere al vero Dio; nell'altro è la disputa, ch'ella fece con i cinquanta Savj, i quali per sue efficaci ragioni si convertirono, *e* 'l martirio dato loro col fuoco, per ordine del Tiranno Massenzio (De Dominici, Vite …, III 1743 p.502).*
- Circa 1698-1700 … Napoli Chiesa di S. Caterina a Formiello: S. Caterina si rifiuta di adorare gli idoli (f.°, tela) S. Caterina parla con Massenzio (tela) La decollazione di S. Caterina (tela) S. Domenico in lotta con gli Albigesi (f.°, tela) (Picone, in Bollettino d'Arte 1957, p.316).*
- Nelle pitture dell'ultima decade prima della morte, la sua opera fluttua tra una rinascita di forme più fredde e più classiche e uno stile estremamente fluido, testimoniato dalle sue tre tele e dall'affresco (tav. 39) nella volta della cappella di S. Caterina (consacrata nel 1714) in S. Caterina a Formiello a Napoli. Egli adottò brillanti effetti coloristici nella pala d'altare e nei laterali e per la volta si servì essenzialmente delle invenzioni illusionistiche adoperate a Roma dal Baciccio (Della Ragione, Giacomo del Po …, 2011 p.6).*
- Nella cappella di S. Caterina della chiesa omonima a Formiello, il pittore realizza una visione unitaria di perfetto stile rococò, nella volta affrescata e nelle tele predominano colori trasparenti e leggeri, tonalità violacee volgenti al malva, bianco azzurrini grigiastri, la figura della santa ha corpo esile e flessuoso su cui leggere cadono le vesti che si stilizzano in ritmi classicheggianti … nella sesta cappella della navata sinistra, dedicata alla santa eponima, si possono osservare numerosi altri lavori precedenti di Giacomo, eseguiti entro il 25 novembre del 1714, a partire dalla Decollazione (fig. 24), posta sull'altare, al Rifiuto di sacrificare agli idoli a destra (fig. 25), ed alla S. Caterina condannata al martirio (tav. 37 - 38), tutte tele eseguite con la

consueta scioltezza e con una pennellata fluida ed evanescente. I bozzetti per le due tele laterali (fig. 26 - 27), pubblicati da Shaw, sono conservati presso la Christ Church Library di Oxford, dove per le chiare assonanze con la pittura genovese, erano attribuiti a Valerio Castello. Una particolare ricchezza cromatica si riscontra anche nell'affresco della volta con la Gloria della Santa (tav. 39 - fig. 28), del quale si conserva un bozzetto (fig. 29) in collezione De Giovanni e negli altri alle pareti, gustosamente bizzarri e finemente decorativi (tav. 40). L'intero ciclo decorativo si colloca in un momento maturo nel percorso dell'artista, quando si può riscontrare una maggiore attenzione alla resa plastica delle figure, in linea con quanto produceva negli stessi anni il Solimena, orientato verso soluzioni di meditata solennità compositiva, ma nello stesso tempo palpabili sono le influenze tardo barocche e neo pretiane. Nelle tre grandi tele Giacomo raggiunge uno degli apici del suo stile, perché riesce mirabilmente a fondere fantasia e racconto. Nel Santa Caterina che rifiuta gli idoli la martire raggiunge l'abbandono dell'estasi nella serena contemplazione della divinità, mentre sulla destra gli idoli, come uomini accasciati per terra, sono terrorizzati con le bocche spalancate e gli occhi in preda all'orrore. Nel quadro ove la santa parla con Massenzio domina una tavolozza vaporosa, che si estrinseca con variazioni originali di tonalità del verde, del celeste e del rosa, da lasciare stupefatti. I contorni sembrano evanescenti, mentre il suo corpo vibra drammaticamente nei colori dai riflessi vividi e sfumati, accesi improvvisamente da bagliori abbacinanti. Il dinamismo della scena si attenua nella Decollazione, quando si respira tangibilmente la rassegnazione ed il sacrificio. Pallida ed avvolta nel suo mantello sembra cadere sotto il fendente sguainato da un boia dal volto e gli abiti di un rossore pregnante. Il pathos si spegne poi negli affreschi della volta e delle pareti che assumono una pacata dimensione decorativa, ispirata alle invenzioni illusionistiche adoperate a Roma dal Baciccio. Nel San Domenico che sconfigge gli Albigesi si osserva un'ulteriore scioltezza nei colori con una luce ottenuta con piccoli tocchi di biacca, che attenuano il nero dell'abito del santo, trionfante sui nemici sconfitti, raffigurati al solito "come mascheroni di terrore che, verdognoli e spenti nel fondo, divengono in primo piano brani di azzurri, di rossi, di carni infuocate, il re guerriero è un fantoccio di cartapesta, i suoi cavalli pezzi da giostra e soltanto le mani, volte nella disperazione verso l'alto, si scarniscono sino all'osso nella consueta atmosfera bruciante e rarefatta (Picone). Di poco successiva è la Madonna e Bambino in gloria adorati da San Gennaro, S. Lucia ed altri santi (fig. 30), una pala proveniente da una chiesa sconosciuta e presente anni fa sul mercato antiquario romano, della quale esiste un disegno preparatorio (fig. 74) pubblicato da Sestieri. La datazione intorno al 1715 si ricava in base ad una lettura della composizione, nella quale la resa plastica delle figure è particolarmente curata, pur non apparendo pervasa dal suo fluttuante pittoricismo, in un momento di riconsiderazione della lezione del Solimena, con esiti più ponderati e solenni (Della Ragione, Giacomo del Po …, 2011 p.14).*

169. - [p.499] … Con tali lusinghevoli speranze andavasi egli pascendo, finchè se gli presentò occasione per mezzo di alcuni amici di casa sua, che lo fece ritornare nella stima degli Uomini, e la sua umil sofferenza alla fine fu premiata: perciocchè volendo il principe di Cellamare [Domenico Del Giudice] far dipingere una stanza del suo palagio a buon fresco, gli fu da alcun parziale proposto Giacomo, il quale, ottenuta l'opera, ne fece un bozzetto, che molto piacque al Principe, e postavi mano intrecciò con gli ornamenti varie figure di finto stucco, con figure colorite della favola rappresentata, così ben ideate, ed eseguite, che i medesimi professori non conobbero alla bella prima esser dipinta da Giacomo*;* essendosi egli in quest'opera portato con diversa maniera di bel colorito, ed ideato il componimento con ottimo intendimento di sito, e di prospettiva, come il successo che siegue ben lo dimostra. Aveva Giacomo raccontata a quel Principe la sua sventura delle pitture in Santi Apostoli, ed avea anche accennato esserne stata cagione il suo fasto, e la sua presunzione; e con ciò l'avea pregato di non appalesare chi quella stanza dipinto avesse, in sin che non avesse udito il parere di Francesco Solimena; poichè se incontrava il piacimento di quell'egregio Pittore, sarebbe certamente ritornato nella stima degli uomini, proteggendolo il Principe suddetto per i vanti di quello appresso il Solimena. Appunto così avvenne, perciocchè chiamato con altri Pittori quel virtuoso, fu da lui, e da quelli giudicata quella pittura assai buona, e fu lodata dallo stesso Solimena, che sommamente si compiacque de' chiaroscuri intrecciati con gli ornamenti, e del tutto insieme che apportava diletto all'occhio: Ma non conoscendo la maniera per esser diversa, dimandò chi quelle pitture avesse dipinte in quella stanza; così gli fu dal Principe ap[p.500]palesato, e presentato l'Artefice, che umiliandosi col Solimena, ricevè da lui doppie laudi per quella stanza dipinta, per la fantasia, e per la bizzarria dell'insieme, e più d'ogni altra cosa, de' chiaroscuri, che sembravano veramente di stucco. Così dunque lo stesso Solimena, che fu cagione, che Giacomo rimanesse mortificato, fu altresì cagione di farlo ritornar con più pregio nella stima del pubblico: tanto può la lode, ed il biasimo d'un Virtuoso, ed accreditato Professore. Rincorato Giacomo dall'avvenimento felice col Solimena, si propose far vedere al pubblico opere migliori di quella stanza, dipinta al sudetto Principe; e giacchè a quel celebre Pittore eran piaciute più che ogni altra cosa le sue figure di chiaroscuro, determinò farvi particolare studio, acciocchè più belle fussero apparute agli occhi suoi quelle, che in appresso avrebbe dipinte (De Dominici, Vite …, III 1743 p.499).*

- Così pure quelle sperticate lodi fatte dal Solimena a Giacomo per la pittura a buon fresco eseguita da costui nel palazzo del Principe di Cellamare, per cui lo stesso Giannone, buon conoscitore del Solimena, osserva: «Bernardo vuole che il Solimena tanto lo lodò che fu la strada della sua fortuna: mai io ho inteso il Solimena vantar i suoi coetanei, fuorchè il Maratta, e lo fè affin d'aver il contraccambio» (Prota-Giurleo, in Fuidoro II 1955, p.260).*

27.1.1698 - 27 gennaio 1698 Al padre Francesco Gizzio ducati quindici, e per esso a **Giacomo del Po** a complimento di ducati 40, atteso l'altri ducati 25 l'ha da esso ricevuti parte contanti e parte per nostro banco, e tutti in conto per il prezzo delli due quadri di Sant'Antonio abbate e San Michele arcangelo che sta pittando nella sua cappella di Santa Maddalena de' Pazzis sita nella chiesa della congregatione del'Oratorio de Napoli; e per esso a Nicola Apa per altritanti, a lui d. 15 (ASBNa, Banco dei Poveri, g.m. 734; Pavone, Pittori napoletani …, 1997 p.420; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.260).*

30.4.1699 - Gerolomini ... "d. 637 al prè Nicolò Squillante prefetto di fabrica di nostra casa sono per tanti da lui spesi nelli marmi e pittura e porta con li scanni di noce altre suppellettili fatte alla nuova cappella sita nello corridore di S.to Michele dalla parte del vicolo della Stufa nel seguente modo ... per la pittura della lamia al sig. **Giacomo del Pò** d. 150 ... per due regali fatti al sig. **Giacomo del Pò** 2.4.18 ... per disegni e pittura fatta dal sig. Arcangelo Guglielmelli ed altri mastri che l'aggiuntavano per ponere detto oro e mordente 72.1.10 ... per regalo al detto Arcangelo per regalo a Natale per il disegni fatti alla cona assistenza alli lavori di marmo e disegni delle portelle di stucco d. 33... 31 aprile 1699" (ACO, 381, m. 7; Amirante, Architettura ..., 1990 p.337).*

12.9.1699 - Dal matrimonio di **Giacomo** con Anna Riccio nacquero i seguenti figliuoli … Francesco - 12 settembre 1699 (Parr. della Carità) (Prota-Giurleo, in Fuidoro II 1955, p.260).*

1.1700 - Gerolomini ... "d. 35.3 al prè Nicolò Squillante sono per tanti da lui spesi per la cappella nuova fatta dalla parte del vico della Stufa; per un lavamani di marmo bianco e bardiglio d. 6.2.10; per due telari di noce ovati per il quadri che stanno sopra le portelle; per due quadri fatti da **Giacomo del Pò** che stanno sopra dette portelle d. 24; per fare accomodare lo quadro della Beata Vergine che era offesa in più parti ... gennaio 1700" (ACO, 381, m. 9; Amirante, Architettura ..., 1990 p.337).*

13.1.1700 - 1700 a 13 Gen.ro … f. 1846 A Gios.e Lofano del q.m Giacomo d. venti e per esso a **Giacomo del Po'** e sono in conto del prezzo di un quatro con figura di S. Ignatio, et S. fran.co Saverio, che doverà far, et consignarcelo per serv.o della chiesa della SS.ma Ann.ta di Airola; et di proprio denaro di d.ta Chiesa fa il presente pagam.to, e per esso a Gios.e Cuoco per tanta farina, e resta d'avere trè altri docati dico tre altri docati e per esso a d.o Moc.o per alt.i d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 698; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.489; Russo, Revisione 2017).

29.3.1700 - 29 marzo 1700 ... A D. Giov. Batt. Santoro, ducati 50 e per esso al principe di San Nicandro per altritanti e d'ordine del signor duca d'Eboli in sua lettera missiva di Angri, in data del 21 corrente, e per esso a Domenico D'Angelis maestro argentiere disse esserno a caparra di una custodia o sia urna che deve fare per servizio del duca di Eboli di ebano guarnita di argento per alcuni fiaschi di Manna di San Niccolò e di diversi fogliami di rame dorati, incastrata la suddetta cassetta di ebano di piastre d'argento rabescate con un tinello parimenti di rame dorato, con sopra di esso tre bambini di argento e alla sommità di detta custodia un mondo di rame dorato con la fascia dello zodiaco di argento, due angeli che lo sostengono, pure di argento, con l'ornamenti di rame dorato e sopra detto mondo, una statua di San Niccolò col nudo pure di argento e il camice di argento e il vestito di rame dorato di altezza la detta urna di base palmi tre e mezzo, di corpo palmi tre e li dove posa il mondo sino alla cima della testa del Santo palmi uno e mezzo in modo che di altezza il tutto dovrà essere di palmi quattro e mezzo e di corpo palmi tre e mezzo e dovrà mantenere per li lavori di argenti libbre dieci di peso di rame, et per indoratura e rame la somma di quaranta, e per la fattura tanto di sua professione e per gettito, indoratura et ogni altra cosa come anche per la cassetta di ebano che tutta deve andare a carico suo, ducati 90 in modo che per l'intero prezzo di tutta la cassetta seu urna dovrà havere ducati 260, dichiarando che la suddetta cassetta dovrà essere secondo il disegno formato espressamente da **Giacomo Del Po** e si obbliga il detto Domenico D'Angelis a consegnarla tutta finita per il mese di maggio 1700 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 434; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.228).*

18.6.1700 - 18 giugno 1700 … A Giovanne Peccerella d. sessantaquattro e per lui a Michele Angelo della Torre e per lui a **Giacomo del Pò** a complimento di d. novantaquattro atteso d. trenta l'have havuti contanti et tutti sono a conto di quattro pezzi di quadri consignatoli e da consignarli di palmi nove e cinque e per lui ut supra (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 805; Pavone, Pittori napoletani …, 1997 p.420).*

21.6.1700 - (f. 191v) Die vigesimo primo mensis Junii 1700, Neapoli. Costituiti in presenza nostra il Sig. **Giacomo del Pò** tanto come herede ... del q.m Pietro del Pò suo Padre, quanto in suo proprio, e principal nome, sincome asserisce, e la Sig.ra Teresa del Pò sorella di d.to Sig. Giacomo ... da una parte. Et il Sig. Abbate Carlo Maria Pianetti Procuratore del Sig. Giordano Nicastri della città di Benevento herede come si dice del q.m Abbate Giovanile Giordani ... dall'altra parte. Le d.te parti ... hanno asserito in presenza nostra qualmente essendono insorte diverse differenze fra d.ti Sig.ri Giordano, e Giacomo, e Teresa nelli nomi sud.ti respective, per le quali ha preteso esso d.to Sig. Nicastri dover consegnare da d.to Sig. Giacomo duc. cento moneta romana in Capitale, altre volte dato a cambio a d.to q.m Pietro [del Pò] dal q.m Silvestro Bellini sotto il 12 ottobre 1678 per Istrumento rogato per mano del M.co Giuseppe Mazzeschi notaro di Roma ... (f. 192 r) li quali dal medesimo dì, che si stipulò d.to Istrumento sin'hoggi non sono stati mai pagati da d.to q.m Pietro in tempo visse, ne da d.to Giacomo doppo la morte di quello, conforme così d.to Abbate Carlo Maria Pianetti avanti di noi ha dichiarato. Et all'incontro ha preteso d.to Sig. Giacomo in d.to nome dover conseguire da d.to de Nicastro il prezzo di molti pezzi di quadri, che asseriva esserno di molto valore lasciati da d.to q.m Pietro nella partenza fece da Roma in custodia a d.to Abbate Giordano come diceva d.to Sig. Giacomo, e come diceva d.to de Nicastro lasciati in pegno per sicurezza di d.to cambio, et anco diversi Rami intagliati per conclusioni famose descritti d.ti quadri, e rami in una nota consignata da d.to Giacomo al d.to Abbate Carlo Maria Pianetti, e da questo a noi consignate per inserirla nel presente Istrumento. [Allegato] Una Maddalena di palmi sette e cinque originale di Pietro del Po'. Un David compagno di Pietro del Pò originale. Due mezze figure di palmi cinque, e quattro in una con la Prudenza con Puttini e con ossa in mano, e l'altra di fatica ma con un compasso ambe due originali di Pietro del Po'. Una Navicella di palmi quattro e cinque. Due mezze figure di palmi quattro, e cinque in una S. Sebastiano, e nel altra la Maddalena. Un S. Paolo rapito da Angeli di palmi otto, e nove copia di Monsù Posino. Una mezza figura di S. Giovanni copiata da Pietro del Pò di palmi cinque, e quattro, un S. Francesco, un S. Geronimo tutti copiati dalla istessa mano e grandezza. Dui quadri di frutti di Paolo Porpora di palmi quattro, e tre. Un quadro di Animali di Monsù David di palmi quattro, e tre. Rami: Una conclusione di Re di Francia intagliata da **Teresa del Po'**. Una Certosa intagliata da Alessandro Cecchini di Firenze. Quindici pezzi di Rami diversi intagliati da Pietro Aquila (f. 192 r) E di più asserisce d.to Giacomo dover conseguire il prezzo d'un quatro di N.ra Signora dell'Assunta fatto da esso per ordine del d.to q.m Abbate Giovanne, e collocato successivamente secondo la dispositione della B.M. del fu Mons. Foppa Arcivescovo di Benevento nella suffitta della Chiesa Catedrale di d.ta Città asserendo non haverne conseguito oltre che la summa di duc. 80 in conto, et (f. 192v) esser de valuta molto più, et anco la mercede dovutagli dal d.to q.m Abbate Giordano per essersi di suo ordine partito da q.ta Città di Napoli, e portarsi in quella di Benevento per designare la Porta Aurea esistente in essa Città per farla poi intagliare da d.ta Sig.ra Teresa secondo desiderava d.to q.m Abbate Giordano per la Gloria di d.ta sua Patria, e per due disegni fatti da d.to Sig. Giacomo di d.ta Porta Aurea, uno in grande, e l'altro in piccolo, stimata d.ta opera da Professori eletti da esso Sig. Giacomo per la summa di duc. Duecento. E la d.ta Sig.ra Teresa ha preteso il pagamento di duc. cento in circa, che si assegnano esatti da d.to q.m Abbate Giordano in suo nome, e come suo procuratore da alcuni luochi de Monti de Roma hipotecati per la sua dote, e di più la mercede di nove Rami da essa intagliati per ordine di d.to q.m Abbate Giovanne delli sud.ti disegni fatti da d.to Sig. Giacomo suo fratello sopra d.ta Porta Aurea ... stimati da Professori eletti da d.ta Sig.ra Teresa tali rami a ragione di duc. 40 il pezzo … (f. 193 r) et havendo essi Sig.ri del Pò professato al d.to de Nicastri la stima dovutali, anco come herede del sud.to q.m abbate Giordano da esso tanto considerato, per le di lui degnissime qualità ... per lo che esse parti non hanno mai inteso venire fra di loro a lite, ma communemente decidere le loro differenze anco col riflesso dell'inquietudini, dispendi, e travagli, che sogliono causare d.te liti, stante l'incertezze de loro esiti, che perciò con il mezzo de loro comuni amici sono venuti alla determinazione di d.te loro differenze, in questa forma, cioè che d.to Giordano Nicastri liberi e quieti, et assolvi d.to Giacomo del Pò delle pretentioni di d.to capitale di scudi Cento, e loro cambii, seu annualità, et interessi, per tutto il tempo passato, sin hoggi ... (f. 193 v) e remanendo a beneficio del med.mo Sig. Giacomo li d.ti disegni da esso fatti di d.ta Porta Aurea, tanto in grande, quanto in piccolo con esser lecito venderli, alinearli; et disponere a sua elettione ... E rispetto della d.ta Sig.ra Teresa la med.ma debbia assolvere, liberare, e quietare d.to Nicastri di tutte le sud.te pretentioni ... Et all'incontro esso Nicastri debbia cedere a favore di quella d.ti Rami da essa intagliati, e di quelli disponere, et avvalersene come meglio ad essa Teresa parerà (ASNa, Not. Pietro Antonio Giordano, sch. 1313, prot. 17; Borrelli, in Ricerche sul '600 …, 1997 p.136).*

3.7.1700 - 3 luglio 1700 … Al Principe d'Ischitella d. quindici e per lui a **Giacomo del Po**, disse a compimento di d. trentacinque atteso gl'altri d. venti l'ha ricevuti da lui per il medesimo nostro Banco e tutta detta summa di d. 35 sono in conto di un quatro di palmi 10 e cinque che il suddetto l'ha consegnato e per lui al detto Galzurano per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 433; Pavone, Pittori napoletani …, 1997 p.420).*

1700-1705 - Circa 1700-05 … Napoli, Chiesa dei Gerolamini: San Casimiro (tela) (Picone, in Bollettino d'Arte 1957, p.316).*
- Il resto della sua attività prima dell'inizio del secolo non è ben documentato tranne per ciò che riguarda le incisioni … Il suo uso di un sottofondo scuro produce tonalità profonde e l'espressione emotiva delle figure rasenta spesso il sentimentalismo specialmente nelle composizioni a figura singola come il San Casimiro (tav. 12 - fig. 8), conservato nella chiesa dei Gerolamini e il San Gennaro (tav. 48), nel museo di Capodimonte. Nell'ultimo decennio egli saprà esprimersi con una pittura di «ampio respiro luministico, caratterizzata da un cromatismo scintillante e smaltato che ottiene un effetto di grande vibrazione nelle opere in cui mette come in fibrillazione l'ordito compositivo» (Pinto), per giungere infine a rare arditezze cromatiche che esploderanno in quel processo stilistico portato avanti in pieno Settecento da Domenico Antonio Vaccaro (Della Ragione, Giacomo del Po …, 2011 p.2).*

1700-1705 - Circa 1700-05 … Capua, Pinacoteca del Museo Campano: Santa Rosalia (tela) (per cortese segnalazione del dottor Causa) (Picone, in Bollettino d'Arte 1957, p.316).*

1.3.1701 - Dal matrimonio di **Giacomo** con Anna Riccio nacquero i seguenti figliuoli … Carlo - 1° marzo 1701, Nicola (Parr. della Carità) (Prota-Giurleo, in Fuidoro II 1955, p.260).*

27.8.1701 - 27 agosto 1701 … A Giuseppe Perrelli, ducati 60 e per esso al magnifico pittore **Giacomo Del Po** in conto del prezzo delli quadri sta attualmente facendo per suo servizio e per esso a Nicola La Cava (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 681, p. 57; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.34).*

19.11.1702 - 19 novembre 1712 ... A Bartolomeo Maiello, ducati 100 e per lui a Claudio Fortunato, per altritanti e per lui a **Giacomo Del Po** sono in conto di 400, che con il medesimo si è convenuto pagarseli per le dipinture delle figure che di sua mano dovrà fare ad anco per li ornamenti, che doverà far fare dal maestro Francarecci (alias Franchini) nei due tompagni laterali, e pilastri della cappella del signor marchese di San Giorgio in testa la sacrestia di San Domenico Maggiore di questa città di Napoli, in conformità del disegno e questo a tutte sue spese di colori, oro ed ogni altra cosa bisognevole, restando parimenti a peso del medesimo di accordarsi la colomba, nubbi e raggi che sono nel mezzo della volta, e solamente resta a peso del signor marchese di San Giorgio, in nome e parte del quale fa il suddetto pagamento, di pagare l'andito che bisognerà per fabbricare, scalpellare, arricciare, intonacare, atteso li suddetti ducati 400 sono per le dipinture, oro ed indoratura, e li suddetti 100 se li sono promessi pagare come dal medesimo Giacomo saranno richiesti nel mentre sta dipingendo e completando l'opera e con firma di detto **Giacomo Del Po** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1303; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.236).*

22.12.1703 - 22 dicembre 1703 ... 1033. A don Alessio Caparro, ducati 120 e per esso a Francesco Caccietta e per loro a **Giacomo Del Po** disse glieli paga in nome e parte e di proprio danaro del principe di Forino, per saldo e final pagamento delle sue fatiche di pitture fatta in un gabinetto della casa del principe di Forino [Caracciolo] sito a Ponte Nuovo, col quale pagamento resta interamente soddisfatto né altra cosa resta a conseguire e né per questa e né per altra causa, quietandolo ancora per aquilianam stipulationem et a lui contanti con sua firma (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 705, p. 1024; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.229).*

31.8.1704 - Dal matrimonio di **Giacomo** con Anna Riccio nacquero i seguenti figliuoli … Nicola - 31 agosto 1704 (Parr. della Carità) (Prota-Giurleo, in Fuidoro II 1955, p.260).*

1705 - Nella Chiesa di S. Pietro a Majella dipinse il quadro della As[p.503]sunzione al cielo della B. Vergine, per una Cappella dal canto del Vangelo della Famiglia Spinelli (De Dominici, Vite …, III 1743 p.502).*
- Racchiudono intanto le suddette due laterali pareti quella in fondo, cui è addossato lo altare in marmo bianco col suo dossale che ha in mezzo il quadro dell'Assunzione della Vergine, dipinto e sottoscritto di mano di **Giacomo del Po**[1]. In esso la SS. Vergine è in atto di ascendere al cielo, trasportata da quattro angeli, in quello che un altro che è più sotto sparge delle rose. Un tal quadro col sottoposto altare fu ivi allogato nel 1705 dal R. Consigliere D. Francesco Raitano … (Filangieri, Documenti …, II 1884 p.364).*
- [1] La firma è in grossi caratteri romani GIAC . PO . F (Filangieri, Documenti …, II 1884 p.364).*
- **Po (del) Giacomo** Romano, scultore. Fa il medaglione in marmo (?) di tutto tondo del R. Consigliere Francesco Raitano in S. Pietro a Majella di Napoli, leggendovisi la firma in grossi caratteri romani *Giac. Po. F* (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.299).*
- E' questi il medesimo che Giacomo del Po, pittore ? (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.299).*

- **Po (del) Giacomo** … Dipinse il quadro dell'Assunzione per la cappella di tal titolo in S. Pietro a Majella. In esso la Vergine è in atto di ascendere al cielo, trasportata da quattro angeli, mentre an altro, che è più sotto, sparge delle rose (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.299).*
- **Del Po … Giacomo**, figlio di Pietro … dipinse un quadro dell'Assunta nel 1705, per la chiesa di S. Pietro a Maiella (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.488).*
- E vogliamo ricordare anche un lavoro di scultura eseguito da **Giacomo**, di cui fa cenno il Filangieri, … «il medaglione … GIAC. PO F.» (Prota-Giurleo, in Fuidoro II 1955, p.262).*
- Nel 1705, con la ' Assunzione ' della Chiesa di san Pietro a Maiella era riuscito a trovare un punto di incontro tra senso della decorazione ed umanità del soggetto. Il panneggio trattato morbidamente, intensamente dorato, riportava chiaramente la composizione in orbita giordanesca (Picone, in Bollettino d'Arte 1957, p.314).*
- Napoli, Chiesa di S. Pietro a Maiella: Assunzione (f.°, tela) (Picone, in Bollettino d'Arte 1957, p.316).*
- In San Pietro a Maiella, nella seconda cappella sulla navata destra, già Spinelli, è conservata un'Assunta (tav. 18 - fig. 9), firmata, databile intorno al 1705, della quale Ortolani segnala un bozzetto nella Galleria dell'Accademia di Vienna e Rabiner un altro in collezione privata a New York (fig. 10) (Della Ragione, Giacomo del Po …, 2011 p.10).*

1706 - **Po (del) Giacomo** [1652-1726] … E moltissimi ne dipinse in Napoli per diverse chiese … Contansi tra quelle … S. Maria d'ogni bene … (Pascoli, Vite …, II 1736 p.102).*
- A richiesta di D. Nicoletta Colonna Duchessa di Mataloni dipinse i due quadri laterali alla Cappella della Madonna de' sette dolori eretta da lei nella Chiesa di S. Maria d'Ogni bene de' PP. Servi di Maria, e figurò in uno Cristo che porta sù le spalle la Croce, e nell'altro, quando fu sepellito (De Dominici, Vite …, III 1743 p.504).*
- Presumibilmente nell'ultimo decennio del secolo possono datarsi le due tele con scene della Passione nella Chiesa di S. Maria di Ognibene (Picone, in Bollettino d'Arte 1957, p.167).*
- (Ruotolo, in Il Rievocatore XVII 1967 n. 5-6, p.17-21)
- Nel 1706 il Del Po eseguì per la cappella dell'Addolorata nella chiesa di Santa Maria dei Sette Dolori, su incarico della duchessa di Maddaloni Nicoletta Colonna, le due famose tele dell'Andata al Calvario (tav. 19 - fig. 11) e della Pietà (fig. 12), ritenute a lungo seicentesche, per il marcato contrasto delle ombre che sembrano risucchiare le figure e per gli improvvisi sbattimenti di luce sulle forme nodose, rese incandescenti, fino al reperimento dei documenti da parte del Ruotolo. Le due composizioni furono esposte alla Mostra Civiltà del '700 ed in seguito, pur se collocate cronologicamente fuori del secolo, anche a Civiltà del Seicento, per i "toni foschi e bituminosi squarciati da improvvise incandescenze luministiche e per rapidi colpi di pennello" (Spinosa) evocanti i modi tenebrosi e barocchi del Preti napoletano. Anche la spietata resa realistica dei carnefici, nella loro brillantezza cromatica, suggestionata da coevi esempi del barocco genovese, si sarebbe in seguito sviluppata nello stile del pittore in chiave dichiaratamente rococò. Si tratta di due quadri da porre all'apice della sua produzione, nelle quali la carne si risolve in grumi di materia pietrosa sul volto degli scherani col vigore di un naturalista di razza, con la luce che riscalda la tavolozza e permea la materia, traendo dall'oscurità riverberi e lampeggiamenti spettacolari (Della Ragione, Giacomo del Po …, 2011 p.10).*

13.2.1706 - 13 febbraio 1706 … A D. Francesco Confalone del quondam Gioseppe d. cinquanta e per lui a **Giacomo del Po** dite sono a compimento di d. 180 atteso l'altri d. 130 l'ha ricevuti d. 60 con polizza per il Banco del Popolo nell'anno 1695 e d. 70 contanti e detti d. 180 sono a conto di d. 300 prezzo convenuto con detto Giacomo delli quadri doverà pittare per lo servitio della loro Venerabile Arciconfraternita de Nobili dentro Montecalvario dentro la Congregazione nelle tele fatte a misura e proportione delli loro nicchi et consegnate a detto Giacomo cioè diece ovati et uno quadro grande per il cielo di detta Congregazione nelli quali dieci quatri ovati vi doverà dipingere di sua propria mano li Santi Ascendenti di Nostra Signora Sempre Vergine Maria come stanno segnati e contenuti e che a sue spese habbia da ponere tutti li colori fini et oltra marina che saranno necessari per detti quatri e né detta loro Congregazione sia obligato ad altro per detti quadri atteso s'intende tutto incluso nel detto prezzo di d. 300 e quelli complito in tutto e perfezionati intieramente ne doverà consegnare detto Giacomo alla medesima fra lo spatio di mesi sei numerandi dalli 7 del passato mese di gennaio 1706 il suddetto quadro Grande e sei ovati compiti e perfetionati come di sopra et nella medesima consegna che si farà da lui sottoscritto se debbiano pagare altri d. 50 e li restanti altri quattro quadri ovati sia obligata la suddetta loro Congregazione pagare il compimento che restarà dovendo con detti d. 300 intiero prezzo convenuto come di sopra nella consegna che si farà a quello compimento e consegna di detti quadri si debbia fare fra il spatio di altri mesi quattro numerandi dal di della consegna di detti sette quadri ut sopra, dichiarando che detti d. 50 li paga come deputato per detta causa di detta loro Real Arciconfraternita e di proprio denaro di essa secondo la fede di credito a lui girata per detto effetto dal

suddetto nostro banco a lui contanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 875; Pavone, Pittori …, 1994 p.83).*

21.7.1706 - 21 luglio 1706 ... All'Abbate Don Felice M. P. Annelli, Ducati 40 e per lui a **Giacomo Del Po**, Pittore accademico, per un quadro di palmi 10 che deve perfezionare per tutto il prossimo mese di ottobre, connotante la Santissima Trinità Celeste e Terrestre, San Michele e San Gabriele, ed altri Serafini, e Gloria, et il Glorioso San Giuseppe, quale dovrà servire per la sua Chiesa del Santissimo Nome di Maria nella Sala (Consilina) in provincia di Salerno, e Valle di Diano, e così facessimo detto pagamento in conformità di altra partita fatta al medesimo di suo danaro per mano di Don Giovanni Di Lorenzo, per detto Banco, e per lui a Francesco Riccio suo cognato (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1184; Rizzo, I cinquantadue ..., 1992 p.65).*
- 21 luglio 1706 ... All'abate don Felice M. P. Annelli, ducati 40 e per lui a **Giacomo Del Po**, pittore accademico, per un quadro di palmi 10 che deve perfezionare per tutto il prossimo mese di ottobre dell'anno 1706 connotante la Santissima Trinità Celeste e Terrestre, San Michele e San Gabriele Arcangeli, ed altri serafini e gloria et il glorioso San Giuseppe, quale dovrà servire per la Chiesa del Santissimo Nome di Maria nella Sala Consilina in provincia di Salerno e Valle di Diano, e così facessimo detto pagamento in conformità di altra partita fatta al medesimo di suo danaro per mano di don Giovanni di Lorenzo per altro banco e per lui a Francesco Riccio suo cognato (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1184; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.231).*

15.8.1706 - Domenica 15 Agosto 1706, festa dell'Assunta, della Madonna della quale porta il titolo la cappella del Real Palazzo, si scoprì detta bella e vaga chiesa, la quale è stata tutta rinnovata da S. E. [il Marchese di Villena, ultimo dei viceré spagnoli] e l'ha fatta tutta nuovamente pittare, fuorché il cielo, dal famoso **Giacomo del Pò**. Vi si fece da S. E. l'invito della città, dei signori Ministri e cavalieri, tenendosi cappella reale con musica a cinque cori (Bulifon, Cronicamerone, ms. SNSP f.188; Ceci, in Nap. Nob. XI 1902, p.79).*
- **Po (del) Giacomo** [1652-1726] … E moltissimi ne dipinse in Napoli per diverse chiese, e per diverse persone … Contansi tra quelle … la cappella reale (Pascoli, Vite …, II 1736 p.102).*
- Una delle bell'opere de' suoi pennelli è la Cappella Reale del Real Palagio, in cui dipinse la Tribuna, figurandovi l'Eterno Padre con schiera d'Angeli, che gli fan corteggio, e accanto l'Altare vi ha dipinto statue di chiaroscuro di tanta perfezione, che contendono il rilievo alla statua di marmo scolpita dal Cavalier Cosimo, che rappresenta l'Immagine dell'Immacolata Concezione, come è detto nella sua Vita. Intorno alla suddetta Cappella sono figure medesimamente di chiaroscuro con vari geroglifici alludenti alla B. V., e sopra la fonte dell'acqua Santa ha figurato puttini di chiaroscuro, che offeriscono con capricciosa idea l'acqua benedetta a' spettatori, quale si vede cascare da loro mani. Concetto bellissimo a vederlo dipinto, ma improprio a figure che rappresentano statue (De Dominici, Vite …, III 1743 p.503).*
- Il 15 agosto del 1706, come raccontano i Giornali del Bulifon, vennero inaugurate le decorazioni che coprivano completamente, ad eccezione del soffitto, la Cappella Palatina in Palazzo Reale. Una impresa di notevoli proporzioni, sulla quale purtroppo ha infierito il tempo ed un maldestro restauro eseguito nel 1829 dal Di Criscito. Sono oggi visibili parzialmente, nei riquadri tra le finestre, Episodi dell'Antico Testamento, letteralmente stravolti dall'invasiva ridipintura ottocentesca. Documentiamo con una serie di foto inedite, forniteci dall'amico Dante Caporali, alcuni riquadri nei quali è arduo riconoscere il pennello che noi ben conosciamo (tav. 20-21-22) (Della Ragione, Giacomo del Po …, 2011 p.11).*

23.9.1706 - Dal matrimonio di **Giacomo** con Anna Riccio nacquero i seguenti figliuoli … Giovanna - 23 settembre 1706 (Parr. della Carità) (Prota-Giurleo, in Fuidoro II 1955, p.260).*

16.5.1707 - Al detto ducati mille per quello pagatore (Angelo Morvillo pagatore del Regio Palazzo) a **Giacomo del Po** a compimento de ducati 1300 et in conto delle opere, che di suo ministerio di pittura ha fatto d'ordine di S.E. nella cappella di questo real palazzo con viglietto di S.E. de 13 del corrente: 16-5-1707 (ASNa, Cedole Tesoreria, vol. 532, fol. 113v.; Fusco, in Nap. Nob. 32 1993, p.112).*

6.7.1707 - S. R. M. Signore, Avendo i figli ed eredi del fu **Giacomo del Pò** coll'ingionto ricorso esposto alla M. V. di dover conseguire in detto nome dalla R. Corte la somma di docati 3840 a compimento di docati 5140 per tanti che furono apprezzate le dipinture fatte dal mentovato quondam lor Padre nella Cappella del **R. Palazzo**, inclusa la spesa da esso sofferta de i colori, materiali, degli ornamentisti e lavoratori, mentrecché tali dipinture erano state fatte in esecuzione degli ordini del Gloriosissimo Monarca delle Spagne Filippo V, che Iddio sempre feliciti, e tutto che si fossero terminate nell'anno 1707, prima dell'ingresso dell'Armi Alemanne, altro però non avea ricevuto se non docati 1300 in conto, non avendo potuto conseguire il compimento, quantunque dal passato Governo ne fosse stato ordinato il pagamento, ed essendo un tal credito di giustizia han supplicato V. M. perché si degni ordinare in lor beneficio la sodisfazione de' riferiti docati 3840. Annesso a quello ricorso va accompagnato copia di intervenzione spedita dalla fu Scrivania di

Razione Maritima a favore del detto Giacomo del Pò in data de 6 luglio 1707 per il pagamento di detti docati 3840 complimento de docati 5140 per le dipinture fatte in detta R. Cappella ed in altre parti del R. Palazzo giusta l'apprezzo dell'Ing. Cristofaro Schor, esprimendosi in quelle che i docati 1300 l'avea egli ricevuto in conto con altra intervenzione dello stesso ufficio. Va similmente ingionto copia di cedola de 27 luglio 1720 con cui a ricorso del prenominato **del Pò** fu dal passato Governo ordinato che se li fosse andato pagando colla maggior puntualità possibile il detto credito di giustizia che egli avanzava non ostante di esser passato il decennio. E comandando V. M. a questa R. Camera che su di ciò l'informasse con parere, obbedendo pertanto noi a tai pregiatissimi sovrani comandamenti, siamo a farle colla dovuta umiliazione presente che, sebbene dall'enunciate scritture appare il decreto de' riferiti docati 3840 per complimento de riferiti doc. 5140 per le dipinture da esso fatte in detta R. Cappella e in altre parti del R. Palazzo che sono esistenti. E che al presente il credito predetto si rappresenta da Pietro, Francesco e Carlo del Pò, figli ed eredi del quondam Giacomo, ed Anna Riccio olim moglie del medesimo, come han fatto constare dalla fede di preambolo presentata in questo Tribunale, nulla però di meno per la sodisfazione del detto credito che in tal nome essi pretendono l'ostano non solo gli antichi Reali ordini del decennio e di non pagarsi cogl'effetti correnti debiti attrassati se prima non saranno coverti i pesi correnti del Regno, ma anche le novelle reali deliberazioni di V. M. co' quali ha in somiglianti casi dichiarato la sua reale volontà che non intende di essere obligato il suo R. Erario a pagamenti di tai attrassi che han origine da' passati governi. Attenti, adunque, i precitati ordini reali, lo che chiedono i supplicanti predetti non ha luogo, dipenderà, non di meno dall'assoluto sovrano arbitrio della M. V. se nel caso presente voglia altrimenti disporre. Il Signore Iddio per sempre feliciti e conservi la Real Persona della M. V., come noi suoi fedelissimi vassalli le desideriamo. Dalla R. Camera della Summaria, li 20 Settembre 1741 (ASNa, Sommaria, Consulte, vol. 191, foll. 139-140; Strazzullo, in AAP. 28 1979, p.325).*

8 o 18.8.1707 - 18 agosto 1707 ... Al Padre Fra Paulo M. Della Croce Ducati 150 e per esso a **Giacomo Del Po** disse esserno a compimento di ducati 300 a conto di ducati 1000 intero prezzo convenuto di due Quadri che il suddetto Giacomo doverà pingere sopra Tela ciascheduno di palmi 25 in circa di larghezza e di altezza palmi 17 in circa a proporzione obbligandosi detto Giacomo oltre li suddetti Quadri ad oglio tanto di tele, telari, colori et Oltremarino, a sue spese dipingere la restante lunghezza laterale di detti Quadri a fresco, con figure di chiaro scuro, ornare li restanti spazi, ponervi l'oro in quelli ornati che lo richiederanno, fare la cornice di un palmo in circa di stucco di rilievo, e tutto quello vi bisognerà a sue spese restando soltanto carico suo di somministrarvi l'oro che sarà necessario per la cornice tutta di detti Quadri quali si doveranno da collocare nelli Due Lati della Croce della Chiesa della Madre di Dio dei Padri Carmelitani Scalzi sopra li Regi Studi di questa città di Napoli con dichiarazione che se li anderà somministrando il danaro secondo s'anderà perfezionando l'opera e l'ultimo pagamento di ducati 200 a compimento di 1000 se li farà compita che sarà l'Opera che doverà fare lo spazio di mesi Otto e con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 509; Rizzo, I cinquantadue ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p.386).*
- 8 agosto 1707. A padre fra Paulo Maria della Croce D. 150. E per esso a **Giacomo del Po**, disse esserno a compimento di D. 300, atteso l'altri D. 150 l'ha ricevuti contanti et esserno a conto di D. 1.000, intiero prezzo convenuto di due quadri che il suddetto Giacomo doverà pingere in tela ciascheduno di palmi 25 in circa di lunghezza e d'altezza palmi 17 in circa a proporzione, obbligandosi detto Giacomo oltre li sudetti quadri ad oglio tanto di tele, teloni, colori, extramarino a sue spese dipingere la restante lunghezza laterale a detti quadri a fresco con figure di chiaro scuro, ornare li restanti spazy, poterci l'oro a quelli ornati che lo ricercheranno farne la cornice d'un palmo in circa di stucco di rilievo e tutto quello vi bisognerà a sue spese, restando solamente a carico suo di somministrarli l'oro che sarà necessario per la cornice tanto di detti quadri, quali si dovranno da collocare nelli due lati della Croce della chiesa della Madre di Dio dei Padri Carmelitani scalzi sopra li Regi Study di questa città con condizione che se li anderà somministrando il denaro secondo s'anderà perfettionando detta opera e l'ultimo pagamento di D. 200 complimento di D. 1.000, se li farà compita che sarà l'opera che dovrà fare fra lo spazio di mesi otto. Con sua firma a lui contanti (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.83).*
- **Po (del) Giacomo** [1652-1726] … E moltissimi ne dipinse in Napoli per diverse chiese … Contansi tra quelle … S. Teresa (Pascoli, Vite …, II 1736 p.102).*
- Passò dopo a colorire i chiariscuri, che fanno ornamento ai due gran quadri ad olio ne' muri laterali dell'Altar maggiore di S. Teresa sopra i Regj Studj, ne'quali figurò in uno la fuga in Egitto, ornando la pittura con variate azioni di Angeli, ed arricchendola con gran paese, arbori, frondi, acque, e tutto ciò che può appagare occhio erudito nelle nostre Arti. Nell'altro vi dipinse il B. Giovanni della Croce a Cavallo, che entrato col Crocefisso in mano nella battaglia, fuga i nemici della S. Fede, vedendosi in questo quadro nella gran furia di Combattenti il gran fuoco, che aveva Giacomo ne' suoi componimenti (De Dominici, Vite …, III 1743 p.503).*

- Della Chiesa, detta la Madre di Dio … Ne' due laterali dell'Altare maggiore si vedono due quadroni dipinti a olio del celebre pittore **Giacomo del Pò**, sostenuti da figure fatte a chiaro scuro dell'istesso autore (Sarnelli, Nuova guida …, 1782 p.264).*
- 1708 … Napoli, Chiesa di S. Teresa agli Studi: Riposo nella fuga in Egitto (f.°, tela). Trionfo di S. Giovanni della Croce (f.° e d.°, tela) (Picone, in Bollettino d'Arte 1957, p.316).*
- Tali effetti si possono vedere in diversi affreschi in chiese napoletane soprattutto in S. Teresa agli Studi (1708) (Della Ragione, Giacomo del Po …, 2011 p.6).*
- L'attività del Del Po in Santa Teresa degli Studi è precisata, sia dalla data (1708) alla base della grossa tela posta sul lato sinistro della crociera raffigurante San Domenico di Gesù nella battaglia di Praga (fig. 13), sia per un documento finale di pagamento del settembre 1710. Il pittore, oltre alla tela citata e ad un Riposo nella fuga in Egitto (fig. 14), eseguì poi, in tre momenti diversi, delle decorazioni a fresco monocrome, degli Angeli e delle Virtù (tav. 23 - fig. 15 - 16 - 17), nel 1708 quelle attorno alle due tele principali, nel 1715 l'Angelo che suona la tromba che sovrasta il busto di Carlo VI d'Asburgo, scolpito da Giacomo Colombo sotto la direzione del pittore e nel 1725 l'Angelo con la tromba che incombe sul busto del generale Carlo Filippo Spinelli. Le due composizioni sono tra le più celebri dell'artista, eseguite con colori brillanti di frizzante rococò, con prelievi dal barocco genovese, armoniosamente amalgamati alla lezione luministica del Preti ed al guizzante pittoricismo del Giordano. Il Riposo nella fuga in Egitto, firmato, è ambientato in un tranquillo paesaggio lungo il corso del Nilo, mentre il San Domenico di Gesù Maria, firmato e datato, rappresenta questo sconosciuto frate carmelitano, le cui reliquie erano conservate nella chiesa, mentre, brandendo un crocifisso, incoraggia le truppe cristiane a combattere contro i protestanti nella battaglia di Praga. Nella foga della battaglia visioni celesti protettive si combinano con apparizioni di baldi cavalieri che scagliano frecce, nel mentre un groviglio di membra si intrecciano frenetiche tra cielo e terra. Di questa tela esiste uno spettacolare bozzetto (tav. 52), che fu presentato nel corso della mostra Sulle ali dell'aquila imperiale, tenutasi a Napoli nel 1994 (Della Ragione, Giacomo del Po …, 2011 p.11).*

5.12.1707 - A 5 decembre 1707 la signora Vittoria de Virgiliis del Po' contrae matrimonio col Dott. fisico D. Nicola Cardinale. Testimone il sig. **Giacomo del Po'** (Parrocchia della Carità, S. Liborio, libro V, Matrim., fol. 56,t; Salazar, in Nap. Nob. V 1896, p.123).*

9.8.1708 - 9 agosto 1708. A **Giacomo del Po**, D. 5 e per esso al Maestro Giacomo De Maio Stuccatore, et esserno a compimento di ducati 20, atteso l'altri 15 l'have ricevuti in più volte, ed esserno per li cornicioni di stucco, tonica, annito et assistenza di sua opera et ogni altro materiale necessario per detto effetto, nella chiesa dei Padri Scalzi di S. Teresa sopra gli Studi e resta interamente soddisfatto per detta opera così convenuta tra esso e suo figlio Onofrio e non resta altro a conseguire (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 520; Rizzo, Ricerca 2018).

2.11.1708 - Conventio inter magnificum Franciscum Fangarecci & magnificum **Iacobum del Pò**. Die secundo mensis novembris millesimo septincentesimo octavo Neapoli. Constituiti nella nostra presenza il Signor Francesco Fangarecci Romano Pittore agente, et interveniente alle cose infrascritte per se, suoi heredi, e successori dà una parte. Et il Signor **Giacomo del Pò**, similmente romano Pittore, agente, et interveniente alle cose infrascritte per se, suoi heredi, e successori dall'altra parte (f.116v) Il sudetto Signor Francesco spontaneamente hà dichiarato con giuramento in presenza nostra, e di detto Signor **Giacomo** presente, et audiente esser venuto col medemo Signor **Giacomo** à convenzione con la quale esso Signor francesco si è obligato, conforme col presente atto si obliga di far le seguenti pitture, cioè nella casa dell'Eccellentissimo Signor Principe d'Avellino (Marino Caracciolo) dipingervi otto stanze, cioè le lamie di esse, seù gl'ornati, frondi di viti, campanelli, et altre cose simili, che portano gl'ornati, così di chiaroscuro, come di colorito per quella grandezza, che dette stanze sono. E questo per convenuto prezzo trà di loro di D. cento venti, à ragione di D. quindeci la stanza. Nec non il predetto Signor Francesco spontaneamente si è obligato di pingere in casa dell'Illustre Signor marchese di Gensano (De Marinis) un salone lungo palmi settanta in ottanta circa, e largo di pianta palmi 30, ò 35 in circa, cioè di pingervi la lamia d'ornati, frondi di viti, campanelli, et altre cose simili, che portano gl'ornati, così di chiaro scuro, come di colorito. E questo per convenuto di D. Quarantacinque. Item un'altra stanza appresso, (f.117) et uno stanziolino, et in detta stanza farvi l'istessa pittura come di sopra, e nel stanziolino farvi, seù dipingervi l'ornati de muri, e nelle porte qualche rabbeschetto ò di colore, ò pure ricacciarli nel caso che quelli s'indorino. E questo per il prezzo di D. quindeci cioè la predetta stanza, atteso per quello che farà in detto stanziolino, esso Signor francesco dà hora per all'hora, et è contra lo hà donato, e rilasciato, come col presente atto quello dona, e rilascia in beneficio di detto Signor Giacomo à riguardo della s: ma, che fà della sua persona quia sic. Et hà promesso, e si è obligato detto Signor Francesco far le pitture sudette così nella casa del sudetto Eccellentissimo Signore Principe d'Avellino, come in quella dell'Illustre Signor Marchese di Gensano, secondo i disegni già concertati, e fatti trà essi SS.ri Francesco, e **Giacomo**, et in quelli aggiungervi ò levarne secondo li verrà

detto dà esso Signor **Giacomo**, ò pur quelli commutare ad'ogni gusto, e sodisfatione di esso Signor **Giacomo**, e secondo il medemo li dirà quia sic. Item si è convenuto, che debbia esso Signor Francesco conforme il medemo hà (f.117v) hà (sic) promesso, e si è obligato principiare à far le pitture sudette, e quelle continuare nel modo, forma, e tempi che dal predetto Signor Giacomo li verrà detto, e non mancare dall'opere sudette nel modo espresso di sopra per qualsivoglia causa, e caso. E mancandosi dà esso Signor Francesco sia lecito à detto Signor Giacomo prender' altra qualsivoglia persona, e quelle far fare à qualsivoglia maggior prezzo, à danni, et interessi di esso Francesco. Delli quali danni, et interessi debbia starsi alla semplice fede giurata di detto Signor Giacomo, senz'altra prova, benchè dalla legge richiesta quia sic. In conto del qual prezzo, detto Signor Francesco spontaneamente con giuramento avanti di noi hà dichiarato haver ricevuto, et havuto dà detto Signor Giacomo presente D. Cinque de contanti, avanti di noi numerati, e consignatili in tanta moneta de tt (= tarì) d'argento. Verum non seguendo l'opere sudette dà esso Francesco ut supra faciende, hà promesso il medemo Francesco, e si è obligato immediate, et nulla mora postposita restituire, e pagare al detto Signor Giacomo presente li sudetti D. Cinque, in pace e non obstante qualsivoglia eccettione e quia sic (f.118) Et versa vice il sudetto Signor Giacomo hà promesso, e si è obligato dare, e pagare al sudetto Signor Francesco qui in Napoli de carlini d'argento così li sudetti D. 120, come li predetti D. 45 e D. 15 complite però haverà detto Signor Francesco le pitture sudette nel modo detto di sopra, cioè complita sarà ciascheduna stanza pagare à detto Signor Francesco la rata delle sudette summe per li loro respettivi prezzi. Come anche si è obligato detto Signor Giacomo dare al predetto Signor Francesco tutti li colori necessarij per far le pittùre sudette, senza esser tenuto à darli altro. E questo extra del pagamento promesso di sopra quia sic. Verum in ogni caso, et evento dal quale ne seguisse, che la pittura, ò pitture sudette non si facessero, ò pur quelle si principiassero, e poi non si complissero, perfettionassero, ò seguitassero à fare, come anco nel caso, che esso Signor Giacomo non volesse far seguire à far dette pitture dal predetto Signor Francesco per qualsivoglia causa, e caso, non sia tenuto detto Signor Giacomo di pagar cosa veruna al predetto Signor Francesco, mà solamente quella (f.118v) pittura, che sino à quel tempo si ritrovarà haver fatta. E questo prò rata, secondo il prezzo stabilito di sopra. E ritrovandosi principiata qualsivoglia delle sudette stanze, ò il salone sudetto, si è obligato detto Signor Giacomo pagare à detto Signor Francesco presente la rata del prezzo sudetto, e per quella pittura, che haverà fatta in ciascheduna di dette stanze, ò salone alla sudetta ragione stabilita di sopra. Intendendosi in qualsivoglia delli casi sudetti donata in beneficio di detto Signor Giacomo la pittura dà esso Francesco in quel tempo forse si ritrovarà fatta nel stanziolino sudetto. E questo per la causa detta di sopra 8) (ASNa, Not. Antonio d'Enrico di Napoli, sch. 100, prot. 2, ff. 116-118v; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.34).*

- **Po (del) Giacomo** [1652-1726] … Dipinse ancora al marchese di Genzano una galleria, al principe d'Avellino sette stanze (Pascoli, Vite …, II 1736 p.102).*

- Continuando adunque gli studj suoi, gli si presentò l'occasione della Galleria del marchese di Genzano D. Giacomo Marino, che avendo dato compimento al suo bel Palagio, eretto presso la chiesa della Pietà de' Turchini, volle adornarlo con pitture di Giacomo, essendosi molto compiaciuto di quelle fatte al principe di Cell'a mare, che però egli, per rendere appagato il suo desiderio, e far grande onore a lui, e a sè stesso, ne fece molti disegni, e ne dipinse lo sbozzo, che sommamente piaciuto a quel signore, pose mano al gran lavoro colorito a buon fresco, ed intrecciando gli ornati con le figure, ed all'allegoria le favolose Deità, e figure allusive, ornò con figure di chiaroscuro tutto il restante d'abbasso, compartendole quasi terimini fra pilastri, che dividono le porte, con tal proprietà, unione, e bellezza, che quasi incanto dell'arte pittorica apparve dipinta la galleria a gli occhi de' spettatori. In essa rappresentò lo sponsalizio di Teti col Dio Nettuno. Vedesi adunque la bella Dea del Mare uscir da esso, e montar sul suo Carro per accompagnarsi col Dio della Luce pronubo di sue nozze, e viene accompagnata dall'Onore, e da Mercurio, che gli addita Apollo. Da lontano si vede venir Nettuno accompagnato da Ninfe, e da Tritoni, con altre figure, ed amoretti, che eccellentemente accompagnano la favola: la quale ottimamente allude al Cognome della famiglia di quel Signore*;* e seguendo tal concetto ha in un capo di essa, (ch'è quel di fronte) alzato un gran piedestallo, che forma un Ara grande all'antica, e sopra vi ha situata la medesima Dea, che butta acque, nel mentrecchè una Ninfa si lascia cadere in quelle. Più sopra vi è situato il Fiume Alfeo, finto di stucco, poichè è egli dipinto a chiaroscuro, il quale dall'Urna scaturisce l'acque, ed è coronato di spiche, tenendo in mano un ramo di Olivo, da' lati vi [p.501] sono scherzi di Putti sopra conchiglie, con intreccio e scherzo di fiori. Nell'altro capo della Galleria, che sovrasta l'ingresso, è il simile piedestallo, o sia gran zoccolo, ov'è sopra Aretusa, che versa acque dall'Urna, e sopra la statua del Dio Nettuno con suoi cavalli, e Tridente. Intorno similmente è lo scherzo de' putti di chiaroscuro con cigni, ed altri belli ornamenti: E' tutta poi intrecciata con ornati, e figure di varj significati, così colorite, come di chiaroscuro di satiri, che posano nel mezzo de' lati delle centine, accanto gran conchiglie, che hanno gran Vasi in mezzo, e intrecciano con altri capricciosi ornamenti. Intorno alle porte vi son quattro pilastri per ogni banda, ove ha figurato Donne nude di chiaroscuro, coverte solamente con scherzo di pannicelli, e queste con le due figure di fronte, e due dell'ingresso figurano le 12. ore del giorno. Terminata quest'opera da Giacomo del Pò, volle il Marchese di Censano, che fusse veduta, e più che tutti da' Professori, invitandovi a vederla lo stesso Solimena, che vedendo veramente esser l'opera compiuta

nell'unità della favola, nel bizzarro intreccio degli ornamenti, e nel compartimento de' chiaroscuri, che molto incontrarono il suo piacimento, non seppe se non che pienamente lodarla (De Dominici, Vite …, III 1743 p.500).*
- Avea molti anni innanzi dipinto alcune stanze del primo appartamento al Principe di Avellino Caracciolo, ed avea figurato nella volta di esse varie figure di favolose Deità, in mezzo ornamenti e chiaroscuri, con tanta armonia di colori dipinte, che essendo queste soffitte assai basse, con la forza del colorito, e dell'ottica ben condotta, le fa parere assai più alte del doppio di quelle che elle sono. Di queste adunque ragionandone col mentovato Marchese di Censano suo parzialissimo amico, volle questi che in tal modo fussero anche dipinte le volte dell'appartamento inferiore del suo palagio, ov'egli per lo più abitava, le quali riuscirono bellissime, e con piena soddisfazione di lui (De Dominici, Vite …, III 1743 p.505).*
- **Po (del Giacomo**) ma le più belle sue opere sono, in Napoli, la Galleria del marchese di Genzano, una camera … e sette del duca d'Avellino (Ticozzi, Dizionario …, II 1818 p.142).*
- Dal biografo napoletano sappiamo che in almeno due commissioni - quella del marchese di Genzano e del duca di Maddaloni per i rispettivi palazzi - oggi non più esistenti, la decorazione di del Po non riguardò solo il soffitto, ma anche le pareti decorate rispettivamente con le dodici ore del giorno e favole mitologiche (Leccia, in Nap. Nob. 69 2012, p.132).*

1709 - Circa 1715-25 … Sorrento, Duomo: La Assunzione (tela). L'Eterno Padre (tela) Cristo (tela) (Picone, in Bollettino d'Arte 1957, p.316).*
- Tele di Giacomo del Po, di Nicola e di Oronzo Malinconico; ornamenti di Francesco Francareccio[2] "Praeterae Navis, quae est crucis eiusdem Eccliãe lacunari seu picturato caelo mirifice decorata est, crucis flosculis, ceteraq. ornam.ta egregia pinxit Franciscus Francareccio; In medio vero, ut moris est, longo ordine specitantium oculos alliciunt tres Nobiles quidam tabulae, seu telae ac insigni prestantia: Pictore **Iacobo del Pò** politissima nota offertae, quarum major, et media Beatissimae Semper Virginis huisce Eccliãe titularis Assumptione representat aerae, ac labra Ilmi Archiepi D. Philippi Anastasij, ac in eius apice Illmi Dadici Petra, in basi vero eiusdem Illmi D. Philippi Anastasij insignia prospiuncitur; reliquae vero telae à latere dextro S. Apostoli Philippi, à sinistro S. Apostoli Jacobi Patronorum eiusdem Eccliãe titularium Imagines exprimunt …" (Archivio Arcivescovile di Sorrento, Sante Visite, 1725-26, p.214-216; Rabiner, in Le arti figurative …, 1979 p.219).*
- [2] La prima parte di questo documento fornisce precise indicazioni per la datazione delle tre vaste tele di **Giacomo del Po** inserite nel soffitto del transetto del Duomo di Sorrento. Queste opere, affini a quelle di Nicola e Oronzo Malinconico nel soffitto della navata, furono eseguite al tempo dell'Arcivescovo Filippo Anastasio (1699-1724). Il predecessore dell'Anastasio, Didaca Petra (1699), prese parte, tuttavia, al programma per le tele di Giacomo, anche se non a quello per i dipinti dei Malinconico (Rabiner, in Le arti figurative …, 1979 p.219).*
- I dipinti nella Cattedrale di Sorrento, a lungo collocati dalla critica in un fase avanzata della produzione dell'artista intorno al 1722, sulla base di una visita pastorale effettuata tra il 1725 ed il 1726, sono stati retrodatati dal Rabiner ad un periodo precedente, entro il 1709, per le cogenti similitudini con l'Assunta della chiesa di San Pietro a Maiella. Le opere comprendono la grande Assunzione della Vergine (tav. 24 - 25), posta nel soffitto del transetto, assieme ad altre due tele raffiguranti l'Apostolo Filippo (tav. 26) e l'Apostolo Giacomo (tav. 27). Il famoso quadro pone la Vergine al di sotto della Trinità, attorniata da una schiera di angeli, in un tripudio di luce che ne esalta la dolcezza del volto in una fantasmagorica dilatazione dello spazio, che avviluppa le figure animate da un vivo dinamismo. Nei due tondi con gli apostoli "si conferma l'equilibrio tra pittoricismo e una qualche esigenza di solennità. Immersa e sfatta la materia cromatica nella luce, travalicata la soglia del disegno … è la componente espressiva a prevalere in queste effigi di apostoli, vuoi nei volti in estasi vuoi nelle mani oranti, dentro i loro cerchi armonici e conchiusi, isole a sé stanti nella maglia di addobbi nel soffitto" (Russo) (Della Ragione, Giacomo del Po …, 2011 p.12).*

9.1.1709 - 9 gennaio 1709 … A **Giacomo del Pò** duc. cinque e per esso a Francesco Francareggi, a compimento di duc. venticinque, al detto l'altri l'ha ricevuti più volte contanti, e detti duc. 25, sono a conto delle pitture che attualmente sta facendo [casa del Principe di Avellino] in virtù d'istromento rogato per mano di notar Antonio d'Errico di Napoli al quale se refere, e per esso a frà Paulo Macantio per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 765, p. 43; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.157).*

21.5.1709 - Dal matrimonio di **Giacomo** con Anna Riccio nacquero i seguenti figliuoli … Rosa - 21 maggio 1709 (Parr. della Carità) (Prota-Giurleo, in Fuidoro II 1955, p.260).*

17.12.1709 - 17 dicembre 1709 … A **Giacomo del Po'** d. sette e per esso a Francesco Francarecci a compimento di d. quindeci atteso l'altri d. 8 l'ha da esso ricevuti contanti e detti d. 15 sono a saldo e final pagamento della quarta stanza dipinta d'ornamenti a fresco nella casa del signor prencipe d'Avellino con

dichiaratione che detto Francesco non deve conseguire altro da esso, si di detta quarta stanza come anche delle altre ne fatte antecedentemente come appare dalle partite di detto nostro Banco come di d'altri rimesendosi sempre però all'istromento rogato per mano di notar Antonio d'Errico di Napoli al quale s'abbia relatione a lui contanti con sua firma (ASBN, Banco del Popolo, g.m. ?, p.420; Leccia, in Nap. Nob. 69 2012, p.137).*

19.4.1710 - 19 aprile 1710 … A **Giacomo del Pò** duc. cinque e per lui a Francesco Frangaracci a compimento di duc. diece, e sono per la sesta stanza in casa del Principe d'Avellino restando a conseguire altri duc. 5 per la suddetta stanza sesta, per final pagamento con referisi sempre alla loro conventione, non restando per qualsiasi opera havere altro da esso sino alli 17. del corrente per suoi ornamenti, et altro, contanti al detto Francesco Frangaracci con sua firma (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 932, p. 472; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.157).*

6.6.1710 - 6 giugno 1710 ... A don Giacomo Fusco, ducati 15 a **Giacomo Del Po** pittore a conto di ducati 70 per la pittura che detto Giacomo dovrà fare nella cappelletta del giardino della sua casa sita a Porta Medina, quale pittura dovrà contenere uno paesino e dovrà rappresentare in esso la Beatissima Vergine Maria e il suo Bambino Giesù scherzante con un angelo e cadono a spese di detto Giacomo i colori e l'oltremarino che occorraranno (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1254; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.234).*

27.8.1710 - 27 agosto 1710 … A Fran. Nastari [o Francesco Notari], D. 100 e per esso a Francesco Bellabona, per altritanti, e per esso a **Giacomo Del Po** magnifico Pittore disse glieli paga in nome e parte dell'Ecc.mo Signor Principe dell'Avellino suo Signore, a conto di 1200 ed a compimento di 1400, per l'opera pattuita nella partita di Banco, a compimento dell'opera di pittura che fa nelle sue Gallerie del suo Palazzo, ed ora a compimento dell'opera istessa resta a conseguire ducati 1300 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 880; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.315).*

1.9.1710 - 1 settembre 1710 … A Fra Paolo M. della Croce d. cento e per esso a **Giacomo del Po** disse esserno a saldo e compimento di d. mille intiero prezzo delli due quatri fatti nella chiesa dei PP. Carmelitani Scalzi sopra li Regj Studi, atteso l'altri d. 900 l'ha ricevuto parte per nostro Banco e parte in contanti, e con detto pagamento resta intieramente sodisfatto di detto prezzo, né resta a conseguire cosa alcuna tanto per li detti due quatri quanto per le pitture a fresco fatte intorno d'essi sincome appare dalla partita di nostro Banco in data de 8 agosto 1707 alla quale si rimette e per esso a Francesco Riccio per altri tanti e per esso al detto Mancino per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 544; Pavone, Pittori …, 1994 p.84).*

20.11.1710 - 20 novembre 1710 ... A Gio. Dom.co Romano d.ti ottocento, e p. lui a **Giac.mo del Pò**, disse li paga in n.e e parte, e di prop.o danaro del Sig.e Duca di Mataloni suo Sig.re e sono à comp.to di d.ti mille quattro cento venti saldo e final pagam.to di tutte le pitture, ed altre cose da lui fatte p. serv.o ed in casa di d.o Duca nro Sig.re così in tempo del S.r Duca Marzio di B. M. Padre di d.o odierno Duca nro Sig.re, come in tempo di questo, atteso li altri d.ti 620. li hà ricevuti in contanti in diverse volte; E con d.o pagam.to resta intieramente sodisfatto, ne resta à conseguire altro p. questa, ne p. altra causa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 940; Rabiner, in Le arti figurative ..., 1979 p.221).*
- **Po (del) Giacomo** [1652-1726] … Dipinse ancora … stanze, ed una al duca di Matalona, ed altro nel suo palazzo di S. Lucia (Pascoli, Vite …, II 1736 p.102).*
- [p.501] … Sparsasi adunque per Napoli la fama di questa Galleria, e le laudi datele da' Professori, e più dal Solimena, molti s'invogliarono di aver opere de' pennelli di Giacomo, e particolarmente i Titolati; fra quali il Duca di Mataloni volle dipinta da Giacomo tutta una stanza di figura sferica, ove sono sei porte di cristallo, con favole a chiaroscuro; e ciò perchè in tal genere eran piaciute le figure al Solimena: laonde Giacomo intrecciando figure colorite a quelle di chiaroscuro, dipinse nella volta in un tondo la Gloria, che col suo splendore discaccia l'Invidia, la Fraude, l'Inganno, con la Finzione ed altri Vizj, simboleggiati in mano di alcuni putti. Sopra del cornicione situò vari Emblemi, tramezzati con belli ornamenti, e con quattro conchiglie, ognuna in mezzo a due semibasi, che posano sul mentovato cornicione, e sopra di esse ha situate statue, finte di chiaroscuro, le quali rappresentano i segni del Zodiaco, tenendo ognuna di esse il suo significato. Varj puttini coloriti intreccian queste figure di finto stucco, ed alcuni di esse tengono la stadera (Impresa della magnanima Casa di Mataloni) altri scherzano con le Tigri, simbolo similmente di que' Signori, ed altri con satiretti, e con volatili, e altre cacciaggioni. Alcuni si abbracciano puerilmente con puttinelle, e fra tutte queste figure è un intreccio bellissimo di frutta, e fiori, con vasi, panni, pelle di animali, ed altri simili scherzi, che fan vaghezze all'occhio de' riguardanti. [p.502] Sopra delle porte vi son parimente dipinte di chiaroscuro Sirene, e altre simboliche figure, intrecciate con puttini coloriti, e tutti alludono alla medesima Casa. Fra le suddette porte di cristallo son sei pilastri, essendo elle altresì di numero sei, ed in ognuna son due colonne, e per ogni pilastro è situata una figura di finto stucco egregiamente dipinta, che esprime la sua favola; dappoichè

solamente quella di Apollo, e Dafne ha due figure, l'altre sono Clizia col suo fiore in testa, Narciso l'ha in mano, Ercole con la clava, Cerere col Drago, e Medusa con i Serpenti nel crine, cambiati così da Minerva. Non si può abbastanza spiegare la perfezione di queste belle figure, essendo elle ben disegnate a maraviglia, ben dipinte; ed espresse con sentimenti, che fan scorgere le passioni dell'animo, e sono accompagnate con la grazia, che le dà tutto il rilievo, che può dare l'intelligenza d'un gran Pittore (De Dominici, Vite …, III 1743 p.501).*
- **Po (del Giacomo**) ma le più belle sue opere sono, in Napoli … una camera del duca di Matalona (Ticozzi, Dizionario …, II 1818 p.142).*
- Il Palazzo del duca di Maddaloni era ampiamente affrescato dal **Del Po** e del ciclo decorativo (fig. 48) un'ampia descrizione ci viene fornita dal De Dominici: "Intrecciando figure … occhi dei riguardanti". Il bozzetto (tav. 72 - fig. 49), già assegnato a Luca Giordano e restituito al Del Po da Rosenberg, è preparatorio per l'affresco distrutto in uno dei Gabinetti circolari del palazzo del duca di Maddaloni, eseguito secondo un documento reso noto dal Rabiner entro il 1710 ed è espressione di un gusto già rococò e di una concezione visiva pienamente profana, indicativa della capacità dell'artista di rendere attuali elementi figurativi di fine Seicento derivati dagli esempi del Preti e del Solimena, dando luogo ad una decorazione ariosa ed iridescente, alla quale guardarono negli anni successivi gran parte degli esponenti della raffinata corrente rococò austriaca e boema (Della Ragione, Giacomo del Po …, 2011 p.27).*
- Dal biografo napoletano sappiamo che in almeno due commissioni - quella del marchese di Genzano e del duca di Maddaloni per i rispettivi palazzi - oggi non più esistenti, la decorazione di del Po non riguardò solo il soffitto, ma anche le pareti decorate rispettivamente con le dodici ore del giorno e favole mitologiche (Leccia, in Nap. Nob. 69 2012, p.132).*

23.12.1710 - 23 dicembre 1710 … A Nicola Passino, D. 10 a **Giacomo Del Po** a conto di D. 60, per ricognizione delli favori che il detto **Giacomo** farà nel dipingerli un suo quadro di Prospettiva con la Cena di Re Baldassarre e con abbellire con il suo virtuoso pennello quattro altri suoi Quadretti di Marine e Prospettive secondo la convenzione avuta tra loro e per esso a Giovambattista Imparato (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 881; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.315).*

1711 - 28 luglio 1715. Pietro Ghetti ed Andrea Ghetti, figlio ed erede di Bartolomeo, asseriscono che il 28 maggio 1701 il Marchese di S. Giorgio, Giovan Domenico Milano Franco ... Oltre alle suddette opere nell'anno 1711, quando dal predetto signor Marchese furono fatte dipingere dal Mag. **Giacomo del Pò** li tompagni e volta della detta cappella nella Sacrestia di S. Domenico, furono fatte slargare ed ingrandire le due porte laterali della predetta Cappella acciò che col passare e ripassare nelle predette porte non si fussero scomodate le dipinture. Dal predetto Mag. Ghetti furono fatte le bocche d'opere di marmo alle predette due porte ...» (ASNa, not. Gennaro Palomba, sch. 648, prot. 28, f. 586 seg; Ruotolo, in Le arti figurative …, 1979 p.264).*

8.1711 - Agosto 1711 - Al pittore **Giacomo del Pò** in conto della pittura della Cappella di S. Gregorio, duc. 100.00 [SS. Apostoli] (BNN, Fondo S. Martino, ms. 527, fol. 123t; Strazzullo, in ASPN. 75 1957, p.268).*

13.10.1711 - 13 ottobre 1711 … A **Giacomo del Pò** duc. otto e per lui a Francesco Frangarecci, et esserno a saldo, e final pagamento tanto per le pitture fatte nelle stanze del Sig. Principe d'Avellino, com'anco per il Salone del Sig. Marchese di Censano, com'appare dall'istromento rogato per mano di notar Antonio d'Errico di Napoli al quale se refere (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 560; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.157).*
- 13 ottobre 1711 … A **Giacomo del Po** d. otto e per esso a Francesco Frangarecci et esserno per saldo e final pagamento tanto per le pitture fatte nelle stanze del Principe d'Avellino, com'anco per il salone del Signor Marchese di Cenzano come appare dall'Istrumento di Notar Antonio d'Errico di Napoli al quale se refere e per esso al suddetto Mancino (Pavone, Pittori …, 1994 p.84).*

1711-1715 - Sopra la Portaria delle Nobili Monache di S. Gregorio Armeno detto dal Volgo S. Liguoro, vedesi il S. Benedetto portato in gloria da un gruppo d'Angeli, e tutti finti di stucco, essendo dipinti da Giacomo dì chiaroscuro; le quali figure stanno ben situate, ed [p.504] hanno molto rilievo, per esser ben dipinte, e tutto giorno ricevono nuove laudi dagl'Intendenti della pittura (De Dominici, Vite …, III 1743 p.503).*
- La Portaria poi, ossia il luogo donde si entra nella Clausura del Monistero, che sta un poco più su della Chiesa, e verso la piazza superiore di S. Lorenzo, fu ben anche dopo rifatta, con vaghi marmi, e dipinture a fresco di **Giacomo del Po** (Sigismondo, Descrizione …, II 1788 p.98).*
- La porteria del monastero sta un poco più in su della chiesa, e verso la piazza di S. Lorenzo: fu rifatta nel 1762, ed ornata di vaghe dipinture di **Giacomo del Pò** (Catalani, Le chiese ..., I 1845 p.102).*

- Intorno alla Chiesa rimane il vasto monastero, la cui porta esterna è all' angolo settentrionale; ed entrandovi scorgesi una assai commoda scalinata che mena ad una seconda porta sopra la quale sono i dipinti a chiaroscuro di ***Giacomo del Po*** (Chiarini, 1858 ed. 1970 p.1159).*
- S. Gregorio Armeno ... i freschi dipinti a chiaroscuro nell'atrio sono di **Giacomo del Po** (Galante, Guida sacra …, 1872 p.203).*
- E non dimentichiamo l'ingresso del monastero. All'arco si osservano ornati settecenteschi. Lungo la gradinata fanno bella mostra i freschi a chiaroscuri a colonne, mensole, teste e ghirlande; negli intercolunni lunghe squadrature d'ornati che contengono figure vaghissime simboleggianti la *Fede*, l'*Umiltà*, la *Pace*, l'*Adorazione*, la *Purità*, tutti lavori di **Giacomo del Po** (1654-1726). Nei tre finestroni finti, a sinistra, sono dipinti fatti del Santo (Molinaro, San Gregorio Armeno, 1929 p.14).*
- Ancora a Napoli lo troviamo intento a decorare la porteria del convento di S. Gregorio Armeno, con un ' San Benedetto in gloria ' [35] un po' duro, forse ritoccato in epoca posteriore: ai lati due angeli in monocromato reggono la mitra e il pastorale, mentre due putti in basso recano festoni di fiori, lievi e tanto più belli del Santo chiuso nel medaglione (Picone, in Bollettino d'Arte 1957, p.311).*
- [35] … L'affresco è rovinato in più punti, ed è di Giacomo soltanto quello che raffigura il Santo con gli angeli, mentre gli affreschi sull'arco, sul sovrapporta e sulle pareti laterali alla scalinata con figurazioni allegoriche, devono essere stati eseguiti da imitatori più scadenti, ed in epoca decisamente più tarda, probabilmente nel 1762, data che si legge nella lapide affrescata sul sovrapporta (Picone, in Bollettino d'Arte 1957, p.316).*
- Circa 1711-15: Napoli, porteria del convento di San Gregorio Armeno: S. Benedetto in gloria ed angeli (affreschi) (Picone, in Bollettino d'Arte 1957, p.316).*
- Attraverso il portale della clausura, ad alterne bugne di marmo e piperno, si scorge l'ampio rampante scoperto, tra due alte pareti parallele, decorate a fresco. Appena varcato l'ingresso si vede, sui due lati ed ancora conservata per alcuni metri, una zoccolatura composta di delicate *riggiole* settecentesche, con smalto di foglie gialle e verdi che originariamente si stendevano sui due lati formando il basamento di due simmetrici affreschi di **Giacomo del Po**[3]. Dato il rapporto, non certamente felice, tra le due alte mura e la gradinata, la pittura murale riesce visibile soltanto per successivi angoli visuali; e tuttavia essa è veramente pregevole come immagine scenografica e sviluppo decorativo. Qui il pittore ha delineato due colonnati simmetrici immaginando la gradinata come se essa procedesse attraverso un portico a cielo aperto; i binati di colonne verdi, con sottili spirali di foglie, si alternano in travata ritmica alle aperture vere, dal lato del chiostro, ed alle finte dal lato del muro che fiancheggia la strada di S. Ligorio. In queste ultime, attraverso illusorie vetrate, si vedono scorci prospettici di volte, e scherzosi episodi di cani e gatti sui davanzali. La prospettiva, orientata secondo la visuale di chi sale la gradinata, è adorna di finte statue su mensole, di altorilievi, festoni e maschere, in un rapporto coloristico in cui si alternano bianco, verde, viola e giallo. Malgrado il tempo trascorso e la scarsa protezione offerta dalla limitata cornice che gira intorno al vano della scala, gli affreschi sono abbastanza ben conservati e meglio risulterebbero, nel loro innesto con la volta che copre il ripiano d'ingresso, se la vivace prospettiva non fosse spezzata da un vuoto telaio in legno, al termine della gradinata (Pane, Il monastero ..., 1957 p.108).*
- [3] A proposito dell'ingresso al monastero, il Chiarini (ibid., p. 763) scrive: «...ed entrandovi scorgesi una assai commoda scalinata che mena ad una seconda porta sopra la quale sono i dipinti a chiaroscuro di **Giacomo del Po**». La descrizione tace degli affreschi sulla scala che contengono le parti più pregevoli per libero gusto decorativo, mentre ne conserva inconsapevolmente il ricordo affermando, per errore, che la parte dipinta sulla seconda porta è in chiaroscuro; essa invece è la sola di questa vasta ornamentazione che, per la maggiore importanza della parete sovrastante l'ingresso, mostra figure policrome e non in chiaroscuro (Pane, Il monastero ..., 1957 p.134).*
- La decorazione delle due pareti ai lati dello scalone, terminata nel 1704 ed eseguita con grande rapidità di esecuzione come ha testimoniato il recente restauro, è opera di **Giacomo del Po**, e si svolge attraverso due simmetrici finti colonnati con spirali di foglie, alternati ad aperture finte e reali e, attraverso vetrate illusionistiche, prospettive di volte ed immagini di animali su davanzali; sopra il portone d'ingresso culmina il raffinatissimo affresco a monocromo raffigurante la *Gloria di San Gregorio Armeno*. L'insieme è un'originalissima fusione di sacro e profano, espressione di uno spirito laico e mondano certamente congeniale alle nobili e colte monache benedettine. Gli affreschi furono ulteriormente ripresi da Nicola Antonio Alfano, pittore decoratore e da Antonio [p.468] Bardellino, delicato pittore napoletano attivo in chiese e palazzi, che li completò con figure di *Virtù* in occasione di una visita della regina Maria Amalia nel 1753; altri abbellimenti furono attuati secondo i documenti nel 1762 dallo stesso Nicola Antonio Alfano (Rocco, in Napoli Sacra, 8° Itinerario 1994 p.467).*
- ma soprattutto, si era dato al convento un più significativo ingresso: oltrepassato il grande portale manieristico (c. 1585), il dislivello tra strada e quota del chiostro veniva superato con una lunga scalinata quasi interamente scoperta, costituita da 33 basse alzate in piperno contenute tra due alti muri, uno che costeggiava la strada, l'altro, parallelo, facente parte delle fabbriche religiose conventuali: al fine di cancellarne la consistenza materica, animando il percorso con un *trompe l'oeil*, fu chiamato **Giacomo del Po**

(1654-1726) che, al di sopra di uno zoccolo di delicate «riggiole» settecentesche, con smalto di foglie gialle e verdi, dipinse due colonnati simmetrici, a binati di colonne di marmo verde, avvolti da spirali di foglie di berniana memoria, alternati in travata ritmica alle aperture vere dal lato del chiostro, ed alle finte finestre lungo il muro che fiancheggia la strada, con scorci prospettici e scherzosi episodi di cani e gatti sui davanzali. L'illusionistica composizione, conclusa nel 1704, riceve la luce dall'alto, sì che il lungo corridoio scoperto che accoglie la rampa, finge una sorta di viale; l'ascesa termina nel vestibolo esterno, ove il piperno dell'ultimo gradino, diventando pianerottolo, accoglie un raffinato intarsio marmoreo costituito da una losanga centrale e da una riquadratura modellata al centro ed ai suoi estremi, con smussatura angolare. L'intarsio marmoreo è adottato sia sugli stipiti dei portalini ai parlatori che sul portale d'ingresso al convento, a cornice segmentata con cunei in marmo rosso venato, che sembra anticipare più ricche soluzioni sanfeliciane; ma soprattutto l'alto livello qualitativo dei marmorari napoletani può cogliersi sotto le due «ruote» in bronzo, che costituivano, insieme alle grate dei parlatorî, l'unico contatto delle monache con il mondo esterno. Il portale è inserito nella composizione figurativa che rappresenta una delle più significative immagini del monastero: infatti, in luogo delle membrature architettoniche o stucchi, la soluzione è ottenuta con l'affresco, in cui **Giacomo del Po** rappresentò a monocromo - con calde tonalità auree, ulteriormente ammorbidite dal tempo - il Santo in gloria tra Angeli. Assai intelligente è anche aver lasciato scoperta la scalinata per una migliore illuminazione, data la sua configurazione costretta tra due alte pareti, e l'aver coperto, invece, con un corpo di fabbrica conventuale, in forma di arcuato cavalcavia, il vestibolo esterno. I documenti ci informano di riprese e restauri degli affreschi compiuti più tardi, nel corso del XVIII secolo, ricordando i pittori Nicola Antonio Alfano, decoratore, e Antonio Bardellino, entrambi napoletani; fu quest'ultimo che completò gli affreschi con le figure di Virtù (il tema già affrontato da Paolo de Matteis nella cappella dell'Idria) in occasione di una visita della regina Maria Amalia di Sassonia nel 1753, al tempo di Carlo di Borbone; e forse fu in seguito a tale evento che altri abbellimenti potettero attuarsi nel 1762, sempre a cura dello stesso Alfano, mentre l'iscrizione sul portale reca la data del 1771, confermando lunghi lavori (Venditti, in L'antica ..., 1995 p.53).*
- Agli inizi del secolo il pittore è impegnato nella decorazione delle due pareti ai lati dello scalone di accesso del convento di San Gregorio Armeno (tav. 13), che risultano completati entro il 1704. Gli affreschi, come ha messo in luce un recente restauro, sono eseguiti con grande rapidità di esecuzione e si sviluppano attraverso due finti colonnati simmetrici con spirali di foglie, alternati ad aperture finte e reali e, attraverso vetrate illusionistiche, prospettive di volte ed immagini di animali (tav. 14) su davanzali. Infine sul portale domina l'affresco realizzato a monocromo raffigurante San Benedetto in gloria nel suo medaglione (tav. 15) con ai lati due angeli che reggono la mitra ed il pastorale, mentre due putti (tav. 16 - 17) in basso recano festoni di fiori (Della Ragione, Giacomo del Po …, 2011 p.10).*
- Tali effetti si possono vedere in diversi affreschi in chiese napoletane soprattutto in San Gregorio Armeno (sopra il portale di accesso al convento, c. 1715-19 [?]) (Della Ragione, Giacomo del Po …, 2011 p.6).*

17.2.1712 - 17 febbraio 1712 … A **Giacomo del Po** d. quattro e per esso a Francesco Frangarecci et esserno a compimento di d. ventisei, ventiquattro per l'opera della cappella del Signor marchese di S. Giorgio [Milano] cioè per li due muri così d'accordo fra di loro, e altri d. due per haverli favorito nella medesima cappella alcuni fioramenti e con detto pagamento resta per detta opera del tutto sodisfatto come d'ogni altra opera sino a 4 del corrente mese 1712 e per esso a Nicola Maria Cecere per altri tanti e per esso a Giuseppe Pincetti et esserno a compimento di d. dodici atteso gl'altri d. otto l'ha ricevuti contanti e sono per il prezzo d'un cappotto di scarlato vendutoli così convenuto fra di loro e per la vendita suddetta non resta a conseguire altro da lui e con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 563; Pavone, Pittori …, 1994 p.85).*
- Nella magnifica Sagrestia di S. Domenico maggiore dipinse Giacomo tutto quello che si vede sopra, e intorno l'Altare di essa, dappoichè rassembra una Tribuna; e perchè nella soffitta della medesima Sagrestia avea dipinto Francesco Solimena il bel quadro de' Santi, e Sante Domenicane, portati alla gloria del Paradiso, con figurarvi nel basso gli Eresiarchi abbattuti, con loro libri buttati al suolo, perciò si sforzò egli far comparire in queste pitture quanto sapeva, intrecciandovi chiaroscuri, così per ornamento del quadro dell'Altare rappresentante la Santissima Nunziata, tenuto da que' Frati per mano di Raffaello da Urbino, come di quei che sostengono i due ritratti di Giacomo Milano, e di Gio: Domenico suo figliuolo odierno Marchese di S. Giorgio, a cui appartiene come a loro Cappella il mentovato luogo. E certamente questa è un'opera delle migliori che Giacomo dipinse; essendo assai bene ideata, e da gran maestro condotta, e sta bene col gran paragone che ha del nominato quadro del Solimena (De Dominici, Vite …, III 1743 p.503).*
- Ancora a Napoli lo troviamo intento a decorare la porteria del convento di S. Gregorio Armeno … e subito dopo risulta intento ad un'opera decorativa di vasto respiro: gli affreschi nella sagrestia di San Domenico Maggiore. L'affrsco è di una tale levità da sembrare incipriato: si apre un baldacchino di damasco e d'oro ai cui lati sono due putti, arrovesciati a testa in giù, che l'estro decorativo di Giacomo considera come due grossi fermagli opalescenti, che tengono scostati i lembi del drappo. Entro un triangolo, ai cui vertici seggono

tre figure allegoriche sfumate in verde, un medaglione con i due componenti della famiglia Milano, Giacomo, morto nel 1693, e Gian Domenico suo figlio, nel 1713. Quindi gli affreschi non possono essere anteriori a tale data (Picone, in Bollettino d'Arte 1957, p.311).*
- In questi, come nei ritratti commemorativi dei membri della famiglia Milano, nella sacrestia di San Domenico Maggiore (1711-12), angeli correggeschi e virtù allegoriche imitanti sculture di marmo e di bronzo sono combinati con i principali elementi figurativi in modo tale da creare una complessa struttura pittorica (Della Ragione, Giacomo del Po …, 2011 p.6).*
- Un documento del 1712 si riferisce agli affreschi eseguiti dal Del Po nell'arcone di fondo della sacrestia di San Domenico, dove tra eleganti e sinuose figure di angeli (tav. 28 - 29) sono incastonati i ritratti di Giovandomenico (tav. 30 - 31) e Giacomo Milano (tav. 32 - 33). Il pagamento va integrato con le notizie presenti nelle iscrizioni relative ai due nobili, nelle quali sono indicate le due date di morte 1693 e 1713. Gli affreschi attualmente versano in precario stato di conservazione, a seguito delle efflorescenze saline trasudate dalle pareti umide, ma evidenziano l'interesse marcato del pittore verso gli esiti della coeva tradizione decorativa genovese attraverso l'uso di soluzioni rischiarate dalla pennellata sottile e preziosa. Esiste un disegno preparatorio (fig. 73) che venne esposto a Civiltà del Settecento. Il Del Po si ispira alla maniera degli scultori settecenteschi, coniugando sapientemente angeli correggeschi e virtù allegoriche imitanti esemplari in marmo e bronzo e creando nello stesso tempo apprezzabili effetti illusionistici, senza ripetersi altre volte, a quel che sappiamo, nel settore del ritratto celebrativo. Solenne ed ampolloso sotto una ingombrante parrucca l'effige del padre si richiama ai coevi esempi del Solimena, mentre il figlio, dal volto, tra orgoglio e dignità, sembra guardare nel vuoto per l'approssimativa definizione degli occhi (Della Ragione, Giacomo del Po …, 2011 p.12).*

… - **Po (del) Giacomo** [1652-1726] … E moltissimi ne dipinse in Napoli … per diverse persone … Contansi … tra queste … il prencipe di Montemileto (Pascoli, Vite …, II 1736 p.102).*
- Fu dopo chiamato dal Principe di Montemiletto D. Lionardo Tocco [1698-1776], acciocchè dipingesse tre stanze del suo bel palagio, le quali riuscirono veramente bellissime, per gli ornamenti, figure, capricci, e chiaroscuri, che meritarono gli applausi di tutti quei che le videro: Anzicchè parve fatalità, che dopo avervi dipinto Paolo de Matteis la Galleria, venisse Giacomo con sue pitture ad oscurargli la gloria, restando queste accordate con gli ornamenti, con armonioso concerto di bei colori ritrovati da lui; laddove Paolo lasciando operar da sè il nominato Maffeo, non ha con i suoi dipinti quella unione, che ha con quelli di Giacomo, perchè giudiziosamente son da lui accordati; essendo succeduto lo stesso in casa di Censano, e del Principe ai Sonnino, ove tutta la lode si dà alle opere di Giacomo per l'intendimento dell'ottica, e per la bella disposizione de' suoi belli componimenti (De Dominici, Vite …, III 1743 p.505).*

1713-1715 - **Po (del) Giacomo** [1652-1726] … E dipinse moltissime altre cose pel viceré conte di Taun (Pascoli, Vite …, II 1736 p.102).*
- Moltissime poi sono l'opere dipinte da Giacomo a diverse persone … ultimamente fece al Conte Daun, quando la seconda volta fu Vicerè in Napoli alcune gran tele, che servir dovevano per soffitte ad alcune sue stanze in Vienna, e le quali riusciron sì belle, e piene di fantasia, che gareggiorono col bel quadro dipinto per un'altra soffitta allo stesso Signore dal nostro Virtuosissimo Solimena (De Dominici, Vite …, III 1743 p.505).*
- Verso il 1713-15, probabilmente attraverso il conte Harrach, luogotenente austriaco a Napoli, si stringono i rapporti di Giacomo con la corte austriaca: a questo momento possono riferisi le tre grandi tele con decorazioni allegoriche nei soffitti del Belvedere superiore di Vienna, ed un affresco con il ' Trionfo della Chiesa sul peccato ' (firmato), conservato nella Galleria di Bruckenthal ad Hermannstadt (Picone, in Bollettino d'Arte 1957, p.311).*
- Vienna, Belvedere superiore: Soffitti con tre decorazioni allegoriche (tele). Hermannstadt, Galleria di Bruckenthal: Il trionfo della Chiesa sul peccato (affresco, f.°) (Picone, in Bollettino d'Arte 1957, p.316).*
- La fama di Giacomo varca i confini e straripa in Austria, dove secondo il De Dominici affresca le volte di alcuni ambienti del palazzo viennese del conte Daun, viceré di Napoli dal 1713 al 1719, grazie probabilmente all'interessamento del conte Harrach, luogotenente austriaco a Napoli (Della Ragione, Giacomo del Po …, 2011 p.31).*

3.1713 - «Per due oncie di oltremarino fino a **Giacomo del Pò** duc. 22.00» Il pagamento è del marzo 1713, tempo in cui la cappella era terminata [SS. Apostoli] (BNN, Fondo S. Martino, ms. 527, fol. 123t; Strazzullo, in ASPN. 75 1957, p.268).*

1714 - Giuseppe Cristiano, un apprezzato maestro stuccatore, che aveva lavorato con **Giacomo Del Po** nel 1714 (palazzo Genzano) …(Rizzo, in Nap. Nob. 23 1984, p.137).*

1714-1717 - In Santa Maria di Betlemme, collocata sull'altare destro vi è una Madonna del Rosario e santi (fig. 18), già attribuita dal Galante al Giordano e sotto la quale, fino ad un restauro eseguito nel 1960, si poteva leggere la firma del Del Po, al quale rimanda la qualità del dipinto, collocabile al periodo 1614 - 1617 [?] per stringenti affinità verso le tele in Santa Caterina a Formiello. La composizione compiutamente classicista risente dell'esempio del Solimena ed è collocata entro una cornice con quindici ovali eseguita da Domenico Antonio Vaccaro raffigurante episodi della vita di Cristo e della Madonna. Le due opere sono state trafugate nel 1998, ad eccezione di cinque (tav. 34 - 35) dei 15 rametti, esposti recentemente in mostra a Ritorno al Barocco (Della Ragione, Giacomo del Po …, 2011 p.13).*

13.1.1714 - 13 gennaio 1714 … A Don Filippo Positani duc. dieci e per lui a Gioseppe Brando, in conto delle tempiature sopra tela delle cinque stanze che devono farlo nella sua casa unitamente con Francesco Francarecci e Tomaso Alfano, secondo l'appuntamento fatto avanti **Giacomo del Pò**, dovendosi da lui darsili le sole tele telari et andito le quali tele doveranno li medesimi stimarseli e centrellarle per conto loro come parimente li colori et altro e pagare a spese loro lo figurista (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 985, p. 71; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.157).*
- **Po (del) Giacomo** [1652-1726] … E moltissimi ne dipinse in Napoli … per diverse persone … Contansi … tra queste … il marchese di Positano (Pascoli, Vite …, II 1736 p.102).*
- [p.502] … Dipinse dopo la galleria del Marchese Positano, intrecciando al suo solito ornamenti di chiaroscuri, medaglioni, e figure, ch'è una maraviglia di chiunque la vede; poichè, avendo figurato la Giustizia e l'Equità, che dalla parte superiore governano il Mondo, vi ha introdotto Delinquenti puniti, ed altri premiati dal Valore; per alludere con tanti Episodj all'ufficio di regio Consigliere esercitato dal nominato Positano; introducendovi figure bellissime fra tormentati, e fra le altre un prigione, che, seduto sulla cornice della volta, ha i piedi ne' ceppi, e par che eschi dal congresso delle altre; tanto ella è con forza di colori dipinta (De Dominici, Vite …, III 1743 p.502).*
- Giacomo del Po La maga Circe olio su tela, 60x96 tav. **...** 198 Napoli, Palazzo Positano Il De Dominici (III, p. **...** Gli affreschi sono quelli un tempo individuati nell'appartamento già dei signori Mattei (oggi Mancini) alla Pignasecca e, per quanto … (Spinosa, Pittura napoletana …, 1993 p.142).*
- Le sole opere sopravvissute di questo genere sono tre soffitti dipinti nel palazzo Positano-Mattei (poi Mancini) e ... (Russo, Giacomo Del Po …, 2009 p.17).*
- Il suo stile improntato ad un acceso luminismo, più volte sottolineato dal De Dominici, trovò il più ampio sfogo nelle molte decorazioni ad affresco di sale e gallerie di dimore patrizie in cui l'artista fu impegnato a partire dalla fine del Seicento. Egli sulle ampie superfici seppe amalgamare le sue molteplici componenti culturali: il giordanismo, gli influssi della pittura genovese, i richiami all'idillio classicheggiante dei baccanali e delle scene mitologiche, riuscendo a sintetizzarle in un discorso unitario. Pochi i lavori superstiti, tra cui quello di Palazzo Mattei, del quale ci restano per altro anche i bozzetti preparatori, chiariscono assai bene come nella vocazione decorativa il Del Po abbia finalmente trovato l'essenza genuina della propria personalità. La Picone, pur apprezzando l'originale cifra stilistica del pittore, riteneva che nelle grandi decorazioni veniva sacrificata la concretezza dei fatti espressivi e la varietà umana delle cose, dietro la ripetizione di formule indovinate, ma irrimediabilmente volte a formulario di maniera. Giacomo, dopo un lungo percorso alla ricerca di un suo linguaggio pittorico, giunge alla piena maturità con le tele della chiesa di S. Caterina a Formiello e con gli affreschi del Palazzo Mattei, fondamentali anche perché vedono l'affermazione di un tipo di decorazione profana, stimolata da una più libera fantasia (Della Ragione, Giacomo del Po …, 2011 p.27).*
- Il bozzetto raffigurante l'Allegoria del Trionfo delle Virtù (tav. 73 - fig. 50), tra i più noti del Del Po e presentato nelle principali mostre, dalla Civiltà del Settecento a Sulle ali dell'aquila reale, è preparatorio per gli affreschi nel Palazzo del duca (per De Dominici marchese) Positano, sito nella zona della Pignasecca, in seguito conosciuto come Palazzo Mattei o De Matteis ed oggi Mancini. Il nobile napoletano fu membro del Consiglio Collaterale e, a partire dal 1715, unico rappresentante della città presso il Consiglio spagnolo a Vienna. Le decorazioni sono databili al 1705 - 1708 per la presenza di elementi cromatici e luministici derivati dalla lezione del Preti e tradotti in brillanti ed aeree soluzioni decorative di raffinato gusto rocaille. Il programma iconografico di stampo celebrativo viene accuratamente descritto dal De Dominici e fa riferimento alle funzioni pubbliche del committente, incentrate nella Giustizia e nel l'Uguaglianza (sovrastate dalla Fama portatrice di abbondanza) che dominano il mondo: "Intrecciando al solito ornamenti di chiaroscuro, medaglioni e figure, ch'è una meraviglia di chiunque la vede … delinquenti puniti ed altri premiati dal Valore … introducendovi figure bellissime fra tormentati, e fra le altre un prigione, che, seduto sulla cornice della volta, ha i piedi ne' ceppi, e par che eschi dal congresso delle altre, tanto ella è con forza di colori dipinti". Per lo stesso ciclo sono conservati, sempre nel museo Duca di Martina, un secondo bozzetto (tav. 74 - fig. 51), stilisticamente identico e due Allegorie, raffiguranti la Nobiltà (tav. 75) e la Fecondità (tav. 76), mentre ancora oggi si possono ammirare in loco, anche se in precario stato di

conservazione, alcuni affreschi: una Virtù alata (fig. 52) e due rappresentazioni incentrate sul tema della Giustizia e dell'Equità che governano il mondo (fig. 53 - 54) (Della Ragione, Giacomo del Po …, 2011 p.28).*
- … con quella di **del Po** nel salone di Palazzo Positano a Napoli, databile tra il 1700 e il 1711 [47] … Nel salone dipinto da **del Po** con l'*Allegoria della Giustizia e dell'Equità* (fig. 13), abbiamo un'impaginazione completamente diversa: sui lati brevi vi sono raffigurati i giudici assisi in trono, su quelli lunghi avvengono da una parte le punizioni e dall'altra le premiazioni; al centro, entro una cornice ovale, vi sono la Giustizia e l'Equità con un angelo che scende dal centro della composizione verso uno dei lati brevi (Leccia, in Nap. Nob. 69 2012, p.131).*
- [47] Incerta risulta la datazione: M. Picone, *Per la conoscenza*, cit p. 316 (1700-1705; D. Rabiner, *The paintings*, cit., p. 99-101, 239-240 (1709-1711; N. Spinosa, in *Civiltà del 700 a Napoli. 1734-1799*, cat. mostra, Firenze 1979, I, p. 158, cat. n. 64 a, 64 b; A. Antonelli, *Un pittore a Napoli: Giacomo Del Po nella 'Pignasecca'*, in «Amici dei Musei», xxv, 1982, p. 9; N. Spinosa, *Pittura napoletana*, cit., p. 142, cat. n. 166 (1705-1707) (Leccia, in Nap. Nob. 69 2012, p.137).*

28.1.1715 - 28 gennaio 1715 … A Giuseppe D'Angioni, D. 69 e per esso a **Giacomo Del Po** Pittore a compimento di ducati 169 e se li pagano come Erede del Principe di Avellino in virtù di mandato da esso diretto fattoli dalla Principessa di Avellino a beneficio di detto Del Po in data 26 febbraio 1714 e detti sono in conto di ducati 369 che resta a conseguire per le opere di pittura fatte nell'otto camere del quarto di basso nel Palazzo di detto Principe a Napoli, così come appare dal concordato di detta pittura e dalle partite di Banco (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 830; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.315).*

11.9.1715 - 11/9/.1715 «Al duca di Casamassima ducati Cento e per esso a **Giacomo del Po** sono a compimento di ducati 300, atteso l'altri ducati 200 l'ha ricevuti contanti e sono in conto delli ducati 1000, che ha pattuito darli per la pittura che dovrà fare nella lamia della Galleria del suo palazzo sito alli Banchi Nuovi con dichiaratione che vadino anche a carico di detto Giacomo tutti i colori et oltramarino che li bisogneranno e dargliela fenita di tutta perfettione per la fine di giugno prossimo passato 1715 dovendoli esso duca dare l'aniti et il fabricatore il quale dovrà assistere continuamente mentre che il detto dipingerà così per fare la tonica, come per assisterli, nell'altre cose che li bisogneranno, e di più ha convenuto che l'oro che vi bisognerà per luminare gli ornamenti che stimava farci fare il detto Giacomo ce lo debbia dare esso duca come anco il mastro indoratore per porre detto oro dichiarando di più che l'ornamenti che vi si doveranno dipingere vadino inclusi con il medesimo prezzo delli ducati 1000 per haver cosl espressamente pattuito, e non altrimenti et per esso a Pietro del Po suo figlio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1006; Cautela, in Restauro tra metamorfosi e teorie, 1992 p.129).*
- [p.502] … Dipinse ancora la Galleria a' Signori di Casa Massimo, che riuscì bellissima: anzicchè egli dicea esser la migliore da lui dipinta, benchè più piccola, la quale, per infingardagine di chi ne ha cura, io non ho potuto veder di nuovo dopo tanti anni, per descriverla (De Dominici, Vite …, III 1743 p.502).*
- Meno noti gli affreschi (tav. 77 - 78 - fig. 55 - 56) che richiamandosi alla favola di Amore e Psiche, decorano il soffitto di una galleria del Palazzo Casamassima a via Banchi Nuovi e che la Cautela ha recentemente identificato, collegandoli con quelli descritti dal De Dominici. Eseguiti probabilmente dopo il 1715, illustrano un tema iconografico ripreso in una (tav. 81) delle due composizioni su tela che ancora decorano uno dei soffitti del Belvedere a Vienna (Della Ragione, Giacomo del Po …, 2011 p.29).*

7.10.1715 - 7 ottobre 1715 … Al Padre D. Fra Francesco della Croce, ducati 100 a Giacomo Colombo maestro scultore a conto di ducati 400 per la mezza figura del ritratto della Maestà dell'Imperatore Carlo Sesto di marmo statuario, e in detta mezza figura la corona di lauro, il Tosone e il Dadone doverà farsi di rame indorato alla tedesca, gli ornati doveranno essere conformi sono nel disegno, il quale è di palmi nove e mezzo di altezza e sei di larghezza, e detti ornati si doveranno fare di pietre di marmo buono, e cioè il fondo della medaglia di bardiglio, la cornice intorno impellicciata, il festone d'intorno di marmo chiaro, e la zagarella secondo starà meglio il tabello di marmo biscetto con il ricasso di giallo antico di Verona, e le lettere scolpite et indorate oppure empite di stucco di color oro, e tutto quello doverà farli con l'assistenza del signor **Giacomo Del Po**, e detto lavoro si promette dal signor Giacomo Colombo per lo spazio di mesi sei, e posto da lui nell'arco rimpetto alla cappella della gloriosa S. Teresa a sue spese, compita tutta l'opera nel Convento della Madre di Dio dei Padri Carmelitani Scalzi e per esso a Pietro Sansone per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 831, p. 220-221; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.34; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.226).*

7.10.1715 - 7 ottobre 1715 … A D. Nicola Pattena, del quondam Gio. Batta, ducati 70 e per esso a **Giacomo Del Po** e detti sono per ricognizione de' suoi favori a lui compartiti nella dipintura con il suo celebre pennello di due quadri rappresentantino l'imagine di S. Francesco d'Assisi con un puttino che sona il violino, ed imagine di S. Francesco Di Paola con una puttina, che si dimostra l'Impresa della sua Religione dei Minimi

Charitas, i quali quadri sono stati da esso **Giacomo Del Po** dipinti a sua richiesta (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 618, p. 163; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.34).*

20.11.1715 - 20 novembre 1715 … A D. Giuseppe Serra, ducati 150 e per esso al magnifico pittore **Giacomo Del Po**, disse esserne a compimento e saldo di un Gabinetto da esso dipintoli, avendo ricevuto il di più in danaro effettivo e con questo pagamento resta completamente soddisfatto, né deve conseguire altro e per esso a Pietro Del Po (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 831, p. 45t; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.34).*

1715-1725 - In pezzi di bravura, nella più rarefatta squisitezza cromatica, si risolvono le ' Scene di Baccanali ' della Floridiana (fig. 15), dalle tinte aspre e ferrigne … (Picone, in Bollettino d'Arte 1957, p.313).*
- Circa 1715-25 … Napoli, Museo Floridiana: Baccanale (ramina). Baccanale (ramina) (Picone, in Bollettino d'Arte 1957, p.316).*

1715-1725 - Delle quattro allegorie raffiguranti ' La Maestà ', ' La Bellezza ', ' la Fecondità ' e ' La Fede ', che secondo il Benezit dovrebbero essere al Museo di Napoli, [40] si conosce soltanto un bozzetto della ' Carità '. In questo bozzetto è chiaro come la chiave formale dello sviluppo artistico di Giacomo del Po' sia sempre quella dell'ultima Giordano al ritorno dalla Spagna [1702] … (Benezit, Dictionary …, 3°, p. 505; Picone, in Bollettino d'Arte 1957, p.314).*
- [40] … Il bozzetto della ' Carità ' fu citato e pubblicato nel 1947 dal Causa nel Catalogo dei bozzetti p. 48 fig. 24 (Picone, in Bollettino d'Arte 1957, p.316).*
- Circa 1715-25 … Napoli, Museo Nazionale: La Carità, bozzetto (tela) (Picone, in Bollettino d'Arte 1957, p.316).*

1715-1725 - Di alta qualità sono anche i due ovali del Museo Correale di Sorrento, raffiguranti l'uno 'Apollo e Dafne', preziosissimo, l'altro 'La ninfa inseguita da un satiro', in un incubo di diavoli e di putti, di damaschi e di sete resi con estrema lievità, e quindi riferibili a questo stesso periodo (Picone, in Bollettino d'Arte 1957, p.313).*
- Circa 1715-25 … Sorrento, Museo Correale: Apollo e Dafne (tela). Ninfa e satiro (tela) (Picone, in Bollettino d'Arte 1957, p.316).*

1715-1725 - ancor di forme più fluide, una ' Assunzione ' in collezione dell'architetto Andrea Busiri Vici a Roma, [42] in cui l'artista persegue fini di macchia, pur senza liberarsi dalle strettoie di un insistito vincolo decorativo, ma la traccia disegnativa appena si profila colma di colore e di luce, e la folla dei particolari trova la sua sintesi in una scrittura sempre più abbreviata e guizzante (Picone, in Bollettino d'Arte 1957, p.314).*
- [42] Debbo la conoscenza di questa ' Assunzione ' alla cortese segnalazione del dott. Causa (Picone, in Bollettino d'Arte 1957, p.316).*
- Circa 1715-25 … Roma, coll. privata Busiri Vici: Assunzione (tela) (Picone, in Bollettino d'Arte 1957, p.316).*

1715-1725 - L'ultima opera che di lui si conosce è una ' Assunzione ' proveniente dalla Abbazia di Montecassino (fig. 16), dove la Vergine è impostata secondo il canone di Sorrrento, ma nuova è la parte inferiore, con l'inserimento, inusitato in Giacomo, di quattro Santi, due - forse Sant'Antonio e San Domenico - prospetticamente in lontananza, e gli altri due in primo piano, agli stremi lati della tela, solenni e ieratici, corposi e sprizzanti il succo di un colorismo nuovo (Picone, in Bollettino d'Arte 1957, p.315).*
- Circa 1715-25 … Montecassino, Pinacoteca dell'Abbazia: Assunzione e 4 santi (tela) (Picone, in Bollettino d'Arte 1957, p.316).*

5.1716 - Troviamo un altro versamento in maggio 1716: «A **Giacomo del Pò** a compimento di duc. 400 duc. 100.00» [SS. Apostoli] (BNN, Fondo S. Martino, ms. 527, fol. 124; Strazzullo, in ASPN. 75 1957, p.268).*

18.5.1716 - 18 maggio 1716 … Al Monastero di S. Pietro Martire d. centoventi e per Fra Nicolò Paulutio procuratore al P. Fra Nicola de Criscienzo per altri tanti e per esso a **Giacomo del Po** a compimento di d. duecento prezzo stabilito per un quatro di S. Giuseppe di palmi nove e mezzo circa, et un altro quatretto di palmi cinque in circa altro con buttini con i strumenti di passione nelle mani fatti per la suddetta chiesa, e li altri d. 80 l'ha ricevuto parte per Banco, e parte contanti e con detti resta interamente sodisfatto il suddetto Giacomo et il convenuto ancora per la famosa pittura e con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 622; Pavone, Pittori …, 1994 p.85).*
- **Po (del) Giacomo** [1652-1726] … E moltissimi ne dipinse in Napoli per diverse chiese … Contansi tra quelle … S. Pietro martire (Pascoli, Vite …, II 1736 p.102).*

- Nella chiesa di S. Pietro Martire … fece il quadro con S. Giuseppe, che tiene in braccio il Bambino per l'Altare di essa, e di sopra uno scherzo di puttini (De Dominici, Vite …, III 1743 p.504).*
- Nell'ultima Cappella da questa parte dedicata a S. Giuseppe, il quadro dell'altare è di **Giacomo del Po'** … (Celano, Notizie …, 1792 p.106).*
- [39] Il De Dominici cita tale opera insieme ad un ' San Giuseppe con il Bambino ' che l'artista avrebbe dipinto per la stessa Chiesa. Quest'ultimo probabilmente sarà andato peduto con il bombardamento dell'ultima guerra (Picone, in Bollettino d'Arte 1957, p.316).*
- Per la chiesa di San Pietro Martire il Del Po esegue nel 1716 la pala d'altare per la cappella di San Giuseppe ed un piccolo quadro con puttini e simboli della Passione, entrambi perduti (Della Ragione, Giacomo del Po …, 2011 p.13).*

28.5.1716 - 28/5/1716 «Al duca di Casamassima ducati quattrocento e per lui a **Giacomo del Po** e sono a complimento di ducati settecento stante gli altri ducati 300 l'ha ricevuti cioè ducati 200 in contanti, e ducati 100 per lo Banco dello Spirito Santo con fede di credito in testa sua in data de 11 settembre 1715 et a lui girata per la causa nella medesima contenuta, cioè a conto delli ducati Mille che have pattuito darle per la pittura da fare nella lamia della Galleria del Suo Palazzo sito alli Banchi Nuovi, con dichiarazione che vadino a carico di detto Giacomo tutti li colori, et oltramarino che ci bisogneranno, con tutto il di più, che in detta girata si contiene, a cui si habbia relazione, e per ciò gli ducati 400 che al presente se pagano a complimento di ducati settecento come sopra sono a conto delli istessi ducati 1000 di sopra denunciati, restando solo a conseguire per la causa suddetta altri ducati 300 quando haverà terminata la pittura della detta Galleria nella forma contenuta ed espressa in detta girata né altrimenti né d'altro modo, e per lui a Domenico de Marino (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1363; Cautela, in Restauro tra metamorfosi e teorie, 1992 p.129).*

1717 - [p.502] … Dopo queste opere, dipinse Giacomo, per la Chiesa di S. Caterina a Formello, de' PP. Domenicani … Nella medesima Chiesa, e nel nuovo Cappellone della Croce presso la Sagrestia è il bel quadro di Giacomo, ove è effigiato S. Domenico, che vince in battaglia gli Eretici Albigesi, molti de' quali sono abbattuti, ed altri morti per terra (De Dominici, Vite …, III 1743 p.502).*
- S. Caterina a Formello … Il Cappellone dal lato del Vangelo è disegno di Carlo Schisano, e lavorato da Lorenzo Fontana [documenti 1715-1717]. Le Statue e le altre opere di scultura sono di Giacomo Colombo [documenti 1718-1719], ed il quadro di S. Domenico è del celebre **Giacomo del Pò**. L'Altare disegno del Cavalier Sanfelice … (Sigismondo, Descrizione …, I 1788 p.90).*
- S. Caterina a Formello … La cappella destra della crociera è disegno di Sanfelice: le due statue col Padre Eterno sono di Giacomo Colombo, le due Fame con tutti i putti sono del Bottiglieri [documenti 1718, ed il quadro di S. Domenico è di **Giacomo del Po** (Galanti, Breve descrizione …, 1792 p.101).*
- S. Caterina a Formiello a Napoli … Il suo San Domenico (tav. 36), eseguito nel 1717 nella stessa chiesa, per contrasto, è caratterizzato da una composizione più calma e frontale e da una tecnica più lineare (Della Ragione, Giacomo del Po …, 2011 p.6).*
- Nel transetto sinistro, occupato dal cappellone di San Domenico, vi è la pala con San Domenico che vince gli Albigesi, firmata (tav. 36 - fig. 23), che venne scoperta il 31 agosto 1717 (Della Ragione, Giacomo del Po …, 2011 p.14).*

1.6.1717 - 1 giugno 1717. Hanno concluso che per rispetto della statua della Santissima Concettione detti Signori D. Michele Capece, D. Domenico de' Liguoro di Giuseppe e Francesco Ferro favoriscano di far riconoscere il modello [che] sta sopra le stanze della nostra Deputatione dal Sig. **Giacomo del Po'** se detto stia bene per la statua di argento [che] si deve fare di detta Beata Vergine. Et anche favoriscano d'informarsi si nell'ultima offerta fatta da Giuseppe Treglia per la manifattura di detta statua di duc. 175 vi si intenda il prezzo del ferro per l'anima di dentro di essa statua et il prezzo dello rame per il drago o mezza luna sotto i piedi della Vergine. Havendo li detti Signori fatto sentire a detti Signori Deputati compagni che l'offerta fatta dal magnifico Giuseppe Treglia di duc. 175 per la manifattura della statua della Beata Vergine della Santissima Concettione non si intenda inclusa l'anima di ferro, sopra di che detti Ecc.mi Signori deputati hanno concluso che detti Signori favoriscano d'informarsi da persone esperte, e precise del Sig. **Giacomo del Po**' come si intenda detta offerta e se vi va inclusa detta anima di ferro (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.124).*

1717-1720 - Acquistatosi per tante opere pubbliche una gran fama, vollero i PP. di SS. Apostoli, che dipingesse la Cappella di S. Gregorio Taumaturgo, ov'è il bel quadro di Carlo di Rosa, ed a fresco vi effigiasse i principali miracoli di quel Santo, tanto ne' muri laterali, che nella scudella di essa, ove in picciolo vi sono figure bellissime, in quei fatti ripartiti da ornamenti, ed altri belli capricci; e ne'quadri laterali all'Altare sono le figure alla grandezza del naturale egregiamente condotte. Quando Giacomo dipinse queste istorie si

accompagnò insieme con me, per condurmi in SS. Apostoli, ove mostrandomi le suddette pitture considerò, che era stato chiamato da quei medesimi PP. che tanti anni prima l'aveano discacciato, e fatto obbrobrio all'opere sue; Al che risposi, che la [p.505] sofferenza, e l'incessanti fatiche, aveano ottenuto il meritato premio al suo valore (De Dominici, Vite …, III 1743 p.504).*
- Verso il 1717-20, ormai nella piena maturità, si datano gli affreschi nella Chiesa dei SS. Apostoli, con le ' Storie di San Gregorio Taumaturgo '. Gli affreschi della cupoletta sono in pessime condizioni, in molti settori forse ridipinti; nei peducci gli angeli che si sono conservati sono di una grande bellezza … (Picone, in Bollettino d'Arte 1957, p.312).*
- Tra il 1717 ed il 1720 sono databili gli affreschi firmati da Giacomo Del Po nella cappella di San Gregorio nella chiesa dei Santi Apostoli, dove l'artista aveva già lavorato vari decenni prima. Le evanescenti figure a monocromo sono improntate a soluzioni di prezioso e raffinato decorativismo
rocaille e rappresentano: Il giovane Troadio tentato da una donna mentre sta catechizzando (tav. 41) e L'apparizione di San Gregorio al martire San Troadio (tav. 42). Descritte con enfasi dal De Dominici: "Rappresentano a manca S. Gregorio che dal cielo conforta il giovanello martire S. Troadio irriso e tormentato da' carnefici; a destra San Gregorio, che giovinetto catechizza i compagni, mentre
una donna spudorata, messa dagli emuli suoi, viene a chiedergli il prezzo di turpe tresca che fingeva aver avuto con lui; il santo non curando la calunnia gettole del denaro per respingerla, e quella tosto fu invasa dal diavolo, e contorcendosi al suolo con lo strapparsi i capelli confessò la calunnia". Gli affreschi nella cupoletta sono guasti e ridipinti, fascinosi e ben conservati gli angeli nei peducci. Le decorazioni sono realizzate con accordi cromatici raffinati. Lilla rosato e giallo arancio. Tinte bronzee per definire l'agonia di Troadio con una vis plastica cupa che rammenta la crudezza del Ribera. Il San Gregorio "sembra una farfalla con le ali marezzate di un violaceo rosa che negli scalini delle pieghe rotola appena un po' di bianco e mentre catechizza i compagni la tensione drammatica è concentrata sul brano bellissimo della donna scarmigliata, che si risolve in affascinanti particolarissime sfumature dal verdino al lilla ed al bianco" (Picone). Nella scelta dei soggetti sacri il pittore predilige, qui come in Santa Caterina a Formiello, quelli languorosi, intrisi da misteriose sfumature erotiche, di un piacere che macera le carni anelanti a congiungersi col divino (Della Ragione, Giacomo del Po …, 2011 p.18).*

9.7.1718 - Al Monasterio di S. Pietro Martire d. cinquanta e per esso a **Giacomo del Po** con firma di Fra Agostino Salvio Procuratore disse pagarli in nomine e parte di detto Monasterio e li pagano in conto de d. 500 per il quale prezzo s'è convenuto che debia dipingere di propria mano un quadro principale in tela del SS.mo Rosario ed altri 15 quadretti in rame de Misteri del medesimo SS.mo Rosario con altri 15 quadretti in rame da collocarsi nella nuova cappella lavorata di marmi nella chiesa di detto convento si come che la tela che deve servire per il quadro principale corra a conto del detto Signor Giacomo le ramette a conto del Monastero e bisognando due ongie d'oltramarino per tal opera una ne debbia ponere a proprie spese e l'altra a spese del Monastero ed qual pagamento resta lui creditore del detto Monastero in soli d. 350 atteso gli altri d. 100 gli ha già ricevuto in contanti e si come lui anderà compiendo l'opera così se li corrisponderà nel pagamento ad detto del Pò contanti con sua firma (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 854, p.987; Toscano, in Spinosa, Pittura napoletana …, 1987 p.434; Pavone, Pittori napoletani …, 1997 p.426).*
- Al Monasterio di S. Pietro Martire d. 100 e per esso con firma del Padre Fra Daniele Pappalardo Procuratore al Signor **Giacomo del Po** ed esserno a compimento de d. 500 atteso li restanti d. quattrocento parte ricevuti contanti e parte per il medesimo nostro Banco ed esserno per la fattura d'un quadro grande del SS. Rosario ed quindici misteri d'intorno a detto quadro posti dentro la Chiesa di detto Monastero e con detto pagamento resta detto Signor Giacomo intieramente sodisfatto tanto di detto quadre grande quanto di detti 15 misteri come delli colori posti in detti quadri ne può pretendere cos'alcuna per la fattura di detti quadri a lui contanti con sua firma (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 854, p.988; Pavone, Pittori napoletani …, 1997 p.427).*
- Nella chiesa di S. Pietro Martire dipinse il quadro del SS. Rosario con i 15. misterj intorno, da situarsi nella sua propria Cappella … (De Dominici, Vite …, III 1743 p.504).*
- Dall'altra parte dell'Epistola, la prima Cappella dedicata alla Beata Vergine del Rosario vedesi adorna di marmo, col disegno di Bartolommeo Granucci; e così il quadro grande, come i piccioli rappresentanti i Misterj del Rosario, son del pennello di **Giacomo del Po'** (Celano, Notizie …, 1792 p.106).*
- Nel campo della pittura religiosa conserva questo carattere di aristocratico languore e di romantica tenerezza la ' Madonna del Rosario ' della Chiesa di San Pietro Martire, dai modi dolcemente giordaneschi, contornata da quattordici ramine con storie della vita di Maria. La tela è molto deteriorata, ed a stento lascia leggere l'altissima qualità della stesura, ma nelle ramine è tutta la preziosità consunta del maestro, raggiungimento dei più alti nella pittura del secolo … (Picone, in Bollettino d'Arte 1957, p.313).*
- … composizione più calma e frontale e da una tecnica più lineare. Una simile maniera pittorica è evidente nella parte centrale della Madonna del Rosario (fig. 19) della chiesa di San Pietro Martire (Della Ragione, Giacomo del Po …, 2011 p.6).*

- Per la chiesa di San Pietro Martire il **Del Po** esegue … la Madonna del Rosario (fig. 19) per la cappella eponima, la sesta a destra, vi è un saldo del 1718, riferito anche ai 15 quadretti in rame dedicati ai misteri (fig. 20 - 21 - 22) tra le sue più fluide e brillanti creazioni. La tela è realizzata con una preziosità di colore rischiarato e con eleganza formale e compostezza compositiva, con un felice accordo di eleganze tardo barocche e rococò di ascendenza genovese con la monumentalità della composizione, raggiungendo "un altissimo livello di finezza pittorica, anche per il persistere di suggestioni gaullesche, senza scivolare mai nel conformismo accademizzante di altri minori al seguito del Solimena, ormai su posizioni sempre più orientate in senso purista" (Spinosa) (Della Ragione, Giacomo del Po …, 2011 p.13).*

c.1719 - Dello stesso periodo possono ritenersi le due tele di San Michele ad Anacapri. [34] Il Cristo della ' Orazione nell'orto ' è copiato sulla ' Flagellazione ' di Santa Maria di Ognibene, ma più lieve e settecentesco meno brunito, e con pieghe più libere e fluenti; mentre la ' Natività ' sembra addirittura il bozzetto per il ' Riposo nella fuga in Egitto ' di Santa Teresa agli Studi (Picone, in Bollettino d'Arte 1957, p.311).*
- 1708: Anacapri, Chiesa di S. Michele Arcangelo; Natività (tela). Orazione nell'orto (tela) (Picone, in Bollettino d'Arte 1957, p.316).*
- [34] Tali opere non sono citate dal De Dominici né dalle guide antiche locali. Nel 1931 S. Ferace cita e pubblica le due tele … e nel 1938, nel *Catalogo della Mostra dei tre secoli*, le cita la Lorenzetti (Ferace, Un gioiello di arte …, 1931 p.29; Picone, in Bollettino d'Arte 1957, p.316).*
- In questa visita ideale, uno sguardo alle tele di San Michele Arcangelo ad Anacapri, fra le rare opere pubbliche sfuggite a De Dominici. Di bel contorno mistilineo, sono un' *Adorazione dei pastori* e un' *Orazione nell'orto*; da datare intorno al 1719, anno di consacrazione della chiesa, e pubblicate in precedenza solo da Vincenzo Pacelli in un saggio sull'arte in Campania dal Cinquecento al Settecento (Pacelli, La civiltà artistica …, in Campania, 1978 p.452-453; Spinosa, in Pittura sacra …, catalogo della mostra 1980 p.48-49; Russo, Giacomo del Po …, 2009 p.33).*
- Il Cristo nell'orto di Getsemani (tav. 43 - fig. 31) e l'Adorazione dei pastori (tav. 44 - fig. 32) sono collocabili nel secondo decennio, entro il 1719, data di inaugurazione della chiesa di San Michele ad Anacapri, ove sono posti sulle pareti ai lati dell'altare maggiore. Le due iconografie replicano il Cristo di Santa Maria dei Sette dolori e la Madonna del Riposo nella fuga in Egitto di Santa Teresa agli Studi, ma con delle tonalità più rischiarate e fredde, rese con una pennellata lieve e con le pieghe più libere e fluenti. Dell'Adorazione è nota una replica autografa (fig. 33), di forma circolare nella collezione Aurenhammer a Vienna, dove fa pendant con una Presentazione al Tempio, anche essa autografa (Della Ragione, Giacomo del Po …, 2011 p.19).*

27.7.1720 - S. R. M. Signore, Avendo i figli ed eredi del fu **Giacomo del Pò** coll'ingionto ricorso esposto alla M. V. di dover conseguire in detto nome dalla R. Corte la somma di docati 3840 a compimento di docati 5140 per tanti che furono apprezzate le dipinture fatte dal mentovato quondam lor Padre nella Cappella del **R. Palazzo**, inclusa la spesa da esso sofferta de i colori, materiali, degli ornamentisti e lavoratori, mentrecché tali dipinture erano state fatte in esecuzione degli ordini del Gloriosissimo Monarca delle Spagne Filippo V, che Iddio sempre feliciti, e tutto che si fossero terminate nell'anno 1707, prima dell'ingresso dell'Armi Alemanne, altro però non avea ricevuto se non docati 1300 in conto, non avendo potuto conseguire il compimento, quantunque dal passato Governo ne fosse stato ordinato il pagamento, ed essendo un tal credito di giustizia han supplicato V. M. perché si degni ordinare in lor beneficio la sodisfazione de' riferiti docati 3840. Annesso a quello ricorso va accompagnato copia di intervenzione spedita dalla fu Scrivania di Razione Maritima a favore del detto Giacomo del Pò in data de 6 luglio 1707 per il pagamento di detti docati 3840 complimento de docati 5140 per le dipinture fatte in detta R. Cappella ed in altre parti del R. Palazzo giusta l'apprezzo dell'Ing. Cristofaro Schor, esprimendosi in quelle che i docati 1300 l'avea egli ricevuto in conto con altra intervenzione dello stesso ufficio. Va similmente ingionto copia di cedola de 27 luglio 1720 con cui a ricorso del prenominato **del Pò** fu dal passato Governo ordinato che se li fosse andato pagando colla maggior puntualità possibile il detto credito di giustizia che egli avanzava non ostante di esser passato il decennio. E comandando V. M. a questa R. Camera che su di ciò l'informasse con parere, obbedendo pertanto noi a tai pregiatissimi sovrani comandamenti, siamo a farle colla dovuta umiliazione presente che, sebbene dall'enunciate scritture appare il decreto de' riferiti docati 3840 per complimento de riferiti doc. 5140 per le dipinture da esso fatte in detta R. Cappella e in altre parti del R. Palazzo che sono esistenti. E che al presente il credito predetto si rappresenta da Pietro, Francesco e Carlo del Pò, figli ed eredi del quondam Giacomo, ed Anna Riccio olim moglie del medesimo, come han fatto constare dalla fede di preambolo presentata in questo Tribunale, nulla però di meno per la sodisfazione del detto credito che in tal nome essi pretendono l'ostano non solo gli antichi Reali ordini del decennio e di non pagarsi cogl'effetti correnti debiti attrassati se prima non saranno coverti i pesi correnti del Regno, ma anche le novelle reali deliberazioni di V. M. co' quali ha in somiglianti casi dichiarato la sua reale volontà che non intende di essere obligato il suo R. Erario a pagamenti di tai attrassi che han origine da' passati governi. Attenti, adunque, i precitati ordini reali, lo che chiedono i supplicanti predetti non ha luogo, dipenderà, non di meno dall'assoluto sovrano arbitrio

della M. V. se nel caso presente voglia altrimenti disporre. Il Signore Iddio per sempre feliciti e conservi la Real Persona della M. V., come noi suoi fedelissimi vassalli le desideriamo. Dalla R. Camera della Summaria, li 20 Settembre 1741 (ASNa, Sommaria, Consulte, vol. 191, foll. 139-140; Strazzullo, in AAP. 28 1979, p.325).*

1721-1722 - Il De Dominici accenna, ed anche noi ce ne siamo occupati nell'opera sopra citata, all'attività di **Giacomo** come architetto teatrale e scenografo del nostro Tr. S. Bartolomeo nella stagione 1721-22 (Prota-Giurleo, in Fuidoro II 1955, p.262).*

23.9.1721 - (f. 310 r) Die vigesimatertia mensis septembris 1721. In presenza di noi Giudice, Notaro, e Testimonij è comparso il Sig.r **Giacomo del Pò**, nativo della Città di Roma, da molti anni in questa Città di Napoli commorante, celebre pittore, il quale con giuramento in presenza nostra ha dichiarato, et dichiara ... di havere fatte diverse opere della sua professione al q.m Gennaro Cassano circa l'anno 1688, esso Giacomo attestante fu richiesto dal d.to q.m Gennaro Cassano a far un desegno per formare un organetto detto Reale a modo di tavolino a guisa de scrivania con suo (f. 310v) piede, qual disegno essendoli stato da me fatto dal d.to Cassano fu d.to disegno consignato a Cesare Catarinozzi Maestro organaro affine di formare d.to organetto, come in effetti il d.to Catarinozzi assieme col d.to q.m Gennaro si portarono da Giacomo Colombo Maestro scultore affine di formare il piede di d.ta scrivania seu boffetta secondo anche d.to disegno da esso Giacomo fatto; Et essendo stato per d.to Catarinozzi complito il d.to organetto, seu Reale fu quello consignato al d.to q.m Gennaro, che fu di tutta sua soddisfatione per esser ben fatto, et unica Galanteria, che però dal d.to Cassano non solamente se li pagò il prezzo stabilito, ma anco li diede un regalo; et essendosi però d.to Giacomo contratta stretta amicitia con d.to Cassano, pratticava de continuo in sua casa, dove anco si veniva il q.m Francesco Pisano, il quale con occasione che le sue figlie si dilettavano di musica cercò ad imprestito d.to organetto al d.to Cassano, dal quale li fu prestato, ne mai più lo rehave, si per l'amicitia che era tra di loro, si per la bontà del d.to Cassano, e così ha dechiarato e dechiara, et have attestato, et attesta, et jura (ASNa, Not. Giuseppe Antonio Califano, sch. 64, prot. 14; Borrelli, in Ricerche sul '600 …, 1997 p.137).*

… - Colorì dopo a richiesta di non sò qual Signore Inglese alcuni quadri grandi, i quali servir doveano per adornamento d'una stanza del suo Palagio in Londra a modo di Galleria, non potendo per la gran lontananza di quella Città andar **Giacomo** a servirlo in persona: sicchè per appagarlo dipinse favolosi soggetti con capricciosi componimenti; avendo al suo solito, intrecciate le figure colorite con quelle dipinte a chiaroscuro, in cui molto prevaleva, ed intrecciativi altresì capricciosi, e stravaganti ornamenti: e raccontava Giacomo essere state queste pitture tanto gradite in Londra, che quel signore gli mandò di là ringraziamenti accompagnati da regali di varie galanterie (De Dominici, Vite …, III 1743 p.504).*

… - **Po (del) Giacomo** [1652-1726] … E moltissimi ne dipinse in Napoli per diverse chiese, e per diverse persone … Contansi tra quelle … S. Paolo … S. Francesco di Paola … E tra queste Gasparo Lancetta … il principe di Stigliano … Mandò varj quadri in varie chiese fuori del regno, e particolarmente uno a Milano. Varj ne mandò per una galleria al principe Eugenio (Pascoli, Vite …, II 1736 p.102).*

… - **Po (del) Giacomo** [1652-1726] … Varj ne mandò … dodici in rame al re d'Inghilterra (Pascoli, Vite …, II 1736 p.102).*
- Varie sue opere si veggono in varie Case, così Nobili, che Civili, e sono la maggior parte favolosi Soggetti, perciochè in essi trovava materia di far vedere le stravaganze della sua fantasia; come appunto furono i dodici Rami che fece al Re d'Inghilterra, in cui figurò la favola di Niobe trasformata in sasso alla veduta de' figliuoli uccisi; di Perseo con la testa di Medusa, che trasforma in pietra i compagni di Fineo; di Cadmo che seminando i denti del Dragone nascevano i Guerrieri, di Deucalione, e Pirra, con altri simili, per farvi comparire gli eccellenti suoi chiaroscuri nelle persone trasformate in pietra (De Dominici, Vite …, III 1743 p.505).*

… - Adornò le logge del Principe di Sonnino [Colonna] con varj capricci, ornando intorno gli ovati, dipinti dal celebre Luca Giordano con belle figure, così a chiaroscuro, che colorite, e di queste pitture ne riportò molta laude, avendo con esse superate quelle dipinta in gran stanza da Paolo de Matteis: Ed è cosa da ponderare, che un istesso ornamentista, che era Antonio Maffeo, serviva ambedue, e pure non riusciva quel valentuomo, che si vede accoppiando i suoi ornamenti colle pitture di Giacomo a maraviglia; tanto egli sapea trovare le tinte proprie per accordar sue figure, ed i bellissimi ornati, che accompagnar le doveano (De Dominici, Vite …, III 1743 p.504).*

post1722 - Un altro bozzetto per una ‘ Assunzione ‘ è nel Museo Correale di Sorrento, dove ancora è presente qualche contrasto cromatico nel panneggio, possibile esercitazione per le bellissime tele che egli eseguì nella Cattedrale di quella città, da non datarsi prima del 1722. Sono divise in tre scomparti ovali, nel mezzo vi è la ‘ Vergine Assunta ‘, ai lati il ‘ Cristo ‘ e ‘ l’Eterno Padre ‘ (Picone, in Bollettino d’Arte 1957, p.314).*
- Circa 1715-25 … Sorrento, Museo Correale … Assunzione, bozzetto (tela) (Picone, in Bollettino d’Arte 1957, p.316).*

1722-1723 - Una simile scioltezza caratterizza l’ultima grande impresa della sua vita: le tre grandi tele dipinte nel 1722-23 circa, destinate ai soffitti del Belvedere superiore a Vienna, appena fatto costruire dal principe Eugenio di Savola. Con i bozzetti relativi, conservati nel Museo Colloredo Mannsfeld ad Opočno (Repubblica Ceca) e nella Residenzgalerie di Salisburgo, questi ultimi lavori (uno dei quali fu distrutto da un incendio nel 1950) avrebbero avuto un profondo influsso sull’opera dei pittori dell’Europa centrale nella rimanente parte del secolo (Della Ragione, Giacomo del Po …, 2011 p.7).*
- Egli inoltre eseguirà, entro il 1723, tre grandi tele con decorazioni allegoriche nei soffitti del Belvedere superiore di Vienna ed un affresco con il Trionfo della chiesa sul peccato (firmato) conservato nella Galleria di Bruckental ad Hermannstadt. Le tre grandi composizioni sono un’Allegoria della Gloria (tav. 81 - fig. 63), un’Allegoria della Virtù (fig. 64) ed un Apollo sul carro del Sole, andata distrutta durante l’ultima guerra, per la quale si conserva un bozzetto (fig. 65) in una raccolta privata napoletana. Fortunatamente ad Opocno, nella collezione Colloredo Mansfield, si conservano i bozzetti per la prima tela (tav. 82 - fig. 66), della quale esistono anche 2 disegni preparatori, uno al Louvre (fig. 70) e l’altro (fig. 71), reso noto da Sestieri, transitato anni fa sul mercato e di Apollo sul carro del Sole (tav. 83 - fig. 67). A Salisburgo, nella Residenzgalerie vi è invece uno studio (tav. 84 - fig. 68) per la parte superiore del soffitto. Nonostante l’importanza di questo ciclo decorativo il De Dominici non ne fa cenno alcuno, forse perché si confonde con i lavori per il conte Daun, dei quali nulla ci è rimasto (Della Ragione, Giacomo del Po …, 2011 p.32).*

9.12.1723 - 9 dicembre 1723 ... A **Giacomo Del Po**, ducati 50 e per esso al Monastero del Rosario di Portamedina, e sono due semestri da 5 dicembre 1723 cioè ducati 25 per Lorenza Del Po che attualmente sta in detto monastero, e ducati 25 per Rosa Del Po altra sua figlia che entra in detto monastero, e questo è il primo semestre che paga e pure corre da 5 corrente mese come si è detto sopra e rispetto all'entratura e porta lo pagherà a parte del contante a fra' Giacinto Maria de Mattheis procuratore a detto Gioia ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 751; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.232).*

1725-1726 - Tele di Giacomo del Po, di Nicola e di Oronzo Malinconico; ornamenti di Francesco Francareccio[2] “Praeterae Navis, quae est crucis eiusdem Eccliãe lacunari seu picturato caelo mirifice decorata est, crucis flosculis, ceteraq. ornam.ta egregia pinxit Franciscus Francareccio; In medio vero, ut moris est, longo ordine specitantium oculos alliciunt tres Nobiles quidam tabulae, seu telae ac insigni prestantia: Pictore **Iacobo del Pò** politissima nota offertae, quarum major, et media Beatissimae Semper Virginis huisce Eccliãe titularis Assumptione representat aerae, ac labra Ilmi Archiepi D. Philippi Anastasij, ac in eius apice Illmi Dadici Petra, in basi vero eiusdem Illmi D. Philippi Anastasij insignia prospiuncitur; reliquae vero telae à latere dextro S. Apostoli Philippi, à sinistro S. Apostoli Jacobi Patronorum eiusdem Eccliãe titularium Imagines exprimunt. Ita etiam caelum Navis mediae, et Majoris appositae, magnificeq: fuit ad eodem Francisco Francareccio ornatum cuius tres, quas servat praestantes telas egregijs picturae coloribus illustrarat Pictores esimij Nicolaus, et Orontius Malinconicus, quam media, et major, Sanctorum Quarti, Quartilli, Quinti, Quintilli, et ceterorum, Martirium explicat, qui hic Surrenti mortem pro Fide catholica subjere, de quibus est apud Gaspar Romeum, et Martyrologium Romanum XIV Kal. Aplis; tela vero minor, quae Januae majori desuper imminet S. Januarij Martiris, sotiusq: Regni Patroni, et Santorum Athanasj, et Baculi huius civitatis Patronorum Effigies esprimit. Tertia vero minor, quae in capita est, eiusdem caelo Eccliãe prope navem crucis videndes exhibet SS. Antonini praecipui huius civitatis Patroni, ac Renati, et Valerj Eporum surrentinorum, et Patronorum, quarum sub pedibus prope ipsius lacunaris picturati extremitatem est vivos simulans vultus Illmi, ac Revti Dni D. Philippi Anastasij, qui omnia praedicta confici curavit Icon cum suo Stigmate” (Archivio Arcivescovile di Sorrento, Sante Visite, 1725-26, p.214-216; Rabiner, in Le arti figurative …, 1979 p.219).*
- [2] La prima parte di questo documento fornisce precise indicazioni per la datazione delle tre vaste tele di Giacomo del Po inserite nel soffitto del transetto del Duomo di Sorrento. Queste opere, affini a quelle di Nicola e Oronzo Malinconico nel soffitto della navata, furono eseguite al tempo dell’Arcivescovo Filippo Anastasio (1699-1724). Il predecessore dell’Anastasio, Didaca Petra (1699), prese parte, tuttavia, al programma per le tele di Giacomo, anche se non a quello per i dipinti dei Malinconico (Rabiner, in Le arti figurative …, 1979 p.219).*

4.4.1725 - 4 aprile 1725 … A Fletwod, et Amon, Ducati duecento e per esso à **Giacomo del Pò** disse sono per compimento di Ducati 250 intiero prezzo tra di loro e detto del Pò stabilito ad accordato d'un quadro con l'effigie della Santissima Nascita di nostro Signore d'altezza palmi 9 ½, e di lunghezza palmi 9 e tre oncie il quale hanno ricevuto dal sudetto Giacomo essendo di tutta perfezione e di loro sodisfazzione, e con detto pagamento resta intieramente sodisfatto senza conseguire cosa alcuna, con sua firma, a lui contanti Ducati 200 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 902; Palmer, in Ricerche sul '600 …, 1993 p.161).*

22.8.1725 - 22 agosto 1725 … A F. Barbaba di S. Francesco, Carmelitano Scalzo, D. 200 e per esso a Ferdinando de Ferdinando Maestro Marmoraro disse pagarseli di denaro del quondarn Principe di Cariati d. Carlo Filippo Antonio Spinelli, lasciateli in confidenza fra maggior somma in tante cedole delli Banchi di S. Spirito e Monte della Pietà di Roma, *e sono* in conto delli 500 *convenuti* pagarseli *al detto* F*erdinando per la statua seu Medaglione che dovrà fare di detto Principe* ed Iscrizione sotto et altro di marmo *e pittura sopra a fresco del signor* ***Giacomo Del Pò***, ornamenti di stucco e dorature e pinture di un Nicchio dentro la Ven.le Chiesa della S. Madre Teresa da sopra li Studi e proprio all'incontro della Cappella di S. Giuseppe nella medesima conformità che sta furto il Medaglione di S.M. che Dio guardi di marmo con pintura di detto *Giacomo Del Pò,* ornamenti di stucco, indorature e pinture nell'altro Nicchio dentro detta Chiesa all'incontro la Cappella di detta Santa Madre Teresa fra lo spazio di mesi sei il tutto come sta espressato nell'obbligo del detto don Ferdinando per mano di Notar Antonio Gennaro Sancilla di Napoli (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1051; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.228).*
- 22 agosto 1725 … f. 1743. A fra' Barnaba di S. Francesco carmelitano scalzo ducati duecento e per esso a Ferdinando de Ferdinando disse pagarli di denaro del quondam principe di Cariati don Carlo Filippo Antonio Spinelli lasciateli in confidenza fra maggior summa in tante cedole delli banchi di Santo Spirito e Monte della Pietà di Roma e sono in conto delli D. 500 convenuti pagarsi al detto Ferdinando per la statua seu medaglione che dovrà fare di detto quondam principe con l'iscrittione sotto et altro di marmo con pittura sopra a fresco del signor **Giacomo del Po** ornamenti di stucco indoratura e pinture in un nicchio dentro la venerabile chiesa della Santa Madre Teresa da sopra li Studii e proprio all'incontro la cappella di S. Giuseppe nella medesima conformità che sta fatto il medaglione di sua maestà (che Dio guardi) di marmo con pintura sopra di detto del Po ornamento di stucco indoratura e pinture nell'altro nicchio dentro detta chiesa all'incontro la cappella di detta Santa Madre Teresa fra lo spazio di mesi sei dalli 11 stante il tutto nella conformità sta espressato nell'obligo per detto Ferdinando a detto dì per mano di notar Antonio Gennaro Sancilla di Napoli al quale e con sua firma notata fede D. 200 (Delfino, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.58).*

28.9.1725 - 28 settembre 1725 ... A Nicola De Rinaldo ducati 100 a **Giacomo Del Po** a compimento di 150 atteso li altri li ha ricevuti a 14 agosto 1722, a conto di 300 pattuiti pagarsi a detto Giacomo per il disegno sta dipingendo avanti l'altare che dovrà farsi di pietre preziose nell'altare maggiore della SS. Trinità delle Monache dichiarando che gli altri 150 li pagherà subito sarà finito detto disegno e che haverà assistito nella macchina del modello che dovrà farsi da detto disegno, qual pagamento lo fa in nome e parte del detto monastero e di proprio danaro, con firma di detto **Giacomo Del Po** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1535; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.247).*
- 28 settembre 1725 ... Al ven.le Monastero della SS. Trinità delle Monache, ducati 150 e per esso con polizza di suor Anna Matilde Castronuovo abbadessa a **Giacomo Del Po** a compimento di 300 per avere avuti già gli altri 150, con altre polizze, a nome di Nicola Rinaldo proc.re di detto monastero ... a soddisfazione di tutta la sua opera, spese di colori, e fatiche fatte così per il disegno in carte e dipintura in tela e sua assistenza al modello in cera dell'avanti altare che si dovrà fare di lapislazzulo, ed altre pietre preziose, nell'altare maggiore di detta chiesa e con detto pagamento resta soddisfatto di dette sue accennate fatiche, sua opera e spese fatte per detto disegno, carta, disposto su tela, e sua assistenza al modello in piccolo, quale disegno su carta dipinta in tela e modello in piccolo si doveranno da detto Giacomo consegnare ad ogni semplice sua richiesta e per firma di **Giacomo De Po** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1535; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.247).*
- Ma non v'è lode che basti per il bel Paliotto ch'ei concertò di varie pietre preziose, argenti, ed ori, nella Chiesa della SS. Trinità delle Monache, del quale ne fece colorito un bozzetto, che certamente non può capirlo la mente, se l'occhio noi vede, basta dir solamente, che in esso furono spesi trenta mila scudi (De Dominici, Vite …, III 1743 p.515).*

16 o 25.11.1726 - … finché egli pure di settanta due anni ne' 1726. il dì *25.* di novembre a ore 23. se ne morì, e fu sepolto in S. Giuseppe maggiore nella sepoltura di Porzia Buoncompagni sua madre (Pascoli, Vite …, II 1736 p.102).*
- Con tal male adunque dopo aver patito per molti mesi, rendè l'anima al suo Creatore il Sabato 16 del mese di Novembre del 1726 (De Dominici, Vite …, III 1743 p.513).*

- **Po (del Giacomo**) … Morì in Napoli nel 1726 (Ticozzi, Dizionario …, II 1818 p.142).*
- **Po (del) Giacomo** … morto nel 1726 (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.298).*
- … ricorderemo che, dopo un'atroce malattia, di cui parla diffusamente il De Dominici, **Giacomo Del Po** si spense a Napoli il 16 novembre 1726, all'età di 72 anni, (se veramente era nato nel 1654) (Prota-Giurleo, in Fuidoro II 1955, p.262).*

17.12.1726 - 17 dicembre 1726 ... A **Giacomo Del Po** ducati 30 e con girata di Anna Riccio, Pietro, Francesco Del Po e Carlo Del Po dichiarati eredi legittimi et universali ex testamento del suddetto **quondam Giacomo Del Po** come da preambolo della gran Corte della Vicaria come ne fa fede notar Antonio d'Errico di Napoli ad Antonio Riccio per altritanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1060; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.248).*

17.4.1727 - 17 aprile 1727 … Ad Anna Ricci, Pietro, Francesco e Carlo Del Po, ducati 10 e per essi a Peregrino Grimaldi, e sono per ultima ricognizione della cura fatta al quondam pittore **Giacomo del Po** e con detto pagamento resta completamente soddisfatto (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 961, p. 503; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.35).*

20.12.1728 - 20 dicembre 1728 … Alla Signora Principessa d'Avellino, ducati 20 e per essa alli legittimi heredi del fu **Giacomo del Po**, disse esserno a conto di tutte le pitture fatte da detto Giacomo così a fresco come ad oglio per servizio di detta Casa, sino al tempo della morte del medesimo, e detti heredi non avranno altro da pretendere per causa alcuna e detto pagamento lo fa come Ava, tutrice e legittima amministratrice dello odierno Signor Principe d'Avellino suo marito e di Francesco M. Caracciolo suo nipote (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 985, p. 825; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.35).*

1729 - Consacrazione della cappella di S. Caterina con il quadro di **Giacomo del Po** e della cappella della Madonna delle Grazie con il quadro, dipinto da Garzi, raffigurante la visita di Maria SS.ma a S. Elisabetta (in S. Caterina a Formiello) (ASNa, Not. Domenico de Conciliis, sch. 591, vol. 32, f. 40; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

25.3.1729 - La moglie, Donn'Anna Riccio, «donna quanto bella, altrettanto modesta e prudente», fu lasciata dal marito in ottime condizioni finanziarie, e gli sopravvisse appena tre anni. Morì infatti il 25 marzo 1729 (Parr. S. Giov. Magg., Libr. Def., fol. 191; Prota-Giurleo, in Fuidoro II 1955, p.262).*

1736 - Dipinse Giacomo prima di partire da Roma due quadri l'uno col martirio di S. Lorenzo per la chiesa di S. Angelo in Pescheria, e l'altro colla Madonna, il Bambino, Sant'Agostino, ed altre figure per quella delle monache di Santa Marta rimpetto al collegio Romano. E moltissimi ne dipinse in Napoli per diverse chiese, e per diverse persone finché egli pure di settanta due anni ne' 1726. il dì *25.* di novembre a ore 23. se ne morì, e fu sepolto in S. Giuseppe maggiore nella sepoltura di Porzia Buoncompagni sua madre. Contansi tra quelle Sant'appostoli, S. Paolo, S. Teresa, S. Caterina a Formello, S. Francesco di Paola, S. Pietro martire, S. Maria d'ogni bene, S. Spirito di palazzo, e la cappella reale. E tra queste Gasparo Lancetta, Gennaro Cassano, il marchese del Carpio vicerè, il marchese di Positano, il prencipe di Montemileto, ed il principe di Stigliano. Dipinse ancora al marchese di Genzano una galleria, al principe d'Avellino sette stanze, ed una al duca di Matalona, ed altro nel suo palazzo di S. Lucia. E dipinse moltissime altre cose pel viceré conte di Taun. Mandò varj quadri in varie chiese fuori del regno, e particolarmente uno a Milano. Varj ne mandò per una galleria al principe Eugenio, e dodici in rame al re d'Inghilterra (Pascoli, Vite …, II 1736 p.102).*

3.9.1736 - 574. «Esito Sig.r Gaetano Starace. 3 Sett.e 1736». Prima del 1727 il Monastero della SS. Trinità delle Monache aveva commissionato un paliotto d'altare, un "avant'Altare", fatto di «Rama indorata, Argento, lapis lazzoli, Amatista, Diaspri, Agata Corniola et altre pietre di simili, o diverse specie» a **Giacomo del Po**, il quale ne aveva fatto prima un disegno in carta, poi in tela «e p. ultimo un picciolo modello». Dopo la morte dell'artista nel 1726, il monastero aveva affidato l'opera «p. quanto si appartiene alle figure in d.o Avanti Altare» a Paolo de' Matteis, «é p. l'Architettura» al Sig. D. Filippo Marinelli, «li quali sopra detto disegno dovevano aggiungere levare é mutare, p. ridurlo à perfezione al q.le effetto d.o nrõ v.le mon.o richiese l'opera di d.o Mrõ Gaetano [Starace] p. pigliare li cavi d.e Figure et ornamenti che caminavano in d.o Disegno, è si erano mutati et agiunti dal d.o Sig.r Paolo de' Matteis é S.r Filippo Marinelli ...» (ASNa, Mon. sopp. 3188; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.261).*

20.9.1741 - Dei diritti vantati dagli eredi di **Giacomo del Po** si discusse nella R. Camera della Sommaria, nella Consulta del 20 settembre 1741: Sacra Real Maestà Signore. Avendo i figli ed eredi del fu **Giacomo del Pò** coll'ingionto ricorso esposto alla M. V. di dover conseguire in detto nome dalla R. Corte la somma di

docati 3840 a compimento di docati 5140 per tanti che furono apprezzate le dipinture fatte dal mentovato quondam lor Padre nella Cappella del R. Palazzo, inclusa la spesa da esso sofferta de i colori, materiali, degli ornamentisti e lavoratori, mentrecchè tali dipinture erano state fatte in esecuzione degli ordini del Gloriosissimo Monarca delle Spagne Filippo V, che Iddio sempre feliciti, e tutto che si fossero terminate nell'anno 1707, prima dell'ingresso dell'Armi Alemanne, altro però non avea riceuto se non docati 1300 in conto, non avendo potuto conseguire il compimento, quantunque dal passato Governo ne fosse stato ordinato il pagamento, ed essendo un tal credito di giustizia han supplicato V. M. perché si degni ordinare in lor beneficio la sodisfazione de' riferiti docati 3840. Annesso a quello ricorso va accompagnato copia di intervenzione spedita dalla fu Scrivania di Razione Maritima a favore del detto **Giacomo del Pò** in data de 6 luglio 1707 per il pagamento di detti docati 3840 complimento de docati 5140 per le dipinture fatte in detta R. Cappella ed in altre parti del R. Palazzo giusta l'apprezzo dell'Ing. Cristofaro Schor, esprimendosi in quelle che i docati 1300 l'avea egli ricevuto in conto con altra intervenzione dello stesso ufficio. Va similmente ingionto copia di cedola de 27 luglio 1720 con cui a ricorso del prenominato del Pò fu dal passato Governo ordinato che se li fosse andato pagando colla maggior puntualità possibile il detto credito di giustizia che egli avanzava non ostante di esser passato il decennio. E comandando V. M. a questa R. Camera che su di ciò l'informasse con parere, obbedendo pertanto noi a tai pregiatissimi sovrani comandamenti, siamo a farle colla dovuta umiliazione presente che, sebbene dall'enunciate scritture appare il decreto de' riferiti docati 3840 per complimento de riferiti doc. 5140 per le dipinture da esso fatte in detta R. Cappella e in altre parti del R. Palazzo che sono esistenti. E che al presente il credito predetto si rappresenta da Pietro, Francesco e Carlo del Pò, figli ed eredi del quondam Giacomo, ed Anna Riccio olim moglie del medesimo, come han fatto constare dalla fede di preambolo presentata in questo Tribunale, nulla però di meno per la sodisfazione del detto credito che in tal nome essi pretendono l'ostano non solo gli antichi Reali ordini del decennio e di non pagarsi cogl'effetti correnti debiti attrassati se prima non saranno coverti i pesi correnti del Regno, ma anche le novelle reali deliberazioni di V. M. co' quali ha in somiglianti casi dichiarato la sua reale volontà che non intende di essere obbligato il suo R. Erario a pagamenti di tai attrassi che han origine da' passati governi. Attenti, adunque, i precitati ordini reali, lo che chiedono i supplicanti predetti non ha luogo, dipenderà non di meno dall'assoluto sovrano arbitrio della M. V. se nel caso presente voglia altrimenti disporre. Il Signore Iddio per sempre feliciti e conservi la Real Persona della M. V., come noi suoi fedelissimi vassalli le desideriamo. Dalla R. Camera della Summaria, li 20 Settembre 1741 (ASNa, Sommaria, Consulte, vol. 191, foll. 139-140; Strazzullo, in AAP. 28 1979, p.325; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.193).*
- Pietro, Francesco e Carlo del Po, figli ed eredi di Giacomo, chiedono a Carlo di Borbone il pagamento di 3840 ducati sui 5140 dovuti al padre per le pitture fatte nella Cappella ed in altri luoghi del palazzo reale di Napoli fin dal 1707. Affreschi inaugurati nel 1706, come informano i Giornali del Bulifon, e distrutti intorno al 1815, quando la R. Cappella fu rinnovata e decorata dal pittore Giuseppe Cammarano (Strazzullo, in AAP. 28 1979, p.325).*

1742 - S. Pietro Martire … dopo un'altra Cappella, vedesi quella del Rosario tutta di vaghi marmi col disegno di Bartolomeo Granucci, e tutti i quadri sono di **Giacomo del Po** [no del Sarnelli] (Sigismondo, Descrizione …, II 1788 p.198).*
- S. Pietro Martire … La Cappella del Rosario è ornata di buoni marmi. Ne' laterali vi è S. Domenico che riceve il Rosario dalla B.V., e dall'altra parte quando disputa cogli Eretici, dipinture di **Giacomo del Po'** (D'Afflitto, Guida …, II 1834 p.20).*
- S. Pietro Martire … Nella sesta cappella la Vergine del Rosario viene dalla scuola di Giordano … I laterali con azioni di S. Domenico, e l'affresco della volta, cioè la Vergine che covre col suo mantello alcuni Santi e Sante domenicane, sono pitture tutte del Sarnelli (Catalani, Le chiese …, II 1853 p.164).*
- ... i due laterali con istorie della vita di S. Domenico, e la cupoletta con Santi e Sante Domenicane son fatture del Sarnelli (Chiarini p.1373).*
- Ritornando alla navata, nella 1^ cappella ... i fatti di S. Domenico ai laterali e i Santi della volta sono del Sarnelli[185] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.319).*
- S. Pietro martire ... ed il Sarnelli, discepolo del De Matteis, fece, nel 1742, i buoni dipinti laterali e della volta, che rappresentano azioni di santi e sante domenicane ... ed il Catalani attribuisce i dipinti laterali, che son firmati dal Sarnelli, alla scuola del Giordano (Cosenza, in Nap. Nob. IX 1900 p.122).*
- Nel 1742 egli affrescò la volta e le pareti dell'ultima cappella a destra, nella chiesa di S. Pietro Martire, rappresentandovi storie dell'ordine domenicano (Ceci, Nap. Nob. XVIII 1922, p.26).*
- [185] La tela a destra raffigura *S. Domenico che brucia le eresie*, quella a sinistra, firmata e datata 1742, *La Madonna del Rosario*. L'affresco della volta con *la Vergine che protegge i domenicani* è scomparso (A. Spinosa, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.209).*

1743 - [p.496] Vita di Giacomo Del Po' Pittore, Architetto, e Ingegnere, e di Teresa Del Po' Sua Sorella Miniatrice. Egli non v'ha alcun dubio, che sian grate ad ogn'Uomo le laudi che si danno all'opere ch'egli ha

fatto; perciocché l'amor proprio è connaturale ad ogn'uno; e raro è colui, che con moderazione le ascolta; rarissimo poi quello che le disprezza. E massimamente allor che si ascoltano da un cuor giovanile: il quale per lo più suol gonfiarsi di quelle, ed indi divenuto insolente, suole poi dispreggiare l'opere altrui, o almen censurarle. Quindi è che abbattuta poi la superbia resta gastigata da una soda virtù, o almeno mortificata; ne può ciascuno ritornare al suo posto primiero, se non per mezzo dell'umiltà, ed esercitando continuamente questa bella virtù, di nuovo ritorna a farsi merito, e riceve di nuovo applausi. Così appunto vedremo essere adivenuto a Giacomo del Pò, ch'essendo fatto altiero dalle gran lodi avute in sua giovanezze, ne restò mortificato dal celebre Francesco Solimena, tuttocchè giovane allora; Ma usando Giacomo una virtuosa sofferenza, ed umiliandosi, ottenne nell'opere che in appresso egli fece tutto quelle laudi, che può desiderare un grande Artefice di Pittura, come nella Vita, che siegue sarà da noi dimostrato.

Nacque Giacomo del Pò nell'anno 1654., alcuni dicono a Palermo, altri in Roma, ed altri in Napoli, da Pietro del Pò Palermitano, Pittore, e Disegnatore eccellente, e Discepolo del gran Domenichino, come si vede dalle bell'opere sue, che con gran fondamento del disegno vanno intorno di lui, ed a cagion delle quali si trattenne in Roma per lo spazio di molti anni, intagliando l'opere de' più egregi Pittori de' tempi suoi. Appena Giacomo ebbe l'uso della ragione, che un genio particolare lo portava al disegno, il quale assai bene apprese sotto la condotta del Padre da fanciullo, e poi dal celebre Niccolò Pusino, che come amico [p.497] del Padre, dal quale venivano intagliate alcune opere sue, volentieri ammaestrava il giovanetto Giacomo di lui figliuolo, che spesso solea portarsi alla sua Scuola. Sicché parte con i precetti del Padre, e parte con gli ammaestramenti del Pusino riuscì bravo Disegnatore, e studioso di notomia; ed a tal segno, che di anni 19. compiuti fu aggregato in Roma nell'Accademia di S. Luca nel 1674., come in quella è notato, e dove avendolo scorto intendentissimo di notomia, gli fu conferita la carica di Lettore di Notomia; Quale onorato impiego esercitò Giacomo per lo spazio di tre anni con tanto applauso, che più non averebbe avuto chi che sia gran Professore; Per la qual cosa avendo preso buon nome, dipinse per la Chiesa di S. Angelo in Pescheria il martirio di S. Lorenzo sù la graticola, e fece alle Monache di S. Marta, rimpetto al Collegio Romano il quadro con la B. Vergine, e 'l Bambino, S. Agostino, ed altri Santi, che da' suoi parziali gli fu molto lodato; laonde di quelle lodi se ne cominciò a vanagloriare, e con una compagnia di giovani suoi seguaci andava censurando nel disegno l'opere d'altri Pittori. Doveva Pietro, come di età matura, riprendere, e tener a freno la giovanil boria di suo figliuolo; ma egli come peccante di quello stesso male, godeva più tosto, che si facesse veder ben fondato nell'intelligenza del disegno. Laonde accaddero alcuni disgusti con altri Professori, e perchè i Padri amano la salvezza de' lor figliuoli, risolse Pietro trasferire in Napoli la sua famiglia.

Venuto dunque Pietro in Napoli nel 1679, ed apertavi casa, cominciò Giacomo a farsi conoscere da' Pittori per gran Disegnatore; ed avendo inteso come nella Congregazione de' Pittori, sotto il patrocinio di S. Luca, si disegnava l'Accademia del nudo, per insegnamento de' giovani, e per studio de' Professori, volle andarvi ancor egli a disegnare, e a conoscer con tale occasione Francesco di Maria, bravo disegnatore, e che professava grande intelligenza di muscoli, e di notomia. Veduti da' Pittori i disegni che faceva Giacomo sul nudo, ben formati di contorni, di notomia, e ben toccati di lapis, non poterono fare a meno di non lodarli, locchè partorì gelosia a Francesco di Maria, che essendo ormai Vecchio Maestro non voleva esser avanzato nelle lodi da un giovane. Costumava Francesco molte volte strofinar le braccia, le cosce, e le gambe di quell'Uomo, di cui faceva il modello, per fare apparir più visibili le vene, i nervi, ed i muscoli del corpo umano, ed indi solea con discorso dichiararli a quei che disegnavano nell'Accademia, e lo stesso volendo praticare con Giacomo per fargli nota la sua sapienza, e tenerlo come giovane al di sotto, sentì da questo ripetersi la lezione, ed esser ripreso d'un manifesto errore, in cui era inciampato nel nominargli un muscolo, ed un arteria, e ripigliando da capo la spiegazione, dichiarò le qualità di tutte le ossa, indi de' nervi, dei muscoli, delle vene, ed arterie, con tanta energia, come quello che n'avea l'esercizio, ed una fresca memoria, che confuse il Maria, e n'ebbe applauso da quasi tutta quell'assemblea; e massimamente da' giovani Pittori, che erano annojati di più ascoltare le prediche (come [p.498] essi dicevano) di Francesco; il quale trattò Giacomo da temerario, e sfrontato; poichè non avea portato rispetto al merito, ed all'età di lui; e Giacomo altresì arditamente gli rispose, che egli stimava il Pittore franco, e non il Pittore stentato, e che questa massima avea appresa in Roma. Così dunque disgustati, si ritirò ciascheduno con suoi seguaci. Gonfio Giacomo per aver fatto restar confuso Pittore di tanto credito, attese a farsi numero di Giovani e Pittori suoi parziali, con i quali spesso si vantava di aver fatto restar da discepolo il maestro di notomia; che perciò avendo preso qualche nome per questo fatto, non fu maraviglia che Giacomo, il quale veramente possedeva virtù, fusse lodato, ed anteposto da' partegiani suoi. Sicchè fece varie opere per case di particolari, condotte con studio, e con amore, e fece per la chiesa di S. Spirito di Palazzo, de' Padri Predicatori, il quadro nel Cappellone della Croce da canto del Vangelo; ove alludendo al Nome di Gesù, rappresentò il Bambino su un globetto di gloria, circondato da vari angioletti, e puttini, ed a basso vi è S. Pietro, e S. Paolo; e questo quadro è dipinto con gran forza di colore, che tira alla maniera di suo padre, che nel dipinto ha seguitato più il Lanfranco, che il suo maestro Domenichino; ma non è delle opere lodate de'suoi pennelli. Migliori però son le pitture a fresco nella volta del coro di questa chiesa medesima; ove nella lunetta di fronte ha rappresentata la venuta dello Spirito Santo, ed in vari compartimenti di stucco dorato varie virtù e puttini, che tengono geroglifici, ed

attributi della Beata Vergine, e vi sono alcuni chiaroscuri in alcuni ripartimenti, che accompagnano il tutto insieme dell'opera, che con i suoi ornamenti comparisce assai vaga agli occhi de' riguardanti; dappoichè ella è dipinta con armonia di colore assai vago, e la storia sudetta dello Spirito Santo, oltre di esser ben disegnata, ha buon componimento, e vi sono belle azioni de' Santi Appostoli.

Avevano i PP. Teatini de' Santi Apostoli, Chiesa cospicua per la magnificenza, e per le pitture del rinomato Cavalier Lanfranco, udita la fama delle opere di Giacomo, sparsa a bella posta da' suoi seguaci, ed ampliata da' vanti suoi; per la qual cosa (prevalendo forse alcun impegno) determinarono far dipingere a lui le lunette, o siano angoli sopra delle Cappelle; giacchè non avean potuto esser d'accordo nel prezzo con Francesco Solimena; parendo a loro, che troppo caro prezzo ei pretendesse delle pitture, che dovean fare ornamento agli archi delle mentovate Cappelle: la qual cosa saputa da Giacomo, si fece tanto innanzi che fu preferito a quell'ottimo Artefice, e le fu allogata l'opera; dove figurò per ogni arco varie virtù simboliche e morali, accompagnandole con tutti quelli attributi, che è solito per renderle adorne delle loro bellezze. Ma o che fussero dipinte con troppa idea di sè stesso, che spesso manda l'uomo al di sotto; o che malamente l'avesse pensate, ed eseguite, non incontrarono nè il piacimento de' PP., nè del Pubblico: laonde vedendosi eglino mal serviti, fecero risoluzione di ritornare a farne istanza al Solimena; il quale, vedute le pitture di Giacomo, disse, che non sapea ritrovarvi niente di buono, e per [p.499] farle ne cercò il doppio di ciò che chiesto avea prima, e con ragione; ed alla fine convennero per cento scudi la figura. Volevano i PP., che le pitture di Giacomo fussero cancellate, e buttate a terra, perchè anche a fresco fussero poi dipinte dal Solimena; che in tal modo di operare riesce maraviglioso; ma egli a patto veruno non volle permettere un tanto affronto, benchè meritato dalla presunzione di Giacomo, e le dipinse ad olio, sopra tele da situarsi sopra alle suddette pitture a fresco, con quella bontà, e bellezza, che a' nostri giorni veggiamo, e come nella sua vita saran descritte da noi.

Rimase Giacomo mortificato a questo colpo inaspettato, che gli ferì il cuore, per lo disprezzo fatto dal Solimena alle sue pitture, laonde per molti giorni non volle comparire in pubblico, meditando solamente in che modo poteva l'onor perduto riacquistare; locchè per mezzo di un gran studio, e di una virtuosa sofferenza avrebbe potuto avvenire, e così si dispose praticare; vedendosi ancora abbandonato da tutti quei Professori, che l'avean lusingato con adulare quanto egli faceva. Così dunque passandosela alcun tempo, faceva qualche pittura per alcuni pochi suoi conoscenti, che per consolarlo gli dicevano, che la costanza d'un animo forte, resistendo alla fortuna, suol far mutare il giro alla sua ruota. Con tali lusinghevoli speranze andavasi egli pascendo, finchè se gli presentò occasione per mezzo di alcuni amici di casa sua, che lo fece ritornare nella stima degli Uomini, e la sua umil sofferenza alla fine fu premiata: perciocchè volendo il principe di Cellamare far dipingere una stanza del suo palagio a buon fresco, gli fu da alcun parziale proposto Giacomo, il quale, ottenuta l'opera, ne fece un bozzetto, che molto piacque al Principe, e postavi mano intrecciò con gli ornamenti varie figure di finto stucco, con figure colorite della favola rappresentata, così ben ideate, ed eseguite, che i medesimi professori non conobbero alla bella prima esser dipinta da Giacomo*;* essendosi egli in quest'opera portato con diversa maniera di bel colorito, ed ideato il componimento con ottimo intendimento di sito, e di prospettiva, come il successo che siegue ben lo dimostra.

Aveva Giacomo raccontata a quel Principe la sua sventura delle pitture in Santi Apostoli, ed avea anche accennato esserne stata cagione il suo fasto, e la sua presunzione; e con ciò l'avea pregato di non appalesare chi quella stanza dipinto avesse, in sin che non avesse udito il parere di Francesco Solimena; poichè se incontrava il piacimento di quell'egregio Pittore, sarebbe certamente ritornato nella stima degli uomini, proteggendolo il Principe suddetto per i vanti di quello appresso il Solimena. Appunto così avvenne, perciocchè chiamato con altri Pittori quel virtuoso, fu da lui, e da quelli giudicata quella pittura assai buona, e fu lodata dallo stesso Solimena, che sommamente si compiacque de' chiaroscuri intrecciati con gli ornamenti, e del tutto insieme che apportava diletto all'occhio: Ma non conoscendo la maniera per esser diversa, dimandò chi quelle pitture avesse dipinte in quella stanza; così gli fu dal Principe ap[p.500]palesato, e presentato l'Artefice, che umiliandosi col Solimena, ricevè da lui doppie laudi per quella stanza dipinta, per la fantasia, e per la bizzarria dell'insieme, e più d'ogni altra cosa, de' chiaroscuri, che sembravano veramente di stucco. Così dunque lo stesso Solimena, che fu cagione, che Giacomo rimanesse mortificato, fu altresì cagione di farlo ritornar con più pregio nella stima del pubblico: tanto può la lode, ed il biasimo d'un Virtuoso, ed accreditato Professore. Rincorato Giacomo dall'avvenimento felice col Solimena, si propose far vedere al pubblico opere migliori di quella stanza, dipinta al sudetto Principe; e giacchè a quel celebre Pittore eran piaciute più che ogni altra cosa le sue figure di chiaroscuro, determinò farvi particolare studio, acciocchè più belle fussero apparute agli occhi suoi quelle, che in appresso avrebbe dipinte. Continuando adunque gli studj suoi, gli si presentò l'occasione della Galleria del marchese di Genzano D. Giacomo Marino, che avendo dato compimento al suo bel Palagio, eretto presso la chiesa della Pietà de' Turchini, volle adornarlo con pitture di Giacomo, essendosi molto compiaciuto di quelle fatte al principe di Cell'a mare, che però egli, per rendere appagato il suo desiderio, e far grande onore a lui, e a sè stesso, ne fece molti disegni, e ne dipinse lo sbozzo, che sommamente piaciuto a quel signore, pose mano al gran lavoro colorito a buon

fresco, ed intrecciando gli ornati con le figure, ed all'allegoria le favolose Deità, e figure allusive, ornò con figure di chiaroscuro tutto il restante d'abbasso, compartendole quasi terimini fra pilastri, che dividono le porte, con tal proprietà, unione, e bellezza, che quasi incanto dell'arte pittorica apparve dipinta la galleria a gli occhi de' spettatori.
In essa rappresentò lo sponsalizio di Teti col Dio Nettuno. Vedesi adunque la bella Dea del Mare uscir da esso, e montar sul suo Carro per accompagnarsi col Dio della Luce pronubo di sue nozze, e viene accompagnata dall'Onore, e da Mercurio, che gli addita Apollo. Da lontano si vede venir Nettuno accompagnato da Ninfe, e da Tritoni, con altre figure, ed amoretti, che eccellentemente accompagnano la favola: la quale ottimamente allude al Cognome della famiglia di quel Signore*;* e seguendo tal concetto ha in un capo di essa, (ch'è quel di fronte) alzato un gran piedestallo, che forma un Ara grande all'antica, e sopra vi ha situata la medesima Dea, che butta acque, nel mentrecchè una Ninfa si lascia cadere in quelle. Più sopra vi è situato il Fiume Alfeo, finto di stucco, poichè è egli dipinto a chiaroscuro, il quale dall'Urna scaturisce l'acque, ed è coronato di spiche, tenendo in mano un ramo di Olivo, da' lati vi [p.501] sono scherzi di Putti sopra conchiglie, con intreccio e scherzo di fiori. Nell'altro capo della Galleria, che sovrasta l'ingresso, è il simile piedestallo, o sia gran zoccolo, ov'è sopra Aretusa, che versa acque dall'Urna, e sopra la statua del Dio Nettuno con suoi cavalli, e Tridente. Intorno similmente è lo scherzo de' putti di chiaroscuro con cigni, ed altri belli ornamenti: E' tutta poi intrecciata con ornati, e figure di varj significati, così colorite, come di chiaroscuro di satiri, che posano nel mezzo de' lati delle centine, accanto gran conchiglie, che hanno gran Vasi in mezzo, e intrecciano con altri capricciosi ornamenti. Intorno alle porte vi son quattro pilastri per ogni banda, ove ha figurato Donne nude di chiaroscuro, coverte solamente con scherzo di pannicelli, e queste con le due figure di fronte, e due dell'ingresso figurano le 12. ore del giorno.
Terminata quest'opera da Giacomo del Pò, volle il Marchese di Censano, che fusse veduta, e più che tutti da' Professori, invitandovi a vederla lo stesso Solimena, che vedendo veramente esser l'opera compiuta nell'unità della favola, nel bizzarro intreccio degli ornamenti, e nel compartimento de' chiaroscuri, che molto incontrarono il suo piacimento, non seppe se non che pienamente lodarla. Sparsasi adunque per Napoli la fama di questa Galleria, e le laudi datele da' Professori, e più dal Solimena, molti s'invogliarono di aver opere de' pennelli di Giacomo, e particolarmente i Titolati; fra quali il Duca di Mataloni volle dipinta da Giacomo tutta una stanza di figura sferica, ove sono sei porte di cristallo, con favole a chiaroscuro; e ciò perchè in tal genere eran piaciute le figure al Solimena: laonde Giacomo intrecciando figure colorite a quelle di chiaroscuro, dipinse nella volta in un tondo la Gloria, che col suo splendore discaccia l'Invidia, la Fraude, l'Inganno, con la Finzione ed altri Vizj, simboleggiati in mano di alcuni putti. Sopra del cornicione situò vari Emblemi, tramezzati con belli ornamenti, e con quattro conchiglie, ognuna in mezzo a due semibasi, che posano sul mentovato cornicione, e sopra di esse ha situate statue, finte di chiaroscuro, le quali rappresentano i segni del Zodiaco, tenendo ognuna di esse il suo significato. Varj puttini coloriti intreccian queste figure di finto stucco, ed alcuni di esse tengono la stadera (Impresa della magnanima Casa di Mataloni) altri scherzano con le Tigri, simbolo similmente di que' Signori, ed altri con satiretti, e con volatili, e altre cacciaggioni. Alcuni si abbracciano puerilmente con puttinelle, e fra tutte queste figure è un intreccio bellissimo di frutta, e fiori, con vasi, panni, pelle di animali, ed altri simili scherzi, che fan vaghezze all'occhio de' riguardanti.
[p.502] Sopra delle porte vi son parimente dipinte di chiaroscuro Sirene, e altre simboliche figure, intrecciate con puttini coloriti, e tutti alludono alla medesima Casa. Fra le suddette porte di cristallo son sei pilastri, essendo elle altresì di numero sei, ed in ognuna son due colonne, e per ogni pilastro è situata una figura di finto stucco egregiamente dipinta, che esprime la sua favola; dappoichè solamente quella di Apollo, e Dafne ha due figure, l'altre sono Clizia col suo fiore in testa, Narciso l'ha in mano, Ercole con la clava, Cerere col Drago, e Medusa con i Serpenti nel crine, cambiati così da Minerva. Non si può abbastanza spiegare la perfezione di queste belle figure, essendo elle ben disegnate a maraviglia, ben dipinte; ed espresse con sentimenti, che fan scorgere le passioni dell'animo, e sono accompagnate con la grazia, che le dà tutto il rilievo, che può dare l'intelligenza d'un gran Pittore.
Dipinse dopo la galleria del Marchese Positano, intrecciando al suo solito ornamenti di chiaroscuri, medaglioni, e figure, ch'è una maraviglia di chiunque la vede; poichè, avendo figurato la Giustizia e l'Equità, che dalla parte superiore governano il Mondo, vi ha introdotto Delinquenti puniti, ed altri premiati dal Valore; per alludere con tanti Episodj all'ufficio di regio Consigliere esercitato dal nominato Positano; introducendovi figure bellissime fra tormentati, e fra le altre un prigione, che, seduto sulla cornice della volta, ha i piedi ne' ceppi, e par che eschi dal congresso delle altre; tanto ella è con forza di colori dipinta. Dipinse ancora la Galleria a' Signori di Casa Massimo, che riuscì bellissima: anzicchè egli dicea esser la migliore da lui dipinta, benchè più piccola, la quale, per infingardagine di chi ne ha cura, io non ho potuto veder di nuovo dopo tanti anni, per descriverla.
Dopo queste opere, dipinse Giacomo, per la Chiesa di S. Caterina a Formello, de' PP. Domenicani, la Cappella di detta Santa, ove fra gli ornamenti, e figure di chiaroscuro dipinte a fresco, vi fece ad olio il quadro sopra l'Altare, ed i due laterali nella sudetta Cappella. In quello dell'Altare si vede la decollazione

della Santa Vergine, in un de' laterali vi dipinse i sacrifici che facea Massenzio a' suoi Idoli, e la Santa, che l'ammonisce a credere al vero Dio; nell'altro è la disputa, ch'ella fece con i cinquanta Savj, i quali per sue efficaci ragioni si convertirono, *e* 'l martirio dato loro col fuoco, per ordine del Tiranno Massenzio. Nella medesima Chiesa, e nel nuovo Cappellone della Croce presso la Sagrestia è il bel quadro di Giacomo, ove è effigiato S. Domenico, che vince in battaglia gli Eretici Albigesi, molti de' quali sono abbattuti, ed altri morti per terra. Nella Chiesa di S. Pietro a Majella dipinse il quadro della As[p.503]sunzione al cielo della B. Vergine, per una Cappella dal canto del Vangelo della Famiglia Spinelli.

Una delle bell'opere de' suoi pennelli è la Cappella Reale del Real Palagio, in cui dipinse la Tribuna, figurandovi l'Eterno Padre con schiera d'Angeli, che gli fan corteggio, e accanto l'Altare vi ha dipinto statue di chiaroscuro di tanta perfezione, che contendono il rilievo alla statua di marmo scolpita dal Cavalier Cosimo, che rappresenta l'Immagine dell'Immacolata Concezione, come è detto nella sua Vita. Intorno alla suddetta Cappella sono figure medesimamente di chiaroscuro con vari geroglifici alludenti alla B. V., e sopra la fonte dell'acqua Santa ha figurato puttini di chiaroscuro, che offeriscono con capricciosa idea l'acqua benedetta a' spettatori, quale si vede cascare da loro mani. Concetto bellissimo a vederlo dipinto, ma improprio a figure che rappresentano statue.

Nella magnifica Sagrestia di S. Domenico maggiore dipinse Giacomo tutto quello che si vede sopra, e intorno l'Altare di essa, dappoichè rassembra una Tribuna; e perchè nella soffitta della medesima Sagrestia avea dipinto Francesco Solimena il bel quadro de' Santi, e Sante Domenicane, portati alla gloria del Paradiso, con figurarvi nel basso gli Eresiarchi abbattuti, con loro libri buttati al suolo, perciò si sforzò egli far comparire in queste pitture quanto sapeva, intrecciandovi chiaroscuri, così per ornamento del quadro dell'Altare rappresentante la Santissima Nunziata, tenuto da que' Frati per mano di Raffaello da Urbino, come di quei che sostengono i due ritratti di Giacomo Milano, e di Gio: Domenico suo figliuolo odierno Marchese di S. Giorgio, a cui appartiene come a loro Cappella il mentovato luogo. E certamente questa è un'opera delle migliori che Giacomo dipinse; essendo assai bene ideata, e da gran maestro condotta, e sta bene col gran paragone che ha del nominato quadro del Solimena. Passò dopo a colorire i chiariscuri, che fanno ornamento ai due gran quadri ad olio ne' muri laterali dell'Altar maggiore di S. Teresa sopra i Regj Studj, ne'quali figurò in uno la fuga in Egitto, ornando la pittura con variate azioni di Angeli, ed arricchendola con gran paese, arbori, frondi, acque, e tutto ciò che può appagare occhio erudito nelle nostre Arti. Nell'altro vi dipinse il B. Giovanni della Croce a Cavallo, che entrato col Crocefisso in mano nella battaglia, fuga i nemici della S. Fede, vedendosi in questo quadro nella gran furia di Combattenti il gran fuoco, che aveva Giacomo ne' suoi componimenti.

Sopra la Portaria delle Nobili Monache di S. Gregorio Armeno detto dal Volgo S. Liguoro, vedesi il S. Benedetto portato in gloria da un gruppo d'Angeli, e tutti finti di stucco, essendo dipinti da Giacomo dì chiaroscuro; le quali figure stanno ben situate, ed [p.504] hanno molto rilievo, per esser ben dipinte, e tutto giorno ricevono nuove laudi dagl'Intendenti della pittura. Colorì dopo a richiesta di non sò qual Signore Inglese alcuni quadri grandi, i quali servir doveano per adornamento d'una stanza del suo Palagio in Londra a modo di Galleria, non potendo per la gran lontananza di quella Città andar Giacomo a servirlo in persona: sicchè per appagarlo dipinse favolosi soggetti con capricciosi componimenti; avendo al suo solito, intrecciate le figure colorite con quelle dipinte a chiaroscuro, in cui molto prevaleva, ed intrecciativi altresì capricciosi, e stravaganti ornamenti: e raccontava Giacomo essere state queste pitture tanto gradite in Londra, che quel signore gli mandò di là ringraziamenti accompagnati da regali di varie galanterie.

Adornò le logge del Principe di Sonnino con varj capricci, ornando intorno gli ovati, dipinti dal celebre Luca Giordano con belle figure, così a chiaroscuro, che colorite, e di queste pitture ne riportò molta laude, avendo con esse superate quelle dipinta in gran stanza da Paolo de Matteis: Ed è cosa da ponderare, che un istesso ornamentista, che era Antonio Maffeo, serviva ambedue, e pure non riusciva quel valentuomo, che si vede accoppiando i suoi ornamenti colle pitture di Giacomo a maraviglia; tanto egli sapea trovare le tinte proprie per accordar sue figure, ed i bellissimi ornati, che accompagnar le doveano. Nella chiesa di S. Pietro Martire dipinse il quadro del SS. Rosario con i 15. misterj intorno, da situarsi nella sua propria Cappella, e nella prima Cappella a mano manca, entrando in Chiesa, fece il quadro con S. Giuseppe, che tiene in braccio il Bambino per l'Altare di essa, e di sopra uno scherzo di puttini. A richiesta di D. Nicoletta Colonna Duchessa di Mataloni dipinse i due quadri laterali alla Cappella della Madonna de' sette dolori eretta da lei nella Chiesa di S. Maria d'Ogni bene de' PP. Servi di Maria, e figurò in uno Cristo che porta sù le spalle la Croce, e nell'altro, quando fu sepellito. Acquistatosi per tante opere pubbliche una gran fama, vollero i PP. di SS. Apostoli, che dipingesse la Cappella di S. Gregorio Taumaturgo, ov'è il bel quadro di Carlo di Rosa, ed a fresco vi effigiasse i principali miracoli di quel Santo, tanto ne' muri laterali, che nella scudella di essa, ove in picciolo vi sono figure bellissime, in quei fatti ripartiti da ornamenti, ed altri belli capricci; e ne'quadri laterali all'Altare sono le figure alla grandezza del naturale egregiamente condotte. Quando Giacomo dipinse queste istorie si accompagnò insieme con me, per condurmi in SS. Apostoli, ove mostrandomi le suddette pitture considerò, che era stato chiamato da quei medesimi PP. che tanti anni prima l'aveano discacciato, e fatto

obbrobrio all'opere sue; Al che risposi, che la [p.505] sofferenza, e l'incessanti fatiche, aveano ottenuto il meritato premio al suo valore.
Avea molti anni innanzi dipinto alcune stanze del primo appartamento al Principe di Avellino Caracciolo, ed avea figurato nella volta di esse varie figure di favolose Deità, in mezzo ornamenti e chiaroscuri, con tanta armonia di colori dipinte, che essendo queste soffitte assai basse, con la forza del colorito, e dell'ottica ben condotta, le fa parere assai più alte del doppio di quelle che elle sono. Di queste adunque ragionandone col mentovato Marchese di Censano suo parzialissimo amico, volle questi che in tal modo fussero anche dipinte le volte dell'appartamento inferiore del suo palagio, ov'egli per lo più abitava, le quali riuscirono bellissime, e con piena soddisfazione di lui. Fu dopo chiamato dal Principe di Montemiletto D. Lionardo Tocco, acciocchè dipingesse tre stanze del suo bel palagio, le quali riuscirono veramente bellissime, per gli ornamenti, figure, capricci, e chiaroscuri, che meritarono gli applausi di tutti quei che le videro: Anzicchè parve fatalità, che dopo avervi dipinto Paolo de Matteis la Galleria, venisse Giacomo con sue pitture ad oscurargli la gloria, restando queste accordate con gli ornamenti, con armonioso concerto di bei colori ritrovati da lui; laddove Paolo lasciando operar da sè il nominato Maffeo, non ha con i suoi dipinti quella unione, che ha con quelli di Giacomo, perchè giudiziosamente son da lui accordati; essendo succeduto lo stesso in casa di Censano, e del Principe ai Sonnino, ove tutta la lode si dà alle opere di Giacomo per l'intendimento dell'ottica, e per la bella disposizione de' suoi belli componimenti.
Moltissime poi sono l'opere dipinte da Giacomo a diverse persone, avendone dipinti anche in sua gioventù per lo Marchese del Carpio Vicerè del Regno, ed ultimamente fece al Conte Daun, quando la seconda volta fu Vicerè in Napoli alcune gran tele, che servir dovevano per soffitte ad alcune sue stanze in Vienna, e le quali riusciron sì belle, e piene di fantasia, che gareggiorono col bel quadro dipinto per un'altra soffitta allo stesso Signore dal nostro Virtuosissimo Solimena. Varie sue opere si veggono in varie Case, così Nobili, che Civili, e sono la maggior parte favolosi Soggetti, perciochè in essi trovava materia di far vedere le stravaganze della sua fantasia; come appunto furono i dodici Rami che fece al Re d'Inghilterra, in cui figurò la favola di Niobe trasformata in sasso alla veduta de' figliuoli uccisi; di Perseo con la testa di Medusa, che trasforma in pietra i compagni di Fineo; di Cadmo che seminando i denti del Dragone nascevano i Guerrieri, di Deucalione, e Pirra, con altri simili, per farvi comparire gli eccellenti suoi chiaroscuri nelle persone trasformate in pietra. Fece varj quadri d'Altari da man[p.506]darli in varj luoghi del Regno, ed in Sicilia, ed uno ne mandò in Milano, delle quali opere non sappiamo ciocchè elle rappresentassero, e però da noi non se ne fa parola, passando al particolare di sua maniera.
È la maniera di Giacomo pittoresca, e bizzarra, e piena di ritrovati, che appagando l'occhio de' curiosi esige da essi gli encomi alle sue pitture; essendo di bel colorito con forza di lumi, e d'ombre, e con accidenti bellissimi di lumi, di riverberi, e di sbattimento di luce. I suoi panni sono ammanierati con pieghe ideali, che solamente accordano le sue figure per la capricciosa corrispondenza del tutto insieme, per la qual cosa non sono da imitare, e la suddetta maniera in mano a lui è nobile, e fa armonia, ma non è da imitarsi da' giovani, che piuttosto si perderebbono, che profitto trarrebbono da essa. Il suo disegno è ottimo nel suo principio, cioè nel fondamento di esso, ma anche alterato in quest'ultimi anni in certe mosse, svoltamenti di gambe, ed altri simili accidenti, che riescono in lui graziosi, com' è il suo colorito di tante tinte vaghissime, e quasi cangianti per riflessi anche nelle carni, che fa un armonia ammirabile in mano a lui, ma non da seguitarsi da altri. Le Accademie fatte da lui sul naturale però sono bellissime, e disegnate con tocco di lapis veramente maestrevole, e massimamente quelle fatte dapprima di ammanierarsi, che alcune furon credute di mano dell'eccellente Carlo Maratta, ed altre di Guido Reni, disegnate su carta turchina con lumi di lapis bianco. Sopra la medesima carta ha fatto grandi disegni di varie fantasie, finite con l'anima, che paion dipinti a chiaroscuro, essendo lumeggiati di biacca. In somma Giacomo è un ottimo Pittore, non per scolari, ma per dar lume di belle idee a coloro che sono di già Pittori, e massimamente di opere grandi, come sono le Gallerie da lui dipinte con tanta variazione di ornamenti, e di chiariscuri, e di capricciose figure, e ardisco dire, che le Gallerie di Giacomo hanno tanta magìa di colore, nell'innesto di tutto ciò ch'è descritto, che difficilmente potranno esser superate da chi che sia gran Pittore dopo di lui; anzicchè a gran pena potranno essere imitate in alcuna parte di esse, perchè sono mirabilmente accordate nell'unione del tutto.
Doveva Giacomo dipingere una stanza ad un Signore, che ne lo aveva richiesto, e volendovi rappresentare le quattro stagioni dell'anno, secondo l'intenzion del Principe, mi richiese de' pensieri per ornar con ricchezza di variate figure questi soggetti; laonde per servire un. virtuoso amico di tanto merito m'ingegnai descriverle diverse al possibile da quelle da altri Scrittori esposte, come appun[p.507]to egli desiderava; e piacquero così a lui, come ad altri che l'intesero allora; ma prolungandosene prima il trattato, a cagion dell'accordo, non furon dopo eseguite per la lunga infermità del Pittore, e della morte di lui; Per la qual cosa non essendosi posti in opera questi pensieri, si riportano in questo luogo (per compiacere ad alcuni dilettanti persone, che me n' han richiesto) per benefizio di chi vorrà profittarsi di queste quali elle sian deboli mie fatiche.
DESCRIZIONE DELL'IMMAGINI DELLE QUATTRO STAGIONI.
La Primavera potrà rappresentarsi col trionfo di Flora, dipingendola sopra carro dorato, il quale per concessione di Venere vien servito dagli Amori, che vezzosamente volando intorno di esso gli servono di

corteggio, e nel mentre che Cupido pone in testa alla Dea vagha ghirlanda di fiori, altri amorini ne van spargendo intorno dalle paniere che portan seco. Il carro sarà tirato da due Giovanetti alati, intesi uno per la stagione di fresco nata, l'altro per il mese di Aprile, e saranno cinti di serti di fiori, con i quali tirano il Carro. Assisa a piedi di Flora vi sarà tenerissima fanciulla di gentili fattezze, e d'innocente bellezza, sul di cui capo le Grazie fanno belli ornamenti di fiori postigli dagli Amori, che ridenti la mirano, e son mirati da lei, ed in questa figura vien rappresentata la Primavera. Avanti il Carro precedono Clizia, Narciso, Amaranto, ed Adone, portando ogn'un di essi il suo fiore; ma Aiace anderà armato vicino il Carro, ed avendo su lo scudo fiori al suo nome conformi, a Flora gli offerisce in tributo. Nella parte superiore (cioè nel Cielo) sarà figurata Giunone, Dea dell'aere, assistita dall'Iride, dalla Cometa, e dall'acceso vapore, il quale devesi dipingere rattenuto dalla Rugiada, e la Serenità sia espressa in atto di scacciare la procellosa Tempesta: la quale cadendo in un canto del quadro, si risolve in gocciole d'acqua pura: e queste figure si devono distinguere con vestimenti proprj: cioè la Tempesta vestita di color bruno, la Serenità di bel chiaro celeste co' riflessi de' raggi del Sole, e intorno abbia l'aere lucido: Così si distingueranno l'altre figure da noi descritte con proprj vestimenti, i quali si posson vedere nella Iconologia di Cesare Ripa.
Da altri Autori, e dal medesimo Ripa vien figurata Venere con la Primavera, in vece di Giunone; ma vien portata questa da noi per variar pensiero; servendoci della figura di Venere più tosto nella stagion dell'Estate, come in appresso diremo. È ben vero però, che col ritorno di Primavera Venere ne riporta gli Amori, co[p.508]me abbiamo in più gravissimi Autori, e'l Sannazzaro descrivendo la Primavera nella prima Ecloga della sua divina Arcadia dice:
L'arco ripiglia il fanciullin di Venere, *etc.*
Per la qual cosa propriamente vien dato a lei il dominio del Cielo in tal stagione; ma fingendo noi, che ella abbia conceduto a Flora il corteggio degli Amorini, vien con ciò a ben simboleggiare in questa, ciocchè suole apportare Venere istessa, essendo anche Flora Dea di lascivi Amori.
Nell'Arco dell'Iride, che assiste a Giunone si faranno i segni celesti di Primavera, quali sono, Ariete, Tauro e Geminini; e si dipingeranno nello stesso arco, non perchè vadino in quello, ma per non replicare un altr'arco, poichè vi vorrebbe l'arco dello Zodiaco, locchè non farebbe bene in pittura, perchè due cose uguali, o somiglianti devon fuggirsi dal buon pittore.
L'Estate potrà dipingersi col Carro di Cerere tirato da due Draghi, e intorno a lei scherzando gli Amorini condurranno le spiche. Faran Corteggio alla Dea, Annona, Vertunno, e Pomona, servendole Vertunno di guida al carro; avanti del quale Priapo, coverto di Pampini di più sorta intreccia una danza di Ninfe, e Fauni, che quasi nudi portan le biade, e le falci. Una corona di Spiche ornerà la testa di Cerere, ed averà nella sinistra mano un mazzetto di Papaveri, e nella destra una facella accesa. In lontananza, ed in un canto del quadro apparisca Plutone, che avendo rapita Proserpina, la conduce nell'antro dell'inferno; per simboleggiare che il caldo della stagione suol incitar fuoco di violenti amori. Dall'altro canto del quadro, ed anche in lontananza apparisca il mare, in cui veggasi Galatea con Aci sopra la sua Conchiglia, e d'intorno a lei vezzoso scherzo di Tritoni, e Nereidi, con ischerzo di Amorini per dimostrare, che in simile stagione si tempera il suo caldo con la freschezza delle acque. Nel Cielo sarà Venere ignuda assistita da stuolo di Amorini, terrà per mano il suo Adone, ed egli tiene il suo fiore nelle sue mani. Le trè grazie aspergeranno con soave liquore di odorosa rugiada la bella coppia, ma più Venere, per temperarle l'arsura che li pervien dal Sole, che deve esser dipinto nel mezzo del Cielo, in atto di calcar col suo Carro il segno del Leone ch'è nel Zodiaco, in cui vi sarà ancora il Cancro, e la Vergine. Nell'aria per arricchire il quadro, si potranno dipingere varie figurette disciolte in accesi vapori, e rosseggianti discioglimenti; ovver brine cangianti; siccome tornerà in concio all'erudita Idea del mio Pittore.
L'Autunno sarà figurato col trionfo di Bacco, rappresentato in un Giovanetto ridente, ma di real portamento (essendo egli figliuolo di [p.509] Giove) e'l suo Carro sarà tirato da Tigri, e da Pantere: simbolo della crudeltà dagli Ebri. Avrà il capo coronato di Edera, e tenendo in mano il Tirso, questo anche sarà avvolto della medesima fronda; per dimostrare, che come quest'erba lega tutto quello al che si appiglia, così il vino lega ogni sorta di persona. Indosso porterà una pelle di Lupo Cerviero, per esser questo animale attribuito a lui. Seduta a' suoi piedi sarà una Donna grassa, di età virile, e riccamente vestita, per dimostrare la fertilità della stagione; e questa avrà in testa una ghirlanda d'Uve con le sue foglie, e nella destra mano tenga una Cornucopia carica di frutti diversi. Intorno al Carro vi sarà un coro di Bassaridi, e di Fauni, coronati di pampini, ed un Fauno situato più principale averà in mano la zampa del Vitello, in contrasegno della Vittoria di Bacco nel conquisto dell'Indie. Un coro di Baccanti precederà il Carro con Fauni, e Satiri, quali averano in mezzo l'ebriato e grasso Sileno, e lo sostengono da una parte, e dall'altra, acciocchè non rotoli giù dall'Asinello, ove stordito siede; perchè l'Ebrietà, che si dipinge di color vermiglio, ed in abito succinto, camminando vicino a lui, gli somministra il vino in una tazza ben larga. Alcuni Silvani suoneranno la fistula selvaggia, il Buccino marino, o'l Crotale festivo, e battendo il Cimbalo sonoro formeranno un ballo con Driadi, ed Amadriadi, e per mezzo vi saranno piccioli Satiretti, che con picciole Ninfe anch'essi ballano, per dinotare l'allegria della stagione di Bacco.

Nel Cielo sarà collocata Minerva, che come Dea della sapienza averà accanto la temperanza, ed il sonno, per dinotare, che Bacco retto dalla sapienza, ed usato con Temperanza, fortifica l'Uomo a bene operare, e lo rallegra avvivandogli gli spiriti: Indi gli partorisce il sonno per la dolcezza di esso; conciossiacosachè anche per l'equinozio di tal stagione si rende egli soave; e con ciò da noi si porta la sua figura, la quale può dipingersi con le sue immagini per far più copioso il soggetto.
Sparsi per questo Cielo saranno anco gli Amorini; alcuni de' quali situati più bassi, e quasi su'l carro di Bacco, tireranno freccie, e voleranno ansanti, e furiosi, con carnature infuocate, per dinotare il furor del vino; altri situati presso Minerva saran dipinti con tinta dolce, tutti moderati, e piacevoli, poichè aderendo alla virtù, sono retti da lei con la Prudenza. Nel Zodiaco saranno segni celesti della Libra, dello Scorpione, e del Saggittario.
Avendo noi rappresentati i pensieri co' quali dipinger si possono le tre stagioni descritte, egli è d'uopo ancor la quarta rappresentare; ma questa a dir vero, è la più difficile a spiegarsi con bei concetti: conciosiacchè nulla o poco si potrà prendere da ciocchè ne hanno [p.510] scritto comunemente gli Autori, per formarne un idea che l'altre esposte ugualmente accompagni; laonde ne conviene, per fornir la bisogna, raccoglier da campo sterile una messe doviziosa, e proporzionata ad arricchire con bei ritrovati la mente del Pittore: che però prendendo da alcun Scrittore qualche figura, formaremo primieramente l'immagine propria dell'Inverno; indi con figure Poetiche esporremo altre fantasie con le quali può dipingersi più copiosamente questa stagione.
Suol rappresentarsi il Trionfo dell'Inverno con la figura di un Vecchio, sul Carro composto di bruma, e di gelo, tirato da varj animali, fra' quali vi siano muli coverti di pelle di Orso, per simbolo della sterilità, e sopra questi animali vi siano spruzzi di neve: Terrà egli un bastone su la spalla appoggiato, alla di cui cima vi sia attaccato un ucello morto, e con la destra accenni gridando a' suoi servi, che lo cuoprino dalla Pioggia, da' Venti, dalla Procella, e dal Turbine, che sovrastano intorno a lui. I servi che assistono al Carro sono il Patimento, la Debolezza, la Canizie ed il Dolore (secondo furono rappresentati da Zeusi) e questi si sforzeranno, ma debolmente, di fargli Padiglione d'un panno di color paonazzo, intorno al quale vi siano Amorini ornati di capricciosi e vaghi pannicelli, che lo sostengono, e scherzando con esso per deridere il Vecchio, più tosto lo scuoprono che riparano.
Sopra il carro medesimo da un canto vi sia situato un Giovane estenuato, poveramente vestito, figurato per lo studio, il quale terrà nella sinistra un libro, e nella destra la penna, ed ha vicino a sè un lume, ed un Gallo, simbolo della Vigilanza. Vi sarà anche una Conca con fuoco, e vicino ad essa un gatto, che essendo animale freddissimo mai non si scosta nell'Inverno dal fuoco. Intorno a questa Conca vi saranno espressi trè personaggi, cioè una Vecchia (figurata per la sterilità) un Giovane, ed un Puttino, tutti e trè estenuati e secchi, e rappresentano i trè mesi d'Inverno, dapoichè il Putto è significato del principio dell'Anno, che allora rinasce, ed al quale assistono, e danno alimento le figure della Providenza, e della Conservazione.
Avanti il Carro saranno vezzosi Amori, che additano alcune belle Ninfe ad alcuni Satiri Vecchi, che freddi per l'età, tremanti per la Stagione, le disprezzan crucciosi. Alcuni Fauni invitano a bere deridendo i Satiri, e nella gioventù loro è additato il disprezzo della vecchiezza; siccome si conosce in quelli Amorini che del Vecchio si ridono.
Sopra il Cielo sarà figurato il Padre Giove, che maestoso siede sù le nubbi tenendo in mano i suoi fulmini, che quì sono in[p.511]tesi per fuoco, e a lui d'appresso sarà Saturno, per dinotare la freddezza della Stagione. Ma Giove sarà avanti lui situato, per rattemprar col suo fuoco il di lui gelo, ed al suo lato sarà l'acceso vapore, ed il Tuono, ma alquanto indietro. Alla destra di Giove vi sia l'Eternità, simbolo della Divinità, e dell'Immortalità dell'Anima. Intendendosi poi Cattolicamente per Giove la Provvidenza del vero Dio.
Da un canto del quadro nel medesimo Cielo vi sarà dipinta la Notte, coi piccioli fanciulli; per dinotare le lunghe vigilie della Stagione, ed i piccioli giorni. Dall'altro canto si vegga la Serenità discacciata dalla Tempesta che l'incalza, mentre che l'Iride si risolve in acqua; Così il Turbine, e la Procella spargono intorno lampi, pioggie, e saette; vedendosi appena da lontano Apollo col suo carro ascondersi fra le nubi, e nel Zodiaco figurato sotto di lui vi saranno i segni del Capricorno, dell'Aquario, e de' Pesci, ed in tal maniera ogni cosa accompagnarà la proprietà dell'Inverno: di cui altro poetico pensiero è il seguente.
Per l'Inverno può figurarsi Eolo re de' Venti sopra ferreo Carro, tirato da Cavalli sfrenati, che accompagnato da Borea, e da' venti furiosi Aquilonari, vengono scacciando Zeffiro, il quale abbracciatasi Clori, sen fugge timido, con i placidi venti suoi seguaci; distinguendosi questi, perciocchè giovanetti vanno con ali corte cangianti, e di bei colori, simili a quelle delle Ninfe Napee, e delle Driadi. Saranno legati al Carro d'Eolo la Sterilità, il Patimento, e la Canizie d'un vecchio, rappresentante i simboli della stagione. In un Canto del quadro si vedera sedere un Giovane estenuato con libro aperto nella sinistra, in atto di scrivere con penna in mano destra, a cui sarà vicino un lume, ed un Gallo, ed a piedi una Conca col fuoco; e questo vien rappresentato per lo studio, che in tal stagione suol più esercitarsi; come di sopra abbiam detto; potendosi con scherzo pittoresco fargli un panno al di sopra tenuto dalle scienze le quali assistono, e cuoprono di virtù lo studioso. Dall'altro lato del quadro sarà un Uomo Vecchio col capo coverto, vestito di buoni panni, e foderati di pelle, con bastone in collo, in cima del quale sia un uccello morto, ed egli stia in atto timoroso, e

cerchi ripararsi da una tempesta di pioggia, lampi, e tuoni che li son sopra; e questo sarà inteso per l'Inverno, avendo i suoi geroglifici, e d'intorno il paese sia orrido, e con le Nevi. In lontananza sia un mare tempestoso, con Nettuno sul suo Carro, tirato da' Cavalli marini, e col suo Tridente muovi l'onde in tempesta, laonde timorose alcune Ninfe marine fuggono verso l'Antro di Anfitrite; e sopra l'onde agitate compariranno legni sdrusciti, e Cadaveri sbattuti dal mare. [p.512] Accompagnerà il movimento de' Cieli le rovine della terra; e del Mare, poicchè su le nubbi si vedrà Saturno in atto violento, e feroce mandare l'acceso vapore alla terra, col Tuono, e la Calamità; e si vedrà la furibonda Tempesta venir scacciando con oscuri nembi la Serenità, che timorosa sen fugge, risolvendosi in acque, la pacifica Iride, che già sparisce fra la procella: Ma il padre Giove per riparare i danni della Terra, viene dipinto in atto di ritener Saturno per un braccio, e manda diversi Amori a conservar le specie, e con essi accompagna la Provvidenza. Comparirà medesimamente in lontananza sul Cielo Apollo nel suo Carro, ascoso frà le nuvole, per dinotare appieno la rigida stagione dell'Inverno, e nel Zodiaco, che è sotto di lui saranno i segni del Capricorno, dell'Acquario, e de' Pesci, com'è detto di sopra.

Per spiegazione di quest'ultima descrizione dell'Inverno (perchè le altre s'intendono) potrebbe dirsi, che Eolo, e Borea sono dominatori di tal Stagione, li quali discacciando ogni sereno ne portano le procelle, e le tempeste. Saturno in questa stagione fà i suoi mali maggiori, nell'infelicità della Terra, e degli Uomini: Ma Giove come Padre pietoso, inteso per la divina Provvidenza, ne apporta il rimedio, acciocchè il mondo si ripari da' danni, e non perisca. Le Allegorie sarebbero bellissime da spiegarsi, ma per brevità si tralasciano, essendo tutto lo esposto delle descritte Stagioni indirizzate alla morale: come per ragion di esempio in questa dir si potrebbe, che Eolo, e Borea, sono le disgrazie, che ne flagellano, il sereno perduto, è la pace perduta della Grazia Divina, per la mancanza del ben fare. Saturno che scaglia addosso a' mortali le Tempeste, è il Demonio, che cerca con le calamità tirar l'Uomo a perdizione con farlo disperare: Ma Giove manda la Provvidenza acciocchè egli non perisca, ed in questo chiaramente si comprende essere Iddio, che con infinita bontà ne fà salvi, mandando per opra di sua misericordia la Divina Grazia, acciocchè ripari i danni, e ne ritorni il perduto sereno.

Era ormai pervenuto Giacomo all'anno 72. della sua età, e tuttavia operava con lo stesso vigore avendo per le mani opere grandi, ed altre infinite commissioni per varj particolari. Aveva egli sul naso non so se era una imperiggine rilevata, o un porro, e questo (secondo diceva) gli dava fastidio all'occhio che l'era prossimo, laonde parlandone con lo speziale della Certosa, gli fu proposto da questi una certa acqua fatta da lui, che gli l'averebbe fatto sparire. Accettò Giacomo il partito, ed applicata l'acqua consumò quel segno, ma corrose anche il naso; della qual cosa fattone parola con lo speziale di S. Caterina a Formello, gli fu da questi ancora un altro suo me[p.513]dicamento proposto che l'averebbe guarito: Sicchè applicatolo, se ne trovò peggiorato, scoprendosi l'osso, ed ulcerandosi il naso notabilmente; per la qual cosa vedendosi ridotto a mal partito, tenne a sua casa per molti mesi un Forestiere Chirurgo, che si vantava di guarirlo, e buona quantità di danaro vi consumò, senza vederne profitto; Anzicchè il male crescendo degenerò in cancrena, e giunse a tanto che gli rodè un occhio, ed indi gli rose il naso, e parte della guancia, che faceva orrore, e pietà il vederlo in sì misero stato, stando per lo più con un portello di sopra della finestra poco aperto, e non ammettendo se non che alcun conoscente confidentissimo, a cui soleva dire: Ecco Giacomo del Pò divenuto un Mostro di miserie; ma io lo consolava, portandoli innanzi i patimenti del Redentore. Con tal male adunque dopo aver patito per molti mesi, rendè l'anima al suo Creatore il Sabato 16 del mese di Novembre del 1726.

Fu Giacomo di bello aspetto, alto della persona, ma di fattezze minute tuttocchè gioviali. Amò gli amici, ed ebbe caro il conversar con essi, e godeva molto trovarsi in compagnia dello Scrittore della presente sua Vita, la quale soleva egli stesso narrare, con gli accidenti occorsigli, così di bene, come di male, e con sincerità. Fu amico della sua gloria, e delle laudi date all'opere sue: Ma fu buon giudice dell'opere sue, e di quelle altrui, solendo far di tutte una critica indifferente. Ebbe gran cognizione migliore di Paolo de Matteis delle maniere de' Pittori antichi, e moderni, e massimamente de' disegni di essi, de' quali possedeva buona raccolta, avendone molti di mano del Domenichino, lasciatigli da Pietro del Pò, che fu Discepolo di quello Eccellentissimo Artefice, come di sopra abbiam detto. Ma molti fatti dallo stesso Pietro egli volea far credere per mano del Zampieri, e di altri eccellenti Pittori, de' quali Pietro aveva fatti i compiuti disegni per intagliargli in rame; e veramente erano egregiamente disegnati da valentuomo, e forse non inferiori di bontà ad ogn'altro, ma non di propria mano di quelli.

Nella scelta de' disegni, che fu fatta per lo principe della Riccia, di quei che furon posseduti dal famoso Francesco Picchiatti, volgarmente detto Picchetto, egli molti ne avea messo da parte, sperando che a lui dovessero rimanere; ma gli andò fallito il disegno, perciocchè l'accorto Gregorio Menichino, che fu erede di studio sì prezioso, di medaglie, libri, antichità, e disegni con tutto il valsente della casa, come marito di Lionora, Nipote del Picchetto, fattili vedere, e trovato esser quelli ottimi, e rari, li tenne per sè, e fatto l'accordo degli altri col Principe per duemila, e più scudi, mise in piedi un altro studio de' disegni scelti da Giacomo, accomodandoli in cornicette, che serviron per ornamento a una intera stanza; i quali poi [p.514] a capo alcuni anni furon venduti però a buon prezzo a Checchino Geminiani, virtuoso suonator di violino, che ne fece traffico in Inghilterra, ed alcuni che si avea tenuti esso per memoria di sì preziosa raccolta vennero in

potere di Bernardo de Dominici, Scrittore delle presenti Vite, per accrescer con essi la sua raccolta, e fra quali il perfettissimo Mercurio di mano di Rafaello, del quale sì fece menzione nella Vita di Fabrizio Santafede, tutto trattizzato a penna, cosa miracolosa di quel mirabile Artefice, con altri di mano di altri Valenti Professori delle nostre Arti. Ma che? lo stesso Giacomo ebbe parte in questa raccolta, poiche volle, egli stesso disponerla per ordine, al rovescio dell'ordine cronologico: poicchè volle, che si cominciasse da' moderni, e si andasse a finire a' più antichi; Pensiero che fu approvato dal nostro celebre Francesco Solimena; il quale dava l'ultima rivista a' mentovati disegni, per riconoscere se veramente fussero originali, e non inciampare in qualche abbaglio in materia cotanto difficile, e delicata, e dopo ne faceva la scelta, ponendone da parte solo il migliore, e'l più scelto.
Ebbe Giacomo da D. Anna Ricci sua moglie (Donna quanto bella, altrettanto modesta, e prudente) più figliuoli, de' quali rimasero dopo sua morte tre maschi, e due femine, una delle quali fu monacata, l'altra per nome D. Rosa si maritò con un Dottore, che soleva andar ne' governi, ed è stata sì sfortunata, che essendosi consumata la dote assegnatali dal Padre, vive molto bisognosa. I maschi, de' quali Pietro, che fu il maggiore, non ha molto ch'è morto miseramente, poco avendo profittato della molta virtù del Padre, che gli lasciò di sua porzione 12. mila scudi; ma egli contro il sano consiglio datoli da Niccolò Maria Rossi, e da me ancora, volle intricarsi con Alesandro Galtieri parente di Giacomo, come cognato di Andrea, detto erroneamente del Pò, posciacchè fu figliastro di Pietro del Pò, che passò in Napoli alle seconde nozze. Perciocchè prendendo Alesandro di nuovo l'affitto del Teatro di S. Bartolomeo, e non avendo egli alcun Capitale da far sicurtà, indusse Pietro a fargliela, e nell'affitto andando al di sotto, come per lo più suole accadere in tal negozio, si ridusse Pietro non solo senza le sustanze lasciategli dal Padre, ma consumò ancora le doti della sua povera moglie, dapoicchè vendè tutto per pagare la detta sicurtà. L'altro secondo figliuol di Giacomo nominato Francesco, attese alle leggi, nelle quali fu dottorato dal Padre, ma per poco giudizio si trova in oggi a fare il Pittore, avendo naturalmente appresa pittura, e con pochi insegnamenti, laonde non fa cosa di notabile, e vive con qualche strettezza la sua famiglia, avendo un suo figliuolo però, che dimostra una grande abilità alla pittura. Il terzo figliuolo con più giudizioso consiglio [p.515] si fece Monaco nel Convento della Pace vivendo il padre, ove tuttavia mena vita religiosa, e modesta.
Si dilettò Giacomo di far stravaganti invenzioni nelle rappresentazioni Drammatiche, e allor quando faceva egli da Ingegniere, riuscivano a maraviglia l'opere in S. Bartolomeo, ch'era il maggior Teatro per musica in quel tempo: Tale fu l'opera del Giasone, del Minotauro, o sia Arianna, nelle quali, oltre le mutazioni di scene che furono ben dipinte con suoi disegni, prendendo il motivo dagl'incantesimi di que' mostri, fece le più stravaganti apparenze d'incantesimi nelle scene buffe, che possonsi immaginare da chi che sia grande ingegniere di simili stravaganze. Intese con ciò assai bene l'Architettura, con la quale i suoi dipinti adornò, e diresse alcune fabbriche con suoi disegni, e modelli, massimamente di alcune Cappelle in varie Chiese, ed altre ristaurazioni di fabbriche; facendo eziandio bellissimi disegni di Altari, e paliotti, che meritano lode. Ma non v'è lode che basti per il bel Paliotto ch'ei concertò di varie pietre preziose, argenti, ed ori, nella Chiesa della SS. Trinità delle Monache, del quale ne fece colorito un bozzetto, che certamente non può capirlo la mente, se l'occhio noi vede, basta dir solamente, che in esso furono spesi trenta mila scudi … Molti Discepoli ebbe Giacomo del Pò alla sua scuola, ma quasi niuno ne riuscì Pittore, che almen potesse dirsi ragionevole; laonde solamente può notarsi seguace di sua maniera il nominato Alesandro Galtieri, che molto hà dipinto, ma tutto con mediocrità, ed averebbe avuto talento da divenir pittore, se allorchè era giovane si fusse tutto applicato alla pittura; ma lasciandosi trasportare dall'albagia [p.517] di voler fare l'impressario del Teatro di S. Bartolomeo, hà rovinato sè stesso, e più l'infelice Pietro del Pò, che volle associarsi con lui, come abbiam detto di sopra (De Dominici, Vite …, III 1743 pp.496-517).*

1815 - [p.332] … Questi, dopo avere operato in Roma, si stabilì in Napoli insieme con un suo figlio per nome **Giacomo**, che da lui e dal Poussin avea avuta educazione alla pittura … I due Po erano assai fondati nelle teorìe dell'arte, che insegnate aveano nell'Accademia di Roma. Ma il padre poco dipinse in Napoli; il figlio fu occupato molto in ornare a fresco le sale e le Gallerie de' magnati; uomo colto in lettere per immaginare de' poemi pittorici, e di una incredibile varietà e quasi magìa di colorito per appagar l'occhio nell'insieme delle sue opere. Ha del bizzarro e del nuovo negli accidenti della luce, ne' riverberi, negli sbattimenti. Nelle figure e ne' vestiti divenne, come per lo più accade a' macchinisti, manierato e men corretto; né appartiene a Domenichino se non per la [p.333] prima istituzione ch'ebbe dal padre. Roma ebbe da lui due tavole, l'una a S. Angiolo in Pescherìa, l'altra a S. Marta: più n'ebbe Napoli; ma il suo talento specialmente campeggiò negli affreschi della Galleria del March. di Genzano, e in una camera del Duca di Matalona, e specialmente in sette stanze del Principe di Avellino (Lanzi, Storia pittorica …, II 1815 p.332-333).*

1818 - **Po (del Giacomo**), figliuolo di Pietro, nacque nel 1656, studiò la pittura sotto il padre e sotto Nicola Poussin; indi col padre e colla sorella Teresa, eccellente miniatrice, passò ad abitare in Napoli, ove fu molto adoperato in ope[p.142]re a fresco nelle principali case. Lo studio che fatto aveva delle lettere, e particolarmente della poesia italiana e latina, gli fu di grandissimo giovamento nelle copiose composizioni,

che colla varietà e bellezza delle figure e colla magia del colorito allettavano e sorprendevano lo spettatore. Seppe inoltre trovare bei partiti negli accidenti della luce, ne' riverberi e negli sbattimenti; e se si fosse meno scostato dalla semplicità del Domenichino, maestro dal padre, per cui cadde nel manierato, dovrebbe porsi tra i più grandi frescanti del 17° secolo. E Roma e Napoli hanno alcune sue tavole d'altare, ma le più belle sue opere sono, in Napoli, la Galleria del marchese di Genzano, una camera del duca di Matalona, e sette del duca d'Avellino. Morì in Napoli nel 1726, dieci anni dopo la minore sorella Teresa (Ticozzi, Dizionario …, II 1818 p.141-142).*

1891 - **Po (del) Giacomo** Napoletano (?), pittore. Nato nel 1654, morto nel 1726. Figliuolo di Pietro del Po, nacque in Roma; per la sua straordinaria abilità fu, nel 1678, ammesso nell'insigne Accademia di S. Luca. Dipinse Giacomo … re d'Inghilterra (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.298).*

1955 - Notizie sui pittori Del Po. Simpatica e interessante famiglia di artisti questa dei Del Po, dei quali chissà quando sarà possibile avere la storia completa, occorrendo per tanto raccoglier notizie a Palermo, a Napoli e a Roma. Inizio io la non facile impresa, mettendo a disposizione degli studiosi quel po' di notizie, che son riuscito a pescare qua a Napoli, già sufficienti però a correggere alcuni errori che trovo nella Vita di Giacomo del Po, lasciataci dall'infido De Dominici, che io non trascuro di tenere sotto la più stretta sorveglianza, pronto a saltargli addosso alla prima bugia. Ormai questo è il mestiere che mi sono scelto. *Trahit sua quemque voluptas*! Poichè il capostipite della famiglia è **Pietro del Po**, bisognerà cominciare da lui. Scrive il De Dominici: «Fu Pietro del Pò … egregi pittori». Sissignori, Pietro fu palermitano, fu pittore e disegnatore eccellente, fu per molti anni a Roma, ma non fu discepolo del Dominichino, come fra poco dimostreremo. Intorno a Pietro posso dare queste notizie, tratte da documenti napoletani. Il pittore **Pietro del Po**, nato a Palermo il 1616 da Francesco Jacopo e Francesca lo Po, aveva sposato a Palermo il 12 luglio 1637 (nella Parrocchia di Santa Croce) Maria Monforti, la quale morì ai 22 novembre 1643 a Palermo, e fu sepolta nella chiesa di Sant' Ignazio all'Olivella. Mi pare che più precisi di così non si possa essere, volendo anche considerare che queste sarebbero notizie di competenza palermitana, ma mi fa piacere agevolare il futuro collega nelle sue ricerche, se vi sarà laggiù qualcuno disposto a prendersi queste gatte a pelare. L'anno seguente alla morte della moglie, Pietro si trasferì a Napoli, e qui si riammogliò, il 30 giugno 1645, con la napoletana Porsia Compagna, vedova di Andrea Maffei, morto il 12 giugno 1644 (Parr. della Carità, ora S. Liborio, di Nap.). Costei aveva avuto da Andrea Maffei un figlio, che si chiamava pure Andrea, e che, cresciuto in casa di Pietro, divenne un ottimo pittore « ornamentista », e veniva generalmente chiamato **Andrea del Po**. Per evitare confusioni fra quest'Andrea Maffei del Po e gli altri membri della famiglia De Po, mi sono già occupato particolarmente di Andrea e di suo figlio Aurelio, nei miei «Pittori Napoletani del 600». Avendo dunque accertato che Pietro venne, all'età di 28 anni, dalla natìa Palermo a stabilirsi a Napoli nel 1644, cade di colpo l'affermazione dominiciana d'essere stato Pietro discepolo «del gran Domenichino», giacchè com'è noto il gran Domenichino era già deceduto da tre anni in questa città, il 6 aprile 1641. Invece Pietro fu «aiuto» del gran Lanfranco, che proprio in quell'anno conduceva imponenti lavori d'affresco nella chiesa de' SS. Apostoli, durati fino al 1646. Quando tratteremo più particolarmente del Lanfranco saremo più espliciti su questo punto. Forse il discipulato col Domenichino era stato inventato da Giacomo Del Po, per vendere come opere dello Zampieri i molti disegni eseguiti dal padre. Lo stesso De Dominici sembra sospettare questa soperchieria (Vite, IV, p. 307). Però il De Dominici, pur avendoci presentato Pietro come discepolo del Domenichino, parlando d'un quadro eseguito da **Giacomo** per la chiesa di S. Spirito di Palazzo, fa un'acutissima osservazione, di cui gli rendiamo immediatamente merito. Dice: «Questo quadro è dipinto con gran forza di colore, che tira alla maniera di suo padre, che nel dipinto ha seguito più il Lanfranco, che il suo maestro Domenichino» (Id., p. 283).
[p.260] Il Lanfranco lasciò definitivamente Napoli ai principi del 1647, trasferendosi a Roma, per eseguirvi forse qualche grande lavoro, invece vi trovò la morte. E per seguirlo colà, lasciarono in quell'anno Napoli, con le loro famiglie, Pietro del Po e Viviano Codazzo. Poco prima della partenza di Pietro per Roma, e cioè il 23 dicembre 1646, fu portata a battezzare nella chiesa parrocchiale di S. Giuseppe, la figliuola Teresa, che divenne anche lei una pittrice molto apprezzata, la quale dunque è napoletana, mentre il figliuolo Giacomo nacque a Roma, dicono, il 1654. L'accertamento dell'anno preciso di nascita di Giacomo, la permanenza della famiglia Del Po nell'Urbe dal 1647 al 1683, per un periodo cioè di ben 36 anni, le opere che vi eseguirono il padre Pietro, e i figli Giacomo e Teresa, nonchè il figliastro Andrea, sono tutte cose che esulano dalla mia competenza, o meglio, dalla mia giurisdizione territoriale, per cui bisognerà attendere notizie da Roma. Nell'attesa, che certamente sarà un pò lunga, riprendiamo la storia di questa famiglia, che nel 1683 venne nuovamente e definitivamente a stabilire i suoi penati a Napoli. Pietro e Porsia erano ancora vivi e convivevano con Giacomo, che il 19 maggio 1688, contrasse matrimonio con la diciassettenne napoletana Anna Riccio. Dal loro processetto matrimoniale, conservato nell'Archivio di questa Curia Arcivescovile, ricaviamo le seguenti notizie: Giacomo del Pò, Romano, residente a Napoli da 5 anni, figlio di Pietro e Porzia Compagna, Pittore, domiciliato alla Dogana del Sale, d'anni 29 (Sarebbe allora nato nel

1659?). Dice: Ho abitato in questa Città di Napoli da 5 anni, da dove mai più me sono partito, ma continuamente ci ho abitato, conforme al presente abito sotto la Parr.a dell'Incoronatella. Anna Riccio, di Napoli, figlia di Carlo e Agnese de Franco, domiciliata alla strada dei Banchi Nuovi, in casa propria, d'anni 17. Carlo Riccio, di Napoli, dice vivere del suo, padre della sposa d'anni 47. Dalla fede di stato libero, rilasciata dalla Curia Romana il 5 marzo 1688, risulta che: D. Jacobum del Po, filium D. Petri, Romanum, ab eius nativitate usque ad mensem Martij anni millesimi sexcentesimi octuagesimi tertij semper et continuo in hac Alma Urbe stetisse et permansisse». Il matrimonio di Giacomo fu celebrato nella Parr. di S. Giovanni Magg.re il 19 maggio 1688 (Libr. XII Matrim. fol. 157 t.). Il De Dominici assicura che Giacomo venne a Napoli nel 1679, mentre la Lorenzetti sostiene che la sua dimora a Napoli decorra dal 1678, « la data più antica rinvenuta nelle sue tele del Duomo di Sorrento». Ebbene, devo dire che nelle sue tele del Duomo di Sorrento non ho visto segnata alcuna data, e che l'unico quadro di Giacomo datato, fra quelli che stanno a Sorrento, è «La peste di Sorrento» nella Basilica di S. Antonino, ma la data che vi si legge è 1687, e non 1678. Ora la data che appare dalla fede di stato libero - marzo 1683 - non lascia più luogo a incertezze. Pietro morì a Napoli, all'età di 76 anni, il 22 luglio 1692, e fu sepolto nella chiesa del Gesù. Esistono di lui, oltre i dipinti a fresco nella chiesa di Regina Coeli, dodici tele con le storie della vita di Gesù già nella chiesa di S. Barbara, che io non ho viste, ma che la sullodata Lorenzetti giudica piuttosto povere di colore, ma di ricerca disegnativa accurata. Dal matrimonio di Giacomo con Anna Riccio nacquero i seguenti figliuoli: Pietro - 8 ottobre 1692 (Parr. S. M. Ognibene), Porsia (detta Ippolita) - 27 febbraio 1694, (ivi), Maria Lorenza - 10 agosto 1697 (Parr. della Carità) Francesco - 12 settembre 1699, Carlo - 1° marzo 1701, Nicola - 31 agosto 1704, Giovanna - 23 settembre 1706, Rosa - 21 maggio 1709. Vedremo in seguito quale fu la sorte d'ognuno. D. Bernardo conobbe personalmente Giacomo, ne frequentò la casa, e ci ha lasciato di lui notizie, che in generale possono esser credute. Qualcuna soltanto, a mio giudizio, è da accogliere *cum grano salis*. Per esempio, quella carica di «lettore di notomìa», conferitagli a Roma, all'età di 19 anni compiuti, dall'Accademia di S. Luca: la vivace disputa avuta col De Maria, in una certa accademia di nudo, che sarebbe esistita a Napoli, nei locali della Congregazione dei Pittori, disputa suscitata sempre per questioni di «notomìa», a proposito della quale leggesi nelle «*Giunte*» del Giannone: «Disegnando all'accademia di Francesco De Maria, come vuole Bernardo, fu corretto nella notomìa dal Giacomo; or dunque non era l'accademia di disegno, ma di chirurgia. Il buon pittore nella mente deve tener la notomìa, ma la mano à da imitar quel che vede e non altro. Oh! quanti romanzetti introdusse Bernardo alla fine di queste vite. che per esser breve, non l'ò risposto, ma il lettore li conoscerà da sè». Così pure quelle sperticate lodi fatte dal Solimena a Giacomo per la pittura a buon fresco eseguita da costui nel palazzo del Principe di Cellamare, per cui lo stesso Giannone, buon conoscitore del Solimena, osserva: «Bernardo vuole che il Solimena tanto lo lodò che fu la strada della sua fortuna: mai io ho inteso il Solimena vantar i suoi coetanei, fuorchè il Maratta, e lo fè affin d'aver il contraccambio». Nè mi so persuadere che Giacomo si fosse rivolto proprio a lui D. Bernardo, per alcuni inediti «pensieri» sulle Quattro Stagioni, «pensieri» che non sarebbero stati realizzati per la sopravvenuta morte di Giacomo, ma che D. Bernardo [p.261] sente il bisogno di trascrivere in dieci pagine del suo volume «per benefizio di chi vorrà profittarsi di queste quali elle sian deboli mie fatiche». Fortunatamente, per quanto io sappia, non vi fu alcuno che volle profittarne. D. Bernardo è un ammiratore convinto di **Giacomo Del Po**, come uomo e come artista. Come uomo ce lo descrive «di bello aspetto … critica indifferente». Come artista, pure ammirandolo incondizionatamente, fa sulla maniera di Giacomo giuste e sensate osservazioni: «E' la maniera … da essa». Ma ciò che mandava in visibilio D. Bernardo erano i mirabili disegni di Giacomo, specialmente le «accademie», che egli in gioventù aveva eseguite a Roma, sotto il vigile occhio del padre. «Le accademie … lapis bianco». Di questi eccellenti disegni Giacomo possedeva una doviziosa raccolta, «avendone molti … mano di quelli». Poichè D. Bernardo trafficava appunto in questo genere d'arte, non è temerario pensare che qualche bel disegno di Giacomo, «alla maniera» del Maratta o del Reni, e qualche eccellente disegno di Pietro, «alla maniera» o del Domenichino, o del Cortona, o del Caracci, o del Lanfranco, sia andato a finire, tramite D. Bernardo, nelle mani di qualche ricco collezionista regnicolo o oltramontano, come opera originale dei sullodati artisti. Forse anche col De Matteis accadeva qualche cosa di simile, ma D. Bernardo precisa che il Del Po «ebbe gran cognizione, migliore di Paolo De Matteis, delle maniere de' pittori antichi e moderni, e massimamente de' disegni di essi». Grandi lodi fa il De Dominici a Giacomo anche per le bellissime «Gallerie», che egli dipinse per molti titolati napoletani, «gallerie da lui dipinte … nell'unione del tutto». Il De Dominici non ci dice esplicitamente che nell'esecuzione di tali nobili Gallerie partecipava anche il fratellastro «ornamentista» Andrea Maffei-Del Po. Solo in due punti accenna a un Maffeo, che deve essere proprio costui, il quale serviva come «ornamentista» tanto il De Matteis quanto Giacomo, però con le pitture del De Matteis i suoi ornati non riuscivano mai ad accordarsi perfettamente, mentre con le pitture di Giacomo l'accordo riusciva a meraviglia, «tanto egli sapeva trovare le tinte proprie per accordar sue figure ed i bellissimi ornati, che accompagnar le doveano». Giacomo e Andrea, che avevano avuto la loro educazione artistica a Roma, ne avevano viste di Gallerie dipinte e decorate dai più famosi artisti antichi e moderni! Trasferitisi a Napoli, seppero crearvi un nuovo stile decorativo, che pur conservando qualche reminiscenza romana, si adattò perfettamente al gusto

dei napoletani. Essi operarono infaticabilmente tra l'ultimo quindicennio del '600 e il primo del '700, suscitando sempre ammirazione e consensi. Quando vennero qui, tenevano il campo i cognati Nicola Russo e Gaetano Brando, napoletani, ma il Brando morì nel 1697, il Russo nel 1702. C'era il temibilissimo Luca Giordano, ma questi dal 1692 al 1702 se ne stette in Ispagna, per morire a Napoli il 1705, non senza prima averci voluto lasciare, come estremo addio della sua eccezionale abilità di freschista, la volta del Tesoro di S. Martino. Non meno temibile, il Solimena (basta considerare la grazia delicata, il buon gusto decorativo, con cui affrescò gli scomparti della volta e le pareti laterali della sagrestia di S. Paolo Maggiore, per farci capire che gioiello sarebbe stata una Galleria dipinta da lui), ma aveva tante e tante commissioni d'altro genere da espletare, e sui compensi non era poi così duttile come il Giordano, che seguiva la nota massima: «tutto il lasciato è perduto». E c'era Paolo De Matteis, bravo anche lui a decorar Gallerie, come quella che fece nel palazzo del Duca di Monteleone, ed ebbe altresì l'o[p.262]nore d'essere chiamato a Parigi, per servire molti gran Signori e dipingere una Galleria per la Compagnia delle Indie. Eppure, fra tanti degnissimi e valorosissimi artisti, Giacomo venne a portare fra noi una parola nuova, quasi un preannunzio di quella che sarebbe stata l'arte decorativa nel Settecento. Insomma fu un artista che merita d'esser studiato con attenzione maggiore di quanto finora sia stato fatto. Il De Dominici accenna, ed anche noi ce ne siamo occupati nell'opera sopra citata, all'attività di Giacomo come architetto teatrale e scenografo del nostro Tr. S. Bartolomeo nella stagione 1721-22; alla sua eccezionale capacità di saper creare bellissimi disegni di altari e paliotti. «Ma non v'è lode che basti - assicura D. Bernardo - per il bel paliotto … trentamila ducati». Altrove abbiamo parlato d'un suo quadro di 12 palmi dipinto su cristallo, ed esposto, in occasione della festa dei Quattro Altari del 1697 nella strada di Toledo. E vogliamo ricordare anche un lavoro di scultura eseguito da Giacomo, di cui fa cenno il Filangieri, (Doc. vol. II, p. 364, n. 1) «il medaglione in marmo di tutto tondo al R. Consigliere Francesco Raitano in S. Pietro a Maiella di Napoli, leggendovisi la firma in grossi caratteri romani: GIAC. PO F.». Poichè non è nostro compito addentrarci nella disamina di tutta la vasta e sempre interessante produzione di questo ragguardevole artista, ma di apportare soltanto «qualche picciol lume» alla sua biografia, ricorderemo che, dopo un'atroce malattia, di cui parla diffusamente il De Dominici, **Giacomo Del Po** si spense a Napoli il 16 novembre 1726, all'età di 72 anni, (se veramente era nato nel 1654), giusto un secolo dopo la morte di Fabrizio Santafede. Non c'è chi non veda quale glorioso cammino aveva percorso la Pittura Napoletana in quei cento anni! Vogliamo aggiungere qualche notizia sulla moglie e sui figli di Giacomo, per correggere anche qui alcune inesattezze del De Dominici. La moglie, Donn'Anna Riccio, «donna quanto bella, altrettanto modesta e prudente», fu lasciata dal marito in ottime condizioni finanziarie, e gli sopravvisse appena tre anni. Morì infatti il 25 marzo 1729 (Parr. S. Giov. Magg. - Libr. Def., fol. 191). Dice D. Bernardo che Giacomo lasciò tre figli maschi e due femmine. Invece, come abbiamo già precedentemente accennato, i maschi furono quattro: Pietro, Francesco, Carlo e Nicola, e le femmine tre, essendo Maria Lorenza morta fanciulla. Di Pietro, il primogenito, anche lui pittore, narra il De Dominici che morì miseramente, «poco avendo profittato della molta virtù del padre, che gli lasciò di sua porzione dodicimila scudi», e ciò per aver voluto fare da fideiussore al cugino Alessandro Galdieri, che nel 1730 aveva assunto l'impresa del Tr. S. Bartolomeo, risoltasi in un fallimento, «così si ridusse … detta sicurtà». La moglie, che egli aveva sposato nel 1730, dopo la morte del padre e della madre, e che gli aveva portato una buona dote, si chiamava Barbara Tango, ed era figlia del Dr. Giuseppe e sorella dell'ingegnere Domenico. Pietro morì il 24 luglio 1742, lasciando nei guai la vedova e i figli. «L'altro secondo figliuol di Giacomo, nominato Francesco - dice D. Bernardo - attese alle leggi, nelle quali fu dottorato dal padre ...». Forse dal padre fu dottorato, ma non dall'Almo Collegio dei Dottori di Legge Napoletani, poichè nella «*Nomenclatura Doctorum Neapolitanorum* del Colinet (Nap. 1739) non trovo segnato il nome di Francesco Del Po; vi trovo invece il nome di Aniello De Matteis, figlio del pittore Paolo, sotto la data del gennaio 1718, ed è probabile che il De Dominici abbia equivocato fra i due. Questo Francesco, nel 1730, quando fece da testimone al matrimonio del fratello Pietro, dichiarò di esercitare la carica di «Governatore della Terra d'Itri». Che diamine gli fosse in seguito accaduto, non saprei dire, ma assicura D. Bernardo che «per poco giudizio … abilità nella pittura». Il Giannone nelle sue *Giunte*, ci presenta quest'ex Governatore del Terra d'Itri ridotto all'estrema miseria: «Più misero straccione di Francesco non fu visto andar per Napoli» … Carlo, completamente ignorato dal De Dominici, quando nel 1727 fece da testimone al matrimonio della sorella Porsia, dichiarava di essere «Officiale dell'Arrendamento dei Censali», e ci risulta che sposò nel 1730 Anna Catuogno. Nicola si chiamava quel quarto figliuolo di Giacomo, che, come dice D. Bernardo, «con più giudizioso consiglio si fece monaco nel convento della Pace, vivendo il padre». Delle tre femine, Porsia seu Ippolita sposò nel 1727 il Dottore in legge Francesco Sannella della Terra di Pisciotta, «che soleva andar per li governi», ed è questa, non Rosa, come erroneamente dice D. Bernardo, che viveva molto bisognosa, avendole il marito consumata tutta la dote assegnatale dal padre. Rosa, invece, sposò nel 1732 l'ingegnere Domenico Tango, e visse con lui agiatamente e felicemente. Di Giovanna non mi è riuscito d'appurar nulla; forse si fece monaca. Questa fu la sorte dei figli di Giacomo, per la cui felicità s'era tanto affaticato il preclaro artista (Prota-Giurleo, in Fuidoro II 1955, p.259-262).*

Pietro (n.1692 not. 1706-1736 m.1742), pittore

8.10.1692 - Dal matrimonio di Giacomo con Anna Riccio nacquero i seguenti figliuoli: **Pietro** - 8 ottobre 1692 (Parr. S. M. Ognibene) (Prota-Giurleo, in Fuidoro II 1955, p.260).*
- Da non confondere col Pietro del Po, padre di Giacomo, pittore di figure (Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.234).*

15.8.1706 - **Pietro**, Francesco e Carlo del Po, figli ed eredi di Giacomo, chiedono a Carlo di Borbone il pagamento di 3.840 ducati sui 5.140 dovuti al padre per le pitture fatte nella Cappella ed in altri luoghi del palazzo reale di Napoli fin dal 1707. Affreschi inaugurati nel 1706, come informano i Giornali del Bulifon ... "Domenica 15 Agosto 1706, festa dell'Assunta, della Madonna della quale porta il titolo la cappella del Real Palazzo, si scoprì detta bella e vaga chiesa, la quale è stata tutta rinnovata da S.E. [il Marchese di Villena, ultimo dei vicerè spagnoli] e l'ha fatta tutta nuovamente pittare, fuorché il cielo, dal famoso Giacomo del Pò" (Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.193).*

11.9.1715 - 11/9/.1715 «Al duca di Casamassima ducati Cento e per esso a Giacomo del Po sono a compimento di ducati 300, atteso l'altri ducati 200 l'ha ricevuti contanti e sono in conto delli ducati 1000, che ha pattuito darli per la pittura che dovrà fare nella lamia della Galleria del suo palazzo sito alli Banchi Nuovi con dichiaratione che vadino anche a carico di detto Giacomo tutti i colori et oltramarino che li bisogneranno e dargliela fenita di tutta perfettione per la fine di giugno prossimo passato 1715 dovendoli esso duca dare l'aniti et il fabricatore il quale dovrà assistere continuamente mentre che il detto dipingerà così per fare la tonica, come per assisterli, nell'altre cose che li bisogneranno, e di più ha convenuto che l'oro che vi bisognerà per luminare gli ornamenti che stimava farci fare il detto Giacomo ce lo debbia dare esso duca come anco il mastro indoratore per porre detto oro dichiarando di più che l'ornamenti che vi si doveranno dipingere vadino inclusi con il medesimo prezzo delli ducati 1000 per haver cosl espressamente pattuito, e non altrimenti et per esso a **Pietro del Po** suo figlio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1006; Cautela, in Restauro tra metamorfosi e teorie, 1992 p.129).*

1730 - Di Pietro, il primogenito, anche lui pittore, narra il De Dominici che morì miseramente, «poco avendo profittato della molta virtù del padre, che gli lasciò di sua porzione dodicimila scudi», e ciò per aver voluto fare da fideiussore al cugino Alessandro Galdieri, che nel 1730 aveva assunto l'impresa del Tr. S. Bartolomeo, risoltasi in un fallimento, «così si ridusse … detta sicurtà». La moglie, che egli aveva sposato nel 1730, dopo la morte del padre e della madre, e che gli aveva portato una buona dote, si chiamava Barbara Tango, ed era figlia del Dr. Giuseppe e sorella dell'ingegnere Domenico (Prota-Giurleo, in Fuidoro II 1955, p.262).*

7.7.1736 - 7 luglio 1736 ... Al Nostro Monte della Pietà. D. 20 a **Pietro Del Po** per aver ritoccata una Figura nella Sagrestia della nostra Cappella che era guasta a ragione delli passati terremoti, e per aver dipinto altresì due Puttini nella medesima, che sostengono l'Impresa del nostro Monte (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1724; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.234).*
- 7 luglio 1736. Ducati 20 a **Pietro del Po** per aver ritoccato una figura nella Sagrestia della nostra Cappella divenuta guasta per i terremoti, e per aver dipinto due puttini (Libro Maggiore di Terze, matr. 139, f. 973; Nappi, in Monte di Pietà, 1987 p.152).*

24.7.1742 - **Pietro** morì il 24 luglio 1742, lasciando nei guai la vedova e i figli (Prota-Giurleo, in Fuidoro II 1955, p.262).*

POLI GIUSEPPE (not. 1673-1693), marmoraio

9.9.1673 - 9 settembre 1673 … Al Padre Paolo Calabria, D. 9 e per lui a Domenico Moisé Maestro Scultore e marmoraro, a compimento di 100, in conto della cappella di marmo di Sant'Ignazio che detto Domenico sta lavorando dentro la chiesa del Collegio di Napoli della Compagnia di Gesù, e per esso a Padre Stefano Sambuscetti a compimento di 73, prezzo e valore di due capitelli di marmo bianco comprati a foglie d'oliva e lavorati per mano di **Giuseppe Poli** di Massa Carrara ed a lui consignati dal detto padre Stefano inclusi anche il nolo per la portatura da Massa Carrara in Napoli, da essere montati nella suddetta cappella (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 554, p. 200; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1984, p.102).*

14.8.1693 - 1693, 14 agosto … Al padre Ottavio Caracciolo D. 67,50. E per lui a Bartolomeo e Pietro Ghetti a compimento di D. 114 per l'intero prezzo di due capitelli di marmo d'ordine composto lavorati in Carrara da **Giuseppe Poli** venduti e consignati al molo di questa città per servizio delle due colonne da ponersi nella

Porta Maggiore della chiesa del Gesù Nuovo di Napoli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 979; Nappi, in Seicento napoletano …, 1984 p.333).*

POLIDORO DA CARAVAGGIO (not. 1524-1535), pittore

20.3.1524 - **Polidoro di Caravaggio**, famoso in opere di chiaro e obscuro, benchè iovene assai, dipinge le quattro mura del cortiglio e una loggia nella casa del signor Ludovico di Montalto, dove sono di vaghe cose, per la maior parte cavate dall'exempio della Colonna di Traiano (Lettera del 20 marzo 1524 di Pietro Summonte al Michiel, in Nicolini, L'arte napoletana ..., 1925 p.14).*
- Le realizzazioni, in un ordine cronologico approssimativo, sono le seguenti: 1520-1530: intervento di **Polidoro Caldara da Caravaggio**, in palazzo Montalto … (Labrot, Palazzi …, 1993 p.244).*

1527 - S. Maria delle Grazie … Nella Chiesa … La Tribuna, era ella dipinta la maggior parte da Andrea di Salerno; hora stà dipinta dal pennello del Cavaliero Gio: Battista Benasca [1636-1688]; e ne sono state tolte molte figure, che stavano di sotto, di detto Andrea; e di **Polidoro da Caravaggio** [1495/1500-1546] (Celano, Delle notitie …, G. I 1692 p.263).*
- Appena egli ebbe quest'opera terminata, che diede principio a quella della tribuna di S. Maria delle Grazie, presso le mura della città … avendovi anche il nostro Andrea fatto alcuni abellimenti con suoi disegni ed assistenza, e massimamente nella fabbrica del convento, ove la bella scala ei fece che oggidì (1744) ancor si vede. Dipinse dunque Andrea nella mentovata tribuna molte figure di Santi, che corteggiavano l'Eterno Padre nella più alta parte di quella cupoletta, ed il Figliuolo molto più basso, che presentava a que' Santi della religione eremitica i misterj della sua tormentosissima passione, nel mentre la B. Vergine gli presentava S. Girolamo penitente. Quindi effigiò più sotto intorno alla tribuna i Santi Apostoli del Signore, così ben dipinti, che fu uno stupore di chi li vide, e secondo che ne abbiamo antica tradizione; e nel mentre che quest'opera ei dipingeva, gli accadde cosa bellissima da farsene memoria, la quale è quella che segue. Era in quel tempo medesimo, cioè nell'anno 1527 (14.5) succeduto lo spietatissimo sacco nell'alma città di Roma, sotto la condotta dello scellerato duca di Borbone, che ribelle di S. Chiesa, professando la setta di Calvino, fece usare maggior barbarie, che già non usarono a Roma i medesimi barbari … Or tra coloro, ch'ebber la sorte di fuggir da Roma per iscampar la vita, fu l'eccellentissimo **Polidoro da Caravaggio**: il quale arrivato in Napoli, dopo aver disperso lo amato Maturino suo compagno, rarissimo nella pittura, ed informandosi qual pittore fusse di maggior grido, udì esservi un valent'uomo … quale si nominava Andrea da Salerno. Per la qual cosa venendogli in memoria coloro, che lavorato aveano con quel divin maestro, gli sovvenne avervi veduto Andrea, ed essere anche suo conoscente; adunque portatosi ove quello dipingeva, vi si fece introdurre: ma non fu da Andrea alla bella prima riconosciuto, per lo lungo spazio di anni, che vi eran passati di mezzo (giacchè il Salerno si era partito di Roma nel 1512) ed altresì perché a Polidoro era stranamente cresciuta la barba: per la qual cosa fingendo **Polidoro** di esser un povero pittore capitato ivi a caso, gli chiese, che ammetter lo volesse ad alcuna cosa operare, per quel prezzo che gli piacesse; dappoichè si trovava molto necessitoso, come quegli che scampando la vita, avea perduto tutto il suo avere nel miserabil sacco di Roma. Andrea compassionando il di lui stato, gli diede a dipingere una figura di quegli apostoli, che andavano intorno alla mentovata tribuna: ma non tantosto **Polidoro** ebbe quella figura abbozzata, che guardandola Andrea, buttati a terra i pennelli, lo corse ad abbracciare, avendolo per l'eccellenza dell'opera ravvisato; conciosiacosacchè le pitture a fresco di **Polidoro** hanno tanta eccellenza e perfezione, che solo da quelle di Rafaello ponno esser pareggiate. Così dunque fatte infra di loro sincerissime accoglienze, e rallegrati insieme di conversazione, fu alloggiato **Polidoro** nella casa di Andrea; dal quale essendo pubblicata la somma virtù di lui, gli fu procurato il lavorio di molte pitture … (De Dominici, II p.85).*
- Correva l'anno 1527. quando succedè l'infelicissimo Sacco di Roma, e quindi il misero **Polidoro da Caravaggio** per iscampar la vita a Napoli si condusse; onde fu amorevolmente accolto da Andrea Sabbatino, come nella sua vita dicemno. Fu questo accidente una gran ventura per Gio: Bernardo imperciocchè andando egli secondo il solito a casa di Andrea, intese da lui la venuta di Polidoro, e come avea dipinto nella Tribuna di S. Maria delle Grazie, presso le mura (De Dominici, Vite …, II 1743 p.117).*
- **Caldara Polidoro da Caravaggio**, Lombardo pittore. Il Milanesi dice che questo pittore si chiama Caldara; il Vasari poi ne dà queste notizie: "Avvenuto il sacco del Borbone a Roma nel 1527, **Polidoro** da Roma si partì per Napoli, dove arrivato, essendo quei gentiluomini poco curiosi delle cose eccellenti di pittura, fu per morirvisi di fame. Onde egli lavorando a opere per alcuni pittori, fece in Santa Maria della Grazia un S. Pietro nella maggiore cappella; e così ajutò in molte cose quei pittori, più per campare la vita che per altro". Il Milanesi dice, "che delle opere fatte da **Polidoro**, in Napoli, non si ha contezza"; e riporta un tratto del Lanzi, Storia pittorica, il quale dice così: "Non ebbe in Napoli (il Polidoro) a morirsi di fame, come al Vasari fu dato a

credere. Andrea da Salerno già suo condiscepolo, lo accolse in casa, e lo fece noto a quella città, ov'ebbe non poche commissioni e vi formò alcuni allievi prima di passare in Sicilia". Il Vasari continua a parlare di **Polidoro** in questa maniera: "Avvenne che stando egli in Napoli, e veggendo poco stimata la sua virtù, deliberò partire da coloro, che più conto tenevano d'un cavallo che saltasse, che di chi facesse con le mani le figure dipinte parer vive. Per il che montato su le galee, si trasferì a Messina, e quivi trovato più pietà e più onore si diede ad operare, e così lavorando di continuo, prese nei colori buona e destra pratica, ond'egli vi fece molte opere che sono sparse in molti luoghi; ed all'architettura diede saggio di sè in molte cose ch'egli fece … Fece per ultimo una tavola d'un Cristo, che porta la croce, lavorata ad olio. Il Milanesi afferma a tale proposito: "Questo quadro fu dipinto per l'Ansalone, console di Spagna, ed era nella chiesa dell'Annunziata, detta dei Catalani, Oggi adorna il Museo di Napoli". Il Vasari nota la sua morte in Messina nel 1543, e fu sepolto ivi nella cattedrale. La dimora di Polidoro in Messina fu di grande vantaggio per l'arte in quella città; egli vi fondò una floridissima scuola pittorica, cui appartenne pur troppo il Tonno, infame assassino del suo maestro. Una lista dei suoi principali allievi può leggersi nel Lanzi (Vasari, Le vite …, V ed. 1878, p.150-154; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.84).*
- La data del 1527 si evince dal racconto dell'infido De Dominici sul penoso arrivo di **Polidoro** a Napoli dopo il Sacco, racconto che include l'aneddoto del riconoscimento di costui da parte del Sabatini solo dopo l'affrescatura di una figura concessagli "per pietà". In questo caso, tuttavia, sia il contesto "di collaborazione" sia per certi versi la data si basano sulla più salda fonte vasariana (Leone de Castris, Pittura … 1510-1540, 1988 p.59).*

1527-30 - [p.117] … Or quì mi torna in concio di notar con mia maraviglia il grave error del Vasari, il quale dice nella Vita di **Polidoro**, che questi ebbe a morirsi di fame in Napoli, e che poche cose ei vi fece, e poi sene partì, quasi che affatto non vi fusse stimato. Potè accadere no 'l niego, che ne' primi giorni dopo il suo arrivo, egli sconosciuto, e fuggiasco patisse alquanto; ma essendo poi da Andrea stato riconosciuto, e palesato per quel grand'uomo ch'egli era, visse agiatamente, dappoichè egli dipinse a chiaro scuro nel Palagio della Duchessa di Gravina D. Maria Ursino nel delizioso Borgo di Chiaja, qual Palagio ella poi diede a' RR. PP. Lucchesi, acciocchè vi fabbricassero una Chiesa di S. Maria in Portico. Di tai pitture si veggono tuttavia le vestigie nelle stanze superiori di quei Padri, da quali è quel luogo chiamato Belvedere (De Dominici, Vite …, II 1743 p.117).*
- Francesco Ruviale … vide le opere maravigliose di **Polidoro** … assieme col maestro, dipinse il cortile de' signori Orsini duchi di Gravina, in un palagio situato sopra una collina del borgo di Chiaia, ora convertito in casa dei chierici regolari Lucchesi, concessogli in dono dalla duchessa D. Felice Maria Orsina: e queste pitture sono a chiaro scuro tratteggiate, e rappresentano i fatti degli antichi signori di casa Orsini, come anche alcuni fatti de' Romani (De Dominici, II p.234).*
- Né avanzano le pitture che - secondo il De Dominici - egli insieme col maestro **Polidoro** dipinse nel cortile di un palazzo degli Orsini duchi di Gravina (Croce, in Nap. Nob. IV p.11).*
- S. Maria in Portico. Un magnifico palazzo aveva occupato quel luogo, splendida casa di delizie i cui giardini giungevano fin sopra il Vomero. Nei grandi cortili delle pitture "a chiaroscuro … Romani", autore Francesco Ruviales, detto il Polidorino (Colonna di Stigliano, in Nap. Nob. XIII 1904, p.74).*
- Ciò che rendeva ameno e delizioso questo collegio, oltre il bel palazzo del noviziato adorno degli affreschi di Francesco Ruviales, detto il Polidorino (Consortini, Cenni storici del Collegio ..., 1929).
- ... mettono in mostra una decorazione sovrabbondante, proprio come il cortile del palazzo Orsini di Gravina, dove ci imbattiamo in due artisti divulgatori qualificati dell'idioma tosco-romano: Francesco Ruviale (1527-1555) e **Polidoro Caldara da Caravaggio** (1495/1500-1546) - (Bologna, Roviale Spagnolo ..., p.14).
- dipinti di Ruviale Spagnolo e **Polidoro Caldora** nel cortile di palazzo Orsini di Gravina ... decorato è parimenti il cortile di palazzo Orsini di Gravina a Chiaia, dove incontriamo Francesco Ruviale e **Polidoro Caldara di Caravaggio** (Labrot, Palazzi …, 1993 p.167).*

post 1527 - Così dipinse un altra Casa nella strada detta degl'Armieri, presso la Chiesa Parrocchiale di S. Arcangelo (De Dominici, Vite …, II 1743 p.117).*

post 1527 - [p.117] … altre pitture ei fece, che dal Vasari non sono nominate, e pur non doveano es[p.118]ser tacciute quelle ch'ei fece nella Casa di Bernardino Rota nostro celebre letterato, presso la Chiesa di S. Chiara, ove oltre della facciata dipinta a chiaro oscuro, (così era l'uso di quei tempi, la quale è stata da poco tempo in qua rinnovata, e imbiancata), fece ancora molte figure bellissime nella soffitta della Galleria sopra tavolette, delle quali ne furon prima vendute alcune al Marchese del Carpio, gran dilettante, e poi ultimamente altre ne furono comperate da un Signore Francese, che seco le condusse in Francia per farne dono a quel Re (De Dominici, Vite …, II 1743 p.117).*
- ... decorazioni esterne ed interne nel palazzo di Bernardino Rota ... I graffiti della facciata di palazzo Rota, al Pallonetto di Santa Chiara, riprendono una tecnica molto in voga (Labrot, Palazzi …, 1993 p.16 e -244).*

19.11.1527 - [Regesto settecentesco a c. 1r] "1527 Ancona Grande fatta per Du. 115 Alli Intagliatori per Du. 125. 1527 alli 19 novembre per il Notar Giovanni Antonio Regio di Napoli Giacomo Mariliano di Nola e Francesco de Toro di Napoli Indoratori s'obligano à loro spese di far indorare e Pittare l'Ancona grande del Convento di S. Agostino di Napoli per il prezzo di Ducati cento e quindeci da pagarsi, e con li patti nel detto Instrumento descritti. L'istesso, giorno, anno, mese, e notaro, per lo stesso Notaro Nicola Antonio de Terso e Bartholameo della Scalea Intagliatori di Napoli s'obligano intagliare l'Ancona grande per il prezzo di Du. 125 nel modo e forma descritta nel detto Instrumento."
[c.2r] Die decimo nono Mensis Novembris prime indictionis 1527 Neapoli. Nobis prefatis Iudice Notario et Infrascriptis Testibus personaliter accersitis Ad preces, et requisitionis Instantiam Infrascriptarum partium Ad venerabilem Ecclesiam et Monasterium Sancti Augustini de Neapoli, Et nobis Ibidem sistentibus, Inventisque per Nos in Clausto dicti Monasterij ac in nostri presentia Constitutis Reverendo et Venerabilibus Religiosis Magistro Baltassarre priore dicti Monasterij Magistro Theoflio regenti, Magistro Johanne Jacobo de neapoli, fratre Egedio de Cori lectore, fratre dominico de pulcino lectore fratre Pascale de neapoli supperiore, fratre Augustino de neapoli, fratre Angelo de neapoli, fratre dionisio de Cayeta, fratre Vincentio de maxa, fratre Melchiorre de neapoli, fratre federico de neapoli procuratore, fratre Alexandro de Vercella, fratre Spirito de Verona, fratre Egidio de neapoli, fratre Theoflio de mediolana fratre Jacobo de pulcino, fratre leonardo de neapoli, fratre Joanne Baptista de aqua pendente, fratre Pascale de neapoli, fratre Alexandro de neapoli, fratre Andrea de neapoli, fratre francisco de Nola, et fratre Augustino de Policastro, Mayorem et Saniorem partem Immo totum Monasterium facientibus, facereque valentibus et volentibus ad hunc actum perficiendum congregatis, et cohadunatis Capitulariter in unum ad sonum Campanelle In dicto loco more, et loco solitis, Agentibus ad infrascripta omnia nomine, et pro parte dicte Ecclesie et monasterij Sancti Augustini, Et pro eadem ecclesia et monasterio, Eorumque posterioribus, Ex Utili causa Ipsius Ex Una parte, Et honorabilibus Jacobo [c.2v] mariliano de Nola, et francisco de Toro de neapoli Indoratoribus et mectituri de oro, Agentibus similiter ad infrascripta omnia pro se Ipsis et quolibet Ipsorum in solidum eorumque et cuiuslibet Ipsorum heredibus et successoribus quibuscumque in perpetuum Ex parte altera. Prefate vero partes dictis nominibus ratione et Causa cuiusdam Cone magne Indorande et pictande per dictos Jacobum et franciscum Ad Infrascripta Capitula pacta, et conventiones devenerunt videlicet: Che ii dicti Mastro Jacobo, et francisco et Ciascuno de ipsi In solidum si promectono ad li dicti patre priore et fratre dictis nominibus equa presente Mectere et ponere de oro fino et bono la sopradicta Cona Tucta, zo e li relevi de le Colonne de bascio, lo altro tucto posto del medesimo oro, Et lo Campo de le Colonne campite de colore secondo piacera et Voleranno seu eligerando Mastro **Polidoro caravagio**, et Mastro Barthomeo de pistoya picturi, Ita che dicti coluri debiano essere fini et boni, Nec non et li ornamenti de sopra lo Tonno de dicta Cona Angeli, et puctini Tucti indorati de oro fino reservate le carnascione deli Angeli et puctini Et fra li pilastri de sopra Tanto ne li membretti Como fra luna et laltra, li dicti mastri Jacobo et francisco et ciaschuno de Ipsi in solidum promectono de fare frisecti secundo appare per Uno desegno existente in potere de Mastro Jeronimo Sancta Croce subscripto de mano propria del dicto mastro Jeronimo et de me predicto Notare Sopradicto et ad loro serra ordinato per li picturi de le figure, Et Tucto lo supradicto se habia da fare ad le spese de dicti [c.3r] Jacobo et francesco, Nec non la dicta Cona la promectono dare innorata fornita et complita de Tucto quello ei da farese per loro In termine de Uno Anno, da hogi avanti numerando, Ad laude di mastri In Tale experti: Et Versa Vice, li dicti priore, et fratri dictis nominibus promecteno dare et assignare ad dicti Mastro Jacobo, et francisco per le spese et fatiche per loro da farse ad la sopradicta Cona, Ducati Cento et quindeci de carlini In le paghe, et Termine infrascripti videlicet Ducanti Trenta de Ipsi quando comenserando dicti Mastro Jacobo, et francisco ad mectere et indorare dicta Cona Et lo restante lavorando pagando, Ita che complita de lavorare dicta Cona, siano compliti et satisfacti de Tucti integri dicti ducati Cento et quindeci, quia sic etc., [...] Extracta est presens Copia ab actis et prothocollis mei Notarii Ioannis antonij regij de Neapoli Et In fidem me Subscripsi Signumque meum apposui consuetum Salva Semper meliori collatione cum suo originali." (ASNa, Mon. sopp. 33, fascicolo G 20, cc. 1r-3v; Zezza, in Prospettiva 75/76, 1994 p.146).*
- Il 19 novembre 1527, invece, Santacroce firmò il progetto per il perduto *retablo* in legno indorato destinato all'altare maggiore della chiesa di S. Agostino alla Zecca. **Polidoro Caldara da Caravaggio** e Bartolomeo Guelfo da Pistoia avrebbero dipinto l'ancona. L'intelaiatura complessiva, di notevoli dimensioni (m 11×5,50 circa), prevedeva due ordini, l'inferiore ionico, il superiore corinzio; vi sarebbero state colonne, una predella con incorniciatura e una lunetta semicircolare per coronamento circondata da puttini e angeli scolpiti. Tutte le modanature, i fregi e i putti sarebbero stati indorati. Non è dato sapere quanto del progetto fu eseguito, perché presto Polidoro abbandonò Napoli alla volta di Messina, dove è attestato il 7 ottobre 1528; la pala di Santacroce fu sostituita da un maestoso polittico di Marco Cardisco nel 1533 (Cerasuolo, 2009, pp. 66 s.; Grandolfo, in Dizionario Biografico …, 2017).*

1535 - Vanelli Domenico … Costruisce in Messina, insieme a **Polidoro da Caravaggio**, i cinque grandi archi trionfali colà eretti per la venuta dell'imperador Carlo V (Di Marzo, I Gagini e la scultura …, I 1880 p.767; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.504).*

1743 - [p.117] … Or quì mi torna in concio di notar con mia maraviglia il grave error del Vasari, il quale dice nella Vita di **Polidoro**, che questi ebbe a morirsi di fame in Napoli, e che poche cose ei vi fece, e poi sene partì, quasi che affatto non vi fusse stimato. Potè accadere no 'l niego, che ne' primi giorni dopo il suo arrivo, egli sconosciuto, e fuggiasco patisse alquanto; ma essendo poi da Andrea stato riconosciuto, e palesato per quel grand'uomo ch'egli era, visse agiatamente, dappoichè egli dipinse a chiaro scuro nel Palagio della Duchessa di Gravina D. Maria Ursino nel delizioso Borgo di Chiaja, qual Palagio ella poi diede a' RR. PP. Lucchesi, acciocchè vi fabbricassero una Chiesa di S. Maria in Portico. Di tai pitture si veggono tuttavia le vestigie nelle stanze superiori di quei Padri, da quali è quel luogo chiamato Belvedere. Così dipinse un altra Casa nella strada detta degl'Armieri, presso la Chiesa Parrocchiale di S. Arcangelo, ed altre pitture ei fece, che dal Vasari non sono nominate, e pur non doveano es[p.118]ser tacciute quelle ch'ei fece nella Casa di Bernardino Rota nostro celebre letterato, presso la Chiesa di S. Chiara, ove oltre della facciata dipinta a chiaro oscuro, (così era l'uso di quei tempi, la quale è stata da poco tempo in qua rinnovata, e imbiancata), fece ancora molte figure bellissime nella soffitta della Galleria sopra tavolette, delle quali ne furon prima vendute alcune al Marchese del Carpio, gran dilettante, e poi ultimamente altre ne furono comperate da un Signore Francese, che seco le condusse in Francia per farne dono a quel Re. Or dunque se Polidoro vi fece tante belle opere nella nostra Città, e se vi ebbe Scolari, come lo furono Gio: Bernardo, e Marco Calabrese, (come si dice) con Francesco Ruviale che in Napoli fu suo discepolo, e fu tanto prezzato, e stimato da' nostri Artefici, come può stare, ch'egli ebbe a morirsi della fame? Grande ingratitudine del Vasari, ch'egli ovunque gli venia fatto di parlar di Napoli, cercasse a più potere scemarne i pregi, ed oscurar la gloria de' suoi Cittadini, da' quali egli fu stimato, ed accarezzato molto (De Dominici, Vite …, II 1743 p.117).*

POLINAT o POLINARE FRANCISCO (not. 1606-1608), pittore

22.11.1606 - 1606 adi 22 de Novembre Mercordi … f. 1084 A fra Ionardo Messia d. quarantasette e mezo et per esso a **francisco polinat** francese pittore disse sono per un anno e mezo che ha servito al Mar.se suo Sig.re, sono per tanti che si li restavano dovendo così del suo salario del detto tempo come de alcuni quatri che dopoi ha fatto al detto Sig.re Mar.se d. 47.2.10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 11, p.479; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.92; Grossi-Guida, Revisione 2021).

11.9.1608 - 1608 adi 11 di 7bre Giovedi … f. 536 Al d.e frà bernardo messia d. sessantatre tt. 3 E per esso a **fran.co Polinare** pittore a comp.to di d. 256 c'ha d'havere per conto di certi quadri c'ha dipinto per lo mar.se suo s.re finiti questo di d. 63.3 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 14, p.180; Pinto, Ricerca 2022).

POLIO ANIELLO (not. 1650), pittore

25.10.1650 - 25 ottobre 1650. A Fernandez Origliano D. 10. Et per esso ad **Aniello Polio** pittore li paga anticipati per sei fruttere che li ha da fare de sette e cinque palmi di tutti frutti, fiori et animali et uccelli confortate a D. 7 e mezzo ogn'una con conserta ch'egli ha da consegnare alla fine del mese perché se non sono a sua soddisfazione habbia da tornare a fare altri insino che resti soddisfatto de tutti fruttieri. In piedi vi è firma di detto **Aniello Polio** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 221; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2005 p.82).*

POLITO

Sabato (not. 1595), giardiniere

11.3.1595 - MDLxxxxv Adi 11 di Marzo sabbato … f. 270 Al signor Gio Francesco Macziotta ducati venti et per lui ad **Sabato Polito** disse sono imparte del prezzo delle piante di citrangole che have date et darà per lo giardino del ecc.mo Signor Prencipe di Conca a raggione di ducati 7 il centenaro d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.320; Pinto, Ricerca 2016).

14.3.1595 - MDLxxxxv Adi 14 di Marzo Martedi … f. 270 Al sigor Gio Francesco Macziotta ducati ventotto et gr. 16 et per lui ad **Sabato Polito** di Napoli disse ad compimento di ducati 41.-.16 che seli pagano per lo preczo di tutte le piante di citrangola che li have date per fare li inbastimenti del giardino del signor Prencipe di Conca et li sono stati pagati a raggione di ducati 7 lo centenaro d. 28.-.16 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.334; Pinto, Ricerca 2016).

8.4.1595 - MDLxxxxv Adi 8 di Ap.le sabbato … f. 323 A Gio Francesco Macziotta ducati quattordici 3.17 et per lui ad **Sabato Polito** disse per lo preczo di ~~do~~cento et undici piante di cetrangola che have poste nel giardino del signor Prencipe di Conca a raggione di ducati 7 lo centenaro d. 14.3.17 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.436; Pinto, Ricerca 2016).

13.4.1595 - MDLxxxxv Adi 13 di Ap.le Giovedi … f. 339 A Gio Francesco Macziotta ducati diece 3.10 et per lui ad **Sabato Polito** disse per lo preczo di 153 altre piante di cetrangole poste nel giardino del signor Prencipe di Conca a ducati 7 lo centenaro d. 10.3.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.458; Pinto, Ricerca 2016).

Carlo (not. 1613), pittore

26.8.1613 - 26 agosto 1613. A Giovanni Maria Trabaci Duc. 30 e per esso a **Carlo Polito** pittore a compimento di Duc. 60 che l'altri li ha ricevuti contanti, e sono Duc. 45 per final pagamento di tanti quadri da lui venduti e consegnati, e Duc. 15 a buon conto di altri quadri che lui ha da fare (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 40, fol. 391 t; Strazzullo, in Fuidoro n.1-2 1955, p.35).*

Aniello (not. 1700-1727), fabricatore

1700-1705 - [49] [Palazzo Caracciolo di Villa in via Medina]. Nel cantiere erano attivi: i “mastri fabricatori” Tommaso Crisci e **Aniello Polito** (1700-05) (Abetti, in Il sistema delle residenze …, 2010 p.67).*

29.11.1725 - 29 novembre 1725 ... A Simone Coppola d. 50 e per esso al Capo Maestro Fabbricatore **Aniello Polito** a compimento di ducati 100 atteso li altri Have ricevuti a compimento di 600 e 50 cioè in conto del Palazzo nuovo che sta facendo e 350 sono in conto della Fabbrica della Chiesa della Cupola che si sta facendo nella loro Chiesa di San Giorgio dei Genovesi li suddetti e li paga col biglietto ricevuto dallo Ingegnere don Ferdinando Sanfelice per poi doverseli ritenere dalla detta Chiesa (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 782, p. 309; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 110).*

23.10.1727 - 23 ottobre 1727 ... Ai Governatori della Chiesa di San Giorgio dei Genovesi, ducati 43 ad **Aniello Polito** Capo maestro fabbricatore, a compimento di ducati 83 a saldo dell'opera della fabbrica dello Stallone fatta con tutte le breccia nel suolo et ogni altro residuo a tenore della misura et apprezzo fattone dall'architetto Ferdinando Sanfelice (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 817, p. 287; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 113).*

Felice (not. 1738-1754), fabricatore

10.5.1738 - Die decima mense Maj 1738 Napoli. Costituito in presenza nostra il Signor Don Nicolò Muscati Marchese di Poppano aggente ed interveniente alle cose infratte per sé, suoi eredi, e successori da una parte. Ed il Capomastro Fabbricatore **Felice Polito**, similmente aggente ed interveniente alle cose infratte per sé, suoi eredi, e successori dall’altra parte. Hanno esse parti asserito avanti di Noi, qualmente possedendosi da detto Signor Marchese un Comprensorio di case, sito e posto in questa Città e proprio nel Borgo di Santa Maria delli Vergini, incontro la Parrocchial Chiesa di detto titolo dotale della Signora Marchesa sua moglie al presente diviso in due palazzi di due appartamenti superiori per ciascuno e bassi sotto per uso di botteghe con altri commodi di stalle, rimesse, ed altro, et intendendo detto Signor Marchese quello modernarne, ed ampliare come ridurlo in un solo Palazzo grande, con mancarne delle fabbriche vecchie che attualmente vi sono ed accrescerne dell’altre nuove secondo il bisogno richiederà, in conformità della pianta, e disegno per tale effetto formatosi dal Regio Ingegnere e Tavolario del Sacro Regio Consiglio, Magnifico Francesco Attanasio, e secondo l’idea e volontà d’esso Signor Marchese quindi è che sono venute esse Parti all’infratta convenzione e patti. Che debba detto Capomastro Fabbricatore **Felice Polito** fare l’opra di fabrica suddetta di tutta bontà, e perfettione all’uso di buon maestro, e secondo le regole dell’arte richiede con eseguire tutto ciò che li sarà imposto, ed ordinato dal sopradetto magnifico Ingegnere Attanasio, con dover ponere in opera non solo ciò che trovasi stabilito col sopradetto disegno e pianta dal medesimo fattane ma permutarne, accrescerne e mancarne quello parerà al medesimo ed al detto Signor Marchese, coll’infratti patti e prezzi fra esse Parti, con parere del detto magnifico Ingegnere convenuti e stabiliti. In primis li cavamenti di terra così di robba vergine come di robba piena in qualsiasi profondità, che vi fusse alla ragione di carlini quattro e mezzo per ogni canna cubba, benvero però occorrendo nella detta robba piena ponervi cataste, o farvi cascie, questo se li debbia al Mastro suddetto stimare, e pagare a parte dico 4.5. La fabrica à mano sottoterra in detta pedamenta o altro di quella profondità, che vi sia dovendoci ponere il Mastro calce, pietre e puzzolana mescolata con arena, e fatighe inclusovi la tiratura d’acqua, e

spognatura di calce alla ragione di carlini 16 e mezzo la canna, benvero però volendosi il Mastro servire della puzzolana, ed arena che forse uscisse dalli descritti cavamenti in tal caso non sia tenuto esso Signor Marchese pagarli cosa veruna per li cavamenti e catastatura 1.65. La Fabrica sopraterra dal primo piano sopra all'altezza dell'astrachi a cielo, in qualunque luogo, che elli siano dovendoci il Mastro suddetto ponere tutti li materiali e fatighe come sopra, e coll'istessa dichiarazione circa la puzzolana ed arena del luogo alla ragione di carlini diciotto per ogni canna 1.80. La Fabrica scosuta e cosuta in qualsiasi luogo ed altezza dovendovi il Mastro ponere tutti li materiali e fatighe come sopra, inclusovi la sfabricatura della fabrica vecchia, catastatura e puntellatura di vacanti di porte, finestre e per dentro l'istessa fabbrica, comanche la pontellatura delli travi e valore dell'astrachi superiori, che forse ne occorresse andandone però a beneficio del Mastro quelle pietre vecchie usciranno dalla detta fabrica si scoserà, e coserà tantum alla ragione di carlini 22 la canna 2.20. [...] E tutto il dippiù non compreso, e contenuto nelli sopradetti prezzi come sarebbero focolari, cappe, forni, lavatorie, pervase ed altro, se li debbia stimare ed apprezzare dal detto Magnifico Ingegnere, secondo la di loro qualità e grandezza. Da doversi misurare detta Opera complita, che sarà, secondo le costumanze di questa città, e non altrimenti, obligandosi nell'istesso tempo detto Mastro il tutto farlo, e costruirlo senza verun difetto o mancanza, così d'arte che di composizione di mali, ed altro, ed essendovi debbia rifarlo a sue proprie spese da starsene perciò à semplice fede e relazione del detto Magnifico Ingegnere restando la facoltà à detto Signor Marchese nel caso suddetto avvalersi d'altri mastri à sua elettione, ò spese, danno ed interesse del detto Mastro Felice e doversi far rifare detti difetti o mancanze come espressata, come ancora non piacendo in ogni tempo ad esso Signor Marchese d'avvalersi di detto Mastro Felice, sia a sua libertà ed elettione avvalersi e servirsi degli altri Mastri che li pareranno e piaceranno, senza che possa detto Mastro Felice pretendere la continuazione di detta Opera, dovendo bensì prima detto Signor Marchese far misurare, ciocché si troverà aver fatto, e soddisfarlo, non intendendovi con la predetta convenzione fatto niun pregiudizio al detto Signor Marchese circa detta permutazione di Mastro sempre che li parerà e piacerà, non ostante qualsivogliano capitulazioni in contrario. E all'incontro detto Signor Marchese promette e s'obliga pagare e sodisfare li lavori suoi faciendi al detto Mastro Felice, secondo li patti e prezzi di sopra stabiliti e somministrarli denaro, secondo anderà fatigando col parere del sopradetto magnifico Ingegnere con doversi da lo medesimo far scandaglio almeno in ogni mese e di quel prezzo ritenersene sempre in suo potere detto Signor Marchese almeno ducati 125 a ciascun scandaglio a futura sua cautela con esser tenuto il Mastro suddetto fatigare e far fatigare continuamente nell'Opera suddetta, né da quella mai toglierne mastro per qualsiasi causa, pretesto, e dove nel solo caso che detto Signor Marchese, non se li somministrasse detto denaro. Si conviene ancora, che non soddisfacendo a detto Signor Marchese, qualche Mastro, ò manipolo che terrà detto Mastro Felice a fatigare nell'opera suddetta sia a sua elettione farlo licenziare, ò pure licenziarlo lui, senza che il Mastro suddetto possa allegare veruna scusa, ò causa, e pigliarne altri in loro mancanza. Dippiù si conviene che ritrovandosi da detto Signor Marchese il Monte nella detta sua propria casa e quello farà tagliare, a suo costo, e darà al Mastro, sopradetto, le pietre suddette in tal caso si debbiano scemare dalli sopradetti prezzi di fabbrica carlini 6 per ogni canna, e ciò che proporzionatamente doverà scemarsene da tutti gli altri lavori e resilisi ove ne entrano dette pietre, da stimarsi dal detto magnifico Ingegnere. E in osservanza delle cose predette esse parti spontaneamente hanno obligato se stesse e ciascuno di loro, e di loro e di ciascun d'essi eredi e successori e beni tutti presenti e futuri una all'altra. 14 Maggio 1738 (ASNa, Not. Giuseppe Ranucci, sch. 94; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.146).*

16.6.1738 - 16 giugno 1738. A Don Nicola Moscato marchese di Poppano ducati duecento e per lui a **Felice Polito** capo mastro fabricatore, a complimento de ducati 400, atteso gl'altri ducati 200 per detto complimento l'ha da lui ricevuti con poliza notata fede per esso nostro Banco e sono a conto de lavori di fabrica fatti e faciendi nel Palazzo dotale d'Anna Maria d'Orso marchesa di Poppano sua moglie, sito di rimpetto la parrocchial chiesa del Borgo dei Vergini, giusta suoi notorij confini, questa casa seu palazzo si rifà e si moderna a tenore della relazione del Regio Ingegnere e Tavolario Francesco Attanasio, e decreto per Magna Curia a sue spese, e con detto danaro per potere in questo esser preferito et acquistare l'anteriorità e postiorità di credito, e detto pagamento di ducati 400 a detto capo mastro si debbia intendere da lui fatto anco a tenor dei patti e convenzioni di prezzi et altro contenuto nell'Istromento rogato per mano di Notar Giuseppe Ranucci al quale si refere. E per lui ut supra (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1339, p.885; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.148).*

5.7.1738 - 5 luglio 1738. A Nicola Moscato marchese ducati quattrocento e per esso a mastro **Felice Polito** fabricatore a complimento di ducati 800, atteso l'altri per detto complimento l'ha da esso ricevuti con altre due polize notate fedi per detto nostro Banco, e sono a conto de favori di fabrica fatti, e faciendi nel palazzo dotale di Donna Anna Maria d'Orso marchesa di Poppano sua moglie, sito di rimpetto la Parrocchial Chiesa del Borgo de Vergini e giusta i suoi notorij confini, quale Palazzo seu Casa si rifà e si moderna a tenore della relazione del Regio Ingegnere e Tavolario Francesco Attanasio, e decreto per Magna Curia a sue spese e

con proprio denaro per poter essere in quello preferito, ed acquistare l'anteriorità e postiorità di credito, e detto pagamento di ducati 400 a detto capo mastro in conto si debba intendere da esso fatto, anco a tenore de patti e convenzioni di prezzi, ed altro contenuti nell'Istromento stipolato per Notar Giuseppe Ranucci al quale si refere, e per esso ut supra (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1338, p.1627; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.148).*

11.8.1738 - 11 agosto 1738. A Don Nicola Moscato marchese ducati duecentocinquanta e per esso a mastro **Felice Polito** mastro fabricatore a complimento di ducati 1300, atteso gl'altri ducati 1050 l'ha ricevuti da lui con polize notate fedi per il medesimo nostro Banco a conto de lavori di fabrica fatti e faciendi nel palazzo della Signora Donna Anna Maria d'Orso marchesa di Poppano sua moglie, sito dirimpetto la chiesa del Borgo de Vergini, quale palazzo seu casa si rifà e si moderna a tenor della relazione del Magnifico Regio Ingegnero e Tavolario Francesco Attanasio, e decreto per Magna Curia a sue spese, e con proprio denaro per poter essere in quello preferito et acquistare l'anteriorità e postiorità di credito, e detti pagamenti da lui fatti a detto capomastro si debbano intendere a tenor de patti e convenzioni di prezzi ed altro contenuti nell'istromento stipolato per mano di Notar Giuseppe Ranucci al quale si refere, a lui contanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1348, p.97; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.149).*

27.8.1740 - 27 agosto 1740. A Nicola Muscato marchese di Poppano ducati quattrocento e per lui a mastro **Felice Polito** capo mastro fabricatore, e sono a complimento di ducati diecimilaecento, atteso l'altri ducati 9.700 per detto complimento l'ha ricevuti con polise di nostro Banco e ducati 500 per lo Banco del Salvatore, e sono a conto de lavori di fabrica fatti e faciendi nel palazzo dotale di Donna Anna Maria d'Orso marchesa di Poppano sua moglie, sito dirimpetto la parrocchial Chiesa del Borgo de Vergini e giusta li suoi notorij confini, quale palazzo seu casa si rifà e si moderna a tenor della relazione del Ingegnero e Tavolario Don Francesco Attanasio a sue spese e con proprio denaro per poter essere in quello preferito ed acquistare l'ipoteca dell'anteriorità e potiorità di credito sopra detta casa come sopra tutti i beni dotali di detta marchesa Donna Anna Maria e detto pagamento di ducati 400 a detto capo mastro in conto si debba intendere da lui fatto a tenore de patti e conventioni di prezzi ed altro contenuto nell'istromento stipulato per mano di notar Giuseppe Ranucci al quale si refere, e con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1382, p.150; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.150).*

23.11.1740 - 23 novembre 1740. A Don Nicola Moscato marchese ducati 32. E per esso a Donna Giovanna Confalone de marchesi della Petina, e sono per la permissione, o sia concessione per essa fattali di poterli prender l'acqua del formaletto del suo Palazzo, sistente nel Largo delle Pigne, e quella per acquedotto portarla per uso e servizio del pozzo, seu formale della sua Casa Palaziata, dotale di Donna Anna Maria d'Orso, marchesa di Poppano sua moglie, sita all'incontro la Parrocchial Chiesa del Borgo de Vergini, ed altri notorij confini, che da lui si rifà, e moderna a tenor della relazione del Tavolario Don Francesco Attanasio, e decreto per Magnam Curiam a sue spese, e con proprio denaro per poter essere in quella proferito, ed acquistare l'ipoteca sopra detta casa d'anteriorità, e potiorità di credito, dichiarandosi espressamente, che col presente pagamento di ducati 32 resta l'anzidetta Donna Giovanna intieramente sodisfatta, senza che possa altra cosa o pagamento pretendere in avvenire per la suddetta causa, e che da ora, ed in futurum per lui, suoi eredi, e successori liberamente possa volerli di detta concessione (...). E per essa a mastro **Felice Polito** per altri tanti. E per esso ut supra (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1381, p.588; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.151).*

17.12.1740 - 17 dicembre 1740. A Don Nicola Moscato ducati novecento. E per esso a **Felice Polito** capomastro fabricatore, a complimento di ducati 11.000, atteso gl'altri per detto complimento l'ha ricevuti con sue polise per il medesimo nostro Banco e ducati 500 per lo Banco del Salvatore, detti sono a conto de lavori di fabrica fatti e faciendi nel Palazzo, seu casa dotale di Donna Anna Maria d'Orso marchesa di Poppano sua moglie, sita dirimpetto la Parrocchial Chiesa del Borgo de Vergini, e suoi notorij confini, quale pagamento da lui si fa con proprio denaro, rifacendosi e modernandosi detta casa a sue spese, a tenor della relazione del Regio Ingegnere e Tavolario Don Francesco Attanasio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1384, p.430; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.153).*

17.7.1744 - 5 luglio 1747. Nella nostra presenza costituiti gl'infrascritti molto Reverendi RR.PP. Guardiano e Maestri ... e **Felice Polito** Capo Mastro Fabricatore di questa medesima città ... Le predette parti ... hanno asserito innanzi a noi, come ritrovandosi la Venerabile chiesa di detto Venerabile Convento quasi cadente, e tutta rovinosa, deliberarono i detti RR.PP. demolirla per riedificare l'altra da nuovo, e perciò a 17 luglio dell'anno 1744 gli stessi RR.PP. vennero a convenzione col detto Capo Mastro **Felice Polito**, mediante la quale il medesimo ... s'obbligò di sfabricare l'intera chiesa vecchia predetta a sue proprie spese e fatighe ... che fussero andati in beneficio del detto Mastro Felice tutte le pietre vecchie, che si sarebbero ricavate dalla

sfabricatura della dett'intera chiesa vecchia, salvo solamente tutti i marmi, piperni, tecole, ferramenti e legnami tutti si convenne che fussero andati in beneficio del detto Venerabile Convento di Sant'Anna ... Ed a riguardo della fabrica facienda della chiesa nuova, il detto Mastro **Felice Polito** s'obligò di fabricare a sue spese con suo proprio denaro la detta nuova chiesa, ma bensì rustica, tra lo spazio di anni tre e mezzo dal detto dì 17 luglio 1744 ... (ASNa, Not. Gaetano Mangione, foll. 242v-256v; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.181).*

24.4.1745 - 24 aprile 1745 ... Alli governatori del Conservatorio delle Figliole dei magnifici Notari di Napoli, ducati 100 a **Felice Polito** capo maestro fabbricatore a conto di 300 ducati per le spese per l'opera di fabbrica sta facendo nelle case del loro conservatorio accosto al medesimo da misurarsi ed apprezzarsi dal regio ingegnere don Domenico Antonio Vaccaro (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1146; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.266).*

12.7.1745 - 12 luglio 1745 ... Alli governatori del Conservatorio delle Figliole dei Notari di Napoli ducati 100 e per loro a **Felice Polito** capo maestro fabbricatore, a compimento di ducati 400 a conto della spesa così della calce e legnami come per l'opera di fabbrica si sta facendo nelle case del loro ven.le conservatorio accosto al medesimo da misurarsi ed apprezzarsi dal regio ing. Domenico Antonio Vaccaro servata la forma dell'istrumento per notar Pietro Salernitano di Napoli del 12 marzo 1744 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1144; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.267).*

8.1746 - ... E per rispetto della detta nuova Chiesa il detto Mastro **Felice Polito** cominciò a riedificare quella nel mese di Agosto del detto prossimo passato anno 1746 ed ha fatto le seguenti fabriche cioè: quattro pedamenti della cupola con tutti li quattro archi e due altri pedamenti a man destra nell'entrare in detta chiesa, che incominciano dal cantone di essa con due alti archi, quali fabriche di detti pedamenti ed archi essendosi misurati dal Signor Don Giuseppe Astarita Regio Ingegnere comunemente eletto ... per la misura, visione e qualità della fabrica di detta chiesa, è asceso il prezzo di detta fabrica a D. 1051 ... (ASNa, Not. Gaetano Mangione, foll. 242v-256v; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.181).*
- Il capo maestro fabbricatore **Felice Polito**, uno dei collaboratori di fiducia di Domenico Antonio Vaccaro, e quindi uno dei continuatori del suo linguaggio decorativo, lavorerà due anni dopo (e cioè dal giugno 1747 e sino all'inoltrato 1753) alla grande fabbrica della Chiesa di Sant'Anna a Portacapuana che, come si sa, fu disegnata da uno dei migliori allievi di Domenico Antonio Vaccaro, cioè l'architetto Giuseppe Astarita (Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.266).*

5.7.1747 - 5 luglio 1747. Nella nostra presenza costituiti gl'infrascritti molto Reverendi RR.PP. Guardiano e Maestri ... e **Felice Polito** Capo Mastro Fabricatore di questa medesima città ... Le predette parti ... hanno asserito innanzi a noi, come ritrovandosi la Venerabile chiesa di detto Venerabile Convento quasi cadente, e tutta rovinosa, deliberarono i detti RR.PP. demolirla per riedificare l'altra da nuovo, e perciò a 17 luglio dell'anno 1744 gli stessi RR.PP. vennero a convenzione col detto Capo Mastro **Felice Polito**, mediante la quale il medesimo ... s'obbligò di sfabricare l'intera chiesa vecchia predetta a sue proprie spese e fatighe ... che fussero andati in beneficio del detto Mastro Felice tutte le pietre vecchie, che si sarebbero ricavate dalla sfabricatura della dett'intera chiesa vecchia, salvo solamente tutti i marmi, piperni, tecole, ferramenti e legnami tutti si convenne che fussero andati in beneficio del detto Venerabile Convento di Sant'Anna ... Ed a riguardo della fabrica facienda della chiesa nuova, il detto Mastro **Felice Polito** s'obligò di fabricare a sue spese con suo proprio denaro la detta nuova chiesa, ma bensì rustica, tra lo spazio di anni tre e mezzo dal detto dì 17 luglio 1744 ... tutta la fabrica dentro terra dovesse farla detto Mastro **Felice Polito** a getto e di ottima qualità ... La fabrica sopra terra dal piano del pavimento della suddetta chiesa nuova sino al piano del cornicione per detto medesimo prezzo di carlini 18 la canna ... La fabrica dal cornicione fino al piano delle lamie per lo prezzo di carlini 18 e mezzo la canna ... La fabrica del tamburo della cupola principiando dal piano superiore delle lamie descritte sino al principio della volta di detta cupola per il prezzo di carlini 20 ... La fabrica delle lamie di detta cupola per lo prezzo di carlini 25 … La forma della cupola, ponendoci il legname detto Venerabile Convento alla ragione di carlini 16 la canna ... fu terminata di sfabricarsi nel mese di luglio 1746 ... E per rispetto della detta nuova Chiesa il detto Mastro **Felice Polito** cominciò a riedificare quella nel mese di Agosto del detto prossimo passato anno 1746 ed ha fatto le seguenti fabriche cioè: quattro pedamenti della cupola con tutti li quattro archi e due altri pedamenti a man destra nell'entrare in detta chiesa, che incominciano dal cantone di essa con due alti archi, quali fabriche di detti pedamenti ed archi essendosi misurati dal Signor Don Giuseppe Astarita Regio Ingegnere comunemente eletto ... per la misura, visione e qualità della fabrica di detta chiesa, è asceso il prezzo di detta fabrica a D. 1051 ... E come che per terminare la detta nuova chiesa, bensì rustica, s'avesse detto Mastro **Felice Polito** preso il tempo di anni tre e mezzo, ad ogni modo avendono li detti RR.PP. considerato che tal tempo non sarebbe sufficiente per quella compire ed all'incontro desiderando i medesimi RR.PP. che la detta nuova chiesa si fusse

costruita quanto più presto s'avesse potuto ... deliberarono prendere in compra il danajo ... e perciò ne diedero supplica nella Santa Congregazione chiedendo la licenza di prendere a censo ... D. 8000 ... E inoltre s'è convenuto e conviene tra esse parti in detti nomi che tutte l'altre fabriche per detto Mastro Polito di già fatte dopo detta prima misura ed apprezzo fatti dal detto Regio Ingegnere Signor Don Giuseppe Astarita e che appresso farà fintanto che sarà terminata di tutto punto la detta nuova chiesa (ASNa, Not. Gaetano Mangione, foll. 242v-256v; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.181).*

29.10.1750 - 29 ottobre 1750 … f. 757 Al collegio de Vergini della SS.ma concezione a Montecalvario, d. 200 e per esso al capomastro fabbricatore **Felice Polito** (…). Sono a compimento di d. 1000, in conto delle opere fatte e che sta facendo nella casa, detta la prima isola, dello stesso collegio, sotto la direzione del regio ingegnere Desiderio de Bonis (…) e per esso a Gioacchino Chiaromonte d. 200 (ASBN, Banco delle Pietà, g.m. 1985; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

7.1.1754 - 7 gennaio 1754. Suor Maria Gaetana Sparano, del Collegio dei Vergini della SS. Concezione a Montecalvario, paga al capomastro fabbricatore **Felice Polito** duc. 60, a compimento di 70, «a saldo e final pagamento di tutti li residui ... di fabriche dal mese di maggio 1753 a tutto novembre, per la sua nota di duc. 91.76 ... tassata dal regio ing. Desiderio de Bonis, fatte nel loro Collegio» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.34).*

22.11.1754 - 22 novembre 1754. Il duca Giuseppe Giordano Falangola paga al maestro fabbricatore **Felice Polito** duc. 100, a compimento di 1500, «in conto dell'opera di fabrica si sta facendo nuova nelle sue case all'Otto Cavalli sopra Capodichino» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.73).*

POLLIO

Giuseppe (not. 1733-1800), ingegnere

1733 - La Portaria ... che sta un poco più su della Chiesa ... fu ben anche dopo rifatta, con vaghi marmi, e dipinture a fresco di Giacomo del Po ... Nella Crata particolare per l'Abbadessa fatta col disegno di D. **Giuseppe Pollio** si vede una bella statua di marmo rappresentante S. Gregorio Armeno di Matteo Bottiglieri, il quale altressì fece due altre statue che sono dentro al Monistero cioè G. Cristo colla Samaritana presso del pozzo (Sigismondo, Descrizione …, II 1788 p.98).*
- Da questa porta si va nei parlatori ed indi nel monastero, il quale, come dicevamo, è assai magnifico, avendo un gran dormitorio, un coro spazioso sul vestibolo, menzionato di sopra, largo chiostro con in mezzo una fontana e due statue che figurano Cristo e la Samaritana, scolpite da *Matteo Bottiglieri* (Chiarini, 1858 ed. 1970 p.1160).*
- S. Gregorio Armeno ... nel largo chiostro presso la fontana le statue di marmo di Cristo e la Samaritana son di Matteo Bottiglieri[47] (Galante, Guida sacra ..., 1872 p.203).*
- [47] Databili intorno al 1733 (Fittipaldi, Scultura napoletana del Settecento, 1980 p.101; Ferrante, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.148).*

17.. - Dall'altro lato della caserma, la via S. Pasquale prende nome dalla più che modesta chiesetta omonima, edificata verso la metà del 1700 dall'architetto **Giuseppe Pollio** (Colonna di Stigliano, in Nap. Nob. XIII 1904, p.72).

1742 - S. Gregorio Armeno ... Nel 1742 **Giuseppe Pollio** fa lavorare la ghiera di ottone posta sopra la grata del comunichino della Badessa (ASNa, Mon. sopp. 3441; Cantone, in Il complesso di San Marcellino ..., 2000 p.54).*

12.10.1750 - 12 ottobre 1750 … f. 620 A Gennaro Cimafonte d. 50 e per esso al barone di Letino, Marco Aurelio Carbonelli e per esso al mastro falegname Domenico Cannato, a compimento di d. 154 (…) Tutti sono a pagamento delle bussole, delle intelaiature, delle porte dei balconi e di ogni altro occorso nella sua casa nella regione di Nido, dirimpetto all'Ospizio nella strada detta dei Pignatelli, giusta la relazione del tavolario **Giuseppe Pollio** e decreto della G. Corte della Vicaria interposto il 28 luglio 1747 (…) e per esso a Lorenzo Schettini d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1185; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

30.6.1751 - Al Reg.o Cons.ro Sig. D. Tiberio de Jovi Comm.rio. Con dec.to de 21 Ap.le passato di questo corrente anno 1751 stante lo decennio decorso da V.S. venne ordinato lo nuovo apprezzo de beni negl'anni

dedotti del Patrim.o del mag.co D. Gio Guasco da farsi per mano de mag.ci Tavolarij del S.C. eliggendo per bussola intesi l'interessati d'esso Patrim.o, ut fol. 64 degli atti conventi. Laonde servatis servandis sortita in persona di me sott.o Tavolario la causa … stabilita la giornata dell'accesso mi conferii su la faccia del luogo la mattina del 11. del corrente Giugno … Li beni del Patrim.o del mag.co D. Giovanni Guasco negl'atti dedotti consistono in un comprensorio di case in più e diversi membri inferiori e superiori, cortile grande e cantine, ed altro, che nell'anno 1732 à 27 7bre dal mag.co Tavolario di d.o S.C. D. Casimiro Vetromile venne apprezzata in summa del capital prezzo di doc.ti duemila, e venticinque, dedottone lo capitale di d.ti quattrocento settantacinque d'annuo cenzo di doc.ti diecinove redditizio al Ven.le Monistero delle Rev.de Monache Benedettine, sotto il titolo di S. Gregorio Armeno giusta la sua relazione formatane nel secondo volume degl'atti di d.o Patrim.o, intitolato Proc. Orig.li credito D. Paduani, et aliorum de Guasco fol. 154, ad … poi susseguentemente lo prefato mag.o Tavolario Vetromile con altra sua relazione in data 27. Gen.o dell'anno 1736. stante le riparazioni, e rifaz.ni, che in d.a casa necessitavano per causa del tremuoto accaduto in 9mbre del d.o anno 1735 scemò di prezzo lo predetto comprensorio in somma di doc.ti duecento, e disse rimanere in prezzo, e valore in doc.ti mille ottocento venticinque giusto lo stato d'allora come si trovava, ut fol. 257 … Io intanto servando lo stesso ordine del prenominato mag.co Tavolario Vetromile, ne trascrivo sommariamente lo stato attuale del dedotto comprensorio di case … Giace dunque lo preziando comprensorio di case nella strada, che da S. Lorenzo Mag.re cala a S. Biaggio de librari nel lato sinistro in contro alla clausura, e chiesa de Rev.de Monache Benedettine di S. Gregorio Armeno confinando da tramontana con altre case delle med.me Religiose Benedettine, denominato il Fundico di S. Gregorio. Da levante col Ven.le Real Convento di S. Lorenzo Mag.re de PP. Francescani; Da ostro si coerisce alli beni dell'Ill.re Marchese di S. Giuliano e del m.co Alfano: e dal quarto lato di ponente colla d.a strada dalla quale si ha l'ingresso per portone curvato di piperno con arco, e dentro di esso per cortiletto bislungo coverto, e scoverto, basolato nel suolo, e nel coverto di lamia semibotte sono dipinte à fresco tre imprese di famiglie, una di Caracciolo, altra di Perrino e la terza, ed ultima di Guasco. Nel lato sinistro di d.o cortiletto bislungo parte coverto e parte scoverto vi si osservano dell'aperture della casa del Monistero di S. Ligorio confinante, consistente in uno finistrino allume cancellato di ferro sotto della lamia, ed altre … di quello scoverto, de q.li due sono cancellate di ferro, con orne di piperno la p.ma elevata dal piano dà palmi due, ed altre due aperture sono affacciatore, anche ornate di piperno, e tutte quattro poste a piombo una sop.a l'altra, e dopo questo principia allo stesso lato sinistro la describenda casa, che in quel lato esterno di fabbrica con porta quadra grande, quasi per lo contenuto della larghezza del medemo, e sopra di esso finistrone per lume; e così d.ta porta come il finistrone sono colle orne pipernate, e da d.ta porta si introduce ad altro cortile scoverto di competente grandezza di figura quasi quadra mattonato à livello il suolo, e nel lato destro di q.sti vi è il tubbo, seu diritto di formale attaccato al divisorio con grado di piperno da fianco, e sopra di esso piccolo vano dentro lo stesso divisorio fondata con orne di piperno. Nella testata di d.o cortile trovasi situata porta grande quadra colla sua chiusura di legno, e si entra ad un basso grande à traverso per lo contenuto di dieci valere, e la travatura di essi viene sostenuta da due tarcenali, il pavimento di tagliama viene illuminato dà finistrino dalla parte di d.o cortile; tiene tre porte per la p.ma s'introduce à piccolo basso oscuro, ed à lamia semibotte, e simile pavimento di taglima; la seconda porta, che nel medemo lato in testa risiede s'immette ad altro basso oscuro e diviso da colonna di fabbrica isolata che sostiene l'arco di fabrica a lamie, e questa per commodo dà … al ..tenente li posti di fabrica alli lati per le botte, e la terza porta sistente in esso basso grande mediante … teste di fabrica in sedici scalini si cala alla cantina posta immediate sotto detto basso, quale è coverto da lamia semibotte astracato lo pavimento, e per porta mediante scivola di fabrica di dieci scalini impianasi al predeto cortile. A detta cantina sieguono al medemo piano altri tre vasi, uno sottoposto al basso piccolo notato ed altri à quelli da riferirsino, e tutti sono coverti a lamie semibotte astracate ne pavimenti lustre al cortile, e per archi, e porte fra di essi vi si ha lo passaggio, e tutte tengono li posti alli lati da riponere le botte. Nel medemo cortile, e lato in testa presso la nota porta grande del descritto basso siegue cataratto della calata alla mentuata cantina, che per la riferita grada vi si cala e nell'altra consecutivo lato sinistro trovasi la grada di fabrica per impianare all'appartamenti, che di qui a poco si descriveranno sono tre porte, una à costo il al langolo del med.mo cortile, in testa ornata di piperno che introduce ad un piccolo basso bislungo, dove sono li luoghi ed è coverto da lamia semibotte astracate il suolo e per la seconda porta di simil ornata e grado di piperno, si ha l'ingresso da una chiusura di legno illuminato di finestrino cancellato verso il cortile, viene coverto à travi con tembiata di tavole, col suolo astricato, e la terza porta che sotto la citata grada vien posta, tiene la sua chiusura a cancello di legniame e mediante scivola si cala ad altro vaso di cantina, che p.ma era in uso di stalla ed è coverta anche di lamia semibotte, pavimentato d'astrico, e lustra cancella di ferro verso del mentuato cortile.

Prima d'intraprendere la cennata grada nel lato opposto à quello di testa, vi è porta d'altro basso ornato anco di piperno e con due gradi, e chiusura di legno, s'introduce in esso quale viene coverto à travi con tembiata di tavole à finistrino à lume, cancello di ferro al cortile, e porta à destra, che immette ad altro basso di simil covertura illustrato da finistrino cancellato di ferro, corrispondente al predetto cortile, ed altra porta di passaggio all'altro riferito basso nel lato sinistro del poco anzi citato cortile, e d.i due bassi tengono li suoli

astracati, e così questi, come quelli altri a lo basso piccolo in ancolo vengono presentati sopra delli notati vasi, e stalla della mensionata cantina. Avendo già distintamente significato lo primo piano del prefato comprensorio con tutti quei comodi, e vasi sotterani di cantine, passo al secondo piano, cioè primo appartamento, al quale vi si ascende per la citata grada di fabrica coverta in due teste di comoda larghezza poggiata à quel medemo sinistro lato, dico lato dello stesso cortile, e con ventidue scalini framezzati da ballatoio, e da pettorata di riparo fornita, si posa ad altro ballatoio in piano allo primo appartamento, dove nel lato sinistro, e cava dentro altro coll'effigie à fresco di S. Gaetano, S. Antonio, S. Nicola, S. Cristofaro, S. Andrea Avellino e sopra d'esso la Beatissima Vergine, S. Anna, S. Giuseppe, S. Michele, l'Eterno Padre, Spirito Santo, e Cherubini, quale ballatoio viene coverto à tetti con tembiata a tavole, ed in testa à detta grada per porta ornata di piperno chiusura di legno introducesi a camera grande divisa da due intellature di tavole formando tre camere coverte à trave tempiate di tavole astracate il suolo tiene due finestre al cortile, ed in essa stanza tiene tre porte, la prima nel lato dell'ingresso à sinistra, dove per passetto si … due altre porte, una in testa, che immette à stanza grande ripartita in due da intelata di tavole coverta similmente à travi, e sua tempiata di tavole ornate di piperno al cortile sud.o, stipo dentro muro, altra porta ornata, che introduce ad altra consimil stanza, nella quale si avvisa la comunicazione alle stanze della casa del Monastero di S. Ligorio, mediante apertura fatta dall'attuale inquilino per suo comodo per quella porta poi cennata nel pocanzi riferito passetto à da scaletta di fabrica di diciotto scalini, e si cala à dispensola coverta à lamia semibbotte illuminato da due finistrini, uno cangello di ferro verso il cortile del fondaco di S. Ligorio, ed altra verso del … cortile di d.a prezianda casa, al quale tiene anche porta di uscita.
Ripigliando la notata camera grande nel di lei lato sinistro notasi la seconda porta, che introduce à piccolo vano, ò sia astretto coverto, dove trovasi altra grada impianata alle stanze del secondo appartamento ò sia terzo piano che appresso si riferirà; e nello stesso luogo per altra porta ornata, come le altre di piperno introducesi à camera grande coverta à travi e tempiata atracata il suo pavimento nel cortile del confinante fondaco di S. Ligorio, e tiene altresì due porte ornate di piperno, una tompagnata corrispondente all'ultima riferita camera, e per l'altra s'immette ad altra stanza di simil covertura con suolo astracato, con finistra affacciatora al cortile del fondaco di S. Ligorio.
Seguendo la precisata camera grande nel lato … è la terza porta di cui mediante grado si ha l'uscita ad altro superiore cortiletto scoverto, ove trovasi dritto di formale, poggi, e gradetti a destra, per la quale si ascende ad altre stanza, ed in testa vi è altra stanza divisa di … di fabrica, alla quale introducesi per porta ornata di piperno, e chiusura di legno, e questa viene coverta da sei valere e … astracato lo pavimento con due finistrini à lume, e quel medemo cortiletto superiore tiene stipo dentro muro, e lo focolaio fornito di cappa, salendo indi la cennata gradetta di fabrica con quattro grade impianasi à piccola stanza di tre valere dove sono due lavatoie, poggio, focolaio senza cappa necessario, e finistrino a lume, cancellato de ferro, e proseguendo altra testa di grada di undeci scalini, mediante porta entrasi ad una camera di quattro valere à corto con stipo dentro muro, finestra ornata al predetto cortiletto, ed altra porta in testa, che introduce ad altro camerino di tre valere a corto coverto, simile finestra il mentuato corrituro e tutte due tengono li pavimenti astricati … e questo è lo stato attuale del già descritto comprensorio, siccome anche vien riferito dal mag.co Tavolario Vetromile in quella sua p.ma relazione citata dell'anno 1732. Dovendo dunque all'ordinato apprezzo dell'intero unito comprensorio di case già di sopra riferito riflettendo il sito, dove giace, ed indi non solo la quantità, e stato attuale delli devisati suoi ma.. e fabriche componenti, e quanto pur tutta via capace di ulteriore avanzamento, quantunque affatto privo di aspetto alla strada alla q.le tiene solo suo entrato, come anche riguardo alla valitudine delle sue fabriche attuale, che hanno bisogno di riparo … nella somma, e capital prezzo di d.ti duemila, e duecento, dico d. 2200. Ma perché detto comprensorio di case tiene il censo enfiteutico … d.ti diecinove … summa e capital valore di d.ti … 1725. Che è quanto devo ad V.S. … Nap. 30 di Giugno 1751 … **Giuseppe Pollio** … Il Proc.re della mag.ca vedua D. Camilla Guasco figlia leg.ma, e naturale del q.m Giudice di v.a D. Pietro Emilio, e della q.m D. Ippolita Perrino creditrice graduata … Per il presente mandato di Procura valituro, come se fosse pubblico Istr.o io sott.a D. Anna Caracciolo al presente Abbad.a del Venerabile Monastero di S. Ligorio de SS.e Donne Monache di questa Città, non potendo esser di persona alle cose infrascritte per lo mio claustrale stato, fò, e costituisco mio in d.o nome, e del d.o Venerabile Monastero special Procuratore il Sig.r D. Pietro Barbuto à potere in nome del med.mo prendere il vero reale, e corporale possesso di una casa palaziata in più, e diversi membri, consistente con camere soprane, e sottane, e cantina, sita in questa Città all'incontro la Veble chiesa di d.o n.ro Monast.o, e prop.o vicino all'arco del med.mo Monastero, e prop. quella casa, che fù del Patrimonio delli qq.mm D. Emilio, e D. Giovanni Guasco à d.o n.ro Veble Monist.o r.esta per la somma di d.ti millesettecentoventicinque, che se ne ritrova già fatto il deposito nel S.R.C. in B.ca del mag.co Basile, presso lo S.re Fiorentino … Napoli li 20 Luglio 1752 D. Anna Caracciolo Abb.a … (ASNa, Mon. sopp. 3425, f. 244-256; Pinto, Ricerca 2011).

26.5.1752 - A richiesta fattami dalla Sig.ra Abbadessa del Ven.le Monistero di S. Gregorio Armeno di Dame Monache di questa Città mi sono portato jo sott.o in una di loro casa palaziata sita dirimpetto la Parrocchiale

chiesa di S. Biase al vicolo delle stampe e propriamente nel quarto nobile della medesima appigionato all'Ill.e Conte di Potenza, in dove si è osservato, che nel quarto adiacente à mano sinistra della sala vi sono le soffitte all'antica, e le porte di picciola misura colli di loro armaggi di legname à due pezzi secondo l'antico costume, ed altresì pavimenti di semplice astraco di lapillo, e questo per il continente di cinque stanze consecutive verso il sud.o vicolo; e più si è osservato nell'altro quartino picciolo adiacente sotto il descritto non esserci incartate nelle soffitte, né tampoco porte di buona qualità e proporzionata misura per modo che lo logio si sono, come l'altro si rende ignobile. Quindi si è stimato, che per rendere il sud.o quarto … secondo il p.nte costume facci bisogno ingrandire le porte … La spesa … dico d. 400 Napoli 26 Maggio 1752 **Giuseppe Pollio** Regio Ing (ASDN, Vicario delle Monache, f.172; Pinto, Ricerca 2010).

26.9.1752 - 26 settembre 1752. Giovanni, Giacomo e Saverio Giordano pagano al maestro Diodato Tavascino duc. 128, in conto delle fabbriche «che sta facendo nella casa che da loro si possiede, sita nella strada detta della Rua Catalana ... da starsene alla misura et apprezzo se ne farà, terminate che saranno, da D. **Giuseppe Pollio** regio ing. e tavolario del S.R.C.» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.48).*

18.5.1753 - A richiesta fatta per parte della Sig.ra Abbadessa del Ven.le Mon.ro di S. Gregorio Armeno di Dame Monache di questa Città mi sono personalmente conferito più volte, così nel Ven.le Mon.ro di S. Gregorio, come nel Real Convento di S. Lorenzo per riconoscere ed osservare quanto eravi insorto di differenze trà di loro riguardo alle fabriche, e nuovi edificij, che parte eran fatti, e parte meditavansi fare da sud.i RR.di PP. di S. Lorenzo nel loro chiostro, ed avendo il tutto più volte distintamente … coll'assistenza, non meno del R.o Cons.re D. Giuseppe Borgia delegato del sud.o Ven.le Mon.ro di S. Gregorio, che de sud.ti RR.di PP. di S. Lorenzo e mag.ci Avv.ti d'ambe le parti, ho stimato col consenso d'esse a fine d'evitare ogni litigio in avvenire per mezzo della presente annoverare le … dell'edificij attuali, colla determinazione di quanto devesi fare da sud.i RR.di PP. di S. Lorenzo nella modernazione del di loro chiostro, e fabrica de dormitorij laterali per non recar soggezione e pregiud.o al sud.o Ven.le Mon.ro di S. Gregorio, come dalla seguente relazione. In p.mo luogo s'è osservato il tetto presente, che si framezza alla Città, e chiostro de RR.di PP. propriamente quello, che nel lato verso tramontana sta ligato alla Torre di S. Lorenzo, e termina caminando verso mezzogiorno con l'altro tetto traverso, che copre il dormitorio principale, esser lungo in tutto pal: novanta tre e mezzo [m. 24,68], e col suo cermine sottoposto à quello dell'Ecc.ma Città pal: sette [m. 1,85], ed altro dal piano dell'astrico solario già fatto sopra il nuovo braccio di man destra del chiostro sud.o pal: diecenove, e mezzo [m. 5,15].
In secondo luogo s'è osservato nel fine del tetto, che si framezza alla Città, e chiostro de RR.di PP. verso tramontana esserci l'Antica Torre di S. Lorenzo di figura quadra, colla sua covertura ad astrico inaccessibile, di fronte verso mezzogiorno pal: vent'otto [m. 7,39], e d'altezza di sopra al tetto sud.o pal: trenta tre [m. 8,71] e nelli due lati, che riguardano oriente ed occidente ciascuno largo pal: ven'uno [m. 5,54] fin'ad incontrare la muraglia della chiesa. Detto Torre al presente consiste in due piani il primo matto con semplice lustriera munita da cangellatta di ferro nel lato verso mezzogiorno, e l'altro più elevato, con finestrino à lume del med.o lato di pal: tre e mezzo per tre [cm. 92 x 79], munito di simile cangellata di ferro al di fuori in modo che oggi ambedue d.i piani sono addetti ad uso di carceri del sud.o Real Mon.ro di S. Lorenzo, e sen'ascende con grada di fabrica in verso la chiesa dalla parte del chiostro, e dal sud.o secondo piano si ave il passetto nel campanile di S. Lorenzo sopra le chiavi recinto da intelatura di fabrica sopra simili legnami con finestrino affacciatoro lasciato in d.a intelatura verso mezzogiorno di pal: tre ed un quarto per due e mezzo, distante dal campanile pal: sette, e detto passetto, con sua covertura ad astraco, anche inaccessibile. Riguardo al sud.o tetto, dovendosi scoprire e farci li RR. PP. nuovi edificij di stanze, e corridori, la nuova covertura da farsici à tetto sopra le stanze si è stabilito per poterla avanzare li RR. PP. più dell'altezza attuale pal: quattro, in modo che il cermine, o sia estremo di d.o tetto faciendo per esser ad una penna, vene a restare sottoposto a quello della Città pal: tre, e questo per il continente, o sia lunghezza di pal: sessanta tre, e mezzo [m. 16,76], da misurarsi dal fronte di d.a Torre di S. Lorenzo in verso mezzogiorno, e di la in avanti per quella porzione che attacca al sud.o tetto traverso del dormitorio principale che è lungo pal: trenta [m. 7,92] deve restare coverto a d.o astraco à cielo inaccessibile da' per tutto, e per ogni verso, giacche dà sopra al med.o s'avrebbe l'aspetto, ed introspetto ne dormentori del Ven.le Mon.ro di S. Gregorio, e per dare mag.re lume sfoco e ventilazione non meno al finestrone in testa, che all'altri due laterali del dormentorio del Ven.le Mon.ro di Ligorio, che ne ave il positivo bisogno si è stimato doverse stare l'astraco sud.o nell'altezza, ò sia piano del cermine presente del tetto alto, come di poi, dal nuovo astraco già perfezionato dal Real Convento di S. Lorenzo nel lato à destra del suo chiostro pal: diecenove, e mezzo [m. 5,15] e dal piano terreno del cortile dell'Ecc.ma Città pal: settanta sei [m. 20,06]. Ma per quanto riguarda alla covertura del dorment.o faciendo ò sia corridoro, che viene nel lato verso la Città posto le stanze faciende da coprirsi, come s'è detto col tetto ad una penna, questa si è determinato, che debba coprirsi ad astrico a cielo inaccessibile per tutti li sud.i pal: novantatre, e mezzo, … pal: sessantatre, e mezzo e per il continente dietro

il tetto della Città, e pal: trenta per il continente in faccio al finestrone del dormitorio delle Sig.re Monache nel modo di sopra descritto, e tale astrico à cielo viene ad essere sottoposto dal cermine del nuovo tetto faciendo sopra le sud.e stanze ò sia dormentorio pal: quattro, e dal cermine del tetto della Città pal: sette, onde per maggiore sicurtà, e cautela s'è stabilito, e convenuto doversi tal astraco à cielo faciendo dividere da quelli delli restanti pal: sessantatre, e mezzo, con una muraglia alta pal: dodici, che occupi l'intiera larghezza dell'astraco sud.o da farsi sopra il corridoro costo il tetto ad una penna, che viene sopra le stanze, ed in detti pal: trenta sia lecito semplicemente alli PP. farci in verso della Città sotto il sud.o astraco un lume ingrediente alto dal calpestatoro pal: otto, et larghezza pal: tre per quattro. E riguardo à d.a Torre, volendola li RR. PP. sfabricare per prolungare in porzione del suo sito il soprad.o nuovo dormentorio, e corridoro consequutiam.te, s'è determinato doversi formare nel tetto attuale, si è osservato potersi dal prolungamento di dormentorio, e contando fare da li sud.i RR. PP., mà colla covertura del med.o modo, e forma, che si trova di sopra convenuta nel restante di d.o dormentorio, e corridoro, e nel dippiù di d.o sito fin'ad incontrare la chiesa, s'è determinato potersi da sud.i RR. PP. di S. Lorenzo rifarsi la sud.a Torre altro edificio colla med.a altezza e covertura ad astraco, ò a tetto inaccessibile … Dippiù per li restanti tre lati del chiostro sud.o à fine d'evitare la reciproca soggezione s'è stabilito, e convenuto doversi la covertura facienda in essi fare, ò à tetto chiuso col declivio di soli pal: tre, ò pure ad astrachi à scivola, ma col declivio di pal. quattro, restando però in arbitrio de PP. di S. Lorenzo … E riguardo alli due lati di d.o chiostro verso mezzogiorno, e tramontana per l'estensione di palmi quarantatre [m. 11,35] da mesurarsi dal vivo della muraglia esteriore delle stanze, che vengono al lato verso la Città riguardando oriente, … avanti l'altezza dell'edificio di dette stanze nel lato sud.o verso la Città s'è stabilito esser lecito à RR. PP. lasciare per astrichi piani accessibili due porzioni laterali, che cuoprono li due bracci di tramontana, e mezzogiorno, caminando verso oriente per la sud.a estensione però di pal: quarantatre [m. 11,35] con farsi nell'estremo di d.i pal: quarantatre una muraglia per l'intiera larghezza di d.o astraco alta almeno palmi dodeci …E questo è quanto di comune consenzo delle parti … Nap. 18 Mag.o 1753 **Giuseppe Pollio** Tavolario del S.R.C (ASNa, Mon. sopp. 3425, f. 339r-341v; Pinto, Ricerca 2011).

18-21.8.1753 - 18 e 21 agosto 1753. Domenico Viola e figli, in base ai prezzi fissati dal tavolario **Giuseppe Pollio** per le opere concernenti il palazzo degli stessi «che si sta costruendo nella Real Villa di Portici», pagano al maestro Carlo di Simone duc. 15, a compimento di 30, «in conto del lavoro di ferro dal med.o fatto e faciendo di mascature di portone, di botteghe, licchetti, zeccole, bottoni di ferro, ed ogni altro», ed al maestro Giuseppe d'Ambrosio duc. 200, a compimento di 400, «in conto di tutti li lavori di legname che il med.o deve fare e sta facendo» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.84).*

2-7.1754 - 8 e 13 (n. 2) febbraio, 6 aprile, 6 e 18 maggio, 9 luglio 1754. Domenico Viola, in base ai prezzi fissati dal tavolario **Giuseppe Pollio** per le opere concernenti il suo palazzo «che si sta costruendo nella Real Villa di Portici», paga: ai maestri pipernieri Carmine Saito e Francesco Pellegrino duc. 27 più 27, a compimento di 140; al maestro Marzio Iengo duc. 20, a compimento di 55, «in conto dé vasoli, che il med.o deve mettere e sta mettendo ... e detti vasoli devono essere otto oncie di altezza, e della migliore pietra, secondo l'altri posti nelle sue rimesse al detto palazzo ... secondo la misura che caverà il regio ing. D. **Giuseppe Pollio** della suddetta vasolatura»; al maestro Carmine Gaio duc. 10, a compimento di 20, e duc. 9.2 (9 luglio), a compimento di 50, «in conto delle sue fatiche per la porzione li spetta sopra li piperni, che sta consignando ... a tenore dell'obbligo tanto di esso che di mastro Francesco Pellegrino», e come «final pagamento di tutte le lavorature di pezzi di astrachi e ginelle, tanto per le gradiate quanto per le finestre e pettorate d'astrichi, come si bene per ... le tagliature di ciminere pottose, lavoratura di tutte le pietre di Sorrento e quelle di Genova, mettitura di grappe piombatura d'esse, e per lavoratura di tutti li pilastri, come altresì per due ginelle di piperni lavorate, e tutt'altro occorso»; al capomastro fabbricatore Antonio Pastena duc. 100, a compimento di 500 (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.85).*

17.2.1754 - 17 febbraio 1754. Al signor Don Ferdinando Porcinari Caporuota del S.R.C. delegato del Real Albergo dei Poveri. Essendosi ordinato così a me per parte del Real Albergo dei Poveri, come al Regio Ingegnere Don Giuseppe Astarita eletto per parte dei RR.PP. Agostiniani del Venerabile Monastero a San Giovanni a Carbonara l'individuazione dell'effettiva rendita della Masseria sita nel tenimento di Scafati nel luogo denominato il Flocco … che perciò portandomi nella giornata destinata sopra la faccia del luogo, coll'assistenza non meno del suddetto Regio Ingegnere Astarita, che del M.R.P. Marra, con altro suo compagno pratico de Territori, si procedè alla recognizione della sopraddetta masseria ... se ne forma la seguente relazione ed apprezzo ... tralascio di riferire la confinazione e descrizione trovandosene fatto parola in un'altra mia relazione, allora quando se ne procedè alla misura per l'affitto fattone all'Illustrissimo Don Camillo Sanfelice ad agosto 1752 nel quale se ne formò ancora la pianta ... si compone di buona qualità di terreno atto così alla semina di alcune specie di vettovaglie, come di orzo, germano, grano d'india, ed altro come di alcune legume, cioè di fave, faggioli, lupini, ed altro, di viti appoggiate sopra pioppi, e di frutti di

mela, ancora come si osserva che l'arbusto è la maggior parte di giovanile età … D. 165 ma perchè la masseria tiene a se annessi li comodi rurali di abitazione per l'uso del personale, di un basso con camera sopra, cellaro coverto a pagliaro, e stallone ugualmente coverto ... D. 180 per ogni moggio cioè in tutto D. 8161.80 ... Non posso però non riferire come il mio collega Don Giuseppe Astarita intanto non intende assentire al sopraddetto apprezzo, in quanto dice, che l'aumenti sono cose da riferirsi quando la masseria passasse nelle mani di un particolare, e non già nelle mani dei RR.PP. Agostiniani di San Giovanni a Carbonara ... ciò che riguarda il frutto della mela va a terminare, essendo l'alberate antiche ... e perciò stima la rendita delle medesime ... D. 150 per ogni moggio, ma a mio credere stimo che il mio collega viva di gran lunga ingannato, pochè se l'aumento di sopra riferito è da riflettersi in beneficio di un particolare, molto più deve riflettersi in beneficio dei RR.PP. dei quali l'accortezza essendo maggiore, di maggior profitto li riuscirebbe, e poi ... se le mele seccassero già si troverebbero sostituite l'altre piante, il tutto però rimetto alla Vostra Savia Mente ... **Giuseppe Pollio** (ASNa, Mon. sopp. 6083, fasc. 4; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.226).*

31.7.1754 - All'Ill.mo e R.mo Mons. Vicario … Coll'acquisto fatto dal Ven.le Mon.ro di S. Gregorio Armeno … di un comprensorio di case del Patrimonio del fù D. Pietro Emilio Guasco … Incominciate le rifazioni, e migliorazioni sud.e si ritrovarono l'antiche fabriche delle case senza pedamenti … col consiglio del med.o Ing.re **Pollio** si determinò di ridurre le d.e case non più in abbitazione di persone civili, ma disegnandole per abbitazione nobili ordinò farsi una nobile grada, dividendo le case in quarti grandi … relazione che fece l'Ing.re **Pollio** … liberati li doc.ti quattromila si seguitarono le fabriche … coloro che volevano appigionarli si sono richiesti molti ornamenti … Primo se li docati novemila liberati in due volte … si erano sino allora spesi, ed in che si erano spesi … Secondo in che dovevansi impegnare li altri docati quattromila richiesti con il nuovo memoriale, e se questi erano sufficienti per totalmente terminare la casa sud.a secondo l'idea già principiata … Riguardo al primo capo … Riguardo al secondo capo … formazione di un tetto … Napoli 31 luglio 1754 … Giovanni del Gaizo Regio Ing.re (ASDN, Vicario delle Monache, f. 173; Pinto, Ricerca 2010).

9.2.1756 - 1756 a 9 Feb.ro … f. 275 Sig.r **Gius.e Pollio** d. 100 pagati al d.o cioè d. 50 per l'an.ta di sua prov.ne di Xbre 1755 come Ingeg.ro del n.ro Mon.ro [S. Gregorio Armeno] e d. 50 in escambio del vino … (ASNa, Mon. sopp. 3392; Pinto, Ricerca 2013).

30.8.1756 - Essendosi da RR. PP. del Real Monistero di S. Lorenzo Maggiore di Napoli formato da nuovo il quarto appartamento nella casa da essi posseduta attaccata all'affacciata principale della Chiesa, e che forma cantone colla Strada Maestra di S. Paolo, per parte del Vble Monistero di S. Gregorio Armeno di Dame Monache di questa Città si è domandato l'astraco a cielo che deve coprire porzione di d.to quarto appartamento farsi inaccessibile, giacchè da esso si potea avere l'aspetto ed introspetto nella loggia sistente sopra la portaria di esso Vble Monastero: Qual domanda da essi RR. PP. di S. Lorenzo volendo esaminare buonamente … di comune consenso con d.to Vble Monastero di S. Gregorio unitamente determinarono che un tal affare si fusse rimesso all'esame dell'Ingegnieri ordinari … eletti … io sottoscritto Tavolario del S.R.C. **Giuseppe Pollio** per parte del Vble Monastero di S. Gregorio, ed io sottoscritto Ingegniero Francesco Sbordone per parte del Real Monistero di S. Lorenzo Ingegniero ordinario del med.mo … per quello riguarda la nostra perizia potersi amichevolmente componere la differenza … Napoli 30 Agosto 1756 (ASNa, Mon. sopp. 3425, f. 335-338; Pinto, Ricerca 2011).

9.9.1756 - Al Signor Don Antonio Spinelli Regio Consigliere e Delegato. Con memoriale è ricorso ad Vossignoria il Procuratore del Real Monistero di Sant'Agostino Maggiore, ed a' esposto come dovendosi diroccare la Tribuna dell'antica Chiesa di detto Real Monistero corrispondente al vicolo de' Chiavettieri, stante che deve terminarsi la nuova chiesa, e farsi la nuova tribuna, e parimente deve diroccarsi la Congregazione di Santa Maria ad Nives ceduta a detto Monastero per compirsi detta fabrica, ed ingombendo a detto Monistero che si misuri l'altezza di detta antica tribuna, e sua copertura, prima che si sfabrichi, come anche si misuri l'altezza e situazione della copertura di detta Congregazione di Santa Maria ad Nives, e sue adiacenze, ed altresì osservarsi l'altezze dei muri divisorij tra la chiesa vecchia e la Congregazione della Croce colla situazione d'alcuni lumi in ella corrispondenti, e questo acciò in ogni futuro tempo non possa esservi controversia co' vicini, ha richiesto da Vossignoria commettersi tal osservazione a due Ingegnieri a chi meglio li parerà coll'intervento della sua degnissima persona, che vista di tal esposto essendosi compiaciuta Vossignoria con suo pregiatissimo decreto de 21 Agosto corrente ordinante a noi sottoscritti **Giuseppe Pollio** Tavolario del Sacro Regio Consiglio e Mario Cioffredo Regio Ingegniere che conferitisi sopra la faccia del luogo coll'onore del suo intervento avessimo osservato il tutto, e fattane ad Vossignoria relazione iscritto per futura cautela di detto Monistero. Quindi è che avendo avuto l'onore di venirla servendo il dì dell'accesso che sortì li 22 del passato mese di Agosto, avendo osservato e misurato il tutto ne facciamo a Vossignoria la seguente relazione con la descrizione e misura corrispondente alle cose

richieste, e sono Primo osservassimo l'antica tribuna della vecchia chiesa, ancora esistendo in tutto intiero il suo giro di struttura alla Gotica, star sita dietro la nave della nuova Chiesa, e corrispondente sopra la strada de' Chiavettieri, ed avendo tirato un livello col piano del presente pavimento della Chiesa nuova trovassimo che l'altezza di detta antica tribuna era dal pavimento della nave della presente nuova Chiesa, sino alla lamia inclusive, che copriva detta antica tribuna palmi Cento diciassette, ed un quarto. Tanti palmi di altezza Riv. Signore si compiacque Vossignoria osservare che contenevano le fabriche delle mura, e lamia di detta tribuna antica, ma oltre di questa altezza, dovendoci essere di più l'altezza del tetto, che dalli tegoli che ne apparivano di canaloni, ed altro chiaro facea vedere esserci stato nell'antica copritura di essa, fattosi da noi il conto secondo le regole dell'arte dovendo corrispondere il medesimo proporzionalmente alla larghezza di detta tribuna, stimammo che quando detto tetto esisteva, doveva avere almeno altri palmi ventidue di altezza di più delli descritti 117 ¼ già riferiti, e sono in una palmi 139 ¼. Passassimo poi ad osservare la copertura della Congregazione di Santa Maria ad Nives, e nell'angolo che la medesima fa con una Cappella dell'antica Chiesa, e con la Venerabile Congregazione della Croce, abbiamo osservato alla presenza di Vossignoria un lume ingrediente che corrisponde in detta Venerabile Congregazione della Croce costrutto nel seguente modo = Nell'angolo suddetto si osserva tagliato a forza un'urtante gotico antico, che serviva per catasto della detta Cappella dell'antica Chiesa, detto lume poi tagliato a forza così in detto urtante come nel muro di detta Venerabile Congregazione della Croce ma tutto sottoposto alla superficie dell'astraco a cielo, che copre la Congregazione di Santa Maria ad Nives, in modo che per Causa di detto lume anche l'astraco sudetto si osserva tagliato in distanza dal medesimo per la larghezza di palmi quattro, a modo di una cataratta, ed il lume sudetto è di figura rotonda di diametro palmi cinque, e ritirato in dentro dalla faccia di detto urtante palmi quattro, per guardia del quale vi è fissa in telaro di legno una cancella di ferro distante dal lume sudetto palmi uno, ed un quarto, in modo che per esser detto vano tutto intiero sottoposto alla superficie di detto astraco a cielo, viene a ricevere il lume, come di una saettiera fatta, come si suol dire a bocca di lupo. Passassimo poi sempre servendo la sua dignissima Persona ad osservare un altro simile lume ingrediente pure corrispondente in detta Venerabile Congregazione della Croce da sopra la copertura dell'antica Cappella di detta Chiesa dedicata a San Leonardo, il vano di detto lume, anche s'osserva tagliato a forza nel muro di detta Congregazione, ed il medesimo essendo alto palmi nove, ed un quarto, otto di essi ne a' sottoposti alla superficie dell'astraco a Cielo, che copre detta Cappella, e palmo uno, ed un quarto ne a' superiore a detta superficie, l'astraco di detta Cappella, e la sua lamia pure si veggono tagliati a forza a modo di una Cataratta a bocca di lupo per comunicare il lume a detto vano, ed accioche l'acqua piovana non s'intromettesse in esso si vede fatta sopra il medesimo una picciola penna di tetto; dippiù osservassimo che avanti al lume sudetto sorgeva altro muro, che la Cupoletta di detta Cappella di San Leonardo distante dal lume sudetto palmi diecinove ed alto dal descritto astraco a cielo palmi venticinque In modo che molto scarso lume riceve per mezzo di detto vano, attente tutte le circostanze sudette. (...) **Giuseppe Pollio** Tavolario del Sacro Regio Consiglio = Mario Cioffedo Regio Ingegniero (ASNa, Mon. sopp. 56, fasc. X36, 9 settembre 1756; Russo, Sant'Agostino maggiore, 2002 p.256).*

12.12.1757 - 12 dicembre 1757 ... f. 4728 Al Principe di Caramanico 100 d. e per esso a Don Nicola Paparo essendo a saldo compimento e final pagamento di tutto l'occorso per la causa di spese per l'accesso fatto dal Sacro Consiglio per l'apprezzo della Casa, con Giardino sita nella Villa di S. Giorgio a Cremano che fu del quondam Don Domenico Paparo suo padre, e per tutti latti del decreto despedit interposto da detto Sacro Consiglio, stipula di istrumento; con obbligo di detto Don Nicola di darne ad esso suddetto per sua cautela e tutte sue spese copia autentica nel termine di giorni otto decorrendi da questo corrente giorno il convenuto; con l'inserzione di detto espedit da altri decreti e relazione dell'apprezzo fatto dal tavolario Don **Giuseppe Pollio**, e notifica dell'am ministratrice, come per ogni altra spesa gniuna eccettuata che è occorsa per la vendita di detta Casa e Giardino fatta in suo beneficio di modo che l'eredità di detto quondam Don Domenico Paparo è rimasta libera ed esente da tutte e qualsivogliano spese per essersi tutte soddisfatte e pagate da esso per mano di detto Don Nicola, a ciò l'eredità suddetta non le rimanesse in cosa alcuna interessata (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.210).*

15.1.1758 - Per la richiesta fatta dall'Ill.re Conte e Contessa di Potenza alla Sig.ra Abbadessa del Ven.le Monistero di S. Gregorio Armeno di Dame Monache di questa Città, Padrone della casa, sita alla strada della stampa ove abita il sud.o Conte e Contessa di Potenza mi sono portato io sottoscritto ad osservare le migliorie pretese farsi in d.a casa dal sud.o Ill.e Conte, e Contessa nel braccio a man sinistra della medesima inverso la Ven.le Chiesa di S. Gregorio, giacchè nell'altro braccio di man destra verso la strada sud.a furono già fatte nel 1752 colla spesa di docati quattrocento … Il braccio di man sinistra entrando nella sud.a casa consistente in tre anticamere, stanza di letto, e gabinetto si trova, à … del gabinetto, colle soffitte di legname … si richiede per poterla rendere secondo il costume presente … Il med.o braccio come va' a corrispondere dietro al vicolo della chiesa di S. Gregorio Armeno, ch'è angusto viene à patire di lume, onde per farcelo acquistare, si è richiesto doversi ridurre l'attuali finestre à balconi alla romana con palaustrata di

ferro … Per li balconi num. otto alla romana da farsi nuovi colle loro paraostrate di ferro, e tavolonconi di piperno al di sotto, togliendone le mostre attuali, che ci sono di piperno dolce, ed ancora per li pezzi d'opera di legname nuovi … d. 240 … Napoli 15 del 1758 **Giuseppe Pollio** Si fa fede per me … Napoli li 14 Genn.ro 1758 (ASDN, Vicario delle Monache, f.172; Pinto, Ricerca 2010).

31.5.1758 - Pagado por todo 1° de Mayo de 1758 ... Sù Majestad con Real ordenanza de 31 de Majo de 1758 se digna decir hallar dose bien servido y satisfecho de los seis Ingenieros Camarales D. Augustin Caputo, D. Alberto de Pompeis, D. Joseph Astarita, D. Ioachin Mallano, D. **Joseph Pollio** y D. Gaetano Levere, destinados de dos anos a esta parte para atender, con los Ingenieros Militares en los operaciones que son desde inspeccion en las obras Reales y demas encargos que ocurren en el Real Servicio, se ha dignado venir en confirmarlos por otro ano que empezarà en 2 de Junio de 1758 con el mismo sueldo de veinte ducatos al mes a cadauno, corno presentemente gozan y manda que este ofieio continue a librar por el referido ano de confirma sus asignaciones (ASNa, Scrivania di Razione, n. 63, fol. 68; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.223).*

1759 - [p.116r] Dal Ven.le Monistero di S. Gregorio Armeno per magior comodo delle Signore Dame Monache ivi professe, essendo Abbadessa la Sig.a D. Violante de Sancro, nell'ultimo anno del suo triennio fra lo spazio di sette mesi si è formato un coro d'inverno adiacente sul coro antico, ch'è sopra l'Atrio della Chiesa, e principale, di cui si avvagliano le Signore in tutte l'occasioni, per essere questo corrispondente in testa alla Nave della Chiesa, e dell'Altare Maggiore, ma perchè questo ave l'ingresso dal piano del Claustro, che per la situazione della nostra Città vien'ad essere il pian terreno del Monistero, in tempo d'inverno volendo orare le signore per il matutino, ed altre ore notturne, riusciva ad esse, ed alle SS.re avanzate di qualche [p.116t] incomodo, motivo per cui anticam.te avendo voluto a questo riparare, si era formato al piano del primo Dormitorio un Coretto dalla parte d'Oriente, quale quantunque bislungo, ad ogni modo per l'angustia rendeva incomodo alle signore nella recita de' Divini Uffici per la confusione della voce, e per il calore, che questo acquistava in istato, che alle SS. veniva a vacillare la testa, non essendoci altro intervallo tra l'una sig.a di rimpetto all'altra, che palmi sei; Di più a tal inconveniente di sopra espressato si aggiungeva ancora, che la recita suddetta de' Divini Ufficj non veniva a farsi avanti il Ven.le a tenore de' Statuti Pontifici e questo anche operava in modo che [p.117r] volendo per la visita al Ven.le qualche Sig.a inferma, non li riusciva per non calare all'ambiente. Quindi volendo in ogni conto a tal incomodo riparare la sud.a Sig.a Abadessa D. Violante di Sancro, convocato un Congresso di più Ingegnieri, oltre l'ordinario del Monistero, ed inteso ancora il Consiglio de' Medici, stabilì formare detto nuovo Coro da sopra l'antico nel sito appunto, ove era il tetto della Chiesa, affinchè questo fosse venuto coll'ingresso in piano all'istesso Dormitorio, al medesimo sito, che guardava Oriente, e mezzo giorno dirimpetto all'Altare Maggiore della Chiesa, perforando in modo alcuni vani inservibili della suffitta della Chiesa [p.117t] che per mezzo d'essi si fusse venuta ad acquistare dal sud.o nuovo Coro l'aspetto al Venerabile, e nella recita in esso dei Divini Ufficj si fusse ademplito a Statuti Pontificij, dando ancora comodo alle Sig.e da quel sito udire la Santa Messa, e far la visita senz'obbligarle a calare nel pian terreno del Monistero, dove si trova il Coro sud.o principale. Intesi su tal idea formata dall'Ingeg.e Camerale, e Tavol.o del S.R.C. D.n **Giuseppe Pollio** Ingeg.re ordinario del luogo, li Regii Ingeg.ri D.n Nicolò Tagliacozzi Canale, e D. Giuseppe Astarita nel congresso di sopra riferito, e d'altresì il sentimento del D. Fisico D. Agnello Finelli, si determinò [p.118r] la formazione del Coro sud.o, riputando questi valide le fabbriche a sostenerlo, e di riuscita in tutto secondo il desiderio, e comodo delle SS.re Monache, come altresì di niun impedimento per la sua altezza all'aria, e ventilazione del Monistero. Pria di darsi di piglio a tal costruzione si formò un modello di tavole non meno per dimostrare l'opera da farsi, che per la guida all'operari di così eseguire per buona condotta dell'affare, e per sostegno dell'antica soffitta, che con tale occasione venendo distaccata dal tetto bisogno meccanicamente per mezzo d'altri artigli comunicarli simile sostegno, come già è seguito, in modo che [p.118t] nuovamente convocato il congresso de' suddetti Architetti, si esaminò l'opera ben formata e di sostegno per la soffitta maggiore del p.mo. Compisse l'opera del sud.to nuovo Coro in un vaje grande p. la sua larghezza quanto il Coro di sotto, e lungo poco meno di questo, di alt. palmi 28 con cinque finestroni, uno in verso oriente, altri due a mezzo giorno ed altri due a tramontana; questo per difenderlo dall'ambiente da sotto alla sua covertura d'astraco si ci è formata una lamia di legname ben commesso, con vela al di sotto ingessata, e con ornamenti poi guarnita così di legname di cornici con intagli, come di stucco, nelle muraglie. In mezzo ad esso risalta la palaustrata [p.119r] con genuflessorio di legname, dalla quale si ave l'aspetto nella Nave della Chiesa, ed al suo Altare Maggiore, in modo che se ci può sentire la Messa, orare e farci ogn'altra osservazione, come si viene a fare nel Coro sud.o principale adiacente al di sotto, in giro sono le prospere e sedie delle Signore à tre ordini, in distanza l'una Signora dirimpetto all'altra di palmi 24., onde con buon ordine, e disposizione in questo Coro possono recitarsi li divinj ufficj avanti il SS.mo Ven.le, ed armonicamente le voci delle SS.re possono ascoltarsi senza discordanza; A questo Coro possono intervenire le Sig.re anche in[p.119t]ferme senza prendere ambiente, ivi possono ascoltare la Santa Messa, far le loro divozioni, le sante visite, ed

ogn'altro, che per il divin Culto alle Religiose si appartiene. Di più laterali a d.a balaustrata, e genuflessorio per magior ordine e comodo si sono formati due stanzolini coll'ingresso da d.o Coro con simile genuflessorio, e questo per comodo delle Converse, e per la recita di loro divozioni divisamente e segretamente; avendosi per mezzo di tal genuflessorio anche l'aspetto a tutta la Nave di mezzo della Chiesa, ed a quattro Cappelle fondate laterali, due di esse per ogni lato in modo che nell'Altari di queste possono [p.120r] anche ascoltare la Santa Messa, non dando incomodo alle SS.re che si trovano nel genuflessorio di mezzo al Coro. Detti camerini hanno il loro lume dalla parte d'Occidente, e per difenderli da simile ambiente dell'astraco a cielo, di cui son coverti, al di sotto se ci sono formate le lamie sopra canne ornate di stucco con intagli, e così ancora la parte di mezzo, in cui si sono nelle muraglie interne, ed al di fuori situati varij quadri, parte di moderna e parte di antica dipintura sopra tavole, e sopra tela, formatasi ancora sopra il risalto di mezzo la Sacra famiglia con statue di rilievo indicantino la medesima [p.120t] onde in tal modo il Coro sud.to è venuto a riuscire di total comodo per le SS.re riguardo all'esercizio del Divin Culto, ed ogni altro, che alla di loro conservazione si appartiene (ASNa, Mon. sopp. 3430; Pinto, Revisione 2010).
- Le vicende della esecuzione di questo settecentesco spazio, genialmente ricavato fra il tetto ed il coro grande, ci sono descritte da una relazione inedita[17] di cui credo utile riportare qui i passi più notevoli: "Dal venerabile monistero …con statue di rilievo …" (Pane, Il monastero …, 1957 p.97).*
- [17] La relazione, contenuta in un foglio senza firma né titolo, è stata redatta circa il 1757 [? 1760], come risulta dalle date dei doc. presenti nello stesso fasc (Pane, Il monastero …, 1957 p.102).*
- Nello stesso anno l'Astarita fu relatore, insieme con Nicola Tagliacozzi Canale e Giuseppe Pollio, per il coro d'inverno, fra il tetto ed il coro grande, nella chiesa di S. Gregorio Armeno ... L'Astarita figura in una relazione, datata al 1757 [?], in cui si danno precise notizie sul nuovo coro e della esecuzione, a cui rimandiamo per l'analisi della ingegnosa soluzione settecentesca che alterò, all'esterno, la facciata del Cavagna (Venditti, in Nap. Nob. 1 1962, p.177 e 181).*
- 1759 / Nuovo coro adiacente al coro antico che è sopra l'atrio della chiesa: ed il motivo è perché per essere al piano del Monastero si deve calare da dormitori] e passare nel chiostro che riusciva di sommo incomodo. Avendo convocato un consiglio d'ingegneri oltre l'Ordinario Ing. D. Giuseppe Pollio. Nella muraglia di detto coro si sono situati vasi grandi e situato sopra il risalto di detto arcone statue della sacra famiglia in rilievo. Altre spese per il Nuovo Coro: al M.ro Nicola de Matteis per una copia dei quadri di S. Gregorio della Nostra chiesa, duc. 6 (ASNa, Mon. sopp. S. Gregorio Armeno, 3452, f. 288; Borrelli, in Le arti figurative ..., 1979 p.33).*
- Il nuovo coro viene ricavato eliminando la parte del tetto della chiesa in corrispondenza dell'atrio, "dove era il tetto della chiesa", con ingresso nello stesso piano del secondo "dormitorio che guardava oriente e mezzogiorno, dirimpetto all'altar maggiore perforando alcuni vani inservibili della suffitta della chiesa". Per quest'opera vengono interpellati un collegio di ingegneri e architetti el il "Consiglio dei Medici", e in particolare, l'ingegnere camerale e ingegnere ordinario delle monache Giuseppe Pollio, il regio ingegnere Nicola Tagliacozzi Canale, il regio ingegnere Giuseppe Astarita, il dottore fisico Agnello Fanelli (Cantone, in L'Istituto Suor Orsola Benincasa ..., 1995? p.426).*
- In San Gregorio Armeno una trasformazione assai delicata fu realizzata nel 1759, con il nuovo coro, il 'Coro d'Inverno', situato al secondo piano, in corrispondenza dell'atrio di ingresso alla chiesa, al di sopra del coro antico, o 'coro principale', situato al primo piano, al quale si accedeva dal chiostro, mentre si poteva accedere direttamente dalle celle del secondo piano al nuovo coro che fu ricavato eliminando una parte del tetto e '... perforando alcuni vani inservibili della suffitta della chiesa' … (Cantone, in Il complesso di San Marcellino ..., 2000 p.29).*

3.4.1765 - Die tertio ms Aprelis Millesimo Sepingentesimo Sexagesimo Quinto 1765. Neap., et proprie in Vnle Mon.rio S. Ligorij ante cratas ferreas ipsius constituti nella p.ntia n.ra la M.to Rev.da Sig.ra d. Felice Capece Piscicelli odierna Abb.a del d.o Vnle Mon.ro di S. Ligorio de sig.re dame Monache di questa Città dell'ordine di S. Benedetto … da una parte. Ed il Sig.r Barone d. Vespasiano Pallamolla uno de Sig.ri Gov.ri dell'infratto … Banco del Popolo … dall'altra parte. Le sud.e Sig.re parti … la d.a Sig.ra d. Felice Abb.a … loca ed affitta al d.o Banco … il secondo appartamento delle case di d.o Vnle Mon.ro e proprio quello del Palazzo nuovam.te rifatto dirimpetto la Porteria di esso Mon.ro, lo quale si aggrega all'affitto della restante parte di d.o appartamento si tiene già dal Banco pred.o alla rag.ne de d.ti cento e cinque l'anno con li patti e cautele sicc.e si rileva dall'Istr.o di tal fatto nel di 22 Ap.le 1758 stip.to dal q.m Notar Tommaso Lauritano di Nap. al quale s'abbia relazione. Consiste d.o secondo appartamento à sinistra la grada in una stanza separata senza chiusura de legname, ed è la med.ma camera à travi di numero cinque valere, astraco buono nel pavimento, e finestra verso il cortile con chiusura di legname antica, con finestrini a croce, ma in mediocre stato; a destra poi de d.a grada nell'istesso piano ne sono altre tre stanze, la prima camera a travi di valere num.o otto per corto, senza chiusura de legname nel vano dell'ingresso tiene due vani di fenestre verso il cortile senza ginelle, pettorate e chiusure di legname, da questa si passa nella seconda mediante vano di porta pur anche senza chiusura di legname, coverta la med.ma à travi di valere num.o quattro, tiene

finestra verso la strada e proprio dirimpetto la chiesa di S. Lorenzo, con chiusura di legname antica, e finestrini con croce anche in buono stato, e finalmente per altro vano di porta senza neanche quella di chiusura di legname si passa nella terza ed ultima stanza consecutiva verso la d.a strada coverta similmente à travi di valere num.o cinque con…, e questa tiene due finestre con simili chiusure antiche, e finestrini con croce una verso la descritta strada, e l'altra che sporge nell'istesso cortile, ma anche in buono stato, ed in questo consiste lo stato attuale di d.o appartamento di case, al presente locato ed affittato al d.o Banco come di sopra, e conforme maggiormente si osserva dalla relaz.ne e pianta formatane dal Reg. Ing.re Sig.r d. Gio: Batta Catalano per parte di d.o Banco e dal Reg.Ing.re Sig.r d. **Gius.e Pollio** per parte del d.o Mon.ro che per futura cautela nel p.nte Istr.o si conservano … (ASNa, Mon. sopp. 3443; Pinto, Ricerca 2010).

7.1766 - [p.75] Per lo spiazzo fuori Porta Reale detto dello Spirito Santo sono più anni, che ne' n.ri Tribunali verte litigio fra li RR. PP. Benedettini de' SS.ti Severino, e Sossio coll'Ecc.mo Tribunale della Fortificazione, Mattonata, ed Acqua; e volendosi amichevomente comporre, per aver scienza dell'intrinseco valore del suolo controvertito a che prezzo ascendeva; l'esame della perizia fattane dal Mag.co Ingeg.ro dè PP. D. Gio: del Gaiso, d'accordo dè medesimi, e di d.o Ecc.mo Tribunale, fu rimessa a ma sottoscritto fin dal decorso anno 1764; ed io con mio parere secondo le scritture allora esibitemi dopò varj abboccamenti tenuti con chi facea le veci del sud.o Ecc.mo Tribunale, dimostrai con ragioni troppo chiare e manifeste sul riflesso d'altri contratti fatti dall'Ec.mo Trib.le … [p.75v] di quanto andava errato il sudetto Ingeg.re del Gaiso. Questo parere passato a notizia dè RR. PP. ..noscendolo appoggiato su di quelle ragioni che all'indagare il prezzo di questo suolo controvertito si convenivano, con altro abboccamento … intervenendo … il Mag.co Ingeg.re del Gaiso … si andò a conoscere che difficoltar non si potea sul suolo questionato per poterci far le fabbriche che ora si ci vedono fatte, bisognava ci fusse aggregato altro suolo … [p.76] conserve de' grani, che ci erano alligate, e per le case del Forno, e casetta laterale a Port'Alba, che a se avevano avanti d.o suolo. Considerato dunque il suolo sud.o questionato da se stesso per la sua estensione, ch'è di Pal. 127 nel sito delle case Palaziate di Ranuccini con Pal. 39 ¾ di fondato, è certo, che senza l'aggregato dell'altro suolo addetto alle case del Forno, non permetteva, se non l'edificio di una casa ignobile, e l'altro suolo, ove si son fatte le botteghe e carceri di Pal. 408 di lung.a fin'al muro del Portone della conserva de' grani con pal. 286 di fondato, altr'uso di quello, che se n'è fatto, non poteasene fare: e pure così l'uno, come l'altro edifizio senza il permesso della Città in questi suoli considerati, come se fussero stati di un particolare, affatto, in virtù delle Leggi Patrie, [p.76v] … [p.78] … Volendo ben considerare si fatte cose, esaminai il volume delle misure fatte per questi edifizi e riscontrandole ne' prezzi unitam.te col Mag.co Ing.re dè RR. [p.78v] PP., trovammo li prezzi regolarissimi, e con risparmio, perche con gli Artieri si eran fatte precedentem.te li patti, e partitata l'opera siccome si ravvisa nel principio delle Collettive delle Misure formatene dall'Architetto dell'Ecc.ma Città il fu D. Nicolò Tagliacozzi Canale … Circa poi il prezzo maggiore, che ricavar se ne potea nella vendita, io non trovo giusto tal dubbio perche la casa palaziata fu venduta mediante pubblicazione de' Bandi, d'accensione di candela; onde premesso li legittimi solenni, par che non si … in nulla accagionar d'omissione questa [p.79] Ecc.ma Città, e molto meno, che il prezzo della casa venduta fusse stato tenue, o inferiore a quello, che giustam.te valeva. Fatta questa operazione col sud.o Reg.o Ing.re D. Gio: del Gaiso, passai all'esame della spesa, e danaro sborsato dall'Ecc.ma Città cosi nell'acquisto della casetta contigua a Port'Alba, come nelle fabbriche, ed altro occorso per la formazione di d.e case Palaziate, e dell'altra contigua ad uso di Artieri, e Carceri secondo li documenti esibitimi per indi fare il conto sul ricavato prezzo di d.e case Palaziate, dedottone il censo d'annoi d. 100 rimastoci a carico del compratore Ranuccini … [p.79v] … [p.80] … Per la cessione della casetta contigua a Port'Alba l'Ecc.ma Città pagò a 20 Dec.re 1748 per lo Banco de' Poveri a Crescenzo Cione ducati Duecentocinquanta d. 250 … Per il forno … [p.80v] … [p.81] La vendita fatta di d.a Casa Palaziata a beneficio di Rinuccini … d. 31050 … [p.81v] … [p.82] Napoli luglio 1766 **Giuseppe Pollio** Reg.o Ing.re (ASNa, Mon. sopp. 1793, p.75; Pinto, Ricerca 2021).

17.. - La Portaria ... Nella Crata particolare per l'Abbadessa fatta col disegno di D. **Giuseppe Pollio** si vede una bella statua di marmo rappresentante S. Gregorio Armeno di Matteo Bottiglieri (Sigismondo, Descrizione …, II 1788 p.98).*

1769 - All'illustre signor marchese don Lorenzo Paternò regio consigliere, presidente della regia Camera e per sua maestà delegato della real chiesa Ave Gratia Plena di Giugliano. Gl'attuali signori governatori di detta real chiesa con suppliche l'espongono come per la nota controversia che tra detta real chiesa ed il mastro marmoraro Antonio di Lucca si agita nel Sacro Regio Consiglio pretentendo il medesimo dovere conseguire dall'istessa la somma di docati millecinquecento sessanta quattro in vigore di relazione del regio ingegnere don Giuseppe Astarita per complimento dell'importo dell'altare di marmo, icona e balaustrata fatto in detta real chiesa per la qual somma ottenne non meno decreti di solvat, ma eziandio il segretario de beni dell'istessa e non ha conseguito il pagamento attento il sommo noto zelo di esso signor delegato e le fatighe de defensori di detta real chiesa per le quali trovansi sospesi li decreti di pagamento ed ordinato di rivedersi

l'apprezzo di detto ingegnere Astarita da uno de tavolarii del Sacro Consiglio; alle parti, non suspetto, a spese communi e precedente bussola fu eletto il tavolario don **Giuseppe Pollio**, il quale dopo essere stato due volte su la faccia del luogo e dopo || di avere tutto osservato quando si vedea che dava fuori la sua relazione rinunciò come impedito per altri rilevanti affari et principalmente per essere impiegato alla costruzione del regio Camino che dalla nostra capitale conduce a Roma e per la di lui rinuncia trovasi colla bussola eletto il tavolario don Gennaro Schioppa da chi si è spedita anche la requisitoria su tale stato di cose, [h]anno li supplicanti stimato che avendo tal controversia un felice esito a seconda delle loro domande pure le spese indispensabili a sortirsi ascenderebbero a più centinaia perché dalla relazione di questo tavolario si darebbe la revisione al primario e da questi a due tavolari coll'intervento del consigliere commissario e perciò sono venuti a convenzione col detto mastro marmoraro di sodisfarli la mettà del preteso credito che importa docati settecento ottanta due in certe determinate tanne e senza interesse veruno. Quindi ricorrono alla sua giustizia e la supplicano degnarsi ordinare che le sia lecito stipolare la cennata convenzione e lo riceveranno ut Deus. […] (ASNa, Notai del XVIII secolo, Ignazio Ciccarelli, sch. 855, prot. 13, allegato, c. n. n.; Abetti-Nardelli, in Confronto 3 2020, pp.185-190, Ricerca 2018 citata ma non trascritta).

4.9.1769 - "Conventio et transactio inter ecclesiam Ave Gratia Plena et Antonium de Lucca" Die quarto mensis septembris millesimo septicentesimo sexagesimo nono in civitate Neapolis. Costituti nella nostra presenza li signori notar don Nunzio d'Andrea e don Carlo di Marino due delli tre attuali governatori della venerabile chiesa di Ave Gratia Plena della terra di Giugliano, li quali gubernatorio nomine ed in nome e parte di detta regal chiesa aggono ed in tervengono alle cose infrascritte per essi e ciascuno di essi e per li posteri e successori governatori della mdesima ed a maggior cautela intervengono alle cose infrascritte precedente decreto dell'illustre signor [c. 234r] marchese don Lorenzo Paternò regio consigliere e delegato di detta regal chiesa che per me nel presente istromento si conserva ed appresso anche s'inserirà da una parte. Ed il magnifico Antonio de Lucca professore marmoraro di questa città di Napoli, il quale agge parimente ed interviene alle cose infrascritte per sé, suoi eredi e successori dall'altra. Le parti sudette in detti respettivi nomi spontaneamente hanno asserito avanti di noi qualmente nell'anno 1750 volendo i governatori di detta real chiesa della terra sudetta di Giugliano costruire di marmo l'altare maggiore con cona e balaustrata se ne procedé avanti del fu regio consigliere marchese Castagnola delegato allora della sudetta regal chiesa all'appaldo precedente accensione di candela e modello fatto da periti regi incegnieri don Giuseppe Astarita e don Bartolomeo Vecchione ed il predetto lavoro rimase ad estinto di candela al detto magnifico Antonio de Lucca come minore offerente per la somma di ducati ottomila ottocento settantacinque. In esequ[u]zione di tale accensione se ne stipulò publico istromento in cui si descrissero tutti li patti colli quali compir doveasi il cennato lavoro, siccome dall'istromento per tal causa sti[c. 234v]polato per il regio notaro Andrea Ciccarelli di Napoli commorante in detta terra di Giugliano a 21 marzo detto anno 1750, nel quale istromento fu anche convenuto la maniera del pagamento che leggensi nel sudetto istromento presentato negl'atti fabricati ad istanza di esso magnifico Antonio presso la delegazione de marmorari, folii 1 ad 10 … E propostosi nel Sacro Regio Consiglio, nommeno il gravame di restituzione in integrum, che tal domanda e le domande di detto magnifico Antonio per la consequ[u]zione del suo credito giusta la relazione del detto incegniere Astarita, quando che non avea dato veruna facoltà al detto incegniere Vecchione per apprezzo, ma soltanto per un amichevole accomodo. Intese parimente le parti in Ruota e dopo un lunghissimo informo dell'una e dell'altra parte sulle vicendevoli raggioni dedotte così giudicò in rapporto alla dedotta in integrum restituzione adverso il primo divisato decreto del mesedimo Sacro Regio Consiglio provisum est non esse deferendum petitiae in integrum restitutioni per administratores regalia ecclesiae Ave Gratia Plena terrae Iuliani verum tollatur sequestrum facta obligatione per dictos administratores de solvendo quiequid fuerit [c. 238r] iudicatum, ut folio 90. In forza del quale decreto sottoscrissero i governatori di detta regal chiesa l'obligo ordinato dal detto Sacro Regio Consiglio, ut folio 91, e dopo la nota de i tavolari sospetti data dall'una e l'altra parte si fece l'elezzione del tavolario e quella sortì in persona del magnifico tavolario don **Giuseppe Pollio**, il quale sebbene avesse fatto l'accesso su la faccia del luogo ed avesse proceduto a qualche atto, pur tuttavia per ritrovarsi legitimamente impedito per gl'affari della regia Corte in servizio del regal Camino di Roma, rinunciò alla perizia sudetta per il di cui effetto attenta la sudetta rinuncia, fattasi la nuova bussola quella sortì in persona del magnifico tavolario don Nicola Schioppa. E nel mentre doveasi da detto tavolario don Nicola Schioppa andare su la faccia del luogo a tenore della sua monizione fatta alle parti, le medesime sono venute alla presente convenzione, transazzione e concordia … Praesentibus iudice magnifico Ioanne Cimmino dicte terrae Iuliani regio ad contractus, magnifico notaro Martino Novia terrae Vallati, don Stephano Scardinale et Nicolao Ruggiero huius predicti terrae testibus (ASNa, Notai del XVIII secolo, Ignazio Ciccarelli, sch. 855, prot. 13, cc. 233v-242r; Abetti-Nardelli, in Confronto 3 2020, pp.185-190, Ricerca 2018 citata ma non trascritta).

3.4.1772 - All'Ill.mo Monsig.e Vicario … Sono nell'obligo di farle presente, come nella casa posseduta dal Ven.le Monist.o di Dame Monache di questa città sotto il titolo di S. Gregorio Armeno, sita alla strada de librari abitata una di essa nelli piani superiori dall'Ill.e Marchese di Trivico, e Conte di Potenza … è vacato un quarto della casa contigua annessarne una porzione all'appartamento abitato de esso Ill.e Marchese … Napoli 3 Ap.le 1772 … **Giuseppe Pollio** (ASDN, Vicario delle monache, f.173; Pinto, Ricerca 2010).*

10.12.1776 - Nota, e valuta delle tufolature fatte nella Muraglia claustrale del Venerabile Monastero di S. Maria Donnaromita dirimpetto Montevergine … Napoli 10 xbre 1776 **Giuseppe Pollio** (ASNa, Mon. sopp. 4025, p.271-273; Pinto, Ricerca 2000).

10.7.1777 - S. Maria Donnaromita … 10 Luglio 1777 **Giuseppe Pollio** (ASNa, Mon. sopp. 4026; Pinto, Ricerca 2000).

19.6.1778 - S. Maria Donnaromita … Spese per lo compimento ad accomodo della prospettiva di marmo dietro l'altare maggiore … 1778 a 19 Giugno d.ti 20 pagati al m.co D. Ant.o de Lucca a conto de' lavori di marmo per d.o compimento ed accomodo a tenore degli ordini datili dal R.do P. D. Telesforo della Congregazione dell'Oratorio e sotto la direzione del Reg.o Tavolario D. **Gius.e Pollio** … (ASNa, Mon. sopp. 3988, p.243; Pinto, Ricerca 2000).

23.10.1778 - S. Maria Donnaromita … Spese per lo compimento ad accomodo della prospettiva di marmo dietro l'altare maggiore … 1778 … a 3 xbre … a 23 d.o d.ti 20 pagati al Reg.o Tavolario D. **Gius.e Pollio** … per l'assistenza per la prospettiva di marmo alzata, e covertura del cupolino di legname nella Chiesa: come ing.re estraordinario del n.ro Mon.rio … (ASNa, Mon. sopp. 3988, p.243; Pinto, Ricerca 2000).

2.1.1779 - S. Maria Donnaromita … Spese per lo compimento ad accomodo della prospettiva di marmo dietro l'altare maggiore … 1779 a 2 Gen.ro d.ti 52.3.18 pagati al m.co Antonio Fragano a com.to di 112.3.18 e per saldo della scudella di legno fatta al di sopra dell'Icona Maggiore della n.ra Chiesa come dall'apprezzo del Reg.o Tavolario D. **Gius.e Pollio** (ASNa, Mon. sopp. 3988, p.243; Pinto, Ricerca 2000).

18.5.1779 - S. Maria Donnaromita … Spese per lo compimento ad accomodo della prospettiva di marmo dietro l'altare maggiore … 1779 … a 18 Mag.o d.ti 108.2.14 pagati al m.co D. Antonio de Lucca … a comp. di 228.2.14 per saldo del prezzo e valuta del magistero e materiale, così nella levatura e ponitura in opera dell'Icona … marmi applicati alla crata dietro l'altare maggiore … nota … Reg.o Tavolario D. **Gius.e Pollio** … tot. 382.17 (ASNa, Mon. sopp. 3988, p.243; Pinto, Ricerca 2000).

24.1.1782 - Il Proc.re del Ven.bile Monistero di S. Gregorio Armeno … hanno risoluto … impiegare d.i d.ti 100 in fare un mezzano in un vacuo sistente dietro la Chiesa di d.o Monistero … secondo il giudizio del Reg.o Ingeniere D. **Giuseppe Pollio** … Die 24 m.s ianuarii 1782 Neap (ASDN, Vicario delle Monache, f. 174; Pinto, Ricerca 2010).

8.10.1789 - S. Maria Donnaromita … Vico della Bagliva … 8 8bre 1789 **Giuseppe Pollio** (ASNa, Mon. sopp. 4028; Pinto, Ricerca 2000).

26.11.1789 - S. Maria Donnaromita … Nota e valuta delle rigiole … Nel nuovo dormitorio a fianco il coro superiore … 26 9bre 1789 **Giuseppe Pollio** (ASNa, Mon. sopp. 4027, p.4; Pinto, Ricerca 2000).

4.12-18.10.1789 - S. Maria Donnaromita … Ponte di Tappia … 4 Xbre 1789 **Giuseppe Pollio** … Fondaco lungo … 18Xbre 1789 **Giuseppe Pollio** … (ASNa, Mon. sopp. 4028; Pinto, Ricerca 2000).

24.3.1790 - S. Maria Donnaromita … Tinture … nella stanza del capitolo … Nell'uscire alla Loggia di S. Lucia … Nell'atrio della Scala Santa … Avanti la Cappella di S.ta Maria delle Grazie … porta passaggio al coro … Coro … Parlatorio … Nel Dormitorio Superiore … Nel Camerone avanti il nuovo Dormitorio … 24 Marzo 1790 **Giuseppe Pollio** (ASNa, Mon. sopp. 402; Pinto, Ricerca 20007).
- S. Maria Donnaromita … Nel muro inverso la strada di Mezzocannone, che fa la prospettiva di S. Lucia … sopra il cornicione postaci la pietra di Genova, di lungh. pal. 53 … tot. 2208.40.7/8 24 Marzo 1790 **Giuseppe Pollio** (ASNa, Mon. sopp. 4027; Pinto, Ricerca 2000).

1790 - S. Maria Donnaromita … Dormitorio nuovo. Si sono quagliate sei finestre … Chiostro Sopra il tetto che cuopre la Cappella della Madonna dele Grazie … Granile … **Giuseppe Pollio** (ASNa, Mon. sopp. 4027; Pinto, Ricerca 2000).

14.7.1790 - S. Maria Donnaromita … Fondaco lungo … 14 luglio 1790 **Giuseppe Pollio** (ASNa, Mon. sopp. 4028; Pinto, Ricerca 2000).

20.9.1792 - Misura, e apprezzo delli lavori di fabbrica fatti eseguire da D. Nicola Santoro nella riduzz. dell'ultimo app.to antico della Casa, che si possiede dal V. Monistero di Sig.e Dame di S. Gregorio Armeno, sita di rincontro la Chiesa di S. Paolo Maggiore e nella costruzzione dell'app.to nuovo superiore e riattaz.e della scala oltre di diversi altri lavori, li q.li tutti da me visti e misurati si descrivono e si apprezzano p. mat.li e mag.ro sulla riflessione, che la maggior parte dei mat.li sono stati saliti a schiena d'uomini e badato che p. li lavori fatti nel d.to app.to si è perduto non poco tempo p. causa del Pigg.te che vi hà sempre abitato e finalm.te la riattaz.e della scala si è fatta coll'incomodo de Pigg.ti che salivano e calavano, nel modo seg.te ... d. 691,09 Napoli 20 7bre 1792. Al sig. **Giuseppe Pollio** si compiaccia esaminare, e tassare la sud. nota … (ASNa, Mon. sopp. 3440; Pinto, Ricerca 2011).

15.9.1793 - S. Maria Donnaromita … Volume delle note di diversi artefici relative alle riattazioni e lavori di fabbriche fatti nelle masserie del R.e Mon.ro delle Sig.re Dame monache di D. Romita dal 1772 al 1803 … 15 settembre 1793 **Giuseppe Pollio** (ASNa, Mon. sopp. 4024; Pinto, Ricerca 2000).

26.5.1797 - S. Maria Donnaromita … D. **Giuseppe Pollio** ingegniere 1797 a 26 mag.o d.ti 20 (ASNa, Mon. sopp. 3993, p.281; Pinto, Ricerca 2000).

1.1798 - Fra numerose note di artigiani per lavori eseguiti dal nov. 1797 al genn. 1798 vi è una nota genn. 1798 (vistata da **Giuseppe Pollio**) per il pagamento al marmoraro Di Gennaro di Lucca di vari lavori fra cui quello per la costruzione del "molino formato da un pezzo di marmo bianco, che forma anima alla ruota del molino del diametro 2/3 alt. ¾ ..." (ASNa, Mon. sopp. 3439; Pinto, Ricerca 2000).
- S. Gregorio Armeno ... Il **Pollio** ... appare anche in una nota di un marmoraro, del gennaio 1798, relativa alla costruzione del “molino ... ruota del molino”. E’ da ritenere che si tratti della macina esistente nel chiostro presso la cappella dell’Idria (Pane, Il monastero ..., 1957 p.102).*

12.1798 - Le condizioni precarie del palazzo sono confermate anche da una documentazione riferita al dicembre 1798, quando presso la Gran Camera della Vicaria compaiono gli eredi dei Rota - rappresentati da Ippolita Rota, figlia di Innico, con suo marito Domenico de Ligny ed i relativi figli - intenzionati a presentare ricorso al fine di poter disporre della somma di 6500 ducati, ricevuta nell’aprile dello stesso anno dal conte Augusto Cattaneo di San Nicandro per la composizione di una lite. A motivo del ricorso i Rota pongono, infatti, la necessità di porre riparo ad ulteriori danni occorsi al palazzo nel quale la famiglia risiede ancora: «Poiché essendosi lesionata la casa palaziata e magnatizia ove i comparuti dimorano, sita nel vicolo del Pallonetto di Santa Chiara (…) è convenuto, per conservare il lustro e lo splendore della famiglia Rota, ristaurare e rifare detta casa, ove sono le armi e le immagini della suddetta antica famiglia Rota». Per l’apprezzo di tale lavoro, stimato intorno ai dodicimila ducati - somma che Ippolita si propone di prendere a mutuo «per convertirla nella rifazione, restaurazione e reparazione della suddetta casa» - viene incaricato il tavolario **Giuseppe Pollio**, figura anch'essa piuttosto attiva nel napoletano sullo scorcio del XVIII secolo. L’esigua documentazione successiva, tuttavia - che attraversa anche i mesi della Repubblica napoletana del i ricostruire l'entità compiuti negli ultimi anni del Settecento al palazzo (ASNa, Processi antichi, Gran Corte della Vicaria, ordinamento Zeni, b. 9, f. 12, fol. 1; A. Pane, in Nap. Nob. 5 2014, p.112).*

10.6.1800 - S. Maria Donnaromita … D. **Giuseppe Pollio** Ingegniere 1800 a 10 giugno pagati alli legittimi eredi del sud.o l’annata dell’onorario (ASNa, Mon. sopp. 3994; Pinto, Ricerca 2000).

Lorenzo (not. 1753-1787), ingegnere

16.11.1753 - 16 novembre 1753. Gennaro Izzo e Felice Ciarlone, «in conto dé lavori di legname ... fatti e faciendi per accomodazione e rifazione» della loro casa sita «nella strada dé Cangiani», pagano al maestro Pietro Carola duc. 35, a compimento di 125, «a tenore della relazione del regio ing. D. **Lorenzo Pollio**» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.48).*

7.1.1754 - 7 gennaio 1754. Gennaro Izzo e Felice Ciarlone, per alcune «accomodazioni e rifazioni fatte a faciende nella casa che da loro si possiede nella strada delli Cangiani, giusti i suoi confini descritti nella relazione del regio ing. D. **Lorenzo Pollio**», pagano al capomastro fabbricatore Gaetano de Siena duc. 50, a compimento di 400 (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.48).*

30.1.1787 - 30 gennaio 1787. A Gregorio Bisogni, soprintendente. Banco del denaro in credito mio, soprintendente dei figli ed eredi del fu marchese Andrea de Sarno, ne pagherete al mastro fabbricatore Gaetano Sellitto D. 27 a compimento di ducati 57 per l'intiero prezzo de lavori fatti nel casino sito a Capodichino del detto fu marchese consistenti in scippatura di astrichi in pezzi, tiratura e ponitura in opera di travi e chianche con loro incalcinatura e ponitura di riccio atto a buttarvisi l'astrico, poco fabbrica attorno e refili, ponitura di catene e loro intofolatura, forno, tonica nel basso del parsonale, cava mento di rapillo ed ogni altro dal medesimo fatto secondo la nota ed apprezzo dell'ingegnere **Lorenzo Pollio**. e con detto pagamento resta intieramente sodisfatto ne gli rimane altro a conseguire, però, non farete detto pagamento se prima non avrà fatto contentamento di essere stato sodisfatto ne avere altro a pretendere per mano di pubblico notaio. Napoli gennaro 1787. Segue dichiarazione di essere sodisfatto per mano di notar Pascale Donadio di Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2476; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.370).*

POLLONIA (DE) GIOVANNI JACOBO (not. 1505-1519), scultore

6.10.1505 - **Pollonia (de) Giovanni Jacobo** Veneto, scultore. 6 Ottobre 1505. Figura come testimone in un rogito di tale data, col quale il pittore Silvestro di Francesco Falanga promette dipingere una cona nella chiesa dell'Annunziata di Napoli per D. Maria Brancaccio (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a. 1505-1506, car. 50; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.302).*

17.3.1519 - **Jacobo Giovanni** di Napoli, scultore. 17 Marzo 1519. Promette al dottore in medicina messer Gaspare Ricca, di Napoli, di scolpire un sepolcro con sediale e cantaro di marmi gentili pel prezzo della mano d'opera di Duc. 200, da allogarsi nella chiesa di S. Pietro ad Aram (ASNa, Not. Nic. Ambrogio Casanova, a. 1518-19, car. 236; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.16).*
- **Pollonia (de) Giovanni Jacobo** … 17 Marzo 1519. Fa la tomba di Casa Recco in S. Pietro ad Aram in Napoli (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.302).*

POLO GIUSEPPE (not. 1708), pittore

18.9.1708 - 18 settembre 1708 … Alli governatori della Deputazione dell'Anime del Purgatorio ad Arco D.15. E per loro a **Giuseppe Polo**, sono per un quadro grande della Pietà fatto per servizio della Terra Santa di loro chiesa, e resta intieramente sodisfatto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1229; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.174).*

POLVERINO

Gaetano (not. 1683-1716), ottonaro

30.7.1683 - 30 luglio 1683 ... A fra Cherubino D'Eugenio d. trentotto, e per lui a **Gaetano Polverino** mastro ottonaro di questa Città, et esserno per caparra di due splendori d'ottone finissimo per esso promessi farli per tutta la fine del mese d'ottobre 1683, secondi li patti e condizioni contenuti nell'istromento questo di firmato fra esso e detto Gaetano, rogato per mano di notar Giuseppe d'Urso di Napoli al quale si remette e s'habbia relatione e con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 580, f. 1984; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.451).*

23.8.1697 - 23 agosto 1697 … A Francesco Antonio Amoretti, D. 20 e per esso a **Gaetano Polverino**, Maestro Ottonaro, a compimento di 80, a conto del prezzo e lavori di ottone che fa per la Ferriata o sia Porta della Cappella di S. Modestino sita dentro la chiesa cattedrale della città di AVELLINO, sopra il disegno fatto da Giovanni Battista Nauclerio Architetto, e li si paga di ordine del signor Sindaco della suddetta città (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 732; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.460).*

27.8.1697 - 27 agosto 1697 … A D. Serafino Filangieri, Ducati 110 a Maestro **Gaetano Polverino**, a saldo e final pagamento di ducati 400, prezzo di una Cancellata di ottone, con li bastoni di ferro battuto, per servizio della loro Chiesa di San Paolo Maggiore di questa fedelissima città di Napoli, e situato nella cappella del loro Beato Andrea Avellino, in modo che in luogo delli 4 pomi, se li sono posti 4 Puttini (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1044; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.460).*

28.4.1698 - 28 Aprile 1698 … f. 1372 A Fra' Annibale de Fusco d. quarantaquattro, e per esso a mastro **Gaetano Polverino** disse sono a compimento di d. 104 per l'intiero prezzo di sei giarre di ottone, che ha fatto per servizio della chiesa della Sanità di questa città, con dichiarazione che detto Gaetano resta

creditore in d. sedici per la suddetta causa, così detto (ASBN, Banco AGP, g.m. 681; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, p. 282).

22.11.1698 - 22 novembre 1698 … Al Padre D. Serafino Filangieri, D. 35 a **Gaetano Polverino** Maestro Ottonaro, a compimento di ducati 710, prezzo di 4 Cancellate di Ferro e ottone lavorato e poste da lui nelle 4 ultime Cappelle della chiesa di S. Paolo, con averli dato di più la cancellata vecchia di ferro assoluto, della Cappella del Beato Andrea, e tre portelle di ferro che stavano nell'Altare maggiore, e 2 delle cappelle di S. Carlo e di S. Francesco, e sono questi ducati 710 il prezzo della Cancellata ultimamente posta nella quinta cappella della Concezione di S. Paolo, con aver dovuto montare li Pomi delle Cancellate (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 647, p.746; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.460).*

24.12.1701 - 24 dicembre 1701 … Ai Governatori della Chiesa di Santa Maria di Costantinopoli, D. 40 a **Gaetano Polverino**, Antonio Donadio e Andrea Brescia, Maestri Ottonari, a compimento di ducati 340 a conto dell'ottone lavorato e consignato per servizio delle Ferriate della loro Chiesa servata la forma degli obblighi e patti come sta espressato nella polizza di ducati 100 del Banco della Pietà (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 680, p.986; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.461).*

23.12.1702 - 23 dicembre 1702 … Alli Governatori della Chiesa di S. Maria di Costantinopoli D. 14 a **Gaetano Polverino**, Antonio Donadio e Andrea Brescia, Maestri Ottonari, a compimento di ducati 559.1.10 a saldo e intero pagamento di libbre 1645 di ottone da loro lavorato pesato e posto in opera nelle Dieci Ferriate della Cappella di detta Reverenda Chiesa alla ragione di grana 34 la libbra e tanto per l'ottone quanto per ogni manifattura e conformità dell'obbligo da essi fatto *penis actio Delegationis*, giusta la lista sottoposta dal Rev. D. Innocenzo de Paola Sottosegretario di detta Chiesa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 837, p.414; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.461).*

6.3.1703 - 6 marzo 1703 … A D. Carlo Centomani, D. 25 a Maestro Gaetano Sacco Marmoraro, per caparra di due Lapidi di marmo bianco che dovrà fare e da doversi porre al Piano del Coro della Chiesa arcivescovile di Napoli, a fianco della Lapide già fatta porre dalla Santità di Papa Innocenzo XII Pignatelli, e dette Lapidi dovranno essere della stessa grandezza, larghezza e lunghezza della suddetta del Papa, con gli stessi ornamenti di commessi di *ottone, Rame e marmo* rosso corrispondenti alle quadrature, targhe d'impresa, Cappello, fiocchi, Cartella d'Epitaffio, pezzi, cartocci, ornamenti intorno in tutto dell'istesso disegno e contorno, dovrà però una di esse variare in cambio del Cappello, la Corona nella sommità dell'impresa, ed in vece dei fiocchi, trofei militari pendenti nei fianchi, secondo il Disegno e detto Gaetano si obbliga fare li commessi di Breccia rossa di Sicilia, e li commessi di Rame ed ottone li deve fare il Maestro Ottonaro Don **Gaetano Polverino**, che ha preso a fare l'opera d'ottone, e nell'impresa di mezzo dovrà venire *il Leone della casa Cantelmo* (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 702, p.329; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.461).*

20.7.1712 - 20 luglio 1712 … A D. Casimiro Palmieri, D. 8 a **Gaetano Polverino** Maestro Ottonaro, a compimento di ducati 28, per l'acconciamento fatto da lui alla Cancellata d'ottone e positura da farsi per la fatica ed altro necessario per la Cancellata d'ottone ch'era nella Cappella dell'Angelo Custode *ruinata* sotto la Mole del Campanile di S. Paolo Maggiore e donata poi al Signor Presidente Marchese di Castelnuovo, Don Vincenzo Frascone (ASBN, Banco del Popolo, g.m. …, p.965; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.461).*

30.2.1716 - 30 (sic) febbraio 1716 … A D. Antonio Guido, D. 10 a Maestro **Gaetano Polverino**, a conto di 6 candelieri di ottone di verga il migliore che si sia senza nessuna sorte di lega, in conformità del disegno, con l'impresa dell'Immacolata concezione, e l'altro della Assunta, per uso della Sacrestia del Collegio della Compagnia di Gesù (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1013, p.149; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.461).*

Gaetano (not. 1765-1768), ottonaro

12.7.1765 - 12 luglio 1765. Banco dello Spirito Santo pagate a **Gaetano Polverino**, mastro ottonaro, D. 15, quali sono a compimento di ducati 30, atteso l'altri l'ha ricevuti nel mese di giugno. E tutti sono in conto del prezzo delle grate di ottone che sta facendo per il comunichino e confessionili nuovi di nostra chiesa per causa dell'ampliazione e modernazione della medesima, giusta il certificato del regio ingegnere Pasquale Manzo. F.to La priora del venerabile Monastero di Santa Caterina da Siena delle signore monache (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Nappi, in Le arti figurative ..., 1979 p.191).*

14.11.1766 - 14 novembre 1766. A Don Nicola Maria Romero ducati 20 notati a 14 corrente mese e per esso a **Gaetano Polverino** maestro ottonaro dite sono in conto e caparra delli ducati 50 prezzo convenuto d'accordo di una portella di ottone a getto, di palmi 4 larga in due pezzi, a tenore del disegno e forma di legno che dal medesimo si conserva di peso netto di ferro libbre 150, restando a di lui carico il pagare al ferraro per li parastanti di ferro per la tenuta di detta portella che dovrà consegnarli di tutto punto, terminata nella fine di corrente mese di Dicembre corrente anno, dovendo servire per chiudere la Balaustrata di marmo nella Chiesa Badiale della SS. Vergine Coronata di Puglia Grancia dell'Eminentissimo Signor Cardinale D. Marcantonio Colonna Vicario di Roma e per di lui ordine e conto: restando tenuto detto maestro della forma suddetta e di situare nel mezzo di detta portella l'Impresa di detto Eminentissimo Signore ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1669, p.580; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.185).*

6.4.1768 - 6 aprile 1768. A Don Nicola Maria Romero ducati 20 notati a 24 marzo prossimo passato; e per esso al maestro ottonaro **Gaetano Polverino** e sono a complimento di ducati 50 prezzo convenuto d'accordo di una portellina d'ottone con i suoi parastanti di ferro per chiudere la Balaustrata di marmo nella chiesa Badiale di San Lazaro di Capua del Cardinal Marcantonio Colonna Vicario di Roma (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1727, p.547; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.186).*

Romualdo (not. 1718-1731), pittore

22.2.1718 - 22 febbraio 1718 ... Ad Aniello Ravaschiero duca di Roccapiemonte d. 40 e sono del denaro sistente in nostro Banco in suo credito conditionato per impiegarsi nella costruzione e fabrica della nuova Chiesa della Beata Vergine de sette dolori erigenda nella terra della Rocca Piemonte iusta la pia dispositione fattane dal guondam Ill.mo Signor Conte Reg.te d. Giovanni Battista Ravaschiero e per lui a **Romualdo Polverino** disse sono in conto delli quadri ed effigie delle cinque cappelle della Chiesa suddetta che si stanno facendo secondo il parere e conventione fattane dal Signor D. Ferdinando Sanfelice che tiene il peso della costruzione di detta chiesa (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 819; Pavone, Pittori ..., 1994 p.102).*

12.4.1718 - 12 aprile 1718 ... A d. Aniello Ravaschiero duca della Rocca Piemonte d. trenta e sono delli denari sistemino in nostro banco in credito suo contanti per impiegarsi nella costruzione ed eretione della nuova Chiesa della B.V. de settedolori che si sta erigendo nella terra della Rocca Piemonte per esecuzione della pia dispositione fattane dal quondam signor Conte Reg.te luogotenente della Regia Camera D. Giova. Battista Ravaschiero a **Romualdo Polverino** disse sono a compimento delli d. settantacinque convenuti pagarseli per la valuta ed intiero prezzo delli cinque quadri di palmi sette e nove di diverse sacre Immagini stabilite col Sign. Ferdinando Sanfelice che ha il peso della costruzione suddette alla ragione dí d. quindici l'uno incluse le tele e colori attesi gli altri d. quaranta a compimento l'ha il medesimo Polverino antecedentemente ricevuti con altra poliza per nostro banco (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 819; Pavone, Pittori ..., 1994 p.102).*

20.6.1718 - 20 giugno 1718 ... A D. Aniello Ravaschiero duca d. cinque e per lui a **Romualdo Polverino** a compimento di d. settantacinque per tanti che da D. Ferdinando Sanfelice direttore dell'opera di fabbrica della Chiesa, che si sta erigendo nella terra di Rocca Piemonte, sta convenuto pagarseli per la manifattura, tele e colori delli cinque quadri d'effige Sacre da ponessi nelli cinque altari di detta Chiesa, atteso l'altri d. 70 l'ha ricevuti antecedentemente in due altre polizze per il nostro medesimo banco e con detto pagamento resta intieramente sodisfatto a lui contanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 823; Pavone, Pittori ..., 1994 p.103).*

POMPEIS (DE)

Giovanni (not. 1750-1757), ingegnere

2.9.1750 - 2 settembre 1750. Emanuele della Raga paga duc. 25 al capomastro fabbricatore Bartolomeo Roccillo e, il 7 sett., duc. 18 a Luca di Gregorio, rispettivamente in conto «delle tonache e stuccature» e «delli vetri posti nelle 14 finestre» del nuovo dormitorio del monastero dei SS. Giovanni e Teresa di Chiaia, rifacendosi agli apprezzi fatti dall'ing. **Giovanni de Pompeis** (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.36).*

7.9.1750 - 7 settembre 1750 … A Don Emanuele La Raga, D. 25 ad Ignazio Attanasio, Ricciolaro, a conto delli Quadrelli impetenati posti nel pavimento delle celle e basi del nuovo Real Ospizio delli Padri Carmelitani

Scalzi di San Giovanni a Teresa a Chiaia, secondo la misura del signor Ing. **G. Pompei** (ASBN, Banco di S. Giacomo, p.185; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.75).*

15.4.1752 - 15 aprile 1752. Emanuele della Raga paga al maestro falegname Giovan Battista Roio duc. 11, a saldo dei lavori da lui fatti ed apprezzati dall'ing. **Giovanni de Pompeis** nel monastero dei SS. Giovanni e Teresa di Chiaia, «cioè per una porta per il chiostro duc. 35.25, per l'accomodatura della porta delle fiorentine duc. 46, per un modello ... duc. 80, per li lavori occorsi in d.o ospizio dei PP. del d.o monastero duc. 77.47 e ultimamente per le gelosie ... delle ritirate delle celle del nuovo dormitorio delle MM. duc. 41.10» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.36).*

30.3.1754 - 30 marzo 1754. Emanuele della Raga, in base ad una nota approntata dall'ing. **Giovanni de Pompeis** il 24 novembre 1753, paga al maestro ferraro Crescenzo Imparato duc. 100, a compimento di 110.29, «a saldo di tutti i lavori di sua professione fatti in servizio del monastero dei SS. Giovanni e Teresa, eretto alla salita del Vomero, sotto il Real patrocinio» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.37).*

7 e 18.1.1754 - 7 e 18 gennaio 1754. Ansaldo Pennacchio e Stefanina Nicotera, per «le nuove fabriche fatte, ma non terminate, nel giardino del palazzo di detto Ansaldo, sito fuori la Porta di S. Gennaro», pagano duc. 10 al regio ing. **Giovanni de Pompeis**, «per diritti di accessi e ricognizioni ed assistenza da lui fatta», e duc. 47 al mercante di legnami Filippo Laudato, «che ha somministrato travi e chiancarelle» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.36).*

31.12.1757 - All'Ill.mo Signor Don Tommaso Bonicelli Intendente per S. M. Dio Guardi della Real Villa di Capo di Monte. Fu già formato l'apprezzo e misura dall'Ing. Assistente Don Giò. Battista D'Amico sotto il dì 28 novembre 1756 delli lavori di piperno farti dal Capo Mastro Fabbricatore Marco Vastarella nella costruttura di alcuni pilastrini scorniciati ed alcuni di essi con urtanti frappati ed intagliati i quali han servito per la grada a sinistra entrando nel Real Palazzo della Villa di Capo di Monte ... Di un tale apprezzo se ne richiamò il raccordato Capo Mastro Vastarella e ne umiliò le suppliche alla M. del Re nostro Signore acciò si fusse compiaciuta accordarli la revisione dell'apprezzo enunciato ... 31 dicembre 1757. Agostino Caputo Regio Ingegnere. **Giovanni de Pompeis** Regio Ingegnere (ASNa, Casa Reale Amministrativa, Conti e Cautele, vol. 1591, p.739; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.219).*

Alberto (not. 1756-1758), ingegnere

14.12.1756 - 7 gennaio 1757. Dominus Farina retulit la relazione a 14 dicembre dello scorso anno 1756 dalli Regi Ingegneri Don Giuseppe Astarita, e Don **Alberto de Pompeis** circa il ricorso fatto da Cristofaro Sciavich Partitario delle opere di fabbrica, legnami ed altro, che occorre nel Regio Castello Capuano dimandando esser sodisfatto di una delle tre ultime cancelle, messa dalla parte di S. Onofrio, così per il telaro di piperno, come per li ferri, e delle due altre cancelle di ferro, che devono mettersi susseguentemente appresso, le quali diggià l'ha terminate, e che per ordine della Sacra Corte della Vicaria non l'ha potuto ponere presentemente ma nella prossima primavera; circa la quale domanda si ritrova ordinato, che detti Ingegneri procedessero all'apprezzo e riferissero ... con restar in beneficio della Real Corte li pezzi di piperno vecchio usciti da detta cancellata rifatta (ASNa, Sommaria, Notamentorum, vol. 198; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.221).*

29.1.1757 - 11 febbraio 1757. Dominus Farina retulit la relazione formata a 29 del passato mese di gennaro corrente anno dalli magnifici Regi Ingegneri Don Giuseppe Astarita e Don **Alberto de Pompeis** per la misura e l'apprezzo de fenestroni de vetri ne cancelloni, e lumi della grada della Sacra Corte della Vicaria con la tintura di essi e di detta grada fatti dal Partitario Cristofaro Sciavich con la quale relazione vengono distintamente riferiti detti lavori .. (ASNa, Sommaria, Notamentorum, vol. 198; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.222).*

28.2.1757 - 14 marzo 1757 ... Apprezzo e misura de Real Palazzo di Capodimonte. Assentista Angelo Viti. Dominus Coppola retulit gli atti, e la relazione formata a 28 febbraio 1757 dal Regio Ingegnere **Alberto de Pompeis** per la revisione di quella formata dalli Regi Ingegneri Don Gioacchino Magliano e Don Giuseppe Astarita per l'apprezzo dell'opere di fabrica, piperni, ed altro fatto nel Real sito di Capodimonte dal Partitario Angelo Viti, riferendo esso Regio Ingegnere de Pompeis le partite dubie primo rispetto alla fabrica di pietra pomice dell'Isola d'Ischia portata per carlini 38 la canna dal detto Ingegnere Magliano, e dal detto Ingegnere Astarita carlini 43 uniformandosi esso Regio Ingegnere de Pompeis al parere de detto Astarita ... in secondo luogo riferisce, che per quello zoccolo sbassamento merita l'ornato di piperno si ne' balconi come nelle porte

e finestre quadre del detto Real Casino, si è giudicato dal detto Ingegnere Magliani per grana 6 al palmo: quadro superficiale, e dal detto Astarita a grana 2 e da esso de Pompeis a tornesi cinque a palmo per le ragioni che riferisce; e per terzo vien riferita la partita de legnami, ed utensili lasciati nell'opera di detta Real Fabrica dal fù Assentista Carasale, quali con la relazione di detto Ingegnere Magliani furono giudicati per D. 4855, e dal detto Astarita per D. 2613.37 e tanti portati e giudicati dal detto de Pompeis ... con istanza finale del Signor Marchese Mauri, proponi; e il Real Dispaccio spedito per Segreteria di Stato d'Azienna in data 8 marzo 1757 sull'assunto dell'Assentista Angelo Viti, che domanda ordinarsi al Tribunale della Regia Camera la decisione delle controversie nate tra l'Ingegnere Magliano, ed Astarita per l'apprezzo delle Reali Fabriche di Capodimonte (ASNa, Sommaria, Notamentorum, vol. 198; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.221).*

28.7.1757 - 28 luglio 1757. Dominus Farina retulit la relazione formata ... dalli Regi Ingegneri Don Giuseppe Astarita e Don **Alberto de Pompeis** giusta la misura ed apprezzo de lavori di fabrica fatti dal fù partitario Cristofaro Sciavich contenendo il casotto fatto per servizio de sbirri e Capitano della Regia Camera, li ferri per li portieri della Ruota di essa, lastrico nella stanza prima della cappella de condannati a morte ed altro, descrivendosi con detta relazione distintamente detti lavori, con il prezzo d'essi (ASNa, Sommaria, Notamentorum, vol. 198; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.222).*

7.9.1757 - 7 settembre. Dominus Farina retulit la relazione formata dalli Regi Ingegneri Astarita e **de Pompeis** giusta la misura ed apprezzo di alcuni lavori fatti dal Partitario Marino d'Acierno nel Regio Castello Capuano, cioè lastrico del passetto de' Razionali rivoltato il tetto del medesimo rinforzato il pilastro della stanza del Boja, ed altri residi nelle carceri di chiave, marcature e catenacci, ed altro di biancheggiatura nelle carceri delle donne (ASNa, Sommaria, Notamentorum, vol. 198; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.223).*

31.5.1758 - Pagado por todo 1° de Mayo de 1758 ... Sù Majestad con Real ordenanza de 31 de Majo de 1758 se digna decir hallar dose bien servido y satisfecho de los seis Ingenieros Camarales D. Augustin Caputo, D. **Alberto de Pompeis**, D. Joseph Astarita, D. Ioachin Mallano, D. Joseph Pollio y D. Gaetano Levere, destinados de dos anos a esta parte para atender, con los Ingenieros Militares en los operaciones que son desde inspeccion en las obras Reales y demas encargos que ocurren en el Real Servicio, se ha dignado venir en confirmarlos por otro ano que empezarà en 2 de Junio de 1758 con el mismo sueldo de veinte ducatos al mes a cadauno, corno presentemente gozan y manda que este ofieio continue a librar por el referido ano de confirma sus asignaciones (ASNa, Scrivania di Razione, n. 63, fol. 68; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.223).*

PONSIGLIONE GIACOMO (not. 1735-1763), intagliatore

24.1-14.3.1735 - I governatori della congregazione di Nostra Signora dei Sette Dolori in S. Luigi di Palazzo, per i lavori in corso nella loro sede, pagano duc.: … 19.4.15 (24 gennaio e 14 marzo) al maestro intagliatore **Giacomo Ponsiglione**, "per diversi lavori fatti per sopra le spalliere" (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.142).*

23.3.1735 - Ferdinando Vincenzo Spinelli, principe di Tarsia … I seguenti pagamenti, invece, effettuati dal marchese Nicola de Luca, sono relativi alla fabbrica "del nuovo casino avanti il palazzo": duc. … 12 (23 marzo) al maestro intagliatore **Giacomo Ponsiglione** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.204).*

4.5.1735 - 4 maggio 1735 ... A Don Ferdinando Vincenzo Spinelli Principe di Tarsia e Basilio Forlonia Curatore, ducati 26 a **Giacomo Ponsiglione** Intagliatore, per l'intero prezzo di tutti li Festoni di legnami fatti per 15 Balconi del quarto di basso del suo Palazzo e resta interamente soddisfatto (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 837, p. 747; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 61).*

5.7.1735 - Michele Messina, per la sistemazione del portale della congregazione di S. Maria della Salvazione dei Bianchi e della Morte "accosto S. Anna di Palazzo", paga … duc. 9.4.10 (5 luglio), a comp. di 28, all'intagliatore **Giacomo Ponsiglione**, per i lavori da lui fatti "secondo il disegno del regio ing. D. A. Vaccaro" (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.200).*

30.6.1736 - 30 giugno 1736 ... A Don Ferdinando Vincenzo Spinelli Principe di Tarsia e Basilio Forlonia, D. 12 a maestro **Giacomo Ponsiglione** Intagliatore in conto degli intagli e sculture di legno che sta facendo nella volta della Galleria del suo quarto di basso del suo Palazzo (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1196; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 66).*

11.9.1736 - 11 settembre 1736 ... A Don Giovanni Russo, ducati 35 a **Giacomo Ponsiglione** maestro Intagliatore, per l'intaglio e scoltura che fa a tutte le soffitte della Galleria del Principe di Tarsia, laddove vanno i quadri (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1317, p. 12; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 66).*

2.3.1737 - 2 marzo 1737 partita di ducati 7.2.10 a favore di **Giacomo Ponsiglione**, mastro intagliatore per «quattro cimase tutte intagliate con cascate de festoni e scolture, e cornici, che calano fino al fregio di basso [...] che devono andare alle quattro soprapporte della camera del baldacchino di quarto di basso del suo palazzo [di Tarsia]» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1209; Manzo, La merveille …, 1997 p.138).*

2.5.1737 - 2 maggio 1737 partita di ducati 46.1.10 a favore di **Giacomo Ponsiglione**, mastro intagliatore, per sette cimase fatte destinate alla parete del quarto grande di basso del suo palazzo [di Tarsia] «tutte intagliate con sculture e per adornamenti dalla parte di detto quarto» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1207; Manzo, La merveille …, 1997 p.142).*

27.11.1745 - È ora però di tornare a Santa Chiara. Il 27 novembre 1745 gli intagliatori Nicola Vitale e **Giacomo Ponsiglione** promisero di realizzare una delle due grandi gelosie poste in alto ai lati del presbiterio «a tenore del disegno fatto dal Sig. Gaetano Buonocore (...) di legname di teglia secco, e ben staggionato (…) e circa la scoltura che dovrà farsi (…) siano quelle fatte dal miglior scultore che vi sia». Dal contratto si desume che sul luogo c'era un disegno in grande che sarebbe dovuto restare in situ e che gli artigiani avrebbero dovuto farne un altro uguale da usarsi come modello. Come si vede dalla figura 4, oltre a una delle ricorrenti divisioni di compiti tra chi eseguiva la parte strutturale e chi quella ornamentale, si tratta di un oggetto 'fuori misura' e in nessun'altra chiesa della città ne furono realizzate di analoghe dimensioni, se non come cantoria da controfacciata, anche perché per nessuna era stato necessario escogitare una soluzione decorativa che sottolineasse in modo così evidente, in mancanza di una crociera, la zona presbiteriale dal resto della navata, sia dal punto di vista spaziale che ornamentale (ASNa, Not. Nicola Servillo, sch. 724, prot. 4, cc. 451r-454r; Borrelli, in Confronto 3/2020, p.45).*

11.12.1745 - 11 dicembre 1745 ... A Santi Bambini Ducati 20 a maestro **Giacomo Ponsiglione** Intagliatore, d'ordine e proprio danaro del Principe di Tarsia ... per l'armaggio che il medesimo deve fare nell'ultima camera appresso alle due Gallerie della Nuova Libreria del Palazzo della medesima Eccellenza nella stessa similitudine di squadro di intagli ed allo stesso ragguaglio dello stiglio della Nuova Libreria piccola e che li legnami siano della stessa grossezza e fortezza, dovendo servire per ponersi le Macchine Matematiche fatte venire dall'Olanda dal Principe di Tarsia e che gli intagli siano di tutta perfezione e vaghezza (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1473, p. 200r; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 109).*

13.1.1746 - 13 gennaio 1746 ... A Santi Bambini, D. 6.2.10 a **Giacomo Ponsiglione** Intagliatore quali li paga d'ord. a p.d. del Principe di Tarsia suo Signore, a saldo di 8 pezzi di intaglio fatti a Festoni di legno di tiglio, e posti di sopra più allo stiglio della Nuova Libreria di Sua Eccellenza (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1149, p. 60; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 110).*

23.8.1752 - 23 agosto 1752. Alessandro Giustini paga duc. 204 a Filippo Alinei, «per conto tra di loro», e per esso a **Giacomo Ponsiglione** «e sono per la sua metà delli duc. 1700, che fu aggiustato concordemente l'intagli fatti così nel Gabinetto alla francese, come nelle bussole ricche nel primo appartamento del palazzo sito nel Borgo di Chiaia, che si possiede dal principe di Ischitella, atteso l'altra metà di detto lavoro spetta a Bartolomeo Massimino, atteso duc. 312 hanno ricevuto da esso per Banco del Popolo ... ed altri duc. 853.52 da Alessandro Giustini» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.21).*

5.1.1763 - Nel 1763 l'intagliatore **Giacomo Ponsiglione** fornisce «tre gelosie di legname tutte intagliate servite per li finestrini che sono nel presbiterio della Chiesa ... cioè due piccole laterali alla cona e l'altra grande a destra di detto presbiterio ...» … 5/01/1763, d. 55 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1495, p.38, c/519; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.84).*

1.9.1763 - lo stesso **Ponsiglione** [Giacomo] fornisce anche nove gelosie intagliate «per li coretti che sono nella Nave della Chiesa» … 1/09/1763, d. 86 a comp. di d. 150 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1507, p.90, c/482; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.84).*

PONTE (DAL)

Jacopo detto il Bassano (1510 c.a - 1592), pittore

15.2.1602 - 1602 Adi 15 di feb.ro … f. 691 Al P.e di Conca d. undici et per lui a Antonio cocozza per un quadro di pittura del **bassano** di notte vendutoli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.372; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.82; Pinto, Revisione 2013).*

1.6.1660 - 1660, 1 giugno ... A fra Gio Tancredi D. 45 con polizza di Paolo Tancredi a Carlo Balioto, disse per spenderli in adornamento e stucco nel loco dove s'haverà da ponere nell'Ecclesia di S. M. della Nova il quadro della Natività di mano di **Bassano** lasciato dal q. Gio. Tancredi suo fratello (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 496; Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.181).*

Paulo e Gio. Batta (not. 1627-1651), ottonari

16.1.1627 - 16 Gennaio 1627 … f. 295 Alli detti [Governatori dell'Annuntiata] d. venticinque e per essi a mastro **Paulo e Gio: Batta Ponte** ottonari insolidum disse pagarli in conto della manifattura di una cancellata di ottone che haverando da fare nelle cappelle di nostra chiesa et darla complita et posta il 20 di Marzo 1627 prossimo venturo conforme al Istrumento stipulato per Notar Natale Montanaro di Napoli al quale se habbia relatione a lui contanti d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 109; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, p.282).

22.3.1649 - A 22 Marzo 1649. Mario Schifani paga ducati 20. a mastro **Paulo Ponte** ottonaro in conto del lavoro d'ottone di rosette bottoni et cornice che doverà fare nella cancellata della sua cappella dentro la chiesa dei PP. Scalzi di S. Agostino, da pagarsi detto lavoro d'ottone a ragione di carlini 3 ½ la libra posto in opra sopra del ferro a spese e costo di detto Mastro, toltone però il prezzo del piombo per inpiombare detto lavoro, quale piombo sarà a spese di detto M. Schifani (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.200).

25.9.1649 - A 25 Settembre 1649. Mario Schifani paga ducati 10. a mastro **Paulo Ponte** a compenso di ducati 98.3.11 per final pagamento del lavoro di ottone fatto per esso nella sua cappella nella chiesa di S. Agostino dei PP. Scalzi, et per il piombo per impiombare detto lavoro (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.201).

5.5.1651 - 1651 a 5 di maggio … f. 69 Ad Isabella Gallo d. quaranta tt. 2.5 per lei a **Paolo Ponte** a complimento di d. 61.4.10. attesoli altri l'ha ricevuti di contanti detti d. 61.4.10 sono per l'intiera prezzo d'una portella d'ottone lavorata fatta ad ogni sua sodisfatione e posta nella sua cappella dentro S. Domenico Soriano fuor porta reale restando sodisfatto di tutto detto per lui et vi è la firma di detto Paolo Ponte d. 40.2.5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 277; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, p. 283).

PONZIANO

Domenico e Francesco (not. 1727-1739), cartapistaro

9.2.1727 - Esito per la pittura della cappella di S. Filippo … Al di 9 febbraio 1727 per il vitto cominciato agli 8 di gennaio al Sig. Solimena e quattro discepoli ... Al Sig. Bartolomeo Ranucci per i modelli di 12 mascheroni ... Al Sig. **Francesco Ponziano** per i suddetti mascheroni fatti di cartapesta bollita nella pece ... (ACO 615 p. 69; de Martini, in Le arti figurative …, 1979, p.64).*

31.8.1730 - 31 agosto 1730 … f. 1715. Alli Gov:ri della Casa S.a e Consr.rio di S.ta M.a del Refugio D. 13 e p. essi a **Dom.co Ponziano** Cartapistaro a Comp.to di D. 33, e sono p. saldo, e sodisfaz.ne delli sei mezzi busti seu statue di cartapista cotte alla pece, e foderate di tela, da esso fatte p. serv.o della loro Chiesa, cosistentino in S:ta M.a Mad.na, S. M.a Egiziaca, S.ta Marg[heri]ta di Cortona, S. Pelagia, S. Teodora e S. Torodea, con li loro Gerolifici indorati con mistura, con averle inpesiate, e datoci due mani di colore ad oglio, e sopra di esse datoci una mano di vernice fina inclusovi anche i materiali, magistero, così conv[enu]to col med.mo dal loro R.o Ingeg.e Nicolò Tagliacozzi Canale, in conf:tà della sua relaz.ne fattane che si cons:a dal loro Razionale, atteso l'altri D. 20 p. d.o comp:to l'ha ric.ti con altre due loro p[oli]se in conto cioè una de

D. 10 p. lo B.co di S. Giacomo, ed altre de D. 10 p. lo med.mo n.ro B.co in data de 13 lug.o 1730 e 22 de Cor:e q.li D. 33 si dovranno rimborsare a benef.o dl loro Cons:rio dal legato del q.m Franc.co Serena fatto a benef:o del med.mo p. uso di fabrica, con f.e dal d.o legato app.e al q.le si riferisce, e ne resta p. d.a causa intieram.e sodisfatto, e con sua f.a a lui cont.ti D. 13 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1009, p.70; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.268).*

21.8.1731 - 21 agosto 1731 … f. 1305. Alli Gov.ri del Cons.rio, e Casa S.ta del Refugio D. quattro, e p. essi a **Dom.co Ponziano** e sono p. lo prezzo di quattro bassirilievi di Cartapista impeciati con i loro modelli, e forme dodici nuvole, e due panni p. l'Angiolotti p. serv.o della loro Chiesa, in conformità dell'apprezzo, e misura fattone dal reg. Ingegniero m.co Nic.a Canale, e ne resta intieram.te sodisfatto così di q.sto, come d'ogn'altro lavore dal med.o fatto sino li 3 s.te p. esso al d.o ut s.a D. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1024; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.269).*

12.11.1731 - 12 novembre 1731 … A Pietro Cella, Ducati 6 e per lui a **Domenico Punziano** a comp. di ducati 12 prezzo tra loro convenuto di Personaggi per il Presepe dal medesimo fattoli nuovi cioè 12 Teste, mani e piedi di creta da Uomini, 10 Bufali di cartapista e 40 pecore pure di cartapista ed occhi di cristallo a lui consignati attesi li altri li ha ricevuti di contanti e resta così interamente soddisfatto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1234, p.506; Rizzo, Il presepe …, 1987 p.27).*

20.4.1735 - 20 aprile 1735 ... A D. Giuseppe Brunasso, ducati 80 e per esso a **Domenico e Francesco Punziano** maestri cartapistari, in soddisfazione di tutti li lavori di cartapista dalli medesimi fatti, così di statue capitelli, basi, statue di Sua Maestà ed i suoi trofei, accomodatura di cartapista ed altro per le feste che da esso come Eletto di questo Fedelissimo Popolo si è fatta nella Strada della Sellaria nel giorno del Corpus Domini, giusta il disegno e l'apprezzo fattone dal Regio Ingegnere Don Niccolò Tagliacozzi Canale (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1180; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.237).*
- 20 aprile 1735 ... A D. Giuseppe Brunasso, D. 80 e per esso a **Domenico e Francesco Punziano**, maestri cartapistari, in soddisfazione di tutti i lavori di cartapista dalli medesimi fatti così di statue, capitelli, base, statue di Sua Maestà ed i suoi trofei, statue della fede, accomodature di cartapista, ed altro per la festa che da esso come eletto di queste popolo si è fatta nella strada della Sellaria, nel giorno del Corpus Domini, giusta l'apprezzo fattone dall'ingegnere don Niccolò Tagliacozzi Canale e restano interamente soddisfatti (Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.159).*

28.4.1735 - 28 aprile 1735 … Alli Delegati, Protettori ed Assistenti della Congregazione dei Fratelli Mendicanti con le Sportelle per le Anime del Purgatorio, eretta nella Chiesa di S. Maria Vertecoeli e Pianto, ducati 18 al maestro cartapistaro **Domenico Ponziano** per le due Statue di cartapista bollita alla pece e sua fodera di tela, gesso e colori et altro, di misura humana, di altezza palmi 7, consistenti le medesime Statue in San Pietro e San Paolo, dal medesimo fatte a perfezione, per servizio dell'Altare maggiore della loro Nuova Chiesa di Santa Maria Vertecoeli, giusta il biglietto del Regio Ingegnere Don Giovanni Martino Buonocore, in data 28 marzo 1735, e resta interamente soddisfatto e per esso a Francesco Maldacea della Congregazione dei Fratelli Mendicanti con le Sportelle (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1179; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.237).*

9.9.1739 - 9 settembre 1739 … Alli Gov.ri del Cons. della Casa santa di S. Maria del Rifugio, Ducati 10 a **Domenico Ponziano** maestro cartapistaro, e sono per colla di pesce, ed altro servito per tutte le statue per la chiesa rifatte ad uso di stucco, e per le sue fatiche e portature di scale et cetera (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 144, p.163; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.34).*

Salvatore e Nicola (not. 1740-1765), cartapistaro

29.10.1740 - 29 novembre 1740 ... A Don Ferdinando Sanfelice architetto, ducati 33 a **Nicola Punziano** maestro cartapistaro a compimento di ducati 266 per 38 statue allegoriche alla ragione di ducati 7 la statua per servizio delle Feste fatte avanti il Palazzo reale nella torre Piramidale per il Felice Parto della Maestà della Regina (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1157, p. 548; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 124).*

27.5.1741 - 27 maggio 1741 ... A Don Ferdinando Sanfelice, ducati 100 a **Nicola Punziano** Scultore e sono in conto delle Statue di cartapesta impeciata colli panni di tela impeciata, alla ragione di grana 3 l'una così quelle all'Impiedi come le Sedute, e dipingerle di calce e Pottini dipinti ad oglio di Noce e celeste pattuiti a grana 15 per detta Pittura, in più deve fare 12 Puttini di carta pista alla pece con le Ascelle, e panni con l'ossatura dentro, di altezza palmi 8 da mettere nelli 4 Piramidi dovrà farci pure 16 Delfini di stucco ben

giocati vicino alla Fontana con la Scogliera dalla parte di dietro e di tutta bontà e perfezione (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1166, p. 640; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 127).*

19.8.1741 - 19 agosto 1741 ... A Don Ferdinando Sanfelice, d. 20 a **Nicola Punziano** a comp. di 180 intero prezzo di tutte le statue e puttini di cartapesta che stanno alle Fontane ed ogni altra cosa farà per servizio della Fiera allargo della Marinella di Napoli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1404; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 128).*

8.6.1743 - 8 giugno 1743 ... A Don Ferdinando Sanfelice ducati 50 a **Nicola Punziano** maestro statuario cartapistaro, a conto di 100 ducati, prezzo convenuto delle Statue di cartapesta bollite nella pece e poste con polvere di marmo da dentro all'ossatura di legname situate per dentro dette Statue, con ddoverle dipingere ad olio di colore bronzino, e la statua di S. Gennaro indorata a mordente di argento, con la mostra e le seguenti: quattro Sirene di palmi 8, secondo la lunghezza che verranno interesate, quattro Puttini ad uso di Satiretti di palmi 4, con coda di pesce, che devono essere bene intagliati, la figura del Sebeto disteso, e la statua di San Gennaro, e due Fame con le trombe, due Puttini con la cornucopia secondo il disegno fatto da don Ferdinando Sanfelice, e devono essere finite entro questo luglio 1743 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1120; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 133).*

18.7.1744 - 18 luglio 1744 … A Santi Bambini, ducati 12 e per lui a Maestro **Nicola Punziano** Cartapistaro, a compimento di 52 a conto delle tredici Statue di cartapesta da lui consignate al prezzo di 4 ducati, tarì 2 e grana 10 l'una, così d'accordo da situarsi alli frontespizi della nuova libraria del palazzo del Principe di Tarsia suo Signore, restando a suo carico di portare tutti gli geroglifici di dette statue, rappresentantino diverse Scienze che deve fare (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1444; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981 p.238).

20.7.1744 - 20 luglio 1744 ... A Santi Bambini, Ducati 16 a **Nicola Punziano** Statuario di Cartapesta, e sono a comp. di 40 in conto di 12 Statue di cartapista già consignate da situarsi alli Frontespizi della Nuova Libraria del Palazzo del Principe di Tarsia suo Signore, e si è obbligato di portare di dette 13 Statue come ancora di fare due Fame a tenore del disegno dell'architetto don Domenico Antonio Vaccaro e situarli nel largo dove dobbiamo venire (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1446, p. 1052; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 103).*

8.8.1744 - 8 agosto 1744 partita di ducati 6 a favore di mastro **Nicola Punziano**, "statuario di carta pesta" per le 13 statue di cartapesta raffiguranti le cinque scienze, «da situarsi alli frontespizi della nuova libraria del palazzo del principe di Tarsia» e come acconto per alcuni ritratti da completare in corrispondenza degli stigli della libreria (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1451; Manzo, La merveille …, 1997 p.146).*

16.9.1744 - 16 settembre 1744 partita di ducati 2 a favore di **Nicola Punciano**, statuario di cartapesta, «in conto delle due statue rappresentantino due fame con loro trombe e n. 10 medaglie ovate con mezzi busti di basso rilievo che rappresentano omini illustri e l'une e gl'altri accordato per ducati 21 da situarsi agli stigli della nuova libraria del Palazzo del signor Principe di Tarsia suo signore in nome del quale e di suo proprio denaro di lui si fa detto pagamento dichiarandosi che tanto l'altri carlini 30 come li quattro puttini portati e consegnati se li saranno pagati doppo che dette statue e mezzi busti saranno situati ne loro luoghi di detta libreria» (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1455; Manzo, La merveille …, 1997 p.147).*

16.9.1744 - 16 settembre 1744 partita di ducati 12 a favore di **Nicola Punciano**, statuario di cartapesta «in conto di n. 6 statue già portate e consegnate rappresentanti diverse scienze [...] e dette statue devonsi situare sopra gli stigli della nuova libreria del Palazzo del Principe di Tarsia» (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1455; Manzo, La merveille …, 1997 p.148).*

2.12.1744 - 2 dicembre 1744 partita di ducati 9 a favore di mastro **Nicola Punziano** «per n.13 statue da lui fatte rappresentino diverse scienze con loro geroglifici al prezzo concordato di ducati 4.50 che si sono situate sopra alli frontespizi dello stiglio della nuova libraria del principe di Tarsia suo signore, ducati 9 sono per le due altre statue reppresentantino due fame con loro trombe situate sotto il ritratto del principe suo padre sopra la porta intestata a detta libreria alla detta ragione ducati 4,80 per prezzo di n.4 puttini alla ragione di carlini 12 l'uno da situarsi tanto in detto ritratto quanto all'altro di detto signore ducati 3 per intera valuta così d'accordo per il panneggiamento di tela incerata e suerta di carta pesta fatta al medesimo ritratto del Principe Padre ducati 12 per intiera valuta di n.10 medaglie con figure rilevate di mezi busti domini illustri al prezzo accordato di carlini 12 per ciascuno posti alli ottati di ciascuno vacante grande di detto stiglio» (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1451; Manzo, La merveille …, 1997 p.149).*

2.1.1748 - 2 gennaio 1748 ... Al padre abate don Giulio Andrea De Palma ducati 10 a **Nicola Punziano** cartapistaro a conto di 52, intero prezzo e valore convenuto tra loro, presente il signor don Domenico Galietti pittore ornamentista, per quattro statue che deve fare nella loro Chiesa di San Severino e Sossio, videlicet due grandi di palmi 12 e mezzo in circa e sono quelle che devono andare nelle due nicchie del tompagno della detta, rappresentanti una San Pietro e l'altra San Paolo, e due altre di palmi 8 e mezzo in circa rappresentanti una San Benedetto e l'altra Santa Scolastica che servono nelle due nicchie dell'ala della crociera a sinistra, dovendo andare a suo conto spesa e fattura, ogni e qualsiasi cosa, legname, tela, ingessatura, imbrunitura, dovendo venire con tela impeciata, con perfezione la maggiore sia possibile, dovendosi quelle prima di ingessarsi, situarsi nelle loro rispettive nicchie ed osservandosi e trovandosi che non sieno di tutta perfezione, atteggiamenti e proporzioni o alte, le debba lavorare esso **Nicola Punziano** a sue spese e fatica sempre di nuovo manifatturare sino a tanto che sieno di tutta perfezione e situarle nelle loro rispettive nicchie (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1936; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.267).*
- Esito fatto per la fabrica e rimodernatione della chiesa di San Severino, cominciata a luglio 1744 e finita in aprile 1748 … a **Nicola Ponziano** per le 4 statue, d. 59 … (ASNa, Mon. sopp. 1795, cc. 152v-155r; UNINA, Russo, Tesi di dottorato a. 2016-17, p.157-160).*

21.8.1750 - 21 agosto 1750 … Al Padre Francesco di San Clemente, ducati 13 a Filippo de Simone, a conto delli 100 ducati per l'indoratura e la vernice, e per tutta l'opera di sculture di cartapista già lavorata dai Maestri cartapistari **Nicola** e Ignazio **Ponziano** per uso e servizio della Chiesa e del Monastero della Madre di Dio dei Carmelitani Scalzi sopra li Regi Studi (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1228, p.99; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.238).*

7.4.1754 - 1754 … 7 aprile - D. 10 a **Salvatore e Nicola Ponziano** per li lavori di cartapesta sta facendo nel coro de musici, da da starsene all'approvazione del Signor Astarita [per l'Egiziaca] (ASNa, Mon. sopp. 2463; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.206).*

22.10.1765 - 22 ottobre 1765 … A D. Giovanni Lembo, D.8 e per esso a Mastro **Nicola Punziano** Cartapistaro, a conto di ducati 25, per 12 vasi di creta cotta che il medesimo si è obbligato fare sani e perfetti, altezza palmi ¾ circa giusta il modello dal medesimo fatto, come ancora indorati tutti gli ornamenti che si ritrovano in detti vasi e dipingerli color di pietra ametista ed altro colore a sua disposizione, e verniciarli con più mani di vernice fina di tutta bontà e perfezione, recentemente si è stabilito dalla Ing.re D. Simone Saracino, e deve consignarli il 10 dicembre prossimo al luogo si costruirà il regalo che esso deve fare alla Maestà del Re Nostro Signore Dio guardi in occasione della festività del Santo Natale (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1548; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.34).*

Ignazio (not. 1743-1753), cartapistaro

13.4.1743 - 1743 a 13 Ap.le … f. 1995 Al Mon.ro di S. Ligorio d.ti quindeci e con f.a di D. Beatrice Pignatelli Abba ad **Ignazio Ponziani**, disse esserno à comp.to di d.ti 85 ed in conto delli d.ti 90 prezzo convenuto per l'opera di cartapista fatta per il nuovo sepolcro di loro chiesa, atteso il comp.to l'hà riceuti con altre loro polise à lui con.ti con sua f.a d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1199, p.573; Pinto, Ricerca 2017).

19.5.1744 - 19 maggio 1744 ... Al ven.le Monastero della SS. Trinità delle Monache di questa città di Napoli, ducati 17 ad **Ignazio Punziano** maestro cartapistaro per il prezzo di due angeloni di cartapista tutti intelati e cotti della pece per servizio della corona che dovrà situarsi sopra l'altare maggiore della loro ven.le chiesa come dal disegno e parere del regio ing.re don Niccolò Tagliacozzi Canale che si conserva nel monastero con firma di esso **Ignazio Punziano** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1867; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.265).*

21.8.1750 - 21 agosto 1750 … Al Padre Francesco di San Clemente, ducati 13 a Filippo de Simone, a conto delli 100 ducati per l'indoratura e la vernice, e per tutta l'opera di sculture di cartapista già lavorata dai Maestri cartapistari Nicola e **Ignazio Ponziano** per uso e servizio della Chiesa e del Monastero della Madre di Dio dei Carmelitani Scalzi sopra li Regi Studi (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1228, p.99; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.238).*

4.3.1751 - 4 marzo 1751 … A D. Gio. Celentano, D.10 a Carlo Fiorelli e **Ignazio Ponziani**, a saldo di 105 tanto convenuto pagarseli per tutta la cartapista così in Statue, come in animali e cartocci et ogni altro occorso per i Quattro carri del Carnevale del 1751 a tenore dell'Albarano stipulato per Notar Angelo Guerra di Napoli e per loro ad **Ignazio Ponziano** (ASBN, Banco del SS. Spirito Santo, g.m. 1579, p. 202; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.34).*

24.3.1753 - 24 marzo 1753 ... A Ignazio d'Arco D. 15. E per esso a **Ignazio Ponziano** per cinque statuette, una di Nostro Signore Gesù Cristo e quattro de Santi Vescovi Patroni e cinque Puttini col volto di Nostro Signore Appassionato e quattro teste di Cherubini tutti di carta cotta con pece posti in argento et oro e per l'indoratura e pittura di color latte fatto all'altare con indoratura di 14 cornicette d'oro a mistura il tutto servito per il guardaroba seu Oratorio di S. Maria di Tutti i Santi eretto nell'Ospedale di S. Maria del Popolo di Napoli (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1276; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.272).*

22.10.1760 - 22 ottobre 1760 ... Alli Procuratori della Deputazione delle Anime del Purgatorio ad Arco, ducati 6 a **Ignazio Punziano** per tutte le spese e magistero ed ogni altro da lui fatto per due Crocifissi di cartapesta impeciati, dentro ingessati, e coloriti tutto al naturale, con loro croci di legname di ceraso, per servizio delle cappelle del nuovo sub-corpo della loro Chiesa, come appare dalla relazione fattane dell'Ing. Gennaro Zizza e Bartolomeo Vecchione (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2163; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.238).*
- 22 ottobre 1760 … Alli Procuratori della Deputazione delle Anime del Purgatorio ad Arco, Ducati 6 a **Ignazio Punziano** maestro Cartapistaro, per tutte le spese e magistero e ogni altro da lui fatto per due Crocifissi di cartapesta impeciati, dentro ingessati, e coloriti al naturale con loro croci di legname di ceraso per servizio delli Preparativi del nuovo Subcorpo della loro chiesa come appare dalla relazione fattane dall'ingegnere Gennaro Zizza e Bartolomeo Vecchione (Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.34).*

22.11.1760 - 22 novembre 1760 … Alli Governatori della Deputazione delle Anime dei Purgatorio ad Arco, ducati 6 a **Ignazio Punziano** maestro cartapistaro per aver fatto 2 statuette a mezzo busto quasi di bassorilievo con S. Andrea Avellino e l'altra di S. Rocco di cartapesta, impeciate, ingessate, e colorite di bianco ad oglio con più mani di raggi indorato sulle teste e due tabelle con nomi di detti Santi per il nuovo sub-corpo della loro Chiesa, come apprezzato dalle relazioni degli ingegneri **Zizza** e Vecchione (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2163; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.238).*
- 22 novembre 1760 … Alli Governatori della Deputazione delle Anime del Purgatorio ad Arco, Ducati 6 a **Ignazio Punziano** Cartapistaro, per aver fatto 2 Statuette a mezzo busto quasi di bassorilievo una di S. Andrea Avellino e l'altra di S. Rocco col Cane di cartapesta, impeciate, ingessate e colorite di bianco ad oglio, con più mani di raggi indorati sulle teste e due tabelle con nomi di detti santi per il Nuovo Sub-Corpo o terrasanta della loro Chiesa come appare dalle relazioni fatta dalli loro regi ingegneri Gennaro Zizza e Bartolomeo Vecchione (Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.34).*

POPULI (DE) o POPOLI (DE)

Gaspare (n. c.1589 not. 1606-1628), pittore

- Del Populo (o De Populo o anche Di Populo) Gaspare, nato a Roma c.1589. Le seguenti tre polizze furono già pubblicate nel 1939 nella Rassegna Economica del Banco di Napoli (9 1939, 559). Le riportiamo perchè a quella lettura non si saprebbe se si tratti di un pittore o di un mercante di quadri. Infatti nella presentazione era detto: "Leggendo De Populi, si può supporlo congiunto del pittore Cav. Giacinto de Populis che lavorò in Napoli nella seconda metà dello stesso secolo. Ma dai documenti ritrovati resta incerto se fosse pittore o commerciante di quadri". Ma oggi possiamo dire con certezza che Gaspare de Populo era pittore. Figlio di Angelo e di Angela Zandri. venne circa il 1600 a Napoli con la mamma, che, rimasta vedova, passò a seconde nozze, sposando il bergamasco Pietro Lupo, il 5 maggio 1602. Gaspare in quello stesso anno, già undicenne, entrò nella bottega del pittore Tommaso de Rosa. Innamoratosi della cognata del suo maestro, Isabella de Mauro, la sposò nel 1610. Non dispiacerà leggere la deposizione che maestro Tommaso fece nella Curia Arcivescovile di Napoli il 19 maggio 1610 per gli sponsali del suo allievo. "Io sono Tomaso de Rosa, di Napoli, domiciliato presso la Chiesa dello Spirito Santo, faccio il pittore ed ho 34 anni. Ho conosciuto et conosco Gaspare de Populo romano et la causa della conoscenza è stata che se have imparata l'arte de pittore con me, dove è stato da circa otto anni, e quando ci venne era figliolo piccolo de circa undeci anni" (Prota-Giurleo, Un complesso familiare …, in Napoli, rivista municipale, 1952 p.4 dell'estratto; Strazzullo, in Fuidoro n.7-8 1954, p.211).*

c.1589 - Die decimonono mensis ianuarii 1610 Neap(oli) et propr(i)e prope ecclesiam par(ochia)lem S(anc)tae Mariae Charitatis. **Gaspar de Populo** romanus Neap(oli) co(m)morans prope ianua(m) parva(m) S(anc)ti Laurentii Maiioris, et essere pittore etatis annoru(m) viginti unius in circa ut d(ixi)t (ASDN, Processetti matrimoniali, 1610. lettera G, n. 291; Porzio, in Sant'Andrea Avellino …, 2012 p.602).*

1600 - Die decimonono mensis ianuarii 1610 Neap(oli) … **Gaspar de Populo** romanus Neap(oli) … sono circa anni diece che io me ritrovo habitare in questa città di Nap(oli) (ASDN, Processetti matrimoniali, 1610. lettera G, n. 291; Porzio, in Sant'Andrea Avellino …, 2012 p.602).*

5.5.1602 - A di 5. di maggio 1602, dopo fatte le tre debite publicationi et no(n) co(m)parso imped(imen)to alcuno, in chiesa co(n) decreto del vicario g(enera)le dal re(veren)do d(on) And(re)a Piro curato fu solennizato il matrimonio p(er) verba de p(re)senti, vis et volo iuxta forma(m) Sac(rii) Co(n)c(ilii) Trid(entini), co(n) la bened(ition)e dell'anello tra Pietro Lupo bergamasco no(n) ancor casato et Angela Zandri [madre di Gaspare de Populo] vidua romana habitanti ambi dui alla porta piccola di S(an) Lorenzo, p(re)senti p(er) test(imoni) cle(rico) Giulio Cesare Perrone, Gio: Dom(eni)co d'Irrigo, Prospero de Prosperis, Francesco Caliendo et altri (ASDN, Parrocchia della Cattedrale, Libri dei matrimoni, vol. 53; Porzio, in Sant'Andrea Avellino …, 2012 p.602).*

9.9.1606 - 1606 Adi 9 di Sett.e Sabato … f. 596 A Claudio blanditio d. diece, e per esso A tomase di rosa pittore per il prezzo di uno quadro della presa di n.ro Sig.re nel orto e per esso à **Gasparre dello popolo** per alt.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 11, p.107; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.62; Grossi-Guida, Revisione 2021).

19.1.1610 - Die decimonono mensis ianuarii 1610 Neap(oli) et propr(i)e prope ecclesiam par(ochia)lem S(anc)tae Mariae Charitatis. **Gaspar de Populo** romanus Neap(oli) co(m)morans prope ianua(m) parva(m) S(anc)ti Laurentii Maiioris, et essere pittore etatis annoru(m) viginti unius in circa ut d(ixi)t, p(rincipa)les [sic per principalis] medio suo iur(amen)to tactis Scripturis i(nterrogatu)s et examinato [sic per examinatus] super infra(scri)ttis. Ad in(terrogatione)m r(espondi)t: sono circa anni diece che io me ritrovo habitare in questa città di Nap(oli) continuame(n)te, et venne in Nap(oli) gionto con Angela Zandri mia matre con la quale se(m)pre poi sono stato et sto et non altramente padre et se dimandava Angelo de Populo, et in Nap(oli) poi me sono imparato l'arte de pittore con Tomase de Rosa, et io non ho havuto mai moglie, ne anco ne tengo al p(rese)nte, ne ho promesso ne dato fede a donna nesciuna di prenderla p(er) moglie, ne ho fatto voto di castità ne de religione, neanco sono stato preite ne in nesciuna religione, ne ho nullo impedimento, ma sono libero che al p(rese)nte me accaso con Isabella de Mauro nap(olitana) zita, et detto m(atrimo)nio lo fo anco con bona licenza et voluntà di detta mia matre et questa è la verità. Io **Gasparo de Populo** o deposto ut supra. Eodem die, ibide(m) Thomas de Rosa de Neap(oli) co(m)morans prope ecclesiam Spiritus Sancti et essere pittore etatis annoru(m) trigintaqua(tuo)r in circa ut d(ixi)t, testis medio suo iur(amen)to tactis Scripturis i(nterrogatu)s et examinatus sup(er) infr(ascritt)is. Ad in(terrogatione)m r(espondi)t: sono circa anni diece che io e qui in Nap(oli) ho conosciuto et cognosco **Gasparro de Populo** [cancellato: pitt^{e}] romano, et la causa della conoscenza è stata che se have imparata l'arte predetta de pittore con me dove è stato da circa anni otto, et quando vi venne era figliolo piccolo de circa anni undeci et se(m)pre quello ho visto, poi uscito de mia casa et con me et in casa mia pratticato, et so bene che non have havuto moglie, neanco ne tiene al p(rese)nte, ne ta(m)poco ne possea havere prima che venesse in mia casa per causa che era figliolo come ho detto, atteso se ne havesse havuto o ne havesse io securamente per le cause dette di sopra lo saperria, ma è libero che si può accasare con chi vole et questa è la verità. I(nterrogatu)s de ca(usa) su(o) loco et te(m)p(ore). Io Thomas de Rosa ho deposto ut supra (ASDN, Processetti matrimoniali, 1610. lettera G, n. 291; Porzio, in Sant'Andrea Avellino …, 2012 p.602).*

27.1.1610 - Die vigesimo septimo mensis ianuarii 1610 in palatio ar(chiepiscopa)li neap(olitano) viso p(raese)nti infor(mation)e, per ill(ustrem) et r(everendissi)mu(m) d(omi)num g(enera)lem locu(m)tenentem fuit p(rovisu)m et decretu(m) q(uod) liceat, et licitu(m) sit p(raedi)ctis **Gasparo de Populo** et Isabella de Mauro matrimoniu(m) contrahere servata forma Sacri Tridentini Concilii et ordinu(m) huius ar(chiepiscopa)lis curiae Neap(olis) du(m)modo aliquod non obstet canonicu(m) imp(edimen)tu(m). P(etrus) A(ntonius) Ghib(ertus) locu(mtenens) (ASDN, Processetti matrimoniali, 1610. lettera G, n. 291; Porzio, in Sant'Andrea Avellino …, 2012 p.603).*

28.1.1610 - 28 gennaio 1610 … A Thomase de Mauro d(ocati) sessanta et p(er) lui a Cesare de Mauro suo p(rocurato)re p(er) altri(tan)ti, et p(er) lui a **Gasparro de Populo** p(er) comp(limen)to di d(ocati) ducento atteso li d(ocati) centoquaranta li ha ricev(u)ti v(idelicet), d(ocati) 80 di essi da esso con(tan)ti, et li altri d(ocati) sessanta dalli mastri della cappella nominata S(an)ta Maria dela Neve delli mesuratori de vittore g(enera)li, sincome app(a)re p(er) inst(roment)o in favore di essa cappella p(er) mano di n(ota)re Gioseppe Capona de Nap(oli) al quale si refere, et se li pagano in conto delli d(ocati) quattrocento li ha promesso pag(a)re p(er) le doti de Isabella de Mauro sua figlia et futura moglie di esso Gasparro sincome app(a)re p(er) inst(roment)o di capitoli matrimoniali rogati p(er) mano del sud(ett)o n(ota)re Gioseppe alli quali si refere, delli quali d(ocati) ducento ne lo quieta (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 58; Porzio, in Sant'Andrea Avellino …, 2012 p.602).*

9.8.1610 - 1610 à 9 d'Agosto lunedi … f. 1811 A fran.co ant.o Ametrano d.ti nove Et per lui à Marcello di Mauro à comp.to di d.ti venticinque che li paga per il prezzo d'uno quadro con figura di Madalena che l'altri l'have ric.ti la bon'anima di tomaso di Rosa Et per esso à **Gasparro di Popolo** d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.36; D'Addosio, in ASPN. 45 1920, p.180; Pinto, Revisione 2020).

17.9.1610 - 1610 a 17 di 7bre venardi … f. 801 A Isabella Rositano d. sette E per lei Gio fran.co Pistachio per altri.ti da lui e per lui a **Gasparre de Popolo** a comp.to del prezzo di dui quadri di pittura uno di d.ti dela Collat.e di S. Gio batta e l'altro dela nativita di n.ro S.re che l'ha ven.ti e consig.ti che l'altri l'ha rec.ti di contanti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 61, p.22; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.60; Pinto, Revisione 2020).

29.1.1611 - 1611 Adi 29 di gennaro Sabbato … f. 271 Ad And.a turbolo d. quattro Rt per lui à **Gasparro popolo** a comp.to di d. 6 per lo prezzo di due quadri che li ha da fare cioè in uno quatro la figura della natività del S.re et li tre maggi di palmi cinque longho et quattro largho l'uno d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.134; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.60; Pinto, Revisione 2022).

18.8.1611 - 1611 a 18 di Agosto giovedi … f. 455 A Tomase Volpicella d. sette Et per lui a **Gasparre de Popolo** in conto di d. dicesette per quattro quadri di p.mi 5 longhi e 4 larghi l'ha da dare conforme l' stampe da quelli datoli per finiti e pinti di colori fini per la mita di 7bre venturo, e caso che non li consignasse cossi finiti e belli di d.ti colori promette restituirli detti denari per l'interesse d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.14; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.321; Pinto, Revisione 2022).

7.5.1613 - a 7 Maggio 1613 ... f. 1208 A Giovan Angelo Turboli d. quindici E per esso a **Gaspare de Popolo**, quali disse pagarglieli a compimento di d. 30 quali esserno per il prezzo di tanti quatri dal med.o ad esso girante venduti. E con firma del d.o **Gaspare Popolo**, che disse li pagassimo a Filippo Vitale. Poliza de 7. Mag.o 1613 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 33, p.118; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.559; Strazzullo, in Fuidoro n.7-8 1954, p.211; Pinto, Revisione 2017).*

9.12.1613 - 1603 à 9 de xbre lunedi … f. 630 A Vespesiano giovene d. quindeci E per lui à **Gasparro de popolo** a comp.to di d. 35 atteso l'altri d. 20 l'have rec.ti con.ti e per questo banco e sono per lo prezzo di cinque quatri di pittura d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.454; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.60; Pinto, Revisione 2023).

29.3.1614 - 1614 a 29 de marzo Sabato … f. 1004 a fran.co d'aro d. nove tt. 4.10 e per lui a **Gasparo del Popolo** a comp.to di d. 33.4 per prezzo di alcuni quadri che ha fatto per suo conto che l'altri l'have havuti per d.o b.co d. 9.4.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.370; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.60; Pinto, Revisione 2023).

30.5.1615 - 1615 a 30 di Maggio Sabbato … f. 1027 A **Gasparro de populo** d. sideci e per lui a Marino Vitale d.o sono per lo prezzo d'uno scrittorio di noce con il piede che li ha venduto e consig.to del quale li promette l'evitt.e d. 16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.718; Pinto, Ricerca 2024).

21.6.1615 - A di d(ett)o [21 giugno 1615] batt(ezzat)o per me [don Giovanni Battista Cece] Gioseppe f(igli)o di Massimo Stantione, et Virgilia Vizola, lo tenne **Gasparo di Popolo** et Angela Landri [recte Zandri] (ASDN, Parrocchia di Santa Maria della Carità, Libri dei battesimi, vol. 1, c. 151r; Porzio, in Sant'Andrea Avellino …, 2012 p.598).*

23.7.1615 - 1615 a 23 di luglio Giovedi f. 1027 A **Gasparro de populo** d. quattro e per lui a Gio: Paulo de Santis d.e a comp.to de d. quindeci atteso l'altri d. 11 l'ha rec.ti da lui con.ti et sono per il prezzo d'un quadro di san Michel'arcangelo de mano del g.m Carlo Sellitto che l'ha ven.to et consig.to d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.1011; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.321; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.281; Pinto, Revisione 2024).

11.9.1615 - 11 settembre 1615 ... A Oratio Camerlengo D. 10. E per lui al pittore **Gasparre Popoli** a compimento di D. 12 per tre quatri che li ha venduti e consignati (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 83; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.321).*

27.10.1616 - A 27 [ottobre 1616] batt(ezzat)a p(er) me [don Giovanni Battista Cece] Sabella Teresa f(igli)a di Marciello di Mauro, et Laura Licciardo, la tenne **Gasparro del Popolo** et Claudia Gargiulo (ASDN,

Parrocchia di Santa Maria della Carità, Libri dei battesimi, vol. 1, c. 160v; Porzio, in Sant'Andrea Avellino …, 2012 p.598).*

16.10.1617 - 1617, à di 16 de 8bre lunedi … f. 1335 A Ottavio Gentile d. diece, e per esso à **gasparo de popolo** d.e in conto de pitture che have da fare per suo conto d. 10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 41, p.363; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.60; Grossi-Guida, Revisione 2022).*

1618 - Di tale attività, che pur dovette essere fiorente, a stare alla documentazione disponibile,65 non è stata individuata ad oggi che una sola opera, ovvero una pala raffigurante la *Madonna col Bambino incoronata da angeli, san Giovannino e due donatori della famiglia Moles* nella chiesa di San Giovanni Battista a Turi (tav. 2), riferitagli sulla base del nome e della data «1618» iscritti sul retro della tela (Porzio, in Sant'Andrea Avellino …, 2012 p.596).*

14.2.1619 - 1619 a 14 di febraro Giovedi … f. 1114 A luise ant.o Mendozza d. quattro et per lui a **Gasparro de popolo** in conto delli dui quadri che li haverà da consig.re per la fine del presente mese conforme sono remasti d'accordio insieme d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 136, p.190; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.60; Grossi-Guida, Revisione 2021).

8.6.1619 - 8 giugno 1619 ... A Francesco Conclubet di Ferrante Duc. 10 e per lui a **Gasparre di Populi** per final pagamento di due quadretti, cioè uno in pianta di rama et uno di tela (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 92, p.322; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.559; Strazzullo, in Fuidoro n.7-8 1954, p.211).*

12.8.1619 - 1619 A 12 d'Agosto lunedi … f. 260 A Gio: fran.co de Giulijs d. diece d'otto e per lui ad **Gasparro de popolo** ad comp.to di d. quaranta atteso l'altri li have rec.ti di con.ti d.e per lo prezzo di uno quadro grande della Madonna SS.ma con li confrati del Rosario inginocchiati quale have fatto di sua mano et l'have consegnato con il suo ritratto in testa d'uno di d.i confrati d. 18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 138, p.455; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.60; Grossi-Guida, Revisione 2021).

9.1.1621 - Locatio persone **Gasparis de populo**. Eodem die (nono mensis Januarij 162j Neapoli) constitutus Franciscus Beltranus de neapoli auripellarus pater et legitimus administrator Augustini beltrani etatis annorum 14 in circa ut dixit sponte locavit opera et servitia persone dicti Augustini **Gaspari de populo** pictori presenti per annis sex a presenti die; quo tempore durante promisit dictus Franciscus predictum Augustinum serviat dicto Gaspari eiusque domui et familie in omnibus servitijs licitis et honestis et signanter in eius arte pictoris, bene fideliter et lealiter et ab hijs servitijs aliqua ratione non discedat, nec in bonis dicti Gasparis furtum committat, et in casu contrarij teneantur dicti pater et filius jn solidum prout promiserunt reficere dicto Gaspari tam furtum quam omnia damna expensas, et interesse quia sic. E contra promisit dictus Gaspar dicto tempore annorum sex durante dictum Augustinum eius domi tenere bene tractare secundum suam consuetudinem et illum docere arte predicta juxta illius ingenij capacitate et eidem dare victum tantum et pro inde dicte partes respective ut supra sponte (*omissis)* (ASNa, Not. Giovanni Bernardino de Iuliano, sch. 800, prot. 9, f. 7v; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.30).*

11.3.1621 - 1621 a 11 di marzo … f. 809 Ad Antonio Sersale d.ti dui e per lui a **Gasparro de popoli** a comp.to de d.ti tre per un quadro di pettura che l'ha fatto, e l'ha consig.to d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 161, p.320; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.60; Grossi-Guida, Revisione 2021).

11.8.1621 - 1621 a 11 d'agosto mercordi … f. 238 A **Gasparro de Popolo** d dudeci e per lui a lonardo de petrucci ad comp.to de d. venti che l'altri ne l'ha consegnato un quatro de San gioseppe, et la madonna, et seli pagano come proc.re de aniello de petruccio suo fratello per saldo e final pagam.to dell'anno pass.o 1620 denno bascio che teneva allogata dal d.o aniello e gio: con tal pagam.to Resta quieto, et sodisfatto de tutti li pigioni passati, et neli fa ampla quet.a et per esso a Ciommo civacci per alt.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 162, p.525; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.60; Grossi-Guida, Revisione 2021).

8.10.1621 - 8 ottobre 1621 ... A Alessandro di Afflitto di Alonso D. 12. E per lui a **Gaspare di Populo** per il prezzo di dui quadri che li have fatti e consignati (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 116; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.321).*

23.11.1621 - Die 23 9.bris 1621 neapoli constituta Diana de Rosa de neapoli etatis annorum decem et octo in circa sponte locavit opera et servitia sue persone, promisit servire **Gaspari de Populo** in eius arte pictoris per annis tribus ab hodie a quibus servitijs hoc triennio durante non discedere aliqua ratione nec etiam si vellet se nuptui tradere aut monacare, et in casu contrarij teneatur dicto Gaspari ad omnia damna expensas

et interessem ad rationem carlinorum sidecim per quolibet die. e contra dictus Gaspar promisit durante dicto triennio dictam Dianam eius domi tenere bene tractare secundum suam consuetudinem ac eidem dare victum calciamenta et vestimenta, et per eius salario in fine dicti temporis ducatos centum quinquaginta ad rationem ducatorum quinquaginta per quolibet anno in pace et pro inde dicte partes respective ut supra sponte *(omissis)* (ASNa, Not. Giovanni Bernardino de Iuliano, sch. 800, vol. 9, f. 177v; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.30).*

15.12.1621 - 15 dicembre 1621 ... A Marco Antonio del Balzo Duc. 20.2.10 e per lui a **Gaspare di Popolo** … per lo prezzo di cinque quadri di pittura … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.559).*
- 15 dicembre 1621 ... A Marc'Antonio del Balzo Duc. 20.2.10 e per lui a **Gaspare di Popolo** per lo prezzo di cinque quadri di pittura (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 104 bis, fol. 293 t; Strazzullo, in Fuidoro n.7-8 1954, p.212).*

23.12.1622 - 23 dicembre 1622 ... A Alessandro d'Afflitto D. 4, 50. E per lui a **Gaspar de Populo** a compimento di D. 9 per due quadri vendutili e consignatili (ASBN,. Banco del Popolo, g.m. 165; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.322).*

10.8.1623 - Die decima mensis augusti millesimo sexcentesimo vigesimo tertio Neap(oli) ad praeces etc. nobis factas pro parte **Gasparis de Popolo** pittoris, personaliter accessimus ad domum sui solitae habitationis, sita(m) in inburgo Virginu(m) ubi dicitur la Strada Nova, et dum ibide(m) essemus invenimus dictum Gasparum in lecto iacentem, infirmum corpore, sanum tamen (Dei gratia) mente, et in recta sui locutione, et memoria pariter existentem, qui considerans statum fragilem, et caducu(m) huius humanae naturae, et quod nihil est certius morte, nil est incertius hora ipsius, timens ne intestato decedat, volens saluti suae animae providere, deque suis bonis disponere hoc presens suum ultimum nuncupativum condidit testamentum, quod valere voluit iure ipsius testamenti nuncupativi, et si dicto iure non valeret, salte(m) valere voluit, et mandavit, iure testamenti sollemnis, seu iure legati donationis causa mortis, et omni alia meliori via cassans etc. omnia alia testamenta, omnesque ultimas voluntates p(er) eu(m) (h)actenus condita et conditas, et voluit quod haec sit sua ultima voluntas, et quod quilibet sibi quocumque iure succedens, sive etc. p(raese)ntis testamenti vigore, sive ab intestato, teneatur, et debeat testamentu(m) ipsu(m), et omnia in eo contenta, ad unque(m) adimplere, et observare, iuxta eiusde(m) testamenti seriem, continentiam, et tenorem, et quod de legatis, et in eo contentis non possit aliquid detrahi, seu defalcari, iure naturae, ratione falcidiae, seu trebellianicae, et pro debito bonoru(m) subsidio.Primo perché l'istituzione dell'erede è capo e principio di qualsivoglia testamento, perciò il sud(ett)o Gasparo del Popolo testatore istituisce, ordina, e fa, e con la sua propria bocca nomina a se suo universale Isabella de Mauro sua cara moglie, sopra tutti e qualsivogliano suoi beni, mobili e stabili, presenti e futuri, oro, argento, crediti, nomi di debitori ed altri qualsivogliano ragioni ed azzioni ad esso testatore in qualsivoglia modo spettanti, ed attenti ad esso e p(er) l'avvenire, eccetti però l'infrascritti legati, e fideicommissi, v(idelicet).Di più [vuole] il d(ett)o Gasparo testatore, che dopo la morte della sud(ett)a Isabella sua moglie ed erede, nella sua eredità succeda e debba succedere il v(enera)b(i)le Monte dell'Anime de' Morti, costrutto nella chiesa di S(anta) Maria degl'Angioli de' p(adri) Paulini [= Teatini] sopra Palazzo, con peso però della celebrazione di tante messe l'anno p(er) l'anime dimenticate del Purgatorio, ad elezione di quelli che governeranno d(ett)o Monte, alla coscienza de' q(ua)li esso testatore si rimette.Vuole che il suo corpo sia sepellito nell'Oratorio dello Spirito Santo, costrutto nella chiesa di S(an) Paolo Mag(gio)re di Napoli, del quale esso testatore è indegno fratello.Di più lascia a Malchionno del Popolo suo fratello sua vita durante tantum, et non ultra, annui doc(a)ti cinque … [omissis] che fra maggior summa ave esso testatore dalla Casa dello Spirito Santo di Napoli, e caso che li gov(ernato)ri di d(ett)a Casa in futurum si ricomprassero le annue entrade vendute ad esso testatore, si debbano dal capitale che sborzeranno depositare in banco doc(a)ti cento p(er) convertirsi in compra di tante annue entrade, delle quali sia padrone esso Melchionno sua vita durante tantum, e della stessa maniera appunto lascia a Giulio del Popolo anche suo fratello, altri annui doc(a)ti cinque sua vita durante, dalle sud(ett)e annue entrade ut supra consequende dalla Casa dello Spirito Santo. Di più lascia ad Angela del Popolo sua nipote, figlia del sud(ett)o Giulio del Popolo suo fra(te)llo, doc(a)ti duecento, e p(er) essi annui doc(a)ti dieci di maggior summa dittante che esso testatore conseque dalla v(enera)b(i)le chiesa e casa dello Spirito Santo di Napoli, non si possano però d(ett)i annui doc(a)ti dieci esiggere p(er) d(ett)a Angela se non allora quando, p(er) causa delle annate, decorse doc(a)ti venticinque, li quali doc(a)ti venticinque subito si debbia convertere in compra di annue entrade in testa e beneficio di d(ett)a Angela, così si osservi in sino a tanto che la d(ett)a Angela sarà maritata, affinché queste compre che fino allora si troveranno fatte, essa Angela le assegni un assieme coll'altro capitale di doc(a)ti duecento ut supra lasciati al suo futuro marito p(er) le sue doti, con condizione che morendo la sud(ett)a Angela prima di maritarsi, o dopo maritata qu[an]documque senza figli, quanto senza legato, s'esigga a beneficio dell'eredità del sud(ett)o testatore, e

se morisse doppo maritata con figli … [omissis] s'intenda fatto a beneficio de' figli di d(ett)a Angela solo p(er) la summa di doc(a)ti cento, et a rispetto dell'altri cento s'intenda estinto a beneficio della d(ett)a sua eredità.Di più si dichiara dover dare a Diana de Rosa doc(a)ti cinquanta p(er) lo salario di quel tempo che la stessa Diana l'à servito in pingere sino a questo mese, e perciò vuole che subito seguita la sua morte se li diano, e paghino subito, non solo li detti doc(a)ti cinquanta, ma altri doc(a)ti cinquanta di più che le lascia graziosamente p(er) lo ben servire, pro una vice tantum.Di più lascia alla sud(ett)a Diana di Rosa, sua vita durante tantum, annui doc(a)ti dieci dalla summa delle sud(ett)e annue entrade che esso testatore deve consequire dalla Casa dello Spirito Santo, e caso che dalli gov(ernato)ri di d(ett)a Casa si facesse la ricompra di d(ett)e annue entrade, debbiano del capitale che pagheranno depositarli in banco doc(a)ti duecento p(er) convertirsi in compra di tante annue entrade a beneficio di d(ett)a Diana p(er) quel tempo che sarà viva in avanti, poiché dopo la morte di quella vuole esso testatore che questo legato s'estingua a beneficio della sua eredità. Dippiù esso Gaspare testatore lascia a Teresa de Mauro sua commarella doc(a)ti cento, e p(er) essi annui doc(a)ti cinque, e ad Orsola Celtruda de Mauro altri doc(a)ti cento, e p(er) essi annui doc(a)ti cinque, con che queste entrade non si tocchino se non saranno arrivati a doc(a)ti venticinque, quali poi si debbiano subito convertere in compra di annue entrade a beneficio di d(ett)e figliole, osservandosi questo sino a tanto che saranno maritate affinché queste compre, una assieme colli d(ett)i capitali di doc(a)ti cento p(er) ciascuna, si assegnano a' loro futuri mariti in sussidio de' loro doti e maritaggi, con condizione che morendo le d(ett)e sorelle legatarie, e ciascuna di esse prima di maritarsi e dopo maritate quandocumque senza figli, però senza legati, si estingua a beneficio di d(ett)a sua eredità. Et finalmente esso testatore lascia esecutrice del presente suo testamento la d(ett)a Isabella de Mauro sua moglie, dandoli potestà bastante di esequire e mandare in effetto qua(n)to in esso si contiene, statim requisivit nos, ut de praemis sis hoc publicu(m) actu(m) conficere deberemus, nos aute(m) etc. unde etc. Extracta est p(raese)ns copia ab actis q(uonda)m notaris Berardini de Iuliano de Neapoli, et facta coll(atio)ne concordat meliori, et in fide(m) ego not(ariu)s Andreas Bravus de Neapoli conservator scripturarum suprad(ict)i sig(na)vi req(uisitu)s, locus signi (BNN, Fondo San Martino, ms. 530, p.1r-3r; Porzio, in Sant'Andrea Avellino …, 2012 p.604).*
- Alle cc. 4r-7r dello stesso ms. 530 si ritrova una seconda trascrizione del testamento estratta da una copia autenticata dal notaio Giuseppe Vircillo di Napoli il 20 agosto 1770, conservata nell'archivio del Monte dei Morti in Santa Maria degli Angeli. Il fatto che tra le carte del Monte si conservino ben due copie delle stesso testamento sta a significare che il pittore non modificò negli anni le sue volontà (Porzio, in Sant'Andrea Avellino …, 2012 p.604).*

17.10.1624 - 17 ottobre 1624 ... A Andrea d'Onofrio de Giovan Antonio D. 3,40. E per lui a **Gasparro de Populo** per saldo et final pagamento tanto de qualsivoglia partita de quadri de diverse figure, quanto de qualsivoglia altro negotio fatto tra loro sino ad oggi (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 128; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.322).*

10.10.1628 - 1628 A 10 d'ottobre martedi … f. 999 A felice fajenza d. sette e per lui ad **Gasparro di popolo** pittore in conto di uno quadro di Crocifisso che l'ha da fare et consegnare per una cappella sua conforme il desegno datoli d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 226, p.376; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.60; Pinto, Revisione 2023).

164. - Patrimonio del **q(uonda)m d(on) Gasparo del Popolo**. Annui doc(a)ti cento diecinove p(er) cap(ita)le di doc(a)ti millesettecento se li devono dal patrimonio della q(uonda)m d(onna) Eleonora di Leyva an(nui) d. 119. Ann(ui) duc(a)ti sette che se li devono dal Monte della Misericordia p(er) causa di cenzo sopra alcune case site alla strada detta la Rua Catalana an(nui) d. 7 Ann(ui) duc(ati) ventitré che se li devono da Benedetto Monaco p(er) causa di cenzo sopra le case site alla strada detta li Limatari alla Sa(n)ità d. 23 Ann(ui) duc(a)ti diecisette e g(ran)a 50 sopra l'arrendam(ent)o dell'oglio e sapone an(nui) d. 17.0.50 Pesi Ann(ui) duc(a)ti cinque e g(ran)a 44 a benef(ic)io dell'ospedale della Pace p(er) causa di cenzo sop(r)a la d(ett)a casa alli Limatari an(nui) d. 5.0.44 Ann(ui) duc(a)ti undeci e g(ran)a 70 a benef(ic)io dell'eredi di d(on) Nicola Angrisano p(er) causa di cenzo sup(r)a la med(esim)a casa d. 11.0.70. Ann(ui) duc(a)ti otto e g(ran)a 40 p(er) cap(ita)le di d(ucati) 140 q(ua)li nell'anno 1688 si spesero in reparat(io)ni della soprascrit(t)a casa e detti si devono al patrim(on)io del q(uonda)m d(on) Gius(epp)e Ibagnes an(nui) d. 8.0.40. An(nui) duc(a)ti cinque e g(ran)a 50 p(er) cap(ita)le di d(ucati) 100 a benef(ic)io del patrimonio del q(uonda)m d(on) Ant(on)io di Leyva q(ua)li nell'an(no) 1692 si pagorono a Cristina Beltrano creditrice di simil sum(m)a di cap(ita)le del d(ett)o patrim(on)io del Popolo an(nui) d. 5.0.50 Ann(ui) duc(a)ti ... [omissis] p(er) il dieci p(er) cento sopra le sudette annue entrade a beneficio del nostro Monte per l'amministranzione. E tutto il di più avanza ogn'anno dalle sud(ett)e ann[u]e entrade, se ne devono celebrare tante messe in ogn'anno ad elettione di quelli governeranno il nostro Monte, siccome appare dal suo testamento stipulato a 10 agosto 1633 [recte 1623] p(er) mano di not(ar)o Gio: Berardino Iuliano, e dalli gover(nato)ri di quel tempo si stabilì la lemosina di detta

messa a g(ra)na venti l'una (BNN, Fondo San Martino, ms. 531, cc. 343v-344r; Porzio, in Sant'Andrea Avellino …, 2012 p.607).*

6.7.1647 - 6 luglio 1647 … Ad Isabella di Mauro d(oca)ti cinque et p(er) essa all'Ospidale di S(an)ta M(ari)a della Pace di Nap(oli) a co(m)p(limen)to di d(oca)ti cinque t(arì) 2.4 atteso gli altri li have rec(evu)ti da esso di contanti p(er) un'an(na)ta fenita nel passato mese di magg(io) 1647 p(er) causa del censo li rende come erede usufrutt(uaria) del **q(uondam) Gaspparro [sic] de Popolo** suo m(ari)to sop(r)a la casa alli Lamatari et resta sodisfatto del passato a girata di fra Nicola Avagnale priore a fra Cherobino de Engenio p(er) alt(r)itanta a l(ui) c(ontanti) (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 258, p.464v; Porzio, in Sant'Andrea Avellino …, 2012 p.607).*

8.8.1647 - A Gio: Fran(ces)co Sanfelice iuniore [soprascritto: duca di Lauriano] d(ocati) sette e per lui all'heredi del **q(uonda)m Gasparro di Popolo** cess(iona)rio di Gio: Antonio Manzo, e detti sono per l'ann(a)ta fenita all'ultimo di luglio pross(im)o pass(a)to per causa dell'annuo censo li deve p(er) la compra delle case site a rua Catalana da esso fatta da Gio. Dom(eni)co Pietro Fasuolo e Gio: Tomaso Cangiano co(n) Vitt(ori)a Cepolletta coniugi co(n) d(ett)o peso d'an(nui) d(ocati) 7 med(ian)te instr(oment)o p(er) mano di n(ota)ro Gramatio Amodeo al q(ua)le si ref(er)e, e per gir(a)ta d'Isabella di Mauro herede usufruttuaria del **q(uonda)m Gasparro de Popolo** suo marito cossì declarata, come ne fa fede in dorso di d(ett)a polisa n(ota)ro Gioseppe Aniello Borrello di Nap(oli) med(ian)te dec(re)to di preambolo della Vic(ari)a in banca di Fulvio Pulsone, la fede del q(ua)le si conserva in potere di d(ett)o n(ota)ro alla q(ua)le si ref(er)e, a Felippo Vitale p(er) altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 373, c. 6v-7r; Porzio, in Sant'Andrea Avellino …, 2012 p.603).*

13.8.1649 - 13 agosto 1649 … A Massimo Stantione d(ocati) otto et p(er) lui a Sabella de Mauro herede usufrutt(ua)ria del **q(uonda)m Gasparro di Popolo** suo marito a complim(en)to di d(ocati) venti, att(es)o l'altri d(ocati) dudici l'ha rec(evu)ti di contanti in più partite, et sono p(er) un'an(n)ata fenita a sette(m)bre proximo passato 1648 p(er) d(oca)ti ducento di cap(ita)le alla raggione di diece p(er) cento conforme p(er) ins(tromen)to app(osit)e, dechiarando essere stata sodisfatta de tutte l'an(n)ate passate p(er) tutto il sop(rade)tto mese di 7bre [= settembre] 1648, et p(er) essa ad Agostino Beltrano p(er) altritanti a l(ui) c(ontanti) (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 276; Schutze-Willette, Massimo Stanzione …, 1992 p.267; Porzio, in Sant'Andrea Avellino …, 2012 p.604).*

20.9.1662 - 20 settembre 1662. Alli governatori del Monte di Morti di Santa Maria dell'Angioli ducati trentacinque e per loro ali heredi della quondam Diana de Rosa a complimento di ducati quarantadue, che l'altri si relasciono al detto Monte e sono per l'annui ducati 6 deveno conseguire d'anni sette dal primo giugno 1655 per tutto maggio 1662 sopra l'heredità del **quondam Gasparro del Popolo**, restandono sodesfatti di qualsivogliano pretentioni per tutto detto dì ultimo di maggio 1662, quali ducati 35 a complimento di ducati quaranta 4.18 si pagano e sono de proprii denari del patrimonio della quondam donna Dianora de Leyva in conto dell'annui ducati 119 deve conseguire detto patrimonio del **quondam Gasparro del Popolo** sopra detta heredità de Leyva et firma di Christina Beltrano herede di detta quondam Diana de Rosa sua madre come ne fa fede notare Nuntiante Grimaldo come li costa per fede di preambolo della Vicaria in sudetta poliza, et Antonio Angioino per altritanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 99; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.477).*

Sebastiano (not. 1620), pittore

10.6.1620 - A 10 di giug(no) 1620. E a **Seba(stiano) Populе** d(oca)ti venti p(er) la pittura de uno quadro de la Prese(n)tazione de la Mado(n)na ne pare cedola co(n)segnata a lo rationale. Ladolfo r(ationa)le (BMCCa, volumi di bancali, 1619-1620; Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.112).*

Giacinto (n.1628 not. 1658-m.8.6.1675), pittore

- **Popoli (de) Cav. Giacinto** di Orta, pittore. Nato …; morto nel 1682. Fu scolaro dello Stanzioni, e lavorò in diverse chiese di Napoli. Se avesse avuto buon fondamento di disegno, e vago colorito, siccome non mancò dal canto dell'invenzione e della composizione, sarebbe annoverato tra i buoni pittori del regno di Napoli (Ticozzi, Dizionario dei Pittori …, II 1818; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.308).*
- **Popoli (de) Cav. Giacinto** … Dipinse in più chiese, ed è ammirato nella parte della composizione, più che nelle figure (Lanzi, Storia pittorica …, II 1822, p.276; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.309).*
- **De Populis Cav.re Giacinto**. È abbastanza noto questo pittore, morto nel 1682, che il Dominici dice discepolo del Cav.re Massimo … Il Filangieri sulla fede del Ticozzi osserva, che se il de Populis avesse

avuto buon fondamento di disegno e vago colorito sarebbe stato tra i buoni pittori dell'epoca: annota solo un affresco nel Carmine Maggiore. Il Nicolini descrive due affreschi del de Populis nella Chiesa di S. Domenico Soriano (De Dominici, III p.290; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.508; Nap. Nob. XV 1906, p.53; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.489).*

19.8.1658 - **De Popoli Giacinto** … 1658, 19 agosto *Da Girolamo Pepe D. 6 a compimento di D. 20 in conto del prezzo di due quadri che ha fatto cioè uno ritratto di Vitaliano Fabiano ed un quadro di Santa* (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 346; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.60).*

4.3.1659 - **De Popoli Giacinto** … 1659, 4 marzo *Da Marcantonio de Magistris D. 30 a compimento di D. 75 per pagamento de venti quadri di diverse figure di palmi quattro di larghezza e palmi cinque di longhezza poco più o meno* (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 485; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.61).*

9.12.1659 - 9 dicembre 1659 … A Domenico Mennone, D. 5 e per esso a **Giacinto Del Popolo** Pittore, a compimento di 90 atteso li altri li ha ricevuti a compimento del quadro che sta facendo per la cappella del Monte dei Morti di Casolla di Caserta, costrutta dentro la Parrocchia di S. Lorenzo di Casolla (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 354, p.859; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.315).*

27.4.1660 - **De Popoli Giacinto** … 1660, 27 aprile *Da Cornelia Capece Minutolo, marchesa di S. Giuliano d. 70 in conto de due pezzi di quadri ad essa venduti* (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 498; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.61).*

5.7.1660 - 1660, 5 luglio … Alli gov.ri Monte Mis. C/ di Gambardellla D. 20. E per lui a **Iacinto de Popoli** pittore, quali dissero pagarli per conto delli quadri che sta facendo per la cappella del q. Stefano Gambardella dentro la chiesa di S. M. della Nova (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 496; Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.181).*

6.9.1660 - 1660, 6 settembre … Alli gov.ri del M. della Misericordia e/ di Gambardella D. 20. E per loro a **Iacinto de Popoli** pittore dissero a comp. di D. 60 per causa della pitture a fresco che sta facendo alla cappella del q. Stefano Gambardella del quale il detto Monte è erede dentro Santa Maria della Nova (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 501; Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.182).*

20.9.1660 - 1660, 20 settembre … Alli gov.ri del M. Mis. C/ di Gambardella D. 60. E per loro a **Iacinto de Popoli** pittore a comp. di D. 120. E se li pagano per saldo e final pagamento della pittura a fresco fatta nella cappella del q. Stefano Gambardella dentro la chiesa di S. M. della Nova (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 501; Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.182).*
- **De Populis Cav.re Giacinto** … il Dominici dice discepolo del Cav.re Massimo, e ricordando un dipinto di lui in S.ta Maria la Nova del 1660 (De Dominici, III p.290; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.489).*

17.2.1662 - 17 febbraio 1662 ... Ad Alvaro della Quadra D. 15. Et per lui al cavalier **Iacinto Popoli** a compimento di D. 60 per pittura di diversi quadri che sta facendo per suo servizio. E per esso a Francesco Meglino (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 374; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.322).*

16.. - **De Populis Cav.re Giacinto** … Il Nicolini descrive due affreschi del de Populis nella Chiesa di S. Domenico Soriano (De Dominici, III p.290; Nap. Nob. XV 1906, p.53; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.489).*

1665 - **Popoli (de) Cav. Giacinto** … Dipinge a fresco così nei medaglioni delle porte del gran salone del monastero del Carmine Maggiore di Napoli, come nel fregio del salone medesimo (Filangieri, Documenti ..., III 1885, p.461; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.309).*

26.2.1665 - 26 febbraio 1665. A don Andrea Diodati ducati 36 tarì 4.5 e per lui a **Iacinto De Popolo**, e sono per tanti colori da lui comprati per le pitture da farsi al sacro monasterio di Monte Latino [*recte:* Cassino], e detto denaro se gli paga a nome e parte dell'abbate don Anastasio Perrone, e per esso a Francesco Meglino per altrettanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 485, p.231; Leardi, in Forme magnifiche …, 2019 p.68).*

13.1.1666 - 1666 à 13 Gennaro ... f. 666 A Scipione d'Amico d. diece et per lui al Cavaliero **Giacinto del Popolo** disse esserno a comp.to di d. 20 att.o gli altri l'ha ric.ti con.ti, et detti disse esser per il prezzo del ritratto del d.r Ant.o d'Amico suo zio che sia in cielo che il d.o Cavalier Giacinto l'ha consignato hoggi, et li

altri d. dieci li ha ric.ti d'esso con.ti, e per lui a Carl'Ant.o de Popoli, con firma di d.o Carl'Ant.o d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 567; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.322; Pinto, Revisione 2021).

6.2.1666 - 6 febbraio 1666 ... A Giovan Battista de Fusco D. 90. E per lui a **Giacinto de Popoli** per saldo di D. 130 per il prezzo de quattro quadri cioè uno sposalizio di Giacobbe et Rachele, una Santa Maria Maddalena, un S. Sebastiano et uno scherzo di Ninfe et Puttini avanti una statua di Bacco et con detto pagamento s'intende resta sodisfatto ne resta a conseguire cosa alcuna per detti quattro quadri (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 382; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.322).*

1.12.1666 - 1 dicembre 1666. Ad Ignatio d'Urso ducati ventotto et per lui a don **Giacinto de Popoli** a complimento di ducati 128, attesi li altri ducati 100 li ha ricevuti, cioè ducati 90 da Ignatio Pisano di contanti olim superiore del loro Oratorio del Divino Amore eretto dentro la Casa di San Paolo de padri Theatini di Napoli et altri ducati 10 li ha ricevuti da esso contanti, et ducati 128 sono per l'intiero prezzo della lamia del loro oratorio che detto don Diacinto ha pittato et fatto pittare tanti di figure quanto di ogni altra pittura, indoratura, colori et ogni altra cosa, che detto don Diacinto con detto pagamento intieramente pagato et sodisfatto non restando a conseguire cos'alcuna, et per lui ad Ignatio Palomba per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 573; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.426).*

1667 - **De Populis Cav.re Giacinto** … Dominici … ricordando … diversi affreschi nella chiesa della Sapienza … il Colombo nella sua monografia sulla chiesa della Sapienza annovera i suoi affreschi fatti nel 1667 alla volta e nella lunetta della cappella della Natività (De Dominici, III p.290; Nap. Nob. XI 1902 p.63-68; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.489).*

1668 - **De Popoli Giacinto** … 1668 Affreschi e tele nella cappella della Natività nella chiesa della Sapienza (Ascione, in Antologia di Belle Arti 1980, p.168; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.61).*

31.10.1668 - 31 ottobre 1668 ... Ad Alvaro della Quadra D. 40. E per lui al cavalier **Giacinto de Popoli** a compimento di D. 350 per l'intiero prezzo di cinque pezzi di quadri fuor di misura (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 598; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.322).*

9.1.1669 - A 9 gennaio 1669 … D. Carlo de Palma Mariconda paga D.ti 30, a comp.to di D.ti 130, al Cav.re D. **Giacinto de Populis** intiero prezzo di quanto si li deve per le pitture fatte da lui nella Cappella de la SS.a Concettione dentro la Chiesa della Sapienza tante a fresco quanto ad Oglio (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.490).*
- **De Populis Cav.re Giacinto** … il Colombo nella sua monografia sulla chiesa della Sapienza annovera … le pitture a fresco e ad olio nella cappella della Concezione pagate D.i 130. A queste ultime accenna la polizza che trascriviamo (Nap. Nob. XI 1902 p.63-68; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.489).*

8.8.1669 - 8 agosto 1669. A Carlo Vergara ducati 40 e per lui al cavaliere **Giacinto De Populi**, disse sono per il quadro che dovrà collocarsi nella cappella nuovamente eretta per agiuto di quelli che ogni giorno passano ad altra vita di morte improvisa di vera penitenza prima di passare all'altra vita, et il di più che vale detto quadro si è contentato donarlo a detto pio luogo, qualsiasi pagamento lo fa de propri suoi denari per conto di ducati 300 da esso donati a detto pio luogo eretto con firma di detto Giacinto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 612; Leardi, in Forme magnifiche …, 2019 p.68).*
- Quattro anni dopo veniva reclutato per il quadro della nuova cappella del monte dei morti, annesso alla distrutta chiesa di Santa Maria di Loreto a Toledo, ottenendo anche una somma per la cornice intagliata (Leardi, in Forme magnifiche …, 2019 p.65).*

3.10.1669 - 3 ottobre 1669. Ali governatori del Monte novo di Morte subitane ducati cinque tarì 2.10 e per lor a don **Giacinto de Populi**, sono per lo prezzo d'una cornice di legname intagliata vendutoli e consignatoli per lo quadro che si ha ponere nell'oratorio di loro Monte costrutto dentro la chiesa di Santa Maria de Loreto di Toledo de reverendi padri Paolini e per esso a Matteo Giordano per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 521, p.269; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.482).*

16.11.1669 - 16 novembre 1669. Al signor duca di Casacalenda ducati 20 e per lui a **Giacinto Del Popolo** disse a compimento di ducati 90 atteso l'altri ducati 70 l'have ricevuti parte del contanti et parte per banco disse esserno detti ducati 90 per il prezzo della pittura che il detto ha fatto nella seconda anticamera del quarto superiore della sua casa col questo pagamento non resta a conseguire altro da esso per detta causa et per lui a Lorenzo Riccardo per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 613; Leardi, in Forme magnifiche …, 2019 p.68).*

19.12.1670 - 19 dicembre 1670 … Carlo de Palma Mariconda, D. 50 al Cavaliere **Giacinto De Populis**, disse li paga in nome e parte della signora Suor Maria Giacinta Spinella Monaca del Monastero della Sapienza in conto del prezzo delle pitture fatte da lui a fresco e ad oglio nella cappella del Reliquario adornata a spese di detta Monaca dentro la chiesa del detto Monastero della Sapienza di Napoli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 628; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.315).*

16.6.1671 - 16 giugno 1671 ... A Salvatore Ciavarella D. 26. Et per lui al cavalier **Iacinto Populo** a compimento di D. 30 per prezzo di quadri ad esso venduti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 533; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.322).*

13.5.1673 - **De Popoli Giacinto** … 1673, 13 maggio *Da Gio Pietro Gerace D. 200 per prezzo de otto quadri, sei con cornice indorata e due senza cornice* (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 364; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.61).*

1675 - **De Popoli Giacinto** … 1675 Quadri in S. Pietro Martire (Ascione, in Antologia di Belle Arti 1980, p.169-170; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.61).*

8.6.1675 - A dì 8 di giugno 1675. Il sig.r *D.* ***Jacinto del popolo*** d'anni 47 in cir. havendo ricevuti li SS. Sacr.ti passò da questa vita, e fù sepellito in S. Maria Rotonda (Parrocchia di S. Maria della Rotonda, lib. II, Def., fol. 29t; Salazar, in Nap. Nob. XIII 1904, p.21).*
- Il De Dominici segna la data di morte di questo pittore al 1682, ed il canonico Jannelli lo segue in questo errore (Salazar, in Nap. Nob. XIII 1904, p.21).*

PORCARIELLO o PORTARIELLO

Nicola (not. 1560-1579), intagliatore in legno

5.1.1560 - ... annis preteritis in pubblico testimonio constitutum predittum Magnificum Benvenutum promisisse facere ditto monasterio chorum in ecclesia nova ejusdem monasterij secundum designum preditto Magnifico Benvenuto per patres dicti monasterij consignatum pro pretio tunc inter eos convento ducatorum trium millium de carolenis per dittum monasterium solvi promissorum ditto magnifico Benvenuto in certis terminis et pagis mediante quoddam pubblico instrumento promissionis preditte fieri rogato ut dixit per manus egregij quondam Notarij Joannis Ferdinandi Scarani de Neapoli die quinto mensis Ianuarij 1560 (Faraglia, in ASPN. 3 1878, p.237).*
- ..totto nel sottostante, ha in vero non poca corrispondenza di stile con quello dell'altra chiesa benedettina de' Santi Severino e Sossio in Napoli, di esquisito lavoro, del quale ora è noto che fu iniziato nel 1561 e condotto a termine dopo circa dodici anni da Benvenuto Tortelli da Brescia e da Bartolomeo Chiarini da Roma insieme a due altri minori maestri **Niccolò Porcarelli** e Leonardo Turboli, assai probabilmente napolitani. Trovo intanto asserito, che il medesimo Tortelli, scultore ed intagliatore in legno de' primi dell'età sua, fu autore non solo del detto coro di Napoli, ma anche di quello del *soccorpo* della basilica di Montecasino e dell'altro di S. Martino di Palermo. Nulla però intorno a quest'ultimo mi è riuscito di trovare (Di Marzo, I Gagini e la scultura …, I 1880 p.702).*
- **Porcarelli, o Polcarelli Cola** Napolitano, squadratore e intagliatore in legno. Lavora al magnifico coro di S. Severino in Napoli (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.309).*
- 1560. Per Duc. 3000 viene allogato a Benvenuto Tortelli da Brescia, a Bartolommeo Chiarini da Roma, a **Nicola Poccarelli** ed a Leonardo Turbolo di Napoli il celebre coro di S. Severino di Napoli, il quale invero non fu finito che nel 1573 (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.494).*
- Nel 1560 è a Napoli, ove inizia la sua vastissima e lunga attività con un'altra opera d'intaglio, ed ancora per i benedettini. Il 4 gennaio di quell'anno, col romano Bartolomeo Chiarini, prometteva di scolpire il coro della chiesa dei Santi Severino e Sosso per 3000 ducati. A questo magnifico lavoro, compiuto nel 1573, collaborarono suo padre Clemente, Leonardo Turbolo e **Nicola Porcarelli, o Pascariello** secondo il Maione (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.306).*

31.7.1563 - Caputo Sebastiano … 31 Luglio 1563. Di unita a **Nicola Porcarello**, anche legnaiuolo napoletano, si compromette perchè maestro Leonardo Turbolo di Massa Lubrense, legnajuolo, completi, come avea preso impegno, lo stiglio della sacrestia di S. Matteo in Salerno (ASNa, Not. Antonio de Ruggiero, a.1563, car. 237; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.94).*

- **Porcarelli, o Polcarelli Cola** … 31 Luglio 1563. Insieme a Sebastiano Caputo si compromette perchè il legnajuolo Turbolo Leonardo, di Massalubrense, termini, come avea preso impegno, lo stiglio della sacrestia di S. Matteo di Salerno (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.309).*

5.12.1573 - Die quinto mensis decembris secunde indictionis 1573 Neapoli. Eodem die eiusdem ibidem in nostra presentia costitutis magnifico Benvenuto Tortelli de Brescia, et cive Neapolitano ut dixit et nobili Bartolomeo Chiarino Romano Neapoli commorante, agentibus ad infra omnia tam pro se ipsis et quolibet ipsorum quam nomine honorabili magistri Nicola Porcarelli, et magistri Leonardi Turbuli pro quibus eorum propriis privatis principalibus nominibus, et insolidum omni futuro tempore promiserunt de rato ut infra et pro eorum et dittis nominibus heredibus et successoribus ex una parte et reverendo padre Don Augustino de Maratea, decano et procuratore sacri Monasterii sanctorum Severini et Sossi, consensiente priore Innocentio similiter agentis ad infra scripta omnia in nomine et pro parti ditti monasterii et proditto monasterio ac posterise et successoribus in eo in perpetuum ac utili causa ipsius ex parte altera prefati partes et quolibet ipsarum quibus supra nominibus sponte asseruerunt pariter coram nobis annis preteritis in publico testimonio, constitutum predittus magnificum Benvenutum promisisse facere ditto Monasterio chorum in ecclesia nova per patres ditti monasterii consignatum pro pretio tunc inter eos convento ducatorum trium milium de carlenis, per dittum monasterium solvi promissorum ditto magnifico Benvenuto in certis terminis et pagis mediante quoddam publico instrumento promissionis preditte fieri rogato ut dixerunt per manus [...] quondam notarii Joannis Ferdinandi Scarani de Neapoli die quinto mensis Januarii 1560. Postmodum vero cum dictum monasterium ampliaverat intaglios, labores, sedias et figuras dicti chori, monasterium ipsum devenisse ad quasdam alias conventiones cum magnifico Clemente Tortelli, patre ipsius Benvenuti, ac cum ipso Bartolomeo per quas ratione ampliationis preditte promisisse solvere dittis Bartolomeo et Clementi ac aliis magistris qui in ditto choro laboraverunt, certes alias quantitates pecuniarum mediantibus aliis cauthelis rogatis per manus publici notarii quibus omnibus instrumentis et cautelis in omnibus et per omnia relatio habeatur sub iunto in assertione preditta, dittum chorum fuisse post modum per dittum magnificum Benvenutum positus in laborem ac perdittum Clementem, Bartholomeum et alios magistros nomine ipsius Benvenuti reduttum ad completum, servata forma promissionis fatte ditto monasterio mediantibus prenarratis cautelis, ob quod perdittum monasterium fuisse solutum preditto magnifico Benvenuto ac ditto Clementi eius nomine dittoque Bartholomeo ac predittis Nicolao et Leonardo, et aliis magistris qui laboraverunt in ditto choro in pluribus vicibus diebus et partibus decontantis et per medium bancorum ne dum predittos ducatos tre mille primo loco solvi conventos pro manifattura chori preditti verum etiam et alios ducatos ducentum et decem pro quattuor sediis fornitis, ac etiam ducatos triginta duos cum dimidio pro complemento pentionis domua, promisisse per dittum monasterium ratione chori preditti ditti Benvenuto, spacio annorum decem, et alios ducatos centum quinquaginta duo et grana quindecim preditto Bartolomeo debitorum et solvi promissorum pro omnibus ampliationibus fattis quomodocumque in choro preditto, in presentiarum vero fuisse inter partes ipsas dittis nominibus fattum debitum fidelem et legale computum et rationem de omnibus et quibus ad que quantitatibus pecuniarum per dittum monasterium dittumque per Don Augustinum et alios nomine ditti monasteri solutis preditto Benvenuto dittoque Clemente, dittisque Nicolao et Leonardo et aliis eorum cuius libet ipsorum nomine et causa chori preditti ac ditto Bartolomeo etiam ratione predictarum aliarum rerum ampliatarum et adjunctarum in choro preditto a toto tempore preterito usque in presentem diem repertum fore ex ipsius computi liquidatione ipsum magnificum Benvenutum ad dittum Clementem cuius patrem recepisse et habuisse a preditto monasterio in pluribus vicibus diebus et partitis predittos ducatos tres mille primo loco solvi promissos ex causa chori preditti una cum predittis aliis ducatis ducentus decem additio in ditto choro et predittos ducatos triginta duos cum dimidio per dittum monasterium ditto Benvenuto debitos ex resta et ad complementum pensionis domus preditte promise per dittum monasterium ratione ditti chori preditto Benvenuto, preditto spatio annorum decem ut supra, ac ipsum Bartholomeum recepisse et habuisse a preditto monasterio in pluribus vicibus [...] predittos ducatos centum quinquaginta duos et grana quindecim ad complementum predittorum ducatorum 222.0.15 pro dittis intaleis, figuris et aliis rebus ampliatis et additis ac fattis per ipsum Bartholomeum in choro preditto ex quo alios ducatos triginta prefatus Bartholomeum presentialiter coram nobis recepit et habuit a preditto donno Augustino presenti stante de propria ditti monasterii pecunia ut dixit et restantes ducati quatraginta ad complementum predittorum ducatorum viginti duorum et grana quindecim ipsi Bartolomeo solvi promittentur per dittum Benvenutum ut infra ipsumque Bartholomeo fuisse et esse integre et plenarie solutum, et satisfattum a preditto Benvenuto de omnibus aliis manifatturis per eum quomodocumque et qualitercumque pro ipso Benvenuto ditto Clemente fattis in choro preditto ultra dittos intalios, figuras et ampliationes fattas et additas ut supra inclusis in presenti confessione quibus libet solutionibus fattis per dittum monasterium ipsumque patrem Don Augustinum et alio nomine eiusdem monasterii tam ipsis Benvenuto, Clementi et Bartholomeo conyuntim et divisim quam supra dittis magistris et aliis qui laboraverunt in choro preditto ac aliis quibus cumque eorum, et cuius liber ipsorum nomine, et tam in contantis quam per medium bancorum, et personarum quarum cumque ac quibus liber apocis partitis bancorum et aliis scripturis publicis et privatis

quomodecumque et qualiter cumque apparentibus solutionibus predittis, et quolibet ipsarum, solumodo respettu cuiusdam pretendentia cuiusdam banci, quod fieri debebatur in ditto choro per dittum Benvenutum et omnium aliarum pretendentiarum habitarum et versarum inter dittum monasterium ipsoque Benvenutum et Bartholomeum in Sacro Regio Consilio in banca olim magnifici Anibalis de Cesaris magistri attorum ditti Sacri Consilii ipsum Benvenutum remanisse debitorem in ducatos quatraginta de carlenis inter partes ipsas amicabiliter liquidatis videlicet ducatos viginti [...] ditti banci et restantes viginti ratione dittarum aliarum pretendentiarum et erroris calendi: quos quidem ducatos quatraginta de carlenis predittis fuit convenutum inter dittum patrem Don Augustinum nomine quo supra dittumque Benvenutum solvere teneatur ditto Bartholomeo ad complementum predittorum ducatorum 222.0.15 solvi contentorum pro dittis intaleis, figuris et aliis rebus ampliatis et iuntis in choro preditto: de quorum solutione dittus Benvenutus cauthelabit dittum Bartholomeum per aliud instrumentum hodie presenti die per manu mei stipulandum ut infra et propterea dittis sic pretendentibus vocantes et se ipsas partes dittis nominibus una ab altera, et altera ab alia bene contetas dittus Benvenutus et Bartholomeus a ditto monasterio ac etiam ipse Bartholomeus a ditto Benvenuto de omnibus et quibus cumque manifatturis quomodocumque et qualiter cumque fattis in coro preditto a toto tempore preterito usque hodie ac de [...] ipsius chori ac dittus Pater Dominus Augustinus ditto nomine a dittis Benvenuti ac Bartholomeo et a qualibet ipsorum depromissionibus quibus cumque fattis per ipsos Benvenutum, Bartholomeum et Clementem et quelibet ipsorum quomodocumque et qualiter cumque ditto monasterio ratione chori preditti ac de choro preditto tam quam completo et fatto servata forma promissioni fatte faciendo chorum predittum ut supra facientes et sibi finales et generalem quietaciones et per aquilianam stipulationem cassandam quecumque instrumentis quomodolibet fattas et apparentes iamque declarantes partes ipse nominibus predittis una par [...] dittis nominibus ad [...] teneri ratione chori preditti promittentes ditti Benvenutus et Bartholomeus et quilibet ipsorum insolidum omni futuro tempore et dittum monasterium et servare indequem et nedum a predittis Nicolao et Leonardo verum etiam ab aliis quibus vis magistris qui laboraverunt in ditto choro etiam ante damnum passum et imparum: quas quidem computi liquidationem, declarationem, confessionem, quietaciones, cassacionem, et promissiones predittas, ac omnia preditta, prefate partes et dittis nominibus promiserunt, semper habere et ratos ac rata, et contra non facere aliqua ratione pro quibus omnibus attendendis prefate partes et quelibet ipsarum nominibus quibus supra partes ad unam quamque ipsarum attentis superioris spettat et pertinet sponte obligaverunt se ipsis et quolibet ipsarum dittis nominibus dittumque monasterium earumque et cuius libet ipsarumque dittis nominibus dittisque monasterii eorumque [...] et bona et una omnibus super nominibus presentibus, sub pena dupli media potestate capiendi de constitutione regium precariis iuraverunt (ASNa, Mon. sopp. 1793 foll. 17r-22r; Toscano, La bottega …, in Annali della Facoltà di Lettere …, 26 1983-84 p.259).*

- Benvenuto Tortelli … Bartolomeo Chiarini di Roma. Questi però non condussero a fine quell'opera che circa dodici anni dopo, come appare dall'istrumento di quietanza del dì «*quinto mensis decembris secunde indictionis 1573 Neapoli*». Questo istrumento fu rogato convenendo pel monastero D. Agostino de Maratea decano e procuratore e «*Magnifico Benvenuto Tortelli de Brescia, et cive neapolitano ut dixit et nobili Bartholomeo Chiarino Romano Neapoli Commorante agentibus etc. tam pro se ipsis ... quam nomine honesti magistri* ***Nicolai porcarelli*** *et magistri leonardi turboli*» ... Or le parti contraenti innanzi al notaio asserirono: «*annis preteritis in pubblico testimonio constitutum predittum Magnificum Benvenutum promisisse facere ditto monasterio chorum in ecclesia nova ejusdem monasterij secundum designum preditto Magnifico Benvenuto per patres dicti monasterij consignatum pro pretio tunc inter eos convento ducatorum trium millium de carolenis per dittum monasterium solvi promissorum ditto magnifico Benvenuto in certis terminis et pagis mediante quoddam pubblico instrumento promissionis preditte fieri rogato ut dixit per manus egregij quondam Notarij Joannis Ferdinandi Scarani de Neapoli die quinto mensis Ianuarij 1560. Postmodum vero cum dictum monasterium ampliaverat intalios labores sedias et figuras ditti chori monasterium ipsum devenisse ad quasdam alias conventiones cum Magnifico Clemente Tortelli patre ipsius Benvenuti ac cum ipso Bartholomeo per quas ratione ampliationis preditte promisisse solvere dittis Bartholomeo et Clementi ac aliis magistris qui in ditti choro laboraverunt certas alias quantitates pecuniarum mediantibus aliis cauthelis rogatis per manus pubblici notarij*». Il Monastero aveva in diverse volte pagato «*predictos ducatos tresmille primo loco solvi conventos pro manifattura chori preditti verum etiam et alios ducatos ducentum et decem pro quatuor sediis fornitis*[1]*), ac etiam ducatos triginta duos cum dimidio pro complemento pensionis domus promisse per dittum monasterium ratione chori preditti ditto Benvenuto spatio annorum decem et alios ducatos centum quinquaginta duo et grana quindecim preditto Bartholomeo impartem ducatorum ducentorum viginti duorum per dittum monasterium ditto Bartholomeo debitorum et solvi promissorum pro omnibus ampliationibus fattis quomodocunque et quandocunque in choro preditto*». Tuttavolta non fu sempre buona pace ed accordo tra Tortelli e Chiarini «*respettu pretendentie cuiusdam Banci, quod fieri debebatur in ditto choro per dittum benvenutum, et omnium aliarum pretendentiarum habitarum et versarum inter dittum monasterium ipsosque Benvenutum et bartholomeum in sacro Regio Consilio in banca olim Magnifici Annibalis de Cesariis magistri actorum ditti sacri consilij ipsum benvenutum remansisse debitorem in ducatis quatraginta de carolenis ... Extracta est presens Copia ab actis Mej Notarij*

Severi picze de neapoli: In Curia Nobilis notarij Johannis Jacobi summonte Civitatis preditte et in fidem» (Faraglia, Memorie artistiche …, in ASPN. 3 1878, p.239).*

5.6.1579 - 5 giugno 1579 … Mastro **Cola Porcariello**, Innocentio Merolla et Sebastiano Caputo squadratori di legnami, essendono stati eletti per lo Sacro Regio Consiglio ad apprezzare l'opera di legname fatto per mastro Giovan Lorenzo d'Arbano et mastro Lonardo Turbolo ne la Sacrestia di questa benedetta Casa [dell'Annunziata] per complimento de li Bancuni quatri et stipi di detta sacrestia, quella l'hanno apprezzata tutto lo ligname, chiodi, colla et altre spese, ducati trecento et la manifattura ducati 260 (ASCANa, Notam. E, fol. 510; D'Addosio, Origine …, 1883 p.178; Toscano, La bottega …, in Annali della Facoltà di Lettere …, 26 1983-84 p.265).*

6.11.1579 - 6 novembre 1579 … Sebastiano Caputo intagliatore et squadratore di legnami, Giovan Battista Vigliante intagliatore e **Cola Porcariello** squadratore di legnami asserendo essere stati eletti in virtú del decreto del Signor Vincenzo de Franchis à vedere, reconoscere, et apprezzare lo Reliquiario fatto per Giovan Lorenzo d'Arvaro e mastro Lonardo Turbolo nella Sacrestia [dell'Annunziata], et intaglio per mastro Nuntio Ferraro, et per questo visto e rivisto detto reliquiario et intaglio, hanno apprezzato cioè la squadratura, lignami, chiodi, colla et ogni altra spesa fatta per detti mastri Giovati Lorenzo et Lonardo in detto Reliquiario ducati 183 e lo intaglio fatto in detto reliquiario per detto mastro Nuntio Ferraro e hanno apprezzato ducati 205 inclusi ducati 20 per le portelle di detto reliquiario dov'è la Madonna e l'Angelo [...] e piú hanno aggiunto a detti ducati 183 [...] altri ducati 12 a complimento di ducati centonovantacinque per l'aggiunta di detti mastri Giovan Lorenzo e Lonardo fatta dalla parte di dentro di detto Reliquiario (ASCANa, Notam. F, fol. 39; D'Addosio, Origine …, 1883 p.179; Toscano, La bottega …, in Annali della Facoltà di Lettere …, 26 1983-84 p.266).*

Nardo (not. 1598), intagliatore in legno

12.12.1598 - Addi 12 di decenbre 1598. Sabbato … f. 1480 A Don Vicenzo di Novj monaco di santo Pietro a maiella d. venti E per lui a mastro **nardo Porcarello** et sono a conplimento di d. cento quali li paga per virtu di una del R.mo Padre abbate generale de Celestini, a conto del opera di lignami che detto mastro nardo ha da fare nel monasterio di santo eusebio di Roma conforme alle cautele fatte tra loro alle quale s'habbia relatione a lui contanti d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 8, f. 840; Pinto, Ricerca 2014).*

Gio. Berardino (not. 1646), intagliatore in legno

29.5.1646 - A 29 maggio 1646. Domenico de Florio paga D.ti 8 a **Gio. Berardino Portariello** mastro squatratore de legnami quali ce li dà per caparra di una Custodia da farla et consignarla per li 18 Giugno, conforme quella, che tiene oggi in poteca di altezza palmi 7, con suoi gradini et intagli simili fatta per li Patri Carmelitani Scalzi di Palermo et d.ta Custodia pattuita fra loro D.ti 16 da pagarli il rimanente consegnata li havrà l'opera (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.124).*

Silvestro (not. 1664), intagliatore in legno

17.11.1664 - A 17 novembre 1664. I Governatori della Chiesa di S.ta Maria delle Gratie alla Zabattaria pagano D.ti 6 a compimento di D.ti 111 a mastro **Silvestro Porcariello** per il prezzo di una Cona per d.to Silvestro fatta di legname et intaglio nell'Altare Maggiore di di d.ta Chiesa (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.125).*

PORCELLI MICHELE (not. 1731-1738), ingegnere

11.5.1731 - 11 maggio 1731. A D. Ottavio Massa Mormile, Ducati 87 a **Michele Santullo** Maestro Stuccatore, a pagamento e saldo ed a compimento di 167 a final pagamento di tutto il lavoro fatto per servizio del suo palazzo nella città di Somma, sotto il Vesuvio, in conformità della misura fattane dal magnifico Ingegnere Michele Porcelli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1018, p.557; Rizzo, Ricerca 2018).

17.12.1733 - 17 dicembre 1733 (la polizza, anche se estinta in questa data, è quella richiamata al n. 108, quindi anteriore al 17/9/1733). A Tomaso Trabucco duc. 50 e per lui ad Angelo Antonio di Blasio, a compimento di duc. 68 - atteso l'altri duc. 18 l'ha ricevuti in contanti e tutti sono in conto dell'opera di balconi e bussole di legname che sta facendo per uso della sua casa palaziata alla Carità, cioè li balconi di pal. 5 ½ per 14 a duc. 10 l'uno, e le bussole di pal. 5 1/2 per 11 con sua orna a duc. 12 l'una quali debbono essere secondo le mostre de med.me, che presso di lui si conservano, viste ed approvate dal regio Ing.re **Michele Porcelli**, e debbono essere di tutta sua sodisfazione e di d.o Ing.re secondo detti mostri, e non essendo di

loro sodisfazione li sia lecito farlo fare da altri mastri a danni spese et interessi di d.o Angelo Antonio (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1270; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.133).*

4.6.1734 - 4 giugno 1734. A d. Tomaso Trabucco, duc. 25 e per esso a d. **Michele Porcelli** (...) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 822; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.134).*

6.9.1734 - 6 settembre 1734. A d. Tomaso Trabucco, duc. 50 e per esso a Mastro Angelo Antonio de Blasio in conto Belli duc. 160, prezzo stabilito tra di loro per l'opera di otto stanze, cioè due gallerie, due altre camere (...) e galleria con alcovo e gabinetto; e due altre stanze, cioè una sopra al portone, et un'altra sopra la bottega, quali stanze et alcovo, sono una del primo appartamento e le seconde del secondo appartamento di lamia, per ponerci le tele con il scucio attorno, seu centena di tavole, seu falle di pioppo a sodisfazione del regio ingegnere **Michele Porcelli** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 831; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.134).*

6.9-12.11.1734 - Tommaso Trabucco, per "tutti li lavori ... si stan facendo per servizio della sua casa palaziata, che si sta fabricando, sita al largo della Carità", con la direzione dell'ing. **Michele Porcelli**, paga duc. … 98 (6 sett., 27 nov., 2 dic.) al piperniere Antonio Saggese; 20 (12 nov.), a comp. di 65, al maestro d'ascia Antonio Coppola (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.184).*

20.10-12.11.1734 - I governatori della chiesa parrocchiale di S. Francesco e Matteo … per lavori inerenti alla sistemazione della facciata della chiesa e dell'attiguo campanile, misurati e tassati dall'ing. **Michele Porcelli**, pagano duc. 4 (20 ott.) al maestro d'ascia Antonio Coppola e duc. 20 (29 ott.) a Giovanni Manna, "per aver intonacato l'affacciata, campanile". Infine, pagano duc. 60 (6 e 17 sett., 20 ott. e 12 nov.) al capomastro fabbr. Nicola Onorato, in conto delle spese in corso per "l'ampliazione" della chiesa e "proprio nel vacuo concesso dal barone Domenico Coscinà dietro la stessa"; il tutto in base alla "pianta, relazione e direzione" del **Porcelli** (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.183).*

29.10.1734 - I governatori della chiesa parrocchiale di S. Francesco e Matteo pagano duc. 3 e grana 3 (29 ott.) al maestro fabbr. Giovanni Manna, "in sodisfazione di tanti lavori ... fatti nella casa di Giovanna Manco, amministrata da essi ... giusta la misura fatta dal regio ing. d. **Michele Porcelli**" (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.183).*

21.1.1735 - Aniello Penta paga duc. 45 (21 genn.) a **Michele Porcelli**, "sono per il disegno, seu pianta fatta alla chiesa del Gesù nuovo di Napoli una co la sagrestia, tesoro, et altri luoghi per servizio della Maestà del Re di Portogallo ... e detto pagamento lo fa per parte di Giuseppe Maria Quattromani della Compagnia di Gesù, giusto l'ordine datogliene da Lisbona" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.185).*

1.2.1735 - Il barone Domenico Coscinà fa costruire una sua nuova casa nel "vacuo" concessogli dal principe di Cariati, sito dietro "l'altare maggiore" della chiesa di S. Francesco e Matteo; lo stesso "vacuo" da lui in parte assegnato alla detta chiesa per "l'ampliazione" della medesima. A causa di tali lavori paga duc. 39.4.6 (1° febbr.) all'arciconfraternita di S. Francesco e Matteo, "per tanti che ad esso spetta pagare per l'appoggio ... della nuova sua fabrica, et edificio" su una parete dell'arciconfraternita, e ciò secondo "la relazione fatta, e firmata dalli signori ingg. Gennaro Ottaiano e d. **Michele Porcelli**" (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.183).*

4.2-27.10.1735 - Alessandro Maria Prosperi paga duc. 103.1.16 (4 febbr., 7 maggio, 27 ott.), a compimento di 576.56, al capomastro fabbr. Sabato Pesce, "a saldo dei lavori di risarcimento fatti nelle sue case piccola e grande site vicino l'Oratorio di S. Mattia ... secondo le misure e gli apprezzi fatti successivamente dai regi ing.i d. **Michele Porcelli** e Filippo Buonocore" (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.137).*

14.2-18.11.1735 - Giovanni Amendola, "per servizio della fabrica, che si sta facendo in Portici nel suo casino" … versa duc. … 40 (14 febbr.e 18 nov.) ai maestri pipernieri Nicola Valente, Pietro Iannone e Vincenzo d'Apice, "per il prezzo dell'ornia di piperno del portone di mezzo ... atteso il modello, e disegno ... fatto da d. **Michele Porcelli**" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.184).*

5.4-29.11.1735 - Giovanni Amendola, "per servizio della fabrica, che si sta facendo in Portici nel suo casino", … paga duc. 283.3.8 (5 apr., 11 luglio, 16 sett., 29 nov.), a comp. di 856.37, al capomastro fabbr. del casale di Portici Domenico Imparato, "a conto ... delle fabriche ... incominciate dalli 12 ott. 1734 a fare a staglio ...

secondo i prezzi ... fissati dall'ing. **Michele Porcelli** ... lavori tanto nelle stanze, quanto nel giardino, cortile ... in caso di discordia da farsi riconoscere da Pietro Vinaccia tavolario del S.R.C." (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.184).*

14.4-13.8.1735 - Pietro Amendola, per i lavori in corso nelle sue case "alla Dogana della farina" ed in base alla relazione dell'ing. **Michele Porcelli**, paga duc. 121.3.6 (14 apr.) ai maestri Giuseppe Bruno, Natale de Fuorto e Pasquale Cibelli, per saldo di demolizioni effettuate, e duc. 54.3.16 (1° luglio) al falegname Tommaso Correale. Inoltre, paga duc. 30 (13 ago.) al capomastro fabbr. Silvestro Sellitto, "a conto dell'opera di fabrica dovrà cominciare a fare ... secondo il parere di Donato Gallarano ..." (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.185).*

2.5.1735 - Antonio Laviano, duca di Satriano, paga duc. 30 (2 maggio) a Salvatore Verola, "in conto del lavoro di ottone deve fare per la balaustrata della cappella della Madonna di Caravaggio, o sia portella della d.a balaustrata secondo il disegno fatto dal regio ing. **Michele Porcelli** ..." (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.185).*

21.5-8.11.1735 - Livia Barranca, per le "rifazioni, riparazioni, et accomodazioni" in corso nella sua casa sita a S. Giacomo degli Italiani "e proprio nel luogo detto il fondaco delle colonne", sulla base delle misure fatte dall'ing. **Michele Porcelli**, poi riviste dall'ing. Luca Vecchione a causa di un disaccordo tra le parti, paga duc. 150 (21 maggio) al piperniere Francesco Rea e duc. 340 (21 e 24 maggio. 18 giugno. 30 luglio e 8 nov.), a comp. di 648, ai capimastri fabbr.i Gennaro Saggese e Nicola Parise (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.185).*

24.5-21.6.1735 - Il barone Domenico Coscinà … in base alle misure del **Porcelli**, versa duc.: 20 (24 maggio), a comp. di 781, al capomastro fabbr. Nicola Onorato; 25 (3 giugno) a Mattia Rocco; 15 (21 giugno), a compimento di 320.3.10, al falegname Giovanni Meschita (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.183).*

28.5.1735 - 69) 1735 Napoli - Chiesa di S. Francesco e Matteo. «28 maggio 1735, duc. 6 al Maestro riggiolaro Giuseppe Barberio e sono a comp. di duc. 16 in conto della mattonata che il medesimo ha principiato a fare con quadrelli e riggiole secondo il disegno dell'Ing. **Michele Porcelli**». L'opera è stata distrutta (ASBN, Banco S. Giacomo, g.m. 834; Borrelli, in Nap. Nob. 17 1978, p.225).*

23.6-23.12.1735 - Tommaso Trabucco, per "tutti li lavori ... si stan facendo per servizio della sua casa palaziata, che si sta fabricando, sita al largo della Carità", con la direzione dell'ing. **Michele Porcelli**, paga duc.: 50 (23 giugno) a Gennaro Anastasio, "in conto del i mattoni ... della grada"; 45 (9 luglio), a comp. di 950, ad Antonio Saggese; 240 (11 e 21 luglio), a comp. di 1000, ad A. A. di Blasio, "a conto di bussole, come di porte, balconi e finestre ... "; 100 (13 luglio) al mercante di legname Nicola Ferraiolo; 30 (29 nov.) all'indoratore Vito Caiazza, "per tutte l'indorature ... delli tre appartamenti della sua casa"; 30 (23 dic.), a comp. di 130, al riggiolaro Giuseppe Barberio (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.184).*

22.9.1735 - Francesco Saggese, "per saldo delle fabriche, tonache ... fatte nella casa di Caterina de Majo sua sorella ... sita a S. Maria a mare nella regione di Porto", paga duc. 14 (22 sett.), a comp. di 215.2.16, al capomastro fabbr. Lorenzo de Liguoro, in base alla misura approntata dall'ing. **Michele Porcelli** (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.185).*

14-18.11.1735 - Giovanni Amendola, "per servizio della fabrica, che si sta facendo in Portici nel suo casino" … versa duc. … 45.2.10 (14 e 18 nov.) allo stuccatore Alessandro di Nunzio, "per la manifattura di stucco, che ave fatto nell'affacciata ... dalla parte della strada Regina ... inclusa in essa il cornicione, et aumenti di sopra il d.o cornicione, consistenti in cimase, musi, e piramide, attento il disegno fatto tanto di essa facciata, quanto del modello del portone da d. **Michele Porcelli** ... e per aver abbozzato in parte, et arricciato ... sotto l'atrio del d.o entrato del Casino ... " (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.184).*

18.11.1735 - Giovanni Amendola, "per servizio della fabrica, che si sta facendo in Portici nel suo casino" … versa duc. … 120.4.10 (18 nov.) a Nicola Valente, "per 4 balconi nella affacciata ... per tutti li gradi ... atteso il modello che li dovrà fare d. **Michele Porcelli** ... " (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.184).*

20.6.1736 - 20 giugno 1736. A d. Tomaso Trabucco, duc. 25, e per esso a d. **Michele Porcelli** regio Ingegniere, e detti sono per tutte le fatighe, piante, misure, assistenza, ed ogni altra fatiga dal medesimo fatta nella costruzione, e refazione del suo palazzo sito al largo della Carità per tutto il tempo ha egli in quello assistito, atteso tutto il di più, che per le suddette cause si ha egli meritato l'ha da esso in più, e diverse volte ricevuto; onde con il presente pagamento resta interamente saldato e sodisfatto, così per questa come per ogni altra causa, senza che possa mai altro pretendere (...) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 855; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.141).*

16.4.1738 - 16 aprile 1738 ... A D. Fulgenzia di Sangro D. 28 a D. **Michele Porcelli** ingegnere del Sepolcro fatto nella Chiesa di S. Ligorio a comp. di D. 105 restando sodd. i pittori, i maestri d'ascia ed altre persone che hanno servito per il detto Sepolcro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1759; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.240).*

PORCIANI

Carlo (not. 1709), stuccatore

29.6.1709 - Presentibus notaio Matthia de Amore de Aversa regio ad contractus (...) Die vigesimo nono mensis junij, millesimo septingentesimo nono hora prima circiter noctis (...) accentis pro juris (…) in civitate Aversa. Constituti in presenza nostra **Carlo Porciani** stuccatore di Roma al presente in questa città di Aversa per l'effetto infrascritto venuto in essa città il quale stipula e interviene alle cose infrascritte per sé, i suoi eredi e successori da una parte. E l'Illustrissimo et, Reverendissimo Signor Vescovo di questa città d'Aversa consentendo prima in noi, il quale similmente stipula e interviene alle cose infrascritte per sé, suoi heredi e successori, dall'altra parte. Il suddetto Carlo con fede in presenza nostra è venuto nell'infrascritta convenzione con detto Illustrissimo Signor Don Innico Caracciolo Vescovo di detta città di Aversa, così presente e accettante, per la quale detto Carlo promette e s'obliga esso con tutte quelle persone che saranno necessarie per l'infrascritto lavoro a sua disposizione fare tutto il lavoro di stucco e stabilimento delle tre navate, cappelle ed affacciate della chiesa catedrale d'Aversa tanto di riquadro liscio, come d'intagli in conformità del disegno e modine che li viene ordinato dal magnifico Carlo Boratti Architetto, e questi farli di tutta perfettione, ben custoditi ad uso di buon stuccatore, con fede si costuma de migliori lavori che si fanno nella città di Roma a sola manifattura del detto stuccatore e quando sia altrimente, che non siano di tutta perfezione ben lavorati, e custoditi, e per tali siano giudicati da buoni professori architetti romani, che detto Porciani, sia tenuto à tutti li danni, spese e interessi a detto Illustrissimo vescovo, così presente. E questo sotto l'infrascritti patti e convenzioni che al detto stuccatore per fare li suddetti lavori li si debba dare tutti li ponti, che bisogneranno fare il suddetto lavoro e tutti li materiali, cioé calce smorzata, seu spognata, pozzolana, polvere di marmo, ferro, gesso, ferri filati, ferzelli di ferro, et non altro, et condotti dentro la detta chiesa, o fuori nel recinto di esse, e tutte le altre spese che vi vogliono per fare, e ponere il suddetto Carlo Porciani, a sue proprie spese. Qual lavoro di stucco dopo che sarà finito, e perfettionato nella forma come di sopra, si debba misurare ed estimare da detto Carlo Boratti, o da altri architetti professori dimoranti nella città di Roma da eliggersi ad arbitrio e volontà di detto Illustrissimo Signor Vescovo e debba misurarsi e stimarsi ad uso della città di Roma. Di più si è convenuto che fatta sarà la detta misura, apprezzo e stima di tutto il stabilimento di detto lavoro, quello si debbia pagare di moneta romana, ò di Regno col cambio alla ragione di D. 39 per 100 ad elettione di detto Illustrissimo Signor Vescovo con dichiarazione però, che crescendo o diminuendo il cambio sempre si debbia pagare a detta ragione di D. 39 per 100. E per conto del prezzo e stima da farsi di detto lavoro, come di sopra, sia tenuto Monsignore Illustrissimo da mano in mano somministrare il denaro secondo si va facendo detto lavoro con regolarsi dalli maestri, et operaij che terrà detto Carlo Porciani per far detto lavoro, alla ragione, cioé, tutti li maestri stuccatori alla ragione di giulij 6 romani per ciaschedun giorno di lavoro tantuno, e non festivo, così per esso Porciani, come per detti maestri che verranno da Roma, quali debbono essere almeno quattro maestri di cocchiara, che lavorino continuamente, et questo secondo la nota, che darà il detto Porciani, con che li garzoni che bisogneranno per fare il detto lavoro debbono eliggersi per detto Porciani, però delli detti garzoni, seu manipoli, ne possa solamente tenere uno romano, allo quale garzone romano, detto Illustrissimo Signor Vescovo somministrerà il denaro a quella ragione che dirà detto Porciani, à conto di esso Porciani, et a rispetto delli garzoni regnicoli sarà somministrato il danaro a detto Porciani, per pagare le giornate a ciascheduno di essi di moneta di Regno all'uso di questa città e tutta quella spesa che si farà da detto Porciani per le giornate delli manipoli del Regno, si debbia scomputare, e dedurre da tutta la summa dell'apprezzo, che da detto architetto si farà con valutarsi ogni docato di Regno pagando per detti garzoni regnicoli per scudo di moneta romana, e per lo patto speciale non altrimente; ed essendo qualche maestro regnicolo se li debbia pagare di moneta di regno tantuno da escomputarsi ut supra; con fede si è detto per detti garzoni del regno. Di più detto Illustrissimo Vescovo sia obbligato dare stanza e letto gratis così a detto Porciani, come alli operaij, che farà venire da

Roma per servitio di detto lavoro, come anco detto Illustrissimo sia obbligato dare il foco per fare il mangiare per detto Porciani solo e non altri. Di più si è convenuto tra esse parti, che finito tutto il lavoro si debbia misurare e stimare come di sopra, che Monsignor Illustrissimo li debbia pagare il remanente prezzo, che farsi potra avanzare secondo la stima sarà fatta, come di sopra in pace cum pactij liquidij et executionijs in forma. Dichiarando che così la detta misura e stima che si farà delli suddetti lavori, come l'onorarij della detta misura e stima che si devono dare all'Architetto da eliggersi per detto Illustrissimo si debbono pagare per detto Porciani qual lavoro di stucco come sopra detto Porciani promette e s'obbliga finirlo, come complirlo e darlo finito e terminato fra il termine d'anni due da hoggi, altrimente sia lecito a detto Illustrissimo Vescovo pigliar altri stuccatori a tutti danni, spese et interessi di detto Porciani, de quibus per ex pactis. Et promettono e s'obbligano esse parti ad invicem et proùt la presente convenzione e quanto nel presente istrumento si contiene sempre et in ogni futuro tempo haverli rati, grati et fermi, et a quelli non controvenire né controdire per qualsivoglia causa et ragione (...) (ASCe, Not. Carlo d'Amore, V. 5045, a. 1709, fol. 220t-223t; SUN, Pezone, Tesi di Dottorato, a. 1994/98).

1.7.1712 - Die primo mensis julij millesimo septingentesimo duodecimo Aversa. In nostra presentia constituti magnificus **Sebastiano Porciani**, stoccatore romano, al presente in questa città di Aversa il quale age stipola et interviene alle cose infrascritte per se, suoi heredi et successori da una parte. Et il magnifico Reverendo Signor canonico don Stefano de Virgilio procuratore dell'Illustrissimo e Reverendissimo don Innico Caracciolo vescovo di questa città di Aversa, consentendo primieramente in noi per il quale age stipola et interviene alle cose infrascritte per sé nel nome predetto e per il detto Illustrissimo Signor Vescovo et heredi et successori di quello dall'altra parte. Dette parti sono venute all'infrascritta convenzione per la quale esso Sebastiano promette e s'obbliga di abuzzare e di stuccare di calce tutta l'affacciata della chiesa catedrale di questa città conforme se ritrova al presente murata et accrescere dove bisogna per stabilirsi in conformità del disegno et modine che se li daranno per il Signor Carlo Boratto dal quale saranno sottoscritti et si conserveranno in mano del Signor Don Giovanni Battista del Tufo Canonico Cantore del Real Capitolo di detta città di Aversa specificando però che li capitelli che se ritrovano in detto disegno debbano mutarsi e farsi d'ordine composito con una fronda staccata et la palaustrata sotto il finestrone maggiore da farsi à mezzo relievo e proporzione di tutta la detta affacciata con darci tutto il suo colore di travertino picchiato e battuto non obbligandosi esso Sebastiano alla fattura delle due statue che si ritrovano nel detto disegno. E questo per il prezzo et summa di D. 350 di moneta di Regno, essi pagarsi in questo modo cioè D. 150 di essi terminata sarà la detta opera facienda per esso Sebastiano et li restanti D. 200 per complimento di detti D. 350 promette e s'obbliga esso Don Stefano nel nome predetto pagarli al detto Sebastiano così presente fra il termine di anni due da hoggi di denaro libero et explicito et senza vincolo né interesse alcuno et pacto in pace remanendo questa excettione et altre leggi et excettioni altro faceva nel nome predetto con li patti liquidi (...). Di più detto Reverendo Canonico Don Stefano nel nome predetto sia obbligato conforme promette e s'obbliga dare al detto Sebastiano con presente durante la detta opera tutto il materiale che servirà per la opera come anco legno et tavolo per fare ponti, fune et altro che potrà servire gratis ex patto. Et anco esso canonico Don Stefano nel nome predetto promette e s'obliga dare per la stanza di detto Sebastiano la mittà di quella che se li è dato sino ad hoggi per il piggione della casa dove have da abitare durante la detta opera ex patto. Et ancora promette e s'obbliga detto Sebastiano fare detto lavoro tutto di ottima perfettione di buono stuccatore et non facendolo di tutta perfettione a giuditio del suddetto Carlo Boratti architetto sia lecito al detto signor Illustrissimo Vescovo farlo rifare di stucco a tutti danni e spese et interessi di detto Sebastiano; de quibus et tenore debbia essere di continuo bagnato et custodito et da principianti à fare detta opera da hoggi havanti (...) (ASCe, Not. Carlo d'Amore, V. 5048, a. 1712, fol. 84t-86t; SUN, Pezone, Tesi di Dottorato, a. 1994/98).

Sebastiano (not. 1712-1725), stuccatore

31.12.1712 - Presentibus iudici notarij Vincenzo Fedele Casalis Sancti Marcellinij regio ad contractus, Paulo Giuliano filio, Ignazio de Amore de Aversa et Arcangelo de Filippo Monopoli Aversa (...) Die trigesimo primo mensis decembris, millesimo septingentesimo duodecimo Aversa et cum licentia oretenis habita al Reverendissimo Dominus Generalis Vicarius aversano ob die festa Sancti Silvestrij. Costituito in presenza nostra il mastro **Sebastiano Porciani** stuccatore di Roma al presente commorante in Aversa il quale age et interviene alle cose infrascritte per sé, suoi heredi et successori et spontaneamente confessa in presenza nostra haver ricevuto et havuto dall'Illustrissimo e Reverendissimo Signor Don Innico Caracciolo Vescovo di Aversa assente per mezzo del Banco della Pietà di Napoli per fede di credito in testa di detto Illustrissimo Signor Vescovo sotto il dì 2 Gennaio 1713 D. 200 quali sono per saldo e final pagamento di tutte le fatighe, et lavori ha fatto nella chiesa catedrale di Aversa, tanto di dentro, quanto di fuori di essa di stucco di detta chiesa, cappelle, facciata et rifattione di dette cappelle et ogn'altra tanto da esso, quanto dalli altri mastri stuccatori e manipoli chiamati e portati da esso Sebastiano e d'ogni spesa da esso fatta per detto stucco e

pigioni di casa, che si doveranno pagare a costo suo incluso in questo pagamento ogn'altra ricevuta, ò bollettino fatta per esso Sebastiano, acciò non s'intendano duplicati pagamenti, rendendo all'eccettione della non numerata pecunia, errore di calcolo e revisione di questo et ogn'altra eccettione a suo favore. Che perciò, come pagato, e soddisfatto di tutte dette fatighe e lavori di stucco fatte per servitio della detta chiesa, et cappelle et facciata di dentro, e fuori secondo il convenuto nell'istrumento di stucco per mano mia, ne quieta detto Illustrissimo Signor Vescovo assente per negotiam per Aquilanam stipulationem in ampla forma e dà il detto instrumento per rotto, e casso, promettendo di questo non servirsene nè farsene servire conché detto Illustrissimo Signor Vescovo non possa pretendere cos'alcuno da esso Sebastiano per detti lavori di stucco, come di sopra espressi et non altrimenti. Queque omnia et singula in presenti instrumento contenta promit detto Sebastianus semper habere casa grata con firma et contra non venire per aliqua (...) (ASCe, Not. Carlo d'Amore, V. 5048, a. 1712, fol. 212t-216t; SUN, Pezone, Tesi di Dottorato, a. 1994/98).

7.1719 - Il medesimo artefice [Sebastiano Porciani] fu coinvolto nel riassetto della basilica romanica di S. Lorenzo [in Aversa]. Nel luglio 1719, si impegnò a conformare gli stucchi delle navate laterali e delle cappelle, su disegno di Giovan Battista Nauclerio[212] (Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, I 2002 p.41).*
- [212] Nel luglio 1719, **Sebastiano Porciani** si impegnò con i Cassinesi per «stuccare le due navi piccole con le cappelle di quelle, una anco con la cappella, che sta dalla parte, seu vicino la sacristia della chiesa di detto Real Monasterio; quale cappella deve essere, e farsi consimile alla cappella del Glorioso S. Lorenzo già fatta, però in cambio della pittura debbia farsi il stucco simile all'altre cappelle, et anco li frontispitij di dette navi piccole, e dell'uno, et altro lato di dette navi, e di quella forma, e modo, che piacerà, e parerà a detto Sebastiano; e secondo il disegno di quelle fatto per il m.co Gio. Batt.a Anaclerio Ingegniero, che si conserva per detto M.o R. P. Priore, dichiarando, che per quanto importa l'Altare d'ogni cappella deve esser di marmo, e resta a peso del detto Monasterio farlo, e similmente dal sudetto disegno se ne deve levare il putto, che viene a stare alla finestra d'ogni cappella di dette navi. E similmente dal detto disegno se ne deve levare il mezzo pilastro (...) per ogni cappella, atteso in luogo di quello vi si deve fare una cornice, che ricorre per tutte le dette navi», con i materiali a carico del monastero ed un compenso per il solo magistero di ben 950 ducati (ASCe, Not. Mattia d'Amore, V. 8213, a. 1719, fol. 255; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, I 2002 p.83).*

17.10.1725 - Il 17 ottobre 1725, lo stuccatore romano convenne di fare «le seguenti fatiche circa la sua arte di stuccatore nella Chiesa di detto Reale Monastero [di S. Lorenzo in Aversa] secondo il disegno sopra di ciò formatone (...) da esso **Sebastiano** (...) sfabricare, e rifabricare tutto il cornicione di detta Chiesa sino al campanile, seu all'arco del coro, con restare in piedi il cornicione dentro detto coro. Di più di stuccare il detto cornicione nella conformità ch'è il disegno con li risalti, conforme dimostra il detto disegno. Di più di fabricare tutti li pilastri, crescere e mancare, e di mettere in proportione secondo le regole dell'Architettura, e detti pilastri a quelli che ci va il capitello sopra di venarli, e lustrarli ad uso di marmo bianco. Di più s'obliga, e promette di crescere, e mancare tutti l'archi, e pilastri della nave grande, e di stuccarli, e scorniciarli con una fascia, ed una goletta, e nel mezzo di detti archi farci una stella a tutti, o pure una rosa ad arbitrio di detto P. Cellalario. Di più promette, e s'obliga esso **Sebastiano** [Porciani] di fabricare tutte le base, e stuccarle nella conformità del detto disegno; et anco rifare di nuovo tutte le base già stabilite della Nave, e tutte le cappelle, acciò cammino con semetria con quelle della Nave grande. Di più promette, e s'obliga di fare tutti li aniti per fare detta opera, et andrà a sue spese scarpellare tutto quello, che s'averà da fare. Di più promette, e s'obliga esso Sebastiano stuccare il corritoro da dove escono le messe, e nel medesimo corritoro si habia da accomodare tutti quelli quadri, che saranno capaci, qual corritoro s'intende quello dalla parte del chiostro, e propriamente dove sono le due finestre con ferreate, e questo ad arbitrio del detto Sebastiano» (ASCe, Not. Mattia d'Amore, V. 8218, a. 1725, fol. 447; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, I 2002 p.83).*

PORPORA

Paolo (m.1680), pittore

- **Porpora Paolo** Napoletano, pittore, discepolo di Aniello Falcone. Nato …; morto nel 1680. Questo artista dalle battaglie passò, guidato dal genio, a dipingere quadrupedi, e meglio che altro, pesci e conchiglie e simili produzioni di mare; meno esercitato in fiori ed in frutta (Lanzi, Storia pittorica …, II 1822, p.288; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.309).*

Gennaro (not. 1733-1735), ingegnere

30.6.1733 - All'ill.mo e reverendis.mo monsig(nor) vic(ario) gen(erale) della Curia Arcivescovile di Nap(oli) seu deleg(a)to apostolico essendomi io sott(oscritt)o reg(io) ing(egne)ro in esecution degli ordini di V.S. Ill.ma conferito, ad istanza delli rev.di guardiano e p(adri) della real chiesa di **S. Lorenzo** di questa città di Nap., nella d(ett)a real chiesa e suo convento di essi rr. pp. per riconoscere il danno causato dal passato tremuoto de 29. 9mbre 1732 e dare la stima della spesa vi necessita per le riparaz(io)ni e rifaz(io)ni necessarie. Ed avendo distintam.te osservato e riconosciuto le lesioni e consid.to parim.te le riparaz.ni: Ritrovo esser necessario smantellare parte del muro dell'affacciata di d.a real chiesa per esser quella uscita dal suo livello per la scossa di d.o tremuoto, scoprire e coprire la suffitta di d.a chiesa vedendosi l'ormeggio di esso tutto fuori del suo piombo, e rimetterli di nuovo, farci una quantità di grappe di ferro per raffrenarli, visitare gli angoli di d.a chiesa, scos(ir)e e cosire molte partite di fabriche, e molt'altre cose, che porterà il corso dell'opra. In oltre nel sud.o convento bisogna fare tutte le ped(ament)a sotto li pilastri verso il dormitorio mag.re vedendosi quelli appog(giar) sopra la terra mobile, con anche salire altri pilastri di fab.ca per ponere al catasto le fabriche antiche, stanteché vi si veggono tutte le mura principali uscite dal lor livello, di più bisogna scos(ire) e cos(ire) tutti gli anelli del campanile principiando dal p(rim)o ordine sin'al copolino, tompag(na)re di fab(ri)ca la metà degl'archi, ponere le catene che si renderanno necessarie per la raffrenaz.ne di esso, ed incrappare bona parte di d.i archi con grappe di ferro e zeppe. Di modo che per tutte d.e riparaz.i, rifaz.ni, fab(ric)a ed altre esse ascendono stimo e son di parere che vi bisogna la so(m)ma di doc.ti settemila delli quali quattromila stimo esser di presente necessarj per le urgenti riparaz(io)ni di esso convento e luogo, e quelli prenderli ad interesse essendo questa so(m)ma di danaro bisognevole per il ri-porto presentaneo come di sopra < > 000 Questo è quel tanto puotesi da me ad v(ostra) s(ignoria) ill.ma e riv.ma riferire a chi facendo riverenza mi dedico per sempre qual fui. Nap. 30. giugno 1733 Devotiss.mo e hum.mo **Gennaro Porpora** r(egio) ing(egnere) (ASDN, Acta apostolica, lit. L, fasc. 7, n. 23; Ricciardi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.105).*

27.5.1734 - 1734, maggio 27. Francesco Ferro effettua diversi pagamenti a operai e altri artigiani a nome del duca di Girifalco "in conto dell'opera di fabrica fatta e facienda alla sua casa a S. Agostino de' Scalzi secondo il biglietto dell'ingegnere **Porpora**" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.123).*

18.8-20.12.1734 - Francesco Ferro, "in conto dell'opera fatta nella casa grande di d. Nicola Maria Caracciolo, duca di Girifalco, sita a S. Agostino degli Scalzi", ed in base alle misure approntate dall'ing. **Porpora**, paga duc. 851 (18 e 24 ago., 20 dic.), a comp. di 1842.36, a N. Onorato e D. de Luca. Inoltre, versa duc. 27 (20 dic.), a comp. di 35, al ferraro Aniello Cammarano, anche per lavori da lui fatti "nella casa a Seggio Capuano" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.185).*

6.9.1734 - Francesco Ferro, "in conto dell'opera fatta nella casa grande di d. Nicola Maria Caracciolo, duca di Girifalco, sita a S. Agostino degli Scalzi", paga duc. 25 (6 sett.) ai capimastri fabbr.i Nicola Onorato e Domenico de Luca e duc. 40 (6 sett.) all'ing. **Gennaro Porpora** (ASBN, Banco del Salvatore, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.185).*

20.12.1734 - 1734, dic. 20. Francesco Ferro paga duc. 531 a Nicola Onorato e Domenico De Luca capi mastri fabbricatori a compimento di duc. 1842.36 pagati dal duca di Girifalco per "tutte le fabriche, così di pedamenta, come di mura, astrichi, cavamonti, toniche ed altro fatto nella casa grande sita alli Scalzi di S. Agostino ... sotto le misure fatte dal **Porpora** ingegniero" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.123).*

28.6-22.11.1735 - Pietro Marchese, "per la rifazione, e migliorazione della sua casa sita nel borgo di S. Antonio Abate, nel vicolo detto lo Crispano", paga duc. 45 (28 giugno e 22 nov.), a comp. di 442, al capomastro fabbr. Paolo Principe, secondo la relazione fatta dall'ing. **Gennaro Porpora**, tavolario eletto dal S.C. della Vicaria (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.186).*

1.7-21.10.1735 - Domenico di Gennaro, "per i lavori fatti, e già posti in opera in due comprensori di case, uno ... sito alla strada dei Severini di Seggio di Porto, e l'altro nella strada della Corsea, per uso di alloggiamento, chiamato la fontana d'oro" … ed in base alla relazione approntata dall'ing. **Gennaro Porpora**, paga duc.: 110 (1° e 8 luglio, 21 ott.) al pittore Mattia Rocco; 302.4 (8 e 9 luglio) al falegname Domenico Cacace; 50 (9 luglio), a comp. di 242, a Gaspare de Mauro; 482.4.14 (30 luglio e 21 ott.) al capomastro fabbr. Domenico Bifaro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.186).*

9.8.1735 - Francesco Ferro, per i lavori effettuati nelle case di proprietà del duca di Girifalco, "site al Aguglia Arcivescovado ... e Seggio Capuano, che s'abita dal duca di S. Teodoro", paga … duc. 6 (9 ago.) all'ing. **Gennaro Porpora**, "per tutte le fatiche, misure, et altro" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.186).*

22.8.1735 - 1735, ago. 22. Aniello Penta paga duc. 43 al "capomastro fabricatore Cristofaro de Rosa ... a saldo e final pagamento del suo magistero ... nella fabrica nel casino di d. Domenico Avolpa sito nella villa di Portici come dalla relazione fattane dall'ing. d. Giuseppe Umbonii Bolano e ritassata dall'ingegniero d. **Gennaro Porpora**" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.123).*
- 22 agosto 1735 … Aniello Penta paga duc. 43, a compimento di 173, al capomastro fabbr. Cristofaro de Rosa, "per saldo della fabrica nel casino di don Domenico Avossa sito nella Villa di Portici, come dalla relazione fattane dall'ing. Giuseppe Bani y Bolanos, e tassata dall'ing. **Gennaro Porpora**" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.135).*

28.9.1735 - Anna Vespoli, in base alla relazione redatta dall'ing. **Gennaro Porpora**, paga duc. 72 circa (28 sett.) al maestro fabbr. Berardino Pistoia, "per le rifazioni fatte nella casa sita nella strada di contro la Dogana del sale ... dove essa possiede il 4° app.to" (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.186).*

Ignazio (not. 1763-1770), ingegnere

5.1763 - Al completamento dell'interno della chiesa seguì un decennio di stasi, al termine del quale fu riaperto il cantiere del convento [della Maddalena in Capoa], con la direzione dell'ingegnere **Ignazio Porpora**. Nel maggio 1763, infatti, il muratore Matteo Aulicino si obbligò a «fare tutte quelle fabriche, che nuovamente dovranno farsi per servizio dell'istesso Convento, in continuazione del medesimo a tenore del disegno fattone, e queste di tutta perfezione, e secondo le regole della buona arte», secondo la «misura, ed apprezzo, che ne sarà fatto dal Regio Ingegniere D. **Ignazio Porpora**» (ASCe, Not. Scipione d'Onofrio, a. 1763, foll. 68t-72; Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.119).*

1770 - Nel 1770, l'ingegnere **Ignazio Porpora** fu incaricato della stima di un lastrico, messo in opera dallo scalpellino Carmine Bruno, che incassò circa 308 ducati per «tutto il pavimento ed altro fatto (…) di pietra forte, siccome dalla misura fatta dal Regio Ingegnere, e Tavolario signor D. **Ignazio Porpora**» (ASCe, Not. Pompeo Trirocco iuniore, a. 1770, foll. 88-89t; Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.119).*

PORRO

Giovanni Francesco (not. 1735), ingegnere

26.2.1735 - 26 febbraio 1735 … A don Filippo Cortelli ducati 12 e per esso a Matteo Bottigliero Mastro Marmoraro e sono a complimento dell'intiero prezzo di un altare e due fosse di marmo bianco posto in opera nella chiesa del SS. Corpo di Cristo del Casale di Moschiano pertinenza della terra di lauro, quale altare s'obligo detto Matteo in vigor di istrumento per mano di Notar Nicola Montefusco di napoli consignar e metter in opera in detta chiesa et esso Cortelli, come messo ed internunzio di Lorenzo Borrasi Mastro ed Economo di detta chiesa pagargliene il prezzo che se li stabilirà dal Real Ingegniero don **Giovanni Francesco Porro**, del qual prezzo ne è stato al medesimo Bottigliero intieramente sodisfatto, parte in contanti e parte per mezzo di banchi restando detta chiesa ed suo Mastro Economo ed esso Cortelli intieramente et pienamente quietato etiam aquilianam stipulationem, così del prezzo di detto altare fosse e mettitura in opera di essi come di ogni altra pretenzione che detto Bottigliero potesse rappresentare con che di detto pagamento se ne facci notamento alla margine di detto Istrumento quale restituito nullo Casso e di niun vigore ne sortisca e la causa sudetta alcn effetto a Notar Nicola Montefusco si fa fede come il sudetto pagamento se ne è fatto notamento nella margine del sudetto istrumento rogato per mano sua e per esso a Nicola Grasso (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 834; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.187; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.391).*

Antonio (not. 1746), ingegnere

26.2.1746 - 26 febbraio 1746. La congregazione di Nostra Signora dei Sette Dolori dei nobili, «eretta nel chiostro del Venerabile Monistero di S. Spirito di Palazzo», con fondi donati dalla signora Barbara Francesca d'Acugna, marchesa di Villabruna, paga ai capomastri fabbricatori Gregorio e Andrea Passaro duc. 50, a compimento di 650, «atteso l'altri duc. 600 l'hanno già ricevuti ... e tutti sono a conto del prezzo a che dovranno giungere l'opere di fabrica, che dà medesimi si stanno facendo nella rifazione della casa di detta

Congregazione, sita nella strada delle Beccherie di Toledo», colla direzione del regio ing. capitano **Antonio Porro** (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.48).*

PORTARO GIOVAN LEONARDO (not. 1687), pittore

1.12.1687 - 1 dicembre 1687 … Ad Antonio Cioffo d. 15 e per lui … e per esso a Matteo Cataldo per altri tanti e per esso a **Gio: Leonardo Portaro** disse sono per le sue fatiche fatte nel ritratto di palmi otto del qm. R.° Cons. generale D. Tomas'Angelo d'Arcos … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 672; Ruotolo, in Ricerche sul '600 …, 1983 p.62).*

PORTA

Pascale (not. 1734-1752), indoratore

20.12.1734 - Il monastero della SS.ma Trinità delle Monache, per i lavori in corso "nella chiesa, e monastero" e in base alle liste" fissate ed ai giudizi dati dall'ing. N. Tagliacozzi Canale, paga duc. … 310 (20 dic.), a comp. di 560, all'indoratore **Pasquale Della Porta** (ASBN, Banco del Salvatore, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.197).*

15.1-23.12.1735 - Orazio Rocca, per i lavori di trasformazione ed ampliamento della sua "casa palaziata" sita "sopra S. Maria degli Angeli di Pizzofalcone", ed in base alle misure ed alle note "tassate dall'ing. Luca Vecchione, paga duc. … 18 (14 maggio) all'indoratore **Pasquale della Porta** (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.211).*

26.9.1735 - G. Carione e G. Franchini, per i lavori in corso nel palazzo del duca di Laurito, sito nel borgo di Chiaia, pagano duc. … 15 (26 sett.) all'indoratore **Pasquale della Porta** (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.173).*

10.1736 - 1736 … fu a ottobre si sono pagati a mastro **Pascale Porta** D. 100 e sono a conto di indoratura sta facendo in nostra chiesa per Banco di S. Eligio d. 100 (ASNa, Mon. sopp. 3679, Croce di Lucca, p.134v; Pasculli Ferrara, in Ricerche sul Sei-Settecento in Puglia, II 1984 p.177).*

3.11.1736 - 1736 … A 3 nov. si sono dati al suddetto Mastro **Pascale Porta** altri D. cento a compl. di D. 200 et a conto dell'indoratura sta facendo in nostra chiesa per S. Eligio D. 100 (ASNa, Mon. sopp. 3679, Croce di Lucca, p.134v; Pasculli Ferrara, in Ricerche sul Sei-Settecento in Puglia, II 1984 p.177).*

2.12.1747 - 2 dicembre 1747 ... A D. Eleonora ... ducati 50 a **Pascale Porta** Maestro Indoratore a compimento di 100 in conto delle Indorature a mistura sta facendo per servizio della Nuova Spezieria dell'Ospedale degli Incurabili, giusta il Biglietto del loro Ingegnere Don Bartolomeo Vecchione ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1068, p. 874; Rizzo, La spezeria …, in AAP. 39 1991, p.243).*

4.6.1749 - 4 giugno 1749. Ad Eleonora Agnese Pappacoda Ducati 50 e per essa a Maestro **Pascale Porta** indoratore per conto de li lavori sta facendo per la spezieria grande del detto ospitale [dell'Incurabili] (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1110; Fiorillo, Gli Incurabili …, 1991 p.176).*

25.9.1750 - 25 settembre 1750 ... A D. Eleonora ... Ducati 100 a **Pascale Porta** a compimento di ducati 400, ed in conto dei lavori di indorature ha fatto e sta facendo per servizio della nuova Spezieria Grande del detto Ospedale degli Incurabili giusta la relazione del loro Ingegnere in filza, atteso li altri 300 l'ha ricevuti a completamento per il nostro medesimo Banco (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1141, p. 340; Rizzo, La spezeria …, in AAP. 39 1991, p.246).*

16.6.1752 - Nei mesi seguenti, i governatori chiamarono a Capua Nicola Tagliacozzi Canale, affidandogli il controllo della doratura degli organi della tribuna [della chiesa A.G.P. di Capua]. Nel giugno 1752, infatti, gli amministratori convennero con **Pasquale Porta**, «mastro indoratore» di Napoli, la doratura, per la notevole somma di 500 ducati, dei «due orchestri con cascio d'organi, che sono laterali all'Altare Maggiore, e proprio quelli da sopra li due lati del coro, che comprendono gli archi maggiori interiori da sotto la cupola sino al muro della testa del suddetto ove è il Quadro Maggiore», secondo la moderazione dell'offerta dell'artiere firmata da Tagliacozzi Canale, presente a Capua per «l'apprezzo delle fabbriche di detta Chiesa, ed altro, fatte in tempo dal Governo, che era Bastoniero D. Pompeo Sanzo, ed attuali Governatori»[335]. Il documento in questione assume un particolare rilievo, poichè attesta la presenza nella città leborina del maestro

napoletano, intento alla stima di opere che, con tutta probabilità, erano state da lui stesso prefigurate. Infatti, non avendo notizia di controversie circa la valutazione delle opere in causa, è da presumere che il loro apprezzo fosse stato affidato al tecnico responsabile dell'ideazione. La presenza di Nicola apre quindi nuove prospettive di indagine circa la paternità del *tour de force* decorativo costituito dalle "macchine" dei due organi della tribuna e dalla transenna del coro delle monache (Guerriero-Manco, “Restaurationi” …, 2012 p.158).*

- [335] Tra i patti per la finitura degli organi, fissati dall'architetto il 16 giugno 1752, era quello che fosse «tenuto il mastro suddetto di prima bene apparecchiare di gesso fino, e colla, e di colore di buono, tutti li suddetti due organi, o siano parapetti, così dai piedistalli, che formano basamenti, come le due ginelle da sotto di essi parapetti, scorniciate, et intagliate come tutti l'intagli, che sono in detti parapetti, scorniciatura, e piani, essendo poi benanche tenuto di fare la simile apparecchiatura di tutta bontà, e perfezione le due casce degli organi, sopra detti orchestri sistentino, così li pilastri, basamenti, cornici, come d'intaglio, frontespizi, ed ogni altro, che in essi si ritrova di primo, a secondo ordine, medaglioni, imprese, angoloni con loro finimenti». Egli, inoltre, doveva indorare «tutto il sopradescritto tutto di oro romano dell'ultima perfezione, e buona qualità, cominciando riguardo all'orchestri tutto lo scorniciato, e piano, poi le due cartelle da sopra le due porte, una, che entra nella sacrestia, e l'altra dirimpetto, con intagli, ed imprese, d'indi tutto lo scorniciato da medesimi orchestri, tompagni intieri, ed intagli tutti da tutte le parti rivestite d'oro. Tutto lo scorniciato, ed intagliato farlo tutto impornito, li tompagni, però lasciarli d'oro senza impornire con la estremità di fascette sole impornite, secondo segnate nelli medesimi, le quali facciano riquadrature scompartite, che risaldano con il matto, ed imprunito (...) fare tutti li due basamenti con oro imprunito delle due casce degli organi sistentino sopra detti orchestri, con fare benanche nelli piani delli basamenti, le riquadrature matte, ed impronite, ed indi per indorare con eguale oro romano dell'ultima perfezione e buono qualità le suddette due casce d'organi di prima, e secondo ordine, cosi lo scorniciato, come li piani, ed intagli tutti, tanto di cimase, modiglioni, quanto d'imprese fame, o sia angioloni, coi loro finimenti, cornicione, ed ogni altro, tutti rivestiti d'oro, à riserba però negli intagli, lasciare quella picciola, e semplice portione nelle vedute superiori, che non compariscono dal piano di sotto senza rivestimento d'oro, ma con l’apparecchiatura ben vero, che eguaglia con il colore dell'oro; con condizione, che tutto debba farsi impornito, a riserba delli soli fondati de pilastri, che debbano fare con riquadrature d'oro matto, ed imprunito (...) anche similmente indorare d'oro romano le due rivolte di detti due casce, che rivoltano accosto li pilastrl maggiori, così di basamenti, come fondi rivolte di cornicioni, e scorniciato tutto, d'oro matto, ed imprunito». Il Porta si impegnò anche, per altri 110 ducati, ad «indorare coll’istessa qualità d’oro romano tutta la scorniciatura della cona di stucco ed il piano ultimo di essa cornice dell’Altare Maggiore (...) e facendosi la facciata di gialletto, si debbia nell’orolo di detta piano farsi una fascetta d'oro romano (...) com'anche si debbia indorare dell’istesso oro Romano li Angeli appoggiati sopra li due ottangoli che sono sopra il detto quadro una con la cona ed altro che si ritrova di stucco sopra la detta cona (...) e li due stragalli delli due quadri laterali di detta Chiesa, che sono dentro la croce della cupola» (ASCe, Not. Domenico Mancini, a. 1752, foll. 48t-53; Guerriero-Manco, “Restaurationi” …, 2012 p.247).*

Tommaso (not. 1763), indoratore

18.1.1763 - Nel 1763 l'intagliatore Giacomo Ponsiglione fornisce «tre gelosie di legname tutte intagliate servite per li finestrini che sono nel presbiterio della Chiesa... cioè due piccole laterali alla cona e l'altra grande a destra di detto presbiterio... », che vengono poi indorate da **Tommaso Porta** … 18/01/1763, d. 25 in conto di d. 41 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1493, p.66, c/519; De’ Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.84).*

26.1.1763 - Nel 1763 l'intagliatore Giacomo Ponsiglione fornisce «tre gelosie di legname tutte intagliate servite per li finestrini che sono nel presbiterio della Chiesa... cioè due piccole laterali alla cona e l'altra grande a destra di detto presbiterio... », che vengono poi indorate da **Tommaso Porta** … 26/01/1763, d. 16 a saldo (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1497, p.99, c/519; De’ Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.84).*

PORTELLA SAVERIO (not. 1759), pittore

19.12.1759 - 19 dicembre 1759 ... Al Monastero di S. Martino, e con firma di D. Benedetto Tanzito Priore, e Proc.re a **Saverio Portella**, Pittore ornamentista, a comp. di D. 251 per l'intero prezzo e valore di tutte le pitture così a fresco come ad oglio, in tutti li appartamenti del loro Palazzo sito a S. Domenico Maggiore, nelle Lamie, Tele, incartate, Frisi ed altro residio di pittura, fatto in detto Palazzo, a tenore dell'apprezzo, disegni e relazione firmata dal Regio Ingegnere Don Nicola Tagliacozzi Canale (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1420, p.320r; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.178).*

- 19 dicembre 1759 … f. 4344. Al Mon.ro di S. Martino D. Novant'uno, e con firma di d. Benedetto Tansito Proc.re a **Saverio Portella** Pittore Ornamentista esserno a comp.to di D. 251 atteso l'altri D. 160 l'ha ric.ti precedentemente con altre polise p. nro B.co, quali se li pagano p. l'intiero prezzo, e valore di tutte le dipinture così a fresco, come ad'oglio in tutti l'appartam.ti del loro Palazzo sito a S. Dom.co Mag.re nelle lamie, tele, incartate, frisi ed ogni altro residio di pittura fatto in d.o Palazzo, come p. ogni altra fatica accorsa a riguardo del suo mestiere a tenore dell'apprezzo, e relaz.ne formata dal reg.o Ing.re d. Nicola Tagliacozzi canale, e resta intieram.te saldato e sodisfatto, senza che resti altro a conseg.re p. d.a causa, come da d.a relaz.ne de 11 cor.te cui si riferisce e con sua firma a lui con.ti con aut.ca di N.r Ferd.o Pistone, n. 19 cor.te D. 91 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1420, p.370v; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.272).*

PORZIO

Michelangelo (not. 1731-1762), ingegnere

11.8.1731 - 1731, ago. 11. - I governatori del Monte dei Ruffi pagano duc. 97.8 a Paolo Moschetti "fabricatore ... per mano del d. **Michele Porzio** ingegniero del loro Monte ... per tanti che importano le spese et impiego di lavoro nella fabrica della nuova torre costrutta nel feudo di S. Antuono ... nelle pertinenze di Capua" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.123).*

7.5.1734 - 7 maggio 1734 ... A donna Chiara Balzerano d. 10. E per lei a mastro Gennaro Cimafonte marmoraro dite sono in conto di d. 55 mezzo e somma stabilita per il mausoleo di marmo che doverà fare per la Cappella del fu Regio Consigliero don Ferdinando Cammerota suo marito nella chiesa dello Spirito Santo, quale mausoleo doverà essere tutto di marmo bianco con controzoccolo di pardiglio in conformità del disegno grande e piccolo fatto di **Michel Angelo Porzio** ingegnere al giudizio di cui sta rimesso così il dar parere per la buona qualità del detto marmo per la ottima esattezza e polizia del lavoro che il marmo promette, come ogn'altro che altra detto mausoleo nella predetta Cappella bisognasse così spiega però che in detta somma di d. 55 non l'intende incluso il prezzo del mezzo busto e frondeggio che lo … li quali si dovranno fare d'altro mastro, ma s'intende incluso il prezzo della portatura e mettitura in opera da detto mausoleo e delli intaglio ed impiombatura delle lettere che gli bisognaranno per iscrizione e d'ogni altra polizia che per totale perfezzione di detta opera in conformità però del detto disegno già stabilito bisognasse sia tenuta però lei sudetta dare a detto mastro per mettere in opera e quagliare detti marmi in fabricature col materiale di calce e ferri che li bisognassero lo quale pagamento lo fa come madre e tutrice delli figli et eredi del sudetto fu Regio Consigliere per fargliene nelli esito nelli conti della tutela de' medesimi a lui medesimo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1274; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.497).*

11.9.1734 - I governatori del Monte dei Ruffi pagano al loro ing. "ordinario" **Michelangelo Porzio** duc. 31.13 (11 sett.), "sono per l'affitto di galessa e vitto per quattro giorni, che have vacato nelli feudi per l'affare del taglio del bosco" (ASBN, Banco del Salvatore, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.187).*

13.9.1734 - **Michelangelo Porzio**, tavolario del S.R.C., apprezza (13 sett.) alcuni beni siti nelle pertinenze del casale di Marianella (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.187).*

21.10.1734 - Chiara Balzarano paga duc. 32.4.5 (21 ott.) al marmoraro Gennaro Cimafonte, a saldo del "mausoleo fatto nella cappella del Regio Cons.ro d. Ferdinando Cammarota, sita dentro la chiesa dello Spirito Santo ... il tutto secondo gli ordini di d. **Michelangelo Porzio** ingegniero, che have guidata, et apprezzata la d.a opera" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.186).*

29.1.1735 - Chiara Balzarano paga duc. 8 (29 genn.), a comp. di 14, allo stuccatore Pietro Buonocore, "per aver assistito alli marmorari nella costruzione del mausoleo" di cui sopra, "secondo l'apprezzo di **Michelangelo Porzio**, ing. e tavolario" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.187).*

16.2.1735 - I governatori del Monte dei Ruffi pagano duc. 9 (16 febbr.) a **Michelangelo Porzio**. "per sua provisione di mesi 6 per causa delli duc. 18 se li pagano come ing. ordinario di loro Monte" (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.187).*

15.4-1.9.1735 - I governatori del Monte dei Ruffi pagano al loro "ing. ordinario, e tavolario straordinario del S.R.C." **Michelangelo Porzio** duc. 8.13 (15 apr.), "per le spese da lui sostenute per essersi recato ... nelli feudi di d.o Monte", e duc. 9 (1° sett.), "per sua provisione di mesi 6" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.187).*

6.5-19.7.1735 - Domenico Silvestro di Benedetto, per conto della principessa di Belmonte, paga duc. 37 (6 maggio e 19 luglio), a comp. di 182, al maestro fabbricatore Giuseppe Palumbo, "per il prezzo della muraglia fatta per difendere la masseria di d.a principessa sita nella marina di Portici, il tutto secondo le norme prescritte, l'apprezzo, e misure di d. **Michele Porzio** tavolario al S.R.C." (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.187).*

16.11.1735 - Domenico Passarelli, per conto del principe della Roccella, paga duc. 20 (16 nov.), a comp. di 80, all'ing. **Michelangelo Porzio**, "sono per tutte le sue diete vacate nella terra di Filogaso e Cesoli di S. Onofrio, e Panaja posti nella provincia di Calabria Ultra" (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.187).*

1737 - Rosario di Palazzo … Anno 1737: **Michelangelo Porzio** valuta l'opera nella cucina, sugli astrici e sulla facciata del convento (ASNa, Mon. sopp. 5258, ff. 336-339; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.74).*

27.11.1737 - 27 novembre 1737: «Provvisione della Gran Corte della Vicaria» con la quale si nomina l'arch. **Michelangelo Porzio** «per verificare lo stato del palazzo di Pizzofalcone» (ASC, II Parte, Vol. 7, n. 1.1; Leone, Palazzo Serra di Cassano …, 1999 p.12).*

3.12.1737 - 3 dicembre 1737: «Provvisione ... perché l'architetto **Porzio** possa redigere il progetto di restauro ... ammesso l'apprezzo dei lavori da eseguirsi e comprendenti la spesa di ducati 6.959,96» (ASC, II Parte, Vol. 7, n. 2; Leone, Palazzo Serra di Cassano …, 1999 p.12).*

24.12.1737 - De Martino Gennaro … A confermare che il D. in quell'anno aveva raggiunto una sicura notorietà per la qualità dei suoi manufatti un altro documento ci attesta che Laura Serra, duchessa di Cassano, gli commissionò molti marmi decorativi per il suo imponente e capriccioso palazzo, sito sulla collina di Pizzofalcone - eretto su disegni di Ferdinando Sanfelice e suo riconosciuto capolavoro -, pagandogli 40 ducati, a conto di 80, solo come anticipo "dei lavori di sua arte ... giusta il biglietto del regio ingegnere don Filippo Buonocore e di don **Michelangelo Porzio** ..." (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1334, 24 dic. 1737; Rizzo, in Treccani, vol. 38 1990).*

1738 - Notamento delle spese ascendenti ... alla somma di ducati 21.980,03 ... » sostenute in occasione del matrimonio tra Laura Serra di Cassano di Napoli e Giuseppe Maria Serra di Cassano di Genova, per lavori nel palazzo di Pizzofalcone (ASC, II Parte, Vol. 7, n. 20; Leone, Palazzo Serra di Cassano …, 1999 p.12).*
- Apprezzo dell'architetto **Michelangelo Porzio** delle spese fatte per la fabbrica del palazzo in Napoli ... (ASC, II Parte, Vol. 7, n. 20; Leone, Palazzo Serra di Cassano …, 1999 p.12).*

31.1.1739 - Rosario di Palazzo … Nota di tutto l'esito fatto per la nostra sacrestia, come anco di tutto l'introito di essa fino al 31 gennaro 1739. Sono segnate spese per la calce e il ferro. Dati carlini quattro a mastro Carluccio per aver levato tutto l'altare di legno della sagrestia vecchia. Dati carlini otto, e grana otto di rinfreschi in più volte al sig. D. **Michele Porzio** venuto in convento per affari della fabbrica. Dati carlini nove per dieci pollastri regalati al nostro ingegniero D. **Michele Porzio** nel giorno di S. Rosa. Dati carlini venti sei e mezzo alli giovani del signor D. **Michele Porzio** per le fatiche fatte nell'apprezzo della fabbrica. Dati d. 20 per regalo al sig. D. **Michele Porzio** per più disegni, accessi, e apprezzi fatti per la fabbrica della sagrestia. Dati d. cento allo stuccatore Giuseppe Scarola per tutto lo stucco fatto nella nostra sagrestia, come anche per tutta la tonica posta nell'affacciata fuori la strada di essa sagrestia, avendoci posto il convento la pozzolana, la calce, e l'apprezzo è stato fatto dal sig. D. **Michele Porzio**. Dati d. cinque, tarì due e grana dieci al stuccatore per li puttini, nuvole fatte intorno alla cornice di marmo e per imbiancatura di tutta la sagrestia (ASNa, Mon. sopp. 5259, ff. 738-771; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.71).*

8.2.1739 - Rosario di Palazzo … Dati alli 8 febraro 1739 d. diece a mastro Giovanni Albanese ... Dati docati mille cento novant'otto a mastro Giovanni Albanese benché l'apprezzo fatto dal regio ingegniero D. **Michel Angiolo Porzio** era di d. mille duecento vent'uno e grana vent'otto e mezzo. Li ha rilasciati d. ventidue e grana trent'otto per sua compiacenza e detta summa si è pagata per due banconi di noce venata, due porte di noce venata, e per le prospere fatte nella nostra sagrestia. Dati d. settanta all'istesso mastro Giovanni Albanese per quattro genocchiatori di noce venata a ragione di carlini sei il palmo e per tanti stimati dall'istesso ingegnere **Portio**. Dati docati quattro a mastro Giovanni Albanese per una boffetta di pioppo con intagli e contorni per colorirsi alla cinese (ASNa, Mon. sopp. 5259, ff. 738-771; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.72).*

4.3.1739 - 1739 a 4 Marzo f. 1468 Alli Gov.ri del Mon.ro di S. M.a Madd.na delle Spagnole d. ottantacinque, E per essi all'Ing.re, e Tav.rio del S.R.C. D. **Michel'Angelo Porzio**, à comp.to di d.ti 200, att.o gl'altri d. 115, à d.o comp.to, l'hà ric.ti con più loro polize, e per diversi Banchi, e tutti d.i d.ti 200, sono per saldo, e final pagam.to di relazione, misure, piante, apprezzi di fabriche, d'opere di falegname, accessi, et ogn'altra cosa di sua professione, fatte, così per la casa di d.o Mon.ro, site alla strada del Ponte di Chiaja, come per tutte l'altre case di d.o Mon.ro, et ospizio del med.mo, dall'ultimo Xbre 1736 per tutto li 14 Feb.o 1739, in conformità di due note datene de d.ti 411, e d.ti 22, da essi viste, et aggiustate per d.a summa de d.ti 200, quali note si conservano nelle cautele; e con tal pagam.to, resta d.o D. Michel'Angelo intieram.te sodisfatto; E per esso al d.o ut s.a d. 85 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1137, p.260; Pinto, Ricerca 2017).

17.1.1740 - Dati carlini trentacinque a compimento di docati vent'otto e mezzo per il pavimento fatto nella sacrestia di reggiole e mattoni a ragione di carlini trenta la canna così stimato, e resta sodisfatto per intiero, ed il sudetto pavimento è stato di canne nove e mezzo. Oggi 17 di gennaio 1740 (ASNa, Mon. sopp. 5259, ff. 738-771; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.72).*
- 1740 Napoli - Chiesa Rosario di Palazzo. Sagrestia: Per pavimento fatto di riggiole e mattoni a carl. 30 la canna D. 9 ½ a Giuseppe Massa, ed anche per le spese di posa in opera, duc. 28 ½. Dirigeva i lavori l'arch. **Michelangelo Porzio** … L'opera è stata distrutta (Borrelli, Le riggiole …, in Nap. Nob. 21 1982 p. 37).*

21.2.1740 - Rosario di Palazzo … A 21 febbraio 1740 dati docati settanta tre, e tarì tre a compimento di docati ottantatre e tarì tre, al marmoraro per la mostra di marmo alla porta della sacrestia secondo l'apprezzo, e misura, fatta dal nostro ingegniero D. **Michelangelo Porzio**. Dati d. 6, e carlini nove per tutti li colori per il quadro della sagrestia. Dati carlini due al creato che ave portato la macchia del quadro. Dati carlini otto per smalto. Dati d. 17 per oltramarino, cioè d. undeci per mezz'oncia d'oltramarino oscuro a d. 22 l'oncia, e d. 6 per mezzo oncia d'oltramarino chiaro a d. dodici l'oncia. Dati docati quaranta alli sig. Antonio e Giovanni Sarnelli per li due quadri uno fatto al cielo della lamia, e l'altro all'altare della sacrestia (ASNa, Mon. sopp. 5259, ff. 738-771; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.72).*

5.1740 - Rosario di Palazzo … Gli ultimi pagamenti sono del maggio 1740. In un foglio allegato si legge che tutto il restauro della sagrestia era stato fatto «secondo la direttione del regio ingegnere sig. D. **Michel'Angelo Porzio** e li pagamenti per lo stucco, banconi, prospere, porte, marmi, ed ogn'altro si sono fatti secondo le fedi d'apprezzo dell'istesso ... Qual'opera è principiata nel mese di gennaro 1739 e terminata a settembre 1740 (ASNa, Mon. sopp. 5259, ff. 738-771; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.72).*

7.8.1740 - Rosario di Palazzo … Di più a 7 agosto dati docati quattro; dati docati sette, tarì due a grana otto a compimento di docati sessanta e grana tredici, secondo l'apprezzo fatto dal Regio Ingegniere D. **Michel'Angelo Porzio** per tutto lo stucco dell'atrio della sacrestia fatto dalli sudetti (ASNa, Mon. sopp. 5259, ff. 738-771; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.72).*

7.1744 - Rosario di Palazzo … Del luglio 1744 è un'altra nota di spese occorse per porre i due pilastri di marmo sotto l'arco maggiore della chiesa, l'apprezzo è del **Porzio** (ASNa, Mon. sopp. 5259, f. 783; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.73).*
- Terminata la sagrestia, i Padri pensarono di apportare altre modifiche alla chiesa, abbellendo il presbiterio che, probabilmente, non era stato stuccato nel 1729. Perciò nel 1742 si pagarono i due pilastri di marmo, ai lati dell'altare, e nel 1744 il **Porzio** stimò gli altri due, posti sotto l'arco trionfale, eseguiti dal Massotti; il quale, con i figli Matteo e Carmine, si impegnò nel 1748 a fare tutti i pilastri marmorei della chiesa, con i puttini sugli archi e l'incorniciatura ai quattro busti dei Papi … Comunque, nella voluminosa documentazione, non si menziona chi avesse disegnato i motivi decorativi delle paraste; per cui si può credere che il **Porzio** avesse ideato le prime quattro della crociera, mentre quelle della navata, di diverso gusto, potrebbero essere state disegnate dagli stessi Massotti. Costoro sono anche gli autori dei quattro medaglioni dei Papi, ispirati certo a quelli di stucco (almeno due dei quali erano stati ideati dal Vaccaro), come si deduce dalla forte impronta vaccariana che in essi notò anche il Mormone, il quale però li riferiva al IV decennio del secolo ed allo stesso Domenico Antonio (Mormone, in Storia di Napoli, VIII 1971 p.570; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.65).*

12.7.1749 - 12 luglio 1749. A Severo Carmignano D. 55. E per esso a mastro Cosimo Pinto falegname a compimento di D. 110, cioè D. 106 per il lavoro di legname di pioppo consistente in una cappella e due ginocchiatori per uso della sua casa, giusta il disegno e apprezzo fatto dal regio tavolario **Michel Angelo Portio** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1957; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.79).*

21.7.1749 - 21 luglio 1749. A Severo Carmignano D. 57. E per esso e Giovanni Gargiulo pittore ornamentista a compimento di D. 77 per saldo e final pagamento di una intera stanza dipinta di ornamenti

con la rinnovazione del soffitto, come anche di una intera cappella di legname con due ginocchiatori dipinta a colori di vari marmi, giusta la nota dell'ingegnere **Michelangelo Porzio** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1957; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.79).*

10.1.1752 - 10 gennaio 1752 [c. 651]. A don Francesco Mascoli duc. dieci, e per lui a Gennaro Vassallo scultore a conto degli duc. 32 intiero prezzo stabilito per una statua di Nostra Signora Addolorata d'altezza palmi sei, e mezzo, consistente dal busto in sopra con mano e braccia che si movano con loro giochi, e con quattro putti che doveranno situarsi a quattro angoli della pedagna, e per la gabbia di legno che dovrà reggere il d.to busto e terminare l'altezza di d.ta statua il tutto a sua sodisfazione, e del R.o Ing.ro Tavolario del Sacro Regio Consiglio don **Michel'Angelo Porzio** senza l'approvazione del quale non sia tenuto lui né pagare altro denaro, né pigliarsi il d.to lavoro, anzi il med.mo Gennaro sia tenuto restituirli li sud.to duc. dieci, e d.to lavoro debba essere terminato per tutto li 10 Febbraio 1752 [...] (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1244; Borrelli, in Sculture in legno …, 2014 p.111).*

15.9.1755 - 15 settembre 1755 ... Ad Aniello Auriemma, ducati 287.4.16 a Gennaro Salvo e Domenico Cortese Maestri Pipernieri in virtù di mandato del Regio Presidente del S.R. Carlo Danza, col quale si ordina che li pagassino alli detti maestri pipernieri detta somma a compimento di ducati 998 e grana 3 in soddisfazione di tutte le opere e fatiche da essi fatte, e contenute nelle relazioni fatte dal regio tavolario Don **Michelangelo Porzio**, e stante l'obbligo che detti maestri debbono a beneficio degli eredi del quondam don Ferdinando Sanfelice in caso che apparisse la summa suddetta essersi alli medesimi pagata dal detto Ferdinando (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1668, p. 440-41; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 155).*

post 1755 - … i lavori furono finanziati dai governatori dopo il 1755. In quell'anno iniziarono i lavori al monastero di S. Maria di Caravaggio, che lesionarono l'ala orientale del palazzo [Ruffo di Bagnara], sicché i governatori commissionarono una perizia all'architetto del Monte, **Michelangelo Porzio** (ASNa, Processi antichi, Pandetta Nuova IV, fascio 435, inc. 10, cc. 84-87; Abetti, in Il sistema delle residenze …, 2010 p.73).*

31.6.1756 - Rosario di Palazzo … Il 31 giugno 1756, alla presenza dei Padri, i Massotti asseriscono «che giusta detta convenzione fu terminata nell'anno 1754 tutta l'opera de' marmi sudetti dell'ornamento così de' detti pilastri in numero de 14, come delle quattro affacciate laterali; e comeché dal detto istrumento del 1748 si dice, che circa il prezzo delle sudette affacciate e cornici si avesse dovuto stare all'apprezzo de' periti da esse parti, perciò per parte d'essi Massotti a detto effetto richiamarono li consoli dell'arte Giuseppe Cimafonte e Silvestro Zeccola e questi avendo minutamente osservato e misurato le dette quattro affacciate una colle cornici le valutarono per docati 1220, da questo prezzo se ne richiamò il sudetto monastero e chiamò a detto effetto il sig. D. **Michelangelo Porzio** regio ingegnere e tavolario del S.R.C., e questo osservando minutamente le sudette facciate e cornici le valutò docati novecento e uno. Nel tempo stesso essi RR. PP. asseriscono come essi de Massotti, avevano già posti di tutto punto in opera quattro medaglioni di marmi in mezzo le sudette quattro facciate uno per ciascuna, che perciò si trattava da esse parti stabilire il prezzo di detti medaglioni, per parte d'essi de Massotti si pretendevano docati 400, del qual prezzo richiamatosi il monastero, pretendeva darli d. 240 per tutti detti quattro medaglioni, per la qual cosa, stante la differenza fra esse parti ... hanno risoluto evitare liti e l'anfratti giudiziari e le loro respettive ragioni, dedotte, e non dedotte, comporre amichevolmente ...». Tutta l'opera costò così d. 2246. In un passo dell'istrumento si dice che nelle 4 facciate erano posti in precedenza «quattro figure di Pontefici di stucco» (ASNa, Mon. sopp. 5260, ff. 136 e segg.; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.73).*

11.12.1758 - 11 dicembre 1758 … Don Alfonso Sanfelice, Ducati 28, come se li devono dalla Chiesa e Casa di S. Maria di Loreto dei Padri Teatini a Toledo ... e per essi allo scultore Giuseppe Sanmartino a compimento di ducati 70 in conto di ducati 200, intero prezzo e valute delli Marmi, Scoltura, lustratura e ponitura in opera, che debbano componere il Paliotto dell'Altare Maggiore della loro Chiesa di S. Maria delle Grazie a Strada Toledo, quale il medesimo si è obbligato di terminarlo e comporlo in opera per tutta la settimana di Passione della ventura Pasqua di Resurrezione dell'anno 1759, consistenti detti lavori in un Bue, un Putto, un'Aquila ed un Leone, ed in mezzo una Baretta a modo di Altare, con un Agnello col coltello ucciso, ed alcune lettere, tutto secondo il Modello e il Disegno fatto fare da Don **Michel'Angelo Porzio** che si conserva nella Bottega del Maestro Marmoraro Antonio di Lucca, modellato dall'isteso Sanmartino, e portato a perfezione dell'opera suddetta per la finezza del marmo statuario che dovrà metterli per suo conto lo Scultore e si rimettono al giudizio di esso Porzio senza alcuna appellazione (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1402; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.209).*

3.10.1759 - 3 ottobre 1759 … A Don Francesco Cangiano ducati 10 e per esso a Giuseppe Sanmartino a compimento di 200 atteso l'altri 190 l'have ricevuti, cioè 20 precedentemente nell'atto della consegna di detta fede di credito e le rimanenti 170 parte in contanti e parte con altre sue partite di nostro Banco, e tutti detti 200 sono in saldo e total sodd.ne dell'intero prezzo e valuta delli marmi, scoltura, lustratura e ponitura in opera, che dovrà componere, come già n'è composto, e posto in opera e terminarlo, il Paliotto dell'Altare maggiore della loro Chiesa di S. Maria delle Grazie in Strada Toledo, quali lavori sono consistiti in un Bue, un Putto, un Aquila ed un Leone, ed in mezzo una basetta a modo di Altare, con un Agnello col coltello ucciso, con alcune lettere, il tutto secondo il modello e disegno fattone da Don **Michel'Angelo Porzio**, e modellato da detto Sanmartino, col quale pagamento resta soddisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1416, p.203r; Rizzo, in Nap. Nob. 18 1979, p.57).*
- 3 ottobre 1759 ... A Francesco Cangiano D. 10. E per esso a Giuseppe Sanmartino a compimento di ducati 200, atteso li restanti ducati 190 l'ha ricevuti ducati 20 presentemente nell'atto della consegna di detta fede di credito ed il rimanente in ducati 170 parte de contanti e parte con altre sue partite di nostro Banco. E tutti detti ducati 200 sono in saldo e total soddisfazione dell'intiero prezzo e valuta delli marmi, scoltura, lustratura e ponitura in opera, che dovran componere come già si è composto e posto in opera e terminarlo il paliotto dell'altare maggiore della loro chiesa di S. Maria delle Grazie in strada Toledo. Quali lavori sono consistiti in un Bue, un putto, un'aquila ed un leone ed in mezzo una baretta a modo di altare con un agnello col coltello ucciso con alcune lettere, il tutto secondo il modello e disegno fattone da don **Michel'Angelo Porzio** e modellato da detto Sanmartino, col quale pagamento resta sodisfatto per detta causa, essendo detto prezzo di ducati 200 tra esso e detto Sanmartino già stabilito sin dal principio di detta opera con una partita di banco di ducati 28 da esso pagatili con sua fede di credito per nostro Banco de 9 settembre 1758 (Nappi, Dai numeri …, 2010 p.129).*

8.12.1762 - Copia All'illustre marchese signor don Lorenzo Paternò regio consigliere, presidente della regia Camera della Summaria e consigliere delegato. Mi ave comandato vostra signoria a voce che l'avessi dato parere sopra la tassa fatta da don Gennaro Campanile e don Nicolò Cannatelli per le fatighe fatte da don Gaetano Barba nell'aver formato la generale || platea di stabili della real Casa della Nunciata di Giugliano per cui l'autore ave misurato e terminato quaranta quattro pezzi di terra posti in Giugliano e nelle pertinenze di Aversa e de' nostri casali dell'espanzione di moggia 539 e ne ave ricuperato le usurpazioni fatte da vicini ed indi ne ave fatto a vostra signoria la relazione e le tavole ignografiche al numero di quarantaquattro oòtre di quelle della chiesa ed ospidale così quelle ligate nel libro della platea come quelle presentate presso gl'atti nel Sacro Consiglio in egual numero, per quali fatighe ave l'autore predetto sofferta tutta a sue spese la dimora di giornate novantotto in campagna con suoi agiutanti quando l'hanno bisognati e della fatiga in Napoli sofferta nel dilineare e colorire le tavole predette e nel mettere assieme le scritture della platea con i documenti antichi che vi erano. Io per ubbidire ho osservato mirattamente tutte le tavole predette e considerato la fatiga predetta e sono del sentimento medesimo de' predetti due pertiti tassatori, i quali degnamente ne han loda||to la diligenza e la polizia. E perciò qualora il medesimo don Gaetano de docati tremila con giustizia tassati dalli predetti architetti anzi secondo il mio sentimento citra condigna per le gravi spese che occorrono in simili intraprese è pronto rilasciare li docati mille e contentarsi per li soli docati duemila, la sua moderatezza e dissinteresse è degno di tutta la lode ed ave grandissimi meriti col predetto pio luogo ed vostra signoria puole sicuramente ordinare la sollecita sodisfazione. E questo è quanto debbo in ubbidienza di sì venerati comandi d' vostra signoria a che facendo come devo riverenza resto bacio le mani etc. Napoli lì 8 xbre [decembre] 1762. Di vostra signoria obligatissimo, divotissimo servitore vero – **Michelangiolo Portio** regio tavolario (ASNa, Notai del XVIII secolo, Ignazio Ciccarelli, sch. 855, prot. 7, allegato 1, cc. n. nn.; Abetti-Nardelli, in Confronto 3 2020, pp.185-190, Ricerca 2018 citata ma non trascritta).

10.12.1762 - "Conventio inter venerabilem ecclesiam Ave Gratia Plena et domino Caietanum Barba et obligatio pro dicto domino Caietano", Die decimo mensis decembris millesimo septincentesimo sexagesimo secundo in regia terra Iuliani. Costituti in presenza nostra li magnifici don Giulio Lerro e don Tomaso Taglialatela due delli tre governatori della venerabile reale chiesa di Ave Gratia Plena di questa regia terra di Giugliano aggentino ed intervengono alle cose infrascritte gubernatorio nomine e per parte di detta real chiesa e per li posteri e successori qualsivogliano in essa et a maggior cautela con decreto dell'illustre signor marchese, regio consigliere e presidente della regia Camera don Lorenzo paternò delegato di detta real chiesa, copia del quale infra s'inserirà da una parte. Et il magnifico don Gaetano Barba della città di Napoli regio incegniere aggente parimente et interveniente alle cose infrascritte per se, suoi eredi e successori etc. dall'altra parte. Le parti sudette in detti respettivi nomi spontaneamente hanno asserito in presenza nostra come essendosi dal sudetto regio incegniere don Gaetano Barba d'ordine di detto illustre signor marchese delegato e di quelli della maestà del re nostro signore, Dio sempre guardi, formata una platea giuridica di tutti li corpi stabili detta real chiesa possiede consistentino in giardini, massarie e territorii al numero di

quarantadue, oltre del corpo di detta real chiesa, suoi adiacenti casamenti e due botteghe site in questa sudetta terra [c. 402r] con avere li corpi sudetti sollennemente e giuridicamente misurati e terminati coll'acquisto di molto terreno usurpato da convicini, il tutto di non picciol fatiga di detto regio incegniere Barba oltre ancora di un processo originale di detta giuridica e general platea che nel Sacro Regio Consiglio e presso gl'atti di detta delegazione per futura cautela di detta chiesa conservasi e le tavole ignografiche al numero di quarantaquattro, oltre di quelle del corpo di detta real chiesa e sacro ospedale, che ligate in un libro formano la sudetta giuridica general platea d'ogni diligenza fornita e polizia per la quale il detto don Gaetano ha sofferto non meno picciol fatiga che grossa spesa di somma considerabile come si ravvisa dall'infrascritta relazione. Qual giuridica general platea già compita degnossi detto illustre signor marchese delegato oretemus ordinare a detti magnifici governatori che o avessero aggiustato e colle buone convenute col sudetto regio incegniere l'importo delle sue fatighe e spese dal medesimo erogate per la formazione di detta platea, overo se n'ordinava la tassa. E conoscendo detti magnifici governatori render miglior conto a detta real chiesa e risultare di pro e vantaggio della medesima venire colle buone ad aggiustamento col detto regio incegniere conoscendo essere il medesimo non men disinteressato verso [c. 402v] detta real chiesa che di trattamento assai manieroso e gentile che sottomettene a tassa l'anzidette sue fatighe e spese. Ad ogni modo però per loro regolamento e vantaggio insieme di detta real chiesa ne vollero prima insaputa di detto regio incegniere Barba prender saggio e parere dalli regii incegnieri don Gennaro Campanile e don Nicola Cannitelli con aver loro dato un itinerario di tutte le fatighe sofferte e dell'oprato da detto incegniere Barba per la formazione di detta giuridica general platea; da quali dudetti incegnieri don Gennaro Campanile e don Nicola Cannitelli furono in scriptis tassate le fatighe e spese insieme per detto incegniere Barba erogate in somma di ducati tremila. Preso il qual parere da sudetti incegnieri Campanile e Canditelli [sic] li detti magnifici governatori trattarono colle buone il sudetto aggiustamento col predetto don Gaetano Barba, al quale domandando quale fussero le sue pretenzioni per le fatighe sofferte e spese erogate per detta platea, il predetto don Gaetano soggiunse essere dette sue pretenzioni non meno di ducati tremila cinquecento e dopo varii dibattimenti tra di loro li detti magnifici governatori gli offerirono ducati duemila e sebbene detto don Gaetano non intendeva in verun conto contentarsi per detta somma di ducati duemila facendo chiaramente vedere a detti magnifici governatori aver lui speso de proprio [c. 403r] nella formazione di tal platea ducati settecento onde tante sue laboriose fatighe fatte per il corso di un anno e più riducevansi a ducati mille e trecento e dopo tanti dibattimenti, non cessando detti magnifici governatori pregarlo e scongiurarlo, finalmente semprando al detto don Gaetano che creduto averebbe alli limiti dell'onesto e civile se avesse mostrato più ostinazione e ritrosità e mosso ancora dalla divozione della Vergine Santissima, per cui pro stimava ben consecrate tante sue fatighe delle quali poteva darcene doppio quidernone, cedé e si contentò finalmente dell'anzidetti ducati duemila, ut supra offertili, quali detti magnifici governatori col medesimo convennero pagarceli della maniera infrascritta, cioè ducati trecento per tutto il mese di marzo primo venturo dell'entrante anno 1763 da tempo in tempo ed in più paghe a complimento di ducati ottocento, atteso per l'altri ducati cinquecento il detto don Gaetano li tiene introitati da detta chiesa, avendo quelli per il passato ricevuti in più volte e li restanti ducati mille e duecento, complimento di detti ducati duemila, pagarli al medesimo don Gaetano fra lo spazio di anni tre alla ragione di ducati quttrocento l'anno principiandi a decorrere dal dì primo gennaro dell'entrante anno 1763 in avanti e questi ogn'anno in fine, [c. 403v] però ritardandosi ciascheduno pagamento di ducati quattrocento per tutto quel tempo si ritarderà forse detto pagamento di quelli o residuo d'essi ne debba decorrere a beneficio di detto don Gaetano l'interesse alla ragione del quattro per cento a die ritardatae solutionis e con altri patti e clausole infra describende. Ed avendo detti magnifici governatori inviato a detto signor marchese delegato una piena e distinta relazione, cioè dell'itinerario delle fatighe di detto don Gaetano fatto presente alli sudetti due incegnieri don Gennaro Campanile e don Nicola Canditelli [sic] per sentire l'oracolo de' medesimi riguardo al merito di detto don Gaetano e la relazione in scriptis de' medesimi incegnieri in somma di ducati tremila, ut supra, volle detto illustre signor marchese pigliare ancor lui parere dal tavolario del Sacro Regio Consiglio don **Michel'Angelo Porzio** con rimettere al medesimo il sudetto itinerario di fatighe la tassa de' sudetti due incegnieri Campanile e Canditelli [sic] ed il convenuto prezzo di ducati duemila tra detto don Gaetano e detti magnifici governatori da' medesimi espressato in detta loro relazione fatta, ut supra, a detto signor marchese. Il predetto don **Michel'Angelo Porzio** have riferito in scriptis a detto signor marchese delegato che lui approvava la sudetta tassa de' predetti ducati tremila fatta da sudetti incegnieri Campanile e Canditelli [sic] e che quella era citra [c. 404r] condigna del merito di detto don Gaetano e qualora il medesimo si contentava di rilasciare li ducati mille contentandosi per soli ducati duemila la sua moderatezza e dissinteresse era degno di tutta la lode ed aveva grandissimo merito col sudetto luogo pio, poteva perciò detto signor marchese sicuramente ordinare la sollecita sodisfazione. A vista delle quali cose tutte dal detto signor marchese delegato con suo decreto de nove del presente mese di decembre corrente anno 1762 è stato ordinato che si esegua la sudetta convenzione passata tra detti magnifici governatori e predetto don Gaetano Barba per detta somma di ducati duemila da pagarsi al medesimo della maniera tu supra convenuta ed a tenore di quella se ne stipuli publico istromento siccome il tutto rilevasi da detto decreto cum

inserta forma del sudetto itinerario delle fatighe di detto don Gaetano della tassa di detti incegnieri Campanile e Canditelli [sic] della sudetta convenzione per ducati duemila espressata nella relazione di detti magnifici governatori e tassa di detto regio tavolario don **Michel'Angelo Porzio**; copia de' quali per me nel presente istromento si conserva, il di cui tenore infra s'inserirà … Praesentibus iudice Ioanne Cimmino huius terrae Iuliani regio ad contractus, don Caietano Taglialatela, doctore phisico don Ioseph Porcelli, magnifico Nuntio d'Andrea, Thoma Tavarazzo et Liborio Chianese huius predicti terrae testibus (ASNa, Notai del XVIII secolo, Ignazio Ciccarelli, sch. 855, prot. 7, cc. 401v-407v; Abetti-Nardelli, in Confronto 3 2020, pp.185-190, Ricerca 2018 citata ma non trascritta).

Domenico (not. 1759), soprastante

11.9.1759 - 11 settembre 1759 … Ai Nostri di Casa, per la Rifazione e Modernazione di Nostra Rever. Chiesa, e per D. 200 a Don **Domenico Porzio**, Soprastante della Fabrica di Nostra chiesa, in conto delle spese, materiali e giornate che devono pagarsi al maestro Gregorio Fontana, per la costruzione del Modello in picciolo in legno della Crociera di nostra Chiesa che dal medesimo si sta facendo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1742, p.100; Rizzo, in Settecento ..., I 1982 p.177).*

Michele (not. 1805), ingegnere

10-11.1805 - ottobre, novembre 1805. Vengono spese somme considerevoli per ristrutturare il campanile, il lanternino e la facciata della chiesa [di S. Maria della Sanità], ingegnere straordinario **Michele Porzio** (ASNa, Mon. sopp. 985, f.98-99; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.73).*

PORTOGHESE DIEGO (not. 1485), ingegnere

1485 - **Portoghese Diego**, ingegnere. È al servizio di Re Alfonso d'Aragona collo stipendio di Duc. 6 mensili (Faraglia, Storia dei prezzi, 1878 p.94; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.310).*

POSI PAOLO (not. 1738-1745), architetto

1738 - Cattedrale di Aversa … Nel 1738, nel cantiere furono impegnati Filippo Barigioni ed il senese **Paolo Posi**, autori del sepolcro di Innico Caracciolo nella cappella del Sacramento (Amirante, 1998 p.94; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, I 2002 p.107).*

30.9.1741 - Die trigesimo m.s sep.re 1741 Neap. Costituiti in presenza nostra il Cl.co Sig.r d. Carlo Ruggiero Proc.re con piena [f. 644r] potestà all'infratto dell'Em.o, e Rev.mo Sig.re Giuseppe Cardinale Spinelli Arcivescovo di Napoli in virtù di Mandato di procura … da una parte. Et il M.co Carlo d'Adamo M.ro Marmoraro di questa Città ag.te et inter.te similm.te alle cose infratte per se, suoi eredi e succ.ri dall'altra parte. Le sud.e Parti, e ciascuna per esse in d.i resp.vi nomi, spont.te hanno asserito av.ti di noi, come dovendosi formare nella Cattedrale et Arc.le chiesa di questa pred.ta Città il nuovo Altare Mag.re con il suo pavimento, grade, balaustrate, cona ed altro di Marmo, il tutto giusta lo modello formato dal Sig.r Architetto **Paolo Posi** Senese che si conserva presso d.o Em.o Sig.r Cardinale, si è stabilito … opera di Marmo di sopra apprezzata doversi fare dal sud.o Mag.co Carlo il quale spont.te in presenza nostra … promette, e s'obliga di fare … la pred.a opera, servata la forma del d.o modello, per la somma di docati quattro mila, et nove cento, cioè l'altare per la somma de d.ti otto cento ottanta cinque, et tutto il di più di d.a opera, che stà distinta in due altre partite de prezzi per la somma de d.ti quattro mila, e quindeci, giusta la divis.e fattane da esso M.co Carlo, qual è la seguente cioè. Primo tutto il Marmo che và fatto nelle scalinate, ne pavim.ti nella base e cimase della Balaustrata, e compresovi eziandio il lavoro, e materiale di breccia di Sicilia ne balaustri d. 3465. Secondo tutto il lavoro, che và fatto per l'Altare cioè nelli scalini, con impellicciatura di giallo, nella pradella, nella basa e cimasa nell'impellicciatura di verde che và nel corpo, e nel p.mo gradino, nella Mensa, e compresovi eziandio il lavoro, e Materiale di persichino nell'impellicciatura degli altri tre gradini d. 885. Terzo tutto il lavoro, e Materiale di pardiglio che và ne zoccoli sotto i due pilastri, ed il lavoro de due pilastri, compresovi il Materiale di breccia di Sicilia dell'impellicciatura de fondati di detti due pilastri, e del freggio d. 550 Che in tutto sono li pred.ti d. 4900. Quale opera il d.o M.co Carlo hà promesso, e si è oblig.to, e promette, e si obliga di farla, compirla e perfezionarla frà lo spazio d'Anni due, decorrenti dal di due del prossimo entrante mese d'8bre del cor.te Anno 1741 in … eccetto però l'Altare Mag.re che doverà farsi ad arbitrio di d.o em.o Sig.r Cardinale, e quando al med.o parerà, e piacerà, per la sud.a sum.a de d.ti 885 dal sud.o Carlo servata la forma dell'anzidetta Nota, à tenore della quale tutto il di più dell'opera sud.a resta … docati quattro mila, et quindeci, quali sia … Sig.r Cardinale, sincome il d.o Sig.r Carlo in d.o hà promesso, et si è oblig.to, e prom.e e s'obliga di pagare e sodisfare ad esso M.co Carlo da mano in mano à … che sarà

fatto il lavoro, e quello riconosciuto et approvato in pace. Con li seguenti altri patti, e condiz.ni cioè: Che debbia esso M.co Carlo nella costruzione, ed in tutta la sud.a opera avvalersi del Marmo colorito, e bianco, che si tiene da esso Em.o Sig.r Cardinale, e secondo li colori stabiliti, ò da stabilirsi ad arbitrio dell'Architetto, che regolarà l'opera sud.a con dichiaraz.e però, che debba servirsi tantum del Marmo, che sarà neces.o per la sud.a costruzz.e dell'opera sud.a, rimanendo tutto il di più sempre à benef.o d'esso em.o Sig.r Cardinale ed all'incontro ogn'altro marmo, che occorrerà fuori del soprad.o per compim.to di tutta l'opera espressata, lo debbia esso M.co Carlo, sincome prom.e, e s'obliga comprarlo, et condurlo à sue prop.e spese, à riserba del Marmo bianco solam.te, quale debba andare à spese di d.o em.o Sig.r Cardinale, con patto speciale, che il d.o Marmo bianco bisognevole per tutta la d.a opera à riserba di quello che affatto non comparirà debbia essere di buona qualità, e senza vene. Di più che tutti li sud.i Marmi coloriti, quali si tengono presso d.o em.o Sig.r Cardinale, e saranno conseg.ti al d.i M.co Carlo prima di lavorarli si debbiano misurare, e starsene nota firmata, e poi posti che sono in opra, farsene lo scandaglio, per riscontrare la qualità, e quantità ricevuta, se balle con la d.a Nota, con aversi consideraz.e di quello, che giustam.te ne deve cadere per rag.e del commesso, e dell'impelliciato, e ciò s'intende pro ut de jure, e mancandovi sia tenuto esso Carlo, sincome promette, e s'obliga comprarlo, e condurlo à sue spese come sop.a si è detto. Con patto espresso, che sincome il Marmo colorato, quale deve esser commesso in tutte le parti dell'opera sarà segato, giusta la perizia dell'arte, cosi per contrario ne pavim.ti debba essere il doppio di grossezza, acciò col'andare del tempo resti sempre fermo, e stabile, ne si scolli, ò si smessi. Di più la scalinata di giallo antico devesi fare in piè del d.o Altare Mag.re, debba essere d'intiero masso, e non impellicciato, stando soggetto à scollarsi per mezzo del salire e scendere, che bisogna farsi per la med.ma, à riserba del frontino del sotto grado, se tal'ora si stimasse far impellicciata. Di più che tutte l'impellicciature, e commessi doveranno farsi in tutti li lavori di d.a opera, debbansi fare opra Marmo bianco di buona grossezza migliore del solito osunto praticarsi, e cosi ancora nelli pezzi del freggio, et intercolonij, come dal d.o Modello si vede. Di più con altro special patto, che volendo l'Architetto mutare il lavoro de Marmi, à li colori, si debbia scendere ò vero crescere il prezzo à proporz.e, cioè mutandosi i lavori da maggiori à minori, seli debba defalcare il prezzo, e se da minori à maggiori, seli debba accrescere il prezzo, ma mutandosi i colori, ed il Marmo che bisogna, si ritrova in casa presso d.o em.o Sig.r Cardinale, in questo caso non possa pretendere cosa veruna per d.a mutaz.e di Marmo, et non ritrovandosi in casa, e si deve comprare da fuori, seli debbia bonificare solam.te il prezzo del med.mo, raguagliandolo col prezzo di quel Marmo, che sarebbe stato detto Carlo oblig.to di metterci à prop.e spese. Di più si conviene con altro patto espresso, che tutta la sud.a opera come sopra descritta, sia il med.o M.co Carlo tenuto, sincome promette e s'obliga farla di tutta bontà e perfezzione, e secondo le buone regole dell'Arte, e dell'Architettura istessa, senza vizio, ne difetto veruno, e sop.a tutto le connessure delle cornici, debbano essere con tutta polizia, ed attenzione, acciò comparisca un pezzo intiero, con tutti d.i Marmi da porsi in tutta d.a opera, debbano essere lustrati à tutto punto, et in ogni parte di tutto il pred.o lavoro, niuno penitro escluso quiasic. De più che li Marmi bianchi de pavim.ti debbano essere oncie tre di grossezza, atteso che il mischio, che si deve commettere dovendo essere mezz'oncia di grossezza netta di secatura et in questo caso facendosi il cavo del Marmo bianco di simile altezza, potrebbosi quello con faciltà spezzarsi, e creparsi con il fuoco, e d.a grossezza si fa sul riflesso del continuo trafico in esso, acciò non succeda, siccome si vede in casi simili, che risalta il mischio, o si consuma. Di più che le commissure delle lapide de pavim.ti venghino sotto de commessi, accioche non comparischino tante fissure che perciò si doverà commettere sopra dette commissure … poste in opera d.a lapide. Di più che sia tenuto d.o M.co Carlo, sincome promette, e s'obliga di fare tutte le grade, che doveranno venir … nelle due calate nel succorpo di quelli Marmi, che … em.o Sig.re li saranno dati, e far ancora le mura … due grade, che doveranno venire di marmi commessi … conformità, che da d.o Modello appare. Di più, che le cornici delle base, e cimase delle balaustrate dovendo le med.me venire di giallo, che siano à masso, … impellicciate sia al vivo di sotto, per evitare le tante commissure, che apparirebbero, e che dovendo le dette … centinate venire di più pezzi, che perciò nel ponerlo in opera si ponghino grappe di ferro tra un pezzo, e l'altro, sopra delle quali doverà impellicciarsi in opra, acciò non comparischino le tagliature, e l'anima di dentro sia di marmo bianco, e non piperno, e che dovendo apparire le d.e base, e cimase di giallo, si debba impellicciare cosi sotto le cimase, come sop.a le base, tra balaustro, e balaustro. Di più che li balaustri di breccia di Sicilia siano d'un pezzo solo in masso, e non composto di più pezzi, e che siano li med.i ben tirati, e non onneggianti con mignozzo dell'istesso balaustro con sotto come sop.a in ogn'uno, acciò che siano li med.mi ben incastrati, e non abbiano motivo smoversi in tempo di funzione per la calca della gente, e che in ogni pilastrello principale, con sielato, che vi sia un perno di ferro à passatora fermato dal pavim.to, fin sotto la cimasa, accioche in tempo di folla siano cautelate le balaustrate, stante con la gran calca de Genti in tempo di funzioni non possa quella cascare nel basso, con l'urtare della gente, il che apportarebbe non solo danno alle vite degl'uomini, ma ancora grandis.mo disturbo, ritrovandosi il Sangue di S. Gennaro, come in altri luoghi si è veduto. Di più che i zoccoli di bardiglio, che girano torno torno li pilastri Mag.ri ed altro, che non siano di grossezza meno d'oncie tre per mag.r sostentam.to, e d'un pezzo la sua lunghezza siccome và girando. Di più che li sopra zoccoli siano commessi dentro marmi e l'urna, che và intorno à d.o commesso ò

sia fascia che sia di Marmo, cond. di stucco, di grossezza d.o pezzo quanto è il suo risaldo, e che sia il med.o d'un pezzo solo. Di più che il pavim.to dietro dell'altare, che appare di marmo bianco, e bardiglio, che debba essere d'oncie due di grossezza cosi il bianco, come il bardiglio, e che il d.o bardiglio debba essere di d.a grossezza, cond.o già commesso di pezzi grandi, e non piccioli, accioche abbiano Mag.re sussistenza … e ogni pezzo centinato non sia meno de palmi cinque e i dritti non meno di palmi dieci ogni pezzo. Di più che tutti li lustri di d.i Marmi fuor … Marmi bianchi, si debbano bene arric.. … com'anche di rota rossa, che commissere bene stucco … à colore, e li lustri à specchio all'ultima perfezzione, e le sud.e grade di Marmo bianco restaranno solam.te … con allustrare i sottogradi d'esse, Ai fronti … alli lustri di sop.a, di più che i pezzi gialli delle balaustrate si procuri affrontare quanto sia possibile i colori, e precise nelle commissure de pezzi. Di più il d.o M.co Carlo promette, e s'obliga, tutta la pred.a opera come sop.a descritta, posta in opera à sue prop.e spese, anche di grappe, perni, piombi, et ogn'altro bisognevole, niuno escluso, senza che sia tenuto d.o em.o Sig.re darli agiuto, e soccorso per quals.a causa, ma il tutto vada à danno, spese ed interesse dell'istesso Carlo, il quale parim.te promette e s'obliga nella costruzz.e dell'intiera opera, assistere egli di persona, ed il tutto farlo passare sotto la sua condotta, e riuscendo il lavoro non di quella perfezzione, e bontà di sop.a descritta, e stabilita per la causa di sop.a espressata, sia esso Carlo tenuto all'emenda di tutti danni, spese, ed interesse. … eccetto l'altare tantum promette, e s'obliga esso Carlo farla, compirla, e perfezzionarla, e ponerla in opera con tutti li patti, condizioni, e clausole di sop.a espressate, frà lo d.o spazio d'Anni due, decorrendi dal d.o di due dell'entrante mese di 8bre in avanti, e questo per la d.a summa de docati 4015, quali sia tenuto d.o em.o Sig.r Cardinale, sincome il d.o Sig.r D. Carlo in d.o nome promette, e s'obliga di dare e pagare al pred.o Carlo d'Adamo presente del modo sincome di sop.a stà conv.to, atteso gli altri d.ti otto cento ottantacinque prezzo dell'Altare, ed altro, che và con esso, se li debba sodisfare dell'istesso modo, e forma detto di sop.a, allora quando per d.o em.o Sig.re si stabilirà, e piacerà farlo [omissis] (ASNa, Not. Giovan Pietro Cantilena, sch. 580, prot. 16, p.642v-650r; Borrelli, Ricerca 2022; Pinto, Trascrizione 2022).

- Convenzione stilata nel settembre 1741 tra Carlo Ruggero, procuratore del cardinale e arcivescovo di Napoli Giuseppe Spinelli, e il mastro Carlo d'Adamo per la costruzione del nuovo altare maggiore, ivi compresi il pavimento (bianco e bardiglio) del presbiterio (tra l'accesso della balaustra e l'altare maggiore) e la balaustra, sulla base del disegno e modello dell'architetto **Paolo Posi**. La somma pattuita fu di 4.900 ducati, così ripartiti: marmo bianco per la scala e per il pavimento, per le basi e le cimase della balaustra, compresi gli elementi di breccia di Sicilia, per 3.465 ducati; l'"impellecciatura di giallo e verde" nell'altare maggiore per 885 ducati; per il bardiglio dei due pilastrini e i "fondati" degli stessi e del fregio in breccia di Sicilia 580 ducati; il tutto, appunto, per un totale di 4.900 ducati. D'Adamo si impegnava a completare i lavori entro due anni decorrendi dal 2 ottobre con la specifica che l'altare maggiore doveva essere messo in opera ad "arbitrio" dell'arcivescovo segno che gli elementi dell'altare dovevano essere predisposti, ma non montati. Inoltre, mentre il marmo bianco in più sarebbe stato pagato dall'arcivescovo, quello policromo, viceversa, sarebbe stato fornito dall'arcivescovo secondo la formula "si ritrova in Casa presso detto Eminentissimo Signor Cardinale"; il tutto sulla base del disegno e della direzione di **Posi**. Nell'esecuzione generale D'Adamo s'impegnava ad inserire l'epigrafe nel pavimento senza "fessure" e a rifare parte dei gradini che conducono al succorpo (questa clausola è parzialmente illeggibile a causa dei danni del rogito). Tra i patti spicca l'attenzione riservata alle grappe e agli elementi di ferro per stabilizzare e irrobustire la balaustra marmorea in considerazione della pressione esercitata dalla "calca de Genti in tempo di funzioni, non possa quella cascare nel basso, con l'urtare della gente, il che apportarebbe non solo danno alle vite degl'uomini, ma ancora grandissimo disturbo, ritrovandosi il Sangue di S. Gennaro, come in altri luoghi si è veduto." (Borrelli 2022).

2.10.1741 - Die secundo mensis octobris millesimo septingentesimo quadragesimo primo Neap. Costituiti in presenza nostra il Ch.co Sig.r D. Carlo Ruggiero Procuratore con piena potestà all'infrascritto dell'Em.mo e R.mo Sig.r Giuseppe Cardinal Spinelli Arciv.o di Napoli, in virtù di mandato di procura, che per me si conserva considerando prima in noi etc. Agente ed interveniente alle cose infrascritte procuratorio nomine, e per parte del detto Em.o Sig.r Card.le e deli di lui eredi, e Successori, per il quale Em.o Sig.r Card.le il predetto Sig.r D. Carlo in detto nome sempre, ed in ogni futuro tempo, promette de rato etc., da una parte. Et il m.co Pietro Buonocore Capo Mastro Stuccatore, agente ed interveniente similmente alle cose infrascritte per se, suoi eredi, e successori, etc., dall'altra parte. Le suddette parti, e ciascuna d'esse in detti respettivi nomi spontaneamente hanno asserito in presenza nostra, come dovendosi fare il stucco nella cona, o sia tribuna, pilastri, scannellati, cornici, festoni, cornicione, arco, architrave, soprasiesto, ed in ogn'altro luogo, per lo nuovo Altare maggiore si fa nella V.le Cattedrale et Arcivescovil Chiesa di questa Città, giusta il modello fatto dal Sig.r Architetto D. **Paolo Posi** senese, quale si ritrova presso detto Em.o Sig.r Card.le, perciò si è venuto a convenzione col detto mastro Pietro, il quale si è offerto di fare detto stucco, servata la forma di detto modello, a riserba solamente delle figure, che devono farsi dallo stuccatore statuario, il tutto del modo come infra. E fatta l'assertiva predetta etc. volendo dette parti, e ciascuna d'esse in detti rispettivi

nomi ridurre ad effetto le cose predette; quindi è che detto m.co Pietro a questo predetto di spontaneamente in presenza nostra, non per forza alcuna, nè dolo etc., e per ogni miglior via etc., ha promesso, e s'è obbligato sinceramente per stipulazione legittima, e solennemente promette, e s'obbliga di fare detto stucco, e terminarlo di tutto punto, e perfezzione, sincome appare dal detto modello, fra lo spazio d'anni due, da oggi avanti numerandi; E questo per il convenuto e finito prezzo de duc. settecento così fra esse parti stabilito, il tutto con l'infrascritti speciali patti, e condizioni, cioè

In primis si è convenuto con patto espresso che sia tenuto detto m.co Pietro, sincome promette e s'obbliga, di sempre assistere di persona, o far assistere altro stuccatore presso lo mastro fabricatore in tutto il tempo che dovrà detto fabricatore fare l'ossatura di fabrica per servizio dell'opra di stucco da esso Buonocore faciendo, e nel caso che detta ossatura venisse difettosa, l'accomodo della medesima vada sempre a peso e carico suo, ed a suo interesse. Di più il detto m.co Pietro promette, e s'obliga di fare tutto detto stucco di tutta bontà e perfezzione, secondo le buone regole dell'arte, senza vizio, nè difetto alcuno, ed il tutto a tenore dell'anzidetto modello, ed infrascritte condizioni, e special patto, cioè che in ogni palmo si farà di detto stucco, che non sia a proposito, e secondo le dette buone regole dell'arte, sia lecito ad esso Em.o Card.le farlo sfabricare ipso facto, tante volte, quante li parerà tanto ad esso, quanto ai suoi Architetti essere non di quella perfettione che ricerca, ed a piacere del medesimo Em.o Sig.r Card.le volerlo licenziare, senza che detto Buonocore possa ricorrere a qualsivoglia delegazione o tribunale rinunziando formiter [formalmente] da ora per all'ora ad ogni tribunale, luogo, o foro. Di più il detto m.co Pietro promette, e s'obbliga, parendo al Sig.r Architetto, che dovrà deriggere detta opra, di mutare, crescere, o mancare ad ogni sua elezzione, e volontà, qualunque cosa di detta opra di stucco, da quello appare nel citato modello, e variarlo come li parerà più esperiente di fare, ed obedire a quanto dall'istesso Sig.r Architetto li verrà ordinato, acciò che in essa opra non v'apparisca cosa che sia difettosa, con che però se detta fatiga importasse più di quello vi vorrebbe in fare detto stucco, servata la forma di detto modello, sia tenuto detto Em.o Sig.r Card.le bonificare, e pagare detto di più a detto m.co Pietro, e se importasse meno, sia tenuto il detto m.co Pietro ridare il detto meno ad esso Em.o Sig.re, da starsene del tutto al parere, ed apprezzo si farà dall'esperto eligendo dal medesimo Em.o Sig.r Card.le quia sic etc. Di più s'è convenuto con patto speciale, che il suddetto m.co Pietro abbia da ponerci tutti li legnami tonni, che bisognaranno, tanto nel terminare gli aniti dentro la cona, o sia tribuna, come quelli da farsi per intieri alli pilastri laterali dalla parte di fuori, arco maggiore sopra detta tribuna, ripari laterali che devensi fare, acciò non entrino le genti nella croce della chiesa, nè vedano quello devesi fare, quanto anche per l'altare interino, e spalliera, o sia armaggio dietro del medesimo, e tutti questi per quell'altezza, sincome li sarà desegnato dall'Architetto; De quali legnami, che detto m.co Pietro dovrà portare per tutte le suddette opere descritte, se ne debba far nota distinta, accioché finita la detta opra, si possa il medesimo pigliare li detti legnami suoi solamente, e lasciare tutti gli altri legnami, che sono del predetto Em.o Sig.r Card.le, con andare a spese di esso Buonocore le portature e riportature di tutti detti suoi legnami, li quali non s'abbiano d'ammovere da detta tribuna, pilastri laterali, Altare interino, e ripari laterali, sin a tanto non sarà del tutto e per tutto terminata la suddetta opra di tutto il marmo, pittura, ed indoratura, e se li debbano consignare ad arbitrio, e volontà di esso Em.o Sig.r Cardinale, quia sic etc. Di più, che sia tenuto il detto m.co Pietro, sincome promette e s'obliga, fare e terminare tutta la sudetta opra sincome andaranno terminando gl'altri operarj, cioè marmoraro, e pittore, con risarcire tutto quello che mai dal detto marmoraro nel ponere i marmi, si potrebbe guastare, com'anche promette, e s'obliga di fare tutte le tonache che dal pittore saranno richieste, e per quella quantità che dall'istesso sarà domandato, specialmente in quel giorno che dovrà fare la pittura a fresco, quia sic, etc. Di più detto m.co Pietro promette, e s'obbliga di fare tutto detto lavoro, consistente in tonache, cornice, cornicioni, freggio, succieli, capitelli, festoni, soglie, stucchi piani, ed ogni altro, che bisognerà, il tutto sincome appare dal predetto modello, o da mutarsi come sopra s'è detto ad arbitrio dell'Architetto, di tutta bontà, e perfettione di sopra descritte, e non riuscendo così palmo per palmo, o tutt'assieme il lavoro suddetto per detto m.co Pietro facendo della suddetta bontà, sia tenuto il medesimo all'emenda di tutti i danni, spesa, ed interessi, senza poter allegare causa incontrario, e di tutto l'altro ut supra convenuto per patto speciale, esclusa però tutta la scoltura che in detto modello appare, la quale resta a peso di detto Em.o Sig.r Card.le quella far fare a sue spese dallo stuccatore statuario. Di più si conviene con patto espresso, che nel caso da esso m.co Pietro si mancasse di compire tutta l'opera sudetta di tutta bontà, e perfezzione del modo come sopra descritto, e subito che terminati averanno gl'altri operarj, in tal caso sia lecito a detto Em.o Sig.r Card.le avvalersi d'altri mastri stuccatori a suo arbitrio e volontà, il tutto a danno, spese ed interesse d'esso Buonocore, ed il medesimo non possa ammovere, nè far ammovere tutti i legnami da lui posti in detta opra, se prima non sarà del tutto terminata. Di più si convene con altro special patto, che bisognando prima di ponere mano a detta opera, o nella venuta del detto Sig.r Architetto da Roma, farsi modello in grande di stucco, sia tenuto esso m.co Pietro, sincome promette, e s'obbliga, farlo a sue spese, andando incluso in detto prezzo convenuto de duc. settecento, cioè il magistero tantum, e travi come sopra detti, quia sic etc. E per ultimo si convene che nel caso tutta la sudetta opra, dopo del tutto terminata, e compita con tutte quelle perfezzioni e condizioni di sopra descritte, valesse più del prezzo suddetto, come sopra stabilito, tutto detto il più il detto

m.co Pietro spontaneamente ... dona per titolo di donazione irrevocabile tra vivi a beneficio di detto E.mo Sig.r Card.le assente, et a detto Sig.r D. Carlo in detto nomine presente ... (Curia Arc. di Napoli, Archivio Segreto degli Arcivescovi, fascio 17, inc. I; Strazzullo, Saggi storici …, 1959 p.254).*
- All'ASNa è presente la convenzione sopra riportata parzialmente illegibile per danni dell'umidità (ASNa, Not. Giovan Pietro Cantilena, sch. 580, prot. 16, p.650r-655r; Borrelli, Ricerca 2022).

2.5.1742 - Banco dei Poveri. E per me li suddetti duc. 640 li pagate al sudetto Pietro Buonocore mastro stuccatore, dite li pago in nome e parte di ordine dell'Em.o Sig.r Card.le Spinelli Arciv.o di Napoli, e come suo Procuratore, a complimento di duc. 1140, atteso gl'altri duc. 500 per detto complimento li sono stati da me pagati in più volte con altre polise, e fedi in testa mia per detto vostro Banco, precedenti altri ordini di detto Em.o Sig.r Card.le e tutti li sopradetti duc. 1140 sono cioè duc. 200 di essi per il saldo e final pagamento del solo magistero di tutti li stucchi fatti nella nuova tribuna, pilastri, arco, ed altro della V.le Chiesa Cattedrale di questa fedelissima Città di Napoli, a tenore, e servata la forma dei patti stabiliti nell'istromento rogato sotto li 2 di Ottobre del passato anno 1741, per mano del m.co N. Gio. Pietro Cantilena, di Napoli, tra me sottoscritto, come Procuratore di detto Em.o Sig.re, e detto Pietro Buonocore, al quale in omnibus si abbia relazione; e li restanti duc. 440 sono per saldo e final pagamento anco del solo magistero delli lavori, tanto mutati da quelli erano nel modello, quanto per quelli fatti di più, che nel medesimo non vi erano, il tutto ordinatoli dal m.co Architetto D. **Paolo Posi** senese, e dal suddetto Buonocore fatti in detta opera, che sono li seguenti, cioè : la cornice intagliata e centinata, che sta nel mezzo della lamia della tribuna, con sue cartelle a lati, che formano l'attaccaglie della medesima cornice, con festoni, stelle, ed altro; il festone di rilievo con sue cartelle, il quale resta sotto l'arcone principale, le sette cartelle sopra la cimasa dell'ordinetto, che attaccano all'ornato della lamia che va dipinta; i risaldi, o siano mensole con stelle nel mezzo alli cinque finestroni ovati del medesimo ordinetto; tutte le mensole modinate ed intagliate col dentello accresciuto nel cornicione; il piano del freggio, che restringe tutta la tribuna; i rosoni e gl'archi de quattro finestroni grandi, che restano tra pilastri del primo ordine; i listelli piccioli uniti a gli scandelli de pilastri di tutto l'ordine della tribuna; le due cornice modinate ed intagliate per li quadri, che restano in fianco alla medesima tribuna; e sono detti duc. 440 per saldo e final pagamento ancora di tutte le spese occorse delle felle di legname per fare li modini, lati, e di tutti gl'altri arnesi occorsi per li sudetti lavori, essendo stato detto prezzo de duc. 440 per tutti gl'accennati nuovi lavori, e spese riferite, pattuito, e convenuto anco per special patto tra detto Em.o Sig.re, me sottoscritto con detto Pietro Buonocore, e prezzo dato dal sudetto **Architetto Posi**, della qual somma de nominati duc. 440 si è il detto Pietro Buonocore, a tenore del detto apprezzo, chiamato ben contento, e sodisfatto, nè altro ha che pretendere, in maniera tale, che col sudetto pagamento de duc. 640, saldo e complimento delli 1140, rimane esso Pietro Buonocore interamente saldato e sodisfatto, così di tutta l'opera stabilita nello enunciato istromento di 2 Ottobre 1741, come delli nuovi lavori fatti e mutati, e delle dette spese da esso fatte per modinicati, ed ogni altro bisognato, non rimanendo esso Buonocore a conseguire cos'alcuna di più del detto Em.o Sig.r Card.le Arciv.o, nè da me sottoscritto, ma quietandoci col presente pagamento, etiam per aquilianam stipulationem. Però resta speciale obligato e tenuto esso Pietro Buonocore di lasciare tutti li legnami, che sono a servizio della sudetta opera da lui posti, sino a tanto che sarà la medesima del tutto terminata di marmo, pittura, scoltura, ed indoratura, giusta il convenuto nel prenominato istromento ... (Curia Arc. di Napoli, Archivio Segreto degli Arcivescovi, fascio 17, inc. I; Strazzullo, Saggi storici …, 1959 p.258).*

16.5.1744 - 16 maggio 1744 ... A don Cesare Monticelli della Valle, duca, ducati 50 a maestro Carlo D'Adamo professore marmoraro, a comp. di 115 atteso gli altri li ha avuti all'atto della stipula dell'istromento a 6 agosto 1743, intero prezzo dell'altare di marmo inclusa la conduttura ed assistenza e ponitura in opera nella cappella del suo palazzo sito nella città di Aversa, in conformità dello stabilito, riveduto detto altare dall'architetto don **Paolo Posi** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1308; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.265).*

6.1745 - Banco de Poveri pagate al Mag.co Carlo d'Adamo M.ro Marmoraro duc. Mille correnti, dite a compimento di duc. seimila, che gl'altri, duc. 5000 li ave da me ricevuti in più e diverse volte per l'instesso vostro Banco. E tutti detti duc. 6000 sono per saldo et intiero pagamento di tutte le opere di marmo da lui fatte nella V.le Chiesa Cattedrale di questa Città, tanto per il magistero, quanto per lo marmo, ed altro materiale, che a costo di esso d'Adamo è stato di bisogno ponere in dette opere, così in esecuzione del convenuto con istrumento stipulato a 30 settembre 1741, al quale etc., come di tutto l'altro, che a voce li è stato ordinato dall'Em.o Sig.r Card.le Spinelli Arciv.o, e dalli Signori Architetto D. **Paolo Posi**, e D. Filippo Buonocore, nelle dette nuove opere fatte, anche in esecuzione del modello del detto Sig.r D. Paolo fatto e stabilito con detto Carlo d'Adamo per la summa di duc. 4900. E come dal medesimo Sig.r Posi si sono mutate diverse cose dal detto modello, molte altre non stimate farsi, e nè stava obligato, come dal sudetto istrumento, ad esso d'Adamo altre se ne sono aggiunte. Si è però stabilito da detto Sigr. Em.o in presenza et di consenso di esso Mag.co Carlo d'Adamo, unire coll'opera suddetta tutte l'altre da esso fatte, così nelli

pilastri della nave grande e croce di essa chiesa consistentino in mezzi busti di marmo posti ne' loro nicchi, coi loro ornamenti anche di marmo al numero di * * * fra quelli che erano in detta chiesa, e da esso accomodati e quelli che sono stati necessari per intieri farsi nuovi per compimento di detto numero, come anche ogn'altra opera di qualsivoglia altro genere, materiale e magistero, e spese fatte da esso d'Adamo per qualunque bisogno, anche non appartenentino a lui in dette opere, e fuori delle medesime in altri luoghi ordinateli da detto Em.o Sig.re, o da altro suo ministro, si intendino annesse e tutte comprese nella suddetta summa di duc. 6000, restandone esso Carlo d'Adamo ben contento e per tutte dette opere, sino la giornata di oggi fatte, intieramente saldato e sodisfatto, né da pretendere altro pagamento per qualunque altra causa, che forse non si fosse nominata, o dimenticata, o da esso fatta, o fatta fare, ma con la presente se ne dichiara di nuovo saldato e sodisfatto etiam per aquilianam stipulationem, anche se tutte dette opere unite insieme valessero più; con dichiarazione, però, che se nelle opere suddette ne avenisse qualche mancanza o difetto accaggionata da esso Carlo d'Adamo, o da persona posta da lui sia tenuto accomodarla o rifare a sue proprie spese, e così pagate, non altrimenti, e detto pagamento lo fa come Procuratore di detto Em.o Signore. D. CARLO RUGGIERO (Curia Arc. di Napoli, Archivio Segreto degli Arcivescovi, fascio 17, inc. I; Strazzullo, Saggi storici …, 1959 p.261).*

POSITANO GIOVANNI (not. 1759), pittore

18.8.1759 - 18 agosto 1759 … A Giuseppe Maiulli … D. centosessantacinque. E per esso à Don **Giovanni Positano**, dissi esserno à compimento, saldo e final pagamento del prezzo di quattro quadri di figure ovale di palmi quattro d'altezza in circa rappresentati le Quattro parti del Mondo dipinte dal fù Abbate Don Francesco Solimeni con loro cornici intagliate, e indorate dal medesimo venduti per servizio del Gran Conte d'Altavilla, senza rimanere altro à conseguire per dette e qualsivogliano cause niuna esclusa dal sudetto Gran Conte d'ordine e proprio denaro del quale da esso se li fa il presente pagamento. E per esso con autentica di notar Gennaro De Simone, à detto Duca per altri tanti notata fede à 17 corrente (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1422; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.413).*

POSTIGLIONE

Alfonso (not. 1693-1710), intagliatore in legno

11.8.1693 - 11 agosto 1693. A Domenico Falese duc. quattro e per esso ad **Alfonso Postiglione** a compimento di duc. 85 [...] et in conto di duc. 105 totale prezzo di due statue delli gloriosi San Nicolò di Bari, e Sant'Eligio che deve fare in virtù dell'obligo fattoli per mano di Gioseppe Cerbino, e per esso a Domenico Muollo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 480, p.26; Borrelli, Sculture in legno …, 2005 p.113).*

2.12.1694 - A 2 dicembre 1694. Nicola Ascietti paga D.ti 20, ad **Alfonso Postiglione** a conto di D.ti 45 pel prezzo di una statua della SS. Concettione di legno dovrà farli et consignare alla metà di febbraio 1695: dev'essere di palmi 6 meno un quarto d'altezza, oltre della quale vi sia il piedistallo scorniciato, intagliato et indorato, et il piano a color di marmo mischio, sopra del quale piedistallo dovranno esservi le nuvole et con esse il serpente che calchi, come il solito, e sotto esso la luna con tre teste d'angioli, in d.to piedistallo d'un palmo, di modo che tutta l'altezza non ecceda palmi 7, et che il volto e le mani di d.ta statua siano quanto più belle e vaghe potranno essere, et che la veste sia color oltramarino finissimo a strisci di sole dorato et che in testa vi sia la corona di 12 stelle di rame indorato, et che gli occhi non guardino in cielo, et le mani in petto (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.222).*

13.8.1698 - 13 agosto 1698 … f. 635 A Paolo Botti ducati diece e per lui ad **Alfonso Postiglione** per caparra per fare una statua di legno del glorioso S. Antonio di Padova per prezzo di ducati trenta di altezza palmi sei e mezzo con mezzo palmo di pedagna con il Bambino in mano che tenga il libro all'altra mano il giglio con l'habito di cappuccino si obliga detto Alfonso mastro scultore di legni consegnare detta statua alla fine d'agosto, mancando che non si potesse finire per detto mese d'agosto si concede per insino alli 15 di settembre primo venturo 1698, finita che sarà detta statua si consigneranno altri ducati venti che sono a complimento di ducati trenta detto Alfonso s'obliga che si facci stimare purchè detta statua non vale ducati trenta s'obliga non pigliarsi ducati venti che sia di tutta bontà e proportione e facendola stimare che non valesse il prezzo di ducati trenta si obliga pagare tutte le spese ogn'altro interesse che venisse e per lui a don Vincenzo Gallo per altri tanti e per lui a Tomase Trapani per altri tanti d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1060; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

8.8.1710 - 8 agosto 1710. A Marco del Vecchio duc. dieci e per esso ad **Alfonso Postiglione** scoltore de legnami, e sono in conto di duc. 22 che importa per l'intiero costo d'una statua del SS.mo Rosario a giuocolo per vestirsi, con testa e mani, occhi di cristallo e colorita, Bambino in piedi alle mani con caiola e tutti i ferri che vi bisognano et altezza de palmi sei [...] quale statua deve servire pere la congregazione del SS.mo Rosario della Terra di Morrone [...] (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 543; Borrelli, Sculture in legno …, 2005 p.113).*

Domenico (not. 1754-1776), intagliatore in legno

14.3.1754 - 1754, 14 marzo ... A Nicola Fabi D. 10. E per esso a **Domenico Postiglione** a saldo e final pagamento di D. 69,15. E tutti sono in saldo di 8 quadri di palmi 4 e 6 di traverso; di 12 quadri di marine di palmi 2 e mezzo e 3; di n. 36 tondi di palmi uno, di due tondi di palmi 2 di architettura colle loro cornici dorate a mistura per li prezzi convenuti, cioè li quadri n. 8 per D. 30,40, li n. 12 per D. 14,40, li n. 36 per D. 10,80, li n. 2 per D. 1,20 e per n. 13 cornici senza le tele dipinte per D. 6,50, che D. 2,20 se li sono pagati per due cassoni di legname per spedizione di dette robe nella Regia Dogana per Ferdinando Vacca di Foggia (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2045; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.293).*

24.5.1776 - 24 maggio 1776. D. 20 al sacerdote Giuseppe Cifolelli per tanti pagati contanti a **Domenico Postiglione** statuario per prezzo di una statua di legno alta palmi sette e rappresentante la Resurrezione di Nostro Signore occorsa per l'altare maggiore di detta chiesa (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo Pietà dei Turchini, Libro Maggiore matr. 18, p.169; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.99).*

Emanuele (not. 1759), intagliatore in legno

24.8.1759 - 1759 a 24 ag.o … f. 3719 A Gius.e Catone d. cento; E per esso ad **Emanuele Postiglione** M.ro fa legname à conto di d. 300, quali paga come Sindaco ap.co del Convento della SS.ma Trinità dè Palazzo dè PP. riformati di S. Fran.co, e di prop.o denaro del med.o Convento, in osservanza del convenuto nell'Istro rogato per m.o di Not.r Lonardo Colicchio, di Napoli à 13 ag.to cor.te, da esso in d.o nome promessi pagare frà giorni 2 dal giorno di d.a stipula, à conto di d.i d. 300 prezzo conv.to con d.o m.ro Emanuele, per il coro dietro l'altare mag.re della Chiesa di d.o Conv.to della SS.ma Trinità di Palazzo, quale hà promesso, e si è obligato di fare frà il termine di mesi 6 decorrendi da d.o dì 13 Ag.to cor.te da buon Maestro, secondo le Regole dell'Arte, e g.ta il Disegno da loro firmato, che si conserva da d.o m.ro Emanuele per fare d.a opera tutta di noce colorito, et il lettorino simile à quello del coro della Croce di Palazzo, con doverlo foderare in alcuni luoghi, ed impellicciare d.o Lettorino solam.te, e con finim.to da s.a con pomi torniati, e cimmase contornate, e con tutti quei patti in d.o Istro conv.ti, avendo rinunciato d.o M.ro Emanuele à tutte le capitolazioni della Cappella della sua Arte, rev.ne ed altro, come questo, ed altro ampiam.te si legge da d.o Istro al quale si refere. E per esso per m.o de Not.r Lonardo Colicchio, di Napoli, al d.o Tod.o per alt.ti d. 100 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1461, p.56; de Letteriis, Ricerca 2021).

Alfonso (not. 1768-1780), scultore

30.3.1768 - 30 marzo 1768 … A D. Paolo Troisi, Ducati 25 e per esso allo Scultore **Alfonso Postiglione**, per intero prezzo di una Statua di legno colorato di S. Antonio di Padova, col Bambino, in braccio, fatto d'ordine del Cardinale Orsini suo Signore, per la Cappella della Terra di Boccagorga, a tenore del Capitolo di lettera scritto da Don Giovanni Battista Ungaro, in data 8 marzo 1768, in cui con dichiarazione di esso Postiglione resta completamente soddisfatto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2301; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.33).*

8.8.1777 - 8 agosto 1777 … Al Marchese di S. Eramo, Ducati 30 allo Scultore **Alfonso Postiglione**, convenuto prezzo di una Statua del Glorioso S. Gaetano fatta per commissione avutane da D. Giuseppe Corazzara della Terra di S. Eramo (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1813, p.33; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.33).*

22.5.1780 - 22 maggio 1780 … A Pascale de Siena D. 21, notati li 26 aprile 1780. Banco pagate ad **Alfonso Postiglione** a complimento di D. 35 atteso l'altri D. 14 l'ha ricevuti contanti e detti D. 35 sono per il valore e prezzo d'una statua di S. Vito lavorato e colorito e trasportarla sino al bastimento a tutto suo costo quale statua a tenore della figura di modello, che è per conto di D. Achille Palatrasio di Ginosa, e con tal pagamento resta detto Postiglione interamente sodisfatto senza pretendere altro da me. Napoli 26 aprile 1780. Pascale de Siena (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2154, p.751; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.34).*

POZZO (DEL)

Biagio fiamengo (not. 1598-1615), intagliatore

12.1.1598 - 1598 a 12 di Genaro ... f. 289 Al Principe di Conca d. diece e per lui a m.ro Giacomo Fiamengho d.o sono per arra et parte di pagamento di una cornice di ebano che ha da fare conforme al modello che lui li ha dato per uno suo quadro la quale li ha da dar fatta per termine di giorni otto et non dandola in detto termine sia obligato tornarli questo caparro, et lui possa refutare detta cornice d. 10 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; De Mieri, in Prospettiva 139-140 2010, p.165; Pinto, Revisione 2014).
- Al detto d. diece e per lui a m.ro **Biase del pozzo fiamengho** d.o sono per arra et parte di pagamento di una cornice d'ebano che ha da fare conforme al modello che lui celi ha dato per uno suo quadro la quale li ha da dar fatta per termine di giorni otto et non dandola in detto termine sia obligato tornarli questo caparro et lui possa refutare detta cornice d. 10 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; De Mieri, in Prospettiva 139-140 2010, p.165; Pinto, Revisione 2014).

19.1.1598 - 1598 a 19 di Genaro ... f. 289 Al Principe di Conca d. dodici e per lui a Giacomo Fiamengho d.o sono a comp.to di d. 32 che li altri d. 20 celi ha pagati per questo n.ro banco ciò è d. 10 ad esso Giacomo et altri d. X a m.ro **Biase fiamengho** et sono tutti V3 d. 12 che toccano al detto Biase per ebano e sua manifattura di una cornice li ha fatta ad un quatro suo et altri d. 20 ne spettano a esso m.ro Giacomo ciò è d. 18 per una cornice grande et d. due per una piccola d. 12 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; De Mieri, in Prospettiva 139-140 2010, p.165; Pinto, Revisione 2014).

22.1.1599 - 22 gennaio 1599 f. 389 Al principe di Conca ducati vinticique et per lui a mastro **Biase del Poczo** disse per una cornice d'ebano che have fatta per uno suo quadro di un Cristo che porta la croce incollo d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.138; Iorio, Ricerca 2016).

30.3.1599 - 30 di Marzo 1599 Martedi … f. 690 A Don Giorgio Castriota d. quindeci et per lui à **Biase del puzzo** d.o sono per caparro e parte de pag.to de uno scrittoio et una boffetta d'hebano, lavorata d'avorio l'una e l'altra per prezzo de d. 45 con patto che la boffetta habbia da essere longa p.mi 4 ½ e larga doi palmi e mezzo, e lo scrittoio habbia da essere di palmi dimezzo lungo, un palmo, et 2/3 alto, et largo un palmo, et quarto quali habbia da consignarli all'ult.o de aprile, et esso don Giorgio l'habbia da consig.re al detto tempo li altri d. 30 à comp.to delli d. 45 con patto ancora che sia l'avorio bianchissimo, et con tutte le altre con.ni de l'avori come sono convenuti in presentia de testimonj, non consignandoglieli al d.o tempo sia lecito comprarselo à spese et interesse suo d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 19, p.293; Pinto, Ricerca 2021).

27.5.1599 - 1599 A 27 de Maggio Giovedi … f. 1003 A D. Giorgio Castriota d. trenta Et per lui a **biase del puzo** d.o per saldo de d. 45 per un scrittoio et boffette d'ebano et avolio consig.li d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.585; Pinto, Ricerca 2021).

30.8.1600 - 1600 à 30 di Agosto Mercordi f. 260 Al Principe di Conca e Ammiraglio ducati quarantadua et per lui a mastro **Biase del Poczo** dissero sono per arra et parte di pagamento d'una cornice d'ebano che ha da fare per un suo quadro, et ce l'ha da dare fra termine de giorni quindici et non dandocela sia tenuto restituirlo questo caparro d. 42 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 25, p.35; Pinto, Ricerca 2016).

24.3.1603 - 1603 a 24 di Marzo lunedi … f. 250 A D. Carlo d'Avalos Princ.e di Montesarchio d.ti cinquanta, et per lui a m.ro **Biase del puzzo**, diss.ro d. 40 per lo preczo de uno scrittorio d'ebbano e Avolio, et li altri d. 10 sono per caparro et in conto d'un altro scrittorio che li ha da fare simile à quello per li 15 di maggio pross.o 1603 a lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.194; Pinto, Ricerca 2019).

28.1.1604 - 1604 a 28 di Gen.ro mercordi … f. 314 A Gio: aniello de mari de ferrante d.ti ottanta et per lui a **Biase del Poczo**, diss.o a comp.to de d.ti ducento che li altri d. 120 seli sono pagati per n.ro b.co et sono in conto del preczo de doi reliquiarij d'ebano che li fa et sono per ser.o de Simone d'oria come appare per partita diretta a q.o b.co ala quale si refere, con firma del d.o biasio a lui c.ti d. 80 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.139; Pinto, Ricerca 2019).

8.2.1605 - 1605 A 8 di febraro Martedi … f. 716 Al principe di Conca ducati settantacinque et per lui a mastro **Biase de Pozzo** disse sono in conto di ducati 125 li paga per li soscritti lavori l'ha fatti cioè ducati ottanta per una cornice grande d'ebano fatta per uno quadro della Madonna di mano di Rafaelo ducati 40 per accomodatura d'uno scrittoio grande suo d'ebano, e ducati 5 per l'accomodatura di due boffette piccole di

Alemagna, et per ciò che l'altri ducati 50 l'ha da lui ricevuti cioè ducati 13 grana 10 in contanti e ducati 40 per due partite di banco di Franchi e Spinola, con contenta di detto Biaso d. 75 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 47, p.189; Iorio, Ricerca 2016).

16.3.1605 - 1605 Adi 16 de Marzo mercoldi … f. 589 A D. Carlo caracciolo [di S. Paolo Maggiore] d. cinque et per lui a m.o **biase del poczo** quali sono in conto di uno piede di uno crocifisso debano [sic] lavorato di avolio [sic] che li have promesso fare per preczo di d. 10 d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, p.339; Borrelli, in Sant'Andrea Avellino …, II 2012 p.136; Pinto, Revisione 2019).

2.6.1605 - 1605 Adi 2 di Giugno Giovedi … f. 1157 A fran.co et Jacono m.a pallavicini d. venti et per lui a m.o **biase del puczo** d.e seli pagano di ord.e di lanfranco massa ad conto del preczo di uno scrittorio d'hebbano che le sia da fare conforme il convenuto fra loro d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, p.783; Pinto, Ricerca 2019).

15.10.1605 - 1605 Adi 15 di ott.e sabbato … f. 740 Al P.e della roccella d. ventisei et per lui a **biase del poczo** d.e per final pag.to di due boffette fattoli tanto per l'arg.to quanto per incastratura et mastria di d.e boffette d. 26 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 51, p.334; Pinto, Ricerca 2022).

29.10.1605 - 1605 Adi 29 di ott.e sabbato f. 592 A tomase di franchi d. cinque et per lui a **biase del poczo** d.e sono in conto di una croce d'hebano che li fa d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 51, p.386; Pinto, Ricerca 2022).

13.4.1606 - 1606 a 13 di Ap.le Giovedi … f. 229 A Giulio Cesare minadois d.ti otto e per lui a m.ro **Biase di pozzo** diss. per fattura di uno scrittoio li ha fatto et li ha dato lo ebbano a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45, p.138; Pinto, Ricerca 2017).

9.8.1606 - 1606 a di 9 di Agosto mercordi … f. 345 A thomase de franchi d.i ventisette, Et per lui a **Biase del pozzo**, d.o per final pag.to di una croce di ebano, et un scrittorio d'ebano, che li ha fatto, et consig.to restando saldo con sua f.a a lui c.ti d. 27 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.379; Pinto, Ricerca 2022).

28.9.1606 - 1606 adi 28 di 7bre Giovedi … f. 723 A Giac.o lomellino d. venticinque E per lui a m.ro **biagio del Pozzo** d.e celi paga di ord.e della Mar.sa d'ojra, et sono per comp.to di d. 45 prezzo di uno scagnetto d'hebano che l'ha vend.o per la S.a Portia Spinola di Genova che li restanti d. 20 celi pagò per med.o n.ro banco li giorni passati d. 25 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.248; Pinto, Ricerca 2022).

13.8.1607 - 1607 a 13 Agosto lunedi … f. 443 Al Prencipe della Rocella d. trenta E per lui a **Biase del pozo** d.e in conto di opera di scrittorij quali gli ha da fare d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

29.1.1608 - 1608 à 29 di Gennaro martedi … f. 496 A Salustro Basso d.ti trideci, Et per lui à **Biase del pozzo**, d.o per saldo e comp.to de d.ti dicedotto per lo prezzo di uno boffetto d'ebano preso per servitio di D. Gio: d'Avolos d'Arag.a, atteso li d.ti cinque li have havuti con.ti, à lui c.ti d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.239; Pinto, Ricerca 2020).

1.3.1608 - 1608 à p.mo di marzo Sabato … f. 269 A D. Diego de quinones d.ti venti, Et per lui à **Biase del puoio**, d.o à buon conto di un reliquiario d'ebano, et argento, che li fa, a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.514; Pinto, Ricerca 2020).

21.5.1608 - 1608 à di 21 di magio mercordi … f. 1270 A Pier fran.co Ravaschiero d.ti ventiquattro, Et per lui à **Biase del pozzo** d.o à comp.to di d.ti trentasei per prezzo di due boffette di ebano vendute e consig.te ad Ettorre rav.ro suo nepote, che li altri d.ti dudeci ce li ha pagati d.o Ettorre, con sua f.a a lui c.ti d. 24 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.1258; Pinto, Ricerca 2020).

7.8.1608 - 1608 Adi 7 di Aug.to Giovedi … f. 1488 A fran.co et jacovo m.a pallavicino d. diece et per lui a **biase del poczo** d.e seli pagano di ord.e di nicola pallavicino del s. tomase per comp.to del preczo di uno scrittoio d'hebano vendutoli d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 66, p.1080; Pinto, Ricerca 2022).
- f. 1488 A ditti d. diece et per loro a **biase del poczo** d.e seli pagano in conto del preczo di uno paro di boffette d'hebano leonato liscio che li ha da fare et consig.re per tutti li 22 del presente mese a loro

sadisfatt.e altra.te ne havera da rest.e il dinaro d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 66, p.1080; Pinto, Ricerca 2022).

9.3.1609 - 1609 à 9 di Marzo lunedi … f. 366 A Marcello Carrafa di melitia d.ti dudice, Et per lui à m.o **Biase del Pozzo** d.o per saldo et final pagam.to di quante boffette, tavolinj, et scrittorij che sino a 8 del presente l'ha date et consig.te atteso il comp.to l'have rec.to in tant'hebano che insino à d.o di have rec.to da esso à lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.229; Pinto, Ricerca 2022).

3.7.1609 - 1609 à 3 di luglio Venerdi … f. 620 A Michel Vaez d.ti sessantadua, Et per lui à **Biase del pozzo** d.o per l'integro prezzo di quattro buffette d'ebano con suoi piedi, et ferri indorati li hà venduti, et consig.ti cossi d'acc.o, a lui c.ti d. 62 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.815; Pinto, Ricerca 2022).

11.4.1611 - 1611 à 11 di Ap.le lunedi … f. 433 A lorenzo et Gio: fosso d.ti quindice Et per loro à **Biasio del pozzo** d.o à comp.to di d. cinquantacinque, in conto d'uno scrittorio, et una boffetta d'ebano laurato quale s'obliga consignarli per tutti li 12 del presente in loro sodisfatione, et contento atteso l'altri d. quaranta seli sono pagati cioè d. 20 per Santo Jac.o d. 10 per il banco del monte e d. 10 per il banco di Sant'eligio Et per esso à Jac.o Manganiello per final pagamento dell'intaglio di d.o scrittorio, et boffetta d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 65, p.510; Pinto, Ricerca 2019).

18.8.1611 - 1611 a 18 agosto Giovedi … f. 621 A Pietro feo rajmondo d. ventisei E per lui a **Biase del pozzo** a comp.to de d. 52 costo d'un paro di Boffette d'ebano con sue Cantonere d'argento vend.li, atteso li restanti d. 25 l'ha rec.ti con.ti per n.ro b.co [spazio bianco] sono per due p.se senza causa d. 26 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 52; Pinto, Ricerca 2023).

3.10.1611 - 1611 a 3 d'ott.e martedi [sic per lunedi] … f. 981 A Thse Pinelli d.ti vinticinque E per esso a **biasio del pozzo** d.e sono à comp.to de d.ti cinquantacinque per prezzo d'un paro de buffette d'hebano lionato con le sue cantenere d'arg.to comp.li l'argento et manifattura poiche li altri d. trenta li ha havuti in due volte per altri banchi E per esso a Giac.o Forn.r per altri per alt. E per esso a Paolo gossio per alt.ti d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.280; Pinto, Ricerca 2023).

18.1.1612 - 1612 a 18 di Gennaro mercordi f. 612 A D. Andrea Pescara Castaldo d. sei E per esso a **biase del Pozzo** d.e sono in conto de d. vinti per il prezzo de una cassetta d'ebano che fa per la loro chiesa di S. Paolo che l'ha da consig.re per li 2 di feb.ro prox.o ven.ro d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.115; Pinto, Ricerca 2023).

26.1.1612 - A 26 Gennaro 1612 … f. 728 All'Abbate Andrea di Lupo d. dieciotto. E per esso a Mastro **Biase del Pozzo**, e sono a compimento di docati trenta che l'altri li ha ricevuti per Banco, e de contanti, e detti d. 30 sono per lo prezzo di uno scrittorio di ebbano, ad esso Girante, venduto, e consignato Pol.a 25 Gen.o 1612 d. 18 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 9, p.24; Pinto, Ricerca 2017).

23.3.1612 - 1612 à 23 di Marzo Venerdi … f. 1119 A Pietro feo Raymondo d. vinti, E per esso a m.ro **biasio del pozzo** francese, d.e sono per costo di due quadri posti in telaro de pero negri, uno con uno s.to Giovanne digenito nel'eremo et l'altro con una Troja ardente questo de forma più grande di quello vend.li e consig.li E per esso a ferr.te matario per altri tanti d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.379; Pinto, Ricerca 2023).

11.5.1612 - 1612 a 11 Mag.o … f. 1283 A Cola M.a di Somma d. dieci, e per lui à **Biase del Pozzo**, d.e à comp.to de d.ti 15, che d.ti 5 l'ave ric.ti per lo n.eo B.co, e sono per lo prezzo di uno scrittorio d'ebano profilato di Avolio ven.li, e consig.li d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.783; Pinto, Ricerca 2023).

15.5.1612 - 1612 à 15 di Mag.o Martedi … f. 1267 A Gio And.a Canciano d. diece Et per lui à m.o **Biase del Pozzo** d.e celi paga per nome et parte del P. D. Cipriano Capecelatro, et sono per il comp.to di uno reliquiario, et altri lavori quali ha fatto ad d.o P. D. Cipriano, et sono per saldi fra loro d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.586; Pinto, Ricerca 2023).

12.9.1612 - 1612 adi 12 di 7bre Mercordi … f. 586 A Bonifatio Naselli d.ti cinquanta e per lui a **biaso del pozzo** diss. pag.li di ord.e di lorenzo giostiniano diss. farceli pagare cioè d.ti 36 per prezzo di due boffetti di ebbano horiato veend.li et consig.li et d.ti 14 sono per caparro di uno scagnetto pure di ebbano horiato che li ha da consig.re per tutto li 15 di 8bre pross.o conforme il desegno lasciatoli formato di sua mano declarando

che il prezzo di d.o scagnetto sono d'accordio per d.ti quaranta a lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 58, p.309v; Pinto, Ricerca 2019).

26.9.1612 - 1612 à 26. 7bre … f. 300 A Francesco Squarciafico ducati dieci. Pol.a de' 15 di 7bre 1612. E per esso a **Biase del Pozzo**, quali sono per una scrivania di ebbano lionero che l'hà venduta, e consegnata d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 23, p.58; Pinto, Ricerca 2017).

10.10.1612 - 1612 à 10. 8bre … f. 341 Ad Agostino Carmagnola ducati quattordeci. Pol.a de' 9.di 8bre 1612. E per esso a **Biase del Pozzo**, quali sono in conto di due buffette di ebano che li hà vendute, e consegnate d. 14 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 23, p.223; Pinto, Ricerca 2017).

29.12.1612 - 1613 à 2 de Gen.ro e fu a 29 de xbre 1612 sabato … f. 274 Al'Abb. And.a de lutio d. quattordeci e per lui à **Biase del pozzo** d.o a comp.to de d. 70 che l'altri l'have rec.ti con.ti e per b.co e d.i sono per prezzo de uno scrittorio di hebbano leonato guarnito di metalli; quale ha consig.to a Gio: Batta d'assaro e li paga de suo proprij denari d. 14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.3; Pinto, Ricerca 2023).

12.1.1613 - a 12 Gennaro [1613] … f. 446 Ad Agostino Carmagnola d. quindici E per esso a **Biase del Pozzo**, quali diss'esserno in conto di un paro di boffette d'ebano negro che dal d.o Biase si sono promessi consegnare per tutto il cor.te mese di Gennaro 1613; altrimenti seli possa comprare ad ogni interesse del d.o Biase, e starne ad ogni semplice parola di esso Biase. Poliza de 12 Gennaro 1613 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 30, p.123; Pinto, Ricerca 2017).

15.4.1613 - 1613 à 15 di Ap.le lunedi … f. 1209 A Carlo Campagnia e Gio Batta de medici d. dieci e per loro à **Biase del pozzo** d.o per uno quadro a loro venduto e consig.to e per esso a ferrante macario per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.478; Pinto, Ricerca 2023).

22.4.1613 - 1613 ad 22 di Ap.le lunedi f. 639 A Claudio Milano d. quarantacinque E per lui à m.ro **Biase del pozzo** d.e sono per caparro de uno scrittorio tutto d'ebano leonato, et metallo li ha da fare per termine de doi mesi conf.e convenuto con esso per d. novanta, a lui con.ti d. 45 (ASBN, Banco AGP, g.m. 60, p.119v; Pinto, Ricerca 2023).

4.7.1613 - 4 Lug.o [1613] … A Giovan Battista Soprani, e Bartolomeo Roggiano d. dieciotto tt. 1 e g.a 8. E per essi a **Biase del Bosco** [? del Pozzo]; quali disse pagarglieli in conto del prezzo di due boffette d'ebano leonato che ha da fare ad esso girante per tutto il presente mese di Lug.o di misura di palmi quattro, ed un quarto in quadro e palmi due, e tre quarti altri così d'accordo. Poliza de 3 Lug.o 1613 d. 18.1.8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 35; Pinto, Ricerca 2017).

30.8.1613 - A 30 de Agusto 1613 Vernerdi … f. 948 A Gio: batta Spinola d.ti quaranta cinque e per lui a **biase del pozzo** d.e à comp.to de d. 55 per lo prezzo de uno scritt.o de ebano bianco vend.li e consig.li per conto del s.r gio: batta durazzo che li altri d. 10 li ha rec.ti pel banco del Monte della pieta d. 45 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2024).

11.7.1613 - 1613 a 11 di luglio Giovedi … f. 1950 A Bonifatio Naselli d. nove e per lui a **Biase del pozzo** d.o li paga per prezzo di una scrivania di ebano lionato che li ha ven.ta e consig.ta per conto di Giacomo Giustiniano … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.868; Pinto, Ricerca 2023).

9.12.1613 - 1613 a 9 Xbre … f. 1131 A Carlo di sancro [sic] d. quindici e per lui a **Biase del Pozzo** d.e a comp.to di d. 25 d.e per lo prezzo d'una Boffetta di ebano negro con li cortoni d'arg.to che li a consig.to per uso del Sig.r P.e di S. Severo suo fratello e per d.o a Pietro Bianco d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 103, p.511; Pinto, Ricerca 2023).

17.3.1614 - 1614 a 17 di Marzo lunedi … f. 1310 A Tarquinio Stantione d. diece e per lui a m.ro **Biase del pozzo** d.o sono per caparro di un scrittorio di ebano fino lionato che li ha da fare, contatore e consignare per tutta l'ottava di Pascha S.ta p.a ventura per il prezzo di d. 25 con dodici tiratori e prospettiva in mezzo con balagostini e d.o Scrittorio celo havera da fare tutto di ebano lionato fino come di sopra tanto d'Avante quanto da dietro e per le banne d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.357; Pinto, Ricerca 2023).

5.4.1614 - 1614 a 5 di Ap.le Sabbato … f. 366 A Gio: Ant.o zametti d. trent'otto e per lui a m.ro **Biase del pozzo** d.o sono per intiero pag.to di d. 68 per uno scrittorio d'ebano lionato et altri lavori che li ha fatti atteso che li altri d. 30 li ha Ric.ti cioè d. 15 per Banco del Monte et d. 15 di cont.ti d. 38 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.442; Pinto, Ricerca 2023).

2.5.1614 - 1614 à 2 de Maggio Venerdi … f. 1126 A Giulio Gentile d.ti nove E per esso a **biaggio del pozzo** d.e sono per prezzo d'una scrivania d'hebano venduta e consig.li d. 9 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105, p.523; Pinto, Ricerca 2023).

14.1.1615 - 1615 a 14 di Gennaro Mercordi … f. 395 A Matteo patigno d. otto tt. 1 e per lui a Gio: ant.o Galtiero d.o per Resto della fattura d'un Cristo de [spazio bianco] con sua cassa d'ebano che costò d. quarantuno e lo di più lo ha Ric.to per questo banco e per esso a **Biase del pozzo** per Resto della sod.a Cassa di ebano fatta e consig.ta a d.o Patigno d. 8.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.59; Pinto, Ricerca 2024).

Giovanni Battista (not. 1611)

3.3.1611 - A 3 de marzo 1611. A **Giovanni Battista del Pozzo** duc. 10 per conto delli disegni della cupola et modello (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.152).*

PRAUS

Carlo (not. 1805-1839), architetto

26.7.1805-11.1805 - Nota dei lavori e residi di fabbrica ed altro fatti dal mastro fabbricatore Nicola Sellitto per diverse case del Ven.le Monastero di S. Gregorio Armeno di questa capitale, principiati addì 26 luglio per tutto novembre del passato anno 1805. Quali lavori si apprezzano sulla considerazione di essersi eseguiti fra gli infratti del tremuoto, quando i prezzi dei materiali e degli operai pagavansi a caro prezzo, come a tutti è notissimo. Nota del R.o Ing.e **Carlo Praus** per ducati 222.41 del 28 Feb. 1806 (ASNa, Mon. sopp. 3441; Pinto, Ricerca 2000).

24.12.1806 - 24 dicembre 1806. Ducati 100 al fabbricatore Gennaro Cangiano in conto di ducati 420,10 che deve conseguire per la scovertura e nuova composizione di una parte del tetto di nostro Banco, giusta la misura ed apprezzo degli ingegneri **Praus** e Carli (Libro Maggiore di Terze, matr. 163, f. 922; Nappi, in Monte di Pietà, 1987 p.155).*

15.2.1810 - Partita di ducati 7.86 estinta il 15 febbraio 1810 (volume II). Pagamento al mastro Carlo Tucci per la levatura, lavoratura e ponitura in opera degli antichi marmi nel salone dei pegni del Banco, giusta la nota firmata dal Regio Ingegnere **Carlo Praus** (ASBN, Banco delle Due Sicilie - Cassa Pietà, Volume di bancali; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.409).*

30.8.1817 - [23] Gli Spinelli ereditarono il patrimonio dall'ultima contessa di Acerra … [49] La perizia fu redatta il 30 agosto 1817 dagli architetti Catello Chiarella, Pasquale Vastarella e **Carlo Praus**. Il patrimonio era cospicuo per i numerosi territori agricoli boschi, coltivi, parchi, masserie … (Nap. Nob. vol. 38 1999, p.59-60).*

16.8.1823 - Lettera dell'Arch. **Carlo Praus** al Reggente del Banco: "Il suolo della pianta di questo casamento ha di lunghezza del fronte del vicolo precluso avanti la porteria di S. Severino fino al vicolo parallelo de' Figurari palmi 129 (m.34,06) e di larghezza media tra le fabbriche del Monte e quelle opposte di S. Severino palmi 64 (m.16,90) - (ASBN, Banco delle due Sicilie, Affari diversi, Cart.190, Inc.45-8).

7.7.1826 - (N.° 848) *Decreto approvante il contratto col quale i PP. Conventuali di S. Lorenzo maggiore di Napoli concedono per la somma di ducati cinquecento a* D. **Carlo Praus** *il dritto di padronato sulla cappella di S. Maria de' sette dolori esistente nella loro chiesa; prescrivendosi che in quanto alla facoltà di costruirvisi dal patrono una sepoltura per se e' suoi eredi, debba starsi agli ordini generali pe' campisanti* (Portici, 7 Luglio 1826.) (Collezione delle Leggi e de' decreti Reali del Regno delle due Sicilie Anno 1826, Semestre II, p.3).*

30.4.1839 - Per ordine di Sua Eccellenza il Barone Signor D. Francesco Ciccarelli Reggente del Banco essendoci stato partecipato che per ampliare il guardaroba della pignorazione de' metalli rozzi e darvi

un'altra entrata debbonsi eseguire diverse opere e specialmente elevare otto stanzoni avanti a livello del primo piano dell'edificio del così detto Monte della Pietà in continuazione dei sei costruiti l'anno passato e superiori agli altri fabbricati dieci anni dietro sul suolo della Casa Capano a termini del rapporto dello Architetto D. **Carlo Praus** dei 15 aprile 1839 ... Napoli 30. aprile 1839 f.to G. de Luna, G. Cristiano, R. Patti, R. d'Alessandro, G. Radice e G. d'Alessandro (ASBN, Banco delle due Sicilie, Affari diversi, Cart.190, Inc. 45-8).
- Eccellenza ... ò incaricato l'architetto D. **Carlo Praus** a farmi il progetto della spesa che occorre a fabbricare altri otto stanzoni che occuperebbero la rimanente parte della Casa Capano al livello del primo piano dell'edificio dell'antico Monte della Pietà ed in continuazione de' sei stanzoni fabbricati l'anno scorso. Da un calcolo prudenziale da lui fatto per la costruzione di essi a volta tra fabbrica, piperni, cancelli di ferro ... la spesa sarà di circa D.3525 ... (ASBN, Banco delle due Sicilie, Affari diversi, Cart.190, Inc.45-8).

Giovanni (not. 1840), architetto

9.9.1840 - Napoli li 9 settembre 1840 Gli architetti Michele Bonito (a) Ferdinando Rocco (b) e **Giovanni Praus**. Ai Signori Presidenti e Giudici sedenti nella terza camera del Tribunale Civile di Napoli. Nel giudizio promosso dal Sig. D. Tommaso Giordano vicario generale del Sig. Principe D. Domenico Orsini contro il Sig. Contino de Camaldoli D. Giulio Ricciardi … ritrovammo … architetto Sig. D. Nicola d'Apuzzo perito avvocato dello stesso Contino … attico del palazzo del Contino di Camaldoli tenuto in uso vitalizio dal Sig. Principe Orsini … Pianta del pianterreno del Palazzo un tempo de' Duchi di Gravina oggi del Signor Contino de' Camaldoli - Strada Carrozzieri a Monteoliveto, vico secondo Gravina, Strada Monteoliveto, vico Primo Gravina - Michele Bonito Ferdinando Rocco Giovanni Praus (ASNa, Tribunale Civile di Napoli, fasc. 29, Perizia n. 12428).
- Nel 1840, per la contesa fra gli eredi Gravina ed il conte Ricciardi, il quale chiede di poter accedere al livello di copertura dove intende realizzare un nuovo piano (?), gli architetti interpellati dal Tribunale, ossia **Giovanni Pray** [? Praus], Michele Bonito e Ferdinando Rocco, suggeriscono la possibilità di continuare la scala a chiocciola, esistente nell'angolo sinistro dell'edificio, per raggiungere il nuovo piano che il conte Ricciardi intende edificare, mentre, ai fini della fruibilità dell'androne di ingresso, gli stessi progettisti ritengono poco lesiva la volontà di chiudere le due campate laterali, come lo stesso conte aveva richiesto. La pianta, del solo piano terra del palazzo, allegata alla perizia, ripete la distribuzione documentata nel grafico del 1815 ed in quello del 1830 documentando che, in quella data, ossia nel 1840, ancora non erano stati completati quei lavori di ampliamento con i quali saranno realizzati poi anche i due nuovi piani, quello aggiunto eliminando il tetto e quello costruito dividendo, in altezza, il piano nobile ... (Divenuto, Architetture …, 2006 p.62).*
- Nelle vedute del 1821, 1828, 1830 e 1848 il piano attico risulta già costruito, ma non risulta presente, almeno sulla facciata principale, il piano ammezzato tra 1° e 2°. Quest'ultimo è presente nel 1856, quando risultano realizzate anche le botteghe a piano terra su via Monteoliveto (vedi Sasso).

14.8.1871 - **Praus** riferisce che per le quistioni insorte per la concessione della sistemazione della riviera di Chiaja, accordate al Signor Giletta ed al Barone Ermanno de Mesnil, sia per la consegna dei suoli sia per le vertenze note, dopo lunghe trattative, concordati i dispereri, la Giunta Comunale a 9 giugno 1871 prese la seguente deliberazione: La Giunta, visto il foglio venuto dal Barone de Mesnil ... la esistenza di una iscrizione per resta di prezzo sul casino al Chiatamone a favore del Demanio ... in quanto alla esistenza di ipoteca sul casino al Chiatamone, il Municipio si adopererà per trasportarla su altro stabile o per farla cancellare (Atti C.C. Napoli).

PRATANO SCIPIONE (not. 1570), pittore

8.8.1570 - 1570 adi 8 de agosto ... f. 1146 A Lonardo de Felice d. decenove e per lui a **Scipione Pratano** de Gicfoni pitore a compimento de d. sessanta como l'altri sono pagati per il nostro bancho e sono in conto de d. cento per lo prezzo de una cona quale li ha promesso fare con certi patti si como consta per contratto fato per mano de notaro Gio Geronimo Canavale de Napoli al quale si referre, a lui con.ti d. 19 (ASNa.BA, vol. 47, Banco Ravaschieri e Spinola; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.379; Pinto, Revisione 2014).*

PRATA (DE)

Andrea (not. 1498), pittore

2.3.1498 - Locacio persone pro magistro **Andrea de Prata**. Die secundo marcij prime indictionis 1498 ... Johannes de Angelo de Vitale de Prata vallis beneventane frater Fiorebelle de Angelo de Vitale etatis annorum duodecim ... locavit opera et servitia dicte Fiorebelle et ipsam posuit ad standum cum magistro **Andrea de Prata** pictore habitatore Neapolis pro annis decem ... Presentibus judice Cesare Malfitano Cesare Pirotio et Johanne Baptista Incastella (Not. Giovanni Majorana, prot. a. 1497-1498, car. 128; BMF, II H 7340, c. 915).*
- **Prato (de) Andrea** di Napoli, pittore. 2 Marzo 1498. Giovannangelo de Vitale, di Prato, pone a servizio del sopradetto Andrea, Jacobella sua sorella (Filangieri, Documenti …, VI 1891 p.310).*

18.10.1515 - **Prato (de) Andrea** di Napoli, pittore. 18 Ottobre 1515. Lucrezia de Carlo si pone a servizio del detto Andrea per lo spazio di anni 12 (Prot. Not. Cesare Malfitano, a. 1515, car. 61; Arch. Not. di Nap.; Filangieri, Documenti …, VI 1891 p.310).*

Jacopo (not. 1501)

22.8.1501 - Eodem die (22 augusti 1501) ... ad preces nobis factas pro parte honorabilis magistri Jacobi Menoy gallici mannensi ad domum magistri Gabrielis mannensis sita in plathea Sancti Spiritus extra menia civitatis Neapolis ... personaliter adcertis ... ibidem reperimus prefatum magistrum Jacobum in lecto iacentem infirmum ... qui ... suum ultimum ... in modum qui sequitur fecit ... testamentum ... In primis ... instituit sibi heredem universalem in omnibus bonis suis que habet ... in partibus Francie et in eius terra honorabilem Patricium Menoy eius fratrem bona autem pecunias et res que habet ... in presenti regni ... legavit ... ut infra continebitur. Item elegit locum sue sepulture in venerabili ecclesia Sante Marie de Nova de Neapoli et quod corpus suum induatur cum abitu dicti ordinis et cum eo sepelliatur ... (seguono legati di messe alle chiese dell'Incoronata e di S. Maria la Nova e poi sono notate varie somme dovute al testatore. Nessun cenno a cose d'arte). Item legavit Gammille filie magistri **Jacobi de Prato** eius compatris ducatos sex ... in subsidium maritagij ipsius Gammille quos voluit conservari deberent penes monasterium Sancti Severini usque ad tempus maritagij ... Item legavit Audriane filie magistri Grabielis in subsidium maritagij ipsius ducatos sex conservandos per dictum monasterium ... (seguono vari altri legati, fra i quali una tazza d'argento al monastero di S. Severino) (Not. Aniello Giordano, prot. a. 1501, car. 137; BMF, II H 7339, c. 1491).*
- Menoy Jacopo Francese, falegname. 22 Agosto 1501. Fa testamento, ed elegge per luogo di sua sepoltura la chiesa di S. Maria la Nova in Napoli (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.167).*
- 22 Agosto 1501. Se ne fa menzione nel testamento di maestro Jacobo Menoy, legnajuolo francese, per un legato che questi lascia alla figlia di esso **de Prato** a nome Camilla (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.311).*
- Questo maestro **Jacobo de Prato** facilmente è lo stesso che Jacobo di maestro Lorenzo organajo toscano, ricordato nel testamento de' 2 Nov. 1492 di maestro Giovanni Donadio, di Mormanno (Filangieri, Documenti …, III 1885 p.179, n. 1; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.311).*

Pietro (not. 1504-1545), scultore

31.12.1504 - [88v] Nella chiesa vecchia, ov'hoggi offitiano detti monaci, al'entrare d'essa a man destra, nela seconda cappella ch'è dela nobile famiglia de' Cicari, sono dui sepolcri di marmo … Nell'altro sepolcro a man sinistra è lo sotto scritto epitaphio:

Liquisti gemitum miseræ lachrimasq. parenti.
Pro quibus infelix hunc tibi dat tumulum.
[89r] *Ioanni Baptistæ Cicaro;*
In quo vetusta ac nobilis
Cicarorum familia esse desiit.
Mariella Mater infæliciss.
memoriæ causa contra votum pietatis posuit.
Vix. Ann. xxij. M. ix. Dies. xxix.
Decessit salutis Anno M. D. IIII.
Prid. Kal. Decembris.

Così risona in lingua volgare: "Lasciasti suspiri e lachrime ala misera madre, per le quali ella infelice ti dà questo sepolcro. A Giovan Battista Cicaro, nel quale mancò l'antiqua e nobile famiglia di Cicari. Mariella madre infelicissima per caggione di memoria contra il pietoso suo volere fece questo sepolcro. Visse anni

vintidui, mesi nove, giorni ventinove. Morì nel'anno della salute mille cinquecento et quattro, nel'ultimo di decembre" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.88).*
- Appresso la sagrestia di questa chiesa si veggono due sepolchri di rara scultura, nel primo è sepellito Giovanbattista della famiglia Cicara spenta nel Seggio dl Portanova, ove si legge. Liquisti gemitum … M. D. IV. Prid. Kal. Decemb. Nel secondo fù sepolto Andrea picciol fanciullo della famiglia Bonifacia parimente spenta nello stesso Seggio, in questo sepolto si veggono divinamente dipinti molti personaggi di tutto, e basso rilievo, in atto di piangere, e di ramaricarsi cotanto al naturale, che porge maraviglia a riguardanti, il tutto fù opera di **Pietro da Prata**, di cui si è fatta mentione nel trattato della chiesa di san Gio. a Carbonara, e fiorì nel 1530. e nel sepolcro si leggono gl'infrascritti versi di Giacomo Sanazaro.

Nate Patris, Matrisq; Amor, & suprema voluptas,
…
Mensib. ii. Dièbus xix. Hor. iv.
Robertus Bonifacius, & Lucretia Cicara
Parentes ob raram indolem.

(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.326).*
- In S. Severino nel sepolcro del Giovinetto Andrea Bonifacio nel sepolcro de' Cicari sono molte statue di tutto, e mezo rilievo di somma lode, opera di quel **Pietro da Prata** Spagnolo (De Pietri, Dell'historia …, 1634 p.210).*
- [p.223] … In uscire da questa sacristia à sinistra vedesi la scala, per la quale si cala alla Chiesa antica, che stà ben trattata, e ben officiata, e nel principio di queste scale si veggono due famosi sepolcri, l'uno dirimpetto all'altro,che han del maraviglioso, scorgendosi in essi quanto può fare lo scarpello di eruditi maestri. In quello che stà nel muro della sacristia, che è d'Andrea della famiglia Bonifacia nobile della piazza di Portanova, che in questo fanciullo d'anni otto s'estinse. Questo si vede, e per la bizzarria del disegno, per la delicatezza del lavoro, e [p.225] per l'espressione dell'attioni in quelle figure degna, veramente d'essere osservata. Vi e un urna stravagante sopra della quale in un lenzuolo stà distesa la statua del fanciullo con molti amorini in atto di piangere, & uno che mantiene il coverchio aperto dell'urna, con tanta tenerezza, che più non può fare il naturale. Vi è una bellissima statua tonda d'un'Apostolo, e sotto una tavola dove à basso relievo si veggono espressi alcuni che lagrimando portano in un lenzuolo il fanciullo morto con altri congiunti in atti differenti di dolore, con tanta espressione, che movono à compassione chi li mira. Il tutto fù opera di **Pietro da Prata**. L'inscrittione in versi, che in essa si vede fù composta dal nostro Giacomo Sanazaro. L'altro che stà dirimpetto a questo è di Gio: Battista della famiglia Cicara nobile del Seggio di Portanova, giovine d'anni ventidue, e [p.226] similmente in questo s'estinse la sua famiglia (Celano, Delle notitie …, G. III 1692 p.224).*
- Vi furono altri tre discepoli del Merliano … 2.° **Pietro Parata** che fece il sepolcro a Cicara in S. Severino … (Grossi, Le belle arti, 1820 p.71).*
- Altro errore del de Dominici si è il confondere Pietro Parata con Pietro della Piata spagnuolo, amendue scultori, allorchè parla del monumento del fanciullo Gian Battista Cicara presso la sagrestia della chiesa di S. Severino da taluni voluto opera di Giovanni Merliano da Nola: la qual cosa spiega meglio il Grossi nella sua opera sulle Belle Arti delle Due Sicilie pubblicata nel Giornale Enciclopedico di Napoli, attribuendo a Pietro Parata allievo di Giovanni da Nola quel monumento che lo storico suddetto avea creduto indegno dello scalpello del Merliano o di Pietro della Piata (Catalani, Discorso …, 1842 p. 25).*
- **Parata Pietro**, scultore. Gli si attribuisce dal Grossi il monumento del fanciullo Giov. Battista Cicara, presso la sagrestia della chiesa di Sanseverino in Napoli (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.250).*

1516 - Girolamo Santa Croce … Lavorò costui in S. Giovanni Carbonaro di Napoli la capella del marchese di Vico, la quale è un tempio tondo, partito in colonne e nicchie, con alcune sepolture intagliate con molta diligenza. E perché la tavola di questa cappella, nella quale sono di mezzo rilievo in marmo i Magi che offeriscono a Cristo, è di mano d'uno spagnuolo, Girolamo fece a concorrenza di quella un San Giovanni di tondo rilievo in una nicchia, così bello che mostrò non esser inferiore allo spagnuolo, né d'animo né di giudizio; onde si acquistò tanto nome, che ancorché in Napoli fusse tenuto scultore maraviglioso e di tutti migliore Giovanni da Nola … (Vasari, 1550, ediz. Giuntina p.416; http://biblio.cribecu.sns.it/vasari/Vasari-all?code),*
- Di S. Giovanni a Carbonara … Appresso veggiamo la bella, e ricchissima cappella … de' Marchesi di Vico … ove si vede nella tavola dell'Altar di mezzo rilievo, quando i Maggi offeriscono à Christo, e s'ha d'avertire, che frà i Re è ritratto al naturale Re Alfonso Secondo; sonui anche di rilievo san Gio. Battista, san Sebastiano, san Marco, e san Luca Evang. e nel mezzo S. Giorgio Mar. e nelle faccie dell'altare il Christo morto d'illustre scultura il tutto fù opera di **Pietro di Piata** eccellente scultor Spagnuolo (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.160).*
- Girolamo … ma in fine li Monaci di S. Gio: a Carbonara, col marchese del Vico, fecero lavorare a loro, e a due altri Scultori, tutti a concorrenza; essendo anche quelli bravi soggetti, che furono **Pietro della Prata**, e

Annibale Caccavallo, già stato discepolo di Gio:, ed ogn'uno della sua opera ebbe gran vanto; Ma il Marchese di Vico diede a fare tutta la Cappella a Geronimo fatta di Marmo; però la tavola del basso rilievo l'aveva già dato a fare al detto spagnuolo della Prata, perché prima non si fidava della gioventù di Geronimo, il quale accorgendosi di questo, nel mentre, che faceva la Cappella lo pregò, che si contentasse, e così fece la Statua tonda di S. Giovanni, che fu una bella cosa, e fu lodata dal di Nola già vecchio Maestro (Stanzione 1585-1656, mss.; De Dominici, Vite ..., II 1743 p.92).*
- In S. Giovanni à Carbonara è la famosa Cappella de' Marchesi di Vico, ove sono statue d'eterna memoria, e fra l'altre nell'Altare, quelle di S. Gio. Battista, di S. Sebastiano, di S. Marco, di S. Luca, e di S. Giorgio, opere di quel **Pietro da Prata** Spagnuolo (De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.209).*
- In quel tempo il Marchese di Vico D. Niccolò Antonio Caracciolo, volle fondare la sua ricca, e nobil Cappella nella Chiesa di S. Gio: Carbonara, ed avendo piena cognizione delle virtù di Girolamo in fatto di Scultura, e di Architettura, gli diede la cura di formarne l'idea. Fecela egli tutta tonda, ornata all'intorno di Nicchie, di colonne, e di sepolture, con sì vago, e con compartito ordine disposte, che aggiuntavi la ricchezza de' marmi, ella è riputata maravigliosa; avendo Girolamo lavorato di sua mano non solo varj sepolcri, con mirabil diligenza intagliati, ma ancora tutti i belli ornamenti, che vi si veggono. Fecevi ancora le Statue di S. Giovanni e un altro Santo, le quali vengono molto lodate dagli intendenti. Ma non occorre più dilungarmi intorno a quest'opera, poiché ella vien ben commendata da tanti chiarissimi Scrittori, e del famoso Giorgio Vasari, egregiamente descritta, come poco anzi si è dimostrato (De Dominici, Vite ..., II 1743 p.86).*
- … cappella del marchese Caracciolo di Vico … Nell'altare merita attenzione il bassorilievo dell'Epifania eseguito dallo stesso **Pietro della Plata**. Anche a lui appartiene il s. Sebastiano … (Romanelli, Napoli antica …, II 1815 p.99).*
- … monumenti … Altri due magnifici di quell'epoca se ne veggono nella cappella circolare eretta dal marchese de Vico di casa Caracciolo nella chiesa di S. Giovanni a Carbonara, lavorati da **Pietro della Piata** spagnuolo per illustri personaggi di quella nobile prosapia, i quali sono ricchi di ornamenti e di sculture di rilievo modellate sullo stile degli antichi maestri, a riserva però delle statue dei defunti che vi si osservano le quali furono operate dallo Scilla milanese (Catalani, Discorso …, 1842 p.50).*
- Dal riferito documento dunque può rilevarsi che il disegno ed il lavoro dell'intera cappella fu dello scultore napoletano Giovantomaso di Cuma o Como, artista ignoto al De Dominici ed a tutti gli scrittori, così napoletani che stranieri. Nello stesso volume si leggono pure le quietanze di varii pagamenti fatti dal dì 13 agosto fino a 15 marzo 1524, in cui il de Cuma si dichiara interamente soddisfatto. Alcune di queste ricevute sono sottoscritte dal notaio, altre dallo stesso artista, che si firma variamente de Cuma o de Como. Tra i testimoni in una di tali ricevute leggesi Marco Cardisco, che dal Vasari è detto Marco Calabrese e si firma così: *Io Marcho Cardisco pintore so stato presente*. Tutto il lavoro con grande accorgimento fu dai frati devoluto al giudizio di Giacomo Sannazzaro e Giovanni Mormando, uomini ambedue allora già insigni nelle lettere e nelle arti. Finalmente col citato istrumento resta anche dileguato il dubbio di taluni nostri scrittori, i quali con qualche apparenza di ragione credettero essersi la cappella dei marchesi di Vico in S. Giovanni a Carbonara nel 1516 soltanto votata da Galeazzo Caracciolo, ma non mandata effettivamente in esecuzione. Certo gli archi si erano dovuti in quel tempo già costruire se i marmi adoperativi son dati come modelli per quei che dovevano usarsi nella cappella de Cuncto. Una ultima osservazione intorno a questo scultore. Forse taluno, come anche io dapprima, potrebbe sospettare che l'appellativo de Como o de Cuma fosse l'indicazione della patria, non il cognome di lui. Ed in tal caso questi potrebbe supporsi lo stesso di quel Tommaso Malvito da Como, che nella fine del secolo XV fece quel bellissimo soffitto nel soccorpo del nostro Duomo. Ma meglio considerando la cosa e fino a pruova esplicita in contrario io ritengo Giovan Tommaso per napoletano, sì perchè tale lo dice l'istrumento del 1517, e sì perchè, ove fosse stato lo stesso del Malvito, avrebbe dovuto essere per quel lavoro già noto, e non si sarebbe dovuto ricorrere all'arco della cappella di S. Giovanni a Carbonara per dare a lui sia per la qualità del marmo, sia anche per la fattura un modello, cui doveva conformarsi nell'opera, che se gli commetteva di fare (Capasso, in ASPN. 6 1881, p.534).*
- S. Maria delle Grazie Maggiore … Per lo altare, crediamo esservi l'immistione dello scalpello dello spagnuolo **Pietro della Plata**, stante la rassomiglianza che trovasi tra il fare delle linee, la potente e sentita espressione delle figure di una tale scultura e quella dello stesso artista nello altare della cappella de' Caraccioli di Vico in S. Giovanni a Carbonara (Filangieri, Documenti …, IV 1888 p.129).*
- **Piata (della) Pietro** … Fa nella chiesa di S. Giovanni a Carbonara, nella cappella circolare del Marchese di Vico, due monumenti (Filangieri, Documenti …, VI 1891 p.273).*
- **Plata (della) Pietro** Spagnuolo, scultore. È forse sua opera l'altare della cappella dei Caracciolo, di Vico, in S. Giov. a Carbonara in Napoli (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.297).*
- … von dem spanier ***Pietro della Plata*** oder *da Prato* ist die (vielleicht beste) Figur des Galeazzo Caracciolo (Burckhardt, Der Cicerone, II p.454; Croce, in Nap. Nob. IV 1895, p.12).*
- Ma ben altro valore aveva come scultore lo spagnuolo **Pietro de la Prata o Plata o la Piata** (come si trova variamente chiamato), che lavorava in Napoli nella prima metà del secolo XVI. Le opere che di lui avanzano

si veggono a S. Giovanni a Carbonara, nella cappella dei Caracciolo marchesi di Vico, che fu costruita e adornata, come è noto, dal 1516 al 1557 … Nella cappella di S. Giovanni a Carbonara, egli fece l'altare, col bel bassorilievo in marmo rappresentante l'adorazione dei magi. D'Engenio, seguito dal Celano, vuole che l'uno dei magi sia *il ritratto al naturale* di re Alfonso II: e che sia ritratto a me non par dubbio; ma non intendo la ragione dell'effigiare ivi re Alfonso II una trentina d'anni dopo la sua morte. Nello stesso altare si vede, sul piede della detta tavola, S. Giorgio a cavallo che uccide il dragone e lateralmente S. Luca e S. Marco; inoltre, le statue di S. Giovambattista e di S. Sebastiano; e sul davanti dell'altare, un rilievo del Cristo morto. Tutte queste sculture, secondo il De Pietri e il Celano, sono opere di **Pietro della Prata**. Ma il Vasari vuole che il S. Giovanni fosse scolpito a concorrenza da Girolamo Santacroce. Viceversa, il Celano pretende che la gara avesse luogo per le quattro statue delle nicchie della stessa cappella - S. Pietro, S. Paolo, S. Andrea e S. Giacomo - e che alla gara prendessero parte quattro scultori: Giovan da Nola, il Santacroce, il Caccavello e **Pietro della Prata**. Noi non sappiamo quali altre opere il **Prata** compiè nella stessa cappella. Di chi sono i due sepolcri di Galeazzo e di Nicol'Antonio Caracciolo? Non indoviniamo su qual fondamento il Burckhardt attribuisca il primo al **Prata**, soggiungendo che la statua di Galeazzo è la migliore di tutte. La stessa costruzione della cappella si disputa dagli scrittori nostri se debba attribuirsi allo spagnuolo o ad altri. Ma, scartata l'opinione che si debba al Santacroce (nato nel 1502!), appare probabile che si dovesse allo spagnuolo, del quale sono la maggior parte delle sculture (Croce, in Nap. Nob. IV 1895, p.12).*
- San Giovanni a Carbonara … La cappella dell'Epifania dei Caracciolo marchesi di Vico … Disparatissime furono le opinioni degli scrittori intorno all'attribuzione delle singole opere d'arte. L'adorazione dei Magi, scolpita nella cona dell'altare, fu generalmente attribuita allo spagnuolo **Pietro della Plata** (Filangieri, La chiesa …, opera postuma 1924 p.75).*
- Allo scultore è stato ascritto anche il rilievo marmoreo del *S. Marco*, nella parte bassa dell'altare Caracciolo, dotato dello «stesso timbro di gracilità pungente, di grazia ansiosa» del *Battista* (Bologna, 1950, p. 165). L'attribuzione trova sostegno nelle parole del biografo Bernardo de Dominici, secondo il quale Santacroce «fecevi ancora le statue di S. Giovanni e un altro santo» (de Dominici, 1742-1745, I, 2003, p. 599). La precocità cronologica del *S. Giovanni Battista* e del *S. Marco* Caracciolo, eseguiti dall'artista appena quattordicenne, ha suggerito di anticipare la data di nascita dell'*enfant prodige* di qualche anno (Abbate, 1992, p. 167) (Grandolfo, in Dizionario Biografico …, 2017).*

1545 - Giovanni da Nola … 1545 - Apprezza, con Annibale Caccavello, **Pietro de Prado**, Giovanni de Calker o il fiammingo, Messer Giorgio aretino (Vasari) e Leonardo da Pistoia, un quadro eseguito da Pietro da Nigrone per la chiesa di sant'Agnello a Caponapoli (Borzelli, Un quadro di P. da Nigrone …, 1907 p.64; Morisani, in ASPN. 66 1941, p.325).*

Vincenzo (not. 1555-1604), marmoraio

24.10.1555 - Adj xxiiij de ottobro 55 dato de mej dinar' ad m.° **Vicenzo** (2) ducate duj in cunto de lo intaglio che labora de la opera de la S.ra donna J.e Carlina d. 2.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.25).*
- (2) Non sappiamo il suo cognome. Era certamente uno dei laboranti adibiti in opere di maggiore rilievo. Egli lavorò i bellissimi capitelli della cappella dei Somma, in S. Giovanni a Carbonara, come si dirà in appresso (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.25).*

7.11.1555 - Adj vij de novebro 55 dato ad m.° **Vicenzo** de mej dinare ducate duj et tarj duj et grana dece, li quale d. 2.2.10.sono in cunto de quello che labora ad la opera de la S.ra donna J.e Carlina d. 2.2.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.25).*

18.11.1555 - Adj xviij de novebro 55 dato ad m.° **Vicenzo** ducato uno de mej dinare d. 1.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.26).*

30.11.1555 - Adj xxx de novebro 55 dato ad m.° Gioabat.a de mej dinare ducate duj et tarj duj et grana dece in cunto de quello che labora ala opera de la S.ra donna J.e Carlina d. 2.2.10 Al medesimo dj dato ad m.° **Vicenzo** ducato uno de mej dinar' in cunto de quello che labora ala opera de la S.ra donna Gioanne Carlina d. 1.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.26).*

29.11.1559 - Adj xxviiij de novebro 59 dato ad Joanne de Alfonse ducate tre per quello che labora ad la opera preditta, d. 3.0.0 Adj xxviiij del preditto dato ad Anello ducate quattro d. 4.0.0 Adj xxviiij del mese preditto dato ad mastro **Vicenzo** ducate quattro in cunto delli capitelli clie labora de la cappella de la preditta S.ra d. 4.0.0 Al medesimo dj preditto dato ad Biaso ducate tre in cunto de quello che labora ad la opera de la preditta S.ra d. 3.0.0 Al medesimo dj de li preditte d. 20.0.0 ne sono pagato ad lo ortolano che ge lassa

passare li pietre ad l'orto de santo Jo. a carbonaro tarj duj et grana dece d. 0.2.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.55).*

22.12.1559 - Adj xxij de decebro 59 de li preditte ducate cento ne havimo pigliate ducate cinquanta cinque per una polisa ad m.° **Vicenzo** et a Josep de Carrara, li quali d. 55.0.0 ne so pagate li lavorante (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.55).*

20.12.1559 - De li d. 45.0.0. cbe restaro al banco de Ravaschiero per una polisa de la S.ra Polita Monforte fata ali xx de decebro 1559 de d. 100.0.0: de li preditte d. 45.0.0 ne sono pagate ad m.° **Vicenzo** ducate cinque (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.57).*

23.1.1560 - De li preditte dinare restante adj xxiij de jennaro 1560 ne sono pagate ad Anello ducate quattro et tarj tre in cunto de quello che labora ad santo Jo. a carbonaro d. 4.3.0 Al medesimo dj ad Bozolino ducate quattro in cunto de lo preditto lavore d. 4.0.0 Al medesimo dj ad Jo. Antonio carrarino ducate tre in cunto del preditto lavore d. 3.0.0 Al dj preditto dato ad Biaso ducate cinque in cunto del preditto lavore d. 5.0.0 Ala preditta jornata dato ad Joanne de Alfonse ducate cinque in cunto del preditto lavore d. 5.0.0 Ala preditta jornata dato ad Roccho Romano ducate sej ad complimento de uno capitello et uno piedestallo che have fatto ad santo Jo. a carbonaro d. 6.0.0 Al preditto dj dato ad m.° **Vicenzo** ducate tre in cunto de li capitelli che fa in santo Jo. carbonaro per prezo de ducate dece et tarj duj et grana dece l'uno del capitello d. 3.0.0 Al preditto dj dato ad Stefano tarj tre per lo prezo de certe mebrette che have lavorate in santo Jo. a carb.o d. 0.3.10 Al medesimo dj reto scritto dato ad Josep tarj uno et grana duj et mezo, et sono de li reto scritte dinare d. 0.1.2 ½ Al dj preditto dato ad m.° Jo. Carolo fabricatore ducato uno et tarj uno et grana uno, et sono per quattro somme de calze et portatura in santo Jo. a carbonaro, et ditta calze serve per ponere li marmi de la cappella de la S.ra Polita Monforte d. 1.1.1 Al medesimo dj dato ad Felice ducate quattro et sono in cunto de quello che lavora in santo Jo. a carbonaro d. 4.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.57).*

6.2.1560 - Adj vj de febraro 60 dato ad m.° **Vicenzo** tarj duj et grana diece in cunto de santo Jo. a carbonaro d. 0.2 10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.59).*

15.6.1588 - A 15 giugno 1588. Porzia dell'Oria paga D.ti 50 in parte di D.ti 150 a mastro Cristofaro Monterosso de Vicenza et a mastro **Vicenzo de Prata** de Avella et sono per le marmore magisterio spese fatiche et altre cose de un Sepolcro, quale hanno promesso fare a loro proprie spese: Et questo ponerlo dentro la cappella de la Maddalena de Casa Seripando sita dentro l'Ecclesia de l'Arcivescovato di Napoli, come più chiaramente per l'Ist di questo di per Nr Cirio de Mari (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.533).*
- Nel Banco AGP, g.m. 3 alla data 15.6.1588 non trovato (Pinto, 2015).

18.6.1588 - 1588 A' 18 di Giugno sabbato … f. 852 A' Cristofaro monterusso e **Gio: vinc.o di prata** d.ti diecesette cor.ti per essi a' ms And.a del sarto della terra di Carrara habitante in Nap.. Diss.ro a' comp.to di d. 50 atteso l'altri d. 33 l'hà recevuti da essi contanti, quali d. 50 sono in conto di tanti marmori, che l'hà venduti, e promesso consig.re quanti n'hauranno di bisogno, a' lui contanti d. 17 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.808; Pinto, Ricerca 2015).*

27.6.1588 - 1588 A' 27 di Giugno lunedi … f. 852 A' Cristofaro monterusso, e **Gio: vinc.o di prata** d.ti trentatrè cor.ti ad essi contanti d. 33 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.840; Pinto, Ricerca 2015).*

13.8.1588 - MDLxxxviij Adi xiij de Ag.o … f. 1227 Alla s.ra D. Hippolita de capua d. cinquanta et per lei a m.ro **vincenzo de pratto** et Xphoro monterosso, m.ri marmorari d.o selli pagano a bon conto del lavoro delli marmi che fanno per servitio della capella del q.o Conte de altavilla suo padre che se fa nel arcivescovato de nap. Et per lui a m.ro Cristofaro monterosso d.o selli pagano per la mita che li compete del prezzo di 18 pezzi de marmi che ha comprati li dì passati cioè dieci pezzi di Gregorio d'Antonio et otto da m.ro Andrea di Sarto, q.li ditto Cristofaro have pagato dippiù di contanti; et a lui mastro aspettava metter a pagar, atteso detti pezzi 18 li sono comprati tra lui, il detto Christophoro, a lui contanti d. 50 (ASNa.BA, vol. 96, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2011).
- Monterosso Cristofaro … nel 1588 era addetto con **Vincenzo de Prato** ai lavori di marmi alla cappella dei Di Capua conti di Altavilla nel Duomo napoletano. Al 13 agosto di quell'anno ebbe col suo compagno un pagamento di 50 ducati, e altri due di 100 ducati ognuno ebbe agli 8 ottobre e al 22 novembre. La cappella che Bartolomeo di Capua, gran conte di Altavilla, aveva fondata nel 1531 addossandola ad un pilastro della crociera, fu trasportata al muro a sinistra, presso la tomba di Innocenzo IV, e fu tutta rinnovata a cura dei

suoi discendenti. Altri pagamenti per quei lavori sono notati nei registri dei banchieri nel 1588: a Giambattista Boscape per lo stucco; al fabbro Carlo Maiorino per i cancelli, e al fonditore Bartolomeo Rosso «per i palaustri di bronzo. Nel 1842, in occasione dei restauri del Duomo, la cappella fu scomposta: il crocefisso, che era sull'altare, fu portato in sagrestia e i marmi furono depositati nei cortili del palazzo vescovile (Celano-Chiarini, II p.187; Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.165).*

8.10.1588 - MDLxxxviij Adi viij de ottobre … f. 1402 Alla s.ra Hippolita de capua d. cento e per lei a m.ro Cristofaro monterosso et **vincenzo de pratto** q.li selli pagano a conto del lavoro delli marmi che lavorano per servitio della capella fa nel arcivescovato ad istanza del s.r conte d'altavilla suo padre a lui cont.ti d. 100 (ASNa.BA, vol. 96, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2011).
- Monterosso Cristofaro … nel 1588 era addetto con **Vincenzo de Prato** ai lavori di marmi alla cappella dei Di Capua conti di Altavilla nel Duomo napoletano … pagamento … altri due di 100 ducati ognuno ebbe agli 8 ottobre … (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.165).*

22.11.1588 - MDLxxxviij Adi xxij 9bro … f. 1668 Alla s.ra D. Hippolita de capua d. cento et per lei a m.ro Xphoro monterosso, et **vinc.o de prato** q.li diss.o paga a bon conto del lavoro delli marmi che lavorano per la capella del s.r conte de altavilla suo p.re nelarc.to a lui cont.ti d. 100 (ASNa.BA, vol. 96, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2011).
- Monterosso Cristofaro … nel 1588 era addetto con **Vincenzo de Prato** ai lavori di marmi alla cappella dei Di Capua conti di Altavilla nel Duomo napoletano … pagamento … altri due di 100 ducati ognuno ebbe … al 22 novembre (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.165).*

13.4.1589 - 1589 A' 13 di aprile Giovedi … f. 355 Al s.r Giacovo di tocco d. dodeci cor. per lui a' m.o Cristofaro monterusso, e **Vincenzo de prata** marmorari diss.o a' comp.to de d. 47, atteso che li d. 35 l'hanno ric.ti in più volte per il banco del sac.o monte della Pietà, et sono per saldo della fattura aduna tavola di marmo com'esso d'imbische che li hanno fatto, dandoli per rotta e cassa la cautela sopra di ciò apparente, e per essi a' Cichardo bernuccio per altritanti, a lui contanti d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.459; Pinto, Ricerca 2015).*

8.6.1589 - A 8 giugno 1589. Pagate per Nui come ministratori della Erede del Sig. Alessandro Mari Feola di Nola D.ti 8 a m.ro **Vicenzo di Plata** et m.ro Cristofaro Monterusso et diti celle pagamo in conto de la Cappella di parmoro (sic) che fa allo V.le Monastero de S.to Agilo di Nola sia come allasciato il q.m Sig. Alesandro Mari Feola. Firmati: Scipione Mari Feola, Giulia Fontanarosa (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.533).*
- Nel Banco AGP, nei g.m. 5 e 6 non vi è 8 giugno (Pinto, 2015).

13.3.1590 - 1590 A' 13 di Marzo Martedi … f. 344 A' **Vinc.o di prato** d.ti dodeci, per lui ad And.a del Sarto mercante di marmi. D.o a' comp.to di d. 54 atteso l'altri l'ha' recevuti da lui per mezo di questo banco, quali d. 54 sono per lo prezzo di carate quattro e meczo di marmj l'ha' venduti, e consig.ti per ser.o delle arme, che ha' pigliate a' fare della m.ca e didelissima Città di nap., a' lui contanti d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.227; Pinto, Ricerca 2015).*

9.3.1595 - 1595 A' 9 di Marzo Giovedi … f. 636 Al m.co fran.co cassano d. nove tt. 1.15 e per lui a' **Vinc.o de prata** d.o celi paga per pagam.to dela sua parte d'una pietra marmore da essi comunemente comprata, la quale l'hà pagata esso fran.co per farne la statua del s.r Camillo de medici, la quale pietra mesura in tutto palmi venticinque, che una carrata è palmi cinque, a' r.one di d. quindici la carrata si come è stato d'accordo frà loro, et detto Vinc.o resta da esso satisfatto, a' lui con.ti d. 9.1.15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2015).*

31.7.1595 - 1595 Adi 31 di luglio … f. 1770 Al s. fra Gio: m.a Carmignano d. venti e per lui à **Vinc.o de prato** e fran.co Cassaro m.ri marmorari d.o selli pagano in nome del s. fra federico di venosa, et à conto di d. 40 per il prezo di uno scudo di marmo di palmi cinque d'altenza e tre largho nel q.le seranno scolpite l'arme d'esso s.re federico baglio con li colori, et lo hara da consignare per la mettà del mese di 7bre p.o venturo d. 20 (ASNa.BA, vol. 118, Banco Centurione e Gentile; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.328; Pinto, Revisione 2013).

9.5.1596 - Addi 9 di Maggio 1596 Giovedi … f. 216 Ad And.a de Curtis e Gio berar.no de fulgore d. tre e mezo E per loro a **Vic.o de prata** marmoraro et sono a comp.to de d. otto e mezo che laltri cinque lhà ric.ti per lo med.o banco, per lo prezo di una pietra di marmo nova con li boccagli che hà lavorato per la Cappella

de bart.eo criscolo nel Ecclesia di montevergine E per lui a marcantonio martinello per altritanti a lui cont.i d. 3.2.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2014).*

2.6.1597 - A 2 giugno 1597. Gio: Dom.co Tango di Nola paga D.ti 12, a comp.to di D.ti 60, a Fabritio di Guido et **Vincenzo de Prato** marmorari per la riconciatura de uno Pulpito marmoreo che han da prestare al Vescovato di Nola (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.867).*

31.8.1598 - addi 31 dagosto 1598. Lunedi … f. 582 A Don francesco lauritano d. tredece E per lui a frabitio di Guido et **vicienzo di prato** dissero sono per conplimento di d. cinquanta per la manifattura di quattro statue di marmo che ha fatto pietro bernino scoltore per la capella deli heredi del q.o Gioseppe lauritano dentro la ecclesia di san francesco delle monache atteso li altri d. 37 li ha recevuto da lui li giorni passati in piu partite di contanti detto pietro bernino et vole si pagano allora quando per detti frabitio e vicenzo harrando girati al detto pietro per detta causa et detti sono ultra li denari che detto frabitio et vicenzo hanno recevuti dal detto don francesco lauritano per banchi et contanti per conto di detta capella E per loro al sopradetto pietro bernino et sono a conplim.to di d. cinquanta per final pagamento a lui contanti d. 13 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 8, f. 525; Pinto, Ricerca 2014).*

19.7.1599 - 1599 A 19 di luglio Lunedi … f. 107 Alli heredi di Gioseppe Lauritano d.ti decesette gr. 12 et per loro à fabritio di Guida, et **Vinc.o di prata**, diss.o à comp.to di d.ti 39.-.12 che li restanti li hanno ricevuto di contanti in più par.te li Giorni passati, et sono di più di quelli, che appare haverno havuto per li atti dela Vic.a in la banca di Jac.o et sono per una Cappella fanno nella Ecc.a di San fran.co dele monache Et per loro a Paulo di Gio: batta secatore di marmi, diss.o per tutti li mischi, et pardiglio che l'ha secato, restando contento et sodisfatto d. 17.-.12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 19, p.607; Pinto, Ricerca 2021).

10.1.1603 - A 10 gennaio 1603. Ottavio de Canditiis paga D.ti 36: 4. 3. a Fabritio Guida m.ro intagliatore di marmi per pagarli a Mario Maraso per palmi 59. di pietre gentile che hogi li ha venduti per quelli portarli detto Fabritio a Nola et lavorarli per la mia Cappella dentro il Vescovato lasciata per il q.m Gio: Andrea de Canditiis mio Zio in suo ultimo Testamento conforme ai patti con Ist.° fatto tra me et d.to Fabritio et il quondam **Vincenzo di Prato**, e dite a comp.to di D.ti 39 (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.867).*

8.4.1604 - Ottavio de Cantitiis paga D.ti 20, a Fabritio Guido intagliatore di marmi in parte di D.ti 55, per due Colonne di marmi mischi conforme alla nostra: quale colonne hanno da essere conforme all'Ist.° per Notar A. Fontana tra me et esso, et il Sig.r **Vincenzo di Prato** per quelle metterle nella mia Cappella intitolata S.to Spirito nel Vescovato di Nola, lasciata pel q.m Gio: Andrea de Canditiis in suo Test.to 8 dicembre 1592 per N.r Niola, e quali saranno consignate rustiche nel molo di Napoli prometto l'altri D.ti 35. a complimento (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.867).*

15.11.1604 - Adi 15 di 9bre 1604 lunedi … f. 1245 Ad ottavio de Canditijs d. vinti, E per lui a fabr.o guido m.ro intagliatore de marmi a comp.to de d. 22 che li d. 2 l'hà ric.ti cont.i quali sono per mag.r summa de d. 42 atteso l'altri d. 20 l'hà ric.ti li mesi passati per il banco dell'Ann.ta S.ma di nap. in parte del prezo de d. 55 per le colonne de marmo misco conforme la mostra si ritiene per esso ottavio per esso comprate da m.ro Angelo Landi, le quale colonne si hanno da mettere in la sua cappella intitulata S.to Spirito nel vescovato di Nola lasciata per il q.o Gio: andrea de Canditijs suo zio in suo testam.to fatto a 28 di xbre 1592 per m.o del q.o notare simone de viola med.te Instro di poi fatto fra lui d.o fabr.o et il **q.o Vic.o de prata** per m.o de notare Asc.o fontana de nap. con alzar a lui il sopra piu costano dette colonne a causa dovea mettere a sue spese colonne di marmo gentile et non de misco, E per lui al d.o Angelo lando disse a comp.to de d. quaranta in parte de d. 55 per le colonne di marmo misco da esso vendutoli et consig.li che l'altri d. 20 l'ha ric.ti da lui li mesi passati per banco dell'Ann.ta S.ma di nap., et resta solam.te creditore in altri d. quindici a lui cont.i d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2019).

9.2.1605 - a 9 di febraro 1605 Mercordi … f. 825 Ad Ottavio de Canditijs d.ti quattordici; Et per lui a fabritio guido d.e sono ad comp.to de d.ti cinquantacinque atteso li altri d.ti 40 li ha recevuti simil.te per pub.co banco et car.ni diece di cont.ti per le colonne de marmo misco giallo et negro conforme la mostra e appresso di lui declarandosi come detto fabritio era tenuto mettere le colonne de marmo bianco gentile alla Cappella se ha da fare ultimam.te dentro il vescovato di nola lasciata per il p.e Gio: andrea de Canditijs suo zio alli 18 di xbre 1592 med.te test.to fatto per mano del q.o notare Simone de nicola con quelli patti et conditioni tra lui et esso fabritio et il **q.o vicienzo di prato** come app.e per Instro fatto per mano de notare ascanio fontana de nap. al quale se habia rel.one con declaratione per questa tra lui et detto fabritio che per la valuta depiù di d.o marmo misco al marmo bianco gentile ha posto d.ti 38 essendosi apprezata d.ti tredici la mastria delle

colonne bianche de marmi gentili haveva da mettere esso fabritio, in tanto che oltra il prezzo fatto di detta opera per Instro fatto per not.e ascanio ut s.a viene ad mettersi d.ti cinquantacinque et esso li promette per questi lavorare una pietra di marmo bianco gentile palmi cinque lunga, et larga palmi dui et mezzo con tutte quelle lettere li saranno a lui consignate a scolpirce et il tutto a sue spese come ad condurla et metterla in d.a cappella; Et per lui ad Angelo landi d.e sono per finale pagamento delli d.ti 55 dello preczo delle colonne che li have consignate de misco negre et gialle a lui con.ti d. 14 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

PRENOSTA GUGLIELMO (not. 1572-1589), pittore

- Prenosta Guglielmo. Il Filangieri ricorda un Prevosto Guglielmo fiammingo del 1589, ed un Pronoste Guglielmo pure fiammingo del 1572. A me sembra che si tratti dello stesso artista e che ad esso si riferiscano le polizze seguenti (Filangieri, Documenti ..., II 1884 p.315 e 317; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.490).*

25.7.1572 - **Pronoste Guglielmo** Fiammingo, pittore. 25 Luglio 1572. Insieme a Guglielmo de Bisson, fiammingo, e Fabrizio Frodiola, di Forino-Montoro (Sanseverino), del pari pittori, si obbliga a Ferdinando Bruno, Eletto del casale di Lancusi, che stipula a nome dell'Università ed uomini del detto casale, col seguente contratto: Ipsi maestri picturi et ciascheduno de epsi promectono in solidum ad epso Electo presente etc. farno et costruirno ad lloro et ciascheduno de epsi proprie spese et fatiche una integra Cona mayore a lo altare mayore de la venerabile Ecclesia di Santo Martino de dicto casale, serrata la forma et modello secondo llo designo facto in carta et ad epso magnifico Eletto mostrata, colla subscriptione de epso magnifico Eletto, ad laude po di experti, de boni et perfetti coluri, tanto de oro fino, come de Azuli et altri coluri convenienti ad dicta cona, et lavoro de maestri di ascia laborata et intagliata secondo lo designo predicto et modiello, più presto meglio che altramenti, et darnola facta, et expedita in dicta ecclesia per tutto lo seguente mese de Octobre proximo da venire; insieme con la custodia avante de epsa cona, dove se ha da tenere et conservare lo SS. Sacramento, quale custodia habia da essere pure de' medesimi coluri indaurata et laborata de intagli convenienti, pure ad lande de experti, seconda la convenientia de dicto loco, ecclèsia et cona; per preso po de dicta cona et custodia, da farsi per epsi maestri picturi, tra epse parti statuto et convenuto de ducatt cento de carlini ecc. … la quale cona sia et debia essere in fructo de lungheza de palmi quattordici, et de alteza de palmi vinti uno, più si, et meno no. Cum che lla dicta custodia habia da essere incorporata a lo scabello, et lli dicti intagli et laburi habiano da essere de stucco facti da epsi maestri, ad laude pure de experti (ANSa, Not. Cesare Alfieri, di Sanseverino, a. 1572-73, fol. 63; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.317).*

21.6.1573 - **Pronoste Guglielmo** … Guglielmo de Bisson … Fabrizio Frodiola … A margine del predetto istromento, con la data del 21 Giugno 1573, leggesi la quietanza dei suddetti maestri per i ducati cento ricevuti, e per altre somme in compenso di altri lavori e servigi fatti in detta chiesa, specialmente per la restaurazione del quadro di S. Giovanni Battista (ANSa, Not. Cesare Alfieri, di Sanseverino, a. 1572-73, fol. 63; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.317).*

25.10.1588 - 1588 A' 25 d'ottobre Martedi … f. 1273 A' n.re Gio: and.a preite d.ti quaranta per lui a n.re Gio: batta granata. Diss.ro per altritanti e per lui a' **Guglielmo pren.ta.** Diss.ro a comp.to di d. 130 che l'altri d. 90 l'hà recevuti come appare per li atti in la Gran Corte dela Vic.a in banca di Casolla e sono in parte di d. 220 per l'integro prezzo d'una cona della sant.a Concettione di somma come per detti atti, altri d. 70 quando per lui seli consigneranno, promette frà giorni venti darli detta cona finita, posta tutta in oro, solo li campi del'intagli sotto delle colonne poste in azuro, e con lo manto della Madonna d'azuro tra' marino lo quatro di meczo ben fatto come per la relatione aprezzo detti atti appare, li restanti d. 20 fra' venti dì, poi l'haurà consig.ta detta cona, a' lui contanti d. 40 (ASBN, Banco AGP, g.m. 4, p.203; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.490; Pinto, Revisione 2015).*

30.5.1589 - 1589 A' 30 di Maggio Martedi … f. 1071 A' n.re Gio: batta granata d.ti quindeci, per lui a' **Guglielmo prenosta** pittore D.o in parte di d.ti venti li deve per final pagam.to della cona della concettione li consignò li giorni passati, a' lui contanti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.633; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.490; Pinto, Revisione 2015).*
- D'Addosio riporta 30 maggio 1586 invece di 30 maggio 1589 (Pinto, 2015).

5.6.1589 - 1589 A' 5 di Giugno lunedi … f. 1071 A' n.re Gio: batta granata d.ti cinque, per lui a' **Guglielmo prenosta** pittore D.o a comp.to e per final pagam.to della cona della santiss.a Concettione li consignò li

giorni passati, per lo quale prezzo li fa ampla quietanza, a' lui contanti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.643; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.490; Pinto, Revisione 2015).*

26.6.1589 - **Prevosto Guglielmo** Fiammingo, pittore. 26 Giugno 1589. Prende a bottega il giovinetto dodicenne Giordano Sabato, di Napoli, perchè impari l'arte (ASNa, Not. Pompeo de Angelis, a. 1589-1600, car. 2; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.315).*

PRESTI BONAVENTURA (not. 1650 - m.7.9.1685), ingegnere e scultore

- Architetto e scultore di origine bolognese, il frate certosino **Bonaventura Presti** può essere annoverato tra i maggiori esponenti del pieno Barocco napoletano. Il suo linguaggio è improntato tanto alla ricerca fanzaghiana quanto a quella berniniana, fondamentale sono pure le collaborazioni con Francesco Antonio Picchiatti, Donato Antonio Cafaro e con gli scultori e marmorari sia romani, sia napoletani. La sua attività nella capitale vicereale, attualmente documentata dal 1643 al 1685[81], è segnata da qualche insuccesso, come nel caso dell'errato progetto per la sistemazione della Darsena riportato nei Giornali di Fuidoro", e da una serie di autentici capolavori (Di Resta, Bonaventura Presti …, in "Il Disegno di Architettura", n. 4 1991, p. 57-58).

1650 - Cominciò la sua attività a Napoli intorno al 1650 proprio come intagliatore nella Certosa di San Martino dove si fece frate converso. Gli si attribuiscono alcuni lavori d'intaglio per la biblioteca della Certosa e per il Coro (Spinazzola, Guide du Museè, 1910 p.67; Tufari, La Certosa …, 1854 p.108; Attanasio, La Villa Carafa …, 1985 p.32).*

1656 - Nell'anno poi 1656 il detta Cavaliero haveva continuato a lavorare nel Monasterio solo esso senza Nicola Botti per che sebbene solo che non ci volle più compagno ammazzi quello; ce restò à continuare a lavorare, con l'assistenza di **frà Bonaventura** Suo Monaco Ingegniero et Architetto (ASNa, Mon. sopp. 2155; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.173).*

1658 - Carmine Maggiore … Tre anni dopo, cioè nel 1656, pei danni di una saetta, che caduta sul campanile lo devastò insieme al coro, al tetto della chiesa e alla soffitta che cadde quasi tutta, il vicerè Conte di Castrillo si fece nell'anno susseguente [1657] a largire ducati 2000 … Le rifazioni eseguite in tale occasione … ai quali lavori i Padri aggiungono un ricco e ben disegnato leggìo di argento condotto per l'orafo napoletano Onofrio Caputo, nei disegni e modelli dell'ingegnere ordinario del convento **Fra Bonaventura Presti** certosino (BNN, ms. X AA 2, Moscarella-Ventimiglia, Cronistoria …, c. 1795 p.130; Filangieri, Documenti ..., III 1885, p.297).*
- 1658. Caputo Onofrio di Napoli, orafo-argentiere. Fa un ricco leggio d'argento per la chiesa del Carmine di Napoli pel prezzo di Duc. 1450, sul modello dell'Ingegnere Certosino **Fra Bonaventura** (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.94).*

2.3.1658 - 2 marzo 1658. All'Eminentissimo Cardinale Filomarino d. 30. E per lui a Giovanne Conte scultore di legname disse in conto della mastria fattura et scultura in fare una Madonna et dieci angeli di due terzi di rilievo che ha da fare nella tempiatura che a sua istanza se fa nella chiesa di S. M. del Carmine Maggiore. Et che detta opra sia a tutta soddisfattione di fra **Bonaventura Presti** certosino. Et detti d. 30 vanno a conto di quello da lui promesso alli mastri d'ascia. Quali hanno promesso fare detta intempiatura in conformità dell'istrumento rogato per mano di notar Aniello Capasso (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 342; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.266).*
- I Padri dopo il disastro del 1656 eransi fatti a chiedere qualche elemosina al cardinale per sopperire ai danni sofferti, ma questi generosamente volle rifarla tutta a sue spese profondendovi 10000 scudi in legnami intagliati e dorati, non che nelle dipinture a fiori che ancora vi si vedono. La figura di nostra Donna intagliata di mezzo tondo e di proporzioni maggiori del vero, che vedesi tuttora campata nel mezzo, fu opera di Giovanni Conte, detto il Nano, famoso intagliatore di quel tempo e allievo del cav. Cosimo Fansaga sotto la direzione e disegni del su citato architetto ed ingegnere certosino Fra **Bonaventura Presti** (Filangieri, Documenti …, III 1885 p.297).*

2.10.1658 - 2 ottobre 1658 … All'Eminentissimo Signor Cardinal Filomarino d. trenta, er per esso à Giovanni Conte, à complimento di d. ottanta, attesi l'altri d. cinquanta l'ha ricevuti per lo medesimo nostro Banco, disse esserno in conto del prezzo della manifattura et scultura d'una statua della Madonna SS.ma del Carmine con due angeli dè due terzi di rilievo che hà promesso di fare per la tempiatura della detta chiesa, con che detta opera debbia essere à tutta sodisfattione di frà **Bonaventura Presta** certusino, et detti d. trenta sono in

conto delli d. domilia, et cinquecento intiero prezzo della detta intempiatura dà essi promessi alli mastri d'ascia Giovanni Mazzuoli, et Leonardo d'Aveta, in conformità dell'instromento per mano di notar Aniello Capasso à 20 di marzo 1657. In nome dè quali si fa dà esso questo pagamento. In piè con sua firma (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 346; Abetti, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.70).*

15.11.1658 - 15 novembre 1658. Al Cardinale Filomarino d. 20. E per lui a Giovanni Conte scultore a compimento di d. 100 per una statua della Madonna Santa del Carmine con due angeli di rilievo di due terzi che have promesso fare per l'intempiatura di detta chiesa a soddisfazione di fra **Bonaventura Presti** certosino, in conto di d. 2500 intero prezzo della detta intempiatura promesso alli mastri d'ascia Gio Mazzuoli et Lonardo d'Aveta come per istrumento stipulato per notar Aniello Capasso a 20 marzo 1657 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 345; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.266).*

10.1.1659 - A 10 gennaio 1659 - D. Ottavio Capomazza paga D.ti 30, a Gio: Conte scultore a comp.to di D.ti 130, atteso l'altri D.ti 100, li ha ricevuti per mano di Sua Em.za il Cardinal Filomarino et sono in conto del prezzo della manifattura et scultura d'una Statua della Madonna del Carmine con due Angeli di due terzi di rilievo che sta facendo per l'intempiatura di d.ta Chiesa di d.ta Madre di Dio con che d.ta opera sia a soddisfatione di **Fra Bonaventura Certusino** (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.554).*
- 10 gennaio 1659. A Ottavio Capomazza D. 30. E per lui a Gio Conte, scultore a compimento di D. 130, che gli altri li ha ricevuti per mano di Sua Eminenza il cardinale Filomarino et sono per prezzo e manifattura et scultura di una statua della Madonna del Carmine con due angeli di due terzi di rilievo che sta facendo per l'intempiatura della chiesa di detta Madre di Dio con che detta opera sia a soddisfazione di fra **Bonaventura certosino** (ASBN, Banco AGP, g.m. 336; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.82).*

c. 9.1659 - A Stefano Carfora ducati novantatré se li pagano, cioè ducati 69 per prezzo di tre pezzi di breccia di Francia di palmi 23 a carlini trenta lo palmo, altri ducati 22 per dui pezzi di portevenere di palmi 22 a carlini dieci il palmo, et ducati 2 per portatura dentro il cortile della Casa Professa del Gesù, per servitio della cappella del signor presidente Merlino, e si pagano de' denari che va debitore il nostro monte alla detta cappella, et in virtù di bollettino del padre Giovan Battista Casilio, prefetto della fabrica di detta Casa Professa. Ducati 93 (APMM, Bc, XV, fascicolo 5, f. 38v; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.71).*
- Due pareti maggiori conforme stanno al presente, cioè fianchi di cappella, tutto due comprese insieme, importano in circa ducati 1300. Due piedistalli con zoccoli con le base de la colonna e due contropilastri con due mezzi contropilastri, resaldi, armi e fiori, ogni cosa insieme ducati 800. Quattro nicchie; due grandi e due piccole con pilastri e contropilastri di dette nicchie, intagli e commessi con listelli, con su li fondi di muro ornati con due giarroni di pardiglio e due frasche de frutti e quattro cartelle, otto menzoloni et otto mezzi menzoloni, con quattro festoni e quattro capitelli a detta opera come sta al presente, due controzoccoli di marmo dove anderà l'inscrittione, compresi insieme ogni cosa ducati 1500. Io, fra **Bonaventura Presti** certosino, dico avere veduta la capella del signor Merlino nella chiesa delli padri gesuitti e mi [...] così per scandalio fatto de detta opera come sta a lo presente [...] a 3600 in circha. Vi sono molti marmi e lavori da mettere in opera quali sono [...] [riposti?] che non si possono vedere. Io fra **Bonaventura Presti**. [15v] Vi sono una quantità di marmi rustichi e mischi di diverse sorti et una quantità di pietre lavorate da mettersi in opera quali scasseranno mille scudi, però non si sono possute vedere per starno rinchiuse e bisogna sfabricare una porta per farle cacciar fora (APMM, Bc XV, fascicolo 5, f. 15; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.72).*

11.10.1659 - Santa Maria a Cappella … Gli architetti "della fabbrica" che si succedono sono … nel 1659 Fra' **Bonaventura Presti** (ASBN, Banco S. Giacomo, g.m. 256, 11 ottobre 1659; Pasculli Ferrara, L'arte dei marmorari …, 2013 p.156).*

16.. - Fra **Bonaventura** lavorò al pavimento della chiesa (Faraglia, in ASPN. 10 1885 p.439).*
- diede prova del suo gusto di decoratore nel pavimento della chiesa di S. Martino (Ceci, in Nap. Nob. XIII 1904 p.61).*

12.2.1660 - 12 febbraio 1660. A Selvaggio D'Aste d(ucati) quindice et p(er) lui al p(adre) fra' **Bonaventura Presti** del ord(in)e de certosini architetto della fabrica di Sa(n)ta Maria a Cappella, disse gli li paga de proprij denari, come proc(urato)re del em(inentissi)mo s(ignor) cardinale Fran(cesc)o Barberino abb(ate) di Sa(n)ta Maria a Cappella, et detti gli li paga per ta(n)ti che il med(esi)mo p(ad)re li have chiesto p(er) sue fatiche et accessi fatti in detta fabrica, et p(er) esso a mastro Matteo Tramontano, et p(er) esso a Thomase Masuottolo p(er) altri ta(n)ti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 446; Abetti, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.121).*

25.2.1660 - Ecc(ellentissi)mo sig(no)re p(adro)ne col(endissi)mo. Alle ruine del terremoto in questa s(an)ta Casa, tanto compassionato da v(ostra) e(ccellenza), soccede hoggi una calamità quasi uguale, poiché don Emanuele Carafa pretende che tutto lo Stato del qu(onda)m duca di Nocera era a lui debito p(er) heredità, turba la nostra quiete religiosa usurpandosi quello che la chiesa di San Dom(eni)co comprò da s(ua) m(aestà), che D(io) g(uardi), e riponendo ogni sua raggione alla potenza fa di suo ordine scorrere il suo bargello armato il territorio di Soriano e casali, quali tirranicam(en)te lega, tormenta e carcera i vassalli di San Dom(eni)co, promette premi a quelli che vogliono ridursi ad habitare nel suo Stato e castighi a quelli che ricusano, che p(er) ciò spaventati i vassalli di q(uest)a Casa destrutta p(re)ndono la fuga e se no(n) vi sarà giusta provista fra brieve resterà spopolato lo Stato di San Dom(eni)co. Ho dato parte di questi eccessi al reggio Tribunale d(i) Catanzaro, quale mandò un ministro a p(re)nder informatione, ma no(n) bastevole l'authorità di detto Tribunale a reprimere l'orgoglio di violenza di questo cav(alie)ro che p(er)ciò mi sono necessitato supplicar v(ostra) e(ccellenza), che co(n) la sua solita pietà e giustitia immediatam(en)te proveda d'opportuno rimedio ricordandole anche ch'il monastero di San Dom(eni)co in Soriano sta sotto la protettione di s(ua) m(aestà), che D(io) g(uar)di, conforme ne tiene il privileggio. E qui sto applicando l'orationi di tutti questi religiosi acciò questa celeste imagine ricompen(sar)vi co(n) le sue gratie la pietà che sarà p(er) esercitare in beneficio della sua chiesa. Con che a v(ostra) e(ccellenza) humilme(n)te inchinandomi p(er) mille volte b(acio) l(e) m(ani). Soriano, li 25 febraro 1660. D(i) v(ostra) e(ccellenza) humiliss(i)mo ser(vito)re. *Fra' Dom*(eni)*co Passalia Priore di Soriano* (ASNa, *Segreteria dei viceré*, viglietti originali, fascio 244; Abetti, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.124).*

26.4.1660 - 1660, 26 aprile … Alli gov.ri del Monte della Mis. C/ di Camardella D. 49. E per loro ad Angelo Gallo stuccatore a comp. di D. 100. Se li pagano a saldo di tutto lo stucco fatto nella cappella del detto Stef. Camardella dentro la chiesa di S. M. della Nova tanto apprezzato per fra **Bonaventura Presti** certosino (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 497; Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.181).*

11.2.1661 - 11 febbraio 1661. Alli gov(ernato)ri del M(on)te della Miser(icordi)a, conto di Gambardella, d(ucati) duc(en)to, e p(er) loro a Gios(epp)e Gallo marmoraro, dissero a complim(ent)o di d(ucati) 1928, att(eso) gl'altri d(ucati) 1728 l'ha ric(evut)i cioè d(ucati) 828 dal q(uonda)m Stefano Gambardella del q(u)ale esso M(on)te è here(de) e li res(tant)i d(ucati) 900 da esso M(on)te in diverse partite p(er) n(ost)ro B(an)co, q(u)ali d(ucati) 1928 se li pagano a conto di d(ucati) 2043 (tarì) 10 p(er) tanti è stata apprezzata la cappella de marmi fatta p(er) d(ett)o Gios(epp)e dentro la chiesa di S(an)ta M(ari)a della Nova in eseq(uutio)ne della volontà di d(ett)o q(uonda)m Stefano confor(m)e app(a)re p(er) d(ett)o apprezzo fatto p(er) fra' **Bonaventura Presti** certosino con consenzo de Pietr Ant(onio) Valentino marmoraro. In piede v'è fir(m)a di d(ett)o Gios(epp)e Gallo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 508; Abetti, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.121).*

22.3.1661 - Ill(strissi)mo et eccell(entissi)mo sig(no)re p(adro)n(e) colen(dissi)mo. Havendo avvisato il p(ad)re priore di S(an)to Dom(eni)co di Soriano da Napoli a questa santa Casa di Soriano la gravidansa dell'eccell(entissi)ma sig(no)ra viceregina sua consorte non habbiamo cessato accompagnarla con humili preghiere a questo santo patriarca san Dom(eni)co, e perché il medesimo p(ad)re ci diede raguaglio del suo felice parto d'un principino, ne habbiamo renduto le debbite gratie e ci oblighiamo tutti seguitar le medesime orationi per impetrarli lunga vita. Resto puoi io et tutti questi miei padri etern(amen)te obligati alla gran charità di v(ostra) e(ccellenza) per l'elemosina si degni procurare dal re nostro sig(no)re per la fabrica di questo convento perché noi siamo poveri frati, non possiamo ricompensarla con altro che con orationi con p(re)gar Dio e i(l) p(ad)re san Dom(eni)co concederli quelle magiori consolat(io)ni che sa desiderare per minima demostrat(io)ne riceverà alcune devotioni delli quali riceva la sola devot(io)ne mentre humilmente con questi padri mel'inchino e b(acio) l(e) m(ani). Soriano, lì 22 marso 1661. Di v(ostra) s(ignoria) ill(strissi)ma et eccell(entissi)ma humiliss(i)mo s(ervito)re et orat(o)re[?]. *F*(ra') *Dom*(eni)*co Passalia Priore di Soriano* (ASNa, *Segreteria dei viceré*, viglietti originali, fascio 256; Abetti, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.125).*

3.4.1661 - Ill(strissi)mo et eccell(entissi)mo sig(no)re mio p(adro)ne colen(dissi)mo. Ricevo con quest'ordinario l'avviso d'ordine di v(ostra) e(ccellenza) dell'elemosina che s'è compiaciuta s(ua) m(aes)tà, che Dio guardi, di far per aiuto della nuova fabrica di questa santa Casa di Soriano già descritta e della pronta esecut(io)ne che v(ostra) e(ccellenza) l'ha dato, affetti della singolar pietà e devot(io)ne che porta al p(ad)re san Dom(eni)co la cui intercessione l'importi la remunerat(io)ne dal cielo, come io con tutti questi miei religiosi prostrati inanzi q(ues)ta celeste imagine, noi lo supplichiamo di continuo non lasciando pure di renderne a v(ostra) e(ccellenza) le dovute gratie e confessar le nostre perpetue obligat(io)ni. La fabrica puoi speriamo al p(ad)re san Dom(eni)co riuscir di tutta perfett(io)ne con l'elemosina predetta, con quel puoco soprava(n)sa alle spese de' religiosi e peregrini che vi concorrono di continuo, e co(n) le charità de' fedeli devoti quando Dio benedetto si co(m)piace mandarle ch'è qua(n)to devo dire a v(ostra) e(ccellenza) in

esecut(io)ne dell'ordini ricevo et humilme(n)te con tutti questi miei religiosi a v(ostra) e(ccellenza) b(acio) l(e) m(ani). Soriano, lì 3 d'aprile 1661. Di v(ostra) s(ignoria) ill(strissi)ma et eccell(entissi)ma humiliss(i)mo et obligat(issimo) servo. *F*(ra') *Dom*(eni)*co Passalia Prior di Soriano* (ASNa, *Segreteria dei viceré*, viglietti originali, fascio 257; Abetti, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.125).*

29.1.1662 - Ecc(ellentissi)mo seg(nor). Mi comandò v(ostra) e(ccellenza) di partire da Napoli che subito gionto in Soriano darsi raguaglio a v(ostra) e(ccellenza) quanto si metteva in opra a q(ues)ta santa Casa per la fabrica del monasterio tanto necessaria a questi poveri religiosi quali habitano in campagna, e per obedire alli comandam(en)ti di v(ostra) e(ccellenza) li dico che in due giorni giunsi in Soriano c(on) feliciss(i)mo viaggio mercè a questa santa imagine e subito cominciai a metter in opra il disegno principalm(en)te della chiesa per n(on) star q(ues)ta santa imagine più in campagna. Questi padri chiamarono subito gran quantità di mastri e genti di servitio per maggiorm(en)te sollecitarsi e già si è dato principio al modello et alla fabrica, ma n(on) posso credere che questo fervore possi durar lungo tempo mentre li poveri padri stanno esausti di danari e n(on) possono fare sforzo conforme ricerca la necessità dell'opra tanto grandiosa senza l'agiuto della gratia di v(ostra) e(ccellenza) alla quale hanno posto tutte le loro speranze come sig(nor)e devot(issi)mo di q(uest)a santa Casa per il che havendono visto la devot(io)ne et affetto dell'ecc(ellenza) sua sempr(e) stanno pregando p(er) la sua salute e dell'ecc(elentissi)mo figlio et ecc(elentissi)ma seg(nor)a contessa et io ho visto ogni sera e mattina cantarsi una litania inanzi a q(ues)ta santa imag(in)e tanto p(er) la salute di v(ostra) e(ccellenza) quanto p(er) la seg(nor)a contessa e dell'ecc(elentissi)mo figlio e che l'ecc(elentissi)ma seg(nor)a contessa partorisca a salvam(en)to un altro figlio maschio e così Iddio l'esaudischi e io aqui humilm(en)te mel'inchino c(on) profonda rev(erenz)a. Soriano, 29 di genn(ai)o 1662. D(i) v(ostra) e(ccellenz)a humilis(si)mo devo(tissi)m(o) s(ervitor)e. *Fra'* ***Bonaventura Presti*** *certosino* (ASNa, *Segreteria dei viceré*, viglietti originali, fascio 264; Abetti, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.125).*

29.1.1662 - Ill(ustrissi)mo et eccell(entissi)mo sig(no)re p(adro)ne colen(dissi)mo. Perché il p(ad)re priore di q(ues)to convento di Soriano si ritrova partito per alcuni affari, io come indegno pro(vincia)le di q(ues)ta Provincia devo render as v(ostra) e(ccellenza) quelle gratie magiori che posso, d'infiniti favori che la sua gr(and)e pietà s'è degnata dispensare a q(ues)ta santa Casa, e per ultimo d'haverci mandato l'architetto, tanto da noi desiderato per potersi seguitar co(n) ardensa la fabrica come già s'è fatto. Dio col nostro p(ad)re san Dom(eni)co remuneri tante gratie et elemosine a v(ostra) e(ccellenza), che noi poveri religiosi non possiamo far altro, se non che star prostrati semp(re) in a(van)ti q(ues)ta santa imagine, pregandola per la sua salute e del regno, e dell'e(ccellentissi)ma sig(no)ra viceregina, la quale speriamo a suo te(m)po darci un altro figlio, e ciò essendo per altro reverent(ement)e mel'inchino con tutti questi miei religiosi. [Dalla santa Casa di] Soriano, lì 29 gen(naio) 1662. Di v(ostra) e(ccellenz)a ill(ustrissi)ma et eccell(entissi)ma humiliss(i)mo s(ervito)re. *Fra' Dom*(eni)*co* [De Sanctis] *da Filogaso Pro*(vincia)*le* (ASNa, *Segreteria dei viceré*, viglietti originali, fascio 264; Abetti, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.125).*

14.5.1662 - Eccell(entissi)mo sig(no)re p(adro)ne sempre colend(issi)mo. Se ne ritorna il p(ad)re fra' **Bonaventura** architetto certosino, mandato da v(ostra) e(ccellenz)a a questa santa Casa di Soriano, il quale per haver fatto compitamente quanto le ha bisognato, toccante all'opera sua, e lasciateci tutte le piante e disegni, anche tirati in grande, per potersi tirar inanzi il lavoro con ogni facilità, ci ha dato obligatione eterna di ringratiarne prima v(ostra) e(ccellenz)a, che ne fu l'autor primario, e dopo d(etto) p(ad)re, che con tanta carità vi ha atteso e di più edificatoci tutti con la tanta modestia e religiosità con cui si è portato in q(uest)o tempo che ha dimorato con noi. Nostro Signore et il p(ad)re san Domenico ne rimeritino v(ostra) e(ccellenz)a, che posson farlo, restando a noi obligatione perpetua di supplicarli come lo facciam di continuo inanzi questa santa imagine per il prospero stato di v(ostra) e(ccellenz)a e sua Casa e specialmente del novello figliuolo e felice parto del secondo con la gratia del Signore con che a v(ostra) e(ccellenz)a mi raccomando et humilmente inchino e bacio li piedi co(n) tutti questi miei religiosi. Dalla santa Casa di Soriano, lì 14 maggio 1662. Di v(ostra) e(ccellenz)a humiliss(im)o et obligatiss(im)o servo. *Fra' Dom*(eni)*co* [De Sanctis da] *Filogaso Provinciale d*(i) *San Dom*(eni)*co in Calabria* (ASNa, *Segreteria dei viceré*, viglietti originali, fascio 268; Abetti, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.125).*

14.4.1663 - 14 aprile 1663. Al Monastero del Carmine d. 142. Et per lui a mastro Lonardo Mariano capomastro della fabrica della separazione de soldati fatta al Carmine Maggiore di questa città et suo compagno mastro Domenico Mosca capomastro dell'opra de legnami di detta separatione suo compagno. Quali disse per saldo et compimento dell'opra de legnami fatta sino alli 14 aprile 1663 per essere saldato et apprezzato et misurato da **fra Bonaventura certosino** ingegnere di detta fabrica (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 532; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.267).*

- Fa il disegno dei lavori di separazione del convento del Carmine, dalle fortificazioni del gran torrione del castello (BNN, ms. X AA 2, Moscarella-Ventimiglia, Cronistoria …, c. 1795 p.131t; Filangieri, Documenti ..., III 1885, p.460; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.312).*

1663-1665 - Conto delli denari spesi p(er) servitio del monastero di S(an) Martino. In primis per haver pagato a m(ast)ro Michele Piemontese mastro d'ascia p(er) il suo salario a rag(ion)e di ducati sei il mese, principiando alli 12 di giugno 1663 p(er) insino alli 12 di gennaro 1665, che sono mesi diecenove p(er) li quali sono stati da me pagati a detta rag(ion)e che sono ducati cento e quattordici (Ducati) 114. Di più si è tenuto Antonio Milanese principiante di m(ast)ro d'ascia p(er) servitio di d(ett)o mastro d'ascia e si è tenuto misi sedici a ragione di carlini dodici il mese sono ducati vent'uno, tarì due (Ducati) 21.2. Per haver comprato le pietre di Massa per una porta con la portatura da massa a S(an) Martino importano ducati sedici, tarì due e gr(ana) dieci (Ducati) 16.2.10. Per la lavoratura e lustratura di detta porta et con li due pomi d'ottone costa ducati ventiquattro tarì due (Ducati) 24.2. Per haver fatto quattro scanni di noce alla nostra chiesa p(er) il legname e fattura p(er) esserno grandi importano ducati cinquanta (Ducati) 50. Per haver fatto due cornice di pero nero lustrate ad ebano importano ducati otto (Ducati) 8. Et in più volte p(er) haver comprato per il monastero tavole di chiuppo di Cervinara e di Nocera e di noce, le quali sono servite p(er) il detto servitio del monasterio p(er) il tempo d'anni cinque in circa, p(er) la valuta del prezzo di ducati ottanta (Ducati) 80. Per haver comprato ferri p(er) la bottega della mastro d'ascia, come sono ferri di scarpelli, gubie, lime, pianozzi, morse et altri istromenti spesi ducati quarantacinque (Ducati) 45. *Io frate* ***Bona Ventura Presti*** *certosino* (ASNa, *CRS*, certosa di San Martino, fascio 2143, c. 422r; Abetti, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.124).*

1.8.1663-10.1666 - A M.ro Andrea Sarnella per accomodar le rotture de tutti li quatri et imbracare le correia e cancelletti di patto con **fra Bonaventura** certosino ingegniero di Sua Eminenza, duc. 62 (ASDNa, Archivio di S. Visita, Secondo libro d'introito ed esito per la chiesa Arcivescovile cominciato dal 1° Agosto 1663 per tutto Ottobre 1666, fol. 78; Strazzullo, Saggi storici …, 1959 p.236).*

1664-1667 - Nota delle spese fatte da fr(a') **Bonaventura Presti** certosino in finir l'opra del pavime(n)to della nostra chiesa di fogliami di marmi et mischi all'tempo dell'mol(t)o r(everen)do p(adre) d(on) And(re)a Cancelliero priore et visitatore di questa certosa di Santo Martino di Napoli co(n) altre sp(es)e qui incluse (videlicet). Quest'opera si principiò alli 25 di abrile [= aprile] 1664 la prima settimana furono due mastri, cioè mastro Masillo Scotellaro et mastro Tonno [= Antonio] Raugino [= Raguzzino] et un altro mastro di meno prezzo et dui segatori et questi sempr(e) hanno lavorato et finito dett'opera […] [c. 242*r*] All'tempo dell'p(adre) d(on) And(re)a Cancell(ier)o pri(o)re et visitatore di questa certosa. Nell'anno 1665 a m(astro) Pietro Paulo Schisano fa legname esso et un suo compagno che hanno fatti li scanni della chiesa di legname di noce, fra legnami et fattura benché gi [*recte* vi] era un poco di legname dell'monast(e)ro ho speso doc(ati) 39 (tarì) 1 (grana) 15. All'tempo dell'istesso p(adre) fece un modello p(er) l'altare maggiore et l'ha fatto il mastro Ant(oni)o Caputo faleg(n)ami co(n) altro suo compagno in spatio di tre mesi, legnami et fattura doc(ati) 72 (tarì) 6. All'tempo dell'istesso p(adre) nella sua cella fece una porta di pietra di massa, et spesi tra la pietra et fattura doc(ati) 39 (tarì) 2. All'tempo dell'istesso p(adre) nell'anno 1666 et (16)67 ho tenuto un mastro fa legname et un garzone due anni co(n)tinuamente in questo tempo fece una porta di noce alla cella dell'p(adre) visitatore et una cascia di noce all'sig(no)r cardinale Filomarino olim arcivescovo di Napoli et buffette p(er) la cella mia et il resto dell'tempo servirono la Casa, il mastro aveva docati sei il mese in due anni importano doc(ati) 144 et il garzone aveva carlini 15 il mese che in due anni sono stati doc(ati) 36 che insieme fanno doc(ati) 180 (tarì) 6. All'tempo dell'istesso priore ho fatto far sette porte di castagna nove che sono poste nel corritoro dell'claustro a docati quattro l'una comporta doc(ati) 28. All'tempo di d(ett)o p(adre) p(rior)e p(er) una stura [stufa?] grande alla spagnola che tenevano li p(adri) sotto li piedi nel choro la pagò doc(ati) 6. All'tempo dell'istesso p(adre) p(er) un quadro di fiori venuto da Roma co(n) la cornice indorata che sta nella forastaria del vicerè (docati) 20. All'te(m)po dell'istesso nella sua cella et nella chiesa si sono fatte molte cornice le quali ho pagato io di falegnami et intagliatori et anco ho co(m)prato l'oro p(er) indorarli li quali li indorò fr(a') Giusto nostro comporta doc(ati) 40. Nella bottega di falignami vi è un modello di legname di una custodia fatto da mastro Ant(oni)o Caputo co(n) un garzone, p(er) legnami et fattura doc(ati) 35. All'med(esim)o p(adre) pr(ior)e nella partenza del conte di Pignorana olim viceré in questo regno di Napoli comprai 90 telari due dece [= due decine] erano le pitture di d(ett)o viceré che valevano docati 200 et io li pagai doc(ati) 50 et le portò all'monastero, quali hanno servito a d(ett)a chiesa doc(ati) 50. All'tempo dell'istesso p(adre) p(er) servitio della lite dell'cavall(iero) Cosmo a scrittori p(er) lo spatio di anni otto et anco loro ho fatto le spese p(er) no(n) disturbare la cocina et co(m)prato carta, in questo te(m)po spes(i) (docati) 70. All'te(m)po di d(ett)o p(adre) io andai a Roma p(er) ordine dell'sig(no)r conte Pignorana olim vicirè a probare il disegno fatto da me p(er) S(an)to Domenico di Soriano in Calabria et questo disegno fu ordine della maestà di Philippo IV re delle Spagne ||[c. 243*r*] et stette giorni tridici in Roma fra la tassa della certosa cavalli, et spese dell'andare et ritornare co(n) un servitore doc(ati) 36. All'te(m)po di

d(ett)o p(adre) pr(io)re fece un modello grande quale te(n)go nella cella p(er) ordine dell'sig(no)re conte Pignarana olim viciré li fece quale consiste in haver pigliato in pianta una parte della città di Napoli et mostratoli il modo come si poteva fortificare d(ett)a opera è stata fatta da m(astro) Ant(oni)o Caputo faligname et io l'ho pagato doc(ati) 107. All'te(m)po dell'istesso p(adre) pr(io)re co(n) suo ordine di spatio di tempo mi fece due cappe di scotto p(er) la città ho pagato doc(ati) 21 (tarì) 1. All'te(m)po di d(ett)o io fece un calice d'argento alla cappella de frati conversi del nostro mon(aster)o, che sta nell'corritone delle celle di d(ett)i frati è spesi docati 30. In d(ett)a cappella più volte p(er) servitio di quella ho pagato doc(ati) 15. All'te(m)po dell'istesso p(adre) pr(io)re in tre volte ho co(m)prato tre coperte p(er) il letto p(er) mia persona doc(ati) 10. All'tempo di d(ett)o p(adre) pr(io)re in tre volte m'ha fatto haver licenzia dall' p(adre) generale morto buonanima d'intagliare et stampare tre libri cioè uno di te(m)pij [*recte* templi] antichi, l'altro di porte e finestre d'architettura et l'altro di cornocopij [= cornucopie] p(er) tutti tre fra rami et intagliato ho speso doc(ati) 185. |||[c. 243*v*] All'te(m)po dell'p(adre) d(on) Pietro Perisco priore di questa certosa co(n) sua licenza p(er) le mie infirmità andai a pigliare li bagni a Isca [= Ischia] et spes(i) doc(ati) 35. In spatio d'anni 20 ho speso in istrumenti di matematica quali tengo nella cella da doc(ati) 150. In spatio di detti d'anni 20 ho speso in libri della mia professione d'architettura civile et militare da doc(ati) 60. Et in termini di d(ett)i anni 20 io ho sempre tenuto discepoli che mi hanno aggiutato [= aiutato] nelle mie faccende dell'monasterio et altri servitij, che mi occorrevano, ch'è stato necessario a vestirli p(er) impararli la professione come ho fatto p(er) il spatio di d(ett)i anni 20 haverò speso da doc(ati) 140. Ho comprato in più volte ferri p(er) lavorare modelli ta(n)to de legnami, come anco seghe da segare, rami, ferro et argento, lime et altre istrume(n)ti doc(ati) 30. Nella mia cella vi sono dà 140 rami co(m)prati da me p(er) intagliare un libro de fortificatione, quale si sta in atto face(n)do comandatomi dalli regij ministri de militia, ma p(er) no(n) haver denaro l'ho tralasciati, ma li rami sono di spesa di doc(ati) 80. Nella mia cella vi sta gra(n) quantità di disegni ta(n)to d'architettura civile, quanto militare, la più p(ar)te p(er) servitio dell'monasterio et p(er) ché la qua(n)tità è grande, et anco p(er) spatio d'anni duodeci che ho |||[c. 244*r*] disegnato mi sono fatto agiutare da pittori a colorirli di aquarella et molti altri disegni co(n)segnati al sig(no)r viciré come all cardinale arcivescovo di questo regno, et p(er) la regia Camera et molti mandati a Roma all tempo di Alexandro VII a detti pittori ho fatto le spese p(er) no(n) incomodare il monasterio, et in spatio di questi duodeci anni ho fatto la spesa da doc(ati) 110. All te(m)po dell sig(no)r conte Pignorana olim vicirè in questo regno co(n) licenza de' superiori sono andato due volte a Santo Domenico di Soriano in Calabria a portare la pianta di d(ett)o monasterio et la p(rim)a volta nell andare et ritornare et fermare là vi andò quarantacinque giorni, et la seconda volta p(er) andare et ritornare et fermare là vi andò di spatio da mesi 5 siche tra filluche [= feluche] delli quattro viaggi due andare et due a ritornare che pigliai [?] filluche a posta co(n) una che mi serviva oltre le spese lo pagava a mesi mi fu di spesa da doc(ati) 106. All tempo dell p(adre) visitatore all presente ho speso alla strada della Montagna [Pedamentina di San Martino] oltre quelli che ha speso il monasterio in più volte doc(ati) 22. Et nella bottega de' falegnami dell istesso monasterio vi sono duodeci modelli da tirare acqua |||[c. 244*v*] che io li fece ava(n)ti che principai la darsena all tempo di d(on) Pietro D'Aragona olim viciré in questo regno detti modelli costano doc(ati) 50. All tempo del padre visitatore l'hanno 1675 co(m)prai 4 quadri di pitture e cioè furie marini, ch'al presente le tiene il p(adr)e d(on) Siverio nella cella sua doc(ati) 8. Nella cella dell padre procuratore morto buonanima dico d(on) Vicenso vi era una pittura d'una pietà che comprai da un soldato del Castello [Sant'Elmo] che si chiama Gavina doc(ati) 6. Nella cella nostra vi stanno da mille libretti stampati, fra carta e stampatura vi è di spesa doc(ati) 80 (Totale: ducati) 2498 (tarì) 1 (grana) 15. […] (ASNa, *CRS*, certosa di San Martino, fascio 2143, c. 240r-244v (copia alle cc. 246-250); Abetti, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.123).*

28.1.1664 - 28 gennaio 1664 ... A Francesco Vandeynde ducati duecento vinte et per esso al padre fra **Bonaventura Presti** certosino et sono a compimento di ducati trecento, atteso l'altri li ha ricevuti de contanti et sono in riconoscimento di tuttto quello li può spettare come Architetto della fabbrica di loro casa sita a strada Toledo, dechiarando che con detto pagamento resta intieramente sodisfatto essendo così d'accordo fra di loro con firma in piede del detto fra **Bonaventura Presti** certosino (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 289; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.456).*

5.2.1664 - 1664, 5 febbraio. A Luise de Mesa pagatore del R. Palazzo ducati 400 per quelli pagare con l'interventione solita a dispositione dell'ingegnere fra **Bonaventura Cartuso** nelli ripari di fabbrica che si fanno nel palazzo nuovo e vecchio (Ced. di Tes., vol. 483, f. 196t; Ceci, in Nap Nob. XIII 1904 p.61).*

1.9.1664 - Copia de memorial que se pr(sentato) al conde mi s(egno)r por el padre fr(a') **Bonaventura Presti**. Ill(ustrissi)mo et ecc(ellentissi)mo sig(no)re il padre fra' **Bonaventura Presti** prestite ing(egne)ro deputato per ordine di v(ostra) e(ccellenza) supp(lican)do li dice come da dui anni incirca che ha servito et in atto sta servendo senza interesse alcuno si nel opera della separatione della venerabile chiesa di S(an)ta Maria del Carmine di questa città e soldati come nel r(egi)o Palazzo Vecchio e Nuovo, nel r(egi)o presidio et alloggiamento di soldati a cavallo di Brogognoni, si nel r(egi)o Arsenale come nel quartiero di Chiaia, reggie

castelle e nella regia chiesa di Salerno, il tutto ho fatto per ordine di v(ostra) e(ccellenza) in tutto quello che vi è bisogniato nelli sopraddetti luochi cossì de fabbriche come di opre de legniami e altri, con fare anco scandagli, misure finale, apprezzi e pagam(en)ti che però v(ostra) e(ccellenza) è restata servita liberargli a mieie relatione e dispositioni il tutto d(ett)o supp(licante) ha fatto con ogni effetto, coscienza e timor di Dio per ogni zelo per servir s(ua) m(aestà) e v(ostra) e(ccellenza) Dio g(uar)di e perché ecc(ellentissi)mo sig(no)re li officiali della r(egi)a Cam(e)ra et altri dicono che dopo la partenza di v(ostra) e(ccellenza) vonno far carcerare tutti y maestri che hanno servito v(ostra) e(ccellenza) in tutto quello che è accorso in detti luochi sotto mio ordine sotto pretesto che d(ett)o supp(licante) non sia r(egi)o ing(egne)ro il tutto causa di mali del supp(licante) come sempre anno procurato di farlo per tanto ricorrere a v(ostra) e(ccellenza) conoscere la sua innocenza con darli modo che non siano molestati ne trapazati li detti maestri, stante che hanno servito con ogni puntualità e bontà in d(ett)e opere stante che sono miglior delle passate fatti di altri come evidentemente si vede che dalla grandiosa mano di v(ostra) e(ccellenza) lo averà a gratia ut Deus. […] 1 settembre 1664 […] *Andrea De Matta* (ASNa, *CRS*, certosa di San Martino, fascio 2143, c. 233r-v; Abetti, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.123).*

18.10.1664 - Mio sig(no)re, Per obedire all'ord(i)ne di v(ostra) s(ignoria) sotto la data delli 14 di 8bre [= ottobre] 1664 ove mi venne ordinato che facci relatione della sofficiensa di Honofrio Papa per hobbedire dunque come devo ho essaminato d(ett)o Honofrio e l'ho ritrovato sufficientissimo et idoneo per l'officio di regio ingegniero per essere inteso et esperto nell'architettura civile e militare, et anco ho ritrovato d(ett)o Honofrio intendente della matematica, scienza molto necessaria a sapersi per essercitar bene d(ett)o officio, che per le d(ett)e cause approvo d(ett)o Honofrio per d(ett)o officio e per essere d(ett)a piazza negotio molto grave e di molta importanza per il servitio di s(ua) m(aestà), Dio guardi, per tanto giudico che d(ett)a piazza si debbia procedere stante le sue occorrenze che indi possono soccedere dove si cagiona molto danno a s(ua) m(aestà), Dio guardi, di non trovandosi conforme si devono al servitio d(ett)e regie torri del regno non essendoci ingegniero destinato per d(ett)o officio; e q(uest)o è quanto posso riferire a v(ostra) s(ignoria) in mia coscienza. Nap(oli) 18 8bre [= ottobre] 1664. Di v(ostra) s(ignoria) aff(ezionatissi)mo s(ervito)re. *Frate* ***Bona Ventura Presti*** *engigniero di sua e*(ccellen)*tia* (ASNa, *Segreteria dei viceré*, viglietti originali, fascio 288; Abetti, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.126).*

1665 - Carmine Maggiore … Dovette così il malconcio prospetto della chiesa a tutto il 1665, persistere; dopochè in tale anno ottenutosi dai Padri l'uscita della guarnigione spagnuola dal convento, cui si attese immediatamente a ripulir delle lordure e bruttezze, onde era in ogni parte macchiato per il lungo alloggio della stessa, si rifà col disegno e assistenza di fra **Bonaventura Presti** Certosino, un nuovo prospetto, decorato dallo stemma in marmo della religione Carmelitana. Di questa opera non ci è riuscito rinvenire alcuna traccia, e però non possiamo dirne nulla (BNN, ms. X AA 2, Moscarella-Ventimiglia, Cronistoria …, c. 1795 p.131 t; Filangieri, Documenti ..., III 1885, p.433).*

30.10.1665 - 30 ottobre 1665 ... Alli detti [Governatori del Real Conservatorio e Casa Santa del Rifugio] d. ventisei, e per essi a Tommaso Velasco mastro d'Ascia dissero a compimento di d. centoottantadue, cioè d. centosessant'uno per suo magistero, e suoi lavoranti, nell'intempiatura fatta in loro Chiesa, iusta la relazione fatta da **Padre fra Bonaventura** dell'ordine de' Certosini, che si conserva in fascicolo, e d. ventuno per diversi residii fatti, iusta la lista per esso fatta di maggior summa quale è stata vista dal signor Francesco de Gratia loro Collega, et ordinatus oretenus darsi detti ducati ventiuno, quale similmente si conserva in fascicolo, atteso gli altri d. centocinquantasei l'ha ricevuti cioè d. centocinquanta per il medesimo nostro Banco inclusi in essi li d. trenta pagatili per compra di tavole quali servivano per l'aneto di detta intempiatura, e nella fine di essa se l'havesse pigliate per l'istesso prezzo, quali giusta se l'ha pigliate, e d. sei pagati in suo nome di Bartolomeo Tizzano mercante di tavole, dichiarando che con detto pagamento resta interamente sodisfatto, tanto delle fatiche fatte in detta intempiatura quanti per tanti li residii fatti per tutto li 20 stante. E per esso a Carlo Campana per altritanti a lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 407, f. 1571; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.417).*

12.1.1666 - 12 gennaio 1666. A d(on) Ant(oni)o Ierro De Castro d(ocati) vinte et p(er) esso a Gio(vanni) Piccino in conto d'una cornice traforata che fu di ord(in)e suo p(er) il prezzo della quale si doverà stare alla tassa del p(adre) fra' **Bonaventura certosino** con f(irm)a del d(ett)o Giovanne (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 306; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.19; Abetti, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.121).*

29.1.1666 - 1666 a 29 Gen.o … f. 899 All'Ab. Don Berardino Rocci nuntio d. ottanta e per lui a fra **bonav.ra presti** Certosino sono a conto del suo vitto proc.o di scrivano, e ser.o assignatoli per l'assistenza nella fabrica del palazzo della nuntiatura d. 80 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 570; Pinto, Ricerca 2022).

3.2.1666 - **Presti Bonaventura** … 1666, 3 febbraio *Apprezza lavori di piperno eseguiti da Gio Batta Scarano per Pietro Iveglia* (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 309; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.19).*

1.3.1666 - 1666 a primo di marzo … f. 275 Alli Governa.ri del mon.o della madal.a delle Spagnole d. vintuno tt. 4 e per esso a m.ro Ant.o palmiero a complimento de d. 26 tt. 4 che l'altri d. 5 seli pagorno per il n.ro b.co a 19 del mese passato e sono per tutta la spesa e manifattura de rifare la ciminera della cocina della Clausura di d.o mona.rio e d. 8 tt. 3 per 2000 matoni d. 2 gradie per 5 some di calce d. 1 tt. 4 per 24 some di pozzulame rossa d. 1 tt. 1 per due gattoni di piperno d. uno tt. 4 dati alle persone che agiutorno ad estinguere il fuoco attaccato in d.a ciminera accio non facesse danno d. undece tt. 1 per il magisterio di d.a opera come per fede dell'Architetto fra **bonaventura presti** che si conserva nelloro Archivio con firma del d.o Ant.o per mano di N.e Gios.e Cerbino d. 21.4 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 305, p.245; Rizzo, Ricerca 2023).

29.3.1666 - 1666 a 29 di marzo … f. 1591 A nostri dell'ospidale d. trenta E per esso al P.re **fra Bonaventura Certosino** e seli pagano per havere travagliato nel disegno et Architettura del mausuleo che ha fatto dentro la Real Eccl.a di S.to Jacovo per l'esequia di S. M.tà con firma del d.o P.re **fra bonaventura** d. 30 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 305, p.345; Rizzo, Ricerca 2023).

11.5.1666 - 1666 a 11 mag.o f. 1361 A Ber.no rocci Nuntio di Nap. d. sittanta et per lui al P. fra **Bonaventura presti** certosino a comp.to di d. 150, che li altri d. 80 li ha ric.ti per d.o n.ro banco a 27 gen.ro passato et sono in conto del suo vitto, prov.ne del scrivano e servitore assignatoli per l'asistenza nella fabrica nel palazzo della nuntiatura. In piede con f.a del m.co fra bonaventura d. 70 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 568; Abetti, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.121; Pinto, Revisione 2021).

20.10.1666 - Patente de ingeniero regio en persona del padre fr(a') **Bonaventura Presti** de la orden de la cartuxa don Pedro Antonio De Aragon cavallero y clavero dela orden de Alcantara, gentil ombre dela Camara de su magjestad de su Consejo de Guerra cap(itan) dela guarda alemana y principal de una comp(agni)a de hombres de armas de las guardias vielas de Castilla, virrey lugar then(en)te y cap(itan) gen(era)l de este reyno. Attendiendo a la relazion que hemos tenido de las partes y suficiencias que concurren en vos el padre fr(a') **Bonaventura Presti** de la orden de la cartuxa en el arte de la arquitqtura y a la expereniencia que havies mostrado en lo que se os ha encargado de este menisterio; y a lo que conviene que os tengan para las ocasiones que offrecienen del r(eal) serv(ici)o per persona esperta en esto para emplearos en el por la satisfacion que haveis dado de lo que os hemos encargado del serv(ici)o e su magjestad y cumplido como se esperava de v(uest)ra persona y lo haveis hecho de lo que los s(igno)res virreyes mios antecessores os han encomendado. Hemos tenido por bien de mandar despachar la presente en virtud de la qual, os nombramos eligimos y diputamos por ingenero regio para que las personas a quienes respectivam(en)te toca y tocare os tengan y reputen por tal ingeniero regio con todos los honores y preheminencias que os tocan, tienen y goran los demas ingenieros regios que al presente ay y por tempo huviere; y hordenamos y mandamos al Tribunal de la Camara y otros ministros a quienes tocare admitan certificaciones tantes mediadas y tassas de quales quier obras que se que hisieren como a ingeniero regio da los partitarios cavos[?] y de mas personas a quienes tocare que executen las ordenas que les dieredes para el cumplim(en)to de las obras que se hisieren y conserviendos v(uest)ro cargo; y para que cons(is)te mandamos dar la presente firmada de nuestra mano sellada con el sello de nuestras armas y defrendada de don Diego Ortiz De Ocampo sec(reta)rio de su magjestad y de estrado y guerra n(ost)ro f(e)cia en Napoles a veinte y dos octobre de mill seiscientos y sessanta y seis a(n)nos. *P*(ietr)*o A*(n)*t*(oni)*o d'Aragona Diego Ortiz De Ocampo* […] (ASNa, *CRS*, certosa di San Martino, fascio 2143, c. 220r; Abetti, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.122).*

14.3.1667 - 1667, 14 marzo. Ad Antonio Testa ducati 30 et per esso a fra **Bonaventura Presti** e sono per la mesata de febbraio passato che Sua Eccellenza have ordinato darceli ogni mese come incigniero della nova darsena (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 314; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.56).*
- Merita nondimeno qualche scusa D. P. poiche ad imprendere que 'opera fù da principio imbarcato da un tal Frate, il quale da mediocre Intagliator di legni, passato in un punto ad egregio Architetto, gliela persuase agevole, utile, e poco dispendiosa: mentre per altro non credo, che si sarebbe lasciato trasportare ad una intrapresa di riuscita così infelice. Posciache per formar detta Darsena … (Isolani, Apologia …, 1672 p.13).*
1667 - Parliam ora dell'*arsenale*, e della *darsena* … A questo nobile stabilimento il vicerè Pietro Ant. di Aragona volle aggiungere nel 1668 una *darsena* per tener chiuse le galee nel verno, e difese dal cannone del vicino castello. Ne fu affidata la direzione all'inesperto architetto fra **Bonaventura Presti** monaco Certosino, che per mancanza di conoscenze idrauliche, dopo il gran cavamento, fece sorgere tant'acqua, che bisognò subito toglier mano dal lavoro. In questa occasione si scoprì il gran canale, che comunicava

l'acqua al castello angioino, e si distrusse la piazza d'armi del Mendozza. Il vicerè deluso del monaco fe ricorso all'avvedutezza de' due ingegnieri Cafaro, e Picchiatti, che mettendo in esercizio le macchine idrauliche diedero livello all'acqua, e ne terminarono la forma, come oggi si vede (Romanelli, Napoli antica ..., III 1815 p.51).*
- Qual ingegnere regio attese a varie opere pubbliche, e fra le altre, in compagnia di Donatantonio Cafaro … al completamento della Darsena e alla formazione della rampa che le dà accesso dalla piazza del palazzo reale (1667) - (Ceci, in Nap. Nob. XII 1903, p.146).*
- Il Picchiatti … nel '67 (dopo il clamoroso errore di Fra Bonaventura Presti) fu chiamato ad assumere le direzione dell'opera della nuova darsena, inaugurata dal viceré il 25 luglio 1668 (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.272).*
- Il Fuidoro ricorda invece, nel 1668, l'intervento degli Ingg. Donato Antonio Cafaro e Francesco Antonio Picchiatti nei lavori della nuova darsena dopo il clamoroso fallimento del progetto di **Fra Bonaventura Presti**. I due ingegneri con macchine idrauliche prosciugarono il terreno, salvando il salvabile, e abbellirono con fontane quella darsena ostinatamente voluta dal viceré Pietro Antonio d'Aragona «desideroso di lasciare qualche gran memoria di se alla Città, quando ce ne aveva tolte molte, con privarla di molte statue, ed antiche» (Fuidoro, Giornali …, 2 1938 p.85, 90; Parrino, Teatro eroico …, II 1692 ed. 1876 p.360; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.44).*

24.5.1668 - 24 maggio 1668. Al mons(igno)r Rocci nuntio ap(ostoli)co d(ocati) sedici e p(er) lui a m(ast)ro Ant(oni)o Airone partitario della fabrica del palazzo della Nunt(iatu)ra d(iss)e in conto de d(ocati) 63 che deve conseg(ui)re p(er) saldo dell'opra fatta nel d(ett)o palazzo, che l'altri d(ocati) 47 se li pagheran(n)o quando havrà compito e perfettionate le seguenti opere cioè le torre dove na posto l'orologgio a tutta perfett(io)ne, il boccaglio di piperno del formale, stuccare p(er) tutto dove occorre nel med(esi)mo palazzo, intonacare sotto la scala della mastro d'attia e tutte le porte del palazzo dove bisogna et il muro sop(r)a la galleria alla loggia scoperta, stuccare e perfettionare tutta la scala principale et imbiancare dove bisogna nel med(esi)mo palazzo e rompere due porte nell'appartam(ent)o sup(erio)re, e far cosa equivalente, con dic(hiaratio)ne che nelli sud(et)ti d(ocati) 63 viene compreso e defalcato il prezzo di lavori fatti dal med(esi)mo partitario fuori del conv(enu)to cioè abeveratora alla stalla, rottura del formaletto p(er) pigliar l'acqua p(er) il med(esi)mo. Postevi sop(r)a l'armi di papa Aless(andr)o 7º e sue, et i luoghi communi fatti sop(r)a il cortile, e da basso co(n) un muro, mattoni p(er) mattonata alla sala e sop(r)a dove era la scaletta, e p(er) haver posto in opra et impiobare le ferriate nel cortile, e co(n) questo d(ett)o Ant(oni)o resta sodisf(att)o di tutta l'opra fatta nel d(ett)o palazzo, tanto a staglio, q(ua)nto per ist(r)u(menti) conv(enut)i et accordi fatti come dall'inst(r)u(mento), misura e conti visti e revisti da fra' **Bonaventura** certosino, e tassati anco dal cav(alie)ro Cosmo architetto, et anco p(er) quello ha havuto in consegna dalla med(esi)ma Cam(er)a nella fabrica del d(ett)o palazzo, e solam(en)te deve conseg(ui)re p(er) saldo in tutto come sop(r)a li sud(et)ti d(ocati) 47 quali se li pagheran(n)o ademp(iut)e, che havrà le cose sud(ett)e, in piè vi è f(irm)a di d(ett)o Ant(oni)o Airone (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 593; Abetti, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.121).*

25.7.1668 - A 25 di luglio 1668, mercordì, festa di san Giacomo apostolo, ad ore 21, si fece l'ingresso delle sette galere di Napoli e quattro di Sicilia nella nuova Tarcena … Vi fu convito di nobiltà e grandissimo concorso di gente; furono fatte più scariche di cannoni dalle galere, ed una da tutte le fortezze. Non volse il viceré imbarcare nella capitana di Napoli, per non dar gusto a Gioannettin d'Oria, col quale non passa buona corrispondenza, per essersi attraversato alla spesa di questa Tarcena, sostentando sempre con scritto, nella corte di Spagna, che non era per riuscir bene per nessun conto, come già si vede, ed in particolare essendo incapace, di bocca stretta, abile a combattersi dal sirocco, e per poter generare malaria ... L'ingegniero Donat' Antonio Cafaro, ora ch'egli, nel mezzo dell'opra, è stato chiamato a perfezionare la Tarcena, ha rivocato la sua pristina opinione che l'acqua era per marcire e corrompersi. Ora, in maggio passato, ha stampato uno scritto, che prova, con molta autorità, che non può marcire; ma come rimedia all'incapacità di poter la Tarcena ricevere almeno, in occasione che può succedere, il numero di cinquanta galere, se non è capace di vinti, e con qualche incomodità? (Fuidoro, Giornali …, 2 1938 p.85).*
- agosto 1668 … La nuova Tarcena, al parere di tutti, che la vedono ed osservano, per esser riuscita più presto una bella peschiera, per essere incapace, sincome ha fatto brillare Giannettin d'Oria per il vaticinio, che sempre li fece, e per le consulte in contrario alli sensi del signor don Pietro d'Aragona, inviate col suo zelo alla corte di Spagna, ha operato che fussero tra loro in assai tacito disgusto (Fuidoro, Giornali …, 2 1938 p.90).*
- Il Fuidoro ricorda invece, nel 1668, l'intervento degli Ingg. Donato Antonio Cafaro e Francesco Antonio Picchiatti nei lavori della nuova darsena dopo il clamoroso fallimento del progetto di Fra **Bonaventura Presti**. I due ingegneri con macchine idrauliche prosciugarono il terreno, salvando il salvabile, e abbellirono con fontane quella darsena ostinatamente voluta dal viceré Pietro Antonio d'Aragona «desideroso di lasciare qualche gran memoria di se alla Città, quando ce ne aveva tolte molte, con privarla di molte statue, ed

antiche». E si inimicò Giannettino Doria, il generale delle galere del regno. Annotando la solenne inaugurazione della darsena al 25 luglio 1668, il Fuidoro scrive che «vi fu convito … malaria ...». A cronaca finita, il Fuidoro (che già altrove osserva che la nuova darsena è «*riuscita più presto una bella peschiera*») non risparmia le sue riserve sulla validità di un'opera condotta come salvataggio in extremis, e conclude con una riflessione che potrebbe dirsi l'eco dell'opinione pubblica di allora, e non solo della parte più vicina a Giannettino Doria: «*L'ingegniero Donat' Antonio Cafaro … incomodità?* ». Il tempo diede ragione al Doria: «*Sopraggiunta indi a non molti mesi una fiera burrasca, si videro maltrattate con tanto empito le galee, che si ruppe una delle colonne di piperno alle quali stavano legate, riuscendo infruttuoso l'uso delle ancore nella darsena per mancanza di arena. Ma comeché invece di conciliarsi l'animo di don Pietro col Doria, continuavano le primiere amarezze, deliberò Giannettino di rinunziare al generalato e andarsene nelle Spagne*» (Parrino, Teatro eroico …, II ed. 1876 p.360; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.44).*
- Parliam ora dell'*arsenale*, e della *darsena* … A questo nobile stabilimento il vicerè Pietro Ant. di Aragona volle aggiungere nel 1668 una *darsena* per tener chiuse le galee nel verno, e difese dal cannone del vicino castello. Ne fu affidata la direzione all'inesperto architetto fra **Bonaventura Presti** monaco Certosino, che per mancanza di conoscenze idrauliche, dopo il gran cavamento, fece sorgere tant'acqua, che bisognò subito toglier mano dal lavoro. In questa occasione si scoprì il gran canale, che comunicava l'acqua al castello angioino, e si distrusse la piazza d'armi del Mendozza. Il vicerè deluso del monaco fe ricorso all'avvedutezza de' due ingegnieri Cafaro, e Picchiatti, che mettendo in esercizio le macchine idrauliche diedero livello all'acqua, e ne terminarono la forma, come oggi si vede (Romanelli, Napoli antica ..., III 1815 p.51).*
- diede prova … della sua presuntuosa imperizia di ingegnere nella costruzione della Darsena che dovette essere corretta dagli architetti Cafaro e Picchiatti (Celano-Chiarini, IV p. 403, 683, 747; Ceci, in Nap. Nob. XIII 1904 p.61).*

5.9.1668 - Impegno del 5 settembre 1668 dei maestri fabbricatori Giuseppe Moschetto e Antonio Pomare Iuliani con i governatori della Santa Casa per la costruzione della taverna dell'Aquila, di proprietà del Pio Istituto, con un granale sovrapposto, entro il mese di aprile del 1669: (f.114r) «Die quinto mensis Septembris a. millesimo secentesimo sexagesimo octavo (…) Giuseppe Moschetto de nostra civitate Aversa, et Antonio Pomare (f.114v) Iuliani (…) magistri fabricatores (…) come d.a S.ta Casa della SS.ma Annunziata di Aversa e per essa d.i Governatori intendono fare la taberna nova di detta S.ta Casa detta taberna del Aquila, e sopra fare il granale per tenere grano al pari del altro granale di d.a S.ta Casa vicino alla detta taberna servata la forma del disegnio fatto dal P. fra **Bonaventura Presti** monaco certosino ingegniero per d.ti mastri fabricatori (…) quale granale e taberna nova di fabrica detti mastri fabricatori (…) promettono farla per tutto il mese di Aprile del entrante anno mille seicento (f.115r) sessantanove (…) e d.i Governatori promettono pagare alli d.i fabricatori d.a fabrica alla ragione di carlini quattro e una cinquina la canna di fabrica (…) dalle pedamenta d.a fabbrica insieme al piano del tetto e per cavatura di tutte le pedamenta di d.a fabrica darli ducati quindici (…). Item essi maestri fabricatori promettono a loro spese portare tutti li legni che bisognano a d.a opera per fare anditi cioè (…), genelle, funi, mascelle, ingegni (…) zappe, pale (…) e ciò che bisognerà al fabricatore. Item detta fabrica si intende muri, pedamenti, lamie, forme, tonache, astrachi terranei, a cielo tanto sopra lamie, quanto sopra travi (f.115v) scarpellature, comigliatura di tetti, mostre di porte e finestre, e fatta d.a opera d.i maestri fabbricatori promettono e si obligano stare alla mesura rivista dall'ingegniero, che si destinerà per d.i Governatori (…). Item d.i maestri fabbricatori si obligano e promettono (…) che se d.a opera la facessero con manipolo in cambio di mastri di cocchiara o vero non la bisognassero e per loro causa la calce si perdesse per non la spognare a tempo o vero l'astrichi che gettassero non fossero battuti, e carusi in quel debito modo, che si deve, e che li muri siano dritti con la pietra affacciata, e non con (…) di calce avanti, e che le toniche siano spianate con coccchiara piana, e che le forme delle lamie siano bene fatte (…) che per loro causa cascassero lamie, o muri, o tramezzi, o astrachi imbollati o toniche crepate o tetto che scoprisse essi fabricatori (…) siano tenuti a tutti (f.116r) danni, spese (…). Item essi Governatori (…) siano obligati dare tutti li materiali che bisogneranno a detta opera, cioè calce, pietre, pozzolana, lapilli (…) legnami per le forme di ogni sorta, e di più ginelle, e stanti per l'anniti (…). Item d.i maestri fabricatori promettono cavare tutto il terreno delle pedamenta di d.a fabbrica, che saranno due lunghezze di palmi cento e dieci l'una con cinque traversi di lunghezza palmi trentatre l'uno di profondità sei palmi dieci onze, di larghezza palmi cinque (…) li pillieri della scala, che verranno profondi palmi 18 l'uno, larghi palmi sei (…) palmi quattro. Questa cavatura di terreno dovrà cavarsi a piombo, et essi mastri fabbricatori non potranno riempire li fossi senza licenza dei Governatori per rispetto della misura (…). Circa le pietre grandi il tagliamonte (f.116v) (…) starà a quel tanto che dirà l'ingegnero (…)» (ASCe, Not. Paolo Gaeta, V. 4047, a. 1668, ff. 114r-116v; Fiengo, Tesi di dottorato, 2007 p.42).*

c.1670 - n.° 744 Pianta di questo Real Convento [di S. Domenico] fatta da fra **Bonaventura Presti** certosino nella forma ideale, che esso porgeva à PP., e Frati del Convento circa l'anno 1670. sotto il Priorato del M.R.S. M.ro F. Tomaso M.a Ruffo prout (ASNa, Mon. sopp. 596, p.98v; Pinto, Ricerca 2017).

13.8.1671 - 13 agosto 1671 … A Ferdinando Vandeynde d.150 e per esso al P. fra **Bonaventura Presti** certosino sono in conto di sue fatiche fatte et faciende et assistenza personale nelli lavori e fabrica della sua cappella nell'altar maggiore della chiesa di S. Luigi di Palazzo dell'ordine di S. Francesco di Paola di questa città … (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 350, p.58; Attanasio, La Villa Carafa …, 1985 p.37).*
- 13 agosto 1671 … A Francesco Vandeynden D.150. E per esso al padre fra **Bonaventura Presti** … di questa città. E per esso a fra Berardino di Campagna (Nappi, in Dimore signorili …, 2013 p.427).*

7.4.1673 - 7 aprile 1673 … A. D. Ferdinando Vandeinde d. 100 e per esso al P. fra **Bonaventura Presti** certosino, a complimento de d. 500 che l'altri d. 400 l'ha ricevuti per nostro Banco et tutti disse in conto de sue fatiche fatte, et faciende, et assistenza personale, nelli lavori, et fabrica, tanto nella cappella nell'altare di San Luise di palazzo, quanto nella Masseria del Vomaro ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 364, p.316; Ruotolo, in La Villa Carafa …, 1985 p.84).*

5.12.1674 - 5 dicembre 1674 … f. 1689. All'em.mo signor cardinale Innico Caracciolo, ducati 224 e per lui a Domenico Moisé scultore di marmi disse esserno per tanti da lui se li pagano anticipatamente in conto dell'opera che detto Domenico Moisé doverà fare per il deposito di detto em.mo cardinale di marmo nella chiesa cattedrale e proprio nel pilastro di mezzo, vicino la cappella del signor cardinale di San Liborio, giusta la relazione et disegno di fra' **Bonaventura Presti** certosino architetto et istrumento sopra ciò stipulato per notar Pietro Capasso di Napoli, alli quali in omnibus si habbia relazione e con firma di detto Domenico Moisé (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 497; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.217).*
- Lascia perplessi l'affermazione di uno studioso secondo il quale questa cultura berniniana fosse del maestro marmoraro Domenico Moisé, il quale fu solo l'esecutore dell'opera marmorea; ma il pensiero fu di **Bonaventura Presti**, che evidentemente s'era formata una vera e vasta cultura berniniana. Senza dire che di tale cultura era pregno anche il cardinale Innico Caracciolo, che a lungo aveva vissuto a Roma, fruendo dal vivo della più alta produzione del Bernini (Lamada R., Napoli e Bernini, spie di un rapporto ancora inedito, in Barocco napoletano, p. 649). E non è affatto da escludere che, a suggerire a **Bonaventura Presti** certosino quest'impianto così pregnantemente berniniano, fosse stato lo stesso Innico Caracciolo, che dimorò a lungo a Roma (già dal 1639) prima alla corte di Urbano VIII, poi di Innocenzo X e, infine, di Alessandro VII il che vuol dire sotto l'influsso di uomini del calibro di Maffeo Barberini (uno dei più illuminati committenti di G. L. Bernini), Giovanni Battista Pamphili (che fu anche nunzio a Napoli, quello cui Diego Velasquez fece quel formidabile ritratto ora, appunto, alla Galleria Doria Pamphili) e, dulcis in fundo, Fabio Chigi (che regnò sino al 1667 e che fu quello che invitò a Roma Cristina di Svezia, esortandola all'abiura al protestantesimo per farsi definitivamente cattolica) (Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.217).*

30.1.1675 - Conventio inter Admodum Reverendum Canonicum Don Michaelem Angelum Cotignola et Nicolaum Xjistiano Franciscum Santullo & Dominicum Barricelli. Eodem die trigesimo mensis Ianuarij XIII Indictionis 1675 Neapoli. Constituti in presenza nostra il molto Reverendo signor Canonico D. Michel'Angelo Cotignola Deputato alle cose infrascritte dall'Eminentissimo signor Cardinal Caracciolo Arcivescovo di questa Città, e come suo messo, et internuntio da una parte. E Nicola Christiano, Francesco Santullo, e Domenico Barricelli de Napoli capi mastri stuccatori, agenti, et intervenienti alle cose infrascritte per essi, e qualsivoglia de loro in solidum, e loro in solidum heredi, e successori dall'altra parte. Li detti mastri sono venuti à conventione con detto signor Canonico in detto nome, jn virtù della quale essi Mastri in solidum si sono obligati, e si obligano di fare, perfettionare tutta l'opera di stucco che si deve fare nella Chiesa Cathedrale di questa Città quale s'intende le sedeci arcate della nave di mezzo con le sue cantonate, e le rivolte caminaranno quanto volta la colonna, e nella testa della Chiesa ciò è dove è il deposito del Rè Carlo si faranno quelli lavori che pareranno all'Architetto di farci et in tutto e per tutto conforme à lui parerà, e dell'arco maggiore al presente non se ne parla dovendosi (f.37v) poi fare à parte conforme si accordarà. E le cose vanno rimodernate saranno pilastri, archi, capitelli, base, ornamenti di finestre, ciò è le sue cornici à torno, et il cornicione, ciò è cimmase di sopra di dette finestre, e queste cornici delle finestre andaranno poste con spaccatoni nel muro dove bisognerà, e rinforzati di buoni ferri il tutto in conformità del disegno firmato da Sua Eminenza, e da detti mastri, quali si conserva da detto signor Canonico, e conforme li venerà ordinato dal Reverendo Padre Fra **Bonaventura** Architetto. E il tutto fare, perfettionare, e finire à tutte loro fatighe e spese, ciò è calce, polvere di marmo puzzolame gesso da presa, perni, filo di ferro filato, spago funicelli, aniti, ciò è ginelle, tavole, fune, cati, cofani, pietre, ferri, spaccatuni, et ogn'altra cosa sarà necessaria per la total perfettione, e finimento di dett'opera cossi di materiali, come d'istromenti senza che possano pretendere altra cosa alcuna, eccetto che l'infrascritto prezzo, con dar finita, e perfettionata

dett'opera di tutto ponto infra e per tutto li dieci del mese di Settembre del presente anno 1675. E con li seguenti patti cioè Che detti mastri siano tenuti come in solidum promettono fare il disegno determinato da Sua Eminenza, e come dall'Architetto li è stato designato in grande. Che si habbino da fare li sporghi, e modoni in grande del modo che dovranno venire tutti li rilievi (f.38) archi, armi, et altri ornamenti, conforme si dimostra nel disegno in piccolo. Che la detta opera ogni mese, prima, ò doppo ad elettione di Sua Eminenza si debbia rivedere dall'Architetto, che guida dett'opera, e ritrovandosi errori, siano in solidum obligati come promettono subito levarli, e rifare in bonissima forma quanto più presto sarà possibile, e cossi anche guastando le modenature delle cornici volendole forse fare più piccole della modenatura, che se li darà siano in solidum obligati, come promettono similmente rifarle il tutto à loro fatighe, e spese come sopra. Che nella mistura faranno per il stucco debbiano ponerci tutta quella polvere di marmo sarà necessaria e bastante in modo che non ve ne sia scarsezza. Per lo che si debbiano far le prove per vedere se detto stucco sarà à perfettione da esperti della loro professione ò dall'Architetto ad elettione di detto signor Canonico, e non ritrovandosi à perfettione siano tenuti per quello che non si ritroverà à perfettione rifarlo à tutte loro spese come sopra quia sic. Dichiarando che detto stucco dovrà essere tirato di bianco conforme l'arte ricerca. Che li muri siano piccati bene con il sciamarro, e prima di ponervi l'arricciatura si debbiano rivedere dal detto Architetto. Che alle cornici che vanno à torno tanto all'Apostoli quanto alli Padroni de Napoli, perche vanno à braghettone, siano obligati à detto Braghettone (f.38v) ponerci perni, e ferro filato, e che nell'intagli e stucchi d'armi vi debbiano ponere li ferri perni ferro filato grosso, particolare nelle centine dell'archi, che vanno fatti moderni. Che detti Mastri siano tenuti come in solidum si obligano fare tutte le cornici, et altri lavori d'intagli, che vi saranno necessarij cossi nell'armi di Sua Santità in grande e di Sua Maestà che Dio guardi, come nell'altre due armi più à basso di dette grandi, conforme il disegno che se gli darà dall'Architetto. Che gl'archi, che vanno remodernati, che si caleranno dalla ponta acuta circa due ò tre palmi conforme si conoscerà il suo bisogno, e li piperni, che sono in detti archi, che andaranno tagliati dalli pipernieri, siano obligati detti mastri in solidum farli tagliare à loro spese conforme anche siano in solidum obligati far tagliare à loro spese tutti li piperni dalli cordoni che stanno sotto le finestre, e cossi anche far tagliare li gattoni di piperni, che stanno sopra li capitelli delli pilastri, e scenderli in terra nella Chiesa in luogo dove non diano impedimento à tutte loro spese, e fatighe. Che tutte l'armi piccole che sono sopra l'archi, quali si devono levare, e porre in luoco che si vedano acciò non si disturbino li Padroni di dette armi similmente si debbia fare à spese di detti Mastri in solidum. Che nelli pilastri della Chiesa s'habbino da tagliare (f.39) tutte le cornici di piperno, che stanno in mezzo di detti pilastri, et anco levar le croci di marmo, e tornarle à rimettere, ciò è à rincasciarle dentro li piperni di detti pilastri. Che in caso li detti mastri rompessero le vitriate della detta Chiesa, ò facessero altro danno per loro negligenza, siano in solidum tenuti à rifare il tutto à loro spese, et interessi. Che li detti mastri non possano pretendere in qualsivoglia modo, raggione, titolo ò causa altra cosa alcuna più dell'infrascritto prezzo stabilito, ut infra, eccetto però se Sua Eminenza volesse uscire dal detto disegno con aggiungervi più opera, nel qual caso si dovranno fare nuovi patti e nuova scrittura. Che detti Mastri siano in solidum obligati à tutte loro spese come sopra far le toniche al pittore che dovrà pingere in dett'opera conforme à detto Pittore bisognerà senza pretendere altro che l'infrascritto prezzo nel quale similmente s'intendano escluse le dette toniche. E con patto che tutti li suddetti materiali, et ogn'altro necessario per detta opra siano, e debbiano essere d'ogni buona qualità bontà, e perfettione à sodisfattione dell'Architetto. Che tutte le pretecaglie, terreno, e sfabricatura et altro che rescirà da dett'opera facienda, e materiali, che si poneranno in detta chiesa, s'habbino da sfrattare con some à spese delli detti Mastri, e portarli in luoco dove non diano fastidio ne impedimento à detta Chiesa ne al publico, restando il tutto à loro peso in modo (f.39v) che detta Chiesa finita dett'opera debbia restare scopata, e netta à tutte loro spese, e fatighe. Che li detti Mastri debbiano forzosamente, come promettono pigliarsi la franchitia della calce, che servirà per dett'opera, quale se li darà secondo andarà bisognando detta calce dovendo detti Mastri bonificare il prezzo di dette franchitie per quello importeranno. Che detti Mastri non possano in conto alcuno ne per qualsivoglia causa cavare fossi per cavarne puzzolame, ò altro, e ponerci in quelli sfabricature tanto in detta Chiesa, quanto in tutto il recinto di essa. Che circa la recognitione dell'opera facienda se sia di buona qualità, e conforme li modoni, e sporghi che li sono dati se debbia stare à quello che giudicara l'Architetto di dett'opera Fra **Bonaventura**, o pure da altri Esperti ad elettione di Sua Eminenza. Che in caso che nel ponere in opera detti modoni fatti se conoscesse dal detto Architetto, che volessero essere più grandi, ò più piccoli senza però mutarvi forma d'ornamento, siano obligati essi Mastri, essendo più grandi farli per il medesimo prezzo convenuto, et essendo più piccoli si debbia escomputare la rata di quelli. Che in dett'opera debbiano farci lavorare Francesco Christiano Padre di detto Nicola, e darli quello sarà di giusto conforme giudicarà detto Padre Fra **Bonaventura** senza che possano ammoverlo senza licenza di detto signor Canonico quia sic. E finalmente si convene, che soccedendo qualche (f.40) differenza con detti Mastri di qualsisia qualità quella s'habbia da riconoscere, e giudicare da esperti eligendi da Sua Eminenza, et occorrendo d'andare in Giudicio non si possa haver ricorso ad altro Giudice, se non solo dall'Illustre signor Marchese della Terza delegato di Sua Eminenza, et à quello giudicarà detto signor Marchese si debbia stare senza appellatione, ò contraddittione alcuna … E questo per convenuto e finito prezzo di tutta dett'opera,

materiali, lavori, intagli, fatighe et ogn'altro di sopra descritto, e dechiarato de dotati mille, e duecento de carlini. A conto del qual prezzo detti Mastri spontaneamente in presenza nostra confessano haver ricevuto, et havuto da detto signor Canonico dotati duecento de carlini per Banco de Poveri di questa Città excettioni. E li restanti docati mille per complimento del detto prezzo detto signor Canonico in detto nome spontaneamente in presenza nostra promette dare, e pagare à detti Mastri secondo anderanno perfettionando dett'opera, e conforme parerà al detto Architetto in modo però che finita dett'opera restino in mano di detto signor Canonico D.ti trecento per cautela e sicurtà mentre si convene che finita, e perfettionata, che sarà dett'opera quella di nuovo si debbia rivedere da detto Architetto ò altri esperti eligendi da Sua Eminenza se vi sono mancamenti ò imperfettioni da correggere acciò Sua Eminenza non resti aggravata, e ritrovandovisi alcuna imperfettione possa (f.40v) con detto denaro emendarsi quia sic ... (ASNa, Not. Geronimo de Roma, sch. 1214, prot. 15, ff. 37-41v, ff. 84-88v della nuova numerazione; Ruotolo, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.165).*
- Nella seconda metà del Seicento appaiono vari nomi di stuccatori, capostipiti di dinastie che continueranno la loro attività nel secolo seguente. Fra questi è Nicola Cristiano che insieme a Francesco Santullo e Domenico Barricello si assume il compito di stuccare la Cattedrale di Napoli. L'atto, del 30 gennaio 1675, chiarisce che l'opera era su disegno di **Bonaventura Presti**, architetto, che diresse i lavori costantemente, come si apprende da un pagamento dell'agosto 1675 (Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.170; Ruotolo, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.161).*
- Ma quest'opera fu cancellata nei restauri del 1833-44 che diedero vita ad un'ibrida decorazione gotico-classicheggiante, con capitelli antichizzanti affiancati a fasce con archi acuti intrecciati, fasce di foglie, di lontano sapore barocco, e finti marmi (Di Stefano, La Cattedrale di Napoli, 1975 p.40-41; Ruotolo, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.161).*

5.3.1675 - 5 marzo 1675 A Guglielmo Samuelli ducati due e per esso al padre fra **Bonaventura Presti** certosino regio ingegniero per sua assistenza e disegni fatti per servizio del suo altare nella chiesa di Santa Anna de Lombardi restando da esso con tal pagamento intieramente sodisfatto et per esso a Giovan Battista Manni per altrettanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 382; Medugno, in Ricerche sull'arte …, 2019 p.141).*

18.3.1675 - Die 18 Martij 1675 Il R. Canonico Michel'Angelo Cotignola deputato dell'E.mo Cardinale Caracciolo Arcivescovo di Napoli in nome di quello viene à convenzione con Domenico Moisè marmoraro scultore in virtù della quale s'obliga, e promette de fare per servizio de detto E.mo Cardinale nello Altare maggiore dell'Arcivescovato di Napoli l'infrascritta opera. In primis habbia da fare conformemente promette, et s'obliga il Gradino sopra l'altri due che sono al presente dell'istessa lunghezza, et corniciatura con le rivolte delle stesse, et due resaltetti nelle punte di detto gradino di sua Eminenza. Dalle parti de piedi stalli vi va fatto le gionte con l'arme di detto Em.mo S.r Cardinale intagliate de relievo con cimase base, zoccoli, et la gionta del gradino da tutte due le parti, che accompagni quello, che vi sta al presente con le sue scorniciature, e rivolte da i capi, e tutta questa opera si fara conforme il desegno fatto da Fra **Bonaventura presti** certosino Architetto di detto Em.mo S.re Cardinale la quale opera si farà di marmi uniti, che non facciano colore diformato à quelo che ci è al presente. Et è convenuto che si debbia osservare la larghezza del gradino predetto, e sue gionte di farle ben lavorate cio è la parte superiore, quanto sara necessaria detta larghezza per rispetto dei Santi, che ci vanno sopra, e questa opera sia ben lavorata conforme promette, et s'obliga detto Domenico perfettionata, et che li marmi non habbiano lesione ne rottura né altre imperfettioni, e se à porte fussero imperfette conforme detto se habbiano da cambiare à spese di detto mastro, e quale opera è convenuto che finita et perfettionata sara se habbia d'apprezzare da uno esperto ad elettione del detto E.mo S.r Cardinale, e finito che sara l'apprezzo predetto se li debbia levare da detto apprezzo d. trenta in beneficio de sua Eminenza, e questo e quanto appartiene a detta opera. De più se dechiara, et conviene che il lavore, et opera predetta s'habbia da pagare lavorando pagando, et la predetta paga che se li farà habbia da essere de d. 60, et l'altri se li daranno conforme si vedera caminare l'opera à relatione del detto architetto, e nell'altro detto mastro promette, e s'obliga quanto hà de mobili che restano preggio di detta opera in beneficio di Sua Eminenza per quanto occorrera d'imperfettione di essa. De più è convenuto che per la festa di Pasca rosata conforme promette et s'obliga detto domenico finirla detta opera per detta festa de Pasca rosata e non finendosi sia lecito di farla finire detto S.r Canonico nel detto nome et per esso d.o E.mo S.r Cardinale da altri à danni, et spese et interesse di detto domenico (ASNa, Not. Antonio Cirillo, sch. 503, vol. 14; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

13.8.1675 - 13 agosto 1675 … Al Canonico Michel'Angelo Cotignola duc. venti, et per esso al Padre frà **Bonaventura Presti** disse esserno per l'assistenza, et sopra stanza che tiene alli stucchi si fanno alla Chiesa Arcivescovile, et se li pagano per due mesate di Seggia per servitio di detto Padre frà Michel'Angelo,

et per esso a Giovan Battista Manno per altritanti a lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 508; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.170).*

7.10.1676 - 7 ottobre 1676 … Al monasterio del Carmine d. diece, et per lui poliza di frà Filocato Fernandez procuratore, ad esso medesimo, et per lui à frà **Bonaventura Presti** certosino in conto di quello che deve avere per l'accomodatione del tetto dico tetto della loro chiesa, et convento, et per lui à mastro Andrea Canale capomastro fabricatore per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 710; Abetti, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.70).*

1677 - Ideazione del frate certosino **Bonaventura Presti** della sostituzione della copertura lignea della chiesa della SS. Annunziata di Aversa, con una volta a botte di fabbrica lunettata (1677): (f.213r) «Relatione della fabbrica da farsi nella Real Chiesa della Sant.ma Nunziata della città di Aversa in questo Reg.o. In primis d.a S.ta Casa ha proposto di fare una lamia di fabbrica nella Sua Chiesa, et per questo li Sig.ri Governatori hanno deputato l'Ing.ri che visitano, et facciano informatione delli fondamenti delle linee perpendicolari tanto interiori quanto esteriori, et anco trasversali il tutto s'è veduto con d. sue prove, et scavam.to di terreno, e s'è ritrovato che nella Chiesa li pilastri mag.ri che sono fra le Cappelle, e le traverse di dette Cappelle, con il muro esteriore di dette, che compongono il suo quadrato tutte queste quattro faccie di detti muri la sua profondità arriva sino al tasso, e d.o tasso è lontano dal monte d'altezza di pal. 7 in circa, ma è una materia fortissima quasi come il solido perché tiene tre palmi di color di creta, et l'altri quattro pal. di colore dell'istesso monte che al cavarla l'una, e l'altra v'è di fastidio come fosse un solido. Nell'interiore della Chiesa vi sono 7 Cappelle laterali per ogni parte, et tra l'una e l'altra vi sono li pilastroni di piperno forte, cioè base, piedistalli, pilastri, contropilastri, e bocche d'opera cogli archi medesimi, capitelli, et ornamenti tutti di detto piperno, et tutti questi sono riconosciuti per opere forti. La parete sopra d.o cornicione in d.a Chiesa tiene palmi 35 d'altezza e di gross.a pal. 4, et è di fabrica fortissima; e tutto questo corpo di d.a Chiesa al presente non ha nessuna lesione. A man destra di d.a Chiesa nell'entrare oltra la Cappelle di latitudine pal. 21 vi sono altre fabbriche, et altri catasti in d.o Conservatorio, che tengono d'alt.za più di pal.60; et a man sinistra di d.a Chiesa nella parte esteriore di d.e Cappelle vi sono diversi giardini de particolari, e d.o loco è nominato la fondiglia perché d.o loco è più basso del piano della Chiesa pal. 16; e tre si ne trovano sotto terra, che sono pal. 19, et pure sta sopra il tasso, e però per questa parte s'è risoluto di far li speroni contro alle traverse di d.e Cappelle larghi pal. 7 alti per insino al piano delle finestre di d.e Cappelle, et nel piede di detti vottanti siano con quello che entra sotto il muro, che (f.213v) sono tre pal., et 5 fuori che sono 8, et alla sua cima pal. 3 arrivando sino al monte, et questo basta nel sotterraneo. Sopra le traverse di d.e Cappelle si faranno li vottanti de pal. 13 di larg.a, e d'altezza pal. 36, et la sua gross.a pal. 5 per tutte due le parti di d.a Chiesa. Dalla parte di dentro conforme il disegno fatto in d.a Chiesa nel muro si cava li mostacci de gl'archi, et contr'archi maggiori pal. 6 di larg.a li suoi membretti, et con li suoi prese ogni tre pal. l'una profondi pal. 2. Cacciate con spaccatoni acciò portino dett'archi mag.ri, et finiti che saranno dett'archi mag.ri si lasceranno riposare per spatio di un mese, et poi si li buttarà la lamia carosa fra un arco et l'altro intendendosi però che gl'arconi tanto nell'interiore quanto nell'esteriore habbiano dui palmi di gross.a alla cima, et la lamia pal.1. Ma dichiaro però che voltata d.a lamia si li faccia l'astrico subito, et li suoi canali, che vadino sopra alla grossezza delli vottanti, che d.i vottanti saranno sgusciati, et incanalati acciò che scorrendo il tetto (…) habbia il suo rifugio. Tanto li vottanti de fuori quanto gl'arconi di dentro ogni tre pal. d'altezza debbiano havere una presa d'altezza pal. 2 (…) e di larg.a per la sua grossezza (…). Et che li vottanti sopra le Cappelle debbiano havere tre pal (…) alla cima perché saranno grossi pal. 5, et nel suo piede saranno tredici di lung.a, et la sua altezza pal. 36 come già detto sopra. Questo è quanto posso riferire in d.a Relazione. La larg.a di d.a Chiesa è pal. 48. Non altro occorre (…). Frate **bona ventura presti** Certosino Regio Ing.o» (ASCe, Not. Paolo Gaeta, V. 4055, a. 1677, ff. 213r-213v; Fiengo, Tesi di dottorato, 2007 p.85).*

4.12.1677 - Il programma del frate certosino **Bonaventura Presti** sulla sostituzione della copertura esistente fu preso alla lettera dal tecnico napoletano F. A. Picchiatti, il quale stese, nel 1677, la seguente relazione (nella quale si evincono maggiori accorgimenti sulla venustà e sicurezza della struttura): (f.211r) «Alli Sig.ri Governatori della Casa Santa della Santissima Annuntiata della Città de Aversa: Miei Sig.ri in esecuzione delli Comandamti delle SS. V.re che desiderano fare la lamia de fabrica nella nave della chiesa della SS.ma Annuntiata tanto per magg.re decoro, et ornamento quanto per la perpetuità dell'edificio di essa, et d.a lamia farla di forma seu sesto a botte, et a lunette dandoli l'altezza proporzionata, che conforme li disegni fatti dal Rev. do Padre fra **Bonaventura Presti** Certosino Reg. Ing.ro et Architetto dimostra che la sua Cima viene a rimanere poco più sotto delle Corriere de legname dell'incavallatura del tetto che oggi copre d.a Chiesa facendoci il suo deritto da sop.a la Cornice principale con suo ornamento di Cimasela, et voltare li archi per fascie della larghezza, et a dirittura delli pilastri, facendoci li risalti conforme è il solito incosciandola de fabbrica massiccia per quanto contiene l'altezza del sordino della lunetta, et tutto il rimanente lasciarla

carosa con reboccarla per la parte de sopra, et farci un piccolo polverino de astrico battuto per maggiore fortezza, et minorare il peso, et conservatione dell'edificio per il che si è riconosciuto uno delli pilieri della (f.211v) nave fra le Cappelle della detta Chiesa con havere fatto levare la tonaca de stucco che lo copriva, quale pilifero come le sue tre faccie è di pietra di piperno della Montagna de Chianura et è composto da più pezzi in larghezza, grossezza, et altezza lavorati, assettati, et concatenati insieme come si vede dalle commessure dell d.ti pezzi apparenti per la parte di fuori, della quale pietra, et magist.o per conseguenza sono li altri pilieri, et archi delle Cappelle di d.a Chiesa dalla porta principale sino all'arco magg.re. Et perché d.ti pilieri tengono di fronte pal. 5 ½, et di sfondato, seu di grossezza de bocca d'opera pal. 4 ½, et li archi delle d.e Cappelle de larghezza ognuno di vano pal. 14 fatti dal loro principio a fine de mantenere le mura laterali della Nave de d.a Chiesa, et tetto che la copre con disegno de farci intempiatura de legname o lamia a canne per tutta la sua lunghezza pal. 136 di larghezza pal. 48. Con tutto ciò fatto riflessione alla materia, et magisterio, che d.i pilieri sono fatti, et come lo dimostrano per la parte esterna non trovò difficoltà che possono sostenere d.a lamia de fabrica facendola del modo, et forma disegnata dal sud.o Rev.do Padre. Aggiungendo che per magg.re fortezza del regimento di d.a lamia sarrei de parere che si riempissero de fabbrica massiccia li quattro vani delli archi delle Cappelle due attaccate al muro della facciata, et due attaccate all'arco maggiore, quali vani de (f.212r) Cappelle tre di essi hoggi sono serrati, et occupati dalle tribune per la musica, et comodità di vedere Messa li Sig.ri Gov.ri lasciando però in d.a fabrica li vacanti delle porte al piano della Chiesa della larghezza, et altezza quanto è il netto della porta della Sacristia acciò faccino ornamento, et simetria all'edificio, et sopra d.e porte lasciarvi anco li vacanti de minore grandezza per uscire in piano, et fuori d.e tribune per la musica, et vedere messa, quale fabbrica viene a ponere in catasto li ultimi pilieri, et viene a fermare quattro Corpi nell'angoli de palmi 22 ½ ognuno de lunghezza che con portarlo sino sotto li archi, et lamia di d.e Cappelle viene a diminuire in potenza la lunghezza di d.a Nave per il sostentamento di d.a lamia parte considerabile al regimento di essa. Di più oltre delli pilieri, et bottanti di fabbrica ordinati da d.o Padre, et già fatti con ogni considerazione necessari al mantenim.to dell'edificio sarei de parere de aggiungervi sei Catene de ferro da sette pezzi ognuna con le sue traverse de più, quali catene si haveranno a fare del modo, et forma come nel presente disegno stanno notate, avvertendo però che siano fatte de ferro tonno de Genova di buona qualità, et della grossezza de fascio de buono, et perfetto lavoro, et ponerle in opera (f.212v) a dirittura delli detti pilieri che il pezzo di mezzo resti uno quarto de palmo da sopra la forma, et incorporate nella fabrica delli archi delle fascie de d.a nova lamia usandovi la diligenza, che è solito farsi in simili lavori quali Catene fanno l'officio di abbracciare le mura, et restringere insieme la fabbrica nova con la vecchia. Di più si hanno da ferrare de fabbrica massiccia tutti li vacanti delli stipi o altro che si trovano nelle due mura maestre de d.a Chiesa, et trovando fabrica de mala qualità se debba rifare per maggiore fortezza dell'opera. Ed in quanto al dare esecutione al lavore così per quello tocca alla forma de legname, come al modo si deve tenere in fare la fabrica non occorre discorrere mentre viene guidata da d.o Padre Bonaventura, per il quale sono passate Machine de considerazione, et ridotte al suo perfetto fine con soddisfazione de superiori offerendomi servire le Sig.e V.re in quello mi comandarono che è quanto posso riferire (…). Napoli li 4 de X.bre 1677 Fran.co Ant.o Picchiatti» (ASCe, Not. Paolo Gaeta, V. 4055, a. 1677, f. 211r-212v; Fiengo, Tesi di dottorato, 2007 p.83).*

17.12.1677 - Stesura del contratto tra i Governatori della Santa Casa dell'Annunziata [di Aversa] ed i capomastri fabbricatori di Aversa Aniello e Giuseppe Moschetto per la costruzione della volta a botte lunettata della chiesa del 17 dicembre 1677: (f.207v) « (…) credendo fare essi Sig.ri Governatori una lamia di fabrica a botte, con lunette nella nave di d.a Chiesa quanto è lunga, e larga la nave sud.a; quale lamia dovrà havere li suoi arconi che in fronte saranno palmi quattro, e li due membretti (…) saranno un palmo l'uno; e questi si volteranno con la sua incosciatura (…) in detta lamia si ha da mettere le catene di ferro, che piglia l'una parte, e l'altra dico tutto il vacante (…). Item che d.i maestri si obligano a loro spese di mettere dette catene sopra d.i arconi, e volteranno la lamia carosa uno palmo di grossezza, e voltata che sarà si debbia inzavorrare (…) acciò resti corpo circolare. E sopra detta lamia essi maestri ci habbiano a fare una camisa d'astrico di grossezza onze tre, et alle parti laterali farci li canali, che scorrendo il tetto della chiesa possa uscire l'acqua, e che d.i canali vadano sopra (f.208r) li vottanti. A detta lamia ci vanno le lunette (…) con li suoi sordini; e li piedi di d.i sordini andranno pieni sino alla cima della lunetta; e a dette lunette se li farà uno ingarro nel muro di uno palmo di sfondato; acciochè la lunetta si (…) in d.a fabrica. A d.i arconi ogni quattro palmi si faranno le prese, seu caragge (…) di uno palmo, e mezzo (…) e lungo quanto è largo l'arcone; dette baragge stante a coda di rondine larghe dentro, e strette fuori, acciochè li spaccatoni siano intrecciati; e d.i spaccatoni delle baragge siano di lunghezza palmi due e mezzo, e di grossezza palmo uno (…). Quale lamia si deve fare di spaccatelle del piano del monte, e che non sia della cima della cima del monte (…). Al servire di d.a lamia nella sua cima sia per larghezza palmi tre, e di lunghezza quanto è tutta la lamia serrandola con mattoni, cosi non abbia mai a mostrare lesione. Item d.i maestri fabricatori abbiano a fare sei vottanti sopra le Cappelle dalla parte della fondina (…) larghi nel suo piede palmi tredici, e la sua altezza sino sotto il tetto fatti a triangolo (…) conforme il disegno, che se li dirà, et tutta questa opera farla dai

maestri fabbricatori secondo il disegno dato dall'architetto d'ordine d'essi Sig.ri Governatori. Item essi maestri fabricatori a loro proprie spese abbiano a fare la forma d'essa lamia fatta fare dai maestri d'ascia buoni, e bene (…) con ogni diligenza (…) quale forma l'habbiano a fare elevare a suo debito (…). Item essi maestri fabricatori siano (f.208v) tenuti finita (…) che sarà detta lamia (…) e sfrattare, e lavare tutto il terreno (…) anco tutto il legname con tutte l'altre imbroglie sempre a loro proprie spese. E di tutta questa opera d.a S.a Casa e suoi Sig.i Governatori promettono (…) calce pozzolana lapilli canne chiodi, e tutti li legnami che vi bisogneranno e tavole, quali materiali d.i Sir.i Governatori promettono consegnargli nell'atrio di essa Chiesa, eccetto che le pietre consegnarle dovrà dentro di essa e la calce essi maestri a loro spese dovranno condurre nelli (…) fossi; ed essi maestri a loro spese dovranno condurre nelli (…) fossi; ed essi maestri fabricatori siano obligati solo alla fattura di tutta detta opera (…) (f.209r) Item essi maestri fabricatori a loro proprie spese abbiano da fabricare le quattro cappelle nelli ancoli della nave di d.a Chiesa nel modo, e forma ordinati dall'ingegniero, e sfabricare seu disarmare la porta della sacrestia con li marmi, e poi quella armarla, e farla nella nave di d.a Chiesa nel modo, e forma come oggi si trova, e secondo l'ordine del architetto. Item che d.i maestri fabricatori a loro proprie spese abbiano da fabbricare tutti li stipi che stanno al muro della nave di d.a Chiesa dalla parte delle moniche. Item se si ritrovasse parte di d.o muro inabile alla detta lamia essi maestri fabricatori se l'abbiano a rifare a spese di d.a Santa Casa. Item che li d.i maestri fabricatori per la perfettione di d.a opera habbiano a stare soggetti (…) all'ingegniero destinato (f.209v) alla d.a opera, quale opera d.i maestri fabricatori promettono di farla di tutta perfettione (…) secondo la relazione fatta tanto dal m.co Francesco Antonio Picchiatti, quanto dal R. frà **Bonaventura** certosino regio ingegniero (…) quale opera d.i maestri fabricatori s'obligano, e promettono farla nel modo suddetto (…) per tutto il mese di maggio 1678 e d.i Sir.i Governatori s'obligano, e promettono pagare per detta opera e fabrica nel modo di sopra descritto (…) alli maestri fabricatori (…) ducati quattrocento cinquanta di carlini d'argento alla ragione di carlini dieci per ducato (…)» (ASCe, Not. Paolo Gaeta, V. 4055, a. 1677, ff. 207v-209v; Fiengo, Tesi di dottorato, 2007 p.81).*

21.2.1678 - 21 febbraio 1678 … Al padre fra Vincenzo Magnetti ducati venticinque e grana 7 et per lui a fra **Bonaventura Presti** certosino a complimento di ducati quarantasette e grana 7, atteso l'altri ducati 22 li ha ricevuti in contanti, quali ducati 45.7 esserno per uno modello et disegno fatto del monastero di San Domenico Maggiore cioè dalla parte che corrisponde al monastero di S. Pietro a Majella et alla Croce di Lucca et per detta causa non resta a conseguire altro et per lui a Giov. Battista Manna per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 223; Picone, in Nap. Nob. 32 1993, p.216).*

9.9.1678 - 9 settembre 1678. A gov(ernato)ri del Monte della Miser(icordi)a, con(t)o de Chiusano, d(ucati) cento e p(er) loro a don Diego Isacchini fattore del loro Monte nelle masserie a Santo Nastaso p(er) quelli spendere nella fabrica designata dall'ingegniero fra' **Bonav(entu)ra Presti** p(er) accomod(azio)ne e rinforzo del cellaro grande, che si è ritrovato difettoso nelle pedamenta et a suo tempo darne conto insieme con l'altri d(ucati) 377 pagateli p(er) prima come sta declarato nella partita de v(ost)ro Banco, e p(er) lui a m(ast)ro Iacinto de Sarno p(er) al(tri) tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 739; Abetti, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.122).*

15.11.1678 - Picchiatti … E l'ultima carta che trovo da lui sottoscritta è data 23 di febbraio 1678; dopo di che, a 15 di novembre di quell'anno, cominciano i conti e le relazioni di un frate certosino, ingegnere, a nome **Bonaventura Presti**, che seguitò il lavoro del cortile ancora al dì d'oggi non finito. Né di questa mutazione ho potuto investigare la causa essendo rimasto in vita il Picchiatti, se è vero quello che afferma il De Dominici, insino al Novanta [? m. 28.8.1694] (Ruggiero, discorso … 4 settembre 1877, in Atti della R. Accademia di archeologia …, IX p.8).*
- Pio Monte della Misericordia … Il Picchiatti lascia la direzione dei lavori, che il 15 novembre passa a Fra **Bonaventura Presti** (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.270).*

17.12.1678 - 17 dicembre 1678 … Al padre fra Vincenzo Magnetti ducati venti et per lui a fra **Bonaventura Presti** certosino et sono per regalo delle sue fatiche come architetto del Monasterio di San Domenico Maggiore di questa città (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 228; Picone, in Nap. Nob. 32 1993, p.216).*

30.1.1679 - 30 gennaio 1679 … Alli Governatori del Monte della Misericordia conto di fabrica d. trentacinque e per loro a mastro Alessio Vitolo piperniero disse à conto di materiale, e fattura delli piperni, posti in opra e da ponersi nel braccio che si seguita à fabricare à mano manca del cortile di loro monte e sono altre altri d. 35 grana 6 pagateli per nostro banco sottoli 23 novembre prossimo passato per saldo del prezzo delli piperni, e fattura di essi per tutto detto di quali d. 35 se li pagano per scandaglio presentato dall'ingegniero di loro Monte fra' **Bonaventura Presti** certosino e per lui a Domenico D'Isabella per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 748; Abetti, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.71).*

21.3.1679 - 21 marzo 1679 … Pagati per detto Banco S. Giacomo a Fra **Bonaventura Presti** per saldo di quanto doveva havere dell'heredità per causa de disegni, et assistenza fatta dali medesimo come ingegniere, tanto nel Palazzo del Vomero, quanto di Toledo, e fabrica fatta nella chiesa di S. Francesco di Paola d. 30 (ASNa, Not. Nicola Francesco dell'Aversana, sch. 482, prot. 28, p.623; Ruotolo, in La Villa Carafa …, 1985 p.90.*

18.12.1679 - 18 dicembre 1679 … Alli Governatori del Monte della Misericordia conto di fabrica d. sei tt 4.18 è per lui a mastro Alesio Vitolo peperniero disse esserno a compimento de d. quaranta uno tt 4.18 e per saldo final pagamento di tutti li piperni posti in opera nel braccio di fabrica che si fe' l'anni passati, à man sinistra intrando al cortile di detto Monte inclusa la lavoratura delli piperni vecchi di detto Monte posti in opra in detta fabrica con altri nuovi di detto Alesio, il tutto justa la misura di fra **Bonaventura Presti** certosino ingegniero di detto Monte, è prezzi in conformità delle capitulationi tra detto Monte è mastri pipernieri à 18 di dicembre 1678 atteso l'altri d. 35 per detto compimento l'hà ricevuti per nostro Banco à 28 di gennaro prossimo passato, è per lui à mastro Antonio Sancorize per resto delle fatiche nell'opra del Monte della Misericordia atteso il di più l'hà ricevuti de contanti, è con detto pagamento restando Antonio intieramente sodisfatto di detta opera tanto de lavori vecchi come nuovi con firma di detto Antonio (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 756; Abetti, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.71).*

1.2.1680 - 1 febbraio 1680 … Alli Governatori del Monte della Misericordia conto di Coppola d. otto, et per loro à fra **Bonaventura Presti** dissero esserno in riconoscimento d'alcune fatiche, disegni, misure, et apprezzi d'opere di fabrica, et de legname che sono accorse farli in tutti li stabili di detto Monte di Coppola cosi dentro come fuora Napoli per tutto il caduto mese di settembre dopò che l'anno passato fù terminata la sua assistenza, et revisione della misura della casa del Dattilo, del che ne fù sodisfatto, con esserseli dal mese di ottobre 1679 avanti costituitala provvisione di d. sei l'anno con peso di fare quanto toccarà di farsi all'officio suo in tutti li stabili sudetti, servata la forma della conclusione, et per lui à Giovan Battista Manno per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 759; Abetti, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.71).*
- Alli detti conto di Chiusano d. otto, et per loro à fra **Bonaventura Presti** dissero esserno in riconoscimento in riconoscimento d'alcune fatiche, disegni, misure, et apprezzi d'opere di fabrica, et lignami fatte per tutto settembre prossimo passato nelli stabili del loro Monte in pertinenze di Santo Nastaso, mentre dal mese d'ottobre 1679 avanti se li sono costituiti di provvisione di d. sei l'anno con peso di fare quanto tocca all'officio suo, cossi nelli stabili predetti come nelle case alla Rua Catalana, et avanti la Regia Dohana, servata la forma della conclusione, et per lui à Giovan Battista Manno per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 759; Abetti, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.71).*

18.3.1680 - 18 marzo 1680 … Alli Governatori del Monte della Misericordia conto de Girifalco d. ventiquattro tt 1.8., è per loro ad Andrea Imparato capomastro fabricatore per tanti importa la fabrica et accomodatione, et residui fatti nella casa del detto Monte sita nel imbrecciata di Santa Maria Ogn'Bene a tutte spese di detto mastro Andrea il tutto iusta la misura, et apprezzo di frà **Bonaventura Presti** certusino ingegniero di detto lor Monte a loro presentato, e con firma del detto Andrea (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 761; Abetti, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.72).*
- Alli detti d. vent'otto, è per loro ad Andrea Imparato capomastro fabricatore per tanti importano tutte l'accomodationi, et residij di fabrica fatti nella casa del Monte sita alli Ventaglieri di Forcella pervenuta al lor Monte coll'eredità del quondam Carlo di Vittorio a tutte spese del detto mastro Andrea fuorche della calce, et legnami quali hà dato detto Monte, il tutto in conformità della relatione, et apprezzo di frà **Bonaventura Presti** ingegniero di detto lor Monte a loro presentato, con firma del detto Andrea (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 761; Abetti, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.72).*

11.4.1680 - 11 aprile 1680 … Alli Governatori del Monte della Misericordia a conto de Girifalco d. otto tt 3.3. e per loro à mastro Alessio Vitolo, e Carmino Vaaz pepernieri à compimento de d. 158.3.3. quanto inporta l'opra de piperni fatti, e posti nel braccio de fabrica fatto novamente per terra il cortile del loro Monte una con la bocca del formale e suo nicchio fatto in quello, e detti d. 158.3.3. sono per saldo, e complimento di tutti detti piperni sino a 16 marzo passato; attesi l'altri d. 150 per detto compimento l'hanno ricevuti per nostro banco in più partite li giorni passati conditione che detto saldo se li fa in conformità della misura, et apprezzo dall'ingegniero del loro Monte fra **Bonaventura Presti** certosino, e restano sodisfatti, et per loro a Domenico de Isabella (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 762; Abetti, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.72).*

24.7.1680 - 24 luglio 1680 … Al padre fra Vincenzo Magnetti ducati 10 et per esso a fra **Bonaventura Presti** certosino et se li pagano per regolare sue fatiche che (ha fatto) come architetto della loro fabbrica del monasterio di San Domenico (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 494; Picone, in Nap. Nob. 32 1993, p.216).*

- 24 luglio 1680. Al padre fra' Vincenzo Magnati ducati 10. E per esso a fra' **Bonaventura Presti** certosino. Et se li pagano per regalo di sue fatiche che fa come architetto della loro fabrica del monastero di San Domenico (Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.37).*

14.8.1680 - 14 agosto 1680: A D. Paolo Carrafa Vescovo d'Aversa d. quindici e per lui al P. fra **Bonaventura Certosino**, et sono per il desegno, et andata fatta in Aversa per stabilire la lamia della chiesa catredale e per lui à Gio. Batta Manno e per lui a esso medesimo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 771; Pezone, Ricerca 2010).

18.9.1681 - 18 settembre 1681 … Al Monasterio di S. Domenico Maggiore duc. cento a firma di frà Pietro Tomase Sersale priore e frà Ignatio Genutio a Giovan Martino Buonocore, e Scipione Bilotta Capo mastro fabricatori a compimento de duc. 310 atteso l'altri duc. 210 li hanno ricevuti in tre partite per detto nostro Banco e detti duc. 310 sono per saldo, e complimento, e final pagamento di tutti li lavori di fabrica et residii per detti Mastri fatti in detto loro Monasterio per tutto luglio 1681 in conformità delle liste, et apprezzo fattone dal Rev.do frà **Bonaventura Presti** certosino Ingegniero de detta opera dechiarando che in detta summa va anche incluso il magistero del Chiavicone fatto per detti mastri nella Cucina di detto Monasterio dechiarando ancora che con detto pagamento restano intieramente saldati et sodisfatti per tutto detto mese di luglio anzi tengono in loro potere altri duc. 70 pagatili per nostro Banco per conto delli lavori faciendi nel passato mese d'agosto quali si doveranno dalli detti mastri bonificare al detto Monasterio iuste dopo dell'altra misura, et apprezzo faciendo, e per essi al detto Giovan Martino Buonocore per altritanti; e per esso a Pietro Emanuele per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 506, p. 110; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.170).*

14.10.1681 - 14 ottobre 1681. Ad Antonio Mele ducati 10. E per lui al padre fra' Pietro Tomaso Sersale per altritanti. E per lui a Cosimo Pinto, mastro d'ascia. E sono in conto delli ducati 250 per lo stiglio di noce scorniciato et intagliato della loro spetieria di San Domenico. E detta spetiaria l'ha fatta e deve fare secondo la direttione e parere di fra' **Bonaventura** religioso certosino, loro architetto. E con detto pagamento resta solamente conseguire ducati 65 et ha da finire dett'opera di tutta perfettione e nota che riceve adesso da esso ducati 4. Sicchè in tutto non resta altro a ricevere che ducati 65 havendo ricevuto l'altri in diverse partite di Banchi ale quali si riferisce. E tutto il detto denaro s'è pagato de proprio del loro deposito (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 783; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.37).*

22.9.1682 - 22 settembre 1682 … Al padre fra Vincenzo Magnetti ducati diece et per lui a fra **Bonaventura Presti** certosino a causa delle sue fatiche che ha fatto come architetto della fabbrica del Real monasterio di San Domenico Maggiore di questa città et per lui a Giovan Battista Manna per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 258; Picone, in Nap. Nob. 32 1993, p.216).*

9.1.1683 - 9 gennaio 1683 … Al padre fra Vincenzo Magnetti ducati diece et per lui a fra **Bonaventura Presti** certosino disse esserno a complimento di ducati trenta, atteso l'altri li ha ricevuti ne li mesi passati in due volte, e detti 30 ducati sono per lo prezzo di sue fatiche fatte sino a 22 dicembre 1682 come architetto della fabbrica di San Domenico Maggiore di questa città (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 262; Picone, in Nap. Nob. 32 1993, p.216).*

3.12.1683 - In esecuzione dell'ordine datomi da v(ostra) e(ccellenza) che dovesse fare relazione del disegno del molo fatta dalli sig(no)ri colonnello d(on) Fernando Cronimberg et il sergente mag(gio)re Carlo Biancone ingegneri et in quello ho considerato la sua bocca, che guarda in retto levante e gregale, che sono due venti li più pessimi e furiosi, che habbia il sito di q(uest)a città di Napoli, e che sia la verità detta bocca di d(ett)o disegno è parallela al molo che sta al pres(en)te che al tempo della felice memoria del sig(no)r conte di Pignorando et anco al tempo dell'ec(cellenz)a del sig(no)r d(on) Pietro D'Aragona olim vicerè in questo regno. Il gregale mise in perdita le galere in detto molo et anco in altri tempi siche facendo la bocca del nuovo molo di larg(hezz)a palmi napoletani 640 conf(orm)e il disegno delli sud(ett)i ing(egnie)ri dico che no(n) sarà [carta abrasa] d(ett)o molo p(er) la risacca di questi due ve(n)ti che no(n) hanno riparo nessuno p(er)ché la mo(n)tagna di Som(m)a sta in mezzo a d(ett)i due venti e no(n) fa nessuna defensione. Detto braccio disegnato da d(ett)i ing(egnie)ri ut sup(r)a è quasi di linea retta siche la corre(n)te di d(ett)a risacca farà canale e sturbarà quelle navi che saranno a canto al sud(ett)o nuovo braccio e sarà una rovina della remolina p(er) le navi, che vor(r)an(n)o entrare et uscire no(n) solo co(n) questi due venti, ma ancora co(n) altri. N'habiamo l'ese(m)pio del molo di Genova, che fu di spesa di cinque milioni in circa, e p(er)ché il suo corpo è come un canale fra due parallele et il suo braccio no(n) ha curvità p(er) la defensione delle navi p(er) questo no(n) sono sicuri le navi che ci vogliono habitare. Dico di più, che il molo pres(en)te di Napoli il gregale è levante l'hanno scavalcato da una parte all'altra più volte co(n) gra(n) spave(n)to e danno delle galere di s(u)a maestà et altre navi. Circa la natura de venti discorrono tutti l'autori che no(n) hanno retta

linea in tutto, ma obliqua p(er)ché dipendono dalle quattro stagioni e dall'humido nella regione dell'acqua benché si discorre che il mezzogiorno venghi dalle parti africane e che habbia mag(gio)r lung(hezz)a, ma ancora è di meno forza et il levante, che ha magior altezza de gradi che no(n) ha il mezzogiorno. Il gregale poi è più precipitoso p(er)ché sta più appresso di noi; il libecce ha distanza interrotta p(er) la sua linea che ha molte isole marittime che l'antepo(n)gono e viene dall'oceano passando sopra i paesi bassi della Fiandra; il scirocco è un vento tra il mezzogiorno e levante che viene dalle parti verso l'Egitto che è pure precipitoso, siche co(n)cludo dell'otto venti mag(gio)ri n'habiamo cinq(ue) in p(rim)a faccia di Napoli, e sono li peggiori cioè lebecce, mezzogiorno, scirocco, leva(n)te e gregale li più precipitosi sono quelli, che hanno magior altezza che sono leva(n)te e greg(a)le. Circa la qualità de' venti no(n) è la verità che li mo(n)ti li reparano in tutto, ma in una parte obliqua e no(n) retta p(er)ché li venti dipendono dalla regione dell'acqua che sta al nostro pr(i)mo cielo acqueo che è distante da noi, la sua altezza molti miglia, siche li venti superano tutte le parti globbosi della Terra e vediamo p(er) ese(m)pio nell'otto venti due soli accendono la mo(n)tagna di Som(m)a, che è il gregale e levante siche no(n) solo disturbano l'esteriore, ma anco l'interiore e se si vuol vedere p(er) certo questi due venti no(n) solo disturbano Napoli, ma tutta la provincia di Terra di Lavoro che co(n) li loro impeti buttano l'arbori a terra in gra(n) n(ume)ro siche co(n)cludo p(er) la mia opinione che qua(n)do d(ett)a bocca no(n) è riparata da questi due venti et il braccio no(n) ha curvità verso il mezzogiorno detto porto no(n) sarà mai sicuro p(er)ché è porto parallelo e no(n) ha ridotto di curvità p(er) le navi e questo è quanto rif(erisc)o a v(ostra) e(ccellenz)a in particolare a cui fò la mia obligata e dev(otissi)ma riv(erenz)a e l(e) b(acio) le sue e(minen)ti mani. Napoli, oggi 3 xbre [= dicembre] 1683. D(i) v(ostra) e(ccellenz)a humilis(si)mo et oblig(ati)ss(i)mo s(ervitor)e (ASNa, *CRS*, certosa di San Martino, fascio 2143, c. 224v-225r; Abetti, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.122).*

3.12.1684 - Impegno del 3 dicembre 1684 dei maestri marmorari di Napoli Giuseppe Gallo e Giuseppe e Paolo Mozzetti per la realizzazione della balaustrata di marmo innanzi all'altare maggiore entro il 15 marzo 1685: (f.481v) «Die tertio m. decembris a. millesimo sexcentesimo octuagesimo quarto (…). Costituiti in nostra presentia Ill.mi D.mi Petrus Lucarelli Patritius Aversanus, et Carolus della Corte ad p.te Gobernatores Ecc.ia, et Sacri Hostpitalis Ss.ma Annunziata civitatis Averse (…) (f.482r) Giuseppe Gallo, et Giuseppe e Paolo Mozzetti magisteri marmorarij civitatis Neapoli (…) l'Ill.mi Gubernatores (…) intendono fare la Balaustrata di marmo nella d.a Reale Chiesa avanti l'altare maggiore, per la qual causa sono venuti a convenzione in presenza mia con i d.i maestri marmorari del modo sotto che segue. In primis i d.i maestri Giuseppe Gallo, Giuseppe e Paolo Mozzetti si obligano di fare (f.482v) d.a Balaustrata di marmo bianco, e mischio, scorniciato, e piano mischi di diversi colori secondo il tutto si dirà di sotto, Balaustri di Bardiglio agatino color scuro, acciò piglia lustro, e d.i Balaustri si debbiano fare lustri a specchio, con che debbiano havere la coda quadra tanto sotto quanto sopra, acciò non si voltano, et non faccino motivo, e devieno essere di larghezza il suo dado once nove tanto sopra quanto sotto. 2° la cimasa debbia essere d'un pezzo di lunghezza principiando dalla portella per insino all'altro pliastrello con la rivolta, cioè quanto contiene il vacante dell'otto balaustri, intendendosi da pilastrello a pilastrello, et nel friso di d.a cimasa debbia andare commesso di breccia di francia sanguigna, e che d.a cimasa debbia avanzare il dado del balaustro mezza (f.483r) oncia da una parte, e mezza dall'altra, et cosi ancora debbiano fare la basa, et il piano di sopra di d.a cimasa dove debbia andare commesso di breccia di francia col listello negro. 3° d.i mastri si obligano fare le bare di d.a. Balaustrata similmente di uno pezzo da pelastriello a pelastriello conf.e si è detto nella nella cimasa, et la fascia sotto la sud.a basa si obligano di ponerla di giallo brecciolato. 4° li pilastrelli siano attaccati insieme tutti di un pezzo a due a due dentro delli quali si debbia cavare il commesso o di verde, o di giallo e negro. 5° il ventre del zoccolo di d.a Balaustrata sotto la basa e fascia sud.a debbia essere grosso tre oncie di palmo, et la sua lunghezza debbia essere simile (f.483v) tutta di un pezzo, come la cimasa, et Basa sud.a da pilastriello negro a torno a torno. 6° il cordone ci anderà sotto d.o ventre di d.o zoccolo debbia essere grosso quanto, e la grada, e rivolta fuori oncie tre, e mezzo, e debbia andare dentro il zoccolo mezzo palmo con il commesso avanti di breccia di francia col listello negro. 7° le grade avanti la Porta di d.a Balaustrata debbiano essere grosse la parte davanti dove è il cordone oncie sette, et una quinta, et la parte di dietro grossa due oncie, et la larghezza della pedata oncie venti con il commesso nella fronte di d.e grade di breccia di francia col listello negro (f.484r) 8° in ogni cosa d.i maestri marmorari s'obligano fare conforme li disegni fatti dal R.o Frà **Bonaventura Presti** certosino ingegniero, firmati da essi mastri marmorari. 9° per tutta questa opera, fuorché li balaustri, d.i Sig.i Governatori promettono pagarli a ducati quattro, e mezzo il Balaustro, et a carlini dieci il palmo con fuso scorniciato piani, e mischi commessi come si è detto ut s.a solamente la parte dinanzi di d.a Balaustrata. 10° et la parte di dietro per essere opera liscia d.i Sig.i Governatori promettono pagarla alla ragione di carlini quattro il palmo per non essere ne' scorniciato ne commesso misurando in pelle secondo l'uso, e costumanza di Napoli. 11° in questa p.te opera ut s.a tutto (f.484v) il d.o marmo bianco cioè scorniciato, et il piano va saldato, et imperniciato per tutte le sue parti tanto davanti quanto dietro d.a balaustrata, e tutti li commessi debbiano andare lustri a specchio. 12° per tutta questa p.nte opera insieme sia ben lavorata, et tutta a ..cevere, et in particolare nelle commessure non ci sia

stucco, et che non vi siano piante, ne' schianti,ne' rappezzi ne' rotture, ne' marmi resentiti, et che siano bianchi tutti in colore, che non siano deferenti, et tutti li commessi siano lustri a specchio. 13° detti mastri marmorari s'obligano ponere ogni sorte di materiale, cioè marmi bianchi, marmi mischi d'ogni perfettione, pece et arena da segare, et il magistero et la conduttura di d.i materiali da Napoli in Aversa a loro proprie spese anco grappe di ferro, e piombo (f.485r) D.i Sig.i Governatori promettono darli calce, pietre, pozzolana, et tutto quello che appartiene alla fabrica a spese di questa Santa Casa. 14° d.i Sig.ri Governatori all'incontro s'obligano dare denari a d.i mastri marmorari secondo viene il materiale cosi pagando e circa il magistero pagando, e lavorando, pagando secondo la quantità delli operai che terranno (…). 15° e che la pre.te opera debbia, e habbia essere visitatamente si lavorerà dallo ingegniero, seu ingegneri che saranno destinati da d.i Governatori, per vedere li materiali che sono atti a ricevere, et se la d.a p.nte opera va, et camina bene, et quando sarà finita l'opera p.nte si (f.485r) debbia misurare dallo ingegniero (…) e d.i mastri marmorari s'obligano finire d.a opera di ogni perfettione, cioè lo zoccolo con le grade dell'altare maggiore per tutto li quindici di marzo dell'entrante anno 1685 (…)» (ASCe, Not. Tommaso Antonio Bascone, V. 5555, a. 1684, ff. 481v-486r; Fiengo, Tesi di dottorato, 2007 p.91).*

168. - Il p(adre) fra' **Bonaventura Presti** certosino di te(m)perame(n)to un qualche poco caldo et secco, d'età senile, di genio applicato et di corpo qualche poco esercitato havendo menato et menando [= conducendo] vita certosina è incia(m)pato nella difficoltà di urinare dall principio di luglio prossimo passato et benché no(n) habbi tralasciato pigliar qualche medicamento; anco fino ad esso tale affettione dura co(n)tro la propria spettativa spera(n)za essendo che un'altra fiata anni sono co(n) pochi remedij precisa(m)ente co(n) li bagni di Isca [= Ischia] fra lo spatio di breve te(m)po dall'istessa affettione si liberò; dacché p(er) poter curare il d(ett)o p(adre) er p(er) sodisfare all suo desio ho pigliato motivo darli di caratteri, norma, come si have a portare p(er) potersi liberare da detti languori. Per il che dovendolo ciò fare acciò possi all miglior modo che si può indirizzare la cura, mi para co(n)ven(ien)te esaminare l'idea del suo male. Dico dunq(ue) il male dell detto p(adre) no(n) essere altro che una sinthoma in escretione depravata stante che si fa l'escretione dell'urina no(n) co(n) quell modo qual si imphotoma; credo prove(n)ghi no(n) da altro solo che da un morbo in mala co(m)positione fatto nell collo della vescica da una causa viscida et tartarea p(er) d(ett)a causa te(n)go p(er) certo prove(n)ghi dall ventricolo, il quale stimo molto affetto in d(ett)o p(adre) et che sia così fatto lo rende chiaro tanto l'urina qual si osserva co(n)tinuame(n)te ripiena di qualche arenella, di muchi et ecreme(n)ti tartarei et in[?] substantia et un colore parime(n)te vitiosa a dire qualche poco co(n)fusa et un poco sbianchita. Quanto ancora p(er)ché essendo il d(ett)o p(adre) di età ava(n)zata molto applicato a studij et altre applicationi me(n)tali et no(n) cibandosi di altri cibi, solo che de pesci et altre robbe fresche p(er) lo più fredde et humide no(n) co(n)gerisce nell stomaco altri succhi co(n)gerisce nell stomaco altri succhi che crudi et viscedi tanto magiorme(n)te che è indulgente assai all poco; benché urino assai però te(m)perato et molto freddo et in co(n)firma di tutto questo sol mi basta dire che have(n)do pigliando più di una volta l'acqua salutina have evacuato. Ne mi si replichi dicendomi essere il corpo di detto langue(n)te stitico, onde se ne possi argume(n)tare più tosto eccesso di colore, che di freddezza et p(er) consegue(n)za essere impossibile poter generare dette materie viscide et fredde. Mentre, credo (lasciando a parte l'opinion comune qual credo che p(er) lo più chi è di te(m)perame(n)to caldo dell fegato sia freddo di stomaco onde la stitichezza vien tribuita all fegato molto caloroso) che le dette materie viscose generate nell ventriculo trattengono le fece nelli intestini et così si rende il corpo stitico. Anzi, queste materie no(n) havendo esito p(er) le vie dell ||[c. 238*v*] alvo procura la natura di dismetterle fuora p(er) via di urina. Ma p(er)ché queste di natura loro sono viscide et fredde, benché siano dalla natura squaglinte p(er) poterle mandare p(er) quella strada in ogni modo giun te che sono nella vescica parte spoverita di calore et là p(er) qualche te(m)po trattenute di nuovo si co(n)densano et tornano abbuscar quell scartore che in parte havevano p(er)duto. Per il che quando dalla natura si cerca cossì come co(n) l'urina mandarla fuora loro inob(b)edienti come viscose et dense più tosto si attaccano all collo della vescica, donde devono tragittare ch'escono et quell che è peggio no(n) solo no(n) escono loro, ma trattengono l'esito all'urina et così ne viene a nascere la p(re)d(ett)a defficoltà nell'urinare. […] (ASNa, CRS, certosa di San Martino, fascio 2143, cc. 238r-239v; Abetti, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.126).*

7.9.1685 - Nel Kalendarium mortuorum Domus Cartusiae S. Martini supra Neapolim MDCLX trovasi registrata la sua morte ai 9 di Settembre dell'anno 1685 (Tufari, La Certosa di S. Martino, 1854 p.168; Attanasio, La Villa Carafa …, 1985 p.38).*).*

PRETE (DELLO) GIOVANNI (not. 1632-1636), pittore

3.9.1632 - **Del Prete Giovanni** 1632, 3 settembre Da Gio Simone Polverino D. 5 a compimento di D. 50 per l'opera di 5 quadri cioè due ritratti di palmi otto longhi e quattro palmi e mezzo larghi in uno dei quali che

have da pintare il suo ritratto e di due suoi figlioli, in un altro il ritratto di sua moglie e di una sua figliola, in un altro di palmi sei longo e 4 e mezzo largo have da pittare il ritratto della Ssma conceptione con il Dio Padre di sopra e tutti li Misterj dalla parte conforme a quella della chiesa di S. Ligoro in un altro di palmi 5 longo e 4 largo ci have da pintare il ritratto di S. Biase con ponerci tela e oro et in un altro della medesima lunghezza e larghezza ci have da pintare il ritratto del Beato Iacovo, quali quadri cinque promette consegnare per tutto settembre presente (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 162; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.56).*

26.2.1636 - Promissio pro R.do D. Francesco de Domenico et Joanne dello Preite. Eodem die (vigesimo sexto mensis februarij 4.e Jndictionis 1636 Neapoli) jn nostri presentia constitutus **Joannes dello Preite** de Neapoli pittor sicut ad conventionem devenit cum R.do D. Francesco de Dominico de predicta civitate Neapolis. Sponte coram nobis non vi omni meliori via vulgari eloquio pro faciliori intelligentia promette per tutta la mitta del mese d'Agosto primo venturo del presente anno 1636 fare à sue proprie spese di colori fini, tele, et telaro, una cona quale debbia essere di larghezza palmi otto, et longa palmi dudece con tutte quelle figure, et colorj conforme stanno ordinate in un modello per detto D. Francesco consignato in presenza nostra al detto Giovanne, et firmato de sua propria mano quale haverà da servire per la chiesa de Padri Cappuccini della Terra di Torre Maggiore in Puglia, e quale figure debbiano essere d'ogni buon maggisterio à laude, è giuditio d'esperti in tale. Et hoc pro pretio ducatorum centum viginti de carlinis, de quibus dictus Joannes presentialiter, manualiter et de contanti coram nobis recepit, et habuit à dicto D. Francisco presente ducatos viginti consistentes jn tot monetis argenti, et restantes D. centum dictus D. Franciscus prius jn nos sponte promisit jntegre dare solvere dicto Joanni hoc est D. triginta ex eis serviendo solvendo, et restantes D. septuaginta ad complementum tempore consignationis opere predicte. A qua consignatione promisit dictus Joannes non deficere aliqua ratione, et casu contrarij licitum sit, et liceat dicto D. Francisco opus predictum fieri facere ab alijs quibuscumque pretii quanti plurimi ad omnia danna expensas, et jnteresse dicti Joannis, de quibus dannis stari, et credi debeat simplici assertioni cum juramento tantum dicti D. Francisci, eaque una cum dictis D.tis viginti ut supra receptis et omni eo de pluri quam tunc temporis dictus Joannes receperit de pretio predicto, dicto D. Francisco statim reficere, et solvere ad omnem dicti D. Francisci requisitionem jn pace … (ASNa, Not. Francesco Ricciardi, sch. 966, prot. 9, ff.31v-32; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1985 p.103).*

21.10.1636 - 1636, 21 ottobre ... A Pietro Sperone D. 90,25. Et per esso a **Gio del Preite** disse di ordine del padre fra Ludovico di Napoli, guardiano della Concettione de cappoccini di Napoli et ad esso padre de ordine e conto di Giovanni la Vigna a compimento d'una cona grande che detto fra lodovico li ha fatto fare ad istanza sua per il convento e chiesa de padri cappuccini di Torremaggiore che ancora ce la deve consegnare. E con questo pagamento resta intieramente sodisfatto (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 218; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.175).*

PRETI MATTIA (1613-1699), pittore

- **Preti Mattia**, detto *il Cavaliere Calabrese*, pittore. Nato in Taverna (Calabria) nel 1613; morto nel 1699. Fu discepolo del Guercino, e scorse moltissimi paesi, e vide e studiò le più insigni opere di ogni scuola in Italia e fuori. Quindi avveniva a lui nel dipingere ciò che a grandi viaggiatori in discorrere, che non si mette loro fra mano un tema, ove non espongono nuove cose; e nuove spesso e bizzarre paion nel Preti le vestiture, gli ornamenti, le usanze che rappresenta. Fu forte disegnatore; nel colorito non fu leggiadro, ma d'un forte impasto, d'un chiaroscuro che stacca, e d'un tuono generale quasi cenericcio e che par fatto per istorie tragiche di duolo. Ed ei conoscendo sè stesso, si esercitò volentieri in dipinger martirj, uccisioni, pestilenze, pianti di compunzione: questi erano i temi a lui più familiari. Fu suo costume, dice il Pascoli, almeno ne' maggiori lavori, dipingere alla prima, e sempre dal vero; quantunque non si prendesse di poi molta pena della correzione e della espressione degli affetti. Lavorò grandi opere a fresco in Modena, in Napoli, in Malta. In Roma a S. Andrea della Valle dipinse tre grand'istorie del Titolare sotto la tribuna di Domenichino. I suoi quadri a olio in Italia sono innumerabili; essendo egli stato di lunghissima vita, velocissimo in operare, solito, dove arrivava, a lasciar memoria di sé, talora in chiese, comunemente in quadrerie; e son per lo più istorie di mezze figure all'uso del Guercino o del Caravaggio. Copiosa, oltre Napoli, n'è Roma e Firenze, e forse più che altro luogo, Bologna. E in palazzo Marulli il suo Bellisario mendico, in quel dei Ratti un S. Penitente con una catena che l'obbliga a positura disagiatissima, in uno de' Malvezzi un Tommaso Moro in prigione, in quello degli Ercolani una Pestilenza, altri e nelle stesse quadrerie e in altre pur di Patrizi. Fra le sue tavole d'altare una delle più studiate è al Duomo di Siena; S. Bernardino in atto di predicare e di convertire. In Napoli, oltre il soffitto della chiesa dei Celestini, dipinse non poco (Lanzi, Storia pittorica …, II 1822, p.283-285; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.312).*

- **Mattia Preti**, detto *il cavaliere Calabrese*, nacque di nobile famiglia. Versato nelle lettere, dilettavasi sopra tutto della scherma. Fu scolaro del Guercino e ne imitò perfettamente la robustezza del colorito. Percorse le principali città di Europa, indi nel 1642, dietro le consuete pruove di nobiltà, fu ricevuto cavaliere a Malta. Di naturale rissoso, fu battagliero e duellista: per la qual cosa fu costretto di ricoverarsi nella Spagna, e dopo qualche tempo tornò a rivedere la patria. Alla fine ritiratosi a Malta, menò tranquillo il rimanente di sua vita fino al 1699 nel suo 87° anno. Fu molto prodigo a sovvenire i miseri, avendo per ciò speso più di 100 mila ducati. Fu dell'Accademia di S. Luca in Roma, e nel 1650 ottenne il premio nel concorso col quadro del *trionfo di Osiride*. Si distinse nel nudo e nel tragico, e la migliore sua opera esistente in Napoli è la *Soffitta di S. Pietro a Majella* (Minieri-Riccio, Memorie storiche …, 1844 p.285; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.313).*
- **Preti Mattia** … Alcuni lo stimano scolare del Lanfranco, ed altri imitatore del Caravaggio. Era ancor giovinetto, quando avido di divenire valente nella pittura, si recò in Lombardia, e molto si trattenne a Parma, a Modena, ed a Venezia a studiare sulle pitture del Correggio, di Tiziano, di Paolo e di altri insigni professori. Quindi partì per Roma portando seco alcune copie fatte da lui in que' luoghi, ed una particolarmente, che rappresentava la Maddalena in atto di ungere i piè al Redentore, tratta a Venezia dal celebre originale di Paolo. Arrivato che fu ivi, cominciò a dar saggio di sè. Fece primieramente in questa città di Roma per l'ambasciadore di Spagna due quadri, rappresentanti Rebecca e la Samaritana; per casa Colonna dipinse il ratto di Proserpina e quello delle Sabine. Fu poi chiamato a fare alcune pitture nella chiesa di San Carlo ai Catenari, e condusse seco a lavorarvi Gregorio suo fratello; indi venne a lui proposta l'opera del coro di S. Andrea della Valle, che fu la maggiore che fece in Roma. Crebbe allora molto più la fama del suo valore, e talmente da per tutto si sparse, che arrivato a Napoli gli furon date diverse incumbenze, ed in questa città incaminossi, e dipinse tutta la soffitta della chiesa di S. Pietro a Majella. Dipinse in quella di S. Domenico da Soriano la cupola, un quadro d'altare, che rappresenta S. Niccola di Bari, e due altri quadri. Dipinse in quella degli Agostiniani scalzi parimente un quadro d'altare, che rassembra il celebre miracolo di S. Francesco di Paola, nel passaggio del mare. Dipinse in quella delle monache dello Splendore altresì un quadro d'altare, che figura S. Bastiano. Quindi partito per la patria, dove non si sa quanto si trattenesse, se ne andò in Sicilia. Evvi un S. Giovanni a Messina, un quadro d'altare raffigurante S. Francesco Saverio. Lavorò pel ricevitor Minutoli, il commendatore Stagno, il commendatore Calvario, il marchese Gregorj; come pure fece dipinti pel principe della Scaletta, pel Duca di Collereale, per quello della Saponara e per altri signori. Andò poi a Malta, dove fece varii quadri, i quali gli procacciarono onorificenze ed accrebbero la sua fama (Pascoli Lione, Vite de' pittori …, II 1830-36, p.103; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.313).*
- **Preti Mattia** … Fu scolaro del Lanfranchi, che imitò nella grandiosità e fierezza del disegno, e forse superò in ricchezza d'invenzione. Ma conviene dire che si lasciasse affascinare dalle novità del Caravaggio, o del Cortona, ed ebbe un colorito tetro e senza grazia. Viaggiò in molte parti di Europa, vago di conoscere i più riputati pittori e le loro opere. Chiamato a Malta dal Gran Maestro per dipingere la chiesa della nazione italiana, e per altre cose di molta importanza fu fatto cavaliere, ed ebbe la commenda di Siracusa. Le principali sue opere conservansi in Napoli ed in Roma. Era nato in Taverna di Calabria nel 1613, e morì nel 1699 (Ticozzi, Dizionario dei Pittori …, II 1818; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.314).*
- **Preti Mattia** … Un suo quadro ad olio su tela, segnato col n. 1460, è in Napoli al Museo civico Filangieri. Rappresenta la Maddalena. Mezza figura di donna ancor giovane con testa in terza, rivolta a sinistra, nuda le braccia e parte del petto: una tunica dalle grandi pieghe le copre il resto del corpo: campo oscuro, invadente non solo i contorni del corpo, ma ancora tutte le parti dello stesso che sono in ombra. Costretti a dover far capo dal de Dominici, circa la vita e le opere principali di questo artista, come il solo scrittore che ne abbia fatto memoria, saremo assai circospetti nel darne notizia, perchè ognora temiamo di prender parte alle sue inesattezze. Stando dunque a quel ch'egli ne dice, che del resto si qualifica per suo discepolo ed intimo, questo artista appena diciassettenne sarebbesi recato a Roma presso un suo fratello, a nome Gregorio, pittore, e non degli ultimi, perchè in quel tempo principe dell'Accademia di S. Luca, e di cui abbiamo una storia a fresco in S. Casa de' Catenari nulla punto spregevole. Recatosi giovanetto, poco dopo a Cento, sarebbe stato a scuola presso il Guercino sino alla età di 26 anni, dopochè finalmente avrebbe preso per la prima volta a dipingere. Ora vuolsi da tal tempo in poi il Preti fossesi dato a girovagare per l'Italia e fuori, visitando, a quanto pare, le Spagne, studiandovi le opere d'arti che più piacevangli, e con esse costumi, uomini e paesi; donde la ragione dello svariato suo modo di dipingere. In Napoli, oltre il soffitto della chiesa de' Celestini, in S. Pietro a Majella, dipinse non poco, meno però di quello che bramava egli stesso ed i pittori di miglior gusto, i quali collegati con lui combattevano le novità del Giordano. Ma questi ebbe un ascendente superiore degli altri, per cui, malgrado le sue imperfezioni, trionfò di tutti, ed il **Preti** stesso dovette cedergli il campo e chiudere i suoi giorni in Malta, del cui Ordine era, per grazia data al suo merito in pittura, stato creato commendatore. Lasciò in Napoli qualche seguace del suo stile, come fu Domenico Viola e sua sorella Maria; nè questi però, nè altri suoi discepoli si elevarono al di sopra della mediocrità. Oltre le suddette opere, Bruselles ha un Giobbe visitato dai suoi amici, ed Ecuba acciecante Polinestore: Dresda il martirio di S. Bartolommeo, una incredulità di S. Tommaso ed una liberazione di S. Pietro: Monaco una

Maddalena pentita ed un S. Tommaso: Madrid l'acqua zampillante dalla roccia, ed una S. Elisabetta, S. Zaccaria e S. Giovanni: Parigi infine un S. Paolo e S. Antonio eremita, ed un martirio di S. Andrea a Patrasso. Vuolsi infine che la sua morte in Malta fosse stata causata da una graffiatura di rasojo fatta dal barbiere nel radergli la barba: donde una cancrena che lo tolse di vita dopo due mesi di grande sofferenza. Recenti documenti per altro hanno smentito una gran parte degli avvenimenti fortunosi di lui, narrati dal de Dominici (Capasso, in ASPN. 3 1878 p.597; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.314).*
- **Preti Mattia** … Caratteri della sua maniera pittorica. Più vigore che delicatezza, forte disegno, colorito alcune volte cinereo nelle carnagioni, impasto del colore alla prima, imitante il fare della scuola spagnuola: pittura realistica (Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri, vol. I, p.331, 332, 333; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.315).*

16.. - **Preti Mattia** … Dipinse un quadro nella cappella di S. Giovanni Battista nella Basilica di Collemaggio in Aquila (Abruzzo) ed un altro quadrato sopra la detta cappella (Bindi, o. c., p.827; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.313).*

16.. - **Preti Mattia** … Nella prima delle stanze di S. Benedetto, nella Badia di Montecassino, havvi di questo artista un quadro rappresentante la SS. Trinità, di palmi cinque di altezza e quattro di larghezza (Caravita, I Codici e le Arti …, III 1871, p.252; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.314).*

16.. - **Preti Mattia** … In Napoli, oltre il soffitto della chiesa dei Celestini, dipinse non poco (Lanzi, Storia pittorica …, II 1822, p.283-285; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.312).*
- **Mattia Preti** … la migliore sua opera esistente in Napoli è la *Soffitta di S. Pietro a Majella* (Minieri-Riccio, Memorie storiche …, 1844 p.285; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.313).*
- **Preti Mattia** … arrivato a Napoli gli furon date diverse incumbenze, ed in questa città incaminossi, e dipinse tutta la soffitta della chiesa di S. Pietro a Majella … (Pascoli Lione, Vite de' pittori …, II 1830-36, p.103; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.313).*

16.. - **Preti Mattia** … Dipinse in quella degli Agostiniani scalzi parimente un quadro d'altare, che rassembra il celebre miracolo di S. Francesco di Paola, nel passaggio del mare … (Pascoli Lione, Vite de' pittori …, II 1830-36, p.103; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.313).*

16.. - **Preti Mattia** … Dipinse in quella delle monache dello Splendore altresì un quadro d'altare, che figura S. Bastiano (Pascoli Lione, Vite de' pittori …, II 1830-36, p.103; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.313).*

18.4.1653 - 18 aprile 1653 … **Mattia Preti** nomina suo procuratore Giulio della Legge a comparire nei processi. È allegato ff. sugli affreschi in S. Andrea della Valle (ASNa, Not. Francesco Mignone, sch. 332, vol. 11, ff. 410r-410v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

8.7.1653 - 8 luglio 1653 … **Mattia Preti** nomina Giacomo Preti procuratore per seguire la causa di S. Andrea della Valle. Il processo era stato assegnato al Prelato Gaetano (ASNa, Not. Francesco Mignone, sch. 332, vol. 11, ff. 410r-410v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

20.12.1653 - A 20 dicembre 1653 … Isabella Gallo paga D.ti 40, al Cav.re **Mattia Preti** a comp.to di D.ti 50, pel prezzo di uno Quatro di S. Nicola quale si conserva ne la sua Cappella del Ius patronato di Coscia dentro la Chiesa di S. Domenico Soriano ad ogni sua soddisfatione e per esso a Bartolomeo suo giovene (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.491).*
- 20 dicembre 1653 … E per me li suddetti ducati quaranta li pagarete al signor Cavalier **Mattia Preti** a complimento de ducati cinquanta per l'intiero prezzo d'un quatro del Glorioso Santo Nicola, quale si conserva nella mia cappella del Ius patronato di Cosci dentro la Chiesa di San Domenico Soriano ad ogni mia soddisfazione, atteso l'altri ducati diece l'ha ricevuti da me de contanti. Isabella Gallo (ASBN, Banco AGP, volume di bancali; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.361).*
- **Preti Mattia** … Dipinse in quella di S. Domenico da Soriano la cupola, un quadro d'altare, che rappresenta S. Niccola di Bari, e due altri quadri … (Pascoli Lione, Vite de' pittori …, II 1830-36, p.103; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.313).*
- **Preti Mattia**. Pel Cav. Calabrese si aspetta ancora una speciale monografia. Al materiale già noto aggiungiamo qui una piccola notizia riguardante il quadro di S. Nicola che già era nella chiesa di S. Domenico Soriano e ora trovasi nella Pinacoteca del Museo Nazionale (Nap. Nob. VIII 1899 p.47; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.490).*

24.3.1654 - **Preti Mattia** … 1654, 24 marzo *Da Giuseppe Martini D. 26 per il prezzo d'uno quadro con la sua cornice intagliata, indorata per il gran Contestabile Colonna* (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 401; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.92).*

6.1654 - (giugno 1654) Al **Cavalier Preta** d.ti sessanta per prezzo d'un quadro, consignato in detto giorno al M.V.P. Priore per B.co di S. Jacono 60 (ASNa, Mon. Sopp. 2354, f. 26, fol. 17r; Panarello, Fanzago e fanzaghiani …, 2012 p.173).*

17.12.1655 - 17 dicembre 1655. A Gaspare de Roomer D. 100. E per lui a **Mattia Preti** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 415; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.83).*

17.12.1655 - 17 dicembre 1655. A Gaspare de Roomer D. 200. E per lui a **Mattia Preti** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 415; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.84).*

1656 - **Preti Mattia** … 1656 Quadro della Decollazione di S. Giovanni Battista per Prudenza della Bella (Nappi, Aspetti della società …, 1980 p.65; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.92).*

1656 - **Preti Mattia** … 1656 Pittura a fresco sul portale del palazzo del duca di Maddaloni (Nappi, Aspetti della società …, 1980 p.65; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.92).*

1656 - **Preti Mattia** … 1656 Quadri dell'Annunziata e di Nostro Signore per il regente Galeota (Nappi, Aspetti della società …, 1980 p.65; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.92).*

1656 - **Preti Mattia** … 1656 Cinque quadri per il duca di Maddaloni (Nappi, Aspetti della società …, 1980 p.66; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.92).*

1656-1660 - **Preti Mattia** … 1656-1660 Dipinge sulle Porte di Napoli quadri dell'Immacolata Concezione (Nappi, Aspetti della società …, 1980 p.63-65; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.92).*

27.11.1656 - Quando, il 27 novembre 1656, gli Eletti della città di Napoli commisero a **Mattia Preti** gli affreschi delle sette porte a ricordo del patrocinio celeste nella cessata peste, affidarono la direzione dell'opera « a giudizio del magnifico Pietro de Marino, ingegniero di essa Città » (Strazzullo, La peste …, in Fuidoro IV 1957 p.13; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.116).*

1657-1659 - **Preti Mattia** … In Napoli, oltre il soffitto della chiesa dei Celestini, dipinse non poco (Lanzi, Storia pittorica …, II 1822 p.283-285; Filangieri, Documenti …, VI 1891 p.312).*
- **Mattia Preti** … la migliore sua opera esistente in Napoli è la *Soffitta di S. Pietro a Majella* (Minieri-Riccio, Memorie storiche …, 1844 p.285; Filangieri, Documenti …, VI 1891 p.313).*
- **Preti Mattia** … arrivato a Napoli gli furon date diverse incumbenze, ed in questa città incaminossi, e dipinse tutta la soffitta della chiesa di S. Pietro a Majella … (Pascoli Lione, Vite de' pittori …, II 1830-36 p.103 e seg.; Filangieri, Documenti …, VI 1891 p.313).*
- **Preti Mattia** … 1657-1659 Quadri per il soffitto della chiesa di S. Pietro e Caterina a Maiella di Napoli (De Conciliis-Lattuada, in Burlington Magazine Agosto 1979, p. 301; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.92).*

6.3.1657 - Fidem facio Ego jnfrascrittus Notarius qualiter die sexto mensis martij 1657 Neapoli Dominus Eques frater **Matthiàs Preti** sicut ad conventionem devenit cum Reverendo Patre Magistro fratre Hylario de Rossi Presidente Venerabilis Monasterij Sancti Laurentij Mayoris de Neapoli ibidem presente, et jnterveniente pro dicto monasterio, et cum Patre Fratre Joanne Jacobo de Rugerio Procuratore eiusdem monasterij, et sponte promisit di fare per servitio del detto monasterio di S. Lorenzo nelli dui lati grandi dentro la Cappella di Santo Antonio di Padua dentro la Chiesa di detto Monasterio uno de rimpetto à l'altro sopra tela ad oglio ciò è uno con l'Albero di Santo Francesco con li Santi della Religione, et nell'altro, l'Albero di Santa Chiara con li Sante della medesima Religione, quali quadri habbiano da essere belli ben fatti, et di tutta perfettione, à laudo, et giuditio d'esperti quali quadri hà promesso darli compiti, et finiti fra mesi sei dà hoggi, et li colori habbiano da essere fini, et li torchini d'oltra marino, et questo per prezzo di ducati quattro cento jn conto de quali detto frà Matthia hà dechiarato haverne ricevuto ducati cinquanta dal detto monasterio per mezzo del banco del Populo, et jl restanto prezzo hanno promesso detto Padre Presidente, et Procuratore pagarli al detto fra Matthia docati cinquanta quanto prima; altri docati cento quando è finito un quadro; altri docati cento quando fà l'altro quadro, et docati cento alla fine dell'opera, et è convenuto, che non essendono detti quadri di tutta perfettione, non sia tenuto detto monnasterio à riceverli come per

Jnstrumento per mano mia (ASNa, Not. Gennaro Montanaro, sch. 426, prot. 8; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.102).*
- Si tratta del documento notarile redatto sette giorni prima del pagamento di D. 50 (D. De Conciliis R. Lattuada, Unpublished Documents for Mattia Preti in San Pietro a Maiella in Naples, in "Burlington Magazine", Agosto 1979, p. 301) che costituisce il secondo acconto sul prezzo pattuito (Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.102).*

22.6.1658 - 22 giugno 1658 … Al Monastero dei SS. Pietro et Caterina a Majella di Napoli dei Celestini, ducati 250 e con polizza di d. Giacomo Caietano Proc.re e per lui al Cavaliero Fra **Mattia Preti** disse esserno ducati 50 a compimento di 500 per li cinque quadri della prima soffitta della chiesa di detto Monastero e ducati 200 a conto delli altri 550 per li quadri dello Soffitto della Croce Nave e per lui a Martino Troppoli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 473; Rizzo, in Scrinia a. III n. 1 2006, p.98).*

29.11.1658 - 1658 A 29 di 9bre f. 1535 A Francesco Brescia d.ti sessanta, e per lui al s.r cavaliere **Mattia Preti**, disse sono per la fattura di un quadro della Madonna delli Angioli, et s.to Francesco nella conformità si sono accordati, quale quadro si è stato dato a farsi dal detto cavaliere ad instanza del R.do P. Maestro Francesco Sabini conventuale della città di Stilo per ponerlo dentro una sua cappella, quale sta situata nel Mon.rio di s.to Francesco in detta Città, et per esso a Martino Trapola per altritanti d. 60 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 434, p.535; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.92; Pinto, Revisione 2016).*

16.3.1663 - 16 marzo 1663. A fra Andrecarovita D. 10,10. E per lui a Berardino Ceraso per tanti che dice d'haver spesi nella compra di alcuni pennelli impostili da Malta il signor cavalier fra **Mattia Preti**. E questo pagamento lo fa d'ordine dell'illustrissimo tesoriere del tesoro di sua Sacra Religione datoli una loro lettera di quattro gennaro 1663 e ponete a conto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 469; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2005 p.82).*

21.8.1668 - 21 agosto 1668. a Francesco Antonio Picchiatti D. 50. Et per lui a Giorgio Gherbler a compimento di D. 243 per tanti che appare doverseli dal quondam Gio Batta Picchetti del modo infratto, atteso li detti D. 193,20 per detto compimento l'ha ricevuti cioè D. 50 d'essi per la valuta di quattro quadri uno di essi di palmi cinque e quattro per traverso con cornice indorata con David et testa di Golia di mano di Giorgio Errico, un altro di palmi quattro e tre con cornice indorata con l'immagine di Santo Honofrio mezzo busto di mano del **cavalier Calabrese** e due altri di palmi cinque e quattro depintovi due vasi d'argento et alcuni frutti nel piano con cornici senza oro. Et tutti detti quadri bene conservati et non rotti da lui datili et consignatili in soddisfazione et per prezzo di D. 50 così d'accordo tra loro e li restanti D. 143,20 per tutto l'intero compimento di D. 243,20 il detto Giorgio l'ha rilasciati et donati con liberalità. I debiti lasciati da Gio Batta Picchetti risultano dai libri mercantili del Gherbler (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 146; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2005 p.82).*

29.5.1676 - **Preti Mattia** … 1676, 29 maggio *Da Francesco de Simone D. 40. E per lui alli heredi del clerico Gio Antonio Milone a compimento di D. 200. Quali D. 200 sono per il prezzo di due quadri mano del cavalier Calabrese, cioè uno l'Istoria della Cana Galilea et l'altro della Maddalena con la Cena del Fariseo di palmi dodici* (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 573; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.93).*

1684 - **Preti Mattia** … Gli viene allogato in Malta un quadro per la chiesa del Carmine maggiore di Napoli, rappresentante S. Simone Stoch e il B. Franco (BNN, ms. X AA 2, Moscarella-Ventimiglia, Cronistoria …, c. 1795 p.135-135t; Filangieri, Documenti ..., III 1885, p.327; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.315).*

26.11.1696 - 26 Novembre 1696 - Con la maggior parte de voti si concluse fare di nuovo il quadro alla Cappella del Nostro glorioso Patriarca S. Gaetano [SS. Apostoli] per mano del **Cavaliere Calabrese** dimorante in Malta, con stabilirne il prezzo di dotati cento da trasmetterseli in Malta (BNN, Fondo S. Martino, ms. 479; Strazzullo, in ASPN. 75 1957, p.268).*

PREVOSTO GUGLIELMO vedi PRENOSTA GUGLIELMO

PREZIOSI GABRIELE (not. 1743-1755), ingegnere

6.7.1743 - 1743 a 6 Luglio … f. 1416 Al P.re Biase di S. Maria d.ti trenta E per esso ad Alesandro di Nunzio m.ro stuccatore, disse esserno à conto dell'opera di stucco seù facciata da esso facienda nella chiesa del Collegio delle Scuole pie fuori porta Reale di questa città servata la forma dell'obligo da esso m.ro Alesandro

fatto in vigore d'istrom.to stip.to per m.o di n.r Gen.ro Pisarani di Napoli a 5. del cor.te nel quale si è convenuto, che dello stucco sud.o debbia starsene alla misura facienda da D. **Gabriele Pretiosi** Reg.o Ingeg.re siccome da d.o istrom.to al quale si refere. E per esso à Petronilla della Sala per alt.i d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1199, p.977; Pinto, Ricerca 2017).

23.11.1748 - 23 novembre 1748. Il monastero di S. Maria della Speranza dei RR. PP. Agostiniani «spagnoli» paga ad Alessio Riscignolo duc. 16, «a conto dé lavori fatti e che deve fare dé legnami in detto loro monastero», secondo le misure e le relazioni fatte dall'ing. **Gabriele Preziosi** (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.49).*

8.8.1752 - 8 agosto 1752. Gennaro Coppola paga al capomastro fabbricatore Francesco Gargiulo duc. 50, «a conto delle fabriche fatte nella sua casa palaziata alla strada della Cesaria, ed a tenore della relazione e misura fatte dall'ing. D. **Gabriele Preziosi**» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.49).*

4.1.1755 - 4 gennaio 1755 … Al Principe D. Alvaro delli Quadri a Carafa, Ducati 300 e per lui al Maestro Piperniero Francesco Ferraro a conto delli lavori di piperno fatti e faciendi nella Sua Casa Palaziata sita dirimpetto al Ven.le Monastero e Chiesa della Pace di questa città di Napoli, comprata sub basta S.R.C. in B.ca D'Auriemma presso lo S.mo di d. S.R.C. e patrimonio del fu Principe di Chiusano, e detto pagamento lo fa di suo proprio denaro libero e secondo lo scandaglio fatto dal Regio Ingegnere don **Gabriele Preziosi** che regola detta Fabrica per poi ottenere il decreto di Preferater ... come dagli atti presso il Maestro d'atti Michelangelo De Vita .. (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1654, p.7; Rizzo, Ricerca 2018).

4.7.1755 - 4 luglio 1755 … Ad Alvaro della Quadra Carafa principe di S. Lorenzo D. 40. E per esso al mastro falegname Nicola De Simone dite sono a conto di n° quattro bussole dal medesimo fatte con loro mostre dentro e fuori, e compagni nelle bocche d'opera servite per la nuova fabbrica nel loro palazzo sito dirimpetto la venerabile chiesa di Santa Maria della Pace, e propria nel sito del vicolo della Lava, in virtù di scandaglio fatto dal Regio Ingegnere **Gabriele Preziosi**, come dal suo biglietto al quale si refere, e per lui ut supra (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1653; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.569).*

1755 - L'ingegner **Preziosi** morì nel 1755 e fu sostituito dallo Zeccola (Ruotolo, in Nap. Nob. 13 1974, p.165).*

PREZIOSO ANIELLO (not. 1730-1752), stuccatore

21.10.1730 - 21 ottobre 1730. Alli Governatori della Chiesa di S. Giorgio dei Genovesi, D. 65 ad **Aniello Pretiuso** Maestro Stuccatore, a comp. di 558, a conto dei lavori di stucco e magistero delli nuovi stucchi che fa dentro e fuori della loro Chiesa restando soddisfatto a tenore della misura fatta dall'ing. Filippo Buonocore (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 869, p.242; Rizzo, Ricerca 2018).

28.1.1735 - Gaspare Cristiano dei marchesi di Casella paga duc. 10 (28 genn.), a comp. di 251.2.6, al maestro **Aniello Preziuso**, "per saldo dell'intera opera di stucco, e toniche fatte nella sua casa sita al Rosariello di Palazzo, giuste le misure, e prezzi di Gio. Battista Anaclerio" (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.177).*

27.7.1735 - I coniugi Filippo Grassi ed Eleonora del Migliore, per i lavori di "rifazioni, e nuove fabriche della loro casa sita nel Borgo dei Vergini, e proprio dietro il ... monastero di S. Maria della Sanità" e in base agli apprezzi fatti dall'ing. Filippo Fasulo, pagano duc. … 11 allo stuccatore **Aniello Preziuso** (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.151).*

14.6.1736 - 14 giugno 1736. A D. Carlo Gaeta Ducati 120 e per esso a maestro **Aniello Preziuso** a comp. di Ducati 500 a sono in conto dei lavori del suo Mestiere di Stuccatore che ha fatti e sta facendo nelle sue case site sopra la Spiaggia di Chiaia (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1193; Rizzo, Ricerca 2018).

17.11.1736 - 17 novembre 1736. Al Duca Agostino Saluzzo D. 95 al Maestro stuccatore **Aniello Prezioso** a comp. di 195 in conto dell'opera di stucchi della facciata del suo Palazzo cioé il Quarto superiore dovuta modularsi e complirsi di tutta perfezione giusto concertata coll'ing. Filippo Buonocore (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 978, p.272r; Rizzo, Ricerca 2018).

5.10.1737 - 5 ottobre 1737. Al Duca Agostino Saluzzo D. 80 ad **Aniello Pretiuso** Maestro stuccatore a conto spese per i lavori di stucco nella stanza da letto del secondo appartamento del suo Palazzo sito al largo di S. Domenico Maggiore (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 999, p.145r; Rizzo, Ricerca 2018).

17.9.1740 - 17 settembre 1740. A Don Nicola Muscato marchese di Poppano ducati cinquanta. E per lui a Don **Agnello Preziuso** capo mastro stuccatore, e sono a conto di lavori di stucco, che sta facendo nella casa palaziata dotale di Donna Anna Maria d'Orso Marchesa di Poppano sua moglie, sita all'incontro la parrocchial chiesa del Borgo de Vergini, ed altri notorij confini, quale casa da lui si rifà, e moderna a tenore della relazione del tavolario Don Francesco Attanasio, e decreto per Magnam Curiam a sue spese, e con proprio denaro per poter esser in quello preferito, come in tutti l'altri beni dotali di detta Donna Anna Maria, ed acquistare l'ipoteca sopra detta casa d'anteriorità, e poziorità di credito, e detto pagamento di ducati 50 come tutti l'altri faciendi s'intendano sempre fatti a detto capo mastro per detti lavori di stucco, a tenore de patti, e convenzioni di prezzi, ed altro contenuti nell'istromento stipulato per notar Giuseppe Ranucci al quale si refere. E per esso a lui contanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1385, p.83; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 124; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.152).*

12.9.1742 - 12 settembre 1742. A Don Nicolò Muscato marchese di Poppano ducati quattrocentocinque, tarì 4 e grana 13. E per lui ad **Agnello Preziuso** capo mastro stuccatore, a complimento di ducati 1316, atteso gl'altri d. 910 e grana 7 per detto complimento l'ha ricevuti con polize de Banchi delli Spirito Santo, e S. Eligio, e sono a conto de lavori di stucco che sta facendo ed ha fatto nella Casa dotale di Donna Anna Maria d'Orso marchesa di Poppano, all'incontro la Parrocchial Chiesa de Vergini, che si rifà, e moderna a tenor della relazione del Regio Ingegnero e Tavolario Don Francesco Attanasio, e decreto per Magnam Curiam a sue spese, e con proprio denaro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1840; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.154).*

13.9.1742 - 13 settembre 1742. A Don Nicolò Moscato marchese di Poppano ducati trecento, e per lui ad **Agnello Preziuso** capomastro stuccatore a complimento di ducati 1616, atteso gl'altri ducati 1316 per detto complimento l'ha ricevuti da lui con polize de Banchi di questa città, e sono a conto de lavori di stucco fatti, e faciendi nella casa dotale di Donna Anna Maria d'Orso marchesa di Poppano sua moglie, che si rifà modernandosi a tenor della relazione del Regio Ingegnero e Tavolario Don Francesco Attanasio e decreto per Magnam Curiam a sue spese, e con proprio denaro per esser in quella preferito, ed acquistare l'ipoteca dell'anteriorità, e potiorità di credito, e detto pagamento, come tutti l'altri s'intendano a tenor de patti e conventioni di prezzi contenuti nell'Istromento per mano di notar Giuseppe Ranucci, al quale si refere, a lui con sua firma (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1841; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 124; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.155).*

9.10.1743 - 9 ottobre 1743 ... A D. Domenico Mirabella, ducati 100 ad **Aniello Prezioso** maestro stuccatore disse esserno in conto di ducati 336.3.4 rimasti da maggior summa dalla Chiesa di Santa Maria delle Grazie di Calvizzano dovute a detto **Aniello** per causa del prezzo dello stucco da esso fatto nella croce nuova, sacrestia e passetto di detta chiesa fatto a tenore dell'apprezzo che si fece da don Domenico Antonio Vaccaro ingegnere et architetto con restare però a peso di detto Aniello di residuare e biancheggiare lo stucco della nave vecchia di detta chiesa ed anche li piedistalli ed altro in essa croce nuova e resta detto Aniello completamento soddisfatto e deve solamente conseguire ducati 236.3.4 a completamento dell'intero prezzo dello stucco suddetto (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1211, p. 279; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.264).*

2.9.1744 - 2 settembre 1744 ... A Giovanni Simiolo, ducati 130 e per esso ad **Aniello Preziuso** e sono a conto delli 202 che li rimasero dovuti dalla Chiesa di Santa Maria delle Grazie di Calvizzano, a pagarli per saldo completamente e final pagamento dell'intero prezzo di tutto lo stucco da esso Preziuso fatto nella croce, nava, sacrestia e passetto della detta ven.le chiesa, il tutto a tenore e giusta l'apprezzo dello stucco suddetto, che si fece da Domenico Antonio Vaccaro regio ingegnere, e detto pagamento da esso si fa in nome e parte di essa ven.le chiesa e di proprio denaro della medesima, libero pervenutoli dalle sue vendite ed entrate ed anche esso suddetto Giovanni come uno degli attuali governatori di quella e con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1315; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.265).*

23.12.1748 - 23 dicembre 1748. Ai Nostri dell'Ospedale D. 150 e per essi ad **Aniello Prezioso** a comp. di 2180 a conto della Nuova Stuccatura che sta facendo e Scoltura per servizio della Real Chiesa della SS. Concezione e se li fa detto pagamento con biglietto dell'Ing. Fasulo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1096, p.302; Rizzo, Ricerca 2018).

23.12.1748 - 23 dicembre 1748. Al Duca D. Giacomo Saluzzo Ducati 13 e per esso al Capo Maestro Stuccatore **Aniello Pretioso** per spese e giornate di Maestri Stuccatori, lavoranti ed altri impiegati al lavoro di stucchi ed altre Opere nel nuovo suo Casino alla Salute, dalli 23 fino a 30 novembre 1748 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1528, p.550; Rizzo, Ricerca 2018).

19.6.1749 - 1749 a 19 Giugno … f. 4933 A Nostri dell'Osp.le d. settanta E per essi ad **Aniello Prezioso** stuccatore a comp.to di d. 2500, et a conto delle nuove stuccature, che stà facendo, scultura, e anatri per la Chiesa della SS.ma Concezione, e se li fa questo pagam.to con biglietto dell'Ing.re Fasulo, e d. 2430 per d.o comp.to l'hà ricevuti con altre polise per n.ro B.co E per esso al d.o Cacciap.ti per alt.ti d. 70 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1110, p.414; de Letteriis, Ricerca 2021).

3.8.1751 - 3 agosto 1751 … Detto di al detto **Aniello Pretioso** mastro stuccatore per tutto lo stucco fatto con polizza del d. Banco D. 30 a complimento de D. 330, atteso gli altri D. 300 sono stati pagati in più volte di contanti per mano del m. R. P. Preposto, e sono a saldo e complimento della suddetta opera D. 330 (ACO 629, p.123r; Pasculli Ferrara, in Ricerche sul Sei-Settecento in Puglia, II 1984 p.185).*

1.12.1751 - 1 dicembre 1751. Ad Alessandro Fiorillo, D. 100 al Padre Maestro Francesco Antonio Guida, ad **Aniello Pretioso**, di Napoli, a conto di 1900 prezzo convenuto per il lavoro di stucco, armaggio ed ogni altro, convenuto, nell'intiera chiesa di S. Francesco d'Assisi dei Padre Minori Conventuali della città d'Andria (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. …, p.368; Rizzo, Ricerca 2018).

2.3.1752 - 2 marzo 1752. Alli Governatori del Real Conservatorio di S. Gennaro a Monteoliveto, D. 70 delli 700 ducati esistentino in nostro Banco in credito di detto Conservatorio, e per lui a Girardo Solofrano Maestro Stuccatore, il quale fatiga per **Aniello Prezioso** Maestro Stuccatore e sono a compimento di 260 ducati in conto delli lavori di stucco fatti e che sta facendo nel Nuovo Conservatorio che si sta formando da sopra li Scalzi di S. Agostino, delle case di Donna Emilia Chiarizio Vedova del quondam Don Giuseppe Capezzuto, da doversene stare alle misure le quali si dovranno fare dal Regio Ingegnere Don Martino Buonocore, senza che possa Gerardo Solifrano pretendere cosa alcuna (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1187, p.394; Rizzo, Ricerca 2018).

PRIMARIO

Riccardo (not. 1301-1302), protomagistro

1301-1302 - **Primario Riccardo**, protomaestro di muro. Ai tempi di Carlo II. d'Angiò dirige le opere del Porto di Napoli (Reg. 1301-1302, a n. 119, foll. 8 t.°, e 20; Faraglia, Le memorie degli artisti …, in ASPN. 8 1883, p.267; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.316).*

Gagliardo (not. 1306-1348), architetto e scultore

13.. - **Gallardo Primario** … Si ha notizia di un provvedimento tolto contro la città di Napoli per certo piperno fornito da **Gallardo** (Ced. di Tes., Reg. 1345-1346, a fol. 152 t; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.270).*

1306-1307 - **Galiardo Primario** de Neapoli filio quondam magistri Riccardi Primarii pro perficiendo opere hospitalis Triumpergularum, prope Puteolum Anno 5 Indict. 1306-1307 (Minieri-Riccio, Studii storici sui fascicoli angioini, 1863 p.25).*
- Lavora all'Ospedale di Tripergole - Gagliardo … Puteulem (Faraglia, Le memorie degli artisti …, in ASPN. 8 1883 p.267; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.270).*

21.2.1325 - Secolo XIIII: 1325, Februarii 21, Neapoli Robertus rex vicarios suos in Urbe iubet **Galardi** sculptoris nuntios Romae marmora ad sepulcrum Mariae reginae necessaria emturos in negotiis hisce adiuvare. Reg. Rob. 1324, 1325, A. p.236 a t.°. "Robertus etc., alme Urbis senator, per sanctam Romanam ecclesiam constitutus, nobilibus viris, suis in eadem Urbe vicariis, dilectis et devotis suis, salutem ac dilectionem sinceram. Quia pro opere sepulture faciende Neapoli pro corpore clare memorie domine Marie, dei gratia Jerusalem et Sicilie Ungarieque regine, matris nostre carissime, certa est marmoreum lapidum quantitas oportuna de dicta Urbe, ubi specialiter ipsorum copia reperitur, ad eandem civitatem Neapolis devehenda, vos requirimus et hortamur, ut magistro **Gallardo Primario** de Neapoli, qui facere debet sepulturam huiusmodi, vel Laurentio aut Octaviano de Cutis statutos per ipsum magistrum **Gallardum** pro emendis in Urbe prefata dictis lapidibus, nullam occasione emptionis et delationis dictorum marmorum inferatis vel inferri faciatis molestiam occasione premissa [?], quin imo lapides ipsos de prefata Urbe

permittatis devehi sine indebita turbatione … presentibus post sex menses minime valituris. Datum Neapoli, per Bartholomeum de Capua militem etc., anno domini MCCCXXV, die XXI Februarii, VIII indictionis regnorum nostrorum anno XVI (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 368; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.271).*
- **Gallardo Primario** di Napoli, architetto e scultore … ebbe anche parte al lavoro della tomba della Regina Maria, ed a tale uopo si recò in Roma per compera di marmi (Ced. di Tes., Reg. 1324-1325, id., n. 327; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.270).*

31.5.1326 - Testamento di Maria d'Ungheria ... Item sorori Agneti Caraczule abbatisse monasterij S. Marie Dopne Regine de Neapoli imago B. Virginis de argento ... Magistris Dino et **Galardo de Summa** unciar. 154 conventarum eis facienda una sepultura in dicta ecclesia Sante Marie Dopne Regine in qua debet Corpus dicte Domine tumulari unc. 40 ... Monasterio dopne Regine de Neapoli pro emendis possessionibus ad opus eiusdem secundum dispositionem dicte Regine in suo testamento unc. 300 ... Item Magistris Dino de Senis et **Gallardo** de Neapoli de Summa unciar. 154 conventarum eis pro factura predicte sepulture, que fieri debet in dicta ecclesia Sante Marie Dopne Regine de Neapoli ... (Reg. Ang. 1326 B; Camera, II p.288-292).
- Secolo XIIII: E ratione a Mariae reginae, Karoli II viduae (m.1323, Martii 25), testamentum executis reddita fragmenta et excerpta. Quae H. G. Schulz e Reg. Caroli illustris 1326, B, p.161 sq. excepsit et descripsit, composuimus cum iis, quae apud C. Minieri-Riccio (Genealogia di Carlo I. di Angiò; prima generazione. Napoli 1857, 8°, n. XLVIII, p.200 sq.) excerpta indidem et ex eius ipsius bibliothecae esemplari extant. “Frater Matheus, Dei et apostolice sedis gratia archiepiscopus Surrentinus ducalis confessor, consiliarius ac familiaris domesticus; Bartholomeus de Capua, miles, logotheta et prothonotarius regni Sicilie, executores testamenti clare memorie inclite principisse domine Marie dei gratia Jerusalem, Sicilie, Ungarieque regine; frater Guiczardus, abbas Monasterii S. Severini maioris de Neapoli ordinis beati Benedicti, illustris domini ducis Calabrie executoris eiusdem testamenti in facienda executione testamenti huiusmodi vicem gerens, recipiunt computum a Raymundo de Catania, thesaurario dicti ducis, statuto per dictum ducem et predictos archiepiscopum et logothetam et fratrem Nicolaum Sarnensem episcopum executores eiusdem testamenti, una cum suis collegis super perceptione et solutione fructuum et ordinationis dicte domine regine a die 28 Martii sexte indictionis [i. e. 1323] proxime preterite, quo fuit ad hoc ordinatus et in introitu ponit hic se consignasse: … (p.166): «Magistris Dyno et **Galardo de summa** unciarum centum quinquaginta quatuor conventarum eis pro facienda una sepultura in dicta ecclesia sancte Marie dompne regine, in qua debet corpus dicte domine tumulari, uncias quadraginta etc. Datum 1326, die ultimo Maii, none indictionis regnorum Roberti regis anno XVIII” (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 367; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.270).*
- … *Magistris Dyno et **Galardo de summa** unciarum centum quinquaginta quatuor conventarum eis facienda una sepultura, in ecclesia Sante Marie Dopne Regine in qua debet corpus dicte domine tumulari uncias quadraginta* (Reg. 1335, B, fol. 197; de Blasiis, Le case dei Principi …, in ASPN. 12 1887 p.324; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.485).*

13.. - **Gallardo Primario** di Napoli, architetto e scultore. Fu proto-maestro nell'opera della chiesa di S. Chiara (Ced. di Tes., Reg. 1324-1325, id., n. 327; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.270).*

1345-46 - Magistro **Gollardo Primario** de Neapoli provisio contra universitatem Neapolis ad sutisfaciendum ei pretium saxorum pipernorum que cepit a territorio suo Putheoli (Reg. Ang. 1345-46 A fol.152t; Minieri Riccio, Notizie storiche …, 1877 p.12).*

5.1348 - Nel suolo appresso la porta picciola.

> Hic jacet corpus Magistri **Galiardi primarij** de Neap. Protomagistri Reginalis monasterij Sacri Corporis Christi de Neap. qui obijt Anno Domini 1348. mensis Madij primæ Ind.

(D’Engenio, Napoli sacra, 1623 p.246).*
- **Gagliardo** capomaestro «*primarius*» napolitano, lavorò nella costruzione della chiesa di S. Chiara, ed ebbe l'onore di esser ivi seppellito con questo epitafio …: *Hic jacet … primae Indict (*Camera, Annali …, II 1860, p.500).*
- **Gallardo Primario** … Anno della sua morte, come un tempo si leggeva sulla sua tomba in S. Chiara (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.271).*

Attanasio (not. 1336-1340), protomagistro

11.7.1336 - Secolo XIV. 1336, Julii 11, Neapoli. Johannes de Haya, curiae vicariae regens, Martucio Sirico notum facit, defuncto magistro Tino Senensi, se magistrum **Athanasium Primarium** Neapolitanum protomagistrum operis castri Belfortis substituisse. Johannes de Haya, miles, curie vicarie regens iudici

Martucio Sirico de Neapoli actorum notario, iudicum appellationum vicarie et magne curie, ac receptori et expensori pecunie convertende in constructione operis regii castri Belfortis, quod fit in monte sancti Erasmi prope Neapolim, animo suo salutem et dilectionem sinceram. Cum virum providum magistrum **Athanasium Primarium** de Neapoli vice quondam magistri Tini de Senis, prothomagistri operis supradicti, in eodem opere de speciali conscientia regia noviter duximus ordinandum et volentes in constructione ipsa illos modum et formam servari, qui tempore dicti magistri Tini continentur in alíis vestre commissionis litteris tum factis vobis, commissa nobis in hiis auctoritate committimus et mandamus expresse, quatenus pecuniam necessariam pro constructione dicti operis et emptione rerum necessariarum et convertendarum in eo cum ipsius magistri **Athanasii** conscientia et notitia solvi et exhiberi curetis, formam et modum aliarum prescriptarum litterarum nostrarum commissionis vestre in ipsorum finibus tenaciter observantes. Datum Neapoli die undecimo Julii quarte indictionis (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 413; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.315).*
- 11 Luglio 1336. Essendo morto Tino da Siena, il Re Roberto nomina nell'anno 1339 **Attanasio Primario** per surrogarlo come protomaestro nell'opera di S. Martino (Reg. 1338, 1339, D, n. 318, foll. 127 e 16 t.°; Minieri Riccio, Studi storici …, 1876 p.72-73; Faraglia, Le memorie degli artisti …, in ASPN. 7 1882, p.343; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.486).*
- **Primario Attanasio** … Succede a Cino, o Tino, da Siena nella direzione dell'opera della Certosa di S. Martino di Napoli (Faraglia, Le memorie degli artisti …, in ASPN. 8 1883, p.268; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.316).*

1337 - **Primario Attanasio** … È protomaestro del *Tarcianato* del suppalazio e della loggia Massilia (Faraglia, Le memorie degli artisti …, in ASPN. 8 1883 p.269; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.316).*

1338 - Anno 1338 … In questo anno si prosegue ad ingrandire l'arsenale della città di Napoli, tanto dalla parte di *Suppalazio*, che presso la Loggia di Marsiglia e sulla spiaggia presso la chiesa di S.ª Maria del Carmine. In questa ultima parte sono 30 grandi locali, capaci ognuno di una e due galere, coperti taluni con tegole altri a lamia con pilieri di piperno e di altre pietre adatte, ed in questi arsenali si debbono costruire ancora alcune Torri per maggiore custodia e difesa de' vascelli. Direttore di questi lavori è **maestro Primario** di Napoli (Reg. Ang. 1338. X. n. 314. fol. 75. 76 t. 77t; Minieri Riccio, in ASPN. 8 1883, p.211).*

1.8.1340 - Bacza (de) Balduccio di Napoli, architetto. 1340, Augusto I, d. d. Neapoli, vicariae curiae regentes Martucio Sirico, expensori operis castri Belfortis, pro magistro **Athanasio Primario** mortuo praeposito magistrum Balducium de Bacza praepositum addunt. Continetur infra in Johannae I, litteris d. d. 1343, 20 Aug. Petrus de Cadeneto miles cambellanus et Robertus de Ponciaco, iuris civilis professor, magne regie curie magister rationalis, regii consiliarii et familiares ac curie vicarie regni regentes, iudici Martucio Sirico de Neapoli vicarie et magne curie appellationum actorum notario ac receptori et expensori pecunie deputate pro constructione operis castri Belfortis, amico eorum salutem et dilectionem sinceram, Producto noviter ad audientiam nostram, quod vobis dudum de nostro, predicti Petri, ac quondam viri magnifici domini Johannis de Juvenacio speciali mandato auctoritate regia precedente in constructione et prosecutione dicti operis palatii seu castri regii Belfortis vulgariter nuncupati in summitate montanee sancti Erasmi prope Neapolim de regio beneplacito et mandato fundati, incepti et constructi cum diligentia procedentibus, vir providus magister **Athanasius Primarius** de Neapoli, prepositus dicti operis, cum cuius conscientia necessariam pecuniam pro dicto opere et constructione campanarum expendi habebatis expressius in mandatis, est, sicut Domino placuit, ab hac luce sublatus et quia absque aliquo viro idoneo loco dicti defuncti per nos subrogando expensio et conversio dicte pecunie eidem operi necessarie posset incommodum de facili deportare et exinde retardari, confisi de industria et legalitate magistri Baltucii de Bacza de Neapoli ipsum prepositum et credenczerium in dicto opere iuxta commissionis vestre litteras usque ad regium sive nostrum beneplacitum harum auctoritate vobiscum duximus ordinandum, mandantes vobis expresse, quatenus omnem pecuniam tam dicto operi, quam in faciendis campanis expendi necessariam cum notitia et conscientia ac secundum provisionem ipsius magistri Balducii per nos ad predicta ut predicitur ordinati harum auctoritate expendere et convertere studeatis, sicut per alias vestre commissionis litteras vobis iniungitur et demandatur. Data Neapoli die primo mensis Augusti octave indictionis (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 417; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.391).*

1340 - **Primario Attanasio** … Anno della sua morte (Faraglia, Le memorie degli artisti …, in ASPN. 8 1883 p.269; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.316).*

PRINCIPATO GENNARO (not. 1727-1768), ingegnere

17.7.1727 - 17 luglio 1727 ... A Geronima Loffredo, principessa di Sansevero, tanto nel suo nome, quanto come balia e curatrice di Don Raimondo de Sangro odierno principe di Sansevero, quanto di Francesco Maria Terribile, curatore a questo atto dalli futuri chiamati nel maiorato seu fideicommesso fatto dal quondam Paolo de Sangro seniore, marchese di Castelnuovo e poi principe di Sansevero D. 40. E sono delli ducati 2.400, sistentino in credito di essa Geronima Loffredo, principessa di Sansevero ut supra. Et per essa a **Gennaro Principato**, ingegnere. Quali sono per tutte le sue fatighe occorse nella ricognizione della fabrica fatta nel palazzo del detto principe dirimpetto San Domenico Maggiore di questa città per suoi accessi e per la refatione formata dal medesimo della detta fabrica e spese commesseli e resta detto Gennaro intieramente sodisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 806; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.70).*

30.12.1734 - Giacomo Catucci, per i lavori eseguiti "nelle sue case site nella villa di Antignano nel luogo detto le case pontellate", paga, "vista la nota" dell'ing. **Gennaro Principato**, duc. 11 (30 dic.) al capomastro fabbr. Tommaso Acunzo (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.187).*

18.8-18.11.1735 - Aniello Nezzatori, per le "riparazioni delle sue case, site nel borgo di S. Antonio Abate, al principio del vicolo della Speranzella", in corso secondo la relazione e l'apprezzo dell'ing. **Gennaro Principato**, paga duc. 10.2.15 al falegname Tommaso Correale (18 ago.) e duc. 50 (22 ago. e 18 nov.) al capomastro fabbr. Giovanni Giacomo Sellitto (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.187).*

7.1.1768 - 1768 a 7 Gen.ro … f. 3961 Al Mon.ro di S. Potito … E con p.a di M.a Fran.ca Capecelatro … f. 3961 Al sud.o d. trentasette tt. 2.12 E con p.a della sud.a a Michel Santiello [? Santullo] stuccatore, cioè d. 32.-.2 d'essi per tanti ave importate la nota dello stucco da esso fatto nello frontespizio della Porta grande di loro Chiesa con alcune partite di fabriche ha crescirete, e e mancato inclusovi conche le pietre di Genova occorse s.a al cornicione laterali delle due frontespitij, e cimmase della nicchia, e li rest.ti d. 5.2.10 per tanti pagati al scultore che ha fatto il mezzo busto di Patriarco S. Bened.o dentro della nicchia sud.a il tutto secondo la relaz.e del R.o Ing.re **Gen.ro Principato**, che si cons.a nel vol. 7 delle Scr.e di loro Mon.ro E per lui a d.o Martone per alt.ti n.ta f.e a p.o cad.o d. 37.2.12 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1607; Di Furia, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).

PRONOSTE GUGLIELMO vedi PRENOSTA GUGLIELMO

PROVEDI o PROVECHI PIETRO (n.1563 not. 1595-1623), intagliatore in legno, architetto

3.11.1595 - MDLxxxxv Adi 3 di nov.e venerdi f. 628 Alla congregatione del oratorio di napoli per polisa del padre Antonio talpa proc.re d. trentotto 4.5 et per lui ad **pietro provechi** d.e sono ad complimento di d. 80 che li altri li have rec.ti in contanti quali d. 80 sono per lo preczo di otto portelle che have intagliate per lo thesoro del Arcevescovato di napoli et detta congregatione le paga perche tenea in confidenza detti dinari dalla q.o sig.ra D. Costanza del carretto che li havea lasciati per questo effetto d. 38.4.5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.1205; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.222; Pinto, Revisione 2016).

1.2.1598 - **Provedi Pietro** … Le testimonianze relative alla sua qualità di artista si presentano nel seguente ordine: 1 febbraio 1598 - duc. 2 «per comprar tiglio per far teste di santi» (ACO 34-3, 4, 12, 19, 25, 25t, 26, 31t, 34, 39, 66; ACO 36 -137t, 138, 138t, 143, 144t, 152t, 164; ACO 79, 535; Borrelli, Contributo …, 1968 p.62).*

16.3.1598 - **Provedi Pietro** … Le testimonianze relative alla sua qualità di artista si presentano nel seguente ordine … 16 marzo 1598 - duc. 1 «per la Madonna di legno che intaglia» (ACO 34-3, 4, 12, 19, 25, 25t, 26, 31t, 34, 39, 66; ACO 36 -137t, 138, 138t, 143, 144t, 152t, 164; ACO 79, 535; Borrelli, Contributo …, 1968 p.62).*

27.4.1598 - **Provedi Pietro** … Altre testimonianze chiarificatrici dei suoi rapporti con la Comunità sono le seguenti: 27 aprile 1598 - venduta la sua spada insieme alle altre (ACO 34-3, 4, 12, 19, 25, 25t, 26, 31t, 34, 39, 66; ACO 36 -137t, 138, 138t, 143, 144t, 152t, 164; ACO 79, 535; Borrelli, Contributo …, 1968 p.63).*

31.5.1599 - **Provedi Pietro** … Le sue doti di «speziale» si rivelano dalle seguenti testimonianze: 31 maggio 1599 - duc. 11.2.0 «per comperar rose per gli sciroppi della spetiaria et per far conserve». E' noto che allora

le conserve di rose avevano un uso medicinale (ACO 34-3, 4, 12, 19, 25, 25t, 26, 31t, 34, 39, 66; ACO 36 - 137t, 138, 138t, 143, 144t, 152t, 164; ACO 79, 535; Borrelli, Contributo …, 1968 p.62).*

26.6.1599 - infermiere e speziale … La conferma di tale incombenza al **Provedi** ci viene data nell'elezioni della Comunità del 26 giugno 1599 in cui è nominato infermiere ed aiutante alla spetiaria. Tale attività deve averla esercitata almeno fino al 1605 (ACO VI/I 1, 2; Borrelli, Contributo …, 1968 p.62).*

29.5.1600 - **Provedi Pietro** … Le sue doti di «speziale» si rivelano dalle seguenti testimonianze … 29 maggio 1600 - duc. 8.4.0 «per rose e viole et mele per far i sciroppi e conserve». 29 maggio 1600 - duc. 3 «per le rose per le conserve». duc. 6.2.15 «per rose per la masseria». Evidente che la Congregazione deve aver divisato l'opportunità di far crescere rose nella loro terra, per risparmiarne l'eccessivo acquisto (ACO 34-3, 4, 12, 19, 25, 25t, 26, 31t, 34, 39, 66; ACO 36 -137t, 138, 138t, 143, 144t, 152t, 164; ACO 79, 535; Borrelli, Contributo …, 1968 p.62).*

2.7.1601 - Altre testimonianze chiarificatrici dei suoi rapporti con la Comunità sono le seguenti … 2 luglio 1601 - duc. 1 «per la fede delli duc. 1300 in faccie di **Pietro Provedi** messi sopra la città et sono quelli che dona Donna Hippolita Ruffo alla Casa che non vole che si sappia persona» (ACO 34-3, 4, 12, 19, 25, 25t, 26, 31t, 34, 39, 66; ACO 36 -137t, 138, 138t, 143, 144t, 152t, 164; ACO 79, 535; Borrelli, Contributo …, 1968 p.63).*

5.3.1602 - Altre testimonianze chiarificatrici dei suoi rapporti con la Comunità sono le seguenti … 5 marzo 1602 - duc. 46.2.15 da Ippolita Ruffo «per l'interesse di 1800 ducati che stanno in faccia a Ms. **Pietro Provedi** per comperare la casa di Milone Antonio che gli dona detta Signora e non vol si sappia». La casa Milone fu appunto una delle proprietà acquistate dalle Comunità ed il **Provedi** dovette fungere da prestanome per l'acquisto d'essa (ACO 34-3, 4, 12, 19, 25, 25t, 26, 31t, 34, 39, 66; ACO 36 -137t, 138, 138t, 143, 144t, 152t, 164; ACO 79, 535; Borrelli, Contributo …, 1968 p.63).*

30.4.1602 - **Provedi Pietro** … Le sue doti di «speziale» si rivelano dalle seguenti testimonianze … 30 aprile 1602 - duc. 10.3.10 «per rose in più volte per far i sciroppi e conserve» (ACO 34-3, 4, 12, 19, 25, 25t, 26, 31t, 34, 39, 66; ACO 36 -137t, 138, 138t, 143, 144t, 152t, 164; ACO 79, 535; Borrelli, Contributo …, 1968 p.62).*

1.8.1602 - **Provedi Pietro** … Altre testimonianze chiarificatrici dei suoi rapporti con la Comunità sono le seguenti … 1 agosto 1602 - duc. 20 dal P. Antonio Talpa «per un bisogno che gli occorse di aiutare una sua sorella» (ACO 34-3, 4, 12, 19, 25, 25t, 26, 31t, 34, 39, 66; ACO 36 -137t, 138, 138t, 143, 144t, 152t, 164; ACO 79, 535; Borrelli, Contributo …, 1968 p.63).*

4.4.1603 - **Provedi Pietro** … Le testimonianze relative alla sua qualità di artista si presentano nel seguente ordine … 4 aprile 1603 - duc. 1 «ad uno intagliatore per mano di Messer **Pietro** che have lavorato d'intaglio nella testa di S. Ignatio». E' chiaro che tale lavoro non l'ha fatto lui, ma diretto (ACO 34-3, 4, 12, 19, 25, 25t, 26, 31t, 34, 39, 66; ACO 36 -137t, 138, 138t, 143, 144t, 152t, 164; ACO 79, 535; Borrelli, Contributo …, 1968 p.62).*

4.4-7.4.1603 - Andrea Carlo (scultore in legno). Ha intagliato dal 4 al 7 aprile 1603 una testa di S. Ignazio, una delle statue in legno, esistenti in chiesa nella cappella dei Martiri, sotto la direzione del **Provedi** percependo tramite lui duc. 14 (ACO 36 - 137t, 138, 138t; Borrelli, Contributo …, 1968 p.11).*

17.4.1603 - **Provedi Pietro** … Le testimonianze relative alla sua qualità di artista si presentano nel seguente ordine … 17 aprile 1603 - duc. 12 «per far intagliare la testa di S. Ignatio» (ACO 34-3, 4, 12, 19, 25, 25t, 26, 31t, 34, 39, 66; ACO 36 -137t, 138, 138t, 143, 144t, 152t, 164; ACO 79, 535; Borrelli, Contributo …, 1968 p.63).*

27.4.1603 - **Provedi Pietro** … Le testimonianze relative alla sua qualità di artista si presentano nel seguente ordine … 27 aprile 1603 - tarrì 4 «per la radica di lachina per Andrea Carlo e tarì uno per lo diadema di S.to Ignatio». E' probabile che l'artefice di tale statua fu l'Andrea Carlo citato e che tale lavoro fu diretto dal **Provedi** (ACO 34-3, 4, 12, 19, 25, 25t, 26, 31t, 34, 39, 66; ACO 36 -137t, 138, 138t, 143, 144t, 152t, 164; ACO 79, 535; Borrelli, Contributo …, 1968 p.63).*

15.11.1603 - **Provedi Pietro** … Le sue doti di «speziale» si rivelano dalle seguenti testimonianze … 15 novembre 1603 - duc. 1.1.5 «per zuccaro per fare sciroppo di siena» (ACO 34-3, 4, 12, 19, 25, 25t, 26, 31t, 34, 39, 66; ACO 36 -137t, 138, 138t, 143, 144t, 152t, 164; ACO 79, 535; Borrelli, Contributo …, 1968 p.62).*

3.6.1604 - **Provedi Pietro** … Le sue doti di «speziale» si rivelano dalle seguenti testimonianze … 3 giugno 1604 - duc. 3.1.0 «per diverse cose comprate per la spetiaria ciò è tari 2 per scorsoneria et capelli veneri, tari 2 per acqua de la goccia per li reni di Ferrante, duc. 1.10.0 per cassia et altro, duc. 1 per mele e duc. 0.1.10 per oglio di ammendole dolce» (ACO 34-3, 4, 12, 19, 25, 25t, 26, 31t, 34, 39, 66; ACO 36 -137t, 138, 138t, 143, 144t, 152t, 164; ACO 79, 535; Borrelli, Contributo …, 1968 p.62).*

19.9.1604 - **Provedi Pietro** … Altre testimonianze chiarificatrici dei suoi rapporti con la Comunità sono le seguenti … 19 settembre 1604 - duc. 0.3.0 «per portatura di un fangotto venuto da fore» (ACO 34-3, 4, 12, 19, 25, 25t, 26, 31t, 34, 39, 66; ACO 36 -137t, 138, 138t, 143, 144t, 152t, 164; ACO 79, 535; Borrelli, Contributo …, 1968 p.63).*

28.4.1605 - **Provedi Pietro** … Altre testimonianze chiarificatrici dei suoi rapporti con la Comunità sono le seguenti … 28 aprile 1605 - «a **Pietro** laico quale si è licentiato per andarsene al suo paese in Calabria duc. 2.2.10 cioè duc. 1.2.10 d'essi che diede quanto intrò in casa come nell'introito e l'altri se li sono dati». Questa data deve segnare la fine del suo periodo di permanenza in comunità (ACO 34-3, 4, 12, 19, 25, 25t, 26, 31t, 34, 39, 66; ACO 36 -137t, 138, 138t, 143, 144t, 152t, 164; ACO 79, 535; Borrelli, Contributo …, 1968 p.63).*

4.1609 - Nell'aprile del 1609, mentre la fabrica era sospesa, il rettore Carlo di Sangro mandò a Roma uno scolastico del collegio, **Pietro Provedi**, per proporre al Generale di mutare l'aula magna da un lato del loggiato ad un'altro, trasformando con tramezzi quella già costruita in un piano di scuole ed un altro di camere (Errichetti, L'architetto ..., in ASPN. 34 1959, p.348).*

25.4.1609 - Il Generale Acquaviva al Rettore Sangro: "Si è fatta consideratione sopra la mutatione della sala e chiesa del collegio e doppo d'essersi ben ponderate le ragioni scritte dall'una e l'altra parte la cosa si risolve in tre punti. Il 1° ci par bene si muti la sala e la chiesa in altro sito, conforme al disegno qui visto da noi, portato dal fratello **Pietro Provedi**, tutte le volte che costì da periti non si faccia gran difficoltà per qualche pericolo di far li pillieri della sala, quali noi non habbiamo visto, però è bene pigliarsi il parere. 2° che dovendosi cominciare a fabricare prima di tutto l'accomodamento della sala in farne scuole et habitatione de' nostri, mi contento si faccia quanto prima per esser fabrica utile e necessaria e non di gran spesa ... Il 3° è che sì nel restante della fabrica delle scuole vogliono codesti anticipatamente dar il danaro ... da licenza che si vadi inanzi nel finir il cortile" (Neap. 8 f.423; Errichetti, L'antico ..., in Campania sacra …, 7 1976 p.227; Bosel, Jesuiten …, 1986 p.431).*

27.10.1611 - 1611 a 10 di 8bre lunedi f. 768 A' Honorio de Ponte d. vinti cinque Et per lui a m.ro Gioseppe m.te fuscolo d.o cioè d. nove di esso per saldo di tutti piperni di Sorento datoli per ser.o della fabrica del Coll.o del Giesu l'anni passati come per conto liquidato per il p.re **pietro provede** app.e e l'altri d. 16 sono in conto deli piperni li dara da ogi avante alli prezzi soliti con sua fir.a d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.310; Pinto, Ricerca 2022).

13.4.1613 - derselbe an den Provinzial, P. Muzio Vitelleschi: "Concorriamo nel parere di V.R. e del P. Visitatore che circa la chiesa del Collegio non si muti il disegno del P. **Pietro Provedi** in modo alcuno non ostante che il P. Rettore senta altrimenti" (ARSI, Neap. 8, f.423; Bosel, Jesuiten …, 1986 p.431).*

estate 1613 - P. **Pietro Provedi** "dopo l'ordinazione fu destinato al collegio di Cosenza; donde nell'estate del 1613 fu chiamato alla casa professa del Gesù Nuovo, e qui rimase con ufficio di architetto della provincia fino alla morte" (Errichetti, L'architetto ..., in ASPN. 34 1959, p.350; Errichetti, L'antico..., in Campania sacra …, 7 1976 p.228).*

21.12.1613 - Il generale ricevuto il disegno del **Provedi** risponde: "Circa il disegno della chiesa del Collegio risponderò più fondatamente appresso, parlato ch'haveremo con l'architetto" (Neap.10 f.102; Errichetti, L'architetto ..., in ASPN. 34 1959, p.350).*

4.1.1614 - Il generale manda da Roma il disegno della chiesa elaborata dal suo consulente arch. Orazio Turiani: "Doppo molte considerationi e pareri d'esperti, mandiamo un disegno fatto qua della Chiesa del Collegio, con ordine al P. Provinciale che lo faccia esseguire ..." (Neap.10, f.106; Bosel, Jesuiten …, 1986 p.432).*

- derselbe an P. **Pietro Provedi** in Neapel: “Dopo varij discorsi e considerationi, ci siamo risoluti mandar di qua un disegno della Chiesa del Collegio, con ordine al P. Provinciale che lo faccia esseguire …” (ARSI, Neap. 10, f. 106v; Bosel, Jesuiten …, 1986 p.432).*

3.2.1614 - Il Generale al rettore Risi: "Circa la fabrica della chiesa già habbiamo mandato il disegno approvato, e si doverà eseguire, circa il modo s'intenda col P. **Provedi** se si deve pigliar Architetto forastiero o no, poichè il P. Provedi non s'inchina ad attenderci, et il lasciarlo in mano di muratori porta pericolo di farvi errori" (Neap.10, f.124; Errichetti, L'architetto ..., in ASPN. 34 1959, p.351).*

30.10.1614 - 1614 a 30 di ott.re Giovedi … f. 581 A Stefano di Majo d. vinticinque e per lui ad And.a Merliano d.o celi paga a conto del lavore di stucco che fa nella Cappella del Altare Magg.re della loro Chiesa della Casa Professa della Comp.a di Giesù di questa Città declarando che detto stucco li ha da fare ad ogni perfettione e conforme al disegno che seli è dato e dela valuta e prezzo di d.o stucco se ne ha da stare a Giuditio di esso P.re Stefano de Majo e del P.re **Pietro provedi** di detta Comp.a di Giesù senza chiamarci altri perche cossi sono stati d’accordio et esso P.re Stefano de Majo l’handera danno denari conforme al lavore che va facendo e giudichera doverseli dare d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 92, p.365; Pinto, Ricerca 2023).

17.6.1615 - 1615 à 17 de Giugno Mercordi … f. 157 A Pier Gioe Nocera d.ti vinti E per esso a m.ro fabritio figliolino di S. Severino d.e celi anticipa per li piperni di Sorrento l’ha da consig.re lavorati al Collegio di Castellamare conforme il disegno del P.re **Pietro provedi**, et che detti piperni habbiano da essere megliori di quelli he son posti nella facciata di detto Collegio a gr.a 7 il palmo conforme l’obliganza fatta in banca di Maresca d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.800; Pinto, Ricerca 2024).

15.12.1615 - Congregazione della Concezione del Collegio Nap. sul luogo: "Volendosi fabricare l'anno passato sopra detta sala (sala nuova grande) grande per habitatione di Padri, sia come si è fabricato e tuttavia se ce attende, fò dal detto P. Prov. ab. anco dal P. Sabbatino allora Rettore fatto fare il disegno di mano del P. **Provede**, lo quale si bene non era conforme il desiderio perchè ci venevano certi pilastri grossi, pure perchè il vaso era grande capace nobile et se saria posto fine a tante mutationi fatte con grandissimi dispendi et fatiche de poveri fratelli, accettassero il desegno con ringraziare li padri del detto disegno, et dato principio alla fabrica con allegrezza (Neap.194, Ep. 1601-1620, f.527).

24.5.1617 - 1617 a 24 di Maggio Mercordi … f. 917 A Vinc.o Maggio d. trenta e per lui a m.o Gio batta gallone in conto de quaranta statue de legno de palmi dui e un quarto con suo diadema palmo et scudo in petto ben finite al naturale tutte ben fatte et proportionate ad arbitrio del P. **pietro provedi** della loro Comp.a del Giesù per lo prezzo de quattro ducati l'una et si obligano insolido con il suo compagno m.o Gio: M.a di consigniarli detti 40 statue per tutto 7bre p.o venturo a conto de quale hanno rec.ti da lui d. 20 per q.o banco c.ti d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 77, p.232; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.415; Nappi, in Seicento napoletano …, 1984 p.335; Pinto, Revisione 2019).

24.10.1617 - A 24 8bre 1617 … f. 1060 A Stefano de Maio della Compagnia di Giesù d.ti dieci. E per esso ad Andrea e Giovan Battista Quadro padre, e figlio stoccatori insolidum, quali dissero pagarglieli in parte delli d. centotrenta per l'opera di stucco, quale hanno da fare nelli due coretti della loro Chiesa, e dippiù li tre archi verso l'altare maggiore, e l'anno da fare d'ogni perfezzione conforme il disegno, che li farà il Padre **Pietro Provedi**, e deve essere detto stucco a sodisfazione di esso girante, e del detto Padre Pietro, e non essendo di questa maniera possa detto Stefano farlo fare ad altro, ad ogni loro danno, et interesse dichiarando detto girante che gli deve dare la polvere di marmo, che gi vorrà, legnami per far l'aniti, chiodi, e ferro felato, se gi sarà necessario, ed essi all'incontro, oltre la fattura ci poneranno calce, pezzolama, mastria di fabricare, e sfabricare, stampe per li lavori di stucco, ed ogni altra cosa che per detto stucco sarà necessario, e promette il detto girante di pagarli conforme anderanno lavorando con li marmi per l'altra paga di d. trenta finito tutto il lavoro, quali subito che sarà finito a sodisfazione tanto del detto girante, quanto di detto Padre Pietro detto Stefano glieli pagherà, ed essi promettono al sudetto Stefano dippiù darcelo finito un mese, e mezzo prima che incomincia quatragessima al più tardi, e non avendolo finito per quel tempo, il predetto girante non sia obligato di darli li d. trenta dell'ultima paga perche cosi sono stati d'accordo. Contanti al sudetto Andrea quadro. Poliza de' 23 8bre 1617 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 86, p.99; Pinto, Ricerca 2019).

16.. - Il cav. Cosimo Fanzago (13.10.1591-13.2.1678), lombardo, scultore et architettore, il meglio che oggi viva in Napoli, allievo del Padre **Pietro Prasevedi**, Giesuita Sanese (Ceci, in Nap. Nob. VIII 1899, p.164).*
- Cosimo Fanzago … Si afferma che studiò col gesuita **Pietro Provedo**, ma non si può dire dove né quando (Serra, in Nap. Nob. III 1922, p.1).*

1.2.1620 - Dicono che nella fabbrica del Collegio di Napoli si fanno delli errori per mancamento dell'assistenza del P. **Provedi**, e che il P. Rettore muta il disegno.*

8.2.1620 - 1620, 8 febbraio. Alli governatori del Monte della Misericordia duc. 12 e per loro al padre **Pietro Provedi** della Compagnia di Gesù e sono per due epitaffi di stucco delli iscrittioni che si haveranno da fare nelli lati del altare della chiesa della Casa Professa del Carminello con armi del detto Monte, e per lui a mastro Andrea Quadro stuccatore per fare li dui epitaffi di stucco, conforme il disegno datoli da esso (ASBN, Monte della Pietà, g.m. 101, fol. 69; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.195).*

1620 - Nel 1620 l'acquisto di alcuni terreni permise di prolungare la "strada nuova" fino alla parte superiore della futura rampa. Risale a quest'epoca una relazione del P. **Provedi** (Nr.2) in cui descrive chiaramente le circostanze di proprietà, lo stato dei lavori edilizi e l'andamento rettilineo di quanto era stato progettato. Non vi è però riprodotta la topografia stradale realizzata dopo il 1620: essa doveva attraversare le case di Pompeo e Alessandro Palmieri (Bosel, Jesuiten …, 1986 p.429).*

4.4.1620 - Nel 1621 il giovane scultore Cosimo Fanzago si impegna con Borrello e con **P. Provedi**, al tempo "Prefetto della Fabbrica" del Gesù Nuovo, a scolpire le statue di S. Ambrogio e di S. Agostino (nel '700 traslate all'altare di S. Francesco Saverio) e le "quattro statuette di marmo in forma di angioli putti per li due fronti spizi sopra le due porte della sua cappella di San Carlo" (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 146, 4 aprile 1620; Nappi, in Seicento Napoletano, 1984 p.333-334; Jappelli, in Societas 2005, p.168).*

2.1.1621 - 2 gennaio 1621 … A Vincenzo Maggio ducati otto, tarì 2.6 e per lui a mastro Nuntio e Giovan Lorenzo Mareschi fratelli in solidum a compimento di ducati 18 che li altri 9.2.14 l'hanno ricevuti contanti in conto d'alcune statue diverse da farli de palmi dui e quarto d'altezza, ben finite, con diademe e palme, scudo in petto o altro ornamento che portasse seco la statua, senza scabello, per precio de carlini trentadue l'una, prometteno finire vinte per tutto gennaro venturo et appresso farne quanta nel farando bisogno per servitio dello Collegio di Massa; allo istesso precio prometteno ancora farli quaranta o più braccio per prezo di uno docato per ciascheduno, ben finite conforme la misura et disegno li sarà dato, et quelle consignarle per tutto febraro venturo, e prometteno fare tutto conforme lo parere del padre **Pietro Provedi** et del fratello Alihandro Falcone della Compagnia di Giesù (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 115; Strazzullo, Documenti …, in AAP. 28 1979 p.335; De Mieri, in Sculture e intagli …, 2015 p.71).*
- Strazzullo riporta 2 gennaio 1620 invece di 2 gennaio 1621 (De Mieri, in Sculture e intagli …, 2015 p.70).

1.4.1621 - 1621, 1 aprile … A Iacovo Pera e Francesco de Rinaldo D. 30. E per essi a Cosmo Fanzago, dite se li pagano per il loro Gio Thomaso Borrello et sono in conto delle quattro statuette di marmo in forma di angioli putti per li due fronte spizi sopra le due porte della sua cappella di S. Carlo che sta dentro la chiesa della Casa Professa, quale promette darle per finite per tutto il mese di luglio prossimo venturo. E prezzo delle quali statue sarà conforme alla fattura che parerà conveniente al padre **Pietro Provedi** della Compagnia di Gesù. E si è obligato detto Cosmo farle con ogni diligenza et a sodisfazione del detto Gio Thomaso e del detto padre Pietro. E perciò prima che si stabili il modello di creta per osservare il modo et gesti nel marmo et non essendo l'opera conforme alli modelli e che non piacciano sia obligato refarli di novo quello che non piacerà (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 154; Nappi, in Seicento napoletano …, 1984 p.333).*

31.7.1621 - **Provedi Pietro**, 1621, 31 luglio. Apprezza lavori in marmo eseguiti da Cosimo Fanzago per la Compagnia del Gesù (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 162; Nappi, in Nap. Nob. 28 1989, p.138).*
- 1621, 31 luglio ... A Gio Iacovo d'Alessandro preposito della Casa Professa de Napoli D. 40. E per lui a Cosmo Fansago scoltore ad compimento de ducati 140, che li ducati 100 l'ha ricevuti per due polise de banco, quali denari sono per saldo e compito pagamento per diverse pietre di misco cioè uno peczo d'alabastro et pezzi de mecze colonne, una de breccia broccatellato e di due brecce di Verona et il tutto fu apprezzato dal **padre Pietro della loro Compagnia**, da mastro Paolo de Gio Batta segatori de marmi e mischi, quali mischi sono per servire la cappella della principessa de Bisignano (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 162; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.175).*

15.11.1621 - 1621 a 15 di nov.e lunedi f. 2063 Ad And.a et Sebastiano viespolo de scipione d. trenta E per loro à m.ro fran.co balsimelli d.e seli pagano à comp.to di d. 430 che li altri d. 400 li ha rec.ti in tanti lavori de marmo e mischi havuti in loro nome da Costantino Marasco tutti à sua sodisfatione et detti d. 430 seli pagano in conto delli lavori de marmo da farli bella loro cappella del S.mo Crocefisso dentro la venerabile chiesa de s.ta M.a della Nova de questa città del modo, et forma del disegno che tiene d.o m.ro fran.co et quello di più che dirra il P.re **Pietro provita** Giesuita al quale si è rimesso da d.o m.ro fran.co, et da loro il

tutto per il prezzo fra loro d'accordo como il d.o P.re Pietro tiene in nota d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 117; Pinto, Ricerca 2016).

12.6.1623 - A Luigi Gaetano D.50.1 et per lui a Titta Quatro per caparra di un cappellone della Croce della Chiesa del Collegio il quale haverà da lavorare di stuchio del cornicione ad altro con l'arco et sotto arco et dui angioli della cupola conforme al disegno che li sarà dato et di quella bontà e perfettione che piacerà al P. **Pietro Provedi** della Compagnia del Gesù (ASBN, Banco del Popolo; Bosel, Jesuiten …, 1986 p.426).*
- 12 giugno 1623 … A Luigi Gaetano ... Compagnia del Gesù ... (Ruotolo, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.165).*
- Così si è persa traccia di molte decorazioni di interni sacri documentate ed anche alcune notizie d'archivio che si producono di seguito si riferiscono ad opere non più esistenti. Così non possiamo verificare la qualità degli stucchi fatti nel 1623 da Titta Quatro per un cappellone del Gesù Vecchio, sotto la direzione e credo anche su disegno del padre **Pietro Provedi** (Ruotolo, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.161).*

1626 - **Provedi Pietro** … La conferma dell'ulteriore sua attività artistica ci viene dall'inventario della Sacrestia fatto nel 1626, in cui è specificato come autore di un Cristo risorto in legno e di un Bambino Gesù anche in legno (ACO 34-3, 4, 12, 19, 25, 25t, 26, 31t, 34, 39, 66; ACO 36 -137t, 138, 138t, 143, 144t, 152t, 164; ACO 79, 535; Borrelli, Contributo …, 1968 p.63).*

21.11.1663 - Resposte fatte all'obiettioni al desegno del Collegio dell'Amantea ... Si oppone che le fabriche del 2° piano, e 3° sono sul morto, perchè non si tirano su le mura di sotto à piombo. Si responde, che quanto urget necessitas, non manca al buon architetto modo di rimediar, et assodare le mura con archi e contrarchi. Cossì fece il P. **Provede** (1563-1623) nel Collegio Napolitano dove il muro, che sparte il corridoro dalle camere, e dispartimenti tra queste, sono apparso sul vano delle scole grandi di sotto ... (Neap.179 p.46-48; Bosel, Jesuiten …, 1986 p.321).*

PUCCI GIUSEPPE vedi PICCI GIUSEPPE

PUGLIA GAETANO (not. 1779), pittore

23.4.1779 - **Gaetano Puglia**, che riceve … d. 16.4 «per li lavori di pietra fatti alla Regale Chiesa di S. Maria Regina Coeli» (ASBN, Banco del Popolo, volume di bancali, 23/24 aprile 1789 [? 1779], fol. 179, c/4439; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.104).*
- Avere per la Retrotta Somma 1789 a 6. M.zo ... a 23. d.o A Spese li lavori di Marmo per d. 16.4 pag.ti a Gaet.o Puglia Dipintore di Pietre, li med.mi fatti nella n.ra Chiesa per d.o B.co d. 16.4 (ASNa, Mon. sopp. 1951; Fittipaldi, Scultura napoletana …, 1980 p.168).*

23.6.1779 - **Gaetano Puglia**, che riceve … d. 20 «in conto delle pinture a marmoresco sta facendo nelle Cappelle di loro Chiesa convenuto a pagarsi d. 11 per ogni Cappella ...» (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2195, p.663, c/5022, 23/6/1779; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.104).*

14.7.1779 - **Gaetano Puglia**, che riceve d. 13 a comp.to di d. 33 «per saldo e final pagamento di tutte le dipinture da esso fatte in tre Cappelle di loro Chiesa ...» (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2190, p.991, c/5157, 14/7/1779; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.104).*

26.11.1779 - Gaetano Taliento, che, insieme al **Puglia**, riceve d. 127 a comp.to di d. 160 «per saldo delle dipinture marmoresche fatte nella loro Chiesa ...» (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2204, p.390, c/4555, - 26/11/1779; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.104).*

15.2.1810 - Partita di ducati 30 estinta il 15 febbraio 1810 (volume II). Pagamento all'indoratore **Gaetano Puglia** per i lavori nel Palazzo a S. Domenico Maggiore del Duca di Corigliano, giusta la nota firmata dall'ingegnere Antonio De Simone (ASBN, Banco delle Due Sicilie - Cassa Pietà, Volume di bancali; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.409).*

PUIANO o BUIANO FRANCESCO (not. 1733-1744), intagliatore

15.12.1733 - 15 dicembre 1733 ... A Giov. Ressa ducati 21.3. a **Francesco Pujano** Maestro Intagliatore a comp. di 40, a conto di 85, intero prezzo pattuito per tutto l'intaglio farà così della Cassa come del Traino della Fiacca grande nobile che si deve fare in tutta sollecitudine per il Principe di Tarsia, giusto il disegno

fatto in carta pittata dal detto Pujano e cifrato in diverse parti, e questa parola «Tarsia» sopra di proprio carattere del detto Principe che l'ha approvato andando compreso nel detto intaglio anche la Scoltura che ci vuole su detta Cassa e di più nel cartellone che va tra la due ruote di dietro scolpirli l'Impresa di detto Principe di Basso rilievo, e le stanghe benché nel disegno siano semplicemnte scorniciate, oltre alla cornice devono essere intagliate, e se non le fa come detto, subisca il defalco di ducati 20 sull'intera somma (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1269, p. 673; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 57).*

24.7.1734 - 24 luglio 1734 ... A Gio. Ressa, Ducati 10 a **Francesco Puiano** Intagliatore e sono in conto di cornici di quadri che sta facendo per il Principe di Tarsia d'ordine del quale fa il presente pagamento (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1320, p. 766; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 57).*

6.9.1736 - 6 settembre 1736 ... A Don Giovanni Russo t. 44 a **Francesco Buiani** maestro intagliatore a comp. di 104 a conto delle 11 Boffette che sta facendo e totale soddisfazione e di proprio danaro e servizio del Principe di Tarsia suo signore (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1316, p. 92; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 66).*

24.11.1736 - 24 novembre 1736 ... A Don Giovanni Russo, Ducati 20 e per esso a maestro **Francesco Buiano** Intagliatore, a conto di 8 Cantonate tutti intagliate e traforate e con sculture che deve fare per conto del Principe di Tarsia suo Signore, di ogni bontà e perfezione, con l'obbligo di situare dove andare devono e portarle tutte 8 finite per la vigilia del prossimo Santo Natale 1736 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1316, p. 336; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 67).*

16.2.1737 - 16 febbraio 1737 partita di ducati 25 a favore di **Francesco Buiano**, intagliatore, come anticipo per i lavori di intaglio «che vanno alli muri del gabinetto del quarto di basso presso la galleria del suo palazzo [di Tarsia]» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1206; Manzo, La merveille …, 1997 p.138).*

23.3.1737 - 23 marzo 1737 partita di ducati 55 a favore di **Francesco Buiano**, mastro intagliatore per intagli e sculture «fatti per guarnire ed intagliare dentro tutte le mura del gabinetto presso la galleria del quarto di basso [del palazzo Tarsia]» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1209; Manzo, La merveille …, 1997 p.140).*

27.3.1737 - 27 marzo 1737 partita di ducati 26 a favore di **Francesco Buiano**, intagliatore, per due pilastri «di scultura ed intaglio per incastrarsi al muro e ai lati del baldacchino del suo palazzo [di Tarsia]» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1206; Manzo, La merveille …, 1997 p.141).*

11.7.1737 - 11 luglio 1737 partita di ducati 12 a favore di **Francesco Buiano**, mastro intagliatore, per due mensoloni «d'intaglio e scolture da ponenersi al muro del gabinetto presso la galleria del quarto grande di basso [del palazzo Tarsia]» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1210; Manzo, La merveille …, 1997 p.145).*

21.8.1744 - 21 agosto 1744 … a Santi Bambini ducati 5 e per lui a mastro **Francesco Buiano**, detti sono a compimento di ducati 13, attesi gli altri 8 l'ha ricevuti con altra sua poliza per detto nostro Banco sotto li 11 corrente e detti ducati 13 sono in conto delli ducati 18 prezzo intiero stabilito, e convenuto così d'una cimasa grande intagliata con suoi festoni per situarsi ad un vacante grande dello stiglio della libreria del Principe di Tarsia suo signore fatta dal medesimo Buiano per mostra, come tutti li festoni anche intaglio sopra teglia che vanno scherzando con tutti li 16 puttini di scoltura, che vanno situarsi alli 8 vacanti e della mostra fatta dal medesimo Buiano de festoni a due puttini, li quali altri festoni deve farli a tutta bontà e perfezione e devono situarsi, e di teglia ben stagionata e tutti quelli festoni, che suo carico o rifarli di nuovo o aggiustarli a tutta perfezione et assestarli bene e con ogni pulizia tanto ne suddetti puttini in n.16 come ne loro luoghi (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1457, p.17; Rizzo, in Nap. Nob. 18 1979, p.58; Manzo, La merveille …, 1997 p.146).*

17.9.1744 - 17 settembre 1744 … A Santi Bambini ducati 2.2.10 e per lui a mastro **Francesco Buiano** intagliatore, a compimento di ducati 15.50 attesi gli altri 13 l'ha ricevuti prima con altre due polize per medesimo Banco e detti ducati 15.50 sono in conto delli ducati 18 prezzo intiero stabilito così di una cimasa grande intagliata con suoi testoni da lui fatta per mostra da situarsi ad un vacante grande dello stiglio della nuova libraria del Palazzo del signor Principe di Tarsia suo signore, come per tutti li festoni anche d'intaglio sopra detta e gli a fatti, e deve fare che vanno scherzando colli numeri 16 puttini di scoltura che si devono situare alli 8 vacanti piccoli della medesima libraria, come tutto altro appare dall'altre suddette partite alle quali si riferisce sicché detto Buiano per final pagamento delle medesime due cause non resta altro a conseguire se non chè carlini 25 li quali li saranno pagati allora quando avrà situati intieramente tutti li suddetti

intagli e tutti suddetti Puttini. E detto pagamento lo fa in nome e parte e di proprio denaro lo fa a lui contanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1451; Manzo, La merveille …, 1997 p.148).*

PULLO SALVATORE (not. 1701), falegname

18.4.1701 - 1701 a 18 Ap.le … f. 1837 Al P. Frà Dom.co M.a Giordano d. diece, E per lui à M.ro **Salv.re Pullo** M.ro d'ascia à comp.to di d. 15, att.o l'altri d. 5 per d.o comp.to l'hà da lui ric.to con.ti, E d.i d. 15 sono in conto di d. 32 intiero prezzo di due Confessionarij, che da esso si devono fare di pioppo di Cervinara bianco senza nodiche simili in tutto, e per tutto à quelli che sono nella V.le Chiesa di S.ta M.a della Sanità dell'ord.e de PP. Predic.ri sita nel Borgo de Vergini di questa Città, e per serv.o di d.a Chiesa si fanno fare da lui, e l'habbia da fare di legname secco dovendoli consignare di tutta perfettione per li 15 di Luglio p.mo venturo 1701, e franchi d'ogni altra spesa, e mancando da ciasc.a di d.e cond.ni, li sia lecito di farli fare da ogni altro M.ro d'ascia ad ogni danno, e spesa di d.o M.ro Salv.re, E li restanti d. 17 promette pagarli nel tempo che li consegnerà d.ti Confessio.rij d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 816, p.313; Rizzo, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).

PULSO o PULZO MATTIO (not. 1608-1609), fabricatore

20.9.1608 - 1608 à di 20 di 7bre Sabato … f. 712 A Dominico, e Gio: Batta Spinola con consenso di Giulio petra d.ti cinque, e mezo, Et per loro à **Matthio pulso** d.o in conto della fabrica, et opera, che tiene in mano de una casa che sta sita in Strada toledo incontro le finestre dele Carcere di S. Giacomo de Spagnoli a lui d. 5.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.291; Pinto, Ricerca 2022).

16.1.1609 - 1609 à 16 di Gennaro Venerdi … f. 275 A Gio: Batta, e Dom.co Spinola, con consenso di Giulio petra d.ti dicedotto, E per loro à mastro **Matthio pullo** Capomastro, d.o in conto di sue fatture dela fabrica, che fa a toledo in una casa di Dom.co Spinola; Per lo Sacro R.o Cons.o in.te sped. in banca di borrello ne viene ord.to, che detti d.ti 18 si debiano pagare alli suddetti Gio: Batta, e Dom.co verum per quelli converterli in fabrica dela casa in attis dedutta ser.ta la forma dela sud.a p.sa non obst.e il sequestro fatto ad inst.a delli creditori, con.ti à d.o **Matthio pullo** d. 18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.128; Pinto, Ricerca 2022).

7.2.1609 - 1609 a 7 di febraro Sabbato f. 275 A Gio: Batta et Dom.co Spinola d.ti dudice Et per loro con suscritt.e del Ratio.le Giulio Petra à m.ro **Mattio Pulzo** capomastro della fabrica si fa in una casa di d.o Dom.co Spinola sita alla Strada di toledo, et sono per sue fatture per tutt'il presente, e resta sodisfatto del passato à lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.112; Pinto, Ricerca 2022).

30.3.1609 - 1609 à 30 di Marzo lunedi f. 684 A Gio: Batta e Dom.co Spinola d.ti venti tt. 2 e g. 2 Et per loro à m.ro **Mattio Pulzo** Capo m.ro d.o à comp.to di d.ti quaranta cinque tt. 2 e g. 2, che li altri d.ti 25 l'have ric.ti in conto per questo n.ro banco, et dell'istessi denari, che sono per sue giornate, et di suoi mastri, et manipoli incominciando dalli 9 del passato per tutti li 14 del presente della fabrica che fa in una casa di detto Dom.co sita in Strada toledo, et resta sodisfatto del passato, a lui d. 20.2.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.311; Pinto, Ricerca 2022).

8.4.1609 - 1609 à 8 di Aprile mercordi … f. 684 A Dom.co e Gio: Batta Spinola d.ti dicessette, tt. 3.15, Et per loro à m.ro **Matthio pulzo**, d.o per sue giornate, e di suoi mastri, e Manipoli incominciando da lunedi pros.o pas.to per tutto hogi Sabato dela fabrica, che fa in una casa di Dom.co Spinola sita in strada toledo a lui d. 17.3.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.458; Pinto, Ricerca 2022).

11.4.1609 - 1609 à 11 d'ap.le Sabbato … f. 684 A Gio: Batta et Dom.co Spinola d.ti ventitre tt. 4 e g. 7, Et per loro à m.ro **Mattio Pulzo** capomastro d.o sono per sue fatture et di suoi lavoranti, et mani.. da lunedi prossimo passato per tutti hoggi Sabbato della fabrica che fa in una Casa di detto Dom.co alla Strada di toledo, à lui con.ti d. 23.4.7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.375; Pinto, Ricerca 2022).

18.4.1609 - 1609 à 18 di Aprile Sabato … f. 684 A Gio: Batta, e Dom.co Spinola d.ti ventuno gr. 10, Et per loro a mastro **Matthio pulzo** Capomastro, d.o per sue giornate, e di suoi mastri, e manipoli da lunedi pros.o pas.to per tutto hogi sabato dela fabrica, che fa in una casa di Dom.co Spinola sita in strada toledo a lui d. 21.-.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.497; Pinto, Ricerca 2022).

24.4.1609 - 1609 à 24 di Aprile Venerdi … f. 684 A Gio: Battista, e Dom.co Spinola d.ti nove, tt. 2.7, Et per loro à m.ro **Mattio pulzo** capomastro, d.o per sue fatture, e di suoi mastri, e manipoli da mercordi pross.o pas.to per tutto hogi dela fabrica, che fa in una casa di Dom.co Spinola sita in strada toledo a lui c.ti d. 9.2.7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.513; Pinto, Ricerca 2022).

PUNZIANO vedi PONZIANO

PUNZO

Rocco (not. 1574), fabricatore

15.12.1574 - A 15 Decem.e 1574 f. 358/475 A Fabio Giordano d.ti cinque. E per esso al reverendo D. Vincenzo Trabucco, a **Rocco Punzo** capomastro della fabrica di San Lonardo di Chiaia, quali disse pagarglieli in conto delli d.ti venti, che lasciò in q.m Antonio fratello di esso girante per detta fabrica. E con firma del sudetto reverendo D. Vincenzo Trabucco di Napoli Rettore della Venerabile Chiesa di San Lonardo di Chiaia, che disse li sud.i d.ti cinque li pagassimo al sudetto **Rocco Punzo** in conto di fabrica In credito del sudetto **Rocco Punzo**. Poliza de 13 Decem.e 1574 d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1bis, p.401; Pinto, Ricerca 2016).

Gio. Domenico (not. 1589-1591), fabricatore

11.10.1589 - Adi xj de ottobre 1589 … f. 281 Alli mastri de santa maria della solidad d. decedotto et per loro a **gio: dom.co punzo** frabicatore dissero selli pagano a bon conto del opera de fabrica che have fatta et have da fare in detta ecc.a d. 18 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2014).

12.1.1591 - MDLxxxxj A 12 di Gennaro … f. 280 Alli s.ri Governadori di S.ta Maria dela Soledad d.ti venticinque e per loro a m.o Gio: lor.o ferrarese, e **Gio: dom.co de Puzzo** insolidum, d.o sono a buon conto della fabrica, che fanno nel muro del giardino del Colleggio della Confrateria de n.ra S.ra dela Soledad, delli 23 di dec.re 1590 d. 25 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

Gio. Andrea (not. 1589-1605), fabricatore

26.9.1589 - MDLxxxviiij adi 26 de settembre … f. 262 A Gio Andrea bonito d. cinque e per lui a **Andrea punzo** fabricatore diss.o seli pagano in conto de conventi per li quali sono convenuti che li debbia intonechare lo cortiglio et supportico alla casa sua de.. basso … mastria calce pizzolama et tutte altre cose necessarie et detta opera promette farla bona et perfetta a jodicio deli esperti d.5 (ASNa.BA, vol. 104, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).*

27.7.1593 - MDLxxxxiij Adi 27 di luglio martedi … f. 373 Al mag.co n.re vincenzo alfano d. quattro 1.10 et per lui ad m.ro **Gio andrea punzo** della cava d.e ad comp.to della manefattura fabrica calce et cacciatura di terreno delli car.ni per una fossa sita dentro s.to lorenzo maggiore di napoli d. 4.1.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.652; Pinto, Ricerca 2018).

4.2.1595 - Addi 4 di feb.o 1595 sabato … f. 154 Al m.co Cesare d'ancora d. tre e tt.i quattro Et per lui a m.ro **Gio. and.a punzo** a comp.to de d. quarantadui e tt.i quattro quali have havuti in più partite tanto de cont.i quanto per polise per d.o banco quali sono per tante giornate di m.ro et de manipuli fatte nelle case de porta nolana che se possedeno per li figli et her.i del q.o Gio. tomase d'ancora con havere fatto dui astrachi novi con scosire le mura et con resarcire fare foculari con cemenere et ponere arcenale et fare gradiate ala casa grande nela prima tesa et altri residui fatti tanto neli dui fundi che quanto di fore quali si cominciorno dali 16 di 9bre 94 et hanno finito a 3 del p.nte mese di feb.o 95, quali celli paga come procuratore delli sop.ti figli et her.i ut s.a et sono stati sodisfatti di tutte le sop.te giornate d. 3.4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

18.12.1599 - Adi 18 di Xbre 1599 sabato … f. 661 Ad Antonio Carmignano d. cinque tt. tre e gr.a cinque, E per lui a **Gio: and.a punzo** disse in conto de d. 7.1.15 disse pagarceli per lo accomodo che ha fatto alle case del loro monte sito al vico deli carmignanj per sua manifattura calce et ogn'altra cosa, et anco per canne quarantatre dastraco have accomodato con pece in dette case a meza cinquina lo palmo et promette esserno stagne per tutto luglio p.o venturo, a lui cont.i d. 5.3.5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2014).*

13.3.1600 - 1600 adi 13 marzo lunedi … f. 809 A d. Michele sanfelice d. sette e tt. 4 E per lui a m.ro **Gio. andrea punzo** fabricatore dissero per saldo di tutta la spesa ogni cosa incluso che fa ala casa sua piccola a montagna et declara essere sodisfatto sin' a x del p.nte, a lui contanti d. 7.4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 31; Pinto, Ricerca 2016).

2.12.1600 - Locatio persone pro **jo: and.a punso** Eodem die secundo mensis Xbre 14e Ind.s 1600 neap. In n.ri p.ntia constitutis franciscus ant.o de cito de terra cilenti … sicut ad conventionem devenit cum m.ro **Jo: And.a punso** de civitate cave fabricatore … (ASNa, Not. Giovan Battista de Sio, sch. 344, prot. 10, f. 84v; Pinto, Ricerca 2016).

20.6.1601 - A' 20 de Giugno 1601 Mercordi … f. 497 Ad Aniello Sannino d. cinque, Et per lui a' m.ro **Gio: and.a punzo**, d.e a comp.to de tutte le giornate, et fattura, et intonicature, et altre cose, che li ha servito a una sua casa alli banchi vecchi et alla banda della marina sop.a il sopportico d.to m.ro Gio: and.a, et soi m.ri, et manipoli, et battituri, li quali sono contenti, e sodisfatti d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 17; Pinto, Ricerca 2015).*

7.1.1603 - 1603 Adi 7 di Gen.ro … f. 486 A fabritio carmignano d. sette et per lui a **Gio andrea punzo** d.e ad comp.to di d. 8 et ad comp.to di d. 108 et sono ad comp.to di d. 142 per l'opera han da fare in sua casa col abbasciare il cortiglio et residiare insieme con m.o fioravante di santis et li paga di ordine di D. Antonio carmignano et di soi dinari del quale a d.a opera vasa itache restano ad consignare da d.o s. D. Ant.o solo d. 34 per final pag.to di d.a opera d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 37, p.13; Pinto, Ricerca 2013).

17.3.1605 - 1605 à di 17 di Marzo giovedi … f. 552 A Benigno Ciminiello d.i cinque, et mezzo, Et per lui à Detio Venetia, et Gioanna Campanile, d.o à comp.to de d.i otto, quali celi paga in conto de d.i 16.2.10, per lo muro divisorio, che li deve tanto per quello, che have appogiato come per quello che havera da appogiare alla sua casa sita nella traversa sotto il furno del Cons.ro gizzarello conforme alli prezzi fatti per **Gio: Andrea punzo**, et Paulo dela moneca citra preiud.o del'una parte et l'altra circa le pedamenta le quale se haveranno da giustare tra di loro, att.o li c.ni 25 à comp.to de d.i otto se lo ritiene per lo resarcimento di detto Muro che si havera da accomodare à sue spese cossi conf.e si sono accordati tra di loro; Et per detta Gioanna al sop.tto Adetio per altrit.ti a lui c.ti d. 5.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.533; Pinto, Ricerca 2021).

Martino (not. 1590-1621), fabricatore

10.7.1590 - MDLxxxx Adi 10 de luglio … f. 747 Al s.r P.e di conca d. quattordici 1.5 et per lui ad m.o matteo fasano fabricatore d.e per giornate 28 di m.ri et 39 di manipoli che han servito al accomodo de sue case a s.to pietro a maiella et per detto ad **martino punso** fabricatore per altretanti d. 14.1.5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2; Pinto, Ricerca 2011).

15.1.1594 - 1594 à di 15 di Gen.ro sabbato … f. 232 Al m.co Gio: ant.o porcase … f. 232 Al d.to d. quattordece et per lui à m.ro **Martino punzo** fabricatore d.o sono à comp.to di d. vintisette tt. 1.6 per tante giornate di m.ri et manipoli che l'han servito alle sue case site al vico delli carboni et se sono convenuti che le fune et allogature cofane et altre cose nec.rie di d.ta casa sia tenuto ponerle d.to m.ro martino a lui c.ti d. 14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.76; Pinto, Ricerca 2018).

1.3.1594 - MDLxxxxiiij Adi p.o di Marzo martedi … f. 216 Al mag.co Gio: antonio porcare d. quattordici 2.5 et per lui ad .ro **martino punzo** fabricatore d.e ad comp.to di d. 16.4.5 atteso c.ni 25 have rec.ti contanti et sono per trenta giornate di m.ri et battituri et venti di manipoli che have servito per spatio di giorni sei alli astrachi et fabrica delle case sue site al vico delli carboni d. 14.2.5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.160; Pinto, Ricerca 2016).

18.3.1594 - MDLxxxxiiij Adi 18 di Marzo venerdi … f. 251 Al mag.co Gio antonio porcaro d. trentaquattro .2 et per lui ad m.ro **martino punzo** fabricatore d.e per cento et quattro giornate di mastri et cinquantasei di manipoli che hanno servito nelle case sue sita al vico delli carboni dalli 28 di febraro prox.e passato insino a questo dì nella fabrica di d.a sua casa d. 34.2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.208; Pinto, Ricerca 2016).

24.9.1594 - MDLxxxxiiij Adi 24 di sett.e sabato … f. 542 A Gio Francesco Macziotta ducati ventidue et meczo Et per lui ad mastro **Martino Punzo** disse seli pagano ad complimento di tutte le sue giornate et di tutti altri mastri fabricatori et manipoli che han fabricato in casa del signor Prencipe di Conca dalli 29 di

augusto proxime passato 94 et per tutti li 17 del presente mese d. 22.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.750; Pinto, Ricerca 2016).

28.9.1594 - MDLxxxxiiij Adi 28 di sett.e mercoldi … f. 542 A Gio Francesco Macziotta … f. 542 Al detto ducati tre Et per lui ad mastro **Martino Punzo** disse seli pagano ad compimento di tutte le giornate che have servito in casa del signor Prencipe di Conca con altri mastri fabricatori et manipoli dalli 20 inclusive et per tutti li 24 del presente d. 3.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.764; Pinto, Ricerca 2016).

15.11.1594 - MDLxxxxiiij Adi 15 di nov.e martedi … f. 542 Al signor Gio Francesco Macziotta … f. 542 Al detto d. venti tre .3 Et per lui ad mastro **Martino Punzo** disse seli pagano ad complimento di tutte le sue giornate et delle altre giornate di altri mastri fabricaturi et manipoli che hanno fabricato insieme con esso in casa del signor Prencipe di Conca dalli 24 inclusive del mese di ottobre proxime passato et per tutti li 12 del presente mese d. 23.3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.935; Pinto, Ricerca 2016).

12.12.1594 - MDLxxxxiiij Adi 12 di xbre lunedi … f. 672 A Gio: Francesco Macziotta ducati sette 1.17 Et per lui ad mastro **Martino Punzo** disse seli pagano ad complimento di tutte le sue giornate et di altri mastri et discepoli che hanno fabricato in casa del signor Prencipe di Conca dalli 28 di novembre proxime passato 94 inclusive et per tutti li 3 del presente d. 7.1.17 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.1057; Pinto, Ricerca 2016).
- f. 672 Al detto d. diece 4.7 Et per lui ad mastro **Martino Punzo** disse seli pagano ad complimento di tutte le sue giornate et di altri mastri fabricatori che have fabricato con essi in casa del signor Prencipe di Conca insieme con loro manipoli dalli 5 inclusive per tutti li 10 del presente d. 10.4.7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.1057; Pinto, Ricerca 2016).

19.1.1595 - MDLxxxxv Adi 19 di Gen.ro Giovedi … f. 123 Al sig. Gio: Francesco Macziotta ducati diece 4.5 et per lui ad mastro **Martino Punzo** disse seli pagano ad complimento di tutte le sue giornate et di altri mastri et discepoli seu manipoli che hanno fabricato et fatigano in casa del sig. Prencipe di Conca dalli 9 inclusive et per tutto li 14 del presente mese con declaratione che è sodisfatto interamente per lo passato d. 10.4.5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.81; Pinto, Ricerca 2016).

22.3.1595 - MDLxxxxv Adi 22 di Marzo mercoldi … f. 298 A Gio Francesco Macziotta ducati venti et grana 17 et per lui ad mastro **Martino Punzo** disse sono ad complimento di tutte le giornate sue et di altri mastri et manipoli che hanno fabricato in casa dalli 20 inclusive del prossimo passato mese di febraro et per tutti li 4 del presente mese di marzo con declaratione che è stato intieramente sodisfatto per tutto lo tempo passato d. 20.-.17 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.373; Pinto, Ricerca 2016).

5.4.1595 - MDLxxxxv Adi 5 di ap.le mercoldi … f. 298 Al signor Gio Francesco Macziotta ducati ventisei 1.5 et per lui ad mastro **Martino Punzo** disse sono ad compimento di tutte le giornate sue et di altri mastri fabricatori et manipoli che hanno fabricato in casa del signor Prencipe di Conca dalli 6 inclusive et per tutti li 24 di marzo proxime passato a raggione di grana 25 la giornata del mastro et di grana 15 quella del manipolo con declaratione che è stato pagato per tutto lo tempo passato d. 26.1.5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.417; Pinto, Ricerca 2016).

17.4.1595 - MDLxxxxv Adi 17 di Ap.le lunedi … f. 350 Al signor Gio Francesco Macziotta ducati quendici 3.10 et per lui ad mastro **Martino Punzo** disse seli pagano ad complimento di tutte le giornate soi et di altri mastri fabricatori et manipoli che hanno fabricato in casa del signore Prencipe di Conca dalli 29 di marzo proxime passato et per tutti li 8 del presente et è stato pagato per lo passato d. 15.3.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.477; Pinto, Ricerca 2016).

2.5.1595 - MDLxxxxv Adi 2 di Maggio martedi … f. 384 Al mag.co Gio Francesco Macziotta ducati decenove et grana 10 et per lui ad mastro **Martino Punzo** disse sono ad complimento di tutte le giornate sue et di altri mastri et manipoli che hanno fabricato con esso in casa del signor Prencipe di Conca dalli 10 inclusive et per tutti li 22 di aprile 95 con declaratione che è stato sodisfatto per tutto lo tempo passato a raggione di grana 25 la giornata del mastro et quendici quella del manipolo d. 19.-.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.538; Pinto, Ricerca 2016).

19.6.1595 - MDLxxxxv Adi 19 di Giugno lunedi … f. 451 A Gio Francesco Macziotta ducati quattro 2.15 et per lui ad mastro **Martino Punzo** disse sono ad compimento di ducati 40.3.15 per tutte le sue giornate et di altri mastri et manipoli che hanno fabricato con esso in casa del signor Prencipe di Conca dalli 24 di aprile et per tutti li 3 del presente d. 4.2.15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.716; Pinto, Ricerca 2016).

22.6.1595 - MDLxxxxv Adi 22 di Giugno Giovedi … f. 521 Al signor Gio Francesco Macziotta ducati venti et per lui ad mastro **Martino Punzo** disse sono ad conto delle giornate sue et di altri mastri et manipoli che hanno lavorato et fabricato in casa del signor Prencipe di Conca et che ad esso ancora fabricano d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.730; Pinto, Ricerca 2016).

8.11.1595 - MDLxxxxv Adi 8 di nov.e mercoldi … f. 766 A Gio Francesco Macziotta ducati sei et per lui ad mastro **Martino Punzo** disse sono ad conto delle giornate sue et di altri mastri che hanno lavorato seu fabricato in casa del sig. Prencipe di Conca d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.1224; Pinto, Ricerca 2016).

7.2.1596 - MDLxxxxvj Adi 7 di feb.ro mercoldi … f. 182 A Gio Francesco Macziotta ducati quattro .4 Et per lui ad mastro **Martino Punzo** disse per saldo di tutte le giornate sue et tre altri mastri fabricatori et manipoli che hanno lavorato con esso in casa del signor Prencipe di Conca dalli 2 inclusive et per tutti li 19 di gennaro proxime passato con declaratione che è stato pagato per lo passato d. 4.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 13, p.117; Pinto, Ricerca 2016).

18.8.1598 - Adi 18 di Agosto 1598 Martedi … f. 316 A Ant.io bonello d. quattordici, E per lui a m.ro **mattio ponso** a comp.to de d. cento dudece per tanti hà spesi in fare quattro astrachi de quattro camare et altri residuj con compra calce travi chianche pizolana rapilli et altre spese fatte in la sua casa sita a s.to pietro a maiella confina con lo prencipe de Conca et del ven.le mon.rio dela Crocella, che li restanti denari lhà ric.ti con.i, a lui cont.i d. 14 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*

4.5.1599 - Adi 4 di Maggio 1599 Martedi … f. 1213 A Gio: fran.co mazioto d. trenta, E per lui a m.ro **martino** e m.ro Gio: aurelio **punzo** insolidum disse a conto dele loro giornate et d'altri m.ri fabricatorj et manipulj che hanno fabricato con essi in casa del prencipe suo sig.re, cont.i a d.o m.ro **martino** d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2014).*

13.11.1599 - 1599 A 13 di Novembre Sabbato … f. 560 A Benedetto, et Pompeo dela Comisa d.ti quindici, et per loro à m.ro **martino punso**, diss.o per vendita, et consig.ne fattali di tante prete, et pizolame per ser.o de la loro casa sita à la strada di S.to Seb.no incontro la Chiesa de la redentione per fabricare la sala in d.ta casa, conforme l'Instro rogato tra loro et m.ro luca de Vito per mano di Not. marc'antonio de vivo, al quale si refere d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.1149; Pinto, Ricerca 2021).

27.1.1601 - 1601 Adi 27 di Genaro sabbato … f. 466 Al Prencipe di Conca ducati cinquanta et per lui a mastro **Martino Punzo**, quali sono per arra et parte di pagamento di una galleria che haverà da fare sopra il gioco del pallonetto et sopra la loggia del giardino di sua casa, la quale fabbrica ce le haverà da pagare ad ragione di carlini 5 la canna et siano convenuti che quando haverà fatte cento canne di lavore con le quali veneva ad havere serviti questi ducati 50 detto signor Principe li haverà da anticipare altri ducati 50 et cosi continuare in finche la detta galeria sia finita, in modo che sempre gli haveva da anticipare ducati 50 con conditione che il detto mastro Martino dal principio fino alla fine di galleria opera ce sia biada da fare lavorare da quattro mastri et sei manipoli et non inter lasciare mai per qualsivoglia caso o impedimento et mancandone sia lecito ad detto Principe tante volte quante egli mancava di chiamarci altri mastri et manipoli che li lavorano et quelle pagare a qualsivoglia prezzo a danno per di detto mastro Martino d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.259; Iorio, Ricerca 2016).

28.2.1601 - 1601 à 28 di febraro Mercodi f. 393 A Gabriele de martino d.ti undici, tt. 2 et gr. 7 et per lui a mastro Costantino, et mastro **Martino Punzo** fabricatori insolidum d.o sono cioè d.ti 1.2.7 à comp.to di d.ti 146.2.7 che tanto importa il lavoro di fabrica fatta in la casa d'esso Gabriele dove al presente habita conf.e la mesura fatta per l'incegniero Costantino avallone sotto li 18 stante quale si riserba con suo podere atteso l'altri d.ti 145 li sono stati pagati in più, et diverse partite de con.ti sino all'ultima partita di d.ti 10 che sta notata in debito di d.ti mastri sotto 23 st.e a loro conto nel libro di spese di detta fabrica, et li d.ti 10 seli pagano a buon conto di certo altro lavoro fatto et da farsi nella med.a casa che ancor non s'è fatto d'esso misura alcuna à d.ti con.ti d. 11.2.7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.222; Pinto, Ricerca 2019).

16.1.1602 - A 16 de Gennaro 1602 Mercordi … f. 180 Al S.re Prencipe di conca d. cinquanta, e per lui a' Gio: fran.co macziotta suo magiordomo, d.e per altritanti, e per lui a' m.ro **Martino punso** per saldo di tutte le giornate sue, et d'altri m.ri fabricatori, et manipoli, ch'hanno lavorato con esso in casa del Prencipe suo S.re dal p.mo di 7bre 1600 e per tutto li xj del p.nte, et li resta debitore d.o m.ro marino car.ni sei e g.a dui,

declar.do che in questo conto non se includeno le giornate poste a' buttare astrache sop.a le camere dove dorme il dottore Aniballo medico a lui cont.i d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2014).*

25.2.1602 - 1602 Adi 25 di feb.ro ... f. 745 Ad Andrea morales d. quindici et per lui a m.o **martino punzo** fabricatore d.e in parte della fabrica che ha fatta et ha da fare con altri mastri et manipoli in la sua casa in la piacza di s.to bar.eo d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.423; Pinto, Ricerca 2013).*

16.3.1602 - 1602 Adi 16 di Marzo … f. 745 Ad Andrea morales d. trenta et per lui a m.o **martin punzo** d.e in parte della manefattura della fabrica di esso et altri m.ri et manipoli in sua compia ... hanno fatta et haverando da fare in la sua casa alla strada di s.to bart.eo d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.554; Pinto, Ricerca 2013).*

6.4.1602 - 1602 à 6 d'aprile Sabbato … f. 601 A Gio: andrea morales d.ti diece Et per lui à m.ro **Martino Punso** fabricatore d.o in parte della fabrica fatta et da fare in la sua casa in la strada di S. bar.eo conf.e la promessa fattali ad esso m.o martino in virtù di p.a di n.ro banco Et per esso ad agostino amodio per altritanti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.280; Pinto, Ricerca 2019).

29.3.1603 - 1603 A 29 Marzo … f. 29 A Orlando franco d. cinque. E per lui a m.ro **Martino punzo** fabricatore d.o sono a comp.to de d. 6.2 gli ha ricevuti per la fabrica che fa con suoi mastri et manipoli nel suo giardino d. 5 (ASNa.BA, vol. 144, Banco Spinola e Lomellino; Pinto, Ricerca 2013).

22.5.1603 - 1603 a 22 di Magio Giovedi … f. 564 Al P.e di Conca d.ti cinquanta, et per lui a Gio: fran.co macziotta suo magg.mo diss.o per alt.ti, et per esso a m.ro **martino punso** fabricatore diss.ro a conto delle giornate sue et d'altri m.ri fabricatori, et manipoli che hanno fabricato con esso in casa del P.e dal mese di xbre per insino à li 23 di gen.ro 1603 a lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.342; Pinto, Ricerca 2019).

28.3.1605 - 1605 A 28 di Marzo lunedi … f. 856 Al Principe di Conca ducati venti, e per lui à mastro **Martino Punzo** fabricatore disse sono à conto dell'opera fa nella sua città di Vico d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 47, p.409; Iorio, Ricerca 2016).

13.4.1605 - à 13 de ap.le 1605 Mercordi … f. 1001 Al Prencipe de Conca d.ti quindice; Et per lui à M.ro **Martino punzo** fabricatore d.e in conto delle opere che fa in vico; a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

26.11.1605 - 1605 adi 26 di 9bre sabato … f. 160 Al Prencipe Gran Ammiraglio d. diece E per lui à m.ro **Martino punso**, d.o per caparro et parte di pag.to delli acquadutti et intufulatura che haverà da fare per inducere l'acqua di Siano della città di Vico sino alla Marina d'equa à rag.e di c.ni cinque la canna, con condit.e che detto habia da levare mai mano dal detto lavore, infinche sia finito, et mancandone ad ogni danno, et interesse suo sia lecito ad esso di servirsi di altri mastri per compirla d.a opera, à lui d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.795; Pezone, Ricerca 2016).

8.7.1606 - 1606 à di 8 di luglio Sabato … f. 586 A Gio: Paulo Bene d.i diece, Et per lui à m.ro **Macchio [sic] punso** fabricatore, d.o in conto della fabrica fa' alla casa di D. ferrante della quadra alla Incoronata per giornate dicedotto di mastri, et sei Giornate di esso mastro Macchio, et Giornate trideci di manipoli, et detti denari li paga di proprij denari del d.o d. ferrante a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.120; Pinto, Ricerca 2022).

15.11.1607 - 1607 a 15 de 9bre giovedi … f. 1035 Alli depotati delle regie strate d. ducento e per essi a m.ro **martino punzo** in virtu de lloro mandato spedito a 13 del presente mese quale partitario delli aquidotti si fanno dalla spelonga della citta de vico in conto dell'opera fatta et da fare per esso de detti aquedotti a lui con.ti d. 200 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46; Pinto, Ricerca 2016).

7.8.1610 - 1610 à 7 d'Agosto Sabbato f. 1883/~~1663~~ A Not.e Gio: Antonio mattina d.ti vintisei tt. dui, E per esso à Giacomo Zattera d.e per alt.ti, E per d.o à **martino punzo** fabricatore, d.e seli pagano in conto d'una porta con arco di peperni da rimessa di carrozza E per quattro corte de cavalli matturati con scavo alla mangiatoia di Cercola, et per intonicare una loggia nella sua casa di S.ta m.a de Costantinopoli tutta a sua spesa, tanto della mastria, quanto de calcina mattoni, piperni, pietre perciate, mataletti de foltre per la stalla a n.o di quattro, et ogni altra cosa che farà de bisogno per tutto il fornim.to di detta fabrica, con mettere de piu una porta di stantia, che è nel cortiglio, et al presente nel cortiglio per rimessa, et tutta detta fabrica l'ha

da fare per d.ti sessantacinque, cossi d'accordio con obligo di finire tutta detta fabrica per tutto quello mità mese d. 26.2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 79, p.1089; Pinto, Ricerca 2023).

26.3.1612 - [p.327v] Cessio Pro **Martino Punso** quietatio Pro principe Conche Die vigesimo sexto mensis martij decime inditionis 1612 Neapoli In nostri presentia constitutis Julio Cesare de Capua moderno principe Conche et huius Regni magno admirato agentem infratta omnia pro se eiusque heredes et successores ex una parte Et magistro **Martino Punso** fabricatore de civitate Cave agente similiter ad infratta omnia pro se eiuque heredes et successores ex parte altera. Prefate vero partes et … sponte asseruerunt coram nobis in vulgari sermone adearum requisitione come decto magistro Martino ha facto molta opera de fabrica per servitio della bona memoria del quondam principe patre d'esso moderno prencipe et anco per servitio d'esso moderno prencipe cqua in Napoli nel palazzo d'esso prencipe, et anco nella galleria sopra il gioco del pallonetto et sopra la loggia del giardino et ancora havere posta la porta de marmo nella chiesa de santo Pietro a' Mayella dela quale opera bene se misura per il quondam Ciccardo [p.328r] Bernuccio per ordine del Regente Marco Antonio de Ponte olim vicario del decto Prencipe et novamente fonto conto tra dette parti de tutta decta opera per esso Martino … facta per tutto il tempo passato insino alla presente giornata et fonsi boni per esso magistro Martino al decto prencipe tutte le quantità per esso magistro recevute per causa di detta opera s'è ritrovato che detto prencipe è rimasto vero et liquido debitore al detto Martino in ducati octanta cinque tari quattro et grana quindice per saldo et ad compimento de tutta detta opera per esso Martino ut sopra facta per tutto lo passato insino ad hoggi: quibus omnibus sic asseruisse prefate princeps sicut ad conventionem devenit cum dicto Martino sponte coram nobis pro dictis ducatis octuaginta quinque tari quatuor et grana quindecim ut supra debitis et eorum sansfad.ne libere cessit et renuntiavit ad insolutum … [p.329r] … Presentibus judice Andrea Amendola de Neapoli Regio ad contrattus Detio Brancatio [p.329v] Vincentio Cataldo Horatio Gallo Andrea Tertenio et Julio Palastrolla de Neapoli (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 18, p.327v-329v; Pinto-Santamaria, Ricerca 2016).

- L'ordine del consigliero marchantonio de ponte, e di Gio. Francesco Carpentiero, avendo io Ceccardo Bernucci ho misurato la fabrica della gallaria del prencipe de Conca fatta da mastro **Martino Punzo** e per tanti ho misurato la detta fabrica. in primis segue il muro della ditta gallaria dalla parte dello smiragliato stende palmi 174 [m. 45,94] alto palmi 20 [m. 5,28] compessato grosso palmi 4 [m. 1,06] palmi 13920 segue un altro muro dalla parte verso il giardino stende palmi 174 [m. 45,94] alto palmi 20 compessato grosso palmi 2 ½ [m. 0,66] palmi 8700 segue un altro muro della detta gallaria verso il giardino dalla parte di santo Pietro a maiella stende palmi 209 [m. 55,18] alto palmi 18 [m. 4,75] compessato grosso palmi 4 palmi 18468 segue un altro muro simile dalla parte verso la strada di santo Pietro Maiella stende palmi 152 [m. 40,13] alto palmi 28 grosso palmi 2 ¾ [m. 0,73] palmi 11704 segue un altro muro quanto tiene la larghezza della detta gallaria che confina con il ponte dallo smiragliato stende palmi 37 ¼ [m. 9,83] alto palmi 16 [m. 4,22] grosso palmi 3 ½ [m. 0,92] palmi 2087 Segue un'altra maniata lo muro de tutta de detta gallaria che unisce con il palazo che consiste in una pettorata sopra allastrico verso la piazza del smiragliato e del detto palazzo stende palmi 174 alta palmi 3 1/3 grosso palmi 2 palmi 1160 segue un altro muro seu pettorata simile dalla parte verso il giardino stende palmi 174 alta palmi 3 1/3 grosso palmi 2 palmi 1160 segue un'altra maniata de muro che confina dove abita gio battista picollo e verso santo Pietro a maiello stende palmi 86 [m. 22,70] alto palmi 4 grosso palmi 3 ¼ palmi 1135 Si è fabricato una fenestra che confina con la gallaria verso il giardino alta palmi 12 [m. 3,17] largha palmi 8 [m. 2,11] grosso 4 palmi 384 la detta fabrica somma palmi 20898 canne 553 palmi 114 segue lastrico della detta gallaria verso il palazzo stende palmi 174 largo palmi 18 5/6 [m. 4,97] fa palmi 1566 che sono canne 27 palmi 24 io Cecardo Bernutij manu propria Canne 553 a carlinis sono d. 276 astraco canne 27 ut supra 14 / d'havere 290 A.to 220 /resta d'avere d. 90 (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 18, tra p.328v e 329r; Pinto-Santamaria, Ricerca 2016).

- Misura della porta della chiesa di santo Pietro a mayello lavorata da mastro Clemente Ciottoli per ordine dell'Ecc.a del prencipe di Conca felice memoria tirata fuori da Ceccardo Bernucci. In primis il grado della detta porta incominciando dalli suoi piani tutti li piani di dette grade stendano palmi 184 1/3 e gira palmi 1 5/6 fanno palmi 337 7/12 Et perche il grado della porta dell'intrato di detta chiesa è più largo delli altri di longheza palmi 12 ¾ largo palmi 1 1/12 inporta ò ver misura palmi 13 ¾ E più ci sono li piani delli dui aballatori che sono di largheza per ogni verso palmi 4 5/6 misura palmi 18 Per un altro ballatoro simile palmi 18 Per il suo scornizato delli detti scalini stende palmi 237 ¼ palmi 2 sommano 474 ½ E piu ce sono le due altezze di pui che seguano intorno il ballatoro che stendeno palmi 20 2/3 gira palmi 1 1/3 palmi 27 Segue tutto il piano della porta cioè delle gambe di detta porta stende palmi 57 p. 2 ½ con il suo battente palmi 142 Lo scorniciato della porta cioè di una gamba stende palmi 23 gira palmi 5 11/12 palmi 136 1/12 Un'altra gamba simile stende palmi 23 gira palmi 5 11/12 palmi 136 1/12 Segue lo architravo di detta porta stende palmi 13 ½ gira palmi 5 11/12 palmi 79 10/12 Stende il membretto di detta porta stende palmi 70 ¾ gira palmi 1 11/12 palmi 134 11/12 Segue il pilastro di detta porta confuso con tutti li dui sfondati dalle banne stenne uno d'essi palmi 19 2/3 gira palmi 7 7/12 palmi 149 2/12 Segue un altro simile dal'altra parte palmi 149 2/12 Segue il zoccolo seu piedestallo dove sono scolpiti li dui aucelli paradisi con li suoi membretti

stendono uno delli dui palmi 2 ÷ gira p. 7 1/6 palmi 17 11/12 Segue un altro simile stende palmi 2 ÷ gira p. 7 1/6 palmi 17 11/12 Segue l'architravo che camina sopta alli pilastri et li membretti sotto ~~la cornice~~ dall'una et l'altra banda stende confuso con il friso tutto insieme palmi 11 2/3 gira p. 8 ¾ palmi 102 1/12 Segue la cornice stende p. 26 gira p. 8 palmi 208 Segue il piano della detta cornice stenne p. 25 gira p. 2 ½ palmi 62 ½ Per haver visto il pitaffio con le sue lettere in marmo fabricato sopra la detta porta d. 70 Per li dui cartelloni con soi cherubini d. 60 Per haver visto li dui aucelli paradisi d. 7 Per le due finestre l'una per la soglia architravo et le gambe stendeno palmi 23 1/3 gira palmi 6 1/3 dentro e fuori palmi 147 ¾ Et per un'altra finestra simile palmi 147 ¾ ~~Per li duimilia e trecento settantacinque palmi, sono dudicesimi alla ragione di carlini~~ dui il palmo ~~Somano ducati quattrocento settantacinque grana undici et terzi dui~~ d. 475.0 11 2/3 ~~Somano tutti ducati seicento e dudici grana 11 et dui terzi~~ d. 612.0 11 2/3 (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 18, tra p.328v e 329r; Pinto-Santamaria, Ricerca 2016).
- Misura et appreczo per la ponitura in opera di mastro **Martino Punso** fabricatore essendo misurata la detta porta in pelle non essendo dupplicato il scorniciato somano palmi 1447. havendo posto ogni cosa a sue spese se li darà tre ducati il cento delli palmi che somano ducati quarantatre et tari dui d. 43.2 Per la ponitura del pitaffio et cartelloni dico ducati quindici d. 15 Per il masso di fabrica che è sotto le grade che sono canne sedeci e un quarto à ragione di carlini tredici la canna sono ducati vint'uno et grana dudici e mezo d. 21.0. 12 ½ / Somano in tutto ducati settanta nove tari dui et grana dudici e mezo d. 79.2. 12 ½ + 9.2.13/ d. 88.4.15 Acconto d. 73 / Deve havere d. 15.4.15
[con altra grafia] Segue il restante della misura di detta porta la cornice stando p. 13 ¼ gira p. 4 fa palmi 93 Segue una banda del frontespitio stende palmi 2 ½ gira p. 5 ½ fa palmi 41 ¼ Segue un'altra banda simile fa palmi 41 ¼ Segue il piano della cornice stende p. 25 gira p. 2 ¼ fa palmi 62 ½ Segue il piano delli dui frontespitij stende palmi 25 gira p. 3 fa palmi 75 Segue li dui cartozzi che servano per ornamento de l'arme sopra alla cornice nel mezo delli frontespitij che sono tutti dui insieme palmi 40 Segue il peduzzo che fa rimonto del'arma stende palmi 4 ½ gira p. 4 fa palmi 18 / Soma questo restante de misura palmi 331 Somano ducati 9 tari 2 grana 13 (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 18, tra p.328v e 329r; Pinto-Santamaria, Ricerca 2016).

9.11.1617 - Promissio Pro Principe Conche Die nono Mensis Novembris p.e Ind.s 1617 neap. In nostri presentia constitutus magistri **Martinus punzo** de neap. fabricator sicut ad conventione devenit cum Vincentio Cataldo de civitate Manfredonie ibidem presente ac interveniente ad infracta omnia nomine et pro parte Julii cesaris de Capua Principis Conche et huius Regni magni admirati Sponte coram nobis non vi dolo et omni meliori via promisit dicto Principi … Vincentio … presentibus in vulgari sermone pro majori intelligentia facti de accomodare à sue spese il tetto del palazzo del detto Principe sito nella strada de s.ta Maria de Costantinopoli cioè il terzo che sta sopra la sala et camere de tutto l'appartamento dove decto Prencipe habita et anco del corriduro di decto palazzo infra et per tutti li 15 del presente mese de novembre per prezzo de ducati quindice quali ducati quindice detto Martino dechiara haverli recevuti dal decto Prencipe de contanti … Et promette de più detto Martino che decto tetto stia stagno per tre anni da hoggi et piovendo per decto tempo sia obligato d.to Martino come promette de refarlo a spese proprie di decto Martino et non facendolo sia lecito a d.to Prencipe farlo fare à tutti danni spese et interesse d'esso Martino, de quibus damnis inpare Et promette de più decto Martino curare che felice punzo suo figlio con suo espresso consenso quale li promette per stare et damo li posta infra un mese da hoggi … (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 24, p.74r-75r; Pinto-Santamaria, Ricerca 2016).*

5.10.1621 - Electio et promissio Pro Principe Conche Jo. troyano Jovene **Martino punzo** et orlando de santis Die quinto Mensis octobris quinte Ind.is 1621 ex.a prope neap. et proprie extra janua d.tam de Chiaia in loco dicto Cappella In nostri presentia constitutus Julius Cesar de Capua Princeps Conche et huius Regni magnus admiratus interveniens ad infracta pro se ex una Et magister Jo: troyano Jovene faber lignarius et Magister **Martinus punzus** fabricator et mag.r Orlandus de Santis semdite fabricator … ex parte altera; Prefati vero Princeps, Joannes troyanus, Martinus et Orlandus sponte coram nobis non vi dolo et omne meliori via solenam dederunt et concesserunt licentia et authoritate Bartolomeo Cartario Regio Ingegniero ibidem presentis electo per ipsum Principe et … magistros arbitrandi et appreziandi omnia opera facta et facienda per dictis magistris in palatio magno et in palatio parvo ubi experiebatur Curia officij magni admiratus in dicta civitate neap. in plathea S.te Marie Costantinopolis seu S.ti Petri et Catherine de majellis. Ipsus Principis cui appretii faciendo per domino Bar.eus … princeps et magistri stare parere et obedire et non appellare … illud ratificare prout ex nunc per suum facto appretio … et de appretio faciendo per d.num Bar.um … recipere medietate ipsius in tot tersis cedendis per ipsum principe de … tertiarum quas ipse Princeps debet consequi a … per d.tam … debitorum d.ti … reliqua medietate … p.to Princeps teneatur ut promisit solvere dictis magistris in contantis, verum ad … p.tus princeps teneatur ut … solvere d.to Jo: troyano ducatos triginta, d.to Martino ducatos viginti et p.to orlando ducatos viginti de carlini in computus dictos opere et complementi ipsum … cum declaratione in vulgari sermone che d.to prencipe non sia

obligato alli d.ti mastri non haveranno complita decta opera conforme dirrà decto Cartaro … (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 28, p.35v-37r; Pinto-Santamaria, Ricerca 2016).

Pietro Paolo (not. 1593-1613), fabricatore

5.10.1593 - MDLxxxxiij Adi 5 di ottobre martedi f. 475 Al sig.r Pier antonio ferraro d. sei et per lui ad m.ro Cesare lombardo fabricatore et **pietro paulo punzo** insolidum et per d.o ad Innocentio quaranta d.e per altr.ti d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.920; Pinto, Ricerca 2018).

3.1.1594 - 1594 à di 3 di Gen.ro lunedi … f. 193 Al R.do D. Ben.tto d'aversa d. diece et per lui à Cesare lombardo fabric.re nap.no d.o sono à buon conto per la fabrica che fa esso et m.ro **pietro paolo punzo** all'Ascensione di Chiaya come per le scritture con mons.r R.mo di Cel.ni a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.15; Pinto, Ricerca 2018).

22.10.1594 - 1594 à di 22 di 8bre sabbato … f. 298 Al R.do D. the de chieti d. sei et per lui à m.ro **Pietro paolo punzo** d.o à complim.to di d. quattordici che li otto l'have havuti con.ti et sono a conto della fabrica fa all'Ascensione di Chiaya, a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1442; Pinto, Ricerca 2018).

9.8.1596 - Adi 9 di Agosto 1596 Venerdi … f. 939 A Prospero cangiano d. quattro e mezo E per lui a **Pietro paulo punzo** capo m.ro fabricatore disse sono per saldo et final conto di tutte le giornate vacate per esso et altri m.ri fabricatori et soi compagni e manipoli cioe dali quattro de magio 96 che si cominciò la fabrica dove al p.nte abita insino al p.nte dì, al quale dì hanno levato mano per d.a fabrica con declaratione che del rimanente ne sono stati pagati e sodisfatti per diverse partite e diverse giornate, a lui cont.i d. 4.2.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.402; Pinto, Ricerca 2014).*

24.5.1597 - 1597 Adi 24 de Maggio sabato … f. 707 A Gio: b.a Longo de vinc.o d. diece et per lui a m.o Jacono Confuorto et **pietro paulo punso** fabricatori, diss.o celi paga, a buon conto della fattura della toneca et serratura delle finestre e pettorate dell'astrichi, quali si fanno, al novo mon.o de verginelle quali si accomoda in la casa che fù del q.o Gio: vinc.o la bagnara, sotto l'ecc.a de santa maria d'ogni bene in la strada de nido all'incontro del consig.ro gizarello, nominato s. m.a del S.to nome, la qual tonica si sono convenuti di pagarla, à ragg.e d'un carlino la canna, à tutte sue spese, con la serratura delle fin.e pagarle per appreczo de due comoni amici, et lui li paga per d.e verginelle monache che hanno da intrare in d.o Mon.o E per il d.o Jacono al d.o pietro paulo à lui contanti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.573; Pinto, Ricerca 2019).

24.5.1597 - 1597 Adi 24 de Maggio sabato … f. 707 A Gio: b.a Longo de vinc.o … Al detto d. undeci e tt. 4 e per lui a m.ro Jacono de confuorto et **pietro paulo punso** fabricatori d.ro a comp.o de d. 72.2.5 per giornate 158 de m.ro fab.re et 147 di manipoli, quali hà servito dalli 13 di febraro del presente anno, sino à 20 del presente mese de magio, ciò è per tutto il mese di marzo à ragg.e de carlini tre il m.ro et gr. 15 il manipolo, et dal p.o d'ap.le in cqua, à c.ni 3 il mastro et 2 il man.lo et giornate 4 di battitori, atteso li altri li ha rec.ti in più volte in contanti et per b.co dal d.o gio: b.a de suoi proprij dinari per l'acconcio del mon.o che novam.te si fa, in la casa che fù del q.o gio: vinc.o della Bagnara, sotto l'ecc.a de santa m.a d'ogni bene in strada de nido, all'incontro del con.ro gizarello, nom.to d.o novo mon.o santa m.a del santo nome, et li paga per le verginelle monache che hanno da intrare in d.o mon.o et per il d.o Jacono al d.o pietro paulo, a lui contanti d. 11.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.574; Pinto, Ricerca 2019).

24.5.1597 - 1597 Adi 24 de Maggio sabato … f. 707 A Gio: b.a Longo de vinc.o … Al detto d. diece et per lui a m.o **pietro paulo punso** fab.re d.ro per il prezo de salme 300 de calcie, consistenteno in 90 pisi de calcie, li quali hà comperati con la por.ra di quelle in pietra per la tonica che hà da fare et fa in l'eccl.a et mon.o che si è fundato per d.o gio: b.a per le monache verginelle che si fa in la casa che fù de gio: vin.o dela bagnara, la quale sta sotto l'ecc.a de S. m.a d'ogni bene in strada de nido all'incontro del con.ro gizarello, et lui li paga per le p.tte monache quale hanno da intrare in d.o mon.o a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.574; Pinto, Ricerca 2019).

28.5.1597 - 1597 Adi 28 de maggio mercordi … f. 707 A Gio: batta Longo de vincenso d. cinque et per lui a m.ro **pietro paulo punso** et gio: jacono de conforto fabricatori insolidum, dissero sono per tanta calcie che hà comprato per serv.o della fabrica et tonica che si fa per loro in l'accomodat.e del monasterio de monachi nom.to s. m.a del santo nome, il quale si è fatto per d.o gio: batta in strada de nido, sotto s.ta m.a d'ogni bene, all'incontro la casa del con.ro gizarello, et proprio in la casa che fù del q.o gio: vin.o della bagnara,

con.ti a d.o pietro paulo a lui contanti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.588; Pinto, Ricerca 2019).

31.5.1597 - 1597 Adi 31 de maggio sabato … f. 707 A gio: b.a Longo de vin.o d. due et per lui a m.ro **pietro paulo punso** et gio: jacono conforto et m.ro ant.o jovene insolidum d.ro a buon conto dell'opra et mastria che si fa e fabricano al mon.o delle monache cappoccine che si funda per lui in la casa che fù de gio: vin.o la bagnara, sotto S. m.a d'ogni bene, et lui le paga per le p.tte monache, contanti al d.o ant.o jovene, a lui cont.ti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.612; Pinto, Ricerca 2019).

10.10.1600 - 1600 A 10 di Ott.e Martedi f. 428 A ottavio Mirto di med.rio d.i sei, e per lui a m.ro **Pietro Paolo Punzo** fabricatore d.o sono à comp.to di d.i ventisei atteso li restanti d. 20 li ha havuti da lui parte con.ti e parte per mezzo di n.ro banco, e sono per saldo, e final conto, e pagam.to di quanto esso a lucant.o Punzo suo fratello, aiutante, e sue mastranze hanno ser.to per il pass.o insino ad hoggi nelle case, e cortiglio di frà Gio: ant.o mirto suo figlio site in questa città al quartiero di M.te oliveto iusta li beni di Aniello di Petruccio via publica, et altri confini tanto la sfrattatura di tutto il terreno insino a questo di, quanto per qualsivoglia altro magistero per essi insino a detto di con havere havuto d.o Pietro paolo altri d. 3 dali quali ce li hà pagati similm.te de suoi proprij denari in nome e parte di d.o Aniello di Petruccio in conto di quello d.o Pietro paolo serve a dette case, e cortiglio di d.o Aniello dec.do che d.e spese l'hà fatte à benef.o di d.o fra Gio: ant.o Mirto servata la forma della donat.e fattali di detti beni à lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 24, p.194; Pinto, Ricerca 2021).

3.11.1600 - 1600 adi 3 novembre venerdi … f. 892 Ali Gover.ri del Incurabili d. cinque tt. 3.10 E per loro a **Pietro paolo punzo** fabricatore diss.o per giornate di mastri n.° 19 che han fatti dali 25 di sett.e passato 1600 per tutti li 30 detto nella fabrica dela cisterna dentro il spedale del'huomini a ragione di car.ni 3 la giornata, a lui contanti d. 5.3.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 31, p.597r; Pinto, Ricerca 2016).

22.3.1601 - 1601 A 22 di Marzo Giovedi … f. 3 A Scipione Caruso per m.o di n.ro Gio: Nicoletta d.ti quattordici, e per lui à **Pietro paulo Punzo** d.o d.ti otto per il lavore, e fabrica fatta alle sue case conforme la misura di luciano quaranta per la quale opera, e lavore nele quieta, et altri d. 6 in parte di d. 16 per altri lavori che li havrà da fare frà 15 giorni com.di dalli 21 st.e conforme la cautela fattali a lui c.ti d. 14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.218; Pinto, Ricerca 2019).

24.5.1602 - 1602 A 24 di Maggio Venerdi … f. 567 A Ger.mo Sesto d.ti diece, e per lui a **pietro paolo ponso** diss.o per Gio: paolo Sesto suo fratello à buon conto della fattura della fabrica seu gradiata, che fa alla casa alla strada delli greci di acc.o sino al 2.do appartam.to di sopra à car.ni 5 la canna e dal 2.do apartam.to ad altro a r.e di car.ni 8 la c.a così di acc.o per mezzo di luciano quaranta, e tutti l'altri residoi che farà, e fabrica, le havesse per l'una parte al'altra starne al prezzo che farà d.o luciano con patto che d.a fabrica per male magisterio venesse ad essere malfatta, o, venisse à patire sia tenuto de danni et interesse perche così sono accordati a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.389; Pinto, Ricerca 2019).

25.5.1602 - 1602 à 25 di Maggio Sabbato f. 754 A fabritio santafede d.ti venticinque Et per lui à **Pietro paulo punso**, et Gio: aniello Jovene d.o seli pagano in conto della fab.a che li fa et havrà da fare in la sua casa sita dietro la casa d'antonio Eugelio con li prezzi V3 la fab.a delle pedamente per insino lo p.o solaro à rag.e de c.ni 17 per onza la fab.a per insino al secondo solaro à rag.e de c.ni 15 per onza la fab.a per insino a terzo solaro à rag.e de c.ni 13 per onza, l'astraco à cielo à rag.e di c.ni cinque et meczo la canna, l'astraco terzigno à rag.e de c.ni 3 la canna l'astrachi e travi a rag.e de c.ni 4 la canna l'strachi sopra lamie à rag.e de c.ni 3 ½ la canna la tonaca à rag.e di gr. 8 la canna, la settatura delli piperni à rag.e de c.ni 18 lo cent.ro le pietre di Sorrento à rag.e de c.ni 12 lo cent.ro, e tutti altri residui à Giuditio de luciano quaranta a d.ti con.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.423; Pinto, Ricerca 2019).

1.6.1602 - 1602 a P.o di Giugno Sabbato … f. 754 A fabritio santa fede d.ti dieci Et per lui a **Pietro Paolo Punzo**, et Gio: aniello Jovene ins.m diss.o à comp.to de d.ti 35 et sono in conto della fabrica fattali, et da farli nella sua casa sita accosto la casa di antonio Eugelio att.o li restanti d.ti 25 l'hanno ric.ti per n.ro banco con.ti a d.to Gio: aniello d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.441; Pinto, Ricerca 2019).

8.6.1602 - 1602 A 8 di Giugno Sabato … f. 829 A fabritio Santafede d.ti diece, e per lui à **pietro paolo punzo**, e Gio: aniello Jovene, et à ciasc.o di loro insolido diss.o à comp.to di d. 45 atteso li restanti li hà ric.ti per n.ro banco, e sono in conto della fabrica fattali, e da farli per essi in la sua casa sita à costo la casa di Ant.o Eugelio contanti à d.o pietro paolo d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.431; Pinto, Ricerca 2019).

15.6.1602 - 1602 A 15 di Giugno Sabato … f. 829 A fabritio S.ta fede d.ti sei, e per lui a **pietro paolo punzo**, e Gio: aniello Jovene diss.o à comp.to di d. 51 e sono in conto della fabrica fatta, e da farsi per essi in la sua casa sita con la di Ant.o eugelio atteso li restanti li hanno ric.ti per mezzo di n.ro banco con.ti a d.o pietro paolo d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.449; Pinto, Ricerca 2019).

20.6.1602 - 1602, 20 giugno: A Fabritio Santafede ducati quattordeci e per lui a **Pietro Paolo Punso** e Giovan Aniello Iovene et a ciascuno di essi in solido dissero a compimento di ducati 65 che li paga in conto della fabrica che si è fatta e farà per essi alla sua casa sita con la casa di Antonio Eugelio, contanti a detto Pietro Paolo, d. 14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.463; De Mieri, Ricerca 2020).

28.6.1602 - 1602 A 28 di Giugno Venardi … f. 877 A fabritio Santafede … f. 877 A detto d.ti diece, e per lui a **pietro paolo punzo**, e Gio: Aniello Jovene, et à ciasc.o d'essi insolido diss.o à comp.to di d. 75 atteso li restanti li ha ric.ti per n.ro banco in più partite, e sono in conto della fabrica la quale si fa per essi in sua casa sita accosto la casa di Ant.o Eugelio à detto pietro paolo con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.481; Pinto, Ricerca 2019).

13.7.1602 - 1602 à 13 di luglio Sabbato … f. 922 A fabritio S.ta fede d.ti quindici Et per lui à **Pietro paulo Punzo** e Gio: aniello Jovene ins.m diss.o à comp.to de d.ti 90 in conto della fabrica che hanno fatto in la sua casa sita accosto la casa d'antonio Eugelio così à d.to Gio: aniello Jovene d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.550; Pinto, Ricerca 2019).

20.7.1602 - 1602 à 20 di luglio Sabbato … f. 922 A fabritio S.ta fede d.ti nove tt. 3.2 Et per lui à **Pietro Paulo Punzo** et Gio: aniello Jovene diss.o à comp.to de d.ti 99.3.2 per le infratte opere fatte per essi in la sua casa sita accosto la casa d'antonio Eugelio cioè di fabrica c.ne 49 inclusavi la forma et ingradatura che à rag.e di c.ne 17 per onza sono d.ti 17.1.19 di fabrica c.ne 56 ¼ à rag.e de c.ne 15 per onza sono d.ti 22 tt. 2.10 di forma di lamia sopra terreno c.ne 7 ½ a rag.e de g.na 20 la canna d.ti 1.2.10 di terreno cavato per fare d.ta lamia et pelieri c.ne 2 à c.ni 4 tt. 4 di astrachi sopra lamie c.ne 21 1/3 ad grana 35 la canna sono d.ti 7.2.7 di astrachi sopra travi c.ne 46 1/3 a rag.e de c.ni 4 la canna d.ti 19.1.13 di tonica canne 150 ad gr.a 8 d.ti 12 di piperni assettati p.mi 245 à c.ni … il cent.ro d.ti 4.2.1 di pietre di Sorrento palmi 660 a rag.e di c.ni 12 il cent.ro d.ti 7.4.12 per li residui et giornate d.ti 6.2 che in tutto fanno la somma delli p.tti d.ti 99 tt. 3.2 att.o li restanti d.ti 90 l'hanno ric.ti per nostro banco in più volte, restandono obligati ins.m d.ti Pietro paolo et Gio: aniello dequagliarli, et rinnecarli tutte le mostre di porte, e finestre che sono in d.ta casa tanto in quella fatta per essi quanto in quella fatta per lo q.m Gio: Dom.co dello novo à d.ti con.ti d. 9.3.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.559; Pinto, Ricerca 2019).

14.11.1602 - 1602 à 14 di Novembre Giovedi … f. 216 A fabritio s.ta fede d.ti cinque Et per lui a **Pietro Paolo Punzo** d.o in conto dell'opera di fabrica che s'havera da fare per esso in la sua casa sita accosto la casa di Ant.o Eugelio a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.853; Pinto, Ricerca 2019).

23.11.1602 - 1602 A 23 di nov.e Sabato … f. 558 A fabritio Santafede d.ti sei, e per lui à **pietro paolo punso** diss.o à comp.to di d. 14 e sono in conto della fabrica la quale si fa per esso in la sua casa sita accosto la casa di Antonio eugelio atteso li restanti d. 8 li hà ric.ti per n.ro banco a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.825; Pinto, Ricerca 2019).

29.11.1602 - 1602 A 29 di nov.e Venerdi f. 558 A fabritio Santafede d.ti sei, e per lui à **Pietro Paolo punso** diss.o à comp.to di d. 20 atteso li restanti li hà ric.ti per n.ro banco, e sono in conto della fabrica fatta, e da farsi per esso nella sua casa sita accosto Antonio eugelio à lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.835; Pinto, Ricerca 2019).

12.12.1602 - 1602 A 12 di xbre Giovedi … f. 558 A fabritio Santafede … f. 558 A detti d.ti nove tt. 2.7 e per lui a **pietro paolo punso** diss.o a comp.to di d. 32.2.14, e sono per la fabrica fattali insino à questo di in la sua casa sita accosto la casa di Ant.o eugelio atteso li restanti d. 23.-.7 li hà ric.ti cioè d. 20 per n.ro banco e d. 3.-.7 de c.ti a lui c.ti d. 9.2.7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.856; Pinto, Ricerca 2019).

22.3.1603 - 1603, 22 marzo: A Fabritio Santafede ducati cinque e per lui a **Pietro Paulo Punso** dissero a buon conto della fabrica che li fa dietro Santa Anna de Lombardi vicino la casa di Antonio Eugelio, a lui contanti, d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.150; De Mieri, Ricerca 2020).

29.3.1603 - 1603, 29 marzo: A Fabritio Santafede ducati diece e per lui a **Pietro Paolo Punso** dissero a compimento di ducati 15 in conto della fabrica si fa per esso nella sua casa sita accosto la casa di Antonio Eugelio, a lui contanti, d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.167; De Mieri, Ricerca 2020).

10.4.1603 - 1603 a x d'Ap.le Giovedi … f. 438 A fabritio santa fede pittore d.ti quattro e mezzo, et per lui a **Pietro paulo punzo** diss.o a comp.to de d. 19.2.10 per la fabrica, et striche fattoli per esso in sua casa la quale si fa accosto la casa d'Ant.o eugelio, att.o li restanti d.ti 15 l'have recevuti per questo banco, restando contento et sodisfatto de tutto quello have ser.to per insino al presente di a lui con.ti d. 4.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.232; Pinto, Ricerca 2019).

25.10.1603 - 1603 a 25 di 8bre Sabato … f. 702 A fabritio s.ta fede pittore d.ti sei, et per lui a **Pietro paulo punzo**, diss.o seli pagano a comp.to de d.ti dudeci et sono in conto dela fabrica si fa per esso in sua casa sita accosto la casa de Ant.o eugelio, att.o li restanti d.ti sei l'have rec.ti da esso con.ti, con firma del d.o Pietro paulo per m.o de n.re Aug.no fenitia a lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.804; Pinto, Ricerca 2019).

31.10.1603 - 1603 a 31 di 8bre venerdi … f. 1028 A fabritio s.ta fede pittore d.ti otto et per lui a **Pietro paulo punzo**, diss.o seli pagano in conto dela fabrica che si fa per esso in la sua casa che si fa accosto la casa de ant.o eugelio a lui c.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.821; Pinto, Ricerca 2019).

8.11.1603 - 1603 a 8 di 9bre Sabato … f. 1028 A fabritio s.ta fede pittore d.ti diece et per lui a **pietro paulo punzo**, diss.o sono in conto dela fabrica che si fa per esso in la sua casa quale si fa acosto la casa de ant.o eugelio a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.809; Pinto, Ricerca 2019).

15.11.1603 - 1603 a 15 di 9bre Sabato … f. 1028 A fabritio s.ta fede pittore d.ti diece, et per lui a **pietro paulo punzo**, diss.o seli pagano in conto dela fabrica fattali et da farsi per esso in la sua casa, la quale se fa accosto la casa de ant.o eugelio a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.829; Pinto, Ricerca 2019).

29.11.1603 - 1603 a 29 di 9bre Sabato … f. 1109 A fabritio s.ta fede pittore d.ti diece et per lui a m.ro **pietro paulo punzo**, diss.o in conto dela fabrica che si fa per esso in la sua casa sita accosto la casa de ant.o eugelio a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.869; Pinto, Ricerca 2019).

5.12.1603 - 1603 a 5 di xbre venerdi … f. 1109 A fabritio s.ta fede pittore d.ti diece et per lui a **pietro paulo punzo** diss.o seli pagano in conto dela fabrica si fa per esso in la sua casa la quale si fa accosto la casa de Ant.o eugelio a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.927; Pinto, Ricerca 2019).

9.12.1603 - 1603 a 9 di xbre Martedi … f. 1109 A fabritio s.ta fede pittore d.ti cinque tt. tre et gr. 5 et per lui a **Pietro paulo punzo** diss.o seli pagano per lo rapillo che li fatto venire per l'astrichi che si fanno per esso in la sua casa la quale si fa accosto la casa d'ant.o eugelio a lui c.ti d. 5.3.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.891; Pinto, Ricerca 2019).

12.12.1603 - 1603 a 12 di xbre venerdi … f. 1109 A fabritio s.ta fede pittore d.ti diece et per lui a **Pietro paulo punzo**, diss.o seli pagano in conto dela fabrica che si fa per esso in sua casa sita accosto la casa de ant.o eugelio a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.944; Pinto, Ricerca 2019).

20.12.1603 - 1603 a 20 di xbre Sabato … f. 1146 A fabritio s.ta fede pittore d.ti quindeci et per lui a **pietro paulo punzo**, diss.o seli pagano in conto della fabrica et altri materiali lavorati per esso in la sua fabrica la quale se fa accosto la casa d'ant.o eugelio a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.964; Pinto, Ricerca 2019).

23.12.1603 - 1603, 23 dicembre: A Fabritio Santafede pittore ducati cinque et per lui a **Pietro Paulo Punzo** dissero se li pagano a compimento de ducati novanta atteso li restanti l'have recevuti per mezo di nostro banco et sono in conto della fabrica si fa per esso in la casa la quale se fa per lui accosto la casa d'Antonio Eugelio, a lui contanti, d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.; De Mieri, Ricerca 2020).
- A detto ducati quattro et grana 10 et per lui a **Pietro Paulo Punzo** dissero se li pagano cioè ducati 2.2.10 pagati per esso ad Antonio Eugelio conforme alla cautela stipulata per notare Francesco Borrello per le mura devisorio di detto Antonio et altri carlini sedici per li tufoli comperati per esso per servitio dela sua casa che si fa ut supra, a lui contanti, d. 4.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.978; De Mieri, Ricerca 2020).

10.1.1604 - 1604 a x di Gen.ro Sabato … f. 217 A fabritio s.ta fede pittore … f. 217 Al d.o d.ti sette et per lui a **Pietro paulo punzo**, d.o seli pagano in conto della fabrica che fa in la sua casa accosto ant.o augelio a lui c.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.52; Pinto, Ricerca 2019).

24.1.1604 - 1604 a 24 di Gen.ro Sabato … f. 217 A fabritio s.ta fede pittore d.ti cinque et per lui a **Pietro paulo punzo**, diss.i seli pagano in conto dela fabrica et pietre che fa venire in la sua casa accosto ant.o eugelio d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.121; Pinto, Ricerca 2019).

4.2.1604 - 1604 a 4 di febr.o mercordi … f. 217 A fabritio s.ta fede pittore d.ti cinque et per lui a **Pietro paulo punso**, diss.o sono a comp.to de d.ti cento quindeci quali celi paga in conto della fab.ca fattali in la sua casa la quale si fa a costo la casa de Ant.o eugelio, atteso li restanti l'have rec.ti per mezo di questo b.co a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.175; Pinto, Ricerca 2019).

20.2.1604 - 1604 a 20 di febr.o venardi … f. 217 A fabritio s.ta fede pittore d.ti sette tt. 4.7 et per lui a **pietro paulo punzo**, diss.o seli pagano a comp.to de d.ti cento ventitre tt. uno et gr. 7 quali celi paga per final pag.to de tutta la fabrica tonica, et residui fatti nella sua casa sita a costo la casa de ant.o eugelio dopò l'altri dui pagam.ti finali fattili per esso in q.o b.co, atteso li restanti d. 115.2 l'have rec.ti per mezo di q.o b.co, con firma del d.o paulo per mano de n.re And.a D'Angelo a lui c.ti d. 7.4.7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.269; Pinto, Ricerca 2019).

2.6.1604 - 1604 a 2 di Giugno Mercordi … f. 245 A Benigno Ciminello d.ti nove et g.a 17 Et per lui ad Ant.o Jennarello, diss.o sono per tanti have pagati per esso a **pietro paulo punzo**, et à pacilio de pascale per tante giornate de fabricatori et per sfrattatura de terreno che hanno fatto in uno peczo de terreno censuatoli per l'her. de lonardo Campanile sotto la casa del cons.o giczarello a lui c.ti d. 9.-.17 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.926; Pinto, Ricerca 2022).

21.8.1604 - à 21 di Agosto 1604 sabato f. 276 Alli Gov.ri delli figlioli torchini della Pieta d. diece, e per loro à m.o Gio: batta de rosa et m.o **pietro Paulo punzo**, dissero sono a comp.to di d. ducento in conto della fabrica Pietre Pizzolama, rapillo, et magistero che fanno in le case verso s.to Bart.eo di detta casa che li altri li hanno recevuti per banchi et contanti in più par.te e per lui a m.o Gio: batta per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 6, p.33; Pinto, Ricerca 2021).

30.8.1604 - 1604 a 30 Ag.o … f. 400 Alli Governadori delli figliuoli Torchini della Pietà d.ti quindici, e per loro à Mastro **Pietro Paolo Punzo**, e Mastro Gio. Battista di Rosa ins.m d.e à complim.to di d.ti 215 in conto del Magisterio, pietre, rapilo, e pezzolama, che fanno in le case verso San Bartolomeo di d.a casa, che li altri li hanno ricevuti in più partite per Banchi e contanti, qual' pagam.to si è fatto con lo contentam.to di d.i Pietro Paolo, e Gio: Batta d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 45, p.67; Pinto, Ricerca 2021).

8.10.1605 - 1605 à di 8 di 8bre Sabato f. 186 A Rubino d'Auria d.ti dudeci Et per lui à S. Marc'Aurelio d'Auria, d.o per tanti hà pagati à m.ro **Pietro Paulo punso** fabricatore in conto della fabrica nel suo giardino a lui c.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.418; Pinto, Ricerca 2020).

22.10.1605 - 1605 à di 22 di ottobre Sabato … f. 825 A Rubino d'Auria d.ti trentasei, Et per lui à Mastro **Pietro Paulo Punso**, d.o in conto della fabrica, et astrico che hà fatto et farà nel suo giardino, Et per lui à Donat'Ant.o Santo per altri.ti a lui c.ti d. 36 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.530; Pinto, Ricerca 2020).
- 825 Al detto d.ti trentatre Et per lui à m.ro **Pietro Paulo punso**, d.o à comp.to de d.ti sessantanove, atteso li altri d.ti 36 li ha ricevuti per detto banco et sono per la mastria della fabrica fatta nel suo giardino à S.ta M.a del Monte sino ad hoggi, et restano saldati; Et per lui a luise madia per altri.ti à lui c.ti d. 33 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.530; Pinto, Ricerca 2020).

5.11.1607 - 1607 à 5 di 9bre lunedi f. 41 Alli Gov.ri de Santo Nicola al molo … f. 41 Alli detti ducati quattro e per loro à m.ro **Pietro Paulo Punso** d.o in conto delle giornate di m.ri, et manipoli fatte, et che haverà da fare per la fab.ca della Casa dalla banda della marina à lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.1170; Pinto, Ricerca 2020).

12.10.1609 - 1609 Adi 12 di ott.e lunedi … f. 1112 Alli Gov.ri del ecc.a de l'ospedale di s.to nicola del molo d. tre 1.5 et per loro a **pietro paulo punzo** d.e seli pagano in conto delle giornate di mastri et manipoli per ser.o della fab.ca che si fa in d.a ecc.a d. 3.1.5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.364; Pinto, Ricerca 2022).

19.10.1609 - 1609 Adi 19 di ott.e lunedi … f. 1112 Alli Gover.ri di s.to nicola del molo d. otto et mezzo et per lui a m.o **pietro paulo punzo** d.e per giornate dieci di mastri et venti di manipoli a c.ni 3 ½ lo m.o et gr. 25 di manipoli che han ser.to a fabricare a d.a ecc.a per tutto q.o di d. 8.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.407; Pinto, Ricerca 2022).

26.10.1609 - 1609 à 26 di ottobre lunedi … f. 1486/~~131~~ Alli Gov.ri dell'Ecc.a di Santo Nicola d.ti cinque e g. 10 Et per loro à m.o **Gio:** [sic per Pietro ?] **Paulo Punzo** d.o per Giornate di m.ri et manipoli che hanno fabricato per ser.o della loro chiesa, à lui con.ti d. 5.-.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.1367; Pinto, Ricerca 2022).

7.11.1609 - 1609 à 7 di 9bre Sabbato … f. 1486 Alli Gov.ri di Santo Nicola d.ti diece Et per loro à m.o **Pietro Paulo Punzo** d.o à comp.to di d.ti 26.3.15 che li restanti l'have havuti con.ti in più par.te et sono per tutte le giornate di m.ri et manipoli et battitori d'astrico ch'hanno ser.o per lo passato di, et per tutti il presente, con sua firma d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.1431; Pinto, Ricerca 2022).

30.10.1610 - 1610 adi 30 di 8bre Sabbato f. 1195 A Gioseppe Parrino d.ti dieci e per lui a m.o Cesare lombardo et **Pietro paulo punzo** diss. sono a comp.to di d.ti 31 atteso li altri d.ti 16 celi ha pagati con.ti quali sono in conto delopera li fanno mel R.o Ponte della Madalena e per d.o Cesare al d.o **Pietro paulo punzo** per altri tanti a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.546v; Pinto, Ricerca 2021).

6.6.1611 - 1611 a 6 Giugno lunedi … f. 790 A Carluccio tarantino d. diece e per lui a **Pietro paulo punzo** in conto del magisterio della fabrica havera da fare alla sua casa fore la porta di costantinopoli dove se dice alli gagliardi a ragione di car.ni 6 la canna d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 6; Pinto, Ricerca 2016).

22.4.1613 - A 22 Ap.le [1613] … f. 1101 Al Sig.r Cesare Granato d. ventidue; e per esso a **Pietro Paolo Punzo** fabricatore, quali disse pagarglieli a compimento di d. 88 atteso che gl'altri d. 66 d.o Pietro Paolo li ricevè da esso girante di contanti in più, e diverse volte, e d.i esserno a compimento di tutta la fabrica, dal d.o Pietro Paolo fatta di una cantina con camera sopra d.a cantina alla strada di Santa Maria della Stella delli Vergini, dove da esso girante si fabrica, e si fece una altra camera; e d.i d. 88 esserno in virtù di una lista passata da Tomas'Aniello d'Arco Capomastro. In piè v'è firma di Paolo Tocco, che disse contentarsi di pagarsi li sud.i d. 22 ut supra. E con firma del d.o **Pietro Paolo Punzo** fatta per mano di N.r Francesco Cesareo di Napoli, che disse contentarsi ricevere il sud.o pagamento a compimento ut supra. Poliza de 20 Ap.le 1613 d. 22 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 32, p.420v; Pinto, Ricerca 2017).

Aniello (not. 1595-1605), fabricatore

14.4.1595 - MDLxxxxv Adi 14 di Ap.le venerdi … f. 339 Al signor Gio Francesco Macziotta ducati dua 2.15 et per lui a Gio Battista Caserta disse seli pagano per sei salme di calce et per la portatura di essa in casa del signor Prencipe di Conca et per detto ad **Aniello Punzo** per altretanti d. 2.2.15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.463; Pinto, Ricerca 2016).

10.11.1603 - 1603 a x di 9bre Lunedi … f. 1033 A lucretia Caracciola de Bernabo d.ti quattro e tt. doi et per lei a m.o **Anello ponzo** fabricatore, diss.o a comp.to de d.ti nove per una cisternola che ha fatta alla casa dela s.ra Prin.ssa de Conca dove lei al presente habita per comodità dela casa, att.o il restante l'have havuti in con.ti per m.o sua et seli pagano tanto per le sue fatiche, quanto per calce pietre, et ogn'altra cosa che li e stata necess.a, la quale cisterna, quando non fusse dela bonta che conviene, et che non tenesse l'acqua d.o m.o Anello sia obligato a accomodarla a sue spese et non altrim.te a lui c.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.845; Pinto, Ricerca 2019).

25.2.1605 - 1605 A 25 di febraro venerdi … f. 856 Al Principe di Conca, ducati sei 3.10 et per lui ad **Anello Punzo** fabricatore, quali sono ad compimento di ducati 71.3.10 che inportano le canne 239 di terreno che ha sfrattato nel grottone suo di Vico a carlini 3 la canna che li altri ducati 65 li have da lui ricevuti in più partite per banchi qual pagamento si è fatto con la con.ta di detto Anello Punzo d. 6.3.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, p.247; Iorio, Ricerca 2016).

28.3.1605 - 1605 A 28 di Marzo lunedi … f. 856 Al Principe di Conca … f. 856 A detto ducati quindici, e per lui à mastro **Aniello Punzo** disse à conto dell'opera fa nella sua città di Vico d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 47, p.409; Iorio, Ricerca 2016).

13.4.1605 - à 13 de ap.le 1605 Mercordi … f. 1001 Al Prencipe de Conca … f. 1001 Al detto d.ti quindice; Et per lui à m.ro **Aniello Punzo** d.e sono in conto delle opere che fa in vico attinente all'arte sua de fabricatore; a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

Lonardo (not. 1598), fabricatore

8.6.1598 - Adi 8 di Giugno 1598 lunedi … A Gio: fran.co maziotto d. cinque, E per lui a m.ro **lonardo punzo** fabricatore disse sono per saldo delle giornate 44 che have assestito a rivedere la fabrica fatta in casa del prencipe suo sig.re dali 9 di Marzo per tutto li 9 di Maggio prox.o passato a lui cont.i d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*

Gio. Aurelio (not. 1598-1616), fabricatore

18.3.1598 - 1598 a 18 di Marzo … f. 792 A Gio: fran.co Macziotta d. dodici e per lui a **Gio: aurelio punzo** fabricatore d.o sono a conto delle giornate sue et di altri mastri fabricatori et manipoli che hanno lavorato et lavorano a fabricare nella casa del Principe di Conca d. 12 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

2.5.1598 - MDLxxxxviij Adi 2 di maggio sabbato … f. 153 A Gio francesco macziotta d. nove 3.15 et per lui a m.o **Gio aurelio punzo** d.e ad comp.to di tutte le giornate sue et di altri m.ri fabricatori et manipoli che han lavorato con esso in casa del Principe di conca per tutti li 18 del mese di ap.le d.o et sono stati pagati ad ragg.e di gr. 28 la giornata del m.ro et di gr. 17 di manipolo come piu particolarmente si nota in suo libro d. 9.3.15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.270; Pinto, Ricerca 2018).

5.5.1598 - MDLxxxxviij Adi 5 di maggio martedi … f. 384 A Gio francesco macziotta d. sei Et per lui a m.o **Gio aurelio punzo** fabricatore d.e ad conto delle giornate sue et di altri m.ri fabricatori et manipoli che hanno fabricato con esso in casa del P.e di conca d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.281; Pinto, Ricerca 2018).

6.6.1598 - addi 6 di Giugno 1598 Sabbato … f. 206 A Gio: francesco Macziotta d. dodeci tt. uno e g.a quattordeci E per lui a m.ro **Gio: Aurelio Punso** frabicatore dissero per giornate ventuno di m.ri et di Giornate trentotto di manipoli che hanno lavorato et frabicato in casa del Prencipe suo S.re dalli 18 inclusive et per tutti li 23 di maggio prossimo passato a ragg.e di g.a ventotto la giornata del mastro et g.a decesette quella del manipolo, ad lui contanti d. 12.1.14 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 8; Pinto, Ricerca 2014).*

6.6.1598 - addi 6 di Giugno 1598 Sabbato … f. 206 A Gio: francesco macziotta d. tre tt. quattro e g.a nove E per lui a mastro **Gio: Aurelio punso** frabicatore dissero sono a complimento di tutte le giornate sue et de altri mastri et manipoli che hanno lavorato et frabicato con esso in casa del prencipe di conca suo S.re per tutto li 16 del mese di maggio 98 ad lui contanti d. 3.4.9 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 8; Pinto, Ricerca 2014).*
- f. 206 Al detto d. diece E per lui a **Gio: Aurelio punso** dissero a conto delle giornate sue et di altri mastri et manipoli che hanno lavorato con esso in casa del Prencipe suo Sig.re dalli 25. di maggio per tutto hoggi ad lui contanti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 8; Pinto, Ricerca 2014).*

22.6.1598 - MDLxxxxviij Adì 22 di Giugno lunedi … f. 429 A Gio fran.co macziotta d. otto .4 Et per lui a m.o **Gio aurelio punzo** fabricatore d.e per saldo di tutte le giornate sue et di altri mastri fabricatori et manipoli che han lavorato con esso in casa del P.e di conca per tutti li 20 del presente ad ragg.e di gr. 28 la giornata del m.o et di gr. 17 quella del manipolo d. 8.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.519; Pinto, Ricerca 2018).

6.7.1598 - MDLxxxxviij Adì 6 di luglio lunedi … f. 798 A Gio Fran.co macziotta d. ventidua 3.10 et per lui a **gio aurelio punzo** fabricatore d.e ad comp.to di d. 33.1 per giornate 53 di mastri fabricatori et per giornate 108 di manipoli che han fabricato in casa del P.e di conca dalli 22 di giugno per tutti li 4 del p.te con declaratione che e stato sodisfatto per tutto lo passato d. 22.3.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.582; Pinto, Ricerca 2018).

28.7.1598 - Adi 28 di luglio 1598 Martedi … f. 1326 A Gio: fran.co maziotto d. cinque, E per lui a m.ro Gio. troyano Iovene disse a conto delle sue giornate et altri m.ri mannesi channo lavorato con esso in casa del Prencipe suo s.re, E per lui a m.ro **Gioan aurelio punzo** per altritanti a lui cont.i d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*

- f. 1326 Al detto d. decedotto e gr.a 18, E per lui a m.ro **Gio: aurelio punzo** fabricatore disse a comp.to de d. 37.-.18 per giornate sissantasei de m.ri et giornate centodiece de manipoli che hanno fabricato in casa del Prenc.e suo S.re dalli 6 inclusive et per tutti li 28 del p.nte mese de lug.o a gr.a 28 la giornata de m.ro e gr.a 17 de manipulo d. 18.-.18 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*

12.8.1598 - MDLxxxxviij Adì 12 di Aug.to mercoldi … f. 973 A Gio fran.co macziotta d. quindici Et per lui a **Gio aurelio punzo** d.e ad conto di sue giornate et di altri mastri fabricatori et manipoli che han lavorato et lavorano in casa del P.e di conca d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.818; Pinto, Ricerca 2018).

26.8.1598 - MDLxxxxviij Adì 26 di Aug.to mercoldi … f. 281 A Gio fran.co macziotta d. quindici 3 Et per lui a m.o **Gio aurelio punzo** d.e ad comp.to di tutte le giornate sue et di altri mastri fabricatori et manipoli che hanno lavorato et fabricato in casa del P.e di conca per tutto lo p.o del p.te mese et sono stati pagati ad ragg.e di gr. 28 la giornata del m.o et di gr. 17 di quella del manipolo d. 15.3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.905; Pinto, Ricerca 2018).

26.11.1598 - MDLxxxxviij Adi 26 di nov.e Giovedi … f. 879 A Gio fran.co macziotta … f. 879 Al d.o d. sessantadue 3.10 E per lui a **Gio aurelio punzo** fabricatore d.e per saldo di tutte le giornate sue et di altri mastri fabricatori et manipoli che han lavorato con essi in casa del P.e di conca dalli 2 inclusive et per tutto lo mese di ott.e prox.e passato a ragg.e di gr. 28 la giornata del m.ro et di gr. 17 quella del manipolo come piu particolarmente si nota nel suo libro d. 62.3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.374; Pinto, Ricerca 2018).

10.2.1599 - MDLxxxxviiij Adi 10 di feb.ro mercoldi … f. 579 A Gio fran.co macziotta d. venticinque 1.10 Et per lui a m.o **Gio aurelio punzo** fabricatore d.e per sue giornate 49 et di altri m.ri fabricatori che han fabricato in casa del P.e di conca delli 2 per tutti li 16 di gen.ro passato et di giornate 87 di manipoli che han lavorato con esso in d.o tempo a ragg.e di gr. 25 la giornata del m.o et di gr. 15 quella del manipolo et resta pagato di tutto lo passato d. 25.1.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.272; Iorio, Ricerca 2015).

10.2.1599 - MDLxxxxviiij A di 10 di feb.ro mercoldi … f. 579 A Gio fran.co macziotta d. quarantasei 3.5 Et per lui a m.o **Gio aurelio punzo** d.e per saldo di tutte sue giornate et di altri m.ri et manipoli che hanno lavorato in casa del P.e di conca per tutto lo mese di xbre passato d. 46.3.5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.273; Pinto, Ricerca 2018).

18.3.1599 - MDLxxxxviiij A di 18 di marzo Giovedi … f. 739 A Gio fran.co macziotta d. quarantasette .2 Et per lui a **Gio aurelio punzo** d.e per saldo di tutte le giornate sue et di altri m.ri et manipoli che han fabricato et lavorato con esso in casa del P.e di conca per tutto lo mese di feb.ro prox.e passato a gr. 25 la giornata del m.o et gr. 15 quella del manipolo con declara.ne che e pagato per tutto lo passato d. 47.2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.517; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 739 Al d.o d. venticinque .-17 Et per lui a m.o **Gio aurelio punzo** d.e per saldo di tutte le giornate sue et di altri m.ri et manipoli che hanno lavorato et fabricato con esso in casa del P.e di conca per tutto lomese di gen.ro prox.e passato a gr. 25 lo dì et 18 del ma.lo d. 25.-.17 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.517; Pinto, Ricerca 2018).

4.5.1599 - Adi 4 di Maggio 1599 Martedi … f. 1213 A Gio: fran.co mazioto d. trenta, E per lui a m.ro martino e m.ro **Gio: aurelio punzo** insolidum disse a conto dele loro giornate et d'altri m.ri fabricatorj et manipulj che hanno fabricato con essi in casa del prencipe suo sig.re, cont.i a d.o m.ro martino d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2014).*

21.2.1601 - 1601 A 21 di febraro Mercordi … f. 418 Al Mar.se di Chiusano [Tomacelli] … f. 418 A detti d.ti sessanta e per lui à Paolo di Pino, Angelo di Sabella, e **Gio: Aurelio punso** fabricatori d.o sono à conto dell'opera si ha da fare per detto m.ro Paolo in la sua casa [a Capuana], cioè la lamia della sua sala grande di canne, e stucco a r.e di car.ni 23 la canna con l'architravo seu friso, ch'escano fuori un palmo di stucco ben fatto, e ben lavorato di meg.ri e più belli che sono fatti in Napoli à giuditio del Cav.re fontana, o, di Gio: batta Cavagno a sua elett.e con li lavori di due stampe, che calano alle cantonate, et al quadro di mezzo, et un altro, che gira sopra l'Architravo a r.e di car.ni 12 la canna d.o lavore, e che d.a opera, e lavore sia ben fatto, dic.do che ci habino da ponere ogni cosa che ci bisogna per comp.to di d.a opera anco li legnami d'anito, e prometteno cominciare a 26 st.e, e continovare senza levar mano, e finirla per tutto quaresima p.a ventura, e caso, che mancasse fare d.a opera, e e non la facesse buona sia lecito farla fare à qualsiv.a altro à suoi danni, et interesse, il che si stia à sua fede di quello si pagarà dic.do che detto m.ro fabricatore, et Angelo di Sabella mattonatore non habino da fare d.a opera, ma solo assicurano esso mastro delle cose sud.e, che si habino da osservare, il che prometteno nom.e proprio et in solido di pagare tutto quello in che

fusse condennato d.o m.ro paolo, e di più dichiarando, che finita due parte di d.a opera lui li debba pagare altri d. 40 finita, e compita detta opera il restante che dovrà conseguire a detti con.ti d. 60 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.151; Pinto, Ricerca 2019).

18.8.1601 - 1601 à 18 d'agosto sabbato … f. 102 Al Marchese di chiusano d.ti undici e tt. 4 Et per lui à m.ro **Gio: aurelio Punso** d.o per saldo et final pagam.to di tutte le giornate di mastri et manipoli che han lavorato per tutti li 14 stante nell'opra della sua casa sita à capuana att.o di tutte le giornate è stato intieram.te sodisfatto a lui con.ti d. 11.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.808; Pinto, Ricerca 2019).

27.8.1602 - 1602 A 27 di Agosto Martedi … f. 56 Al Mar.se di Chiusano d.ti venti, e per lui à **Gio: Aurelio punso** diss.o à comp.to di d. 50 atteso l'altri d. 30 ce li ha pagati à 26 st.e per il banco di Spinola Rav.ro e lom.o à d.o Mar.se pagati per fiore Mariano à 9 del pass.o per una polisa fattali di d.a summa ad ottavio alfieri, e detti d. 50 sono in parte di d. 100 per li quali sono convenuti, che dovesse intonacare da fora il palazzo suo sito à Seggio di Capuana da tutte tre le parti di toneca ben fatta, bianca, netta, e senza impollare, ne spaccare à giud.o del Cav.re fontana, o, altri esperti per d.o Mar.se eligendi che sia di tutta bontà, e perfett.e, e tutto farse à spese di d.o Gio: aurelio, e li legnami, che bisognaranno per l'anniti, et agiustare seu increspare tutte le mura dov'è necess.o di abocare et agiustare, e fare li mergoli alla logia nuova conf.e l'altri, dec.do che l'hà data la misura delle canne quale si conserva per d.o Mar.se in caso che fusse più, o, meno, l'uno hà da rifare l'altro però per 50 c.e che fuss.o manco non l'habia da rifare niente quale opra habia da cominciare subito con tanti mastri, che per t.o il mese di 7bre p.o sia complita, e più d.o Mar.se promette prestarli d. 20 per compra de legnami hanno da servire per detto annito, quali poi havesse à restituirli finito detto mese, che havrà da finire l'opera, e li detti docati per impronto detto Mar.se celi hà pagati à 26 st.e per n.ro banco à lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.618; Pinto, Ricerca 2019).

28.7.1603 - 1603 à 28 de luglio lunedi … f. 313 A Camillo Carmignano d.ti sei e per lui à m.ro fieravante de santis et à m.ro **Gio aulerio [sic per Aurelio] punso** fabricatori delli dinari d.ti quattrocento pervenutoli come a deputato sopra la fabrica del Seggio di Montagna con polisa di marcello muscettola diss.o seli pagano a conto dello lloro maggisterio di fabrica si sono obligati di fare in detto lloro Seggio ad essi d.ti 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37; Pinto, Ricerca 2016).

21.8.1603 - A' 21 d'Agosto 1603 Giovedi … f. 472 A' Metello ferrello d. quattro, E per lui à m.ro **Gio: aurelio de punzo** fabricatore, d.e a comp.to de d. diece atteso li restanti d. sei, seli sono per lui pagati de cont.i, quali d. diece seli pagano per or.nr del Marchese de Chiusano per fattura d'uno astraco fatto a spese di d.o m.ro in una camera delle case di d.o Mar.se, site à s.ta Maria à cellaro, dove esso Metello habbita al presente, quali d. diece sono in conto de d. dudeci, e mezo per la rata sua del'entrata del peg.ne del'appartam.to superiore di dette case fenita alla mittà de luglio pr.o pas.to a lui cont.i d. 4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

22.11.1603 - 1603 Adi 22 di 9bre … f. 601 Ad ottavio moscettola d. cinque et per lui a camillo carmignano d.e per la tassa fatta per la fabrica del seggio di montagna del q.le detto camillo e depotato et per d.o a ms. Fieravante di santis et **Gio aurelio punzo** d.e ad conto della fabrica hanno fatta et han da fare in d.o seggio d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.376; Pinto, Ricerca 2013).

23.12.1603 - 1603 à 23 de xbre martedi … f. 1103 A' Camillo Carmigniano d. sei e per lui à m.ro fieravante de Santis et à m.ro **gio: aurelio punzo** fabricatori d.o delli d. 400 pagatoli da marcello muscettola in conto della fabrica hanno da fare nel novo Seggio de montagnia ad essi con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37, p.503r; Pinto, Ricerca 2016).

20.5.1605 - 1605 Adi 20 de Maggio venerdi … f. 1230 A Gio geronimo musitano d. venticinque et per lui a m.o fioravante de santis et m.o **Gio aurelio punzo** d.e seli pagano a buon c.to della fabrica hanno da fare nelle case della s.ma misericordia fuor la porta di san Genn.o conforme alle cautele stipulate alle q.le si refere d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, p.693; Pinto, Ricerca 2019).

28.6.1605 - 1605 Adi 28 di Giugno Martedi … f. 867/~~868~~ A' Gio: Alfonso Carmignano d. otto E per lui A' mastro fioravante de Salis [sic per Santis] et **Gio aurelio punzo** disse à complim.to di d. trenta cinque per la seconda pagha del magisterio della fabrica che fanno alle case di filice an.o mio de propri denari de detto filice ant.o mio conforme alle Cautele stipulate per nt.e mattia tufano d. 8 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 8, p.38; Pinto, Ricerca 2022).

20.9.1605 - 1605 A 20 di 7bre martedi … f. 395 A Gio: Ger.mo Musitano d. sei, e per lui à m.o fioravante di S.tis, e m.ro **Gio aurelio punso** d.e à buon conto della fabrica fanno nelle case della Misericordia [fuori Porta S. Gennaro] e declarano cosi per tutto hoggi 20 di 7bre che hanno ric.to da lui per conto di d.ta fabrica d. centootto 2.20 con li d. 25 hebbero p.a antecipati d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 50, p.164; Pinto, Ricerca 2022).

25.9.1607 - 1607 à di 25 di 7bre martedi … f. 1107 A thomase Aniello luciano d.ti trideci, Et per lui à mastro **Gio: Aurelio punso** fabricatore, d.o à comp.to di d.ti trentasette per lo prezzo di calce pietre, et altro posto in fare lo tetto, et altri residij nella casa del Segio di montagna di ottavio pisano, et cossi per l'opere e fatt.re di detti con dec.ne che per d.e cause sono per ord.e suo pagate a Gio: hipulo d.ti 31.2.10 per tegole e tetti n.° 350 et per chiodi e fatture; à Iacovo Antonio Casaburo mastro d'ascia d.ti 13.3, et à m.ro ferrante Vitagliano per ligname d.ti 26.2.10, che tutte dette summe spese ut s.a per d.o tetto, e fatture di altri residij summano d.ti 110 per ciò lo quieta, et è sodisfatto di ogni cosa; con sua f.a a lui c.ti d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.829; Pinto, Ricerca 2020).

24.9.1608 - 1608 Adi 24 di sett.e mercoldi … f. 648 Alla marchesa di Chiusano d. sei 4 Et per lei a **Gio aurelio punzo** fabric.re d.e ad comp.to di d. 19.-.16 che li altri li have rec.ti di c.ti et per banco et d.e celi paga come balia di Gio.n pisanello per spese et mastrie fatte nella sua casa che al p.te si e locata alla s.ra Duchessa di popolo d. 6.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 69, p.160; Pinto, Ricerca 2022).

14.4.1609 - 1609 Adi 14 di Ap.le martedi … f. 1083/~~912~~ Alla marchesa di chiusano d. otto et per lei como balia di Ger.mo pisanello a m.o **Gio aurelio punzo** fabricatore d.e per final pag.to di quanto have ser.to et speso nelle case de d.o Ger.mo sin a q.o di et resta intiera.te sadisfatto d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.472; Pinto, Ricerca 2022).

17.6.1609 - 1609 Adi 17 di Giugno mercoli … f. 890 Ad vincenza pisanella d. cinque et per lei a m.o **Gio aurelio punzo** fabricatore d.e ad comp.to di d. 10 che li altri d. 5 li have rec.ti per lo n.ro banco et seli pagano a buon c.to per la spesa et mastria che havera da fare per acconciare la sala della casa del s. Alfonso piscicello dove al p.te habita essa vinc.a d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.800; Pinto, Ricerca 2022).

20.6.1609 - 1609 Adi 20 de Giugno sabbato … f. 890 A vinc.a pisanella d. cinque et per lei a m.o **Gio aurelio punzo** d.e sono in conto di d. 11 per causa della spesa et mastria del acconcio che si fa nella casa del s. Alfonso piscicello dove al p.te habita essa vinc.a et li detti d. 15 se spendino il conto del intrata del peggione di d.a casa d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.844; Pinto, Ricerca 2022).

23.6.1609 - 1609 Adi 23 di Giugno martedi … f. 1448 Ad vincenza pisanella d. tre et per lei a m.o **Gio aurelio punzo** fabricatore d.e sono in conto di d. 18 per spese et mastria che fa per acconciare la casa del s. Alfonso piscicello dove al p.te habita et li detti d. 18 li paga in conto del intrata del pegg.e di d.a casa d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.852; Pinto, Ricerca 2022).

27.6.1609 - 1609 Adi 27 di Giugno sabbato … f. 1448 Ad vincenza pisanella d. tre 4 et per lei a m.o **Gio aurelio punzo** d.e ad comp.to di d. 21.4 che li altri li have rec.ti in piu par.te per lo n.ro banco quali celi pagano per spese et mastria per l'acconcio che ha fatto nella casa del s. Alfonso piscicello con volonta di d.o Alfonso dove al p.te habita essa vinc.a et li detti d. 21.4 celi paga di soi proprij dinari in conto del intrata del pegg.e di d.a casa d. 3.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.872; Pinto, Ricerca 2022).

21.10.1609 - 1609 Adi 21 di ott.e mercoli … f. 1067 A D. Gioseppe di avitabile d. quattro et per lui a m.o **Gio aurelio punzo** per quattro giornate di m.ri et tre di manipoli quali hanno lavorato per ser.o del s. P.e di sans.ro nella sepoltura del suo figliolo quali sono per saldo fra loro d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.416; Pinto, Ricerca 2022).

7.8.1612 - 1612 à 7 Ag.o … f. 259 A Gio Domenico Giordano ducati cinque … E per esso a M.ro **Gio Aurelio Punzo**, qual esso girante li paga per ordine del Monsig.r Patriarca di Sangro, e sono per saldo, ed intiero pagamento per tanti lavori, che hà fatti, ed opere date nella fabrica nella casa e Giardino di d.o Monsignore a Chiaia E per esso a Marc'Antonio d'Aveta da lui ric.ti d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.270v; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.139; Pinto, Revisione 2024).

17.12.1613 - 1613 a 17 di xbre martedi … f. 1221 A fran.co riccardo d. vintuno e mezzo e per lui a **Gio: Aurelio punso** m.ro fabricatore d.e a comp.to de d. centoundeci ch'importa per opera de fabrica ha fatto nel

Camerino del passaturo nella Casa del P.e de Sansiviero suo Sig.re et l'altri li ha receuti di denari del detto Sig.e per mano del Capo m.ro Gio: batta ferraro d. 21.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 85, p.539; Pinto, Ricerca 2023).

9.8.1614 - 1614 a 9 d'agosto Sabbato … f. 1475 A Carlo de Sangro per p.e del P.e di S. Severo proc.re d.ti tredici tt. 1 E per esso a m.ro **Gio: aurelio punzo** fabric.re d.e sono a comp.to de d. 23.1 per saldo e final pag.to di tutte spese di fabrica fatte per suo serv.o nel lamenio [?] e Choro della Capp.a della s.ma pieta di Casa de Sangro fatta per tutto il presente giorno, restando con questo pag.to integr.te sodisfatto d. 13.1 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105, p.1021; Pinto, Ricerca 2023).

6.9.1614 - 1614 a 6 di Sett.e Sabbato … f. 546 Al Patriarca de Sangro d.ti vinti E per esso a m.ro **Gio: aurelio punzo** d.e sono in conto del'opera della Capp.a d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 109, p.65; ; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.112; Pinto, Revisione 2024).

13.9.1614 - 1614 a' 13 di Sett.e Sabbato ... f. 546 Al Patriarca de Sangro d.ti diecedotto E per esso a m.ro **Gio: aurelio punzo** d.e sono in conto dell'opera della Cappella sua d. 18 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 109, p.121; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.112; Pinto, Revisione 2024).

27.9.1614 - 1614 Adi 27 di 7bre Giovedi … f. 862 Al Patriarca de sangro d. sedici et per lui a **Gio aurelio punzo** d.e in c.to del opra fa nella sua cappella per l'opa del tetto d. 16 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 110, p.185; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.112; Pinto, Revisione 2024).

14.2.1615 - 1615 a 14 febr.o Sabato … f. 1356 A fran.co Riccardo d. venti tt. 3.5 E per lui a m.ro **Gio: aurelio Punzo** d.e per mastria et altro fornim.ti di fabrica, che ha posto in accomodare la Intempiatura dela Casa grande di S.to Dom.co del P.e di Sanseviero suo Sig.re a lui con.ti d. 20.3.5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 79; Pinto, Ricerca 2024).

4.6.1616 - 1616 a 4 Giug.o sabbato … f. 1539 A Gio: dom.co marano d. seimezzo e per lui a m.o **Gio: Aurelio punzo** fabricatore, diss.o per tanti seli deveno per una intofolatura cn la chiavicona che ha fatta nella sua casa sita al incontro la chiesa di s.ta Maria Magg.re di questa città, quale tiene comprata dal m.se d'Arpaja con lo patto di retrov.do e per lui a vinc.o d'aveta per alt.ti e per lui a Gioseppe talamo per alt.ti a d.o d. 6.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 68, p.322; Pinto, Ricerca 2018).

Costantino (not. 1601-1613), fabricatore

28.2.1601 - 1601 à 28 di febraro Mercodi f. 393 A Gabriele de martino d.ti undici, tt. 2 et gr. 7 et per lui a mastro **Costantino**, et mastro Martino **Punzo** fabricatori insolidum d.o sono cioè d.ti 1.2.7 à comp.to di d.ti 146.2.7 che tanto importa il lavoro di fabrica fatta in la casa d'esso Gabriele dove al presente habita conf.e la mesura fatta per l'incegniero Costantino avallone sotto li 18 stante quale si riserba con suo podere atteso l'altri d.ti 145 li sono stati pagati in più, et diverse partite de con.ti sino all'ultima partita di d.ti 10 che sta notata in debito di d.ti mastri sotto 23 st.e a loro conto nel libro di spese di detta fabrica, et li d.ti 10 seli pagano a buon conto di certo altro lavoro fatto et da farsi nella med.a casa che ancor non s'è fatto d'esso misura alcuna à d.ti con.ti d. 11.2.7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.222; Pinto, Ricerca 2019).

28.11.1601 - 1601 A 28 di nov.e Mercodi … f. 540 A Gabriele di Martino d.ti venti, e per lui à m.ro **Costantino Ponzo** fabricatore diss.o a buon conto dell'opera dovrà da hoggi a v.e fare nella fabrica di sua casa conforme l'acc.o fatto l'Ingegniero Costantino Avallone à lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.871; Pinto, Ricerca 2019).

16.2.1602 - 1602 à 16 di febraro Sabbato f. 290 A Gabriele de martino d.ti venti Et per lui à mastro **Costantino Punzo** d.o à comp.to de d.ti 126 che l'altri d. 106 l'ha ric.ti da lui per banco et de con.ti e seli pagano in conto del suo magistero della fab.a che ha fatto et fa nella casa sua sita nella pedamentina di S. Martino in questa città dall'ultima mesura fatta per l'ingeg.ro Costantino avallone alli 24 di 9bre 1601 della quale è stato sodisfatto, et ancora delli residui fatti per lui in d.ta sua casa per tutta d.ta giornata a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.131; Pinto, Ricerca 2019).

27.7.1602 - 1602 A 27 di luglio Sabato … f. 927 A gabriele di Martino d.ti quattro, e per lui a **Costantino punso** fabricatore diss.o à comp.to di d. 321 che l'altri li hà ric.ti in più partite cioè d. 26 per banco, et il resto de con.ti quali d. 321 seli pagano per saldo, e final pagam.to di tutta la fabrica, et anco residoi, et ogn'altra cosa hà fatto nella sua casa sita alla pedementina di S.to Martino contigua alla casa di fran.co masso per t.o

li 15 st.e conf.e la misura ult.a fatta in d.a giornata per l'Ingegniero Costantino Avallone la quale misura è solam.te di d. 315.4.7 che l'altri d. 5.1 celi donò di più di detta misura per assettatura de piperni olte il prezzo fatto per d.o Avallone dec.do restar inter.te pagato, e sodisfatto di tutta l'opera fatta per esso, e suoi compagni in d.a sua casa per t.i il tempo passato insino a detto di 15 di luglio a lui c.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.541; Pinto, Ricerca 2019).

12.12.1602 - 1602 A 12 di xbre Giovedi … f. 582 A Gabriele di Martino d.ti quindeci, e gr. 5 e per lui a m.ro **Costantino punso** diss.o à comp.to di d. 182.-.5 che li altri d. 167 li hà ric.ti in più partite de c.ti quali d. 182.-.5 sono per saldo e final pagam.to di tutta l'opera che d.o Costantino con altri suoi mastri, e manipoli hanno fatto nella fabrica di sua casa sita nella pedementina di s.to Martino contigua alla casa di fran.co Massa inclusovi li residoi, et ogn'altra cosa fatta per essi in d.a casa conf.e la misura, e liquidat.e ultim.te fatta per l'Ingegniero Costantino Avellone à 6 st.e dec.do essere intier.te pagato e sodisfatto di tutta l'opera et ogn'altra cosa hà fatto per il passato à lui c.ti d. 15.-.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.857; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.170; Pinto, Revisione 2019).

12.6.1603 - 1603 a 12 di Giugno Giovedi … f. 459 Al s.r Gabriele de Martino d.ti quattordeci tt. 1.4, et per lui a m.ro **Costantino punzo** fabricatore diss.ro celi paga a comp.to de d.ti centotrentasette tt. 1.4 che tanto importa l'opera di fabrica che tanto esso, suoi fratelli, et altri compagni lavorati et manipoli hanno fatto nella sua casa, dove al presente habita, sita et posta nella pedementina di San Martino, contigua con la casa de fran.co de masso, giusto la mesura fatta per l'Ingegniero Costantino avellone sotto li 27 del passato, att.o li restanti d. 23 al d.o comp.to li sono stati pagati in più e, diverse partite da lui contanti, dec.do che tanto d'essa mesura ut s.a quanto d'ogn'altra cosa fatta per adietro con altri residoi, et lavore fatto fora di d.a misura, d.o m.ro Costantino, et altri ne sono restati molto ben contenti, et sodisfatti et ad invicem ne sono quietati l'uno e l'altro sino a 3 stante, In piede dela quale vi è contenta del d.o Costantino per m.o de notare Gio: batta de leonardis a lui con.ti d. 14.1.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.404; Pinto, Ricerca 2019).

19.5.1612 - 1612 adi 19 di Maggio sabbato … f. 892 A Natale jovine d.ti dieci e per lui a **Costantino Punzo** M.ro fabricatore delli dinari ad esso pervenuti da Rajnaldo trojse per mezo di questo banco per il prezzo di annui d.ti 40 diss. pag.li in conto del suo magisterio della fabrica fatta et ha da fare nel suo terr.io per esso pigliato a censo dal Ven.le Mon.rio di Monteoliveto sito dietro le sue case In piè la quale polisa vi è sub.to Ranaldo trojse per m.o di n.re fabritio Coppola di sua volontà a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 58, p.165v; Pinto, Ricerca 2019).

2.6.1612 - 1612 adi 2 di Giugno sabbato … f. 892 A Natale jovene d.ti otto e per lui a **Costantino Punzo** m.ro fabricatore delli dinari ad esso pervenuti per mezo di questo banco da Rajnaldo trojse per il prezzo di annui d.ti 40 vendutoli diss. pag.li in conto del suo magisterio fatto et ha da fare nella sua fabrica fa nel suo terr.io ad esso censuato per il Ven.le Mon.rio di Monteoliveto sito dietro le sue case a toledo In piè la quale polisa vi è firma Ranaldo troise per m.o di Not.re fabritio Coppola per esso non sapere scrivere a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 58, p.186v; Pinto, Ricerca 2019).

8.6.1612 - 1612 a 8 di Giugno Venerdi … f. 892 A natale Jovene d.ti cinquanta E per lui a mattio, et **Costantino punzo** m.ri fabricatori diss. delli denari a lui pervenuti da Rajnaldo troyse per meczo di d.o n.ro banco per il preczo de annui d.ti 40 per esso à lui venduti a comp.to di d.ti 180: atteso li altri d.ti 130 li hanno rec.ti d'esso in più volte et par.te per meczo di detto n.ro banco, et detti sono in conto del'opera di fabrica fatta, et Ando da fare nel suo … a esso concesso per il v.le mon.rio di monteoliveto sito dietro le sue case à toledo In pie di d.a p.za di comp.to di detti punzi uts. à lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 57, p.151v; Pinto, Ricerca 2022).

27.4.1613 - 1613 à 27 di Ap.le Sabbato … f. 1486 ~~417~~ A Natale Jovene d. diece Et per lui à **Costantino Punzo** fabricatore d.e à comp.to di d. centosissantadua che l'altri l'have havuti in più partite cont.i et per banco et ditti d. 162 sono in conto della fabrica che fa nelle sue case site à toledo nel ter.rio censuatoli dal Mon.rio di Mont'oliveto d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.532; Pinto, Ricerca 2019).

2.9.1613 - 1613 a 2 di Sett.re lunedi f. 597 A Natale Jovene d. vint'uno tt. 1.5 e per lui a **Costantino punzo** fabricatore d.o a comp.to di d. trecento cinquanta nove tt. 1.5 Atteso li altri li ha Ric.ti da lui in piu e diverse partite di cont.ti et per diversi banchi conforme Appareno per partite nel suo libro a fol. 70 usque ad fol. 71 quali d. 359.1.5 sono per tutta la fabrica fatta come appare per la misura fatta per luciano quaranta et Gioseppe ferrarese d. 21.1.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 85, p.66; Pinto, Ricerca 2023).

3.9.1613 - 1613 à 3 di Sett.e martedi … f. 597 A Natale Jovene d. dodice et mezzo Et per lui à **Costantino Punzo** d.e in parte di d. venticinque per la [spazio bianco] d'accordo della fabrica m.te Instr.to per n.re fabritio Coppola di Nap. d. 12.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.73; Pinto, Ricerca 2023).

Mattio (not. 1608-1613), fabricatore

10.12.1608 - 1608 a 10 xbre mercordi … f. 1533 A Prospero de Vinc.o d. cinquanta Et per lui a **Mattio Punzo** de nap. d.e per tante Giornate di fabricat.a fatta tant'esso quanto suoi compagni nela sua casa sita alla strada dele Celse dove se dice S.to fran.co e S.to matteo in alusca [?] tante quantità de tavole, chiodi, pietre, et calce per esso comprate, Et per lui a Gioseppe d'amato per altr.ti d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

24.3.1612 - 1612 a 24 di marzo Sabato … f. 250 A Giulio Venuti d. diece E per lui à m.ro natale Jovene in conto di catene di ferro e chiodi che l'ha consig.to per ser.o dela sua fabrica dietro il palazzo del Duca di Gravina E per esso à m.ro **mattio punzo** d.e in conto della fabrica che ha fatto e fa e harà da fare nel terreno di m.te oliveto dietro la sua casa d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.363; Pinto, Ricerca 2022).

8.6.1612 - 1612 a 8 di Giugno Venerdi … f. 892 A natale Jovene d.ti cinquanta E per lui a **mattio**, et Costantino **punzo** m.ri fabricatori diss. delli denari a lui pervenuti da Rajnaldo troyse per meczo di d.o n.ro banco per il preczo de annui d.ti 40 per esso à lui venduti a comp.to di d.ti 180: atteso li altri d.ti 130 li hanno rec.ti d'esso in più volte et par.te per meczo di detto n.ro banco, et detti sono in conto del'opera di fabrica fatta, et Ando da fare nel suo … a esso concesso per il v.le mon.rio di monteoliveto sito dietro le sue case à toledo In pie di d.a p.za di comp.to di detti punzi uts. à lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 57, p.151v; Pinto, Ricerca 2022).

21.7.1612 - 1612 a 21 di luglio Sabbato … f. 359 A natale Jovene d.ti quindeci E per lui a **mattio punzo** m.ro fabricatore d.e delli denari ad esso pervenuti per d.o n.ro banco da rainaldo trojse per il preczo di an. d.ti 40 per esso a lui venduti e in conto del opera di fabrica fatta et hà da fare nel [spazio bianco] a esso concesso per il V.le mon.rio di monte oliveto sito dietro le sue case à strada toledo à lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 57, p.212; Pinto, Ricerca 2022).

10.11.1612 - 1612 a 10 de Nov.re Sabato … f. 389 A marcello de manna d. dieci e per lui a natale Jovene d.o a comp.to di d. 42.2.5 atteso li altri l'have ric.ti con.ti e sono per c.ra 2 r.la 83 di ferro per le catene quale hanno servite per reparatione della casa di Gio: ettorre ferraro a d. 15 lo cantaro et li paga per nome et parte di d.o Gio: ettorre di suo ordine et li paga di suoi proprij denari e per esso à **mattio punzo** fabricatore in conto del opera che fabrica che fa per ser.o della sua casa d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 77, p.352; Pinto, Ricerca 2023).

27.9.1613 - A 27 de Sett.e 1613 Vernerdi … f. 1072 A gregorio de Aveta … f. 1072 Al detto d.ti undici e tt. 4 e per lui à **Mattio punzo** fab.re d.e a comp.to de d. 63.-.10 per la fab.ca che fa con altri mastri et manipoli che fa de d.a D. brianda sanges che li altri li ha rec.ti con.ti e per banco incluso carl. 23 per lo prezzo de tanti pezzi di astreco sciccati e venduti a d.o Matteo d. 11.4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2024).

Giuseppe (not. 1610-1611), tagliamonte

29.12.1610 - 1611 Adi 3 di Gennaro et fu a 29 del passato … f. 541 A Gio lonardo grossi d. diece et per lui a **Gioseppe punzo** taglia.te d.e ad comp.to di d. 65 in conto della partita delle pietre che have fatto per ser.o della casa sua di Giesu m.a declarando che detto par.to fu fatti a d. 4 per ogni undici canne di fabrica piena et cosi osservara et non altra.te d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 84, p.4; Pinto, Ricerca 2023).

5.1.1611 - 1611 Adi 5 di gennaro mercordi f. 287 A Marco Romano d. cinque Et per lui à m.ro **gioseppe Punzo** tagliam.te d.o in conto de pietre li manda alla fabrica de sue case a giesum.a a rag.ne di gr.a 35 la can' conforme la costumanza de nap. d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.34; Pinto, Ricerca 2022).

21.1.1611 - 1611 Adi 21 di gennaro venardi … f. 287 A Marco Romano d. cinque et mezzo Et per lui à **gioseppe punzo** d.o à comp.to di d. 27 atteso li altri li ha ric.ti per banco, et cont.ti et sono per le pietre che li

manda per serv.o della fabrica che fa nella casa grande a giesum.a a rag.e di gra. 35 la canna conf.e la costum.a di Nap. d. 5.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.97; Pinto, Ricerca 2022).

29.1.1611 - 1611 Adi 29 di gennaro Sabbato … f. 287 A Marco Romano d. sei Et per lui à **gioseppe Punzo** a comp.to di d. 33 atteso li altri li ha ric.ti cont.ti et per banchi per le pietre che li manda alla sua casa a giesum.a a rag.e di gra. 35 la canna d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.137; Pinto, Ricerca 2022).

PUSSE' DE ROSA o PUZZOROSA AGOSTINO (not. 1611-1622), pittore

- I documenti sul Pussè sono stati uniti con quelli rubricati sotto il nome italianizzato Agostino Basso o Busso (Cleopazzo, in Ritorno al Cilento, 2017 p.80; Pinto, 2020).*

28.3.1611 - 1611 a di 28 di Marzo lunedi … f. 826 Ala s.ra Principessa di Caserta d. dieci e per essa ad **Agostino pusso** pittore disse per final pagamento di tutte le opere di pitture che ha fatto per essa nel Palazzo del Boschetto suo a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 55, p.136; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.491; Pinto, Revisione 2011).*
- Pussè Agostino. Non ho potuto identificare questo artista, che forse fu uno dei francesi o fiamminghi che nel XVI° e XVII secolo vennero in queste province in cerca di lavoro. Pubblico il documento, che riguarda decorazioni eseguito nel palazzo del Principe di Caserta demolito dipoi per elevare la famosa reggia dei Borboni (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.491).*
- Gli affreschi di Palazzo al Boschetto, finora attribuiti alla bottega del pittore di origine greca Belisario Corenzio, furono eseguiti nel 1611 dal pittore **Agostino Pussè**. Il pagamento finale al pittore fu effettuato da Francesca Pernestain, seconda moglie del principe Andrea Matteo Acquaviva; (le precedenti polizze di pagamento, fino ad ora, non sono state ritrovate, forse perché il pittore fu pagato con denaro contante … La sua prima opera documentata è rappresentata dagli affreschi di Palazzo al Boschetto. Il 28 marzo 1611, la Principessa di Caserta "paga … Boschetto suo". La notizia è riportata da G.B. D'Addosio … che commenta la polizza di pagamento ritenendo, erroneamente, che il palazzo era stato demolito per costruire la reggia borbonica (Giorgi, Caserta …, 2004 p.88).*
- D'Addosio riporta 26 marzo invece di 28 (Pinto, 2019).

9.1.1612 - Promissio pro fratre Petro paulo angrisano et Augustino purse. Die nono mensis januarii X.e jndictionis 1612 Neapoli jn nostri presentia constitutus **Augustinus purse de rosa** de Neapoli pittor sicut ad conventionem devenit cum R.do patre fratre Petro paulo angrisano de Neapoli ordinis minorum conventualium eidem presenti de eius jndustria et labore promisit jnfra mense cum dimidio ab hodie conficere jn vulgari sermone loquendo uno quadro di santo stefano prothomartire d'altezza de palmi sette et di larghezza palmi sei conforme quello che stà jn san lorenzo maggiore di napoli, et jn quello ponerci ogni cosa necessaria telaro, tela, et colori fini excepto la cornice, et non dandolo per detto tempo perfetto, et finito esso fra' Pietro paulo possi farlo finire, et complire d'altri mastri pittori à tuttj danni spese et jnteresse d'esso augustino de quibus stetur simplici verbo cum juramento predicti patris petri pauli quia sic. Et versavice, prefatus pater petrus paulus consensiens prius jn nos solvere promisit predicto Augustino presenti D.tos duodecim de quibus declaravit recepisse D.tos quinque jn parte alios vero restare D.tos quinque solvere promisit servendo pagando jn pace … (ASNa, Not. Orazio de Monte, sch. 396, prot. 4, ff.3-3v; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1985 p.103).*

14.5.1615 - 1615 a 14 di Maggio Giovedi f. 1125 Ad mn: Gioseppe Viola d. trentacinque e per lui a Gio: paulo d'angeli et **Agostino Pusse** diss.o nce li pagha in nome del Abb. Pier sniferro et sono in parte del prezzo della pittura in muro che harerando a fare nella chiesa de santo Cosmo e Damiano de Isernia conforme alle cautele stipulate da detto abb. pirro f.o di detta chiesa a d.o con.ti d. 35 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65, p.243; Strazzullo, in Fuidoro n.7-8 1954, p.210; Pinto, Revisione 2018).

12.8.1617 - 12 agosto 1617 ... A Felice Faenza D. 2. E per lui a **Agostino Puzzorosa** pittore a compimento di D. 13 in parte di un quadro di Resurrezione che detto pittore fa per servizio de Tiberio Faenza suo fratello (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 23; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.379).*

14.2.1618 - 14 febbraio 1618 ... A Filippo Faiensa D. 2, 50. E per esso a **Agostino Busso** a compimento di D. 26 et sono per la fattura e pittura d'un quadro di Resurrezione per servitio di Tiberio, suo fratello (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 43; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.163).*

1619-1626 - «In tre partite sono stati pagati circa 100 ducati al pittore **Pusse Agostino** per la dipintura alla volta dell'atrio della chiesa»: Monastero delle Trentatrè di Napoli, *Libro di fabrica della chiesa (1619-26).* Ringrazio Francesco Galluccio per avermi passato l'importante notizia inedita. Non credo possa riferirsi a questo pagamento l'affresco nell'atrio del monastero con la *Caduta di Cristo* (Cleopazzo, in Ritorno al Cilento, 2017 p.74).*

5.6.1620 - 5 giugno 1620 … Al Monisterio di San Giuseppe dell'Ordine di S. Agostino D. 10.2.10 e per lui ad **Agustino Pussè** a compimento di D. 72.2.10 e sono per 25 quadri di pittura fatti da lui nella lamia delle Celle del novo Monasterio di un Angelo Custode … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.42).*

13.9.1622 - 13 settembre 1622. A Iacovo Pera ducati diece et per lui a don Gio: Antonio Cangiano per altritanti, et per lui ad **Agostino Basso** pittore disse in conto d'alcuni quadri che fa per la loro chiesa de Santo Paolo per la festa del loro beato Andrea (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 120; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.412).*

3.10.1622 - 3 ottobre 1622. A don Benedetto Mandina de Clerici Regolari ducati diece e per lui ad **Agostino Busso** [recte Basso] in conto di quello deve havere per il preczo d'alcuni quadri per la loro chiesa de San Paolo per la festa del beato Andrea (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 192, p.11; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.152; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.412).*

QUADRARO o QUADRATO

Melchionne (n.1550 not. 1591-1616 m.1622), falegname

1550 - … **Quadrato**, il cui ramo napoletano ha origine con **Melchior**, nato verso il 1550 a Siviglia ed emigrato nel Viceregno da giovane … (Ruotolo, in Ricerche sull'arte …, 2019 p.43).*

24.5.1591 - 1591 Adi 24 di Maggio Lunedi … f. 139 Al sig.re Duca di ferolito d. dieci E per lui à **Marchion quadrato**, disse seli pagano in conto d'una trabacca, che l'hà da fare, tutta indorata, et lavorata conforme hanno insieme trattato, à lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.203; Pinto, Ricerca 2017).

19.6.1591 - 19 giugno 1591. Al principe di Conca ducati quattordici, et per esso a mastro **Melchion Quadrato** disse per final pagamento di quello che doveva havere tanto per la trabacca grande che havea fatta al quondam signore principe suo padre, quanto dell'altra di ramino fatta per esso (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.618; Iorio, Ricerca 2016).

28.6.1591 - 1591 à di 28 di Giugno Venerdi … f. 139 All'Ill. s.r Duca de ferolito d. vinti et per lui à **Melchionne quadrato**, disse pagarcili à complim.to di d. 30 per lo preczo d'una travaccha, à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco delle Spirito Santo, g.m. 1, p.361; Pinto, Ricerca 2017).

7.11.1591 - MDLxxxxj Adi 7 di 9bre giovedi … f. 199 Al sig. Gio batta dellofredo d. quattro et per lui ad **melchion quadrato** d.e per caparro di una travaccola tutta di noce che li ha da fare et consignare fra otto dì conforme alli patti fatti fra loro del che si debbia star ad suo cred.o d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.1183; Pinto, Ricerca 2017).

28.11.1591 - MDLxxxxj Adi 28 di 9bre giovedi … f. 600 A Gio antonio longo d. diece et meczo et per lui ad **marchio quadraro** spagnolo d.e seli pagano ad comp.to di d. 16 per il costo di uno scrittoio di noce consignatoli che li restanti se li pagera di c.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.1237; Pinto, Ricerca 2017).

31.1.1592 - 31 gennaio 1592. Al principe di Conca ducati dieci et per lui ad **Melchion Quadraro** disse ce li pagano a buon conto delle opere che fa per suo servizio in sua poteca (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.99; Iorio, Ricerca 2016).

17.2.1592 - 17 febbraio 1592. Al principe di Conca ducati quindici, et per lui a mastro **Melchion Quadrato** disse in conto del opere che lui ha da fare et particularmente di una conola conforme alli loro patti con permissione de darcela fatta fra quattro dì, et non dandocela sia lui tenuto ad ogni danno et interesse (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.142; Iorio, Ricerca 2016).

12.6.1592 - 12 giugno 1592. Al signore principe di Conca ducati undici et mezzo et per lui a mastro **melchion quadraro** disse ducati otto per uno boffetto de noce piccolo con li foderi et il scachiero sopra, et li restanti per una trabacca che ha data per servitio di sua casa (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.408; Iorio, Ricerca 2016).

14.7.1592 - 14 luglio 1592. Al signore principe di Conca ducati otto et per lui a mastro **Melchion Quadraro** disse per lo prezzo di uno scrittoio di noce semplice con li ferri indorati havuti da lui (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.487; Iorio, Ricerca 2016).

30.7.1592 - 1592 Adi 30 di luglio giovedi … f. 416 Al sig.e P.e di conca d. tre Et per ss ad m.ro **melchion quadraro** d.e in conto di una cornice indorata che lui li ha da fare di noce et promette darcela fatta fra dieci dì et non dandocela fra questo tempo ss non ha obligato ad pagarcela piu di questo d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.519; Pinto, Ricerca 2017).

3.10.1592 - A 3 ottobre 1592. Il marchese di Laino (Di Cardines Carlo) paga D.ti 15 a m.ro **Melchiorre Quadrato** per i quali si è convenuto meco per uno scrittorio di noce infodrato con sette chiavi et chiavature (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.223).*

9.12.1592 - 1592 à di 9 di Xbre Mercordi … f. 1549 Al s.r Gio: vic.o carrafa d. tre et per lui à **Melchionne quatrato** d.o sono à complim.to di d. vintotto, che li altri d. 25 l'ha ric.ti da lui con.ti et sono per prezzo d'una travaccha indorata che l'ha fatta dando per rotta et cassa qualsiv.a polisa che tenesse di d.o s.r gio: vic.o et atti fatti in Vic.a dec.do esser stato sodisfatto di qualsiv.a altra cosa che pretendesse di sua Sig.ria a lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1847; Pinto, Ricerca 2017).

7.1.1593 - 7 gennaio 1593 f. 127 Al signor principe di Conca ducati quindici et per lui a mastro **Melchion Quadraro** disse per arra et parte di pagamenti per una trabacca indorata che lui li have da fare di tutta bontà et perfetione conforme alla conventione et patti fatti fra loro et promissione di darcela fatta per tutto il presente mese di gennaro, et non dandocela fatta per detto tempo li habbia da restituire detti ducati 15 a chi li piacerà a danno et interesse di esso mastro Melchion (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.29; Iorio, Ricerca 2016).

5.6.1593 - MDLxxxxiij Adi 5 di Giugno sabbato … f. 341 Al signor Prencipe di Conca ducati venticinque et per lui ad mastro **Melchion Quadraro** disse per arra et parte di pagamento di quattro trabache che lui li have da fare conforme a loro patti con promessione di darcela fatta fra termine di uno mese et non dandoli fin questo tempo possino farli fare ad altri ad suo danno et interesse d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.509; Iorio, Ricerca 2016).

2.6.1594 - 1594 à di 2 di Giugno Giovedi … f. 702 All'Ill.mo s.r Conte Prencipe di Concha d. ventiquattro et per lui à m.ro **Melchior quadraro** d.o celi fa pagare per tre para di boffette di noce che l'ha vendute et consig.te a lui contanti d. 24 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.761; Pinto, Ricerca 2018).

18.6.1594 - 1594 à di 18 di Giugno sabbato … f. 17 Al m.co fran.co ant.o Scarcia d. diece et per lui al m.o **Melchionne quadraro** d.o sono a complim.to di d. venti per fattura d'una travaccha tutta inorata del m.co ottavio taulani che li altri d. 10 l'have havuti da lui con.ti in due volte declar.do haverli fatta un'altra pol.a sotto li 16 del presente mese dell'istessa summa di d. 10 à questo banco, quale d.to Melch.e disse haver persa che caso che d.ta pol.a persa se ritrovasse pagata per questo banco sia d.to melch.e tenuto … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.838; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.604; Pinto, Ricerca 2021).

4.9.1594 - [c. 3*r*] Capitoli, ordeni et costitutioni fatte per l'Arte delli Mastri d'Ascia di questa città de Napoli … [c. 14r] … Jo **Melchior Quadra[ro]** … [c. 23*v*] Illustrissimo et eccelentissimo Regio seg. [?] Per parte dell'infrascritti supplicanti mi è stato portato l'infrascritto memoriale … Neapoli die 4 Septembris 1594 (ASNa, Cappellano maggiore, Statuti e Congregazioni, 1183/78, 1594-96; Gaeta, in Intagliatori incisori …, 2015 p.203).*

19.12.1594 - MDLxxxxiiij Adi 19 di xbre lunedi … f. 692 Al sig. Duca di castel di sangro d. quattro Et per lui ad m.ro **melchion quadraro** disse seli pagano a buon conto di una travacca di noce indorata che li havera da consignare d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.1082; Pinto, Ricerca 2016).

17.2.1595 - 1595 Adi 17 di feb.ro … f. 800 Al s.re P.e de Conca d.ti otto e per lui a m.ro **Melchiore quatraro** disse sono per arra e parte del pag.to de quattro buffetti … (ASNa.BA, vol. 117, Banco Centurione e Gentile; Pinto, Ricerca 2013).

28.9.1595 - MDLxxxxv Adi 28 di sett.e Giovedi … f. 679 A Gio Francesco Macziotta ducati undici et per lui ad mastro **Melchion Quadrado** disse sono ad compimento di ducati tredici che li altri li have havuti di contanti et sono per lo preczo di due travachette di noce di campagna fatte per servitio et uso di casa del signor Prencipe di Conca d. 11 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.1061; Pinto, Ricerca 2016).

29.12.1595 - MDLxxxxvj Adi 2 di Gen.o e fu a 29 del passato … f. 49 Al mag.co Matteo della guna d. undici Et per lui ad m.ro **melchion quadrado** disse per final pagamento di una trabacca indorata che li have venduta d. 11 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 13, p.3; Pinto, Ricerca 2016).

12.6.1596 - MDLxxxxvj Adi 12 di Giugno mercoldi … f. 131 A Gio Andrea di mare d. diece et per lui ad **melchion quadrado** d.e ad comp.to di d. 25 et sono in conto di uno scrittoio grande che li ha da fare d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 13, p.509; Pinto, Ricerca 2016).

23.7.1596 - MDLxxxxvj Adi 23 di luglio martedi … f. 131 A Gio Andrea mare d. cinque Et per lui a **melchion quadraro** d.e sono ad comp.to di d. trenta atteso li restanti d. 25 ad comp.to di d. 30 li have rec.ti da lui in questo modo cioe d. 15 in con.ti et d. 10 per lo n.ro banco quali d. 30 dono in conto di uno scrittoio grande che li ha da fare d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 13, p.627; Pinto, Ricerca 2016).

13.8.1596 - MDLxxxxvj Adi 13 di Aug.to martedi … f. 131 A Gio andrea di mare d. undici Et per lui a **melchion quadrato** d.e ad comp.to di d. 43 et sono in parte di d. 68 che per uno scrittoio che li have da fare che cosi sono stati di accordio d. 11 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 13, p.695; Pinto, Ricerca 2016).

29.10.1596 - 1596 Adi 29 d'ott.e martedi … f. 283 A Diomede Carrafa d. diece et per lui a m.ro **melchionne quatrato** diss.o à buon conto del prezo de una travacca indorata che l'hà fatta et con.ta per suo ser.o a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.1470; Pinto, Ricerca 2018).

8.3.1597 - 1597 A 8 de marzo sabato … f. 308 A rafael' oms' catalano d. diece et per lui a **melchionne quadrato** diss.o in conto del prezo de due travacche di noce, una … li have da fare e fenirle per li 20 del corrente mese de marzo a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.266; Pinto, Ricerca 2019).

27.6.1598 - MDLxxxxviij Adì 27 di Giugno sabbato … f. 786 A Gio Fran.co macziotta d. quattro Et per lui a m.o **melchion di quadrado** d.e in parte del preczo di uno paro di banchi di noce piegaturi che li have promesso fare che sia ad sua sodisfattione d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.545; Pinto, Ricerca 2018).

14.7.1598 - 1598 Addi 14 de luglio martedi … f. 822 A lucrecia Caracciola di Bernabò d. quindici Et per lei a **melchior quatraro** dissero sono per final pagamento de tutte trabacche et altre opre che li have fatte, et per causa sua, ò de sue figlie, restando saldo del passato, a lui contanti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.900; Pinto, Ricerca 2018).

17.7.1598 - MDLxxxxiij Adi 17 de luglio venerdi … f. 809 Al Prencipe di Conca ducati ventidua et per lui a mastro **Melchion Quadraro** quali seli pagano per lo prezzo di sei travache speczate di noce fatte per servizio di sua casa d. 22 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.652; Iorio, Ricerca 2016).

30.7.1598 - addi 30 di luglio 1598. Giovedi … f. 202 Al Prencipe di conca Grande admiraglio d. quindici E per lui a mastro **melchione quadraro** quali sono in conto di opere che ha da fare per servitio suo attinenti al arte sua d'intagliature a lui contanti d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 8, f. 436; Pinto, Ricerca 2014).*

22.8.1598 - MDLxxxxviij Adi 22 di Augusto sabbato … f. 339 Al Principe di Conca ducati cinquanta et per lui a mastro **Melchion Quadraro** disse celi paga ad conto di ducati 200 per li quali in termine di mesi quattro dalli 19 del presente numerando havera da fare gettare da Bernardino et Annibal Vervechia quali esso mastro Melchion li è tenuto di rato doi capofochi di argento di piso di libra 1000 conforme il modello di cera fatto per Gio. Battista Ortega et consignato ad esso Quadraro con conditione che in detti capofochi compiti che sarando debbano pesare tanto quanto sara l'argento che detto Principe per detto effetto fara consignare al detto Quadraro et essendoci sfrido sia a danno suo perche gli paga ducati 200 cosi per contemplatione

della sua mastria come del detto sfrido ma mancando il detto Quadraro et per esso li ditti di Vervechia di fare li detti capifochi in detto termine di quattro mesi cioè ogni doi mesi uno di essi detto signor Principe non li hara da pagare per causa dello sfrido et mastria eccetto che ducati 100 netti di ogni spesa et occorrendo che il detto getto non riesca perfetto et conforme il detto modello sia obligato il detto Quadraro a farlo refare ad suo danno et spese et perciò s.s. non li obliga ad compire di pagarli tutti li ducati 200 se prima s.s. non veda prima compita et recevuta l'opera declarando che stia in arbitrio di s.s. di obligar il detto Quadraro a far fare il detto getto in casa di esso Principe di Napoli o dove s.s. vorrà, et fuora di Napoli purche la distanza da Napoli non passi giornata però mancandosi di dar l'argento in tempo non ne habbia il detto Quadraro da sentire interesse et per detto a Bernardino et Annibal Vervechia disse per la detta causa et restino obligati a tutte le sopradette cose con tutte due comodo et incomodo danni spese et interesse d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.888; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.223; Iorio, Revisione 2016).
- Verosimilmente parente dello scultore **Melchiorre Quadrato** (o Quatraro) che tanto collaborò coll'Ortega. Entrambi lavorarono nel 1598 per Giulio Cesare [? Matteo] di Capua, principe di Conca e Grande Ammiraglio del Regno … e nel 1608 per Maria Ruffo principessa di Scilla (Nappi, Ricerche sul '600 …, 1992 p. 156; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.341).*

30.10.1598 - 1598 addi 30 d'ottobre Venerdi … f. 1031 Al marchese di Marigliano [Montenegro] d. sessanta, et per lui à m.ro **Melchionne quadrado**, diss.o a comp.to di d.ti cento per prezzo di due lettere indorate et consig.li per il Car.le Sauli, che li restanti d. 40 seli sono paghati per altri banchi, a lui contanti d. 60 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.1817; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.223; Pinto, Revisione 2018).

17.12.1598 - addi 17 di Xbre 1598 Giovedi … f. 1664 Al Prencipe di Conca grande admiraglio d. cinquanta et per lui à m.ro **melchionne quadraro**, dis.o in conto dela manifattura de li due capofochi l'hà da far fare conforme le cond.ni apposte nell'altro pagamento che l'hà fatto, alligui non s'intenda preiudicio, ne innovat.e ancorche per questo pag.to a loro si contradicesse d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.2253; Pinto, Ricerca 2015).

2.1.1599 - MDLxxxxviiij Adi 2 di Gennaro sabbato … f. 267 Al Prencipe di Conca ducati cinque et per lui a mastro **Melchion Quadrado** quali sono a buon conto di due casse di arteglieria che li fa fare conforme il modello che li li have dato et promette darcele fernite fra otto giorni se non li vole d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.21; Iorio, Ricerca 2016).

16.1.1599 - 16 gennaio 1599 f. 405 Alla Principessa di Conca ducati 5 et per lei a **Melchion Quadrato** disse per lo preczo di doi inginocchiatori di noce vendutoli et consegnatoli d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.112; Iorio, Ricerca 2016).

26.1.1599 - MDLxxxxviiij Adi 26 di Gennaro martedi … f. 389 Al Prencipe di Conca ducati tre et per lui a mastro **Melchion Quadraro** disse per uno modello che in termine di otto giorni li ha da fare di cera che è untuczo delli capofochi di argento che si faranno per s.s. d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.160; Iorio, Ricerca 2016).

27.2.1599 - 1599 A 27 di febraro Sabato … f. 54 A gio: fran.co ber.o e bon.o naselli d. ventidue e per loro à **Melchior quadrato** d.o a comp.to de d. 37 per il prezo de due tavole di radica di noce con suoi fornimenti indorati, et di due scanni di noce con suoi ferri indorati, che li han venduti et consig.ti che li altri d. quindici seli pagarno per questo b.co li giorni passati d. 22 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.253; Pinto, Ricerca 2021).

7.8.1599 - 1599 A 7 d'Agosto Sabato … f. 1006 A fabio et lelio deodati d. sette e mezo Et per loro a m.o **Melchione quadrato** d.o per c.o et saldo duna trabacca intag.ta et indorata, a lor vend.a et consig.ta et per resto dogn'altro conto seg.to fra loro sino a 6 del presente d. 7.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.815; Pinto, Ricerca 2021).

10.12.1599 - 1599 A di 10 di xbre venerdi … f. 870 A Pompeo di alimena d. ventisette et per lui a **melchiorre** et pietro **quadraro** insolidum per una figura di legname indorata di s.ta ursola con uno braccio che serveno per reliquiario per la s.ra duchessa di bivona et montalto [D'Aragona] fatte fare dal padre vincenzo cicala d. 27 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.721; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.223; Pinto, Revisione 2018).

20.12.1599 - [p.92r] … Conventio et promissione int. P.e conche et Leonardus del anno et Cesare Villanum. Die vigesimo mensis decembris tertie decime Ind.is 1599 Neapoli. In nostri presentia constituti Leonardus

del Anno, et Cesar Villanus de Neapoli layci, et sine patribus ut dixerunt intervenientes ad infratta omnia pro se ipsis et quolibet ipsorum insolidum sponte coram nobis sicut ad conventionem devenerunt cum Mattheo de Capua Principe Conche, et in presenti Regno magno admirato promiserunt in vulgari sermone ad requisitione ipsam partium pro mayori intelligentia facti V3 li detti Nardo et Cesare insolidum prometteno à llor propie spese per tutta la mita de quadragesima prima ventura del intrant'anno 1600 indorare la gelosia del coro sopra la porta grande della venerabile ecclesia di Santo Pietro à Mayella de questa città tanto dentro come fuore, livati li piani che veneno de pettura quale pettura s'haverà da fare à spese di detto Principe, et anco detti Nardo, et Cesare insolidum prometteno similiter à llor propie spese fare li genochiaturi de dentro del core indorati d'oro le cornice, qual opera detti Lonardo, e Cesare insolidum la prometteno fare de tutta perfettione tanto d'indoratura come d'imbornetura, con che il detto Principe sia obligato à sue propie spese far fare l'andito verum venuta della mita de quadragesima, et non fatta dett'opera in tal caso detti Nardo, e Cesare insolidum siano tenuti come prometteno restituire ad detto Principe li ducati cento che detti Nardo, et Cesare s'haverranno ritrovato haver recevuto in parte de dett'opera, e tutte le fatiche oro e spese ch'haverranno fatte siano perse per li detti Nardo, e Cesare per prezo di ducati ducento deli quali ducati ducento detti Nardo, et [p.92v] Cesare declarano haverni receputo dal detto Principe ducati cinquanta per mezo del banco [puntini nel testo] ex.o ni et li restanti ducati cento cinquanta detto Principe li promette pagare ali detti Nardo, et Cesare *** in questo modo V3 ducati cinquanta fatta serra la mita de detta opera, et li restanti ducati cento ad complimento deli detti ducati ducento di detto prezo di dett'opera facienda detto Principe li promette pagare ali detti Nardo e Cesare complita e fatta dett'opera nel modo come sta espresso di sopra … Presentibus Iudice Vincenzo de Alfano de Neapoli Regio ad Contratto, Detio Brancatio, Ioanne Francisco Carpenterio, Thoma Costo, don Francisco de Luna, viribus de Neapoli et **Melchionno Quadrado** yspano (ASNa, Not. Gramatio de Amodio, sch. 521, prot. 7; Pinto, Ricerca 2016).

4.9.1600 - 1600 à 4 de settembre lunedi … f. 346 Al Principe de Noja d.ti trentaccinque et per lui a **Melchionne quatraro** diss.o se li pagano per saldo et final pagam.to d'una trabacca indorata vendutali, et resta pagato et sodisfatto d. 35 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 25, p.62; Pinto, Ricerca 2016).

12.12.1600 - 1600 à xij di Decembre Martedi … f. 615 Al Marchese di bovalino d.ti dodici, et per lui a **Melchion de quadrada** d.o à comp.to de d.ti 25 preczo di uno scrittoio che l'altri d.ti 13 recevi d.ti 10 per spinola et d.ti 3 con.ti et resta intieram.te sodisfatto a lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 25, p.455; Pinto, Ricerca 2016).

12.4.1601 - Adi 12 di Aprile 1601 Giovedi … f. 752 Al S.or Prencepe de Conca grande ammiraglio d. diece, E per lui a m.ro **Melchione quadrado** disse esserno a buon conto de quindeci cornice de autano tinto di negro et inverzato che lhà da fare per quindici quadri dei misterij et consignarceli per li sei di maggio p.o vent.o con conditione che la d.a vernice non habia mischiare, a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2015).*

26.5.1601 - 1601 à 26 di maggio sabbato … f. 1120 Al Conte de Conversano d. quindici e per lui a **Melchionne quadrato** d.o per saldo e comp.to del prezzo de una lettiera che ha fatto per suo ser.o a lui contanti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2016).

27.8.1601 - 1601 Adi 27 di Aug.to lunedi … f. 331 A D. Andriana conclubetta d. cinque et per lui a m.o **melchion quadraro** d.e ad comp.to di d. 8 che li altri d. 3 celi have pagati con.ti et sono per lo preczo di una travacca di noce havuta da lui per d.o preczo d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.73; Pinto, Ricerca 2019).

30.8.1601 - 1601 à 30 d'Agosto giovedi … f. 843 A' pompeo calvanico d.ti cinquantadoi e per lui a **melchionne quadrado** d.o sono à comp.to de d.ti centotrentasette atteso che li altri d. ottanta cinque li sono pagate in diverse partite dec.do che detti d.ti centotrentasette sono per ult.o et finale pag.to de tutte l'opere del suo offitio che ha fatto per ser.o della casa dela ex.ma et resta saldo per il passato insino al di 28 d'ag.to presente à lui contanti d. 52 (ASBN, Banco AGP, g.m. 34; Pinto, Ricerca 2016).

31.8.1601 - 1601 a' 31 d'Agosto Venerdi … f. 702 A' Marc'antonio di loffredo d. venticinque e per lui à m.ro **Melchionne quatrato** d.o sono d. 23.3 per comp.to del prezzo de una travacca dorata et accomodamento de uno scrittoio d'ebano, et carlini 14 sono per caparro de altre opere che le ha da fare a lui contanti d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2016).

5.11.1601 - 1601 a' 5 di novembre lunedi … f. 1197 A' lucretia Caracciola de Bernabò d. cinque e per lei a' **Melchionne quatraro** d.o sono a bon conto de una trabacca liscia che le ha da fare di pal. 6 ½ di larghezza

et otto di longhezza et alto un palmo et un quarto, et ci la promette di fare per tutto li 15 del presente à lui contanti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2016).

10.12.1601 - 1601 Adi 10 di xbre lunedi … f. 356 A lucretia caracciola di bernabo d. cinque et per lei a **melchion quatraro** d.e per saldo et final pag.to di sua manefattura et per trabache fatte per ser.o suo et per ogni altra cosa pretendesse dover havere da lui per tutto hoggi d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.824; Pinto, Ricerca 2019).

30.12.1602 - 1603 A 2 Gennaro et fu a 30 Xbre 1602 … f. 261 A Ottavio Cangiano de Cesare d. dieci et per lui a Carlo belocchio per altritanti et per esso a **Melchiorre quatrado** d.o sono per uno legniame d'una trabaccha l'ha da fare et sono detti denari proprij del Duca de bovino [Giovanni di Guevara] d. 10 (ASNa.BA, vol. 141, Banco Spinola e Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2013).

1603 - Nel 1603 **Melchior** dice di abitare nella "platea" di Monteoliveto … (ASDNa, PM, anno 1603, lettera G; Ruotolo, in Ricerche sull'arte …, 2019 p.43).*

3.1.1603 - 1603 A 3 Gennaro … f. 239 Al Duca de ferolito [Caracciolo] per mano di Marcantonio de loffredo d. otto e per lui a m.ro **Melchior quatrado** d.o sono a comp.to de d. 18 per prezzo de due casse de conpagnia con le giuame di travaccha … d. 8 (ASNa.BA, vol. 141, Banco Spinola e Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2013).

18.1.1603 - 1603 A 18 Gennaro … f. 277 Al Duca de ferolito [Caracciolo] … d. vintitre e per lui a m.ro **Melchior quatrato** d.o sono per prezzo d'una travacha tutta indorata con tutti dornimenti de legname per suo servitio d. 23 (ASNa.BA, vol. 141, Banco Spinola e Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2013).

8.2.1603 - 8 di febraro 1603 Sabato … f. 674 Al Prencipe di Conca d. quattro, E per lui à M.ro **Melchionne quadrado** d.e à complim.to di d. sedici atteso l'altri d. dodici l'ha da lui ricevuti in due partite per banchi, e sono per prezzo d'una trabaccola di noce, e d'una conola di chiuppo tutta indorata che hà fatta per servitio suo, a lui cont.i d. 4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).

22.2.1603 - 1603 Adi 22 di feb.ro Sabbato ... f. 766 Al Principe di Conca ducati cinque e per lui à **Melchion Quadrado** disse sono per lo prezo d'una trabaccola di noce vendutali et consignatali e per lui ad Ottaviano Biscotto per altretanti d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 36, p.198; Iorio, Ricerca 2016).*

6.6.1603 - 1603 a 6 di Giugno venerdi … f. 631 Al P.e di Conca d.ti otto, et per lui a m.ro **Melchionne quadrado**, diss.o sono per [spazio bianco] et parte di pagam.to d'una cornice ch'haverà da fare in un quadro suo dove sono li retratti delle persone della q.o s.ra D. Giovanna pacecco sua sig.ra et de esso s.r P.e, la qual cornice havrà da fare conforme l'altra che sta nel quadro delli retratti del s.r Conte de Miranda che e in sua casa, et quelli l'havrà da dar fatta in ter.ne de giorni quindici, et non dandocela fra il d.o ter.ne sia in arbitrio di d.o s.r P.e di poterla ricusare, et esso sua tenuto a restituirli questi denari a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.380; Pinto, Ricerca 2019).

20.6.1603 - Adi 20 di Giugno 1603 Venerdi … f. 674 Al Prencepe de Conca grande ammiraglio d. diece, E per lui a m.ro **Melchione quadrado** disse esserno a buon conto del hopere che li fa, E per lui a Pietro quadrado suo figlio per altritanti a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).

4.8.1603 - 1603 Adi 4 Agosto lunedi f. 625 Ad Alexio picasso d. vinti e per lui à **melchior quadrato** diss.o sono in conto de d. 65 per manifattura de tre imagine le hà da fare a suo contento per li 10 de sett.e p.o venturo fenite de tutto punto d. 20 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 4, p.559; Pinto, Ricerca 2021).

30.8.1603 - 1603 Adi 30 di Aug.to … f. 369 Ad Alessio Pisano d. quendici et per lui a **melchion quadrato** d.e celi paga a buon conto di quelli d. 65 che li ha da dare per le tre Imag.e li ha da consignare per li 10 di 7bre p.o venturo a suo con.to et per d.o a pietro quatrato suo figlio d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.33; Pinto, Ricerca 2013).

16.9.1604 - 1604 a 16 7bre … f. 329 A' Lucretia Caracciola di Bernabo d.ti sei tt. 2.10; e per lei à **Melchior Quadrado** d.e per lo prezzo di due balauestrali di trabacca, che li have venduto, e consignato, e resta intieramente sodisfatto d. 6.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 45, p.159; Pinto, Ricerca 2021).

21.10.1604 - 1604 Adi 21 di ott.e Giovedi … f. 606 Ad Alesio picasso d. ventotto et per lui a **melchior quadrado** d.e ad comp.to di d. 40 come li altri d. 12 celi have pagati per lo banco di s.to Iac.o per lo preczo di una travacca indorata vendutali et consig.li qual pag.to si e fatto con la con.ta di d.o melchior d. 28 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 43, p.311; Pinto, Ricerca 2018).

21.10.1604 - 1604 Adi 21 ott.e giovedi … f. 60 A michele molargia d. decedotto e per lui a **melchior quadrato** diss.o sono per saldo et final pagam.to de due travacche indorate in parte con suoi capechieri de noce et sue casse che li ha consignato per cagliari, et restano saldi con questo pagam.to d. 18 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 7, p.261; Pinto, Ricerca 2021).

5.11.1604 - 1604 a 5 9mbre … f. 572 A Lorenzo Gomes di Valdenin d.ti tre tt. 4.10, e per lui à **Melchior Quadrado**, d.e a conto d'una travacca, che fa per D. Francesco di Aragona d. 3.4.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 45, p.466; Pinto, Ricerca 2021).

16.2.1605 - 1605 Adi 16 di feb.ro mercoldi … f. 462 A Detio brancaccio d. sei et per lui à **melchiori quadrado** d.e ad comp.to di d. 46 per preczo di una trabacca indorata intagliata venduta et consignatali dec.do che li altri d. 40 li have rec.ti cioe d. 15 per il banco di s.to eliggio et li d. 25 in con.ti et per d.o ad andrea quadrato suo figlio d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, p.213; Pinto, Ricerca 2019).

26.4.1605 - 1605 a di 26 di Ap.le martedi … f. 699 A Bonifatio Naselli Rocca et Bern.e d.i venti, Et per loro a Mastro **Melchionne quatrado** d.o a comp.to de d.i 35 per prezzo di una travaccha indorata, et altri lavori al loro Paulo, che li altri d.i 15 seli sono pag.ti li giorni pas.ti per lo banco di S.to Jac.o et Vitt.a a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.806; Pinto, Ricerca 2021).

20.6.1605 - à 20 de giugno 1605 lunedi … f. 453 A vicienzo Carrafa priore de Capua d.ti otto; Et per lui à **Melchionne quadrado** d.e per uno scrittorio che l'ha venduto, Et per lui a gio: batta balsamo in conto dello pesone; Et per lui a gio: and.a montoglio per alt.ti a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

13.3.1606 - 1606 A 13 di marzo lunedi … f. 959 Al mar.se di mont.ne d. trentadoi, e per lui à **marchionne quadrado** d.e per saldo, e final pag.to di trenta segge, et una trabacca indorata fattali e per d.o à Gio quadrado suo figlio d. 32 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 53, p.339; Pinto, Ricerca 2019).

8.4.1606 - 1606 à di 8 di Aprile Sabato … f. 1034 A D. Isabella Acquaviva … f. 1034 Alla detta d.i cento ottanta, Et per lei ad Arcangelo de Camillo indoratore, d.o celi paga in nome dell'Un.tà d'Acquaviva per comp.to di d.i ducento della p.a paga secondo, che si è convenuto con detta Un.tà per indorare l'organo, et Architravo della Chiesa magiore di detta terra med.e Inst.o stipulato nella p.tta terra d'Acquaviva, che li altri d.i venti li hà ricevuti per d.o b.co; Et per lui à **Melchionne quatraro** per altr.ti a lui c.ti d. 180 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.831; Pinto, Ricerca 2022).

7.7.1606 - 1606 à di 7 di luglio vernerdi … f. 535 A Mario Corrale d.i vent'otto, Et per lui à m.ro **Melchionne quatrado**, d.o celi paga cioè d.i 21.2.10 per lo prezzo di sei buffette, et li d.i 6.2.10, in conto di magior summa che hà da haver per lo prezzo di certi banchi che fa per servitio di D. Ottavio d'Aragona, a lui c.ti d. 28 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.107; Pinto, Ricerca 2022).

8.7.1606 - 1606 à di 8 di luglio Sabato … f. 586 A Gio: lorenzo bongiorno d.i dicedotto, Et per lui à **Melchionne quadrado**, d.o à comp.to de d.i ventiquattro per una travacha indorata li ha vend.a et consig.ta, a lui c.ti d. 18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.120; Pinto, Ricerca 2022).

31.8.1606 - 1606 adi 31 di Agosto Giovedi … f. 69 Al Sig.r Giaime Tomas pratt d. centoquarantanove tt. 1.10 E per lui a **Melchior quadrado** m.ro d'ascia d.e seli pagano a comp.to di d. 209.1.10 che gli altri d. 60 l'ha ric.ti per n.ro banco et seli pagano per quattro trabacche indorate, e dodici boffette di noce e ventiquattro seggie di noce le buffette d. 6 ½ il paro, le seggie a car.ni 17 l'una le travacche grande d. 38.2.10 le tre piccole tutte indorate d. 28 l'una, tutta d.a robba apprezzata per lo Sig.r fran.co di nejra compresi d. 7 per le casse, stole, fune carta, e spago, e paglia tutto per ser.o et accomodo di d.e travacche, et boffette, e seggie quali si sono comprate per ser.o dell'Ecc.mo Sig.r Mar.se di Aitona d'ord.e datoli il cam.ro haime pasquale suo majord.o quali robbe si sono mandate in Roma con la felluca nominata S.ta M.a di portosalvo padrone menico milanese del molo piccolo di nap. consig.te a Geronimo di lauriola d. 149.1.10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.107; Pinto, Ricerca 2022).

2.10.1606 - 1606 à 2 di 8bre lunedi … f. 969 A Michele molargia d.i sette, Et per lui a **Melchionne quadrado**, d.o à comp.to di d.i quindeci, che li d.i otto li have hauti da esso de cont.i quali d.i quindeci sono per caparro di due travacche che fa per Cagliari, la una per servitio del regente murche ad eser de teglia, et l'altra di noce per il Dottor massons; Et per lui a Minico quadrado suo figlio a lui c.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.854; Pinto, Ricerca 2022).

11.10.1606 - 1606 Adi 11 di ott.e mercoldi f. 470 A marcant.o di loffredo d. quattro et meczo et per lui a **melchion quadrato** d.e ad comp.to di d. 7.-.2 per lo preczo di una trabacca fatta per ser.o della s.ra duchessa popoli d. 4.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 56, p.336; Pinto, Ricerca 2019).

19.12.1606 - 1606 adi 19 de decembre Martedi f. 1009 A Michel Molargia d. quindici tari due grana sidici e per esso a **Melchior quadrado** dissero sili pagono a complim.to de d. quarantasette che li altri li ha riceuti contanti per banco et intanto formag.o e sono a bon conto di due travache che li ha dato a fare per Cagliari e per esso a Scipione de Luciano d. 15.2.16 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 11, p.649; Pinto, Ricerca 2022).

18.1.1607 - 1607 à 18 di Gennaro giovedi … f. 284 A Pietro Valcarel d.i cento, Et per lui a Gio: Batta Ortega, **Melchion quadrado**, et à Pier Ant.o quadrado suo figlio, d.o à comp.to de d.i cinque cento cinquanta, et se li pagano in conto del opera dele figure che fanno della Contessa de lemos, con loro f.a a loro c.ti d. 100 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.165; Pinto, Ricerca 2021).

13.8.1607 - 1607 a 13 Agosto lunedi … f. 452 A D. Pietro Valcarcel d. cinquanta tre E per lui a Gio batta ortega **Melchionne** et pietro **quatrado** d.o in conto delle opere di Reliquiarij faciendi per il Duca lesma, et Contessa di lemos E per lloro a nardo Angelo laudano et oratio buonocore d.e per saldo et final pagam.to per il prezzo di tutte le opere di reliquie adscendente alla summa di d. cinquecentodiciotto att.o gli altri li ha da lloro recevuti contanti et parte per mezzo di banco quale opera celi hanno consig.ta et consistente cioe, teste grande n.° 38 del naturale [spazio bianco per mezzane] n.° 20 piccole n.° 50 braccia n.° 80 che hanno servito per il Duca di lesmo fattalsi per ord.e della Contessa di lemos sin come appare Instr.to per m.o di not.e fran.co borriello quale celo danno per Rotto et Casso con tutte altre scritture corcinente d.a opera d. 53 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

13.8.1607 - 1607 a 13 Agosto lunedi … f. 452 A D. Pietro Valcarcel d. centoventidui E per lui a Gio batta ortega **Melchionne** et pietro **quatrado** d.o per saldo et final pagam.to di d. mille cinquecento quaranta cinque per l'integro prezzo di tutta l'opera di Reliquie quali li hanno fatto et consig.to consistente nelle opere infrascritte cioe, teste grande del naturale n.° trentotto mezzane n.° vinte piccole n.° cinquanta braccia n.° ottanta quale opera tutta ha servita per il Duca di lesma fattali per ord.e della Contessa di lemos et li restanti d. 423 accomp.to ut s.a li hanno Recevute da lui in diverse volte per partite de banchi et con detto pagam.to di d. 122 restano da lui sodisfatti et pagati dandoli per Rotto et Casso ogni Cautela che di cio appare d. 122 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

19.11.1607 - 1607 à 19 di 9bre lunedi … f. 1354 A Melchionne reviglione d. cinquanta, Et per lui à **Melchiorre Quadrato** d.o in conto di quattro trabacche indorate conf.e all'apontam.to tra loro, le quali li doverà consig.re del tutto fenite per tutti li 20 del seg.te mese di xbre, et sono per ser.o del S.r Duca di lanoia suo Sig.r, che il comp.to seli pagherà nella consig.ne secondo sarà declarato da sperti comoni à lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.1293; Pinto, Ricerca 2020).

31.1.1608 - 1608 Adi 31 di Gennaro Giovedi … f. 213 A Gio. thomase spina d. venticinque et per lui a **melchion quadrado** d.e a buon conto di una trabacca li ha da conseg.re al ult.o del mese feb.o p.o d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 66, p.125; Pinto, Ricerca 2022).

5.7.1608 - 1608 a 5 luglio Sabato … f. 457 Alla Sig.a D. Maria Ruffo P.ssa di Scilla d. trenta E per lei a **Melchionne quadrato** e Gio batta ortega d.e a comp.to de d. 100 che d. 70 li ha rec.ti per n.ro b.co a 14 9bre 1607 e sono a conto della imagine tutta Relievo de marmo, che li han da fare e consig.re con tutte quelle cond.ni et patti contenti nela polisa p.a alla quale se refere, con patto de piu, che fra termine de mesi doi dali 28 del passato avante li debbiano consig.re dell'Imagine, alt.te ins.ra li prometteno restituire detti d. 100 cosi de patto fra loro, a loro con.ti d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.156; Pinto, Revisione 2022).

29.7.1608 - E a' 29 de luglio [1608] ducati quarantuno pagati a **Melchion Quadraro** per lo prezzo della trabacca indorata mandata in Roma al pittore che fa il quadro per servitio de nostra chiesa di ordine del

padre Agostino Caracciolo, in conto del prezzo di detto quadro (APMM, Ld 5, c. 194r, conto “Sepelire morti, opera seconda del nostro Monte”; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.237).*
- Pagamento a **Melchiorre Quadraro** di una “trabacca” inviata a Roma a Giovanni Baglione (Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.237).*

11.9.1608 - 1608 Adi 11 di 7bre Giovedi … f. 487 Al P.e della roccella per p.za di carlo brancaccio d. quindici et per lui a **melchion quadrado** in conto del legname et indoratura di una conola et trabacca che havera da fare per il parto della s.ra mar.sa di castelvetere d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 69, p.102; Pinto, Ricerca 2022).

10.10.1608 - 1608 Adi 10 di ott.e venerdi … f. 667 Al P.e della roccella per p.za di carlo brancaccio d. venticinque et per lui a **melchion quadrado** ad comp.to di d. 40 et sono per lo intiero preczo di una conola et trabacca et indoratura che ha fatto per il parto della s.ra mar.sa di castel vetere incluse le cascie per mandarle in Roma che li d. 15 li sono stati pagati per d.a causa nel mese passato per bon conto d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 69, p.280; Pinto, Ricerca 2022).

20.6.1609 - 1609 Adi 20 de Giugno sabbato … f. 1350 A michele Zappullo d. quindici et per lui a **melchion quadrado** d.e celi paga per ord.e del s. fran.co di cagnas et sono per conto di una travacha indorata che ha fatta per ser.o del s. secretario ximenes di mariglio et d.o michele li paga delli dinari di d.o secretario che have esatte dalle sue pensioni d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.847; Pinto, Ricerca 2022).

15.9.1609 - 1609 a 15 de 7bre martedi … f. 247 A fran.co de nejra d. sette e per esso à **melchion quadrado** disse darceli per finire di pagare una travacca di campagna d. 7 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 17, p.141; Pinto, Ricerca 2016).

24.7.1610 - 1610 à 24 de luglio Sabbato … f. 1461 A Ottavio Pavese d.ti diece, E per esso a m.ro **Melchior quadrato** d.e sono à comp.to de d. dodeci che li altri d.ti dui li ha havuto de contanti, et sono per prezzo di tre canizze de tre quadri l’ha fatto et consignato, E per d.o à Leonardo quadrato d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 79, p.1039; Pinto, Ricerca 2023).

1.9.1610 - 1610 Adi p.o di 7bre mercoldi … f. 818 Al P.e di conca d. diece et per lui a **melchior quadrado** d.e sono in conto della trabacca indorata ha da fare per ser.o di sua casa quale havera da fare per ser.o de sua casa quale havera da consig.re per tutto mercoldi p.o ven.o et per d.o a lonardo quadrado suo figlio d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 82, p.110; Pinto, Ricerca 2023).

5.9.1610 - 1610 5 settembre. Riceve 65 ducati dalla moglie del Conte di Lemos, viceré, per due «excriptorios» di ebano (Sáez González, in Ricerche sul ‘600 …, 2007 p.59, 62, 63; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.184).*

15.9.1610 - 1610 à 15 de sett.e Mercordi … f. 918 A Tomase Aniello de Tommase d.ti sette, E per esso à **Melchion quatrato**, d.e per tant’opera che have fatto d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.193; Pinto, Ricerca 2023).

22.10.1610 - 1610 à 22 d’ott.e Venerdi f. 1098 A Paulo turturella d.ti diece, E per esso à m.ro **marchionne quadrato**, d.e sono à comp.to del prezzo d’una travacca vendutali per serv.o della s.ra Contessa de Castro, et li paga di suoi proprij denari d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.418; Pinto, Ricerca 2023).

3.11.1610 - 1610 Adi 3 di 9bre mercoli … f. 1182 Al P.e di conca d. cinquanta et per lui a **melchion quadrado** d.e per saldo di tutte le travache che li have ven.te per ser.o di sua casa et per d.o a micco quadrado suo figlio per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 82, p.424; Pinto, Ricerca 2023).

5.11.1610 - 1610 5 novembre. Ottiene dalla stessa committente 174 carlini per due «tablas de mesa de comer y cuatros beladores» e altre cose (Sáez González, in Ricerche sul ‘600 …, 2007 p.59, 63; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.184).*

9.12.1610 - 1610 9 dicembre. Riceve dalla stessa committente 50 ducati per «dos camas de madera» (Sáez González, in Ricerche sul ‘600 …, 2007 p.59, 63; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.184).*

24.12.1610 - 1610 24 dicembre. Altri 300 carlini per «diferentes bastidores, telares, marcos y otras cosas» (Sáez González, in Ricerche sul ‘600 …, 2007 p.59, 64; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.184).*

30.12.1610 - 1611 à 2 di Gennaro et fu à 30 dicembre 1610 … f. 216 A Gio Batta Iomellino d.ti diece et per lui a **Melchior quadrado** d.o in conto di d.ti quarant'uno prezzo d'una travaccha indorata, che li ha da fare Et per esso à lonardo quadrado d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 65, p.7; Pinto, Ricerca 2019).

14.1.1611 - 1611 14 gennaio. Riceve altri 25 ducati, a compimento di 65, per «dos camas de madera» (Sáez González, in Ricerche sul '600 …, 2007 p.59, 64; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.184).*

28.1.1611 - 1611 28 gennaio. Altri 17.5 ducati «por cinco bufetes de nogal» (Sáez González, in Ricerche sul '600 …, 2007 p.59, 64; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.184).*

22.2.1611 - 1611 22 febbraio. Riceve 100 carlini «a quenta de un maderamiento de cama dorado que haze para servicio de sus excelencias» (Sáez González, in Ricerche sul '600 …, 2007 p.59, 64; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.184).*

8.3.1611 - 1611 Adi 8 di Marzo martedi … f. 1103 Al s. mar.se di cusano d. venti et per lui a **melchion quadrado** d.e ad comp.to di d. 30 atteso li altri d. 10 li have rec.ti da lui li dì p.ti per lo banco di s.to Jacovo quali sono per lo prezzo di una trabacca di teglia indorata vendutali consig.li d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 84, p.240; Pinto, Ricerca 2023).

14.3.1611 - 1611 14 marzo. Altri 438 carlini, a compimento di 538, «por ocho banquillos de nogal» e altre cose (Sáez González, in Ricerche sul '600 …, 2007 p.59, 64; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.184).*

23.3.1611 - 1611 Adi 23 di Marzo mercoli … f. 1126 A D. Diego corsini d. quendici et per lui a **melchion quadrado** d.e in conto di una camera indorata che li fa d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 84, p.285; Pinto, Ricerca 2023).

27.8.1611 - 1611 27 agosto. Altri 200 carlini per due scrittorii d'ebano (Sáez González, in Ricerche sul '600 …, 2007 p.59, 64; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.184).*

14.10.1611 - 1611 a 14 d'ott.e Venerdi … f. 8 Ad Ascanio Carrafa d'ott.no d.ti vinticinque E per esso a **Melchionne quadrado** d.e a conto di sei banchi di noce con li ferri indorati et una travaccha indorata, delle quale cose d'acc.o ne hanno da stare à terzo di Gio: anello de mari, E per esso a Gio: dom.co quadrado suo figlio d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.358; Pinto, Ricerca 2023).

30.12.1611 - 1612 à 2. Gen.io, e fù à 30 di Xbre 1611 … f. 664 Al Principe di Scilla ducati dieci. Pol.a de' 24 di Xbre 1611. E per esso a **Melchiorre Quadrato** a compimento di ducati venti per l'intiero prezzo, e manifattura di una trabacca imbronita bianca, e resta intieramente soddisfatto così d'accordio, e non deve avere altro, atteso li restanti ducati dieci li hà ricevuti à 28 di Aprile passato per il Banco di S. Eligio. E per esso a Scipione de Luciano e sono a buon conto di ducati diecinnove, e mezzo e l'altri resta ad avere d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 8, p.18; Pinto, Ricerca 2017).

21.1.1612 - 1612 à 21. Gennaio … f. 633 A D. Scipione Caetano d'Aragona ducati cinque. Pol.a de' 21. di Gennaio 1612. E per esso a **Melchiorre Quadrado** spagnolo, e sono a conto di una trabacca, che li hà da fare, e di quello modo, che hanno pigliato appontamento d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 8; Pinto, Ricerca 2017).

21.1.1612 - 1612 à 21. Gennaio … f. 476 Ad Ascanio Carrafa d'Ottaviano ducati quattordeci. Pol.a de' 21 di Gennajo 1612. E per esso a **Melchiorre Quadrado**, e sono per saldo, e final pagam.to di tutte l'opere che li ha fatte, e consegnate. E per esso a Gio: Domenico Quadrado suo figlio d. 14 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 8; Pinto, Ricerca 2017).

4.2.1612 - A 4 Feb.o [1612] … f. 846 A Scipione Caetano d'Aragona d. tredeci 2.10 E per esso al **Marchiode Quadrado**, e sono in complimento di d. 18.2.10, e l'altri d. 5 li ha ric.ti per poliza al d.o Banco, e sono per una travaccha, che ad esso Girante li ha venduta, e cons.ta. P.a del detto dì d. 13.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 9, p.121; Pinto, Ricerca 2017).

9.2.1612 - 1612 a 9 feb.ro Giovedi … f. 171 Ad Alex.o del effetti d. dieci, E per lui a m.ro **Melchior quadrato** per final pagam.to di dudici banchi di noce con ferri adorati alla spagnola con li suoi appoggiatori, che sono

del Ill.mo sig. Cardinale Giustiniano, E per lui a Gio: Dom.co quadrato suo figlio d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 57; Pinto, Ricerca 2023).

14.4.1612 - 1612 14 aprile. Riceve 939 carlini per lavori già fatti (Sáez González, in Ricerche sul '600 …, 2007 p.59, 66; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.184).*

28.5.1612 - 1612 28 maggio. Ottiene 36 ducati «por el maderamento de una cama labrada y dorada» e 1 ducato «por una caxa de nogal» (Sáez González, in Ricerche sul '600 …, 2007 p.59, 66; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.184).*

30.7.1612 - 1612 a 30 de luglio lunedi … f. 1640 A Gio: Paleo de Vivero d. vintitre E per esso a **Melchior quadrado** d.e li paga per ord.e de Diego delescada Cameriero di S. Ecc.a, et sono a conto delli banchi che fa per il Colle d. 23 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.1076; Pinto, Ricerca 2023).

18.8.1612 - 1612 à 18 d'Agosto Sabbato … f. 261 A D. Beatrice d'Aquino d.ti quindice Et per lei à m.o **Melchionne Quatraro** d.e per caparro d'una travacca di noce indorata di pal. nove longa, et pal. 7 ½ larga et pal. 9 ½ alta che l'have da fare et consignare per la mittà d'ott.e p.o venturo et non consignandola per tutto d.o tempo habbia da restituirli detti denari et ad esso sia lecito farla fare ad ogni danno spese et interesse suo da altro m.o d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 76, p.19; Pinto, Ricerca 2023).

6.10.1612 - 1612 6 ottobre. Altri 900 carlini per «11 bufetes, y una cama de nogal, y una silla y por siete marcos de nogal dorados para diversas pinturas» (Sáez González, in Ricerche sul '600 …, 2007 p.59, 66; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.184).*

8.10.1612 - 1612 8 ottobre. Riceve 7 ducati «por dos bufetillos de nogal con sus caxones» per l'oratorio della contessa di Lemos (Sáez González, in Ricerche sul '600 …, 2007 p.59, 66; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.184).*

27.10.1612 - 1612 a 27 d'ott.e Sabbato … f. 890 Al Duca di Carpignano d. undeci e gr. 10 e per lui a **melchion quadrato** d.o per saldo de una travaccha che l'ha venduta, et consig.ta d. 11.-.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 77, p.303; Pinto, Ricerca 2023).

12.12.1612 - 1612 12 dicembre. Riceve 150 carlini per alcuni arredi destinati all'oratorio della contessa di Lemos (Sáez González, in Ricerche sul '600 …, 2007 p.59, 66; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.184).*

20.2.1613 - 1613 20 febbraio. Riceve 486 carlini per aver compiuto alcuni lavori a servizio della contessa di Lemos (Sáez González, in Ricerche sul '600 …, 2007 p.59, 67; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.184).*

1.3.1613 - 1613 a p.mo marzo Venerdi f. 1514 Alla Mar.sa de Cusano d. dieci E per lei a **Melchion quadrato** a comp.to de d. 67 che d. 57 l'ha rec.ti con.ti et è integ.te sodisf.o de dui travacche che li ha fatto una tutta dorata et colonna de intagliata, e l'altra de nogal lisa, con dec.ne [spazio bianco]E per li ad Ant.no Ricciardo per una trabacca a lui ven.ta e consig.ta d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

13.4.1613 - 1613 a 13 ap.le Sabato … f. 1820 A fran.co Caracciolo Mar.se dela Giojosa d. dieci, E per lui a m.ro **Melchion quatrado** d.e in conto de d. 25 per lo prezo d'una trabacca il legname de noce toccata d'oro con le sue bacchette, conforme il patto, con il P. Gio Vinc.o Milano, et non dannocela per la fine del presente lui cela debbia pagare d. venti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

9.9.1613 - 1613 9 settembre. Ottiene 31 ducati, a compimento di 51, «por 4 caxas de nogal […] y los dos compartimientos de la misma madera […] del conde […] y ansimismo por quatro bufetillos de cerezo» (Sáez González, in Ricerche sul '600 …, 2007 p.59, 67; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.184).*

2.10.1613 - 1613 a 2 di ott.re Mercordi … f. 694 A Beatrice di Guevara P.ssa dela Rocca d. vinticinque e per lei a **Melchionne quadrado** d.o sono a conto de otto trabacche che doverà fare per tutto li 15 del Corr.te di noce tutte di quelle Altezze, et larghezze che si è convenuta con lui conforme al notam.to datoli et al prezzo dechiarato di d. 36.2.10, et non altrim.te d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 85, p.193; Pinto, Ricerca 2023).

29.10.1613 - a 29 Ott.re [1613] … f. 1044 A Giovan Battista Rotano d. quindici E per esso a M.ro **Melchiorre Quatraro**, quali diss'esserno a compimento di d. 20, ed in conto di d. 32, per li quali dal detto M.ro Melchiorre seli è promesso farci una connola con suo armaggio di colonne, ed altri guarnimenti di legnami tutti indorati, e prongionati insieme con detta connola ben lavorati, e ben indorati. E con firma del detto **Melchiorre Quadrado**, che disse li pagassimo a Marcho Quadrado suo figlio per altretanti. Poliza de 29 Ottobre 1613 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 44, p.182; Pinto, Ricerca 2017).

31.10.1613 - a 31 Ott.re [1613] … f. 966 A Fabio Pisciotta d. settanta, e per esso a **Melchiorre Quadrado**, quali diss'esserno a compimento di d. 110 atteso che l'altri d. 40 per d.o compimento d.o Melchiorre li ricevè per il med.o nostro Banco della Pietà, e d.i pagarglieli per il prezzo, e vendita di due trabacche indorate tutte ricavate a cortinaggio. E con firma autentica del d.o **Melchiorre Quadrado**, che disse li pagassimo a Pietro Franco per altre tanti. Poliza de' 31 Ott.re 1613 d. 70 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 44, p.214; Pinto, Ricerca 2017).

11.1613 - 1613 Novembre [fine]. Riceve 300 carlini per «cajas» (Sáez González, in Ricerche sul '600 …, 2007 p.60, 68; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.184).*

6.2.1614 - 1614 a di 6 di febraro Giovedi … f. 361 Ad Oratio grimaldo dim.lo d. otto e per esso à **melchior quadrado** à comp.to de d. vintinove che l'altri l'have rec.ti in due par.te per n.ro m. b.co e sono per il prezzo di due boffette e quattro bancali di noce che l'have conseg.to e per lui à nardo quadrado suo f.o d. 8 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 23, p.169; Pinto, Ricerca 2018).

3.3.1614 - A 3 Marzo 1614 … f. 883 Ad Ippolita Pignatella d.ti cinque. E per essa a **Melchiorre Quadrato**: quali glieli dà a conto di una trabacca, che li fa. poliza del primo Marzo 1614 d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 50; Pinto, Ricerca 2018).

1.4.1614 - 1614 1° aprile. Ottiene 100 carlini per una cornice (Sáez González, in Ricerche sul '600 …, 2007 p.60, 69; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.184).*

17.4.1614 - 1614 a 17 d'ap.le Giovedi … f. 1067 A Bonifatio Naselli d.ti otto tt. 4 E per esso a **Melchior quadrado** d.o sono per prezzo de diverse buffette che li ha venduto e consig.to E per d.o a Micco quadrado suo figlio d. 8.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105, p.452; Pinto, Ricerca 2023).

19.4.1614 - 1614 a 19 di Ap.le Sabbato … f. 1621 Al P.e della Vetrana d. sei e per lui a **Melchionne quatrato** d.e in conto di d. 11 per prezzo di una trabacchina di Campagna che li fa d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.508; Pinto, Ricerca 2023).

13.5.1614 - A 13 Maggio 1614 … f. 1190 A Gio. Francesco Spinelli d. venti. E per esso a m.ro **Melchiorre Quadrado** in conto di una travacca, che l'ha da fare tutta indorata conforme quella che ha fatta al Principe della Riccia di grandezza di palmi 9 longa, e palmi 7 ½ di larghezza, quale vuole essere con il cielo piano con la sua capezzera indorata, e promette dargliela fra un mese incominciando dalli 13. Maggio 1614. not.a f.e a 13 Maggio 1614 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 52; Pinto, Ricerca 2018).

9.6.1614 - 1614 a 9 de Giugno lunedi f. 1978 A D. Maria belmudes de Castro d. dieci e per lei a **Melchion quatrato** a comp.to di d. 20 atteso li altri l'have rec.ti per il b.co di S.to eligio e detti d. 20 sono per saldo e final pag.to de una trabaccha, et un paro di boffette di noce che l'ha vendute, et conseg.te per ser.o suo d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.747; Pinto, Ricerca 2023).

16.6.1614 - 1614 16 giugno. Altri 100 carlini per lavori che stava eseguendo (Sáez González, in Ricerche sul '600 …, 2007 p.60, 69; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.184).*

28.6.1614 - 1614 28 giugno. Altri 180 carlini per una «caxas de cipres para la rropa blanca» (Sáez González, in Ricerche sul '600 …, 2007 p.60, 69; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.184).*

7.7.1614 - 1614 7 luglio. Percepisce 30 ducati «a buena quenta de doze bufetes» (Sáez González, in Ricerche sul '600 …, 2007 p.59, 62, 63; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.184).*

20.9.1614 - A 20 di Sett.e 1614 Sabato … f. 824 Al Principe de Scilla d. diece E per lui a **melchionne quadrato** d.e d. 7 per quattro tavoli de noce li ha da fare a libro, et consignare, et d. 3 per altre opere similm.te li ha da fare et consig.re d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 75; Pinto, Ricerca 2024).

15.10.1614 - 1614 15 ottobre. Riceve 558 carlini, a compimento di 1158, «por diferentes cosas que hizo para servicio de sus excelencias» (Sáez González, in Ricerche sul '600 …, 2007 p.60, 70; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.184).*

10.1.1615 - 1615 10 gennaio. Riceve 20 ducati per una «cama dorada» realizzata per il Cardinale Aldobrandini (Sáez González, in Ricerche sul '600 …, 2007 p.60, 70; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.184).*

28.3.1615 - 1615 a 28 di Marzo Sabbato … f. 1456 A Claudio Milano d. sette e mezzo e per lui a m.ro **Melchionne quadrato** d.e sono per caparro di quattro piedi di tavola di Marmo conmesso che ha da fare a quattro Colonna l'uno di legname di ceraso conf.e l'altro che ha fatto et sono convenuti per prezzo di d. trideci però, consignandoli tutti quattro piedi finiti per Sabato Santo p.o venturo ha promesso donarli carlini vinti per beveraggio d. 7.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.385; Pinto, Ricerca 2024).

19.5.1615 - 1615 19 maggio. Ottiene altri 20 ducati, a compimento di 40, per i lavori portati a termine (Sáez González, in Ricerche sul '600 …, 2007 p.60, 71; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.184).*

1.3.1616 - 1616 1° marzo. Riceve 1289 carlini, a compimento di 1989, «que montaron los maderamios de siete camas de camino y quatro catres dorados» … Ottiene 10 ducati «a quenta de camillas» (Sáez González, in Ricerche sul '600 …, 2007 p.60, 72; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.184).*

13.6.1616 - 1616 13 giugno. Ultimo pagamento di 46.3.10 ducati per i lavori compiuti a servizio del viceré (Sáez González, in Ricerche sul '600 …, 2007 p.60, 72; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.184).*

22.6.1622 - … nel 1622, fu sepolto in San Giuseppe nella tomba dei consoli (ASDNa, SGM,, Morti vol. I 1598-1624, c. 182v, 22 giugno 1622; Ruotolo, in Ricerche sull'arte …, 2019 p.43).*

Pietro (not. 1599-1625), intagliatore in legno

10.12.1599 - 1599 A di 10 di xbre venerdi … f. 870 A Pompeo di alimena d. ventisette et per lui a melchiorre et **pietro quadraro** insolidum per una figura di legname indorata di s.ta ursola con uno braccio che serveno per reliquiario per la s.ra duchessa di bivona et montalto [D'Aragona] fatte fare dal padre vincenzo cicala d. 27 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.721; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.223; Pinto, Revisione 2018).

21.2.1600 - Adi 21 di febraro 1600 Lunedi … f. 549 A Pietroiac.o Vitonte d. sei e per lui a m.ro **quatraro de quatraro** disse per caparro del prezzo di uno scrittorio haverà da fare per uso di fabritio pesciciello et d.to scrittorio sia di tutta perfettione senza nulla macula in satisfatione di Marcantonio pisciciello et promette consignarcelo finito del tutto integro per tutti li quattro del mese di marzo prox.mo venturo del p.nte anno a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 16; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.223; Pinto, Revisione 2014).*

2.10.1601 - **Pietro** sposò nel 1601 Marzia Passaro (ASDNa, SGM, Matrimoni, vol. I 1698-1611, n. 182, 2 ottobre 1601; Ruotolo, in Ricerche sull'arte …, 2019 p.44).*

10.6.1603 - 1603 a x di Giugno Martedi … f. 1631 Al P.e di Conca d.ti diece, et per lui a **Pietro quadrado**, diss.o sono per [spazio bianco] et parte di pagam.to di due teste et due braccia de legname indorato che li ha da fare per haverci a tenere reliquie, quali li havra da consignare fatte per la mità del mese de lug.o p.o venturo conforme il modello che d.o P.e li ha dato a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.348; Pinto, Ricerca 2019).

20.6.1603 - Adi 20 di Giugno 1603 Venerdi … f. 674 Al Prencepe de Conca grande ammiraglio d. diece, E per lui a m.ro Melchione quadrado disse esserno a buon conto del hopere che li fa, E per lui a **Pietro quadrado** suo figlio per altritanti a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).
- f. 674 Al detto d. diece, E per lui a **Pietro quadrado** disse a conto di tre para de candelieri de ligno che lha da fare conforme al modello che nelha dato, et quelli lhavera da consig.re fra ter.ne de giorni diece a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).

30.8.1603 - 1603 Adi 30 di Aug.to … f. 369 Ad Alessio Pisano d. quendici et per lui a melchion quadrato d.e celi paga a buon conto di quelli d. 65 che li ha da dare per le tre Imag.e li ha da consignare per li 10 di 7bre p.o venturo a suo con.to et per d.o a **pietro quatrato** suo figlio d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.33; Pinto, Ricerca 2013).

17.11.1603 - Anche i 10 ducati dati in acconto allo scultore **Pietro Quadraro** dal procuratore del principe sono per opere non specificate (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.353, f. 874, 17 novembre 1603; Giorgi, in Giovanni Antonio Dosio, 2011 p.735).*

18.1.1607 - 1607 à 18 di Gennaro giovedi … f. 284 A Pietro Valcarel d.i cento, Et per lui a Gio: Batta Ortega, Melchion quadrado, et à **Pier Ant.o quadrado** suo figlio, d.o à comp.to de d.i cinque cento cinquanta, et se li pagano in conto del opera dele figure che fanno della Contessa de lemos, con loro f.a a loro c.ti d. 100 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.165; Pinto, Ricerca 2021).

13.8.1607 - 1607 a 13 Agosto lunedi … f. 452 A D. Pietro Valcarcel d. cinquanta tre E per lui a Gio batta ortega Melchionne et **pietro quatrado** d.o in conto delle opere di Reliquiarij faciendi per il Duca lesma, et Contessa di lemos E per lloro a nardo Angelo laudano et oratio buonocore d.e per saldo et final pagam.to per il prezzo di tutte le opere di reliquie adscendente alla summa di d. cinquecentodiciotto att.o gli altri li ha da lloro recevuti contanti et parte per mezzo di banco quale opera celi hanno consig.ta et consistente cioe, teste grande n.° 38 del naturale [spazio bianco per mezzane] n.° 20 piccole n.° 50 braccia n.° 80 che hanno servito per il Duca di lesmo fattalsi per ord.e della Contessa di lemos sin come appare Instr.to per m.o di not.e fran.co borriello quale celo danno per Rotto et Casso con tutte altre scritture corcinente d.a opera d. 53 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

13.8.1607 - 1607 a 13 Agosto lunedi … f. 452 A D. Pietro Valcarcel d. centoventidui E per lui a Gio batta ortega Melchionne et **pietro quatrado** d.o per saldo et final pagam.to di d. mille cinquecento quaranta cinque per l'integro prezzo di tutta l'opera di Reliquie quali li hanno fatto et consig.to consistente nelle opere infrascritte cioe, teste grande del naturale n.° trentotto mezzane n.° vinte piccole n.° cinquanta braccia n.° ottanta quale opera tutta ha servita per il Duca di lesma fattali per ord.e della Contessa di lemos et li restanti d. 423 accomp.to ut s.a li hanno Recevute da lui in diverse volte per partite de banchi et con detto pagam.to di d. 122 restano da lui sodisfatti et pagati dandoli per Rotto et Casso ogni Cautela che di cio appare d. 122 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

19.8.1609 - 1609 à 19 d'agusto Mercordi … f. 702 A fratre Ambrosio Staivano d. sette; E per lui à mastro **pietro quadrato** d.e pagarceli per saldo e complim.to di d. sidici; per due teste che li hà da consignare e sta lavorando, una di s.ta Barbara, et una di s.ta catarina di legno finite senza induratura di palmi tre con li scabelli atteso li d. 9 li hà ricevuti contanti; à lui con.i d. 7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 50, f.292; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.223; Pinto, Revisione 2017).
- D'Addosio riporta 16 agosto invece di 19 (Pinto, 2017).

9.10.1609 - 1609 à 9 di ottobre Venerdi … f. 666 A Gio: fran.co spasiano d. diece; E per lui à Donato bruno pittore disse in conto de una cona che pitta à **ericho quatraro** e gio: batta Urtese; et esso Gio: fran.co li paga de suoi proprij denari con conditione che sia obligato di pintare detta cona per tutto ottobre 1609 verum finita che sarà di pittare sia obligato, portarla, e consignarla in suo potere; acciò esso sia sodisfatto tanto de detti d. diece quanto per quello deve esso fran.co havere per la indoratura de detta cona; e non finendo de pintare d.a cona fra detto tempo possa quella farla finire ad altri a suoi danni spese et interesse à l. c. d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 50; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.616; Pinto, Revisione 2017).

16.12.1609 - 1609 adi 16 di xbre mercordi … f. 835 A michele molargia d. vinte et per lui a Gio: batt.a ortega et **Pietro quadrando** d.e in conto de retaulo doratto che li hanno da consignare come appare per Cautele per not.e Gio: antonio matina declarando che tanto loro come il doratore per loro ord.e hanno avuto per detto conto altri d. 200 in circa in piu partite et giornate come appare per il conto che lui tiene, et per loro a Gio: fran.co spasiano indoratore d.e a comp.to di d. 52.-.15 che li restanti li have ricepute in piu partite et di contanti, et sono in conto di d. 90.2.10 che lui li dev.o tanto per saldo de tutti lavori per loro servitio fatto per tutto il passato sino ad hoggi, quanto anco de una Cona che tiene parte di essa in suo potere che seli e data per indorarla quale Cona consiste in una madonna de monserrato due parte di essa Cona che sono quattro colonne declarando che in detta summa de detti d. 52.-.15 ce soni inclusi d.ti diece che ha pagati in loro nome a donato bruno pittore per la pittura fatta in detta Cona delli quali esso Gio: fran.co ne ha fatto polisa per lo banco dell'Ann.ta declarando che d.o Gio: fran.co non resta a conseguire altro da loro per tutte le cose

predette eccetto d. 38.1.15 quali li haverando da pagare al tempo della consignat.e di detta Cona d. 20 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 16, p.578; Pinto, Ricerca 2022).

15.10.1612 - A 15 ottobre 1612. Carlo de Tapia paga D.ti 7 a comp.to di D.ti 43 a **Pietro Quatraro**, cioè D.ti 10 pel prezzo di uno Ecce Homo pintato, D.ti 7 per due figure de Vergini, et D.ti 16 pel prezzo d'un altro Ecce Homo con una nostra Donna, solamente intagliati, senza la pittura (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.224).*

5.5.1613 - 1613 5 maggio. Insieme a Giovan Battista Ortega riceve 50 ducati, «a quenta» di 90, per 6 busti di santi e vergini richiesti dal viceré Conte di Lemos da consegnare il 24 di ogni mese. In totale i busti realizzati ammontavano a 36 (Sáez González, in Ricerche sul '600 …, 2007 p.60, 67; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.184).*

18.5.1613 - 1613, 18 maggio. A Iacovo Zattera ducati 75 et per lui a **Pietro Quadrado** in conto del prezzo de trabacche e buffette che ha da fare per servizio del duca d'Ossuna (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 107; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983, p.44).*

17.7.1613 - 1613 17 luglio. Ortega e **Quadraro** ricevono 700 carlini per lo stesso lavoro (Sáez González, in Ricerche sul '600 …, 2007 p.60, 67; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.185).*

5.8.1613 - 1613 5 agosto. Altro pagamento di 700 carlini per lo stesso lavoro (Sáez González, in Ricerche sul '600 …, 2007 p.60, 67; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.185).*

6.11.1613 - 1613 6 novembre. Ricevono 50 ducati, a «cuenta» di 60, per lo stesso lavoro (Sáez González, in Ricerche sul '600 …, 2007 p.60, 68; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.185).*

7.12.1613 - 1613 7 dicembre. Ottengono 60 ducati per lo stesso lavoro (Sáez González, in Ricerche sul '600 …, 2007 p.60, 68; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.185).*

1614 - Pinto era un indoratore, già attivo nel 1614 per conto di **Pietro** [Quadrato] per la doratura e argentatura di busti lignei per il conte di Lemos (Gonzalez, Del Reino de Napoles …, 2012, p.30, 43, 222; Ruotolo, in Ricerche sull'arte …, 2019 p.43).*

7.1.1614 - 1614 7 gennaio. Ortega e **Quatraro** ricevono 60 ducati per lo stesso lavoro (Sáez González, in Ricerche sul '600 …, 2007 p.59, 68; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.185).*

8.2.1614 - 1614 8 febbraio. Ricevono 50 ducati da girare a «lo dorador que a de dorar los bultos de virgenes y martires» (Sáez González, in Ricerche sul '600 …, 2007 p.60, 68; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.185).*

12.2.1614 - 1614 12 febbraio. Ortega e **Quatraro** ottengono 44 ducati, a compimento di 60, da Garsia Mazo per «liberanza de sua signoria» (Sáez González, Del Reino …, 2012 p.222; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.185).*

15.3.1614 - 1614 adi 15 di Marzo Sabbato … f. 348 Ad And.a brancia d.ti sei e per lei à M.ro **Pietro quatrato** diss. a conto del prezzo di uno Cristo morto di ligname che li havera da fare et consig.re per tutto martedi Santo p.o che viene per servitio della s.ra Principessa di scilla a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 62, p.95r; Pinto, Ricerca 2023).

18.3.1614 - A 18 Marzo 1614 … f. 881 A Natale Lantieri d.ti dodeci. E per esso a mastro **Pietro Quadrato** disse pagarglieli in conto di docati trenta per lo prezzo di un'immagine di rilievo di nostra Sig.ra del Reto indorata, e intagliata conforme all'accordo fatto fra esso, ed il proc.e Fra Damiano della Torre dell'ord.e min.ri Oss.ti, e che detta immagine glie l'abbia a consignare di tutta perfezione per tutto li 15. del prossimo mese di Aprile. pol.a de' 18 Marzo 1614 d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 50; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.364; Pinto, Revisione 2018).

9.4.1614 - 1614 9 aprile. Ortega e **Quatraro** ottengono 44 ducati, a compimento di 60, da Garsia Mazo per «liberanza de sua signoria» (Sáez González, in Ricerche sul '600 …, 2007 p.60, 69; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.185).*

21.4.1614 - 1614 21 aprile. **Quatraro** riceve 10 ducati, a compimento di 50, da Garsia Mazo per la «fattura et yndoraratura et argento» di 10 «teste de reliquiye» e di 14 «braccie» richieste dalla viceregina (Sáez González, Del Reino …, 2012 p.222; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.185).*

18.5.1616 - 1616 18 maggio … A Iacovo Zattera ducati 75 et per lui a **Pietro Quadrado** in conto del prezzo de trabacche e buffette che ha da fare per servizio del Duca d'Ossuna (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 107; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983, p.44).*

10.6.1616 - **Quatraro Pietro** … 1616, 10 giugno *Da Pietro Segara y Prato D. 4 a compimemto di D. 24 per la fattura di due Corpi Santi: uno Santo Lorenzo e l'altro Santa Eularia* (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 107; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.159).*

17.10.1616 - 17 ottobre 1616 … A Benedetto Cioffoli D. 30 e per lui a **Pietro Quatraro** per compimento di un crocifisso de avolio (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.364).*

2.1.1617 - 2 gennaio 1617 per 29 dicembre 1616 ... A Benedetto Plutino ducati 5. E per lui a **Pietro Quadrato** a compimento di ducati 12. E se li pagano a conto della testa e busto de Santo Antero papa e due bracci de due altri Santi dove ponere reliquie per servizio del loro Monastero de San Lorenzo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 116; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.559).*

8.2.1617 - **Quatraro Pietro** … 1617, 8 febbraio *Da Simone Agnelo Saleno D. 20 in conto della fattura di due statue l'una de Santa Maria Madalena et l'altra de S. Ursola de palmi sei compresi il piede de legname indorato* (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 177; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.159).*

22.11.1617 - 22 novembre 1617 ... A Sebastiano e Santolo Manzo D. 20. E per loro a **Pietro Quadrato** e Francesco Pinto in conto di una cornice di autano per la loro cappella nella Pietà dei Turchini (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 124; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.102).*
- Un caso del genere potrebbe essere la cornice della *Trinità terrestre* di Battistello Caracciolo, nella seconda cappella a destra delle chiesa della Pietà dei Turchini a Napoli, pagata nel 1617 a **Pietro** e a Francesco Pinto, lavoro di buona qualità esecutiva e progettuale ma priva di parti scolpite (Ruotolo, in Ricerche sull'arte …, 2019 p.43).*

1620 - **Pietro** … Dovette restar vedovo e risposarsi con Dianora Guadagno con cui ebbe una figlia nel 1620 (ASDNa, SGM, Battezzati, vol. III 1616-1621, c. 165r; Ruotolo, in Ricerche sull'arte …, 2019 p.44).*

10.7.1620 - 1620 a 10 lug.o Venerdi ... f. 1516 Alla Cappella del Salvatore dentro l'Ecc.a di Santa m.a mag.re d. ventisei e tt. 1, et per essa a **Pietro quatrato**, disse pag.li a comp.to de d. cinquantacinque atteso l'altri l'ha rec.ti cont.ti in diverse volte et esserno per lo legname scultura, et indoratura di una madonna con lo puttino servirà per la pietra S.ta di d.a Cappella cossi d'accordio fra loro da consignarla fra dudici giorni dalli 9 del presente mese di lug.o in piede con firma del d.o pietro a lui c.i d. 26.1 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 39; Pinto, Ricerca 2023).

17.9.1622 - **Quatraro Pietro** … 1622, 17 settembre *Da Pompeo Battaglino D. 4 a compimento di D. 15 per l'integro prezzo d'una immagine de intaglio in Cristo con la Croce in collo che l'have fatto* (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 181; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.159).*

3.10.1622 - 3.10.1622 … A Fra Filippo de Gatta D. 5 e per lui a **Pietro Quatraro** a compimento di D. 20 per la fattura d'uno crocifisso di legno … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.364).*

1623-1625 - Guadagni Giovan Antonio … 1623-25 Insieme a Giovan Battista Guadagni e ad Andrea e **Pietro Quatrato** lavora al coro della cappella Colonna in San Giovanni in Laterano a Roma (Nicolai, Mecenati a confronto, 2008 p. 128-130, 285-290; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.174).*

Andrea, Domenico e Leonardo (not. 1605-1625), figli di Melchiorre, falegnami

16.2.1605 - 1605 Adi 16 di feb.ro mercoldi … f. 462 A Detio brancaccio d. sei et per lui à melchiori quadrado d.e ad comp.to di d. 46 per preczo di una trabacca indorata intagliata venduta et consignatali dec.do che li altri d. 40 li have rec.ti cioe d. 15 per il banco di s.to eliggio et li d. 25 in con.ti et per d.o ad **andrea quadrato** suo figlio d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, p.213; Pinto, Ricerca 2019).

2.10.1606 - 1606 à 2 di 8bre lunedi … f. 969 A Michele molargia d.i sette, Et per lui a Melchionne quadrado, d.o à comp.to di d.i quindeci, che li d.i otto li have hauti da esso de cont.i quali d.i quindeci sono per caparro di due travacche che fa per Cagliari, la una per servitio del regente murche ad eser de teglia, et l'altra di noce per il Dottor massons; Et per lui a **Minico quadrado** suo figlio a lui c.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.854; Pinto, Ricerca 2022).

21.7.1609 - 1609 adi 21 di luglio Martedi … f. 612 Ala Duchessa di Bisaccia d.ti vintidui e per lei ad **And.a quadrado** diss. per prezzo di una trabaccha di noce parte indorata che li ha venduta et consig.ta d'accordio a lui con.ti d. 22 (ASBN, Banco AGP, g.m. 51, p.249; Pinto, Ricerca 2017).

1.9.1610 - 1610 Adi p.o di 7bre mercoldi … f. 818 Al P.e di conca d. diece et per lui a melchior quadrado d.e sono in conto della trabacca indorata ha da fare per ser.o di sua casa quale havera da fare per ser.o de sua casa quale havera da consig.re per tutto mercoldi p.o ven.o et per d.o a **lonardo quadrado** suo figlio d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 82, p.110; Pinto, Ricerca 2023).

6.9.1610 - 1610 Adi 6 di 7bre lunedi … f. 818 Al P.e di conca d. nove et mezo et per lui ad **and.a quadrado** d.e per saldo di uno scritt.o et due boffette di noce vendutoli et consegnatoli d. 9.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 82, p.154; Pinto, Ricerca 2023).

3.11.1610 - 1610 Adi 3 di 9bre mercoli … f. 1182 Al P.e di conca d. cinquanta et per lui a melchion quadrado d.e per saldo di tutte le travache che li have ven.te per ser.o di sua casa et per d.o a micco quadrado suo figlio per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 82, p.424; Pinto, Ricerca 2023).

14.10.1611 - 1611 a 14 d'ott.e Venerdi … f. 8 Ad Ascanio Carrafa d'ott.no d.ti vinticinque E per esso a Melchionne quadrado d.e a conto di sei banchi di noce con li ferri indorati et una travaccha indorata, delle quale cose d'acc.o ne hanno da stare à terzo di Gio: anello de mari, E per esso a **Gio: dom.co quadrado** suo figlio d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.358; Pinto, Ricerca 2023).

9.2.1612 - 1612 a 9 feb.ro Giovedi … f. 171 Ad Alex.o del effetti d. dieci, E per lui a m.ro Melchior quadrato per final pagam.to di dudici banchi di noce con ferri adorati alla spagnola con li suoi appoggiatori, che sono del Ill.mo sig. Cardinale Giustiniano, E per lui a **Gio: Dom.co quadrato** suo figlio d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 57; Pinto, Ricerca 2023).

22.5.1612 - 1612 a 22 di magio martedi … f. 296 Ad Maria Rav.ra d. sette E per lei ad **Andrea quadrato** a comp.to di d. dudice e l'altri d. 5 l'ha rec.ti cont.i d.o per prezzo di una travacca indorata che l'ha ven.to e consig.to e resta conte e sodisfatto E per esso ad Aniello Lancarella per alt.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.636; Pinto, Ricerca 2022).

29.5.1612 - 1612, maggio 29. A don Scipione Pignatello D. 5. E per esso a mastro **Andrea Quatrato** per una boffetta di noce (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 27, 89; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.34).*

20.7.1612 - 1612 a 20 di luglio Venardi … f. 1637 A Michele belmudez d. diece E per lui ad **And.a quadrado** per lo prezzo di una travacca tutta indorata a comp.to di d. vinti atteso l'altri d. diece l'ha rec.ti da esso per d.o b.co dec.do che resta integram.te sodisfatto d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.925; Pinto, Ricerca 2022).

23.10.1612 - 1612 à 23. 8bre … f. 995 Al Marchese di Spinazzola ducati venti. Pol.a de' 22. di 8bre 1612. E per esso a M.ro **Andrea Quadraro**, quali sono in conto di trabacche che averà da fare per servizio di esso girante d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 24; Pinto, Ricerca 2017).

23.8.1613 - 1613 a 23 di Agosto Venerdi … f. 636 A lonardo di petruccio d. undici tt. 1.15, e per lui ad **And.a quatrato** d.e sono per resto de una trabacca fattoli d. 11.1.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 85, p.19; Pinto, Ricerca 2023).

9.12.1613 - 1613 a 9 Xbre f. 1246 A Maria Ravaschiera d. sei e per lei ad **And.a Quatrado** d.e seli pagano a conto di opra à da fare nella sua Casa d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 103, p.512; Pinto, Ricerca 2023).

8.4.1614 - 1614 a 8 ap.le Martedi … f. 1789 Al P.e di Scilla d. sei tt. 2 E per lui a **nardo quadrato** d.e per l'integra indorat.a di trentadoi ferri di boffetta, che l'ha fatti, e consig.ti cosi d'acc.o altro per qualsivoglia

causa non deve havere, E per lui ad Agostino quadrato suo fratello a lui con.ti d. 6.2 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 71; Pinto, Ricerca 2024).

17.4.1614 - 1614 a 17 d'ap.le Giovedi … f. 1067 A Bonifatio Naselli d.ti otto tt. 4 E per esso a Melchior quadrado d.o sono per prezzo de diverse buffette che li ha venduto e consig.to E per d.o a **Micco quadrado** suo figlio d. 8.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105, p.452; Pinto, Ricerca 2023).

17.12.1614 - 1614 a 17 di xbre Mercordi … f. 751 A Pietro batta Scorza d. otto e per lui ad **And.a quadrato** d.o per caparro di una trabacca indorata conf.e la comess.e datali e per esso a Biase de Masi d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 92, p.582; Pinto, Ricerca 2023).

31.1.1615 - 1615 a 31 di Gennaro Sabbato … f. 509 A Bartolomeo balzamo d. sette e per lui ad **And.a quatrato** d.o sono a comp.to di d. cinquanta cinque atteso li altri a comp.to li ha Ric.ti di con.ti e per banchi e sono per il prezzo di una trabacca indorata con capezzera ad esso venduta e consig.ta d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.144; Pinto, Ricerca 2024).

3.4.1615 - 1615 a 3 di Ap.le Venerdi … f. 662 Ad Angelo Landi d. otto e per lui a Lazaro Marasi d.o a comp.to di d. 40 che li altri li ha da esso Ric.ti di con.ti e sono a buon conto del prezzo delli otto Capitelli che havera da fare per serv.o delli Regij Studij servata la forma delle Cautele sopra di cio stipulate a 30 del passato per m.o di N.re fran.co borrello di nap. alle quale si Refere e per esso ad **And.a quadrato** per alt.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.418; Pinto, Ricerca 2024).

1623-1625 - Guadagni Giovan Antonio … 1623-25 Insieme a Giovan Battista Guadagni e ad **Andrea** e Pietro **Quatrato** lavora al coro della cappella Colonna in San Giovanni in Laterano a Roma (Nicolai, Mecenati a confronto, 2008 p. 128-130, 285-290; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.174).*

QUADRO vedi QUATRO

QUAGLIA

Gio. Martino (not. 1606-1632), pittore

24.1.1606 - 1606 Adi 24 di Gennaro martedi … f. 173 Ad ottavio de laurentijs d. uno 1.17 et per lui a m.o luca cioffo pittore d.e ad comp.to di d. 20 atteso li altri li have rec.ti in più volte et detti sono per il pag.to delle pitture fatte in tre camere un camerino et gradiata nella casa sua nella strada maestra di puczo bianco delli quali e intiera.te sodisfatto et nelo quieta et per d.o a **martin guaglia** d. 1.1.17 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 54, p.97; Pinto, Ricerca 2019).

24.4.1617 - 1617 a 24 di Aprile lunedi … f. 835 A Gio Jac.o Conforto d. otto e per lui a **Gio: marino quaglia** e mario tolomeo disse in conto delle intempiat.e de carta reale pintate con paise grottischi et rimitorij et d.e Cam.e sono de vadere sideci per lo prezzo di d. dicessette et farle bene di bona m.o c.ti d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 77; Pinto, Ricerca 2019).

16.10.1624 - 16 ottobre 1624 … A fra Bernardo di Napoli D. 14. Et per lui a fra Giuseppe di Napoli architetto. E per esso a Gio Batta de Pino, Francesco Gigante e **Gio Martino Quaglia** pittori e sono a compimento di D. 50, atteso li altri li hanno ricevuto di contanti e sono per il prezzo dell'opera di pittura seu sgraffiata del novo inclaustro del monastero della Sanità di Napoli per prezzo di D. 100 di quel modo si haverà da fare conforme appare con una poliza di loro mano che per esso si conserva. E per detti Francesco Gigante e Gio Batta de Pino al detto **Gio Martino Quaglia** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 213; Nappi, in Ricerche sul '600 … 1999, 2000 p. 71).*
- … architetto Giuseppe Nuvolo. Troviamo questo nel 1624 intento a sorvegliare il «mastro» Francesco Antonio Carbone, mentre stendeva lo stucco, sul quale lavoravano a graffito il pittore Giovambattista di Pino e i suoi aiuti Francesco Gigante e **Giovan Martino Quaglia** (Ceci, in Nap. Nob. XVI 1920 p.95).*

10.3.1632 - Eodem Die [decimo mensis Martij 15^{e} Ind.nis 1632] ibidem [neap.] in nostri presentia constituti fran.cus Gigante de neap. pictor agens ad infra omnia tam pro se quam nomine **Jo: Martini Guaglio** pro quo promit de rato sicut ad conventione devenisse dixit et fran.co ant.o de Alois proc.re ven. Mon.rii Santi Ligorij in vulgari eloquio pro faciliori intelligentia facti promette con d.o suo compagno fare tutta la pictura a frisco che bisognara nel intempiatura nova che si fa sopra il coro della chiesa del d.o mon.rio di santo Lig.o, et anco dare tutti li colori ad oglio che bisognara sopra l'intaglio conforme camina l'intempiatura vecchia, et

tutta l'altre cose che bisognaranno quanto contiene d.o coro et andito et anco dare la tempera ad oro al altre figure dela d.a intempiatura vecchia quanto contiene detto coro, et questo per tutto il mese d'ap.le p.o venturo, per prezo de d.ti cinquanta quali d.o s.r fran.co ant.o in d.o nome promette pagare al d.o fran.co et suo compagno servendo pagando, con pacto che mancando lo d.o fran.co di fare d.a opera fra lo d.o tempo sia lecito a detto Mon.rio fare fare d.a pittura ad altri a tutti danni spese et interesse del d.o fran.co … (ASNa, Not. Giulio de Avonola, sch. 819, prot. 24, f. 23v; Delfino; Pinto, Revisione 2011).
- Nel marzo 1632, con scadenza ultimativa a fine aprile, i pittori Francesco Gigante e Giovanni Martini Guaglio sono incaricati di eseguire «tutta la pittura … cinquanta» (De Vito, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.23).*

Piero Paolo (c.1860-1898), architetto

1889 - Si trasferì da Roma a Napoli

1889 - Progetto per le case economiche da realizzarsi a cura della Società per il Risanamento.

16.7.1892 - Corrispondenza Melisurgo, Quaglia e Abignente, Segretario generale del Risanamento.

1893 - Intanto avevo conosciuto l'architetto Quaglia del Risanamento e con lo stesso pubblicammo il progetto per Castelcapuano (da "I miei ricordi" di Melisurgo).
- Nell'anno 1893 unitamente a Quaglia pubblicammo un nostro progetto per Castelcapuano Palazzo di Giustizia (da "I miei ricordi di G. Melisurgo).

1897-98 - Morte ing. Quaglia (tra il 22.11.1897 e il 10.2.1898)

QUARANTA

Matteo (not. 1461-1492), fabricatore

16.11.1461 - **Quaranta Matteo** di Cava dei Tirreni, maestro di muro. 16 Novembre 1461. Con Lancellotto de Troisio, anche maestro di muro, fa contratto di società per intraprendere alcune opere di muro (Not. Simonello Mangrella, a. 1461-62, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.324).*

1.3.1472 - De Adinulfo Giovan Filippo di Cava dei Tirreni, architetto e intraprenditore, padre di Marcantonio e Berardino. 1° Marzo 1472. Dichiara, che con precedente istrumento, stipulato col Sindaco ed Università di Capua, avea intrapresa l'opera dei fossati e delle muraglie intorno a quella città, insieme ai maestri nell'arte del fabbricare **Matteo Quaranta** e Adoardo Joele di Cava (Archivio della Trinità, N. 5; Not. Pietro Paolo Troise, a. 1472-73, a fol. 155; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.5).*

Cesare (not. 1501-1543), marmoraio

1501-1502 - Roma, Santa Maria del Popolo, Cappella Basso della Rovere (terza della navata destra), tomba di Giovanni Basso († 1483) e decorazione dell'altare, 1501-1502 circa (Caglioti, in Mitteilungen des Kunsthistorischen Institutes in Florenz, 48. Bd., H. 3 2004, p.353).*

1503-1504 - Roma, Santa Maria del Popolo, Cappella di Jorge da Costa, "cardinale del Portogallo" (quarta della navata destra), pala d'altare (*Santa Caterina d'Alessandria tra san Vincenzo da Saragozza e sant'Antonio di Padova, Annunciazione, Eterno benedicente*), 1503-1504 circa (Caglioti, in Mitteilungen des Kunsthistorischen Institutes in Florenz, 48. Bd., H. 3 2004, p.353).*

1506-1507 - Già Roma, Santa Maria del Popolo, Cappella Cybo (seconda della navata destra), tomba del cardinale Lorenzo de' Mari Cybo († 1503), 1506-1507 circa, trasferita nel 1685 a Roma, San Cosimato, Cappella di Santa Severa, e trasformata nell'Altare delle Sante Severa e Fortunata mediante l'eliminazione del sarcofago e del *gisant* (Caglioti, in Mitteilungen des Kunsthistorischen Institutes in Florenz, 48. Bd., H. 3 2004, p.353).*

1509 - Roma, Santa Maria della Pace, Cappella Ponzetti (prima a sinistra della navata), due tombe della famiglia Ponzetti (quella a destra per Beatrice e Lavinia, † 1505; quella a sinistra per Ferdinando, fondatore della cappella, e per tutti gli altri familiari), 1509; i due monumenti, murati in origine nella controfacciata della chiesa, furono adattati alla collocazione odierna da Pietro da Cortona nel 1658 e lievemente ridotti nelle

dimensioni rimuovendo fra le altre parti le due lunette di coronamento (*Padre Eterno benedicente, Madonna col Bambino*), a loro volta riutilizzate in cima alle due porte della tribuna ottagonale del medesimo tempio (Caglioti, in Mitteilungen des Kunsthistorischen Institutes in Florenz, 48. Bd., H. 3 2004, p.353).*

1510 - Napoli, Duomo, transetto sinistro, tomba di papa Innocenzo IV Fieschi († 1254), 1510 circa, smantellata (o mai finita e installata) e parzialmente ricostruita - con ordine variato e con l'aggiunta di pezzi non pertinenti - per volontà dell'arcivescovo Annibale di Capua (1578-95) (Caglioti, in Mitteilungen des Kunsthistorischen Institutes in Florenz, 48. Bd., H. 3 2004, p.353).*

1510 - Napoli, Museo Nazionale di San Martino, inv. 23672, Fede, figura a rilievo entro nicchia (dono di Mario De Ciccio, 1960), 1510 circa (Caglioti, in Mitteilungen des Kunsthistorischen Institutes in Florenz, 48. Bd., H. 3 2004, p.353).*

1511-1512 - Napoli, Duomo, Succorpo, figura a tuttotondo del cardinale Oliviero Carafa, arcivescovo di Napoli, genuflesso in preghiera, 1511-12 circa (Caglioti, in Mitteilungen des Kunsthistorischen Institutes in Florenz, 48. Bd., H. 3 2004, p.353).*

1512-1513 - Opere di **Cesare Quaranta** … Napoli, San Domenico Maggiore, Cappella Carafa di Ruvo, tomba di Troilo Carafa dei conti di Ruvo, canonico napoletano, 1512-13 circa (rimaneggiata nel 1591) (Caglioti, in Mitteilungen des Kunsthistorischen Institutes in Florenz, 48. Bd., H. 3 2004, p.353).*

1513 - Sepolcro di Galeotto Carafa:

GALEOTTO CARRAFAE
DOMI ET MILITIAE CLARISS
QVI PRO REGIB ARAGONEIS MVLTA
FORTITER GESSIT VLTIMOQ
FERDINANDI REGIS PRIMI BELLO
CORREPTVS MORBO IN FERENTANIS
IAM SEPTVAGENARIVS DIEM OBIIT
ET ROSATAE PETRAMALAE
MVNERE PRAESTANTISS
ANDREAS CARRAFA S. SEVERINAE COMES
PARENTIBVS OB P AN M DXIII

(Pisani, I Carafa di Roccella, 1992 fig. 7; Pinto, Lapide letta).*
- Opere di **Cesare Quaranta** … Napoli, San Domenico Maggiore, Cappella Carafa di Santa Severina, tomba di Galeotto Carafa e di sua moglie Rosata di Pietramala, 1513; tomba di Andrea Carafa conte di Santa Severina, prossima al completamento, o già completata, nel 1515, ma poi mai messa in opera (il ritratto del defunto è oggi a Napoli, Educandato di Sant'Eligio, passaggio dal primo cortile allo scalone; la *Prudenza* e la *Fortezza* sono a Lawrence, Kansas, Helen Foresman Spencer Museum of Art) (Caglioti, in Mitteilungen des Kunsthistorischen Institutes in Florenz, 48. Bd., H. 3 2004, p.353).*

2.6.1513 - Promissio pro magistro Geronimo Mariani magistro **Cesari Quaranta**. Die secundo mensis Junii prime indictionis [1513], Neapoli, constitutis in nostri presencia magistro Geronimo de Mariano Fiorentino, marmorario, agente ex una parte, et magistro **Cesare Quaranta** de Neapoli, similiter marmorario, agente ex parte altera, prefate vero partes sponte asseruerunt pariter coram nobis noviter earum arte et ingenio promictere debere facere quamdam cappellam cum altare et sepultura de marmoribus gentilibus de Carraria reverendo domino Episcopo Squillacii pro certo precio et in certo tempore, secundum disignum per ipsas partes ostensum dicto domino Episcopo; propterea se ipsas partes ad infrascriptam convencionem devenisse, quod pro ducatis decem per dictum magistrum Cesarem eidem magistro Geronimo solvendis teneretur dictus magister Geronimus dictum opus sibi renunciare. Et facta assercione predicta, ambe partes ipse [...] volentes convencionem predictam adimplere [...], prefatus magister Geronimus, pro dictis ducatis decem per dictum magistrum Cesarem sibi solvendis ut infra, sponte coram nobis dictum opus ut supra fiendum et omne jus sibi competens ratione instrumenti conficiendi renunciavit eidem magistro Cesari presenti, non obstante quod ambo promissionem insolidum facient dicto domino Episcopo conficiendi dictum opus. Et versa vice prefatus magister Cesar promisit et convenit [...] dictos ducatos decem [...] solvere […] eidem magistro Geronimo [...] de pecunia prime paghe sibi faciende per dictum dominum Episcopum ratione operis predicti, ut supra faciendi . [...] Nec non promisit dictum opus bene et diligenter facere secundum dictum disignum in termino per eos conveniendo cum dicto domino Episcopo. Et amplius promisit dictus magister Cesar eumdem magistrum Geronimum, eiusque heredes, successores et bona, indempnem et illesum [...] servare a promissione per eum dicto domino Episcopo facienda in dicto instrumento. [...] presentibus judice predicto [Petro Paulo de Mari], notario Francisco Russo, notario Nardo Antonio Russo,

Michaele de Raymo et magistro Paciente de Goffredo de Neapoli (ASNa, Not. Nic. Ambrogio Casanova, a. 1512-1513, car. 188; copia ottocentesca a Napoli, Museo Civico «Gaetano Filangieri principe di Satriano», Biblioteca, ms. 7340 H; Caglioti, in Storia della Calabria …, 2002 p.1027).*
- Napoli, 2 giugno 1513. Gli scultori Girolamo di Mariano da Firenze e **Cesare Quaranta** da Napoli, in previsione del contratto che s'apprestano a stipulare con Vincenzo Galeota, vescovo di Squillace, per la realizzazione d'una cappella con altare e sepolcro, stabiliscono separatamente tra di loro - a certi patti e condizioni - che all'opera attenderà il solo Cesare (Caglioti, in Storia della Calabria …, 2002 p.1027).*

10.6.1513 - Empcio lapidum pro magistro **Cesare Quaranta**. Die X mensis Junii prime indictionis [1513], Neapoli, constitutus in nostri presencia providus vir Marcus Bernardi de Carraria, sicut ad convencionem devenit cum honorabili magistro **Cesare Quaranta** de Neapoli scarpellino, [...] vendidit [...] dicto Cesari [...] carratas decem de marmoribus gentilibus de Carraria pro precio ducatorum quatraginta de carlenis argenti ad rationem ducatorum quatuor pro qualibet carrata. Quas quidem carratas decem de marmoribus predictis prefatus Marcus promisit […] assignare eidem magistro Cesari [...] in maritima huius civitatis Neapolis per totum mensem Octobris primo venturi sequentis anni secunde indictionis. De quo quidem precio prefatus Marcus [...] confexus fuit [...] recepisse a dicto magistro Cesare [...] ducatos decem [...]. Reliquos vero ducatos triginta [...] prefatus magister Cesar dare [...] promisit [...] receptis dictis lapitibus [...] in pace. [...] presentibus judice Gregorio Russo de Neapoli ad contractus, notario Francisco Russo, Silvestro Barbarise de Neapoli et Antonio de Fenicia de Castro Maris de Vulturno (ASNa, Not. Nicola Ambrogio Casanova, a. 1512-13, c. 197; copia ottocentesca a Napoli , Museo Civico «Gaetano Filangieri principe di Satriano», Biblioteca, ms. 7339 H; Caglioti, in Storia della Calabria …, 2002 p.1027).*
- Napoli, 10 giugno 1513. **Cesare Quaranta** acquista dieci carrate di marmi da Marco di Bernardo (o Bartolomeo?) (253) da Carrara (Caglioti, in Storia della Calabria …, 2002 p.1027).*
- Squillace (Catanzaro), Cattedrale, altare del Santissimo Sacramento e cenotafio di Vincenzo Galeota, vescovo di Squillace († 1522), 1513-15 circa; nel 1983 le due opere, già smantellate e divenute lacunose, sono state impropriamente rimontate insieme, formando un unico monumento (Caglioti, in Mitteilungen des Kunsthistorischen Institutes in Florenz, 48. Bd., H. 3 2004, p.353).*

10.11.1513 - Empcio lapidum pro **Cesare Quaranta**. Die X mensis Novembris secunde indictionis [1513], Neapoli, constitutus in nostri presencia magister Alexander de Nicolo de Marchese de Brescia, ad presens Neapoli commorans, marmorarius, tam pro se quam nomine et pro parte Marci Bartholomei de Putignano de Carraria, [...] sicut ad conventionem devenit cum magistro **Cesare Quaranta** de Neapoli, marmorario, sponte coram nobis vendidit eidem magistro Cesari [...] carratas octo lapidum gentilium albarum de Carraria bonarum et recipientium, cum subscripto signo in qualibet lapide C.40, pro precio ducatorum triginta duorum de carlenis argenti, ad rationem ducatorum quatuor pro qualibet carrata, illius longitudinis, largitudinis et altitudinis prout annotatum est in duabus apodixis sistentibus in posse ipsarum parcium. Et promisit et convenit prefarus magister Cesar [...] eidem Alexandro [...] dictos ducatos triginta duos [...] solvere [...] eisdem Alexandro et Marcho in pagis subscriptis [...], videlicet hinc ad dies decem [...] assignare in bancho nobilis Salvatoris Billi in hac civitate Neapolis, ad instanciam dictarum Alexandri et Marci, ducatos octo de auro in auro. Et restans precium assignare promisit [...] delatis dictis carratis octo lapidum predictorum [...]. Quas quidem carratas octo prefatus Alexander [...] promisit [...] in Molo Parvo huius civitatis Neapolis in terminis subscriptis, videlicet carratas quatuor ex eis hinc ad menses duos [...], et reliquas carratas quatuor per totum mensem Aprilis primo venturi in pace. [...] presentibus judice Petro Paulo de Mari de Neapoli ad contractus, notario Francisco Russo de Neapoli, Johanne de Pactis de Neapoli, Nicolao Anello Regio de Neapoli et Loysio Antonio Sanguigno de Acerris (ASNa, Not. Nic. Ambrogio Casanova, a. 1513-14, c. 64; copia ottocentesca a Napoli, Museo Civico «Gaetano Filangieri principe di Satriano», Biblioteca, ms . 7340 H; Caglioti, in Storia della Calabria …, 2002 p.1027).*
- Napoli, 10 novembre 1513. **Cesare Quaranta** acquista otto carrate di marmi da Alessandro di Niccolò di Marchese da Brescia e da Marco di Bartolomeo (o Bernardo?) (255) da Carrara (Caglioti, in Storia della Calabria …, 2002 p.1027).*

1515-1520 - Napoli, **Duomo**, Cappella degli Illustrissimi, *San Giovanni evangelista* e *San Matteo*, due figure a rilievo entro nicchie inserite nel paliotto d'un altare tardobarocco; e Napoli, Basilica di Santa Restituta, parete a sinistra dell'ingresso al Battistero (San Giovanni in Fonte), *Sangue di Cristo*, figura a rilievo entro nicchia; tre frammenti d'una pala d'altare dedicata verosimilmente al *Corpus Domini*, 1515-20 circa (Caglioti, in Mitteilungen des Kunsthistorischen Institutes in Florenz, 48. Bd., H. 3 2004, p.353).*

1515-1520 - Opere di **Cesare Quaranta** … Napoli, Sant'Anna a Capuana, altare sinistro, *Sant'Anna metterza*, rilievo, 1515-20 circa (Caglioti, in Mitteilungen des Kunsthistorischen Institutes in Florenz, 48. Bd., H. 3 2004, p.353).*

1515-1520 - Solofra (Avellino), San Domenico, transetto sinistro, tomba del teologo domenicano Pier Jacopo Pandolfelli, 1515-20 circa (Caglioti, in Mitteilungen des Kunsthistorischen Institutes in Florenz, 48. Bd., H. 3 2004, p.353).*

17.1.1517 - Promissio pro magistro **Cesare Quaranta** magistro Johanni de Cibello. Die XVII mensis Januarii quinte indictionis [1517], Neapoli, constitutus in nostri presencia honorabilis magister **Cesar Quaranta** de Neapoli, sicut ad convencionem devenit cum honorabili magistro Johanni de Cibello de Sicignano, sponte coram nobis eius arte et ingenio et lapide promisit eidem magistro Johanni facere quamdam immaginem Virginis Marie cum filio in bracchio [sic] altitudinis palmorum quinque cum dimidio de canna de lapide marmoreo gentili, lustrate et bene facte ad laudem et judicium magistrorum in talibus expertorum, hinc ad menses tres […], et ipsam assignare in eius apotheca in termino supradicto. Et versa vice prefatus magister Johannes promisit dare eidem magistro Cesari, pro eius magisterio et dicta figura, ducatos triginta sex de carlenis argenti, de quibus solvere promisit eidem magistro Cesari ad omnem eius requisicionem ducatos sexdecim […], alios ducatos decem facta medietate dicti operis, et reliquos ducatos decem completa dicta figura in pace […]. Presentibus judice predicto [Petro Paulo de Mari], clerico Petro Salafra, Francisco Piczomente de Monteleone, presbitero Francischello de Apiano de Neapoli et Jacopo Carello de Pulcino (già ASNa, Not. Nicola Antonio Casanova, a. 1516-17, c.133; Caglioti, in Santa Severina incontra …, 2015 p.128).*
- **Quaranta Cesare** … 7 Gennajo 1517. Promette fare una imagine della Madonna in marmo per messer Giovanni di Cibello (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.322).*

20.7.1517 - Locacio persone pro magistro **Cesare Quaranta**. Die XX mensis Julii quinte indictionis [1517], Neapoli, constitutus in nostri presencia Jacobus Quaranta de Cava, pater legitimus et naturalis Macthey Quaranta, etatis annorum XII […], sponte coram nobis locavit opera et servicia persone dicti Macthey, et ipsum posuit ad studium cum magistro **Cesare Quaranta** de Neapoli marmorario […] durante tempore annorum quatuor […]. Et versa vice prefatus magister Cesar promisit […] eisdem Jacobo et Mactheo […] dare eidem Mactheo dicto tempore perdurante victum, potum, calceamenta et vestimenta ac lectum ad dormiendum secundum eius condicionem, ipsumque tenere et bene pertractare, ac docere eius artem iuxta sui ingenii capacitatem, et in fine dicti temporis ipsum Machteum licenciare indutum et calciatum condecenter. […]. Presentibus judice Petro Paulo de Mari de Neapoli ad contractus, notario Gregorio Russo de Neapoli, Loysio Antonio de Troysio de Cava et Johanne Berardino Coczola de Cava (già ASNa, Not. Nicola Antonio Casanova, a. 1516-17, c.274; Caglioti, in Santa Severina incontra …, 2015 p.128).*
- **Quaranta Cesare** … 20 Luglio 1517. Prende seco a bottega il giovinetto Matteo Quaranta (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.322).*

c.1520 - Abbazia di Montevergine (Avellino), Museo, tomba del giureconsulto Cassiodoro Simeoni († 1518), 1520 circa (Caglioti, in Mitteilungen des Kunsthistorischen Institutes in Florenz, 48. Bd., H. 3 2004, p.353).*

c.1530 - Opere di **Cesare Quaranta** … Napoli, San Lorenzo Maggiore, ultima cappella sinistra della navata (Cappella Pisanelli), tomba di Vito Pisanelli († dicembre 1528), segretario di Federico d'Aragona re di Napoli, 1530 circa (Caglioti, in Mitteilungen des Kunsthistorischen Institutes in Florenz, 48. Bd., H. 3 2004, p.354).*

c.1530 - Opere di **Cesare Quaranta** … Napoli, San Giacomo degli Spagnoli, seconda cappella della navata destra, due tondi con *Profeti*, 1530 circa (Caglioti, in Mitteilungen des Kunsthistorischen Institutes in Florenz, 48. Bd., H. 3 2004, p.354).*

1530-1535 - Opere di **Cesare Quaranta** … Napoli, San Francesco delle Monache, parete sinistra del coro, tomba di Caterina della Ratta, contessa di Caserta, Alessano e Sant'Agata de' Goti († 1511), vedova di don Cesare d'Aragona, poi moglie di Andrea Matteo Acquaviva, marchese di Bitonto e duca d'Atri, 1530-35 circa; durante il secolo XX questo monumento ha perso le sue principali sculture figirative: tre delle quattro statue che stavano nelle nicchie laterali (*Santa Caterina d'Alessandria*, *San Francesco d'Assisi*, *Santa Chiara*) si trovano ora a Napoli, Santa Chiara, Coro delle Clarisse; la quarta (*Sant'Antonio di Padova*) è esposta separatamente nel vicino Museo dell'Opera di Santa Chiara (Caglioti, in Mitteilungen des Kunsthistorischen Institutes in Florenz, 48. Bd., H. 3 2004, p.354).*

1535-1539 - Opere di **Cesare Quaranta** … Napoli, Santa Maria della Salute, *Madonna col Bambino* (una statua, oggi in facciata), *San Pietro* e *San Paolo* (due statue, oggi nel coro), *San Francesco d'Assisi* e *Sant'Antonio di Padova* (due figure entro nicchie, oggi nell'atrio); e Napoli, Museo Nazionale di San Martino, invv. 29809-29815, *San Matteo evangelista*, *San Marco evangelista*, *San Luca evangelista*, *San Giovanni*

evangelista, *San Giovanni Battista*, *San Nicola di Bari* (sei figure entro nicchie): undici frammenti d'una pala d'altare, 1535-39 circa (Caglioti, in Mitteilungen des Kunsthistorischen Institutes in Florenz, 48. Bd., H. 3 2004, p.354).*

17.6.1539 - Die 17 mensis junij XII Jndictionis 1539 Neapoli. Jn nostri presentia constitutj honorabiles magister **cesar** et magister mattheus **quaranta** de neapoli sculptores sicut ad conventionem devenerunt cum Magnifico domino scipione de aflitto ditte civitatis. Sponte coram nobis non vi dolo et omnj meliorj via promiserunt et convenerunt per stipulationem legitimam et sollennem ditto domino scipioni presenti jnfra annum unum cum dimidio numerando a primo die mensis augusti proximi venturj presenti anni 1539 jn antea eorum sumptibus, laboribus et expensis facere, construere cappellam de marmore di carrara novj ad quattro archj votatj palmorum vigentj trium cum dimidio alitudinis jnsino ala cornice prima et largitudinis palmorum quatuordecim per qualsevoglia arco con tutti quilli basamentj et cimmase juxta designum fattum ditte cappelle existente jn potere dittarum magistrorum et subscritum proprie manus dittj domini scipionis et mej publici notarij et prometteno jn li angulj delj archj fare quattro tundj et ad ciascuno de dittj tundj una figura marmorea ad elettione de dicto signor scipione et li jntagli qualj se faranno jn dittj marmori farli ala manera et modo volrà dicto signor Scipione, ancora che lo ditto signor scipione le volesse de altra forma che sono designati jn ditto designo et sopra le cornice fare otto finestre similmente de marmore et sopra ditte fenestre una cimmasa che recinga jntorno jntorno. Et totam dictam operam facere ad laudem expertorum jn talibus, et dictam cappellam refertare et ponere jnfra tempus predictum jn ecclesia sancte marie de Nova huius Civitatis. Et versavice predictus dominus scipio promisit solvere dittis magistris per eorum magisterio, expensis faciendis per eos jn ditta cappella ducatos septingentos de carlinis argentj in jnfrascrittis pagis videlicet ducatos ducentum ex eis jnfra et per totum mensem septembris proximi venturj dittj presentis anni 1539, alios ducatos ducentum jn fine mensis februarij similiter proximi venturj futurj anni 1540, alios ducatos ducentum jn fine mensis julij venturj futurj anni 1540, et reliquos ducatos centum finita ditta cappella ad laudem expertorum jn talibus artibus. Vere jn quacumque solutione facienda per dittum dominum scipionem dittis magistris dittorum ducatorum septingentorum li dittj mastrj habiano fatto tanta opera de ditta cappella che ascenda ala satisfatione seli faccia per dicto signor scipione cum patto quod ubj dictus dominus scipio voluerit consignare dittis magistris jn comptum dittorum ducatorum septingentorum uno collaro jncastato jn oro con diverse sorte de petre preziose et perle teneatur dittj magistrj dictum monile recipere pro pretio quod appreczatum fuerit per duos communes amicos, unum eligendum per dictum dominum scipionem et alterum per dittos magistros expertos jn talibus quia sic (omissis) (ASNa, Not. Santillo Pagano, sch. 63, vol. 1, ff. 221-221v; Delfino, in Antologia di belle arti 21-22, 1984 p.52).*

13.11.1542 - |c. 24*r* | Adì 13 de novenbro 1542 inapoli [sic] per tenore dela presente io Ioanne Meriliano de Nola scultore de marmore confesso avere receputo et manualemente havuto dala signora Polita deli Monti contessa dela Saponara ducati quarancta de moneta. Li quali ducati 40 sono in conto delle sepolture de marmora che io li fo a dicta signora contessa quale vanno ad Sancto Severino de Napoli. Et perché è cossì la verità li ho facta fare la presente polisa per mano de **Cesaro Quaranta** et socta scripte delle infra scripte testimonie io Cesaro 40 scrissi mano propia. Io Ioanne Miriliano de Nola accetto usupra mano propia. Io donno Pietro Antonio de Angioya de Ravello testimonio ut supra. Io Francisco Antoni testemonia usupru. Io donno Ottaviano de Genstasiis [?] sono testimonio (ASNa, Mon. sopp. 1791; Naldi, in Nap. Nob. 5 2014, p.140).*
- Il 13 novembre 1542 “Ioanne meriliano de nola scultore de marmore” riceve duc. 40 (Faraglia, in ASPN. 5 1880, p.658).*

26.7.1543 - |c. 24*v*| Adì 26 de iuglio 1543 inapoli [sic]. Per tenore dela presente io Ioanni Meriliano de Nola scultore de marmore per tenore dela presente confesso et declaro avere receputo et manualimente avuto dala signora Polita deli Munti olim contessa dela Saponara ducati sessanta de moneta per meczo del bancho de magnifico Cosimo Pinello et herede del condam Germano Ravaschieri publici banchieri inapoli conmoranti per causa de tre sepulture de marmore che io fe a dicta signora contessa in sua cappella in Santo Severino de Napoli. Et sono ducati sessanta in conto de magiore summa. Et per essere cossì la pura verità li ho facta fare la presente per mano de **Cesaro Quaranta** dala Cava et socta scripta de ma propia mano et deli infra scripti testimonii. Datum ut supra. Io Ioanne Miriliano de Nola accetto usupra mano propia. Io notaro Antonino Sialdo de Napoli so testimonio ut supra. Io notaro Clemente de Rosa de Neapoli so testimonio. Io donno Pietro Antonio de Angioya de Ravello testimonio ut supra. |c. 25*r*| Io **Cesaro Quaranta** dela Cava declaro avere scripta la presente de hordine et voluntà del fronte scripto mastro Ioanne de Nola et so testimonio (ASNa, Mon. sopp. 1791; Naldi, in Nap. Nob. 5 2014, p.140).*
- Giovanni Miriliano da Nola … Il 26 luglio 1543 lo scultore riceve pel banco di Cosimo Pinello duc. 60 (Faraglia, in ASPN. 5 1880, p.658).*

Matteo (n. 1505 not. 1517-1548), scultore

1505 - Locacio persone pro magistro Cesare Quaranta. Die XX mensis Julii quinte indictionis [1517], Neapoli, constitutus in nostri presencia Jacobus Quaranta de Cava, pater legitimus et naturalis **Macthey Quaranta**, etatis annorum XII […], (già ASNa, Not. Nicola Antonio Casanova, a. 1516-17, c.274; Caglioti, in Santa Severina incontra …, 2015 p.128).*
- Quaranta Cesare … 20 Luglio 1517. Prende seco a bottega il giovinetto **Matteo Quaranta** (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.322).*

20.7.1517 - Locacio persone pro magistro Cesare Quaranta. Die XX mensis Julii quinte indictionis [1517], Neapoli, constitutus in nostri presencia Jacobus Quaranta de Cava, pater legitimus et naturalis **Macthey Quaranta**, etatis annorum XII […], sponte coram nobis locavit opera et servicia persone dicti Macthey, et ipsum posuit ad studium cum magistro Cesare Quaranta de Neapoli marmorario […] durante tempore annorum quatuor […]. Et versa vice prefatus magister Cesar promisit […] eisdem Jacobo et Mactheo […] dare eidem Mactheo dicto tempore perdurante victum, potum, calceamenta et vestimenta ac lectum ad dormiendum secundum eius condicionem, ipsumque tenere et bene pertractare, ac docere eius artem iuxta sui ingenii capacitatem, et in fine dicti temporis ipsum Machteum licenciare indutum et calciatum condecenter. […]. Presentibus judice Petro Paulo de Mari de Neapoli ad contractus, notario Gregorio Russo de Neapoli, Loysio Antonio de Troysio de Cava et Johanne Berardino Coczola de Cava (già ASNa, Not. Nicola Antonio Casanova, a. 1516-17, c.274; Caglioti, in Santa Severina incontra …, 2015 p.128).*
- **Quaranta Cesare** … 20 Luglio 1517. Prende seco a bottega il giovinetto Matteo Quaranta (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.322).*
- Quaranta Matteo … 20 Luglio 1517. Lavora nella bottega di maestro **Cesare Quaranta**, scarpellino napoletano (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.324).*

25.8.1532 - Soslosmeo Antonio … *Die XXV augusti 1532 quinte Indictionis. Per la presente se fa noto como Mastro Antonio de Joanni florentino presente qua in nostra presentia sponte se confessa huvere receputo in quattordici partite et in diversi tempi. Vid. dalli 18 de aprili 1532 finente allo presente di scuti de oro in oro ducento cinquanta uno dal Rdo Padre. D. Constantino Cellerario di monte Casino presente: Como pare per polise scripte de mano de dicto mastro antonio et per libri della Cellararia: quali. Duc. 251, sonno per causa della opera del sepulcro gode se fa in monte Casino de ordine de nostro Signior. Et per ultimo et fenito pagamento de tucto quello doveva havere dicto mastro antonio per li garzoni hanno laborato sopra dicta opera et anco per la mesata sua facto cunto de mese in mese dallo sopra dicto giorno 18 de aprile 1532 per fine ali 15 del presente mese de modo che per fino al dicto giorno 15 de augusto dicto mastro antonio e satisfacto per se et tucti scarpellini ha tenuti secondo el contracto appare demano de mastro antonio de sangallo: Et per essere questa la pura verita: Io notaro andrea maxaro Casinate ho facta la presente de mia propria mano et sobto scripta de propria mano del predicto mastro antonio: ad preghera del predicto antonio: Et ad cautela del predicto Rdo padre don constantino Cellerario predicto per nome et per parte dello Sacro monasterio. In Sangermano adi ut supra presenti le sopto scripte testimonie. Vid.* ***Matheo quaranta*** *napolitano: Joanne de selvestro Ciola florentino: Joanne francesco de cemeto Florentino: Fabio de gentile florentino: et D. francesco venetiano: commorante in Sangermano: + Idem notarius andreas q. s. manu propria me ss. Io maestro antonio sopradicto aceto e notifico econfermo quanto disopra sicontene mano propia me soscrissi: io macteo supradito fui presente ut supra et me sut scripsi: Io. giovanni. sopra. ditto. testimonio. fui. presente. emeso. ischrisi: Io gova francesco sopradito fui presete usupra eme soschrisi: Io fabio sopra deto fui presente aladeta scrita eme soscrisj: Io donno francesco venetiano sopradicto fui presente aquanto di sopra se contiene et manu propria me subscripsi* (Caravita, I Codici e le Arti …, III 1871, p.91; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.459).*

8.7.1534 - **Quaranta Matteo** di Napoli, scultore. Operò nel secolo XVI. Prestò l'opera sua a Monte Cassino nel sepolcro di Pietro de' Medici. Intorno a **Matteo Quaranta** havvi il seguente documento: «Io macteo Quaranta per la presente confeso e dico esere integramente pagato et satisfato dili cinquanta ducati di carlini dovea avere dal monasterio de monte casino quali che me furono promesi per le istori de sancte petro per lo pera de lo sepulco dello papa come apare per lo contrato fato per lo notaro joani ... de sancto germano. Quale contrato voglio che per la presenti sia anulato ed in fede ho scrito la presente di mia mano propria adi 8 de julio nel 1534: io **macteo quaranta** sopradicto» (Caravita, I Codici e le Arti …, III 1871 p.104; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.324).*
- **Quaranta Matteo** … Lavora in marmo al monumento di Pier de' Medici in Montecassino (Faraglia, Giovanni Miriliano …, in ASPN. 5 1880 p.651; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.324).*

17.6.1539 - Die 17 mensis junij XII Jndictionis 1539 Neapoli. Jn nostri presentia constitutj honorabiles magister cesar et magister **mattheus quaranta** de neapoli sculptores sicut ad conventionem devenerunt cum Magnifico domino scipione de aflitto ditte civitatis. Sponte coram nobis non vi dolo et omnj meliorj via promiserunt et convenerunt per stipulationem legitimam et sollennem ditto domino scipioni presenti jnfra annum unum cum dimidio numerando a primo die mensis augusti proximi venturj presenti anni 1539 jn antea eorum sumptibus, laboribus et expensis facere, construere cappellam de marmore di carrara novj ad quattro archj votatj palmorum vigentj trium cum dimidio alitudinis jnsino ala cornice prima et largitudinis palmorum quatuordecim per qualsevoglia arco con tutti quilli basamentj et cimmase juxta designum fattum ditte cappelle existente jn potere dittarum magistrorum et subscritum proprie manus dittj domini scipionis et mej publici notarij et prometteno jn li angulj delj archj fare quattro tundj et ad ciascuno de dittj tundj una figura marmorea ad elettione de dicto signor scipione et li jntagli qualj se faranno jn dittj marmori farli ala manera et modo volrà dicto signor Scipione, ancora che lo ditto signor scipione le volesse de altra forma che sono designati jn ditto designo et sopra le cornice fare otto finestre similmente de marmore et sopra ditte fenestre una cimmasa che recinga jntorno jntorno. Et totam dictam operam facere ad laudem expertorum jn talibus, et dictam cappellam refertare et ponere jnfra tempus predictum jn ecclesia sancte marie de Nova huius Civitatis. Et versavice predictus dominus scipio promisit solvere dittis magistris per eorum magisterio, expensis faciendis per eos jn ditta cappella ducatos septingentos de carlinis argentj in jnfrascrittis pagis videlicet ducatos ducentum ex eis jnfra et per totum mensem septembris proximi venturj dittj presentis anni 1539, alios ducatos ducentum jn fine mensis februarij similiter proximi venturj futurj anni 1540, alios ducatos ducentum jn fine mensis julij venturj futurj anni 1540, et reliquos ducatos centum finita ditta cappella ad laudem expertorum jn talibus artibus. Vere jn quacumque solutione facienda per dittum dominum scipionem dittis magistris dittorum ducatorum septingentorum li dittj mastrj habiano fatto tanta opera de ditta cappella che ascenda ala satisfatione seli faccia per dicto signor scipione cum patto quod ubj dictus dominus scipio voluerit consignare dittis magistris jn comptum dittorum ducatorum septingentorum uno collaro jncastato jn oro con diverse sorte de petre preziose et perle teneatur dittj magistrj dictum monile recipere pro pretio quod appreczatum fuerit per duos communes amicos, unum eligendum per dictum dominum scipionem et alterum per dittos magistros expertos jn talibus quia sic (omissis) (ASNa, Not. Santillo Pagano, sch. 63, vol. 1, ff. 221-221v; Delfino, in Antologia di belle arti 21-22, 1984 p.52).*

1.12.1539 - Promissio pro magnifico domino scipione de afflicto. Die primo mensis decembris XIII Jndictionis neapoli 1539 constitutus jn nostri presentia nobilis **Matheus quaranta** de neapoli scultor marmorum qui medio suo juramento diseit carere patre (omissis) sicut ad conventionem devenit cum predicto magnifico domino Scipione de afflicto de neapoli. Sponte coram nobis non vi dolo ac omni meliori via promisit et convenit sollepnj stipulatione dicto domino Scipioni presentj facere et sculpire ac laborare eidem domino Scipionj quoddam sepulcrum marmoreum de rnarmoribus novis, nectis et de carrara cum figuris, ac altitudinis et largitudinis prout continetur jn quodam designo per jpsum dominum Scipionem descripto subscriptoque propria manu jpsius dominj Scipionis ac penes jpsum matheum existente jpsumque sepulcrum et figuras bene et diligenter laborare et sculpire ad laudem et juditium expertorum jn talibus, ipsumque et ipsas laboratum et laboratas conducere et conducerj facere ad eius proprias expensas jn venerabili ecclesia sancte marie de nova dicte civitatis neapoli infra annum unum cum dimidio a presentj die, dictumque sepulcrum ut supra conficiendum et laborandum a cornice jnferiorj et existentj subtus arca jpsius sepulchrj usque ad arcum cappelle jn qua dictum sepulcrum extabit, et ponere, jnfoderare de lapidibus miscis et bonis, et super eis facere vasa jn dicto designo annotata et existentia jnfra terminum predictum jn pace. Et versavice prefatus dominus scipio, pro fatigijs predictis et magisterio ipsius Mathei promisit et convenit prefato matheo presenti jntegre dare, solvere et assignare dicto matheo vel eius heredibus et successoribus ducatos ducentos quinquaginta de carlinis argentj (omissis) seu ad electionem jpsius domini scipionis predictis ducatis ducentis ut supra solvendis dare et assignare eidem matheo quoddam monile aurj cum quibusdam gemmis seu pedis diversorum colorum jn termine predicto finita medietate operis predictj de cuius monilis pretio et valore prefatus matheus ex nunc sponte coram nobis vocavit se bene contentum jn pace (omissis). Prefatus dominus Scipio sic coram nobis sponte promisit expedirj facere licentiam eidem matheo extrahendi dictos lapides miscios ab urbe conducendos tamen ad predictam civitatem neapolis ad expensas dicti mathej quia sic (omissis) (ASNa, Not. Alfonso Fontana, ff. 132v-133v; Delfino, in Antologia di belle arti 21-22, 1984 p.52).*

21.1.1540 - Die vigesimo primo mensis Januarij XIII Jndictionis neapoli 1540 (omissis) prefatus **matheus** solemni stipulatione dicto domino Scipioni presentj facere seu conficere ac laborare et sculpire eidem domino Scipionj aliud sepulcrum marmoreum ultra jnfrascriptum, jnfrascriptorum lapidum ac jnfrascripte mensure latitudinis et altitudinis figurarum tamen ad electionem jpsius dominj Scipionis, numerj tamen jnfrascriptj: quod quidem sepulcrum prefatus matheus dare et consignare promisit dicto domino scipionj, una cum jnfrascripto sepulcro, junctum jn jnfrascripta ecclesia ad omnes expensas jpsius mathei jnfra annos

duos a die jnfrascriptj contractus jn antea numerando jn pace. Et versavice prefatus dominus Scipio promisit et convenit sollepnj stipulatione dicto matheo presenti dare, solvere et assignare eidem matheo pro magisterio faciendo jn opera predicta alias ducatos ducentos quinquaginta de carlinis argentj (omissis) (ASNa, Not. Alfonso Fontana, ff. 132v-133v; Delfino, in Antologia di belle arti 21-22, 1984 p.52).*

22.1.1541 - MDXXXXI sabato adi xxij di Genaro ... f. 86/141 ali deputati del matonato d. vinti e per loro a **matheo quaranta** dicero sono inparte de scuti cinquanta per doi mammozij fa per la fontana dela piassa dilolmo a lui contanti (ASNa.BA, vol. 15, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).
- fontana de la piazza de l'Olmo … Pochi giorni dopo cominciano i pagamenti agli scultori. Il 22 gennaio **Matteo Quaranta** riceve un acconto di venti ducati sui cinquanta stabiliti «per doi mammozii». Con quale vocabolo curioso, che ora usiamo scherzosamente, si designavano certo le statue; ma quali? quelle racchiuse nelle grotte, o i tritoni o le naiadi degli angoli della vasca? (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.136).*

14.2.1541 - Die XIIIJ mensis februarij XIIIJ Jndictionis neapoli 1541 constitutj jn nostrj presentia Ex.us dominus bernardinus de Sangrine de Neapoli, sponte non vj ad conventionem devenit cum honorabilj magistro **macteo quaranta** de neapoli scultor videlicet: Lo predicto macteo promecte al dicto signore bernardino fare et cum effecto consignare una certa Cappella de su signoria quale al presente sta desmorata ad sancta maria dela nova de neapoli: tucta de marmore lavorata: quale cappella dcsmorata de marmore predicto lo predicto signore bernardino ad ogne requesta delo predicto macteo consignarla et epsa consignata lo predicto macteo promecte portarla dentro sancto dominico de neapoli o vero dove serra comido de dicto mastro macteo ad electione sua et quella polirla et accomodarla de quello sara necessario bene et diligentemente ad laude de experte jn tale: Jtem promecte ancora lo predicto mastro macteo de fare et consignare uno cantaro de marmora fina quale bisognarra dentro dicta Cappella, quale cantaro have da essere largho palmj septe secundo lo designo ne appare et de longhecza palmj quactordicj: una jnsieme farlo con le figure quale sono designate jn dicto designo; et le figure de meczo relievo et le lectere scolpite secundo jpso signore bernardino le darra al dicto mastro macteo et che la dicta opera da farse per dicto mastro macteo sia bene lavorata ad laude et contentamento delo signore Tiberio de Jennaro, lo signore loyse Jmpo et mastro nicolo benlevante: cum pacto jnter epsi che la dicta Cappella quale se haveria da polire lo predicto mastro macteo promecte quella mectere jn opera jn termino de quattro mise da hogie havante dentro dicto sancto dominico ala cappella delo Cruciffisso et lo cantaro et le figure secundo jn dicto designo se contene: promecte similiter lo predicto mastro macteo mectere jn opera dentro dicta Cappella delo Crucifisso dacqua ad uno anno jn comenczando da hogie havante: quale designo per epse parte electo serra scripto dt propria mano de dicto signore bernardino et lo signore tiberio et da me predicto notaio et che habia ad remanere jmpotere de dicto mastro macteo quia sic et questo per lo preczo et nome de preczo jnter ipso: convenuto et firmato de ducatj Cento Cinquanta de moneta: delli qualj lo predicto mastro macteo personaliter ne recepe et piglia da dicto signore bernardino presente et dante ducatj trenta de moneta e posto che serra tucto lo hedificio de dicta Cappella: lo predicto signon bernardino promecte darlj al dicto mastro macteo altrj ducati sixanta de moneta et lj restanti ad complemento de dictj ducatj Cento Cinquanta promecte darlj finita che serra dicta opera bene lavorata et a laude ut supra che più lo predicto signore bernardino ultra dellj dicti ducatj Cento Cinquanta lj promecte donare al dicto mastro macteo presente, essendo su signoria benservito et satis facto et accontentamento delj predictj signori tiberio, lo signore loyse et mastro nicola altri ducatj quindicj de moneta quia sic et jn pace (omissis) (ASNa, Not. Tommaso de Angelis, ff. 17v-19; Delfino, in Antologia di belle arti 21-22, 1984 p.52).*

6.4.1541 - MDXXXXI mercordi adi vj di aprille … f. 93/235 ali deputati del matonato d. vinti e per loro a **matheo dela cava** dicero sono a conto deli doi puctini fa per la fontana dela piassa lolmo a lui contanti (ASNa.BA, vol. 15, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

13.5.1541 - MDXXXXI venardi adi xiij di maggio … f. 93/269 ali deputati del matonato d. quindece e per loro a **matteo quaranta** de la cava scoltore dicero sono in conto deli dui puctini e la venere fa per la fontana dela piassa dilolmo a lui contanti (ASNa.BA, vol. 15, Banco Lercaro e Imperiali; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.79; Pinto, Revisione 2014).*
- Altri pezzi lavorava ancora Matteo Quaranta: - due puttini e la statua della Venere - dal maggio al settembre (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.136).*

30.6.1541 - MDXXXXI giovedi adi xxx di Iunio … f. 96/328 ali deputati del matonato d. quindece e per lui a **matheo quaranta** scoltore dicero sono in conto dela venere e doi puctini fa per la fontana dela piassa dilolmo a lui contanti (ASNa.BA, vol. 15, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).
- Altri pezzi lavorava ancora Matteo Quaranta: - due puttini e la statua della Venere - dal maggio al settembre (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.136).*

10.9.1541 - MDXXXXI sabato adi x di settembre ... f. 103/403 ali deputati delo matonato d. vintinove e per loro a m.ro **matheo quaranta** dicero sono in conto dela venere ha fatto ala fontana dela piassa dilolmo a lui contanti (ASNa.BA, vol. 16, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).
- Altri pezzi lavorava ancora **Matteo Quaranta**: - due puttini e la statua della Venere - dal maggio al settembre [… 10 settembre 1541] (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.136).*

23.10.1542 - MDXXXXII lunedi adi xxiij di ottobre ... f. 391/402 a Iohan lopes alcocer d. vinti e per lui a luca di leon dicero sono per altretanti contanti e per lui a **matheo quaranta** dicero sono in conto di una fontana rustica ha da far nel giardino di possolo di sua ex.a a lui contanti (ASNa.BA, vol. 8, Banco Lercaro e Imperiali; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.84; Pinto, Revisione 2014).*

13.11.1542 - MDXXXXII lunedi adi xiij di novembre … f. 106/423 ali deputati del matonato d. tre tt. uno g.a X e per loro a **matheo quaranta** dicero sono in conto del lavoro ha da fare alo incollar le stame de la sellaria a lui contanti (ASNa.BA, vol. 8, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

23.12.1542 - MDXXXXII sabato adi xxiii di decembre … f. 109/445 ali s.ri deputati del matonato d. dodece e per loro a m.ro **mateo quaranta** dicero sono imparte dela opera fa per la fontana dela selaria per la nova camera delaqua a lui contanti (ASNa.BA, vol. 8, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

1543 - "**Matheo Quaranta** de Cimi.le e Francesco Sangallo Florentino scultori" si obbligano a scolpire "in la tribuna di ditta cappella figure tridici de stucco ... più grosse e de più ... de quelle ha fatto seu fatte fare mt. Joanne Meriliano pro decta cappella de mezo relevo ...", inoltre "mastro Francesco e mastro **Matteo** promettono a detta contessa tutti li campi di detta tribuna ... (ASNa, Mon. sopp. 1791 p.31; Pessolano p.207).*

13.5.1546 - |c. 44*r*| Die tertiodecimo mensis Maii quarte indictionis 1546 Neapoli. In nostri presentia constitutis honorabilibus **Matheo Quaranta** de civitate Cave et Francisco Sangallo florentino scultoribus agentibus ad infrascripta omnia pro se ipsis etc. ex una parte. Et excellente domina Ypolita de Montibus de Neapoli comitissa Saponarie agente similiter ad infrascripta omnia pro se etc. ex parte altera. Prefate partes sponte coram nobis devenerunt ad infrascriptam conventionem videlicet: li ditti mastro Francisco et Matheo prometteno a la ditta signora contessa fare in la cappella, quale fa fare in lo monasterio de Santo Severino de Napoli, et proprie in la tribuna de ditta cappella, figure tridici de stucco de relevo più grosse et de più relevo de quelle ha fatte seu fatte fare mastro Ioanne Meriliano in ditta cappella de mezo relevo. Et le figure deli sancti siano delo modo infrascritto videlicet: de quattro sibille, quattro profeti, quattro evangeliste et delo Dio Padre in mezo videlicet fra le fenestre de ditta tribuna et fra li anguli deli archi; et tante figure de serafini quante seranno necessarie in ditta tribuna incomenzando dala summità de ditta tribuna dafi [da fino] ala cornice de marmore et iuxta la forma de uno designo ad ditti mastri consignato con la subscriptione de me notare da restituirse finita serà detta opera. Preditti mastro Francisco et mastro Matheo prometteno ad ditta signora contessa tutti li campi de ditta tribuna dove serano de serafini et le altre figure et dove bisognerà ponerli |c. 44*v*| de azuro descendendo ad bascio dafi ali sepulchri fatti in ditta cappella, et lo azuro habia da essere de smalto et dereto ditti sepulchri nce habiano da fare tante stelle de oro quante bisogneranno. Quale opera ditti mastro Francisco et mastro Matheo prometteno farla bona et apta ad laude de experti como ad quella de Monte Oliveto ad loro proprie dispese da cqua et per tutto lo mese de septembro primo futuro delo presente anno 1546 per lo prezo de ducati ducento de carlini de argento. De quibus ditti Franciscus et Matheus confessi fuerunt se ipsos recepisse et habuisse a dicta domina comitissa ducatos centum de dictis carlenis argenti hoc modo videlicet: ducatos quinquaginta sex presentialiter et manualiter in pluribus et diversis partitis; et reliquos quatraginta quatuor per medium banci magnificorum Cosimi Pinelli et sociorum etc., renuntiaverunt proinde exactioni non numerate pecunie etc. Reliquos vero ad complementum dittorum ducatorum ducentorum ditta domina comitissa solvere promisit hoc modo videlicet: medietatem ex eis fatta serà la mità de ditta opera et reliquam medietatem complita serà ditta opera de tutto in parte sine dilatione quacumque. Declarato inter partes ipsas che tutte le figure et li serafini le habiano da fare ditti mastro Francisco et mastro Matheo de mano loro proprie quia sine etc. Que omnia partes ipse promiserunt habere |c. 45*r*| rata etc. et contra non venire etc. aliqua ratione vel causa etc. quia sic etc. Pro quibus omnibus observandis etc. ambe partes ipse et quelibet ipsarum sponte obligaverunt se ipsas et quamlibet ipsarum ac earum et cuiuslibet ipsarum heredes, successores, bona omnia etc. prout ad unamquamque ipsarum spectat et pertinet ad penam untiarum viginti quinque etc. medietate etc. cum potestate capiendi etc. constitutione precarii etc. renuntiaverunt etc. iuraverunt unde etc. Presentibus oportuniis. Extratta est presens copia ab actis et prothocollis mei Ioannis Iacobi Fenicis de Neapoli publici notarii que in presenti actione conservantur penes excellentem notarium Franciscum Massum et facta collatione concordat salva

meliori et in fidem me subscripsi meoque signo signavi Neapoli, presenti die sexto novembris 1553 (ASNa, Mon. sopp. 1791; Naldi, in Nap. Nob. 5 2014, p.143).*
- La cappella della contessa di Saponara nella chiesa dei SS. Severino e Sossio … La convenzione fra la Contessa di Saponara Francesco Sangallo e **Matteo Quaranta** fu fatta il 13 maggio 1546. Vi è questo di notevole, che i due maestri promettono di far l'opera "bona et apta ad laude de experti como ad quella di monte oliveto". Il lavoro doveva essere completo a settembre dello stesso anno … (ASNa, Vol. Carte della Cont. di Saponara fol. 31; Faraglia, in ASPN. 5 1880, p.659).*
- **Quaranta Matteo** … La Contessa di Saponara gli commette, del pari che a Francesco Sangallo, di lavorare a stucco tredici figure di rilievo nella tribuna della cappella Sanseverino, nella chiesa dei Ss. Severino e Sossio in Napoli (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.324).*

23.10.1546 - |c. 46*r*| Adì 23 de hotobro 1546 in Neapoli. Io **Macteo Quaranta** et Francisco Sangallo per la presente confesamo havere recevuto [A margine : per lo banco] et manualmente havuto dalla signora contesa dela Saponara ducati vinticinco de moneta. Qualli ducati 25 sono per lopera de stuco della capella de Sancto Severino, secondo apare per huno contratto. Et per esere la virità et a sua cautella li avimo facta la presente de nostra mano. Datum ut supra. Io **Macteo Quaranta** mano propia. Io Francisco Sangallo compagnio acetto ut sopra (ASNa, Mon. sopp. 1791; Naldi, in Nap. Nob. 5 2014, p.143).*
- Adì 23 de hotobro 1546 … destuco della cappella de santo severino etc (ASNa, Vol. Carte della Cont. di Saponara fol. 33; Faraglia, in ASPN. 5 1880, p.660).*

23.11.1546 - |c. 46*v*| Adì 23 de novembro 1546 in Neapoli. Io **Macteo Quaranta** et Fracisco Sagallo cofesamo et decraramo avere recevuto et manualmente avuto dalla signora contesa della Saponara ducati vinticinco. Qualli ducati 25 sono in partte del'opera de stuco che facimo in Sancto Severino, secondo apare per huno istromento facto per mano de notare Ioaguacovo Fenici. Et per esere la virità et a sua cautella lio facta la presente de mia propia mano. Die et anno ut supra. Io **Macteo Quaranta** mano propia. Io Francisco Sangallo mano propia (ASNa, Mon. sopp. 1791; Naldi, in Nap. Nob. 5 2014, p.144).*

19.12.1548 - Giovan Francesco di Palma fa da testimone in un contratto per Giovandomenico de Maria, nel quale i maestri **Matteo Quaranta** di Napoli e Berardino del Moro da Siena, scultori in marmo, promettono al procuratore del Duca di Gravina, D. Ferdinando Orsini, di scolpire uno scudo in marmo per una delle cantonate del suo palazzo."Die decimo nono mensis decembris septime ind. 1548 neapoli in nostri presentia constituti Nobiles **Matteus quaranta** de neapoli et Berardinus del moro senensis scultores marmorum sicut ad conventionem devenerunt cum Illustrissimo domino don Ferdinando ursino duce gravine et pro eo Magnifico Donato barnalla de Campania procuratore predicti domini duci ... ex nunc et per totum octavum diem mensis februarii primo futuri sequentis anni 1549 facere quemdam scudum cum armis et insignis dicti domini ducis de marmore gentili albo de illa perfectione qualitate bonitate et proprietate ac designo et magnitudine cum ornamento tam de marmore quam de lavore prout sunt alia scuda affissa in angulis palatii dicti domini ducis et proprie in cantonibus ex facie strade in frontispitio venerabilis monasterii sancte Marie montis oliveti de Neapoli ... Presentibus Judice Joanne petro cannabario Nobili Joanne francisco de palma alias mormando de neapoli" (ASNa, f.283, Not. Giovandomenico de Maria, 1548-49, car.13-168; Filangieri, Documenti …, IV 1888, p.332-364).*
- Moro (de) Bernardino ... 19 Decembre 1548. Lo stesso in compagnia di maestro **Matteo Quaranta**, di Napoli, del pari scultore in marmo, promette di scolpire uno scudo in marmo, con le armi ed insegne delli Ursini, pel Duca di Gravina, in una delle cantonate del suo palazzo di fronte a S. Maria di Monteoliveto. Sottoscrive come testimone, unitamente a Not. Giovanni Cannabario, giudice a contratti, il nobile Giov. Francesco de Palma, *alias* Mormando, di Napoli (ASNa, Not. Giandomenico de Maria, a. 1544-49, car. 168; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.198).*
- Palma (de) Fra Giov. Francesco ... 9 Decembre 1548. Fa da testimone in un contratto, nel quale i maestri **Matteo Quaranta**, di Napoli, e Berardino del Moro, da Siena, scultori in marmo, promettono al procuratore del Duca di Gravina, D. Ferdinando Orsini, di scolpire in marmo uno scudo per una cantonata del suo palazzo in Napoli (ASNa, Not. Giov. Domenico de Maria, a. 1548-49, car. 13; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.238).*
- **Quaranta Matteo** … 19 Decembre 1548. Unitamente a maestro Berardino del Moro, da Siena, scultore in marmo, fa alcuni lavori in marmo, come nel prospetto della vita, e delle opere di esso Berardino è notato (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.324).*

Cristofaro e Felice (not. 1545-1582), fabricatori

9.1.1545 - MDxxxxv vernardi adi viiii di Genaro ... f. 105/122 a bartheo bili d. cento e per lui a m.ro **X°pharo** m.ro **felice quaranta** et m.ro michele Gagliardo fabricatori dicero sono celi paga per l'hosp.le de li Incurabili

in conto di la fabrica che hano da far per detto hosp.le come appare per la connencione fatta per mano di notaro Iohan vinc.o ferreta in curia di n. ant.o basso de nap. a loro contanti (ASNa.BA, vol. 21, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).*

3.3.1545 - MDxxxxv Martedi adi iij di marzo ... f. 105/163 a bartholomeo billi d. ottantaotto e per lui a m.ro **X°pharo** e **felice quaranta** e m.ro Michele Gagliardo di la cava, fabricatori dicero sono a comp.to de d. cento in conto di la fabrica che fanno all'hosp.le de li Incurabili de Napoli come li restanti d. xii li hanno havuti in tante tavole de chiuppo dal detto hospitale a lui contanti (ASNa.BA, vol. 21, Banco Lercaro e Imperiali; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.248; Pinto, Revisione 2014).*

20.4.1545 - MDxxxxv lunedi adi xx de aprille ... f. 105/163 a bartheo billi d. sessanta e per lui a m.ri **X°pharo** e **felice quaranta** e michele Gagliardo fabricatori dicero sono a comp.to de d. cento che li paga per lincurabili in conto di la fabrica che fanno in detto hosp.le come li restanti d. 40 li hanno havuti de contanti a loro contanti (ASNa.BA, vol. 21, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).*

9.12.1545 - MDxxxxv Marcordi adi viiii di decembre ... f. 451/472 a bartheo billi d. cinquanta e per lui a **X°pharo** e m.ro **felice quaranta** fabricatori diss.o seli paga per l'hosp.le deli Incurabili in conto di la fabrica fanno per detto hosp.le a lui contanti (ASNa.BA, vol. 21, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).*

19.4.1546 - MDXLvj lunedì adi xviiii d'ap.le ... f. 130/146 A Cristofaro billi d. cento per lui a m.o **X°faro** e m.o **felice quaranta** e m.o m. gallardo fabricatori diss.o li paga per lo spitale de incurabile in conto dela fabrica fanno a deto ospitale e per lui a Lercaro Imp. per altritanti d. 100 (ASNa.BA, vol. 159, Banco Galzerano; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.248; Pinto, Revisione 2014).*

13.5.1549 - MDXLviiij lunedi xiii de magio ... f. 16 A bartolomeo billi d. vintinove tt. uno e g.a X per sua polisa a **Cristofaro** e m.ro **felice quaranta** e m.ro michele gagliardo fabricatori dicero sono per lospedale delincurabili a comp.to de uno mandato de detto hospedale di d. 46.4.17 per misura finale de la fabrica che fano ala specieria de detto hospedale con.ti d. 29.1.10 (ASNa.BA, vol. 20, Banco de Mari; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.270; Pinto, Revisione 2014).*

30.4.1561 - MDLXI mercordì adi 30 de aprile. A jo. iacobo mallo d. diece e per lui a m.o joan v.o de la monacha et **felice quaranta** in folio diss.o celi pagha in nome e per parte de s. fabio russo in parte della fabrica che hanno promesso di fare per construttione dela cappella del detto s. fabio dentro lo monastero de s.to lorenzo magiore de nap. come più claramente appare mediante p.co instr.to rogato a 26 del presente in curia del n.le n.o Aurelio Biscia al quale se fe per lui a n.o jo. ber.no vitale dela luna diss.o celi pagha in conto delle petre che ha portato et ha da portare iusta lo senso quale le ha promesso da detto dì 26 avanti portarne salme 60 d. 10 (ASNa.BA, vol. 31, Banco de Mari; Pinto, Revisione 2010).*
- Il 30 aprile dello stesso anno si davano a lui ed a **Felice Quaranta** "per nome … duc. 10" (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.98).*

3.10.1561 - MDLxj sabato [sic per venerdi] adi 3 de ottobre … f. 839 All'Ecc.te s.r Ier.o Albertino d. dui e per lui a mastro **X°faro quaranta** diss.o a conto della fabrica fa in sua casa c.ti d. 2 (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

17.5.1570 - 1570 mercordi adi 17 di maggio … f. 140 a Jo: anello crispo d. tre tt. 2.8 e per lui a m.o **felice quaranta** diss.o a comp.to di tutte opre e per saldo di ogni conto fra loro delle fabriche fatte e fatto fare in soi stabili per tutto hoggi de quelli resta quieto e satisfatto d. 3.2.8 (ASNa.BA, vol. 46, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

22.6.1582 - MDLxxxij Adi 22 di Giugno … f. 262 Al s.r Oratio Galluccio d. venti e per lui a m.o ettore Cafaro e ms **Christofaro quaranta** dis.ro per caparro della matonata, che li ha promesso fare nel suo giardino à chiaia si come appare per obliganza fatta per mano, seu in curia di not.re francisco ant.o scanna à lui contanti d. 20 (ASNa.BA, vol. 80, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

Pierloise (not. 1556-1564), fabricatore

30.1.1556 - Die penultimo januarij 1556 Capitoli patti et convencione fatti tra mastro **pierri loysi quaranta** et la Reverenda soro genia monforte in lo edificare una sacristia al monasterio de santo gaudioso iusta lo designo si sarra consigniato per lo Magnifico Colamaria spalletta. In primis promette dicto mastro fare tutta la fabrica che bisognara ad fare la sacristia de dicto monasterio et in quella mettere prete de onne sorte et

magisterio czappe cofane gavete et onne altra cosa nicisaria eccetto calze che se li da per ditta soru genia et ligname per andate et per fare le forme de le lamie. Item promette cavare le pedamente in sino allo forte ... et cavare la piczolana che bisognara ... et dicta soru genia li promette pagare per onne canna de muro carlini cinque. Item promette dicto mastro fare la lamia de dicta sacristia a lonette o vero como si sarra ordinata per lo Magnifico Colamaria spalletta et quilla voltare et fare la forma a sue spese et dicta soro genia promette pagharlo a carlini sey la canna de ditta lamia … (ASNa, Not. Giac. Aniello della Porta, a. 1552-56, p.373; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.452).*
- Capitoli tra Maestro **Pier Loysio Quaranta** e Suora Eugenia Monforte per edificare una sagrestia nella chiesa di S. Gaudioso, giusta i disegni del magnifico Cola Maria Spalletta, direttore dell'opera (Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.452).*

9.7.1560 - 9 Luglio 1560 - Fa da testimone sotto il nome di magistro **Pirro Loysio Quaranta** fabricatore in un rogito di notar Aniello della Porta (ASNa, Not. Giac. Aniello della Porta, a. 1552-56, p.s.n.; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.453).*

1.9.1564 - Die primo Septembris ... 1564 ... in monasterio santi Gaudiosij maioris de neapoli ... in nostri presentia constitutis honorabilis magister **Pirrhus loysius quaranta** et magister Anibal quaranta eius filius ...tam pro se ipsis ... quam pro parte magistri Christofari bongiorno de civitate cave... promiserunt magnificis et reverendis dominis archiabbatisse et monialibus dicti monasterij ... facere infrascriptum opus in dicto monasterio videlicet disfabricare un muro longo canne deceotto et alto dal piano de la terra palmi cinquanta quale sta in detto monasterio da la banna de la strada di santo Aniello maggiore et proprie da sopra il furno di detto monasterio insino a santa Fortunata et rifarlo di nuovo a la infrascritta raggione videlicet da le pedamente insino a la cima del muro ad raggione di carlini dudici la canna cioe la canna del muro de le pedamente insino a la pianeza de la strada et a raggione di carlini otto la canna dal solaro de la strada insino a la cima del detto muro: a la quale fabrica prometteno detti mastri ponere mastria pietre pizulana et tutte altre cose necessarie ... eccetto calce et acqua quale prometteno dette signore archiabbatessa et monìche darceli in lo claustro di detto monasterio et lignami necessarij in detta fabrica et anniti per soppontare li quali finita la detta fabrica siano del detto monasterio (ASNa, Not. Donato Antonio Guariglia, a. 1564-65, car. 1; Filangieri, Documenti …, IV 1888 p. 475).*
- 1° Settembre 1564 I maestri muratori **Luigi Quaranta** ed Annibale, padre e figlio, e Cristofaro Bongiorno si obbligano con la Arcibadessa di S. Gaudioso di abbattere un muro dalla parte di S. Agnello Maggiore, e propriamente dal forno del monastero sino a S. Fortunata, e rifarlo a nuovo (Filangieri, Documenti …, IV 1888 p. 475).*

Simone (not. 1561), fabricatore

20.2.1561 - MDLXJ adi xx de feb.ro … f. 135 All'Ecc.te s.r Ger.o Albertino d.ti quattro e per lui a m.ro **simone quaranta** diss.o in conto della fabrica de sua casa d. 4 (ASNa.BA, vol. 30, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2011).

21.3.1561 - MDLxj venerdi adi 21 de marzo … f. 625 A marco ant.o Cucurullo … A deto d. dodeci e per lui a m.o X°fano de felice e **simone quaranta** capo mastri fabricatori diss.o sono per caparro e nome de pagamento dela oppera che hano promesso di fare in la fabrica fa fare in la duchessa a r.ne de c. 30 canne ad oncia e li prometeno a detta fabrica ponerli quanti mastri ci bisogneranno a sua eleptione e mai manchino ne habino a far la d.o levare mano dela detta oppera infino sia finita a sua eleptione contanti d. 12 (ASNa.BA, vol. 31, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

Annibale (not. 1564), figlio di Pierluigi, fabricatore

1.9.1564 - Die primo Septembris ... 1564 ... in monasterio santi Gaudiosij maioris de neapoli ... in nostri presentia constitutis honorabilis magister Pirrhus loysius quaranta et magister **Anibal quaranta** eius filius ...tam pro se ipsis ... quam pro parte magistri Christofari bongiorno de civitate cave... promiserunt magnificis et reverendis dominis archiabbatisse et monialibus dicti monasterij ... facere infrascriptum opus in dicto monasterio videlicet disfabricare un muro longo canne deceotto et alto dal piano de la terra palmi cinquanta quale sta in detto monasterio da la banna de la strada di santo Aniello maggiore et proprie da sopra il furno di detto monasterio insino a santa Fortunata et rifarlo di nuovo a la infrascritta raggione videlicet da le pedamente insino a la cima del muro ad raggione di carlini dudici la canna cioe la canna del muro de le pedamente insino a la pianeza de la strada et a raggione di carlini otto la canna dal solaro de la strada insino a la cima del detto muro: a la quale fabrica prometteno detti mastri ponere mastria pietre pizulana et tutte

altre cose necessarie ... eccetto calce et acqua quale prometteno dette signore archiabbatessa et monìche darceli in lo claustro di detto monasterio et lignami necessarij in detta fabrica et anniti per soppontare li quali finita la detta fabrica siano del detto monasterio (ASNa, Not. Donato Antonio Guariglia, a. 1564-65, car. 1; Filangieri, Documenti …, IV 1888 p. 475).*
- 1° Settembre 1564 I maestri muratori Luigi Quaranta ed **Annibale**, padre e figlio, e Cristofaro Bongiorno si obbligano con la Arcibadessa di S. Gaudioso di abbattere un muro dalla parte di S. Agnello Maggiore, e propriamente dal forno del monastero sino a S. Fortunata, e rifarlo a nuovo (Filangieri, Documenti …, IV 1888 p. 475).*

Giovanni (not. 1572-m.1605), fabricatore

12.7.1572 - Promissio fac.di fabricam pro ven.li mon.rio s.ti ligorij, et sipio de acunto. Die duodec.o mensis Iulij xve Ind.nis 1572 In ven.li mon.rio s.ti ligorij maioris huius civitatis neap. Ad preces nobis factas pro parte sub.ta partium personaliter accessimus ad sup.to ven.le mon.rium et dum essemus ibidem et proprie ante crates ferreas ipsium inventeque per nos inibi a parte interiori craterum p.ta ac in n.ri pre.ntia constitute infratte R.de Abatissa et moniales dicti mon.rij videlicet R.da soror lucretia Caracciola abatissa, soror Cornelia Caracciola, soror hier.a Caracciola, soror hier.a dela ratta, s. faustina barrilis, s. catherina brancatia, s. paula brancatia, s. beatrix carrafa soror Joanna sersalis, soror camilla sersalis, s. isabella de loffredo s. joanna de loffredo, s. fulvia Caracciola, s. anna Caracciola, s. victoria barrilis, s. julia sersalis, s. joanna pignatella, s. cornelia pignatella, et s. beatrix grisone, majorem et saniorem partem monialium dicti mon.rij jmo omnes moniales ipsius et totum dictum monasterium facientes et representates ut dixunt congregate et cohadunate in unum in dicto loco ad sonum campanelle more et loco solitis consentientes prius in… intervenientes ad infradicta nomine et pro parte dicti mon.rij s.ti ligorij et pro eodem mon.rio ex una parte et magistri scipius de cunto**, jo.nes quaranta**, et jo.nes paulus de olantro de civitate cave fabricatoris ex altera. Prefate verò partes quibus et nobis sponte app.nt coram nobis inter eas … p.tis fuisse habita et conclusa sub.ta capitula conventiones et pacta super fabrica per dictum mon.rium noviter facienda et construenda prope idem mon.rium pro servitio et ampliatione ipsius, que et quas petierunt coram nobis pre.co actum et sollemniori … validari et corroborari quorum tenor talis est videlicet.
In p.is detti mastri sipio, **gioanne**, et gio: paulo prometteno servire et fare tutta la fabrica che bisognerà, et che dette R.e Abatessa et monache voleranno fare in detto monasterio, et quella fare con ogni diligentia debita ad iuditio et disegno del architectore de detto mon.rio, et in quella ponere mano et cominciare da lunedì p.o ven.ro che seranno li quattordici del p.nte mese, con tanti mastri et manipuli quanti seranno necessarij, et dalla detta opera et fabrica non cessare ne levare mano con tutti quelli mastri et manipoli necessarij ut sopra per qualsevoglia causa.
Item è convenuto tra esse parti dictis … che li detti fabricatori habiano da cavare in detta nova constructione de fabrica tutte le pedamente che si hanno da fare in detto monasterio tanto larghe et cupe quanto serà necessario et seli ordinerà per detto mag.co architectore o da altro in nome del detto mon.rio senza salario alcuno. De più prometteno detti mastri scippare et sfabricare tutte le mure vecchie che se ritroveranno nel loco dove se fara detta fabrica con che le petre siano de detti mastri, et di quelle se ne possano servire alle pedamente et dentro le grossezze dele mura et alle incosciature delle lamie.
Item è convenuto et cosi detti mastri fabricatori prometteno tutte le mure che veneranno in detta fabrica farle a raggione de carlini sei la canna, con che detti mastri nge habiano da ponere pizzolame et prete tantum et acqua con pigliarla dali puzzi de detto monasterio.
Item e convenuto che tutti li tagli de prete et finestre che veneranno in detta fabrica siano tenuti detti mastri Sipio, gio.e, et gio: paulo si come prometteno assettarli ad loro proprie spese con mesurarse vacate per pieno da diece palmi inbascio et tutti li altri tagli da diece palmi insu s'habiano da pagare ad arbitrio de uno deputando per ciascheduna parte et venendoce cupula s'habia da pagare ad arbitrio di dui esperti comuniter eligendi havendo rispetto ad tutta detta fabrica: verùm tutti l'archati et cantuni che veneno in detta fabrica detti mastri siano tenuti come prometteno intrezzarle di prete spaccate et spaccatelle, de più è convenuto che volendo detta R.da abatessa et monache mettere cornice ò cornicione, o pilieri o archi tanto dentro come fora s'habiano da fare ad apprezzo ut supra.
Item prometteno detti mastri tutte le lamie veneranno in detta fabrica farle ad raggione de carlini sette e mezzo con la forma cioè carlini sei et mezzo la canna dela lamia, et uno carlino la canna dela forma, et tutte le sformature et scarpellature ad raggione de grana cinque la canna, con che detti mastri fabricatori nge habiano da ponere pezzi, prete spaccate, et spaccatelle et pizzolama, et le lamie che veneranno de prete spaccate s'habiano da mesurare doi volte, et quelle de prete spaccatelle s'habiano da mesurare una volta et mezza iuxta la constumanza de nap.
Item prometteno detti mastri tutti li astrachi coperti che veneranno in detta fabrica arrenderli et batterli a raggione de carlini tre et mezzo la canna, con ponerci detti mastri lo rapillo et magisterio et l'astrachi scoperti

ad raggione de carlini cinque la canna quali astrachi prometteno detti mastri farli ben battuti et arrenduti ad laude et iuditio d'experti con metterce similmente lo rapillo et magisterio.
Item prometteno detti mastri tutte le tonache che veneranno in detta fabrica farle a raggione di grana nove la canna con metterci detti mastri lo rapillo et magisterio et quelle farle bone ad laude d'experti ut supra.
Item detti mastri prometteno mettere tutte le tegole del coprimento ad raggione de grana trentadoi lo centenaro con darseli il titto armato et tegole.
Item e convenuto che tutte le prete marmore piperni metallo oro argento, gioje ferro et tutti lignami piezzi de astraco et ogn'altra cosa di valore si ritrovasse in detta fabrica et opera sia de detto monasterio.
Item detti mastri prometteno ponere in detta opera et fabrica dette prete pizzolama rapilli. zappe, pali, cofani, tine cati et corde per anditi, argate et funicelli et piu tagli de brunzo et insarti per tirare li piperni, carro, et carriole.
Item e convenuto che volendono dette s.re monache fare levare mano dalla detta fabrica siano tenute avisare detti mastri sipio, gio.e et gio: paulo per quindici di avante et quando voleranno che detti mastri tornino a fabricare l'habiano ad requedere uno mese avante.
Et versavice dette s. Abatessa et monache d.to mon.rium prometteno dare ali detti mastri calce ad sufficientia per detta fabrica et tutti tagli, cancelle, lignami tanto per anditi come per forme, travi chianche, et tutte altre sorte de legnami che seranno nec.rij in detta fabrica, et chiovi similmente necessarij per servitio dela me.so opera et fabrica: necnon detta fabrica pagarla alla raggione et prezzi ut supra expressi, quale opera et fabrica e convenuto che s'habia da scandagliare et mesurare in fine de qualsevoglia mese, et quella pagare sicome esse s.re abatessa et monache prometteno pagare a detti mastri in questo modo, videlicet servendo pagando.
De più e convenuto ex spetiali pacto che in ogni tempo et per qualsevoglia causa che ad essi parerà senza haverne da dare conto ne raggione, ne dire perche, sia licito ali m.ci Gio: fran.co mormando et vicenzo dela monaca levare da detta opera fabrica, et lavore tutti quelli mastri et manipoli che ad essi pareranno, et tante volte quante a loro parerà senza contradictione alcuna de detti mastri.
quaquid [?] conventione pacta conventiones et capitula ut supra habitam et facta super fabrica p.a ambe partes ipse dictis … et quelibet ipsarum promiserunt et con.nt sulli … pars alteri et altera alteri dictis … partibus et semper habere ratas, ratas, et rata et non facere aliqua … Insuper p.ti magistri sipius, jo.es, et jo.nes paulus declar.nt recepisse a p.mo R.dis abatissa et monialibus eis … et per me dicti banci … ravaschieri et spinule … bancherio neap. residentium ducatos centum de carlini, in parte operis et fabrice p.te ex... et excomputando et quod p.i magistri … excomputare … in quatuor mensurationibus faciendis operis et fabrice p.te in pace … P.ntibus Iud.e …ma anello ferrecta de neap. ad contratto de neap. m.co Jo.e fran.co mormando, m.co mario pagano, nob. vincentio de moneca, nob. Donato corcione, sisto spata et cesare de salvo guantario (ASNa, Not. Gio. Battista Pacifico, sch. 259 a. 1572; Pinto, Ricerca 2010).*
- Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … Exito de den.ri pagati alli fabricatori per la nova construttione del monasterio - 1572 - A 12 de luglio 1572 a mastro Sipio de acunto mastro **Gioanne quaranta** et mastro Gio: paulo d'alandra per il banco de ravaschieri et spinola doc.ti cento a conto della fabrica della nova construttione del n.ro monasterio, la quale: a questo dì hanno promesso fare sotto la qualita forma et preczo contenti nelli cap.li sopra cio fatti; si come piu chiaramente appare per l'istr.o fatto per mano de notaro Gio: battista pacifico in curia de ferretta dico 100.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis, f.30r; Pinto; Ricerca 2010).

3.10.1572 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … Exito de den.ri pagati alli fabricatori per la nova construttione del monasterio - 1572 - … A 3 de ottobre a detti fabricatori [mastro Sipio de acunto mastro **Gioanne quaranta** et mastro Gio: paulo d'alandra] per lo medesmo banco a conto di detta fabrica altri d. 50 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis, f.30r; Pinto; Ricerca 2010).

21.10.1572 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … Exito de den.ri pagati alli fabricatori per la nova construttione del monasterio - 1572 - … A 21 detto [ottobre] alli predetti fabricatori [mastro Sipio de acunto mastro **Gioanne quaranta** et mastro Gio: paulo d'alandra] per lo medesmo banco a conto di d.ta fabrica altri d. 50 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis, f.30r; Pinto; Ricerca 2010).

8.11.1572 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … Exito de den.ri pagati alli fabricatori per la nova construttione del monasterio - 1572 - … A 8 de novembro alli predetti fabricatori [mastro Sipio de acunto mastro **Gioanne quaranta** et mastro Gio: paulo d'alandra] per lo banco de turboli a conto di detta fabrica altri d. 50 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis, f.30r; Pinto; Ricerca 2010).

22.11.1572 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … Exito de den.ri pagati alli fabricatori per la nova construttione del monasterio - 1572 - … A 22 detto [novembro] alli predetti fabricaturi [mastro Sipio de acunto mastro **Gioanne quaranta** et mastro Gio: paulo d'alandra] per lo

supradetto banco de ravaschieri et spinola a conto di detta fabrica altri d. 100 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis, f.30r; Pinto; Ricerca 2010).

23.12.1572 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … Exito de den.ri pagati alli fabricatori per la nova construttione del monasterio - 1572 - … A 23 de decembre alli p.tti fabricaturi mastro sipio de acunto m.ro **gioanne quaranta** et mastro Gio: paolo de alandra per lo banco de monte negro a conto della d.ta fabrica altri d. 50 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis, f.30t; Pinto; Ricerca 2010).

14.1.1573 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … Exito de den.ri pagati alli fabricatori per la nova construttione del monasterio - 1573 - … A 14 de Genaro 1573 alli predetti fabricatori [mastro Sipio de acunto mastro **Gioanne quaranta** et mastro Gio: paulo d'alandra] per lo banco de cunei et comeres a conto della d.ta fabrica altri d. 50 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis, f.30t; Pinto; Ricerca 2010).

29.1.1573 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … Exito de den.ri pagati alli fabricatori per la nova construttione del monasterio - 1573 - … A 29 detto [Genaro] alli p.tti fabricatori [mastro Sipio de acunto mastro **Gioanne quaranta** et mastro Gio: paulo d'alandra] per lo banco de ravaschieri et spinola a conto della d.ta fabrica altri d. 50 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis, f.30t; Pinto; Ricerca 2010).

26.2.1573 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … Exito de den.ri pagati alli fabricatori per la nova construttione del monasterio - 1573 - … A 26 de febraro alli predetti fabricaturi [mastro Sipio de acunto mastro **Gioanne quaranta** et mastro Gio: paulo d'alandra] per lo detto banco de ravaschieri et spinola a conto della detta fabrica altri d. 50 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis, f.30t; Pinto; Ricerca 2010).

28.2.1573 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … Exito de den.ri pagati alli fabricatori per la nova construttione del monasterio - 1573 - … A ult.o detto [febraro] alli p.tti fabricatori [mastro Sipio de acunto mastro **Gioanne quaranta** et mastro Gio: paulo d'alandra] per lo medesmo banco a conto della detta fabrica altri d. 100 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis, f.30t; Pinto; Ricerca 2010).

28.3.1573 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … Exito de den.ri pagati alli fabricatori per la nova construttione del monasterio - 1573 - … A 28 de marzo alli sopradetti fabricaturi [mastro Sipio de acunto mastro **Gioanne quaranta** et mastro Gio: paulo d'alandra] per lo medesmo banco a conto della detta fabrica altri d. 100 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis, f.30t; Pinto; Ricerca 2010).

18.4.1573 - 1573, adì 18 di aprile … Alla R. sor lucretia caracciola abb. d. cinquanta e per lui a m.ro scipio deconto m.ro **Gio: 40** e m.ro Gio: paolo de lando fabricatori dissero che insieme con laltri che hanno havuto per n.ro banco e altri banchi e contanti li farano boni alla fabrica che hano fata e fanno alla nova construtione della fabrica del loro monastero de s.to ligoro (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*
- Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … Exito de den.ri pagati alli fabricatori per la nova construttione del monasterio - 1573 - … A 18 de aprile alli sopradetti fabricaturi [mastro Sipio de acunto mastro **Gioanne quaranta** et mastro Gio: paulo d'alandra] per lo medesmo banco a conto della detta fabrica altri d. 50 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis, f.30t; Pinto; Ricerca 2010).

9.5.1573 - 1573, a 9 di maggio … f. 1235 Alla R. sor lucretia caracciola abb. d. cinquanta e per lei a m.ro sipio daconte fabricatore a m.ro **Gio: quaranta** e m.ro Gio: paolo de lando fabricatori, dissero che con li altri che hanno havuto per mezo de n.ro banco e delli altri assistentono in nap. li farano boni alla fabrica che hano fata e farano alla nova constructione della fabrica del loro monast.o de s.to ligoro d. 50 (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*
- Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … Exito de den.ri pagati alli fabricatori per la nova construttione del monasterio - 1573 - … A 9 de magio alli predetti fabricatori [mastro Sipio de acunto mastro **Gioanne quaranta** et mastro Gio: paulo d'alandra] per lo medesmo banco a conto della d.ta fabrica altri d. 50 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis, f.31r; Pinto; Ricerca 2010).

23.5.1573 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … Exito de den.ri pagati alli fabricatori per la nova construttione del monasterio - 1573 - … A 23 detto [magio] alli p.tti

fabricaturi [mastro Sipio de acunto mastro **Gioanne quaranta** et mastro Gio: paulo d'alandra] per lo medesmo banco a conto di d.ta fabrica altri d. 50 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis, f.31r; Pinto; Ricerca 2010).

6.6.1573 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … Exito de den.ri pagati alli fabricatori per la nova construttione del monasterio - 1573 - … A 6 de giugno alli p.tti fabricatori [mastro Sipio de acunto mastro **Gioanne quaranta** et mastro Gio: paulo d'alandra] per lo medesmo banco a conto della detta fabrica altri d. 50 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis, f.31r; Pinto; Ricerca 2010).

20.6.1573 - 1573, a 20 de giugno … f. 1235 Alla R. sor lucretia caracciola abb. d. cinquanta e per lei a m.ro scipio diconto m.ro **Gio: 40** e m.ro Gio: paolo de lando fabricatori diss.o celi paga a conto della fabrica che hano fata e fanno alla nova construtione della fabrica del monastiero di s.to ligoro q.li con li altri che hanno havuti per mezo de questo banco e delli altri resistano in napoli prometti farli boni alla mesura che seguira di d.a fabrica d. 50 (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*
- Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … Exito de den.ri pagati alli fabricatori per la nova construttione del monasterio - 1573 - … A 20 detto [giugno] alli predetti fabricatori [mastro Sipio de acunto mastro **Gioanne quaranta** et mastro Gio: paulo d'alandra] per lo medesmo banco a conto della detta fabrica altri d. 50 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis, f.31r; Pinto; Ricerca 2010).

8.7.1573 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … Exito de den.ri pagati alli fabricatori per la nova construttione del monasterio - 1573 - … A 8 de luglio alli predetti fabricatori [mastro Sipio de acunto mastro **Gioanne quaranta** et mastro Gio: paulo d'alandra] per lo medesmo banco a conto di d.ta fabrica altri d. 50 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis, f.31r; Pinto; Ricerca 2010).

28.7.1573 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … Exito de den.ri pagati alli fabricatori per la nova construttione del monasterio - 1573 - … A 28 detto [luglio] alli p.tti fabricaturi [mastro Sipio de acunto mastro **Gioanne quaranta** et mastro Gio: paulo d'alandra] per lo banco de cunri et comeres a conto di detta fabrica altri docati cinquanta a complimento de doc.ti settanta due, atteso li altri doc.ti 23 li hanno recevuto in questo modo V3 per doc.ti 20 ne hanno havuto cinque butte de vino et doc.ti due contanti cico per lo banco et contanti et in tanti vini docati 72.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis, f.31r; Pinto; Ricerca 2010).

26.8.1573 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … Exito de den.ri pagati alli fabricatori per la nova construttione del monasterio - 1573 - … A 26 de aug.to alli p.tti fabricatori [mastro Sipio de acunto mastro **Gioanne quaranta** et mastro Gio: paulo d'alandra] per lo banco de ravaschieri a conto di detta fabrica altri d. 50 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis, f.31r; Pinto; Ricerca 2010).

18.9.1573 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … Exito de den.ri pagati alli fabricatori per la nova construttione del monasterio - 1573 - … A 18 de 7bre alli p.tti fabricaturi [mastro Sipio de acunto mastro **Gioanne quaranta** et mastro Gio: paulo d'alandra] per lo medesmo banco a conto di detta fabrica altri … d. 70 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis, f.31r; Pinto; Ricerca 2010).

24.10.1573 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … Exito de den.ri pagati alli fabricatori per la nova construttione del monasterio - 1573 - … A 24 de ottobre alli predetti fabricatori [mastro Sipio de acunto mastro **Gioanne quaranta** et mastro Gio: paulo d'alandra] per lo banco de citarella et rinaldo a conto di detta fabrica altri … d. 100 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis, f.31t; Pinto; Ricerca 2010).

7.11.1573 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … Exito de den.ri pagati alli fabricatori per la nova construttione del monasterio - 1573 - … A 7 de novembre alli predetti fabricaturi [mastro Sipio de acunto mastro **Gioanne quaranta** et mastro Gio: paulo d'alandra] a conto di detta fabrica altri … d. 50 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis, f.31t; Pinto; Ricerca 2010).

5.12.1573 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … Exito de den.ri pagati alli fabricatori per la nova construttione del monasterio - 1573 - … A 5 de decembre alli predetti fabricatori [mastro Sipio de acunto mastro **Gioanne quaranta** et mastro Gio: paulo d'alandra] a conto di d.ta fabrica altri … d. 100 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis, f.31t; Pinto; Ricerca 2010).

23.12.1573 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … Exito de den.ri pagati alli fabricatori per la nova construttione del monasterio - 1573 - … A 23 detto [decembre] alli p.tti fabricatori [mastro Sipio de acunto mastro **Gioanne quaranta** et mastro Gio: paulo d'alandra] a conto

della detta fabrica altri doc.ti ottanta pagati contanti in piu partite come appare per una polisa fatta per mano de notar Gio: battista bascio d. 80.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis, f.31t; Pinto; Ricerca 2010).

8.2.1574 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … Exito de den.ri pagati alli fabricatori per la nova construttione del monasterio - 1574 - … A 8 di febraro alli predetti fabricatori [mastro Sipio de acunto mastro **Gioanne quaranta** et mastro Gio: paulo d'alandra] a conto di detta fabrica altri … d. 150 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis, f.31t; Pinto; Ricerca 2010).

3.4.1574 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … Exito de den.ri pagati alli fabricatori per la nova construttione del monasterio - 1574 - … A 3 de aprile alli predetti fabricatori [mastro Sipio de acunto mastro **Gioanne quaranta** et mastro Gio: paulo d'alandra] per lo banco de mari et grimaldo altri docati sissanta cinque e meczo correnti a complimento de doc.ti ducento atteso li altri doc.ti 134 tt. 2 et gr. 10 li sono stati pagati contanti in più partite et detti doc.ti 200 sono V3 doc.ti 94 de essi a complimento de doc.ti 1767 como che li altri sele sono pagati per piu banchi et contanti come per le precedenti partite quali doc.ti 1767 seli dovevano per tutta la fabrica fatta nella nova construttione di detto n.ro mon.rio per fi ali 20 de febraro passato 1574 secundo appare per la mesura di detta fabrica fatta per lo m.co pompeo bascio et li restanti doc.ti 106 sono a conto della fabrica che da detta mesura in cqua hanno fatta et hanno da continoare dico pagati contanti et per detto banco docati 200.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis, f.32r; Pinto; Ricerca 2010).

28.4.1574 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … Exito de den.ri pagati alli fabricatori per la nova construttione del monasterio - 1574 - … A 28 de aprile alli predetti fabricatori [mastro Sipio de acunto mastro **Gioanne quaranta** et mastro Gio: paulo d'alandra] per lo banco de olgiati et solaro altri doc.ti sittanta cinque a complimento de cento atteso li altri doc.ti 25 li sono stati pagati contanti V3 a 6 del pnte doc.ti 10 ct a 24 detto li altri doc.ti 15 quali docati cento una con li altri che hanno recevuti li haveranno da fare buoni alla prima mesura che sequerra della fabrica che hanno et fanno in detto monasterio dico d. 100.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis, f.32r; Pinto; Ricerca 2010).

15.5.1574 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … Exito de den.ri pagati alli fabricatori per la nova construttione del monasterio - 1574 - … A 15 de magio alli predetti fabricatori [mastro Sipio de acunto mastro **Gioanne quaranta** et mastro Gio: paulo d'alandra] per lo banco de citarella et rinaldo altri docati cinquanta quali una con li altri che hanno recevuti li faranno buoni alla prima mesura che seguira de detta fabrica che fanno in detto monasterio dico docati d. 50.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis, f.32r; Pinto; Ricerca 2010).

29.5.1574 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … Exito de den.ri pagati alli fabricatori per la nova construttione del monasterio - 1574 - … A 29 detto [magio] alli predetti fabricatori [mastro Sipio de acunto mastro **Gioanne quaranta** et mastro Gio: paulo d'alandra] per lo banco de olgiati et solaro altri doc.ti cinquanta a conto della d.ta fabrica d. 50.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis, f.32t; Pinto; Ricerca 2010).

16.6.1574 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … Exito de den.ri pagati alli fabricatori per la nova construttione del monasterio - 1574 - … A 16 de Giugno alli predetti fabricatori [mastro Sipio de acunto mastro **Gioanne quaranta** et mastro Gio: paulo d'alandra] per lo medesmo banco de olgiati et solari altri doc.ti cinquanta a conto di detta fabrica d. 50.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis, f.32t; Pinto; Ricerca 2010).

26.6.1574 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … Exito de den.ri pagati alli fabricatori per la nova construttione del monasterio - 1574 - … A 26 detto [Giugno] alli predetti fabricatori [mastro Sipio de acunto mastro **Gioanne quaranta** et mastro Gio: paulo d'alandra] per lo banco de citarella et rinaldo altri docati vinticinque tt. uno et grana dece a conto di detta fabrica d. 25.1.10 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis, f.32t; Pinto; Ricerca 2010).

24.7.1574 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … Exito de den.ri pagati alli fabricatori per la nova construttione del monasterio - 1574 - … A 24 de luglio alli predetti fabricatori [mastro Sipio de acunto mastro **Gioanne quaranta** et mastro Gio: paulo d'alandra] per lo banco de turboli altri doc.ti cento cinquanta a conto di detta fabrica d. 150.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis, f.32t; Pinto; Ricerca 2010).
- Adi 24 de luglio 1574 deli detti d. 244 ne so stati lib. a mastro Sipio da cunto mastro **Ioanne quaranta**, et mastro Ioanpaulo de alandro fabricaturi per mezo de detto banco de turboli d. 150 ad cunto dela fabrica che

hanno fatto et fanno al mon.rio de s.to ligoro, quali con li altri che hanno havuto per mezo deli altri banchi residenteno in nap. li farrano boni ala p.a mesura che seguerra de detta fabrica depoi la data de questa dico d. 150.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 3440, f.178; Pinto, Ricerca 2011).

21.8.1574 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … Exito de den.ri pagati alli fabricatori per la nova construttione del monasterio - 1574 - … A 21 de Aug.to alli p.tti fabricaturi [mastro Sipio de acunto mastro **Gioanne quaranta** et mastro Gio: paulo d'alandra] per lo d.to banco de turboli altri doc.ti cento cinquanta uno tt. dui et gr. dece remasti dalli doc.ti 244 pervenuti da pirro ant.o de simone et altri doc.ti 48.2.10 delli doc.ti 144 pervenuti da donno matteo calise: quali gionti fanno la summa de docati cento et li hanno da far boni alla prima mesura che sequirra di detta fabrica d. 100.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis, f.32t; Pinto; Ricerca 2010).
- Adi xxj de augusto 1574 lib. per mezo del banco de turboli ad mastro sipio da cunto mastro loanpaulo dalandro, et mastro **loanne quaranta** fabricaturi ad cunto dela fabrica che hanno fatto, et fanno al detto mon.rio li ducati cinquanta uno, et mezo deli quali la s.ra Abba era credetrice dello banco per lo retroscritto cunto, con altri docati quaranta otto et mezo, deli d. 61.2.2 che detta s.ra Abba era creditrice in detto banco per lo bilancio fatto ali 28 de luglio passato de detto anno, quali ditti de … ut s.a lib. ali fabricaturi p.ti iunti insieme fanno la summa de docati cento quali con li altri che hanno havuto per mezo del d.to banco et deli altri residenteno in nap., et contanti li farrano boni ala p.a mesura che seguerra di detta fabrica de poi la data dela presente partita dico lib. d. 51.2.10 (ASNa, Mon. sopp. 3440, f.178; Pinto, Ricerca 2011).

10.9.1574 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … Exito de den.ri pagati alli fabricatori per la nova construttione del monasterio - 1574 - … A 10 de settembre alli predetti fabricaturi [mastro Sipio de acunto mastro **Gioanne quaranta** et mastro Gio: paulo d'alandra] per lo d.to banco di turboli altri docati cinquanta a conto di d.ta fabrica d. 50.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis, f.32t; Pinto; Ricerca 2010).
- A di detto [10 de settembre] alli predetti fabricaturi [mastro Sipio de acunto mastro **Gioanne quaranta** et mastro Gio: paulo d'alandra] per lo banco de ravaschieri altri docati vinti cinque a conto di d.ta fabrica d. 25.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis, f.32t; Pinto; Ricerca 2010).
- A di detto [10 de settembre] alli predetti fabricaturi [mastro Sipio de acunto mastro **Gioanne quaranta** et mastro Gio: paulo d'alandra] per lo banco de mari et grimaldo altri doc.ti vinti sette tt. doi et grana diece a conto della medesmo fabrica d. 27.2.10 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis, f.33r; Pinto; Ricerca 2010).

16.10.1574 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … Exito de den.ri pagati alli fabricatori per la nova construttione del monasterio - 1574 - … A 16 de 8bre alli detti mastro Gio: paulo de olanda mastro **Gioanne quaranta** et mastro Gio: lorenzo de acunto in nome de mastro sipio suo patre quale ora sta malato per lo banco de turboli altri doc.ti cento vinti uno et tt. quattro a conto di detta fabrica d. 121.4.0 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis, f.33r; Pinto; Ricerca 2010).
- A di detto alli medesmo mastro Gio: paulo mastro **Gioanne** et mastro Gio: lorenzo per lo banco de citarella et rinaldo altri doc.ti vinti tre tt. quattro et grana diece a conto di detta fabrica d. 23.4.10 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis, f.33r; Pinto; Ricerca 2010).

18.11.1574 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.rio de s.to ligoro magiore** … Exito de den.ri pagati alli fabricatori per la nova construttione del monasterio - 1574 - … A 16 de novembre alli predetti fabricatori [Gio: paulo de olanda mastro **Gioanne quaranta** et mastro Gio: lorenzo de acunto] per lo monte dela pieta altri doc.ti cento cinquanta a conto di d.ta fabrica d. 150.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis, f.33r; Pinto; Ricerca 2010).
- A di detto alli predetti fabricatori per lo banco de monte nigro altri doc.ti vinti sette a complimento di doc.ti cinquanta atteso li altri doc.ti 23 li hanno recevuti contanti d. 50.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis, f.33r; Pinto; Ricerca 2010).

3.1.1575 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … Exito de den.ri pagati alli fabricatori per la nova construttione del monasterio … - 1575 - … A 3 de Gennaro alli predetti fabricatori [Gio: paulo de olanda mastro **Gioanne quaranta** et mastro Gio: lorenzo de acunto] per lo monte della pieta altri docati trecento a conto di detta fabrica d. 300.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis, f.33r; Pinto; Ricerca 2010).

22.1.1575 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … Exito de den.ri pagati alli fabricatori per la nova construttione del monasterio … - 1575 - … A 22 de Gennaro alli predetti Gio: paolo de a landra mastro **Gioanne quaranta** et mastro Gio: lorenzo de acunto fabricaturi per lo monte

della pieta altri docati cento trenta a conto di detta fabrica dico d. 130.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis, f.33t; Pinto; Ricerca 2010).

23.2.1575 - emp.o introitum pro ven.li mon.rio s.ti ligorij. Die viges.o tertio mensis februarij 3e ind.is 1575 neap. et proprie intus mon.rium s.ti ligorij, nob. scipio de mari de neap. aromatarius … apparuit in pre.ntia R.de s. lucretie caracciole abatisse d.ti mon.rii … debitus p.ti scipioni … per fabius martuscellam vermicellarius super quibusdam domibus suis in foro magno … placuit ex nunc libere vendidit et alienavit d.tus mon.rio … Iudice salvatore pupatella de neap. ad contratto, nob. vinc. de moneca de neap., octavio merolla de surrento, joe dom.co sernicola de cilento, mag.co **joe quaranta** fabricatore (ASNa, Not. Gio. Battista Pacifico, sch. 259 a. 1574; Pinto, Ricerca 2010).*

27.4.1575 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … Exito de den.ri pagati alli fabricatori per la nova construttione del monasterio … - 1575 - … A 27 de aprile alli predetti fabricaturi [Gio: paolo de a landra mastro **Gioanne quaranta** et mastro Gio: lorenzo de acunto] per lo detto monte altri docati docento a conto di detta fabrica dico d. 200.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis, f.33t; Pinto; Ricerca 2010).

1.6.1575 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … Exito de den.ri pagati alli fabricatori per la nova construttione del monasterio … - 1575 - … A p.o de Giugno alli predetti fabricaturi [Gio: paolo de a landra mastro **Gioanne quaranta** et mastro Gio: lorenzo de acunto] per lo medesmo monte a conto di detta fabrica, altri docati cento cinquanta a complimento de cento settanta atteso l'altri vinti li sono stati pagati contanti et intanti vini in tutto d. 170.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis, f.33t; Pinto; Ricerca 2010).

1.7.1575 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … Exito de den.ri pagati alli fabricatori per la nova construttione del monasterio … - 1575 - … A primo de luglio alli predetti fabricaturi [Gio: paolo de a landra mastro **Gioanne quaranta** et mastro Gio: lorenzo de acunto] per lo medesmo monte altri doc.ti quattrocento sissanta doi tt. doi et grana sei a complimento de doc.ti quattromilia ottanta otto tt. doi et grana sei che dovevano per tutta la fabrica fatta nella nova construttione di detto monasterio per fi alli 21 de aprile 1575 secundo la mesura d'essa fabrica fatta per lo m.co pompeo bascio a detto di, atteso li restanti l'hanno recevuti per piu banchi et contanti come per le precedenti partite dico d. 462.2.6 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis, f.34r; Pinto; Ricerca 2010).

24.11.1575 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … Exito de den.ri pagati alli fabricatori per la nova construttione del monasterio … - 1575 - … A 24 de novembro alli sup.ti fabricaturi [Gio: paolo de a landra mastro **Gioanne quaranta** et mastro Gio: lorenzo de acunto] per lo detto monte de la pieta altri doc.ti seicento sittanta nove tt. uno et gr. decedotto per tutta la fabrica fatta dali 21 d'aprile 1575 per fi ali 6 de 7bre secundo appare per la mesura fatta per lo mag.co pompeo bascio a detto di dico d. 679.1.18 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis, f.34r; Pinto; Ricerca 2010).

9.12.1575 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … Exito de den.ri pagati alli fabricatori per la nova construttione del monasterio … - 1575 - … A 9 de Xbro ali sup.ti fabricaturi [Gio: paolo de a landra mastro **Gioanne quaranta** et mastro Gio: lorenzo de acunto] per lo detto monte de la pieta doc.ti docento a conto dela la fabrica fatta al mon.rio dali 6 de settembre 1575 per fi a questo di dico d. 200.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis, f.34r; Pinto; Ricerca 2010).

23.12.1575 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … Exito de den.ri pagati alli fabricatori per la nova construttione del monasterio … - 1575 - … A 23 detto [Xbro] ali sup.ti fabricaturi [Gio: paolo de a landra mastro **Gioanne quaranta** et mastro Gio: lorenzo de acunto] altri doc.ti cento a conto de detta fabrica fatta dal detto di 6 de settembre 1575 per fi a questo di d. 100.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis, f.34r; Pinto; Ricerca 2010).

31.12.1575 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … Exito de den.ri pagati alli fabricatori per la nova construttione del monasterio … - 1575 - … A ult.o Xbre 1575 ali sup.ti fabricaturi [Gio: paolo de a landra mastro **Gioanne quaranta** et mastro Gio: lorenzo de acunto] per il monte della pieta altri doc.ti cento sissantotto e tt. dui in cunto dela detta fabrica fatta dal detto di 6 di 7bre 1575 per fi a detto di dico d. 168.2.0 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis, f.34r; Pinto; Ricerca 2010).

27.2.1576 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … Exito de spese extra ordinarie fatte per servitio de detta fabrica [del mon.rio] … - 1576 - A penultimo de febraro 1576

a mastro **Gio: quaranta** doc.ti tre per levar alcuni tavuti de marmo dal loco dove furno posti al tempo che se profanò la Ecc.a vechia e condurli ala Ecc.a nova (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis, f.81t; Pinto, Ricerca 2010).

9.6.1576 - MDLXXVI Adi viiij di giugnio sabato … f. 1313 A d. lucretia caracciola abb.a d. cento e per lei al mag.ro **giovane quaranta** per altritanti a lui contanti d. 100 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2010).

17.9.1578 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … Exito de den.ri pagati alli fabricatori per la nova construttione del monasterio … A 17 de 7bre 1578 alli detti [Gio: paolo de a landra mastro **Gioanne quaranta** et mastro Gio: lorenzo de acunto] per lo banco de citarella e rinaldo doc.ti domilia quattro cento cinquanta sette tt. dui et gr. diecedotto a complimento de docati 2925.4.18 che seli dovevano V3 doc.ti 2563.4.12 per la fabrica fatta nel detto n.ro mon.rio dal detto di 6 de 7bre 1575 per tutto l'anno 1575 per tutto l'anno 1577 in virtu de cinque mesure fatte per lo mag.co pompeo bascio tabulario una a 21 de febraro 1576 de doc.ti 931.2.3 un'altra a 6 di giugno di detto anno de doc.ti 709.2.13 unaltra a 22 de Xbro del medesmo anno de doc.ti 354.3.8: unaltra a 14 di magio 1577 de doc.ti 560.4.2: e unaltra a 7 d'aug.to 1577 de doc.ti 7.2.6 e altri doc.ti 47 per lo preczo d'una quantita de rapillo che se ritrovò fatto per l'astriche quale poi lo refosero al mon.rio essendo d.to mon.rio resoluto de far dette astrache a giornate accio venessero meglio: e altri doc.ti 15.0.6 per tanti che hanno pagato a certi mastri fabricatori boni quali non volendo servir per quello che ordinariamente si pagava il mon.rio e rimasto contente di darl'un grano per uno il di de ppiu di quello se pagava ali altri: e altri docati 300 il mon.rio l'ha donati a detti fabricaturi havendo consideratione allo partito scarzzo che hanno havuto et a quello che hanno persso per lo preczo deli mastri e manipoli e tutte altre cose che son augumentate del preczo: atteso li restanti doc.ti 468.2.0 o l'hanno recevuti per lo monte dela pieta como per le precedenti tre partite dico docati d. 2457.2.18 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis, f.34t; Pinto; Ricerca 2010).

16.1.1579 - 1579 adi 16 de Gennaro … Al ven.le mon.ro de s.ta maria de Jerusalem d. cinquanta e per esso a m.ro **Gioanni quaranta** m.ro cesare parisi, e m.ro Jo. and.a quaranta fabricatori, diss.o a compim.to de d. duecento che li altri d. centocinquanta l'hanno ricevuti li mesi passati in più partite de banchi et sono tutti insieme a buon conto dela fabrica de detto mon.rio, s.do il partito che essi l'hanno fatto, come per cautele appare, alla quale di habbia relatione, a lui contanti (ASNa.BA, vol. 71, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2008).

1.3.1579 - 1 de marzo 1579 … Al procuratore del monasterio de santa m.a de Jerusalem d. diciotto et per lui a m.ro **giovanni quaranta** m.ro cesare parisi et m.ro gioand.a quaranta fabricatori, diss.o per pagamento de più et diverse giornate fatiche spese straordinarie fatte nela nova fabrica di detto monasterio, et in spetie nel cavare l'anticaglie trovate nelle nove pedamenti fatte, conche sono integramente pagati di tutte dette fatiche spese straordinarie fatti per esso fino a questo dì a lui contanti (ASNa.BA, vol. 71, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2008).

26.5.1579 - 26 de magio 1579 … f. 148 Al mon.ro de santa maria de hierusalem d. cinquanta et per esso a m.o **gio: quaranta** m.o cesare parise, et m.o gio. andrea quaranta fabricatori diss.o a comp.to de d. seicento che li altri d. cinquecento cinquanta le have receputi per il passato in diverse partite di banco, et sono a buon conto dela fabrica nova del detto mon.ro secondo il partito che hanno fatto come appare per cautele ale quale se habia rel.ne a loro contanti d. 50 (ASNa.BA, vol. 73, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2008).*

29.10.1579 - Die 29 mensis octobris 8e ind.nis 1579 neap. et proprie in mon.rio s.ti ligorij constituta in n.ri presentia mag.i Ascanius palmerius de neap. pro reparatione et accomodatione cisterne magne guaste dicti mon.rij site intus idem mon.rium prope lavatorium declaravit recepisse a R.da d.na faustina barrili abatissa ducatos tresdecim in totidem convents … Presentibus judice cesare beneincasa de neap. ad contrattus m.co Alfonso sibilia, **joe quaranta** de neap. … (ASNa, Not. Gio. Battista Pacifico, sch. 259 a. 1579; Pinto, Ricerca 2010).*

17.3.1580 - Die 17 mensis martij 8e ind.is 1580 neap. et proprie in mon.rio s.ti ligorij ante crates ferreas ipsius constitutum in n.ri presentia magister joannes lombardus mediolanensis sicut ad conventionem devenit cum R.da dona fulvia caracciola moniali in d.to monasterio, et ad presens celleraria ipsius sponte promisit suis proprijs sumptibus et expensis fare pro servitio di detto mon.rio uno focone de ferro novo conforme à quello che ha fatto al Collegio del Jhu de nap., verùm volendeci fare detta donna fulvia qualche altra cosa de più sia tenuto esso m.ro gioanne farcela, et farlo et lavorarlo bono et perfetto a laude et juditio d'experti et assestarlo et giustarlo dentro il detto mon.rio, al suo loco deputato, per prezo et aragione de d.ti vinti quattro lo cantaro lavorato et posto in opera, dando però detto lavori per tutto Aprile primo venturo 80 et

non dandolo per detto tempo à ragione de d.ti decedotto lo cantaro; in parte del qual prezo esso m.ro gioanne declara havere recevuto da detta donna fulvia per lo banco de Citarella et rinaldo d.ti dudici tarì uno et gr. 17 à complimento de d.ti trenta, atteso che l'altri d. 17-3-3 sel'excomputa et li fa boni per tanto ferro novo che esso m.o gioanne ha recevuto dal detto mon.rio, et lo restante prezzo celo promette detta donna fulvia dicto nomine pagare complita et finita et assestata detta opera, et mancando de farla sia licito al mon.rio farsela fare da altri a' tutti danni spese et interessi d'esso m.o gioanne, et si conviene che volendo detta s.ra fulvia darci ferro vecchio selo debia pigliare a' quella ragione che si troverà da altri, et selo debia excomputare nel prezo di detta opera … nicolao ant.o tizzano, m.ci joe mactheo de rugerio, m.co Alfonso sibilia, nob. vinc.o de moneca, et **joe quaranta** (ASNa, Not. Gio. Battista Pacifico, sch. 259 a. 1580; Pinto, Ricerca 2010).*

11.12.1582 - Adì xj de decembre 1582. Misura delle fabriche fatte per m.o gio paulo de lando, m.o **gioe quaranta**, et m.o gio lorenzo d'acunto per ser.o del ven.le mon.rio de s.to ligoro maggiore di nap., et proprie in le caselle dietro l'ecclesia incontro le case del s.re Jacobo de azia, et in la clausura delo detto mon.rio sequitando appresso l'altra misura fatta adì 16 de decembre 1581. misurata per me Pompeo Basso Tabulario nap.no in pre.ntia della Ill. et R.da s.ra donna Beatrice carrafa abbatessa delo detto ven.le mon.rio del m.co Alfonso seviglia procuratore del mon.rio et delli detti m.o gio paulo delanno, et m.o **g.ne quaranta** V3 fabrica della clausura che va a carlini 8÷ la canna. La muriata della clausura dalla parte della strada delli puderichi sopra li pal. 18 misurati allo scandaglio delli 16 de decembre 1581 longa pal. 84 alta si al retaglio pal. 47 1/3 gr. pal. 4 c.ne 124.16. sopra longa pal. 84 alta si alla fine che poco manca perfini al piano delli ticoli fabricati che selli da per fatto pal. 18 gr. pal. 3 c.ne 29.34. Volta della clausura verso lo vico delli siezza da lastraco à cielo insu longa pal. 103 alta pal. 32 gr. 3 ¼ compensata c.ne 83.44. Volta della clausura dietro la tribuna delecclesia longa pal. 34 alta pal. 32 si al piano delle tecole gr. pal. 3 c.ne 25.32. Sotto dove al p.nte è una porta che se have da fabricare quale selli da per fatta longa pal. 4 alta pal. 12 gr. pal. 3 c.ne 1.8 / Summano canne ducento sexanta quattro c.ne 264.6. Fabriche che vanno à carlini 8 la canna. Lo muro della loggia coperta in angulo della strada delli puderichi longo pal. 24 alto pal. 24 gr. pal 2÷ sene deduce un vacante lungo pal. 12 alto pal. 10 gr. 2÷ restano c.ne 8.58. Volta del muro della loggia longo pal. 115 alto pal. 24 gr. pal. 3 c.ne 10.44. La lamia à gaveta longa pal. 27 … c.ne 13.59. La forma c.ne 9.18. Lo masso fatto sopra la lamia dietro la tribuna … pendentia alle acque longo pal. 50 largo pal. 28 alto 3/8 c.ne 4.6. La grada che … sopra la loggia quale fo fatta et poi scippata longa pal. 47 lunga pal. 4 c.ne 2.60. La ingradatura c.ne 2.60 … una gradiatella che saglie … dietro la tribuna longa pal. 19 larga pal. 3 c.ne 0.57. La ingradatura … La forma … La pettorata … Li cammerini delli confessorij che furno fatti et poi scippati … L'astraco coperto della loggia longo pal. 21 largo pal. 19 c.ne 6.15. L'astraco coperto delle camere delli preyti longhi insieme pal. 62 larghi pal. 18 c.ne 17.28. Doi altri simili incluso li tersigni c.ne 34.56 / Sommano canne cinquantotto et mezzo c.ne 58.35. Astrachi scoperti. L'astraco scoperto sopra la lamia della loggia longo pal. 24 largo pal. 22 c.ne 8.16. L'astraco scoperto de vani delle cammere delli preyti … Seque l'altro astraco longo pal. 26 2/3 largo pal. 19 c.ne 7.58. L'astraco scoperto … dietro la tribuna longo pal. 52 largo pal. 28 c.ne 23.10. L'astraco delaltra stantia appresso longo pal. 26 largo pal. 21 c.ne 8.34 /Summano canne cinquantaquattro c.ne 54.2. Le tecole assettate, et quelle che sonno da assettare sop.a il muro della clausura per quanto sta fatto hoggedi sono numero seicento sexanta n.° 660. - Colla. Summano le fabriche della clausura canne ducento sexantaquattro à carlini otto et mezzo la canna pigliano duc.ti duecentoventi quattro et tt. doi d. 224.2.0. Le altre fabriche fatte dentro la clausura sono canne cinquantanove et tre quarti à carlini otto la canna sono d. 47.4.0. Summano le forme delle lamie canne quindeci, et un terzo à carlini doi la canna incluso la scarpellatura sono d. 3.0.6 1/3. Sommano lo astrachi coperti canne cinquattotto et mezzo à carlini quattro la canna sono d. 23.2. L'astrachi scoperti sono c.ne cinquantaquattro à carlini cinque et mezzo la canna sono d. 29.3.10. L'assettatura delle tecole sono n.° seicento sexanta a gr. 35 lo cent.ro sono d. 62.1.11 / Summano insieme duc.ti tricento trenta, tari tre, gr. sette et doi terzi d. 330.3.75. Io Pompeo Basso Tabul.o nap. no fo fede ut s.a (ASNa, Mon. sopp. 3444; Pinto, Ricerca 2010).

21.7.1584 - 1584 Adi xxj di luglio … f. 1064 Al m.co Camillo severino d. quattro proc.re de s.ta m.a de Ierusalem … f. 1064 Al detto d. dudici tt. quattro et g.na 10 e per lui a m.ro **Gio: quaranta** fabricatore disse sono per saldo et final pagamento de più giornate di m.ri e manipoli che ha messo fino a questo dì e diversi residui minuti alla nova fabrica di detto monastero fora del partito deste a lui contanti d. 12.4.10 (ASNa.BA, vol. 85, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).

28.7.1584 - 1584 A di 28 de luglio … f. 1064 Al m.co Camillo Severino d. vinticinque procuratore di s.ta m.a di Ierusalem e per lui a m.ro **gio: quaranta** fabricatore diss.o sono a comp.to de d. 365 che gli altri d. 340 gli ha rec.ti per il passato in più partite et sono tutti insine a bon conto della attesa misura da farsi dela nova fabrica del detto monastero d. 25 (ASNa.BA, vol. 85, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).*

4.8.1584 - 1584 Adi 4 de agosto … f. 1064 Al m.co Camillo severino d. quindici come proc.re de s.ta m.a de Ierusalem et per lui a m.ro **Gio quaranta** diss.o sono a comp.to de d. 380 che gli altri d. 365 gli ha recep.ti per il passato in piu partite e sono tenuti insieme a bon conto detta ottava misura che ha da fare della nova fabrica di detto monastero d. 15 (ASNa.BA, vol. 85, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).

1585 - S. Andrea delle Dame … Anche nel 1585 un altro maestro muratore, **Giovan Battista Quaranta**, con altri compagni, era stato adibito ai lavori del "novo monasterio"; e per opere fatte "alla gradiata gionta con lo choro et cammarone", che prolungavasi "verso S. Maria di Costantinopoli", gli erano dati in pagamento ducati 109.4.5 (ASNa, Mon. sopp. 5066, f.456).*

1586 - S. Andrea delle Dame ... ed in seguito, nel 1586, altre somme erano ancora pagate al **Quaranta (Giovan Battista)**, tra le quali notansi ducati 66.4.18 per sottofondare tre pilastri del chiostro, e per la costruzione di due camere "vicino lo cammarone e la grada per la quale si ascende al dormitorio", e ducati 396.4.16 per altre opere sino allora compiute, che furono liquidate dall'agrimensore Fabrizio Guariglia (ASNa, Mon. sopp. 5066, f.451-459-461-479-480-483; Colombo p.51).*

20.6.1588 - 1588 A' 20 di Giugno lunedi … f. 30 Al R.do D. Gio: angelo candido d.ti cinquanta cor.ti per lui alla R.da D. Isabella di loffredo abba del mon.ro di s.to liguoro. Diss.ro celi presta gratiosam.te per uno mese e per lei a' m.ro **Gio: quaranta** Matteo, e Gio: paolo lando. Diss.ro celi paga in conto della fabrica, e clausura fa in detto mon.ro, ad essi contanti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.812; Pinto, Ricerca 2015).*

18.8.1588 - 1588 A' 18 d'Agosto Giovedi … f. 952 Alla s.ra Vittoria brancia d.ti cinquanta cor.ti per lei alla R.da s.ra D. Isabella di loffredo Abba del mon.o di s.to liguoro. Diss.ro a' comp.to di d. 100 ti tutta l'annata finita alli 15 del p.nte mese d'Ag.o per il peggione d'una casa tiene affittata dallo detto mon.o per il detto prezzo e per lei a' **Gio: quaranta**. Diss.ro per altri tanti, a' lui contanti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

9.9.1588 - 1588 à 9 de 7bro … f. 76 Al monastero de Jerusalem de nap. d. dudici et per lui a m.o **gioanne quaranta** frabicatore dissero sono ad complim.to de d. 72 che li altri d. 60 li have havuti in conto della frabica fatta per esso in detto monasterio in quello confina con li caravita d. 12 (ASNa.BA, vol. 93, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).

10.11.1588 - 1588 a X de 9bre … f. 76 Al monastero de Ierusalem per m.o de gio fran.co genovino proc.re d. quindici et per lui a m.ro **gioanne quaranta** fabricatore dissero sono ad comp.to de d. 87 perche li altri d. 72 li have havuti in piu partite et sono tutti d. 87 ad com.to et final pagamento de tutte l'opera fatta ultimamente da esso de fabrica tra esso monastero et li caracciti tanto a giornate quanto caracciti del q.le resta integramente sodisfatto d. 15 (ASNa.BA, vol. 94, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).

8.7.1589 - MDLxxxviiij Adi 8 di luglio … f. 52 A D. Isabella deloffreda abbad.a del mon.rio di s.to ligoro d. cinquanta et per lei a m.o **gio quaranta** et m.o gio paulo di olando et disse sono di n.ri pervenuti dal s.r D. fran.co Cardines in parte di maggior summa che deve per la dote del monacaggio di Donna Ipolita di Cardines sua figlia et ditti sono a buon conto della fabrica che hanno fatta et haverando da fare per servitio della Clausura di detto mon.rio d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2011).

4.12.1589 - 1589 Adi 4 di Xbro … f. 325 Alla s.ra D. lucretia brancaccia archiabadessa di s.to gaudioso d. cento et per lei a **gio: quaranta** et gio paulo de olando d.e seli pagano a buon conto della fabrica della nova clausura hanno da fabricare nel d.o mon.rio conforme alle cautele stip.te per mano di n.re loise giordano d.100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2011).

22.12.1589 - Misura della fabrica fatta per m.o **gioe quaranta**, et m.o gio paulo delando in lo ven.le mon.rio de s.to Ligoro maggiore de Nap. dopoi l'ultima misura delle 14 de settembre 1589 misurato per me Pompeo Basso Tabulario nap.no con intervento del m.co Alfonso Seviglia, et de d.ti m.ri V3. Lo muro del corritore alle celle de sopra al braccio fatto dal campanaro all'ecclesia longo pal. 137 [m. 36,17] alto si al piano delle lamie pal. 21 ½ [m. 5,68] gr. 3 c.ne 69.2. Lo muro al incontro simile c.ne 69.2. Lo partim.to de mezzo dove sono le porte delle celle longo pal. 137 alto ut s.a pal. 21 ½ gr. pal 2 c.ne 46.1. Uno partim.to delle celle longo pal. 17 ¾ alto ut s.a pal. 21 ½ gr. 2 c.ne 5.61. Cinque altri simili c.ne 29.49. Una lamia di d.te celle longa con lo sesto pal. 24 larga con lo sesto pal. 20 ¾ con lo masso sup.a et con la incosciatura c.ne 11.43. La forma c.ne 7.50. Sei altre simile c.ne 70.2. Forme c.ne 46.44. Lo partim.to tra la grada, et lle celle longo pal. 37 ½ alto ut s.a pal. 21 ½ gr. pal. 2 ¼ c.ne 14.10. Lo fusiello della grada quatro pal. 4 ½ alto pal. 21 ½ c.ne 3.48. Lo fronte della grada verso la strada longo pal 13 2/3 alto ut s.a pal. 21 ½ gr. pal 4 ¼ c.ne 9.46. La lamia

dello corritoro longa pal. 137 larga con lo sesto pal. 18 con la incosciatura c.ne 57.51. La forma c.ne 38.32. / c.ne 386.59. Lo muro della grada … La lamia di d.ta grada … La forma … Lo muro tra l'ecclesia et la grada longo pal. 41 ½ alto ut sup.a pal. 21 ½ gr. 2 c.ne 13.60. Lo muro che va sop.a la quinta del tetto de lecclesia longo pal. 31 … La lamia a' crocette del claustro stende con lo sesto pal. 194 largha con lo sesto pal. 27 ½ con la incosciatura et masso c.ne 110.49. La forma c.ne 83.23. Lo muro della stantie de bascio alle cantine stende pal. 21 ½ alto pal. 20 c.ne 6.46. Al incontro longo pal. 17 alto pal. 20 gr. 2 c.ne 5.20. Doi pileri longhi insieme pal. 8 alti pal. 20 gr. 4 c.ne 5. Et le resarciture, et empiture delle mura et archi in d.to loco c.ne cinque c.ne 5. Una lamia longa pal. 17 con lo sesto pal. 16 ½ con la incosciatura c.ne 6.36. Un'altra lamia simile c.ne 6.36. Forma c.ne 4.24. Un'altra lamia longa pal. 17 larga con lo sesto pal. 12 c.ne 4.16. Forma c.ne 3.12. Lo muro alla clausura della strada con le rivolte longo pal. 174 [m. 45,94] alto pal. 5 a' complim.to de pal. 43 [m. 11,35] che li altri pal. 38 li furno dati V3 al scandaglio delli 26 de ap.le 89 pal. 30 et al scandaglio delli 14 de 7bre 89 pal. 8 gr. pal. 4 sono c.ne 27.12 / c.ne 216.37 + 386.59 / c.ne 603.92 Sommano le forme c.ne 196.9. Sommano le fabriche p.te c.ne seicento tre et mezzo à carlini sette la canna sono d.ti quattrocento ventidoi, t.ri doi, et gr. cinque d. 422.2.5. Le forme delle lamie canne centonovantasei, et un ottavo a r.ne de gr. 25 la canna incluso la scarpellatura sono duc.ti quarantanove, et gr. 3 d. 49.0.3. L'assettatura delli piperni del claustro pal. 2676 à c.ne si dice lo cent.ro sono d.ti d.ti quarantadoi, tarì quattro et gr. uno et mezzo d. 42.4.1 ½. / d. 514.1.9 ½ Summano insieme ducati cinquecento, et quattordice, tarì uno et gr. nove et mezzo - In nap. a di 22 de Xbre 1589. Io Pompeo Basso Tabulario nap.no fo fede il s.a (ASNa, Mon. sopp. 3444; Pinto, Ricerca 2010).
- Tra il 1582 e fino al 1590, quando secondo la storiografia tradizionale il complesso di San Gregorio Armeno era del tutto definito, nel convento si andavano completando le residenze delle Benedettine[20], il che significa che i lavori erano concentrati al primo piano dove vediamo gli archetti su mensole; poichè si metteva in opera anche 'l'astrico', dobbiamo presumere che si pensasse in un primo momento di limitarne l'altezza al solo primo piano (Cantone, in Il complesso di San Marcellino ..., 2000 p.22).*
- [4] ... 1589, intonaco a astrico, lavori fatti dai 'mastri' **Giovanni Quaranta** e Cesare Parisi per il 'mastro fabricatore' Alfonso Seviglia (Cantone, in L'Istituto Suor Orsola ..., 1995? p.433).*

17.3.1590 - MDLxxxx Adi 17 di marzo … f. 395 Alla s.ra luc.a brancaccia di s.to gaudioso d. cento et per lei a gio paulo di olando et **gio quaranta** d.e seli pagano in conto della fabrica che fanno et haverando da fare in d.o m.rio iux. la loro conventione tra essi fatta d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2; Pinto, Ricerca 2011).

22.9.1590 - Exito di deversi spese che occorreno in reparatione delle case di detta Heredità comingiando dal primo di gennaro 1590 … A' 22 de settembre 1590 a m.ro **Giovanne quaranta** d. 6.4.7 e sono cioè d. 6 per lo prezzo de palmi 600 desetile fatte nell'astrachi della casa del crispano a rag.e de un grano il palmo, et carlini 9 ½ per tanti spesi in accomodar la casa sita a s.ta m.a d'agnone d. 6.4.7 (ASGA, n. 322; Pinto, Ricerca 2011).

15.7.1592 - Exito di deversi spese che occorreno in reparatione delle case di detta Heredità comingiando dal primo di gennaro 1590 … A' 15 luglio 1592 a' m.ro **Gio.ne quaranta** d. 3 e gr. 6 e sono cioè d. 1.3.2 per lo prezzo de 6. giornate de m.ro a rag.e de gr. 27 lo di et d. 1.2.4 per 8 giornate de manipolo a' gr. 18 lo di posto in accomodar l'astraco et altri residij nella casa del crispano d. 3.0.6 (ASGA, n. 322; Pinto, Ricerca 2011).

20.10.1592 - 1592 Adi 20 di ottobre … f. 153 Alla s.ra Donna Beatrice carafa abbad.a di s.to lighoro d. quarantacinque et per lei ad m.ro **Gio: quaranta** et sono per tante giornate di m.ri et manipoli fatte tanto dentro come fuora il detto monasterio di santo leghoro d. 45 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2011).

7.11.1592 - 1592 Adi 7 di 9bre sabbato … f. 153 Alla s.ra D. beatrice Carrafa abbadessa di s.to lighoro d. cinquanta et per lei ad m.ro **Gio: quaranta** o ad mad.a dianora tangia madre et tutrice delli figli et heredi del q.m Gio paulo d'alando suo marito dissero sono ad complimento di d. cento che li altri d. cinquanta li furno pagati il mese prox.e passato per deposito fatto in n.ro banco et pnta della Corte arcivescovale nella banca di pincillo et sono per saldo et final pag.to di tutto quello hanno servito tanto nella fabrica fatta a staglio come quello hanno servito nelle giornate di m.ro et manipoli dentro et fuora il mon.rio come ogni altra cosa che hanno fatto spettante nel esercitio di fabricaturi per tutto lo tempo passato insino al p.nte di nel quale conto si includino tutte le mesure sopra di ciò fatte et tutte altri residij per servitio del detto mon.rio et per detta Dianora ad m.ro **Gio. quaranta** disse celi paga come tutrice delli sop.tti figli et heredi del detto gio paulo ut sopra per simile quantità alla quale detto m.ro Gio paulo era debbitore a detto m.ro Gio in virtù di Instromento stipulato per n.re marcantonio di vino et a questo di cassato come appare per Instromento di

quietanza stipulato per mani di n.re fabritio basso d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2011).

14.5.1593 - 1593 a 12 di maggio mercordi … A 14 detto venerdi f. 962 Al m.co Camillo severino d. venticinque E per lui a m.o **Giovanne quaranta** fabricatore dissero sono a bon conto dela fabrica che ha cominciata nel mon.o di Gerusalem di q.a Città a lui contanti d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16, p.451; Pinto, Ricerca 2015).

15.5.1593 - 1593 A' 15 di Maggio Sabbato … f. 1064 Al ven.le mon.rio di s.to Gaudioso di Nap. d. centocinquanta e per esso con p.sa dela R.da D. Camilla piscicella archiabba, a' m.o **Gio: quaranta**. D.o in parte del magistero, che fa' in la fabrica di detto mon.o, a' lui con.ti d. 150 (ASBN, Banco AGP, g.m. 15, p.444; Pinto, Ricerca 2015).

31.5.1593 - 1593 a 28 di Maggio venerdi … A ultimo detto lunedi f. 962 Al s.r Camillo severino d. venticinque E per lui a m.o **Gio: quaranta** fabricatore dissero a comp.to di d. cinquanta che li altri venticinque li pagò per questo med.o banco li dì passati, e tutti per il monasterio di Gierusalem, et a bon conto dela seconda fabrica di esso, a lui cont.i d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16, p.521; Pinto, Ricerca 2015).

5.6.1593 - 1593 A' 5 di Giugno Sabbato … f. 1004 Al mon.rio di s.to Gaudioso di Nap. d. trenta, e per esso con p.sa de D. lucretia brancazza archiabba e monache d'esso, med.te fede di n.re luise giordano, a' m.ro **Gio: quaranta** D.o in conto dela fabrica fa' a' detto mon.rio, a' lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 15, p.520; Pinto, Ricerca 2015).

19.6.1593 - 1593 A' 19 di Giugno Sabbato … f. 297 Al s.r Camillo Severino d. venticinque e per lui, a' m.ro **Gio: quaranta** fab.re D.o ce li paga per lo mon.rio di s.ta Maria di Ierusalem a' comp.to di d. settantacinque, che l'altri d. cinquanta l'ha' recevuti li dì passati per questo banco, e tutti a' buon conto dela seconda fabrica di detto mon.rio, a' lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 15, p.571; Pinto, Ricerca 2015).

26.6.1593 - 1593 a 26 di Giugno sabbato … f. 317 Al ven.le monasterio di san Gaudioso d. venti E per lui con p.sa dela s.ra D. lucretia brancazza archiabba, a m.ro **Giovanne quaranta** fabricatore dissero per altr.ti, a lui cont.i d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16, p.603; Pinto, Ricerca 2015).

3.7.1593 - 1593 a 3 di luglio sabbato … f. 297 Al s.r Camillo severino d. venticinque E per lui a m.ro **Gio: quaranta** fabricatore dissero li paga per il mon.o di Gierusalem, et esso a comp.to di d. cento che li altri d. settantacinque lhà pur pagati li dì passati per q.o med.o banco et tutti insieme sono a bon conto dela seconda fabrica di detto mon.o a lui cont.i d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16, p.630; Pinto, Ricerca 2015).

28.7.1593 - 1593 A' 28 di luglio Mercordi … f. 297 Al s.r Camillo Severino d. sette, e per lui, a' m.ro **Gio: quaranta**. D.o per salario di trenta giornate di manipoli, e quattro di mastro questi a' gr. 25 e quelle a' gr. 20 la giornata, che ha' poste sin' a' 27 del p.nte, estraord.ie alla nova fabrica del mon.rio di Ierusalem e per lui, a' m.ro And.a peruscino per altri tanti, a lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 15, p.683; Pinto, Ricerca 2015).

9.8.1593 - 1593 A' 9 d'Agosto lunedi … f. 297 Al s.r Camillo Severino d. venticinque, e per lui, a' m.ro **Gio: quaranta** fab.re D.o celi paga per lo mon.rio di s.ta M.a di Ierusalem, et esso a' comp.to di d. 125 che l'altri d. cento l'ha' recevuti per il pass.o in più partite per questo banco, e sono a' buon conto dela seconda fabrica nova di detto mon.o e per lui, a' m.ro And.a perusino per altri tanti, a' lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 15, p.683; Pinto, Ricerca 2015).

27.8.1593 - 1593 a di 27 d'ag.to Venerdi … f. 109 Al m.co Camillo Sev.o d. venticinque et per lui à m.ro **Gio: quaranta** fabricatore d.o celi paga per il ven.le mon.rio di s.ta M.a di Jerusalem et esso à complim.to di d. centocinquanta che li altri d. 125 l'ha ric.ti in più par.te et polise al banco dell'Ann.ta et tutti insieme sono à buon conto della 2.a fabrica nova del d.to mon.rio et per lui à m.ro And.a peruscino suo compagno per altritanti, à lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.71; Pinto, Ricerca 2018).

11.9.1593 - 1593 à di 11 di 7bro sabbato … f. 109 Al m.co Camillo Severino d. venticinque et per lui à m.ro **Gio: quaranta** et m.ro And.a petrusino d.o li paga per nome et parte del ven.le mon.rio di s.ta M.a di Jerusalem et esso à complim.to di d. centosettantacinque che li altri d. 150 l'hanno ric.ti tutti dui insieme in più par.te et polise fatte et pagate al d.to mastro **Gio: quaranta** solo, ma revera con partecipatione et utile comune di d.to m.ro And.a compagno, et sono tutti insieme a buon conto della 2.ª nova fabrica di d.to

mon.rio, et per d.to m.ro Gio: al d.to m.ro And.a suo compagno per alt.ti, à lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.176; Pinto, Ricerca 2018).

25.9.1593 - 1593 à di 25 di 7bro sabbato … f. 109 Al m.co Camillo Severino d. venticinque et per lui à m.ro **Gio: quaranta** et m.ro And.a petrusino fabricatori d.o celi paga per parte del Ven.le mon.rio di s.ta M.a di Jerusalem et esso à complim.to di d. ducento che li altri d. 175 l'han riceputi per il passato in più par.te di banchi tutti, et sono insieme à buon conto della seconda fabrica nova di d.to mon.rio et per d.to al d.to and.a suo compagno per altritanti, à lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.288; Pinto, Ricerca 2018).

2.10.1593 - 1593 à di 2 d'8bre sabbato … f. 109 Al m.co Camillo Severino d. venticinque et per lui à **Gio: quaranta** et Gio: And.a perugino m.ri fabricatori d.o celi paga per parte del ven.le mon.rio di s.ta M.a di Jerusalem et sono à complim.to di d. ducentoventicinque, che li altri d. ducento l'ha ric.ti in più par.te di banchi et seli pagano tutti à buon conto della 2.ª fabrica di d.to mon.rio et per d.to Gio: al d.to And.a suo compagno per altritanti, à lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.329; Pinto, Ricerca 2018).

9.12.1593 - MDLxxxxiij Adi 9 di xbre lunedi [? giovedi] … f. 597 Ad luciano quaranta Et per lui ad Innocentio quaranta suo fratello d. ottanta ad comp.to di d. 190 che li restanti d. 150 li have rec.ti di con.ti quali d. 190 seli pagano per la spesa fatta dal d.o Innocentio per servitio di **gio: quaranta** della gratia concessali da sua ecc.a cioè d. 120 per lo preczo di uno schiavo et li restanti d. settanta per altre spese da lui fatte d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.1146; Pinto, Ricerca 2018).

26.5.1594 - MDLxxxxiiij Adi 26 di Maggio … f. 254 Alla R.da Sig.ra Donna Isabella loffreda abbad.a di s.to lighoro d. cento et per lei ad m.ro **Gio: quaranta** cesare parise et parise di parise d.e seli pagano a buon conto della fabrica che hanno fatta et haverando da fare per servitio del d.o mon.ro di s.to lighoro d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, f. 399; Pinto, Ricerca 2011).

15.11.1594 - MDLxxxxiiij Adi 15 di nov.e martedi … f. 609 A **Gioanni quaranta** di napoli d. cento venti Et per lui ad cola ambrosio di martino in conto del preczo di pesi doimillia di calce che have da consignare ad Santo gaudioso et per d.o a gio antonio della grotta disse sono per altritanti d. 120 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.933; Pinto, Ricerca 2016).

1.2.1595 - MDLxxxxv Adi p.o di feb.ro mercoldi … f. 133 Alla sig.ra donna Giulia Caracciola d. cento et per lui ad m.ro **Gio: quaranta** fabricatore disse per altretanti d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.154; Pinto, Ricerca 2016).

9.3.1595 - Mesura del'infrascritti residij toneca, et astrachi fatta dentro il Mon.rio di S.to ligoro per m.o **Giovani quaranta**, et m.o Cesare parisi; a 9 de Marzo 1595. Toneca - Inprimis la toneca dela giontura del refettorio novo, gira con la volta pal. 74 larg. p.18 car. 20-52. Lo tompagno dela porta, alto pal. 26 compenzato longo: pal. 27 c. 10-62. Li doi fenestrali dela porta del'inclaustro alti ogn'uno d'essi pal. 27 longo pal. 14 c. 8-4. La toneca de S. M.a del'Idria girano le 4 faccie pal. 128 alte pal. 24 c. 48. La toneca dela cantina nova girano le faccie pal. 50 long. pal. 96 c. 25. Li 10 fenestrali di detta cantina sono ognuno canne 4 che sono c. 40. Li m.ri archi di detta cantina con le faccie et tompagni sono altre c. 36. Summa la toneca c. 239-30. Astrachi - l'astrachi dele forna speciaria, et portali stendeno pal. 90 larghi pal. 30 c. 42-12. L'astraco sop.a la stufa delo pane longo palmi 30 largo pal. 10 c. 4-34. L'astraco del cammarino dela s.ra Anna Car.la long. pal. 30 et longo pal. 13 c. 6-6. L'astraco dela cantina nova longo palmi 96 [m. 25,34] largo pal. 20 [m. 5,28] c. 39. Sumano l'astrachi c.ne 91-52. Le soprascritte canne 91 et pal. 52 d'astraco a reg.e de car.ni 4 la canna son d. 36.3.12. Le retroscritte canne 239 et pal. 20 di tonache a rag.e di gr. 8 la canna son altri d. 19.0.15 ¾. Le doi gradiatelle una dele quali ne sta dentro lo furno l'altra che saglie ala cammerino dela s.ra Anna Car.la, et lo tompagno che divide la panettaria d. 6 / d. 61.4.7 ¾ … Per le fatiche fatte in tagliare una porta dove si fa lo pane, per intrar al refettorio nuovo, et per scippar lo n.ro arco che havea lassato lo m.co vicenzo dela monaca et in levar un palmo de pretecaglie q.nto tene la cantina nova d. 10. Per fare uno piliere, seu voccaglio ala cantina vecchia da la parte de sotto dove sta la fontana con la toneca a' mazzoccola et ogn'altra cosa di detta fontana d. 5. Li tre fuossi con le volte de lamie, curzi, et ogni altro magisterio, che si son fatti sotto li forna ala cantina, et sotto la fontana d. 15 / Summano in tutto d. 108.3.2 ¼. Alfonso seviglia Tabul.rio Nap.no (ASNa, Mon. sopp. 3444; Pinto, Ricerca 2010).

13.3.1595 - 1595 Adi 13 di marzo … f. 581 Ad Ottavio Strina d.ti dieci e per lui a **Gioe quaranta** disse in conto di quello si ha da spendere per reparatione della casa del s.re Astorgio Agnese allo largo del

Arcivescovado e lui le paga come curator di d.to s.re Astorgio d. 10 (ASNa.BA, vol. 117, Banco Centurione e Gentile; Pinto, Ricerca 2013).

17.3.1595 - 1595 Adi 17 di marzo … f. 581 Ad Ottavio Strina d.ti vinti e per lui a **Gioe quaranta** disse in conto di quello si ha da spendere per reparatione della casa del s.re Astorgio Agnese allo largo del Arcivescovado e lui le paga come curator di d.to s.re Astorgio d. 20 (ASNa.BA, vol. 117, Banco Centurione e Gentile; Pinto, Ricerca 2013).

3.6.1595 - MDLxxxxv Adi 3 di Giugno sabato … f. 476 Ad m.ro **Gioanne quaranta** d. venti et per lui al padre fra domenico di san martino che sta ad orsolone et disse sono ad comp.to di d. 50 atteso che li altri d. 30 le have receputi per un'altra poliza fatta per lo sig. Gio thomase vespolo et sono per lo preczo di tremilia chianche et centosessanta stanti consignati in la massaria sua per servitio per la fabrica sua quali detti padri restano sodisfatti di tutti li legnami d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.660; Pinto, Ricerca 2016).

26.3.1596 - Exito di deversi spese che occorreno in reparatione delle case di detta Heredità comingiando dal primo di gennaro 1590 … A' 26 de Marzo 1596 a m.ro **Giovanne quaranta** d. 9.3.5 per tante giornate de mastri et manipoli de calce pietre et altri residij fatti nela sopradetta casa [sita a s.ta m.a d'agnone] d. 9.3.5 (ASGA, n. 322; Pinto, Ricerca 2011).

7.8.1596 - 1596 A 7 d'agosto mercordi … f. 1065 Ad ottavio Attelli d. venti et per lui a m.ro **gio: quaranta** fabricatore, diss.o sono in parte de più summa che deve conseguire da gio: loise d'atelli suo padre per la fabrica, à lui contanti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.1039; Pinto, Ricerca 2018).

30.8.1596 - 1596 Adi 30 de Agosto vernadi … f. 476 A Gioseppe et fran.co Ant.o de Caro d. venti e per loro à **giovanne quaranta** capomastro fabricatore del monasterio de s.to ligorio di nap. d.o selli pagano à buon conto per comperare calce sottegole canali legnami et altre cose necessarie hanno da servire per coprire, et fare uno titto sopra la camera spartata che sta in capo della sala per ordine datoli da beatrice Carrafa abba del detto monasterio a lui cont.i d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).

6.9.1596 - 1596 Adi 6 de settenbro viernadi … f. 476 A Gioseppe e fran.co Ant.o de caro d. venti e per loro à **Giovanne quaranta** capo mastro fabricatore d.o sono in tutto d. 40 et sono per la causa contenta nel'altra polisa fatta da detti Gioseppe e fran.co a 30 de agosto 96 in n.ro banco a lui cont.i d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).

13.9.1596 - 1596 adi 13 settembre venerdi … f. 476 A Gioseppo e fran.co antonio di Caro d. cinque tt. 3.7 E per loro a **Giovanne quaranta** capom.ro fabricatore del mon.rio di s.to ligorio di nap. d.o a compim.to di d. quaranta cinque tt. 3.7 atteso li altri d. quaranta lha ric.ti li giorni passati per n.ro banco et sono per calce, travi, ienelle, pietre, pizzolama, tegole, canali et altre cose e per opere et giornate di mastri e manipoli hanno servito per fare uno tetto ala casa del detto mon.o nela al p.nte essi di Caro habitano come appare per lista fatta per d.o Gio.e et consig.ta a Beatrice Carrafa abba di detto mon.ro e per essere del tutto sodisfatto lo quieta, a lio cont.i d. 5.3.7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 21, p.372; Pinto, Ricerca 2015).

22.11.1596 - 1596 adi 22 novembre venerdi … f. 687 A lel.o Antonio poerio d. nove e mezzo E per lui a Vincenzo dela monica dissero per la metà del pesone dele sue case site avante il cortile di s.to Domenico locateli da lui a x del mese d'agosto 1596 per prezzo di d. decennove per tutto ap.le 1597 de quali d. decennove nelha fatto polisa al banco d'olgiatti la quale li da per rotta e cassa per li detti d. nove e mezzo non restando valida per li altri d. nove e mezzo quali ha da pagarceli ala fine del detto mese d'ap.le 1597 insino al quale tempo ha da stare in dette case E per lui a **Giovanne quaranta** per altritanti cont.i a lui c. d. 9.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 21, p.502; Pinto, Ricerca 2015).

4.4.1597 - MDLxxxxvij Adi 4 di Ap.le venerdi … f. 94 A n.re vincenzo alfano d. sette et meczo E per lui a m.ro **Gio. quaranta** capomastro d.e sono ad comp.to di d. 18.2.10 che have spesi per fabriche in diverse cose in la casa del mon.ro di s.to lighoro nella q.le esso n.re vinc.o al presente habita atteso li altri d. 11 li have rec.ti da lui in due volte di con.ti li quali d. 18.2.10 detto mon.ro celi have da fare buoni nella uscita del presente anno d. 7.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.343; Pinto, Ricerca 2018).

25.10.1597 - Die vigesimo quinto mensis ottob. xj Ind.s 1597 neap. Ad preces nobis facta … accessimus ad Ven.le conventus et monasterius s.ti ligorij de neap. ordinis s.ti beneditti huius civitatis et dum essemus ibidem ante gratas ferreas d.ti mon.rij … in n.ri presentia personalier constitutis infra R.dis abba et monialibus d.ti mon.rij V3 donna beatrice carrafa abba, donna Isabella delofreda priora donna Vittoria barrile

decana, donna cornelia barrile, donna luisa minutola cellarara, donna Joanna dellofredo, donna … spinella, donna Joanna pignatella, donna cornelia pignatella, donna lucretia de tolfa, donna Vittoria dela tolfa, donna Laura guindaza, donna lucrezia guindaza, donna Beatrice guindaza donna portia dentice, donna vittoria dentice, donna paula brancatia, donna hieronima delotufo, donna Julia grisona et donna Vittoria grisona [n. 19 + 1] … ex una parte. Et claudio milano, joe b.ta burrello joe b.ta de acampora et per esso fran.co terranova florentino M.ri gubernatoribus et protectoribus ven.lis ecc.e et sacri hospitali s.te m.e de populo alias Incurabilium et banci s.te m.e de populo … ex parte altera. Prefate vero abba et moniales … quandam domum consistente in infrascriptis membris V3 duas apotecas una parva in qua exe.. la potecha de ferri vecchi et altra magna in qua exe.. ars vermis cellaros, cum quodam supportico … retro detta apotecha largum quantus tenet ditte due apotece cum duabus cameris sup.a posita larghi s.ti laurentij una sup.a alia cum duas alias cameras … cortilei una sup. alia … supportico cum furno in d.to supportico, et cum cortileo descoperto prope d.tum supporticum in quo cortileo est quedam cantina seu camera que servit per infra d.ti furni, cum … gradibus lapide per quas ascendit ad ditta camera sitas sup.a supporticum … d.ti cortilei quod cortileum currit … ad parietes divisorum iux. domum p.ta et alias domos d.ti mon.rij … habitat Joe matteo de rogerio, sita et positis in platea s.ti laurentij huius civitatis neap. jux alia bona d.ti mon.rij jux et subtus quandam domum scipionis mazacani jux bona p.ti sacri hospitali et jux viam publicam … et imperpetuum a d.to mon.rio … tenere et possedere sub d.ti annuo canone redditu sive censu emp.co predetto ducatos centum … quod similiter predicto effetto have comprato da Laudonia morella moglie di paulo delo riccio una casa contigua a d.ti beni del p.to hospitale con fenestre e tagli la q.le hanno l'aspetto sopra una cappella noncopata s.to pietro in vincula a sup.a due parete quale sono di questo sup.e basso per le quale fenestre et altri ingressi competentono a d.ta laudonia non epo sop.a d.ta cappella et poteche edificare overo fare edifizi … se ne possi servire da qualsevoglia a d.ta finestra de impedire l'edifizio sup.to sup.a di quelle farando in caso di sop.a dette cappelle et poteche … edificasse perche cossi convenuto altrimenti d.to mon.rio non haveria … refatto la concessione p.ta vero si è convenuto che dove in futuro accadesse per l'ampliatione della detta casa dovesse exercitare d.to banco compararsi da d.to mon.rio la sup.ta altra casa del d.to mon.rio in la quale al presente habita il d.to gioan matteo de rogiero … presentibus … **Joe quaranta** de neap (ASNa, Not. Gio. Batta Bassi, sch. 222/28, f. 94r-99v; Pinto, Ricerca 2013).
- [f.41r] Li Governatori del Sacro Ospedale, e Banco dell'Incurabili, hoggi detto il Banco del Popolo, devono al nostro Monastero un cenzo emfit.co perpetuo d'annui docati cento, pagabili alla mettà d'Agosto, sopra alcune Case site all'incontro la Chiesa di San Lorenzo, e quella di S. Paolo, al pontone delle due strade, dove propriamente al presente risiede il detto Banco. Quali Case prima consistevano in diversi membri inferiori, e superiori, particolarmente descritti in lib. Thesauri folio 71., e poi ridotte in forma di Palaggio, come al presente si ritrovano. Per il nostro Monastero fù concesso il detto edificio à detti Governatori dell'Incurabili, al detto annuo cenzo di docati 100, salvo assensu Apostolico impetrando, a spese di essi Governatori con li patti emfit.ci, & esecutivi in forma per istromento rogato per Notar Gio: Battista Basso di Napoli à 25. d'Ottobre 1597., come in detto Thesau. fol. cit. Quale istromento stà presentato nel processo Ex ap.ca Delegatione dell'assenzo, che vi prestò Sua Santità nell'anno 1599., che si conserva nell'Archivio Arcivescovale notato lict. M. n.° 8. col Breve apostolico (ASGA, n. 46, *Platea 1691*, rubr. 1; Pinto, Ricerca 2011).

8.11.1597 - [p.110r] Die ottavo mensis novembris xj Ind.is 1597 neap. Constituti in n.ri presentia m.ro **Jo.e**, m.ro Jo.e and.a et m.ro cesar **quaranta** de neap. fabricatori intervenienti ad infra … sicut ad conventione devenerunt cum Jo.e bap.ta dellofreda mar.e montisfortis, claudio milano, Joe b.ta bussello, marcantonio de santis et Joe bapta ficiem. m.ri gubernatoris et protectoribus Ven.lis ecc.e et sacri hospitali sante m.e de populo alias Incurabilis de neap. … prefati fabricatori … insolidum … promettunt facere subtus fabrica [p.110v] per serv.o d.ti hospitali … domibus siti in platea s.ti laurenti huius civitatis neap. cum patto Infr.o V3 Imprimis detti m.ri insolidum prometteno far tutta la fabrica dalle pedam.te insino al piano dela sala cioe, nel cap.. de d.ta sala à ragione de carlini septe et mezo la canna con metter essi m.ri alloro spese prete pizolama et mastria preteso et la calge quale se darra per d.to hospitale et dal piano sup.to insino al piano de sopra per quanto tene l'alteza de d.ta sala et altre stantie in piano de d.ta sala sim.r ad ragione de car.ni septe et mezo la canna con metter prete pizolama mastria a spese di essi m.ri. Item la cavatura dele pedamente et cantine che si farranno in d.ta fabrica a ragione de carlini quattro e gr. otto la canna grossa con dar palmi diece gratis per quanto teneno li pilieri et per quanto sono le cavature deli archi et dele cantine se debiano mesurar dala prima zappata sim.r ala d.ta ragione de carlini quattro et gr. otto Item tutti li astrachi scoverti si farrando in d.ta opera seli habbiano da pagare ad ragione de carlini cinque la canna con metter il rapillo alloro spese e la calge se darra per d.to hospitale Item li astrachi quali veneranno coperti che se farrando in d.ta fabrica a [p.111r] ragione de carlini quattro la canna con metter il rapillo alloro spese Item tutti li tagli di piperno che intraranno in detta opera et pietre de Surrento et altri tagli levato marmo et pietre de caserta seu debbiano pagar a ragione de carlini decesepte lo centenaro deli palmi con metter a spese de essi m.ri l'insarto et taglie Item tutta la tonica a cocchiara con poner rapillo sottile a ragione de grana nove la

canna con poner essi m.ri il rapillo Item tutte le tecole che se haveranno da poner in d.ta opera seli debiano pagare a ragione de car.ni tre lo centenaro Item tutte le forme delle lamie che si farrando in detta opera seli debiano pagare a ragione de car.ni tre la canna includendoci la scarpellatura. Item tutta la sfabricatura della fabrica vecchia se haverra da sfabricare in detta opera se debbia fare a spese de essi m.ri et le prete siano lle lloro cioè le prete dolce. Item si è convenuto che possano cavare in d.to luoco con farno fossi per cavare pizolama et prete mentre che hanno comodità di cavare quali fossi che si farrando siano tenuti alloro spese rempirli. Item si è convenuto che per serv.o di d.ta fabrica d.ti m.ri se possano servire de tutto lo legname vecchio de d.to hospedale per le lamie, il quale legname d.ti governatori promettono portarlo [p.111v] a d.ti m.ri gratis quale ligname che seli … vere tutto lo ristante legname che bisognerra per anniti ac per forme et altro per serv.o de d.ta fabrica selo debiano allogare a spese de essi m.ri. Item si è convenuto che tutti li piperni et tagli de fenestre tavole et stanti che si supperassero da d.ta fabrica siano de d.to spedale et di quelli d.ti spedale possa servire ad sua eletione. Item si è convenuto che tutta la calge che bisognerà per detta fabrica se debia poner per d.to spedale a sue spese. Item che detti m.ri habiano da lavorare de propria mano … in d.ta opera. Item tutti li altri mastri et manipoli li quali si ponessero a lavorare in d.ta opera siano sufficienti et prattichi altrimenti sia licito a d.ti gover.ri quelli licenziarli. Item che tutte le prete vecchie che si sfabbricassero dala fabrica vecchia non possano servire ad altro che ale pedamente et alle incosciature dele lamie. Item che le pedamente se faranno in d.ta fabrica non si possano rempire salvo di giorno accio si possa … Item che tutte le fabriche quale venerando [p.112r] sopra a terra siano fatte de notte per ogni verso … archi le stantie … in squatro con … di mesura. Item che tutte le lamie che ci venerando siano tutti con giusto sexto conforme a quello li sarà ordinato et quelle scarpellate con li cantuni deritti et giusti … Item che sono tenuti d.ti m.ri a spognare la calce con ogni diligenza accio che non se habbia da ponere in d.ta opera in polvere come di solito farse in d.ti lochi di napoli … Item che le toniche siano ben fatte et piane per ogni verso accio non venghano in esse ne colmi ne concavi et che tutti li cantoni siano fatti a piombo con la riella et non tondi ne scantonati. Item che l'astrachi non habiano da essere meno grossi che mezo palmo. Item che tutti li tagli de pietra che si ponessero in d.ta opera se habbiano da ponere con ogni diligentia a talche non venghino scantonati … sia che venghino guasti … da essi m.ri fabricatori che quelli se debiano refare a spese de essi m.ri. Item che la fabrica sopra terra se debia de continuo tenere bagnata accio faccia bona lega et particolarmente le feste che habiano da tenere gente aposta che diano [p.112v] acqua sopra le mura dove se va fabricando, la quale opera d.ti m.ri prometteno farla bona et perfetta a laude et giuditio del ingigniero deputando et secondo il designo che li sera ordinato per d.to ingigniero et che la mesura di d.ta fabrica se debia fare vacante per pieno cioe da diece palmo in bascio siano mesurate per piene levato le materiali et tutte le lamie siano mesurate cioe quella voltata de uno palmo per una volta et quelle de uno et mezo per una volta et mezo et quelle de dui palmi se debiano mesurare per due volte et che ogni mese se habia da fare scannaglio … Item si è convenuto che tutti li residij quali se averanno da fare in d.ta fabrica seli debia pagare tanto de … come [p.113r] de … a ragione de car.ni quattro et mezo il di per mastro et manipolo, et la sfabricatura sotto terra seli debia pagare conforme a quello pagara il sacro monte dela pieta per la fabrica che fa. Item … che continuandosi d.ta fabrica et quella complendosi fino a fine seli debia pagare alle p.te ragioni et prezzi convenuti et stabiliti verun caso che predetto spedale non volesse continuare detta fabrica et suprasedesse per qualsivoglia causa che in … detta fabrica se debbia pagare cioe quella de bascio insino al piano dela strata ad ragione de carlini sei et mezo la canna et dal piano dela strata insino al piano dela sala a ragione de carlini sette et mezo la canna et dal piano dela sala per tutta la restante fabrica a ragione de carlini otto et mezo la canna … (ASNa, Not. Gio. Batta Bassi, sch. 222/28, p.110r-113r; Pinto, Ricerca 2013).
- Nel registro del notaio Giovan Battista Basso siamo in grado di leggere il contratto stipulato in data 8 novembre 1597 con i costruttori Giovan Andrea e Cesare Quaranta che «prometteno fare tutta la fabrica bona et perfetta a laude et giuditio all'ingegniero deputando a secondo il designo che li serrè ordinato per detto ingegniero …» (ASNa, Notaio G. B. Basso, 1597-1598, p. 110; Savarese, in *Monte di Pietà*, 1987 p. 28).

10.11.1597 - MDLxxxxvij Adi 10 di nov.e lunedi … f. 759 Al n.ro banco conto di fabrica d. cento et per lui per la casa s.ta del Incurabili ad m.ro **Gioan** m.ro Gio. andrea et m.ro Cesare **quaranta** fratelli fabricatori diss.o sono in parte del preczo della fabrica che sono obligati di fare nelle case di d.a Casa s.ta site nella strada di san lorenzo da escomputarnosi in quattro misure conforme alle cautele stip.te a 8 del presente per m.o di n.re Gio b.a basso al q.le si habia relatione d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.1054; Pinto, Ricerca 2018).

24.1.1598 - MDLxxxxviij Adi 24 di Gen.o sabbato … f. 94 Al n.ro banco conto di fab.ca d. cento et per lui per la casa s.ta del Incurabili d. cento a m.o **Gio**: et gio andrea et m.o cesare **quaranta** fabricatori d.e ad comp.to di d. 300 ad conto del preczo della fab.ca che sono obligati di fare nelle case di d.a Casa s.ta site

nella strada di san lorenzo attesi li altri d. 200 li sono stati pagati in due par.te li mesi passati per lo n.ro b.co d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.66; Nappi, in Nap. Nob. 24 1985, p.183; Pinto, Revisione 2018).

9.3.1598 - MDLxxxxviij Adi 9 di marzo lunedi … f. 259 Al n.ro banco conto di fab.ca d. cento et per lui per la casa s.ta del Incurabili a m.o **Gio** m.o Gio andrea et m.o Cesare **quaranta** fratelli fabricatori d.e ad comp.to di d. 400 ad conto del preczo della fab.ca che sono obligati di fare nelle case di d.a Casa s.ta site a san lorenzo atteso li altri d. 300 li sono stati pagati in tre par.te per meczo di d.o n.ro banco d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.164; Pinto, Ricerca 2018).

15.5.1598 - MDLxxxxviij Adi 15 di maggio venerdi … f. 359 Al n.ro banco conto di fab.ca d. cento et per lui per la casa s.ta del Incurabili a m.o **Gio**: m.o Gio andrea et cesare **quaranta** fratelli d.e ad comp.to di d. 500 a buon conto del preczo della fabrica che sono obligati fare nella case di d.a Casa s.ta site a san lorenzo atteso li altri d. 400 li sono stati pagati in piu par.te d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.307; Pinto, Ricerca 2018).

27.6.1598 - MDLxxxxviij Adì 27 di Giugno sabbato … f. 434 Al nostro banco conto di fabrica d. cento et per lui per la casa s.ta del Incurabili a m.o **Gio**. m.o Gio and.a et m.o Cesare **quaranta** fratelli fabricatori d.e ad comp.to di d. 700 a buon conto del preczo della fab.ca che sono obligati fare nelle case site a s.to lorenzo atteso li altri d. 600 li sono stati pagati in piu par.te per d.o n.ro banco d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.546; Pinto, Ricerca 2018).

14.7.1598 - MDLxxxxviij Adì 14 di luglio martedi … f. 867 Ad Anello longho d. cento et per lui a **gio** gio andrea et gabriele **quaranta** d.e sono ad conto della fab.ca secondo appare per Instro in curia di n.re Gio fer.te cavaliere et sono ad comp.to di d. 200 per d.a fab.ca d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.633; Pinto, Ricerca 2018).

24.7.1598 - MDLxxxxviij Adì 24 di luglio venerdi … f. 835/~~434~~ Al n.ro banco c.to di fab.ca d. cento et per loro per la casa s.ta del Incurabili a m.o **Gio** Gio andrea et m.o Cesare **quaranta** fratelli fabr.i d.e ad comp.to di d. 800 a buon c.to del preczo della fab.ca che sono obligati di fare nelle case site a san lor.o atteso li altri d. 700 li sono stati pagati in piu par.te d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.693; Pinto, Ricerca 2018).

19.8.1598 - MDLxxxxviij Adì 19 di Aug.to mercoldi … f. 429 Al n.ro banco conto di fab.ca d. cento Et per lui per la casa s.ta del Incurabili a m.o Gio and.a **Gio**. et Cesare **quaranta** fratelli fabricatori d.e ad comp.to di d. 900 a buon c.to del preczo della fab.ca che sono obligati di fare nelle case site a san lor.o atteso li altri d. 800 li sono stati pagati in piu par.te d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.865; Pinto, Ricerca 2018).

12.9.1598 - MDLxxxxviij Adì 12 di sett.e sabbato … f. 429 Al n.ro banco c.to di fab.ca d. deceotto Et per loro a m.o **Gio**: Gio and.a et m.o Cesare **quaranta** fratelli fabricatori d.e per la tagliatura et sfabricatura delle muraglie di mattoni et masso di pietre che han fatto nella fab.ca delle case site a s.to lorenzo cosi viste et appreczate per vinc.o della moneca et altri del che ne han fatto fede che si conserba in fascicolo d. 18 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.1035; Pinto, Ricerca 2018).

16.9.1598 - MDLxxxxviij Adì 16 di sett.e mercoldi … f. 429 Al n.ro banco conto di fab.ca d. cinquanta et per lui alla R.da abbad.a et monache del ven.le m.ro di s.to lighoro di q.a Citta d.e ad conto del pegg.e dalli m.ri del Incurabili promessoli di certe case di d.o m.ro contigue alle loro case nella strada di san lor.o decorso et decorrendo dalli 8 di ap.le prox.e p.to 98 avante a ragg.e di d. 96 l'anno dal q.le di d.a Casa s.ta si ha ser.to delle case p.tte per la fab.ca delle case p.tte per la fab.ca che si fa nelle d.e case et alla d.a ragg.e si continuava il pag.to del d.o pegg.e insin a tanto che si ottenera il breve ap.lico sopra la concessione ad essi fatta per d.o m.ro delle d.e case a censo emphthe.co perpetuo di d. 100 l'anno m.te Instro per n.re Gio batta basso a 25 di ott.e 97 pero darnuto che sara il d.o breve correra il censo alla ragg.e p.ta di d. 100 l'anno come appare per un altro Instro rogato per mano del d.o n.re Gio batta a 13 di maggio prox.e passato alli quali in omnibus si habia relatione et per d.o m.ro per mano di n.re fabritio basso a **Gio: quaranta** per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.1056; Pinto, Ricerca 2018).

18.9.1598 - MDLxxxxviij Adì 18 di sett.e venerdi … f. 429 Al n.ro banco c.to di fab.ca d. cento Et per lui a **Gio** Gio and.a et cesare **quaranta** fratelli fabricatori d.e ad comp.to di d. 1000 a buon c.to del preczo della fab.ca che sono obligati di fare nella case site a san lor.o atteso li altri d. 900 li sono stati pagati in piu par.te d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.1072; Pinto, Ricerca 2018).

24.10.1598 - MDLxxxxviij Adi 24 di ott.e sabbato … f. 728 Al n.ro banco conto di 3.e d. cento Et per lui a m.o **Gio**: m.o Gio and.a et m.o cesare **quaranta** fabricatori d.e ad comp.to di d. 1100 a buon c.to del preczo della fab.ca che sono obligati di fare nelle case site a san lorenzo atteso li altri d. 1000 li sono stati pagati in piu par.te d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.161; Pinto, Ricerca 2018).

19.12.1598 - MDLxxxxviij Adi 19 di xbre sabbato … f. 728 Al n.ro banco c.to di fab.ca d. cinquanta et per lui a **Gio**: Gio and.a et cesare **quaranta** fabricatori d.e ad comp.to di d. 1150 a buon c.to del preczo della fab.ca della casa a s.to lorenzo atteso li altri d. 1100 li sono stati pagati in piu par.te d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.580; Pinto, Ricerca 2018).

16.1.1599 - MDLxxxxviiij A di 16 di Gen.ro sabbato … f. 221 Al n.ro banco conto di fab.ca d. cento Et per lui a m.o **Gio**: Gio and.a et m.o cesare **quaranta** fratelli frabicatori d.e ad comp.to di d. 1250 a buon c.to della fab.ca delle case site a s.to lorenzo atteso li altri d. 1150 li sono stati pagati in più par.te d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.110; Pinto, Ricerca 2018).

4.2.1599 - Exito di deversi spese che occorreno in reparatione delle case di detta Heredità comingiando dal primo di gennaro 1590 … A' 4 de febraro 1599 a m.ro **Giovanne quaranta** d. 5.4.10 et sono per tanti residij ha fatto nella casa sita a s.ta m.a d'agnone nell'astrachi, et altre commodita d. 5.4.10 (ASGA, n. 322; Pinto, Ricerca 2011).

19.2.1599 - MDLxxxxviiij A di 19 di feb.ro venerdi … f. 638 Al n.ro banco conto di fab.ca d. cento Et per lui a m.o **Gio quaranta** gio and.a et cesare quaranta fabricatori d.e ad comp.to di d. 1350 a buon c.to della fab.ca che fanno nelle case site a s.to lor.o atteso li altri d. 1250 li sono stati pagati in piu par.te d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.350; Pinto, Ricerca 2018).

27.3.1599 - MDLxxxxviiij A di 27 di marzo sabbato f. 638 Al n.ro banco c.to di fab.ca d. cento et per lui a **Gio**: Gio and.a et cesare **quaranta** fabricatori d.e ad comp.to di d. 1450 a buon c.to della fab.ca fanno nelle case site a s.to lor.o atteso li altri d. 1350 li sono stati pagati in piu par.te d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.570; Pinto, Ricerca 2018).

4.5.1599 - Adi 4 di Maggio 1599 Martedi … f. 798 A fran.co antonio e Gioseppe de Caro d. centonove e mezo, E per loro ad Isabella deloffredo Abatessa di s.to ligoro de nap. a complim.to de d. centodudece e mezo, atteso li altri d. tre sono stati pagati de loro proprij denari in cont.i a **Gioanne quaranta** m.ro fabricatore del d.o Mon.rio per havere posto una correa sotto li travi della sec.da camera appresso la sala, atteso erano marciati et fraciti, inclusa la mastria, et quello è stato necessario, anco con saputa et voluntà de Gio: matteo de rugiero procur.e del d.o Mon.rio come per sua polisa di sua mano scritta et sottoscritta sotto li 22 di Aprile 99 et consig.ta a d.a Abbatessa, quali d. 112 ½ seli pagano anticipati da loro per la uscita dela casa locatali per d.o Mon.rio come per Cautela ala quale s'habia relatione quale finirà al ult.o dap.le 99 et essendo pagata di d.a uscita la quieta, E per lei a Donno Gio: angelo Candido per altritanti a lui cont.i d. 109.2.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2014).*

10.5.1599 - MDLxxxxviiij A di 10 di maggio lunedi … f. 924 Al n.ro banco conto di fab.ca … f. 924 Al d.o d. cinquanta et per lui a **Gio**: Gio and.a et cesare **quaranta** fratelli fabricatori d.e ad comp.to di d. 1500 a buon conto della fab.ca che fanno nelle case site a s.to lor.o atteso li altri d. 1450 li sono stati pagati in piu par.te d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.892; Pinto, Ricerca 2018).

26.5.1599 - MDLxxxxviiij A di 26 di maggio mercoldi … f. 924 Al n.ro banco c.to di fab.ca d. cinquanta et per lui a **Gio** et gio and.a et cesare **quaranta** d.e ad comp.to di d. 1550 ad conto della fab.ca che fanno nelle case a s.to lorenzo atteso li altri d. 1500 li sono stati pagati in piu par.te d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.1001; Pinto, Ricerca 2018).

29.5.1599 - MDLxxxxviiij A di 29 di maggio sabbato … f. 2006 Al mon.ro di s.to gaudioso di napoli d. venti et per lui a **Gio quaranta** cesare quaranta et Gio: conforto d.e ad comp.to di d. 917.-.7 che li altri li hanno rec.ti in piu par.te in con.ti et per banco et parte seli sono escomputati et fatti buoni in quello che doveano al d.o m.ro quali d. 917.-.7 sono cioe d. 535.3.7 per final pag.to di tutta l'opra fatta per d.i mastri per ser.o di d.o m.ro nel dormitorio novo et di altre opre dalli 25 di maggio 96 insino a 22 di maggio 98 come piu ampla.te appare per la misura et appreczo fatto per fab.o ovadiglia agrimensore nap.no al d.o di 22 di maggio 98 et li restanti d. 381.2 sono simil.te per final pag.to di tutta l'opra et residoi simil.te fatti per d.i m.ri per ser.o di d.o m.ro dal d.o di 22 di maggio 98 insino a 25 del p.te come simil.te appare per l'appreczo et mesura fatta per

alfonso siviglia tavolario nap.no a 1 del p.te mese di maggio d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.1026; Pinto, Ricerca 2018).

8.6.1599 - MDLxxxxviiij A di 8 di giugno martedi … f. 924 Al n.ro banco c.to di fab.ca d. cinquanta et per lui a m.o **Gio**: m.o Gio and.a et m.o Cesare **quaranta** fabricatori d.e ad comp.to di d. 1600 ad conto della fab.ca che han fatta et fan nelle case a s.to lor.o atteso li altri d. 1550 li sono stati pagati in piu par.te per meczo di d.o n.ro banco d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.1107; Pinto, Ricerca 2018).

30.6.1599 - MDLxxxxviiij A di 30 di giugno mercoldi … f. 924 Al n.ro banco c.to di fab.ca d. cinquanta et per lui a **Gio**, cesare et gio and.a **quaranta** fabricatori ad comp.to di d. 1650 a conto della fab.ca che fanno nelle case a s.to lor.o atteso li altri d. 1600 li sono stati pagati in piu par.te d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.1228; Pinto, Ricerca 2018).

23.7.1599 - MDLxxxxviiij A di 23 di luglio venerdi … f. 1176 Al n.ro b.co c.to di fab.ca d. cinquanta Et per lui a **Gio**. Gio and.a et cesare **quaranta** fabr.ri d.e ad comp.to di d. 1700 ad conto della fab.ca han fatta et fanno nelle case a s.to lor.o atteso li altri d. 1650 li sono stati pagati in piu par.te d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.1368; Pinto, Ricerca 2018).

13.8.1599 - MDLxxxxviiij A di 13 de Aug.to Giovedi … f. 1176 Al n.ro banco conto di fab.ca d. cinquanta et per lui a m.o **Gio** m.o Gio and.a et m.o cesare **quaranta** fabricatori d.e ad comp.to di d. 1750 d.e ad conto della fab.ca che han fatta et han da fare nelle case site a s.to lor.o atteso li altri d. 1700 li sono stati pagati in piu par.te d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.1547; Pinto, Ricerca 2018).

21.8.1599 - 1599 A di 21 di Aug.to sabbato … f. 721 Al n.ro banco c.to di fab.ca d. cinquantatre 4.7 Et per lui a m.o **Gio**, cesare et Gio and.a **quaranta** fratelli fabricatori d.e ad comp.to di d. 1803.4.7 per lo intero preczo di tutta la fab.ca fatta per essi nelle case site a s.to lor.o alli preczi convenuti con essi m.te cautele come appare per la mesura et calcolo di d.a fab.ca per costantino avellone quale si conserba in fascicolo atteso li altri d. 1750 li hanno rec.ti in piu par.te d. 53.4.7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.39; Pinto, Ricerca 2018).

4.9.1599 - 1599 A di 4 di sett.e sabbato … f. 321 Al n.ro banco c.to di fab.ca d. trenta et per lui a gio and.a **Gio** et cesare **quaranta** fabr.ri d.e ad conto della tonecatura han fatta et harando da fare nelle case a s.to lorenzo al preczo conforme alle cautele d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.133; Pinto, Ricerca 2018).

23.9.1599 - 1599 A di 23 di sett.e Giovedi … f. 486 Al n.ro banco c.to di fab.ca … f. 486 Al d.o d. venticinque et per lui a **Gio**: cesare et gio and.a **quaranta** fratelli fabricatori d.e ad comp.to di d. 55 a buon c.to della tonecatura che han fatta et haverando da fare nelle case a s.to lor.o conforme alle cautele atteso li altri d. 30 li furno pagati a 4 del p.te d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.234; Pinto, Ricerca 2018).

5.10.1599 - 1599 A di 5 di ott.e martedi … f. 486 Al n.ro banco c.to di fab.ca … f. 486 Al d.o d. quindici et per lui a **gio**: Gio and.a et cesare **quaranta** fabr.ri ad comp.to di d. 70 a buon c.to della tonicatura che han fatta et han da fare nelle case a s.to lor.o conforme alle cautele atteso li altri d. 55 li have rec.ti in due volte d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.319; Pinto, Ricerca 2018).

23.12.1599 - 1599 A di 23 di xbre Giovedi … f. 674 A Sarro Pirillo d. diece et per lui a **Gio: quaranta** d.e seli pagano in conto della fab.ca che have fatta al ecc.a di s.ta m.a del audcata et per d.o a cornelia Pisanella d.e sono per tanti che seli pagano per nome et parte di roberto greco principale debbitore di d.a cornelia pisanella herede del q.o Donato antonio amoroso suo figlio per li annui d. 16 sincome appare per Instro al q.le si habbia relatione dec.do essere con.to et sodisfatto per tutto lo tempo passato per insino alla p.te giornata et per d.a a marcant.o melito d.e per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.852; Pinto, Ricerca 2018).

23.2.1600 - Quando, il 23 febbraio 1600, fu stipulata la convenzione con i mastri che dovevano costruire il nuovo palazzo reale di Napoli “conforme il disegno fatto dal Cavalier Domenico Fontana”, fu precisato che l’edificio avrebbe avuto “una facciata sopra il largo de Santo Loisi (Luigi)”. I mastri erano: Giovan Battista Grimaldo, Giovanni Cola Franco, Francesco Castelli, Donato Picilla, Paolo della Monica, Giovan Domenico Nove, **Giovanni Quaranta** e Giovanni Andrea Quaranta (ASMN, Not. Bartolo Giordano, sch. 447, prot. 9, fol. 66r. (o 419); Giorgi, in Quaderni n. 8 Associazione Civitas Casertana, 2008 p.62).*

4.12.1600 - 1600 à 4 di Xbre lunedi … f. 621 A **Giovanni quaranta** d.ti dua tt. 3.10, et per lui a fabritio Vitale et Gio: fran.co franco insolidum d.o à comp.to di d.ti 132 inclusi d.ti 10 delo not.re et l'ha r.to in più partite quali se l'ha à fare boni in la misura che s'ha da fare in lo monte del ciatamone a lui contanti d. 2.3.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 25, p.429; Pinto, Ricerca 2016).

9.1.1603 - Die nono mensis Januarij prime Ind. 1603 neap. … Eodem die eiusdem ibidem in n.ri presentia constitutus m.r **Joannes quaranta** de neap. fabricator sponte asseruit coram nobis et R.da donna Beatrice carrafa priora ditti mon.rij s.ti Ligorij maioris esistente a parte interiori craterum mon.rij p.ti presente interveniente ad infra omnia nomine et pro parte ditti mon.rij s.ti Ligorij heredis q.o donne Julie sersalis olim monialis in mon.rio p.to … et opus fuerat in domo ipsius m.ri Joannis sita et posita ex porte reale huius civ.tis … (ASNa, Not. Fabrizio Basso, sch. 141, prot. 44; Pinto, Ricerca 2018).

14.6.1603 - 1603 A 14 de Giugno … f. 1024 A Scipione Grimaldo della Thesoreria d. trenta. E per lui à **Gio: quaranta** disse per altritanti d. 30 (ASNa.BA, vol. 152, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

27.8.1604 - 1604 à 27 di Agosto vennerdi … f. 392 A Bartolomeo Picchiatti d.i trentatre Et per lui à m.ro **Gio: quaranta**, d.o per tante giornate di m.ri et Manipoli, che ha vacato di fare la cocina, tinello, intofolatura, et altri residij di fab.ca nella casa del P.e di Solmona dove habita il s.re logot.e della Regia Cam.a a lui c.ti d. 33 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.1428; Pinto, Ricerca 2022).

27.8.1604 - 1604 à 27 di Agosto vennerdi … f. 392 A Bartolomeo Picchiatti d.i trentatre Et per lui à m.ro **Gio: quaranta**, d.o per tante giornate di m.ri et Manipoli, che ha vacato di fare la cocina, tinello, intofolatura, et altri residij di fab.ca nella casa del P.e di Solmona dove habita il s.re logot.e della Regia Cam.a a lui c.ti d. 33 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.1429; Pinto, Ricerca 2022).

4.7.1605 - 1605 Adi 4 di lug.o lunedi … f. 539 A' Gio: And.a quaranta e paulo della monica d. cento cinquanta E per loro A' Scipione de Biase disse celi pagano de loro propri denari per la retrovendita dovera fare ad Beneficio loro d'annoi d. 15 che insolidum il **q.o Gio: quaranta** le teneno venduti con patto di Retrovend.o per Cautele a 5 d'Aprile 1604 in Curia de notar Mutio Salsano … (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 8, p.80; Pinto, Ricerca 2022).

15.1.1608 - 15 gennaio 1608, risulta un pagamento: «Fabrica della casa e chiesa del nostro Monte [della MIsericordia] deve d. trecentoquaranta due t. 4.7. pagati a mastro Gio: Andrea e **Gio: Quaranta** per banco del Monte della Pietà dalli ss. Fabritio Guindazzo, et Gio: Battista Manso deputati di detta fabrica dalli 3 di gennaio 1606 per tutti li 9 de settembre seguente per loro giornate di mastri fabricatori et manipoli che hanno vacato in detto tempo in detta fabbrica» (APMM, Libro maggiore, n.185, anno 1605-08, f. 199; Del Pesco, in Napoli è tutto il mondo, 2008 p.189).*
- I documenti indicano quindi con chiarezza che i pagamenti effettuati nel 1608 sono relativi ad un periodo precedente e alla deputazione Guindazzo-Manso ben circoscritta nel tempo, cioè negli anni 1606-1607 (Del Pesco, in Napoli è tutto il mondo, 2008 p.189).*
- 1608 - Fabrica della casa et chiesa del nostro Monte deve a' 15 gennaio ducati trecentoquarantadue, tarì 4.7, pagati a maestro Giovanni Andrea et **Giovanni Quaranta** per il Banco del Monte della Pietà dalli signori Fabritio Guindazzo et Giovan Battista Manso deputati di detta fabrica, dalli 3 di gennaio 1606 per tutto li 9 di settembre sequente, per loro giornate de maestri fabricatori et manipoli che hanno vacato in detto tempo in detta fabrica, a ragione, cioè, li detti maestri de carlini tre il giorno, et delli manipoli de grana 25 (APMM, Ld 5, c. 199r, conto "Fabbrica della casa et chiesa"; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.231).*
Bibl.: Pacelli 1984, p. 106 nota 13 (datato al 1604); Del Pesco 2006, p. 293 e ivi nota 14 (trascr. parziale; collega erroneamente le date del 3 gennaio 1607 e del 9 settembre "sequente" all'inizio e alla fine dell'incarico svolto da Guindazzo e Manso, anziché, come si evince dal confronto con i pagamenti che seguono in questa appendice, al periodo in cui operano i capimastri e le rispettive maestranze); Del Pesco 2008, p. 189 e ivi nota 1 (trascr. parziale).

Luciano (not. 1578- m. 27.11.1615), fabricatore e architetto

22.10.1578 - Et sub die vigesimo secundo mensis 8bris 1578 d.tus q.o Ill.mus dominus Dux montisleonis locavit, et concessit … Et sub die p.to q.o Ill.mus D.nus Dux locavit, el concessit in emphim ut s.a nob. [sic[**luciano quaranta** quoddam alium petium t.re in eodem loco [in platea toleti prope dittam portam realem], ad eundem censum car.norum quinque pro quolibet palmo, quem censum p.tum Lucianum promisit solvere d.to d.no duci, et suis her.i, et succ.i in med.te mensis aug.ti anni cuiuslibet subpattis emphicis, et sig.r cum d.to patto exequtivo que possit exequi via exequtiva ut s.a, qui census fuit de inde liquidatus in d.tis septem tr.

quon. et gr. novem, et den. duobus med.tibus alijs pu.ci cautelis fieri rogatis manu mei p.ti not.rij ad quas me refero (ASNa, Mon. sopp. 2576, p.134v; Pinto, Ricerca 2000).

- Et sub die p.to dictus q.o Ill.mus D.nus Dux locavit, et concessit in emphim ut s.a nob. [sic] Cesari scarano … (ASNa, Mon. sopp. 2576, p.134v; Pinto, Ricerca 2000).
- Et sub die ultimo men.sis xbris 1580 d.tus q.o Ill.mus dominus dux [montisleonis] locavit, et concessit in emphim ut s.a nob. [sic] fabritio s.ta fede (ASNa, Mon. sopp. 2576, p.134v; Pinto, Ricerca 2000).

10.4.1579 - X de aprile 1579 … f. 260 Ala s.ra Dona Eufemia Gambacorta abb. de Regina celi d. cento et per lui à m.o **luciano quaranta**, et m.ro tadeo lauridia fabricaturi diss.o in conto de la fabrica fanno al d.to monasterio a loro contanti d. 100 (ASNa.BA, vol. 73, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2008).

7.6.1584 - Locatio domus m.co vincentio de monica et m.co joe d.nico dello maxaro. Eodem die septimo mensis junij duodecime Ind.is 1584 neap. In nostri presentia constitutus mo mag. **lucianus quaranta** de neap interveniens ad infra omnia nomine et pro parte m.ci vincenti de monica de neap. pro quo omni futuro … promisit de rato et con ratificet p.ntes constum infra dies octo per pu.cum instr.um sicut ad conventione devenit cum m.co joe dominico dello massaro de t.ra flumari provintie principatus ultra laico et sine p.re ut dixit sponte coram nobis locavit et ad annuas pensione dedit et concessit d.ti m.co joe d.nico ibidem p.nte et conducenti unus bascius cum cantina subtus et duabus cameris de sup. sita et posita in platea nidi in frontispitio domorum mo beneaducis ferruccij durante tempo … incipiendi et numerandi a medietate mensis augusti proximo venturi p.ntis anni 1584 in anno pro pensione ducatorum viginti octo de carlenis argenti … (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, vol. 19, p.177; Pinto, Ricerca 2010).*

7.7.1584 - Debitus m.co vincentio de monica. Eodem die septimo mensis julij duodecime Ind.is 1584 neap. In nostri presentia constitutus Mag. Paganus Baldisciomis januensis neap. commorans laicus et sine p.re ut dixit sponte coram nobis non vi dolo et omni meliori via constituit se verum et liquidum debitore m.co vincentio de monica de neap. ibidem p.ntis in ducatis sexaginta octo de carlenis argenti et sunt videlicet ducati quinquaginta ex eis pro complimento trium annatarum completarum in quinto decimo die preteriti mensis augusti 1583 pensionis cuius da camere et basci cum cantina site il platea nidi subtus domus ubi habitat d.nus marius de palma, quas tenuit ad pensionem ad ragione ducatorum viginti pro quolibet anno stante quia reliquos ducatos dece per complimento dictarum trium annatarum prefate m.cus vincentius sponte coram nobis confessus fuit pro se recepisse et habuisse à d.to m.co pagano per medium banci pu.ci …, et reliqui ducati dece et octo pro pensione d.te camera et basci absque d.ta cantina, p.ntis anni finiendi in quinto decimo die mensis augusti proximo venturi p.ntis anni 1584 … Presentibus judice Anibale Mellusio de neap. ad contrattus. D.no joe bap.ta Crispo, f.to: Hier.mo longho, f.to: Paulo Sagese, f.to: Mag.ro **luciano quaranta**, f.to: Marco ant.o persiano de Coriliano et f.to: joane bonocore veronese (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, vol. 19, p.195; Pinto, Ricerca 2010).*

6.9.1584 - [a margine] Die sexto mensis septembris decime Indis. 1584 in nostri presentia constitutus Ant.o de guido de Carrara sponte coram nobis confessus fuit … recepisse et habuisse ab int.to M.co Vicentio de Monica de neap. sibi de sua propria pec.a ut dixit ducatos centum nonaginta de Carlini arg.ti hoc modo V3 ducatos quinquaginta eidem Ant.o solutos in civ.te pise per int.to M.co Capponos et Iohos Mercatores vigor … d.nus Rafaelis Vecchieti … est facta mentio et reliquos ducatos centum quadraginta per medium et Manus d.norum Protettor Sacri Montis Pietatis huius Civ.tis Neap. in duabus partitis una diebus presentis ducatorum quinquaginta, et alia … ducatorum nonaginga Ex.ni … et consignatarum … pro summa carratorum quindecis d.teris Marmorum prefatus Antonius se obligavit consignare ad m.co m.o … se ma consignatione dictorum marmorum et solutione … Presentibus Judice Anibale Mellusio de neap … m.co thoma Morelli florentino, M.co Joe Jacobo lanzetta de neap. nob. jacobo Coccia de neap. et Io: Magni **luciano quaranta** de neap (ASNa, Not. Cristoforo Cerlone, sch. 198, vol. 19, p.110; Pinto, Ricerca 2010).
- Nel 9 gennaio 1584 vi è stipulato il pagamento di cinquanta ducati che il nostro architetto [Vincenzo della Monica] fece ai fratelli Antonio e Lotto de Guido, da Carrara, come caparra di quindici carrate di marmi gentili che il Della Monica si riserbava di scegliere fra trenta carrate che dovevano giungere dalla Lunigiana (Ceci, in Nap. Nob. XIII 1904, p. 59).*

5.3.1588 - MDLxxxviiij Adi 9 di sett.e … f. 124 A sore fran.ca d'aprano priora del m.rio della sapientia di napoli d. quaranta quattro et gr. 1 et per lei ad m.o **luciano quaranta** et fabritio bongiorno d.e sono a comp.to di d. 1994.4.5 per la fabrica hanno fatta al d.o m.rio dentro lo muro novo de loro clausura come per le mesure fatte per lo m.co marino di alex.o fatte sotto il di 20 di maggio prox.o passato atteso li restanti li sono stati pagati in diverse partite per banco declarandosi che nella d.a summa de detti d. 1994.4.5 li sono inclusi li d. 200 delli q.li appare cautela fatta per n.re Antonio celentano sotto il di 5 di marzo 88 et cosi

restano sodisfatti et per d.o luciano et fabritio bongiorno (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1, p.430; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.118; Pinto, Revisione 2011).

7.6.1589 - 1589 A' 7 di Giugno Mercordi … f. 1092 Al m.co fabritio nicodemo d.ti sette, tt. 3 gr. 14 per lui a' m.o **luciano quaranta**. D.o seli pagano per final pagam.to del'uscita delle case, tiene da lui locate, finita al p.o di maggio pass.o 89. Dec.do essere integram.te satisfatto per tutto lo tempo passato per insino a' detto p.o di maggio conforme alla nova prag.ca, a' lui contanti d. 7.3.14 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.652; Pinto, Ricerca 2015).*

6.9.1589 - MDLxxxviiij adi 6 de settembre … f. 894 A Cosmo Faiella d. venticinque e per lui a Cesare lombardo de nap. fabricatore diss.o per saldo et a comp.to de tutta la fabrica fatta per cere insolidum Ant.o faiella tanto in la casa grande quanto in la casa piccola che …nte hanno fatto al terr.o del Ill.o s.r Duca de Monteleone per tutto lo tempo passato insino a questo di conforme alle mesure fatte per ms. **luciano quaranta** nella quale fabrica resta solo … che m.o Cesare ha fatto alla casetta piccola … tonica et astrico del cortiglio detto m.ro Cesare have havuto d. 362 quali celli escomputano alli conti de detta tonica d. 25 (ASNa.BA, vol. 101, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).*

9.9.1589 - MDLxxxviiij Adi 9 di sett.e … f. 124 A sore fran.ca d'aprano priora del m.rio della sapientia di napoli d. quaranta quattro et gr. 1 et per lei ad m.o **luciano quaranta** et fabritio bongiorno d.e sono a comp.to di d. 1994.4.5 per la fabrica hanno fatta al d.o m.rio dentro lo muro novo de loro clausura come per le mesure fatte per lo m.co marino di alex.o fatte sotto il di 20 di maggio prox.o passato atteso li restanti li sono stati pagati in diverse partite per banco declarandosi che nella d.a summa de detti d. 1994.4.5 li sono inclusi li d. 200 delli q.li appare cautela fatta per n.re Antonio celentano sotto il di 5 di marzo 88 et cosi restano sodisfatti et per d.o luciano et fabritio bongiorno (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.118; Pinto, Revisione 2011).
- Not. Antonio Celentano, sch. 132, vol. 8, 5.3.1588

5.10.1589 - MDLxxxviiij Adi 5 de ottobre … f. 812/934 Alla s.ra sore francesca de aprano d. cento e per lei a m.ro **luciano quaranta** diss.o sono in conto delli astrichi toniche et altri residui ha fatto et ha da fare alla fabrica nova del loro sapientia e per noi lo b.co de s.ta Maria del popolo d. 100 (ASNa.BA, vol. 103, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

25.10.1589 - MDLxxxviiij Adi xxv de ottobre … f. 812/1088 Alla R.da s.ra sore francesca aprano priora d. cento e per lei a m.ro **luciano quaranta** et m.ro frabitio bongiorno diss.o seli pagano della fabrica che hanno fatta del loro mon.rio della sapientia e per d.o m.o luciano al d.o m.o frabitio diss.o per altritanti da lui e per noi olgiatto banco d. 100 (ASNa.BA, vol. 103, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

18.4.1590 - MDLXXXX A 18 d'ap.le ... f. 402 Al s.r Gio: Villano d.ti diece e per lui al m.co ms Paolo Saggese, d.o che sono in conto di uno staffio di piperno, che ha promesso darli, e consignarli in casa sua per tutti li 8 di Pasca prossime venturo, e celo pagherà al prezzo che dirà m.o **luciano quaranta** d. 10 (ASNa.BA, vol. 105, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

10.5.1590 - 1590 A' x di Maggio Giovedi … f. 994 Al m.co Antonio milone d.ti quattordici, per lui a' m.ro Gio: ber.no calvanese fabricatore D.o a' comp.to di tutte l'opre fatte nelle sue case, sito in lo vico delli pignoni als delli verticilli del'appartamento verso la strada iusta le misure, et apprezzo fatti per Paolo Saggese, e m.o **luciano quaranta**, quali d. 14 sono a comp.to di d. 63.3 per li quali è stato fatto detto apprezzo, atteso l'altri l'ha' recevuti parte con.ti, e parte per banco, e sono oltre l'altri d. 45.2.17 che da lui ha' recevuto in più volte, similm.te parte con.ti e parte per banco per la p.a misura fatta per lo detto Paolo Saggese a' 4 di febr.o 90, atteso questa ult.a fù fatta a' 2 del p.nte. Dec.do che detto m.o Gio: ber.no l'è tenuto che detta opera sia ben fatta, tanto quella fatta in virtù del Instro fatto per m.o di n.re Ott.o perillo, servata la forma di detto Instro, quanto quella opera hà fatta di più di quella promessa nell'Instro, a' lui contanti d. 14 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.395; Pinto, Ricerca 2015).*

15.5.1590 - Introito di denari che entrano in mano di me D.o Pietro per la fabrica del corpo della n.ra chiesa di San Paulo … 1590 … A 15 di Maggio d.ti decedotto per tanti mi ne fò esito pagati à ms **Luciano quaranta** per un pezzo di marmo per li capitelli della porta della chiesa, pagatili per il Monte per poliza del P. Prep.to d. 18 (ASNa, Mon. sopp. 1131, fol. 114r; Pinto, Ricerca 2011).*
- A detto dì à m.o **luciano quaranta** d.ti 18 pagatili per il Monte per poliza del P. Prep.to per un pezzo di marmo per li due capitelli sopra le colonne della porta della chiesa d. 18.1.5 (ASNa, Mon. sopp. 1131, fol. 156r; Pinto, Ricerca 2011).*

21.5.1590 - A detto di [21 maggio 1590] a mastro **Luciano Quaranta** ducati 18 pagatili per il Monte per poliza del padre preposito per un pezzo di marmo per li due capitelli sopra le colonne della porta della chiesa, ducati 18.1.5 per portatura del marmo negro per la porta della chiesa da Roma in Napoli, ducati 3.0.10 (ASNa, Mon. sopp. 1131, fol. 156r; Lenzo, Architettura …, 2011 p.203).*

2.9.1591 - MDLxxxxj Adi 2 di sett.e lunedi … f. 474 Ad **luciano quaranta** d. sette 3.2 et per lui alla s.ra portia terna m.re et tut.ce delli s.ri scipione marcello et lelio gio b.a et gio and.a anselmo d.e seli pagano per uno censo che li rende ogni anno di un pezzo di terr.o sito in uno vico nella strada di s.ta m.a di costantinopoli sincome appare per cautele dec.do essere stata sodisfatta de tutti li anni passati insino alla mita di ag.to c.te et per detta alla s.ra Antonia sersale in parte di quello deve conseguire alli d.i soi figli del annui d. 63 in vertu di p.ce cautele alle quali si habbia relatione et per d.a ant.a ad pietro di pace d.e per alt.ti d. 7.3.2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.915; Pinto, Ricerca 2017).

1591-1594 - L'appalto dei lavori della Chiesa fu affidato al capo mastro fabbricatore **Luciano Quaranta** (in un documento, in seguito riportato, qualificato come architetto), come risulta da una serie di polizze del Banco del Popolo e del Banco dello Spirito Santo relative ad acconti versati nel periodo 1591-1594 (De' Rossi, Santa Maria Regina Coeli, 1987 p.21).*

10.4.1592 - 1592 Adi 10 di ap.le venerdi … f. 263 Alla D.a maria madalena tuttavilla abbad.a di Reg.a celi d. cinquanta et per lei ad **luciano quaranta** d.e celi paga in conto della fab.ca fa alla nova ecc.a et per d.o ad nocerino quaranta suo fratello d.e celi paga in conto della peggione della casa che hanno comone tra loro d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.256; Pinto, Ricerca 2017).

30.7.1592 - 1592 Adi 30 di luglio giovedi … f. 443 Ad **luciano quaranta** d. tre et per lui ad mad.a granonia Rossa d.e ad comp.to di d. 30 dapoi le loro cautele altri d. 27 li have rec.te in piu et diverse par.te manualm.te detti d. 20 seli pagano per final pag.to di tutti li servitij li ha fatti in la casa sua ad ragg.e di d. 1 lo mese in sin ad hoggi 29 di luglio si chiama sodisfatta da lui d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.520; Pinto, Ricerca 2017).

24.8.1592 - 1592 Adi 24 di Aug.to lunedi … f. 443 Ad **luciano quaranta** d. sette 3.14 Et per lui alla sig.ra portia birno madre et tut.ce di scipione lelio gio: batta et anselmo d.e sono per lo censo che li rende delli 15 di aug.to 92 di uno peczo di terr.rio da essa censuato in lo vico della strada di s.ta Maria di costantinopoli dec.do essere sodisfatta da lui per tutto lo tempo passato insin a d.o dì 15 di aug.to 92 Et per d.a alla sig.ra Antonia sersala disse celi paga in conto di quello che li sono debbitori d.i soi figli per causa dell'annui d. 63 che li rendino in vertu di cautele Et per d.a antonia ad pietro di pace per altrit.ti d. 7.3.14 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.580; Pinto, Ricerca 2017).

5.11.1592 - 1592 Adi 5 de' Novembre Giovedi … f. 1407/424 Al Monasterio di s.ta Maria regina Celi di questa citta d. cento, e per lui a **luciano quaranta** diss.o seli pagano in conto della fabrica che hà fatta et fa nel d.to Monasterio, e per lui al banco di s.ta Maria del Popolo d. 100 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 4, p.730; Pinto, Ricerca 2017).

1.12.1592 - 1592 Adi primo de Decembre Martedi … f. 1407/1518 Al Monasterio di s.ta Maria regina Celi … f. 1407/1424 Al d.to d. cento, e per lui à Mastro **luciano quaranta** diss.o seli pagano in conto della fabrica che ha fatta, et fà nel p.tto Monasterio, e per lui al banco de s.ta Maria del popolo d. 100 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 4, p.795; Pinto, Ricerca 2010).*

7.4.1593 - MDLxxxxiij Adi 7 di Ap.le mercoldi f. 268 Alla sig.ra maria madalena tuttavilla priora di Reg.a Celi d. venti Et per lei ad m.ro pasc.i di stefano ferraro disse seli pagano imparte delle staffe di ferro che have da fare per servitio delle curree del tetto della ecc.a del mon.ro quale promette farli a d. 14 il cantaro lavorato et consignato di buono ferro et buono lavorato a giuditio di m.ro **luciano quaranta** et m.ro gio loise mannese che fa larmaggio di d.o tetto et non consignandolo per tutto il mese di ap.le presente delle staffe necessarie per d.e curree ben fatte et lavorate et di buon ferro li sia lecito farli fare ad altri a tutti danni spese et interesse di d.o m.ro pascale d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.318; Pinto, Ricerca 2018).

19.8.1593 - MDLxxxxiij Adi 19 di Aug.to Giovedi … f. 293 Ad **luciano quaranta** d. trentanove et per lui al sig.r Scipione ursino conte di piacentro d.e seli pagano per uno censo finito a 15 di aug.to 93 di uno peczo di terr.rio da esso censuato in la strada di monte oliveto sotto la casa di ss. dec.do essere da lui sodisfatto per

tutto lo tempo passato insino a d.o dì 15 di aug.to et per d.o ad ber.no giordano per altri.ti d. 39 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.730; Pinto, Ricerca 2018).

11.10.1593 - MDLxxxxiij Adi 11 di ottobre lunedi … f. 450 Al sig.r Gio: fran.co altomare d. dua et per lui ad m.ro Gio paulo di ferte fabricatore d.e ad comp.to di d. 18.4 per la fabrica have fatta et da fare ad ragg.ne di 18 c.e ad onza con le astrache a giuditio et mesura per ms **luciano quaranta** alla sua massaria nova da finernosi fra questa settimana lo comp.to lo esigera da antonio tafuro d. 2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.945; Pinto, Ricerca 2018).

15.11.1593 - 1593 à di 15 di 9bro lunedi … f. 519 Alla s.ra Maria mad.na tuttavilla abb. di Regina celi al m.co **luciano quaranta** d.o seli pagano in conto della fabrica fa della nova eccl.a di d.to mon.rio a lui con.ti d. 60 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 6, p.579; Pinto, Ricerca 2018).

9.12.1593 - MDLxxxxiij Adi 9 di xbre lunedi [? giovedi] … f. 597 Ad **luciano quaranta** Et per lui ad Innocentio quaranta suo fratello d. ottanta ad comp.to di d. 190 che li restanti d. 150 li have rec.ti di con.ti quali d. 190 seli pagano per la spesa fatta dal d.o Innocentio per servitio di gio: quaranta della gratia concessali da sua ecc.a cioè d. 120 per lo preczo di uno schiavo et li restanti d. settanta per altre spese da lui fatte d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.1146; Pinto, Ricerca 2018).

19.1.1594 - 1594 à di 19 di Gen.ro Mercordi … f. 283 Alla R.da s.ra sore Maria Mad.na tuttavilla abb. di Regina celi d. dudici et per lei à Gio: iacovo da loise d'Ischia d.o seli pagano in conto di 9000 quatretti di mottina che ha da consignare per ser.tio dell'eccl.a di d.to mon.rio per tutta la mità di febraro p.o ven.ro 1594 a d. cinque il migliaro portati in nap. conforme all'accordio fatto tra esso m.ro Gioseppe lombardo et m.ro **luciano** quali hanno da essere ben cotti et conditionati à Giuditio di esperti di d.to m.ro Gioseppe et mancando di consignarli al d.to tempo et di bontà, possa il mon.rio comprarli a sue spese, a lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.92; Pinto, Ricerca 2018).

22.1.1594 - 1594 à di 22 di Gen.ro sabbato … f. 283 Alla rev.da s.ra sore Maria Mad.na tuttavilla Abb. di Regina celi d. cento et per lei al m.co **luciano quaranta** d.o celi paga ciò è d. 8.2.10 di essi a complim.to di d. tremiliaducentosessantotto et mezzo che devea havere dal mon.rio per la fabrica fatta alla nova Eccl.a conforme alla misura fatta per il q.o fabio de ferrarijs tra loro eletto, et li altri li sono stati pagati per diversi banchi et con.ti li anni et mesi passati et li restanti d. 91.2.10 se li pagano in conto della fabrica fa della sacrestia di d.ta Eccl.a copertura del tetto gettatura di astrichi sopra le cappelle et gradiata avanti l'ecc.a che sono fatte dopo d.ta misura fatta per d.to q.o fabio, a lui con.ti d. 100 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.103; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.21; Pinto, Revisione 2018).
- L'appalto dei lavori della Chiesa fu affidato al capo mastro fabbricatore **Luciano Quaranta** … come risulta da una serie di polizze del Banco di S. Maria del Popolo e del Banco dello Spirito Santo relative ad acconti versati nel periodo 1591-1594 … (De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.21).*

11.2.1594 - Die undecimo mensis februarij septime Ind.is 1594 Neap. In nostri presentia constitutis Nob. Mag.ro Santulo de alferio de Neap. laico et sine patre ut dixit Agente infra die pro se eiusque heredibus et succ.us ex una parte, Et Nob. **Luciano quaranta** eiusdem civ.te Neap. Agente similiter infra omnia pro se eiusque heredibus et succ.us ex parte altera. Prefatus vero Mag.ri Santulus sponte asseruit coram nobis et dicto Luciano presente se haber tener et possider … tamque verum dominum et patronum quamdam domum in pluribus membris consistente cum cortileo sita et posita ex porta reale huius Civ.tis Neap. prope Ecc.a Sanche Marie advocate ubi dicit limpiano iuxta bona heredibus q.o Joanis thome laudati, Iux. bona Joannis porcati via pu.ca a duabus partibus et alios confines siqui sunt nemini vendita [omissis] (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 29, f. 254r; Pinto, Ricerca 2023).

28.2.1594 - 1594 adi 28 di feb.ro lunedi … f. 106/80 Al m.co **luciano quaranta** d. cento, et per lui ad m.ro Santolo de alfiero disse seli pagano per lo prezzo de annui d. 8 che li ha ven.to sopra una sua casa sita for porta reale di questa città et sopra tutti altri beni et intrate ad sua elettione como più amplamente appare per contratto fatto a' 11 del p.nte per mano de notare cristofano cerlone, et per d.o per mano di notare Gio: pietro orilia al banco del monte della pietà d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 10, p.82; Pinto, Ricerca 2016).

22.4.1594 - 1594 à di 22 d'Aprile Venerdi … f. 507 Al m.co fran.co Zaccarella d. decenove et mezzo et per lui al m.co **luciano quaranta** d.o per la valuta di tanti marmi presi da esso, a lui con.ti d. 19.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.526; Pinto, Ricerca 2018).

2.5.1594 - 1594 Adi 2 de Maggio Lunedi … f. 334/674 Alla R. Sore Maria Madalena tuttavilla Abbadessa de Regina Celi d. quaranta e per lei à **Luciano quaranta** dissero seli pagano in conto della fabrica che [fa] nel d.te Monasterio de s.ta Maria regina Celi, e per lui al b.co di s.ta M.a del Popolo d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 9, p.319; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.21; Pinto, Revisione 2023).

2.9.1594 - MDLxxxxiiij Adi 2 di sett.e venerdi … f. 106 Ad **luciano quaranta** d. trentanove Et per lui al sig. Conte di pacento d.e seli pagano di uno censo finito alli 15 di aug.to prox.e passato di uno peczo di territorio che li rende l'anno accosto la casa di d.o sig.re conte sincome appare per Instro declarando essere da lui sodisfatto per tutto lo tempo passato per insino al d.o di 15 di aug.to Et per d.o ad Silvio parlato suo creato d.e per altretanti d. 39 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.678; Pinto, Ricerca 2016).

5.9.1594 - MDLxxxxiiij Adi 5 di sett.e lunedi … f. 106 Ad **luciano quaranta** d. sette 3.14 Et per lui alla sig.ra Portia torna madre et tutrice delli sig.ri scipione lelio et gio batta et anselmi d.e seli pagano per uno censo che li rende ogn'anno finito alli 15 di aug.to prox.e passato 94 di uno peczo di territorio da lei censuato incontro a loro case ad s.ta m.a di costantinopoli declarando essere da lui sodisfatta di tutto lo tempo passato per insino al d.o di 15 di aug.to 94 et per d.o alla sig.ra Antonia sersale d.e sono in parte di quello che si deve per li mag.ci scipione lelio et gio batta anselmi soi figli et per d.a ant.a ad pietro di pace d.e per altritanti d. 7.3.14 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.685; Pinto, Ricerca 2016).

9.1.1595 - MDLxxxxv Adi 9 di Gen.ro lunedi … f. 104 Al sig. Andrea barrile d. sette et per lui ad tomasiello d'arco disse sono d. 4.3.2 per comp.to della fabrica del anno passato iux. la mesura di **luciano quaranta** et lo resto lo deve ad ms menico resignano et per d.o ad m.ro menico resignano d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.39; Pinto, Ricerca 2016).

27.2.1595 - 1595 adi 27 di feb.ro lunedi … f. 136/103 Al mag.co loysio monacella d. cinquanta, et per lui al mag.co **luciano quaranta** disse celi paga cio, è d. 15 per mastro giulio [spazio bianco per De Filippo] fabricatore che li deve per opere, et conto fra loro fatte nella Ecc.a di S.ta M.a Regina Celj, et li restanti d. trentacinque in conto della fabrica in la detta Ecc.a conf.e alle Cautele d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 12, p.86; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.21; Pinto, Revisione 2022).

9.3.1595 - 1595 adi 9 di marzo giovedi … f. 103/268 Ad **luciano quaranta** d. cento, et per lui al mag.co paulo Sagese disse seli pagano per lo prezzo de annui d. otto che li ha ven.to sopra la sua casa sita alla strada delli pellegrini di questa città como più amplamente appare per Instro fatto per mano del m.co not.o christofano ciarlone di nap. in questo di d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 12, p.107; Pinto, Ricerca 2022).

20.3.1595 - [f. 331v] Die viginti mensis martij 8^{e} Ind. 1595 neap. In n.ri presentia constituto **luciano quaranta** de Civ.te Cave coram nobis conf.. presentia manualis recepisse … a Ven.le mon.rio s.te m.e regine Celi huius civ. … ducatorum triginta quinque … ad complementum totum magisterij fatti in monasterio et ecc.a sante marie regine celi … fatti tam in ditti mon.o quam in ditta ecc.a … per ditto luciano per magisterio … (ASNa, Not. Gio. Battista Casaburi, sch. 365, vol. 18, f. 331v; Pinto, Ricerca 2024).
- 1595 adi 20 di marzo lunedi f. 280/103 Alle R.de Sig.re abb.a, et monache del ven.le mon.rio di S.a M.a Regina Celi per mano di notare Gio: batta Casaburo d. trenta cinque, et per loro al mag.co **luciano quaranta** d.e per saldo, et comp.to di tutto il magisterio per esso fatto tanto nel loro mon.rio quanto nella loro ecc.a di S.ta M.a Regina Celi per tutto il passato insino ad hoggi delo quale hà quietato il d.o mon.rio per aquiliana stipulationem et resta saldo como questo, et altro più chiaramente appare per Instro à questo di rogato per mano di notare Gio: batta Casaburo al quale se habbia relatione d. 35 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 12, p.125; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.21; Pinto, Revisione 2022).
- Allo stesso **Quaranta** risultano altri pagamenti per lavori … in data 20/3/1595, vi è una quietanza da lui data … per d. 35 ricevuti a mezzo Banco degli Incurabili (alias, Banco del Popolo) a saldo dei lavori fatti fino a quella data nel Monastero e nella Chiesa [di Regina Celi]. In tale atto il **Quaranta** viene indicato «della città di Cava» (De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.21).*

18.7.1595 - Addi 18 di luglio 1595 Martedi … f. 289 A Gio lorenzo e Giulio cappucci d. quindici Et per loro al m.co Paulo sagese diss.o sono in parte del prezo de doi staffij con li architravi de piperni li ha da consig.re ala sua casa sita ala strada de toledo de pipierni de pianura delo buono e d'ogni perfectione li staffij conforme ala lista fatta per ms **luciano quaranta** li staffij a d. 18 lo centenaro deli palmi, et larchitravi a d. diece lo centenaro deli palmi et li promette fra uno mese consignarli lavorati in dette soi case promettendo

subito pagarli lo restante prezo, a lui cont.i d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 3, p.371; Pinto, Ricerca 2015).*

26.8.1595 - MDLxxxxv Adi 26 di Augosto sabato … f. 103 Ad **luciano quaranta** d. sette 3.14 et per lui alla sig.ra Portia tona madre et tutrice delli sig.ri scipione lelio marcello et gio batta anselmo disse celi paga per uno censo finito alli 15 del p.nte di uno peczo di territorio da lei censuato in lo vico della strada di s.ta m.a di costantinopoli declarando essere stata sodisfatta da lui per lo tempo passato insino al d.o dì 15 di aug.to et per d.a alla sig.ra Antonia sersale disse sono imparte di d. 63 che detti sig.ri soi figli li rendino ogni anno in vertu di cautele et detti d. 7.3.14 sono in parte del annata finita nella mita del p.nte mese et per d.a antonia ad pietro di pace per altretanti d. 7.3.14 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.936; Pinto, Ricerca 2016).

16.9.1595 - MDLxxxxv Adi 16 di sett.e sabato … f. 694 Al mon.ro di s.ta patritia di napoli per p.za della sig.ra Andriana piscicella abbad.a d. sessanta sette et per lei ad m.ro bar.eo di abenante m.ro Cesare parise et m.ro gio angelo di marino d.e sono ad comp.to di d. 317.3 quali sono per saldo et intiero pag.to di tutta la fabrica fatta per essi et altri loro m.ri et manipoli nel dormitorio et refittorio di d.o mon.ro mesurata per **luciano quaranta** quale mesure et canne 308 di fabrica et cinquanta canne grosse di cavatura et per d.o ad m.ro bar.eo di abenante d.e per altretanti d. 67 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.1017; Pinto, Ricerca 2016).

12.2.1596 - S. Marcellino … A dì 15 de giugno 1594 jo donna antonia carrafa me faccio introito de tutti ... per mano de la s.ra Abb.sa Vittoria de sangro per la fabrica de la casa che se fa incontro lo Jesu ... d.ti 1145 ... A dì 15 de giugno 1594 io donna antonia carrafa me faccio esito de tutte li denare ... da la matre abb.a vittoria de sangro in serviccio de la fabrica che se fa incontro alo jesu ... a di 15 de giugno 1594 dato mastro ioseppe de cola et mastro baldasarre stefanello docati dudece per lo bancho de centorione ... a di primo de giuglio dato ali sopradetti frabicature docati 13 per lo medesimo bancho ... adi 21 de agusto 1594 dato a mesere paulo sagese piperniere docati cinquanta per lo medesimo banco ... adi 3 de hottobris 1594 dato a m. paulo sagese docati cinquanta per li piperne da lo bancho de la nunciata (f.9r) ... a di 17 de hottobris dato alo ferraro docati duie tarì tre e grana nove e sono per le catene poste a lo salone per hordine de lo s.re vicario ... a di 20 de hottobris per hotto rotola de ferro a tridece grana lo rotolo sono le catene serceno alo muro de la clausura (f.9v) ... a di 16 de novembre dato a mastro ioseppe de cola e mastro baldasarro stefanello docati trenta ne lo bancho de la nunciata ... a di 16 de febraro dato a mastro ioseppe nodano in conto de li pipierne (f.11) ... a di 8 de febraro pagato a mastro ioseppe de cola e mastro baldasarre stefanello docati quaranta ... a di 11 de febraro ... pagato a m. paulo sagese piperniere docati vintisei ... a di 17 de marcio pagato a mastro horacio de gunuso [Gaudioso ?] piperniere docati seje in cunto del prezzo de le finestre che se fanno a la fabrica che se fa a lo colegio del jesu e promette per tutto lo presente mese de marcio finire le ditte finestre de le case de le poteche e rosignare per savrado pagar e le secuno savrado indicate da s.or scipione zuzarette [sic per Zuccaretto ingegnere] e se li pagano ... (f.13) a di 29 de marcio dato a m. bartolomeo de crimaldo docati diece in cunto de le prete che servono neli puzze che se fanno ala fabrica che se fa incontro lo colegio j.u ... A di 7 de abrile 1595 dato alo ... per mano de mastro ioseppe per una chiusura che eie posta ala poteca nova che sta incontro a lo colegio de lo jesu ... a di 24 de abrile dato a ms. paulo sagese pipirniere docati undice e sono accomplimento de docati centotrenta per lo prezzo de tute li piperne de li cantune e porte de le poteche nove che se fanno a lo jesu misurate e apprezate per lo m. scipione zuzaretto [sic per Zuccaretto ingegnere] e per finale pagamento per fine lo di de hogi 24 de abrile ... so palmi mille e centocinquantaquattro (f.15) ... dato a lo mastro de la quattro have mesurati li puzze dele puteche nove docati uno; per duie staffe a di detto per la porta de la poteca che sta accanto lo jesu seie carline (f.16) ... a di 20 de decembro dato a mesere paulo sagese docati vinti per li piperni ne lo bancho de ulgiata ... a di 26 de genaro 1596 dato a m. paulo sagese piperniere docate diece in cunto de li piperni (f.22) ... a di 2 de marcio 1596 dato a mastro francisco de aguto tarì 1 e grana 6 per conciare e comodare la porta a la casa nova che se fa acanto lo jesu ... accomodare la porta vechia ne la casa che sta incontra lo jesu ... a di 12 febraro 1596 pagato a s.or alfonso sevigla docati otto per lo bancho de ulgiata per la ... fatta de la fabrica fatta accosto lo colegio de lo jesu con messere **luciano quaranta** (ASNa, Mon. sopp. 2736; Pinto, Ricerca 2000).

2.3.1596 - 1596 adi 2 di marzo sabbato … f. 473 A fran.co massa d. vintuno tt. 2.18 et per lui à m.ro Bernabo aurilia d.ro seli pagano a comp.to di d. quattrocentoquaranta et gr. 13 che devea havere per la misura finale fatta à 23 di feb.ro 1596 per m.ro thomasiello d'arco et **luciano quaranta** della fabrica misurata et apprezzata, cavatura di pedamente, sfrattatura di terreno, astriche toniche, assettatura dello caracò et della fenestra con la copertura del ticto dove sono poste tegole 700 alla casa del q.o Carlo fenice gionto al mon.rio di s.to Seb.no atteso li altri sono stati pagati ciò è d. 342 per diversi banchi in piu volte da d.o fr.co et

d. 96.2.15 da d.o Carlo et da lucretia fenice con.ti à m.ro Valerio ottaiano che similm.te ha fabricato in d.a opera et casa et li altri d. 20 sono in conto di d. trentaquattro et tt. 3 che d.o bernabo deve havere per li residui et sfabricature secondo l'apprezzo fatto per d.ti thomasello et luciano à 29 di feb.ro 1596, a lui con.ti d. 21.2.18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.301; Pinto, Ricerca 2018).

13.3.1596 - 1596 adi 13 di marzo mercordi … f. 473 A fran.co massa d. quattordici et tt. 3 et per lui a m.ro Bernabo aurilia d.ro seli pagano a comp.to di d. trentaquattro et tt. 3 che devea havere per li residui et sfabricature fatte alla casa del q.o Carlo fenice secondo l'apprezzo fatto per m.ro thomasiello d'arco et **luciano quaranta**, atteso li altri d. 20 se sono pagati per questo med.o banco a lui con.ti d. 14.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.350; Pinto, Ricerca 2018).

29.3.1596 - 1596 A 29 de marzo vernadi … f. 644 Ad D. Ant.a Carrafa d. trenta e per lei a m.ro Gioseppe de cola et baldassar' de stefanelli d.o in conto della fabrica [alle case nove del loro monasterio di s.to marcellino à costo il colleggio del giesù] fatta da poi la misura d'alfonso seviglia et **luciano quaranta** alla quale se habia relatione a lui cont.i d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 22, p.119; Pinto, Ricerca 2015).

1.6.1596 - 1596 à di p.o di Giugno sabbato … f. 746 Ad Almansoro almansori d. sei tt. 2.14 et per lui a fabbio franco tagliamonte d.ro seli pagano à comp.to di d. dudici tt. 2.14 per canne trentatre di fabrica fatta in sua casa di pietre dolce l'ha dato a r.one di gr. 38 la canna come per misura fatta per mano di **luciano quaranta** et resta da lui sodisfatto insino a questo di, che li altri d. 6 l'ha ric.ti per questo med.o banco, a lui con.ti d. 6.2.14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.772; Pinto, Ricerca 2018).

28.6.1596 - 1596 à di 28 di giugno venerdi … f. 835 Ad Aniello de turre d'ant.o d. vintiquattro tt. 3.13 et per lui a Paolo Sagese d.ro seli pagano per comp.to di d. novantaquattro tt. 3.17 per la valuta di tutti li piperni l'ha consig.ti per ser.tio d'una sua casa sita alla cavall.a vecchia del duca di gravina come per relatione di misura et apprezzo fatto per **luciano quaranta** a lui con.ti d. 24.3.13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.881; Pinto, Ricerca 2018).

8.7.1596 - 1596 A 8 luglio lunedi … f. 507 Ad Aniello ferraro d. decedotto et mezo et per lui a m.ro paulo della monica, dissero seli pagano à comp.to del muro che hà fatto in la casa et giardino che fu del q.o Gio: Martino cesarani in et ogi si possede per questa casa del sp.to santo, et al detto aniello ven.ta sin come appare per misura fatta per **luciano quaranta**, dec.do essere integ.te pagato et sodisfatto tutto per mano del d.o Aniello ferraro de proprii suoi dinari, includendoci pietre, calce, acqua magistero et tutte et qualsivog.o fatture, et spese, a lui con.ti d. 18.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.917; Pinto, Ricerca 2018).

12.12.1596 - MDLxxxxvj Adi 12 di xbre Giovedi … f. 782 A Gioanna di somma d. venticinque et per lui a m.ro ciccardo bernuczo et m.ro xfalo monterosso quali sono per due fontane di refettorio che li have da fare nel mon.ro di s.ta patritia conforme al disegno fatto per loro et sono per lo preczo di d. 150 et promettino farla di marmore fino secondo promettino per cautela fatta et conservata nel d.o mon.ro la quale opera dapoiche è finita et da essere ad sodisfattione e de revederla m.o marcantonio ferraro et m.ro **luciano quaranta** et la d.a opera prometteno di darla finita per pasca p.a di resurrettione et li altri d. 125 che sono al comp.to di d. 150 li promette sadisfarli servendo pagando con.ti ad ciccardo bernutio d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 13, p.1137; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.596; Pinto, Revisione 2016).

16.2.1598 - Receptio et promissio pro Francesco Massa. Die sexto decimo mensis Februarij xj indictionis, Neapoli, constitutus in nostri presentia Hieronimus de Auria de Neapoli scultor, sponte coram nobis declarat [366r] recepisse a Francesco Massa utriusque iuris doctore l'infrascritti marmi per dictum Franciscum emptos a don Francesco Carrafa de Ansi, mesurata per **Luciano Quaranta**, et sono li sequenti videlicet: (inseratur lista) Quali marmi se ritrovano nel cortiglio dela casa de detto don Francesco, et da là promette detto Geronimo pigliarla et a sue spese portarla a casa sua de detto Francesco per fare le infrascritte opre per servitio del detto Francesco et non per altro effetto. In primis promette detto Geronimo fare tre statue in piedi, una de Mercurio, un'altra de Apollo, et l'altra de Marte, alte palmi sette l'una deli presenti marmi, et l'altri marmi per fare le fontane che detto Geronimo ha promesso fare al detto Francesco, conforme l'instromento fatto per mano mia, al quale s'habia relatione. Et fatte dette opre, ben fatte a giuditio d'experti, promette detto Geronimo portarle a casa del detto Francesco a spese proprie de detto Geronimo e metterle in opra come sta convenuto in detto instromento. Et a respetto de dette tre statue promette detto Geronimo farle fra deci mesi da hoggi, ben fatte et de sua [366v] mano, et similmente portarle a sue spese a casa de detto Francesco [...] Per prezzo et a ragione de ducati sittanta per statua per fattura, atteso li marmi per dette statue, che sono cinque carate importanti ducati settantacinque, la pigliarà dalli predetti marmi, et li altri

marmi ascendenti a ducati 137.4.5, bando in conto dela manifatture dele predette statue, quale prezzo de fattura de tre statue, ascendenti a ducati ducento et dieci a ragione de ducati 70 l'una, detto Francesco promette pagarli al detto Geronimo servendo pagando [...] (ASNa, Not. Angelo Grimaldi, sch. 553, prot. 1, cc. 365v-367v; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.265).*

27.5.1598 - 1598 Addi 27 di Maggio Mercordi … f. 30 A Gio: Iacovo ferraro d. due Et per lui con polisa fir.ta da fra Agostino de Iulys, à m.o stefano de santis, d.o a comp.to de d. 18 dandoli per rotto e casso tutte le recevute che se ritrovassero in potere di esso gio: iac.o fatte per m.o di gio: lorito de santis suo figlio, q.li d. 18 sono à complim.o di d. sessantaquattro, in detti però li d. quaranta recevuti per lo banco de Citarella in li sei ducati che hebbe per la piscina per mezzo di questo banco quali d. 58 citra quelli della piscina sono in conto della fabrica che si è fatta per la chiesa di santa maria materdei sopra la masseria delli fonsechi, la q.le per l'uno punta, à l'altra si haverra da mesurare, à raggione, de car.ni 28 à onze, secondo il disegno fatto per mano di m.o **Luciano quaranta**, contanni al d.o gio: lorito de S.tis suo figlio co p.re in virtu di fede fattane in dorso detta polisa per ottavio serafino mastro d'atti della vicaria d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.525; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.76; Pinto, Revisione 2018).

7.9.1598 - addi 7 di settenbre 1598. Lunedi … f. 20 A Gio: lonardo salernitano d. diece e meczo E per lui a mastro alfonso di guglielmo frabicatore dissero sono a conp.to di d. trentasei grana cinque atteso li altri d. 25.2.15 li ha receputo li dì passati detto Alfonso da lui di contanti in piu partite quali d. 36.-.5 sono in conto dela frabica del muro che ha fatto nella sua massaria dove se dice a santo Nicola conforme alla mesura di thomasiello darco et in conto dela lamia che detto alonso ha fatto nela casa dela detta massaria conforme ala mesura di **luciano quaranta** a lui contanti d. 10.2.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 8; Pinto, Ricerca 2014).*

10.10.1598 - MDLxxxxviij Adi 10 di ott.e sabbato … f. 601 A D. vittoria di somma abbad.a di s.ta patritia con sub.ne di Gio loise capece Piscicello d. otto Et per lei a m.o paulo saggese peperniero d.e per tanti piperni han ser.to per la cocina di d.o mon.ro et resta sodisfatto da lui di tutto quello deve havere per causa delli piperni consignati al d.o mon.ro per lo passato et insino a q.o di secondo la mesura fatta per mastro **luciano quaranta** loro capomastro talche non deve havere altro da d.o mon.ro d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.51; Pinto, Ricerca 2018).

29.12.1598 - MDLxxxxviiij Adi 2 di Gennaro et fu a 29 passato … f. 329 Alli Depotati della pecunia di q.a Citta d. dudici Et per loro ad Innocentio quaranta al quale seli pagano in vertu di m.to delli Sig.ri eletti et loro diss.o seli deveno per la sua prov.ne di mesi tre finiti al ult.o di ott.e 98 come persona depotata alla mesura et tener conto della fab.ca se fa per d.a Citta al molo di meczo a d. 4 lo mese jux la conclosione fatta a 27 di sett.e 96 et per d.o a **luciano quaranta** per alt.ti d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.8; Pinto, Ricerca 2018).

13.5.1599 - 1599 a 13 di Maggio Giovedi … f. 1215 A Paulo Sagese d. ventiquattro E per lui à **luciano quaranta** d.e a comp.to di d. venti otto atteso li altri d. 4 li ha rec.ti con.ti et sono cio è d. 12 per una annata fin.a a 31 di Gen.ro 1598 per causa delli annui d. 12 che tiene comprati da lui per d. 150 et li rest.i d. 16 per una annata fin.a à 9 di Marzo di detto anno 98 per causa delli altri annui d. 16 che tiene comprati da lui per d. 200 si como app.e per cautele per m.o di n.re Christofano Cerlone di Nap. à lui cont.i d. 24 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 12; Pinto, Ricerca 2014).*

18.5.1599 - [f. 341v] … Die decimo octavo mensis maij 12 Ind.s 1599 neap. ad preces nobis factas pro p.te infrattarum … accessimus ad ven.le monasterium S.e m.e Regine Celi ordinis Can.corum regularium S.ti augustini Congregationis lateranensis quodem essemus ilius ante gratas ferreas ipsius inventis … constitutis R.dis ac Religiosis … V3 d.nam felicia pappacoda abb.a dicti monasterii d.na olimpia gambacorta priorissa d. Joanna Carbona d. maria Carbona d. petronilla Villana do.na [f. 342r] margarita gambacorta d. maria bona delle Castelle d. clementia pignatella d. Eufrusina pignatella d. Elionora pignatella d. luc.a brancaza d. luc.a de ebuli d. aurelia Caracciola d. Eustochia Caracciola d. Iuditta mariconda e d. Eufemia gambacorta [n.° 16] ex una parte. E m.o Julio de felippo e m.o Cesaris lombardo fabricatori … ex parte aliarum. Prefate … in vulgari sermone … asseriscono qualmente le d.cte R.de abb.a e monache con gratia de nostro S.re hanno delliberato de construere e fare il coro nella Ecc.a de ditto mon.o con scippare la fabrica vecchia, secundo il disegno sup.a de ciò fatto seu faciendo per **luciano quaranta** architetto, con incominciare ad lavorare dalli xxj del presente mese de magio per questo sono devenute a conventione con li p.ti giulio et Cesare dove li p.ti mastri siano tenuti Come insolidum promettono de fare e fabricare detto coro secundo il detto designio sop.a de cio fatto seu faciendo de bono e ottimo magisterio di vero [f. 342v] ad laude … d'experti in tale … delli mastri quattro mastri con li manipoli necessarij alli … et incominciado a principiare d.o magisterio et

lavore dal detto di xxj del presente mese di magio e non levarno mano insino a tanto che … sera complito detto coro sotto li patti alla ragione presa infratti V3: imp.s che dette R.de abb.a e monache nel magisterio p.to ut s.a da farsi siano tenute cioè prometteno ponerci de loro proprio tantum di calci et tutte sciorte de ligname e chiodi che bisognieranno per servitio di d.ta opera; essi anco catene di ferro quando ne bisognassero, et tutto lo restante che bisogniarà come sono pietre piczolana cofene pale zappe ganeri corde rapillo e tutte altre cose che bisognaranno per lo magisterio siano tenuti d.i mastri ponerlo de loro proprio con possernose servirsi del'acque che hanno in d.to mon.o ordegni che la pizolana et rapillo la possano cavare in ditto mon.o dove manco danno farà cossi anco possano cavar il monte farno le pietre in quello loco che disporra similm.te dove parerà a dette R.de … mastri siano tenuti come prometteno ad loro spese e fatiche gratis e senza pagam.to alcuno di sfabricare tutti quelli hedifitij se ritrovano nelli lochi dove ha da venire detto coro … da detto sfabricar pervenerando siano interamente de detti mastri senza pagam.to alcuno sene possano servire per servitio di d.ta [f. 343r] fabrica con ponerno dette pietre vecchie alle pedamente che si faranno, alle grossezze delle mura et alle jncosciature delle lamie tantum e non nelle faccie delle mura ma nelle faccie delle dette mura se debiano mettere prete nove … trovandosi piperni, marmori, oro, argento e altro al sfabricare e cavar si farà da detto hedificio et pedamenti siano … di d.to mon.o, et cossi anco tutti li tittj lignamj e ferramenti che in d.ti hedifitij sfabricando si trovassero siano di d.to mon.o. Item lo terreno che si farà della sfabricatura delle mura detto mon.o sia tenuto ad sue spese farlo sfrattare Item che d.i mastri siano tenuti come prometteno de ponere il detto terreno che si cavarà et prete sfabricande nel cortiglio di d.o mon.o dove ogni comodo lloro sarà … quando detto mon.o non haverà censo dica de posser proseguire d.ta opera in tal caso sia licito al detto mon.o de … da quella … qui dovrà incominciare ad fabricare dette R.de abb.a e monache siano tenute requidere detti mastri … p.a ritrovam.to incominciare ad fenire l'opera p.ta, Item dette R.de abb.a e monache siano tenute come prometteno di pagare a detti mastri jnsolidum tutto jl magisterio che per essi si farà per detta opera V3: lle pedamente, ad ragione de carlini cinque la canna grossa però detti mastri prometteno cavare gratis palmj dieci e dalli dieci jn bascio se pagheranno come di sopra et cossì se jntenda et dove si cavarando delle pedamentj sence ritrovassero fabrica da sfabricare lle quale sfrabricature similmente se habiano ad fare per ditti mastri et ad loro spese per li dieci palmj gratis ut supra et dalli dieci jn bascio alla medesima ragione de carlini cinque la canna cossì come di sopra è convenuto che si cava jl terreno, verum le prete che [f. 343v] se nce caveranno siano de detti mastri, purché non sariano pipernj o marmore, o altra cosa che sence ritrovasse, li quali siano di ditto mon.o. Jtem che tutta la fabrica che li haverando da fare jn ditta opera e lavoro, da principio ad fine se habia da pagare a d.ti mastri alla ragione de carlini otto meno un grano per qualsivoglia canna, cioè misurando vacanto per pieno da dieci palmj ad bascio ad uso e constumanza de Napoli et la canna delle forme delle lammie se pagherando ad ragione de carlinj tre la canna, conche d.ti mastri siano obligati scarpellarle ad loro spese, lle astreche coverte ad ragione de carlinj quattro la canna et l'astraco ad cielo ad ragione de carlinj cinque la canna, conche ditti mastri habiano da ponere jl magisterio e rapillo. Jtem la canna della tonica ad cochiara ad grana nove con metterno detti mastri li rapilli cernuti. Jtem che lle scippature de pipernj se habiano da pagare ad ragione de carlinj quatro e mezo lo dì tra mastro e manipolo, l'assettatura de pipernj, mettendoci l'incegnio che bisogniarà il mastro, a ragione de carlinj dudice lo centenaro tanto delli pipernj quanto delle prete che se metteranno. Jtem per mettetura delle tecole ad ragione de carlinj tre e mezzo lo centenaro, con che detto mon.o sia obligato dare lo armaggio e qualora in detta opera nce traseranno giornate, se habiano da pagare ad ragione de carlinj quattro e mezzo lo dì mastro e manipolo. Jl quale prezzo dicte R.de abb.a e monache siano tenute, come prometteno, pagarlo ad detti compagnj jnsolidum servendo pagando, verum ogni mese jn fine, numerando dal detto dj 21 del presente mese, se debia fare misura finale di detta opera che per dettj [f. 344r] mastri si farà Item che mancando d.ti mastri dal d.to magisterio sia licito a R.de abb.a e monache fandolo fare da altri a tutti loro danni spese et interesse … (ASNa, Not. Gio. Battista Casaburi, sch. 280, prot. 22, p.341v-344r; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.29; Pinto, Revisione 2024).*
- Nell'anno 1599 le Monache decidono di costruire e fare il Coro nella Chiesa «... con scippare … mese de magio ...», come si rileva dall'atto del 18 maggio 1599 con cui affidano tale lavoro ai «magnifici» Giulio de Felippo e Cesare Lombardo, fabbricatori … (De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.29).*

3.8.1599 - [f. 469v] Die tertio mensis aug.ti 12e Ind. 1599 In nostri presentia constitutus Scipio de Conza de neap. pepirnerius … sine p.re … sicut ad conventione devenit cum lojsio monacella proc.re ad infratta … ven.lis monasterij **s.te m.e Reg.e Celi** … vendidi allo mon.o … tutta quella quantità de pipernij che sarà necessaria per complire lo claustro che detto monasterio ha jncominciato ad fare, come sono archi pelieri et altra sciorte de pipernij che nce bisognerà la quale quantità de peperni venduta detto Scipione sia tenuto come quelle consignarle ad esso mon.o … di quelli lavorati e portati ad spese di detto mon.o, di quello lavore che parera … dal detto mon.ro in questi m.s ogni settimana carra tre, et incominciare ad fare la p.a consigniazione de dette tre carra de piperni nela settimana prossima ventura che seranno li nove del presente mese de aug.to e dessi continuare ogni settimana per insino a tanto che detto inclaustro sera

complito e detti pipernj siano, e debiano essere de la Radica et de quelli che cava ad pianura nel monte che tene jn affitto da fran.co dentice per prezo ad ragione de grana tridici e mezo il palmo deli piperno mesurando conforme alla constumanza de nap. lavorati … dentro detto mon.o … del quale prezo [f. 470r] … per lo banco del Incorabili d.ti cinquanta … Presentibus … **luciano quaranta** … (ASNa, Not. G. B. Casaburo, sch. 365, vol. 22, p. 469v-470r; De Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.44; Pinto, Revisione 2024).

31.5.1600 - 1600 a 31 di Maggio Mercordi … f. 546 A oratio Cangiano di and.a d. sei e per lui à Scipione Conza d.e pagarli come fratello et her.e del q.o Prospero Cangiano et sono à comp.to di d. trent'uno atteso li altri l'ha rec.ti in più par.te per il n.ro banco et sono detti d. 31 per saldo et final pagam.to del preczo di tutti li piperni et staffij che ha consig.ti et fatti consig.e a d.o q.o suo fratello per serv.o della fabrica delle case site alla loggia, et seli sono pagati iux.a la misura fatta per **luciano quaranta** quale si accetta per d.o Scip.e a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 15; Pinto, Ricerca 2014).*

7.6.1600 - 1600 A' 7 di Giugno mercordi … f. 778 A Paulo saggese d.ti vent'otto, et per lui a **luciano quaranta**, diss.o sono d.ti sedici per l'annata finita a' 9 di marzo 1600 per d.ti 200 et l'altri d.ti 12 sono per l'annata finita à 31 di Gennaro 1600 per altri d.ti 150 come per cautele appare dec.do essere sodisfatto del passato d. 28 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.1118; Pinto, Ricerca 2016).

1.8.1600 - [f. 431r] … Emp.o cappelle inter **luciano quaranta** e Ven.li mon.o S.te m.e Reg.e Celi Die primo mensis aug.ti 13.^{e} Ind.s 1600 neap. ad preces nobis facta propie … accessimus ad Ven.le mon.rium s.te m.e Regine Celi huius civ.tis ordinis Canonicorum regularium s.ti augustini lateranensis congregationis et dum essemus … ante gratas ferreas ipsius inventisque … R.dis ac religiosis … V3: dona felicia pappacoda abb.a dicti monasterij d. olimpia gambacorta priorissa d. Costanza gambacorta falture d. Joana Carbona d. Eugenia de abenante d. Julia dela bella d. eufrosina pigniatelli d. portia pisanelli d. clementia pignatelli d. lucretia brancaza d. Theodora lanfranca d. angelina ventre d. clara dentice d. thorodea dealve d. valesa de asia d. costaniana dela marra d. Candida dela marra [n.° 17] majores et saniores partes d.ti mon.rij [f. 431v] … ex una parte Et **luciano quaranta** … ex parte alia. P.te … R.de abb.a e monache dicto mon.o sponte coram nobis … in hac Ecc.a detti monasterij … quadam Cappella cum altare fabrice esistens intus Ecc.a p.ta prope Janua magnas Ecc.e p.te a later sinistro in … ingrediens intus d.tas Ecc.a et della janua mag.a Ecc.e p.te cum solo seu planta soli ditte Ecc.a sistente … Cappella palmorum septem cum dimidio largitudine numerando a grada existente subtus pedestallam piperni d.te Cappelle … dicte Ecc.e, et largitudinis palmorum quindicem numerando a facie grade piperni existente in Cappella p.ta dicti monasterij sistente in later … sinistro dicte Ecc.e quod ingreditur intus dicta Ecc.a per dicta janua magnas … lista marmo … sistentis intus dicta Ecc.a, cum arco pipernorum et cum colonnis pedibus stallis pipernorum … ad cornicione supra mesula, iuxta dicta Cappella dicti [f. 432r] monasterij iuxta dicta janua mag.a … ditta Cappella cum ditto solo seu planta sistente ante ditta Cappella cum alia fabrice longitudinis e largitudinis … ditto luciano in ditta Cappella valeat … costruere Cona S.te m.e de costantinopoli … [f. 432v] … dictaque Conam et altare ornari e decorare facies illis ornamenti e figuris sive marmoreibus lapitibus … (ASNa, Not. Gio. Battista Casaburi, sch. 280, prot. 23, p.431r-434v; Pinto, Trascrizione 2024).
- Nello stesso periodo furono concesse alcune cappellanie, come risulta dai documenti di seguito riassunti … 1/8/1600 - Concessione di una Cappella nella Chiesa di Regina Coeli al sig. **Luciano Quaranta** (De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.27).*
- La prima cappella nel muro della porta maggiore, a mano sinistra quando s'entra nella chiesa, è dell'anime del Purgatorio, e nella sepoltura avanti di essa si legge:

Lucianus Quaranta *Sacellũ hoc sibi, et suis*
Ex Familia paterna descendentibus preparavit
Anno Sanctissimi Jubilei MDC.

(BNN, De Lellis, Aggiunta …, mss. X.B.23, II c. 1689, f. 156).
- Altre iscrizioni vi sono che per brevità si tralasciano; esse … D. **Luc[i]ano Quaranta** che acquistò il dritto padronato dell'ultima cappella a sinistra della nave (Chiarini, Notizie …, III 1858 p.69).*
- Nella navata esiste ancora la lapide che egli pose per sé e per i suoi eredi nel 1600 (M.R. Nappi, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.63).*

2.8.1600 - 1600 Adi 2 di Agosto mercordi … f. 11/13 A **luciano quaranta** d. cento corr. et per lui al Mon.o de s.ta M.a Regina Celi disse per lo prezzo del solo et fabrica della Cappella che sta nella Ecc.a di regina Celi quanto si entra dalla Porta Grande a man sinistra collaterale alla detta Porta Grande seu al muro del Atrio de longhezza p.mi 15 et de larghezza p.mi 7 ½ quale al p.o de q.o celo ha venduto in virtù de Instrom.to a detto di rogato per mano de n.ro Gio: batta Casaburio con havere dotata detta Cappella intitulata S.ta M.a de Constantinopoli de d. 18 lanno dallo p.o de q.o per la celebratione di tre messe la settimana cio è una la

dom.ca laltra il martedi et laltra il venerdi conforme al detto Instrom.to al quale se habia rel.e d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 25, p.873; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.27; Pinto, Revisione 2023).

4.9.1600 - 1600 Adì 4 di sett.e … f. 11 A **luciano quaranta** d. deceotto et per lui a m.ro thomase della monaca d.e ad comp.to di d. 30 che li altri li have rec.ti in c.ti et sono per final pag.to di tutte le marmore a lui datili in la sua cappella dentro reg.a celi d. 18 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 26, p.146; Pinto, Ricerca 2010).

7.9.1600 - 1600 Adi 7 di sett.e Giovedi … f. 11 A **luciano quaranta** d. venti et per lui a giulio di locha pittore d.e seli pagano in conto di pettura della sua cona che le fa in la sua cappella dentro regina Celi d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 26, p.180; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.244; Pinto, Revisione 2015).*
- Il **Quaranta** provvide a rivestire la Cappella … e ad ornarla con … un dipinto del pittore Giulio di Locha, di soggetto non precisato nelle due polizze rinvenute per il pagamento di complessivi d. 40 «in parte del prezzo», ma che si ritiene si identifichi con quello dei Quaranta Martiri esistente nella Cappella medesima … (De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.27).*

9.10.1600 - 1600 adi 9 ottobre lunedi … f. 611 A Lelio Caracciolo marchese de libonati d. quattro E per lui a **luciano quaranta** dissero a compim.to di d. sette giache li altri have havuti in nap. per m.o di Gioseppo de martino et sono per sette giornate vacate in andare a ton.so a vedere, et reconoscere alcune sue fabriche, a lui cont.i d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 31; Pinto, Ricerca 2016).

11.10.1600 - 1600 Adì 11 di ott.e … f. 11 A **luciano quaranta** d. venti et per lui a giulio di loca pittore d.e in conto di d. 40 che li altri d. 20 li have rec.ti per lo n.ro banco et seli pagano in parte della pittura della cona che li pinge in la sua cappella dentro reg.a celi d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 26, p.423; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.27; Pinto, Revisione 2013).

11.12.1600 - 1600 Adì 11 di Xbre … f. 11 A **luciano quaranta** d. cento decesette et per lui a m.ro Donato Giovene ferraro d.e ad comp.to di d. 147 che li altri d. 30 li have rec.ti per lo n.ro b.co li mesi passati et seli pagano per final pag.to per la cancella grande et piccola che le ha fatto et consignata nella sua cappella a reggina celi et resta sodisfatto delli ferri et delli pottoni d'ottone et funi et igni altra cosa d. 117 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 26, p.1036; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.27; Pinto, Revisione 2013).

23.12.1600 - 1600 Adi 23 di Xbre sabbato … f. 11 A **luciano quaranta** d. ventisette et per lui a paulo donadio d.e ad comp.to di d. 52 che li altri li have rec.ti in c.ti et seli pagano per final pag.to del oro che li have messo in la sua cona della sua cappella dentro reggina celi d. 27 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 26, p.1157; Pinto, Ricerca 2015).
- Il **Quaranta** provvide a rivestire la Cappella … e ad ornarla con una cona costituita da una cornice dorata (De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.27).*

22.3.1601 - 1601 A 22 di Marzo Giovedi … f. 3 A Scipione Caruso per m.o di n.ro Gio: Nicoletta d.ti quattordici, e per lui à Pietro paulo Punzo d.o d.ti otto per il lavore, e fabrica fatta alle sue case conforme la misura di **luciano quaranta** per la quale opera, e lavore nele quieta, et altri d. 6 in parte di d. 16 per altri lavori che li havrà da fare frà 15 giorni com.di dalli 21 st.e conforme la cautela fattali a lui c.ti d. 14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.218; Pinto, Ricerca 2019).

9.4.1601 - [f. 208v] … Die nono mensis aprelis 14 Ind.e 1601 In nostri presentia magistri Nuntius ferrario et Marcus ant.o ferrarius squatratores … ad conventione devenerunt cum loisio monacella … monasterij s.te m.e Reg.e Celi … ordinis Canonicum regularium s.ti augustini lateranensis … spese et fatiche con effetto infra termine de uno anno e mezo da hoggi avante … dare complito tutto lo coro de detto mon.o ha da fare [f. 209r] nel Ecc.a di quello de ligniame et jntaglio, conforme al designio che si conserva per detti mastri, lo quale è subscritto de propria mano da me publico Notaro delle parole jnfrascritte V3 questo è jl desegnio del acquoro che si ha da fare per Nuntio e Marc'ant.o Ferrarj con le sedie doppie da alto a bascjo; ben vero la sedia di mezo della matre abatessa ha da essere conforme a detto desegnio et tutte ll'altre sedie hanno da seguitare conforme all'altre che sono nell'instesso disegnio d'altezza dal solario del'astraco palmj undeci più, o, meno quanto potranno venire et come spetta al'architettura de ligniame, stascionato tutto di noce. Ben vero tuttj li quatrj cornicionj e colonne et anco cornice de quatri debiano essere de noce perfetti coloriti et jl remanente de ligniame di noce ordinario et che sia perfetto; et che sia ben fatto, de ottimo magisterio e lavoro a laude judicio et parere de experti jn tale. Et questo a ragione e prezo de d.ti venticinque per

ciascuna seggia doppia ciò è sotto e sopra jncludendo nel jnstesso prezo et al'jnstessa ragione la sedia imperiale: Jn parte del quale prezo detti mastri sene confessano havere receputo dal detto monasterio per mezo del banco dell'Jncorabili de Napoli d.ti ducento de car.nj de argento ex ejs et jl restante prezo detto lojse prusio noie quo sop.a sia tenuto come promette pagarlo a detti Nuntio et Marc'ant.o servendo pagando excomputati prima dettj d.ti duecento ... che la m.re abbadessa di detto mon.rio ordinarà a detti mastri che dovessero assettare … tutta l'opera che se trovara fatta al tempo della requilinone ditti nuntio et marc'ant.o siano tenuti come promettono sulito assettarnola detta … et cossi se habia da intendere sempre che l'opera sera fatta e seranno requesti ut s.a prometeno detti nuntio et marc'ant.o dal detto magisterio non levarno mano per insino a tanto sarà complito et casu che mancassero dal magisterio p.a in tal caso [f. 209v] sia licito ad esso monasterio detto acquoro farlo fare da altri a tutti danni spese et interesse deli detti nuntio et Marc'ant.o Jtem che ad rispetto de tutti li cantonj et capi acquorj, che veneranno jn detto acquoro, se debiano pagare a detti nuntio et marc'ant.o conforme al solito et quello che sarà giudicato per un experto comunimente eligendo. Et questo oltre delli dettj d.ti vinti cinque convenuti per lo prezo de ciascuna seggia, tanto per respetto del ligniame quanto per chiodj, manifattura, intaglio et ogn'altra cosa. Jtem taliter che detto mon.o non sia obligato ad altro eccetto che al detto prezo de d.ti venti cinque per ciascheduna seggia doppia sotto e sopra, come di sopra et de pagarsi dettj cantunj e capo acquorj mediante appretio come di sopra ... **luciano quaranta** de neap. … (ASNa, Not. Gio. Battista Casaburi, sch. 365, vol. 24, ff. 208v-209v; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.31; Pinto, Revisione 2024).

17.4.1601 - 1601 à 17 d'Ap.le martedi f. 793 Alli depotati dell'eredità del q.o Scipione Caracciolo de Ciarletta d.ti vint'otto tt. 2.10 e per lui ad Andrea zaccaria de nap. puczaro d.o sono à comp.to de d.ti 68 ½ per il preczo d'uno puczo ha fatto nelle case che forno del d.o q.o Scipione Caracciolo de Ciarletta site nella strata detta del pertuso iusta suoi fini mesurato da **luciano quaranta** per canne 62 2/3 à ragg.e de carlini undici la canna conforme alla cautela in banca d'Iacovo in Vicaria et della misura quale se conservera in fascicolo atteso li altri per d.o comp.to li ha receputi per d.o n.ro banco in piu partite à lui contanti d. 28.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 34; Pinto, Ricerca 2016).

8.10.1601 - 1601 adi 8 d'ottobre lunedi … f. 62 A' gio: fran.co della torina d. diece e per lui a m.o natale Jovene fabricatore et partitario dell'opera della frabica della cappella de s.to pietro delli gattoli sita in la strata delli miraballi alias dello bello ario contigua alla casa sua et sono in conto de quello devera per causa delle due mura divisorie che li spettera da tassarsi per Vincenzo della monica et **luciano quaranta** à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 34, p.461; Pinto, Ricerca 2016).

27.10.1601 - 1601 Adi 27 di ott.e Sabbato … f. 809 A Sebastiano Zamparello d. tre et per lui a m.o ursino rosso fabricatore d.e ad comp.to di d. 77.4.13 per la intera manefattura et fatica nella fab.ca fatta da **luciano quaranta** et thomasiello d'arco d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.541; Pinto, Ricerca 2019).

30.10.1601 - Adi 30 di 8bre 1601 Martedi … f. 37 A Gio: fran.co dela torina d. diece, E per lui a m.ro Natale Iovene fabricatore a comp.to de d. vinti et sono in conto di quello sera tassato per Vinc.o dela monica et **luciano quaranta** in la fabrica per esso fatta et da farsi in le mura devisione tra la casa sua et la Cappella di S.to pietro deli gattoli sita ala strada delli miraballi alias del belvere di questa Città di nap. a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2015).*

22.3.1602 - 1602 à 22 de marzo vernadi … f. 844 Ad andrea macedonia d.ti dua e per lui à ger.o de rosa tagliamonte d.o sono à comp.to de d. 61 atteso li restanti li ha receputo esso ger.o de polito pur tagliamonte compagnio suo in più volte de contanti et sono à bon conto per lo monte che tagliano nella sua mass.a de fore grotta a ragg.e de grana 22 ÷ la canna de fabrica secondo la costomanza de nap. da mesorarsi per **luciano quaranta** promettendoli tanto esso quanto ger.o de polito suo compagnio de servirlo per tutto lo mese d'ap.le prossimo venturo et fenito d.o tempo fatto finale mesura per d.o luciano à spese comone habia da refare all'altro quello che importera d.a mesura à lui con.ti d. 2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35, p.137r; Pinto, Ricerca 2016).

24.5.1602 - 1602 A 24 di Maggio Venerdi … f. 567 A Ger.mo Sesto d.ti diece, e per lui a pietro paolo ponso diss.o per Gio: paolo Sesto suo fratello à buon conto della fattura della fabrica seu gradiata, che fa alla casa alla strada delli greci di acc.o sino al 2.do appartam.to di sopra à car.ni 5 la canna e dal 2.do apartam.to ad altro a r.e di car.ni 8 la c.a così di acc.o per mezzo di **luciano quaranta**, e tutti l'altri residoi che farà, e fabrica, le havesse per l'una parte al'altra starne al prezzo che farà d.o luciano con patto che d.a fabrica per male magisterio venesse ad essere malfatta, o, venisse à patire sia tenuto de danni et interesse perche così sono accordati a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.389; Pinto, Ricerca 2019).

25.5.1602 - 1602 à 25 di Maggio Sabbato f. 754 A fabritio santafede d.ti venticinque Et per lui à Pietro paulo punso, et Gio: aniello Jovene d.o seli pagano in conto della fab.a che li fa et havrà da fare in la sua casa sita dietro la casa d'antonio Eugelio con li prezzi V3 la fab.a delle pedamente per insino lo p.o solaro à rag.e de c.ni 17 per onza la fab.a per insino al secondo solaro à rag.e de c.ni 15 per onza la fab.a per insino a terzo solaro à rag.e de c.ni 13 per onza, l'astraco à cielo à rag.e di c.ni cinque et meczo la canna, l'astraco terzigno à rag.e de c.ni 3 la canna l'astrachi e travi a rag.e de c.ni 4 la canna l'strachi sopra lamie à rag.e de c.ni 3 ½ la canna la tonaca à rag.e di gr. 8 la canna, la settatura delli piperni à rag.e de c.ni 18 lo cent.ro le pietre di Sorrento à rag.e de c.ni 12 lo cent.ro, e tutti altri residui à Giuditio de **luciano quaranta** a d.ti con.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.423; Pinto, Ricerca 2019).

14.6.1602 - 1602 à 14 de giugnio vernadi … f. 626 Ad oratio Sanseverino d.ti decessette tt. 2.10 e per lui à pietro de corrata peper.ro de sanseverino d.o selli pagano à comp.to de d. 60 tt. 1.8 atteso li altri lli ha rec.ti da esso partita de contanti e partita per lo banco de santo eligio a 26 de marzo e per lo banco del monte della pieta à 18 de maggio pross.o passato del presente anno li quali d. 60.1.8 sono per l'ultimo et finale pag.to del preczo fattura et lavoratura de una porta grande de pipierne de chianura la quale li have vend.a et consig.ta con d.a lavoratura ad ragg.e de d. 22 lo centenaro delli palmi la quale porta per mesura fatta per **luciano quaranta** architetto con voluntà et saputa interveniente d.o pirro se ci è trovata essere [spazio con tre puntini] grande de d.a porta palmi 264 restando quieti fra lloro d'ogni altra cosa et pretendenza per d.a causa de d.a porta à lui con.ti d. 17.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35, p.279r; Pinto, Ricerca 2016).

5.7.1602 - [f. 429r] … Eodem die quinto mensis Julij 15e Ind.s 1602 neap. In n.ri presenzia constitutus loisium monacella … Ven.lis mon.rij s.te m.e Reg.e Celi … ordinis can.carum regularium s.ti augustini lateranensi Congregationis … mag.ro Cesar lombardus et Julius de filippo de neap fabricatori … Cesar et Iulium sicut ad con.ne pervenerunt cum dicto luisio noie … coram nobis non vi dolo et omni meliori via prometteno da hoggi avanti continuamente con mastri et manipoli necessarij, ad juditio però de m.o **luciano quaranta** capo mastro fabricatore farno tutta quella fabrica che si ha da far in detto mon.o de s.a m.a Reg.a Celi de bono e ottimo magisterio e lavoro cum laude … de experti in tali e non levar mano per insino a tanto che … sera complita detta opera, et levandono mano sia licito a detto mon.o quella farla fare a tutti danni spese et interesse Cesare e m.o Giulio e prometteno star ala semplice parola … del detto loise noie … questo per prezo ad ragione cio è la canna delle pedamenta e delle lamie tantum de carlini seie jux. la canna delle pedamente mesurando da dieci palmi che se cavano gratis … de grana quaranta nove: Justa canna della fabrica che vene supralle pedamente et insino al piano dello accuoro de carlini sette e mezo … la canna dela fabrica che viene sopra detto accuoro e per insino al titto dello dormitorio de carlini nove mesurando vacante per pieno et per li materiali da dudici palmi in bascio … non senne leva cosa alcuna, per la canna dela cavatura del terreno tanto dalle pedamente quanto delle cantine et pescine, lo quale terreno se debia per detti m.o Cesare e m.o Julio reponere palmi quaranta distante dal muro deli inclaustro … grana quarantanove per la canna delle forme delle lamie tanto quelle che veneno sup.a terreno quanto sop.a a ligniami de carlini tre pesi detti m.o Cesare e m.o Giulio siano tenuti [f. 430r] et obligati darnole scarpellare … obligato … noviter promette dare a d.ti mastri chiodi et ligniami che serveranno per … de piperno che se assetteranno per detti mastri carlini dicidotto conche detto mon.ro dia obligato come detto … promette ponere l'incegni … sagli dent.o il detto mon.ro … detti mastri siano obligati ponere lo rapillo … de grana dici .. per ciascuna canna delle astrache scoverti … rapillo ad r.one de carlini cinque … ciascuna canna delli astrachi coverti … detti mastri siano obligati … il rapillo ad r.one de carlini quattro … per … nello titto carlini quattro Item detti mastri … siano tenuti come prometteno ponere pietre … et fattura et che siano anco tenuti de scomigliare li titti vechi levare tutti li ligniami e calarli a bascio a loro spese e fatiche, et delli ligniami e tecole siano del detto mon.o, Item detti mastri siano tenuti come insitis prometteno sfabricare tutte lle moraglie vechie a loro spese e fatiche le pietre tutte siano de detti mastri le q.le le debbano mettere dentro le grossezze delle mure e dentro delle pedamente alle incosciature delle lamie et non le possano mettere alle faccie delle mura, e tutti li piezi de astrachi che se scepparanno da d.ta fabrica vecchia per detti mastri [f. 430v] ad loro spese siano del detto mon.o Item … marmori piperni oro argento metallo … nel cavare che si farà siano di detto mon.o gratis Item … detta fabrica li sia licito far levar mano da detta opera … (ASNa, Not. Gio. Battista Casaburi, sch. 280, prot. 25, f. 429r-430v; Pinto, Trascrizione 2024).
- Con gli stessi mastri Lombardo e de Felippo fu stipulato in data 5 luglio 1602 un altro atto … con il quale promettevano, «con mastri et manipoli necessarij, ad juditio però de magnifico **Luciano Quaranta**, capo mastro fabricatore», di eseguire le costruzioni a farsi. Queste si deducono dal successivo prezziario, che interessa lavori di fondazione, lavori di «fabrica che viene sopralle pedamente et jnsino al piano dello accuoro», lavori di «fabrica che viene sopra detto accuoro et per jnsino al titto dello dormitorio». Sono anche qui previsti lavori di demolizione delle «moraglie vecchie» con condizioni simili a quelle dell'atto 18 maggio 1599 (De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.30).*

2.8.1602 - 1602 Adi 2 di Aug.to ... f. 10 A **luciano quaranta** d. venti et per lui al mon.ro di reggina celi d.e d. 18 di essi per uno censo che li rende delle messe che si è obligato far dire alla sua cappella dentro loro ecc.a sincome appare per Instro fatto al p.e del presente et li altri d. 2 li paga per lo Iacono che li aluma la lampa et guida la d.a cappella et è sodisfatto tutto lo pattuito insino al d.o di et per d.o a n.re marcant.o teladamo per altritanti d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.1659; Pinto, Ricerca 2013).*

31.8.1602 - 1602 Adi 31 di Aug.to ... f. 6 A **luciano quaranta** d. trentotto 3.10 et per lui al mon.ro di s.ta Chiara in virtù di ordine del s.r Reg.te marthos appresso li atti terresio per barrile et sono quelli che d.o luciano a v3 del presente deposito in d.o n.ro banco quali disse dep.re ad comp.to di d. 39 atteso li altri c.ni 3 sele ritiene per la partita del p.te salvaguardia et comparsa ad mezzo uno del infr. per una integra annata di censo finita alla mita del presente che ogni anno rende al conte di pacento per lo solo delle tre sue poteche con camare sopra nella strada che scende a monte oliveto di napoli sotto il palazzo di d.o conte iux soi confini … d. 38.3.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.112; Pinto, Ricerca 2013).*

4.8.1603 - 1603 A 4 de Agosto … f. 1395 A Nardo Antonio maglio d. dudici. E per lui a m.ro **luciano quaranta**, disse geli pagha per l'intrata del pesone della casa, che tene da lui logata alla strada de costantinopoli … d. 12 (ASNa.BA, vol. 152, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

8.10.1603 - 1603 Adi 8 ott.e mercoldi ... f. 486 Alli Depotati della Mattonata d. centosei 4.9 Et per loro a m.o Fran.co di sparano d.e seli pagano ad comp.to di d. 181.4.9 le quali seli pagano per le sub.tte opere fatte per esso in diverse strade di q.a Citta come piu destinta.te per la mesura appare V3 di selecato novo c.e 158 ½ che a ragg.e di gr. 95 la c.a sono d. 150.2.17 di selicato di selice vechie della citta c.e 25 a ragg.e di gr. 65 la c.a conforme l'apprezzo di Gio batta cavagno sono d. 16.1.5 di terreno canne 32 ¼ a ragg.e di gr. 27 ½ la c.a sono d. 8.4.7 de sfabricatura c.e 2 ¾ a gr. 55 la c.a sono d. 1.2.10 de fab.ca c.e 3 a ragg.e di c.ni 14 la c.a conforme al apprezzo di **luciano quaranta** sono d. 4.1 per una grada di piperno assettata con fab.ca alla bocca de chiaveca dello largo dello castello appreczata per eso alesandro ciminello c.ni 5 che in tutto sono d. 181.4.9 che deduttane d. 75 rec.te in due volte per mezzo del n.ro b.co resta cred.re le p.ti d. 106.4.9 et d.o pag.to si e fatto con la con.ta di d.o fran.co d. 106.4.9 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.189; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.84; Pinto, Revisione 2019).

9.1.1604 - Die 9 Januarii 1604 Neapoli. Per subscriptum magnificum Judicem domi fuit provisum et decretum quod revideatur supradicta relatio et infra biduum ambe partes dent listam expertorum suspectorum, hoc suum etc. Valcarcel. Joannes Matheus Grecus contentatur quod servata forma prime commissionis ipsa relatio videatur per **Lucianum Quaranta**. Io Pietro Bigonio mi contento di detto **Luciano Quaranta** (ASNa, Processi antichi, Pandetta nuovissima, fascio 2174, fascicolo 56489; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1985 p. 143).*

19.1.1604 - a 19 di Gen.ro 1604 Lunedi … f. 266 A Gio: ant.o minutillo d.ti cinque et per lui a m.ro Claudio Lemò, diss.o a comp.to de d.ti cento cinquanta per la misura fatta da m.o **Luciano quaranta** della fab.ca nel suo giardino cioè delle Camare incontro la porta grande ultimam.te fatta et per d.a fattura et magisterio dec.do essere integram.te et finalm.te da esso pagato, dec.do che l'altri l'ha rec.ti da esso in diverse volte con.ti et per b.co, con firma del d.o m.o Claudio per m.o de n.re Gio: fran.co fasano d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.87; Pinto, Ricerca 2019).

21.1.1604 - c. 12 - Con provvedimento in data 21 gennaio 1604 viene conferito a **Luciano Quaranta** l'incarico di rivedere la relazione fatta [per i lavori nella cappella di S. Anna nel Carmine Maggiore] dagli esperti Magliolo e Novilone (ASNa, Processi antichi, Pandetta nuovissima, fascio 2174, fascicolo 56489; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1985 p. 143).*

26.1.1604 - (c. 13) In Magna Curia Vicarie et penes acta cause comparet procurator Petri Bigonii et stante quod Io. Mattheus Grecus non procuravit nec procurare intendit revisionem relationis in actis deducte, citra preiudicium iurium sui principalis signanter circa verum pretium et salarium debitum pro cappella [di S. Anna nel Carmine Maggiore] in actis deducta instat pro nunc provideri quod exequatur relatio fatta et pro summa in ea contenta contra dictum Io. Mattheum omni meliori modo etc. Die 26 Januarii 1604 Neapoli. Per subscriptum magnificum Iudicem domi fuit provisum et decretum quod introscriptus Ioannes Matteus Grecus infra aliud biduum procuret revisionem relationis in actis deducte alias prima relatio firma remeneat, hoc suum etc. Valcarcel. Philippo Monetio dice che in quanto lo terreno l'ha detto Pietro posto dentro la fossa di detta cappella, la scenditura della cona meno l'ha fatta detto Pietro, né la lavatura, atteso esso Gio. Mattheo l'ha fatto fare, si ha pigliato le cancelle vecchie, et la lamia ha promesso farla per ducati venti per quanto esso Gio. Mattheo ha trovato da altri per ciò in questo bisogna termine et prove né s'ha da stare a quello che

dice Pietro, quale in ogni evento procurerà confirmatione della relatione, et in questo averte che intende che **Luciano Quaranta** eletto non se intende di tutti exercitii ma solo di fabrica, perciò, havendo d'eligerse altri, vole che non pigli per l'oro li consoli, perchè li sono suspetti, et in quanto la pittura non vole revisione, et cossi dice omni meliori modo etc., protestandosi che si eliga experto non suspetto, atteso l'eletto è suspetto al suo principale. Intimato die 26 Januarii 1604 (ASNa, Processi antichi, Pandetta nuovissima, fascio 2174, fascicolo 56489; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1985 p. 143).*

12.2.1604 - (c. 14) Conforme al decreto di V.S. sono conferito in la revisione dell'apprezzo fatto in la Cappella de Gio. Matteo Grieco dentro l'Ecclesia de Santa Maria del Carmine dove se dice Santa Anna, che verte lite tra detto Gio. Matteo Grieco et Pietro Bigonio, munite le parte, sono de persona conferito in detta Cappella, gionto con detto Gio. Matteo Grieco et Pietro Bigonio, intese le loro ragioni, ho ritrovato in detta Cappella fabrica, stuccho, oro, conciatura delle cone, pittura et cancellate di ferro con uno titto sopra detta Cappella fatto a spesa de detto Pietro Bigonio, ho misurato tutte le fabriche della lamia con le quinte dello titto, con le cornice d'intorno della Cappella con lo coperturo dello fitto et la forma della lamia, cacciatura de terra, con la scippatura della lamia, et questo l'apprezzo a mio giudizio per ducati quarantuno D. 41. Et de più lo stucco de dentro et fore la cappella ho fatto diligentia et fatto l'apprezzare per Michelagnolo Naccharini, quale me ne ha fatto fede, et la tengho in mio potere, et quella l'ha apprezzato et apprezzo ducati cento ottantacinque D. 185. Et de più la pittura fatta in detta Cappella con li soi puttini allo piedestalla della cona, l'ho fatta apprezzare per Fabritio Santafede, sicome me ne ha fatta fede et la tengho in mio potere, et quella have apprezzato et apprezzo ducati cento vintiquattro D. 124. Et de più per l'oro posto sopra li lavori dello stuccho l'ho fatto apprezzare da Gioseppe Milone consolo dell'Arte dell'oro, et quello have apprezzato et apprezzo ducati cento et quindeci, et me ne ha fatto fede quale tengho in mio potere, D. 115. Ancora me have apprezzato l'istesso Gioseppe, sicome ne tengho fede in mio potere, la lavatura della cona con l'annettatura et immennecciatura, conciatura et annettatura delle fegure de relievo, data la vernice, et questo l'have apprezzato et apprezzo ducati vintidui D. 22. Et de più per impecculire la cona, con tornarla ad armare, et conciato et squatrato lo ligname, quella ho fatto apprezzare per Jacovo Antonio Parmese, sicome ne tengho fede, per ducati vintidui, D. 22. Et de più le doi cancellate de ferro in detta Cappella delle doi finestre con la conciatura della porta, architravo della cancellata di ferro grande con sfabricare et reboccare le doi fenestre, li dui nichi et conciarle, con tagliare dietro la cona la mettetura della grada, fabricare le doi porte, stregniere l'altare, et questo apprezzo per ducati vintiquattro D. 24. Sommano tutte le sopradette partite d'apprezzo gionte in una summa ducati cinquecento trentatre D. 533. Et cosi refero et faccio relatione alle Signorie Vostre. Da Napoli il di 12 de febraro 1604. Io **Luciano Quaranta** (ASNa, Processi antichi, Pandetta nuovissima, fascio 2174, fascicolo 56489; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1985 p. 144).*

24.2.1604 - 1604 A 24 di febraro martedi … f. 281 A Gio Andrea terracciano d. vinticinque e per lui à m.o Pirro Corrado pipernero d.e sono à comp.to de d. 99.2.10 per lo preczo di tutti li piperni à lui consignati per ser.o delle due loggie fatta nelle case sue site vicino l'ecc.sia di s.ti Apostoli conforme all'apprezzo fatto per **luciano quaranta**, e tomasiello d'Arco, atteso l'altri l'ha ric.ti parte per mezo di banchi e parte contanti per li q.li piperni d.o Pirro nelo quieta libera et assolve, li q.li d. 25 si sono pagati a d.o Pirro con sua sosc.e per d.o comp.to d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 41, p.258; Pinto, Ricerca 2018).

19.8.1604 - 1604 Adi 19 de Aug.to Giovedi … f. 425 A Gio benedetto pagliuca d. diece 2.4 et per lui a Giuseppe montefusco peperniero d.e seli pagano ad comp.to di d. 28.2.4 per lo intiero preczo di pal. 474 di pietre di sorrento a ragg.e di d. 6 il cent.ro sincome appare per mesura fatta per **Giuliano [? Luciano] quaranta** quale hanno ser.to per la fabrica fatta in la strada delli armieri nelle sue case et restano saldi qual pag.to si è fatto con la con.ta di d.o Gioseppe d. 10.2.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 43, p.5; Pinto, Ricerca 2018).

8.10.1604 - 1604 Adi 8 ott.e venerdi … f. 305 A pietro gil d. trenta tt. 2 e per lui à m.ro fab.o figliolino diss.o sono ad comp.to de d. 68.2.7 che sele pagano per finale pag.to de tutta l'opera ha fatto nella sua casa de pietre de Sorrento per finestre e porte, stimate, et mesurate per **luciano quaranta** per lo che resta da lui integram.te sotisfatto come li altri d. 32.-.7 le hà recep.to parte per questo b.co e parte con.ti dec.do che sempre che se trovasse errore nella mesura fatta per d.o **luciano 40** cele farà buoni d. 30.2 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 7, p.202; Pinto, Ricerca 2021).

9.12.1604 - 1604 Adi 9 de xbre Giovedi … f. 6 A **luciano quaranta** d. tredici Et per lui a paulo maranta aromatario d.e seli pagano ad comp.to di d. 20 atteso li altri li have rec.ti in con.ti et sono per saldo di tante robbe aromatice date et consig.te per ser.o delli q.o Innocentio quaranta et Giulia mansione coniuggi … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 43, p.563; Pinto, Ricerca 2018).

12.1.1605 - 1605 Adi 12 di Gennaro mercoldi … f. 5 A **luciano quaranta** d. dudici et per lui a Jacovo rocco disse deli paga per nome et parte del q.o nocentio quaranta quali d. 12 celi dovea in virtu di polisa di banco per tanto lutto che detto q.o nocentio haveva rec.ti dal p.tto Jacovo rocco … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, p.35; Pinto, Ricerca 2019).

11.2.1605 - a xi di febraro 1605 venerdi … f. 735 A Bernardino Corzini d.ti quarant'otto tt. 1.11 Et per lui à Gio: Jacovo Conforto, gio: lor.o ferrarese et gio: Cola de franco d.o seli pagano d.ti 12 ½ per giornate de mastri et manipoli fatte sinhora in quagliar porte et finestre et accomodare li astrachi della fabrica de barone aurelio fur.o [Furietto] d.ti 33.4.3 per saldo delle mesure fatte per nocentio quaranta et **luciano quaranta** et d.ti 1.4.28 in conto delle altre mesure se haveranno ad fare per l'avenire cont.ti a gio: lor.o d. 48.1.11 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

5.4.1605 - 1605 A 5 d'Aprile Martedi … f. 845 Al Marcello del Giodice di Gio: luca d. diecenove e per lui à Scip.e di Consa d.e à comp.to di d. trenta che si li deveno in conto del prezzo d'una porta di piperno di pianura d'ogni bonta e perfettione larga p.mi dece 2.10 di fianco p.mi doi, e mezzo e di bocca d'opera e tanta grada scorniciate, e lavorate che è la parte dove hoggi habbita fran.co beatrice à 18 g.a lo p.mo e d'uno … da una parte larga p.mi sei una fasci la buca dell'opera a di sotto p.mi 3 ½ e dall'altra parte lungo p.mi cinque e di sotto 2 ½ che sia ben lavorato delle pietre … per l'apprezzo di Colant.o Stigliola e **luciano quaranta** q.le portone d.o Scip.e doveva portarlo nella sua casa nel vico delli Lauri … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 47, p.464; Pinto, Ricerca 2019).

11.7.1605 - 1605 a di 11 di luglio lunedi … f. 890 A francisco Capparella d.i quindeci, Et per lui a Gioseppe montefusco, d.o in conto delle pietre di Sorrento li ha da consig.re per porte e fenestre per serv.o di sua casa, quale hanno da essere dela bontà et simile all'altre pietre di Sorrento li hà consignate, et sono hogi posti nelle finestre di d.a sua Casa da pagarli lo prezzo, come da Vicienzo dela Moneca, et **luciano quaranta**, saranno giudicate, et caso, che dette pietre riuscissero di altra qualita, et non à sua sodisfatt.e detto Gioseppe sia tenuto di cambiarle, et trovandosi poste, di fare à sue spese tutta la mastria, et altro, che per tal causa sara di bisogno, et quelle consignarli ad ogni sua Rechiesta a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.1489; Pinto, Ricerca 2021).

14.7.1605 - 1605 Adi 14 de luglio martedi … f. 1191 A fran.co antonio bove d. otto et per lui ad Anello longo d.e celi paga in conto del intrata del piggione di una casa che tiene da lui locata per preczo di d. 123 l'anno in virtu di p.za fatta per mano di ss. alla q.le si refere et per d.o a pietro zaccaria d.e per caparro di uno puczo havera da fare alle case di suo figlio a ragg.e di d. 2 la c.a et ponerci ogni cosa et la piczolana et rapillo resti a lui et la mesura et bontà si stia aditto di **luciano quaranta** d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, p.1023; Pinto, Ricerca 2019).

4.8.1605 - 1605 Adi 4 di Aug.o Giovedi f. 1631 A marcello dello Jodice di Gio Luca d. dudici et per lui a m.o prospero scarano d.e celi paga in conto di tutte le finestre che hanno da fare nella sua casa sita nel vico delli lauri et pignatelli quale finestre consegnara di radica di caczano negro et di quelle tre ne haverando da essere come le finestre della Galleria di Donna Ger.ma colonna incontro D. Cesare d'avolos et le altre come esso Marcello vorra et questo apprezzo di d. 6 lo centenaro delli palmi et di più gattoni 27 a c.ni 2 l'uno del instesso m.o che sono li altri in d.a casa sua di quali gattoni 9 deveno essere di pietra negra et li altri di pietra di caczano dura dec.do che di d.e finestre tre sen havera da consig.re per tutti li 18 del presente le tre et tutte le altre per li 8 di 7bre p.o ven.o et del tutto si stara ad semplice ditto di **luciano quaranta** d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, p.1094; Pinto, Ricerca 2019).

12.12.1605 - 1605 Adi 12 di xbre lunedi … f. 1078 A Gio lorenzo positano d. dudici 3.5 et per lui a Gio batta croce taglia.te d.e ad comp.to di d. 62.3.5 atteso li altri d. 50 li have rec.ti da lui in più par.te di con.ti et per banchi et detti d. 62.3.5 sono per tanti che le spettano per causa delle pietre dulce che have caceate dal fosso del cortiglio del mon.o di s.ta chiara per ser.o della fab.ca del campanile di d.o mon.o conforme la relatione di **luciano quaranta** delli 6 del presente d. 12.3.5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 51, p.586; Pinto, Ricerca 2022).

16.2.1606 - 1606 à di 16 di febraro Giovedi … f. 250 A Rubino d'Auria d.i dece Et per lui à mastro francisco d'Acunto fabricatore, d.o à comp.to di d.i 40.3.16 che importa la fabrica, che ha fatto nel muro cascato del suo giardino conf.e la misura fatta per **m.ro luciano**, restando sodisfatto per detta misura che li altri li hà ricevuti in più volte de contanti restandoli a saldare le robbe di spetiaria in conto del quale hà ricevuto d.i sette; con sua f.a a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.378; Pinto, Ricerca 2022).

30.5.1606 - 1606 à 30 de maggio martedi … f. 551 Al ven.le mon.ro della mad.a de nap. d. cinquanta e per esso à beneagiamo de bisognio delli d. 1600 pervenuti al d.o m.o per comprare per ampl.e de d.o m.o tante case da gio: ger.o roppolo et oratio trencza d.o in parte del preczo de cinque porte de piperni che d.o beneagiamo ha venduto et consig.ra à quella ragg.e se dechiarara per m.ro **luciano quaranta** per ser.o delle case che d.o m.o ha comprate dalli her. del q.o Scipione Zuccaretto prospero Russo e not. Scipione de Simone per amp.e di quello e per fede de not. Jo. lonardo Vigniero ne costa che detti pagam.ti li fa iusta la forma delle polise in n.ro banco fatte al d.o m.o per gio: ger.o roppolo et oratio trencza al quale se habb.a rellat.e a lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44; Pinto, Ricerca 2017).

23.6.1606 - 1606 à 23 di Giugno venardi … f. 1061 Al Monasterio della madalena d.ti cinquanta e per lui ad Beneagiamo de bisognio diss.o ad comp.to de d.ti cento per lo preczo di palmi 655 de pietre di pipierno ven.te, et consig.te per cinque porte de boteche fatte nele case per il lloro mon.rio comprate per ampleatione di quello ad r.one di grana 15 al palmo misurate, et appreczate per m.ro **luciano quaranta**, med.e appreczo fatto d.to m.ro luciano à 22 del p.nte atteso l'altri d.ti 50 per d.to comp.to l'ha rec.ti per d.to n.ro banco In piede dela qual polisa fa fede n.re lonardo Vingerio come il sud.to pag.to si fa iusta la forma delle polise in d.to b.co fatte al d.to mon.rio per gio: Ger.mo roppolo, et oratio trenca a lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45, p.258; Pinto, Ricerca 2017).

14.8.1606 - 1606 a di 14 di Agosto lunedi … f. 124 A **luciano quaranta** d.i venti, Et per lui all'Abb.a et Monache del Ven.le Mon.ro di Reg.a Celi di questa Città d.o sono cioè d.i dicedotto di essi per un'annata fin.a al p.o di Ag.to presente per tanti li paga ogni anno per la celebratione di tante messe celebrande in la sua Cappella sita in detta Chiesa come appare per Inst.o rogato per m.o di N.re Gio: Batta Casaburo de Napoli al quale si refere, et li altri d.i dui seli pagano per lo Jacono, che alluma la lampa, et scopa detta Cappella dec.do che resta detto Mon.ro pagato dell'altre annate pas.te; Et per loro per m.o di N.re Gio: Batta Casaburo à luise monicella per altr.ti a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.419; Pinto, Ricerca 2022).

28.11.1606 - 1606 à 28 di 9bre martedi … f. 97 A Pignalosa Cafaro d.ti quattordice, et per lui à **luciano quaranta** diss.o à comp.to di d.ti trentadue, atteso li altri d.ti 18 sono stati depositati per And.a Caserta in banca di Sellola quali si contenta siano liberati al detto luciano tutore delli figli et herede del q.o Innocentio quaranta, et d.ti 32 sono per lo pesone d'una casa sita alla strada delli Cavaioli locatali da d.o luciano per d.ti 44 atteso li altri d.ti dudice, sono andati per spesa, et scomputo di d.a Casa per esserne cascata una parte citra preiuditio delle Cautele, fatte tra essa, et d.o luciano, quale si possa servire per la recuperatione di detti d.ti 32, et havuto detto pagam.to se cassi dett'Instrom.to a lui con.ti d. 14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1428; Pinto, Ricerca 2022).

18.12.1606 - 1606 adi 18 di xbre Lunedi … f. 1317 Ad Horatio Morvillo d. diece E per lui a Pierro di Corrado peperniero d.e in conto del prezzo delli piperni che l'ha da consig.re nella sua casa sita alli ferrari della marina del vino per tutto il mese di Gennaro p.mo per lo prezzo di d. 23 lo centenaro delli palmi di d.i piperni conforme la mesura di questa città di Nap. e d.i peperni debiano essere conforme la lista fatta per **luciano quaranta** quale si conserva in potere di d.o Horatio d. 10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.619; Pinto, Ricerca 2022).

10.2.1607 - 1607 a 10 febraro Sabbato … f. 1114 A Gio batta Balsamo d. uno tt. 4 E per lui a fabr.o Vitale tagliamonte d.e accomplim.to di d. diece nove tt. 4 att.o gli altri li ha recevuti in con.ti et per banchi et sono per saldo et final pagam.to di tutte pietre date per serv.o di due remesse fatte in sua casa a car.ni quattro mezzo la canna conf.e la misura fatta per **luciano quaranta** et restano saldi d. 1.4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

5.11.1607 - 1607 à 5 di 9bre lunedi f. 41 Alli Gov.ri de Santo Nicola al molo d. ventisei et per loro d.o per l'integro prezzo d'una porta di Piperno di pal. cent'ottant'otto condutta e lavorata per ser.o della Casa refatta dalla banda della marina à rag.e di d.ti quattordice lo cen.ro cossi de loro voluntà fatta mesurarsi da **luciano quaranta**, come per sua fede che si conserva per loro a lui c.ti d. 26 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.1170; Pinto, Ricerca 2020).

26.11.1607 - 1607 à 26 di 9bre lunedi … f. 1371 A Pietro Marino, et Gianna Guerra d. undice, Et per loro à Gioseppe Montefuscolo d.o à comp.to di d.ti 30, atteso li altri d. 19 l'have rec.ti da loro per q.o med.o banco, et di con.ti et sono in conto di d.ti 49, che li deveno mesurati da **luciano Quaranta** per saldo delle pietre di

Sor.to che li hà consig.te per porte et finestre, et altri effetti nella loro casa in lo vico di Santa M.a d'Alvina con sua firma à lui con.ti d. 11 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.1357; Pinto, Ricerca 2020).

3.12.1607 - 1607 Adi 3 di xbre lunedi … f. 1003 A Gio and.a ranuccio d. tre et meczo et per lui a benedetto astore taglia.te d.o ad comp.to di d. 4 che have rec.ti in conto della pizzolana che li ha dato lo quale si havera da mesurarsi a ragg.e di c.ni 2 la c.a che have ser.to per una sala et camarella dec.do che e stato sadisfatto di tutte le prete et piczolana et rapillo che li have conseg.to quale e stato mesurato per **luciano quaranta** di piu declara haverlo dato d. 14 per doi megliara di pietre che cemn have fabricato d. 3.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 62, p.603; Pinto, Ricerca 2020).

18.1.1608 - 1608 à 18 di Gennaro venerdi … f. 631 A Gio: Dominico Mirone d.ti otto, tt.ri 1.8, Et per lui à m.ro Scipione Conza peperniero, d.o à comp.to de d.ti quarantasette tt. 1.8, sono per lo prezzo di tanti pepierni mesurati à 18 di Gennaro 1608 da **luciano quaranta** cioè li piperni delli affij sono p.mi 35 1/3 che à rag.e di d.ti 21 lo centenaro con la portatura sono d.ti 11.9.1, li piperni minuti delle gambe, et architravi sono p.mi 237 ¾ che à rag.e di gr. 150 lo p.mo sono d.ti 35.3.6, che in tutto montano la p.tta summa di d.ti 47.1.8, quali pipierni sono stati posti da esso nelle case dell'heredità incerte del q.m Iuliano baccaro, site alla Strada di S.ta Maria della Scala per riparare le dette case obedendo al dec.to fattoli del Regio Cons.ro fabio riccardo, à 18 di xbre 1607, con sua f.a per m.o di N.re Gio: Ber.no de Iuliano, a lui c.ti d. 8.1.8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.161; Pinto, Ricerca 2020).

14.3.1608 - 1608 a 14 di Marzo Vernardi … f. 602 Ad Ant.a sacha d.ti vintitre tt. 1.5 e per lei ad And.a Montefuscolo diss. a comp.to di d.ti 39.3.15 atteso li altri li ha r.ti da esso in con.ti quali d.ti 39.3.15 sono per il prezzo vendita et consig.e ad esso fatta di sei finestre di pietre di Sorrento dolce servata la forma delo apprezzo fatto per **luciano quaranta** quale finestre sono fatte nella sua casa sita in questa citta di Nap. al Anticaglia facce fronte al Mon.ro di gerusalem a lui con.ti d. 23.1.5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 48, p.85; Pinto, Ricerca 2017).

28.4.1608 - 1608 Adi 28 di Ap.le lunedi … f. 149 A fra honofrio di vinc.a proc.re del mon.o di s.ta m.a della gratia maggiore d. cinquanta et per lui a pirro corrado peper.ro d.e seli pagano in conto delle grade maestre di piperno che havera da consig.re per ser.o del d.o mon.o della gratia per tutto lo presente mese di ap.le quale piperno habia da essere bono perfetto del forte bianco a giuditio di m.o **luciano quaranta** a ragg.e di gr. 12 il palmo lavorato et portato in d.o mon.o Itache mancando dalla conseg.ne p.tta nel modo bonta et tempo p.tti in tal caso sia lecito a d.o mon.o pagare d.e grade a rag.e di gr. 8 il palmo et il remanente preczo promette in n.e di d.o mon.o pagarcelo statim consig.te et lavorate d.e grade d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 66, p.561; Pinto, Ricerca 2022).

14.5.1608 - 1608 à di 14 di Maggio mercordi … f. 211 A Gio: Dominico de Mauro d.ti trideci, Et per lui a **luciano quaranta**, d.o celi paga di ord.e del Marchese di Montorio per opere fatte da Gio: Batta parisi per serv.o di d.o Mar.se con che detto Gio: Batta resta integ.te sodisfatto da detto Mar.se, et lo detto luciano se lo hà da scontare al pegione della bottega in che habita d.o Gio: Batta parisi, con sua f.a a lui c.ti d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.1185; Pinto, Ricerca 2020).

20.6.1608 - 1608 Adi 20 di Giugno venedi … f. 1186 A Giulio cesare di tomase d. ventiquattro et per lui a Gio ant.o di rosa fabricatore d.e ad comp.to di d. 132 che li restanti d. 108 li have rec.ti parte in con.ti et parte per lo n.ro banco et d.e seli pagano per saldo et final pag.to di sua mastria tanto per le c.e 200 di fabrica fatta in le case et giardino di fran.co ant.o di tomase suo figlio mesurate per **luciano quaranta** a ragg.e di c.ni 15 per onza conforme il pag.to delle case et giardino di fran.co ant.o giordano per accordo tra loro quanto anco per sua mastria delle altre opre menute et residij appreczati per d.o **luciano quaranta** come per mesura di d.o luciano appare firmata di sua mano sotto li 18 di maggio 1608 con declara.ne che nella nova mesura che si fara per la fab.ca che seguita d.o Gio ant.o di rosa e tenuto a deducere c.e 20 di fab.ca che seli sono state date per scandaglio et per causa di esse seli sono pagate d. 8 d. 24 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 66, p.851; Pinto, Ricerca 2022).

10.10.1608 - A 10 d'ottobre 1608 a m.stro **luciano quaranta** d.ti uno per haver apprezzata la casa delli fratelli sapij quale se pretendono per il n.ro mon.o [di S. Marcellino e Festo] (ASNa, Mon. sopp. 2740 p.93; Pinto, Ricerca 2000).

19.2.1609 - 1609 Adi 19 di feb.ro Giovedi … f. 306 Al monte di poveri di massa d. due et per lui a natale Jovene capo m.ro fabricatore d.e seli pagano per le fatiche per esso pigliate per conferirse de persona gionto con **luciano quaranta** et li Gover.ri di esso monte in detta Città per lo disegno delle case che esso

monte intendeva fare per lo monte di inpegnare instituto dal p.o Prospero turbolo d. 2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.254; Pinto, Ricerca 2022).

18.5.1609 - 1609 à 18 di Maggio lunedi … f. 819 A Gio: Batta Saggese d.ti undice tt. quattro e g. 17 Et per lui à Pietro Paulo Arcamone, et Silvestro Vitale fabricatori compagni d.o à comp.to di d.ti ducento quarantasette tt. 2 e g. 5 che l'altri con.ti parte, et parte per banchi con polise dirette al d.o Pietro Paulo, et sono per saldo et comp.to di tutta loro manifattura della fabrica fatta alla Casa nova del Mon.rio di S.ta Maria del Sblendore del prossimo passato mese di 9bre 1608 per tutt'ap.le prossimo passato 1609 conf.e due mesure, et apprezzi fatti per **luciano quaranta** di comune voluntà l'una à 15 di Gennaro 1609, et l'altra al d.o ult.o d'ap.le restando anco pagati et sodisfatti di tutte l'altre opere, che hanno lavorate à giornate, che l'hanno ric.ti con.ti per tutt'hoggi et sono incluse nelle sudette misure, et opera fatta à staglio con loro fir.a a loro con.ti d. 11.4.17 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.521; Pinto, Ricerca 2022).

4.9.1609 - 1609 à 4 di 7bre Venerdi f. 659 A Giulio Vitale d. otto. E per lui à mastro pietroangelo franco disse sono à comp.to di d. 103 atteso il restante l'hà ricevuti da lui contanti in più e diversi tempi, e sono per tante mastrie di fabricatore che li hà servito con altri mastri, e manipoli à la casa che hà comprata da **luciano quaranta** à la strada deli cavaioli, Et in pede dela polisa vi è firma del detto m.ro pietroangelo franco, à lui c. d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 50, p.318; Pinto, Ricerca 2017).

29.10.1609 - 1609 Adi 29 di ottobre Giovedi f. 506 A Giulio cesare di tomase d. sei et per lui a Gio ant.o maranta et fabio maglo taglia.te d.e ad comp.to di d. 46.1.5 che il resto l'ha rec.to parte con.ti et parte per lo n.ro banco et dicono per saldo et final pag.to di loro mastria di tagliatura di pietre et pescina cavata per mesura fatta di comone consenso per **luciano quaranta** sotto li 26 di ott.e p.to dandoli per rotta et cassa la obliganza di d. 22 di mutio che li doveano stipolata per n.re Gio and.a de canto quale sia di nessuno valore et per d.o d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.443; Pinto, Ricerca 2022).

23.12.1609 - 1609 à 23 di Xbre Mercordi … f. 1057 A fra Onofrio da Vicenza d.ti cinquanta Et per lui proc.re del Mon.rio di Santa Maria della Gratia Maggior di Nap. à m.ro Gio: Jac.o Conforto, et à m.o Cesare quaranta capomastri della fabrica del loro mon.rio et à ciasched.o d'essi insolidum, et seli pagano cioè d.ti 10 à comp.to di quanto seli dovea per tutta la fabrica per essi fatta, et compagni per tutt'il passato insino al presente, et mesurata per **luciano quaranta**, con haverci essi posto pietre, pozzolame, et rapillo, et magisterio conf.e alle Cautele, che ne app.no et d.ti 40 seli pagano in conto della fabrica hanno da fare et cominciata à fare, cos'have da mesurare conf.e alle d.e Cautele, con firma di detto Cesare d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.1699; Pinto, Ricerca 2022).

10.4.1610 - 1610 à 10 d'Ap.le Sabbato … f. 176 A D. Serafino di Siena d,ti quarantaquattro Et per lui à m.o Pietro di Corado, quali ce paga in nome del mon.rio di Sant'Aniello à comp.to di quanto deve havere da detto Mon.rio per causa delli Piperni dati per la terza parte del'Inclaustro conf.e alla misura fatta per m.o **luciano quaranta** delli Piperni che detto mastro Scipione di Conso per la seconda di d.o Inclaustro à rag.ne di car.ni uno et mezzo lo palmo che sono d.ti 15 il centenaro perche la sop.tta 3.ª parte, è conf.e la detta misura di d.o m.o luciano di più in detto comp.to di d.ti 44 si ci comprendono nove cimase di Piperno pure a rag.ne di grana 15 il palmo et sono quelle poste in coppa alli Pelastri di fabrica che stanno sopra le muraglia della Città dentro d.o Mon.rio di Sant'Aniello declarando che per causa di d.o pagam.to finale non deve havere più denari sino à 9 del presente d. 44 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.548; Pinto, Ricerca 2020).

22.5.1610 - 1610 à 22 di Maggio Sabbato … f. 348 Alli Gov.ri di Santo Nicola d.ti otto e g. 10 Et per loro à Gioseppe Montefusco d.o per saldo et comp.to di d.ti tredice tt. 1 e g. 10 per lo prezzo di due finestre di Sorrento lavorate, et consig.te quale hanno ser.te per le due camare fabricate della parte della Marina di loro chiesa mesurate, et apprezzate per **luciano quaranta** come per sua relat.e in potere loro relassatali atteso li restanti l'have ric.ti di con.ti d. 8.-.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.765; Pinto, Ricerca 2020).

27.5.1610 - 1610 à 27 di maggio Giovedi … f. 983 Ad Ottavio romano d. cinque e per esso à paulo de pierre fabricatore d.e à comp.to de d. 71.1.5 per canne 142 ½ di fabrica fatta insino al piano della testa dell'Ecc.a sopra la porta quale si exige fuor porta nolana de S.ti Cosmo et Damiano à r.one de canne dudici per onza calculata da capo mag.tro **luciano quaranta** à l. c. d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.252; Pinto, Ricerca 2021).

12.6.1610 - 1610 à 12 di giugno sabato … f. 368 Ad Ottavio romano d. diece e per lui ad Gioseppe Vitale tagliamonte d.e sono a comp.to di d. novantadoi, e tt. quattro atteso lo remanente l'hà rec.to da esso Ott.o romano estauritario per più par.te di banco, et in con.ti quali d. 92.4 sono per canne 116 di prete, et car.ni

otto la canna calculati per il Capom.ro **luciano quaranta** della fabrica di S.ti Cosmo, et Damiano si fa fore porta nuale [sic per nolana] misurando dallo vecchio dove incomingino le fascie quali è alto da terra palmi quattro e mezo insino allo piano della testa della ecc.a sopra la porta quale sono palmi ventuno In piè la d.a p.sa vi è firma del d.o gioseppe vitale ad lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.286v; Pinto, Ricerca 2021).

3.7.1610 - 1610 Adi 3 di luglio sabbato … f. 393 Ad Andrea dello puorto d. quaranta et per lui a pierro di corrado et recupito di Jacovo d.e celi paga a buon c.to di uno cantone di piperno di pietra bona di bona qualita et cond.ne et atto a detto effetto quale pontone siano tenuti li piperno a Recupito di Jacovo consignarli lavorati alla sua casa alla strada del baglio ories per la fine del p.te mese di mesurarnosi conforme solito per quello che sara apprezzato per **luciano quaranta** et mancando di far detta conseg.ne infra d.o tempo li sia lecito di consignarli fra in di altra persona a tutti danni spese et interessi delli sop.tti et per d.i a recupito di Jacovo per alt.ti d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.1005; Pinto, Ricerca 2023).

9.8.1610 - 1610 à 9 d'Agosto lunedi … f. 1142 A Gio Batta Costeno d.ti undice et mezzo et per lui à Gio tomase Gaudioso et Scipione conso à comp.to di d.ti quarantuno, et mezzo atteso l'altri l'hanno ric.ti da esso per il banco di Sant'eligio et sono per tutti li peperni portati per ser.o della casa del Sig.r rodrigo fernandes di noguera et mesurati per **luciano quaranta** d. 11.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.31; Pinto, Ricerca 2020).

8.11.1610 - 1610 à 8 de 9bre Lunedi … f. 905 A Frat'Ignatio de fano d.ti otto, E per esso à m.ro Cesare quaranta, d.e à comp.to di d.ti quattrocento trenta quattro tari et gr. 13, atteso li altri li hà Ricevuti cioè d.ti quaranta dal q.o frat'onofrio da Vicenza olim procur.e del loro mon.rio di s.ta m.a della Gratia maggiore di nap. per il banco del Sp.o Santo à 23 di xbre 1609, et l'altri da esso per diversi banchi in piu volte, e con.ti, et d.i d.ti 430.4.13 sono per tanta fabrica fatta à staglio nel d.o mon.rio come appare per mesura, et aprezzo da m.ro **luciano quaranta** esperto il di 5. di 9bre presente 1610, declarando essere integram.te sodisfatto tanto di d.a summa, quanto di qualsiv.a altr'opera fatta per d.o mon.rio sino ad hoggi; E per d.o ad And.a quaranta per altritanti d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.498; Pinto, Ricerca 2023).

8.11.1610 - a 8 di 9bre 1610 Lunedi … f. 1713 A frat'Ignatio de fano d.ti quarantaquattro et per lui a Pierro di Corrado d.e a comp.to di d.ti 78 tt. 4.4, che li altri li hà rec.ti per lo b.co della pietà di s.to Jac.o et con.ti et sono per tanti piperni per ser.o del lor mon.rio di s.ta M.a della gratia lavorati ad r.one di gr.a dudici il palmo come per la misura per m.o di m.ro **Luciano quaranta** con declarat.ne ch'è sodisfatto del tutto può pretendere sino a detto giorno d. 44 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2023).

4.7.1611 - 1611 a 4 de luglio lunedi … f. 991 A Gio: batta Saggese d. nove tt. 1.10 e per lui a Pietro Paulo arcamone a comp.to di d. 134.2 per la manifattura della fabrica fatta a staglio et a giornate nelle case del Mon.rio de s.ta M.a dello Sblendore novamente comprate dal d.o Ottavio e Cesare Coppola quale fabrica li hanno fatta insieme con fran.co Gentile per Istrum.to per N. Innocentio d'abenante quale da per rotto e casso essendone d.o fran.co uscito dal par.to dal quale promette non fare molistare d.o Mon.rio per quello li competera ma lui steve obligato quando d.o fran.co pretendesse alcuna cosa da d.o Mon.rio per la fabrica pred.a quali d. 134.2 sono per l'apprezzo fatto per **Luciano quaranta** eletto de comune volonta restando sodisfatto di q.a et ogn'altra pretendenza e cossi all'incontro d.o Mon.rio quieta d.o m.o Pietro Paulo d'ogni cosa passata sino al presente dì d. 9.1.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 6; Pinto, Ricerca 2016).

9.8.1611 - 1611 a 9 Agosto Martedi … f. 300 A **luciano quaranta** d. otto e per lui al Abbadessa de Regina celi a comp.to di d. 20 che l'altri li ha rec.ti per lo banco de s.to Eligio sotto p.ta de Nando Antonio maglio cio e d. 18 d'essi per un'annata fenita a 2 Agosto per tanti promessili per la sua cappella costrutta dentro d.a Ecc.a in virtu di cautele per N. Gio: batta casaburo di Nap. alle quale si refere et li restanti d. 2 per il servitio d'un'anno fatto in d.a cappella dal Iacono in allumare la lampa e resta pagato del passato e per girata della d.a Aba.ssa e monache d'essa a loise monacella per altretanti d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 6; Pinto, Ricerca 2016).

20.9.1611 - 1611 a 20 di Sett.re Martedi … f. 355 A D. Gio: Angelo de nap. d. cinquanta e gr. 8 e per lui à m.o Scipione de Conzi peperniero a comp.to di d. 63.-.8 a lui debbiti per l'integro prezzo de lavoratura e portatura de palmi trecentotrentadui di piperno a gr. 19 il palmo misurato da ms **Luciano quaranta** misuratore, quali ha servito per il Cantone delle loro case del Incoranate con due porte, una de quale responde rincontro la Pietà et l'altro al vicolo di s. Giorgio, essendo l'altri d. 13 a comp.to di d. 63.-.8 l'ha ric.ti con.ti d. 50.-.8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 69, p.160; Pinto, Ricerca 2022).

3.1.1612 - Costantino Avallone figlio, ed Erede di Gio: Paulo Avallone deve a' questo R.l Mon.ro annui d. 8.2.10 per Cap.le di d. cento pervenutili in questo modo cioè. A 3 Genn.ro 1612 il d.o Gio: Paulo fe vendita à beneficio del q.m **Luciano Quaranta** di detti annui d. 8.2.10 ins.m con Frà Fran.co Avallone sopra una loro casa dove si dice il S. Sepolcro giusta li beni del Can.co Gio: d'Ariano, L'Eredi del q.m Andrea Perugino due vie publiche, ed altri confini per prezzo di d.i cento (ASNa, Mon. sopp. 1927, f. 153; Pinto, Ricerca 2024).

27.1.1612 - A 27 Gen.o 1612 … f. 882 A Giuseppe Montefuscolo d. venti E per esso a Geronimo Vaccaro; li med.mi pervenuti per detto nostro B.co della vendita d'annui d. 8.2.10 per esso fatta a **Luciano Quaranta**, e sono per lo prezzo di pesi cent'ottanta di calce, che ad esso Girante glieli hà dato, e consignato per servizio della sua fabrica fa in fenire due bassi, in un entrato nelle sue case site foro lo pertuso E per esso Geronimo Vaccaro, che disse li pagassimo a Giuseppe Montefuscolo per altritanti. Poliza de 27 Gen.o 1612 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 9; Pinto, Ricerca 2017).

20.2.1612 - 1612 a 20 Feb.ro … f. 898 A Frà Ignazio da Fano procuratore ducati venti Pol.a de 20 Feb.ro 1612 E per esso a Gio. Tomase Gaudioso; quali sono a compimento di ducati centosessantadue, atteso l'altri l'hà ricevuti in più volte di contanti, e per diversi Banchi; e sono per il prezzo di uno boccaglio della nuova cisterna di piperno lavorato del chiostro del loro monistero di S. Maria delle Grazie Maggiore di Napoli, conforme alla misura ed apprezzo fatto per **Luciano Quaranta**, e Gio Iacovo di Confuorto Architetti, e resta intieramente sodisfatto di tutto detto boccaglio, ed anche di qualsivoglia altro lavoro e pietre date a detto Monistero sino a 20 Feb.o 1612 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, p.7; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.20; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.131; Pinto, Revisione 2016).

13.8.1612 - 1612 à 13. Ag.o … f. 67 A **Luciano Quaranta** ducati venti. Pol.a de' 8. di Ag.o 1612. E per esso alle R.de Madre Abbadessa, e Monache del Ven.le Monistero di Regina Celi di questa Città, quali disse esserno cioè ducati dieciotto d'essi per un'annata finita alli 2 del presente per tanti promesseli ogn'anno per la celebrazione di messe nella cappella di esso girante dentro d.a chiesa come appare per istrumento per mano del q.m Notar Gio: Battista Casaburo di Napoli, al quale si refera, e l'altri ducati due per il servizio del Iacono, che alluma la lampa in d.a cappella. Dichiarando che detto Monistero resta pagato per il passato. E per girata dell'Abbadessa, e Monache di Regina Celi per mano di N.r Gio: Andrea di Canto che dissero pagarli al d.r Albenzio Monacella per altritanti d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.333v; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.154; Pinto, Revisione 2016).

30.3.1613 - a 30 Marzo … f. 992 A D. Giovanni di Napoli Abbate di Monteoliveto d. trenta E per esso a M.ro Cesare lombardo, M.ro Col'Antonio Faiella, e M.ro Giovan Battista dello Novo, quali diss'esserno a buon conto della fabrica, che da medesimi si farà nel detto Monastero di Monteoliveto conforme le cautele fatte per mano di N.r Marco de Mauro. E per girata delli detti M.ri Cesare lombardo Col'Antonio Fajella, e Giovan Battista dello Novo fatta per mano di N.r Francesco Borrello di Napoli, che dissero li pagassimo a M.ro Giovan Battista de Franco tagliamonte a compimento di d. duecentoventidue, atteso che l'altri d.o M.ro Giovan Battista li ricevè in più partite, e volte di contanti, e detti esserno a buon conto di canne cinquecentonovantaquattro di pietre, che insino a questo dì 30 Marzo 1613 dal medesimo si sono mandate alla fabrica che da essi giranti si fa nel Monastero di Monte Oliveto, secondo appare da cautele per mano di N.r lorenzo de Biondo, per le quali canne ne fa testimonianza **luciano quaranta** dal quale si è misurato non solo dal livello da esso assignato sotto terra ma ancora tutta quella fabrica, che stà sopra terra, al quale luciano d.o M.ro Giovan Battista ne stà a sua fede senz'avere aduca.. Con firma del d.o M.ro Giovan Battista de Franco fatta per mano di N.r Francesco Borrello di Napoli. Poliza de 29 Marzo 1613 d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 32, p.195; Pinto, Ricerca 2017).

21.5.1613 - a 21 Maggio 1613 f. 234 Al Sig. **Luciano Quaranta** d. sette tt. 3 e g.a 14, e per esso a Giacomo Liparulo, quali disse pagarglieli per l'annata finita ad ultimo del prossimo passato mese d'Aprile 1613 del censo, che da esso girante se li rende sopra il suolo di certe sue case, site nella strada d.a degl'Anselmi vicino la clausura della Sapienza di questa Città, atteso delle altre annate passate d.o Giacomo n'è stato sodisfatto. Per li quali d. 7.3.14 traslative, et non exintive dal d.o Giacomo se li cede ogni ragione, azione, anteriorità, e priori ipoteche, che li competono contro l'Eredi del q.m Silvestro d'Anselmo, dalli quali fù concesso ad esso Luciano d.o suolo in virtù di cautele, alle quali si riferisce con ampla forma per maggior cautela d'esso sud.o Luciano promettendo difenderlo circa il pagamento sud.o da qualsivoglia persona generalm.te, e specialm.te che pretendesse d.o pagamento fusse malam.te fatto al d.o Giacomo con rifarlo di tutti li danni spese, ed interesse, che per tal causa venisse a patire, con dichiarazione che d.o pagamento da esso Luciano si fa in virtù di decreti della Vicaria dell'anni 1609, e 1610 interposti nella Banca di cinque pro M.to nel processo d'Antonio Cersale, Prospero Brancaccio, e e li vendenti di Scipione d'Anselmo, e fratelli. E per girata del d.o Giacomo Liparulo, che disse li d.i d. 7.3.14 li pagassimo a Francesco dell'Arpa

per altre tanti. Poliza de 12 Maggio 1613 d. 7.3.14 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 33, p.337; Pinto, Ricerca 2017).

6.7.1613 - 1613 a 6 di luglio Sabato … f. 1868 A D. Gio: de nap. d. centonove tt. 3.2 e per lui à Cesare lombardo, Col'Ant.o faiella, et Gio. Batta dello novi fabricatori Compagni a comp.to de d. 519.3.2 atteso li altri l'hanno rec.ti per questo banco et menatoli buoni d. 9.4.8 per canne vinti sei di pietre vecchie, et sono per la fabrica del secondo appartam.to che hanno fatto in quello loro mon.o di mont'oliveto che ascende alla summa di canne 518 4/3 oltre canne 132 ¾ di forme a car.ni tre e mezzo la canna, d. 2 per le fascie, car.ni 16 per la ponitura delle cancelle come più minutam.te app.e per la misura fatta per m.o di m.ro **luciano quaranta** questo di, et tutte unitam.te queste par.te fanno la sud.a summa di d. 519.3.2 restano detti m.ri obligati a complire d.o appartam.to di scarpellatura, et altro conforme le Cautele tra loro e per essi a Cesare lombardo loro compagno per alt.ti d. 109.3.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.845; Pinto, Ricerca 2023).

8.7.1613 - 1613 à 8 di lug.o lunedi … f. 1868 A D. Gio di nap. d. diece Et per lui a m.o **luciano quaranta** d.e per tante misure et certe, che have havuto delle loro fabriche del Mon.rio di Mont'oliveto d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.859; Pinto, Ricerca 2019).

8.8.1613 - 1613 a 8 di Agosto Giovedi … f. 1868 A d. Gioanne di nap. d. tre tt. 2.16 e per lui a m.ro Col'Ant.o faiella, M.ro Matteo Jovene fabricatori e compagni d.o sono a comp.to di d. 259.2.16 atteso li altri d. 256 li hanno Ric.ti parte in cont.ti partita per il n.ro banco per final pagam.to di tutta la fabrica hanno fatta nella loro Massaria di festignano secondo tre misure fatte per m.o di m.ro **luciano quaranta** [segue la descrizione delle misure] (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.957; Pinto, Ricerca 2023).

2.9.1613 - 1613 a 2 di Sett.re lunedi f. 597 A Natale Jovene d. vint'uno tt. 1.5 e per lui a Costantino punzo fabricatore d.o a comp.to di d. trecento cinquanta nove tt. 1.5 Atteso li altri li ha Ric.ti da lui in piu e diverse partite di cont.ti et per diversi banchi conforme Appareno per partite nel suo libro a fol. 70 usque ad fol. 71 quali d. 359.1.5 sono per tutta la fabrica fatta come appare per la misura fatta per **luciano quaranta** et Gioseppe ferrarese d. 21.1.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 85, p.66; Pinto, Ricerca 2023).

9.9.1613 - 1613 a 9 di Sett.re lunedi … f. 796 A Giulio Vitale d. vinti quattro et per lui a Cesare quaranta pero vole seli pagano all'hora quando portare fede del m.ro datto Vito come è delarato per la Vic.a coratore di And.a e faustina quaranta figli et her.i di Innocentio quaranta d.o sono per una annata finita al Mese di Maggio pross.o passato del presente Anno 1613 del censo dell'annui d. 24 debiti per la vendita di una casa sita allo vico delli cavajoli alla Pendentia di S.to Martino venduta per **luciano quaranta** all'hora totori di detti her.i del g.o Innocentio quaranta Med.te Cautela alla quale si habbia Relat.e declarando che da lui è stato sodisfatto e pagato de tutte l'Annate passate cont.ti a detto Cesare quaranta curatore ut s.a come per fede del m.ro datti della Vic.a Pietro de Vito questo dì infilzata d. 24 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 85, p.97; Pinto, Ricerca 2023).

28.1.1614 - 1614 a 28 de Gen.ro martedi … f. 272 A D. Gio: de nap. d. quindeci e per lui a m.ro Cesare lombardo, m.ro Col'Ant.o faiella, et m.ro Gio Batta delli novi fabricatori a conto della fabrica fanno nello loro mon.o e per essi a Gio: lonardo Ferraro, et m.ro Fulvio vitale tagliamonti a comp.to di d. 183 per la valuta di canne 457 ¼ di pietre che l'ha dato, et portate a loro per la fabrica di d.o mon.o [di Monteoliveto] misurate per m.ro **luciano quaranta** architetto di d.a fabrica di comune consenso eletto, et cosi d.i restano sodisfatti di detta ..me di canne di pietre, quanto di ogn'altra che li havese dare per tutto il presente e per essi a Gio lonardo ferraro per alt.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.110; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.146; Pinto, Revisione 2023).

7.2.1614 - 1614 a 7 di febraro Venerdi … f. 583 A fabritio Romano d. quindeci e per lui a Prospero Scarano a conto delle quattro fenestre et sei Ginelle di pietra di Sorrento che havera da consig.re per servitio della Casa sua quale have da consig.re per tutto il presente mese di febraro di modo che habbiano da essere consignate e poste in effetto per d.o tempo altrim.te seli pagarano a Rag.e di Grana 5 lo palmo del prezzo se ne stia [spazio bianco] di **luciano quaranta** e Paulo della Monica d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.193; Pinto, Ricerca 2023).

7.2.1614 - 1614 a 7 feb.o Giovedi f. 500 A D. Gioe de nap. d. centoquarantatre tt. 3 E per lui a Cesare lombardo, Col'ant.o fajella Gio. batta delli novi fabricatori à comp.to per saldo delaltra fabrica, che hanno fatta nel loro Mon.rio de Mont'oliveto, mesurata all'ult.o Gen.ro 1614 per m.o **luciano quaranta** di comune consenzo, che ascende alla summa de d. 1205.3; atteso li restanti l'hanno per banchi, e con.ti cio è la detta

fabrica canne 45 a car.ni nove e mezzo, che sono d. 42.3.10 in canne 528 ¾ a car.ni 14 la canna, che fanno d. 72.-.10 in canne 390 ½ d'astraco a car.ni cinque la canna fando d. 195.1.5 canne di toneca a Cocchiara 1273 ½ a g.a 9 la canna d. 114.3.1 in canne 63 ½ di canaluni a car.ni 15 d. 73.-.2 in tanti residui fatti in detta fabrica d. 36.-.9, et in haverno menati boni canne 116 ½ deli vacanti che sono in detta fabrica per le pietre si ~~hanno~~ anco per le pietre vecchie rec.te dal mon.rio, che a car.ni quattro la canna fando d. 46.3, e così restano sodisf.ti per detta misura e per saldo del patto, E per loro a ~~Gio batta delo nove~~ Cesare lombardo per alt.ti, a lui con.ti d.143.3 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 71; Pinto, Ricerca 2024).

20.2.1614 - 1614 Adi p.o di Marzo sabbato … f. 452 A fra Ignatio afano proc.re de s.ta m.a della gratia magg.e d. decedotto 4 et per lui a m.o cesare quaranta capom.o della fab.ca del detto mon.ro d.e ad comp.to di d. 134.4 atteso li altri d. 116 li ha rec.ti in più volte con.ti et li detti d. 134.4 sono in parte di d. 174.4 per le pedamenti comenciati del novo refettorio conforme allo scandaglio fatto per **luciano quaranta** sotto li 20 di feb.ro 1614 dec.do essere intera.te sodisfatto di tutta la fab.ca fatta verso l'Incurabili alle mura della Citta come per la mesura finale fatta per d.o luciano sotto il med.mo di d. 18.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 106, p.226; Pinto, Ricerca 2024).

17.3.1614 - 1614 a 17 Marzo lunedi … f. 1590 A lonardo Tipaldo d. quattro tt. 3.17, E per lui a m.ro Cesare Riccio a comp.to de d. 16.3.17 per le spese fatte per esso con intervento de **luciano quaranta** in accomodatione dela casa dove habita Cosimo de Rosa del d.o and.a palumbo, cossi app.e per sua lista, con fede de detto luciano liberatoli per la Vic.a per tale effetto, atteso l'altri d. 12 l'ha rec.ti per n.ro banco del istessi denari, à lui con.ti d. 4.3.17 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 71; Pinto, Ricerca 2024).

22.3.1614 - 1614 a 22 de marzo Sabato … f. 1042 A fabritio romano d. dieci e per lui a Prospero Scarano a comp.to di d. 45 per le pietre de fenestre de Sorrento, et covelle date et porte per ser.o di sua casa, atteso li restanti l'have rec.ti per d.o b.co e di con.ti et sono per saldo conforme la misura fatta da **luciano quaranta** d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.334; Pinto, Ricerca 2023).

29.3.1614 - 1614 a 29 Marzo Sabbato … f. 500 A D. Giovanne di Nap. d. dodici E per lui a francesco fabricatore disse seli pagano per canne vinti cinque d'astricho … più ò meno per quello che sarà la mesura **luciano quaranta** a r.one di carlini cinque la Canna conf.e le Cautele tra lloro E per lui a Geronimo de Rosa per alt.ti d. 12 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 72; Pinto, Ricerca 2024).

26.4.1614 - A 26 Aprile 1614 … f. 1152 A D. Silvio di Napoli Cellarario di Monte Oliveto d. ottantatre tt. 4. E per esso a mastro Cesare Lombardo, m.ro Col'Antonio Faiella, e m.ro Giov. Batta dello novi: a compimento di d. 328.4 per averno quelli ricevuti parte di contanti, e parte per nostro banco, e sono per la misura di fabbrica da loro fatta al d.o loro Mon.ro di Monteoliveto, e pigliata da mastro **Luciano Quaranta** di comune consenso a 24 Ap.le 1614 consistente in canne di fabbrica 171. a carl. 8, e canne di fabb.a 66 2/3 a carl. 9 ½ la canna, canne 32 forme a carl. 3 ½ di tonache canne 134 ¾ a g.a 9 la canna, tegole poste 13280 a carl. 4 ½ il cento, terra levata can. 22 a carl. 5 la canna, e d. 34.3 per tanti residui notati in d.a misura minutamente, quali partite ascendono alla detta summa, per la quale restano saldati, e sodisfatti per tutto li 26. Ap.le 1614 salvo che restano obligati a compir di voltare la lamia, e fare la scarpa alli luoghi comuni cominciata da loro, ed ordinata da m.ro Luciano sud.o, a quale di comune consenso in tutto, e per tutto si rimettono. E per essi Col'Antonio Faiella, e Giov. Batta dello novi al sud.o Cesare Lombardo per altritanti contentandosi riceverli per compim.o ut s.a. pol.a de' 26. Ap.le 1614 d. 83.4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51, p.216; Pinto, Ricerca 2018).

2.5.1614 - A 2 Maggio 1614 … f. 1006 A D. Protasio di Napoli d. venti. E per esso a M.o **Luciano Quaranta** d. 10 per la buona cura, e guida che ha tenuta della loro fabbrica di Monte Oliveto, come anco per molte misure, ed altri servizi, e l'altri d. 10 sono per altritanti. not.a fede a 2. Maggio 1614 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51, p.248; Pinto, Ricerca 2018).

21.5.1614 - 1614 a 21 de mag.o mercordi … f. 247 A **luciano quaranta** d. sette tt. 3.14 e per lui alli leg.mi her. del q.o Giac.o leponelo per una annata fenita al ult.o del pros.o pas.to mese d'ap.le del censo ogn'anno deve sopra il solo di certe sue case site nella strada detta dell'Anselmi al incontro la Clausura della Sapientia di questa Citta … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.625; Pinto, Ricerca 2023).

9.6.1614 - 1614 a 9 Giugno lunedi … f. 794 A fulvio Salsano d. cinque E per lui a Vinc.o d'Urso a comp.to de d. 12, che l'altri l'ha rec.ti con.ti e per Cautele per m.o de pub.co n.re, e sono in conto del pozzo l'ha da fare in sua Casa sita fore porta reale, dec.do che tutto quello, che in detto puzzo de larghezza, e de longhezza sarà fatto piu di quello, che appare per Cautela stip.ta fra di loro celo debbia pagare conforme sarà tassato

da **luciano quaranta** E per lui a Santillo d'Urso per alt.ti à lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 71; Pinto, Ricerca 2024).

5.7.1614 - 1614 a 5 Lug.o … f. 1007 Al Mon.ro di S. Patrizia d. sette E per lui ad Antonello Glielmo E con sua firma, q.li sono à complimento di d. 221.1 e d. 113.1 per saldo delle due misure fatte per **Luciano Quaranta** una di esse à 3 Mag.o 1614 e l'altra à p.mo Giug.o 1614 delle pietre che a tagliata nel Monte dentro d.o Monist.o di S. Patrizia per la fabrica della chiesa, e l'altri à conto delle pietre ha da tagliare in d.o Monte per servizio ut supra, atteso l'altri per d.o complimento l'ha ric.ti in piu volte per Banco poliza de 4 d.o d. 7 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 53; Pinto, Ricerca 2018).

18.7.1614 - 1614 a 18 de lug.o Vernardi … f. 2351/~~1620~~ A D. Silvio de Nap. d. diece e per lui a fran.co barbiero stuccatore a bon conto de d. cinquantasei per li quali promette di fare due intempiature attaccate alli travi nelle nove loggie de toleto quale intempiature l'havera da fare de canne stucco bene lavorate a laude de buon maestro et ad arbitrio d'esperti e d.o m.ro s'obliga ponere canne et polvere di marmo et il mag.rio delletto a sue spese il mon.rio [di Monte Oliveto] s'obliga tantum darli il legname per d.o letto seu intempiatura calce chiodi et comod.e di loco per cavarse la pezzolame et potra servirsi de ligname che se ritrova nel mon.rio e de piu s'obliga fare sotto d.a intempiatura uno friso lavorato a stampa un poco più grandetto di quello che sta nella Cam.a del pa.re abate e di quella fattezza seu lavore che parera a m.ro **luciano quaranta** et se obliga de fare d.e intempiature per dui mesi comin.ti dalli 17 presente e seguitando detta opera fino a fine senza levare mai mano et mancando sia tenuto ad ogni danno et interesse et al Mon.rio sia lecito pigliare altri mastri a danno de d.o fran.co el denaro li sara dato servendo pagando d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.943; Pinto, Ricerca 2023).

11.8.1614 - 1614 a 11 d'ag.to Lunedi … f. 504 A D. Silvio de nap. d. trenta e per lui à m.ro ott.o Serra, et m.ro Gio: Tom.e gaudioso per caparra de vintisei colonne con suoi basi, et capitelli di piperno condotto a sue spese dentro del loro mon.o di montoliveto conf.e al disegno fatto da m.ro **Luciano quaranta**, et m.ro Gio: Jac.o conforto loro architetti da misurarle quadre cioe da tutte le quattro faccie, tanto la colonna, piedestallo, quanto tutto il lavore che li viene sempre a gr. quattordeci il palmo rustico, e della bonta di d.o piperno sene starà à giuditio di d.i architetti, et dette colonne prometteno darle per tutto li 15 d'ott.re pross.o futuro, et cominciarà consegnare a 20 del presente, et come haveranno ben servito e li detti d. 30 il resto seli pagaranno servendo pagando, et mancandono dalli detti patti sia lecito al mon.o pigliarle daltri a loro danno, et interesse, et quelli piperni che haveranno mandati saranno pagati al prezzo di gr. 12 il palmo, et non di quattordeci il palmo d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 93, p.20; Pinto, Ricerca 2023).

4.9.1614 - 1614 a 4 Sett.e Giovedi … f. 341 A D. Silvio de nap. Cell.o di Monte Oliveto d. diece tt. 2 E per lui a Cesare Lombardo et Col'Ant.o faiella e Gio batta delli novi fabricatori d.o sono a comp.to di d. quattrocentouno tt. 1 e hanno quelli ricevuti per partite di banco e con.ti e quale ascende l'ult.a misura fatta a 27 Giugno prox.o passato per **luciano quaranta** architetto consistente in tanta fabrica nonche residij assettature de peperni et altro si puo vedere in d.a misura con essersi dedotti per il Monast.o li d. venti delle comprate canne di pietre vecchie si che restano … sodisfatti in detta summa et ogn'altra … d. 10.2 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 76; Pinto, Ricerca 2024).

7.11.1614 - 1614 Adi 7 di 9bre venedi … f. 1110 ~~177~~ A fabritio romano d. sette et per lui a prospero scarano d.e ad comp.to di d. 42 atteso li altri li have rec.ti per lo banco dello sp.to s.to et con.ti per tante pietre di sorr.to che have conseg.te per ser.o di sua casa resta ad conseg.re da lui la r.ta di due pettorate che hanno da recurare conseg.re dopo la astia li hara fatta per **luciano quaranta** a 14 maggio p.to d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 110, p.373; Pinto, Ricerca 2024).

13.11.1614 - 1614 a 13 de nov.re Giovedi … f. 15 A Gio: Matteo Monetio d. sei e per lui a m.ro Pres. Gio: de lanero … fabrica che l'ha da fare nella sua mass.a sita a Posilipo dove se dice lo paradiso … cosi si è convenuto in presentia de **luciano quaranta** … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 93, p.432; Pinto, Ricerca 2023).

20.11.1614 - 1614 a 20 de nov.re Giovedi … f. 1299 Alli Gov.ri del Hosp.le della Cesaria d. trentasei e per loro à Gioanni vanelli per lo prezzo de undeci pezzi di grada pietre de caserta a loro vendute e conseg.te per le Cappelle se faranno alla Chiesa si fa al osp.le della Cesaria cioe p.mi 39 ¾ che importa la lunghezza di esse grade a gr. 42 il palmo e p.mi 59 ¼ che e il piano de sopra a gr. 32 conf.e la Cautela alla quale s'habbia relat.e sincome per fede fattali inscriptis di d.a misura da **luciano quaranta** e esperto l'anno visto d. 36 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 93, p.467; Pinto, Ricerca 2023).

15.12.1614 - 1614 Adi 15 di xbre lunedi … f. 1205 A matteo angelo Genoino d. quindeci et per lui a Giulio del oca per alt.ti et per d.o a **luciano quaranta** d.e per la uscita finita al ult.o di ap.le 1614 et e sadisfatto del passato et per esso a luca montola d.e per alt.ti d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 110, p.547; Pinto, Ricerca 2024).

15.12.1614 - 1614 a 15 Decembre Lunedi … f. 2104 A Antaci balletta d.ti quattro E per lui a D. **luciano quaranta** d.e sili pagano per havere fatte misura nella sua fabrica per sue fatiche E per lui a Giuseppe ferrarese per alt.ti d. 4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 76; Pinto, Ricerca 2024).

23.12.1614 - 1614 a 23 Dec.e … f. 924 A D. Silvio di Napoli Cellerario di Monteoliveto d. otto E per lui a m.ro Giuseppe Montefuscolo, e m.ro Gio Dom.co Castellano [? Catalano] pipernieri q.li sono in conto delle pietre del corrituro, quale s'obligano per la presente ins.m consignare ut infra, per il portamento di basso di pietra colorita secondo la mostra consignata di pietra di Sorrento, e le jenelle di sopra, e pilastrelli siano di radica di Cassano conforme la mostra, e li palagusti di radica di Ponte majura negra, e di quel lavoro che sta alli finestroni sopra l'atrio della chiesa di Monteoliveto, e d.a pietra di bontà e buono lavoro siano di tutta perfezzione à giudizio di m.ro **Luciano Quaranta** e Gio. Giacomo Confuorto Architetto di d.o Monist.o per il prezzo di d. 6.2.10 il centinajo della pietra colorita lavorata a carlini cinquantaquattro il centinaro, e li palagusti à grana venticinque l'uno, e dara tutta quella quantità che bisognerà per la loggia, seu ..la del claustro nuovamente coverto per tutto il primo di Gennajo 1615, ed havendo il d.o Monist.o bisogno di più quantità similmente siano tenuti darli à d.o prezzo e di bonta. poliza de 22 d.o d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 61, p.192; Pinto, Ricerca 2018).

6.2.1615 - 1615 a 6 di febraro Venerdi … f. 343 A ferrante Valverde d. diece e per lui a m.ro Gio: Angelo angresano d.e sono in conto de tre finestre di pietra di Sorrento che li havera da consig.re fatte e lavorate ad ogni sua Richiesta alla Ragione il palmo di quello dirra **Luciano quaranta** e M.ro Paulo della Moneca d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.154; Pinto, Ricerca 2024).

6.2.1615 - 1615 a 6 di febraro Venerdi … f. 1030 A **luciano quaranta** d. dui e per lui a N.re Lorenzo de biondo d.e seli paga per tanti servitij li ha fatti in conto de scritture d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.155; Pinto, Ricerca 2024).

7.2.1615 - 1615 a 7 de feb.ro Sabato … f. 691 Ad orlando pollio d. trentadui e per lui a **luciano quaranta** d.e per una annata che le rende per Cap.le di d. 400 fenita a 6 d'ott.re 1614 … come per istrom.to app.e per mano de n.re lorenzo de biondo, al quale se refere et resta pagato de tutto il passato e per esso a n.re lorenzo de biondo per alt.ti d. 32 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.157; Pinto, Ricerca 2024).

11.2.1615 - 1615 a 11 di febraro Mercordi … f. 1030 A **luciano quaranta** d. otto e per lui a fabio amodio d.o per lo prezzo di una botte de vino Rosso che li ha venduto e consig.to e per esso a Gio: dom.co de Sabella per alt.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.181; Pinto, Ricerca 2024).

20.3.1615 - 1615 a 20 de marzo Venerdi … f. 1283 A Gio fran.co porta d. tre tt. 2.12 e per lui a m.ro Vito lamberto a comp.to di d. 316.4.12 cioè d. 281.-.2 per lopere de fabrica e tonica fatta nel 3.° app.to de sua casa sita nella strada di D. Alvina, e tanto intonecatura si fuore di tutta la casa p.tta dec.do che lopera de fabrica si è pattuito a c.ni 13 la canna havendo posto lui pietre, pizzolane, et legnami per tale fabrica conf.e lopera della duchessa di Gravina iusta la misura di Gio: batta di losopia e per altri residui e tonica ut s.a conf.e alla misura di **luciano quaranta** e d. 35.4.10 cioè d. 23.2.10 per tanta calce non compresa nel'altri pag.ti con p.se di b.co per tutto li 18 st.e d. 3 per pezzi di astrachi per le grade dilastraco di d.a casa d. 5.3 per ginestre che hanno servito per coprire lastraco a cielo d. 2 per prezzo de pietre servite per li focolari, ciminere e canteri da lavore et d. 1.4 per tufuli serviti per lo necess.o di d.a casa che li altri d. 313.2 l'have rec.ti parte per b.ci e parte con.ti e per esso a Gio Dom.co brancazzo d. 3.2.12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.336; Pinto, Ricerca 2024).

5.5.1615 - 1615 a 5 Mag.o Martedi … f. 694 Al Monasterio di S.ta Patritia d. dieci E per lui ad Antoniello Glielmo d.e sono a comp.to de d. 533.3.6 d.e sono per la mesura fatta per **Luciano Quaranta** de canne 205 ¼ de pietre a carl. 26 la canna conf.e lo par.to fatto et le pietre le taglia dentro d.o Mon.rio et resta sodisfatto del passato de denari dele doti di D. Scolastica de Silva monaca a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 79; Pinto, Ricerca 2024).

25.5.1615 - 1615 a 25 di Maggio Lunedi … f. 1082 A N.ri di Casa d. diece e per loro a m.ro Gio: Angelo angrisano d.o sono in conto delle Pietre di Sorrento che ha da dare lavorate et assettate per lo balcone una

grada et una jnella che serveno nella Casa ove habita il Cons.ro fabio Riccardo declarando che del prezzo d'esse ha da stare a quello che dirrà **luciano quaranta**, e m.ro Paulo dela Moneca e per esso a ferrante Valverde per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.696; Pinto, Ricerca 2024).

10.6.1615 - 1615 a 10 di Giugno Mercordi … f. 1262/~~1082~~ A N.ri di Casa d. diece e mezo e per lui a m.ro ott.o Serra a comp.to di d. 30.2.10 per lo prezzo delli peperni e tavoloni ad loro vendute e consig.ti per fare lo balcone della Casa del s.r Fabio Riccardo conforme al apprezzo fatto per **Luciano quaranta** atteso li d. 20 l'have Rec.ti per questo med.o B.co e per esso a Paulo di apuzzo per alt.ti d. 10.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.783; Pinto, Ricerca 2024).

20.6.1615 - 1615 à di 9 di 7bre mercodi … f. 564 A don Silvio di nap. cell.o di m.te Oliveto d. quarantatre tt. 3.10 e per esso à m.ro cesare lombardo à m.o col'ant.o faiella, et à m.o marco di franco d.e sono à comp.to de d. mille e cinquecento quaranta quattro tt. 3.10 per haverno quelli recevuti per banchi in più partite e parte de contanti à saldo della misura fatta à 20 de giugno 1615 per ms **luciano quaranta** di comune consenzo volta delle pedam.ta della fabrica del novo clausero di sotto il mon.rio insino allo livello signato allo muro di giulia d'avitabile consistente un c.e 1355 dedutte pero le c.e 60 ½ delli undeci archi seu sfondati et in c.e 252 2/3 di terra cavata in detta pedam.ta menandoli buono c.e 4 della porta che sea incesta di detta fabrica e c.e 35 2/3 di petre vecchie à g.a 38 la canna et anco per saldo di un'altra misura fatta à 3 di luglio dal detto ms luciano e da gio: jac.o conforto architetto cossi d'acc.o tra di loro à loro mon.rio di m.te oliveto consistente in c.e di fabrica nel p.o solaro 127 2/3 nel 2.° c.e 188 1/3 e nel 3.° solaro c.e 23 2/3 al prezzo secondo le loro cautele in assettatura de p.mi 3800 di piperni in c.e di for.e 144 ¾ in archi di mautoni c.e 8 7/8 in astreche c.e 85 ¼ in toneche c.e 273 in rebboccatura can. 93 ¾ in 4/5 di can di terreno in can 91 di sfabricatura tanto di muro quanto di astreche in cacciatura di terreno in carri residij apprezati per 946.3.10 et can 17 1/3 di fabrica fatta appresso la porta della loro chiesa perche ascendeno dette summe secondo le loro cautele et arbitrio di detti architetti in d. 450.1.15 dalli quali rinemeno buoni car.ni 17 pagati per essi m.ri per lavoratura delli mautoni quali dedutti e gionti con la p.ma misura fanno la sudetta summa de d. 1544.3.10 come più minutam.te si vede in dette misure siche r.no a pieno sodisfatti senza niuna pretentione a dovercelo che d.a in benef.o del mon.rio da deducere li vacanti delle finestre che de novo clausero e delli d. 60 ch'hebbero detti m.ri nel principio del'opera ne lib.no d. 20 da scontarnosi nel'a sec.a misura secondo cautele declarando che li vacanti non se misurano per lo magisterio ancora da esso p.mi inclusive senza cangiar la muraglia per essi col'ant.o faiella e marco di franco al d.o cesare lombardo loro compagno per altritanti d. 43.3.10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 28, p.93; Pinto, Ricerca 2023).

22.6.1615 - 1615 a 22 giugno lunedì. Da sore Eufrasina di Silva abbadessa del monastero della Trinità di San Francesco di Assiso D. 588, quali dice depositare a compimento di ducati 900 per quelli pagare al detto Pietro Antonio Gagliardo per il integro prezzo de una casa che vendè al detto monasterio a 16 maggio 1614 apprezzo da farsi per **Luciano Quaranta** et Gio Iacovo Confuorti sic factum per ducati 920 delli quali se ne li ha da levare li otto per cento donati al detto monasterio et la 3° parte delli dell'anno finito a 4 de maggio 1615 spettanti al monasterio così d'accordio et il peso del censo d'annui ducati 6,10 che restò il peso al detto Monasterio. Sita detta casa alla Certosa de San Martino sotto al giardino del Monastero nel vico dove si dice li Caputi sicondo alle cautele per notaro don Giuseppe Siquino in curia don Mutio Salsano et lo resto li è stato pagato ducati 190 con polisa del Monasterio per questo banco vostro; ducati 10 al compimento di ducati 20 al dottore Fabio Barese, cioè ducati 10 contanti et ducati 10 per Sant'Eligio, et ducati 72 per li otto per cento che rilascia et ducati 20 per la rata delli pegioni toccavano al detto Monastero esatti da detto Pietro Antonio seu soi creditori. Quale Pietro Antonio per sicurtà dell'evitione ha dato plegeria in Vicaria pigliata per li mastrodatti Mancino a 11 de maggio 1611 al quale se habbia relatione, però vole se liberassero si non allora quando Francesco Gagliardo et Olimpia Gagliardo haveranno asserito alla detta vendita per instrumento pubblico et fatta retrovendita et amplia cessione a beneficio del detto Monasterio de tutte le medesime attioni respettive et ragioni che avessero i loro possessori et compiere et portare a compimento sopra detta casa et qualsivoglia causa et fatto anche per esso Pietro Antonio ampia quietanza dell'integro prezzo della detta casa da votarsi nella margine del contratto predetto del che restassimo a fede del detto notaro Gioseppe intesa sarà detta Olimpia alla quale li è stato fatto mandato per la somma di ducati 350 e si dovesse pagare a lei e farne deposito come creditrice di detto Pietro Antonio, giusta lo prezzo di detta casa et se li devono liberi per decreto de Fabio Riccardo commensario delle cause del detto monastero et della cessione et patti de retrovendendo faranno li sopradetti Francesco et Olimpia a fede del detto notaro (ASBN, Banco della Pietà, Registro di depositi del 1615; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.137).*

4.7.1615 - In causa venerabilis monasterij Santi francisci de observantia de Neap. super differentia fabrice noviter erepte de Reale monasterium Sante clare super domibus in frontespitio detti monasterij Santi francisci Die 4 iulij 1615 Neapoli Per Ill. et circumspectos regentes Regie Cancellarie Fulvium Costantium et

Don Petrum de Castelet viso loco et scripturis ac relatione fatta per **lucianum quaranta** taularium et expertum eleptum sub die 27 iunijs 1615 fuit movisum et decretum quod pettorate cum cammaretta et suppineo ad tettum consente in ditta relatione fatta per dittum lucianum super domibus et astricis ditti monasterij Sante clare demoleantur et reducantur ad pristinum nihilominus claudantur porte seu cataratte noviter aperte in dittis astricis antiquis et ad hoc et ullo modo possit ascendi et pratticare super dittis astricis antiquis et omnia rinovata adpristinum reducantur citra preiudicium iurium anbarum partium. Costantius Regens de Castelet Regens (ASNa, Mon. sopp. 2581, p.123; Pinto, Ricerca 2019).

7.7.1615 - 1615 a 7 luglio martedi … f. 144 A **luciano quaranta** d. sei e per lui alli Gover.ri et mastri della chiesa di s.to pietro dell'architetti e fabricatori diss.o seli pagano elemosinaliter e per girata di Gio: b.a ferraro Carlo mieri e prospero scarano Gover.ri a tomasiello vitale per alt.ti d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 64, p.352; Pinto, Ricerca 2018).

11.8.1615 - 1615 a 11 d'Ag.to Martedi … f. 1458 Ad Silvio de Nap. Cell.o de m.te oliveto d. diece e per lui ad Aniello d'aponte d.o seli pag.o per d.o Mon.rio per l'appoggio che ha fatto sopra le Case di d.o Aniello d'aponte per quel tanto che li spetta conf.e l'apprezzo fatto per **luciano quaranta** di commune consenso … di d.o Aniello d'aponte come del d.o Mon.rio talche per d.o pagam.to resta d.o Aniello d'aponte integram.te saldato e sodisfatto di quanto pretende da d.o Mon.rio per l'appoggio peto fatto alle sue Case che confinano unite con d.o Mon.rio d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.1088; Pinto, Ricerca 2024).

21.8.1615 - 1615 a 21 di Agosto Venerdi … f. 269 A **luciano quaranta** di vinti e per lui alle R.da M.re Abb.a e Monache del Ven.le Mon.rio de Regina Celi di questa Città d.o cioè d. 18 d'essi per una Annata finita al p.o del presente mese di Agosto 1615, dell'annui d. 18 ogni anno li rende per causa della sua Cappella tiene in d.a Ecc.a med.te Instro seu in Curia del q.o N.e Gio: Batta Casaburo allo quale si refere e li restanti d. dui per il serv.o del iacono serve ad Alumare la lampa e Gover.re d.a Cappella e resta d.o Mon.rio pagato dell'altre annate anteced.te e per d. felice pappacoda Abb.a ut s.a a fra Placido de piacenza loro sacristano per altr.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 100, p.23; Pinto, Ricerca 2022).

14.11.1615 - Die decimo quarto mensis 9bris decime quarte Indictionis millesimo sexcentesimo decimo quinto Neapoli ad preces nobis factas pro parte **luciani quaranta** personaliter accessimus ad quandam eius Domum sitam, et positam in hac civitate in Platea S.e Marie Montis Oliveti subtus Palatium Comitis Placentij, et dum ibidem essemus et proprie in quadam camera d.e Domus invenimus d.m Lucianum in lecto iacentem infirmum corpore, sanum Dei gratia mente, et in sua recta locut.e et memoria pariter existentem qui considerans statum fragilem humane nature, et quod nil è certius morte, et nil incertus hora sua, volens saluti Anime sue providere, et bona sua disponere Hoc presens suum ultimum nuncupatinum condidit Testam.m et condere dignum duxit quod testam.m valere voluit, et mandat iure testam.ti nuncupatini, et si d.o iure non valeret, valere voluit, et mandavit iure codicilli, aut iure legati, seu donationis causa mortis Esistole, et omnia alia meliori viam cassans omniatestam.ta per eum propreterito facta et sig.r testam.m factum per manus Notarij laurenti de Biondo de Neapoli, etiam quoad legato al pias causas, et institutione, Ita quod ex nunc, et de cetero nullum sortiatur effectum in Judicio, nec extra, et voluit quod hec sit sua ultima voluntas, et quod quilibet quocumq. jure succedens, sive ex presentis testam.ti vigore, sive ab intestato, teneat.r et de hac presens testam.m et omnia in eo contenta ad unquem observare inviolabiiter, et adimplere absq. deductione tribellianies seu falcidie aut pro debito bonorum subsidio nec alia quavis causa et quod delegatis in eo consensis possete per nos fieri unum, et plura publica istrom.ta. Essendo l'Anima più degna del corpo, per questo se deve anteponere à tutte le cose create, detto Luciano la raccomanda all'onnipotente Dio, et alla Gloriosa Madre Maria pregandoli con ogni humiltà si dignino perdonarli li suoi peccati, e collocarla in Paradiso, et il corpo suo quando passarà da questa a miglior vita sia sepellito nella sua Cappella construtta dentro l'Ecc.a del V.le Monast.o di Reg.a Celi di questa Città con l'essequie che parerà all'infratti suoi heredi. Et perche l'e dell'herede, e corpo, e principio di qualsivoglia testam.to senza la quale il testam.to de iuris censura si dice esser nullo. Pertanto lo p.tto **Luciano Quaranta** instituisce ordina e fa suoi heredi U.li, e particolari Cesare Quaranta suo fratello cugino, e Matteo Orilia suo nipote sopra tutti, e qualsivogliano suoi beni preter, et eccetto l'infratti legati, et fideic.si V3. Item lascia lo pred.o testatore ad Angelella Imparata la sua casa dove hoggi esso testatore habbita sita nella strada di Monte Oliveto sotto il Palazzo del Conte di Piacento consistente in un intrato, due poteche, l'una appresso l'altra due camare sop.a et uno camerino sop.a l'intrato, con lo peso però del censo di d.ti ventiquattro tt. due, debito al Sig. Conte della summa di d.ti trentanove, atteso l'altri d.ti quattordici et tt. tre et g.na = si devono e pagano per luca Sardo, per causa di una Potecha d'esso luciano vendutali secondo appare per istro per mano di Notare fran.o Borrello la cop.a del quale istrom.to si conserva appresso d'esso testatore. Però vole, che la p.a Potecha di d.a casa appresso l'intrato, dove hoggi habita chiara della Vecchia madre di d.a Angiolella, debbia essere d.a poteca d'essa chiara durante sua vita per sua habitat.e e dopò sua morte sia di d.a sua

figlia. Item lassa à d.a Angelella Imparato d.ti ducento à tempo si maritarà, e dal di della morte d'esso testatore, sino che si maritarà li lascia an. d.ti ventisette da pigliarseli ut infra, e caso che la d.a Angelella venisse à morte senza lasciar figli legitimi, e naturali in tal caso vole, che succeda in detti legati lo sub.tto Monte per esso erigendo, ben vero si possa disponere d.a Angelella à chi li piacerà, della quarta parte del soprad.o legato di d.ti 200. Item declara, che seli devono dal Sacro Monte della Pietà di questa Città di Napoli d.ti tremila, et ottocento di Cap.le in più partite et per essi an. d.ti cento settantatre in virtù di publiche cautele con patto de retrovendendo alle quali se refere, e dalli Mastri, e Gover.ri dell'Ecclesia del Spirito Santo altri d.ti duemila, e cinquecento di cap.le per li quali seli corrispondono an. d.ti cento, cinquanta, come appare per publiche cautele, similm.e con patto de retrovendendo per mano de publici Notari le fedi delli quali istrom.ti se conservano appresso d'esso testatore, che in tutto sono d.ti seimlla, e trecento di cap.le, e l'intrate d'esse an. d.ti 323 quale dispone nel modo infr.tto. Item lo pred.o **Luciano Quaranta** testatore istituisce, ordina, e fa uno juspatronato di d.ti settantacinque l'anno in perpetuum per beneficio d'un cappellano sacerdote particolare nella sua Cappella costrutta dentro d.a Ecclesia di Regina Celi intitulata delli quaranta Marteri, il quale cappellano sia obligato celebrare ogni di in d.a Cappella una messa per l'Anima d'esso testatore, cominciando dal di di d.a sua Morte e dà mò alhora sequta sua morte eligge, e nomina per primo Cappellano in d.a Cappella, con d.o benef.o e cura il Rev.do D. Agostino d'Abenante Napolitano figlio del q.m Bartolomeo, e dopoi la morte di d.o D. Agostino vole, che l'elettione, e nomina del d.o Cappellano s'habbia da fare per li detti suoi heredi e descendenti d'essi in infinitum, e caso che li pred.i heredi, e loro successori in infinitum vedessero il d.o D. Agostino, e successori Cappellani in d.a Cappellania non celebrare giornalm.e la messa per sua Anima, ò che quella facessero celebrare d'altri, atteso l'intent.e, e volontà di d.o Luciano; e che si celebri per il cappellano istesso senza però leg.mo impedim.to vole, e dà mò dà potestà à d.i suoi heredi, e loro successori, che possano amovere lo detto cappellano, e nominare essi un altro, ò chi loro piacerà, acciò con effetto si faccia d.a celebrat.e di messe, e questo ogni volta, che succederà d.o mancam.to; et vole, che così si debbia osservare senza altra sollemnità, mà solum pee atto publico di d.a nomina facienda per li soprad.i sui heredi, et successori uesto non ci si possa ingerire, né pretendere cosa veruna la Sede Apostolica, né qualsivoglia altro Prelato, né persona, ma solam.e si faccia per semplice nomina, ut s.a che tale è la sua volontà, il quale D. Agostino, e dopò sua morte li futuri cappellani successori si possano dal di di sua morte esiggere conseguire, et havere li sop.ti an. d.ti 75 dal d.o Sacro Monte della Pietà e suoi Protettori, costando però per fede di d.i suoi heredi, e successori del servitio fatto, della summa delli pred.i an. d.ti 173, fandoli heredi particolari in questa esattione, con lo peso sempre di celebrare d.a messa giornalm.e. Item declara d.o testatore tenere dotata la sop.tta sua Cappella construtta dentro d.a Ecclesia di Regina Celi in an. d.ti dieciotto, come appare per istro fatto per lo q.m Not.re Gio. Batta Casaburo di Napoli havendo considerat.e al servitio del Jacono, che have pensiero ornare d.a Cappella, et Altare, et haver cura della lampa et per l'aggiuto, che farrà al sud.o cappellano, che celebrarà la messa in d.a Cappella, et altre cose per servitio, et ornam.to fi d.a Cappella. Per tanto lassa al d.o Monast.o di Regina Celi altri d.ti sette l'anno dal di di sua morte, che in tutto fanno la summa di doc.ti venticinque l'anno, quali vole, che d.o Monast.o seli possa esigere, et conseguire dall'intrate, che have con il Monte della Pieta di questa Città. Item declara, che tiene comprati dal q.m Costantino Avellone an. d.ti 8 ½ per cap.le di d.ti cento con obligat.e di Gio. Paolo Avellone suo figlio in virtu d'istrom.to fatto per N.re Lorenzo de Biondi di Napoli lassa d.ti cento di cap.le con la rata di terze decorse al pred.o Monast.o et Ecc.a di Reg.a Celi e Monache di quello, le quali Rev.de Monache siano obligate di far celebrare per l'Anima sua una messa nell'Altare Privilegiato ogni mese in perpetuum. Item lo pred.o **Luciano Quaranta** instituisce erigge, e fa un Monte sub vocabulo il Monte, de Quaranta, il qual mentre e Protettori, che farrà di quello ut infra, habbiano da fare quattro maritaggi l'anno, dal di di sua morte in perpetuum di quattro figliole più povere della familia di Quaranta della Città della Cava, e proprie del Casal de Quaranta, da starsi à fede del Curato, e Mastri della Parrocchiale chiesa di d.o Casale, e quando non ci fussero figliole povere di d.a famiglia da maritare, in tal caso vuole se maritano quattro figliole più povere dell'istesso casale da starsi à fede ut s.a con darseli per ciascheduna d.ti 50 per sussidio de loro maritaggi dell'intrate, che ho con la casa S.a dello Spirito Santo, e da quelle che resteranno del Monte della Pietà, deduttone prima li d.ti 75 del cappellano, e li d.ti 7 à complim.to di d.ti 25 lasciati al Monast.o di Regina Celi ut s.a la nomina **delliole** vole che si faccia per li soprad.i suoi heredi, e Protettori, ut infra di d.o Monte, e loro heredi, et successori infinitum, nel quale legato de maritaggi vole che siano incluse ancora le figliole femine del soprad.o Matteo Orilia, e di franc.o Orilia suo fratello, similm.e suo nepote, e discedenti d'essi in infinitum, et non essendoci maritaggi da fare per mancam.to delle figliole della famiglia Quaranta, e delle povere del d.o Casale, e delli soprad.i altri suoi nepoti, in tal caso vole, che s'augum.ti per benef.o del d.o Monte, atteso questo è la sua volontà. Et vole che la Rev.sa fabrica di S.o Pietro non ci habbia attione, né pretendere cosa nessuna sop.a detti Maritaggi non intendoli farli ad pias causas, et perciò non vole, che ci habbia attione nessuna mà il tutto si hà sotto la cura di che hà dato esso testatore. Item istituisce, e fa Protettori, e Gobernatori del sop.to Monte de Quaranta per esso testatore, ut sup.a eretto li sopradetti Cesare Quaranta suo fratello cogino, e Matteo Orilia suo Nipote, e per Morte d'alcuno d'essi, vole che sia franc.o Orilia, et loro heredi, e successori in infinitum, et mancando /

quod absit / la linea di d.o Cesare Quaranta, e fratelli d'Orilia in tal caso vole, che lo cappellano, che sara di d.a sua Cappella , et la Rev.da M.re Abbadessa di d.o Monast.o di Regina Celi, che saranno in quel tempo habbiano da fare, e ponere li Protettori, e Gover.ri del Monte pred.o che à loro meglio parerà, li quali Protettori, e Gover.ri habbiano d'amministrare esigere e pagare li maritaggi ut s.a faciendi conf.e lo sod.o Capitolo dell'elettione con farno essi Protettori la nomina delle figliole maritande ut sup.a e se ne stia à fede del Curato, e maestri della Parrocchiale chiesa di d.o Casale di Quaranta ut s.a. Item lassa, che Sore Dorotea Quaranta sua nepote moneca al presente nel Monast.o del Splendore di questa Città sia usufruttuaria durante sua vita tantum, delli piggioni, et entrate, che perveneranno dalla casa sita vicino la Casa Professa del Giesù, iusta li beni del Monte del q.m Vinc.o della Monica, via publica, et altri confini, con condit.e però che s'intenda per rotta, e cassa la promessa per esso testatore fattali di darli d.ti ducento cao che d.o Monast.o del Splendore si facesse clausura, come appare per istro per mano di N.re lorenzo di Biondo, e vole che dopò la morte di d.a Sore Dorotea d.a casa sia del d.o Monte de Quaranta et farsi un altro maritaggio d'altri d.ti cinquanta dell'entrate, che perveneranno da d.a casa, o prezzo di quella, e caso che detta casa se la pigliasse la casa professa del Giesù per ampliat.e in tal caso lo prezzo di quella vole si ponga in compra con lo monte della Pietà dove tiene l'altre entrate, del qual prezzo né sia usufruttuaria d.a Sore Dorotea, e dopò sua morte vada à beneficio del d.o Monte de maritaggi, et l'altro maritaggio, dopò la morte di d.a Sore Dorotea, che sono in tutto d.ti ducentocinquanta, vole che sia di d.i Protettori. Item vole d.o testatore, che trovandosi vivo, o venendo dalla Guerra Andrea Quaranta suo nipote li siano dati d.ti cinquanta l'anno durante sua vita tantum, dà pigliarsi dall'intrate del soprad.o Monte di Quaranta, e vole si facci un maritaggio meno delli quattro ordinati ut s.a et facendo d.o Andrea figli leg.mi, e naturali vole, che d.i d.ti cinquanta annoi, dopò la morte di d.o Andrea siano delli suoi figli leg.mi, e naturali, e loro figli in infinitum, e morendo d.o Andrea senza figli leg.mi, e naturali in tal caso d.i d.ti 50 ritornino al d.o Monte de Maritaggi per farsi un altro maritaggio di d.i d.ti 50 e vole che venendo à morte la soprad.a Sore Dorotea Quaranta ritrovandosi d.o Andrea suo fratello con figli leg.mi, e naturali voled.o Andrea succedano al legato di d.a Sore Dorotea. Et di più vole d.o testatore caso che Andrea Quaranta suo Nepote fosse morto li d.ti cento, et per essi an. d.ti sette, che se li devono per Minichiello teneriello in virtù di publiche cautele vole, che d.i an. d.ti sette, siano della sop.ta Sore Dorotea Quaranta sua vita durante, e dopò la sua morte siano del Monte per esso eretto ut s.a delli sop.ti Protettori una insiema con altri d.ti otto, e mezzo annui, che se li devono per l'infratto Gioseppe Montefuscolo, e questo per le fatiche, che haveranno da fare in esigere l'entrate, e fare d.i maritaggi, et havere cura di tutta la sua disposit.e. Item lassa alla Cappella dell'Architetti de Mastri fabricatori di questa Città d.ti quattrocento pro vice tantum, et per essi an. d.ti trentadue che tiene comprati d'Orlando Pollio in virtù d'istro fatto per mano di Not.re Lorenzo di Biondo di Napoli dandoli potestà di possere liquidare e fare ogni atto, come la sua persona propria lasciando d.a Cappella herede particolare di d.i d.ti quattrocento ut s.a. Item lascia à Giulia Orilia figlia di liberato Orilia, e di Pompilia Quaranta sua sorella d.ti cento pro una vice tantum quali deve conseg.re da Girolamo d'Alfieri, et per essi an. d.ti otto, med.te istro in Curia di N.re Cristofaro Ciarlone di Napoli per sussidio di suo maritaggio, et in questo lascia herede particolare d.a Giulia. Item declara dover conseg.re da Teseo, e Gio. Dom.co de Adinolfo Padre e figlio d.ti ducento, et per essi an. d.ti diecisette come appare per publiche cautele in Curia di N.re Cristofaro Ciarlone, lascia che d.i an. d.ti 17 ne siano usufruttuarie durante loro vita tantum V3 la sop.ta Pompilia Quaranta sua sorella, e Chiara della Vecchia ad ogni una d'esse d.ti otto, e mezzo, e dopò loro morte à ciascheduna d'esse succeda lo pred.o Monte de Quaranta. Item dechiara lo sop.to testatore dovere conseg.re da Giuseppe Montefuscolo an. d.ti otto, e mezzo per doc.ti cento di capitale, e dà Minichiello Tenneriello altri d.ti cento per li quali li corrisponde annui d.ti sette, medianti publiche cautele, vole che d.i an. d.ti quindici tt. 2.10 siano, e seli possono esigere conseguire, et havere lo sop.to Matteo Orilia Protettore di d.o Monte per esso eretto per le fatiche, che si piglerà in esigere, pagare, et havere altre cure come di sop.a e lo costityisce herede particolare sop.a detta esatt.e. Item dechiara esso pred.o testatore dover conseguire d.ti cinquanta di cap.le dall'heredi di Cesare Parise con le terzi decorsi de più anni lassa d.i d.ti cinquanta, con d.e terze decorse à franc.o e Carlo Ventulo figli di d.a chiara, acciò con quelli si possano soccorrere, et attendere alla Scola. Item declara lo pred.o **Luciano Quaranta** possedere come vero Sig.re e P.ne una casa alla strada dell'Inselmi vicino la clausura della Sapienza consistente in due bassi, due cantine, e quattro camare, franca eccetto del censo di d.ti sette tt. 3.14 che si devono all'Inselmi, et per essi alli liparoli, lassa la d.a casa con lo d.o censo al soprad.o Cesare Quaranta, e soi figli fandoli heredi particolari di quella. Item lascia all'Ecc.a del Sp.o Santo di questa Città di Napoli li d.ti 150 et per essi an. d.ti 12 che seli devono dall'heredi del q.m Santolo de Alfieri med.e istrom.to per mano seu in Curia di Not.r Cristofaro Ciarlone, ben vero vole, che insino à tanto la soprad.a Angelella Imparato se haverà da maritare li soprad.i an. d.ti 12 che se li devono da d.i heredi di Santolo d'Alfieri se li possa esigere la d.a Angelella, e dopò maritata sarrà succeda, e debbia succedere la d.a Eccl.a dello Sp.o Santo. Item vole esso testatore, che sia obligata d.a Angelella Imparato stare cosi come è tenuta sotto la protett.e et appresso la persona di d.a chiara sua madre, e prestarli obedienza, et unitam.e vole che habbiamo d'habitare nell'appartam.to delle case sue dove hà habitato per prima con allogare la cammara novam.te che si ha pigliato esso testatore, e li basci da sotto acciò delle

piggioni di detti bassi, e cammara possano più commodam.e vivere, e caso che in questo non fusse d.a Angelella obediente à d.a sua madre e non volesse vivere unitam.e con essa vole, e dona autorità alli soprad.i suoi heredi possano ponere d.a Angelella dentro un conservatorio dove meglio ad essi parerà, e dell'entrate di d.a casa lasciateli se habbia à mantenere lassando d.i suoi heredi Protettori, e Curatori di d.a Angelella. Item lassa allo sop.to Matteo Orilia li param.ti d'oropella della sua casa cioè il grande. e lo param.to picciolo à Cesare Quaranta, e tutti l'altri mobili vole che siano d. d.a Angelella Inparata p.tta, e che à d.a Angelella non li possa esser dato fastidio. Et demum, et ultimo fa exeq.ri del presente suo testam.to, et ultime sue volontà li soprad.i suoi heredi, alli quali concede ogni potestà, che mandino in eseg.ne la soprad.a sua disposit.e senza altra solennita Iudiciaria. Item lassa elemosinaliter à Giulia Teresa figlia di Matteo Teresa doc.ti quaranta l'istessi che tene fede di credito del B.co del Monte de Poveri, pero vole, che si paghino per li suoi heredi al futuro marito di d.a Giulia, e non altrim.e atteso l'intent.e sua è che servino per sussidio del suo maritaggio. Item vole esso testatore, che tutte le terze, che seli devono dallo Monte di Pietà, e dall'Eccl.a dello Sp.o Santo, per le compre che tiene, quello con lo resto, che seli deve per lo B.co di d.o Sacro Monte se pongano in compra per sicurtà del legato delli d.ti ducento per esso fatto ad Angelella Imparato, accio al tempo del suo maritaggio si tro, e si possino pagare, cioè tutte l'entrate che saranno maturate insino alla morte di d.o testatore. Item lassa à Pompilia Quaranta un matarazzo, e lo sproviero Giallo, che se lo possa pigliare secuta la morte d'esso testatore, cioè il meglio matarazzo, che ci è, et essa vorrà. Requirens nos quod conficere debemus publicum istromentum nos autem. Presentibus opportunis.
Presens copia est extracta … ctis q.m Not.i Innocentij de Abenante de Neapoli cum qu.. facta colle concordat meliori semper salva, et in fidem … Carolus Anellus florentinus de Neapoli conservator e.. scriptorum ganc feci, et signavi locus signi (ASNa, Mon. sopp. 2022; Pinto, Ricerca 2024).

27.11.1615 - **Luciano Quaranta** capo mastro et ingegnero di fabrica passò a meglior vita et fu sepolto a Regina Celi a dì 27 di novembre 1615 (Parrocchia di S. Maria della Rotonda, lib. I, Def., fol. 99t; Salazar, in Nap. Nob. XIII 1904, p.20).*
- Nel documento di morte del 1617 [? 1615] **Luciano Quaranta** è ricordato come capo costruttore e architetto [?] (Nappi, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.63).*

18.1.1616 - 1616 a 18 di Gennaro Lunedi … f. 1007 A Cesare quaranta e Matteo orilia d. quattro e per loro a m.ro Sipio d'Acunto e li pagano come heredi del q.o **luciano quaranta** per saldo di tutti li vestiti cossì de homo come de donna che ha fatto e spesa che ci è occorsa per la morte di d.o Luciano d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 104, p.138; Pinto, Ricerca 2024).

16.10.1617 - A 16 8bre 1617 … f. 284 A Cesare Quaranta, e Matteo Orilia d.ti venticinque. E per essi al Venerabile Monastero di Regina Celi di questa Città, quali disse pagarglieli cioè d.ti dieciotto per l'annata finita alla metà del mese d'Agosto prossimo passato per causa del cenzo della Cappella del **q.m Luciano Quaranta** costrutta dentro la Chiesa di detto Venerabile Monastero, e l'altri d.ti sette sono per l'annata finienda alli 27. del mese di 9bre primo per tanti annui lasciati per detto q.m Luciano ad esso Venerabile Monastero per servizio di detta Cappella, come per testamento per mano di Notar Innocenzio d'Abenante di Napoli, al quale si riferisce. Con dichiarazione, che detto Venerabile Monastero è sodisfatto del passato con firma della Signore D. Costanza Gambacorta Abbadessa, e per girata delle Monache del sudetto Venerabile Monastero di Regina Celi fatta per mano di Notar Giovan Andrea di Cunso, che dissero li pagassimo à Michele della Monica per altre tanti. Poliza de 13 8bre 1617 d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 86, p.43v; Pinto, Ricerca 2019).

22.8.1619 - 1619 a 22 di agosto Giovedi … f. 729 A Gio: Jac.o lubrano d. nove E per lui à Cesare quaranta herede del **q.m Luciano quaranta** d.e à comp.to di d. 21.2.10 che li altri li ha rec.ti con.ti, et sono per la intrata fenita à 15 del presente del piggione della Casa tiene locata da esso à r.one di d. 40 l'anno vicino al giesù novo, et resta pagato del passato E per lui à Gioseppe vitagliano per altr.ti d. 9 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 106; Pinto, Ricerca 2023).

27.1.1629 - 1629 A 27 di Gennaro Sabbato … f. 102 A felice et fran.co et orilia quaranta dop.e num.o diece e per lui ad Andrea quaranta valuttate tra loro per d.ti trenta alla r.one de d. tre la dop.a ad compim.to di d. cinquanta atteso l'altri d. venti l'ha rec.ti da loro con.ti sotto la data delli 16 di Sett.e prossimo passato 1628 d.e sono per una annata fenita al mese di 9bre prossimo passato 1628 per causa dell'annui d. cinquanta a detto Andrea legati durante sua vita et poi ad suoi figli per il **q.m luciano quaranta** suo zio in suo ultimo testam.to per la causa in quello contenta declarando che resta sodisfatto dell'annate passate e per lui ad fran.co orilia per alt.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 233, p.23; Pinto, Ricerca 2023).

Gio. Andrea (not. 1579-m.1608), fabricatore

26.5.1579 - 26 de magio 1579 … f. 148 Al mon.ro de santa maria de hierusalem d. cinquanta et per esso a m.o gio: quaranta m.o cesare parise, et m.o **gio. andrea quaranta** fabricatori diss.o a comp.to de d. seicento che li altri d. cinquecento cinquanta le have receputi per il passato in diverse partite di banco, et sono a buon conto dela fabrica nova del detto mon.ro secondo il partito che hanno fatto come appare per cautele ale quale se habia rel.ne a loro contanti d. 50 (ASNa.BA, vol. 73, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2008).*

8.11.1597 - [p.110r] Die ottavo mensis novembris xj Ind.is 1597 neap. Constituti in n.ri presentia m.ro Jo.e, m.ro **Jo.e and.a** et m.ro cesar **quaranta** de neap. fabricatori intervenienti ad infra … sicut ad conventione devenerunt cum Jo.e bap.ta dellofreda mar.e montisfortis, claudio milano, Joe b.ta bussello, marcantonio de santis et Joe bapta ficiem. m.ri gubernatoris et protectoribus Ven.lis ecc.e et sacri hospitali sante m.e de populo alias Incurabilis de neap. … prefati fabricatori … insolidum … promettunt facere subtus fabrica [p.110v] per serv.o d.ti hospitali … domibus siti in platea s.ti laurenti huius civitatis neap. cum patto Infr.o V3 Imprimis detti m.ri insolidum prometteno far tutta la fabrica dalle pedam.te insino al piano dela sala cioe, nel cap.. de d.ta sala à ragione de carlini septe et mezo la canna con metter essi m.ri alloro spese prete pizolama et mastria preteso et la calge quale se darra per d.to hospitale et dal piano sup.to insino al piano de sopra per quanto tene l'alteza de d.ta sala et altre stantie in piano de d.ta sala sim.r ad ragione de car.ni septe et mezo la canna con metter prete pizolama mastria a spese di essi m.ri. Item la cavatura dele pedamente et cantine che si farranno in d.ta fabrica a ragione de carlini quattro e gr. otto la canna grossa con dar palmi diece gratis per quanto teneno li pilieri et per quanto sono le cavature deli archi et dele cantine se debiano mesurar dala prima zappata sim.r ala d.ta ragione de carlini quattro et gr. otto Item tutti li astrachi scoverti si farrando in d.ta opera seli habbiano da pagare ad ragione de carlini cinque la canna con metter il rapillo alloro spese e la calge se darra per d.to hospitale Item li astrachi quali veneranno coperti che se farrando in d.ta fabrica a [p.111r] ragione de carlini quattro la canna con metter il rapillo alloro spese Item tutti li tagli di piperno che intraranno in detta opera et pietre de Surrento et altri tagli levato marmo et pietre de caserta seu debbiano pagar a ragione de carlini decesepte lo centenaro deli palmi con metter a spese de essi m.ri l'insarto et taglie Item tutta la tonica a cocchiara con poner rapillo sottile a ragione de grana nove la canna con poner essi m.ri il rapillo Item tutte le tecole che se haveranno da poner in d.ta opera seli debiano pagare a ragione de car.ni tre lo centenaro Item tutte le forme delle lamie che si farrando in detta opera seli debiano pagare a ragione de car.ni tre la canna includendoci la scarpellatura. Item tutta la sfabricatura della fabrica vecchia se haverra da sfabricare in detta opera se debbia fare a spese de essi m.ri et le prete siano lle lloro cioè le prete dolce. Item si è convenuto che possano cavare in d.to luoco con farno fossi per cavare pizolama et prete mentre che hanno comodità di cavare quali fossi che si farrando siano tenuti alloro spese rempirli. Item si è convenuto che per serv.o di d.ta fabrica d.ti m.ri se possano servire de tutto lo legname vecchio de d.to hospedale per le lamie, il quale legname d.ti governatori promettono portarlo [p.111v] a d.ti m.ri gratis quale ligname che seli … vere tutto lo ristante legname che bisognerra per anniti ac per forme et altro per serv.o de d.ta fabrica selo debiano allogare a spese de essi m.ri. Item si è convenuto che tutti li piperni et tagli de fenestre tavole et stanti che si supperassero da d.ta fabrica siano de d.to spedale et di quelli d.ti spedale possa servire ad sua eletione. Item si è convenuto che tutta la calge che bisognerà per detta fabrica se debia poner per d.to spedale a sue spese. Item che detti m.ri habiano da lavorare de propria mano … in d.ta opera. Item tutti li altri mastri et manipoli li quali si ponessero a lavorare in d.ta opera siano sufficienti et prattichi altrimenti sia licito a d.ti gover.ri quelli licenziarli. Item che tutte le prete vecchie che si sfabbricassero dala fabrica vecchia non possano servire ad altro che ale pedamente et alle incosciature dele lamie. Item che le pedamente se faranno in d.ta fabrica non si possano rempire salvo di giorno accio si possa … Item che tutte le fabriche quale venerando [p.112r] sopra a terra siano fatte de notte per ogni verso … archi le stantie … in squatro con … di mesura. Item che tutte le lamie che ci venerando siano tutti con giusto sexto conforme a quello li sarà ordinato et quelle scarpellate con li cantuni deritti et giusti … Item che sono tenuti d.ti m.ri a spognare la calce con ogni diligenza accio che non se habbia da ponere in d.ta opera in polvere come di solito farse in d.ti lochi di napoli … Item che le toniche siano ben fatte et piane per ogni verso accio non venghano in esse ne colmi ne concavi et che tutti li cantoni siano fatti a piombo con la riella et non tondi ne scantonati. Item che l'astrachi non habiano da essere meno grossi che mezo palmo. Item che tutti li tagli de pietra che si ponessero in d.ta opera se habbiano da ponere con ogni diligentia a talche non venghino scantonati … sia che venghino guasti … da essi m.ri fabricatori che quelli se debiano refare a spese de essi m.ri. Item che la fabrica sopra terra se debia de continuo tenere bagnata accio faccia bona lega et particolarmente le feste che habiano da tenere gente aposta che diano [p.112v] acqua sopra le mura dove se va fabricando, la quale opera d.ti m.ri prometteno farla bona et perfetta a laude et giuditio del ingigniero deputando et secondo il designo che li sera ordinato per d.to ingigniero et che la mesura di d.ta fabrica se debia fare vacante per pieno cioe da diece palmo in bascio siano mesurate per piene levato le materiali et tutte le lamie siano mesurate cioe quella voltata de uno palmo per una volta et quelle de uno et

mezo per una volta et mezo et quelle de dui palmi se debiano mesurare per due volte et che ogni mese se habia da fare scannaglio … Item si è convenuto che tutti li residij quali se averanno da fare in d.ta fabrica seli debia pagare tanto de … come [p.113r] de … a ragione de car.ni quattro et mezo il di per mastro et manipolo, et la sfabricatura sotto terra seli debia pagare conforme a quello pagara il sacro monte dela pieta per la fabrica che fa. Item … che continuandosi d.ta fabrica et quella complendosi fino a fine seli debia pagare alle p.te ragioni et prezzi convenuti et stabiliti verun caso che predetto spedale non volesse continuare detta fabrica et suprasedesse per qualsivoglia causa che in … detta fabrica se debbia pagare cioe quella de bascio insino al piano dela strata ad ragione de carlini sei et mezo la canna et dal piano dela strata insino al piano dela sala a ragione de carlini sette et mezo la canna et dal piano dela sala per tutta la restante fabrica a ragione de carlini otto et mezo la canna … (ASNa, Not. Gio. Batta Bassi, sch. 222/28, p.110r-113r; Pinto, Ricerca 2013).
- Nel registro del notaio Giovan Battista Basso siamo in grado di leggere il contratto stipulato in data 8 novembre 1597 con i costruttori **Giovan Andrea** e Cesare **Quaranta** che «prometteno fare tutta la fabrica bona et perfetta a laude et giuditio all'ingegniero deputando a secondo il designo che li serrè ordinato per detto ingegniero …» (ASBN, Banco del Popolo; ASNa, Not. G. B. Basso, 1597-1598, p.110; Savarese, in Monte di Pietà, 1987 p.28).*

10.11.1597 - MDLxxxxvij Adi 10 di nov.e lunedi … f. 759 Al n.ro banco conto di fabrica d. cento et per lui per la casa s.ta del Incurabili ad m.ro Gioan m.ro **Gio. andrea** et m.ro Cesare **quaranta** fratelli fabricatori diss.o sono in parte del preczo della fabrica che sono obligati di fare nelle case di d.a Casa s.ta site nella strada di san lorenzo da escomputarnosi in quattro misure conforme alle cautele stip.te a 8 del presente per m.o di n.re Gio b.a basso al q.le si habia relatione d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.1054; Pinto, Ricerca 2018).

9.12.1597 - MDLxxxxvij Adi 9 di xbre martedi … f. 759 Al n.ro banco conto di fabrica d. cento Et per lui per la casa s.ta del Incurabili a m.o **Gio: andrea** et m.ro Cesare **quaranta** fratelli insolidum diss.o sono ad comp.to di d. 200 et sono in parte del preczo della fabrica che sono obligati di fare nelle case di d.a Casa s.ta nella strada di san lorenzo da excomputarnosi in quattro mesure conforme alle cautele stip.te a 8 di nov.e passato 97 per n.re Gio batta basso atteso li altri d. 100 li furono pagati à 10 di nov.e p.to per d.o n.ro b.co d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.1125; Pinto, Ricerca 2018).

24.1.1598 - MDLxxxxviij Adi 24 di Gen.o sabbato … f. 94 Al n.ro banco conto di fab.ca d. cento et per lui per la casa s.ta del Incurabili d. cento a m.o Gio: et **gio andrea** et m.o cesare **quaranta** fabricatori d.e ad comp.to di d. 300 ad conto del preczo della fab.ca che sono obligati di fare nelle case di d.a Casa s.ta site nella strada di san lorenzo attesi li altri d. 200 li sono stati pagati in due par.te li mesi passati per lo n.ro b.co d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.66; Nappi, in Nap. Nob. 24 1985, p.183; Pinto, Revisione 2018).

9.3.1598 - MDLxxxxviij Adi 9 di marzo lunedi … f. 259 Al n.ro banco conto di fab.ca d. cento et per lui per la casa s.ta del Incurabili a m.o Gio m.o **Gio andrea** et m.o Cesare **quaranta** fratelli fabricatori d.e ad comp.to di d. 400 ad conto del preczo della fab.ca che sono obligati di fare nelle case di d.a Casa s.ta site a san lorenzo atteso li altri d. 300 li sono stati pagati in tre par.te per meczo di d.o n.ro banco d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.164; Pinto, Ricerca 2018).

15.5.1598 - MDLxxxxviij Adi 15 di maggio venerdi … f. 359 Al n.ro banco conto di fab.ca d. cento et per lui per la casa s.ta del Incurabili a m.o Gio: m.o **Gio andrea** et cesare **quaranta** fratelli d.e ad comp.to di d. 500 a buon conto del preczo della fabrica che sono obligati fare nella case di d.a Casa s.ta site a san lorenzo atteso li altri d. 400 li sono stati pagati in piu par.te d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.307; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 359 Al d.o d. nove gr. 9 Et per lui a m.o **Gio andrea quaranta** fabricatore d.e sono cioè d. 1.4.9 per giornate di m.o n.° 7 gr. 27 et per giornate di manipoli n.° 40 a gr. 18 la giornata che han vacate a levar il tetto et calar le tegole tagliar li astrachi farli pieczi et calarli a basso per cacciar lo terreno fuora la piacza provenuto dallo deroccare delle mura et reimpir lo fosso tutto fatto nella fab.ca delle case site a san lorenzo come per lista fatta dal soprastante di d.a fab.ca in filza appare d. 9.-.9 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.307; Pinto, Ricerca 2018).

27.6.1598 - MDLxxxxviij Adì 27 di Giugno sabbato … f. 434 Al nostro banco conto di fabrica d. cento et per lui per la casa s.ta del Incurabili a m.o Gio. m.o **Gio and.a** et m.o Cesare **quaranta** fratelli fabricatori d.e ad comp.to di d. 700 a buon conto del preczo della fab.ca che sono obligati fare nelle case site a s.to lorenzo atteso li altri d. 600 li sono stati pagati in piu par.te per d.o n.ro banco d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.546; Pinto, Ricerca 2018).

6.7.1598 - MDLxxxxviij Adì 6 di luglio lunedi … f. 835 Al n.ro banco conto di fab.ca d. sei 1.10 Et per lui a m.o **Gio and.a quaranta** fabricatore per giornate 10 di m.o a gr. 27 et per giornate 20 di manipoli a gr. 18 la giornata che han vacate dalli 18 di maggio per tutti li 4 del p.te a fare fossi per l'esamente delle tre poteche guagliare le finestre far un boccaglio al puczo nelle case site a s. lor.o et a pontellare le case di s.to lighoro contigue alle d.e case d. 6.1.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.588; Pinto, Ricerca 2018).

14.7.1598 - MDLxxxxviij Adì 14 di luglio martedi … f. 867 Ad Anello longho d. cento et per lui a gio **gio andrea** et gabriele **quaranta** d.e sono ad conto della fab.ca secondo appare per Instro in curia di n.re Gio fer.te cavaliere et sono ad comp.to di d. 200 per d.a fab.ca d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.633; Pinto, Ricerca 2018).

24.7.1598 - MDLxxxxviij Adì 24 di luglio venerdi … f. 835/~~434~~ Al n.ro banco c.to di fab.ca d. cento et per loro per la casa s.ta del Incurabili a m.o Gio **Gio andrea** et m.o Cesare **quaranta** fratelli fabr.i d.e ad comp.to di d. 800 a buon c.to del preczo della fab.ca che sono obligati di fare nelle case site a san lor.o atteso li altri d. 700 li sono stati pagati in piu par.te d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.693; Pinto, Ricerca 2018).

19.8.1598 - MDLxxxxviij Adì 19 di Aug.to mercoldi … f. 429 Al n.ro banco conto di fab.ca d. cento Et per lui per la casa s.ta del Incurabili a m.o **Gio and.a** Gio. et Cesare **quaranta** fratelli fabricatori d.e ad comp.to di d. 900 a buon c.to del preczo della fab.ca che sono obligati di fare nelle case site a san lor.o atteso li altri d. 800 li sono stati pagati in piu par.te d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.865; Pinto, Ricerca 2018).

12.9.1598 - MDLxxxxviij Adì 12 di sett.e sabbato … f. 429 Al n.ro banco c.to di fab.ca d. deceotto Et per loro a m.o Gio: **Gio and.a** et m.o Cesare **quaranta** fratelli fabricatori d.e per la tagliatura et sfabricatura delle muraglie di mattoni et masso di pietre che han fatto nella fab.ca delle case site a s.to lorenzo cosi viste et appreczate per vinc.o della moneca et altri del che ne han fatto fede che si conserba in fascicolo d. 18 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.1035; Pinto, Ricerca 2018).

18.9.1598 - MDLxxxxviij Adì 18 di sett.e venerdi … f. 429 Al n.ro banco c.to di fab.ca d. cento Et per lui a Gio **Gio and.a** et cesare **quaranta** fratelli fabricatori d.e ad comp.to di d. 1000 a buon c.to del preczo della fab.ca che sono obligati di fare nella case site a san lor.o atteso li altri d. 900 li sono stati pagati in piu par.te d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.1072; Pinto, Ricerca 2018).

28.9.1598 - MDLxxxxviij Adì 28 di sett.e lunedi … f. 429 Al n.ro banco c.to di fab.ca d. nove 2.14 Et per lui a m.o **Gio and.a quaranta** fabricatore per giornate otto di mastri a gr. 27 et giornate 41 di manipoli a gr. 18 la giornata che have vacato con altri dalli 24 di aug.to prox.e p.to per tutto il p.te di nella fab.ca della chiaveca fatta nelle case site a s.to lorenzo et levare la terra et bottarla dentro li fossi di d.e case et per adaquare le lamie et le mura di d.a fab.ca come per p.ze del sopra.te di d.a fab.ca infilza appare d. 9.2.14 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.1137; Pinto, Ricerca 2018).

24.10.1598 - MDLxxxxviij Adi 24 di ott.e sabbato … f. 728 Al n.ro banco conto di 3.e d. cento Et per lui a m.o Gio: m.o **Gio and.a** et m.o cesare **quaranta** fabricatori d.e ad comp.to di d. 1100 a buon c.to del preczo della fab.ca che sono obligati di fare nelle case site a san lorenzo atteso li altri d. 1000 li sono stati pagati in piu par.te d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.161; Pinto, Ricerca 2018).

9.12.1598 - MDLxxxxviij Adi 9 di xbre mercoldi … f. 728 Al n.ro banco conto di fab.ca d. due gr. 16 et per lui a m.o **Gio andrea quaranta** fabricatore per giornate dudici di manipoli che hanno vacate nella case site a s.to lorenzo in salcioli mattuni alla sala di quelle et annettare la cantina della bottega che si è di novo locata a ragg.e de gr. 18 la giornata d. 2.-.16 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.459; Pinto, Ricerca 2018).

19.12.1598 - MDLxxxxviij Adi 19 di xbre sabbato … f. 728 Al n.ro banco c.to di fab.ca d. cinquanta et per lui a Gio: **Gio and.a** et cesare **quaranta** fabricatori d.e ad comp.to di d. 1150 a buon c.to del preczo della fab.ca della casa a s.to lorenzo atteso li altri d. 1100 li sono stati pagati in piu par.te d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.580; Pinto, Ricerca 2018).

16.1.1599 - MDLxxxxviiij A di 16 di Gen.ro sabbato … f. 221 Al n.ro banco conto di fab.ca d. cento Et per lui a m.o Gio: **Gio and.a** et m.o cesare **quaranta** fratelli frabicatori d.e ad comp.to di d. 1250 a buon c.to della fab.ca delle case site a s.to lorenzo atteso li altri d. 1150 li sono stati pagati in più par.te d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.110; Pinto, Ricerca 2018).

29.1.1599 - MDLxxxxviiij A di 29 di Gen.ro venerdi … f. 221 Al n.ro banco c.ti di fab.ca d. quattro 3.4 Et per lui a **Gio and.a quaranta** d.e per diverse giornate di mastri taglia.ti che han tagliato lo sasso della lamia del cortile nelle case di s.to lorenzo et mastri fabricatori et manipoli che han fatto l'esamenta ad una delle botteghe in d.e case et per levar li piperni che stavano avanti la porta di d.e case d. 4.3.9 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.188; Pinto, Ricerca 2018).

19.2.1599 - MDLxxxxviiij A di 19 di feb.ro venerdi … f. 638 Al n.ro banco conto di fab.ca d. cento Et per lui a m.o Gio quaranta **gio and.a** et cesare **quaranta** fabricatori d.e ad comp.to di d. 1350 a buon c.to della fab.ca che fanno nelle case site a s.to lor.o atteso li altri d. 1250 li sono stati pagati in piu par.te d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.350; Pinto, Ricerca 2018).

6.3.1599 - MDLxxxxviiij A di 6 di marzo sabbato … f. 638 Al n.ro banco conto di fab.ca d. diece 3.13 Et per lui a **Gio andrea quaranta** fabricatore d.e cioe d. 4.-.5 per giornate 15 di m.ri a gr. 27 la giornata d. 4.3.8 per giornate 26 di manipoli a gr. 18 la giornata che ha fatte con altri per tutti li 5 del p.te in diversi residoi et fabriche nelle case site a s.to lor.o d. 1.2.10 per 100 pietre rustiche comprate per ser.o di detti residoi a car.ni 3 il cento et c.ni 5 per salme 40 di piczolana per d.a fab.ca come per lista di m.o bar.eo soprastante in d.a fab.ca q.o dì in filza appare d. 10.3.13 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.446; Pinto, Ricerca 2018).

17.4.1599 - MDLxxxxviiij A di 17 di Ap.le sabbato … f. 638 Al n.ro banco c.to di fab.ca d. sei -.12 et per lui a **Gio and.a quaranta** fabricatore d.e per giornate 6 di m.ri a gr. 27 et g.te 25 di manipoli a gr. 18 che hanno fatto dalli 22 di marzo prox.e passato per tutti li 6 del p.te in cavare uno fosso per la samenta fabricare et alzare il cannone del poczo et levare la terra dalle poteche delle case site a s.to lor.o d. 6.-.12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.735; Pinto, Ricerca 2018).

10.5.1599 - MDLxxxxviiij A di 10 di maggio lunedi … f. 924 Al n.ro banco conto di fab.ca d. 8.2.8 et per lui a **Gio and.a quaranta** fabricatore per giornate 8 di m.ri a gr.a 27 et per giornate 19 di manipoli a gr.a 18 la giornata che han fatto per tutto li 26 ap.le prox.e passato nella fab.ca nelle case a s.to lor.o in una gradiata nella cantina al boccaglio del poczo al intofolatura dela samenta nella poteca et camera accosto la porta grande di d.e case a tagliar peczi d'astrachi levar la terra da d.a poteca et fabricare la porta del ballaturo della grade grande inclusi d. 23.10 per 600 pietre rustiche comprate per mano sua per le d.a fab.ca d. 8.2.8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.892; Di Liello, Giovan Battista Cavagna …, 2012 p.249; Pinto, Revisione 2018).
- f. 924 Al d.o d. cinquanta et per lui a Gio: **Gio and.a** et cesare **quaranta** fratelli fabricatori d.e ad comp.to di d. 1500 a buon conto della fab.ca che fanno nelle case site a s.to lor.o atteso li altri d. 1450 li sono stati pagati in piu par.te d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.892; Pinto, Ricerca 2018).

26.5.1599 - MDLxxxxviiij A di 26 di maggio mercoldi … f. 924 Al n.ro banco c.to di fab.ca d. cinquanta et per lui a Gio et **gio and.a** et cesare **quaranta** d.e ad comp.to di d. 1550 ad conto della fab.ca che fanno nelle case a s.to lorenzo atteso li altri d. 1500 li sono stati pagati in piu par.te d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.1001; Pinto, Ricerca 2018).

8.6.1599 - MDLxxxxviiij A di 8 di giugno martedi … f. 924 Al n.ro banco c.to di fab.ca d. cinquanta et per lui a m.o Gio: m.o **Gio and.a** et m.o Cesare **quaranta** fabricatori d.e ad comp.to di d. 1600 ad conto della fab.ca che han fatta et fan nelle case a s.to lor.o atteso li altri d. 1550 li sono stati pagati in piu par.te per meczo di d.o n.ro banco d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.1107; Pinto, Ricerca 2018).

25.6.1599 - MDLxxxxviiij A di 25 di giugno venerdi … f. 924 Al n.ro banco c.to di fab.ca d. quattro Et per lui a **Gio and.a quaranta** fab.re per giornate di m.ro n.o 7 a gr. 27 et giornate 12 di manipoli a gr. 18 che han fatto per tutti li 23 del p.te in diversi residoi nella fab.ca a san lor.o come per p.a del soprastante in filza appare d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.1209; Pinto, Ricerca 2018).

30.6.1599 - MDLxxxxviiij A di 30 di giugno mercoldi … f. 924 Al n.ro banco c.to di fab.ca d. cinquanta et per lui a Gio, cesare et **gio and.a quaranta** fabricatori ad comp.to di d. 1650 a conto della fab.ca che fanno nelle case a s.to lor.o atteso li altri d. 1600 li sono stati pagati in piu par.te d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.1228; Pinto, Ricerca 2018).

23.7.1599 - MDLxxxxviiij A di 23 di luglio venerdi … f. 1176 Al n.ro b.co c.to di fab.ca d. cinquanta Et per lui a Gio. **Gio and.a** et cesare **quaranta** fabr.ri d.e ad comp.to di d. 1700 ad conto della fab.ca han fatta et fanno nelle case a s.to lor.o atteso li altri d. 1650 li sono stati pagati in piu par.te d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.1368; Pinto, Ricerca 2018).

7.8.1599 - 1599 A 7 d'Agosto Sabato … f. 822 A Luca Dianora d. quaranta Et per lui a **gio. and.a quaranta** d.o per l'entrata del peg.e li deve del presente anno, d'una casa con più e diversi membri li à loc.a nel loco ove se dice la Conig.ra d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.817; Nappi, in Nap. Nob. 24 1985 p.179; Pinto, Revisione 2021).

13.8.1599 - MDLxxxxviiij A di 13 de Aug.to Giovedi … f. 1176 Al n.ro banco conto di fab.ca d. cinquanta et per lui a m.o Gio m.o **Gio and.a** et m.o cesare **quaranta** fabricatori d.e ad comp.to di d. 1750 d.e ad conto della fab.ca che han fatta et han da fare nelle case site a s.to lor.o atteso li altri d. 1700 li sono stati pagati in piu par.te d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.1547; Pinto, Ricerca 2018).

21.8.1599 - 1599 A di 21 di Aug.to sabbato … f. 721 Al n.ro banco c.to di fab.ca d. cinquantatre 4.7 Et per lui a m.o Gio, cesare et **Gio and.a quaranta** fratelli fabricatori d.e ad comp.to di d. 1803.4.7 per lo intero preczo di tutta la fab.ca fatta per essi nelle case site a s.to lor.o alli preczi convenuti con essi m.te cautele come appare per la mesura et calcolo di d.a fab.ca per costantino avellone quale si conserba in fascicolo atteso li altri d. 1750 li hanno rec.ti in piu par.te d. 53.4.7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.39; Pinto, Ricerca 2018).

4.9.1599 - 1599 A di 4 di sett.e sabbato … f. 321 Al n.ro banco c.to di fab.ca d. trenta et per lui a **gio and.a** Gio et cesare **quaranta** fabr.ri d.e ad conto della tonecatura han fatta et harando da fare nelle case a s.to lorenzo al preczo conforme alle cautele d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.133; Pinto, Ricerca 2018).

16.9.1599 - 1599 A di 16 di sett.e Giovedi … f. 486 Al n.ro banco c.to di fab.ca d. cinque 3.16 Et per lui a m.o **Gio and.a quaranta** fabricatore d.e cioe d. 2.3.10 per giornata 10 di m.ri a gr. 27 la giornata et d. 3.-.6 per giornate 17 di manipoli a gr. 18 la giornata che hanno vacare per tutto li 10 del p.te in diversi residoj nella case site a s.to lorenzo come per p.za del sop.te di d.a fab.ca q.o di d. 5.3.16 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.193; Pinto, Ricerca 2018).

23.9.1599 - 1599 A di 23 di sett.e Giovedi … f. 486 Al n.ro banco c.to di fab.ca … f. 486 Al d.o d. venticinque et per lui a Gio: cesare et **gio and.a quaranta** fratelli fabricatori d.e ad comp.to di d. 55 a buon c.to della tonecatura che han fatta et haverando da fare nelle case a s.to lor.o conforme alle cautele atteso li altri d. 30 li furno pagati a 4 del p.te d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.234; Pinto, Ricerca 2018).

5.10.1599 - 1599 A di 5 di ott.e martedi … f. 486 Al n.ro banco c.to di fab.ca … f. 486 Al d.o d. quindici et per lui a gio: **Gio and.a** et cesare **quaranta** fabr.ri ad comp.to di d. 70 a buon c.to della tonicatura che han fatta et han da fare nelle case a s.to lor.o conforme alle cautele atteso li altri d. 55 li have rec.ti in due volte d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.319; Pinto, Ricerca 2018).

9.10.1599 - 1599 A di 9 di ott.e sabbato … f. 486 Al n.ro banco c.to di fab.ca d. dudici 4.7 Et per lui a **Gio andrea quaranta** fab.re per giornate 27 di m.ri a gr. 27 et giornate 31 di manipoli a gr. 18 la giornata che han fatta dalli 14 di sett.e passato per tutto lo p.te di in diversi residoi alle case a s.to lor.o come per p.za del sopra.te di d.a fab.ca appare d. 12.4.7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.359; Pinto, Ricerca 2018).

25.10.1599 - 1599 A di 25 di ott.e lunedi … f. 738 Al n.ro banco conto di fab.ca … f. 738 Al d.o d. dudici .-.6 Et per lui a **Gio andrea quaranta** fabricatore d.e cioè d. 6.2.8 per giornate 24 di mastri a gr. 27 et d. 5.2.18 per giornate di manipoli a gr. 18 la giornata che han fatto per tutti li 23 del p.te in assettare le porte di pietre di sorrento a ponere le cancelle di ferro nelle lamie delle cantine delle due poteche di d.e case a levar la terra dal fundaco di s.to lighoro che remase quando si fè il cornicione di d.e case d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.475; Di Liello, Giovan Battista Cavagna …, 2012 p.251; Pinto, Revisione 2018).

16.11.1599 - 1599 A di 16 di nov.e martedi … f. 738 Al n.ro banco c.to di fab.ca d. dudici .-.15 et per lui a m.o **Gio and.a quaranta** fab.re d.e per giornate 27 di mastri et manipoli che ha fatto per tutti li 13 del p.te in diversi residoi et occorrenze nelle case site a s.to lorenzo dove havera da fare residenza il d.o n.ro b.co a ragg.e di d. 45 la giornata del uno et de altro come per p.za del sop.te q.o di in filza appare d. 12.-.15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.599; Pinto, Ricerca 2018).

24.11.1599 - 1599 A di 24 di 9bre mercoldi … f. 738 Al n.ro banco di fab.ca d. nove 1.7 Et per lui a **Gio and.a quaranta** fabricatore d.e per giornate 19 di m.ri a gr. 27 et giornate 23 di manipolo a gr. 18 la giornata che ha fatto dalli 15 per tutti li 20 del p.te in diversi residoi dentro le case a s.to lor.o nel quale havera da far

residenza il banco come per p.za del soprastante in filza particolarmente si declara d. 9.1.7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.648; Pinto, Ricerca 2018).

4.12.1599 - 1599 A di 4 di xbre sabbato … f. 738 Al n.ro banco conto di fab.ca d. sette .1 et per lui a m.o **Gio andrea quaranta** fabricatore d.e per giornate sedici di mastri a gr. 27 et giornate 16 di manipoli a gr. 18 la giornata che hanno fatto dalli 29 del passato per tutto il p.nte di in diversi residoi in le case a s.to lorenzo come per p.za del soprastante d. 7.1 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.702; Pinto, Ricerca 2018).

11.12.1599 - 1599 A di 11 di xbre sabbato … f. 934 Al n.ro banco c.to di fab.ca d. sei 2.8 Et per lui a m.o **Gio and.a quaranta** fabricatore d.e per giornate 14 di mastri a gr. 27 et per giornate 15 di manipoli a gr. 18 la giornata che hanno vacate dalli 6 del p.nte per tutti hoggi in diversi residoi nelle case site a s.to lorenzo come il tutto appare per p.za del sopra.te d. 6.2.8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.726; Pinto, Ricerca 2018).

23.2.1600 - Quando, il 23 febbraio 1600, fu stipulata la convenzione con i mastri che dovevano costruire il nuovo palazzo reale di Napoli "conforme il disegno fatto dal Cavalier Domenico Fontana", fu precisato che l'edificio avrebbe avuto "una facciata sopra il largo de Santo Loisi (Luigi)". I mastri erano: Giovan Battista Grimaldo, Giovanni Cola Franco, Francesco Castelli, Donato Picilla, Paolo della Monica, Giovan Domenico Nove, Giovanni Quaranta e **Giovanni Andrea Quaranta** (ASMN, Not. Bartolo Giordano, sch. 447, prot. 9, fol. 66r. (o 419); Giorgi, in Quaderni n. 8 Associazione Civitas Casertana, 2008 p.62).*

15.4.1600 - 1600 Adi 15 di Ap.le sabbato … f. 710 Al n.ro b.co c.to di fabrica … Al d.o d. otto 2.15 et per lui a **Gio and.a quaranta** d.e per giornate 23 di mastri a gr. 27 et per giornate 13 di manipolo a gr. 18 dalli 20 di marzo per tutto lo p.o del p.nte intonecare la gradiata della cantina sotto il cortile di d.e case in fare uno cantaro sop.a l'astraco di d.e case et altri residoi in quelle d. 8.2.15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 24, p.650; Pinto, Ricerca 2015).

18.6.1605 - f. 469 Vittoria Barrile Abb. di S.to liguoro deve a 18 de giugno per **Quaranta** [Gio. Andrea] d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, L.M. m. 15; Pinto, Ricerca 2021).
- Manca il secondo libro cassa del 1605 (Pinto 2021).

4.7.1605 - 1605 Adi 4 di lug.o lunedi … f. 539 A' **Gio: And.a quaranta** e paulo della monica d. cento cinquanta E per loro A' Scipione de Biase disse celi pagano de loro propri denari per la retrovendita dovera fare ad Beneficio loro d'annoi d. 15 che insolidum il g.o Gio: quaranta le teneno venduti con patto di Retrovend.o per Cautele a 5 d'Aprile 1604 in Curia de notar Mutio Salsano … (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 8, p.80; Pinto, Ricerca 2022).

11.7.1605 - f. 469 Vittoria Barrile Abb. di S.to liguoro deve a 11 de luglio per **Quaranta** [Gio. Andrea] d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, L.M. m. 15; Pinto, Ricerca 2021).
- Manca il secondo libro cassa del 1605 (Pinto 2021).

28.9.1605 - 1605 à 28 di Settembre mercordi … f. 291 A Cesare Piscicella d.ti trenta Et per lui a Cesare Sersale suo Gennero, d.o per altri.ti, Et per lui à m.ro **Gio: Andrea**, et Donato **Quaranta** fratelli fabricatori, et sono à comp.to de d.ti trecento cinquantotto, che sino à detto dì hanno ricevuto da lui, parte contanti et parte per banchi à conto della fabrica, che fanno in Ischia, per lo Monte della Misericordia declarando, che nelli d.ti 358 sono inclusi quanti denari hanno havuti per detta fabrica; con sua f.a a lui c.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.334; Pinto, Ricerca 2020).

28.9.1605 - f. 1178 Alfonso Siviglia deve a 28 7bre per **Quaranta** [Gio. Andrea] d. 25 (ASBN, Banco di S. Eligio, L.M. m. 15; Pinto, Ricerca 2021).
- Manca il secondo libro cassa del 1605 (Pinto 2021).

3.12.1605 - a 3 di xbre Sabato … f. 1178 Ad Alfonso Seviglia d. venti cinque; Et per lui à Mastro **Gio: And.a quaranta** d.e sono in conto dela fabrica quale ha fatto et haverà da fare per ser.o del Ecc.a de s.to liguoro a lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

8.7.1606 - E a detto [15 gennaio 1608] ducati dodici pagati per detti [Giovan Battista Manso e Fabrizio Guindazzo] a maestro **Giovanni Andrea Quaranta** sotto li 8 di luglio 1606 per due mesi che ha assestito nella sudetta fabrica (APMM, Ld 5, c. 201r, conto "Provisionati del nostro Monte"; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.234).*

19.8.1606 - E a detto [15 gennaio 1608] ducati sei pagati per detti [Giovan Battista Manso e Fabrizio Guindazzo] al detto [**Giovanni Andrea Quaranta**] sotto li 19 d'agosto 1606 per un mese finito a detto dì, et è licenziato (APMM, Ld 5, c. 201r, conto "Provisionati del nostro Monte"; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.234).*

16.9.1606-11.8.1607 - E a detto [15 gennaio 1608] ducati 307.3.15 pagati per detti [Cesare Sersale e Marc'Antonio Piscicello] in diverse partite dalli 16 di settembre 1606 per tutto li 11 agosto 1607 a **Giovanni Andrea Quaranta** et Arminio Auletta maestri fabricatori per loro giornate et de' manipoli vacate in detto tempo alla detta fabrica (APMM, Ld 5, c. 199v, conto "Fabbrica della casa et chiesa"; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.233).*

22.12.1606 - 1606 adi 22 de decembre Venardi … f. 1383 A Sebastiano Morales d. cento e per esso a **Gio: andrea quaranta** e, Paulo della Moneca dis.ro sili pagono in conto della fabrica che fanno nel regio novo palazo con mandato delli 26 del presente e per detto Paulo al detto gio: and.a per altretanti d. 100 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 11, p.675; Pinto, Ricerca 2022).

6.2.1607 - E a detto [15 gennaio 1608] ducati sei, 3 a **Giovanni Andrea Quaranta** sotto li 6 de febbraio [1]607 per 60 pesi di calce dolce con la portatura, pagati per detti [Cesare Sersale e Marc'Antonio Piscicello] (APMM, Ld 5, c. 199v.conto "Fabrica della casa et chiesa"; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.232).*

9.2.1607 - 1607 à 9 de feb.ro vernardi f. 398 A' gio: ant.o Carbone d. sette e per lui a m.ro **gio: and.a quaranta** d.o sono a comp.to de d. diece quali sono per una fossa da farsi dentro la chiesa de santo ligoro de donne monache de nap. quale fossa si ha da fare conforme li patti fatti fra essi quale ha da cavare lo terreno et cavarlo fuora murasa la lamia intonecarla farce li puoj e sopra li puoj le seggie sfondate la gradiata de due palmi larga e buttare l'astrico in terra e matonarla sopra assettarce lo portiello et nge lo deve dare esso con lo [spazio bianco] et fare le case bone et perfette ad elettione de m.o Col'aniello de Santis con patto à tutte le lloro spese per lo preczo de d. 20 finito e visto detta opera dal d.o Cola aniello a lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46; Pinto, Ricerca 2016).

1.5.1607 - Un architetto, un capomastro fabbricatore ed un maestro d'ascia maritimo, avuta notizia del varo del progetto, si offrirono, come partitari, a sostenere la fabbrica del molo a loro rischio, cominciando dal 1° di maggio 1607 e consegnandolo al 1° di maggio del seguente anno … Si stabilì una specie di compagnia d'appalto … Architetto inventore Colantonio Stigliola … Gli addetti ai lavori di fabbrica, che parimenti si impegnavano a versare ventimila ducati, si chiamavano: Ceccardo Bernucci, Gio. Giacomo di Conforto, Gio. Lorenzo Ferrarese, **Gio. Andrea Quaranta** … (Strazzullo, in Fuidoro n. 3 1957, p.88).*
- Nel 1607, approvato dalla R. Corte il progetto dell'Ing. Colantonio Stigliola, Ceccardo Bernucci ed altri «si offeriscono di fundare il nuovo Molo della città di Napoli da farsi al sito delli Molini del Castello dell'Ovo, secondo il disegno approvato dalla Regia Corte con li seguenti patti et conditioni …» (BNN, Brancacciana, I-E-10, cc. 41-43; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.31).*

20.6.1607 - E a detto [15 gennaio 1608] ducato uno, 4 a **Giovanni Andrea Quaranta** pagatili per detti [Cesare Sersale e Marc'Antonio Piscicello] sotto li 20 detto per 18 pesi di calce (APMM, Ld 5, c. 199v, conto "Fabbrica della casa et chiesa"; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.232).*

15.1.1608 - 15 gennaio 1608, risulta un pagamento: «Fabrica della casa e chiesa del nostro Monte [della MIsericordia] deve d. trecentoquaranta due t. 4.7. pagati a mastro **Gio: Andrea** e Gio: **Quaranta** per banco del Monte della Pietà dalli ss. Fabritio Guindazzo, et Gio: Battista Manso deputati di detta fabrica dalli 3 di gennaio 1606 per tutti li 9 de settembre seguente per loro giornate di mastri fabricatori et manipoli che hanno vacato in detto tempo in detta fabbrica» (APMM, Libro maggiore, n.185, anno 1605-08, f. 199; Del Pesco, in Napoli è tutto il mondo, 2008 p.189).*
- I documenti indicano quindi con chiarezza che i pagamenti effettuati nel 1608 sono relativi ad un periodo precedente e alla deputazione Guindazzo-Manso ben circoscritta nel tempo, cioè negli anni 1606-1607 (Del Pesco, in Napoli è tutto il mondo, 2008 p.189).*
- 1608 - Fabrica della casa et chiesa del nostro Monte deve a' 15 gennaio ducati trecentoquarantadue, tarì 4.7, pagati a maestro **Giovanni Andrea** et Giovanni **Quaranta** per il Banco del Monte della Pietà dalli signori Fabritio Guindazzo et Giovan Battista Manso deputati di detta fabrica, dalli 3 di gennaio 1606 per tutto li 9 di settembre sequente, per loro giornate de maestri fabricatori et manipoli che hanno vacato in detto tempo in

detta fabrica, a ragione, cioè, li detti maestri de carlini tre il giorno, et delli manipoli de grana 25 (APMM, Ld 5, c. 199r, conto “Fabbrica della casa et chiesa”; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.231).* Bibl.: Pacelli 1984, p. 106 nota 13 (datato al 1604); Del Pesco 2006, p. 293 e ivi nota 14 (trascr. parziale; collega erroneamente le date del 3 gennaio 1607 e del 9 settembre “sequente” all’inizio e alla fine dell’incarico svolto da Guindazzo e Manso, anziché, come si evince dal confronto con i pagamenti che seguono in questa appendice, al periodo in cui operano i capimastri e le rispettive maestranze); Del Pesco 2008, p. 189 e ivi nota 1 (trascr. parziale).

29.4.1608 - E a’ 29 d’aprile [1608] ducati tre, grana 10 a maestro **Giovanni Andrea Quaranta** per diversi accomodi fatti nella stanza del secretario del nostro Monte pagati per banco del Monte (APMM, Ld 5, c. 209r, conto “Fabrica della casa et chiesa”; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.237).*

5.8.1608 - E a 5 d’agosto [1608] ducati due alli **eredi de Giovanni Andrea Quaranta** pagatili per banco del Monte per saldo de tutte le opere de fabrica fatta per servizio del nostro Monte et dell’Ospedale d’Ischia, et fatta fare da altri sin al dì de sua morte (APMM, Ld 5, c. 209r, conto “Fabrica della casa et chiesa”; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.237).*

Gabriele (not. 1586-1615), fabricatore

5.7.1586 - 1586 adi 5 di luglio … f. 598 Alla s.ra fran.ca palescandola d. diece et per lui a m.ro **Gabriel quaranta** disse sono a conto dela fabrica fatta con suoi compagni al edificio di d.o monastero d. 10 (ASNa.BA, vol. 87, Banco del Popolo; Pinto, Ricerca 2013).

24.7.1586 - 1586 adi 24 di luglio … f. 720 Alla s.ra sore fran.ca palescandola d. diece et per lei a m. Gio And.a e **Gabriel quaranta** disse ad comp.to de d. 364.4.13 che li ha pagati a buon conto dela fabrica fatta per esso nel monastero di S.to And.a d. 10 (ASNa.BA, vol. 87, Banco del Popolo; Pinto, Ricerca 2013).

9.3.1588 - 1588 A’ 9 di Marzo Mercordi … f. 323 Al m.co Pietro gil d.ti quattro cor.ti per lui à **Gabriele quaranta** Disse à comp.to di d.ti quattordici che seli pagano cioè d.ti otto per tante opre fatte nelle case del s.r Carlo moles, et d.ti sei per tante opre fatte nelle sue case delche resta integram.te pagato, che l’altri à comp.to l’ha recevuti contanti in più partite, a’ lui contanti d.4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

13.3.1591 - MDLxxxxj Adi 13 di marzo mercoldi … f. 71 Ad Sore brigida di aponte per mano del abb. santillo mont.ro d. due et per lei ad m.ro **gab.le quaranta** d.e per 4 giornate di m.ro fabricatori et manipoli ed dec.do havere pagati altri c.ni 26 per 400 pietre et 6 pesi di calce d. 2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.258; Pinto, Ricerca 2017).

13.10.1592 - 1592 à di 13 d’8bre Martedi … f. 1283 A’ Gio: donato Santoro d. cinque et tt. 4 et per lui à m.ro Gio: dom.co de balda et m.ro **Gabriele quaranta** insolidum d.o à comp.to di d. diece et seli pagano in parte della fabrica han da fare in una sua cam.a nella massaria per mezzo di Vic.o della monecha, al d.o Gio: dom.co solo con.ti d. 5.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1527; Pinto, Ricerca 2017).

14.7.1598 - MDLxxxxviij Adì 14 di luglio martedi … f. 867 Ad Anello longho d. cento et per lui a gio gio andrea et **gabriele quaranta** d.e sono ad conto della fab.ca secondo appare per Instro in curia di n.re Gio fer.te cavaliere et sono ad comp.to di d. 200 per d.a fab.ca d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.633; Pinto, Ricerca 2018).

13.9.1599 - 170 1599 Aniello longo deve … a’ 11 de sett.e … a’ 13 per **quaranta** d. 50 (ASBN, Banco AGP, L.M. m. 22; Pinto, Ricerca 2016).

25.9.1599 - 1599 Adi 25 de 7bre sabato … f. 590 Ad Aniello longo d. tre tt. 4 et per lui a **gabriele quaranta** d.e per tante giornate de mastri et manipoli, et resta sodisfatto per le dette giornate insino al p.nte dì a lui cont.i d. 3.4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2015).*

5.5.1600 - 1600 a 5 di Maggio Vernedi ... f. 1204 Ad Aniello longho d. quattro et g.a 18 e per lui à **Gabriele quaranta** d.e per final conto et a comp.to di tutta la fabrica et residij che have fatti nella sua casa sita al incontro S.to Ligoro insino alla p.nte gior.ta et non deve havere cosa alc.a da lui et essere integram.te sodisfatto à lui con.ti d. 4.-.18 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 15; Pinto, Ricerca 2014).*

5.6.1600 - 1600 Adi 5 de Giugno lunedi … f. 432 Ad Ascanio della tolfa d. dua et gr. sette E per lui a mastro **gabriele quaranta** d.e a comp.to de d. 4.2.17 ciò è carlini tredici e meczo per nove pesi di calce a gr. 15 il peso grana dece per la portatura carlini nove et gr. 4 per venti quattro tufoli impetenati con la portatura per le pesuni goretto per uno canale per il capo delli versi delle dette pescine et carlini vint'uno per sei giornate de fabricaturi a gr. 35 la giornata che sono andate in accomodare le intofulature la porta della cocina la stalla et annettare le ciminere della casa che tene locata dal sig. Gio: Ant.o grimaldo fuore la porta di s.ta M.a de Costantinopoli e li restanti carlini 25 li ha havuti cont.i a lui cont.i d. 2.-.7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 30; Pinto, Ricerca 2016).

30.8.1600 - 1600 adi 30 Agosto Mercordi … f. 206 A Gio: vinc.o bon'acquisto d. dieci E per lui a m.ro **Gabriele quaranta** dissero sono per mastri e manipoli fatture fatteli et giornate vacate per servitio dela sua casa sita al'incontro Giesumaria quale detto Gabriele lo quieta per lo passato fatture, et giornate sin a 29 del p.nte, et seli son pagati con content.to di Troilo d'abenante, a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 31, p.456; Pinto, Ricerca 2016).

9.9.1600 - 1600 adi 9 settembre sabbato … f. 206 A Gio: vinc.o buon'acquisto d. dieci E per lui a m.ro **Gabriele quaranta** d.o per tante manifatture lha fatte nela sua casa sita a Giesu maria cioè in tante giornate mastri et manipoli per fabricare in detta sua casa et sono delli denari questi di passati sono stati ad esso Gio: vinc.o pagati per Troilo d'abenavole per convertirli in fabrica in detta sua casa come appare per cautela per mano di n.re Mutio salsano a quale si habbia relatione, et seli son pagati con consenso del detto d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 31; Pinto, Ricerca 2016).

6.6.1601 - 1601 a' 6 di Giugno Mercordi … f. 865 A' Troiano de bottunis d. tredeci tt. 1.10 e per lui al dott. Anello longo d.o per comp.to de d. trenta, quali sono per la entrata che gli dovrà alla metà di luglio p.o venturo per un appartamento di sua casa che tiene in affitto da lui per il presente anno per prezzo de d. 60 atteso lo restante l'ha pagato per suo ord.e cioè d. 12.4 a Gabriele dela greca d. 1.2.10 à **Gabriel quaranta**, e li restanti per fin a comp.to l'ha speso in cose necessarie di detta casa, e per lui a fran.co apicella per altritanti a lui con.ti d. 13.1.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2016).

22.10.1601 - A' 22 de Xbre 1601 Sabato … f. 108 Alli Mastri di S.ta M.a de costantinopoli d. otto, E per loro a' Placito de santis, et **Gabriele quaranta**, d.o sono a comp.to de d. centoquattordeci, nelli quali sono inclusi d. centosei pagatoli per n.ro Aniello balzerano sin come n'appare polisa, et sono a conto della fabrica, che fanno della chiesa nova de S.ta M.a de Costantinopoli d. 8 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 17; Pinto, Ricerca 2015).*

5.4.1603 - 1603 a 5 d'Ap.le … f. 431. A Ottavio Carrafa de Gio: batta d. sei, et per lui a m.ro **Gabriele quaranta** diss.o a comp.to de d. settant'otto att.o l'altri l'ha rec.ti cioè per lo b.co de … d. 12 et l'altri giornaliermente da lui cont.ti, come per una lista di m.o Ottavio la quale sta in potere di d. **gabriele**, et sono a bon conto fra essi dela fabrica et mastria che fa in sua casa a lui cont.ti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2010).*

9.8.1603 - 1603 A 9 de Agosto … f. 1381 Ad Ottavio Carrafa de Gio Battista d. quattordeci. E per lui a m.o **Gabriele quaranta**, disse li paga cioè d.ti undici a comp.to de tutte le giornate fatte nella fabrica sua per tutta questa settimana per comp.to de tutte l'altre giornate fatte per tutto hoggi, atteso l'altre geli ha pagati settimana per settimana et li altri d.ti tre sono à comp.to di d.ti cento settanta tre, atteso l'altri li ha rec.ti parte per polise et parte con.ti settimana per settimana declarando, che gi è un'altra sua polisa per complimento de ducati cento trenta, e va inclusa ali detti ducati cento settanta tre, quali ducati cento settanta tre li sono pagati a bon conto dela fabrica, che fa a staglio in detta casa conforme l'Instrumento al quale s'habbia relatione. In piede della quale lo sudetto **Gabriele** se contenta recevere lo sudetto pagamento a lui contanti d. 14 (ASNa.BA, vol. 152, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

2.1.1604 - 1604 Adi 2 di Gennaro venerdi … f. 406 Ad ottavio carafa di Gio batta d. diece et per lui a m.o **Gab.le quaranta** d.e sono ad comp.to di d. 205.4 atteso li altri li have rec.ti parte per banco et parte di con.ti giornal.te in piu volte et d.e seli pagano ad comp.to et final pag.to di tutta l'opra che ha fatto a staglio nella casa sua come per Instro appare in curia di n.re troilo schivella per li patti di essa fab.ca quale Instro se da per rotto et casso itache e l'uno e l'altro sia libero che possa far quello li pare et piace restando quieto et sadisfatto del detto pag.to: con declarat.e ancora che di tutta l'altra opra fatta in detta a giornate per li residoi et altre cose necess.e e stato intiera.te sadisfatto et così nelo quieta atteso l'have pagato ogni cosa giornal.te qual pag.to si e fatto con la con.ta di d.o Gabriele d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.24; Pinto, Ricerca 2018).

10.5.1604 - 1604 a x di Magio lunedi … f. 644 A Pietro burghetto d.ti quattro Et per lui a m.ro **Gabriele quaranta** fabricatore, diss.o a comp.to de d.ti ventisei, atteso li altri l'have havuti in più par.te, et sono per calce pietre et peczi d'astrachi, et per opere et mastria in la fabrica del suo giardino vicino alli Cappuccini, dove se dice alla Concep.ne, et d.a fabrica l'ha incominciata dali 24 del mese d'ap.le insino ali 8. stante, et è sodisfatto insino à d.a giornata con fir.a del d.o Gabriele à lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.732; Pinto, Ricerca 2022).

9.10.1604 - à 9 di ott.e 1604 sabbato … f. 571 A don fran.co Bernaldo de Guird.s come tutore di don Her.do de Mayorca d. otto, e per lui à m.o **grabiele quaranta** frabicatore dissero seli pagano m.te ord.e de S. C. in banca de Romano in conto della frabica che ha da fare in la Cappella dentro la Conceptione di s.to Jac.o delli spagnoli del q.o Hernando di Mayorga seniore d. 8 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 6, p.202; Pinto, Ricerca 2021).

23.12.1605 - 1605 à 23 de xbre vernadi … f. 1296 Ad ottavio Carrafa de gio: b.a d. vente e per lui à m.ro **gabriele quaranta** et m.ro gio: lorenzo ferrarese d.o sono à bon conto dell'opera che fanno et hanno da fare de fabrica sotto il suo giardino conforme lo Instro al quale se habbia rellat.e à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41; Pinto, Ricerca 2017).

2.1.1606 - 1606 à 2 de gennaro lunedi … f. 339 Ad Ottavio Carafa de gio: b.a d. diece e per lui a m.ro **gabriele quaranta** et à m.ro lorenzo ferrarese et sono a bon conto della fabrica che hanno à fare sotto il suo giardino a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44; Pinto, Ricerca 2017).

13.8.1607 - 1607 a 13 Agosto lunedi … f. 948 A Zinobia Scaglione d. vinti cinque Et per lei a **Gabriele quaranta** d.o celi paga cio è d. dudici mezzo accomp.to di pagam.to di due stantie con la comodità del acqua che tiene allogate et altri d. 12 ½ per la intrata del anno presente declarando anchora havere havuta da lei d. sittanta in varie partite in conto della fabrica con il suo giardino et nel terzo solaro di sua casa et di uno necessario che ha fatto in sua casa a refare luno altro nelle mesure d. 25 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

22.12.1607 - 1607 à 22 di xbre lunedi … f. 469 A Zinobia Scaglione d.ti quattro, Et per lei à m.o **Gabriele Quaranta** d.o à comp.to di tutti li ser.tij di fabrica cavatura di pedamente, et ogn'altra cosa havesse cavato et cossi fabricato dal di dell'altra polisa finale della fabrica antecedente per il banco di Sant'eligio insino al presente, et fatta la mesura per persone esperte, cossi dall'una parte come per l'altra talche con questa confessa esser da lui integram.te sodisfatto à lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.1558; Pinto, Ricerca 2020).

22.9.1609 - 1609 a 22 de 7bre martedi … f. 619 A n.ri del Ospedale d. novant'otto tt. 1.15 e per essi à m.ro **gabriele quaranta** e compagni fabricatori a complim.to de d. 379 tt. 3.15 per tutta la fabrica che hanno fatta nel novo quarto del mon.rio de n.ra S.ra dela concettione come destintamente appare per mesura fatta per m.o depietro Colonna a 4 del p.nte la quale se conserva nel archivio del detto Reale Osp.le che li restanti d. 281.2 l'have receputo in diverse par.te per n.ro med.o banco d. 98 1.15 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 17, p.160; Pinto, Ricerca 2016).

13.11.1608 - 1608 adi 13 di 9bre Giovedi … f. 1209 A Nostri dell'hosp.le d. cinquanta E per loro a m.ro **Gabriel quaranta** e compagni fabric.ri d.o seli pag.o a buon conto di quello hauranno d'havere per la fabrica, che al presente stanno facendo delle mura della clausura del nuovo quarto del mon.o et sono a comp.to di d. 100 che li restanti d. 50 seli pagorno a 15 di 8bre pass.o per mezzo di questo b.co con.ti al d.o Gabriele, e Sabato marchesano compagni d. 50 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 14, p.429; Pinto, Ricerca 2022).

23.10.1609 - 1609 a 23 de 8bre venerdi … f. 173 A Zinobia scaglione d. sette e per lei à fran.co carrafa di alfonso a complim.to di quanto li deve per tutto l'ultimo de aprile 1609 ciò è d 12 per lo laudemio dela casa che have comperata da m.ro **gabriele quaranta** congrua alla sua casa e di tutto il censo che li doveva pagare insino al sudetto dì tanto della sua casa propria quanto quella comprata et anco del terreno che have censuato dietro tutte due le case che li restanti l'have receputo da essa in tante robbe e cont.ti e per lui a gio: battista accetto per altritanti d. 7 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 17, p.358; Pinto, Ricerca 2016).

13.9.1610 - 1610 à 13 di 7bre lunedi … f. 976 A D.a Costanza Spinella d. diece, e per lei à **Gabriele quaranta** d.e in conto dell'opera che ha pigliata della fabrica del suo Mon.rio à l. c. d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.491v; Pinto, Ricerca 2011).

25.9.1610 - 1610 adi 25 di 7bre Sabbato … f. 976 A D. Costanza spinella d.ti dieci e per lei a **Gabriele quaranta** disse in conto della fabrica [S. Ligorio] a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.481v; Pinto, Ricerca 2011).

29.10.1610 - 1610 a 29 di 8bre f. 84 A Ludovico Righi d. diece E per lui a m.ro **Gabriele quaranta** d.o in nome di Costanza Spinella d.o in conto della fabrica che fa dentro lo mon.rio di S.to ligoro di questa Citta d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 61, p.218; Pinto, Ricerca 2020).

18.12.1610 - 1610 adi 18 di xbre Sabbato … f. 1378 A D. Costanza spinella d.ti dieci e per essa a m.ro **Gabriele quaranta** disse a comp.to et final pagamento di d.ti 111.1 che li spettano per la manifattura di pedamenti mura pilastri et archi fatti nel llor Mon.rio di s.to ligoro magg.re conforme alla misura et apprezzo fatto da Gio cola franco experto eletto da esso m.ro **Gabriele** ne l'opera p.tta quale apprezzo sili è restituito et si dona per casso et nullo restando integramente sadisfatto per l'opera p.tta e per esso a Pietro di pace per altri tanti a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.634; Pinto, Ricerca 2011).

14.1.1611 - 1611 a di 14 di Genn.ro vernardi … f. 363 A D. Costanza spinella d. dieci e per essa a **Gabriele quaranta** in conto della fabrica a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 55; Pinto, Ricerca 2011).*

1.2.1611 - 1611 a di p.° di feb.ro … f. 363 A D. Costanza spinella d. dieci e per essa a **Gabriele quaranta** … (ASBN, Banco AGP, L.M. m. 44; Pinto, Ricerca 2011).*
- manca uno dei due Giornali di cassa del 1611 (Pinto, Ricerca 2011).

29.3.1611 - 1611 a 29 Marzo Martedi … f. 1643 A d. Costanza spinella d. diece E per lei a **Gabriele quaranta** in conto della fabrica d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 49; Pinto, Ricerca 2023).

6.5.1611 - 1611 a di 6 di Maggio … f. 363 A D. Costanza spinella d. dieci e per essa a **Gabriele quaranta** … (ASBN, Banco AGP, L.M. m. 44; Pinto, Ricerca 2011).*
- manca uno dei due Giornali di cassa del 1611 (Pinto, Ricerca 2011).

30.6.1611 - 1611 a di 30 di giugno … f. 407 A D. Costanza spinella d. dieci e per essa a **Gabriele quaranta** … (ASBN, Banco AGP, L.M. m. 45; Pinto, Ricerca 2011).*
- manca uno dei due Giornali di cassa del 1611 (Pinto, Ricerca 2011).

30.7.1611 - 1611 a di 30 di luglio Sabbato … f. 407 A D. Costanza spinella d. dieci e per essa a M.ro **Gabriele quaranta** disse a comp.to et final pagamento di d. 141 che li altri li ha ricevuti da essa di contanti e per mezo di questo banco quali sono per lo integro prezzo del magisterio fatto nella fabrica che ha fatta fare nel Mon.rio di S.to Ligoro magg.re et convenuta mesurarsi et gia mesurata et calculata a la ragg.ne convenuta restando integramente sodisfatto insino al presente per la fabrica p.tta convenuta a staglio a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 55, p.358v; Pinto, Ricerca 2011).*

10.8.1611 - 1611 a di 10 di Agosto … f. 407 A D. Costanza spinella d. dieci e per essa a **Gabriele quaranta** … (ASBN, Banco AGP, L.M. m. 45; Pinto, Ricerca 2011).*
- manca uno dei due Giornali di cassa del 1611 (Pinto, Ricerca 2011).

3.11.1611 - Introito 1611 D.V.B. … [f. 220r] … adi 3 di Nov.e 1611 R.to per il banco di s.to eligio da claudio vinciprova d.ti quarantanove e t. uno. disse pagarli à comp.to di d. cinquantacinque che l'altri d. cinque tt. quattro l'ha consignati per or.ne dela s.ra abba à mastro **Gabriele quaranta** per accomodare la casa del detto m.rio dove al p.nte habita sullocatoli da Gio: and.a de amore per l'istesso prezzo di d. cento et dece l'anno (ASGA, n. 120; Pinto, Ricerca 2011).

4.1.1612 - 1612 à 4. di Gen.io … f. 358 Ad Aniello Longo ducati due. Pol.a de' 4 di Gennajo 1612. E per esso a **Gabriele Quaranta** per comprarne calce, e rapilli per acconciare l'astraco di esso girante d. 2 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 8, p.73; Pinto, Ricerca 2017).

12.1.1612 - 1612 a 12 di Gen.ro giovedi … f. 571 A Aniello longo d. cinque et per lui a **Gabriele quaranta** in conto delle sue giornate e suoi manipoli per l'astrico che fa in una delle sue camere di sua casa d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.71; Pinto, Ricerca 2022).

17.7.1613 - 1613 à 17 di lug.o Mercordi … f. 1917 A Claudio Vinciprova d. cinquantacinque Et per lui al Mon.rio di Santo ligoro d.e à comp.to di d. cinquantasette, e mezzo atteso l'altri l'have pagatile m.ro **Gabriele quaranta** capom.ro che serve in d.o Mon.rio per accomodare la casa dove habita … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.893; Pinto, Ricerca 2019).

14.1.1614 - 1614 a 14 di Gennaro Martedi … f. 267 Al Marchese di San Giuliano d. tre e per lui a m.ro **Gabriele quaranta** d.o sono in conto della Acconciatura della Casa d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.69; Pinto, Ricerca 2023).

19.4.1614 - 1614 a 19 di Ap.le Sabbato … f. 1560 Alli deputati del Acqua e Mautoni d. cinquanta e per loro a **Gabriele quaranta** Agostino Majorana Minico di Jordano Gio: Batta dello furno Gio: And.a Ferrigno e Pietro di Stabile m.ri fabricatori in conto della fabrica delle Molina … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.508; Pinto, Ricerca 2023).

11.7.1615 - 1615 à 11 de luglio Sabbato … f. 1331 Alli Dep.ti della Mattonata d.ti sessantacinque con m.to di d. 90 E per essi a **Gabriele quaranta**, agostino maiorino, Minico de Jordano Gio: batta dello furno Gio: ant.o ferrigno, et Pietro de Stabile d.o seli pagano in conto della fabrica delle molina si fanno per essi d. 65 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.890; Pinto, Ricerca 2024).

Innocenzo (not. 1589 m.1604), tavolario

6.10.1589 - Adi 6 de ottobre 1589 … f. 222 Al olim banco de vollaro solaro et composta d. dui et per loro al m.co vic.o della monica in vertu de mandato del Ill.e s.r pompeo salernitano reggio cons.o et com.rio delegato espedito a 5 del p.nte appresso lo m.co gio geronimo coppola atteso per detto … debbiano pagare detti d. 2 a detto m.co vic.o per lo apprezzo fatto della casa delli m.ci gio: geronimo et ascanio composta come per detto mandato hoggi infilzato et per lui al m.co **Innocentio quaranta** dissero sono per altritanti d. 2 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2014).

6.9.1591 - 1591 à di 6 di 7bro Venerdi … f. 333 All'Ill.mo s.r Diomedes carrafa d. trentuno et mezzo et per lui al m.co **Innocentio quaranta** dissero seli pagano à complim.to di d. 49.2.10 per tanti che d.to Innocentio hà pagati in suo nome al m.co Colambruoso de martino per il prezzo di pesi 550 di calce che ha venduta et consignata al d.to s.r Carrafa per ser.tio di sua casa di pezzuolo à r.one di gr. 9 il peso atteso li altri li ha riceputi con.ti d. 31.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.620; Pinto, Ricerca 2017).

8.10.1591 - 1591 à di 8 d'8bre Martedi … f. 400 All'Ill. s.r Diomede carrafa d. cinquantatre et mezzo et per lui à **Innocentio quaranta** diss.o seli pagano à buon conto del prezzo di pesi 798 di calce che l'hà fatta consignare per ser.tio di d.to s.r per la fabrica del giardino di nap. à gr. 10 ½ il peso inclusa la portatura di essa à lui con.ti d. 53.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.743; Pinto, Ricerca 2017).

3.7.1592 - 1592 à di 3 di luglio Venerdi … f. 751 Al s.r Diom.e carrafa d. ventidui et mezzo et per lui al m.co **Innocentio quaranta** diss.o per il prezzo di pesi ducentosessantacinque di calce che l'ha fatta consignare per servitio della fabrica di sue case di pezzuolo a lui con.ti d. 22.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.981; Pinto, Ricerca 2017).

25.9.1592 - 1592 à di 25 di 7bre Venerdi … f. 1128 Al s.r Diom.e carrafa d. ventuno et tt. 2 et per lui al m.co **Innocentio quaranta** d.o sono à complim.to di d. trentadui, et tt. 2 a buon conto del legname che l'ha fatto consignare da Gio: ant.o de giulijs per ser.tio del suo giardino di nap. et di quello di pezzuolo, atteso li altri l'hebbe contanti à lui con.ti d. 21.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1429; Pinto, Ricerca 2017).

10.4.1593 - 1593 à di 10 d'aprile sabbato … f. 654 A' fra Ger.mo Spaccamiglio d. ottantasette et per lui à m.ro Gio: camillo de lando fab.re d.o seli pagano per final pagam.to della fabrica da esso fatta nel lor mon.rio di s.to luise, ciò è un nuovo dormitorio l'appedatura di esso il tetto coperto incatenatura pontellatura et tonica di d.ta fabrica, includendo anco in d.ta summa tutte le giornate fatte extra li lor patti come diss.o apparere per le cautele tra lor fatte alle q.le s'habbia relatione et per lo apprezzo et misura fatta da Gio: vic.o della monica et **Innocentio quaranta**, dando per rotte et casse tutte liste ò vero par.te che apparessero di nuovo

dopo il detto pagam.to della soprad.ta summa à lui con.ti d. 87 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.616; Pinto, Ricerca 2018).

5.10.1593 - MDLxxxxiij Adi 5 di ottobre martedi f. 475 Al sig.r Pier antonio ferraro d. sei et per lui ad m.ro Cesare lombardo fabricatore et pietro paulo punzo insolidum et per d.o ad **Innocentio quaranta** d.e per altr.ti d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.920; Pinto, Ricerca 2018).

9.12.1593 - MDLxxxxiij Adi 9 di xbre lunedi [? giovedi] … f. 597 Ad luciano quaranta Et per lui ad **Innocentio quaranta** suo fratello d. ottanta ad comp.to di d. 190 che li restanti d. 150 li have rec.ti di con.ti quali d. 190 seli pagano per la spesa fatta dal d.o Innocentio per servitio di gio: quaranta della gratia concessali da sua ecc.a cioè d. 120 per lo preczo di uno schiavo et li restanti d. settanta per altre spese da lui fatte d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.1146; Pinto, Ricerca 2018).

5.7.1595 - 1595 a di 5 di luglio mercordi … f. 158 Al m.co **Innocentio quaranta** d. cinquanta et per lui a Matteo angelo pinto d.o se li pagano per altritanti; et per lui a Gioseppe sorrentino per altritanti a lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.959; Pinto, Ricerca 2010).

27.4.1596 - Spettabile Diomede Carrafa etc. Havendo Sua Eccellentia per servitio della Regia Corte comandato che si facci misura finale della fabrica della regia nova cavalleritia di questa città, et per fare detta misura bisogna farsi le prove nelle pedamente delle mura di quella, per il che Vincenzo della Monica et Pignalosa Cafaro, alli quali è stata concessa detta misura, ne hanno fatto intendere che ci bisognano dinari per pagare l'opere che hanno da cavare et fare le prove per vedere le profondità delle pedamente di detta fabrica, però certificandovi del predetto vi dicemo et ordinamo debbiate pagare a **Nocentio Quaranta**, vostro pagatore, ducati quindici per quelli pagare alli operarii che haveranno da fare dette prove alle dette pedamente delle mura di detta regia nova cavalleritia con interventione di detti misuratori eletti ut supra. Neapoli, die 27 Aprilis 1596. Don Petrus de Castellet pro Magno Camerario, etc (ASNa, *Sommaria*, *Bandorum*, vol. 16, c. 142r; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.113).*

15.2.1597 - 1597 A 15 febraro sabato f. 384 Al duca di Monteleone d. ottanta et per lui à paolo sagese piperniere d.ro à comp.o di d. 350 per preczo de tanti piperni dati per servitio della fabrica della nova logia del giard.o de nap. come per il conto tassato da vin.o della monica et **innocentio quaranta**, che li restanti d. 270 seli son pagati in più volte per diversi banchi a lui contanti d. 80 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.195; Pinto, Ricerca 2019).

29.12.1598 - MDLxxxxviiij Adi 2 di Gennaro et fu a 29 passato … f. 329 Alli Depotati della pecunia di q.a Citta d. dudici Et per loro ad **Innocentio quaranta** al quale seli pagano in vertu di m.to delli Sig.ri eletti et loro diss.o seli deveno per la sua prov.ne di mesi tre finiti al ult.o di ott.e 98 come persona depotata alla mesura et tener conto della fab.ca se fa per d.a Citta al molo di meczo a d. 4 lo mese jux la conclosione fatta a 27 di sett.e 96 et per d.o a luciano quaranta per alt.ti d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.8; Pinto, Ricerca 2018).

21.4.1599 - MDLxxxxviiij A di 21 di Ap.le mercoldi … f. 843 Alli Depotati della pecunia d. cento et per lui a Detio lanzetta et filippo guaderisio insolidum d.e ad comp.to di d. 200 che li spettano per palmi 2500 di sassi serviti per la inbasolatura di terra fatta nelli magazzeni si fanno per q.o Citta al molo di meczo a ragg.e di gr. 8 lo palmo iux. la mesura fatta per **Innocentio quaranta** mesuratore di d.a fab.ca che si conserba per il rat.le atteso li altri d. 100 per d.o comp.to li ha rec.ti con mandato del p.o di marzo 99 d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.760; Pinto, Ricerca 2018).

2.10.1599 - 1599 A 2 d'Ottobre Sabbato … f. 436 A fabritio d'arminio d.ti nove, et per lui à vinc.o franzese, et Gio: lor.o ferrarese fabricatori ins.m diss.o sono per l'opera fatta in la Conser.ne nova di Grani, et farine per apprezzo fatto per **Innocentio quaranta** mesuratore di d.ta fab.ca et seli pagano per ord.e del Eletto sped.o à 18 del pass.o; contanti à d.o Gio: lor.o d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.1008; Pinto, Ricerca 2021).

9.10.1599 - 1599 adi 9 di ottobre, Sabbato … f. 933 A Scipione Grimaldo della the.ria d.ti 0 tt. 4 et per lui a fenalino gresca dissero a comp.to de d. 4.1 che importa la metà del prezzo d'un muro divisorio tra lui et detto fenalino, misurato et apprezzato dall'ingegniero **Innocentio quaranta**, che li altri car.ni 34 l'ha riceputi da lui contanti in più partite a lui contanti d. 0.4 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1, p.238; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.175; Pinto, Revisione 2016).

- **Quaranta Innocenzo**, 1599, 9 ottobre. Misura ed apprezza un muro per dirimere una controversia tra Scipione Grimaldi e Fenalino Gresca (Nappi, in Nap. Nob. 28 1989, p.138).*

3.7.1601 - 1601 à 3 di luglio martedi … f. 418 Al Marchese di chiusano d.ti venti, Et per lui à m.ro Danese de Donna, et m.ro Vincenzo franzese d.o à buon conto dell'opra sono obligati farli di fabrica nella casa d'esso mar.se di Puzzuolo dove si dice la croce col patto, che hanno fatto à rag.e di tante canne ad onza per lo preczo giudicherà Vincenzo de la monaca, et **Vincenzo quaranta** al giuditio de questi sono convenuti di stare, et promettono lavorare con tanti maestri et manipoli, che seranno necessarij et finirla fra termine di dui mesi; purche non manca la robba che l'ha da dare esso marchese, cioè calce, legname rapillo e pietre et non altro; Et per d.to Vincenzo franzese à d.to Danese de Donna d.o per al.tanti à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.670; Pinto, Ricerca 2019).

3.4.1602 - 1602 à 3 d'aprile Mercordi … f. 615 A Gio: Paolo Parise d.ti sette e tt. 4 Et per lui à col'ant.o galderiso piperniero d.o sono cioè d.ti cinque e tt. 2 per lo preczo de 12 gattoni di pietra di sasso per sei ciminere vendutoli et consig.li à rag.e di c.ni 4 ½ l'uno lavorato tt. 3 per una pietra perciata similm.te di sasso per porgeturo d'una cisterna d.ti 1.-.10 per lavoratura di canne 75 di peczi d'astrachi per gradiata; e tt. 3.-.10 per manifatt.a di cinque soffici fatte à cinque grade di porta similm.te de sasso per ser.o di sua casa ius. la misura et preczo fatto per **Innocentio quaranta** à 2 stante a lui c.ti d. 7.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.267; Pinto, Ricerca 2019).

13.7.1602 - 1602 à 13 de luglio sabbato … f. 1253 Ad Aniballe Cesario d.ti cento e per lui à m.ro fran.co Conte fabricatore tanto proprio nomine quanto come procuratore delli suoi compagni gio: laur.o ferrarese, Cesare lombardo et gio: batta del furno d.o in conto della frabica fatta à staglio nella chiesa et hospitale de santa m.a della pacientia Cesaria quale si è mesurata per gio: Cristofano d'alberto et **Innocentio quaranta** à lui con.ti d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35; Pinto, Ricerca 2016).

13.7.1602 - 1602 à 13 de luglio sabbato … f. 1253 Ad Aniballe Cesario d.ti otto e per lui a m.ro gio: batta Croce tagliamonte d.o sono ciò è d.ti 4 d'essi per un megliaro de pietre spaccate che ha tagliato et consig.to questa settimana per la frabica che si fa à giornata nell'ospitale et appartamento di sopra della pacientia Cesaria et li altri d. 4 sono per tanti arbitati per gio: Cristoforo d'alberto et **Innocentio quaranta** che selli deveno per havere appianato il monte de dudici fossi seu pedamenti inlla fabrica della chiesa a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35, p.325r; Pinto, Ricerca 2016).

5.11.1602 - 1602 Adi 5 di 9bre ... f. 855 A bar.eo di corduba d. due et per lui a simonetto di rocca et anello di ben.to d.e ad comp.to di d. 187 et d.e sono per final pag.to di tutta l'opera per lui fatta insino a 10 di 7bre 1602 nella sua masseria di posilipo nel tagliar del monte del purgaturo della cisterna del nichio del camarino formale accomodare di strada fattura delicisto per pigliar l'aqua da d.a strada et bassar la porta con tagliar acomonte et ogni altra sorte di serv.o per loro fatto conforme alla nota.to et mesura fatta da **Innocentio quaranta** et cautela fatta per n.re ottavio di laurentiis alle q.li se refere et per d.o a Gio Dom.co ferrucio d.e seli pagano per saldo et final pag.to di tutte le sue giornate et fatiche fatte in tagliar li monti et pietre in d.a opra d. 2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.623; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.175; Pinto, Revisione 2013).*
- Quaranta Innocenzo, 1602, 5 novembre. Misura i lavori eseguiti da Simonetto di Rocca ed Aniello di Benedetto nella masseria di Bartolomeo di Corduba a Posillipo (Nappi, in Nap. Nob. 28 1989, p.138).*

3.3.1603 - 1603 Adi 18 di marzo ... f. 619 Al Monasterio di S.ta Maria de libera del Vomere d.ti dodici e per lui a m.o fran.co Conte fabricatore d.e a comp.to tanto delli d.ti 168 per la fabrica apprezzata per la misura fatta da **Innocentio quaranta**, e m.ro Fabio de Bruna quanto per li servizi apprezzati dal sop.to **Innocentio quaranta** e m.ro Fabio de Bruna q.li non erano inclusi nella prima misura, atteso l'altri li ha ric.ti per partite di b.co e di contanti come appare nelli loro libri declarando essere intieramente sodisfatto per tutta la fabrica e qualsivoglia servizio havesse fatto per tutto il tempo ha fabricato nel detto convento insino ad hoggi d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 36, p.224; Pinto, Ricerca 2013).*

18.3.1603 - 1603 Adi 18 di Marzo ... f. 824 A Gio Iacovo di conforto et cesare quaranta d. trenta et per lui a **nocentio quaranta** d.e celi presta gratis per restituirceli ad ogni suo piacere d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 37, p.264; Pinto, Ricerca 2013).*

18.3.1603 - 1603 a 18 di Marzo ... f. 546 Ad Agostino Cavaliere d. trenta e per lui ad **Innocentio quaranta**, disse selli pagano come ingegnero del molo di Castiell'ad mare di stabia per doi mesate finite a 28 di gen.ro passato in virtù di ordine del s.r Presidente de Curtis del med.o di 28 di gen.ro in partium 61 fol. 72 penes

stinca a lui contanti d. 30 (ASNa.BA, vol. 148, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).*

28.3.1603 - 1603 Adi 28 di Marzo … f. 354 A Gio Stefano della Monica d.ti otto e per lui à Gio Angelo Salsano fabricatore d.e sono in parte di d.ti 10 tt. 2.10 in conto della fabrica ha pigliata à fare nella sua massaria à Capo di Monte alla rag.ne di c.ni dicesette per onza de lamie incluse le debbia informare e sformare, e lui non ha tenuto ad altro solo allo legname, e chiodi per le d.e forme, che d.ti 8 li debbia scontare alla p.a mesura si farà di d.ta fabrica, … se debbia stare à … **d'Innocentio quaranta** e di Tomasiello d'Arco e non altramente d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 36, p.324; Pinto, Ricerca 2013).

7.4.1603 - 1603 A 7 di Ap.le lunedi … f. 438 A fabritio s.ta fede pittore d.ti dudeci tt. doi et gr. 8, et per lui a Ger.mo del novo her.de del q.o Gio: dom.co del novo diss.o a comp.to de d.ti ottantadui tt. 2.8, atteso li altri d. 70 l'have rec.ti il q.o Gio: d.co suo padre per mezo di n.ro b.co, et sono a comp.to de quanto li deve per la fabrica fattali et altri residui in sua casa fabricatali per d.o q.o Gio: d.co sita accosto la casa di Ant.o eugenio, et e sodisfatto del tutto conforme alla misura, et preczi fatti per **Nocentio quaranta** ad richiesta del d.o Ger.mo,nela quale polisa vi e contenta di d.o Ger.o come di sop.a sta scritto a lui con.ti d. 12.2.8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.177; Pinto, Ricerca 2019).

10.5.1603 - 1603 a 10 di maggio … f. 967 A Gio: Michele Iovene d. dieci. E per lui a m.ro Paulo della Monica, disse geli pagha a comp.to di ducati ducento, et nove tt. dui g.a 17 quali disse sono per la fabrica fatta in sua casa sotto la pedamentina di Santo Martino, et vi appare la mesura fatta per **Innocentio quaranta** insino alla presente giornata, dela quale fabrica è restato contento. In piede della quale gi è contentamento del sud.o Paulo d. 10 (ASNa.BA, vol. 149, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

22.11.1603 - 1603 a 22 de 9bre … f. 888 Al Can.co Rotilio Gallacini d. sei, e per lui a m.ro Gio: Vincenzo buon'acquisto orefice disse in conto della cisterna comune che li ha finere … casa che gli ha fabricato contiguo alla sua … e per lui a m.ro Minico de Giordano fabricatore, disse a comp.to de d. 46 ½ et sono in conto della fabrica che li ha fatto nella sua casa sopra Giesù Maria qual fabrica è stata mesurata per mano de **Nocentio quaranta** tavolario, del tutto et ne habbia a stare alla d.a misura et apprezzo de d.o tavolario, declarando che d.o m.ro Minico ha rec.to altri d. 16 per il b.co de S.ta maria del popolo … d. 6 (ASNa.BA, vol. 146, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

30.3.1604 - 1604 Adi 30 di Marzo martedi … f. 915 Ad **Innocentio quaranta** d. decenove et per lui a Cesare quaranta et Gio Jacovo di conforto d.e sono ad comp.to di d. 30 che li altri d. 11 li have rec.ti di con.ti et detti sono per tanti che l'anni passati per lo n.ro banco li inprontarno gratiosa.te a pagarli ad ogni loro requesta qual pag.to si e fatto con la con.ta di detti Gio Jacovo et cesare d. 19 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.404; Pinto, Ricerca 2018).

31.3.1604 - A' 31 de Marzo 1604 Mercordi … f. 867 Ad Ascanio maresca d. sei, e mezo, E per lui à m.ro Gio: marco angrisano, d.e a comp.to de d. sessantuno, in parte de d. sissantacinque per lo magisterio della fabrica della sua casa sita dietro la carità mesurata d.a fabrica per **Innocentio quaranta** tabulario, atteso l'altri al comp.to l'have rec.ti per questo b.co a lui cont.i d. 6.2.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 25; Pinto, Ricerca 2019).

9.12.1604 - 1604 Adi 9 de xbre Giovedi … f. 6 A luciano quaranta d. tredici Et per lui a paulo maranta aromatario d.e seli pagano ad comp.to di d. 20 atteso li altri li have rec.ti in con.ti et sono per saldo di tante robbe aromatice date et consig.te per ser.o delli **q.o Innocentio quaranta** et Giulia mansione coniuggi … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 43, p.563; Pinto, Ricerca 2018).

12.1.1605 - 1605 Adi 12 di Gennaro mercoldi … f. 5 A luciano quaranta d. dudici et per lui a Jacovo rocco disse deli paga per nome et parte del **q.o nocentio quaranta** quali d. 12 celi dovea in virtu di polisa di banco per tanto lutto che detto q.o nocentio haveva rec.ti dal p.tto Jacovo rocco … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, p.35; Pinto, Ricerca 2019).

11.2.1605 - a xi di febraro 1605 venerdi … f. 735 A Bernardino Corzini d.ti quarant'otto tt. 1.11 Et per lui à Gio: Jacovo Conforto, gio: lor.o ferrarese et gio: Cola de franco d.o seli pagano d.ti 12 ½ per giornate de mastri et manipoli fatte sinhora in quagliar porte et finestre et accomodare li astrachi della fabrica de barone aurelio fur.o d.ti 33.4.3 per saldo delle mesure fatte per **nocentio quaranta** et luciano quaranta et d.ti 1.4.28 in conto delle altre mesure se haveranno ad fare per l'avenire cont.ti a gio: lor.o d. 48.1.11 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

28.11.1606 - 1606 à 28 di 9bre martedi … f. 97 A Pignalosa Cafaro d.ti quattordice, et per lui à luciano quaranta diss.o à comp.to di d.ti trentadue, atteso li altri d.ti 18 sono stati depositati per And.a Caserta in banca di Sellola quali si contenta siano liberati al detto luciano tutore delli figli et herede del **q.o Innocentio quaranta**, et d.ti 32 sono per lo pesone d'una casa sita alla strada delli Cavaioli locatali da d.o luciano per d.ti 44 atteso li altri d.ti dudice, sono andati per spesa, et scomputo di d.a Casa per esserne cascata una parte citra preiuditio delle Cautele, fatte tra essa, et d.o luciano, quale si possa servire per la recuperatione di detti d.ti 32, et havuto detto pagam.to se cassi dett'Instrom.to a lui con.ti d. 14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1428; Pinto, Ricerca 2022).

9.9.1613 - 1613 a 9 di Sett.re lunedi … f. 796 A Giulio Vitale d. vinti quattro et per lui a Cesare quaranta pero vole seli pagano all'hora quando portare fede del m.ro datto Vito come è delarato per la Vic.a coratore di And.a e faustina quaranta figli et her.i di **Innocentio quaranta** d.o sono per una annata finita al Mese di Maggio pross.o passato del presente Anno 1613 del censo dell'annui d. 24 debiti per la vendita di una casa sita allo vico delli cavajoli alla Pendentia di S.to Martino venduta per luciano quaranta all'hora totori di detti her.i del **q.o Innocentio quaranta** Med.te Cautela alla quale si habbia Relat.e declarando che da lui è stato sodisfatto e pagato de tutte l'Annate passate cont.ti a detto Cesare quaranta curatore ut s.a come per fede del m.ro datti della Vic.a Pietro de Vito questo dì infilzata d. 24 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 85, p.97; Pinto, Ricerca 2023).

Cesare (not. 1592-1627), fabricatore

11.5.1592 - 1592 Adi 11 di maggio lunedi … f. 231 Alla sig.ra Delia pappacoda d. cinque et per lui ad **Cesare quaranta** fabricatore d.e ad comp.to di d. 56.2 quali sono spese per calce pietre et mastria di m.ri et manipoli che sono stati necessarij per la reparat.e della casa che tiene locata per ordine del sacro consiglio con.ro lo s. D. Pietro di vera quale fù della q.o s.ra giulia galeota quale reparat.e e stata fatta per ordine del d.o s. D. Pietro sincome appare nella banca del m.co longho atteso l'altre q.ta li ha rec.ti in più volte et tempi de con.ti inclusovi ancora l'altra p.sa che li fece li dì passati per q.o banco di altri d. 8 d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.325; Pinto, Ricerca 2017).

18.8.1592 - 1592 A' 18 d'Agosto Martedi f. 611 Al m.co Gio: ant.o bruno d. quattro, e gr. x, e per lui a' m.o **Cesare quaranta** fab.re. D.o a' comp.to di tutta la fabrica che ha' detto m.o Cesare insieme con altri m.ri, e manipoli fatta nel suo giardino di posilipo, e resta da lui satisfatto, e non deve havere cosa alcuna, a' lui con.ti d. 4.-.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.622; Pinto, Ricerca 2015).*

24.10.1592 - 1592 à di 24 d'8bre sabbato … f. 1300 Alla s.ra Delia pappacoda d. diece et per lei à m.ro **Cesare quaranta** fabricatore d.o sono in conto della fabrica che haverà da fare nel suo loco à s.to mennato à quella r.one che son convenuti et d.o m.ro Cesare l'ha promesso in virtù d'una polisa questo di fatta di voluntà et or.ne di esso m.ro Cesare, per mano di not.e Giulio cesare castaldo alla qual s'habbia rel.ne a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1603; Pinto, Ricerca 2017).

23.11.1592 - 1592 à di 23 di 9bro lunedi … f. 1300 Alla m.ca Delia pappacoda d. diece et per lei à m.ro **Cesare quaranta** fabricatore d.o sono à comp.to di d. venti in conto della fabrica che haverà da fare nel suo loco à s.to Mennato, atteso li altri d. diece l'ha ric.ti per questo med.o banco, à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1764; Pinto, Ricerca 2017).

11.8.1593 - MDLxxxxiij Adi 11 di Aug.to mercoldi … f. 442 Alla sig.ra D. lucretia di brancaccia, archiabad.a di s.to gaudioso d. cento et per lei ad m.ro **Cesare quaranta** et m.ro gio Iacovo di conforto fabricatori d.e se li pagano a buon conto della loro mastria della fabrica che fanno al d.o m.ro d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.698; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.129; Pinto, Revisione 2018).

13.5.1595 - **Quaranta Cesare** di Cava dei Tirreni, maestro di muro. 13 Maggio 1595. Insieme a Giovanni Quaranta e Giangiacomo Conforti, muratori, prende a fare diversi lavori di fabbrica nel Monastero di S. Gaudioso in Napoli (ASNa, Not. Luigi Giordano, a. 1594-95, car. 341; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.322).*

8.11.1597 - [p.110r] Die ottavo mensis novembris xj Ind.is 1597 neap. Constituti in n.ri presentia m.ro Jo.e, m.ro Jo.e and.a et m.ro **cesar quaranta** de neap. fabricatori intervenienti ad infra … sicut ad conventione devenerunt cum Jo.e bap.ta dellofreda mar.e montisfortis, claudio milano, Joe b.ta bussello, marcantonio de santis et Joe bapta ficiem. m.ri gubernatoris et protectoribus Ven.lis ecc.e et sacri hospitali sante m.e de populo alias Incurabilis de neap. … prefati fabricatori … insolidum … promettunt facere subtus fabrica

[p.110v] per serv.o d.ti hospitali … domibus siti in platea s.ti laurenti huius civitatis neap. cum patto Infr.o V3 Imprimis detti m.ri insolidum prometteno far tutta la fabrica dalle pedam.te insino al piano dela sala cioe, nel cap.. de d.ta sala à ragione de carlini septe et mezo la canna con metter essi m.ri alloro spese prete pizolama et mastria preteso et la calge quale se darra per d.to hospitale et dal piano sup.to insino al piano de sopra per quanto tene l'alteza de d.ta sala et altre stantie in piano de d.ta sala sim.r ad ragione de car.ni septe et mezo la canna con metter prete pizolama mastria a spese di essi m.ri. Item la cavatura dele pedamente et cantine che si farranno in d.ta fabrica a ragione de carlini quattro e gr. otto la canna grossa con dar palmi diece gratis per quanto teneno li pilieri et per quanto sono le cavature deli archi et dele cantine se debiano mesurar dala prima zappata sim.r ala d.ta ragione de carlini quattro et gr. otto Item tutti li astrachi scoverti si farrando in d.ta opera seli habbiano da pagare ad ragione de carlini cinque la canna con metter il rapillo alloro spese e la calge se darra per d.to hospitale Item li astrachi quali veneranno coperti che se farrando in d.ta fabrica a [p.111r] ragione de carlini quattro la canna con metter il rapillo alloro spese Item tutti li tagli di piperno che intraranno in detta opera et pietre de Surrento et altri tagli levato marmo et pietre de caserta seu debbiano pagar a ragione de carlini decesepte lo centenaro deli palmi con metter a spese de essi m.ri l'insarto et taglie Item tutta la tonica a cocchiara con poner rapillo sottile a ragione de grana nove la canna con poner essi m.ri il rapillo Item tutte le tecole che se haveranno da poner in d.ta opera seli debiano pagare a ragione de car.ni tre lo centenaro Item tutte le forme delle lamie che si farrando in detta opera seli debiano pagare a ragione de car.ni tre la canna includendoci la scarpellatura. Item tutta la sfabricatura della fabrica vecchia se haverra da sfabricare in detta opera se debbia fare a spese de essi m.ri et le prete siano lle lloro cioè le prete dolce. Item si è convenuto che possano cavare in d.to luoco con farno fossi per cavare pizolama et prete mentre che hanno comodità di cavare quali fossi che si farrando siano tenuti alloro spese rempirli. Item si è convenuto che per serv.o di d.ta fabrica d.ti m.ri se possano servire de tutto lo legname vecchio de d.to hospedale per le lamie, il quale legname d.ti governatori promettono portarlo [p.111v] a d.ti m.ri gratis quale ligname che seli … vere tutto lo ristante legname che bisognerra per anniti ac per forme et altro per serv.o de d.ta fabrica selo debiano allogare a spese de essi m.ri. Item si è convenuto che tutti li piperni et tagli de fenestre tavole et stanti che si supperassero da d.ta fabrica siano de d.to spedale et di quelli d.ti spedale possa servire ad sua eletione. Item si è convenuto che tutta la calge che bisognerà per detta fabrica se debia poner per d.to spedale a sue spese. Item che detti m.ri habiano da lavorare de propria mano … in d.ta opera. Item tutti li altri mastri et manipoli li quali si ponessero a lavorare in d.ta opera siano sufficienti et prattichi altrimenti sia licito a d.ti gover.ri quelli licenziarli. Item che tutte le prete vecchie che si sfabbricassero dala fabrica vecchia non possano servire ad altro che ale pedamente et alle incosciature dele lamie. Item che le pedamente se faranno in d.ta fabrica non si possano rempire salvo di giorno accio si possa … Item che tutte le fabriche quale venerando [p.112r] sopra a terra siano fatte de notte per ogni verso … archi le stantie … in squatro con … di mesura. Item che tutte le lamie che ci venerando siano tutti con giusto sexto conforme a quello li sarà ordinato et quelle scarpellate con li cantuni deritti et giusti … Item che sono tenuti d.ti m.ri a spognare la calce con ogni diligenza accio che non se habbia da ponere in d.ta opera in polvere come di solito farse in d.ti lochi di napoli … Item che le toniche siano ben fatte et piane per ogni verso accio non venghano in esse ne colmi ne concavi et che tutti li cantoni siano fatti a piombo con la riella et non tondi ne scantonati. Item che l'astrachi non habiano da essere meno grossi che mezo palmo. Item che tutti li tagli de pietra che si ponessero in d.ta opera se habbiano da ponere con ogni diligentia a talche non venghino scantonati … sia che venghino guasti … da essi m.ri fabricatori che quelli se debiano refare a spese de essi m.ri. Item che la fabrica sopra terra se debia de continuo tenere bagnata accio faccia bona lega et particolarmente le feste che habiano da tenere gente aposta che diano [p.112v] acqua sopra le mura dove se va fabricando, la quale opera d.ti m.ri prometteno farla bona et perfetta a laude et giuditio del ingigniero deputando et secondo il designo che li sera ordinato per d.to ingigniero et che la mesura di d.ta fabrica se debia fare vacante per pieno cioe da diece palmo in bascio siano mesurate per piene levato le materiali et tutte le lamie siano mesurate cioe quella voltata de uno palmo per una volta et quelle de uno et mezo per una volta et mezo et quelle de dui palmi se debiano mesurare per due volte et che ogni mese se habia da fare scannaglio … Item si è convenuto che tutti li residij quali se averanno da fare in d.ta fabrica seli debia pagare tanto de … come [p.113r] de … a ragione de car.ni quattro et mezo il di per mastro et manipolo, et la sfabricatura sotto terra seli debia pagare conforme a quello pagara il sacro monte dela pieta per la fabrica che fa. Item … che continuandosi d.ta fabrica et quella complendosi fino a fine seli debia pagare alle p.te ragioni et prezzi convenuti et stabiliti verun caso che predetto spedale non volesse continuare detta fabrica et suprasedesse per qualsivoglia causa che in … detta fabrica se debbia pagare cioe quella de bascio insino al piano dela strata ad ragione de carlini sei et mezo la canna et dal piano dela strata insino al piano dela sala a ragione de carlini sette et mezo la canna et dal piano dela sala per tutta la restante fabrica a ragione de carlini otto et mezo la canna … (ASNa, Not. Gio. Batta Bassi, sch. 222/28, p.110r-113r; Pinto, Ricerca 2013).

- Nel registro del notaio Giovan Battista Basso siamo in grado di leggere il contratto stipulato in data 8 novembre 1597 con i costruttori Giovan Andrea e **Cesare Quaranta** che «prometteno fare tutta la fabrica

bona et perfetta a laude et giuditio all'ingegniero deputando a secondo il designo che li serrè ordinato per detto ingegniero …» (ASBN, Banco del Popolo; Savarese, in Monte di Pietà, 1987 p.28).*

10.11.1597 - MDLxxxxvij Adi 10 di nov.e lunedi … f. 759 Al n.ro banco conto di fabrica d. cento et per lui per la casa s.ta del Incurabili ad m.ro Gioan m.ro Gio. andrea et m.ro **Cesare quaranta** fratelli fabricatori diss.o sono in parte del preczo della fabrica che sono obligati di fare nelle case di d.a Casa s.ta site nella strada di san lorenzo da escomputarnosi in quattro misure conforme alle cautele stip.te a 8 del presente per m.o di n.re Gio b.a basso al q.le si habia relatione d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.1054; Pinto, Ricerca 2018).

17.11.1597 - 1597 Addi 17 de nov.e lunedi … f. 1100 A D. Vittoria Carrafa archiab.a de San gaudioso d. quindeci e per lei a m.o **Ces.a quaranta** d.ro seli pagano in conto del staglio della fabrica che fab.no al d.o Mon.o à lui contanti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1242; Pinto, Ricerca 2019).

29.11.1597 - 1597 A 29 de novembre Sabato … f. 1100 A D. vittoria Carrafa archiabadessa de san gaudioso d. quindeci e per lei a m.ro **Cesare quaranta** fabricatore d.ro seli pagano in conto del staglio della fabrica del suo mon.o à lui contanti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1292; Pinto, Ricerca 2019).

5.12.1597 - 1597 Adi 5 de Xbre venardi … f. 1100 A D. vittoria Carrafa abb.a di san gaudioso d. venti e per lei a **Cesare quaranta** fabricatore, d.o in conto del staglio della fabrica che fabricano al d.o Mon.o à lui contanti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1323; Pinto, Ricerca 2019).

9.12.1597 - MDLxxxxvij Adi 9 di xbre martedi … f. 759 Al n.ro banco conto di fabrica d. cento Et per lui per la casa s.ta del Incurabili a m.o Gio: andrea et m.ro **Cesare quaranta** fratelli insolidum diss.o sono ad comp.to di d. 200 et sono in parte del preczo della fabrica che sono obligati di fare nelle case di d.a Casa s.ta nella strada di san lorenzo da excomputarnosi in quattro mesure conforme alle cautele stip.te a 8 di nov.e passato 97 per n.re Gio batta basso atteso li altri d. 100 li furono pagati à 10 di nov.e p.to per d.o n.ro b.co d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.1125; Pinto, Ricerca 2018).

15.1.1598 - 1598 Adi 15 de gennaro giovedi … f. 138 A D. Vittoria carrafa archiabad.a di san gaudioso d. cinquanta, et per lei à mastro **cesare quaranta**, dissero seli pagano in conto del staglio della fabrica che fabricano, nel d.o mon.o a lui contanti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.50; Pinto, Ricerca 2015).

24.1.1598 - MDLxxxxviij Adi 24 di Gen.o sabbato … f. 94 Al n.ro banco conto di fab.ca d. cento et per lui per la casa s.ta del Incurabili d. cento a m.o Gio: et gio andrea et m.o **cesare quaranta** fabricatori d.e ad comp.to di d. 300 ad conto del preczo della fab.ca che sono obligati di fare nelle case di d.a Casa s.ta site nella strada di san lorenzo attesi li altri d. 200 li sono stati pagati in due par.te li mesi passati per lo n.ro b.co d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.66; Nappi, in Nap. Nob. 24 1985, p.183; Pinto, Revisione 2018).

9.3.1598 - MDLxxxxviij Adi 9 di marzo lunedi … f. 259 Al n.ro banco conto di fab.ca d. cento et per lui per la casa s.ta del Incurabili a m.o Gio m.o Gio andrea et m.o **Cesare quaranta** fratelli fabricatori d.e ad comp.to di d. 400 ad conto del preczo della fab.ca che sono obligati di fare nelle case di d.a Casa s.ta site a san lorenzo atteso li altri d. 300 li sono stati pagati in tre par.te per meczo di d.o n.ro banco d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.164; Pinto, Ricerca 2018).

15.5.1598 - MDLxxxxviij Adi 15 di maggio venerdi … f. 359 Al n.ro banco conto di fab.ca d. cento et per lui per la casa s.ta del Incurabili a m.o Gio: m.o Gio andrea et **cesare quaranta** fratelli d.e ad comp.to di d. 500 a buon conto del preczo della fabrica che sono obligati fare nella case di d.a Casa s.ta site a san lorenzo atteso li altri d. 400 li sono stati pagati in piu par.te d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.307; Pinto, Ricerca 2018).

27.6.1598 - MDLxxxxviij Adì 27 di Giugno sabbato … f. 434 Al nostro banco conto di fabrica d. cento et per lui per la casa s.ta del Incurabili a m.o Gio. m.o Gio and.a et m.o **Cesare quaranta** fratelli fabricatori d.e ad comp.to di d. 700 a buon conto del preczo della fab.ca che sono obligati fare nelle case site a s.to lorenzo atteso li altri d. 600 li sono stati pagati in piu par.te per d.o n.ro banco d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.546; Pinto, Ricerca 2018).

24.7.1598 - MDLxxxxviij Adì 24 di luglio venerdi … f. 835/~~434~~ Al n.ro banco c.to di fab.ca d. cento et per loro per la casa s.ta del Incurabili a m.o Gio Gio andrea et m.o **Cesare quaranta** fratelli fabr.i d.e ad comp.to di

d. 800 a buon c.to del preczo della fab.ca che sono obligati di fare nelle case site a san lor.o atteso li altri d. 700 li sono stati pagati in piu par.te d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.693; Pinto, Ricerca 2018).

19.8.1598 - MDLxxxxviij Adì 19 di Aug.to mercoldi … f. 429 Al n.ro banco conto di fab.ca d. cento Et per lui per la casa s.ta del Incurabili a m.o Gio and.a Gio. et **Cesare quaranta** fratelli fabricatori d.e ad comp.to di d. 900 a buon c.to del preczo della fab.ca che sono obligati di fare nelle case site a san lor.o atteso li altri d. 800 li sono stati pagati in piu par.te d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.865; Pinto, Ricerca 2018).

12.9.1598 - MDLxxxxviij Adì 12 di sett.e sabbato … f. 429 Al n.ro banco c.to di fab.ca d. deceotto Et per loro a m.o Gio: Gio and.a et m.o **Cesare quaranta** fratelli fabricatori d.e per la tagliatura et sfabricatura delle muraglie di mattoni et masso di pietre che han fatto nella fab.ca delle case site a s.to lorenzo cosi viste et appreczate per vinc.o della moneca et altri del che ne han fatto fede che si conserba in fascicolo d. 18 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.1035; Pinto, Ricerca 2018).

18.9.1598 - MDLxxxxviij Adì 18 di sett.e venerdi … f. 429 Al n.ro banco c.to di fab.ca d. cento Et per lui a Gio Gio and.a et **cesare quaranta** fratelli fabricatori d.e ad comp.to di d. 1000 a buon c.to del preczo della fab.ca che sono obligati di fare nella case site a san lor.o atteso li altri d. 900 li sono stati pagati in piu par.te d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.1072; Pinto, Ricerca 2018).

24.10.1598 - MDLxxxxviij Adi 24 di ott.e sabbato … f. 728 Al n.ro banco conto di 3.e d. cento Et per lui a m.o Gio: m.o Gio and.a et m.o **cesare quaranta** fabricatori d.e ad comp.to di d. 1100 a buon c.to del preczo della fab.ca che sono obligati di fare nelle case site a san lorenzo atteso li altri d. 1000 li sono stati pagati in piu par.te d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.161; Pinto, Ricerca 2018).

5.12.1598 - Addi 5 di decenbre 1598. sabbato … f. 1424 A Donna Vittoria carrafa archiabbatessa di santo gaudioso d. trenta E per lei a mastro **cesare quaranta** loro frabicatore dissero seli pagano in cunto del estaglio dela frabica che frabicano al loro monasterio a lui contanti d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 8; Pinto, Ricerca 2014).*

12.12.1598 - Addi 12 di decenbre 1598. Sabbato … f. 1424 A Donna Vittoria carrafa archiabbatessa di s.to Gaudioso d. venti E per lei a m.ro **Cesare quaranta** loro frabicatore dissero seli pagano in conto del estaglio dela frabica che frabicano al loro monasterio a lui contanti d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 8, f. 840; Pinto, Ricerca 2014).*

19.12.1598 - Adi 19 di Xbre 1598 sabato … f. 1424 A Donna Vittoria carrafa archi Abatessa de s.to gaudioso d. quaranta, E per lei a m.ro **Cesare quaranta** disse d. vinti seli pagano inconto delo staglio dela fabrica che laltri d. 20 lei lhà ric.ti per serv.o del Mon.rio de s.to gaudioso, a lui cont.i d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*

19.12.1598 - MDLxxxxviij Adi 19 di xbre sabbato … f. 728 Al n.ro banco c.to di fab.ca d. cinquanta et per lui a Gio: Gio and.a et **cesare quaranta** fabricatori d.e ad comp.to di d. 1150 a buon c.to del preczo della fab.ca della casa a s.to lorenzo atteso li altri d. 1100 li sono stati pagati in piu par.te d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.580; Pinto, Ricerca 2018).

16.1.1599 - MDLxxxxviiij A di 16 di Gen.ro sabbato … f. 221 Al n.ro banco conto di fab.ca d. cento Et per lui a m.o Gio: Gio and.a et m.o **cesare quaranta** fratelli frabicatori d.e ad comp.to di d. 1250 a buon c.to della fab.ca delle case site a s.to lorenzo atteso li altri d. 1150 li sono stati pagati in più par.te d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.110; Pinto, Ricerca 2018).

19.2.1599 - MDLxxxxviiij A di 19 di feb.ro venerdi … f. 638 Al n.ro banco conto di fab.ca d. cento Et per lui a m.o Gio quaranta gio and.a et **cesare quaranta** fabricatori d.e ad comp.to di d. 1350 a buon c.to della fab.ca che fanno nelle case site a s.to lor.o atteso li altri d. 1250 li sono stati pagati in piu par.te d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.350; Pinto, Ricerca 2018).

20.3.1599 - Adi 20 di Marzo 1599 sabato … f. 399 A Donna Vittoria Carrafa arc'Abatessa de S.to gaudioso d. sissantasette, E per loro a m.ro **Cesare quaranta** diss.o per altritanti a lui cont.i d. 67 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2014).*

27.3.1599 - MDLxxxxviiij A di 27 di marzo sabbato f. 638 Al n.ro banco c.to di fab.ca d. cento et per lui a Gio: Gio and.a et **cesare quaranta** fabricatori d.e ad comp.to di d. 1450 a buon c.to della fab.ca fanno nelle case

site a s.to lor.o atteso li altri d. 1350 li sono stati pagati in piu par.te d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.570; Pinto, Ricerca 2018).

10.5.1599 - MDLxxxxviiij A di 10 di maggio lunedi … f. 924 Al n.ro banco conto di fab.ca … f. 924 Al d.o d. cinquanta et per lui a Gio: Gio and.a et **cesare quaranta** fratelli fabricatori d.e ad comp.to di d. 1500 a buon conto della fab.ca che fanno nelle case site a s.to lor.o atteso li altri d. 1450 li sono stati pagati in piu par.te d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.892; Pinto, Ricerca 2018).

26.5.1599 - MDLxxxxviiij A di 26 di maggio mercoldi … f. 924 Al n.ro banco c.to di fab.ca d. cinquanta et per lui a Gio et gio and.a et **cesare quaranta** d.e ad comp.to di d. 1550 ad conto della fab.ca che fanno nelle case a s.to lorenzo atteso li altri d. 1500 li sono stati pagati in piu par.te d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.1001; Pinto, Ricerca 2018).

29.5.1599 - MDLxxxxviiij A di 29 di maggio sabbato … f. 2006 Al mon.ro di s.to gaudioso di napoli d. venti et per lui a Gio quaranta **cesare quaranta** et Gio: conforto d.e ad comp.to di d. 917.-.7 che li altri li hanno rec.ti in piu par.te in con.ti et per banco et parte seli sono escomputati et fatti buoni in quello che doveano al d.o m.ro quali d. 917.-.7 sono cioe d. 535.3.7 per final pag.to di tutta l'opra fatta per d.i mastri per ser.o di d.o m.ro nel dormitorio novo et di altre opre dalli 25 di maggio 96 insino a 22 di maggio 98 come piu ampla.te appare per la misura et appreczo fatto per fab.o ovadiglia agrimensore nap.no al d.o di 22 di maggio 98 et li restanti d. 381.2 sono simil.te per final pag.to di tutta l'opra et residoi simil.te fatti per d.i m.ri per ser.o di d.o m.ro dal d.o di 22 di maggio 98 insino a 25 del p.te come simil.te appare per l'appreczo et mesura fatta per alfonso siviglia tavolario nap.no a 1 del p.te mese di maggio d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.1026; Pinto, Ricerca 2018).

8.6.1599 - MDLxxxxviiij A di 8 di giugno martedi … f. 924 Al n.ro banco c.to di fab.ca d. cinquanta et per lui a m.o Gio: m.o Gio and.a et m.o **Cesare quaranta** fabricatori d.e ad comp.to di d. 1600 ad conto della fab.ca che han fatta et fan nelle case a s.to lor.o atteso li altri d. 1550 li sono stati pagati in piu par.te per meczo di d.o n.ro banco d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.1107; Pinto, Ricerca 2018).

30.6.1599 - MDLxxxxviiij A di 30 di giugno mercoldi … f. 924 Al n.ro banco c.to di fab.ca d. cinquanta et per lui a Gio, **cesare** et gio and.a **quaranta** fabricatori ad comp.to di d. 1650 a conto della fab.ca che fanno nelle case a s.to lor.o atteso li altri d. 1600 li sono stati pagati in piu par.te d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.1228; Pinto, Ricerca 2018).

23.7.1599 - MDLxxxxviiij A di 23 di luglio venerdi … f. 1176 Al n.ro b.co c.to di fab.ca d. cinquanta Et per lui a Gio. Gio and.a et **cesare quaranta** fabr.ri d.e ad comp.to di d. 1700 ad conto della fab.ca han fatta et fanno nelle case a s.to lor.o atteso li altri d. 1650 li sono stati pagati in piu par.te d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.1368; Pinto, Ricerca 2018).

13.8.1599 - MDLxxxxviiij A di 13 de Aug.to Giovedi … f. 1176 Al n.ro banco conto di fab.ca d. cinquanta et per lui a m.o Gio m.o Gio and.a et m.o **cesare quaranta** fabricatori d.e ad comp.to di d. 1750 d.e ad conto della fab.ca che han fatta et han da fare nelle case site a s.to lor.o atteso li altri d. 1700 li sono stati pagati in piu par.te d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.1547; Pinto, Ricerca 2018).

21.8.1599 - 1599 A di 21 di Aug.to sabbato … f. 721 Al n.ro banco c.to di fab.ca d. cinquantatre 4.7 Et per lui a m.o Gio, **cesare** et Gio and.a **quaranta** fratelli fabricatori d.e ad comp.to di d. 1803.4.7 per lo intero preczo di tutta la fab.ca fatta per essi nelle case site a s.to lor.o alli preczi convenuti con essi m.te cautele come appare per la mesura et calcolo di d.a fab.ca per costantino avellone quale si conserba in fascicolo atteso li altri d. 1750 li hanno rec.ti in piu par.te d. 53.4.7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.39; Pinto, Ricerca 2018).

4.9.1599 - 1599 A di 4 di sett.e sabbato … f. 321 Al n.ro banco c.to di fab.ca d. trenta et per lui a gio and.a Gio et **cesare quaranta** fabr.ri d.e ad conto della tonecatura han fatta et harando da fare nelle case a s.to lorenzo al preczo conforme alle cautele d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.133; Pinto, Ricerca 2018).

23.9.1599 - 1599 A di 23 di sett.e Giovedi … f. 486 Al n.ro banco c.to di fab.ca … f. 486 Al d.o d. venticinque et per lui a Gio: **cesare** et gio and.a **quaranta** fratelli fabricatori d.e ad comp.to di d. 55 a buon c.to della tonecatura che han fatta et haverando da fare nelle case a s.to lor.o conforme alle cautele atteso li altri d. 30 li furno pagati a 4 del p.te d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.234; Pinto, Ricerca 2018).

5.10.1599 - 1599 A di 5 di ott.e martedi … f. 486 Al n.ro banco c.to di fab.ca … f. 486 Al d.o d. quindici et per lui a gio: Gio and.a et **cesare quaranta** fabr.ri ad comp.to di d. 70 a buon c.to della tonicatura che han fatta et han da fare nelle case a s.to lor.o conforme alle cautele atteso li altri d. 55 li have rec.ti in due volte d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.319; Pinto, Ricerca 2018).

2.8.1600 - 1600 Adi 2 de agosto mercordi … f. 650 A Gio: lonardo valiero d. quattordici E per lui ad Ippolita loffredo abba del mon.rio de s.to gaudioso d.e a comp.to de d. 50 atteso li altri d. 36 li ha receputi de cont.i et celli paga in nome del reg.te Fulvio de costanzo per conto del affitto della casa d. s.ta maria ad agnione tene locata da detto mon.rio dove si esercitano le carcere della bagliva p.tta a ragg.e de d. 200 l'anno et sono per tre mesate fenite all'ult.o de lug.o 1600 e per tutto il passato è stata sodisfatta E per lei a **Cesare quaranta** d.e selli pagano a conto delle fatiche che fabrica in detto mon.rio di s.to gaudioso a lui cont.i d. 14 (ASBN, Banco AGP, g.m. 30, p.360; Pinto, Ricerca 2016).

17.12.1601 - 1601 Adi 17 di xbre lunedi … f. 928 A fra Silvestro [della chiesa di S. Maria delle Grazie Maggiore] d. decesette et per lui a m.o Gio Jacovo di conforto d.e per la fattura di una sepoltura et per altre giornate fatte al d.o mon.ro et per d.o a **cesare quaranta** per alt.ti d. 17 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.886; Pinto, Ricerca 2019).

4.1.1602 - 1602 Adi 4 di Gen.ro ... f. 304 A fabritio di arminio d. quindici et per lui a m.ro Gio. Iacovo di conforto d.e per certific.a di Gio batta cavagna Incig.ro conforme al ordine delli sig.ri eletti et sono in conto del havere dato a terra la casa che stava sopra il monte et sino le fosse di grani di questa Città et per la sfrattatura delle savorre et terreno cavato da detta casa et per detto a **cesare quaranta** per altritanti d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.40; Nappi, in Nap. Nob. 25 1986, p.43; Pinto, Revisione 2013).*

12.1.1602 - 1602 Adi 12 di Gen.ro ... f. 357 A fra Silvestro nardi d. diece et per lui a m.ro Gio. Iacovo di conforto d.e a comp.to di d. 1567 cioè d. 1485.4 sono per la mesura fatta per tomasiello d'arco fatta a 14 di aug.to 1601 et il restante sono per comp.to delle giornate et sepolture fatte nel inclaustro [S. Maria delle Grazie] avante la porta della sacrestia quali d. 1577 sono ad comp.to del sudetto e li have rec.ti parte per partite et per f.e di credito et per d.o a **cesare quaranta** per altretanti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.91; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.140; Pinto, Revisione 2013).*

1602 - Joanni . Jacobo . de . Conforto . et . **Caesari . Quaranta** . pro . se . ipsis . et . eorum . haeredibus . et . successoribus . M.DC.II (De Lellis, Ag. ms.; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.224).*
- S. Maria delle Grazie Maggiore … Giovanni Jacobo de Conforto e **Cesare Quaranta**, non sappiamo se amici o congiunti, avevano edificato un sepolcro per essi nonchè pe' loro eredi e successori nel 1602, come ci dice il de Lellis nella sua Ag. ms (Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.224).*

12.1.1602 - 1602 Adi 12 di Gen.ro ... f. 357 A fra Silvestro nardi d. diece et per lui a m.ro Gio. Iacovo di conforto d.e a comp.to di d. 1567 cioè d. 1485.4 sono per la mesura fatta per tomasiello d'arco fatta a 14 di aug.to 1601 et il restante sono per comp.to delle giornate et sepolture fatte nel inclaustro [S. Maria delle Grazie] avante la porta della sacrestia quali d. 1577 sono ad comp.to del sudetto e li have rec.ti parte per partite et per f.e di credito et per d.o a **cesare quaranta** per altretanti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.91; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.140; Pinto, Revisione 2013).*

10.7.1602 - 1602 Adi 10 di luglio ... f. 1248 A fra honofrio di vinc.a proc.re di s.ta m.a della gratia maggiore di napoli d. decedotto et per lui a Gio Iacono di conforto ad comp.to di d. 600 atteso li altri li have havuti parte per banco et parte di contanti et sono a buon conto della loro fabrica che fa al d.o mon.ro con ponerci pietre piczolana rapillo et mastria et per d.o a **cesare quaranta** d.e per altritanti d. 18 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.1475; Pinto, Ricerca 2013).*
- 10 luglio 1602. Conforto riceve i 18 ducati dal frate Honofrio e li gira a **Cesare Quaranta** (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.131).*

12.12.1602 - 1602 A 12 di xbre Giovedi … f. 589 A donna Camilla Guindazza d.ti cento, e per lei à **Cesare quaranta**, e Gio: Iac.o Conforto diss.o in parte della fabrica fatta, e da farsi nel loro Mon.rio di San Gaudioso per essi, e detti d. 100 sono in conto delli d. 300 assignateli dalla Madre badessa per serv.o di d.a fabrica à detti c.ti d. 100 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.852; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.130; Pinto, Revisione 2019).

30.12.1602 - 1603 A 2 di Genn.ro e fu à 30 del passato … f. 207 A fra Honofrio d'avicenza d.ti cinquantaquattro e per lui à Gio: Donato di Casipurco, e **Cesare di quaranta** in solidum d.e li paga in nome del mon.rio di s.ta M.a d. Gratia à complim.to di d.ti setticento, con che l'altri l'ha ric.ti in piu partite … à buon conto di la fabrica per essi fatta, e da farsi nel d.o Monasterio et ponerci essi m.ri pietre, pizzolana, rapillo, e magisterio d. 54 (ASBN, Banco de Popolo, g.m. 36, p.4; Pinto, Ricerca 2013).

1.3.1603 - 1603 Adi p.o di Marzo ... f. 284 A fra Cesare venerucci priore di s.ta maria della gratia maggiore di napoli d. trenta et per lui a Gio Iacovo conforto capo m.ro et **cesare quaranta** d.e ad comp.to di d. 800 atteso li altri li hanno rec.ti parte di contanti et parte per banchi et sono in parte della fabrica quale fanno dentro detto mon.ro nella quale fabrica sono obligati ponerci pietre peczolame rapillo et magisterio et per detto a **cesare quaranta** d.e per altritanti d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 37, p.206; Pinto, Ricerca 2013).*

18.3.1603 - 1603 Adi 18 di Marzo ... f. 824 A Gio Iacovo di conforto et **cesare quaranta** d. trenta et per lui a nocentio quaranta d.e celi presta gratis per restituirceli ad ogni suo piacere d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 37, p.264; Pinto, Ricerca 2013).*

30.3.1604 - 1604 Adi 30 di Marzo martedi … f. 915 Ad Innocentio quaranta d. decenove et per lui a **Cesare quaranta** et Gio Jacovo di conforto d.e sono ad comp.to di d. 30 che li altri d. 11 li have rec.ti di con.ti et detti sono per tanti che l'anni passati per lo n.ro banco li inprontarno gratiosa.te a pagarli ad ogni loro requesta qual pag.to si e fatto con la con.ta di detti Gio Jacovo et cesare d. 19 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.404; Pinto, Ricerca 2018).

9.9.1606 - 1606 a 9 de 7bre sabbato … f. 550 A' Marco Ant.o de palma de ferrante d. novanta e per lui a gio: jacovo conforto e a **Cesare quaranta** d.o à comp.to de d. 150 quali ngeli paga de suoi propij dinari per la fabrica del ponte che li hanno da fare nella terra de gambatesa al fiume de fortuna in conto de d. 500 che li ha promesso sin come ne appare cautela per mano de not. ferrante brandolino al quale se habb.a rellat.e a lloro con.ti d. 90 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44, p.383; Pinto, Ricerca 2017).

15.9.1606 - 1606 à di 15 di Settembre vernerdi f. 701 A Marc'Antonio de palma de ferrante d.i cinquanta, Et per lui a Gio: Jacovo Confuorto, et **Cesare quaranta**, d.o in conto di d.i 250 che li paga anticipati per il ponte, che li hà da fare nella terra di Gambatesa al fiume di tortora; Et per detto Gio: Jacovo al sud.o Cesare, a lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.704; Pinto, Ricerca 2022).

23.12.1609 - 1609 à 23 di Xbre Mercordi … f. 1057 A fra Onofrio da Vicenza d.ti cinquanta Et per lui proc.re del Mon.rio di Santa Maria della Gratia Maggior di Nap. à m.ro Gio: Jac.o Conforto, et à m.o **Cesare quaranta** capomastri della fabrica del loro mon.rio et à ciasched.o d'essi insolidum, et seli pagano cioè d.ti 10 à comp.to di quanto seli dovea per tutta la fabrica per essi fatta, et compagni per tutt'il passato insino al presente, et mesurata per luciano quaranta, con haverci essi posto pietre, pozzolame, et rapillo, et magisterio conf.e alle Cautele, che ne app.no et d.ti 40 seli pagano in conto della fabrica hanno da fare et cominciata à fare, cos'have da mesurare conf.e alle d.e Cautele, con firma di detto Cesare d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.1699; Pinto, Ricerca 2022).

24.4.1610 - 1610 Adi 24 di Ap.le sabbato f. 1078 A fra Igniatio da fano d. diece et per lui à m.ro **Cesare quaranta** a buon conto della fabrica fatta et da fare per serv.o del loro Mon.rio di s.ta Maria della gratia Maggiore d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.502; Pinto, Ricerca 2020).

26.5.1610 - 1610 a 26 di maggio Sabato … f. 1078 A fra' Ignatio de fano d. diece tt. 4 Et per lui a **Cesare quaranta** diss.o per la fabrica fa nel loro mon.rio di s. m.a dela gratia fatta e da farsi Et per lui a Miele Goglielmo d. 10.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.669; Pinto, Ricerca 2020).

9.6.1610 - 1610 adi 9 di Giugno Mercordi … f. 220 Al q.o fra Onofrio de Vicenza d.ti dui tt. 3.15 e per esso a m.o **Cesare quaranta** fabricatore con polisa di fra Ignatio di fano procuratore come nella Par.ta di d.ti 142.2.3 a 9 stante del d.o q.o fra onofrio delli dinari vinculati in questo banco servata la forma del dec.to del Cons.ro Jac.o de franchis liberati in banca di simeone con conditione che si debbiano spendere per la fabrica del suo Mon.rio di s.ta Maria della gratia magg.re di Nap. diss. per bon conto di d.a fabrica fatta et facienda a lui con.ti d. 2.3.15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.268v; Pinto, Ricerca 2021).

14.8.1610 - 1610 à 14 d'Agosto Sabbato … f. 1939 A pier fran.co rev.ro d.ti diceotto tt. 3 e g. 15 Et per lui al Mon.rio di Santa m.a della Gratia Maggiore di nap. d.o sono per il semestre finito ad ult.o di mag.o passato

1610 d'annui d.ti 37.2.10 tiene sopra la Gabella della Seta della provintia di Cal.a a 7 ½ per cento et resta pagato del passato, Et per esso con subscrittione di frat'Ingnatio di fano procuratore et a m.ro **Cesare quaranta** a buon conto della fab.a fatta et da fare per il d.o Mon.rio d. 18.3.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.57; Pinto, Ricerca 2020).

6.9.1610 - 1610 à 6 di 7bre lunedi … f. 535 A frate Ignatio da fano d. cinque e per esso à m.ro **Ces.e Quaranta** d.e à buon conto della nova fabrica che fa nel suo Mon.rio di S.ta M.a dela gratia in capo de Nap. à l. c. d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.479v; Pinto, Ricerca 2021).

8.11.1610 - 1610 à 8 de 9bre Lunedi … f. 905 A Frat'Ignatio de fano d.ti otto, E per esso à m.ro **Cesare quaranta**, d.e à comp.to di d.ti quattrocento trenta quattro tari et gr. 13, atteso li altri li hà Ricevuti cioè d.ti quaranta dal q.o frat'onofrio da Vicenza olim procur.e del loro mon.rio di s.ta m.a della Gratia maggiore di nap. per il banco del Sp.o Santo à 23 di xbre 1609, et l'altri da esso per diversi banchi in piu volte, e con.ti, et d.i d.ti 430.4.13 sono per tanta fabrica fatta à staglio nel d.o mon.rio come appare per mesura, et aprezzo da m.ro luciano quaranta esperto il di 5. di 9bre presente 1610, declarando essere integram.te sodisfatto tanto di d.a summa, quanto di qualsiv.a altr'opera fatta per d.o mon.rio sino ad hoggi; E per d.o ad And.a quaranta per altritanti d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.498; Pinto, Ricerca 2023).

27.8.1611 - 1611 a 27 di Ag.to Sabato … f. 188 A Marc'ant.o De Palma con sub.ne di Stefano Pria suo procuratore d. diece Et per lui a **Cesare quaranta** in conto della fabrica del suo giardino sito ali Vergini d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.53; Pinto, Ricerca 2022).

9.4.1612 - 1612 a 9 Ap.le … f. 1308 A Mario di Burgo Jazzolino d. venti e per lui à **Cesare Quaranta**, d.e à comp.to de d. 36.2.10 in parte di d. 40, che li deve per lo piggione della sua casa, dove al pres.te abita, e sono per l'intrata et uscita del pres.te anno, incominciato al p.mo di mag.o 1611, e finisce al'ult.o del pres.te e li carlini 35 che restano parte ce li pagarà de con.ti, e parte spenderà per acconciare la casa, giache per l'anno da venire, se l'ave firmata per d.o prezzo di d. 40 l'anno, fin.da ad Ap.le 1613 ad uso e costumanza di Nap. d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.590; Pinto, Ricerca 2023).

28.9.1612 - 1612 à 28. 7bre … f. 634 A frà Ignazio da Fano ducati dieci. Pol.a de' 28. di 7bre 1612. E per esso a M.ro **Cesare Quaranta** capomastro, quali sono in parte della fabbrica fatta, e da fare per il loro Monistero di S. Maria della Grazia Maggiore di Napoli d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 23, p.94; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.131; Pinto, Revisione 2017).

6.4.1613 - 1613 Adi 6 di Ap.le sabbato … f. 961 A fra Ignatio di afano d. ventiuno et meczo et per lui ad **cesare quaranta** capom.o dela fab.ca de d.o mon.ro [S. Maria delle Grazie] d.e ad comp.to di d. 860 atteso li altri d. 838.2.10 li have rec.ti in più volte de con.ti et per meczo di banchi et sono a buon conto della fab.ca et peda.te fatte et da farsi verso le mura della città et l'ospedale del Incurabili et per d.o a fra Gio batta di urbino per alt.tanti d. 21.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 99, p.271; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.131; Pinto, Revisione 2019).

9.9.1613 - 1613 a 9 di Sett.re lunedi … f. 796 A Giulio Vitale d. vinti quattro et per lui a **Cesare quaranta** pero vole seli pagano all'hora quando portare fede del m.ro datto Vito come è delarato per la Vic.a coratore di And.a e faustina quaranta figli et her.i di Innocentio quaranta d.o sono per una annata finita al Mese di Maggio pross.o passato del presente Anno 1613 del censo dell'annui d. 24 debiti per la vendita di una casa sita allo vico delli cavajoli alla Pendentia di S.to Martino venduta per luciano quaranta all'hora totori di detti her.i del q.o Innocentio quaranta Med.te Cautela alla quale si habbia Relat.e declarando che da lui è stato sodisfatto e pagato de tutte l'Annate passate cont.ti a detto **Cesare quaranta** curatore ut s.a come per fede del m.ro datti della Vic.a Pietro de Vito questo dì infilzata d. 24 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 85, p.97; Pinto, Ricerca 2023).

1.3.1614 - 1614 Adi p.o di Marzo sabbato … f. 452 A fra Ignatio afano proc.re de s.ta m.a della gratia magg.e d. decedotto 4 et per lui a m.o **cesare quaranta** capom.o della fab.ca del detto mon.ro d.e ad comp.to di d. 134.4 atteso li altri d. 116 li ha rec.ti in più volte con.ti et li detti d. 134.4 sono in parte di d. 174.4 per le pedamenti comenciati del novo refettorio conforme allo scandaglio fatto per luciano quaranta sotto li 20 di feb.ro 1614 dec.do essere intera.te sodisfatto di tutta la fab.ca fatta verso l'Incurabili alle mura della Citta come per la mesura finale fatta per d.o luciano sotto il med.mo di d. 18.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 106, p.226; Pinto, Ricerca 2024).

20.6.1614 - 1614 à 20 di Giugno Venerdi ... f. 2181/2199 A D. Vitt.a Spina d. cento Et per lei a Gio Iac.o di Conforto et **Cesare quaranta** in conto della cella che hanno da fare nello loro Mon.rio [di S. Gaudioso] Et per esso **Cesare Quaranta** al d.o Gio Iac.o di Conforto per alt.ti d. 100 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 91, p.919; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.130; Pinto, Revisione 2023).

11.8.1614 - 1614 a 11 d'ag.to Lunedi … f. 440 A Vittoria Spina d. dieci e per lei a **Cesare quaranta** in conto delle celle che fabrica al loro mon.o [di S. Gaudioso] d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 93, p.18; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.130; Pinto, Revisione 2023).

9.10.1614 - 1614 a 9 di ott.re Giovedi … f. 440 A d. Vittoria Spina d. quindeci e per lei a **Cesare quaranta** d.o seli pag.o in conto dela fabrica che fa per l'infermaria del loro Mon.rio di Santo Gaudiuso d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 92, p.269; Pinto, Ricerca 2023).

3.1.1615 - 1615 a 3 di Gennaro Sabbato … f. 565 A fra Jacovo branciati d. vinti e per lui a m.ro **Cesare quaranta** d.o seli pagano in conto della fabrica fatta e da farsi contigua et unita al loro Mon.rio di Santa M.a della Gratia Mag.re di nap. d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.17; Pinto, Ricerca 2024).

16.1.1615 - 1615 a 16 di Gennaro Venerdi … f. 565 A fra Jacovo branciati d. vinti e per lui a m.ro **Cesare quaranta** quali seli pagano in conto dela fabrica fatta e da farsi contigua et unita al loro Mon.rio di Santa M.a della Gratia Mag.re di nap. d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.79; Pinto, Ricerca 2024).

24.1.1615 - 1615 a 24 di Gennaro Sabbato … f. 565 a fra Jacovo branciati d. vinticinque e per lui a m.ro **Cesare quaranta** quali seli pagano in conto della fabrica fatta e facienda contigua et unita al loro Mon.rio di Santa M.a della Gratia Maggiore di nap. d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.105; Pinto, Ricerca 2024).

4.4.1615 - 1615 a 4 d'ap.le Sabbato … f. 958 A fra Iac.o Branciati d.ti vinti E per esso a m.ro **Cesare quaranta** d.e se li pagano in conto della fabrica del loro mon.rio di S. M. delle grazia Magg.re di questa Città d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.441; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.131; Pinto, Revisione 2024).

27.6.1615 - 1615 à 27 de Giugno Sabbato … f. 1140 A fra Giacomo bracciati d.ti dicedotto E per esso a m.ro **Cesare quaranta** d.e in conto della fabrica del loro mon.rio di S. M. della grazia Mag.re di nap. d. 18 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.825; Pinto, Ricerca 2024).

18.1.1616 - 1616 a 18 di Gennaro Lunedi … f. 1007 A **Cesare quaranta** e Matteo orilia d. quattro e per loro a m.ro Sipio d'Acunto e li pagano come heredi del q.o **luciano quaranta** per saldo di tutti li vestiti cossì de homo come de donna che ha fatto e spesa che ci è occorsa per la morte di d.o Luciano d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 104, p.138; Pinto, Ricerca 2024).

16.10.1617 - A 16 8bre 1617 … f. 284 A **Cesare Quaranta**, e Matteo Orilia d.ti venticinque. E per essi al Venerabile Monastero di Regina Celi di questa Città, quali disse pagarglieli cioè d.ti dieciotto per l'annata finita alla metà del mese d'Agosto prossimo passato per causa del cenzo della Cappella del q.m Luciano Quaranta costrutta dentro la Chiesa di detto Venerabile Monastero, e l'altri d.ti sette sono per l'annata finienda alli 27. del mese di 9bre primo per tanti annui lasciati per detto q.m Luciano ad esso Venerabile Monastero per servizio di detta Cappella, come per testamento per mano di Notar Innocenzio d'Abenante di Napoli, al quale si riferisce. Con dichiarazione, che detto Venerabile Monastero è sodisfatto del passato con firma della Signore D. Costanza Gambacorta Abbadessa, e per girata delle Monache del sudetto Venerabile Monastero di Regina Celi fatta per mano di Notar Giovan Andrea di Cunso, che dissero li pagassimo à Michele della Monica per altre tanti. Poliza de 13 8bre 1617 d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 86, p.43v; Pinto, Ricerca 2019).

22.8.1619 - 1619 a 22 di agosto Giovedi … f. 729 A Gio: Jac.o lubrano d. nove E per lui à **Cesare quaranta** herede del q.m Luciano quaranta d.e à comp.to di d. 21.2.10 che li altri li ha rec.ti con.ti, et sono per la intrata fenita à 15 del presente del piggione della Casa tiene locata da esso à r.one di d. 40 l'anno vicino al giesù novo, et resta pagato del passato E per lui à Gioseppe vitagliano per altr.ti d. 9 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 106; Pinto, Ricerca 2023).

16.10.1620 - A 16 di 8bre 1620 M.ro **Cesare Quaranta** ha venduta al n.ro Monastero di S. M.a della Sapientia una casa consistente in doi basci suo entrato in doi appartamenti uno sopra l'altro (ASNa, Mon. sopp. 3179 p.101; Pinto, Ricerca 2000).
- … cenzo sopra una casa olim comprata da **Cesare Quaranta** per la fabrica della nostra Chiesa … (ASNa, Mon. sopp. 3182, p.272; Pinto, Ricerca 2000).

19.10.1620 - 1620, 19 ottobre. Al Monastero della Sapienza D. 1050. Et per lui a **Cesare Quaranta** per integro prezzo della casa venduta al Monastero della Sapienza, sita vicino Santo Pietro e Maiella vicino la clausura come appare per istrumento per notar Innocentio de Monte (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 113; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.119).*

2.1.1627 - 1627, 2 gennaio. A **Cesare Quaranta** ducati 2,50 et per lui al dottor Gratiano Odorisio a compimento di ducati 16,50 per la nova Porta fatta al torrione di Santo Sebastiano di questa città per la tassa fatta dal cavalier Fontana pro una vice tantum. E per esso a Francesco Vitale per pagarli alli partitari delli marmi della detta Porta (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 222; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.45).*

Giovannantonio (not.1598), fabricatore

10.5.1599 - 25 febbraio 1598, 10 maggio 1599: Al nostro banco conto di fabbrica D. 8.2.8. et per lui a **Giovannantonio Quaranta** fabricatore per giornate 8 di mastri a grana 27 la giornata et per giornate 19 di manipoli a grana 18 la giornata che han fatto per tutto li 26 aprile prossimo passate ne la fabrica nelle case a Santo Lorenzo in una gradiata della cantina al bavaglio del pozzo al intofolatura de la samenta nella poteca et camera accosto la porta grande di dette case, a tagliar pezzi d'astrachi, levar la terra da detta poteca et fabbricare la porta del ballaturo della grade grande inclusi D. 23, gr. 10 per seicento pietre rustice comprate per mano sua per la suddetta fabbrica (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20; Di Liello, Giovan Battista Cavagna …, 2012 p.249).*

Pietro (not. 1600-1619), fabricatore

19.4.1600 - 1600 Adi 19 de ap.le mercordi … f. 425 A fra lorenzo de pietramolara d. tre tt. 2.4 E per lui a **pietro quaranta** fabricatore della cava d.e per final pag.to de d. 54.3.11 per giornate 130 de mastri a carl.i tre meno una cenquina la giornata e per 75 giornate de manipoli a tari uno la giornata et per 38 altre giornate de un altro manipolo a spese del mon.rio di san Gio: a carbonara a gr. 10 la giornata et detto mastro pietro è contento et sodisfatto de d. 116.4 per tutto lo staglio che have havuto in fabricare lo novitiato novo a lui cont.i d. 3.2.4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 30; Pinto, Ricerca 2016).

7.8.1619 - 1619 a 7 di agosto Mercordi … f. 852 A n.ri di Casa fabrica d. quindici E per lui à m.ro **Pietro quaranta** d.o à comp.to di d. 25 att.o li restanti d. 10 li ha rec.ti per n.o banco, et sono detti d. 25 in conto di quello li spettera per la bianchegiat.a, et altri Residij nella loro Chiesa d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 106; Pinto, Ricerca 2023).

19.8.1619 - 1619 a 19 di agosto lunedi … f. 852 A n.ri di Casa … f. 852 A detti d. cinque E per lui à m.ro **Pietro quaranta** d.e a comp.to di d. 45 att.o li restanti d. 40 li hanno rec.ti per n.ro banco in più volte et sono d.i d. 45 in conto del prezzo della biachegiatura, et altri residij ha fatti et ha da fare nella n.ra chiesa d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 106; Pinto, Ricerca 2023).

Daniel (not. 1603), fabricatore

14.1.1603 - 1603 A 14 Gennaro … f. 37 A Ottavio Carrafa de Gio: ba d. dieci e per lui a **Daniel quaranta** fabricatore d.o sono a comp.to de d. 12.1 in conto della fabrica che ha da fare nella sua casa alla Costigliola conforme alla conventione havuta tra loro med.e Instrom.to in curia de n.re trojlo schivello per not. Gio Vitale a quale se habia relatione atteso l'altri d. 2.1 l'ha ricevuti contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 141, Banco Spinola e Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2013).

Donato (not. 1605-1621), fabricatore

28.9.1605 - 1605 à 28 di Settembre mercordi … f. 291 A Cesare Piscicella d.ti trenta Et per lui a Cesare Sersale suo Gennero, d.o per altri.ti, Et per lui à m.ro Gio: Andrea, et **Donato Quaranta** fratelli fabricatori, et sono à comp.to de d.ti trecento cinquantotto, che sino à detto dì hanno ricevuto da lui, parte contanti et parte per banchi à conto della fabrica, che fanno in Ischia, per lo Monte della Misericordia declarando, che nelli d.ti

358 sono inclusi quanti denari hanno havuti per detta fabrica; con sua f.a a lui c.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.334; Pinto, Ricerca 2020).

19.7.1608 - 1608 a 19 luglio Sabato … f. 576 A ferrante pecoraro d. venti, E per lui a **Donato quaranta** Capom.ro, et partitario dela fabrica nova di quella Regia Dohana de nap. d.e à buon conto del magisterio dela fabrica p.ta fatta et da fare in detta Regia Dohana nele guardarobbe cadute, conforme al suo partito, et ord.e dela Regia Camera al quale s'habbia rel.ne, et celi paga d'ord.e de Bar.eo Picchiatti Ingegniero de d.ta fabrica d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

31.7.1608 - 1608 a 31 luglio Giovedi … f. 576 A ferrante pecoraro d. venticinque E per lui a **Donato quaranta** Capomastro, et partitario dela fabrica nova dela Regia Dohana et mag. fundaco de napoli d.e a comp.to de d. quarantacinque, che l'altri d. venti l'ha rec.ti per nostro banco, e seli pagano à buon conto del magisterio dela fabrica p.ta fatta et da fare in d.ta Regia Dohana nele guardarobbe cadute conforme al suo par.to, et ord.e della Regia Camera dela Summaria al quale s'habbia Rel.ne, et li paga d'ord.e di Bar.eo picchiatti Ingegniero de d.ta fabrica, a lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

27.10.1608 - 1608 a 27 ott.re lunedi … f. 631 A ferrante pecoraro … f. 631 A detto d. vent'uno g. 11 E per lui a **Donato quaranta** par.rio dela nova fabrica dele due Gurdarobbe dela Regia Dohana à comp.to de d. 76.-.11, che li altri l'ha rec.ti per n.ro b.co, e seli pagano d'ord.e de bar.eo picchiatti Ingegniero de detta fabrica d.e per tutte le fatiche per esso fatte nela detta fabrica como per la par.ta hoggi infilsata, conforme l'apprezzo fatto de d.to Ingegniero a lui con.ti d. (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

15.11.1608 - 1608 a 15 nbre Sabato … f. 1667 A ferrante Pecoraro d. cinque Et per lui a **Donato quaranta** capomastro dela fabrica della Regia Dohana de nap. d.e a buon conto de tutto lo magisterio fatto et da fare per ser.o de detta fabrica et li paga per ord.e de Bar.eo Picchiatti Ingegniero de d.ta fabrica, a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

18.1.1610 - 1610 a 18 Gen.ro lunedi … f. 504 A D. Costanza Gesualda d. sitanta E per lei a Marc'Ant.o ferraro Ingegniero Vito de lamberto et **Donato quaranta** fabricatori d.e a buon conto del opera et magisterio, che doverando fare nela fabrica dela sua Casa, conforme alle promesse fatteli per loro ins.m in virtu d'Instro in Curia de n.re trojlo Schivello per n.re Gio Vitale a 12 presente al quale se refere d. 70 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 42, p.63r; Pinto, Ricerca 2023).

21.5.1610 - 1610 a 21 di maggio lunedi … f. 1434 A Marc'ant.o ferraro d. cinquanta Et per lui a Vito Lamberto **Donato quaranta** e Gio: batta di lo novo diss.o a comp.to di d. quattrocento cinquanta e l'altri l'ha rec.ti per diversi banchi e contanti [spazio bianco] in conto della fabrica che fanno a la casa di la s.ra Duchessa di gravina Et per loro a p.tto Gio batta dello novo d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.640; Pinto, Ricerca 2020).

12.6.1610 - 1610 à 12 di Giugno Sabbato … f. 1434 A Marc'ant.o ferraro d.ti cinquanta Et per lui à m.o Birodi loberto, et Gio Batta delo novo et **Donato quaranta** e d'ascheduno di loro insolidum in conto della fabrica, che fanno alla casa della Sig.ra Duchessa di Gravina d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.881; Pinto, Ricerca 2020).

26.6.1610 - 1610 à 26 di Giugno Sabbato … f. 1434 A Marc'ant.o ferraro d.ti diece Et per lui à m.o **Donato Quaranta** d.o in conto della fabrica fa per la Sig.ra Dochessa di Gravina d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.972; Pinto, Ricerca 2020).

13.11.1610 - 1610 a 13 de nov.e Sabbato … f. 1604 A livio de Dom.co d. quattro, e per lui à Giovanne Senatore d.e per alt.ti, e per lui a **Donato quaranta**, d.e a comp.to de d. cento e quattro che li altri li ha rec.ti in più volte, per tante fatture de m.ri, et manipoli che hanno ser.to per fabricare alla Casa del q.o Riccardo bernuccio, et anco per la mastria di esso Donato insino a d.o di d. 4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2023).

27.10.1612 - 1612 a 27 d'ott.e Sabbato … f. 1033/~~839~~ Alla Cassa militara d. sessanta e per lei à Paolo della moneca, et **Donato quaranta**, et Agostino Jovene fabricatori del novo palazzo d.o in conto di d. cento à buon conto di quello sele deveno per d.a fabrica d. 60 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 77, p.301; Pinto, Ricerca 2023).

3.11.1612 - 1612 a 3 Nov.e … f. 1075 Alla Regia Cassa militare ducati quaranta. Pol.a de 3 Nov.e 1612. E per essa a Paolo della Moneca, **Donato Quaranta**, et Agostino Jovene a compimento di ducati cento per tant'opera fatta d.a fabrica nel Regio nuovo Palazzo, atteso l'altri d. sessanta l'hanno ricevuti per lo Banco dello Spirito Santo, e con f.a delli med.i Agostino Jovene, Paolo della Monica, e **Donato Quaranta** d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 24; Pinto, Ricerca 2017).

5.1.1613 - 1613 adi 5 di gen.ro sab.o ... f. 496 Ad Alonso de vargas d. decennove tt. 1.5 e per esso à m.o **donato quaranta** d.e sono cioè d. 10.2.10 per trenta giornate de m.ri e d. 7.1.5 per 29 giornate de manipoli e d. 1.2.10 per l'annettatura di un puzzo che tutti han servito per la casa de chiaia d. 19.1.5 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 21, p.44; Pinto, Ricerca 2015).*

27.11.1614 - 1614 a 27 de nov.re martedi … f. 1676 A D. ottaiano dentice d. dieci e per lui con cons.o di D. Ales.ro giorgio a m.ro **donato quaranta** fabricatore per tante giornate che ha fabricato con un altro m.ro et cinque manipoli nelle sue due cam.e incominciate censuateli dal mon.o di s.to Severino, et ceduteli da Gramenti iole figlia et her.e del q.o Gio: menticale con uno giord.o e per esso al Clerico Gio: Ant.o villaut per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 93, p.504; Pinto, Ricerca 2023).

10.12.1614 - 1614 a 10 de xbre mercordi … f. 1676 Ad Ottaviano dentice d. vinti e per lui a **Donato quaranta** in conto del magisterio di fabricatore che fa nella sua casa sita in s.a m.a del advocata e per prezzo delle due cam.e che il puto fa per esso al Clerico michele villagut per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 93, p.566; Pinto, Ricerca 2023).

21.4.1621 - 1621, 21 aprile ... A Gio. Angelo Vitale et Emilia Campanile, tutori, per mano d'Antonio Matione ducati 132,50. E per loro a mastro **Donato Quaranta**, fabricatore, dite sono a compimento di ducati 1418,90 per spese di calce et pietre et altre cose necessarie et magisterio della fabrica fatta alle casette a San Lorenzo dell'heredità del quondam Carlo Pisano e Thomaso Pisano così apprezzata et misurata per Gio. Iacovo Confuorto, fra Gioseppe di Napoli e mastro Gio. Vincenzo Grimaldi, apprezzatori eletti per il consigliere Caravita et ordinatosi di pagare servata la forma di detta relatione per decreto del Consigliero Gio. Antonio de Giorgio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 161; Nappi, in Nap. Nob. 24 1985, p.180).*

QUARIO GIACOMO (not. 1672), pittore

30.3.1672 - **Quario Giacomo** 1672, 30 marzo *Da Francesco Antonio Pisano D. 4 a compimento di D. 35 per una pittura fattali da dentro e fuori ad una cassa de spinetto et cembalo* (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 542; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.93).*

QUARTARARO RIZZARDO (1443-1506), pittore

5.10.1491 - Moysis (de) Costanzo ... 5 Ottobre 1491. Convenzione del medesimo con maestro **Riczardo de Quartararo**, di Palermo, pittore, riguardo all'opera di quattro cone, una pel Monastero di S. Marcellino, in Napoli, la seconda pel nobile Francesco Pastore, la terza pel priore di S. Giovanni a mare, e la quarta per la chiesa della Trinità di Sessa (ASNa, Not. Nic. Ambrogio Casanova, car. 47; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.199).*
- **Quartararo Riczardo**, o Riccardo, di Palermo, pittore. 5 Ottobre 1491. Conviene con de Moysis Costanzo, del pari pittore, per l'opera di quattro cone, una pel Monastero di S. Marcellino, la seconda pel nobile Francesco Pastore, la terza pel Priore di S. Giovanni a mare, e la quarta per la chiesa della Trinità di Sessa (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.326).*
- Coi quali, del resto, il pittore lombardo fu in eccellenti rapporti, com'è provato dal fatto che proprio "Pietro di Francesco da Firenze pittore", ossia Pietro del Donzello, fu testimone in un atto del 10 ottobre 1491, per cui il De Moisis s'obbligò a coadiuvare il siciliano **Rizzardo Quartararo** in quattro cone, commesse rispettivamente dal monastero di San Marcellino di Napoli ... (Nicolini, Pietro Summonte ..., in Nap. Nob. III 1922 p.164).*

10.10.1491 - Transaccio et promissio pro magistro Constancio de Moysis et magistro **Riczardo de Quartararo**. Die x mensis octobris decime indictionis (1491) Neapoli constitutis in nostri presencia providis personis magistro Constancio de Moysijs de Venecijs habitatore Neapolis pictore agente ad infrascripta omnia pro se eiusque heredibus et successoribus ex una parte. Et magistro **Ricczardo de Quartararo** de Panormo habitatore Neapolis similiter pictore agente similiter ad omnia et singula infrascripta ... ex parte altera. Prefate vero partes sponte asseruerunt pariter coram nobis olim inter easdem partes contractam

fuisse quamdam societatem de et super eorum arte seu ministerio et propterea nonnullas et varias operas tam illustrissimi domini ducis Calabrie quam aliarum privatarum personarum et ecclesiarum fecisse. Ac nonnullas pecuniarum quantitates proinde recepisse et habuisse illasque solvisse tam in salarijs et victu laborancium quam in alijs rebus necessarijs pro huiusmodi operibus faciendis et percomplendis. Ac noviter vertendibus inter eas non nullis differencijs et altercacionibus tam judicialiter quam super predictis tandem communium amicorum interveniente tractatu ad subscriptam convencionem et concordiam ad invicem devenisse dixerunt videlicet quod ambe partes ipse et quelibet ipsarum tenerentur et deberent dictam societatem dirimere et finire ac quatuor conas per eos inceptas et nondum completas unam ex eis monasterij Sancti Marcellini de Neapoli alteram nobilis Francini Pastoris alteram domini prioris Sancti Johannis ad Mare ordinis hierosolimitani et alteram Sancte Trinitatis civitatis Suexe inter eas dividere et de omnibus pecuniarum quantitatibus per eas et unam quamque ipsarum ratione societatis predicte perceptis recollectis et habitis ac expensis et liberatis ad invicem ponere debitam rationem. Et volentes ambe partes ipse ... convencionem et concordiam predictas adimplere asseruerunt ad presens inter eas de omnibus operibus per eas factas a die incepte dicte societatis usque in presentem diem tam dicto illustrissimo domino duci quam alijs quibuscumque hominibus et personis ac ecclesijs hinc inde positam fuisse finalem legalem et debitam rationem. Et per posicionem finalis rationis eiusdem clare repostam fuisse aliam ipsarum parcium debitricem alteri minime remansisse preter et dumtaxat dictum magistrum Ricczardum debitorem remansisse ac fore et esse eidem magistro Constancio in ducatis decem et octo de carlenis argenti. Quibus omnibus sic assertis ambe partes ipse et quelibet ipsarum ratificantes dictam rationem ac vacantes una pars videlicet ab altera et altera ab alia bene contentes de omnibus ... supradictis sponte predicto die ... quietaverunt de omnibus ... pecuniarum quantitatibus per unamquamque ipsarum parcium perceptis et habitis ac solutis et liberatis ratione societatis predicte a die dicte contracte societatis usque in presentem diem dictis ducatis decem et octo dumtaxat exceptis et eidem magistro Constancio reservatis facientes de predictis omnibus finem quietacionem etc. dictamque societatem finierunt et dirimerunt. Et amplius prefatus magister Ricczardus sponte coram nobis promisit dicto magistro Constancio dictam conam dicti Francini Pastoris et conam dicti domini prioris ac corpus cone dicti monasterij Sancti Marcellini ubi est Trasfiguracio Domini percomplere ac finire communibus expensis ipsarum parcium tassandis per duos magistros in talibus expertos postquam percomplete fuerunt in tempore juxta tenorem instrumentorum inde apparencium. Et totum residuum dictarum aliarum conarum dictus magister Constancius similiter promisit dicto magistro Ricczardo finire et percomplere communibus expensis tassandis et ligni dandis ut supra ... Et factis et percompletis dictis conis extractis dictis expensis totum precium proinde debitum et absolvendum restans a presenti die in antea comuniter inter eas dividatur. Et unaqueque ipsarum parcium habeat et habere debeat integram medietatem promisitque insuper dictus magister Ricczardus dictos ducatos decem et octo de prefatis carlenis argentis dare solvere et assignare eidem magistro Constancio in pagis subscriptis videlicet ducatos sex ex eis in qualibet receptione precij per eas facienda a patronis dictarum conarum de parte eamdem magistrum Ricczardum tangente in pace. Et promiserunt ... ambe partes ipse ... omnia predicta et subscripta ... tenere rata nec non dictas conas quatuor ... finire et percomplere ipsasque assignare patronis ipsarum in tempore contento in instrumentis exinde apparentibus ... Presentibus judice Cirio Sanctorio de Neapoli ad contractus notario Florencio Sanctorio magistro Petro Francisci pictore de Florencia et magistro Juliano de Casis florentino lapidum (sic) scultore (Not. Nicola Ambrogio Casanova, prot. a. 1491-1492, car. 47; BMF, II H 7339, c. 1387).*

- Francesco (di) Pietro di Firenze, pittore. 10 Ottobre 1491. Figura in un rogito di tale data come testimone, nel quale due pittori, de Moysiis Costanzo e **Riczardo de Quartararo**, fanno insieme società (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.227).*

- Lapis (de) Giuliano Fiorentino, scultore di pietre. 10 Ottobre 1491. Firma come testimone un atto di convenzione fra i due maestri pittori Costanzo de Moysiis e **Riczardo de Quartararo**, il primo veneziano, e l'altro di Palermo (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.51).*

- Quanto alla ‘cona’ per il monastero di San Marcellino, il contratto lascia nelle mani del siciliano solo il “corpus cone Sancti Marcellini, ubi est Transfiguratio Domini”, del quale doveva essere la centina la ‘Resurrezione’ che, liberata da pesanti e deturpanti ridipinture nel corso dei lavori finalizzati alla consegna del complesso all’Ateneo Federiciano, ha trovato posto nel coro alto delle monache (fig. 73), ed evidentemente non è di mano del **Quartararo** ma di nuovo di Costanzo del quale ha la solidamente regolata e sciolta struttura spaziale e formale (Sricchia Santoro, in Prospettiva 159-160, 2015 p.59).*

1491-1492 - **Riccardo Quartararo** (Sciacca 1443 - Palermo ante 1506). L'Arcangelo Michele tavola; cm. 92 x 65,5 Nella preziosa tavola è rappresentato un tema iconografico piuttosto caratteristico della congiuntura da cui proviene, ossia un certo contesto pittorico meridionale, fortemente suggestionato da elementi di provenienza ispanica, ferrarese e veronese. L'arcangelo calpesta il Demonio e tiene una bilancia su cui pesa le colpe delle anime, mentre il paesaggio di fondo si contraddistingue per due diversi gruppi di figurette: quelle del corteo sulla sinistra, composto da fanti e cavalieri, e le altre, sulla destra, con i demoni che

trascinano i dannati in una grotta infernale. L'opera è stata ricondotta a **Riccardo Quartararo** da Federico Zeri (1962), in un articolo dove, partendo da questa tavola, allora in collezione privata newyorkese, proponeva alcune osservazioni sulla fisonomia dell'artista e sullo svolgimento della sua vicenda. Lo studioso sottolineava la stretta parentela dell'esemplare con una Madonna col Bambino, probabilmente più antica, pubblicata da Ilaria Toesca (Un'opera di Quartararo, in Paragone, 1953, 41, p. 38-39), e avanzava l'idea di una cronologia compresa attorno agli anni 1491-'92. Va detto che, per quanto ancora poco noto il percorso di Quartararo, egli deve aver avuto una prima fase siciliana, un importante soggiorno intermedio a Napoli, fra il 1491 e il '94, per poi finire ancora sull'isola. Zeri notava pure come questo raro documento pittorico evidenziasse il debito dell'artista nei confronti delle novità portate nel contesto partenopeo dall'arrivo del veronese Cristoforo Scacco, nonché la vicinanza anche iconografica con la pala di uguale soggetto della confraternita cittadina di Sant'Omobono. In sostanza, sia l'ipotesi attributiva, sia la maggioranza di queste osservazioni sono poi state confermate nella letteratura critica, se si eccettua qualche lievissima precisazione. M. Andaloro (1974-1975, 1975-1976) ha pensato che il San Michele risenta probabilmente di un rapporto del pittore con Costanzo de Moysis. F. Bologna (1977) ha osservato come quest'opera e altre ancora di Quartararo siano prossime al linguaggio di Francesco Pagano, cui riconduceva la citata tavola in Sant'Omobono. Ha inoltre un po' coraggiosamente ipotizzato essere proprio lui il "mestre Riquart" documentato a Valenza insieme a Paolo da San Leocadio. P. Santucci (1996), ribadendo la pertinenza del quadro al periodo napoletano, ha leggermente ampliato l'arco della datazione indicata da Zeri, suggerendo gli anni a cavallo del 1491-'93. Infine, T. Pugliatti (1999) ha voluto rilevare maggiori collegamenti con la pittura di Antonello, in prevalenza esclusi dalla critica precedente, notando che l'artista risultava già morto nel febbraio del 1507 e che pertanto vari collegamenti proposti dalla critica con fatti più tardi sono da respingere. Lo stato di conservazione è nel complesso buono, se si eccettuano alcune leggere cadute di colore. bibliografia: F. Zeri, Un di Riccardo Quartararo, in Paragone, XIII, 1962, 151; rist. in Giorno per giorno nella Pittura. Scritti sull'arte dell'Italia Centrale e Meridionale dal Trecento al primo Cinquecento, Torino 1992, p. 205-206, fig. 315. M. Andaloro, Riccardo Quartararo dalla Sicilia a Napoli, in Annuario dell'Istituto di Storia dell'Arte. Università degli studi di Roma, 1974-1975, 1975-1976, p. 115, fig. 20. F. Bologna, Napoli e le rotte mediterranee della pittura…, Napoli 1977, p. 212, fig. 132. F. Campagna Cicala, in La Pittura in Italia. Il Quattrocento, II, Milano 1987, p. 745. P. Santucci, Su Riccardo Quartararo. Il percorso di un maestro mediterraneo nell'ambito della civiltà aragonese, in Dialoghi di Storia dell'arte, 1996, 2, p. 33, 45-46. T. Pugliatti, Riccardo Quartararo: una personalità da rivedere, in Arte d'Occidente…Studi di Storia dell'Arte in onore di Angiola Maria Romanini, III, Roma 1999, p. 1063-1070. Andrea G. De Marchi

4.11.1491 - [1r] Pacta faciendi conam pro excellente Maczeo Ferrillo. Die quarto mensis novembris decime indictionis (1491) Neapoli constitutis in nostri presencia excellente domino Maczeo Ferrillo de Neapoli comite Muri ... Et magistro **Riczardo de Quartararo** de Palermo pictore ... prefate vero partes racione ... subscriptis operis faciendi infrascriptam conam ad subscriptas convenciones ... devenerunt videlicet: In primis lo dicto mastro Riczardo promecte a lo dicto signor conte de Muro fare una cona de quella proporcione semeletudine et grandecza ne più ne meno et quelle figure simile ad quelle che stanno ad Sancta Maria de Monte Oliveto a lo altare maiore con pacto che siano de [1v] meglyo coluri de quelli stanno a la dicta cona. Et casu che lo signor conte volesse mutare alcuno sancto a la dicta cona sia ad arbitrio de sua signoria. Et che le imagine non habiano pegio vulti ne vestimenti de quilli de la dicta cona de Monte Oliveto immo meglyo ad judicio de homini experti in l'arte. Item promecte lo dicto mastro Riczardo ponerence lo ligname de la dicta cona et onne altra cosa et sia bona et stasionata tale che no sence possa apponere defecto et quando fosse nde sia tenuto ipso mastro Riczardo ad judicio de mastri et farela ad sua despesa. Item promecte lo dicto mastro Riczardo la dicta opera darela facta completa et posta a lo altare de la cappella del dicto signor conte per la semana de le Palme prima che venerà. [2r] Et versa vice promecte lo dicto signor conte de Muro dare ... per la factura et pictura de dicta cona a lo dicto mastro Riczardo ducati cento et dece de carlini de argento in li quali nce so interclusi ducati octo pagati per ipso signor conte in parte de lo preczo de lo lignamo de ipsa cona quale lignamo se lo piglyerà dicto mastro. Et ipso mastro pagherà lo resto che monterà dicto lignamo acteso ey tenuto ipso mastro ponere dicto lignamo in le paghe et termini infrascripti videlicet. Al presente ducati trentasey et duy terczi de uno ducato excomputandose ... ducati quactro de lo preczo de dicto lignamo che se piglierà de dicta cona. Altri ducati trenta sey et duy terczi quando serrà facta mecza la dicta cona. Et li altri ducati trenta sey et duy terczi restanti al pagare ad complemento sconputandoce li altri ducati quactro de lo preczo de dicto lignamo quando serrà la cona predicta fornita de tucto lo necessario ut supra et posta in dicta cappella al tempo et judicata. De lo quale preczo dicto mastro davante nuy ... ne recepe da lo dicto signor conte ducati trenta duy tarì tre et grana sey et meczo. Et excomputase altri ducati quactro in lo preczo de lo lignamo de dicta cona ad complemento de ducati trenta sey et duy terczi ad ipso promissi per la prima paga ... Item promecte lo dicto mastro Riczardo fornire la dicta cona et ponerela in la cappella predicta in fra lo tempo prenominato incomenczando da hoie avante. Et più promecte ... che se a lo tempo predicto non haverà fornita et posta dicta cona como de sopre ey convenuto

che in tale caso perda la ultima paga et sia tenuto fornirela ad soye proprie despese. Excepto et reservato se per lo illustrissimo signor duca dicto mastro fosse conscricto ad fare alcuna opera de ipso illustrissimo signor duca ... Presentibus judice Anello Franco de Neapoli ad contractus Dionisio de Gallucio domino Antonio de Butrumino Johanne Vectigano Antonio Campora et Gulielmo de Dante. (a margine): Die xviij mensis novembris xj indictionis Neapoli 1492 ... cassata est infrascripta nota quia dictus dominus comes confessus fuit recepisse ab introscripto Riczardo introscriptam conam ipsamque positam fuisse per dictum magistrum Riczardum in dicta cappella in Sancta Maria de Nova. Et de ipsius cone bonitate et qualitate vocavit se bene contentum. Et versa vice prefatus Riczardus ... recepit ... a dicto domino comite in una manu ducatos triginta tarenos tres et gr. vj et denarios quatuor et in alia manu confessus fuit recepisse ... a dicto domino comite ducatos duos. Et in alia manu sibi deduxit ... alios ducatos quatuor in precio dicti lignaminis pro dicta cona ad complementum ... ducatorum centum decem sibi solvi promissorum pro magisterio introscripte cone ... (Not. Francesco Russo, prot. a. 1491-1492, c. 73; BMF, II H 7340, c. 957).*
- **Quartararo Riczardo** … 4 Novembre 1491. Esegue una cona per la cappella Ferrillo in S. Maria la Nova, obbligandosi obbligandosi all'uopo al Signor Maczeo Ferrillo per Duc. 110 di carlini di argento (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.326).*

24.1.1492 - 1492 … Gennaio … 24. **Rizzardo Quartararo**, pittore, vien in parte compensato con 20 duc. del lavoro sostenuto in fare pitture nella camera del Castelnuovo dove sta il Re. Il prezzo fu stabilito da Giovanni Giusto, mastro Grandillo Vertivano, ed altri pittori; altri 20 d. gli furono dati il 9 detto mese (Ced. di Tes., Reg. 145, fol. 362, in ASPN. 10 1885 p.12).*
- 24 Gennajo 1492. Stabilisce, sotto il nome di *Giusto pittore*, il prezzo di alcuni dipinti fatti in Castelnuovo da maestro **Rizzardo Quartararo** (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.329).*
- Verticano Grandillo, pittore. 24 Gennajo 1492. Fa l'apprezzo di alcuni dipinti eseguiti in Castelnuovo da **Rizzardo Quartararo** (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.508).*

18.11.1492 - **Quartararo Riczardo** … 18 Novembre 1492. Consegna della detta cona per la cappella Ferrillo (S. Maria la Nova), e quietanza di esso **Quartararo** (ASNa, Not. Francesco Russo, a. 1492; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.326).*

4.9.1494 - Francesco (di) Bartolommeo, legnajuolo. 4 Settembre 1494. Si obbliga ai rettori della Confraternita di S. Caterina dell'Olivella, in Palermo, per costruire nell'antica chiesa di essa il tetto del coro tutto in legno, in ventiquattro quadri, o scompartimenti, secondo il disegno datogli dal pittore **Riccardo Quartararo**, che doveva dipingerlo (Di Marzo, I Gagini e la scultura …, I 1880 p.615; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.227).*
- **Quartararo Riczardo** … 4 Settembre 1494. Fa il disegno del tetto del coro, tutto in legname, in 24 scompartimenti, dell'antica chiesa della Confraternita di S. Caterina dell'Olivella in Palermo, da eseguirsi da Bartolommeo di Francesco, e da dipingersi da lui (Di Marzo, I Gagini e la scultura …, I 1880 p.675; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.326).*

QUATRARO vedi QUADRARO

QUATRO (DE)

Geronimo (not. 1595-1598), marmoraio

12.6.1595 - A 12 giugno 1595. Fra Luca Gaudino paga D.ti 29 a comp.to di D.ti 110 a Fabritio Pagano et **Geronimo de Quatro** marmorai in conto del lavoro de le porte del campanile de la Ecclesia et Staurita di S.ta Maria a Pugliano de Resina come per Ist. per N.r Oliviero de Acampora (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.116).*

25.6.1595 - A 25 giugno 1595. Fra Luca Gaudino paga D.ti 10 a comp.to di D.ti 16 a m.ro Fabritio Pagano di Napoli et m.ro **Geronimo de Quatro** in conto de l'opera che teneno de le prete lavorano all'Ecclesia et Estaurita de S. M. a Pugliano de Resina per lo nuovo campanaro si ha da fare in d.ta Ecclesia (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.116).*

25.9.1598 - Adi 25 di 7bre 1598 Venerdi … f. 315 A Paulo gagliardo d. quattro, E per lui a **Gir.mo quatra** marmoraro disse sono per lo prezo di uno coperchio de fossa con soi frisi de pietra de Caserta che ha fatto in una fossa nella parrochiale Ecc.ia di santa Sofia novam.te fatta per ordine delli m.ri di d.a Ecc.ia declarando non dovere conseg.re altro per causa di d.o coverchio, a lui cont.i d. 4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*

Andrea e Gio. Batta (not. 1617-1629), stuccatori

24.10.1617 - A 24 8bre 1617 … f. 1060 A Stefano de Maio della Compagnia di Giesù d.ti dieci. E per esso ad **Andrea e Giovan Battista Quadro** padre, e figlio stoccatori insolidum, quali dissero pagarglieli in parte delli d. centotrenta per l'opera di stucco, quale hanno da fare nelli due coretti della loro Chiesa, e dippiù li tre archi verso l'altare maggiore, e l'anno da fare d'ogni perfezzione conforme il disegno, che li farà il Padre Pietro Provedi, e deve essere detto stucco a sodisfazione di esso girante, e del detto Padre Pietro, e non essendo di questa maniera possa detto Stefano farlo fare ad altro, ad ogni loro danno, et interesse dichiarando detto girante che gli deve dare la polvere di marmo, che gi vorrà, legnami per far l'aniti, chiodi, e ferro felato, se gi sarà necessario, ed essi all'incontro, oltre la fattura ci poneranno calce, pezzolama, mastria di fabricare, e sfabricare, stampe per li lavori di stucco, ed ogni altra cosa che per detto stucco sarà necessario, e promette il detto girante di pagarli conforme anderanno lavorando con li marmi per l'altra paga di d. trenta finito tutto il lavoro, quali subito che sarà finito a sodisfazione tanto del detto girante, quanto di detto Padre Pietro detto Stefano glieli pagherà, ed essi promettono al sudetto Stefano dippiù darcelo finito un mese, e mezzo prima che incomincia quatragessima al più tardi, e non avendolo finito per quel tempo, il predetto girante non sia obligato di darli li d. trenta dell'ultima paga perche cosi sono stati d'accordo. Contanti al sudetto **Andrea quadro**. Poliza de' 23 8bre 1617 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 86, p.99; Pinto, Ricerca 2019).

27.8.1627 - 1627 a 27 d'Agosto Venerdi f. 1025 A Nostri di Casa d. otto tt. 1 gr. 13 e per loro alla Congregatione dell'Oratorio di Nap. cessionaria del P. Pietro dieni dissero per una terza finita a ultimo d'aprile 1627 d'annui d. 25 seli rendono per nostra Casa per capitale de d. 500 a' 5 per cento e resta pagato del passato e per Gio: Alfonso destito proc.re della detta congregatione dell'oratorio di Nap. a Dominico Novellone e **Gio: Batta quadro** in conto di d. vintisei tt. 1 gr. 5 restano à conseguire per causa della stucchiatura per essi fatta nella loro chiesa conforme la polisa che ne tengono e pet esso à **Gio: batta quadro** per altritanti d. 8.1.13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 222, p.620; Pinto, Ricerca 2016).

25.10.1627 - 1627, 25 ottobre ... Al monastero di Donnaregina con firma di sor Lucrezia Loffredo, abbadessa di detto monastero D. 19,80. Et per lei a mastro Domenico Novellone, mastro Gio Batta Faiella, mastro **Titta Quadri** et mastro Orlando Lamberti, stuccatori a compimento di ducati 225 in conto dello stucco che hanno da fare in solidum nella lamia della loro nova chiesa per insino a terra, conforme al disegno fatto per Gio Iacovo Confuorto per prezzo di ducati 1000 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 90; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.143).*
- Donnaregina nuova … La navata … Tuttavia i nuovi apporti documentari ci permettono di affermare che il di Conforto fornì il disegno non solo della volta, ma anche degli stucchi che la ricoprono e di quelli della trabeazione. Infatti alla fine di ottobre 1627 gli stuccatori Domenico Novellone, Giovanni Battista Faiella, **Titta Quadri** ed Orlando Lamberti si erano impegnati ad eseguire il lavoro entro il mese di marzo dell'anno seguente secondo il disegno del di Conforto (Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.68).*

27.11.1627 - Donnaregina nuova … La navata … Tuttavia i nuovi apporti documentari ci permettono di affermare che il di Conforto fornì il disegno non solo della volta, ma anche degli stucchi che la ricoprono e di quelli della trabeazione. Infatti alla fine di ottobre 1627 gli stuccatori Domenico Novellone, Giovanni Battista Faiella, **Titta Quadri** ed Orlando Lamberti si erano impegnati ad eseguire il lavoro entro il mese di marzo dell'anno seguente secondo il disegno del **di Conforto** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 91, 27 novembre 1627; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.68).*

16.6.1628 - 1628 A 16 di Giugno Venerdi ... f. 775 A Giac.o Saccogna proc.re d. venti tre et mezzo e per lui a m.ro **Gio: batta quadro** stoccatore ad complim.to di d. cento ottanta dui che l'altri d. cento cinquanta otto et mezzo l'ha rec.ti de con.ti in diverse par.te et detti d. 182 sono per prezzo et final pagamento de tutti lavori di stucchо ha lavorato nel Cap.lo et celle del loro mon.rio di S.to martino cossi d'accordio fra loro d. 23.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 226, p.270; Pinto, Ricerca 2023).

3.4.1629 - 3 aprile 1629. A Francesco Paolo Gariglia D. 25. Et per lui a Gio Domenico de Felice priore de la Congregazione del Rosario de Gesù Maria. Quali D. 26 si spenderanno per detto Gio per detta Congregazione. E per lui a Domenico Novellone e **Gio Batta Quatro** in conto di D. 150 per il convenuto prezzo della fattura e spese della lamia di stucco da farsi nel novo Oratorio del Santissimo Rosario di Giesù Maria lavorata secondo il disegno da essi firmato. Qual lamia di stucco si havrà da fare a tutte loro spese tanto di mastria, quanto di calce, pizzolama, polvere di marmo, anniti, lignami, chiodi e qualsivoglia altra spesa (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 195; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.75).*

14.8.1629 - 14 agosto 1629. A Giovan Domenico de Felice scudi 5 e 2/3. E per esso a Domenico Novellone e **Giovan Battista Quatro** a compimento di D. 165 per saldo e compimento di tutto lo stucco che hanno fatto a loro spese dentro l'Oratorio nuovo della Congregazione del Santissimo Rosario dentro del chiostro del monastero di Gesù Maria dell'Ordine Domenicano (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 202; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.75).*

QUEIROLI FRANCESCO (not. 1752-1761), scultore

4.11.1752 - La morte del Corradini costrinse il principe a rivedere i suoi piani e a pensare a un altro artista per il proseguimento dell'opera intrapresa. La scelta cadde sul genovese **Francesco Queiroli**. Il 4 novembre 1752, fu stipulato un contratto, tramite il notaio Giovanni Bottigliero che assegnava al Queiroli un compenso di 100 ducati al mese, il vitto e l'alloggio nel palazzo di San Domenico Maggiore. Egli s'impegnava a lavorare esclusivamente per la cappella Sansevero, servendosi dei bozzetti che il Corradini aveva lasciato ed elaborandone altri egli stesso. Il Queiroli lavorò nella cappella per circa sette anni, guadagnando quasi 10.000 ducati. Per contratto le opere da realizzare, dovevano essere terminate allo scadere del sesto anno dall'inizio dei lavori, ma l'artista non rispettò i patti e il principe lo licenziò, privandolo anche del soldo. Il genovese ricorse al tribunale, che gli riconobbe le spettanze dovutegli per contratto fino a settembre 1759, compreso gli interessi. L'artista ha lasciato nella cappella più di dieci opere e propriamente: 1) i medaglioni sulle sei cappelle: ogni medaglione reca scolpiti ai lati, due angioletti, e nel centro, l'effigie di un cardinale appartenente alla famiglia di Sangro: Teodino, Leone, Oderisio, Rinaldo, Teodino e Gentile; 2) il mausoleo raffigurante la "Sincerità", eretto in onore di Carlotta Gaetani, moglie di Raimondo. Il gruppo raffigura una donna che regge nella mano sinistra un cuore in segno di affetto e, nella destra un caduceo, segno di pace e tranquillità. Di lato un amorino con una colomba tra le mani, mentre un'altra trasmette in modo fantastico l'amore che il principe provava per la moglie; 3) il monumento che rappresenta l'"Educazione". Una figura di donna seduta e intenta a dare spiegazioni a un fanciullo che le sta accanto. Il fanciullo indossa una corazza e ha tra le mani un libro: sul basamento la leggenda: "*Educatio et disciplina mores faciunt*". Il monumento fu innalzato per ricordare le due mogli di Paolo di Sangro, secondo principe di Sansevero: Geronima Caracciola e Clarice Carafa di Stigliano; 4) Monumento a Santa Rosalia, eseguito dall'artista genovese per ricordare la Santa di casa di Sangro, protettrice di Palermo, morta nel 1159. E' raffigurata inginocchiata con le mani congiunte, vestita con saio monacale. La capigliatura, arricchita da una coroncina di fiori; 5) monumento a Sant'Oderisio, eseguito per onorare Oderisio, figlio del conte dei Marsi e abate di Montecassino, morto nel 1105. Rappresentato in ginocchio su di un cuscino, con gli occhi rivolti al cielo e le mani aperte in atto di implorazione. Accanto al cuscino un cappello cardinalizio; 6) il gruppo della "Liberalità", innalzato in onore di Giulia Gaetani d'Aragona morta nel 1636. Moglie di Paolo di Sangro, quarto principe di Sansevero, è rappresentato da una donna con i capelli ricciuti, ricoperta da ricche vesti e calzari ai piedi. Nella mano destra stringe alcune monete e un compasso, nella sinistra una cornucopia dalla quale escono gemme e monete, a spiegare la munificenza della nobildonna. Ai suoi piedi un'aquila reale; 7) il monumento del "Disinganno" eretto in ricordo di Antonio, padre di Raimondo. Raffigura un uomo avvolto in una rete dalla quale cerca di liberarsi con l'aiuto di un genietto alato con sul capo una fiammella che sta a indicare l'Intelletto che vince le passioni umane. Ai piedi del gruppo libri chiusi e un globo che rappresenta il Mondo con accanto un libro aperto con citazioni alludenti al ritorno dalle tenebre. Sul basamento un bassorilievo raffigurante Cristo che ridà la vista al cieco. Il Queiroli sovrintese a tutti i lavori eseguiti da operai o da artisti, alla cappella e al palazzo. Mandato via dal principe e amareggiato da dispiaceri familiari, l'artista morì nel 1761, poco tempo dopo che gli era stata affidata dagli Eletti della città di Napoli, l'esecuzione della statua equestre da erigere in onore di Carlo di Borbone al centro del Foro Carolino (Picone, La cappella Sansevero, 1959 p.34; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.101).*

2.1.1753 - 2 gennaio 1753 ... A don Raimondo di Sangro D. 150. E per esso a don **Francesco Queirolo** per altritanti con sua firma autentica di notar Giovan Bottigliero (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1273; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.131).*

23.8.1753 - 23 agosto 1753 ... A Gennaro Tibet D. 500. E per esso al principe di Sansevero per altritanti. E per esso al cavalier **Francesco Queiroli** per altritanti, con sua firma con autentica di notar Giovan Saccone (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1284; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.132).*

16.1.1754 - 16 gennaio 1754 ... Al principe di Sansevero D. 100. E per esso a **Francesco Queirolo** per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1263; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.132).*

2.5.1754 - 2 maggio 1754 ... A Gennaro Tibet D. 500. E per esso al principe di Sansevero per altritanti. E per esso al cavalier **Francesco Queirolo** per saldo del suo onorario a tutto aprile 1754 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2044; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.132).*

14.5.1754 - 14 maggio 1754 ... A don Gennaro Tibet D. 100. E per esso a don **Francesco Queirolo** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2045; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.132).*

14.2.1755 - 14 febbraio 1755 ... Al principe di Sansevero D. 380. E per esso a **Francesco Queirolo**, dite sono a compimento di ducati 1.200, atteso l'altri per detto compimento l'ha ricevuti da esso in più volte, parte in contanti e parte con partite di banco. E tutti detti ducati 1.200 sono per saldo e final pagamento dell'annata del suo onorario terminata alla fine di settembre 1754 che da esso se li corrisponde in virtù d'istrumento stipulato per mano di notar Giovan Bottigliero di Napoli. E detti ducati 380 non li pagheremo se prima non si farà da detto notar il notamento alla margine di detto istrumento a fede del quale staremo e non altrimenti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1296; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.132).*

13.8.1755 - 13 agosto 1755 ... A don Raimondo di Sangro principe di San Severo D. 800. E per esso a don **Francesco Queirolo** a compimento di ducati 900, atteso gli rimanenti ducati 100 gli ha ricevuti contanti. E tutti detti ducati sono in conto dell'annata del suo onorario, maturata alla fine di settembre 1755 alla ragione di ducati 1.200 l'anno, convenuto tra di loro con istrumento stipulato per mano di notar Giovan Bottigliero di Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1320; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.132).*

7.4.1756 - 7 aprile 1756 ... Al principe di San Severo D. 245. E per esso al cavaliere **Francesco Queirolo** a saldo e final pagamento del suo onorario, per l'annata maturata alla fine di settembre 1755; in virtù d'istrumento stipulato per notar Giovan Bottigliero di Napoli, e resta sodisfatto anche delle antecedenti annate (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1675; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.132).*

7.4.1756 - 7 aprile 1756 ... Al principe di San Severo D. 125,87. E per esso al cavalier **Francesco Queirolo** per abitanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1675; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.132).*

7.4.1756 - 7 aprile 1756 ... Al principe di San Severo D. 50. E per esso al cavalier **Francesco Queirolo** per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1675; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.133).*

7.4.1756 - 7 aprile 1756 ... Al principe di San Severo D. 70. E per esso al cavalier **Francesco Queirolo** per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1675; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.133).*

4.6.1757 - 4 giugno 1757 ... A Pietro d'Andrea D. 25. E per esso a don **Francesco Queiroli** dite sono a conto delli ducati 300 che il principe di Sansevero l'ha assegnato in virtù di suo mandato al presente a lui diretto, con cui dite che dalle rate mensuali, che in nome e parte di don Filippo Celentano dovea corrisponderli, pagato ne avesse ad esso don **Francesco Queiroli** la cennata somma di ducati 300 nelle tanne e tempi in detto mandato stabiliti; e che detti erano a compimento di ducati 700 ed in conto dell'annata del suo onorario maturato in settembre corrente anno, secondo il convenuto nell'istrumento stipulato per notar Giovati Bottigliero a 4 novembre 1752 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1693; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.133).*

4.6.1757 - 4 giugno 1757 ... A Pietro d'Andrea D. 50. E per esso a don **Francesco Queiroli**. E dite sono in conto delli ducati 900 assegnatili dal principe di San Severo con mandato de 18 aprile prossimo passato, diretto a don Filippo Celentano affittatore de suoi erbaggi con cui disse, che delle rate mensuali dovrà corrisponderli, ne pagasse ad esso **Queiroli** li detti ducati 900 a ragione di ducati 50 per ogni mese principiando a primo corrente e così continuare poi mese per mese sino alla totale estinzione dei medesimi. E che li detti ducati 900 erano cioè ducati 500 d'essi a complimento di ducati 1.200 ed a saldo dell'annata del suo onorario maturata a settembre 1756, secondo il convenuto nell'istrumento stipulato il 4 novembre 1752 per notar Giovan Bottigliero e li restanti ducati 400 a conto dell'annata corrente maturata in settembre venturo corrente anno (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1693; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.133).*

26.4.1758 - 26 aprile 1758. Alli deputati della fedelissima città di Napoli per la costruzione della statua equestre di bronzo D. 26. E per essi a don **Francesco Queiroli** e sono in ricognizione del modello dal medesimo fatto per la statua equestre di bronzo che da questa fedelissima Città si fa innalzare alla maestà del Re nostro signore (Dio Guardi), stante non ha avuto effetto detto modello per aver la maestà sua prescelto quello dello statuario Canart. E con detto pagamento resta detto don Francesco intieramente

sodisfatto di tutti li incomodi e spese fatte per detto modello. E per esso a don Giuseppe Acquarulo per altritanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1563; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.338).*

14.8.1758 - 14 agosto 1758 ... A don Gennaro Tibet D. 100. E per esso al cavalier don **Francesco Queiroli** in conto del suo onorario, che riceve dal principe di San Severo per li lavori di scoltura che fa nella chiesa gentilizia. E detto pagamento lo fa d'ordine e di proprio danaro di detto principe (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1510; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.133).*

28.9.1758 - 28 settembre 1758 ... A don Gennaro Tibet D. 96,09. E per esso a don **Francesco Queiroli**, sono cioè ducati 88,09 per spese dal medesimo fatte a tutto 19 caduto, danaro somministrato a fabbricatore e segatore per servizio alla chiesa gentilizia della Pietatella del principe di San Severo. E li restanti ducati 8 sono per tanti che se li pagano per conto de Pascale Persico, per tanti che detto **Queiroli** dal medesimo avanza per doversi detti ducati 8 escomputare dalle mesate di detto Persico. Quali paga per ordine e conto di detto principe e di suo proprio denaro (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1402; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.133).*

25.9.1760 - [f. 220r] … Conv.o Inter R.dum Sem.rium Arc.le Neap.ni et D.num D. **Fran.cum Queiroli** Eodem die septimo m.s Julij 1761. In Casali S. Jo.is a Teduccio … huius Civ.is Neap.et proprie in domo solite habitat infrapti d.ni d. **Francisci Queiroli** sita in loco nuncupato delli due Palazzi. Costituiti in presenza nostra il R.do Sig.r d. Silvestro Catone Vice Rettore del R.do Seminario della Mag.r chiesa di questa Città, cons.do prima in noi ag.te, et interv.te alle cose infratte in nome, e parte di d.o Sem.rio, e per li di quello posteri, e succ.ri per il quale sempre, et in ogni futuro tempo promette de rato da una parte. Et il Cavaliere Sig.r d. **Francesco Queiroli** professore di scoltura di marmi, il quale agge, et interv.e parim.te alle cose infratte per se, suoi eredi, e succ.ri dall'altra parte. Dette parti in d.i nomi spon.te asseriscono in presenza nostra, come essendosi dovesso d. Francesco à richiesta dell'Ill.mo, e R.mo Sig.r Can.co d. Marco Celentano Rettore di d.o Sem.rio fatta, e formata una mezza figura di finissimo marmo statuario di Carrara rappresentante s. Giuseppe col Sig.e Bambino nelle braccia sin dal mese di Luglio passato anno, e quella posta nella cappella di esso Sem.o, fù in seguela di ciò dovesso d. Francesco domandato ad esso Sig.r Can.co Rettore il prezzo di essa, e non essendosi potuto fra esse parti convenire circa il prezzo, e valore d'essa; che percio esso d. Francesco sotto il dì 25 7mbre del passato anno comparve nella Arc.le Curia di questa [f. 220v] Città, e con suo mem.le domandò di essere sodisfatto da d.o Sig.r Can.co Rettore del giusto prezzo di d.a statua per quello, che si stimava da Periti, in piè del quale mem.le dal Sig.r Can.co Giordano s'ordinò intimarsi la d.a petizione al m.co Proc.re di d.o Sem.o [omissis] (ASNa, Not. Giovan Pietro Cantilena, sch. 580, prot. 36, cc. 220r-223r; Borrelli, Ricerca 2022; Pinto, Trascrizione 2022).

26.11.1760 - 26 novembre 1760 ... A Nicola Garofalo D. 200. E per esso a **Francesco Queiroli**, dite sono per due mesate di sua provisione dovuteli dal principe di San Severo in virtù d'esito, come suo architetto e scultore di marmi per li mesi di agosto e settembre 1759 per la qual sodisfazione, essendo detto **Queiroli** ricorso in questa Real Udienza d'Esercito, con più decreti fu ordinato che il suddetto principe vi avesse fatto deposito presso gli atti. E non avendo il medesimo curato di ciò eseguire, con real dispaccio per Segreteria di Stato, Guerra e Marina de 10 gennaio del corrente anno fu imposto al Presidente governatore della città di Foggia, che dagli effetti che ivi possiede il menzionato Principe sequestrati se ne fossero detti ducati 200 e quelli avesse rimessi per pagarsi subito al suddetto **Queiroli** per l'espressata causa. E essendo ciò seguito per esecuzione del detto dispaccio con altri decreti di questa suddetta Regia Udienza intese le parti, come dagl'atti, è stato ordinato di liberarsi e pagarsi all'anzidetto **Queiroli**, il quale con tal pagamento resta sodisfatto delle suddette due mesate (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1488; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.134).*

5.1.1761 - 5 gennaio 1761 ... A Agostino Attanasio D. 840. E per esso al cavalier don **Francesco Queiroli**, per tanti da esso don Agostino rimessi da Giuseppe Maddalena, erario della città di Sansevero, con cambiale del signor Michele Manerba, tratti da Foggia il 6 dicembre 1760 sopra il signor Carmine Ventapane per doverli esso pagare al sudetto don **Francesco Queiroli** come al presente da esso si pagano. E sono cioè ducati 800 di essi a compimento di ducati 2300 che detto **Queiroli** dovea conseguire in vigore di mandato spedito dall'eccellentissimo signor principe di San Severo in data de 3 agosto 1759, sopra don Maurizio Calvino, aggiuntore generale che allora era nei suoi feudi, per saldo così del suo onorario per tutta la fine di luglio 1759 come scultore di esso signor principe a tenore di detto mandato al quale si riferisce. Per estinzione di qual mandato dal signor don Filippo Sabbatini d'Anfora, aggiuntore in Napoli di detto signor principe, fu convenuto doversi pagare ducati 1.500 nel suddetto anno 1759, come infatti furono pagati al detto signor **Queiroli** intanto erano dell'erario di Torremaggiore Francesco Costantino. E li rimanenti ducati 800 in giugno 1760. E frattanto per mora alla ragione del cinque per cento con che al presente da esso se li

pagano sono a compimento di detti ducati 2.300 in estinzione del suddetto mandato del 3 agosto 1759, restando con tal pagamento nulli, irriti e cassi gl'atti per tal causa formati nella Regia General Udienza degli Eserciti. E li rimanenti ducati 40 sono per interesse decorso sopra li suddetti ducati 800, come sopra promessi. Restando con tal pagamento detto signor **Queiroli** intieramente saldato e sodisfatto, così dell'intieri ducati 2.300 che dovea conseguire in vigore del citato mandato spedito in suo beneficio in data de 3 agosto 1759, come anche dell'intiero decorso Belli citati ducati 800 promessoli, senza che habbia a pretendere più cosa veruna da detto eccellentissimo signor principe (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1595; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.134).*

7.7.1761 - [f. 220r] … Conv.o Inter R.dum Sem.rium Arc.le Neap.ni et D.num D. **Fran.cum Queiroli** Eodem die septimo m.s Julij 1761. In Casali S. Jo.is a Teduccio … huius Civ.is Neap.et proprie in domo solite habitat infrapti d.ni d. **Francisci Queiroli** sita in loco nuncupato delli due Palazzi. Costituiti in presenza nostra il R.do Sig.r d. Silvestro Catone Vice Rettore del R.do Seminario della Mag.r chiesa di questa Città, cons.do prima in noi ag.te, et interv.te alle cose infratte in nome, e parte di d.o Sem.rio, e per li di quello posteri, e succ.ri per il quale sempre, et in ogni futuro tempo promette de rato da una parte. Et il Cavaliere Sig.r d. **Francesco Queiroli** professore di scoltura di marmi, il quale agge, et interv.e parim.te alle cose infratte per se, suoi eredi, e succ.ri dall'altra parte. Dette parti in d.i nomi spon.te asseriscono in presenza nostra, come essendosi dovesso d. Francesco à richiesta dell'Ill.mo, e R.mo Sig.r Can.co d. Marco Celentano Rettore di d.o Sem.rio fatta, e formata una mezza figura di finissimo marmo statuario di Carrara rappresentante s. Giuseppe col Sig.e Bambino nelle braccia sin dal mese di Luglio passato anno, e quella posta nella cappella di esso Sem.o, fù in seguela di ciò dovesso d. Francesco domandato ad esso Sig.r Can.co Rettore il prezzo di essa, e non essendosi potuto fra esse parti convenire circa il prezzo, e valore d'essa; che percio esso d. Francesco sotto il dì 25 7mbre del passato anno comparve nella Arc.le Curia di questa [f. 220v] Città, e con suo mem.le domandò di essere sodisfatto da d.o Sig.r Can.co Rettore del giusto prezzo di d.a statua per quello, che si stimava da Periti, in piè del quale mem.le dal Sig.r Can.co Giordano s'ordinò intimarsi la d.a petizione al m.co Proc.re di d.o Sem.o; E con altra istanza di nuovo esso d. Francesco domandò essere sodisfatto dal d.o Sig.r Can.co Rettore del giusto prezzo, e valore, che si stimava, e valutava la d.a opera da Periti, per non essersi potuto fra esse Parti convenire il prezzo, e da d.o Sig.r Can.co s'ordinò intimarsi di nuovo il Proc.re di d.o R.do Sem.o, et essendosi d.a istanza notificata a d.o Proc.re, da d.a Arc.le Corte si ordinò la moniz.ne per la spedizione di d.a causa che perciò dal Proc.re di d.o R.do Sem.o si presentò istanza asserendo, che esso stesso d. Francesco si offerì di fare d.a opera per una nicchia vuota della Cappella di esso Sem.o di pochissima spesa, e a tal riflesso da esso Sig.r Can.co Rettore, si diede d.a incombenza al med.o, anzi li richiese del prezzo, e dal med.o si rispose, e formalizzandosi di tal richiesta si dichiarò bastarli l'onore di servire d.o Sem.o santo mag.te, che nel med.mo all'ora vi stava un suo figlio per convittore, e perciò non aversi rag.e di tal domanda essendo d.o Sem.o prontissimo a restituirli d.a statua, e qual'ora non avesse havuto luogo d.a domanda, fece istanza procedersi all'apprezzo da uno de Tavolarij del S.R.C. da eliggersi da d.a Arc.le Corte a spese d'esso d. Francesco, e da d.a Arc.le Corte con suo decreto de 20 8bre del passato anno in contrad.o sud.o udite ambo [f. 221r] le Parti, e loro m.ci Avvocati, s'ordinò, quod moneantur ambe partes ad audiendam provisionem faciendam in cong.ne causarum, et interim citra preiud.m Curiam ambarum partium fiat recognitio suprad.e stratue marmore, de qua agitur, tam super eius factura, quam super petitionem pro parte retrop.ti R.mi Seminarij factis in suprad.a eius comp.ne p.ntata, ac etiam circa proportionem ordinem, et repertum ad alias tres statuas sistentes in eadem cappella d.i Seminarij, et denique etiam circa valorem, et pretium statue pred.e, pro cuius effectu partes ambe inbiduo dent listam suspectorum, ad hoc, ut de non suspecto provideri, et eligi possit, et appretium pred.m fiat sumptibus d.i m.ci Queiroli, et in damnum succumbentis; Et essendosi tal decreto notificato ad ambe esse Parti, e datosi da med.mi li sospetti, con decreto de 25 8bre passato anno da d.a Arc.le Corte s'ordinò stante il lasso del term.e, e la nota de sospetti data d'ambe le Parti li m.ci d. Casimiro Vetromile Tav.rio del S.R.C., e Crescenzo Franzese Console de Marmorari avessero riconosciuta d.a statua servata la forma della comparsa presentata per parte di d.o Sem.rio e del sud.o decreto, e parim.te avessero quella apprezzata, e l'avessero riferito in scritto, averso del quale decreto da esso d. Francesco si presentò istanza di contrario Imperio, e da d.a Arc.le Corte con altro suo dec.to de 8 9bre 1760 s'ordinò stat indecisis; come tutto ciò app.e dagli atti di d.a Arc.le Corte in banca del m.ro d'atti d. Andrea Romano, presso [f. 221v] lo jeno d. Giuseppe Gisonni. Stando le cose in questo stato, non volendo esse Parti più litigare, e per mezzo de loro savij, e med.ti sessioni fatte fra di loro, sono venuti all'infratta transaz.ne, e concordia, med.te la quale avendo considerato al dubio evento della Perizia come anche per le spese dovean farsi da esse parti, e stante anche la buona armonia, che per il passato è stata tra esso d. Francesco con d.o Sig.e Can.co Rettore si stimava circa il prezzo di d.a statua di esser tenuto, et obligato in sodisfaz.ne e per final pagam.to di d.a statua da esso d. Francesco come sopra fatta pagare d.o Rev.do Sem.o prontam.te ad esso d. Francesco doc.ti cento, e rinunciare ad invicem alla pred.a lite, et atti fatti per d.a causa in d.a Corte Arc.le in d.a banca di Romano, presso d.o Jeno Gisonni, con restare da oggi avanti

nulli, irriti, e cassi tutti gli atti fatti in d.a Arc.le Corte; che perciò intendono cautelarsene ad invicem con publico istro del modo it infra. E fatta l'assertiva pred.a e volendo d.e parti in d.i nomi d.a convenz.ne, e concordia eseguire, e realm.te ridurre ad effetto, e cautelarsene con publico istro, quindi è, che oggi pred.o giorno, non per forza, dolo, ma per ogni mig.r via cedono, e rinunciano a d.a lite et atti fatti in d.a Arc.le Corte in d.a banca di Romano, presso d.o Jeno d. Giuseppe Gisonni, li quali da oggi avanti restino nulli, irriti, e cassi, e di niuno vigore, e non debbia[f. 222r]no, e habbiamo da oprare effetto alcuno in giud.o, e fuori, cassando, et annullando tutte, e quals.o prevenz.ni, proteste, ed altri quals.o atti cosi publici, come privati, e clandestini forse fatti, o che infuturum si facessero contro la forma del presente istro, ancorche gl'atti pred.i fussero vallati di quals.o clausore derogatorie [omissis] Di più d.e Parti in d.i nomi per esecuz.ne della presente convenz.ne han convenuto, et convengono, che sia tenuto, e debba d.o R.do Sem.o di pagare, e sodisfare prontamente a d.o d. Francesco pro una vice, et in sodisfaz.ne et final pagam.to di d.a statua di finissimo marmo statuario di Carrara rappresentante S. Giuseppe col Sig.e Bambino in braccia dal med.mo fatta in d.a cappella del Sem.o, e per ogni altra sua pretenz.ne, cosi dedotta, come non dedotta presso d.i atti la d.a summa di doc.ti cento, mentre esso d. Francesco in vigore della presente convenz.ne, e concordia hà rilasciato e rilascia a d.o R.do Sem.o, e per esso a d.o Sig.r d. Silvestro presente tutto il di più, che il med.o forse potesse pretendere contro d.o R.do Sem.o per d.a statua, come sopra fatta. Quali doc.ti cento d.o Sig.r d. Francesco spon.te hà confessato, e confessa averli ricevuti, et havuti da d.o R.do Sem.o per mezzo del banco dello Spirito S.to [f. 222v] con polisa notata fede in testa d'esso Sig.r Can.co d. Marco in data de 11 del passato mese d'Aprile [omissis] (ASNa, Not. Giovan Pietro Cantilena, sch. 580, prot. 36, cc. 220r-223r; Borrelli, Ricerca 2022; Pinto, Trascrizione 2022).
- Convenzione tra il reverendo Silvestro Catone, vicerettore del Seminario Arcivescovile di Napoli, e il "cavaliere" **Francesco Queirolo** "professore di scoltura di marmi" per la soddisfazione dell'importo del busto raffigurante San Giuseppe col bambino da collocare in una nicchia di una cappella del Seminario. Queirolo sosteneva di averlo eseguito su commissione di don Marco Celentano, rettore del Seminario, e di averlo consegnato nel mese di luglio 1760, senza aver ottenuto nulla in compenso dal rettore. Nel settembre 1760 Queirolo fece istanza e ricorso alla Curia Arcivescovile per essere pagato per quanto realizzato, previo apprezzo di esperti comunemente eletti dalle parti. Tuttavia, dall'istruttoria emerse che il rettore disse di non averlo pagato perché Queirolo gli aveva detto di "bastarli l'onore di servire detto Seminario tanto maggiormente, che nel medesimo allora vi stava un suo figlio per convittore" e che l'opera per ornare "una nicchia vuota della cappella" sarebbe stata "di pochissima spesa". La Curia emise due decreti: col primo del 25 ottobre 1760 furono nominati i periti per stilare l'apprezzo del manufatto: Casimiro Vetromile, tavolario del Sacro Regio Consiglio, e Crescenzo Franzese, console della corporazione dei marmorai. Evidentemente, Queirolo fece opposizione "Contrario Imperio" all'esito della perizia, tanto che la medesima Curia emanò un secondo decreto l'8 novembre 1760 col quale "ordinò stat indecisis" depositando gli atti presso la stessa Curia. Per evitare una lunga e costosa controversia Silvestro Catone s'accordò con Queirolo un indennizzo di 100 ducati che sarebbero dovuti andare a carico del Seminario e a garanzia della quale era stata emessa l'11 aprile 1761 presso il Banco dello Spirito Santo la relativa polizza di notata fede a nome di don Marco Celentano (Borrelli 2022).

1761 - Mandato via dal principe e amareggiato da dispiaceri familiari, l'artista morì nel 1761, poco tempo dopo che gli era stata affidata dagli Eletti della città di Napoli, l'esecuzione della statua equestre da erigere in onore di Carlo di Borbone al centro del Foro Carolino (Nappi, Dai numeri …, 2010 p.101).*

QUESNOY (DI) FRANCESCO (1594-1643), scultore

- **Quesnoy (di) Francesco** Fiammingo, scultore. Nato nel 1594; morto nel 1643. Fece pel Cardinale Filomarino, Arcivescovo di Napoli, un basso-rilievo di alcuni angeletti in atto di cantare, che ebbe luogo nella sua cappella sopra l'altare nella Chiesa de' Santi Apostoli in essa città (Baldinucci, Opere, XII 1808-12, p.315; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.327).*

QUINTAVALLE

Matteo (not. 1561-1589), fabricatore

26.11.1561 - MDLxj mercordi adi 26 de novembre … f. 1240 Alla s.ra dianora de nocera d. trenta e per lei a m.o **matteo quintavalle** diss.o V3 d. 3 per la carriatura delo terreno e li restanti d. 27 a conto dela fabrica fa alla casa sua de s.to Iosephe c.ti d. 30 (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

12.5.1567 - MDLxvij Lunedi adi xij di maggio … f. 285/283 Al s.r Dotor Egidio de Tapia d. quatro e per lui a m.ro **matheo quintavalle** dissero sono per final pagam.to de tutti le parrelle et manipoli che hanno servito al

sfratar le petre del muro de sua Casa a lui contanti d. 4 (ASNa.BA, vol. 39, Banco Pallavicino e Spinola, f. 243v; Pinto, Ricerca 2023).

20.6.1567 - MDLxvij Sabbato adi xx di Giugno ... f. 285/337 Al s.or dottor Egidio de Tapia d. cinquanta e per lui a m.ro **matteo quintavalle** della Cava dissero celi paga a bon conto della fabrica ha da fare e murare, in la sua casa à strada toledo, et che glieli paga tanto per se q.to per m.o Angelo de cesare suo compagno, a lui contanti d. 50 (ASNa.BA, vol. 40, Banco Pallavicino e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).*

18.8.1567 - MDLxvij lunedi a xviij di Agosto ... f. 285/385 Al mag.co dottor Egidio de Tapia d. trentadoi e mezo e per lui al mag.co **Matteo quintavalle** dissero sono d. 25 à bon conto per la fabrica di sua casa che fa alla strada Toledo, e d. 7.2.10 a conto de d. quindici che e obligato darli per le funi coffani pale et altri stilli, che detto matteo e obligato poner alle spese in detta oppera a lui contanti d. 32.2.10 (ASNa.BA, vol. 40, Banco Pallavicino e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).*

8.11.1567 - MDLxvij Sabbato adi viij di Novembre … f. 427/686 Al s.r Dottor Egidio de Tappia d. sei e mezo e per lui a m.ro **Marco [? Matteo] quintavalle** dissero sono per ultimo pagamento de tutti manipoli posti per loro in la sua fabrica fino al dì di hoggi e per due opere de maestri della porta piccola à lui contanti d. 6.2.10 (ASNa.BA, vol. 40, Banco Pallavicino e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

22.12.1567 - MDLxvij Lunedi adi xxij di Xmbre … f. 427/545 Al mag.co Dottor Egidio de Tapia d. settanta e per lui a m.ro **matteo quintavalle** fabricattore, dissero a bon conto per fabrica che fa in la **sua casa** à strada toledo a lui contanti d. 70 (ASNa.BA, vol. 40, Banco Pallavicino e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

17.2.1568 - MDLxviij martedi 17 di febraro f. 93 A Gio: Ger.o Capano d. dece et per lui a m.o **mateo quintavalle** d.o per 100 pesi di calce e altri stigli che ha da comprare per la fabrica ha da far in la casa sua d. 10 (ASNa.BA, vol. 42, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

15.3.1568 - MDLxviij lunedi 15 di marzo f. 519 Al s.r franc.o Reverter d. quindeci gr. 15 et per lui a m.ro **mateo quintavalle** d.o per la fatura della sepoltura della capella sua tiene in s.ta maria la nuova d. 15.0.15 (ASNa.BA, vol. 42, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

29.3.1568 - MDLxviij lunedi 29 di marzo f. 590 Al s.r Gio: Geronimo Capano d. quindeci et per lui a m.o **mateo quintavalle** d.o per final pagamento tanto de opere de m.ri et di manipoli pizolana et pietre et altri stigli che ha fatti et a farsi nella fabrica nella casa sua sino a questo dì et d. 6 per tanta calce che ha da pigliare per detta fabrica d. 15 (ASNa.BA, vol. 42, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

5.4.1568 - MDLxviij lunedi 5 de aprile f. 519 A Gio: Gier.o Capano d. venticinque e per lui a m.o **mateo quintavalle** d.o per opere fatte fino a questo di de calce 450 chianche, 4 travicelle pietre pizolana, et q.li restano d. 5 per comprar calce d. 25 (ASNa.BA, vol. 42, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

4.8.1568 - MDLxviij mercordi adi 4 di agosto … f. 1061 A Prospero de medina d. dece e per lui a **matheo quintavalle** disse sono a comp.to de d. 32 che li altri d. 22 li have havuti cont.i da lui questi di passati e sono in parte de d. 60 per la integra annata de una casa che li have logata a montecalvario … d. 10 (ASNa.BA, vol. 43, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

4.8.1568 - MDLxviij mercordi adi 4 di agosto … f. 1029 A Gieronimo de brossi d. trentacinque e tari tre e per lui a m.ro **matheo quintavalle** disse celi paga per n.ri a comp.to de d. 215.3 per spesa per esso fatte nella fabrica delle camere sopra la loggia di quella loro casa compreso giornate de m.ri manipoli et ogni altra spesa conforme la lista data d. 35.3 (ASNa.BA, vol. 43, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

21.8.1568 - MDLxviij sabbato adi 21 di agosto … f. 32 A Gio: franc.o coronato d. quindici e per lui a m.o **matheo quintavalle** fabricatore disse celi paga a bon conto della calce e pizolame et opere che ha da fare per accomodare la casa delli heredi del q.o paulo de magnanis d. 15 (ASNa.BA, vol. 43, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

4.9.1568 - MDLxviij sabbato adi 4 di sett.re … f. 32 A Gio: franc.o coronato d. vinticinque e per lui a m.o **matheo quintavalle** disse sono a bon conto de calcina rapillo e mastranza per li astraghi et altri lavori se fano in la casa del q.o paulo de magnanis d. 25 (ASNa.BA, vol. 43, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

18.9.1568 - MDLxviij sabbato adi 18 di sett.e f. 1096 A marcant.o de mari d. trentotto tt. 3.10 e per lui a m.o Angelo de Cesare e m.o **matheo quintavalle** fabricatori disse celi paga a comp.to de d. 186.3.10 che importa tutta la fabrica fatta a staglio della casa e cisterna e cacciar di terreno di detta cisterna della sua casa sita alla strada de s.to martino sino a questo giorno conforme al contratto sopra ciò stipulato li mesi passati per mano de not.o publico che li altri d. 148 li hano havuti d. 95 per mezo de banco in più partite d. 50 li ne hera debitore d.o m.o **matheo** como per cautella per mano de nicola copula quali li da per rotta e cassa e d. 3 li hano havuti de con.ti declarando che per detta fabrica restano contenti e satisfatti d. 38.3.10 (ASNa.BA, vol. 43, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

28.9.1568 - MDLxviij martedi adi 28 di sett.e … f. 32 A Gio: franc.o coronato d. vintinove tt. 4 e per lui a m.o **matheo quintavalle** fabricatore disse sono a comp.to de d. 79.4 per finale pagamento della calcina pizolana e rapillo chianche de astreco preti e stantasi con tutto le mastrie delli doi astrechi con tutti li altri lavori fatti fino a questo p.nte giorno in la casa delli heredi del q.o paulo de magnanis como li altri d. 60 li ha ricevuti per il med.o n.o banco in doe partite d. 29.4 (ASNa.BA, vol. 43, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

22.5.1573 - 1573 Venardi a di 22 de Maggio … f. 1275 A deputati de strade al Governo del s.r Scipione Caracciolo d. venti. E per loro a m.ro **Mattheo quintavalle** diss.o in conto dell'opera fatta e da farsi in la R.ia strada nova de puglia d. 20 (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.89; Pinto, Revisione 2017).

12.6.1574 - MDLXXIIII Adi xij di giugno ... f. 463/140 Al s.r Scipione Caracciolo d. cinquanta, e per lui a m.ro **matteo quintavalle** capo m.ro della Regia strada di Puglia disse pagarli in conto del'opera fatta, et da fare in detta Regia strada d. 50 (ASNa.BA, vol. 57, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2009).

12.2.1575 - 1575, a 12 de febr.o ... Alli s.ri deputati delle strade ... d.i cento e per loro a m.ro **matteo quintavalle** capo m.ro della strada di Puglia ... (ASNa.BA, vol. 58, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2009).

15.3.1575 - 1575 Martedi a 15 de marzo … f. 190/242 Alli s.ri deputati delle strade al Governo de Car.lo d. cento E per lui a m.ro **matteo quintavalle** diss.o seli pagano come capom.ro della strada de puglia in conto delopera fatta e da farsi in lo novo ponte de Calore declarando che per q.o conto esserli state pagate altri d. 425 che gionti fanno d. 525 d. 100 (ASNa.BA, vol. 58, Banco Ravaschieri; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.95; Pinto, Revisione 2017).

7.7.1575 - 1575 Giovedi a 7 luglio … f. 360/395 Alli deputati delle strade de Caracciolo d. centosessantasei tt. 2.6 e per loro a m.ro **matteo quintavalle**, diss.o seli pagano a comp.to de d. 831.2.6 che importano tre scandagli de pompeo basso per lopera fatta per detto m.ro matteo in lo ponte de Calore de far lo scandaglio de 23 de dec.e 74 havendo escomputato lo x per cento delli denari tene anticipati dalla R.ia Corte, che li restanti d. 666.2.6 li sono stati pagati a detto m.o matteo in conto in sei man.ti come in li libri e per lui a m.ro Gio: ber.no vellano de nap. diss.o seli paga in conto de quello seli deve per causa delopera che per esso a comp.to si fa in la strada de puglia nel ponte de Calore in virtu de cautele a q.le si refere e per voi Cittarella e Rinaldo d. 166.2.6 (ASNa.BA, vol. 59, Banco Ravaschieri; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.96; Pinto, Revisione 2017).

4.6.1576 - MDLxxvi Adi iiij di Giugnio, lunedi … f. 1239 A lodomia pignatella e beatrice car.la d. sette e per loro a **matteo quintavalle** della cava disse sono per spese di tutte stiglie hanno servuto per servitio della fabrica sua che have da fare a lui contanti d. 7 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

5.6.1576 - MDLxxvi Adi v di Giugnio, martedi … f. 1239 A lodomia pignatella e beatrice car.la d. cinquanta e per loro a m.ro **matteo quintavalle**, disse sono in conto della fabrica che have da fare in la casa loro dove al p.nte abitano a ragione de c.ni 2 ½ la canna, con altri patti come più amplam.te appare, a lui contanti d. 50 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

20.6.1576 - MDLxxvi Adi xx di Giugnio, mercordi … f. 1239 A lodomia pignatella e beatrice caracciola d. dece e per loro a m.ro **matteo quintavalle** disse sono in conto della fabrica li fa e ha da fare in casa loro a lui contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

28.6.1576 - MDLxxvi Adi xxviij di Giugnio, Giovedi … f. 1214 Al s.re f.co di afflitto d. vinti cinque e per lui a paduano della rocca disse sono a bon conto di quatordici travi li ha ven.to a r.ne de d. 3 ½ luno quali travi

sono stati consignati per m.ro **matteo quintavalle** e promette darceli di tutta bonta et esso li promette pagare li restanti denari alhora quando li havera consignato detti travi a lui contanti d. 20 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

30.6.1576 - MDLxxvi Adi xxx di Giugnio, sabato … f. 1239 A lodomia pignatella e beatrice car.la d. sette e per loro à **matteo quintavalle** disse sono in conto dela fabrica fa in casa loro a lui contanti d. 7 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

28.7.1576 - MDLxxvi Adi xxviij di luglio sabato … f. 1429 A lodomia Pignatella e beatrice car.la d. dudici e per loro a m.o **matteo quintavalle** disse sono per tante portature de lignami d. 2 e altre cose e d. 10 in conto della fabrica have fatta e ha da fare a lui contanti d. 12 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

2.8.1576 - MDLxxvi Adi ij di Agosto, Giovedi … f. 1523 A loseppe Campanile d. sette e per lui a m.ro **Matteo quintavalle** capo m.ro fabricatore disse sono à comp.to de d. 10 quali sono in parte di tanta Manifatura di fabrica have fatta in la casa q.le se have locato loca.te s.ta vera dal m.co bar.eo medina e prometteno non adimandare lo resto li tochera di tutta la fabrica per insino da esso **matteo** non sera finita tutto quello che si have da fare in d.a casa a lui contanti d. 7 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

14.8.1576 - MDLxxvi Adi xiiij di Agosto martedi … f. 1553 A lodomia Pignatella e beatrice car.la d. vinticinque e per loro a m.ro **matteo quintavalle** diss.o sono a comp.to de d. 135 deli q.li seli dano d. 46 per tutte giornate fatte insino ad hogi incluso lo muro cosuto et scosuto et li altri d. 89 seli paghano in la fabrica have fatta e ha da fare a lui contanti d. 25 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

17.7.1577 - MDLxxvij a 17 de luglio mercoldi … f. 693 A le ss.re Laudonia Pignatella et beatrice caracciola d. cinque tt. 1 e per loro a mastro **matteo quintavalle** dissero sono per tante giornate per tutto hoggi e per lui al mag.co pompeo basso per altretanti a lui d.5.1 (ASNa.BA, vol. 65, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).

31.8.1577 - MDLxxvij a 31 d'augusto sabato … f. 779 Al Sig. Giacomo Pignatello d. cinquanta e per lui a m.o **matteo quintavalle** de la cava dissero sono per caparro e prezzo del partito che ha pigliato ala fabrica de la sua casa de arco … d. 50 (ASNa.BA, vol. 65, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).

12.10.1577 - MDLxxvij a xij d'ottobre … f. 927 Al Sig. Giacomo Pignatello d. cinquanta e per lui a mastro **matteo quintavalle** dissero che ce le presta per otto giorni a lui con.ti d. 50 (ASNa.BA, vol. 65, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2014).

8.11.1577 - MDLxxvij a viij novembre … f. 927 Al Sig. Giacomo Pignatello d. venti e per lui a mastro **matteo quintavalle** dissero se le pagano a conto de la fabrica a lui con.ti d. 20 (ASNa.BA, vol. 65, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).

9.3.1579 - 9 di marzo 1579 … Al s.r Gioanfran.co d'afflitto d. tre corenti, et per lui a mastro **matteo quintavalle**, dissero seli pagano a bon conto dela fabrica che ha da fare in la sua casa del modo che per una partita avanti di questa gli havemo fatto per detto banco ala quale si rimettono e per lui à gioanloise quintavalle suo figlio per altri tanti a lui contanti (ASNa.BA, vol. 71, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2008).

13.7.1582 - MDLxxxij Adi xiij di luglio … f. 2003 Al m.co Andrea Gattola d. venticinque e per lui a m.o **Matteo Quintavalle** dis. per caparro di tanta fabrica li haura da fare a ragione di c.ni quindici la c.a cioè la metà al astrico, e l'altra così come sarà apprezzato da ms Gio: carlo Rabicano, o come haurà fatto al altri avertendo, che d.a fab.a haura da consig.re il p.° d'agosto che viene altramente li pagherà d. venti per lo pesone di dette case, et d.a fab.a s'haura da fare buona et perfetta e misurarsi ad uso e costumanza di napoli, il d.o m.o Matteo l'assicura che li pedamenti sono gagliardi e boni e sostenerà d.a fabrica a lui contanti d. 25 (ASNa.BA, vol. 80, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

11.8.1582 - MDLxxxij Adi xj Aug.to … f. 2500 Al m.co Andrea Gattula d. quindici et per lui a mastro **matteo quintavalle** diss.o celi presta gratis con patto che habbia da fabricare con quattro mastri et sei manipoli et il tutto avertendo pero che tutti d. quindici si includono nella fabrica sua et sili prestano da restituirsene ad ogni sua requesta a lui contanti d. 15 (ASNa.BA, vol. 80, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

10.2.1589 - 1589 A' x di febraro Venerdi … f. 226 Ala fabrica delle turri d.ti venticinque, gr. 15 per lei al m.co Gio: antonio grimaldo Percettore della prov.a di terra di lavoro in virtù d'ord.e della regia Cam.a della Summ.a esp.to per Gio di florio, et sono delli denari del'imposi.ne della fabbrica di dette turri, che li erano avanzati in suo potere. Per il qual ord.e s'ordina liberare detti d. 25.-.15 a' detto Grimaldo ut s.a per pagarli a' m.ro Gio: iac.o d'alando, felice ferrara, e **Matteo quintavalle** in virtù d'ord.e di detta regia Cam.a per saldo della fabrica delle dette turri di villazzano, e capo di Sorrento. Per lui a' m.o Gio: iac.o di lando per sé, e come proc.re di detti felice ferrara, e **matteo quintavalle** partitarij del terr.o de villazano, capo di Sorrento per detta causa e per lui al m.co Cesare yrace. D.o per altri tanti, a' lui contanti d. 25.-.15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.199; Pinto, Ricerca 2015).*

2.10.1589 - 1589 a 2 d'ottobre lunedi … f. 1686 Al Ill.mo s.r Duca di castel di sangro d.ti cinque per lui a **Matteo quintavalle** D.o seli pagano per nome, e parte di m.ro Pascale quintavalle suo figlio a bon conto della fabrica dela sua casa, a lui contanti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 6, p.518; Pinto, Ricerca 2015).*

Pascale (not. 1588-1590), figlio di Matteo, fabricatore

30.7.1588 - 1588 A' 30 di Luglio sabbato … f. 778 All'Illmo s.r Duca di Castel di sangro d.ti diece cor.ti per lui a' m.o **Pascale quintavalle**. Diss.ro a' buon conto della fabrica fa in sua casa, a' lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.992; Pinto, Ricerca 2015).*

13.8.1588 - 1588 A' 13 d'Agosto sabbato … f. 778 All'Ill.mo s.r Duca di Castel di sangro d.ti venti cor.ti per lui a' m.o **Pascale quintavalle**. Diss.ro a' buon conto della fabrica che fa in sua casa, a' lui contanti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.1043; Pinto, Ricerca 2015).*

30.8.1588 - 1588 A' 30 d'Agosto Martedi … f. 1082 All'Ill.mo s.r Duca di castel di Sangro d.ti otto, tt. 4 cor.ti per lui a' m.o **Pascale quintavalle**. Diss.ro per cento pesi di calce l'hà da comprare, e da consignare, a' lui contanti d. 8.4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.2018; Pinto, Ricerca 2015).*

5.9.1588 - 1588 A' 5 di Sett.re lunedi … f. 1082 All'Ill.mo s.r Duca di castel di sangro d.ti diece cor.ti per lui a' m.o **Pascale quintavalle**. Diss.ro a' buon conto della fabrica che fa in sua casa, a' lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

17.9.1588 - 1588 A' 17 di sett.re sabbato … f. 1082 All'Ill.mo Duca di Castel di sangro d.ti quindici cor.ti per lui, a' m.o **Pascale quintavalle**. Diss.ro a' buon conto della fabrica che fa in sua casa, a' lui contanti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 4, p.17; Pinto, Ricerca 2015).*

26.9.1588 - MDLxxxviij Adi xxvj settembro … f. 1155 All'Ill. s.r Conte di lorito [Gio Francesco d'Afflitto] d. dieci et per lui a m.ro **Pascalle quintavalle**, q.li sono a comp.to de d. 22.4.10 cioè d. 10 ricevuti dal m.ro datti de somma et carlini 29 che lor hano pagato in contanti alli fabricatori in nome suo, et selli pagano per la fabrica che havera da far nella casa dell'Ill. s.ra lucreti carac.la che lor hanno comprate et promette che con m.ri et man. da hoggi avanti a fabricar a loro sij lecito pigliar a soe spese li fabricatori a lui contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 96, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2011).

20.10.1588 - 1588 A' 20 d'ottobre Giovedi … f. 1230 All'Ill.mo Duca di castel di sangro d.ti quattro per lui a' m.o fran.co di faraldo. Diss.ro seli pagano in nome e parte di m.o **Pascale quintavalle** a buon conto della fabrica che fa in sua casa, a' lui contanti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 4, p.178; Pinto, Ricerca 2015).*

23.11.1588 - 1588 A' 23 di Nov.re Mercordi f. 1363 All'Ill.mo Duca di castel di sangro d.ti venti, per lui a m.o **Pascale quintavalle**. D.o a' buon conto della fabrica fa in casa sua, a' lui contanti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 4, p.347; Pinto, Ricerca 2015).*

29.3.1589 - 1589 A' 29 di marzo Mercordi … f. 757 All'Ill.mo Duca di castel di sangro d.ti venticinque per lui a m.o **Pascale quintavalle**. D.o a' buon conto della fabrica, che fa in sua casa, a' lui contanti d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.404; Pinto, Ricerca 2015).*

15.4.1589 - MDLxxxviiij A di xv di Ap.le sabbato … f. 32 Al Ill.mo s. Duca di castel di sangro d. diece cor. Et per lui a m.o **Pascale quintavalle** disse a buonconto della fabrica fa in casa sua d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1, p.47; Soldaini, Notizie …, 1968 p.554; Pinto, Revisione 2014).*

2.5.1589 - MDLxxxviiij A di 2 di maggio martedi … f. 32 Al s.r Duca di Castel di sangro d. quindici cor. Et per lui a **pascale quintavalle** disse a buonconto della fabrica che fa in sua casa d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1, p.74; Soldaini, Notizie …, 1968 p.324; Pinto, Ricerca 2014).*

20.5.1589 - MDLxxxviiij A di xx di maggio sabbato … f. 72 Al s.r Duca di castel di sangro [D'Afflitto] d. venticinque cor. Et per lui a **Pascale quintavalle** et seli pagano a buonconto della fabrica che fa in casa sua d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1, p.119; Pinto, Ricerca 2014).*

10.6.1589 - MDLxxxviiij Adi x di giugno sabbato f. 117 Al s.r Duca di castel di sangro d. quindici Et per lui a **Pascale quintavalle**, a buonconto della fabrica che fa in sua casa. Et per detto a gio di mario d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1, p.171; Del Mercato, in Revue …, vol. 10 1975, p.210; Pinto, Revisione 2014).*

24.7.1589 - MDLxxxviiij Adi 24 di luglio … f. 170 Al s.r Duca di Castel di sangro d. dece et per esso a **Pascale quintavalle** d.e a buon conto della fabrica che fa in casa sua d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2011).

4.8.1589 - MDLxxxviiij Adi 4 Aug.to … f. 228 Al s.r Duca di castel di sangro d. dece et per lui a **Pascale quintavalle** d.e a buon conto della fabrica fa in casa sua d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2011).

18.8.1589 - MDLxxxviiij Adi 18 Aug.to … f. 228 Al s.r Duca di Castel di sangro d. tre et per essi a matteo quintavalle d.e seli pagano per n.e et parte del m.o **Pascale quintavalle** a buon conto della fabrica che fa in casa sua (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2011).

26.8.1589 - 1589 A' 26 d'Agosto sabbato … f. 918 All'Ill.e Duca di castel di Sangro d.ti venti, per lui aì m.o **Pascale quintavalle**. D.o seli pagano a' buon conto della fabrica, che fa in sua casa, a' lui contanti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.876; Pinto, Ricerca 2015).*

4.9.1589 - MDLxxxviiij Adi 4 di sett.e … f. 228 Al s.r Duca di Castel di sangro d. venti et per esso ad bar.eo Cuccariello d.e seli pagano per nome et parte di m.o **pascale quintavalle** in conto di quello che li deve (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2011).

25.9.1589 - 1589 a 25 di settembre lunedi … f. 918 A Ill.mo s.r Duca di castel di sangro d.ti dieci per lui a **Pascale quintavalle** D.o seli pagano a buon conto della fabrica, E per lui a m.ro Mattio maiorino per altritanti, a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 6, p.490; Pinto, Ricerca 2015).*

2.10.1589 - 1589 a 2 d'ottobre lunedi … f. 1686 Al Ill.mo s.r Duca di castel di sangro d.ti cinque per lui a Matteo quintavalle D.o seli pagano per nome, e parte di m.ro **Pascale quintavalle** suo figlio a bon conto della fabrica dela sua casa, a lui contanti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 6, p.518; Pinto, Ricerca 2015).*

21.10.1589 - 1589 Adi 21 di ott.e … f. 363 Al s.r Duca di Castel di sangro d. cinque et per esso ad **pascale quintavalle** d.e sono a buon conto della fabrica che fa in casa sua d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2011).

23.10.1589 - 1589 Adi 23 di ott.e … f. 363 Al s.r Duca di Castel di sangro d. sei et per esso ad fabritio vitale d.e seli pagano per nome et parte di **pascale quintavalle** in conto delle pietre che li consegna d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2011).

23.10.1589 - 1589 Adi 23 di ott.e … f. 363 Al s.r Duca di Castel di sangro d. dece et per esso ad bar.eo cuccarello d.e seli pagano per nome et parte di **pascale quintavalle** in conto del pane li ha con.to d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2011).

20.12.1589 - 1589 Adi 20 di Xbro … f. 940 Al s.r Duca di Castel di sangro d. dece et per esso ad **pascale quintavalle** d.e a buon conto della fabrica che fa in casa sua d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2011).

4.1.1590 - 1590 Adi 4 di gen.ro … f. 465 Al s.r Duca di Castel di sangro d. doi et per lui ad luca gio: di marino d.e seli pagano per nome et parte del m.co **pascale quintavalle** in conto della fabrica di sua casa d. 2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2011).

Andrea (not. 1589), cretaro

17.6.1589 - 1589 a 17 di Giugno sabbato … f. 1093 Alli Gover.ri dell'Incurabili d.ti ventidua, E per essi a m.ro **Andrea quintavalle** cretaro D.o per lo prezzo de 500 bacili de creta impetenati comprati e ric.ti da lui dal p.o di maggio pross.e passato per tutti li 24 del p.nte per ser.o de poveri de d.a s.ta Casa à ragg.e de d. 4 il cento inclusi car.ni venti per la portatura di essi dentro detta s.ta Casa, a lui contanti d. 22 (ASBN, Banco AGP, g.m. 6, p.170; Pinto, Ricerca 2015).*

Gio. Geronimo (not. 1601-1619), rigiolaro

22.12.1601 - 1601 A 22 di xbre Sabato … f. 697 A Ger.mo di Transo d.ti sei, e per lui à **Gio: Ger.o quintavalle** m.ro di Rigiole diss.o in conto di d. 12 per il prezzo integro di uno migliaro di Rigiole vend.li quale promette consignarcele per t.o Gennaro p.o venturo, quale havranno da essere di ½ p.mo in quatro pintate conforme la mostra si conserva in potere di d.o ber.no nel quale numero vi si inclusero 20 con le arme sue a lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.923; Pinto, Ricerca 2019).

23.10.1619 - 23 ottobre 1619. A Ferrante Farese ducati cinque et per esso a **Gioan Geronimo Quintavalle**, disse in conto de tante regiole l'averà da consignare per servitio della sua cappella a Santa Maria dell'Angioli a carlini tredici il centenaro (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 58, p.315; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.468).*

RABICANO vedi RAPICANO

RAGIONE (DI) ANTONIO (not. 1682), indoratore

18.11.1682 - 18 novembre 1682 ... Al Monasterio di Santo Gioseppe delle moneche dell'ordine di Sant'Agostino duc. diece con firma di sor Maria Celeste Spinelli Priora ad **Antonio di Ragione** mastro indoratore, quali sono a conto di duc. 35 che sono convenuti per la indoratura delle due menzole con puttini sopra fatte da mastro Pascale Schisano intagliatore per servito delle lampe dell'altare maggiore della loro Chiesa, quali che doverà indorare di tutta ottima qualità, e perfettione di lavoro alla Romana a sodisfattione del sig. Dionisio Lazzari loro Architetto, e consignarli perfetti per li otto dell'entrante mese di Dicembre del corrente anno 1682 altrimente sia lecito al detto loro Monasterio farli finire da altri a spese di detto Antonio, e questo per patto espresso fra di loro, et in piè con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 514, p.268; Rizzo, in Ricerche sul '600 ..., 1987 p.165).*

RAGO (DI) CAMILLO (not. 1609), pittore

20.3.1609 - 1609 à 20 di Marzo Venerdi … f. 95 A Gio: Aniello Russo d. quattro, Et per lui à **Camillo di rago** Pittore d.o in conto dell'arme di pittura, et tonica, che a sue spese haverà da fare alle Case che si possedono per la regia Corte à rag.ne di gr.a 15 per ciaschedun arma iusto il desegno per esso fatto et in suo potere, à lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.275; Pinto, Ricerca 2022).

RAGOLIA o REGOLIA MICHELE (not.1652-21.5.1686), pittore

- Ragolia o Raglia Michele. Sono strane le trasformazioni cui è andato soggetto il cognome di questo artista. Il de Dominici lo chiama Regolia, lo dice siciliano e discepolo del Corenzio, elogiandolo per le sue pitture nelle chiese dell'Ospedaletto e di S. Domenico Maggiore. Il Filangieri lo ricorda col cognome di Raglia per i restauri fatti a 21 Quadri nella Chiesa di S.a Lucia di Cava … Negli ascritti alla Congrega di S. Luca si legge col nome di Raglia Michele, 1665, e morto a 21 maggio 1686 (Filangieri, Documenti …, II 1884, p.529; Nap. Nob. VII 1898 p.11; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.492).*
- **Regolia Michele**, da Palermo (not. 1632- m. 1686). S. Diego dell'Ospedaletto: Cappella, Storie di S. Francesco. S. Domenico: Cappellone del Crocefisso, affresco volta (TCI pp.131 e 143).

1632 - Il Cosenza, nel descrivere le opere d'arte del circondario di Castellammare, ricorda le pitture fatte da **Michele Regolia** nel 1632, in Agerola e propriamente nella Parrocchia di S. Matteo (Nap. Nob. X 1901 p.153; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.492).*

16.. - **Michele Regolia** fu Siciliano, ed anch'egli Discepolo di Belisario, di cui imitò molto le fisonomie, e gli andari de' panni, e riuscì uno de' migliori allievi di quella Scuola, come si può vedere dalle sue opere a fresco nella Sagrestia della Chiesa di S. Diego, detta l'Ospedaletto, de' PP. Francescani Osservanti, e più

nelle storie dipinte tra' finestroni di detta Chiesa dello Spedaletto della Vita, e Miracoli del Santo mentovato, assai bene espressi (De Dominici, Vite …, II 1743 p.317).*

16.. - **Michele Regolia** … rimettendo al curioso Lettore il dar giudizio delle sue opere anche ad olio, che si veggono in case particolari, come in quella de' Signori Valletta si osserva di sua mano due quadretti in ovato, che esprimono Loth, che fugge con le figliuole della Città di Sodoma, e lo stesso umbriaco con le due figlie accanto, che son degni di lode (De Dominici, Vite …, II 1743 p.317).*

1652 - Ciò è confermato dal primo dipinto noto di **Ragolia**, la tavola con *S. Pietro e santi* realizzata nel 1652 per l'altare maggiore della chiesa di Tutti i Santi a Bomerano (presso Agerola, Napoli) (Treccani)

9.5.1653 - 9 maggio 1653. A Tomase d'Amico D. 15. E per lui a **Michele Ragolia** ce li paga cioè D. 8 a compimento di D. 12 per uno quadro consegnato di Samar che gli altri D. 4 si sono conseguiti di contanti et gli altri D. 7 in conto del quadro che gli haverà da consegnare del Giudizio di Salomone per l'istessa somma del detto quadro di Samar et di buona perfettione corforme ad un altro simile che esso li have mostrato (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 289; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2005 p.82).*

1.12.1654 - martedì 1 dicembre 1654 … A D. Carlo Spinelli D. sei tt. 2.10, e per lui a **Michele Ragolia** mastro Pittore, à complimento di D. venti cinque, atteso li remanenti D. 18.2.10 l'ha ricevuti de contanti dà Aniello Falcone, e detti sono per merce d'un quadro da detto mastro Michele fatto con l'jmagine di nostro Signore nell'Angeli d'altezza palmi n. 11 e di larghezza palmi n. 7 quale jmagine si doverà mandare jn Terra Nova provincia di Calabria Citeriore, e proprio nel monasterio de PP. Cappuccini della medesima Terra, jl tutto per esequire il legato dela bona memoria del Signor Principe di Tarsia suo fratello, dichiarando che detto pagamento lo fa esso D. Carlo di suoi propij danari (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 438, f.625; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1985 p.104).*
- 1654, 1 dicembre. A Carlo Spinelli D. 6,50. E per lui a **Michele Regolia**, mastro pittore a compimento di ducati 25, atteso li rimanenti ducati 18 e grana 50 l'ha ricevuti di contanti da Aniello Falcone. E detti sono per un quadro da detto mastro Michele fatto con l'immagine di Nostro Signore nell'Angeli d'altezza palmi 11 e di larghezza palmi 7. Quale immagine si doverà mandare in Terranova provincia di Calabria e proprio nel monastero de padri cappuccini della medesima terra. Il tutto per exeguire il testamento della bona memoria del principe di Tarsia suo fratello (Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.172).*

16.. - Ma di tutti i divulgatori della moda baroccesca fin qui ricordati nessuno raggiunge, a Napoli, una adesione allo stile dell'urbinate così completa ed esclusiva come l'autore di alcune interessanti tele, mai, fin'ora, segnalate dalla critica. Si tratta … dei due dipinti che si trovano affrontati in una cappella del Gesù delle Monache. Sono due soggetti francescani: una classica "Stimmatizzazione", dove però la reinterpretazione in chiave luministica del soggetto consueto rivela l'originalità dell'artista; e una straordinaria ed inedita apparizione a mezz'aria di "San Francesco e Santa Chiara" intercedenti per un convento incendiato che, con la grande massa scura dei due santi fluttuante in controluce sullo sfondo movimentato dai bagliori delle fiamme, è una delle belle invenzioni pittoriche del secolo[66] (Previtali, in Storia di Napoli, V** 1972 p.880).*
- [66] … i due del Gesù delle Monache, ignoti alla letteratura, anche locale, furono fatti fotografare a suo tempo da Ferdinando Bologna (Foto Sopr. Gall. Napoli 10798-10797) - (Previtali, in Storia di Napoli, V** 1972 p.906).*
- III cappella a destra … Alle pareti: *San Francesco e Santa Chiara in estasi* e *Stimmate di San Francesco*, dell'Anonimo baroccesco del Gesù delle Monache (Previtali 1972: 880), identificato dubitativamente con il pittore Giovan Vincenzo Forlì (Previtali 1978: 116-7, 145) - (Nappi, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.60).*
- Nella terza cappella a destra … Alle pareti sono due tele raffiguranti *Le stimmate di San Francesco* e *San Francesco e Santa Chiara che intercedono per un convento incendiato*, con un'originale contrapposizione delle figure scure dei due santi con il bagliore delle fiamme. Le due tele, dal raffinato colorismo di matrice tardomanieristica, sono state in passato assegnate ad un pittore attivo a Napoli tra '500 e '600, definito "il baroccesco del Gesù delle Monache", dubitativamente identificato con Giovan Vincenzo Forli. Recenti ritrovamenti di dipinti siglati e datati hanno invece permesso di fare luce sugli ultimi anni della produzione del pittore palermitano **Michele Ragolia**, formatosi alla bottega di Corenzio e poi maturato sulla scia del classicismo stanzionesco … proposta una molto convincente identificazione proprio con **Ragolia** (Giusti, in Napoli Sacra 3° Itinerario, 1993 p.136).*

5.3.1664 - 5 marzo 1664. A Paolo Pepi D. 4. E per lui a **Michele Ragolia** a compimento di D. 20 per prezzo di un quadro di S. Anna e la Madre Santissima di Gesù Cristo (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 394; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2005 p.82).*
- cappella di Sant'Anna a Pianillo di Agerola. Di proprietà della famiglia Brancati, l'altare maggiore accolse una grande pala con la *Sacra Famiglia, la Trinità e i santi Anna e Gioacchino*, firmata e datata «**MICHÆL RAGOLIA** SICVLVS PINGEBAT 1664» (Leardi, in Ritorno al Cilento …, 2017 p.84).*

1665 - … confraternita di S. Anna e Luca … La data segnata accanto a ciascuno è quella dell'iscrizione al sodalizio: per alcuni è indicata anche la data di morte … **Michele Reglia** (1665 † 21 maggio 1686) … (Ceci, in Nap. Nob. VII 1898, p.11).*
- In questa fase il pittore doveva essersi già ristabilito a Napoli, come conferma l'iscrizione nel 1665 alla Confraternita di S. Luca (Treccani).

17.12.1665 - 17 dicembre 1665. A Gio(vanni) Batt(ist)a Tocco d(ucati) 14 e p(er) lui a **Michele Ragolia** d(iss)e a compimento di d(ucati) 20 att(e)so gli altri d(ucati) 6 l'ha ric(evu)ti con(tan)ti q(u)ali d(ucati) 20 sono p(er) il prezzo d'un quadro di S(anta) Anna che li ha pittato, e consig(na)to. In pié con f(irm)a di d(ett)o Michele (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 562; Leardi, in Ritorno al Cilento …, 2017 p.88).*

1666 - L'anno seguente licenziava l'imponente ciclo nella chiesa di Sant'Antonio di Padova dei minori osservanti a Polla (SA), inglobato all'interno del soffitto cassettonato dal gusto spiccatamente tardocinquecentesco, firmandolo e datandolo «**MICHÆL RAGOLIA** SICVLVS PINGEBAT 1666». Per la costruzione della monumentale macchina lignea, composta da quaranta pannelli - diversi per forma e dimensioni -, contribuirono le più influenti famiglie del luogo, le cui insegne ritornano in calce a molti pannelli e sopra alcune lapidi funerarie della cripta, giacché alcune beneficiavano del diritto di sepoltura all'interno dell'edificio. Per il coinvolgimento di **Ragolia**, le fonti e gli studi locali, quest'ultimi alquanto dispersivi, mettono a disposizione svariati elementi che meritano riflessioni circostanziate e, sicuramente, nuove ricerche che troveranno spazio in altre sedi (Leardi, in Ritorno al Cilento …, 2017 p.85).*

1.4.1666 - 1 aprile 1666. A Fulvio Lamberti d(ucati) 20 e p(er) esso a **Michele Ragolia** palermitano e sono in conto di d(ucati) 40 intiero prezzo di uno quatro che li have da fare di palmi dodeci Alto et otto Largo cossì pattuito fra di essi att(eso) a ricevere dell'immagine della gloriosa S(an)ta Anna et Altri Santi Conforme al disegnio che li have mostrato (ASBN, Banco AGP, g.m. 397, p.94; Leardi, in Ritorno al Cilento …, 2017 p.88).*
- In assenza di dettagli sull'ubicazione, l'opera va senz'altro identificata con la *Sant'Anna e la Sacra Famiglia, Dio Padre e i santi Stefano, Lorenzo e Francesco d'Assisi*, collocata sull'altare della cappella di Sant'Anna della chiesa cavese di Santa Lucia, già ascritta a Ragolia su basi stilistiche da Leone de Castris. A conferma di quanto detto è l'appartenenza ai Lamberti dello *juspatronato* della cappella, sottoscritto il 21 agosto 1664 dal suddetto Fulvio (Leardi, in Ritorno al Cilento …, 2017 p.85).*

30.8.1670 - 30 agosto 1670. A Bar(tolom)eo Fusco d(ucati) 30, e p(er) lui a **Michele Ragolia** a comp(limen)to di d(ucati) 40; att(es)e l'altri l'ha ricev(u)ti da esso con(tan)ti, e tutti sè li pag(an)o per l'intiero prezzo d'un quadro da lui dipinto co(n) il Martirio di S(anto) Bar(tolom)eo ad esso ven(du)to, e consig(na)to p(er) d(ett)o prezzo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 529, p.136; Leardi, in Ritorno al Cilento …, 2017 p.88).*
- Quattro anni dopo il ciclo di Polla, il Nostro dipingerà un martirio di San Bartolomeo, del valore di 40 ducati, per il mercante Bartolomeo de Fusco. L'esemplare, dall'iconografia omaggiante chiaramente il committente, corrisponde facilmente a quel «S. Bartolomeo di palmi otto e sei di **Michele Ragulia** con cornice dorata» rubricato nella seconda anticamera del suo appartamento, descritto da un inventario del 1682 (Leardi, in Ritorno al Cilento …, 2017 p.85).*

4.2.1672 - 4 febbraio 1672. A Gius(epp)e Pepe d(ucati) 32 e p(er) lui a **Michele Ragulia** pittore disse a comp(imen)to di d(ucati) 50 att(es)o l'altri d(ucati) 18 l'ha ric(evu)ti con(tan)ti et sono d(ucati) 50 in conto di d(ucati) 100 intiero prezzo d'uno quadro che l'haverà da pittare ad oglio di palmi 17 di larghezza et di palmi 17 incirca d'altezza instoriato dell'Alzata della Croce di monte Calvario, in conf(ormi)tà del originale fatto da d(ett)o Michele quale quadro habbia d'essere di tutta bontà et perfett(ion)e di pittura orig(ina)le di prop(ri)a mano di d(ett)o Michele, et a sue spese si di colore oltra marino fino, tela et ogn'altro che bisognarà quale ce l'haverà da dare p(er) finito p(er) tutta la metà del mese di aprile 1672, quale habbia d'essere di tutta perfett(ion)e come di s(opr)a a laude, et guditio d'altri pittori esperti in tale ad Elett(ion)e sua, et n(ostro) dandocelo p(er) finito p(er) tutto d(ett)o tempo in d(etto) caso d(etto) Michele sia obligato restituirli d(etti) d(ucati) 50 una co(n) altre quantità che fosse da lui appressa li saranno consig(na)te, et nulla di meno li sia

lecito d(ett)o quadro farselo fare ad altri pittori esperti in tale a tutti danni, spese et interesse di d(etto) Michele, et di più oltre d(etto) quadro ad oglio l'abbia da fare altri quattro quadri a fresco nel oratorio di santa m(ari)a d'ogni bene, opure della passione di nostro Si(gnore) ò altre Istorie conf(orm)e da lei li saranno detto […] farli anco a sue prop(ri)e spese quale l'habbia dar dare p(er) finiti, et ritoccati p(er) tutto il mese di febraio 1672, quali anco vanno inclusi indetti d(ucati) 100 et n(on) al(tramen)te co(n) firma di detto Michele Ragulia altri con(tan)ti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 175; Leardi, in Ritorno al Cilento …, 2017 p.88).*

14.5.1672 - 14 maggio 1672. A Ignatio Parise D. 10. E per lui a **Michele Ragolia** a compimento di D. 20 in conto di un quadro di S. Anna con sua figura che fa per servitio della duchessa di Bovino (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 174; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2005 p.82).*

21.8.1673 - 21 agosto 1673. A Fran(ces)co Buongiorno d(ucati) 30, e p(er) lui a Carlo Garzillo p(er) al(trettan)ti e p(er) lui a D(on) Gius(epp)e Bignatello p(er) al(rettan)ti; e p(er) lui à Giacinto Smacchia p(er) al(trettan)ti, e p(er) la a Costanzo Romano p(er) altri t(ant)i; e p(er) lui al S(igno)r **Michele Raulia**, e sono a comp(imen)to di d(ucati) 50 att(e)so l'altri d(ucati) 20 l'ha ricevuti da lui con(tanti) e sono p(er) l'intero prezzo d'un quadro del Glorioso S(an) Nicolò di Bari fatto p(er) sua divotione p(er) una Capp(ell)a nella città di Massa nel casale di Schiazzano nella Parrocchia del Santiss(im)o Salvatore, e con d(ett)o pagam(ent)o resta d(ett)o Michele sodisfatto, e no' pretende cos'alc(un)a […] (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 388; Leardi, in Ritorno al Cilento …, 2017 p.89).*
- A seguire, il 21 agosto 1673, Costanzo Romano lo saldava per una pala con il *Miracolo di san Nicola di Bari*, destinata all'altare della sua cappella dedicata all'eponimo Santo sita nella chiesa parrocchiale del Santissimo Salvatore a Schiazzano di Massa Lubrense (NA). L'opera, ignorata dalla critica più recente, esibisce all'interno di un cartiglio in basso a sinistra l'iscrizione «OB DEVOTIONEM CONSTANTII ROMANII FIERI FECIT A. D. 1673» (Leardi, in Ritorno al Cilento …, 2017 p.87).*

14.8.1677 - 1677 a 14 ag.o f. 816 A Gio: Urselli d. trenta e per lui a **Michele Ragolia** in conto di d. ottanta cinque, disse gli paga di proprij danari dalla D. Ant.o Marchese per pittura di tre quadri, e diece Lunette per il refettorio del Mon.rio di Regina Celi, e d.o Michele promette d.i quadri di tutta perfett.e di colori fini e non essendono di tutta perfett.e che d.o Michele li guasta a suo danno, e promette di finire d.i quadri per tutto l'ult.o di 7mbre 1677. E d.i quadri alla misura conf.e segli darà da Giuseppe Boffa. Con firma in piè di **Mich.e Ragolia** d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 728; Rizzo, I cinquantadue ..., 1992 p.58; Pinto, Revisione 2024).

18.8.1677 - 18 agosto 1677 ... A Fra Vincenzo Mognetti, Ducati 40 e per lui a **Michele Ragolia**, disse a conto di ducati 250, prezzo convenuto con il Monastero di S. Domenico Maggiore di questa città per la pittura a fresco facienda da esso Michele nel Nuovo Capitolo, quale pittura esso Michele sia tenuta a finire a soddisfazione del Padre Provinciale per tutto il mese di ottobre prossimo venturo del presente anno 1677 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 218; Rizzo, I cinquantadue ..., 1992 p.58).*
- 19 agosto 1677 ... A fra Vincenzo Magnetti ducati quaranta et per lui a **Michele Regolia** disse esserno a conto de duc. 150, prezzo convenuto con il monastero di S. Domenico maggiore di questa città per la pittura a fresco facienda da esso Michele nel novo capitolo quale pittura esso Michele sia tenuto fenire a soddisfazione del p.provinciale per tutto il mese di ottobre prossimo venturo del presente anno 1677 (Picone, in Nap. Nob. 32 1993, p.221).*
- **Michele Regolia** … Coro della Chiesa, e nel Capitolo, e nel Refettorio di S. Domenico Maggiore, ed in altri luoghi ove con sua lode ha dipinto, che per brevità si tralasciano (De Dominici, Vite …, II 1743 p.317).*

16.. - Chiesa di Regina Celi … Infine, nella prima cappella *La Vergine con i Santi Agostino, Biagio, Francesco e Antonio,* è stata recentemente attribuita a **Michele Ragolia** [not. 1652-1686] (Santucci, in Napoli Sacra, 1° Itinerario, 1993 p.158).*

17.12.1678 - 1678 a' 17 Xbre … f. 2378 A' Nicolò Cotinelli d. quindeci e per esso à **Michele ragolia** pittore disse a' comp.to de d. venticinque att.o gl'altri d. diece l'ha riceuti per il med.mo n.ro B.co e d.i disse esserno per lo prezzo di tre quadri della passione che d.o Michele ha' pittati nella lamia della Cappella del SS.mo Crocifisso dentro la Chiesa di Regina Coeli, con dichiar.ne che se in d.i quadri sarà ritrovato difetto alcuno resti d.o Michele obligato a' riaccomodarlo a sue spese e per esso a' Nicola attanasio per altri tanti contanti al d.o Nicola attanasio con sua firma d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 525, p.199v; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.492; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.44; Pinto, Revisione 2024).
- Per quanto riguarda **Michele Ragonia**, ricordiamo un pagamento di d. 15 (già riportato dal D'Addosio) «... a **Michele Ragolia** pittore ... a complimento di d. 25 ... e detti sono per il prezzo di tre quadri della Passione

che detto Michele ha pittati nella lamia della cupola del SS.mo Crocifisso dentro la ...» (ASBN, Banco AGP, g.m. 525, f. 2378; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.44).*
- Nella 2ª … i freschi della vôlta sono di Mario Russo[128] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.52).*
- [128] Sono di **Michele Ragolia** del 1678 … e raffigurano. *Calvario*, *Flagellazione*, siglata e *Coronazione di spine* (Nappi, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.64).*
- Il Ceci scrivendo sulla … accennando alla cappella del Crocifisso con due tele rappresentanti la Passione, ne tace l'autore. E finalmente il Galante attribuisce i quadri laterali della seconda Cappella sulla Passione di Cristo in non che i freschi della volta a Mario Russo allievo del Giordano. I documenti rinvenuti di questo artista mettono in chiaro che il suo cognome fosse **Ragolia**, e la polizza del 1678 riflette appunto gli affreschi della volta della Cappella del Crocifisso in (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.492).*
- Gli affreschi, del 1678, sono del palermitano **Michele Ragolia** e raffigurano il *Calvario*, la *Flagellazione* (siglata) e la *Coronazione di spine* (Santucci, in Napoli Sacra, 1° Itinerario, 1993 p.152).*

27.7.1680 - Dalla già ricordata Platea s'apprende che negli anni successivi furono eseguiti lavori «nel Comunicatorio di detta Chiesa, seu nel luogo antedetto, che stava dentro l'altare maggiore, e poi chiuso nella clausura» e «la fabbrica et abbellimenti ... fu complita a 27 luglio 1680 … E per li quattro quadri delle quattro lamiozze a fresco per mano del pittore **Michele Ragonia** d. 80 ...» (ASNa, Mon. sopp. 1927; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.44).*
- Gli ultimi lavori eseguiti nel secolo decimosettimo riguardano il comunichino, la cui volta fu dipinta nel 1680 da **Michele Ragonia** a spese della canonichessa Giovanna Caterina Pignatelli (Ceci, in Nap. Nob. VIII 1899, p.25).*
- Il Ceci scrivendo sulla chiesa di Regina Coeli, ricorda le opere e le pitture della volta del comunichino eseguite dal **Ragonia** nel 1680 (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.492).*

16.10.1680 - 16 ottobre 1680 … A fra Vincenzo Magnetti ducati dodici et per lui a **Michele Regolia**, disse esserno a complimento di ducati cento ottanta, atteso l'altri li ha ricevuti da esso cioè ducati 50 di essi per il banco di Sant'Eligio et li restanti ducati 118 de contanti, e detti duc. 180 sono cioè ducati 170 di essi per l'intiero prezzo della pittura delli quattro quadri a fresco che ha fatti nel coro della loro chiesa di San Domenico e duc. 20 se li sono pagati per regalo per esserno riusciti detti quadri di soddisfazione delli pp.di questa chiesa e con il presente pagamento resta intieramente soddisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 242; Picone, in Nap. Nob. 32 1993, p.221).*

3.3.1681 - **Raglia Michele** di Palermo, pittore. 3 Marzo 1681. In detto anno esistevano nella chiesa di S. Lucia, di Cava, dei quadri antichi nel numero di 21, che si vollero ripulire e ritoccare, i quali si dissero opera di lui, dimorante in Napoli (Not. Aniello Siani, di Cava, a. 1681, p.113; Filangieri, Documenti …, VI 1891 p.329).*

1.4.1681 - 1681 a p.mo Aprile … f. 1883 A D. Gioa Pignatello d. venti et per lei a **Matteo [sic per Michele] Ragolia** a comp.to di d. ottanta per saldo, e final pag.to di quattro quadri a fresco pittati nella lamia del comunicat.o dentro il Mon.rio di Reg.a Celi. E per lui a Mario Casata per alt.ti. E per lui a Filippo de Venditti per alt.ti. E per lui al d.o Avallone per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 246; Leardi, in Ritorno al Cilento …, 2017 p.89; Pinto, Revisione 2024).

11.4.1681 - 11 aprile 1681. A Gio(vanni) B(attist)a Caparola d(ucati) 6.1.18 e p(er) lui a **Michele Ragolia** a comp(imen)to di d(ucati) 16 […] ce li paga p(er) due quadri che li sta facendo e p(er) lui […] (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 420, p.613; Leardi, in Ritorno al Cilento …, 2017 p.89).*

27.6.1681 - A 27 giugno 1681 - Giovanne della Nuntiata paga D.ti 10, a **Michele Ragolia** di propri denari di Angelo Iadanza a comp.to di D.ti 30, che se li sono pagati per conto di una Imagine che deve pittare (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.493).*

1682 - Tali specifiche ritornano in scala monumentale esclusivamente nei misteri della *Madonna del Rosario e santi* della chiesa di San Matteo Apostolo a Bomerano di Agerola (NA), firmata e datata «**MICHÆL RAGOLIA** PANORMITANVS PINGEBAT 1682», riecheggianti di cultura tardocinquecentesca e napoletana di metà Seicento (Leardi, in Ritorno al Cilento …, 2017 p.87).*

5.9.1682 - 5 settembre 1682. A frà Alberto de Rosis d(ucati) 13 et p(er) esso a **Michele Ragolia** e d(ett)i sono me(desim)o per la pitt(ur)a che se obliga fare al chiostro di S(an) Tom(as)e d'Aquino et p(er) esso a

Gio(vanni) B(attist)a Maggio p(er) alt(rettanti) et p(er) esso al d(ett)o Pulcarelli p(er) a(ltrettanti) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 430, p.208; Leardi, in Ritorno al Cilento …, 2017 p.89).*

21.5.1686 ? - … confraternita di S. Anna e Luca … La data segnata accanto a ciascuno è quella dell'iscrizione al sodalizio: per alcuni è indicata anche la data di morte … **Michele Reglia** (1665 † 21 maggio 1686) … (Ceci, in Nap. Nob. VII 1898, p.11).*
- **Ragolia o Raglia Michele**. Sono strane le trasformazioni cui è andato soggetto il cognome di questo artista … **Raglia Michele** … morto a 21 maggio 1686 (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.492).*
- … 1690, anno in cui percepì il saldo per tutte le «pitture così a fresco come ad oglio». Tale pagamento, come è stato evidenziato di recente, rende inverosimile la scomparsa dell'artista il 21 maggio 1686 (Leardi, in Ritorno al Cilento …, 2017 p.88).*

21.4.1690 - 1690 a 21 Ap.le ... f. 223 Al P. D. Bruno M.a Gatta d. venticinque E per lui al P. Benedetto M.a Padula per altritanti, e per lui à **Miche Ragolia** pittore, à comp.to, et final pagam.to di tutte le pitture così a fresco, come ad oglio, fatte per la loro Chiesa di S. lor.o presso la Padula dell'ordine Certosino, et con ciò resta totalm.te sodisfatto e per lui a Giacinto Fallatico, e per lui a N.r Gaetano Falesa; e per lui a Gius.e Passena per alt.ti d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 924; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.223; Pinto, Revisione 2017).*
- Capitolo conclusivo dell'*excursus* di **Ragolia** è la decorazione della chiesa certosina di San Lorenzo a Padula (SA) con le *Storie del Vecchio Testamento, Evangelisti, Apostoli e Dottori della Chiesa*, principiata nel 1685 e conclusa non prima del 1690, anno in cui percepì il saldo per tutte le «pitture così a fresco come ad oglio». Tale pagamento, come è stato evidenziato di recente, rende inverosimile la scomparsa dell'artista il 21 maggio 1686 (Leardi, in Ritorno al Cilento …, 2017 p.88).*

1743 - **Michele Regolia** fu Siciliano, ed anch'egli Discepolo di Belisario, di cui imitò molto le fisonomie, e gli andari de' panni, e riuscì uno de' migliori allievi di quella Scuola, come si può vedere dalle sue opere a fresco nella Sagrestia della Chiesa di S. Diego, detta l'Ospedaletto, de' PP. Francescani Osservanti, e più nelle storie dipinte tra' finestroni di detta Chiesa dello Spedaletto della Vita, e Miracoli del Santo mentovato, assai bene espressi; come anche nel Coro della Chiesa, e nel Capitolo, e nel Refettorio di S. Domenico Maggiore, ed in altri luoghi ove con sua lode ha dipinto, che per brevità si tralasciano; rimettendo al curioso Lettore il dar giudizio delle sue opere anche ad olio, che si veggono in case particolari, come in quella de' Signori Valletta si osserva di sua mano due quadretti in ovato, che esprimono Loth, che fugge con le figliuole della Città di Sodoma, e lo stesso umbriaco con le due figlie accanto, che son degni di lode (De Dominici, Vite …, II 1743 p.317).*

RAGOZZINO o RAGUZZINO

Antonio (not. 1610-1695), marmoraio

15.9.1610 - 1610 à 15 de sett.e Mercordi … f. 702 A Bart.eo Argento d.ti diece, E per esso à Clemente Ciottoli, d.e sono à comp.to de d.ti quindeci atteso li restanti li ha Ricevuti contanti, et sono per il prezzo di marmo bianco che le hà venduto per serv.o dell'altare mag.re della Ven.le chiesa dell'Incurabili. E per detto ad **Antonio raguzino** per altritanti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.192; Pinto, Ricerca 2023).

30.8.1611 - 1611 Adi 30 di Aug.to martedi … f. 446 Ad Angelo landi et bar.eo di argento d. cinque et per loro ad **ant.o ranoczino** d.e ad comp.to di d. 8 atteso che li altrid. 3 li have rec.ti di c.ti et sono in conto di d. 25 per lo preczo et fattura di due tavole che li ha da fare di marmo come di mischo quale promette darle finite per tutti li 15 di ott.e 1611 et in caso che mancasse di lavorare d.e tavole se possa pigliar altri a sue spese et interesse et il pag.to se farà servendo pagando d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.66; Pinto, Ricerca 2023).

1637 - **Ragonzino o Raunzino Antonio** … È lo stesso marmoraio quello che firmò nel 1637 una petizione al Viceré per gli interessi della Corporazione dell'Arte (Rogadeo, in Nap. Nob. X 1901 p.93; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.227).*

1.2.1649 - 1649, 1 febbraio ... A.D. Fernando Dorellano duc. 50 e per lui a Salomone Rapi et **Antonio Raguzzino** mastri marmorai ... in nome e parte con i propri danari dell'Ecc.mo D. Francesco Dias Pimiento del Conseglio di S.M. e capitano generale dell'armata et esercito del mare oceano in conto del prezzo d'uno deposito seu interro di pietra marmo lavorato misco di diversi colori di pietre (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 373, fol. 253v; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.182).*

10.3.1649 - 1649, 10 marzo Da Fernando Orellano D. 250 a Salomone Rapi e **Antonio Rauzino** mastri marmorari, che li girano al Fanzago, disse se li pagano in nome e parte e di propri denari di Francesco Dias Pimenta capitano generale dell'armata et esercito del mare oceano per il deposito di marmo a soddisfazione del vescovo di Pozzuoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 220; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.133).*

9.8.1670 - 9 agosto 1670. A fra' Berardino De Campagna d(ucati) venticinque et p(er) esso ad **Antonio Raguzzino** mastro commettitore, per tante fatiche fatte nell'altare della chiesa di S(an)to Luise di Palazzo, cioè p(er) opere di commesse, con firma in piedi di d(ett)o **Antonio Raguzzino**. Al detto d(ucati) venti et p(er) esso a Gio(vanni) Mozzetti et Pietro Barbieri mastri scultori per l'opere che stan facendo nell'altare p(rede)tto et p(er) essi a Pietro Barbieri per altritanta (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 344, p.3; Abetti, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.122).*

22.8.1671 - 22 agosto 1671A fra' Berardino Della Campagna d(ucati) sedici et p(er) esso ad **Antonio Raguzzino** p(er) tanti commessi fatti nell panno d'altare [= paliotto anteriore] sta facendo nella chiesa di S(an)to Luise di Palazzo, con firma in piedi di d(ett)o **Antonio Raguzino** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 352, p.65; Abetti, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.122).*
- Al detto d(ucati) dieci et p(er) esso al d(ett)o **Antonio Raguzino** p(er) la palagustata [= balaustrata] che sta facendo all'altare maggiore di d(ett)a chiesa di San Luise di Palazzo, con firma in piedi ut s(upr)a (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 352, p.65; Abetti, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.122).*

27.8.1672 - 27 agosto 1672 … A frà Bernardino de Campagna duc. vent'otto, e per lui ad **Antonio Raguzzino** mastro marmoraro, e commettitore di marmi a compimento di duc. 791 atteso l'altri l'ha pagati a mercanti di pietre di Carrara, di Sicilia, e di Francia, scorniciatori, e secatori di marmi in suo nome, e questo in conto di duc. 1400, quali l'ha promesso per la Cappella del loro Padre San Francesco di Paula, quale che sta facendo in cornu Evangelii della loro chiesa di San Luigi di Palazzo de minimi, secondo il disegno, quale tiene nelle mani, così del altare come del paliotto, et attorno il quadro fatto da lui istesso, ogni cosa deve stare a sue spese, scorniciatura, lustratura, mettitura in opra, ferri, et ogni altra cosa necessaria, tanto che l'ha da fare la Cappella finita d'ogni perfettione, e lui li deve il compimento delli duc. 1400 e per lui a Luca Maciniello per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 654; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.161).*

28.9.1674 - 28 settembre 1674. A fra Giuseppe Scotti D. 30. E per esso ad **Antonio Rauzino** et Giovan Battista Scala marmorari in conto delli D. 75 promessoli pagare per il tumulo che hanno da fare del quodam Gasparro Romer nella chiesa di S. Maria della Vita et proprio dentro la cappella di S. Maria Maddalena de Pazzi in conformità dell'istrumento stipulato per mano di notar Filippo Mezzacapo a 19 di settembre 1674 (ASBN, Banco AGP, g.m. 485; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.74).*

16.11.1674 - A 16 novembre 1674 ... Fra Giuseppe Scotto paga D.ti 20 a comp.to di D.ti 50 ad **Antonio Raunzino o Ragonzino** e Gio. Battista Scalè per l'opera del tumulo fatto nella chiesa di S. Maria della Vita, et proprie nella cappella di s. Maria Maddalena de' Pazzi del quondam Gaspare Romer, giusta istr.to 19 settembre 1674 per n.r Filippo Mezzacapo (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.227).*
- **Antonio Ragonzino**, forse della stessa famiglia dei precedenti marmorai, appare come l'artefice della tomba di Gaspare Romer in S. Maria alla Vita alla Sanità (D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.227).*
- 16 novembre 1674 … A fra Giuseppe Scotto D. 20. E per lui a **Antonio Rauzino** e Gio Battista Scala per l'opera del tumulo fatto nella chiesa di S. Maria della Vita et proprie nella cappella di S.Maria Maddalena de' Pazzi del quondam Gaspare Romer, giusta l'istrumento del 19 settembre 1674 per notar Filippo Mezzacapo (ASBN, Banco AGP, g.m. 485; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 2001 p.85).*

20.12.1674 - 20 dicembre 1674. A fra Giuseppe Scotti D. B. E per esso ad **Antonio Rauzino** et Giovan Battista Scala in conto delli D. 25 che detti Ragozino e Scala devono havere dal convento della Vita per saldo di D. 75 per opera che fanno in detta chiesa del tumulo seu sepoltura de lo quondam Gasparro de Romer (ASBN, Banco AGP, g.m. 484; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.74).*

14.3.1676 - 1676 a 14 Marzo … f. 631 A D. Carlo Diez d'Aug d.ti trenta cinque, et per lui al E.^ D. Gen.ro de luna per alt. et per esso ad **Antonio Rauzzino** Mastro Marmoraro sono a complim.to de d.ti ducento atteso li altri d.ti 165 l'ha ric.ti da lui di con.ti, et sono d.i d.ti 200 in conto di d.ti 400 da lui promessi e convenuti pagarsi per uno lavore, et spesa dell'impalaustrata che d.o Mastro Antonio si è obligato fare, et ponere il tutto a sue spese lavore, et fatiche nell'altare maggiore della Chiesa de Cappella fuori Porta de Chiaja, et questo per tutto il mese d'agosto p.mo venturo del presente anno 1676 del modo for.a, et maniera, lavore,

qualità, et quantità convenuta, conf.e si contiene nell'obliganza fatta a 19 feb.o 1676 penes atta Curie baiuli per mano di n.r Vinc.o Jannocaro de Napoli alla quale s'hab.a relat.e et per esso a fra Geronimo de Lanno per alt.i d. 35 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 574, p.356; Pasculli Ferrara, L'arte dei marmorari …, 2013 p.157; Pinto, Revisione 2024).

21.4.1679 - 21 aprile 1679 … Al padre Alessandro Cesarini D. 54,07. E per lui a Pietro Pelliccia, Pietr'Antonio Valentini et Pietro Barberio et sono del mandato di D. 634,42 et li paga di denaro della fabrica della Casa Professa della Compagnia del Gesù di questa città. Quali sono per il lavoro che essi con il quondam Carlo Mosca hanno fatto per la costruzione dell'altare maggiore della loro chiesa della Casa Professa, ascendentino a D. 618 conforme l'apprezzo degli esperti Gio Batta Scala e **Antonio Ragozzino** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 749; Nappi, in Seicento napoletano …, 1984 p.333).*

13.4.1695 - 1695 aprile 13, Taranto. Convenzione stipulata tra i deputati della venerabile Cappella di San Cataldo di Taranto e mastro **Antonio Ragusino** di Napoli per lavori di completamento della predetta Cappella di San Cataldo (ASTa, not. Leverano Cataldo, prot. 810, a. 1695-1700, cc. 17r-19r; Pasculli Ferrara, L'arte dei marmorari …, 2013 p.107).*

Gio. Camillo (not. 1660-1697), marmoraio

- Racozzino o Rauzzino Gio. Camillo, Giovanni, Gennaro e Giuseppe. Questa famiglia di maestri marmorai e imprenditori di fabbriche era composta dal padre Giovan Camillo e dai figli Gennaro, Giovanni e Giuseppe: il cognome si trova variamente scritto Racozzino, Ragozzino o Rauzzino (D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.224).*

14.2.1660 - 14 febbraio 1660 … A Giuseppe d'Aponte D. 12. Et per lui a **Gio Camillo Ragozzino** a compimento di D. 600, quali ne ha ricevuti partite contanti et partite per banchi. Et detti esserno in conto di D. 950 promessoli in virtù di cautela rogata per mano di notar Francesco Mignone di Napoli. Qual promette detto Gio Camillo dar finite et compite et dar finito l'altare maggiore et tutte le due cappelle della nova chiesa si sta facendo di marmi e mischi, a quello ordinarà il cavalier Cosmo Fanzago nella chiesa di Santo Gioseppe de monache scalze del Carmine (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 446; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 2000 p.91).*

31.3.1660 - 31 marzo 1660 … A Giuseppe d'Aponte D. 35. Et per lui a mastro **Gio Camillo Ragozino**, disse esserno a compimento di D. 805 per tanti se li sono pagati per conto dell'altare maggiore et le due cappelle, quali haverà da dare finite con li palagusti conforme la cautela fatta per mano di notar Francesco Mignone per istrumento del 24 ottobre 1659, dichiarando de più oltre il pagamento promessoli in detta cautela di sopra dechiarato, resta di più oltre le dette partite altri lavori fatti et accresciuti in detti altari di più del disegno ordinati dal cavalier Cosimo Fanzaga, qual si pagarando quel tanto che sarà da detto cavaliere giudicato et dichiarato (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 446; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 2000 p.91).*

19.11.1663 - 19 novembre 1663 ... A Giuseppe Russo D. 10. E per lui a **Giovan Camillo Panzino** disse li paga in nome e parte del Monastero del Divino Amore di questa città in conto della fontana di marmo seu lavamano che haverà da fare per il monastero (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 474; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.85).*

16.2.1664 - A 16 febbraio 1664. L'Annuntiata paga D.ti 15 a **Gio. Camillo Racozzino** mastro marmoraio in conto tanto della scoltura di una statua de pietra de s. Paulo che haverà da fare per ponerla dentro il nicchio della porta grande della chiesa dove manca, quanto di fare tutte le altre cose (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.224).*

9.4.1664 - 1664 a 9 Ap.le … f. 1244 Al d.o [Annunziata] d. cento diece e per essi a mastro **Gio. Camillo Ragozzino** m.ro marmoraro e sono a comp.to de d. 157.2.6. e sono per saldo et final pagamento di q.i potesse pretendere tanto delle giornate vacate dalli lauranti in annettare et pulizare la porta grande della nostra Chiesa quanto per la statua fatta di nuovo di s. Paolo che mancava in d.a porta, spese di peute e gangarette di ferro polvere di marmo gesso piombo gionte de marmo et altre cose occorse medesim.te per servitio di detta porta atteso l'altri d. 147.2.6 per d.o comp.to li ha r.ti in cinque speditioni cioè d. 15 a 15 di feb.o 1664 d. 10.2 a 26 detto d. 7.3 a 6 marzo d. 17 a 10 detto e d. 7.2.6 a 15 marzo ut s.a come per la tassa fatta per D. Dom.co Cangi tabulario di q.a S.ta Casa et spedit.ne et ordine in fascicolo e per esso a Pietro delli britto suo compagnio per alt.i d. 110 (ASBN, Banco AGP, g.m. 378, p.118; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.224; Russo, Revisione 2018).

17.9.1664 - 17 settembre 1664. Alla Congregatione del Cemiterio di San Paolo ducati dudeci et per lui poliza di Gio: Battista di Marco a **Gio: Camillo Ragozzino** mastro marmoraro, et detti sono a complimento di ducati 47 atteso l'altri per detto complimento li ha ricevuti dal tesoriero di detta loro congregatione di contanti, quali ducati 47 sono in conto di ducati 52 convenuti pagarnosi per detta loro congregatione a detto mastro Gio: Camillo per lo prezzo di uno altare di marmoro e due grade similmente di marmoro per esso fatta in detta loro congregatione pervenuti da nostro Monte per la 3° di agosto 1664, in piede fa fede notare Biase Russo di Napoli come Gio: Battista de Marco al presente è priore e procuratore della sudetta congregatione con potestà di esigere tutta summa di denari a detta congregatione debite et debenda et quietare etiam per mezzo di banchi, con firma del sudetto Gio: Camillo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 552; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.411).*

15.2.1670 - 15 febbraio 1670. A Carlo Antonio Cafaro D. 30. E per lui a mastro **Gio Camillo Ragozzino**, mastro marmoraro e sono a compimento di D. 280, atteso l'altri per detto compimento l'have ricevuti parte per Banco e parte de contanti, inclusi li D. 140 pagati a mastro Pietro Antonio Valentino, similmente marmoraro, quale fu a parte con esso **Giovan Camillo** nella costruzione della sua cappella dentro la chiesa di S. Maria della Stella. Quali D. 280 vanno hoggi a conto et a carico di esso mastro **Gio Camillo**, essendo restato solo alla costruzione di detta cappella, quale resta obligato bonificare in tutto e li riceve in conto della summa di D. 1.000 prezzo convenuto per detta cappella con il sopradetto Pietro Antonio Valentino, mediante istrumento stipulato per mano di notar Antonio Blasi in luogo del quale Pietro Antonio entra esso Gio Camillo (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 368; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.80).*

13.3.1670 - 13 marzo 1670. A Carlo Cafaro D. 43. E per lui a **Gio Camillo Rauzzino**, marmoraro. E sono a compimento di D. 330, atteso l'altri per detto compimento l'have ricevuti parte contanti e parte per mezzo de Banchi. Et detti D. 330 sono a conto della costruzione della sua cappella sita dentro S. Maria della Stella (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 368; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.80).*

8.10.1671 - 8 ottobre 1671. A Carl'Antonio Cafaro D. 20. E per lui a mastro **Gio Camillo Rauzzino**, sono in conto della costruttione della sua cappella sita a S. Maria della Stella (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 538; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.81).*

5.12.1671 - A 5 dicembre 1671. D. Giuseppe Pepi paga D.ti 50 a m.ro **Gio. Camillo Rauzzino** a comp.to di D.ti 87 per tanti lavori doverà fare in marmo commesso e breccia di Francia all'altare di S.ta Anna di Palazzo (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.224).*

23.1.1672 - 23 gennaio 1672. A Giuseppe Viglione D. B. E per lui a Carlo Antonio Cafaro, l'istessa somma trattali da Monteleone a conto di Antonio Fazzari. E per lui a **Gio Camillo Raguzzino** a compimento di D. 989,30 in conto della costruttione della sua cappella dentro la chiesa di S. Maria della Stella de Padri di S. Francesco de minimi, giusta l'istrumento per notar Nicola de Blasio (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 647; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.81).*

24.9.1672 - 24 settembre 1672 … Ad Andrea Falcone ducati dieci, e per lui a mastro **Giovan Camillo Rauzino**, e sono a compimento di ducati 84.17 circa, e sono in conto dello lavore di commesso che li ha dato a fare dell'altare dello Spirito Santo, e di ducati 84 si ha ricevuti ducati 30 per parte del Banco di Spirito Santo, nelle quale sono le cautele convenute fra di loro, e l'altri l'ha ricevuti conforme da esso in più volte con firma in piè di **Giovan Camillo Rauzino** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 654; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.247).*

2.3.1673 - A 2 marzo 1673. L'Annuntiata paga D.ti 15 a m.ro **Gio. Camillo Ragozzino** in conto tanto de l'opera fatta e facienda nella cona di marmo di s. Giovanni nell'altare privilegiato di n.ra chiesa, come anco dell'epitaffio fatto dentro d.ta cappella (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.224).*

4.4.1674 - 1674 a 4 di Ap.le Mercordi … f. 1889 A N.ri Conto di spese di fabrica d.ti sissant'otto e per essi à m.ro **Gio: Camillo Ragozino** diss.o a comp.to di d.ti 160 per saldo, et intiero prezzo, et manifattura tanto della porta di marmo al Archivio nuovo di questa S.ta Casa, quanto per diversi residii dentro la n.ra chiesa il tutto in conformità della relat.e d'apprezzo fatta per Dionisio Lazaro di corten.o att.o gli altri d.ti 92 per d.o complim.to l'ha ric.ti da questa S.ta Casa in diverse esped.ne per n.ri, e darne conto, quale in questo med.o; dis.o seli e pagato … non obst.e che l'apprezzo hà di d. 167.4 att.o che cosi sono convenuti d'accordo con d.o Gio: Camillo come per ord.e, et sped.ne in fasc.o; e per esso à Gio: Batta Siniscalco d. 68 (ASBN, Banco AGP, g.m. 478; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.225; Russo, Revisione 2018).

13.11.1674 - 13 novembre 1674 … A suor Maria Eugenia Carrafa D. 10. E per lei a mastro **Giovanni Camillo Raozino** a compimento di D. 30, quali sono per le pietre lavora e ponitura d'uno nicchio che detto Giovanni Camillo have da fare alla chiesa di San Sebastiano delle monache di Napoli, secondo la cautela fatta a questo effetto tra di loro per mano di notar Giuseppe Montefuscolo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 684; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2011 p.144).*

16.1.1675 - A 16 gennaio 1675. D. Francesco Caracciolo duca di Miranda paga D.ti 6 a **Gio. Camillo Rauzzino** a comp.to di D.ti 74, et in conto di D.ti 80 per causa dell'epitaffio e memoria di esso Duca di Miranda da farsi al convento di S.ta Maria della Stella, giusta istrumento 4 Sett. 1674 per notar A. Conti (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.225).*
- 16 gennaio 1675. A Francesco Caracciolo duca di Miranda D. 16. Et per lui cioè D. 6 a **Gio Camillo Rauzzino** a compimento di D. 74 et in conto di D. 80 per l'epitaffio e memoria di esso duca da farsi al convento di S. Maria della Stella, giusta l'istrumento del 4 settembre 1674 per notar A. Conti (ASBN, Banco AGP, g.m. 490; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.81).*

7.2.1675 - 7 febbraio 1675 … A suor Maria Eugenia Carrafa D. 20. E per lei a mastro **Giovanni Camillo Raozzino** a compimento di D. 98 per il nicchio di marmi e pietre de mischio che fa alla chiesa di San Sebastiano delle monache di questa città di Napoli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 689; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2011 p.144).*

24.5.1675 - 24 maggio 1675. A fra' Ambrosio Pallante ducati 50. Et per lui a **Giovan Camillo Rauzzino** commettitore di marmi a conto di ducati 230 che importa il prezzo de due fontane de marmo bianchi e pardigli ha promesso fare per servitio del nuovo refettorio fatto nel real monastero di San Domenico Maggiore di Napoli, come per istrumento per notar Carlo Gratiano di Napoli a 22 maggio 1675 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 693; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.37).*

8.7.1675 - 8 luglio 1675. A fra' Ambrosio Pallante ducati 30. Et per lui a mastro **Giovan Camillo Ragozino** marmoraro a compimento di ducati 110 in conto delle due fonti che detto Giovan Camillo sta lavorando per servitio del nuovo refettorio del real convento di San Domenico de Napoli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 691; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.37).*

12.7.1675 - **Ragozzino Giov. Camillo** di Napoli, appaltatore di opere di muro e di marmi. 12 Luglio 1675. Conviene coll'Abate di S. Severino, in Napoli, intorno ai lavori del Monistero (ANSa, Not. Gennaro de Grisi, a. 1675, car. 161; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.329).*
- Racozzino, Ragozzino o Rauzzino. Dalle ricerche del Filangieri risultò che **Giovan Camillo** aveva assunto lavori nel convento de' SS. Severino e Sossio nel 1675 (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.329; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.224).*

19.7.1675 - 19 luglio 1675. A fra' Ambrosio Pallante ducati 25. E per lui a **Giovan Camillo Ragozzino**, mastro marmoraro a compimento di ducati 135 in conto di due fontane di marmo che sta lavorando per servizio del nuovo refettorio del convento di San Domenico di Napoli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 689; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.37).*

24.8.1675 - 1675 a 24 ag.to … f. 1009 A D. Maria Catarina Pignatella d.ti venti, et per lei a **Gio: Camillo Raguzzino** a comp.to de d.ti settanta atteso l'altri d.ti 50 l'ha ric.ti da lui per partita di banco in conto di d.ti 105 per il prezzo dell'opera di marmo che doverà fare di tutta perfettione servata la forma dell'Instrom.to di tal conventione tra loro fatto à quale se rimette, et s'habbia relat.e, et per esso a Bernardino Roe per alt.i d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 570; Pinto, Ricerca 2019).

2.9.1675 - 2 settembre 1675. A fra' Ambrosio Pallante ducati 20. Et per lui a **Giovan Camillo Raguzzino**, marmoraro a compimento di ducati 210, che gli altri l'ha ricevuti parte in contanti e parte per il medesimo nostro Banco. Et detti sono in conto delle due fonti che sta lavorando per servizio del refettorio nuovo del real convento di San Domenico de Napoli, conforme alle cautele fatte per notar Carlo Carotenuto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 699; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.37).*

16.9.1677 - 16 settembre 1677. Al padre maestro fra' Ignatio Gennuttio ducati 50. E per lui a **Giovan Camillo Rauzzino** in conto dell'opera che fa nell'altare maggiore di San Domenico il reale di Napoli, giusta istrumento per notar Carlo Gratiani (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 724; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.39).*

5.7.1679 - A 5 luglio 1679. D. Ottavio de Simone paga a m.ro **Gio. Camillo Raguzzino** D.ti 24 in conto della lapide con l'arme del Re N. S. sta facendo per la sepoltura di loro cappella del glorioso s. Isidoro, dentro la chiesa di S. Luise di Palazzo (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.225).*

9.9.1679 - 9 settembre 1679 … A Don Pietro Gisolfo D. 10. E per lui a **Giovanni Camillo Ragozzino** commettitore di marmi e sono in conto delli gradi et altare di marmo da farsi all'altare maggiore della loro chiesa de San Nicola a Toledo con la firma di detto Giovan Camillo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 754; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.518).*

14.10.1679 - 14 ottobre 1679 … A Don Pietro Gisolfo D. 25 e per lui a **Giovan Camillo Ragozzino** disse a compimento di altri D. 25 da esso ricevuti cioè dieci per una parte e quindici per altra parte per mezzo di nostro banco disse in conto dell'opra di marmo che attualmente sta facendo dell'altare maggiore della loro Chiesa di San Nicola a Toleto dei Padri Pii Operai con firma di detto Giovan Camillo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 752; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.518).*

15.11.1679 - 15 novembre 1679 … A Don Pietro Gisolfo D. 20 e per lui a **Giovanni Camillo Ragozzino** e sono a complimento de D. 70 atteso l'altri l'ha ricevuti in due altre volte e detti sono in conto dell'altare di marmo che sta lavorando nell'altare maggiore della loro chiesa de Santo Nicola a Toledo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 754; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.518).*

22.12.1679 - 22 dicembre 1679 … A Don Pietro Gisolfo D. 10. E per lui a **Giovanni Camillo Ragozzino** e sono in conto dell'opera di marmi che fa nell'altare maggiore della loro chiesa di San Nicola a Toledo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 754; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.519).*

15.2.1680 - 1680 A 15 feb.o ... f. 850 A Nicolò Cotinelli d. quattordeci e per esso à m.ro **Gio. Camillo ragozzino**, dicono a comp.to di d. quindeci atteso l'altri Carlini dieci l'ha ric.ti con.ti, quali d.ti 15 sono cioè in conto di d. sissanta, per li quali d.o gio. Camillo, si è obligato di fare il fondo dal nicchio della Cappella del Crocifisso, eretta dentro la Chiesa di Reggina Celi di Marmi fini et esquisiti, et bene allustrati, di quella diversità di colori et, lavori, conforme sta espresso nell'obliganza da lui fatta, et in conformità del disegno fatto da esso med.mo Gio: Camillo et, firmato di loro proprie mani, et al d.o con.ti con sua firma d. 14 (ASBN, Banco AGP, g.m. 539; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.225; Pinto, Revisione 2024).

17.2.1680 - 17 febbraio 1680 … A Pietro Gisolfi D. 20. Et per lui a **Giovanni Camillo Ragozzino** marmoraro et sono a compimento di D. 100, atteso che gli altri l'ha ricevuti da lui in più volte per mezzo dei banchi. Et detti sono in conto dell'altare et grade di marmo che sta facendo nell'altare maggiore della loro chiesa di Santo Nicola a Toledo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 606; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.519).*

30.3.1680 - 30 marzo 1680 … A Don Pietro Gisolfo D. dieci e per lui a **Giovanni Camillo Ragozzino** disse a compimento di D. 110 che gl'altri cento l'ha ricevuti da esso in più volte e detti sono in conto dell'opera del marmo che attualmente stà facendo nell'altare maggiore della loro Chiesa di San Nicola a Toleto (altro pagamento di 15 ducati nello stesso giorno) - (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 763; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.519).*

19.4.1680 - 19 aprile 1680 … A Don Pietro Gisolfo D. dieci e per lui a **Giovanni Camillo Ragozzino** e sono a compimento di D. 160 per ultimo pagamento dell'opera fatta di marmo nell'altare maggiore della loro Chiesa di San Nicola a Toleto così dell'altare con pietre commesse e predella di esso, come delli gradi e della pietra della sepoltura avanti di esse grade dicendo che in questo prezzo di denari ricevuti s'includono due pietre grandi di fonte da esso venduteli per prezzo di D. 20 con dichiarazione di più che resta soddisfatto di tutta detta opera fatta (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 763; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.519).*

12.9.1680 - A 12 settembre 1680. Il marchese di S. Martino paga D.ti 10 a **Gio. Camillo Raccozzino** marmoraro in conto di D.ti 25 per prezzo di una lapide longa palmi 7 ½ et larga palmi 4 da ponersi nella Chiesa del Egettiaca a Pizzofalcone, dove è sepolto il cadavere della quondam Verginea Arborea et Gattinara marchesa di S. Martino sua moglie, lavorata con ornati di fogliame et trofei di guerra con suo scudo in mezzo co l'armi della Casa, come anche con un panno lavorato nel mezzo del quale si deve scolpire l'epitafio che li darà, et tutto il d.to lavoro dare di rilievo che il più basso sia di un'onza sana, et ben

pulito di marmo bianco del meglio si può ritrovare (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.225).*

3.3.1681 - A 3 marzo 1681. Marcello Mastrocinque paga D.ti 25 a m.ro **Gio. Camillo Reuzzino** marmoraro a comp.to di D.ti 150 et in conto di D.ti 250 prezzo stabilito d'una cappella che sta perfettionando in conformità del disegno, quale doverà andare a ponere per tutta questa quadragesima nella città di Benevento a sue spese; eccetto la portatura dei marmi che dovrà pagarsi da esso (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.225).*

12.9.1681 - 1681 à 12 7bre ... f. 1322 A Gios.e Coppola d.ti dieci; e per lui à **Gio: Camillo Raguzzino**, disse sono in conto de d.ti 30, accordatisi fra' loro per la fattura, seu mastria d'una statua di marmo, seu busto con tutti li suoi finimenti, descrittioni, scudo, et altro come sono convenuti in presenza di mastri, et non venendo detto Busto, con quelle perfett.ni convenute tra' di loro, sia obligato rifarli, un'altro à sue spese, et interessi d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 619, p.199; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.161; Pinto, Revisione 2024).

1.12.1681 - 1 dicembre 1681 ... A Adamo Pirone duc. tre e per lui al Consigliero Francesco Romito per altritanti e per esso alli Governatori della Venerabile Cappella de Santi quattro Martiri Coronati dell'Arte de Scultori de marmi, et Marmorari novamente eretta dentro la Ven.le Chiesa di S. Pietro a Maiella, et per essi a Pietro Sanbarberio governatore e Tesoriero di quella, e detti sono a compimento di duc. cinquantaquattro tarì 2 atteso li altri duc. 51.2 l'ha da esso ricevuti, in più, e diverse volte, et partite di contanti, et detti sono li medesimi che ha esatti dalli sottoscritti Mastri, e Lavoranti di detta arte, per causa di Sabatini devono alla detta Cappella, per il residuo da esso esatto per l'anno 1680 dalli Mastri … et per il presente anno 1681 ha esatti da 12 maestri le sottoscritte somme cioè: da Pietro Ghetti, duc. 2.40; da **Giovan Camillo Raguzzini**, duc. 2.40; da Dionisio Lazzari, duc. 2.40; da Onofrio Calvano, duc. 1; da Nicola de Marino, duc. 1.30; da Lorenzo Vaccaro, duc. 2; da Martio del Giudice, duc. 2.40; da Giovan Battista Scala, duc. 2; da Domenico Scotellaro, duc. 2.40; da Bartolomeo Ghetti, duc. 2.40 … tutte dette partite fanno la summa suddetta di duc. 54.2, da esso esatti, et pagati come di sopra al suddetto Pietro, et stante detto pagamento da esso fatto, detta Cappella non resta da esso a conseguire cosa alcuna per insino a 25. novembre prossimo passato, et di dette cose esatte, et pagate summe gliene quieta in ampla forma etiam per aquilianam stipulationem (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 620, p.752; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.162).*

12.12.1682 - 1682 a 12 Xbre … f. 1850 A Nicolò Cotinelli d.ti dieci; et per lui a' m.ro **Gio: Camillo Ragozzino** marmoraro didde sono à conto de d.ti 70; per li quali è obligato di fare il gradino di marmo per la Capp.a del SS.mo Crocifisso eretta dentro la Chiesa di Regina Celi et darglielo per finito di tutto punto per tutto li 15 del presente; et in mancanza di questo patto, se li possa incusare l'obliganza alla quale si refere d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 627, p.785; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.59; Pinto, Revisione 2024).
- De Rossi riporta 12 febbraio invece di 12 dicembre (Pinto, 2024).

29.1.1683 - 1683 a 29 Gen.o … f. 1037 A S.a Maria Catarina Pignatella d. cinquanta, e per essa a m.ro **Gio: Camillo ragozzino** marmoraro disse per caparra del lavoro di marmo e misco, che doverà fare nella Cappella di S. Agostino dentro la Chiesa del mon.o di Regina Celi conforme il disegno fatto, e tutto il di più di miglioram.to, e Galanterie stabilito con Fran.co Ant.o Pigliatti R.o. Ingegniero, e che tutte le Pietre siano le migliori che si lavorano, con due statue di marmo di bona scoltura et in mezzo lo Spirito Santo e s.a la finestra una conchiglia di marmo, et a basso sotto le due tavolette di marmo negre habbia da fare, o due giarre ò vero due teste di Cherubini, e tutto il frontespitio e Pilastri di commesso, e rilievi, e scorniciato, e le Pietre d'ogni Perfettione et essendo fatta d.a machina conf.e si è soprascritto e convenuto tra esso, e d.o m.ro **Gio: Camillo Ragozzino** per d. 420 ne possa pretendere più, e mancando di fare d.a opera, con le soprad.e cond.ne e Perfett.e possa, esso à sue spese farla rifare, che percio in conto di d.a machina si dà li d.i d. 50 per caparra e dic.ne che d.a machina l'habbia da mettere, à sue spese, et essere finita per tutto 9bre 1683 ~~dal suo mon.o di Regina Celi~~ dico con firma del d.o Gio: Camillo d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 808; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.61; Pinto, Revisione 2024).

15.3.1683 - 1683 a 15 marzo … f. 1037 A donna Cat.a Pignatelli d. quindici, e per lei a m.ro **Gio: Camillo Ragozzino** marmoraro disse ess.o a comp.to di d. ottanta att.o l'altri l'ha ricevuti per il med.o n.ro banco et detti li paga con le med.e conclusioni, e patti come l'antecedenti in pie a d.o firma del d.o Gio Cam.o d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 809; Pinto, Ricerca 2024).

21.8.1683 - 1683 a 21 Agosto … f. 972 A Nicola Cristiano d. quattordeci tt. 2.10 E per lui a M.ro **Gio: Camillo Ragozino** e sono a comp.to di d. ventinove tt. 3.10 per uno grado di Marmo, che hà posto alla Chiesa di Regina Celi, e con d.o pagam.to resta sodisfatto atteso che gl'altri l'ha ric.ti per il med.o b.co E per lui a Gio: Dom.co farina per alt.ti d. 14.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 816; Pinto, Ricerca 2024).

22.11.1683 - 1683 a 22 9bre … f. 1442 A D.a Giovanna Pignatello d. sedici e per essa a mag.ro **Gio: Camillo Ragozzino** marmoraro, et sono in conto delli marmi che al presente sta fatigando per la Cappella di S.to Agostino dentro la Chiesa di Regina Celi e per esso a Pietro Juliano per alt.ti e per esso a Fran.co Ant.o Bartoli per alt.ti e per esso a Marcello mastrocinque per alt.ti d. 16 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 521, p.301; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.196; Pinto, Revisione 2024).
- Rizzo riporta 22 settembre invece di 22 novembre (Pinto, 2024).

9.6.1684 - 1684 a 9 Giugno ... f. 1295 (o 2295) A D.a M.a Caterina Pignatello d. dieci e per esso a mag.ro **Gio: Camillo Ragozzino** marmoraro, e sono a conto del lavore di marmo che sta manipulendo al presente per la Cappella di S.to Agostino dentro la Chiesa del suo mon.rio di Regina Celi con le conditioni che se dichiarano in molte partite per il B.co della Pietà e per esso ad Ant.o Sparano per alt.ti e per esso a Dom.co Ingariello per alt.ti e per esso a Fran.co Tiupito per alt.ti e per esso a Nicolo Baglia per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 524, p.434; Rizzo, I cinquantadue ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p.379; Pinto, Revisione 2024).

14.8.1684 - A **Gio. Camillo Ragozzino**, marmoraro … 14/8/1684 c/1676 d. 290 in conto di d. 400 «... intero prezzo dell'opera di marmo da lui fatta nella Cappella di S. Agostino e per lui a Aniello Tammaro e F.sco Cimmafonte per giornate fatte per ponere in opera la Cappella di marmi da lui fatta ...» (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 275; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.61).*
- Nel Banco del Salvatore, g.m. 275 alla data 14.8.1684 non trovato (Pinto, 2024).

30.8.1684 - 1684 a 30 Ag.to … f. 1053 A Nicolò Cotinelli d. quattro e per esso a' M.ro **Gio Camillo Raguzzino**, disse in conto di d. 24, che lui resta a cons.re per comp.to di d. 400 int.o prezzo dell'opera de marmi da lui fatta nella Capp.a di S.to Agostino, eretta nella Chiesa di Regina Celi, e per esso a' Mastri Ant.o Napolitano fabricatore, disse a comp.to e final pag.to di tutte le sue giornate, fatiche, e fabrica da esso per lui fatta in ponere in opra li marmi che da esso sono stati fatti per la Capp.a di S.to Ag.no ut s.a, e con il presente pagam.to resta intieramente sodisfatto cossi lui, il suo manipulo a lui c.ti con sia f.e d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 529, p.76; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.61; Pinto, Revisione 2024).

5.10.1684 - 1684 a 5 ott.e … f. 1053 A Nicola Cotinella d. sette e per esso a m.ro **Gio: Camillo Ragozino**, disse esserno cioe d. 2 a comp.to di d. 400 intiero prezzo dell'opera de marmi mischi, e lavorati da d.o fatta nella Cappella di S. Agostino eretta dentro la Chiesa di Regina Coeli in conformità del disegno, et in virtù di obliganza alla quale si refere, atteso che gli altri d. 398 gli ha ric.ti settimana per settimana nel tempo hà fatigato in d.a opera per mezo di diversi banchi con polise parim.te in testa sua, et parte in testa dell'Ill.e d.a Maria Catarina Pignatelli padrona di d.a Cappella, con dichiarat.e che tanto il presente pagam.to quanto tutti gl'altri da lui fatti a d.o Ragozino glieli ha fatti in nome e parte di d.a S.ra et con dichiarat.e ancora che gl'altri d. 5 d.a d.a M.a Catarina li paga a d.o Gio. Camillo per alcuni Pilastretti, e zoccoli, et agiuntioni da lui fatte in d.a opera per rimediare ad un errore da lui fatto nel disegno, di modo che con il presente pagam.to resta d.o Gio: Camillo da d.a s.ra sodisfatto intieram.te così del prezzo stabilito, come di qualsivoglia altra cosa da lui fatta in d.a opera, non restando da d.a s.ra d. m.a Catarina a conseg.re cosa veruna, né per la sud.a né per qualsivoglia altra causa e per esso a martio campanile per alt.ti d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 528, p.192; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.62; Pinto, Revisione 2024).

3.6.1688 - A 3 giugno 1688. L'Annuntiata paga D.ti 12 a **Gio. Camillo Rauzzino** marmoraro a comp.to di D.ti 24 pel prezzo e valore di un cartellone seu cartoccio di marmo bianco gentile, per quello ponere sopra la porta del giardino dei semplici del nostro spedale della Montagnola et d.to cartellone nuovo debba essere d'un palmo e mezzo più lungo et un palmo più alto di quello che al presente ci si ritrova, et farlo nell'istessa forma e lavoro et debbia fare nel d.to nuovo cartellone la stessa descrittione che si ritrova nel vecchio, però con lettere impiombate, et d.ta opera debba essere fatta di tutta bontà et perfettione (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.225).*

4.3.1690 - 4 marzo 1690. All'Illustrissimo Signor Regente Marchese di Crispano D. 8,40. E per lui a **Gio Camillo Rauzino** maestro marmoraro disse a compimento di D. 105 convenuto pagarceli per il prezzo del panno d'altare e gradella de marmo commesso per esso fatto per servitio della cappella del Santissimo

Crocifisso dentro la chiesa del Real Conservatorio di S.M. della Pietà dei Turchini di questa città, in conformità del disegno et obliganza stipulata per mano del notar Luca di Martino alla quale s'habbia relatione, che l'altri D. 96,60 per detto compimento de D. 105 l'ha da esso ricevuti per il medesimo nostro Banco, come per altri Banchi ne resta a conseguire altro da esso, restando detto Gio Camillo obligato prima di Pasqua di Resurrezione prossima ventura rifare tutto a sue spese la tavola di marmo di un pezzo sopra di detto altare per errore ha fatto di due pezzi e ponete a conto (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 654; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.100).*

24.10.1690 - 24 ottobre 1690 **Giovanni Camillo Raguzzino**: lavamano per la sacrestia del convento di S. Antonio, dei minori conventuali di S. Francesco, di Sessa, su disegno dello stesso **Giovanni Camillo Raguzzino** (ASNa, Not. Adamo de Falco, sch. 703, vol. 1, ff. 1v-3v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

14.5.1691 - Promissio Ven(erabi)li Ecc(lesi)a et Hosp(ita)le SS(antissi)me Ann(untia)tae Civ(ita)tis Capuae Die decimo quarte m(ensis) Maij 1691 Neap(ol)is In n(ost)ri pr(sen)tia constitutis **Ioè Camillo**, et Ioannes **Raguzzino** de Neap(olis) patre et filio mag(ist)ris marmorarijs qui Iohannes asseruit vivere seorsum à d(ett)o Ioè Camillo suis p(atr)e cum uxore, et speciali familia, agentibus et interv(enienti)bus ad infra(scrip)ta pro se ipsis et quolibet ipsorum ins(titutione)m, eorumque, et cuiuslibet ipsorum ins(titutione)m haer(edi)bus et succ(essori)bus ad maiorem cautela d(ict)o Ioè interveniente cum expresso consensu d(ict)i Io(hann)is sui p(at)ris p(rese)nti, eiusque consensum praestantis (…). Et d(omin)o d(on) Alexandro Marotta primo gubernatore ven(erabi)lae ecc(lesi)ae, et Hospi(ta)lis SS(antissim)ae Ann(untia)tae civitatis Capuae, ac procuratoribus ad infra(scrip)ta cum speciali mandato m(agnifico)rum no(ta)ris Ioseph Annonis Imperato, et Lucei Annonis Boccagna aliorum gubern(ato)rum, seu ecomorum d(ict)ae ven(erabi)lis ecclesiae, et Hosp(ita)lis eorum collegarum, vigore mandari proc(uratio)nis per ep(istu)lam manu notaris Octavi Massaro d.ae civitatis Capuae, quae originalis penas no conservatur, et inserius describetur agentibus similem et interv(enienti)bus ad infra(scri)pta ora tam pro seispsis (…) quibus (…), quam noie per pro parte d(omino)rum m(agnifico)rum aliorum guber(nato)rum eius collegarum, et pro seispsis d(ict)is n.bus, disque aliis m(agnifi)cis gubern(atori)bus eius colleghis, ac poneris, or succ(essori)bus quibuscumque in gubernatoris (…), per quibus (…) opus sit, et non alia promiserunt de rato, ea parte altra praefati vero mag(ist)ri Io(ann)es Camillus, et Ioannes pater, a filius parte ad conventionem devenerunt cum d(ict)is d(ominus) Alexandro, et notario Pompeo nominibus quibus s.a, per quam d(ict)is not(ari)o Ioseph, et Lucae Annonio absentibus, penisque d(omino) Alexandro per not(ari)o Pompeo s(uddett)a (…) partibus primi secum, et seipsos ins(titutione)m obligaverunt (…) di fare la palaustrata, et altare maggiore di marmi per d(ett)a chiesa della SS.(antissim)a Ann(untia)ta di Capua, in conformità del disegno fatto da esso Giovanne Raguzzino con la sua scala de palmi terminate tutte le misure sopra al disegno, con osservare tutte le misure in quella situatione che in d(ett)o disegno si ritrovano fatte, sim(ilmen)te con la pianta, non mancando cosa nessuna, il primo grado di d(ett)a palaustrata debbia essere un palmo, e mezzo largo, il secondo un palmo, e otto onze largo, acciò sia in proportione di potersi inginocchiare, li palaustri di breccia di sicilia, le cartelle in conformità del disegno con intagli, e commessi come appare, la cimasa, seù appoggiatura scorniciata, e commessa con ristello di negro, con fare anco ricegnere il bassamento delle portelle, acciò resta per grado con la sua soglia, et li pezzi centinati siano tutti d'un pezzo sani senza giunta, et la centina sia come al disegno, che non manchi di punto, ne siano più corti. L'altare debbia farsi in conformità del disegno, e misure, come appare a d(ett)a scala de palmi le gradi siano un palmo, e mezzo largo, come è uso, e consuetudine, li commessi siano fatti di tutta bontà, come appare al disegno, anco quando si compone in grande più tosto si debbia crescere qualche cosa, che mancare, a d(ett)i commessi dove vi sarà qualche cosa indecente a d(ett)a compositione, e vi siano in d(ett)i commessi tutte sorte di misco, seù tutte sorte di pietre antiche, e moderne, come si prattica in questa città di Napoli, et le figure siano di commesso di buona qualità, con manifattura simile alle figure fatte al palliotto della cappella di S(an)ta Maria del carmine dentro la chiesa di S(ant)a Maria della Vita di questa Città di Napoli, le risvolde del paliotto unito con il trappellone siano commessi, cioè il trappellone come appare al disegno, e le risvolde del palliotto commesso con ristello di negro, e ripartimento di qualche galanteria che vi sarà di necessario, le cartelle siano à sua grossezza quanno bisogna al suo vivo, et un quarto di più, seù tre onze di relievo all'intagli commessi con ristelli di negro, come al disegno, e le risvolde di d(ett)e cartelle siano commesse con ripartimento, e ristello di negro, li pezzi di cherubini strafurati, come appare al disegno, e di tutto rilievo, e commessi con ristelli di negro, e le risvolde con il palaustro, la custodia che posa al vivo del primo gradino, acciò comparischino le sue risvolde, e come comparisce la fronda d'intaglio avanti anco sia simile alla risvolda, il cupolino sia in dietro lavorato da tutte le parte, e di dietro d(ett)o Altare sia tutto di marmo bianco tirati tutti li piani delle cornici, come avanti, cioè cavoso solamente una mostra per parte, seù una mostra per piano di cornice, lo lavore si consegna in Nap(ol)i, restando à peso di d(ett)i m(agnific)i Govern(ato)ri il farli condurre in d(ett)a città di Capua, conesseno tenuti essi mastri Giò Camillo, e Giovanni accomodare, et

accompagnare la d(ett)a robba, acciò vadi a salvamento, a li d(ett)i m(agnific)i Govern(ato)ri doveranno anco dare a d(ett)i Mastri la calce, pietre, mastro fabricatore, e tutto il materiale per ponersi in opera d(ett)i marmi, et anco il ser(vitio), piombo, e legname che servirà per l'anitri, et il manto della Madonna promettono esse m(astr)i Giò Camillo, et Giovanni farlo tutto di lapislazaro, e d(ett)a opera debbia essere di tutto punto come disopra. Quale opera promettono li d(ett)i p(atr)e e figlio di Raguzzino farla, e darla tutta per complita frà lo spatio d'anni due da hoggi avanti numerandi, con consignare ogni quattro mesi d(uca)ti ducento di robba lavorata, et circa la palaustrata s'obbligano, e promettono essi p(atr)e, e figlio de Raguzzino per tutti li quattordici dell'entrante mese di Giugno del corrente anno 1691. di ponere un cantone tonno di d(ett)a palaustrata. E questo per il prezzo di d(ucat)i mille, e trecento, cioè d(ucat)i mille ducento cinquanta per l'intiera d(ett)a opera, e d(ucat)i 50 per regalo, seù in augumento del d(ett)o prezzo di d(ett)a opera, quali d(ucat)i mille, e trecento debbiano pagarsi, conforme d(ett)i s(igno)r D. Alessandro, et No(ta)r Pompeo nelli nomi su(ddet)ti permettono, et s'obbligano di pagarli a d(ett)i Mastri Giò Camillo, et Giovanni, et à ciascuno d'essi in questo modo cioè ogni quattro mesi conforme si consignaranno per d(ett)i p(atr)e e figlio de Raguzzino a d(ett)i m(agnifi)ci Gov(ernato)ri d(ucat)i ducento di robba lavorata, consignarseli per conto venti di d(ett)o prezzo, per caparro dell'una, et l'altra parte, et in d(ett)o di quattordici dell'entrante mese di Giugno 1692, che sarà posto un cantone tonno di d(ett)a palaustrata, pagarli altri d(ucat)i cento, et il complimento di d(ett)i d(ucat)i mille, e trecento pagarlo à d(ett)i p(at)re, e figlio, complita che sarà d(ett)a opera. Et dall'opera, et pagamento sud(dett)o per esse parti in d(ett)i nomi, […], promettono le med(esi)me parti, e ciasc(una) d'esse nelli nomi […] non mancare per quals(ivogli)a raggione, ò causa, in pace […] quals(ivogli)a eccett(io)ne, anco liquida […], alle quali con giur(amen)to in pre(senti)a n(ostr)a ci renunciano, e promettono non servirsene. Verum si conviene per patto speciale che non mancandono li d(ett)i p(atr)e, e figlio de Raguzzino, e ciascuno di loro, di consegnare, e ponere in ordine la sud(dett)a opera nelli tempi ut s(upr)a stabiliti di tutto punto ut s(upr)a, ò non essendo quella della qualità e bontà conforme si ricerca, e conforme il disegno fattone come di sopra, in d(ett)o caso sia lecito a d(ett)i m(agnifi)ci Govern(ator)i di d(ett)a chiesa, e Hosp(eta)le, et altri m(agnifi)ci Govern(ato)ri prò tempore farla fare, seù complire da altri mastri marmorari à quals(ias)i maggiore prezzo del sud(dett)o ut s(upr)a convenuto, e promesso, à tanti danni, spese et interesse di essi p(atr)e, e figlio de Raguzzino, e di ciascuno d'essi, de quibus damnise, quia sic (ASNa, Not. Aniello Capone, sch. 513, prot. 19; Leardi, in Terra Laboris 28, 2015 p.11).*

13.9.1691 - Oratorio Gerolomini … Cona con fogliami di marmo … A dì 13 settembre 1691 … Pagato al signor **Giovanni Camillo Rauzino** per palmi quattro et oncie 11 di broccatellone, alla ragione di carlini tre e mezzo il palmo d. 1.3.12. … (ASNa, Mon. sopp. 6274, cc. 139r-v; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.241).*

13.9.1694 - **Ragozzino** Gennaro di Napoli, maestro di muro e marmorajo. 13 Settembre 1694. Insieme al padre, **Giov. Camillo**, si obbliga di eseguire l'impiantito sotto la cupola e crociera della chiesa di Sanseverino in Napoli, in quadrelli di marmo bianchi e neri di Massa e Carrara, in luogo delle antiche rigiole patinate (ASNa, Not. Gennaro de Grisi, a. 1694, car. 163; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.329).*
- Fol. 180 … L'anno 1697 [? 1694] fu fatto il pavimento di marmo del presbiterio, Altare maggiore … per la cucina, e refettorio da **Gio: Camillo**, e Gio: [? Gennaro] Raguzzini per d. 730 (ASNa, Mon. sopp. 1793, p.7v; Faraglia, in ASPN. 3 1878, p.249; Pinto, Revisione 2021).
- **Racozzino, Ragozzino o Rauzzino**. Dalle ricerche del Filangieri risultò che **Giovan Camillo** aveva assunto lavori nel convento de' SS. Severino e Sossio … insieme con Gennaro aveva eseguito il pavimento della crociera e della tribuna in quella chiesa nel 1694, sostituendo agli antichi mattoni invetriati quadroni di marmo nero e bianco (D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.224).*

17.2.1695 - 1695, 17 febbraio. A fra Alberico de Franco ducati 10,20 et per esso a Gaetano Sorrentino e Gennaro Catania. Et per esso a **Gio Camillo** e Gennaro **Ragozzino**, marmorari padre e figlio, a compimento di ducati 135. E sono per l'intiero e final pagamento di tutto quanto se li doveva dalla cappella di Santa Barbara nella parrocchial chiesa del Regio Castello Nuovo di Napoli per causa dell'altare di marmo fatto con suoi gradini e pietre commesse in detta cappella in conformità dell'istrumento stipulato per mano di notar Domenico Fralliciando di Napoli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 614; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.56).*

13.2.1697 - A 13 febbraio 1697. F.co Sannino paga D.ti 25 a **Gio. Camillo,** Giovanne et Gennaro **Rauzino** commettitori di marmo, padre e figli, et li paga come governatore e cassiere della chiesa di S. Maria a Pugliano, regia estaurita dell'università di Resina, e di proprio denaro di d.ta chiesa a comp.to di D.ti 607.3.15 et sono D.ti 550 promessi pagare a detti padre e figli per il prezzo della paragustata di marmo commesso dell'altare maggiore di d.ta chiesa di S. M. a Pugliano et delli gradini et pradella di marmo di de.tora alt per d.ti padre e figli promessi fare,e D.ti 57,3,15 per li governatori convenuti pagare per l'opera di

più fatta in d.ta paragosta oltre il disegno: con dichiaratione che d.ta opera da d.ti padre e figli è stata posta in piedi in d.ta chiesa di tutto punto et soddisfatione (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.226).*

Gio. (not. 1681-1722), figlio di Gio. Camillo, marmoraio

25.10.1681 - 25 ottobre 1681 … Al padre fra Domenico Pisacane ducati diece et per lui al padre Tommase di Sorrento per altri tanti et per lui a **Gio. Raguzzino** a complimento di ducati venti, atteso l'altri li ha ricevuti contanti et sono in conto di quello che li spetta per l'altare maggiore di Santo Domenico, a lui con firma (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 252; Picone, in Nap. Nob. 32 1993, p.219).*

31.10.1681 - 31 ottobre 1681. A fra' Daniele Di Santo Marco ducati 20. E per lui a **Giovanne Ragozzino** marmoraro e sono in conto di quello li spetta per la fattura dell'altare maggiore di San Domenico Maggiore di Napoli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 783; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.39).*

30.6.1682 - 30 giugno 1682. **Giovanni Raguzzino** con Felicia Maria Ravaschiero, duchessa di Girifalco deve terminare l'opera iniziata da altri mastri della cappella nella chiesa di S. Domenico Soriano fuori Port'Alba, propriamente quella dove è l'immagine di Santa Rosa (terza cappella, quando di entra a sinistra) (ASNa, Not. Felice Donato Sigismondo, sch. 537, vol. 14, ff. 270v-272v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

9.9.1682 - 1682 a 9 Sett.e … f. 700 Alla Duchessa di Girifalco d. trenta, et per lei a m.ro **Gio. Ragocino**, sono a conto del lavoro d'essa Capp.a di S.ta Rosa che deve fare nella Chiesa di s.to Dom.co di Soriano sita fuori la porta dello Sp.to S.to in virtù d'istrom.to al quale in omnibus s'habbia rel.e con firma di Gio Rauzino d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 803; Pinto, Ricerca 2024).

17.10.1687 - 17 ottobre 1687. A fra Francesco Barretta D. 40. E per esso a fra Paulino Martinello. E per esso a **Giovanni Rauzino** mastro marmoraro di Napoli a compimento di D. 150 in conto di D. 508 per l'opra che ha da fare nella cappella della Madre Santissima del Carmine nella chiesa di S. Maria della Vita (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 457; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.74).*

23.12.1687 - 23 dicembre 1687 … A D. Matteo Cataldo, D. 54.2.5. e per lui a **Giovanni Ragozzino** maestro marmoraro, e li paga tanti in suo nome quanto in nome e parte di Cesare Coppola e Giuseppe Di Giovanni, della città di Castellammare di Stabia, tutti esecutori testamentari del fu Comandante Generale della Cavalleria Tomas'Angelo d'Arcos loro Cittadino e disse li paga per lo Deposito di marmo bianco e sua iscrizione di versi diciannove et il più lungo dei versi è di lettere 36 e deve esserci lo Scudo e l'Impresa et ancora la statua di mezzo busto di rilievo di altezza palmi tre avvantaggiati del suddetto Tomaso Angelo d'Arcos compresi l'ornamenti et artifizi di guerra dentro una nicchia seu Coccia [conchiglia] in conformità del disegno consignatogli con il quale si doverà regolare e che tutta la suddetta Macchina debbia essere di palmi 11 di tutta bontà e perfezione e deve starsene al giudizio e al disegno del signor Gian Domenico Vinaccia di Napoli e dal quale si rimproverasse detto lavoro, sia obbligato detto maestro Giovanni restituire subbito li suddetti 54 ducati senza nessuna replica, e detta Macchina s'abbia a riponere nel pilastro di piperno della Cattedrale chiesa di Castellammare, dove sta il deposito di detto Tomas'Angelo d'Arcos e deve essere pronta per tutto il mese di marzo dell'anno veniente 1688 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 672, p.50; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.408).*
- Assolutamente inedito è poi il monumento funebre al comandante generale della cavalleria Tomas'Angelo d'Arcos ancora oggi visibile nella cattedrale di Castellammare di Stabia: opera eseguita dal maestro marmoraro-scultore **Giovanni Ragozzino**, nel 1687 (Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.407).*

14.2.1688 - 14 febbraio 1688. A fra Paulino Martinello D. 12,50. E per lui a mastro **Giovanni Raguzzino** marmoraro a compimento di D. 240 in conto di D. 408, prezzo d'un altare e cona di marmo sta lavorando per la cappella della Madonna del Carmine dentro la chiesa di S. Maria della Vita, come per istrumento di notar Filippo Mezzacapo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 679; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.74).*

12.11.1689 - 12 novembre 1680 [? 1689] … A Gennaro Palomba, D. 10 e per lui a Lorenzo Vaccaro, disse pagarli in nome e parte di **Gio. Ragozzino**, in conti di alcuni Puttini di marmo il detto Lorenzo sta facendo per servizio della Chiesa di S. Croce di Torre del Greco (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 912; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.222; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.402).*

9.12.1689 - 9 dicembre 1689 ... A don Gennaro Palomba ducati 6 e per lui a Lorenzo Vaccaro e detti li paga in nome e parte di don **Giovanni Ragozzino** però di suo proprio danaro e sono in conto di prezzo per quattro puttini di marmo da detto Lorenzo fatti per servizio della venerabile Chiesa di Santa Croce Regia Estaurita dell'unità della Torre del Greco e due di cui ne dovrà consignare anche che il completamento del prezzo, resta detto Lorenzo a conseguire solamente grana 3 e tarì 10 e stante che detti ducati 6 si pagano di suo prorpio danaro e propriamente quelli li ha servito da detta unità e per lui a Nicola Mazzone scultore (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 915; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.222).*

22.5.1690 - A 22 maggio 1690 ... D. Flaminio Pagano paga D.ti 20 a m.ro **Giovanne Rauzzino** a comp.to di D.ti 448,3,3 et in conto del prezzo pattuito per una cappella di marmo nella Cattedrale della città di Lucera, come da istr.to (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.226).*
- 22 maggio 1690 ... A Flaminio Pagano D. 20. E per esso a mastro **Giovanne Rauzzino** a compimento di D. 448,63 et in conto del prezzo pattuito per una cappella di marmo nella cattedrale della città di Lucera (ASBN, Banco AGP, g.m. 614; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.296).*

14.5.1691 - Promissio Ven(erabi)li Ecc(lesi)a et Hosp(ita)le SS(antissi)me Ann(untia)tae Civ(ita)tis Capuae Die decimo quarte m(ensis) Maij 1691 Neap(ol)is In n(ost)ri pr(sen)tia constitutis Ioè Camillo, et **Ioannes Raguzzino** de Neap(olis) patre et filio mag(ist)ris marmorarijs qui Iohannes asseruit vivere seorsum à d(ett)o Ioè Camillo suis p(atr)e cum uxore, et speciali familia, agentibus et interv(enienti)bus ad infra(scrip)ta pro se ipsis et quolibet ipsorum ins(titutione)m, eorumque, et cuiuslibet ipsorum ins(titutione)m haer(edi)bus et succ(essori)bus ad maiorem cautela d(ict)o Ioè interveniente cum expresso consensu d(ict)i Io(hann)is sui p(at)ris p(rese)nti, eiusque consensum praestantis (…). Et d(omin)o d(on) Alexandro Marotta primo gubernatore ven(erabi)lae ecc(lesi)ae, et Hospi(ta)lis SS(antissim)ae Ann(untia)tae civitatis Capauae, ac procuratoribus ad infra(scrip)ta cum speciali mandato m(agnifico)rum no(ta)ris Ioseph Annonis Imperato, et Lucei Annonis Boccagna aliorum gubern(ato)rum, seu ecomorum d(ict)ae ven(erabi)lis ecclesiae, et Hosp(ita)lis eorum collegarum, vigore mandari proc(uratio)nis per ep(istu)lam manu notaris Octavi Massaro d.ae civitatis Capauae, quae originalis penas no conservatur, et inserius describetur agentibus similem et interv(enienti)bus ad infra(scri)pta ora tam pro seispsis (…) quibus (…), quam noie per pro parte d(omino)rum m(agnifico)rum aliorum guber(nato)rum eius collegarum, et pro seispsis d(ict)is n.bus, disque aliis m(agnifi)cis gubern(atori)bus eius colleghis, ac poneris, or succ(essori)bus quibuscumque in gubernatoris (…), per quibus (…) opus sit, et non alia promiserunt de rato, ea parte altra praefati vero mag(ist)ri Io(ann)es Camillus, et Ioannes pater, a filius parte ad conventionem devenerunt cum d(ict)is d(ominus) Alexandro, et notario Pompeo nominibus quibus s.a, per quam d(ict)is not(ari)o Ioseph, et Lucae Annonio absentibus, penisque d(omino) Alexandro per not(ari)o Pompeo s(uddett)a (…) partibus primi secum, et seipsos ins(titutione)m obligaverunt (…) di fare la palaustrata, et altare maggiore di marmi per d(ett)a chiesa della SS.(antissim)a Ann(untia)ta di Capua, in conformità del disegno fatto da esso **Giovanne Raguzzino** con la sua scala de palmi terminate tutte le misure sopra al disegno, con osservare tutte le misure in quella situatione che in d(ett)o disegno si ritrovano fatte, sim(ilmen)te con la pianta, non mancando cosa nessuna, il primo grado di d(ett)a palaustrata debbia essere un palmo, e mezzo largo, il secondo un palmo, e otto onze largo, acciò sia in proportione di potersi inginocchiare, li palaustri di breccia di sicilia, le cartelle in conformità del disegno con intagli, e commessi come appare, la cimasa, seù appoggiatura scorniciata, e commessa con ristello di negro, con fare anco ricegnere il bassamento delle portelle, acciò resta per grado con la sua soglia, et li pezzi centinati siano tutti d'un pezzo sani senza giunta, et la centina sia come al disegno, che non manchi di punto, ne siano più corti. L'altare debbia farsi in conformità del disegno, e misure, come appare a d(ett)a scala de palmi le gradi siano un palmo, e mezzo largo, come è uso, e consuetudine, li commessi siano fatti di tutta bontà, come appare al disegno, anco quando si compone in grande più tosto si debbia crescere qualche cosa, che mancare, a d(ett)i commessi dove vi sarà qualche cosa indecente a d(ett)a compositione, e vi siano in d(ett)i commessi tutte sorte di misco, seù tutte sorte di pietre antiche, e moderne, come si prattica in questa città di Napoli, et le figure siano di commesso di buona qualità, con manifattura simile alle figure fatte al palliotto della cappella di S(an)ta Maria del carmine dentro la chiesa di S(ant)a Maria della Vita di questa Città di Napoli, le risvolde del paliotto unito con il trappellone siano commessi, cioè il trappellone come appare al disegno, e le risvolde del palliotto commesso con ristello di negro, e ripartimento di qualche galanteria che vi sarà di necessario, le cartelle siano à sua grossezza quanno bisogna al suo vivo, et un quarto di più, seù tre onze di relievo all'intagli commessi con ristelli di negro, come al disegno, e le risvolde di d(ett)e cartelle siano commesse con ripartimento, e ristello di negro, li pezzi di cherubini strafurati, come appare al disegno, e di tutto rilievo, e commessi con ristelli di negro, e le risvolde con il palaustro, la custodia che posa al vivo del primo gradino, acciò comparischino le sue risvolde, e come comparisce la fronda d'intaglio avanti anco sia simile alla risvolda, il cupolino sia in dietro lavorato da tutte le parte, e di dietro d(ett)o Altare sia tutto di marmo bianco tirati tutti li piani delle cornici, come avanti, cioè cavoso solamente una mostra per parte, seù una mostra per

piano di cornice, lo lavore si consegna in Nap(ol)i, restando à peso di d(ett)i m(agnific)i Govern(ato)ri il farli condurre in d(ett)a città di Capua, conesseno tenuti essi mastri Giò Camillo, e Giovanni accomodare, et accompagnare la d(ett)a robba, acciò vadi a salvamento, a li d(ett)i m(agnific)i Govern(ato)ri doveranno anco dare a d(ett)i Mastri la calce, pietre, mastro fabricatore, e tutto il materiale per ponersi in opera d(ett)i marmi, et anco il ser(vitio), piombo, e legname che servirà per l'anitri, et il manto della Madonna promettono esse m(astr)i Giò Camillo, et Giovanni farlo tutto di lapislazaro, e d(ett)a opera debbia essere di tutto punto come disopra. Quale opera promettono li d(ett)i p(atr)e e figlio di Raguzzino farla, e darla tutta per complita frà lo spatio d'anni due da hoggi avanti numerandi, con consignare ogni quattro mesi d(uca)ti ducento di robba lavorata, et circa la palaustrata s'obbligano, e promettono essi p(atr)e, e figlio de Raguzzino per tutti li quattordici dell'entrante mese di Giugno del corrente anno 1691. di ponere un cantone tonno di d(ett)a palaustrata. E questo per il prezzo di d(ucat)i mille, e trecento, cioè d(ucat)i mille ducento cinquanta per l'intiera d(ett)a opera, e d(ucat)i 50 per regalo, seù in augumento del d(ett)o prezzo di d(ett)a opera, quali d(ucat)i mille, e trecento debbiano pagarsi, conforme d(ett)i s(igno)r D. Alessandro, et No(ta)r Pompeo nelli nomi su(ddet)ti permettono, et s'obbligano di pagarli a d(ett)i Mastri Giò Camillo, et Giovanni, et à ciascuno d'essi in questo modo cioè ogni quattro mesi conforme si consignaranno per d(ett)i p(atr)e e figlio de Raguzzino a d(ett)i m(agnifi)ci Gov(ernato)ri d(ucat)i ducento di robba lavorata, consignarseli per conto venti di d(ett)o prezzo, per caparro dell'una, et l'altra parte, et in d(ett)o di quattordici dell'entrante mese di Giugno 1692, che sarà posto un cantone tonno di d(ett)a palaustrata, pagarli altri d(ucat)i cento, et il complimento di d(ett)i d(ucat)i mille, e trecento pagarlo à d(ett)i p(at)re, e figlio, complita che sarà d(ett)a opera. Et dall'opera, et pagamento sud(dett)o per esse parti in d(ett)i nomi, […], promettono le med(esi)me parti, e ciasc(una) d'esse nelli nomi […] non mancare per quals(ivogli)a raggione, ò causa, in pace […] quals(ivogli)a eccett(io)ne, anco liquida […], alle quali con giur(amen)to in pre(senti)a n(ostr)a ci renunciano, e promettono non servirsene. Verum si conviene per patto speciale che non mancandono li d(ett)i p(atr)e, e figlio de Raguzzino, e ciascuno di loro, di consegnare, e ponere in ordine la sud(dett)a opera nelli tempi ut s(upr)a stabiliti di tutto punto ut s(upr)a, ò non essendo quella della qualità e bontà conforme si ricerca, e conforme il disegno fattone come di sopra, in d(ett)o caso sia lecito a d(ett)i m(agnifi)ci Govern(ator)i di d(ett)a chiesa, e Hosp(eta)le, et altri m(agnifi)ci Govern(ato)ri prò tempore farla fare, seù complire da altri mastri marmorari à quals(ias)i maggiore prezzo del sud(dett)o ut s(upr)a convenuto, e promesso, à tanti danni, spese et interesse di essi p(atr)e, e figlio de Raguzzino, e di ciascuno d'essi, de quibus damnise, quia sic (ASNa, Not. Aniello Capone, sch. 513, prot. 19; Leardi, in Terra Laboris 28, 2015 p.11).*

31.5.1692 - A 31 maggio 1692. Flaminio Pagano paga D.ti 50 a m.ro **Giovanni Rauzzino** marmoraio a comp.to di D.ti 548,33 in conto di D.ti 900 prezzo stabilito per una cappella di marmo che sta facendo nella cappella di s. Maria Patrona nella Cattedrale di Lucera di Puglia giusta isr.tto per n.r G.no de Simone (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.226).*
- 31 maggio 1692 ... A Flaminio Pagano D. 50. E per esso a mastro **Giovanne Rauzzino** a compimento di D. 548,33 in conto di D. 900, prezzo stabilito per una cappella di marmo che sta facendo nella cappella di Santa Maria, patrona nella cattedrale di Lucera di Puglia, giusta l'istrumento per notar Gio de Simone (ASBN, Banco AGP, g.m. 631; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.296).*

23.10.1692 - A 23 ottobre 1692. D. Lorenzo Birocco paga D.ti 20 a **Giovanne Rauzzino** marmoraio di Napoli a comp.to di D.ti 374 et in conto di D.ti 1350 per la palaustrata et altare di marmo da farsi nella chiesa di AGP di Capua conforme istr.to per n.r Anello Capone di Napoli (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.226).*
- All'ultimo decennio del Seicento rimonta la realizzazione dell'altare maggiore, commissionato al marmoraro napoletano **Giovanni Ragozzino**, compensato nell'ottobre 1692 per «la palaustrata et altare di marmo», che, dando luogo a significativi svolgimenti della tradizione partenopea del commesso marmoreo di matrice fanzaghiana, realizza un manufatto di notevole interesse, caratterizzata dalla tripartizione del paliotto, dai pilastri laterali abitati da vasi con fiori, dai gradini con un raffinato motivo a girali e dai singolari capoaltari a volute, che propongono (in ricorrenza con le volute che affiancano i pilastri laterali della mensa) una soluzione originale rispetto ai diffusi elementi antropomorfi (Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.156).*

21.1.1693 - Conventio, et promissio inter **Ioannem Raozzinum**, et Reverendum D. Carminum Cascietta. Die vigesimo primo mensis Ianuarij prime Indictionis 1693 neapoli. Costituto nella nostra presenza jl magnifico **Giovanni Ragozzino** marmoraro e scoltore, Agente le cose infrascritte per se, suoi heredi e successori. Spontaneamente, sincome è venuto a conventione con il Reverendo D. Carmino Cascietta sacerdote secolare del Casale di Vietri pertinenze della città della Cava, jn virtù della quale detto Giovanni s'obliga, e promette per tutto li 10 del mese di maggio primo venturo del corrente anno 1693 dare, e consegnare, portato à spese di esso Giovanni sino al lido del mare di questa Città un'Altare di marmo, lavorato,

commesso, e scorniciato, e con intagli servata la forma del sottoscritto disegno, con la custodietta similmente di marmo con li zoccoli, seù piedestallo all'Africana e le commessure delli gradini col fondo di negro e la lunghezza di detto Altare nella conformità, e misura dell'altare maggiore di legno al presente esistente nella Venerabile Chiesa di S. Giovanni battista di detto Casale di Vietri con li scudi in detto disegno esistentino con il cimiero di più e con le armi seù impresa del casato di detto D. Carmino, e con l'infrascritti Patti videlicet.
Jn primis detto Giovanni promette prima delli 10 del mese di maggio primo venturo del corrente anno andare di persona in detta Terra, seu Casale di Vietri, et a tutte sue spese ponere in opra in detta Chiesa di S. Giovanni battista l'Altare predetto, eccetto però di quello bisognasse d'opra di (f. 5v) di fabrica quale fabrica resta a peso del detto Reverendo D. Carmino, quale Altare si convene che sia d'ogni perfettione e politezza, servata la forma del detto desegno. E questo per lo convenuto prezzo di D. ducento ottanta de carlini d'argento quali D. ducento ottanta il detto Reverendo D. Carmino promette pagarli in questa Città di napoli cioè D. trenta di essi prontamente quali D. trenta detto Giovanni spontaneamente confessa haverli ricevuti dal detto Reverendo D. Carmino in presenza nostra di contanti e consistentino in moneta d'argento; Altri D. cinquanta fra un mese da hoggi avanti numerando, Altri D. cento frà mesi due similmente da hoggi e li restanti D. cento in fine di dett'opra, cioè subito che sarà porto detto Altare jn Pace … E si convene che la portella di detta custodietta debba essere di Rame jnorato, quale portella detto Giovanni s'obbliga e promette farla fare d'ogni perfettione à spese però del detto D. Carmino frà detto tempo (f 6) E finalmente si convene che mancandosi da detto Giovanni per detto tempo delli diece di maggio primo venturo di perfettionare, e ponere in opra l'altare predetto, ò pure che detto Altare si ritrovasse non essere della misura, bontà, qualità, e perfettione servata la forma del detto disegno, non solo sia detto Giovanni tenuto restituire tutte le summe, che haverà ricevuto a conto del prezzo di esso, ma anche pagare a detto D. Carmino D. cento, quali doveranno pagarsi ad altro Artefice, o pure far fare da altro mastro l'Altare predetto à tutti danni spese, et interesse del detto Giovanni, jl tutto però ad elettione del detto Reverendo D. Carmino de qu bus damnis quia sic … (ASNa, Not. Luca Antonio di Gennaro, sch. 512, prot. 12, ff. 5-6; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.211).*

5.10.1694 - A 5 ottobre 1694. Il Monistero della Maddalena paga D.ti 80 a **Giovanni Rauzzino** scultore di marmi a comp.to di D.ti 300 et in conto di D.ti 1500, convenuti pagarsi per intiero prezzo dell'altare maggiore della chiesa di d.to Monistero, giusta istr.to per n.r Pietro Capasso (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.226).*

22.9.1695 - 22 settembre 1695 ... Ad Antonio Fiorillo D. 25. E per lui a Giuseppe Canale. E per lui a Filippo Mauro. E per lui a mastro **Gio Ragozzino**, li paga come procuratore e di propri denari della cappella di Santa Maria dell'Olmo dei fratelli dell'Oratorio del SS.mo Nome di Dio, eretta nella chiesa di San Francesco di Paula della città della Cava a compimento di D. 75, atteso altri D. 50 l'ha ricevuti per il banco della Pietà di D. 15 con fede in testa di Antonio Giovene di Francesco e l'altri D. 35 de contanti. E detti D. 75 sono per l'intero prezzo d'una impalaustrata di marmo commesso con restielli di negro per detto fatta e posta in detta cappella di palmi correnti n. 11 con grado e sottogrado di altri palmi tre (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 595; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.326).*

13.2.1697 - A 13 febbraio 1697. F.co Sannino paga D.ti 25 a Gio. Camillo, **Giovanne** et Gennaro **Rauzino** commettitori di marmo, padre e figli, et li paga come governatore e cassiere della chiesa di S. Maria a Pugliano, regia estaurita dell'università di Resina, e di proprio denaro di d.ta chiesa a comp.to di D.ti 607.3.15 et sono D.ti 550 promessi pagare a detti padre e figli per il prezzo della paragustata di marmo commesso dell'altare maggiore di d.ta chiesa di S. M. a Pugliano et delli gradini et pradella di marmo di de.tora alt per d.ti padre e figli promessi fare,e D.ti 57,3,15 per li governatori convenuti pagare per l'opera di più fatta in d.ta paragosta oltre il disegno: con dichiaratione che d.ta opera da d.ti padre e figli è stata posta in piedi in d.ta chiesa di tutto punto et soddisfatione (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.226).*

13.7.1698 - Conventio et promissio pro Reverendo D. Carmino Cascetta et **Ioanne Raozino**. Die decima tertia mensis Iulij 1698 neapoli constituto il magnifico **Giovanne Raozino** intagliatore de marmi alli Studij Regij sotto Santo Petito Interveniente per se et spontaneamente è venuto a conventione con il Reverendo Don Carmino Cascetta di Vietri, Casale della Cava, al quale D. Carmino presente s'obliga dar complito di tutto punto un paliotto seù avanti Altare de marmo chiaro, e commesso di fogliame con fascia attorno, servata la forma del disegno fatto dal Fratello Gioseppe Maria di Geronimo, Giesuito, che si conserva dal detto Giovanne sottoscritto tanto di sua mano, quanto di mano del sudetto Reverendo Don Carmine, et ancora farci il frappone commesso, la Basa commessa in fascia ristello di negro, rosette in parte secondo detto disegno (f. 116v), mensa di detto Altare, fianchi di detto paleotto commesso in fascia, e

scompartimenti, base e cimase similmente commesse in fascie senza ristello, la Pradella con sottogrado di Breccia di Sicilia con farce nel mezzo un commesso in Rosa grande, et li quattro cantoni anco commessi con fiore per parte, et più fare li quattro cantoni delle pietre delli fianchi dell'Altare anco commessi con orecchie servata la forma del disegno. Similmente fare la statuetta di basso Rilievo in mezzo a detto Paleotto, et li due scuti, seù casate nelli Pilastrelli di detto Paleotto, similmente s'obliga di ponere in detti fogliami del paleotto tutte sorti di pietre concernentino alla professione, cioè gialle, verde, et altre moderne, et antiche, con le fronde spaccate ad arbitrio di detto Giovanne per quelle li parerà, et Alabastro orientale, et con qualche matreperle che ce caperà, et la statuetta farla fare dal statuario. Quale sudetta opera promette detto Giovanne perfettionarla per tutto li 20 del mese di novembre primo venturo del corrente anno 1698, et consignarla a sue spese nella marina di questa Città reposta come meglio parerà à detto Giovanne, e patendo qualche detrimento di rottura sino alla marina di Vietri, vadi a risico di detto Giovanne (f. 117) però à spesa, et ogni altro risico di detto Reverendo D. Carmine. Similmente sono convenuti, che determinata sarà detta opera, habbia da far richiedere detto Reverendo D. Carmino d'esser già finita, acciò se osservi l'opera sudetta et farla osservare detto Giovanne dal P. D. Ottavio Caraccioli della Compagnia di Giesù, acciò lui possa decidere se sarà servata la forma del disegno, et del convenuto in parola con detto P. Caracciolo, promettendono esse de stare à quello deciderà detto P. D. Ottavio Caracciolo per la qualità di detta opera.
Similmente detto Giovanne a sue spese promette andare in Vietri, et a sue spese ponere detta opera nella chiesa di S. Giovanne Battista di Vietri, con darseli da detto Reverendo D. Carmine tutti materiali, e grappe di ferro, con mastri fabricatori a spese del medesimo D. Carmine. Et questo per convenuto prezzo de D.ti cento novanta in tutto fra esse parti stabilito, delli quali confessa detto Giovanne haverne ricevuto D. cinquanta in moneta contante excettioni. Et li restanti D. cento quaranta, se obliga detto D. Carmine pagarli, ciò è la mittà d'essi alla fine di Settembre prossimo venturo, et la restante mittà, che sono D. 70 dopo posta nella detta chiesa tutta l'opera. In pace … (f. 117 v) Con patto che mancando detto magnifico Giovanne de fare, e complire detta opera per tutto detto tempo 20 novembre prossimo venturo, ò che quella non fusse servata la forma del disegno, e pattuito nel presente contratto, In detti casi et qualsivoglia d'essi, sia lecito a detto Reverendo D. Carmine de chiamare altra persona a fare detta opera, a qualsivoglia maggior prezzo, a tutti danni spese, et Interessi del detto magnifico Giovanne … Et più si conviene che detto magnifico Giovanne debbia fare, de due pezzi la pietra della pradella, et la pietra della mensa similmente di due pezzi, tutte due commessi, e tutta l'opera (f. 118) debbia essere di marmo bianco il migliore … (ASNa, Not. Giovanni Battista Cava, sch. 686, prot. 10, ff. 116-118; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.213).*

2.1702 - Aversa, Chiesa dell'Annunziata … Nel febbraio 1702, i marmorari Giuseppe de Filippo e **Giovanni Ragozzino** stipularono il contratto per gli altari in commesso dei cappelloni corrispondenti alle testate del transetto (ASCe, Not. Tommaso Antonio Bascone, V. 5573, a. 1702, fol. 100t; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, II 2002 p.778).*
- Nel 1702, ai marmorari Giuseppe de Filippo e **Giovanni Raguzzino** fu affidata la realizzazione degli altari, progettati dall'ingegnere Angiolino Pagano per le testate del transetto [della chiesa dell'Annunziata di Aversa] (ASCA, Platea dell'Annunziata di Aversa, parte I, a.1702, c. 293v; Improda, in Rivista di Terra di Lavoro, a. XIII n° 2 2018 p.5).*

4.1.1717 - [29] Secondo un documento l'altare fu eseguito fra il 1715 e il '17: Giacomo Colombo eseguì l'*Eterno Padre* nell'edicola e le due *Virtù* nelle nicchie laterali, Matteo Bottigliero fece i quattro *Putti*, **Giovanni Ragozzino** le ghirlande ornamentali e Lorenzo Fontana tutto il resto, il tutto su disegno di Ferdinando Sanfelice (comunicazione di G. G. Borrelli; vedi anche Muzii 1982, p.226) (Middione, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed.1985 p.39).*
- Intanto in un'altra scrittura del 4 gennaio 1717, sempre per l'urgenza che avevano i padri domenicani di completare l'opera, si stabiliva di alleggerire il lavoro del Fontana commissionando al noto marmoraio **Giovanni Ragozzino** lo zoccolo «al di sotto dell'ovato» con l'Eterno Padre, la cornice dello stesso e «tutti gli intagli intorno», nonché i festoni che si vedono al di sopra del dipinto e la cimasa (ASNa, Not. Domenico Anello De Conciliis, sch. 591, prot. 26, p.6-7; Catello, in Nap. Nob. 9 2008, p.52).*

9.9.1717 - Die nona mensis septembris millesimo septingentesimo decimo septimo Salerni, in ecclesia S.me Annutiate dicte civitatis. Nella nostra presenza personalmente costituiti il dottor dell'una e dell'altra legge signore Giuseppe Lauro, uno de governatori della chiesa della S.ma Annuziata di questa città di Salerno. [...] Il quale sponte asserisce in presenza nostra come l'anno passato a maggior decoro di detta chiesa determinarono e conclusero con il Signor Domenico De Vicarijs altro governatore di detta chiesa, di formare uno altare di marmo con pietre colorate, per la qual causa fu data facoltà al soddetto Signor Don Domenico di stipulare istromento nella città di Napoli con artefici che volevano applicare alla costruzione di dett'altare siccome appare da publica conclusione alla quale. Ed infatti fu stipulato instromento per detta causa tra detto Signor Don Domenico nel nome sodetto con li magnifici **Giovanni** e Felippo **Rauzzino** padre e figlio

rispettivamente maestri marmorari e Matteo Bottigliero maestro scoltore di detta città di Napoli per mano del magnifico notar Giovanni Battista Vallo a 14 gennaro 1716 per il prezzo e valuta di docati tremilia valore intrinseco e che poi il pagamento effettivo da farsi da detta chiesa per detta causa fusse stato di docati duemiliacinquecentocinquanta e questo per causa del rilascio del 15 per cento a beneficio di detta chiesa da scemarsi da detti docati tremilia con doversi fare poi apprezzare da due communi esperti ed in caso di discordia s'avesse avuto ad eliggersi il terzo alla dicisione del quale si fusse stato. Quale istromento poi fu con altri istromento publico ratificato da detto signore dottore signor Giuseppe in questa città di Salerno per mano di me infrascritto notaro a primo giugno 1716 con l'intervento anco di detti magnifici Giovanni e Matteo, il quale Giovanni anco in nome e parte di detto Felippo suo figlio per il quale promise de rato per causa d'alcune più maestoso e circa poi il prezzo si stabelì dello stesso modo che s'espressava in detto stromento. Qual'altare si doveva complire per le festi del s.mo Natale dell'anno 1717 e per detto pagamento delli sodetti docati duemilacinquecentocinquanta s'assegnarono l'annue rendite d'istromentarij che detta chiesa possiede sopra detta città di Salerno alla ragione di docati quaranta il mese più o meno che uscivano, seu fruttavano, da principiarsi detto pagamento subito che s'era terminato il modello di dett'altare. E come che per alcune cause giuste non si è principiato a pagare a conto di detto altare summa veruna a detti maestri, né tampoco li detti maestri avevano quello principiato a fare, che però di nuovo detti signori governatori conclusero di voler fare dett'altare conforme infatti essendosi portato il detto signore don Domenico Maria de Vicarijs in detta città di Napoli li giorni passati, dal quale fu di nuovo stipulato stromento per mano del magnifico notar Carlo Stefano de Vino con detti prenominati maestri per detta causa del modo e forma del primo stromento circa il pagamento, ma la costruzione di dett'altare si fusse fatto e complito sino al piano della mensa dove si celebra eccetto il palliotto e grade di sotto per la festività della s.ma Annnuziata che si celebra alli 25 di marzo 1718 ed il remanente da complirsi per un anno e mezzo d'intendersi dal detto dì 25 marzo avanti del quale stromento con inserzione anco dell'altro stromento ut supra enunciato è del tenor seguente, videlicet, inseritur. (omissis) (Allegati al documento) Copia Die sexto mensis septembris millesimo septingentesimo decimo septimo Neapoli et proprie ubi dicitur sopra Santo Petito. Costituiti nella nostra presenza il signor Don Domenico Maria de Vicarij patritio della città di Salerno, al presente in questa predetta città, uno delli due signori governatori, come ha detto, della venerabile della S.ma Annunziata di detta citta di Salerno, agente et interveniente alle cose infrascritte tanto per sé in detto nome, quanto in nome e parte et come messo et internuncio del dottor Signor Giuseppe Lauro, altro governatore suo collega. [...] Et li magnifici **Giovanni** e Filippo **Rauzzino** padre e figlio di questa suddetta città, maestri sculdori e marmorari et il magnifico Matteo Bottigliero della terra di Castiglione al presente in questa medesima città similmente maestro sculdore. [...] Le dette parti nelli nomi rispettivamente come di sopra spontaneamente asseriscono avanti di noi, come l'anno passato hebbero tra di loro conventione di dovere detti padre e figlio de Rauzzino et il predetto Matteo Bottigliero fare l'altare maggiore di marmo nella suddetta venerabile chiesa della s.ma Annunziata di Salerno del modo ce di contiene nell'infrascritto istromento et serbata in omnibus la forma del disegno sottoscritto per esse parti a soddisfattione di detti signori governatori, con dar principio a dett'opera subito che si sarebbe fatto il modello e di complirla e collocarla in detta chiesa prima delle feste ventura del S.mo Natale di questo corrente anno e con alcuni patti e condizioni, sincome nell'istromento di contiene. [...] Quale istromento poi a primo giugno del medesimo passat'anno 1716, fu in detta città di Salerno per esse parti ratificato et accettato de verbo ad verbum, con alcuni altri patti e dichiarazioni mediante pubblico istromento stipulato per il magnifico notar Francesco Pecillo di detta città, a quali due istrumenti in tutto s'abbia relatione et copia di essi estratta per detto magnifico notar Pecillo qui si conserva et è del tenor seguente, videlicet. (omissis) Copia Die decimo quarto mensis ianuarij millesimo septingentesimo decimo sexto, Neapoli. Costituiti nella nostra presenza li magnifici Matteo Bottigliero, **Giovani** e Filippo **Rauzzino**, padre e figlio di questa predetta città, maestri sculdori e marmorari. [...] Et il signor Don Domenico de Vicarij, patritio della città di Salerno, al presente in questa medesima città, uno delli due signori governatori, come ha detto della venerabile chiesa della S.ma Annuziata di detta città di Salerno. [...] Li preddeti di Bottigliero e Rauzzino e ciascheduno d'essi in solidum spontaneamente per conventione avuta con il detto signor Don Domenico in detto nome per la quale in presenza nostra promettono e s'obligano di fare in detta chiesa l'altare maggiore di marmo consistente in gradini con custodia ed ostensorio, palliotto, mensa, grada, pradella, piedi stalli, membretti assordi, con cartelle e mediglioni di marmo e tutto foderato di marmo bianco da dietro, con angeloni e puttini tutti di marmo, con scoltura in tagli, scorniciati e commesse in omnibus servata la forma del disegno firmato e sottoscritto d'ambe esse parti autentico per mano mia sotto questo presente dì che si conserva da detti Bottigliero e Rauzzino d'esibirlo ad ogni semplice richiesta di detto signor Don Domenico o d'altri signori governatori pro tempore della medesima chiesa. Con che però prima di dar principio a dett'opera debbano detti Bottigliero e Rauzzino personalmente conferirsi in detta città di Salerno ed ivi fare il modello di stucco a proporzione del luogo ed osservare col detto disegno se vi fusse qualche cosa d'aggiungere, mettere o moderare ad elettione del detto signor Don Domenico ed altri signor governatori ut sopra. Con che le spese faciende per detto modello di stuccatore e materiali restano a peso di detti signori governatori e rispetto li viaggi, giornate e

mantenimento, delli detti Bottigliero e Rauzzino in detta città di Salerno vadano a carico dei medesimi, senza esserne tenuti detti signori governatori a cosa alcuna. Per lo che li detti de Rauzzino e Bottigliero promettono ed in solidum s'obligano subbito che detto medello sarà riuscito a soddisfattione di detti signori governatori, dar principio all'opera suddetta e quella ritrovarla complita e collocata in detta chiesa prima delle feste di Natale dell'entrant'anno 1717. Con conditione però che dett'altare debbia essere commesto di pietre delle migliori che se ritrovano, come sono rossi antichi, gialli antichi, verdi antichi, preccioloni e marmi bianchi fini, eccetto però pietre pretiose ed altre pietre che saranno necesarie per dett'instruttura d'altare con che ogni pezzo di dett'altare prima di collocarsi in opera debba essere d'intiera soddifattione di detti signori governatori [...] e non ritrovandosi qualche pezzo del modo suddetto resti a carico di detti Bottigliero e Rauzzino rifarlo di nuovo a loro proprie spese ed interessi [...]. Di più si è convenuto che le casse, bastasi, conduttura di detti marmi ed altre collocande in opera in detta chiesa, giornate de fabricatori, grappe di ferro, pimobo, allustratura, giornate, assistenza ed altri operarij restano a peso di detti Bottigliero e Rauzzino [...]. E questo per il prezzo che l'opra, seu altare soddetto, sarà estimato ed apprezzato da due persone esperi eligende, cioè una per parte di detti Bottigliero e Rauzzino e l'altra da detti signori governatori [...] e con che li detti due esperti non fussero di parere ma discordi tra di loro, in tal caso possino e vogliano le dette parti communemente eliggere un'altra persona esperta in luogo di terzo [...] al quale anco promettono non reclamarci per qualsiasi causa, dandolo amplissima potestà di fare l'apprezzo soddetto [...]. Quale apprezzo debba farsi qui in Napoli subito ed immediate che complita sarà l'opra soddetta [...]. Con patto espresso che mancandosi da detti de Rauzzino e Bottigliero e da ciascheduno di essi in solidum da farsi l'opra soddetta per il detto enunciato tempo, nel qual caso sia lecito a detti signori governatori presenti et pro tempore della medesima chiesa farsi fare dett'opra ed altare d'altre persone del modo ut supra stabilito a qualsivoglia maggior prezzo a tutti i danni, spese ed interessi delli detti Bottigliero e Rauzzino e ciascheduno d'essi insolidum e liquidarsi il presente istromento via ritus Magne Curie Vicarie per tutte quelle quantità di denari dhe in conto di dett'opra se ritrovassero haver ricevuto per li di cui effetto li medesimi Bottigliero e Rauzzino insolidum n'anno desinato la curia del magnifico notar Tomaso Graziani di Napoli [...] dove citati s'habbiano come citati di persona, con rinunciare a tutt'atti che da detta citatione dipendano e sussequino. [...] Ed inteso e letto detto istromento da esse parti nuovamente lo ratificano, omologano ed accettano de verbo ad verbum, de lineam ad lineam et de sillaba ad sillabam senza farsi novatione né derogatione alcuna con il presente istromento se non solamente con li seguenti patti, videlicet. Primo, che dett'altare debba farsi secondo il modello fatto col disegno di detto Rauzzino in rustico in detta chiesa ed oltre detto modello in rustico si debbia sfondare il baldacchino e ponervi da dietro il christallo per ponervi più facilmente il Signore in tempo dell'espositione e facci maggiore vaghezza con farnesi sopra due pottini che faccino guarnitione alla croce nel modo più vago e che di aconcerto al detto altare e detto baldacchino debba farsi a semetria giusta dell'altare e con quella diligatezza e polezia di detti signori artefici e conveniente a dett'altare, non ostante che al presente sia d'altro modo designato in rustico. Secondo, che tutte le statue dovranno venire in dett'altare oltre del modello fatto debbano essere a proportione di dett'altare cioè l'angeloni più alti, l'angeli della costodia che par che adorano il Sacramento e così gl'altri angeli che tengono l'impresa AGP. [...] (ASSa, Not. Francesco Pecillo, b. 5214, ff. 13r-24v; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.375).*

16.10.1717 - 1717 a 16 ott.e Sabato … f. 754 Al Mon.ro di S. Cat.a a Formello d. dieci E per girata di frà And.a Fran.co Pichi Sind.o, e Proc.re a **Gio. Rauzino** Marmoraro, d.e a complim.to di d. cinquecento cinquanta, att.o l'altri d. 540 per d.o comp.to l'have ric.ti da d.o Mon.ro de con.ti in più, e più volte, e d.i d. 550 sono in conto della sua portione d'opera di marmo fatta nella d.a chiesa per la cappella del Patriarcha S. Dom.co; quella in tutto hà inportato d. ottocentoquarantacinque, cioè d. seicentosessanta per la portione d'opera fatta, secondo l'istro rogato dal n.r Dom.co Aniello de Concilijs li 4 Gen.o 1717; e l'altri d. centoottantacinque per comp.to di d. 845 sono per altr'opera fatta fori del d.o Ist.to come per lista di misure, e prezzi, che dal esso si conserva firmata da Giacomo Colombo, e Nicola Tambaro esperti, e dal d.o **Gio: Rauzino** alla quale si refere con dichiarazione che per d.a opera e per qualsiasi altra fatta per d.o Mon.ro non deve conseguire altro da d.o Mon.ro dalli 16 stante, se nonche d. duecentonovantacinque quali se li pagaranno secondo il patto convenuto nel sud.o Ist.to di doverseli pagare quattro mesi doppo terminata la d.a opera; E per esso a Dom.co Brenzala a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 952; Russo, Ricerca 2017).
- Mon.ro di S.ta Catarina a formello d. diece … E per il sud.to Mon.ro … d. dieci … al sig.r **Gio Rauzino** marmoraro dite sono … d.ti cinquecentocinquanta atteso li altri d.ti cinquecento quaranta … l'have ricevuti da d.o Mon.ro di contanti in più, e più volte … cinquanta sono in conto della sua portione d'opera di marmo … capella del n.ro S.o P.e Patriarcha domenico … in tutto ha importato duc.ti ottocento quarantacinque cioe da … fatta secondo l'instrum.to rogato dal No.r Domenico de Concilijs … anno 1717. E li altri d.ti cento ottantacinque … altr'opera fatta fori del d.o Istrum.to come per sua … si conserva, firmata da Giacomo Colombo, e Nicola Tambaro … Sig.r **Gio Rauzino** alla quale si refere con dichiarazione che per d.a opera e per qual.. … fatta per d.o Monas.o non deve conseguire altro che d.o N.ro Monas.o da gintro … che duc.ti

duecento novantacinque. Quali se li pagherano sec.o il patto contenuto nel sud.to Istrum.to di dovercele pagare quattro mesi doppo terminata la d.ta opera cosi se pag.no e non altrimenti. Napoli li 16 8bre 1717 Fra And.a fran.co Pichi e per me al d.to Domenico brenzala **Giovanne Rauzino** (ASBN, Banco dei Poveri, volume di bancali matr. 6650; Russo, Ricerca 2017).
- La bancale è rovinata e per le parti non leggibili vi sono puntini (Russo 2017).

22.1.1718 - 1718 a 22 Gennaro … f. 460 Ad Mon.o di s.ta Cat.a a Formiello d. venticinque E per esso con f.a d'And.a Fr.co Pichi Sin.co e Proc.re a **Gio: Rauzino** marmoraro sono in conto delli d. 200, che resta à conseguire da d.o Mon.o per l'opera di marmo fatta nella loro chiesa di d.o Mon.o per l'altare del P. S. Dom.co con dich.ne, che da d.o loro Mon.o non resta a conseguire altro, che d.ti 175 E per lui a D. Aug.o de Matteis per altritanti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1045, p.87; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.240; Russo, Revisione 2017).

12.4.1718 - f. 2463 E per il sud.o Monas.ro duc.ti venticinque li pagarrà al Sig.r **Gio Rauzino** marmoraro disse sono in conto delli ducati cento che resta ancora à conseguire il d.o Monas.ro per tutta l'opera de marmo fatta per l'altare del n.ro Pad.e S. Dom.co ereto nella n.ra chiesa di S. Cat.a à Formello con dichiaratione che per tutta l'opera de marmo fatta per d.o altare non resta a conseguire altro da d.o Monas.ro che ducati settantacinque Napoli li 12 Aprile 1718 D. And.a Fran.co Pichi **Giovanne Rauzino** (ASBN, Banco dei Poveri, volume di bancali matr. 6707; Russo, Ricerca 2017).

3.6.1718 - Die tertia mensis iunij millesimo septingentesimo decimo octavo, Salerni in venerabile ecclesia S.me Annuntiate dicte civitatis. Nella nostra presenza personalmente costituiti i signori don Domenico Maria de Vicarij e dottor Giuseppe Lauro, governatori della chiesa della S.ma Annunziata di questa predetta città. [...] Ed il magnifico **Giovanni Rauzino** maestro marmoraro della città di Napoli, al presente in questa predetta città, agente et interveniente similmente alle cose infrascritte tanto per se stesso, quanto in nome e parte delli magnifici Felippo Rauzino suo figlio e Matteo Bottigliero maestro scultore di detta città di Napoli. [...] Le sodette parti asseriscono in presenza nostra [...] di fare l'altare maggiore di detta chiesa di marmo commesso di pietre colorate fu che finito dett'altare s'avesse avuto ad apprezzare da due esperti eliggendi d'ambe esse parti, cioè uno per detta chiesa e l'altro per detti maestri ed effetto essendosi terminato detto altare sino alla menza, per la qual causa se diede facoltà al signor Don Diego Maza patrizio salernitano residente in detta città di Napoli, che per parte di detta chiesa avesse eletto la persona esperta per detto apprezzo, conforme infatti detto signor don Diego elesse la persona del magnifico Pietro Ghetti e li detti maestri marmorari elessero la persona del magnifico Nicola Tambaro [...] quale li hanno apprezzato e valutato per docati ottocentoventiquattro [...] (ASSa, Not. Francesco Pecillo, b. 5214. ff. 3r-15v; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.378).*

21.12.1718 - [f. 39r] A 21 di dicembre 1718, ad hore 21 in c.a chiamatasi la mastranza de scultori de marmo, et marmorari, dalli mag.ci Consoli hodierni [...] si sono in nome de Consoli proposti li seg.ti Capi, letti alta, et intelleggibile voce: Qualmente essi Pietro Ghetti, **Giovanne Ragozzino**, Gaetano Sacco, et Francesco Cimafonte Consoli hodierni, havendono da un pezzo considerato li gravi incomodi, che per il passato si sono patiti, et si patiscono dalla loro Arte, con haver la loro cappella dentro la ven.le chiesa di Santa Marta di questa città Primo che deve l'Arte pagare alli mag.ci Governatori di Santa Marta annoi duc. dodici di cenzo per l'uso di d.ta cappella; 2. perché si deve pagare molto più nell'occasione della festa de' Santi Quattro Martiri Protettori per il sagristano, clerico, candele di tutti l'altari; 3. perché in occasione di morte si deve pagare in d.ta chiesa il jus mortuorum; 4. perché li mag.ci Governatori di d.ta chiesa hanno impedito l'uso del parare [f. 39v] la chiesa in occasione della d.ta festa, con dire che si guasterebbero li stucchi, sincome hanno anche impedito l'uso di fare le conferenze in d.ta chiesa secondo li bisogni dell'Arte et altri gravami et incomodi, et più che renderebbe molto conto all'Arte di accettare il partito proposto dalli mag.ci Governatori di Santa Marta, di lasciare l'Arte d.ta cappella in d.ta chiesa [...] [i Consoli propongono ai maestri convenuti di trasferire la cappella dell'Arte nella chiesa di Santa Maria della Provvidenza] [...]. [f. 41r] A 21 dicembre 1718. Congregati nel chiostro di San Domenico Soriano li sottoscritti maestri scultori, et marmurari dei quali si sono proposti li capitoli di conclusioni fatti dai sottoscritti maestri, cioè: Maestri che danno il consenso alli capitoli **Giovanni Rauzino** [...] (ASNa, Not. Bartolomeo Barbaro, sch. 1343, prot. 28; Borrelli, Tesi di dottorato, 1997 doc. 68; Borrelli, Sculture in legno …, 2005 p.96).*

29.12.1718 - 29 dicembre 1718 ... Al Monastero di S. Caterina a Formello ducati 45 e conferma di Fra Andrea Francesco Pichi Sindico e Proc.re a **Giovanni Raguzzino** (Ragozzino) maestro marmoraro, e disse sono a comp. di 95 atteso li altri 50 per detto compimento l'ha ricevuti de contanti, in più note, e tutti detti 95 sono in conto di 295 che restò a conseguir dal suddetto Monastero per saldo di tutta l'opera fatta per l'Altare del Santo Patriarca San Domenico di Guzman nella loro Chiesa di Santa Catarina a Formello secondo li

ultimi conti fatti e polizza di pagamento per il Banco dei Poveri alla quale con dichiarazione che per detta opera non resta a conseguire altro che 200 e per lui a Biase De Luca (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 819; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 97).*

15.11.1720 - 15 novembre 1720 … A don Antonio Maria e don Salvatore Maria Labonia, ducati 60 e per essi a **Giovanni** e Filippo **Ragozzino**, a conto di ducati 250 convenuti pagarseli per il deposito di marmo che devono fare del fu Monsignore Fra Celestino Labonia Vescovo di Montemarano, loro zio, e costruirlo dentro la Chiesa di S. Maria della Verità dei PP. Agostiniani Scalzi sopra li Regi Studii, da essi e detti Ragozzino sottoscritto e che è del tenore seguente come si riferisce: Nota seu Minuta, da darsi e praticarsi nella misura, di altezza e Larghezza del Deposito del quondam Mons.re di Montemarano, pattuita con detti Antonio e Salvatore Labonia con li seguenti, patti condizioni e misure in Napoli 11 novembre 1720, cioè: a) il primo zoccolo di marmi di altezza palmi 9 ed oncie 2 di altezza; palmi 1 di oncie quattro; b) il secondo zoccolo di bardiglio di altezza palmi uno, e lunghezza palmi 9, di oncia l'una; c) terzo si deve fare l'altezza dei piedistalli palmi 3, consistente in fascie bardiglio da fuori a fuori, che distingue dal muro al lavoro di marmo col piedistallo, membretti, fondi, epitaffio, e di lunghezza tutti questi generi di pezzi proporzionati secondo la regola dell'Architettura, e la sua base sotto di altezza oncie cinque, e Cimase di sopra d'altezza mezzo palmo e mezza oncia; d) quarto, la base del pilastro deve essere di altezza oncie cinque, e mezzo; e) quinto, il pilastro di larghezza once due ed altezza palmi 7 e oncie due per essere di ordine toscano; f) sesto, l'orna di lunghezza palmi 5 ed altezza palmi 2 ed oncie otto; g) settimo, il nicchio di altezza palmi 5 e larghezza palmi 3 e 1/2; h) ottavo, il Busto di larghezza e lunghezza al naturale e li capitelli carosi (cioè lisci) di altezza palmi 1, ed una oncia scarsa colli mili di intavolatura, il cornicione di altezza palmi 2 e la cornice centinata tra d'aggetto caroso (liscio), ed un ferraturo nel mezzo rinsaldato ed una goccia appesa e tornata e sbalaustrata dove posa l'Aquila servata la forma del Disegno in grande e l'Aquila sia di larghezza palmi 3 e 1/2, unita con la sua corona incurvata e detta Aquila che stesa sia della ragione di palmi 4 di altezza di tutto rilievo, di più sopra di detta Aquila il cappello vescovile coi fiocchi di rame tinti verdi, con vernice della China, e li Vasi, seu Giarroni, che sopra pilastri vengono uniti al loro zoccolo e fiamme, palmi 2 e si deve fare tutto l'ornamento di bardiglio, servata la forma del Disegno intorno intorno detto Deposito, e tutto il rimanente di marmo bianco lustro, e le rose, armarie legazze Ossa e panni che Cadono da sopra alla testa del Pilastro e l'intavolature, tutte di bassorilievo, sopra il Busto del ritratto della fu memoria del Monsignore, di mezzo rilievo, e l'Epitaffio ed il panno, e frangie di intorno, anche di bassorilievo, e li cartocci alli piedi dei pilastri sbalaustrati dove siedono li Buttini, e li detti Buttini di altezza palmi 2 e 1/2, senza parte del pilastro, sopra il solito … senza parte della Figura del Ritratto, e tutte queste misure a proporzione di sopra notate, tutte passano sotto la proporzione del Disegno piccolo portate ed accordate sotto quella proporzione, così sia terminato ed approvato con l'Architetto don Arcangelo Guglielmelli, basamento, cimase, base di pilastri, cornicione che cammina intorno agli ornamenti di bardiglio siano carose (cioè liscie) seu fasce, e volendosi fare l'urna di bardiglio sia lecito alcuna parte e l'altra di più sopra detto Deposito, non si possa pretendere cosa alcuna dei 250 ducati mentre questo è il stabilito; di più, che detto deposito si abbia da finire per la fine del mese di febbraio 1721, li Puttini devono essere di tutto rilievo, uno con la mitria in mano e l'altro col Pastorale. Detti Antonio Maria e Salvatore Maria Labonia, Giovanni e Filippo onde col presente pagamento restano li medesimi tenuti ed obbligati a fare il deposito suddetto a tutto loro spese, senza che essi siano tenuti a spesa alcuna, con dichiarazione di pagare alli suddetti Ragozzino altri 40 ducati nell'entrante mese di dicembre 1720, e doppo fatto e collocato il detto Deposito nel detto luogo stabilito, e compito di tutto punto a tutte loro spese, nel modo come sopra, restano tenuti a pagarli li restanti 150 ducati e che il Deposito suddetto debbia farsi serbata in omnibus la forma del convenuto nel foglio suddetto, il quale con firme ad essi contanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 700, p.308-309r; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.299).*

1721 - **Giovanni Ragozzino** e Matteo Bottiglieri: altare maggiore dell'Annunziata di Salerno (ASNa, Not. …, sch. 114, vol. 13, ff. 319v-322; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

20.2.1722 - Die vigesima mensis februarij millesimo septingentesimo vigesimo secundo, Salerni. Nella nostra presenza personalmente costituiti li signori don Ilarione Ruggi e dottor Giuseppe Lauro governatori della chiesa della S.ma Annunziata di questa città di Salerno. [...] Ed il magnifico **Giovanni Rauzzino** maestro marmoraro della città di Napoli, al presente in questa predetta città, agente et interveniente similmente alle cose infrascritte tanto per se stesso, quanto in nome e parte delli magnifici Felippo Rauzzino suo figlio anco maestro marmoraro e Matteo Bottigliero maestro scultore di detta città di Napoli. [...] Ed in effetto avendono detti maestri complito trentaquattro pezzi dell'ultimo gradino, custodia e li due cartelloni a testa di detto ultimo gradino e sei pezzi di scultura consistentino in quattro pottini, due grandi e due piccoli e che due teste di cherubini, uno grande e l'altro piccolo, posti cioè li pottini, due nelli piedistalli e due nella

costodia e li cherubini, uno sotto la menza e l'altro sopra la portella di detta costodia. [...] per li pezzi di scoltura numero sei consistentino in pottini e teste di cherubini per docati trecentocinquanta [...] (ASSa, Not. Francesco Pecillo, b. 5214. ff. 6v-9r; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.378).*

18.7.1727 - Die decima octava mensisi iulij millesimo septingentesimo vigesimo septimo, Salerni in ecclesia S.me Annuntiate eiusdem civitatis. Nella nostra presenza personalmente costitutiti li signori don Giuseppe Comite patrizio salernitano e dottor Marc'Antonio Ferrara cittadino della medesima città, odierni governatori di questa predetta chiesa della S.ma Annunziata della città predetta ed il dottor don Pietro Maria Casini odierno tesoriero di detta chiesa. [...] Ed il Magnifico Matteo Bottigliero della terra di Castiglione abitante nella città di Napoli, scoltore di marmi in essa, agente ed interveniente similmente alle cose infrascritte tanto nel suo proprio privato e principale nome, tanto in nome e parte del magnifico Felippo Rauzino maestro marmoraro di detta città, tanto nel suo proprio nome, quanto come figlio ed erede del **quondam Giovanni Rauzino**. [...] Le sodette parti ut supra intervenientino spontaneamente asseriscono in presenza nostra, come sin dall'anno 1716 essendosi da essi artefici principiata l'opera dell'altare maggiore di essa chiesa di marmo con pietre colorate scoltura [...] essi artefici s'obligarono quello fare fra lo spazio de uno anno continuo con farsi prima il modello [...]. E perché il convenuto pagamento non seguì il modo ut supra asserito per essersene evalsuta detta casa di detto denaro per altri pesi, però essi artefici non complirono la soddetta opera per il soddetto tempo stabelito. Di nuovi essi signori governatori l'anno seguente per altra convenzione nuovamente avuta con dett'artefici a maggior cautela se ne fusse spedito regio assenzo e che il cassiero di detta comunità con ricevute delli medesimi avesse pagato tutta quella summa che usciva in credito di detta chiesa, la quale non se ne avesse pagato tutta quella summa che usciva in credito di detta chiesa, la quale non se ne avesse possuto servire dalle dette rendite se non che complito era di sodisfarsi il detto prezzo, per il tempo però d'anni tre, siccome appare per istromento stipulato in detta città di Napoli sotto il dì sei del mese di settembre dell'anno 1717 per mano del magnifico notaro Carlo Stefano di Vino e poi quello ratificato in questa di Salerno, dal Signor Giuseppe Lauro governatore in quel tempo di detta chiesa alli 9 di detto mese ed anno, similmente con altro istromento per mano mia e da indi poi essendo da essi artefici continuato la costruzione del medesimo e da tempo in tempo è stato il medesimo collocato in detta chiesa, cioè alli 3 giugno dell'anno 1718 si portò del soddetto altare quale fu apprezzato per ducati ottocentoventiquattro e grana 16 e 1/6. [...] Quale opera cossì complita è stata portata in questa città da tempo in tempo siccome sta asserito di sopra dal soddetto quondam Giovanni con fede delli soddetti prezzi volta per volta fatte e scritte dalli magnifici Pietro Ghetti per parte di detta chiesa e Nicola Tamparo per parte delli dett'artefici, persone esperte e deputate per dett'affare [...]. Nelli quali atti pubblici della recettione del soddetto altare del modo ut supra asserito, appare d'aver li signori governatori pro tempore di detta chiesa prorogato il tempo prefisso delli soddetti anni tre per giuste cause asserite nelli medesimi, affinchè essi artefici non fussero stati tenuti fare il rilascio del venticinque, come si è fatto del quindici per cento. (omissis) Ed essendo remasto dett'altare imperfetto per la mancanza delli sodetti due angeloni, per essere passato da questa a miglior vita detto Giovanni ed il detto magnifico Felippo Rauzino passato a posti maggiori de primi ingegnieri della Camera Apostolica nella città di Roma, si pretese da essa chiesa di far costringere il soddetto magnifico Matteo [...] come principale obligato alla sodetta opera ed in effetto lo fe notificare che avesse complito il soddeto altare con li sodetti due angeloni che essa chiesa era prontissima a sodisfare il prezzo convenuto. (omissis) Ed infatti s'obligò detto magnifico Matteo di fare detti angeloni e quelli portarli prima che fusse finito il triennio del governo de detti signori governatori e fra tanto essa chiesa l'avesse somministrato docati venti il mese, conforme già essa chiesa con tutta pontualità ha continuato detto pagamento ed esso magnifico Matteo anche coll'istessa pontualità ha fatigato in lavorare detti due angeloni e quelli di già l'ave mandati in questa città e collocati nel sodetto altare, li quali veramente sono di tutta perfettione e fanno un gran vagheggiamento nel medesimo altare. (omissis) Però tutte le spese che vi sono occorse per le riferite statue, così per le grappe di ferro, piombo, fune, legnami, bastasi, com'ancora galesse per il viaggio in andare e ritornare al presente dalla città di Napoli, esso magnifico Matteo in conformità di detto enunciato istromento andavano a peso e spesa di detto artefice ed essi signori governatori a riflesso che detti angeloni sono venuti di tutta perfettione le donano al soddetto magnifico Matteo in compensazione di detto regalo promesseli, quale spese ascendano a molti docati. (omissis) (ASSa, Not. Francesco Pecillo, b. 5214. ff. 38v-42v; Avino, Scultura e decorazione …, 1991 p.148; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.379).*

13.2.1733 - 13 febbraio 1733 … Ad Aniello Carapello, D. 15 a D. Filippo Raguzzino, legitimo Amministratore di D. Fortunata Carapello sua Figlia, a compimento di D. 200, prezzo di una Croce di pietre seu di Cristallo di Rocca, guarnita d'argento indorato, con due Candelieri di consimile materia, trasmessa da esso nella città di Roma e da detto Filippo Raguzzino venduta per la somma di ducati 85 ... somma da convertirsi in Fabrica nella casa di detto Filippo Raguzzino, ereditata dal fu **Giovanni Raguzzino** sua Padre, e situata nella città di

Napoli, nel quartiere di Fonzeca sopra Materdei, giusto l'istromento (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1046, p. 149; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.229).*

Domenico (not. 1683-1694), marmoraio

19.7.1683 - 1683 a 19 lug.o … f. 2184 A Nicola Christiano d. quindici, et per lui à **Domenico Ragozzino**, et ess.o à conto de uno grado de marmo che sta facendo dentro la Chiesa de Regina Celi pattuito con detto Nicola a r.one de carlini sette il palmo con f.a del d.o Dom.o d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 809; Pinto, Ricerca 2024).

2.10.1694 - Partita di ducati 51.2.10 del 2 ottobre 1694 estinta il 23 ottobre 1694. Pagamento ai mastri Arcangelo Cavelli e **Domenico Ragozzino** per 3 profumiere di legno e tela con i loro cornucopi serviti per la balaustrata della piramide di marmo di S. Gennaro della Cappella del Tesoro (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 4680; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.385).*

Gennaro (not. 1694-1727), marmoraio

13.9.1694 - **Ragozzino Gennaro** di Napoli, maestro di muro e marmorajo. 13 Settembre 1694. Insieme al padre, Giov. Camillo, si obbliga di eseguire l'impiantito sotto la cupola e crociera della chiesa di Sanseverino in Napoli, in quadrelli di marmo bianchi e neri di Massa e Carrara, in luogo delle antiche rigiole patinate (ASNa, Not. Gennaro de Grisi, a. 1694, car. 163; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.329).*
- Fol. 180 … L'anno 1697 [? 1694] fu fatto il pavimento di marmo del presbiterio, Altare maggiore … per la cucina, e refettorio da Gio: Camillo, e Gio: [? Gennaro] Raguzzini per d. 730 (ASNa, Mon. sopp. 1793, p.7v; Faraglia, in ASPN. 3 1878, p.249; Pinto, Revisione 2021).
- **Racozzino, Ragozzino o Rauzzino**. Dalle ricerche del Filangieri risultò che Giovan Camillo aveva assunto lavori nel convento de' SS. Severino e Sossio … insieme con **Gennaro** aveva eseguito il pavimento della crociera e della tribuna in quella chiesa nel 1694, sostituendo agli antichi mattoni invetriati quadroni di marmo nero e bianco (D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.224).*

17.2.1695 - 1695, 17 febbraio. A fra Alberico de Franco ducati 10,20 et per esso a Gaetano Sorrentino e Gennaro Catania. Et per esso a Gio Camillo e **Gennaro Ragozzino**, marmorari padre e figlio, a compimento di ducati 135. E sono per l'intiero e final pagamento di tutto quanto se li doveva dalla cappella di Santa Barbara nella parrocchial chiesa del Regio Castello Nuovo di Napoli per causa dell'altare di marmo fatto con suoi gradini e pietre commesse in detta cappella in conformità dell'istrumento stipulato per mano di notar Domenico Fralliciando di Napoli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 614; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.56).*

23.11.1696 - A 23 novembre 1696. Il Monistero della Maddalena paga D.ti 47 a **Gennaro** et Giuseppe **Ragozzino** fratelli a comp.to di D.ti 87 et a conto della custodiella di marmo con pietre commesse che han fatto per la chiesa di d.to monistero, restando a conseguire soli D.ti 12 (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.226).*

1697 - S. Severino e Sossio ... pavimento del coro … e nel 1697 Giovanni Camillo**, Gennaro** e Giovanni **Ragozzini** per quello del presbiterio ed altre opere eseguite nel monastero ebbero 730 ducati (Faraglia, in ASPN. 3 1878, p.249).*

13.2.1697 - A 13 febbraio 1697. F.co Sannino paga D.ti 25 a Gio. Camillo, Giovanne et **Gennaro Rauzino** commettitori di marmo, padre e figli, et li paga come governatore e cassiere della chiesa di S. Maria a Pugliano, regia estaurita dell'università di Resina, e di proprio denaro di d.ta chiesa a comp.to di D.ti 607.3.15 et sono D.ti 550 promessi pagare a detti padre e figli per il prezzo della paragustata di marmo commesso dell'altare maggiore di d.ta chiesa di S. M. a Pugliano et delli gradini et pradella di marmo di de.tora alt per d.ti padre e figli promessi fare,e D.ti 57,3,15 per li governatori convenuti pagare per l'opera di più fatta in d.ta paragosta oltre il disegno: con dichiaratione che d.ta opera da d.ti padre e figli è stata posta in piedi in d.ta chiesa di tutto punto et soddisfatione (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.226).*

14.11.1699 - 14 novembre 1699 … A Gio. Lonardo Rodoero, D. 25 e per esso a **Gennaro Ragozzino** Maestro Marmoraro a final pagamento dell'opera di marmo già compiuta delli Due Nicchi dico Nicchi e Lapide di Sepolture di marmi commessi nella Chiesa di S. Maria della Pace atteso le restanti l'ha ricevuti,

anche a conto della giunta di marmi bianchi e profilati attorno alla Lapide della Sepoltura avanti l'Altare (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 657, p. 716; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.223).*
- Nei pilastri della crociera, sotto la cupola, quattro nicchie con cornici in marmi policromi e sormontate da teste d'angeli, realizzate dal marmoraro **Gennaro Ragozzini** nel 1699. In esse sono poste delle statue in marmo, scolpite intorno a quello stesso anno da Agostino Felici, raffiguranti i Santi Anna, Giuseppe, Giovanni Battista e Giovanni di Dio (Ruotolo, in Napoli Sacra, 1° Itinerario, 1993 p.40).*

4.3.1700 - A 4 marzo 1700. L'Annuntiata paga D.ti 11,3 a **Gennaro Ragozzino** pel prezzo di due lapidi con quattro ferri consegnate per le sue sepolture fatte nell'altare di Starace dietro l'altare maggiore di d.ta chiesa (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.227).*

13.8.1701 - A 13 agosto 1701. Andrea Jacomino paga D.ti 25 a **Gennaro Rauzino** a comp.to di D.ti 50 per la custodia di marmo commessa per la chiesa di S.ta M. di Pugliano in Resina giusta istr.to per n.r Iacinto Palomba di Napoli (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.227).*

5.12.1702 - 5 dicembre 1702. A Gaetano Aloysio D. 16,63. E per lui a **Gennaro Ragozzino** scultore di marmi a compimento di D. 487 e sono cioè D. 450 per l'intero prezzo di due altari di marmo da lui fatti e posti nelle cappelle del Santissimo Crocifisso e del Santissimo Rosario dentro la Real Chiesa di San Sebastiano del Regio Castel Nuovo di Napoli, in conformità dell' istrumento stipulato a 15 giugno dell' elasso anno 1701 per mano di notar Domenico Fralicciardo tra li Governatori di detta Real Chiesa e detto Gennaro. Altri D. 25 sono per il prezzo delle 4 rivolte rifatte di detti due altari per detto prezzo convenuto tra detto Gennaro e detti Governatori. E D. 12 sono per il prezzo della Custodia di marmo, portella di pietra agata et ottone indorato anco così convenuto. E con detto pagamento resta detto Gennaro interamente soddisfatto da detta Real Chiesa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1121; Corvino, in Castelli e Torri …, 2006 p.24).*

21.4.1704 - 21 aprile 1704. [f. 66r e segg.] **Gennaro Ragozzino** di Napoli marmoraro asserisce come avendo iniziato a fare l'altare maggiore per la chiesa dell'Annunziata di Marcianise «e quella [opera] buona parte complita sino al primo gradino, e costodia, e palaustrata, sino al piano del zoccolo, prima, seconda, e terza alzata, con quattro pezzi di basa centinata, e scorniciata. Hoggi per alcuni suoi fini moventino la sua mente, rinuncia d.ta opera. Ita che con d.ta sua rinuncia sia lecito alli Governatori di d.ta chiesa la sud.ta opera farla complire da chi ad essi parerà, e piacerà. Con che però da d.ti Governatori li s'habbia da pagare non solo tutti li materiali, e manifatture dell'opera posta in opera, ma anco tutti li marmi rustici, che si ritrovano in d.to Casale di Marcianisi, che devono andare in d.ta opera [...] da rivedersi la relatione fatta da Lorenzo Vaccaro, servata la forma del Decreto del Sig. Regente d'Andrea, da Giacomo Colombo, e Bartolomeo Ghetti, con potestà di d.to Giacomo farci intervenire Paolo Mozzetti marmoraro nella revisione, et riapprezzo sud.to, quali doverando rivedere, come anco quell'opera sistente nella sua bottega qui in Napoli così finita, come quella principiata per d.ta opera cioè due secondi gradini già compliti, due pezzi d'intaglio di marmo statuario, che vadano sopra le cartelle già in opera, ne' quali ve hanno da sedere li puttini alli cantoni, un pezzo d'arco di marmo statuario, che va nel mezzo della custodia, una testa de cherubino, e tutta la cimasa da longo, a longo, quale è solamente scorniciata, che andarà sopra l'ultimo gradino in tutta la lunghezza del d.to altare e la tavola di d.to per appoggiare li candelieri è di marmo bianco, che accostarà colli med.mi […]» (ASNa, Not. Tomase Malatesta, sch. 620, prot. 15; Borrelli, Tesi di dottorato, 1997 doc. 12; Borrelli, Sculture in legno …, 2005 p.92).*

9.12.1706 - 9.12.1706 … Alli governatori della Redentione dei Cattivi D.20. E per loro a **Gennaro Ragozzino** per iscrittioni in marmo per loro chiesa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 885; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.153).*

17.12.1706 - 17.2.1706 … Alli governatori della Redentione dei Cattivi D.30. E per loro a **Gennaro Ragozzino** a compimento di D.50 per due epitaffi uno per fuori e uno per dentro la porta maggiore della loro chiesa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 885; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.153).*

8.6.1709 - 8 giugno 1709. A D. Gio. Berardino Bianco, ducati 90 a **Gennaro Ragozzino**, artefice di marmi, disse li paga in nome e parte e proprio danaro del Monastero di Santa Maria Egiziaca di Napoli, a completamento di ducati 200 ed a conto dell'altare maggiore che doverà fare nella chiesa di detto Monastero, di marmo commesso secondo il disegno fatto da detto Gennaro, come firmato dal medesimo e firmato anche dalla Abbadessa del monastero di Santa Maria Egiziaca di Napoli (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 731; Rizzo, in Napoli Atlante della città storica Quartieri bassi …, 2018 p.74).*

14.11.1713 - 14 novembre 1713 … A D. Gio. Berardino Bianco, D. 88 e per esso a **Gennaro Ragozzino**, Professore di marmi commessi, disse di pagarli in nome e parte e di proprio denaro del Monastero di S. Maria Egiziaca Maggiore all'Olmo, a compimento di ducati 1676, atteso li altri 1587 l'have ricevuti in diverse partite, per mezzo di Banchi e tutti detti ducati 1675 sono per l'intero prezzo e valore dell'Altare maggiore della Chiesa di detto Monastero, da esso commesso di varie pietre, madreperle, diaspro, lapisIazzuli, et altre, e benché detto altare maggiore fosse convenuto farsi per il prezzo di ducati 1520, in virtù di istrumento rogato per mano di Notar Luca Capano di Napoli, in agosto 1712, tutta volta abita mira alla soddisfazione di tutte le Monache datoli da esso Gennaro, in haver fatto l'altare sì bello e magnifico, per havere arricchito in molte parti l'altare piú di quello che stava convenuto, in vigore di due disegni uno per la parte davanti e l'altro di dietro, li si sono pagati l'altri 155 e per questa causa resta detto Monastero soddisfatto di tutta la sua opera per aquilianam stipulationem (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 811, p. 494; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.226).*

25.2.1714 - |c. 126*r*| Conventione con **Gennaro Ragozino** marmoraro [a margine con diversa scrittura]. |c. 126*r*| A 25 febraro 1714 per istrumento rogato per mano di notar Aniello Rosano di Napoli, il molto reverendo padre don Clemente Nobilione cellarario, e procuratore generale de Santi Severino e Sossio di Napoli, sincome venuto a conventione con **Gennaro Rauzino** marmoraro, in vigore della quale esso Gennaro si è obligato di fare l'altare di marmo bianco, isolato e lustrato, nella cappella del Santissimo costrutta dentro la venerabile chiesa di San Severino del olim signora contessa della Saponara, secondo il disegno fatto dal signor Giovan Battista Naclerio che sta in potere di detto Gennaro, con fare tutta la parte d'avanti, le rivolte de teste de gradini, et il resto intonacato dalla parte di dietro, con farvi la sua custodia d'un pezzo con teste di cherubini sopra, farvi la sua palaustrata di traforo intagliata e lustrata, con suoi appoggiatori d'un pezzo, scorniciati con sua base e quattro piedi stalli e suo grado di larghezza palmi 19, avertendo che tutte le grade così di detta palaustrata, come delle grade e zoccoli delli piedi stalli dell'altare debbiano essere di biscio del medesimo che hoggi si ritrova in bottega di detto Gennaro, come anco devono andare a conto di detto Gennaro tutte le portature, poniture in opra e grappe. Restando solo a carico di detto don cellarario di darli solamente il fabricatore, calce, pozzolane, pietre et aniti, del resto debbia andare a peso et a conto di detto mastro, più s'obliga detto mastro di levare il pavimento che resta da dentro la palaustrata, con spianarlo e pulirlo impumiciato e ponerlo in opra a sue spese, con darli il monastero solamente l'aggiuto del fabricatore. E medesimamente s'obliga detto mastro di levare e ponere da nuovo in opra il deposito da dietro detto altare, con alzarlo palmi quattro, con componerlo di nuovo dell'istesso modo e forma che |c. 126*v*| si ritrova, con investire di marmo tutta la sudetta altezza di palmi quattro con servirsi delli marmi vecchi che si levaranno dall'altare vecchio e quello che forsi vi vorrà di più esso debbia pagare separatamente il giusto prezzo. E medesimamente sia tenuto detto mastro polire e residiare tutti li marmi delli due altri depositi laterali con semplici e polvere di marmo e fare il medesimo al sudetto da dietro l'altare e similmente pulire tutti li pilastri, archi, cimase, cornici e finestre dell'istesso modo come sopra e ponervi tutti li tasselli che vi saranno necessarii.
E medesimamente fare tutte le pertosa che saranno necessarie per ponere la feriata. E questo fra il termine di mesi tre da hoggi in poi numerandi. Per lo convenuto prezzo di ducati quattrocento cinquanta, in conto de quali detto Gennaro ha dichiarato havere ricevuto ducati 240 in circa come si spiegerà nella partita da pagarsi fra giorni tre et il complimento ha promesso pagarli fatigando pagando, sinché debbiano remanere in potere di detto don cellarario ducati trenta da pagarsi compita haverà l'opra. Si convene che, non treminandosi detta opra di tutto punto per tutto detto tempo, o pure che quella non fusse di ogni perfettione et a sodisfattione del reverendo padre abbate, e del medesimo signor Giovan Battista, in tal caso sia lecito quella rifarla, a tutti danni, spese et interessi di detto Gennaro e debba detta opra essere in tutto, e per tutto, e servata la forma del sudetto disegno, e non altrimente. |c. 126*r*| Per lo banco di San Giacomo con fede di credito di ducati 50 intesta del molto reverendo padre don Clemente Nobilione si sono pagati all'introscritto **Gennaro Ragozino** li sudetti ducati 50 per complimento e final pagamento di tutte l'opere che ha fatte per servitio di detto monastero, così nella cappella della contessa della Saponara, refettorio e cocina di detto monastero come per qualsivoglia altra causa, né deve consequire altro, restando intieramente saldato e sodisfatto a detta fede di credito a detti 16 d'aprile 1715 [a margine con diversa scrittura] (ASNa, Mon. sopp. 1870; Naldi, in Nap. Nob. 5 2014, p.150).*

16.8.1715 - |c. 133*r*| Die decima sexta mensis Augusti octavae Indictionis Millesimo septingentesimo decimo quinto Neapoli et proprie in venerabili et regali monasterio Sanctorum Severini et Sosii ordinis sancti Benedicti huius civitatis … Et perchè dalli padri di esso monastero ad effetto di rendere maggiormente speciosa detta cappella si sono spesi in essa cappella non già li detti ducati quattrocento, ma la somma de ducati mille trecento quaranta e grana 71 ½ per haver fatto alzare li tre tumuli delli figli di detta fu donna Ippolita delli Monti, con haver fatto fare l'altare nuovo di marmo per potervi tenere il Santissimo Sacramento, con averci fatta la paraustrata di marmo con ferri et ottone e per aver fatto levare il tumulo di detto don

Alesandro delli Monti |c. 134*v*| e quello ridotto a lapide sepulcrale, con riponere li marmi di detto tumulo attorno la sepoltura colle due sue insegne delli Monti, che stavano in detto tumulo; colle quali cose si è resa maggiormente speciosa detta cappella, sicome appare dalla nota di dette spese inserita nel presente istrumento del seguente tenore cioè.
Nota del denaro speso nella cappella del signor duca di Lauriano detta della signora contessa della Saponara videlicet: Pagati al signor **Gennaro Ragozzino** marmoraro per marmo e manifattura del nuovo altare e palaustrata e per marmi et alzatura delli tre tumoli, pavimento di dentro e per scomposizione del tumulo di fuori, quale si è convertito in ornamento delli laterali di fuori di detta cappella con l'aggiunzione d'altri nuovi marmi e per accomodo dell'archi di marmo della medesima ducati seicento e sei 606. Per giornate di mastri fabricatori e manipoli, che han fatto l'astrichi sopra le lamie di detta cappella et atrio, aperte le finestre et altri residii e che hanno assistito di continuo al marmoraro per scomponere e componere tutta la detta opera di marmo ducati :=40. Per affitto dell'inparto servito per calare et alzare li detti tumuli ducati 15-45. Per grappe e piombo per li detti tumuli e spalliere ducati 13-65 ½ Allo stuccatore per lo stucco fatto ducati trenta sei e grana 84 ducati 36-84. Per calce, pietre, polvere di marmo, rapillo e pezzulama per dette opere e sfrattature di pietre ducati 43:57. Per sei vetriate nuove, con loro ferri, telara e controtelara ducati vent'uno e grana 46 21.46. Per la cassa della custodia di rame indorata, con sua portella ducati [Manca l'importo. Il documento qui si interrompe e poi riprende a c. 135r] (ASNa, Mon. sopp. 1799; Naldi, in Nap. Nob. 5 2014, p.151).*

23.8.1717 - 1717 a 23 Agosto … Al Mon.ro di S. Cat.a à Formello d. diece e con girata di fra And.a Fran.co Pichi proc.re a lorenzo fontana sono a comp.to di d. 3302.1.6 atteso l'altri d. 3292 tt. 1.6 per d.o comp.to l'have ric.ti da d.o Mon.ro parte per polisa di questo banco, e parte con.ti e tutti d. 3302.1.6 sono in conto della sua portione del'Altare di marmo fatto nella loro chiesa di S. Cat.a à Formello per il loro padre, e patriarca di S. Dom.co quale secondo la misura, e prezzi fatti dal esperti eletti col consenso d'ambe le parti come Nicola Tamaro per d.o lorenzo Fontana **Genaro Rauzino** il Mon.ro hà importato in tutto la d.a portione del med.mo lorenzo fatta e posta opera d. 3402.1.6 compreso tutte le sorte de marmi anche antichi per il che havendo d.o lorenzo Fontana ric.ti d. 3302.1.6 non resta da conseguire altro da d.o Mon.ro solo che d. 100 con dic.ne che con d.o pag.to resta e resterà sodisfatto per tutta la d.a opera come per qualsivoglia altra fatta per d.o Mon.ro e per esso a Dom.co de Martino per altritanti a lui d. 10 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 955; Russo, Ricerca 2016).

21.12.1718 - [i Consoli propongono ai maestri convenuti di trasferire la cappella dell'Arte nella chiesa di Santa Maria della Provvidenza] [...]. [f. 41r] A 21 dicembre 1718. Congregati nel chiostro di San Domenico Soriano li sottoscritti maestri scultori, et marmurari [...] Et sono mancati di venire in d.te Conclusioni li Sig.ri [...] **Gennaro Ragozzino** [...] (ASNa, Not. Bartolomeo Barbaro, sch. 1343, prot. 28; Borrelli, Tesi di dottorato, 1997 doc. 68; Borrelli, Sculture in legno …, 2005 p.96).*

12.11.1721 - 12 novembre 1721 … A D. Angelo M. Ferraro, D. 13 a **Gennaro Ragozzino** Maestro Marmoraro della città di Napoli, a compimento di ducati 20 e sono delli ducati 195 per tutto il marmo da lui lavorato per la Cappella di S. Francesco d'Assisi per la chiesa di S. Mauro di Casoria consistente in un *Medaglione,* Epitaffio, Lapide sepolcrale, grado di marmo e due basi. E resta soddisfatto (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 895, p. 452 ; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.228).*

30.7.1727 - 30 luglio 1727 ... A Gaspare Capone ducati 22 a Bartolomeo Chiappara a compimento di 72 atteso che li altri li ha ricevuti da nostro banco da atto stipulato in testa a **Gennaro Ragozzino** a maggio 1725, con il quale il cavaliere Filippo Ragozzino si obbligò in virtù di suo biglietto per il prezzo di tanti marmi venduti, col che il detto Bartolomeo resta interamente soddisfatto né ha altro a pretendere (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1067; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.248).*

Giuseppe (not. 1696-1718), marmoraio

23.11.1696 - A 23 novembre 1696. Il Monistero della Maddalena paga D.ti 47 a Gennaro et **Giuseppe Ragozzino** fratelli a comp.to di D.ti 87 et a conto della custodiella di marmo con pietre commesse che han fatto per la chiesa di d.to monistero, restando a conseguire soli D.ti 12 (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.226).*

1701-1702 - Annunziata d'Aversa … 1701 e 1702 A Sore Laura Ferriolo allora Abba[dess]a se li consignarono … all'altari di detti Cappelloni li gradini di marmo da detto **Giuseppe**, ed altri di **Ragozino**, se ne legge istrumento per mano del Cancelliere (Aversa, Biblioteca Comunale 'Gaetano Parente', Archivio della SS. Annunziata, platea 22, c. 293r; Zezza, in Bollettino d'Arte 108 1999, p.88).*

21.12.1718 - [i Consoli propongono ai maestri convenuti di trasferire la cappella dell'Arte nella chiesa di Santa Maria della Provvidenza] [...]. [f. 41r] A 21 dicembre 1718. Congregati nel chiostro di San Domenico Soriano li sottoscritti maestri scultori, et marmurari [...] Et benché siano mancati [...] **Gioseppe Ragozzino**, han detto le genti dell'Arte che li med.mi non siano più in questo Regno [...] (ASNa, Not. Bartolomeo Barbaro, sch. 1343, prot. 28; Borrelli, Tesi di dottorato, 1997 doc. 68; Borrelli, Sculture in legno …, 2005 p.96).*

Filippo (not. 1716 -1733), figlio di Giovanni, marmoraio e architetto

3.11.1716 - 3 novembre 1716 … A Nicola D'Aveta, D. 220 a **Filippo Ragozzino** Maestro Marmoraro a compimento di ducati 230, atteso li altri dieci l'ha ricevuti nel mese di luglio da Francesco Sellitto, suo predecessore Menzionarlo della Real Chiesa e Ospedale di S. Nicola al Molo di questa città di Napoli, e detti ducati 230 se li pagano a causa che essendosi dal detto Filippo fatto l'altare maggiore di detta Real Chiesa, di marmo lavorato, per il convenuto prezzo di Ducati 600, servata la forma dell'istromento sopra ciò stipulato tra li suddetti Gov.ri di detta Real Chiesa ed esso Filippo, per Notar Giuseppe Pollecino di Napoli, e come che detto Filippo ha preteso di haver già fatto piú lavoro nel detto Altare, così per la lunghezza che per larghezza di Gradini, come per la Predella fatta nel detto Altare, e per haver fatta la Custodia in altra forma di quella che stava nel Modello, per esserli così stato ordinato dalli Governatori ... inclusovi le due Portelle di rame fatte e riposte nella medesima Chiesa per una Custodia ad Oglio Santo, per uso delli Infermi del suddetto Ospidale ... piú una Custodia per la Santa Manna ed anco la lapide di marmo fatta da esso **Filippo Ragozzino** e guarnizione di essa, debbiano pagare ad esso Filippo ducati 230 senza che il suddetto Filippo possa pretendere altro (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 630, p. 265; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.227).*

9.9.1717 - Die nona mensis septembris millesimo septingentesimo decimo septimo Salerni, in ecclesia S.me Annutiate dicte civitatis. Nella nostra presenza personalmente costituiti il dottor dell'una e dell'altra legge signore Giuseppe Lauro, uno de governatori della chiesa della S.ma Annuziata di questa città di Salerno. [...] Il quale sponte asserisce in presenza nostra come l'anno passato a maggior decoro di detta chiesa determinarono e conclusero con il Signor Domenico De Vicarijs altro governatore di detta chiesa, di formare uno altare di marmo con pietre colorate, per la qual causa fu data facoltà al soddetto Signor Don Domenico di stipulare istromento nella città di Napoli con artefici che volevano applicare alla costruzione di dett'altare siccome appare da publica conclusione alla quale. Ed infatti fu stipulato instromento per detta causa tra detto Signor Don Domenico nel nome sodetto con li magnifici Giovanni e **Felippo Rauzzino** padre e figlio rispettivamente maestri marmorari e Matteo Bottigliero maestro scoltore di detta città di Napoli per mano del magnifico notar Giovanni Battista Vallo a 14 gennaro 1716 per il prezzo e valuta di docati tremilia valore intrinseco e che poi il pagamento effettivo da farsi da detta chiesa per detta causa fusse stato di docati duemiliacinquecentocinquanta e questo per causa del rilascio del 15 per cento a beneficio di detta chiesa da scemarsi da detti docati tremilia con doversi fare poi apprezzare da due communi esperti ed in caso di discordia s'avesse avuto ad eliggersi il terzo alla dicisione del quale si fusse stato. Quale istromento poi fu con altri istromento publico ratificato da detto signore dottore signor Giuseppe in questa città di Salerno per mano di me infrascritto notaro a primo giugno 1716 con l'intervento anco di detti magnifici Giovanni e Matteo, il quale Giovanni anco in nome e parte di detto Felippo suo figlio per il quale promise de rato per causa d'alcune più maestoso e circa poi il prezzo si stabelì dello stesso modo che s'espressava in detto stromento. Qual'altare si doveva complire per le festi del s.mo Natale dell'anno 1717 e per detto pagamento delli sodetti docati duemilacinquecentocinquanta s'assegnarono l'annue rendite d'istromentarij che detta chiesa possiede sopra detta città di Salerno alla ragione di docati quaranta il mese più o meno che uscivano, seu fruttavano, da principiarsi detto pagamento subito che s'era terminato il modello di dett'altare. E come che per alcune cause giuste non si è principiato a pagare a conto di detto altare summa veruna a detti maestri, né tampoco li detti maestri avevano quello principiato a fare, che però di nuovo detti signori governatori conclusero di voler fare dett'altare conforme infatti essendosi portato il detto signore don Domenico Maria de Vicarijs in detta città di Napoli li giorni passati, dal quale fu di nuovo stipulato stromento per mano del magnifico notar Carlo Stefano de Vino con detti prenominati maestri per detta causa del modo e forma del primo stromento circa il pagamento, ma la costruzione di dett'altare si fusse fatto e complito sino al piano della mensa dove si celebra eccetto il palliotto e grade di sotto per la festività della s.ma Annnuziata che si celebra alli 25 di marzo 1718 ed il remanente da complirsi per un anno e mezzo d'intendersi dal detto dì 25 marzo avanti del quale stromento con inserzione anco dell'altro stromento ut supra enunciato è del tenor seguente, videlicet, inseritur. (omissis) (Allegati al documento) Copia Die sexto mensis septembris millesimo septingentesimo decimo septimo Neapoli et proprie ubi dicitur sopra Santo Petito. Costituiti nella nostra presenza il signor Don Domenico Maria de Vicarij patritio della città di Salerno, al presente in questa

predetta città, uno delli due signori governatori, come ha detto, della venerabile della S.ma Annunziata di detta citta di Salerno, agente et interveniente alle cose infrascritte tanto per sé in detto nome, quanto in nome e parte et come messo et internuncio del dottor Signor Giuseppe Lauro, altro governatore suo collega. [...] Et li magnifici Giovanni e **Filippo Rauzzino** padre e figlio di questa suddetta città, maestri sculdori e marmorari et il magnifico Matteo Bottigliero della terra di Castiglione al presente in questa medesima città similmente maestro sculdore. [...] Le dette parti nelli nomi rispettivamente come di sopra spontaneamente asseriscono avanti di noi, come l'anno passato hebbero tra di loro conventione di dovere detti padre e figlio de Rauzzino et il predetto Matteo Bottigliero fare l'altare maggiore di marmo nella suddetta venerabile chiesa della s.ma Annunziata di Salerno del modo ce di contiene nell'infrascritto istromento et serbata in omnibus la forma del disegno sottoscritto per esse parti a soddisfattione di detti signori governatori, con dar principio a dett'opera subito che si sarebbe fatto il modello e di complirla e collocarla in detta chiesa prima delle feste ventura del S.mo Natale di questo corrente anno e con alcuni patti e condizioni, sincome nell'istromento di contiene. [...] Quale istromento poi a primo giugno del medesimo passat'anno 1716, fu in detta città di Salerno per esse parti ratificato et accettato de verbo ad verbum, con alcuni altri patti e dichiarazioni mediante pubblico istromento stipulato per il magnifico notar Francesco Pecillo di detta città, a quali due istrumenti in tutto s'abbia relatione et copia di essi estratta per detto magnifico notar Pecillo qui si conserva et è del tenor seguente, videlicet. (omissis) Copia Die decimo quarto mensis ianuarij millesimo septingentesimo decimo sexto, Neapoli. Costituiti nella nostra presenza li magnifici Matteo Bottigliero, Giovani e **Filippo Rauzzino**, padre e figlio di questa predetta città, maestri sculdori e marmorari. [...] Et il signor Don Domenico de Vicarij, patritio della città di Salerno, al presente in questa medesima città, uno delli due signori governatori, come ha detto della venerabile chiesa della S.ma Annuziata di detta città di Salerno. [...] Li preddeti di Bottigliero e Rauzzino e ciascheduno d'essi in solidum spontaneamente per conventione avuta con il detto signor Don Domenico in detto nome per la quale in presenza nostra promettono e s'obligano di fare in detta chiesa l'altare maggiore di marmo consistente in gradini con custodia ed ostensorio, palliotto, mensa, grada, pradella, piedi stalli, membretti assordi, con cartelle e mediglioni di marmo e tutto foderato di marmo bianco da dietro, con angeloni e puttini tutti di marmo, con scoltura in tagli, scorniciati e commesse in omnibus servata la forma del disegno firmato e sottoscritto d'ambe esse parti autentico per mano mia sotto questo presente dì che si conserva da detti Bottigliero e Rauzzino d'esibirlo ad ogni semplice richiesta di detto signor Don Domenico o d'altri signori governatori pro tempore della medesima chiesa. Con che però prima di dar principio a dett'opera debbano detti Bottigliero e Rauzzino personalmente conferirsi in detta città di Salerno ed ivi fare il modello di stucco a proporzione del luogo ed osservare col detto disegno se vi fusse qualche cosa d'aggiungere, mettere o moderare ad elettione del detto signor Don Domenico ed altri signor governatori ut sopra. Con che le spese faciende per detto modello di stuccatore e materiali restano a peso di detti signori governatori e rispetto li viaggi, giornate e mantenimento, delli detti Bottigliero e Rauzzino in detta città di Salerno vadano a carico dei medesimi, senza esserne tenuti detti signori governatori a cosa alcuna. Per lo che li detti de Rauzzino e Bottigliero promettono ed in solidum s'obligano subbito che detto medello sarà riuscito a soddisfattione di detti signori governatori, dar principio all'opera suddetta e quella ritrovarla complita e collocata in detta chiesa prima delle feste di Natale dell'entrant'anno 1717. Con conditione però che dett'altare debbia essere commesto di pietre delle megliori che se ritrovano, come sono rossi antichi, gialli antichi, verdi antichi, preccioloni e marmi bianchi fini, eccetto però pietre pretiose ed altre pietre che saranno necesarie per dett'instruttura d'altare con che ogni pezzo di dett'altare prima di collocarsi in opera debba essere d'intiera soddifattione di detti signori governatori [...] e non ritrovandosi qualche pezzo del modo suddetto resti a carico di detti Bottigliero e Rauzzino rifarlo di nuovo a loro proprie spese ed interessi [...]. Di più si è convenuto che le casse, bastasi, conduttura di detti marmi ed altre collocande in opera in detta chiesa, giornate de fabricatori, grappe di ferro, pimobo, allustratura, giornate, assistenza ed altri operarij restano a peso di detti Bottigliero e Rauzzino [...]. E questo per il prezzo che l'opra, seu altare soddetto, sarà estimato ed apprezzato da due persone esperi eligende, cioè una per parte di detti Bottigliero e Rauzzino e l'altra da detti signori governatori [...] e con che li detti due esperti non fussero di parere ma discordi tra di loro, in tal caso possino e vogliano le dette parti communemente eliggere un'altra persona esperta in luogo di terzo [...] al quale anco promettono non reclamarci per qualsiasi causa, dandolo amplissima potestà di fare l'apprezzo soddetto [...]. Quale apprezzo debba farsi qui in Napoli subito ed immediate che complita sarà l'opra soddetta [...]. Con patto espresso che mancandosi da detti de Rauzzino e Bottigliero e da ciascheduno di essi in solidum da farsi l'opra soddetta per il detto enunciato tempo, nel qual caso sia lecito a detti signori governatori presenti et pro tempore della medesima chiesa farsi fare dett'opra ed altare d'altre persone del modo ut supra stabilito a qualsivoglia maggior prezzo a tutti i danni, spese ed interessi delli detti Bottigliero e Rauzzino e ciascheduno d'essi insolidum e liquidarsi il presente istromento via ritus Magne Curie Vicarie per tutte quelle quantità di denari dhe in conto di dett'opra se ritrovassero haver ricevuto per li di cui effetto li medesimi Bottigliero e Rauzzino insolidum n'anno desinato la curia del magnifico notar Tomaso Graziani di Napoli [...] dove citati s'habbiano come citati di persona, con rinunciare a tutt'atti che da detta citatione dipendano e sussequino. [...] Ed inteso

e letto detto istromento da esse parti nuovamente lo ratificano, omologano ed accettano de verbo ad verbum, de lineam ad lineam et de sillaba ad sillabam senza farsi novatione né derogatione alcuna con il presente istromento se non solamente con li seguenti patti, videlicet. Primo, che dett'altare debba farsi secondo il modello fatto col disegno di detto Rauzzino in rustico in detta chiesa ed oltre detto modello in rustico si debbia sfondare il baldacchino e ponervi da dietro il christallo per ponervi più facilmente il Signore in tempo dell'espositione e facci maggiore vaghezza con farnesi sopra due pottini che faccino guarnitione alla croce nel modo più vago e che di aconcerto al detto altare e detto baldacchino debba farsi a semetria giusta dell'altare e con quella diligatezza e polezia di detti signori artefici e conveniente a dett'altare, non ostante che al presente sia d'altro modo designato in rustico. Secondo, che tutte le statue dovranno venire in dett'altare oltre del modello fatto debbano essere a proportione di dett'altare cioè l'angeloni più alti, l'angeli della costodia che par che adorano il Sacramento e così gl'altri angeli che tengono l'impresa AGP. [...] (ASSa, Not. Francesco Pecillo, b. 5214, ff. 13r-24v; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.375).*

22.11.1717 - 22 novembre 1717 … Al Padre D. Maria Angelo di Napoli D. 45 e per esso a **Filippo Raguzzini** quali sono a comp.di ducati 150 ed a conto di 225, prezzo di un Altare di marmo con le condizioni e patti contenuti in un Albarano fatto fra di esso per mano di Notar Nicola Limatola e per esso a De Mattheis (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 648, p.280; Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p.45).*

11.3.1718 - 11 marzo 1718 ... Al padre don Maria Angelo de Napoli ducati 10 a **Filippo Ragozzino** a compimento di 70 ducati ed a conto di ducati 225 per un altare di marmo secondo le condizioni ed i patti contenuti nell'albarano fatto tra di loro per mano di notar Nicola Limatola del luglio 1717 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 658, p. 168; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.283).*

3.6.1718 - Die tertia mensis iunij millesimo septingentesimo decimo octavo, Salerni in venerabile ecclesia S.me Annuntiate dicte civitatis. Nella nostra presenza personalmente costituiti i signori don Domenico Maria de Vicarij e dottor Giuseppe Lauro, governatori della chiesa della S.ma Annunziata di questa predetta città. [...] Ed il magnifico Giovanni Rauzino maestro marmoraro della città di Napoli, al presente in questa predetta città, agente et interveniente similmente alle cose infrascritte tanto per se stesso, quanto in nome e parte delli magnifici **Felippo Rauzino** suo figlio e Matteo Bottigliero maestro scultore di detta città di Napoli. [...] Le sodette parti asseriscono in presenza nostra [...] di fare l'altare maggiore di detta chiesa di marmo commesso di pietre colorate fu che finito dett'altare s'avesse avuto ad apprezzare da due esperti eliggendi d'ambe esse parti, cioè uno per detta chiesa e l'altro per detti maestri ed effetto essendosi terminato detto altare sino alla menza, per la qual causa se diede facoltà al signor Don Diego Maza patrizio salernitano residente in detta città di Napoli, che per parte di detta chiesa avesse eletto la persona esperta per detto apprezzo, conforme infatti detto signor don Diego elesse la persona del magnifico Pietro Ghetti e li detti maestri marmorari elessero la persona del magnifico Nicola Tambaro [...] quale li hanno apprezzato e valutato per docati ottocentoventiquattro [...] (ASSa, Not. Francesco Pecillo, b. 5214. ff. 3r-15v; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.378).*

21.12.1718 - [i Consoli propongono ai maestri convenuti di trasferire la cappella dell'Arte nella chiesa di Santa Maria della Provvidenza] [...]. [f. 41r] A 21 dicembre 1718. Congregati nel chiostro di San Domenico Soriano li sottoscritti maestri scultori, et marmurari [...] Io **Filippo Rauzino** confermo ut sopra [...] (ASNa, Not. Bartolomeo Barbaro, sch. 1343, prot. 28; Borrelli, Tesi di dottorato, 1997 doc. 68; Borrelli, Sculture in legno …, 2005 p.96).*

14.10.1720 - 14 ottobre 1720 ... A don **Filippo Raguzzino** architetto, ducati 20 ad Antonio Iovene maestro ottonaro a compimento di 50 ... in conto del prezzo delle portelle che sta facendo per servizio della chiesa metropolitana di Benevento, quali portelle di ottone dovranno essere in conformità del disegno fatto da don **Filippo Raguzzino** architetto il tutto servita la forma dello istromento per notar Domenico Severino al quale si rifiere con sua firma (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 697; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.283).*

15.11.1720 - 15 novembre 1720 … A don Antonio Maria e don Salvatore Maria Labonia, ducati 60 e per essi a Giovanni e **Filippo Ragozzino**, a conto di ducati 250 convenuti pagarseli per il deposito di marmo che devono fare del fu Monsignore Fra Celestino Labonia Vescovo di Montemarano, loro zio, e costruirlo dentro la Chiesa di S. Maria della Verità dei PP. Agostiniani Scalzi sopra li Regi Studii, da essi e detti Ragozzino sottoscritto e che è del tenore seguente come si riferisce: Nota seu Minuta, da darsi e praticarsi nella misura, di altezza e Larghezza del Deposito del quondam Mons.re di Montemarano, pattuita con detti Antonio e Salvatore Labonia con li seguenti, patti condizioni e misure in Napoli 11 novembre 1720, cioè: a) il primo zoccolo di marmi di altezza palmi 9 ed oncie 2 di altezza; palmi 1 di oncie quattro; b) il secondo zoccolo di bardiglio di altezza palmi uno, e lunghezza palmi 9, di oncia l'una; c) terzo si deve fare l'altezza dei piedistalli

palmi 3, consistente in fascie bardiglio da fuori a fuori, che distingue dal muro al lavoro di marmo col piedistallo, membretti, fondi, epitaffio, e di lunghezza tutti questi generi di pezzi proporzionati secondo la regola dell'Architettura, e la sua base sotto di altezza oncie cinque, e Cimase di sopra d'altezza mezzo palmo e mezza oncia; d) quarto, la base del pilastro deve essere di altezza oncie cinque, e mezzo; e) quinto, il pilastro di larghezza once due ed altezza palmi 7 e oncie due per essere di ordine toscano; f) sesto, l'orna di lunghezza palmi 5 ed altezza palmi 2 ed oncie otto; g) settimo, il nicchio di altezza palmi 5 e larghezza palmi 3 e 1/2; h) ottavo, il Busto di larghezza e lunghezza al naturale e li capitelli carosi (cioè lisci) di altezza palmi 1, ed una oncia scarsa colli mili di intavolatura, il cornicione di altezza palmi 2 e la cornice centinata tra d'aggetto caroso (liscio), ed un ferraturo nel mezzo rinsaldato ed una goccia appesa e tornata e sbalaustrata dove posa l'Aquila servata la forma del Disegno in grande e l'Aquila sia di larghezza palmi 3 e 1/2, unita con la sua corona incurvata e detta Aquila che stesa sia della ragione di palmi 4 di altezza di tutto rilievo, di più sopra di detta Aquila il cappello vescovile coi fiocchi di rame tinti verdi, con vernice della China, e li Vasi, seu Giarroni, che sopra pilastri vengono uniti al loro zoccolo e fiamme, palmi 2 e si deve fare tutto l'ornamento di bardiglio, servata la forma del Disegno intorno intorno detto Deposito, e tutto il rimanente di marmo bianco lustro, e le rose, armarie legazze Ossa e panni che Cadono da sopra alla testa del Pilastro e l'intavolature, tutte di bassorilievo, sopra il Busto del ritratto della fu memoria del Monsignore, di mezzo rilievo, e l'Epitaffio ed il panno, e frangie di intorno, anche di bassorilievo, e li cartocci alli piedi dei pilastri sbalaustrati dove siedono li Buttini, e li detti Buttini di altezza palmi 2 e 1/2, senza parte del pilastro, sopra il solito … senza parte della Figura del Ritratto, e tutte queste misure a proporzione di sopra notate, tutte passano sotto la proporzione del Disegno piccolo portate ed accordate sotto quella proporzione, così sia terminato ed approvato con l'Architetto don Arcangelo Guglielmelli, basamento, cimase, base di pilastri, cornicione che cammina intorno agli ornamenti di bardiglio siano carose (cioè liscie) seu fasce, e volendosi fare l'urna di bardiglio sia lecito alcuna parte e l'altra di più sopra detto Deposito, non si possa pretendere cosa alcuna dei 250 ducati mentre questo è il stabilito; di più, che detto deposito si abbia da finire per la fine del mese di febbraio 1721, li Puttini devono essere di tutto rilievo, uno con la mitria in mano e l'altro col Pastorale. Detti Antonio Maria e Salvatore Maria Labonia, Giovanni e Filippo onde col presente pagamento restano li medesimi tenuti ed obbligati a fare il deposito suddetto a tutto loro spese, senza che essi siano tenuti a spesa alcuna, con dichiarazione di pagare alli suddetti Ragozzino altri 40 ducati nell'entrante mese di dicembre 1720, e doppo fatto e collocato il detto Deposito nel detto luogo stabilito, e compito di tutto punto a tutte loro spese, nel modo come sopra, restano tenuti a pagarli li restanti 150 ducati e che il Deposito suddetto debbia farsi serbata in omnibus la forma del convenuto nel foglio suddetto, il quale con firme ad essi contanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 700, p.308-309r; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.299).*

20.2.1722 - Die vigesima mensis februarij millesimo septingentesimo vigesimo secundo, Salerni. Nella nostra presenza personalmente costituiti li signori don Ilarione Ruggi e dottor Giuseppe Lauro governatori della chiesa della S.ma Annunziata di questa città di Salerno. [...] Ed il magnifico Giovanni Rauzzino maestro marmoraro della città di Napoli, al presente in questa predetta città, agente et interveniente similmente alle cose infrascritte tanto per se stesso, quanto in nome e parte delli magnifici **Felippo Rauzzino** suo figlio anco maestro marmoraro e Matteo Bottigliero maestro scultore di detta città di Napoli. [...] Ed in effetto avendono detti maestri complito trentaquattro pezzi dell'ultimo gradino, custodia e li due cartelloni a testa di detto ultimo gradino e sei pezzi di scultura consistentino in quattro pottini, due grandi e due piccoli e che due teste di cherubini, uno grande e l'altro piccolo, posti cioè li pottini, due nelli piedistalli e due nella costodia e li cherubini, uno sotto la menza e l'altro sopra la portella di detta costodia. [...] per li pezzi di scoltura numero sei consistentino in pottini e teste di cherubini per docati trecentocinquanta [...] (ASSa, Not. Francesco Pecillo, b. 5214. ff. 6v-9r; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.378).*

26.9.1722 - 26 settembre 1722 ... A D. Tommaso D'Acquaviva d'Aragona, ducati 40 e per lui al padre abate don Paolo Bevilacqua e per lui a don Giacinto Ferraro Ciccita e per lui a **Filippo Raguzzino** architetto a compimento di ducati 240, in conto di 300 intero prezzo dell'altare di marmo lavorato e compito di tutto punto che deve consegnarli per conto del principe di Campagna e con firma di detto architetto **Filippo Ragozzino** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1481; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.283).*

1723 - 2 gennaio 1726 ... A don Gasparo Capone, ducati 150 e per esso alla Congregazione del Rosario della città di Lucera Santa Maria, eretta dentro la chiesa del Convento di San Domenico dell'Ordine dei Predicatori di detta città e pagarli in nome parte e proprio denaro di don **Filippo Raguzzino** architetto il quale nell'anno 1723 si obbligò di fare una cappella di marmo nella congregazione suddetta secondo il disegno e pianta fatto e firmato da lui ... il quale mentre fu necessitato partirsi da questa città e portarsi nella città di Roma, presentemente si ritrova come architetto di sua santità Benedetto XIII Pier Francesco Orsini di

Gravina e Beneventano, e perciò non poté complire l'opera suddetta principiata da lui (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1054; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.283).*

4.6.1723 - 4 giugno 1723 ... A don Gerolamo Guarini ducati 100 e per esso a don **Filippo Raguzzino** regio architetto di questa città di Napoli e li paga in nome proprio danaro del Monastero della SS. Annunciata di Casa Marciano, dell'Ordine di Montevergine, in conto di ducati 450 intero prezzo del pavimento di detta Chiesa di Montevergine che detto Filippo si è obbligato fare di marmi e mischi a sue proprie spese, conforme il disegno (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 739, p. 487; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.283).*

13.8.1723 - 13 agosto 1723 ... A Mattia Montini, ducati 24 a **Filippo Raguzzino** architetto a compimento di 80 ducati in conto di 90, trattoli da Benevento, dal vescovo di Volturaro, per conto delle opere di marmo sta facendo nella sua Chiesa di San Bartolomeo (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 886; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.283).*

12.12.1724 - 12 dicembre 1724 … A D. **Filippo Ragozzino** D. 50 e per esso a Giuseppe Lamberto a conto di ducati 400 ed a compimento di ducati 100 per l'Opera di marmo che sta facendo per servizio di Nostro Signore Benedetto XIII con istrumento stipulato per mano di Notar Francesco Palomba e pattizzato da esso in conformità del Disegno firmato da esso **Filippo Ragozzino** e da Lamberto a 9 dicembre 1724 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 931, p. 682; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.228).*

9.1.1725 - 9 gennaio 1725 … A Marc'Antonio Russo, D. 25 e per esso a Agostino De Filippo a compimento di ducati 30 e se li pagano a conto del lavoro di Marmo che il suddetto sta facendo per il Cavaliere Don **Filippo Ragozzino**, per istromento rogato per Notar Francesco Palomba per la convenzione costrutta con il suddetto Cav. **Ragozzino** per l'opera sta facendo per ordine di Sua Santità Dio Guardi (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 936, p. 80; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.228).*

29.5.1725 - 29 maggio 1725 ... A Gennaro Ragozzino ducati 10 a Domenico Astarita intagliatore di marmi a compimento di 70 e li paga in nome e parte di don **Filippo Ragozzino** e sono in conto del prezzo stabilito fra esso don Filippo e detto Astarita di un pezzo di marmo come anche di una impresa e due festoni di marmo con frutti di tutto rilievo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1142, p. 476; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.283).*

25.6.1725 - 25 giugno 1725 ... A Gennaro Ragozzino ducati 20 a Domenico Astarita (Cestarino) intagliatore di marmo a compimento di 90 e li paga in nome e parte del cavalier don **Filippo Ragozzino** architetto quali glieli si danno per il prezzo del lavoro di marmo fra esso cavaliere e detto Cestarino di prezzo di un intaglio di una impresa con festoni di marmo per l'intero prezzo di ducati 100 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1138, p. 626; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.283).*

2.1.1726 - 2 gennaio 1726 ... A don Gasparo Capone, ducati 150 e per esso alla Congregazione del Rosario della città di Lucera Santa Maria, eretta dentro la chiesa del Convento di San Domenico dell'Ordine dei Predicatori di detta città e pagarli in nome parte e proprio denaro di don **Filippo Raguzzino** architetto il quale nell'anno 1723 si obbligò di fare una cappella di marmo nella congregazione suddetta secondo il disegno e pianta fatto e firmato da lui ... il quale mentre fu necessitato partirsi da questa città e portarsi nella città di Roma, presentemente si ritrova come architetto di sua santità Benedetto XIII Pier Francesco Orsini di Gravina e Beneventano, e perciò non poté complire l'opera suddetta principiata da lui (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1054; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.283).*

18.7.1727 - Die decima octava mensisi iulij millesimo septingentesimo vigesimo septimo, Salerni in ecclesia S.me Annuntiate eiusdem civitatis. Nella nostra presenza personalmente costitutiti li signori don Giuseppe Comite patrizio salernitano e dottor Marc'Antonio Ferrara cittadino della medesima città, odierni governatori di questa predetta chiesa della S.ma Annunziata della città predetta ed il dottor don Pietro Maria Casini odierno tesoriero di detta chiesa. [...] Ed il Magnifico Matteo Bottigliero della terra di Castiglione abitante nella città di Napoli, scoltore di marmi in essa, agente ed interveniente similmente alle cose infrascritte tanto nel suo proprio privato e principale nome, tanto in nome e parte del magnifico **Felippo Rauzino** maestro marmoraro di detta città, tanto nel suo proprio nome, quanto come figlio ed erede del quondam Giovanni Rauzino. [...] Le sodette parti ut supra intervenientino spontaneamente asseriscono in presenza nostra, come sin dall'anno 1716 essendosi da essi artefici principiata l'opera dell'altare maggiore di essa chiesa di marmo con pietre colorate scoltura [...] essi artefici s'obligarono quello fare fra lo spazio de uno anno continuo con farsi prima il modello [...]. E perché il convenuto pagamento non seguì il modo ut supra asserito per essersene evalsuta detta casa di detto denaro per altri pesi, però essi artefici non complirono la soddetta

opera per il soddetto tempo stabelito. Di nuovi essi signori governatori l'anno seguente per altra convenzione nuovamente avuta con dett'artefici a maggior cautela se ne fusse spedito regio assenzo e che il cassiero di detta comunità con ricevute delli medesimi avesse pagato tutta quella summa che usciva in credito di detta chiesa, la quale non se ne avesse pagato tutta quella summa che usciva in credito di detta chiesa, la quale non se ne avesse possuto servire dalle dette rendite se non che complito era di sodisfarsi il detto prezzo, per il tempo però d'anni tre, siccome appare per istromento stipulato in detta città di Napoli sotto il dì sei del mese di settembre dell'anno 1717 per mano del magnifico notaro Carlo Stefano di Vino e poi quello ratificato in questa di Salerno, dal Signor Giuseppe Lauro governatore in quel tempo di detta chiesa alli 9 di detto mese ed anno, similmente con altro istromento per mano mia e da indi poi essendo da essi artefici continuato la costruzione del medesimo e da tempo in tempo è stato il medesimo collocato in detta chiesa, cioè alli 3 giugno dell'anno 1718 si portò del soddetto altare quale fu apprezzato per ducati ottocentoventiquattro e grana 16 e 1/6. [...] Quale opera cossì complita è stata portata in questa città da tempo in tempo siccome sta asserito di sopra dal soddetto quondam Giovanni con fede delli soddetti prezzi volta per volta fatte e scritte dalli magnifici Pietro Ghetti per parte di detta chiesa e Nicola Tamparo per parte delli dett'artefici, persone esperte e deputate per dett'affare [...]. Nelli quali atti pubblici della recettione del soddetto altare del modo ut supra asserito, appare d'aver li signori governatori pro tempore di detta chiesa prorogato il tempo prefisso delli soddetti anni tre per giuste cause asserite nelli medesimi, affinchè essi artefici non fussero stati tenuti fare il rilascio del venticinque, come si è fatto del quindici per cento. (omissis) Ed essendo remasto dett'altare imperfetto per la mancanza delli sodetti due angeloni, per essere passato da questa a miglior vita detto Giovanni ed il detto magnifico **Felippo Rauzino** passato a posti maggiori de primi ingegnieri della Camera Apostolica nella città di Roma, si pretese da essa chiesa di far costringere il soddetto magnifico Matteo [...] come principale obligato alla sodetta opera ed in effetto lo fe notificare che avesse complito il soddeto altare con li sodetti due angeloni che essa chiesa era prontissima a sodisfare il prezzo convenuto. (omissis) Ed infatti s'obligò detto magnifico Matteo di fare detti angeloni e quelli portarli prima che fusse finito il triennio del governo de detti signori governatori e fra tanto essa chiesa l'avesse somministrato docati venti il mese, conforme già essa chiesa con tutta pontualità ha continuato detto pagamento ed esso magnifico Matteo anche coll'istessa pontualità ha fatigato in lavorare detti due angeloni e quelli di già l'ave mandati in questa città e collocati nel sodetto altare, li quali veramente sono di tutta perfettione e fanno un gran vagheggiamento nel medesimo altare. (omissis) Però tutte le spese che vi sono occorse per le riferite statue, così per le grappe di ferro, piombo, fune, legnami, bastasi, com'ancora galesse per il viaggio in andare e ritornare al presente dalla città di Napoli, esso magnifico Matteo in conformità di detto enunciato istromento andavano a peso e spesa di detto artefice ed essi signori governatori a riflesso che detti angeloni sono venuti di tutta perfettione le donano al soddetto magnifico Matteo in compensazione di detto regalo promesseli, quale spese ascendano a molti docati. (omissis) (ASSa, Not. Francesco Pecillo, b. 5214. ff. 38v-42v; Avino, Scultura e decorazione …, 1991 p.148; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.379).*

30.7.1727 - 30 luglio 1727 ... A Gaspare Capone, ducati 28 a Gennaro Lamberti scultore di marmi, e li paga in nome parte di don **Filippo Ragozzino** e sono per saldo e final pagamento dell'opera seu lavoro fatto dal detto Gennaro in questa città di Napoli per servizio del lavoro per la Chiesa della Minerva di Roma ed anche a completamento e final pagamento del prezzo dei marmi mischi proprio da esso Gennaro serviti per detto lavoro e venduti al detto **Filippo Ragozzino** stante che il di più importava per detti marmi e mischi gli è stato soddisfatto dal detto Ragozzino medesimo che col presente pagamento resta completamente soddisfatto né deve pretendere altro per nessuna causa (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1067; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.248).*

30.7.1727 - 30 luglio 1727 ... A Gaspare Capone ducati 22 a Bartolomeo Chiappara a compimento di 72 atteso che li altri li ha ricevuti da nostro banco da atto stipulato in testa a Gennaro Ragozzino a maggio 1725, con il quale il cavaliere **Filippo Ragozzino** si obbligò in virtù di suo biglietto per il prezzo di tanti marmi venduti, col che il detto Bartolomeo resta interamente soddisfatto né ha altro a pretendere (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1067; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.248).*

30.7.1727 - 30 luglio 1727 ... A Gaspare Capone ducati 100 a Cataldo Ragozzino a compimento di 110 e li paga in nome e parte di **Filippo Ragozzino** ... per il prezzo di travi seu corree numero 200 che si è il medesimo obbligato consignarli e li ha venduti in virtù di albarano intervenuto tra di loro ... (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1067; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.249).*

13.2.1733 - 13 febbraio 1733 … Ad Aniello Carapello, D. 15 a D. **Filippo Raguzzino**, legitimo Amministratore di D. Fortunata Carapello sua Figlia, a compimento di D. 200, prezzo di una Croce di pietre seu di Cristallo di Rocca, guarnita d'argento indorato, con due Candelieri di consimile materia, trasmessa da

esso nella città di Roma e da detto Filippo Raguzzino venduta per la somma di ducati 85 ... somma da convertirsi in Fabrica nella casa di detto **Filippo Raguzzino**, ereditata dal fu Giovanni Raguzzino sua Padre, e situata nella città di Napoli, nel quartiere di Fonzeca sopra Materdei, giusto l'istromento (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1046, p. 149; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.229).*

Andrea (not. 1717-1734), scultore

16.10.1717 - 16 ottobre 1717 ... Alli Gov.ri del Monte dei Poveri Vergognosi a Toledo ducati 30 a **Andrea Ragozzino** Scultore di marmi a comp.di 74 ... per il lavoro di marmi fatti nelli due nuovi altari dentro la Cappella del loro Monte in strada Toledo giusta la misura et apprezzo fatto dall'ing. Giuseppe Lucchese, architetto di loro Monte dei poveri vergognosi (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1036, p.304; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.339).*

21.12.1718 - [i Consoli propongono ai maestri convenuti di trasferire la cappella dell'Arte nella chiesa di Santa Maria della Provvidenza] [...]. [f. 41r] A 21 dicembre 1718. Congregati nel chiostro di San Domenico Soriano li sottoscritti maestri scultori, et marmurari [...] Io **Andrea Rauzino** [...] (ASNa, Not. Bartolomeo Barbaro, sch. 1343, prot. 28; Borrelli, Tesi di dottorato, 1997 doc. 68; Borrelli, Sculture in legno …, 2005 p.96).*

27.11.1723 - 27 novembre 1723 ... Ad Antonio de Masellis D. 100 ad **Andrea Raguzzino** Scultore di marmi a conto di Ducati 500 int. prezzo d'un Altare di marmo commesso che deve fare secondo il disegno dal medesimo fatto e sottoscritto, per li Deputati della Confraternita del SS. Sacramento della Terra di Putigliano in Provincia di Bari (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1027; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.246).*
- 1723, 27 novembre ... Ad Antonio de Masellis D. 100. Et per esso ad **Andrea Rauzzino**, scultore di marmi, dite esserno per la prima tanna ed in conto delli D. 500, intero prezzo stabilito e pattuito per un altare di marmo commesso che dovesse fare esso Andrea, secondo il disegno dallo medesimo fatto e sottoscritto, in una metà di esso che si conserva dai deputati della Confraternita del Santissimo Sacramento della terra di Putignano in provincia di Bari ove dovrà ponersi in opra l'altare suddetto da consegnarli però qui in Napoli, e l'altra metà sottoscritta da esso conservasi da esso Andrea in omnibus, servata la forma dell'istrumento stipulato per l'effetto suddetto a 20 del corrente novembre 1723 per notar Francesco Sansone di Napoli (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1027; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.312).*

29.1.1724 - 1724, 29 gennaio ... Ad Antonio Masellis D. 100. E per lui ad **Andrea Ragozzino** a compimento de D. 200, atteso gl'altri D. 100 gli ha ricevuti con altre fedi per altro Banco. E sono a conto de D. 500, intero prezzo d'un altare di marmo lavorato, che sta facendo per la Confraternita di Putignano in nome della quale fa il detto pagamento a tenore dell'istrumento al quale si rimette (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 894; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.312).*

18.3.1724 - 1724, 18 marzo ... Ad Antonio Masellis D. 200. E per lui ad **Andrea Ragozzino** a compimento di D. 400, atteso l'altri D. 200 l'ha ricevuti con altre polise per altri Banchi. E tutti sono a conto de D. 500, stabilito prezzo d'un altare di marmo con tutti suoi finimenti, giusta il disegno che si conserva dal notare, che ha stipulato il contratto, quale altare serve per una chiesa della terra di Putignano in provincia di Bari (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 890; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.312).*

15.2.1732 - 15 febbraio 1732 ... A Tom. di Fusco D. 60 ad **Andrea Ragozzino** Scultore di marmi, in conto di D. 260 per un Altare di marmo sta facendo per la Congregazione di S. Restituta dei Negri a tenore dei disegni da lui stesso firmati ed approvati (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1653, ricopiato nel 1786 per incendio del giornale di cassa del 1732; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.244).*

20.4.1734 - 1734, 20 aprile ... A Paolo Russo, curato, D. 20. E per lui ad **Andrea Raguzzino** mastro marmoraro a compimento di D. 430 ed in conto di D. 460 per la palaustrata di marmi e baldacchino di marmi nella chiesa collegiale di San Mauro di Casoria (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1175; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.325).*

Francesco (not. 1715-1760), marmoraio

1715 - Carlo Schisano è anche l'autore … dell'altare maggiore di San Nicola al Molo (oggi visibile in Santa Maria dell'Incoronata a Capodimonte), realizzato nel 1715 con **Francesco Ragozzino** (Bisogno, in Nap. Nob. 2015, p.59).*

8.11.1725 - 1725 a 8 Nov.e … Al P. Ant.o Moccia d.ti dieci. E per esso a **Fran.co Rauzino** m.ro marmoraro a comp.to di d. 315, e d.i sono à conto delli lavori fatti di marmi nella cappella di S. Franc.o eretta dentro la Real chiesa di S. Luiggi di Palazzo de R.di P. Minimi dovendo stare all'apprezzo de periti per il lavoro di … l'opra. E con sua f.a a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 785; Russo, Ricerca 2018).

9.6.1727 - 9 giugno 1727 ... Alli Governatori della Casa Santa dell'Incurabili D. 21. E per essi a **Francesco Ragozzino** a compimento di ducati 36 per prezzo e manifattura così di una custodia d'un pezzo di marmo commesso foderato di marmo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 964; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.258).*

7.2.1728 - 1728, 7 febbraio ... Alli governatori della Casa degli Incurabili D. 20. E per loro a **Francesco Ragozzino**, dite esserno a compimento di D. 90 et a conto di D. 120 per prezzo stabilito di un altare di marmo commesso con gradino e custodia, pradella, sottogradino, menza, paliotto, cartelloni, pradella con il suo sottogradino, che doversi fare per servizio della chiesa del loro ospedale nella Torre del Greco (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 825; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.325).*

21.1.1730 - 1730, 21 gennaio ... Ad Antonio Palumbo y Maronno D. 100. E per esso a **Francesco Rauzino** a compimento di D. 900. E sono a conto di D. 1300, intero prezzo di tutta la cappella con fondati, pilastri e membretti sino al cornicione che il medesimo **Rauzino** sta lavorando di marmi fini commessi, cioè verde antico, giallo e rosso antico e diaspro di Francia e nel mezzo delli due fondati laterali oltre de suddetti marmi vi deve venire due ovati con cornice di giallo antico con fondo verde, et in mezzo due puttini di marmo statuario di tutto rilievo, e deve cambiare la pradella, che al presente vi sta, e farla d'altra forma, come meglio piacerà al detto Francesco non potendo dubitare della sua puntualità e tutta detta opera deve terminarla fra il tempo di mesi quattro dalli sette del corrente gennaro 1730. Con dichiarazione che detta cappella è la medesima, che di già sin'ora vi ha piantato l'altare detto Francesco nella chiesa di Donnalvina con l'immagine del Crocifisso (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 767; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.325).*

20.9.1731 - 20 settembre 1731: Al Padre Francesco Scacchi, D. 30 e per lui a **Francesco Ragozzino** M. M. in nome e parte della Casa di Probazione seu Noviziato della Compagnia di Giesù di Napoli detta la Nunziatella di Pizzofalcone, a comp. di 60 ed a conto di 110, pattuiti col medesimo per l'intero prezzo di 6 Fasce di marmo a corpo e non a misure che il detto Francesco si è compromesso di fare fra il termine di un mese numerando dal 10 agosto prossimo con tutta perfezzione e mettere in opera a sue spese nella Tribuna della nova Chiesa della suddetta Casa della Nunziatella, con obbligo espresso che le suddette 6 fasce da lui faciende per il prezzo già detto debbiano essere nella materia e nel lavoro et in omnibus conformi e somiglianti alle altre due fasce già fatte e da lui vendute nelli Pilastri maggiori di detta Tribuna (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1236, p.192; Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p.29).*

25.9.1731 - 25 settembre 1731: Al Padre Francesco Scacchi, D. 30 a **Francesco Raguzzino** Maestro Marmoraro, in nome e proprio denaro della Casa di Probazione seu Noviziato della Compagnia di Giesù di Napoli detta la Nunziatella di Pizzofalcone, a conto di ducati 129 pattuiti col medesimo per l'intero prezzo di 5 basi e piedistalli di marmo che detto Francesco si è compromesso fare dentro il termine di 2 mesi, e mettere in opera a sue spese nella nuova Chiesa della suddetta Casa della Nunziatella (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1238, p.160; Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p.29).*

23.2.1732 - 23 febbraio 1732. Al padre Francesco Scacchi D. 50. E per esso alli mastri marmorari Giuseppe Bastelli e **Francesco Ragozzino** insieme in nome e parte della casa del Noviziato della compagnia di Giesù di Napoli detto la Nunziatella, diss'esserno prima tanna e per conto de D. 152 prezzo intero delli due medaglioni de due Santi che devono da suddetti mastri secondo il convenuto tra di loro, mettersi in opera i marmi a loro proprie spese nelli due secondi fondati laterali della Tribuna della nuova chiesa del suddetto Noviziato. E per essi al padre Salvatore Calano per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1032; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.124).*

28.2.1732 - 28 febbraio 1732. Al padre Francesco Scacchi procuratore D. 100. E per esso a Giuseppe Bastelli e **Francesco Raguzzino**, mastri marmorari, a compimento di D. 272,22 stante li mancanti D. 172,22 per il detto compimento gl'anno li suddetti ricevuti da esso in diverse tanne de contanti cioè D. 72,72 furono da esso loro pagati fin dalli 26 novembre 1731 e li remanenti D. 100 li sono stati pagati sotto li 17 gennaio 1732. E tutti da esso ai medesimi si pagano e sono stati pagati in nome e parte della Casa di Probazione seu Noviziato della Compagnia di Giesù detto la Nunziatella di Pizzofalcone ed esserno li suddetti D. 200 per complimento di D. 400 e per conto delli D. 600 prezzo intero delli due fondi laterali che devono da'

suddetti secondo il convenuto tra loro mettersi in opra tutti a marmi scelti di verde antico e giallo in oro a loro proprie spese nella tribuna della nuova chiesa al suddetto Noviziato dentro lo spazio di tre mesi, come se disse nella altra fede di pagamento da esso loro fatto per Banco di Santo Eligio di D. 200 in testa sua sotto li 3 ottobre 1731 e li restanti D. 72,22 di sopra disse parimente esserno per l'intiero prezzo e saldo del fondo e porta di marmi messi già in opera dalli medesimi dietro l'Altare Maggiore della suddetta Tribuna a loro proprie spese, giusta il convenuto tra loro fin sotto la cona seu cappellone del medesimo suddetto Altare Maggiore. E con tal pagamento delli suddetti D. 72,22 pagati da esso loro de contanti restano li suddetti mastri marmorari pienamente sodisfatti dell'intero prezzo di detto fondo e porta fin sotto la Cona suddetta dietro il detto altare ne devono conseguire altro per detta causa dal detto Noviziato. E per essi a Tomase Puolle (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1034; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.124).*

5.3.1732 - 5 marzo 1732: Al Padre Francesco Scacchi Ducati 100 e per lui a **Francesco Raguzzino** Maestro Marmoraro in nome e parte della Casa del Noviziato della Compagnia di Giesù detta la Nunziatella, e sono per la seconda tanna a compimento di ducati 300 stante li mancanti 200 l'ha ricevuti esso Francesco insieme con Giuseppe Bastelli con fede dello stesso nostro Banco a 18 gennaio 1732, e detti 300 sono a conto di 540 prezzo intiero di due secondi Fondati laterali detti de' Medaglioni che devono dai suddetti maestri Francesco e Giuseppe secondo il convenuto tra loro mettersi in opera di marmi scelti, e misti, di verde antico, rosso antico e giallo in oro, a loro proprie spese dentro la Tribuna della Nuova Chiesa del suddetto Noviziato, con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 989; Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p.30).*

1.4.1732 - 1 aprile 1732: Al Padre Francesco Scacchi Ducati 307 e per lui a Giuseppe Bastelli e **Francesco Raguzzino** Maestri Marmorari insieme, in nome e parte della casa del Noviziato della Compagnia di Giesù a Napoli detta la Nunziatella e detti ducati 307 sono per la prima tanna per conto delli 2 Pavimenti di marmo bardiglio e bianco e quello commesso ancora con breccia di Francia giusta il disegno che devono mettersi in opera dai suddetti interamente a loro spese nella Tribuna e nella Navata della Nuova Chiesa alla ragione di grana 22 il palmo diretto e di grana 30 il palmo centinato con l'obbligo di essi che la grossezza del marmo suddetto debba essere un'ongia e mezza e questo circa il pavimento della Navata; intorno poi al pavimento della Tribuna col patto che le Fascie di marmo tanto dirette quanto centinate costano alla ragione di detto prezzo rispettivamente per ciascheduno palmo, come sopra; l'ornamento poi commesso con breccia di Francia debba essere sopra lapide della grossezza di due ongie ala ragione di grana 65 il palmo, altri ducati 120 sono per il compimento di Ducati 520 atteso li mancanti 400 sono stati a loro pagati per pubblici Banchi e tutti li suddetti 520 sono il prezzo intiero di due secondi Fondati laterali dei Medaglioni della detta Tribuna e finalmente li rimanenti 80 ducati sono a compimento di ducati 130 per contro di 150, prezzo intero di 2 Medaglioni di due Santi che devono dai suddetti mettersi in opera secondo il convenuto fra loco a loro spese nella Tribuna della Nuova Chiesa del suddetto Noviziato e per esso ad Antonino Peragna (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 990; Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p.30).*

2.5.1732 - 2 maggio 1732. Al padre Francesco Scacchi D. 187. E per esso a Giuseppe Bastelli e **Francesco Raguzzino** mastri marmorari insieme a compimento di D. 300, atteso li mancanti D. 113 per il detto compimento l'hanno i suddetti insieme già ricevuti hoc modo: D. 107 con fede per il Banco di S. Eligio in testa sua di D. 307 sotto li 18 marzo 1732 e li rimanenti D. 6 sono stati da esso ai medesimi insieme pagati sotto li 2 stante di contanti. E tutti li menzionati D. 300 lor si pagano da esso in nome e parte della casa di Probazione seu Noviziato della Compagnia di Giesù di Napoli detta la Nunziatella. E sono per conto del prezzo già pattuito delli due pavimenti di marmo che devono i suddetti insieme mettere in opera a loro spese nella Tribuna e Navata della nuova chiesa del suddetto noviziato, giusta il disegno e nel modo e forma e con tutte le clausole, oblighi e patti enunciati nel pagamento loro fatto con la detta fede per il detto Banco di S. Eligio. E per essi a Antonio Cimmino (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1031; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.125).*

14.6.1732 - 14 giugno 1732: Ad Isabella Caracciolo D. 25 e per essa a Marco Del Vecchio e per lui a Benedetto De Liguori e per lei a **Francesco Raguzzino**, Maestro Marmoraro, a conto di 130 prezzo convenuto e stabilito ed approvato di un Altare ed una Cona di marmo che detto F.sco ha promesso e si è obbligato di fare per lo spazio di mesi 4 da 9 corrente per servizio del Noviziato del loro Monastero dei SS. Severino e Sossio, in tutto in conformità del disegno fattone dall'Architetto Carlo Schisano, che sta in potere di esso Francesco, con li patti dell'istromento per notar Ignazio Parisi di Napoli al quale si fa riferimento (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1242, p.857; Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p.32).*

17.6.1732 - 17 giugno 1732: Al Padre Francesco Scacchi Ducati 60 e per lui a Giuseppe Bastelli e **Francesco Raguzzino** Maestri marmorari in nome e parte della Casa del Noviziato ... a conto del prezzo già

pattuito ... della Porta maggiore di marmo bardiglio e marmo bianco che devono li suddetti mettere insieme in opera a loro spese fuori la Nuova Chiesa del menzionato Noviziato ... (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 986; Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p.32).*

21.7.1732 - 21 luglio 1732: A Francesco Scacchi Proc.re D. 50 a Giuseppe Bastelli e **Francesco Ragozzino** a compimento di ducati 605 e li paga in nome e parte del Noviziato di Napoli della Compagnia di Gesù detto la Nunziatella, e disse esserno a conto dell'intero prezzo di Due Pavimenti di marmo che stanno facendo nella Tribuna e Navata della nuova Chiesa del suddetto Noviziato con tutte le clausole e patti espressati nelle altre fedi di pegamento alle quali s'abbia relazione (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1034, p.1125; Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p.33).*

8.8.1732 - 8 agosto 1732. Fede di credito di D. 17,98 rilasciata il 29 ottobre 1732 al padre Francesco Scacchi. Girata: E per me li sudetti D. 17 e grana li pagarete a Giuseppe Bastelli e **Francesco Raguzzino** maestri marmorari ed a ciascuno d'essi insolidum a compimento di D. 152, atteso li mancanti D. 134,02 per il detto compimento sono da me stati ad essi ed a ciascuno d'essi insieme pagati in più tanne hoc modo: D. 50 con fede per lo Banco del Popolo in testa mia sotto li sette febbraio del corrente anno 1732; altri D. 80 l'hanno i sudetti ricevuti tra maggior summa con fede per lo vostro medesimo Banco di D. 307 in testa mia sotto li 18 marzo anno sudetto e finalmente altri D. 4 e grana 2 l'hanno ricevuti oggi da me in contanti. E tutti li già detti D. 152 loro insieme si pagano in nome e parte del Noviziato di Napoli della Compagnia di Gesù detto la Nunziatella di Pizzofalcone: dite sono final pagamento e saldo dell'intiero prezzo delli due Medaglioni de' due Santi Giovarmi Battista ed Evangelista che da' sudetti maestri sono stati messi già in opera a loro spese, secondo il convenuto tra noi nelli due secondi fondati piccoli laterali della Tribuna della nuova chiesa del sudetto Noviziato. Col qual pagamento restano essi mastri e ciascun d'essi insieme pienamente soddisfatti del suddetto prezzo per detta causa, per cui non restano a conseguire altro dal suddetto Noviziato. Napoli 7 novembre 1732. Padre Francesco Scacchi procuratore - A Benvenuto Delfino per altritanti - Giuseppe Bastelli, Francesco Ragucino (ASBN, Banco di S. Eligio, volume di bancali matr. 9067; Rizzo, Un capolavoro ..., 1989 p. 36; Nappi, in Ricerche sul ‘600 …, 2003 p.125).*

11.8.1732 - 11 agosto 1732: Al padre Francesco Scacchi, Ducati 50 e per esso a Giuseppe Bastelli e **Francesco Raguzzino** ed a ciascheduno di essi a compimento di ducati 725 ... in nome e parte del Noviziato di Napoli della Compagnia di Gesù ... per il prezzo di due pavimenti di marmi che stanno lavorando a loro spese nella Tribuna e Navata della Nuova Chiesa del Noviziato giusta il Disegno. E per essi ut supra (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1039; Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p.34).*

9.10.1732 - 9 ottobre 1732: Al Padre Francesco Scacchi, Ducati 40 a Giuseppe Bastelli e **Francesco Raguzzino** Maestri Marmorari a saldo di ducati 240 ... prezzo intiero della Balaustrata che dai suddetti marmorari si e già messa in opera nella Tribuna della Nuova Chiesa della Casa di Probazione dei Gesuiti sopra Pizzofalcone della Compagnia di Gesù (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 995; Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p.34).*

29.10.1732 - 29 ottobre 1732: Al Padre Francesco Scacchi, Procuratore, Ducati 50 e per esso a Giuseppe Bastelli e **Francesco Raguzzino** maestri marmorari, e per ciascheduno di essi a compimento di ducati 309 … e se li pagano in nome e conto del Noviziato di Napoli della Compagnia di Gesù detta la Nunziatella di Pizzofalcone ed esserne per finale pagamento e saldo dell’intero prezzo di tutta la bocca d’opera, cornicione, pezzi di intaglio, laterali con quello di sopra a detta bocca d’opera, marmi bianchi e di bardiglio di fuori, e fuori a detta bocca d’opera seu Porta maggiore di marmo, bardiglio e bianco che li suddetti hanno già messo in opera a loro spese secondo l’istrumento e il pattuito e sopra il disegno della Nuova Chiesa del suddetto Noviziato in conformità dell’obbligo come enunciato nei pagamenti fatti per Banco di S. Eligio ambedue in testa di 60 ducati a 5 aprile 1732 e l’altra sotto a 26 ottobre 1731 e per essi a Giuseppe Bastelli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1038; Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p.35).*

8.11.1732 - 8 novembre 1732: Al Padre Francesco Scacchi, Ducati 17, Tarì e Grana 18, e per lui a Giuseppe Bastelli e **Francesco Raguzzino** Maestri Marmorari, ed a ciascheduno d'essi insieme, a compimento di ducati 152, attesi li mancanti ducati 134 e grana 2 per il detto compimento sono da lui stati ad essi ed a ciascheduno d'essi insieme pagati in più tanne hoc modo e cioè 50 con fede per lo Banco di S. Maria del Popolo in testa sua a 7 febbraio 1732 et altri 80 l’hanno i suddetti ricevuti la maggior summa, con fede per lo medesimo Banco di ducati 307 in testa sua a 18 marzo anno suddetto, e finalmente altri ducati 4 e grana 2 l'hanno ricevuti a 7 novembre corrente da lui in contanti e tutti li già detti ducati 152 loro insieme si pagano in nome e parte del Noviziato di Napoli della Compagnia di Giesù detta la Nunziatella di Pizzofalcone e detti sono in final pagamento e saldo dell'intero prezzo delli Due Medaglioni dei due Santi Giovanni Battista ed

Evangelista che dai suddetti Maestri marmorari sono stati messi già in opera a loro spese secondo il convenuto tra loro nelli Due secondi Fondati piccoli laterali della Tribuna della Nuova Chiesa del suddetto Noviziato: con il qual pagamento restano essi Maestri e ciascheduno d'essi soddisfatti del suddetto prezzo per la detta causa per cui non restano a conseguire altro dal suddetto Noviziato e per loin a Bernardo Delfino per altritanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 993; Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p.36).*

15.11.1732 - 15 novembre 1732: Al Padre Francesco Scacchi, Ducati 15 a Giuseppe Bastelli e **Francesco Raguzzino** maestri marmorari ... e li si paga in nome e proprio danaro del Noviziato di Napoli della Compagnia di Giesù detta la Nunziatella ... a conto del prezzo di due Mostre con le loro Fasce di marmi commessi delle due Porte piccole laterali intorno alla Balaustrata e più di due Mensole della Tribuna da eseguirsi a loro spese giusta ll pattuito tra di loro hanno messo in opera dentro la Nuova Chiesa dal suddetto Noviziato ... e per lui a **Francesco Raguzzino** (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 996; Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p.36).*

12.12.1732 - 12 dicembre 1732: Al Padre Francesco Scacchi, Ducati 15 e per lui a Giuseppe Bastelli e **Francesco Raguzzino** Maestri Marmorari et per ciascuno di essi insieme, a complimento di ducati 545, atteso li altri mancanti per 530 il detto complimento l'hanno ricevuti li suddetti e ciascuno di essi insieme da lui parte per Banchi e parte de contanti e tutti li suddetti 545 ducati li si pagano insieme da lui in nome e parte del Noviziato della Compagnia di Giesù detta la Nunziatella, disse sono per saldo e final pagamento dell'intiero prezzo delli due sedili sfondati laterali piccoli di due Medaglioni messi già dai menzionati maestri secondo il convenuto fra di loro in opera dei marmi scelti diversi a loro spese, giusta il disegno, dentro la Tribuna della Nuova Chiesa del suddetto Noviziato con dichiarazione che detti suddetti 545 ducati (cinquecento quaranta cinque) sono per l'intiero prezzo e saldo dei suddetti Tondi piccoli laterali secondo il pattuito fra di loro e li rimanenti ducati cinque li pagano ai suddetti maestri insieme in ricognizione gratuita e regalo per lo riguardo di due Medaglioni dei Santi il prezzo dei quali è stato già da lui ad essi soddisfatto per il medesimo nostro Banco, in fede de ducati 17.98 intestato sotto li 29 ottobre 1732, e con detto pagamento restano essi detti Maestri e ciascuno di essi insieme pienamente soddisfatti per il prezzo dei suddetti Tondi piccoli laterali nè devono conseguire altro per detta causa dal suddetto Noviziato e per loro a Giacomo Chiappara per altritanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 996; Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p.37).*
- 12 dicembre 1732. Fede di credito di D. 15 rilasciata il 29 ottobre 1732 al Padre Francesco Scacchi. Girata: E per me li suddetti li pagarete a Giuseppe Bastelli e **Francesco Raguzzino** maestri marmorari ed a ciascuno d'essi insieme a compimento di D. 545, atteso li mancanti D. 530 per il detto compimento l'hanno ricevuti li suddetti e ciaschun d'essi insieme da me parte per Banchi e parte di contanti. E tutti li suddetti D. 545 lor si pagano insieme da me in nome e parte del Noviziato di Napoli della Compagnia di Gesù detto la Nunziatella, dite sono per saldo e final pagamento dell'intiero prezzo delli due secondi sfondati laterali piccoli detti de' Medaglioni messi già da' menzionati mastri secondo il convenuto fra di noi in opra di marmi scelti diversi a loro proprie spese, giusta il disegno dentro la Tribuna della nuova chiesa del suddetto Noviziato; con dichiarazione che delli suddetti D. 545, ducati 540 sono per l'intiero prezzo e saldo de' suddetti fondi piccoli laterali secondo il pattuito fra di noi e li rimanenti ducati cinque si pagano a' suddetti mastri insieme in ricognizione gratuita e per regalo a riguardo de' due Medaglioni de' Santi, il prezzo de' quali è stato già da me ad essi soddisfatto per il medesimo vostro Banco con fede di D. 17,98 in testa mia sotto li 29 ottobre 1732. E con detto pagamento restano essi mastri e ciascun d'essi insieme pienamente soddisfatti del prezzo de' suddetti Fondi piccoli laterali, né devono conseguire altro per detta causa dal suddetto Noviziato. Napoli 6 decembre 1732. Padre Francesco Scacchi procuratore. Giacomo Chiappara per Altri tanti Giuseppe Bastelli - Francesco Ragozino (ASBN, Banco di S. Eligio, volume di bancali matr. 9071; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.125).*

15.1.1733 - 15 gennaio 1733: Al Padre Francesco Scacchi, Ducati 200 a Giuseppe Bastelli e **Francesco Raguzzino** maestri marmorari in nome e parte del Noviziato della Compagnia di Gesù detta la Nunziatella e sono per conto prezzo stabilito di tutti li Pilastri e Freggio con sotto il Cornicione che dovranno essi e ciascuno di essi e mettere in opera di marmi nella Navata della Nuova loro Chiesa in conformità degli altri già fatti da loro dentro la Tribuna ... (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 999; Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p.38).*

16.1.1733 - 1733, 16 gennaio ... Al padre Francesco Scacchi D. 100. E per esso a Giuseppe Bastelli e **Francesco Raguzzino** ed a ciascuno di essi insieme a compimento di D. 300, atteso l'altri D. 200 l'hanno ricevuti con fede sua per S. Eligio sotto li 23 dicembre 1732. E sono per la 2ª tanna per conto del prezzo già stabilito delli pilastri e freggio seu fascia corrente lungo il cornicione che devono essi a loro spese mettere in opera di marmi nella navata della loro nuova chiesa, in conformità de pilastri e freggio seu fascia già fatti

nella tribuna della chiesa del noviziato di Napoli della Compagnia del Gesù dentro la Nunziatella (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1046; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.325).*
16.1.1733 - 16 gennaio 1733: Al Padre Francesco Scacchi, Ducati 100 a Giuseppe Bastelli e **Francesco Raguzzino**, ed a ciascuno di essi a compimento di ducati 300, a conto del prezzo già stabilito delli Pilastri e delli Freggi, seu fascia corrente lungo il cornicione e mettere in opera li marmi nella navata della loro Nuova Chiesa della Nunziatella, in conformità dei Pilastri e Freggio seu Fascia già fatti nella Tribuna della medesima Chiesa del Noviziato di Napoli, della Compagnia di Gesù detta la Nunziatella, al cui nome si fa il presente pagamento in loro favore (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1046, p.66; Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p.37).*
- 16 gennaio 1733. A P. Francesco Scacchi ducati cento e per esso a Giuseppe Bastelli e **Francesco Raguzzino** ed a ciascuno di essi a compimento di ducati 300 atteso gli altri 200 sono a compimento … del Banco di S. Eligio ... e sono seconda tanna a conto del prezzo già stabilito delli pilastri e freggio, su una fascia corrente lungo il comicione che devono essi fare a loco spese e mettere in opera di marmi nella navata della loro chiesa, dei pilastri a freggio, su fascia già fatti nella tribuna della medesima Chiesa nel Noviziato di Napoli della Compagnia di Gesù detta la Nunziatella, a di cui nome fa il presente pagamento e per essi a Francesco Raguzzino e per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1046; Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p.38).*

11.7.1733 - 1733, 11 luglio ... A Nicola de Guado D. 20. E per esso a **Francesco Ragozzino**, marmoraro, e sono per il pavimento di marmo che dovrà fare e consignare alla chiesa della SS.ma Annunziata della città di Salerno (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 916; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.325).*

11.8.1733 - 11 agosto 1733: A Francesco Scacchi, Ducati 100 e per lui a Giuseppe Bastelli e **Francesco Ragozzino** maestri Marmorari in nome e parte della Casa del Noviziato dei Gesuiti sopra Pizzofalcone detto la Nunziatella, a conto di 690 ... Per li 2 Fondati sopra le due Porte vicino alla Tribuna della Nuova Chiesa e delle 2 Quinte sopra l'Archi delle 2 vicine Cappelle a corpo e non a misura che devono essi e ciascuno di essi mettere in opera dei marmi scelti, e ben allustrati, prima del prossimo venturo Natale a loro proprie spese e secondo il disegno con l'obbligo di permettere li Modell sopra il pattuito dentro la loro Chiesa del suddetto Noviziato ... (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1005; Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p.38).*

14.9.1733 - 14 settembre 1733: Al Padre Francesco Scacchi, Ducati 100 e per lui a Giuseppe Bastelli e **Francesco Ragozzino** Maestri marmorari, e per ciascuno di essi insieme, in nome e parte del Noviziato di Napoli dei Padri della Compagnia di Giesù detto la Nunziatella di Pizzofalcone, e sono a compimento di 400 atteso li mancanti 300 per compimento li hanno ricevuti per il medesimo nostro Banco, a conto delli 690 ducati prezzo intero già convenuto con esso loro delli due Fondati sopra le due porte vicino alla Tribuna, e delle due Quinte sopra gli astrichi delle due vicine Cappelle, a corpo ed a misura che devono essi e ciascun d'essi mettere in opera di marmi scelti e bene allustrati prima del prossimo Natale 1733 e loro proprie spese e secondo il disegno dentro la Nuova Chiesa del suddetto Noviziato (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1006; Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p.39).*

14.4.1734 - Noi Governatori del Banco di San Giacomo e Vittoria facciamo fede tener creditore in nostro Banco Padre Frà Giovanni Antonio Yepes Commissario Generale di Terra Santa in ducati quattrocento cinquantacinque e tarì 1. 8 quali podrà disporre ad ogni suo piacere con la restituzione della presente firmata e signata, Napoli 14 aprile 1734. [3068] E per me li sudetti docati cinquanta li pagherete al Magnifico **Francesco Raguzzino** e sono a conto del altare di marmo che il medesimo deve fare per mio ordine e servitio della chiesa di Nazzaret in Gierusalemme, giusto il disegno da me osservato e dal Signor Gennaro de Blasio, con mutarsi la custodia sicome dal detto Signor Gennaro se li darà il disegno; quale altare deve essere di tutta bontà e perfettione e ben lavorato e posto insieme tutto in ordine, acciò riesca facilmente il ponerlo insieme nel luogo con tutti i ferri si ricercano, grade e portelle di marmo; et il prezzo del medesimo si è stabilito et agistato per docati duecento e dieci, de quali ave ricevuto i detti docati cinquanta, con dichiarazione che detto altare tutto dovrà essere compito e perfettionato per la fine del mese di luglio del corrente anno; e non essendo il medesimo fatto per detto tempo, si obliga come doverà restituire tutto il denaro si troverà in meno e ritenersi detto altare senza che possa pretendere cosa in contrario per qualsivogliano ragione, stante che così si è stabilito, altrimenti non si sarebbe fatto e farete detto pagamento e non altrimenti, ne d'altro modo. Napoli li 16 aprile 1734. Frà Giovanni Antonio Yepes Commissario Generale di Terra Santa. Francesco Raguzzino. 17 aprile 1734 (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali, fede di credito di ducati 50, emessa il 14 aprile 1734, pagata il 16 aprile 1734 ed estinta il 17 aprile 1734; Di Furia, in Il Tesoro di Terrasanta …, Catalogo della mostra, 2024 p.64).

3.9.1734 - 1734 a 3 settembre … f. 1200 Al P.re Fran.co Scacchi d. sessanta, E per esso a Gius.e Bastelli, e **Fran.co Raguzzino** m.ri Marmorari, ed à ciascuno d'essi ins.m in nome, e parte del Noviziato de P.ri della Comp.a di Giesù d.o la Nunziatella di Pizzofalcone di Nap., d.e sono a comp.to di d. 140, att.o li mancanti d. 80 per d.o comp.to li hanno ricevuti da esso à 21 Ag.o passato in con.ti, e tutti li d.i d. 140 sono p.a tanna per conto de d. 475 prezzo intiero già pattuito, ed accettato dico accettato da essi d'una Cappella con gradini sull'Altare all'uso romano colla sua cona al fondo, eretta dentro la nuova Chiesa del d.o Noviziato, sotto il titolo di S. Stanislao, che devono essi, e ciascuno d'essi ins.m mettere à loro spese in opera di marmi in masso, e commessi in conformità del disegno sott.o dal P.re Rettore Carlo Vespoli, e con tutti li patti, e clausole espressate nell'Alberano, nulla eccettuatane, sottoscritto di propria mano d'essi M.ri, e D. Vincenzo M.a Campione, ed anco dal d.o P.re Rettore, e non altrim.te E per esso al d.o Bidognetti per alt.ti d. 60 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 830; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.125; Pinto, Revisione 2023).

26.11.1734 - 26 novembre 1734. A padre Francesco Scacchi D. 42,50. E per esso a Giuseppe Bastelli e **Francesco Raguzzino** a compimento di D. 307,50. E tutti si pagano in nome e parte del Noviziato de padri gesuiti di Napoli detto la Nunziatella e sono a conto di D. 475, intero prezzo già pattuito ed accettato d'una cappella con gradini sull'altare all'uso Romano colla sua cona al fondo dentro la nuova chiesa del detto Noviziato sotto il titolo di S. Stanislao (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 830; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.126).*

28.5-18.6.1735 - Giuseppe di Somma, per i lavori in corso nella chiesa e nell'ospedale di S. Nicola al Molo, misurati e tassati dall'ing. Alessandro Manni, paga duc. … 120 (28 maggio, a 6 e 18 giugno) **Francesco Raguzzino**, in conto del ricordato altare (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.166).*

9.12.1735 - 9 dicembre 1735. A **Francesco Ragozzino**, marmoraro, D. 123, a compimento di D. 223,25, che l'altri l'ha ricevuti con altra polizza. E tutti per lo prezzo delle due cornici di marmo con intagli, e poste in opra a sue spese nella nostra Congregazione, attorno li due quadri laterali dell'altare maggiore (ASBN, Banco dei Poveri, patrimoniale, matr. 555; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.181).*

1742 - **Francesco Raguzzino**: lavori di marmo nella cappella maggiore della chiesa di S. Domenico di Monteleone (ASNa, Not. Carlo Sabatino, sch. 215, vol. 19, ff. 37v-42; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

31.10.1742 - 31 ottobre 1742 ... Alli governatori della Cappella del SS. Sacramento, in San Giovanni Maggiore, ducati 20 e per loro a Domenico Antonio Vaccaro, e sono per l'incomodi e fatiche anche di accessi fatti e faciendi per guidare l'opera di marmo si sta facendo, sopra il disegno del ditto magnifico ingegnero, nella loro cappella, cioè altare e balaustrata manufatta da **Francesco Ragozzino** maestro marmoraro, e per lui a Benedetto d'Amico (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1418, p. 442; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.262).*

10.5.1743 - 1743 a 10 Maggio … f. 723 A Frà Pietro Fran.co di S. Clemente d.ti dieciotto tt. 2.14 E per esso à **Fran.co Ragozino** à comp.to di d.ti 20 att.o li mancanti per d.a summa l'hà da esso riceuti in con.ti quali d.ti 20 paga in nome, e parte, e di denaro del P.re Frà Dom.co M.a di Giesù Priore del convento di S. M.a di Porto Salvo de PP. Carmeliani Scalzi di Salerno, e li paga per ord.e d'esso P.re Priore à conto del prezzo stabilito per la balaustrata di marmo per la cappella mag.re di d.a sua chiesa, à tenore dell'istrom.to per m.o di n.r Michele Iacoviello di Napoli, al quale se refere E per esso à Fran.co Russo per alt.i d. 18.2.14 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1199, p.665; Pinto, Ricerca 2017).

25.11.1745 - Costituiti in presenza nostra M. R. P. maestro ex provinciale Fra Giuseppe Maria Morelli Priore del Real Convento di San Domenico in Soriano de' RR. PP. Predicatori in provincia di Calabria Ultra. Al presente qui in Napoli [...] ed a maggior cautela, il sudetto Priore, interveniente all'infrascritto, precedentemente consiglio tenuto con RR. PP. Maestro Priore, e PP. Del Real Convento di Santa Maria della Salute ossia San Domenico Soriano de RR. PP. Predicatori situ fuori porta reale [...]; copia del quale nel presente isrumento si conserva [...] e il sig. **Francesco Rauzzino** di questa predetta città di Napoli scultore de' marmi [...]. Le parti suddette spontaneamente asseriscono davanti di noi che sotto il 25 novembre 1745 fu stipulato pubblico istrumento per mano mia [...] in vigor del quale istrumento il predetto Sig. Francesco per convenzione avuta [...] promise e si obbligò di fare la cona, ed altare maggiore della Venerabile chiesa di detto Real Convento di San Domenico in Soriano [...] di marmo bianco, e commesso di vari altri mischi, nella conformità appunto, che appariva nel modello e disegno fatto dal fu regio ingegnere don Domenico Antonio Vaccaro e secondo la misura, e scala di palmi fatta in detto disegno e modello.

(omissis) Dopo di che sotto li di due agosto 1746 fu stipulato altro pubblico istrumento per mano mia mediante il quale [...] ratificò ed accettò l'istrumento suddetto [...] sotto però l'infrascritte altre motivazioni. (omissis) E come che il modello fatto dal suddetto fu regio ingegnere don Domenico Antonio Vaccaro, non è stato approvato in Roma ne è piaciuto a PP. Del suddetto Real Convento; perciò essi dell'odierno P. Maestro provinciale come del suddetto P. Maestro Priore, li mesi passati fecero formare uno nuovo disegno in carta in Roma, il quale poi avendolo consegnato al Sig. Architetto, e Regio Ingegnero don Antonio dell'Elmo, li diedero l'incombenza, affinchè avesse lui fatto lavorare il modelli di legno, giusta il suddetto disegno in carta, quale sig. don Antonio have già fatto il modello sopra di detto disegno, per poi potersi fare la macchina in marmo, è questo è stato approvato da PP. Del Real Convento per essere detto modello piaciuto alli medesimi reverendi Padri … (ASNa, Not. Gennaro Pisarani, 17 novembre 1748; Panarello, Il grande cantiere …, 2010 p.58-61; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.401).*

26.1.1746 - 26 gennaio 1746. A **Francesco Raguzzino** D. 600. E per lui a padron Bartolomeo Chiappara della città di Genova, al presente in Napoli, negoziante. E sono cioè ducati 250 per prezzo e valore di tanti bardigli e marmi ricevuti di sua intiera soddisfazione per l'opra di una loggia o sia Belvedere del Real Palazzo di Sua Maestà Dio Guardi in questa città di Napoli che da lui si sta costruendo per appalto di partito estinto a suo beneficio con lume di candela. E li restanti ducati 350 sono in conto di tutti li altri marmi che detto padron Bartolomeo per l'opera suddetta si è obbligato consegnarli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1478; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.105).*

18.3.1745 - 1745, 18 marzo ... A Gabriele Boragine D. 40. E per lui a **Francesco Raguzzino** in conto de D. 125 prezzo fra di loro convenuto per dover finire un altare di marmo per conto di Gio Chiarizio di Foggia, al quale effetto se li sono consegnati diversi pezzi di marmo, l'istessi ricuperati dal marmoraro Crescenzo Tammaro. E quantunque ci sia il disegno del suddetto altare, e ciò nonostante egli si è compromesso terminare il medesimo con quelli abbellimenti e migliorazioni, che dall'ingegnere Bartolomeo Ranucci li sono stati prescritti et a causa di tal patto e condettione se li è accordato il suddetto prezzo di D. 125. Con che detto Raguzzino resta tenuto et obbligato di fare detto altare ad intera soddisfazione del detto Ranucci e di darlo compito per la fine d'aprile 1745 e di mandare di persona in Foggia e situarlo a sue spese nel luogo dove è destinato (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1465; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.293).*

21.5.1745 - 1745, 21 maggio ... Al padre Gio Batta Barbaro D. 50. E per lui al padre fra Reginaldo Maria Amato. E per lui a **Francesco Ragozzino**, professore di marmi a compimento di D. 100, che gli altri l'ha ricevuti in testa del detto padre Barbaro. E detti sono a conto d'una cappella di marmo che detto **Ragozzino** sta costruendo per il loro monastero di San Domenico della città di Monteleone (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1460; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.325).*

12.6.1745 - 1745, 12 giugno … Al padre fra Gio Batta Perrone D. 50. E per esso a **Francesco Raguzzino**, professore di marmi, dite esserno a compimento di D. 110 in conto di D. 220 intiero prezzo dell'altare di marmo nel cappellone maggiore del loro convento di San Domenico Soriano di Napoli, in conformità del disegno intagliato e commesso di verde antico, giallo antico e peschino antico, e nel paliotto ci viene un poco di lapislazzolo, siccome nel mezzo di esso paliotto ci viene il bassorilievo di San Domenico. E tutto il detto altare vecchio, che vi è presentemente resta in beneficio del suddetto **Raguzzino**, eccetto però li gradini di basso, che si devono lavorare e lustrare di nuovo per mettersi in opera un palmo e mezzo più avanti; acciò dietro l'altare vi possa andare una persona senza incomodo e che possa fare accordo con la cona e bella veduta. Ed il tutto si deve fare a spese di detto Ragozzini per il suddetto prezzo di D. 210 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1233; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.325).*

23.6.1745 - 1745, 23 giugno ... A Gabriele Boragine D. 55. E per lui a **Francesco Rauzino** a compimento di D. 125. E tutti sono per l'intiero prezzo d'un altare di marmo che l'ha consignato per mandarlo in Foggia, ove dovrà mandare a sue spese per situarlo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1460; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.293).*

16.10.1745 - 1745, 16 ottobre ... A Gabriele Boragine D. 45. E per lui a **Francesco Raguzzino**, marmoraro, per il prezzo di un altare di marmo che ha fatto di suo ordine per doverlo mandare a Foggia a don Gio Chiarizio, quale altare dovendosi mandare per terra esso Raguzzino è tenuto farlo riponere a tutte sue spese e di ben condizionarlo e di farlo situare in casa d'esso Gio. restando solamente a carico d'esso Gabriele la spesa della condutta da qui a Foggia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1475; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.293).*

17.11.1748 - Costituiti in presenza nostra M. R. P. maestro ex provinciale Fra Giuseppe Maria Morelli Priore del Real Convento di San Domenico in Soriano de' RR. PP. Predicatori in provincia di Calabria Ultra. Al presente qui in Napoli [...] ed a maggior cautela, il sudetto Priore, interveniente all'infrascritto, precedentemente consiglio tenuto con RR. PP. Maestro Priore, e PP. Del Real Convento di Santa Maria della Salute ossia San Domenico Soriano de RR. PP. Predicatori situ fuori porta reale [...]; copia del quale nel presente isrumento si conserva [...] e il sig. **Francesco Rauzzino** di questa predetta città di Napoli scultore de' marmi [...]. Le parti suddette spontaneamente asseriscono davanti di noi che sotto il 25 novembre 1745 fu stipulato pubblico istrumento per mano mia [...] in vigor del quale istrumento il predetto Sig. Francesco per convenzione avuta [...] promise e si obbligò di fare la cona, ed altare maggiore della Venerabile chiesa di detto Real Convento di San Domenico in Soriano [...] di marmo bianco, e commesso di vari altri mischi, nella conformità appunto, che appariva nel modello e disegno fatto dal fu regio ingegnere don Domenico Antonio Vaccaro e secondo la misura, e scala di palmi fatta in detto disegno e modello. (omissis) Dopo di che sotto li di due agosto 1746 fu stipulato altro pubblico istrumento per mano mia mediante il quale [...] ratificò ed accettò l'istrumento suddetto [...] sotto però l'infrascritte altre motivazioni. (omissis) E come che il modello fatto dal suddetto fu regio ingegnere don Domenico Antonio Vaccaro, non è stato approvato in Roma ne è piaciuto a PP. Del suddetto Real Convento; perciò essi dell'odierno P. Maestro provinciale come del suddetto P. Maestro Priore, li mesi passati fecero formare uno nuovo disegno in carta in Roma, il quale poi avendolo consegnato al Sig. Architetto, e Regio Ingegnero don Antonio dell'Elmo, li diedero l'incombenza, affinchè avesse lui fatto lavorare il modelli di legno, giusta il suddetto disegno in carta, quale sig. don Antonio have già fatto il modello sopra di detto disegno, per poi potersi fare la macchina in marmo, è questo è stato approvato da PP. Del Real Convento per essere detto modello piaciuto alli medesimi reverendi Padri. (omissis) Primo [...] di fare tutta l'opera suddetta di marmo bianco commesso di pietre colorite, di ottima qualità e perfettione, ed a lode di un buon maestro, con eseguirla sotto la direttione del suddetto regio ingegnere Sig. D. Antonio Dell'Elmo, secondo il modello suddetto [...] da trasportarsi in grande, giusta le sue misure, e scala di palmi, firmata così da esso P. Maestro Priore che dal suddetto sig. Francesco promette, che si è data a conservare al detto sig. don Antonio, con essersi consegnata altra consimile scala al detto sig. Francesco, di modo che ritrovandosi detta opera, che non vada proporzionata di lunghezza nel sito della detta chiesa, non sia esso sign. **Francesco** tenuto a cosa alcuna, (omissis) Ottavo che le statue, puttini, angeloni, bassorilievi, Spirito Santo, nuvole, festoni, ed ogni altra cosa attinente alla scoltura, debbia essere di buoni marmi statuari; e lavorati o del Sig. Matteo Bottigliero, e del Sig. Francesco Pagano, e del suddetto Real Convento, e del suddetto Ingegnere; con che però l'intelligenza de PP: suddetti non debbia indurre impedimento ad esso Sig. Rauzzini di farle fare o dal suddetto Bottigliero o dal suddetto Pagano, per essere questi scultori li migliori che vi siano in questa città, dovendo li medesimi fare prima di ciascuno pezzo il modello in grande, cioè per le statue, ed angeloni, di non meno di palmi tre di altezza e per li puttini, non meno di palmi due di altezza con farlo osservare dal suddetto ingegnere ad arbitrio del quale debba restare il fare mutare, e migliorare li detti modelli, quante volte li parerà fino alla sua totale soddisfazione. (omissis) (ASNa, Not. Gennaro Pisarani, 17 novembre 1748; Panarello, Il grande cantiere …, 2010 p.58-61; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.401).*

4.2.1749 - 1749 a 4 Feb.ro … f. 719 A' d. Nichetta Fajnge d. cento; E per lui … m.co Gio: Pietro Cantilena di Nap. al … **Fran.co Ragozino** à comp.to de d. duimilacinquecentocinquanta, att.o gl'altri d. 1950 in più e div.e volte de cont.i, quali d. 2550, sono cioè d. 2050 de' pi ghetti li lavori di marmo per il pavim.to; cosi dentro la fonciere attorno l'altare Mag.re, come della nave grande della Chiesa del loro Mon.ro di S. M.a Mad.na Mag.re et tutti li scalini di Marmo, e sottogradi delle Cappelle di esso P. D. Fran.co fatti in d.a Chiesa, il tutto in conformità del con.to nell'Istro stip.to à 27 Sett.re 1746 per m.o di n.re Gio: Pietro Cantilena di Nap. al q.le in ogni cosa s'abbia relaz.ne; per li restanti d. cinquecento sono in sodisfaz.ne di tutti l'altri lavori di Marmo di d.o P. d. Fran.co fatti cosi in tutte le Cappelle di d.a Chiesa, come nelli gradini, e palim.to nell'intrare nella Sagrestia di d.a Chiesa, et anco per il palim.to fatto dietro l'altare Mag.re, di tutti l'altri lavori di Marmo di esso fatti nella med.ma Chiesa sino li 14 dec.re 1748, pel dichiaraz. che col presente pagam.to resta intieram.te sodisfatto cosi di d.a Chiesa, come dal d.o Real Mon.ro tanto quale sop.tte, quanto per quals.a altra causa bon restando conseguire altro sino à 14 dec.re 1748 … all'ora quando del presente pagam.to ni sarà fatto notam.to nel Margine del d.o Istro stip.to per d.o n.r Gio: Pietro Cantilena, à fede del quale ni fussimo stati; n.r Gio: Pietro Cantilena di Nap. si fa f.e come del sud.to pagam.to si è fatto notam.to nel margine del sud.to Istro stip.to per m.o sua à 27 Sett.re 1746 per sua f.a aut.ca per n.r Gio: Pietro Cantilena di Nap. a lui cont.i d. 100 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1194; de Letteriis, Ricerca 2021).

20.10.1750 - 1750, 20 ottobre ... A Marcellino Alitto D. 50. E per lui a **Francesco Ragozzino** e sono a compimento di D. 80, stante l'altri D. 30 l'ha ricevuti con altro pagamento. Quali D. 80 sono in conto del nuovo altare e palaustrata di marmo, che sta facendo per la cappella del SS.mo Sacramento nella loro

chiesa di San Pietro ad Aram (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1221; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.326).*

22.12.1751 - 22 dicembre 1751 … A **Francesco Ragozzino** ducati 25 e per esso a Francesco Pagano a compimento di ducati 50, a compimento di altra fede di credito di detto nostro Banco, l'ha da esso ricevuti d. Matteo Bottigliero, e sono per la consimile somma promessa di ducati 50 promessa di pagare e soddisfazione per i suddetti Bottigliero e Pagano, in conto dell'opera della Scoltura di Statue, Angeloni, Bassi rilievi ed altro dai medesimi Bottigliero e Pagano facienda per suo conto per servizio dei Padri Predicatori di S. Domenico della Terra di Soriano, il tutto in conformità dell'istrumento stipulato tra lui suddetto e essi Bottigliero e Pagano e notar Francesco Viscardi di Napoli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1586, p. 476; Rizzo, Sculture …, in Nap. Nob. 18 1979 p.145).*

30.10.1752 - Partita di ducati 50 del 30 ottobre 1752. Pagamento a **Francesco Raguzzino** per l'opera di marmo della cappella di S. Nicola eretta nella Chiesa del detto glorioso Santo sita al Molo (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1265; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.392).*

5.4.1753 - 5 aprile 1753. Al Venerabile Monastero di S. Maria del Carmine alla contrada di Forino D. 20. E per esso a **Francesco Raguzino** a compimento di ducati 50 in conto di ducati 270 e sono per la convenzione avuta con detto Monastero d'uno altare di marmo e propriamente l'altare maggiore della chiesa di detto Monastero alla contrada di Forino, nelli capi di detto altare due teste di cherubini, nella base l'imprese della religione di scoltura e nel mezzo la custodia con dichiarazione che in detto altare vi sono due scalini oltre della pradella (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1619; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.378).*

19.5.1753 - 19 maggio 1753 ... Ducati 45 a **Francesco Ragozzino** a compimento di ducati 105 per molti accomodi di marmo, pezzi nuovi e politure di marmi della facciata della nova Cappella, giusta la relazione di Bartolomeo Vecchione (Libro Maggiore di Terze, matr. 142, f. 989; Nappi, in Monte di Pietà, 1987 p.153).*

5.10.1753 - 1753, 5 ottobre. A **Francesco Rauzino** D. 21. E per esso a Matteo Bottigliero, e li medesimi sono a complimento di D. 515 a conto della scoltura di marmo che sta facendo per servizio della chiesa di San Domenico Soriano di Calabria Ultra (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1626; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.322).*

7.12.1753 - 7 dicembre 1753 … A **Francesco Ragozzino**, ducati 12 a Matteo Bottigliero Scultore a compimento di ducati 60 di ducati 601 in conto della scoltura di marmo in atto sta facendo per servizio della Reverendissima Chiesa di San Domenico Soriano in Calabria Ultra (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1627; Panarello, Il grande cantiere …, 2010 p.61; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.402).*

7.1.1754 - 1754 a 7 Gen.ro … f. 2785 A F. Benigno di Giesù Vicario d.ti centocinquanta E per esso à **Fran.co Rauzini** Professore marmoraro, à comp.to di d.ti 700 att.o l'altri d.ti 550 l'ha ricevuti con altre polise di n.ro B.co, e tutti sono à conto di marmi stà facendo per la loro chiesa di S. Gio: e Teresa, eretta alla Salita del Vomero, sotto il Real Patrocinio, et cosi E per esso al d.o Buero peta d. 150 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1257, p.418; Di Furia, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).

1.2.1758 - Chiesa di S. Antonio nella Città di Capoa … Investito della questione, il Sacro Regio Consiglio aveva incaricato, il primo febbraio 1758, Niccola Carletti di verificare l'opera compiuta, unitamente ai marmorari **Francesco Ragozzino** e Gennaro De Martino … [289] (Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.147).*
- [289] Questa e le citazioni precedenti sono tratte dalla relazione peritale allegata al rogito cui si compose la vertenza (ASCe, Not. Gabriele de Pietrangelo, a. 1758, foll. 244t-246t; Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.231).*

11.3.1758 - 11 marzo 1758 ... Al Padre fra Tomaso Amendola D. 20. E per lui a **Francesco Ragozini** e sono a compimento di D. 80,90, stante il dippiù l'ave ricevuto in contanti e per Banco quali sono a conto delli gradini, sottogradini, paliotto, mensa ed altro di marmo fatto da esso Ragozini nell'altare di Santa Rosa della loro chiesa di San Domenico Soriano di questa città qual pagamento da lui se gli fa in nome e parte di detta Chiesa e Monastero, avendone preavuti gli ordini dall'attuale Padre Priore di esso (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1715, f. 2924; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.375).*

11.5.1758 - 11 maggio 1758 … A padre fra Tomaie Amendolia d. 12,10 e per lui a **Francesco Ragozini**, e sono cioè d. 11,10 a compimento di d. 106. Stante che gli altri d. 94,90 se l'ha ricevuti parte in contanti e parte anche per Banco, quali detti d. 106 sono per l'intero prezzo de gradi, sottogradi, pradella, paliotto, suoi collaterali, mensa ed ogni altro fatto di marmo nella Cappella di S. Rosa della loro Chiesa di San Domenico Soriano di Napoli et anche della Manifattura e ponetura di marmi propri di detta Chiesa da lui consegnatili per frammettergli in detta opra, e della politura altresì di tutta detta cappella dichiarando, che per detta summa il detto **Ragazzino** resta interamente soddisfatto avendo rilasciato li di più carlini 29 che facevano compimento di d. 108.90 intero e finito prezzo di detta opera, per sua devozione alla detta Santa Rosa, e quali restanti carlini 10 sono a compimento di d. 11 avendosi detto **Ragazzino** ricevuti gli altri d. 10 in contanti, quali d. 11 sono in soddisfazione di tutto quello si fece nella custodia dell'altare di Santo Agostino di detta Chiesa, cioè d. cinque prezzo di marmo della parte anteriore che compongono i collaterali e copertura di detta custodia e suoi puttini, allargatura della parte anteriore, ferri e ponitura in opera, con dichiarazione che detti pagati da lui se li fanno a nome e parte del Venerabile Monastero e Chiesa di San Domenico Soriano (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1714, f. 2924; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.375).*

27.5.1758 - 27 maggio 1758 … A padre fra Tomaso Maria Amendolia d. 14 e per esso a **Francesco Ragazzini** a compimento di d. 94 e grana 90. Stante li di più l'ha ricevuti in diverse volte ed anche per Banco, quali d. 94.4.10 da lui si pagaranno e si pagano in nome e parte e con ordine del Padre Priore del Monastero di San Domenico Soriano di questa città ed a conto de gradi, sottogradi, pradella, mensa, paliotto e collaterali fatti nella Cappella di Santa Rosa della Chiesa di San Domenico Soriano. E per essa a Don Domenico Avallone per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1712, f. 2924; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.376).*

22.12.1759 - 22 dicembre 1759. A Giuseppe Maria della Mura D. 40. E per esso a **Francesco Rauzino** a compimento di D. 90, stante l'altri D. 50 l'ha ricevuti per mano di notar Gasparo di Martino come dalla ricevuta appare sotto il dì 27 luglio 1759 nel qual tempo si appurò e si convenne il prezzo per averli fatto un altare di marmo con imprese, due lapidi di marmo ancora con loro iscrizioni e sue imprese e un tavolino di marmo per le carafine il tutto per uso della sua cappella nella chiesa della Pietà dei Torchini, che è la prima entrando in detta chiesa a mano manca, intitolata l'Agonia di S. Giuseppe. E con detto pagamento resta intieramente sodisfatto, ne resta altro a conseguire essendo cosi pattuito (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1746; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.99).*

28.1.1760 - 28 gennaio 1760 … A Padre Benedetto Salcoia d. mille e per esso a Giuseppe Coccia agente e procuratore generale del Real Convento di San domenico della Terra di Soriano in Provincia di Calabria Ultra e sono li medesimi trasmessili dal Padre Mastro Priore Fra Vincenzo Maria Arcidiacono, in virtù di sua lettera di cambio diretta a li venerabili fratelli e compagni, quali d. 1000 dovrà detto Giuseppe spendere per la ricompra faccenda in beneficio di detto Real Convento con **Francesco Ragozini**, con firma di Giuseppe Coccia (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1470, f. 6016; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.376).*

7.5.1760 - 7 maggio 1760 ... A Padre Benedetto Salcoia D. centonovantanove tt. 4.19 e per esso a **Francesco Rauzzini** di questa città di Napoli scultore e professore di marmi, disse li paga in nome e parte e di proprio denaro del Real convento di San Domenico Soriano dei Reverendi Padri Predicatori della Terra di Soriano in provincia di Calabria Ultra, e sono a compimento di D. 500 atteso gli altri d. 300 e grana 1 per detto compimento, detto Francesco l'ha ricevuti da esso suddetto in denari contanti e tutti detti D. 500 sono in conto delli D. 3000 a detto Don Francesco promessi pagare per l'intero prezzo e valore convenuto fra esso Padre Mastro Fra Vincenzo Maria Arcidiacono priore e procuratore specialmente costituito dalli fratelli di detto Real Convento, di alcuni lavori di marmo da esso Don Francesco promessi fare per servitio della Venerabile Chiesa di detto Real convento di San Domenico Soriano, attesi altri d. 500 detto Padre Mastro Priore, in detto nome, si è obligato pagarli al detto Don Francesco nella fine del mese di aprile deli entrante anno 1761 e li restanti d. 2000 alla ragione di d. 1000 l'anno deconvenuto dalla fine del suddetto mese di aprile in avanti e fra tanto senza interesse alcuno; e con diversi patti e clausole siccome più chiaramente appare da pubblico istrumento su di ciò stipulato per mano di notar Gennaro Bisarani di Napoli, sotto li di 30 aprile p.p.al quale si refere, e per esso al detto Coccia (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1465, f. 6016; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.376).*

RAIMO

Nicola (not. 1681), argentiere

21.6.1681 - 21 Giugno 1681 … f. 2990 A detti [Governatori dell'Annuntiata] d. 143.1.5. e per essi a **Nicola de Raimo** argentiero a compimento di d. 2893.1.5 quali li spettano cioè d. 2343.1.5 per lo prezzo di libre 227 ½ di Argento servito per dieceotto frasche con dieceotto giarre, nove carte di Gloria, è nove in principiij, nove croci con loro pedagne novamente fatte per servitio delle cappelle di nostra chiesa, valutato detto argento alla ragione di d. 10.1.10 la libra, e d. 550. per la manifattura delli sudetti lavori, così convenuto con Signori Governatori qual peso di argento, è stato fatto dal Regio campione in presenza del Signor Gaspare Brancaccio, uno de Signori Governatori di questa casa Santa, atteso che l'altri d. 2750. per detto complimento il sudetto Nicola l'ha ricevuti per mezzo del medesimo banco nostro nelle infrascritte partite e tempi, cioè d. 1000. a primo febbraio 1681. d. 500. a 7 detto, d. 500. a 15. detto, d. 500. a detto, e d. 250 a 15 Aprile seguente, de quali sotto li 20 del corrente mese se li è passata partita e con il presente pagamento resta detto Nicola intieramente sodisfatto, tanto per il prezzo di detto argento, quanto per la sua manifattura, come per fede, et ordine in fascicolo, a lui contanti ed con sua firma d. 143.1.5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 277; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, p.283).

Nicola (not. 1757-1762), falegname

29.7.1757 - Aversa, Chiesa dell'Annunziata … All'atto sono allegate la minuta dei patti e la misura finale, per un importo di circa 179 ducati, licenziata da Luca Vecchione il 29 luglio 1757. L'intervento rese necessario anche l'adeguamento dell'arredo ligneo, cui provvidero i maestri d'ascia partenopei **Nicola Raimo** e Giovan Battista Franconieri, che, nel marzo 1757, si obbligarono a «fare tutto lo stiglio di legname nella sacristia di detta Reale Chiesa a tenore del disegno fatto dal Sig.r D. Luca Vicchione Regio Ingegniero». Vecchione aveva previsto anche di installare una porta di marmo bianco, impellicciata di Giallo di Siena e Berolè di Francia, il pavimento di marmo bianco, bardiglio e giallo, con inserti di riggiole spetenate e petenate, e un altare marmoreo, commissionato a Giacomo Massotti, che avrebbe dovuto realizzarlo conformemente ad un modello in stucco (ASCe, Not. Giuseppe Maisto, a. 1757, fol. 19t; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, II 2002 p.780).*

5.1759 - Aversa, Chiesa dell'Annunziata … Nel maggio 1759, gli intagliatori **Raimo** e Franconieri accusarono ricevuta dei pagamenti, complessivamente superiori a mille ducati, per la loro opera, secondo quanto accertato da Bartolomeo Vecchione (ASCe, Not. Giuseppe Maisto, a. 1759, fol. 43t; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, II 2002 p.781).*

8.7.1762 - 8 luglio 1762 … Alli governatori della chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati ventinove e grana 10 e per loro a **Nicola Raimo** per intero prezzo e valore di una porta a tre pezzi, due apritori e l'altro fermo, da lui fatta nel vano per cui alla loro chiesa di Santa Maria a Pignatelli si entra nella scaletta a lumaca per cui si ascende alle stanze superiori di essa chiesa e per tutto e qualsivogliano ferramenti, mascature ed altro ampiamente espresso nella relazione formatane a 17 maggio 1762 dal regio ingegner don Giovanni Maria de Galli Bibiena che si conserva dal loro razionale alla quale si refere, stante il quale pagamento resta detto **Nicola Raimo** intieramente sodisfatto senz'aver altro che pretendere per la causa sudetta, e per esso al detto Buonanno per altritanti, notata 26 caduto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1478; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.95).*

30.7.1762 - 30 luglio 1762 … Alli governatori della chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati sei e per loro a don Giovanni Maria de Galli Bibiena e sono per ricognizione di sua assistenza, direzione e disegno tanto di una porta a 3 pezzi fatta dal falegname **Nicola Raimo** nel vano per cui dalla loro chiesa di Santa Maria delli Pignatelli si entra nella scaletta a lumaga per cui si ascende alle stanze superiori di essa chiesa, quanto della fabrica nuova lumaga di piperno fatta da Giuseppe Stizza piperniere e Ludovico Cesareo procuratore per salire su le stanze sudette ed anco per la relazione inscriptis, sue misure ed apprezzi dell'opere sudette fatti dal detto don Giovanni Maria, quale col presente pagamento resta intieramente soddisfatto per detta causa e per esso al magnifico **Nicola Raimo** per altritanti, e per esso a detto Caprile per altritanti, notata fede 6 corrente (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1473; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.95).*

RAIMONDI DOMENICO (not. 1766), pittore

13.8.1766 - Partita di ducati 4 del 13 agosto 1766 estinta il 3 settembre 1766. Pagamento a **Domenico Raimondi** per 2 quadri per la cappella vicino al Palazzo del principe di Forino (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 12124; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.399).*

RAIOLA

Giovanni (not. 1782), ingegnere

15.2.1782 - 15 febbraio 1782 … Al Duca don Ascanio Filomarino, D. 10 e per esso ad Ignazio Chiaiese Reggiolaro, a compimento di ducati 60, in conto delle Riggiole impetenate il medesimo sta facendo in tre camere del primo appartamento del suo palazzo sito a San Giovanni Maggiore da diversi apprezzi dell'ingegner **Giovanni Rajola** (Si tratta dell'attuale palazzo ov'e ubicato l'Istituto universitario Orientale) - (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2313, p.58; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.86).*

Tomaso (not. 1794), ingegnere

11.9.1794 - 11 settembre 1794. Alli ricevitori e deputati Costantiniani D. 100. Banco pagate alli mastri marmorari Romualdo Cimafonte e Vincenzo Trinchese a conto de lavori da essi fatti e da farsi nella riattazione della chiesa di S. Ferdinando giusta certificato dell'ingegnere **Tomaso Raiola** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2885; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.133).*

11.12.1794 - 11 dicembre 1794. Alli ricevitori e condeputati Costantiniani D. 100. Banco pagate alli mastri marmorari Romualdo Cimafonte e Vincenzo Trinchese a compimento di D. 200 a conto dei lavori fatti e da farsi nella riattazione e pulitura di tutti i marmi e formazione d'alcuni basi tanto nella facciata quanto nell'interno della chiesa di S. Ferdinando, giusta il cerificato dell'architetto **Tomaso Raiola** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2876; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.133).*

12.12.1794 - 12 dicembre 1794. Alli ricevitori e condeputati Costantiniani D. 50. E per essi allo scultore de marmi Angelo Viva a compimento di D. 250 per saldo e final pagamento dei lavori fatti di sculture e stucchi nell'interno e nell'esterno della chiesa costruenda di S. Ferdinando, come più espressamente si legge nella lista tassata dall'ingegnere **Tomaso Raiola** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2877; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.133).*

RAMARINO GERONIMO (not. 1514), pittore

6.9.1514 - **Ramarino Geronimo** da Salerno, pittore. 6 Settembre 1514. Die sexto mensis 7bris 1514. III. ind. Apparet fuisse factum instrumentum conventionis faciendi Conam pro altari majore Sacri Monasterii inter Abatem et Magistrum **Hieronymum Ramarinum** de Salerno de tabulis lignaminibus et pictura ac coloribus finibus, et de auro fino et azulo fino a li aieri, de ultima maniera, ponendis in dicta cona in locis necessariis, ad laudem expertorum, cum illis figuris pingendis, prout in quadam charta designata per manus dicti Hieronymi, quae charta conservatur per Dominum Abbatem; quae cona sit et esse debeat palmorum XV. de altitudine, et longitudinis palmorum undecim, con campo de azulo de stelle de oro de relevo, e con due festoni alle bande, posti de oro fino et uno friso de auro fino sotto; como sta la cona de lo altare majore de S. Severino de Neapoli; essendone completi li quadri de dicta cona, con tutti li relevii de oro fino et li campi de azulo fino, per prezzo di docati centocinquanta (Estratto degl'istrumenti pel Monastero della Trinità di Cava, stipulati per Not. Giov. Marco Jovene, a. 1505-1528, fol. 32; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.331).*

RAMULIO GIULIANO (not. 1430), pittore

30.11.1430 - ... Eodem die (30 nov. 1430) ... Jacobus Castagna Franciscus Castagna dictus Monacus Angelus de Porcora **Julianus Ramuliis** et Stephanellus Pappalectere de Neapoli pictores ... fecerunt ... societatem ... in arte seu ministerio bactorie pro annis quatuor ... Presentibus judice Pertello Leparulo fratre Dominico Scrina presbitero Marcello de Ecarto Raynaldo Squarcella et Francisco Tregnese (Not. Andrea de Afeltro, Prot. 1430-1431, a carta 93; BMF, II H 7339, c. 833; Filangieri, Documenti, V 1891 p. 106).

RANUCCI vedi GRANUCCI

RANZENO GIUSEPPE vedi RAUZENO

RAO (DE)

Pier Luise (not. 1584-1598), pittore

28.10.1584 - **Rao (de) Pirroluigi** di Napoli, pittore. 28 Ottobre 1584. Si obbliga ai fratelli Francesco e Vespasiano de Alessandro, di Giffoni, ed alla loro madre Ippolita de Alfano, fare et pegnere una cona de ligname laborata con doe colonne, con la Imagine de S. Maria de la Gracia con il figliuolo in braccio, ornata de angeli et zerafini intorno, et pengerce abascio a la parte dextra Santo Antonio de Vienna, et a la parte sinistra Santa Catarina martira, de largeza de palmi nove, et de alteza quattordici con lle colonne intagliate et inorate de oro et de azulo fino, secundo appare et sta designata in uno designo et modello de la dicta cona, scritta in una carta de bommace, quale carta è remasta in potere de li preditti Francesco et Ippolito. Et quella dicto maestro Pirroluigi promecte de lavorare de oro fino et de coluri fini, sincome convene ad paragone de maestri experti. Et quella consignare ne la cità de Napoli a li otto del mese de maggio primo che vene. Et de più promecte al scabello de bascio pegnere de la parte dextra S. Francisco de Assisa et a la sinistra S. Francisco de Paula; et al medesimo ritrarece il vulto de li predicti Francisco et Vespasiano, et le armature de la casata di essi magnifici de Alessandro ... Per la factura de dicta cona essi de Alessandro et Alfano promectono pagare ad dicto maestro Pirroluigi dotati settanta de moneta etc (ANSa, Not. Gio. Tommaso Grimaldi, di Giffoni, a. 1584, fol. 211; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.332).*
- De Raho Pier Luise. Il Filangieri ricorda questo pittore col nome di **Pirro Luigi de Rao** di Napoli per una cona da lui dipinta a 28 ottobre 1584, e pel prezzo di D.i 70 (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.491).*

8.6.1592 - 1592 Adi 8 di Giugno lunedi … f. 327 Al sig. Fabritio Dentice d. cinque e per lui ad **pier loise di Raho** d.e ad comp.to di d. 10 che li altri d. 5 li have rec.ti per mano di m.ro and.a di Rogg.ro et detti d. 10 sono in parte di d. 25 per lo prezzo della pittura di una cona del s.mo Rosario come appare per cautele per mano di n.re menichello baiano alla quale si refere d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.394; D'Addosio, in ASPN. 45 19220, p.183; Pinto, Revisione 2018).

28.4.1593 - 1593 à di 28 d'aprile mercordi … f. 219 Al m.co Pompilio d'aragona d. dui et tt. 3 et per lui a **Pier luise de rao** pittore d.o sono à complim.to di d. tre et tt. 3 quali seli danno a buon conto di certi retratti di naturale delli Re di Nap. et regine che ha da fare per conto di d.to pomp.o a car.ni sei l'uno, et anco d'altri retratti d'altri personaggi all'istessa r.one lavorando pagando con declaratione che per li retratti d'alcune SS.re dove ci va più faticha per li ornamenti loro s'obliga pagarli à car.ni otto l'uno così d'accordo, che li altri comp.to di d.ti d. 3.3 l'ha ric.ti con.ti à lui con.ti d. 2.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.725; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.322; Pinto, Revisione 2018).

13.1.1598 - 1598 A 13 de gennaro martedi f. 202 Ad Anello pereda d. quattro e mezo Et per lui à **pier loise de rao**, dissero sono a complimento di d. trenta, che li altri li à recevuti ciò è, d. 13 pagati per lui, à fabio santamaria per prezo d'oro, contanti per ser.o della sala reale de Castelnovo, et li restanti contanti, et celi paga in conto della pittura et indoratura delle armi delli s.ri Ri dutraglia [? d'Aragona], dentro la detta sala, à lui contanti d. 4.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16; D'Addosio, in ASPN. 45 1920, p.183; Pinto, Revisione 2015).

c.1602 - Molto Ecc.ti s.ri Picturi Margarita de loes figlia di mastro loise deloes pittore li fa int.e como havera novi anni in circa si marito con ms quintio nova di S.ta gata di puglia sotto parola datali dali s.ri Consoli dela cappella di S.to Luca deli pictori de nap. di darli la polita dota darsi ad ogni figlia de pictore quale nò la have havuta altram.te et per questo è rimasto à nò essere stata sposata da detto suo marito quale giorno per giorno maltratta detta margarita per nò possere havere detta dote per fare suo comodita et sopportare il peso del matrim.o Per tanto la supp.ca si degnino voglino pagare detta dote al detto suo marito et sino in tutto almeno per tre onze che ultra faranno opera pia lo riputerà a gra ut Noi Infr.ti pitturi ci contentamo e pregamo li sopp.tti m.ci Consuli che vogliano dare le sop.tte tre onze et caso che nela cappella si habbi à complire per altri maritaggi et altre cose li siano girati per dette tre onze la intrata che tene detta cappella di S.to luca cò lo Sp.to S.to perche questa è n.ra volontà Jo: gioanne bernardo Lama cofermo ut supra Jo giamarini Cacace affirmo ut supra Jo fabritio S.ta fede affirmo ut sup.a Jo teodoro de henricho confirmo ut supra manu proprie Jo geronimo Imperato confirmo u supra Jo rinaldo mijtens confirmo ut sopra Jo Jacobo de perecta mi contento quanto ut supra Jo vito grieco mi contento quanto ut sup. Jo Giulio de locha mi contento ut sup.a Jo Carlo Vitale pitturo affirmo ut sup. Jo **pierloise derage** affirmo ut ussupra Jo vincencio

camardella afirmo ut supra Jo Horatio de felice affirmo ut supra Jo gio donato bruno affirmo ut supra io ottavio mesnardo lovise Croys Jo camillo de vitale pittor mi contento ut sup.a Jo Pietro Nigrone me contento che quanno ce sono li denari che seli diano como conzolo Jo Mattheo arena Cozole me contento ut sup.a Jo Gio: lonardo Adamo Consolo me quezo ut s.a per m.o di me notare ottavio buonocore de nap. Jo michele curia confirmo ut sup.a (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 29, tra p. 63v e 64r; Pinto, Ricerca 2023).
- sottoscrizioni ad una richiesta di «solida dote» da parte di Margherita de Loes, figlia di pittori … vi compaiono numerose altre firme di artisti e artigiani (De Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.332).*

Camillo (not. 1602), pittore

23.2.1602 - 1602 A 23 di febraro Sabato … f. 461 A Sigismondo Clodinio d.ti diece, e per lui à **Camillo di Rao** diss.o in conto delle intempiature di carta pintate che hà fatto per serv.o di sua casa à lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.150; Pinto, Ricerca 2019).

RAPA DOMENICO (not. 1608-1617), scultore

15.9.1608 - 1608 a 15 di 7bre lunedi … f. 467 A felippo Ricca d.ti otto e per lui a **Micco Rapa** compagno di Gio lorenzo maresca diss. a conto del prezzo della statua di s.to Donato Vescovo che fanno indorata a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 48; Pinto, Ricerca 2017).

25.9.1608 - 1608 a 25 di 7bre Giovedi f. 467 A felippo Ricca d.ti cinque e per lui à Gio lorenzo marescha diss. a comp.to di d.ti 20 per il prezzo di una statua di s.to Donato Vescovo fa per sua devot.e di legno indorato con il scabello alli piedi atteso li altri d.ti 15 celi ha pagati con due polise per il med.o nostro Banco una di d.ti 7 a lui diretta sotto la data delli tre del p.nte mese et l'altra di d.ti 8 diretta a **Micco rapa** suo compagno sotto la data delli 15 del istesso e per esso a **Micco Rapa** per altri tanti a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 48; Pinto, Ricerca 2017).

19.10.1617 - **Rapa Domenico** 1617, 19 ottobre Da Paolo Bolvito D. 2 a compimento di D. 3 per il prezzo della scoltura del SS.mo Crocifisso di teglia di rilievo di grandezza da pulpiti quale farà pintare ad oglio et indorare d'oro fino, cioè tutto il diadema dentro e fuori il cartiglio et tutta la tovaglia et poi sgraffiarle di bianco colore con la Croce di pero negra grossa uno deto con li chiodi di ferro rebattuti et ogni cosa (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 41; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.160).*

RAPESTELLA

Leone (not. 1626), falegname

12.5-28.7.1626 - **Rapestella Leone** (mandese). Ha fatto lavori vari di falegnameria dal 12 maggio al 28 luglio 1626, tra cui alcuni appartenenti alla Casa di Marcello del Fumo, proprietà della Congregazione, ricevendo per la sua prestazione in totale duc. 75.3.12 (ACO 58, 223; ACO 75 - 296 e 298; Borrelli, Contributo …, 1968 p.64).*

Marco (not. 1665-1669), falegname

12.9.1665 - [f. 425r] Eodem die 12 mensis 7bris 1665 neap. In aula solite aud.e d.norum Guber.rum Montis Mis.die ibidem In n.ri presentia const.ti Ill.s D.nus D. fabritius Caracciolus Dux Cilifarcho, D.nus D. Hier.mus de Marra, D.nus D. Scipio Carrafa, Ill.s Iacobus Caracciolus Dux Rocce, D.nus Andreas de Ponte, D.nus D. Carolus Gaetanus, et Ill.s D.nus D. Alfonsus dello Dolce Dux Cotrofiani Gub.ris d.i Montis Misericordie Ag.tes, et inter.tes ad infra omnia [f. 425v] Gubernatorio n.e, et pro parte d.i M.tis, et prò eodem Monte ac posteris, et succ.bus in eo inp.pis ex una parte. Et **Marcus Rapistella** de Neap. mag.r lignaminius Agens sim.er et inter.ns infra omnia pro se huisque her.bus et succ.bus … P.ti vero D.ni Gub.re et mag.r Marcus … Coram nobis devenerunt, et devenirunt ad Infra conv.ne in vulgari sermone descriptam V3 Come havendoci da fare li lavori di ligname de porte, fenestre balconi, portelli, et altro per servitio del nuovo edificio che si construe per d.o S. M.te quali lavori, è convenuto farsi per d.o m.ro Marco con li patti et Cautele, et del modo Infr.o V3 Che d.i lavori siano di tutta bonta, et perfettione atti a ricevere, et a sodisfat.e delli d.i Ill.mi S.ri Gov.ri, et del Illse di S. Giovanni et del m.co Picchiatti, li quali s'haveranno da fare a tutte spese del d.o m.ro Marco, così de ligname, chiodi, fibie, Magisterio, et ponetura in opera con cond.ne però che d.o S. Monte sia obligato darle le tavole con le quali fara d.o m.ro li d.i lavori, et ce le consegnarà per il prezzo che d.o S.

Monte l'haverà comprate di modo che d.e tavole sono denari in conto de d.i lavori fac.di et accio sia noto a d.o m.ro il modo, et come s'havera da fare d.a opra, si sono fatti li seg.ti Capi con li quali si fanno li sud.i patti, et sono V3

P.a s'ha da fare un balcone di ligname di castagno di lung.a palmi cinque e mezzo, et alto palmi quattordeci, quale servira per le stanze del piano reale, et d.o balcone sara di lavore scorniciato guarnito dentro, et fuore, et alli corpi di sotto farci due portelli alla francese con le telara delle vetreiate, facendoci le gole riverse, strade cavate con [f. 426r] sei fascie, et le taraghe scorniciate, et da dietro con tre fascie di chiuppo a grossezza ordinaria, et con lovolo, et alli portelli due altre fascie scorniciate con listesso lavore et dietro guarnito de tavole de chiuppo con d.o ovolo, facendo il tutto con li corpi sani, et armarli con le telara de castagno, a coda de rondena, et li portelli di tavole sane guarnite dentro, et fuori ut s.a et alli portelli alla francese delli corpi farci la sop.a ringrossa con la intavolata, l'armaggio del quale balcone si farra di ligname secco a grossezza, et a proportione con l'ingarziselli attorno infibiando d.o balcone con le sop.e imposte, et in quello del monachetto a ponta sotto, e sop.a a canto vivo, et vi si hanno da ponere vent'otto fibie di grossezza ogn'una di tre a libra et alli portelli alla francese delli corpi dodice fibie di tre tornesi l'una, mettendoci li chiodi di chiantaroli capomaccati, che possano il num.o di mille per ogni balcone, et in ogni fibia ponere il chiodo di libra per inchiodare l'imposta il tutto lavorato, et posto in opera di tutto punto, è convenuto pagarli d.ti 19.0.10 l'uno 19.0.10

2.° S'ha da fare una porta di ligname di castagna di larg.a palmi cinque alt. palmi diece di lavore scorniciato simile, et a proportione delli d.i balconi guarnita con sei fascie innanzi, et sei da dietro con li scontri, et taraghe, et faciendola d'uno pezzo, vi si pongono nove fibie di tre a libra, et chiantaroli di abasto, che passano il num.o di seicento per ogni porta infibiandola con la s.a imposta rebattute p.ma di ponere, et facendoci l'armaggio di legname [f. 426v] secco grossa a proport.e lavorata, et posta in opera nelle porte delle stanze del piano reale, è convenuto pagarceli doc.ti undeci l'uno d. 11.0.0

3.° S'ha da fare una porta di ligname di castagno sim.te di larg.a palmi cinque et palmi diece opera di due pezzi dell'istesso lavore scorniciato uniforme alla soprad.a facendoci le fogliette alla boccatura, et infibiandola con decedotto fibie di tre a libra, et ponerci li ciodi che passano il numero di settecento con tre sop.a imposte, et armaggio a proport.e inchiodate con ciodi di libra, et posta in opera nelle porte di d.o quarto reale si conviene per d.ti dudeci l'una 12.0.0

4.° Si ha da fare uno fenestrello di ligname di castagno di larg. palmi cinque alt. palmi quattro di due pezzi di lavore scorniciato simile alle porte, et guarnito dentro, et fuori con due fogliette alla boccatura taraghe, et scontri con suo armaggio infibiandola con la s.a imposta, ponendoci le fibie, et ciodi a sufficienza e posto in opera nelle fenestrelle che sono dentro le lamie del piano reale verso il cortile, si conviene d.ti 4.2.10 l'una

5.° Si ha da fare uno balcone di ligname di castagno di larg.a palmi cinque e mezzo alt. palmi quattordeci di lavore con l'ovolo guarnito dentro, e fuori con due portelli alla francese alli corpi di sotto, et telara per le vetreiate a sei fascie innanzi, et spichette con tre fascie da dietro di lavore spanellato, et alli pontelli di s.a due altre fascie dell'istesso lavore con l'ovolo, et spichette, et guarnirli dietro con tavole di chiuppo spannellate, facendo il tutto con li corpi sani et armarli con le telara di castagno a coda di rondina infibiando con la s.a imposta, et ponerci le fibie, et chiodi del n.o, et grossezza [f. 427r] come sono quelle delli balconi scorniciati d.i di sopra avertendo di fare questo balcone con l'istesso magist.o solo con la differenza del lavore scorniciato all'lavore con l'ovolo, et si poneranno in opera nelle stanze del piano reale, ò, dove necessitano in tutto l'edeficio si conviene d.ti 18.0.0 l'uno

6.° S'ha da fare una fenestra di ligname di castagno larg.a palmi cinque e mezzo alt.a palmi undece con li corpi sotto, et portelli s.a di lavore con l'ovolo, et spichetta guarnita con le fascie dentro, et fuori, simili, et a proportione delli balconi sod.i infibiandoli con la s.a imposta, et ponerci le fibie, et chiodi dell'istessa grossezza come sono quelli delli sud.i balconi, et si poneranno in opera nelle stanze del piano reale, ò dove necessitano in tutto l'edeficio si conviene per d.ti 14 l'uno

7.° Si ha da fare la porta della sala di larg.a palmi sei alt. palmi dodeci di due pezzi di lavore simile alli balconi scorniciati, guarniti dentro, et fuori con otto fascie dinanzi, et altre tanta dietro, con tre taraghe scorniciate infibiandole con la s.a imposta, ponendoci le fibie, et chiodi della grossezza necess.a, et a proport.e delli balconi scorniciati d.i di sop.a armandola a telaro con li corpisani, con le fogliette alla boccatura, et armaggio di ligname grosso a proportione, et quella posta in opera in d.o luoco si conviene a rag.e de d.ti 16 l'una

8.° Si ha da fare una porta di uno pezzo di ligname di [f. 427v] castagno di larg.a palmi cinque, alt.a palmi dieci di lavore con l'ovolo, et spichetta innanzi, et spannellata dentro guarnito con le fascie dentro, et fuori che vadino simile alle porte scorniciate d.e di sop.a, pero con la differenza del lavore del scorniciato all'ovolo, infibiandola con la s.a imposta, et ponendoci le fibie, et chiodi dell'istessa quantita et qualita delle sud.e porte scorniciate, facendoci l'armaggio, et posta in opera nelle stanze dove necessita si conviene a d.ti 8 l'una

9.° Si ha da fare una porta di due pezzi dell'istessa maniera come questa di sopra osservando il lavore dell'ovolo, et il guarnimento simile ponendola in opera con l'armaggio nelle stanze dove necessitano per d.ti 9 l'una
X.° Si hanno da fare tutti l'altri balconi, porte fenestre, cosi del secondo piano, come de tutte l'altre stanze del d.o edeficio, facendole quelle nella larg.a, et altezza che sono li vacanti lasciati nella fabrica ò pietre di taglio, esse l'ordinara con che il lavore sia uniforme cioè il scorniciato conf.e li balcono scorniciati della facciata et l'altro con l'ovolo, et spichette conf.e li balconi con l'ovolo verso il cortile, et ad ogni corpo farci li suoi armaggi, telare sop.a imposte, et ogni altra cosa necess.a pagandoli a rata delli prezzi che saranno pattuiti per li lavori detti di s.a, intendendoci a questa Capitulat.e con prendere tantum li balconi, porte fenestre et fenestrelli di tutto l'edificio con le tre porte grandi cioe una della Chiesa, et due del palazzo, delle quali [f. 428r] se sono fatti li due seg.ti capi, eccettuatene solo il lavore, che ci havera da fare nella sacrestia guardarobba, et archivio per le spallere, stipi, balconi, et altro necess.o da farci in essi, del che se ne fara il patto a suo tempo conf.e dimostrara l'ordine da farsi
XI.° Si ha da fare il portone della Chiesa, seu Cappellone quale è di larg.a palmi undeci et d'altezza palmi ventidue un c.a, et proprio della misura come sta hoggi il vacante, quale portone ha da essere di lavore liscio, con le banderiole, et le tavole ingarzate, havendoci quelle da guarnire de lamera di ferro, quale lamera si ponera dal ferraro a spese del S. Monte, et in esso farci li due stanti et frontale che siano grossi a proport.e, et li stanti, et parastanti piccoli alle banderuole con nove barre a tutto il portone con le caraci ingarzate a minchiozzo, et ponerci quaranta fibie alli stanti grandi di tre libra ogni una, et alle banderiole ponerci venti fibie de una libra, e mezza, ogn'una facendo il tutto dell'lavore liscio con le tavole che dara il S. Monte per il valore di d.e tavole seli alzara al m.ro come s'è detto di s.a, et a sue spese anco ponera li ciodi di quella qualita ricerca il d.o portone ponendoli a sufficienza senza nessuno sparagno, et quella si ponera in opera in d.o luoco con tutti li requisiti necessarij ad arbitrio del Ing.ro Picchiatti, ò altro della professione
[f. 428v] XII.° Si hanno da fare li due altri portoni del palazzo l'uno verso l'affacciata, et l'altro all'incontro dall'altra parte del cortiglio, quali portoni saranno de larg.a palmi undeci, et d'altezza palmi ventidue in c.a ogn'uno, e della misura proprio come hoggi si trova il vacante, et hanno da essere de lavore liscio a due pezzi con il portello a fortellezza ponendoci le tavole ingarzate ponendoci quelle da guarnire dellamera di ferro, quale lamera si ponera dal ferraro a spese del S. M.te, et in essi farci li stanti frontali, parastanti, boccali, nove barre, con le loro croci, et armaggio de d.o portello il tutto grosso a proportione de lavore ingarzato a minchiozzo, et in essi ponerci quaranta fibie per ognuno di d.i portoni de peso ogni fibia libre tre, et alli portelli fibie ordinarie, come comporta il lavore inchiodandoli con perni ciodi di libra, et ogni altra qualita che siano buoni, et a sufficienza senza nessuno sparagno, quali portoni si faranno delle tavole dara d.o S. Monte valutate in denari al m.ro, come s'è detto di s.a et quelli si poneranno in opera in d.i luochi con tutti li requesiti necessarij. Avertendo che il m.ro sia oblig.to guarnire de ferri, cioe serrature zeccole, licchetti faragliati, bottoni, et altro tutti li corpi de fenestre, fenestrelli, balconi che sara per servitio di d.o edeficio, ponendoci a sue spese li chiodi tantum, et d.e serrature zeccole lichetti faragliati bottoni, et altro li dira d.o S. M.te sop.a il luoco, et esso l'habbia da ponere in opera senza nessuno pagam.to
[f. 429r] Et facendo il tutto perfetto, et buono senza nessuno mancam.to, seli farra il pagam.to, servendo, pagando che è quanto dal S. Ill.mo è stato comandato facendoli ric.ta. Con declarat.e che detto M.ro **Marco Rapestella** debbia fare tutta d.a opra di buon lavore, et magisterio come di s.a il tutto a relat.e del m.co fran.co Picchiatti, il S.r mar.se di S. Gioe e soprastante, o altro deputato che pro temp.e sarà, et in caso di discordia del d.o m.co Picchiatti per lo quale d.o m.ro marco non venisse sodisfatto, possi esso m.ro marco eligere un altro Ingeg.ro a sua elett.e, et stare poi a quello sara giudicato et estimato da d.o Ingeg.ro Picchiatti, et altro eligendo da d.o m.ro Marco. Promette d.o m.ro Marco non lasciare d.a opra per quals.a causa, et lasciandola per suo mancam.to, o gusto, possi d.o monte pigliare altri m.ri per fare d.a opra, il tutto poi a danno spese, et interesse di d.o m.ro Marco. Con declarat.e ancora che tutte le tavole che il M.te have comprate sono state viste, reviste, et considerate da d.o m.ro Marco, et dechiara restarne contento, et sodisfatto del prezzo d'essi, pero a rispetto delle tavole de … per esserno quali tutte fatte nella mass.a del d.o M.te [f. 429v] pero si convene che quelle ò si habbiano da apprezzare tutte insieme ò consignando apprezzando dal d.o m.co Ingeg.ro Picchiatti, et non essendo d'accordo se debbia chiamare un altro per parte di d.o m.ro marco. Promettendo d.e parte nelli nomi come di s.a d.a conventione et quanto in essa si contiene haverla rata, et ferma et a quella non contravenire per quals.a causa … Presentibus et testibus supra dicti die 12 7bris 1665 neap … (ASNa, Not. Mutio de Monte, sch. 309/25, foll. 425r-429v; Pinto, Ricerca 2021).

29.12.1665 - 1666 à 2 Gen.ro e fù a 29 xbre … f. 528 Alli Gov.ri del Monte della Mis.a conto apparte di fabrica … f. 528 Al d.o d. venti, e per loro a **Marco Rabastella** Mandese disse esser a conto del carraco di legname fatto per salire sopra il soppigno sopra l'audienza della nova fabrica del loro Monte, disse pagarli in virtù del rett. bollettino del Mar.se di San Gioe deputato di d.a fabrica, e per lui a d. Giulio Romanelli per altri tanti d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 567; Pinto, Ricerca 2021).

30.12.1665 - a 2 gen.ro 1666 et fù a 30 Xbre 1665 f. 751 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a conto di fabrica … f. 528 Alli d.i d. cinquanta et per loro a m.ro **Marco rapestella** mandese a comp.to di d. 150 et si pagano in virtù del retto bollettino del S.r Mar.se di S. Gioe dep.to della fabrica dell' loro m.te diretto al m.co R.le et d.i d. 150 se li pagano in conto dell' lavore dell' legnami de porti fenestre balconi et altro che stà facendo per servitio dalla loro fabrica dell' loro m.te d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 568; Pinto, Ricerca 2021).

8.2.1666 - 1666 à 8 feb.o ... f. 871 Alli Gov.ri del Monte della mis.a Conto apparte della fabrica d. cinquanta e per loro a m.ro **mano Rapestella** mandese disse ess.o a comp.to de d. 200 att.o l'altri d. 150 li ha rec.ti in div.e partite per questo n.ro Banco, et disse ess.o a conto del'opra de lavori di legname, porte, et finestre, e balconi che sta facendo, et sono della nuova fabrica del loro monte, conf.e al Instro stip.to per n.r Mutio monte, al quale s'habbia relatione, dichiarando che li d. settanta pagateli per d.o n.ro banco, in due par.te cioe d. venti sotto li 24 xbre prossimo passato, e d. cinquanta à 12 gen.ro seguente, et disse ess.o per l'armaggio del tetto fatto sopra le tre camere della nova sacristia della Chiesa del loro monte, cioe per lo magisterio, et cossi ancora per fattura di carico di ligname fatto et salito sopra lo tetto dell'Audienza d'essa nuova fabrica tanto apprezzato dal Incegniero fran.co Ant.o Pichiatti qual'apprezzo si conserva appresso il S.r Mar.se di San Gio deputato di d.a fabrica, con f.a di mano Rapestella d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 567; Pinto, Ricerca 2021).

24.4.1666 - 1666 a 24 Ap.le … f. 871 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a de fabrica d. trenta E per loro a m.ro **Marco rapestelli** a comp.to di d. 280 att.o gli altri d. 250 l'ha ric.ti in diverse partite per n.ro b.co per conto delli balconi, finestre, e porte, che fa per serv.o della fabrica di loro m.te E per lui a D. Giulio romanelli d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2021).

21.6.1666 - 1666 à 21 Giugno … f. 871 Alli Gov.ri del Monte della Mis.a conto a parte di fabrica d. trentatre, et per loro à **Marco Rapestella** mandese quali dissero pagarceli per una aie tirata per la pretentione che tiene d.o m.ro marco di più del prezzo fatto per l'undece porte, che vanno alla p.sa quarto del Audienza di quali Gov.ri del loro Monte nella nova fabrica in d.o Monte, et si pagano in virtù di relatione fatta dal Ingegniero fran.co Ant.o Picchiatti diretta al s.r Mar.se de San Gioe deputato di d.a fabrica in dono della quale sta ord.to per d.o S.r Mar.se al loro …, che facesse la presente polisa, la quale relatione fù poi restituita al med.o S.r Mar.se per doverla conservare col volume dell'altre relat.ni, et apprezzi di fabrica, e per lui à d. Giulio Romanelli per altri tanti d. 33 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 567; Pinto, Ricerca 2021).

21.7.1666 - [f. 308r] Conventio int. Montis Mis.e Theodoro Calise alios Eodem die 21 mensis Julij 1666 Neap. In n.ri presentia cons.ti l'Ill.e Sig.re Michele Blanco Mar.se di San Gio: dep.to del opra della nova Chiesa, e Monte della Mis.dia in virtù di conclusione di Sig.ri Gov.ri di d.o Sacro Monte, int.te in nome, e parte di d.o Monte, et per li succ.ri in quello da una parte. Et Teodoro Calise, et Luise Lago m.ri stoccatori et **marco Rapestella** mastro ~~stoccatori~~ d'ascia de nap. int.e sim.te al infratto per essi, e ciasched.o di loro ins.m loro Eredi, e succ.ri dal altra parte. Dette parti vengono alla infratta … detti mastri stoccatori, e m.ro d'ascia si obligano ins.m di fare la lamia di canne nella sala della nova fabrica del d.o Sacro Monte nel modo infratto V3 Come havendosi da fare la lamia di canne nella sala della nova fabrica del d.o Sacro M.te d.i mastri promettono quela fare a loro prop.e spese cosi di tutti materiali, come magisterio hanno da osservare il seg.te V3 P.a si faranno le centane doppie de legname di chiuppo di nocera della grossezza ordinaria inchiodandole con chiodi rebattuti facendola con il sesto ovato per l'altezza che hoggi si ritrova la cimasa rustica cacciata nelle mura, et d.e centane se poneranno distante [f. 308v] l'una dalaltra, che tengono uno palmo, e mezzo di vacante netto facendovi le carace nel muro scompartite giuste 2.do Si hanno da fare quattro centane nelli angoli di d.o l'ani.. che faranno molto regimento alle centane spesilate à squingone in d.i angoli, quali quattro centane se faranno di tre grossezza di tavole di chiuppo per maggiore fortezza inchiodandoli con chiodi rebattuti. 3.° Si hanno da ponere le janelle d'accetta, tanto per l'armaggio del quadro di mezzo di d.a lamia, quanto per fare il telaro attorno dove posaranno tutte le teste delle centane quale armaggio si ha da fare di modo che non tocchi nessia inchiodato alle correie del tetto, ma che sia da porse solo incassando le teste di d.e janelle nel muro facendoci li cavalli armati à tutte le janelle sud.e con li gattoni sotto ò come meglio parerà [spazio bianco] avertendo, che il quadro di mezzo ha da tenere sfondato mezzo palmo. 4.° Tra centana, et centana si hanno da ponere le janelle ordinarie facendoci le cate in d.e centana et che siano distante due palmi l'una dalaltra assettandole bene acciò non leva il buono garbo del sesto di d.a lamia seguitando anco il simile nel quadro di mezzo con d.o sfondato. 5.° Dopò fatto tutto d.o armaggio de janelle da accetto, centane [f. 309r] et janelle ordinarie bene inchiodato, et commesso si poneranno le canne spaccate, che siano delle piu grosse che si trovano, et inchiodarle con chiattolari de capo onniponendoli spessi per mantinim.to di d.e canne. 6.° Si ha da incalcinare d.e canne così da sotto come da sopra tutto ad uno tempo, et ponerci tre mano de calce negra lasciandola seccare, che si spacchi,

et facci aperture osservando però che nel incalcinare non si perda il garbo, et sesto della lamia tirando p.a le guide spesso, e dopoi grattarla con le rielle come il solito. 7.° Dopò seccata questa incalcinatura si farà la toneca di stucco in d.a lamia stentendola, et governandola al uso buono ponendoci quella quantità de polvera de marmo, che parerà sufficiente, et lasciarla arresa, che con il tempo non facci crepature tirandosi spigoli delli cantoni à perpendicolo, et il quadro di mezzo à riella.
Et facendo tutto il sud.o lavore de buono, e perfetto magisterio ad uso de buoni mastri, et à sodisfat.e dell'Ill.mi Sig.ri Gov.ri del d.o sacro monte, et del Sig.re Mar.se di San Gioe seli farrà il pagam.to servendo pagando. Et si obligano per il prezzo di d.ti cinque la canna superficiale misurandola ad uso e costum.a di Nap., e questo per tutto l'ult.o di xbre p.o vent.o del corrente anno 1666; et si li paghino anticipatamente [f. 309v] d.ti cento cinquanta, et il rem.te servendo pagando. Promettendo d.a convenuta haverla rata, e ferma, et à quella non contravenire per quals.a causa. Pro quibus … Presentibus in d.e Marino nicolao Bocchino de nap. m.co fran.co Picchiatti m.co Ant.o de Martino R.do D. Julio Romanelli, et Ant.o Ianni testibus (ASNa, Not. Mutio de Monte, sch. 309/26, foll. 308r-309v; Medugno-Pinto, Ricerca 2021).

28.7.1666 - 1666 a 28 luglio … f. 871 Alli Gov.ri del m.te della mis.a d. fabrica d. trenta e per loro a **marco rapestella** mandise disse a complim.to di d. 310, et a conto delli balconi porte, e finestre che fa per serv.o della nova fab.ca del d.o monte che l'altri d. 280 l'ha ric.ti per q.o banco d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 570; Pinto, Ricerca 2022).

20.1.1667 - All'Ill.mo Sig. Marchese di S. Giovanne mio Sig. In esecuzione delli ordini de V.S. Ill.ma ho misurate le cimase di stucco fatte da Teodoro Calisi Luise Lago, et **Marco Rapestella** per ornamento della lamia della Sala del appartamento Reale del Sacro Monte della Misericordia (...) Napoli li 20 de gennaro 1667. De V.S. Ill. ma Aff.mo servitore obb.mo Francesco Antonio Picchiatti (APMM, racc. 10, cat. A., rub. A, num. VI, f. 271-272; Gambardella, Le opere …, 2004 p.114).*

15.2.1667 - 1667 a 15 febr.o … f. 901 Alli Gov.ri del m.te della mis.a Conto à parte di fabrica d. venti tt. 3.16, et per loro à mastro **Marco Rapestella** mandese à comp.to di d.ti venticinque tt. 3.16 dico d.ti 126.3.16, dico d.i cento venti tt. 3.16, atteso li altri d.i 100 l'ha ric.ti per questo n.ro banco li mesi passati, et seli pagano per l'Infratti lavori di legname fatti a sue spese per serv.o della nova fabrica del loro monte cioè d.i 30 per il bancone di legname di pigna, con l'ornam.ti di legname di noce di lavore scorniciato, con l'armaggio di legname di castagno, e piano di sopra di legname di castagno, con l'orna di noce attorno di lunghezza palmi diece, e larghezza palmi cinque, altri d.i 15 per la spallera, et assiento principale del luoco dove stà il R.le, quale spallera è fatta del med.mo legname, con suoi cascionetti, e pradelle sotto, di lavore tutto scorniciato, altri d.i 15 per le spallere, seu assienti del luoco delli agiutanti di d.o R.le del medesimo legname, et lavore altri d.i 6 per tre portelle fatte attorno detto bancone del med.mo legname, altri d.i 11.2.10 per il legname di noce di tutti l'intagli di dette spallere, e bancone, altri d. 39.1.6 per haver fatto il polverino sop.a le correie della sala postoci 123 tavole di legname di chiuppo, e d.i 4 per haver fatta la portella di legname di castagno, mezza porta, e mezza à canciello, e posta in opera del lucernale di d.o tetto, il tutto in conformità dell'apprezzo fatto dall'Ingeghiero fran.co Ant.o Picchetti, sotto li 5 del presente mese de febr.o, e quello restit.to al mar.se di S. Gio: Dep.to della detta fabrica, e per lui a d. Giulio Romanelli per alt.ti d. 20.3.16 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 580; Pinto, Ricerca 2021).

15.6.1667 - 1667 a 15 giugno f. 901 Alli Gov.ri del m.te della mis.a Conto di fabrica … f. 901 Alli detti d.i cento, et per loro à m.ro **Marco Rapestella** mannese a comp.to de d.i ducento, atteso l'altri d.i 100 l'ha ric.ti nel mese di marzo passato per n.ro Banco, e seli pagano à conto delli lavori dello panetto della sala Ginocchiaturo dove si ha da veder la messa, et altro, che sta facendo nella nuova fabrica del loro m.te, in piè con firma di Marco Rapestella d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 580; Pinto, Ricerca 2021).

13.9.1667 - 1667 a 13 sett.e … f. 425 Alli Gov.ri del m.te della mis.a conto di fabrica d. cento quattro tt. 3.4 e per loro à m.ro **Marco Rapestella** Mandese a comp.to di d. 1403.-.5 att.o l'altri sono cioè d. 793 e li seli sono pagati per n.ro banco in div.e par.te dalli 6 8bre 1665 per tutto li 23 luglio 1667 e d. 505.2.1 sono per prezzo di tante tavole consig.te da loro m.te conf.e ne ha certificato il Mar.se di S. Gio: Dep.to della nova fabrica di d.o Monte e detti d. 1403.-.5 seli pagano cioè d. 738.3.18 in virtù di relat.e dell'Ingegniero fran.co Ant.o Picchiatti delli 4 marzo 1667 cioè d. 343.4 per prezzo di 18 balconi intieri di legname di castagno foderate da dentro di legname di chiuppo à d. 19.-.10 l'uno così pattuito nell'Instro s.a ciò stip.to per m.o di N.r Mutio de Monte à 12 sett.e 1665 altri d. 54.1.10 per tre altri balconi solo de corpi di sotto apritori valutati per d.o Ingegniero à d. 18.-.10 l'uno d. 38.1 per due altri balconi sim.te con li corpi di sotto apritori et anco una parta delli portelli di s.a apritori posti nella stanza del Rev.do à d. 19.-.10 l'uno conf.e al partito altri d. 270.2.8 per 25 porte cioè 17 di legnami di pigne foderate di legname di chiuppo à diversi prezzi quale porte sono poste al quarto reale dell'Audienza d. 30 per nove telara di vitriate di legname de castagno e d. 2 per una porta

rustica di legname di chiuppo posta in una parte dove si lavorano le statue di Marmo, come il tutto più distintam.te in d.a relat.e appare e l'altri d. 664.1.7 seli pagano per l'infratte altre cose in virtù d'altra relat.e fatta per d.o Picchiatti sotto li 27 ag.to passato cioè d. 70 per cinque finestre di legname di castagno poste all'Appar.to del sacristano d. 66.4.7 per nove porte di legname di castagno cioè due à d.o Appar.to due con balaustri poste in mezzo alla grada reale due alla camera delli cartelloni una alla porta piccola del cortile, che si va dentro la chiesa una alla p.ma tesa della grada piccola che si saglie per andare alla stanza de ss.ri Gov.ri et un'altra rustica posta nell'altra parta dove si fanno le sud.e statue altri d. 18 per la scantia di legname di chiuppo di Cervinara fatta dentro la cam.a del Rev.do con diversi spar.ti per conservarnosi li libri del m.te d. 143.2.10 per l'ornam.to del passo dentro la scala di legname di chiuppo di Cervinara, con balaustri parte di noce, e parte di teglie, e diversi altri lavori d. 6 per tre telara di legname di castagno fatte à tre finestre dove detto passetto d. 28.3 per uno stipo di legname di pigna guarnito di legname di noce una boffetta di noce grande à due tiratori et uno tirango di noce fatto per serv.o del m.te di chiusano dal quale resta da bonificare al loro m.te per d.i d. 28.3 che l'altri d. 20 l'ha pagati à d.o Mastro Marco per un altro stipo fatto per d.o Monte di chiusano, il quale poi si pigliò per serv.o del ser.zio del loro monte perche non era comodo à d.o Monte di Chiusano e seli fece l'altro come si è detto d. 30 per l'ornam.to di legname di noce per il ginocchiaturo alla stanza dell'Appartam.to reale da dove si vede la messa dentro la Chiesa del loro m.te d. 176 per havere accomodato li stipi vecchi e posto in opra nella stanza dell'Archivio, e giontoli palmi 24 di stipo nuovo di legname di noce simili à d.i vecchi per la facciata, e da dentro diversi spartim.ti d. 54 per dodici scanni di legname di noce con spallere, che servono per l'assimblea d. 9.1 per haverne accomodato 23 altri vecchi e d. 42.-.10 sono per una cascia di noce fatta per il luoco comune accomodato la tavola de ss.ri Gov.ri una mezza piccola porta nova di balaustri posta al passetto dove si va alla sacrestia due letterini di noce per serv.o del Rev.do accomodato due boffette grandi di noce che stanno una dentro il se.zio e l'altra nell'Archivio e diversi altri residij fatti conf.e più minutamente si vede dalla d.a relat.e le quali relationi ut s.a si conservano per il s.r Mar.se di S. Gio: Dep.to ut s.a con firma di d.o Marco d. 104.3.4 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 585; Pinto, Ricerca 2021).

31.1.1667 - 1667 a 31 Gen.ro … f. 631 Alli Gov.ri del M.te della Mis.a conto di fab.a d. trentadue e per loro à Teodoro Calise, Luise Lago e **Marco Rapestella** à comp.to di d. 282 att.o l'altri d. 250 l'hanno ricevuti per n.ro b.co cioè d. 150 con p.sa delli 23 ag.to e d. 100 delli 5 ott.e prossimo pas.to e sono d. 250 per lo stucco fatto nella lamia della nova sala del loro m.te misurata dell'Ingegniero fran.co ant.o Picchetti per canne cinquanta, quali seli pagano à rag.e di d. 5 la canna conf.e la promessa fattali nell'Inst.o con essi stip.to per m.o di n.r Mutio de Monte à 21 luglio 1666 al quale s'habbia relat.e altri d. 28 seli pagano per la cimasa di stucco fatta sotto d.a lamia che circonda tutte le quattro mura della sala e stenne canne corr.ti n.° 24 apprezzate dal d.o picchiatti per d.a summa di d. 26, e d. 2 seli danno per haverno sfondato il quadro di mezzo d.a lamia di mezzo palmo in circa con li suoi spicoli conf.e dal d.o apprezzo appare quale si cons.e per il Mar.se di S. Gioe dep.to della fab.a del loro m.te e stante d.o pag.to resta casso lo d.o Inst.o con f.a di d.o Teodoro Luise, e Carlo d. 32 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 582; Pinto, Ricerca 2021).

1.3.1668 - All'Ill.mo Sig. Marchese di S. Giovanni mio Sig. In esecuzione delli comandamenti di V.S. Ill.ma che è restata servita ordinare si facciano le due porte principali del cortiglio, et Chiesa del Sacro Monte della Misericordia et anco li 4 coretti, et coro sopra la porta, quali lavori si fanno da **Marco Rapestella** capo mastro d'ascia (....) Napoli il primo di marzo 1668. Dico duc. 150. De V.S. Ill.ma Aff.mo servitore obb.mo Francesco Antonio Picchiati (APMM, racc. 10, cat. A., rub. A, num. VI, f. 323; Gambardella, Le opere …, 2004 p.115).*

18.5.1668 - A' 18 detto [maggio 1668]. A mastro **Marco Rapestella**, mandese, ducati cento cinquanta a compimento di ducati trecento, atteso l'altri ducati 150 l'ha ricevuti per questo medesimo nostro banco, e se li pagano a conto delle due porte principali del cortile e chiesa del nostro Monte, e per li quattro coretti e cori sopra la porta d'essa chiesa, che ha da fare conforme l'ordine datoli dall'ingeniero [ms. Ingengeniero] Francesco Antonio Picchiatti (APMM, Aa, V, vol. 9, II (1668-1679), c. 4r; Russo, in Il Pio Monte …, 2003 p.170; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.253).*

7.2.1669 - Alli governatori del Monte della Misericordia, conto di fabrica, ducati 45 et per loro a mastro **Marco Rapestella** mandese a compimento di ducati 195 attesi l'altri ducati 150 l'ha ricevuti per il medesimo nostro Banco con polisa de 29 novembre prossimo passato e tutti se li pagano a conto delli lavori di legname per 'armaggio delli banconi e spallere della sacrestia della nuova chiesa del loro Monte et precedente viglietto dell'ingegnere Francesco Antonio Picchiatti diretti al signor Marchese di San Giovanni [Michele Blanch] delegato della nuova fabrica del detto Monte quale s'è restituito a detto signore per conservarlo appresso di sé. In piè vi è firma di detto **Marco Repestella** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 605; Ricerca Iorio; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.253).*

Nicola (not. 1748-1773), falegname

30.12.1748 - 30 dicembre 1748. A D. Eugenio Sarrubbi, D. 20 e per esso a **Nicola Rapestella** Maestro d'Ascia, a comp.di ducati 1188.1.8 a final pagamento di tutti i lavori di legname da esso fatti per servizio del Gran Conte di Altavilla Principe della Riccia e duca di Airola secondo me nostre e apprezzo fatto dall'ingegnere don Antonio Sciarretta (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1201, p.32; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.316).*

24.1.1749 - 24 gennaio 1749. Ad Eugenio Sarrubbi, Ducati 20 a **Nicola Rapestella** maestro d'ascia a comp.di 167 a conto dei lavori fatti e faciendi e da apprezzarsi dall'ingegnere Felice Bottigliero nel suo palazzo alli Librai per servizio del Gran Conte di Altavilla, Principe della Riccia e Duca di Airola per ordine e conto del quale si fa il predetto pagamento (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1202, p.135; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.316).*

7.11.1754 - 7 novembre 1754. A Giuseppe Majulli, Ducati 100 a **Nicola Rapestella** Maestro Fa Legname a compimento di ducati 300 a conto delli lavori di legname che sta facendo per il Palazzo del signor Principe della Riccia, secondo li disegni ordinatili dal Regio Ingegnere don Felice Bottigliero, quali li paga d'ordine e proprio danaro del Principe della Riccia Bartolomeo di Capua (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1314, p.219r; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.325).*

15.1.1755 - 15 gennaio 1755. A don Giuseppe Majulli Ducati 80 a **Nicola Rapostella** mastro d'ascia e intagliatore a conto di 180 ducati che deve conseguire dal Principe della Riccia per li accomodi fatti nel suo Casino di Miradois e di Napoli secondo la misura, apprezzo fattone a 17 agosto 1754 dall'ingegnere et architetto don Felice Bottigliero (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1317, p.52; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.327).*

3.7.1755 - Al detto D.500 delli D. 11.000 condizionati ut supra. E per esso con firme ut supra gli adempimenti ut infra à **Nicola Rapestrella** à conto delli lavori di legname, ed altro che occorrono nelle ut supra e per esso ut supra (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1652; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.401).*

24.7.1755 - **Nicola Rapestrella** … Il 24 luglio 1755 riceve altri 200 ducati in conto dei lavori di legname (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1657; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.401).*

23.8.1755 - **Nicola Rapestrella** … Il 23 agosto 1755 riceve altri 50 ducati (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1663; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.401).*

3.9.1755 - **Nicola Rapestrella** … Il 3 settembre 1755 riceve altri 300 ducati (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1667; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.401).*

17.12.1755 - 17 dicembre 1755 … A Don Bartolomeo di Capua Gran conte d'Altavilla, Principe della Riccia D. 200 delli D.11.000 condizionati pervenutili à compimento di D. sedicimila da Don Nicola, Don Innocenzio, e Don Francesco Antonio Fedele Brancaccio per causa della vendita fattali col patto col patto di ricomprare quandocumque d'anni D. 640 in vigore d'istrumento à 30 maggio passato stipulato per notar Gaetano di Colamatteo di Napoli come appare dalla partita di nostro Banco. E per esso con firme anche del signor Giudice De Rosa ut supra a **Nicola Rapestrella** mastro falegname à conto delli lavori di legname ed altro che occorrono nelle rifezzioni reparazioni ampliazioni e miglior ornamento delle sue case palaziate di lui gran conte site nella strada di S. Biaggio delli Librari (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1669; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.403).*

5.4.1758 - 5 aprile 1758 … A Don Bartolomeo di Capua Principe della Riccia … Al detto D. milleduecentottanta, delli 9.500 pervenutili ut supra, e per lui con sua firma ut supra per mano di notar Salvatore Palumbo di Napoli a **Nicola Rapestrella** mastro falegname disse esserno a conto delli lavori di legname ed altro che occorrono nelle rifezioni, e migliorazioni del suo palazzo sito ut supra, in piè di detta girata vi sono le firme ut supra autentica ut supra; e per lui con sua firma fatta per mano di notar Angelo Antonio De Napoli di Napoli al detto ut supra (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1338; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.409).*

2.1.1759 - 2 gennaio 1759. Don Ignazio [Ametrano] spontaneamente asserisce in presenza nostra, come ave, tiene, e possiede giusto titolo, come vero signore e padrone una casa palaziata consistente in più e

diversi membri inferiori e superiori sita e posta nel Borgo dei Vergini sotto la Pedamentina di Capodimonte nel vicolo detto de Scarani giusta suoi notori confini la quale tiene bisogno di molte riparazioni, refezioni ed accomodi per la quale causa volendo detto Signor Don Ignazio riparare, rifare ed accomodare detta casa e farvi altre nuove fabriche a sua elezione, volontà e piacere, ha avuta convenzione con detto Mastro **Nicola Rapestella**, mediante la quale, detto mastro Nicola ha promesso e si è obligato di fare tutti li lavori di legnami che vorrà, piacerà, e sarà richiesto da esso Signor Don Ignazio, cioè architravi, travi, chianche, ginelle d'accetta, porte, finestre, balconi, ed ogni altro lavoro di legname, con avvalersi dei legnami che si ritroveranno in detta casa servibile di tutta bontà, qualità, e perfezzione, e che i legnami siano staggionati, vecchi, e non nodosi, quali lavori dei legnami faciendi, promette principarli da oggi in avanti e farli e terminarli tutta la fine del mese di marzo del corrente anno 1759, la misura e i prezzi stabilendo dal Regio Ingegniere Signor Don Giuseppe Astarita ... Rimettendosi ambesse parti all'integrità, puntualità e coscienza di detto Signor Astarita (ASNa, Not. Domenico Girardi; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.239).*

18.8.1759 - 18 agosto 1759 … A Giuseppe Maiulli D. settecentoquarantacinque. E per esso à **Nicola Rapestrella**, disse esserno in conto delli lavori di legname di esso fatti, e che sta facendo per servizio del Palazzo del Gran Conte di Altavilla Principe della Riccia, e Duca d'Airola d'ordine, e proprio denaro del quale da esso se li fa il presente pagamento; E per esso per mano di notar Angelo Antonio de Napoli, di Napoli a detto Antonio Duca per altri notata fede à 17 corrente (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1422; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.413).*

12.11.1760 - 12 novembre 1760 … A Don Giuseppe Majulli D. cinquanta; E per esso a **Nicola Rapestrella** mastro falegname esserno a compimento di D. 7.685 atteso gli altri D. 7.635 per detto compimento l'ha ricevuti come si dichiara da altra sua poliza notata fede di nostro banco di D. 50 de 8 caduto; e tutti sono a conto delli lavori di legname da esso fatti, e che sta facendo per servizio del Palazzo sito a S. Biaggio delli Librari del Principe della Riccia d'ordine, e proprio denaro del quale da esso se li fa il presente pagamento, e per esso per mano di notar Angelo Antonio da Napoli di Napoli, a detto Duca per altri tanti, notata fede a 8 corrente (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1420; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.415).*

27.11.1769 - 27 novembre 1769. A D. Giuseppe Maiulli, D. 25 a **Nicola Rapestella** Fa Ligname, a compimento di ducati 153 per la formazione di Spalliere di legname fatte nel Giardino del Palazzo del Principe della Riccia a San Biagio dei Librai, giusta l'apprezzo fattone dall'Ingegnere Felice Bottigliero (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1640; Rizzo, Ricerca 2018).

18.5.1771 - 18 maggio 1771. A Giuseppe Volpe D. 20. E per esso a Nicola Alfano a compimento di ducati 250,20 in conto delli lavori di pitture fatti e faciendi nel casino di Miradois del principe della Riccia. Nel medesimo giorno vengono pagati ducati otto a **Nicola Repestella** a compimento di ducati 237,20 per lavori di porte, finestre, bussole e altro per il casino del principe della Riccia (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2354; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.366).*

10.12.1772 - 10 dicembre 1772. A Giacomo Volpe D. 20.E per esso al mastro falegname **Nicola Rapistella** a compimento di ducati 308,90 per lavori di porte,finestre ed altro fatto nel casino di Miradois per il principe della Riccia (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1990; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.367).*

4.1.1773 - 4 gennaio 1773. A Giacomo Volpe D. 10. Et per esso a **Nicola Rapistella** a compimento di ducati 318,90 in conto dei lavori di porte finestre ed altro fatti nel casino di Miradois di Sua Eccellenza il principe della Riccia ed i rimanenti ha ricevuto per nostro Banco a 9 dicembre 1772 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2005; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.367).*

Giovanni (not. 1734-1754), falegname

17.9-20.10.1734 - Il barone Antonio Maria Labonia, per le opere di "riparazione della sua casa palaziata sita alli Banchi Nuovi e in base agli apprezzi ed alle misure fatti dall'ing. N. Tagliacozzi Canale "destinato dal S.C. della Vicaria", paga duc.: 45 circa (17 sett. e 20 ott.) al falegname **Giovanni Rapestella** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.193).*

7.1.1735 - Il barone Antonio Maria Labonia, per le opere di "riparazione della sua casa palaziata sita alli Banchi Nuovi e in base agli apprezzi ed alle misure fatti dall'ing. N. Tagliacozzi Canale "destinato dal S.C. della Vicaria", paga duc. 15 (7 genn.) a **G. Rapestella** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.194).*

22.11.1754 - 22 novembre 1754. I governatori del Monte della Misericordia, in base ad una nota redatta dal regio ing. Giandomenico Vinaccia ed approvata dal cavalier Minutolo, deputato del detto Monte, pagano al maestro falegname **Giovanni Rapestella** duc. 38.1.3, «per intiera sodisfazione di tutto il materiale, e magistero di legname occorso né residui da esso fatti tanto nel loro Monte, quanto nelle loro case locande del med.o, cioè in quella all'Orticello, di Seggio Capuano, del vicolo dé Zuroli e vicolo dé Carboni, del palazzo a Toledo, a Porto, al Fondaco dell'Acquavita, alla Selleria, e sopra la Trinità dé Spagnoli» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.59).*

RAPI

Salomone (not. 1637-1664), scultore

11.4.1637 - Frattanto il Vicerè aveva abolito le delegazioni delle Arti e il giudizio dal Vargas era passato al consigliere Francesco Capecelatro. A lui, l'11 aprile 1637, i componenti la Corporazione si rivolsero perché affrettasse la decisione. Ecco gli artisti che firmarono l'istanza: Francesco Iodice, Donato Vanelli, Antonio Solaro, Francesco Valintini governatori del sodalizio artistico … **Salomone Rapi** scultore … (Rogadeo, in Nap. Nob. X 1901 p.93).*
- **Rapi Salomone**. Appartenente ad una famiglia di scultori carraresi il Rapi era già a Napoli nel 1637 (D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.228).*

17.4.1638 - 17 aprile 1638. A Tomase De Franchis ducati 5. E per lui a mastro **Salomone Rapi** disse sono a conto di ducati 70 per lui promessoli per li quattro buttini sta facendo per ponerli sopra li reliquiari della sua cappella [in S. Domenico maggiore] conforme appare per istrumento stipulato per mano di notar Simone Di Andrea (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 200; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.43).*

18.7.1642 - A 18 luglio 1642. Francesco Remedio paga a **Salomone Rapi** intagliatore di marmi D.ti 5 in conto delli fiori seu scartocci fa nelli piperni del portone della casa di Michele Blanco, sita a Pizzofalcone a ragione di carlini sei lo scartoccio e sono denari di D. Michele (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.228).*

25.9.1642 - A 25 settembre 1642. D. F.co Rimedio paga D.ti 12 a **Salomone Rapi** scultore de marmi e con denari del sig. Michele Blanco a conto di D.ti 33 pel prezzo di un arma sculpita in marmo bianco di altezza palmi 4314 (?) con lo suo cimero, corona, abito di s. Jacopo di pietra rossa et non colorata con un ipogriffo sopra il cimiero bene adornato di penne lunghe et corte, quale serve per lo portone della casa di detto D. Michele sita a Pizzofalcone (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.228).*

22.10.1643 - 22 ottobre 1643. Al presidente Tomaso De Franchis ducati 5. E per esso a mastro **Salomone Rapi** a compimento di ducati 70 per la manifattura de quattro puttini de marmo che ha fatto per porsi nella sua cappella [in S. Domenico maggiore] (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 198; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.43).*

15.9.1646 - 2 gennaio 1652 … Al reggente Giovanni Camillo Cacace, Ducati 40 e per esso al Cavalier Cosimo Fanzago e disse esserno a compimento di ducati 1885, a conto dell'opera che lui dice haver fatto nella sua grande Cappella del Santissimo Rosario sita dentro la chiesa di San Lorenzo Maggiore di Napoli, dopo averla misurata et apprezzata a tutto il 15 di settembre 1646 e con firma del detto cavalier Cosimo e di **Salomone Rapi** maestro marmoraro e mischi (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 280, p.8; Pane, in Seicento napoletano …, 1984 p.110).*

13.9.1647 - 1647 a 13 Sett.re Vernerdi … Al Pres.te Gio. Camillo Cacace d.ti quattordici e per esso al Cavalier Cosmo Fanzagho a comp.to di d.ti docentotrentaquattro che li altri d.ti 220 li hà rec.ti per diversi banchi detti d.ti 234 resto della summa delli d.ti 258 remasti in suo potere per effetto contento nell'Albarano firmato da lui, et da esso nel mese di sett.re dell'anno 1646 quale si conserva per n.re Giulio D'Avondola quale albarano quanto in esso si contiene et cosi anco l'insto fatto fra esso et lui stip.to nell d.o mese di sett.re per m.o di d.o n.re Giulio restano fermi et rati et particolarm.te quello che è obligato d'ademplire d.o Cav.ro per le cause per le quali restano in suo potere li d.ti d.ti 258 con dechiarat.e espressa che in loco delli detti d.ti 234 pagati della d.a summma delli d.ti 258 restano in suo potere altri tanta della quantità che li resta dovendo all d.o Cavaliero per l'opera fatta da lui nella sua Cappella del San.mo Rosario sita dentro S.to Lorenzo Maggiore di Nap. alli 8 di Sett.re 1646 e per tutto li 25 dell presente in conto della quale opera ha da esso rec.to per diversi banchi d.ti 1149 in diversi tempi come per la p.a fattali per lo b.co di S.to Eliggio nel passato mese di lug.o 1647 appare E per esso a **Salamone Rapi** per altritanti E per esso a Diego Santolia

per altri tanta a lui d. 14 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 262, p.51r; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.377; Pinto, Revisione 2023).

1.2.1649 - 1649, 1 febbraio ... A.D. Fernando Dorellano duc. 50 e per lui a **Salomone Rapi** et Antonio Raguzzino mastri marmorai ... in nome e parte con i propri danari dell'Ecc.mo D. Francesco Dias Pimiento del Conseglio di S.M. e capitano generale dell'armata et esercito del mare oceano in conto del prezzo d'uno deposito seu interro di pietra marmo lavorato misco di diversi colori di pietre (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 373, fol. 253v; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.182).*

10.3.1649 - 1649, 10 marzo Da Fernando Orellano D. 250 a **Salomone Rapi** e Antonio Rauzino mastri marmorari, che li girano al Fanzago, disse se li pagano in nome e parte e di propri denari di Francesco Dias Pimenta capitano generale dell'armata et esercito del mare oceano per il deposito di marmo a soddisfazione del vescovo di Pozzuoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 220; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.133).*

17.3.1650 - 17 marzo 1650 ... A Francesco Antonio e Carlo Starace ducati Quindici. Et per essi al padre maestro Francesco Amodeo dissero per quelli spendere per lavori mischi e marmi della cappella del glorioso Santo Antonio di Padua incominciata dentro la chiesa di S. Lorenzo Maggiore di Napoli. Et per lui a **Salomone Rapi** capomastro della cappella di Santo Antonio per comprarne li mischi necessari per la sopradetta opera (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 268; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.556).*

20.12.1650 - 1650, 20 dicembre. A Giovanni Camillo Cacace duc. 6 et per lui a **Salomone Rapi** a compimento di duc. 61 in conto dell'opera promessa di fare dell'avant'altare [paliotto] di pietre mische della sua cappella del SS.mo Rosario che sta dentro la chiesa di S. Lorenzo Maggiore di Napoli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 382, fol. 347; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.182).*

2.1.1651 - 2 gennaio 1651 ... A Giovanni Camillo Cacace ducati Undici. Et per lui a **Salomone Rapi** a compimento di ducati quarantuno in conto dell'opera promessali fare dello avanti altare di pietra mischia nella sua cappella del Santissimo Rosario dentro l'ecclesia di S. Lorenzo Maggiore di Napoli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 398; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.544).*

17.3.1651 - 17 marzo 1651 ... Al Regente Giovanni Camillo Cacace ducati Trenta. E per lui a **Salomone Rapi** a compimento di ducati centonovanta per l'opera da lui promessa farli dell'avanti altare con pietre mische per servitio della sua cappella del Rosario sita dentro la chiesa di S. Lorenzo Maggiore di Napoli. E per lui a Francesco Braccianese in conto del prezzo et lavori di lapis lazari che ha da fare allo paliotto di marmi et mischi della cappella del Regente Cacace conforme al disegno (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 287; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.544).*

24.4.1651 - Eodem die vigesima quarta mensis Aprilis 1651 Neapoli. In nostri presentia constitutis Illustrissimo Domino Regente Iohanne Camillo Cacace Presidente Regiae Camerae Summariae, agente, ad infrascripta omnia pro se eiusque heredibus et successoribus ex una parte, et **Salomone Rapi** de {…}, agente, similiter ad infrascripta omnia pro se eiusque heredibus et successoribus ex parte altera, predictus vero Salomon, sicut sibi aptum etc. et ad conventionem devenit cum dicto Domino Regente sponte coram nobis non vi, dolo etc. et omni meliori via etc. promisit et convenit sollemni stipulatione etc. dicto Domino Regenti presenti etc. vulgariter loquendo di fare et fare lavorare dieci rose per la sua Cappella del Santissimo Rosario sita dentro la Venerabile Chiesa di S. Lorenzo di questa città conforme al disegno che si conserva in potere del detto Signor Regente sottoscritto dal detto Signor Regente et da esso Salamone, quali rose haverando da essere, cioè, il torchino di lapis lazzaro di tutto paragone, il verde antico, et il verde di Prato, il negro di Calabria, il rosso antico et di breccia di Francia, quali hanno da essere abbenati dalli migliori che potrà essere, et il giallo antico, et il bianco di marmore. Per prezzo et a ragione de' ducati vent'uno l'una, posta nelli tonni grandi de' pilastroni maggiori di detta Cappella, quali hanno da essere in conformità e grandezza del disegno, et che debbia essere de un palmo et onze sette per ogni verso conforme al detto disegno sottoscritto ut supra. Quali rose detto Salamone promette darle finite et poste a sue spese in detti pilastri per tutto il mese di luglio prossimo venturo del presente anno 1651. Et perché per finire et l(a)vorare detta opera ci bisognano lavoranti, tre o due, per questo detto Signor Regente promette pagare settimana per settimana al detto |237v| Salamone quello che bisognerà per li lavoranti per loro giornate, cioè alli mastri a raggione de carlini cinque il giorno, et alli secatori a raggione de grana venticinque per uno, et le quantità predette che pagarà detto Signor Regente debbia il detto Salamone excomputarle al prezzo delle dette rose. In conto della quale opera detto Salamone declara havere ricevuto dal detto Signor

Regente ducati trenta per mezzo del banco di Sant'Eligio di questa città renuncians exceptioni etc. Et perché in detti pilastri vi è un rosone di marmo quale vi fu posto dal Cavaliero Cosimo Fanzaga, quale rosone fu apprezzato et pagato dal detto Signor Regente per quanto si va racordando, rimettendosi in tutto et per tutto all'instrumento rogato per mano di Notaro Giulio Avonola, et anco al apprezzo et pagamenti fatti. Il detto Salamone declara havere ridotto in suo potere il detto rosone, quale haverà da consegnare, siccome in presentia nostra promette al detto Cavaliero, et non ritrovandosi pagato detto rosone intieramente. In tal caso il detto Salamone promette fare excomputare la valuta d'esso dal detto Cavaliero al detto Signor Regente, nel residuo del prezzo, che detto Signor Regente forse dovesse al detto Cavaliero. Con altro patto che il pagamento che si farà dal detto Signor Regente per causa delli detti lavoranti, non ecceda ducati dieci più del opera, che si trovarà fatta et finita et posta nelli detti vacui, et di più, che il pagamento predetto ancorché l'opera in parte fusse posta, et il rimanente lavorata, non habbia da eccedere la summa de ducati cento settanta restando à pagarseli ducati quaranta quando |238r| detta opera in tutto et per tutto sarà finita et posta in detti vacui. Con patto ancora, che non dando detto Salamone finita et posta detta opera in detto tempo ut supra promesso, sia lecito al detto Signor Regente - se cossì vorrà - far fare detta opera ad altri ad ogni danno, spese, et interessi del detto Salamone, et in tal caso sia obligato detto Salamone, siccome in presentia nostra promette, repigliarsi le dette rose, nello stato et modo come se ritrovaranno, et statim elasco detto tempo restituire al detto Signor Regente qua iuravit tutte le quantità che detto Signor Regente haverà pagate in conto di detta opera nelle quali quantità detto Salamone da hora all'hora nel caso predetto si constituisce ut supra personale et liquido debitore al detto Signor Regente presente etc. in pace etc. ac non obstante quacumque exceptione etiam liquida preventione, cui preventioni etc. et aliis iuribus quibuscumque in contrarium forte dictantibus quomodolibet non obstantibus, predictus Salamon cum iuramento coram nobis expresse renuntiavit et promisit non uti et absque diminutione etc. et proinde presens instrumentum pro consequtione quantitatuum predictarum possit per dictum dominum Regentem etc. criminaliter et pro liquido produci, presentari et liquidari contra dictum Salamonem in omni curia etc. iuxta formam ritus Magne Curie Vicarie et quod in continenti habeat promptam, paratam et expeditam exequtionem tam realem quam personalem, possint etc. etiam consequi etc. seu consequi facere etc. tam a dicto Salamone eiusque heredibus et successoribus quam a quibusvis eorum debitoribus et super quibusvis eorum bonis et iuribus presentibus et futuris et ab aliis quibuscumque forte obligatis et solvere debentibus vel volentibus |238v| etiam via exequtiva, absque partis citatione et iuris forma non servata solum presentis instrumenti et pacti vigore, more pensionem domorum huius civitatis Neapolis et obligationem liquidare dicte Magne Curie cum facultate agendi et variandi ad electionem etc. dicti domini Regentis etc., unica tamen solutione sufficiente, quia sic etc. ritu dicte Magne Curie Vicarie et aliis iuribus quibuscumque in contrarium forte dictantibus quomodolibet non obstantibus, quibus predictus Salomon cum iuramento coram nobis expresse renuntiavit et promisit non uti etc., et pro quibuscumque citationibus propterea faciendis predictus Salomon designat nostram curiam sitam in hac civitate Neapolis in platea seu frontispitio Venerabilis Ecclesie Sancti Pauli Theatinorum, etiam quod in ea tempore citationum predictarum nullus adesset vel habitaret seu amplius in ea officium notariatus non exercitaretur, que citationes modo premisso pro facienda valeant et teneant habeanturque ac si personaliter fierent, et non possit allegare absentiam nec terminum ad denuntiandum petere, quibus quidem absentie et termino ad denuntiandum ac etiam exceptioni hostice et aliis iuribus quibuscumque in contrarium forte dictantibus quomodolibet non obstantibus, predictus Salamon cum instrumento coram nobis expresse renuntiavit etc. et promisit non uti etc., et promiserunt et convenerunt predicte partes et quelibet ipsarum sollemni stipulatione etc. promissiones predictas etc. ac omnia predicta etc. semper etc. habere etc. ratas etc. ac rata etc. et contra non facere etc. aliqua ratione etc., pro quibus omnibus observandis etc. predicte partes et quelibet ipsarum, prout ad unamquamque [sic] ipsarum spectat etc., sponte obligaverunt se ipsas partes |239r| et quamlibet [sic] ipsarum ac earum et cuiuslibet ipsarum heredum, successorum et bona omnia mobilia et stabilia presentia et futura etc. una pars videlicet alteri et altera alteri presentibus etc. sub pena et ad penam duplici medietate etc. cum potestate capiendi etc. constitutione precarii etc. et renuntiaverunt et iuraverunt etc. Presentibus iudice Francisco Galasso de Neapoli regio adcontractus, utriusque iuris doctore, Scipione de Martino, utriusque iuris doctore, Francisco Antonio de Mauro, clerico, Dominico Cagiano et Francisco Antonio Ozias [?], omnibus de Neapoli (ASNa, not. Giovan Carlo Piscopo, sch. 1032, prot. 14, cc. 237r-239r; Lofano, in Römisches Jahrbuch …, 40 2011/2012, 2016 p.276).*

14.8.1651 - 14 agosto 1651 ... A Giovan Camillo Cacace ducati quindici. E per esso a **Salomone Rapi** a compimento di ducati duecentoquarantasei in conto dell'opera da lui promessa farli nel avanti altare con pietre mische per servizio della sua cappella del Santissimo Rosario sita dentro la chiesa de S. Lorenzo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 224; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.544).*

19.10.1651 - 19 ottobre 1651 ... Al regente Giovan Camillo Cacace ducati Dieci. E per esso al cavalier Cosmo Fanzago a compimento di ducati 1.821 in contro dell'opera che ha posta nella sua cappella del

Santissimo Rosario sito dentro la chiesa di S. Lorenzo Maggiore di Napoli, vista, misurata et apprezzata per tutto li 13 settembre del 1646 a **Salamone Rapi** per la suddetta causa (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 224; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.544).*

2.1.1652 - 2 gennaio 1652 … Al reggente Giovanni Camillo Cacace, Ducati 40 e per esso al Cavalier Cosimo Fanzago e disse esserno a compimento di ducati 1885, a conto dell'opera che lui dice haver fatto nella sua grande Cappella del Santissimo Rosario sita dentro la chiesa di San Lorenzo Maggiore di Napoli, dopo averla misurata et apprezzata a tutto il 15 di settembre 1646 e con firma del detto cavalier Cosimo e di **Salomone Rapi** maestro marmoraro e mischi (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 280, p.8; Pane, in Seicento napoletano …, 1984 p.110).*

28.2.1652 - 28 febbraio 1652 … A Gio. Camillo Cacace, D. 12 e per lui a **Salomone Rapi** Maestro Marmoraro disse esserne a compimento di 266 per l'intero prezzo dell'Avanti Altare o sia Paliotto di pietre mischie da lui promessi farli per servizio della sua cappella del SS. Rosario sita dentro la chiesa di S. Lorenzo maggiore di Napoli, conforme all'istrumento stipulato per il quondam Notar Gio. Batt. Bracace così d'accordo tra esso e con detto pagamento resta detto Salomone interamente soddisfatto della detta opera dell'avanti altare (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 281, p.121; Pane, in Seicento napoletano …, 1984 p.110).*

6.4.1652 - 6 aprile 1652 ... A Giovan Battista Ciciniello ducati Quaranta. E per esso a **Salomone Rapi** marmoraro in conto dell'altare maggiore fatto in S. Lorenzo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 280; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.548).*

18.5.1652 - 18 maggio 1652 … A Gio. Batt. Cucinelli, D. 35 e per lui a maestro **Salomone Rapi** M.M. disse esserno a saldo della mesata di maggio, dichiarando di essere soddisfatto di tutte le mesate di dietro in conformità dell'istromento, quali sono per l'Altare maggiore have da fare in S. Lorenzo Maggiore di Napoli, in piè con firma di **Salomone Rapi** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 281, p.341; Pane, in Seicento napoletano …, 1984 p.110).*

12.7.1652 - 12 luglio 1652. A Luise dell'Oyo D. 40. Et per lui a **Salomone Rapi** a conto dell'opere che fa in Palazzo. Et per lui ad Antonio Rapi per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 281; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.104).*

15.7.1652 - 15 luglio 1652. **Salomone Rapi**, marmoraro di Massa Carrara, si impegna a "fare la porta della chiesa della Madre di Dio di detta religione sopra li Regj Studj, di marmi bianchi, e mischi, conforme lo disegno signato al muro del correturo di detto Convento, e ponerci le due colonne, che il detto Salomone ha ricevute dal detto P. Dionisio di pietra verdone di Genua … Di più il detto Salomone promette levare la statua di marmo della Madonna Santissima dove stà sopra la porta, e ponerla a suo disegno sopra il piedistalla sopra detta porta …". Il lavoro doveva essere concluso entro dicembre e sarebbe costato d. 600 (ASNa, Not. Giacinto d'Orta, scheda 237, prot. 8, f. 348 seg.; Ruotolo, in Ricerche …, 1983 p.59).*

8.8.1652 - 1652 a 8 d'Agosto Giovedi … f. 587 A fra dionisio di S.to And.a d. cinquanta et per lui a fran.co Mozzetti et sono a comp.to di d. 61 atteso li altri d. 11 li have rec.to di cont.i et detti li paga per prezzo di due pezzi di marmo bianco et uno pezzo di marmo pardiglio consignati a **Salomone Raggi** [sic per Rapi] per servizio dell'op.a della porta della Ecc.a della Madre de Dio de Scalzi Carmelitani quale detto Salomone si è obligato fare servata la forma dello Ins.o al quale se refere d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 412, p.25; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.82; Pinto, Revisione 2024).

17.12.1652 - 17 dicembre 1652, martedì … Al Reggente Gio. Camillo Cacace, D. 11 e per lui a **Salomone Rapi** in conto di 25, intero prezzo del Brachettone di marmo e mischio che ha da lavorare e ponere a sue spese nel rimanente della Cona della sua cappella del SS. Rosario sita dentro la chiesa di S. Lorenzo maggiore di Napoli, come d'accordo fra loro (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 283, p.497; Pane, in Seicento napoletano …, 1984 p.111).*

30.12.1652 - 1653 a 2 Gen.ro e fu a 30 Xbre 1652 … f. 467 A Carlo Pasca d.ti trenta e g.a 6 e per lui a Gio: Batt.a Cicinello per alt.ti e per lui a **Salomone Rapi** mastro marmoraro et sono per saldo e final pagam.to di d. settecento che l'ha pagato cont.ti et per banchi per l'opera di marmo che ha fatto nel'altare mag.re di S.to Lorenzo Mag.re di questa città in conformità dell'Instro stip.to per n.re Gio: Mancini dechiarando che nel d.o prezzo di d.ti settecento sono andati inclusi li d.ti cento che la b. a. di Gabriele Cicinello suo fratello lasciò nel suo testam.to ordinato che si spendessero nelle portelle di marmore che si sono fatte in d.o altare mag.re d.

30.-.6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 418; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.548; Pinto, Revisione 2024).

11.1.1653 - 11 gennaio 1653. Ad Ottavio Guindazzo D. 12. Et per lui. A **Salomone Rapi**, scultore di marmi a compimento di D. 280 in conto di D. 300, intero prezzo del lavoro che deve finire e perfettionare dentro la chiesa della Madre di Dio delli padri carmelitani scalzi dietro la porta maggiore, sita sopra li Studi Novi, conforme al disegno (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 391; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.82).*

1.2.1653 - 1° febbraio 1653 ... A Giovan Battista Ciciniello Ducati Dieci. E per esso a Mastro **Salomone Rapi** a saldo di ducati centoquindici in conto del prezzo che li deve per la balaustrata di marmo sta facendo per l'altare maggiore di S. Lorenzo. Gli altri ducati centocinque gli vengono pagati da Matteo Angelo Iovele (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 287; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.548).*

11.4.1653 - 11 aprile 1653. A Ottavio Guindazzo D. 30. E per lui a **Salomone Rapi** a compimento di D. 350 per l'abbellimento di un nicchio con diversi mischi e marmi sta facendo nella chiesa della Madre di Dio de padri scalzi sopra li Study nell'intrare della porta grande di detta chiesa e li resta a fare l'arma de relievo al frontespizio e palmi otto di pavimento (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 290; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.82).*

1.9.1653 - 1° settembre 1653 … A Ott. Guindazzo, Ducati 20 a **Salomone Rapi** a conto della opera che haverà da compire nella Chiesa della Madre di Dio dei PP. Scalzi Carmelitani sopra li Studi Nuovi, di marmi mischi conforme il disegno colorato che se li conserva da lui firmato tanto da lui quanto da esso **Salomone Rapi** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 425, p.143; Pane, in Seicento napoletano …, 1984 p.111).*

7.11.1653 - 7 novembre 1653 ... A Giovan Battista Ciciniello ducati Dieci. E per lui a mastro **Salomone Rapi** e detti sono a saldo dell'epitaffio fatto nell'altare maggiore di S. Lorenzo di Napoli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 438; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.548).*

27.11.1653 - 27 novembre 1653. A Ottavio Guindazzo D. 30. E per esso a **Salomone Rapi** a compimento di D. 120,28 in conto dell'opera ha da finire nella chiesa della Madre di Dio de padri carmelitani sopra li Study, giusta istrumento per notar Gio Andrea Cassetta (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 48; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.82).*

8.8.1654 - 1654 a 8 ag.to Sabb.o … f. 640 Al sig.r Gio: Camillo Cacace d.ti sei e per lui a **Salamone Rapi** d.e in c.to delle lettere che sta lavorando nelli due epitaffij della sua Cappella del Sant.o Rosario sita dentro la Chiesa di S. Lorenzo Magg.e de Nap. d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 297, p.8; Pane, in Seicento napoletano …, 1984 p.111; Pinto, Revisione 2024).

19.2.1657 - 19 febbraio 1657 ... A Nicola Caputo ducati Dieci. E per esso a **Salomone Rapi** a compimento di ducati sedici, che l'altri ducati sei l'ha da esso ricevuti in contanti. Quali ducati sedici sono in conto delli marmi et magistero di essi, da ponernosi nel sepolcro del quondam Giovanni Caputo nella chiesa di Santo Lorenzo di Napoli de Padri Conventuali (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 310; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.548).*

1658 - Fol. 180 L'anno 1658 fu fatto il pavimento del Coro dal marmoraro **Rapi** per d. 780 (ASNa, Mon. spp. 1793, p.7v; Faraglia, in ASPN. 3 1878, p.249).*
- **Rapi** …, marmorajo. Fa il pavimento del coro della chiesa di S. Severino in Napoli per Duc. 789 (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.333).*

10.1.1658 - 10 gennaio 1658 … A Nostri dell'Ospedale ducati 14. E per essi a **Salvatore [? Salomone] Rapi** a compimento di ducati 20, che l'altri ducati 6 l'ha ricevuti per Nostro Banco in questo modo ducati 13,30 per la scultura de palmi 61 marmorei a 2 carlini il palmo e ducati 6,70 per lavorare detti marmori che hanno servito per la cappella de Santo Antonio (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 245; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.410).*

3.1658 - Rosario di Palazzo … Anno 1658: «Dato al sig. **Salomone Rapi** marmoraro d. cento, et otto in contro di quattrocento per il pulpito di marmo» (marzo) - (ASNa, Mon. sopp. 5278; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.67).*

8.1658 - Rosario di Palazzo … Dato al sig. **Salomone Rapi** marmoraro d. cento, e due, in conto dell'opera del pulpito, et acque sante, e sono a complimento di d. quattrocento, e tredici, e grana venticinque (agosto) - (ASNa, Mon. sopp. 5278; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.67).*
- Il Blunt (Neapolitan baroque & rococo architecture, London, 1975, p.99) cita il pulpito, datandolo alla seconda metà del Seicento. Egli istituisce un rapporto tipologico con i pulpiti di S. Maria di Costantinopoli e di S. Maria la Nova, asserendo che questo tipo è una «baroque version of the medioeval ambone». D'accordo per quel che riguarda la derivazione iconografica, non sul fatto che ci si trovi di fronte ad una versione barocca del modulo (Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.74).*

27.3.1660 - 27 marzo 1660 ... A Nostri di casa conto corrente d. 20. E per loro a **Salomone Rossi** [? Rapi] a compimento di d. 100 in conto degli intagli che fa per servizio della porta del cortile di Nostra Casa Santa [Spirito Santo]. E se li pagano per bollettino del magnifico Onofrio Tango ingegnere di Nostra Casa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 445; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.495).*

17.7.1660 - 17 luglio 1660. al padre Francesco dell'Adocata D. 200. E per lui al padre Carlo Guadagno. Et per esso a **Salomone Rapi** scoltore a conto di pezzi undici di marmi bianchi che han fatto venire per la facciata del Collegio di S. Francesco Saverio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 446; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.129).*

17.6.1662 - 1662 a' 17 giugno: a **Salomone Rapi** scoltore ducati trenta, quali se li pagano a conto del lavore d'intagliare li capitelli de pipierno dell'ordine ionico alla michelagnilina per servizio per la fabrica del nostro Monte, et se li pagano in virtù di viglietto di Francesco Antonio Picchiatti ingegnero (APMM, Aa, vol. 9, f. 31r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.163).*

1.7.1662 - risulta che **Salomone Rapi** il primo luglio del 1662 ha realizzato 5 dei capitelli «de ordine ionico alla michelangiolina per servitio della facciata nella fabrica del Sacro Monte della Misericordia» (APMM, cat A, rubr. a, n. vi, fall. 70-72; Del Pesco, in Napoli è tutto il mondo, 2008 p.198).*

12.8.1662 - 1662 a' 12 agosto: a **Salamone Rapi** scultore ducati diece a compimento di ducati 70 per li dieci capitelli fatti di piperno de ordine ionico alla michelangelina posti in opera nella facciata e lati della fabrica del nostro Monte alla ragione di ducati 7 l'uno, così stimati per lo lavore et intaglio fatto in quello per l'ingegnero, per il nostro Monte, Francesco Antonio Picchiatti, atteso l'altri ducati 60 l'ha ricevuti per banco in più partite (APMM, Aa, vol. 9, f. 34r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.163).*
- 1662, 12 agosto: Consegnati i capitelli del portico «alla michelagnilina» dello scultore **Salomone Rapi** (Majorano, Ricerca 1969; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.270).*

6.3.1663 - 6 marzo 1663 ... A nostri di casa [Spirito Santo] conto capitale d. 20. E per loro a **Salomone Rapi** marmoraro in conto di d. 50 per l'altare di marmo bianco sotto la cona dell'altare maggiore, quale ha da uscire fuori un palmo e … pieno per tutte le parti con sopra come dalli conti et un mezzo di detto altare e nelle faccie di fuori vi sia una croce conforme il disegno fatto per Francesco Picchiatti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 469; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.495).*

6.3.1663 - A **Salomone Rapi** scultore ducati quaranta a conto delle lettere de marmo che sta facendo per quelle ponere nel friso del cornicione della nuova fabrica del nostro Monte, et se li pagano in virtù di viglietto per l'ingegnero Picchiatti a' 6 marzo 1663 (APMM, Aa, vol. 9, f. 38r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.163).*
- All'Ill.mo Sig. Marchese di S. Giovanni mio Sig. **Salomone Rapi** Scultore che sta lavorando le lettere da marmo da ponersi nel frisio del cornicione della della facciata della nuova fabrica del Sacro Monte della Misericordia … (APMM, racc. 9, cat. A., rub. A, num. V, f. 112; Gambardella, Le opere …, 2004 p.114).*
- **Salomone Rapi** [not. 1637-1663] e Pietro Pelliccia fecero e posero in opera per cento ducati le ventidue lettere di marmo incastrate nel fregio che corona il portico (Ruggiero, discorso … 4 settembre 1877, in Atti della R. Accademia di archeologia …, IX p.4).*
- **Rapi Salomone** … prese parte successivamente ad alcune delle opere che in quel tempo si eseguivano negli edifici napoletani: al Monte della Misericordia (Ruggiero, in Nap. Nob. XI 1902 p.25; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.228).*

10.5.1663 - 10 maggio 1663 ... Alli detti [Governatori del Monte della Madonna dei Poveri Vergognosi] d. dodeci e per loro a mastro **Salomone Rapa** dissero a complimento de d. 27 et in conto del lavoro del capitello di pietra di Sorrento, fatte e che dovrà fare per il nuovo edificio del loro monte in strada Toledo e per

lui a Francesco Aurilia per altrittanti e per lui a Don Filippo de mango per altrittanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 532; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.77).*

6.9.1664 - 1664 a' 6 settembre: a Pietro Pelliccia scultore de marmi ducati quaranta a complimento de ducati 80 et a conto de ducati 100, per la quale summa s'è pattuito con detto Pietro che debbia fare a sue spese le lettere di marmo che si hanno da ponere del friso del cornicione alla facciata della fabrica nova del nostro Monte servendosi di nove lettere abozzate da **Salamone Rapi** con finirle e farli tutto quello che manca con le altre lettere a sue proprie spese tanto di marmo quanto di magisterio, accollandosi lui li ducati quaranta che si pagorno l'anno passato al detto **Salomone Rapi**, quale doveva fare dette lettere. E detti ducati 40 sono lo compimento delli suddetti ducati 80, e si pagano de ordine del signor Marchese di San Giovanne, deputato di detta fabrica, in dorso di lettera scrittali dall'incegniero Francesco Antonio Picchiatti, quale s'è restituita al detto signor marchese per conservarla con l'altra (APMM, Aa, vol. 9, f. 53r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.164).*
- **Salomone Rapi** [not. 1637-1664] e Pietro Pelliccia [not. 1639-1681] fecero e posero in opera per cento ducati le ventidue lettere di marmo incastrate nel fregio che corona il portico (Ruggiero, discorso … 4 settembre 1877, in Atti della R. Accademia di archeologia …, IX p.4).*

13.11.1664 - 1664 a' 13 novembre: a Pietro Pelliccia scoltore de marmi ducati vinti a compimento de ducati 100, atteso li altri ducati 80 sono cioè ducati 40 pagateli per detto Banco della Pietà e ducati 40 se li have caricati et accollati a lui medesimo l'istessi pagati a **Salomone Rapi**, e sono per lo prezzo delle lettere di marmo fatte da esso, incluso nove di quelle fatte per detto Salomone, quale l'ha da ponere a sue spese allo friso della facciata del cornicione nella nova fabrica del Monte, et si pagano in virtù de ordine dato al nostro monte dal signor Marchese di San Giovanne, deputato di detta fabrica, in dorso di viglietto di Francesco Antonio Picchiatti ingegniero, quale s'è restituito al detto signor marchese conservarlo cogli altri (APMM, Aa, vol. 9, f. 55r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.164).*

Giuseppe (not. 1639-1641), marmoraio

7.11.1639 - A 7 novembre 1639. Il Governo de l'Annuntiata paga D.ti 175, a Giuliano Finelli et **Giuseppe Rapi** per l'opera di marmi de la Cona dell'Altare Maggiore (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.846).*

8.10.1640 - A 8 ottobre 1640. L'Annuntiata paga D.ti 200 a comp.to di D.ti 4242 a **Giuseppe Rapi** et Giulio Grande marmorari a conto dell'opera di marmi et mischi et altro per la cona e pilastri dell'altare maggiore della chiesa dell'Annunziata (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.227).*

3.12.1640 - 1640 a 3 Xbre lunedi ... f. 1850 A n.ro conto di spese di Chiesa d. settantatre e per essi a Giulio Grande et **Gioseppe rapi** marmoraro d.e pag.li a conto del opera che stando facendo per ser.o del aldar [sic] maggiore di n.ra chiesa d. 73 (ASBN, Banco AGP, g.m. 202, p.710v; Pinto, Ricerca 2024).

10.12.1640 - 10 dicembre 1640 ... Ali Governatori dell'Ospedale e Chiesa della Cesarea conto di spese di Chiesa D. 180 e per essi a **Gioseppe Rapi** et Giulio Grandi disse pagarli a conto dell'opera di marmi mischi et altro che stanno facendo per servitio dello altare maggiore di nostra chiesa (ASBN, Banco AGP, g.m. 201; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.237).*

22.11.1641 - A 22 novembre 1641 ... L'Annuntiata paga D.ti 100 a comp.to di D.ti 5690 a **Giuseppe Rapi** e Giulio Grande in conto dell'opera di marmi et mischi che hanno fatto et haveranno da fenire per servitio dell'altare maggiore di d.ta chiesa et in particolare li due primi pilastri di d.to altare conforme all'istr.to per n.r Montanaro. Qual opera di d.ti due pilastri et ogni altra cosa promettono darla finita per la festa dell'Annunziata p.v. 1642 (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.227).*

RAPICANO

Alfonso (not. 1542-1551), soprastante

12.6.1542 - MDXXXXII lunedi adi xij di Iunio … f. 88/282 ali deputati dele mure d. vinti e per loro ad **alfonso Rabicano** dicero sono da spendere allopere che se teneno a cavar ali fossi del torrione di s.ta maria di constantinopoli et altre oppere occorrono in detta fabrica a lui contanti d. 20 (ASNa.BA, vol. 7, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

27.6.1542 - MDXXXXII martedi adi xxvij di Iunio … f. 97/297 ali deputati dele mure d. quaranta e per loro ad **alfonso Rabicano** dicero sono per tanti ne have da spendere in le opere al cavar li fossi del torrione di santa maria di constantinopoli et in altre spese occorrono in detta fabrica de quali li havera da dar particular conto a lui contanti d. 20 (ASNa.BA, vol. 8, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

18.9.1551 - MDLI adì xviii di sett.e ... Ali dep.ti dela fortificatione d. undeci tt. tre g.a xi ¼ e per loro a cola francho diss.o sono per lo p.zo e pesi ducento tredici di calce ... per la fabrica che si fa ala impalizzata dentro la dughana del sale sicomo app.e per fede di **alfonso rapicano** soprastante di detta fabrica a lui contanti (ASNa.BA, vol. 161, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

Gio. Carlo (not. 1573-1584)

4.8.1573 - adi 4 di agosto 1573 … Hanno detti sig.ri ordinato che giovedì alle undeci hore vadino li s.ri Dep.ti co li mag.ci **Gio: carlo rabicano** et andrea mormanno ad vedere la differentia ch'è tra l'ill.mo sig. prencipe di Conca et l'ecc.te sig. fabritio villano circa il sbasciare del terreno della strada sopra s.to pietro a mayella (ASMN, Tribunale della fortificazione, Reg. 1835r, f. 196v; Parise, in Rassegna italiana …, a. 9 fasc. 2, 1901 p.153).*
- I deputati della mattonata volendo provvedere al ribassamento della strada di S. Pietro a Maiella (di cui una piccola parte rimasta corrisponde oggi al vicoletto dello stesso nome), disposero che Giov. Carlo Rabicano e Andrea Mormanno si recassero "ad vedere … S.to Pietro a Majella" (Colombo, in Nap. Nob. X 1901, p.167).*

13.7.1582 - MDLxxxij Adi xiij di luglio … f. 2003 Al m.co Andrea Gattola d. venticinque e per lui a m.o Matteo Quintavalle dis. per caparro di tanta fabrica li haura da fare a ragione di c.ni quindici la c.a cioè la metà al astrico, e l'altra così come sarà apprezzato da ms **Gio: carlo Rabicano**, o come haurà fatto al altri avertendo, che d.a fab.a haura da consig.re il p.° d'agosto che viene altramente li pagherà d. venti per lo pesone di dette case, et d.a fab.a s'haura da fare buona et perfetta e misurarsi ad uso e costumanza di napoli, il d.o m.o Matteo l'assicura che li pedamenti sono gagliardi e boni e sostenerà d.a fabrica a lui contanti d. 25 (ASNa.BA, vol. 80, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

9.8.1584 - Visa petitione porretta per parte Ven.lis Mon.rii s.tum Severinum huius fideliss.a civitatis neap. perentis licentia impartiri conducendo Acqua formalis in d.a domibus sitis in hac p.ta civ.te et propria in la strata deli miraballi habira conclusione per d.nos deputatos in conservatione aqua p.ta fatta sub die nono sub.tti mensis in attis presentata, visis denique indendis tenor p.te conclusionis V3 Havendomo havuta fede dal m.co **gio: carlo rabicano** tabolario napolitano et secretario sopra le acque di questa fedeliss.a cita da m.ro galieno valenza, Minico vertozo, et bar.eo balivo m.ri di lacqua circa il conceder delle acque alle poteche del Sacro Mon.rio di s.to Severino di nap. site sopra la strata deli miraballi dove si esercita larte dela tenta … Per tanto havemo concluso, con detta p.a forma di manera se potria dare et concedere licentia di posser pigliare detta acqua dal palazo di s.to laurenzo di nap. Adi 9 di ag.to 1584: Gio: bap.ta carrafa, gio: ant.o caracciolo, Marcello muscettola, Aniballe di gennaro, Camillo di pino … (ASNa, Mon. sopp. 1797, p.96; Pinto, Ricerca 2021).

RAPONE ORAZIO (not. 1603-1615), fabricatore

24.5.1603 - 1603 Adi 24 maggio Sabbato … f. 570 A fra' ambrosio raymondo d. sei e per lui ad **oratio rapone** fabricatore diss.o sono a conto della fabrica che fa' nel convento di S.ta ursola delordine della mercè servata la forma del Inst.o fatto da n.re paulo de Rinaldo d. 6 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 4, p.163; Pinto, Ricerca 2021).

31.5.1603 - 1603 Adi 31 maggio Sabbato … f. 570 A fra' ambrosio raymondo d. sette e per lui a m.ro **oratio rapone** fabricatore diss.o sono a conto della fabrica che fa' nel mon.rio de S.ta ursola delordine della mercè servata la forma del Inst.o fatto da n.re Paulo de Rinaldo circa la d.a fab.ca d. 7 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 4, p.203; Pinto, Ricerca 2021).

11.7.1603 - 1603 Adi 11 luglio venerdi … f. 995 A fra' ambrosio raymondo d. sedici e per lui ad **oratio rapone** fabricatore diss.o sono a conto della fabrica che fa nel convento de s.ta ursola delordine della merce li quali d. 16 se li danno per tre settimane che in d.a opera hà fabricato, et in conto se li danno servata la forma del Inst.o fatto per n.re paulo de Rinaldo d. 16 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 4, p.411; Pinto, Ricerca 2021).

14.8.1603 - 1603 Adi 14 Agosto giovedi … f. 28 A Pietro colonna d. nove e per lui à m.ro nardo caropriso e **horatio rapone** diss.o se le paga à buon conto della fabrica della cappella che si fa nella chiesa della mercè alla porta de chiaya del q.o cap.n caviedes d. 9 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 4, p.637; Pinto, Ricerca 2021).

17.10.1609 - 1609 adi 17 di Ottobre Giovedi … f. 66 Al s.r Gio: Sances de quadros d. diece et per lui a mastro **horatio rapone** d.e a buon conto della fabrica che fa in pietra bianca nella masseria del sig.r don ber.no de Montalvo d. 10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 16, p.280; Pinto, Ricerca 2022).

25.5.1611 - 1611 a 25 di magio mercordi … f. 1559 A Sore Eugenia Toledo abba di S.to Antonio d' padua d. sette tt. 2.13 Et per lui a m.ro **oratio Rapone** d.o per final pagam.to di tutto quello che lui pretende dele giornate fatte tanto esso quanto li suoi m.ri e sono per la fabrica fatta alle Case de Violante d' Toledo site allo burgo de Chiaia con sua fir.a d. 7.2.13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.707; Pinto, Ricerca 2022).

6.9.1614 - 1614 a 6 7bre … f. 524 A Fran.co d'Avitabile di Gius.e d. quindici E per lui à m.ro **Orazio Rapone** in conto delle giornate vacate e da farnesi tanto da escomputarsi da soi compagni nella fabrica del Monist.o di S. Sebastiano delle moniche di Napoli ad esso girante li paga d'ordine della Madre Priora di d.o Monist.o poliza de 6 d.o d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 59, p.206; Pinto, Ricerca 2018).

17.9.1614-29.4.1616 - Denaro pagato a mastro **oracio rapone** et andrea franzese fabricaturi per la fabrica fatta al Mon.ro di S.to Seb.no delle s.re monache A 17 di 7bre 1614 … hanno receputo per tutto li 29 di aprile 1616 per la fabrica d. 1543 (ASNa, Mon. sopp. 1516, p. 308-311; Pinto, Ricerca 2009).

20.9.1614 - 1614 a 20 7bre … f. 524 A Fran.co Avitabile di Gius.e d. quindici E per lui a m.ro **Orazio Rapone** per tanta opera ha da fare nella fabrica del Monist.o di S. Sebastiano poliza del d.o dì d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 59, p.275; Pinto, Ricerca 2018).

11.10.1614 - 1614 a 11 8bre … f. 855 A Fran.co d'Avitabile di Gius.e d. dieciotto E per lui a mastro **Orazio Rapone** quali sono à conto della fabrica che fa per il Monist.o di S. Sebastiano poliza de 11 d.o d. 18 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 60; Pinto, Ricerca 2018).

22.11.1614 - 1614 a 22 9bre … f. 855 A Fran.co d'Avitabile di Giuseppe d. venticinque E per lui a m.ro **Orazio Rapone**, in conto della fabrica fatta e facienda per servizio del Monist.o di S. Sebastiano. poliza de 22 d.o d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 61, p.26; Pinto, Ricerca 2018).

29.11.1614 - 1614 a 29 9bre … f. 1159 A Fran.co d'Avitabile di Giuseppe d. venti E per lui a m.ro **Orazio Rapone**, in conto della fabrica fatta e facienda per servizio del Monist.o di S. Sebastiano poliza del d.o di d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 61, p.65v; Pinto, Ricerca 2018).

12.12.1614 - 1614 a 12 Dec.e … f. 1159 A Fran.co d'Avitabile di Gius.e … f. 1159 Al d.o d. ventidue E per lui a m.ro **Orazio Rapone**, in conto delle giornate vacate e da vacarsi nell'opera della fabrica che si fa nel Monist.o di S. Sebastiano poliza de 12 d.o d. 22 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 61; Pinto, Ricerca 2018).

20.12.1614 - 1614 a 20 Dec.e … f. 1159 A Fran.co d'Avitabile di Gius.e d. venti E per lui a m.ro Orazio Ferraro [? Rapone] in conto della fabrica fatta, e da fare per servizio del Monist.o di S. Sebastiano poliza de 20 d.o d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 61; Pinto, Ricerca 2018).

23.12.1614 - 1614 a 23 Dec.e … f. 1159 A Fran.co d'Avitabile di Giuseppe d. venti E per lui a m.ro **Orazio Rapone** in conto della fabrica fatta, e facienda per servizio del Monist.o di S. Sebastiano, poliza del d.o dì d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 61, p.190; Pinto, Ricerca 2018).

20.2.1615 - 1615 a 20 di febraro Venerdi … f. 757 A fran.co d'Avitabile d. vinti e per lui a m.ro **Horatio Rapone** a comp.to di d. quaranta a conto della fabbrica fatta e facienda per serv.o del Mon.rio di S.to Sebastiano delle Monache di Nap. d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.230; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2011 p.140; Pinto, Revisione 2024).

28.2.1615 - 1615 a 28 di febraro Sabbato … f. 757 A fran.co d'Avitabile d. vinti e per lui a m.ro **Horatio Capone** d.o a conto ella fabrica fatta e facienda per serv.o di San Sebastiano d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.268; Pinto, Ricerca 2024).

6.3.1615 - 1615 a 6 di Marzo Venerdi … f. 757 A fran.co d'Avitabile d. quindeci e mezzo e per lui a m.ro **Horatio rapone** d.o sono a conto della fabrica fatta e facienda se fa nel Mon.rio di San Sebastiano d. 15.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.284; Pinto, Ricerca 2024).

14.3.1615 - 1615 a 14 de marzo Sabato … f. ~~757~~/1328 A fran.co davitabile d. vinticinque e per lui a m.ro **oratio rapone** a conto della fabrica fatta, et facienda per ser.o del mon.o di S.to Sebastiano d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.312; Pinto, Ricerca 2024).

31.3.1615 - 1615 a 31 di Marzo Martedi … f. 1328 A fran.co d'Avitabile d. vinticinque e per lui a M.ro **Horatio Rapone** d.o a conto della fabrica fatta e facienda del Mon.rio di San Sebastiano delle Monache d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.406; Pinto, Ricerca 2024).

4.4.1615 - 1615 a 4 d'ap.le vernerdi … f. 1328 A fran.co d'avitabile d. venti e mezzo, et per lui a M.ro **Oratio rapone** d.e cioè d. venti in conto della fabrica fatta, et facienda per ser.o del Monast.o de S.to Sebastiano, et li car.ni cinque sono per tanti pagati al Com.rio della mauttonata d. 20.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.429; Pinto, Ricerca 2024).

11.4.1615 - a 11 di Aprile 161e venerdi … f. 1328 A fran.co di Avitabile d. vinte e per lui a m.ro **Horatio rapone** fabricatore et sono in parte della fabrica fatta et facienda per servitio del Mon.rio di s.to Sebastiano delle monache di Nap. d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.486; Pinto, Ricerca 2024).

15.4.1615 - 1615 a 15 di Ap.le Mercordi … f. 1328 A fran.co d'Avitabile d. vinticinque e per lui a m.ro **Horatio Rapone** d.e sono in conto dela fabrica fatta e da fare per serv.o del Mon.rio di San Sebastiano delle Monache d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.491; Pinto, Ricerca 2024).

9.5.1615 - 1615 a 9 di Maggio Sabbato … f. 444 A fran.co d'Avitabile d. vinti e per lui a m.ro **Horatio Rapone** d.o a conto della fabrica fatta e facienda al Mon.rio di San Sebastiano delle Monache d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.598; Pinto, Ricerca 2024).

25.5.1615 - 1615 a 25 di Maggio Lunedi … f. 444 A fran.co d'Avitabile d. diece e per lui a m.ro **Horatio Rapone** d.o a conto della fabrica fatta, e facienda per serv.o del Mon.rio di S.to Sebastiano d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.687; Pinto, Ricerca 2024).

5.6.1615 - 1615 à 5 de Giugno Venerdi … f. 348 A fran.co d'Avitabile d.ti diece E per esso a m.ro **Horatio rapone** d.e a comp.to de d. 30 atteso li d.ti vinti l'ha ric.ti da lui de con.ti et sono a conto della fabrica fatta, et da fare per serv.o del mon.rio di s.to Seb.no delle monache d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.710; Pinto, Ricerca 2024).

20.6.1615 - 1615 à 20 de Giugno Sabbato … f. 1386 A Fran.co d'avitabile d.ti vintiquattro E per esso a m.ro **Horatio rapone** d.e à conto della fabrica fatta et facienda per serv.o del Mon.rio di S.to Seb.no d. 24 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.812; Pinto, Ricerca 2024).

14.11.1615 - 1615 à di 14 di 9bre sab.o … f. 1415 A' fran.co de avitabile d. vinti, e per esso à m.o **oratio rapone** in c.to della fabrica fatta, e da fare per ser.o di s.to sebastiano d. 20 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 28, p.347; Pinto, Ricerca 2023).

RASTELLI GIUSEPPE (not. 1772), ingegnere

2.12.1772 - 2 dicembre 1772. Al Monastero de SS. Pietro e Sebastiano de signore moniche D. 20 tt. 4 con fede ut sopra ad Agostino Russo mastro stuccatore a complimento di D. 50 … a conto de D. 100 per causa che detto Agostino si è obligato rifare tutto lo stucco e tonica della chiesa di S. Rocco a Chiaia che ritrovasi stonecata dalla parte sinistra nell'entrate come anche togliere tutto lo stucco dalla parte destra e rifarlo da nuovo per quello riguarda all'architettura, e li piani di tonaca ... e questo detto Agostino si è obligato compirle di tutto punto per tutta la fine del passato luglio 1772 per prezzo de detti D. 100 ... quali debbano farsi con l'intelligenza del R. Ing. D. **Giuseppe Rastelli**, e detto stucco debba essere secondo il disegno, che si ritrova esistente nella detta chiesa, a riserbo del capitello, che debba farsi, all'ordine toscano … (ASBN, Banco del. Popolo, g.m. 1997, p.474; Ruotolo, in Settecento napoletano, I 1982 p.202).*

RAUZENO o RENSANO GIUSEPPE MARIA (not. 1724-1770), pittore

27.6.1724 - 27 giugno 1724 … Alli Governatori del Collegio de Vergini della SS. Concettione appresso Monte Calvario d. undeci e per essi a **Giuseppe Ranzenò** e detti sono per il prezzo di due tele tutte di un pezzo fine, che ha consignato al detto Collegio, e poste sopra le telare dal medesimo per servitio delli due quadri si devono fare nelli Cappelloni della nuova Chiesa di detto Collegio con il qual pagamento resta sodisfatto e non ha che pretendere con firma di detto Ranzenò (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 710; Pavone, Pittori napoletani …, 1997 p.429).*

13.3.1737 - 13 marzo 1737 partita di ducati 20 a favore di **Giuseppe Maria Rensano** «per l'intera valuta di una tela imprimata con suo telaro di palmi dodici e un quatro di larghezza e palmi sedici d'altezza per farne un quatro e dipingersi di propria mano da don Francesco Solimena ed incastrarsi nella muraglia della facciata della galleria del quarto di sopra del suo palazzo [di Tarsia] a tenore della commissione fatta con detto Francesco Solimena» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1209; Manzo, La merveille …, 1997 p.139).*

20.10.1750 - 20 ottobre 1750. D. 2.43 «p. trè pezzi di pietra di Genova da servire p. pratella nell'Altare della nostra Terrasanta». D. 9 a **Giuseppe Maria Ratizeno** «p. pro delle trè tele nuove imprimate à colore, che si dovranno ponere nell'altare, e nell'ovati laterali nella Cappella di S. Mattia, dopo saranno dipinte» (ASNa, *Sezione Casa Reale e archivi privati*, inventario n. 103, *Confraternita di S. Mattia Apostolo*, busta n. 4 (Amministrazione), Libro dei Conti: Esiti, Fascicolo 22 (maggio 1750-maggio 1751). Conti di Introiti ed esiti resi dal tesoriere Giovanni Matonti per il periodo da maggio 1750 a maggio 1752; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.264).*

3.1.1770 - A 3 gennaio 1770 D. 25,65 a **Giuseppe Maria Rauzeno** per tutti gli accomodi da esso fatti a due quadri della cappella di S. Anna (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo della Pietà dei Turchini, Libro Maggiore matr. 17, p.145; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.105).*

4.7.1770 - 4 luglio 1770 ... A Don Melchiorre Casatelli ducati Cento. E per esso al Pittore **Giuseppe Maria Ranzerò** detto il Filosofo, sono a' complimento di ducati 275 ... sono in saldo e final pagamento di tutti gli accomodi, e puliture fatte di quadri della casa dell'Eccelentissimo Cardinale Orsini ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2335; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.375).*

RATINELLI CRISTOFORO (not. 1731), marmoraio

8.1731 - Chiesa del Gesù delle Monache. Spese per l'altar maggiore - Anno 1731 … Agosto: Pagati al marmoraro **Cristoforo Ratinelli** d. 62-1 per i marmi fatti per la grata dietro l'altar maggiore (ASNa, Mon. sopp. 3068, f. 26; Ruotolo, in Le arti figurative …, 1979 p.266).*
- a **Cristoforo Ratinelli** si deve la realizzazione del comunichino delle monache, situato dietro l'altare maggiore ed oggi (1993) parzialmente coperto da una scala di legno (Giusti, in Napoli Sacra, 3° Itinerario 1993 p.137).*

RAVERICO DANIELE (not. 1577), pittore

14.10.1577 - MDLxxvij a 14 d'ottobre ... f. 651 Al mag.co Manilio Caputo d. venti e per lui a m.o **Daniele Raverico** pittore dissero sono per un quadro che li ha fatto a lui con.ti d. 20 (ASNa.BA, vol. 65, Banco Olgiatti e Solaro; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.380; Pinto, Revisione 2014).*

RE VINCENZO (not. 1742-1757), pittore e architetto

12.6.1742 - 12 giugno 1742 ... Al Barone di Liveri Ducati 25 e per esso a Franc. Sant'Elia e sono a comp.di 35 in soddisfaz. di tutti li colori da lui dati per dipingere le scene del Teatrino di Corte, ... qual differenza resta rimessa a **Vincenzo Re** Capo Dipintore ed Architetto del Real Teatro di S. Carlo, con dichiarazione anche che gli altri colori da esso dati per servizio del Teatro Reale avendo riconosciuto le note dei prezzi, ... e perché esso asserisce che esso Vincenzo abbia preso abbaglio in fare la tassa suddetta, perciò ha convenuto che esso Franc. SantéElia debba restituirli li suddetti 41-72 pagateli più della suddetta tassa ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 963, p.486; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.241).*

17.12.1743 - 17 dicembre 1743 ... A D. Nicola Ventre Aiutante del Barone di Liveri, Ispettore del Teatro di S. Carlo, D. 82 e per esso all'Architetto **Vincenzo Re** a comp.di D. 165 a conto del di lui onorario per la

dipintura delle Scene della prossima Commedia dell'Olimpiade (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 987, p.1949; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.241).*

27.11.1744 - 27 novembre 1744 ... A D. Ferdinando Ciccarelli D. 02 a Nicola Ventre Aiut. del Barone di Liveri Ispett. del Teatro di S. Carlo per pagarli a Don **Vincenzo Re** Capo Dipintore del Teatro di S. Carlo a comp.di D. 195, per le Scene dell'opera dell'Antigono e dell'altra seguente dal 22 a tutto il 28 corrente ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1004, p.908; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.241).*

24.12.1744 - 24 dicembre 1744 ... Al Barone di Liveri D. 7 per doverseli pagare a un giovine pittore che have assistito alla formazione del Real Teatrino di Corte e al macinatore di colori e gesso, nella commedia il Gianfecondo, che per ordine del Re N.S.D.G. sta per rappresentarsi in detto Teatrino come dal certificato di **Vincenzo Re** Architetto (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1994, p.1112; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.241).*

24.12.1744 - 24 dicembre 1744 ... D. 62 a Nicola Ventre Aiutante del Barone di Liveri Ispettore del Teatro di S. Carlo, e per esso a **Vincenzo Re** a conto della corrente sua provvisione come Architetto e Capo Dipintore del detto Teatro per la dipintura delle scene dell'Achille in Sciro (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1004, p.1071; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.241).*

12.11.1745 - 12 novembre 1745 ... A Fr. Ciccarelli D. 140 e per esso a Nicola Ventre Aiutante del Barone di Liveri Ispettore del Teatro Reale di S. Carlo, a **Vincenzo Re** Architetto e Capo dipintore del detto Real Teatro a conto dell'onorario per la disegnatura fatica ed assistenza della dipintura e costruzione delle scene delle comedie che si sono rapp.te nel corrente novembre per tutto il Carnevale dell'anno prossimo ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1027; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.241).*

15.12.1745 - 15 dicembre 1745 ... Al Barone di Livieri D. 20 e per esso a **Vincenzo Re** a comp.di D. 40 a conto delle spese diverse che ha fatte e sta facendo per la sua comedia intit. La Contessa che d'ordine del Re Nostro Signore si deve rapp.re nel Teatrino di Corte ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1027; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.242).*

10.1.1746 - 10 gennaio 1746. Francesco Ciccarelli del teatro S. Carlo paga all'ing. **Vincenzo Re** duc. 30, a compimento di 120, quale onorario per la «disignatura, modellatura e assistenza alla costruzione» delle scene per le commedie di corte «Claudio e Partenio» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.49).*

10.12.1746 - 10 dicembre 1746 ... A Fr. Ciccarelli D. 16 e per esso a Pasquale Avallone in sodd. di tutti i lavori di ferro come cancellate mascature et altro fatto per servizio delle Scene del Real Teatrino di Corte per la ventura commedia di Tre Studenti come da nota tassata dall'Architetto Don **Vincenzo Re** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1050, p.756; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.241).*

18.8.1747 - 18 agosto 1747 ... Al Conte Tarasconi, D. 77 e per esso a **Vincenzo Re** Architetto per distr. per le giornate ai Pittori e Macinatori di Colori che hanno lavorato dal 6 corr. a tutto il 10 per la costruzione della Serenata che dovrà farsi per l'occorrenza della Nascita del nostro Real Principe per ordine di S.M.D.G (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1071, p.15; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.252).*

2.9.1747 - 2 settembre 1747 ... Al Conte Parascone D. 45 e per esso a Carlo Di Frolio Maestro Porniero per intero pagamento di Balaustri n. 600 prezzo stabilito dall'Architetto **Vincenzo Re** come appare dal certificato e detti Balaustri dovranno servire per la Machina di Fuochi d'Artifizio che dover farsi per festeggiare la Nascita del nostro Real Principe per ordine di Sua Maestà Dio Guardi (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1071, p.153; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.251).*

18.9.1747 - 18 settembre 1747 ... Al Conte Savasconi D. 16 e per esso a Giuseppe Garzia e sono per n. 40 fasci di Coscini di faggio alla ragione convenuta di carlini 4 il fascio e sono stati consignati all'architetto Don **Vincenzo Re** come appare dal certificato per l'illuminazione da farsi dal Castel Nuovo per festeggiare la Nascita del Nostro Real Principe per ordine di Sua Maestà Dio Guardi (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1071, p.262; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.251).*

28.6.1748 - 28 giugno 1748. Nicola Tagliavanti del teatro S. Carlo paga all'ing. **Vincenzo Re** duc. 30, «a saldo e final pagamento di duc. 120, atteso li rimanenti duc. 90 li ha ricevuti, tutti ... sono per onorario di Architettore per lo scenario del Siface» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.49).*

23.11.1748 - 23 novembre 1748 ... Ducati 16 a Nicola Ventre Aiutante del Marchese di Liveri Ispettore del Real Teatrino di Corte per distrib. e pagarli a D. **Vincenzo Re** a conto del suo onorario come Architetto e Capo Dipintore di detto Real Teatrino ed anche per tutti li pittori e macinatori di colori che del 18 novembre hanno faticato nelle dipinture delle scene per la Comedia del Cav. da rappresentare nel Real Teatrino di Corte ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1090, p.854; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.242).*

23.11.1748 - 23 novembre 1748 ... D. 18 a **Vincenzo Re**, a conto del di lui onorario e ricognizione e per tutti li pittori e macinatori di colori per la dipintura delle scene sotto la direzione di detto don Vincenzo ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1090, p.855; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.242).*

14.9.1749 - 14 settembre 1744 [? 1749; g.m. 1104] ... Al Barone di Liveri D. 26 all'Architetto Capo Dipintore **Vincenzo Re** per le sue fatiche in disegnare e diriggere il Modello del Teatro della futura comedia Il Gianfecondo che si sta concertando per ordine del Re Nostro Signore Dio Guardi ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1104, p.753; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.241).*

18.2.1752 - 18 febbraio 1752 ... A don Francesco Ciccarelli ducati 15 ... a **Vincenzo Re**, a compimento di ducati 75 per avere fatto il disegno, formato il modello, disegnate le scene, per ridurlo, poi, in grande e di tutte le sue fatiche ed assistenza nel dipingersi e situarsi le scene del teatro di corte, per la commedia L'Alberico e non resta altro a conseguire e resta soddisfatto (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1187, p.298; Rizzo, in Nap. Nob. 23 1984, p.147).*

24.8.1752 - 24 agosto 1752. A Francesco Ciccarelli D. 30. E per esso a **Vincenzo Re**, architetto e capo dipintore del real teatrino di Corte per conto di spese per la dipintura delle scene della ventura commedia dell'Abbate che di real ordine deve rappresentarsi nel real palazzo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1209; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.105).*

16.9.1752 - 16 settembre (n. 2) 1752. Il marchese di Liveri, per il tramite di Francesco Ciccarelli, paga all'architetto **Vincenzo Re** duc. 30, «a conto delli duc. 75 tra loro stabiliti per le sue fatiche nella formazione del modellino, disegnar le scene in grande, assistere alli giovani pittori, ed ogni altro che occorre per la costruzione delle scene della commedia dell'Abate», e duc. 34.4.10 «per giornate dé pittori e macinatori di colori, che hanno lavorato nel Real Teatrino di Corte, dal dì 11 settembre per tutto il 16 corr., in dipingere le scene della commedia dell'Abate» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.49).*

31.10.1753 - 31 ottobre 1753 ... A Santi Bambini, Ducati 118 a **Vincenzo Re** quali li paga d'ordine e proprio danaro del Principe di Tarsia, sono a soddisfazione di tutte le spese, così di Legname come di Indoratura e di Pittura ed altro, anche delli Specchi, fatti tanto nello Stanzino contiguo al Palchetto che nel suddetto palchetto numero primo in seconda fila che tiene il suddetto suo Signore in conformità della nota delle spese esibita ... dichiarando che è ivi anche compreso le 4 tele dipinte da **Vincenzo Re** ed altro, al Teatro di S. Carlo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1626, p. 350; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 144).*

16.11.1753 - 16 novembre 1753. Il marchese di Liveri autorizza Francesco Ciccarelli a pagare duc. 21.2.10 a **Vincenzo Re**, quale rimborso spese per la sua opera di scenografo per la commedia del «Solitario» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.49).*

21.10.1757 - 21 ottobre 1757 ... D. 21 a Fr. Ciccarelli Avocato del Real Teatrino di Corte per pagarli all'Architetto **Vincenzo Re** per doverli pagare e distribuire alli Pittori e macinatori di colori che dal 3 ottobre hanno lavorato nelle dipinture delle Scene della Comedia del Gov.re che deve rappresentarsi in detto Teatrino inclusovi 2,50 per costo di rotola 25 di colla di Isernia come dalla nota firmata da D. **Vincenzo Re** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1391, p.553; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.242).*

REA (DEL) PIETRO FIAMENGO (not. 1593), pittore

9.3.1593 - 1593 a di 9 di marzo martedi … f. 281 Al s.r Gio: batta rota d. dudece et per lui a **Pietro del rea** fiamengho pittore d.o sono a comp.to di d. venti per quattro quatri di paesi che l'ha fatti a lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.401; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p. 56; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.319; Pinto, Revisione 2018).

REALE GENNARO (not. 1761), scultore

27.10.1761 - 2 ottobre 1761 … A D. Antonio Spinelli di Fuscaldo doc. sei, tt. 2, e per esso à **Gennaro Reale** Scoltore, disse sono per intiero importo delle Mani, Piedi, busti, e pitture, che lo stesso hà fatto ad otto teste di pastori da esso girante datoli, il tutto così convenuto. Col qual pagamento resta detto Gennaro da esso intieramente pagato, sodisfatto, e senza d'aver altro che pretendere, così per detta causa, che per ogn'altra, niun'affatto eccettuata, ed esclusa, e così pagassimo, e non altrimenti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2182; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

RECCO

Giacomo (not. 1630), pittore

25.11.1630 - Societas pro Antonio Cimino, et **Jacobo reccho**. Die vigesimo quinto mensis novembris 1630 neapoli. Hora prima noctis tribus luminibus accensis ad agnoscendas personas et pro observandis sollemnibus nocturnis et quae jn nocturnis actibus oriri solent. Constitutis jn nostri presentia Antonio Cimino de neapoli pictore agente et jnterveniente ad jnfrascripta omnia et singula pro se eiusque heredibus et successoribus ex una parte. Et **Jacobo recco** de neapoli laicus, et sine patre ut dixit similiter pictore agente jnterveniente similiter ad jnfrascripta omnia et singula pro se eiusque heredibus et successoribus ex parte altera. Prefatae vero partes ad jnvicem contractus quadam societatem super eorum exercitio, et arte pictoris pre eos jn communi exercendo ad comune comodum et jncomodum ab hodie usque jn quarto die mensis maij proximi venturi jntrantis anni 1631, et a dicto quarto die preditti mensis maij per annum unum continuum sub jnfrascriptis declarationibus et pactis videlicet. Jn primis è convenuto che detta società durante jl termine sudetto si debbia exercitare per essi Antonio et Giacomo nella Botecha che per esso Antonio si e pigliata jn affitto da Catarina perez nelle case di detta Catharina nella strada dello spirito santo della quale per esso Antonio se paga di piggione D.ti trenta l'anno. Et questo da mo' sino al detto di quattro di maggio prossimo venturo, et da quel giorno avanti nel jstessa poteca, o' altra per essi compagni eligenda a lloro libera volontà a commune commodo et jncomodo nella quale botecha vi sono diversi stigli spettantino alla detta Arte, et exercitio de pittore. Come sono trè cavalletti, doi pietre per macinare li colori quattro seggiolelle di paglia uno macinello un stipo di legniame di chiuppo de palmi sei alto jn circa un'antiporta d'jngerate li quali dechiarati stigli sono proprij del detto Antonio una con due boffette cioè una di noce, et un'altra di chiuppo una concolina de rame con una cocoma di rama et perciò è convenuto che alla fine di detto tempo sia lecito al detto Antonio repigliarseli stante che sono suoi proprij. Jtem, è anco convenuto che durante jl detto tempo cossi jl detto Antonio come jl predetto giacomo nella predetta Botecha, o' altra da loro eligenda cossi l'uno come l'altro si debbiano exercitare jn detta llor arte, et exercitio de pittore jn tingere et lavorare tutti, et qualsivogliano quadri, et figure de qualsivoglia sorte et maniera cossì a posta come per la potecha li saranno richiesti, et ricercati, et ad essi compagni et a ciascuno di loro parerà et piacerà cossi ad oglio come a fresco et cossi nella botecha come fuor di botecha et jn qualsivoglia parte et loco dove saranno ricercati, et bisognerà et ad essi compagni, et a ciascuno di loro parerà et piacerà con ogni diligenza et fatica et durante detto tempo non mancare per qualsivoglia causa altrimente l'uno o l'altro sia obligato a tutti danni spese et jnteresse quia sic. Jtem è convenuto che durante detto tempo se debbiano tenere a commune spese di essi compagni due creati conforme ad essi, et ciascuno di loro parerà et piacerà li quali debbiano servire jn comune ad essi compagni jn tutto quello che da loro et ciascuno di essi jn qualsivoglia modo, et per qualsivoglia causa li sarà commesso, et ordinato. Jtem, è convenuto che esso Antonio sia obligato consignare al predetto giacomo de suoi proprij denari D.ti cinquanta frà jl termine de giorni quindeci da hoggi avanti numerandi li quali D.ti cinquanta esso giacomo debbia jndustriarli jn compra de diversi quadri de diverse pitture et qualità fuora della botecha conforme ad esso giacomo parerà et piacerà per commune utile, et beneficio et sempre che esso giacomo haverà fatta compra de quadri fuori detta botecha dopo seguita la compra debbia esso giacomo portarli alla botecha et là si debbiano vendere, et smaltire a qualsivoglia prezzo si potra convenire con quel maggior utile, et beneficio sarà possibile et dopo venduti essi quadri se debbia fare conto tra esso antonio et detto giacomo et levati prima li predetti D.ti cinquanta d'esso Antonio, et tutta quella spesa sarà necessaria per tal causa tutto jl guadagno se ritrovare, et dante jl signor Jddio si farà si debbia dividere per mità ciò è l'amita [così] al detto Antonio et l'altra mità al detto Giacomo, et cossi si debbia osservare della perdita se si ritrovasse quod ab sit. Verum si esso Antonio volesse consignare al detto giacomo maggior summa et quantità delli predetti D.ti cinquanta per compra di detti quadri si debbia osservare jn tutto come sopra. Jta che si esso Antonio ponerà D.ti cento per tal effetto oltre delli predetti D.ti cinquanta esso Giacomo sia obligato ponere de suoi proprij denari docati cinquanta, et si debbia osservare jn tutto, et per tutto come di sopra si è detto. Et perche nella botecha del predetto Antonio si ritrovano diverse tele, telari, et quadri cominciati che per quello che appare si sono spese per dette opere

da esso Antonio da docati cinquanta jn circa perciò, è convenuto che tutti essi quadri si debbiano finire a commune spese et fatiche, et finiti seranno si debbiano vendere per essi compagni de commune voluntà a prezzo manuale et corrente, et non a credenza et venduti seranno levato prima al predetto Antonio jl predetto suo capitale de D.ti cinquanta et ogni altra spesa necessaria occorrente per finire essi quadri tutto jl guadagno che si farà, et dante jl signor Jddio se ci farà si debbia dividere per mittà ciò è l'amia [così] ad esso Antonio et l'altra mità ad esso giacomo, et cossi si debbia osservare della perdita quod ab sit, se si ritrovasse quia sic. Jtem, è convenuto frà esse parti che tutti et qualsivogliano quadri de figure frutti fiori et di qualsivoglia altra maniera che jn qualsivoglia modo durante detto tempo se faranno cossì per esso Antonio come per detto Giacomo cossi nella detta botecha come fuori de botecha ò jn casa, ò jn quasivoglia altro luogho et parte de tutto jl guadagno che jn qualsivoglia modo et maniera si fara cossi delli lavori del detto Antonio come del detto giacomo debbiano andare jn commune tra essi Antonio, et giacomo ciò è l'amita d'el [così] utile per uno dedutta prima tutta la spesa che vi bisognerà per detti lavori jn qualsivoglia modo, et anco jl piggione della detta botecha, et ogni altra spesa necessaria per tal'effetto, et cossi si debbia sempre osservare durante detto tempo quia sic. Jtem è convenuto che per li quadri che detto Giacomo comprarà, et venderà fora della detta botecha durante detto tempo de tutto jl denaro pervenerà dalla vendita di essi quadri ne debbia essere cassa, et conservatore esso giacomo jl quale sia obligato et debbia tenerne un libro lucido et chiaro nel quale debbia notare cossi le compre che esso giacomo farà delli quadri come le vendite di essi quadri, et anco tutte le spese fara per tal effetto, et ogni mese jn fine debbia darne jl conto lucido, et chiaro fedele et reale da esso Antonio. Et al'jncontro esso antonio debbia dare chiaro et lucido conto al predetto giacomo de tutti li quadri che esso farà, et che venderà nella detta botecha, et del tutto debbia tenere conto cossi della spesa come della vendita senza contradittione nessuna et tutti detti conti si debbiano fare trà essi compagni con ogni fedeltà et realtà jn fine di ciascun mese et cossi continuare durante jl termine di detta società, et non altrimente quia sic. Et alla fine di detto tempo ogn'uno di essi compagni sia obligato et debbia dare l'uno al altro fedele chiaro et lucido conto di tutto quello si sarà per essi et ciascuno di loro amministrato comprato venduto et guadagnato per causa di detta società, et levato prima jl piggione di detta botecha et ogni altra spesa necessaria occorrente per causa di detta società jn qualsivoglia modo tutto jl guadagno se si ritrovara et dante jl signo Jddio se ci farà si debbia dividere jn due equali parte et portioni una delle quale sia et debbia essere del predetto Antonio, et l'altra del predetto giacomo, et cossi si debbia osservare della perdita quod ab sit se si ritrovasse quia sic (omissis) (ASNa, Not. Francesco Antonio Russo, sch. 56, prot. 24, f. 710-715v; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.159).*

21.3.1645 - Da un inedito documento datato 21 marzo 1645 apprendiamo però che **Giacomo Recco** a tale data era già morto. L'atto notarile sancisce un accordo stipulato tra un certo Tommaso Cimmino, uomo di legge, e la vedova di Giacomo, Maria Mosca. Si tratta di una garanzia di dote per i figli ed eredi del quondam Giacomo Recco, assenti alla stipula dell'atto, in nome dei quali Maria fa le veci quale madre e tutrice «sic declarata» (Di Fratta, in Nap. Nob. 75, 2018 p.17).*

Giuseppe (1634-1695), pittore

- **Recco Cav. Giuseppe** di Napoli, pittore. Nato nel 1631; morto nel 1695. Fu allievo del Porpora. È questi forse il migliore di quanti in Italia dipinsero cacciagioni, uccellame, pesci e simili. Aveva costui studiato ancora in Lombardia, e da quella scuola apprese quel vago e robusto colorito che onora i suoi quadri. Chiamato per la sua eccellenza in tal genere di pitture alla Corte di Spagna, vi si trattenne lungo tempo, mentre vi si trovava anche il Giordano. Tornato in Italia morì nel 1695 (Ticozzi, Dizionario dei Pittori, II 1818; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.335).*
- **Recco Cav. Giuseppe** … Uscito dalla scuola del Porpora, è de' primi d'Italia nelle cacciagioni, negli uccellami, nei pesci e in simili rappresentanze. Un de' più be' pezzi di questo artista fu in casa de' Conti Simonetti d'Osimo, ove l'autore scrisse il suo nome. Fu applaudito nelle quadrerie anche pel bel colorito che apprese nella Lombardia; e dimorò per più anni nella Corte di Spagna (Lanzi, Storia pittorica …, II 1822, p.289; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.335).*
- **Recco Giuseppe**. Questo valente artista, nato da Giacomo, pure pittore, nel 1634, e deceduto nel 1695, fu allievo del Porpora, distinguendosi moltissimo per i suoi quadri di cacciagioni, uccellami, pesci o simili. Trovavasi ascritto alla Congrega di S. Luca fin dal 1665 (De Dominici, III p.559; Nap. Nob. VII 1898 p.11; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.493).*

12.7.1634 - Il 16 luglio dell'anno 1634, nella chiesa napoletana di Santa Maria della Carità, poi Parrocchia di San Liborio, venne 'catechizzato' **Giuseppe Antonio Recco**, nato il giorno 12, figlio di Giacomo e Maria Mosca (Di Fratta, in Nap. Nob. 75, 2018 p.17).*

13.9.1666 - 1666, 13 settembre ... A Luca Giordano, **Giuseppe Recco** e Santillo Sannino D. 6. Et per loro al tesoriero Domenico de Marino e sono per spese della loro Congregazione (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 498; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.169).*

20.9.1666 - 1666, 20 settembre ... A Luca Giordano, **Giuseppe Recco** e Santillo Sandino D. 8. Et per loro a Domenico de Marino loro tesoriere per dargline conto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 498; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.169).*

3.11.1666 - 1666, 3 novembre ... A Luca Giordano, **Giuseppe Recco** e Santillo Sannino D. 26. Et per loro al tesoriero Domenico de Marino e sono per spese della loro Congregazione (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 497; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.169).*

30.7.1669 - 1669, 30 luglio ... A Giacomo Paravagna, marchese d'Annoya D. 50. E per lui a **Giuseppe Recco** disse sono in conto di D. 100, valuta di un quadro di palmi nove in circa vary sorte di frutti con una fontana dentro e detto quadro è di mano di Luca Giordano, quale li doverà consignare per il suddetto prezzo così come d'accordo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 517, p.1268; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.174).*
- 30 luglio 1669 … A Giacomo Paravagna Marchese di Annoya, Ducati 50 e per lui a **Giuseppe Recco**, a conto di 100 per un Quadro di palmi nove in circa di varie sorte di Frutti ed una Foritana dentro detto Quadro che è di mano di Luca Giordano, quale li dovrà consignare per il suddetto prezzo così convenuto d'accordo con detto **Giuseppe Recco** medesimo (Rizzo, in Scrinia a. III n. 1 2006, p.99).*

31.8.1669 - 1669, 31 agosto ... A Giacomo Paravagna D. 30. Et per esso a **Giuseppe Recco** e sono a compimento di D. 100, atteso l'altri D. 70 l'ha ricevuti da esso cioè D. 50 per il Banco dello Spirito Santo e D. 20 de contanti e con detto pagamento resta da esso intieramente sodisfatto. E detti D. 100 sono per un quadro così agiustato fra loro di varie sorti di frutti con sua figura in mezzo di fontana mano di Luca Giordano, quale detto **Gioseppe** dovrà consignarli detto quadro fra pochi giorni (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 335; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.174).*

22.1.1670 - A 22 gennaio 1670 ... Giacomo Paravagna Marchese di Noja paga D.ti 20, a **Giuseppe Recco** a comp.to di D.ti 62 et in conto di D.ti 100, per prezzo di un Quadro che li fa il sig. **Gioseppe Recco** di palmi 9, e 7, di varie sorti di pesci con la figura di un Marinaro et altre mani del sig. Luca Giordano cosi aggiustati fra essi per dovercelo consegnare detto sig. Giuseppe fra due mesi numerandi da oggi 30 dicembre 1669 (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.493).*
- 1670, 22 gennaio ... A Giacomo Paravagna, marchese di Noya D. 20. E per esso a **Gioseppe Recco** a compimento di D. 62, atteso l'altri D. 42 sono in conto di D. 100 per prezzo d'un quadro che li fa il signor **Gioseppe Recco** di palmi nove e sette di varie sorti di pesce con la figura di marinaro et altre mani del signor Luca Giordano così aggiustati fra essi per dovercelo consignare detto signor **Gioseppe** fra due mesi numerandi da hoggi 30 dicembre 1669. E per esso ad Antonio de Napoli per altritanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 435; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.174).*

24.4.1670 - 24 aprile 1670. A Giacomo Paravagna marchese d'Annoia. D. 16.Et per lui a **Giuseppe Recco** a compimento di D. 120. E con detto pagamento resta intieramente sodisfatto del quadro che li doverà consignare ad esso fra pochi giorni consistente in varie sorte di pesci con la figura di marinaro ed anco mano di Luca Giordano. E detto quadro di palmi nove e sette (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 525; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2004 p.165).*

20.12.1672 - 20 dicembre 1672 ... Alla detta [Duchessa di Maddaloni Caracciolo] d. cinquanta cinque è per lei à Sebastiano Giovane quali sono per prezzo d'un quadro di palmi 4 è cinque di diversi frutti e fiori di mano di **Gioseppe Recco** che l'hà venduto e consegnato senza cornice e con detto pagamento resta intieramente sodisfatto, e per lui à Domenico d'Urso per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 655; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.255).*

9.12.1672 - **Recco Giuseppe** … 1672, 9 dicembre *Da Giuseppe Cimino D. 30 a compimento di D. 55 per l'inero prezzo di un quadro di frutti e fiori di sua mano di palmi quattro e cinque* (ASBN, Banco di S, Giacomo, g.m. 358; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.93).*

7.4.1673 - **Recco Giuseppe** … 1673, 7 aprile *Da Francesco Antonio Celentano D. 10 a compimento di D. 30 per il prezzo di due quatri con una giarra di fiori per ciascheduno* (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 549; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.93).*

23.2.1675 - **Recco Giuseppe** … 1675, 23 febbraio *Da Carlo Gianni D. 20 a conto del prezzo di due quadri che lavora per servizio suo* (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 566; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.93).*

21.6.1675 - 21 giugno 1675 A Guglielmo Samuelli ducati trenta e per esso a **Gioseppe Recco** e detti sono per quadri e per esso a Francesco Condaino per altrettanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 382; Medugno, in Ricerche sull'arte …, 2019 p.141).*

18.7.1675 - 18 luglio 1675 A Guglielmo Samuelli ducati quaranta e per lui a **Gioseppe Recco**, e detti sono a complimento de ducati 50 havendo li ducati 10 ricevuti contanti, e detti sono per saldo, e final pagamento de quadri da lui havuti, sino a 17 luglio presente 1675, e per lui a Francesco Cuntarino per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 693; Medugno, in Ricerche sull'arte …, 2019 p.141).*

22.10.1675 - 22 ottobre 1675 … f. 1194 A Tomaso de Martino D. dieci, et per lui a **Gioseppe Recco** et sono per causa d'alcuni quadri ricongiatili li mesi à dietro et con questo pagamento resta sodisfatto, et per esso a francesco Castaldo per altri tanti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 570, p.365; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.160).*

11.4.1676 - 11 aprile 1676 … f. 1372 A Gio. Ippolito Porcinaro D. venti trè et per lui à **Gioseppe Recco** in conto del prezzo di duoi quadri che il medesimo favorisce farli e per esso a Giovanni Battista Castaldi per altri tanti d. 23 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 573; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.160).*

11.9.1676 - **Recco Giuseppe** … 1676, 11 settembre *Da Giovan Ippolito Porcinari D. 10 a compimento di D. 25, intera soddisfazione della pittura d'uno suo cimbalo* (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 393; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.93).*

14.8.1677 - 1677, 14 agosto ... A Nicola de Martino D. 100. E per lui a Carlo della Torre a compimento di D. 200, atteso per l'altri D. 100 da lui li è stato venduto et consignato uno quadro di palmi 16 lungo et alto quattro palmi e mezzo, consistente nella città di Napoli et Posillipo così convenuto tra loro. Et detti D. 200 sono in conto di D. 300 intiero prezzo di undici quadri copie di Luca Giordano di diverse misure et Santi a lui venduti e consignati per detto prezzo di D. 300, del quale prezzo comunemente se ne chiamano contenti, che li altri D. 100 per detto compimento sono convenuti pagarceli D. 50 alla fine di ottobre del corrente anno et altri D. 50 alla fine di novembre similmente del corrente. Et per esso a **Giuseppe Recco** in conto di due pezzi di quadri di sua propria mano pintati di pesce finiti terminati che li haverà da consignare alla fine di novembre. E per esso a Francesco Contarino (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 585; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.168).*
- 1677, 14 agosto ... A Nicola de Martino D. cento, et per lui a Carlo della Torre disse sono a complimento de D. Duecento atteso per l'altri D. 100 dà lui li è stato venduto e consignato uno quadro di Palmi sedeci lungo, et alto quattro Palmi e mezzo, consistente nella Città di Napoli, et Posilipo, cosi convenuto frà di loro et detti D. 200 sono in conto de D. 300 intiero prezzo di undeci quadri copie di Luca Giordano di diversi misure et Santi a lui venduti, et consignati per detto prezzo de D. 300 del quale prezzo comunemente se chiamano contenti et sodisfatti, dichiarando che li altri D. 100 per detto complimento sono convenuti pagarceli D. 50 alla fine di Ottobre del corrente anno, et l'altri D. 50 alla fine di Novembre similmente del corrente anno, et per esso al signor **Gioseppe Recco**. et disse sono in conto di due pezzi di quadri di sua propria mano pintati di Pesce finiti, et determinati che gli haverà da consegnare per là fine di Novembre prossimo venturo cosi d'accordio fra di loro. et per esso à Francesco Cantorino per altri tanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 585, ff. 61-62; Delfino, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.27).*

16.10.1677 - 1677, 16 ottobre ... A Carlo della Torre D.ti Cento. et per lui al signor **Gioseppe Recco**, et sono a complimento de D. Ducento atteso l'altri D. li 100 l'ha ricevuti per il medesimo nostro banco in conto delli due quadri gli stà facendo di palmi dodeci di Pesce, et per esso a Francesco Contarino per altri tanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 585, f. 378; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.93; Delfino, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.28).*

24.1.1680 - **Recco Giuseppe** … 1680, 24 gennaio *Da Ottavio Capece Scondito D. 10 per saldo e final pagamento di tutti li quadri de sua professione, che gli ha consignati* (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 606; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.94).*

19.11.1682 - 1682 a 19 9bre … f. 751 A Fran.co Contarino d.ti quindici, et per lui à **Gios.e Recco** per alt.ti, et per esso à m.ro Gio: Verdemontagna per alt.ti et per esso à Matt.o Panzato per alt.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 627, p.643; Delfino, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.114; Pinto, Revisione 2024).
- Giovanni Verdemontagna era un artigiano del legno. Avrà fatto la cornice di un quadro? (Delfino, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.116).*

10.5.1684 - A 10 maggio 1684 - Giorgio Davies paga D.ti 66, a comp.to di D. ti 100, a **Giuseppe Recco** in nome et parte del Conte di Exeter et sono per caparra del prezzo di due Quadri di fiori che deve consignare al d.to Conte de palmi 10, et 8; quali due Quatri sono venuti a conventione pel prezzo di D.ti 400, e perchè resta da finirsi uno d'essi Quatri quali sono incominciati si obbliga d.to Recco di finirlo per tutto il mese di maggio corrente. Con dichiaratione fenito che sarà assieme con l'altro Quatro restano ad elettione di d.to Conte di pigliarseli tutte e due o vero uno di essi, quale li piacerà, se li piglia tutte due resta a conseguire altri D.ti 300, se uno D.ti 100. Così accordati fra loro (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.493).*

8.10.1685 - A 8 ottobre 1685 - Giorgio Davies paga D.ti 20 a comp.to di D.ti 363, a **Giuseppe Recco** et esserno per saldo di due Quatri grandi di pesce fatti per il Sig. Conte di Exter per prezzo di D.ti 250, et quattro Quadri piccoli due di pesce et due di caccia pel prezzo di D.ti 95, et D.ti 18, per ritoccatura di due Quatri di pesce, restando intieramente saldato (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.494).*

9.6.1690 - 1690, 9 giugno ... A **Giuseppe Recco** D. 14. Et per lui a mastro Costanzo Gargiulo mastro Gregorio Tortora a compimento di D. 45 in conto di D. 50 per l'anniti che ha fatti et doveranno fare nella cupola di S.M. Donnaromita a tutta soddisfazione del signor Luca Giordano tanto di materiali quanto della manifattura ogni cosa a loro spese, mentre curerà detta pittura tanto dentro la cupola, quanto fuori cioè l'evangelisti e mezze lune (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 699; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1991 p.178).*

8.3.1695 - Seguendo il racconto di De Dominici, il giorno 8 di marzo del 1695, grazie all'intervento di Francisco de Benavides, conte di Santo Stefano, Giuseppe si sarebbe imbarcato, insieme con due figliuoli, due servitori e un loro gentiluomo fidato, alla volta della Spagna, per essere ricevuto con tutti gli onori alla corte di Carlo II. Il biografo napoletano ci fornisce un resoconto dettagliato del viaggio in cui **Giuseppe Recco** trovò la morte, senza per altro specificare la fonte di queste puntuali notizie: «agli 8 di marzo del 1695 partirono alla volta di Genova, per ivi imbarcarsi sopra alcun vascello, che verso la Spagna navigasse, come in effetto seguì, e dopo due mesi di patimento nel mare, che quasi sempre fu procelloso, alla perfine giunse a salvamento la nave nel porto di Alicante, ove trattenendosi il cavalier Recco per riposarsi da' patimenti, s'infermò gravemente con febbre acuta …» (Di Fratta, in Nap. Nob. 75, 2018 p.22).*

29.5.1695 - Seguendo il racconto di De Dominici … trovando debilitata la natura, ed aggravata di età gli tolse nell'ottavo giorno la vita a 29 di maggio dello stesso anno detto di sopra» (Di Fratta, in Nap. Nob. 75, 2018 p.22).*
- **Recco Giuseppe** … deceduto nel 1695 (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.493).*

Gio. Batta (not. 1655-1656), pittore

3.11.1655 - **Recco Gio Batta** 1655, 3 novembre *Da Marco Antonio Bacco D. 6 per prezzo de quadri siccome per saldo di ogni altro conto* (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 232; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.93).*

26.4.1656 - 26 aprile 1656 ... Al detto [Alfonso Carfora] d. quindeci e per lui a **Giovan Battista Recco** cioe d. 12 per il prezzo de uno quadro che ha venduto al Signor Duca de Madalune suo Signore et altri d. 3 anticipatamente in conto de un altro quadro che ha da fare per servitio de detto Duca suo Signore et con detto pagamento resta intieramente sodisfatto quale pagamento lo fa de propri denari di detto Signor Duca, e per lui a Masillo d'Alonso [?] per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 457; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.230).*

31.5.1656 - **Recco Gio Batta** … 1656, 31 maggio *Da Pietro de Florio D. 6 in conto di dodici quadretti di fiori di altezza palmi tre et larghi palmi due ognuno di essi a carlini 16 l'uno, quali ha da fare per servizio del reggente Giacomo Capece Galiota* (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 307; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.93).*

10.5.1656 - 10 maggio 1656 ... Al detto [Alfonso Carfora] d. nove e per lui a **Giovan Battista Recco** pittore a compimento di d. dudeci che l'altri d. 3 li have ricevuti contanti e sono per lo prezzo de uno quadro che li ha venduto per servitio del Signor Duca de Madaluni suo Signore de lui propri denari fa detto pagamento con la quale resta intieramente sodisfatto ne deve havere cosa nessuna ne per questa ne per altra causa, e per lui al detto per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 457; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.231).*

Nicola Maria (not. 1698-1705), pittore

2.5.1698 - 2 maggio 1698 … A Felippo d'Aloisio quondam Carlo D. cinque 2.10, e per lui à **Nicola maria recco** à complimento de tutti li quadri de fiori, e frutti fatti così grandi, come piccoli sino a 27 Aprile 1698, atteso dell'altre quantità n'è stato da lui jntieramente sodisfatto parte per il medesimo nostro banco e parte con partite girate in bianco per altri banchi, e parte de contanti con che non resta à conseguire cos'alcuna quietandosi ad invicem etiam per aquilianam stipulationem e per lui a luca breglia à complimento de D. sedeci, con firma di detto Luca (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1049; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1985 p.104).*

17.4.1705 - 17 aprile 1705 … Ad Ovidio Barrile D. dicessette, per esso à **Nicola Maria Recco** a complimento de D. trenta atteso l'altri D. tredici l'hà ricevuti parte per Banco è parte contanti è sono per il prezzo di sei di Quadri di frutti fiori è Pesce che l'hà consignato per mandarli al Signor Gaetano d'Jpolito di Mognano (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 484; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.160).*

REFENIO (DE) ANTONINO (not. 1540), pittore

20.4.1540 - Cardisco Marco … 20 Aprile 1540. Unitamente ad **Antonino de Refenio** e Mazeo de la Carne, del pari pittori, napoletani, gli vien pagata dal Sindaco del Comune di Cava, insieme a una Commissione della Città, la somma di Duc. 500 per l'opera di una cona per la chiesa di S. Maria di Gesù (S. Francesco di Assisi), ove fu posta con soddisfazione e approvazione di tutta la Commissione (Not. Tolomeo David, di Cava, a. 1540, fol. 120; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.96).*
- Carne (de la) Mazeo, pittore. 20 Aprile 1540. Dipinge una cona per la chiesa di S. Maria di Gesù di Cava (S. Francesco di Assisi) insieme ad **Antonino de Refenio** e Marco Cardisco, del pari di Napoli, pittori (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.98).*
- **Refenio (de) Antonino** di Napoli, pittore. 20 Aprile 1540. Insieme a Maczeo de la Carne e Marco Cardisco, del pari napolitani e pittori, dipinge una cona per la Chiesa di S. Maria di Gesù, di Cava (S. Francesco di Assisi) - (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.336).*

REGA

Giuseppe (not. 1698-1699), indoratore

1698 - Aversa, Chiesa dell'Annunziata … Nel 1698, **Giuseppe Rega** indorò l'organo (ASCe, Not. Tommaso Antonio Bascone, V. 5569, a. 1698, fol. 356t; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, II 2002 p.777).*

1.1699 - Aversa, Chiesa dell'Annunziata … Nel gennaio 1699, lo stesso **Rega** ed il collega Carriola si impegnarono a indorare la cona dell'altare maggiore, e alcuni mesi dopo, il solo Carriola provvide alla doratura del relativo baldacchino (ASCe, Not. Tommaso Antonio Bascone, V. 5570, a. 1699, fol. 74t, 172, 559t; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, II 2002 p.778).*

Gherardo (1833-1913), architetto

- **Rega Gherardo** di Napoli, architetto-ingegnere. Accennasi ad un disegno generale di restauro da lui fatto non ha guari, per rendere, come meglio si potrà, le antiche sue forme gotiche alla chiesa di S. Lorenzo Maggiore in Napoli, pur conservando tutte le opere d'arte aggiunte nel XVI. e nel XVII. secolo (Filangieri, Documenti …, II 1884, p.280; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.336).*

RENALDINO GIOVANNI (not. 1612), ingegnere

1612 - **Renaldino Giovanni**, ingegnere. È addetto alle fabbriche e fortificazioni di Cotrone e di Calabria con Duc. 15 al mese (ASNa, Ced. 442 della Tes. ant., fol. 1029; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.337).*

RENDENA o RENDINA o RENNENA

Andrea (not. 1603-1619), piperniere

30.7.1603 - 1603 A 30 di luglio … f. 1267 A Francesco Hierace d. quattro tt. 2.15. E per lui a m.ro **Andrea Rendina**, disse in conto del opera fatta allavorare di piperni nel Palazzo del Prencipe dela Roccella, quali deve pagare Benaggiamo de bisogno et sono per volontà di detto Benaggiamo a lui contanti d. 4.2.15 (ASNa.BA, vol. 152, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

5.6.1604 - 1604 Adi 5 di Giugno sabbato f. 528 A Pirro di Corrado d. venti et per lui a Gio thse gaudioso et **and.a rendina** insolidum d.e ad comp.to di d. 37 atteso li restanti li han da lui rec.ti cioe d. 10 per meczo del n.ro banco et d. 7 manualm.te et sono in conto delopra per lui fatta et da farsi nella casa del s.r ottavio giraldo et fabritio giraldo qual pag.to si e fatto con la con.ta gaudiosa d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.774; Pinto, Ricerca 2018).

7.11.1605 - 1605 a di 7 di 9bre lunedi … f. 576 A Pirro di Corrado d.ti cinque Et per lui a Gio: Thomase gaudiosa et **Andrea de Rendena** ins.m d.o à comp.to de d.ti diece che li altri li hanno da esso ricevuti c.ti et seli pagano in conto delli piperni che hanno lavorati et haveranno da lavorare nel Reg.o novo palazzo à rag.e di c.ni trenta il centenaro delli p.mi di qualsivoglia sorte di centenara di p.mi conforme al disegno fatto per il Cavalier fontana quale lavore se li pagarà conforme si pagano li altri per quello che li toccano, con che siano detti Gio: Thom.o et And.a oblig.ti attendere, et lavorare à detta opera conf.e al bisogno et per tutto il mese di Ap.le p.o venturo 1606, con loro f.a a detti c.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.657; Telesca, in Cerimoniale del viceregno …, 2015 p.475; Pinto, Revisione 2020).

29.10.1609 - 1609 Adi 29 di ottobre Giovedi … f. 1143 A Consalvo di palma d. diece et per lui ad **and.a rendena** d.e celi paga in conto delli balausti posti in la fab.ca della sua casa di s.ta locia d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.444; Pinto, Ricerca 2022).

27.10.1610 - 1610 a 27 Ott.e Mercordi … f. 568 A Marcello delo Jodice d. quattro E per lui a Scip.e di Consa d.e in conto del prezo dela porta che deve fare nela sua casa d'arco, quale porta deve fenirla con piu lavori per tutto lo presente mese E per lui ad **And.a Rendena** per conto dela lavoratura dela sop.tta porta d. 4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2023).

26.3.1611 - 1611 Adi 26 di Marzo sabbato … f. 1188/~~563~~ A D. Cesare falco d. quattordici .4 et per lui a scipione conza peper.ro d.e ad comp.to di tutti li piperni che ha dato per la vic.a sin ad hoggi con ord.e del s. Reg.te inclusovi li lavori et pertose che da **and.a rendena** sono stati fatti in detti peperni et altri peperni vechi conforme la tassa di vito di alfiero d. 14.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 84, p.299; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.446; Pinto, Revisione 2023).

22.10.1613 - 1613 a 22 di 8bre martedi … f. 619 Alli Gover.ri del Incur.li d. dieci E per esso a m.ro **And.a Rendina** d.o seli pagano a comp.to de d. 20 et à conto della lavoratura de piperni che fa nella porta del Cortile di d.a S.ta Casa atteso li altri d. 10 li hà ric.ti per n.ro med.o banco d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 102, p.325; Pinto, Ricerca 2023).

7.2.1614 - 1614 a 7 di febraro Venerdi … f. 962 A Ciommo ferruccio d. vinti e per lui ad **And.a de Rendena** a comp.to di d. 420 Atteso li Restanti li ha da lui Ric.ti di cont.ti et per banchi et sono in conto delli piperni della sua partita che ha lavorati et havera da lavorare per serv.o della fabrica delli Regij Studi d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.197; Pinto, Ricerca 2023).

25.5.1619 - A nostri di Casa ducati 32,89. E per loro ad **Andrea Rendena**, dite a compimento di ducati 42,89, dite per le due prime grade de piperno poste intorno della fontana fatta dentro in nostro **Conservatorio**, conforme la misura et apprezzo fatto dall'ingegnere Giovan Iacono de Conforto, atteso ducati 10 l'ha recevuti de contanti e resta sodisfatto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 139; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.225).*
- Della fontana realizzata da Cosimo Fanzago per il conservatorio dello Spirito Santo … Quest'opera, andata perduta, fu collocata dietro la chiesa dello Spirito Santo, nel cortile del conservatorio … Fu eseguita nell'arco di tempo compreso tra la fine del 1618 e l'inizio del 1620, come dimostrano la stesura del contratto (27 settembre 1618) e le perizie sulle varie fasi dei lavori redatte dall'architetto G. Giacomo di Conforto (Cantone, Napoli barocca …, p.411).*

Francesco (not. 1740-1770), stuccatore

3.6.1740 - Partita di ducati 10 del 3 giugno 1740 estinta il 10 giugno 1740. Pagamento al mastro stuccatore **Francesco Rennena** per i lavori nella Chiesa di S. Maria Vertecoeli e Pianto (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 8927; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.388).*

5.6.1754 - 5 giugno 1754. Al Duca di Cassano D. 100 e per esso a **Francesco Rendina** Mastro Stuccatore disse sono in conto de lavori di stucco che sta facendo per il casino comprato dalla sua Duchessa in San Iorio (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1261; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.194).*

6.6.1755 - 6 giugno 1755. A Giovanni Angelo Rizzi D. 156 e per esso a **Francesco Rendina** Stuccatore, detti sono a compimento di D. 1156 ... sono in saldo e final pagamento di somma che dovea conseguire dalla Duchessa di Cassano, per varii lavori di sua arte fatti nel palazzo della medesima, sit'à Pizzofalcone, misurati ed apprezzati dal Regio Ingegnere Don Giuseppe Astarita (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1295; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.193).*

13.10.1758 - 13 ottobre 1758. Al Padre Bacc.re Fra Giuseppe De Vita D. 10 a **Francesco Rendena**, Maestro Stuccatore, a comp. di 80 intero prezzo di 40 canne circa di stucco, che have fatto nella Cappella di S. Maria della Neve eretta nelle chiesa di S. Agostino Maggiore di Napoli (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1344; Rizzo, Ricerca 2018).

4.1.1760 - 4 gennaio 1760. A D. Giuseppe M. e D. Laura Serra Duca e Duchessa di Cassano D. 100 a **Francesco Rendena** Maestro Stuccatore a comp. di 200 ed a conto dei lavori fatti e doverà fare nel Palazzo della sunnominata sua moglie Duchessa di Cassano e propriamente quello acquistato da d. Simone Salamanga sito nella contrada di Pizzofalcone (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2155; Rizzo, Ricerca 2018).

27.8.1763 - Misura e valuta de lavori di stucco e fabrica fatti dallo Stuccatore **Francesco Rendina** per il nuovo parlatorio ... Misurata la rivestitura di stucco fatta, sopra le 8 colonne di piperno ... Misurata la cimasa o sia arcotrave d'ordine dorico ... Misurato lo stucco fatto su pilastri sotto il cornicione da sotto la scudella del cupolino ... Misurati li due capitelli sopra li pilastri di marmo ... Misurato il freggio ... Fatta una mensola di stucco sopra l'arco di detta porta di clausura ... atteso che tutto lo stucco di detti intagli e cornici che formano la cimasa ed ornamento di detta porta sono fatte con gesso mescolato coll'acqua di colla per potersi poi ingessare ed imprunire con dipingersi a marmoresco ... Per essersi fabricato il panneggio avanti le grate dell'Abbadessa ... Per essersi dal detto Stuccatore comprate n. 500 reggiole ... Per essersi posti in opera li sedili di piperno in detta porteria ... L'antica porteria era coverta da una lamia finta di cannucce posta sotto il tetto, a lato dalla quale era un muretto che sosteneva così la medesima come serviva per il canalone per scolo dell'acqua piovana, col quale muro si è levata ancora detta lamia finta e sua covertura ... Per essersi poste in opera l'invetrata del finestrone grande sopra la lamia cuopre il passaggio alle grate superiori con farci n. 8 caraci ... Per essersi accomodato il tetto che è verso detto cupolino due volte con levare e poi porre n. 120 tegole e altritanti canali ... Sommano in unodoc. 979.78 1/3 Napoli li 27 Agosto 1763 Giuseppe Astarita Reg. Ing. (ASNa, Mon. sopp. 4023, p.99-133).*

30.12.1763 - A 30 detto [dicembre 1763] per detto Banco de Poveri ducati 19 a **Francesco Rendina** mastro stuccatore a complimento di ducati 59 ... e tutti esserno a saldo ed intiera soddisfazione di tutto lo stucco per esso fatto nell'atrio seu cortiletto di nostra Illustre Compagnia [de Bianchi della Giustizia], giusta la relazione fattane dal Regio Ingegnere Signor D. Giuseppe Astarita (ABGN, v. 453, 51; Di Furia, in L'Ospedale del Reame …, 2010 p.271).*

9.4.1768 - 1768 9 Ap.le … f. 1408 A Prisco letizia d. 2 n.a a 26 Marzo 1768 Fede 29 Gen.ro 1768 d. 654 a 15 marzo d.o d. 400 g.a 335 li pag.e stuccatore **Fran.co Rendina** a comp.to di d. 22; att.o li restanti l'ha r.ti in c.ti per d.o n.ro B.co e tutti sono per l'int.a sodisf.e, e per saldo delle sue fatighe, e lavori di stucco, ed altri accomodi da lui fatti nella Chiesa, e Casa del Gesù nuovo del espulsi Gesuiti, att.o per tal somma viene tassato e liquidato d.o stuccatore dall'Ing.e d. Gius.e Astarita, onde con d.o pag.to resta il tutto int.e sadisf.o per d.a Causa senza aver altro che pretend.e; qual pag.to lo farete con f.a aut.a dello stesso Nap. in marzo 1768 Prisco Letizia **Fran.co Rendina** … Aniello Ant.o Villani di Nap. 298 d. 2 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1744, p.481; de Letteriis, Ricerca 2021).

27.5.1768 - Donna Romita … Spese per la Rifazione del Refettorio, cucina dell'Infermeria e cucina grande 1768 a 27 maggio d.ti 50 pagati a **Fran.co Rendina** a conto dello stucco per lo d.o Refettorio … (ASNa, Mon. sopp. 3986, p.241-243; Pinto, Ricerca 2000).

8.1.1769 - Donna Romita … Misura e valuta di alcuni lavori di fabbrica, tonache ed altro fatti da **Francesco Rendina** nella cucina dell'infermeria ... e le due finestre che sporgono nella strada detta di Mezzo Cannone si sono ingrandite 8 gennaio 1769 (ASNa, Mon. sopp. 4023, foll. 288-330v; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.246).*

30.7.1770 - 30 luglio 1770. Al Mastro Stuccatore **Francesco Rendina** D. 13 a compimento di D. 38 ... per accomodi alla cupola [di S. Gaudioso] (ASNa, Mon. sopp. 6013; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.237).*

RENI GUIDO (1575-1642), pittore

- **Reni Guido** di Bologna, pittore. Nato nel 1575; morto nel 1642. Lavorò alcuni dipinti per le stanze di S. Benedetto, nella Badia di Monte Cassino. Nella prima stanza: Un Ecce Homo mezzo busto di palmi 2 e mezzo, e 2. Nella terza stanza: Il Battesimo di Cristo con la figura del Padre Eterno, e di alcuni Angioli di palmi 2, e 2 e mezzo (Caravita, I Codici e le Arti …, III 1871, p.256 e 263; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.337).*
- **Reni Guido** … Un suo quadro ad olio su tela, segnato col n. 1443 è al Museo civico Gaetano Filangieri in Napoli. - Rappresenta *la Madonna*. - Mezza figura, testa pressochè in terza con piega di drappo di colore scuro soppannata di giallo, scendente dal sommo del capo sul petto: veste turchina. Questo artista, nato a Calvenzano, presso Bologna, ebbe in principio a maestro il fiammingo Calvaert, e poscia dopo aver studiato presso i Caracci, partì alla volta di Roma insieme al suo amico Albani, che fu in seguito suo emulo. Istigato dal Cav. d'Arpino, Giuseppe Cesari, detto altrimenti *Giuseppino*, fu spinto ad opporsi ai Caracci, nei quali destò tanta gelosia, che mai la maggiore; il che Ludovico Caracci non seppe dissimulare, e fu allora che cominciò a riguardare il Guido non più come scolaro, ma come competitore ribelle alla sua maniera: laonde per abbatterlo prese a favorire il Guercino, che teneva tutt'altra via. E così pure Annibale Caracci, quando passati alcuni anni, sel vide a Roma, rampognò l'Albani che lo aveva condotto, e per menomarlo cominciò ad opporgli il Domenichino. Inviso il Guido ai Caracci, e fatto segno del loro sdegno, egli colla pazienza e la dolcezza che lo distingueva sopportò le traversie da essi mossegli, e poco dopo, avendo avuto delle gravi dispiacenze per parte del tesoriere pontificale, malgrado la protezione e l'affetto che aveagli posto Paolo V, determinossi a partire segretamente per Bologna. Ciò, per altro, fu il suo trionfo; perchè v'ebbe bisogno di tutta una serie di trattative per parte del Pontefice, affinchè egli rinvenisse a Roma, dove egli finalmente ritornò, ricevendovi i più grandi onori. Fu in tale occasione, ch'egli potè dar termine ad un gran numero di opere; dopo che mosse alla volta di Bologna, recandosi poscia a Mantova e poi a Napoli. Ma qui una nuova serie inopinata di tribulazioni occasionategli dall'invidia dei suoi rivali, ed emuli di arte, poco mancò che non gli facesse proseguire le opere da lui iniziate, essendo la loro baldanza giunta a tanto, nelle varie insidie che gli si tesero, da uccidergli financo un servo. Tornato una terza volta a Roma, forse a cagione del molto denaro che avea guadagnato a Napoli, si diede sventuratamente al giuoco, perdendovi ad un tempo tutto il suo avere, i suoi amici e la stima. E così sen morì miserabile ed obliato, ma restando un nome imperituro nell'avvenire. Numerose sono le sue opere che veggonsi per i Musei e per le varie principali città d'Italia. Così a Milano vedesi di lui un S. Pietro ed un S. Paolo, non che un Gesù Cristo in croce; a Bologna una Nostra Donna della Pietà, una Vergine della Gloria detta *Pallium*, il Massacro degli Innocenti, il Calvario, Sansone, S. Andrea Corsini in estasi; a Roma il Martirio di S. Pietro, una Sacra Famiglia, due Maddalene, un San Sebastiano e molti affreschi; a Napoli l'Atalanta, S. Giovanni Evangelista, la Modestia e la Vanità, la Fuga in Egitto, le Stagioni; a Venezia una Lucrezia ed una Madonna; a Firenze, Bradamante e Fior di spina, una Sibilla, la Vergine col Figliuolo e S. Giovanni; a Londra, Persèo ed Andromeda, Venere vestita dalle Grazie, S. Girolamo, Lot e le sue figlie, Susanna ed i vecchioni; a Brusselles, una Sibilla ispirata dal Nume; all'Aia la Morte di Abele ed un Cupido; ad Amsterdam, una Maddalena Penitente; a Dresda, il Fanciullo Gesù sulle ginocchia della Vergine, Bacco fanciullo bevente il vino, Gesù Cristo coronato di spine, due Maddalene, S. Giovanni Battista al deserto, S. Sebastiano, S. Francesco, Ratto di Elena; nel Museo di S. Pietroburgo, Amore e Psiche, Concilio per l'Immacolata Concezione, l'Epifania, Gesù Bambino, il Natale, S. Girolamo adorante il Bambino; a Berlino S. Antonio nel deserto, la Fortuna; a Vienna Battesimo di Gesù Cristo, Gesù Cristo coronato di spine, la Sibilla, le Quattro Stagioni, Gesù Cristo presentato al Tempio; a Monaco, S. Girolamo, Apollo e Marsia, Pentimento di S. Pietro, S. Giovanni Evangelista; a Madrid S. Pietro, S. Paolo, S. Sebastiano, Cupido, Cleopatra, la Vergine ed il Bambino coronato dagli Angioli, S. Giacomo, la Maddalena, Lucrezia, l'Assunzione ecc. Caratteri della sua maniera pittorica: - Composizione ricca, nobile, elegante; colorito vero, tenero e delicato; distribuzione di luce larga ed armoniosa; tocco gentile e trasparente; disegno corretto; molto gusto e bellezza nelle pieghe; aria di teste ammirabile; pennello molto vivo e leggiero. Due maniere nella sua pittura: nella prima, soavità nel disegno, nel tocco del pennello e nel colorito, con molto uso di biacca; nella seconda, accrescimento d'intensità di tutte queste prerogative

(Filangieri, Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri, vol. I, p.313-314; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.337).*

1.1601 - Magnifici SS.ri Herrera e Costa, Vi piacerà pagare al Sig.r **Guido** Pittore Bolognese scudi sessanta di moneta quali se li pagano a nome dell'Ill.mo Sig.r Card. Sfondrato per altretanti pagati a me in maggior somma et in una partita per Bologna dal detto Ill.mo Sig.r Cardinale e pigliandone ricevuta mettete a mio conto (…) conceda ogni bene. Di casa (…) Genáro 1601. Delle SS.rie VV.re per servirle prontamente D. Angelo Maria da Milano Procuratore Generale degli Olivetani Io **Guido Reni** ho ricevuta dalli sopradetti Sig.ri scudi sessanta di moneta / scudi sessanta (ASSi, Fondo Origo, b. 152; Terzaghi, Caravaggio …, 2007 p.419).*

18.4.1619 - Il 18 aprile 1619 i deputati stabiliscono che Cesare Carmignano «scrivi al Padre Poderico per lo negotio de **Guido di Bologna** per resolvere lo negotio del Cavalier Gioseppino, che se aspetti la resolutione de Monsignor Vescovo di Lecce per lo negotio di detto Gioseppino» (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.104).*

26.7.1619 - 26 luglio 1619. Hanno ordinato che si scrivi la littera al Signor **Guido di Bologna** in resposta della sua a Monsignor Vicario (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.104).*

27.7.1619 - Copia della lettera spedita dalla Deputazione del Tesoro di S. Gennaro a **Guido Reni** il 27 luglio 1619: Monsignor Boschi vicario di questa Città ne ha rappresentato il desiderio di V. S. contenuto in una lettera dell'11 del presente scritta da lei a detto Monsignore, ne ha parso per sua sodisfatione scriverle et assicurarla che da questa Città Fidelissima et da tutti noi altri receverà tutta la sodisfatione che desidera, poi che per havere la persona sua qui non si mirerà a nessuno interesse. Le figure se li pagherando conforme se le suol far pagare da altri et se haverà mira che V. S. viene qui lontano dalla casa sua con disaggi et incomodi, et nel più o meno della grandezza delle figure sarà sodisfatta come opera di sua mano et con la proportione che sarà conveniente. Venghi V. S., et procuri quanto prima spedirsi, che è quello che si desidera da V. S., et volendo alcuna anticipatione per la spesa del viaggio ci avisi che se li darà ogni sodisfatione, et intanto baciamo le mani di V. S. Di Napoli, a 27 di Luglio 1619 Li Deputati CESARE CARMIGNANO GIO. SIMONE MOCCIA IL MARCHESE DI PISCIOTTA DON LELIO GALLUCCIO SCIPIONE MILANO JACOBO PINTO (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.104).*

1.8.1619 - 1 agosto 1619. Hanno ordinato che si registrino le littere che vanno al Sig. **Guido di Bologna** et che la littera che va a detto Sig. Guido se dia a Monsignor Vicario (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.104).*

5.9.1619 - 5 settembre 1619. Si è letta la littera mandata dal Sig. **Guido Rena** di Bologna della sua venuta et si è data a Siniscalco (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.104).*

14.9.1619 - 14 settembre 1619. Hanno ordinato che si mandi la lettera al Sig. **Guido Rena** in resposta della sua delli 24 del passato mese. Ecco il testo della lettera: In resposta della littera di V. S. delli 24 di Agosto passato li dicemo di restar molto obligati ala sua cortesia, et restamo accontentissimi della dilatione che desidera, essendo sicuri che più presto anticiparà la sua venuta per sodisfatione di questa nostra Città che tanto lo desidera, che prolongarla, tanto più che appresso di noi sta in concetto di gentil'huomo osservante della sua parola, però non diciamo altro se non che lo staremo aspettando, et quando serà di proximo di venire, bisognando li dinari per lo viaggio, ce lo avisi che se li darà compita sodisfatione come egli merita. Nostro Signore lo guardi. Di Napoli a 14 di Settembre 1619 Li Deputati IL MARCHESE DI PISCIOTTA SCIPIONE MILANO DON LELIO GALLUCCIO GIO. SIMONE MOCCIA FABRITIO SANTAFEDE (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.104).*

4.10.1619 - 4 ottobre 1619. Hanno ordinato che si mandi la littera al Sig. **Guido Rena** in resposta della littera per esso mandata al Sig. Fabritio Santafede (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.105).*

11.10.1619 - Ecco la lettera spedita al **Reni** dai deputati del Tesoro: Dalla littera scritta da V. S. al Sig. Fabritio Santafede si è inteso il desiderio di V. S. per conto della pittura della Cappella del glorioso S. Gennaro, et restandomo obligati alla voluntà che V. S. mostra di voler venire a favorire quanto prima questa nostra Città, del che lo preghiamo con ogni affetto, diciamo a V. S. che la prima pittura che haverà da favorire di fare sarà il voltone del'Altare maggiore dove haverando da stare le reliquie de nostri Protettori, il quale già sta stuccato et non vi mancano se non le pitture, le quali come sarando fenite se potrando

transferire le reliquie alla cappella nova et cominciare a celebrarsi li divini offitij, lo che è molto desiderato da questa nostra Città; che si volessemo cominciare a pintare la cupola, si tarderebbe molto a recevere questa consolatione. Detto Sig. Fabritio manderà a V. S. le misure, et li scriverà quello che li occorre intorno alla pittura del detto voltone, il quale mentre si starà pintando, potrà V. S. con sua comodità far pensiero alla pittura della cupola, che è quanto ci occorre de dire a V. S., lo quale aspettamo con infinito desiderio, et Nostro Signore lo guardi. Di Napoli, a XI di ottobre 1619 Li Deputati FERRANTE DENTICE GIO. SIMONE MOCCIA DON LELIO GALLUCCIO GIO. JACOBO CONTE IL MARCHESE DI PISCIOTTA GIO. BATTISTA DE LIGORO GIO. ANDREA BASSO (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.105).*

27.2.1620 - 27 febbraio 1620. Lettera dei deputati a **Guido Reni**: Semo stati aspettando con molto desiderio il principio di questa quaresima con sicurezza che V. S. havesse voluto venire a favorirci conforme più volte ne ha data intentione per le sue lettere, et perché sin hora non solo non havemo la persona di V. S. ma ne anco aviso della sua venuta, havemo voluto con questa ricordarli che qui si sta aspettando, prontissimi di osservare quanto è stato concertato nel negotio della pittura, che nella Cappella non manca altro che questo, che del resto sta quasi finita di perfettionare, et non essendo, peraltro pregamo Nostro Signore li concedi ogni contento. Li deputati, ecc (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.105).*

11.4.1620 - 30 aprile 1620. Altra lettera dei deputati a **Guido Reni**: In resposta dell'amorevolissima lettera di V. S. delli 11 di aprile li dicemo … (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.106).*

30.4.1620 - 30 aprile 1620. Altra lettera dei deputati a **Guido Reni**: In resposta dell'amorevolissima lettera di V. S. delli 11 di aprile li dicemo che speramo che a quest'hora havrà dato la mano a quelle opere per finir le quali desiderava un altro mese e mezzo di tempo, et si pur gli restasse a far qualche altra cosa credemo che questo mese di maggio potrìa finirle o darli perfettione del tutto, et come che l'opera di marmo della Cappella è finita, nè resta altro che la pittura per poter cominciare a celebrarci, pregamo V. S. con ogni affetto che per farci favore se incomodi a venire prima delli caldi, già che per tutto giugno qui non è mutatione di aria et può venire sicuramente, et la estate sa ben V. S. che è più atta al dipingere che non l'inverno, et li rapresentamo che il mancamento del Cavalier Gioseppe Cesare ci ha fatto trattenere tre anni che credevamo che a questa hora fosse finita tutta la pittura, et facciaci V. S. cortesia avisarci se li bisogna alcuna quantità di dinari per il viaggio che se li manderando subito, et questa Città Fidelissima la sta aspettando con grandissimo desiderio. V. S. tiene obligatione di non fraudarla di questa comune volontà. Del resto ci offeremo sempre pronti ad ogni suo servitio et nostro Signore lo guardi et contenti come desea. Li deputati, ecc (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.106).*

13.5.1620 - 9 luglio 1620. Lettera di risposta a **Guido Reni**, che ha assicurato di venire a Napoli in autunno: In resposta della lettera di V. S. de 13 di maggio … (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.106).*

9.7.1620 - 9 luglio 1620. Lettera di risposta a **Guido Reni**, che ha assicurato di venire a Napoli in autunno: In resposta della lettera di V. S. de 13 di maggio non occorre altro se non assicurarla che tutti noi altri et questa Fedelissima Città ha desiderato la sua venuta per poter finir l'opera della Cappella del glorioso S. Gennaro, nella quale non manca altro che la pitturd acciò si possi cominciare il culto divino in detta Cappella ad honore di questo Santo Protettore, dal quale si vedeno ogni giorno infiniti miracoli, et ultimamente nelli magiori bisogni di questa Fedelissima Città ha mostrato la protettione che tiene di quella, onde è tanta la devotione et desiderio se tiene di vederla finita che non si può esprimere. Habbiamo sopra modo desiderato che questa opera passi per le mani di V. S. con magior sodisfatione di noi altri et gloria sua. Si lei è per venire alla rinfrescata, come assicura, aspettaremo con ogni nostro incomodo questo tempo, et tratteneremo il publico con qualche occasione, ma si pur credesse di dover haver novo impedimento, o pure li paresse non poter essere, la preghiamo ce lo facci sapere alla libera perché possiamo pensare ad altro, chè la Cappella non ha bisogno d'altro per perfettionarsi che del favore di V. S., dicendoli di novo che si per il viaggio o altro li bisognasse alcuna somma di dinari, saremo prontissimi a farli la rimessa, et in questa et in ogni altra cosa havrà compita sodisfatione. Intanto nostro Signore guardi V. S. Li deputati, ecc (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.106).*

27.9.1620 - 27 settembre 1620. Lettera indirizzata da Francesco Sambuchi a Mons. Alessandro Boschi, vescovo di Carinola e vicario generale di Napoli. **Guido Reni** avrebbe bisogno di 1200 scudi bolognesi per liberarsi di un precedente impegno.
Molto Illustre e R.mo Signore padron mio colendissimo. Ho referito al Sig. Guido che V. S. R.ma ha comunicato con uno di codesti Signori quello che io pensavo ben per provedere al mancamento fatto con non scrivere se si contentavano ch'egli differisse di venire alla rinfrescata dal che egli pretendeva d'esser

libero dal trattato et che per ciò s'era obligato, gli ho parimente referito la speranza ch'ella mostra di haver che se dia effetto al mio pensiero ch'è di sborzargli qualche summa di danari, et dopo molte parole ho inteso et cavato che oltre le conventioni stabilite, cioè di darli il viaggio, la casa fornita, scudi cento il mese et pagargli le figure nel modo che li hanno promesso, et altre se ce ne sono stabilite, egli havrebbe bisogno di scudi mille et ducento di nostra moneta, i quali si ben li deve sborzar qui per restituire di caparri presi pel mancamento sudetto, non di meno si compiacerà di haverli costi avanti o nel principiar del'opra che col rimettergli poi lui sodisfarà a chi deve, et si compiacerà di dar disgusto a questi con non servirgli per dar gusto et sodisfatione a codesti Signori et a V. S. R.ma la qual ben prego a far che da loro sia dato conto al medesimo Sig. Guido del stabilimento che faranno con lettera particolare, ch'io dal canto mio non mancherò di continuare in questa prattica perché lei, che tanto ci preme, vengha compiaciuta et per fine li faccio riverenza, si sarà arrivato il Sig. Livio fratello di Mons. Vicario mi favorisca di un baciamano. Bologna, 27 di Settembre 1620. Di V. S. Molto Ill. e R.ma Devotissimo servitore Francesco Sambuchi (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.106).*

19.10.1620 - 19 ottobre 1620. I deputati del Tesoro a **Guido Reni**. Gli riconfermano che sarà spesato di viaggio, vitto e alloggio, in più gli daranno cento scudi il mese e cento scudi per ogni figura a grandezza naturale: Havendo visto una lettera del Sig. Francesco Sambuchi scritta a Mons. Vescovo di Carinola, nella quale avisa che V. S. sarebbe contento venire a favorire questa nostra Città, et che desidera nel suo arrivo qui pronti la summa de mille et ducento scudi per alcuni suoi affari, et anco voluto se li pagassero cento scudi il mese et darseli comodità di casa et di suppellettili et le spese del viaggio, et che di ciò desiderava esserne assicurato con nostra lettera, gli diciamo primieramente che il desiderio di havere la persona di V. S. in questa opera è molto et per ciò havemo lasciato molte occasioni et partiti assai buoni, il favor che da lei desideramo è la prestezza et non lasciar passar questa stagione atta a far viaggio. Quanto al suo desiderio, saremo pronti et cossi V. S. ne potrà star sicura, gionto che sarà in Napoli, pagarli li mille et ducento scudi che desidera et corrispondergli li cento scudi il mese, darli la comodità di casa et suppellettile et le spese del viaggio et le figure se le pagherando conforme l'appontato a cento scudi la figura a misura di persona giusta, assicurando V. S. che con questa nostra Città et con noi altri troverà tutte le cortesie immaginabili, et noi sempre habbiamo risposto alle sue lettere, et la tardanza può esser nata da non haverle recepute a tempo. Per vita sua affretti il venire perché nella Cappella non manca altro che la pittura per potervi celebrare, che è quanto ci occorre in resposta della detta littera, et nostro Signore lo guardi et contenti. Da Napoli, a 19 di ottobre 1620. Li Deputati, ecc (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.107).*

14.11.1620 - 14 novembre 1620. A Tobia Rosolino e Leonardo Gaspari duc. 130 per la valuta di scudi 100 moneta papale per tanti fattane lettere di cambio in Bologna dirette a Gabriele Coreto pagabili a **Guido Reno** pittore (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.107).*

4.12.1620 - 4 dicembre 1620. Ad Ottavio Scoppa duc. 28.4 per Banco del Popolo per prezzo d'alcune rame per servitio del sudetto **Guido Reno** (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.107).*

5.12.1620 - 5 dicembre 1620. A Tomase de Rienzo duc. 7.1 per detto Banco dei Poveri per diversi utensili di casa attinentino a piatti, bicchieri et altro per la venuta di **Guido Reno** (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.107).*

1621-1624 - «**Guido Bolognese** e Gesso pittori dare tre quadri il prezzo delli quali è stato sodisfatto da messer Domenico» (Lercaro) (1621-1624) (ACO 54, 156; Borrelli, Contributo …, 1968 p.64).*

27.4.1621 - 27 aprile 1621. Alla deputazione del Tesoro di S. Gennaro D. 24,10. E per loro a Placito dello Vallone per cantara 37 palmi cinque di tela sottile per far lenzuola che ha vendute e consegnate a carlini otto e tre cinquine la canna per servizio della persona del signor **Guido Reni** pittore che ha da pintare la cappella predetta siccome li si è promesso per lettere scrittole della quale consignatione l'ha fatto scritture Cristofaro Monterosso (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 161; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.94).*
- Il fatto per lo quale egli differì di nuovo il dipingere in S. Severino andò in questo modo. Si era determinato da' Signori Deputati della magnifica, e famosa Cappella detta del Tesoro di S. Gennaro, di farla ornar di pitture, giacchè essendo ella edificata in forma quasi rotonda con sette Altari, di Tempio più tosto che di cappella merita [p.300] il nome. Or desideravano que' nobili, che elle fussero opera di uno de' più famosi pennelli di que' tempi, per onorare maggiormente l'albergo del nostro Santo Protettore; ed avendo avuto notizia dell'eccellentissimo **Guido Reni**, e delle sue opere eccelse, e come è probabile vedutane alcuna, lo chiamarono in Napoli, acciocchè dal di lui famoso pennello maggiormente fusse arricchito quel Sagro luogo. Capitato adunque in Napoli Guido, fu alloggiato da Tobia Rosellini, col suo discepolo Francesco Gessi;

quello che aveva negoziato l'accordo; ed appena ebbe disegnato qualche cartone, e principiato qualche cosa a fresco, che gli fu d'uopo, per salvar la sua vita se ne fuggisse, con l'oltraggiato Servidore, e col mentovato Discepolo; Imperciocchè mentre Guido in Casa di Tobia facea que' quadri, che oggi nella Chiesa nuova de' PP. di S. Filippo Neri, detti Gerolamini, e nella loro Sagrestia si veggono, dove il S. Francesco d'Assisi par più tosto dipinto da un Angiolo che da un Uomo, ed avendo per opera del Rosellino, che da per tutto, e meritamente vantata il valore del suo pennello, ottenuto altri lavori, occorse che, veduto, ed ammirato da Belisario, e da' suoi seguaci il nuovamente esposto quadro del S. Francesco, e temendone ad un tempo il paragone, si risolverono con qualche violenta risoluzione farlo fuggire: Eseguirono l'iniquo concerto due de' loro Scherani, i quali avendo trovato il Servidore di Guido, malamente lo bastonarono, con dirgli: che averebbero tolto la vita a lui, ed al suo Padrone, se più si fussero in Napoli trattenuti; onde il povero Servidore così mal concio presentatosi al suo Padrone, lo riempì di tanto spavento, che senza porvi altro indugio, lasciata una lettera informativa al suo Albergatore (come riferisce il Malvasia nella Vita di Guido Reni) segretamente se ne fuggì; lasciando deluso il desiderio de' nostri Cittadini di aver molte delle perfettissime opere sue (De Dominici, Vite …, II 1743 p.299).*

13.5.1621 - 13 maggio 1621. A Giuseppe de Milo duc. 46 per Banco del Popolo per l'affitto d'una lettèra, tre materazze, due coperte et altro da' 5 decembre 1620 per tutto li 23 aprile 1621 serviti per **Guido Rena** (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.107).*

3.6.1621 - 3 giugno 1621. A Cesare Morinella duc. 52.10 per Banco dello Spirito Santo per essere andato in Roma a portar lettere per la venuta di **Guido Reno** (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.108).*

1621 - **Guido Reni** lascia Napoli, atterrito dalla mafia locale: incriminato il pittore Belisario Corenzio (Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.108).*

23.9.1621 - 23 settembre 1621. Alli deputati della cappella di S. Gennaro D. 6. E per loro a Cesare Siniscalco dite per tanti che have speso nella corte del uditore del Cosso in far pigliare lo processo criminale contro Gio Domenico Capuano stuccatore et quello presentarlo in Vicaria in la causa criminale contro Gio Domenico nella causa delle bastonate date al'homini di **Guido Rino** pittore per mostrare che detto Gio Domenico è inquesito di assassinio et altri delitti nella quale causa ditta deputatione è comparsa per sapere da dove nasce detto insolto acciò sia castigato (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 158; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.94).*

18.10.1621 - 18 ottobre 1621. Congregati l'infrascritti Signori Deputati more solito, essendosi proposto la carcerazione di Bellisario pittore per la confessione fatta in tortura da Gio. Domenico Capuano di haver fatto il delitto in persona del compagno di **Guido** pittore ad instanza di detto Bellisario, et essendosi considerata la qualità et gravità di detto delitto per il quale si è causato tanto danno a questa Fedelissima Città per essere stata la causa principale della partenza di detto Guido da Napoli, dove era venuto con molta spesa et fastidio della Città, si è concluso che si faccino tutte le diligenze necessarie per verificare detto delitto per castigo de malfattori et esempio delli altri, et anco animo all'altri che possano venire al servitio di detta opera, et per tal causa si sono rimessi all'infrascritti deputati che faccino tutte le diligenze et instanze necessarie, dandoli tutta l'authorità che tiene tutta la Deputatione, et che detti deputati habbiano da referire ogni cosa alla Deputatione di quello che si anderà facendo da mano in mano (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.108).*
- La commissione inquirente fu composta da Cesare Carmignano, Ettore Capecelatro e Giacomo Pinto (Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.108).*

17.9.1622-27.12.1623 - Lercaro Domenico (donazione). Il Lercaro nel suo testamento fatto il 17 settembre 1622 per notaio Giovan Antonio Montefuscolo ed aperto dopo la sua morte al 27 dicembre 1623 nominava erede universale la Congregazione. Tra le cose lasciate conviene evidenziare da un lato 1000 ducati lasciati alla Congregazione della Visitazione perché provvedesse a creare 7 letti nell'Ospedale degli Incurabili, dall'altro la sua galleria di quadri che costituì la maggioranza delle opere pittoriche attualmente esistenti nella nostra quadreria. Stralcio dal suo testamento le cose più importanti che confermano l'assunto: «Item voglio che tutti li quadri di pitture mie che sono al presente in mia casa, e che in futurum si ritroveranno in poter mio o d'altri, detti Revv.di Padri miei heredi siano obligati tenerli esposti al loro choro della loro chiesa tutti unitamente o vero nella sacristia Maggiore e voglio che non si possano né vendere né alienare, né donare, né permutare, né anco prestare in modo alcuno et in caso che essi Rev.di Padri non volessero detti quadri così esposti in publico che li cedessero ai Padri Carmelitani Scalzi alle stesse condizioni e se questi rifiutassero, li vendessero ed il ricavato formarne capitale per il mantenimento di altrettanti letti nell'ospedale

degli Incurabili». E' noto che fino alla fine dell'ultima guerra tutti i quadri oggi attualmente organizzati con gusto in una pinacoteca a parte erano esposti nella nostra sagrestia. Un codicillo a questo testamento del 21 dicembre 1623, sempre per mano dello stesso notaio ci spiega la provenienza dei quadri del **Reni** e del Gessi. Il Lercaro lasciava «tutti li suoi quadri de diversi Imagine» che teneva «in sua casa inclusi tre altri quadri per esso comprati con haver pagato lor prezzo che si trovano in Bologna et non si ha da pagar altro che la conduttura uno dell'Imagine di S. Giovanni Battista, l'altro dell'Imagine di S. Domenico e l'altro non si ricorda il nome e si ritrovano in potere de **Guido Bolognese** e d'altri di Gesso, quali tutti quadri vuole et ordina che restino in perpetuum in potere e dominio de Padri, et altri pro tempore futuri mentre detti quadri dureranno e si conserveranno ne si possano in nessun futuro tempo per detti Padri e successori mai vendere né alienare obligare hipotegare né cedere e donare ad altri, ma restino inalienabili et ogn'altro in contrario si facesse ipso iure ipsoque facto sia nullo et invalido et iudicetur ac si facto non esset, poiché la mia intentione et volontà è che detti quadri restino sempre in potere e dominio di detti Padri e loro successori per servitio et honore della loro Chiesa e loro casa e non per altro effetto così come spera che faranno et non altrimenti ...» (Copia del testamento è in ACO 81, 13 e del codicillo in ACO 81, 15; Borrelli, Contributo …, 1968 p.50).*

9.7.1623 - 9 luglio 1623. Congregati l'infrascritti Signori Deputati more solito, essendosi chiamata la Deputatione di questa Cappella del glorioso San Gennaro per risolvere il negotio della pittura di detta Cappella, et essendosi inteso la relatione del Sig. Cesare Gesualdo che è venuto da Roma, et inteso che Gioseppino non è per venire per adesso, anzi che vi è poca speranza che habbia da venire et perfettionare l'opera, *si è concluso per tutta la Deputatione nemine discrepante di pregare il Sig. Fabritio Santafede che pigli a suo carrico tutta detta pittura a fresco,* quale habbia da pingere quello che stava appontato con **Guido Reno** per appontamento pigliato a 28 de Aprile 1621, *con potestà di potersi pigliare per agiuto chi più li parerà espediente, pur che tutti li disegni siano suoi,* incarricandoli che per l'amorevolezza che tiene in detta Cappella et devotione al glorioso Santo, che in questo li usi tutta la diligenza che sarà possibile, acciò l'opera venghi di ogni perfettione et con la prestezza che sarà possibile, riserbandosi la Deputatione di risolvere quello parerà per li quatri d'oglio. Seguono le firme dei deputati ed una postilla: Lo Sig. Fabritio Santafede have eletto per adesso lo Sig. Gio. Battista Caracciolo pittore (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.112).*

26.10.1624 - 26 ottobre 1624. Alli deputati della Cappella del Tesoro di S. Gennaro D. 1,85. E per loro a Michele de Sio, cioè D. 1,80 per lo loghiero di due matarazzi con lo capezzale et uno sproviero verde consignati a Francesco Gesso pittore per uno mese dal 21 del presente conforme la polisa fattali da Iacono Pinto in suo libro, atteso delli matarazzi che si ferno a tempo venne a Napoli **Guido Reni** pittore. Se ne sono dati a Francesco Vaiani e Gio Batta Caracciolo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 183; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.94).*

1625-1628 - Gessi o Gissio (pittore). Il Domenico Lercaro lasciava erede nel suo testamento stilato il 17 settembre 1622 la Congregazione, delle sue proprietà, sostanze mobili e quadri. Tra questi ultimi erano inclusi due quadri commissionati al **Guido Reni** e uno al Gessi. La Congregazione curò con tutti i suoi sforzi perchè tali artisti adempissero a tale loro dovere. Tracce di tali difficoltà si riscontrano nelle seguenti testimonianze: «**Guido Bolognese** e Gissio pittore devono dare tre quadri il prezzo dei quali è stato soddisfatto da m.o Domenico» (Lercaro) (ACO 58, 118, 1625-1628; Borrelli, Contributo …, 1968 p.40).*

1627-1633 - **Guido Bolognese** e Gizzo pittori devono il prezzo di tre quadri pagatili da Lercaro. Detto **Guido** ha consignato uno quadro (1627-1633) (ACO 75, 151; Borrelli, Contributo …, 1968 p.64).*

1628-1633 - **Guido Bolognese** ha consignato il quadro, resta a consignarsi quello del Gesso (1628-1633) (ACO 60, 121; Borrelli, Contributo …, 1968 p.64).*

4.5.1629 - 4 maggio 1629 ... Alla Congregazione delli padri dell'Oratorio di Napoli D. 24,80. E per lui a Luise et Agostino Rispoli a compimento di D. 44,80, cioè D. 18,20 per varie stoffe, spese diverse e una cassetta intarsiata per regalo al pittore **Guido Bolognese** del quadro al presente mandatoli (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 106; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.600).*

17.11.1634 - 17 novembre 1634 ... All'Oratorio de Padri Gerolomini D. 12,60. E per esso a Carlo Borgominerio per tanti ha pagati in nome di detta Congregazione al **pittore di Bologna** in conto del quadro che sta facendo, et fu principiato il pagamento di esso da mastro Giovan Domenico Lercaro (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. …; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.601).*

… - Rimpetto alla medesima si vede il Palazzo de' Principi della Rocca … Ha una galleria di belli quadri, e fra questi i quattro Evangelisti del **Guido Reni** (Sigismondo, Descrizione …, I 1788 p.279).*

1685 - **Reni Guido** … Fece un quadro per la chiesa di S. Maria della Misericordia in Massalubrense, come si rileva dal seguente documento: *De altari Sancti Joseph. Supradictum altare extat a latere sinistro prope januam majorem. Habet Iconem insignis picturae **Guidonis Reni**, repraesentantem a parte superiori Beatiss. Virginem cum infante Jesu in ulnis, sanct. Joseph. a latere dextro et sanct. Franciscum assisinatem cum habitu cappuccinorum a sinistris, ornatam cornice deaurata, innixam super gradu ligneo depicto et deaurato, qui fuit relictus supradictae ecclesiae de Misericordia a D. Vincentio Cioffo in suo ultimo testamento, in quo reliquit haeredem pro medietate Montem Misericordiae Neapoli existentem et pro alia medietate Lellum Baldai. Dixerunt dictum Vincentium dono dasse praedicto **Guidoni** duplicia indumenta nova fabrefacta, ipso inscio, et e converso eumdem **Guidonem** eum remunerasse dicta Icone et altera sua propria mano et penicillo confectis* (Arch. della Curia Arcivescovile di Sorrento; Atti della Visita di Mons. Nepita, Vescovo di Massa, a. 1685, fol. 58; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.339).*

7.4.1686 - De Maria Francesco … 1686, 7 aprile *Da Gaspare Lanzetta D. 35 per prezzo di due quadretti di un palmo e mezzo l'uno di pastello di mano di **Guido Reni**. E per esso a Pietro de Maria* (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 456; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.56).*

RENGA FRANCESCO (not. 1615), pittore

19.12.1615 - 19 dicembre 1615 ... A padre Francesco Sasso D. 5,50. E per lui a **Francesco Renga** pittore a compimento di D. 8,50 per lo prezzo di sei quadri e resta contento (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 83; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.380).*

RENNENA vedi RENDINA

RESIGNANO DOMENICO vedi GRISIGNANO DOMENICO

REXLER GIO. GIUSTO (not. 1699), intagliatore in legno

21.8.1699 - A 21 agosto 1699 - La S.a Casa degl'Incurabili paga D.ti 25, a conto di D.ti 85, a Domenico Antonio Colicci et **Gio: Giusto Rexler** intiero prezzo di due Angioloni di legname che dovranno fare et porre a loro spese per guarnimento all'Impresa della loro Real S.a Casa che si trova posta nell'Arco Maggiore nella Chiesa medesima giusta Ist.o 18 agosto 1699, per N.r Gennaro Falanga (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.551).*

24.10.1699 - A 24 ottobre 1699 - La S.a Casa Incurabili paga D.ti 10, a comp.to di D.ti 65, et in conto di D.ti 85, a Domenicantonio Colicci e **Gio: Giusto Texter o Rexler**, prezzo stabilito delli due Angioloni di legname van facendo per guarnimento dell'Impresa che sta situata nell'Arco Maggiore di questa Chiesa (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.551).*

RIARIO GIACOMO (not. 1607), pittore

28.4.1607 - 1607 A 28 di aprile sabbato … f. 407 A Luca Poderico d. otto e per lui a **Iacovo Riario** per quattro quadri, doi fattili, uno di S. Tomase e l'altro di S. Domenico e S. Francesco, che l'altri li darà manualmente (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 60, p.655; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.380).*

RIBERA (DE) GIUSEPPE, lo SPAGNOLETTO (n. 17.2.1591, not. 1616-1651, m. 2.9.1652), pittore

- **Ribera Giuseppe**, detto *lo Spagnoletto*, nato in Xativa, ora S. Filippo presso Valenza, pittore. Nato nel 1588; morto nel 1659. Fu in Valenza scolaro di Francesco Ribalta. Quantunque conoscesse il merito non comune del maestro, quando si vide abbastanza avanzato nell'arte, si recò in Italia, e prese a studiare l'antico e le più rinomate opere dei sommi artefici. Ebbe però la disgrazia di scontrarsi in alcune cose del Caravaggio, e di prenderle per suo esemplare; ma le abbandonò affatto, quando vide in Roma le opere di Raffaello e di Annibale Caracci, ed in Parma ed in Modena quelle del Correggio. Postosi in su la buona via, non tardò a pubblicare alcuni quadri che avevano il sapore e la grazia di quei sommi artefici; ma in Napoli, ove erasi recato, prevalendo di quei tempi il gusto caravaggesco, non ebbero troppa fortuna. Si vide perciò

forzato di appigliarsi alla maniera meno castigata, ma tutta forza ed effetto del Caravaggio; e le prime opere di questo stile gli meritarono l'onore di pittor di Corte. Si racconta che quando il giovane Ribera, tornato da Parma in Roma, fece quei quadri poco dal pubblico apprezzati, di uno stile più soave che non era quello del Caravaggio, il Domenichino si adombrasse di questo giovane, che fu poi suo perpetuo rivale, e gli facesse da' suoi amici insinuare, che miglior riuscita avrebbe fatto attenendosi a più gagliardo stile. Così fece lo Spagnoletto, ma perchè aveva studiati gli eccellenti maestri, scelse, inventò e disegnò sempre meglio del Caravaggio, come ne diede prova nel Deposto di Croce fatto pei Certosini di Napoli, che il Giordano apprezzava come una delle migliori opere di quella capitale. Tutto tizianesco è il Martirio di S. Gennaro dipinto nella reale cappella, e gli, sta al pari il S. Girolamo alla Trinità. Era questo santo uno de' suoi prediletti argomenti, come sono ancora gli apostoli ed i profeti, che gli davano il destro di far campeggiare quel risentimento di ossa e di muscoli, e que' gravi sembianti che d'ordinario aveva ricopiati dal vero. Lo stesso dicasi de' suoi quadri profani, come l'Eraclito ed il Democrito di casa Durazzo in Genova, ed altri non infrequenti in altre quadrerie. Moltissime sono le opere del Ribera in Italia, nella Spagna, specialmente ne' reali palazzi; ma quasi tutti i suoi quadri storici e mitologici rappresentano argomenti terribili, carneficine, supplicj, atrocità d'ogni genere. Ebbe varj allievi che gli andarono assai vicini nello stile e nella qualità dei soggetti, onde gran parte de' quadri che a lui si attribuiscono, devono credersi opere d'altri. Morì in Napoli ricco, onorato, e superiore a tutti i suoi rivali, l'anno 1659 (Ticozzi, Dizionario dei Pittori …, II 1818; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.341).*

- Di Giuseppe Ribera è stata controversa la vera patria. Il Palomino, preceduto dal Sandrart e dall'Orlandi, lo volle nato nella Spagna; in prova di che addusse un quadro di S. Matteo con questa soscrizione ***Jusepe de Ribera*** *espanol de la ciutad de Xativa; regno de Valencia, Accademico romano anno 1630*. I napoletani assicurano, ch'egli nacque nelle vicinanze di Lecce, ma di padre spagnuolo; e che per commendarsi al governo ch'era spagnuolo, sempre vantò tale origine e la espresse nelle soscrizioni, detto perciò lo Spagnoletto. A questi dì la lite è decisa; costando dalla fede del suo battesimo estratta in Sativa (ora San Filippo) che nacque ivi; di che veggasi l'Antologia di Roma del 1795. Leggesi ch'egli apprese anche nella Spagna i principii della pittura da Francesco Ribalta valentino. Checchè sia della prima sua istituzione e della sua prima età, par certo che il più gradito esemplare, in cui mise gli occhi da giovane, fosse il Caravaggio. Gli studi fatti lo aiutarono a inventare, a scerre, a disegnare meglio che il Caravaggio, a cui emulazione fece a' Certosini di Napoli quel gran Deposto di croce, che solo, diceva il Giordano, potria formare un pittor valente e gareggiare co' primi lumi dell'arte. Bello oltre l'usato e quasi tizianesco è il Martirio di S. Gennaro dipinto alla Real cappella, il S. Girolamo alla Trinità. Questo Santo era de' soggetti che più gradiva. Delle figure o mezze figure dipinte dallo Spagnoletto vedesi un numero grande per le quadrerie. Nella Panfiliana di Roma se ne trovano circa a cinque, tutte diverse. Nè rari sono altri suoi quadri di simil carattere, Anacoreti, Profeti, Apostoli, ove fa campeggiare quel risentimento di ossa e di muscoli, e quella gravità di sembianti, che per lo più imitò dal vero. Dovendo scerre temi d'istorie, i più orridi erano per lui i più giocondi, carneficine, supplicj, atrocità di tormenti; fra' quali è celebre l'Issione su la ruota in Madrid nel palazzo di Buon Ritiro. Moltissime sono le opere del Ribera, nella Italia specialmente e nella Spagna (Lanzi, Storia pittorica …, II 1822, p.267; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.345).*

- La vera patria di questo sommo pittore della scuola dí Valenza, ed uno de' più grandi rappresentanti della scuola pittorica spagnuola, è stata molto tempo controversa. Il Palomino, preceduto dal Sandran e dall'Orlandi, lo volle nato nella Spagna: in prova di che addusse un quadro di S. Matteo con questa iscrizione: ***Josepe de Ribera*** *Espanol de la Ciutad de Xativa, regno de Valencia, accademico romano, Anno 1630*. I napolitani assicurano che egli nacque nelle vicinanze di Lecce, da padre spagnuolo, ma che per commendarsi al governo, che era spagnuolo, sempre vantò tale origine, e la espresse nelle soscrizioni: detto perciò *lo Spagnuoletto*: così il de Dominici, il Signorelli ed il Galanti. Ora però la lite è decisa, costando dalla fede del suo battesimo, estratta in Xativa (oggi S. Filippo), che nacque colà; di che veggasi l'*Antologia* di Roma dell'anno 1795. Leggesi che egli apprese anche nella Spagna i principii della pittura da Francesco Ribalto, pittore valentino, voluto scolaro di Annibale Caracci. Secondo il de Dominici, ora addivenuto assai sospetto per la fedeltà delle notizie, egli avrebbe studiato in Napoli sotto Michelangelo da Caravaggio, quando questi, esule da Roma, vi si trasferì intorno al 1606. Che che sia della sua istituzione e della sua prima età, par certo che il più gradito esemplare in cui mise gli occhi da giovane fosse il Caravaggio. Dopo ciò il Ribera, vedute in Roma le pitture di Raffaello e quelle di Annibale, nonché i quadri del Correggio in Modena ed in Parma, si mise, sul loro esempio, per una via più amena e più gaja, per cui dipinse per poco tempo e con poca fortuna. Dopochè tornò al gusto caravaggesco, che per la sua verità, forza, effetto di luce ed ombra, arresta la moltitudine, più che lo stile ameno, e poco andò che egli in Napoli, entrato nelle grazie del vicerè Conte di Monterey, che prese a proteggerlo, fosse creato pittor di Corte, dove in seguito ne addivenne l'arbitro; giacché tutte le migliori sue opere erano mandate a Filippo IV, e ripartite nelle chiese più celebri di Spagna e ne' palagi dell'Escuriale e del Buen Retiro. Stando ad altri, la sua vita è tutto un romanzo. Di lui, per essi, come incerte furono finora le origini, così lo sarebbero del pari state le avventure in seguito di tutta la sua vita fino alla morte. Giovane e senza risorse, si sarebbe recato a Roma, dove dopo essere stato

beneficato da un Cardinale, che ben tosto egli abbandonò, fecesi soldato. In seguito, fatto prigioniere dai corsari, avrebbe passato cinque anni al bagno d'Algieri. Tornato in libertà, vuolsi pure che nel 1606 fosse stato presso Michelangelo di Caravaggio, e che recatosi in seguito a Parma per studiarvi le opere del Correggio, ritornasse a quelle del Caravaggio pei consigli dei suoi nemici. Venuto a Napoli, vuolsi che vi sposasse la figlia di un ricco mercante di quadri, il che avrebbe cambiata la sua fortuna, fino allora assai miserevole. Certo si è, che dopo qualche tempo, fu fatto, come dicemmo, pittore di Corte e protetto dal Vicerè, fino da Filippo IV, e da tutt'i grandi della sua Corte. Già membro dell'Accademia di S. Luca sin dal 1630, fu nel 1644 decorato dell'Ordine di Cristo, e da quel tempo in poi fu colmato di ogni sorta di onori, giacché il suo genio, le sue ricchezze e le sue relazioni ne fecero l'eguale dei Principi e dei Re. Vuolsi che fosse causa della sua morte il dolore di aver vista la sua figlia sedotta da D. Giovanni d'Austria, il che non è provato abbastanza, avendolo solo affermato il de Dominici, da cui tutt'i posteriori scrittori non fecero che ripetere ciò che quegli aveva asserito. I capolavori del Ribera in Napoli sono: la Deposizione della Croce e la Cena nella Certosa di S. Martino, ed il suo quadro di S. Gennaro nella cappella del Tesoro al Duomo, nonché il Sileno ed i Satiri, il S. Sebastiano ed il S. Girolamo nel Museo di Napoli. Egli sceglieva di preferenza i martirii per soggetti de' suoi quadri, dandone i particolari sino all'orrore. I suoi modelli preferiti erano i vecchi scarni, che trasformava in filosofi ed anacoreti. I Musei d'Europa vantano tutti opere di questo grande maestro: così a Dresda vedonsi un S. Francesco, un Diogene con la sua lanterna, la liberazione di S. Pietro, il Martirio di S. Bartolommeo, il Martirio di S. Lorenzo, S. Paolo, S. Antonio di Padova, S. Girolamo, Giacobbe che guarda gli armenti di Labano, Filosofi in meditazione, Ritratto virile. Ad Amsterdam la Vanità. A Copenaghen, Nabuccodonosor. A Londra il ritratto dello Scotus, dottore scozzese, S. Giovanni, un Cristo morto, Pastore con un montone. A Roma una Maddalena, un S. Girolamo (ripetuto molte volte), un S. Pietro penitente, un Episodio della vita di S. Pietro. A Parigi, Martirio di S. Bartolommeo, l'Adorazione de' pastori, il Cristo al sepolcro, S. Paolo eremita. A Firenze il Martirio di S. Bartolommeo, S. Geronimo in estasi. A Berlino, S. Girolamo, una Sacra Famiglia, Martirio di S. Bartolommeo. A Monaco, S. Pietro piangente, Seneca moribondo, Decollazione di S. Giovanni, Archimede, S. Andrea deposto dalla Croce. A Vienna, Gesù Cristo fra i dottori, Cristo portante la Croce, S. Pietro pentito, un Filosofo meditante, Archimede. A Madrid, S. Bartolommeo (capolavoro), S. Maria Egiziaca, S. Paolo eremita, la Maddalena, S. Girolamo in preghiera, la Scala di Giacobbe, Prometeo, S. Sebastiano, Sacerdote di Bacco, Testa di Sibilla, la Concezione, la SS. Trinità, il Salvatore, i dodici Apostoli, un Santo anacoreta, il Cieco di Combazo scultore, S. Rocco, S. Francesco d'Assisi in estasi, S. Cristofaro, S. Giuseppe ed il Bambino, Archimede, Issione, la Benedizione d'Isacco, S. Agostino, le Donne combattenti in un circo. Riguardo ad altre sue opere, riportiamo ciò che ne dice un manoscritto inedito della Biblioteca del Museo Filangieri, intitolato: «Ritratti e giunta sulle vite de' pittori napolitani, raccolti per Onofrio Giannone, pittore napoletano». Nello stesso, a pagina 53 tergo, leggesi quanto appresso: «Designò Giuseppe de Ribera assai corretto, e i primi suoi segni sempre furono come l'avesse fatto al naturale tanto era dedito in quello, come si osserva nelle sue opere, che sono più corrette di quelle del Caravaggio. Per lo più i disegni sono trattizzati di penna con acquerello di fuligine o inchiostro, alcuni lumeggiati sulla carta attintata: coll'ultima perfezione intagliò di sua propria mano ad acqua forte un S. Girolamo, S. Bartolommeo scorticato da' carnefici, un Bacco con satiri, un Cristo morto con le Marie, due Caricature e due Esemplari di teste, nasi, orecchie ed altra con intaglio a bolino, un S. Pietro ad acqua forte, un Satiro legato ad un albero, ed Fuga in Egitto … Operò molto nella città di Napoli per varii luoghi e particolari, per Signori, re, e gran personaggi e precise per le Spagne ... nell'Escuriale, nella Sacrestia una Natività ed una Concezione. Dentro il Capitolo un S. Giovanni che carezza il suo agnello ... nell'appartamento del re l'Adorazione de' Magi; S. Antonio a piedi di Gesù, grande al naturale in gloria. Una Mater dolorosa nella chiesa dell'Apostolato, un gran Crocifisso nella sala de' Deprofundis nel Collegio d'Atocha: una Concezione nell'altare di S. Pasquale Baylon, e avanti la crociera della chiesa quattro tavole, S. Paolo, S. Andrea, il Battesimo di Gesù Cristo e S. Sebastiano. A Salamanca, dentro il Convento degli Agostiniani di Monterei una Concezione, un S. Agostino ed un S. Giovanni. A Cordova dentro il convento di S. Agostino una Natività, e nell'oratorio del Sig. Alcepedo un S. Girolamo … A Pavia, dentro la chiesa di S. Bartolommeo degli Olivetani, una Discesa dalla Croce. Dentro la Galleria del Duca di Parma, un S. Girolamo. Nel libretto che va intorno dei cento migliori quadri della galleria di Parma e della chiesa, stampato nel 1725, vuolsi che nella chiesa di S. Andrea la cona di S. Martino sia dello Spagnoletto: e così pure in S. Quintino, la cona di S. Cosimo e Damiano. Dentro le stanze del Duca di Modena, S. Bartolommeo e S. Sebastiano, nella Maddalena di S. Anna di Palazzo in Napoli il Cristo in Croce con la Maddalena ... Nella sagrestia de' Gerolamini, S. Andrea Apostolo, un Ecce Homo e tre teste di apostoli ... Nella seconda stanza di S. Benedetto in Montecassino un S. Girolamo, che scrive. Nella galleria de' quadri del Cardinale Tommaso Ruffo un ritratto ed un S. Girolamo scrivente. Nella raccolta de' quadri nelle case Capece-Galeota a Seggio di Nido, tra molti quadri del Ribera, una Nascita del Signore con ritratti al naturale di tutte le figliuole di esso Galeota. Caratteri della sua maniera pittorica. Effetti sorprendenti; opposizione di chiaroscuri un po' troppo spinti; soggetti spesse volte scelti per mostrare le sue conoscenze anatomiche per incutere timore e spavento nello spettatore; fedeltà incomparabile del vero; energia miracolosa, forza, audacia, vigore,

grandezza e vivezza di luce, che nessuno ha mai più superate; notevole l'identità dell'effetto, da qualunque lato e da qualunque distanza si guardino le sue pitture; maniera alcuna volta imitante la dolcezza e la soavità del Correggio, malgrado che convenga più al suo genio quella del Caravaggio (Filangieri, Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri …, vol. I, da p.308 a 311,e p.328; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.342).*
- Ribera Giuseppe (Lo Spagnoletto). Rimandando alla recente monografia del Mayer … (Mayer, Jusepe de Ribera …, 1908; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.494).*

16.. - La tela, che sta nella prima Cappella dalla parte dell'Evangelio, dove espresso si vede S. Benedetto, stimasi del **Ribera** (Celano, 1692 ed. 1970 p.932).*
- San Ligoro ... il San Benedetto si stima del **Ribera** (Parrino, Napoli …, I 1700 p.219).*
- … [p.611v] … il quadro della quarta cappella [p.612v] à sinistra entrando di S. Benedetto, si fa conto esser di **Riviera** … (ASNa, Mon. sopp. 3425, c.1735; Pinto, Ricerca 2011).
- Il quadro di S. Benedetto nella prima Cappella a destra calando dal presbiterio è del **Ribera** (Sigismondo, Descrizione …, II 1788 p.96).*
- Nella cappella accanto l'altare maggiore dall'altra parte le mura sono decorate di marmi, le colonne sull'altare sono di porta-santa, ed il S. Benedetto nel deserto è opera pregiata del **Ribera** (Catalani, Le chiese ..., I 1845 p.101).*
- Nella prima cappella superiore a sinistra è una tela di S. Benedetto, che credesi del ***Ribera*** (Chiarini, 1858 ed. 1970 p.1159).*
- S. Gregorio Armeno ... Cappella a sinistra ... quarta, S. Benedetto del **Ribera**[41] [not. 1616-1651] (Galante, Guida sacra ..., 1872 p.203).*
- Dall'altro lato della nave si osservano il caro "*S. Benedetto*„ di **Giuseppe Ribera** (lo Spagnoletto) (Molinaro, San Gregorio Armeno, 1929 p.14).*
- Dal lato opposto, nella cappella accanto all'organo, il *S. Benedetto* in preghiera che, secondo il Celano, «stimasi del **Ribera**», pare esser certamente di lui[9]; anzi, per rigore di modellato nella testa pallida e scarna, e per il crudo distacco della massa scura del santo, sullo sfondo paesistico, questa tela è da considerarsi come un documento peculiare del compiaciuto verismo del maestro spagnolo (Pane, Il monastero ..., 1957 p.87).*
- [9] La moderna attribuzione delle guide al Fracanzano, almeno per quanto riguarda la figura del santo, mi pare sicuramente errata. Di altra mano, e di generica fattura appare, invece, l'immagine della Madonna sullo sfondo del cielo; aggiunta del tutto indifferente alla semplice e stagliata composizione del quadro. Non so in base a quale giudizio l'attribuzione al **Ribera**, già data dal Celano e poi ripetuta dal Chiarini, sia stata successivamente smentita (Pane, Il monastero ..., 1957 p.101).*
- [41] Il dipinto è molto vicino a Francesco Fracanzano (Ferrante, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.148).*
- Ritornando in chiesa ed entrando nella cappella, che è la quarta del lato sinistro, si ammira sull'altare il *San Benedetto*, ritenuta erroneamente dalle guide antiche ed anche di tempi recenti opera di **Giuseppe Ribera**, ma più probabilmente di mano di Francesco Fracanzano (Lilia Rocco, in Napoli Sacra, 8° Itinerario 1994 p.465).*

16.. - I capolavori del **Ribera** (1591-1652) in Napoli sono: la Deposizione della Croce e la Cena nella Certosa di S. Martino … (Filangieri, Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri …, vol. I, da p.308 a 311, e p.328; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.342).*

16.. - I capolavori del **Ribera** (1591-1652) in Napoli sono … quadro di S. Gennaro nella cappella del Tesoro al Duomo (Filangieri, Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri …, vol. I, da p.308 a 311, e p.328; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.342).*

16.. - I capolavori del **Ribera** (1591-1652) in Napoli sono … nella Maddalena di S. Anna di Palazzo in Napoli il Cristo in Croce con la Maddalena (Filangieri, Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri …, vol. I, da p.308 a 311, e p.328; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.342).*

16.. - I capolavori del **Ribera** (1591-1652) in Napoli sono … Nella sagrestia de' Gerolamini, S. Andrea Apostolo, un Ecce Homo e tre teste di apostoli ... (Filangieri, Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri …, vol. I, da p.308 a 311, e p.328; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.342).*

16.. - I capolavori del **Ribera** (1591-1652) in Napoli sono … Nella seconda stanza di S. Benedetto in Montecassino un S. Girolamo, che scrive (Filangieri, Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri …, vol. I, da p.308 a 311, e p.328; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.342).*

- **Ribera Giuseppe**, detto *lo Spagnoletto* … Vi è di questo artista, in una delle stanze di S. Benedetto, nella Badia di Monte Cassino, un S. Girolamo che scrive, di palmi 4, e 3 (Caravita, I Codici e le Arti …, III 1871, p.257; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.346).*

16.. - I capolavori del **Ribera** (1591-1652) in Napoli sono … Nella galleria de' quadri del Cardinale Tommaso Ruffo un ritratto ed un S. Girolamo scrivente (Filangieri, Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri …, vol. I, da p.308 a 311, e p.328; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.342).*

16.. - I capolavori del **Ribera** (1591-1652) in Napoli sono … Nella raccolta de' quadri nelle case Capece-Galeota a Seggio di Nido, tra molti quadri del Ribera, una Nascita del Signore con ritratti al naturale di tutte le figliuole di esso Galeota (Filangieri, Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri …, vol. I, da p.308 a 311, e p.328; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.342).*

21.7.1616 - giovedì 21 luglio 1616 … A Lanfranco Massa D. quindici e per lui a **Gioseppe de Rivera** pittore disse per un quadro de Santo Marco che l'hà fatto per servitio del signor Marcantonio Doria (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 119, f. 1119; Delfino, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.114).*

10.11.1616-7.11.1617 - Capitula pro Chaterina azolino. Dotale die septima 9.bris 1617. Die decimo mensis novembris 15.e Jndictionis 1616 (*) neapoli et proprie jntus claustrum monasterij sancti spiritus jn nostri presentia constituto Joanne berardino azolino Pictore neapoli residente agente ad jnfrascripta tam pro se quam nomine et pro parte Catherine azoline eius filie legitime et naturalis in capillo existentis [omissis] ex parte una. Et **Joseph de ribera** hispano valentiano similiter pictore neapoli residente qui dixit habere patrem nomine simonem de ribera residentem jn hyspania a quo dixit esse emancipatum et se ipsum vivere hic neapoli scorsum ab eo [omissis] ex parte altera. Prefate vero partes et quelibet ipsarum sponte asseruerunt pariter coram nobis fuisse inter eas mediante communibus amicis habitum colloquium et tractatum de matrimonio Deo dante contrahendo jnter predictam Chaterinam ex una et ipsum joseph ex altera. Et cupientes illud tam quam eis gratum realiter ad effectum ducere jdeirco partes ipse et quelibet jpsarum super dicto matrimonio sic ut predicitur contrahendo sponte coram nobis jnhierunt fecerunt et firmaverunt jnfrascripta capitula matrimonialia pacta et conventiones videlicet:
Jn primis jl predetto Giovanni berardino promette curare et fare con effetto excqutione reali che detta Chaterina sua figlia habia da pigliare et acceptare jn suo vero charo et legitimo sposo detto gioseppe et con esso contrahere sollemne et legitimo matrimonio per verba de presenti et volo et con tutte le sollennità et conventione della Santa Romana Ecclesia jnfra et per tutte le feste de natale prossimo venturo 1616 seu jnfra quanto prima staranno comodi. Et per contemplatione et causa dj detto matrimonio et per li pesi di quello como de supportandj detto giovanni berardino promette dare et assignare jn dotem datam et per le doti de detta Catherina sua figlia al detto Gioseppe suo futuro sposo de soi proprij beni substantia et facultà per ogni parte et portione dj essa Catherina et per legitima et supplemento dj legitima et per ogn altra ragione et attione le compete et potesse competere sopra la sua heredità paterna materna dote materne fraterne sororie cierne et averne Ducati sei cento de carlini tutti giontj insieme a tempo se contraherà detto matrimonio: Cio è ducati cento jn tanti beni mobili et oro per apprezo de doi comoni amici et experti comuniter eligendj: altri Ducati ducento jn denari contanti per comprarsene oro et veste et mobili per servitio di essi futuri sposi et loro casa: Et li altri ducati trecento quali esso Joanne berardino tene jn bancho similmente jn denari contanti.
Però questi ducati trecento non se ne possano ammovere da detto banco per qualsivoglia causa per esso Joseppe ne altro in suo nome eccetto per convertendosi jn compra de tante annue intrate seu beni stabili libere vel cum patto de retrovendendo ò jn constructione de fabrica nova jn questa Città de napoli suo destritto et tenimento con intervento consiglio et saputa jn scriptis dj esso Joanne berardino et soi heredi et successori per securtà dele dote dj essa Catherina con farsi expressa mentione como sono denari proprij dotali dj essa catherina alla quale stiamo specialiter et expresse obtente et hypotecate dette compre per dette sue dote et sicome esso gioseppe ex nunc per tunc et quelle obliga et hypoteca à detta Caterina sua futura moglie con tal prelatione che sia preferita ad qualsivoglia creditore dj esso gioseppe etiam anteriore et privilegiato de qualsivoglia privilegio jn corpore juris clauso et non clauso et privilegio dotis ac regio fisco et fandosi compra con patto de retrovendendo se debia ponere pacto jn le cautele che se stipularanno dj dette compre che il futuro venditore al tempo de la ricompra seu retrovendita che se li farà debia depositare detto prezo et capitale de ducati trecento jn pubblico banco residente jn napoli per reymplicarnosi jn altra compra con li medesimi patti vincutj et conditioni ut supra expressi et cossì se debia observare tante volte quante se fara compra con patto de retrovendendo e sin a tanto che si farà compra libera et senza patto de retrovendendo quia sic. Et versavice jl detto gioseppe similmente promette pigliare et acceptare detta Catherina jn sua vera chara et legitima sposa et con essa contrahere jl detto matrimonio secondo si è detto

dj sopra et jnfra il termine ut supra expresso nec non quella tradure jn sua casa honorifice et secondo se convene.
Jtem detto gioseppe promette a tempo sera contratto detto matrimonio et receputa che haverà detta dote nel modo et forma ut supra expresse cautelare et fare cauta di detta catherina per pubblico jnstrumento dotale con promissione sicome ex nunc pro tunc etiam compromette dette dote ut supra recipiende tenere custodire conservare et fare salve sopra tutti et qualsivoglia soi beni mobili stabili presenti et futuri ad opus nomen et jnstantiam dj detta Catherina sua futura sposa nec non quelle jntregramente jn denari contanti ad respetto deli primi ducati trecento che se le consigneranno jn mobili et denari per comprarne oro veste et mobili ut supra: ma jn quanto alli altri ducati trecento convertendi in compra ut supra jn le jstesse annue jntrate ò beni stabili che se trovaranno comprate ò fabrica nova che se trovarà costrutta ut supra ò altre compre che se ritrovassero sub rogate jn loco di quelle jn aliquo e non diminuite ne deteriorate per sua colpa et defetto integramente restituire, et pagare a detta Catherina et soi figli heredi et successori seu al detto giovanni berardino suo padre.
Jn caso che detto matrimonio se venesse a dissolvere per morte il che non sia dj alcuno dj essi futuri sposi et jn ognaltro caso et evento del guadagno restitutione et assecuratione de dette dotj secondo l'uso et antiqua consuetudine de questa fidelissima Città de napoli volgarmente detta ala vecchia maniera salva et reservata la potestà et facultà a detta Catherina possersi testare et disporre de dette dote et secondo detta consuetudine. Et jn super jl detto gioseppe havendo rijspetto a dette dotj ut supra promesseli et per amore che dice portare ad detta Catarina sua futura sposa et per altre giuste cause promette al medesimo tempo che se contraherà detto matrimonio et riceverà dette dote constituire et fare sincome da mo' per al hora constituijsce ordina et fa anzi dona donationis titulo jnrevocabiliter inter vivos a detta signora Catherina sua futura sposa lo antefato jn locum quarte seu donationis perpetui nuncupativae et omni meliorj modo de ducati trecento de carlini per la mittà de dette dote sopra tutti et qualsevoglia soi benj mobili stabili presenti et futuri … (ASNa, Not. Damiano di Forte, sch. 252, prot. 36, ff. 436-438v; Delfino, in Ricerche sul ‘600 …, 1987 p.102).*
- (*) La presenza di due date differenti su questo documento si può spiegare osservando che, di solito, l'istrumento dotale veniva redatto dopo i capitoli matrimoniali. In questo caso si tratta di un'annotazione dello stesso notaio sul margine dei capitoli matrimoniali. Presso l'Archivio Storico Diocesano di Napoli non ho trovato il relativo processetto matrimoniale (anni 1616-1617) (Delfino, in Ricerche sul ‘600 …, 1987 p.102).*

13.4.1617 - 13 aprile 1617 … A Gio Miguel Jgun de la Luna D. 30. E per lui a **Giuseppe Ribera**, dite per tanti fattoli ricevuta al piede liberanza et per preczo del recapito necessario per pintare un'immagine de San Geronimo per ordine de Sua Eccellenza. E per esso a Gabriele Azzolino per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 33; Nappi, in Quaderni dell’Archivio Storico, 2009 p.380).*

18.8.1617 - 1617, 18 agosto ... A Loyse Gauditore D. 100. E per lui a **Giuseppe Ribera** a compimento di ducati 250 et a buon conto della pittura che va facendo per servitio delli stendardi delle quattro galere del signor duca dell'Elma (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 131; Nappi, in Ricerche sul ‘600 …, 1990 p. 180).*

31.8.1617 - 1617, 31 agosto ... A Loyse Gauditore D. 50. E per lui a **Giuseppe Ribera** a compimento di ducati 300 per saldo della pittura che va facendo per servitio delli stendardi delle quattro galere del signor duca dell'Elma (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 130; Nappi, in Ricerche sul ‘600 …, 1990 p. 180).*

8.2.1618 - 8 febbraio 1618 … Banco di San Giacomo pagate per me a Gio Berardino Azzolino D. 150 correnti et ci li pago per altritanti et ponete a conto di casa a 8 di marzo 1618. **Iusepe Ribera** (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume bancali; Nappi, in Ricerche sul ‘600 …, 1990 p. 181).*

12.2.1618 - 1618, 12 febbraio ... Alla Cassa Militare D. 300. E per essa al presidente Apparitio d'Orive per spese secrete del servitio di Sua Maestà dei quali n'ha da dar conto. E per esso a **Gioseppe de Ribera** di sua volontà (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 46; Nappi, in Ricerche sul ‘600 …, 1990 p. 181).*

4.4.1618 - 4 aprile 1618 ... A Pier Capponi e Cosmo del Sera D. 30. E per essi a **Giuseppe Ribera**, dite a conto del prezzo de pitture che deve fare e consegnare. E per esso a Gio Andrea de Ribera (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 44; Nappi, in Quaderni dell’Archivio Storico, 2009 p.380).*

11.8.1618 - 1618, 11 agosto … A Gio Berardino Azzolino D. 300. E per lui a **Giuseppe Rivera**, suo genero, a compimento di ducati 600 per l'intera dote di Caterina Azzolino sua figlia et moglie di esso Giuseppe per esso Gio Berardino promessili mediante capitoli fatti a 10 novembre 1616 et istrumento di notar Gio Damiano Forte a 7 novembre 1617, che l'altri ducati 300 l'hebbe li mesi a dietro in mobili e denaro, secondo in detto strumento dotale appare al quale se riferisce, però detti ducati trecento restano in questo banco

vinculati con conditione che non s'abbiano d'amovere da questo banco si non per farne compra et suo intervento per sicortà della dote per detta Caterina conforme detti capitoli et istrumento dotale. E ademplite le conditioni che sono in detti capitoli et instrumento dotale da starsene a fede del detto notar Damiano di forte et per esso per banco (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 135; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p. 181).*

13.10.1618 - 1618, 13 ottobre ... A Vincenzo Vittori D. 100. E per lui a **Giuseppe Ribera** in soddisfazione di una pittura che rappresenta il Martirio del Glorioso San Bartolomeo che l'ha consignato (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 134; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p. 181).*

26.10.1618 - 26 ottobre 1618 ... A Pier Capponi e Cosimo del Sero D. 20 e per loro a **Giuseppe Ribera** a compimento di D. 50 per lo prezzo de uno quadro di pittura … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.559).*
- 1618, 26 ottobre ... A Pier Caponi e Cosmo del Sero D. 20. Et per loro a **Giuseppe di Ribera** a compimento di ducati 50 per lo prezzo de uno quadro di pittura che fa a istanza loro. Et per esso a Gio Ribera per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 93; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p. 181).*

13.8.1619 - 1619, 13 agosto ... A **Giuseppe de Ribera** D. 38,50. Et per lui a Giovanna della Trinità a compimento di ducati 58,50 per annui ducati 117 che ogni anno li rende per l'interusurio di ducati 1900 della somma del prezzo d'una casa con giardino a lui venduta sita in strada di Santo Spirito di questa città. Notar Paulo de Rinaldo di Napoli 5 gennaio 1619 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 139; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p. 181).*

12.10.1619 - 12 ottobre 1619 ... A Loise Gauditore D. 75. E per esso a **Giuseppe Rivera**, dite sono per prezzo di dieci disegni che have comprato per servitio della pittura si è mandata al Principe (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 56; De Vito, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.46, Ricerca Nappi; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.380).*

26.10.1619 - 1619, 26 ottobre ... **Giuseppe Ribera** acquista pietre e paga i fabbricatori per opere alla casa di Santo Spirito (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 145; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p. 181).*

5.11.1619 - 1619, 5 novembre: A **Giuseppe de Ribera** ducati undice et mezzo et per lui ad Francesco Antonio… [sic] fabricatore ad compimento di ducati trenta che l'altri li have recevuti cioè ducati quindice per un'altra polisa per lui fattoli per lo stesso nostro banco delli stessi denari et l'altri ducati 3.2.10 in denari contanti et detti ducati trenta sono in conto del magisterio de fabrica per essi fatti et da fare nell'apartamento di case che si sta al presente fabricando sopra della casa da lui comprata d'Andrea [?] et altri della Trinità sita nella strada di Santo Spirito di questa città mediante instrumento per mano di notaro Paulo de Rinaldo in dorso della quale vi è contentamento di Giovan Bernardino Azzolino, che li suddetti ducati undici et mezzo si paghino alli sopradetti mastri fabricatori in conto della fabrica fatta et da fare nel supradetto appartamento non obstante che li ducati trenta pagati ut supra al predetto Giuseppe suo genero [sic] l'habbia vincolati per converternosi in compra… delle dote della supraditta [sic] Caterina sua figlia et moglie di detto Giuseppe conforme alli suoi capitoli matrimoniali et instrumento dotale et che se adimplisse le conventione di detti capitoli matrimoniali et instrumento dotale ad fede di notaro Damiano de Forte o altro publico notaro, contentandosi che detta fabrica resti… di detta Catarina in loco di detta compra, d. 11.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 145, p.376; De Mieri, Ricerca 2020).

7.11.1619 - 7 novembre 1619 … A lanfranco massa D. trentacinque et per lui a **Gioseppe di ribera** disse ad complimento di quello, che li altri D. 25 l'hebbe a 22 de maggio per lo spirito santo et sono per tre quadri di tre evangelisti li ha fatto et consegnato per servitio del signor marcantonio doria di Genoa (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 144, f. 363; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.160).*

19.12.1619 - 19 dicembre 1619 ... A Gio Berardino Azzolino D. 90 E per esso a **Giuseppe Rivera** hispano dite sono a compimento de D. 100, atteso li altri D. 10 li ha ricevuti de contanti e sono per la causa contenta nell'obliganza a questo presente dì fatta per mano di notar Gio Domenico Pitigliano de Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 58; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.380).*

23.3.1620 - 23 marzo 1620 … A Lanfranco Massa D. venticinque et per lui a **Gioseppe ribera** disse jn conto del prezzo di dui quadri cioè uno di un angelo custode et l'altro di una pietà li ha da fare per servitio del signor marcantonio doria di Genoa (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 147, f. 282; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.160).*

3.4.1620 - 1620, 3 aprile ... A Gio Bernardino Azzolino D. 100. E per lui a **Giuseppe Rivera** a compimento di ducati 200 ce li presta gratiosamente per le quali a questo dì li ha fatto vendita di annui ducati 14 delle pigioni fruttate et interesse della sua casa grande in più membri consistente et proprio nella strada di Santo Spirito a Chiaia. Notar Pietro Paolo Facciato (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 147; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p. 181).*

4.7.1620 - 1620 a 4 de luglio Sabbato f. 1163 A **Giuseppe de Ribera** d.ti cinquanta E per lui ad Andrea et n.e Pietr'ant.o della trinità d.e a comp.to di d. ottant'uno e mezo atteso li altri l'hanno ric.ti de con.ti come app.e per p.sa la quale se da per rotta e cassa, et detti sono per una paga finita alli 4 de maggio 1620 dell'annui d. centosessantatre quali li rende per causa de una casa che ha comprato m.te Cautela alla quale si habbia rela.ne … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 146, p.937; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p. 181; Pinto, Revisione 2023).

26.8.1620 - 1620, 26 agosto ... A Lanfranco Massa D. 50. E per lui a **Giuseppe de Ribera**, dite sono cioè D. 20 per un quadro dell'Angelo Custode l'ha fatto e consignato per servitio di Marcantonio Doria di Genua e ducati 30 per impronto per doverli restituire fra il termine d'un mese (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 157; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p. 181).*

12.9.1620 - 12 settembre 1620 ... A Pier Capponi e Cosimo del Sero D. 10 e per essi … a Gabriele Azzolino per un ritratto di S. Bartolomeo del pittore **Giuseppe Ribera** … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.559).*
- 1620, 12 settembre ... A Pier Capponi e Cosmo del Sero D. 10. E per essi a Vincenzo Vettori per altritanti. E per esso a Gabriele Azzolino per uno ritratto di Santo Bartolomeo del signor **Giuseppe Ribera** che ce lo ha venduto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 110; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p. 181).*

2.10.1620 - 2 ottobre 1620 ... A Pier Caponi e Cosmo del Sero D. trenta e per lui a **gioseppe ribera** per il preczo d'uno ritratto de Santo geronimo nel deserto che li ha venduto, consegnato (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 157, f. 183; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.160).*

5.10.1620 - 5 ottobre 1620 ... A Pier Capponi, e Cosimo del Sero D. diece e per loro a **Gioseppe Ribera** dissero ce li paga per il loro Vicenzo Vettori in conto de pitture che fa per lui e per esso ad Andrea e Notar Pietro antonio della ternita jn conto di D. cinquanta sei atteso li altri li ha ricevuti da esso contanti per l'annui D. 81.2.10 che ogn'anno li rende per la casa da esso comprata nella strada di Santo Spirito da detti fratelli e per detto Andrea dela trinita al detto Notar Pietro Antonio della trinita per altri tanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 157, f. 213; Delfino, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.114).*

26.10.1620 - 26 ottobre 1620 ... A Pier Caponi e Cosmo del Sero D. trenta e per loro à **Gioseppe Ribera**, et se li paghino per illoro vicenzo vettori et esso per il preczo di tre ritratti dapostoli fatti per esso (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 156, f. 311; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.161).*

3.11.1620 - Banco del Popolo pagate a **Giuseppe Ribera** ducati venti. Sono ducati dieci per un ritratto di San Paolo Apostolico che mi ha consegnato e l'altri ducati 10 per un ritratto simile che mi ha da fare e consegnare. Napoli a 3 di novembre 1620. Pier Capponi e Spenazzi (ASBN, Banco del Popolo, polizza; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p. 182).*

5.11.1620 - 5 novembre 1620 ... A Pier capponi et sero D. venti et per lui a **Gioseppe ribera** disse cioè D. 10 per uno ritratto di San Paulo consignatoli et D. 10 per un altro simile li ha da consignare (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 151, f. 491; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.161).*
- 5 novembre 1620 ... A Pier Capponi et Cosmo del Sera. Et per loro a **Giuseppe Ribera**, dite sono D. 20 per uno retratto di S. Paolo, consegnato et D. 10 per un altro simile da consegnare et per detto ad Onata d'Angelo per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 151; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.380).*

10.11.1620 - 1620, 10 novembre ... A Pier Capponi e Cosimo del Sero D. 20. E per loro a **Giuseppe Ribera** dite se li pagano per il loro Vicenzo Vittori et esso perchè ce li deve restituire. Et per esso a Donato d'Augeno per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 156; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p. 182).*

18.11.1620 - mercoledì 18 novembre 1620 ... A Pier Capponi e Cosimo del Sero D. vinti et per loro a Pietro pacifico disse se li pagano per **Gioseppe Ribera** Pittore per il prezzo de due teste che deve fare per il loro Vettori (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 157, f. 401; Delfino, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.114).*

5.12.1620 - 1620, 5 dicembre ... A Pier Capponi e Cosimo del Sero D. 10. E per loro a **Gioseppe Ribera** dissero ce li paga per il loro Vincenzo Vittori in conto delle pitture che fa per lui. E per lui ad Andrea e notar Pietro Antonio della Trinità in conto di ducati 56, atteso li altri li ha ricevuti da esso contanti per l'annui ducati 81,50 che ogni anno li rende per la casa da esso comprata nella strada di Santo Spirito da detti fratelli. E per detto Andrea della Trinità al detto notar Pietro Antonio della Trinità per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 157; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1986 p. 114).*

1621-1624 - «**Gioseppe Ribera** pittore dare duc. 10» (1621-1624) (ACO 54, 156; Borrelli, Contributo …, 1968 p.65).*

13.9.1621 - 1621, 13 settembre ... A Pier di Nari Capponi D. 10. E per lui a **Giuseppe Ribera** in conto di alcune opere che fa a loro instanzia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 170; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p. 182).*

20.9.1621 - 1621 a 20 di Settembre lunedi ... f. 1146 Al mon.rio della trinità d. quaranta E per lui a **gioseppe de Rivera**, et sono per colori che ha da comprare, per uno quadro, che ha da fare per la loro nuova chiesa d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 169, p.138; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p. 138; Pinto, Revisione 2023).

14.10.1621 - 1621, 14 ottobre ... A Pietro de Neri Caponi D. 10. E per lui a **Giuseppe Ribera** in conto de due quadri che fa per loro servizio. E per esso a Pietro Pacifico per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 169; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p. 182).*

24.11.1621 - 24 novembre 1621. Pagamento a **Giuseppe di Ribera** di ducati 20 in conto di 12 quadri di Apostoli in tela da consegnare al Marchese di Fuscaldo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 48; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.439).

21.1.1622 - 1622, 21 gennaio ... A Piero de Neri Capponi D. 10. E per lui a **Giuseppe Ribera** dite in conto de spese de pittura che fa per loro. E per esso a Pietro Mango (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 174; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p. 182).*

23.7.1622 - 1622 a 23 de luglio sabbato ... f. 1243/508 A D. Giovanna de Cardinas marchesa di bitetto d. ventisei e per lei alla Principessa de Squillace sua sorella per alt.ti, e per essa a **Gioseppe de ribera** in conto de quadri d. 26 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 191, p.146; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p. 182; Pinto Revisione 2023).

15.5.1623 - 1623, 15 maggio. Alla principessa di Squillace D. 100. E per lei a **Giuseppe Rivera** in conto di uno quatro di pittura che li deve fare (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 176; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p. 185).*

3.6.1623 - 1623, 3 giugno ... A Lanfranco Massa D. 25. E per lui a **Giuseppe Ribera** a compimento di ducati 82,50 ricevuti in più partite contanti e per Banco et sono in conto di uno quatro li ha dato a fare per servitio di Marco Antonio d'Oria di Genua (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 176; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p. 185).*

1.7.1623 - Il 1.° luglio 1623 ***Gioseppe de Ribera*** ed *Horatio Malfitano* sono testimoni del matrimonio di Luca Castaldo con Anna Melone (Parrocchia della Carità - ora S. Liborio -, lib. I, Matr., fol. 139; Salazar, in Nap. Nob. IV 1895, p.187).*

7.7.1623 - 1623, 7 luglio ... A Lanfranco Massa D. 55,57. E per lui a **Giuseppe de Rivera** a compimento di ducati 150 che l'altri ducati 94,43 l'ha ricevuti in più volte contanti e per banchi. Et sono per uno quatro della Pietà l'ha fatto per servitio di Marc'Antonio d'Oria (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 176; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p. 185).*

12.7.1623 - 1623, 12 luglio ... A Gio Batta et Horatio de Medici D. 84,43. Et per loro a **Giuseppe Rivera** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 175; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p. 185).*

23.3.1624 - 23 marzo 1624 ... Ad Andrea et Rocco del Rosso D. 13. E per loro a **Giuseppe de Ribera** a compimento de D. 120 e sono in conto de un quadro de S. Lorenzo che li haverà da consegnare, che li restanti D. 107 l'ha ricevuti de contanti. E per lui a Gio de Ribera (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 65; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.380).*

3.7.1625 - **Ribera Giuseppe** (pittore) … 3 Luglio 1625 in conto duc. 2.4.10 (1625 -1628) (ACO 58, 118; Borrelli, Contributo …, 1968 p.65).*

15.9.1625 - **Ribera Giuseppe** (pittore) … 15 settembre 1625 in conto duc. 3 (1625 -1628) (ACO 58, 118; Borrelli, Contributo …, 1968 p.65).*

17.11.1625 - **Ribera Giuseppe** (pittore) … 17 novembre 1625 in conto duc.1.2.10. L'altro resto se escomputò dal P. Colantonio Bellarbero al quadro del P. Giovenale (1625 -1628) (ACO 58, 118; Borrelli, Contributo …, 1968 p.65).*
- Le conclusioni che ritraiano da tali fonti sono: 1. Il Ribera ha avuto diretti contatti con l'Oratorio napoletano. 2. L'Oratorio gli ha dato 10 ducati, forse come anticipo di una commessa di lavoro. 3. Il Ribera ha restituito tale somma, forse disdicendo tale com messa. 4. Il Ribera ha certamente dipinto un quadro al P. Giovenale Ancina, oratoriano vissuto per un periodo non breve nella Comunità napoletana. 5. E' verosimile che tale quadro sia rimasto a Napoli perché il P. Bellarbero Colantonio come preposito della Comunità gli ha pagato la differenza che egli doveva avere su tale quadro (Borrelli, Contributo …, 1968 p.65).*

1626 - **Ribera Giuseppe** (pittore) … Una sua altra probabile fatica la considero la piccola scultura in legno, opera certamente di valore, perché la troviamo descritta con ogni dettaglio nell'inventario della Sagrestia del 1626. Tale opera è attribuita allo «Spagnuolo»: è noto che il **Ribera** venisse chiamato con tale titolo (Borrelli, Contributo …, 1968 p.66).*

19.1.1626 - Cap(itu)la m(atrimona)lia pro Gratia Di Rosa Die decimonono men(sis) ianuarii none indictionis millesimo sex centesimo vigesimo sesto Neap(oli) capituli patti et conventioni al nome de Idio habiti inhiti et firmati tra Fran(ces)co De Rosa de Nap(oli) procuratore alle cose infr(ascri)tte constituto per Gratia Di Rosa sua sorella mediante procura per mano di me not(ar)o in capillo ut dixit per la quale om(ni) futuro tempore promette de rato et p(er) li suoi et di detta Gratia sua sorella et principale heredi et soccessori da una parte. Et Giovanne Ndò valentiano p(res)ente int(ervenien)te simil(men)te alle cose infra(scri)tte per sé suoi heredi et soccessori dal altra parte sopra il matrimonio con l'agiuto del S(igno)re si haverà da contrahere tra d(ett)a Gratia ex una et il d(ett)o Gio(vanne) ex altera sono li infra(scri)tti v(idelicet). In p(rimi)s il detto Fran(ces)co che la p(rede)tta Gratia sua sorella et principale habbia da prendere et acceptare il detto Gio(vanne) in suo vero caro legítimo sposo et marito et con esso contrahere sollenne et legitmo matrimonio … P(res)entib(us) iud(ic)e sup(radi)tto Iacobo Ricci, Fran(cis)co Biancardo, Alexandro Biancardo de Neap(oli) et **Ioseph Ribera** hispano. Not(arius) Fran(cis)cus Borrellus (ASNa, Not. Francesco Borrelli, sch. 6, vol. 26, cc.29v-34r; De Vito 1998, p.46-56; Porzio, La scuola …, 2014 p.27).*

3.5.1626 - Il 3 maggio 1626 *Giovanni Dò, spagnolo,* della parrocchia di San Francesco e Matteo, sposa *Gratia di Rosa nap.na zita della Charità.* Presenti per testimoni il signor *Gio. Batta Caracciolo* ed il sig. ***Giosseppe di Ribera*** (Parrocchia della Carità - ora S. Liborio -, lib. I, Matr., fol. 153; Salazar, in Nap. Nob. IV 1895, p.187).*

8.8.1626 - 1626 a 8 d'agosto sabbato … f. 715/378 Alla principessa di Squillace [Locretia de Cardines] d. venti e per lui a **Gioseppe de ribera** d.e in conto d'un quadro che l'haverà da fare, e per esso a D. Ger.o de gusman per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 221, p.381; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p. 182; Pinto, Revisione 2023).

15.12.1626 - 15 dicembre 1626 ... A Francesco Visconte D. 38,40. E per esso al regente Gio Enriquez. E per esso a **Giuseppe de Ribera** a compimento di D. 80 per conto de uno quadro de Santa Ines che ha pinto per esso (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 114; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.381).*

23.12.1626 - 23 dicembre 1626 ... A Francesco Antonio Colamazza D. 100. E per esso a **Giuseppe de Ribera**, dite in conto de un quadro che li ha da fare (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 114; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.381).*

16.. - Abbiamo notizia delle altre opere del Finoglio [not. 1626-1631] da un notamento d'apprezzo di esse fatto dal Ribera e dallo Stanzione. li quatro ystorie Mayore dela lamia duzientos ducatos … 200 le altre quatro ystorie Minore a ragon de quarenta siento y sesenta ducato … 160 laystoria cielo Mero con li quatro putini otanta ducati … 80 las dos ystorias grandeza fresco una conotra duzientos y sesenta 260 las zinco virtute chento ducate … 100 li duy quadri a olio de san Martino da chento ducati l'uno … 200 Yo **Jusepe de Ribera** [not. 1616-1651] he apreziado ut supra **Jusepe de Ribera**. Io Massimo Stantione [not. 1615-1656] ho apprezzato ut supra Massimo Stantione (Faraglia, in ASPN. 17 1892, p.659).*
- Non c'è data sul dorso si legge: «Apprezzo della pittura di Paolo Fenoglio». La carta è scritta dal **Ribera** (Faraglia, in ASPN. 17 1892, p.659).*

1627-1633 - «**Gioseppe Ribera** pittore dare duc. 10». «Da **Giuseppe Ribera** pittore duc. sette e tarì doi a complimento de doc. 10 che li restanti se li escomputano al quadro del P. Giovenale» (1627 -1633) (ACO 75, 153; Borrelli, Contributo …, 1968 p.65).*

2.10.1627 - sabato 2 ottobre 1627 … A Matthio Noris D. quaranta e per lui al Cavaliero **Giuseppe de Ribera** disse jn conto d'uno quadro de pittura del martirio di Santo Andrea sopra una tela alta palmi 8 1/2 et larga palmi 7 che li doverà consegnare cossi d'accordio con lui per tutto jl mese de X.bre proximo venturo e per lui ad Giovanni de Ribera per altri tanti e per lui ad Giovanni Jacovo Suardo per altri tanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 223, f.333; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1985 p.104).*
- Il dipinto è da identificare per le dimensioni 209 x 183 cm., per l'unicità del soggetto e per la datazione al 28 con quello del Museo di Budapest (Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1985 p.104).*

15.2.1628 - 1628 A 15 di febraro martedi ... f. 189 A D. Ant.o Carmignano d. quindice e per lui a **Gioseppe Ribera** ad complim.to di d. cento diece atteso li altri li ha rec.ti di con.ti e per banchi senza causa d.e sono per uno quadro che l'ha fatto et conseg.to e per lui ad Guan di Ribera per alt.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 226, p.77; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p. 182; Pinto, Revisione 2023).*

30.5.1628 - 30 maggio 1628 ... A Gio de Allegria D. 9. E per esso a **Giuseppe de Ribera** a compimento di D. 52 di ordine del visitatore generale Pietro Ecchavaria per le pitture che l'have fatto (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 126; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.381).*

7.11.1628 - 1628, 7 novembre ... A Gio de Allegria scudi 13 e 1/3. E per esso a **Gioseppe de Rivera** in conto de dui quadri che have da fare per il Ricevitore Generale Pietro de Ecceveria. E per lui a Francesco Serra per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 133; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p. 182).*

10.1.1629 - 10 gennaio 1629 ... A Geronimo Federici D. 110. E per lui a Gio Ballati per darlene debito. E per detto a **Giuseppe Ribera** a compimento di D. 200 per valuta d'un quadro d'un S. Bartolomeo con altre figure. E per detto a Angelo Roncalione (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 195; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.381).*

20.12.1630 - 1630, 20 dicembre ... A Gio Batta de Mari Francisci scudi 100. E per esso a **Giuseppe de Rivera** valutati ducati 150 che ce li paga de ordine del signor conte de Monterei a conto de dui quadri che fa a Sua Eccellenza (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 145; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p. 183).*

7.8.1632 - 1632, 7 agosto ... A **Giuseppe de Ribera** D. 60. E per esso a Anna Aczolino a compimento di ducati 150 per prezzo, vendita e consegnatione fattoli di una carrozza negra di compagnia con un paro di mule negre vendute per tale quale sono non obstante la conditione di Napoli et della bontà et prezzo de detta carrozza et mule mi è contento (ASBN, Banco AGP, g.m. 148; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p. 183).*

24.8.1632 - 1632, 24 agosto ... A **Giuseppe de Rivera** D. 100. E per esso a Gio d'Avalos principe di Montesarchio in virtù di mandato del consigliere Andrea Marchese commessario delegato. E sono per quelli che detto **Giuseppe de Rivera** fe deposito sotto li 18 agosto 1632 per quelli pagare a Gio d'Avalos per tanti che detto principe li donò de caparra in conto della valuta de un quadro di S. Lorenzo da farsi per detto Giuseppe et non havendolo possuto finire per esso l'opera l'è stato fatto mandato di restituire detta somma (ASBN, Banco AGP, g.m. 148; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p. 183).*

19.11.1635 - 1635, 19 novembre ... A **Giuseppe de Ribera** D. 15,37. Et per esso al procuratore del monastero di S.M. del Monte di Nocera di Pagani per lo censo che li rende de la casa sua sita alla strada di

Santo Spirito e strada di Chiaia per lo censo maturato alla metà di agosto 1635 prossimo passato (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 177; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p. 185).*

7.5.1636 - 1636, 7 maggio ... A Lorenzo Cambi e Simone Verzone D. 100. E per lui a **Gioseppe de Ribera**, dite se li pagano per ordine del conte Carlo Felesbergh et esserno in conto di D. 500 per il valore di dodici quadri d'altezza e di palmi cinque e palmi quattro di larghezza in ognuno dei quali ci ha da essere dipinto un filosofo di sua propria mano che ha pigliato a fare per servitio di don Carlo Felisbergh et quelli han da consegnare a loro fra sei mesi et mancando de consignare debbia restituire tutto il denaro ad ogni loro piacere (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 270; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1983 p.78).*

20.4.1637 - lunedì 20 aprile 1637 ... A Lorenzo Cambi, e Simone Verzoni D. cinquanta, e per lui à **Gioseppe de Ribera** disse sono à complimento di D. Duecentocinquanta, atteso l'altri D. 200 l'ha ricevuto per mezzo de banco, e detti sono in conto de D. cinquecento ... (così) valore de dodeci quatri ... (così) che li fà, delli quali quatri n'hanno di già recevuto sei, e li altri sei celi deve consignare ad ogni loro piacere, e per lui à Gioseppe de fusco per altri tanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 277, f.356; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1985 p.104).*

3.10.1637 - Dal conto del **Ribera**. «A 3 di ottobre 1637 al suddetto per quadro della Pietà che sta nella Sagrestia [di S. Martino] ducati 400 (ASNa, Mon. sopp. 2142; Faraglia, in ASPN. 17 1892, p.670).*

17.10.1637 - 1637, 17 ottobre ... A **Giuseppe de Ribera** D. 10. E per lui a Martino dello Mastro in conto de ferriate che ha da fare in casa sua (ASBN, Banco AGP, g.m. 182; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p. 183).*

20.10.1637 - 1637, 20 ottobre ... **Giuseppe Ribera** paga ducati 5 a Diego di Hara per serrature da accomodare (ASBN, Banco AGP, g.m. 182; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p. 183).*

17.11.1637 - 1637, 17 novembre ... A **Giuseppe de Ribera** D. 83,25. E per lui a Gio Thomase Fiorentino per 230 tavole di castagno che li ha venduto e resta sodisfatto con tutta la portatura (ASBN, Banco AGP, g.m. 182; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p. 183).*

23.11.1637 - 1637, 23 novembre ... A **Giuseppe de Ribera** D. 25. E per lui a Giacomo Scarano per finestre di radica, la più bella che si trova (ASBN, Banco AGP, g.m. 182; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p. 183).*

1638-1651 - Il quadro grande del Choro fu dato a fare a **Gioseppe de Ribera** l'anno 1638, dal V. P. D. Gio. Battista Pisante Priore [di S. Martino] in quel tempo, insieme con li quadri delli Profeti posti sopra le Cappelle della chiesa, quali haveva già cominciati e ricevuto in conto in tre partite ducati 200 - e poi la seguente videlicet. A 4 de maggio 1638 al detto Ribera in cunto ut supra et in particulare per Caparra del quadro grande che fà per il nostro Choro duc. 100. Dal primo de febbraro 1638 per tutto li 3 di settembre 1643 ha ricevuto detto Ribera dal P. D. Isidoro d'Allegria all' hora Priore ducati 1365, et haveva consignato al Monasterio li 12 Profeti che stanno sopra le Cappelle, e li dui Moise et Elia, et haveva Cominciato il quadro grande quale per le sue lunghe infermità non possette finire, à tempo del Priore Pisante, ne del P. Candela suo successore. l'anno 1651 rihavutosi alquanto delle sue infermità fè instanza voler finire il quadro, al quale ne anco se ci pensava ne inclinava ma per le relatione del signor Domenico Gargiulo pittore, e Gennaro Monte quali asserivano che erano più di ducati 300 in mano del detto Ribera in cunto di detto quadro, si diede orecchia à farlo finire più per non perdere li detti denari, che per haver il quadro da lui già Caduto assai dalla sua virtù e forza per le sue lunghe infermità, per rispetto delle quali lui si sforzò assai, come soleva dire per far vedere al Mondo ch'era vivo e non morto; e ciò faceva con gusto grande per ricuperare la sua estinta fama. Ha ricevuto in cunto di detto quadro dalli 15 de febbraro 1651 per tutto li 6 de settembre seguente ducati 780 - che uniti con li sopradetti ducati 1365 - fanno la summa de ducati 2145 et ha consignato il quadro, del quale pretende fuor d'ogni ragione prezzo esorbitante, ne vuol star a raggione, mentre il Monasterio intende de pagarlo Conforme ha pagato l'altre opere sue di meglior Conditione, e valore, e come si ha fatto pagare da estranei, che saria Cento docati la figura intiera e Cinquanta la mezza figura, dal che non deve uscire senza nota di biasmo, e di Tiranno con un Monasterio dal quale ha ricevuto molte cortesie, e sempre l'ha ritrovato pronto nelle sue occorrenze, e si può dire che l'a fatto reviviscere con farli fare detto quadro dopo le sue infermità. Ha consignato il detto Ribera 12 Profeti posti sopra le Cappelle della nostra Chiesa, quali si pagano Conforme l'accordo fatto col V. P. Pisante a ragione di ducati 80 - l'uno per non esserno figure intere, et alquanto più grande dell'ordinario che Importano ducati 960. le due mezze figure di Moise et Elia duc. 100. le due mezze figure santo Geronimo e santo Sebastiano ducati 100. lo quadro

grande se stima per otto figure intiere da esperti senza passione che sariano ducati 800 - ad ogni modo se li donano altri ducati 100 - di più che sono ducati 900. Ducati 2060. Ne ha ricevuti come appare dalli Conti de Procuratori 2145 ha ricevuto in più ducati 85 (ASNa, Mon. sopp. 2142; Faraglia, in ASPN. 17 1892, p.670).*

2.1638 - **Ribera Giuseppe** (pittore) … Se ancora l'ulteriore testimonianza che ritrovo al febbraio 1638 («a mastro **giuseppe** pittore per incollare carte e incartarli duc. 2 …) possa attribuirsi anche a lui, non so deciderlo. In ogni caso, tale lavoro si riferisce all'armaggio o «teatro» delle quarantore di quell'anno. A conferma del sospetto, val la pena evidenziare che allo stesso armaggio, lavorò il Piro [? Pino] Giovan Battista che dipinse per esso dei quadri, e delle teste di cherubini ed il Dionisio Lazzari che vi fece dei capitelli di carta (forse cartapesta). Artisti di valore furono spesso impegnati in queste fastose «macchine» fatte in occasioni di grande feste, civili e religiose (ACO 70, 19t; Borrelli, Contributo …, 1968 p.66).*

1.2.1638 - Dal conto del **Ribera**. «… A primo de febraio 1638 al suddetto inconto delli Profeti che sta facendo per la nostra Chiesa [di S. Martino] duc. 100 etc.». Fino al mese di settembre 1651 ebbe duc. 2145 (ASNa, Mon. sopp. 2142; Faraglia, in ASPN. 17 1892, p.670).*

4.5.1638 - Il quadro grande del Choro fu dato a fare a **Gioseppe de Ribera** l'anno 1638, dal V. P. D. Gio. Battista Pisante Priore [di S. Martino] in quel tempo, insieme con li quadri delli Profeti posti sopra le Cappelle della chiesa, quali haveva già cominciati e ricevuto in conto in tre partite ducati 200 - e poi la seguente videlicet. A 4 de maggio 1638 al detto Ribera in cunto ut supra et in particulare per Caparra del quadro grande che fà per il nostro Choro duc. 100 (ASNa, Mon. sopp. 2142; Faraglia, in ASPN. 17 1892, p.670).*

11.8.1638 - 11 agosto 1638 ... A Don Pietro Bazan duc. cinque e per lui a Domenico dello Giodice, et sono per una cornice che ha fatto d'ebano per servitio del Duca de las Torres, et Sebioneta suo Signore a un quadro della firma di **Gioseppe de Rivera** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 289, p.15; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.159).*

17.3.1639 - 1639, 17 marzo ... Ad Onofrio Bianco D. 100. Et per lui a **Gioseppe de Rivera**, dite pagarli d'ordine di don Franco Ferrara datoli con sue lettere, disse farglieli pagare in conto del prezzo d'un quadro che l'haverà da fare e consignare per servizio d'Antonio Zappino di Palermo e della qualità e grandezza che detto Antonio ha scritto (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 231; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p. 183).*

27.5.1639 - 1639, 27 maggio ... A Iacinto de Selva D. 50. E per esso a **Giuseppe de Rivera** per l'uscita de una casa dove al presente habita nella strada de Chiaia a ducati 100 l'anno, dichiarando essere sodisfatto del passato per insino a 13 de maggio 1639 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 192; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p. 183).*
- 27 maggio 1639 ... A Iacinto de Selva D. 50. E per esso a **Giuseppe de Rivera** per valuta de una casa dove al presente abita nella strada di Chiaia a D.100 l'anno (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 192; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.381).*

15.3.1640 - 1640, 15 marzo. A **Giuseppe Ribera** D. 50. E per lui a Iacomo Morone (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 194; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p. 185).*

6.10.1640 - 1640, 6 ottobre. A **Giuseppe Ribera** D. 20. E per lui a Iacomo Morone (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 194; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p. 185).*

9.10.1640 - 1640, 9 ottobre ... A **Giuseppe de Ribera** D. 20. E per esso a Carmine Tirone in conto di alcune pietre che ha da portare in casa sua de Sorrento per alcune porte, le quali ha puttuito sei porte ad otto grana il palmo, la migliore radica di Sorrento e promette portarli tutto per ottobre 1640 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 194; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p. 185).*

25.4.1641 - Il 25 aprile si nominarono due pittori per eseguire una perizia degli affreschi: 25 aprile 1641. Dovendosi riconoscere la pittura fatta dal quondam Domenico Zampei si per posser fare il saldo con li heredi del detto Domenico come per vedere quali delle figure restano da finirsi et se vi è motivo nelle toniche, et essendosi per la parte electo il Cavalier Massimo, per la nostra Deputatione s'eligge il Sig. **Gioseppo Rivera**, a' quali s'habbia da consegnare lo istrumento di detta pittura, et in scriptis haverne relatione di quanto passa sopra detta materia (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.144).*

6.5.1641 - 6 maggio 1641. Congregati i Signori deputati del glorioso S. Gennaro nel luoco solito, han concluso che la tavola grande di rame che sta nela Cappella si consegni a **Gioseffo Ribera**, da quale si

dovrà far la istoria del glorioso S. Gennaro nela fornace (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.108).*

6.6.1641 - 6 giugno 1641. Si è appuntato che il quadro da farsi sopra lo rame che tiene la Deputatione si dia al Cav. **Gioseffo Ribera**, il qual debba farvi la istoria delo glorioso S. Gennaro ala fornace, et l'altro se dia al Cav. Stantione (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.116).*

13.6.1641 - 13 giugno 1641. Inteso in sessione la relatione fatta dalli Signori **Gioseffo Ribera** et Massimo Stantione che la pittura fatta nela Cupola del Thesoro del glorioso S. Gennaro non è di mano del quondam Domenico Zampei (conforme l'obligo che vi tenea) ma di altri, et mal posta in opra; et constando la Deputatione che detta pittura corrisponda ala spesa fatta in la detta Cappella, che richiede magisterio di persona eminente, havendo mira ala perpetuità, per lo che *è necessario far buttare a terra la pittura soddetta et farla rifar d'altri,* s'è perciò concluso che si compari avanti il Delegato perché s'habbia dechiaratione che sia lecito fare la detta diroccatione con bonificarsi ala Deputatione tutti danni, spese et interessi che per tal causa patisce. Et dovendosi eligere altra persona che quella facci, essendo noto in questa Città il Cav. Giovanni Lanfranco, il quale ha dato saggio di sè in altre opre, et mentre si spera che in questa s'habbia da portarsi con più eccellenza, *s'è similmente concluso che detta pittura facienda nela detta Cupola se dia al detto Giovanni* et per le sue fatiche s'è stabilito con esso se li diano duc. 6000, dovendo quella pintare a fresco et di tutta perfectione senza motivo nissuno, nè di colori nè di tonica, non dovendo pretendere altro dala Deputatione eccetto che lo azuro oltramarino, et perché il tutto segua con gusto del detto Sig. Giovanni se li dà potestà che possa lui eligersi il fabricatore et la Deputatione lo pagarà, dovendosi la predetta firmare dal detto Sig. Giovanni et stipularsene publico istrumento, il tutto servata la forma dell'altra conclusione fatta a' 8 Aprile passato. *Seguono le firme dei deputati e dello stesso Lanfranco:* lo **Giovanni Lanfranco** mi contento come di sopra et elego mastro Innocentio fabricatore per l'opera della Cappella del Tesoro (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.85).*

8.8.1641 - 8 agosto 1641. A Flaminio Magnati D. 100. E per lui a **Giuseppe di Ribera** a compimento di ducati 600, atteso l'altri ducati 500 l'ha ricevuti in altre tre partite di banco e sono per final pagamento di tre quadri li ha fatti e consignati per la cappella di Santo Ignatio della chiesa del Gesù come fra loro hanno convenuto e per lui a Gio Batta Bello (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 231; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.117).*

12.10.1641 - 12 ottobre 1641. Alli deputati del Tesoro di S. Gennaro D. 41,80. E per loro a Scipio Mazzola per le infratte spese: D. 20,20 per mattoni, calce, carta per coprire li stucchi indorati et cordella per la cupola; D. 1,90 per le giornate di uno mastro fabbricatore et tre manipoli per serrare l'occhi della cupola; D. 13,20 per scendere la tavola grande di metallo dal salone di Santo Gennaro e portarlo nella casa di **Gioseppe Ribera** e fattala salire in detta casa e D. 4,50 per portare l'altra tavola più piccola ne la casa del cavaliero Massimo e salirla e D. 2 pagati ad una guardia che recupera certi argenti de la statua di Nostra Signora (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 233; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.96).*

15.10.1641 - 15 ottobre 1641. Al Sig. **Gioseffo Ribera** duc. 400 a conto della tavola ad oglio sta pintando (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.108).*

26.10.1641 - 1641, 26 ottobre ... **Giuseppe Ribera** paga alla Regia Corte l'uno per cento su di una casa con masseria e montagna acquistata al borgo di Chiaia, proprio vicino al monastero dell'Ascensione (ASBN, Banco AGP, g.m. 213; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p. 183).*

3.11.1641 - Prima lettera di Cristoforo Papa a **Ribera** (3 novembre 1641) esibita nel tribunale della Gran Corte della Vicaria il 4 settembre 1646. «Per altra mia lettera supplicai Vostra Signoria acciò mi havesse favorito farmi un quadro della Natività di Nostro Signore, dell'istessa grandezza del quadro della Sepultura, et positura (per dritto), et intendendo che Vostra Signoria fosse occupato per altri quadri (come mi ha detto il Signor Almirante nostro Viceré che Vostra Signoria era occupato per esso) per tal causa non l'ho supplicato di novo. Per il che di novo la supplico a volermi fare un quadro della Natività di nostro Signore Gesù Cristo, dell'istessa grandezza et forma per dritto come quella che Vostra Signoria mi fece della Sepultura, cioè che sij per longo et non per quadro culcato, et in effetto sij paro in tutto et per tutto di detto quadro, et havendomi celebrato il Signor Almirante assai un quadro che tiene il Signor Duca di Medina Viceré di costì, fatto da Vostra Signoria di detta Natività, sono astretto supplicarla che non lo facci inferiore di detto quadro, ne hanche sij inferiore del quadro della Natività che Vostra Signoria fece al Re Nostro Signore, quando la Regina d'Ungaria era in Napoli. Nel quadro la supplico a non volere fare manco figure di quello Vostra Signoria fece nella Sepultura di Cristo tanto più che pel travaglio che Vostra Signoria si prese nel Corpo del

Signore si porriano compensare et fare pittare più figure in detto quadro della Natività; la Madonna nostra Signora (che è il personaggio principale) la desidererìa con faccia bellissima, come stasse in estasi, vestita di bianco con manto torchino; il Santo Gioseffo lo desidererìa hanche con faccia bella di homo proportionato, come quello che Vostra Signoria anni addietro inviò a Don Tomaso Ioppolo in Palermo; et il Pottino, overo Bambino, lo desidererìa posto in una positura come iacciasse raggi con li quali illuminasse tutti li sudetti Personagi et Pastori, nelli quali pastori vi fosse qualche donna. Il lavoro particolare, quale domando a Vostra Signoria, è che sij servita nel'aere farli una nuvola per la quale vi sij un Angelo con puttini che annuncijno la Gloria, et con detti angeli qualche Serafino o Angeletti. Vostra Signoria perdoni se li faccio questa instanza per vedere il bon effetto che ha fatto quella nuvola et Angeli nel quadro dell'Assuntione di nostra Signora, quale Vostra Signoria fece al Duca di Montalto; il prezzo sarrà docati quattrocento in conto delli quali invio a Vostra Signoria docati 150 per l'inculsa polisa di cambio. Et di più l'invio la misura di detto quadro, avertendola che sij per dritto pari dell'altro, et detto quadro mi s'invij quanto prima, basandoli le mani. Palermo, 3 novembre 1641. Di Vostra Signoria Servitore ossequentissimo Christoforo Papa. A margine è aggiunto: Vostra Signoria hanche potrà ordinare far fare la cornice dorata para di quello del'altro quadro con accusarmi il prezzo» (ASNa, Processi civili della Gran Corte della Vicaria, fascio 159, fascicolo 5. Scritture in via di riordinamento da parte del Dott. Adriano Zeni; Strazzullo, Documenti …, in AAP. 28 1979 p.342).*
- Nel 1641 promette a Cristoforo Papa, regio protonotario in Palermo, una tela della Natività del Signore per 400 ducati, ricevendo in acconto 150 ducati (documento A). La notizia ci viene da una lettera dello stesso committente in data 3 novembre 1641 (documento B), che fa luce sulla attività di Ribera anteriore al 1642, e cioè: a) Una Sepoltura di Cristo, per Cristoforo Papa; b) Due Natività di Cristo, una per il viceré di Napoli duca di Medina, l'altra per il re di Spagna Filippo IV; c) Un San Giuseppe per Tommaso Ioppolo, di Palermo; d) Una Assunzione della Madonna per il duca di Montalto (Strazzullo, Documenti …, in AAP. 28 1979 p.340).*

5.12.1641 - **Giuseppe Ribera** paga alla Regia Corte l'uno per cento su di una casa con masseria e montagna acquistata al borgo di Chiaia, proprio vicino al monastero dell'Ascensione. Il **Ribera**, per il medesimo Banco, paga ducati 31 alla Regia Corte per la stessa ragione il 5 dicembre 1641 (ASBN, Banco AGP, g.m. 213; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p. 183).*

9.12.1641 - 1641, 9 dicembre ... A Geronimo Andreini D. 150. E per lui a **Giuseppe Ribera** trattili da Palermo Antonio e Angelo Maria Costa con lettera di 30 ottobre di cambio con Cristofaro Pepe (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 245; Pacelli, in Nap. Nob. 18 1979, p. 35).*
- 1641 a 9 de decembre lunedì. A Geronimo Andreyni ducati cento cinquanta et per lui a **Gioseppe Ribera** trattoli da Palermo Antonio Angeli Maria Costa con loro, dì 30 ottobre disse cambiati con Cristoforo Papa (Strazzullo, Documenti …, in AAP. 28 1979 p.342).*

15.4.1642 - 1642, 15 aprile ... A **Giuseppe de Ribera** D. 400. E per esso a Gio Geronimo de Crescenzo per il prezzo di un certo territorio padulese sito nel casale di Ponticello dove se dice la Taverna della Noce per esso venduto a sore Agnese Paduano, tutrice di Baldassarre Paduano per osservanza degli codicilli di detto Gio Geronimo et patto a dietro nell'istrumento della vendita del territorio con la casa nel borgo di Chiaia olim venduta per detto Gio Geronimo et Diana de Casatis a Gio Nicola Apicella, alla quale compra ci have acconsentito **Giuseppe de Ribera** (ASBN, Banco AGP, g.m. 217; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p. 184).*
- Trattasi di un pagamento effettuato dal **Ribera** a Gio Geronimo de Crescenzo per conto degli eredi di Gio Geronimo Paduano, che con Diana de Casatibus e Gio Nicola Apicella vendette al pittore una casa a Chiaia (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p. 184).*

15.8.1642 - Seconda lettera di Cristoforo Papa a **Ribera** (15 agosto 1642). «Con tutto che per alcuni me letteri habij supplicato V. S. acciò mi havesse favorito espedirmi il quadro della Natività, nulladimeno non solo non ho meritato havere l'intento, ma ne banche di detti letteri ho havuto resposta, onde ho fatto pregare il latore della presente acciò in mio nome assista appresso Vostra Signoria con pregare che mi favorisca il spedir detto quadro, come banche io per mezo di questa ne prego Vostra Signoria acciò lo spedisca nella conformità che io per mie lettere ho significato Vostra Signoria. Et io non ho inviato più denari a Vostra Signoria per non havermelo significato, aspettando ordine di Vostra Signoria per servirla, alla quale bacio le mani. Palermo, 15 agosto 1642. Di Vostra Signoria Servitor ossequientissimo Christoforo Papa» (ASNa, Processi civili della Gran Corte della Vicaria, fascio 159, fascicolo 5. Scritture in via di riordinamento da parte del Dott. Adriano Zeni; Strazzullo, Documenti …, in AAP. 28 1979 p.343).*
- Passa un anno, il quadro non arriva a Palermo, Ribera non manda notizie e il Papa gli scrive il 15 agosto 1642, sollecitando la consegna (Strazzullo, Documenti …, in AAP. 28 1979 p.340).*

16.4.1643 - A 16 aprile 1643. Carlo Mellino de lo Stato de' Lorena e venuto a conventione di fare un Quadro di palmi 14 1/3 con l'effigie della Purificazione da ponersi dentro l'Altare Maggiore da la parte del Coro da finire fra un anno, e finito si farà apprezzare da due esperti, cioè dal Cav. Massimo per parte di detta Chiesa e da **Giuseppe Ribera** da parte di detto Carlo (ASCANa, Notam. S, fol. 369; D'Addosio, Origine …, 1883 p.100).*
- E ciò vien confermato dal seguente documento rinvenuto e conservato nel nostro Archivio: «Noi sottoscritti Governatori della SS. Annunziata di Napoli et Carlo Melino pittor lorinese volemo et expressamente ngi contentiamo che il Quadro della Porificazione della Madonna SS. dell'Annuntiata fatto per me sottoscritto Carlo, si apprezzi et riveda di accordo dal signor **Giuseppe di Rivera**, il signor Masimo et il signor Lanfranco et quello che per essi sarà apprezzato cosi ngi contentiamo concorrendo però tutti tre di uniforme parere et non altrimenti. Io Carlo Melino affermo quanto de sopra. Marchese di Cardito - Berardino Giovene - Horatio Scialoia - Gio. Antonio del Litto. - Fo fede io Notar Stefano Candela de Napoli lo suddetto contentamento esser stato sottoscritto de mano del detto Signor Carlo Melino e Governatori» Sebbene non vi fosse apposta la data esso rimonta al 1644 in cui governarono i suddetti (D'Addosio, Origine …, 1883 p.100).*
- Mellin Carlo … 16 Aprile 1643. Conviene coi Governatori della SS. Annunziata di Napoli di fare un quadro di palmi 14 1/3 per detta chiesa, rappresentante la Purificazione (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.165).*

2.5.1643 - A 2 maggio 1643 ... Il Governo de l'Annuntiata paga D.ti 150, a Carlo Mellino di Lorena pittore a conto et per caparro del prezzo di uno Quatro di pittura di altezza di palmi 14 1/3 in circa et larghezza di palmi 10 ½ con la effigie de la Purificatione della Madonna SS.a al Tempio, ovvero la Crucifissione di N. S. a loro elettione con tutte le figure che si recercano in detti Misterii. Quale Quadro si ha da ponere dietro l'Altare Maggiore di nostra Chiesa da la parte del Coro, et promette darlo finito per un anno dal 14 aprile 1643. Quale Quadro finito sarà si haverà, da apprezzare et stimare per dui experti, cioè dalla parte di questa S.a Casa per il Cav.re Massimo et dalla parte del d.to Carlo per il Mag.co **Gioseppe Rivera** et promettono pagarli il comp.to di detto prezzo subito fenito et apprezzato; et soccedendo che d.to Cav.re Massimo et d.to Mag.co Rivera non volessero o non potessero intervenire a detto apprezzo, in tal caso si possano eligere altri del comune consenso, il tutto conforme l'albarano fatto et firmato da esso Carlo che si serba in loro potere et li pagheranno allora quando tanto d.to Carlo quanto anco Pietro Micone si saranno obbligati di osservare tutte le cose predette in d.to tempo, overo restituire li predetti D.ti 150, come da Ist.° per Notar de Monte, restando per lo Quadro della Purificatione de la Vergine SS.a (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.256).*

14.4.1644 - Terza lettera di Cristoforo Papa a **Ribera** (14 aprile 1644). «Era pronto venire in Napoli, con li galeri che il Signor Almirante inviava costì al Signor Marchese de los Veles, ma per haver venuto avviso che detto Marchese serìa in Messina han lasciato di venire detti galeri. Venendo costì il Signor Don Francesco Ferraro, mi ha parso baciare a Vostra Signoria le mani et inviarli questi instuchi (?) pregandola a voler spedire il quadro della Natività di Nostro Signore con la gloria delli Angeli nella conformità che li scrive a Vostra Signoria. Et più supplico Vostra Signoria a volermi fare un quadro alla dritta della misura che l'invio qui inclusa nel quale vi sij Cristo che fa oratione all'orto con l'Angelo che lo consola et sijno messi figuri del naturale avisandono Vostra Signoria il cambio che l'ho da fare, et il tutto sij spedito quanto prima baciando a Vostra Signoria le mani. Palermo, 14 aprile 1644. Di Vostra Signoria servitor ossequientissimo Christoforo Papa» (ASNa, Processi civili della Gran Corte della Vicaria, fascio 159, fascicolo 5. Scritture in via di riordinamento da parte del Dott. Adriano Zeni; Strazzullo, Documenti …, in AAP. 28 1979 p.343).*
- Passano altri due anni di attesa, tutto tace. A questo punto il siciliano decide di imbarcarsi, di raggiungere il continente e di parlare direttamente con Ribera, ma la galera destinata a salpare da Palermo per Napoli annulla la partenza e Papa si deve accontentare di scrivere un'altra lettera al pittore e gli raccomanda di fargli un'altra tela: l'Orazione di Gesù nell'orto (Strazzullo, Documenti …, in AAP. 28 1979 p.340).*

13.5.1645 - A 13 maggio 1645 ... Il Governo de l'Annuntiata paga D.ti 400, a Carlo Mellino a comp.to di D.ti 600, per la manifattura di un Quadro de la Purificatione N.ra Sig.ra che si ha da poneve in dorso la Cona Maggiore di nostra Chiesa, conforme l'apprezzo fatto da Massimo Stantione, **Giuseppe Ribera** et Giovanni Lanfranco pittori (ASBN, Banco AGP, g.m. 240; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.256).*

2.9.1645 - 1645 a 2 di Sett.e … f. 747 A **Giuseppe de Ribera** d. novantuno tt. 2.17 e per lui ad Ant.o di Ribera suo fratello per alt.ti d. 91.2.17 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 344, p.125; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p. 184; Pinto, Revisione 2023).

22.12.1645 - 1645 a 22 di Xbre … f. 154 A Paulo Spirito d. trenta e per lui al cl.o **Giuseppe de Rivera** a comp.to de d. cento d.e sono per conto d'un quadro li fauriscie della tavola d'Apolle e Martia e per esso ad Ant.o de Ribera per altr.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 344, p.573; Nappi, in Ricerche sul

‘600 ..., 1983 p.78; Pinto, Revisione 2023).

22.1.1646 - A 22 gennaio 1646 ... Gio: Battista Franco M.se dello Postiglione paga D.ti 30, a **Giuseppe de Ribera** in conto del prezzo di uno Quatro che li ha da fare fra termini di 4 mesi da hoggi con diverse figure (ASBN, Banco AGP; D’Addosio, in ASPN. 38 1913, p.494).*
- 1646, 22 gennaio ... A Gio Battista Franco, marchese dello Postiglione D. 30. E per lui a **Giuseppe de Ribera** in conto del prezzo di uno quatro che li ha da fare fra termine di 4 mesi da hoggi con diverse figure (ASBN, Banco AGP, g.m. 249; Nappi, in Ricerche sul ‘600 …, 1990 p. 184).*

25.1.1646 - Die vigesimo quinto Januarij 1646, Neapoli. Per hanc procuram per epistolam cunctis pateat qualiter ego **Joseph de Ribera** hispanus sponte constituo meum procuratorem Utriusque Juris Doctorem D. Antonium Biancardo de Neapoli personaliter ad omnes et singulas meas lites et causas activas passivas civiles criminales motas movendas pro et contra in omni Curia et proinde in iudicio et tribunali quocumque tam ecclesiastico quam saeculari comparendum et omnes actus iuridicos faciendum et promittendum habere ratum et exinde juravi quod procuram per epistolam scripsi. Ego Notarius Petrus Antonius de Trinitate de Neapoli de voluntate dicti constituentis qui se subscripsit, et in fidem signavi Petrus Antonius de Trinitate. F.to **Jusepe de Ribera** (ASNa, Processi civili della Gran Corte della Vicaria, fascio 159, fascicolo 5. Scritture in via di riordinamento da parte del Dott. Adriano Zeni; Strazzullo, Documenti …, in AAP. 28 1979 p.344).*
- Intanto Ribera, che francamente avrebbe desiderato più ducati e meno lettere da Palermo, neppure porta a termine la tela della Natività, preso dai suoi tanti impegni. Tra il 1645-46 il committente rompe ogni indugio e, credendosi truffato dallo Spagnoletto, ricorre in tribunale. La causa si discute a Napoli, nella Gran Corte della Vicaria, nel gennaio 1646. Papa nomina suo procuratore il padre teatino D. Giuseppe Parisi, Ribera il Dott. Antonio Biancardo (Strazzullo, Documenti …, in AAP. 28 1979 p.340).*

27.1.1646 - Il 27 gennaio 1646 il giudice fissa il termine di due giorni ad ambo le parti per provare i fatti. Ribera, come pittore di corte e domiciliato nello stesso palazzo reale, chiede che la causa sia rimessa al giudice generale dell'esercito suo magistrato competente. Il giudice della Gran Corte della Vicaria, Muscettola, stabilisce che le parti si presentino il 14 marzo. Ribera insiste sul suo privilegio ed invoca la magistratura militare. Il 2 giugno Muscettola respinge la sua richiesta e dà ordine a procedere contro di lui. Ribera appella al Sacro Regio Consiglio e rivendica il privilegio del foro militare. Il 3 luglio il giudice Caravita ordina che si fissi un nuovo termine per la presentazione delle parti, ma Ribera insiste ancora per il trasferimento della causa davanti all'Uditore generale dell'Esercito. Il 14 luglio Muscettola nomina l'esaminatore (ASNa, Processi civili della Gran Corte della Vicaria, fascio 159, fascicolo 5. Scritture in via di riordinamento da parte del Dott. Adriano Zeni; Strazzullo, Documenti …, in AAP. 28 1979 p.340).*

28.7.1646 - Il 28 luglio 1646 viene emesso il primo ordine a procedere contro Ribera: “Alguzini della Vicaria per ordine de quella ad instanza de Cristofaro Papa fate ordine e mandato a **Gioseppo Ribera** alla pena d'onze 10 fisco Regio perché fra doi giorni li vogli restituire et pagare li ducati 150 che a 9 de decembre 1641 li foro pagati sotto suo nome da Antonio et Angelo Maria Costa trattoli da Palermo per il Banco del Popolo una con interessi da essi decorsi et in futurum decorrendi, danni et spese verum factum in forma die 18 januarii 1646” (ASNa, Processi civili della Gran Corte della Vicaria, fascio 159, fascicolo 5. Scritture in via di riordinamento da parte del Dott. Adriano Zeni; Strazzullo, Documenti …, in AAP. 28 1979 p.340).*

30.8.1646 - Il 30 agosto 1646 il giudice Gomez ordina che il primo giorno giuridico compaiano le parti davanti a lui. E qui finiscono le carte di questo processo dibattutosi nella Gran Corte della Vicaria nel 1646 (ASNa, Processi civili della Gran Corte della Vicaria, fascio 159, fascicolo 5. Scritture in via di riordinamento da parte del Dott. Adriano Zeni; Strazzullo, Documenti …, in AAP. 28 1979 p.340).*

13.9.1646 - 1646, 13 settembre ... A Cornelio Spinola D. 100. E per esso al dottor Paulo Spirito, quali sono in conto di un quadro ch'esso fa fare per servitio del marchese Serra. E per lui a **Gioseppe de Rivera** e sono per saldo dell'integro prezzo del quadro di Apollo e Martia a lui consignato (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 212; Nappi, in Ricerche sul ‘600 …, 1990 p. 184).*

22.11.1646 - 1646, 22 novembre. A Bernando Velli ducati 100 et per esso A **Giuseppe de Ribera** a compimento di ducati 400, che li altri ducati 200 l'ha ricevti per mano del secretario Gasparro dell'Arco e sono a conto del quadro seu pintura de Nostra Signora la Conceptione che sta facendo per la cappella nova reale (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 212; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.48).*

27.11.1646 - 1646, 27 novembre. A Bernardo Velli ducati 100 et per esso a **Giuseppe de Rivera** e sono a conto del quadro della Conceptione che fa per la nova cappella reale. E per esso a Marco Rossi (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 212; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.49).*

24.12.1646 - 1646, 24 dicembre. A Bernardo Velli ducati 80 et per esso a **Gioseppe Ribera** a compimento di ducati 530 che l'altri ducati 450 l'ha ricevuti cioè ducati 250 per nostro Banco e ducati 200 contanti a conto del quadro di Nostra Signora la Concettione che have fatto per la cappella nova reale (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 212; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.49).*

1647 - Nel suddetto Museo v'ha del pari di lui un altro quadro ad olio su tela, contrassegnato col n. 1455, rappresentante la testa recisa del Battista in un vassojo sii di un tavolo, con a fianco un panno intriso di sangue, dalle cui pieghe spunta il gladio del carnefice, e la canna sormontata dalla Croce attributo del santo Precursore. La folta ed incomposta chioma inquadrante la testa del Battista si mesce alla nera sua barba, e contrasta col bianco cadaverico della fronte e delle guance. Fondo scuro invadente i contorni della testa, del vassojo e del tavolo; dipinto che incute nell'animo del riguardante terrore e pietà, sotto la firma ***Josefe de Ribera*** *espanol, f. 1647* (Filangieri, Catalogo del Museo civico Gaetano Filangievi …, vol. I, da p.308 a 311,e p.328; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.342).*
- Questa testa vuolsi che fosse stata presa dal vero dallo Spagnoletto, da quella recisa dell'infelice Principe di Colubrano, trucidato a rumor di popolo nella rivolta di Masaniello (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.342).*

1647 - (senza data) … Ducati 1000. Alli Deputati della cappella del Tesoro di S. Gennaro D. 1000. Et per essi a **Giuseppe di Rivera** dite a compimento di ducati 1400 et dicono per l'integro prezzo et valore di un quadro ad oglio sopra rame consistente al Miracolo che fe il Glorioso S. Gennaro nella fornace fatto per esso Giuseppe per servitio della loro cappella del Tesoro di detto glorioso Santo per il quale prezzo de ducati 1400 detto Giuseppe se nel chiama ben contento et sodisfatto et vole che il di più che valesse o fosse il valore et prezzo di detto quadro et pittura sia a beneficio di detto glorioso Santo come con effetto con la presente ce li dona per essere così sua volontà et divotione, declarando che li ducati 400 l'ha ricevuti per mezzo di altro banco il 18 settembre 1641 (ASBN, Banco AGP, g.m. 264, f. 261; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p. 184).*
- A **Giuseppe de Rivera** D. 1000 a compimento de ducati 1400 per l'intero prezzo del quatro dipinto ad oglio esprimente il Miracolo fece S. Gennaro nella fornace, atteso il dippiù l'ha donato, e li ducati 400, li ricevè a 15 ottobre 1641 per banco (Strazzullo, La Real cappella ..., 1978 p. 108).*

16.9.1647 - 16 settembre 1647. A **Giuseppe de Rivera** duc. 1000 a complimento de duc. 1400 per l'intiero prezzo del quatro dipinto ad oglio esprimente il Miracolo fece S. Gennaro nella fornace, atteso il di più l'ha donato, e li duc. 400 li ricevé a' 15 ottobre 1641 per Banco (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.108).*

13.5.1650 - 1650, 13 maggio ... A Flavio Ruffo D. 25. Et per esso a **Giuseppe Rivera**, dite a buon conto del prezzo del quatro che haverà da consignare per don Antonio Ruffo, suo fratello. E per esso a Iacovo Marone per altritanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 34; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p. 184).*

31.5.1650 - 1650, 31 maggio ... A Flavio Ruffo D. 25. E per esso a **Gioseppe di Ribera** dite a buon conto del quadro che doverà consignarli di don Antonio Ruffo suo fratello (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 34; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p. 184).*

26.9.1650 - 1650, 26 settembre ... A Flavio Ruffo D. 70. E per esso a **Giuseppe Rivera** disse esserno a compimento di ducati 270, atteso l'altri l'ha ricevuti in più partite et esserno per saldo e prezzo di un quadro della Pietà con più figure per conto et nome di don Antonio Ruffo, suo fratello di misura di palmi dieci in circa, e con detto pagamento restar saldo e contento. E per esso ad Orlando de Alti per altritanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 35; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p. 184).*

1651 - Un suo quadro ad olio su tela, segnato col n. 1440, *S. Maria Egiziaca*, è in Napoli al Museo civico Gaetano Filangieri. Giovine donna con testa in terza, gli occhi rivolti al cielo in atto di mestizia e confidenza: persona gentile e slanciata, cinta di panni pressocchè laceri: ambedue le mani tra loro strette e poggiate su di un tavolo, sul quale è un pane spezzato ed un teschio: sulla faccia, sul petto e sulle braccia i segni della penitenza, e della privazione: ai piedi del quadro la firma ***Josepe de Ribera*** *disp.1651*: fondo scuro invadente i contorni e la persona (Filangieri, Catalogo del Museo civico Gaetano Filangievi ..., vol. I, da p.308 a 311,e p.328; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.342).*

15.2-6.9.1651 - Il quadro grande del Choro fu dato a fare a **Gioseppe de Ribera** l'anno 1638 … Dal primo de febbraro 1638 per tutto li 3 di settembre 1643 ha ricevuto detto Ribera dal P. D. Isidoro d'Allegria all' hora Priore [di S. Martino] ducati 1365 … Cominciato il quadro grande quale per le sue lunghe infermità non possette finire, à tempo del Priore Pisante, ne del P. Candela suo successore. l'anno 1651 rihavutosi alquanto delle sue infermità fè instanza voler finire il quadro, al quale ne anco se ci pensava ne inclinava ma per le relatione del signor Domenico Gargiulo pittore, e Gennaro Monte quali asserivano che erano più di ducati 300 in mano del detto Ribera in cunto di detto quadro, si diede orecchia à farlo finire più per non perdere li detti denari, che per haver il quadro da lui già Caduto assai dalla sua virtù e forza per le sue lunghe infermità, per rispetto delle quali lui si sforzò assai, come soleva dire per far vedere al Mondo ch'era vivo e non morto; e ciò faceva con gusto grande per ricuperare la sua estinta fama. Ha ricevuto in cunto di detto quadro dalli 15 de febbraro 1651 per tutto li 6 de settembre seguente ducati 780 - che uniti con li sopradetti ducati 1365 - fanno la summa de ducati 2145 et ha consignato il quadro, del quale pretende fuor d'ogni ragione prezzo esorbitante, ne vuol star a raggione, mentre il Monasterio intende de pagarlo Conforme ha pagato l'altre opere sue di meglior Conditione, e valore, e come si ha fatto pagare da estranei, che saria Cento docati la figura intiera e Cinquanta la mezza figura, dal che non deve uscire senza nota di biasmo, e di Tiranno con un Monasterio dal quale ha ricevuto molte cortesie, e sempre l'ha ritrovato pronto nelle sue occorrenze, e si può dire che l'a fatto reviviscere con farli fare detto quadro dopo le sue infermità (ASNa, Mon. sopp. 2142; Faraglia, in ASPN. 17 1892, p.670).*

20.6.1651 - Rev.mo P.dre Padrone Oss.mo Avevo risoluto venir di persona a riverire V. P. R.ma e sodisfare a questo debito. Dopo ho mutato parere e mel'ho riserbato per un giorno di festa per non perder tempo et attender al quadro. Fratanto vengono mio figlio e mio Genero a farli riverenza e godere della sua gentilezza, Supplico V. P. R.ma resti servita dar ordine me se paghi qualche denaro e mandarmelo con li medesimi. Il peso della casa è grande consideri il bisogno; et Io per la vita non daria pennellata per altro che per santo Martino; facciami stare allegro che il quadro adesso camina a tutta diligenza, con che fine la riverisco e bacio affettuosamente le mani: casa 20 Giugno 1651. D. V. P. R.ma Aff. servitore **Jusepe de Ribera**. A tergo è la nota: A 22 di Giugno 1651 ricevuto dalla Cassa ducati Cinquanta contanti (ASNa, Mon. sopp. 2142; Faraglia, in ASPN. 17 1892, p.673).*

23.6.1651 - Rmo. Pre. e Pne. Ossmo. Quando aspettavo qualche rilievo degno della mano di V. P. Rma. Hieri venne il padre e pure seguitò a portare la tassa del Padre Vicario [di S. Martino] delli ducati cinquanta con li quali non ho mai possuto ne posso ultimare disegno dell'occorrenze di una Casa e Piacesse a Dio non mi fussero li pesi che di molto gusto miseria pigliarmi tutta la summa insieme. l'opra tuttavia camina; supplicando V. P. Rma favoriscili dare ordino mese paghi qualche altra summa di denaro che per tal effetto viene a ragionarnele mio figlio al quale mi rimetto con che fine le bacio le mani, casa li 23 Giugno 1651. Di V. P. Rma. Affino. servitore **Josepe de Ribera** (ASNa, Mon. sopp. 2142; Faraglia, in ASPN. 17 1892, p.673).*

6.9.1651 - [S. Martino] Molto Revdo. Padre. Haviso a V. P. R. come ayere al tardi me arrivò la nova della morte del Caro genero Gio leonardo sersale. tanto vero servitore di V. P. R. la supplico mi socorra con cento ducati perche ho da fare molti lutti e me mancano, et sono cose che non cercano dilazione e percio la prego a farmi questo favore con ogni brevita, et mi Consideri del modo che posso estare, per tanto mi favorisca escusarmi del travaglio, et nostro Signore sia quello che li conceda molti anni de Vita de Casa hoggi a 6 de settembre 1651. Servo de Vra R.a que le basa le mane Jusepe de Ribera (ASNa, Mon. sopp. 2142; Faraglia, in ASPN. 17 1892, p.674).*

22.12.1651 - 1651, 22 dicembre. **Giuseppe de Ribera** paga un censo di 25 ducati che grava sulla casa di Chiaia a Francesco Gallo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 379; Nappi, din Ricerche sul '600 …, 1990 p. 184).*

1.7.1652 - Noi Protettori del Sacro Monte della Pietà di Napoli facciamo fede tener creditore in nostro Banco signor Francesco Rivera ducati cento de quali potrà disponere ad ogni suo piacere con restitutione della presente firmata e siggillata. In Napoli primo luglio 1652. E per me li sopradetti ducati cento li pagherete al Signor Gio Battista Coppola, e detti ducati sono per un affitto di una sua casa sita a Mergoglino per tutta la estagione di estate, si che e la casa ultima della torre, e per detto tempo non si debia admovere nemmeno per uso proprio, con che li ho fatto la presente, hoggi al primo de luglio 1652. **Jusepe de Ribera** (ASBN, Banco della Pietà, volume di bancali del 1652; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p. 185).*

2.9.1652 - … nell'archivio di Santa Maria della Neve ho rinvenuto la vera fede di morte dello Spagnoletto, ch'è la seguente: *A di 2 settembre 1652 morì il s.r **Gioseppe Rivera** e fu sepolto a Mergoglino* (Parrocchia S. Maria della Neve, Lib. II, Defunti; Salazar, in Nap. Nob. V 1899 p.30).*

12.12.1652 - All' Ill.mo Monsignor Nunzio Don Antonio e Don Francesco de Ribera heredi del **quondam Don Gioseppe lor padre** dicono a V. S. III. come circa anni dui dalli Padri de Venerabile Monasterio di Santo Martino di questa Città di Napoli fu dato a fare a detto lor padre un quadro di palmi quindici in circa tante d'altezza quanto di larghezza consistente in una Cena del Signore con figure tredeci, e la maggior parte di esso intiere più grande del naturale con molte altre fattezza in detto quadro utile e necessarie, dove dopo fenito furno detti Padri ad apprestar detto lor padre, che quello ad essi consignasse stante che non si ritrovavano il prezzo pronto di esso il detto quadro serviva per una festa prossima di santo Bruno di detta Chiesa, senza che neanco si ultimasse il prezzo replicandoli detti Padri non tenere con essi difficoltà nessuna a darli tutto quello che desiderava onde passato molto tempo non solo non hanno quello sodisfatto ma anco hanno recusato pagarlo quelche era di dovere con trapazzare il detto quondam Giuseppe in piu e diversi modi per il che hanno havuto ricorso dall'Ill.mo Monsignor Nuntio antecessore di V. S. Ill.ma accioche conosciuta l'evidente giustizia di essi supplicanti havesse ordinato quel che li pareva di giusto e cosi detti Padri si adoprorno con la loro potenza di modo tale, che non solo non ha ottenuto la giustizia, che se li doveva però hanno fatto di maniera che ne anco si è di detto negotio più parlato, che per cautela di tanti disgusti da detti Padri ricevuti il detto quondam Gioseppe pochi mesi sono se ne è morto, per il che ricorrono detti Supplicanti da V. S. Ill.ma etc. … Sotto il richiamo è l'ordinanza di M.r Nunzio «Die 12 mensis decembris 1652 … (ASNa, Mon. sopp. 2142; Faraglia, in ASPN. 17 1892, p.675).*

16.. - Ragioni del Monastero contro gli eredi del Ribera. «Super quibus etc. In primis Che detti de Ribera non sono heredi del **quondam Giuseppe de Ribera** loro Padre non portando preambolo alcuno. Item come il d.° quondam Giuseppe ha fatto molte et molte pitture nel Monastero de santo Martino in più et diversi anni, perli quali sempre si è caminato d'accordio per conventione fatta con il quondam Padre Priore D. Gio. Battista Pisante, continuato poi dal q.m Padre Priore D. Lorenzo Candela se sono pagate Incluso il disegno tela colore, et ogni altra cosa la mezza figura ducati 50. Quella più di mezza ducati 80. Et la figura intiera con tutti li membri nuda, o vestita ducati 100. Item come in executione di questa conventione fatta con detto D. Gio. Battista li 12 profili (sic profeti) per esserno più di mezza figura li sono stati pagati ducati 80 l'uno. Le due mezze figure di Moisé et Elia ducati 100. Et le altre due mezze figure Santo Geronimo et Santo Sebastiano altri ducati 100. Delli quali fu integramente soddisfatto conforme detto prezzo, senza replica, ne contradittione alcuna. Item come sin dal tempo che faceva le sopradette figure nel sopradetto articolo mentionate si Convenne da farsi uno quadro della Cena del Signore per il quale Incluso il disegno, et ogni altra cosa si convenne con il detto Pisante, che seli pagassero ducati cento per ogni integra figura per il quale quadro ha ricevuto In più volte, et in diversi tempi ducati 985. Item come il detto quadro con tutte le figure, et mezze figure Angeli, disegni, et ogni altra pittura, che vi è secondo sopradetta Conventione et il solito osservato nell'altri quadri Consignati al detto Monastero et di quello pagati non si puo stimare più che per otto figure Integre, che sariano ducati 800. Item come a questa ragione viene ad haver havuto soverchio ducati 185, quali fa Instantia il Monasterio che se li restituiscono con tutti danni spese, et Interesse. Super quibus Venerabile Monasterium sancti Martini instat quod deponat uti principalis Actores de errera de, et super ut in actis. 1. Se li Attori sono Eredi del **quondam Gioseppe Revera**, se hanno spedito il preambolo. 2. Item se il detto Gioseppe Revera ha fatto in santo Martino in piu e diversi anni in tempo de li passati Priori diverse pitture di tutte figure, mezze figure o più di mezze figure e se ne è stato sodisfatto, et se mai con detti Padri ha havuto differenza alcuna, ne per dette opere se ne è mai incominciata lite in nessuno Tribunale. 3. Item se tanto neli tempi, nelli quali il detto quondam Gioseppe pittava, e faticava per il detto Monasterio, quanto doppo e prima ha tenuto e teneva legge et amorevolezza con detto Monasterio, e suoi Padri, et il detto Gioseppe se ne avaleva in tutte le occorrenze con molta prontezza e Volontà di detto Monasterio e suoi Padri. 4. Item se il detto Giuseppe communemente e generalmente per le pitture, che faceva nude, o, vestute che se faceva riconoscere, e pagare inclusa la spesa, disegno et ogn'altra cosa quanto per la mezza figura et quanto per tutta figura. 5. Item se il detto Gioseppe essendo stata persona pia et amica de religiosi et con Chiese procedeva con molta amorevolezza e senza tiratura tanto più che quello per essere Valent'homo lavorava con molta facilità et in pochissimo tempo perfettionava la pittura. 6. Item se il detto Gioseppe per le pitture fatte in detto Monasterio Inclusi l'ultimo quadro della Cena, il quale si litica ha havuto in più e diverse volte e tempi per mano di diversi P. P. Procuratori et altri danari et a che quantita ascendano. 7. Item se alli libri delli Procuratori, che pro tempore sono stati se li ha da dare fede senza contradittione ne replica alcuna. 8. Item se il detto quadro della Cena fu Inventione del quondam V. P. D. Gio. Battista Pisante, il quale lo fe principiare prima che mori verso l'anno 1638. 9. Item se il detto Gioseppe notava tutto le partite facendo libro o altra nota della quantita che aveva et per qual causa se li pagava. 10. Item se attente le quantita ricevute dal detto Gioseppe essi heredi attori sono Creditori o debitori et in che

quantita per quale quantita una con li Interessi si fa Instanza etiam per viam reconvenctionis quelli condennarsi (ASNa, Mon. sopp. 2142; Faraglia, in ASPN. 17 1892, p.675).*

1.3.1653 - 1 marzo 1653 ... A Gaspare de Roomer D. 550. Et per lui a Giacomo de Castro et se li pagano per tanti quadri venduti e consignati a tutta sua soddisfazione et fra essi un bacco grande de nove et sette palmi fatto a mano dal quondam **Gioseppe Rebiera** spagnolo (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 292; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p. 185).*

9.7.1655 - 1655 a 9 luglio vernedì. Al Monasterio di santo Martino ducati Cento e undeci, tari 2.10 e per esso Confirma de D. Andrea Cancelliero Priore di detto monastero alli legittimi heredi del **quondam Giuseppe de Ribera** e per essi a D. Catorina Azzolini loro madre, Autrice e sono a Compimento de ducati duemilia e settecento attento l'altri l'hanno ricevuti Inpiu partite de Contanti quali sono l'Intiero prezzo, e pagamento delli quadri fatti per la loro Chiesa de santo Martino cioe ducati 1200 per li dodeci profeti posti sopra l'archi delle Cappelle ducati Cento le due mezze figure di Moisè, et Elia ducati 1300 per il quadro grande della Cena del Coro e ducati Cento per due mezze figure de santo Sebastiano, e san Geronimo Consignate, e ricevute dichiarando che con questo final pagamento de duc. 111.2.10 che restano detti heredi Autrice Intieramente sodisfatti di quanto deveno havere da detto Monasterio tanto por detti quadri di sopra notati quanto dell'altri già sodisfatti e pagati per il d.o Monasterio e per esso a D. Antonio de Ribera suo figlio etc (ASNa, Mon. sopp. 2142; Faraglia, in ASPN. 17 1892, p.677).*

27.8.1657 - 1657, 27 agosto *Gennaro Patrone paga D. 100 a Giulia Gonzaga in conto di D. 200 per l'intero prezzo d'un quadro della Natività di Nostro Signore sopra tavola di mano di* ***Gioseppe de Rivera*** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 239; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.95).*

RICCA o RICCI o RICCIO o RICCO

Giacomo Antonio (not. 1560), falegname

21.3.1560 - Die 21 martij 1560 ... in monasterio sancti gaudiosi … honorabiles magister Michael bonocorde et magister **Jacobus antonius riccius** de neapoli fabrilignarij sicut ad conventionem devenerunt cum magnificis et reverendis dominis Isabella de Capua Joanna Carrafa et Victoria Carrafa sorores moniales in dicto monasterio ... promiserunt facere quamdam pergulam lignaminum castanearum ad gaveta per quanto tene lo inclaustro del giardino de dicto monasterio da la banna de la porta de la campanella et proprio per quello teneno li poi et le colonne de piperno se hanno da ponere in dicto inclaustro sopra le quale colonne vene dicta pergula quale pergola infra uno mese da lo dì serranno poste dicte colonne havante per prezo de ducati trentacinque ... pe lloro mastria li legnami chiovi et ogni altra cosa spetta et pertene in dicta pergola le preditte signore Isabella joanne et Victoria lo promettono ponere lloro et ditti mastri sono tenuti ponere la mastria tantum: con patto che se ditti mastri non facessero dicta pergula, fra detto mese o quella non facessero bona ... siano tenuti ad tutti danni spese et interessi (ASNa, Not. Giacomo Aniello della Porta, a. 1556-1560; Filangieri, Documenti …, IV 1888 p. 463).*
- 21 Marzo 1560 Maestro Michele Bonocore e Maestro **Jàcobo Antonio Riccio** di Napoli, falegnami, promettono alle suore D.a Isabella di Capua, D.a Giovanna e D.a Vittoria Carrafa, monache in S. Gaudioso, fare un ingraticolato per pergola nel giardino di esse suore, pel prezzo di ducati 35 di carlini (Filangieri, Documenti …, IV 1888 p. 463).*

Battista (not. 1567-1591), piperniere

10.9.1567 - MDLxvij Mercordi adi X di settembre … f. 285/410 Al s.r dottor Egidio de Tapia d. vinti, e per lui a ms Antonio d'anfora de Nap. dissero a bon conto delli piperni, consignati, e che ha da consignare per uso della casa e per lui a m.ro **Batta riccio**, e m.ro Oratio visconte dissero sono in parte della lavoratura delli piperni della casa di detto s.r Tappia a lui contanti d. 20 (ASNa.BA, vol. 40, Banco Pallavicino e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

28.6.1588 - 1588 A' 28 di Giugno Martedi … f. 82 Al s.r Fabr.o del giudice d.ti uno, tt. 2 gr. 15 cor.ti per lui al s.r Paolo de ligoro. Diss.ro a' comp.to di d. 3.-.5 per altri tanti l'hà promesso pagare per parte di m.o **Batta riccio** piperniero che n'a pagare polisa di sua mano, alla quale si refere, et detta polisa la da' per rotta, e cassa e per lui a' Gio: batta de ligoro suo nepote per altri tanti, a' lui contanti d. 1.2.15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.851; Pinto, Ricerca 2015).*

19.6.1589 - 1589 A' 19 di Giugno lunedi … f. 612 A' Minico police d.ti tre tt. 2 gr. x per lui a' m.o **Batta de riccio** piperniero. D.o a' comp.to di d.ti undeci e mezo, che l'altri d.ti otto l'hà da lui recevuti contanti, et seli pagano per saldo, e final pagam.to di quattro grade di pietra di sasso per focolare, e due ciminere delle med.e pietre e due mensole di pozzo, et una colonna di dette pietre, che l'hà vendute, e consig.te per ser.o di sua casa, al tarcenale vecchio, a' lui contanti d. 3.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2015).*

9.4.1590 - 1590 A' 9 d'Ap.le lunedi … f. 902 A' Federico vetorale d.ti sei, per lui a' m.o **Batta rigio** piperniero. D.o a' comp.to di d. 55 ½ in conto delle prete di sasso, che li manda per lo ponte della Magd.na a' lui contanti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9; Pinto, Ricerca 2015).*

28.2.1591 - 1591 a 28 di febraro giovedi … f. 664 Ale R.de priora, sottopriora, et discrete del monasterio de s.to Andrea d. venticinque per esse a m.ro **Batta riccio** D.o celi paga a comp.to de d. quarantacinque, et sono a conto dela valuta dele grade di sasso consignate per l'edificio del p.tto loro mon.o a lui contanti d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 11, p.239; Pinto, Ricerca 2015).*

Antonio (not. 1590-1591), stuccatore

10.4.1590 - A 10 d'aprile [1590] ducati 10.2.10 per tanti mi ne fò essito haver pagati a mastro **Antonio** stuccatore, pagatili in Roma dal padre don Matteo, ducati 10.2.10 (ASNa, Mon. sopp. 1131, fol. 115v; Lenzo, Architettura …, 2011 p.194).*

14.5.1590 - … fabrica del corpo della n.ra chiesa di San Paulo … A 14 di maggio 1590 pagati à ms° **Antonjo richa** stuccatore in nome suo, e di Ruggiero Bascape suo compagno ducati 54.1.10 à conto dell'opra di stucco della chiesa han presa à fare e ciò è carlini 28 la canna della cornice, friso e architrave co 'l dentello intagliato, d.ti sei e mezzo la fenestra grande, d.ti cinque l'arco delle cappelle grandi con le loro cimase, d.ti quattro l'arco delle cappelle piccole con la cimasa et fenestra piccola delli mezzanini sopra dette cappelle, d.ti quattro il quadro fra le finestre grandi, d.ti cinque e mezzo il capitello corinto e d.ti 14 l'arco grande della chiesa con la sua cartella e serafino, d.ti 45 li 14 pilastri dell'ordine di sopra con le loro base, scannellati, con empir il vano che resta fra le fenestre, quadri, e pilastri e d.ti quattro e mezzo il pilastro dell'ordine di basso scannellati, nella qual'opra havran da ponere solo la polvere di stucco, e nient'altro d. 54.1.10. Ali sop.ti **Ruggiero** d.ti trenta in più partite per il finimento d'opra di stucco della cappella privileggiata d. 30. Alli sop.ti d.ti dodeci pagati loro per il friso del frontespizio quattro quadri, e due nicchie con le conchiglie d. 12 (ASNa, Mon. sopp. 1131, f. 158r; Savarese, in Nap. Nob. 16 1977, p.184; Pinto, Revisione 2011).*

10.1.1591 - A 10 di gennaro 1591 pagati a mastro **Antonio** [Richa] stuccatore in più partite ducati 54 per 12 capitelli compositi della chiesa a ducati quattro e mezzo l'uno, con empire anco li vacanti fra detti capitelli a spese sue fattura e polvere, ducati 54 e per qusto per detti capitelli parte pagato da lui, e parte da noi, 2.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 1131, fol. 158v; Lenzo, Architettura …, 2011 p.204).*

18.1.1591 - A 18 di genaro 1591 pagati al sudetto mastro **Antonio** [Richa] ducati vent'uno per la valuta di scudi venti a raggione di giulii diece per scudo pagatili in Roma dal padre don Matteo preposito in Sant'Andrea, e a detto padre per me girati, 21.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 1131, fol. 158v; Lenzo, Architettura …, 2011 p.204).*

28.3.1591 - A 28 di marzo al detto mastro **Antonio** [Richa] ducati diece e mezzo per la valuta di scudi diece fattili pagare in Roma dal padre don ~~Andrea~~ [cancellato] Matteo preposito in Santo Andrea, e a detto padre da qui girati, 10.2.10 (ASNa, Mon. sopp. 1131, fol. 158v; Lenzo, Architettura …, 2011 p.204).*

27.4.1591 - MDLxxxxj A 27 Ap.le Sabbato f. 580 Al s.r Liberato de Rinaldo d. venti e per lui a m.ro Gio: batta Bascape, e m.ro **Antonio de Ricca** milanesi m.ri de stucco, d.o ce li paga per lo partito fatto a questo dì de tutto lo ornamento de stucco, che essi haveranno a fare nella sua cappella sita nell'ecc.a de S.ta Maria Materdomini delli confini della Rocca, e nocera pattizzati tra loro per lo prezzo de d. sessanta, a tutto loro spese, de quanto in detto stucco sarà necessario sia per l'ornamento della lamia di sopra, cornice, lunette et altro che sarà necessario per la bianchezza, et ornamento de detta cappella a laude de altri valenti e valorosi m.ri della bontà de d.o ornamento con tutti li misteri del santissimo Rosario, conforme al disegno fatto per lo m.co Gio: ber.do quali d.ti 20 ce li paga in parte de d.ti 60. E detti m.ri prometteno fare detta opera per tutto il mese di maggio prossimo venturo quale finita promette detto s.r Liberato pagarli detto complim.to de d.ti 60 e mancandone delle cose pre.tte detti m.ri li sia licito ponerci altrimenti a fare dett'opera ad ogni danno, spese et interesse loro d. 20 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; De Mieri, in Nap. Nob. 7 2006, p.73; Pinto, Revisione 2017).

- da una polizza del 27 aprile 1591 a favore degli stuccatori milanesi Giovan Battista Bascapè e **Antonio de Ricca** si ricava che il «magnifico Giovan Bernardo» eseguì il disegno per la decorazione a stucco della Cappella di Liberato Rinaldo, sita nella chiesa di Santa Maria Mater Domini a Nocera Superiore (De Mieri, in Nap. Nob. 7 2006, p.67).*

15.2.1592 - Al sudetto [Antonio Richa] a 15 di febraro 92 in contanti, 6.1.10 (ASNa, Mon. sopp. 1131, fol. 158v; Lenzo, Architettura …, 2011 p.204).*

10.4.1592 - Adi 10 de aprile 92 per ordine del reverendo Andrea Vechio [...] per la exentia del reverendo padre preposito a mastro **Antonio** [Richa] stoccatore ducati 19.1.17 1 in più partite da detto di insino alli 2 de maggio in conto del opera di stucco lavora nella chiesa nostra, ducati 19.1.17 1/2 (ASNa, Mon. sopp. 1131, fol. 159r; Lenzo, Architettura …, 2011 p.204).*

2.6.1592 - A 2 de giugno 1592 pagato a mastro **Antonio** [Richa] stoccatore per ordine del reverendo padre preposito don Matteo ducati 20 in conto del opera de stucco remasta a pagarsi nella prepositura del reverendo padre don Bernardino, ducati 20.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 1131, fol. 159r; Lenzo, Architettura …, 2011 p.204).*

20.6.1592 - A 2 de giugno 1592 … A 20 detto al detto per final pagamento de tutte le opere de stucco ha lavorato insino questo di in la nostra chiesa di San Paulo, come appare per ricivuta di detto mastro **Antonio** [Richa] fatta in detto di, ducati 20.0.0 le quale sopra dette partite pagate a detto mastro Antonio [Richa] stoccatore e Roggero Pescabe suo compagnio sono pagate in conto e per final pagamento delle infra scritte partite, 65.1.1 Oltra le 3 sopra dette partite de opere fatte dalli detti hanno vacato in lavorar pilastri del reg.o di sopra la nave della chiesa numero 14 a patto fatto, ducati 45 finestre grande numero 7 a ducati 6.2.10 l'una, ducati 45.2.10 quatri grandi di sopra numero 6 a ducati 4, ducati 24 cornice, friso, et architravo, con il dentello canne numero 33, ciò è canne 13 a carlini 28 per non essere fatto il dentello ma dapoi fattolo, ducati 90.2 capitelli corinti numero 14 a ducati 5.2.10, ducati 7.7 [sic] Pilastri de basso numero 14 a ducati 4.2.10, ducati 63 Archi de le cappelle grande numero 7 a ducati 5, ducati 35 Archi e finestre delle piccole numero 6 a ducati 6.2.10, ducati 39 Pilastroni numero 2 a ducati 4, ducati 8 Sotto arco della cappella privilegiata a patto fatto, ducati 6 Per la biancheggiatura et altri residui, ducati 7 (ASNa, Mon. sopp. 1131, fol. 159r; Lenzo, Architettura …, 2011 p.204).*

Lorenzo (not. 1598), pittore

23.8.1600 - Adi 23 di Agosto 1600 Mercordi … f. 406 A Iancilotto ruffo d. vinticinque, e per lui a m.ro **lorenzo Ricca** pittore disse a comp.to de d. quaranta costo per uno scrittorio d'hebano a lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 16; Pinto, Ricerca 2014).*

Giacomo (not. 1607-1618), marmoraio

12.5.1607 - **Iacovo Riccio** [deve a' 15 gennaio 1608] ducati trentuno pagatili sotto li 12 de maggio 1607 et 12 d'agosto sequente per li signori Cesare Sersale et Marc'Antonio Piscicello a conto dell'opera de marmo che ha da fare per la nostra chiesa (APMM, Ld 5, c. 205r, conto personale di Iacovo Riccio; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.236).*

12.8.1607 - **Iacovo Riccio** [deve a' 15 gennaio 1608] ducati trentuno pagatili sotto li 12 de maggio 1607 et 12 d'agosto sequente per li signori Cesare Sersale et Marc'Antonio Piscicello a conto dell'opera de marmo che ha da fare per la nostra chiesa (APMM, Ld 5, c. 205r, conto personale di Iacovo Riccio; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.236).*

6.11.1607 - 1608 - E a' 20 d'agosto [Iacovo Riccio deve] ducati dodici pagatili da don Ferrante Pagano sotto li 6 de novembre 1607 per Banco del Monte (APMM, Ld 5, c. 205r, conto personale di Iacovo Riccio; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.237).*

21.3.1608 - E [a' 20 agosto 1608] [**Iacovo Riccio** deve] ducati trenta pagatili per detto banco dal Principe di Roccaromana [Giovan Tommaso di Capua] a' 21 de marzo [1608?] (APMM, Ld 5, c. 205r, conto personale di Iacovo Riccio; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.238).*

30.8.1608 - Have a' 30 d'agosto [1608] ducati 53, se li fan buoni [a **Iacovo Riccio**] per manifattura e spesa delle due fonti de marmo dentro la chiesa, grade dell'altare maggiore et altarini de marmo consignati

(APMM, Ld 5, c. 205v, conto personale di Iacovo Riccio; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.238).*
- E [a' 30 agosto 1608] ducati cinquantatré a **Iacovo Riccio** per le fonti della chiesa (APMM, Ld 5, c. 209v, conto "Fabrica della casa et chiesa"; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.238).*
"E [a' 30 agosto 1608] ducati quarantadue al detto [**Iacovo Riccio**] per la fonte della sacrestia (APMM, Ld 5, c. 209v, conto "Fabrica della casa et chiesa"; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.238).*

16.1.1618 - A' 16 gennaro 1618 a messer **Giacomo Riccio** marmoraro per banco del Spirito Santo ducati 48.2 (ASNa, Mon. sopp. 2422; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.54).*

Domitiano (not. 1614-1617), pittore

17.2.1614 - Un contratto di collaborazione stipularono il 17 febbraio 1614 il pittore Nicolò Barbarise, documentato per diversi lavori tra il 1588 e il 1617, lo sconosciuto **Domitiano Riccio**, similmente pittore, e l'indoratore Cesare de Vasta, anch'egli sconosciuto, per lavori nella chiesa di Santa Chiara: «Nicolo Barbarese de Neapoli pictore, **Domitiano Riccio** pictore, et Cesare de Vasta de Neapoli indoratore, laici quilibet jpsorum eorum proprijs privatis et jnsolidum se ipsos obliguerunt, et per stipulationem sollemnam jnsolidum promiserunt, et promittunt à mastro Agnelillo de Alexio capomastro fabricatore de la real chiesa, et monasterio di Santa Chiara di Napole cqua presente, et acceptante dal presente, et per tutta la mità del intrante mese di marzo del presente anno 1614 de dare finiti de tutto punto al detto Agnelillo jn detta chiesa tutti li legnami che hanno a servire per lo sepulcro cioè che siano lavorati de masco jnbroniti, et tutte le corniciate de coraso con le vene di marmo, et quatro Agneli de chiaroscuro alli quattro cornicioni, et questo conforme al modello che dissero che si conserva per mastro Luca Avellone maestro squatratore de ligname, et farno tutti li palausti bianchi jnguiessati, et lo friso de misco che contiene sopra deli pallagusti tutti de buon lavoro et magisterio et dala consegnia predeta jnsolidum prometteno non mancare [.. .] et questo per lo preczo de ducati trenta de carlini [...]» (ASNa, Not. Marco Antonio de Vivo, sch. 265, prot. 19, ff. 462v-487v; Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.83).*

9.9.1617 - 9 settembre 1617 ... A Geronimo de Amato per mano di notar Gio Geronimo de Leonardis de Napoli D. 8. E per lui a **Metiano Riccio** et Francesco d'Amato pittori in parte di D. 18 per lo integro prezzo della pittura et manifattura di due organi uno di 10 palmi et l'altro di palmi 5 che l'hanno da pittare a guazzo (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 24; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.175).*

18.11.1621 - 18 novembre 1621. A Nunzio Maresca D. 3. E per lui a Andrea Vaticano a compimento di D. 25 in conto del prezzo convenuto de tutte l'opere che fa di indoratura et pittura per l'ecclesia di S. Maria delli Vergini. Et per lui a **Domitiano Riccio** in conto di D. 6,50 per prezzo convenuto delle predette opere le quali debbia fare di diversi compartimenti de mischi e di tutta la facciata dinanze con diversi scompartimenti fatti d'ogni perfetione così nelle portelle, come nelli gradini a soddisfazione di detto Nunzio e di detti padri di detta ecclesia et la parte di dietro de misco semplice senza scompartimenti il tutto fatto d'ogni perfettione et finito con vernice fra giorni 15 da oggi (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 47; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.70).*

Giovanni (n.1603 not. 1629-1650), pittore

c.1603 - Dal processetto matrimoniale svoltosi il 14 maggio 1629 si apprende che il pittore nacque a Napoli nel 1603 circa nel borgo di Sant'Antonio Abate … (Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2019 p.47).*

13.3.1623 - 13 marzo 1623 … A Gioan Berardino Azzolino pittore docati dieci e per lui a **Gioanne Ricca** per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 93, p.156; Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2019 p.49).*

11.4.1623 - 11 aprile 1623 … A Gioan Berardino Azzolino pittore docati dieci, per esso, e per esso a **Gioanne Ricca** per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 93, p.194; Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2019 p.49).*

2.10.1623 - 1623, 2 ottobre ... A sor Eufrosina de Silva D. 50. E per essa a Gio Berardino Azzolino pittore in conto de la pittura a fresco che fa nella loro chiesa [Trinità delle monache] E per esso a **Gior Richa** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 84; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.139).*
- 2 ottobre 1623 … A sore Eufrosina de Silva abbadessa de la Santissima Trinità docati cinquanta e per essa a Gio Berardino Azzolino pittore, disse in conto de la pittura a fresco che fa ne la lloro chiesa, e per esso a **Gioanne Richa** per altritanti (Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2019 p.49).*

24.5.1629 - A dì 24 sud(ett)o [maggio 1629] ho con(giun)to in mat(rimoni)o p(er) v(erb)a de p(rese)nti vis et volo **Giova(n)ne Ricca** con Cat(eri)na Rossa nap(oleta)ni s(erva)ta re for(m)a S(acri) C(oncilii) Trid(entini) e co(n) lic(enz)a di mo(n)s(igno)r vic(ari)o, test(imon)i Diego de Molina, r(everend)o Angelo Di Feo, Ger(oni)mo Polverino et altri il c(urato) d(on) Ott(avio) Iovene (APSAP, Libri dei matrimoni di Sant'Anna di Palazzo, vol. 4 1626-1636, c. 25r; Porzio, La scuola …, 2014 p.119).*

3.4.1630 Eodem die [3 aprile 1630] io d(on) Th(omas)o Di Ge(n)n(ar)o ho batt(ezat)o Franc(esc)o Gioseppo f(igli)o di **Giova(n)ni Ricca** *a* di Cat(eri)na Rossa, li comp(ar)i il s(igno)r Oratio Salerno et la sig(nor)a d(onn)a Cat(eri)na Clavejo (APSAP, Libri dei battesimi di Sant'Anna di Palazzo, vol. 7 1626-1632, c. 74r; Porzio, La scuola …, 2014 p.120).*

6.8.1631 - Eode(m) dia [6 agosto 1631] io d(ett)o [Ottavio Iovene] ho batt(ezat)o Dom(eni)co Ant(oni)o f(igli)o di **Giova(n)ni Ricca** e di Cat(erin)a Rossa, li co(m)pari Donato Vuolo et Ant(oni)a India (APSAP, Libri dei battesimi di Sant'Anna di Palazzo, vol. 7 1626-1632, c. 101r; Porzio, La scuola …, 2014 p.120).*

23.2.1633 - A dì 23 [febbraio 1633] io d(ett)o curato [Ottavi() Iovene] ho bat(tezat)o Candida Tomasina f(igli)a di **Giova(n)ni Ricco** e di Catarina Rossa coniugi, comp(a)ri Salvatore Mosca et Cat(erin)a Baratta (APSAP, Libri dei battesimi di Sant' Anna di Palazzo, vol. 8 1632-1637, c. 5r; Porzio, La scuola …, 2014 p.120).*

3.11.1634 - Banco della S(antissi)ma Nuntiata pagate p(er) me a m(e)s(ser) **Gio(vanni) Ricchi** ducati trenta, et dite ce li pago a buon conto delle dui conette, che mi resta a fare nella cappella dove fece alcuni giorni sono il quadro di s(an)ta Francesca et s(an)ta Elisabetta, quali dui conette deveno essere conforme li stizzi mostrati cioè quella, che serve p(er) l'altare vi deve essere l'immagine della s(antissi)ma Madonna del Rosario con s(an)to Dom(eni)co s(an)ta Caterina da Siena et un altro beato, conforme si li darà il ritratto co(n) li angeli et gloria, et l'altro che va a mano dritta della cappella dove) anderà s(an)to Genn(ar)o e s(an)to Biasio vestiti pontificalm(en)te con il peviale et mitra, co(n) dui angeli che li portano le corone dal Paradiso, et che tutte le teste siano buone, et il tutto da farsi à spese di m(e)s(ser) Gio(vanni) per il prezzo di ducati cento così d'accordo. Di casa li 2 9bre 1634 Ducati 30 - *Io duch[es]sa donna Felice M(ari)a Orsina Io ricevo p(er) banca di 3 9bre [= novembre] 1634 Giovanne Richo* (ASBN, Banco AGP, volume di bancali matr. 163; Porzio, La scuola …, 2014 p.120).*
- 3 novembre 1634. Alla duchessa di Sermoneta d(onna) Felicem(ari)a Ursino d(ocati) trenta e p(er) essa a **Gio(vanni) Ricco** disse li paga a buon conto delli dui conette che li resta a fare nella cappella dove fece alcuni giorni sono il quadro di s(an)ta Francesca et s(an)ta Lisabetta quale due conette devono essere conforme li strizzi mostrati cioè qu(e)lla che serve p(er) l'altare deve essere la imagine della Madonna del Rosario con s(an)te Dom(enico) e s(an)ta Catarina de Siena et un altro beato conforme se li darà il ritratto con l'angioli et gloria et l'altro che va a mano dritta della cappella dove andarà s(an)to Gennaro e s(an)to Pietro vestiti pontificalm(en)te con il pioviale et mitria con dui angioli che li portano le corone dal paradiso, et che tutte le teste siano buone il tutto da farsi a spese di d(ett)o Gio(vanni) p(er) prezzo di d(ocati) cento così d'accordo in pié d(el)la quale) poliza è firma di d(ett)o **Gio(vanni) Riccio** a lui contanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 163, p.386v; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.494; Porzio, La scuola …, 2014 p.120).*
- Ricco o Riccio Giovanni. Neanche di costui si trova traccia nei nostri biografi. Nel documento che trascrivo si accenna a due quadri già fatti, e ad un altro più grande del SS. Rosario con S. Domenico e S.ta Caterina, per incarico della Duchessa di Sermoneta fondatrice della Chiesa di S.a M.a in Portico. Il Galante enumerando i quadri sistenti in detta Chiesa, tace i nomi degli autori (Galante, Guida sacra ..., 1872 p.387; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.494).*

3.9.1635 - 1635 a 3 di sett.e lunedi … f. 469 A' d. Manuel ~~Hernandes~~ Herriques d. diece E per esso a **Gio: Ricca** quali ce li da per resto dello che li have da pagare de quattri che li ha fatto de s.to Antonio d. 10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 176, p.135; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.95; Porzio, La scuola …, 2014 p.120).*

15.4.1638 - A dì 15 [aprile 1638] io detto [Ottavio Iovene] ho battezzato Laurina Eugenia figlia di **Giovanne Ricca** et di Caterina Rossa coniugi nata a 12, il patrino Francesco De Benedictis, com(m)atre Margarita Garzia (APSAP, vol. 9 1637-1641, c. 29r; Porzio, La scuola …, 2014 p.120).*

22.6.1638 - 22 giugno 1638. A d(on) Fran(ces)co Gariglia d(ocati) 50 e p(er) esso a **Gio(vanni) Ricca** d(iss)e sono in conto d'un quatro che haverà da fare nella chiesa della SS.ma [= Santissima] et p(ro)p[r]io nella cappella del q(uonda)m Dom(eni)co De Felice come p(er) receuta appare alla q(ua)le se habbia

rel(atio)ne a lui con(tan)ti (ASBN, Banco AGP, g.m. 188, p.141; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.495; Porzio, La scuola …, 2014 p.120).*
- D'Addosio riporta 22 gennaio invece di 22 giugno (Pinto, 2018).

20.6.1639 - 20 giugno 1639. Noi prot(etto)ri del Sac(r)o Monte della Pietà di Nap(oli) fac(ciam)o fede ten(er)e cred(ito)re in n(ostr)o banco d(on) Franc(es)co Gariglia in d(oca)ti cento de quali potrà disponere ad ogni suo piacere con rest(itution)e della p(rese)nte firm(a)ta e sug(ella)ta. In Napoli 10 giugno 1639. E p(er) me li soprad(et)ti d(oca)ti cento li pagarete a **Giovanne Ricca** pittore a compl(imen)to de d(oca)ti ducento atteso che li restanti d(oca)ti cento l'ha receputi, cioè d(oca)ti cinquanta p(er) lo Banco della Santiss(i)ma Nuntiata de Napoli alli 22 de giugno del anno prossimo passato 1638, e l'altri d(oca)ti cinquanta de contanti, quali d(oca)ti ducento sono p(er) l'intero prezzo d'uno quatro fatto nella cappella del q(uon)da(m) Gio(vanni) Domenico De Felice sita nella chiesa della Santiss(i)ma Nuntiata de Napoli, quale quatro è della Madonna, Nostro Sig(no)re e san Gioseppe e ge li pago come esecutore di detta cappella, restando di detto quatro intieramente sodisfatto, q(ue)sto dì 10 de giugno 1639. D(on) Fran(ces)co Gariglia Iversol Et p(er) me li sopradetti d(oca)ti cento li pagareti al sig(no)r Pietro Michone p(er) altri tanti oggi XI di giugno 1639. *Io Giovanne Ricca* E p(e)r me li sop(r)a detti docati cento le paguarete [*sic*] a Biazo Dumas p(er) altre tanto da lui contanti. In Napoli. A dì 20 di giugno 1639. *Pietro Michone* (ASBN, Banco della Pietà, volume di bancali matr. 1847; Porzio, La scuola …, 2014 p.120).*
- 20 giugno 1639. A d(on) Fran(ces)co Gariglia d(ocati) cento et p(er) lui a **Gio(vanni) Ricca** pittore a co(m)pl(imen)to di d(ocati) ducento, atteso li altri d(ocati) cento li ha re(cevu)ti cioè d(ocati) 50 p(er) lo Banco della Ann(unzia)ta a 22 giugno 1638 et altri d(ocati) 50 con(tan)ti quali d(ocati) 200 sono p(er) lo intero prezzo di uno quadro fatto nella cappella del quondam Gio(van) Donato De Felice sita nella chiesa della SS.ma [= Santissima] Ann(unzia)ta di Nap(oli), quale quadro è della Madonna, Nostro Sig(no)re e san Gioseppe et ce li paga come esecutore di d(ett)a capella restando di d(ett)o quadro intierame(n)te sodisfatto et p(er) lui a Pietro Michone p(er) alt(ritant)i et p(er) lui a Biase Dumas co(n)t(ant)i (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 316, p.347; Strazzullo, in Fuidoro n.1-2 1955, p.35; Porzio, La scuola …, 2014 p.120).*

17.1.1640 - Eodem die [17 gennaio 1640] io detto [Ottavio Iovene] ho batt(ezzat)o Bartolomeo Aniello Cristofaro figlio di **Giovanne Ricco** et di Catarina Russo coniugi nato a 13, il compatre s(ignor) Nicolò De Simone, com(m)atre Lucretia Cesti (APSAP, Libri dei battesimi di Sant' Anna di Palazzo, vol. 9 1637-1641, c. 71v; Porzio, La scuola …, 2014 p.121).*

16.2.1641 - 16 febbraio 1641Al monest(e)rio della Sapienza d(ocati) venticinque et p(er) lui p(oli)za di d(onna) Angela Giov(ann)a Carrafa [= Carafa] ab(ade)ssa del d(ett)o monast(e)rio et p(er) lui a **Gio(vanni) Ricca** pittore et sono a comp(limen)to di d(ocati) cinq(uan)ta attesi) li altri d(ocati) 25 li ha rec(evu)ti de conta(n)ti et detti sono in conto del prezzo de uno quadro che doverà fare p(er) la loro nova ecc(lesi)a ove si dipingerà la Trasfiguratione di nostro Sig(nor)e co(n) li tre apostoli s(an)to Pietro, s(an)to Giacomo et s(an)to Gio(vanni) et co(n) Moise et Elia et co(n) ogni altra cosa che riceva d(ett)o mistero et doverà dare fenito detto quadro a loro sodisfatione et del padre loro ordinario per li 3.° [= 30] del mese di marzo pross(im)o vent(u)ro et mangarli p(er) d(etto) tempo darli overo n(on) facendolo a sodisfatione loro et del padre ordinario sia tenuto restitu[i]re al d(ett)o monast(e)rio tutti li altri d(ocati) 50 et co(n) tutti li altri che si ritroverà havere recev(u)ti et no(n) comp(li)to del prezzo di d(ett)o quadro se li pagherà quello denaro che è convenuto co(n) lo d(etto) monast(e)rio et padre ordinario et co(n) esso lui ha stabilito et altro di d(ett)o padre se ne doverà stare a fede senza potere pretendere altro di quello che egli dia (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 328, p.138; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.125; Porzio, La scuola …, 2014 p.121).*
- Exito de spese fatte p(er) la fabrica della nuova chiesa del mon(aste)rio della Sapienza [...] Pittori [...] A **Gio(vanni) Richa** pittore do(ca)ti 60 p(er) la pittura del quadro ad oglio co(n) la Trasfigurat(ion)e de N(ostro) S(ignore) come in d(ett)o libro fol(io) 156 [...] (ASNa, Mon. sopp. 3190, p.99; Porzio, La scuola …, 2014 p.121).*

9.4.1641 - Banco della S(antissi)ma Ann(unzia)ta delli d(oca)ti 5959 [tarì] 4 [grana] 10 p(er)venuti in v(ost)ro banco in credito del n(ost)ro monast(e)rio della Sapienza da Aniello De Massa p(er) la causa contenuta in d(ett)a partita, ne pagarete a **Giovanni Richa** d(oca)ti trentacinq(ue) a comp(limen)to de do(ca)ti cento trenta, che l'altri l'ha rec(evu)ti de contanti, et p(er) banco, et sono p(er) saldo et final pagam(en)to della pittura ad oglio fatta nella nostra nuova chiesa. Nap(oli) lì 9 de ap(ri)le 1641 Do(ca)ti 35 - cont(an)ti *Sor Angela Giovanna Carafa priora* D(ocati) trentacinque di 10 aprile 1641 *Giovanne Ricca* Debito al m(onaste)rio della Sapienza (ASBN, Banco AGP, volume di bancali matr. 1809; Porzio, La scuola …, 2014 p.121).*

10.4.1641 - 10 aprile 1641. Al mon(aste)rio della Sapienza d(ocati) trentacinq(ue) e p(er) esso a **Gio(vanni) Riccha** con firma de sore Angela Gio(vanna) Carrafa [= Carafa] priora d(iss)e sono delli d(ocati) 5959 [tarì] 4 [grana] 10 p(er)venuti in n(ost)ro banco in credito del loro mon(aste)rio da Anello Di Massa p(er) la ca(usa) contenuta in d(ett)a partita d(iss)e a comp(limen)to de d(ocati) 130 che li altri li ha rec(evu)ti di con(tan)ti et p(er) banco d(iss)e sono p(er) saldo et final pagam(en)to della pittura a oglio fatta nella loro nova chiesa in piede de la q(ua)le p(oli)za vi è firma di d(ett)o **Gio(vanni) Ricca** (ASBN, Banco AGP, g.m. 205, p.319; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.495; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.125; Porzio, La scuola …, 2014 p.121).*

9.8.1646 - A dì 9 d(ett)o [agosto 1646] battezato dal sop(r)a d(ett)o d(on) Marcello [Tauro] Gio(vanni) Domenico Ricca figlio di **Gio(vanni) Ricca** et di Caterina Rossa coniugi nato all(o) 5 d(ett)o, il patrino fu Giovan Domenico Episcopo media(n)te procura fatta in prese(n)za di Michelangelo Lubrano di Napoli et la co(m)mad(re) Margarita Bisignano (APSAP, Libri dei battesimi di Sant'Anna di Palazzo, vol. 11 1644-1649, c. 74r; Porzio, La scuola …, 2014 p.121).*

8.7.1650 - Die octavo men(sis) iulii introscritte indictionis et anni [1650] cora(m) nobis constituit Anellus Falcone de Neapoli pater et legitim(us) ministrator Vincentii, Antonii et Catarine Falcone minor(um) sponte contantis cora(m) nobis presentialiter confessus est recep(iss)e et habuisse int(roscri)pto ab Io(anne) Francisco De Rosa herede int(roscri)pti Filippi Vitali eius soceri, absente, d(uca)tos dece(m) dictis filiis relittos virtute int(rascri)pti legati ex(ceptio)ni etc. de quibus dece(m) dittos ei(us) filios quietavit dittu(m) Io(annem) Franciscu(m) absente(m) et me notario presente et acceptante pro eo etiam per aq(uiliana)m stip(ulatione)m et cassavit introscrittum legatu(m) ita hodie in antea nulla(m) fide(m) faciat in iudicio non ex(tr)a ac fiat prout numq(uam) factu(m) fuisset quia proinde sponte oblilgavit se et dictos eius filios suosque heredes successores et bona omnia mobilia presentia et futura etc. dicto Io(anne) Francisco absenti et mihi etc. p(re)senti etc, sub pena etc. dupli etc. medii etc. cu(m) potestate capiendi constitutione precarii et ren(untiav)it etc. et iur(av)it p(rese)ntib(us) iudice int(roscri)pto Io(vanne) Manfreda, **Iovanne Riccio** et Toma Del Urso de Neapoli omnibus etc (ASNa, Not. Giuseppe Aniello Borrelli, sch. 932, prot. 25, *Testamentum pro Filippo Vitale,* postilla a margine, c. 56r; Pacelli, Caravaggio …, 1984 p. 101; Porzio, La scuola …, 2014 p.121).*

2.5.1663 - 2 maggio 1663. A Fran(ces)co Muscettola p(rincip)e di Lepurano d(ocati) ducento e p(er) lui ad Ant(oni)o Brancio per il prezzo di tre quatri a lui ven(du)ti e consig(na)ti con cornice indorata, e sono le tre età del homo, la fanciullezza, la gioventù e la virilità, uno di mano di Massimo, l'altro di **Gio(vanni) Ricca** e l'altro d'Andrea Vaccaro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 469, p.438; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.393; Porzio, La scuola …, 2014 p.122).*

18.9.1663 - 18 settembre 1663. A d(on) Antonio Franc(esc)o Costa d(ocati) ottanta e p(er) lui a Maddalena Maglioca d(iss)e sono in conto de d(ocati) centosessanta per il prezzo di quadri diece tra grandi e piccoli con cornice indorate e senza cornice a lui dalla detta Maddalena venduti e consignati consistentino cioè due paeselli copie di Goffredo [Wais] p(er) d(ocati) tre; uno quadro di s(an)ta Teresa di pal(mi) 3 e 4 di mano di **Gio(vanni) Ricca** d(ocati) 18; un altro quadro di s(an)ta Cecilia di mano del med(esim)o della med(esim)a misura d(ocati) 20; un altro quadro di s(an) Gennaro di mano di Gio(vanni) Ant(oni)o D'Amato pal(mi) 6 e 4 p(er) d(ocati) 30; un altro quadro di Christo in Em[m]aus di mano di Francesco Fracanzano di palmi e mezzo e 7 p(er) d(ocati) 20; un altro quadro di san Pietro quando negò Christo di mano del med(esim)o della med(esim)a misura per d(ocati) 16; una Madonnina sopra rame di palmi uno e mezzo p(er) 3; un quadro d'un Christo in braccio si Simeone di mano di Gio(vanni) Dò di pal(mi) 4 e 5 p(er) docati 25; et un quadro con una borrasca di mano di Cornelio Brusca lp 201l di palmi 8 e sei p(er) d(ocati) 25 così estimati da Domenico Spadaro pittore; quali quadri sono stati alla detta Maddalena assignati fra la summa di più quadri per causa delle sue doti et antefatto ser(vi)ta la forma dell'instrum(ento) fatto tra l'her(e)di del quondam Agostino De Juliis e detta Maddalena r(o)g(a)to per mano di notare Gios(epp)e D'Urso di Nap(oli) a quale s'habbia relatione e per essa a notare Gioseppe D'Urso per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 473, p.200; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2005 p.82; Porzio, La scuola …, 2014 p.122).*

12.2.1662 - 12 febbraio 1662. Da Carlo De Mari marchese di Stigliano d(ocati) trecento et al re(veren)do vice maiestro fra Giacinto De Iuliis, il quale li paga p(er) per prezzo di dicesette quatri con le sue cornice che li ha venduto con le sue cornici che li ha venduto e consig(na)to, cioè 11 di prospettive di Monsù Fr(ances)co lorenese [= Fransoís De Nomé] con le figure di Cornelio Brusco, uno di S(an)ta Lucia et l'altro di S(an)to Fr(ances)co di Massimo et 4 Vergine di **Giovanni Rusca** [*sic*] (ASBN, Banco di San Giacomo, g.m. 292, p.131; Porzio, La scuola …, 2014 p.122).*

24.12.1663 - Banco di S(an) Giacomo pag(a)te al re(veren)do pr(et)e m(aest)ro fra Giacinto De Giuliis ducati trecento correnti al q(ua)le li pago p(er) prezzo di dicessette quadri con le sue cornice che mi ha venduto e consignato, cioè 11 di prospettive di Monsù Fr(ances)co lorenese [= Frangois De Nomé] con le figure di Cornelio Brusco, uno di Santa Lucia et l'altro di S(an) Fran(cesc)o di Massimo et 4 Vergini di **Gio(vanni) Rusca** [*sic*]. Napoli a 24 xbre [= dicembre] 1663 D(uca)ti 300 corr(en)ti. In fede *Carlo De [Mari] mar(che)se di Ass(iglian)o* (ASBN, Banco di San Giacomo, volume di bancali estinte il 12 febbraio 1664; Porzio, La scuola …, 2014 p.122).*

… - Exito de spese fatte per la fabrica della nuova chiesa del Mon.rio della Sapienza … A **Gio: Richa** Pittore d.ti 60 per la pittura del quadro ad oglio con la trasfigurazione de N.S. … (ASNa, Mon. sopp. 3190, p.98-102).
- **Richa Giovanni**, pittore. Riceve ducati 60 per la pittura del *quadro ad oglio de la trasfigurazione di N. S.*, per la chiesa della Sapienza di Napoli, come dal libro d'esito delle spese fatte per la fabbrica della nuova chiesa ecc., fol. 156 (Bonazzi, in ASPN. 13 1888, p.126; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.355).*

Antonio (not. 1634-1643), pittore

22.11.1634 - 22 novembre 1634. A d(onna) Dianora Di Cardona d(ocati) vinti e(t) p(er) lei a **Ant(oni)o Riccio** disse a comp(limen)to de d(ocati) vintisette sono cioè per 12 che li ha dato per caparro di dui quatri che li ha da fare cioè una Madonna del Carmine et un San Gioseppe et ce li promette dare p(er) la fine di xbre [= dicembre] ma prima della vigilia di Natale et si no li habbia da tornare li d(ocati) dudici senz'altra replica et li detti dui quatri non sono perfetti a sua sodisf(atio)ne manco sia tenuta a pigliarseli e li altri d(ocati) 15 ce li paga p(er) certi altri quatri che li ha fatti et consig(na)ti si bene uno di essi celi haverrà da accomodare et fenire che cossì sono remasti di accordio (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 172; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.95; Porzio, La scuola …, 2014 p.122).*

22.1.1638 - 22 gennaio 1638 ... A Francesco Corcione della Compagnia di Gesù Duc. 9 e per esso ad **Antonio Riccio** pittore per tanti quadri consegnati per l'opera della Congregazione della Venerazione del SS.mo Sacramento sita nella Casa professa della Compagnia di Gesù in questa Città di Napoli (ASBN, Banco di Pietà, g.m. 276, fol. 100 t°; Strazzullo, in Fuidoro n.1-2 1955, p.35).*
- 22 gennaio 1638. A Francesco Corcione della Compagnia di Gesù D. 9. E per esso ad **Antonio Riccio** pittore per tanti quadri consegnati per l'opra della Congregazione della Veneratione del Santissimo Sacramento sita nella Casa Professa della Compagnia di Gesù in questa città di Napoli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 294; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.123).*

14.10.1643 - 14 ottobre 1643. A Dom(enic)o Grimaldo d(ocati) dudice p(er) lui ad **Ant(oni)o Riccio** a comp(limen)to di docati quattordeci che li altri d(ocati) 2 li ha rec(evu)ti da lui cont(an)ti e d(ett)i d(ocati) 14 sono per prezzo di quattro quadri cioè uno di San Dom(enic)o Suriano senza cornice et li altri tre sono mezze figure uno di San Gioseppe, un altro di San Genn(a)ro et un altro di San Gio(vanni) Batt(ist)a tutti tre co(n) cornice negra ed un filetto indorato a lui vend(u)ti e consig(na)tí e resta intier(amen)te sodisfatto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 329, p.294; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.96; Porzio, La scuola …, 2014 p.122).*

Onofrio (not. 1640-1641), pittore

10.12.1640 - 10 dicembre 1640. A detti [governatori della Cesarea] d(ocati) quattro t(arì) 2 [grana] 10, et per essi ad **Onofrio Ricca** pittore disse dil prezzo di uno quatro vendito [*sic*] et consig(na)to p(er) serv(iti)o delle cappelle della loro chiesa et resta sodisfatto p(er) tal causa et p(er) esso a Carlo Menillo per altritanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 201, p.736; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.495; Porzio, La scuola …, 2014 p.122).*

17.10.1641 - 17 ottobre 1641 A Vinc(enz)o De Vicariis d(ocati) trenta e p(er) lui ad **Onofrio Ricco** d(iss)e sono cioè d(ocati) 15 a comp(limen)to di d(ocati) 60 per il prezzo de venti quatri degli apostoli e dottori con cornice negre et il stragallo d'oro a lui venduti e conseg(na)ti a rag(ion)e di d(ocati) 3 l'uno che li altri al comp(limen)to ut s(upr)a li ha recevuti de contanti e p(er) banchi e d(ocati) 15 sono in conto del prezzo de altri undeci quatri li haverà della stessa grandezza et fattura et co(n) le suddette cornice quali li haverà da consegnare per li 22 dello presente e che siano di ogni bontà e perfettione e per lui a Orazio Masola per alt(ritan)ti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 233; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2005 p.82; Porzio, La scuola …, 2014 p.122).*

Ignazio (not. 1667), pittore

4.7.1667 - 4 luglio 1667 ... Ad Antonio Migliaccio D. 20. E per lui a **Ignazio Riccio** per caparro di dodici quadri con cornici indorate li doverà fare et consegnare per tutto il presente mese di luglio (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 134; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.381).*

Giuseppe (not. 1715-ante 1735), marmoraio vedi Picci Giuseppe

Giacomo (not. 1752), intagliatore

9.8.1752 - 9 agosto 1752. A Giuseppe Zocchi ducati 10; e per esso a **Giacomo Ricci**, a conto del cupolino di legno che sta lavorando per l'altare del monastero de Predicatori di Martano in Lecce, a lui contanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1603; Di Furia, in Il delfino e la mezzaluna n. 8, 2019 p.173).*

7.9.1752 - 7 settembre 1752. A Giuseppe Zocchi ducati 8; e per esso a **Giacomo Ricci**, a conto del cupolino di legno che sta lavorando per l'altare de Predicatori di Martano in Lecce, e per esso ut supra (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1609; Di Furia, in Il delfino e la mezzaluna n. 8, 2019 p.173).*

14.11.1752 - 14 novembre 1752. A Giuseppe Zocchi ducati 12; e per lui a **Giacomo Ricci** intagliatore, compimento di ducati 30, avendosi ricevuti gl'altri da lui in due partite: una di ducati 10 a 8 agosto passato e l'altra a 31 detto; e tutta la summa di ducati 30 è per conto di un cupolino lavorato per lo monastero de Padri Predicatori di Martano, restando con detto pagamento soddisfatto; e per esso al Magnifico Giovanni Rainone per altri tanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1602; Di Furia, in Il delfino e la mezzaluna n. 8, 2019 p.174).*

Francesco (not. 1753-1761), fabricatore

11.8.1753 - 11 agosto 1753 … A. D. Franc.o Saverio Quattromani d. 50 e per esso alli capi mastri fabricatori **Franc.o** e Ant.o **Riccio** e Nicola di Micco, e sono à conto de lavori di fabrica e de legnami ed altro s'obligarono adempire in virtù d'istr.o rogato per mano ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1241; Pezone, Ricerca 2013).

9.10.1753 - 9 ottobre 1753. Filippo Quattromani paga: duc. 10, a compimento di 172.80, al capomastro fabbricatore **Francesco Riccio**, «per la fabrica ed altro occorso per lo muraglione fatto ... nel lato destro della masseria di D. Ferdinando Quattromani, suo zio, sopra la Salute, giusta la misura fatta dal regio ing. D. Ignazio Cuomo» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.33).*

29.10.1753 - 29 ottobre 1753. Filippo Quattromani paga … duc. 100, a compimento di 720, ai capomastri fabbricatori **Francesco Riccio** e Nicola de Cicco, «a conto della fabrica, che si sta costruendo nella sua masseria, sita dirimpetto la chiesa della Salute dei PP. di S. Francesco di questa città» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.33).*
- 29 ottobre 1753 … Filippo Quattromani paga d.100 a **Francesco Riccio** e Nicola de Micco «a complim.to di d. 720 ed a conto della fabrica, che si sta costruendo nella sua massaria sita dirimpetto la chiesa della Salute de PP. Di S. Francesco di q.a città g.a l'istrumento stipulato tra il fu d. Franc.o Saverio Quattromani suo zio per mano di N.o d. Gius.e d'Angelis (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1241; Pezone, Ricerca 2013).

1.1.1754 - 1 gennaio 1754 … Vengono pagati **francesco ricci** e Innocenzo d'Aveta e Biase Russo «per caparra del appaldo fatto che essi medesimi sono esibiti continua (vedi foglio) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1263; Pezone, Ricerca 2013).

30.3 e 18.5.1754 - 30 marzo e 18 maggio 1754. Filippo Quattromani paga ai capomastri fabbricatori **Francesco Riccio** e Nicola de Cicco rispettivamente duc. 50 e 70, a compimento di 2000, «a conto della fabrica, legnami, ferramenti e ogni altro ch'occorrerà nell'opera che stanno facendo nella sua masseria alla Salute» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.33).*

29.5.1754 - 29 maggio 1754 … Pagamento di 40 d. ai capomastri fabbricatori **Francesco Riccio** e Nicola de Micco «a conto dell'opera che stanno facendo sopra la sua masseria alla Salute così di fabrica, falegname, ferro e tagliamonte, e ogni altro tutto a tenore del Instrumento rogato per mano del Notar Giuseppe de Angelis …» (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1258; Pezone, Ricerca 2013).

13.8.1754 - 13 agosto 1754 … Paga 68 d. a **Francesco Ricci** e Nicola di Micco a saldo di d. 2930, alcuni dei quali hanno ricevuto tramite banco alcuni in contanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1280; Pezone, Ricerca 2013).

13.8.1754 - 13 agosto 1754 … Paga d. 40 ai fabbricatori **Francesco Ricci** e Nicola di Micco a saldo di 3020 «in conto dell'opera di fab.a, falegnami, tagliamonti calgia ed ogn'altro che stanno facendo» (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1280; Pezone, Ricerca 2013).

14.8.1754 - 14 agosto 1754 … d. 50 a **Francesco Ricci** e Nicola di Micco a saldo di 2980 « a conto dell'opera che stanno facendo per la sua masseria sita alla salute, tutto al tenore dell'istrumento rogato per mano del notar giuseppe de angelis al quale …» (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1281; Pezone, Ricerca 2013).

23.11.1754 - 23 novembre 1754 … d. 20 a **Francesco Ricci** e Nicola di Micco a saldo di 900 [o 5900?] (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1281; Pezone, Ricerca 2013).

20.3.1755 - 20 marzo 1755 … A D. Filippo Quattromani d. cinquanta e per esso a **Franc.o Riccio** e Nicola Di Micco detti sono a saldo di d. 5090 att.o l'altri l'anno ricevuti parte in contanti, e parte per detto nostro banco, e detti sono à conto della opera che stanno facendo sopra alla sua massaria sita alla strada della salute tutto a tenore dell'istrumento rogato per mano di notar Giuseppe de Angelis al quale … (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1300; Pezone, Ricerca 2013).

20.3.1755 - 20 marzo 1755 … A D. Filippo Quattromani d. ventisei e per esso a **Francesco Riccio** detti sono à saldo di d. 170 atteso l'altri l'ha ricevuti parte in contanti, e parte per detto nostro Banco, e detti sono a conto della fabrica che sta facendo accosto il casino di sopra nella sua massaria sita alla salute secondo il patto tra loro convenuto e il regio ingegnere D. Ignazio Cuomo direttore di detta fabrica … (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1300; Pezone, Ricerca 2013).

31.5.1755 - 31 maggio 1755 … A D. Filippo Quattromani d. centouno e per esso al capomastro fabbricatore **Francesco Riccio** e dette sono a saldo di d. trecentocinquanta atteso l'altri d. 249 l'ha da esso ricevuti parte per detto nostro banco e parte in contanti e detti sono a conto della fabrica che stà facendo sopra la sua massaria sita alla salute e proprio sopra al casino vecchio, tutto a tenore delli patti tra loro convenuti coll'intelligenza del regio Ing,re d. Ignazio Cuomo direttore di detta opera al quale e così e per esso per mano di Nr Michele Scutaro di Napoli … (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1301; Pezone, Ricerca 2013).

1.6.1756 - 1 giugno 1756 … d. 130 Pagamento a **Francesco Riccio** per lavori di fabbrica nella masseria della Salute (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1341; Pezone, Ricerca 2013).

1.9.1756 - 1 settembre 1756 … Filippo Quattromani paga d. 10 a **Francesco Riccio** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1355; Pezone, Ricerca 2013).

28.9.1756 - 28 settembre 1756 … A Filippo Quattromani d. 9.2.15 e per esso a **Francesco Riccio** disse sono a saldo di d. 796.10 e detti sono à conto della fabbrica stà facendo sopra la sua massaria sita alla salute come dall'istrumento rogato per mano di Nr Luc'Antonio Ferraro di Napoli … (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1357; Pezone, Ricerca 2013).

20.11.1756 - 20 novembre 1756 … A Filippo Quattromani d. 35 e per esso al capo mastro fabbricatore **Francesco Riccio** disse sono a saldo di d. 1130 e grana 50 disse sono a conto dell'opera che sta fatigando nella sua massaria sita alla salute tutto a tenore dell'istrumento rogato per mano di Nr Luc'Antonio Ferraro di Napoli … al quale … (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1357; Pezone, Ricerca 2013).

25.9.1759 - 25 settembre 1759 … f. 2442 Al duca di Soreto [Michele Caracciolo] d. 10 e per esso a **Francesco Riccio** capomastro fabbricatore, detti sono a conto dell'opera che egli deve eseguire, e far eseguire in ristaurare, rifare, ed accomodare alcuni astrichi del suo palazzo sito a S. Giovanni Maggiore di questa città, e gli astrichi sono propriamente quelli il primo che cuopre la stanza grande vicino al tetto, e l'altro che cuopre due gabinetti verso il giardino [continuare] Tutte le cose fatte, e compiute si è stabilito dovranno misurarsi, ed apprezzarsi secondo il costume di questa capitale dal R. Ingegnere ed architetto D. Nicolò Carletti … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1741; De Martino, Ricerca 2013).

11.12.1759 - 11 dicembre 1759 … A Nicola Carletti d. Centocinquanta e per esso a **Fran.co Riccio** per darcene conto nelli loro conti e esso per mano di Nr Michele Maria Scutaro a D. Francesco Macedonio à compimento di d. 187 atteso l'altri l'ha ricevuti in contanti, e tutti sono a compimento e final pagamento di carre 17 di vino rosso venduteli fra quale ci è una botte di vino bianco a ragione di d. 11 il carro d'ogni sua sodisfazione per avercele assignate nel suo cellaro grande, nel quale ci sono nove fosti e una botte che da loro si è stimato che compongono carre 17 sia tenuto esso sudetto pagarlo lo di più e in caso si ritrovassero meno di dette carre 17 sia tenuto esso duca bonificarle il mancante con esser tenuto esso duca D. Francesco tenere detto vino nel suo cellaro detto al Macedonio pertinenze di Piscinia per tutto il mese di maggio ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1424; Pezone, Ricerca 2013).

22.8.1761 - 22 agosto 1761 … Gennaro Carissimo … paga 20 d. a **Francesco Riccio** «a compimento di 120 ed in conto delle pietre che il med.mo fa tagliare nelli monti di Nr Gio battista della Torre per servizio del muraglione della sua massaria e fabbriche del suo palazzo di Casandrino per darcene conto infine e li pagamenti con f.a aut.a del medesimo e con f.e dell'illustre marchese d. Saverio Danza comm.o e del Regio Ingegnere D. Nicolò Carletti … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1626; Pezone, Ricerca 2013).

24.8.1761 - 24 agosto 1761 … A Gennaro Carissimo d. 100, e per esso a Nicola **Francesco Riccio** à compimento di d. 400 ed in conto delle fabriche, astrachi, tonache, legnami ed ogn'altra cosa, che à fatto, e stà facendo nel suo palazzo, e giardino di Casandrino per darne conto infine, e li pagassimo con firma aut.a del medesimo e con f.e dell'illustre marchese d. Saverio Danza comm.o e del Regio Ingegnere D. Nicolò Carletti … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1627; Pezone, Ricerca 2013).

24.8.1761 - 24 agosto 1761 … Gennaro Carissimo … paga d. 35.4.5 a Bartolomeo Falbo «Mastro stuccatore a complimento di d. 65.4.5. stante li mancanti d.30 là da esso ricevuti in 3 polize per lo med.o nostro banco, la prima de 19 giugno, la seconda de 23 del med.mo, e la 3ª de 18 luglio 1761, e tutti li sud.i d. 65.4.5 sono per saldo, e final pagamento di tutti li lavori di stucco, che il medesimo à fatto nel suo palazzo di Casandrino, come dalla misura, e relazione, fattane dal Reg.o Ing.re D. Nicola Carletti, che presso di esso si conserva e con detto pagamento resta il medesimo interamente soddisfatto senza aver altro, che pretendere per tal causa sotto qualunque colore, o pretesto; e perché il med.mo deve soddisfare la calce, e l'acqua al fabricatore **Franc.o Riccio** per cuj devono appararsi tra di loro li conti perciò non li pagassimo senza la firma dello stesso Riccio … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1627; Pezone, Ricerca 2013).

24.8.1761 - 24 agosto 1761 … Gennaro Carissimo … paga d. 100 a **Francesco Riccio** «a complimento di d. 500, e tutti sono a conto dei lavori, che à fatto e sta facendo nel suo palazzo, e muraglione di massaria di Casandrino cioè d. 440 a conto dei lavori per il palazzo e d. 60 a conto del detto muraglione per darcene conto infine, e li pagassimo con firma aut.a del medesimo e con f.e dell'illustre marchese d. Saverio Danza comm.o e del Regio Ingegnere D. Nicolò Carletti … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1627; Pezone, Ricerca 2013).

16.9.1761 - 16 settembre 1761 … Gennaro Carissimo … paga d. 15 a **Francesco Riccio** «a conto delle pietre che si stanno tagliando nelli Monti di Nr Gio. B.a della Torre per servizio delle fabriche del suo palazzo e muraglione di mass.ria di Casandrino, per darcene conto infine, e li pagassimo con firma aut.a del medesimo e con f.e dell'illustre marchese d. Saverio Danza comm.o e del Regio Ingegnere D. Nicolò Carletti … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1627; Pezone, Ricerca 2013).

9.12.1761 - 9 dicembre 1761 … f. 4555 A Gennaro Carissimo d. tredici 2.7 … e per esso a **Francesco Riccio** Muratore a compimento di d. 148.2.7 avendo ricevuti l'altri 135 con altri pagamenti per nostro banco, sono per saldo, e final pagamento di canne 230 e canne 18 di pietre somministrate, ed adoprate dal medesimo riccio, per la fabbrica del muraglione della sua masseria di Casandrino per tutto il tempo che il medesimo ha continuato detta opera compresici canne 5 di pietre non adoprate, ma lasciate al med.o riccio nell'una, e nell'altra strada dell'anzidetto muraglione al convenuto prezzo di grana 38 la canna, ed altre canne 152 e pal. 27 di pietre tagliate più regolari adoprate ben anche dal medesimo riccio nella fabrica del suo palazzo, giardino, ed i titto di pozzo nel detto casale di casandrino alla ragione di … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1617; De Martino, Ricerca 2013).

9.12.1761 - 9 dicembre 1761 … f. 4555 A Gennaro Carissimo d. settantacinque … e per esso a **Franc.o Riccio** Mastro fabricatore a compimento di d. 600 avendo ricevuti gl'altri 525 con altre partite del medesimo nostro banco, e di contanti e tutti detti d. 600 sono in conto dell'opera di fabbrica, intonicatura, ed altro dal medesimo fatto nel suo palazzo, giardino, e sorgente nel casale di casandrino, e si paghimo con fede autentica al medesimo … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1617; De Martino, Ricerca 2013).

RICCARDO

Riccardo (not. 1588-1611), argentiere

7.9.1588 - A 7 Settembre 1588. Mario Fontana paga ducati 33. correnti a compimento di ducati 63. a mastro **Riccardo de Riccardo** per lo prezzo d'uno Vaso de argento a gola che ha venduto et consignato all'Illustrissimo Cardinal d'Aragona, et a lui li pago per conto di sua Eminenza, che le dà lo Illustrissimo Marchese del Vasto (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.202).

24.4.1591 - 24 Aprile 1591. Luise Antonio Capece-Minutolo paga a mastro **Riccardo de Riccardo** ducati 65. et sono per un Bacile et bocale lisio alla Spagniola de argento di carlino, nel quale mi fa boni ducati 60. de argento, ed ducati 5. de manifattura (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.202).

29.11.1611 - A 29 Novembre 1611. Il Governo dell'Annunziata paga ducati 95.4. a **Riccardo de Riccardo** et Francesco Landolfo a compenso di ducati 529.4. cioè ducati 327.4. per lo prezzo de l'argento han posto nella testa et braccia di S.Gio: Battista per loro principiata et ducati 202. per la fattura d'esso così convenuto, con che non restano altro a conseguire da questa Santa Casa (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.202).

Andrea (not. 1617-1619), pittore

24.7.1617 - 24 luglio 1617 ... A Diego Lopes Suares D. 10. E per esso a **Andrea Riccardo** per la fattura di certi quadri che have fatti per servizio suo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 35; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.381).*

8.8.1619 - 1619 a 8 d'Agosto Giovedi … f. 103 A Gratiano odorisio d. diece et per lui ad **And.a de Riccardo** a comp.to di d. quindeci per fattura d'un quadro del Rosario che l'ha fatto e consig.to d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 138, p.446; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.61; Grossi-Guida, Revisione 2021).

RICCHERA ANIELLO (not. 1658), argentiere

26.6.1658 - 1658, 26 giugno. A Gio Matteo de Salas y Leon ducati 400 et per esso ad Alfonso Mondragone et **Aniello Ricchera**, argentieri, quali li paga di ordine del conte de Castrillo suo signore per conto dello che è costato il peso e fattura di sei candelieri d'altare, sei giarre, sei fiori, una croce con il Crocifisso, quali sono d'argento, che stanno facendo per servizio di Sua Eccellenza, advertendo che con detti ducati 400 et altri ducati 1800 sono ducati 2200, quali li ha pagati in conto di detta opera (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 244; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.53).*

7.11.1658 - 1658, 7 novembre. A Gio Matteo Salas y Leon ducati 150 et per esso ad **Aniello Raquel** orefice di argento, dite li paga d'ordine del Conte de Castrillo suo signore per conto di quello importò il peso e fattura di un Bambino Gesù di Gloria d'argento con suo pede che sta facendo de ordine de Sua Eccellenza (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 248; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.53).*

29.10.1658 - 1658, 29 ottobre. A Gio Matteo Salas y Leon ducati 150 et per esso ad **Aniello Ricchera** argentiere, quali li paga d'ordine del conte de Castrillo suo signore per costo, peso et fattura di una statua di San Gio Battista tutta d'argento con una pedagna che ha da fare et levata di tutta perfettione (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 247; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.53).*

RICCIARDELLI

Giuseppe (not. 1725-1735), intagliatore in legno

11.7.1725 - S. Maria delle Grazie a piazzetta Mondragone ... "11 luglio 1725 ducati 50 a **Giuseppe Ricciardella** per due cori che deve fare per la nostra chiesa nova ed un altro più piccolo sopra dell'altare maggiore ... secondo li disegni fatti dal sig. Giovan Battista Nauclerio" (Arch. Istituto Mondragone, Libro di fabrica; Amirante, Arcangelo …, in Nap. Nob. 18 1979 p.99).*

6.6.1726 - S. Maria delle Grazie a piazzetta Mondragone ... "6 giugno 1726 per lo banco S. Giacomo a **Giuseppe Ricciardella** ducati 47 a compimento di ducati 147 intiero prezzo della porta nuova della chiesa, due altre porte per essa, cinque finestre per il coro ..." (Arch. Istituto Mondragone, Libro di fabrica; Amirante, Arcangelo …, in Nap. Nob. 18 1979 p.100).*

21.7.1727 - 21 luglio 1727 ... Al padre Giovan Filippo Marchio D. 150. E per lui a **Giuseppe Ricciardelli** li paga in nome e parte di proprio denaro della chiesa e casa di S. Brigida alla galitta per saldo e final pagamento di D. 350 ... intiero prezzo di due coretti grandi situati lateralmente in fondo di detta chiesa e quattro coretti piccoli situati sopra le quattro cappelle e per il coro grande situato sopra la porta maggiore di detta chiesa, tanto per quel che riguarda la spesa del legname occorsovi come della manifattura postavi, come per il disegno ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1169; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.445).*

26.7.1728 - S. Maria delle Grazie a piazzetta Mondragone ... "26 luglio 1728 per lo banco dello Spirito Santo, ducati 27.2.10 a **Giuseppe Ricciardella** e sono per pagamento di una seggia intagliata e tre sedili anche d'intaglio fatti da lui per la chiesa" (Arch. Istituto Mondragone, Libro di fabrica; Amirante, Arcangelo …, in Nap. Nob. 18 1979 p.100).*

12.9.1730 - 12 settembre 1730 ... Alli Governatori del Conservatorio e Santa Casa di Santa Maria del Refugio ai Tribunali ducati 40 e per essa a **Giuseppe Ricciardelli** Maestro Intagliatore, a comp. di 112 e sono a conto dell'opera di Intaglio fatta e facienda per servizio di detto Conservatorio, così per le 6 Gelosie a latere, come per otto del Coro sopra il Disegno fattone dal Regio Ing.re Niccolò Tagliacozzi Canale con tutta la indoratura di mistura si sono convenute pagarsi alla ragione di ducati 20 l'una, alla quale ragione si faranno le misure ed a proporzione si pagarenno le altre da farsi, dette misure dal detto Canale, la quale indoratura debba andare a peso di esso Ricciardelli essendosi così convenuto col medesimo e darne conto e, con sua firma a lui (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 870, p.108r; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2001 p.307).*
- 12 settembre 1730 … f. 2990. Alli Gov.ri del Conserv.rio e Santa Casa del Refugio D. quaranta e p. lui a **Gius[epp]e Ricciardelli**, a comp.to di D. 112 e sono a conto del opera d'intaglio fatta, e facienda p. serv.o di d.o Conserv.rio; così p. le sei gelosie a latere, come p. otto del Coro 2° il disegno fattone dal loro Reg. Ingeg.ro Nicola Canale, con tutta l'Indoratura di mistura si sono convenute pagarsi alla rag[io]ne di D. 20= l'una alla quale raggione si faranno le misure ed a proporzione si pagaranno l'altre da farsi d.e misure dal d.o Canale la qual Indoratura debba andare a peso d'esso riccardelli, essendosi così convenuto col med.o e darne conto e con sua fir.a [...] D. 40 (Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.268).*

8.2.1731 - S. Maria delle Grazie a piazzetta Mondragone ... "8 febbraio 1731 per lo Banco di S. Eligio a **Giuseppe Ricciardella** ducati 20 e sono per l'intiero prezzo di due coretti per li musici fatti in nostra chiesa ... di più due pezzi d'intaglio con testa di bottino nel mezzo di essi ..." (Arch. Istituto Mondragone, Libro di fabrica; Amirante, Arcangelo …, in Nap. Nob. 18 1979 p.100).*

19.2.1731 - 19 febbraio 1731 ... Alli Governatori del Conservatorio e Casa Santa e Chiesa di Santa Maria del Refuggio ai Tribunali, ducati 58 a **Giuseppe Ricciardelli** Maestro Intagliatore a compimento di ducati 338, per tutto il lavoro di intaglio da esso fatto per servizio di loro Chiesa suddetta e cioè per Sei Gelosie a latere della Chiesa, inclusovi l'indoratura delle medesime a sue spese, e due altre piccole per la somma di ducati 24 e un'altra grande del Coro centinaia per ducati 125 e la Cona dell'Altare maggiore, con cornice, Raggi e tutto altro, secondo l'apprezzo e Disegno fatto dall'Architetto del detto Conservatorio l'ingegner Nicolò Tagliacozzi Canale e l'apprezzo e stima dei lavori di intaglio del suddetto Canale, con sua totale soddisfazione (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 879, p.159; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2001 p.308).*

21.6.1735 - Anna Orenga, "per la riparazione e migliorazione della casa palaziata all'incontro il Banco della Pietà ... degli eredi di Vincenzo Sebastiano suoi figli", paga duc. … 22 (21 giugno) all'intagliatore **Giuseppe Ricciardelli** (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.167).*

Gabriele (not. 1741-1754), pittore

- **Ricciardelli Gabriele**, Napoletano, pittore, discepolo dell'Orizzonte. Dipinse marine e paesi, e fu adoperato ad ornar la corte al Re Carlo di Borbone (Lanzi, Storia pittorica …, II 1822 p.303; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.353).*

- **Ricciardelli Gabriele** … Scolaro di Van Bloemen, che fu uno dei pittori adoperati dal re Carlo di Borbone per ornare la corte. Il **Ricciardelli** non era soltanto quadraturista, ma sapeva far paesi, che si avvicinavano molto a quelli del maestro (Ticozzi, Dizionario dei Pittori …, II 1818; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.354).*

12.10.1741 - 12 ottobre 1741 … A Don Francesco Maria Lozi Carafa, ducati 7 a **Gabriele Ricciardelli** Pittore Paesista a compimento di ducati 20 in conto di un'opera dell'infascritti quadri su tela fina che dovrà farli di Paesi e Vedute Prospettiche, e sono quattro grandi di palmi sei e un terzo lunghi, e palmi 4 e un terzo alti, quattro altri bislunghi per sotto a detti lunghezza palmi 4 e mezzo avvantaggiati, e due d'altezza otto, di palmi tre di altezza e tutti secondo il ripartimento fatto e designato nella prima anticamera della Casa dove abita incontro S. Potito di questa Città, e tutti detti descritti quadri di Prospettive di buon disegno, tela colorita e perfezione che può e sa farli detto **Gabriele**, e dovrà starsi a quello sarà stimato dal Duca di Diana Calà Cavaliere e Francesco De Lieto Signore Dilettante e virtuoso di Pittura (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1174, p.243; Rizzo, in Nap. Nob. 25 1986, p.120).*

14.1.1754 - 14 gennaio 1754 … A Teodoro Davel, D. 21.2 e per lui a Carlo Ricciardelli per il prezzo di un Quadro di pittura fatto da suo Fratello **Gabriele Ricciardelli** e mandatoli da Dublino con ordine di pagare detto prezzo al detto Carlo di modo che restano entrambi soddisfatti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1623, p.75; Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p.49).*

Domenico (not. 1779), pittore

29.5.1779 - 29 maggio 1779. A Pasquale Matarazzo D. 100, notata fede 28 maggio 1779. Banco delli ducati 800 a credito mio condizionati pervenuti da Barbara Rosa Altobella Ricetta. Banco pagate a **Domenico Ricciardelli**, ornamentista a conto della dipintura di porte e finestre, frisi et incartate faciende nella mia casa sita sopra la Montagnola, sopra i gradoni al vicolo de Saponari, giusta nota dell'ingegnere Gioacchino Gargiulo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2115; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.361).*

RICCIO vedi RICCA

RICCULLO GIO. FRANCESCO (not. 1633), pittore

28.4.1633 - **Ricciullo Gio Francesco** 1633, 28 aprile Da Carlo Sculco D. 9 a compimento di D. 21 integro prezzo et fattura di undici quadri che detto **Gio Francesco** l'ha pinto di diverse pitture et immagini (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 248; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.96).*

RIGHI LUDOVICO (not. 1598-1628), marmoraio

5.6.1598 - Adi 5 di Giugno 1598 Venerdi … f. 1177 A Monsig.r Ielio Arcivesc.o di taranto d. quattro, E per lui a Gio: ant.io Dosio fiorentino Architetto ad comp.to de d. diece, che d. sei altri ne hebbe li mesi adietro per il banco dolgiatti disse sono per l'opera sua come architettore et disegnatore dela fabrica dela Cappella che fa nel Arcivescovato de nap., E per lui a m.ro **ludovico righi** che seranno ben dati, a lui cont.i d. 4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.384; Pinto, Revisione 2014).*

9.6.1598 - addi 9 di Giugno 1598 Martedi … f. 1177 A Ielio Brancaccio arcivescovo di taranto d. tre tari uno e g.a quattro E per lui a minico calzolaro de casoria per la portatura di uno carro di pietre di caserta peczi tre palmi ventisette che hoggi ha consignato a notare **lodovico righi** scarpellino per la cappella sua nel'arcivescovato di napoli ad lui contanti d. 3.1.4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 8; Pinto, Ricerca 2014).*

12.6.1598 - addi 12 di Giugno 1598 Venardi … f. 1177 A Ielio arcivescovo di taranto d. diece E per lui a mastro **lodovico Righi** dissero sono a conp.to de venti che l'altri diece li ha receputi contanti in casa in parte de l'opera che fa come scarpellino de pietre di caserta nella cappella sua nello arcivescovato di nap. ad lui contanti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 8; Pinto, Ricerca 2014).*

21.8.1598 - MDLxxxxviij Adì 21 di Aug.to venerdi … f. 242 Al Arcevescovo di taranto d. venticinque et per lui a m.o **lodovico righi** d.e sono in c.to del opra che fa alla sua cappella del arcev.to di napoli come scarpellino delle pietre di caserta d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.877; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.229; Pinto, Revisione 2018).
- **Righi Ludovico** … eseguì il frontespizio della cappella Brancaccio nel Duomo di Napoli (D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.228).*

26.8.1598 - MDLxxxxviij Adì 26 di Aug.to mercoldi … f. 355 Al Arcevescovo di taranto d. sei 1.6 Et per lui a minico casolaro di caserta d.e per la portatura di pal. 51 di pietre di caserta che han consig.to q.o di a m.o **Iodovico Righi** scarpellino per ser.o della sua cappella ad Arcev.to di nap. d. 6.1.6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.905; Pinto, Ricerca 2018).

9.9.1598 - Adi 9 di 7bre 1598 Mercordi … f. 412 A Monsig.re Lelio Arciv.o di Taranto d. sei e tt. tre, E per lui a Gio. angelo Farina de caserta carriero disse sono per la portatura de due carra de pietre di caserta in pezi cinque et palmi cinquanta cinque che hoggi lhà consignato a Mastro **ludovico righi** scarpellino quale dice havere riceputi al monte de Caserta da paulo zaralli e compagni sec.do lobligo loro per serv.o dela Cappella che si fabrica al Arcivesc.to de nap. d. 6.3 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*

15.9.1598 - MDLxxxxviij Adì 15 di sett.e martedi f. 446 Al Arcevescovo di taranto d. quindici Et per lui a **ludovico righi** scarpellino d.e in parte del lavore che ha fatto nella sua cappella del arc.to di napoli d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.1042; Pinto, Ricerca 2018).

17.10.1598 - Adi 17 di 8bre 1598 sabato … f. 965 A Mons.re Lelio Arcivescovo di Taranto d. dudece, E per lui a **ludovico righi** scarpellino aconto de l'opera che fà nela facciata de pietra de Caserta ala sua Cappella nel Arcivescovato di Nap. a lui cont.i d. 12 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.229; Pinto, Revisione 2014).*

17.10.1598 - Adi 17 di 8bre 1598 sabato … f. 965 A Monsig.re Lelio Arciv.o di taranto d. tre, E per lui a m.ro fabio bruno a comp.to de d. 4 ½ disse sono per sue fatiche havendo più volte mesurato come capom.ro l'opera fatta de pietre de Caserta da m.ro **ludovico righi** come scarpellino nella sua Cappella nel Arcivescovato di Nap., declar.do che di detti d. 4 ½ otto carlini sono per la misura delle rigiole poste in d.a Cappella, et li d. 3.3.10 sono per lopera di d.o ludovico, deli quali sene mette in conto al d.o m.ro ludovico la metà, et resta con d.o m.ro fabio saldato di dette misure et sue fatiche per tutta la giornata di hoggi a lui cont.i d. 3 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*

3.11.1598 - Adi 3 di 9bre 1598 Martedi … f. 965 A Mons.re lelio Arcivesc.o di taranto d. quindici, E per lui a m.ro **ludovico righi** scarpellino disse sono in conto dela facciata dela sua cappella del Arcivescovato, a lui cont.i d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*

3.11.1598 - Adi 3 di 9bre 1598 Martedi … f. 965 A Monsig.re lelio arcivescovo di taranto d. quattro e gr.a quindici, E per lui a m.ro Nicola sparano a comp.to de d. otto tt. tre e gr.a 15, atteso li giorni passati per questo banco hebe unaltra polisa de d. 4 ½ et sono a comp.to de quanto ha speso et spenderà per le inscrittte cose per la sua cappella al Arcivescovato con tutte le grappe che hanno bisognato a d.a opera oltre li dui altri ducati dati a m.ro **ludovico** et per li canali sette et politura del arme a lui cont.i d. 4.-.15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*

23.12.1598 - 1598 Adi 23 de xbre mercordi … f. 1393 A Nostri Gover.ri dell'Ann.ta di nap. d. trenta et per loro a Scipione galluccio xpofaro monterosso, et **Iodovico righi** marmorari d.e a comp.to de d. 60 in conto della porta de marmo, et mischio hanno da fare, et dare posta per tutta la mita de gennaro 99 conforme al disegno, et modello fatto per gio. Ant.o dosio con ponerci essi mastri li marmi ci bisognerando oltre le colonne con capitelli et basi et porta de mischio comprata per detta s.ta Casa d'apprezarsi li predetti marmi, et loro manifattura per Simone Calvanico, et esperti eligendi, la quale porta debia stare ben posta agiustata ad arbitrio et giuditio delli preditti che li d. 30 per lo comp.to li ha recevuti in due partite per il med.o banco detto Scip.e galluccio cioè d. 15 a 12 del p.nte et d. 15 a 19 detto nelle quale partite adi pagate se disse in conto del opera havendo fare detto Scipione a loro cont.i d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26; Di Liello, Giovan Battista Cavagna …, 2012 p.267; Pinto, Revisione 2015).*

13.2.1599 - Adi 13 di febraro 1599 sabato … f. 281 A Mons.re Lelio Arciv.o di Taranto d. vintuno e gr. sette, E per lui a m.ro **ludovico righi** scarpellino disse a comp.to de d. ducentosette e tt. uno e gr. 18, inparte de d. 227.1.16 ½ che somma tutta lopera che hà fatta nella sua Cappella del Arcivesc.to de preta de Caserta cioe del scorniciato palmi mille ducento sissantatre a gr. 15 il palmo, et di piano palmi 505 a gr. 7 ½ il palmo conforme l'instro fatto fra loro, et resta creditore d.o m.o ludovico de detti d. vinti solam.te havendoli misurate le pettorate che non sono ancora poste in opera restano contenti et saldi luna e laltra parte di tutte le pretendenze, et promette seguitar lopera conforme d.o Instro et lavorare quanto prima li cartelli basamenti, et altre pietre che bisogneranno intorno allo quatro delle figure che viene sopra al frontespitio della facciata,

et fare laggiuntione delli Nicchi conforme al disegno ultimamente fatto restando fermo d.o Instro per dette cose che s'hanno da fare, a lui cont.i d. 21.-.7 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2014).*

30.3.1599 - 1599 Adi 30 de marzo martedi … f. 835 A Nostri Gover.ri dell'Ann.ta di nap. d. sei e per loro a gio: Ant.o dosio incegniero d.e selli donano per sue fatiche per alcuni desegni fatti nella cappella del thesoro di detta santa casa, e per loro a **Iodovico reghi** d.e saranno ben pagati a lui cont.i d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28, p.142; Pinto, Ricerca 2015).*

16.4.1599 - MDLxxxxviiij A di 16 di Ap.le venerdi … f. 827 Al Arcevescovo di taranto d. sei et per lui a sabatino peczella di frattamaiore carrese d.e per la portatura di due carra di pietre di caserta di pal. 50 che q.o dì hanno consignato a m.o **Iodovico righi** scarpellino quali serveno per la sua cappella del arce.to di napoli et seli pagano in n.e di paulo taralli et gioseppe bergantino quali pietre si recevono senza preiuditio della pretendenza di d.o m.o Iodovico dicendo essere malabluczate d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.729; Pinto, Ricerca 2018).

28.4.1599 - 1599 a 28 di Aprile Mercordi … f. 1145 A lelio arciv.o di Taranto … Al detto d. sei E per lui à Sabatino piczella di fratta maiuri carrese d.e per due carra di pietre di Caserta che ha consig.te à m.ro **ludovico righi** scarpellino per servitio della sua Capp.a nel'arciv.to di Nap. et ad esso Sabatino sono stati consig.ti in Caserta da Paulo taralli et Gioseppe Bergantini E per lui à Marc'ant.io Caprile per altritanti E per lui à D. Iacomo di leo per altritanti d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 12; Pinto, Ricerca 2014).*

19.5.1599 - 1599 a 19 di Maggio Mercordi … f. 1252 A lelio arciv.o di Taranto d. diece E per lui à m.ro **Ludovico righe** scarpellino d.e in conto del'opra che fa alla sua Capp.a sita nel'arciv.to di Nap. à lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 12; Pinto, Ricerca 2014).*

25.5.1599 - 1599 a 25 di Maggio Martedi f. 1378 A lelio Arciv.o di Taranto d. diece E per lui à m.ro **ludovico Righe** scarpellino d.e in conto della sua spesa che fa nella sua Cappella nel'arciv.to di Nap. con declarat.e et patto che debia finirla per tutti li 20 del intrante mese di Giugno et si non la finirà che seli possa togliere cinque d. della sua fatt.a et subito si finirà di misurare et serà sodisfatto à lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 12; Pinto, Ricerca 2014).*

18.6.1599 - MDLxxxxviiij A di 18 di giugno venerdi … f. 2045 Al Arcevescovo di taranto d. tre .-.10 Et per lui a gen.o ferraro di casoria carrese d.e per la portatura di uno carro di pietre di caserta che serveno per la loro cappella del Arce.to di napoli et si pagano senza prejuditio del errore fatto da m.o **Iodovico righi** scarpellino havendo date le mesure et ord.e a farli venire che non serveno tutte et per d.o a nicola sparano per alt.ti d. 3.-.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.1162; Pinto, Ricerca 2018).

22.9.1599 - 1599 adi 22 di settembre Mercordi … f. 584 A filippo Scimene d.ti venticinque tt. 2 et per lui a **ludovico righi** marmoraro dissero per una pietra de marmore, che fece per la sepoltura de Hernan Samuel de Baldaiva defunto, quale se pose sopra sua sepoltura a lui contanti d. 25.2 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1, p.136; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.161; Pinto, Revisione 2016).

19.2.1601 - Adi 19 di febraro 1601 lunedi … f. 754 Ala s.ra Prencepessa de s.to buono spinella d. trecento, E per lei a **ludovico righi** marmoraro disse in conto del preczo dela sepoltura di marmo che lei fa fare dal d.o ludovico nella Chiesa del sp.o santo di Nap. a lui cont.i d. 300 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2015).*

16.7.1601 - Eodem die sextodecimo mensis julij quarte decime ind.nis 1601 In n.ri presentia constitutus **Lugdovicus righi** romanus neap. commorans marmorarius laicus et sine p.re iudixit sicut ad conventionem devenit cum Cesare et fabritio girardis de neap. fratribus utriusque coniunctis sponte coram nobis non vi dolo et omni meliori via promisit et convenit solemni stip.ne d.tis Cesari et fabritio fratribus ibidem … infra menses dece a presenti die in antea numerando in vulgari sermoni dicendo fare una cappella nella ecc.a de s.to Gioanne à Carbonara, de marmoro con mischi conforme al desegno, et misure notate in detto desegno con le misure, et con la canna piccola … sta notato à detto desegno à proportione, quale desegno sarra firmato de propria mano de Lugdovico et di me p.to notare. Le colonne hanno da esser de mischo di portase… et hanno da risaltare fuora li dui terzi della grossecza conforme ad un'altra cappella che sta a mano dericta nella detta ecc.a de s.to Gioanne a Carbonara et habbia ad esser de doi peczi l'una et possendo venire de uno peczo le debbia fare con mischi delornamento della nicchia siano di verde antiquo o giallo antiquo. L'annicchia della statua sia pardiglio oscuro ò di nigro possendo venire fra l'altaro et pedestallo de nigro vero absoluto conforme al detto desegno, la croce dal altare de breccia biancha et rossa, et il pede giallo

conforme al desegno; lo zuoccolo delle colonne siano d'alcune sorte de brecce simile bianche et rosse alla p.ta croce; l'opera debbia essere arrotata et inpompiciata quanto sia possibile, et li mischi lustri et lustrissimi; Lo scabello sia de marmoro biancho resultato fuora tanto quanto quello della detta cappella che li sta à mano dritta; la tavola del altare sia di marmo biancho de uno solo peczo; la qualità delli marmi hanno da essere gentili bianchi delli più netti che si trovano, et che nesciuno peczo de detti marmi debbia lavorarsi senza expresso ordine de vincenzo della monica, et che sarranno segnati per esso, quale opera detto lugdovico la promette fare bona et perfecta et ben fatta, ben lavorata di bono magisterio, bene assettata et ben commessa, à laude et juditio d'experti, et l'habbia à condurre in detta ecc.a de sancto Gioanne à Carbonara à proprie spese d'esso lugdovico, et li detti fratelli siano obligati darli l'anditi, calce, fabricatori, grappe et piumbo. Et questo per convenuto preczo che detta opera sarra appreczata per doi comuni experti uno eligendo per detti fratelli, et l'altro eligendo per detto lugdovico, con intervento pero del mag.ro vincenzo della monica purche il detto preczo non exceda la summa de ducati cinquecento cinquanta, detti fratelli non siano tenuti pagare quelli de piu de d.ti ducati cinquecentocinquanta, et essendo appreczata meno de d.ti ducati cinquecentocinquanta tanto meno detti fratelli l'habbiano à pagare. Quale preczo detti fratelli insolidum lo prometteno pagare a d.to lugdovico in quattro paghe, cioè ducati centocinquanta anticipati, li quali … detto lugdovico declara haverli receputi da d.ti fratelli per meczo del bancho di Spinula ravaschero et lumellino … et messo che haveva la base di d.ta cappella sopra d'altare unite con lo sgabello et pedistalli, essi fratelli insolidum prometteno pagare à d.to lugdovico altri ducati cento cinquanta, et li restanti servendo pagando conforme ordinara lo d.to vincenzo dela monica ita et taliter che restino in potere de d.ti fratelli ducati cento cinquanta, quali non seli doveranno pagare insino à tanto non sarra finita assettata et posta in opera tutta la detta cappella in pace. Ac non obstante quacumque … etiam … expresso patto che se detto lugdovico manchasse ò cessase de fare et complire detta cappella infra detto tempo de mesi dece, sia licito à detto f.lli citra il giudizio delli altri … et ragioni che li competeno in virtù del presente contratto la detta cappella farla fare da qualsevogliano altri mastri quanti plurimi à tutti et qualsevogliano danni spese et interessi de d.to lugdovico, delli quali danni spese et interessi se ne debbia stare à semplice parola de d.ti fratelli ò d'alcuno d'essi insolidum nulla altra prova ò verificatione à jure requisita quia sic. Et ad magior cautela et securtà de d.ti f.lli lo detto lugdovico promette curare et fare con tutti medi ita et taliter che non se possa excusare haver permesso il fatto alieno, et haver fatto il suo poter che mastro felice de felice suo compagno de carrara, subito che venera in questa città di nap., senza altra requesta, habbia à ratificare il presente instr.to, et con esso insolidum obligarsene quanto esso lugdovico ha promesso in lo presente instr.to nel modo ut supra per publico instr.to in pace quia sic … (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, prot. 36, a. 1600-1601, p.449-451; Pinto, Ricerca 2010).*

- Gli ornamenti marmorei, che circondano detta statua, furono eseguiti da **Ludovico Righi** romano, dimorante in Napoli, con l'aiuto del maestro Felice de Felice, carrarese, che venne in Napoli verso i 5 del decembre 1601 (ASPN. 10 1885 p.438-439; Maresca, Sulla vita e sulle opere …, 1890 p.54).*

20.7.1602 - A dì 20 luglio 1602 fu battezzato Francesco Antonio **Righi** di **Ludovico** et Marta di lorio, lo tennero al fonte Giovanni Balducci et Palma di Morra (ASDN, Parrocchia di San Liborio, Libro dei battezzati 1599-1685, matr. 1, f. 47; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.340).*

3.10.1602 - 1602 à 3 d'ottobre Giovedi … f. 287 Ala Principessa di s.to bono Spinella d.ti sessanta Et per lei a **ludovico Righi** d.o in conto di sua opera per la cappella et sepoltura dentro la chiesa del Sp.o s.to come per cautela à quale se refere a lui con.ti d. 60 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.757; Pinto, Ricerca 2019).

5.12.1602 - 1602 A 5 di xbre Giovedi … f. 180 A **lodovico Righi** d.ti diece, e per lui à dom.co Cervi, e Giovanni Vaneli diss.o in parte di d. 22 per la lavoratura di uno ornamento di altare, che consiste in piedestali, e colonna, et architetture friso e cornice, e frontespitio, ch'hanno da fare conf.e le misure da d.o lodovico date levandone l'intagli, e d.a opera s'obligano farla per tutto Gen.ro pross.o e non facendola d.o lodovico possa farla fare à loro spese, e l'altri d. 12 finita, e consig.ta li havranno d.a opera seli havranno da dare à detti c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.844; Pinto, Ricerca 2019).

30.12.1602 - 1603 A di 2 di Gen.ro e fu à 30 del passato … f. 346 A D. Aniello Punzo Cite d.ti quindici e per lui a **Lodovico Righi** disse à complim.to di d.ti sessantacinque atteso l'altri l'ha pagati li di passati per il B.co dell'Ann.ta e disse per saldo e final pagam.to d'una porta di marmo l'ha fatto a S. Angelo à Nido e per nettare due altre porte, dichiarando che non resta ad havere cosa alcuna d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 36, p.2; Pinto, Ricerca 2013).*

1.3.1603 - 1603 A p.o Marzo sabato … f. 185 Alla P.ssa di s.to buono Spinelli d.ti cento e per lei à **lodovico Righi** scultore diss.o in conto dell'opera di marmo che fa dentro la chiesa dello Sp.to Santo a lui c.ti d. 100

(ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.100; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.394; D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.519; Pinto, Revisione 2019).

14.3.1603 - 1603 a 14 di Marzo Venerdi f. 397 A' Giulia de riemma d.ti venti, et per lei a **Iodovico righi** marmoraro, diss.ro pagarli per quello spetta per la sua rata dela cappella de marmo che deve fare nella chiesa di S.ta M.a della gratia Maggiore di Nap. di casa d'auriemma, si come per cautela appare alla quale s'habbia rel.ne, dando per rotta et cassa d.a cautela contra di essa tantum che li restanti spettano pagarli Gio Camillo de riemma et cossi sono d'accordo, che tutto quello che bisogna da metter alla d.a Cappella l'ha da far d.o Gio: Camillo a sue spese a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.163; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.131; Pinto, Revisione 2019).

17.7.1603 - A' 17 de luglio 1603 Giovedi … f. 470 Alla Duchessa de Madaluni d. ducento, E per lei alla Principessa di s.to buono sua sorella, d.e sono per haverli a spendere nella costruttione, et edificio della cappella nella chiesa del Sp.to S.to di Nap. ordinata dalla bona memoria di loro p.re; E per lei à **ludovico righi** marmoraro in conto della sepoltura, che fa nella chiesa del Sp.to S.to di Nap. a lui cont.i d. 200 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

8.10.1603 - 1603 a 8 di 8bre Mercordi … f. 940 A Marc'ant.o de santis d.ti quaranta et per lui a Dom.co Cerchio del q.o Juliano romano marmoraro, diss.o se li pagano in parte de d.ti cento quaranta per lo preczo de uno adornamento de prete de Massa della radica che li ha promesso fare et complire nella sua cappella dentro l'ecc.a dello Sp.to Santo conforme all'altre cappelle che sono fatte in d.a ecc.a, con la pleg.a insolidum de **Iodovico righi** romano marmoraro come più amplam.te appare per Instro fatto questo dì per n.re xpofaro Cerlone de Nap. a lui c.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.743; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.490; Pinto, Ricerca 2019).

10.11.1603 - A' x de 9bre 1603 lunedi … f. 223 Alla Duchessa di Madaluni d. cento; E per lei alla Principessa di s.to buono sua sorella, d.e celi paga per haverli a spendere nella costruttione della cappella loro nella chiesa del Spirito S.to di Nap., E per lei à **ludovico righi** marmoraro, et sono in conto per la costruttione della sop.tta capp.a che fa nella chiesa del Sp.to S.to a lui cont.i d. 100 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

11.12.1603 - 1603 a xj di xbre Giovedi f. 935 A **ludovico Righi** d.ti venti et per lui a fran.co de giulio balsimelli, diss.o in parte de d.ti sessanta che esso li da per lavoratura de una opera di marmo per il Duca de Mataluni a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.897; Pinto, Ricerca 2019).

5.1.1604 - 1604 a 5 di Gen.ro Lunedi … f. 144 A **ludovico Righi** d.ti cinque et per lui a m.o fran.co de Giulio balsimelli, diss.o a comp.to de d.ti cinquanta quattro, et li altri l'ha rec.ti parte con.ti et parte per q.o b.co, con firma del d.o fran.co a lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.28; Pinto, Ricerca 2019).

9.1.1604 - 1604 a 9 di Gen.ro venerdi … f. 144 A **ludovico Righi** d.ti diece et per lui a m.o Dom.co cerci marmoraro, diss.o celi presta gratis et celi ha da rest.re a ogni sua requesta a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.40; Pinto, Ricerca 2019).

14.2.1604 - 1604 a 14 di febr.o Sabato … f. 144 A **Iodovico Righi** d.ti cinque et per lui a m.ro Lorenzo malanisti, diss.o li paga a comp.to de d.ti nove li altri quattro l'ha rec.ti con.ti, diss.o li paga in conto di quello che esso deve a m.ro fran.co de bartolomeo balsimelo della fattura del'opera di marmo deli Duca de Madaluni, con firma del d.o Lorenzo a lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.243; Pinto, Ricerca 2019).

7.9.1604 - 1604 à 7 di Settembre martedi … f. 163 A **ludovico Righi** d.i cento Et per lui à lotto guidi de Carrara, d.o à comp.to de d.i cento settanta, che li altri li ha ricevuti da lui cont.i et seli pagano per lo prezzo de carrata venti de Marmi de carrara, quale ha venduto tanto a lui, come ad Angelo landi, et consig.te nella doghana delle farine di questa Citta à rag.e de d.i 8 ½ la carata, et ad questo dice ne ha fatta del prezzo di detti Marmi quietanza per m.o di Notare And.a d'Angelo de Nap. alla quale si refere, Et per lui à Bart.eo Ravenna dellavagna d.o per r.o del Nolo di detti Marmi, et resta da lui sodisfatto d'ogn'altra cosa, a lui c.ti d. 100 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.1492; Pinto, Ricerca 2022).

24.12.1604 - a 24 di xbre 1604 Venerdi … f. 1165 Alla Prencipessa de s.to buono spinella d.ti trenta; Et per lei à **ludovico righi** d.e ad conto del opera di marmo che fa nella sua cappella construtta nella chiesa del Sp.to S.to de nap. a lui c.ti d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2019).

28.6.1605 - à 28 de giugno 1605 Martedi … f. 583 A **ludovico Righi** et felice de felice d.ti vinti; Et per loro à ludovico pelliccia de carrara; quali seli fa pagare per loro in carrara da fran.co pelliccia suo p.re et detto li ha da sborzare per loro a ber.no de felice suo fratello in Carrara; a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

13.9.1605 - 1605 à 13 di Settembre martedi … f. 400 A **ludovico Righi** d.ti cinquanta Et per lui ad Angelo landi d.o à comp.to di d.ti cento cinquanta, atteso li altri d. cento li hà ricevuti per lo banco di S.to Eligio, et sono in conto del prezzo de marmi per sua rata dela Società tra loro per m.o di N.re lutio Capezzuto, a lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.212; Pinto, Ricerca 2020).

16.11.1605 - à 16 di 9bre 1605 Mercordi … f. 230 Alla Principessa di s.to buono spinella d.ti venticinque Et per lei a Loise rodrigues pittore d.e in conto de d.ti cinquanta che se li sono promessi per l'opera doverà fare nella sua cappella dentro l'ecclesia del Sp.to santo de nap. consistente in uno baldacchino recamato de pittura a frescho de diversi colori con depingerci dudice angeli che doveranno sostentare d.o baldacchino il tutto conforme al disegno che si serva per il s.r gio: batta rota la quale opera doverà complire per natale prossimo venturo. Et per lui a **ludovico righi** per alt.ti d. 25 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.490; Pinto, Revisione 2021).

3.12.1605 - 1605 à 3 di xbre Sabato … f. 1178 Al Alfonso Seviglia d. cinquanta Et per lui a **Ludovicho Righi** scoltore d.e sono in conto deli marmi qual ha da consig.re per ser.o del Atrio del mon.rio de S.to Liguoro lavorati conforme la Cautela fatta per n.re fabritio Basso Et per lui a d. Angelo Landi per alt.ti a lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

24.12.1605 - 1605 à 24 di xbre Sabato f. 1151 Alla P.a di S.to buono Spinella d. dieci E per lui a **Ludovicho Righi** d.e sono in conto del opera di marmo che fa nela sua cappella seu sepoltura construtta nella magior ec.a del Sp.to Santo di questa città conforme alle Cautele quale s'habbia rel.ne a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.490; Pinto, Revisione 2021).

15.4.1606 - 1606 à di 15 di Aprile Sabato … f. 1038 A D. fran.co Bernaldo d'Aquiros d.i quindeci, Et per lui come tutore di d. Her.do de maiorga à francisco balsimelli et **ludovico Righi**, d.o seli pagano in conto dell'opera, et lavore de marmi bianchi et imbischi, che hanno da fare per l'altare della Cappella del q.m Secretario maiorga se fa nella Concett.e delle Monache di S.to Jacovo delli Spagnoli; Et per d.o ludovico al sud.o fran.co balsimelli, a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.904; Pinto, Ricerca 2022).

11.5.1606 - 1606 a di 11 di Magio Giovedi … f. 251 Alla Principessa di S.to Buono Spinella d.i dua, Et per lei à Paulo de pino, d.o à comp.to de d.i 4 ½ et sono per l'integro prezzo di p.mi quaranta di rigiole lavorate, et poste nella sua Cappella che fa in comone con la Duchessa di madaloni sua sorella nella Chiesa del Sp.to S.to, che li altri d.i 2.2.10 li hà ricevuti per lo banco di S.to Jacovo, Et per lui a **ludovico Righi** per altr.ti a lui c.ti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.1163; Pinto, Ricerca 2022).
- f. 251 Alla detta d.i quattro, tt. 1 Et per lei à **ludovico Righi** d.o per l'opera di una cornicetta di marmo che hà fatto sopra le rigiole nella sua Cappella construtta in detta Chiesa del Sp.to S.to che si fa da esso in commone con la Duchessa di Madaluna sua sorella, a lui c.ti d. 4.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.1163; Pinto, Ricerca 2022).

26.6.1606 - 1606 à 26 di Giugno lunedi … f. 357 A D. francisco Bernardo d'Aquiros d.i diece, Et per lui come tutore di D. Ernando de Maiorga, à francisco balsimelli, et **Ludovicho Righi**, d.o in conto del opera, et lavore de marmi bianchi, et imbischi, che hanno lavorato, et da lavorare per l'altare della Cappella del q.m Sec.rio maiorga; Et per d.o francisco al sud.o **ludovico righi** a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.10; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.386; Pinto, Revisione 2022).

24.7.1606 - 1606 à di 24 di luglio lunedi … f. 357 A francisco Rev.do d'Aquiros d.i cinquanta, Et per lui come tutore di d. Her.do de Majorga, a **ludovico Righi** d.o seli pagano in conto, et per caparra del prezzo del pavimento, che ha da fare venirli dalla vagna de pietre lavagne ottangoli, e quadrelli de marmo a d.i quindeci il centenaro doppio, per la Cappella fatta del q.m Secretario maiorga nella Chiesa della Concettione delle monache di S.to Iacovo degli Spagnoli quali ottangoli, et quadrelli have da affilarli, et rompere dove bisognera d.o lud.o et intervenire alla fabrica di essi ponendoci detto ludovico la calce, et fabricatore, et anco lavoratura fristi, che siano quelli promette consignarli, et ponerli in detta Ecclesia, et fabricare, et arrotare per tutto lo mese di Agusto sincome per obliganza per mano di N.re Gio: Batta matina alla quale si refere, a lui

c.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.243; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.413; Pinto, Revisione 2022).

8.8.1606 - 1606 a di 8 di Agosto martedi … f. 721 A **ludovico Righi** d.i diece, Et per lui a Nicola delo mastro d.o per caparro, et in conto de una cangella, che ha da fare per esso [spazio bianco] di longhezza p.mi sette in circa, et di larghezza p.mi 4 ½ in circa, conf.e al segno, et misura datali, e li occhi tondi con li cantoni conf.e al disegno promette farla giusta, e ben lavorata, et bene innese insieme, et questo per prezzo de d.i trentacinque lo cantaro, et lo rest.e delo denaro lavorando pagando; Et per lui a Gio: batta tizzano per tanto ferro li ha venduto, et consig.to, Et per lui a Gio: Maria delo mastro per altr.ti a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.358; Pinto, Ricerca 2022).

12.8.1606 - 1606 a 12 di Ag.to Sabato … f. 357 A D. francisco Rev.do d'Aquiros d.i diece, Et per lui come tutole di d. hernando de maiorga à fran.co Balsimelli, et **ludovico Righi**, d.o seli pagano in conto della grada di marmo, che han da fare nella Capp.a magiore del q.m Secretario maiorga se fa nella Concett.e delle monache de S.to Jac.o delli Spagnoli, secondo appare per un'altra p.sa di d.i cinquanta pagatali per d.o b.co, Et per d.o francisco al sud.o **ludovico Righi**, a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.407; Pinto, Ricerca 2022).

22.8.1606 - 1606 a 22 di Agosto Martedi … f. 357 A D. francisco Bern.do d'Aquiros d.i diece, Et per lui come tutore de d. hernando de maiorga, a fran.co balsimelli, et **ludovico Righi**, d.o in conto della grade di marmo, che han da fare all'altare della Cappella del q.m Sec.rio maiorga; Et per detto ludovico al sud.o fran.co balsimelli, a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.460; Pinto, Ricerca 2022).

2.9.1606 - 1606 a 2 di Settembre Sabato … f. 906 A D. francisco Bernardo d'Aquiros d.i venticinque, Et per lui come tutore di d. her.do di magiorga a Fran.co balsimelli, et **ludovico Righi**, d.o seli pagano in conto delle grade di marmo bianco che han da fare in l'altare della Cappella del q.m Secretario maiorga in la Concett.e delle monache di S.to Jacovo delli Spagnoli, a lui c.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.593; Pinto, Ricerca 2022).

18.9.1606 - 1606 Adi 18 di Sett.e lunedi … f. 49 A don fran.co bernardo aquiros tutore d. venti quattro, e per esso A fran.co balsimelli e **lodovico righi** in conto delle pietre de marmi c'hauranno da fare nella cappella del Secr.o maiorga d. 24 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 11, p.155; Pinto, Ricerca 2022).

23.11.1606 - 1606 à 23 di 9bre Giovedi … f. 246 A Gio Pietro Sansone d.i cinque et mezzo, et per lui à **lodovico Righi** diss.o sono per il prezzo di una fonta di marmo di Pal. due netto il cavante, et pal. uno ¾ largo co' lo mascarone, et la menzola di sotto a lui con.ti d. 5.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1390; Pinto, Ricerca 2022).

9.12.1606 - 1606 à 9 di xbre Sabbato … f. 906 A D. fran.co Bernaldo d.i trenta, et per lui come tutore di D. Her.do di maiorga à **lod.co righi** diss.o celi pagano in conto delli catangoli et quadretti di marmo per lo pavim.to, che ha da fare in la cappella del q.o Sec.rio maiorga in la Concettione delle monache di Santo Jac.o delli spagnoli secondo sta obligato per m.o di n.re Gio Batta Marina à lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1516; Pinto, Ricerca 2022).

30.12.1606 - 1607 a 2 di Genn.o et fu a 30 di decembre 1606 Sabbato … f. 339 Alla Prencepessa di Santo Buono d. due Et per lei a **lodovico Righi** d.e a buon conto del'opera di marmo che fa dentro la chiesa dello Spirito Santo in fare tre arme et uno pitafio di marmo nella sepoltura di suo p.re et li paga in comune con la Duchessa di Mataluni d. 2 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

23.3.1607 - 1607 à 23 di marzo venerdi f. 995 A **ludovico Righi** d.i dicennove, Et per lui ad Angelo landi d.o per tanti li deve per resto e saldo di quanto ottangolo ha fatto venire da pietra lavagni per serv.o della Capp.a del Cons.ro Chiros; Et per lui a belisario de tommeo per altr.ti a lui d. 19 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.756; Pinto, Ricerca 2021).

23.7.1607 - a 23 di luglio 1607 lunedi … f. 977 A Nostri di Casa d. quattordice E per loro à **Ludovico Richi**, d.o per il prezzo di due sportelle di fossa con suoi telari di marmo gentile bianco che ha c.to et consig.to à questa S.ta Casa di S.to eligio per le due fosse nel novo Cimiterio fatto in detta Chiesa, inclusoci ferri, et portatura di dette pietre à lui con.ti d. 14 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

6.10.1607 - 1607 à 6 de 8bre sabbato … f. 847 A fran.co ristaldo d. sei e per lui à **lodovico regha** marmoraro d.o sono in conto de uno arco de marmo fa intra sua cappella dentro l'ecc.a de s.to aniello maggiore de nap. a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46; Pinto, Ricerca 2016).

10.11.1607 - 1607 a 10 9bre Sabbato … f. 884 A ottavio di Canditijs d. vinti E per lui a **lodovico Rij** [sic per Righi] scoltore di marmi d.o seli pagano accomp.to di d. 133.-.10 che dall'opera della Cappella lasciata per il q.o Gio: andrea de Canditijs di d. 400 dentro al viscovato di nola a 18 di dec.e 1592 per testamento fatto per m.o del q.o not.e Simone di mola et d.o lodovico con lauranti scarpellini et pulitori marmi mischi per esso posti et gentili per li frontispitij fabricaturi ferro et piommo et non altrim.te mettere detta Cappella dalla partenza che fe mastro fabritio Guido uno delli oblig.ti per Instro fatto per mano di not.e ascanio fontana, et seli pagano per ultimo saldo di quanto potesse pretendere da lui essendosi posta detta Cappella rinunzando alla dimanda fatta in Vic.a per tale causa in banca di Mariunda per quello pretendia per comp.to di d.a opera d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

22.11.1607 - A 22 novembre 1607. Francesco Ristaldo paga D.ti 10 a **Ludovico Righi** marmoraro in conto de l'arco de marmore marmore ch'ha ad fare nella mia cappella a S. Anello Maggiore di questa città (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.229).*
- Nel Banco AGP, g.m. 47 alla data 22.11.1607 non trovato (Pinto, 2022).

9.2.1608 - 1608 à di 9 di febraro Sabbato … f. 260 A Diego Ortiz de Velasco d.ti trenta, Et per lui à m.ro Vitale finelli marmoraro d.o à comp.to de d.ti ducento in conto delli d.ti 350 che doverà haver da esso per la manifattura e marmori della sua Capp.a sita nella Chiesa della Madonna della Solidà, conf.e al acc.o et Inst.o stipulato con esso e con m.ro **lodovico** [Righi] suo compagno, che li altri d.ti 170 li ha ricev.ti parte per Banco et parte contanti; con sua f.a à lui c.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.339; Pinto, Ricerca 2020).

4.6.1608 - 1608 Adi 4 di Giugno mercoli … f. 837 Ad vittoria adorna marchesa di arpaia d. venti et per lei a **lodovico righi** d.e ad comp.to di d. 50 quali have rec.ti a buon c.to per uno tumolo che li ha da fare nella sua cappella di s.ta chiara di napoli d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 66, p.729; Pinto, Ricerca 2022).

19.7.1608 - 1608 à 19 di luglio Sabbato … f. 1213 A Diego Ortiz di Velasco d.ti quaranta, Et per lui à m.ro Vitale finelli, e m.ro **lodovico d'arrigo** m.ri marmolari et seli pagano de piu delli d.ti 350 che vendeno in conventione dell'opera delli marmi lavorati che hanno fatti per ser.o di sua Cappella sita nella loro Solida à lui con.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.1779; Pinto, Ricerca 2020).

27.9.1608 - A 27 settembre 1608. Diego Ortiz Velasco paga D.ti 86.2.15. a m.ro Vitale Finelli et mastro **Ludovico Arrigo** ? (Righi) a comp.to di D.ti 126.2.11. ne li quali furo aprezzati et tasati li marmi mischi et Arme poste a la mia Cappella de più del disignio et primo partito fatto con loro conforme a la tasa et apprezo de Bartolomeo Picchiatti (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.849).*
- Della Concettione. Nell'anno 1583. li Governatori di S. Giacomo de' Spagnuoli ottennero licenza de Gregorio XIII. di Sa. Me. di fabricar la presente chiesa con monasterio sotto tit. della SS. Concettione … fabricarono nel cortile di S. Giacomo uno principal monast. con bella chiesa nella publica piazza di Toledo … Nella cappella della famiglia Ortiz, si legge.

Ossibus, & cineri delegit Didacus Ortiz
Ut iaceant terram posteritasq; sua
M. D. X C I.

(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.542).*

10.1.1609 - 1609 a 10 di Gennaro Sabbato … f. 224 A **ludovico righi** d.ti diece, Et per lui à m.ro Aniello franco d.o in conto di tante pietre da fabrica a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.6; Pinto, Ricerca 2022).

10.1.1609 - 1609 a 10 di Gennaro Sabbato … f. 224 A **ludovico righi** d.ti undice, Et per lui à Batta dello novo d.o per magisterio fatto per serv.o della fabrica della casa del Sig.r D. fran.co acquaviva à lui con.ti d. 11 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.7; Pinto, Ricerca 2022).

28.2.1609 - 1609 à 28 di febraro sabato … f. 779 A D. francisco Acquaviva d'Aragonia d.ti venti, Et per lui à m.ro **ludovico Righi**, dis.ro à comp.to di d.ti trecento ottantanove, e mezo, quali d.ti 300 hà ric.ti per d.o b.co, et d.ti 69.2.10 de con.ti, quali ne li ha da dar conto per la fabrica, che fa alla casa sua sita a Segio di

Nido E per lui a Gio: Batta de Nove fabricatore in conto di quelli, che deve, à lui d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.299; Pinto, Ricerca 2022).

7.4.1609 - 1609 à 7 d'ap.le Martedi … f. 779 A D. fran.co Acquaviva d'Arag.a d.ti nove tt. 3 e g. 10 Et per lui à **lodovico righi** d.o a comp.to di d.ti sei atteso l'altri l'have ric.ti con.ti quali l'have da rendere conto di detta fabrica, à lui con.ti d. 9.3.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.346; Pinto, Ricerca 2022).

18.5.1609 - 1609 à 18 di Maggio lunedi … f. 858 A fran.co Ristaldo d.ti diceotto, Et per lui à **lodovico righi** marmoraro, et sono à comp.to del prezzo d'un'arco di marmo have fatto in una sua Cappella sita à Sant'Aniello Magg.e di questa Città à lui con.ti d. 18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.521; Pinto, Ricerca 2022).

27.3.1610 - 1610 a 17 [? 27] Marzo Mercordi … f. 1673 A Gio batta Machelli d. quattro E per lui a M.ro **ludovico Righi** per alt.ti E per lui a Ger.mo d'auria a comp.to de d. 10 per l'integro prezzo d'uno Paso [?] de marmo a lui ven.to e consig.to d. 4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 42, p.231v; Pinto, Ricerca 2023).

24.8.1610 - 1610 adi 24 di Ag.to Martedi … f. 766 A Nostri Gov.ri dell'Ann.ta d.ti trenta e per essi a **lodovico Righi** diss. a conto di d.ti 360.3.10 per tanti che è stata questa s.ta Casa condemnata per dec.to del Sac.o Cons.o in Banca di chaiese ad Ista del detto per tanti devea conseg.re dal g.o s.r Martio Carrafa Duca di madaluni per il prezzo di uno sepolcro di marmo fatto per esso nel ecc.a dell'Ann.ta di Madaluni per ser.o del d.o q.m q.o Duca cossi or.to per li ss.ri Gov.ri come per scritture a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.417; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.229; Pinto, Revisione 2021).

2.9.1610 - 1610 adi 2 di 7bre Giovedi … f. 976 A D. Costanza spinella d. dieci e per lei à **lodovico righia** marmoraro d.e pag.li in conto di d.ti 45 per il prezzo di due porte di marmo bardiglio e per li zoccoli di quattro pilastri doppij puro di marmi bardiglio quale due porte et zoccoli hanno da servire dentro il Mon.rio di s.to liguoro di questa Città che li altri d.ti 35 li haverando pagando a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.433v; Pinto, Ricerca 2011).

18.9.1610 - 1610 à 18 di 7bre Sabbato … f. 976 A Donna Costanza Spinella d.ti diece e per essa à **ludovichi righi** marmoraro d.e pagarceli in conto di due porte di marmo pardiglio e certi zoccoli de l'istessa pietra à l. c. d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.506; Pinto, Ricerca 2011).

23.9.1610 - 1610 a 23 di 7bre giovedi … f. 442 A la Principessa di S. buono spinella d. quaranta cinque E per lui à **Lodovico Righi** diss.o per comp.to di d. sessanta atteso l'altri d. 15 l'ha ric.ti per banco di santo eligio e sono per la mitta di d. 120 che seli deveno in cumone da essa e la Duchessa di madaluni sua sorella per prezzo d.o due pitaffij di Marmo segatura di una tavola di Marmo per lo coverchio del tauto e Rifare unaltra arma di Marmo et altri Residij fatti nella Capp.a del Sp.o Santo nelli q.li d. 120 sono inclusi non solo il prezzo delli marmi p.tti mà ancora della opera o lavore di quella fabrica et ogni altra cosa fatta per tutto il p.tto di dec.do Restare sodisfatto integram.te tanto per d.a opera fatta ultimam.te quanto di qualsivog.a cosa che havesse fatto innanzi e dopoj per tutto oggi con sua f.a d. 45 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 61, p.48; Pinto, Ricerca 2020).

23.9.1610 - 1610 a 23 di 7bre giovedi … f. 515 A Pietro e Gio Dom.co Cortoni d. trentacinque E per lui a **ludovico Righi** marmoraro d.o a comp.to di d. cento a conto del opera di Marmi che lavora per ser.o della loro Capp.a in s.ta Anna atteso li altri l'ha hauti di contanti con sia firma d. 35 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 61, p.48; Pinto, Ricerca 2020).

26.10.1610 - 1610 à 26 di octobre Martedi … f. 976 A D. Costanza Spinella d.ti cinque e per esso à **ludovico ricco** d.e à conto et in parte del prezzo di pietre marmore in colore pardiglio vendute et consignate per le porte del suo conservat.o [sic ? comunicatorio] che fa fare nel suo monast.o di s.to ligoro maggiore à l. c. d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.570; Pinto, Ricerca 2011).

27.10.1610 - 1610 adi 27 di 8bre Mercordi f. 976 A D. Costanza spinella d.ti dieci e per lei a **lodovico Riccio** disse a comp.to et final pagamento di d.ti 45 che li altri li ha ric.ti per mezo di banchi e di con.ti quali sono per lo integro prezzo delle pietre di marmi colore pardiglio vendute et consignate per le porte del nuovo comunicatorio che fa fare nel Mon.rio di s.to liguori magg.e di Nap. restando integramente sodisfatto delle pietre p.tte et sue fatiche a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.541; Pinto, Ricerca 2011).*

29.10.1610 - 1610 a 29 di 8bre f. 84 A **Ludovico Righi** d. diece E per lui a m.ro Gabriele quaranta d.o in nome di Costanza Spinella d.o in conto della fabrica che fa dentro lo mon.rio di S.to ligoro di questa Citta d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 61, p.218; Pinto, Ricerca 2020).

30.10.1610 - 1610 à 30 di Ottobre Sabbato … f. 84 A **lodovico righi** d.ti diece tt. 1 e g. 5 Et per lui a Gio Simone Polito d.o celi paga in nome di Donna Costanza Spinella, et sono a comp.to di d.ti 10.3.4 che li restanti l'have havuti cont.i et sono per il prezzo di vent'otto salme di calce per il Mon.rio di Santo liguoro, et resta obligato per il comp.to di 600 pesi di calce à car.ni tre et mezzo la salma, consignando pagando, Et per esso à fran.co Apice per alt.ti d. 10.1.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.453; Pinto, Ricerca 2020).

19.2.1611 - 19 febbraio 1611. A Francesco Antonio Bove ducati 2,50. E per lui a **Ludovico Righi**, marmoraro a compimento de denari spesi in fare portare le statue della cappella delli suoi signori De Franchis [in S. Domenico maggiore] (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 8; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.43).*

18.6.1611 - 1611 a 18 di giugno sabato … f. 1784 A Pietro e Gio Dom.co Cortoni d. diece Et per loro a Rinaldo Mele e seli pagano per **Ludovico Righi** marmoraro et esso per fattura d' duj festuni d' marmore fatti per ser.o dela loro Capp.a in S.ta Anna d' Lombardi d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.849; Pinto, Ricerca 2022).

25.10.1611 - 1611 a 25 di 8bre martedi … f. 989 A Pietro e Gio Dom.co Cortoni d. cinquanta sei tt. 4.10 Et per loro a **ludovico Righi** d.o che celi paga per darneli debito in conto fra loro d. 56.4.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.293; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.289; Pinto, Revisione 2022).

20.12.1611 - 1611 a 20 di xbre Martedi … f. 76 A **lodovico righi** d. quattro Et per lui ad Agostino Caiazza marmoraro à comp.to di d. trenta att.o l'altri l'have havuti cont.i et celi paga per conto di quello li deve per l'opera di marmo, che have lavorato in nola per esso per lo Giesù in Corpo di Santo felice dentro il vescovato di detta Città declarando che l'altri d. sette quali l'anni passati li fece p.sa per d.o banco che l'havesse da scomputare in tante giornate a lavori di mastro celi have sodisfatti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 69, p.564; Pinto, Ricerca 2022).

27.7.1612 - 1612 à 27 de luglio Venerdi … f. 1641 A fra' Gio: batta de Mare d. cinquanta E per esso al m.to Rev.do P. priore del Salvatore a Cospetto delli Camaldoli d.e seli pagano a conto di d. 500 lasciati dal q.o Gioseppe de Mari suo fratello per ornamento della sua Cappella in d.a chiesa come app.e dal suo testam.to fatto per m.o de n.re Gio: Vinc.o de Troianis al quale s'habbia rel.ne E per esso a m.ro **lodovico Righi** marmoraro d.e sono in conto dell'ornam.to della Cappella ch'egli l'ha promesso di fare conforme al disegno, et cautela per m.o di n.re Fabritio Coppola a cui si riferisce d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.1051; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2016 p.17; Pinto, Revisione 2023).

11.8.1612 - 1612 a 11 di agosto Sabato … f. 313 A Gio: batta Rota d. trent'uno tt. 4.13 E per lui a **ludovico Righi** per tanti marmi cioè p.mi 45 ¾ con pratipco sorc.° nico [?] a d. 12 la Carata e per por.ra di essi tt. 4.15 e per pece greca carboni rote et solfo d. 1.1.3 e resta integram.te sodisfatto con sua firma d. 31.4.13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.1023; Pinto, Ricerca 2022).

25.9.1612 - 1612 a 25 Settembre Martedi … f. 448 A Gio. Batta Rota d. otto tt. 1.5 E per lui a **lodovicho Righi** e sono per saldo di spese di materie Giornate di scarpellino e arrotatori et fabricatori fatte e spese per serv.o suo nel altare che fa fare … nella Chiesa di s.to lonardo e paulo [in S. Domenico Maggiore] … per tutti il 22 del presente d. 8.1.5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 61; Pinto, Ricerca 2024).

6.10.1612 - 6 ottobre 1612. A fra' Giovanni Battista Di Mari ducati trenta et per lui a **Ludovico [Righi]** marmoraro, disse se li pagano in parte della cappella del quondam Giuseppe Di Mari suo fratello come ha lasciato nel testamento fatto per mano di notare Giovanni Vincenzo Di Troianis al quale se refere, però disse non le pagassero allorquando sotto detta polisa ci sarà la mano del padre priore deli Salvatore a Prospetto delli padri camandolesi et in piede di detta polisa padre fra' Doroteo de Candia priore di detto monastero sub firmato sotto detta polisa (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 96; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2016 p.17).*

13.10.1612 - 1612 a 13 de ott.e Sabato … f. 448 A Gio: batta Rota d. nove tt. 3 E per lui a **Ludovico Righi** marmoraro d.e per saldo di spese di matoni e Giornate di scarpellini d'arrotatore e portature de marmi fatte e spese per ser.o suo per l'altare, che fa fare in s.to Ignatio nella Cappella sua di S.to lonardo, e paulo [in S.

Domenico Maggiore] Primo eremita per tutto hoggi d. 9.3 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 60; Pinto, Ricerca 2024).

16.10.1612 - 1612 a 16 ott.e martedi … f. 1061 A Pietro et Gio: Dom.co Cortoni d. cinquanta, E per loro a m.o Nicola delo mastro d.o in parte d'una cancella de ferro, quali fa per una loro Cappella dentro la Chiesa di Sant'anna de lombardi, conforme al desegno datoli firmato di mano di ciascuno, con balaustri n.° 16 di ferro lavorati ad otto fasciette con la sua architrave sopra friso e cornice, et altri fornim.ti sopra conf.e al d.to disegno, et con la porta lavorata di ferro conforme detto disegno, e tutto detto lavore di ferro s'haverà da pagare a ra.ne de d. 38 lo cantaro, incluso ogni cosa di Balaustri porta, et ogn'altro lavore, che in detta cancella anderando, quale disegno si riserva in mano di ms **Ludovico Righi** marmoraro a giuditio del quale si è fatta, et in ogni differenza che ne potesse nascere s'haverando a rimettere a quello dirà detto Ludovico, e per li restanti denari s'haverando a pagare consig.do de dett'opera pagarlo e promette detto m.ro Nicola farla et ponerla da lui a mesi cinque tutta a sue spese d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 60; Pinto, Ricerca 2024).

20.11.1612 - 1612 a 20 nbre martedi … f. 1564 A Gio batta Rota d. otto E per lui a **ludovico Righi** d.e in parte de d. 12.4.10 che resta ad havere per Giornate de scarpellini muratore arrotatore et materie poste nel altare che fa fare de S.to Ignatio per tutto li 17 nbre 1612 ultra altri d. 3 dati con.ti da lui al scarpellino et arrotatore li 18 presente et restando ad havere car.ni 49 d. 8 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 60; Pinto, Ricerca 2024).

26.11.1612 - 1612 a 26 nbre lunedi … f. 1564 A Gio: batta Rota d. dudici E per lui a **ludovico Righi** d.e inparte de d. 20.-.18 che dovea havere in tutto da lui per tutto li 24 presente tanta de Giornate de scarpellini arrotatore fabricatore e materie poste nel altare suo de S.to Ignatio martire visti li conti, e liste fra loro e resta ad havere d. 8.-.18 d. 12 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 60; Pinto, Ricerca 2024).

3.12.1612 - 1612 a 3 Dec.e lunedi … f. 1946 A Gio: batta Rota d. otto.-.18 E per lui a **ludovico Righi** d.e sono quelli che resto ad havere per una partita pag.li per n.o b.co nelli 26 9bre prox.me passato 1612 che erano il comp.to di gior.te e materie poste nello suo altare di S.to Ignatio [in S. Domenico maggiore] per tutto li 24 9bre passato d. 8.-.18 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 61; Pinto, Ricerca 2024).

18.12.1612 - 1612 a 18 xbre martedi … f. 1946 A Gio: batta Rota d.ti tre e per lui a **lodovico righi** a comp.to di quanto ha speso per ser.o suo in marmi segaturi Arrotaturi et scarpellini fabricatori et materie in fattura del suo altare di s.to Ignatio martire [in S. Domenico Maggiore] nella sua Cappella di s.to lonardo et resta satisfatto del tutto d. 3 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 60; Pinto, Ricerca 2024).

15.1.1613 - 1613 a 15 di Gennaro martedi … f. 462 Al Cons.ro Marcant.o morra d.ti dieci E per esso a **lodovico Righi** d.o sono a comp.to di d. 20 atteso li altri la rec.ti da esso per mezo di n.ro b.co, quali d. 20 seli pagano per causa et in conto del'opera che da d.o lod.co si fa per ser.o della sua Cappella dentro S.ta m.a della nova di nap. cosi intorno al tumulo come intorno alli altri marmi per ornam.to di d.a Cappella a suo altare d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.75; Pinto, Ricerca 2020).

26.4.1613 - 1613 a 26 de Ap.le Venerdi … f. 1095 A Pietro e Gio: Dom.co Curtoni d.ti cinquanta E per esso à **lodovico Righi** d.o seli pagano per saldo e final pag.to de tutte le opere de marmora e mischi fatte nella loro Cappella nella Chiesa de S.ta Anna de lombardi; E resta integr.te sodisfatto sino alli 17 del presente, dando per rotto e casso ogni scrittura fra di loro, tanto publica, quanto privata d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.503; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.289; Pinto, Revisione 2020).

25.5.1613 - 1613 Adi 25 di Maggio sabbato … f. 1135 A **lodovico Righi** d. trenta et per lui a stefano nuvola d.e seli pagano in conto di noli di marmi a lui portati da carrara a napoli d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 99, p.417; Pinto, Ricerca 2019).

3.6.1613 - 1613 a 3 di Giugno lunedi … f. 1314 A fra Gio: Batta de Mari d. ottant'uno tt. 3.7 E per esso a m.ro **lodovico Righi** marmoraro d.e seli pagano in conto della Cappella del q.o Gioseppe de Mari suo fratello, però d.e non li pagano se non sotto di d.a polisa non vi sarà la mano del P.re priore del Salv.re delli p.ri Camaldoli, et in piede di d.a p.sa appare la sud.a firma del d.o p.re priore fra' dorotheo di Candia d. 81.3.7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.669; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2016 p.17; Pinto, Revisione 2020).

25.6.1613 - 1613 a 25 de Giugno Martedi … f. 1314 A Fra Gio: Batta de Mari d.ti cinquant'otto tt. 1.13 E per esso a m.ro **Iodovico Righi** marmoraro d.e se li pagano a comp.to di d. 240 per saldo e final pagamento di uno adornamento di marmo con colonne et mischi fatti nella Cappella del q.o Gioseppe de Mari suo fratello nella Chiesa del Salvatore a prospetto delli padri Camaldoli però d.e non li pagassimo detti denari si sotto di d.a polisa non ci sarà la sott.e del P.re Priore delli Camaldoli, et in piede di d.a p.sa appare d.a sottoscritt.e del P. fra dorotheo de Candia priore ut s.a d. 58.1.13 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.761; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2016 p.17; Pinto, Revisione 2020).

8.7.1613 - 1613 Adi 8 de luglio lunedi … f. 1314 A fra Gio batta di mare d. diece et per lui a **Iodovico Righi** d.e sono in conto di d. 36 per uno altare de marmo con varii mischi e scomparti conforme al disegno et agiusta.to tra loro il quale altare egli promette di havere posto in opra per li 15 di 7bre et il restante de d.o preczo se li darà posto che haverà l'altare in opra et questi non se li pagarando si non vi sarà sotto la mano del P. priore delli camandoli del salvatore. In piede de detta vi è la firma del p. fra dorotheo di candia priore delli camandoli d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 99, p.579; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2016 p.18; Pinto, Revisione 2019).

23.8.1613 - A 23 de Agusto 1613 Vernerdi … f. 645 A ferr.te e pietro fiorilli d.ti quaranta e per loro a **Iodovicho righi** d.e a comp.to de d. 203.3.10 quali sono in parte della Capp.a de Marmolo che fa à S.to Agostino iusta la conventione tra loro dando per rotto et casso lo m.to fatto ad inst.a de S.to Agostino d. 40 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2024).

5.9.1613 - 1613 a 5 7mbre … f. 443 A Gio Ant.o Galluccio d. tredici tt. 2.1, e per lui à **Ludovico Righi**, disse per tanti marmi, che li ave consignati li di passati d. 13.2.1 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 103, p.102; Pinto, Ricerca 2023).

8.10.1613 - 1613 a 8 ottobre Martedi … f. 635 A D. Carlo d'hebert d.ti quaranta E per lui a **Iodovicho Righi** e sono in conto di d.ti ottanta per il prezzo che sono rimasti d'Acc.o di uno epitafio alto palmi tridici e largo palmi cinque e tre quarti … che l'ha da fare conf.e il disegno firmato da lui e da esso quale pitafio con suoi adornamenti si obliga di farcelo tutto di marmo nuovo di Carrara ben lavorato et ponerci li mischi nelli lochi dove bisognano qual'anno da essere e ogni altra cosa a sue spese e li marmi hanno da essere tanti grossi che al mezo intreno nel muro mezzo Palmo e tutto si intende che habbia da essere a contento e sudisfat.e del Cavaliere fontana quale ha fatto d.o … e si obliga darcelo finito fra il termine di mesi dui et alloro sil pagarando il restante d.ti 40 accomp.to e non lo finendo in d.o tempo e non lo facendo a sodisfat.e di d.o Cavaliero fontana si obliga di resti.li subbito senza altra lite tutto il dinaro che havera ricevuto e sia licito di farcelo fare ad ogni danno spese e interesse d. 40 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 67; Pinto, Ricerca 2024).

20.12.1613 - 1613 a 20 Xbre … f. 1167 A fra' Gio Batta di Mare d. ventotto e per esso a **Ludovico [Righi]** marmoraro a comp.to di d. 38 per saldo del altare di marmo fatto nella Capp.a del q.m Giuseppe de [Mari] suo fratello e sono in conto delli d. 500 si anno da spendere per serv.o et ornam.to di d.a Capp.a secondo il legato fatto nel testamento per m.o di Gio Vinc.o de Troianis al quale se refere, però d.e d. 28 non li pag.mo se non sotto la p.sa sud.a vi sarà la sottoscrittione del R. P.e del Salvatore de PP. Camandolesi e con f.a del P. Doroteo di Candia Sup.re del Salvatore a Gasparo Brancaccio d. 28 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 103, p.619; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2016 p.18; Pinto, Revisione 2023).

17.2.1614 - 1614 a di 17 di febraro lunedi … f. 193 A fran.co langella d. sei e per esso à **Iudovico Righi** per lo prezzo di uno sportiello di marmo et uno frontespitio che have consegnato a m.o gio: donato di trane per ser.o di una cappella che li fa d.o gio: donato d. 6 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 23, p.218; Pinto, Ricerca 2018).

7.6.1614 - 1614 à 7 de Giugno Sabbato … f. 1208 A Pier Gio: Dom.co e Ann.e Curtoni d.ti cinquanta E per essi a **Iodovico Righi** d.e seli pagano in conto fra loro d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105, p.701; Pinto, Ricerca 2023).

18.6.1614 - 1614 Adi 18 di Giugno mercordi … f. 1501 A **Iodovico righi** d. quarantaquattro et per lui a p.ne Stefano merli d.o celi paga in conto di noli di marmi portati da lui da carrara a napoli et per dinari per lui spesi in ser.o di detti marmi d. 44 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 106, p.730; Pinto, Ricerca 2024).

8.7.1614 - 1614 a 8 di luglio martedi … f. 2280 A ferrante, e Pietro fiorillo d. cinquanta e per loro a **Iodovico Righi** d.ro a complim.to de d. settanta atteso l'altri d. venti sono per lo prezzo de tanti marmi vechi remasti nella Cappella a lui venduti, e consig.ti, et detti d. 70 sono a complim.to de d. 270 att.o l'altri d. 200 l'ha rec.ti

in più par.te quali l'have havute inp.te d'uno prezzo d'una Cappella che li fa dentro S.to Agostino di marmo novi conforme il desegno fir.to, et determ.to per m.o di Gio. batta Rota quali si conserva per loro, con dec.ne che non rest'altro a conseguire da loro per final pagam.to sinon d. cento trenta, quali d. cinquanta li promette pag.li fra l'opera che fa l'altri d. ottanta subito che h.ra fatto d.a Cappella conforme a d.o desegno fatto da detto Gio batta Rota de quella qualità, e bonta, che sta determinato in esso, et esso li promette finire d.a opera fra otto mesi e mezo d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.892; Pinto, Ricerca 2023).

14.10.1614 - 1614 a 14 8bre … f. 838 A **Ludovico Righi** d. trentacinque E per lui a Jacovo Riccio e li paga per tanti che esso girante hà ric.ti per lui dalla Regia Corte delli denari delli Regj Studij, per un pezzo di marmo che d.o Jacovo ha venduto per servizio di d.i Regj Studij, e del d.o pezzo di marmo è stato pagato ad esso girante, e per cio li paga d.i dinari, non restando dal med.mo a conseguire cosa alcuna poliza de 13 d.o d. 35 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 60, p.102; Pinto, Ricerca 2018).

19.11.1614 - 1614 a 19 9bre Mercordi … f. 175 Al m.ro Cesare Capua d. cento E per lui a **ludovico Righi** d.e sili paga per la p.ma paga delli d. 310 convenuti tra lloro pagarsene per il prezzo manifattura de una opera di marmo … di larghezza palmi setti e mezzo et detta opera di marmo d'altezza palmi 24 et di larghezza palmi 13 con una [spazio bianco] quattro di misco bardiglio … e di altezza palmi 8 e di larghezza palmi quattro car. … conf. al desegno firmato per mano di d.o lodovico e … Gio: batta rota il ritratto d. 210 … pagare cio è d. cento alla mettà de opera e l'altri d. 110 … finita et posta d.a opera come il tutto più chiaram.te appare dal Instro stipulato in curia di not. Vincenzo Maria … not. Gio angelo angrisano al quale se refere d. 100 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 76; Pinto, Ricerca 2024).
- La notizia contiene al posto dei puntini parole di non facile lettura (Pinto, 2024).

9.2.1615 - 1615 a 9 di febraro Lunedi … f. 831 Ad Ottaviano Capece Vesc.o de Nicotera d. cinquanta e per lui a **Lodovico Righi** d.o a comp.to di d. 96.1 atteso li d. 46.1 li ha Ric.ti il d.o di con.ti d.o sono a conto delli dui tumoli si lavorano nella Cappella de Capeci in Santo Dom.co conf.e le Cautele stipulate d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.170; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.39; Pinto, Revisione 2024).

23.2.1615 - 1615 Adi 23 di feb.o lunedi … f. 744 A tomase sp.la d. venticinque et per lui a m.o nicola botti d.e celi paga ad comp.to di d. 170 per li marmi et colere mischi posti alla sepoltura fatta per lo q.o suo padre a s.to severino et arme di marmo poste attaccate al arco sop.a detta sepoltura et per la fattura de d.a sepoltura con lavori di meschi et per d.e arme et per incavare il marmo e ponere le … di bronzo sopra detta sepoltura come hanno apprezzato m.o **lodovico reghi** et Gio vannelli et per li jux. la fede fatta et li altri d. 145 celi have pagati in più par.te per diversi banchi d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 113, p.197; Pinto, Ricerca 2024).

11.6.1615 - A dì 11 giugno 1615 fu battezzato per don Albino Rita Giovanna Francesca di **Lodovico Righi** et Marta di Iorio, lo tenne alla fonte Giulia Costa (ASDN, Parrocchia di San Liborio, Libro dei battezzati 1599-1685, matr. 1, f. 51; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.340).*

15.6.1615 - 1615 à 15 de Giugno lunedi … f. 1400 Ad Ottaviano Capece Vesc.o de nicotera d.ti quaranta E per esso a m.ro **Lodovico Righi** marmoraro d.e sono à conto delli tumuli lavora nella loro Cappella di S. Dom.co; E per detto a Gione stefano Merli d.e sono in conto di denari pagati per esso lod.co per marmi a Carrara, et in conto di noli d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.766; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.39; Pinto, Revisione 2024).

23.6.1615 - 1615 a 23 di Giugnio Martedi … f. 1355 A fra benedetto gamboa d. dieci, et per lui a **lodovico righi** in conto di d. dicessette tra loro convenuti per lo coverchio di marmo lungo palmi quattro e mezzo, et palmi tre longo netto con l'arme lettere le moste, et finito d'ogni cosa necessaria, et ce li paga di suoi propri dinari per un legato fatto dal q.m Gio: Vinc.o gamboa suo padre che si face per se una cappella nella venerabile chiesa di S.to Dominico di nap. da rimborsarselo dall'eredità di d.o q.m suo padre con cond.ne ancora che si havesse a fare fra otto giorni cominciando dalli 19 del presente, et per esso al p.ne Stefano merli per altrit.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.837; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.47; Pinto, Revisione 2024).

30.6.1615 - 1615 a 30 Giugno Martedi … f. 457 A **Ludovico Righi** d. trentotto e per lui a Stefano Merli d.o a comp.to di d. 322 atteso li altri d. ducentonovantadui li ha Ric.ti da lui per banchi e di con.ti e seli pagano cioe d. 192.3 per tanti che ha pag.to per lui a Carrara per tanti marmi a lui comprati e li altri d. 129 celi paga per noli di detti Marmi e per interessi corsi per il dinaro pag.to per la compra di detti Marmi e d.o Stefano

Resta intiegram.te contento, e sodisfatto di quanto deve sino ad hoggi d. 38 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.887; Pinto, Ricerca 2024).

7.8.1615 - 1615 a 7 d'Ag.to Vernardi … f. 1685 A N.ri di Casa d. quattordeci tt. 2 e per loro a Scipione Galluccio d.o sono cioè d. 14 per lo prezzo de dui pezzi di marmo nuovo qual' serveno per la fonte il piede el Mascarone nella lugetta sopra il banco e tt. 2 per la portatura e per lui a **ludovico righi** per alt.ti d. 14.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.1072; Pinto, Ricerca 2024).

23.9.1615 - 1615 a 23 Sett.e … f. 354 A Vescovo di Nicotera d. quaranta E per lui a mastro **Lodovico Righi** disse sono in conto del tumulo di Corrado Capece dentro la sua Cappella di S.to Dom.co promettendo finire di lavorare il Nicchio con la sua cuquiglia di marmo pardiglio conf. il desegno con l marmo … e lavorati hanno di conto di detta Coquiglia per inquatrare et condaril. tutti nella stessa Cappella fra li pezzi qual fatti e portati per d.o tempo e prometeno pag.li subbito il restante che deve conseg.re fatta la mità di tutta l'opera conf. l'Instro d. 40 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 82; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.39; Pinto, Revisione 2024).

28.11.1615 - 1615 adi 28 di 9bre Sabbato … f. 779 A Scipione Galluccio d.ti sei e per lui a **ludovico marmoraro** diss. a comp.to di d.ti 13 per prezzo di pezzi di Marmori che li have venduti et consig.ti per d.ti sidici li quali altri d.ti sette a comp.to uts.a li have riciputi per mezo di questo banco restando a conseg.re d.ti tre per detti Marmi e prezzo di essi uts.a a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 64, p.436v; Pinto, Ricerca 2024).

12.12.1615 - 1615 adi 12 di xbre Sabbato f. 773 A Scipione Galluccio d.ti sei e per lui a **Lodovico Righi** marmoraro diss. d.ti tre sono a comp.to di d.ti 16 per prezzo di dieci pezzi di petra marmora che li have venduta atteso li altri d.ti 13 li have riciputi per mezo di nostro banco restando sodisfatto et li altri d.ti 3 sono in conto di un altro pezzo di Marmo che li have venduto et consig.to a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 64 p.456v; Pinto, Ricerca 2024).

6.2.1616 - A 6 febbraio 1616. Il Governo dello Spirito S.to paga D.ti 32 a comp.to di D.ti 42 per prezzo d'una Palomba de marmo fatta da **Ludovico Righi** a sue spese con raggi di misco rossi sopra giallo per servitio di questa S.ta Casa, e resta soddisfatto per d.ta opera (ASBN, Banco Spirito Santo; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.394).*

15.3.1616 - A 15 marzo 1616. L'Ill.mo Vescovo di Nicotera paga D.ti 50 a **Ludovico Righi** a conto dell'opera delli dui tumuli di Corrado Capece e del Comm.re Fra Berardo Capece ha da fenire nella cappella loro in S. Domenico (ASBN, Banco Spirito Santo; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.394).*
- 15 marzo 1616. A Ottaviano Vespolo de Nicola ducati 50. E per lui a mastro **Ludovico Righi** a conto dell'opera delli due tumoli di Corrado Capece et del commendatore fra' Bernardo Capece ha da fenire nella cappella loro in Santo Domenico (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 105; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.40).*

22.8.1616 - 1616 a 22 di Agosto lunedi … f. 635 A D. Aless.o delli Monti m.se de acaja d. cinque e per lui a **ludovico righi** in conto de alcune opere de marmori che li ha da fare c.ti d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 72, p.16; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.459; Pinto, Revisione 2018).

28.2.1617 - 1617 a 28 di febraro Martedi … f. 878 A D. Aless.o delli monti m.se de acaja d. dicedotto e per lui a **ludovico righi** per saldo e final pagam.to de tutte le opere di marmo che have fatti per suo ser.o c.ti d. 18 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 77, p.95; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.459; Pinto, Revisione 2019).

10.6.1617 - 1617 a 10 Giugno Sabbato … f. 1252 A Costanza Crispo d. cinquantuno e per lei a **ludovico righi** a comp.to di d. 70 per lo prezzo di due colonne di broccatello di Spagna di otto palmi l'una che l'ha da consig.re nella chiesa del Salvatore a prospetto delli Padri Camaldoli att.o li d. 20 li furno pagati per lo b.co del Sp.to S.to et d. 1 per la portatura e resta intieram.te sodisfatto c. d. 51 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76; Pinto, Ricerca 2019).

10.6.1619 - Die decimo mensij junij 1619 Neap. In nostra p.tia **Ludovicus Righi** romanus marmorarius […] sponte promisit esse obligavit ad Gio. Baptista Spinola et gio. Augustino Spinola duobus eo Gubernatoribus Ecclesie S.ti Georgi nationis Januensij […] et pro parte Petri Antonii Buzzolo similiter gubernatores de l'Ecclesia […] promette de fare una porta di marmo gentile de Carrara bianco bello et netto senza vene

negre, et tutte de una qualità di marmo, di altezza di pami venti uno = e un quarto et di larghezza palmi undici, di boccha d'opra, cioè di due stipiti di due pezzi per ogni stipite, et l'arco trave et la grada de uno sol pezzo per ogn'uno di quelli, della grossezza misura et largi conforme alli modani fatti da Bartolomeo Picchiatti ingegniero. Sottoscritti dechiarano che l'arco trave ha da essere d'altezza mezzo palmo più di detto modano, quale mezzo palmo aveva da restare rustico. Con che detto Ludovico debba finire detta porta infra sei mesi da hoggi de tutta bontà et perfettione, quale serve per la porta grande della detta Ecclesia di San giorgio. Ben vero detto Ludovico debba far lavorare detti marmi accosto detta Ecc.sia et finita detta porta il detto Ludovico debba assistere a tempo se ponerà d.a porta acciò si ponghi conforme si deve, et la spesa che ci bisognerà per ponere detta porta si debba fare per detti governatori et questo per prezzo di d.ti duecento cinquanta, tanto per li marmi, lavoratura et assistenza quanti per ogni altra spesa che ci bisognerà. Quali d.ti duecento cinquanta li detti governatori in d.to nome promettono pagare al d.to Ludovico in questo modo, cioè la mittà di essi subito che saranno venuti et consignati li marmi robusti a d.ti governatori et l'altra mittà lavorandi pagando in pacem. Item è convenuto ch'occorrendo qualche differenza tra esse parti tanto della qualità quanto della lavoratura di detti marmi o altro, in tal caso vogliono che si debba giudicare da due persone eligende, cioè una da d.ti governatori et l'altra da detto Ludovico, et quello sarà giudicato da dette due persone le dette parte promettono osservare et non contravenire per qualsiasi causa et fa caso che dette due persone possano eligere il terzo et quello sarà giudicato da essi […]. Item è convenuto che mancando il detto Ludovico di fare la detta porta infra lo detto tempo nel modo copme volsi in tal caso detto Ludovico sarà obbligato de restituire tutti li denari che insi se ritroverà haver imborsato nel modo sia lecito a detti gover.ri in solidum comprare detti marmi da altri, et far fare detta porta da altri m.ri a tutti danni, spese et interessi del detto Ludovico delli quali danni, spese et interesse se ne debbia stare alla semplice parola di detti govern.ri […] (ASNa, Not. Giovan Leonardo de Divitiis, sch. 84, prot. 8, cc. 305v-307r; Birra, Tesi di dottorato, 2015 p.259).*
- 10 giugno 1619 - (…) i Governatori della Chiesa vennero a convenzione col marmoraio **Ludovico Righi**, romano, il quale si obbligava de fare una porta … Bartolomeo Picchiatti Ingegniero sottoscritti di proprie mani quale se conservano per detti Gover. (Prota-Giurleo, I teatri …, 1962 p.42).
- È documentato da un atto notarile del 10 giugno 1619 che il marmoraro romano **Ludovico Righi** prometteva di eseguire il modestissimo portale della chiesa con marmo bianco di Carrara secondo il disegno di Bartolomeo Picchiatti (Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.240).*

7.1619 - Luglio 1619 Eodem die in nostri p.ntia const. Stefano Meruli, Johannes patronus barce nuncupare S.te Marie del Horto sicut ad conven. Divenit cum Jo. Baptista Spinola et Jo. Augustino Spiunola duobus eo gubernatoribus Ecclesie S.ti Georgij Genuensij […] et pro parte Petri Antonij Buzzolo similiter gubernatore de Eccl. Pro qua Petro Antonio omni futuro tempore promette de rato sponte conduchi dicti gubermatoribus dicto.ne presentius due mila abbayne della cava de Barati, incluse per esse duecento ciappe da gronda che siano tutte sane et di tutta bontà et perfettione conforme al solito quale detto Stefano promette consignare alli detti Governatori in detti nomi et in solidum in Neap. alla marina della porta della Calce. In tutto l'intrante mese di agosto primo venturo del presente anno 1619. Itache tutti li noli et altre spese che bisogneranno per condurre dette abbyne et ciappe per insino a detta marina della porta della Calce se debbiano fare per esso Stefano. Et caso che Dio non voglia per il viaggio se naufragassero, o fussero prese da turchi o altri che detti governatori non siano tenuti a cosa alcuna et questo per prezzo di ducati sessant'uno a raggione de d.ti trenta e mezzo il migliaro li dette abbyne incluse dette ciappe, delli quali d.ti sessant'uno il detto Stefano in p.tia nostra ne ha ricevuto da sicti gov.ri ducati quindici de contanti, et li restanti ducati quaranta sei li detti govern.ri in detto nome prometteno in solidum pagare al detto stefano subito fatta la consignatio, della quale consignatione se ne debbia fare notamento in margine del presente instr.o […] Con patto che detto Stefano sia tenuto che **Ludovico Righi** per securità di detti d.ti quindici ut imp. Recevuti se debbia in solidum ad esso obbligare di quelli restituire per la fine di agosto in caso esso Stefano non consignasse dette abbyne et ciappe per pubblico instr. Da stipularsi per tutto il p.nte dì. Et ad altro fatto espresso che mancando il detto Stefano dalla consignatio, overo quelle non consignasse nel modo come sopra o mancando di far obbligare il d. Ludovico nel modo convenga, in detti casi […] il detto Stefano sia tenuto restituire detti d.to quindici nel modo sia lecito a detti governatori in detti nomi et in solidum comprare dette abbyne et ciappe da altre persone a tutti danni spese et interesse di detto Stefano delli quali danni, spese et interesse se ne debbia stare alla semplice parola con giuramento […] di detti govern.ri in detti nomi et in solidum […] (ASNa, Not. Giovan Leonardo de Divitiis, sch. 84, prot. 8, cc. 403v-405v; Birra, Tesi di dottorato, 2015 p.260).*

6.9.1619 - A 6 settembre 1619 ... Gio: Geronimo Naccarelli paga D.ti 100, a comp.to di D.ti 700, a Vitale Finelli et **Righi Ludovico** a conto del opra di marmo fando ne la mia Cappella si fa dentro la Chiesa dello Spirito Santo (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.849).*

- 6 settembre 1619 … A Giovan Gernimo Naccarella d. 100. E per esso a Vitale Finelli et **Ludovico Righi** a compimento di d. 700 a conto dell'opra di marmo fanno ne la sua cappella si fa dentro la chiesa dello Spirito Santo (ASBN, Banco AGP, g.m. 75; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.492).*

7.9.1619 - 1619 a 7 di Sett.e Sabbato … f. 389 A **lodovico Righi** d. quindici E per lui à Jac.o tacha per altr.ti d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 106; Pinto, Ricerca 2023).

17.10.1619 - 17 ottobre 1619 ... A Vitale Finelli e **Ludovico Righi** d. 30 e per lui a Vitale Finelli dite a conto dell'intaglio che esso lavora dell'opera che fanno insieme nell'ecclesia de Spirito Santo per servitio de Geronimo Naccarella (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 144; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.492).*

19.10.1619 - 19 ottobre 1619 ... A Vitale Finelli e **Ludovico Righi** d. 40 e per loro a **Ludovico Righi** dite a compimento di d. 70 che li altri d. 30 li ha ricevuti contanti e sono a conto di marmi ponti e denari spesi per lavoranti per servitio della cappella di Geronimo Naccarella quale fanno insieme dentro la chiesa del Spirito Santo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 145; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.493).*

21.10.1619 - A 21 ottobre 1619. Fra Sisto de Ferrariis sindico del monistero di S.ta Maria de l'Arco paga D.ti 101 a m.ro **Ludovico Righi** a comp.to di D.ti 161 per prezzo di carate 10 di marmi quali mi ha venduto per la Cappella SS. de l'Arco (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.229).*

1.11.1619 - E più a p.mo di 9bre 1619. Dall'apprezzo fatto per Giacomo Lazzari e Gioseppe Vannelli dell'opera di Santo Eligio per mastro **Ludovico Righi** sono pervenuti ducati 5 (Rogadeo, in Nap. Nob. X 1901 p.92).*

18.1.1622 - 18 gennaio 1622 ... A Donato Antonio Altomare D. 10. E per lui a **Lodovico Righi** marmoraro in conto di D. 20 per adornamento di una fontana di marmo con lo suo arco pelardo et capitello con le sue cornici et una quaqueglia, quale ce l'ha da consignare (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 161; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.88).*

11.5.1624 - 1624 a 11 di maggio sabbato … f. 12 A Simone Vultalbio d. otto per lui a m.ro **Lodovico Righi** d.e a comp.to di d. novantacinque per spesa, e fattura d'un lapide di marmo lavorato con intaglio che ha fatto per la sepoltura del q.o Nicolò Levanto dentro la chiesa di San Giorgio di Genovesi cossi d'accordio che li restanti ottantasette l'ha havuti con.ti in più partite d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 213, p.341; Iorio, Ricerca 2016).

15.1.1626 - 15 gennaio 1626 … Alli deputati della Fortificazione, ducati 71,50. E per loro a Vitale Finelli per tutti li aggiungimenti fatti nella fontana grande di Santa Lucia, oltre il marmo loro ch'era di detta fontana e questo consegue l'apprezzo fattoli di comune accordo dalli marmisti Nicolò Corsetti, Giovan Domenico Monterosso, **Ludovico Righi** e Francesco Vannelli, eletti due per parte (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 188; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.224).*

11.2.1628 - 11 febbraio 1628 … A Simone Vultabio D. 30 … E per esso a M.° **Ludovico Righi** … a compimento di D. 50 in conto de una lapide di marmo che fa nella sua sepoltura in S. Giorgio … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.459).*
- **Righi Ludovico** … 1628, quando lavorò in s. Giorgio dei Genovesi (Rogadeo, in Nap. Nob. X 1901 p.92; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.228).*

10.6.1628 - 10 giugno 1628 … A Simone Vultabio D. 25 … E per esso a M° **Ludovico Righi** … per compimento di D. 105 per prezzo di una lapide fatta nella sepoltura di esso girante in S. Giorgio dei Genovesi … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.459).*

17.7.1628 - A 17 luglio 1628. Da Francesco Vanelli duc. 16 e gr. 10 consistenti in dui pezzi di marmi de palmi 23 in 3 ¼ et per quello che deve alla nostra Cappella per l'apprezzo fatto da **Ludovico Righi** e Nicola Carletta l'anni passati nella Real Chiesa del Monasterio della Maddalena cioè di una balaustrata grade et altre opere di marmo da esso fatte in d.a Chiesa, che detti marmi a duc. 14 la carrata importano d. 16,10 (ASNa, S.R.C., Ufficio di Giustizia, Pandetta Rossa n. 9088; Rogadeo, in Nap. Nob. X 1901, p.92).*

20.9.1628 - 20 settembre 1628 … A Claudio Inurca D. 15 … E per esso a M° **Ludovico Righi** … in conto del prezzo della tavola marmorea che fabbrica per l'Oratorio della Chiesa di S. Giorgio dei Genovesi … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.459).*

17.10.1628 - 17 ottobre 1628 ... Al canonico Stefano de Mari D. 20. E per lui a **Ludovico Righi** marmoraro li paga in nome del monastero di S. Francesco de Cappuccine per tutte l'opere ha fatte sin'hoggi (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 192; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.71).*

RIGHINI PIETRO (not. 1738), ingegnere

2.12.1738 - 2 dicembre 1738 ... Ad Angelo Carasale, D. 200 e per esso a **Pietro Righini** in conto delle sue virtù e fatiche come Ing.re del Real Teatro di S. Carlo per le scene così delle opere rappresentate della Locandiera, Demetrio e la Clemenza di Tito che per quello che si stanno facendo ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 894, p.913; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.240).*

RIMPACTA ANTONIO (not. 1509-1511), pittore

1509-1511 - **Rimpacta Antonio** di Bologna, pittore. Dipinge tra il 1509 e il 1511 il quadro della Vergine con S. Agostino, S. Sebastiano, S. Pietro e S. Candida, per S. Pietro ad Aram, ora nella Pinacoteca del Museo Nazionale di Napoli, quadro attribuito finora allo Zingaro (ASNa, Not. Francesco Russo, a. 1508-09, car. 157; ASPN. 9 1884, p.91; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.356).*

1511 - Petriani Simone Antonio di Firenze, pittore. È eletto dai monaci di S. Pietro ad Aram per il lodo del quadro di Maestro **Antonio Rempacta**, di Bologna (ASNa, Not. Francesco Russo, 1508-09, car. 225; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.270).*

7.3.1511 - Marigliano, o Merliano Giovanni … 7 Marzo 1511. Esegue l'ornamento di legno intagliato e dorato della cona dipinta da maestro **Antonio Rempacta**, da Bologna, in S. Pietro ad Aram, per l'altare maggiore di detta chiesa, e fanno da testimoni a tale suo compromesso Giov. Donadio de Mormando e maestro Augusto *pintore* (ASNa, Not. Nic. Ambrogio Casanova, a. 1510-11, car. 117; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.111).*
- Donadio Giovanni … 7 Marzo 1511. Fa da testimone con maestro Thesauro Augusto, pittore, in un compromesso, nel quale maestro Giovanni Marigliano, di Nola, intagliatore in legno, promette scolpire un ornamento per la cona dell'altare maggiore di S. Pietro ad Aram di Napoli, che d'altre fonti sappiamo essere stata dipinta da maestro **Antonio Rimpacta**, di Bologna (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.170).*

RINALDINI GIO (not. 1606-1618 m.1620), ingegnere

1606 - L'Ing. **Rinaldini** era succeduto nel 1606 al defunto Ing. Vincenzo de Rosa che aveva l'incarico delle fabbriche di Crotone e Lipari. Il de Rosa, oltre i 15 ducati del soldo mensile, percepiva uno scudo di trasferta al giorno durante la permanenza a Lipari (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.335).*

23.2.1618 - 1618, 23 febbraio ... A Gio Iacovo Castellano D. 48. E per esso a **Gio Rinaldini**, regio ingegnere delle provincie di questo Regno, ce li paga per parte di Giuseppe Paladini regente l'Officio di percettore di Terra d'Otranto per la mesata di gennaro passato 1618 di sua provisione (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 43; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.175).*

1620 - Morto il **Rinaldini** nel 1620, il suo ufficio fu assegnato, per ordine del card. Gaspare Borgia (5 dicembre 1620) al Dott. Diego Mensa, un ingegnere che già godeva uno stipendio di 48 ducati il mese con l'incarico di assistere alle fortezze da Reggio Calabria a Taranto, ma che svolgeva altre attività a Roma (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.335).*

RINALDO (DE) GIO. BATTA (not. 1626-1627), fabricatore

15.1.1626 - 15 gennaio 1626. Al Consigliere Gio Francesco Sanfelice D. 50. E per lui a **Gio Batta de Rinaldo** et Vincenzo Buonocore suo pleggio insolidum disse pagarceli di denaro del principe di Stigliano anticipatamente in conto di D. 700 promessi pagarli per l'intero prezzo dell'opera che detto Gio Batta ha presa di spianarti il monte vicino al giardino di dentro del suo luoco di Serena con tutti quelli patti et condittioni contenuti nell'istrumento stipulato tra detto **Gio Batta di Rinaldo** et Vincenzo Buonocore suo

pleggio col signor Michele Sanfelice substituto in nome di detto principe al quale istrumento s'habbia relatione stipulato per mano di notar Vincenzo de Miele a loro contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 79; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.86).*

6.4.1626 - 6 aprile 1626. Gio Francesco Sanfelice paga 19 ducati e 95 grana ai mastri **Gio Batta de Rinaldo** et Vincenzo Buonocore con denari del principe di Stigliano per la spianatura del monte nel suo luoco de Serena. E per loro a Paulo Fiorentino (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 80; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.86).*

11.4.1626 - 11 aprile 1626. Gio Francesco Sanfelice paga per il principe di Stigliano ai mastri de **Rinaldo** e Buonocore D. 13,30 per la spianatura del monte nel suo luogo di Serena (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 79; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.86).*

27.4.1626 - 27 aprile 1626. Gio Francesco Sanfelice paga ai mastri **de Rinaldo** e Buonocore D. 16,10 in nome e di denari del principe di Stigliano per lavori eseguiti nel luogo di Serena (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 80; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.86).*

5.5.1626 - 5 maggio 1626. Al consigliere Gio Francesco Sanfelice D. 7,50. E per lui a mastro **Gio Batta de Rinaldo** et Vincenzo Buonocore insolidum disse pagarli in nome del principe di Stigliano per la rata della settimana finita sabato 2 stante delli D. 90 che si è convenuto de pagarseli per haverceli da levare tutto il terreno di sopra il monte che ha da basciare et appianare al pari del giardino di dentro del suo luoco di Serena et otto palmi più bascio conforme al partito stipulato il quale resta in piede et fermo di levar detto terreno per detti D. 90 per il spazio di tre mesi per tutto il mese di luglio prossimo venturo di modo che resti scoverto in tutto e per tutto il monte senza terreno. Contanti a detto Gio Batta (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 80; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.86).*

11.5.1626 - 11 maggio 1626. Gio Francesco Sanfelice paga in nome del principe di Stigliano D. 7,50 ai mastri **Gio Batta de Rinaldo** e Vincenzo Buonocore per il partito di levare per tutto il mese di luglio prossimo venturo 1626 il terreno sopra il monte che ha da basciare in modo che per detto tempo resti tutto il monte scoverto et netto de terreno per la somma di D. 90 da pagarseli ogni settimana questa rata di D. 7,50 conforme si è convenuto (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 80; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.86).*

25.5.1626 - 25 maggio 1626. Gio Francesco Sanfelice paga D. 7,50 ai mastri **Gio Batta de Rinaldo** e Vincenzo Buonocore in nome del principe di Stigliano per lo basciamento e la sfrattatura del terreno nel luogo di Serena (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 80; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.86).*

27.6.1626 - 27 giugno 1626. A Gio Francesco Sanfelice D. 3,50. E per lui a **Gio Batta de Rinaldo** disse esserno a compimento di D. 9,50 e li paga in nome del principe di Stigliano a conto di D. 12 per l'intero prezzo dell'opra che sta facendo in accomodare la punta del suo scoglio di Serena. E per lui a Francesco Massa (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 79; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.87).*

11.8.1626 - 11 agosto 1626. Gio Francesco Sanfelice paga in nome del principe di Stigliano D. 10 ai mastri **Gio Batta de Rinaldo** e Vincenzo Buonocore in conto delli D. 30 se li pagano oltre li 7 ducati e mezzo la settimana per l'opera del terreno che sta nel suo luogo de Serena acciò finisca di levarlo per tutto il mese di agosto. E per loro a Berardino de Martino per altritanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 80; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.86).*

11.8.1626 - 11 agosto 1626. A Gio Francesco Sanfelice D. 28. E per lui a mastro Francesco de Raczo e mastro **Gio Batta de Rinaldo** et mastro Francesco Antonio de Maglio insolidum disse pagarli in nome e di denari del principe di Stigliano in conto dell'opera de fabrica nova che stanno facendo nel giardino del suo loco di Serena con girata del predetto Francesco de Raczo a Berardino de Martino (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 80; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.87).*

1.2.1627 - 1 febbraio 1627. A Gio Francesco Sanfelice D. 7. E per lui a mastro **Gio Batta de Rinaldo** et Vincenzo Buonocore disse pagarceli di volontà e denari del principe di Stigliano in conto dell'opera che stanno facendo in abbassare il monte del suo luogo di Sirena per la rata di 35 operai che hanno lavorato questa settimana (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 88; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.87).*

RIPANDA GIACOMO (c.14..-c.1530), pittore

14.. - Ivi adunque leggesi: «La tavola dell'altare di fuori che rappresenta la Deposizione della Crocifissione del Signore, fu fatta per ordine del re Ferdinando [I d'Aragona 1458-1494], essendo stata appoggiata la cura al buon monaco d'Heres della famiglia Cibò Tomacelli, che si dilettò assai di pittura; egli fu quello che presentò al re Alfonso, padre di Ferdinando, il bellissimo libro figurato delle famiglie nobili italiane, con l' arme et alleanze d' ognuno di loro. Così scrive il Soprano nelle Vite de' pittori: Si dice che l'avesse fatta dipingere da **Giacomo Ripanda**, vedendosi segnato con I. et R. Si pregiano li Disciplinanti di Genova averne una consimile, che la fece fare Papa Giulio II mentre era Cardinale; vi si vedono li ritratti di Ferdinando per Nicodemo, l'altro che riceve Cristo è il Duca di Ferrara, e le Marie sono la regina Isabella colle due sue figlie» (Memorie dell'augustissima Compagnia della Santa Croce della Disciplina di Napoli, 1713; Catalani, Discorso …, 1842 p.30).*
- Di un altro pittore, alla sfuggita ricordato dal Lanzi, dal Malvasia e dal Soprani, e chiamato **Giacomo Ripanda**, ho rinvenuto un quadro nella chiesa della Croce a S. Agostino alla Zecca. Detta tavola è divisa in due scompartimenti, nell'inferiore dei quali sta dipinta la Deposizione dalla Croce, e in quel di sopra la discesa di Cristo al Limbo in un arco di forma gotica: in una fascia orizzontale che corre al di sotto, sono molti quadretti con istorie del Nuovo Testamento. Nel basso si vedono le lettere iniziali del nome dell'autore, cioè I.r; il significato delle quali ho raccolto da un libriccino rarissimo comunicatomi dal chiaro e gentile Marchese Petroni, il quale ha per titolo *Memorie dell'augustissima Compagnia della Santa Croce della Disciplina di Napoli*, qui pubblicato nel 1713. Ivi adunque leggesi: «La tavola … sue figlie». Degno di nota è in questa tavola il lavoro in legno di stile gotico di quell'epoca che serve di ornamento e quasi di cornice al quadro. Benchè questo lavoro non siasi interamente conservato, pure mostra ne' suoi fregi e nelle figure scolpite tant'arte e diligenza, da reggere al confronto di qualunque opera di simil genere eseguita in quel tempo (Catalani, Discorso …, 1842 p.30).*
- **Ripanda Giacomo**, pittore. Nella Chiesa della Croce a S. Agostino della Zecca, vi ha un quadro di lui, diviso in due scompartimenti, nella parte superiore è dipinto il Cristo nel Limbo, e sotto una fascia con varie storie del Nuovo Testamento; nella inferiore la Deposizione dalla Croce (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.356).*

RIS FRISON ORLANDO (not. 1588-1591), architetto

7.9.1588 - 1588 à 7 de 7bro … f. 121 Al sac.o hospitale de santo Iacobo delli spagnoli d. vintitre tt. 4 et per loro ad clemente ciottoli scarpellino dissero selli pagano ad comp.to de d. 454.4 per una mesura fatta per messer **orlando risfrison** a 23 de giugno del opera de pietre de caserta che fa nel monasterio della conceptione depoi della ultima mesura che lo restante selli sono pagati per diversi banchi et de contanti per lo s.r gioimo the pratt d. 23.4 (ASNa.BA, vol. 93, Banco Olgiatti; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.106; Pinto, Revisione 2011).

22.9.1588 - MDLxxxviij Adi xxij sittimbro … Alli ss.ri Gov.ri del ven.le mon.rio di s.to Giacomo spagnolo d. dodici et per loro a Clemente Ciottoli, q.li paga a bon conto del opera fa nella chiesa della Conceptione di pietra di Caserta doppo la seconda misura fatta per **Orlando Frizzon**, arquiteto delle fabbrice dell'hospedale suddetto a lui con.ti d. 12 (ASNa.BA, vol. 96, Banco Grimaldi; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.106; Pinto, Revisione 2011).*

26.9.1588 - MDLxxxviij Adi xxvj settembro sabatho … f. 1464 All'Ill. et R.mo s.r Vescovo de ariano d. dodeci Et per lui a m.ro **Orlando oris**, quali sono per una pietra di marmo grande et altre cose comprate per servitio della soa capella de Piedegrotta, Et per lui a m.ro Andrea Sardi per altritanti d. 12 (ASNa.BA, vol. 96, Banco Grimaldi; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.82; Pinto, Revisione 2015).*

1.10.1588 - 1588 à p.o de 8bre … f. 121 Al sac.o hospitale de santo Iacobo delli spagnoli d. sei tt. 3.6 et per lui a m.o **orlando risfrisone** dissero selli pagano per la terza finita al ultimo de aug.to p.xe passato de questo anno 1588 de suo salario de architetto della ecc.a de santo Iacobo et del mon.rio ad raggione de d. 20 lo anno et con questo ei pagato del passato d. 6.3.6 (ASNa.BA, vol. 93, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).*

3.10.1588 - 1588 à 3 de ottobre … f. 121 Al sac.o hospitale de santo Iacobo delli spagnoli d. decedotto et per lui à clemente chittoli [sic] scarpelino dissero selli pagano ad complimento de d. 30 in conto della opera de pietra de caserta che fa nella ecc.a del monasterio de santa maria della conceptione depoi della seconda mesura fatta per **orlando frisone** architetto della frabica dello detto hosp.le che ei d. 12 a 20 de 7bro

passato 1588 selli pagarno per lo banco de grimaldo d. 18 (ASNa.BA, vol. 93, Banco Olgiatti; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.106; Pinto, Revisione 2011).*

23.12.1588 - MDLxxxviij a di xxiij Xbro … f. 782 Alli ss.ri Gov.ri del ven.e mon.rio de s.to Giac.o spagnuolo d. trenta tt. 4.10 et per loro a m.ro lud.co et Gio ant.o Lancetta, q.li diss.o sono a comp.to de d. 90.4.10 per 1010 palmi de piperno a g.na 9 lo palmo che ha posto nel mon.o de n.ra sig.ra Concettione com'appare per una mesura e scandaglio fatto per **orlando risfrison** arqueteto della fabbrica de la chiesa sud.a che li restanti l'ha ricevuti per diversi banchi d. 30.4.10 (ASBN, vol. 97, Banco Grimaldi; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.76; Pinto, Revisione 2013).*

30.12.1588 - MDLxxxviij a di xxx Xbre … f. 1846 Al R.mo s.r vescovo d'ariano d. vinti et per lui a ms Carlo maiorino a bon conto per la cancellata che fa in soa cappella di piedigrota secund'il patto tra loro cioè a carlini 3 il r.lo di ferro lavorato secondo il disegno fatto ms **orlando architeto** a lui contanti d. 20 (ASNa.BA, vol. 97, Banco Grimaldi; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.76; Pinto, Revisione 2011).

26.6.1589 - MDLxxxviiij Adi 26 di giugno … Alli s.ri gover.ri del hospedale di s.to Iacobo delli spagnoli d.ti quindici et per loro a gio antonio lanzetta peperniero et seli pagano a comp.to di d. 30 a buon conto delli piperni che ha dato et ha da dare per l'ecc.a del mon.rio della Concettione dipoi del ultima mesura fatta per **orlando frisone** architetto della fabrica di s.to Iacobo a 18 di maggio prossimo passato 89 che li restanti d. 15 l'ha rec.ti contanti dal s.r Iacono Prattes (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2011).

26.6.1589 - MDLxxxviiij Adi 26 di giugno … f. 4 Alli s.ri m.ri de s.to Iacobo delli spagnoli d.ti quindici et per essi a m.ro nardo caropriso diss.o seli pagano ad comp.to di d. 115 a buon conto di d. 147 che ha da havere per la fabrica che ha fatta nella ecc.a del mon.rio de n.ra s.ra della Concettione conforme alla mesura fatta per mano **orlando risfrison** architetto della fabrica di s.to Iacobo alli 17 del p.nte mese di poi del ultima mesura fatta per m.s orlando alli 6 de ap.le prossimo passato del p.nte anno che li restanti d. 100 l'ha rec.ti in diverse partite per diversi banchi d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2011).

8.7.1589 - MDLxxxviiij Adi 8 di luglio … Alli s.ri gover.ri del hospedale di s.to Iacobo delli spagnoli d.ti quindici et per loro a gio antonio lanzetta peperniero et seli pagano a comp.to di d. 20 a buon conto delli piperni che ha dato et ha da dare per l'ecc.a del mon.rio della Concettione dopoi del ultima misura fatta per **orlando frisone** architetto della fabrica di s.to Iacobo a 18 di maggio prossimo passato 89 che li restanti d. 15 l'ha rec.ti contanti dal s.r Iacono frates (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2011).

10.7.1589 - MDLxxxviiij Adi x di luglio … f. 4 Alli s.ri m.ri del hosp.le di s.to Iacovo delli spagnoli d. cinquanta cor. et per loro a Clemente ciottoli scarpellino diss.o sono a buon conto de d. 80.4 che ha da hevere per p.mi 404 di pietre di Caserta lavorate a c.ni 2 il p.mo quali han servito in la chiesa del m.rio di n.ra s.ra della Concettione in la porta del confessionario et sacrestia di d.a ecc.a come appare per la mesura fatta a 2 del p.nte per **orlando frisone** [Risfrison] architetto della fabrica di s.to Iacobo dopoi del ultima mesura et pag.to fatto a 28 di maggio prossimo passato in la partita di d. 31.1.10 nel q.le è restato il conto insin ad hoggi et per detto a bar.eo badini d.e per altritanti d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.414; Pinto, Revisione 2011).

10.7.1589 - 1589 A' x di luglio lunedi … f. 885 Alli ss.ri Gov.ri del Hosp.le di s.to Giac.o di spagnoli d.ti settantanove, tt. 4 gr. 6 per essi a' m.o Nardo caropriso fabricatore. D.o celi pagano a' comp.to di d.ti centonovantaquattro, tt. 4 gr. 6 in questo modo d.ti centoquarantasette per ducento, e diece canne di fabrica, a' car.ni sette la canna, e d.ti quarantasette, tt. 4 gr. 6 per duemila trecento novantatrè palmi di piperno, che hà consig.ti a' r.one di d.ti doi lo cen.ro del'assentatura di palmi, la quale fabrica, et assentare de piperni, è andato il l'ecc.a del mon.rio della sant.ma Concettione, come appare per la mesura d'**orlando risfrison** de 17 di Giugno pross.o pass.o, del ult.o conto, e pagam.ti che s'è fatto a' 23 d'ap.le 89. della partita di d.ti novantanove, tt. 3 gr. 12, ch'è restato il conto insino al p.nte, la quale fabrica, hà fatta dopo, come appare per la sop.tta mesura di 17 di Giugno sop.tto et li restanti d.ti centoquindeci, a' comp.to seli sono dati in cinque partite per diversi banchi, dalli 14 di marzo pass.o 89, et con questa è pagato di detta mesura, e di quanta fabrica, e piperno hà posto alla detta mesura in la detta ecc.a, a' lui contanti d. 79.4.6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2015).*

26.8.1589 - Adi 16 de ottobre 1589 … f. 107 Alli Gover.ri de Santo Iacobo delli spagnoli d. trentauno tt. 3.15 et per loro a mastro nardo caropriso fabricatore dissero selli pagano a comp.to de d. 88.4 in questo modo cioè d. 29.2.12 per una mesura de **orlando ris frisone** de 26 aug.to p.o passato de tonica a staglio et fabrica nella ecc.a del mon.rio de santa m.a della concep.ne nella tribuna et correturo de detta ecc.a et

scarpellatura come appare particolarmente per detta mesura et d. 9.1.8 per assettare 2080 tegoli a detta ecc.a che li restanti d. 57.-.5 selli sono pagati con.ti d. 31.3.15 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2014).

16.6.1590 - MDLxxxx Adi 16 di giugno … f. 745 ad fra tomase di benevento d. decesette et per lui ad fabio di bruna capom.o de loro fabrica di s.ta m.a della sanita d.e a buon conto di d.a fabrica et per detto ad fra gio vinc.o di somma d.e per altretanti et per detto ad **orlando risfrison** d.e in conto di d. 65 per uno modello di legname che havera da fare de tutto lo m.rio noviter costruendo in detta ecc.a lo quale hara da essere di p.mi 10 longo et larghecza proporcionato con respondente et equivalente al desegno che seli dara per detto fabio bruno quale sia tenuto darli complito fra mesi tre da hoggi et che sia di bono et perfetto magisterio et conforme al disegno et tutto ala m.te et di iudizio di esperti con ponere detto **orlando risfrison** tutti li legnami chiodi mastria et tuttaltre cose necessarie per serv.o de detto modello ad spese di esso orlando con cond.ne che si bisognasse agiongere o mancare alc.a cosa al d.o disegno in eo catusi possa agiongere et mancare conforme a quello sia detto orlando tenuto sia far detto modello d.17 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2; Pinto, Ricerca 2011).

23.6.1590 - 23 giugno 1590. Ducati 17 all'ingegnere [**Orlando Risfrisone**] che fa il modello di legno del novo convento manualmente per sua caparra (ASNa, Mon. sopp. 984, f.29; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.70).*

8.7.1590 - 8 luglio 1590. D. 5 a **Orlando Rysfrisone** in parte del modello che fa per la fabrica (ASNa, Mon. sopp. 984, f.30v; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.70).*

31.8.1590 - MDLxxxx A di 31 di aug.to … f. 745 Ad fra tomaso di benevento d. dece et per lui ad **orlando ris frison** d.e in parte di quello che li deveno per la fattura del modello di legname che fa del novo con.to et fabrica di s.ta m.a della sanita di q.a citta d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.229; Pinto, Revisione 2011).

1.9.1590 - 1 settembre 1590. D. 10 a **Orlando Rysfrisone** in parte del modello della nova fabrica (ASNa, Mon. sopp. 984, f.33v; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.70).*

6.12.1590 - 6 dicembre 1590. D. 22 a **Orlando Rys Frison** per complimento del disegno fatto per la nova fabrica del convento et è sodisfatto in tutto (ASNa, Mon. sopp. 984, f.37v; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.70).*

7.9.1591 - 1591 à di 7 di 7bro Sabbato … f. 157 Alla s.ra Isabella del'arcon de mendozza d. quarantadua et per lei a m.ro **orlando ruj frison** diss.o seli pagano à complim.to di d. 46 per prezzo d'un boffetto et un scrittoio lavorato d'ebano et avorio et pietra di misca atteso li altri li hà riceputi con.ti d. 42 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.627; Pinto, Ricerca 2017).

RISE o RISI (DE)

Sabato (not. 1589-1606), intagliatore in legno

14.8.1589 - **Rise (de) Sabato**, squadratore. 14 Agosto 1589. Prende seco per servirlo nella sua arte Andrea Guariglia, di Sorrento, per anni due, col salario di Duc. undici l'anno (ASNa, Not. Giulio Cesare de Ruggiero, a. 1589, car. 165; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.357).*
- De Rise Sabato. Che lavorasse sin dal 1589 nell'arte del legno risulta da un istrumento riassunto dal Filangieri (D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.230).*

8.10.1593 - 1593 à di 8 d'8bre Venerdi … f. 197 A' n.re Dionisio de maria et dom.co di gennaro d. sette tt. 2 et per lui à m.ro **Sabato de rise** d.o seli pagano per doverli esso pagare à m.ro lonardo rispolo per il prezzo et portatura di dui tavoloni di noce et dui stanti che serveno per il coro et portella che se fa dentro s.ta Catherina de celanis et per lui al d.to m.ro nardo rispolo per la causa in d.ta pol.a contenta à lui con.ti d. 7.2 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.363; Pinto, Ricerca 2018).

4.5.1594 - 1594 à di 4 di maggio mercordi … f. 334 Alla R.da s.ra Maria mad.na tuttavilla abb.a di Regina celi d. diece et per lei a **sabato de risi** et fran.co di stefano mandesi d.o seli pagano in conto del magisterio delle porte che fanno dell'eccl.a di d.to mon.rio a loro con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.578; Pinto, Ricerca 2018).

14.5.1594 - 1594 à di 14 di maggio sabbato … f. 804 Alla R.da s.ra Maria mad.na tuttavilla abb.a di Regina celi d. diece et per lei à m.ro **sabato de risi** et a m.ro fran.co di stefano mandese d.o seli pagano in conto del magisterio che fanno delle porte di d.ta eccl.a a loro con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.657; Pinto, Ricerca 2018).

17.4.1595 - 1595 à di 17 d'aprile lunedi … Al m.co Scipione d'auria d. tridici et mezzo et per lui à m.ro Gio: ber.no di Simone et **Sabato de rise** d.o celi paga per la casa s.ta di s.ta M.a dello reto à complim.to di d. trenta in conto di d. novantasei che seli deveno per patto così d'accordio tra d.ti m.ri Gio: ber.no et **Sabbato** et li S.ri Gov.ri di d.a casa s.ta per la lor manifattura et spese che occorreranno delle spallere di noce che se fanno nella tribuna della chiesa, quali han promesso fare consistentino in sidici quatri inclusa la porta di quello lavore che sta nel disegno in potere del patre rettore di d.a casa s.ta cio è lo primo quatro delli tre che stanno in d.o disegno con sei inginocchiaturi similm.te conforme al d.o disegno et a tutte loro spese non compresoci li lignami già che quelli vanno a peso della casa, atteso li altri d. 16.2.10 l'hanno riceputi da d.a casa s.ta in più part.e et per con.ti a loro con.ti d. 13.2.10 (ASBN, Banco Spirito Santo, g.m. 10, p.524; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.230; Grossi-Guida, Revisione 2021).*

18.11.1595 - Adi 18 9bre 1595 Sabato … f. 560 Al R.do fra pietro d'afano Cellerario deli camandoli d. diece E per lui al m.co Giuseppe de torre et sono a comp.to de d. novanta d.o sono per una cona quale fà insieme con m.ro **Sabbato** [de Risi] et m.ro Gio: sabato [Montella] come appare per Instro del notar Aloisio de napoli à lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 3; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.149; Grossi-Guida, Revisione 2021).
- Magnifici Signori Governatori del Bancho di Santo Eligio piacciavi pagare a Maestro Joseffo di Torre ducati dieci quali sono a complimento di ducati novanta et sono per una cona quali fa insiemo con maestro **Sabbato** e maestro Gio. Sabbato come che a pare per instromento del Notario Aloisio di Napoli Adi 16 di 9embre 1595. Ducati 10 contanti. Delo servitore vostro fra Pietro da Fano cellerarario delli **camaldoli** (ASBN, Banco di S. Eligio, volume di bancali, matr. 35, polizza estinta il 18 novembre 1595; Cleopazzo, Ippolito Borghese …, 2023 p.444).*

3.12.1596 - MDLxxxxvj Adi 3 di xbre martedi … f. 603 A Giulio cesare ferraro d. sei Et per lui ad m.ro **sabbato di risi** d.e celi paga in conto di d. 18 per intero preczo di uno studio di tavole di apeto che have promessi farli a tutte sue spese conforme lo desegno datoli per marcantonio ferraro quale promette consignarli fatti in casa di d.o Giulio cesare per il p.o di quaresima p.a ventura et delli restanti d. dudici nce li pagara altri d. 6 il mese di gennaro p.o et li restanti d. 6 ad complimento a tempo della consignatione di d.o studio perche cosi sono convenuti d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 13, p.1104; Pinto, Ricerca 2016).

27.8.1598 - MDLxxxxviij Adì 27 di Aug.to Giovedi … f. 295 A frat'eugenio eremita et cell.o del sacro eramo del s.mo Salvatore a prospetto d. dua Et per lui a m.o **sabbato di risi** d.e ad comp.to et final pag.to del preczo di quattro porte di noce et castagno ultim.te per esso et soi lavoranti fatte in la loro chiesa di d.o eramo et altre opere per esso fatte per lo passato insin al p.te dì et resta sodisfatto del passato et non resta ad havere cosa alc.a d. 2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.920; Pinto, Ricerca 2018).

11.10.1605 - 1605 a 11 di 8bre Mercordi … f. 542 A fra Arcangelo di Nap. d.ti quattordici e per lui a M.ro **Sabbato di Risi** diss. a comp.to di d.ti 120 a conto del lavore delle sedie di noce del Capitolo che fa nella lor Chiesa del Salvatore a prospetto con patto habbia d'extimarsi poi finito a lui con.ti d. 14 (ASBN, Banco AGP, g.m. 42, p.393; Pinto, Ricerca 2017).

9.12.1605 - 1605 à 9 di xbre Vernardi … f. 1183 A fra Arcangelo di Nap. d.ti quattro tt. 1.10 e per lui à m.ro **Sabbato di Risi** diss. sono a comp.to di d.ti 145 per l'opera del Cap.lo di lor chiesa per esso fatta tanto estimata per apprezzo fatto da m.ro Dionisio fiorentino et altri experti delli quali d.ti 145 esso m.ro Sabato resta sodisfatto atteso li altri li ha r.ti in con.ti in piu e diverse par.te a lui con.ti d. 4.1.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 42, p.480; Pinto, Ricerca 2017).

2.3.1606 - 1606 à di 2 di Marzo Giovedi … f. 809 Al Mon.o di S. Aniello con sosc.e di Gio: Grisostomo Grimaldo proc.re di S. Aniello mag.re d.i otto, E per lui à m.ro Paulo Cimmino et Mastro **Sabato de Risi**, d.o à comp.to de d.i quindeci, et a buon conto de d. venticinque per l'intempiatura della Chiesa di S.to Aniello; con loro f.a per m.o di N.re Gio: ber.no de Juliano, a loro c.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.505; Pinto, Ricerca 2022).

Tommaso Aniello (not. 1615), intagliatore in legno

7.4.1615 - 1615 a 7 ap.le Martedi … f. 1671 A Nostri di Casa d. dudici E per loro a **the aniello de Rise** a comp.to de d. 15 che l'altri d. 3 l'ha rec.ti perm.o di D. Bar.eo ajeta et detti d. 15 sono per lo legname di noce, e sua mastria in havere fatto una palaustrata intorno la fonte del Battesimo di Nostra Chiesa, a lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 79; Pinto, Ricerca 2024).

19.10.1615 - 1615 a 19 di ott.e Lunedi … f. 449 A fra Sebastiano de lauro d. ottanta e per lui a M.ro Nicola Montella e **Thom.e Aniello de Rise** a comp.to di d. 317 atteso li altri d. 237 li hanno Recevuti de con.ti e sono per final pagamento de tutto il lavore che detti mastri hanno fatto nella Sacrestia nel eremo del Santissimo Salvatore a prospetto e restano sadisfatti non solo di detta Sacrestia ma anco de tutte le altre opere e Residij fatti in d.o eramo come lettera portelle e telari d. 80 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 100, p.305; Pinto, Ricerca 2022).

Giovanni (not. 1735-1736), ingegnere

9.4.1735 - Il frate Francesco de Angelis, per lavori di varia entità effettuati nel convento di S. Luigi di Palazzo, paga duc. 130 (9 aprile) al capomastro fabbr. Carmine Cocciolla, "per aver accomodati e colorati tutti li pilastri del chiostro ... biancato tutto il chiostro, la facciata della chiesa ... e delle celle che hanno il prospetto di Palazzo ... come dalla nota tassata dall'ing. **Giovanni Risi**" (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.188).*

7.9.1736 - Fabriche nuove fatte dall'anno 1736, sino al 1749 in questo Convento del Vomero. Si è fatto il nuovo Refettorio coll'Anterefettorio con archi, e lamie per le celle, metà del Corridore, Cocina, Antecocina, ed altro come dallo scandaglio finale fatto dall'Ingegnere **Giovanni Risi** a di 7 7mbre del 1736 che in fascicolo apparte si conserva, importa D. 1030.26 (ASNa, Mon. sopp. 5384 [1749]; Ricciardi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.131).*

RISPOLO

Leonetto (not. 1506), fabricatore

1.4.1506 - Die primo mensis Aprilis none Ind. 1506. In monasterio sancti gaudiosi de neapoli in nostri presentia constituti magistri Berardinus nastaro Bactimellus surrentinus et **Leonectus rispolo** de scalis fabricatores ut dixerunt sponte coram nobis sicut ad convetionem devenerunt cum reverenda domina Lisabecta de loffreclo archiabbatissa dicti monasterii sancti gaudiosi promiserunt quilibet ipsorum in solidum eidem domine archiabbatisse presenti facere et fabricare in eodem monasterio ecclesiam unam cum cappellis ad electionem ipsius domine archiabbatisse et facere muros grossitudinis et altitudinis ad voluntatem eiusdem domine archiabbatisse et incipere ad laborandum et faciendum dictas fabricas a crastina die que computabitur secunda dies presentis mensis et non deficere quousque fuerint complete: sub pactis et declarationibus infrascriptis videlicet quod dicti magistri teneantur cavare pedamenta ad expensas eorum ... dictasque fabricas facere ad rationem de cannis triginta pro untia. Ac etiam promiserunt facere tribunam cum lamia et astraco ac cum archu et in eisdem fabricis facere omnes illas portas et finestras quas eadem domina archiabbatissa voluerit et in eisdem portis et finestris assectare taglios tam de piperno quam de duce eis dandos per dictam dominam archiabbatissam dictasque fabricas facere et laborare bonas ... Itaque dicte fabriche mensurari debeant prout in civitate neapolis utitur et lamia cum astraco onne canna tre et quod dicte finestre et porte debeant mensurari lo voyto per chino: et le cappelle se debiano mesurare zo e lo tempagno per uno muro. Nec non promiserunt dicti magistri ad expensas eorum assettare a la tribuna le colonne de taglio tanto de piperno quanto de duce. Et versa vice prefata domina archiabbatissa promisit pagare dictos magistros serviendo pagando nec non dare eisdem magistris omnia lignamina lapides calcem putheolanam rapillos et omnia alia necessaria et fieri facere formare de lignamine ad expensas dicti monasterii per la volta dell archo et tutte le altre forme che bisognano per assectare li tagli: Ita quidem quod liceat eisdem magistris ad eorum expensas aurire et auri facere aquam ex pissina dicti monasterii pro faciendis dictis fabricis. .... Presentibus judice Geronimo gaffuro de neap. ad contr. dompno Anello tozulo: Paulo castaldo et Geronimo castaldo de neap. (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a. 1505-06, p.251; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.448).*
- 1° Aprile 1506 - I Maestri fabbricatori Berardino Nastaro Battimelli da Sorrento e **Leonetto Rispolo** di Scala convengono coll'Arcibadessa Madama Lisabetta di Loffredo, del monastero di S. Gaudioso, costruire ivi una chiesa con cappelle, giusta il suo piacere fino al loro completamento (Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.448).*

Marino (not. 1617-1620), fabricatore

11.2.1617 - 1617, 11 febbraio: A Fabritio Santafede ducati diece e per lui a mastro **Marino Rispolo** in conto della fabrica che fa nella sua casa sita nella strada che scende a Monte Oliveto, iusta li beni d'Antonio Engenio et il giardino de Monte Oliveto, et de tutto lo prezzo sono convenuti quello che dirà Alexandro Cimminiello, d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 116, p.234; De Mieri, Ricerca 2020).

18.2.1617 - 1617, 18 febbraio: A Fabritio Santafede ducati otto e per lui a **Marino Rispolo** in conto della fabrica che fa nella sua casa, d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 116, p.284; De Mieri, Ricerca 2020).

25.2.1617 - 1617, 25 febbraio: A Fabritio Santafede ducati sette e per esso a **Marino Rispolo** in conto della fabrica li fa, d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 117, p.230; De Mieri, Ricerca 2020).

11.3.1617 - 1617, 11 marzo: A Fabritio Santafede … Al detto ducati sette e per lui a mastro **Marino Rispolo** disse sono in conto della fabrica che fa nella sua casa, d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 116, p.399; De Mieri, Ricerca 2020).

18.3.1617 - 1617, 18 marzo: A Fabritio Santafede ducati quindeci e per lui a mastro **Marino Rispolo** in conto della fabrica che fa nella sua casa, d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 116, p.456; De Mieri, Ricerca 2020).

22.4.1617 - 1617, 22 aprile: A Fabritio Santafede ducati dudici et per lui a mastro **Marino Rispolo** fabricatore, et sono in conto della fabrica che fa nella sua casa, d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 116, p.616; De Mieri, Ricerca 2020).

28.4.1617 - 1617, 28 aprile: A Fabritio Santafede ducati otto et per lui a mastro **Marino Rispolo** in conto dela fabrica che fa nella sua casa, d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 116, p.644; De Mieri, Ricerca 2020).

3.11.1617 - 1617, 3 novembre: A Fabritio Santafede ducati sei et per lui a mastro **Marino Rispolo** in conto della fabrica che fa per servitio suo declarando che del prezzo se haverà da stare conforme dirà Giovan Iacovo di Conforto, d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 125, p.331; De Mieri, Ricerca 2020).

18.7.1620 - 1620, 18 luglio: A Fabritio Santafede ducati sette et per lui a mastro **Marino Rispolo** disse sono in conto della fabrica che fa nella sua casa, et del prezzo si starà a quello che dirà Giovan Iacovo di Conforto, d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 151, p.322; De Mieri, Ricerca 2020).

24.7.1620 - 1620, 24 luglio: A Fabritio Santafede … Al detto ducati otto et per lui a mastro **Marino Rispolo** disse in conto della fabrica che fa nella sua casa, d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 151, p.; De Mieri, Ricerca 2020).

31.7.1620 - 1620, 31 luglio: A Fabritio Santafede ducati sette et per lui a mastro **Marino Rispolo** disse in conto della fabrica che fa nella sua casa, d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 151, p.389; De Mieri, Ricerca 2020).

7.8.1620 - 1620, 7 agosto: A Fabritio Santafede ducati otto e per lui a mastro **Marino Rispolo** fabricatore disse son in conto della fabrica che fa nella sua casa, d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 150, p.409; De Mieri, Ricerca 2020).

14.8.1620 - 1620, 14 agosto: A Fabritio Santafede pittore … Al detto ducati sei e per lui ad mastro **Marino Rispolo** disse sono in conto de fabrica che fa nella sua casa da stimarse per Giovan Iacovo di Conforto, d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 151, p.433; De Mieri, Ricerca 2020).

22.8.1620 - 1620, 22 agosto: A Fabritio Santafede ducati 8 e per lui a mastro **Marino Rispolo** disse sono in conto della fabrica che sta facendo nella sua casa a stare a quello che dirà Giovan Giacomo di Conforto, d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 157, p.20; De Mieri, Ricerca 2020).

27.8.1620 - 1620, 27 agosto: A Fabritio Santafede … Al detto ducati sette e per lui a mastro **Marino Rispolo** in conto dela fabrica che fa nella sua casa e stare a quello che dirà Giovan Iacovo di Conforto, d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 156, p.45; De Mieri, Ricerca 2020).

5.9.1620 - 1620, 5 settembre: A Fabritio Santafede ducati sette, tarì 3.16 e per lui a **Marino Rispolo** in conto della fabrica che fa nella sua casa e del prezzo di quello che dirà Giovan Iacovo di Conforto, d. 7.3.16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 156, p.95; De Mieri, Ricerca 2020).

7.11.1620 - 1620, 7 novembre: A Fabritio Santafede … Al detto ducati otto e per lui a mastro **Marino Rispolo** disse in conto della fabrica che fa nella sua casa, d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 157, p.358; De Mieri, Ricerca 2020).

14.11.1620 - 1620, 14 novembre: A Fabritio Santafede ducati diece e per lui a mastro **Marino Rispolo** fabricatore disse son in conto della fabrica che fa per servitio suo et del prezo a stare a quello che dirà Giovan Iacovo de Conforto, d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 156, p.386; De Mieri, Ricerca 2020).

20.11.1620 - 1620, 20 novembre: A Fabritio Santafede pittore ducati sette et mezzo e per lui a mastro **Marino Rispolo** disse sono in conto della fabrica che [fa] per servitio suo, d. 7.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 157, p.416; De Mieri, Ricerca 2020).

12.12.1620 - 1620, 12 dicembre: A Fabritio Santafede ducati otto e per lui a mastro **Marino Rispolo** fabricatore disse sono in conto della fabrica che fa per servitio suo, d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 156, p.533; De Mieri, Ricerca 2020).

19.12.1620 - 1620, 19 dicembre: A Fabritio Santafede ducati diece e per lui a mastro **Marino Rispolo** disse in conto della fabrica che fa nella sua casa, d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 157, p.524; De Mieri, Ricerca 2020).

29.12.1620 - 1620, 2 gennaio (fu 29 dicembre 1620): A Fabritio Santafede ducati cinque e per lui a mastro **Marino Rispoli** disse in conto dela fabrica che fa nella sua casa, d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 160, p.2; De Mieri, Ricerca 2020).

RIVERSO GIUSEPPE (not. 1692), intagliatore in legno

21.7.1692 - 21 luglio 1692. A Scipione Milelli duc. sei, e per lui a mastro **Gioseppe Riverso**, et sono per caparra, et in conto del lavoro di una statua che doverà farli del glorioso San Francesco di Paula di altezza di palmi 4 in circa con sua pedagna a proportione e d.ta statua dovrà essere ad ogni sua sodisfattione, e da estimarsi dai periti nell'Arte per il suo giusto valore [...] (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 721, p.829; Borrelli, Sculture in legno …, 2005 p.113).*

ROCCA (DELLA) PIETRO (not. 1681-1683), indoratore

1.4.1681 - A 1 Aprile 1681. Niccolò Cotinelli paga ducati 9. a compimento di ducati 109 a **Pietro della Rocca** et in conto di ducati 140. per li quali si è obbligato indorare la cappella del Santissimo Crocifisso eretta nella Real Chiesa di Regina Coeli (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.174).

11.3.1682 - 1682 à 11 marzo … f. 914 A Nicolò Cotinelli d.ti due; et per lui à m.ro **Pietro della Rocca** indoratore disse sono a comp.to de d.ti venticinque, att.o l'altri l'ha da esso ricevuti cioè altri d.ti 2, de con.ti et altri d.ti 21 per mezzo di B.co quali d.ti 25, da esso seli pagano et sono stati pagati a d.to m.ro Pietro in n.e et parte di Sor Gratia di Salvo Mon.ca Professa nel loro Mon.rio di Regina Celi, et di suo ord.e disse sono per i tanti che per sua cortesia paga à detto m.ro Pietro per alcuni residij, et abbellim.ti fatti di più di quello stava obligato ne patti da detto m.ro Pietro, nella Cappella del s.to Crocefisso eretta nella Ven.le Chiesa di Regina Celi, et indorata dall'istesso m.ro Pietro, con dichiarat.ne che con il presente pagam.to resta detto m.ro Pietro intieram.te sodisfatto, cosi del prezzo principale dell'indoratura di detta Capp.a, come anche di tutti l'altri residij, et abbellimenti fatti da lui di più, non restando à conseg.re da detta sor Gratia, cosa nessuna, ne per la sud.ta, ne per quals.a altra causa; et per esso à Gios.e Mendoia per alt.ti; et per

esso al C.ro Nicola Bevilacqua per alt.ti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 623, p.457; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.61; Pinto, Revisione 2024).

24.7.1683 - 1683 a' 24 lug.o … f. 2230 A' Nicola Cristiano d. sessanta e per lui a' **Pietro della Rocca**, atteso che l'altri d. cento l'ha ricevuti d. cinquanta da n.ro banco, e l'altri d. cinquanta l'ha ricevuti con.ti, e sono per l'opera del indoratura che hà fatto e sta facendo nella Chiesa di S. Maria Regina Celi con firma di d.o Pietro d. 60 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 807; Pinto, Ricerca 2024).

30.7.1683 - 1683 a 30 luglio … f. 2287 A Nicola Cristiano d. trenta, et per lui a **Pietro della Rocca** a comp.to di d. 210 per l'opra d'indoratura che ha fatta, et sta facendo nella Chiesa di Regina Celi con firma di Pietro della Rocca d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 810; Pinto, Ricerca 2024).

11.8.1683 - 1683 a 11 Agosto … f. 972 A Nicola Christiano d. quarant'uno tt. 2.10 E per lui a **Pietro della Rocca** indoratore à comp.to di d. seicento atteso l'altri l'hà ric.ti in più, e diverse par.te così di banco, come con.ti, e d.i d. seicento sono per saldo e final pagam.to di tutta la [manca "quantità] de oro à foglio posta in opera nel stucco della Cupola cornicioni e prospettiva dell'altare Mag.re della Chiesa di S.ta Maria Regina Celi tanto di lavori in conformità del patto, quanto de fuori necessarie fatti de più del patto per la perfettione di dett'opera così d'accordo frà di loro, con il qual pagam.to resta intieram.te sodisfatto, e pagato per d.a opera. In piè con f.a del d.o **Pietro della Rocca** d. 41.2.10(ASBN, Banco della Pietà, g.m. 816; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.56; Pinto, Revisione 2024).

ROCCADERAME (DI) ANGIOLILLO (not. 14..), pittore

14.. - L'avere il de Dominici fermato in epoca più antica del vero la vita dello Zingaro, è il solo motivo per cui veggonsi le opere di **Angiolillo di Roccaderame** che vuole suo allievo di uno stile più antico di quello del maestro, come molti buoni intenditori di pitture antiche mi hanno fatto notare: ed in vero, conoscerà ben tosto che il **Roccaderame** ha preceduto lo Zingaro, chiunque porrà mente allo stile della pittura del primo. Un lavoro di costui vedesi nella chiesa di S. Angelo a Segno dietro l'altar maggiore rappresentante S. Michele Arcangelo armato di tutto punto che conficca la lancia negli omeri dell'infernale nemico, al quale con pittoresco capriccio fece le gambe ed i piedi di uccello di rapina … le quali pitture tutte, e per colorito, e per durezza di contorno, e per imperfezione di disegno, si dovrà convenire da ognuno essere anteriori alle pitture dello Zingaro [n.c.1465 not. 1495-1514 m.1530], o per meglio dire aver lo Zingaro fiorito in epoca posteriore a quella fermata dal nostro biografo (Catalani, Discorso …, 1842 p.21).*
- **Roccadirame Angiolillo**, pittore. Dipinge dietro l'altare maggiore della chiesa di S. Angelo a Segno un S. Michele Arcangelo (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.362).*

14.. - L'avere il de Dominici fermato in epoca più antica del vero la vita dello Zingaro, è il solo motivo per cui veggonsi le opere di **Angiolillo di Roccaderame** che vuole suo allievo di uno stile più antico di quello del maestro, come molti buoni intenditori di pitture antiche mi hanno fatto notare: ed in vero, conoscerà ben tosto che il **Roccaderame** ha preceduto lo Zingaro, chiunque porrà mente allo stile della pittura del primo … ed un altro quadro dello stesso trovasi oggi [1842] trasportato nella sagrestia della critta in S. Severino rappresentante in una tavola S. Sebastiano, S. Stefano e S. Maurizio: le quali pitture tutte, e per colorito, e per durezza di contorno, e per imperfezione di disegno, si dovrà convenire da ognuno essere anteriori alle pitture dello Zingaro [n.c.1465 not. 1495-1514 m.1530], o per meglio dire aver lo Zingaro fiorito in epoca posteriore a quella fermata dal nostro biografo (Catalani, Discorso …, 1842 p.21).*
- **Roccadirame Angiolillo**, pittore. Dipinge … una tavola rappresentante i Ss. Sebastiano, Stefano e Maurizio, oggi nella cripta di S. Severino in Napoli (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.362).*
- è un dipinto su tavola ora in chiesa, nella prima cappella a destra, lo ha citato F. Bologna, per la collocazione credo Catalani si riferisse alla sacrestia della chiesa antica, da qualcuno definita "cripta" di S. Severino (critta) (Tamajo Contarini, 2014).

ROCCO FRANCESCO ANTONIO (not. 1593-1621), pittore

9.3.1593 - 1593 a 9 di marzo martedi … f. 568 Al s.r Fabio d'anna d. dieci E per lui a **fran.co antonio ruocco** pittore dissero celi paga come stauritario di s.to Stefano magiore dela strada di capuana di q.a Città in parte del prezzo di una cona di san fran.co di paola ha promesso fare per ser.o di detta ecc.ia conforme al'instro sopra ciò fatto per n.re Cesare d'urso in curia di n.re Pompeo foglia a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16; Pinto, Ricerca 2015).

20.4.1595 - Addi 20 di Aprile 1595 Giovedi … f. 460 Ala s.ra Andreana puoto d. diece Et per lei a ms. **fran.co antonio rocco** pittore in parte del prezo dela pittura che farà al loro refettorio conforme ala polisa firmata da esso che si conserva per dette s.re monache d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

6.7.1595 - Addi 6 di luglio 1595 Giovedi … f. 157 Ala R.da sore Andriana puoto Abatessa del Egiptiaca d. diece Et per lei a **fran.co Antonio ruocco** a comp.to de d. quaranta quali seli pagano per conto dela pittura che fa inlo Mon.rio del Egiptiaca a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

5.10.1600 - 1600 adi 5 ottobre Giovedi … f. 507 A Carlo Caracciolo d. venti E per lui a **fran.co ant.o di rocco** pittore dissero per prezzo di uno quatro che l'ha fatto del angeli, declarando essere integr.te sodisfatto di tutto il passato, a lui cont.i d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 31; Pinto, Ricerca 2016).

16.2.1601 - 1601 a 16 de feb.ro vernadi … f. 477 Al marchese de Casa di albori d.ti tre e per lui à **fran.co ant.o rocco** pittore d.o celi paga per final pagamento della pittura che li ha fatta ad un cielo di cammera che è nella sua casetta di Capuana con un friso per il muro attorno et ogni altra cosa di sua arte per servitio suo fin hoggi perche altre partite de dinari li ha receputi di contanti à lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 34; Pinto, Ricerca 2016).

3.4.1621 - 3 aprile 1621 ... A Lonardo Liparulo D. 20. Et per lui a **Francesco Antonio Rocco**, dite in conto di D. 45 per lo prezzo de tre ritratti naturali intieri con tutti ornamenti di pittura et vestiti di palmi otto l'uno, cioè uno ritratto della signora Elena Imperata, sua moglie; un altro di Marco Liparulo, suo figlio e l'altro di esso Leonardo decendo che li detti tre retratti debbono corrispondere col sopra detto naturale tanto di altezza, giunto di ogni altra cosa che possa rappresentare, non solamente alcun arbitrio. ma di esperti che se ne intenderanno et non corrispondendo al naturale, li sia tenuto alla restituzione delli detti D. 20 et altri denari di più ricevuti et li promette darli li tre retratti finiti per la fine di maggio 1621 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 153; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.382).*

5.7.1621 - A Lonardo Liparulo D. 20. Et per lui a **Francesco Antonio Rocco**, dite in conto di D. 45 per lo prezzo de tre ritratti naturali intieri con tutti ornamenti di pittura et vestiti di palmi otto l'uno, cioè uno ritratto della signora Elena Imperata, sua moglie; un altro di Marco Liparulo, suo figlio e l'altro di esso Leonardo … Altri D. 11,20 per il medesimo Banco il 5 luglio 1621 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 153; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.382).*

RODERIGO LUIGI o RODRIGUEZ LOISE (not. 1592-1607 m.1609), pittore

- Luigi Roderico, o meglio Loise Rodriguez, detto il Siciliano, non nacque a Palermo, come scrive il De Dominici, ma a Messina, come il pittore stesso afferma nella firma della sua tavola della "Trinità, con S. Giovanni e S. Francesco" che ora è nella Pinacoteca nazionale di Napoli (n. 84, 436 dell'Inventario), e come conferma la prima delle polizze qui pubblicate. Non venne a Napoli nel 1610 - seguitiamo a smentire il De Dominici -, ma era già, qui da almeno dodici anni, avendo eseguito nel cadere del secolo XVI, quando era Vicerè il Conte di Olivares (1595-1598) i freschi della volta nel refettorio di S. Lorenzo e nel 1598 il quadro a guazzo per la chiesa di S. Salvatore a prospetto, dei Camaldolesi, del quale parla la polizza citata (De Dominici, III p.147; De Rinaldis, Catalogo della Pinacoteca nazionale di Napoli, p.387; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.495).*

… - Grumo … Chiesa del già detto Convento … dedicata a S. Caterina. In essa si vede su l'Altar Maggiore un famoso Quadro di S. Caterina del celebre **Luigi Siciliano** (Casimiro, Cronica …, 1729 p.39).

… - S. Onofrio dei Vecchi … Sul maggiore altare il S. Onofrio credesi di **Luigi Roderigo**[139] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.194).*
- [139] Leggi **Rodriguez**. L'opera è in pessime condizioni di leggibilità, per cui non è possibile confutare o avallare l'attribuzione del Galante (A. Spinosa, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.207).*

… - Il Rosariello di Palazzo … Nelle Cappelle vi sono alcuni buoni quadri, e fra gli altri … una SS. Trinità di **Luigi Siciliano** … (Sigismondo, Descrizione …, II 1788 p.293).*
- Chiesa del Rosariello di Palazzo … Nelle Cappelle vi sono alcuni buoni quadri, fra' quali … la Trinità è lavoro di **Luigi Siciliano** (Chiarini, p.1563).*

- Il **Rosario**, volgarmente S. Anna di Palazzo … nel cappellone … il quadro della Trinità di Luigi Roderigo non sappiamo ove sia[147] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.236).*
- [147]. Ancor oggi irreperibile, il dipinto è menzionato l'ultima volta da Sigismondo (Alabiso, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.245).*

... - **Roderigo Luigi** … Dipinse nella chiesa del Carmine gli affreschi rappresentanti la vita di Gesù Cristo sugli archi delle cappelle, e tra le finestre al di sopra del cornicione; quali dipinti furon poi demoliti nel 1753 (BNN, ms. X AA 2, Moscarella-Ventimiglia, Cronistoria …, c. 1795 p.150; Filangieri, Documenti …, III 1885, p.301; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.362).*

c.1585 - **Luigi Rodriguez** … nacque in Messina verso il 1585 [?] (Grano, Philipp Hackert …, 1821 p.115).*

1592 o 1594 - Nel 1594 vennero a stabilirsi a Napoli due giovani pittori siciliani: **Luigi Rodriguez** e Gian Bernardino Azzolino … (Prota-Giurleo, Pittori napoletani del Seicento, 1953 p.123).*
- 1592 Data presunta del suo trasferimento a Napoli dalla Sicilia; si evince dal documento del 16-2-1632 in cui Giovan Battista Azzolino dichiara di essersi trasferito con lui a Napoli quarant'anni anni prima (de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.334).*
- Giunto a Napoli da Messina nel 1592 circa[59], **Rodriguez** sarebbe fiorito con grido di gran pittore, volgarmente chiamato “lo raffaello” per il suo pastoso classicismo (Stranieri, in Ricerche sull’arte …, 2021 p.81).*

6.9.1594 - 1594 à di 6 di 7bro martedi … f. 130 Alli ss.ri Admin.ri del coll.o della solida d. cinque et tt. 3 et per loro a m.ro **luise rodrigues** d.o à complim.to di d. sette che li altri car.ni 14 l'have ric.ti per loro ordine cont.ti dal m.co Dom.co alvarez maggiordomo di d.ta casa s.ta et sono per la pittura di s.to Pietro et san Paolo che ha fatto in la custodia dell'eccl.a di d.ta casa s.ta et resta sodisfatto, a lui con.ti d. 5.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1209; D’Addosio, in ASPN. 45 1920, p.183; Pinto, Revisione 2018).

2.12.1596 - 1596 Adi 2 de xbre lunedi … f. 514 A Michel del'erede d. quaranta cinque et per lui à **Loise rodorico** pittore diss.o sono per ord.e e conto de Mons.r Ant.o portio vescovo de monopoli del p.o stante, et a comp.to de d. 90 per il prezo conven.o tra loro d'un quadro fornito di santo ant.o de padua, con altri s.ti fatti per il convento de P. Cappuccini di novo eretto nella terra di Cisternino, a lui con.ti d. 45 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.1631; Pinto, Ricerca 2018).

1598 - Quivi anco è un principalissimo, e nobilissimo Refettorio, nella cui volta il Conte d’Olivares Vicerè de Napoli fè da **Luigi Roderico** eccellente pittor Siciliano dipinger le 12. Provincie del Regno di Napoli, & altre belle pitture (D’Engenio, Napoli sacra, 1623 p.104).*
- Fabbricatosi poscia il Refettorio nel convento di S. Lorenzo, dove suol congregarsi il general Parlamento, volle il Conte d’Olivares che si abbellisse del rinomato pennello di **Luigi Roderico** Siciliano, il quale vi dipinse le dodici Provincie del Regno (Parrino, Teatro eroico …, I ed. 1770 p.262).
- S. Lorenzo ... Il Chiostro era dipinto da **Luigi Siciliano**; ora essendosi rinnovato col disegno di Casimiro Vetromile, sono state tolte le dipinture (Sigismondo, Descrizione …, I 1788 p.203).*
- **Roderigo Luigi** Siciliano, pittore, detto anche *il Siciliano*. Dipinse la vòlta della cappella de Rossi in fondo la sagrestia di S. Lorenzo Maggiore. Gli si attribuiscono le dipinture, che già vedevansi sulle pareti dell’antico chiostro di detto convento, esprimenti i miracoli del serafico S. Francesco, come pure quelle che veggonsi nella sala del capitolo, e nel refettorio (Filangieri, Documenti …, II 1884, p.151, 188, 192; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.362).*
- Luigi Roderico ... Non venne a Napoli nel 1610 - seguitiamo a smentire il De Dominici -, ma era già, qui da almeno dodici anni, avendo eseguito nel cadere del secolo XVI, quando era Vicerè il Conte di Olivares (1595-1598) i freschi della volta nel refettorio di S. Lorenzo (De Dominici, III p.147; De Rinaldis, Catalogo della Pinacoteca nazionale di Napoli, 1911 p.387; D’Addosio, in ASPN. 38 1913, p.495).*
- **Luigi Rodriguez**, da Messina (not. 1592 - m. 1630). Monteoliveto: affreschi cappella Orefice (c.1598). S. Maria la Nova: tele minori (c.1601). S. Maria di Costantinopoli: 3^ cappella, Madonna e i SS. Francesco d’Assisi e di Paola. Girolamini: Presbiterio, Deposizione (1603; Pinacoteca, Sposalizio di S. Caterina. S. Lorenzo: Sagrestia, affresco volta Gloria S. Francesco; Sala capitolare, affresco volta (1608; Ex refettorio, volta e lunette. Museo Capodimonte: Sala XIII, Trinità, Angeli e Santi (TCI pp. 132, 164, 171, 234, 235, 236, 273).

6.1.1598 - 1598 a 6 di gen.ro ... f. 220 A Gio: de herao d. diece e per lui à **loise Rodriguez** d.e sono in conto della cona che fa per la sua cappella e per lui ad alesandro Forte quale ci fa detta cona per prezzo di d. 40

et detti d. 10 sono in conto di d. 20 che ha dati come appare per instro che sono in somma d. 30 d. 10 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2011).*

27.1.1598 - 27 gennaio 1598. A Gio Denagho ducati quaranta contanti et per lui a **Aloÿse Rodrigo** de Napoli contanti pittore disse sono a compimento de ducati 100 atteso li altri ducati 60 le ha recevuti da lui in più partite e disse sono in parte del prezzo de una cona le ha promesso fare in virtù de instromento per mano de notaio Vincenzo Desiato de Napoli al quale se refere (ASNa.BA, vol. 157, Banco Mari e Grimaldi; Cleopazzo, Ippolito Borghese …, 2023 p.445).*

27.2.1598 - 27 febbraio 1598. A Gio. Denagho ducati otto contanti et per lui a **Luis Rodrigues** disse ce li paga a compimento de ducati 10 atteso che li altri ducati 2 le ha pagati per lui al nostro Alessandro et detti ducati 10 sono a conto della cona che le fa conforme al instromento et con questi ducati 10 ha recevuti acconto ducati 110 et per detto Rodrigues a Gio. Bonello contanti disse acconto delli servizi fattoli (ASNa.BA, vol. 157, Banco Mari e Grimaldi; Cleopazzo, Ippolito Borghese …, 2023 p.446).*

10.7.1598 - 1598 10 luglio. Paga insieme a Tommaso Antonio de Aponte duc. 7 al Monastero di Monteoliveto per un deposito di duc. 13 per una bottega con cantina sita alla Carità (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.877; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.334).*

31.8.1598 - MDLxxxxviij Adì 31 di Aug.to lunedi … f. 195 A frat'Eugenio eremita camalduense d. diece Et per lui ad **loise di Roderico** messenese pictore in napoli d.e sono ad conto di d. 20 per lo preczo di uno quadro a guaczo che fa in loro ecc.a del s.mo Salvatore ad prospetto dietro l'altare maggiore dentro il coro col misterio della s.ma Pietà con le marie conforme s'è appuntato insieme tra loro d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.934; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.496; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2016 p.17; Pinto, Revisione 2018).
- Luigi Roderico ... eseguito ... nel 1598 il quadro a guazzo per la chiesa di S. Salvatore a prospetto, dei Camaldolesi (De Dominici, III p.147; De Rinaldis, Catalogo della Pinacoteca nazionale di Napoli, 1911 p.387; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.495).*

7.11.1598 - 7 novembre 1598. A Gioseppe De Mari ducati diece et per lui a **Loise Roderico** dite in nome et parte del padre priore delli Camaldoli del Salvatore e sono a compimento di ducati 20, quali ce li pagano per la pittura di una cona della Pietà per detto loco, et per lui a Bartolo Bonelli per altretanti avuti, et per lui ad Alessandro Bozza in conto di che deve a Giovan Antonio Spinello in banca (ASNa.BA, vol. 136 Banco Spinola, Ravaschieri, Lomellino; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2016 p.17).*

15.4.1599 - Anzitutto bisogna tener presente il fatto che furono due i pittori, che, alla fine del 500, vennero dalla Sicilia a stabilirsi a Napoli, e perciò vennero detti i « Siciliani »: l'Azzolino e il Rodriquez. Il primo ormai lo conosciamo abbastanza; poco si sa del secondo e la biografia lasciataci dal De Dominici è assolutamente fantastica. Ad ogni modo, la produzione artistica del Rodriquez è compresa fra gli anni 1594 - 1609, (secondo il De Dominici 1610-1630!). In sì breve tempo egli non poteva dipingere tutto quel po' po' di roba che il Celano e il De Dominici gli attribuiscono. È evidente che si sia spesso equivocato fra i due « Siciliani ». Una prova? Eccovela. Il Celano afferma che ai suoi tempi la cupola dell' antica chiesa dello Spirito Santo vedevasi dipinta di mano di **Luigi Rodriquez**. Quelle pitture ormai sono scomparse, perchè detta chiesa fu interamente rifatta ed ampliata nel 1774 dall' architetto Mario Gioffredo. Però io ho rinvenuto un documento ove è detto che quelle pitture furono eseguite da Gio. Bernardino Azzolino, assistito da Giulio dell'Oca. Infatti il 15 aprile 1599, «Gio. Bernardino Azzolino e Giulio de l'Oca, pittori, vengono a conventione coi Sig.ri Governatori della Ven.le Chiesa et Arciconfraternita dello Spirito Santo, nella quale ge promettono pintare la Santissima Trinità, cioè il Padre, il Figliolo e lo Spirito Santo con la Madonna in mezzo et li vari Chori de Angeli per ordine intorno, et questo in quanto la cupola. Et de più promettono in solidum pintare li bacanti delle fenestre et pilastri de grottischi et altri ornamenti con li Misteri della Passione di nostro Signore Jesu Christo et altri ornamenti convenienti a lochi sacri. Et de più sotto li quattro angoli pintarci li quattro Dottori dell'Ecclesia, quale pittura habbia da esser pintata di colore a frisco, bona et ben facta et di bon magisterio, et de li megli colori che se soleno fare a laude et juditio d'esperti et in particulare de Fabritio Santafede. Et per prezzo tra loro convenuto di ducati cento sexanta». I Confratelli avevano affidata la direzione artistica dei lavori a Fabrizio Santafede, che dipinse pure la tavola per l'altar maggiore «dove stava espressa la venuta dello Spirito Santo sopra gli Apostoli», e dovette esser proprio il Santafede a proporre l'Azzolino, dati gl'intimi rapporti che correvano fra loro. Abbiamo visto infatti che il 27 marzo dello stesso anno Gabriele Azzolino era stato tenuto al sacro fonte dal Santafede. Questo documento, oltre a comprovare la confusione che si è fatta fra i due «Siciliani», serve a dimostrare che anche l'Azzolino trattava l'affresco con la stessa bravura del

Rodriguez (ASNa, Not. Cristoforo Cerlone, sch. 198, prot. 34, cc. 384; Prota-Giurleo, Pittori napoletani del Seicento, 1953 p.143).*

27.7.1599 - MDLxxxxviiij A di 27 di luglio martedi … f. 120 A Camello maresca d. nove et meczo Et per lui a **loise rodrigues** pittore d.e ad comp.to di d. 28 per la pittura fatta nella sua cappella dentro s.to severo fora lo borgho delli vergini per la quale lo quieta libera et assolve cosi di accordio fra loro d. 9.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.1402; Pinto, Ricerca 2018).

19.10.1599 - 1599 Adi 19 di ottobre martedi … f. 24 Alli Gover.ri del Incurabili per la cappella di montalti d. quindici et per loro a **loise rodorico** pittore d.e a buon conto della pittura che hara da fare in detta cappella che si fa dentro la d.a chiesa conforme al disegno che li ha fatto vedere d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.436; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.496; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.269; Pinto, Revisione 2016).
- Nella cappella de' Signori di Montalto … begli eziando sono gli affreschi nella volta della Cappella, del pennello del prelodato *Corenzio* … (Chiarini, Notizie …, II 1856 p.704).*
- L'altra che segue rivendica al **Rodriguez** gli affreschi (1596) della cappella dei Montalto nella chiesa di S. Maria del popolo agli Incurabili, che sono stati finora attribuiti al Corenzio (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.495).*
- Il fatto che **Rodriguez** e Corenzio lavorarono spesso negli stessi cantieri fa cadere in errore le fonti che attribuiscono a Belisario Corenzio gli affreschi con *Storie mariane* della volta della cappella Montalto in Santa Maria del Popolo agli Incurabili, eseguiti invece da Rodriguez tra il 1599 e il 1602 (Stranieri, in Ricerche sull'arte …, 2021 p.93).*

30.12.1599 - 1600 A dì 3 Gen.o et fu a 30 del passato ... f. 22 Alli Gover.ri del Incurabili per la cappella delli Montalti d. quattro gr. 9. et per loro a **loise roderico** pittore d.e a comp.to di d. 19 a buon conto della pittura che haverà da fare nella cappella predetta che si fa nel Incurabili, conforme al disegno che li ha fatto vedere (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 24; D'Addosio p.101; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.269; Pinto, Revisione 2013).*

17.11.1600 - 1600 Adì 17 de 9bre … f. 19 Alli Gover.ri del Incurabili conto a p.te per la cappella delli montalti d. quindeci et per loro a **loise roderico** pittore che li haverà da fare in d.a cappella d.e ad comp.to di d. 34.-.9 a buon conto della pittura che haverà da fare in d.a cappella che si fa dentro la d.a chiesa conforme il disegno che li ha fatto vedere atteso li altri d. 19.-.9 li sono stati pagati in due partite per d.o n.ro b.co d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 26, p.802; Pinto, Ricerca 2013).

16.12.1600 - 1600 Adì 16 di Xbre ... f. 19 Alli Gover.ri del Incurabili per la cappella delli montalti d. diece et per loro a **loise roderico** pittore d.e ad comp.to di d. 44.-.9 a buon conto della pittura che havera da fare in d.a cappella dentro la d.a chiesa conforme al disegno atteso li altri d. 34.-.9 li sono stati pagati in tre partite per lo n.ro banco et per d.o a nicolo bonello d.e per altritanti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 26, p.1080; Pinto, Ricerca 2013).*

22.12.1600 - 1600 Adì 22 di Xbre ... f. 1027 Ad Amodeo capograsso d. otto 3.15 et per lui alli Governatori del Incurabili quale celi paga per conto et parte del s. Gabriele moles barone di tufo per la rata del inter. decurso delle d. 100 legatoli dalla q.o violante moles dal p.o di aug.to 94 sei mesi poi la sua morte per tutto lo mese di ott.e prossimo passato che sono quindici mesi a ragg.e di 7 per cento essendoli dal p.o di questo in futurum assignatione d. 7 sopra l'inte.e di q.a città come per atto stip.ta per n.re Gio: batta basso et per d.o a **loise roderico** pittore d.e cioè d. 8 per la pittura di carta et friso che haverà da fare nella tempiatura dello camerone della libraria de d.a casa così d'accordio con lui et tt. 3.-.15 ad conto della manefattura del colore di noce che haverà da fare nelle scansie di d.a libraria d. 8.3.15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 26, p.1127; Pinto, Ricerca 2013).

22.12.1600 - 1600 Adì 22 di Xbre ... f. 19 Alli Governatori del Incurabili per la cappella montalti d. diece et per loro a **loise roderico** pittore d.e ad comp.to di d. 54.-.9 a buon conto della pittura che haverà da fare in d.a cappella conforme al disegno atteso li altri d. 44.-.9 li sono stati pagati in più partite per d.o n.ro b.co d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 26, p.1127; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.269; Pinto, Revisione 2013).*

23.12.1600 - 1600 A 23 di xbre Sabato … f. 744 A ottavio Brancaccio di Mutio d.ti cinque, e per lui à **loise Rodorico** pittore d.o sono per final pagam.to di tutta la pittura, et opera fatta alla Cappella di Mons.re di

Taranto nel Vescovato a lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 24, p.395; D'Addosio, in ASPN. 45 1920, p.183; Pinto, Revisione 2021).

1601 - Il Salazar … cita questa fede e quella di altri due figli del **Rodriguez**: Diana, nata nel 1601 e battezzata da Domenico Fontana (Salazar, in Nap. Nob. VI 1897, p.129; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.342).*

5.1.1601 - 1601 Adi 5 di Gen.ro … f. 18 Alli Govern.ri del Incurabili per la cappella di montalti d. quindici et per loro a **loise Roderico** pittore d.e a comp.to di d. 69.-.9 a buon conto della pittura che haveva da fare in d.a capella conforme al disegno atteso li altri d. 54.-.9 li sono stati pagati in più partite per lo med.mo banco d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 28; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.269; Pinto, Revisione 2013).

9.2.1601 - 1601 Adi 9 di feb.ro … f. 18 Alli Govern.ri del Incurabili per la cappella di montalti d. quindici et per loro a **loise roderico** pittore d.e ad comp.to di d. 84 a buon conto della pittura che havera da fare in d.a cappella dentro la d.a chiesa conforme al disegno atteso li altri d. 69 li sono stati pagati in piu partite d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2013).*

19.2.1601 - A 19 di feb.ro 1601 … che se paghino alli pittori che hanno fatta la pittura à fresco di chiaro oscuro della fede e della speranza con li pottini, cornice e pietre mische al frontespitio del muro della Cappella della nova fabrica d. ventiquattro, ciò è d. 12 à **luisi Rodrigo** per le figure della fede e della speranza, d. 6 à Gio: Battista Caracciolo per li sei pottini, e d. 6 ad Alessandro ernandes per le cornici, e pietre mische (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 233 ex 240 bis, p.47; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.480; Pinto, Revisione 2012).*
- Et a di 19 febraro … Et a di d.o d. 12 pagati à **loise rodrigo** per le fatiche dela pittura di chiaro oscuro à fresco dela fede, e dela speranza, con quattro pottini fatti in frontespitio al muro dela cappella del novo monte v.o per banco 498 d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 492; Pinto, Ricerca 2012).*

28.2.1601 - 1601 Adi 28 di feb.ro … f. 18 Alli Govern.ri del Incurabili per la cappella di montalti d. venti et per loro a **loise Roderico** pittore d.e ad comp.to di d. 124 a buon conto della pittura che havera da fare in d.a cappella conforme al disegno atteso li altri d. 104.-.9 li sono stati pagati in più partite d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2013).*
- A d.o d. venti et per loro al d.o ad comp.to di d. 104.-.9 a buon conto della pittura che havera da fare in d.a cappella conforme al disegno atteso li altri d. 84.-.9 li sono stati pagati in piu partite d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2013).*

20.12.1601 - Adi 20 di dicembre 1601 p. D. Andrea Sebastiano fu battizata Diana figlia di **Loise *rodoriches*** et di Chiara di Bartolo *Bonelli*, et la tennero al fonte il *Cavalier Domenico fontana*, et Filidea Pizza (ASDN, Parrocchia di San Liborio, Libro dei battezzati 1599-1685, matr. 1, f. 94; Salazar, in Nap. Nob. VI 1897. p.129).*

1602-1607 - ed è tra il 1602 e il 1607 che riteniamo possa iscriversi l'opera a fresco della cappella Manso [in S. Lorenzo Maggiore] per mano del pittore messinese [Loise Rodriguez], a buon diritto ritenuto uno tra i più validi esponenti del tardomanierismo napoletano (Stranieri, in Ricerche sull'arte …, 2021 p.92).*

26.3.1602 - 1602 à 26 di marzo Martedi … f. 25 Alla congregatione dell'oratorio d.ti diece Et per lei a **loisio Rodrigues** pittore d.o in conto d'una cona che l'ha a fare in d.ta chiesa ciò è la madona con una gloria di tutti santi di p.mi 13 d'altezza, et 8 di larghezza, et che habbia fare il cartone della med.a grandezza della cona a sue spese e d.ta cona l'ha a fare à sodisfat.e del p.re antonio talpa rettore della d.ta congregat.e per spatio d'un'anno et meczo dalli 22 stante, et questo per preczo di d.ti 70 inclusovi li d.ti 10 qual seli danno anticipatam.te et che ci debba mettere colori fini di tutta perfett.e Et per lui à desiderio bardaro à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.236; D'Addosio, in ASPN. 45 1920, p.183; Pinto, Revisione 2019).

30.5.1602 - 30 maggio 1602 A Giovanni Mariano Caro docati quindice e per lui a **Loise Rodrigho**, disse pagarcili ad conto di docati 50 fra loro convenuti per lo intero prezzo del Rosario delli misterii d'altezza 10 palmi et 8 di larghezza promette pittarla in tavola et consignarla tutto lo mese di augusto prossimo venturo così convenuto tra loro per la cona ha da fare per lo dottore Silvio Carafa della Sicilia et per detto a Nicolò Bonello per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 36, p.1143; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.287).*

3.7.1602 - 1602 Adi 3 di luglio ... f. 173 Alli Governatori del Incurabili per la cappella delli montalti d. quaranta et per loro a **loise Rodorico** pittore d.e ad conto della pittura che fa in d.a cappella dentro la d.a chiesa del Incurabili d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.1419; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.269).*

3.7.1602 - 1602 Adi 3 di luglio ... f. 173 Alli Governatori del Incurabili per la cappella delli montalti d. cinquanta et per loro a **loise Rodorico**, pittore d.e ad comp.to di d. 174.-.9 ad conto della pittura che ha fatta et haverà da fare in d.a cappella dentro la d.a chiesa conforme al disegno atteso li altri d. 124.-.9 li sono stati pagati in più partite d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.1421; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.269; Pinto, Revisione 2013).*

17.12.1602 - 17 dicembre 1602 … Alli governatori de l'Incurabili per la cappella de Montalti d. venticinque et per loro a **Loise Roderico** pittore dell'acconto della pittura che fa in detta cappella (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.927; Stranieri, in Ricerche sull'arte …, 2021 p.93).*

30.12.1602 - 1603 A di 2 di Gen.ro e fu à 30 del passato … f. 276 A Gio: Mariano Caro d.ti quindici e per lui à **luise Rodriguez** disse pagarseli in conto della cona del s.mo Rosario, quale l'ha promesso fare della grandezza colori, e prezzo convenuto nell'altra polisa l'ha fatta per … quale cona la fa fare per serv.o del Dottore Silvio Carafa dello Sicili et per d.o à Simone Pagano suo creato d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 36, p.2; Pinto, Ricerca 2013).*

22.3.1603 - A' 22 de Marzo 1603 Sabato … f. 350 A' fabritio salvo d. centodudeci, E per lui à **lojse rodorico** pictore, d.e celi paga à bon conto dell'opera della pictura haverà da fare in una sua cappella dentro l'Eccl.a de S.ta M.a de m.re domini appresso la rocca pimonte, et anco dell'indoratura, et ponetura del'oro da farsi da Vic.o Sapio a lui cont.i d. 112 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

9.4.1603 - 1603 Adi 9 di Ap.le ... f. 348 Alli Gover.ri del Incurabili per la cappella di montalto d. venti 4.11 et per loro a **loise Roderico** pittore d.e ad comp.to di d. 260 a buonconto della pittura che ha fatto et fa nella d.a cappella atteso li altri d. 239 .-.9 li sono stati pagati in piu partite d. 20.4.11 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 37, p.338; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.269; Pinto, Revisione 2013).*

16.5.1603 - 1603 à 16 de maggio vernadi … f. 286 Alla Congreg.e dell'orat.o de ger.ni d.ti cinque e per esso a **loisio Rodriges** pittore con polisa de Ant.o talpa procur.re d.o a comp.to de d. 35 che li altri l'have hauti parte con.ti e parte per polisa al banco dello spirito Santo et sono in conto de una cona che ha da fare nella d.a chiesa conforme sta notato nella polisa fattali à 22 de marzo passato 1602 per il banco dello Spirito Santo alla quale se habbia rellatione e per lui ad alfonso rodriges per altri tanti à lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.496; Pinto, Revisione 2016).
- D'Addosio riporta 14 maggio invece di 16 (Pinto, 2016).
- La terza polizza ci indica l'anno, 1603, in cui fu dipinta la "Deposizione dalla Croce" per la cappella del Crocefisso nella chiesa dei Gerolomini (Celano, lll p.103; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.495).*

5.10.1605 - 1605 a 5 di 8bre Mercordi … f. 842 A fra Arcangelo di Nap. d.ti quindici e per lui a **luise Rodorico** pittore diss. per comp.to di d.ti 44 et a conto di maggior summa sili deve per le icone che ha da consig.re del cap.lo della lor chiesa del Salvatore a prospetto e per esso a Gio lonardo Cantone suo compadre per altri tanti a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 42, p.380; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.496; Pinto, Revisione 2017).
- D'Addosio riporta 3 ottobre invece di 5 (Pinto, 2017).
- chiesa del SS. Salvatore … Nella prima cappella a destra una delle migliori opere del **Rodriguez**, la tavola con la *Madonna ed i Santi Benedetto, Giovanni Battista, Romualdo ed Andrea* (Ruotolo,in Napoli Sacra, 15° Itinerario 1997 p.948).*

16.11.1605 - à 16 di 9bre 1605 Mercordi … f. 230 Alla Principessa di s.to buono spinella d.ti venticinque Et per lei a **Loise rodrigues** pittore d.e in conto de d.ti cinquanta che se li sono promessi per l'opera doverà fare nella sua cappella dentro l'ecclesia del Sp.to santo de nap. consistente in uno baldacchino recamato de pittura a frescho de diversi colori con depingerci dudice angeli che doveranno sostentare d.o baldacchino il tutto conforme al disegno che si serva per il s.r gio: batta rota la quale opera doverà complire per natale prossimo venturo. Et per lui a ludovico righi per alt.ti d. 25 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.490; Pinto, Revisione 2021).

16.12.1605 - 1605 à di 16 di xbre venerdi … f. 721 A **luise Rodrigo** d. dudice et per lui al monastero di Mont'oliveto diss.o sono per l'integro laudemio della compra d'una casa sita nella strada nova del d.o Monastero iusta il giardino del d.o Monastero da dietro detta casa, et all'incontro detta strada nova publica all'incontro delle case del q.o fabritio Salzano, che si è fatta dal monasterio di Santa Maria della gratia di Nap., quale casa fù d'Aurelio Balducci per prezzo di d. seicento come appare per contratto per m.o di n.re Natale Montanaro redititia a detto monasterio in ducati sidice tt. 1.13 come per contratto allo quale shabbia relatione declarando per cio esser integram.te del d.o laudemio, pero voleva seli fussero liberati allhora quando d.o monasterio havera prestito l'assenzo sopra detta vendita med.te contratto publico, del che voleva ne stessimo à fede di publico n.re: Si fa fede per n.ro marco di Mauro di Nap. come al presente dì 16 detto 1605 li reve.di Abb. et monaci del sup.tto monasterio di mont'oliveto di nap. capitolarmente congregati hanno prestito il sup.tto assenzo alla sup.tta vendita fatta per lo sop.tto monasterio de Santa Maria della gratia di nap. al sup.tto **luise Rodrigues** della sup.tta casa vep.a renditita à d.o monasterio di mont'oliveto in lo sop.tto censo, et hanno fatto quitanza servata la forma della sup.tta polisa come appare per Instro rogato per mano sua, al quale se refera, et contanti al p.re don Benedetto di nap. proc.re et cella.rio d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.947; Pinto, Ricerca 2020).
- 6 dicembre 1605 … Da **Luise Roderico** pittore ducati 12 per il laudemio della casa comprata in S. Maria della grazia sopra Napoli che fu di Aurelio Balducci (ASNa, Mon. sopp. 5508, f.57; Nap. Nob. VII 1898, p.15).*

3.4.1606 - Adi 3 di aprile 1606 fu battizato p. me, D. Andrea Sebastiano, Gio. Franc.o f.o di **loise *rodriguez*** et Chiara Bonelli, lo tennero gio. b. b. naclerio et Giulia Costa (ASDN, Parrocchia di San Liborio, Libro dei battezzati 1599-1685, matr. 1, f. 81; Salazar, in Nap. Nob. VI 1897. p.129).*

22.4.1606 - 1606 à di 22 di Aprile Sabato f. 1038 A D. francisco Bernardo d'Aquiros d.i trenta, Et per lui come tutore di d. hernando de maiorga a **luise Rodrigues** d.o in conto della pittura, che hà da fare nella Cappella del q.m Sec.rio maiorga dentro la Concettione delle monache de S.to Jacovo delli spagnoli, à lui c.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.975; Pinto, Ricerca 2022).

17.7.1606 - 1606 à di 17 di luglio lunedi … f. 357 A D. francisco Bernardo d'Aquiros d.i venticinque, Et per lui come tutore di D. Hernando de mayorga, a **Lojse Rodrigues**, d.o seli pagano in conto della pittura à fresco, cha ha fatto, et da fare in la tribuna della Cappella del q.m Secretario maiorica [in la Concettione delle monache de Santo Iacovo delli Spagnoli], a lui c.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.187; D'Addosio, in ASPN. 45 1920, p.183; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.41; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.287).

19.8.1606 - 1606 Adi 19 di Aug.to sabbato … f. 413 Alla Principessa di s.to buono spinella d. nove .4 et per lei a **loise Rodrigues** pittore d.e ad comp.to di d. 35 che li altri d. 25 li have rec.ti per lo banco di s.to eliggio et sono ad conto di d. 50 che seli dovevan pagare per l'opra di pittura dovera fare in la sua cappella dentro l'ecc.a del sp.to il tutto conforme alli patti descritti nella poliza di d. 25 et per lui a carlo martoscella per alt.ti d. 9.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 56, p.4; Pinto, Ricerca 2019).

30.8.1606 - 1606 a di 30 di Agosto mercordi … f. 906 A D. fran.co Bernardo d'Aquiros d.i cinquanta, Et per lui come tutore di D. Her.do de maiorga a **luise Rodrigues**, d.o in conto della pittura à frisco, che ha fatta, et ha da fare in la tribuna della Cappella del q.m Secretario Majorga in la Concett.e delle monache de S.to Iacovo delli Spagnoli a lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.535; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.287).

9.9.1606 - 1606 Adi 9 di 7bre sabbato … f. 456 Al Padre tiberio vannucci rettore del oratorio di napoli d. diece et per lui a **loise rodrigues** pittore d.e ad comp.to di d. 70 atteso li altri d. 60 li have rec.ti per diversi banchi quali d. 70 sono per final pag.to et intiero prezzo di uno quadro con la pittura di tutti li santi per esso fatto per ser.o de d.a chiesa del quale quatro et pittura resta intiera.te sadisfatto et per lui a Gio. and.a d'alberto d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 56, p.116; Pinto, Ricerca 2019).

30.9.1606 - Maniere Giovan Pietro. Fu allievo del pittore siciliano **Luigi Rodriguez**. Da un istrumento del notaio Francesco Borrello apprendiamo che il 30 settembre 1606 Scipione Maniere, di Napoli, padre del dodicenne Gio. Pietro, venne a convenzione con **Aloysio Rodriguez** pittore di Napoli "per locargli l'opera e i servigi di Gio. Pietro per la durata di anni cinque da oggi, e detto Aloysio promette di tenere per detto tempo Gio. Pietro in sua casa e bottega, di dargli vitto ed alloggio e d'insegnargli l'arte secondo l'impegno e la capacità del giovane" (ASNa, Not. Francesco Borrello, a.1606, fol. 607; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1986 p.250).*

23.10.1606 - 1606 à di 23 di 8bre lunedi … f. 935 A **luise Rodriques** d.i quattro, Et per lui ad Alessandro hernandes, d.o à comp.to de d.i diece gr. 5 in conto de d.i dicedotto, quali celi paga per lo lavore, che hà fatto, et fa nelli ornamenti di stucco tinto à torno li quadri di pittura nella Cappella di D. fran.co Schiros dentro la Concett.e delli Spagnoli con sua f.a a lui c.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1066; Pinto, Ricerca 2022).

30.10.1606 - 1606 Adi 30 di ottobre lunedi … f. 413 Alla Prencepessa di s.to buono spinella d. quindici et per lui a **loise Rodrigues** pittore d.e ad comp.to di d. 50 atteso li altri d. 35 li have rec.ti per meczo di banchi et sono per lo intiero preczo di una pittura fatta et da fare nella tribuna del sp.to s.to di napoli nella sepoltura di paulo spinello suo padre che si e fatta in comone ala Duchessa di mada.ni sua sorella restando esso loise obligato di finire di compire di azuro il muro et ritoccare lo puttino et con d.o pag.to resta intieram.te pagato per d.a opra et per d.o a carlo martoscella per alt.ti d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 56, p.473; Pinto, Ricerca 2019).

9.12.1606 - 1606 à 9 di xbre Sabbato … f. 232 Al P.e Stefano di Maio d.i otto. et per lui a **Luise Rodorichez** [sic] pittore diss.o celi paga in nome del Cons.ro fabio riccardo, et sono per final pagam.to di tutte le pitture, quali ha fatto à fresco nella sua Cappella, quale stà nella chiesa del Sp.to Santo di nap. declarando che resta sodisfatto d'ogni cosa, con sua firma à lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1524; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.491; Pinto, Revisione 2022).
- Nella cappella del Consiglier Riccardo … le figure fatte a fresco nella volta di quella cappella sono opera di **Luigi Roderico** … (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.520).*

c.1607 - … stanza detta del Capitolo … Questa grandiosa stanza è costruita nelle forme gotiche. Il suo interno è sostenuto da due colonne di granito, e riceve luce per due grandi aperture interrotte da doppio ordine di gotiche colonnette. Sulle mura vi si ravvisano i ritratti di tutti i Santi e Sante dell'Ordine Francescano, situati con ordine cronologico; varie azioni del glorioso Istitutore; Carlo I d'Angiò in atto di concedere ai PP. Conventuali il Palazzo della Città per costruirsi il Tempio di S. Lorenzo; ed un gran quadro col Crocefisso Signore, la Vergine, S. Giovanni, ed altri PP. Francescani: opere bellissime dipinte a fresco da **Luigi Roderico**, e che furono poi da inesperta mano ritoccate. In questo luogo si adunavano le Deputazioni della Città, per lo disbrigo dei pubblici affari (Celano, Gior. 2 p.115; Sigismondo p. 204; D'Aloe, Tesoro …, 1835 p.166).*
- **Roderigo Luigi** Siciliano, pittore, detto anche *il Siciliano*. Dipinse … come pure quelle che veggonsi nella sala del capitolo (Filangieri, Documenti …, II 1884, p.151, 188, 192; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.362).*
- **Rodriguez** sarà chiamato dai padri conventuali [di S. Lorenzo] a ridosso del 1607, suo ultimo anno di vita, per realizzare gli affreschi della Sala del Capitolo con decorazioni a grottesche, immagini di San Lorenzo e della Vergine Immacolata ed Alberi francescani, per i quali, a causa delle pesanti ridipinture, non è possibile un'adeguata lettura stilistica (Stranieri, in Ricerche sull'arte …, 2021 p.92).*

21.2.1607 - 1607 à 21 di febraro mercordi … f. 870 A D. Francisco Bernardo d'Aquiros d.i venticinque, Et per lui come tutore, et balio di D. Ernando mayorga, a **luise Rodriques** pittore, d.o in conto della pittura à frisco, che ha fatta, et ha da fare nella Capp.a del q.m Sec.rio mayorga [dentro la Concettione delle monache di Santo Iacovo delli Spagnuoli] a lui d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.510; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.288; Pinto, Revisione 2021).

23.3.1607 - 23 marzo 1607 Al consiglier don Francisco Bernardo de Quiros docati cinquanta e per lui come balio et tutore di don Hernando de Maiorga a **Luise Rodriques** et se li pagano in conto della pittura a frisco che ha fatto et ha da fare in la cappella del quondam secretario Maiorga (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 45, p.227; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.288).*

7.4.1607 - 1607 à di 7 di Aprile Sabato … f. 351 A Gio: Paulo Sanfelice d.i tre, Et per lui a **luise Rodrigues** d.o in conto di opera di pittura; Et per lui a Carlo martuscello per altr.ti a lui d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.896; Pinto, Ricerca 2021).

11.4.1607 - 11 aprile 1607 A don Francisco Bernardo de Quiros docati cinquanta et per lui a **Loiise Rodrigues** et li paga come balio et tutore di don Hernando di Maiorga et sono in conto della pittura a frisco che ha fatto nella cappella de quondam secretario Maiorga fatta dentro la Concettione delle monache di Santo Iacovo delli Spagnuoli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 46, p.288; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.288).*

15.11.1607 - Adì 15 novembre 1607 fu battizato p. me D. Andrea Sebastiano, Loise, f.o di **loise *rodrique*** et Cath.a Bonelli, lo tenne *Fab.o Santafede*, et Martia di iorio (ASDN, Parrocchia di San Liborio, Libro dei battezzati 1599-1685, matr. 1, f. 94; Salazar, in Nap. Nob. VI 1897. p.129).*

1609 - **Luigi Rodriguez** e Gian Bernardino Azzolino. Il primo, che tutti chiamavano «Loise il Siciliano» … morì in pieno rigoglio nel 1609 (Prota Giurleo, Pittori napoletani del Seicento, 1953, p.123).

RODERIGO (DE) MELCHIOR (not. 1564-1568), pittore

27.11.1564 - 1564 lunedi adi 27 novembre ... f. 1125 Al s.or marchese de Misuraca d. quindici E per lui a **Melchion de Roderigo** diss.o per uno retratto che ha fatto della marchesa sua consorte con Fabricio suo figlio a lui contanti d. 15 (ASNa.BA, vol. 35, Banco Ravaschieri; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.322; Pinto, Revisione 2014).*

6.10.1568 - MDLxviij mercordi adi 6 di ott.e ... f. 226 A marcello tomacello d. quindeci e per lui a **melchion rodorico** pittore disse a comp.to de d. 20 e sono per uno retratto ha ricevuto da esso ateso li d. 5 li ha ricevuti manualmente d. 15 (ASNa.BA, vol. 43, Banco de Mari; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.382; Pinto, Revisione 2014).*

RODINÒ GIUSEPPE (not. 1845), architetto

1844-1845 - … per poi passare al completamento delle proprietà sul vico; per queste, Giuseppe Caravita (1783-1865) nel 1844 richiese al Tribunale delle Fortificazioni l'autorizzazione per la sopraelevazione di un piano che fu eseguita da Giuseppe Rodinò (1845) [39] La sopraelevazione implicò la conseguente ripresa dell'impaginato architettonico che caratterizzava la facciata principale su vico Travaccari, impostata su ben undici campate compresa quella mediana con il portale principale, databile alla seconda metà del Settecento, ad arco a tutto sesto fasciato nell'intradosso e bugnato nell'estradosso (Abetti, in Il sistema delle residenze …, 2010 p.66).*
- [39] ASNa, Perizie del Tribunale Civile, anno 1845, fascio 5, fascicolo 16514, "Pianta dè nuovi tre appartamenti da edificarsi nel quarto piano della casa degli eredi del fu principe di Sirignano", disegno ad inchiostro acquerellato su cartoncino mm. 360 x 504, firmato dall'architetto V. Rodinò e datato 1845 (Abetti, in Il sistema delle residenze …, 2010 p.71).*

ROFRANO GAETANO (not. 1762), argentiere

23.8.1762 - 23 agosto 1762. A Don Giuseppe Majulli, ducati 50 a **Gaetano Rofrano** Argentiere a compimento di 100 ducati a conto dei pezzi di argento deve consignare al Principe della Riccia don Bartolomeo di Capua (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1490, p.13r; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.337).*

17.12.1762 - 17 dicembre 1762. A Don Giuseppe Majulli ducati 50 a **Gaetano Rofrano** maestro argentiero a compimento di ducati 269 per il prezzo di Argenti e manifattura delli Candelieri grandi e piccoli come da polizza del 13 agosto 1762 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1483; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.338).*

24.10.1765 - 24 ottobre 1765. A Don Giuseppe Majulli Ducati 50 a **Gaetano Pagano** [? Rofrano] Argentiere a compimento di ducati 1350 a conto di 1469 che deve conseguire dal Principe della Riccia don **Bartolomeo di Capua** e Duca di Airola, per le cause esposte nella polizza dell'11 luglio 1763 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1550, p.290; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.340).*

ROMANELLI GIULIO (not. 1665-1670), soprastante

29.12.1665 - 1666 à 2 Gen.ro e fù a 29 xbre … f. 528 Alli Gov.ri del Monte della Mis.a conto apparte di fabrica d. quattro, E per loro à d. **Giulio Romanelli** soprastante della fabrica del loro Monte disse ess.o per tal per un pozzo di acqua comprato per servire il caraco di legname fatto per salire sopra il soppigno della aqua fabrica del loro Monte, e uno pagato per … di d.o pozzo di cerpica, et diss.o pagarli, in virtù del d.o bollettino del S. Mar.se di San Gio deputato d. 4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 567; Pinto, Ricerca 2021).

- f. 528 Al d.o d. venti, e per loro a Marco Rabastella Mandese disse esser a conto del carraco di legname fatto per salire sopra il soppigno sopra l'audienza della nova fabrica del loro Monte, disse pagarli in virtù del rett. bollettino del Mar.se di San Gioe deputato di d.a fabrica, e per lui a d. **Giulio Romanelli** per altri tanti d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 567; Pinto, Ricerca 2021).

30.12.1665 - a 2 gen.ro 1666 et fù a 30 Xbre 1665 f. 528 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a conto di fabrica d. diecidotto et per loro a Don **giulio romaniello** per sua prov.ne di mesi tre dal p.mo di Sett.e pross.o passato et per tutto nov.e 1665 come s.a stante della nuova fabrica dell' loro M.te et resta pagato del passato d. 18 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 568; Pinto, Ricerca 2021).

8.2.1666 - 1666 à 8 feb.o ... f. 871 Alli Gov.ri del Monte della Mis.a conto apparte di fabrica d. cinquanta, e per loro à d. **Giulio Romanelli** soprastante della nuova Chiesa, e Casa del loro Monte per doverli spendere per la compra de Piombo, et altro per compire il copolino della d.a nuova Chiesa, e darne conto, con f.a di D. **Giulio Romanelli** d. 75 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 567; Pinto, Ricerca 2021).

27.2.1666 - 1666 a 27 febraro … f. 871 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a de fabrica d. dieced'otto E per loro a D. **Giulio Romanelli** per sua prov.ne di mesi tre dal p.mo Dec.re passato, e per tutto febraro presente come soprastante della Nuova fabrica del loro m.te e resta pagato del passato d. 18 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2021).

13.3.1666 - 1666 à 13 marzo … f. 871 Alli Gov.ri del Monte della Mis.a conto à parte della fabrica d. settantatre 3.9, e per loro à d. **Giulio Romanelli**, à comp.to de d. 123.3.9 per tanti da lui spesi cioe d. 76.-.14 per cantara quattro, e r.a 23 di piombo, in foglio, à d. 18 il cantaro servito à coprire il copolino della Copola della Nova Chiesa del loro monte altri d. 5.2 per 500 chiodi grandi d. 5.2.10 per rotola 20 di piombo per impiombare detti clandi, e ponerli à d.o copolino tt. 3.5 per condottura, et saglitura del d.o piombo d. 16.2.15 per quaranta quattro salme di calce per serv.o della fabrica di d.o monte d. 14 per uno migliaro di canali vecchi, et buoni per coprire le stanze sopra la nuova sacristia d. tre per diece giornate di manipoli per armare le tecole per le d.e cause tt. 2.5 per sfrattatura di 30 salme di terra da dentro detta Chiesa e d. due dati al scrivano della calce per la solita infota iusta la nota data et l'altri d. 50 li hà dati per questo med.o Banco li giorni passati, con f.a di D. **Giulio Romanelli** d. 73.3.9 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 567; Pinto, Ricerca 2021).

24.4.1666 - 1666 a 24 Ap.le … f. 871 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a de fabrica d. trenta E per loro a m.ro Marco rapestelli a comp.to di d. 280 att.o gli altri d. 250 l'ha ric.ti in diverse partite per n.ro b.co per conto delli balconi, finestre, e porte, che fa per serv.o della fabrica di loro m.te E per lui a D. **Giulio romanelli** d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2021).
- f. 871 Alli detti d. ottantacinque tt. 4 E per loro ad Angelo di Capua per lo prezzo di salme 262 di calce dolce venduta, e consignata per serv.o della fab.a di loro m.te a rag.e di g.na 32 ¾ la salma incluse g.na 3 per lo giusto peso e g.na 5 per la portatura per ogni salma cosi d'accordo E per lui a D. **Giulio romanello** per alt.ti d. 85.4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2021).

5.5.1666 - 1666 a 5 mag.o … f. 871 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a conto di fabrica d. quattordeci et per lui a Gios.e arvinia quali seli pagano per haver posto il piombo nello Cupolino della nuova chiesa del loro m.te et per haver stagnato li pezzi di piombo che girano a torno detto Copolino così d'accordio et per lui a D. **Giulio romanelli** per al.ti d. 14 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 568; Pinto, Ricerca 2021).

16.6.1666 - 1666 à 16 Giugno … f. 871 Alli Gov.ri del Monte della Mis.a conto à parte di fabrica d. dicedotto, e per loro à d. **Giulio Romanelli** dissero per sua prov.ne di mesi tre dal p.mo di marzo, et per tutto mag.o prossimo passato come soprastante della fabrica del loro Monte, et resta sodisfatto dico pagato del passato d. 18 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 567; Pinto, Ricerca 2021).

17.7.1666 - 1666 à 17 lug.o … f. 871 Alli Gov.ri del Monte della Mis.a Conto à parte de fabrica d. diecedotto e g.a 10 e per lui a D. **Giulio Romanelli** soprastante della nova fabrica del loro Monte quali disse pagarneli per tanti da lui spesi cioè d. 1.3.10 per 400 mattoni tt. 3 per una mascatura a mappa posta alla porta del cortile d. 3.4.10 per conduttura di dodeci cascie di cristallo per le vitriate dovranno farsi de cortile per serv.o della Chiesa, et altro d. 2.-.10 per fare la prova nel luoco dove si doverà fare la Cappella delli Sbirri fatto un fosso profondo p.mi 37, e d. diece dati à Mastro Matteo Moscettola per fabrica li balconi di ferro, e saglitura di d.i balconi Juxta la nota data per d.o D. **Giulio Romanelli** d. 18.-.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 567; Pinto, Ricerca 2021).

22.6.1666 - 1666 a 22 giug.o … f. 871 Alli Gov.ri del m.te della mis.a conto a p.te di fabrica d. dieci et per loro a Dom.co Staiano salm.ro quali seli pagano in conto della sfrattatura del terreno che sta facendo per annettare la pianta della nuova fabrica del loro m.te et per lui a D. **Giulio romanelli** per altri tanti d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 568; Pinto, Ricerca 2021).

10.1.1667 - 1667 a 10 Gen.ro … f. 631 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a de fabrica d. diecenove e g.na 10 E per loro a D. **Giulio Romanelli** soprastante della nova fabrica del loro m.te sono cioè d. 12.2.10 per tanti da esso pagati al salmataro per sfrattatura delle petrecaglie, e terreno dalla pianta di sotto la grada mag.re dell'astrichi a cielo e d. 6.3 pagati per 24 opere de manipoli posti a scavar la pianta del cortile, e carriar tutte le pietre de pipierni, et altro, et anco accomodare li marmi della Chiesa in uno luogo e residiar la pianta della Chiesa, il tutto ser.ta la f.a del colb.o del mar.se di S. Gio: dep.to di d.a fabrica, che in dorso di questo si cons.a in piè vi è f.a di d.o d. Giulio d. 19.-.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 580; Pinto, Ricerca 2021).

8.2.1667 - 1667 a 8 febraro … f. 901 Alli Gov.ri del m.te della mis.a conto di fab.ca d. venti quattro, e per loro a D. **Giulio Pastore** [? Romanelli] soprastante della nova fabrica del loro m.te per tanti da lui pagati per ord.e del s.r Mar.se di S. Gioe dep.to della d.a fabrica del loro m.te alli salmatari per haverno sfrattata il terreno della Pianta della d.a fabr.a inclusovi le giornate delli manipuli, e mastri che hanno scavato e sfabricato d.o terreno, e si pagano in virtu di boll.o del d.o s.r Mar.se in dorso del d.o pag.to d. 24 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 582; Pinto, Ricerca 2021).

28.2.1667 - 1667 a 28 feb.ro … f. 901 Alli Gov.ri del M.te della Mis.a conto apparte di fabrica d. dodeci e per loro a D. **Giulio romanello** per sua provis.ne di Gen.ro prossimo passato, e feb.ro presente come s.a stante della nuova fabrica di d.o M.te e resta pagato del passato. Con firma di d.o D. Giulio d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 581; Pinto, Ricerca 2021).

15.6.1667 - 1667 a 15 giugno f. 901 Alli Gov.ri del m.te della mis.a Conto di fabrica … f. 901 Alli detti d.i undici tt. 1.10, et per loro à **Giulio Romanale** soprastante della fabrica del loro m.te, quali seli pagano per diverse spese minute fatte cioè per li Bastasi, che hanno portato li stipi in detta fabrica nova, et postoli in ordine, fare impeciare l'atrico del s. Pirro Pagano, et bottatoci una pezza d'astrico, sfrattatura di terreno dal vico de Carboni, et altro, come per lista presentata al S.r mar.se di S. Gio: Dep.to di detta fabrica in piè vi è firma di d. **Giulio Romanelli** d. 11.1.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 580; Pinto, Ricerca 2021).
- f. 901 Alli detti d.i ducento cinquanta, et per loro à Pietr'Ant.o Valentino, Pietro Pelliccia, et Andrea falconi marmorari, quali seli pagano a conto de sedici membretti di marmo, seu sotto pelastri, che hanno da fare alli lati delli Pilastri de teste nella nuova Chiesa del loro monte, quali sotto pelastri si hanno da fare di marmo gentile di Carrara di larghezza un palmo, et un'oncia, e di grossezza de uno 3.° di palmo di netto nella rivolta, et uno quarto attaccato al pilastro facendoli di tre pezzi d'Altezza del'imoscapo, sino all'collarino, con farci la base carosa, con l'aggetto che può venire, et anco farci li capitielli carosi solo col'Abaco, ò tavola scorniciata, come il capitello Reale et farci uno canale intiero, et un altro mezzo canale in detto capitello caroso, quale canale sia di bardiglio di Rilievo, come le cannellature de pilastri, facendo il tutto de buono, et perfetto magisterio, ingrappandole con grappe di ferro, et ponerli in opera, conf.e all'ordine datoli dall'Ingegniero del loro m.te fran.co Ant.o Picchiatti, dal quale si haverà da valutare il prezzo di essi, e pagarceli à rata della Cautela fatta dalli detti del prezzo delli pilastri, et altri lavori di marmo che fanno per detto m.te, iusta la relat.e fatta per detto Picchiatti al S.r Mar.se di S. Gio: Dep.to della fabrica del m.te, dalla quale si è preso il cont.to nella presente polisa, et test.a la detta relat.e, al d.o S.r mar.se per conserv.la con l'altre et per loro à **Giulio Romanelli** per alt.ti d. 250 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 580; Pinto, Ricerca 2021).

13.9.1667 - 1667 a 13 sett.e … f. 971 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a conto di fabrica d. diceotto, e per loro à **Giulio Romanelli** per sua prov.ne di mesi tre tt. Ag.o 1667 come soprastante della nova fabrica del loro m.te, e resta pagato del pass.o con firma di d.o Giulio d. 18 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 585; Pinto, Ricerca 2021).

17.9.1667 - 1667 a 17 Sett.e … f. 977 Alli Gov.ri del m.te della mis.a Conto di fabrica d.ti quattro et 2.15 Et per loro à m.ro Lonardo Mariano Capo m.ro fabricatore, quali se li pagano per l'nf.tte spese estraordinarie fatte per ser.o della fabrica del loro m.te nel mese d'agosto 1667 cioè per due annati grandi fatti nella sala magg.e per guarnire il panetto, scippare sei gradi di pepierno della casa vecchia, e condurli in d.o m.te per farli accomodare dalli m.ri Pepernieri, fatto un altro annito piccolo per far pittare l'epitaffio posto nella grada mag.re, e per fare accomodare il portone vecchio iusta la nota per esso minut. data, e quella restit.a al mar.se di S. Gio: dep.to della detta fabrica, per conservarla con l'altre scritt.e, concorr.ti à d.a fabrica. E per lui a D. **Giulio Romanelli** per alt.i d. 4.2.15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 587; Pinto, Ricerca 2021).

30.8.1670 - Alli signori governatori del Monte della Misericordia, conto di fabrica, ducati 14.1.17 et per loro a Geronimo Manfredi mandese, quali se li pagano per la fattura di chiodi, colla et ponitura in opra della lamia di legname con sue centine fatta sotto il coretto grande sopra la porta della nova chiesa del loro Monte, incluso la secatura di tavoloni di pigna posto di dentro al vacuo del pontone di detta chiesa che unisce con detto coretto et lamia così d'accordo con il signor marchese di San Giovanni deputato della nuova chiesa, et per lui a **Giulio Romaniello** per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 628; Ricerca Iorio; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.255).*

16.9.1670 - Alli signori governatori del Monte della Misericordia, conto a parte di fabrica, ducati 20.2.4 et per loro ad **Giulio Romanelli** soprastante della nova fabrica del loro Monte, et sono cioè ducati 2 per la mostra intagliata et indorata delli coretti che si hanno da indorare della nova chiesa di detto loro Monte ducati 15.2.4 per tanti pagati a manipoli e sfrattatura di terreni e pietre per nettare la pietra di detta fabrica ducati 3 per il modello di legno per le ferriate di detta chiesa conforme alla nota per esso data quali si consegnino per il signor marchese di San Giorgio [sic] deputato d'essa fabbrica (ASBNa, Banco della Pietà, g.m. 628; Ricerca Iorio; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.256).*

ROMANESCO DOMENICO (not. 1601), marmoraio

5.4.1601 - Altra polizza 5 aprile 1601 di D.ti 14.50 a mastro **Domenico Romanesco** per nove pezzi di marmo mischi cioè 3 pezzi di giallo, 2 pezzi di verde antico, 3 pezzi di alabastro, e un pezzo di breccia per servitio delle Cappelle [S. Andrea di Amalfi e S. Matteo di Salerno], consegnate nel R.° Arsenale (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.34).*

ROMANIA (DE) MICHELE (not. 1572-1574), soprastante

18.8.1572 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … Exito de denari che se pagano à persune provisionate per serv.o dela detta fabrica ut infra videlicet … 1573. A 18 d'agusto 1573 à ms. **michele de romania** delo levano soprastante dela fabrica doc.ti vinte quattro per la sua provisione d'uno anno integro finito a questo dì quale ogne anno seli da per assistere in detta fabrica. A 20 del luglio al sup.to altri doc.ti vintidui per la provisione d'undici mesi finita à detto dì havendo pigliata licentia per andarsene al suo paiese (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis, f.189; Pinto, Ricerca 2010).

18.8.1573 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … Exito de denari che se pagano à persune provisionate per serv.o dela detta fabrica ut infra videlicet … 1573. A 18 d'agusto 1573 à ms. **michele de romania** delo levano soprastante dela fabrica doc.ti vinte quattro per la sua provisione d'uno anno integro finito a questo dì quale ogne anno seli da per assistere in detta fabrica (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis, f.189; Pinto, Ricerca 2010).

10.10.1573 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … - 1573 - … A 10 d'ottobro a ms **michele** soprestante dela fabrica docati tre tari tre et grana diece V3 per la sella d'un cavallo doc.ti dui et gr. diece et per l'altri guarnimenti doc.to uno e tt. tre d. 3.3.10 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis, (f.84t; Pinto, Ricerca 2010).

25.11.1573 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … (f.80r) Exito de spese extra ordinarie fatte per servitio de detta fabrica [del mon.rio] - 1573 - A 25 de 9bre 1573 per tanti maltuni comperati per ponerle alo camino dela ciminera delo camerone q.le sta al pontone del claustro vicino la porta per mano de ms **michele** soprestante dela fabrica d. 1.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

20.7.1574 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … Exito de denari che se pagano à persune provisionate per serv.o dela detta fabrica ut infra videlicet … ms. **michele de romania** delo levano soprastante dela fabrica … A 20 del luglio al sup.to altri doc.ti vintidui per la provisione d'undici mesi finita à detto dì havendo pigliata licentia per andarsene al suo paiese (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis, f.189; Pinto, Ricerca 2010).

ROMANIELLO SALVATORE (not. 1597),

19.5.1597 - Banco de Santo Eligio pagate a **Salvatore Romaniello** ducati 20 contanti e se li pagano per il padre guardiano della Concettione de frati cappuccini per farne fare una custodia per il loco di Cosenza e ponete a conto. Casa il dì 19 di maggio 1597. Marco Aurelio Pecoraro (ASBN, Banco di S. Eligio, volume di bancali, matr. 64; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.171).*

ROMANO

Paolo (not. 1453-1458), scultore

17.7.1453 - Pagamento … a Pere Joan, a Pietro di Martino da Milano, a **Paolo Romano** e a Francesco da Laurana, pei lavori di Castel Nuovo (17 luglio 1453) «Item lo dit jorn doni an Jacme Gil de mon offici, havent carrech dela obra del Castell nou, por manament del S. Rey, ab cedula maridada dadada lo dit XIIII jorn, CCCXXXXVI d. II t. XVI gr. por paguar a Pere Johan, Pere de Milana, **Paulo de Mariano** e a mestre Francisco da Zara, ab lurs fomulors que por tots son XXXIII, del quel es degut fins per toto maig p. passat» (Cedola di Tesoreria, vol. 25, f. 89; ASPN, LXIII 1938 p.336).*
- Il primo documento che testimonia la presenza di Laurana a Napoli è del 17 luglio 1453, laddove è menzionato come “mestre Francisco da Zara” nei pagamenti per i lavori per l’arco trionfale di Alfonso il Magnanimo (Università di Palermo, Minnella, Tesi di dottorato, 2016 p.47).*

31.1.1458 - **Paolo … Romano**, scultore. Operò nel secolo XV. Questo artista prestò l'opera sua all'arco di trionfo in Napoli; come si rileva da un documento pubblicato da Minieri-Riccio nel suo lavoro intitolato: Gli artisti ed artefici che lavorarono in Castelnuovo, Napoli, 1876, p.6. Questo documento porta la data del 31 gennaio 1458, ed è così concepito: «*Item doni a mestre Ysayes de Pisa, Anthoni de Pisa, Pere de Milano, Dominico Lombardo, Francisco Adzara e **Paulo Romano** mestres marmoiars CC ducats los quals los acorregui en la ciutat de Napols por mans de mosser Loys Sarcola, haver carrec de pagar les despeses ques fan por causa de la fabrica del castell nou de Napols ab albara de scriva de racio scrit en Atella le (sic) derrer dia del present mes de Janer en acorriment e paga pro rata de aquells III DCCC ducats por los quals han pres a scall (?) de acabar integrament les figures del arc triumfal del dit castell nou, segons en lo dit albara, secome que cobre. CC ducats*». Archivio di Stato di Napoli. Cedole della Regia Tesoreria, vol. 35, fol. 129 (Muntz, Les Arts à la Cour des Papes …, I 1878-79, p.246; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.248).*
- Anno 1458 … GENNAIO … Alfonso in questo mese fa pagare ducati 200 in conto di ducati 3800 ai maestri scultori Isaia di Pisa, Antonio di Pisa, Pietro di Milano, Domenico Lombardo, Francesco Adzara e **Paolo Romano**, pei lavori che ànno preso in appalto per la costruzione dell'arco di trionfo in Castelnuovo di Napoli (Ced. di Tes., Reg. 36 fol. 133; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.458).*

Luca (not. 1488), pittore

20.2.1488 - Et a XX decto deve al dicto docati VII tari I grana VIII per tanta ne ha facti boni contanti alo sopra dicto mastro Costanzo de Moyses pictore, ad conplimento de docati XXXII tari I grana VIII hanno montato li culuri so intrati ala despesa dela Corte, ala pictura dela canmara de vascio dela terracza del Castello de Capuana, secundo è stato estimato per mastro Calvano, pictore del Signore Duca de Calabria, et per mastro **Luca de Romano** pictore, dico li coluri insiemi con certi despese have facti ad certi homini lo dicto mastro Costanzo, secundo disocto se vede, como la restanti quantitate de docati XXV fosse stata per la dicta pictura, secundo pare in lo presente cunto arreto, a carta 324, e ogie lo conputo de quello montano li dicti coluri duc. VII tr. I gr. VIII / Duc. 98.0.4 (ASNa, Ced. di Tes.; Strazzullo, in Nap. Nob. 14 1975, p.149).*

Giulio (not. 1515-1546), pittore

1492 o 1499 - Non si conosce la data di nascita ma nel'atto di morte del 1546 gli si attribuisce un'eta di 46 anni; pertanto si è ritenuto come nato intorno al 1499 nell'Urbe. Tuttavia Vasari che lo conosceva personalmente lo dice morto a 54 anni, portando quindi la nascita intorno al 1492, più consona all'inizio della collaborazione con Raffaello intorno al 1515 (wikipedia)

1515 - … più consona all'inizio della collaborazione con Raffaello intorno al 1515 (wikipedia)

… - In S. Maria del Popolo è la Tavola della Trasfiguratione di N.S. tratta da Rafael d’Urbino (De Pietri, Dell’Historia ..., 1634 p.203).*

- Così, secondo che ci attestano i patrii scrittori, sparirono in Napoli … una tavola della trasfigurazione, opera di **Giulio Romano**, che vedevasi nella chiesa dell'ospedale degli'Incurabili (Capasso, in ASPN. 5 1880, p.159).*
- **Romano Giulio**, pittore. Dipinse una tavola della Trasfigurazione già nella chiesa dell'Ospedale degli Incurabili di Napoli (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.367).*

1546 - Non si conosce la data di nascita ma nel'atto di morte del 1546 (wikipedia)

Rocco (not. 1560), marmoraio

23.1.1560 - De li preditte dinare restante adj xxiij de jennaro 1560 ne sono pagate ad Anello ducate quattro et tarj tre in cunto de quello che labora ad santo Jo. a carbonaro d. 4.3.0 Al medesimo dj ad Bozolino ducate quattro in cunto de lo preditto lavore d. 4.0.0 Al medesimo dj ad Jo. Antonio carrarino ducate tre in cunto del preditto lavore d. 3.0.0 Al dj preditto dato ad Biaso ducate cinque in cunto del preditto lavore d. 5.0.0 Ala preditta jornata dato ad Joanne de Alfonse ducate cinque in cunto del preditto lavore d. 5.0.0 Ala preditta jornata dato ad **Roccho Romano** ducate sej ad complimento de uno capitello et uno piedestallo che have fatto ad santo Jo. a carbonaro d. 6.0.0 Al preditto dj dato ad m.° Vicenzo ducate tre in cunto de li capitelli che fa in santo Jo. carbonaro per prezo de ducate dece et tarj duj et grana dece l'uno del capitello d. 3.0.0 Al preditto dj dato ad Stefano tarj tre per lo prezo de certe mebrette che have lavorate in santo Jo. a carb.o d. 0.3.10 Al medesimo dj reto scritto dato ad Josep tarj uno et grana duj et mezo, et sono de li reto scritte dinare d. 0.1.2 ½ Al dj preditto dato ad m.° Jo. Carolo fabricatore ducato uno et tarj uno et grana uno, et sono per quattro somme de calze et portatura in santo Jo. a carbonaro, et ditta calze serve per ponere li marmi de la cappella de la S.ra Polita Monforte d. 1.1.1 Al medesimo dj dato ad Felice ducate quattro et sono in cunto de quello che lavora in santo Jo. a carbonaro d. 4.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.57).*

Gio. Paulo (not. 1568), pittore

9.9.1568 - MDLxviij giovedi a 9 di sett.re ... f. 1141 A Gio dominico de attone d. otto e per lui a m.o **Gio: paulo Romano** pittore disse celi paga in conto de d. 11 e sono per lo pagamento de quatri 11 de fiandra che li have da renovare de pittura sicomo il p.o che li ha fatto e quelli promette consignarceli per ogni g. di da de detti quatri da oggi numerando e quando non ce li facessi come ha detto che li possa fare fare alle spese soi et a danni soi, e per lui a Gioseppe de palme disse per altritanti d. 8 (ASNa.BA, vol. 43, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

5.10.1568 - MDLxviij martedi adi 5 di ott.e ... f. 1141 A Gio dom.co de attone d. uno e per lui a m.o **Gio: paulo romano** pintore disse sono a compimento de d. 11 per li quadri che li have renovato et li have da renovare che sono stati undici che cene have dato sette e fino a questo di cene resta a dare 4 cio e renovati dati sette et li ha dati quelli quattro celi ha da dare ogni otto di doi da hoggi numerando ateso che li d. 10 li have havuto cio e d. 8 per questo banco e d. 2 cont.i e per lui a Gio: dom.co bergno d. 1 (ASNa.BA, vol. 43, Banco de Mari; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.382; Pinto, Revisione 2014).*

Lelio (not. 1589), pittore

18.9.1589 - Adi 18 de 7bre 1589 … f. 215 Al marchese de lauro [Pignatelli] d. dece et per lui a **lelio romano** pittore dissero a comp.to de d. 31 che li restanti d. 21 li have recevuti d. 15 per nostro banco et li d. 6 li ha recevuti de con.ti et sono a conto delopera de pittura d. 10 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2014).

Gio. (not. 1592-1595), pittore

29.12.1592 - MDLxxxxiij Adi 2 di Gennaro e fu a 29 del passato … f. 77 Al Sig.r Prencipe di conca d. cinque Et per lui ad m.ro **Gio Romano** pittore disse sono per l'uccello della sua Impresa che lui have depinto nella lamia del gioco della pilotta d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.82; Pinto, Revisione 2018).

26.4.1595 - 1595 a di 26 d'aprile mercordi … f. 703 A s.r Gio: batta rota d. cinque et per lui a **Gio: romano** pittore d.o seli pagano in parte di d. quindici per la pittura della cella della s.ra sore Pacifica brancaccia monaca di s.to fran.co di nap. per la quale li paga di proprij dinari di d.a s.ra a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.577; Pinto, Ricerca 2018).

Ludovico (not. 1604), piperniere

18.11.1604 - A' 18 de 9bre 1604 Giovedi ... f. 231 A' Martio carrafa d. trenta, E per lui à m.ro **ludovico romano** scarpellino, d.e sono à bon conto d'uno dep.to di marmi mischi, che lui fa fare dentro la chiesa dell'Ann.ta di Mad.ni, con declarare, che ha rec.ti altri d. trenta, similm.te à conto della d.a opera a lui cont.i d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 25; Pinto, Ricerca 2019).

Gio. Lorenzo (not. 1610), tavolario

2.10.1610 - 1610 à 2 di Ottobre Sabbato … f. 340 A thomase Pinello d.ti cinque Et per lui a **Gio lorenzo Romano** tabulario d.o in conto delle sue fatiche per andare à Caivano per l'apprezzo di detta terra per ord.e del Sacro Cons.o ad instantia di Gio fran.co Palavicino osia di Damiano Pall.no a suo nome a Giulio Contestabile fabricatore d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.316; Pinto, Ricerca 2020).

Marco (not. 1614), piperniere

23.6.1614 - 1614 a 23 de Giugno Lunedi … f. 2252/~~1610~~ A Gabriele de martino d. dieci e per lui à **Marco romano** peperniero in conto delle giornate che ha da vacare nella sua terra di faicchio in lavorare le pietre de piperno che serveno per la fabrica del Castello di d.a terra alla r.one convenuta fra loro come nelle altre p.se app.e d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.828; Pinto, Ricerca 2023).

20.12.1614 - 1614 a 20 de xbre Sabato f. 1862 A Gabriele de martino d. cinque e per lui a m.ro **marco romano** peperniero d.o per saldo e final pag.to de tutte le giornate che ha vacato nella sua terra de Faicchio esso et il suo garzone a lavorare le pietre de piperno per ser.o del Castello di d.a terra … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 93, p.629; Pinto, Ricerca 2023).

Francesco (not. 1627), pittore

26.11.1627 - 26.11.1627 … Alli governatori della Redentione de Cattivi D.9. E per loro a **Francesco Romano** per il prezzo d'uno quatro di Sant'Antonio per ornamento e divotione di loro chiesa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 222; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.151).*

Scipione (not. 1672-1673), piperniere

24.12.1672 - 24 dicembre 1672 … A Francesco Antonio de Lorenzo d. 15 et per esso a **Scipione Romano** mastro peperniero il quale fatica nell'opera de D. Ferrando Vandeinde per haverne da dar conto (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 359, p.486; Ruotolo, in La Villa Carafa …, 1985 p.83).*

10.1.1673 - 10 gennaio 1673 … A Francesco Antonio di Lorenzo d. 185 et per esso a mastro Carmino Gayso, et Alessio de Vito, a complimento de d. 200 che l'altri d. 15 l'han recevuti per mano de mastro **Scipione Romano**, con polisa del medesimo nostro Banco disse per dovercine da dar conto, et tutti disse a conto de piperni che lavorano et doverando consignare per servizio della fabrica de D. Ferdinando Vandeinde nell' Vomero cioè zennelle, affacciatore, et gradi a gr. 12 il palmo et li tavoloni per li balconi a gr. 14 ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 364, p.21; Ruotolo, in La Villa Carafa …, 1985 p.83).*

Francesco Maria (not. 1684), intagliatore in legno

5.4.1684 - A 5 aprile 1684 ... Gio. Dom.co Santoro paga D.ti 10 a **Francesco Maria Romano** per caparra di D.ti 30 prezzo di un crocifisso di palmi 7 colorato ad oglio con croce di noce, capitelli, titoli, diadene et brache indorate et graffiate con la capo di morte et ossa et ogni altro finimento necessario se ricerca per la perfettione et lineamenti di d.ta scoltura, quale dovrà consegnare fra mesi due (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.230).*

Filippo (not. 1704), ingegnere vedi Filippo Schor

Gaetano (not. 1724-1744), ingegnere

10.4.1724 - 10 aprile 1724 ... A Don Francesco Montella ducati 100 a maestro Antonio Passari maestro marmoraro per il prezzo del lavoro del commesso marmoreo fatto di giallo di Verona, verde di Pozzuoli e broccatello di Spagna, per il Cappellone della SS.ma Concezione dentro la Chiesa dei SS. Apostoli dell'Eminentissimo signor Cardinale Pignatelli giusto il convenuto tra lui e maestro Antonio ... E il detto lavoro misurato da due esperti, uno per parte sua **Gaetano Romano** e l'altro di esso Antonio, Corinto Ghetti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1126, p. 383; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 108).*

8.2.1727 - 8 febbraio 1727. A **Gaetano Romano**, ingegnere, D. 10, per la pianta fatta della fabbrica dovrà farsi per l'ampiazione di nostro Banco e per altre misure ed apprezzi di fabbriche nelle case di esso (ASBN, Banco dei Poveri, patrimoniale, matr. 1061 bis; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.179).*

30.8.1727 - 30 agosto 1727. Osservata la pianta della nuova fabbrica da farsi nel Banco, formata dall'ingegnere **Gaetano Romano**, si è concluso che si faccino altre tre piante, una dal Naclerio, un'altra dal Vaccaro e un'altra dallo Stendardo, affinchè possa eliggersi la migliore (ASBN, Banco dei Poveri, patrimoniale, matr. 678; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.179).*
- Riconosciuto inadeguato il progetto presentato dall'ingegnere del Banco, **Gaetano Romano**, il 30 agosto 1727 si affidò al Nauclerio, al Vaccaro e a Giuseppe Stendardo l'incarico di presentare ciascuno un analogo progetto "affinché osservandosi tutte le piante sudette possa eliggersi la migliore ed in tanto per poter soprastare così alle dette piante come alla detta fabrica facienda" (ASBN, Banco e Monte dei Poveri, Conclusioni, 1727 p. 66t; Mormone, in Nap. Nob. 1 1961, p.149).*

8.11.1727 - 1727 a 8 Nov.e … f. 1748 A D. Dom.co Giannettasio d.ti quindeci. E per esso ad Ant.o Troise m.ro fabricatore ess.no a comp.to di d. 45 att.o l'altri d. 30 l'à da esso ric.ti parte de con.ti e parte per n.ro B.co, e d.i d. 45 seli pagano da esso in conto delli lavori e fabrica che stà in atto facendo, e deve seguitare a fare allo giardino casa, e palazzo dotale di sua moglie sito sopra la Montagnola sotto Minadois secondo lui scrive, e viene chiamato da **Gaet.o Romano** Ing.ro, e Tav.o con suo viglietto a lui con.ti per m.o di n.e Carlo Stef.o de Vivo n.ta a 7 cor.te d. 15 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 819; Pinto, Ricerca 2024).

1728 - Nel 1728 Marcello Guglielmelli venne sostituito da **Gaetano Romano** … «al sig. **Gaetano Romano** architetto di nostra casa e sono in recognitione dell'assistenza fatta alle case seu fabriche della nostra Congregazione dell'Oratorio in questo corrente anno 1728 (ACO, 309, Libro de mandati, m. 396; Amirante, Arcangelo …, in Nap. Nob. 18 1979 p.101).*

16.11.1728 - 1728, nov. 16 … **Gaetano Romano**, regio ingegnere, riferisce circa i lavori eseguiti dal capomastro Andrea Punzo nel palazzo Lanzara presso la chiesa dei Miracoli (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.123).*

3.10.1729 - 12 nov. 1729. A Don Giuseppe Brunasso Duca di S. Filippo D. 250 a Dom. Betta falegname disse li pagano d'ordine a suo favore datoli da Roma dal Signor Cardinale Nicola Giudice in data 31 del corrente mese di ottobre disse a compimento di D. 990 sono per il prezzo di tanta radice di noce consegnatali per tanti lavori fatti nella nuova Cappella eretta dentro il cortile della loro Casa sita alla Porta di Chiaia secondo la misura ed aggiustamenti fatti dall'Architetto Fuga per lavori fatti in detta Cappella secondo la misura ed apprezzo fatto e sottoscritto dall'Ingegnere **Gaetano Romano** sotto a 3 ottobre 1729 e dovrà darne debito conto al Cardinale Nicola Giudice (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 762, p.759; Ricerca Rizzo; Pisani, in Nap. Nob. 35 1996, p.54).*

30.12.1729 - Per altre polizze a favore di Gaetano Romano … 30 dicembre 1729 (ACO, 309, Libro de mandati, m. 611; Amirante, Arcangelo …, in Nap. Nob. 18 1979 p.101).*

5.4.1730 - 1730, apr. 5 … L'ingegnere **Gaetano Romano** stima alcuni lavori eseguiti dal mastro Bartolomeo Licciardi per conto del monastero della Provvidenza a Porta Capuana (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.123).*

4.5.1730 - 1730, maggio 4 … **Gaetano Romano** perizia radicali lavori di rifacimento nella casa posseduta da Giovanni Amendola ai Lanzieri, come attestano diversi pagamenti ad operai (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.123).*

30.8.1730 - Misura ed Apprezzo delli lavori di fabrica fatti da Nobile Tortora Capomastro Fabricatore per la nuova Terra Santa sotto della Venerabile Chiesa di Sant'Agostino maggiore (...). Fabrica del primo pilastro dalla parte dell'Evangelo della Cappella del Santissimo Crocefisso e proprio accosto il pilastro vecchio alto dal fondo sino al pavimento della Chiesa palmi 37'/3, cioè sino al suolo della Terra Santa palmi 12 1/3 per 5 ½ (...). Prese e scarpellature al pilastro vecchio Sfabricatura del Zoccolo di fabrica vecchia di palmi 2 altezza palmi 27 e grossezza palmi 1 ½ (...). Cavamento del pilastro collaterale alla porta grande a mano dritta lungo palmi 8 ½ larghezza palmi 6 ¼ e profondità palmi 40 ¼ (...). Sfabricatura per fare la volta di sopra tagliato da tagliamonte di palmi 12 larghezza palmi 6, altezza palmi 7 (...). Sfabricatura dell'ingresso di detta Terra Santa e proprio in testa del ballatojo in piano alla strada di lunghezza palmi 10, altezza palmi 8 e grossezza

palmi 3 2/3 (...). Sfabricatura dell'altro muro sotto la porta della Chiesa di palmi 9 ¼ per 8 ½ e grossezza palmi 6 ½. Fabrica delli tre archi dalla parte di dentro inforrati a detto muro della facciata della chiesa e proprio dove si è principiata la fabrica nuova (...). Per avere tagliate le prese alle mura vecchie a detti archi e lamie che cuoprono detta Terra Santa (...). Dentro la Chiesa sopra detta Terra Santa fatti li seguenti lavori Per avere posto in opera il grado sotto la balaustrata della Cappella di Santa Monica di lunghezza palmi 20 ½ con pezzi d'astrico della Casa lavorata dal Piperniero (...). L'Antiporta grande che sta da dentro la porta grande di detta Chiesa si è mantenuta con cavallo armato e pontelle in tempo che si scippò lastrico e si rifecero le lamie carpisature di detta Chiesa (...). Con l'occasione che si sono fatti prima li pilastri di fabrica e doppo si è scippato l'astrico della Chiesa in tutte le partite dove si sgrottava il terrapieno e sfabricatura (...). Dall'una e dall'altra parte della porta grande della Chiesa si sono aperti a forza dentro la muraglia della facciata due lumi ciscuno di palmi 5 d'altezza e larghezza computata palmi 4 e di grossezza palmi 7 ½ con averli portati sfettati ad uso di lustrera (...). Astrico nella nave grande di mezzo della Chiesa di lunghezza palmi 120 e larghezza palmi 57 ½ (...) Napoli li 30 Agosto 1730 **Gaetano Romano** Ingegnere (ASNa, Mon. sopp. 71; Russo, Sant'Agostino maggiore, 2002 p.253).*

22.12.1730 - 1730, dic. 22 … Lavori eseguiti presso il monastero della Provvidenza vengono apprezzati dal "regio ingegniero" **Gaetano Romano** (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.123).*

30.12.1730 - Per altre polizze a favore di **Gaetano Romano** … 30 dicembre 1730 (ACO, 311, Libro de mandati, m. 129; Amirante, Arcangelo …, in Nap. Nob. 18 1979 p.101).*

30.12.1731 - Per altre polizze a favore di **Gaetano Romano** … 30 dicembre 1731 (ACO, 311, Libro de mandati, m. 345; Amirante, Arcangelo …, in Nap. Nob. 18 1979 p.101).*

30.12.1732 - Per altre polizze a favore di **Gaetano Romano** … 30 dicembre 1732 (ACO, 311, Libro de mandati, m. 567; Amirante, Arcangelo …, in Nap. Nob. 18 1979 p.101).*

24.1.1733 - 1733, genn. 24 … Il monastero di S. Maria della Provvidenza paga duc. 24.2 al maestro Antonio Vinciprova a compimento di 49.2 per la "fabrica da esso fatta nella casa del loro monastero sito alla Corsea, come per relazione formatane dal regio ing. **Gaetano Romano**" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.123).*

23.8.1734 - Il monastero della Provvidenza paga … duc. 20 (23 ago.) all'ing. **Gaetano Romano**, "per l'assistenza fatta nella casa sita alla Corsea, nel tempo che si sono fatte le riparazioni" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.189).*

13.9.1734 - Il monastero di S. Agostino Maggiore paga … duc. 10 (13 sett.), a comp. di 16, all'ing. **Gaetano Romano**, "in conto di molti accessi, misure, et apprezzo fatto delle fabriche della ... masseria a Capodimonte" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734).

25.9.1734 - 25 settembre 1734 … Francesca Antonia Salzano paga duc. 33.2.10 al capomastro fabbr. Antonio Friolo, "a saldo di duc. 863.67 ... per tutte le fabriche fatte ... tanto nella sua masseria a Capo di Chino, quanto nel suo palazzo alla Montagnola, come anco nell'altro suo palazzo a Seggio di Porto incontro la chiesa di S. Pietro in Vinculis ... misurate dalli ingg. **Gaetano Romano** e Bartolomeo Granucci" (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.155).*

12.1.1735 - Saverio Quattromani paga duc. 20.2.10 (12 genn.) al ferraro Baldassarre Sperindeo, "in sodisfazione dei ferri ... somministrati al palazzo della Nunziatura per tutto il passato anno 1734, in virtù di nota riconosciuta dall'ordinario ing. deputato **Gaetano Romano**" (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.189).*

22.1.1735 - Suor Angela Maria, guardiana del monastero di S. Maria della Provvidenza, per i lavori di cui sopra, paga duc.: … 8 (22 genn.) all'ing. **Gaetano Romano**, "per un anno di sua provisione ... come ing. ordinario" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.189).*

18.2-24.12.1735 - Suor Angela Maria, guardiana del monastero di S. Maria della Provvidenza, per i lavori di cui sopra, paga duc.: 2.1.15 (17 giugno) al vetraio Nicola Sarrocco; 155 (9 ago. e 9 dic.), a comp. di 355, a G. Infante, "per riparare, e fare le pedamenta al muro della clausura, et altro "; 14.4.18 (23 ago.) al mercante di calce Domenico de Crescienzo; 96.2.21 (23 ago., 10 e 24 dic.) al ferraro Bartolomeo Ricciardi … Inoltre,

sempre in base alle indicazioni dell'ing. **Romano**, paga duc.: 180 (15 marzo, 20 sett. e 22 ott.), a comp. di 237, al maestro Carmine d'Amore, "per l'accomodi di fabrica fatti alla casa locanda sita in contro la porta piccola della chiesa"; 34 (18 febbr.) a Bartolomeo Ricciardi; 21 (2 dic.) al falegname Gioacchino Ferraiolo, "per gli accomodi della casa sudd.a e di quella sita dietro S. Carlo" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.189).*

21.7.1735 - Il monastero di S. Giovanni a Carbonara paga duc. 10 (21 luglio) al capomastro fabbr. Marco Zeccolella, "per tutto il lavoro ha fatto dentro la chiesa, convento, e masseria dei PP. Agostiniani di Villanova nella villa di Posillipo sotto il titolo di S. Maria della Consolazione ... misure pigliate, e tassate dal tavolario **Gaetano Romano**" (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.189).*

10-22.12.1735 - Il monastero di S. Gaudioso … in base alle misure ed apprezzi fatti dall'ing. **Gaetano Romano**, paga duc. 316 (10 dic.) al capomastro fabbr. Antonio Priolo e duc. 12 (22 dic.) al maestro "mandese" Giovanni Rapestella, in conto delle "case del monastero, site nella villa di Posillipo nel luogo detto Miraglia" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.188).*

15.12.1735 - Suor Anna Maria Valletta, "abatessa del collegio dei Vergini della SS. Concezione di Montecalvario", per le opere effettuate nelle case del collegio, "site alla Loggia di Genova, et all'Orefici", paga … duc. 4 (15 dic.) all'ing. **Gaetano Romano**, "per diversi accessi, e misure di fabriche" (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.189).*

20.12.1740 - A **Gaetano Romano**, ingegnere, D. 25 per fatture fatte in tutto l'anno 1740 per servizio di nostro Monte (ASBN, Banco dei Poveri, patrimoniale, matr. 1061 bis; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.182).*

5.4.1743 - 5 aprile 1743. Di più si è concluso farsi poliza di ducati venti al Magnifico Tavolario del S.R.C. D. Alessandro Manni in riguardo delle fatighe da esso fatte nell'apprezzo formato delle case site al Mercato d'ordine del Regio Consigliero Signor D. Giuseppe Maria Andreasi deputato in questo affare. Di più si è concluso farsi poliza di ducati quindeci al Magnifico Ingegnere D. **Gaetano Romano** in ricognizione delle fatighe da lui fatte sin a questo dì in servizio del nostro Banco, Monte e luoghi di essi (ASBN, Banco dei Poveri, libro di conclusioni, matr. 143, p. 16; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.168).*

18.8.1744 - … Notificatasi tal istanza con decreto in piedi di essa interposto dal Signor Giudice D. Ferdinando d'Ambrosio sotto la data delli 8 del prossimo passato mese di Agosto del caduto anno 1744 alli Magnifici Giuseppe e Giovanni Francesco Ferraro fratelli possessori d'una casa lateralmente opposta all'anzidetta Venerabile chiesa Parrocchiale pretesi contraddittori alla confezione della pretesa fabrica facienda dalli Reverendi Abbate curato e beneficiato sudetti e per la decisione di tal punto dovendosi da VS dare la providenza in contraddittorio judicio, intese le pretenzioni d'ambe le parti, si degnò con suo decreto interposto sotto la data delli 18 del medesimo sudetto mese di agosto ed anno prossimo passato fol. 4 et a tergo ordine che io sotto tavolario del S.R.C. eletto per parte delli sudetti fratelli di Ferraro, il Magnifico **Gaetano Romano** Ingegnere eletto per parte delli mentevati R.R. Abbate Curato e Beneficiato conferiti ci fussimo col suo intervento sopra la faccia del luogo e riconosciute le cose dedotte nell'istanza sudetta formato n'avesse relazione in scriptis ad finem providendi … (ANNa, Pietro Maria Sanzone, 1745, Conventio inter Eminentissimum Dominum D. Josephum Cardinalem Spinelli Archiepiscopu Neapolis et Dominos Gubernatores S. Montis et Banci Pauperum, ff 239 - 245; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.144).*

Giulio Cesare (not. 1725), scultore

1725 - S. Maria della Sapienza … *Si è ultimamente fatta di nuovo la Cona del detto Altare [maggiore], di marmo, con varj ornamente di rame dorato. Le statue, che vi si vedono sono, cioè: quella a destra, rappresentante S. Domenico, è opera di* ***Giulio Cesare Romano*** (Celano, Delle notizie …, G. II ed. 1725 p.30).*

Francesco (not. 1798), tavolario

14.12.1798 - 14 dicembre 1798. A Francesco Cerasani D. 30. Pagate al mastro riggiolaro Francesco Sonetti a compimento di ducati 180 a conto di tutti i pavimenti di rigiole poste e ponenti nel nuovo nostro palazzo al largo delle Pigne, giusta misura del tavolario **Francesco Romano** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2802; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.360).*

ROMEO

Baldassarre (not. 1633), marmoraio

3.6.1633 - 1633, 3 giugno. A Giuseppe Gargiulo duc. 89.1.2 e per lui a mastro **Baldassarre Romeo** a compimento di duc. 500 per il prezzo di un ornamento di marmo di cappella che ha fatto nella loro cappella in Sorrento (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 247, fol. 328v; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.182).*

Adamo (not. 1741-1750), ingegnere

25.2.1741 - All'inizio del 1741, dunque, dando attuazione alla determinazione degli amministratori della Cappella di Sant'Eustachio [nella cattedrale di Acquaviva delle fonti] di far realizzare in essa lavori «di marmo fino», il canonico Mario Colangiulo, a ciò delegato, sottoscrive, a Napoli, una convenzione col marmoraro Carlo d'Adamo per la esecuzione di «una cappella di marmo bianco statuario, chiaro, senza macchie, col fondo di breccia, seu pietra di Sicilia, ò pure altro marmo consimile, secondo meglio parerà al Reg[i]o Sig[no]r Ingegnere D. **Adamo Romeo**, e giusta il disegno dal med[esi]mo, di loro consenso, e volontà fattone formare, che però del med[esi]mo si son chiamati, e chiamano ben contenti». Della convenzione è redatto un atto rogato, a Napoli, il 25 febbraio 1741 dal notaio Mario Comes, poi ratificato ad Acquaviva il 17 marzo 1741 dal notaio Felice della Torre. Del manufatto, la documentazione notarile indica, insieme al nome del progettista e dell'esecutore, anche (come di consueto avviene in tali scritture) prezzo convenuto, tempo di consegna e reciproci obblighi per committente ed artefice. A 240 ducati d'argento (da corrispondersi in più *tranches*, ad avanzamento dei lavori) ammonta, come già anticipato, il complessivo compenso per la «cappella di marmo» da completare, far trasportare e allestire (a cura e spese del marmoraro) tassativamente entro la fine del mese di giugno dello stesso anno 1741. Sul marmoraro ricade anche l'onere della sistemazione degli ornamenti in rame dell'altare (così come a suo carico è, nel 1744, come già visto, la collocazione delle statue del Bottigliero), mentre la Cappella dovrà provvedere, secondo una diffusa prassi, a vitto e alloggio delle maestranze preposte all'installazione dello stesso (ASNa, Not. Mario Comes, sch. 293/10, fol. 43; Liuzzi, in Nap. Nob. 2014, p.36).*

26.10.1743 - 1743, ott. 26. - D. Ignazio Barretta paga duc. 40 ad **Adamo Romeo** "per l'assistenza che ha favorito fare come ingegnere per la fabrica del suo palazzo che si sta fabricando nel casino di Resina" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.123).*

28.3.1746 - 1° aprile 1750 … A Francesco Vespoli ducati trentasei tarì 3.17 e per esso a Giovanni Paduano capo mastro fabricatore disse sono a compimento di ducati 286.77 atteso l'altri ducati 250 l'ha questo Paduano ricevuti con altre sue polise per detto nostro banco e tutto sono per saldo e final pagamento di una sua lista in ducati 286.77 all' Regio Ingegniere Don **Adamo Romeo** per lavori da detto Paduano fatti nel quarto superiore del Palazzo del Principe di Stigliano à tutto il 28 marzo 1746 altre per l'altri fatti per prima, e tassati dall'altro Regio Ingegniere Don Ferdinando Sanfelice [m. 1.4.1748], de quali detto Paduano è stato sodisfatto, e con questo pagamento che fa d'ordine e per conto del Principe di Stigliano resta detto Paduano sodisfatto di detta lista tassata dall'Ingegniere Romeo in ducati 286.77 per lavori fatti a tutto li 28 marzo, e per esso per mano di notar Luise Gioia di Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1123; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.460).*

8.7.1748 - 8 luglio 1748 ... A Francesco Vespoli ducati quaranta, e per esso a Giovanni Paduano mastro fabricatore disse sono a conto de lavori fatti nel quarto superiore del palazzo del principe di Stigliano a tenore della nota tassata dal Ingegniere **Adamo Romeo** per la quale si refere e detto pagamento lo fa d'ordine e conto di detto principe di Stigliano e per esso per mano di notar Giacomo Gerace di Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1080; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.457).*

3.9.1748 - 3 settembre 1748 ... A Francesco Vespoli ducati sessanta, e per esso à Giovanni Paduano capomastro fabricatore, disse sono, à compimento di ducati 160 atteso gli altri ducati 100 l'ha ricevuti con altra sua polisa per il nostro banco li 20 luglio 1748 e tutti sono à conto de lavori, e refazioni, che il medesimo attualmente stà facendo, anche di consenso de possessori dell'infrascritti due quarti nelle botteghe di detto signore attaccati al suo palazzo à Toledo, per li quali, e refazioni devono contribuire prontamente de iure i detti possessori delli due quarti superiori à dette botteghe qual pagamento li fa d'ordine e per conto del principe di Stigliano, e col parere di Don **Adamo Romeo** Regio Ingegniere soprastante à detti lavori e refazioni: e per esso per mano di notar Francesco Scala di Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1090; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.458).*

5.11.1748 - 5 novembre 1748 … A Francesco Vespoli ducati venti e grana 12 e per esso a mastro Carlo Zeza disse sono per saldo di una sua lista in detta summa tassata dal Regio Ingegniere Don **Adamo Romeo** di incartate e di pendure di porte delle tre botteghe del signor principe di Stigliano site sotto il suo palazzo nella strada di Toledo e precise contigue à pasticciero una abitata dal zagarellaro e l'altre due affittate de uso di curi e quali botteghe si sono presentemente risarcite, e ereditate da detto signor principe con anima exespressa dichiarazione di ripetere per rata che prò ut de iure dovranno contribuire per detti residy e lavori li possessori delli due quarti superiori a detto pagamento d'ordine di detto principe (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1088; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.458).*

8.11.1748 - 8 novembre 1748 … A Francesco Vespoli ducati venti, e per esso à Giovanni Paduano disse sono, à complimento di ducati 300 atteso gli altri ducati 280, l'ha ricevuti prima de 5 corrente con sue polise per il nostro banco e tutti sono à conto delli lavori e refazzioni da esso mastro Giovanni fatte di consenso de possessori dell'infrascritti due quarti nelle botteghe dell'illustrissimo signor principe di Stigliano sotto il suo palazzo contiguo al pasticiero a Toledo per li quali lavori, e refazzioni devono contribuire primo ut de iure di detti possessori delli due quarti superiori a dette botteghe qual pagamento si fa anche col parere di Don **Adamo Romeo** Regio Ingegniere soprastante à detti lavori e refazzioni e per esso per mano di notar Giacomo Girace di Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1090; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.458).*

24.12.1748 - 24 dicembre 1748 … A Francesco Vespoli ducati quaranta e per esso à Giovanni Paduano capomastro fabricatore disse sono à complimento di ducati 120 atteso gli altri ducati 80 l'ha ricevuti prima de 11 dicembre corrente con sue polise per detto nostro banco e tutti sono à conto di una sua lista di lavori fatti nel 4° superiore del palazzo del signor principe di Stigliano tassata dal Regio Ingegniere Don **Adamo Romeo**, alla quale si refere e per esso per mano di notar Nicola Gambardella di Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1093; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.458).*

1.9.1749 - 1° settembre 1749 … A Francesco Vespoli ducati quaranta, e per esso a Don Giovanni Gargiulo, disse se li paga col parere e consenso del Regio Ingegniero Don **Adamo Romeo**, a conto delle pitture, ed ornati sta presentamente facendo, dentro il palazzo del principe di Stigliano, d'ordine e conto del quale fa il presente pagamento con firma di detto Giovanni Gargiulo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1116; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.459).*

19.12.1749 - 19 dicembre 1749 … A Don Francesco Vespoli ducati novantanove tarì 2.10 e per esso a Giovanni Gargiulo, pittore disse sono a compimento di ducati 219.50 atteso gli altri ducati 120 l'ha ricevuti con sue polise per detto nostro banco, e tutti sono per saldo di una lista in detta somma tassata dall'Ingegniere Don **Adamo Romeo** per pitture, et ornati da detto Gargiulo fatti nel 4° matto del palazzo dell'eccellentissimo signore Principe di Stigliano, d'ordine e per conto del quale fa il presente pagamento; con cui detto Gargiulo resta intieramente sodisfatto, e pagato, e per esso al detto Cacciapuoti per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1118; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.459).*

1.4.1750 - 1° aprile 1750 … A Francesco Vespoli ducati venti tarì 2. 8 e per esso a Gennaro Pacifico per saldo di una sua lista in detta somma tassata dal Regio Ingegniere Don **Adamo Romeo** per un balcone di ferro, et altro fatto in una casa del signor Principe di Stigliano, d'ordine e per conto del quale fa il presente pagamento con cui detto Pacifico resta per detta causa interamente soddisfatto (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1123; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.459).*

1.4.1750 - 1° aprile 1750 … A Don Francesco Vespoli ducati undeci tarì 3.7 e per esso à Nicola Panarone, à compimento di ducati 26.3.7 atteso gli altri ducati 15 l'ha ricevuti con sua polisa per detto nostro banco, e tutti sono per saldo di una sua lista di vetrata fatte nel 4° matto del Palazzo del Principe di Stigliano in detta summa tassato dal 2° Ingegniere Don **Adamo Romeo**, nella quale resta bonificato il prezzo delle vetriate vecchie, che detto Panarone ha ricevuto in conto, e detto pagamento lo fa d'ordine e per conto di detto Principe, con cui detto Panarone resta per detta causa intieramente sodisfatto, e pagato (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1123; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.459).*

1.4.1750 - 1° aprile 1750 … A Francesco Vespoli ducati trentasei tarì 3.17 e per esso a Giovanni Paduano capo mastro fabricatore disse sono a compimento di ducati 286.77 atteso l'altri ducati 250 l'ha questo Paduano ricevuti con altre sue polise per detto nostro banco e tutto sono per saldo e final pagamento di una sua lista in ducati 286.77 all' Regio Ingegniere Don **Adamo Romeo** per lavori da detto Paduano fatti nel quarto superiore del Palazzo del Principe di Stigliano à tutto il 28 marzo 1746 altre per l'altri fatti per prima, e tassati dall'altro Regio Ingegniere Don Ferdinando Sanfelice [m. 1.4.1748], de quali detto Paduano è stato

sodisfatto, e con questo pagamento che fa d'ordine e per conto del Principe di Stigliano resta detto Paduano sodisfatto di detta lista tassata dall'Ingegniere Romeo in ducati 286.77 per lavori fatti a tutto li 28 marzo, e per esso per mano di notar Luise Gioia di Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1123; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.460).*

17.8.1750 - 17 agosto 1750 ... A Don Francesco Vespoli ducati quaranta e per esso a Giovanni Paduano e sono a compimento di ducati 260 atteso l'altri ducati 220 l'ha ricevuti con altre sue polise per nostro banco e tutti sono a conto di ducati 289.98 che importa una sua lista in detta summa tassata dal Regio Ingegniere Don **Adamo Romeo** nel quarto matto, e nuove balconate alle botteghe sotto il palazzo del Principe di Stigliano d'ordine e conto del quale fa il presente pagamento (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1142; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.460).*

Antonio (not. 1747-1753),

2.12.1747 - 2 dicembre 1747 … "Al Collegio di SS. Demetrio e Bonifacio D.50 delli 300 pervenuti da D. Gennaro Bartoli Duca di Castelpoto condizionati. Siccome dalla partita ... di D. Ignazio Rammelli ... Procuratore di Detto Collegio de SS. Demetrio e Bonifacio ad esigere detta Somma per detta e quietare e per tutti girare e pagare ut in forma che ne fa fede n.ro Orazio Maria Critari ad **Antonio Romeo** pittore disse se li pagano a conto delli D.100 per il prezzo stabilito per il quadro deve fare in ch. di detto Collegio con l'Effige di Sant'Ignazio Martire di larghezza palmi 11 [m.2,90] ed altezza palmi 19 [m.5,02] in circa perfezionato a tutte sue spese a tenore del disegno fatto dal medesimo nel quale vi sono diversi altri edifici e personaggi che presso di esso **Romeo** si conserva il quale quadro dovrà perfezionarlo intieramente per tutti li 15 di febbraio 1748 e ponerlo nel cappellone della detta chiesa in cornu epistole e li restanti D.60 a compimento dei D.110 ... se li pagano doppo che sarà posto in detta chiesa il detto quadro e riuscito di tutta perfezione e per decreto della Corte Arcivescovile di Napoli e ... Vicario Generale spedita a 27 ...". I Santi raffigurati in questo dipinto, sono da collegare alla vicenda della cappella dei Santi Leonardo e Paolo Eremita demolita nel 1729 in quell'occasione infatti si presero anche accordi per il trasferimento della cappella "... nella nuova chiesa nel Cappellone a man destra dell'altar maggiore (ASBN, Banco …, g.m. …; Schiattarella, in Restauro tra metamorfosi e teorie, 1992 p.112).*
- I Somaschi si rivolsero ad artisti meno noti, e questo vale sicuramente per **Antonio Romeo** e Gennaro Gamba autori risperrivamente della *Madonna col Bambino e i Santi Paolo eremita, Leonardo Abate e Ignazio martire*, posto nel cappellone sinistro, e della *Madonna col Bambino e S. Gerolamo Emiliani*, collocato nel cappellone destro (Schiattarella, in Restauro tra metamorfosi e teorie, 1992 p.102).*

16.8.1753 - Esito che si fa da me sottoscritto don Michele Coppola, mastro e governatore della venerabile chiesa della Santissima Annuntiata delle terra ed isola di Procida, incominciato a' sedeci agosto dell'anno millesettecentocinquantadue e terminato a' quideci agosto millesettecentocinquantatré. […] Pagati in conto della statua dell'Immacolata Concezzione fatta in detta chiesa per mano del magnifico **Antonio Romeo**, come dalla sua ricevuta appare a folio 25, ducati 25. Pagati per la veste di detta statua dell'Immacolata Concezzione fatta in detta chiesa per mano del magnifico **Antonio Romeo**, cioè per la veste di drappo di seta fraschiato, con il manto ed altro finimento d'oro al bonpacegnio, seu manto, con sua ricevuta al folio 15, ducati 12.2.10; pagati per la corona di dodeci stelle d'argento indorata per detta statua, per mano del reverendo don Giorgio Scotto di Carlo, con sua ricevuta al folio 2, ducati 19. […] Con la presente dichiaro io sottoscritto **Antonio Romeo** aver ricevuto ed avuto dal reverendo don Michele, mastro e governatore della venerabile chiesa della Santissima Annunziata della terra ed isola di Procida, in più e diverse volte docati novantaquatro, tarì quatro e grana cinque, cioè docati cinquantasette, tarì uno e grana quindici per prezzo di cere comprate per detta chiesa, che sono state libre centocinquantacinque, ducati 57.1.15. Altri docati venticinque pagati da me all'illustrissimo signore don Matteo canonico Testa, per conto della statua dell'Immaculata Concezione, fatta fare dal detto signor canonico Testa in nome di detta chiesa, ducati 25. Altri docati dodici e mezzo pagato da me per la veste e manto di detta statua, ducati 12.2.10. Delli quali docati novantaquatro, tarì quatro e grana cinque dico e dichiaro essere stato intieramente sodisfatto, che perciò quieto tanto esso governatore quanto ogni altro futuro per detta somma, e per cautela ho fatta la presente di mia propria mano. Procida li 16 agosto 1753. Io **Antonio Romeo** dichiaro ut supra […] (ASDN, Miscellanea B, 29; De Mieri, Splendori …, 2016 p.385).*

ROMOLO (DE) ANTONIO vedi BALSIMELLI ROMOLO DI ALESSANDRO DI ANTONIO

RONCALLI CRISTOFARO DELLE POMARANCE (not. 1604-1607), pittore

1604 - **Roncalli Cristofaro delle Pomarance** 1604 Quadro della Natività del Signore per la cappella Ruffo nella chiesa dei Gerolamini (Borrelli, in Lo Scugnizzo 1967, p.38; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.96).*

4.6.1605 - **Roncalli Cristoforo** (pittore) … 4 giugno 1605 - duc. 50 «pagati in Roma al Pittore Pomarance che fa il quadro della Cappella di Donna Caterina Ruffa, altri duc. 12.2.0 per la tela di detto quadro» (ACO 34, 166; ACO 77-191, 271, 273, 343; Borrelli, Contributo …, 1968 p.67).*

12.11.1605-10.1.1606 - S. Casa di Loreto … Le opere poi che per conto della medesima S. Casa si fecero durante l'indicato periodo, furono … 2. L'abrasione dagli scomparti in stucco, fatti sulla volta del Tesoro, delle fascie che originalmente di soverchio ne restringevano i campi dei quadri. Essa fu eseguita per scudi 30 da Pietro Seganti tra il 12 novembre 1605 e il 10 gennaio 1606 quando il Cavaliere **Cristoforo Roncalli** dalle Pomarance, detto il Pomaranio, accingevasi ad empire quei medesimi campi delle sue vaghe pittire in affresco[12] (Gianuizzi, in Rassegna Bibliografica dell'Arte Italiana, n.9-10 1906 p.164).*

12.1.1607 - **Roncalli Cristoforo** (pittore) … 12 gennaio 1607 - duc. 200 a Giovan Battista Castiglione … consegnati in febbraio 1607 a Michelangelo Tozzi in Roma per la figura della Natività della Cappella delle Ruffe (ACO 34, 166; ACO 77-191, 271, 273, 343; Borrelli, Contributo …, 1968 p.67).*

1.3.1607 - **Roncalli Cristoforo** (pittore) … 1 marzo 1607 - duc. 40 per cambio per la valuta dei 200 scudi romani, da consegnarsi al Roncalli (ACO 34, 166; ACO 77-191, 271, 273, 343; Borrelli, Contributo …, 1968 p.67).*

6.4.1607 - **Roncalli Cristoforo** (pittore) … 6 aprile 1607 - duc. 100 a Terenzio di Pietro per Michelangelo Tozzi in Roma ... «al pittore che ha fatto il quadro della Natività delle Ruffe insieme ai 200 del Castiglione» (ACO 34, 166; ACO 77-191, 271, 273, 343; Borrelli, Contributo …, 1968 p.67).*

RONDINELLI GIOVAN VINCENZO (not. 1710), marmoraio

11.3.1710 - 11 marzo 1710 ... A Giacomo de Gratia ducati ottantasette et per lui a **Giovan Vincenzo Rondinelli** a complimento di ducati Cento dieci, atteso il di più l'ha ricevuti in contanti et esserno per prezzo di novanta balaustri di marmo cha da Carrara hà qui rimessi Giovan Francesco del Medico per servizio del Signor Marchese di Genzano e detto pagamento si fa da lui al sudetto Giovan Vincenzo d'ordine di detto Giovan Francesco il quale resta sodisfatto con detto pagamento d'ogni altro conto havesse havuto col sudetto Signor Marchese di Genzano per tutto li 8 marzo corrente et per lui a Domenico de Martino per altritanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 538; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.389).*

RONDONE ALESSANDRO (not. 1702), scultore

10.1.1702 - Conventio inter Reale Mon.rium Santi Martini et **Alexandrum Rondone**. Die decimo mensis Ianuarij X.e Indictionis 1702 Neapoli Constituto in presenza nostra il magnifico **Alessandro Rondone** Romano scultore sin come è venuto à conventione con il molto Venerando P.re D. Benedetto Stasio dell'Ordine de Certosini di questa Città Procuratore del Regal Mon.rio de S. Martino del dett'Ordine (f. 7) Per la quale spontaneamente in presenza Nostra ha promesso, et si è obligato per il spatio de un mese da hoggi avanti numerando à spese di esso Alessandro di perfettionare, e pulire due statue di marmo de grandezza del naturale rapresentanti una S. Giovanni Battista, e l'altra S. Geronimo, sistenti in detto Regal Mon.rio, e dette Statue far ponere con l'assistenza di esso Alessandro à spese però del detto Regal Mon.rio dentro due Nicchi sistentino nella Chiesa del detto regal Mon.rio. E questo per prezzo de docati cinquanta de carlini, quali docati cinquanta di detti carlini detto P. D. Benedetto in detto nome hà promesso dare, e pagare qui in Napoli al detto Alessandro presente in fine di detto Mese da hoggi avanti numerando, in pace ut infra. Con patto, che mancando detto Alessandro di perfettionare, e pulire dette due statue, In tal caso senza pregiuditio del presente Instrumento, e di agere in virtù di esso contro detto Alessandro sia lecito al detto Mon.rio dette due statue far perfettionare, e pulire da altre qualsivogliano Persone à qualsivoglia maggior prezzo à tutti danni, spese, et Interessi del detto Alessandro, delli quali danni, spese, et interessi detto Alessandro hà promesso stare à semplice fede con giuramento tantum del detto Mon.rio senz'altr'obligo de prova, e le quantità de denari, che quelli importeranno sia tenuto detto Alessandro, conforme

spontaneamente (f. 7v) in presenza Nostra hà promesso dare, e pagare al detto Mon.rio absente, et al detto P. D. Benedetto in detto Nome, et à me presenti, statim con la detta fede per detto Mon.rio ut supra facienda in pace similiter ut infra. Promettendo dette parti in detti nomi dalle cose predette non mancare per qualsivoglia causa in pace et non obstante qualsivoglia eccettione (omissis) (ASNa, Not. Felice de Attano, sch. 599, vol. 24, ff- 6v-7v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).
- **Rondone Alessandro** Romano, scultore. Conviene co' monaci di S. Martino, di Napoli, di terminare due statue lasciate incomplete dal Fanzaga, e certi angeli, e fare due rosoni di pardiglio nella nave maggiore della chiesa (Faraglia, Notizie di alcuni artisti …, in ASPN. 10 1885, p.439, n. 2; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.371).*

ROSA o ROSA (DE)

Gabriele (not. 1469-1488), pittore

7.4.1469 - Die septimo aprilis secunde indictionis (1469) Neapoli Santillus Nauclerius de Agerulo pater legitimus Luciani Nauclerij ... locavit opera et servicia persone dicti Luciani et ipsum firmavit ad standum cum magistro **Gabriele de Rosa** de Neapoli pictore pro annis quinque ... Et versa vice prefatus Gabriel promisit eidem Santillo durante tempore supradicto dare eidem Luciano victum potum calceamenta vestimenta ac lectum ad dormiendum ... et docere dictam eius artem ... (Not. Petruccio Pisano, prot. a.1467-1469; BMF, II H 7340, c. 1081).*
- **Rosa (de) Gabriele** di Napoli, pittore 7 Aprile 1469. Prende seco a bottega per anni cinque Luciano Nauclerio, di Santillo (Filangieri, Documenti …, VI 1891 p.376).*

30.4.1488 - **Rosa (de) Gabriele** di Napoli, pittore 30 Aprile 1488. Consegna un pajo di barde imbrunite di oro e d'altri colori, con la divisa del Re *de le fogie del foco*, e ben guarnite (Ced. di Tes., Reg. 124, fol. 509 t.°, in ASPN. 9 p.632-633; Filangieri, Documenti …, VI 1891 p.376).*

Nicola (not. 1524), organista

23.7.1524 - Die xxiii mensis Julii xii indictionis (1524) neapoli. Constitutis in nostri presentia paride de petro et francischello balestrerio de neapoli magistris yconomis et gubernatoribus venerabilis ecclesie et hospitalis sancti eligii de neapoli … Et providis viris Joanne Macteo de nicolo de neapoli organisto et Joanne francisco de nicolo similiter organisto fratribus utrimque coniunctis una cum honorabili **nicolao de rosa** de neapoli eorum collega in magisterio predicto … (ASNa, Not. Gio. Girolamo Vollaro, a. 1524, vol. 6, f. 725; Filangieri, Documenti …, III 1885 p.201).*
- Nicola (de) Giov. Francesco … 13 (? 23) Luglio 1524. Di unita al mentovato fratello ed al collega **Nicola de Rosa** si obbliga per un organo grande per la chiesa di S. Eligio di Napoli (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.218).*
- **Rosa (de) Nicola** di Napoli, organajo. 23 Luglio 1524. Si obbliga, insieme ad altri due colleghi, verso gli economi e governatori della chiesa ed ospedale di S. Eligio maggiore in Napoli, di fare un organo grande per la chiesa medesima (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.377).*

Giacomo (not. 1545-1555), marmoraio

18.2.1545 - |c. 38*r*| Io Ioanne Miriliano de Napoli per tenore dela presente dico et declaro havere receputo et hauto dala excellente signora Ypolita deli Munti olim contessa dela Saponara ducati vinti de moneta per meczo delo banco delo magnifico Cosimo Pinello et compagni. Et sono ditti ducati vinti in cunto de una opera de sepulture quale le faczo ad Santo Severino ala cappella de soa signoria. Et clarecze dela verità li ho fatta fare la presente per mano de donno Pietro Antonio de Angioya de Ravello et subscripta de mia propia mano et deli sopta scripti testimonii. Datum in Napoli die 18 Frebuarii 1545. Io Ioanne Miriliano accetto usupra mano propia. Io Ioane Antonio Tenerello testi sum. Io **Iacobo de Carrara** scultore fui presente quanto di sopra addì et anno predicto. Io Ioan Dominicho de Hauria sono testimonio. Io donno Pietro Antonio de Angioya de Ravello de voluntà delo intro scripto mastro Ioanne ut supra scripsi et me subscripsi (ASNa, Mon. sopp. 1791; Naldi, in Nap. Nob. 5 2014, p.142).*

7-8.1550 - Adj x de ottobro 1550 jo Aniballe et m.r Jo. Dom.co de Aurea havimo rec[ep]uta la paga da lo mag.co m.r Marcho [de Jugniano de Capua per la Chiesa di S. Caterina della Città di Capua] reto scritto et ditta paga ej quella de lo primo de agusto passato che lo ditto m.r M[a]rcho ge deveva secondo appare per istromento et ditta paga sono ducate cinquanta d. 50.0.0 De li sopraditte ducate cinquanta ne sono pagate ad lo sopraditto m.r Jo. Dom.co ducate diece et tarj uno et grana tre et ditte d. 10.1.3 sono per trenta uno

palmo de marmi le quale sono state duj pezi l'uno: bave servito per le duj revolte de lo altare et lo altro servira per fare le anime che vanno sotto lo quatro de la Madonna: l'una de ditte pietre ej stata palmi vinte duj et l' altra palmi nove. Et de li sopraditte ducate cinquanta ne sono pigliate ducate sette et mezo per complir' ad lavorare. Et piu fatto cunto con mastro Jo. Bat.ta Lotto et ej pagato per trenta una jornata che have laborato ad la opera de Capua dal mese de agusto 1550 per fino al mese de settebro 1550 et pagato ad tre carline lo dj che sommano in tutto le sopraditte jornate ducate nove et tarj uno et grana diece, et ej contento et pagato de tutto per fino ala sopraditta jornata d. 9.1.10 Et piu pagato ad **Jaco de Rosa** per vinte una jornata che have laborato ad la opera de Capua dal mese de julij 1550 per fino al mese de agusto 1550, ducate cinque et tarj uno et grana cinque et ancora ej pagato de la spaccatura de la pietra de lo inante altare che ne have hauto ducato uno et tarj uno et grana cinque et [ej] contento et pagato per fino ala ditta jornata d. 6.2.10 Et piu dato ad Roncha carline dudìce per fare le duj cimase de le revolte de lo altare de la opera de Capua. d. 1.1.0 Et piu pagato ad Masillo tarj uno et grana quattro per far lo monte de lo inante altare (5) de la opera de Capua. d. 0.1.4 Et de più hagio comparato duj volte carbone che gostano tarj uno et grana sej d. 0.1.6 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.5).*
- (5) Trovansi in quest'epoca non di rado altari decorati, nella parte anteriore della mensa, dalla figura del simbolico monte a tre gioghi sormontato dalla croce. Possiamo vederne un esempio nell'altare della cappella dei Somma in S. Giov. a Carbonara, fatto dallo stesso Caccavello in collaborazione con G. Domenico d'Auria (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.6).*

5.2.1555 - Adj v de febraro 55 jo Aniballe et m.r J.e Dom.co havimo dato ad scquatrare la cona de la reto scritta S.ra donna J.e Carlina ad m.° J.e Bat.a [Lotto] et Josep [Zacco] et **Jacobo de Rosa** per prezo de ducate sessanta de moneta et ge prometteno de la laborare bene secondo li modine [modelli] che per nuj predite le seranno date et secondo lo disegnio: et ala preditta jornata de lo preditto prezo, tutte tre insieme hanno receputo ducate dudice et tarj tre d. 12.3.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.23).*

3.6.1555 - Adj iij de jugnio 55 hagio dato ad mast.o J.e Bat.a [Lotto] et Josep [Zacco] et **Jacobo [de Rosa]** ducate cinque, et li ditti d. 5.0.0 so in cunto de quello che lavorano de la opera de la S.ra donna J.e Carlina, d. 5.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.24).*

14.8.1555 - Adj xiiij de agusto 55 havimo receputo nuj preditte ducate dece da la preditta S.ra donna J.e d. 10.0.0 Adj xiiij de agusto 55 havimo dato ad m.° J.e Bat.a [Lotto] et Josep [Zacco] et m.° **Jacobo [de Rosa]** ducate dece, et li quale d. 10.0.0 sono in cunto de quello che lavorano per la opera de la S.ra donna J.e Carlina d. 10.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.24).*

24.9.1555 - Adj xxiiij de septebro 55 hagio dato ad J.e Bat.a et Josep et **Jacobo** ducate nove, et li ditte d. 9.0.0 sono in cunto de quello che laborano de la opera de la S.ra donna J.e Carlina, d. 9.0.0 Al medesimo dj dato ad Josep una botte per prezo de tarj duj d. 0.2.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.25).*

19.10.1555 - Adj xviiij de ottobro 1555 hagio dato ad m.° Gioanbat.a et Josep et **Giacobo** ducate dece et grana dece, li quali d. 10.0.10 sono in cunto de quello che laborano ad la opera de la S.ra donna J.e Carlina d. 10.0.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.25).*

7.11.1555 - Adj vij de novebro 55 dato ad m.° J.e Bat.a et m.° **Jacobo** ducate duj in cunto de quello che laborano de la opera de la S.ra donna J.e Carlina d. 2.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.25).*

16.11.1555 - Adj xvj de novebro 55 dato ad m.° **Jacobo** absuluto tarj duj et grana dece, in cunto de quello che labora ad la opera de la Sig.ra donna J.e Carlina d. 0.2.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.25).*

Francesco (not. 1549), organista

9.10.1549 - [492r] Promissio de sonando organum pro venerabili monasterio Sancte Marie Montis Oliveti. Die nono mensis Octobris 8^{e} indictionis 1549, Neapoli, et proprie in venerabili et sacro monasterio Sancte Marie Montis Oliveti, in nostri presentia constitutus magnificus **Franciscus de Rosa** alias Concoretto de Neapoli, sicut ad conventionem devenit cum magnifico reverendo don Matteo de Aversa abbate dicti monasterii interveniente nomine et pro parte dicti monasterii, sponte coram nobis non vi solo etc. promisit dicto domino abbati dicto nomine presente durante [parola indecifrata] annorum trium a presenti die servire dicto monasterio in sonando organum dicti monasterii in omnibus diebus festivis, in missis et vesperibus [...], et versa vice [parola indecifrata] reverendus abbas nomine dicti monasterii promisit [...] quolibet anno dare et solvere eidem Francisco ducatos quatraginta de carlenis [...] nec non quolibet anno tempore vindemiarum dare eidem Francisco vegetem unam vini aspirinii [...] (ASNa, Not. Giovan Pietro Cannabario, 95/19, c. 492r;

Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.412).*
- **Rosa (de) Francesco**, *alias* Concoretto, di Napoli, organista. 9 Ottobre 1549. Conviene col Rev. D. Matteo di Aversa, Abate del Monastero di Monteoliveto in Napoli, di suonare l'organo della chiesa per tre anni, col compenso di Duc. 40 per ciascun anno (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.376).*

Vincenzo (not. 1579-m.1606), ingegnere

11.6.1579 - Colizo Giov. Nicola di Napoli, maestro di muro. 11 Giugno 1579. Si associa i muratori **Vincenzo de Rosa**, di Napoli, e Polidoro de Amato, anche di Napoli, nell'opera commessagli dalla R. Corte, di costruire nel R. Arsenale nuovo di Napoli cinque arcate di fabbrica (ASNa, Not. Cesare Rosanova, a. 1579, car. 315; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.466).*

13.8.1588 - 1588 a 13 de aug.to sabbato … f. 10 A Deputati delli regij lagni d. cinquantacinque tt. 1 et per loro a **vic.o de rosa** gioseppe pagano et dionisio de bartolomeo aiutanti experti dissero selli pagano ad complim.to de d. 79.1 per lo salario de giornate 33 che ciascheduno dessi have vacato et assistito app.sso li m.ci ingegneri reggij li quali hanno fatto la pianta et jenello de tutti li regij lagni nel accesso che hanno fatto li Ill.mi sig.ri marchese de Grottola et lavello et molto ill.e signor presidente castelletto giuntamente con il s.r gio: and.a capano per detti lagni per ordine della ecc.a sua atteso li restanti docati vintiquattro li forno pagati per uno altro loro m.to per il banco de Grimaldi alla raggione de carlini otto il d' per ciascheduno et le spese fandono il pagam.to p.tto con intervento del m.co Iacobo terrusio loro credenziero d. 55.1 (ASNa.BA, vol. 93, Banco Olgiatti; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.141; Pinto, Revisione 2014).*

23.3.1589 - 1589 A' 23 di marzo Giovedi … f. 310 A Batta cannavacciolo d.ti undeci, per lui a' Martio de concio piperniero. D.o per comp.to di d. 73 tt. 1 gr. 15, atteso li restanti l'hà recevuti da lui con.ti, e per banco quali d. 73.1.15 sono per l'integro prezzo di tutti piperni l'hà venduti, e consig.ti per la fabrica fatta in la sua casa, sita alhorto del conte iusta suoi fini per lo passato, e per tutti li 15 di feb.ro pass.o 89 quali piperni sono stati di comune voluntà mesurati et apprezzati per **Vinc.o e ferrante di rosa** fratelli, quale mesura, et apprezzo, si ratifica per lui, e per detto Martio e per lui, a' Luc'antonio palomba. D.o a' comp.to, et integra satisfattione di tutti li piperni, che tanto esso, quanto suo fratello Iac.o palomba, l'hanno consig.ti e carriati per tutto lo tempo passato, restandoli esso Martio debitore in d. 15 per saldo, e final' conto di tutto lo tempo passato, quali celi pagarà alli p.tti fratelli insolidum per tutto maggio p.o ven.ro. Dec.do quale detto Luc'antonio per p.o Xbre li promette estrahere ind.ne, et illeso per banca del detto suo fratello, et altri, a' lui contanti d. 11 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.373; Pinto, Ricerca 2015).*

28.6.1589 - 1589 a 28 di Giugno mercordi … f. 1205 A Gio batta d'afflitto d.ti venti E per lui a m.o Gio: nicola colisto D.o in conto dela fabrica fa nella sua casa dopoi l'ultima mesura fatta per m.o **Vic.o de rosa** della quale è stato pagato, a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 6; Pinto, Ricerca 2015).*

29.9.1589 - **Vicienzo de Rosa** tiene la piazza d'Ingegnere dela fortificatione et fabriche si fanno a Cotrone con salario de ducati 15 lo mese, qual piazza fu instituita dal Conte de Miranda per mandato deli 29 di settembre 89, et al presente se li continua (BNN, XI-B-44, foll. 20 r-21r, Scrivania di Razione, a.1596; Strazzullo, Documenti …, in AAP. 28 1979 p.337).*

23.11.1591 - 1591 à 23 di Novembre Sabbato … f. 526 Alli s.ri adm.ri del Colleggio della Solidà d. quindici et per loro al m.co **Vic.o de rosa** ingegniero diss.o seli pagano à complim.to di d. quarantacinque per tutto il tempo hà servito per ingeg.ro et mesuratore d.to Colleg.o et sua fabrica che li altri li hà riceputi con.ti da d.ta casa s.ta in due par.te et è sodisfatto insino a questo dì à lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.919; Pinto, Ricerca 2017).

10.1.1594 - 1594 à di 10 di Gen.ro lunedi … f. 227 Alli ss.ri Admin.ri del Coll.o della solida d. otto tt. 3.8 et per loro a Gio: lor.o ferrarese et Gio: dom.co d'apunzo insolidum d.o à complim.to di d. ottantacinque tt. 3.8 che importa la fabrica han fatta nel giardino di d.to coll.o dalli 16 d'8bre 1593 per tutti li 23 di xbro di d.to anno conforme alla misura che ha data firmata di sua mano **Vic.o rossa** ingegniero della data delli 23 di xbro, declar.do che li altri d. 77 l'hanno ric.ti in cinque par.te per questo banco et per loro à Dom.co alvares per alt.ti à lui con.ti d. 8.3.8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.45; Pinto, Ricerca 2018).

4.4.1594 - 1594 à di 4 di aprile lunedi … f. 370 Alli ss.ri Admin.ri del Coll.o della solida d. diece et per loro a **Vic.o della rosa** ingeg.ro d.o per sue fatiche in misurar la fabrica di d.ta casa s.ta et dar disegno di quella et è pagato intorno alli 2 del presente et per lui al m.co Dom.co alvarez per altritanti, à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.441; Pinto, Ricerca 2018).

8.4.1594 - 1594 à di 8 d'aprile Venerdi … f. 370 Alli ss.ri Admin.ri del Coll.o della solida d. quattordici tt. 4.1 et per loro a Gio: lorenzo ferrarese et Gio: dom.co d'apunzo insolidum d.o per complim.to di tutta la fabrica che han fatta nel giardino di d.to coll.o dal p.mo d'8bre 1593 per tutti li 10 del presente mese d'aprile 1594 come appare per fede di **Vic.o rossa** ingegniero declar.do che han fatto bono à d.ta casa s.ta d. cinque che toccorno per le pietre vecchie che han comprate per d.ta fabrica, a tutti dui con.ti d. 14.4.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.470; Pinto, Ricerca 2018).

7.5.1594 - 1594 à di 7 di maggio sabbato … f. 370 Alli SS.ri Admin.ri del Coll.o della solida d. ventinove tt. 3.13 et per loro à Gio: lorenzo ferrarese et Gio: dom.co d'apuzzo insolidum d.o à complim.to della fabrica che han fatta nel giardino di d.to coll.o dalli 11 d'aprile prox.e passato 1594 per tutto questo di, come per fede di **Vic.o rossa** ingegniero con.ti al d.to Gio: dom.co solo d. 29.3.13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.608; Pinto, Ricerca 2018).

8.1599 - **Rosa (de) Vincenzo** di Napoli (?), ingegnere della Regia Corte. Agosto 1599. *Assiste nelle regie fabriche della Città et Castello di Reggio* (ASNa, Ced. 431 della Tes. ant., fol. 390 t; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.378).*

1606 - L'Ing. Rinaldini era succeduto nel 1606 al defunto Ing. **Vincenzo de Rosa** che aveva l'incarico delle fabbriche di Crotone e Lipari. Il **de Rosa**, oltre i 15 ducati del soldo mensile, percepiva uno scudo di trasferta al giorno durante la permanenza a Lipari (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.335).*

6.7.1606 - 1606 à di 6 di luglio Giovedi … f. 465 A francesco traveria d.i cento quaranta, Et per lui alli heredi del q.m **Vicienzo la Rosa**, ingegniero, che fù della Regia Corte … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.98; Pinto, Ricerca 2022).

Silvestro (not. 1585), fabricatore

19.10.1585 - troviamo di un maestro Livio Siano di Napoli, maestro di muro, il quale unitamente a maestro **Silvestro de Rosa** di Napoli, lavora nella chiesa e monastero di S. Nicolò ad Isola per monsignor Annibale Caracciolo in data 19 ottobre 1585, come da rogito di notar Prospero de Angelis (Not. Prospero de Angelis; Filangieri, Documenti …, IV 1888 p. 460).*

Tommaso (not. 1590-m.1610), pittore

25.9.1590 - 1590 A' 25 di Sett.re Martedi … f. 667 Al m.co Vuersel Cobergher d. venti, e per lui a' **Thomaso di rosa** suo creato D.o per ser.o di sua casa, a' lui contanti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.872; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.84; Pinto, Revisione 2015).*

27.9.1590 - 1590 A' 27 di Sett.re Giovedi f. 667 Al m.co Vuersel Cobergher d. diece, e per lui a' **Thomaso di rosa** suo creato D.o per ser.o di sua casa, a' lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.883; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.84; Pinto, Revisione 2015).*

20.12.1590 - 1590 A' 20 di xbre Giovedi … f. 1154 Al m.co Vuersel Cobergher d. diece, e per lui a **Thomaso de rosa** suo creato. D.o per spese di casa, a' lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.1205; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.84; Pinto, Revisione 2015).*

23.2.1591 - MDLxxxxj A 23 di Febraro Sabbato … f. 396 Al s.r Gio batta Rota d. cinque E per lui al m.co Vinc.o Coberger, pittore, d.o per una pittura che l'ha fatta. E per esso al suo creato **Donato [? Tommaso] de Rose**, che serveno per casa sua d. 5 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.103; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.40; Pinto, Revisione 2016).

27.1.1592 - 1592 A' 27 di Gennaro lunedi … f. 241 Al R.mo vescovo di Potenza d. venti, e per lui con p.sa di fra' felice barnaba suo fratello e proc.re al m.co Vinc.o Cobagiar [sic] fiamengo pittore. D.o per caparra dela fattura d'una cona di Santa M.a del'angeli di p.ri Cappuccinj di Picerno, quale esso Vinc.o ha' promesso di fare per d. ottanta in ter.ne d'otto mesi a' consignarsi con il manto dela Madonna sant.ma d'azuro olmarino, e per lui, a' **Thomaso di rosa** suo creato. D.o per ser.o di casa, a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.88; Pinto, Ricerca 2015).*

9.1.1593 - 1593 A' 9 di Gennaro sabbato … f. 359 Al R.mo vescovo di Potenza d. cinquanta e per lui al m.co Vinc.o Cohoborgiar pittore d.o sono per comp.to di d. ottanta convenuti così per la fattura d'una Icona quale l'ha consig.ta per mandarla alla ecc.a delli p.ri Cappuccini di Picerno, dando per rotto e casso qualsivog.a cautela, ò p.sa fatta sopra ciò, già che altri d. venti recevia per questo banco, sotto li 24 di Gen.ro 1592 e diece altri con.ti e per lui a' **Thomaso di rosa** suo creato per ser.o di casa d'esso Vinc.o, a' lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 15; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.45; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.170; Pinto, Revisione 2015).*
- D'Addosio riporta 8 gennaio invece di 9 (Pinto, 2015).

21.8.1593 - 1593 a di 21 d'ag.to sabbato … f. 249 Al m.co Vic.o cobergher d. diece et per lui a **the de rosa** suo creato d.o per ser.tio di casa di d.to Vic.o à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.29; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.84; Pinto, Revisione 2018).

19.10.1593 - 1593 à di 19 d'8bre Martedi … f. 249 Al m.co Vic.o cobergher d. diece et per lui à **the de rosa** suo creato d.o sono per uso di casa di d.to m.co Vic.o a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.433; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.84; Pinto, Revisione 2018).

25.10.1593 - 1593 à di 25 d'8bre lunedi … f. 249 Al m.co Vic.o cobergher d. tre et tt.4 et per lui à **thomase de rosa** d.o per ser.tio di casa di d.to Vic.o à lui con.ti d. 3.4 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.470; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.84; Pinto, Revisione 2018).

14.1.1594 - 1594 à di 14 di Gen.ro Venerdi … f. 83 Al m.co Vic.o corbergher d. quattro et tt. 4 et per lui à **the de rosa** suo creato d.o per ser.tio di casa di d.to Vic.o a lui con.ti d. 4.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.69; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.84: Pinto, Revisione 2018).

24.1.1594 - 1594 à di 24 di Gennaro lunedi … f. 83 Al m.co Vic.o cobergher d. diece et per lui à **the de rosa** suo creato d.o per spese di d.to Vic.o a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.114; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.84; Pinto, Revisione 2018).

29.1.1594 - 1594 à di 29 di Gennaro sabbato … f. 83 Al m.co Vic.o cobergher d. cinque et per lui à **the de rosa** suo creato d.o per ser.tio di casa di d.to Vic.o a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.141; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.84; Pinto, Revisione 2018).

1.2.1594 - 1594 à di p.mo di febraro Martedi … f. 361 Al m.co Vic.o cobergher d. diece et per lui à **the de rosa** suo creato d.o serveno per spese di d.to Vic.o a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.157; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.84; Pinto, Revisione 2018).

4.2.1594 - 1594 à di 4 di febraro Venerdi … f. 361 Al m.co Vic.o cobergher d. cinque et per lui à **the de rosa** suo creato d.o sono per spesa di casa di d.to Vic.o a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.168; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.84; Pinto, Revisione 2018).

18.2.1594 - 1594 à di 18 di febraro Venerdi … f. 361 Al m.co Vic.o cobergher d. quindice et per lui à **the de rosa** suo creato d.o per ser.tio della casa di d.to Vic.o a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.230; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.84; Pinto, Revisione 2018).

2.3.1594 - 1594 à di 2 di marzo mercordi … f. 361 Al m.co Vic.o cobergher d. diece et per lui à **the de rosa** suo creato d.o per ser.tio di casa di d.to m.co Vic.o a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.279; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.84; Pinto, Revisione 2018).

16.3.1594 - 1594 à di 16 di marzo Mercordi … f. 361 Al m.co Vic.o cobergher d. diece et per lui à **the de rosa** suo creato d.o esserno per spese di casa di d.to m.co Vic.o a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.348; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.84; Pinto, Revisione 2018).

5.4.1594 - 1594 à di 5 di aprile Martedi … f. 361 Al m.co Vic.o cobergher d. diece et per lui à **the de rosa** suo creato d.o esserno per spese di casa di d.to Vic.o a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.452; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.84; Pinto, Revisione 2018).

14.4.1594 - 1594 à di 14 d'aprile Giovedi … f. 361 Al m.co Vic.o cobergher d. diece et per lui à **thomaso de rosa** suo creato d.o per spese di casa di d.to Vic.o a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.488; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.84; Pinto, Revisione 2018).

28.4.1594 - 1594 à di 28 d'aprile Giovedi … f. 361 Al m.co Vic.o cobergher d. diece et per lui a **the de rosa** suo creato d.o per spesa di d.to Vic.o a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.549; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.84; Pinto, Revisione 2018).

24.5.1594 - 1594 à di 24 di maggio martedi … f. 742 Al m.co Vic.o cobergher d. diece et per lui à **the de rosa** suo creato d.o sono per spese di d.to Vic.o a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.708; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.84; Pinto, Revisione 2018).

1.10.1594 - 1594 Adi primo ottobre sabbato … f. 950 Al R.mo Vescovo di potenza d. trenta E per lui al m.co Gio: vincenzo coberger flamengo pittore d.e sono a conto dela cona che fa per la riu.ta d'avigliano dela s.ma Concettione E per lui à **tomaso di rosa** suo creato d.e per serv.o di esso Gio: vinc.o, a lui contanti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2014).*

20.3.1595 - 1595 Adi 20 de Marzo lunedi … f. 256 Al n.ro Stefano Cent.ne d. dudici E per lui a Vinc.zo Cuberger disse per il prezzo de uno quadro vendutoli e cons.li. E per lui a **The De Rosa** suo criato che serveno per casa sua d. 12 (ASNa.BA, vol. 117, Banco Centurione e Gentile; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.168; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.103; Pinto, Revisione 2017).

24.5.1595 - 1595 à di 24 di maggio Mercordi … f. 318 Al s.r marchese di Chiusano [Federico Tomacello] d. ventisei et tt. 3 et per lui al m.co Vic.o Cobergher fiamengho d.o seli pagano per il prezzo di vintotto quadri delli Ri di nap. et dui quadri di voti che l'ha venduti et per lui à **the de rosa** suo creato per ser.tio di sua casa, à lui con.ti d. 26.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.728; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.385; Grossi-Guida, Revisione 2021).

13.2.1596 - 1596 Adi 13 di febraro Martedi … f. 903 A Gio: Sanges de Quadros d. venti E per esso a Vicenzo Cobegie pittor disse celi pagha a bon conto di un quatro et cornice che il signor rigente ribera ha dato a fare. E per esso al suo creato **Tomase de Rose** disse servizio per casa sua d. 20 (ASNa.BA, vol. 122, Banco de Mari; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.168; Pinto, Revisione 2016).

26.4.1596 - 1596 à di 26 d'aprile venerdi … f. 673 A Diomede Carrafa d. venti et per lui a Vic.o cobelgher fiamengho d.ro seli pagano à comp.to di d. cinquanta per una copia l'ha fatta d'un quadro di Rafael d'urbino che li altri d. 30 l'ha ric.ti li di passati per questo med.o banco et per lui à **the de rosa** suo creato per ser.tio della casa di esso Vic.o a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.563; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.385; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.71; Pinto, Revisione 2018).

7.11.1596 - 1596 A 7 de novembre giovedi … f. 479 Ad ant.o nacre d. decennove et per lui à **tomase de rosa** diss.o sono per saldo del prezo di un quatro de pittura di una Mad.a con 7 angeli che ha fatto per lui dec.do che in d.o prezo esserci inclusi d. 7 improntatoli li mesi passati per questo b.co a lui c.ti d. 19 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.1513; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.323; Pinto, Revisione 2018).

25.5.1598 - 1598 A 25 de Maggio lunedi ... f. 237 A lucretia martirana della quatra d. nove Et per lei à **tomase di rosa** pittore d.ro a comp.to de d. diece per prezzo de un quatro hà fatto per la prin.ssa de Squillace à lui contanti d. 9 (ASBN, Banco Spirito Santo, g.m. 16, p.505; D'Addosio, in ASPN. 45 1920, p.183; Grossi-Guida, Revisione 2021).
- D'Addosio riporta 25 marzo invece di 25 maggio (Grossi-Guida, 2021).

1.6.1598 - 1598 Adi P.o Giugno lunedi … f. 606 A Carlo tappia d. otto et per lui à **tomase di rosa** pittore, d.ro sono per la copia de un quatro di marta et matalena pintato per ser.o suo, et per lui a gio: maria bevilacqua per altretanti, à lui contanti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.559; D'Addosio, in ASPN. 45 1920, p.184; Pinto, Revisione 2018).

20.7.1598 - MDLxxxxviij Adì 20 di luglio lunedi … f. 213 A Isabella cameraria d. cinque et per lei ad **tomase di rosa** d.e ad comp.to di d. 45 per caparra di una cona grande del Ascentione di N.S. per la sua cappella che tiene nella sua cappella a s.ta m.a della stella d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.666; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.499; Pinto, Revisione 2018).
- S. Maria della Stella … Nella cappella della famiglia Cameraria. Isabella Cameraria Bartholomæi filia, ac Tiberii Brancatii coniux sibi, cæterisq; de familia Brancatia sacellum hoc erexit, tumulumq; constituit An. 1591 (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.610).*

- **De Rosa Tommaso**. Ecco un altro pittore dal cognome De Rosa così comune nell'Italia meridionale. Fu incaricato di dipingere una grande cona doll'Ascensione nella chiesa della Stella, e propriamente nella cappella acquistata nel 1591, da Isabella Cameraria che fu moglie di Tiberio Brancaccio secondo l'Engenio. Ma di questa cappella e della cona non si hanno ora notizie (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.499).*

16.9.1598 - 1598 Addi 16 de Settembre Mercordi … f. 60 Al Marchese di fuscaldo d. sei e per lui a **tomase di rosa** pittore d.ro seli pag.o per tant'opra li à fatta e harà da fare, et per lui à Gio: angelo d'ambrosio suo creato per servicio di sua casa, a lui contanti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.1379; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.323; Pinto, Revisione 2018).

6.2.1599 - MDLxxxxviiij A di 6 di feb.ro sabbato f. 289 Ad Isabella cameraria d. cinque et per lei a **tomase di rosa** d.e ad comp.to di d. 10 che li altri li have rec.ti in più par.te in conto di una cona li fa per la sua cappella et per d.o a Gioseppo suo creato d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.218; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.499; Pinto, Revisione 2018).

23.1.1600 - A dì 23 gennaio 1600 fu battezzata Lucrezia, figlia di **Thomase di Rosa** et di Caterina di Mauro, la tennero al fonte Fabrizio Santafede et Anna Rocchetto (ASDN, Parrocchia di San Liborio, Libro dei battezzati 1599-1685, matr. 1, f. 19v; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.334).*

15.11.1600 - 1600 A 15 di Nov.e Mercodi … f. 673 A fran.co Ant.o Sarubbo d.ti trentacinque e per lui à **Tomaso di Rosa** d.o seli pagano cioè d. 20 impron.ti li mesi passati d. 10 per prezzo di un quadro di marta, e Madalena, e d.5 in conto di d. 10 e celi paga per suo beneplacito per alcuni servitij per esso fattoli, che li altri d. 5 a comp.to di detti d. 10 promette pagarceli frà ter.ni di mesi due così d'accordo dec.do esso Tom.o essere sodisfatto, e contento di qualsiv.a altra cosa, che pretendesse a lui c.ti d. 35 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 24, p.297; D'Addosio, in ASPN. 45 1920, p.184; Pinto, Revisione 2021).
- D'Addosio riporta 15 settembre invece di 15 novembre (Pinto, 2021).

6.2.1601 - 1601 à 6 di feb.ro martedi f. 352 A Thomas'Aniello de Lione d.ti tre et per lui à **Thomase de Rosa** d.o à comp.to de d.ti 23 att.o l'altri d.ti 20 cel'ha pagati con.ti in più volte, et sono in conto de d.ti 25, per la manifattura d'uno quadro che pinta del Glorioso S.to Erasmo di palmi 9 alto, et palmi 6 largo per d.to prezzo de colore ad oglio sopra tela, con il martirio de basso che seli cavano le stentine, et promette darcelo finito per tutto li 10 stante de pittura tantum Et per lui à Gioseppe de chiscianesco suo creato d.o ser.o per sua casa a lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.137; D'Addosio, in ASPN. 45 1920, p.184; Pinto, Revisione 2019).

10.2.1601 - 1601 à x di febraro sabb.o … f. 352 A Thomas'aniello de lione d.ti dua, et per lui à **Thomase de Rosa** pittore d.o à comp.to de d.ti venticinque att.o l'altri restanti l'hà ric.ti contanti et per mezo di nostro banco, et sono per la pittura tantum di uno quadro de s.to Erasmo con il martirio de bascio de palmi 9 alto, et palmi 6 ½ largo che l'ha fatto de colore ad oglio per ser.o d'una cappella dentro del Sp.to S.to et per lui a Gioseppe de chissianiello suo creato che servono per sua casa a lui con.ti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.163; Pinto, Ricerca 2019).

23.2.1602 - 1602 A 23 di febraro Sabato … f. 460 A Ger.mo Clemente d.ti venti, e per lui à **Tomaso di Rosa** diss.o per caparra di un quadro in tela della Natività di N. S.re con l'imagine di San Gioseppe, Pastori, et altri, conf.e il disegno alto p.mi 10 largo p.mi 7 de buoni colori e fini per il prezzo sarà stimato da due pittori à sua elett.e che no ecceda la summa di d. 50 i circa il quale promette darlo per t.o Ap.le pross.o venturo d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.150; D'Addosio, in ASPN. 45 1920, p.184; Pinto, Revisione 2019).

24.4.1602 - 1602 à 24 d'aprile Mercordi … f. 668 A D. Gio: batta bovio de bitonte d.ti dieci Et per lui à **Thomaso Rosa** pittore d.o per caparro d'un quatro della s.ma Nuntiata che ha da fare come quello che sta alla sachristia di S. Martino sopra nap. per preczo de d.ti 30 et è per li scamardelli de monte paone di calabria a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.318; D'Addosio, in ASPN. 45 1920, p.184; Pinto, Revisione 2019).

20.5.1602 - A dì 20 maggio 1602 fu battezzata Diana figlia di **Tomaso di Rosa** e di Caterina di Mauro, la tennero al fonte Scipione di Costanzo et Chiara Bonello (ASDN, Parrocchia di San Liborio, Libro dei battezzati 1599-1685, matr. 1, f. 45; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.339).*

26.6.1602 - 1602 A 26 di Giugno Mercodi … f. 112 A Ger.mo Coscina d.ti quindeci, e per lui à **Tomaso di Rosa** diss.o in conto di una cona l'ha da fare con la Madonna in mezzo con San fran.co di Assisi, e di paula delle due porte di colori fini à giud.o d'esperti, et à giud.o delli medesimi si hà da stare del prezzo, e promette darla finita per t.o Ag.to primo di altezza p.mi 10, e largo 7 a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.474; D'Addosio, in ASPN. 45 1920, p.184; Pinto, Revisione 2019).

12.12.1602 - 1602 A 12 di xbre Giovedi … f. 732 A Ger.mo Coscina d.ti cinque, e per lui à **Tomaso di rosa** diss.o in conto la cona che fa per il q.m Gio: alfonso morrone, e per esso à Cesaro bravo, e sono per suo serv.o a lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.857; Pinto, Ricerca 2019).

23.12.1602 - 1602 A 23 di xbre lunedi f. 732 A Ger.mo Cosina d.ti quattordeci, e per lui à **Tomaso di Rosa** diss.o d. 10 per saldo del quadro li hà fatti per la cappella del q.m Morrone havendo ric.to l'altri d. 30 à comp.to di d. 40 ch'è stato apprezzato per altri banchi, e d. 4 sono per la tela d'uno quatriello di d.o Ger.o del ben morire, e per esso à Cesare bracco per spese di casa à lui c.ti d. 14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.880; D'Addosio, in ASPN. 45 1920, p.184; Pinto, Revisione 2019).

31.1.1603 - 1603 a 31 di Gennaro ... f. 366 Al Pres.te Montoja de Cardona d. vinti otto et per lui ad **Tomase de Rosa** pittore, disse sono per il prezzo de tre quadri, uno de lleda con Iupiter in figura de cignio, un altro de Iupiter in figura de grani d'oro con due donne, e un altro de certi Animali, et Aucelli, quali li ha venduto e consignato d. 28 (ASNa.BA, vol. 148, Banco Turbolo e Caputo; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.324; Pinto, Revisione 2013).*

7.5.1603 - 1603 A 7 Maggio Mercordi … f. 157 Al ottavio pisano per mano di tomas'aniello Luciano p.re … f. 157 Al detto d. cinque et per lui a **tomaso de Rosa** pittore d.o sono a bon conto della pittura che ha da fare nel baldachino de S. M.a della nova di nap. e per esso a Geronimo d'arena per altritanti d.5 (ASNa.BA, vol. 145, Banco Spinola e Lomellino; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.84; Pinto, Revisione 2017).

11.8.1603 - 1603 a 11 de Agosto ... f. 366 Al Presidente Montoya de Cardona d. tre. E per lui a **Tomase de Rosa** pittore disse à bon conto de certe cornice che fa fare per certi quadri soi. E per lui a Cesare de bracco suo creato disse per spese sua a lui contanti d. 3 (ASNa.BA, vol. 152, Banco Turbolo e Caputo; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.324; Pinto, Revisione 2013).*

2.9.1603 - 1603 a 2 de settembre ... f. 115 A Ferrante de Somma d. decessetti e per lui a **Tomaso de Rosa** pittore, disse a comp.to de ducati vinti atteso li altri ducati tre li ha recevuti de con.ti e sono per un quadro de Santo Sebastiano che li ha venduto. E per lui a Cesare braccho suo creato disse serveno per serv.o de sue case a lui con.ti d. 17 (ASNa.BA, vol. 140, Banco Turbolo; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.324; Pinto, Revisione 2013).*

5.12.1603 - 5 dicembre 1603. A Marc'Antonio di Loffredo d'Alessio ducati trenta e per lui a **Thomase Rosa** disse per saldo et final pagamento de dui quadri venduti et consignatigli e per lui a Marco Mele disse per altritanti a lui contanti (ASNa.BA, vol. 146, Banco Turbolo e Caputo; Cleopazzo, Ippolito Borghese …, 2023 p.448).*

15.5.1604 - Adi 15 di Maggio 1604 sabato … f. 1001 A Montoia de cardona Camillo de Curtis, e Miguel Vaes d. sittanta, E per loro a **Gio: tomase rosa** pittore diss.o per saldo e comp.to di tutte pitture fatte in serv.o del q.o Regente Martos de gorostiola per tutto il tempo passato et li liberar altra quando ne haverà fatta quietanza per m.o di notar Gio: Vinc.o de troianis ò altro notaro de sua Curia, per il quale notar Gio: vic.zo troianis si fa fede li sop.tti tomase rosa haver fatta la sop.tta quietanza, et sono ademplite tutte le conditioni dela sop.tta polisa d. 70 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2019).

30.3.1605 - A 30 marzo 1605 fu battezzata Maria Grazia di Rosa di **Thomase** et Caterina di Mauro, la tennero al fonte Eusebio di Risi e Prodentia Pappalardo (ASDN, Parrocchia di San Liborio, Libro dei battezzati 1599-1685, matr. 1, f. 73; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.340).*

22.9.1605 - 1605 à 22 di Settembre giovedi … f. 621 A **Thomase de rosa** d.ti quattordeci Et per lui al'Abb. Andrea Bologna d.o sono per caparro, che lui li ha dato lo p.mo di Settembre per lo banco del Monte dela Pietà per p.za di d.ti quindeci, atteso li altri c.ni diece, ce li ha relasciati per lo telaro che si trovava fatto per pittura restando fra loro saldi, Et per lui à Gio: Dom.co perrone per altr.ti a lui c.ti d. 14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.277; Pinto, Ricerca 2020).

14.11.1605 - 14 novembre 1605. Banco di Santo Giacomo piacciali pagare a **Thomaso Rosa** pittore ducati venticinque, sono per resto et final integro pagamento della copia del nostro Salvatore fatto in tavola, et ponga a nostro conto. Dalla Madre di Dio hoggi 11 novembre 1605. Fra Francesco di Santa Maria Carmelitano scalzo. **Thomaso de Rosa** (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.82).*

15.3.1606 - 1606 à di 15 di marzo mercordi … f. 652 A flaminio Bernalli d.i cinque, Et per lui à **thomase de Rosa** pittore, d.o per lo prezzo del Azuro fino posto al quadro dell'Ann.ta da lui fatto, et ad esso consegnato oltre il prezzo di d.i trenta pagatoli per la fattura del detto quadro questi mesi adietro, quale pagam.to lo fa per esso, et per suoi fratelli per una quarta parte per lo s.re Ciccio bernalli suo zio, per un'altra quarta parte per lo S.re Gio: antonio Bernalli et fratelli; per unaltra quarta parte, per lo S.re Gioseppe Bernalli per unaltra quarta parte, essendo d.o quadro fatto per la loro Cappella commone nella Chiesa dell'Ann.ta della Città di Campagna; Et per lui à Maricello de Mauro per altr.ti a lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.645; Pinto, Ricerca 2022).

2.6.1606 - 1606 a 2 di Giugno venerdi ... f. 780 A **thomase de Rosa** d.i diece, Et per lui al p.re Gio: Batta de Campagna, d.o per lo prezzo de uno quatro de pittura, che li ha conciato, a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.1388; Pinto, Ricerca 2022).

9.9.1606 - 1606 Adi 9 di Sett.e Sabato … f. 596 A Claudio blanditio d. diece, e per esso A **tomase di rosa** pittore per il prezzo di uno quadro della presa di n.ro Sig.re nel orto e per esso à Gasparre dello popolo per alt.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 11, p.107; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.62; Grossi-Guida, Revisione 2021).

23.11.1606 - 1606 à 23 di 9bre Giovedi … f. 388 A Geronimo Coscina d.i diece, et per lui à **tomase di Rosa** pittore diss.o celi paga per lo prezzo di una pittura alias figura della nontiatione della madonna, che li ha da fare alta palmi diece, et larga palmi sette, quale promette darla fenita alla fine di gennaro prossimo 1607 et ce li paga in nome di Camillo Musitano padrone di detta figura per altri tanti li ha pagati di con.ti, et per esso à Marcello di Mauro per alt.ti a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1386; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.324; Pinto, Revisione 2022).

7.4.1607 - 1607 à di 7 di Aprile Sabato … f. 736 A **thomase de Rosa** d.i dudeci, Et per lui a Ciccardo bernucci, d.o per una tavola di pietre mischia, de prezzo di d.i quindeci, che li altri d.i tre li ha ricevuti manualmente, a lui d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.896; Pinto, Ricerca 2021).

28.6.1607 - 1607 à 28 di Giugno giovedi … f. 332 A lelio de Raimo d.ti diece, et per lui à **thomase de rosa**, d.o jn conto del Quadro della Madonna che fà per servitio di Mons.re Arcivescovo di S.ta Sev.na a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.111; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1985 p.104; Pinto, Revisione 2020).

23.8.1607 - 1607 à di 23 di Agosto giovedi … f. 332 A lelio de Raimo d.ti diece Et per lui à **thomase de Rosa** d.o in conto dello quadro, che li have da consig.re per serv.o di Mons.re Arcivescovo di S.ta Severina, Et per lui à francisco gallo per lo guarnimento dela cona del d.o Arcivescovo per la d.a cona, a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.556; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1985 p.104; Pinto, Revisione 2020).

30.8.1607 - 1607 à di 30 di Agosto giovedi … f. 332 A lelio de Raimo d.ti sei Et per lui à **thomase de Rosa**, d.o à conto dello quadro li deve consig.re per ser.o di Mons.re Arcivescovo di S.ta Severina, Et per lui a francisco gallo in conto del guarnim.to dela cona del sud.o, à lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.607; Pinto, Ricerca 2020).

27.9.1607 - 1607 a 27 de 7bre giovedi … f. 243 A' lelio de raymo d. sei e per lui a **tomase de rosa** d.o sono in conto dello quadro li ha da fare et consig.re per ser.o de mons.r arc.vo de santa Severina e per lui a marcello de mauro per altretanti a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46, p.389r; Pinto, Ricerca 2016).

15.12.1607 - 1607 Adi 15 di xbre sabbato … f. 1097 Al s. Carlo tappia d. quindici et per lui a **tomase de rosa** pittore d.e ad comp.to et intiera sadisfattione di tutte quante et qualsivoglia spesa spettante a dette pitture overo ad altro havesse fatto di ord.e o per ser.o suo insino al p.te di cosi d'accordio resta con.to et sadisfatto senza altra pretentione per l'avenire d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 62, p.682; Pinto, Ricerca 2020).

21.8.1608 - 1608 à di 21 di Agosto giovedi f. 553 A Marc'Antonio de Santis per mano di fabritio d.ti otto, Et per lui a **thomase de Rosa** d.o à comp.to de d.ti 14 per lo prezzo di tanti quadri fattili, atteso li altri li hà ricevuti per l'istesso banco; Et per lui ad Antonio Cristianello per altri.ti à lui d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.30; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.62; Pinto, Revisione 2022).

9.9.1608 - 1608 à di 9 di 7bre martedi … f. 349 A francisco Antonio Roccha d.ti cinque, Et per lui à **thomase de Rosa** d.o in conto del retratto della b.a di sua madre haverà da fare; Et per lui à Pietro Vaglies per altr.ti, Et per lui al Mon.rio di S. Pietro martire, à comp.to di d.ti 5.1.6, quali paga per una annata di censo, che deve per una casa sita alla Strada del baglivo vicino alli beni di lorenzo de Correrijs come cess.rii delli Heredi di N.re Gio: luise petra, la quale è finita à ultimo di Ap.le 1608 dec.do esser stato sodisfatto di tutto lo tempo, che le altre gr. ventisei li ha ricevuti de con.ti il d.o Mon.ro, a lui d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.180; Pinto, Ricerca 2022).

27.9.1608 - 1608 a 27 Sett.e sabbato … f. 772 A Marcant.o Caracc.o de Bart.o d. cinque e per lui a **tomaso de Rosa** d.e sono per caparro di certi quadri che li ha da fare e per lui a Gio. Batta Montisano suo creato d.e per altr.ti a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.62; Pinto, Revisione 2022).

3.4.1609 - 3 aprile 1609 ... Al signor D. Cornelio Spinola D. 25 e per esso a **Tommaso de Rosa** pittore … a compimento di D. 30 … per il prezzo d'un ritratto fatto ad esso girante dal suddetto Tommaso in persona del sopradetto signor D. Cornelio … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.478).*
- 1609, aprile 3 ... A don Cornelio Spinola D. 25. E per esso a **Tommaso de Rosa**, pittore, a compimento di D. 30, per il prezzo di un ritratto fatto ad esso girante (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 7, 57; Nicolini, Notizie ..., I p.14).*

30.7.1609 - 1609 à 30 di luglio lunedi … f. 731 A fabritio Santafede d.ti diece, Et per lui à **thomase de Rosa** d.o per altri.ti a lui d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.939; Pinto, Ricerca 2022).

19.1.1610 - Die decimonono mensis ianuarii 1610 Neap(oli) et propr(i)e prope ecclesiam par(ochia)lem S(anc)tae Mariae Charitatis. Gaspar de Populo romanus Neap(oli) co(m)morans prope ianua(m) parva(m) S(anc)ti Laurentii Maiioris, et essere pittore etatis annoru(m) viginti unius in circa ut d(ixi)t, p(rincipa)les [sic per principalis] medio suo iur(amen)to tactis Scripturis i(nterrogatu)s et examinato [sic per examinatus] super infra(scri)ttis. Ad in(terrogatione)m r(espondi)t: sono circa anni diece che io me ritrovo habitare in questa città di Nap(oli) continuame(n)te, et venne in Nap(oli) gionto con Angela Zandri mia matre con la quale se(m)pre poi sono stato et sto et non altramente padre et se dimandava Angelo de Populo, et in Nap(oli) poi me sono imparato l'arte de pittore con **Tomase de Rosa**, et io non ho havuto mai moglie, ne anco ne tengo al p(rese)nte, ne ho promesso ne dato fede a donna nesciuna di prenderla p(er) moglie, ne ho fatto voto di castità ne de religione, neanco sono stato preite ne in nesciuna religione, ne ho nullo impedimento, ma sono libero che al p(rese)nte me accaso con Isabella de Mauro nap(olitana) zita, et detto m(atrimo)nio lo fo anco con bona licenza et voluntà di detta mia matre et questa è la verità. Io Gasparo de Populo o deposto ut supra. Eodem die, ibide(m) **Thomas de Rosa** de Neap(oli) co(m)morans prope ecclesiam Spiritus Sancti et essere pittore etatis annoru(m) trigintaqua(tuo)r in circa ut d(ixi)t, testis medio suo iur(amen)to tactis Scripturis i(nterrogatu)s et examinatus sup(er) infr(ascritt)is. Ad in(terrogatione)m r(espondi)t: sono circa anni diece che io e qui in Nap(oli) ho conosciuto et cognosco Gasparro de Populo [cancellato: pitt^{e}] romano, et la causa della conoscenza è stata che se have imparata l'arte predetta de pittore con me dove è stato da circa anni otto, et quando vi venne era figliolo piccolo de circa anni undeci et se(m)pre quello ho visto, poi uscito de mia casa et con me et in casa mia pratticato, et so bene che non have havuto moglie, neanco ne tiene al p(rese)nte, ne ta(m)poco ne possea havere prima che venesse in mia casa per causa che era figliolo come ho detto, atteso se ne havesse havuto o ne havesse io securamente per le cause dette di sopra lo saperria, ma è libero che si può accasare con chi vole et questa è la verità. I(nterrogatu)s de ca(usa) su(o) loco et te(m)p(ore). Io **Thomas de Rosa** ho deposto ut supra (ASDN, Processetti matrimoniali, 1610. lettera G, n. 291; Porzio, in Sant'Andrea Avellino …, 2012 p.602).*

9.8.1610 - 1610 à 9 d'Agosto lunedi … f. 1811 A fran.co ant.o Ametrano d.ti nove Et per lui à Marcello di Mauro à comp.to di d.ti venticinque che li paga per il prezzo d'uno quadro con figura di Madalena che l'altri l'have ric.ti la bon'anima di tomaso di Rosa Et per esso à Gasparro di Popolo d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.36; D'Addosio, in ASPN. 45 1920, p.180; Pinto, Revisione 2020).

9.12.1611 - A 9 dicembre 1611 … Francesco Sanchez paga D.ti 3, a Marcello di Mauro a comp.to di D.ti 7, 2, 10, che li altri D.ti 4, 2, 10 li diede contanti al quondam **Thomase de Rosa** suo cognato, et sono per lo preczo di uno Quatro del'Imagine de la Madonna SS.ma del Carmelo, che detto quondam **Thomase** cominciò, et lui l'ha finito (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.255).*

23.7.1657 - 23 luglio 1657 … Al principe di Cellammare D. 440. E per esso a Iacovo de Castro per il prezzo di sei quadri venduti al duca di Giovinazzo suo figlio, consistentino in due di mano di Santafede con altro di mano **di Rosa** et tre di mano di Cornelio Brusca per detto prezzo et altre spese fatte per servizio della compra di detti quadri (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 235; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.311).*

Gio. Battista (not. 1594-1597), miniaturista

6.7.1594 - MDLxxxxiiij Adi 6 di luglio mercoldi … f. 271 Al mag.co loise monacella d. quaranta Et per lui al mag.co Paulo donadio disse seli pagano a buon conto della indoratura del architravo che fa nella ecclesia di s.ta maria Regina celi per appreczo et a giuditio d'esperti et signanter apparere del m. Ill.o sig. **Gio: batta Rosa** d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.522; Pinto, Ricerca 2016).

13.7.1594 - MDLxxxxiiij Adi 13 di luglio mercoldi … f. 271 Al mag.co loise monacella d. quaranta Et per lui al mag.co Paulo donadio disse seli pagano a buon conto della indoratura del architravo che fa nella ecclesia di s.ta maria Regina celi per appreczo et a giuditio d'esperti et signanter apparere del m. Ill.o sig. **Gio: batta Rosa** d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.547; Pinto, Ricerca 2016).

20.6.1597 - 1597 A di 20 giugno venardi … f. 601 A gio: Colonna d. tre et per lui à **gio: b.a de rosa** d.ro sono a comp.o de d. 5 per prezo della miniatura che l'ha fatta ad una figura della madonna del Carmine et per lui ad aniball de litte per alt.ti a lui contanti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.696; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.323; Pinto, Revisione 2019).

Gio. Angelo (not. 1600-1613), tagliamonte

26.9.1600 - 1600 A 26 di Sett.re Martedi … f. 137 A Tomaso Aniello di lione d.ti cinque e per lui a **Gio: angelo di Rosa** tagliam.te in parte del prezzo di tre migliara di pietre li ha ven.te conforme le cautele fatte questo di per m.o di n.ro Andrea di Angelo a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 24, p.153; Pinto, Ricerca 2021).

30.7.1613 - 1613 a 30 luglio martedi … f. 1852 A Vincenzo Cannone d.ti cinque e per lui a **Gio: Angelo de rosa** tagliam.te d.e sono per un migliaro de pietre vend.li et consig.li per ser.o dela fabrica del nuovo oratorio sabstit.o dell'Assunptione della madonna che si fa nella Chiesa di s.to mattheo e fran.co d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

Ferrante (not. 1600-1612), fabricatore

2.9.1600 - 1600 A 2 di Sett.re Sabato … f. 306 A Gualtier Panciatici, e Ridolfo Gianni d.ti diece, e per loro a m.ro **ferr.te di Rosa** d.o per il loro Gualtieri Panciatici Consolo, e lui da d.o m.ro ferrante a buon conto, e sono per il partito fatto per intonacare la loro chiesa di San Giovanni à sue spese con metterci calce rapillo tonica, mastria legnami, et agiustare le mura, et ogn'altra cosa vi bisognasse con dare la d.a Chiesa intonecata à rag.e di car.ni due la canna in quatro cosi come si è rimasto di accordo a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 24, p.65; Pinto, Ricerca 2021).
- f. 306 A detti d.ti otto, e per loro il loro Gualtier Panciatici consolo à m.ro **ferrante di Rosa** a conto di d. 36 per mettere le finestre il loro chiesa conforme sono rimasti d'accordo a lui c.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 24, p.65; Pinto, Ricerca 2021).

23.9.1600 - 1600 A 23 di Sett.re Sabato … f. 357 A Gualtier Panciatici, e Ridolfo Gianni d.ti quattro, e per lui a m.ro **ferrante di Rosa** d.o seli pagano à comp.to di d. 36 per le nove finestre di pietra, che hà messo nella loro Chiesa a d. 9 l'una come sono stati di accordo, che li restanti d. 32 seli sono pagati d. 10 per il banco di s.to Eligio, e li restanti d. 22 in tre partite per n.ro banco a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 24, p.146; Pinto, Ricerca 2021).

21.2.1601 - 1601 A 21 di febraro Mercordi … f. 284 A sigismondo Campanile m.ro datti del Nuntio d.ti diece, e per lui à **ferr.te di Rosa** d.o sono à conto delle giornate vacate per la incastatura de frontispitij della

Capp.a di San Gio: de fiorentini, e li paga per or.ne dell'Aud.re Antonio Peri a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.147; UNIPI, Sorrentino, Tesi di laurea a. 2013-14; Pinto, Revisione 2019).

2.3.1601 - 1601 à 2 de marzo Venardi … f. 451 A sigismundo Campanile d.ti quattro et per lui a **ferrante de Rosa** d.o à buon conto dele giornate dela fabrica de San Giovan de fiorentini, et celi paga in nome de Ss.a Ant.o Peri mastro d'atti de monsig. Ill.mo Nuntio a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.240; UNIPI, Sorrentino, Tesi di laurea a. 2013-14; Pinto, Revisione 2019).

8.3.1601 - 1601 à 8 de marzo Giovedi … f. 451 A sigismundo Campanile d.ti cinque, et per lui a **ferrante de Rosa** d.o à conto dele giornate vacate per la misura de frontispitio dele cappelle de S. Giovan de fiorentini et seli paga per ord.e del s. antonio Peri aud.e de monsig.r Ill.mo Nuntio a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.250; UNIPI, Sorrentino, Tesi di laurea a. 2013-14; Pinto, Revisione 2019).

13.3.1601 - 1601 A 13 di Marzo Martedi … f. 451 A Sigismundo Campanile d.ti due, tt. due e gr. 5 e per lui à m.ro **ferrante di Rosa** d.o sono à conto delle giornate, che vaca in San Gio: di fiorentini, e celi paga per or.ne dell'Aud.re Ant.o Peri a lui c.ti d. 2.2.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.197; UNIPI, Sorrentino, Tesi di laurea a. 2013-14; Pinto, Revisione 2019).

29.3.1601 - 1601 A 29 di Marzo Giovedi … f. 591 A Sigismundo Campanile d.ti cinque, e per lui a m.ro **ferrante di Rosa** d.o sono à conto di giornate de frontespitij di San Gio: fiorentini, e celi paga per or.ne dell'Aud.re de Peri a lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.248; UNIPI, Sorrentino, Tesi di laurea a. 2013-14; Pinto, Revisione 2019).

3.6.1606 - 1606 a di 3 di Giugno Sabato … f. 1197 A D. Cesare d'Avolos d.i venti, Et per lui a **ferrante de Rosa** d.o sono anticipatam.te in conto della fabrica haverà da fare nel suo palazzo conf.e alla Cautela fatta per m.o di N.re Gio: Berard.o alla quale si refere a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.1407; Pinto, Ricerca 2022).

20.10.1612 - 1612 adi 20 di 8bre Sabbato … f. 932 A Carlo tappia d.ti dieci tt. 4 e per lui a **ferrante di Rosa** diss. sono per lo prezzo dello lignamo di Noce di dudice segge per ser.o di sua casa a carlini nove la seggia e per esso a Dianora Cognalanza per altri tanti a lui con.ti d. 10.4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 58, p.364r; Pinto, Ricerca 2019).

Giuseppe (not. 1603-1635), indoratore

28.7.1603 - 1603 A 28 luglio ... f. 612 A Luca Salone d. dieci e per lui a **Gioseppe de Rosa** d.o sono in parte de d. 40 quali sono per prezzo del indoratura della cona sua che pinta Fabritio Santafede et have da esser tutta questa a butto d'oro ben fatta et di bono magisterio a contento del detto Fabritio. E che detta indoratura se habia da fare in sua casa. E di più have da fare al cartiglio dello sgabello dove si hanno da scrivere certi versi che li darà lui. Quali lettere s'hanno da scrivere in lettere d'oro e in campo azzurro et in detta cona non vi sia altro azuro et d.a indoratura promette darla per tutto li 25 d'agosto prossimo fututo d. 10 (ASNa.BA, vol. 145, Banco Spinola e Lomellino; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.384; Pinto, Revisione 2013).*

26.3.1605 - 1605 A 26 di Marzo sabbato … f. 856 Al Principe di Conca ducati trenta et per lui a mastro **Giuseppe di Rosa**, disse sono ad conto del indoratura del intempiatura che fa alla loggia del suo palazzo di Vico, dichiarando che si non li havira da dare più dinari infinche non habbia egli compita la detta opera d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, p.385; Iorio, Ricerca 2016).

11.4.1609 - 1609 Adi 11 di Ap.le sabbato … f. 1103 A mariano ajardo d. diece et per lui a m.o Gio antonio guerra d.e celi paga ad conto della manefattura et altro di due reliquiarij fatti ad instanza del P. Gio: armenio bocci et per d.o a **Gioseppe de rosa** d.e per conto della lavoratura delli detti reliquiarij del d.o P. mariano d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.459; Pinto, Ricerca 2022).

16.5.1609 - 1609 à 16 di Magio Sabato … f. 1231 A D. Gio: Berardino de Martino d.ti venti, Et per lui à **Gioseppe de Rosa**, et Biase ferraro d.o per caparra, et parte di pagamento, di uno architravo, et sei candelieri indorati del modo, et cond.ni opposte in una p.sa quale si conserva in suo potere, et celi haveranno da consig.re per tutti li 8 di Giugno p.o venturo per prezzo di d.ti quarantatre; a lui d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.625; Pinto, Ricerca 2022).

18.7.1609 - 1609 adi 18 di luglio sabbato … f. 479 A Vic.o Ricca d.ti dieci e per lui a m.o **Gioseppe di Rosa** inauratore diss. a comp.to di d.ti quindici quali sono a conto di d.ti novanta per li quali sono convenuti che neli indori una custodia grande quale e complita di ligname et li ha da fare tutta di oro fino et incollarla et ingissarla a sue spese che sia perfetta et senza mancam.to alcuno quale custodia è della chiesa della osservanza di taverna in nome della quale fa d.o pagam.to e di Cap.o Camillo Cotizone suo procuratore e di soi proprij dinari promettendo d.o m.ro Gioseppe finire d.a custodia di tutto punto per tutto li 15 di 7bre p.o venturo et esso li promette dar li dinari da tempo in tempo secondo il lavore che fara ma lo ult.o pagam.to havera da essere di d.ti 30 quando li havera consig.ta finita d.o custodia senza difetto ne mancam.to alcuno et la p.tta polisa venghi come si fusse pub.co Instro et cossi si obliga et promette delle cose p.tte farneli obliganza penes atta mag.e Curie Vic.a ad ogni sua requesta dec.do che le facciole di d.a custodia li ha da fare a colore di carne et li fianchi piani di colore azuro fino a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 51; Pinto, Ricerca 2017).

18.7.1609 - 1609 adi 18 di luglio sabbato f. 188 A Nuntio Maresca d.ti quattro e per lui a **Gioseppe di Rosa** indoratore diss. sono in conto della indoratura di opere che li ha da indorare per patti convenuti tra essi a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 51, p.246; Pinto, Ricerca 2017).

18.8.1609 - 1609 à 18 di Agosto martedi … f. 471 A Ranaldo Amodeo d.ti diece, Et per lui a m.ro **Gioseppe de Rosa**, d.o in conto di d.ti trentasette, quali sono per lo integro prezzo della indoratura di uno baldacchino li ha da fare indorato tutto a butto de oro, et poi sgraffiato de azzulo per servitio della sua Capp.a [in S. Maria la Nova] di acc.o fra loro per d.o prezzo, quale baldacchino ce l'ha da consig.re per li 6 di 7bre p.o venturo del presente anno 1609 ad elett.e di experti per esso eligendi, a lui d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1028; Cleopazzo, in Nap. Nob. 1 2015, p.56; Pinto, Revisione 2022).

18.9.1609 - A di 18 di Sett.re Venerdi … f. 681 Al P. Marc'ant.o bonori d. trenta et per lui à m.ro **gioseppe de Rosa** d.o in conto della indoratura et sgraffiatura di uno tabernaculo per le R.de Monache de san gio: evang.a de lecce et per lui à Cesare di Rosa per alt.ti a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1200; Pinto, Ricerca 2022).

18.9.1609 - A di 18 di Sett.re venerdi … f. 471 A Ranaldo amodeo d. nove, et per lui a m.ro **gioseppe de Rosa** d.o a comp.to di d. 39 atteso li rest.ti d. 30 li ha ric.ti d. 20 da lui con.ti, et d. 10 per questo banco sotto li 17 di ag.to passato 1609 e ditti per lo prezzo della indoratura de uno baldachino che li ha indorato et fatto per serv.o della sua Cappella [in S. Maria la Nova] per prezzo di d. 37.2 per la indoratura della cornice della Cona, et dio patre della sua Cappella, dec.do restare saldi insino ad hoggi con sua f.a per m.o di N.re aniello Capoistricie a lui c.ti d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1209; Cleopazzo, in Nap. Nob. 1 2015, p.56; Pinto, Revisione 2022).

6.10.1609 - E a 6 d'ottobre [1609] ducati undeci se li dà debito per lo prezzo d'una cornice indorata posta a piè dell'altare grande de nostra chiesa, fatta da **Giuseppe de Rosa**, e pagatone il prezzo a maestro Paolo Tali [? Tani] (APMM, Ld 6, c. 152r, conto "Sepelire morti, opera seconda del nostro Monte"; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.239).*

10.11.1609 - A di 10 di nov.ro martedi … f. 1414 A Mon.rio di S.ta Chiara d. otto et per esso à **gioseppe de Rosa** indoratore d.o sono in conto delle indorature delle Cone del mon.rio et per lui a Scipione de luciano per uno mig.ro de oro consignatoli a lui c.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1508; Pinto, Ricerca 2022).

13.11.1609 - 1609 à 13 di 9bre Venerdi … f. 1414 A Sore Dianora Incriscella Abb.a del Mon.rio de Santa chiara d. otto, Et per lui a **Gioseppe di Rosa** indoratori in conto dell'indoratura delle Cone del mon.rio Et per esso a Scipione di luciano battettore d'oro in conto di due migliara d'oro consig.li d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.1452; Pinto, Ricerca 2022).

14.11.1609 - A di 14 di nov.ro Sabbato … f. 1414 Al mon.rio di s.ta Chiara d. otto et per esso à **gioseppe de Rosa** indoratore d.o sono in conto della indoratura delle Cone del mon.rio et per lui a Scipione de luciano a comp.to di due migliara di oro che vale d. 8 lo mig.ro d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1535; Pinto, Ricerca 2022).

18.11.1609 - 1609 a 18 de 9bre mercordi … f. 540 Ad Epifanio Iubeno d. otto e per esso a mastro **Giuseppe de Rosa** per conto del'opera fatta per la cona de la Congregatione dela Natività dela Madonna santissima

nella casa professa del Giesù d. 8 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 17, p.504; Pacelli, in Seicento napoletano …, 1984 p.530; Pinto, Revisione 2016).

22.12.1609 - 1609 adi 22 di xbre Mercordi … f. 1003 A Vic.o Ricca d.ti vinticinque tt. 2.5 e per lui a m.o **Gioseppe di Rosa** diss. sono a comp.to di d.ti centovinti tt. 3.10 cio è d.ti 90 per inauratura della costodia deli osservantia di taverna conf.e la conventione tra essi sotto la data di 17 di luglio passato 1609 per polisa a questo Banco et li restanti d.ti 30.3.10 per l'altre spese et fornim.ti necessarii ala d.a costodia incluso le casse et altre spese fatte da esso Gioseppe et li restanti d.ti 95.1.5 a comp.to delli detti d.ti 120.3.10 li ha r.ti per Banco et con.ti dec.do che li ha consig.ta la d.a costodia restando lui da esso contento et sadisfatto con il prezzo di colore azuro a lui con.ti d. 25.2.5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 51; Pinto, Ricerca 2017).

12.2.1610 - 1610 à 12 di febraro Sabbato … f. 796 A Sore Vitt.a Caracciola d.ti quattordice Et per lei à **Gioseppe di Rosa**, et li paga in nome della loro Ab.a et ditto pagam.to si fa à comp.to et final pagam.to dell'indauratura, che have fatto alli quadri di loro chiesa, con sua firma d. 14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.238; Pinto, Ricerca 2020).

27.2.1610 - 1610 Adi 27 di febr.o sabbato … f. 273 Al P. Honorio da ponte d. undici et per lui à m.ro **gioseppe de Rosa** d.o celi paga per ord.e del loro P. gaetano quale dice pagarceli in conto di cert'opera li fa ad complim.to del leg.to paterno et per lui à fran.co bayano in conto quello li deve per oro a lui ven.to et consig.to d. 11 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.236; Pinto, Ricerca 2020).

13.3.1610 - 1610 à 13 di Marzo Sabbato … f. 173 Al P. Onorio d'Aponte d.ti diece Et per lui à m.o **Gioseppe di rosa** d.o celi paga di denari di D. Alorgio Guerano della Comp.a del Giesù qual dice pagar.li à comp.to di d.ti trent'uno, atteso l'altri l'have ric.ti in piu partite, quali d.ti 31 sono in parte del prezzo, che seli deve per una cona che fa nella Cong.ne della non.ta dentro il Collegio del Giesù per conto del legato paterno Et per esso à fran.co Rajna in conto di quello li dece per tanto oro, che l'have venduto, et consig.to il che si aggiustano fra loro d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.380; Pinto, Ricerca 2020).

13.7.1610 - 1610 Adi 13 di luglio martedi … f. 1620 Al P. stefano di maio d. venti et per lui a **Gioseppe di rosa** indoratore d.e ad comp.to di d. 50 atteso li altri d. 30 li have rec.ti in piu par.te in altre p.ze di banco et d.e sono ad conto del indoratura che fa per la cona della Citta di s. marco di calabria et per d.o a fran.co bejna d.e sono in conto di quello che li deve d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.1066; Pinto, Ricerca 2023).

18.9.1610 - 1610 à 18 di Sett.re Venerdi … f. 115 Al P. Stefano di Majo della Comp.a del Giesù d.ti cinque E per lui à **Gioseppe rosa** d.o in conto delle cascie che ha fatto fare per la cona che si manda alla Città di Santo Marco Et per esso a Gioseppe Persico per alt.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.231; Pinto, Ricerca 2020).

20.9.1610 - 1610 a 20 di 7bre lunedi … f. 115 A Stefano de Maio dela Comp.a del giesu d. diece E per lui a **Gioseppe de Rosa** d.o in conto della cona innora per la Città di S. marco d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 61, p.40; Pinto, Ricerca 2020).

27.9.1610 - 1610 à 27 di Sett.re lunedi … f. 115 Al P. Stefano di Majo d.ti sette Et per lui à **Gioseppe di Rosa** d.o in conto dell'indoratura della cona, che ha fatto per San Marco d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.283; Pinto, Ricerca 2020).

8.10.1610 - 1610 a 8 di 8bre Venardi … f. 765 A Ger.mo Pastina della Comp.a del giesù d. sei tt. 4 E per lui a **Gioseppe de Rosa** d.o in conto di uno tabernacolo che indora E per lui a Gio batta moscarello d.o per altr.ti 6.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 61, p.110; Pinto, Ricerca 2020).

21.1.1611 - 1611 Adi 21 di gennaro venardi … f. 346 Al P. Marc'ant.o bonori d. cinque et per lui à **gioseppe de Rosa** per prezzo di tre para di candelieri di legno con la indoratura et sgraffiatura che un altro d. lo ha ric.to cont.ti et per esso a gio batta moscarella per alt.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.91; Pinto, Ricerca 2022).

16.6.1611 - 1611 a 16 di giugno giovedi … f. 1429 A fratello Gio Dom.co De Gennaro della Comp.a del Giesu d. diece Et per lui a **Gioseppe Rosa** a comp.to di d. trenta atteso l'altri l'ha rec.ti cont.i d.o per indoratura di tre para di Candilieri e due para d'Angeli che l'ha indorate con sua fir.a d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.826; Pinto, Ricerca 2022).

30.6.1611 - 1611 a 30 di giugno giovedi … f. 1429 A fratello Gio Dom.co de Gennaro d. due Et per lui a **Gioseppe Rosa** per caparro d'indoratura di due para di Candilieri Et per esso a Gio Paulo de Martino per altr.ti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.905; Pinto, Ricerca 2022).

3.9.1611 - 1611 a 3 di Sett.re Sabbato … f. 766 Al P. Stefano di Mayo d. venti Et per lui a **Gioseppe di Rosa** à comp.to di d. sissanta che l'altri l'have havuti per diverse polise di banco et sono in conto dell'indoratura che fa nella Cappella di Sergio Moscettola nella loro chiesa d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 69, p.87; Pinto, Ricerca 2022).

6.9.1611 - 1611 a 6 di Sett.re Martedi … f. 274 A Marc'ant.o Bonori d. sedice tt. 3 g. 15 Et per lui a m.o **Gioseppe di rosa** indoratore d.e per opere fattoli per le monache di San Gio: Evang.a di lecce et spese fatte da lui restando sodisfatto d'ogni cosa, et per esso a Giulio Sparano per tant'oro Battuto à lui venduto, e consignato d. 16.3.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 69, p.102; Pinto, Ricerca 2022).

7.9.1611 - 1611 adi 7 di 7bre Mercordi … f. 875 A Dionisio de Bar.eo d.ti quattro tt. 4.10 e per lui a **Gioseppe di Rosa** diss. sono per final pagam.to del oro che have posto alla cancella che sta sopra l'altare del Mon.rio di s.to Gioseppe a lui con.ti d. 4.4.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 55, p.413; Pinto, Ricerca 2019).

15.9.1611 - 1611 a 15 di 7bre giovedi … f. 455 A Paulo Prencipe della Comp.a del giesu d. diece Et per lui a **Gioseppe de Rosa** in conto di uno ornam.to che l'indora d'un quadro del'angelo Costode d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.128; Pinto, Ricerca 2022).

22.9.1611 - 1611 a 22 di 7bre giovedi … f. 455 A Paulo prencipe della Comp.a del giesu d. diece Et per lui a **Gioseppe De Rosa** in conto di uno ornam.to di un quadro del'Angelo Costode d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.162; Pinto, Ricerca 2022).

24.9.1611 - 1611 a 24 di 7bre Sabato … f. 455 A Paulo Prencipe dela Comp.a del Giesu d. trentatre Et per lui a **Gioseppe De rosa** a comp.to di d. sessantatre per uno ornam.to che l'ha indorato d'una Cona del angelo Costode, et altre cose atteso il restante l'ha rec.ti per n.ro banco et e sodisfatto da esso di quanto ha fatto sino al presente giorno Et per esso a Gio batta moscarello in conto fra loro d. 33 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.177; Pinto, Ricerca 2022).

27.9.1611 - 1611 a 27 de Sett.e martedi … f. 1001 A Stefano de Majo della Comp.a di Giesù d.ti dieci E per esso a m.ro **Gioseppe de Rosa** d.e a comp.to de d. vinti, atteso li altri d. dieci l'ha ricevuti in con.ti; et d.i sono a conto dell'indoratura d'una statua dell'angelo Custode, quale si è fatto per la loro chiesa della Casa professa della Comp.a di Giesù d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.264; Pinto, Ricerca 2023).

17.10.1611 - 1611 a 17 ott.e lunedi … f. 1388 A Matteo angelo Genoino d. dieci E per lui a m.ro **Giuseppe de Rosa** indoratore d.e seli pagano d'ord.e de d. Giulio Cesare de Monti d.e per conto d'una Cona, quale haverà da indorare e consig.re d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 52, p.203; Pinto, Ricerca 2023).

8.11.1611 - 1611 a 8 n.bre Martedi … f. 1320 A Nuntio Maresca d. dieci, E per lui a **Gioseppe de Rosa** d.e in parte de d. 84 sono convenuti per una Custodia la quale l'ha da indorare dentro e fora, e tutta a butto d'oro ed ogni estrema perfett.e et acho per indoratura per para 18 d'angeli tutti indorati à butto d'oro perfettissimi, de la grandezza e del tempo tra loro convenuti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 52, p.274; Pinto, Ricerca 2023).

24.12.1611 - 1611 a 24 dec.e Sabato … f. 1360 Al P. Stefano majo d. diece et per lui a **Gios.e di rosa** d.e a comp.to di d. 38 atteso li altri d. 28 l'ha ric.ti parte con.ti e parte per b.ci e sono per final pag.to della indoratura de una statua della mad.na et de dio con un grande mandato in fundi e resta intieram.te sodisfatto d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 52, p.421; Pinto, Ricerca 2023).

18.1.1612 - 1612 a 18 di Gennaro mercordi … f. 157 Al Cons.ro Marc'ant.o Morra d. doi tt. 2.10 E per esso a m.ro **Gioseppe Rosa**, d.e per l'indoratura d'uno scabello di altare che li hà fatto, et resta sodisfatto d. 2.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.115; Pinto, Ricerca 2023).

4.2.1612 - 1612 adi 4 di feb.ro sabbato … f. 568 A Stefano di Maio d.ti vinti e per lui a **Gioseppe di Rosa** diss. sono a conto di otto statue di legno che ha da indorare per il P. flaminio Magnati della Compagnia del Giesu a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 58, p.41r; Pinto, Ricerca 2019).

27.3.1612 - 1612 a 27 marzo ... f. 636 A Nicola de vivo d. quaranta, e per lui a **Gius.e de Rosa**, d.e à conto di d. 75 e quelli per indoratura d'uno guarnimento d'una cona della S.ma Concett.e inclusoci due portelle con loro fornimento di sopra conf.e stanno fatte, e designate da Nuntio Maresca, quale tanto d.e portelle quanto detto fornim.to ave intagliato, e fatto, quale lavore, e indoratura averà da essere di tutta bontà, e tutta indorata e dove bisognerà essere sgraffiato si farà sin come sono stati frà loro d'accordio, e promette di darli dett'opera complita, e finita per tutto il mese di Ap.le p.o venturo d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.492; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.152; Pinto, Revisione 2023).

3.4.1612 - 1612 ad 3 di Aprile Martedi … f. 782 A Scipione del balzo d. dieci E per lui a Gio: Ant.o guerra d.e sono per comp.to di d. trenta per lo prezzo de una costodia de legname indorata che li ha vend.a, e consig.a E per lui a **Gioseppe de rosa** d.o per la indoratura della custodia, a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 57, p.81v; Pinto, Ricerca 2022).

7.4.1612 - 1612 ad 7 di Aprile Sabbato … f. 807 A Nuntio Marescha d. quattordici E per lui a **Gioseppe de rosa** d.e sono ad comp.to di d. settantaquattro et à conto di d. ottantaquattro per lo prezzo di diecedotto para d'Angeli, et una Costodia che li indora sin come per partita di b.co di S.to eligio app.e al quale se refere, In piè della quale vi e f.a di d.o Gioseppe a lui c.ti d. 14 (ASBN, Banco AGP, g.m. 57, p.87v; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.601; Pinto, Revisione 2022).
- D'Addosio riporta 5 aprile invece di 7 (Pinto, 2022).

9.5.1612 - 1612 a 9 Mag.o Mercordi … f. 799 A Nuntio Maresca d. cinque E per lui a **Gioseppe de Rosa** a comp.to e saldo de d. 84 l'ha pagati per l'indorat.a d'una Custodia et decedotto para d'angeli, de quali l'ha da consig.re tutte le scelle de dett'angeli et altri Residui fra tre Giorni, de la quale opera ne appare obligo per p.sa in n.ro b.co ala quale se Refere d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 57; Pinto, Ricerca 2023).

2.6.1612 - 1612 a 2 Giug.o … f. 636 A Nicola de vivo d. dieci, e per lui à **Gius.e di Rosa**, d.e se li pagano in conto di un opera, che doverà fare d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.904; Pinto, Ricerca 2023).

26.6.1612 - 1612 a 26 di Giugno martedi … f. 479 A **Gioseppe de rosa** d.ti ventidua, tt. 2.10 Et per lui a vittoria caso, Gio: Iacovo, et fran.co Antonio golano fr.lli d.o per altritanti, con dec.ne che restano detti m.re, et figli intieram.te sodisfatti et quieti tanto della comp.a fatta fra essi sopra lo esercitio de indoratore la quale e stata giudicata come delli stigli, et altra quals.a pretend.a, del che appare quiet.a, et cautela per m.o di n.re michele positano alla quale se habia rel.ne Et per essi a And.a vettigano d.o per saldo di d.ti 28 atteso li altri li hà rec.ti li giorni passati con.ti quali d.ti ventiotto sono in conto di d.ti 35 li deveno in virtù d'Instro per n.re michele positano per resta di d.ti 50 promessoli nel Instro della Società fatta li anni passati con **Giuseppe di rosa** delli quali li hà quietato med.te Instro in margine di d.o debito con dec.ne, che non resta a conseg.re altro che d.ti sette A lui contanti d. 22.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 57, p.174; Pinto, Ricerca 2021).

27.7.1612 - 1612 a 27 di luglio Venardi … f. 1397 A Gio Dom.co De Gen.ro d. otto E per lui a **Gioseppe Rosa** in conto di tre para di candilieri che innora per lo Collegio di Sardegnia d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.959; Pinto, Ricerca 2022).

7.11.1612 - 1612 a 7 de Nov.re Mercordi … f. 602 A fabio riccardi d. cinque e per lui à m.ro **Gioseppe de rosa** d.e per indoratura et vetro d'una cascietta de tenere una reliquia, et resta intieram.te sodisfatto d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 77, p.339; Pinto, Ricerca 2023).

9.11.1612 - 1612 a 9 9bre Sabbato … f. 1107 Al P. stefano di Majo d. quindici E per lui a **Giuseppe de Rosa** e sono a comp.to di d. quaranta att. l'altri l'have Recevuti con.ti e sono per final pagamento dell'indoratura pittura et sgraffiatura et ogn'altra cosa che ha posto per la statua di s.ta Lucia e dui statue di angeli quale ha indorate e consig.te per il suo Coll.o d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 61; Pinto, Ricerca 2024).

24.1.1613 - a 24 Gen.o [1613] … f. 683 Al Padre Stefano de Majo della Compagnia di Gesù d. quindeci E per esso a **Giuseppe de Rosa**, quali disse pagarglieli a compimento di d. settantacinque, atteso che li restanti d. sessanta, detto Giuseppe li ricevè in diverse partite de Banchi, e detti esserno in conto dell'indoratura dello stucco, che fa per la cappella del Sig.r Sergio Muscettola nella loro chiesa. E con firma del detto **Giuseppe de Rosa** fatta per mano di N.r Paolo Pizza che disse contentarsi del sudetto compimento. Poliza de 23 Gen.o 1613 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 30; Pinto, Ricerca 2017).

28.1.1613 - a 28 Gennaro [1613] f. 683 Al P.re Stefano de Majo della Compagnia d. venti E per esso a Giovanni Antonio Guerra, quali disse pagarglieli a compimento di d. 180, atteso l'altri d. 160 d.o Giovanni Antonio li ricevè in diverse partite di contanti e per Banchi, includendosi in d.a somma d.ti 50 da esso girante pagati d'ordine del sud.o Giovanni Antonio a Giulio dell'Oca Pittore, e d.i esserno in conto della cona, che fa fare il Sig.r Marzio Mastrilli per S. Maria a Parete di Nola E per girata del d.o Giovanni Antonio Guerra, che disse li d.i d. 20 li pagassimo a **Giuseppe de Rosa**, ed esserno in conto dell'indoratura di un'ornamento di cona dal medesimo fatto per la chiesa di S. Maria a Parete di Nola, quale ornamento avrà da essere dalla parte d'aventi indorato d'oro, e d'argento e dalla parte di dietro d'azurro, e color mischio, e bianco tutto conforme piacerà al P.re Stefano de Majo, ed ancora per li piedistalli che avrà da fare della d.a cona, e parete intorno al lato della d.a cona debbia essere d'azzurro e mischio senza oro, quali opere tutte da esso Giuseppe si avran da fare per la metà della quadragesima prossima ventura del cor.te anno 1613; e sia tenuta consegnarla qui in Napoli nella sua bottega, e si per la portatura, come per l'accomodatura in d.a chiesa una con li piedistalli, e pareti sia tenuto … [puntini nel testo] per il prezzo di d. 100.-.15. Poliza de 25 Gennaro 1613 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 30, p.292v; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. XI 1941, p.139; Strazzullo, in Ricerche sul '600 ..., 1988, p.189; Pinto, Revisione 2017).

4.2.1613 - 1613 à 4 di febraro lunedi … f. 819 Al Padre Stefano di Majo d.ti diece Et per lui a **Gioseppe di Rosa** d.e a conto dell'indoratura del stucco, che fa nella Cappella di Sergio Muscettola nella loro chiesa d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.167; Pinto, Ricerca 2019).

10.5.1613 - 1613 a 10 Mag.o Venerdi … f. 532 A luca d'aquino d. quindeci, E per lui a Nuntio, et Gio: lorenzo maresca in conti fra di loro dele statue, che l'ha da fare, E per loro a **Gioseppe de Rosa** in conto del indoratura dele p.tte statue d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

4.6.1613 - A 4 de giugnio 1613 Martedi … f. 262 A Gio: Ant.o guerra d.ti vinticinque, e per lui a **gioseppe de rosa** d.e à comp.to de d.ti cento atteso li altri li ha rec.ti con.ti e per banchi et d.e sono per lo prezzo e indoratura pittura del misco della cona et parte del ornamento del legniame della Cona de s.ta M.a apareta in nola del s.r Mastrillo d. 25 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

27.9.1613 - 1613 a 27 di Sett.re Venerdi … f. 494 A Stefano di Majo della Comp.a di Giesù d. vinti cinque e per lui a **Gioseppe di Rosa** a comp.to di d. cento diece atteso li altri d. 85 li ha Ric.ti in diverse partite di banchi a conto dell'Indoratura che fa nel stucco per la Capp.a di Sergio Moscettola nella loro Chiesa d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 85, p.182; Pinto, Ricerca 2023).

24.10.1613 - a 24 Ottobre [1613] … f. 632 Al Sig.r Andrea Brancia d. dieci E per esso a M.ro **Giuseppe Rosa**, quali disse esserno a compimento di d. 17 per l'indoratura di una cornice, e dare nicchi fatti per servizio della Sig.ra Principessa di Scilla, atteso che l'altri d. 7 d.o M.ro Gius.e li ricevè per il medesimo n.ro Banco, restando così d'accordo intieramente sodisfatto, non dovendo avere altro. Con firma del sud.o Mastro **Gius.e Rosa** fatta per mano di N.r Fulgenzio Gagliardo. Poliza de 17 Ottobre 1613 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 44; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. XI 1941, p.139; Pinto, Revisione 2017).

26.3.1614 - 1614 a 26 de marzo mercordi … f. 394 Al P. stefano de maio d. dicessette e per lui à **Gioseppe de rosa** indoratore a comp.to di d. 127 atteso l'altri d. 110 l'have rec.ti per diverse par.te di b.co, e sono per final pag.to del indoratura che ha fatto nella Cappella di Sergio moscettola nella loro Chiesa nel tundo accanto di d.a Capp.a, et nelle quinte, et fenestre et resta del tutto intieram.te sodisfatto d. 17 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.359; Pinto, Ricerca 2023).

5.5.1614 - 1614 a 5 Maggio lunedi … f. 376 Al P. stefano Citarella d. nove e mezzo E per lui a Mastro **Gioseppe Rosa** disse sono per il prezzo di uno Crocefisso et indoratura di tre para di candelieri di legno che sono del Collegio di barletta che ha fatto fare per m. del P. Gio. batta Maramonte d. 9.2.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 72; Pinto, Ricerca 2024).

9.5.1614 - 1614 à 9 de Maggio Venerdi … f. 1352 A Fran.co Mascoli d.ti quindeci E per esso a **Gioseppe de Rosa** indoratore d.e sono in parte del prezzo de candelieri, croce, et altre cose di legno indorate per serv.o del Mons.r Vesc.o di larosio [?] d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105, p.571; Pinto, Ricerca 2023).

3.7.1614 - 1614 a 3 di luglio Vernerdi … f. 394 Al Padre Stefano Majo della Comp.a del Giesù d. venti e per lui a **Gioseppe di Rosa** d.e a complim.to de d. trenta atteso l'altri d. diece l'have recevuti in contanti, d.e

sono per final pagam.to della indoratura dell'Angelo Custode, che ha fatto per il Coll.io della Comp.a di Giesù di Barletta con sua firma d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.860; Pinto, Ricerca 2023).

8.8.1614 - A 8 di Agosto 1614 venerdi … f. 1824 A D. Beatrice de Majoriga grana otto E per lei a mastro **Gioseppe di Rosa** indoratore, et m.ro Gio: ant.o Guerra intagliatore d.e a comp.to de d.ti 63 d.e per tante cornice a lei fatte e consig.te restando da lei pagata e sodisfatta sino al presente giorno E per loro a detto Gioseppe de Rosa per altri.ti d. .-.8 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 71; Pinto, Ricerca 2024).

23.9.1614 - 1614 adi 23 di 7bre Martedi … f. 556 A Gio batta balbi e Gioseppe frassoni d.ti dudici e per essi a **Gioseppe di rosa** indoratori diss. pag.li di ord.e del s.r Gio Donato Correggio per indoratura di una cornice per uno quatro che li ha fatto et consig.to a lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 62, p.362r; Pinto, Ricerca 2023).

15.10.1614 - 1614 Adi 15 di ott.e martedi … f. 388 A luca laganaro d. sette et per lui ad anello stellato d.e ad comp.to di d. 24 atteso li altri d. 17 celi have pagati di con.ti et li detti d. 24 sono ad comp.to di d. 80 per lo intero valore delle due statue per esso fatte per ser.o della madre chiesa di lagonigi ciò e s.to nicola et s.to Cataldo quali sono state consig.te con dec.ne che li detti d. 80 sono stati di proprij dinari di d.a madre ecc.a pagatoli per diversi persone che li altri d. 56 celi have pagati per diversi banchi et in diverse volte et per d.o a **Gioseppe di rosa** d.e per final pag.to del instessi s.ti che li have indorati d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 110, p.269; Pinto, Ricerca 2024).

14.11.1614 - 1614 a 14 di Nov.re Venerdi … f. 285 A Gio: Jacovo Castellano d. quindeci e per lui a **Gioseppe de Rosa** d.o seli pag.o in conto di d. quarantadue li quali sono per lo prezzo de indorare pingere sgraffiare e finire un opera che li havera da consig.re d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 92, p.418; Pinto, Ricerca 2023).

18.11.1614 - 1614 a 18 9bre … f. 1021 A Fabrizio Villano d. dieci 2.10 E per lui ad Aniello Stellato E sono a complimento di d. 52.2.10; che l'altri l'hà ric.ti parte contanti, e parte per mezzo di Banchi, e li paga per il prezzo tra di loro stabilito di una statua del Glorioso S. Gennaro, la quale ce l'ha consignata e resta soddisfatto E per lui à **Gius.e di Rosa** E sono à complimento di d. 22 atteso l'altri l'ha ric.ti contanti per lo prezzo dell'indoratura per esso fatta alla d.a statua, E con sua firma poliza de 27 8bre d.o d. 10.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 61, p.1; Pinto, Ricerca 2018).

10.7.1615 - 1615 a 10 luglio Venerdi … f. 558 A aniello stellato d. deceotto e per lui a m.ro **Gioseppe de rosa** d.e sono in conto d'un angelo Custode che li indora di palmi seie a lui c.ti d. 18 (ASBN, Banco AGP, g.m. 64, p.259r; Leone de Castris, Il legno degli angeli ..., 2021 p.212; Pinto, Revisione 2024).

8.10.1615 - 8 ottobre 1615 Alli governatori del Monte della Misericordia docati otto e per loro a don Ferrante Pagano governatore del opera de Morti, disse per spenderli per servitio di detta opera e per lui a Giovanni Antonio Guerra e sono per lo prezzo di una cornice di legname indorata fatta per lo quadro della Escarceratione di santo Pietro in uno dell'altaro [sic] della chiesa del detto Monte del qual prezzo ne resta sodisfatto per lui a **Gioseppe Di Rosa** per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 64, p.544r; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.187; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.290).*

20.11.1615 - 1615, 20 novembre ... A Francesco Severino duc. 15 e per lui a **Giuseppe de Rosa** per caparro de una custodia de noce intagliata e profilata d'oro d'altezza di pollici cinque (ASBN, Banco della Pietà; Strazzullo, in Ricerche sul '600 ..., 1988, p.189).*

4.5.1616 - 4 maggio 1616 ... A Taruggi Taruggi D. 12. E per lui a **Gioseppe de Rosa** indoratore in conto dell'indoratura et oro che fare nella sua cappella [chiesa dell'Oratorio] ed ogni altro a stima di messer Dionisio de Bartolomeo architetto (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 86; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.598).*

18.6.1616 - **Di Rosa Giuseppe** (mastro indoratore). Ha ricevuto il 18 giugno 1616 duc. 11 per lavori non specificati (ACO 40, 32; ACO 48, 85; ACO 49, 27; ACO 57 - 23t e 37; Borrelli, Contributo …, 1968 p.33).*

15.4.1617 - **Di Rosa Giuseppe** (mastro indoratore). Ha ricevuto … il 15 aprile 1617 duc. 25 in conto «per l'indoratura fa nell'arco sopra la cattedra della chiesa» (ACO 40, 32; ACO 48, 85; ACO 49, 27; ACO 57 - 23t e 37; Borrelli, Contributo …, 1968 p.33).*

26.9.1617 - 26 settembre 1617 ... A Giovan Lorenzo Maresca D. 15. Et per lui a **Giuseppe de Rosa** indoratore in parte di D. 50 per indorare una cona de legname di palmi 15 e mezzo alta et palmi dodici di longhezza, quale promette indorare perfettissima con farci li campi di azzurro fino a sue spese così ancora promette indorare tre figure cioè S. Cosma e Damiano e S. Sebastiano et li detti Santi promette sgraffiarli e colorirli di bona mano, così ancora li nicchi dove vanno dette figure promette farle d'azzurro con fargi a mordente, stellette d'oro et le figure indorarle et sgriffarle tutte solo la parte di dietro di dette figure, cioè quello va dentro lo nicchio lassarlo de colore senza oro et questo per tutti li 25 dell'intrante mese di ottobre 1617, come ha promesso a Salvatore Cavaliero patrone di detta cona (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 23; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.323).*

31.12.1617 - **Di Rosa Giuseppe** (mastro indoratore). Ha ricevuto … 1617 … il 31 dicembre successivo altri 25 ducati «per l'indoratura dell'arco» (ACO 40, 32; ACO 48, 85; ACO 49, 27; ACO 57 - 23t e 37; Borrelli, Contributo …, 1968 p.33).*

20.11.1618 - 20 novembre 1618 … A Francesco Severino D. 15 e per lui a **Giuseppe de Rosa** … per caparro de una custodia de noce intagliata e profilata d'oro d'altezza di pollici cinque … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. XI 1941, p.139).*

23.11.1618 - Gesù nuovo ... mentre a **Giuseppe de Rosa** furono versati, dieci giorni dopo, ducati 25 "a conto dell'indoratura dello stucco che fa ..." (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 132; Mormone, in Nap. Nob. 9 1970, p.175).*

15.2.1619 - 15 Febbrajo 1619. Fonso Volo, Ettore Gattola, Giovan Bernardino Sabatino, **Giuseppe Rosano** e Michele Pistelli, del pari indoratori, fanno conto tra essi di talune somme impiegate nell'opera loro commessa d'indorare la nave capitana di Spagna (ASNa, Not. Pietro Antonio Rosanova, a. 1619-20, car. 33; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.518).*

29.5.1619 - A 29 di maggio 1619 essendo venuti in Capua Marcant(oni)o Ferraro et **Gioseppe Di Rosa** squadratori et innoratori deputati per la Casa s(an)ta et Marcello Merolla et compagnia ad apprezzare la sop(radet)ta tempiatura si pure in fusse alcuna cosa malfatta come no, o più di quello che sta declarato ne[l]l'instrum(en)to li quali hanno declarato che la detta tempiatura sta ben fatta lc. 15vI et che se devano dare a detti partitarii oltra li d(ocati) 2500 per lo partito fatto d(ocati) 559 per tanto oro, azuro et fatiche fatte più del desegnio delli quali li detti partitarii sono remasti contente che se li paghino solo d(ocati) 350 et q(ua)li altri d(ocati) 190 li relascano et donano a detta Casa s(an)ta et che detti partitarii siano ob(liga)ti fare in detta tempiatura cento catene de più et quattro altre catene ad ogni quadro et che debbiano compagniare li quadri di tavole di castagnio et tutti li telari fatti et da farno gratis et che debbiano lassare la mità sino a tanto che se fenerà detta tempiatura et altro come sta declarato per instrum(en)to di n(otare) Gioanne Panebianco et anco serrando fatti esposti li quadri, e che sono in tutto d(ocati) 2850 (BMCCa, Libro della tempiatura dal 1616 N(umer)o 71 E, cc. 7r-33r; Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.117).*

30.10.1619 - 30 ottobre 1619 … A padre Stefano Citarella della Compagnia del Gesù ducati dudici, et per lui a maestro Aniello Stellato scoltore, disse esserno a compimento de ducati ventidoi, per lo prezzo di due statue che li fà di legno per li patri di Sicilia della loro Compagnia, e per lui a maestro **Gioseppe de Rosa**, disse esserno nove per conto di ducati decessette di due teste di reliquie indorate et colorite con dui Crocefissi grandi, et li altri tre sono per altritanti a lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 36; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.119; Leone de Castris, Il legno degli angeli ..., 2021 p.213).*

17.7.1620 - 17 luglio 1620 … Al Governatore Giovan Domenico Sile della Compagnia di Gesù D. 27 e per esso a **Giuseppe di Rosa** … a compimento di D. 87 … per final pagamento dell'indoratura, graffiatura, coloritura di un Santo Michele Arcangelo con un tabernacolo et tre para di angeli co li candelieri, ogni cosa di legno, che servono per la Chiesa del Collegio di Cagliari in Sardegna … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. XI 1941, p.139).*

18.7.1620 - 1620 a 18 di luglio Sabato … f. 1147 A Matteo Mayorano d. dodici E per lui à m.ro **Gios.e de Rosa** d.e a conto de due para d'angeli indorati, et sgraffiati che li fa per lo loro Coll.o di Mess.a della Comp.a de Giesu d. 12 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 109; Pinto, Ricerca 2023).

15.11.1621 - 15 novembre 1621 ... A Taruzzi Taruzzi D. 50 e per lui a M° **Giuseppe de Rosa** indoratore … per final pagamento delle indorature e manifatture d'oro et azurro et ogni altra cosa per lui fatta alli stipi delle

reliquie nella sua Cappella [chiesa dell'Oratorio] del Beato Filippo … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. XI 1941, p.140).*
- 1621, 15 novembre ... A Taruggi Taruggi duc. 50 e per lui a mastro **Giuseppe de Rosa** indoratore per final pagamento dell'indoratura e manifattura d'oro et azzurro et ogni altra cosa per lui fatta alli stipi delle reliquie nella sua cappella [chiesa dell'Oratorio] del Beato Filippo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 104 bis, fol. 227; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.189).*

17.6.1622 - 17 giugno 1622. A Marcello Muscettola ducati 5. E per lui a **Giuseppe De Rosa** a compimento di ducati 230 per tutta l'opera fatta nella sua cappella di Santo Domenico et è sodisfatto di ogni cosa per tutto hoggi 16 giugno (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 161; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.44).*

18.12.1625-28.4.1628 - **De Rosa Giuseppe** (mastro indoratore). Ha curato l'indoratura del secondo organo grande della Chiesa dal 18 dicembre 1625 al 28 aprile 1628, percependo i 225 ducati pattuiti per tale lavoro (ACO 58, 211 e ACO 75, 295; Borrelli, Contributo …, 1968 p.29).*

30.4.1627 - **Di Rosa Giuseppe** (mastro indoratore). Ha ricevuto … il 30 aprile 1627 duc. 5 per «la prima ingessatura dell'organo» grande (il secondo) (ACO 40, 32; ACO 48, 85; ACO 49, 27; ACO 57 - 23t e 37; Borrelli, Contributo …, 1968 p.33).*

24.11.1627 - 24 novembre 1627 … A Ippolito Manfredonia D. 10 … E per esso a M° **Giuseppe de Rosa** … per caparro, ed in parte di D. 100, per li quali s'è con esso girante convenuto farli una custodia d'altezza di palmi 7 non inclusa la lanternina, conforme ad un disegno fatto sopra una tavola firmato di sua mano, quale custodia dovrà esser fatta a somiglianza di S. Paolo di questa città, cioè con le cornici ad altri profili d'oro, e con le colonne ed altri lavori in figura di gioie, con tutta quella esquisitezza quale si vede fatta la custodia di S. Jacono delli Spagnuoli e detta custodia dovrà essere tenuta e mantenuta da due angioli di rilievo indorati sopra un bancone di palmi 12 di lunghezza e palmi tre in circa di larghezza con li cartocci dall'uno e dall'altro lato simili a quelli che stanno all'altare maggiore di S. Severino, con sei candelieri, delli quali il più alto avrà da essere di palmi 3 alto, con li piedi triangolati intagliati, conforme all'uso delli Padri Gesuiti e Teatini indorati tutti … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. XI 1941, p.140).*
- 1627, 24 novembre ... A Ippolito di Manfredonia [procuratore di S. Severino] duc. 10 e per esso a mastro **Giuseppe de Rosa** per caparro et in parte di duc. 100, per li quali si è con esso girante convenuto farli una custodia d'altezza di palmi 7, non inclusa la lanternina, conforme a un disegno fatto sopra a una tavola firmato di sua mano; quale custodia dovrà essere fatta a somiglianza di S. Paolo di questa città, cioè colle cornici et altri profili d'oro e colle colonne et altri lavori in figura di gioia, con tutta quella esquisitezza quale si vede fatta la custodia di S. Jacovo delli Spagnuoli, e detta custodia dovrà esser tenuta e mantenuta da due angioli di rilievo indorati sopra un bancone di palmi 12 di lunghezza con li cartocci dall'uno e dall'altro lato, simile a quelli che stanno all'altare maggiore di S. Severino, con sei candelieri, delli quali il più alto avrà da essere di palmi tre alto, colli piedi triangolati intagliati, conforme all'uso delli Padri Gesuiti e Teatini, indorati tutti (ASBN, Banco della Pietà; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.190).*

29.4.1628 - **Di Rosa Giuseppe** (mastro indoratore). Ha ricevuto … il 29 aprile 1628 duc. 156 a saldo dei 225 pattuiti per l'indoratura di tale organo (ACO 40, 32; ACO 48, 85; ACO 49, 27; ACO 57 - 23t e 37; Borrelli, Contributo …, 1968 p.33).*

17.7.1629 - 1620, 17 luglio ... Al governatore Giovan Domenico Silos della Compagnia di Gesù duc. 27 e per esso a **Giuseppe de Rosa** a compimento di duc. 87 per final pagamento dell'indoratura, graffiatura, coloritura di un S. Michele Arcangelo con un tabernacolo e tre para di angeli colli candeleri, ogni cosa di legno, che servono per la chiesa del Collegio di Cagliari in Sardegna (ASBN, Banco della Pietà; Strazzullo, in Ricerche sul '600 ..., 1988, p.189).*

1631-1633 - E' invece sicuro che tra il 1631 e il 1633 si eseguivano dorature al cassettonato del transetto, dove sono inserite le tele di Francesco Guarino (come attestano due documenti dell'Archivio di Stato di Avellino), fatto presumibilmente dopo quello della navata. I documenti avellinesi rivelano anche il nome dei doratori, Giuseppe Rosano e Michele Pestelli (Ruotolo-Pacelli, I dipinti dei Guarino …, 1987 p.107).*

10.3.1632 - Die decimo mensis Martij 15e Ind.nis 1632 neap. in nostri presentia constituti **Ioseph Rosanus** [de Rosa] et Ioannes Beltranij neap.ni deoratores in vulgari eloquio pro faciliori intellig.a fatti V3 Dichiarano che sono venuti a conventione con Gio: Batta Paulella et Andrea Mazzola in virtù della quale essi Gioseppe e Giovanni insolidum prometteno per tutto l'intrante mese d'ap.le ponere in oro tutto lo cornecione del intempiatura nova che si fa sopra lo coro della chiesa del Mon.rio di Santo Lig.o guarnito conforme sta l'altro

cornecione del altra intempiatura di d.a chiesa con fare le fogliame tanto nel quatro grande quanto nel altri piccoli e dare la tenta di noce et vernice à tutte le cornice, et anco dare in oro à tutte le parti che fusse guastato del intempiatura vecchia, et sgraffiare le due figure nove conforme l'altre uno rosone grande che va dentro lo quatro piccolo et indorare tutte l'altre cose che saranno nec.e in d.a intempiatura vecchia conforme la mostra dato dalla s.ra Abb.a del d.o Mon.rio di Santo Lig.o, et che l'oro sta conforme la mostra data. Di più prometteno li d.i M.ri indoratori ponere il gesso in tutta l'intempiatura per quanto tiene il coro, et andito fatto, et inoltre tutto l'oro del remanente quanto contiene d.o coro con ponere à tutti li campi li colori che bisognano quanto contiene d.o choro; et questo per prezo de d.ti cento trenta quali d.i Gio: Batta et Andrea prometteno pagare servendo pagando; et è convenuto che mancando li sud.i Giuseppe e Giovanni di fare la detta opera nel modo come di sopra sia lecito alli d.i Gio: batta et Andrea farla fare a' altre persone in tutti danni spese et interesse delli sud.i Gioseppe et Giovanni … Presentibus Iudice Carlo Lombardo … Ioseph Valentino … Matthio Greco … (ASNa, Not. Giulio de Avonola, sch. 819, prot. 24, f. 23; Pinto, Ricerca 2011).

15.1.1635 - **De Rosa Giuseppe** … 1635, 15 gennaio Da Gio Ambrosio e Gio Francesco Paravagna D. 24 a Mario Cristofari che li gira allo scultore in conto d'una statua di Santa Lucia che doverà fare (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 264; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.128).*

Lorenzo (not. 1604), tagliamonte

1.9.1604 - 1604 à p.o di Settembre mercordi … f. 242 A Dionisio de Maria d.i quattro, tt. 2.5, Et per lui a Mastro **lorenzo de Rosa** tagliam.te d.o à comp.to de d.i 14 che li altri d.i 9.2.15, li ha ricevuti cont.i et seli pagano anticipatamente in conto dell'opera, che havera da fare nel suo giardino à S.ta Maria à pareta, che per l'opera fatta per tutto l'ult.o di Agosto pross.o passato per esso, et sue gente, è stato pagato da detto Dionisio de cont.i et per banchi in summa de d.i 144 che tanto è stata apprezzata detta opera fatta conf.e alla misura fatta per Gio: Thomase Jovene tabulario cossi d'acc.o fra loro, con firma di detto lor.o per m.o de Not.re Andrea d'Angelo de Nap. a lui c.ti d. 4.2.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.1449; Pinto, Ricerca 2022).

Simone (not. 1610-1645), soprastante

24.8.1610 - 1610 a 24 di agosto martedi … f. 278 A Costantino Marasi d. due Et per lui a **Simone de Rossa** diss. in conto della secatura di marmi mischi che li sta facendo nela Casa professa del Giesu d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.1101; Pinto, Ricerca 2020).

4.9.1610 - 1610 a 4 di 7bre sabato … f. 115 Al P. stefano di Maio della Comp.a del giesu d. otto Et per lui a Costantino Marasi a conto del lavore di marmi che fa nella Capp.a di Sergio moscettola nella loro chiesa Et per lui a **Simone de Rosa** per alt.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.1144; Pinto, Ricerca 2020).

28.1.1631 - 1631 a 28 Gennaro … f. 1203 Alli deputati della Cappella di San Gennaro … f. 1203 Alli detti d. sette tt. 4.17 1/4, et per loro all'infratti sette m.ri marmorari scarpellini, arr.ri fab.ri et m.ri d'ascia et a ciascheduno di lloro insolidum dissero spettarli per haverno lavorati li marmi che vanno posti in d.a Cappella et fatti altri servitij da 22 del presente per tutto li 28 d.o et fattosi l'infratte spese del che si ha fatto fede christofano monterosso che si conserva per Cesare Siniscalco cioè a m.ro Giuliano vannelli per giornate 3 a car. quattro e mezzo il di d. 1.1.15 a m.ro pietr'Ant.o dela monica per giornate tre a car. quattro il di d. 1.1 a m.ro **Simone de Rosa** arr.re per giornate tre a car. tre il di d. 1.10 ad And.a d'elia per giornate tre a g.a 25 il di tt. 3.18 a m.ro Innocentio d'attanasio fab.re per giornate tre a car. quattro il di d. 1.1 a m.ro silvestro pecoraro per giornate tre a car. tre e mezzo il di d. uno e g.a 1 a m.ro … milanese m.ro d'ascia per acconciare … contanti a m.ro **Simone de Rosa** d. 7.4.17 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 134; Pinto, Ricerca 2011).

15.5.1631 - 1631 a 15 maggio Giovedi … f. 1155 Alli deputati della Cappella di San Gennaro d. quattro e tt. 4, et per loro a Paulo de Gio: Batta segatore de marmi che li spectano per la segatura de palmi trent'uno de marmi segati per servizio della Cappella dipoi l'ultima misura fatta per tutta la presente giornata all'infracta ragg.e cioè palmi diece e tre quarti di marmo bianco a g.a tredici il palmo sono d. 1.1.19; et palmi venti et un quarto de marmi mischi a g.a 17 il palmo sono d. tre tt. 2.4 del che si ha fatto fede christofano monterosso che si conserva per cesare Siniscalco, et per lui a **Simone de Rosa** per altretanti a l. c. d. 4.4 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 132; Pinto, Ricerca 2016).
- f. 1155 Alli detti d. quattordici tt. 4.4, et per loro all'infratti sette m.ri marmorarij scarpellini m.ri fab.ri et manipoli et a ciascheduno di loro insolidum dissero portarli per doverno lavorari li marmi che vanno posti in

d.a Cappella, et fatti altri servitij da 9 del presente per tutto questo medesmo dì, et fattesi l'infratte spese del che si ha fatto fede christofano monterosso che si conserva per Cesare Siniscalco a m.ri Giuliano vannelli per giornate sei a car. quattro e mezzo il dì d. 2.3.10: a m.ro pietr'Ant.o dela monica per giornate sei a car. quattro il dì d. 2.2 a m.ro Simone de rosa arr.re per giornate 6 a car. tre il dì d. 1.4 a Andrea d'elia per giornate cinque a g.a 25 il di d. 1.1.5 a m.ro Innocenzio d'attanasio fab.re per giornate sei a car. quattro il di d. 2.2 a m.ro silvestro pecoraro per giornate tre a car. tre e mezzo il di d. 1.-.5 a Gio: Ber.no d'amora manipolo per giornate sei a g.a 24 il di d. 1.2.4 per salme cinquanta de piczolana a g.a 2 la salma d. uno per la copiatura della supp.ca da darsi in Roma a Sua Santità per haversi l'assenso sopra la censuat.e della mass.a fatta a martino dello mastro con la lettera che va al padre ascritto fatto del d.r Gio: arcamone consignati al d.r fabio Car.lo per inviarli tt. 1.15 dato al m.ro d'atti avercano per lo dec.to contro d.o martino tt. 1.10 e per far intimar detto martino in Curia con due partite di Banco g.a 15 contanti a **Simone de rosa** a l. c. d. 14.4.4 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 132; Pinto, Ricerca 2016).
- f. 1155 Alli detti d. otto, et per loro a fran.co valentino scultore de marmi dissero esserno a comp.to de d. decedotto, et in conto della lavoratura del cherubino di marmo che ha da andare sopra la porta della Cappella nell'epitaffio conforme sara estimato che l'altri d. 10 l'ha rec.ti per n.ro Banco li giorni passati del che ne ha fatto fede christofano monterosso che si conserva per Cesare Siniscalco, et per lui a **Simone de Rosa** per altritanti a l. c. d. 8 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 132; Pinto, Ricerca 2016).

2.8.1631 - 1631 a 2 agosto … f. 494 Alli deputati della Cappella di San Gennaro d. undici tt. 3.11 et per loro all'infratti sette m.ri marmorari scarpellini, arr.ri fabricatori et manipoli et a ciascheduno di loro insolidum dissero spettarli per haverno lavorati li marmi che vanno posti in d.a Cappella et fatti altri servitij da 28 del presente per tutto li 31 d.o et fattosi l'infratte spese del che si ha fatto fede christofano monterosso che si conserva per Cesare Siniscalco V3 a m.ro Giuliano vannelli per giornate 4 a car. quattro e mezzo il di d. 1.4 a m.ro pietr'Ant.o dela monica per giornate quattro a car. quattro il di d. 1.3 a m.ro Simone de Rosa arr.re per giornate 4 a car. tre il di d. 1.1 ad And.a d'elia per giornate 4 a g.a 25 il di d. uno a m.ro Innocentio d'attanasio fabricatore per giornate 3 a car. 4 il di d. uno e tt. 1 a m.ro silvestro pecoraro per giornate quattro a car. tre e mezzo il di d. 1.2 a Gio: Ber.no d'Amora manipolo per giornate quattro a g.a 24 il di tt. 4.16 per dui sacchi di carboni a g.a 22 il sacco tt. 2.5 per cento prete spacchate a car. sei lo centenaro tt. 3 contra li debitori de m.ro martino dello mastro a far dep.to g.a 10 al Alguzini che han vacato ad intinarli altri car. dui per sfrattatura di terreno che stava dentro la Cappella d. 1.1 contanti a m.ro **Simone de Rosa** d. 11.3.11 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 134; Pinto, Ricerca 2016).
- f. 494 Alli detti deputati della Cappella di San Gennaro d. dui tt. 4.7 e per loro a Paulo de Gio: Batta segatore de marmi dissero spettarli cioè car. cinque e g.a 8 per la segatura de palmi quattro e mezzo de marmi bianchi segati per ser.o della Cappella a g.a 13 il palmo, et palmi 13 ½ de marmi mischi a g.a 17 il palmo sono d. 2.1.9 che i tutto sono d. 2.4.7 della quale segatura, et preczo n'ha fatto fede christofano monterosso che si conserva per Cesare Siniscalco et per lui a **Simone de Rosa** per altritanti a l. c. d. 2.4.7 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 134; Pinto, Ricerca 2016).

7.8.1631 - 1631 a 7 agosto Giovedi … f. 494 Alli deputati della Cappella del glorioso San Gennaro d. dui tt. 1.17 e per loro a Paulo de Gio: batta segatore de marmi, dissero che li spettano per la segatura de palmi 17 ½ de marmi segati per serv.o della d.a Cappella, cioè palmi 13 de marmi bianchi a gr.a 13 il palmo sono d. 1.3.9 e palmi 4 ½ de mischi a gr.a 17 il palmo sono d. 0.3.8 che in tutto sono carlini vintitre e gr.a 7 quale segatura ne ha fatto fede Cristofaro Monterosso che si conserva per Cesare Siniscalco in S.to Lorenzo, et per esso a **Simone de Rosa** a lui con.ti d. 2.1.17 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 135; Pinto, Ricerca 2016).
- f. 494 Alli detti [deputati della Cappella del glorioso San Gennaro … altro pagamento a Giuliano Vannelli, Pietr'Antonio della Monica, **Simone de Rosa** e Innocenzo d'Attanasio] (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 135; Pinto, Ricerca 2016).
- f. 494 Alli detti d. sei e per loro à Cristofaro Monterosso, dissero pagarceli per sua prov.ne come soprastante dell'opera della detta Cappella per la mesata finita à 9 del passato e sta sodisfatto che del passato è stato sodisfatto, et per esso a **Simone de Rosa** per altri tanti à l. c. d. 6 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 135; Pinto, Ricerca 2016).

12.8.1631 - 1631 a 12 agosto Martedi … f. 494 Alli deputati della Cappella del glorioso San Gennaro … [altro pagamento a Giuliano Vannelli, Pietr'Antonio della Monica, **Simone de Rosa** e Innocenzo d'Attanasio] (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 135; Pinto, Ricerca 2016).

23.8.1631 - 1631 a 23 agosto sabbato … f. 494 Alli deputati della Cappella del glorioso San Gennaro … [altro pagamento a Giuliano Vannelli, Pietr'Antonio della Monica, **Simone de Rosa** e Innocenzo d'Attanasio] (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 134; Pinto, Ricerca 2016).

30.8.1631 - 1631 a 30 agosto sabbato … f. 736 Alli deputati della Cappella del glorioso San Gennaro … [altro pagamento a Giuliano Vannelli, Pietr'Antonio della Monica, **Simone de Rosa** e Innocenzo d'Attanasio] (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 135; Pinto, Ricerca 2016).

11.9.1631 - 1631 a 11 7bre Giovedi … f. 736 Alli deputati della Cappella del glorioso San Gennaro … [altro pagamento a Giuliano Vannelli, Pietr'Antonio della Monica, **Simone de Rosa** e Innocenzo d'Attanasio] (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 135; Pinto, Ricerca 2016).

11.9.1631 - 1631 a 11 7bre Giovedi … f. 736 Alla Cappella del Glorioso San Gennaro d. sei e per loro à Cristofaro Monterosso dissero pagarseli per sua prov.ne come soprastante dell'opera di d.a Cappella del d.o Glorioso San Gennaro per la mesata finita à 9 del presente alla r.one de d.ti sei il mese, e del passato è stato sodisfatto, et per esso à **Simone de Rosa** per altri tanti à lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 135; Pinto, Ricerca 2016).

17.9.1631 - 1631 a 17 7bre … Alli deputati della Cappella di san Gennaro … [altro pagamento a Paulo di Gio. Batta, Giuliano Vannelli, Pietr'Antonio della Monica, **Simone de Rosa** e Innocenzo d'Attanasio] (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 134; Pinto, Ricerca 2016).

26.9.1631 - 1631 a 26 7bre venerdi … f. 736 Alli deputati della Cappella del glorioso San Gennaro … [altro pagamento a Giuliano Vannelli, Pietr'Antonio della Monica, **Simone de Rosa** e Innocenzo d'Attanasio] (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 135; Pinto, Ricerca 2016).

2.10.1631 - 1631 a 2 8bre Giovedi … f. 736 Alli deputati della Cappella del glorioso San Gennaro … [altro pagamento a Giuliano Vannelli, Pietr'Antonio della Monica, **Simone de Rosa** e Innocenzo d'Attanasio] (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 135; Pinto, Ricerca 2016).

8.10.1631 - 1631 a 8 8bre mercordi f. 736 Alli deputati della Cappella di San Gennaro d. sei e per loro a Christofaro monterosso per sua prov.e come soprastante dell'opera della Cappella del d.o glorioso Santo per la mesata finienda a 9 del presente a ragg.e di d. sei il mese che del passato è stato sodisfatto, et per lui a **Simone de Rosa** per altritanti a l. c. d. 6 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 134; Pinto, Ricerca 2016).
- [altro pagamento a Giuliano Vannelli, Pietr'Antonio della Monica, **Simone de Rosa** e Innocenzo d'Attanasio] (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 134; Pinto, Ricerca 2016).

29.10.1631 - 1631 a 29 8bre Mercordi … f. 736 Alli deputati della Cappella di san Gennaro … f. 736 Alli detti d. otto tt. 1.16 e per loro à Paulo de Gio: batta segatore de marmi dissero che li spettano per la segatura de palmi 54 ½ de marmi segati per serv.o di d.a Cappella, cioè palmi 12 à gr.a 13 il palmo sono d. 1.2.16 e palmi 42 ½ a gr.a 16 il palmo conforme il partito sono d. 6.4 che in tutto sono d. 8.1.16 della quale segatura, e prezzo ne ha fatto fede Cristofaro Monterosso che si conserva per Cesare Siniscalco, et per esso a **Simone de Rosa** per altri tanti a l. c. d. 8.1.16 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 135; Pinto, Ricerca 2016).
- f. 736 Alli detti [altro pagamento a Giuliano Vannelli, Pietr'Antonio della Monica, **Simone de Rosa** e Innocenzo d'Attanasio] (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 135; Pinto, Ricerca 2011).

13.11.1631 - 1631 a 13 9bre Giovedi … f. 736 Alli deputati della Cappella del Glorioso San Gennaro … f. 736 Alli detti d. sei e per loro à Cristofaro Monterosso disse che seli deveno per sua prov.ne come soprastante dell'opera di d.a Cappella per la mesata finita a 9 del p.nte alla r.one de detti d. sei il mese che del passato, è stato sodisfatto, et per essi a **Simone de Rosa** per altri tanti a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 135; Pinto, Ricerca 2016).

13.11.1631 - 1631 a 13 9bre Giovedi … f. 736 deputati della Cappella di san Gennaro [altro pagamento a Giuliano Vannelli, Pietr'Antonio della Monica, **Simone de Rosa**, Innocenzo d'Attanasio e Silvestro Pecoraro] (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 135; Pinto, Ricerca 2016).

22.11.1631 - 1631 a 22 9bre sabbato … f. 1125 Alli deputati della Cappella di san Gennaro … [altro pagamento a Giuliano Vannelli, Pietr'Antonio della Monica, **Simone de Rosa** e Innocenzo d'Attanasio] (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 134; Pinto, Ricerca 2016).

29.11.1631 - 1631 a 29 9bre … f. 1125 Alli deputati della Cappella di san Gennaro … [altro pagamento a Giuliano Vannelli, Pietr'Antonio della Monica, **Simone de Rosa** e Innocenzo d'Attanasio] (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 134; Pinto, Ricerca 2016).

5.12.1631 - 1631 a 5 Xbre venerdi … f. 1125 Alli deputati della Cappella del glorioso San Gennaro d. tre tt. 1.1 e per loro à Paulo de Gio: batta segatore de marmi dissero che li spettano per la segatura de palmi decennove e mezzo de marmi segati per serv.o di d.a Cappella, cioè palmi 2 ½ a gr.a 16 il palmo, e palmi 17 a gr.a 17 del che ne ha fatto fede Cristofaro Monterosso che si conserva per Ces.e Siniscalco et per esso a **Simone de Rosa** per altritanti a l. c. d. 3.1.1 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 135; Pinto, Ricerca 2016).
- f. 1125 Alli deputati della Cappella di san Gennaro … [altro pagamento a Giuliano Vannelli, Pietr'Antonio della Monica, **Simone de Rosa** e Innocenzo d'Attanasio] (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 134; Pinto, Ricerca 2016).

15.12.1631 - 1631 a 15 Xbre lunedi … f. 1125 Alli deputati della Cappella di san Gennaro … f. 1125 Alli detti d. sei et per loro a christofano monterosso dissero pagarceli per sua provisione come soprastante del'opera della Cappella del d.o Glorioso Santo per la mesata finita a 9 del presente che del passato è stato sodisfatto et per lui a **Simone de Rosa** per altritanti a l. c. d. 6 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 134; Pinto, Ricerca 2016).
- f. 1125 Alli detti d. undici tt. 1.5 et per loro all'infratti sei m.ri marmorari scarpellini Arr.ri et fab.ri et a ciascheduno di loro insolidum dissero spettarli per haverno lavorati li marmi che vanno posti in d.a Cappella et fatti altri servitij da 5 del presente per tutto li 12 stante, et fattosi l'infratte spese del che n'ha fatto fede christofaro monterosso che si conserva per Cesare Siniscalco V3 a m.ro Giuliano vannelli per giornate sei a car. quattro e mezzo il di d. 2.3.10 a m.ro pietr'Ant.o dela monica per giornate sei a car. quattro il di d. 2.2 a m.ro **Simone de Rosa** arr.re per giornate sei a car. tre il di d. 1.4 ad And.a d'elia per giornate sei a g.a 25 il di d. 1.2.10 a m.ro Innocentio d'attanasio fab.re per giornate tre a car. 4 il di d. 1.1 a m.ro silvestro pecoraro per giornate tre a car. tre e mezzo il di d. 1..-.5 per coltro e colori per far stucco per stuccarsi li mischi car. dui per una seggia per siniscalco malato car. dui per dui cosini car. dui che in tutto sono d. 11.1.5 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 134; Pinto, Ricerca 2016).

20.12.1631 - 1631 a 20 Xbre … f. 1125 Alli deputati della Cappella del glorioso San Gennaro … [altro pagamento a Giuliano Vannelli, Pietr'Antonio della Monica, **Simone de Rosa** e Innocenzo d'Attanasio] (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 135; Pinto, Ricerca 2016).
- f. 1125 Alli detti d. uno tt. 4.10 e per loro a Paulo de Gio: batta segatore de marmi, diss.o che li spettano per la segatura de palmi undici et ¼ de marmi mischi segati per serv.o della Cappella a gr.a 17 il palmo del che ne ha fatto fede Cristofano Monterosso che si conserva per Cesare Siniscalco et per esso a **Simone de Rosa** per altritanti a l. c. d. 4.10 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 135; Pinto, Ricerca 2016).

30.3.1632 - 1632, 30 marzo … Ad Horatio Sanfelice ducati venti, e per esso a **Gioseppe de Rosa** indoratore et Aniello Stellato scultore, disse pagarli per caparro de due statue del glorioso Sant'Antonio de Padua, havendo da fare indorare et scalfiare coi suoi pottini et diademe di palmi sei, e che si haverando poi da stimare dal sacristano di San Lorenzo, et per esso a Aniello Stellato scultore in conto della scultura delli suddetti santi, a lui contanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 145, f. 173; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.142; Leone de Castris, Il legno degli angeli ..., 2021 p.214).*

22.9.1634 - Morto il Monterosso, i deputati il 22 settembre 1634 assunsero per soprastante **Simone de Rosa** (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.97).*

14.11.1644 - 14 novembre 1644. Al signor cardinal Filomarino ducati sittantasette tarì 1.15 et per esso a mastro Francesco Mozzetti, disse sono per saldo di 25 giornate di sei mastri scarpellini et 5 politori di marmi fatti nel prossimo passato mese di 8bre per la sua cappella in Santo Apostolo inclusavi la mesata di esso mastro Francesco, la secatura de marmi et qualsivoglia altra spesa fatta a lui per servitio della medesima cappella restando integramente sodisfatto per tutto il sodetto mese, et per esso a mastro **Simone de Rosa** per altritanti, a lui ducati 77.1.15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 236; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.453).*

10.12.1644 - 10 dicembre 1644. Al cardinale Filamarino ducati seie e per esso a mastro Francesco Mozzetti marmoraro per altritanti spesi da esso a facchini che hanno portato una colonna nella lloro cappella de Santi Apostoli e per esso a mastro **Simone di Rosa** per altri tanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 236; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.454).*

31.10.1645 - 31 ottobre 1645. Al detto [cardinale Filomarino] ducati novantaquattro tarì 4.5 et per esso a Francesco Mozzetti, disse sono per saldi di giornate 25 di otto mastri scalpellini et uno politore di marmi fatte per tutto il presente dì ultimo di 8bre per la loro cappella in Santi Apostoli inclusovi la mesata di esso mastro Francesco et palmi 25.8 di segatura di diversi marmi restando intieramente sodisfatto per il presente dì ut

supra, et per esso a mastro **Simeone di Rosa** per altritanti, a lui ducati 94.4.5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 244, p.500v; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.456).*

Alessandro (not. 1612-1615), indoratore

30.5.1612 - 1612 a 30 di magio mercordi … f. 1568 A' Argentino pecora d. quindice E per lui a luciano Maiorino et **ales.o d' Rosa** in parte d'altra summa deveno h.re per innaurarli una cona come per Istrom.to E per esso a simuono maiorino per alt.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.684; Pinto, Ricerca 2022).

25.6.1612 - 1612 a 25 di Giugno lunedi … f. 1568 A Argentino pecora d. trenta E per lui à luciano maiorino et **alesandro d' Rosa** a comp.to di d. centoquindice per innauratura di una Capp.a con loro firme d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.803; Pinto, Ricerca 2022).

3.9.1615 - 1615 a 3 di Sett.re Giovedi … f. 926 Alli Gov.ri di Santa M.a de Costantinopoli d. trenta e per loro a luciano Maiurino et **Aless.ro de Rosa** in conto dell'indoratura dello stucco delle lamie della Croce e Cupola di loro Chiesa et sotto archi di detta Cupola remastali ad estinto di candela per prezzo di d. 115 come per conclusione, et oblig.a di Vic.a in banca di Gio: Carlo Mancino alle quale di habbia Relatione d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 100, p.93; Pinto, Ricerca 2022).

Diana (n. 1602 not. 1621-1649), pittrice

20.5.1602 - A dì 20 maggio 1602 fu battezzata **Diana** figlia di Tomaso **di Rosa** e di Caterina di Mauro, la tennero al fonte Scipione di Costanzo et Chiara Bonello (ASDN, Parrocchia di San Liborio, Libro dei battezzati 1599-1685, matr. 1, f. 45; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.339).*

23.11.1621 - Die 23 9.bris 1621 neapoli constituta **Diana de Rosa** de neapoli etatis annorum decem et octo in circa sponte locavit opera et servitia sue persone, promisit servire Gaspari de Populo in eius arte pictoris per annis tribus ab hodie a quibus servitijs hoc triennio durante non discedere aliqua ratione nec etiam si vellet se nuptui tradere aut monacare, et in casu contrarij teneatur dicto Gaspari ad omnia damna expensas et interessem ad rationem carlinorum sidecim per quolibet die. e contra dictus Gaspar promisit durante dicto triennio dictam Dianam eius domi tenere bene tractare secundum suam consuetudinem ac eidem dare victum calciamenta et vestimenta, et per eius salario in fine dicti temporis ducatos centum quinquaginta ad rationem ducatorum quinquaginta per quolibet anno in pace et pro inde dicte partes respective ut supra sponte *(omissis)* (ASNa, Not. Giovanni Bernardino de Iuliano, sch. 800, prot. 9, f. 177v; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.30).*

2.3.1631 - Cristina Locretia, figlia di *Agostino Beltrano* et di ***Diana di Rosa*** l'ho battizata io D. F.co Ant.o della Mura curato di q.a Chiesa a 2 di marzo 1631. Il comp.e Donato Casa la c.e Giulia di Napoli (Parrocchia di S. Maria della Rotonda, vol. VIII, Batt., fol. 11; Salazar, in Nap. Nob. XIII 1904, p.20).*

6.10.1633 - Giacinto Domenico, figlio di *Agostino Beltrano* e di ***Diana di rosa*** è stato battezzato da Don Gio. Giacomo Ansalone parocho, et tenuto dal sig.r Francesco Marciano e da Nicola de Cunto il di 6 d'ottobre 1633 (Parrocchia di S. Maria della Rotonda, vol. VIII, Batt., fol. 26t; Salazar, in Nap. Nob. XIII 1904, p.20).*

31.1.1635 - A di 31 di genn.o 1635 io D. Pietro Ant.o Calise Cur.o ho battiz. la figlia di *Augustino Beltrano e* di ***Diana di Rosa*** coniugi alla quale se l'impose nome Teresa. Il comp.e il s.r Carlo di fonso, la com.e Giovanna di Marco (Parrocchia di S. Maria della Rotonda, vol. VIII, Batt., fol. 40t; Salazar, in Nap. Nob. XIII 1904, p.21).*

11.10.1636 - A di XI d'8.bre 1636 io D. Pietr'Ant.o Calise cur.o ho battiz.o il figlio *d'Augustino Beltrano*, e di ***Diana di Rosa*** co.iugi, al quale l'impose nome Giuseppe, Ant.o Francesco, il co.p.e fu il s. Pietro Paulella, la com.e francesca Granata (Parrocchia di S. Maria della Rotonda, vol. VIII, Batt., fol. 56t; Salazar, in Nap. Nob. XIII 1904, p.21).*

21.12.1638 - A dì 21 Dicembre 1638 si battezza Nicola Domenico Thomaso F.co figlio del signor Agostino Beltrano et signora ***Diana di rosa***. Padrino il signor *Giovanni di franco,* e madrina la signora Teresa palombera (Parrocchia della Carità - ora S. Liborio -, lib. II, Batt., fol. 103; Salazar, in Nap. Nob. IV 1895, p.187).*

19.7.1640 - Al 19 Luglio 1640 è battezzata Agnese Chiara, figlia d'Agostino Beltrano e di **Diana di Rosa** (Parrocchia della Carità - ora S. Liborio -, lib. II, Batt., fol. 122; Salazar, in Nap. Nob. IV 1895, p.187).*

1649 - Il De Dominici narra che Agostino Beltrano uccise la moglie nel 1649, all'età di trentasei anni per gelosia di Massimo Stanzione. Dato che Cristina, nata nel 1631, fosse stata la primogenita, il matrimonio sarebbe durato circa venti anni, ed Annella avrebbe avuto circa diciotto anni quando sposò (De Dominici, Vite …, ; Salazar, in Nap. Nob. XIII 1904, p.21).*

Francesco (not. 1608-1615), tagliamonte

13.10.1608 - 1608 adi 13 di 8bre lunedi … f. 182 A Giulio Cesare Guadagno d. diece E per lui a m.ro **fran.co di Rosa** tagliamonte d.e sono in conto anticipati della fonte di Cesterna, che li ha da fare nel giard.o del Sec.o And.a de Salazar in chiaja seù sopra lo monte dove passa lo formale antico dell'acqua di Serino promettendo che da hoggi avante habia da incom.re a lavare d.a fonte di quella grandezza, che dello Ingegniero Pignalosa gli sarà ord.to con d.o fonte ovato a lenza con un poco di scarpa conf.e li sera ord.o e del prezzo di d.o cavam.to si debbia pagare conf.e sarà detto da due comoni esperti, e lo pagam.to se gli farà servendo sabato per sabato conf.e lagensi, che tenerà tenendone conto un homo da parte di d.o Sec.o edopoi fatto d.o fonte si pagarà tutto quello che serà giudicato promettendo di non mancare di lavorare con quattro m.ri almeno, ordin.te e mancando sia lecito ponere altri m.ri a tutti danni spese et interesse di d.o m.ro **fran.co de Rosa** et esso Giulio Cesare li paga in n.e di d.o Sec.o di denari che per esso si essigeno, et a d.o Secr.o spettano d. 10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 14, p.305; Pinto, Ricerca 2022).

10.4.1615 - 1615 a 10 di Ap.le Venerdi … f. 1328 A fran.co d'Avitabile d. dui e per lui a **fran.co de Rosa** per tanti che lui ha pagati alli Mastri del acqua per la lite de Jesuiti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.458; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2011 p.141; Pinto, Revisione 2024).

4.6.1615 - 1615 a 4 di Giugno Giovedi … f. 464 A Vittoria Ceraso d. quattro tt. 3.10 e per lei a m.ro **fran.co de Rosa** d.e sono a comp.to di d. 43.1.5 per le Giornate vacate per esso altri Mastri e Manipoli in fabricare in le case di Portia Ceraso sua sorella sino a 3 stante con essere anco incluso in d.a summa carlini dudici e mezzo per le cinque giornate del ingegno per alzare li piperni declarando per d.o tempo essere sodisfatto e detti denari li paga in nome di d.a Portia sua sorella delli quali li havera da cautelare conf.e li altri d. 4.3.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.748; Pinto, Ricerca 2024).

Francesco (not. 1611), indoratore

22.9.1611 - 1611 a 22 di 7bre giovedi … f. 708 A D. Maria Ruffo p.ssa di scilla d. diece Et per lei a **fran.co De Rosa** a conto del'indoratura che l'h.rà da fare e consig.re in uno quatro dela Sant.ma Concett.e d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.162; Pinto, Ricerca 2022).

Vito Antonio (not. 1613), fabricatore

10.6.1613 - A 10 de giugnio 1613 lunedi … f. 624 A Isabella de lauro d.ti vinti e per lui a m.ro francisco conte fabricatore d.e per saldo et comp.to de tutta la fabrica de pedamente ha fatte nella chiesa nova di S.ta M.a del sp.to S.to fuor porta reale tanto de cavatura de terreno impretura de pelastri quanto de tutta la fabrica si è fatta sino al piano del solo de d.a chiesa conf.e la misura fatta per m.ro **vito Ant.o de rosa** chiamato tanto da lei quanto de d.o fra.co restando sodisfatto de d.a misura et anco per la calce pigliata per servitio de d.a fabrica d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

Carlo (not. 1633-1643), piperniere

8.8-21.8.1633 - **Rosa Carlo**. Ha ricevuto dall'8 al 21 agosto 1633 complessivi duc. 0.4.10 e duc. 2.1.0 con altri per lavori forse di piperni relativi alla «nuova lamia a croce avanti l'atrio della sacrestia» (ACO 63, 182; Borrelli, Contributo …, 1968 p.67).*

21.8.1643 - 21 agosto 1643. Al cardinale Filamarino ducati tridici e per esso a **Carlo de Rosa** disse sono per prezzo di una carrettata di marmo vendutoli et consignatoli per servitio della lloro cappella nella chiesa di Santi Apostoli (ASBN, Banco AGP, g.m. 227, p.269v; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.451).*

20.8.1652 - Conventio inter Dominum Regentem Iohannem Camillum Cacacium Presidentem Regie Camere et **Carolum de Rosa** et Honofrium Sartorem. Eodem die vigesimo mensis Augusti 1652 Neapoli. In nostri presentia constitutis spectabili domino Iohanne Camillo Cacacio Regente olim electo per suam Captolicam

Maiestatem in supremo Italiae Consilio et Presidente Regie Camere Summarie, agente, ad infrascripta omnia pro se eiusque heredibus et successoribus ex una parte, et **Carolo de Rosa** et Honofrio Sartore de Neapoli allustratori de marmi, agentibus similiter et intervenientibus ad infrascripta omnia pro se ipsis et quolibet ipsorum insolidum ac eorum et cuiuslibet ipsorum insolidum heredibus et successoribus etc. ex parte altera, predicti vero Carolus et Honofrius, sicut eis actum etc. et ad conventionem devenerunt cum dicto Domino Regente sponte coram nobis, non vi, dolo etc. et omni meliori via etc. promiserunt et convenerunt, et quilibet ipsorum insolidum promisit et convenit sollemni stipulatione etc. dicto Domino Regenti presenti etc. vulgariter loquendo: d'allustrire tutti gli marmi, cossì bianchi come mischi et commessi, tavolati di capitelli et piani et festoni che al presente stanno nella Cappella, et anco il pavimento della detta Cappella del detto Signor Regente dentro la Chiesa di S. Lorenzo Maggiore di questa città dell'istessa perfettione et conforme sta allustrita la Cappella del Eminentissimo Signor Cardinale Filomarino Arcevescovo di Napoli sita dentro la Chiesa de' Santissimi Apostoli, quale Cappella asseriscono detti Carlo et Honofrio haverla essi allustrita. Et questo fra il spazio de mesi cinque comminciandi dal primo del intrante mese di settembre et finiendi al ultimo di gennaro 1653. Per prezzo de ducati ducentoquaranta de carlini, in conto delli quali ducati ducentoquaranta detti Carlo et Honofrio dechiarano haver recevuto dal detto |359r| Signor Regente ducati sessanta per mezzo del Banco de Santo Giacomo et Vittoria exceptioni etc. Et li restanti ducati cento ottanta a complimento de' detti ducati ducentoquaranta detto Signor Regente li promette pagare alli detti Carolo et Honofrio, et a ciascuno d'essi insolidum qua in Napoli in questo modo cioè ducati venti in fine di ciascheduno mese per li primi quattro mesi comminciandi dal detto primo di settembre avanti; et li restanti ducati cento nel ultimo mese di Gennaro 1653 che sarà finita detta opera come di sopra in pace etc. ac non obstante quacumque exceptione, etiam liquida preventione etc., cui preventioni etc. et aliis iuribus quibuscumque in contrarium forte dictantibus quomodolibet non obstantibus, predictus Dominus Regens cum iuramento coram nobis expresse renuntiavit etc. et promisit non uti etc. et absque diminutione etc. deductione, impensa, excomputo, seu defalcatione aliqua, et que de iure facienda esset, et tam ex causa pestis vel belli quam alterius cuiusvis impedimenti et casus fortuiti divini seu humani contingentis, rari, insoliti et inopinati et qui numquam accidere solet, etiam si talis esset, de quo oporteret hic facere expressam et specialem mentionem et in generali seu quovis alio sermone non veniret et includeretur, quibus omnibus similiter cum iuramento coram nobis expresse renuntiavit etc. et promisit non uti etc. itaque dicti ducati centum octuaginta ut supra promissi possint per dictos Carolum et Honofrium in qualibet paga [?] consequi, exigere, recuperare et habere seu consequi facere etc. a dicto Domino Regente eiusque heredibus et successoribus, et à quibusvis [il documento presenta una parte redatta integralmente in lingua latina, disposta in margine al documento princeps, qui di seguito trascritta, che si estende su due carte. Le due parentesi quadre segnalano la conclusione di tale parte]

Die duodecimo mensis Octobris 1654 Neapoli. In nostri presentia constituti introscripti **Carolus de Rosa** et Honofrius Sartore de Neapoli sponte coram nobis non vi, dolo etc. omni meliori via etc. declaraverunt recepisse et habuisse ab introscripto domino Regente Iohanne Camillo Cacacio ducatos quindecim de carlinis argenteis etc. per medium banci Sancte Marie de Populo huius civitatis, exceptioni etc., et sunt ad complementum introscriptorum ducatorum ducentum quadraginta, ex quo aliis ducatis ducentum viginti quinque predicti Carolus et Honofrius declaraverunt recepisse a dicto domino Regente per medium bancorum, videlicet per medium Banci Sanctorum Jacobi et Victorie in tribus partitis in diversis temporibus, ducatos centum per medium banci Sancti Eligii in duabus partitis in diversis temporibus, ducatos quadraginta per medium banci Montis Pietatis, ducatos viginti per medium dicti banci Sancte Marie de Populo in tribus partitis in diversis temporibus, restantes ducatos sexaginta quinque, et sunt dicti {…} ducatos ducentum quadraginta pro introscripto integro pretio inter eos convento, vulgariter per l'allustratura, che hanno fatta de tutti gli marmi della Cappella del detto Signor Regente sita dentro la Chiesa de S. Lorenzo Maggiore di Napoli iuxta formam introscriptam instrumenti rogati introscripti die 20 Augusti 1652 manu mei introscripti notarii Iohannis Caroli Piscopi de Neapoli, cui relatio habeatur, et remanent integri satisfacti. De quibus quidem ducatis ducentum quadraginta per dictos Carolum et Honofrium sponte coram nobis, non vi doloque et omni meliori via etc. quietaverunt, liberaverunt et absolverunt dictum dominum Regentem absentem et me presentem per Aquilianam stipulationem etc. necnon cassaverunt et annullaverunt introscriptam promissionem eis factam per dictum dominum Regentem. Pro quibus omnibus observandis etc. predicti Carolus et Honofrius sponte obligaverunt se ipsos et quemlibet ipsorum ac eorum et cuiuslibet ipsorum heredum, successorum et bona omnia presentia et futura etc. dicto Domino Regente absente et mihi presenti etc. sub pena et ad penam duplici etc. medietate etc. cum potestate capiendi etc. conventione precarii etc. et renuntiaverunt etc. et iuraverunt etc. Presentibus iudice Anello Basile de Neapoli regio adcontractus, notario Francisco Antonio Guarniero et Jacobo Antonio Grisolia et Iohanne Baptista Magnalta, omnibus de Neapoli. […]|359v| eorum debitoribus et super quibusvis eorum bonis et iuribus presentibus et futuris et ab aliis quibuscumque forte obligatis et solvere debentibus vel volentibus, via exequtiva absque partis citatione et iuris forma non servata solum presentis instrumenti et pacti vigore more pentionum domorum huius civitatis Neapolis et obligationum liquidare Magne Curie cum facultate agendi et variandi ad

electionem dictorum Caroli et Honofrii, unica tamen solutione sufficiente, quia sic etc. ritu dicte Magne Curie Vicarie et aliis iuribus quibuscumque in contrarium forte dictantibus quomodolibet non obstantibus, quibus predictus Dominus Regens cum iuramento coram nobis expresse renuntiavit etc. et promisit non uti etc. et pro quibuscumque citationibus propterea faciendis, predictus Dominus Regens designavit nostram curiam, sitam in hac civitate Neapolis in plathea seu frontispitio Venerabilis Ecclesie Sancti Pauli Theatinorum, que est Venererabilis Monasteris Sancti Ligorii monialium huius civitatis, etiam quod in ea tempore citationum predictarum nullus adesset vel habitaret seu amplius in ea officium notariatus non exercitaretur, que citationes modo premisso faciende valeant et teneant habeanturque ac si personaliter fierent et non possint allegare absentiam nec terminum ad denunciandum petere, quibus quidem absentie et termino ad denunciandum ac etiam exceptioni hostice et aliis iuribus quibuscumque in contrarium forte dictantibus quomodolibet non obstantibus, predictus Dominus Regens cum iuramento coram nobis expresse renuntiavit etc. et promisit non uti etc. et cum infrascriptis pactis, videlicet [?]: Primo che li predetti Carlo e Honofrio debbiano, sincome prometteno, prima |360r| d'ogni altra cosa nettare et polizzare et lavare tutta detta Cappella et dopoi fatti gli altri lavori, che sono impomiciare, arrotare dove bisogna, et allustrire. 2.º che quelli marmi, dove stanno le pitture et oro, li predetti Carlo et Honofrio l'habbiano d'allustrire senza acqua acciò non se guastino le pitture et oro. 3.º che dopo' lavata, polizzata et annettata ditta Cappella li detti Carlo et Honofrio habbiano da stoccare dove bisogna tutti quelli marmi et mischi nelli quali sono busci o altri mancamenti et anco habbiano d'agiustare quelli mischi, quali fussero separati dalli proprii luochi et farci ogn'altra accomodatione necessaria et questo a proprie spese delli predetti Carlo et Honofrio. 4.º che tutti li materiali, arnisi, tavolati et qualsivoglia altra cosa, che bisognarà per allustrire, annettare et pulizzare detta Cappella s'habbia da fare a spese delli detti maestri, talmente che detto Signor Regente non sia obligato ad altro che al pagamento del sudetto prezzo de ducati ducentoquaranta convenuto nel modo come di sopra. 5.º che durante il termine delli predetti cinque mesi li predetti Carlo et Honofrio debbiano, sincome prometteno, lavorare essi unitamente con uno lavoratore et uno manipolo in detta Cappella, né debbiano levar mano da lavorare et non possino subrogare altre persone in loro lavoro, né |360v| meno pigliare altra opera durante il tempo predetto. 6.º che in caso che detti Carlo et Honofrio levassero mano, o alcuno d'essi levasse mano (senza però legittimo impedimento) da lavorare in detta opera, o alcuno d'essi pigliasse altra opera, o vero, che finito detto termine de mesi cinque non se ritrovasse finita detta opera della perfettione predetta, in ogn'uno di detti casi sia lecito al detto Signor Regente a Sua elettione pigliare altri mastri per fare detta opera a tutti danni, spese et interessi delli detti Carlo et Honofrio. Et gli detti Carlo et Honofrio in ogn'uno delli detti casi siano obligati insolidum, sincome insolidum prometteno, non solo restituire et pagare al detto Signor Regente per tutta quella quantità de denari che se ritrovaranno haver recevuto in conto delli detti ducati ducentoquaranta, ma anco tutto il de più, che detto Signor Regente se convenerà con altri per finire detta opera, iusta la conventione, che con quelli ne farà, tanto per scrittura pubblica, quanto privata in pace etc. ac non obstante quacumque exceptione, etiam liquida preventione etc., cui preventioni etc., et aliis iuribus quibuscumque in contrarium forte dictantibus quomodolibet non obstantibus, predicti Carolus et Honofrius cum iuramento coram nobis expresse renuntiaverunt etc. et promiserunt non uti etc. et absque diminutione, deductione, impensa, excomputatione seu defalcatione aliqua, etiam que de iure facienda esset, et tam ex causa pestis vel belli etc., quam alterius cuiusvis impedimenti et casus fortuiti divini seu humani contingentis, rari, insoliti et inopinati |361r| et qui numquam accidere solet, etiam si talis esset, de quo oporteret hic facere expressam et specialem mentionem et in generali seu quovis alio sermone non veniret et includeretur, quibus omnibus similiter cum iuramento renuntiaverunt etc. et promiserunt non uti etc. cum pacto etc., quod presens instrumentum pro consequtione quantitatum predictarum in quolibet ex casibus supradictis possit per dictum Dominum Regentem criminaliter et pro liquido produci, presentari et liquidari contra dictos Carolum et Honofrium et quemlibet ipsorum insolidum, in omni curia etc. iuxta formam ritus Magne Curie Vicarie et quod in contanti habeat promptam, paratam et expeditam exequtionem tam realem quam personalem, possint etc. et consequi etc. seu consequi facere etc. tam a dictis Carolo et Honofrio et quolibet ipsorum instrumentum eorumque heredibus et successoribus quam a quibusvis eorum debitoribus et super quibusvis eorum bonis et iuribus presentibus et futuris et ab aliis quibuscumque forte obligatis et solvere debentibus vel volentibus, etiam via exequtiva absque partis citatione et iuris forma non servata solum presentis instrumenti et pacti vigore more pentionum [sic] domorum huius civitatis Neapolis et obligationum liquidare dicte Magne Curie cum facultate agendi et variandi ad electionem dicti Domini Regentis etc., unica tamen solutione sufficiente, quia sic etc. ritu dicte Magne Curie Vicarie et aliis iuribus quibuscumque in contrarium forte dictantibus quomodolibet non obstantibus, quibus predicti Carolus et Honofrius cum iuramento coram nobis expresse renuntiaverunt et promiserunt non uti etc. et pro quibuscumque citationibus propterea faciendis et tam civiliter quam criminaliter agendo predicti Carolus et Honofrius designaverunt nostram curiam, sitam in hac |361v| civitate Neapolis in plathea seu frontispitio Venerabilis Ecclesie Sancti Pauli Theatinorum, que est Venererabilis Monasteris Sancti Ligorii monialium, etiam quod in ea tempore citationum predictarum nullus adesset vel habitaret seu amplius in ea officium notariatus non exercitaretur, que citationes modo premisso faciendo valeant et teneant habeanturque ac si

personaliter fierent dictis Carolo et Honofrio et non possint allegare absentiam nec terminum ad denunciandum petere, quibus quidem absentie et termino ad denunciandum ac etiam exceptioni hostice et aliis iuribus quibuscumque in contrarium forte dictantibus quomodolibet non obstantibus predicti Carolus et Honofrius cum iuramento coram nobis expresse renuntiaverunt etc. et promiserunt non uti etc. et promiserunt et convenerunt predicte partes et quelibet ipsarum sollemni stipulatione etc. una pars videlicet alteri et altera alteri, presentibus etc. conventionem et promissiones predictas, que omnia presentia etc. semper etc. habere etc. ratas etc. ac rata etc. et contra non facere etc. aliqua ratione etc., pro quibus omnibus observandis etc. predicte partes et quelibet ipsarum, prout ad unamquamque ipsarum partium spectat etc., sponte obligaverunt se ipsas et quamlibet [sic] ipsarum ac earum et cuiuslibet ipsarum heredes, successores et bona omnia mobilia et stabilia, presentia et futura etc. una pars videlicet alteri et altera alteri, presentibus etc., sub pena et ad penam duplici medietate etc. cum potestate capiendi etc., constitutione precarii etc. et renuntiaverunt etc. et iuraverunt. Presentibus iudice Anello Basile de Neapoli Regio adcontractus, utriusque iuris doctore Francisco de Mauro, utriusque iuris doctore Fabio Brancia, marche Guido Iacobo Trotta, Francisco Antonio Delomastro et Camillo Indonisio, omnibus de Neapoli (ASNa, not. Giovan Carlo Piscopo, sch. 1032, prot. 15, cc. 358v-361v; Lofano, in Römisches Jahrbuch …, 40 2011/2012, 2016 p.278).*

12.10.1654 - Banco di Santa Maria del Popolo. Pagate a **Carlo de Rosa** et Onofrio Sartore allustratori de marmi ducati quindici contanti dicono à compimento de ducati ducento quaranta, atteso l'altri ducati ducento venticinque, detti illustratori l'hanno ricevuti in più partite per mezzo de banchi cioè per lo banco di Santo Giacomo et Vittoria in tre partite, in diversi tempi ducati cento per lo banco di Santo Eligio in due partite, in diversi tempi ducati quaranta per lo banco della Pietà, ducati vinti per lo nostro banco in tre partite, in diversi tempi li restanti ducati sessanta cinque, et sono detti ducati ducento ducento [sic] quaranta per l'integro prezzo tra [sic] mi cossì convenuto per l'allustratura, che han' fatto de tutti li marmi della mia Cappella sito dentro la Chiesa di Santo Lorenzo magiore di Napoli, in conformità dell'instrumento rogato a 20 d'agosto 1652 per mano di notaro Giovanni Carlo Piscopo di Napoli, al quale s'habbia relatione et restano intieramente sodifatti peso a li pagamenti fatta prima per essi a mio beneficio quietanza di detti ducati 240 et cavati haveranno la promessa da me fattali per atto da notarsi alla margine del detto instrumento et ne staranno a fede del detto notaro et ponesi a conto di casa, li 5 ottobre 1654. Giovanni Camillo Cacace Die 12 Octobris 1654 Neapoli {…}[seguono le firme di iudice Anello Basile, notario Francisco Antonio Graniero, Jacobo Antonio Grisolia, Iohanne Baptista Magnetta] (ASNa, not. Giovan Carlo Piscopo, prot. 1032, sch. 15, tra cc. 358v-359r; Lofano, in Römisches Jahrbuch …, 40 2011/2012, 2016 p.269).*

Francesco (Pacecco) - (17.12.1607 not. 1636-1657), pittore

- **Rosa Francesco**, detto *Pacicco* o *Pacecco*, di Napoli, pittore. Nato circa il 1580; morto nel 1654. Fu allievo di Massimo Stanzioni, che lo esercitava nel copiare le proprie opere. Ma ridottosi a lavorare da sè, ebbe opportunità di migliorare lo stile collo studio dei migliori esemplari dei grandi maestri. Tra le diverse tavole d'altare fatte per Napoli, sono sommamente lodate quella di S. Tommaso d'Aquino alla Trinità (? Sanità), e l'altra rappresentante il Battesimo di S. Candida a S. Pietro ad Aram. Ma più che per chiese lavorò per private quadrerie (Ticozzi, Dizionario dei Pittori, II 1818; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.371).*
- **Rosa Francesco** … È de' pochi artefici descritti da Paolo de' Matteis in un suo ms., ove non dà luogo a' mediocri. Chiama lo stile del Rosa pressoché inimitabile, non solo pel disegno corretto, ma per la rara bellezza dell'estremità, e specialmente per la nobiltà e grazia de' sembianti. Fece bellissime tavole ad alcune chiese; alla Sanità il S. Tommaso d'Aquino, a S. Pietro ad Aram il Battesimo di S. Candida, ed alquante altre (Lanzi, Storia pittorica …, II 1822, p.275; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.371).*
- De Rosa Francesco. E' troppo noto questo pittore sopranominato Pacicco o Pacecco. Il de Dominici afferma che il de Rosa morì nel 1654 ed enumera le sue opere tra cui il quadro di S. Tommaso non per la Trinità, come dice il Filangieri ma per la Chiesa della Sanità ove realmente trovasi allogato, come afferma anche il Galante (De Dominici, III p.266; Galante, Guida sacra …, 1872 p.424; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.497).*
- **De Rosa Francesco**, detto Pacecco. Pittore, figlio del pittore Tommaso e di Caterina De Mauro, nacque a Napoli il 17 dicembre 1607, e vi morì nel 1656 (Paparo E., Francesco de Rosa, in Biografie degli uomini illustri del Regno di Napoli, 14 1829; Liberatore R., Madonna che allatta il Bambino, di Pacecco De Rosa, in Real Museo Borbonico, 11 1835, tav. I; Faraglia, in ASPN. 17 1892, p.659; ibid., 38 1913, p.497-9; Ojetti U. - Dami Luigi - Tarchiani Nello, La pittura italiana del Seicento e del Settecento alla Mostra di Palazzo Pitti, 1924; Pigler A., Pacecco de Rosa 45, p.148 e ss.; Ulisse Prota-Giurleo, Un complesso di artisti napoletani del sec. XVII, in Napoli, rivista municipale a cura del Comune di Napoli, 1952; B.N.Ar.St., II (1953), n. 286; Causa, La Madonna nella pittura del '600 a Napoli, 1954 p.37).

1636 - Il Rosario, volgarmente S. Anna di Palazzo … Altri notevoli dipinti sono … un *S. Biagio* che, già assegnato a Massimo Stanzione (Ortolani 1938: 178), si è rivelato invece dopo il restauro del 1961, di **Pacecco De Rosa** verso il 1636 all'epoca, cioè, del documentato *S. Nicola di Bari* sull'altare della sacristiola della Certosa di S. Martino (Alabiso, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.245).*

7.5.1636 - 7 maggio 1636 … A Gio Batta Buzzaccarino d. 90. E per lui a **F.co de Rosa** a compimento del prezzo d'un quadro fatto per la sua Cappella (alla Cappella) (sic!) alla Madonna di Costantinopoli e per lui a Filippo Vitale (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 270; Pacelli, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.94).*

19.7.1636 - Ho Ricevuto dalla cassa di Santo Martino per mano delli PP. Cassieri ducati ottanta e sono per prezzo del quatro grande de Santo Nicola fatto per servizio di detti Padri di detto Monastero. In Napoli *a* 19 di luglio 1636. Ducati 80. **Francesco Rosa** (ASNa, Mon. sopp. 2142; Faraglia, in ASPN. 17 1892, p.659).*

9.9.1636 - **De Rosa Francesco** (Pacecco) 1636, 9 settembre *Da Gio Galtieri D. 18, se li pagano per saldo e final pagamento di uno quadro a lui venduto e consignato* (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 187; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.61).*

1.2.1640 - 1640 a P.mo de febraro mercordi … f. 251 A fra Tom.e de piede monte d. trenta et per esso a **fran.co de rosa** pitore d.e sono in conto di d. 120 per lo intiero prezzo de uno quadro dell'effigie del rosario à quella misura per la Cappella dentro la chiesa de S.to Seb.no con l'effigie di S.to Dom.co e di S.ta Catarina di Siena con gli angoli necessarij da pittarsi da esso à tutte sue spese etiam de altomarino [sic] fino et quello consignarlo fenito e di ogni perfetione possibile, per tutto lo mese di maggio prossimo venturo del presente anno 1640 et il restante pagam.to di d. 90 geli habbia à pagare pittando pagando fra detto tempo de consegna et per esso à Gregorio de martino per altri tanti a lui d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 198, p.162r; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.498; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2011 p.142; Pinto, Revisione 2024).
- SS. PIETRO E SEBASTIANO … Nella prima Cappella dalla parte del Vangelo calando dall'Altare maggiore vi è un quadro della Vergine del Rosario (Sigismondo, Descrizione …, I 1788 p.285).*
- Nelle cappelle … il Rosario e il S. Domenico sono d'incerto … (Galante, Guida sacra ..., 1872 p.111).*
- Delle polizze rinvenute sul de Rosa, quella del 1640, riguarda il quadro del Rosario con S. Domenico nella Chiesa di S. Sebastiano, ove tuttora esiste, abbenchè il Galante, lo dica d'incerto autore (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.497).*

22.3.1640 - 22 marzo 1640 ... A Liberato Franco D. 6. E per esso a mastro **Pacecco de Rosa** dite pagarli in nome del duca di Caivano per li lavori che sta facendo per servizio di detto signore (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 240; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.323).*

26.9.1640 - 26 settembre 1640 ... A Suor Maria Angela de Palma Duc. 30 e per essa a **Francesco de Rosa** in conto della pittura di un quadro del SS.mo Rosario (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 307, fol. 78; Strazzullo, in Fuidoro n.7-8 1954, p.211).*
- 26 settembre 1640 … A Suor M. Angela de Pilla, D. 30 e per essa a **Francesco de Rosa** detto Pacecco, a compimento di 90 in conto delle pitture di un quadro del SS.mo Rosario che li haverà da consignare conforme appare dalla scrittura e per esso a Carlo Vitale (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 324, p.78; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.315).*
- Il documento si riferisce alla chiesa di S. Sebastiano, e corrisponde alla polizza del 1° febbraio 1640, pubblicata in ASPN. 38 1913, p.498 (Strazzullo, in Fuidoro n.7-8 1954, p.213).*

25.2.1641 - A 25 febbraio 1641 - Andrea Aponte paga D.ti 20, a **Pacicco de Rosa** in conto di un Quadro che li ha promesso de la Madonna del Angeli per la fine di marzo prossimo (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.498).*
- Delle polizze rinvenute sul de Rosa … l'altra del 1641, riflette una Madonna ordinata da Andrea de Ponte, quello stesso che si vuole abbia a sue spese riedificata la Chiesa di S.a Maria Maggiore o Pietrasanta (Galante, Guida sacra ..., 1872 p.165; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.497).*

3.4.1641 - A 3 aprile 1641 - Andrea de Ponte paga D.ti 38 a **Pacicco de Rosa** per saldo di un Quatro de la Madonna che li fatto et consigniato (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.498).*

12.1.1643 - 12 gennaio 1643 ... A Berardino Belprato Duc. 10 et per lui a **Pacicco de Rosa** a compimento di Duc. 50 per uno quadro che l'aveva da consignare (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 329, fol. 35; Strazzullo, in Fuidoro n.7-8 1954, p.211).*

1644 - Nell'ultima Cappella, presso la porta, vi è una tela, dove sta espressa la Vergine dall'Angelo annunziata, la quale fu dipinta dal nostro **Pacecco di Rosa** (Celano, 1692 ed. 1970 p.932).*
- San Ligoro ... l'Annunziata, di **Pacecco di Rosa** (Parrino, Napoli …, I 1700 p.219).*
- 18 agosto 1746 ... All'Abbadessa del Monastero di S. Liguoro, D. Anna Caracciolo, D. 172 a Carlo D'Adamo Maestro Marmoraro, a compimento di D. 1.272, per saldo di tutti li lavori di marmo fatti nelle Due Cappelle laterali alla porta maggiore della loro Chiesa, nominate una della SS. Annunciata col quadro di **Pacecco De Rosa**, e l'altra della Nascita di Nostro Signore, cioè D. 1.036 per li due piedistalli e Cone di dette due cappelle, e D. 236 per le due Balaustrate delle medesime, come dall'apprezzo e direzione fattane dal Regio Ingegnere Don Nicola Tagliacozzi Canale (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1265, p.17; Rizzo, in Settecento ..., I 1982 p.167).*
- Il quadro poi dell' Annunciata nell' ultima Cappella è del nostro **Pacecco di Rosa** (Sigismondo, Descrizione …, II 1788 p.97).*
- Il quadro della SS. Nunziata è dipinto con tal dolcezza di colore, che veramente può dirsi eseguito da un'ottimo imitatore del Guido, ed è opera del nostro **Pacecco di Rosa** (D'Afflitto, Guida …, I 1834 p.139).*
- Nella prima cappella, a dritta entrando in chiesa, la tela della SS. Annunziata è pittura di **Pacecco de Rosa** (Catalani, Le chiese ..., I 1845 p.100).*
- Nella prima cappella del lato destro della Chiesa è il quadro dell'Annunziata, di bel colorito, dipinto da ***Pacecco de Rosa***, zio dell'infelice *Annella* pur essa pittrice, uccisa senza ragione, per gelosia, dal proprio marito (Chiarini, 1858 ed. 1970 p.1159).*
- S. Gregorio Armeno ... Cappelle a nostra dritta: prima, l'Annunziata è di **Pacecco de Rosa**[29] (Galante, Guida sacra ..., 1872 p.203).*
- Delle cappelle, a destra entrando, dopo aver notato, nella prima l'*Annunziata* di **Pacecco de Rosa**, (†1654) (Molinaro, San Gregorio Armeno, 1929 p.13).*
- Osserviamo ora ciascuna delle cappelle. Nella prima a destra troviamo un'*Annunciazione* di **Pacecco de Rosa**, resa in una evidente prospettiva aerea, dai colori squillanti e graziosamente edonistica (Pane, Il monastero ..., 1957 p.87).*
- S. Gregorio Armeno ... La tela dell'*Annunciazione* è di **Pacecco De Rosa** (F. D. 1644) - (Strazzullo, in Asprenas IX n. 1 1962, p.77).*
- [29] Firmata due volte e datata 1644 (Causa in Napoli, cat. mostra, 1954, p.39; Ferrante, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.148).*

1645 - Nel 1645 fu aperta nel chiostro del convento, dove una volta c'era il refettorio, la chiesa dell'arciconfraternita di Sant'Antonio, un'estaurita laicale presente da tempo immemorabile nella chiesa, che aveva cura dell'altare intitolato al Santo e amministrava una cassa comune con la quale finanziava ogni anno sei matrimoni per le fanciulle dell'ottina. La porta di comunicazione che esisteva tra l'atrio e il refettorio antico fu murata e il locale fu diviso in due parti (oratorio e sacrestia) da un tramezzo, sul quale fu sistemato l'altare maggiore, con un grande quadro dipinto a quattro mani da Filippo Vitale e **Pacecco de Rosa** (Ricciardi, in Ricerche sul '600 napoletano …, 1999 p.98).*

15.4.1645 - A 15 aprile 1645 - Giuseppe Palmisano paga D.ti 50, a **Pacicco de Rosa** a conto del prezzo del Glorioso S. Gennaro che sta facendo per servitio de la Piazza del Popolo, e per esso a Filippo Vitale (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.498).*

3.11.1645 - 3 novembre 1645 … A Trifone d'Aponte Duca di Flumini D. vinnisei, è per lui a **Pacicco di Rosa** disse per uno quatro che l'ha da consignare (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 16; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1985 p.104).*

8.7.1650 - Die octavo men(sis) iulii introscritte indictionis et anni [1650] cora(m) nobis constituit Anellus Falcone de Neapoli pater et legitim(us) ministrator Vincentii, Antonii et Catarine Falcone minor(um) sponte contantis cora(m) nobis presentialiter confessus est recep(iss)e et habuisse int(roscri)pto ab **Io(anne) Francisco De Rosa** herede int(roscri)pti Filippi Vitali eius soceri, absente, d(uca)tos dece(m) dictis filiis relittos virtute int(rascri)pti legati ex(ceptio)ni etc. de quibus dece(m) dittos ei(us) filios quietavit dittu(m) Io(annem) Franciscu(m) absente(m) et me notario presente et acceptante pro eo etiam per aq(uiliana)m stip(ulatione)m et cassavit introscrittum legatu(m) ita hodie in antea nulla(m) fide(m) faciat in iudicio non ex(tr)a ac fiat prout numq(uam) factu(m) fuisset quia proinde sponte oblilgavit se et dictos eius filios suosque heredes successores et bona omnia mobilia presentia et futura etc. dicto Io(anne) Francisco absenti et mihi etc. p(re)senti etc, sub pena etc. dupli etc. medii etc. cu(m) potestate capiendi constitutione precarii et ren(untiav)it etc. et iur(av)it p(rese)ntib(us) iudice int(roscri)pto Io(vanne) Manfreda, Iovanne Riccio et Toma Del Urso de Neapoli omnibus etc (ASNa, Not. Giuseppe Aniello Borrelli, sch. 932, prot. 25, *Testamentum pro*

Filippo Vitale, postilla a margine, c. 56r; Pacelli, Caravaggio …, 1984 p.101; Porzio, La scuola …, 2014 p.121).*

28.2.1654 - A 28 febbraio 1654 - D. Francesco Damascelli Abate paga D.ti 40, a **Francesco seu Pacicco de Rosa** in conto di pittura di un Quatro intitulato "il Battesimo di S.ta Candida" quale li promette di finire per tutto il mese di aprile p.v. nel qual tempo lui li promette altri D.ti 60, e per tutto il mese di agosto darà il complemento conforme sta tra loro convenuto; Quale Quatro vole sia nel Coro della loro Chiesa di S. Pietro ad Aram (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.498).*
- **Rosa Francesco**, detto *Pacicco* o *Pacecco*, di Napoli, pittore … Tra le diverse tavole d'altare fatte per Napoli, sono sommamente lodate quella … rappresentante il Battesimo di S. Candida a S. Pietro ad Aram. Ma più che per chiese lavorò per private quadrerie (Ticozzi, Dizionario dei Pittori …, II 1818; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.371).*
- **Rosa Francesco** … Fece bellissime tavole ad alcune chiese ... a S. Pietro ad Aram il Battesimo di S. Candida (Lanzi, Storia pittorica …, II 1822, p.275; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.371).*

18.6.1654 - A 18 giugno 1654 - D. Francesco Damascelli paga D.ti 60, a comp.to di D.ti 100, a **Francesco seu Pacicco de Rosa** a conto di uno Quatro grande intitolato il Battesimo di S.ta Candida, fenito lo quale consegnerà nella loro nova Chiesa di S. Pietro ad Ara per li 18 del presente, del che ne diede altri D.ti 40, in febbraio (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.498).*
- Dei quadri ne' Cappelloni laterali all'Altare maggiore … il quadro del Battesimo di S. Candida è del Sarnelli (Sigismondo, Descrizione …, II 1788 p.158).*
- Sono del Sarnelli i quadri … del battesimo di s. Candida de' cappelloni laterali all'altare maggiore in s. Pietro ad Aram (Napoli-Signorelli, opera inedita sul Regno di Ferdinando IV; Nap. Nob. XVIII 1923 p.26).*
- S. Pietro ad Aram ... Alla sinistra della navata, nella cappella di S. Candida, il quadro del battesimo della Santa è del prefato Sarnelli ... (Chiarini p.1213).*
- Risalendo in chiesa il quadro dell'Immacolata nel cappellone è del Sarnelli[237] ... Ritorniamo nella navata: prima cappella sacra a S. Candida Seniore ... il battesimo di S. Candida è del Sarnelli[241], il bel quadro del battesimo di S. Candida è al Museo[242] (Galante, Guida sacra ..., 1872 p.278).*
- [237] Nel transetto sinistro, firmato e datato 1767 ... A sinistra *Battesimo di S. Candida* di **Pacecco De Rosa**, documentato al 1654 (D'Addosio 1913: 498-499) già nella IV cappella sinistra, entrato quindi nelle collezioni reali e ritornato in chiesa nel 1932 … [241] Sull'altare. [242] Per l'attuale collocazione della tela vedi nota 237 (Maietta, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.181).*

2.10.1655 - 1655, 2 ottobre … A Giacomo e Gio Batta de Cesare D. 50. E per essi a **Pacicco de Rosa** pittore, trattoli di Monteleone Fabritio Gagliardo con sua de cambio delli 9 passato pagabile a padre Francesco Maria Filomarino guardiano de cappuccini di questa città. E per detto padre Francesco Maria girati al suddetto **Pacicco di Rosa** per farli un quadro che ha da fare per il convento de cappoccini della città di Reggio (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 230; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.172).*

12.5.1656 - **De Rosa Francesco** (Pacecco) … 1656, 12 maggio Da Gio Camillo Cacace D. 20 per il prezzo d'un quadro di palmi otto d'altezza e sei di larghezza nel quale ha da essere depinto il Trionfo di Cristo Nostro Signore, quando entrò in Gerusalemme (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.61).*

27.9.1657 - Assignatio dotis pro Ioseph De Mauro et instrument(um) dotale pro Speranza Do inseratur die vigesimo septimo mens(is) settembris decime inditionis millesimo sexcentesimo quinquagesimo septimo Neap(oli) cora(m) nobis constituta Speranza Do de Neap(oli) uxor Iosephi De Mauro filia et coheres q(uonda)m Iovannis Do et **Io(annis) Fran(cis)ci alias Pacicchi De Rosa** et Lucretie alias Zeza De Rosa ipsius avunculor(um) pro eius tertia parte virtute decreti preamboli M(agne) C(urie) V(icarie) in banca Alessii Cuomo de quo mihi notano presentavit autentica(m) fidem tenor cuius sequitur et est talis vid(elicet) [...] (ASNa, Not. Giuseppe Aniello Borrelli, sch. 932, vol. 32, cc. 287r-289r; Porzio, La scuola …, 2014 p.31).*

28.9.1661 - 28 settembre 1661. Ad Antonio d'Acampora del quondam Lorenzo D. 21. Et per lui alli legittimi eredi del quondam Filippo Vitale et quondam **Francesco de Rosa alias Pacicco** et sono per tanti che li rende sopra una casa a strada Toledo vendutali da diversi padroni et delegato pagare detti D. 21 con il loro capitale di D. 350 a ragione di sei per cento. Et detti D. 21 ce li paga anticipatamente per l'annata che havrà da principiare a 4 di maggio 1662 e finire a maggio 1663 et questa di maggio 1661 e finire a maggio 1662 l'hanno anco ricevuta da lui anticipatamente, conforme appare dal medesimo nostro banco chiamandosi con questo pagamento soddisfatti per tutto li 4 di maggio 1663. Si fa fede dal mastro d'atti di Vicaria Francesco de Bottis, qualmente mediante preambolo lato per detta Gran Corte sotto li 26 gennaio 1661, Caterina, Anna

et Speranza Po' sono state dichiarate eredi del quondam Filippo Vitale per intermedia persona del quondam **Gio Francesco alias Pacecco de Rosa** per testamento come dagli atti del preambolo ai quali si fa fede per notar Giuseppe Aniello Feriello come Giuseppe di Mauro è procuratore della suddetta Anna Po' sua cognata ad esigere etiam per Banco qualsivoglia per qualsivoglia causa con potestà di quietare come per procura per mano sua (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 457; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.399).*

7.7.1668 - 7 luglio 1668. Al giudice Diego Galiano D. 30. E per esso a Francesco de Simone disse per l'intiero prezzo di sei quadri: uno di Andrea Cesattiro di palmi tre et un altro di **Pacecco di Rosa** similmente di palmi tre, una mezza figura di Bernardo Cavallino di palmi due e mezzo et uno Cristo alla Colonna della stessa misura di mano di Domenico di Viola e due teste di frutti di Ambrosiello Russo et resta intieramente soddisfatto (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 431; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2005 p.80).*

Salvatore (n.1616 not. 1637-1638 m.15.3.1673), pittore

- Nato nel 1615; morto nel 1673. Nacque da Vito Antonio Rosa, architetto, e da Giulia Grecia; e fu battezzato nella Chiesa di S. Maria del Soccorso. Lo iniziò nell'arte della pittura suo cognato Ciccio Fracansano, pittore napoletano. Il Lanfranco fu il primo ad accorgersi dell'ingegno di lui nel ritrarre paesi e figure, che erano esposti in talune botteghe al largo della Carità a Napoli. **Salvator Rosa** essendo accorto che le tele sue erano molto ricercate in Roma, recossi in questa città. Il Cardinal Brancaccio, napoletano, lo protesse e lo menò seco a Viterbo: ivi il Rosa, nella chiesa della Morte, dipinse un quadro rappresentante l'Apostolo S. Tommaso che volle toccare con le proprie mani la piaga del costato di Cristo dopo la sua Risurrezione; e dopo fece nel Vescovado a S. Sisto in un muro della loggia al piano del cortile, a fresco, uno scherzo di mostri marini e di alcune ninfe del mare sopra delfini e putti per aria. Inclinato alla poesia, strinse, amicizia a Viterbo col poeta faceto Antonio Abbati. Da questa città fece ritorno in dove lo traeva amore del natio loco e la bellezza del golfo e delle circostanti campagne. Da Napoli mandò in Roma a Niccolò Simonelli una tela raffigurante un Tizio lacerato dall'avoltoio; la quale si ebbe un gran successo nella mostra alla Rotonda, e indusse il Rosa a far ritorno in quella città. Recitò in Roma commedie con satire allusive, ora dirette al Bernini, ora al Castelli, ora ad altri; il che gli procurò molti nemici: di ciò accortosi, s'intese col nobile Pier Mattei, per andarsene in Firenze ai servigi del Principe Mattia Medici. Fu accolto con amorevolezza e belle provvisioni. Mandò da Firenze a Roma diversi quadri, fra' quali un Baccanale di figure di tre palmi d'altezza dentro una selva. Finse un folto bosco, opaco per lo spesso intrecciamento di tronchi e di rami, mostrando sfuggire la lunghezza di un viale, che non aveva termine, se non confuso e mal sicuro, e nella largura di quello un intreccio di alcune figure danzanti, uomini, donne e fanciulli parte ignude, e parte ricoperte da vesti leggiadre e da ammantature svolazzanti intorno ad un simulacro di Bacco, ed altre sdrajate per lo terreno con vasi e tazze nelle mani, parte in atto di bere ed altre ubbriache sconciamente addormite con attitudini varie ben compartite, con una buona disposizione. Poi fece il Rosa ritorno a Roma. Ivi fece una tela raffigurante una battaglia, e condusse a termine varie pitture. Nella poesia ebbe una naturale inclinazione ed intelligenza, e si mostrò pure versato nell'erudizione greca e latina.. Compose alcuni scherzi in poesia, che furono musicati, e compose altresì delle satire che gli acquistarono gran nome, e lo esposero a' morsi degli invidiosi. In questo tempo fece un quadro pel Marchese Filippo Nerli, da collocarsi nella chiesa di S. Giovanni de' Fiorentini. Dipinse in esso il martirio dei Santi Cosimo e Damiano fratelli, quando nella città di Agea per ordine del Proconsole Lisia, furono ambedue gettati nelle fiamme di un fuoco ardente, acciò vi restassero arsi ed inceneriti, ma per virtù divina il fuoco si allontanò da loro, e dilatandosi d'intorno abbruciò alcuni di quelli ministri. Ha rappresentati i Santi esposti sopra una pira d'accese legna, e la fiamma sparsa atterrisce i manigoldi, i quali caduti per lo spavento fanno motivi vivacissimi di terrore, ed una figura ignuda del tutto, appena ricoperta nelle parti oscene, come principale, tiene occupato il sito maggiore del quadro con un atto spaventoso della gamba destra che tira indietro, e il destro braccio, che viene avanti, contrapponendo un membro all'altro con regolata osservazione in atto stridente ed intimorito. Di sopra due Angeli volanti, che confortano i due Santi fratelli, con l'accompagnamento di una fabbrica di ordine dorico, che serve di campo a tutto il componimento. In tal maniera **Salvator Rosa**, dopo essersi reso famoso e come pittore e come poeta, e dopo essere stato lodato dai personaggi più eminenti, morì in Roma addì 15 di marzo dell'anno 1673, e la mattina seguente venne sepolto nella chiesa della Madonna degli Angeli alle terme di Diocleziano (Filangieri, Studii ed estratti sulla vita e sulle opere di Salvator Rosa; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.372).*
- Fu scolare dello Spagnoletto, imitatore del Caravaggio; come nelle grandi storie amò il fosco e il naturale del caposcuola, così nei paesi par che si facesse una massima di ritrarli per lo più senza scelta, o piuttosto di scerre in essi il men vago. Le selve selvagge, parlar con Dante, le alpi, i dirupi, le caverne, i campi orridi per bronchi e per sterpi sono le scene che più volentieri presenta all'occhio; gli alberi o mozzi, o atterrati, o distorti, sono i più frequenti ch'egli dipinga; e nell'aria stessa raro è che introduca un po' di colore vivo, non

che gli effetti del gran pianeta, che rallegra la terra. Simil gusto a proporzione conserva nelle marine. E tuttavia il suo stile, affatto nuovo, è gradito per la sua stessa orridezza. Nè poco contribuiscono a farlo accetto le picciole figurine de' pastori, de' marinai, e que' soldati specialmente, che egli ha inseriti quasichè in tutti i paesi ... Nel rimanente egli ha mostrato più volte, che il suo talento non era limitato alle minori proporzioni. Si veggono di lui alcune tavole d'altari bene ideate e di grand'effetto, specialmente ove dee esprimere oggetti di orrore, come nel Martirio di alcuni Santi posto a S. Giov. de' fiorentini a Roma, e nel Purgatorio che vidi a S. Giov. delle case rotte in Milano, e alla chiesa del Suffragio in Matelica. Ne abbiamo anche quadri profani con figure grandi assai belle: tal'è la Congiura di Catilina, che possiede in Firenze la nobil famiglia Martelli, menzionata anche dal Bottari per una delle opere sue migliori. Il **Rosa** partito di Napoli in età di vent'anni, si domiciliò in Roma e vi morì poco men che sessagenario. È alla chiesa degli Angeli il suo deposito con elogio e ritratto; e un altro suo ritratto si vede in Roma nella Galleria Chigi; il quale non sembra essere stato dal Pascoli ben compreso. Il quadro rappresenta un'erma boscaglia: vi è un Poeta sedente (il volto è di **Salvator Rosa**) e innanzi lui un satiro; idea che allude alla scelta della poesia satirica in cui volle esercitarsi: ma la descrizione che ne fa l'istorico, è questa: Pindaro poetante, a cui comparisce il Dio Pan (Lanzi, Storia pittorica …, II 1822, p.164-165; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.373).*
- Un suo quadro ad olio su tela, segnato col n. 1491, *le Vedette*, è in Napoli al Museo civico Filangieri. - In primo piano due persone a cavallo in costume del XVII. secolo. Delle due figure quella più innanzi, con volto in terza, guardante in su, coverto il capo da largo sombrero, con la destra sull'anca, e la sinistra sorreggente le briglie del cavallo, che intento a piluccare un po' d'erba sul suolo, distende il collo ed avanza una gamba: il cavaliere vestito di scuro giustacuore con stretti panni di gamba, ha sul lato destro sospesa la spada, ed alla sinistra sull'arcione la carabina: la bandoliera coi carichi del fucile gli scende a traverso il petto: l'altro cavaliere è ritto in arcioni su di un cavallo bianco con gualdrappa rossa: egli è in terza, di scorcio col suo cavallo: veste un abito giallino, coverto il capo da cappello a larghe falde con piume bianche: ha per traverso alle spalle due bandoliere con cavallo rivolto di spalle, sasso in distanza con albero e monti in lontano a perdita di vista. Non entriamo ne' particolari ben noti della vita di questo artista, su cui molto si è scritto. Basterà quindi notare, che egli si ebbe una vita avventurosa, e la varietà del suo ingegno rese il suo nome popolare. Egli ha lavorato a Napoli, a Roma ed a Firenze, dove le sue pitture erano apprezzate, ed egli vi si fece applaudire, nel medesimo tempo come poeta e musicista. L'abilità della sua tecnica è sorprendento soprattutto nella pittura storica, nei paesaggi, nelle marine e nelle battaglie. In breve, fra tutti i pittori del XVII. secolo, **Salvator Rosa** è quegli che ha interpretato la natura nel modo più pittoresco. Uno dei suoi più bei quadri, *la Congiura di Catilina*, è a Firenze nel palazzo Pitti. Fu infine un abile incisore all'acqua forte. Molte opere di lui son pe' Musei di Europa: così a Parigi vedesi un Angelo e Tobia, la Pitonessa di Endor, una Battaglia, un Paesaggio: ad Avignone un altro paesaggio: a Roma la Morte di Abele, una Battaglia, Bellisario, Soldato sedente, una Strega, un S. Giovanni: a Napoli Gesù Cristo e i dottori, la Parabola della trave: all'Aia il Prometeo, Sisifo, i Monaci nelle loro grotte: a Londra un Mercurio, Mosè che batte la rupe: a Firenze, Marine, Paesaggio con roccia e riviera, Ritratto del pittore, grande Battaglia: a Dresda Tempesta sul mare, Ritratto del pittore con una scimia sulle spalle: a Berlino, Ritratto del pittore, Vascello in pericolo, Paesaggio con montagna: a Copenaghen il Profeta Giona, Cadmo e Minerva: a Milano, Quadri diversi di paesaggio, ed il Figliuol prodigo: a S. Pietroburgo, i Giuocatori, Ulisse e Nausicae, Democrito e Pitagora, Ritratti, fra cui quello del pittore, Paesaggi: a Madrid, Sacrifizio d'Abramo, Isacco e Rebecca, Veduta della città e porto di Salerno: a Monaco, i Soldati di Gedeone, Scene di briganti, Paesaggi, Marine: a Vienna Paesaggi con ruine, S. Guglielmo, Episodio della battaglia di Costantino e Massenzio, Ritratto di un soldato, Paesaggio con rappresentazione allegorica, Combattimento di cavalleria: a Marsiglia, Eremita contemplante una testa di morto. Maniera originale, che nessuno è riuscito ad imitare: figure non corrette pel disegno, ma sempre ben posate e ben concepite nei suoi paesaggi: tocco largo, fiero e sprezzante: colore spesso severo, ed alcuna volta monotono, senza esser mai spiacevole: scene grandiose e selvagge, per lo più di sua invenzione (Filangieri, Catalogo del Museo civico Filangieri, vol. I, p.362-363; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.374).*

3.9.1592 - 1592 à di 3 di 7bre Giovedi … f. 987 Al m.co Ger.mo caputo d. dui et per lui al s.r Gio: Simone moccia reg.o m.ro portolano diss.o sono per tanti è stato tassato per la strada alli Cappuccini. Et per lui a Gio: Iac.o capocefalo in conto di quello ha da spendere per accomodatione di d.a strada. Et per lui a m.ro **Salvatore di Rosa** [nonno del pittore] per quello ha speso et spenderà per accomodar la strada p.tta a lui con.ti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1302; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.400; Pinto, Revisione 2017).

30.10.1593 - 1593 à di 30 d'8bre sabbato … f. 377 Al s.r Pietro machario d. due et per lui al s.r Gio: Simone Moccia m.ro por.no di nap. d.o a complim.to di quattro della tassa fatta per la strada di s.to ephramo et resta obligato il capom.ro di fare il muro del ponte che non è ancor fatto et accomodato et per lui al m.co Gio: iac.o capocefalo per tanti ha da spendere per accomodatione di d.ta strata, et per esso a **Salvatore de rosa**

[nonno del pittore] per spenderli in accomodar la strata p.tta à lui con.ti d. 2 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.507; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2005 p.70; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.400; Pinto, Revisione 2018).

25.9.1637 - venerdì 25 settembre 1637 … A D. Cornelio Spinola D. diece e per lui a **Salvatore Rosa** li paga per li medesimi trattoli da Roma Gioseppe bonanno e compagni con loro di cambio di 19 dell' presente dissero per la valuta havuta da nicolò simonelli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 281, f.220; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1985 p.104).*

13.10.1638 - 1638 a 13 di 8bre … f. 1413 A Flaminio magnati d. quaranta e per esso a **Salvator Rosa** per complim.to del prezzo che li deve per il quatro de s.ta Lucia che li ha fatto. E per esso ad Ger.mo Mercurio e per esso a fran.co Gatta per altritanti a lui c.ti d. 40 (ASBN, Banco AGP, g.m. 188, p.578; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.499; Russo, Revisione 2018).*
- Rosa Salvatore. In aggiunta all'elenco delle opere di Salvator Rosa, quale risulta dall'importante monografia di Leandro Ozzola, noto questo quadro di S. Lucia (1638), che è registrato nell'unica polizza che mi è riuscito di trovare pel famoso pittore e poeta napoletano. Non saprei dire dove si trovi ora il dipinto, che, essendo stato commesso dal gesuita D. Flaminio Magnati, probabilmente era destinato ad una delle case di quella Compagnia in Napoli (Ozzola, Vita e opere di Salvatore Rosa, 1908; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.499).*

22.5.1651 - 22 maggio 1651 ... A Fabio d'Acunto D. 10. E per lui a Francesco Fracansano, marito e legittimo administratore di Giovanna di Rosa e cessionario di detta Giovanna de Rosa et **Salvatore de Rosa** in virtù d'istrumento di cessione per mano del quondam Iacovo di Mauro. Et detti D. 10 sono a compimento di D. 14 per quelli medesimi che l'anni passati cessi da detti Francesco Fracanzano et Giovanna de Rosa, coniugi al quondam Giuseppe dello Doce de D. 43,50 in virtù d'istrumento per notar Costantino di Mauro a 9 novembre 1649 hoggi retrocessi a beneficio di detto Francesco Fracanzano, da Francesco dello Doce erede di detto Giuseppe in virtù d'istrumento per notar Costantino de Mauro a 9 maggio 1651. Quali D. 14 sono per un'annata maturata a 4 luglio prossimo venturo 1651 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 375; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.400).*

2.9.1653 - 2 settembre 1653 ... A Bartolomeo Consolo D. 2. E per lui a Fabio d'Acunto. Et per esso a Francesco Fracanzano, cessionario di **Salvatore di Rosa** a compimento di D. 14 per l'annata finita a luglio prossimo passato 1653 per capitale di D. 200 che primo loco si corrispondeva a detto Salvatore (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 397; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.400).*

Carlo (n. 1613 not. 1641-1646 m.1678), pittore

- **Rosa Carlo**. Il Filangieri ricorda questo pittore del secolo XVII° per un quadro da lui dipinto nella chiesa della Sapienza, come pure dal Colombo nella sua monografia su d.ta Chiesa. Pare sia quello di cui nell'unico documento rinvenuto a suo riguardo del 1641, o nel quale non essendo significato il soggetto, potrebbe supporsi essere il S. Niccolò che il Galante attribuisce alla scuola del Cav.re Massimo. Il de Dominici dice il Rosa nativo di Bitonto e discepolo del Massimo: che il Rosa visse circa il 1665, ignorandosi l'epoca di sua morte. Lo elogia per i suoi dipinti, specialmente quelli della chiesa dei SS. Apostoli, e quelli della soffitta nella chiesa di S. Nicolò in Bari (Filangieri, Documenti ..., II 1884 p.375; Nap. Nob. XI p.62; Galante, Guida sacra …, 1872 p.107; De Dominici, III p.284; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.497).*
- De Rosa Carlo, pittore aquilano (sec. XVII) - (ASPN 13 1888, p.125; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.375; Balzano V., Carlo Rosa pittore aquilano, in Rivista abruzzese di scienze lettere e arti, 26 1911, p.390; Ceci G., Il pittore Carlo de Rosa, in La Gazzetta di Puglia, 19 ottobre 1922; Perotti A., La patria di Carlo de Rosa, 28 maggio 1922, e in Storie e storielle di Puglia, 1923, p.105-110).

1613 - **Carlo Rosa nato** nel 1613 a Giovinazzo (Wiedmann, in Ricerche sul Sei-Settecento in Puglia, II 1984 p.73).*

13.2.1641 - 13 febbraio 1641. Al mon(aste)rio della Sapienza d(ocati) quindici et p(er) lui a **Carlo Rosa** pittore in conto di d(ocati) 50 p(er) prezzo di uno quadro di 8 palmi di longhezza et 12 d'altezza dove doverà dipingere Christo che fa miracoli co(n) quelli personaggi et pittura che sono al disegno et saranno a sodisfatione del loro padre ordinario co(n) ponerci d(ett)o Carlo colore, tela et ogn'altra cosa necessaria et d(ett)o quadro doverà darlo fenito per il Sabato S(an)to primo venturo et no(n) dandolo sia tenuto a tutti danni, spese et inte(ress)e co(n) la rest(ituzio)ne di tutto il danaro che haverà riceuto (ASBN, Banco della

Pietà, g.m. 329, p.82v; Strazzullo, in Fuidoro n.7-8 1954, p.211; Loiacono, 2006 p.182, nota 8; Porzio, La scuola …, 2014 p.125).*

29.3.1641 - 29 marzo 1641. Al mon(aste)rio della Sapienza d(ocati) trentacinque et p(er) esso a **Carlo Rosa** pittore [*soprascritto*] co(n) firma di s(uor) Angela Giova(nna) Carrafa [= Carafa] priora disse delli d(ocati) 5959 [tarì] 4 [grana] 10 p(er)v(enu)ti a d(ett)o mon(aste)rio da Aniello Del Massa p(er) la causa contenta in d(ett)a par(ti)ta et sono a comp(limen)to de d(ocati) cinq(uan)ta p(er) saldo e final pagam(en)to della pittura fatta nella loro nova chiesa et p(er) esso a Onofrio De Luca p(er) alt(ritan)ti (ASBN, Banco AGP, g.m. 207, p.244; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.497; Nappi 1989, p. 125; Loiacono 2006, p. 182; Porzio, La scuola …, 2014 p.125).*
- Exito de spese fatte p(er) la fabrica della nuova chiesa del mon(aste)rio della Sapienza [...] Pittori [...] A **Carlo De Rosa** pittore do(ca)ti 50 p(er) la pittura del quadro ad oglio come in detto libro fol(io) 154 (ASNa, Mon. sopp. 3190, cc. 98r-99r; Bonazzi, in ASPN. 13 1888, p.125; Porzio, La scuola …, 2014 p.125).*

1643 - Secondo i documenti che si conoscono, nel 1643 **Carlo Rosa** si sposa a Bitonto … (Mongiello, Carlo Rosa …, p.276; Wiedmann, in Ricerche sul Sei-Settecento in Puglia, II 1984 p.91).*

1646 - Per altre committenze al **Rosa** non abbiamo alcuna data precisa, oltre quella … per il primo dipinto in Puglia, la Trinità e Santi di S. Francesco d'Assisi, a Bitonto (1646) (Wiedmann, in Ricerche sul Sei-Settecento in Puglia, II 1984 p.89).*

… - Giacomo del Po … Acquistatosi per tante opere pubbliche una gran fama, vollero i PP. di SS. Apostoli, che dipingesse la Cappella di S. Gregorio Taumaturgo, ov'è il bel quadro di **Carlo di Rosa**, ed a fresco vi effigiasse i principali miracoli di quel Santo, tanto ne' muri laterali, che nella scudella di essa, ove in picciolo vi sono figure bellissime, in quei fatti ripartiti da ornamenti, ed altri belli capricci; e ne'quadri laterali all'Altare sono le figure alla grandezza del naturale egregiamente condotte (De Dominici, Vite …, III 1743 p.504).*
- Pietro di Martino … Nella prima cappella a mano manca entrando nella magnifica chiesa de' santi Apostoli, vedesi la figura dell'Angelo Custode, situata sopra il bel quadro di **Carlo di Rosa** (De Dominici, Vite …, IV p.210).*
- SS. Apostoli … Nella 1° cappella a sinistra di chi entra, la tela sull'altare de' BB. Paolo d'Arezzo e Giovanni Marinoni in alto, ed una donna di casa d'Arezzo nel basso che offre un suo figliuoletto al B. Paolo, è pittura di Francesco la Mura[116]; alle pareti le tele di S. Carlo[117], e de' SS. Gioacchino, Anna e Giuseppe che ammirano il quadro della Purità sono d'incerto pennello … (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.33-34).*
- [116] Leggi De Mura. Il dipinto è databile intorno al 1775, anno della riconsacrazione della cappella al Beato Paolo Burali. Per le vicende della sostituzione delle tele precedenti e per notizie sulla cappella vedi Strazzullo (1959: 48-50) … [117] Attribuita a **Carlo De Rosa** da De Dominici (1742-45: III, 113) … (Middione, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.43).*
- SS. Apostoli … Cappella del B. Paolo Burali d'Arezzo … Sulla parete laterale, a sinistra, la tela di *S. Carlo Borromeo*, dal De Dominici attribuita a **Carlo De Rosa** (di Aquila, non di Bitonto) … Nell'edicoletta marmorea, sul frontone dell'altare, una tela dipinta ad olio raffigura l'*Angelo Custode* (Ignoto napoletano del '700) - (Strazzullo, La chiesa dei SS. Apostoli, 1959 p.50).*

1678 - … muore nel 1678 a Bitonto (Wiedmann, in Ricerche sul Sei-Settecento in Puglia, II 1984 p.74).*

Giuseppe (not. 1669-1675), pittore

12.1.1669 - 12 Gennaio 1669 … f. 182 Al Monasterio di S. Giovanni a Carbonara d. cinquantasei e per esso con firma di Fra Agostino di Mercogliano procuratore à **Gioseppe de Rosa** e sono delli d. 400. sistentino In nostro Banco pervenuti dal Dottor Marcello Mastrocinque con mandato del Regio consiglio Paulo Gianattasio in Banca di Montecorvino app. il servitio e […] e detti sono a conto del prezzo del opera della intempiatura che sta facendo nella chiesa di detto Monasterio mediante Instrumento rogato per mano di n.re Ottavio Paragallo in curia di n.re Domenico Aniello Sabatino di Napoli al quale in omnibus l'habbia relatione et per esso a Giosuè leboffe pittore per questi spenderli intant'oro in foglio per indorare li 21 quadri di detta intempiatura servata la forma dell'Istrumento per mano di n.re Paulo Colacino di Napoli al quale s'habbia relatione a lui contanti d. 56 (ASBN, Banco AGP, g.m. 424; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, p. 262).

3.1.1670 - 3 gennaio 1670 ... Al detto [Duca di Maddaloni] d. cento e per lui a **Gioseppe de Rosa** pittore, disse esserno in conto della pittura che stà facendo nelli frisi et intempiatura delle camere del quarto superiore del suo palazzo di Napoli da pagarseli conforme l'apprezzo che si farà e per lui ad'Angelo de Simone per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 621; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.249).*

21.8.1671 - 21 agosto 1671 ... Al Signor Duca di Madaluni d. sessanta e per lui à **Gioseppe de Rosa** pittore, à compimento di d. 883 atteso l'altri d. 823 l'hà ricevuti parte per mano di Gioseppe le Boffe pittore, parte per mano di **Gioseppe de Rosa** pittore, altri per mano del loro rationale, altri per mano del Dottor Giovan Battista Jacobbi, et anco per mano sua disse esserno in conto della pittura fatta nel suo palazzo di Napoli sito vicino la chiesa dello Spirito Santo per l'intempiatura dell'anticamera grande del quarto superiore è friso di essa, due intempiature con loro friso dalla parte del balcone corrispondente alla strada che va al Gesù è due altri frisi alle due camere che corrispondono alla parte del cortile [...] (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 642; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.250).*

20.12.1672 - 20 dicembre 1672 ... Al detto [Giovanni Battista Giacobbe] d. trenta e per lui à **Gioseppe de Rosa** pittore, disse esserno à compimento di d. 1035 atteso l'altri d. 1005 li have esso ricevuti parti contanti e parti per nostro banco in diversi volte e sono in conto delle pitture da esso fatte nel palazzo di Napoli del Signor Duca di Madaluni per l'intempiatura è frisi dell'anticamera grande e due altre intempiature con loro frisi della parte del barcone correspondendo alle strade che vanno al Giesù et altri due frisi alle due camere che corrispondono al cortile di detto palazzo quali d. 30 li paga di denari proprij et ordine di detto Signor Duca e per lui à mastro Tomase Avallone et Aniello Nozza indoratori e detti sono per saldo e final pagamento de tutte le fatiche da loro è loro lavoranti fatti di horo in bronito, et altro per indorare per servitio della detta opera del sudetto Signor Duca di Madaluni, et à sua richiesta et con detto pagamento si intendono da lui sodisfatti, e per lui à Martino Sforza per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 655; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.255).*

20.12.1672 - 20 dicembre 1672 ... Al detto [Giovanni Battista Giacobbe] d. novanta e per lui à **Gioseppe de Rosa** pittore, à compimento di d. 1125 atteso l'altri d. 1035 se li sono pagati parti contanti e parti per nostro banco disse esserno in conto delle pitture fatte nel palazzo di Napoli dell'Eccellentissimo Signor Duca di Madaluni cioè nell'intempiatura è friso dell'anticamera grande del quarto superiore, due intempiature della parte del barcone correspondendo alle strade che vanno al Giesù et quella di Sant'Anna, et un'altro friso alla camara lungha che corrisponde al cortiglio quali d. 90 li in nome e parte di detto Eccellentissimo Signor Duca e di suoi proprij denari, e per lui à mastro Carlo Cangiano, e sono per saldo e final pagamento di tutti loro conti sino alli 18 settembre 1672 con che si da per rotta è cassa qualsivoglia polisa e cautele, instrumento, bollettini, è altro apparette di esso, e per lui à Martino Sforza per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 655; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.254).*

15.2.1673 - 15 febbraio 1673 ... Al Signor Reggente Giacomo Capece Galeota d. dieci, e per lui a **Giuseppe De Rosa** pittore à conto delli frisi che stà facendo alle tre stanze agionte al quarto della sua casa di Seggio di Nilo che fù del Duca di Palma (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 661; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.120).*

13.5.1673 - 13 maggio 1673 … A Francesco Antonio di Lorenzo d. 100 e per esso a **Giuseppe di Rosa** a complimento de d. 155, che l'altri l'ha ricevuti contanti, et tutti disse in conto di tanto suo lavore di pittura, che attualmente sta facendo d'intempiature, et frisi, nel palazzo nuovo di D. Ferdinando Vandeinde sito al Vomero, restando solo a carrico di detto signor Ferdinando la tela di detti soffitti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 364, p.427; Ruotolo, in La Villa Carafa …, 1985 p.84).*

12.8.1673 - 12 agosto 1673 … A Francesco Antonio de Lorenzo … Al detto d. 50 et per esso a **Gioseppe di Rosa** pittore, a compimento de d. 400, che l'altri 350 l'ha ricevuti cioè 55 contanti et d. 295 per detto nostro banco, et tutti disse in conto di tante pittura di soffitto, et frisi che attualmente sta facendo nel sopradetto palazzo, conforme l'accordo fatto dal detto pittore, restando solo a carrico di detto D. Ferdinando del telaro di dette pitture, con firma di detto **Giuseppe di Rosa** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 370, p.13; Ruotolo, in La Villa Carafa …, 1985 p.85).*
- Al detto d. 45 e per esso al sopradetto **Gioseppe de Rosa** pittore a compimento de d. 300 … e tutti disse in conto delle sopradette pitture nel sopradetto palazzo ... e per esso a Mastro Nuntio Antonio de Michele per tant'oro in foglio consignatoli per servizio della sopradetta opera (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 370, p.13; Ruotolo, in La Villa Carafa …, 1985 p.86).*

22.9.1673 - 22 settembre 1673 ... A Francesco Antonio de Lorenzo D. 50. E per esso a **Giuseppe de Rosa** pittore a compimento di D. 1.050 in conto delle pitture che attualmente sta facendo per servizio di Ferdinando Vandeynde, marchese di Casalnuovo nel Vomero nel suo palazzo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 367; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.323).*

11.8.1674 - 11 agosto 1674 ... Al Signor Giacomo Capece Galeota d. dieci e per lui à **Giuseppe De Rosa** pittore a compimento di d. 150 per saldo e final pagamento della pittura da lui fatta di quattro intempiature della sua casa della masseria del Vomero che fù di Giuseppe De Giorgio, cioè della galeria, della cappella, d'una camera e della loggia seù belvedere inclusiva detta summa anco la tela et inchissatura essendosi così convenuti d'accordio atteso l'altri d. 140 per detto compimento l'hà ricevuti in contanti in diverse è più partite dalli 20 ottobre 1672 in quà è con questo pagamento resta interiamente sodisfatto è non deve conseguire da lui cosa nessuna qualsiasi altra causa e per lui al Signor Cesare Tortora per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 684; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.121).*

17.8.1675 - 17 agosto 1675 … Per d. 211 pagati a **Giuseppe di Rosa** ... per saldo di tutte l'opere di pitture fatte al Palazzo del Vomero e Napoli (ASNa, Not. Nicola Francesco dell'Aversana, sch. 482, prot. 28, p.623; Ruotolo, in La Villa Carafa …, 1985 p.89).*

Domenico (not. 1734-1735), pittore

24.11.1734 - I governatori del Monte dei Poveri Vergognosi, per i lavori in corso … in base alle direttive di Pietro Lucchese, ing. del loro Monte, pagano duc. … 27.4.28 (24 nov.) al pittore ornamentista **Domenico de Rosa**, "per aver dipinto sotto la volta del portone della casa di loro Monte, sita al cavone di S. Eusebio nuovo, l'immagine della Vergine" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.162).*

1.6.1735 - Nicola de Simone, per i lavori in corso nella sua casa con tre appartamenti e botteghe, "che si sta rifacendo, sita nella strada di S. Tommaso d'Aquino", paga, sempre in base alle indicazioni fornite dal Tagliacozzi Canale, duc. … 10 (1° giugno) al pittore" di carte, ed ornamenti" **Domenico de Rosa** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.194).*

29.10.1735 - I governatori del Monte dei Poveri Vergognosi, per i motivi di cui sopra ed in base alle direttive di Pietro Lucchese, pagano duc. … 30.3 (29 ott.) a **D. de Rosa** (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.162).*

24.12.1735 - La congregazione, nonché arciconfraternita, di S. Maria a Cappella "fuori la Porta di Chiaia", per i motivi di cui sopra e sempre in base alle direttive impartite dall'ing. Sciarretta, paga duc. … 48 (24 dic.) al pittore **Domenico de Rosa** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.191).*

Vincenzo (not. 1743), ingegnere

3.1743 - Michele Santullo … Nel marzo 1743, il plasticatore fu saldato dello «intiero prezzo dello stucco di tutta l'intiera nave di detta Venerabile Chiesa [del Corpo di Cristo di Maddaloni], cosi misurato dal magnifico **Vincenzo della Rosa** Regio Ingegniere per parte di detto magnifico Michele e, dal magnifico Domenico Paoro, e Carlo Mirabella di questa città per parte di detta Venerabile Chiesa, come della fede da quelli fatta, che si conserva nell'Archivio di delta Venerabile Chiesa» (ASCe, Not. Andrea Giannattasio, a. 1743, foll. 92-93; Sarnella, in "Rivista Storica del Sannio", 2000, pp. 69-93; Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.89).*

ROSSANO

Cesare (not. 1735), argentiere

19.7.1735 - 19 luglio 1735 … A Frà Giovanni Antonio Iepes Commissario Generale di Terra Santa ducati quattrocento venti e per esso a **Cesare Rossano** lavorante argentiero; e disse sono a complimento de ducati 490, atteso li restanti ducati 70 l'ave ricevuti cioè: ducati 25 dal Procuratore di Terra Santa nella città di Gerusalemme, et altri ducati 45 de contanti; e tutti detti ducati 450 li paga al medesimo per le sue fatighe fatte ne Santi Luoghi di Gerusalemme per l'accomodo e rifazione di tutti l'argenti de Santi Luoghi per lo spazio di anni quattro et un mese che ivi e per andare e venire ave dimostrato per l'aggiustamento fatto con il medesmo alla ragione de ducati 10 il mese, che giusto sono mesi 49; con dichiarazione che per le spese

fatte da esso, Frà Giovanni Antonio Iepes, per il medesmo, per il viaggio fatto occorso nell'andare e ritornare, tutto si è fatto a spese de detti Santi Luoghi, che secondo il patto convenuto con detto Cesare s'intendea franco et à spese loro di tutto e quanto occorrea per la sua persona, sino al ritorno in questa città di Napoli. E con detto pagamento resta intieramente sodisfatto, né deve, né può pretendere altro; e solo deve pagarli trenta per dodici impronitori che si hanno tenuto il Procuratore in Gerusalemme, li quali da esso fra Giovanni Antonio Iepes se li sono consegnati de contanti. E per esso ad Andrea Arcucci per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 839, p.573; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.255; Di Furia, Revisione in l'Officina di Efesto, 2023 p.126).

Francesco (not. 1736), scultore

26.4.1736 - 26 aprile 1736 … A Francesco Manzone ducati dieci e per lui a **Francesco Rossano**, a compimento di D. 68, atteso gli altri D. 58 gli have da lui ricevuti cioè D. 28 in denari contanti e gli altri D. 30 in tre fedi di credito per mezzo del medesimo nostro banco. E sono detti D. 68 per saldo e compimento della testa, mano e cane della statua di S. Domenico Maggiore che detto Francesco attualmente sta gettando il cane sudetto tantum con dichiaratione che in caso il cane sudetto non venisse a sodisfatione del regio ingegnere Domenico Vacaro, secondo lo modello da lui fatto, in tal caso sia tenuto il detto **Francesco Rossano** di nuovo e senza replica alcuna gettare il cane sudetto a sue spese, senza che lui sudetto sia tenuto a cosa veruna, se non che assolutamente la rama che ci bisognerà in detto cane, con essere tenuto pure lui sudetto in fine di detto cane consegnare a detto **Francesco Rossano** altri D. 5 per puro donativo, senza che lo detto **Francesco Rossano** possa pretendere altro da lui per la causa sudetta, stante così si sono convenuti: E con firma a lui contanti D. 10 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 971, fol. 321; Catello, in Ricerche sul '600 …, 2006 p. 10).*

Gaetano (not. 1749), orefice

31.5.1749 - 31 maggio 1749 … Al Don Tobia Satriani ducati trecentocinquanta e per esso a **Gaetano Rossano** orefice; disse sono a conto del lavoro della sedia d'argento [che] deve fare d'ordine del Canonico Don Paolino Melara Procuratore della chiesa di S. Maria dei Poveri nella città di Seminara a conformità e forma del disegno formato a tal effetto, riconosciuto ed approvato e stabilito tanto dall'Eccellentissimo Principe de Cariati, quanto di detto Procuratore ed altri interessati, li quali hanno destinato a esso do contraere a nome dell'istessi e s'è stabilito che tanto la valuta dell'argento, quanto il lavoro o sia mastria si dovesse stare a fede e parere di detto Principe, e che si dovesse compire colla maggior sollecitudine e se possibil fosse pertutto l'imminente mese di luglio; a qual effetto promette a nome di detto Procuratore contemporaneamente somministrarli altra suma come l'ha consegnato più libbre d'argento, come tal notamento formato da detto Gaetano ch'è in suo potere ed estimato i prezzi di detto argento quale soma ed argento, lo stesso ch'a esso è stato consignato e rimesso dal Canonico Don Filippo Repaci a tal effetto, così pagassero; e per esso a Domenico e Costantino Schiani per altri tanti; e per esso al detto Buero per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1109; Di Furia, in Viridarium Novum …, 2020 p.495).*

ROSSELLINO ANTONIO (n. 1427 not. 1450-1477 m.1479), scultore

- **Rossellino dal Proconsolo Antonio**, scultore fiorentino, discepolo del Donatello. Operò nel secolo XV. Antonio di Matteo, di Domenico Gamberelli, detto *Antonio Rossellino dal Proconsolo*, molto nell'arte della scoltura si segnalò. Scolpì pel Duca Malfi una sepoltura per la sua donna, e in Napoli una tavola della Natività di Cristo (Baldinucci, Opere, V 1808-12, p.131; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.379).*

1450 - La Cappella in seguito era dedicata alla Natività del Signore, e tutto fa supporre che la tavola in marmo, che oggi vedesi nel muro a sinistra pria di entrare nella Sagrestia, si trovasse su questo Altare, essendo un pregevole bassorilievo da tutti attribuito ad **Antonio Rossellini**, che fiorì nel 1450. Apparteneva tale Cappella alla Nobile famiglia del Conte di Aliano Guglielmo della Marra e della consorte Polissena Sanseverino, per acquisto fattone dai loro antenati, massime da Tommaso Sanseverino Barone di Laurino e Padula, che nel 1439 legava a beneficio della Santa Casa il ricco feudo di Policastro (D'Addosio, Origine … 1883, p.118).*
- **Rossellino dal Proconsolo Antonio** … Gli si attribuisce, generalmente, la tavola in marmo, che oggi vedesi nel muro a sinistra, prima di entrare nella sagrestia della chiesa dell'Annunziata di Napoli, ornata di assai pregevole bassorilievo. Fiorì nel 1450 (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.379).*

1475 - cappella Piccolomini d'Amalfi della chiesa di Santa Maria di Monte Oliveto a Napoli … Il duca di Amalfi si rivolse agli Olivetani di san Miniato al Monte perché procurassero un artista capace di erigere la

sua sepoltura. Il monumento è comunemente assegnato ad Antonio Rossellino (1427-1479), in quanto replica le forme architettoniche e il programma iconografico della cappella del cardinale di Portogallo in san Miniato al Monte a Firenze (1461-66). **Antonio Rossellino** iniziò i lavori intorno al 1475, sebbene gli si possa attribuire con certezza solamente il rilievo con la *Natività* (Fig.55), posta sulla parete d'altare della cappella, in cui lo scultore dimostra la padronanza della tecnica donatelliana dello stiacciato che impiega negli episodi in secondo piano e nel paesaggio a contrasto con il rilievo quasi a tutto tondo delle figure della Vergine e del San Giuseppe (Università di Palermo, Minnella, Tesi di dottorato, 2016 p.113).*
- Majano (da) Benedetto … Insieme ad **Antonio Rossellino** arricchì di pregevoli bassorilievi la chiesa di Monteoliveto in Napoli (Perkins, o. c., vol. II, 1868 p.71; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.86).*
- **Rossellino dal Proconsolo Antonio** … Arricchì di basso-rilievi la chiesa di Monteoliveto in Napoli (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.380).*

4.1477 - Da una lettera scritta da Filippo Strozzi al fratello Lorenzo nell'aprile 1477, si apprende che **Antonio Rossellino** si era allora recato a Napoli per soprintendere al corretto montaggio della pala marmorea eseguita tre anni prima per la cappella Piccolomini, la cui installazione aveva dovuto attendere il compimento dei lavori architettonici dell'ambiente. In quell'occasione lo Strozzi si giovò di una consulenza del Rossellino per scegliere il luogo più adatto ove erigere la tomba napoletana del fratello Matteo, di cui il maestro aveva già visionato un progetto a Firenze (Università di Palermo, Minnella, Tesi di dottorato, 2016 p.114).*

1481 - cappella Piccolomini d'Amalfi della chiesa di Santa Maria di Monte Oliveto a Napoli … Dai documenti pubblicati da Cornelius von Fabriczy (1907) apprendiamo che nel 1481 il committente chiese agli eredi di **Antonio Rossellino** la restituzione «di quel più che aveva pagato» per l'impresa. La tomba fu portata a termine solo dopo il 1481 da Benedetto da Maiano e collaboratori, Rossellino è, infatti, impegnato a Ferrara fino all'ottobre 1475 (Università di Palermo, Minnella, Tesi di dottorato, 2016 p.113).*

ROSSI o ROSSO vedi RUSSO

ROTA GIUSEPPE (not. 1653), pittore

27.10.1653 - Declaratio et Societas inter Josephum Rota, et Carminum Giarra. Die vigesimo septimo mensis 8.bris 1653 Neapoli. Costituti nella nostra presenza il Signor **Gioseppe Rota** de Napoli pittore figlio di Alesandro presente il quale Agge alle (f. 143) cose jnfrascritte per se suoi heredi, et successori, et à magior cautela interviene con l'espresso consenso, et presentia del detto Alexandro suo Padre presente da una parte. Et Carmino Giarra similmente de Napoli pittore laico sine patre ut dixit il quale agge, et interviene alle cose jnfrascritte per se suoi heredi, et successori dal altra parte. Le predette parte spontaneamente asseriscono jn presentia nostra como havendono essi Gioseppe, et Carmino pigliato à fare decessette quadri di diverse misure di giorlande di fiori, et historie, è Santi jn mezzo dette giorlande per il prezzo che meglio si potranno convenire con detto Eccellentissimo Signor Principe; Che per cio essi Gioseppe, et Carmino sono venuti all'infrascritta conventione, et società di comune consenso videlicet che tutta la spesa che vi occorrera in fare detti quadri numero 17 tanto di tele, quanto di colori, et altro vi sarà di necessario per detta Pittura quella si debia fare à spese comune, et il travaglio di quelli in far detti quadri 17 habia da essere similmente comune, et dandone à lavorare ad altre persone similmente se intenda la spesa che vi occorrera la mita per ciascheduno di essi due compagni, et cossi Anco se intenda, et debia intendere del denaro che ne prevenera dei prezzo di detti 17 quadri levate le spese quello con bonta di Dio havanzera si habia da dividere mita per uno in pace (f. 143 v.) Jtem declara detto Carmino haver riceuto, et hauto in conto del travaglio di detti quadri dicessette docati decedotto, cioè parte dal detto Eccellentissimo Signor Principe, e parte dal sudetto Signor Alesandro Rota Padre del detto Gioseppe, et Secretario et Rationale del detto Eccellentissimo Principe, quali si è convenuto che si habiano a escomputare alla mita che spettera à detto Carmino. Et finalmente è convenuto per patto espresso che volendo detto Eccellentissimo Signor Principe far fare da detto Gioseppe ò vero dal detto Carmino altra opera che eccedesse la summa de due quadri jn su oltre delli predetti quadri numero 17 ut supra, jn tal caso similmente detta opera Si habia da fare mita per uno como di sopra, et levate le spese del modo, è maniera che sta declarato di sopra il deppiu che Avanzera similmente si debia dividere mita per uno, è cossi sempre si debia tra essi compagni osservare tante volte quante volte detto Eccellentissimo Signor Principe vorra far altri quadri jn pace, quia sic. Pro quibus omnibus observandis (omissis) (ASNa, Not. Domenico Antonio Cuccaro, sch. 1120, prot. 4, ff. 142v-144; Delfino, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.35).*
- Diversamente da quanto si legge nel testo, non viene mai riferito il nome del principe (Delfino, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.36).*

ROVER o ROVERE

Giovanni 1° (not. 1592-1609), argentiere

30.9.1592 - A 30 Settembre 1592. La Principessa di Bisignano paga ducati 19.4.5. al Magnifico **Giovanni Rovere** fiammingo orefice a compimento di ducati 27. per prezzo di un calice grande, e patena d'argento dorati col piede di rame indorato (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.203).

30.1.1602 - 1602 A 30 di Gennaro Mercodi … f. 343 A Marcant.o di Simone d.ti otto, e per lui a **Giovanni Bover** diss.o in conto di d. 16 per uno calice di argento con il piede di ottone indorato ha da fare per serv.o delli Padri Capuccini di Bari a lui c.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.77; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.174; Pinto, Revisione 2019).

8.2.1602 - 1602 A 8 di febraro venerdi … f. 343 A Marcantonio di Simone d.ti otto, e per lui à **Giovanni bover** diss.o à comp.to di d. 16 per il prezzo di uno calice con la coppa, e patena di argento, e pede di ottone con la veste di coiro per serv.o de Padri Capuccini di Bari, atteso li restanti d. 8 li ha ric.ti per n.ro banco li dì passati à lui c.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.105; Pinto, Ricerca 2019).

14.3.1602 - A 14 Marzo 1602. Giuseph Ferraro paga ducati 22 a compenso di ducati 138. a **Giovanne Rover** per lo prezzo de l'argento, oro, rame et manefattura d'un Reliquiario con l'effigi De Santo Mauro et diadema et anco per lo prezzo de uno scabello de legno inorato: quale reliquiario serve per la chiesa de Santo Mauro de Casoria, et li ha consegnato al Sindico di detto Casale (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.203).

10.9.1609 - A 10 Settembre 1609. Fra Thomase da Rimini Sindaco di Santa Caterina a Formello paga ducati 70. a **Giovan Rovero** argentiero fiammingo per servitio del nostro Monistero (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.203).

Giovanni 2° (not. 1722), argentiere

10.10.1722 - 1722, 10 ottobre ... A Pietrantonio da Masso D. 15. E per lui a **Giovanni Rover** in parte di quattro calici ha da fare per servitio de li padri cappoccini [di Sant'Eframo] (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1471; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.138).*

Marc'Antonio (not. 1723), ottonaro

22.12.1723 - 22 dicembre 1723 ... A Domenico Antonio Vaccaro, ducati 18 e per lui a **Marc'Antonio Rovere** maestro ottonaro, e sono a final pagamento del guarnimento di ottone per una ferrata fatta per suo conto nella Chiesa di Santa Maria della Pace e con detto pagamento resta interamente soddisfatto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1498; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.245).*

ROVIELLO BARTOLOMEO (not. 1750), fabricatore

16.5.1750 - 16 maggio 1750 ... A don Emmanuele Della Raga, ducati 50 a **Bartolomeo Rovillo** (Rocciollo) a conto della fabbrica del nuovo Ospizio delle Madri Carmelitane Scalze di Chiaia ed a conto della cisterna e pedamenta di chiesa che con il medesimo ha pattuito di fabbricare e sino al primo maggio corrente ha fabbricato, e detti ducati 50 sono delle elemosine dateli a tal fine da Sua Maestà Dio Guardi e così da esso per mano di notar Michele Iacoviello di Napoli a detto Bueno (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1121; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.278).*

16.3.1750 - 16 marzo 1750 ... A don Emmanuele Della Raga, ducati 35 a **Bartolomeo Roviello** maestro fabbricatore a conto della maestria e pietre che si è obbligato di mettere nella fabbrica del nuovo Ospizio dei Padri Carmelitani Scalzi nel reale Monastero di San Giovanni e Teresa di Chiaia, dove attualmente lavora e seguitar deve in detta fabbrica sino all'intero completamento della suddetto ospizio e così ad esso per mano di istrumento notar Michele Jacoviello di Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1121, p. 981; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.278).*

RUBEIS (DE) ALBERTO (not. 1626), pittore

18.9.1626 - Fidem facio ego Notarius Franciscus Ricciardus de Neapoli jn curia Notarii Jacobi Antonij de Auriemma de Neapoli qualiter instrumento rogato sub die decimo ottavo mensis septembris millesimo sexcentesimo vigesimo sexto **Albertus de Rubeis** de Urbe personaliter et manualiter coram nobis recepit, et habuit à Venerabili Monasterio sancti Martini per mano admodum R.di Patris D. Jacobi Saccogna procuratoris eiusdem Monasterij D.tos quinquaginta ad complementum D. sexaginta quinque, nam alios D. quindecim confessus est recepisse solutum de contantis à dicto Monasterio per manum R.di Patris D. Bartolomei Cannia procuratoris dicti Monasterij, et sunt pro jntegro, et finali pagamento omnium pecuniarum quantitatum per dictum monasterium dicto Alberto debitarum per factura d'uno quadro nominato l'Adoratione de' Maggi fatto per il Capitolo (di) detto Monasterio et gia consignato a detto Monasterio de quibus quietavit dictum Monasterium absente dictumque Reverendum Patrem Procuratorem presentem, et me (ASNa, Mon. sopp. 2142, f.120-ex f.105; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.99).*
- **Alberto de Rubeis** è un altro pittore ignoto. Il notaio Francesco Ricciardi di Napoli con un istrumento del 18 settembre 1626 dichiarò, che il de Rubeis di Roma da d. Giacomo Saccogna, procuratore dei monaci di s. Martino, aveva ricevuto cinquanta ducati a compimento di ducati sessantacinque dovuti «per fattura di uno quadro nominato l'Adoratione de maggi fatto per il Capitolo di detto Monasterio» (Faraglia, in ASPN. 17 1892, p.658).*
- Ricevuta de D.ti 65 per il Quatro dell'adoratione de Maggi del Capitolo. Ricevuta di **Alberto de rubeis** de D. 50 per saldo de D. 65 per saldo del quadro della Natività (quest'ultima parola è cancellata con un tratto di penna), Venuta di Maggi al Capitolo. a 18 di Settembre 1626 (ASNa, Mon. sopp. 2142, f.121v-ex f.106v; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.99).*
- Questo documento, citato dal Faraglia, non fu ritrovato da R. Causa al momento della stesura del suo volume (L'arte nella Certosa di S. Martino a Napoli, 1973, nota 106, p. 103; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.98).*

RUBENS PIETRO PAOLO (not. 1660), pittore

15.1.1660 - 15 gennaio 1660 ... A Cesare Ciarletta D. 200. E per lui ad Anna del Giudice per il prezzo d'un quatro del Trionfo di Fiandra per mano di **Pietro Paolo Rubbens** di palmi otto et cinque in circa con cornice indorata et con quattro rosoni al mezzo di detta cornice (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 357; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.382).*

RUBERTO (DE) COLANTONIO (not. 1560-1561), capomastro e architetto

1560-61 - Nei registri di Cedole del 1560 e 1561 sono annotati vari pagamenti della «provvisione» di 10 ducati al mese che spettava al **De Ruberto** come «capomastro et architetto del Regio Tarsenale della città di Napoli». Si tratta evidentemente del vecchio arsenale posto nel luogo dove fu poi costruita la dogana: il nuovo fu costruito nel 1577 con disegno di Fra Vincenzo Casali (Colombo, in Nap. Nob.; Ceci, in Nap. Nob. XIII 1904 p.59).*

RUBICONDO PIETRO (not. 1598), stuccatore

5.6.1598 - 1598 Adi 5 de giug.o viernadi … f. 409 A N.ri … A detti d. quindici e per loro a **pietro rubicondo** stuccatore d.e a conto delopera de stucco che ha promesso fare nel novo luoco dove se haverando da conservare le reliquie de Corpi s.ti nella S.ta Casa dell'Ann.ta de nap. come per Instro de conventione tanto detto pietro quanto li altri soi compagni ha promesso rogato a 4 del p.nte per mano de notar Gio: Ambrosio de lega appare a lui cont.i d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26, p.178; Pinto, Ricerca 2015).

RUBINO

Gio. Angelo (not. 1604-1626), pittore

16.3.1604 - 1604 Adi 16 di Marzo martedi … f. 750 A D. Andrea Piro d. cinque et per lui a **Gio angelo di rubino** pittore quali sono per lo preczo di quattro quadri delli quattro dottori che li have venduti et consignati d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.344; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.62; Pinto, Revisione 2018).

30.6.1604 - 1604 A 30 di Giugno mercordi … f. 908 Al Canonico Rotilio Gallicini d. due e per lui à **Gio Angelo Rubino** pittore d.e sono à comp.to di c.ni 22 per il prezzo di un quatro di s.to Ant.o di Padoa che lui

l'ha ven.to e consig.to et interam.te sodisfatto con contenta à d.o Rubino per il sop.to comp.to d. 2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 41, p.855; Pinto, Ricerca 2018).

28.4.1607 - Del pittore **Giovanni Angelo Rubino**, documentato tra 1608 e 1620, è stato trovato il testamento, redatto il 28 aprile 1607, nel quale si legge che lasciò sua erede «Angela Feriam eius legittima uxore» e che volle essere seppellito «in horatorio Sancte Anne sopra regium Palatium [...] Jtem declara havere pigliato a lavorare quattro rame del Reverendo Patre cellerarario de San Severino di questa città di Napoli jn conto della quale opera declara esso testatore havere recevute ducati vinti sei de contanti, e una botte de vino asprinio vole che se li facci boni, et se veda l'opera fatta et che l'uno habbia da refare l'altro. Jtem declara havere recevuto da Pietro Antonio ... Fenaro dentro Sancto Jacomo delli Spagnoli ducati quattro in conto del prezzo de uno quattro de Santa Barbara pigliato à fare et è jncominciato [...]» (ASNa, Not. Pietro Paulo Fiscale, sch. 55, prot. 1, ff. 82v-85r; Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.81).*

28.1.1608 - 1608 à 28 di Gennaro lunedi … f. 359 All'Abb. D. Iacovo Sances d.ti cinque, Et per lui a **Gio: Angelo Rubino** pittore d.o per caparro di una cona li haverà da consig.re per la prima settimana di quadragesima del quadro della madonna, della mano di Andrea del Sarto dentro la Chiesa di S.to Iacovo delli Spagnoli, quale li haverà da pintare di colori strafini à sua soddisfattione, et Acqua oltramarino, et non dandocela per la p.ma settimana di quadragesima sia tenuto restituirceli li detti d.ti cinque con altri d.ti dui di pena, che cossì sono remasti d'accordo; à lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.234; D'Addosio, in ASPN. 45 1920, p.184; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.106; Pinto, Revisione 2020).

20.3.1608 - 1608 à 20 di marzo giovedi … f. 359 All'Abb. D. Iacovo Sances d.ti cinque, Et per lui a Gio: **Angelo Rubino** Pittore, d.o à comp.to di d.ti diece, et sono per lo prezzo di una copia dello quadro li ha consig.to della madonna della mano di And.a del Sarto dentro la Chiesa di S.to Iacovo delli Spagnoli, et li altri d.ti cinque li hà ricev.ti li giorni pas.ti per questo med.o b.co et resta sodisfatto, à lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.692; D'Addosio, in ASPN. 45 1920, p.185; Pinto, Revisione 2020).

8.7.1608 - 1608 à 8 di luglio martedi … f. 1472 A fran.co Groff.tti d.ti cinque e mezzo Et per lui à **Gio: Angelo di Robino**, et sono per comp.to del prezzo d'un quadro di San Gio: Batta havuto da lui; à lui con.ti d. 5.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.1683; D'Addosio, in ASPN. 45 1920, p.185; Pinto, Revisione 2020).

12.10.1610 - 1610 à 12 di Ottobre Martedi … f. 919 A Gio Batta Spinola d.ti cinque Et per lui à **Gio Angelo robino** d.o in conto di manifattura d'un quadro che l'ha da fare dell'Imagine di Santo Dom.co ad ogni sua sodisfat.e d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.360; D'Addosio, in ASPN. 45 1920, p.185; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.96; Pinto, Revisione 2020).

13.10.1608 - 1608 à 13 di 8bre lunedi … f. 274 All'Abb. D. Jacovo Sances d.ti quattro, Et per lui a **Gio: Angelo Rubino** pittore d.o per caparro di otto teste li haverà da fare à comp.to delli dudeci, quale li haverà da dare per Natale pross.o venturo, con sua firma a lui d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.469; Pinto, Ricerca 2022).

25.10.1610 - 1610 à 25 di Ottobre lunedi … f. 493 A fran.co Ant.o Amitrano d. otto Et per lui à **Gio: Angelo robino** à comp.to di d.ti 24 seli pagano per il prezzo di tanti quadri l'haverà da fare, che l'altri l'have ric.ti per questo banco d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.427; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.97; Pinto, Revisione 2020).

20.3.1612 - 1612 à 20 di Marzo martedi f. 435 Al Mon.rio de m.te casino per p.sa de D. Ber.no de trani p.re d. diece E per esso a **Gio: angelo Rubino** d.e sono per caparra d'una cona si palmi nove in circa conforme la misura datali dove serà dipinta l'Ann.ta della Madonna S.ma con il sepolcro et apostoli, et promette con li chiari d'azurro oltramarino il manto della mad.a et colori fini di tutti, quale promette darcelo finito per tutto il mese di maggio prox.o, et sarà il prezzo in tutto di d. quaranta d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.371; Pinto, Ricerca 2023).

10.4.1612 - 1612 à 10 di Ap.le Martedi … f. 333 A D. Clemente di Nap. d. diece Et per lui al P. D. Gregorio di Catania abbate di Bari per alt.ti, Et per esso a **Gio: Angelo robino** à conto di d. trenta per il prezzo d'un quadro l'haverà da fare et consig.re di tutta perfettione di pal. 15 d'altezza, et otto di larghezza, conf.e al disegno fatto per esso gio: Angelo firmato di sua mano quale si conserva in poter del P. D. Clemente Priore del Mon.rio di San Sev.no et non facendola per d.o tempo sia obligato finirla come di sopra et consignarla per tutto il mese di lug.o p.o venturo et che il prezzo di quella non se debia consignare altri denari restando

contento solamente di questi diece docati et l'altri d. venti si contenta lasciarli che cossi sono convenuti et finiendo per il termine di 24 di Giugno promette esso D. Clemente nella consignat.e di d.o quadro darli li detti d. venti per il comp.to di detti d. trenta, con patto ch'esso sia obligato ponere le tele d. 10 (ASBN, Banco Spirito Santo, g.m. 72, p.429; D'Addosio, in ASPN. 45 1920, p.185; Pinto, Revisione 2023).

24.7.1612 - 1612 à 24 di lug.o martedi … f. 333 A D. Clemente di nap. d. quindice E per lui a **Gio Angelo robito** [sic per Rubino] d.e à comp.to di d. trenta che l'altri l'have havuti per mezzo di questo banco, et cont.i per il prezzo d'uno quatro in tela che l'ha fatto et consignato, et resta del tutto sodisfatto d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.894; Pinto, Ricerca 2023).

13.11.1618 - **Rubino Gio Angelo** … 1618, 13 novembre *Da Gio Batta Caracciolo D. 15 per due quadri vendutili, uno dell'immagine di S. Giovanni et l'altro Cristo posto in Croce alla Colonna* (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 100; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.97).*

28.5.1620 - **Rubino Gio Angelo** … 1620, 28 maggio *Da Scipione Magnacervo D. 10 per lo integro prezzo d'uno quadro de pittura vendutoli* (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 109; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.97).*
- Nel Banco di S. Eligio, g.m. 109 manca la data 28.5.1620 (Pinto, 2023).

29.5.1620 - 1620 a 29 de Maggio Venerdi f. 1503 A Antonio Baldo d.ti trent'uno E per lui a **Gio: angelo Rubino** d.e sono cioè d.ti diece per uno quadro consig.li et d.ti otto per caparra di altri cinque quadri, et d.ti 13 che li ha dato di con.ti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 146, p.741; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.62; Pinto, Revisione 2023).

9.9.1626 - 9 settembre 1626 ... A Pietro Segarra Pratto D. 6. E per esso a **Gio Angelo Robino** a conto di dodici quadri di eremiti have da fare de palmi quattro de alto et tre de largo per carlini 23 l'uno de bon colori a sua soddisfazione, quali ce li ha da consegnare per tutto li 10 di ottobre prossimo venturo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 113; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.381).*

Aniello (not. 1729), pittore

29.11.1729 - 1729 a 29 9mbre f. 3235 Alli Gov.i della Casa S.ta delle E.me conn.e di Napoli d. diecisette e per loro ad **Aniello Rubino** dipintore, sono per li materiali di colori et ogni altra cosa occorsa in dipingere ad oglio, et à guazzo cosi le porte del loro osp.le de convalescenti, come altre sei porte, e due stipetti à destra del Cons.rio verso il Ritiro, e tutte le porte, e finestre delle stanze del Sacrista di loro Casa, come anco per diverse valere e loro porte, et altri residij fatti in d.a veghi, inclusovi pietre le sue fatiche, come per relatione, et apprezzo fattone dal Tavolario Costantino Manni quale con ord.e si serba in fasc.o con f.a del d.o **Aniello Rubino** d. 17 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 762, p.877; Di Furia, Ricerca 2021; Pinto, Trascrizione 2023).

Carmine (not. 1735-1743), pittore

27.5.1735 - 27 maggio 1735 ... Alli Gov.ri del Monte del quondam Scipione Caracciolo di Ciarletta, ducati 30 a Arcangelo Trabucco, **Carmine Rubino**, Crescenzo Lignola, Pietro Antonio de Mercurio, tutti pittori maestri ornamentisti, a compimento di ducati 110 a conto delle pitture ed ornamenti che stanno facendo nella casa del loro Monte a Toledo dove abitano li Signori Maresca, giusta il parere del signor Ing. et Architetto Antonio Alinei, ingegnere del loro Monte (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1071, p.686; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.341).*

21.6.1735 - Anna Orenga, "per la riparazione e migliorazione della casa palaziata all'incontro il Banco della Pietà ... degli eredi di Vincenzo Sebastiano suoi figli", paga duc. … 21 (21 giugno) al maestro **Carmine Rubino**, "prezzo dell'incartate fatte" (ASBN, Banco del Salvatore, 1735).

17.10.1740 - Nello stesso anno 1740 vengono eseguiti lavori di restauro nella Chiesa, come si desume dai pagamenti che di seguito si riportano … d. 12 «... ad Arcangelo Trabucco e **Carmine Rubino** pittori, a compl. di d. 47 hanno impostato li lavori fatti in colorire ed accomodare gli ornamenti delle pitture, i freggi della Tribuna di loro Chiesa che stavano tutti rovinati secondo l'apprezzo fattone dal loro R. Ing.ro Antonio Alinei ...» 17/10/1740 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1383, p.220, c/2479; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.78).*

17.10.1740 - E, infine, per completare le notizie trovate sulla sistemazione del cortile di ingresso, riportiamo i seguenti pagamenti: d. 13 «... ad Arcangelo Trabucco e **Carmine Rubino** pittori ... per le quattro porte che dovran dipingere di color piombino, secondo gli ordine e regole datoli dal R. Ing.ro Antonio Alinei, cioè due grandi, una situata nella porta del loro Monastero dalla parte della strada pubblica e l'altra della Clausura e le due altre piccole dei Parlatorij con dichiarazione che le due piccole dovranno dipingersi di dentro e fuori ...» 17/10/1740 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1383, p.220 c/2479; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.77).*

6.4.1743 - A 6 aprile 1743, d. 10 a **Carmine Rubino** «per aver dipinto a colla sei finestre nel Coro di nostra Chiesa con le telara delle vitrate ...» (ASNa, Mon. sopp. 1948, Esiti Abbadessa Maria Capobianco; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.81).*

Francesco (not. 1772), ottonaro

19.12.1772 - 19 dicembre 1772. A Gennaro Giannotti del quondam Lorenzo ducati 10.3.4 notati a 12 ottobre; E per esso a **Francesco Rubino** e sono a complimento di ducati 109.64 atteso l'altri ducati 99 l'ha ricevuto in tre pagamenti antecedentemente per detto nostro Banco. Dite esserno ducati 109.64 per l'intiero importo d'una portella a due pezzi d'ottone fino a getto che detto Rubino ha fatto e li ha consegnato per uso della Balaustrata di marino della Chiesa Cattedrale di Monopoli per conto di Don Giuseppe Cacace Vescovo della medesima chiesa ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1869, p.528; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.175).*

RUER DOMENICO (not. 1671), argentiere

6.2.1671 - 6 Febbraio 1671 … f. 1024 Al duca di Sicignano d. sedici et per lui a **Michele Ruer'** argentiero todesco dissero per il prezzo et fattura di 4 puttini d'argento fatto per li suoi scrittorij quali stanno in poteca di Mastro Anello Fentinaro, et detti 4 puttini ce li ha pagati di suoi propij danari oltre li 500. docati pagatoli dal detto mastro Aniello in suo nome per la fattura et argento che ha fatto in detti scrittori quale opera d'Argento e fattura a d. 500 conto convenuto con detto Michele, quali d. 500. che detto Mastro Aniello, ci li ha pagati in suo nome detto Michele argentiero di modo con il presente pagamento che li fa oltre li d. 550 resta detto Michele intieramente sodisfatto di tutta l'opera che ha fatta in detti scrittorij ne deve da lui in dal detto Mastro Aniello conseguire per le cosa alcuna del tutto, soddisfatto Contanti al detto con sua firma d. 16 (ASBN, Banco AGP, g.m. 448; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, p. 285).

RUGGI LORENZO (not. 1675-1677), pittore

8.2.1675 - 8 febbraio 1675. Ad Antonio de Simone D. 15. Et per lui a **Lorenzo Ruggi** a compimento di D. 18 per uno quadro fatto per sua devozione del Glorioso Santo Antonio nella chiesa della Misericordia del Borgo delli Vergini con l'impresa della sua casata. Et resta sodisfatto così d'accordo per detto prezzo di D. 18 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 200; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.69).*

16.2.1677 - 16 febbraio 1677 ... A Scipione Fazzari D. 20. Et per lui a **Lorenzo Ruggi** pittore a compimento di D. 160 a conto di D. 200 per l'intiero prezzo di 218 cristalli con diverse pitture di sua mano per servizio di scrittory (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 582; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.382).*

RUGGIANO LORENZO (not. 1661-1695), ingegnere

Ruggiano Lorenzo, ingegnere della R. Corte, v. documenti 138, 139, 152-154, 156, 159. Nap. Nob.

12.1.1661 - 12 gennaio 1661. Alli Deputati della Fortificazione, Mattonata et Acqua D. 50. E per essi a Francesco de Martino e **Lorenzo Ruggiano** in conto dell'opera stanno facendo per l'accomodo della voragine fatta dalle continue e grosse lave per le piogge grandi in questi tempi, così alla Volla, come al nascimento dell'acqua (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 90; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.109).*

7.4.1661 - 7 aprile 1661. Alli Deputati della Fortificazione, Mattonata et Acqua D. 57,20. E per loro a Francesco de Martino e **Lorenzo Ruggiano** a compimento di ducati 107,20 per tanto importano l'apprezzi fattili di loro ordine dal loro ingegnere Pietro de Marino dell'accomodo della voragine fatta dalle lave al loco della Croce che impediva l'acqua del Regio Formale accomodate le mura e lamie sformate e riempito detta voragine de terreno, fatto le mura alla casa della Volla, fatte le scese per entrare col regio formale ed altro

con fede di apprezzi. E con questo pagamento ne restano intieramente soddisfatti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 90; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.109).*

27.5.1668 - Bando per l'esecuzione dei "pitaffii delli regii bagni de Pozzuoli, in conformità della relatione et capitolatione fatta dal Regio Ingegniero **Lorenzo Ruggiano** sotto la data de 27 maggio passato" (ASNa, Sommaria, Bandorum, vol. 32, c.4; Strazzullo, in Nap. Nob. 17 1978, p.73).*

18.9.1668 - Sopralluogo ai lavori della strada che porta a Monte Sant'Angelo (1668): Al mio Signor Presidente Ardia. In esecutione de l'ordine datomi da V.S. referisco che nella strada che si sta facendo per saglire alla città di Monte Santo Angelo si fece relatione dal magnifico Picchiatti che la fabrica se poteva pagare a carlini sedice la canna, e perché si giudicò che vi bisognava pochissima quantità, dal partitario Tomase Natale si fece l'offerta a ragione di carline vinti la canna, e cossi si restò ad estinto di candela. Ma perché ne l'accesso che si fece in detta strada li mesi passati riconobbi che vi sono necessarie da 700 canne di fabrica che volendosi pagare a carlini venti la canna saria il prezzo alterato, però mi è parso referire a V.S. che si potriano emanare li banni per li luochi convicini a detto Monte Santo Angelo a fine di haver offerta di miglior conditione a beneficio della Regia Corte. Et a V.S. facendoli riverenza li bacio le mano. Napoli li 18 di settembre 1668. Di V.S. umilissimo servitore. **Lorenzo Ruggiano** (ASNa, Sommaria, Bandorum, vol. 32, c. 28; Strazzullo, in Nap. Nob. 17 1978, p.30).*

2.11.1668 - Bando per riparazioni di passi e ponti sulla regia strada "che da Napoli si va in Puglia" secondo la capitolazione redatta dall'Ing. **Ruggiano** e per diversi tronchi, cioè: 1) dal ponte di Bovino al luogo detto Tufara; 2) dalla fontana dello epitaffio di Mirabella a S. Antonio, "dove se dice il Cuculo"; 3) dal Gaudo di Mirabella al ponte di Zeza, prima della taverna di Prata; 4) dalla salita o discesa di Ariano verso Napoli (ASNa, Sommaria, Bandorum, vol. 32, cc.53v-54; Strazzullo, in Nap. Nob. 17 1978, p.73).*

20.12.1668 - Bando per riparazione della strada regia che da Casoria porta a Crispano, secondo la relazione dell'Ing. **Ruggiano** (ASNa, Sommaria, Bandorum, vol. 32, c.69; Strazzullo, in Nap. Nob. 17 1978, p.74).*

8.7.1669 - Relazione dei lavori da farsi nella R. Polveriera di Napoli, fuori Porta Capuana (1669): "Al mio Signor Presidente Astuto. In esecutione de l'ordini datomi da V.S. in piedi del presente memoriale porretto da Gio. Ferraro, partitario della polvere pardiglia di Napoli e Casali, mi sono conferito a riconoscere le accomodatione che bisognano nelli magazeni e stanze della Real Polverera fuori Porta Capuana, ho ritrovato il sequente, videlicet: In primis alla casa del rafenaturo si hanno da inpiciare tutte li astrichi a cielo con farci li lacerti di fabrica attorno, cossì in faccie le pettorate dalla parte di dentro come sopra li spartimenti et ponere molte chianche sotto astrico, di sarcire con fabrica alcune mura et ricavare lo fosso delli alcuni comuni che sono ripieni. Et nella altra casa della Polverera alli due magazeni appresso la monitione vi è l'astrico a cielo, che sono marcite le travi e sta cadente, il quale è necessario sciparsene uno et in cambio di detto astrico farci il tetto di tecole di Salerno di due penne con suoi canaloni di rapillo ammacocola et a l'altro de l'altro magazeno vi è necessario ponerci tre tarsinale sotto mandinimento di quello è, con ponerci molte chianche sotto astrico et generalmente si ànno da annettare et inpeciare tutti li canaloni et andare accomodando tutti li altri tetti, cossì li magazeni come l'altre stanze, dove stanno li ingegni, con ponervi le tecole che vi mancano. Si hanno da rifare li pilastrelli di fabrica mezzo il cortile et ponerci le jenelle che vi mancano per potere asciochare la polvere, che fatto il conto della spesa cossì di legnami, corree, cavalli, tonaci, paze, janelle, tecole, canali, pece, calce et magisterio ascenderà a docati due cento, tanto più o meno, secondo li travi che si scipparanno dal sudetto astrico si troveranno di servitio. E questo è quanto mi è parso referire a V.S., che facendoli riverenza le bascio le mani. Napoli, li 8 di luglio 1669. Di V.S. umilissimo servo **Lorenzo Ruggiano** (ASNa, Sommaria, Bandorum, vol. 32, cc. 118v-119; Strazzullo, in Nap. Nob. 17 1978, p.31).

1670 - **Lorenzo Ruggiano** … Nel 1670 apprezza una casa del R. Conservatorio della Pietà dei Turchini sita "nella strada delli Sei nel pontone confinante con la chiesa di S. Nicola e due strade pubbliche". L'area serviva ai Pii Operai per completare la loro chiesa di S. Nicola in via Toledo (ASNa, Mon. sopp. 4227, p. 49; Strazzullo, in Nap. Nob. 17 1978, p.31).*

3.1.1670 - 3.1.1670 … Alli governatori della Casa della Redentione dei Cattivi D.6. E per loro a **Lorenzo Ruggiano** per sua provisione di un anno per tutti li disegni, misure ed apprezzi de fabriche (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 525; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.152).*

12.6.1671 - 12 giugno 1671. Ad Antonio Venetiano ducati 69,36. E per lui alla Regia Corte a disposizione della Regia Giunta dell'Accomodazioni delle Strade e Ponti del Regno. E se li pagano per tanto è stato con-

damnato a restituire dall'ingegneri Francesco Antonio Picchiatti e **Lorenzo Ruggiano** per le accomodationi da lui fatte della strada di Roma dalla Taverna di Sant'Agata sino alla porta di Mola di Gaeta (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 634; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.96).*

14.4.1673 - 14.4.1673 … Alli governatori della Casa della Redentione de Cattivi D.6. Et per loro a **Lorenzo Ruggiano** per sua provisione per il peso tiene di tutti li disegni, misure ed apprezzi di fabrica (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 459; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.152).*

21.6.1674 - Oltre il giardino del duca di Roscigno era necessaria una porzione della casa di un tal Tommaso d'Anna, perchè a cagione della costruzione della cappella della Concezione, dove si conservavano le statue dei santi Patroni, si era interrotto lo scalone che menava agli appartamenti della Deputazione, e quindi bisognava completarlo. Il d'Anna oppose in principio una grande resistenza, sostenendo pure che la nuova costruzione avrebbe tolta molta luce al resto della sua casa; però avendo saputo che il Monte eretto da Francesco Coppola era stato condannato dal S.R.C. a vendere una porzione di giardino, che aveva proprio dove fu costruita la prima scala della Deputazione, venne volontariamente a convenzione il 21 giugno 1674, vendendo ... la detta parte di casa … secondo l'apprezzo fatto da **Lorenzo Ruggiano** e Gennaro Pinto … siccome risulta da un istrumento rogato da notar Giacinto de Monte di Napoli il 21 giugno 1674 (Bellucci, Memorie storiche ..., 1915 p.112).*

4.9.1683 - Perizia per lavori da eseguirsi in Castelcapuano (1683): Al Ill.mo Signor D. Antonio de Gaeta, Regente e Locotenente della Regia Camera. Mio Signore. In esecutione delli comandamenti di V.S.I., mi sono conferito a riconoscere il tetto che copre la sala piccola et rota grande della Regia Camera, quale sono necessarii revoltarsi tutte le tecole e canali e ponerci quelli mancanti, come anche mutarce tutte le janelle come legnami dell'incavalature e pennate, ponendoli a lenza et a linea, acciò non vi resta infossato o a sento alcuna, facendovi due mondeletti dalla parte del cortile e due dalla parte di Santo Honofrio, quali sono necessarii farsi, cossì per dare lume a detto tetto come anco giochi il vento et non marciscano li legnami, con rinforzare e sarcire l'intempiatura con fogliette, catene, chiodi. Che fatto il conto della spesa ascendeva a docati cento in circa, tanto più o meno, conforme la quantità delli lignami si troveranno marcite, riserbandomi riconoscere di nuovo detti lavori dopo fatti, per darli il giusto prezzo. Et a V.S. facendo humilissima riverenza li bascio le mani. Napoli 4 settembre 1683. Di V.S.I. umilissimo servitore. **Lorenzo Ruggiano** (ASNa, Sommaria, Bandorum, vol. 35, c. 40; Strazzullo, in Nap. Nob. 17 1978, p.31).*

3.6.1684 - 3 giugno 1684. A Giuseppe Pandolfo D. 10. E per lui a **Lorenzo Ruggia** a compimento di D. 20 in conto del prezzo della tela seu quadro che sta pittando per l'altare della Sellaria (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 640; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.82).*

15.1.1685 - 1685, 15 gennaio. A Giuseppe Pandolfo ducati 15 et per lui a **Lorenzo Ruggi**, disse ce li paga per li ritratti et pitture fatte nella Agriglia nella fontana del regalo si fè a Sua Eccellenza nel passato Santo Natale in nome della piazza del fedelissimo popolo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 649; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.56).*

7.1686 - D. 446,72 ad Agostino Punzo partitario della fortificazione a conto della fabbrica della palizzata fatta attorno la chiesa; D. 3,26 all'ingegnere di detta fortificazione **Lorenzo Ruggiano** (luglio 1686) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito m. 14, 1676-1688, f.169; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.46).*

25.2.1692 - Bando per "accomodationi della Cappella della Gran Corte della Vicaria contenute nella relatione fatta dalli magnifici **Lorenzo Ruggiano** et Giustiniano Cafaro Regii Ingegnieri a 25 Febraro 1692" (ASNa, Sommaria, Bandorum, vol. 36, c.122v; Strazzullo, in Nap. Nob. 17 1978, p.75).*

26.3.1692 - Cafaro Giustiniano … trovo una relazione del 26 marzo 1692 sulle spese da pagare a lui ed all'Ing. **Lorenzo Ruggiano** «per fare le misure scandagli et altro alli partitari de detti Lagni» (ASNa, *Notamenti della Sommaria*, vol. 82, p. 240; (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.59).*

24.9.1692 - Bando per "l'accomodationi da farsi nella Vicaria, iusta la relatione fatta dalli magnifici ingegnieri **Lorenzo Ruggiano** et Giustiniano Cafaro" (ASNa, Sommaria, Bandorum, vol. 36; Strazzullo, in Nap. Nob. 17 1978, p.75).*

18.11.1692 - Bando per l' "accomodationi di fabrica da farsi alle Carcere del Castello Capuano ... iusta la relatione fatta dal magnifico Ingegniero **Lorenzo Ruggiano**" (ASNa, Sommaria, Bandorum, vol. 36, c.99v; Strazzullo, in Nap. Nob. 17 1978, p.75).*

2.12.1692 - Bando per le "accomodationi di fabrica da farsi nelle Penitenze della Gran Corte della Vicaria, contenute nella relatione fatta dal magnifico Ingegniero **Lorenzo Ruggiano** a 2 di Decembre 1692" (ASNa, Sommaria, Bandorum, vol. 36, c.118v; Strazzullo, in Nap. Nob. 17 1978, p.75).*

16.12.1692 - Bando per le "accomodationi di legname et altro contenute nella relatione fatta dal magnifico **Lorenzo Roggiano** sono necessarie dentro delle Carceri della Gran Corte della Vicaria" (ASNa, Sommaria, Bandorum, vol. 36, 113v; Strazzullo, in Nap. Nob. 17 1978, p.75).*

9.1.1693 - 9 gennaio 1693. Ducati 20 all'ingegnere **Lorenzo Ruggiano** per regalo di molti accessi nelle riparazioni del terremoto (Libro Maggiore di Terze, matr. 127, f. 287; Nappi, in Monte di Pietà, 1987 p.151).*

7.2.1693 - Bando per "accomodationi di fabrica, legnami e ponere in opera le ferriate nelle Carceri della G.C. della Vicaria contenute nella relatione del magnifico Ingegniero **Lorenzo Ruggiano** per ducati 160" (ASNa, Sommaria, Bandorum, vol. 36, c.118v; Strazzullo, in Nap. Nob. 17 1978, p.75).*

1.9.1693 - Bando per "accomodationi nelle Carceri della Gran Corte della Vicaria contenute nella relatione fatta dalli magnifici Regii Ingegnieri Giustiniano Cafaro et **Lorenzo Roggiano** a 27 d'Agosto 1693" (ASNa, Sommaria, Bandorum, vol. 36, c.159v; Strazzullo, in Nap. Nob. 17 1978, p.75).*

13.7.1695 - 13 luglio 1695. Essendo intervenuti in Deputazione li controscritti esperti chiamati, cioè Gio. Domenico Vinaccia, Gio. Battista Manni, **Lorenzo Rugiano**, Matteo Stendardo, Remigio Cacciapuoti e Giuseppe Pepe, et essendosi di nuovo discorso sopra il modo di ponere e qualità del ferro del cerchio da situarsi nella cupola da' medesimi, si è concluso doversi detto cerchio fare di ferro tondo di non meno di rotola cinque a palmo et in conformità del modello in piccolo fatto fare mesi sono sopra lo modello di legno della medesima Cupola, e che perciò se ne debia prima formare in legno un pezzo di detta catena giusto e nela forma ch'ha da essere in ferro, e quello poi mandarsi nell'Atripalda per manifatturarsi in quella conformità tutti gli altri pezzi di ferro, e poi adattarsi con la forgia nel cortile della nostra Deputatione dal mastro ferraro napolitano eligendo dalli Signori Deputati speciali di detta cupola (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.154).*

RUGGIERO (DI)

Giulio (not. 1604-1620), pittore

22.3.1604 - **De Ruggiero Giulio** 1604, 22 marzo *Da Planterio D. 13 a compimento di D. 42 in parte delli D. 50 promessili per fattura d'una cona del Ssmo Rosario* (ASBN, Banco del Popolo, volume di bancali; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.62).*

16.2.1608 - 1608 à di 16 di febraro Sabato … f. 741 A Melchionne Reviglione d.ti otto, Et per lui à **Giulio de Rugiero**, d.o à comp.to di d.ti dudeci et à conto della pittura delli diece panni comprati dalla Contessa di piacento; Et per lui à Gioanne Garofalo per altritanti a lui c.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.403; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.324; Pinto, Revisione 2020).

15.3.1608 - 1608 à 15 di marzo Sabato … f. 700 A Gio: francisco d'Angelis d.ti tre tt.ri 2 Et per lui à **Giulio de Rugiero** pittore d.o à comp.to de d.ti sei quali celi paga per manifattura di una pittura li hà fatta, con sua f.ma à lui c.ti d. 3.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.644; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.62; Pinto, Revisione 2020).

26.3.1608 - 1608 Adi 26 di Marzo mercoli … f. 494 A sore Ger.ma tolosa priora della sapientia d. cinque et per lei a **Giulio di Rugg.ro** pittore di napoli d.e seli pagano in conto della pittura ad oglio delli misterij della passione del sepolcro di loro chiesa per la sett.na s.ta d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 66, p.373; Pinto, Ricerca 2022).

14.6.1608 - 1608 à di 14 de Giugno Sabato … f. 497 A Marcello Citarella d.ti dicedotto, Et per lui a fran.co Sesto Reg.te l'officio del Regio Percettore dela Vic.a d.o celi paga in nome di Gio: Batta Citarella suo schiavo per tanti è stato condendato per la d.a Gran Corte dela Vic.a per la ferita per esso data a federico gagliotto li mesi pas.ti del quale delitto con il presente pagamento resta absoluto; Et per lui a **Giulio de Rugiero** pittore, et seli pagano per ord.e della gran Corte della Vic.a; Et per lui à Detio mandina per altri.ti Et

per lui à Vic. mandina suo figlio a lui c.ti d. 18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.1439; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.444; Pinto, Revisione 2020).

11.5.1612 - 1612 a 11 di magio venardi … f. 236 A D. Gabriele Sances d' luna d. quindice E per lui a **Giulio de Rog.ro** a comp.to e final pagam.to di tutte pitture et opere fatte nella sua casa di pizzo falcone cossi d'acc.o e resta sodisfatto sino d.o di con sua firma d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.572; Pinto, Ricerca 2022).

16.1.1614 - 1614 a 16 di Gennaro Giovedi … f. 487 A Federico Gentile d.ti nove E per esso a **Giulio de Rugg.ro** d.e seli pagano per il prezzo de doi quadri che li ha venduti e consig.ti d'au.o per d.o prezzo d. 9 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105, p.78; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.324; Pinto, Revisione 2023).

30.1.1614 - 1614 Adi 30 di Gennaio Giovedi … f. 643 A Federico Gentile d. tre et per lui a **Giulio di roggiero** d.e per lo prezzo di tante figure meniate che li have ven.te et consig.te et per d.o a Gioseppe de roggiero per alt. ti d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 106, p.109; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.324; Pinto, Revisione 2024).

12.8.1614 - 1614 a 12 d'agosto Martedi … f. 1622 A Gioseppe de Caro d.ti sette E per esso a **Giulio de Rogg.ro** pittore d.e seli pagano cioè d. 4 per il prezzo accordio e final pag.to dell'accomodat.e della figura della m.re d'Idio con li altri Santi sopra la porta grande di s.to lorenzo mag.re di nap. et li altri d. 3 ce li dona per suo beveraggio atteso li altri d. 6 à comp.to de d. 10 per l'accordio fatto tra loro li ha ric.ti da lui con.ti in più volte et lo quieta d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105, p.1028; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.542; Pinto, Revisione 2023).

17.6.1620 - 17 giugno 1620 ... A Sebastiano Morales D. 15. E per esso a **Giulio de Roggiero** in conto della pittura et mettetura de oro di uno stendardo de damasco. Et per lui a Giuseppe de Ruggiero (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 63; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.324).*

7.9.1620 - 1620 a 7 di Sett.e lunedi ... f. 396 Al duca de bovino d.ti undici tt. 3.10 E per lui al mon.ro della s.ma trinità di nap. d.e a comp.to di d. 75 li deve per una 3.ª maturata all'ult.o d'agosto prox.o passato 1620 per li annui d. 225 che li paga per il cap.le di d. 3000 tiene suoi che li restanti d. 63.1.10 li ha pagati per la conduttura di tt.a cento di Grano mandatili da bovino declar.do che del passato resta integram.te sodisfatto, E per sor eufrosina de Silva abb.a a **Giulio de roggiero** pittore d.e in conto di pittura che fa per serv.o del loro mon.ro d. 11.3.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 150, p.164; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.138; Pinto, Revisione 2023).*

Giuseppe (not. 1614-1630), pittore

30.1.1614 - 1614 Adi 30 di Gennaio Giovedi … f. 643 A Federico Gentile d. tre et per lui a Giulio di roggiero d.e per lo prezzo di tante figure meniate che li have ven.te et consig.te et per d.o a **Gioseppe de roggiero** per alt. ti d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 106, p.109; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.324; Pinto, Revisione 2024).

23.8.1622 - 23 agosto 1622 ... A Mario Schipano D. 5. E per lui a **Giuseppe di Ruggiero** a saldo di D. 20 per il prezzo di un quadro che li ha venduto e consignato. E per lui a Nufrio d'Amato (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 119; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.324).*

8.3.1630 - 8 marzo 1630 ... Ad Anna Maria Piscicelli Abbadessa di S. Patrizia scudi n. 15 e per essa a **Giuseppe di Ruggiero** per l'opera della pittura che ha da fare per il sepolcro di detto Monistero conforme il disegno (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 209, fol. 247 t; Strazzullo, in Fuidoro n.7-8 1954, p.212).*

Leonardo (not. 1636-1639), pittore

7.8.1636 - **Di Ruggiero Leonardo** 1636, 7 agosto *Da Francesco Caruso D. 26 per lo prezzo di quattro quadri di fiori* (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 187; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.65).*

5.9.1639 - **Di Ruggiero Leonardo** … 1639, 5 settembre *Da Lodovico Tardivo D. 30 a compimento di D. 72 per lo prezzo e fattura di 12 quadri di fiori di palmi cinque l'uno che l'ha venduti e consignati per lo prezzo di D. 6 l'uno* (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 296; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.65).*

Gaetano (not. 1711-1712), indoratore

29.10.1711 - (f. 808v) 145 Promissio faciendi Organum Pro Venerabili Ecclesia s. Angeli ad Nidum. (f. 809) Die 29 mensis Octobris 1711 Neapoli. Patti convenuti con l'Illustrissim signori Governatori D. Paolo Carafa e D. Francesco Brancaccio Governatori di S. Angelo à Nido con Francesco Conte Mastro indoratore per indorare l'Organo di detta Chiesa con Biase Grimaldi, e **Caetano di Rugiero**. Primo darli uno mano di colla Gagliarda. 2.° Incessarlo tanto nel piano quanto nell'intaglio da macinarsi bene in presenza di persona da destinarsi dal Governo, e l'incessatura sia di mano sei il liscio, se parerà sufficiente, e di cinque all'intaglio, accio che non venghi occupato il lavoro. 3.° Che si gratti ben liscio nel piano, e nell'intagli, quali siano ben ricercati, accio che compariscano bene. 4.° che si debbia mettere il bolo giallo dove l'oro resta matto, et il negro dove viene Imbrunito. 5.° che si debbia indorare d'oro fino saldo di docati sett' e mezo, in otto il migliaro, e tutto d'un colore, e qualità, e bene emendato, e posto in tutte le parti dell'intaglio, come si deve tutto d'oro senza lasciare niente tanto nel piano, quanto nell'intaglio sudetti. 4.° Che debbia imbrunirsi, e restar matto, dove sarà necessario à sodisfazione d'esso Governo. 5.° Che si debbia mettere in Oro tutto il piede da ogni parte, e tutta l'intempiatura, e correa di sotto la cascia delle canne dell'Organo, permettendosi solamente di pittarsi à spesa delli med.mi Mastri li lati della cascia delle canne, e dalla parte d'avanti della cascia dove stanno li mantici dalla tastiatura à basso, del resto tutto d'Oro, con doversi incessare le tavole, dal fondo del piede dell'Organo. che s'hanno da mettere per mantenimento dell'intaglio, e colorirle à gusto del Governo. Farsi l'Annito à sue spese per lavorarci, e quello senza pertose alle mura. Compirlo per tutti li quindeci del Mese di Xbre di tutta perfezzione, e bontà da osservarsi da due Mastri indoratori eligendi à gusto di esso Governo. Quale se vedrà, che si potrà compire da esso Mastro per tutto li venti tre, di detto Mese farà seguitarlo, altrimente dalli quindeci di detto mese [spazio bianco] di non potersi finire, sia lecito al detto Governo chiamare quanti Mastri bisognano à sue spese per farlo finire per tutti li venti tre di Xbre sudetto prossimo venturo. E questo per il prezzo di docati cento sessanta, secondo la loro offerta da pagarseli [spazio bianco] la metà fatto sarà la metà del lavoro, e l'altra metà finita sarà detta opera di tutta perfettione da osservarsi come sopra prima di pagarseli il denaro. Si nota come sotto li 23 Xbre 1711 per banco della Pietà si sono pagati alli suetti d. 80 à complimento delli sudetti d. 160 e perciò ne ho fatto il presente notamento. Notar Giovanni de Florio (ASNa, Not. Giovanni Florio, sch. 741, vol. 8, f. 808v-809v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

27.11.1711 - 27 novembre 1711 … Alli Gov.ri della Chiesa ed Ospedale di S. Angelo a Nido, Ducati 80 a Francesco Conte, Biase Grimaldi e **Gaetano Di Ruggiero**, maestri indoratori, che sono in conto di ducati 160 pattuiti per tutte le fatiche per indorare tanto il piede quanto la Cascia dell'Organo quanto tutte le parti dell'intaglio a tutta perfezione (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1283; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.198).*

29.12.1711 - 29 dicembre 1711 … Alli Governatori della Chiesa ed Ospedale di S. Angelo a Nido, ducati 80 a Francesco Conte, Biase Grimaldi e **Gaetano Di Ruggiere**, Maestri Indoratori, a compimento di ducati 170 per indorare tanto il piede quando la Cassa dell'Organo della loro Chiesa, in tutte le parti degli Intagli e dei contorni, come da contratto esteso per notar Giovanni di Ferrio di Napoli a 29 ottobre 1711 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1289; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.198).*

12.10.1712 - 12 ottobre 1712 ... Al padre Casimiro Palmieri, ducati 10 a **Gaetano De Ruggiero** maestro indoratore a conto di ducati 18, prezzo convenuto di una palomba e suo raggio sta situato nella soffitta della cappella dentro la Chiesa di San Paolo Maggiore a Napoli, detta dell'angelo custode, e similmente d'una nicchia per la statua dell'angelo custode per tutta la sua indoratura e gli geroglifici che sono in mano ai puttini di stucco e l'indorature anche di due croci, una sotto la mensa dell'altare e una sul frontespitio, le quali tutte si sono convenute per il prezzo di ducati 28, e debba farle di oro fino romano di tutta perfezione e piacimento dell'abate Francesco Solimena che guida l'opera di detta cappella che appartiene al presidente Vincenzo Frascone del danaro del quale si paga (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 573; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.236).*

Gennaro (not. 1746-1750), indoratore

3.9.1746 - 3 settembre 1746 ... A Santi Bambini, Ducati 40 a maestro **Gennaro Ruggiero** Indoratore e li paga in nome e proprio danaro dei signor Principe di Tarsia suo Signore a comp. di 510 ... in conto di tutta la doratura d'oro perfettissimo romano che il medesimo sta facendo e deve fare non solo a tutto lo Stiglio della Nuova Libraria, piccola, con i suoi Ovati ed intagli, come a n. 8 mensoloni, 6 Braghettoni e numero 56 sedie

con loro Cimase per le due Gallerie di detta Libreria pattuita per il prezzo di 890 ducati (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1156; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 112).*

29.11.1746 - 29 novembre 1746 ... A Santi Bambini, D. 35 e per lui a **Gennaro Roggiero** e li paga d'ordine del Principe di Tarsia a comp. di 107, prezzo stabilito per tutta l'indoratura d'oro perfettissimo romano che sta facendo a tutto il Credenzone e suoi intagli, cornici, cornicione, brachettone ed altro nella Camera degli Strumenti Matematici della Libreria e alli primi piani color cremisi il cinabro di Olanda e la vernice della China sopra e doratura alle 4 mensole intagliate e coi festoni per sostenere li 4 busti di marmo come per n. 24 cornici ovate e loro cimase (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1493, p. 488; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 113).*

28.7.1750 - 28 luglio 1750 … A Laura Serra Cassano Duchessa, D. 100 all'indoratore **Gennaro De Ruggiero** a comp. di 360 ... in conto delle Indorature ... sta facendo per servizio di quel suo Palazzo di Pizzofalcone (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1133, p.381; Rizzo, in Scritti di storia dell'arte …, 1991 p.83).*

Felice (not. 1755), pittore

18.11.1755 - 1755 18 9bre … f. 4025 Al Mon.ro di S. And.a delle Mon.e d. trenta; E per S.r Maria Saveria de' Majo P.a, a D. **Felice Roggiero**, à comp.to di d. novanta, ed in conto di d. centoventi per tanti col med.o conv.ti pagarceli per aver posto in opera l'incartata nuova alla Gallaria dentro il loro Mon.ro colla sottocarta, con aver ritoccato il freggio della med.a, per aver rinovate, e ritoccate le dipinture di figure, ed ornam.ti di d.a gallaria, e le dipinture di figure, ed ornam.ti della loggia coverta, e per aver tinto ad oglio cosi tutte le finestre, e porte della sud.a gallaria, come di tutti li telari nuovi delle vetrate d'essa, e per tutt'altro fatto d'ornam.ti, e dipinture dentro d.o Mon.ro, att.o l'altri d. 60 comp.to di d.i d. 90 l'ha ric.ti cioè d. 50 de' cont.i in diverse partite, e tempi, e d. 10 con altra loro polisa per d.o n.ro B.co in data de 7 cor.te res.do per il med.o per saldo, e comp.to di tutti li sud.i lavori a conseguire altri d. 30; E per esso à Carlo Caprile per alt.ti n. f.e 14 cor.te d. 30 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1332; Di Furia, Ricerca 2014; Pinto, Trascrizione 2023).

Nicola (not. 1788-1797), piperniere

29.11.1788 - Casa Palaziata accosto il pensile Belvedere … **Nicola di Ruggiero**, capo mastro piperniero, che riceve d. 100 a comp. di d. 492.0.7 in conto «... de lavori di piperno fatti e che sta facendo ...» (ASNa, Mon. sopp. 1951, 29/11/1788; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.108).*

19.7.1790 - 19 luglio 1790 è registrato un pagamento di d. 14.2.10 al mastro piperniero **Nicola di Ruggiero** «per diversi lavori di piperno fatti nella grada di nostra Chiesa come ancora per basoli nuovi posti nel ballatojo dove prima vi erano mattoni e per la colonna lavorata e posta nell'angolo di detto ballatojo in occasione dell'accomodazione della strada avanti il palazzo del Marchese de Rosa ...» (ASNa, Mon. sopp. 1965, L.M. p.196; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.106).*

7.11.1797 - **Nicola Ruggiero**, piperniere, che riceve d. 55 a compimento di d. 165 «per intiero importo, saldo e final pagamento di tutti li lavori sua arte ed ogni altro dal med. fatti per servizio del n. Monast.» (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2754, p.324, c/11478, 7/11/1797; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.110).*

Michele (not. 1877), architetto

4.9.1877 - Dell'edifizio del Monte della Misericordia in Napoli discorso letto … nella tornata del 4 di settembre 1877 dal socio **Michele Ruggiero**. Avendomi gli amministratori del Monte della Misericordia commesso nel principio di quest'anno il restauro del portico e della facciata principale dell'edifizio di esso Monte in via dei Tribunali … Mi resta a toccar brevemente del restauro finito in questi giorni; nel quale ho avuto diligentissima cura di non innovare o aggiunger nulla al vecchio, rifacendo solo, o meglio contraffacendo al modo antico quelle parti degli stucchi e dei piperni che ho trovato logore o mancanti. E le statue e gl'intagli di marmo non ho fatto altrimenti nettare che con acqua, pennelli, polvere di marmo e acquaforte per non toglier loro quello che gli scultori dicono l'ultima pelle, cioè il fine e la perfezione che suol dare ai lavori la propria mano dell'artefice; in cui consiste gran parte del pregio e della virtù dell'opera. Nè altro intendimento ebbero i prudenti amministratori nel darmi siffatto incarico. Avevo domandato per questo lavoro 6500 lire, e ne ho speso in effetto 6038,96. In ultimo rendo grazie a don Francesco Gargiulo diligentissimo archivario che mi ha pazientemente e validamente aiutato nelle sopraddette ricerche (Ruggiero, discorso … 4 settembre 1877, in Atti della R. Accademia di archeologia …, IX p.1 e 8).*

RUOPPOLO

Giovanni Battista (1629-1693), pittore

26.1.1666 - **Ruoppolo Gio Batta** 1666, 26 gennaio *Da Vincenzo Piritei D. 20 a Francesco Ruoppolo a compimento di D. 60 per prezzo di sei quadri* (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 306; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.97).*

30.8.1673 - 30 agosto 1673 … A **Ferdinando Vandenaynden** D.60. Et per esso a Gio Batta Ruoppolo per compimento di quanto da esso deve conseguire per alcune pitture fatteli, de quali ne resta intieramente sodisfatto. Et per esso a Ferdinando Ruoppolo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 370; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.97; Nappi, in Dimore signorili …, 2013 p.428).*

29.7.1682 - Actestatio Pro Doctore Josepho Valletta. Die vigesimo nono mensis Julij 1682 Neapoli jn nostri presentia constitutus magnificus **Joannes Baptista ruoppolo** (1629-1693) de Neapoli sponte asseruit coram nobis (così) jn vulgari eloquio come essendo stato eletto per uno dell'esperti per apprezzare le sottoscritte Pitture jn cristalli sistentino nella casa del magnifico dottore Giuseppe Valletta dal quale è stato nominato per detto effetto, e per ordine dell'JIlustre Signore duca de Resigliano Regente della Gran Corte della Vicaria per il che si è conferito nella casa del medesimo magnifico dottore Giuseppe hoggi li 29 del corrente mese in presenza dell'JIlustre Signor d. Alessandro de Costanzo, et per l'altra parte di Abramo Bruchel (1631-1697) è stato eletto il magnifico Andrea del Pò. Perciò detto Giovanni Battista fà fede havere apprezzato le sodette sottoscritte robbe cio è. Uno specchio de Palmi 8, et 6 nel quale ci è pintato uno festone de fiore, et due bottini con due ò tre pigne d'uva, e poche fronde D. 50. Un'altro specchio di sei, et cinque quale ci è pittato sei pigne d'uva con certe poche rose, e fronde. D. 20. Un'altro specchio simile de grandezza quale ci è pittato una Giarletta de fiori con uno mezzo portiero pintato, et uno mezzo telaro de vetriata D. 22. Dechiarando dico solo la Pittura sopra detti specchi non includendoci li specchi. Petre sopra Porte de palmi sette, et cinque fatte jn maggior parte da Giovanni di Brucolo, et jl detto Brucolo ci hà pintato molto poco D. 75. Quattro altri quadretti de Palmi due, e mezzo con due cornicetti d'oro, quali quadretti sono copie toccate dal detto Brucolo D. 25. Sei Quatretti di Palmi quattro, e tre de frutti in piccolo copie delli quatri granni originali del signor Carlo della Torre D. 100. Due altri quadri di frutti di palmi quattro, et tre pintate dal mastro, et da discepoli D. 16. Due Giarretti piccole copie D. 6. Tre sopra porte piccoli copie D. 6. Et jta fidem fecit, et actestatus est (ASNa, Not. Antonio Cerillo, sch. 503, prot. 21, ff.227v-228v; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.98).*

30.10.1686 - **Ruoppolo Gio Batta** … 1686, 30 ottobre *Da Gio Batta Mela D. 10 a compimento di D. 20 in conto di D. 30 prezzo di due quadri in tela di palmi tre e quattro de frutti di sua propria mano* (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 449; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.97).*

Francesco Antonio (not. 1681), pittore

21.4.1681 - **Ruoppolo Francesco Antonio** 1681, 21 aprile *Da Olinda Piccolomini D. 4 per la pittura fatta ad un suo galesso* (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 422; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.97).*

Giuseppe (not. 1683-1686), pittore

30.7.1683 - 30 luglio 1683 … Gioseppe Granato D. Quindeci (omissis). E per esso à Carlo Vicedomini per altri tanti. E per esso à **Gioseppe Ruoppolo**, e sono in conto delli D. venti otto per prezzo di quattro quadri da consignarglieli conforme il loro appuntato (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 632, f. 1289; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.161).*

22.10.1686 - **Ruoppolo Giuseppe** … 1686, 22 ottobre Da Nicola Grassi D. 18 a compimento di D. 30 per prezzo di quattro quadri di frutti diversi di grandezza palmi quattro e di lungo tre senza cornice (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 449; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.97).*

RUSSO o ROSSI o ROSSO

Domenico (not. 1466), pittore

5.11.1466 - Con una Cedola de' 5 novembre 1466, contenuta nel vol. 45, la R. Corte donò a ***miniquello russo*** *pintore* 17 ducati e 4 tarì, per aver dipinto alcune tavole nel Castello dell'Ovo (Ced. di Tes., vol. 45; Bresciano, in ASPN. 52 1927 p.376).*

Onorato vedi Cioffo (de) Onorato

Geronimo (not. 1595-1614), marmoraio

2.6.1595 - 1595 Adì 2 de Giugno venardi ... f. 1283 Al s.re Mar.se di Chiusano [Federico Tomacelli] d.ti tre e per lui a m.ro **Ger.mo de Rossi** scarpellino disse per final pag.to de una fonte li ha lavorato in lo cortiglio della sua casa in nap. di marmo declarando che ha da fare dui scartocchi uno per banda della istessa marmore lavorati con mascarotti et altri lavori convenienti per ornamento di d.a fontana d. 3 (ASNa.BA, vol. 120, Banco Centurione e Gentile; Pinto, Ricerca 2013).*

11.10.1604 - 1604 Adi 11 di ott.e lunedi f. 174 A n.re Innocentio abenante d. cinque et per lui a ger.mo palmiere et **ger.mo rosso** d.e sono in conto del opra della cappella che si fa nel ecc.a di s.ta m.a della stella conforme hanno promesso per oblig.a per mano di n.re angelo ciccone d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 43, p.255; Pinto, Ricerca 2018).

11.12.1604 - 1604 Adi 11 de xbre sabbato f. 1165 Ad n.re Innocentio di abenante d. uno et per lui a **ger.mo rosso** et ger.mo palmiero insolidum d.e ad comp.to di d. 36.3.10 che li altri ad comp.to li han rec.ti parte di con.ti et parte per lo n.ro banco in piu tempi et par.te et sono detti d. 36.3.10 per l'opra che hanno fatta nella sua cappella dentro l'ecc.a di s.ta m.a della stella nel borgo delli vergini tanto per le pietre di masso come il sportello e marmo per la sepoltura et restano sadisfatti qual pag.to si e fatto con la con.ta di d.o **Ger.mo rosso** d. 1 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 43, p.595; Pinto, Ricerca 2018).

5.4.1606 - 1606 à di 5 di Aprile mercordi … f. 911 A Gio: Batta Ambrosino d.i dua, Et per lui à m.ro **Geronimo Rossi**, d.o à comp.to de d.i sei, che li altri d.i quattro li have havuti cont.i, et sono à conto di una sepoltura de marmo, che l'ha da fare alla Cappella sua di Giesù Maria, con sua f.a a lui c.ti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.797; Pinto, Ricerca 2022).

21.2.1607 - 1607 à 21 di febraro mercordi … f. 835 A Camillo Carmignano d.i cinque, Et per lui à mastro **Geronimo Rossi** marmoraro, d.o à conto di d.i diece li ha promessi per una sepoltura di marmo si è obligato tra venti giorni darli fatta, et consignarla conf.e alle Cautele alle quali si habia relatt.e, a lui d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.505; Pinto, Ricerca 2021).

2.6.1607 - 1607 Adi 2 di Giugno sabbato … f. 1304 A Camillo carmignano d. tre et per lui a **ger.mo rosso** marmoraro d.e ad comp.to di d. 10 per lo prezzo di una sepoltura di marmo li have ven.te con lo suo telaio interno et di scretture et arme d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 59, p.1006; Pinto, Ricerca 2016).

7.5.1614 - 7 maggio 1614 … Al Principe d'Avellino D. 80 … E per esso a M.° Salvatore Ferraro, M.° Nicola Botti e M.° **Girolamo Russo** marmorari … per caparro di una corona di marmo fino bianco gentile, con il fregio intagliato conforme al disegno fatto per Marco Conte … con capitelli intagliati e due fontane di marmo bianco fino … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.326).*

16.6.1614 - 1614 a 16 Giug.o … f. 1366 Al P.npe d'Avellino d. quaranta E per lui a m.ro Salvatore Ferraro, m.ro Nicola Botti, e mastro **Gio: Girolamo Rossi** marmorari, sono a comp.to di d. 120 e tutti in conto della fossa di marmo che fanno in servizio d'esso girante, conforme alli patti, e condizioni apposti nella prima poliza, E per essi à m.ro Salvatore Ferraro per altritanti poliza de 14 d.o d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 53; Pinto, Ricerca 2018).

3.7.1614 - 1614 a 3 Lug.o … f. 1366 Al P.npe di Avellino d. trenta E per lui à m.ro Nicola Botta, m.ro Salvatore Ferraro, e m.ro **Gio: Gironimo Rossi** quali sono à complimento di d. 150 in conto della fontana di marmo che fanno per servizio di esso girante, ed altro conforme alla prima poliza, E per essi al d.o Nicola Botti per altritanti poliza de 30 Giug.o d.o d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 53, p.112; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.326; Pinto, Revisione 2018).

9.10.1614 - 1614 a 9 8bre … f. 674 Al P.npe d'Avellino d. venticinque E per lui a m.ro Nicolò Botta, **Gio: Gironimo Rosso** e m.ro Salvatore Ferraro E sono a complimento de d. 185 che li restanti l'hanno ric.ti per il med.mo n.ro Banco, e per mano di Gio: Camillo Castellano che in tutto fanno d.a somma, e sono in conto del lavoro di marmo che fanno per servizio suo come da suoi patti apposti nella poliza E per essi a Nicolò Botti per altritanti poliza de 6 d.o d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 60, p.74; Pinto, Ricerca 2018).

Giacomo (not. 1598-1603), pittore

7.9.1598 - 1598 Addi 7 de Settembre lunedi … f. 530 A fabricio Sarriano d. diece et per lui a gio: tomase villano pittore d.ro a conp.o de d. 18 atteso li altri li à recevuti d. cinque per questo banco et d. tre contanti et sono in conto della pittura fa in la sala di casolla valensana, et per lui à **Jacovo russo** per tanta pittura fattali et da farli a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.1303; Pinto, Ricerca 2018).

9.4.1603 - 1603 a 9 d'Aprile ... f. 494 A Gonsalvo della Torre d. quindeci. E per lui ad **Iacovo Russo**, pittore de quadri disse selli pagano per complimento di ducati vinticinque, quali disse geli paga per tre quadri di eremiti, che li ha consignati che li restanti li ha recevuti per il bancho di Santo Iacovo, e Vitt.a in dui partite. In piede della quale polisa il sup.tto **Iacono Russo** si contenta recevere lo sudetto pagamento d. 15 (ASNa.BA, vol. 149, Banco Turbolo e Caputo; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.383; Pinto, Revisione 2013).*

Martino (not. 1599-1638), ottonaro

11.12.1599 - 1599 A XJ di Xbre Sabbato … f. 483 A laura Orsina d.ti ottanta et per lei à m.ro **Martino de rossi**, diss.o in conto de la cancella l'ha fatto et posta a la sua Capp.a sita ne la chiesa di San Severino d. 80 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 19, p.1059; D'Aniello, in Nap. Nob. 6 2005, p.52; Pinto, Revisione 2021).

24.4.1602 - 1602 à 24 d'ap.le mercordi … f. 719 A' n.ri depositari delli dinari del Reg.o protomedico d.ti venti tt. 3.10 e per lloro à Camillo majella d.o per quelli pagare à m.ro **martino russo** per lo preczo de una cancellata d'ottone de libre 62 inclusa la serratura et chiave che ha fatta et consig.ta per lo altare del glorioso apostolo santo and.a conforme la rellatione inscriptis che selli ha fatta sul cavaliero dom.co fontana reg.o incigniero e per lui al d.o m.ro **martino rosso** per la causa ut supra à lui con.ti d. 20.3.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35; Pinto, Ricerca 2016).

14.6.1605 - 1605 a 14 di Giugno martedi … f. 218 A fra Gio: Andrea Capece d.i ducento, Et per lui à m.ro **Martino**, et Gio: Dom.co **Russo**, d.o à comp.to de d.i quattrocento, atteso li altri ce li hà pagati per lo banco de Spinola in due polise et sono à conto del prezzo dela Cancellata d'ottone lavorata, che li hanno da consig.re conf.e al contratto fatto per mano di N.re ferrante cocozza, con loro f.a a loro c.ti d. 200 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.1259; Pinto, Ricerca 2021).

27.6.1605 - 1605 a 27 di Giugno lunedi … f. 889 A Dario Palmieri d.i sette, tt. 4, Et per lui a mastro **Martino Rosso**, d.o per lo prezzo di sei chiave di brunzo per le fontane de l'Astrago del S.re Duca de Vietri a lui c.ti d. 7.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.1385; Pinto, Ricerca 2021).

13.8.1605 - 1605 à di 13 di Agosto Sabato … f. 1197 A Dario Palmieri d.i uno, tt. uno, Et per lui à M.ro **Martino Rosso** d.o per saldo delle chiave di bronzo li ha venduto per serv.o delle fontane del Duca di Vietri suo S.re; Et per lui a lutio cerillo a lui c.ti d. 1.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.1734; Pinto, Ricerca 2021).

8.11.1605 - 1605 a di 8 di 9bre martedi … f. 140 A fra Gio: Andrea Capece d.ti cento E per lui à m.ro **Martino Russo**, tanto per esso quanto come pro.re di Gio: Dom.co Russo d.o à comp.to di d.ti 777 à conto del prezzo della cancellata d'ottone che li hà consig.ta per la Capp.a de N.ra Donna de filermo dela Chiesa di malta, con sua f.a a lui c.ti d. 100 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.665; Pinto, Ricerca 2020).

7.8.1606 - 1606 a di 7 di Agosto lunedi … f. 664 Al Cav.ro Domenico fontana d. dua, tt. 2 Et per lui à mastro **martino rosso**, d.o per due palle di ottone che si sono poste sopra al balcone di ferro nella casa dove habita d. Diego de Vera in Strada toledo; Et per lui a livio Gerlio per altr.ti a lui c.ti d. 2.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.347; Pinto, Ricerca 2022).

17.9.1609 - 1609 à 17 di Sett.re Giovedi … f. 1067 A Giulio Cesare fontana d.ti due tt. 1 e g.10 Et per lui à m.o **Martino russo** d.o à comp.to di d.ti 7.2.13 quale sono per li 16 piastre di ferro posti al Baullo dove s'have da mettere il Corpo del Sig.r Duca d'Umena per la fattura del Baullo di Piombo, et spese, Et per esso à Gio: Dom.co Russo per alt.ti à lui con.ti d. 2.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.1129; Pinto, Ricerca 2022).

2.10.1609 - 1609 adi 2 di 8bre venerdi … f. 735 Alli her.i di luca salone d.ti trentasette et per loro a m.ro **martino rosso** ottonaro disse a comp.to di d.ti 432 atteso li altri li ha ric.ti per diversi banchi in tre partite per lo Spirito Santo d.ti 245 per S.to eliggio due polise d.ti 120 per il banco del monte altri d.ti 30 quale seli pagano per fattura et prezzo di ottone et ferro et postura della cancellata fatta in la Cappella del q.o luca salone sita nella ecclesia di Regina Celi conf.e il testam.to et d.o pagam.to seli fa per saldo et ogni altra cosa fatta et da per rotto et cassa la cautela fatta per not.e Gio: And.a nastaso et promette di non molestare detti her.i ne altro in nome di essi atteso lo quieta in ampla forma d. 37 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 16, p.202; Pinto, Ricerca 2022).

1.3.1610 - 1610 à p.o di marzo lunedi … f. 650 A nostri ss.ri Gover.ri dela Santiss.a Nunziata … f. 650 A detti d. centocinquanta E per essi à Gio: batta pellegrino, Gio: Dom.co e **Martino Russo** ottonari à comp.to de d. 1350 che li altri li hà ricevuti per questo banco; et altri et sono à conto dell'opera del'ottone han promesso fare in la balaustrata che viene intorno à la lor chiesa dela Nunziata come più amplam.te appare per instrom.lo in Curia di n.r loise di giordano, al quale si habbia relatione; e per detti Gio: Dom.co e Martino russo à detto Gio: batta, a l. d. 150 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.94v; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, p. 286).

1.4.1610 - 1610 à p.o d'aprile Giovedi … f. 856 A nostri ss.ri Gover.ri dela santiss.a Nunziata d. centotrentatre; E per loro à Gio. batta pellegrino, Gio. dom.co e **martino russo** ottonari d. centotrentatre à comp.to de d.ti duimila ducento ottantatre che li altri li hanno ricevuti cont.i et sono à conto dell'opera di ottone che fanno nell'impalaustrata dela lor chiesa della Nunziata Santiss.a conforme à le cautele; E per esso Gio. batta, à Martino e Gio. dom.co russo per altritt.i ad essi cont.i d. 133 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.153v; Pinto, Ricerca 2021).

26.10.1610 - 26 Agosto 1610 … f. 966 A nostri SS.ri Governatori d. venti; e per essi à **Martino**, e Gio: Domenico **Russo** e Gio: Batta pellegrino dissero a conto de d. 369.3 et à compimento de d. 3083.4.1 per il prezzo di tutti li ottoni lavorati in balaustri, vasi cornice et altro consignati per la balaustrata dell'ecclesia di questa Santa Casa come per lista in fasciculo che li altri li ha ricevuti per banchi et contanti come in detti conti; e per essi Martino Russo; e Gio. Batta a Pellegrino al detto Gio: Domenico sono per le due parti delle tre che spettano ad essi ce li prestano graziosamente da restituirceli ad ogni lor requesta; e per esso à Domenico di Luca per altri tanti a lui d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, p. 286).

23.12.1611 - 1611 a 23 di xbre Venerdi … f. 1484 A D. Basilio Pignatello d. venticinque Et per lui à .o **Martino russo** d.o in conto di tante chiave di fontana del giardino del mar.se della valle in chiaja d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 69, p.577; Pinto, Ricerca 2022).

24.11.1612 - 1612 à 24 de nov.re Sabato f. 391 A Gioseppe Frassoni d. quarantadua e per lui a Gio: Antonio della torre d.o a comp.to de d. 92 che li altri d. 50 ce li ha pagati [spazio bianco] giugno per questo med.o banco, et sono per prezzo del ferro che ha posto nella cancellata d'ottone e ferro fatta nella chiesa di s.ta Anna de lombardi alla Cappella del q.m fenarolo per mano di m.ro batta pellegrino, et **martino rosso**, quale ferro è stato can.ra tre r.la quarantadue a g. 26 il can.ro cosi lavorato [spazio bianco] per la serratura, et zeccole per chiudere la porta di d.a cancellata d. 42 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 76, p.407; Pinto, Ricerca 2023).

26.11.1616 - 26 novembre 1616. A Geronimo del Balzo ducati 200 e per lui a **Bastino [? Martino] Russo** e Battista Pellegrino disse in conto della manifattura esperta di una cancellata che l'haveranno da fare in ottone conforme il tutto appare da istrumento rogato in curia di Gramatio Amodeo per mano di notare Giovan Portio Mascolo al quale se refece, e per loro a Giovan Geronimo e Domenico Gambardella per lo prezzo di tanto ottone (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 75, p.153; Iorio, in Splendor marmoris …, 2016 p.286).*

20.4.1638 - 20 Aprile 1638 … f. 1183 Fra Thomase del Colangelo d. ottanta per esso a **Martino Rosso** disse pagarli in conto del residuo deve haver del ottone lavorato per servitio della feriata attorno la cappella della Madonna Santissima del Arco et per quello have da lavorare per complimento di detta feriata quali sono d. 80. sono delli d. 100 che il signor Mastro di Campo Scipione Filomarino ha dato per elemosina per detto effetto per il nostro banco a lui contanti 80 (ASBN, Banco AGP, g.m. 185; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, p. 287).

Ursino (not. 1600-1614), fabricatore

28.11.1600 - A 28 di 9bre 1600 Martedi … f. 1111 Alla Casa santa dell'Incurabili d. otto tt. tre et g.a 10 et per loro à mastro **Ursino rosso** fabricatore d.e à complim.to di d. dieci tt. uno per giornate 29 di mastro et gior.te 8 di manipolo che hanno servito nella guarda robba dela Sacrestia di d.a Santa Casa à rag.ne cio è lo mastro à g.a 30 il dì et al manipolo a g.a 25 il dì atteso laltri car.ni quindici li ha rec.ti di con.ti à lui con.ti d. 8.3.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 15; Pinto, Ricerca 2014).*

2.1.1601 - 1601 Adi 2 di Gen.ro … f. 18 Alli Govern.ri del Incurabili per la cappella di montalti d. dudici gr. 10 et per loro a ms **ursino rosso** d.e cioe d. 10 per salme 21 di calce comprata et per mano sua per serv.o di d.a cappella a d. 4 la salma portata et d. 2.-.10 per salme 60 di rapillo a gr. 2 et per cento pietre spaccate a d. 6 il cento per l'astraco li fa sopra la lamia de d.a cappella d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 28; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.268; Pinto, Revisione 2013).

18.1.1601 - 1601 Adi 18 di Gen.ro … f. 18 Alli Govern.ri del Incurabili per la cappella di montalti d. undici.3.10 et per loro a m.ro **ursino rosso** fabricatore d.e per giornate di mastri n. 30 a gr. 30 per giornate di manipoli 11 a gr. 20 che hanno fatto dalli 2 per tutto lo 13 del p.nte nella lamia di d.a cappella d. 5 per tanta piczolana per serv.o di d.a fabrica d. 11.3.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 28; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.268; Pinto, Revisione 2013).

27.10.1601 - 1601 Adi 27 di ott.e Sabbato … f. 809 A Sebastiano Zamparello d. tre et per lui a m.o **ursino rosso** fabricatore d.e ad comp.to di d. 77.4.13 per la intera manefattura et fatica nella fab.ca fatta da luciano quaranta et thomasiello d'arco d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.541; Pinto, Ricerca 2019).

27.7.1602 - 1602 Adi 27 di luglio ... f. 173 Alli Gover.ri del Incurabili per la cappella di montalti d. sei .-.17 et per loro a m.o **ursino rosso** fab.re per giornate vacate et spese fatte nella lamia della sepoltura dentro a d.a cappella come per lista infilza d. 6.-.17 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.1587; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.268; Pinto, Revisione 2013).*

1.10.1602 - 1602 Adi p.o di ott.e ... f. 111 Alli Governatori del Incurabili d. cinque 1.15 et per loro a m.o **ursino rosso** fabricatore per diverse giornate di mastri et manipoli et spese fatte in la cappella delli montalti come per lista appare d. 5.1.15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.355; Pinto, Ricerca 2013).*

4.11.1602 - 1602 Adi 4 di 9bre ... f. 111 Alli Governatori del Incurabili per la cappella di montalti d. sette .9 et per loro ad **ursino rosso** fabricatore d.e per diverse giornate vacate et spese fatte in ponere la sepoltura et marmi nella cappella del q.o lod.co montalto come per lista in filza appare d. 7.-.9 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.612; Pinto, Ricerca 2013).*

26.11.1602 - 1602 Adi 26 di 9bre ... f. 111 Alli Governatori del Incurabili per la cappella di montalti d. cinque .2 et per loro a m.o **ursino rosso**, fabricatore per giornate 18 di mastri che ha vacati con altri nella sepoltura che si fa dentro la d.a cappella a carlini 3 lo dì d. 5.2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.750; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.268; Pinto, Revisione 2013).*

12.12.1602 - 1602 Adi 12 di Xbre ... f. 111 Alli Governatori del Incurabili per la cappella di montalti d. undici .1 et per loro a m.o **ursino rosso** fabricatore per diverse giornate di mastri et manipoli et spese fatte in d.a cappella come per lista d. 11.1 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.899; Pinto, Ricerca 2013).*

9.9.1610 - 1610 Adi 9 di 7bre Giovedi … f. 845 Alli Gov.ri del Incurabili d. nove 3 et per lui ad **ursino rosso** fabrica.re d.e seli pagano cioe d. 5.3 per gior.te 16 de m.ri a gr. 31 il dì et per gior.te 16 di manipoli a gr. 25 il dì altri d. 4 che hanno vacato in fabricare al novo dormitorio delle monache novitie in eseg.ne del legato fatto per D. Carlo et D. Isabella caracciola d. 9.3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 82, p.171; Pinto, Ricerca 2023).

11.9.1610 - 1610 à 11 de sett.e Sabbato … f. 935 Alli Gover.ri dell'Incur.li d.ti otto, tt. 2.10, E per loro à M.ro **orsino Rosso** fabricatore d.e seli pagano per Giornate de m.ri et manipoli vacate nella fabrica del novo dormitorio delle novitie pentite, in exeq.ne del legato de Don Carlo e Donna Isabella Caracciola d. 8.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.181; Pinto, Ricerca 2023).

20.9.1610 - 1610 à 20 de sett.e Lunedi … f. 935 Alli Gover.ri dell'Incurabili … f. 935 Alli detti d.ti diece tt. 1 E per loro a m.ro **Ursino Rosso** fabricatore, d.o cioè, d. 4.1 per Gior.te dideci di mastri à gr. 35 il dì et d. sei

per Giornate 24 de manipoli a gr. 25 il dì vacate nella nova fabrica che si fa in exeq.ne del legato di D. Carlo e D.a Isabella Caraccioli d. 10.1 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.236; Pinto, Ricerca 2023).

27.9.1610 - 1610 Adi 27 di 7bre lunedi … f. 935 Alli Gov.ri del Incurabili d. diece .-.5 et per loro a m.o **orsino rosso** fabric.re d.e seli pagano cioe d. 4.2.15 per gior.te tredici di mastro a gr. 35 il dì et d. 5.2.10 per giornate 22 di manipoli a gr. 25 il dì vacate nella nova fab.ca che si fa per ser.o delle monache con.te in eseg.ne del legato di D. Carlo et D. Isabella caracciola d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 82, p.263; Pinto, Ricerca 2023).

5.10.1610 - 1610 Adi 5 di ott.e martedi … f. 935 Alli Gov.ri del Incurabili … A detti d. sei 1.5 et per loro a m.o **orsino rosso** fabricatore d.e cioe d. 3 ½ per giornate dece di m.ri a gr. 35 il dì et d. 2.3.15 per giornate 11 di manipoli a gr. 25 il dì vacate nella nova fabrica che si fa in eseg.ne del legato di D. Carlo et D. Isabella caracciola d. 6.1.5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 82, p.288; Pinto, Ricerca 2023).

11.10.1610 - 1610 Adi 11 di ottobre lunedi … f. 935 Alli Gov.ri del Incurabili d. undici 2.5 et per loro a m.o **orsino rosso** fabricatore d.e seli pagano cioe d. 4.1 per giornate dudici di mastri a fr. 35 il dì et d. 7.1.5 per giornate 29 di manipoli a gr. 25 il dì vacate nella nova fab.ca che si fa per ser.o delle monache novitie pentite in eseg.ne del legato di D. Carlo et D. Isabella caracciola d. 11.2.5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 82, p.322; Pinto, Ricerca 2023).

16.10.1610 - 1610 à 16 d'ott.e Sabbato f. 935 Alli Gover.ri dell'Incur.li d.ti nove, tt. 1 E per loro à m.ro **Ursino Russo** fabricatore, d.o cioè d. 4.1 per giornate dodici de mastri, e d. 5 per giornate 20 de manipoli à gr. 35 e 25 il dì vacati nella fabrica che si fa per le monache novitie pentite, in exeq.ne del legato di D. Carlo e D.a Isabella Caraccioli d. 9.1 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.384; Pinto, Ricerca 2023).

23.10.1610 - 1610 Adi 23 di ott.e Sabbato … f. 1134 Alli Gov.ri del Incurabili d. sette 2.15 et per loro a m.o **orsino rosso** d.e seli pagano per giornate tredici di mastri a gr. 35 il dì et altre gior.te dudici de manipoli a gr. 25 il di vacate nella fab.ca del novo dormitorio d. 7.2.15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 82, p.386; Pinto, Ricerca 2023).

30.10.1610 - 1610 à 30 d'ott.e Sabbato … f. 1134 Alli Gover.ri dell'Incur.li d.ti diece tt. 2.10, E per loro à m.ro **Ursino Rosso** fabricatore, d.o seli pagano per giornate 15 de mastri a gr. 35 il dì et giornate 21 de manipoli à gr. 25 il dì hanno ser.to nella fab.ca del dor.rio novo d. 10.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.466; Pinto, Ricerca 2023).

5.11.1610 - 1610 Adi 5 di 9bre venedi … f. 1134 Alli Gov.ri del Incurabili d. undici et per loro a m.o **ursino rosso** fabric.re d.e seli pagano per giornate 17 di mastri ad ragg.e di gr. 25 il dì et altre gior.te 21 di manipoli ad ragg.e di gr. 25 il dì hanno ser.to nella fabrica del novo dormitorio che se fa in detta s.ta Casa d. 11 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 82, p.452; Pinto, Ricerca 2023).

13.11.1610 - 1610 à 13 de 9bre Sabbato … f. 1359 Alli Gov.ri dell'Incur.li d.ti quindeci tt. 3 E per loro à m.ro **Ursino Rosso** fabricatore, d.o seli pagano per Giornate vintiquattro de mastri a gr. 35 il dì, et altre Giornate 24 de manipoli a gr. 25 il dì hanno servito in fabricare il novo dormitorio che si fa in quella Santa Casa per le moniche convertite in exeq.ne del legato di D. Carlo e D.a Isabella Caraccioli d. 15.3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.526; Pinto, Ricerca 2023).

18.11.1610 - 1610 à 18 de 9bre Giovedi … f. 1359 Alli Gover.ri dell'Incur.li d.ti sette tt. 3.14, E per loro à m.ro **Ursino Rosso** fabricatore, d.o seli pagano per il prezzo di tredici tavole de chiuppo a gr. 42 ½ l'una, altre tavole due similm.te de chiuppo à gr. 50 l'una, doi stantoni car.ni cinque per logatura dell'Ingegno per tirare li travi, et per portatura di detti legnami, quali hanno serviti per serv.o della fabrica del novo dormitorio si fa in quella S.ta Casa in exeq.ne del legato fatto per D. Carlo Caracciolo d. 7.3.14 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.548; Pinto, Ricerca 2023).

20.11.1610 - 1610 à 20 de 9bre Sabbato … f. 1359 Alli Gov.ri dell'Incur.li … f. 1359 Alli detti d.ti quattordici, tt. 2 E per loro à m.ro **Ursino Rosso** fabricatore, d.o seli pagano per Gior.te vintiquattro de m.ri a gr. 35 l'una, et altre 24 de manipoli a gr. 25 il dì hanno ser.to in la fabrica del novo dorm.rio che si fa delle monache conv.te in exeq.ne del legato di D. Carlo e D.a Isabella Caraccioli d. 14.2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.563; Pinto, Ricerca 2023).

27.11.1610 - 1610 Adi 27 di 9bre sabbato … f. 1359 Alli Gov.ri del Incurabili … A detti d. decenove 1.5 et per loro a m.o **orsino rosso** fabricatore d.e seli pagano per giornate trenta di m.ri a gr. 35 il dì et Gior.te 35 di manipoli a gr. 25 il dì che hanno ser.to nella fab.ca del novo dormitorio che si fa in d.a casa s.ta dalli 22 del presente per tutto q.o di 27 in eseg.ne del legato di D. Carlo et D. Isabella car.la d. 19.1.5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 82, p.540; Pinto, Ricerca 2023).

11.12.1610 - 1610 à 11 di Dec.e Sabbato … f. 1359 Alli Gov.ri dell'Incur.li d.ti diecedotto et gr. 10, E per loro a m.ro **Ursino Rosso** fabricatore d.o seli pagano per giornate vintisei di m.ri a gr. 35 il dì, et altre Giornate 36 de manipoli à r.one di gr. 25 il dì hanno serviti nella fabrica del novo dormitorio delle convertite si fa in exeq.ne del legato di D. Carlo e D.a Isabella Caraccioli d. 18.-.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.645; Pinto, Ricerca 2023).

16.12.1610 - 1610 à 16 di Dec.e Giovedi … f. 1359 Alli Gov.ri dell'Incur.li d.ti undici tt. 4.5 E per loro a m.ro **Ursino Rosso** fabricatore d.o seli pagano per tanti che di soi proprij denari ha pagato a Geronimo Vaccaro per lo prezzo de salme 30 di calce venduta e consig.ta a quella S.ta Casa alla r.one de gr. 35 ½ la salma portata per serv.o della fabrica nova del dormitorio delle novitie pentite in exeq.ne del legato di D. Carlo e D.a Isabella Caraccioli d. 11.4.5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.658; Pinto, Ricerca 2023).

18.12.1610 - 1610 à 18 di Dec.e Sabbato … f. 1359 Alli Gov.ri dell'Incur.li d.ti dicesette, et gr. 5. E per loro à m.ro **Ursino Rosso** fabricatore d.o seli pagano cioè d. 11.2.15 per Giornate 33 de mastri a gr. 35 il dì, et d.ti cinque e mezo per Giornate 22 de manipoli à gr. 25 il dì vacate nella fabrica nova del dormitorio de novitie pentite che si fa in quella s.ta Casa in exeq.ne del legato de D. Carlo e D.a Isabella Caracciola d. 17.-.5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.679; Pinto, Ricerca 2023).

29.12.1610 - 1611 Adi 3 di Gennaro et fu a 29 del passato … f. 673 Alli Gover.ri del Incurabili … f. 673 A detti d. tredici 1.15 et per loro a m.o **orsino rosso** fabri.re d.e cioè d. 9 per giornate 26 di mastri a gr. 35 il di et d. 4.1.5 per giornate 17 di manipoli a gr. 25 il di che hanno vacato nella fabrica del novo dormetorio di novitie pentite che si fa in d.a casa s.ta in eseg.ne del legato di d. Carlo et d. Isabella caraccioli d. 13.1.15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 84, p.9; Pinto, Ricerca 2023).

23.3.1611 - 1611 Adi 23 di Marzo mercoli … f. 1061 Alli Gov.ri delli Incurabili d. undeci et per loro a m.o **orsino rosso** fabrica.re d.e seli pagano cioè d. 5.1.5 per gior.te 15 di mastri a gr. 35 il di et altri d. 5.3.4 per altre gior.te 23 di manipoli a gr. 25 il di hanno ser.to dalli 14 per tutto li 18 p.te nella fab.ca del novo dormitorio di novitie pentite et per d.o a bar.eo palomba d. 11 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 84, p.290; Pinto, Ricerca 2023).

4.6.1611 - 1611 Adi 4 di Giugno sabbato … f. 1337 Alli Gov.ri del Incurabili d. decesette 3.15 et per loro a m.o **ursino rosso** fab.re d.e sono d. 5.1.5 per gior.te 15 di m.ri a gr. 35 il dì et d. 12.2.10 per altre gior.te 50 di manipoli a gr. 25 il dì hanno ser.to nella fab.ca del novo dormit.o si fa dentro d.a casa s.ta dalli 30 di maggio p.to per tutto lo p.te dì d. 17. 3.15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 84, p.556; Pinto, Ricerca 2023).

25.6.1611 - 1611 Adi 25 di Giugno sabbato … f. 1805 Alli Gov.ri del Incurabili … f. 1805 A d.i d. quattordici et meczo et per loro a m.o **orsino rosso** fab.re d.e cioe d. 5.1.5 per gior.te 15 di m.ri a gr. 35 il di et altri d. 9.1.5 per altre gior.te 37 di manipoli a gr. 25 il di hanno ser.to dalli 20 del p.te per tutto hoggi d. 14.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 84, p.644; Pinto, Ricerca 2023).

22.8.1611 - 1611 a 22 d'ag.to Lunedi … f. 710 Alli Gov.ri dell'Incur.li d.ti dodici tt. 2.10, E per essi a m.ro **Ursino rosso** fabricatore d.e seli pag.o cioè d. cinque tt. 1.5 per giornate 15 de m.ri a gr. 35 il di e d. 7.1.5 per altre gior.te 29 de manipoli à gr. 28 il di hanno serviti nella fabrica del novo dorm.rio de novitie pentite si fà in exeg.ne del legato di D. Carlo e D. Isabella Caraccioli dalli 16 del presente per tutto li 20 detto d. 12.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.35; Pinto, Ricerca 2023).

27.8.1611 - 1611 a 27 d'ag.to Sabbato … f. 902 Alli Gov.ri delli Incur.li d.ti nove tt. 1.10 E per loro a m.ro **Ursino Rosso** fabricatore d.e seli pagano cioè d.ti quattro tt. 2.15 per giornate 13 de m.ri a gr. 35 il di e d. 4.3.15 per altre 29 de manipoli a gr. 25 vacate nella fabrica del novo dorm.rio de novitie pentite che si fa in exeq.ne del legato di D. Carlo e D. Isabella Car.li dalli 22 per tutto li 27 del presente d. 9.1.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.82; Pinto, Ricerca 2023).

12.9.1611 - 1611 a 12 de Sett.e lunedi … f. 902 Alli Gov.ri dell'Incur.li d.ti sedici tt. 1.15 E per loro a m.ro **Ursino Rosso** fabricatore, d.o seli pagano cioe d. 3.2.15 per lo prezzo de cinquanta mattoni et due cofane

et altro comprate per serv.o della fabrica de novitie pentite che si fa in exeq.ne del legato di d. Carlo e d. Isabella Car.li e d. 12-4 per giornate 15 de m.ri a gr. 35 il di et altre 33 de manipoli a gr. 25 vacate in d.a fabrica dalli 5 per li 10 del presente d. 16.1.15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.182; Pinto, Ricerca 2023).

17.9.1611 - 1611 a 17 di Sett.e Sabbato f. 902 Alli Gov.ri dell'Incur.li d.ti sedici tt. 2.15 E per loro a m.ro **Ursino Rosso** fabric.re d.e seli pagano cioe d.ti sei tt. 1.10 per giornate 18. de m.ri à gr. 35 il di e d. 10.1.5 per giornate 41 de manipoli a gr. 25 il di vacate nella fabrica del novo dorm.rio de novitie pentite si fa in exeq.ne del legato di D. Carlo et D. Isabella Car.li dalli 12 del presente per tutto hoggi d. 16.2.15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.215; Pinto, Ricerca 2023).

8.10.1611 - 1611 Adi 8 di ott.e mercoli … f. 902 Alli Gov.ri del Incurabili … f. 902 A d.i d. venti uno 1 et per lui a m.o **orsino rosso** fab.re d.e cioe d. 7.3.10 per giornate 22 di m.ro a gr. 35 il di et d. 3.2.10 per altre giornate sei de manipoli a gr. 25 il di vacate in d.a fab.ca uts.a dalli 3 del presente per tutto hoggi d. 21.1 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.227; Pinto, Ricerca 2023).

15.10.1611 - 1611 Adi 15 di ottobre sabbato … f. 1142 Alli Gov.ri del Incurabili d. venti 4.15 et per loro ad **orsino rosso** fabr. re d.e seli pagano cioe d. 7.3.10 per giornate 22 di m.ri a gr. 35 il dì et d. 13.1.5 per altre giornate 13 di manipoli a gr. 25 il dì vacate nella fab.ca del novo dormitorio di novitie pentite si fa in eseq.ne del legato de D. Carlo et D. Isabella Caracciola dalli 9 del p.to per tutto hoggi d. 20.4.15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.263; Pinto, Ricerca 2023).

15.10.1611 - 1611 Adi 15 di ottobre sabbato … f. 1142 Alli Gover.ri del Incurabili d. sei 3.2 et per loro ad **orsino rosso** fab.re d.e seli pagano cioe d. 3.1.5 per giorni 10 di mastri a gr. 32 ½ il dì et d. 3.1.17 per altre gior.te 15 di manipoli per tutto hoggi d. 6.3.2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.264; Pinto, Ricerca 2023).

22.10.1611 - 1611 a 22 d'ott.e Sabbato … f. 1142 Alli Gov.ri dell'Incur.li **…** f. 1142 Alli detti d.ti vinticinque, E per loro a m.ro **Ursino rosso** fabric.re, d.o seli pag.o cioè d. 14 per gior.te 40 de m.ri a gr. 35 il di, e d. 11 per altre giornate quarantaquattro de manipoli a gr. 25 il di vacate nella fabrica del novo dorm.rio de novitie pentite si fa in exeq.ne del legato di D. Carlo e D. Isabella Caraccioli dalli 17 del presente per tutto hoggi d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.399; Pinto, Ricerca 2023).

29.10.1611 - 1611 Adi 29 di ottobre sabbato … f. 1142 Alli Gover.ri del Incurabili … f. 1142 A d.i d. diece 4.7 et per loro ad **ursino rosso** fab.re per giornate 30 di mastri a gr. 32 ½ il dì et altre 5 di manipoli a gr. 22 ½ vacate in battere l'astraco delle camare delli Jaconi et fare la porta delle refor.te di d.a casa s.ta dalli 24 del p.te per tutto hoggi d. 10.4.7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.319; Pinto, Ricerca 2023).

5.11.1611 - 1611 a 5. de nov.e Sabbato … f. 1142 Alli Gov.ri dell'Incur.li d.ti diecinove tt. 1.5 E per loro a m.ro **Ursino rosso** fabric.re d.o seli pagano cioè d. sette per giornate vinti de m.ri a gr. 35 il di et altri d. 12.1.5 per altre gior.te 49 de manipoli a gr. 25 il di vacati nella fabrica del novo dorm.rio de novitie pentite si fa in exeq,ne del legato di D. Carlo e D. Isabella Caraccioli dalli 31 d'ott.e passato per tutto hoggi d. 19.1.5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.464; Pinto, Ricerca 2023).

14.11.1611 - 1611 a 14 de nov.e Lunedi … f. 1293 Alli Gov.ri dell'Incur.li d.ti vintinove E per loro a m.ro **Ursino rosso** fabricatore d.o seli pagano cioè d. 14 per giornate 40 de m.ri a gr. 35 il di e d. 15 per altre Giornate 60 de manipoli a gr. 25 il di vacate nella fabrica del novo dorm.rio de novitie pentite si fa in exeq.ne del legato di D. Carlo e D. Isabella Car.la dalli 7 del presente per tutto li 12 detto d. 29 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.485; Pinto, Ricerca 2023).

22.11.1611 - 1611 a 22 de nov.e Martedi … f. 1293 Alli Gover.ri dell'Incur.li d.ti quattordici tt. 1.5 E per essi a m.ro **Ursino Rosso** fabric.re, d.o seli pagano cioè d. 9.3.15 per Giornate 30 de m.ri a gr. 32 ½ il di, et altri d. 4.2.10 per altre giornate 20 de manipoli a gr. 22 ½ il di vacate nella fabrica delle novitie pentite dalli 14 del presente per tutto li 16 d.o d. 14.1.15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.531; Pinto, Ricerca 2023).

29.11.1611 - 1611 Adi 29 di 9bre martedi … f. 1293 Alli Gover.ri del Incurabili d. diece .3 et per loro ad **ursino rosso** fab.re d.e d. 8.-.12 per giornate 25 di m.ri a gr. 32 ½ il dì et d. 2.2.7 per giornate 11 di manipoli a gr. 22 ½ il dì vacate nella fab.ca delle reformate novitie et conver.te dalli 21 del p.te per tutti li 24 d.o d. 10.3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.434; Pinto, Ricerca 2023).

5.12.1611 - 1611 Adi 5 di xbre lunedi … f. 1293 Alli Gover.ri del Incurabili d. sedici 3.2 et per loro ad **orsino rosso** fabricatore d.e seli pagano d. 9.2.2 per giornate 29 di mastri a gr. 32 il dì et d. 7.1 per altre giornate 32 di manipoli a gr. 22 ½ il di vacate per buttare li astrachi alle novitie pentite reformate et convertite dalli 28 de 9bre per tutti li 3 del presente d. 16.3.2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.474; Pinto, Ricerca 2023).

2.1.1612 - 1612 a 2 Gen.ro … f. 612 Alli Gov.ri dell'Incuraboli d. diecinove tt. 4.15, e per loro à Mastro **Ursino Rocco** [sic per Rosso] fabricatore, d.e se li pagano, cioè d. 9.2.5 per giornate 25 de Mastri à g.na 35. il di, e d. 10.2.10 per altre giornate 42 di Manipoli à g.na 25 il di, vacate nella fabrica del nuovo dormitorio di Novitie Pentite dalli 28 del passato per tutto li 31 d.o d. 19.4.15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.38; Pinto, Ricerca 2023).

9.1.1612 - 1612 a 9 Gen.ro … f. 844 Alli Gov.ri dell'Incuraboli d. ventisei, e per loro à Mastro **Ursino Rosso** fabricatore, d.e seli pagano, cioè d. 12.1.5 per giornate 35 de mastri à g.na 35, il dì, et d. 13.3.15 per altre giornate 55 de Manipoli à g.na 25 il di vacate nella fabrica del nuovo dormitorio dalli 12 per tutto questo dì d. 26 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.93; Pinto, Ricerca 2023).

14.1.1612 - 1612 a 14 di Gennaro Sabbato f. 844 Alli Gov.ri dell'Incur.li d. trenta gr. 15 E per essi a m.ro **Ursino Rosso** fabric.re, d.o seli pagano per giornate … vacate nella fabrica del novo dorm.rio de novitie pentite … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.100; Pinto, Ricerca 2023).

23.1.1612 - 1612 à 23. Gennaio … f. 661 Alli Governatori dell'Incurabili ducati dodeci, tarì due, e grana dieci. Pol.a de' 21 di Gennajo 1612. E per essi a mastro **Ursino Rosso** fabbricatore, e disse pagarceli cioè ducati sette per giornate venti de' mastri a grana trentacinque il dì, e ducati cinque, tarì due, e grana dieci per altre giornate ventidue de' manipoli a grana venticinque il dì vacate nella fabbrica del nuovo dormitorio di novizie pentite si fa in esecuzione del legato di D. Carlo, e D. Isabella Caracciolo dalli 16. del presente per tutt'i 21 di Gennajo 1612. d. 12.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 8, p.278; Pinto, Ricerca 2017).

30.1.1612 - A 30 Gen.o [1612] … f. 885 Alli Gov.ri dell'Incurabili d. quattordeci 3.15 E per essi a mastro **Ursino Rosso** fabricatore; quali disse pagarglieli cioè d. 8.3.15 per giornate 25 de mastri, a g.a 35.6 per altre giornate 24 di manipoli, a g.a 25 vacate nella fabrica del nuovo dormitorio de Novizie pentite si fa in esecuzione del legato di D. Carlo, e D. Isabella Caracciola delli 23 de corr.te per tutto il di 28 Gen.o 1612 d. 14.3.15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 9, p.53; Pinto, Ricerca 2017).

31.1.1612 - 1612 a 31 di Gennaro martedi … f. ~~844~~/983 Alli Gover.ri del'Incur.li d. sette gr. 10 E per essi a m.ro **Ursino russo** fabric.re, d.o seli pagano cioè d. 2.3 per giornate … vacate in fare uno soppigno nel'astrico della Casa dove habita anello Cacace … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.174; Pinto, Ricerca 2023).

18.2.1612 - 1612 a 18 di feb.ro Sabbato f. 983 Alli Gover.ri del Incur.li **…** f. 983 Alli Detti d. sei tt. 4 E per essi a m.ro **Ursino Russo** fabric.re … vacate nel mon.rio delle reformate … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.264; Pinto, Ricerca 2023).

7.4.1612 - 1612 à 7 d'Ap.le Sabbato f. 1151 Alli Gover.ri dell'Incur.li … f. 1151 Alli detti d. sette tt. 4.15 E per essi a m.ro **Ursino Rosso** fabric.re … vacate nella matarazzaria delle novitie pentite d. 7.4.15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.504; Pinto, Ricerca 2023).

14.4.1612 - 1612 à 14 d'Ap.le Sabbato f. 1151 Alli Gover.ri del Incur.li … f. 1151 Alli detti d. tredici tt. 3 E per essi a m.ro **Ursino rosso** fabric.re, d.o sono per gior.te 28 de m.ri a gr. 32 ½ et altre 20 di manipoli a gr. 22 ½ vacate nella fabrica della matarazzaria delle novitie pentite di d.a s.ta Casa d. 13.2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.557; Pinto, Ricerca 2023).

26.5.1612 - 1612 à 26 de Maggio Sabbato … f. 1390 Alli Gover.ri del'Incur.li d. vintisette gr. 15 E per esso a m.ro **Ursino Rosso** fabric.re … vacate nella fatt.a che fa della nova aud.a, et alle novitie pentite … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.758; Pinto, Ricerca 2023).

2.6.1612 - 1612 a 2 Giug.o … f. 1390 Alli Gov.ri dell'Incurabili d. ventisei tt. 3.7, e per loro a m.ro **Ursino Rossi** fabricatore d.e, cioè d. 14.1.10 per giornate 44 di mastri, a g,na 32 ½ e d. 12.1.17, per giornate 55 di manipoli, à g.na 22 ½ il di vacate nella fabrica di Agnano, alle Novitie pentite, alla matarazzaria delle Donne, et altri lochi di d.a Casa S.ta, dalli 28 per li 3 di mag.o d. 26.3.7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.914; Pinto, Ricerca 2023).

2.8.1612 - 1612 a 2 d'ag.to Giovedi … f. 1883 Alli Gover.ri del'Incur.li d. trent'otto tt. 2.15 E per essi a m.ro **Ursino Rosso** fabric.re d.o seli pagano a comp.to di d. settantasette tt. 2.15 cioè d. 19.2.10 che ha speso in conduttura di due migliara di pietre da d.a S.ta Casa nella Marina di questa Città et da questa Marina in quella della torre del Greco per serv.o della fabrica del loro hosp.le di quella, et altre spese fatte per d.a fabrica, e d. 58 per tanti che li spettano per Gior.te 108 de m.ri vacate in d.a fabrica a g.na 35 il di et altre 81 de man.li a gr. 25 il di vacate in d.a fabrica per tutto li 28 del presente che l'altri d. 39 li ha ric.ti de con.ti per n.ro med.o banco d. 38.2.15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.1091; Pinto, Ricerca 2023).

11.8.1612 - 1612 a 11 d'ag.to Sabbato … f. 1883 Alli Gover.ri del Incur.li d. diecesette tt. 4.7 E per essi a m.ro **Ursino russo** fabric.re … vacate nella fabrica del Giardino di d.a S.ta Casa … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.1128; Pinto, Ricerca 2023).

4.1.1613 - 1613 Adi 4 di Gennaro venerdi … f. 581 Alli Gover.ri del Incurabili d. sedici et meczo et per loro a m.o **ursino rosso** fabricatore d.e seli pagano cioe d. 14.3.15 per giornate 30 di m.ri a gr. 32 ½ il dì et li altri d. 6.3.15 per altre giornate 30 di manipoli a gr. 22 ½ il dì vacate nel mon.o delle convertite dal d.to di per tutto hoggi d. 16.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 99, p.28; Pinto, Ricerca 2019).

16.3.1613 - 1613 à 16 de Marzo Sabbato … f. 845 Alli Gover.ri del Incur.li d.ti quattordici tt. 2.15 E per essi a m.ro **Ursino rosso** fabric.re d.o seli pagano cioè d. 7.4 per gior.te 24 de m.ri a gr. 32 ½ il di e d. 6.3.15 per altre giornate 30 de manipoli a gr. 22 ½ il dì vacate nel mon.rio delle matre convertite dalli 11 del presente per tutto hoggi d. 14.2.15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.332; Pinto, Ricerca 2020).

23.3.1613 - 1613 a 23 de Marzo Sabbato … f. 845 Alli Gover.ri del Incurabili … Alli detti d.ti diecesette e mezo E per essi a m.ro **Ursino Rosso** fabricatore d.o seli pagano cioè d. 4.4.7 ½ per giornate 15 de m.ri a gr. 32 ½ il di, et d. 3.1.17 ½ per altre giornate 15 de man.li a gr. 22 ½ il di vacate nella fabrica del campanile, et nel necess.o delle nov.e pentite d. 4.4.7 per altre giornate 15 de m.ri et 20 de man.li a d.a r.one vacate nel mon.rio delle Convertite dalli 18 de presente per tutto hoggi d. 17.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.360; Pinto, Ricerca 2020).

30.3.1613 - 1613 Adi 30 di Marzo sabbato … f. 845 Alli Gov.ri del Incurabili d. decenove 3.10 et per loro a m.o **orsino rosso** fab.re d.e cioè d. 6 per giornate 20 di m.ro a gr. 32 il di d. 5.3.12 per giornate 25 di manipoli a gr. 22 il dì vacate nel novitiato et nel campanile dalli 26 del presente per tutto hoggi d. 3.4.10 per giornate 12 di m.ri et d. 3.3 per altre 16 di manipoli a d.e rag.e ut s.a vacate nel mon.o delle con.te dalli 20 per tutto hoggi d. 19.3.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 99, p.249; Pinto, Ricerca 2019).

13.4.1613 - 1613 Adi 13 di Ap.le sabbato … f. 845 Alli Gover.ri del Incurabili d. quattordici.-.10 et per loro a m.o **orsino rosso** fabr.re per giornate 24 di m.ri a gr. 32 ½ il dì et altre 28 di manipoli a gr. 22 ½ vacate nella fab.ca del novitiato delle convertite spec.la et al mon.o delle convertite d. 14.-.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 99, p.289; Pinto, Ricerca 2019).

6.5.1613 - 1613 à 6 de Maggio lunedi … f. 1123 Alli Gover.ri del Incurabili d.ti diece tt. 2.17 E per essi a m.ro **Ursino Rosso** fabricatore d.o seli pagano cioè d. 5.4 per Giornate 18 de m.ri a gr. 32 ½ il di e d. 4.3.12 per altre Giornate 21 de man.li a gr. 22 ½ il di vacate nella fabrica si fa nella sala della nova Aud.a, et alla porta del cortile dalla parte della muraglia dalli 29 d'ap.le passato per tutto li 2 del presente d. 10.2.17 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.549; Pinto, Ricerca 2020).

16.12.1613 - 1603 à 16 di decembre lunedi … f. 1488 A Gabriele de martino d. centotre, E per lui à M.ro **Ursino Rosso** d.o sono à comp.to di d. centoottantasei che li altri l'ha rec.ti li mesi passati parte cont.i, e parte per n.ro banco quali d. 186 seli pagano per saldo, e final pagam.to di tutte le giornate tanto esso quanto altri m.ri, e manipoli hanno fabricato, e vacato nella fabrica del Castello della sua terra di faicchio per tutta la presente, et restano contenti, e sodisfatti d. 103 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.490; Pinto, Ricerca 2023).

14.3.1614 - 1614 a 14 de Marzo Venerdi … f. 617 Alli Gover.ri del Incur.li d.ti vintidoi et gr. 10 E per essi a m.ro **Ursino Rosso** fabric.re d.o seli pagano cioe d. 15.3 per giornate 17 de m.ri a gr. 32 ½ il di, et altre 20 de man.li a gr. 22 ½ vacate nella fabrica delle camere delli RR.di P.ri Ministri del'Infermi che assistono in d.a S.ta Casa inclusi d. 5.3 per mattonatura del'Oratorio di quelli et per lo puzzo d'una pietra perciata de piperno per il Cortiglio, e d. 6.2.7 ½ per altre giornate 13 de m.ri, et altre 10 de m.li alla med.ma r.one vacate nella fabrica ord.ria di d.a S.ta Casa d. 22.-.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105, p.319; Pinto, Ricerca 2023).

19.4.1614 - 1614 à 19 d'ap.le Sabbato f. 1151 Alli Gover.ri del Incur.li d.ti vintisette tt. 3 E per essi a m.ro **Ursino rosso** fabric.re d.o seli pagano cioè d. 13.1 per giornate 24 de m.ri à gr. 32 ½ il di, altre 24 de man.li a gr. 22 ½ il di vacate nella fabrica delle camere delli R.di p.ri ministri del Infermi che assistono in d.a S.ta Casa e d. 14.2 per altre giornate 24 de m.ri a gr. 35 il di et 24 de man.li a gr. 25 vacate nella fabrica delle novitie pentite di d.a Casa Santa d. 27.3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105, p.469; Pinto, Ricerca 2023).

2.12.1614 - 1614 a' 2 di xbre Martedi … f. 1211 Alli Gover.ri del Incur.li d.ti otto tt. 3.2 E per essi a m.ro **orsino rosso** fabric.re d.o seli pagano per tante giornate de m.ri e man.li vacate nella fabrica di d.a s.ta Casa d. 8.3.2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 109, p.516; Pinto, Ricerca 2024).

Giulio (not. 1600-1606), pittore

13.3.1600 - 1600 a 13 di marzo lunedi … f. 528 A Guidone bottone d.ti cinque et per lui a **Giulio russo**, diss.o a comp.to di d.ti venticinque che li paga per la pittura fa in suo nome nella n.ra chiesa del Sp.o S.to di che ne appare cautela per m.o di Notare and.a d'angeli a la quale di habbia relat.ne che li restanti d.ti 20 l'ha ricevuti cioè d.ti 10 d'essi come per detta cautela appare e li restanti contanti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.481; Pinto, Ricerca 2016).

6.5.1600 - 1600 A 6 di Maggio Sabbato ... f. 528 A Guidone Bottone d.ti otto, et per lui a **Giulio Russo** pittore dissero a comp.to di d. 40 per comp.to et final soddisfatione della pittura a secco fatta al titolo della chiesa dello Spirito Santo attorno alle Vergini così tra loro pattuiti mediante istrumento stipulato per mano di notar Andrea d'Angelo il quale con la p.nte resta nullo, et casso, et il d.o Giulio sodisfatto per la pitt.a p.tta atteso li restanti l'ha r.ti contanti et per meczo di questo banco et ogni altra cosa fatta in detta chiesa fino questo dì, resta sodisfatto, et non può pretendere cosa alcuna d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.855; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.488; Pinto, Revisione 2016).

9.1.1601 - 1601 à 9 di Gennaro Martedi ... f. 291 A Guidone bottone d.ti dua e tt. 4 et per lui a **Giulio Russo** pittore d.o prezzo saldo, et final pagam.to de suo magisterio per haver lavorato, et pintato le pitture et quadri per dentro la chiesa del Sp.to Santo dando per rotte, et casse tutte cautele apparentino, et promette ad ogni sua richiesta pintare dove sono li busti et altri residii di detta pettura dentro d.ta chiesa a lui contanti d. 2.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.43; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.488; Pinto, Revisione 2019).

4.3.1603 - 1603 a 4 di Marzo ... f. 319 Al Pres.te del Sacro R.o Cons.o Don Pietro de Vera, et Aragonia d. dieci e per lui a **Giulio Russo**, et Giulio Coccia, disse ad comp.to di ducati trenta, et sono a bon conto della fattura della tempiatura, che fanno de ordine suo al Novitiato delle Monache della Casa s.ta delli Incurabili ad loro contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 148, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).*

22.3.1603 - 1603 a 22 di Marzo ... f. 319 Al Presid.te del S. C. Ill. D. Pietro de Vera et Aragona d. dieci. E per lui a **Giulio Russo** et Giulio Coccia disse ad comp.to di d. quaranta, e detti disse sono a bon conto della spesa et fattura che fa in la tempiatura del Noviciato delle monache della Casa S.ta del Incurabili che per ordine suo si fa. Ad lloro con.ti d. 10 (ASNa.BA, vol. 149, Banco Turbolo e Caputo; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.271; Pinto, Revisione 2013).*

25.10.1605 - 1605 à di 25 di ottobre martedi … f. 637 A Thomase Iottiero d.ti tre Et per lui a **Giulio Russo** d.o à comp.to de d.ti ventidua che li altri d.ti dicennove li ha da lui havuti contanti quali d.ti ventidua sono per saldo et final pagamento di tutta la pittura fatta alla sua casa di Posilopo, del che resta contento e sodisfatto, con sua f.a a lui c.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.547; Pinto, Ricerca 2020).

6.10.1606 - 1606 à di 6 di 8bre vernerdi … f. 446 Ad Agostino Belmosto d.i diece, Et per lui a **Giulio Russo** pittore, d.o à comp.to di d.i quarantotto, per tutte le pitture, et lavori di sua Arte fatti in casa sua per tutto d.o di che li altri d.i 38 ce li hà pagati cioè d.i 35 per banchi, et d.i 3 cont.i, con sua f.a a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.891; Pinto, Ricerca 2022).

Battista (not. 1601-1602), intagliatore in pietra

22.2.1601 - 1601 a 22 di febr.o Giovedi … f. 603 A' Clemente ciottoli, e **Batta rossi** d. ottantasette, e per essi ad Angelo landi dis.o per tanti che havrà da spendere in tanti marmi per ser.o delli sud.i Clemente e Battista à lui contanti d. 87 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2016).

- f. 603 A' detti d. trenta, e per essi a **Batta rosso** dis.o ne havrà da pagare li lavoranti che lavorano l'opra di marmo di s.to Matteo di Salerno, e s.to Andrea d'Amalfi à lui contanti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2016).

8.3.1601 - 1601 à 8 de marzo Giovedi … f. 452 Al Banco dell'annuntiata d.ti centocinquanta, et per lui a mastro Clemente Ciottolo et **Battista Rossi** d.o seli pagano per Camillo mojella per p.sa de Diomede Carrafa a lui contanti d. 150 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.255; Pinto, Ricerca 2019).

19.5.1601 - 1601 à 19 de maggio sabato … f. 603 A' Clemente Ciottoli et **batta de rossi** d.ti vint'uno e per essi al d.o batta d.o sono per altritanti à lui contanti d. 21 (ASBN, Banco AGP, g.m. 34; Pinto, Ricerca 2016).

26.5.1601 - 1601 à 26 di maggio sabbato … f. 1155 A Raimo brigantino Clemente ciottoli et Angelo landi d. decesette e tt. 2 e per loro a **Batta de rossi** d.o son in parte de d. 20 de quali pagati à Dom.co Monterossi per lor parte a lui contanti d. 7.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2016).

23.6.1601 - 1601 a' 23 di Giugno sabbato … f. 242 A' Clemente ciottoli, e **Batta de rossi** d. venti, e per lui a **Batta de rossi** d.o servire per pagare li adornam.ti di marmi delli gloriosi ap.li san Matteo di Salerno, e s.to Andrea d'amalfi a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33, p.343; Pinto, Ricerca 2016).

30.6.1601 - 1601 a' 30 di Giugno sabbato … f. 242 A' Clemente ciottoli e **Batta rossi** d. venticinque e per loro a **Batta de rossi** d.o celi pagano per pagarnosi in conto dell'opere di San Matteo di Salerno, e s.to Andrea d'amalfi à lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33, p.353; Pinto, Ricerca 2016).

27.8.1601 - 1601 a' 27 d'Agosto lunedi … f. 832 A' n.ri depositarij della pecunia del Regio Protomedico d. otto e per loro con polisa del s.r Reg.e de Ponte a Camillo maiella d.o per quelli pagare à Dom.co romanese per lo prezzo de un pezzo de colonna de mischio de breccia bianca, e pavonazza consignata dentro il regio Arsenale à m.ro Clemente Ciottoli e **Batta rossi** iusta la relatione che neli ha fatta il Cav.ro Dom.co fontana regio ingeg.ro e per lui al p.tto Dom.co per la causa sud.a a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33, p.462; Pinto, Ricerca 2016).

22.9.1601 - 1601 a 22 di settembre sabbato f. 754 A' Clemente ciottoli, e **Batta de rossi** d. dieci tt. 4.18 e per loro à batta de rossi per altritanti à lui contanti d. 10.4.18 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2016).

27.3.1602 - Polizza 27 Marzo 1602. Il Tesoriere G.le dai denari di Emolumenti del R.° Prothomedico paga D.ti 100 a Camillo Moyella per quelli pagare a mastro **Battista Rosso** et Silvestro Perrino scarpellini in conto de l'opera de scarpello de li marmi che se lavorano per servitio de le Cappelle de S. Andrea et S. Matteo conforme relatione del R.° Ingegnero Cav.re Domenico Fontana (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.40).*

20.4.1602 - Polizza 20 aprile 1602. Il Tesoriere G.le da l'affitto d'Emolumenti del R.° Prothomedico paga D.ti 200 a Camillo Moyella per pagarli a mastro **Battista Rosso** et mastro Silvestro Perrino a compimento di D.ti 2000 in conto de l'opera de scarpello de li marmi lavorati et da lavorarnosi per servitio de l'ornamenti de le Cappelle de S.to Andrea de Amalfe et S. Matteo de Salerno (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.41).*

Martino (not. 1603-1620), ingegnere

17.7.1603 - 1603 a 17 di luglio ... f. 1303 Ad Antonio Giustiniano d. cinquanta. E per lui a m.ro **Martino rosso** Ingegniero de trombe de cavare acqua, disse li paga a conto di una tromba de brunzo de cavare Acqua che fa nel pozzo della sua Massaria della Varra a lui contanti d. 50 (ASNa.BA, vol. 152, Banco Turbolo e Caputo; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.86; Pinto, Revisione 2013).*

16.12.1603 - 1603 Adi 16 di Xbre … f. 700 A Donna Diana Piscicella d. quaranta et per lei a m.ro **Martino rosso** d.e celi paga di soi proprij dinari in nome del ven.le mon.ro di s.to marcellino et festo in conto delli d. 210 per detto Mon.ro promessoli pagare per lo prezzo del incegno da cavar aqua da ponere in uno pozzo del detto mon.ro et delle tufolature per detto m.ro martino promise di fare et ponere in virtu di Instro fatto in curia di n.re Gio batta basso per n.re Gio vincenzo di coluccia al quale di habia relatione d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38; Pinto, Ricerca 2013).

1.2.1608 - 1608 a p.o febr.o lunedi … f. 679 A P. Ger.mo d'alex.o d. sittanta Et per lui a ms valente di valente e m.ro **Martino Russo** d.e in conto d'una tromba che fa per tirare acqua per ser.o del loro Coll.o. Et per lui a detto Martino per alt.ti a lui c.ti d. 70 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

14.5.1610 - 1610 a 14 di maggio Venardi … f. 557 A Carlo di Sangro d. trenta Et per lui a **Martino Russo** diss.o per saldo et final pagamento d'una tromba per tirare acqua fatta nelloro Coll.o di nap. dec.do che e stato integram.te sodisfatto di quanto have hauto per fare et per lui a Bar.eo Picchiatti diss.o che celi presta gratis per restituirceli fra quattro mesi d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.593; Pinto, Ricerca 2020).

24.11.1610 - 1610 a 24 di 9bre … f. 1328 A don Basilio Pignatiello d. vinticinque et per lui A ms **Martino Rosso** d.o in conto di una tromba di Bronzo di tutta perfettione pattuita per d. sissantacinque in tutto posta che l'havera et guastandosi ce l'habbia aconciare a sue spese per cinque anni quale tromba servira per lo giardino del Marchese della Valle a chiaja con fabrica, et lignami di d.a tromba a spese sue d.25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 61, p.345; Pinto, Ricerca 2020).

23.11.1612 - 23 novembre 1612: A Giuseppe Frassoni ducati 27 et per lui come essecutore del Testamento del quondam Alfonso Fenarolo a mastro Battista Pellegrino e mastro **Martino Rosso** disse se li pagano a compimento di ducati 457 [...] e sono per la misura di una cancellata d'ottone che hanno fatta alla Cappella del detto Finarolo nella Chiesa di SantAnna de Lombardi, cioè per l'ottone laurato libre 1403 a grana 32 la libra cossi stabilito dal signor Ingegnero Giulio Cesare Fontana e mastro de Campo Lodovico Botta compresovi ducati 8 per il piombo ha servito per impiombare li detti ottoni lavorati et la detta cancellata si è fatta in essecutione del legato del detto Fenarolo [...] (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m.78; Iorio, in Documento > Monumento …, 2024 p.34).

14.5.1615 - 1615 a 14 di Maggio Giovedi … f. 1076 A Diego lopes suares d. trenta e per lui a m.ro **martino rosso** a comp.to di d. centodiece quali d. centodiece sono cioe d. diece per conto della tromba vecchia che ha fatta per ser.o suo et d. cento sono in conto della tromba nova che fa al p.nte atteso li altri d. ottanta li ha rec.ti con.ti et con una p.sa … al banco dell'Ann.ta a d.o c.ti d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65; Pinto, Ricerca 2018).

24.10.1620 - 1620 a 24 d'8bre Sabbato … f. 913 A Jac.o pera e fr.co de rinaldi d.ti quindici E per loro a Gio dom.co et m.ro **Martino Rosso** d.o seli pagano per il loro Gio: Thse borrello et esso disse in conto del lavore d'ottone della cancellata della Cappella sua che fa dentro la Chiesa della Casa professa del Giesù di S. Carlo, E per detto Martino al d.o Gio: dom.co Rosso per alt.ti d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 150, p.410; Pinto, Ricerca 2023).

Gio. Domenico (not. 1605-1620), ottonaro

14.6.1605 - 1605 a 14 di Giugno martedi … f. 218 A fra Gio: Andrea Capece d.i ducento, Et per lui à m.ro Martino, et **Gio: Dom.co Russo**, d.o à comp.to de d.i quattrocento, atteso li altri ce li hà pagati per lo banco de Spinola in due polise et sono à conto del prezzo dela Cancellata d'ottone lavorata, che li hanno da consig.re conf.e al contratto fatto per mano di N.re ferrante cocozza, con loro f.a a loro c.ti d. 200 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.1259; Pinto, Ricerca 2021).

17.9.1609 - 1609 à 17 di Sett.re Giovedi … f. 1067 A Giulio Cesare fontana d.ti due tt. 1 e g.10 Et per lui à m.o Martino russo d.o à comp.to di d.ti 7.2.13 quale sono per li 16 piastre di ferro posti al Baullo dove s'have da mettere il Corpo del Sig.r Duca d'Umena per la fattura del Baullo di Piombo, et spese, Et per esso à **Gio: Dom.co Russo** per alt.ti à lui con.ti d. 2.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.1129; Pinto, Ricerca 2022).

18.9.1609 - A di 18 di Sett.re venerdi … f. 905 A Gio: ant.o bullo d. cinque et per lui a **gio: Dom.co de Russo** d.o a comp.to di d. 20 atteso li altri li ha ric.ti in più partite et diti per l'incegno che ha fatto alla nova manera in casa del s.r D. Cesare davolos et resta sodisfatto per d.o prezzo a lui con.ti con sua firma d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1206; Pinto, Ricerca 2022).

1.3.1610 - 1610 à p.o di marzo lunedi … f. 650 A nostri ss.ri Gover.ri dela Santiss.a Nunziata … f. 650 A detti d. centocinquanta E per essi à Gio: batta pellegrino, **Gio: Dom.co** e Martino **Russo** ottonari à comp.to de d. 1350 che li altri li hà ricevuti per questo banco; et altri et sono à conto dell'opera del'ottone han promesso fare in la balaustrata che viene intorno à la lor chiesa dela Nunziata come più amplam.te appare

per instrom.lo in Curia di n.r loise di giordano, al quale si habbia relatione; e per detti Gio: Dom.co e Martino russo à detto Gio: batta, a l. d. 150 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.94v; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, p. 286).

1.4.1610 - 1610 à p.o d'aprile Giovedi … f. 856 A nostri ss.ri Gover.ri dela santiss.a Nunziata d. centotrentatre; E per loro à Gio. batta pellegrino, **Gio. dom.co** e martino **russo** ottonari d. centotrentatre à comp.to de d.ti duimila ducento ottantatre che li altri li hanno ricevuti cont.i et sono à conto dell'opera di ottone che fanno nell'impalaustrata dela lor chiesa della Nunziata Santiss.a conforme à le cautele; E per esso Gio. batta, à Martino e **Gio. dom.co russo** per altritt.i ad essi cont.i d. 133 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.153v; Pinto, Ricerca 2021).

26.10.1610 - 26 Agosto 1610 … f. 966 A nostri SS.ri Governatori d. venti; e per essi à Martino, e **Gio: Domenico Russo** e Gio: Batta pellegrino dissero a conto de d. 369.3 et à compimento de d. 3083.4.1 per il prezzo di tutti li ottoni lavorati in balaustri, vasi cornice et altro consignati per la balaustrata dell'ecclesia di questa Santa Casa come per lista in fasciculo che li altri li ha ricevuti per banchi et contanti come in detti conti; e per essi Martino Russo; e Gio. Batta a Pellegrino al detto Gio: Domenico sono per le due parti delle tre che spettano ad essi ce li prestano graziosamente da restituirceli ad ogni lor requesta; e per esso à Domenico di Luca per altri tanti a lui d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, p. 286).

10.6.1613 - 1613 à 10 di Giugno lunedi … f. 819 A P. Stefano di maio d. sei e per lui à **micco russo** ottonaro d.o a conto della cancellata d'ottone che fa nella Cappella di Sergio moscettola nella loro Chiesa e per esso al Cav.re Gio Fran.co reviglione per saldo di quanto tempo è stato in sua casa per l'uscita di mag. pas.to 1613 d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.718; Pinto, Ricerca 2023).

27.9.1613 - 1613 a 27 di Sett.re Venerdi … f. 494 A Stefano di Majo della Comp.a di Giesù d. nove e per lui a **Micco Russo** d.o sono a conto della cancellata d'ottone che fa per la Cappella di Sergio Muscettola nella loro Chiesa e per esso a m.ro Gio: Ant.o Guerra per tutte le forme de ligname che li ha fatto per la cancellata della Cappella sodetta d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 85, p.180; Pinto, Ricerca 2023).

5.11.1615 - 1615 adi 5 di 9bre Giovedi … f. 817 Al Cardinal Carrafa d.ti quindeci e per lui a m.o **Gio Dom.co Rosso** diss. pag.li in conto del ottone che lavora per la sepoltura della pia memoria di Mario Carrafa a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 64, p.409v; Pinto, Ricerca 2024).

28.6.1619 - A 28 Giugno 1619. L'Annuntiata paga ducati 736.3.13. a **Gio: Domenico Russo** et Battista Pellegrino pel prezzo di libbre 42897:1 ½ di ottone lavorato in servitio de la Ferriata posta innanti la cappella del Presepio di nostra Chiesa a ragione di carlini 4. la libra (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.204).

24.10.1620 - 1620 a 24 d'8bre Sabbato … f. 913 A Jac.o pera e fr.co de rinaldi d.ti quindici E per loro a **Gio dom.co** et m.ro Martino Rosso d.o seli pagano per il loro Gio: Thse borrello et esso disse in conto del lavore d'ottone della cancellata della Cappella sua che fa dentro la Chiesa della Casa professa del Giesù di S. Carlo, E per detto Martino al d.o **Gio: dom.co Rosso** per alt.ti d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 150, p.410; Pinto, Ricerca 2023).

Francesco Antonio (not. 1613-1650), pittore

19.7.1613 - 1613 Adi 19 di luglio venerdi … f. 1521 A fra vincenzo di sorrento eremita camalduense d. otto et per lui a **fran.co antonio rosso** d.e cioe d. 6 ad comp.to di d. 20 per lo preczo di uno quatro del angelo custode fattoli et consig.li et d. 10 seli prestano gratis d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 99, p.635; Pinto, Ricerca 2019).

24.7.1613 - 1613 a 24 di luglio Mercordi … f. 1994 A Christofano Martolossi e Marino benchi d. undici e per loro a **Fran.co Ant.o Russo** d.o seli pagano a comp.to di d. vinti, et sono per la Pintura di uno quatro della Assumptione della Beata Vergine fattoli che li altri d. nove seli sono pagati di cont.ti d. 11 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.920; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.383; Pinto, Revisione 2023).

29.10.1614 - 29 ottobre 1614 … A Giovan Battista Ravaschieri D. 12 … e per lui a **Francesco Antonio Russo** … per il prezzo di un ritratto che l'ha consignato … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.44).*

11.5.1622 - 11 maggio 1622 ... A Francesco Popoleschi e Piarelli Peri D. 5. E per essi a **Francesco Antonio Russo** in conto del prezzo di settantadue Sibille dipinte in tela (ASBN, Banco di S. Giacomo. g.m. 82; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.383).*

9.10.1627 - 9 ottobre 1627 ... A Gio Battista de Franchi D. 20. E per esso a mastro **Francesco Antonio Rossi**, pittore a compimento de D. 30 per uno quadro grande che have fatto della Vergine Santissima con Santo Giosanto e Santa Daria per il signor Ottavio Serra (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 122; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.383).*

8.7.1650 - 8 luglio 1650 ... Ad Antonio Catalano D. 8. E per esso a **Francesco Antonio Rossi**, dite ce li paga de ordine e propri denari del principe di Viggiano a compimento di ducati 16, che li restanti ducati 8 l'have ricevuti da detto de contanti e ce li paga per una cornice indorata e un quadro che deve fare e consegnare a soddisfazione di detto Signore per conto del principe di Sansevero, suo nipote (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 34; Nappi, in Revue Internationale d'Histoire de le Banque 1975, p.30; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.29).*

Agostino (not. 1618-1644), pittore

14.2.1618 - **Russo Agostino** 1618, 14 febbraio *Da Felice Faienza D. 2,50 a compimento di D. 26 per la fattura e pittura di un quadro di Resurrezione per servizio di Tiberio, suo fratello* (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 43; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.97).*

29.2.1644 - **Russo Agostino** … 1644, 29 febbraio *Da Domenico Masarotta D. 3 prezzo de un quadro con un Bambino che dorme* (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 9; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.97).*

Angelino (not. 1622), pittore

9.3.1622 - 9 marzo 1622 ... A Lorenzo di Toma Duc. 5 e per esso a **Angelino Russo** pittore in conto di una pittura fattali del B. Filippo in uno stendardo di seta (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 110, fol. 120; Strazzullo, in Fuidoro n.1-2 1955, p.35).*

Muzio (1626-1651), pittore

- **Rossi Muzio**, detto anche *Nuzio* (Nunzio) di Napoli, pittore. Nato nel 1626; morto nel 1651. Fu prima scolaro dello Stanzioni in patria, poi di Guido Reni in Bologna. Questo raro ingegno fu trovato degno, in età di 18 anni, di dipingere alla Certosa di Bologna in concorrenza di vecchi artefici. Ma questa sua primaticcia opera è adesso la sola che conservisi in pubblico, perciocchè tornato poco dopo in patria, dovette soddisfare a molte private commissioni, e la tribuna di S. Pietro in Maiella, che condusse poco prima di morire, più non esiste, quale fu da lui colorita. Morì di già riputato pittore di soli 25 anni, età in cui d'ordinario quasi tutti i pittori cominciano ad operare da sé (Ticozzi, Dizionario dei pittori …, II 1818; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.380).*
- **Rossi Muzio** … Fu scolaro dello Stanzioni, e passato dalla sua scuola a quella di Guido, fu degno in età di 18 anni di dipingere alla Certosa di Bologna a fronte di consumati pittori, e resse al paraggio; ma questo sì raro germe fu dalla morte reciso presto, e la patria stessa nulla ne vede in pubblico: giacchè la tribuna di S. Pietro a Maiella, che ivi colorì poco innanzi di morire, fu rimodernata, e così perirono le fatiche del Rossi. Ciò fa che quelle della Certosa predetta, che il Crespi enumera, sien tenute in gran pregio (Lanzi, Storia pittorica …, II 1822, p.274; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.381).*

c.1650 - **Rossi Muzio** … Sono opera di lui due grandi storie a fresco, in uno stile largo e grandioso che vedonsi ai lati nella tribuna in S. Pietro a Majella. Quella in cornu epistolae dell'altare maggiore rappresenta S. Benedetto assiso su cattedra abbaziale, cinto il capo da un'aureola di luce. Alla sua sinistra, deposta su di un sostegno, che non ben si ravvisa, sta la mitra abbaziale, ed ai suoi piedi è un monaco celestino, genuflesso, vestito di bianca tonaca e cocolla nera, sostenente un libro, sulle cui pagine leggesi: *Asculta fili verba Magistri*. Sono alla destra di Lui S. Pietro Celestino con triregno in testa e piviale, S. Placido in abito monastico e S. Mauro in abito abbaziale e mitrato; più in dietro altri personaggi, tra i quali un vecchio venerando con lunga barba, in bianca tonaca, certamente S. Romoaldo: gli altri debbono essere i fondatori

delle altre riforme benedettine. A sinistra poi di S. Benedetto varii militi, uno dei quali seduto. Questi nella sua qualità forse di gran maestro, impugna una spada nuda, e dee al certo simboleggiare gli Ordini cavallereschi militanti sotto la regola di S. Benedetto. In alto una gloria di angeli, ed in primo piano da basso un uomo sedente col capo coperto da panno bianco e nudo il torso, di stupendo modellato. Il dipinto in *cornu evangelii* rappresenta S. Pietro Celestino in abito pontificale, con triregno in testa, seduto su di un trono, coperto da sontuoso baldacchino. Nella mano sinistra ha una pergamena svolta con quattro righe di scrittura. Le poche lettere che veggonsi sono queste:

... Ab.
... pus. de Sul.
… etc.
Essi cuncti (?).

In fondo alla scena figurata nell'affresco, vedesi una porta, con su uno stemma marmoreo, al leone rampante attraversato da una fascia, che dovrebbe invece essere una banda, ed è l'arme di Celestino V. Sotto, ai lati di S. Celestino, due cardinali con berrette rosse ed un giovane in abito lungo nero, cogli occhi fissi sopra un libro, in atto di leggere. In seguito una folla di varii personaggi in cappe magne nere con colletti bianchi, e più avanti altre figure di gente genuflessa, che sembra attenta alle parole del Pontefice. Davanti in primo piano a destra di chi guarda, una figura colossale in piedi, in costume di guerriero antico, con elmo ad alto cimiero, corazza e stivaletti a mezza gamba. Alla sinistra un'altra, figura grandiosa, giacente sul suolo, e presso che nuda, egualmente con panno bianco in testa, e lancia nella destra mano (Filangieri, Documenti …, II 1884, p.307-309; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.381).*

Ambrosio (not. 1627), pittore

19.4.1627 - **Russo Ambrosio** 1627, 19 aprile *Da Diego de Mendoza D. 5 per l'integra soddisfazione de tanti quadri d'uccelli che lui l'ha fatti* (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 223; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.97).*

Giuseppe (not. 1638-1644), marmoraio

20.2.1638 - [S. Maria della Speranza] Molto R.do piacerà pagare a mastro **Gioseppe Rosso** duc. Cinquanta a conto de l'opera del Padre Maestro, ogi li 20 febraro 1638. Cosmo Fanzago (ASNa, Badia di Mileto, vol. 58, foll. 432-452; Strazzullo, Documenti …, in AAP. 28 1979 p.329).*

22.2.1638 - [S. Maria della Speranza] Io **Gioseppe Rossi** ho ricevuto dal padre sottopriore della Speranza docati cinquanta per l'altare, hogi li 22 de Febraro 1638. Io **Gioseppe Rossi** (ASNa, Badia di Mileto, vol. 58, foll. 432-452; Strazzullo, Documenti …, in AAP. 28 1979 p.329).*

10.3.1638 - [S. Maria della Speranza] Molto R.do Padre Osservandissimo piacerà Vostra Paternità pagare a mastro **Gioseppe Rosso** duc. cinquanta per conto de l'opera di marmi, ogi li 10 Marzo 1638. Servitore obbl.mo Cosmo Fanzago (ASNa, Badia di Mileto, vol. 58, foll. 432-452; Strazzullo, Documenti …, in AAP. 28 1979 p.329).*

11.3.1638 - [S. Maria della Speranza] Io **Gioseppe Rosso** ho recevuto li sopra detti docati cinquanta da padre Fra Pietro Santamaria, hogi 11 de Marzo 1638. Io **Gioseppe Rosso** (ASNa, Badia di Mileto, vol. 58, foll. 432-452; Strazzullo, Documenti …, in AAP. 28 1979 p.329).*

6.10.1644 - 1644, 6 ottobre. A Giuseppe Carbonelli duc. 10 e per lui a **Giuseppe Rossi** a compimento di duc. 50 in conto degli duc. 600 che li spettano per la cappella di marmo che fa dentro la chiesa di S. Chiara (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 332, fol. 216v; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.182).*

Giulio (not. 1640), marmoraio

9.8.1640 - [S. Maria della Speranza] Molto R.do, piacerà la Paternità Sua pagare al presente mastro **Giulio di Rossa** ducati sei e tarì due per la lavoratura et lustratura delle grade che a lavorato per servitio dela opera di marmo, ogi li 9 Agosto 1640. Cosmo Fanzago (ASNa, Badia di Mileto, vol. 58, foll. 432-452; Strazzullo, Documenti …, in AAP. 28 1979 p.331).*

Bartolomeo (not. 1643-1654), ottonaro

30.6.1643 - promissio pro Monasterio sanctissime Trinitatis Cave. Die ultimo mensis Junij 1643 neapoli in nostri presentia constituti **Bartolomeus Russo** de neapoli ottonarius, et Joannes dello mastro de neapoli

laici et sine patre ut dixerunt spontaneamente (f. 83v) avante di noi sono venuti a conventione con il Molto Reverendo Padre D. Loise de napoli dell'ordine de San Benedetto procuratore dell sacro Monasterio della s.ma Trinità del la Città della Cava prometteno fare, et lavorare al detto Padre D. Loise una ferriata di ferro, con bottoni pelastri et arme de ottone cioe il detto Giovanni il lavore di ferro et il detto Bartolomeo il lavore de ottone conforme il disegno che li sarà dato, et consignato dal signor Gioseppe Rapi, per servitio della Cappella de santi Padri sita dentro il detto Monasterio della Santissima Trinità della Cava à raggione cioe a D. Vintecinque il cantaro di ferro, et l'ottone a carlini quattro la libra jnclusa la loro manifattura in conto dei prezzo di detta ferriata il detto Giovanne jn presentia nostra ne riceve d. cinque de contanti et il detto Bartolomeo D. quindici similmente de contanti (f. 84) et lo restante prezzo di detto lavore a detta raggione ut supra jl detto Padre D. Luise consentendo prima jn noi promette pagarlo alli detti Bartolomeo, et Giovanni respettive ut supra lavorando pagando. Jn pace et non obstante qualsivoglia excettione etiam liquida preventione alla quale jl detto Padre D. Luise con giuramento avante de noi vi renunza quale ferriata et lavore li detti Bartolomeo, et Giovanni prometteno consignarla qua jn napoli al detto Padre D. Luise jnfra et per tutto lo mese di settembre primo venturo del presente anno 1643 à sodisfattione di detto signor Gioseppe pero con le saldature necessarie conforme corse il lavore: con patto che rnancandono detti Bartolomeo, et Giovanne di fare detto lavore per tutto detto mese di settembre ut supra respettive ut supra sia lecito al detto Padre D. Luise farlo fare da altri a tutti danni spese et jnteressi delli detti Bartolomeo et Giovanne (f. 34v) respettive ut supra perche cosi per spetiale patto si è convenuto (omissis) (ASNa, Not. Francesco Pignone, sch. 332, vol. 2, ff. 83-84v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

8.10.1654 - 1654 a 8 8bre … f. 1303 All s.r Gio: Camillo Cacace d.ti quindici e per esso a M.ro **Bar.eo Russo** ottonaro d.e seli pagano in conto di due cornucopie di ottone che haverà da fare per ser.o delle sue Cappelle dell' SS.mo Rosario site dentro S.to Lorenzo Maggiore di Napoli a lui d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 298, p.392; Pinto, Ricerca 2024).

7.11.1654 - 1654 a 7 9bre … f. 1303 Al sig.r Gio: Camillo Cacace d.ti sette tt. 3.10 e per lui a **Bartolomeo rosso** ottonaro d.e a comp.to de d.ti 22.3.10 che l'altri d.ti 15 a comp.ti l'ha ric.ti per il med.o n.ro B.co et sono per l'intiero prezzo di due Cornacopie de ottone de libre 56 che l'ha venduto et consig.to per serv.o della sua Cappella del Santiss.o Rosario sita in S. Lor.o Magg.e de Nap. et resta intieram.te sodisfatto del pas.to e per lui a gen.o Russo per altrit.i a lui d. 7.3.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 297, p.464; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.458; Pinto, Revisione 2024).

Giacomo (not. 1645), stuccatore

16.11.1645 - 1645 a 16 di Nov.e … f. 172 Al m.rio della trinita d. vinti e per lui con firma de sore lodovica di guevara abb.a a Mastro **Jac.o Russo** stuccatore a comp.to di d. cento quattordici att.o gli altri d. 94 gli hà rec.ti in più volte di con.ti e sono cioè d. 110 per l'intiero pagam.to di tutta l'opera de stucco che hà fatto nel nuovo lavororio dentro del loro m.rio restando da lui integ.te sodisfatto e gli altri d. 4 se li donano per scortitia d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 344, p.430; Pinto, Ricerca 2023).

Giuseppe (not. 1657-1675), fabricatore

10.1.1657 - 10 gennaio 1657 ... Alli Governatori del Monte della Madonna de Poveri Vergognosi d. sissanta nove tt. 3.17., et per loro a mastro **Gioseppe Rosso** fabricatore à compimento di d. 346.3.14. che importano le pedamente, et fabrica fatta in esse. Nelle case di loro Monte che al presente stanno in piede così d'accordo come per istrumento rogato per mano di notar Pietro Paulo Cotignola notaro ordinario di loro Monte, al quale s'habbia relatione, dichiarando che con questo pagamento resta detto mastro Gioseppe saldo, et sodisfatto di tutte l'opre, mastria, et ogni altra cosa fatte in dette pedamente, che l'altri d. 276.4.17. per detto compimento l'hà ricevuti cioè d. 226.2.7. de contanti, et d. 50 per il medesimo nostro banco sotto li 19 dicembre 1656 con firma in piede di detto **Gioseppe Russo** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 461; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.72).*

17.9.1658 - 17 settembre 1658 ... Alli Governatori del Monte della Madonna dei Poveri Vergognosi conto à parte portio d. cinquanta tre tt. uno grana sedici e per loro à mastri Andrea dell'Acampora e **Gioseppe Rosso** fabricatori dissero a complimento di d. mille ducento cinquanta quattro tt. uno grana sedici che li altri d. mille ducento uno li hanno ricevuti parte contanti e parte per il medesimo nostro Banco, et sono cioè d. novecento cinquanta tre tt. 2.6 per saldo et final pagamento di tutte le pedamente, fabrica et altre fatiche fatte inesse nel nuovo edificio di loro Monte sito a strada Toleto tanto sotto l'edificio vecchio di detto loro monte quanto sotto la chiesa, et fuori del cortile alla raggione di carlini sei et una cinquina la canna, in

conformità dell'instrumento per mano di notar Pietro Paulo Cotignola al quale se habbia relatione, et dette pedamenta farsi facende dentro il detto cortile ne doverando portar mesura con intervento del loro rationale, et li restanti d. trecento tt. 4.10 sono à conto dell'opera fatta e facenda sopra terra, la quale si valutarà alla raggione che doverà stimarsi, et per detto Andrea d'Acampora al sudetto **Giuseppe Russo** per altri tanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 345; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.72).*

5.11.1659 - 5 novembre 1659 ... Alli Governatori del Monte della Madonna dei Poveri Vergognosi conto a parte Portio d. ottantadue tt. 3.13 e per loro a mastro **Gioseppe Rosso** capomastro fabricatore disse a complimento di d. mille e diece tt. 1.13. per saldo e final pagamento di tre misure fatte dal magnifico Francesco Antonio Picchetti ingegniero tanto di pedamente fabrica fatta inesse come di fabrica sopra terra, et altri residij fatti nel sito del loro Monte in strada Toledo sino e per tutto li 20 d'ottobre 1659 che l'altri d. novecento ventisette, e tt. 3 per sudetto compimento l'hà ricevuti cioè d. ducento cinquanta e tt. 3 de quali detto mastro Gioseppe restò debitore in conformità della loro polisa se li fece de d. cinquantaotto, e grana 17 per il medesimo nostro banco à 30 gennaro prossimo passato 1659 e d. seicento settant'uno se li sono pagati con diverse loro polise per il medesimo nostro banco restando detto mastro Gioseppe sodisfatto di tutto il passato sin come di tutto e qualsivoglia altra opera, et spese per esso fatte per servitio di detto Monte tanto per la fabrica del detto Monte in strada Toledo quanto in altre case site in diverse parti di questa città sono e per tutto li 20 ottobre ut supra et per esso a Nicola Manzo per altri tanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 354; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.73).*

23.7.1661 - 23 luglio 1661 ... Alli Governatori del Monte della Madonna dei Poveri Vergognosi conto à parte Sarno d. venti quattro e per loro à mastro **Gioseppe Rosso** capo mastro fabricatore, et sono per conto della fabrica è pedamente fatte, et faciende nel sito del loro Monte in strada Toleto quali d. 24 se prendono dallo loro Monte dall'heredità del quondam Giovanni Andrea De Sarno, et sono a compimento di d. quattrocento sessanta sei tt. 16, et à conto di d. mille de quali detto loro Monte conto corrente in conformità dell'appuramento sopra ciò fatto, et per lui à Francesco Accolina per altri tanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 365; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.75).*

2.6.1662 - 2 giugno 1662 ... Alli detti [Governatori del Monte della Madonna dei Poveri Vergognosi] e detto conto d. 4 e per loro a mastro **Gioseppe Rosso** capo mastro fabricatore dissero in conto delle pedamenta e fabrica fatta e facienda nel nuovo edificio del loro Monte in strada Toledo, et per essi a Francesco Accolina per altri tanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 375; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.75).*

5.3.1663 - 5 marzo 1663 ... Alli Governatori del Monte della Madonna dei Poveri Vergognosi d. trenta et per loro a mastro **Gioseppe Russo**, capo mastro fabricatore dissero sono a conto del lavoro delle finestre che dovera fare di stucco dentro il cortile del nuovo edificio del loro monte in strada Toledo per il prezzo di d. 6 per ciascheduna fenestra quali debbiano farsi di tutta bonta et perfettione iusta il disegno del magnifico Francesco Antonio Pischetti ingigniero declarando che s'intenda per quello che tocca al opera di stucco et per lui à Francesco Aurilia per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 533; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.77).*

14.8.1664 - 14 agosto 1664 ... Alli Governatori del Monte della Madonna dei Poveri Vergognosi conto a parte d. venti otto tt. 2, et per lloro a mastro **Gioseppe Rosso** capo mastro fabricatore dissero per conto delle pedamente e fabrica fatta e facienda nel nuovo edificio del lloro Monte in strada Toledo, et per esso a Fabritio Nappi dissero per essere altrittanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 398; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.78).*

19.8.1675 - 1675 a 19 ag.to … f. 725 Al Mon.ro di S.a M.a del div.o Amore conto di fabrica d. settantadue tt. 1.12 et per lui con firma di Suor Paula M.a brancaccia Priora a mastro **Gios.e Russo** disse sono cioè d. 38.2.10 per 77 giornate di mastri a carlini cinque il giorno d. 33.4.2 per 129 giornate di manipoli a grana 27 ½ che hanno servito per serv.o del loro Mon.rio dal p.o di luglio per tutto l'ultimo d.o conforme la lista del loro soprastante il quale si conserva per il loro mensario, et resta pagato del passato d. 72.1.12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 570, p.45; Pinto, Ricerca 2010).

Nicola (n.1650 - not. 1662-1700 - m.1702), pittore

- **Rossi Niccolò** di Napoli, pittore. Nacque nel 1650; morì nel 1700. Fu allievo del Giordano. Abbellì la patria con belle opere, che lo mostrano copioso inventore, e coloritore in sul fare del maestro, sebbene pieghi alquanto più al rossigno. Si disse che in alcune opere di somma importanza, come nel palco della cappella reale, il Giordano lo accomodasse de' suoi disegni. Fece pure molti quadri di animali, onde sono ricche le

quadrerie di Napoli, tenuti pei migliori dopo quelli del Recco (Ticozzi, Dizionario dei pittori …, II 1818; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.380).*
- **Rossi Niccolò** … Riuscì inventor buono e coloritore sul fare del maestro, benché più dia nel rossigno. In certe opere più importanti come nel soffitto della cappella Reale, lo aiutò co' suoi disegni il Giordano. Dipinse molto per privati, graditissimo dopo il Recco nelle figure degli animali. La *Guida di Napoli* esalta in lui e in Tommaso Fasano la perizia nel dipingere a guazzo bellissime macchine per Santi Sepolcri e Quarantore (Lanzi, Storia pittorica …, II 1822, p.295; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.380).*
- Russo Nicola. Il cognome di questo artista si trova variamente scritto: ora Rosso, come nella firma alle pitture della cappella superiore di S. Barbara in Castelnuovo (1662; ora Russo, come nella firma degli affreschi della chiesa di S. Maria del Parto a Mergellina (1699). Il Celano, suo contemporaneo, scrive indifferentemente Rosso o Rossi, e il De Dominici adotta la seconda dizione e con lui tutti i suoi copiatori. E' più napoletana, e perciò più esatta, la dizione Russo, che si trova anche nelle polizze da noi trascritte. Con esso alle opere già conosciute di questo artista se ne aggiungono altre, delle quali non saprei indicare il presente destino. Sono "l'Adorazione dei Maggi" per la cappella Mirelli nella chiesa di S. Sebastiano (1685), l'apparato della chiesa di S. Agostino nell'occasione della festa di S. Giovanni (1691), e il quadro dell'Annunziata per la "Speziaria" degli Incurabili. Il **Russo**, che fu ascritto alla confraternita di S. Luca nel 1689 e morì nel 1702, non va confuso con Nicola Maria Rossi, scolare del Solimena, che visse e lavorò verso la metà, del sec. XVIII (Celano, IV p.589 e 597; De Dominici, IV p.128; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.380; Nap. Nob. VII 1898 p.11; Rolfs p.348; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.500).*

16.. - **Rossi Niccolò** … Dipinse uno dei quadri che nell'ottava del Corpus Domini soleansi esporre ai lati dell'altare di S. Giacomo, che ciascuno anno si elevava a cura dei Pp.del Carmine Maggiore di Napoli dinanzi la chiesa di S. Giacomo Spagnuoli (Filangieri, Documenti …, III 1885, p.410, n. 2; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.380).*

1662 - **Russo Nicola**. Il cognome di questo artista si trova variamente scritto: ora Rosso, come nella firma alle pitture della cappella superiore di S. Barbara in Castelnuovo (1662) - (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.500).*

10.5.1675 - 10 maggio 1675. A fra' Ambrosio Pallante ducati 20. E per lui a **Nicola Russo**, disse a compimento a ducati trenta, atteso l'altri ducati 10 l'ha ricevuti de contanti. Et detti ducati trenta sono in conto delle pitture a fresco che detto Nicola fa nel loro convento di San Domenico Maggiore di Napoli, nel refettorio, ospizio, scola di San Francesco e capitolo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 689; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.37).*

14.8.1675 - 14 agosto 1675 … Ad Ambrosio Pallante, Ducati 2 e per esso a **Nicola Russo** Pittore a compimento di ducati 66, in conto del prezzo convenuto tra il Convento di San Domenico di Napoli e detto Nicola acciò dovesse fare e compiere le pitture stabíli nelli Frontespizi del Nuovo Refettorio dell'Hospitio della Schola di San Tommaso e nelle Lamie del Capitolo Nuovo e delle Celle che fu della felice memoria di Fra Luigi D'Aquino in pié con firma di esso Nicola Russo Pittore (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 700; Rizzo; Fiore, in Pavone, Pittori …, 1997 p.367).*

23.8.1679 - 23 agosto 1679 ... A Giuseppe Di Gatta D. 4 a **Nicola Russo** a compimento di 8 atteso li altri 4 li ha ricevuti per il medesimo nostro Banco e disse esserno per un Quadro di S. Rocco fatto in una Cappella della Chiesa di S. Cosmo e Damiano dell'Arte dei Barbieri e con detto pagamento resta soddisfatto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 756; Rizzo, I cinquantadue ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p.383).*
- 23 agosto 1679 … A Giuseppe li Gatta d. 4 e per lui a **Nicola Rossi** a compimento di d. 8, atteso li altri d. 4 l'ha ricevuti per il medesimo Nostro Banco e sono per un quadro di S. Rocco in una cappella della chiesa di S. Cosmo e Damiano dell'arte dei Barbieri. E con detto pagamento resta interamente sodisfatto (Fiore, in Pavone, Pittori …, 1997 p.367).*

4.7.1682 - 1682 a 4 lug.o ... f. 2286 Al P. frà Alberto M.a Cappello d.ti cinquanta et per lui à Nicola Vaccaro; et **Nicola Russo** disse li paga in n.e et parte, et di proprio denaro del Coll.o di S. Tom.e d'Aquino, et sono in conto delle pitture di figure cominciate nel loro Chiostro ovato d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 623, p.1213; Leardi, in Ritorno al Cilento …, 2017 p.89; Pinto, Revisione 2024).

6.10.1682 - 1682 a 6 8bre … f. 740 A **Nicola Russo** d.ti quattro.2.10, et per lui à D. Ant.o Maria Pagano per al.ti, et per esso à Fran.co Solimena per al.ti, et per esso à Jacinto Foglia per al.ti d. 4.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 627, p.360; Delfino, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.114; Pinto, Revisione 2024).

27.2.1683 - 27 febbraio 1683 … f. 1233 A Giuseppe Contini d. dieci, e per lui à d. Giuseppe Varrone per altri tanti, e per lui al P. Giovanni Francesco Marrani per altri tanti, e per lui à **Nicola Rosso**, à complimento di d. trenta, che l'altri d. 20 l'hà ricevuti da lui contanti, e detti d. 30 sono in conto de quello, che l'hà promesso pagare per le due opere di pittura, che fa nella Chiesa di S. Paolo d'Aversa per l'espositione del SS.mo Sacramento nelli Venerdì di Quadragesima del corrente anno, e per lui a Giovanni Domenico Farina per altri tanti d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 811; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

20.12.1683 - 20 dicembre 1683: A D. Paulo Carrafa Vescovo d'Aversa d. venticinque, e per lui a **Nicola Rossi** à conto della pittura che sta facendo nel cammarone d'Aversa, e per lui alli (…) per altri tanti, e per loro a Gio. Dom.co Farina per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 817; Pezone, Ricerca 2010).

24.12.1683 - 24 dicembre 1683: A. D. Paulo Carrafa Vescovo d'Aversa d. cinq.ta, e per lui a **Nicola Rossi** a comp.to di d. cento, e sono per saldo et intiero pagamento della pittura fatta nel cammerone del vesc.vo d'Aversa con firma in piè di **Nicola Russo** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 819; Pezone, Ricerca 2010).

7.2.1684 - 7 febbraio 1684: A Mons.r D. Paulo Carrafa vescovo d'Aversa d. 25 e per lui a **Nicola Rossi** à conto delli d. cento per l'opera di pingere tutto a spese sue il soffitto, e freggio del cammarozzo de Aversa con farli li disegni e per lui à Ger.mo Capuana per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 828; Pezone, Ricerca 2010).

25.5.1684 - 25 maggio 1684: A D. Paolo Carafa vescovo d'Aversa d. dieci e per lui a **Nicola Russo**, sono a saldo de tutta l'opra fatta nella chiesa catradale d'Aversa per li … e per lui a esso medesimo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 825; Pezone, Ricerca 2010).

19.8.1684 - 19 agosto 1684 ... A Gio. Iacovo de Liguoro, D. 5 a **Nicola Russo** a compimento ducati 90, atteso l'altri li ha ricevuti parte in contanti e parte per il medesimo Banco e sono in conto della Pittura che doverà compire nell'Ill.ma Piazza di Montagna e detto pagamento lo fa d'ordine delli Illustrissimi Deputati di dotta Piazza (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 527, p.59; Rizzo, I cinquantadue ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p.383).*

10.1.1685 - 1685 a 10 Gen.o ... f. 1112 Al Mon.rio del Giesù de' Monache … f. 1112 Al d.o d.ti cento e per esso p.sa di Sor Diodata Carafa Abb.a à Fran.co Solimene per l'intiero prezzo di due quadri à fresco, con otto coretti da lui fatti nelle Cappelle ultimam.te construtte dentro la Chiesa del d.o mon.rio, e proprio in mezzo la lamia di quello uno d'essi dell'Assunta della Madonna, e l'altro dell'Assunta di s.ta Chiara, così pattuiti, dichiarandosi, che con il presente pag.to il med.mo resta per d.i quadri à fresco intier.te soddisf.o, d.e delli d.ti 1000 per.ti dall'Ill.mo s.r D. And.a d'Aquino vesc.o di Tricarico. In piè con firma del Can.co D. Oratio Maldacea, e per lui à **Nicola Russo** per alt.ti d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 840; Amirante, in Nap. Nob. 15 1976, p.184; Rizzo, I cinquantadue ..., 1992 p.59; Carotenuto, Francesco Solimena, 2015 p.300; Pinto, Revisione 2024).

11.1.1685 - 11 gennaio 1685. Al Monasterio di Giesu di Monache ducati centotre tarì 2, et per esso polisa di Suor Maria Diodata Carafa a Francesco Solimena per l'intero prezzo di un quadro sopra tela ad oglio da lui fatto nella cappella di Santa Chiara di detto Monastero, et proprio quello sopra l'altare di detta cappella cossì pattuito con la tela a sue spese che però stante il presente pagamento resta per quello interamente sodisfatto. Con firma di detto Oratio Malaccavico [? Maldacea], et per lui a **Nicola Rucco** [? Russo] per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 841; Amirante, in Nap. Nob. 15 1976, p.184; Carotenuto, Francesco Solimena, 2015 p.300).*

22.1.1685 - 22 gennaio 1685 ... A D. Antonio Satriano, Ducati 10 a **Nicola Russo** Pittore a conto di ducati 40, atteso che li restanti 30 a compimento li ha ricevuti per Banco di San Giacomo, e detti 40 sono in conto di due quadri che sta facendo per la Real Chiesa di Santa Maria Maddalena della Nazione Spagnola e per esso Duca di Carinaro (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 533, p.93; Rizzo, I cinquantadue ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p.383).*

21.7.1685 - 21 luglio 1685 … Alla duchessa di Girifalco D. 10. E per lei a **Nicola Russo** a conto della pittura dovrà fare nella cappella di Santa Rosa sita dentro la chiesa dei PP Dominicani fuori le porte dello Spirito Santo, che fa per sua devotione (ASBN, Banco della Pietà g.m. 839, f. 2124; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.366).*

18.8.1685 - 18 agosto 1685 … A Ovidio Prestiero D. 10. E per esso a Giacinto Cuomo. E per esso a Francesco Mirelli. E per esso a **Nicola Russo** in conto di D. 15 per il quadro li doverà fare finito di tutto punto de l'Adoratione dei Magi nella sua cappella dentro San Sebastiano di donne monache da darcelo nel giorno di Santi Pietro e Paolo ad ogni sua soddisfazione da vedersi da pittori esperti, con haver da finire gli altri quadri non compliti per detta giornata con azzurro dove cape, et non compiendoli per detto tempo sia obligato alla restitutione di detti D. 10 et altre quantità ricevute in conto, e li sia lecito farseli fare da altri pittori tutt'a sue spese et a compimento di questo et altri quadri li debbia pagare finiti saranno di tutto punto (ASBN, Banco AGP, g.m. 584; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.501; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2011 p.145).*
- **Russo Nicola** … Con esso alle opere già conosciute di questo artista se ne aggiungono altre, delle quali non saprei indicare il presente destino. Sono "l'Adorazione dei Maggi" per la cappella Mirelli nella chiesa di S. Sebastiano (1685) - (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.500).*

12.7.1687 - 12 luglio 1687 … Al Padre Bartolomeo Bartolomei D. Diceotto g.a. 8 et per lui al Padre Francesco Maria Cicala per altri tanti, et per lui a **Nicola Rossi** Pittore disse li paga in nome, e parte delli R.di PP. della Venerabile Casa è Chiesa di Santa Maria Jn Portico di Chiaija, è sono a complimento di D. Ottanta, atteso D. 61.4.12 l'hà ricevuti jn più volte, quali D. 80 sono jn conto di D. 100 quali se li devono pagare da sudetti R.di Padri per il prezzo aggiustato per la pittura del Choro della sudetta Chiesa, che deve complire cioè le tre lamie, arco, è li vani delle quattro porte di detto Choro compresovi anco l'adornamenti tramesati con pottini di carne, con patto, che debbia fornir l'opra per tutto li 15 d'Agosto primo venturo 1687 eccettuata però la lamia di mezzo, quale deve terminare per la festa di Santa Maria in portico prossima ventura che si celebrarà alli 20 del corrente mese di luglio 1687 con conditione che il tutto sia complito secondo il perfettissimo giudicio di luca giordano, et per lui a Silvestro Mirra per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 301; Delfino, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.115).*

2.12.1687 - 2 dicembre 1687 … Alli Governatori della chiesa di S. Maria Portosalvo d. 50 e per loro a **Nicola Russo** per conto della pittura, che fra due mesi ha promesso fare nella cupola di loro chiesa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 883; Rizzo; Fiore, in Pavone, Pittori napoletani …, 1997 p.368; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.46).*

1688 - … 1689 rifarsi in buona parte, siccome accadde l'anno antepassato [1688] alla Cappella reale [del Palazzo Reale], la cui dipintura fecesi nuovamente da **Niccolò Rosso** (Bulifon, Giornali …, 1932 p.107).*

18.3.1689 - Pagati D. 20 a **Nicola Russo**, pittore della cupola a compimento di D. 40 che altri D. 20 li sono stati incaricati dal governo passato (18 marzo 1689) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito m. 14, 1676-1688, f.10; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.46).*

21.5.1689 - Pagati D. 20 a **Nicola Russo** a compimento di D. 110 per detta causa (21 maggio 1689) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito m. 14, 1676-1688, f.10; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.46).*

2.6.1689 - Pagati D. 52,50 a **Nicola Russo** in saldo di D. 150 per la cupola pittata e D. 12,50 per l'oltramarino posto nel manto di detta cupola nella Madonna con fede per S. Giacomo sotto li 2 giugno 1689 (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito m. 14, 1676-1688, f.10; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.46).*

1.1690 - Pagati D. 100 a **Nicola Russo**, pittore per le pitture delli quattro Angoli e due tompagni dell'altare maggiore con fede di D. 50 per S. Giacomo a compimento delli detti D. 100 in testa delli governatori di nostra chiesa (gennaio 1690) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito m. 15, 1688-1698, f.23; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.48).*

5.4.1690 - 5 aprile 1690 ... Ai Governatori della Chiesa e Monastero della Solidad, Ducati 10 a **Nicola Russo** a compimento di 40 ed in conto di Pintura sta facendo nel Sepolcro di detta Chiesa nel corrente anno, atteso che li altri 30 li ha ricevuti per altri Banchi (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 573, p.265; Rizzo, I cinquantadue ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p.384).*

16.6.1690 - 16 giugno 1690 ... a Fra Ignazio Della Bagnara, Ducati 15 e per esso a **Nicola Russo** in conto delli 75 per la Pittura della cappella del Rosario dentro la Chiesa di San Domenico Soriano di questa città a compimento di 35 atteso che li altri li ha ricevuti di contanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 573, p.520; Rizzo, I cinquantadue ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p.384).*
- 16 giugno 1690 … A fra Ignatio della Bagnara d. quindici et per esso a **Nicola Russo** in conto delli sessantacinque che da esso deve conseguire per la pittura nella Cappella del Rosario dentro la Chiesa di San Domenico Soriano di questa città, a compimento di d. trentacinque che li d. 20 li ha ricevuti per Banco

del Salvatore, e per esso a Giovanni Bergamo per altritanti (ASBN, Banco del Popolo g.m. 573, f. 1164; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.366).*

1.7.1690 - 1 luglio 1690 … A Fra Ignatio della Bagnara d. 20 e per lui a **Nicola Russo** e sono in conto di d. sissantacinque per la pittura della Cappella del Rosario sita e posta nella Chiesa di San Domenico Soriano, e per lui a Nicola Aponte per altritanti (ASBN, Banco del Salvatore g.m. 335, f. 2206; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.367).*

12.7.1690 - 12 luglio 1690 ... Al Padre Fra Ignazio Della Bagnara, ducati 15 a **Nicola Russo** a conto di 75 ed a compimento di 145, atteso che li restanti li ha ricevuti per banco del Salvatore e del Popolo, per la pittura che attualmente sta facendo nella Cappella del SS. Rosario sita dentro la Chiesa di San Domenico Soriano (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 655; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.344).*
- 12 luglio 1690 … Al padre fra Ignatio della Bagnara D. 10. E per esso a **Nicola Russo**, disse in conto di D. 65 ed a compimento di D. 45, atteso l'altri D. 35 l'ha ricevuti cioè D. 20 per lo Banco del Salvatore e D. 15 per lo Banco del Popolo, et li paga per la pittura che attualmente sta facendo alla cappella del Rosario sita dentro la chiesa di Santo Domenico Soriano. E per esso a Gio Bergamo per altritanti (ASBN, Banco dei Poveri g.m. 655, f. 1946; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.367).*

13.6.1691 - (f. 77r) Die decima tertia mensis Junii 1691, Neapoli. Ad preces nobis factas ... contolimus ad Ven.le Monasterio Sancti Augustini Maiori huius Civitatis ad Heremitanum ... et proprie in loco Capitulari d.ti Monasterii ... In presentia nostra Constituiti R.dus P. Fra Augustinus Trentalancie Prior ad praesens d.ti Ven.lis Monasterii … ex una parte; Et **Nicolaus Russo** Pictor (f. 77v) ex parte alia; Et Joanne Antonius Pinto Mastro d'Ascia ... ex parte altera; Prefate vero ... come volendo li d.ti Padre Priore, e fratri adornare la loro Chiesa per celebrare la festa della Canonizzazione del Glorioso S. Giovanni da San Secondo, et quella adornarla tutta dalla parte di dentro nella sua Nave principale, et in parte l'Altare Maggiore hanno disposto a Gloria del d.to Santo erigere una Machina a modo di trofeo cominciando dal livello del Piano di sopra del altare dove si haverà da celebrare in altezza de palmi cinquanta in circa; facendola de pianta a proportione de tre lati exagonali, dividendola in cinque ordini per tutta l'altezza, con l'ossatura, et armaggi de legname de telara, tele, et tavole contornate per li sporti; con le cornici di d.ti ordini, tutte risaldate, et modonate di relievo, et ben commesse nelle riccolte, figurando nel primo ordine uno mucchio de sassi, con pezzi di Colonne rotte, capitelli, et cornici spezzate d'edifici ruinati, et caduti, et fra essi le figure dell'Heresiarchi conculcati; et oppressi da d.ti sassi, et rotture, et da sopra di d.to mucchio si farà il secondo ordine di uno sodo a modo di piedistallo, con modiglioni nell'(f. 78r) Angoli di tutto rilievo, o di tavole conturnate, con le tele per le loro grossezze, o vero di cartapista, et fra essi le riquadrature de cartelle, et Mensole de più, et differenti maniere, con rosoni, et festoni, et tutto quello ricerca al buono con partimento, rimettendo questo sodo, o Piedestallo uno Cimasone con suo freggio, et cornice risaldata, et modonata, con li sporti, et rivolte dell'ognature dove sarà di bisogno, et nelle faccie di mezzo di questo sodo, o Piedestallo si collocarà distaccata la Statua del Glorioso Vescovo, et Dottore della Chiesa Santo Agostino in atto Maestoso a sedere con destra tenente la penna da scrivere, la cui punta sia una, o più lingue de fuoco, et con la sinistra più catene, con le quali tiene incatenati d.ti Heresiarchi oppressi, o altro che parerà a d.ti R.di PP. Et sopra di questo secondo ordine, seguirà il terzo ordine a proportione similmente de tre faccie, con pilastrini saldati de relievo, o de tavole conturnate con le loro grossezze, o de cartapista, et fra essi le riquadrature, che formi uno sodo adornato de architettura, festoni, rosoni, et in mezzo di d.te tre faccie risaldate in fuori, et distaccate si hanno da collocare le tre statue delli remanenti Dottori de Santa Chiesa in atto di sedere maestosamente; nel mezzo Santo Gregorio con il Camauro, et baulo de Pontefice, a mano destra (f. 78v) S. Geronimo, et a sinistra S. Ambrosio con li loro epiteti, che faccino bella vista. Sopra di questo terzo ordine viene il quarto similmente di tre facciate, con la diminutione, che vengono a formare quattro angoli figurando uno sodo diviso con ripartimenti, mensole, treglifi, cartelle con la cimesa modanata, che lo termini per di sopra, et innanzi li d.ti quattro Angoli risaldati in fuori si hanno da collocare le figure delli quattro Santi Evangelisti, che stiano in piedi con li lor attributi alli lati, che riempino il vacuo, et faccino bello compartimento con l'altre figure di sotto, che non stiano a direttura una sotto l'altra, rinettando questo quarto ordine uno cimasone risaldato, et modonato come l'altri, che appresso seguita il quinto ordine, che viene a fare pedagna alla statua del Glorioso S. Giovanni, quale pedagna similmente sarà de tre faccie con sue mensole risaltate, et cornice modonata adornata con festoni, et rosoni, et tutto quello che parerà al buono compartimento. Et sopra questa pedagna si collocarà la statua del Glorioso San Giovanni de tavola contornata come disponeranno li Padri facendola in attitudine che uno piede posi sopra il globo del Mondo, et nella destra tenghi il vaso del calice simbolo della fede, et con la sinistra il giglio, et libro, o altro epiteto, che (f. 79r) parerà a Padri; Et questa statua sia in capo d'aria coronata per tutto de raggi de veli, o d'altra cosa più a proportione, facendo centro d.ta statua, et li veli, che arrivino sino in faccie le mura, et parete della Chiesa, et che si vedano anco scappare fra le nubbi dell'orizonte, et della Gloria alli lati del quale trofeo per riempire la

machina acciò non resti nuda vi si faranno due Angeli a lati in aria de tavole conturnate in atto di sostenere il terzo ordine da sotto li piedi delli Santi Evangelisti, et anco alcuni putti, che scappano fuori da sotto, et sopra la pedagna dove posa il glorioso Santo. Et venendo all'ornamento del Altare, che fa piede al d.to trofeo si parrà una scalinata dal piano del pavimento della chiesa sino al livello del Imoscapo delle colonne principali della d.ta Chiesa, che sarà di altezza di palmi undici in circa et della longhezza da Colonna, a colonna facendo d.ta scalinata de forma exagona ininterrotta, et risaltata in mezzo con linee tortuose, et risaldate nelli lati, a seguitare li scalini dell'Istessa forma sino alla Pradella dell'Altare dove si celebra rimanendovi uno pezo de piano per il Presbiterio. Quale altare si farà di tre Paliotti li più granni, che si trovano, uno in mezzo, che facci l'altare per il celebrante (f. 79 v) l'altri due, che accompagnano li lati risaltati, uno palmo, o più in dentro, tutti però d'una linea di fronte con d.to risaldo, et dopo rinettare con uno sodo il remanente sino alla direttura delle colonne della Chiesa dove termina la scalinata. Il tavolato, che sarà il piano dove viene a posare il trofeo si farrà uno poco pendente a scarpa dal ultimo del quale principierà il primo gradino da sopra l'altare de altezza palmi tre almeno di forma ovale a modo di teatro, et cossi si seguiterà per quindici altri gradini, con la diminutione più bassi per tutta la loro altezza facendovi li loro piani capaci di poterci ponere candelieri d'argento, vasi con frasche, et altri ornamenti de argento, et che d.ti gradini venghino a fare fondo, et corpo per la parte di basso della sud.ta Machina del trofeo, quale restarà isolata, acciò magiormente risalti, et spicchi in fuori, et li gradini si vedano circondare per dietro di essa. Et dal ultimo gradino sino al livello di sopra della cornice della Chiesa vi si faranno più telare con l'istessa girata per piantarci l'orizzonte de aria tramezzata, con le nubbi de tavole contornate risaltate in fuori, che faccino piede, et accompagnino le altre nubbi della gloria tramezzate con quantità (f. 80r) de gruppi d'Angeli, con la diminutione de più vedute in atto di adorare il Sacratissimo Misterio della SS.ma Trinità, quale si farà di tavole conturnate risaldate, et isolato in mezzo la gloria, con il fondo di una tela pintata di Splendore, che rinatta d.to Misterio; Et questa gloria venerà ad occupare tutto il spatio del tompagno del arco Maggiore, che hoggi si vede pintato finto in d.ta Chiesa, con accumpagnare il sfundato di sotto similmente con nubbi, et gruppi de Angeli, che componi tutta una gloria da sopra li gradini dell'altare adornati de argenti sin al suo finimento della lamina della Chiesa si hanno da fare sei tabelloni grandi de grandezza ogn'uno de palmi venti cinque in quatro senza li sporti, et tabella di sotto per l'Iscrittione, quali tabelloni si faranno de quattro telara ogn'uno ben commessi con li sporti de tavole conturnate, et in ogni tabellone due Angeloni a lati, che lo sostentano da sotto, et altri putti a torno a proportione, teste, et coquiglie per ornamenti framezzati nell'Intagli de cartelle, pelle, cartocci, cornici, et altro, et nel mezzo di d.to tabellone si ha da fare un altro telaro tondo ornato, o di altra forma, dentro il quale saranno dipinte le figure delli Miracoli del Glorioso (f. 80v) Santo, et questo telaro si ponerà sopraposto all'altri quattro con il quale si veneranno ad occupare le commessure d'essi nel mezzo. De più tanto per mantenimento di d.to tabellone quanto per ornamento si hanno da fare l'attaccature, et cadute de panni svolazzanti tutte de tavole contornate cossi per la parte di sopra di esso da sotto il Cornicione fra le colonne, come dalli lati, et da sotto d.to tabellone, quale attaccatura de panni servano anco per tenere la tabella appesa dell'Iscrittione del Miracolo. De più a derittura d.to tabellone da sopra il cornicione della Chiesa si ha da fare uno cimasone de longhezza palmi ventidue, et di altezza p.mi dodeci con tutti lisporti, et questo di tavola contornata secche, et ben commesse, che non trasparino le senghe per stare in aria, et con il chiaro del finestrone da dietro che li fa corpo facendovi li contorni de cornucopie, pelle, cartocci, et in mezzo il trelifo, et cimasone, che facci finimento ad esso. De più a derittura, et sopra tutte le colonne risaldate della Chiesa si hanno da fare le figure, o delle virtù, o vero altro, che desideraranno li Padri, quali figure hanno da essere della grandezza molto più del naturale proportione, con attitudine de stare a sedere vestite, (f. 81r) e panneggiate con li loro attributi alli lati, et che posano sopra uno sodo, acciò l'aggetto del cornicione non s'occupa da basso, et queste figure saranno de tavole conturnate secche, et ben commesse, acciò non trasparino le senghe per stare isolate in capo d'aria, si hanno da fare quattro altri tabelloni più piccoli di larghezza però nell'istessa altezza de palmi venticinque, che serviranno per li vani piccoli, che stanno cossi verso l'altare maggiore, come vicino la porta, facendoci le telara et sporti de tavole conturnate, come si è detto nelli sei tabelloni grandi, et a direttura di questi quattro tabelloni più piccoli da sopra il cornicione della Chiesa se hanno da fare l'altre quattro cimase de tavole conturnate, con li sporti de cornucopie, cartelle, et altro a proportione, che siano ben commesse, et che non trasparino le senghe per tenere le finestre piccole per capo da dietro. De più nel tompagno di basso dove è la porta della Chiesa, quale porta si adornerà di tre tabelloni uno grande, et due piccoli a proportione come all'altri, che si è detto di sopra, et sopra il cornicione una cimasa in mezzo, con due virtù, festoni, et altro come di sopra, et che li pannimenti delli due tabbelloni piccoli, habbiano da occupare il Muso dietro la porta (f. 81v) tanto per adornare le colonne isolate della Chiesa, quanto friso del Cornicione, gola, et giavolatoro di esso, vi si faranno li festoni de fronde de vite avviticchiate, che circondano a traverso d.te colonne distante uno palmo, et mezzo, al più uno dell'altro a modi di linea spirale, che componi il scannellato di stucco di d.te colonne delle base sino al capitello, et che il d.to festone sia uno palmo, et mezzo di larghezza, et lumiggiato d'oro, et nel friso farci li rosoni, et festoni, il tutto de cartone sodo intagliati, et contornati, che compari il chiaro del stucco da sotto, et questi cartoni farli in ogni pezzo il suo, et dentro il freggio con li compartimenti de cartareale de rosoni, festoni, et altro come si

è detto di sopra. Et volendo d.ti Padri mettere in esequtione l'apparato, et adornato predetto, sono perciò venuti, come in presenza nostra devengono a conventione con d.ti Nicola, et Giovan Antonio, con ciascheduno d'essi per quanto a se spetta, cioè, che d.to Nicola habbia da fare, si come in presenza nostra s'obbliga, et promette fare tutte le pitture descritte nel sopra mentionato trofeo, tebelloni, et altro conforme si è detto di sopra di buona pittura, et atta a ricevere; Et questo per tutta la mittà del mese d'Agosto primo venturo del corrente anno 1691 (f. 82r) per lo prezzo de duc. trecento cinquanta ... Et d.to Giovan Antonio s'obliga, et promette fare il remanente lavoro di tutta l'opera pred.ta a tutte sue spese con buoni materiali de tavole, tele, cartoni, perni, chiodi, centrelle, fune, et ossature de legnami tonni de castagni forti, et sufficienti a sostenere il peso d'ogni cosa, et in particolate dell'argenti dell'altare, che non faccino moto nel camminarci per sopra, et dare il tutto fenito, et perfettionato, et posto in opera dentro d.ta Chiesa ad uso di buoni mastri, et a sodisfattione di d.ti Rev.di Padri, et del esperti per tutta la d.ta mittà d'Agosto primo venturo del corrente anno 1691. Et questo per lo prezzo de docati trecento sessantacinque ... (f. 82v) De più è convenuto, che la Chiesa pred.ta debbia permanere cossi adornata per tutto li 18 del mese di settembre prossimo venturo, et elasso d.to tempo debba d.to Giovan Antonio ripigliarsi solamente tutto il legname, tele, et altro lavoro fatto nell'altare Maggiore tantum, restando a beneficio delli d.ti Rev.di Padri tutto il rimanente ornamento fatto nella d.ta Chiesa, senza che d.to Giovan Antonio possa pretendere altro prezzo. E perché fra questo tempo occorre farsi l'espositione del SS.mo per il circolare, perciò è convenuto, che d.to Giovan Antonio debbia senz'altro pagamento anco fare a sue spese li scalini per salire ed esponere il Santissimo sopra d.to Altare. E perché anco fra questo tempo accorre farsi la festa del Glorioso Santo Nicola de Tolentino, per ciò è (f. 83r) convenuto, che siano tenuti d.ti Nicola, et Gio. Antonio per quanto a ciascheduno d'essi spetta per il loro mestiere fare un'altra statua di tavole contornata del d.to Glorioso Santo Nicola, et ponerla nel luoco dove stava la d.ta Statua del d.to Glorioso S. Giovanne, e questo similmente a loro spese, e senz'altro pagamento. Et finalmente è convenuto, che havendosi da fare altro lavore, che nel operare fusse di bisogno per d.to ornamento dentro la d.ta Chiesa, sia obligato il Mastro farlo in conformità, che se l'ordinarà, justa li disegni, pagandoseli il giusto prezzo a rata dopo finito (ASNa, Not. Aniello de Conciliis, sch. 591, prot. 9; Borrelli, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.139).*

19.7.1691 - A 19 luglio 1691 - Il Padre Agostino Trentalanze paga D.ti 50 a **Nicola Russo** a comp.to di D.ti 104, et in conto di D.ti 350, convenuti per la pittura haverà a fare nella Chiesa del Monistero di S. Agostino per la Festività del glorioso S. Giovanni da Fecondo (?), come da Ist.to per N.r Aniello de Conciliis a 13 giugno 1691 (ASBN, Banco AGP, g.m. 622; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.501).*
- Russo Nicola … Con esso alle opere già conosciute di questo artista se ne aggiungono altre, delle quali non saprei indicare il presente destino. Sono … l'apparato della chiesa di S. Agostino nell'occasione della festa di S. Giovanni (1691) - (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.500).*

27.8.1691 - 27 agosto 1691 … f. 811 Al Monasterio di Santo Agostino d. venti, e per frà francesca della Candida procuratore à **Nicola Russo** à complimento di d. cinquanta, atteso l'altri d. 30 l'ha ricevuti di contanti; quali d. 50 il loro Monasterio gli dona gratis per suo regalo, per haver esso Nicola in due mesi ridorre à perfettione l'opera di pittura, che prese à fare nella loro Chiesa per la canonizzatione di S. Giovanni da S. Secardo, è con tanta maestria, et eccellenza, che hà merito l'applauso di tutta questa città essendo per altro stato sodisfatto del suo magistero, e fatica e per lui à frà liberato di Rugiero per altritanti d. 20 (ASBN, Bamco del Salvatore, g.m. 348. p.59v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

16.5.1692 - 16 maggio 1692 … A Gramatio Antonio Celentano d. venti e per lui a Gaetano Brando ed Antonio Maffeo se li paga in nomine e parte dell'Arciconfraternita di S. Giovanni Battista della Disciplina accosto la Chiesa di S. Giovanni a Mare, e come tesoriero d'essa, in virtù d'ordine datoli dal Superiore d'essa d.r Stefane de Benedictis e sono in conto delli d. 60 convenuti tra di loro pagarsi a detti Gaetano e Antonio per la lumicciatura e pittura che si sono obligati ... fare a loro proprie spese e fatighe dall'arco di detta Congregazione sin sopra l'altare per tutto il 13 di giugno 1692, servata la forma del disegno, che haveranno da fare a dispositione di detto d.r Stefane, le qual pitture s'habbiano da fare di propria mano di **Nicola Russo**, e complite tanto dette pitture quanto lumicciature che già da essi si sono cominciate in detta Congregatione al detto Arco inclusive, servata la forma dell'Istrumento stipulato per mano di Notar Antonio Caccavo di Napoli al quale se refere, atteso l'altri d. 40 per compimento di d. 60 si sono convenuti con detto d.r Stefane in detto nomine che quelli si debbiano pagare a detti Gaetano e Antonio in questo modo, cioè d. 10 per tutto il 23 giugno 1692, l'altri d. 30 alla fine di agosto detto, e anco detti Gaetano e Antonio si sono obligati pittare e lumicciare il cupolino sopra il vacovo dell'altare anco di tutto punto e di propria mano di detto Nicola incluso in detto prezzo anco a sodisfatione di detto d.r Stefane … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 559; Fiore, in Pavone, Pittori …, 1997 p.369).*

7.6.1692 - Appaldum pro Reale Monasterio Sancti Agustini. Die septima mensis Junij 1692 Neapoli, et proprie jn Reali Monasterio Sancti Agustini Maioris ad preces nobil factas pro parte jnfrascrittorum PP. personaliter nos contulimus ad dictum Reale Monasterium Sancti Agustini maioris, et dum essemus jbidem, et proprie jn loco capitulari dicti Monasterij inventique per nos jnhibi, ac jn nostri presentia personaliter constitutis Admodum Reverendo Patre Magistro Fratre Agostino Trentalano: Priore, Patre B. Bonaventura Rosa Procuratore Priore, et fratribus dicti Monasterij cohadunati jn unum ad sonum campanelli more, et loco solitis rappresentantes ut dixerunt maiorem, et saniorem partem dic Monasterij jmo totum Monasterium predictum facientibus, consensientibus prius jn nos, ac agentibus, et jntervenientibus ad jnfrascritta omnia nomine, et pro parte dicti Monasterij, ac pro utili, et espedienti causa jilliu ex una parte. Et Caetano Brando de Neapoli Pictor agente similiter, et jnterveniente ad jnfrascritta omnia pro se suisque heredibus, et successoribus ex parte altera. Prefate vero partes sponte coram nobis devenerunt ad jnfrascrittam conventionem vulgariter descriptam videlicet Che detto Caetano s'obliga, et promette fare di pittura à Guazzo jl core della Venerabile Chiesa di detto Monasterio de Santo Agostino sopra à Tela jntelarate jn tanta Telara, che coprano tutte le trè facciate del sudetto coro sino sotto al soffitto, jn tanta telara quante ce ne saranno di bisogno, et anco con sporti di Tavole contornate quante ce ne bisognaranno secondo appare dal desegno fatto dal detto Gaetano, quale opera doverà detto Gaetano dipingerla, et farla corrispondente alla pittura, et architettura Reale di fuora alla Chiesa nel medesimo ordine di colonne, et architrave freggio et cornicione finiti, con l'ornamenti come fuora coloriti del medesimo modo; Restando però la suffitta di detto core come si trova; Jn dette trè facciate del coro sia obbligato farci quattro colonne finte di chiaro scuro con suo capitello, et architrave, freggio, et cornice finti, et Risaldate, et con suo ornamento come fuora, et jn dette colonne farci le sue vite ad uso di festone come fuora, che jnfascino la colonna, con li due contropilastri per ciascuna colonna come fuora nel Rale, et sopra al Pilastro del cornicione di dette quattro colonne quattro Virtù di Tavola contornate con scherzo di Pottini come quelle di fuora dipinti di mano di **Nicola Russo** suo cognato, et alli medesimi Pilastri del cornicione le sue festoni di fiori con legaccie pendenti come fuora, et trà le due colonne delli lati due Medaglioni con loro scese di Panni, et Puttini scherzanti coloriti, et jl suo ornamento come quelli di fuora, et dentro alle dette Midaglie due Miracoli del Santo à dispositione delli Reverendi PP. Superiori di mano di **Nicola Russo**, et sotto detti Medaglioni pendenti, anco due cartelloni pendenti dipinti come di fuora, et scritto jl contenuto del Santo. Dentro à freggio del cornicione jl friso come quello di fuora, et alli Pilastri maggiori di fuora fatti sopra a carta, che accompagnano jl Reale della Chiesa, come anco furno fatti dal detto Gaetano l'anno passato. Alle faccie delli Pilastri Maggiori dell'Altare due tele asciolti dipinti di fogliame giallo, che faccia accordio con la Chiesa, et jl campo bianco, et alle faccie delli Pilastri maggiori farci qualche cosa, che accompagna l'ornamento, et accordio della Chiesa. Et anco sopra le porte dell'altare farci due cose di Tavole et tela ornamentate, che faccino cimasa, et due figure di due Santi à dispositione delli sudetti Patri. Et anco alle mura dell'altare chiamate parete farci riquatro con un fogliame giallo, et jl fondo bianco come appare dal disegno del sudetto Gaetano; Et tutto s'obliga detto Gaetano à sue spese, con metterci Tele, Telara, et ogn'altra spesa di materiale, anco non crocchi et chiodi, et farla per la mittà d'Agosto primo venturo posta jn opera a tutte sue spese come di sopra. Et questo per lo prezzo jn tutto de docati duecento jn conto de quali dechiara detto Gaetano haverne ricevuto, et havuto dalli detti PP. docati sessanta de contanti et promiserunt, et convenerunt prefate partes … (ASNa, Not. Domenico Aniello de Conciliis, sch. 591; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1993 p. 24; Fiore, in Pavone, Pittori …, 1997 p.369).*

11.2.1693 - 11 febbraio 1693 … A Giuseppe Velli d. trenta e per lui a **Nicola Russo** a compimento di d. ottanta et in conto dell'opera di pinture che sta facendo nella cappella della Scala Santa dell'Eremitaggio della Venerabile Madre Ursola Benincasa di questa città e per lui a Domenico Vargas per altri tanti e per lui al suddetto Viva per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 364; Pavone, Pittori …, 1994 p.65).*

12.3.1693 - "Conventio, et promissio prò Reale Monasterio Sancte Caterine ad formellum. Nicolao Rossi, et Caetano Brandi. Die duodecimo mensis Martij 1693 Neapoli, et proprie jn jnfrascripto Reali Monasterio, jn nostri presentia constituti Admodum Reverendus Pater frater Joannes baptista Spada Provincialis, Admodum Reverendus Pater frater Vincentius Morici Prior, et Pater frater Berardinus Bene Sindicus Realis Monasterij Sancte Caterine ad formellum ordinis Predicatorum huius Civitatis Neapolis agentes, et jntervenientes ad jnfrascripta omnia nomine quo supra ac nomine, et pro parte dicti Realis Monasterij successorumque jn eo, consentientes prius jn nos, ut jn suos, qui sponte ad conventionem devenerunt cum Dominis **Nicolao Rossi**, et Caetano Brandi pictoribus jn hoc volgari eloquio prò clariori facti serie; che detti ss.ri Nicola, e Gaetano debbiano fare nel Choro della Chiesa di detto Real' Monastero la pittura, con l'ornamento di stucco jncluso il primo arco di detto Choro, e cornicione dà dentro (f. 46 v.) e fuora in conformità del Desegno per detti ss.ri Nicola, e Gaetano fatto, quale si conserva jn potere del detto Reverendo Padre Priore, e quella, e quello debbiano essere di tutta bontà, e perfettione, e rispetto dell'istorie, e figure jn quella faciende promettono farle à dispositione di detto Padre Priore, conforme jn presenza nostra detti ss.ri Nicola, e Gaetano promettono, e s'obligano quella, e quello fare per tutto il mese

di Settembre primo venturo del corrente Anno 1693. E questo per prezzo fra esse parti convenuto di D. trecento trenta à tutte spese di detti ss.ri Nicola, e Gaetano, cioè di pittura, cartoni, colori, et altro che bisogna per detta pittura, et ornamento di stucco, e rispetto dell'altro, come sono per il mestiero di fabricatori, anniti, stucco bianco, et altro che vi bisognarà per fare detta pittura, et ornamento vada à spese di detto Real' Monastero, quali D. trecento trenta detti Padre Priore, e Sindico jn detti nomi per D. cento li pagano alli detti ss.ri Nicola, e Gaetano (f. 47) per il banco de' Poveri, quali detti ss.ri Nicola e Gaetano in presenza nostra confessano haverli ricevuti dal detto Real' Monastero per detto banco excetioni; e l'altri D. ducento trenta detti Padre Priore, e Sindico in detti nomi promettono pagarli alli detti ss.ri Nicola, e Gaetano jn questo modo cioè D. cinquanta alla fine del mese di Giugno primo venturo, altri D. cinquanta alla fine del mese d'Agosto similmente primo venturo, e li restanti D. cento trenta jn fine di detta opera in pace non ostante qualsivoglia eccettione (omissis) (f. 47 v.) Et versa vice detti ss.ri Nicola, e Gaetano promettono detta opera di pittura, et ornamento di stucco principiarla al primo del mese d'Aprile primo venturo. e finirla (f. 48) per detto tempo della fine di Settembre primo venturo 1693, e non fenendo detta pittura, et ornamento di stucco per detto tempo sia lecito al detto Real' Monastero farla fare, e finire dà altri à tutti danni, spese, et interesse di detti ss.ri Nicola, e Gaetano, delli quali danni, spese, et interesse se nè debbia stare a semplice fede di detto Padre Priore tantum (omissis)" (ASNa, Not. Giovanni Domenico Farina, sch. 530, vol. 14, ff. 46-49; Delfino, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.25).*

3.4.1693 - 1693 a 3 Ap.le Venerdi … f. 624 Al Real Mon.rio di S. Catarina a formello d. cento, E per lui con girata del P. f. Berardino Bene proc.re a **Nicola Rossi** e Gaetano Brandi disse saldo de d. 330 per l'appaldo convenuto con essi della pittura et adorno che hanno da fare nel coro della loro chiesa servata la forma dell'Istro rogato per mano di N.r Gio: dom.co farina del.. al quale con girata del d.o Nicola Rosso al d.o Gaetano Brandi a lui contanti con sua firma d. 100 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 686; Russo, Ricerca 2016).

7.6.1693 - "Appaldum pro Reale Monasterio Sancti Agustini. Die septima mensis Junij 1692 Neapoli, et proprie jn Reali Monasterio Sancti Agustini Maioris ad preces nobis factas pro parte jnfrascrittorum PP. personaliter nos contulimus ad dictum Reale Monasterium Sancti Agustini maioris, et dum essemus jbidem, et proprie jn loco capitulari dicti Monasterij jnventique per nos jnhibi, ac in nostri presentia personaliter constitutis Admodum Reverendo Patre Magistro Fratre Agostino Trentalancie Priore, Patre B. Bonaventura Rosa Procuratore, (omissis) Priore, et fratribus dicti Monasterij cohadunati in unum ad sonum campanelli more, et loro solitis rappresentantes ut dixerunt maiorem, et saniorem partem dicti Monasterij jmo totum Monasterium predictum facientibus, consensientibus prius jn nos, ac agentibus, et jntervenientibus ad jnfrascritta omnia nomine, et pro parte dicti Monasterij, ac pro utili, et espedienti causa jllius ex una parte. Et Caetano Brando de Neapoli Pictore agente similiter, et interveniente ad jnfrascritta omnia pro se suisque heredibus, et successoribus ex parte altera. Prefate vero partes sponte coram nobis devenerunt ad jnfrascrittam conventionem vulgariter descriptam videlicet Che detto Caetano s'obliga, et promette fare di pittura à Guazzo (f. 52 v = f. 278 v) jl core della Venerabile Chiesa di detto Monasterio de Santo Agostino sopra à Tela jntelarate jn tanta Telara, che coprano tutte le trè facciate del sudetto coro sino sotto al soffitto, jn tanta telara quante ce ne saranno di bisogno, et anco con sporti di Tavole contornate quante ce ne bisognaranno secondo appare dal desegno fatto dal detto Gaetano, quale opera doverà detto Gaetano dipingerla, et farla corrispondente alla pittura, et architettura Reale di fuora alla Chiesa nel medesimo ordine di colonne, et architrave freggio et cornicione finti, con l'ornamenti come fuora coloriti del medesimo modo; Restando però la soffitta di detto core come si trova; in dette trè facciate del coro sia obbligato farci quattro colonne finte di chiaro scuro con suo capitello, et architrave, freggio, et cornice finti, et Risaldate, et con suo ornamento come fuora, et jn dette colonne farci le sue vite ad uso di festone come fuora, che jnfascino la colonna, con li due contrapilastri per ciascuna colonna come fuora nel Reale, et sopra al Pilastro del cornicione di dette quattro colonne quattro Virtù di Tavola contornate con scherzo di Pottini come quelle di fuora dipinti di mano di **Nicola Russo** suo cognato, et alli medesimi Pilastri del cornicione le sue festoni di fiori con legaccie pendenti come fuora, et trà le due colonne delli lati due Medaglioni con loro scese di Panni, et (f. 53 = f. 279) Puttini scherzanti coloriti, et jl suo ornamento come quelli di fuora, et dentro alle dette Midaglie due Miracoli del Santo à dispositione delli Reverendi PP. Superiori di mano di **Nicola Russo**, et sotto detti Medaglioni pendenti, anco due cartelloni pendenti dipinti come di fuora, et scritto jl contenuto del Santo. Dentro à freggio del cornicione jl friso come quello di fuora, et alli Pilastri maggiori di fuora fatti sopra a carta, che accompagnano jl Reale della Chiesa, come anco furno fatti dal detto Gaetano l'anno passato. Alle faccie delli Pilastri Maggiori dell'Altare due tele asciolti dipinti di fogliame giallo, che faccia accordio con la Chiesa, et jl campo bianco, et alle faccie delli Pilastri maggiori farci qualche cosa, che accompagna l'ornamento, et accordio della Chiesa. Et anco sopra le porte dell'altare farci riquadro con un' fogliame giallo, et jl fondo bianco come appare dal disegno del sudetto Gaetano; Et tutto s'obliga detto Gaetano à sue spese, con metterci Tele, Telara, et ogn'altra spesa di materiale, anco con crocchi et chiodi, et farla per la

mittà d'Agosto primo venturo posta jn opera a tutte sue spese come di sopra. Et questo per lo prezzo (f. 53 v. = f. 279 v.) jn tutto de docati ducento jn conto de quali dechiara detto Gaetano haverne ricevuto, et havuto dalli detti PP. docati sessanta de contanti et promiserunt, et convenerunt prefate partes" (omissis) (ASNa, Not. Domenico Aniello de Conciliis, sch. 591, prot. 9, ff. 52-53v, ff. 278-279v nuova numerazione; Delfino, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.24).*

19.8.1693 - 1693 a 19 Agosto Mercordi … f. 1235 Al Monas.rio di S. Cat.na a formello d. cinquanta e con girata di fra Berardino Bene proc.re a **Nicola Rossi** e Gaetano Brandi pittori diss.o à comp.to di d. 150 atteso l'altri d. cento l'hanno ric.ti per mezzo del med.mo n.ro banco e d.i d. 150 dono in conto di d. 330 intiero appaldo fatto con d.o Mon.rio della pittura et altro hanno promesso fare nel choro di lor chiesa servata la f.a del Istro rogato per mano di N.r Gio: dom.co farina di Nap. al quale s'habbia rellatione e per essi à Gios.e Brandi per altri tanti a lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 690; Russo, Ricerca 2017).

16.4.1694 - 16 aprile 1694 … D. Felice Pellegrino, Barone di Fossacesa, viene a convenzione coi Mag.ci **Nicola Russo** e Gaetano Brando, i quali si obbligano di fare la pittura di tutto il Cappellone del Coro della lamia superiore per sin'a basso, incluso anco l'arco maggiore et affacciata di fuori di detto arco, dentro la Ven.le Chiesa di S. Antonio di Padova seu Spiritosantiello de' PP. Minori Conventuali fuora Porta Medina (oggi S. Antonio a Tarsia), et anco delli lati intorno a detto Cappellone, consistente detta Pittura nelli miracoli operati dal Glorioso Sant'Antonio de Padua e suo Trionfo in Gloria, e con li suoi ornamenti e fogliami e prospettiva in conformità delli disegni di detti miraculi sistentino in potere di detto Sig. Barone, così per l'Imagine come per gli ornamenti predetti, quale pittura si debbia fare tutta di proprie mani delli detti Sigg. **Nicola Russo** e Gaetano Brando (Not. Nunzio Russo, a. 1694, fol. 209; Prota Giurleo, Pittori napoletani …, 1953 p.41).*

22.6.1694 - 1694 a 22 Giugno Martedi … f. 1694 Al Real Mon.rio di S.ta Cat.a a Formello di q.ta città d. trenta con girata di frà Bernardino Bene Proc.re a **Nicola Rossi**, e Gaetano Brandi pittori diss.o ess.o a comp.to di d. 180 atteso l'altri d. 150 l'hanno ric.ti per mezzo del med.mo n.ro B.co, e d.i d. 180 sono in conto di d. 330, atteso l'altri d. 150 si sono promessi pagare conforme si contiene nell'Instro infratto, e d.i d. 330 sono per il prezzo della pittura, et ornam.to di stucco fatto, et da farsi nel coro della chiesa di d.o Mon.rio conforme appare dell'Instro rogato per mano di n.r Gio: Dom.co farina di Nap. à 20 Giugno 1694 e per essi a Gios.e Brando per altri tanti a lui d. 30 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 696; Russo, Ricerca 2017).

11.10.1694 - 1694 a 11 8bre lunedi f. 1653 Al Real Mon.rio di S.ta Cat.a a Formello d. cinquanta con girata del P. frà Bernardino Bene per d.o a **Nicola Rossi**, e Gaetano Brandi pittori disse à complm.to de d. ducentotrenta, att.o l'altri d. 180 l'hanno ric.ti per mezzo del med.mo n.ro B.co, e d.i d. 230 sono per saldo de d. 330, atteso l'altri d. 100 si sono promessi pagare conforme si contiene nell'Instro infratto, quali d. 330 sono per lo prezzo della pittura, et ornam.to di stucco finto fatto, et da farsi nel coro della chiesa di d.o loro Real Mon.rio conforme appare dell'Instro rogato per mano di n.r Gio: Dom.co farina de Nap. à 20 del caduto mese di Giugno 1694 e per essi a Gios.e Brando d. 50 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 700; Russo, Ricerca 2017).

18.1.1695 - 1695 a 18 Gen.o Martedi … f. 1100 Al Mon.rio di S. Caterina a formello d.ti venti, e con girata di frà Bernardino Bene proc.re a **Nicola Rossi**, e Gaetano Brandi pittori, d.o a comp.to di d.ti 250, atteso l'altri d. 230 l'hanno ric.ti per d.o n.ro banco, e d.i d.ti 250 sono in conto di d.ti 330, att.o l'altri d. 80 seli pagheranno in conformità di quello si contiene nell'infratto Instro, e d.i d. 330 sono per intiero prezzo della pittura et ornam.to di stucco finto fatto, e da farsi nel choro della chiesa di d.o Mon.rio, conf.e appare dall'Instro rogato per mano di N.r Gio: dom.co farina di Nap. a 20 Giugno passato 1694, al quale se refere e con loro firma a loro con.ti d. 20 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 704; Fiore, in Pavone, Pittori …, 1997 p.372; Russo, Revisione 2017).

22.3.1695 - 22 marzo 1695 … f. 1739 Al Mon.rio di S. Cat.a a formello d. ottanta, e per esso con girata di frà Berardino Bene proc.re a **Nicola Rossi**, e Gaetano Brandi, d.o sono a comp.to di d. trecentotrenta, atteso l'altri d. 250 l'hanno ricevuti in diverse volte per mezzo del med.mo nostro banco, e detti d. 330 sono per l'intiero prezzo, e patto fatto della pittura, et ornamenti fatti nel Choro della loro Chiesa, iusta il pattuito nell'istromento dell'obligo fatto tra detti Nicola, e Gaetano con il d.o loro Mon.rio, si che stante d.o pag.to restano intieramente sodisfatti per detta causa, ne devono conseguire altro dal d.o Monasterio, dando con la presente per rotto, e casso tanto d.o Istrumento, quanto l'altro in quelli contento per l'obligo fatto per d.o Nicola, e Gaetano a beneficio del d.o Mon.rio, e d.o pag.to lo facess.o all'hora quando sarà notato nella margine di d.o Instro. del che ne stass.o à fede del s.r N.r Gio: dom.co farina … (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 704; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.153; Russo, Revisione 2016).*

30.3.1696 - A 30 marzo 1696 - La S.a Casa Incurabili paga D.ti 35, a comp.to di D.ti 50, intiero prezzo di un Quadro ad oglio fatto dal Mag.co **Nicola Russo** pittore con l'imagine della SS.a Annuntiata per servitio della loro Spetiaria, et altri D.ti 5. per il prezzo di una cornice di legname indorato servita per il medesimo (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.501).*
- **Russo Nicola** … Con esso alle opere già conosciute di questo artista se ne aggiungono altre, delle quali non saprei indicare il presente destino. Sono … il quadro dell'Annunziata per la "Speziaria" degli Incurabili (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.500).*

31.7.1696 - 31 luglio 1696: In meno di cinque giorni fece S. E (il Duca di Medinaceli) nella spaziosa piazza del R. Palazzo ergere una sontuosa machina in foggia di Anfiteatro per farvi celebrare la sera del medesimo giorno, siccome seguì, una nobilissima Festa Musicale intitolata *Il Trionfo delle Stagioni*, in applauso del nome della Regina … L'Anfiteatro fu opera stupenda dei fratelli Archietti Filippo e Cristoforo Schor, animato dai vivaci pennelli dei Cognati **Nicola Russo** e Gaetano Brando (Parrino, Avvisi; Prota Giurleo, Pittori napoletani …, 1953 p.41).*

1699 - Russo Nicola. Il cognome di questo artista si trova variamente scritto … ora Russo, come nella firma degli affreschi della chiesa di S. Maria del Parto a Mergellina (1699) - (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.500).*

23.12.1699 - 23 dicembre 1699 ... Ad Ant. Clavero, D. 40 a **Nicola Russo** Pittore e li paga di proprio denaro dell'Ecc.mo Duca di Maddaloni suo Signore per 2 pezzi di Quadri di Paesi con Animali e figure con cornice di pero negro, altezza palmi 3 e palmi 3 lunghezza (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 800, p.491; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.231).*

26.4.1700 - 26 aprile 1700 … Al M. Antonio Maria Castaldi d. 18 e per lui a **Nicola Russo** disse esserno li medesimi che li vengono ordinati pagarli dal Signor Principe d'Ischitella con suo biglietto in data de 21 aprile corrente nel quale disse per l'intiero prezzo di un quadro di sua mano a lui venduto e consegnato e con detto pagamento resta intieramente sodisfatto e pago de detti denari … (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 433; Fiore, in Pavone, Pittori …, 1997 p.372).*

1702 - Quando vennero qui, tenevano il campo i cognati **Nicola Russo** e Gaetano Brando, napoletani, ma il Brando morì nel 1697, il **Russo** nel 1702 (Prota-Giurleo, Notizie …, in Fuidoro II 1955 p.261).*

14.11.1708 - 14 novembre 1708 … A Salvatore Mezzazapo d. venticinque e per lui a Giuseppe d'Angelis marchese di S. Donato e per lui a Nicola Assante a compimento di d. quaranta atteso l'altri per detto compimento l'ha ricevuto de contanti e tutti sono per l'intiero prezzo e valuta di due quadri bislunghi di palmi sei di **Nicola Russo** con Pecore e Vacche figure, un quatro di Andrea Vaccaro d'un bambino che dorme, altro quatro della Pietà di palmi due e tutto con cornice di piro e stagallo d'oro et altre indorate così d'accordo convenuti e consegnatoli restando per tal causa et ogni altro intieramente sodisfatto e pagati con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 725; Fiore, in Pavone, Pittori …, 1997 p.373).*

Aniello (c.1660-1719), pittore

- **Rossi Aniello** di Napoli, pittore. Nato nel 1660 circa; morto nel 1719. Fu uno dei più cari allievi ed ajuto lungo tempo, del Giordano, il quale, avendolo accompagnato a Madrid, tornò in patria provveduto di buona pensione, onde visse poi quasi affatto ozioso sino all'estremo della sua vita (Ticozzi, Dizionario dei Pittori …, II 1818; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.380).*
- **Rossi Aniello** … Fu aiuto del maestro ne' lavori di lui in Ispagna, donde tornò in patria ben pensionato visse dipoi agiatamente e pressocchè in ozio (Lanzi, Storia pittorica …, II 1822, p.295; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.380).*

8.11.1710 - 8 novembre 1710 … Al Dr. Cherubino Antonio Fortunato d. cinquantacinque e per lui a Giov. Battista de Lauro per altri tanti e per lui ad **Aniello Rossi** a compimento di d. centocinque atteso l'altri d. 50 l'ha ricevuto contanti e tutti da lui se li pagano come superiore della Congregazione della SS.ma Annunziata della Parrocchiale Chiesa di S. Michele Arcangelo del Piano di Sorrento per tanti che hanno agiustato d'accordo le pitture da esso fatte in detta Congregazione unitamente con la spesa della tela da esso fatta per detti quadri et ogn'altro restando col datto pagamento intieramente saldato e sodisfatto per tutto li 10 ottobre 1710 e per lui a Matteo Abruzzese (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 746; Fiore, in Pavone, Pittori …, 1997 p.390).*

8.6.1715 - 8 giugno 1715 … A d. Carlo Marascolo d. dodici e per esso ad **Aniello Russo** e sono per prezzo e valuta di un quadro d'altezza palmi otto larghezza palmi sei tra lori convenute colle figure dell'Eterno Padre, del Redentore, e con le figure sotto dell'Angelo Rafaele, e Protomartire S. Stefano, et altre figure, quale quadro il detto havesi fatto a richiesta del P.D. Giov. Battista Barberi Torinese, quale per sua indispositione si ritornò alla Patria e prima di partirse non furno d'accordo, e con detto pagamento resta intieramente sodisfatto e non deve altro conseguire, atteso per detto prezzo si sono fra di loro convenuto e così pagassino e non altrimenti e per esso a Gennaro Russo per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 607; Fiore, in Pavone, Pittori …, 1997 p.390).*

Giovanni Battista (not. 1682), intagliatore

23.2.1682 - Maggio Carlo di Napoli, legnajuolo. 23 Febbrajo 1682. Insieme a **Giov. Battista Russo** conviene con suor M.ª Cristifera de Costanzo, Prioressa del Monastero di S. Giovanni Battista, dell'Ordine di S. Domenico in Napoli, per l'opera di un coro nella chiesa di detto Monastero (ASNa, Not. Gennaro de Grisi, a. 1682, car. 58; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.84).*

22.4.1682 - 1682 a' 22 Ap.le … f. 2526 Al Monte de giunti d. venti e per esso a' D. Maria Dorodea di Bologna Moneca professa del Monas.rio di S. Gio: Batt: e sono a' comp.to de d. 50 per l'ann.ta finita ad ult.o di de.bre 1679 per causa di tant'anate se li rendono dal loro Monte sua vita durante come una delle ss.re Ascritte ad esso et resta pagato del passato però li pagassimo con fede di vita di d.a s.ra N. D. M.ia Dorotea per m.o del n.re di d.o Monasterio e per essa à M.ro Carlo Maggio e **Gio: Batt.a Russo** disse sono a' comp.to de d. cento cinquanta otto atteso l'altri l'hanno ric.ti per mezzo de B.chi quali sono a' conto de d. 350 prezzo delle segge di noce che fanno per il coro della nova chiesa di S. Gio: Batt. delle r.de Monache di questa Citta med.te Istro.to al q.le siegue fede di sore n.a Christifera di Costanzo Priora come la sud.a sore M.a Dorodea è viva e per esso al d.o Camp... per altr.i d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 557, p.167; Pinto, Ricerca 2015).

22.4.1682 - 1682 a 22 Ap.le … f. 1136 A sore M.a Ant.a Carrafa d. venti e per essa à sore M.a Dorotea bologna per altritanti e per essa a M.ro Carlo Maggio e **Gio: Batt.a Russo** diss.o à comp.to de d. centotrenta atteso gl'altri l'hanno ric.ti per mezzo di B.co quali sono à conto de d. trecento cinquanta prezzo di segge di noce n.° 40 per il coro della nova chiesa del ven.le Monas.rio di S. Gio: Batt.a delle Monache di questa città med.te Istrom.to rogato per m.o di n.re Gennaro Grisi al q.le e per essi al d.o camp.le per altritanti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 557, p.169; Pinto, Ricerca 2012).

13.7.1682 - 13 luglio 1682 ... A Sor Maria Torodea di Bolognia D. diece e per essa a mastro Carlo Maggio et **Giovanni Battista Russo** à complimento de D. 270 atteso l'altri D. 260 l'hanno ricevuti per mezzo di banco à conto de D. 350 prezzo del coro di noce fanno per la nova Chiesa dell' venerabile Monasterio di S. Giovanni Battista delle monache di questa Città, mediante Instrumento al quale ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. …; Delfino, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.174).*
- Fra i documenti rinvenuti da Delfino va segnalato il pagamento del 13 luglio 1682 effettuato a Carlo Maggio e Giovan Battista Russo per il coro di noce cui attendevano per la chiesa di S. Giovanni Battista delle Monache. L'opera si trovava, e credo si trovi ancora, nel coro delle monache, posto in alto dietro l'altar maggiore, dove l'ho vista tempo fa in condizioni rovinose. Pertanto ne rimando l'eventuale studio ad un momento successivo (Ruotolo, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.173).*

Lorenzo (not. 1694-1696, m. 1710), pittore

1694 - **Russo Lorenzo**. Anche quest'altro pittore di genere era dimenticato. Egli fu ascritto alla Congrega di S. Luca nel 1694 (Nap. Nob. Vll p.11; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.500).*

20.10.1696 - A 20 ottobre 1696 … D. Matteo de Robertis paga D.ti 3, 4, a **Lorenzo Russo** pittore a comp.to di D.ti 30, et a saldo di quanto pretendeva per alcuni Quadri di frutti e fiori che fece nell'anno passato d'ordine suo pel Principe di Loperano (Muscettola) - (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.500).*

1710 - **Russo Lorenzo** ... morì nell'anno 1710 (Nap. Nob. Vll 1898 p.11; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.500).*

Domenico (not. 1703-1704), falegname

13.10.1703 - 13 ottobre 1703 … A Fra Tomase M. Corrado, ducati 8 a Maestro **Domenico Rosso**, maestro d'ascia a compimento di ducati 394 ... per servizio della sacrestia di S. Domenico Maggiore di questa città dal 1 ottobre 1702, secondo l'apprezzo dell'Ingegnere Giovan Battista Nauclerio (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 471; Rizzo, Antonio Guidetti …, in Nap. Nob. 21 1982 p.121).*

30.10.1704 - 30 ottobre 1704 … A Fra Alberto D'Aversa, ducati 6 a Maestro **Domenico Rosso**, maestro d'ascia, a compimento di ducati 200, in conto del lavoro di noce che sta facendo per la sacrestia di S. Domenico Maggiore (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 481; Rizzo, Antonio Guidetti …, in Nap. Nob. 21 1982 p.121).*

Angelo Maria (not. 1715-1745), pittore

24.5.1715 - 24 maggio 1715 … A d. Domenico Terani d. venti e per lui al R.P.D. Tomase Acquaviva a compimento di d. 20.1.19 atteso l'altra gr. 39 contanti e disse pagarceli per conto et ordine missivo de 20 del caduto dell'ecc.ma Signora Contessa di Conversano e per lui al signor Francesco Saraceni a compimento de d. centosessanta atteso l'altri d. 140 per detto compimento l'ha ricevuto da lui di contanti in diverse partite e disse sono in conto di sue fatiche per l'ornamenti fatti nella chiesa di S. Pietro a Majella di Napoli in conformità dello stabilito con esso. E per lui a d. Giovanni Battista Sparano per altri tanti e per lui ad **Angelo Maria Rossi** per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 610; Fiore, in Pavone, Pittori …, 1997 p.405).*

11.5.1735 - Giuseppe Brunasso, per i lavori relativi all'allestimento della "cuccagna", del mese di maggio 1734, per celebrare "l'entrata di S.M. ", paga, in base agli apprezzi fatti dall'ing. N. Tagliacozzi Canale, duc. … 185 (11 maggio) a Lorenzo Zecchetella e **Angelo Maria Rossi** (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.199).*

20.11.1739 - 20 novembre 1739 ... A Girolamo Trutta, ducati 50 a Lorenzo Zecchetella e Domenico Galletti e **Angelo Maria Rossi**, pittori ornamentisti, a conto di ducati 190, prezzo stabilito con li medesimi e convenuto per tutte le pitture dovranno fare per servizio della grande cuccagna si sta facendo avanti il Palazzo Reale d'ordine della Eccellentissima città, per festeggiare l'accasamento del Real Infante don Filippo, fratello del Re Nostro Signore, Dio Guardi, e queste pitture si dovranno fare con colla gagliarda e secondo l'ordinazione che se li farà dal Regio Ingegnere don Niccolò Tagliacozzi Canale, come altresì per la incartatura e pittura sarà necessaria farsi in tutti quelli luoghi dove verranno i commestibili e per la dipintura ancora di tutti i monti e i sassi di soveri, il tutto come sarà stabilito e ordinato dal detto Ingegnere a tenore della convenzione firmata e sottoscritta dalli medesimi (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1144, p.435; Rizzo, in Nap. Nob. 23 1984, p.144).*
- 20 novembre 1739 ... A Giuliano Trutto, ducati 50 a Lorenzo Zecchetella e Domenico Galietti e **Angelo Maria Rossi**, pittori ornamentisti a conto delli ducati 190, prezzo stabilito con li medesimi e convenuto per tutte le pitture dovranno fare per servizio della grande cuccagna si sta facendo avanti il Palazzo Reale d'ordine della ecc.ma città di Napoli per festeggiare l'accasamento del real infante don Filippo, fratello del re Nostro Signore Dio Guardi, e queste pitture si dovranno fare con la gagliardia e secondo il disegno e l'ordinazione che se li farà dal regio ingegnere don Niccolò Tagliacozzi Canale come altresì per l'incartatura e pittura sarà necessaria farsi in tutti quelli luoghi dove verranno a commestibile e come per la dipintura ancora di tutti i monti e sassi di Suveri, il tutto sempre sarà stabilito et ordinato dal detto architetto Niccolò Tagliacozzi Canale e a tenore della convenzione firmata e sottoscritta dalli medesimi Zecchetella, Galietti e **Rossi** (Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.260).*

21.1.1740 - 21 gennaio 1740 ... A Girolamo Trutta, ducati 150 a Lorenzo Zecchetella, Domenico Galietti e **Nicola [? Angelo] Maria Rossi** pittori ornamentisti, a compimento di 200 in conto di tutte le pitture devono fare per servizio delli fuochi artificiali che si stanno facendo di ordine di questa città, per festeggiare l'accasamento del real infante di Spagna don Filippo, fratello del re Nostro Signore Dio Guardi, quali pittori dovranno fare le pitture secondo l'ordine e di ragione del cavalier Ferdinando Fuga architetto romano e di apprezzarsi dette pitture da chi rederà e piacerà a detta eccellentissima città di Napoli, compite che saranno le feste, atteso li altri 50 li hanno ricevuti a dicembre 1739 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1252; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.261).*
- 21 gennaio 1740 ... A Girolamo Truffa D. 150. E per lui a Lorenzo Zecchetella, Domenico Galietta ed **Angelo Maria Rossi**, pittori ornamentisti a compimento di ducati 200 e sono in conto di tutte le pitture dovranno fare per servizio delli fuochi artificiali, che si stanno facendo d'ordine di questa fedelissima città per festeggiare l'accasamento del real infante di Spagna don Filippo fratello del Re Nostro Signore Dio Guardi.

Quali pitture si doveranno fare secondo l'ordine e ragione del cavalier Ferdinando Fuga architetto romano ed apprezzarsi dette pitture da chi proverà e piacerà a detta fedelissima città dopo complite l'avranno (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.105).*

2.12.1740 - 2 dicembre 1740 ... Al Monastero della Trinità delle Monache, Ducati 14 a conferma di sua Abbadessa ad **Angelo Maria Rossi**, Pittore, per intero pagamento di 4 finestre dipinto nel Dormitorio nuovo, sopra il Refettorio, alla ragione di g. 60 l'una, secondo la relazione dell'ing. Nicola Tagliacozzi Canale, e resta così da conseguire cos'alcuna (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1385, p.331; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.256).*

28.4.1742 - 28 aprile 1742 ... Ad Agostino Tipaldi D. 100 a Lorenzo Zecchetella e Domenico Galietta e **Angelo Rossi** Pittori, a comp.di D. 300 ed a conto di 435, prezzo stabilito per tutta la Pittura che li medesimi fanno per servizio delle due Feste così del Sedile che del Corpus Domini che come Eletto di questa Fedelissima Città lui deve fare (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1413, p.615; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.236).*

18.1.1743 - 1743, 18 Gen. Al M.co **Angelo Maria Rossi** a conto delli 40, per prezzo convenuto per tutte le pitture che deve fare per il Sepolcro, duc. 40 (ASNa, Mon. sopp. S. Gregorio Armeno, 3365; Borrelli, in Le arti figurative ..., 1979 p.32).*

16.9.1744 - 16 settembre 1744 ... A Gennaro Comite D. 16 e per esso ad **Angelo Maria Rossi** Pittore e sono a comp.di D. 26, prezzo convenuto di tutti li lavori di Pittura del medesimo fatti nella Gondola dell'Eccellentissima Città, tanto per le spese dei colori ed ogni altro descritto nella nota fatta dal medesimo quanto per le sue fatiche giusta il parere del Regio Ingegnere Nicola Tagliacozzi Canale e qual pagamento si fa come Cassiere della Deputazione della General Salute residente nell'orto di questa città, denaro pervenuto dai Padroni di Bastimenti che hanno pagato la di loro contumacia per causa delle Filuche, e con tal pagamento resta detto **Angelo Maria Rossi** completamente soddisfatto né deve altro conseguire (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1104, p.275-276; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.255).*

28.4.1745 - 1745, 28 Aprile, al M.co **Angelo Maria Rossi** a conto per tutte le pitture fatte nell'atrio di N.ra Chiesa [S. Gregorio Armeno] ove si è fatto il Sepolcro, ed anche per li scanni di detto Atrio, duc. 10 (ASNa, Mon. sopp. 3365, f. 373; Borrelli, in Le arti figurative ..., 1979 p.32).*

Nicola Maria (n.c.1690 - not.1713-m.4.1758), pittore

1690 - **Nicolò Maria Rossi** fu insino all'età di 15. o 16. anni applicato alle lettere, e dovea in progresso di tempo esser Dottorato di Legge, come lo sono i suoi minori fratelli; ma succedutagli una disgrazia in un occhio da un fuoco artificiale, volle applicarsi alla pittura e passò nella scuola del Solimena nell'anno 1706 in età d'anni sedici (De Dominici, Vite …, III 1743 p.685).*
- Molto però rimane da conoscere o approfondire in merito al Rossi, napoletano, nato intorno al 1690 ed entrato a 16 anni nella bottega del Solimena[3] (Vaccaro, in Nap. Nob. 79 III 2022, p.39).*
- [3] In realtà la data non è precisabile, ricavandosi dalla presunta età (sedici anni) al momento dell'ingresso nella bottega del Solimena, avvenuto nel 1706 (Vaccaro, in Nap. Nob. 79 III 2022, p.39).*

1706 - **Nicolò Maria Rossi** fu insino all'età di 15. o 16. anni applicato alle lettere, e dovea in progresso di tempo esser Dottorato di Legge, come lo sono i suoi minori fratelli; ma succedutagli una disgrazia in un occhio da un fuoco artificiale, volle applicarsi alla pittura e passò nella scuola del Solimena nell'anno 1706 in età d'anni sedici (De Dominici, Vite …, III 1743 p.685).*
- Molto però rimane da conoscere o approfondire in merito al Rossi, napoletano, nato intorno al 1690 ed entrato a 16 anni nella bottega del Solimena[3] (Vaccaro, in Nap. Nob. 79 III 2022, p.39).*

28.1.1713 - Actum publicum prò Abbate D. Erasmo Gattola. Die Vigesimo octavo Mensis Ianuarij 1713 Neapoli, et proprie intus Venerabile Ecclesiam Archiepiscopalem huius Civitatis. Nella nostra presenza constituto Il Magnifico Arcangelo Guglielmelli di Napoli Ingegniero, et architetto, nec non li Magnifici U. I. Dottori **Nicola Maria Russo**, e Marcello Guglielmelli di questa medesima Città, li quali spontaneamente hanno asserito avanti di noi, come essendono stati richiesti dal Reverendissimo Padre D. Erasmo Gattola da Gaeta Cassinese Abbate del Venerabile Monastero di S. Matteo Servorum Dei, che osservassero il Sepolcro, ò Monumento della Buona Memoria di Ayglerio, che fu Arcivescovo di questa Città di Napoli, quale sta dentro la detta Chiesa Arcivescovale, e ne facessero relatione del stato di esso, per il quale effetto si sono personalmente conferiti nella detta Chiesa Cattedrale, e proprio nella nave piccola di essa in cornu

Evangelij, et hanno ritrovato il detto sepolcro di Marmo collocato nel muro tra la Cappella della famiglia Seripanna, che dall'Arme gentilitie di detta famiglia, et Inscrittioni ne monumenti, che in essa sono, si osserva, e dall'altra parte la Porta Piccola (f. 83) di detta Chiesa, che esce dal vacuo, ò cortile, dove stanno situate le carceri, e per il quale si và alle Porte del Palazzo Arcivescovale, et havendono osservato diligentemente lo detto Sepolcro in presenza nostra, hanno ritrovato, quello essere il Sepolcro di detto Aygliero, come appare dall'iscrittione, seù versi à lettere antiche, che diconsi longobarde intagliate nella Tavola di marmo, che copre l'urna, seù cassa di detto Sepolcro, che si legono, come infra si dirà. Quale monumento, ò Sepolcro viene formato da una Urna, seù cassa con scorniciato attorno, e riquadrato, con scompartimento di tre quadri con lavori, e scompartimento de troni, ne vacui de quali vi s'osserva della pece, che dinota chiaramente, esservi stato altro marmo commesso, e lavoro di musaico, il che viene anco confirmato da quello che rapporta Bartolomeo Chioccarello nel trattato de Episcopis, et Archiepiscopis Neapolitanis fol. 178, narrando come era costrutto il detto Sepolcro al presente riconosciuto da essi magnifici Arcangelo, Dottor Nicola Maria, e Dottor Marcello, e nelli lati di detta Urna, seù cassa vi sono due colonnette di marmo, una per ciascun lato, e nelle risvolte di detta cassa, seù Urna segue il detto scompartimento di riquadrato, con uno scudo d'impresa per ciascun lato, seù risvolta suddetta, et In esso scudo un'Aquila similmente di marmo con l'ali aperte, e la detta Urna, seù cassa appoggia sopra due leoni di marmo, e benché appoggia sopra detti leoni, appare però che stà fabricato anco dentro (f. 83 verso) il muro, e sopra detta Urna, seù cassa vi è una lapide di marmo, situata in modo, che dimostra coprire dett'Urna, mà uno lato appoggia sopra la dett'Urna, seù cassa, e con declivio viene ad appoggiare al muro, quale lapide è scorniciata attorno con cinque foglie, ò frondi d'Intaglio per ciascuno lato, et attorno il detto scorniciato vi si leggono li seguenti versi intagliati di lettere antiche longobarde, cioè nel lato superiore, che appoggia al muro si legge Ayglerius Presul Partenopensis, et exul; A mundi pena, Paradisi gustat amena. Natio Burgunda generosi sanguinis unda. Genuit ecce virum, virtutum munera mirum; Alla parte di sotto nel lato che appoggia sopra dett'Urna si legge. Clauditur hac tumba nitens velut alba columba; Quem tumulavit ita Humbertus metropolita, In uno lato si legge. Preteritis membris bis ter de mense novembris; e ne l'altro lato Anno Millen tercentum, ter quoque quino; E nel mezzo di detta tavola vi si osserva pittura in uno tonno, e ne lati similmente vi si osserva altra pittura, che per l'antichità, e lunghezza del tempo non si può discernere, che cosa sia; benvero le pitture, che si osservano ne lati di detto tonno da lineamenti dimostrano esserno figure ingenocchioni e nel modo sudetto consiste il detto Sepolcro, sicome appare dal disegno (f. 84) fattone dal sudetto Magnifico Arcangelo Guglielmelli, che si conserva nel presente Istrumento. Quibus omnibus sic declaratis prefati Magnifici Arcangelus, Doctor Nicolaus Maria, et Doctor Marcellus statim requisiverunt Nos, ut de predictis publicum conficere deberemus acturn. Nos autem. Unde. Presentibus Iudice Francisco Antonio Fera de Neapoli Regio ad contractus, Magnifico Ioseph Manzillo de Neapoli architecto, Magnifico Vito de Iscias, et Magnifico Ioseph de Angelo Pictoribus de Neapoli Testibus».
Sul disegno allegato all'atto notarile: «Disegno del Sepolcro di Marmo d'Aiglerio Monaco Casinense che fù Arcivescovo della Città di Napoli; quale sepolcro stà dentro la Chiesa Cathedrale della detta Città, e proprie nella Nave piccola in cornu Evangelij tra la Cappella della pietà della famiglia seripanda, e la porta piccola che s'esce al Cortile delle Carceri et alle porte del Palazzo Arcivescovale: A vani seù tondi dove vi s'osserva della pece, che si giudica esservi stato commesso d'altri marmi, ò lavoro di mosaico come riferisce Bartolomeo Chioccharello nel trattato de Episcopis et Archiepiscopis Neapolitanis nel fol. 178: B Pittura che vi s'osserva». (ASNa, Not. Gennaro Fera, sch. 10, prot. 12, ff. 82v-84; Delfino, in Scritti di Storia dell'Arte …, 1991 p.40).*

1716 - i suoi esordi sono attualmente fissati un decennio più tardi con una pala d'altare per la Cappella di Santa Lucia nella basilica di San Sossio a Frattamaggiore, firmata e datata 1716, scomparsa dopo il 1902[4] e per questo spesso tralasciata dalle biografie (Costanzo, Guida Sacra …, 1902 p.12; Vaccaro, in Nap. Nob. 79 III 2022, p.39).*

6.10.1717 - 6 ottobre 1717 … A Domenico Faiella, ducati 20 a **Nicola Russo** a conto di 80 ducati, per il prezzo stabilito di due quadri, cioè uno di palmi 8 e ¼ di altezza e palmi 6 e ¼ di larghezza, con la SS.ma Vergine del Rosario con teste di Cherubini ed Angioletti, di bella invenzione, con S. Domenico e San Francesco d'Assisi nella parte destra e dalla sinistra S. Caterina e Santa Rosa e in mezzo la saputa Battaglia Navale seguita nel mare di Lepanto, overe le nostre Armi Cattoliche ebbero la Vittoria contro il Turco ed intorno al detto quadro li 10 Misteri del SS. Rosario cioè i 5 Gloriosi e i 5 Dolorosi ed altro quadro che deve rappresentare l'Eterno Padre di palmi 3 di altezza e palmi 4 e un terzo di larghezza con dichiarazione espressa che, in tutte le parti ove ha il loro colore turchino deve essere oltremarino e per lui a Giovanni Battista Ciano (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 651; Rizzo; Pavone, Pittori ..., 1997 p.483).*
- La rilettura di alcuni documenti relativi alla pittura napoletana del Settecento pubblicati da Mario Alberto Pavone mi ha permesso di individuare due polizze di pagamento intestate a **Nicola Maria Rossi** (1690-1758) per la realizzazione, tra il 1717 e il 1718, di due quadri finora mai identificati ma che, in questa sede,

vanno riconosciuti proprio nella *Madonna del Rosario* e nella più piccola tela raffigurante il Padre Eterno (fig. 2) poste sull'altare della congrega rosariana di Terlizzi; la dettagliata descrizione fornita dai documenti, oltre che la corrispondenza nelle dimensioni, non lascia alcun dubbio sull'identicazione (De Nicolo, in L'Officina di Efesto, 2018 p.77).*

23.12.1717 - 23 dicembre 1717 … Ad Alessandro De Leone, Ducati 25 e per lui al Can. Donato Murgigno e per esso a Nunzio Pappalardo e per essi a **Nicolò Rossi** a compimento di ducati 80 ... per il prezzo cosi convenuto tra di loro di 2 Quadri di palmi 9 e 13 di grandezza, con la effigie della Presentazione al Tempio e l'altro della Visitazione della Madonna, per la Chiesa della Cesarea, e con detto pagamento resta sodisfatto per detti 2 Quadri ne pretende cos'alcuna e cosi pagassimo non altrimenti ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 649, p.383; Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p.46).*
- 23 dicembre 1717 … Ad Alessandro De Leone, d. 25 e per lui al Cav. Donato Murgigno, e per essi a **Nicola Russo** a comp. di 80 … per il prezzo così convenuto fra di loro di 2 quadri di palmi 9 e 13 di grandezza con la effigie della Presentazione al Tempio e l'altro della Visitazione della Madonna per la Chiesa della Cesarea, e con detto pagamento resta sodd. per detti due quadri né pretende cosa alcuna e così pagassimo e non altrimenti … (Pavone, Pittori ..., 1997 p.483).*

11.5.1718 - 11 maggio 1718 ... A Francesco Faiella d. venticinque e per lui a **Nicola Russo** a compimento di d. 80 atteso gli altri d. 55 per detto compimento l'ha da lui ricevuti cioè d. 20 con poliza notata fede del Banco del SS.mo Salvatore, d. 20 con altra poliza notata fede del medesimo nostro Banco e d. 25 de contanti e tutti sono per prezzo di due quadri uno della SS.ma Vergine del Rosario con attorno i quindici Misteri di esso, con S. Domenico, S. Francesco d'Assisi, S. Caterina e S. Rosa con di sotto la battaglia navale seguita nel mar di levante nella quale le nostre armi ebbero la vittoria conno i Turchi essendo detto quadro palmi nove e un quarto e di larghezza palmi sei e un quarto, essendo l'altro dell'Eterno Padre di palmi tre d'altezza e palmi quattro e un terzo di larghezza e con detto pagamento resta detto Russo intieramente sodisfatto per detti due quadri per essersi per tal prezzo stabilito l'accordo, ne resta altro da lui a conseguire per detta causa e per lui a Serafino Maria Rossi per altri tanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 820; Pavone, Pittori ..., 1994 p.103).*
- La rilettura di alcuni documenti relativi alla pittura napoletana del Settecento pubblicati da Mario Alberto Pavone mi ha permesso di individuare due polizze di pagamento intestate a **Nicola Maria Rossi** (1690-1758) per la realizzazione, tra il 1717 e il 1718, di due quadri finora mai identificati ma che, in questa sede, vanno riconosciuti proprio nella *Madonna del Rosario* e nella più piccola tela raffigurante il Padre Eterno (fig. 2) poste sull'altare della congrega rosariana di Terlizzi; la dettagliata descrizione fornita dai documenti, oltre che la corrispondenza nelle dimensioni, non lascia alcun dubbio sull'identicazione (De Nicolo, in L'Officina di Efesto, 2018 p.77).*

3.9.1718 - 3 settembre 1718 … Ad Andrea de Vincentiys da Giov. Battista d. quaranta e per lui a **Nicola Russo** pittore a compimento di d. centoventi e in conto dell'opera di pittura che ha fatto e sta facendo per servitio del palazzo del Sign. Principe di Satriano sito a Chiaia facendosi da lui detto pagamento come suo procuratore e di denaro pervenutoli da suoi effetti e per lui a Onofri Fabrano per altri tanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 827; Pavone, Pittori ..., 1997 p.484).*

22.9.1718 - 22 settembre 1718 … f.1144 Al Monastero di San Francesco di Monache Cappuccine a Pontecorvo, ducati 50 e con girata di Suor Angela Teresa della Santissima Concezione, Abbadessa, di detto Monastero, a **Nicola Russo** e detti sono a compimento e final pagamento di 275 ducati atteso li altri 225 il suddetto l'have per loro Monastero ricevuti di denari contanti e tutti detti 275 ducati sono per l'intero prezzo di un quadro di palmi 16 lungo e palmi 10 largo della SS.ma Concezione di Maria ed altri Santi per servizio dell'Altare Maggiore della loro Nuova Chiesa e da esso Nicola fatto, però il tutto disignato e ritoccato da Francesco Solimena, e con il presente pagamento detto **Nicola Russo** resta di tutto soddisfatto sia per le sue fatiche fatte nel suddetto quadro come ancora soddisfatto il disegno e ritoccatura fatte da Francesco Solimena, e resta soddisfatto per la suddetta causa e per lui a Serafino Maria Rossi (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1406; Rizzo, in Nap. Nob. 37 1998, p.207).*
- 22 settembre 1718 ... Al Monastero di San Francesco di Moniche Cappuccine a Pontecorvo, ducati 50 e con girata di suor Angela Teresa della SS. Concezione Abbadessa di detto monastero, a **Nicola Rossi** e detti sono a compimento e final pagamento di 275 ducati atteso li altri 225 il suddetto l'have dal loro monastero ricevuti di denari contanti e tutti detti 275 ducati sono per l'intero prezzo di un quadro di palmi 16 lungo e palmi 10 largo della SS. Concezione et altri santi per servizio dell'altare maggiore della loro nuova chiesa e da esso Nicola fatto, però il tutto disignato e ritoccato da Francesco Solimena, e con il presente pagamento detto **Nicola Rossi** resta di tutto soddisfatto sia per le sue fatiche fatte nel suddetto quadro,

come ancora soddisfatto il disegno e ritoccatura fatte da Francesco Solimena, e resta soddisfatto per la suddetta causa e per lui a Serafino Maria Rossi (Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.239).*
- L'ansia di stra-pontificare dello Spinosa, gli ha giocato un brutto scherzetto: infatti, a p. 234 del catalogo Settecento napoletano, sulle ali dell'aquila imperiale 1707-1734, 1994, egli asserisce che il dipinto in questione «è stato di recente restituito al Solimena ... e l'attribuzione al Rossi ... appare del tutto immotivata ed inspiegabile». Ma, come si evince dal documento, la Storia - che è vera maestra delle genti - attesta il contrario. Signore, grazie dei documenti che ci dai! (Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 94).*

1721 - Tutta da ricostruire la produzione di destinazione pugliese del Rossi, figura finora mai segnalata nei contributi sulla pittura napoletana in Puglia e, un po' in generale, sfuggita all'attenzione degli studiosi giacché confusa con altri solimeneschi. Di lui è ricomparsa recentemente, a seguito del restauro, la firma sulla tela della *Madonna del Suffragio* nella chiesa del Purgatorio a Vico del Gargano (FG; fig. 5, tav. 6). Già menzionato in un apprezzo del 1726, il dipinto, per la sua alta qualità, credo vada datato intorno al 1721 (De Nicolo, in L'Officina di Efesto, 2018 p.80).*

1721 - in date molto vicine iniziò a lavorare anche per l'Abruzzo … L'esordio in regione avvenne comunque entro il 1721, quando **Nicola Maria** firmò e datò una singolare *Madonna del Rosario con anime purganti* per la chiesa di San Giovanni Battista a Campana di Fagnano Alto, piccola località del contado aquilano e feudo della nobile famiglia Dragonetti (Vaccaro, in Nap. Nob. 79 III 2022, p.40).*

1723 - A tal proposito basterà citare la tela della *Trinità* (1723) in San Nicola alla Carità a Napoli (fig. 3) giudicata dal De Dominici «di tal bellezza [...] che dallo stesso Solimena non può farsi migliore, anziché sembra esser più tosto dipinto da lui, come vien creduto da' forestieri, che da **Nicolò Maria Rossi**» (De Nicolo, in L'Officina di Efesto, 2018 p.79).*

22.6.1723 - 22 giugno 1723 … A Tomaso Scarano Reale, ducati 120 a Fra Innocenzo Maria Rossi, come procuratore di **Nicola Maria Rossi** suo fratello, quali li paga da parte del Consigliere maggiore di questo Regno, ed essi sono a compimento di ducati 170 per Prospero De Rosa, Marchese di Villarosa, sostituto generale del Marchese di Rofrano, di far pagare il mese qui in Napoli al detto don **Nicola Maria Rossi** per tutto il tempo che risiederà nella città di Vienna per servizio del detto Marchese di Rofrano di dipingere alcune opere ad affresco e ad oglio secondo il medesimo Marchese di Rofrano richiederà come da Albarano sottoscritto e con firma di Fra Innocenzo Maria Rossi fratello di **Nicola Maria Rossi**, procuratore in Napoli di detto suo Fratello Pittore (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 704; Rizzo, in Nap. Nob. 38 1999, p.46).*
- 22 giugno 1723 ... A Tomaso Reale, ducati 120 a Fra Innocenzo Maria Rossi come procuratore di **Nicola Maria Rossi** suo fratello quali li paga da parte del cons. maggiore di questo Regno, e essi sono a comp. di 170 ducati, per Prospero De Rosa Marchese di Villarosa sostituto generale del Marchese di Rofrano, di far pagare il mese qui in Napoli al detto don Nicola Maria per tutto il tempo che risiederà nella città di Vienna in Austria per servizio del detto Marchese di Rofrano in dipingere alcune opere a fresco et oglio secondo il medesimo Marchese richiederà come da Albarano ... e con firma di Padre Innocenzo M. Rossi proc.re di detto Nicolò Maria suo fratello (Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 106).*

14.11.1724 - 14 novembre 1724 … A Don Casimiro Palmiero, duc. venti e per lui a **Nicola Russo** e disse esserno a compimento di duc. novanta avendo ricevuti l'altri contanti e per Banco, quali detti duc. 90 per il medesimo nostro Banco li sono stati promessi per un quadro fatto all'Altare maggiore del Sacro Tempio delle Scorziate di questa città, e per le cornici di stucco, et altri lavori similmente di stucco fatti a suo conto in detto Altare, onde resta intieramente sodisfatto del convenuto ne resta ad avere altro (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 931, p.529; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.159).*

1725 - Generalmente l'unico murale ricordato dagli studi è *l'Assunzione della Vergine* della Cappella dell'Immacolata in San Paolo Maggiore a Napoli, firmata e datata 1725, ridotta ormai a uno stato larvale, a differenza della trascurata *Gloria di sant'Andrea Avellino* (fig. 5), anch'essa garantita dalla firma, dipinta per la stanza del Santo nella casa teatina di Napoli simulando uno sfondato architettonico al di sopra di cornici decorate. Stilisticamente l'opera appare un omaggio al primo purismo solimenesco (Vaccaro, in Nap. Nob. 79 III 2022, p.39).*

1726 - Altro pittore che può aver alimentato le relazioni tra Napoli e Vienna è **Nicola Maria Rossi**, allievo di Solimena, che nel 1726 si reca nella capitale austriaca, dove affresca la galleria del marchese di Rofrano ed esegue vari ritratti della nobiltà locale (M. di Mauro, Tesi di dottorato a. 2004-200, p.15).*
- Il palazzo viennese del marchese di Rofrano, oggi noto come Palais Auersperg o Rosenkavalier, fu eretto da G.C. Neupauer su progetto di J.B. Fischer von Erlach. Nella volta del salone ovale è ancora visibile un

affresco di **Nicola Maria Rossi** con la *Incoronazione della Virtù* (M. di Mauro, Tesi di dottorato a. 2004-200, p.15).*

24.7.1728 - 24 luglio 1728 ... Al Principe d'Ottajano [de Medici Giuseppe] d. cinquanta e per lui a **Nicola Russo** e sono a compimento de d. quattrocento prezzo di aver dipinto due anticamere del suo palazzo di Napoli, restando con tal pagamento intieramente sodisfatto, ne resta conseguire cosa alcuna, e per lui a d. Serafino Maria Rossi (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1578; Pavone, Pittori ..., 1994 p.104).*

5.5.1729 - 5 maggio 1729 ... A D. Giuseppe M. Ruffo d. cinquanta tre e per esso a **Nicola Rossi** sono per saldo e final pagamento di d. 418 prezzo accordato di due quadri grandi di palmi 10 e 12 rappresentantino il Martirio di S. Stefano e l'altro di S. Lorenzo, ripieni di figure al naturale, così per dipintura fatta da detto Nicola, come per tele, telari e colori, atteso l'altri d. 365 se l'ha ricevuti, cioè d. 25 al primo dicembre 1727 con fede dí credito per lo Banco della Pietà, altri d. otto. 6 pagati con altra fede di credito del Banco del Salvatore, e l'altri d. 300 l'ha ricevuti più volte di contanti per lo che col presente pagamento resta intieramente saldato e sodisfatto detto Russo per tutto ciò appartiene per detti quadri e per lui a Serafino M.a Rossi per altri tanti e per esso m supra (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1198; Pavone, Pittori ..., 1994 p.104).*

1730 - Al suo ritorno a Napoli, continua a ricevere commissioni da Vienna: nel 1730 realizza due tele per la residenza estiva del duca di Harrach, viceré di Napoli (M. di Mauro, Tesi di dottorato a. 2004-200, p.15).*

14.1.1730 - 14 gennaio 1730 ... A D. Biase Porzio, D. 20 a **Gio. Batta, Nicola e Crescenzio Russo**, e Marc'Antonio Franzese, Padre, Figli e Suocero, a conto di D. 60 per caparra d'una intera opera di pitture d'ornamenti che detti Padre e Figli de Russo dovranno fare ad un suo sito di case alla Strada dei Nortari in sei appartamenti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1617; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.234).*

7.3.1731 - … il pittore realizzò un altro dipinto imponente (cm 780x468), *le Nozze di Cana* per la chiesa dell'Annunziata di Piedimente Matese[30] (Vaccaro, in Nap. Nob. 79 III 2022, p.43).*
- [30] Il quadro venne commissionato prima dei teleri Harrach, il 7 marzo 1731, quando il Rossi ne aveva già realizzato il bozzetto (Marino, Il patrimonio architettonico …, 2016 p.47; Vaccaro, in Nap. Nob. 79 III 2022, p.51).*

11.8.1731 - 11 agosto 1731: Al Sig. **Niccolò Rossi** 35 sono in conto de li 50 stabiliti in ricognizione di sue fatiche in aver […] accordato di pittura fatte la sarcitura fatte alla cupola interiore della nostra venerabile cappella del tesoro e dipinte di nuovo le 8 finestre che stanno sotto il cornicione di detta cupola con dichiarazione che in detta somma si intende compresa la ricognizione d'altra puoca pittura dovrà accordare dentro la cappella della santissima concezione e di un quadro di santa Maria dei 7 dolori […] da ponersi nel nostro nuovo guardaroba piccolo come anche le spese d'oltramarino preso per la cupola predetta e fatiche dei suoi aggiustamenti il tutto giusta l'ordine dei tre signori deputati nostri colleghi ... (ASDSG, GC/26-28, Registro di Polizze d'Introito ed Esito; Nicolucci-Conte, in Transiti. Francesco Rossi …, 2018 p.105).*

1732 - … duca di Harrach … e nel 1732 dipinge tre tele per il palazzo viennese dello stesso viceré, illustrando le sue funzioni pubbliche (M. di Mauro, Tesi di dottorato a. 2004-200, p.15).*

1732 - rifacendosi al *Trionfo dell'Ordine domenicano* della sacrestia di San Domenico Maggiore … brani dell'affresco domenicano verranno infatti riproposti anche nella bella tela del *San Michele che precipita gli angeli ribelli,* siglata e datata nel 1732 per la chiesa di San Giuseppe dei Vecchi (Vaccaro, in Nap. Nob. 79 III 2022, p.40).*

11.1733 - chiesa piedimontese di San Tommaso d'Aquino … è noto, infatti, che il duca di Laurenzana fece dedicare un altare a San Vincenzo Ferrer, decorandolo con una tela (fig. 7) richiesta al **Rossi** nel novembre del 1733 (Marino, Il patrimonio architettonico …, 2016 p.65; Vaccaro, in Nap. Nob. 79 III 2022, p.44).*

8.3.1735 - Palazzo Reale di Napoli … **Nicola Maria** aveva iniziato i suoi lavori molto prima, e l'8 marzo 1735 stava già progettando gli affreschi della *Battaglia di Gaeta* per la cosidetta 'stanza dei gentiluomini', compiuti entro il 28 gennaio 1736 (Vaccaro, in Nap. Nob. 79 III 2022, p.46).*

1736 - Un secondo quadro di scuola napoletana, più antico, è meno interessante anche per la vasta operosità del pittorratta di una *Madonna col Bambino e S. Nicola da Tolentino* della chiesa di S. Agostino, firmato da **Nicola Maria Rossi** e datato 1736 (Mortari, in Nap. Nob. 17 1978, p.52).*

- L'orientamento stilistico del *San Vincenzo Ferrer* viene enfatizzato nel *San Nicola da Tolentino che contempla la Madonna e il Bambino*, pala oggi conservata nel Castello Pandone di Venafro[42], firmata e datata 1736 (Vaccaro, in Nap. Nob. 79 III 2022, p.46).*
- [42] ... La pala di Venafro, pubblicata quando si trovava ancora nell'originaria cappella della confraternita di San Nicola in Sant'Agostino (Vaccaro, in Nap. Nob. 79 III 2022, p.52).*

3.11.1736 - 1736 … A 3 nov. … A detto di si sono pag. D. 100 al **Nicolò Russo** per conto delli due quadri grandi sta facendo per serv. delli laterali del Cappellone di nostra Chiesa S. Eligio D. 100 (ASNa, Mon. sopp. 3679, p.134v; Siracusano, in Quaderni dell'istituto di Storia dell'Arte … 4 1980, p.52; Pasculli Ferrara, in Ricerche sul Sei-Settecento in Puglia, II 1984 p.177).*
- **Niccolò Maria Rossi** [not. 1716-1759] … Nella ricca, e pulita chiesa della SS. Croce di Lucca vi sono due gran quadroni laterali all'Altar maggiore, ov'è rappresentato in un di essi l'invenzione della Croce del Salvatore ritrovata da S. Elena Imperatrice, e madre di Costantino Magno, che ancor egli vi assiste, essendo però situato in seconda veduta, che addita la croce a' suoi corteggiani che l'accompagnano. Viene questa alzata da varj operarj, che nelle forze che fanno dimostrano l'intelligenza del pittore ne' muscoli del corpo umano, e molti sono essi che aggruppati assieme alzano dal fosso la SS. Croce, essendo figura principale uno di spalla assai ben disegnato, e ben dipinto; Fra questo gruppo son comprese le figure del Santo Pontefice Silvestro, di colui che adora e bacia il titolo di Giesù Nazareno, della Donna ch'è sostenuta nella sua ambascia da altra pietosa Donna, e queste con un fanciullo son situate davanti, e da canto è inginocchiata l'imperadrice S. Elena con altre divote persone che adorano il Vessillo dell'Umana redenzione, alla quale fanno ossequio bellissimi Angeli venuti dal Cielo, accompagnati da bella gloria celestiale che fa un mirabile accordo. Nell'altro quadro vedesi situata la S. Croce nel mezzo, e a piè di lei sta inginocchioni Heraclio Imperadore che vestito in abito di penitenza l'abbraccia in atto umile, e divoto, essendo con lui Santi Vescovi, ed un gruppo di corteggiani, un de' quali gli tiene l'Imperial Corona, ed altri le ricche vestimenta e tutti stanno intenti alla divota azione del pio Imperadore, essendovi situate davanti in un canto alcune Donne assai graziose, che tengono i loro pargoletti, e sono spettatrici anch'elle dell'Esaltazione della SS. Croce; Bellissime però sono le figure situate nel terzo piano, con bella veduta di Città al di dietro, poiché son elleno ben messe assieme, e con belle azioni, ma soprattutto con tinta così propria, ed accordata, che non ponno esser meglio pensate, ne dipinte da chi che sia buon pittore; e tutti e due questi quadri han meritate le lodi di tutto il pubblico, come altresì del quadro dipinto a fresco sopra il cornicione dell'Altare, in cui ha espesso l'Eterno Padre, e sopra l'arco belli Angeli col motto che allude al Crocefisso ed al titolo della chiesa: *Oblatus est quia ipse voluit* (De Dominici, Vite …, III 1743 p.689).*
- I quadri laterali al medesimo (altare maggiore), cioè l'Invenzione della Croce da S. Elena e Costantino, e l'Imperatore Eraclio appiè della Croce in abito di penitenza, sono di **Nicola Maria Rossi** (Sigismondo, Descrizione ..., I 1788 p.229).*
- i due grandi quadri che gli sono laterali appartengono a **Niccola Rossi** (Galanti, Napoli ..., 1829 p.145).*
- Nelle mura laterali da una parte l'invenzione della Croce, dove vi assiste S. Elena Madre di Costantino Imperatore, e si vede il miracolo della inferma guarita al solo approssimarsi che fa al Sacro Legno; e dall'altra parte l'adorazione della S. Croce, che l'Imperatore Erachio genuflesso in abito di penitenza tiene abbracciata col volto devoto, essendovi alcuni Santi Vescovi, ed altre persone attorno. Queste pitture, unitamente ai puttini di chiaroscuro espressi sugli archi delle cappelle, sono tutte opere di Giovanni Battista [? Nicola] Rossi allievo di Solimene (Catalani, Le chiese …, I 1845 p.135).*
- Ai lati del medesimo vi sono due quadri che rappresentano uno l'invenzione della S. Croce, dove assiste S. Elena madre dell'Imperator Costantino, e si vede il miracolo dell'inferma guarita al solo approssimarsele il sacro Legno; e l'altro l'adorazione della S. Croce che l'Imperatore Eraclio genuflesso, in abito di penitenza tiene abbracciata con volto devoto, essendo a lui d'intorno alcuni Santi Vescovi ed altri personaggi. Opera fu questa di ***Nicola Maria Rossi*** discepolo del *Solimena*, lodata per naturalezza di colorito e per composizione (Chiarini, Notizie …, III.2 1858 p.278).*
- a' laterali i due grandi quadri dell'Invenzione ed Esaltazione della Croce e il fresco dell'Eterno Padre sopra il Crocefisso sono di Giambattista Rossi (… Le due tele sono di **Nicola Maria Rossi** e trovansi attualmente nella tribuna della badia di Cava dei Tirreni. Sono datate al 1736-37 da Siracusano C., Nicola Maria Rossi e la cultura artistica napoletana del primo Settecento, in "Quaderni dell'Istituto di Storia dell'Arte medioevale e moderna, 1980 n.4, p.47-55) - (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.106 e 120).*
- Le grandiose tele sovrastanti a' due comunichini rappresentano in figure naturali, al vangelo, l'Invenzione della Croce, ed all'epistola l'Esaltazione di essa con gran numero di figure ben disegnate e dipinte sopra un fondo lontano, ed ambedue, una con la mediana pittura murale dell'Eterno Padre e lo Spiritossanto, uscirono molto accuratamente dal pennello di G. B. Rossi [? Nicola] (D'Ambra, in AAP. 18 1888, p.67).
- Bisognerà restituire a **Nicola Rossi** le due tele grandiose dipinte in questa occasione per le pareti laterali all'altar maggiore, togliendo la confusione che si è fatta tra questo e l'altro pittore contemporaneo Giambattista Rossi. In questa confusione cadde prima il Galante … che fu seguito dal D'Ambra … Si

guardino, oltre queste due tele della Croce di Lucca che peraltro sono firmate colle sue iniziali N. R. … **Nicola Rossi**, che era nato nel 1690, morì nel 1755 pel gran dolore cagionatogli dalla cattiva riuscita di una sua opera nella chiesa di S. Chiara (Ceci, in Nap. Nob. XII 1903, p.148).*
- La chiesa fu comunque accorciata di sette metri dalla parte della tribuna ed i lavori, completati entro il 1920, comportarono il trasferimento … di due grandi quadri dipinti di **Nicola Maria Rossi** con "Il ritrovamento della Croce" e "L'adorazione della croce", datati 1736, nella chiesa della Abbazia della Trinità a Cava dei Tirreni (Cautela, in Napoli Sacra 7° Itinerario, 1994 p.403).*
- … sono di quest'epoca le tele di **Nicola Maria Rossi** riferite all'"Esaltazione" e all'"Invenzione" della Croce, riposte nella parte absidale, ora (2000) nell'Abbazia di Cava dei Tirreni, nonché alcuni affreschi (ASDN, Monasteri femminili, vol. 61 D, Miscellanea; Rossi, in La Croce di Lucca ..., 2000 p.41).*

10.12.1736 - 1736 a 10 dic. si sono pag. al detto D. **Niccolò Rossi** Pittore D. cento a compl. di D. 200 et a conto de quatri sta facendo per serv. di nostra chiesa D. 110 (ASNa, Mon. sopp. 3679, Croce di Lucca, p.135r; Siracusano, in Quaderni dell'istituto di Storia dell'Arte … 4 1980, p.52; Pasculli Ferrara, in Ricerche sul Sei-Settecento in Puglia, II 1984 p.178).*

4.2.1737 - 1737 4 febbraio: si sono pagati per Banco del S.mo Salvatore et poliza in testa di Nostro Monastero … al P.D. **Nicolò Rossi** … per conto delli quadri a pittati (ASNa, Mon. sopp. 3679, f.134-135; Siracusano, in Quaderni dell'istituto di Storia dell'Arte … 4 1980, p.52; Pavone, Pittori ..., 1997 p.485).*
- Al detto **Nicolò Rossi** … per saldo delli tre quadri Pittati da lui fatti per la Nostra Chiesa quali d. 320 ha ricevuti da Don Carlo Andrea Sbordone per mezzo del Banco di S. Giacomo e con fede di credito in testa di Tomaso Bruzzomardo … (ASNa, Mon. sopp. 3679, f.134-135; Siracusano, in Quaderni dell'istituto di Storia dell'Arte … 4 1980, p.52; Pavone, Pittori ..., 1997 p.485).*

11.2.1737 - 1737 … Fu a 11 febbraio si sono pagati per Banco dello Sp. S.to in polizza in testa del nostro Monastero D. Cento al detto D. **Niccolò Rossi** *à* comp. di D. 300 per conto delli quadri, e Puttini D. 100 (ASNa, Mon. sopp. 3679, Croce di Lucca, p.135v; Pasculli Ferrara, in Ricerche sul Sei-Settecento in Puglia, II 1984 p.180).*

7.1737 - 1737 … A luglio al suddetto don **Niccolò Rossi** D. Cinquanta per Banco Pietà a compl. di D. 350 per conto ut sopra D. 59 (ASNa, Mon. sopp. 3679, Croce di Lucca, p.135v; Pasculli Ferrara, in Ricerche sul Sei-Settecento in Puglia, II 1984 p.180).*

27.7.1737 - 1737 … A 27 luglio … al detto **Nicola Rossi** D. 320 per saldo deli due quadri Puttini da lui fatti in nostra chiesa quali D. 320 li ha ricevuti dal detto Carlo Andrea Sbordone per mezzo del Banco di S. Giacomo con fede di credito in testa di Tommaso Buzzaccarino dove si dice in saldo D. 320 (ASNa, Mon. sopp. 3679, Croce di Lucca, p.135v; Pasculli Ferrara, in Ricerche sul Sei-Settecento in Puglia, II 1984 p.180).*
- quadri della Croce di Lucca (oggi nella Badia di Cava de' Tirreni), saldati nel luglio del 1737 (Vaccaro, in Nap. Nob. 79 III 2022, p.46).*

5.4.1739 - *Apprezzo dei periti Ludovico Mazzanti e Carlo Roncalli per le pitture nel Real Palazzo da Francesco Solimena, Francesco de Mura, **Nicola Rossi** e Domenico Antonio Vaccaro nonché per l'armi della carrozza di gala dipinti dal Solimena*. Essendoci stato nella Regia Giunta dei Conti della Real Casa incaricato di dover riconoscere, e valutare le pitture fatte dal Sig. D. Francesco Solimene nel Real Palazzo quanto nel Carrozzone nobile di S.M. (D.G.) siccome le altre fatte dal sig. D. Francesco di Muro, D. **Nicolò Rossi**, e D. Domenico Antonio Vaccaro nello stesso Real Palazzo, et avendo de ben considerare, e fatte tutte le debite riflessioni per dare il prezzo onesto alle loro virtuose fatiche, avendo pur ritenuti presente i prezzi da loro stessi accordati, e convenuti in altre opere fatte in questa città, delle quali siamo stati anche accertati da Persone di probità, abbiamo stimato dare tuta coscientia, et coram Deo alle loro virtuose fatighe li seguenti prezzi … Seguono le virtuose fatighe del Sig. D. **Nicola Rossi**: Per le pitture della Cappella di S.M. tanto la volta quanto i chiaro scuri le valutiamo ducati quattracento 400 Per la stanza contigua alla detta Cappella la valutiamo ducati ottocento 800 E l'Alcova di S.M. la Regina dipinta a fresco, la valutiamo ducati cinquecento 500/1700 … Napoli 5 aprile 1739 Ludovico Mazzanti, Carlo Roncalli (ASNa, Casa Reale 1° Inventario, fascio 1266, f. ex 33, foll. 3-4; Catello, in Le arti figurative …, 1979 p.53).*

26.1.1740 - 26 gennaio 1740 ... Al Padre Berardino Cappucci Ducati Venti. E per esso a **Nicola Rossi** ed esserno per un quatro che deve fare per la chiesa di S. Lorenzo di palmi 7 e meno [sic: mezzo] largo e di lunghezza palmi 11, esprimente la Vergine Addolorata di sopra e di sotto S. Diego et il Beato Andrea Cenitio. E tal pagamento si fa da esso di proprio danaro di detta chiesa con dichiaratione che detti ducati 20

sono a conto di detto quatro. E per esso a Mario Pacicco (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1151; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.547).*

15.4.1740 - 15 aprile 1740 … Al Padre Berardino Cappuccio Ducati Quaranta. E per esso a **Nicola Rossi** a compimento di ducati 60 stante l'altri ducati venti l'ha ricevuti in altra fede per il medesimo Nostro Banco. E sono per un quadro fatto dal detto per la loro chiesa di palmi 7 largo et undici meno [sic: mezzo] lungo rappresentante Nostra Signora Adolorata, il Beato Andrea Conti e Santo Diego. E tal pagamento si fa da esso di proprio denaro di detta chiesa di Santo Lorenzo e come spenditore maggiore restando sodisfatto del restante (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1153; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.547).*

26.7.1743 - 26 luglio 1743. Domenico del Giudice, stuccatore di Napoli, s'impegna a stuccare entro cinque mesi e per D. 675 il cappellone dell'Assunta, posto a destra entrando nella chiesa di S. Maria maggiore, secondo il disegno dell'ingegniere Martino Buonocore che dovrà approvare l'opera terminata. Il parere sulle sculture sarà invece dato da **Nicola Russo**. Il del Giudice si assoda nell'opera con Giuseppe de Marco, stuccatore, di Napoli. Il disegno mostrava «quattro colonne con pedestalli base, e capitelli, pilastri, e membretti, termini con comicioni, arco che lo tramezza, frontispitii sopra e nel mezzo un finimento piramidale, che si compone di fascie, cartocci, cornice, pelle, festoni, ed altri ornamenti di finimenti nel mezzo del medesimo vi è l'ornamento del quadro scorniciato, arrecchito similmente d'intaglio, e cimase, e sotto il suo altare con paliotto due gradini ornati tutti, e loro basamenti con pradella, e grada, ed altro, due statoe, due termini, molti buttini, teste di cherubini, a altre scolture» (ASNa, Not. Nicol'Antonio Ferraiolo, sch. 704, prot. 34, f. 43; Ruotolo, in Settecento napoletano, I 1982 p.201).*

11.12.1743 - 11 dicembre 1743 ... A Santi Bambini, Ducati 5 a Francesco Russo Pittore ornamentista e li paga d'ordine e proprio danaro del Principe di Tarsia, a compimento di ducati 275 per tutto l'oro e manifattura di ponere l'oro suddetto, per l'intera lumeggiatura di tutta la Lamia della Libraria del palazzo di detto Ecc.mo Principe da soddisfare così di oro romano come in somma di migliara e ducati 100 da darli all'indoratore Giacinto Delle Donne a final pagamento di tutta la Pittura così di ornamento come di tutte le Figure fatte da Don **Nicolò Russo**, come per tutta la Lumeggiatura posta anche nell'Impresa gentilizia e ogni altra cosa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1439, p. 576; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 100).*

9.1.1744 - 9 gennaio 1744. Alli deputati del Tesoro di S. Gennaro c/votivo D. 40. E per loro a **Nicolò** e Francesco **Rossi** in conto delli D. 100 stabiliti con essi d'accordo dal principe di S. Severo loro collega, al quale da loro è stato commesso per la pittura da essi si sta facendo sino alla di lei total perfezione così d'ornamenti, come di figure nella stanza dell'antica Segreteria della loro cappella del Tesoro, secondo l'ordine che ne ha ricevuto dal sudetto Principe (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1869; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.97).*
- 8 gennaio 1744. Al Sig. **Nicola Rossi** e Francesco Rossi quaranta detti sono in conto dei cento stabiliti da essi d'accordo del Sig. Principe di Sansevero nostro collega, al quale da noi estato commesso la pittura che essi si stafacendo sino alla di lei totale perfezzione così d'ornamenti come di figure nella stanza dell'antisacrestia della nostra venerabile Cappella del Tesoro secondo l'ordine che ne ha dichiarato del suddetto Sig. Principe con espressa dichiarazione che li medesimi doppo perfezionato detta opera di tutto punto, ne rimangono altro casomai d'altri 60- per completamento senza che possano altro che pretendere, e così da pagarsi (ASDSG, GC/029, Registro di Polizze d'Introito ed Esito [18 gennaio 1739-31 dicembre 1746], c. 194; Nicolucci-Conte, in Transiti. Francesco Rossi …, 2018 p.104).*

27.1.1744 - 27 gennaio 1744. Al Sig. **Nicola Rossi** e Francesco Rossi venti detti sono a completamento di sessanta atteso gli altri quaranta l'hanno li medesimi ricevuti per Banco della Pietà con altra poliza nostra in data li 8 del corrente mese ed in conto delli cento stabiliti con essi d'accordo dal Sig. Principe di Sansevero nostro collega, al quale da noi è stato commesso per la pittura da essi si sta facendo sino alla di lui totale perfezione così d'ornamenti come di figure nella stanza dell'antisacrestia della nostra venerabile Cappella del Tesoro secondo l'ordine che ne hanno ricevuto dal suddetto Sig. Principe con espressa dichiarazione che li medesimi doppo perfezionata detta opera di tutto punto non rimangono a conseguire altro se non che la somma d'altri quaranta per complimento senza che possano altri pretendere e così da pagarsi. Alli suddetti 20 sono a completamento di ottanta attesi gli altri sessanta li hanno ricevuti come d'accordo ed in conto dei suddetti cento (ASDSG, GC/029, Registro di Polizze d'Introito ed Esito [18 gennaio 1739-31 dicembre 1746], c. 195; Nicolucci-Conte, in Transiti. Francesco Rossi …, 2018 p.104).*

24.2.1744 - 24 febbraio 1744. Al Sig. **Nicola Rossi** e Francesco Rossi 20 detti sono a compimento di cento atteso gli altri ottanta l'hanno ricevuti per Banco della Pietà in più partite essi sono pertanto a final pagamento detta pittura da essi fatta così d'ornamenti come di figure nella stanza dell'antisagrestia della

nostra venerabile Cappella del Tesoro secondo l'ordine ricevuto dal Sig. Principe di Sansevero nostro collega al quale da noi è stato commesso e così stabilito con essi d'accordo dal detto Principe restando li medesimi con il presente pagamento interamente saldati e soddisfatti senza che possano altro pretendere per detta causa (ASDSG, GC/029, Registro di Polizze d'Introito ed Esito [18 gennaio 1739-31 dicembre 1746]; Nicolucci-Conte, in Transiti. Francesco Rossi …, 2018 p.105).*

24.4.1744 - Nel primo versamento datato 24 aprile 1744 si legge: "Al Sig. **Nicola** e Francesco **Rossi**, duc. Venti, detti sono a compimento di cento atteso l'altri ottanta l'hanno ricevuti per Banco della Pietà in più parti e detti sono per saldo, e final pagamento della pittura da essi fatta così d'ornamenti come di figure della stanza dell'antisacrestia della nostra venerabile Cappella del Tesoro secondo l'ordine ne han ricevuto dal Sig. Principe di Sansevero nostro Collega, al quale da noi è stato commesso e così stabilito con essi d'accordo dal detto Sig. Principe: restando li medesimi col presente pagamento interamente saldati e soddisfatti, senza che possano altro pretendere per detta causa" (Catello, La Cappella del Tesoro …, 1977 p.413-414; Cioffi, La cappella Sansevero, 1994 p.148).*

18.7.1744 - 18 luglio 1744 … A Mattia Milone, ducati 10 e per lui a Francesco Molignani, per altritanti, e per lui a Matteo Bottigliero scoltore e sono in conto dei ducati 235 prezzo convenuto di due Statue di marmo bianco statuario di tutta perfezione dovrà fare il medesimo per la Cappella di S. Eustachio della città di Acquaviva, cioè una di Santa Theopista (la moglie di S. Eustachio) e l'altra che in un solo pezzo rappresenti tutti e due i figli della suddetta santa, uniti insieme e le medesime dovranno essere del 3° di palmo 4, ed un quarto, secondo il disegno fattone a tale effetto da Don **Nicola Rossi**, su del quale esso Bottigliero dovrà formarli li modelli di creta della stessa grandezza delle statue di marmo da lavorarsi, con starne in tutto al gusto e direzione e total piacimento del suddetto **Nicola Rossi**, con patto espresso ancora che per la formazione dei modelli, dovranno essere terminati per l'ossatura di ferro e creta et ogni altra spesa che potrebbe occorrere e sia tenuto ancora consignarli i modelli suddetti cotti e finiti di tutto punto, con altro patto che per il marmo statuario che dovrà servire per formare le suddette statue non possa pretendere altro e restare a suo rischio ed interesse le casse per il trasporto, l'incassatura e il trasporto sino alla marina di Bari, e per lui a Felice Bottigliero (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1444, p.1099; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.35; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.229).*

3.10.1744 - 3 ottobre 1744 ... Al P. Ant. del Vecchio d. cinquanta e per esso a D. **Nicola Russo** e glieli paga in nome e parte e di proprio danaro del Monastero di S. Maria Maggiore de C.R.M. e sono a compimento di d. 100 atteso l'altri d. 50 esso D. Nicola l'ha ricevuto per lo banco dello Spirito Santo in settembre caduto, quali d. 100 sono a conto di d. 200 intiero prezzo di un quadro coll'effigie del Venerabile D. Francesco Caracciolo per uno de Cappelloni della Chiesa di S. Maria Maggiore di detto ordine e macchie fatte per detto, quale debba essere a tenore dell'ultima macchia e per esso a detto Sequino per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1125; Pavone, Pittori ..., 1994 p.105).*

1.1.1745 - 1 gennaio 1745 ... A Gaetano La Planca D. 30. E per esso a **Nicola Russo** a compimento di ducati 40, atteso l'altri ducati 10 l'ha ricevuti in contanti. E tutti detti ducati 40 se li pagano da esso in nome e parte e di proprio denaro del principe di San Severo da bonificarceli a loro conti. E sono detti ducati 40 in soddisfazione di un quadro del detto Nicola fatto ad uno degli altari laterali nella chiesa detta della Pietatella di detto Principe. E con tal pagamento resta detto Nicola interamente sodisfatto si per detto quadro, come ancora d'ogni altra opera fatta per detto principe fino a 27 caduto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1129; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.118).*

9.1.1745 - 9 gennaio 1745 ... A Gio Amendola D. 20. E per lui a Carlo Malerba e Gio Batta Maffeo a compimento di ducati 188,70, cioè ducati 46 per l'importo del quadro fatto da don **Nicola Russo** nella galleria del suo nuovo casino, ducati 20 per le pitture ad oglio che il pittore Antonio la Gamba ha fatto in due ovati nella cappella di detto quarto, ducati 48 per pittura della galleria antica di detto quarto e ducati 2 per dipintare in detta galleria, ducati 4 e grana 50 per una bussola restata in detto quarto, ducati 3 e 50 grana pittura d'essa cappella, ducati 2 e grana 50 per pittura in detta cappella, ducati 13 e grana 60 per 10 mostre pittate con vernice nelli balconi e finestre di detto quarto, ducati 22 e grana 60 per diverse pitture fatte in detto quarto e diversi residi minuti, come anche per pittura (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1464; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.146).*

11.9.1745 - 11 settembre 1745 … Al Gov.re della Cappella dell'Ave Gratia Plena dei signori Caraccioli costrutta dentro l'Arcivescovado di Napoli, che fu sotto il Pulpito della medesima, ducati 12 a **Nicola Maria Rossi**, a comp.di 72 in conto di 120 ducati prezzo convenuto del quadro su tela della Santissima Annunziata di Maria che sta facendo per la loro Nuova Cappella e tutto detto quadro debba essere secondo la macchia

dal medesimo **Nicola Maria Rossi** fatta con restare a sue spese la cornice, l'intaglio ed anche l'indoratura fina (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1242, p.191; Rizzo, in Nap. Nob. 38 1999, p.46).*
- l'*Annunciazione* della Cappella Caracciolo nel Duomo di Napoli, firmata e datata 1745 (Vaccaro, in Nap. Nob. 79 III 2022, p.47).*

29.11.1746 - 29 novembre 1746 ... A Santi Bambini, D. 43 a Nicola Cacciapuoti pittore e li paga d'ordine del Principe di Tarsia a comp. di 278.80 a saldo e final pagamento di 154 Ritratti delli uomini illustri da esso fatti e situati alle due Gallarie delle Librerie del Palazzo del Principe di Tarsia, e n. 10 ritratti ovati della Famiglia di detto Principe, e n. 20 fatti da **Nicola Russo** e 2 ramette ovate dipinte una con la Santissima Vergine et altro con San Francesco di Paola per uso della Gondola al detto Principe di Tarsia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1493, p. 476; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 113).*

9.12.1747 - 9 dicembre 1747 … al Venerabile Collegio di S. Demetrio e Bonifacio dei PP. Somaschi pervenuti da D. Gennaro Bartoli Duca di Castelpoto D.40 delli D.500 sistentino a credito di d.o Collegio e condizionati come dalla partita di nostro Banco e con firma di Iacovo Rammalli Procuratore del detto e può esiger anco per Banco e quietanzare che ne fa fede notar Orazio Maria Critari a **Nicola Rossi**, se li pagano a conto delli D.160 per il prezzo stabilito per il quadro deve fare in chiesa di detto Collegio con l'Effige della Vergine e delli Sig. Martiri Demetrio e Bonifacio titolari di detta chiesa di larghezza palmi 11 [m.2,90] ed altezza 18 in circa [m.4,75] perfezionato a tutte sue spese a tenor del disegno fatto dal medesimo col quale vi sono diversi altri edifici e personaggi, che presso di esso, Rossi si conserva, quale quadro dovrà perfezionarlo interamente per tutti li 15 feb. 1748, e ponerlo nell'altare maggiore di detta chiesa, e li restanti D.120 a detto compimento di D.160 se li pagarono dopo che sarà posto detto quadro in detta chiesa e riuscito di tutta perfezione e per decreto del Vicario generale di Napoli spedito a 24 ... (ASBN, g.m. 3035; Schiattarella, in Restauro tra metamorfosi e teorie, 1992 p.113).*
- Il terzo dipinto è un'opera del più noto **Nicola Maria Rossi**, con la *Madonna col Bambino, S. Demetrio e S. Bonifacio*, ed è posto dietro l'altar maggiore. L'opera, siglata e datata 1748, anch'essa inedita, si colloca nella produzione finale del pittore (Schiattarella, in Restauro tra metamorfosi e teorie, 1992 p.102).*

10.1.1748 - 10 gennaio 1748 ... Al P. Ant. del Vecchio d. cinquanta e per esso a **Nicola Rossi** e li paga in nome e parte e di proprio denaro del Monastero di S. Maria Maggiore di Napoli a compimento di d. centocinquanta atteso gli altri d. 100 l'have ricevuti cioè d. 50 in febbraio 1742 per lo Banco dello Spirito Santo e d. 50 in febbraio 1744 per nostro Banco quali d. 150 sono a conto di d. 200 intero prezzo del quadro sta dipingendo del loro Padre da mettersi nell'altare da farsi in onore del medesimo a tenore dell'ultima macchia fatta da esso D. Nicola e per esso al detto Remo per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1183; Pavone, Pittori ..., 1994 p.105).*

22.2.1748 - Die vigesimo secundo mensis februarij 1748, Neap. Costituiti in presenza nostra li Magnifici Matteo Bottigliero e Francesco Pagano scultori, li quali intervengono alle cose sottoscritte per essi e ciascuno di essi e gli loro e di ciascuno d'essi eredi e successori da una parte. E il Magnifico Reverendo Padre Francesco Pepe della Compagnia di Giesù, il quale [...] Detti Magnifici Matteo e Francesco, e ciascuno di essi sincome sono venuti a convenzione col detto M.R.P. Francesco Pepe, mediante la quale spontaneamente dinanzi a Noi promettono e s'obligano di fare otto puttini di marmo colli loro geroglifici che tengono in mano sincome stanno quelli di stucco situati nell'aguglia sita nel largo d'avanti la Venerabile chiesa del Giesù Nuovo nel secondo ordine quali sono di palmi cinque e mezzo; cioè quattro per ciascuno di detti Signori Matteo e Francesco e secondo le buone regole dell'arte medesima. E questo fra il termine di mesi dieci decorrendi da oggi, ventidue del corrente febbraio. E colli sottoscritti patti cioè: In primis si conviene che prima di mettere mano al marmo devono li medesimi Magnifici Matteo e Francesco conforme dinanzi a noi promettono di fare li modellucci di creta secondo stanno fatti di stucco all'aguglia sudetta e poi farli vedere al Signor **Nicolò Rossi** pittore e dopo che questo li averà visti e approvati, promettono e s'obligano detti Magnifici Matteo e Francesco e ciascuno di essi principiare a fare detti otto puttini di marmo colla continua assistenza del prenominato signor Don **Nicolò Rossi** dovendo li medesimi Bottigliero e Pagano eseguire quanto detto signor Nicolò comanderà circa li modellucci e marmi, con guastarli ed accomodarli, ed in caso che qualche d'uno di essi ne volesse fare ed adempire quanto comanda il detto Signor Nicolò a tenore del modello da lui approvato, sia lecito al sopradetto R. P. Francesco stassi di licenziarli non ostante che avessero principiata l'opera sudetta con fare terminare li sudetti puttini ed altri artefici, il tutto però a spese d'esso P. Francesco, con che il medesimo sia tenuto et obligato sodisfare e pagare a detti Signori Matteo e Francesco le loro fatighe, secondo verrà stimato da detto signor Rossi. Di più si conviene che se mai succedesse che per mancanza di detti Magnifici Bottigliero e Pagano o alcuno d'essi, li detti puttini riuscissero di qualche notabile difetto, in questo caso s'obligano e promettono li medesimi Bottigliero e Pagano o alcuno d'essi pagare e sodisfare il prezzo di tutto il marmo che sarà bisognato per

fare detti otto puttini; ma se nel caso che il difetto de medesimi fosse rimediabile, si contenta detto R.P. Francesco Pepe farle accomodare ma a proprie spese di detti Magnifici Bottigliero e Pagano o a spese di colui che averà fatto il bottino difettoso quia sia. All'incontro il medesimo R.P. Francesco promette e si obbliga pagare e sodisfare a detti Magnifici Bottigliero e Pagano il prezzo delli sudetti puttini alla raggione di docati quarantacinque l'uno in questo modo, cioè: docati venti per ciascun puttino di caparra e li altri docati venticinque ogni volta che averanno consegnato un puttino compito di tutto punto ed osservato et approvato sarà dal detto Signor Rossi. Di più si conviene per patto espresso che quando detti puttini si moveranno debba il detto Reverendo Padre Francesco conforme il medesimo spontaneamente in presenza nostra promette e s'obliga darle le persone per aggiunto per la massa de sopradetti puttini quia sic ex speciali pacto [...] (ASNa, Not. Giuseppe de Palma, a. 1748, ff. 58v-60v; Di Furia, in Nap. Nob. 68 2011, p.229).*

11.5.1748 - 11 maggio 1748 ... A Domenico Mollo d. cinquanta e per lui a d. **Nicola Rossi** a compimento di d. 80 atteso l'altri d. 20 l'ha ricevuti de contanti e li paga in nome e parte e di proprio denaro di D. Francesco Mollo duca di Lusciano e disse che detti d. 80 sono per l'intiero prezzo della lamia a tela che ha pittato nella stanza del letto immediata alla Galleria nel Palazzo di detto Duca sopra Eufebio Nuovo dirimpetto la figurella del Boschetto di detti PP. a tenore del disegno convenuto e con tal pagamento resta detto D. Nicola intieramente sodisfatto per detta causa e per lui al m. Gaetano Iamarco per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1181; Pavone, Pittori ..., 1994 p.105).*

1749 - *Predica di san Vincenzo Ferrer* firmata e datata dal Rossi nel 1749, probabilmente la migliore delle sei tele che l'artista realizzerà, con ampio concorso della bottega, per la cittadina abruzzese (Vaccaro, in Nap. Nob. 79 III 2022, p.48).*

17.7.1753 - 17 luglio 1753. Al Monastero di Sant'Anna de PP. Conventuali fuori Porta Capuana D. 100 ... a **Nicola Russo** Mastro Pittore di frisi, e sono a complimento e final pagamento di tutti li lavori da esso fatti d'incartate, frisi, indorature di bussole, ed altro nelle case site vicino al Monastero (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1256; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.183).*

9.5.1755 - 9 maggio 1755 Alli governatori della Casa dell'Incurabili docati quaranta, notati in fede a 5 corrente, e per essi a don **Nicola Russo**, prezzo di due quadri ad oglio, uno con l'effigie di san Camillo De Lellis situato sopra il quadro della cappella di San Carlo, e l'effigie della Vergine santissima dell'Assunta con più figure de' santi per sopra il quadro della cappella della nascita del Signore e per altri accomodi ha fatto nelli quadri dell'altre cappelle della chiesa di detta Santa Casa così d'accordo giusta l'ordine in filza, e per esso a don Giuseppe Bagnulo per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1423, p.517; Fiorillo, Gli Incurabili …, 1991 p. 176; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.260; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.291).*

4.1758 - … un'iscrizione sul retro di un quadro ne tramanda invece la scomparsa tre anni dopo, nell'aprile del 1758 (Siracusano, in Quaderni dell'istituto di Storia dell'Arte … 4 1980, p.48; Vaccaro, in Nap. Nob. 79 III 2022, p.49).*

Giuseppe (not. 1717-1733), stuccatore

9.7.1717 - 1717 a 9 luglio … f. 2391 A D. Marco Mercadante … f. 2391 Al d.o d. diece, e per lui a **Gius.e Russo** m.ro stuccatore, e sono per caparro delle tre giornate e fatighe pattuite con m.ro Michele Santullo da farsi nella Chiesa Catredale della Città di Matera nel lavore di stucco pigliato a fare da esso m.ro Michele, e da pagarsi a d.o **Gius.e Russo** a rag.ne del conv.to prezzo di d. nove il mese, e d.o pag.to si fa da lui in nome, e parte di d.o m.ro Michele a peso, del quale corre d.a opera, e di denaro pervenuto in mano sua dal Can.co D. Giulio Sarcuni Proc.re g.le, ed Economo dell'Arcivescoval mensa di d.a Città trà la summa di d. quaranta per pagarli a disposit.e di d.o m.o michele, e per lui a Giacchino Russo per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1380; Pinto, Ricerca 2024).

28.6.1733 - Die vigesimo octavo mensis iunii millesimo septicentesimo trigesimo tertio in terra Iuliani mediante licenza concessa per reverendissimum vicarium aversanum ob diem festum. Costituti in presenza nostra **Giuseppe Russo** del casale di Miano, al presente in questa terra di Giugliano, mastro stuccatore agente et interveniente alle cose infrascritte per se, suoi eredi e successori da una parte. E li magnifici dottor Francesco Picolo e dottor fisico Donato Pennacchio due delli tre governatori della venerabile chiesa della Santissima Annuntiata di questa predetta terra agentino parimente et intervenentino alle cose infrascritte gubernatorio nomine e per parte di detta chiesa e per li posteri e successori in essa dall'altra parte. Detto Giuseppe per conventione avuta con detti magnifici dottori Francesco e Donato nelli nomi sudetti mediante

la quale si obliga e promette stuccare la sacristia di detta venerabile chiesa del modo et a [c. 110r] tenore del disegno da esso Giuseppe fattone firmato da ambe esse parti, quale originalmente per me si conserva nel presente istromento e propriamente di quello dalla parte più fatigato signato con la lettera A, com'anco si obliga di risarcire e polizzare il stucco del camerino avanti di detta sacristia et oltre il sudetto disegno aggiungere e fare ancora al sudetto stucco di detta sacristia sei ciappe con festone rigato, cioè due di esse nel quatro e l'altri quattro nelli spicoli della lamia signate colla lettera C e fare ancora il detto Giuseppe l'anato [anito per andito?] bisognevole per detto stucco et anco cacciare prima in detta sacrestia le cemmase con spaccatelle, nel quale lavoro di stucco, anato et altro come sopra si obliga detto Giuseppe ponerci solamente le sue fattighe e magistero, restando a carico e peso di detta chiesa tutti li materiali bisognevoli per detta opera, anco del sudetto anato. E questo debbia in tutto compirsi e perfezzionarsi per tutto il mese di settembre prossimo venturo del corrente anno 1733. E questo per il convenuto e fenito prezzo di ducati sessantacinque di carlini di argento, quali detti magnifici dottori Francesco e Donato in detti nomi si obligano e promettono per sottoscritta stipulatione dare e pagare a detto Giuseppe presente nel seguente modo cioè [c. 110v] ducati venti di essi nel giorno che principierà il detto Giuseppe lo sudetto lavoro; altri ducati venti compito il medesimo avrà di stuccare la lamia di detta sacrestia e li restanti ducati 25 compito in tutto sarà il sudetto lavoro et opera di stucco et altro come sopra in pace e non ostante qualsivoglia eccetione anco di liquida preventione, alla quale preventione alla quale preventione [sic] etiam liquida et ad ogn'altra eccettione detti magnifici dottori Francesco e Donato in detti nomi con giuramento hanno rinunciato. Con patto che il presente istromento per la consequutione di detti ducati 65 da partita in partita come sopra nelli tempi predetti si possa per detto Giuseppe contro la detta chiesa per liquido e chiaro produrre presentare e liquidare in ogni corte, luogo e foro ecclesiastico secondo la forma del rito della Gran Corte della Vicaria e che incontinentemente abbia et attenghi la pronta, parata et espedita esecuzione reale e si possa eseguire anco via exequatur senza citazione di parte e non osservata la forma della legge, ma solo in vigore del presente istromento e patto a costume ancora delli piggioni di case della città di Napoli et obliganze liquide di detta Gran Corte al rito della quale et altre qualsivogliano leggi in contrario forse dittanti detti magnifici dottori Francesco e Donato in detti nomi espressamente con giuramento avanti di noi han rinunciato. [c. 111r] In oltre si è convenuto tra esse parti che li due fenestroni di fronte a fronte di detta sacrestia debbiano farsi sicome così esso Giuseppe si obliga o ovati o altrimente a disposizione di detti magnifici governatori, quali due fenestroni stanno signati con le lettere B et in tutte le cornici delli sudetti et altri fenestroni debbia farsi il brachettone. E si è parimente convenuto che debbiano detti magnifici governatori in detti nomi dare a detto Giuseppe durante la sudetta opera di stucco barli tre di vino asprinio per una sol volta quando detto Giuseppe vorrà. E finalmente di è espressamente convenuto che non complendosi per detto Giuseppe il sudetto lavoro di stucco per tutto il sudetto mese di settembre prossimo venturo sii in detto caso lecito e permesso a detta chiesa et a detti suoi magnifici governatori fare compire il lavoro et opera sudetta da altgri mastri stuccatori a tutti danni, spese et interessi di detto Giuseppe quia sic. E per osservanza delle cose sudette dette parti nelli respettivi nomi come di sopra per quel che a ciascheduno di esse respettivamente spetta spontaneamente hanno obligato cioè detti magnifici dottori Francesco e Donato la detta loro chiesa e posteri e successori in essa e beni et il detto Giuseppe ave obligato sé, suoi eredi, successori e beni tutti mobili presenti e futuri, una [c. 111v] all'altra e l'altra all'una respettivamente presenti ad sub paena dubli medietate cum potestate capiendi constitutione precarii renunciaverunt et iuraverunt. Praesentibus iudice Ioanne Baptista Cimmino huius terrae Iuliani regio ad contractus, magnifico dottor fisico Rafaele Pianese, Antonio Villano e Francesco Tambaro huius predicti terrae testibus (ASNa, Notai del XVIII secolo, Andrea Ciccarelli, sch. 194, prot. 7, cc. 109v-111r; Abetti-Nardelli, in Confronto 3 2020, pp.185-190, Ricerca 2018 citata ma non trascritta).

Ferdinando (not. 1724), scrittoriario

15.11.1724 - 1724 à 15 9mbre ... f. 3574 A d. Michele Carrafa di Montecalvo q.m oratio d. diece E per esso à **Ferd.do Russo** à comp.to di d. trenta, stante gli altri d. 20 l'ha da lui ric.ti in con.ti, e detti d. 30 sono per il prezzo di un paro di scrittorij d'ebano con cristalli di prospettiva con personaggi, e resta con d.o pagam.to intieram.te soddisfatto così di detto prezzo di detti scrittorij come d'ogni altro che esso à preso di robbe nella sua bottega insino à 17 caduto e con sua f.a à lui con.ti, fede à 15 cor.te d. 10 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 769, p. 263; Rizzo, in Nap. Nob. 21 1982 p.121; Pinto, Revisione 2023).*

Bernardo (not. 1727), stuccatore

20.9.1727 - 20 settembre 1727 ... A Cosmo Imparato, D. 9 a **Bernardo Russo** a comp.di 28 ad Onofrio Giordano e Antonio Troise, Maestri stuccatori in conto delle loro fatiche per lo stucco che attualmente si sta facendo dai medesimi nella loro Terrasanta della Compagnia dei Bianchi allo Spirito Santo, secondo i

disegni fatti da don Mutio Anaclerio Ingegnero (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1176, p.171; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.345).*

Romualdo (not. 1730), pittore

10.1.1730 - 10 gennaio 1730 ... Ducati 4 a **Romualdo Russo** Pittore ornamentista per pintare antiporti e tingere 20 finestre e 5 porte della sua casa palaziata sita alla strada del Pallonetto di Pizzofalcone (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1212, p.50; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.231).*

Antonio (not. 1735-1773), stuccatore

1735 - Tra gli interventi condotti da **A. Russo** nell'area leborina, sono gli stucchi per «compire nella nave di mezzo di detta Chiesa il stucco a tenore di quello delli pilastri della cupola, e secondo anco stava disegnato», affidategli, nel 1735, da Luise Capitella, economo della cappella del Corpus Domini della parrocchiale di S. Tammaro[217] (Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.52).*
- [217] Il lavoro, del valore di 80 ducati di magistero, doveva essere compiuto entro il mese di luglio dello stesso anno, «a tenore del disegno fatto dal medesimo» stuccatore, che si impegnò anche a fare «dalla parte di fuori di detta Chiesa a man sinistra una porta finta di stucco, come ancora toccare di pinnello nell'entrare alla porta piccola di detta Chiesa, e la cappella della SS. Concezione, et inoltre accomodare il danno fatto dalla saetta così dentro la cupola, come dietro all'altare maggiore, come parimenti tirare il cornicione a stucco dell'una, e l'altra parte dell'organo, e fare nelli triangoli maggiori dell'arco della detta Cupola qualche opera di stucco» (ASCe, Not. Lorenzo Migliozzi, a. 1741, foll. 17-22; Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.88).*

14.5.1735 - 14 Maggio 1735. A D. Matteo Mazzone D. 12 ad **Antonio Russo** Capo Maestro Stuccatore a comp. di 69 e mezzo per tutto il magistero di stucco fatto nel Cortile e supportico della Casa Palaziata di D. Floridalba Bombace sua moglie sita a Ponte Nuovo di questa città (ASBN, Banco dai Poveri, g.m. 1181; Rizzo, Ricerca 2018).

1736 - [142r] Sancti Petri ad Maiellam, constituti in presenza nostra il R.mo P. Abbate, ed altri RR. PP. di detto nostro Real monastero di S. Pietro a Maiella dell'ordine di San Benedetto, e Congregazione di S. Pietro Celestino […] capitolarmente congregati à suono di campanello nel luoco, e costume soliti per […] la maggiore, e più sana parte di detto monastero, anzi tutto il monastero sudetto rappresentanti nelli negotij di esso, […] consentiens prima in noi, agono, ed intervengono alle cose infrascritte per essi nelli […], come di sopra, e per detto Real monastero, e successori in quello in perpetui da una parte. Et **Antonio Russo** della Terra di Miano pertinenze della città di Napoli il quale similmente age, et interviene alle cose infrascritte de suoi eredi, e successori, dall'altra parte. Il sudetto Antonio spontaneamente sin qui è venuto in convenzione colli detti R.mo P. Abbate, ed altri RR. PP. di detto monastero, mediante anco oracolo del magnifico Francesco Maggi Ingegniero d'Aversa, hà promesso, e si è obligato, con fede promette, e si obliga fare tutto lo stucco della chiesa di detto Real monastero di San Pietro Maiella una anco col coro della medesima chiesa secondo il disegno delli due già fatti, che si conservano dal detto R.mo P. Abbate, ad arbitrio però del medesimo P. Abbate da servirsi, ò dell'uno, ò dell'altro, con che debbia essere la lamia del detto coro, sia tenuto stuccarla secondo il disegno di detti due ad arbitrio di detto R.mo P. Abbate, ò di cannuccia, ò di fabrica, come meglio potrà venire, e servendosi del disegno, che tiene le finestre quadre, debba il detto Antonio aggiungerci due altri membretti à tutti li pilastri colli capitelli sopra; e rispetto li modelli di tutte le cornici di detta opera debba detto Antonio farli nel modo, che li sarà ordinato dal detto magnifico Francesco Maggi, con che sia tenuto detto Antonio lustrare tutti li pilastri, che sostengono li capitelli, e tutti li capitelli, ed altri intagli il detto Antonio li debba far fare à suo costo da intagliatore napoletano, che sarà approvato da detto magnifico Francesco; et à rispetto dell'ornamento dell'altari delle quattro cappelle, quelli si debbono fare, ò in prospettiva, ò in quadro secondo anco stabilirà detto magnifico Francesco. [143] Et à […] della fabrica de pilastri […], ed ogni altro appartenente al fabbricato, tutto debba farsi à spese di detto venerabile Real monastero, seu del fabbricatore, che pigliarà tale appalto di fabbrica. E nel luogo dove non sono le finestre, sia tenuto detto Antonio farci sopra di esse qualche intaglio secondo stabilito dal detto magnifico Francesco, e così anco nel frontespizio. Ed a rispetto della lamia del coro detto Antonio farvi, ò una rosa, ò altri lavori secondo anco stabilirà detto magnifico Francesco, e così anco sotto l'arco maggiore, che sia scorniciato, e debba farsi una rosa in mezzo con due conchiglie à piè dell'arco, ed in fronte all'arco maggiore verso la nave debba fare, ò una cartella, ò l'impresa della Religione con due festoni attaccati, ò pure due rami ad arbitrio di detto magnifico Francesco, e così anco farsi sotto l'arco maggiore, che sia scorniciato. Quale sudetto stucco promette, e s'obliga detto Antonio farlo di lodevole, ed ottimo magistero, e farlo trovar complito per tutto il dì 20 aprile del corrente anno 1737 e non altrimenti videlicet. Con che detto monastero

debba, o sia tenuto dare à detto stoccatore tutte quelle quantità di calce spognata, pozzolana, rapillo, arena, polvere di marmo, polvere d'Ischia, chiodi, spago, cannuccie, tavellette de modali, e tinta, ed ogn'altra cosa, che resta vicino al muro; quali sudette robbe debbianosi da detto monastero consignare in detto monastero, da trasportarsela esso Antonio stuccatore in detta chiesa; Et à rispetto dell'aniti, funi, tavole, cati, tavelle, travi, trocciole, ed ogn'altra ordegna bisognevole per detto stucco debbia andare à spese del medesimo Antonio stuccatore. Et per il costo di detta opera di stucco è stato trà esse parti stabilito, e convenuto per il prezzo, e somma di docati trecento, e qui alcuni, da pagarseli per detto monastero ad esso Antonio presente in questo modo, cioè, in conto di essi, il detto Antonio presentialmente, manualmente, e di contanti di moneta d'argento; corrente, e numerati ne riceve, et ave da detto monastero, et per esso da detto R.mo P. Abbate presente, e dante di prezzo denaro di detto monastero docati venti anticipati, per li [144] quali docati venti ricevuti detto Antonio, si quietano, e quieta detto monastero e suo R.mo P. Abbate presente, e siano per […] stipulatione in singola […] pactum; Altri patti quidem vuole esso Antonio, che siano tenuti detti R.mo P. Abbate e PP. di detto monastero celebrarcene tante messe secondo l'interesse di detto Antonio, e da ora anco li quieta in […]. Li restanti ducati ducento ottanta per complimento di detti ducati trecento, […] promettono, e s'obligano essi R.mo P. Abbate e PP. in detti nomi pagarli al detto Antonio così […], in questo modo cioè ducati ducento trenta di essi faticando, pagando à proporzione dell'opera. Che si troverà fatta, e li restanti ducati cinquanta complimento di detta opera pagarceli nel mese di ottobre di detto entrante anno 1737 […]; E dall'opera sudetta promette, e s'obliga detto Antonio non mancare per qualsiasi […], anco in caso d'infermità, e mancando vuole, che sia lecito à detti R.mo P. Abbate, e PP. far fare l'opera sudetta da altri mastri stuccatori à tutti danni, spese, ed interessi di detto Antonio de quali danni, spese, ed interessi debbia farsi à sola fede giurata di detto R.mo P. Abbate pro tempore, di detto monastero, e tanto per detti interessi, danni, o spese, quanto ancora per detti ducati venti, come sopra anticipatamente ricevuti hà voluto, e vuole esso Antonio se li possa il presente instrumento […], o liquidate in ogni corte, tribunale, o foro, colli patti liquidi, e desuntivi in fede infrascritto il rito della […], quali s'intendano stesi nella fede consueta di me sudetto notaro […] (ASCe, Fondo Notarile, Mattia D'Amore, anno 1736, 8225, cc. 141v-146r; Pezone, Carlo Buratti …, 2008 p.248).*

15.4.1736 - [152t] Die decimo quinto mensis aprilis 14° Inditione millesimo, septingentesimo sexto Averse, et proprie in Venerabile Reale Monasterio Sancti Petri ad Majellam Ordinis Sancti Benedicti Congregationis Sancti Petri Celestini […]. Il R.mo Padre D. Celestino Iorio Abate al presente del Real Monasterio di San Pietro à Maiella d'Aversa dell'ordine di S. Benedetto e Congregatione di San Pietro Celestino d'Aversa […], il quale age et interviene alle cose infrascritte per sé nel nome come di sopra, e per detto Real monastero e successori in quello […]. Et Paolo Moschetto capomastro fabricatore del borgo di Savignano d'Aversa, il quale similmente age, ed interviene alle cose infrascritte per se, suoi eredi, e successori, dall'altra parte. Esse parti ad invicem, e nel nome sudetto […] spontaneamente asseriscono avanti essere venute all'infrascritta convenzione trà di loro, per la quale esso Paolo promette, e s'obliga fare l'infrascritta opera di fabrica nella chiesa, e coro di essa di detto Real monastero per potervisi [153] fare sopra di quella l'opera del stucco questo secondo il disegno fattone dalli mastri stuccatori **Antonio Russo**, e fratelli di Miano, in virtù d'istrumento mano mia, al quale; ognun opera di fabbrica da farsi à videlicet: Tagliare il cornicione antico di detta chiesa tagliare le carascie nel muro vecchio profondo come sarà ordinato dal magnifico Francesco Maggi Ingegniero. Quadrare, lavorare e sfettare li spaccatoni, seu pezzi di pietre, e ponerli in opera il nuovo cornicione siccome sarà ordinato dal detto Ingegniero, e ciò à ragione di grana quarantacinque la canna per canna […] con caviar fuora la scarrupatura e pietre, che caderanno dalle dette mura, e cornicione vecchio. Tagliare le carascie nel muro vecchio di detta chiesa per poner in opera il secondo cornicione, che resta sotto il soffitto di detta chiesa, lavorare, quadrare, e sfettare li pezzi, e pietre, come sarà ordinato, e ponerle in opera, con caviar fuora la scarrupatura nel giardino di detto monastero a canna […] à ragione di grana trentasei la canna. Per fabricare li getti delle base e pilastri, che sostengono li capitelli misurati, ricinti in larghezza con tagliar le prese del muro vecchio per incatenare li sudetti pilastri aggettiati, che si fanno da nuovo dal pavimento di detta chiesa fino al soffitto à ragione di grana tredici, e mezzo la canna. Per cucire, e scosire l'archi delle quattro cappelle, e l'arco delli confessionali, ed arco maggiore, ed archi delle finestre, che si dovranno fare, ed altre mura in tutto quello, che bisognarà per detta chiesa à ragione di grana settantadue la canna. Per tagliare il muro vecchio per sfondare le cappelle, e confessionarij, e finalmente tagliare il muro vecchio di detta chiesa, dove vengono le cappelle finte, e tagliare il muro vecchio per aprire le nove finestre di detta chiesa, e tutte l'altre mura à ragione di grana ventisette la canna, con caviar di fuora la detta scarropatura, e pietre. [154r] Per demolire la lamia antica del coro, con metterci l'ordegne per difendere li mobili, in maniera che il danno de […], se mai vi fusse, vada tutto à conto d'esso mastro Paolo, con ponervi travi, tavole, anito, ed ogn'altra cosa necessaria, mettere à levare le […], le quali se li daranno dal monastero, e questo per ducati tredici, e mezzo, così convenuto in quanto alle sudetta lamia solamente. Per tirar li travi, e chiancole, far li buchi nel muro vecchio astraco per ponervi li sudetti travi, far l'astraco di rapillo battuto, e […] per conservare la lamia di cannuccie di detto coro à ragione di carlini diece, e grana

otto la canna. Spognar tutta la calce, che vi occorre per la fabrica sudetta debbia spognarsi à spese d'esso Paolo, com'anco sia tenuto detto Paolo cavar à sue spese tutta la pozzolana, che v'occorrerà per la fabbrica sudetta, come pure sia tenuto prendere tutte le pietre, che vi occorreranno da dentro il giardino di detto monasterio ove si farà il monte, e condurle dentro la detta chiesa, ove si fa la fabrica sudetta à sue spese. E di più cavar fuori di detta chiesa tutta la sfabricatura, e pietre vecchie, e quelle condurle nel monte di pietre che si farà in detto giardino, come pure sia obligato esso Paolo ponervi tutte le sorti d'ordegne necessarie, come sono legnami per li aniti, mancanelli, tavole, funi, cati, ed ogni altro necessario per la fabrica sudetta, il tutto a sue spese, e non mancare per la qualdetta causa. E per le fatiche di detta fabrica facienda secondo li sudetti prezzi di sopra esposti, e convenuti, promette, e s'obliga esso Reverendissimo P. Abbate indetto Istrumento pagare quelle al sudetto Paolo … in questo modo, cioè; quando si comincia a fare la fabrica sudetta, debbia pagarli docati venticinque, ed altri docati venticinque fabricando pagando, e l'altro, che importerà il prezzo delle sudette fatiche, stia ad elezione di detto Reverendissimo P. Abbate, ò di pagarcelo complita la [155r] fabrica sudetta, ò pure doppo elassi mesi sette complita la fabrica sudetta in pace remota […]. Qual fabrica nel modo di sopra esposto, e convenuta il detto Paolo debbia farla con fede promette, e s'obliga di lodevole magistero, ed ogni perfezzione, e secondo li sarà ordinato dal sudetto Francesco Maggi Ingegniero, e non mancare di farla cominciata, che li averà, e mancando, ò non facendola di lodevole magistero, bene adacquata, e senza vacui per dentro, e secondo li sarà ordinato dal sudetto ingegniero, sia tenuto, et obligato esso Paolo à tutti li danni, spese, et interessi, et alla loro rifattione; per li quali interessi, spese, e danni esso Paolo dà ora per all'ora se ne costituisce vero, liquido debitore al sudetto monastero, e possa il detto R.mo P. Abbate, e suoi RR. PP. presenti, e futuri prendere altri maestri fabricatori à far l'opera di fabrica sudetta similmente à tutti danni, spese, ed interessi di essi Paolo, […] (ASCe, Not. Mattia D'Amore, V. 8225, a. 1736, fol. 152t-156; Pezone, Carlo Buratti …, 2008 p.248).*

1.1737 - Aversa … chiesa di S. Pietro a Maiella … Sempre nel gennaio 1737, lo stuccatore **Antonio Russo** quietanzò il «saldo, e final pagamento così delli ducati trecento dell'opera di stucco fatto nella Chiesa di detto Regal Monastero secondo il disegno, come dell'opere aggiunte oltre il sudetto disegno fatte nella detta Chiesa nel sudetto stucco» (ASCe, Not. Mattia d'Amore, V. 8226, a. 1737, fol. 36t; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, II 2002 p.577).*

1739 - Nel 1739, fu assegnato il partito per il completamento degli stucchi [nella chiesa della Carità in Capua], la cui gara vide prevalere **Antonio Russo** … (ASCe, Not. Antonio d'Onofrio, a. 1739; Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.122).*

8.2.1740 - 8 febbraio 1740. A Francesco Grassi D. 15. e per esso a **Antonio Russo**, mastro stuccatore del casale di Miano a compimento di ducati 33,68, a conto di ducati 220 prezzo stabilito e convenuto pagarsi da esso per la fabrica di una cappella seu chiesa lo medesimo ha principiato a fabricare nel suo casino sito nella Real Villa di Capodimonte sopra la pianta e pedamenta che già avranno fatto nella medesima a secondo li disegno fattosene da Giuseppe Astarita (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1252; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.367).*

22.3.1740 - 22 marzo 1740. A Francesco Grassi D. 12. E per esso ad **Antonio Rosso**, mastro stuccatore a compimento di ducati 147, atteso l'altri l'ha ricevuti parte contanti e parte per nostro Banco. E sono a conto de ducati 220 prezzo convenuto per la fabrica d'una chiesa ed altro che sta facendo nel suo casino patrimoniale sito alla Real Villa di Capodimonte (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1252; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.367).*

4.1740 - **Antonio Russo** … Prestò la sua opera, nel 1740, per gli stucchi della facciata e del belvedere della fronte di Santa Maria delle Dame Monache (Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.52).*
- Nell'aprile 1740, dovendosi «perfetionare la nuova Chiesa (...) e far stuccare cosi la facciata di detta nuova Chiesa, come il belvedere cosi nuovo, come vecchio, et essendosi fatte per parte di detto Sacro Monastero le diligenze per potersi fare il maggior risparmio circa la spesa, che occorre per lo stucco sudetto», si concluse il relativo contratto con lo stuccatore mianese **Antonio Russo**, che aveva presentato (come in altre imprese della sua fortunata carriera professionale) un'offerta economica corredata di disegni, estesa ai «giarroni, e merli di detto belvedere, li cornicioni, li freggi, architravi, capitelli, basi, e tutti l'altri ornamenti in omnibus servata la forma da disegni da me a tale effetto formati, questi offerisco consegnare alle SS.re D. Abbatessa, e Monache sudette, con aggiungere tutti li cornicioni (...) crescere, o mancare la fabricha anche a mie spese, accomodare, e mettere in stucco li finistroni della affacciata sudetta, e fare detto nuovo stuccho di tutta perfettione (...) «secondo la misura se ne farà dal Regio Ingegniero M.co Luca Vecchioni di Napoli»[52] (Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.103).*

- [52] L'offerta recitava: «intendendo io medesimo Antonio applicare alla costrutione di detto nuovo stucco, offerisco quello fare alla raggione di carlini dieci per ciascuna canna corrente cioè di palmi otto di lunghezza, et altri tanti d'altezza, compresovi li giarroni, e merli di detto belvedere, li cornicioni, li freggi, architravi, capitelli, basi, e tutti l'altri ornamenti in omnibus servata la forma da disegni da me a tale effetto formati, questi offerisco consegnare alle SS.re D. Abbatessa, e Monache sudette, con aggiungere tutti li cornicioni (...) crescere, o mancare la fabricha anche a mie spese, accomodare, e mettere in stucco li finistroni della affacciata sudetta, e fare detto nuovo stuccho di tutta perfettione, con che però l'istesse SS.re Monache debbano darmi in luogho più vicino la calce spognata, la polvere d'Ischa, la polvere di marmo, l'arena, pozzolame, chiodi, restando di mio costo tutti li anditi, legnami, funi per tirare dettti materiali, e così anche la struttura delli anditi sud.ti, con questa legge però, che terminato sarà detto lavoro debba quello riconoscersi da due esperti communi da eleggere se sarà di tutta perfettione, et in conformità de disegni sudetti, et in caso vi si ritrovassero mancanze, prometto quello rifare a mie spese, e ritrovandosi maggior lavoro, e freggi, di quello, che portano detti disegni intendo donarlo per mia divozione al Monastero sudetto, però l'istesso Monastero, e sue SS.re Monache debbano darmi il commodo per dormire, così per me, come per miei lavoranti durante detto lavoro, e questo oltre il prezzo sudetto». Naturalmente, se il lavoro non fosse stato eseguito a regola d'arte, le monache avrebbero potuto «chiamare altri a fare, o perfettionare detto lavoro a tutti miei danni, spese, et interessi, co dechiaratione ancora, che le statue, che si rappresentano nelli disegni sudetti debbano restare a carico, e spese del Monastero sudetto, ne s'intendano comprese nel presente appalto». Nel contratto, il prezzo fu ridotto a nove carlini e mezzo la canna, «secondo la misura se ne farà dal Regio Ingegniero M.co Luca Vecchioni di Napoli» (ASCe, Not. Antonio Tarallo, a. 1740, fol. 15; Guerriero-Manco, “Restaurationi” …, 2012 p.185).*

4.1741 - **Antonio Russo** … il plasticatore aveva assunto un analogo impegno per la navata centrale della parrocchiale del casale di S. Tammaro nell'aprile 1741, quando aveva fissato con Luise Capitella, economo della cappella del Corpus Domini eretta nella chiesa di detto casale, i patti per «compire nella nave di mezzo di detta Chiesa il stucco a tenore di quello delli Pilastri della cupola, e secondo anco stava disegnato», da realizzare «a tenore del disegno fatto dal medesimo» stuccatore, che si impegnò anche a fare «dalla parte di fuori di detta Chiesa a man sinistra una porta finta di stucco, come ancora toccare di pinnello nell’entrare alla porta piccola di detta Chiesa, e la cappella della SS. Concezione, et inoltre accomodare il danno fatto dalla saetta così dentro la cupola, come dietro dell’altare maggiore, come parimenti tirare il cornicione e stucco dell’una, e l’altra parte dell’organo, e fare nelli triangoli maggiori dell’arco della detta Cupola qualche opera di stucco» (ASCe, Not. Lorenzo Migliozzi, a. 1741, foll. 17-22; Guerriero-Manco, “Restaurationi” …, 2012 p.185).*

- Nel 1741-42 … Nel contempo, provvidero a dotare lo spazio religioso di due nuovi altari in commesso, versando circa 92 ducati ai marmorari Domenico Astarita e **Carlo D’Adamo** «in conto di due altari di marmi che situaranno nella nostra Chiesa, avendone già portato buona porzione sin’ora». Nel biennio successivo i religiosi si dedicarono alla ulteriore qualificazione delle due cappelle corrispondenti. Infatti, nel 1743-44, compensarono … **Carlo D'Adamo** «in conto delli marmi fatti per le due nuove Cappelle», la cui messa in opera aveva comportato la resezione dei pilastri corrispondenti …» … Nel 1745-46, i marmorari **Carlo D’Adamo** e Domenico Astarita furono saldati per «due altari di marmo fatti nella nostra Chiesa sin dall’anno 1741» (ADC, Libro Maggiore …, 1741-42, 1743-44, 1745-46; Guerriero-Manco, “Restaurationi” …, 2012 p.107).*

1744-1745 - **Antonio Russo** … Nel 1744-45, lavorò alle cappelle della chiesa di Montevergine (Guerriero-Manco, “Restaurationi” …, 2012 p.52).*
- Nel 1744-45, inoltre, compensarono lo stuccatore **Antonio Russo** «per complimento dello stucco delle cappelle» (ADC, Libro Maggiore …, 1744-45; Guerriero-Manco, “Restaurationi” …, 2012 p.107).*

1746 - **Antonio Russo** … lavorò … nel 1746 agli stucchi, da lui delineati, della fronte del palazzo Marotta (Guerriero-Manco, “Restaurationi” …, 2012 p.52).*

1748 - **Antonio Russo** … lavorò … nel 1748 all’ornamentazione interna, alla facciata e alla sacrestia della Maddalena (Guerriero-Manco, “Restaurationi” …, 2012 p.52).*

6.1748 - I lavori di fabbrica procedettero speditamente e nel giugno 1748, gli Eremitani, «dovendosi fare, e formare nella nuova Chiesa [della Maddalena di Capua] facciata, atrio, e coro del detto Regal Convento il nuovo stucco», stipularono la relaliva convenzione «anche con l'intervento e parere del Signor D. Bartolomeo Vecchione, regio Ingegniere della città di Napoli», assegnarono la commessa dell'ornarnentazione plastica alto stuccatore **Antonio Russo**, affidando la direzione del cantiere al tecnico

partenopeo: il partitario avrebbe dovuto approntare «l'ossatura per la lamia finta che cuopre la della Chiesa», da «osservarsi dopo fatta dal sudetto Sig. D. Bartolomeo Vecchione Regio Ingegniere assistente alla detta opra», stendendo gli stucchi «secondo lo disegno che se ne farà dal medesimo ingegniere, compartito di cornici, e riquadrature, cosi nelli muri, come nella lamia, ed aggiungere, o mancare tutti quelli lavori, che non piaceranno tanto al detto R.P. Priore, quanto al detto Sig. Ingegniere nel decorso della detta opra. E cosi aggiungere o mancare quelle porzioni di fabrica che non si ritrovano costrutte a tenore del detto disegno», con il patto che «tutte le modinature doveranno quelle farsi dall'istesso Sig. Ingegniere», stando «alli misure e prezzi che ne saranno fatti dal sudetto Sig. Ingegniere» (ASCe, Not. Antonio d'Onofrio, a. 1748, foll. 171t-176; Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.117).*

16.11.1748 - 1748 a 16 Nov.re … f. 4429 A Luca Vecchione d.ti venti E per esso ad **Ant.o Russo** M.ro stuccatore a comp.to di d. 190, att.o gl'altri d. 170 l'ha ric.ti con altri polisini del med.o n.ro B.co d.e sono a conto de lavori di stucco stà facendo alla Casa del Reg.o Cons.re D. Gius.e Borgia sita dirimpetto S. Nicolò alla Carità, quali d. 20 celi paga al sud.o Russo in nome, e parte, e di proprio denaro di d.o D. Gius.e Borgia, e così con f.a di d.o **Ant.o Russo** d. 20 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1092, p.160; Di Furia, Ricerca 2008; Pinto, Trascrizione 2023).

9.1749 - Nel settembre 1749, dunque, lo stuccatore **Antonio Russo**, associato con il capomastro Antonio Civile, preso atto che «nella Chiesa di detto Sac. Monastero [di Santa Maria delle Dame Monache] si deve fare, e perfettionare la cupola», si obbligarono, con l'intervento del regio ingegnere Luca Vecchione, «quella fare, e costruire fra il tempo di un anno decorrendo da oggi sudetto giorno secondo il disegno fatto da esso S. D. Luca» con il patto che «tutti l'altri lavori … valuta se li darà da detto S. Ingegnero Vecchioni» cui era affidata la direzione e la stima dei lavori[58] (Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.104).*
- [58] Il contratto statuisce: «Primo per ogni canna di fabrica da farsi per la costruttura di detta cupola, e cupolino, con darseli da detto Sac. Mon.ro e sua parte li materiali, dove presentemente li tiene detto Sac. Monastero; restando a costo di detti maestri la tiratura, e trasporto delli detti materiali dal cortile, sin dove si farà detta cupola carlini dodici, inclusovi la cavatura, e trasporto della pozzolana, e tiratura dell'acqua per spognare la calce, essendo stato considerato in detto prezzo, e per riguardo della fabrica di mattoni si debba dare a detti maestri il magistero di più di quello, che sarìa della fabrica di (…) a giuditio, e parere di detto Signor Ingegnere Vecchione. 2°: Per ogni canna di forma a legname, che occorre per detta cupola, e cupolino, andando a costo di detti maestri tutto il legname, perni, e chiodi, restando anche a costo di detti maestri la tiratura, e trasporto in detto luogo per carlini trentasei, inclusovi la sformatura, scarpellatura, e calatura, e trasporto di legname o nella Chiesa, o nel Monastero. 3°: Per ogni canna di astraco, che occorrerà sopra detta cupola, quale dovrà essere a grossezza d'oncie cinque, ben battuto con fare tutte le fascie a riella per il solo magistero carlini dodici, con patto però, che detto astraco debba essere buttato tutto assieme, per no farci nascere giunture per le quali possia detto astraco patire, per fare il quale astraco si debba fare l'andito a vento senza buchi in detta cupola, per il quale se li daranno ducati quaranta per una solvolta solamente, quia sic. E finalmente per tutti l'altri lavori, che forse occorreranno in detta cupola, quale non vi sono possuti spiegare nel presente contratto, si debbano pagare da detto Sac. Monastero, secondo la valuta se li darà da detto S. Ingegnero Vecchioni secondo la qualità, e quantità, e doppo fatti. Quale opra hanno promesso detti maestri di **Russo**, e Civile insieme farla di tutta perfettione, et ad uso di buoni maestri da riconoscersi da detto S. Ingegnero Vecchioni la perfettione di quella, et in caso no si trovassero perfettamente fatte siano tenuti alla refettione della fabrica, e di tutti li danni, spese, et interessi tanto per raggione della maestria, quanto per li materiali, che si consumassero sicome hanno promesso, e si sono obbligati insieme, e mancando co la ref.e patto esecutivo, e della liquidatione informa. In conto delle quali opre da fare detti maestri di Russo, e Civile insieme hanno richiesto, et avuto ducati cento in moneta d'argento, et oro avanti di noi numerata de quali ne quietano detto Sac. Monastero, e per esso da Signora D. Abadessa (…). E per riguardo del di più, che imporrà la fabrica, per lavori sudetti debbano quelli riconoscersi, e misurarsi da detto S. Ingegnero di Vecchioni, e fatta dall'istesso detta ricognitione, e misura co suo biglietto pagarsi due terzi di detta opra, co che dal primo scandaglio si debbano ritenere li detti ducati cento dati anticipatamente, et un terzo dell'opra, e detto terzo così dal detto primo scandaglio, come d'ogni altro scandaglio, che si farà la debba ritenere detto Sac. Monastero, e sua parte, acciò riconosciuta dall'istesso sig. sudetto Ingegnero, che l'opra intiera sudetta sia riuscita a perfettione, sia tenuto detto Sac. Monastero pagare detto altro terzo, rimettendosi ambe le parti in tutto, e per tutto al parere, e giuditio di detto S. Ingegnero Luca Vecchione, quale promettono eseguire (ASCe, Not. Antonio Tarallo, a. 1749, fol. 185t; Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.186).*

24.1.1750 - 24 gennaio 1750 … f. 445 A Nicola Russo, d. 30 e per esso ad **Antonio Russo**, suo fratello, mastro stuccatore, a saldo (…) dell'opera di stucco fatto nel palazzo del principe di S. Nicandro, posto sotto la chiesa della Stella, opera ultimamente terminata e presa in società fra di loro (contratto di Nicola Servillo

di Napoli) (…) d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1974; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

10.8.1750 - Infatti, nell'agosto 1750, il sacerdote Tomaso Gagliardi, collettore del convento della Trinità di Sessa, ricordò che «havendone determinato, e risoluto li sopradetti R.P. Priore, e P.P. del sudetto Regal Convento della SS.ma Trinità di Sessa per la maggior gloria del nostro S. Iddio, e decoro della Venerabile Chiesa del medesimo Convento, rifare il rozzo del frontespicio della detta Chiesa con metterlo al giusto livello, e semetria, e poi far quello stuccare con nuovo stucco, e con tutta proprieta, a polizzia, ne hanno fatto formare il disegno dal R. P. Ingegniere e prattico S. D. Giuseppe Astarita della detta città di Napoli e successivamente, havutone parlamento con varij mastri stuccatori, ed ultimamente col detto m.co **Antonio Russo**, che ha formato, e fatto il nuovo stucco, in moltissime Chiese, et signanter in quella del Regal Convento di S. Maria Maddalena di questa città di Capua con somma sua lode col medesimo m.co Antonio si è venuto all'infrascritia convenzione, anche col parere del m.co R.P. Sacerdote Fra Bernardo Massa Mormile odierno priore del detto convento di S. Maria Maddalena di Capua, il quale ha fatto fare il detto stucco nella detta nuova sua Chiesa per osservanza ed essecuzzione di quella convenzione l'istesso m.co Antonio col presente pubblico istromento, ed in ogn'altro miglior modo, e via ha promesso, e con giuramento avanti di noi del R.P. Fra Tomaso, e del detto R.P. Priore della Maddalena di Capua, si è obligato cioè. Accomodare, risarcire, ed anche rifare, dove bisognarà, il rozzo sudetto, che sta nel sudetto frontespicio della sudetta Chiesa del Convento di Sessa, e quello mettere al giusto livello, in tutto, e per tutto servata la forma del detto disegno fattone dal sudetto Regio Ingegniere S. D. Giuseppe Astarita quale disegno in nostra presenza essibito dal detto R.P. Fra Tomaso, è stato visto, revisto, e considerato prima dal detto m.co Antonio, e poi di sua propria mano lo ha sottoscritto, e restituito all'istesso P. Tomaso per conservarlo, e dopo, che haverà risarcito, accomodato, e rifatto dove bisognarà l'istesso rozzo, ed anche posto al giusto livello a tenore dell'enumerato disegno seccato, che sarà bene, coprire il medesimo rozzo di perfettissimo nuovo stucco, in conformita e della qualita del stucco da lui formato, e fatto nella sudetta Chiesa della Maddalena di Capua, da riconoscersi e rivedersi, ut infrascritto, terminato sarà detto stucco. E dar principio alla detta opera, e nuovo lavoro nel giorno dieci del corrente mese di agosto di quest'anno 1750, e quello continuare sin'a che ridotto sarà alla total perfezzione servata la forma del detto disegno … per il prezzo stabilito di soli docati ottanta di carlini d'argento», in più rate, da saldare «immediatamente sarà terminato il detto lavoro, e riconosciuto dal sudetto Regio Ingegniere S. D. Giuseppe Astarita se sarà fatto di tutta perfezzione, e secondo a disegno sudetto da lui formatone» (ASCe, Not. Antonio d'Onofrio, a. 1750, foll. 266t-271t; Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.52).*

1753 - **Antonio Russo** e Nicola Russo stucchi S. Maria della Consolazione degli Afflitti di Fratta piccola di Pardinola Giuseppe Astarita (ASNa, Not. Giuseppe Ranucci, sch. 94, vol. 47, ff. 31v-34; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

6.5.1755 - 1755 6 maggio … A Teodoro Davel ducati 60. E per lui ad **Antonio** e Nicola **Russo** stuccatori disse li paga d'ordine e mandato del Marchese Don Lorenzo Paternò e sono in conto di tutti li lavori che devono li medesimi fare nel suo casino grande e piccolo sito nel Ponte di San Rocco, cioè per tutto quello che bisognerà perla rifazione degli astrichi a cielo tanto sopra lamie quanto sopra travi [...]; come ancora doveranno essere tenuti fare tutto ciò che occorre cosi di fabriche, come di tonache stucco, rivoldatura di tutti, et altro che necessita cosi in detta casa grande come nella piccola [...]. Ben inteso, però, che per l'esecuzione di detti lavori et accomodi doveranno farsi a piena sodisfazione di detto Marchese e di quell'Ingegniere [Gaetano Barba, n.d.r] disse eligendo a suo arbitrio, e che tutti i sudetti accomodi doveranno da detti mastri stuccatori darsi terminati per tutta la fine del corrente; comprendendovi anche l'accomodo dello stradone et anticortile con tutta quella polizia e ponitura de pezzi d'astrichi lavorati a spese di detti mastri, che bisognerà farsi nelli medesimi. E rispetto poi degl'altri pagamenti, che doveranno farsi alli medesimi per la continuazione e terminazione di detti lavori, questi doveranno proseguire precedente scandaglio di tutti li lavori che si ritroveranno fatti [...] (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1656, p.354; di Mauro, La Villa Paternò …, 2007 p.68).*

21.6.1755 - 21 giugno 1755. A Lorenzo Paternò D. 10. E per esso ad **Antonio** e Nicola **Russo**, stuccatori, a compimento di ducati 23,56 che il dippiù l'hanno ricevuti per mano del console d'Olanda. E sono per final pagamento di tutti i lavori di stucco e di fabrica fatti nel suo casino sopra Capodimonte, precedente misura ed apprezzo dell'ingegnere Gaetano Barba (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1652; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.390).*

5.7.1755 - 1755 5 luglio … A Theodoro Davel ducati 22, tarì 3 e grana 13. E per esso a Nicola ed **Antonio Rossi** mastri stuccatori del casale di Miano a saldo e final pagamento di diversi lavori fatti per esso nel

casino del Marchese Paternò sito nella Rea Villa di Capodimonte luogo chiamato San Rocco da esso preso in affitto e sono per toneca grana 25, per fabrica del focolare grana 85, altra toneca per il medesimo grana 22, per la cappa del medesimo ducati due, per l'armaggio e cornice di legname ducati 3 e grana 90, per il tompagno del focolare antico grana 80, per il focolare ducati due, per il gettatolo ducati 1 e grana 20, per il tofolillo del medesimo ducati tre, e per un pezzo d'astrico in piedi del medesimo focolare in grana 25, in tutto ducati dodeci grana 47 per il focolare di sopra enunciato fatto per suo conto, e siccome si prese da esso il casino sudetto in affitto, con legge che il sudetto Marchese Paternò avesse dovuto farci tutti li comodi necessarj ad uso di provido padre di famiglia, siccome sarebbero stati anche l'accomodi di cantina, ed altri che qui in appresso si denotano cioè l'astrico rustico di lapillo al ballatoro della seconda tesa, assieme col pavimento della cantina medesima ducati 1 e grana 20, per una porzione di fabrica per formare le pettorate di sotto all'anzidetto secondo ballatolo grana 60, per tagliare un vano di lustriera per dar lume alla detta cantina et estra della grada del giardino ducati 1 e grana 20, per la fabrica di detta lustriera grana 80, per la porta di castagno per la medesima ducati 3 e grana 50, per biancatura del quarto così convenuto ducati 2 e grana 36, il che assieme compone la somma di ducati 10 e grana 26, li quali dovendo andare per conto di sudetto Marchese Paternò ma avendo Signor Marchese senza fondamento di ragione contrastato di pagarli, cosi da esso per non trattenere a sudetti mastri stuccatori la propria mercede cita pregiuditio di ripeterli pro ut de jure, per ora si pagano come da apprezzo fattosene dal Regio Ingegnere Gaetano Barbi [sic] eletto dal Marchese medesimo, con dichiarazione che quanto i lavori sudetti ascendenti alla somma di ducati 10 e grana 26 restar dovessero a suo conto, in tal caso si serba la facoltà di ripignarsi tutto in fine affictus, riducendo la cantina ed altro ad pristinum, e con tal pagamento restano li sudetti mastri Nicola ed Antonio intieramente sodisfatti. de sudetti ducati 22 e grana 73 tantum contro vestiti in quella misura, che da esso si conserva, restando creditori del Marchese sudetto nel di più senza aver altro che pretendere da esso sudetto. E per essi ut supra [al magnifico Onofrio Punzo] (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1654, p.528; di Mauro, La Villa Paternò …, 2007 p.69).*

20.5.1760 - 20 maggio 1760. Alla Chiesa ed Ospedale dell'Annunziata di Sessa [Aurunca] Ducati 200, agli stuccatori **Antonio Rossi** e Nicola Sommillo nella Nuova Chiesa della Santissima Annunziata, il tutto a tenore della relazione del regio ingegnere don Giuseppe Astarita (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1358; Rizzo, Ricerca 2018).

5.12.1760 - 5 dicembre 1760. Alla chiesa ed Ospedale della SS. Annunciata della città di Sessa [Aurunca] D. 100 ad **Antonio Russo** e Nicola Sommillo Maestri stuccatori a comp. di 2100 a final pagamento della loro opera nella Ven.le Chiesa come da relazione fattane del. Regio Ingegnere D. Giuseppe Astarita direttore dell'opera (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1577, p.436; Rizzo, Ricerca 2018).

6.1761 - I lavori di fabbrica si conclusero entro il giugno 1761, quando i governatori della congrega [di S. Maria delle Grazie, vulgo «della Santella»] convennero con lo stuccatore **Antonio Russo**, di Miano, di «ornarla di stucco (…) secondo il disegno fatto dall'ing. D. Pietro Lionti (…) così nell'interno della chiesa, cupola e sacrestia, come della facciata e finestroni, et ogni altro esteriore a tenore delli disegni fatti dal detto Ingegnere (…) e di eseguire detti disegni colla sua direzione, e moduli delle cornici, con mutare, crescere, o minorare quello, che forsi in detti disegni, dal piccolo trasportato in grande non piacesse cosi all'economi e deputati, come al detto Ingegnere direttore (...) con farsi tutti quell'intagli che stanno espressati in detti disegni, cosi nella parte interna di detta chiesa, come della facciata, con esser tenuto ancora da mastro stuccatore di ponere a linea tutte le mura, crescere o mancare la fabbrica sino alla profondità di un quarto di palmo, e di fare tutte le ossature alle cornici in rilievo, che cadono in detta opera, e terminato che sarà lo stucco rustico debbia essere così almeno due mesi circa, e poi darli il stucco bianco», con il patto che i capitelli e le basi che «devono venire così nella chiesa, come nella facciata, et anche occorrendo farci altri lavori di stucco intagliati, che non sono espressati in detti disegni, questi si debbiano valutare dal detto mastro stuccatore»[266] (Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.142).*

- [266] Il patto prevedeva che "doversi dal detto mastro stuccatore mischiare nella calce, anche la polvere di S. Nicola di Caserta, il tutto per carlini 19 e grana sette e mezzo la canna quadra superficiale «da misurarsi girando cosi per l'altezza, come per la larghezza». Si dispose inoltre che "per lo stucco del cornicione così interno, come esteriore, e frontone della facciata, farci l'ossatura dell'arcotrave, fregio, cornice e triglifi nella facciata, nella maniera che li sarà ordinato dal detto Ingegnere direttore, crescere o mancare l'ossatura fatta dal fabbricatore, e poi dopo dato di rustico, darli il bianco, colle condizioni di sopra espressate, da misurarsi nella maggiore lunghezza, e girare per la larghezza tutti li membri delle cornici, fregio, et arcotrave», a carlini 22 la canna quadra superficiale. Fu stabilito, inoltre, «che nel cornicione e frontone della facciata, e cimasa dei finestroni debbia metterci le pietre di Genova della maggior grossezza che si ritroverà et inchiodarle con chiodi di un tornese, e farci sopra li detti frontone e cornicione anche l'astraco di rapillo battuto e toglierci la carace nel muro» per grana 15 il palmo corrente, incluso l'astraco; e «debbia fare l'ossatura all'imposte

nell'intercolumnio e soprasesto del lato stretto, come sta espressato nel disegno, non fatto dal fabbricatore, tagliarci la carace, fabbricarci le pietre per la sua calata a getto, e ciò a ragione di un carlino la canna corrente». Per i capitelli e le basi che «devono venire cosi nella chiesa, come nella facciata, et anche occorrendo farci altri lavori di stucco intagliati, che non sono espressati in detti disegni, questi si debbiano valutare dal detto mastro stuccatore». Inoltre, «dovendo crescere o rnancare In fabbrica così dei tufi, come dei mattoni per ponere a linea le mura di detta chiesa più del convenuto in detto primo capo dello profondità di un quarto di palmo», si sarebbero pagati a tre carlini la canna quadrata (ASCe, Not. Lorenzo Migliozzi, a. 1761, foll. 89-93t; Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.225).*

1762 - **Antonio Russo** … Nel 1762, assunse, unitamente al collega Gerardo Solofrano, i lavori in stucco dell'erigenda chiesa del Gesù Grande (Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.52).*

6.1762 - congrega di S. Maria delle Grazie, vulgo «della Santella» … Nel giugno 1762, lo stuccatore **A. Russo**, concluso l'impegno, incassò i 1150 ducati inizialmente pattuiti e altri 150 ducati per le sculture sulla porta maggiore, la definizione plastica del campanile, non previsti interventi in sagrestia e la profilatura delle mostre dei confessionali (ASCe, Not. Lorenzo Migliozzi, a. 1762, foll. 106-110t; Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.144).*

9.1762 - Nel settembre 1762, infine, il capomastro **Antonio Russo** assunse, per 600 ducati, il partito delle opere di fabbrica e di stucco necessarie «avanti al prospetto del Palazzo, o sia portone Arcivescovile [di Capua]», consistenti nella demolizione dell'ingresso esistente e nella riedificazione della quinta muraria e «poi compartire li pilastri, ed il portone piantare li zoccoli, e le base di travertino ben lavorate, con piantare ancora le colonne, che sono dentro al detto Palazzo, ed il sudetto travertino debbasi dare non solamente nelli zoccoli di fuori al portone, e muro laterale, ma anche dentro, ed anche nelli squarci, e nelle centinature, di altezza palmi tre incirca, come sta espresso nel disegno firmato» dal procuratore del vescovo e dal mastro, facendo «anche li pilastri di pietre impugnate, secondo stanno designati all'altra mettà dell'altro disegno». L'opera, da iniziare entro il primo ottobre 1762, doveva concludersi, riguardo alla «fabrica rustica» nel gennaio 1763, cominciando lo stucco nell'aprile 1763, «con fare ben anche tutti li capitelli, l'impresa, ed ogn'altro ornamento; che si ritrova espressato nel disegno», affidando il controllo ad un ingegnere non nominato ma da identificare, si direbbe, con Francesco Scarola[311] (Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.153).*

- [311] Il rogito statuisce: «Prima deve sfabricare tutto il portone colle mura laterali, cavare le pedamenta sino al sodo, di profondita circa palmi 16, e di lunghezza palmi tre, e mezo, quali pedamenta li debbia appianare di fabrica a mano, e non già a ghietto, e di poi compartire li pilastri, ed il portone piantare li zoccoli, e le base di travertino ben lavorate, con piantare ancora le colonne, che sono dentro al detto Palazzo, ed il sudetto travertino debbasi dare non solamente nelli zoccoli di fuori al portone, e muro laterale, ma anche dentro, ed anche nelli squarci, e nelle centinature, di altezza palmi tre incirca, come sta espresso nel disegno firmato così dal sudetto Sig. D. Francesco, come dal detto m.co m.ro Antonio. Di più fabricare tutti li pilastri del detto portone con una pietra, e due mattoni, acciò detta fabrica venghi piu forte, e fare tutto il restante della fabrica con lamia del portone, e con tutti li cornicioni ricacciati, giusta il disegno, e mancare, e crescere, e mutare dal disegno sudetto tutto ciò, che parerà bene al buon gusto di S.E. R.ma, come anche fare tutti li giarroni, o siano guglie, come meglio parerà a S.E. R.ma; e le mura laterali debbano essere di massicciezza palmi due, e mezo fuori terra esteriore e del portone, e l'alteza secondo sta in detto disegno. E finita detta fabrica con tutta l'arte, e perfezione, a lode di buon m.ro, e con fare anche li pilastri di pietre impugnate, secondo stanno designati all'altra mettà dell'altro disegno; qual opera la debbia incominciare al primo del prossimo entrante mese d'ottobre di questo corrente anno 1762, e terminare tutta la fabrica rustica per tutto il mese di gennaro dell'entrante anno 1763; e poi nel mese di aprile di detto entrante anno 1763, debbia incominciare lo stucco, come staggione propria per fare, che detto stucco riesca piu perfetto, e di durata, e coprire tutti li cornicioni di pietra di Genua, con fare ben anche tutti li capitelli, l'impresa, ed ogn'altro ornamento; che si ritrova espressato nel disegno, e buttare sopra la cima della lamia, che coprisce detto portone l'astraco di rapillo napoletano, acciò che sia più di durata, e tutto il restante muro nuovo laterale, che va a chiudere il cortile, debbia similmente guarnirlo di stuco, anche da dentro il detto cortile. E tutta l'opera sudetta, promette, e si obliga detto m.ro Antonio compirla, e terminarla a suo costo, così del materiale, come di magistero, pietre, calce, legname, pozzolana, rapillo, arena, fune (...) istrumenti per tirare le colonne, chiodi, stucco, polvere di marmo, andito, levatura di andito» e la sfrattatura. E le pietre, ed ogn'altro, che ricaverà dalla sfabricatura di detto muro, vanno in beneficio di esso m.co Antonio, eccettuatene però il legname e ferri, quali vanno in beneficio di detto Ecc.mo Mons. Gaeta, e delle dette pietre se ne possa servire per gli pedamenta sudetti». Per tutta l'opera sarebbero stati pagati ad **Antonio Russo** 600 ducati: 100 appena intrapresa la demolizione, altri 100 all'ultimazione dello zoccolo, ancora 100 quando «fatto avrà la mettà della fabrica rustica», i restanti

200 ducati dopo il collaudo dell'ingegnere (ASCe, Not. Sebastiano Trirocco, a. 1762, fol. 237; Guerriero-Manco, “Restaurationi” …, 2012 p.240).*

11.4.1763 - Alla soddisfazione del credito dello stuccatore si riferisce anche un atto dell'11 aprile 1763, con il quale gli economi della congrega [di S. Maria delle Grazie, vulgo «della Santella»] ottennero un capitale di 400 ducati, avendo deciso da piu anni di «edificare una nuova Chiesa, sicome quella fu principiata, proseguita, et ora trovasi vicina a totalmente perfezzionarsi» e dovendo compensare **Antonio Russo**, «che ave detta Chiesa stuccata», e provvedere per il pavimento e altri ornamenti e finiture (ASCe, Not. Antonio Tarallo, a. 1763, fol. 55; Guerriero-Manco, “Restaurationi” …, 2012 p.226).*

10.1763 - Superate tali difficoltà, nell’ottobre 1763, **Antonio Russo** fu saldato da Francesco Gessari per «l’appaldo del prospetto del Palazzo Arcivescovile [di Capua]» terminato con piena soddisfazione dei committenti (ASCe, Not. Sebastiano Trirocco, a. 1763, fol. 303t; Guerriero-Manco, “Restaurationi” …, 2012 p.154).*

23.3.1773 - 23 marzo 1773. Nella Regia Camera della Sommaria comparente **Antonio Russo** Capo Mastro Stuccatore, e dice come nell'Università del Casale di Melito si è preteso fare di stucco la nuova chiesa parrocchiale di detto Casale ius padronato della medesima, per cui dalla detta Università, e suoi magnifici del Governo coll'intervento de Deputati si è fatto formare il disegno di tal opera dal Regio Ingegnere Camerale Signor Don Giuseppe Astarita, il quale non solo ha fatto detto disegno ma anche ha dato fuori la sua relazione per il prezzo di quella; e nell'atto che il comparente voleva applicare a tal appalto, con averci d'ordine di detti Governanti e Deputati, e coll'intelligenza del detto Regio Ingegnere fatto a sue proprie spese l'andito in detta nuova Chiesa, e quantumque li legnami sono dell'istessa Università ... ha preinteso il comparente, che tal opera, e lavoro si voglia fare da detta Università e Deputati per altro Mastro denominato Domenico Santullo, e senza accensione di candela, non ostante che trattasi di peculio dell'Università, che per maggior cautela devesi liberare in accentione candela a beneficio di chi vantaggiarà la condizione a favore della stessa Real Camera ... che l'opera sudetta di detta Chiesa sul disegno fatto da detto Regio Ingegnere Astarita si accenda la candela e quella liberarsi a beneficio di chi vantaggierà la condizione per l'Università, tanto maggiormente che il comparente da ora offerisce D.50 di quel prezzo che è stato offerto dagli altri ed in particolare dal detto Santullo, anche perché in detta chiesa vi si trova in essere l'andito formato a sue proprie spese, e quella terminata venendo approvata da detto Regio Ingegnere ... con commettersi l'esecuzione alla Corte Locale, quella di Sant'Antimo, e Corte di Giugliano (ASNa, Attuari diversi, vol. 122, n. 168; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.235).*

Francesco (not. 1740-1765), pittore

16.11.1740 - 16 novembre 1740. A D. Chiara Bombace, e D. Faustina Figliola D. 200 delli Ducati 1150 e per loro al Maestro **Francesco Russo** Stuccatore a conto di tutti li lavori di toniche e stucchi da lui fatti tanto nelle facciate esteriori quanto nel cortile e scala della loro casa sita nella strada di S. Giovanni a Carbonara, secondo li prezzi stabiliti e da stabilirsi dell'ing. Pietro Vinaccia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1385, p.268; Rizzo, Ricerca 2018).

7.9.1743 - 7 settembre 1743. A **Francesco Russo** 20 detti in conto della ritoccatura di tutti l’ornamenti il medesimo sta facendo alle tele dei lumi da farsi nel corrente settembre in onore del nostro glorioso protettore San Gennaro (ASDSG, GC/029, Registro di Polizze d’Introito ed Esito [18 gennaio 1739-31 dicembre 1746], c. 84; Nicolucci-Conte, in Transiti. Francesco Rossi …, 2018 p.104).*

17.9.1743 - 17 settembre 1743. A **Francesco Russo** 25 detti sono a completamento 45 ed in conto della rituccatura di tutti gli ornamenti il medesimo ha fatto alle tele dei lumi da farsi nel corrente settembre 1743 incluso il prezzo dei colori che ha preso per la causa suddetta atteso gli altri 20 che ha ricevuto per banco dei poveri con altra polizza in data 7 settembre corrente mese (ASDSG, GC/029, Registro di Polizze d’Introito ed Esito [18 gennaio 1739-31 dicembre 1746], c. 84; Nicolucci-Conte, in Transiti. Francesco Rossi …, 2018 p.104).*

30.9.1743 - 30 settembre 1743. A **Francesco Russo** 15 sono a completamento di 60 per saldo e final pagamento della ritoccatura da esso fatta d’ornamenti a tutte le tele dei lumi fatti a settembre in onore del nostro glorioso protettore San Gennaro incluso il prezzo dei colori, spese minute, sua assistenza ed ogni altro occorso per la causa suddetta atteso gli altri 45 l’ha ricevuto per Banco dei Poveri in due pagamenti così stabilito con esso d’accordo da signori dipendenti dei lumi nostri colleghi […] da noi è stato commesso e resta interamente saldato e soddisfatto per detta causa (ASDSG, GC/029, Registro di Polizze d’Introito ed

Esito [18 gennaio 1739-31 dicembre 1746], c. 84; Nicolucci-Conte, in Transiti. Francesco Rossi …, 2018 p.104).*

11.10.1743 - 11 ottobre 1743 ... A Santi Bambini, Ducati 20 a **Francesco Russo** Pittore a compimento di ducati 150 in conto di ducati 275, per tutta la Pittura tanto di Adornamenti quanto di Figure e lumeggiatura d'oro romano che sta facendo e deve fare alla Lamia della Nuova Libraria del Palazzo di Sua Eccellenza il signor Principe di Tarsia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1436, p. 268; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 97).*

2.12.1743 - 2 dicembre 1743 ... A Santi Bambini, D. 9 a Maestro Giacinto Delle Donne Indoratore per sue fatiche nel lumeggiare d'oro tutta la Lamia della Libreria del Principe di Tarsia e per indorare li Balaustri di cartapesta fatti alle due catene della detta Libreria (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1435, p. 616; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 99).*
- 2 dicembre 1743 ... A Santi Bambini D. 9 a maestro Giacinto Delle Donne Indoratore e li paga d'ordine e proprio danaro del Principe di Tarsia a comp. di 193, per lumeggiare d'oro tutta la Lamia della Libreria del Principe dipinta da **Francesco Russo**, e indorare li balaustri di cartapesta, fatti alle due catene della Libraria (Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 99).*

11.12.1743 - 11 dicembre 1743 ... A Santi Bambini, Ducati 5 a **Francesco Russo** Pittore ornamentista e li paga d'ordine e proprio danaro del Principe di Tarsia, a compimento di ducati 275 per tutto l'oro e manifattura di ponere l'oro suddetto, per l'intera lumeggiatura di tutta la Lamia della Libraria del palazzo di detto Ecc.mo Principe da soddisfare così di oro romano come in somma di migliara e ducati 100 da darli all'indoratore Giacinto Delle Donne a final pagamento di tutta la Pittura così di ornamento come di tutte le Figure fatte da Don Nicolò Russo, come per tutta la Lumeggiatura posta anche nell'Impresa gentilizia e ogni altra cosa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1439, p. 576; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 100).*

9.1.1744 - 9 gennaio 1744. Alli deputati del Tesoro di S. Gennaro c/votivo D. 40. E per loro a Nicolò e **Francesco Rossi** in conto delli D. 100 stabiliti con essi d'accordo dal principe di S. Severo loro collega, al quale da loro è stato commesso per la pittura da essi si sta facendo sino alla di lei total perfezione così d'ornamenti, come di figure nella stanza dell'antica Segreteria della loro cappella del Tesoro, secondo l'ordine che ne ha ricevuto dal sudetto Principe (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1869; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.97).*
- 8 gennaio 1744. Al Sig. Nicola Rossi e **Francesco Rossi** quaranta detti sono in conto dei cento stabiliti da essi d'accordo del Sig. Principe di Sansevero nostro collega, al quale da noi estato commesso la pittura che essi si stafacendo sino alla di lei totale perfezzione così d'ornamenti come di figure nella stanza dell'antisacrestia della nostra venerabile Cappella del Tesoro secondo l'ordine che ne ha dichiarato del suddetto Sig. Principe con espressa dichiarazione che li medesimi doppo perfezionato detta opera di tutto punto, ne rimangono altro casomai d'altri 60- per completamento senza che possano altro che pretendere, e così da pagarsi (ASDSG, GC/029, Registro di Polizze d'Introito ed Esito [18 gennaio 1739-31 dicembre 1746], c. 194; Nicolucci-Conte, in Transiti. Francesco Rossi …, 2018 p.104).*
- Il Pittore **Francesco Russo** è l'autore dell'affresco nella volta della cappella Sansevero, commissionatagli da Raimondo di Sangro nel 1748 (Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 97).*

27.1.1744 - 27 gennaio 1744. Al Sig. Nicola Rossi e **Francesco Rossi** venti detti sono a completamento di sessanta atteso gli altri quaranta l'hanno li medesimi ricevuti per Banco della Pietà con altra poliza nostra in data li 8 del corrente mese ed in conto delli cento stabiliti con essi d'accordo dal Sig. Principe di Sansevero nostro collega, al quale da noi è stato commesso per la pittura da essi si sta facendo sino alla di lui totale perfezione così d'ornamenti come di figure nella stanza dell'antisacrestia della nostra venerabile Cappella del Tesoro secondo l'ordine che ne hanno ricevuto dal suddetto Sig. Principe con espressa dichiarazione che li medesimi doppo perfezionata detta opera di tutto punto non rimangono a conseguire altro se non che la somma d'altri quaranta per complimento senza che possano altri pretendere e così da pagarsi. Alli suddetti 20 sono a completamento di ottanta attesi gli altri sessanta li hanno ricevuti come d'accordo ed in conto dei suddetti cento (ASDSG, GC/029, Registro di Polizze d'Introito ed Esito [18 gennaio 1739-31 dicembre 1746], c. 195; Nicolucci-Conte, in Transiti. Francesco Rossi …, 2018 p.104).*

24.2.1744 - 24 febbraio 1744. Al Sig. Nicola Rossi e **Francesco Rossi** 20 detti sono a compimento di cento atteso gli altri ottanta l'hanno ricevuti per Banco della Pietà in più partite essi sono pertanto a final pagamento detta pittura da essi fatta così d'ornamenti come di figure nella stanza dell'antisagrestia della nostra venerabile Cappella del Tesoro secondo l'ordine ricevuto dal Sig. Principe di Sansevero nostro collega al quale da noi è stato commesso e così stabilito con essi d'accordo dal detto Principe restando li

medesimi con il presente pagamento interamente saldati e soddisfatti senza che possano altro pretendere per detta causa (ASDSG, GC/029, Registro di Polizze d'Introito ed Esito [18 gennaio 1739-31 dicembre 1746]; Nicolucci-Conte, in Transiti. Francesco Rossi …, 2018 p.105).*

24.4.1744 - Nel primo versamento datato 24 aprile 1744 si legge: "Al Sig. Nicola e **Francesco Rossi**, duc. Venti, detti sono a compimento di cento atteso l'altri ottanta l'hanno ricevuti per Banco della Pietà in più parti e detti sono per saldo, e final pagamento della pittura da essi fatta così d'ornamenti come di figure della stanza dell'antisacrestia della nostra venerabile Cappella del Tesoro secondo l'ordine ne han ricevuto dal Sig. Principe di Sansevero nostro Collega, al quale da noi è stato commesso e così stabilito con essi d'accordo dal detto Sig. Principe: restando li medesimi col presente pagamento interamente saldati e soddisfatti, senza che possano altro pretendere per detta causa" (Catello, La Cappella del Tesoro …, 1977 p.413-414; Cioffi, La cappella Sansevero, 1994 p.148).*
- Il Pittore **Francesco Russo** … è l'autore, nel 1744, degli affreschi con finte architetture e putti nell'Antisacrestia della cappella del Tesoro di San Gennaro nella cattedrale di Napoli (Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 97).*

5.10.1744 - 5 ottobre 1744 ... A Santi Bambini, D. 12 e per lui a **Francesco Russo** Pittore di ornamenti a compimento di 140, intero prezzo col Principe di Tarsia pattuito, per tutta la pittura di Adornamenti e Figure a guazzo come di pittura istoriata ad oglio, di una stanza che viene anche Libreria appresso alla Libreria grande del Palazzo del suo Signore Principe di Tarsia, e intorno alli quadri piccoli laterali ad oglio dipinti dal pittore Nicola Cacciapuoti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1456, p. 293; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 104).*

14.7.1745 - 14 luglio 1745 ... A Sante Bambini D. 10 e per lui a **Francesco Russo** Pittore ornamentista a comp.di 23 ed in conto di 54 prezzo stab. di tutta la pittura ad Oglio che sta facendo e deve fare alle 7 finestre tanto di legname che finte della Nuova Libreria del Palazzo del Principe di Tarsia Suo Signore come anche la pittura tanto alla grossezza dell'Arco della parte dell'ingresso alla detta Libreria come dall'altra che si entra alla Libreria piccola contigua (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1460, p.464r; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.231).*

21.7.1745 - 21 luglio 1745 … A Santi Bambini ducati 10, e per lui a **Francesco Russo** a compimento di ducati 35 in conto di ducati 54 prezzo di tutta la pittura ad oglio che sta facendo a n. 7 finestre della nuova libreria del palazzo del principe di Tarsia, come per la pittura della grossezza dell'arco della porta grande da terra che gira a torno a torno che ha l'ingresso alla nuova libreria grande e nella stessa guisa all'arco della Porta che da detta libreria si entra all'altra libreria piccola di libri francesi (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1464; Manzo, La merveille …, 1997 p.150).*

17.8.1745 - 17 agosto 1745 ... A Santi Bambini, Ducati 10 a **Francesco Russo** Pittore Ornamentista quali paga d'ordine e proprio danaro del signor principe di Tarsia suo Signore, in conto della Pittura ad oglio al qruadro di mezzo che adornare deve alla Lamia della Camera delle Macchine contigua alle Nuove Gallerie della Nuova Libreria nel Palazzo del detto Ecc.mo signore, che deve fare di ogni bontà, vaghezza e perfezione nella guisa appunto della Pittura da esso fatta di Adornamenti e Quadro di mezzo ad oglio del Pennello di Nicola Furlotti, nella Lamia dell'altra Galleria contigua a detta Camera, secondo il disegno portato da detto Francesco a detto Principe, e da lui espressamente approvato, obbligandosi a ponervi subito mano, e ponervi detto Francesco la tela necessaria che deve comprarla subito e stirarla ad uguaglianza dell'altra pittura fatta nella altra ultima Galleria (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1473, p. 16; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 107).*

28.9.1745 - 28 settembre 1745 ... A Fabio Crivelli, tutore, D. 7. E per esso a **Francesco Russo** disse esserno a compimento di ducati 12, atteso gl'altri ducati 5 l'ha ricevuti da esso contanti. Esserno per tanti che importano il prezzo de disegni, che ha fatto delle pitture ed altri ornamenti della galleria del palazzo di Rocca Imperiale. E col presente pagamento resta sodisfatto per tutto il passato (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1333; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.146).*

26.1.1746 - 26 gennaio 1746 … A Santi Bambini ducati 4.70, e per lui a **Francesco Russo**, pittore ornamentista, quali paga d'ordine e denaro del principe di Tarsia suo signore a compimento di ducati 10 a compimento di ducati 120 in conto di ducati 140 prezzo convenuto e stabilito di tutta la pittura sia di adornamento di pittura a guazzo ed istriata ad oglio con tela ben forte delle tre intiere lamie, cioè delle due gallerie e camera di libraria piccola contigua alla nuova libraria grande del palazzo del principe di Tarsia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1478; Manzo, La merveille …, 1997 p.150).*

19.8.1746 - 19 agosto 1746 ... Alli Deputati del Tesoro del Glorioso San Gennaro D. 10. E per essi a **Francesco Russo**, pittore ornamentista e sono in conto delli ducati 26,50 stabiliti pagarsi ad esso d'accordo dei Deputati Consuli dei lumi, nostri colleghi per la ritoccatura di pittura doverà il medesimo fare in tutte le tele di detti lumi, da farsi in onore del nostro Protettore San Gennaro nell'entrante settembre, così d'ornamenti come di figure alla galleria, al Mistero, all'impalizzata e porte con conditione che bisognando ad alcuna di dette tele impostarla di nuovo di pittura, debba quelle fare senza che possa pretendere altra cosa, andando il tutto incluso in detta somma di ducati 26,50 e con altra conditione che debba detto Francesco dare compita di detta ritoccatura ed altro che bisognasse le predette tele per tutto li 10 settembre 1746, giusta l'obbligo sottoscritto dal medesimo che si conserva presso il loro medesimo Razionale. E per esso a Francesco Ciliberto (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1352; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.124).*

3.9.1746 - 3 settembre 1746. Il pittore ornamentista **Francesco Russo** riceve 10 ducati a compimento di 20 per ritoccature di ornamenti e di figure per ordine dei Deputati Commissari dei lumi, incaricati dai Deputati del Tesoro di San Gennaro. Il Russo gira i dieci ducati a Gaetano della Camera Perone (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1354; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.124).*

1.10.1746 - 1 ottobre 1746 ... Alli Deputati del Tesoro del Glorioso San Gennaro conto di Città D. 10. E per essi a **Francesco Russo**, pittore ornamentista, ed esserno a compimento di ducati 30, li medesimi cioè ducati 26,50 per tanti stabiliti pagarsi con esso d'accordo da Signori Deputati Commissari de Lumi, loro colleghi per la ritoccatura di pittura da esso fatta a tutte le tela de lumi si hanno fatti in onore del nostro glorioso protettore San Gennaro a settembre 1746, così d'ornamenti come figure alla Galleria, al Mistero, alle impalizzate e porte, e ducati 3,50 per la renovazione delle iscrizioni da esso fatte alli quattro tebelloni delle porte suddette e per ogni altro da esso fatto (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1354; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.124).*

26.4.1748 - 26 aprile 1748 ... Al P.re Fra Alfonzo M. Martini d. quarantanove e per esso a Maestro Gaetano Pepe apparatore per il qual prezzo si è obligato a fare l'Altare o sia Machina nella piazza del largo del Castello per il giorno ottavo del Corpus Domini in giugno 1748 ... con servirsi di Antonio Gamba Pittore figurista per il quadro che vi bisognerà in detto altare ed ogni altro di figure che bisognerà, come anche servirsi dovrà di **Francesco Rossi** Pittore ornamentista per tutti l'ornamenti che doveransi pittare ... che anche la tela del quadro dovrà andare a spese di detto mastro Gaetano ed il quadro resterà alla Sagrestia di detto Convento di S. Domenico Maggiore (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1186; Pavone, Pittori ..., 1994 p.130).*

7.11.1748 - 7 novembre 1748 ... Al principe di Sansevero D. 100. E per esso a don **Francesco Russo** a compimento di ducati 150 e sono per tanti promesso pagarseli antecipatamente per l'opera che esso Francesco si è obbligato da fare nella volta della loro chiesa detta la Pietatella attaccata al loro palazzo in Napoli, giusta l'istrumento stipulato per mano di notar Giovan Bottigliero di Napoli al quale si fa riferimento. Con firma di detto **Francesco Russo** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1089; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.124).*
- Nel 1748, Raimondo affidò a **Francesco Russo**, il compito di affrescare la volta della cappella. La scena che abbraccia tutta l'ampiezza del tempio, rappresenta la "Gloria del Paradiso", contenuta in prospettive architettoniche, arricchite dalle figure dipinte in altrettanti ovali di sei santi della famiglia di Sangro: Randisio, Berardo, Filippa, Rosalia, Odorisio e Berardo (Nappi, Dai numeri …, 2010 p.98).*

1.7.1760 - 1 luglio 1760. A D. Gennaro Pepe D. 17 al Maestro Stuccatore **Francesco Russo** a compimento di 113 intero prezzo di tutto lo stucco fatto alla sua casa grande sita alla Strada degli Orefici di fronte alla casa del Monastero dei PP. della Sanità (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2154; Rizzo, Ricerca 2018).

31.10.1761 - 31 ottobre 1761. Alla Venerabile Confraternita di S. Felice in Pincis Ducati 12 e per esso a **Francesco Russo** Maestro Stuccatore, per avere lavorato tutto lo stucco per il nuovo Altare di loro Congregazione unitamente alla custodia, per polvere di marmo, gesso di presa, chiodi e centrelle, e per la Pietra Sacra sopra l'Altare (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2179; Rizzo, Ricerca 2018).

28.3.1763 - 28 marzo 1763 ... A Antonio Punzo D. 50. E per esso a **Francesco Russo**, dite glieli paga in nome e parte e come agente e vicario generale del Principe di Sansevero Don Raimondo di Sangro e sono a conto di ducati 280,80 lo medesimo avanzo per saldo di sue provisioni a tutto decembre 1763 come pittore della Casa di detto Principe per la quale somma ritrovasi arrolato al conto de cartolary e provisionati di detta Casa da esso formatosi dai ripartimenti, dal quale conto dovrà ritenersi li presenti ducati 50 che se

l'anticipano, e così pagassimo con sua firma autentica e non altrimenti. E per esso con autentica di notar Lonardo Scioli di Napoli a Luiggi Mastrocinque per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1554; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.125).*

22.10.1763 - 22 ottobre 1763 ... A notar Antonio Punzo D. 40. E per esso a **Francesco Russo**, dite glieli paga in nome e parte e come agente e vicario generale qui in Napoli dell'eccellentissimo Principe di Sansevero Don Raimondo di Sangro e per ritenerseli dalle quantità perverranno in suo potere come agente e vicario generale ut supra e come depositario dei creditori istrumentari ad tempus e cartulari di detto Principe e sono a compimento di ducati 100 che gli altri ducati 60 l'ha ricevuti contanti per mano dello stesso principe. E detti ducati 100 sono in conto di ducati 280,80 esso Francesco deve conseguire per saldo di sue provisioni a tutto gennaro 1763, come pittore dell'eccellentissima Casa di detto Principe, pagassimo, però, con sua propria firma autentica e non altrimenti in dorso della quale polisa vi è memoriale penatto da **Francesco Russo** pittore, in piè di esso vi è decreto spedito dal giudice Parrino sotto li 21 ottobre corrente in Banca di Pantanella, presso lo scrivano Pepe per il quale vista la sudetta polisa fu provisto e decretato che sia lecito al suddetto supplente ricevere la suddetta summa dal Nostro Banco citra pregiuditio delle ragioni d'ambe le parti al quale si riferisce. E per lo scrivano di Vicaria Domenico de Luna si dice che sotto li 22 ottobre corrente ha notificato il magnifico notar Antonio Punzo domi e lasciatali copia. E per notar Rafaele Lupaci di Napoli si fa fede e certifica, qualmente a dì 22 ottobre corrente ha notiziato l'eccellentissimo Raimondo di Sangro, principe di Sansevero il sudetto Libello e decreto di Citra pregiuditio e dia fede. E con firma di **Francesco Russo** con autentica di notar Lonardo Scioli di Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1579; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.125).*

3.10.1764 - 3 ottobre 1764 ... A don Agostino Attanasio D. 30. E per esso a **Francesco Russo** a compimento di ducati 40, che li rimanenti ducati 10 gli ha ricevuti contanti dal sudetto principe di Sansevero, cioè ducati 9 in settembre e ducati 1 a due corrente. E tutti detti ducati 40 sono per due mesate a ducati 20 l'una e se l'è pagato anticipatamente, principiate a primo corrente e terminande a fine novembre 1764, come pittore d'ornamenti di detto principe di San Severo in nome e parte del quale e di suo proprio danaro da esso si pagano. Con dichiarazione, però, che tutto l'attrasso che detto **Russo** deve conseguire in dette sue provisioni a tutta la fine del caduto mese, è tenuto a sodisfarlo il duca don Vincenzo de Sangro, in vigore d'istrumento di cessione, rinuncia, vicariato, conferitoli dal detto principe di Sansevero, suo signore (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1526; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.125).*

5.3.1765 - 5 marzo 1765 ... A don Giuseppe Maria Mirelli, principe di Teora D. 448,25. E per esso a **Francesco Russo** per saldo e final pagamento di sue provisioni, come pittore guazzista di Casa del principe di San Severo, incluso in esso il ragazzo. E con ciò resta intieramente saldato e sodisfatto senza dover conseguire altro né per questa né per qualunque altra causa. E questo pagamento lo fa di suo proprio denaro, giusta la nota dei creditori cartolari e provisionati al numero 100, firmato dal principe di San Severo e duca di Torremaggiore, padre e figlio e mandato del medesimo principe de 25 febbraio 1765 a conto delli ducati 10.000 extradotali di donna Gaetana Mirelli, duchessa di Torremaggiore, sua figlia, conditionati per pagarsi ai medesimi creditori cartolari e provisionati fra l'intieri ducati 20.000 d'extradotali, cioè ducati 10.000 conditionati come sopra e ducati 10.000 liberi per doversene stipulare istrumento di vendita d'annue entrate da detti principe e duca a beneficio di sua figlia donna Gaetana dello suddetto capitale di ducati 20.000 al quattro per cento extradotali come sopra. E con sua firma a lui per altritanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1689; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.126).*

1.4.1765 - Nel secondo versamento datato 1° aprile 1765 si dice: "A don Giuseppe Mirelli principe di Teora D. 448,25. E per esso a **Francesco Russo** per saldo e final pagamento di sue provisioni, come pittore guazzista dì casa del principe di San Severo ..." (Nappi, La famiglia, il palazzo …, in Institut International d'histoire de la Banque, p.47; Cioffi, La cappella Sansevero, 1994 p.148).

Sabato (not. 1742), pittore

18.9.1742 - 18 settembre 1742 ... A Santi Bambini, ducati 1.2.10 a **Sabbato Rossi** Pittore a compimento di 9 a final pagamento di tutta la pittura marmoresca fatta dal medesimo alli stucchi delli muricciuoli della Strada di mezzo tanto davanti che di dietro alla Nuova Strada del Palazzo del Principe di Tarsia Ferdinando Vincenzo Spinelli (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1084; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 89).*

Matteo e Nicola (not. 1747-1760), stuccatori

14.3.1747 - 14 marzo 1747 ... Alli Deputati dei Creditori Istromentari dell'Ave Gratia Plena, ducati 4 e per esso a Ferdinando Sanfelice a conto di 448, e per esso a Maestro **Nicola Russo** Stuccatore, per saldo e final pagamento di tutto lo stucco fatto nella Chiesa del Real Bosco di Capodimonte così dentro come di fuora, e tutto il di più gli è stato pagato in più e diverse partite, parte contanti e parte con fedi di credito, e per lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1366; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 161).*

27.7.1747 - 27 luglio 1747 ... A Don Ferdinando Sanfelice Architetto ducati 10 a maestro **Nicola Rosso** Stuccatore a compimento di ducati 35, atteso li altri li ha avuti con polizza del Banco dello Spirito Santo in conto dello, stucco che fa nella Fiera avanti il Real Palazzo con firma di d. **Nicola Rosso** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1963, p. 381; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 146).*

24.1.1750 - 24 gennaio 1750 … f. 445 A **Nicola Russo**, d. 30 e per esso ad Antonio Russo, suo fratello, mastro stuccatore, a saldo (…) dell'opera di stucco fatto nel palazzo del principe di S. Nicandro, posto sotto la chiesa della Stella, opera ultimamente terminata e presa in società fra di loro (contratto di Nicola Servillo di Napoli) (…) d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1974; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

1753 - Antonio Russo e **Nicola Russo** stucchi S. Maria della Consolazione degli Afflitti di Fratta piccola di Pardinola Giuseppe Astarita (ASNa, Not. Giuseppe Ranucci, sch. 94, vol. 47, ff. 31v-34; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

6.5.1755 - 1755 6 maggio … A Teodoro Davel ducati 60. E per lui ad Antonio e **Nicola Russo** stuccatori disse li paga d'ordine e mandato del Marchese Don Lorenzo Paternò e sono in conto di tutti li lavori che devono li medesimi fare nel suo casino grande e piccolo sito nel Ponte di San Rocco, cioè per tutto quello che bisognerà perla rifazione degli astrichi a cielo tanto sopra lamie quanto sopra travi [...]; come ancora doveranno essere tenuti fare tutto ciò che occorre cosi di fabriche, come di tonache stucco, rivoldatura di tutti, et altro che necessita cosi in detta casa grande come nella piccola [...]. Ben inteso, però, che per l'esecuzione di detti lavori et accomodi doveranno farsi a piena sodisfazione di detto Marchese e di quell'Ingegniere [Gaetano Barba, n.d.r] disse eligendo a suo arbitrio, e che tutti i sudetti accomodi doveranno da detti mastri stuccatori darsi terminati per tutta la fine del corrente; comprendendovi anche l'accomodo dello stradone et anticortile con tutta quella polizia e ponitura de pezzi d'astrichi lavorati a spese di detti mastri, che bisognerà farsi nelli medesimi. E rispetto poi degl'altri pagamenti, che doveranno farsi alli medesimi per la continuazione e terminazione di detti lavori, questi doveranno proseguire precedente scandaglio di tutti li lavori che si ritroveranno fatti [...] (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1656, p.354; di Mauro, La Villa Paternò …, 2007 p.68).*

12.6.1755 - 12 giugno 1755. Lorenzo Paternò paga ducati 20 al pittore Zecchetella per incartate nella villa al ponte di S. Rocco. Nel medesimo giorno furono pagati ducati 20 a Gennaro Micete per un pilastro alla cisterna; ducati 7,50 a Matteo Tozzi per accomodi di ferro; ducati 5,80 al mastro vitraro Gennaro Violante e ducati 100 a compimento di ducati 200 a **Matteo e Nicola Russo**, mastri stuccatori per i lavori da loro eseguiti nel casino grande ed nel piccolo siti a S. Rocco (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1653; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.390).*

21.6.1755 - 21 giugno 1755. A Lorenzo Paternò D. 10. E per esso ad Antonio e **Nicola Russo**, stuccatori, a compimento di ducati 23,56 che il dippiù l'hanno ricevuti per mano del console d'Olanda. E sono per final pagamento di tutti i lavori di stucco e di fabrica fatti nel suo casino sopra Capodimonte, precedente misura ed apprezzo dell'ingegnere Gaetano Barba (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1652; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.390).*

5.7.1755 - 1755 5 luglio … A Theodoro Davel ducati 22, tarì 3 e grana 13. E per esso a **Nicola** ed Antonio **Rossi** mastri stuccatori del casale di Miano a saldo e final pagamento di diversi lavori fatti per esso nel casino del Marchese Paternò sito nella Rea Villa di Capodimonte luogo chiamato San Rocco da esso preso in affitto e sono per toneca grana 25, per fabrica del focolare grana 85, altra toneca per il medesimo grana 22, per la cappa del medesimo ducati due, per l'armaggio e cornice di legname ducati 3 e grana 90, per il tompagno del focolare antico grana 80, per il focolare ducati due, per il gettatolo ducati 1 e grana 20, per il tofolillo del medesimo ducati tre, e per un pezzo d'astrico in piedi del medesimo focolare in grana 25, in tutto ducati dodeci grana 47 per il focolare di sopra enunciato fatto per suo conto, e siccome si prese da esso il casino sudetto in affitto, con legge che il sudetto Marchese Paternò avesse dovuto farci tutti li comodi

necessarj ad uso di provido padre di famiglia, siccome sarebbero stati anche l'accomodi di cantina, ed altri che qui in appresso si denotano cioè l'astrico rustico di lapillo al ballatoro della seconda tesa, assieme col pavimento della cantina medesima ducati 1 e grana 20, per una porzione di fabrica per formare le pettorate di sotto all'anzidetto secondo ballatolo grana 60, per tagliare un vano di lustriera per dar lume alla detta cantina et estra della grada del giardino ducati 1 e grana 20, per la fabrica di detta lustriera grana 80, per la porta di castagno per la medesima ducati 3 e grana 50, per biancatura del quarto così convenuto ducati 2 e grana 36, il che assieme compone la somma di ducati 10 e grana 26, li quali dovendo andare per conto di sudetto Marchese Paternò ma avendo Signor Marchese senza fondamento di ragione contrastato di pagarli, cosi da esso per non trattenere a sudetti mastri stuccatori la propria mercede cita pregiuditio di ripeterli pro ut de jure, per ora si pagano come da apprezzo fattosene dal Regio Ingegnere Gaetano Barbi [sic] eletto dal Marchese medesimo, con dichiarazione che quanto i lavori sudetti ascendenti alla somma di ducati 10 e grana 26 restar dovessero a suo conto, in tal caso si serba la facoltà di ripignarsi tutto in fine affictus, riducendo la cantina ed altro ad pristinum, e con tal pagamento restano li sudetti mastri Nicola ed Antonio intieramente sodisfatti. de sudetti ducati 22 e grana 73 tantum contro vestiti in quella misura, che da esso si conserva, restando creditori del Marchese sudetto nel di più senza aver altro che pretendere da esso sudetto. E per essi ut supra [al magnifico Onofrio Punzo] (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1654, p.528; di Mauro, La Villa Paternò …, 2007 p.69).*

29.10.1760 - 29 ottobre 1760. A Francesco Sellitto D. 25. E per esso a Giuseppe Troise e **Nicola Russo** capomastri stuccatori a compimento di ducati 333 per l'intera opera di stucco fatta nella casa di Gaspare di Fiore, sita nel luogo detto Forino nella affacciata, come da istrumento stipulato da notar Gio Regozzino di Napoli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1575; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.356).*

Francesco (not. 1747), stuccatore

5.10.1747 - 5 ottobre 1747 … Al detto [Don Eugenio Sarrubbi] D. quarantanove tarì 1.18 e per esso à **Francesco Russo** mastro stuccatore, a compimento di D. 194.1.18, atteso l'altri D. 145 per detto compimento l'ha ricevuti in più partite de contanti da Giovanni Nicola Gatti, e tutti sono a saldo, compimento, e final pagamento del materiale e magistero d'esso e suoi subalterni, posto e fatto nel Palazzo del Gran Conte d'Altavilla Principe della Riccia e Duca d'Ajrola, secondo l'apprezzo fattone dall'ingegnere Antonio Sciarretta, al quale si refere, restando detto mastro Francesco intieramente pagato e sodisfatto per dette e qualsiasi causa, niuna esclusa persino à 20 caduto, quali paga d'ordine e proprio denaro di detto Gran Conte. E per esso al detto Gioia per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1178; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.398).*

Giuseppe (not. 1747-1751), pittore

24.1.1747 - 24 gennaio 1747 … Al Padre Silverio de Micco ducati duecentoventitre e tarì 4.8 e per esso a Domenico Galietta e **Giuseppe Russo** a complimento di ducati 1323.4.8 ¾ atteso gli altri l'hanno ricevuti in più volte con altre polizze di nostro Banco e parte in contanti; disse cioè ducati 1183.4.8 ¾ intiero prezzo di tutte l'opere di pitture, ornamenti e tinte fatte nelli due palazzi spettanti alla fabbrica della loro Casa Professa, tutto secondo la misura espressa fatto di comune consenso dal Regio Tavolario D. Casimiro Vetromile e ducati 40 per regalo che si fa a riguardo della grande soddisfazione data nella pulizia, sollecitudine e perfezione dell'opera come ancora con li loro corredi ed ottimi portamenti per il che oltre il giusto prezzo pagato come sopra da detto D. Casimiro Vetromile per puro segno di dovuta gratitudine si aggiunge detto regalo di ducati 40 con dichiarazione che restano soddisfatti di tutto, non restando a conseguire cos'alcuna né per detta, né per altra causa; e per loro con autentica di Notaro Ignazio Altobelli di Napoli a Giuseppe Russo per altri tanti; e per esso a Giovanni Battista Gioia per altri tanti, notata fede a 21 corrente (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1162; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.241).*

5.6.1747 - 5 giugno 1747 … Al Padre Silverio de Micco ducati ventotto e per esso a Domenico Galietta e **Giuseppe Russo** pittori, a complimento di ducati 33, atteso i restanti l'hanno ricevuti nel passato mese di marzo 1747, e tutti sono sono a saldo di tutti i residui di tinte e pitture dalli suddetti fatte alli loro palazzi alla strada della Cisterna dell'Oglio di questa città; e con il presente pagamento restano intieramente saldati e soddisfatti di tutto, senza che possono pretendere cos'alcuna né per questa, né per altra causa per tutto li 31 caduto; e per loro al detto Iocca per altri tanti a fede 31 caduto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1168; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.241).*

30.3.1751 - 30 marzo 1751 … f. 884 Al conte d. Carlo Cigala, d.12 e per esso a **Giuseppe Russo** per tutti i lavori di ornamenti, incartate e pitture fatti nel palazzo di S. Biagio dei librai (…) e, per esso, a Serafino

Brancaccio, d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1992; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

Giovambattista (not. 1758-1777), pittore

1.4.1758 - 1 aprile 1758 ... Alli Governatori della Casa Santa degli Incurabili, Ducati 41 a **Giovanni Battista Rossi** in conto di ducati 140 intero prezzo di 6 quadri, due con l'Effigie di S. Cosmo e Damiano, altri con la Nascita del Signore, l'Adorazione dei Maggi, Presentazione al Tempio e Fuga in Egitto, ciascuno di palmi 7 e $^1/_2$, ha fatto per servizio della Cappella Gentilizia del Signor Montalto, attaccata alla Chiesa della Loro Santa Casa [degli Incurabili] d'ordine del Duca di Caivano loro Collega e Deputato (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1384, p. 317r; Rizzo, La spiezeria …, in AAP. 39 1991, p.251).*

14.3.1759 - 14 marzo 1759 ... f. 4101 Al Principe di Caramanico 50 d. e per esso a **G. Batta Russo** sono a compimento di 125 d. gli altri 75 d. gli ha ricevuti in contanti e tutti in conto del i 300 d., a compimento per tutti i lavori di pittura che deve fare per suo servizio nel Romitorio dei Giardino di S. Giorgio a Cremano (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.222).*

5.9.1759 - 5 settembre 1759 … Alli Governatori della casa Santa degli Incurabili, ducati 30 a **Giovambattista Rossi**, pittore di figure, in conto di 70, prezzo convenuto di un quadro ad oglio che sta facendo per la lamia della sacrestia nuovamente rifatta di stucco di quella S. Casa, con andare a suo carico il costo della tela che bisogna per il quadro suddetto (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1425; Rizzo, in Nap. Nob. 19 1980 p.44).*

15.1.1766 - 15 gennaio 1766 ... A Carlo Bruno Cosenza d. sessantasette. E per esso a **Gio Batta Rossi** e sono cioè d. 65 per un quadro di 6 e 9 con l'immagine di Sant'Anna, San Gioacchino e Maria Santissima Bambina e carlini 20 per la tela, che si è fatto per divozione delle sue figliole Suor Maria Costanza, Suor Maria Rafaele e Suor Maria Beatrice Cosenza per donarlo al monastero della Pace, dove sono monache, quale ha pagato di suo proprio denaro, e glielo dona per l'amore che li porta con quel pagamento resta detto don Gio: intieramente saldato e sodisfatto e con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1559, f. 4703; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.465).*

6.9.1771 - 6 settembre 1771 ... A Melchiorre Casatelli ducati Venti Cinque, e per esso al Pittore don **Giovan Battista Rossi** e sono in conto delle pitture de Comei addetti del quarto giornale del Palazzo dell'Eccellentissimo Cardinale Orsini sito avanti fontana di Monte Oliveto ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2360; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.375).*

24.12.1771 - 24 dicembre 1771 ... A Don Melchìorre Casatelli ducati tredici tarì 2.4, e per esso a' Pascale Senzapaura, e sono per l'importo del prezzo di tutte le tele dal medesimo Consignate per li Panò, così per quelli che si stanno dipingendo dal pittore Jolli, come per quelli dipinti dal Pittore **Giovan Battista Rossi**, per servizio del palazzo Nobile dell'Eccellentissimo Cardinale Orsini sito avantì fontana di Monte Oliveto di questa città, a tenore di dette note, tassate per detta somma dell'architetto Don Vincenzo di Bisogno alle quali si riferisce, restando col presente pagamento saldato e sodisfatto per le cause suddette, e per doversi bonificare nelli suoi punti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2360; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.375).*

Nicola (not. 1759-1778), pittore

20.12.1759 - 20 dicembre 1759 ... Al Duca D. Ottavio Capece Scondito, D. 62 a **Nicola Russo** a comp.di 100 e sono in conto delle dipinture delle volte così della Galleria come di due altre stanze della sua casa Palaziata sita nel Vicolo di S. Maria Vertecoeli come anche per la indoratura dei cornicioni serviti per le dette volte come delle Bussole tutte (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1399, p.353 retro; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.231).*
- Si tratta di altro pittore da non confondere né col giordanesco Nicola Russo indicato nel documento precedente, né col solimenesco Nicola Maria Rossi (Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.231).*

5.12.1778 - 5 dicembre 1778 ... Ai Nostri del Banco del Popolo, D. 34 al Dipintore **Nicola Russo** a comp.di 65 intero prezzo e valore di tutti li lavori di dipinture e dorature et ogni altro fatto nella nuova Udienza del nostro Banco in conformità della nota fattane dal R. Ing.re Gio. Batta Catalano (ASBN, Banco S. Maria del Popolo, g.m. 2233, p.627; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.231).*

Agostino (not. 1763-1772), stuccatore

8.11.1763-7.11.1764 - … si trovano registrate, nel periodo 8/11/1763 - 7/11/1764, spese sostenute dalla Abbadessa D. Eleonora d'Eboli per lavori connessi alla posa in opera delle gelosie innanzi richiamate e se ne trae che in tali lavori furono impegnati Gaetano di Francesco per gli anditi, Giuseppe Delfino per fornitura grappe di ferro, il piperniere Gennaro Barba per adattamenti vari, il mannese Angelo Provitola e lo stuccatore **Agostino Russo** (ASNa, Mon. sopp. 1949; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.84).*

27.7.1770 - Nel 1770 … Cappella del SS. Rosario e **Agostino Russo** lavori di stucco nella stessa Cappella … 27/7/1770, d. 64 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1925, p.912, c/5456; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.85).*

2.12.1772 - 2 dicembre 1772. Al Monastero de SS. Pietro e Sebastiano de signore moniche D. 20 tt. 4 con fede ut sopra ad **Agostino Russo** mastro stuccatore a complimento di D. 50 … a conto de D. 100 per causa che detto Agostino si è obligato rifare tutto lo stucco e tonica della chiesa di S. Rocco a Chiaia che ritrovasi stonecata dalla parte sinistra nell'entrate come anche togliere tutto lo stucco dalla parte destra e rifarlo da nuovo per quello riguarda all'architettura, e li piani di tonaca ... e questo detto Agostino si è obligato compirle di tutto punto per tutta la fine del passato luglio 1772 per prezzo de detti D. 100 ... quali debbano farsi con l'intelligenza del R. Ing. D. Giuseppe Rastelli, e detto stucco debba essere secondo il disegno, che si ritrova esistente nella detta chiesa, a riserbo del capitello, che debba farsi, all'ordine toscano … (ASBN, Banco del. Popolo, g.m. 1997, p.474; Ruotolo, in Settecento napoletano, I 1982 p.202).*

RUSSOMANNO DOMENICO (not. 1688), indoratore

24.5.1688 - 24 maggio 1688 … A Gios(epp)e de Grafia d. cinque, e (per) lui à m(ast)ro **Dom(enic)o Russomanno** à comp(imen)to de d. quindeci, et à conto de d. trenta e sono (per) l'indoratura di due piedi di scrittorio, che l'hà dà consignare, e (per) lui à Giac(omo) Magno (per) altri(tan)ti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 887; Abetti, Ricerca 2018).

RUTA CLEMENTE (1688-1762), pittore

- **Ruta Clemente** Parmigiano, pittore. Nato nel 1688; morto nel 1762. Servì all'Infante Carlo di Borbone finchè stette a Parma; e passò insieme con lui in Napoli (Lanzi, Storia pittorica …, IV 1822, p.93; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.392).*

27.8.1755 - 27 agosto 1755 ... Al Marchese di Valle Santoro D. 1510 a **Clemente Ruta** Pittore di Camera di Sua Maestà Dio Guardi per l'importo di 48 Quadri di differenti ritratti antichi che il detto Pittore Ruta ha comprato per il Real servizio (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1317; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.230).*

RUTILIANO (DE) GOFFRIDO (not. 1308-1309), magistro

17.12.1308 - 1308, Decembris 17, Neapoli. Robertus, Calabriae dux, vicarius, assignat pecuniam ad opus Neapolitani tarsionatus annexaeque S. Nicolai ecclesiae. - Reg. Rob. 1309, H, p.217 (Robertus, Calabriae dux, vicarius etc.). Scriptum est eisdem thesaurariis etc (Petro de Capuacio et Philippo de Menilio). Volumus et vobis expresse precipimus, quatenus. statim receptis presentibus magistro **Goffrido de Rutiliano** statuto per dominum patrem nostrum super opere regii tarsionatus Neapolis uncias auri quinquaginta ponderis generalis convertendas per eundem magistrum **Goffridum** pro parte curie in constructione operis dicti tarsionatus et ecclesie beati Nicolai, que iuxta tarsionatum ipsum de beneplacito paterno construitur, de pecunia releviorum existente in regia camera per manus vestras solvere et exhibere curetis et recipiatis ab eodem magistro Goffrido de hiis, que sibi solveritis, apodixam. Datum in camera ducali, anno domini MCCCVIII, die VI. Decembris, VII. indictionis (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 335; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.334).*

13.1.1309 - 1309, Januarii 13, Neapoli. Robertus, Calabriae dux, vicarius, praeposito operis tarsionatus Neapolitani pecuniam assignat. - Reg. Rob. 1309, H, p.229 a t.° (Robertus, Calabriae dux, vicarius etc.). Scriptum est eisdem thesaurariis devotis suis etc. Devocioni vestre precipimus, quatenus **Goffrido de Rutiliano** preposito operis regii tarsionatus Neapolis devoto nostro exhibeatis et exolvatis ad eius requisicionem de pecunia curie releviorum existente seu futura per manus vestras successive, prout

expediens fuerit, usque ad uncias auri centum ponderis generalis committendas per eum in opere tarsionatus ipsius, a quo de hiis que ei solveritis recipiatis suis vicibus apodixam ipsius sigillo et subscriptione munitam. Datum Neapoli, in camera ducali, anno domini MCCCVIIII, die XIII. Januarii, VII. indictionis (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 338; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.334).*

RUVIALES FRANCESCO (1527-1555), pittore

1527-30 - [p.117] … Or quì mi torna in concio di notar con mia maraviglia il grave error del Vasari, il quale dice nella Vita di Polidoro, che questi ebbe a morirsi di fame in Napoli, e che poche cose ei vi fece, e poi sene partì, quasi che affatto non vi fusse stimato. Potè accadere no 'l niego, che ne' primi giorni dopo il suo arrivo, egli sconosciuto, e fuggiasco patisse alquanto; ma essendo poi da Andrea stato riconosciuto, e palesato per quel grand'uomo ch'egli era, visse agiatamente, dappoichè egli dipinse a chiaro scuro nel Palagio della Duchessa di Gravina D. Maria Ursino nel delizioso Borgo di Chiaja, qual Palagio ella poi diede a' RR. PP. Lucchesi, acciocchè vi fabbricassero una Chiesa di S. Maria in Portico. Di tai pitture si veggono tuttavia le vestigie nelle stanze superiori di quei Padri, da quali è quel luogo chiamato Belvedere (De Dominici, Vite …, II 1743 p.117).*
- **Francesco Ruviale** … vide le opere maravigliose di Polidoro … assieme col maestro, dipinse il cortile de' signori Orsini duchi di Gravina, in un palagio situato sopra una collina del borgo di Chiaia, ora convertito in casa dei chierici regolari Lucchesi, concessogli in dono dalla duchessa D. Felice Maria Orsina: e queste pitture sono a chiaro scuro tratteggiate, e rappresentano i fatti degli antichi signori di casa Orsini, come anche alcuni fatti de' Romani (De Dominici, II p.234).*
- Né avanzano le pitture che - secondo il De Dominici - egli insieme col maestro Polidoro dipinse nel cortile di un palazzo degli Orsini duchi di Gravina (Croce, in Nap. Nob. IV p.11).*
- S. Maria in Portico. Un magnifico palazzo aveva occupato quel luogo, splendida casa di delizie i cui giardini giungevano fin sopra il Vomero. Nei grandi cortili delle pitture "a chiaroscuro … Romani", autore **Francesco Ruviales**, detto il Polidorino (Colonna di Stigliano, in Nap. Nob. XIII 1904, p.74).*
- Ciò che rendeva ameno e delizioso questo collegio, oltre il bel palazzo del noviziato adorno degli affreschi di **Francesco Ruviales**, detto il Polidorino (Consortini, Cenni storici del Collegio ..., 1929).
- ... mettono in mostra una decorazione sovrabbondante, proprio come il cortile del palazzo Orsini di Gravina, dove ci imbattiamo in due artisti divulgatori qualificati dell'idioma tosco-romano: **Francesco Ruviale** (1527-1555) e Polidoro Caldara da Caravaggio (1495/1500-1546) - (Bologna, Roviale Spagnolo ..., p.14).
- dipinti di **Ruviale** Spagnolo e Polidoro Caldora nel cortile di palazzo Orsini di Gravina ... decorato è parimenti il cortile di palazzo Orsini di Gravina a Chiaia, dove incontriamo **Francesco Ruviale** e Polidoro Caldara di Caravaggio (Labrot, Palazzi …, 1993 p.167).*

… - **Ruviales Francesco**, detto *il Polidorino*, pittore. Gli si attribuisce da alcuni il dipinto del paliotto della cappella di S. Biagio in S. Pietro a Majella di Napoli, rappresentante S. Pietro Celestino in abiti pontificali e S. Caterina Vergine e Martire (Filangieri, Documenti …, II 1884, p.367; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.392).*

... - Cappella de' Principi di Sulmona nella chiesa di Monteoliveto tutto dipinta a fresco ed istoriata col fatto di Giona Profeta dal celebre pennello di **Francesco Ruviales** Spagnolo, gran discepolo d'un gran maestro che fu Polidoro da caravaggio (Parrino, Teatro eroico …, I 1692 ed. 1770 p.68).

SABATO

Ludovico (not. 1576), piperniere

5.6.1576 - MDLXXVI Adi v di giugnio martedi … f. 1193 A d. lucretia caracciola abb.a d. vinticinque e per lei a **lodovico sabato** et jo antonio lanzeta disse celi paga a comp.to di d. 80 come li altri d. 55 seli sono pagati contanti in piu partite e seli pagano in conto della lavoratura delli peperni del claustro del monasterio loro, declarando che in d.ta summa non se includeno le partite pagate a lodovico lanzetta et compagni, dal q.le lavore prometteno non levar mano sinche non sera finito il claustro a lui contanti d. 25 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2010).
- Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … (f.111r) Exito in compera de piperni per servitio de detta fabrica V3 … (f.112r) - 1576 - … A 4 de Giugno a m.o **ludovico sapato** e Gio: Ant.o lanzetta per lo d.to banco a cunto del sup.to ms beneduci doc.ti vinti cinque a comp.to de doc.ti 80 como che l'altri docati 55 seli sono pag.ti contanti in piu partite a conto dela lavoratura deli piperni del claustro del monasterio d. 80.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

24.7.1576 - MDLXXVI Adi xxiiij di luglio, martedi … f. 1313 A d. lucretia caracciola abb.a d. sessanta e per lei a sabato lanzetta per altritanti a lui contanti d. 60 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2010).
- A detta d. quattordici e per lei a **Iodovico m.ro sabato** e m.ro jo antonio lanzetta disse sono a comp.to de d. 100 come l'altri lano ricevuti in piu partite contanti e per banco seli paga a conto della lavoratura delli piperni de clauso del mon.rio dal q.le lavore prometteno non levar mano sino a tanto non sera complito il claustro p.tto e d.ti d. 100 sono oltre li d. 6 pagati per lavoratura di piperni vecchi e d. 3 per la ingastratura delli piedistalli del claustro p.to a lui contanti d. 14 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2010).
- Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … (f.111r) Exito in compera de piperni per servitio de detta fabrica V3 … (f.112t) - 1576 - … A 24 de luglio ali predetti **Iudovico sabato** e Gio: antonio lanzecta per d.to banco de citarella altri doc.ti quattordeci a comp.to de doc.ti 100 como che li doc.ti 80 li hanno R.ti secundo la sup.ta partita à 4 de Giugno e doc.ti 6 contanti e sono a cunto de detta lavoratura de piperni d. 20.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

Giordano (not. 1603), pittore

20.12.1603 - 1603 a 20 di xbre Sabato … f. 1124 A Camillo pino fisico … A d.o d.ti doi et per lui a **Jordano Sabato** pittore diss.o seli pagano per la pittura del Crocifisso et Madonna del Carmine quale ha fatto fare nella fossa di S.ta Maria dela nova per il legato del q.o Giulio bianco suo cognato et sono de suoi proprij denari a lui con.ti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.967; Rocco, Il convento …, 1928 p.105; Pinto, Revisione 2019).

SABBATINI ANDREA DA SALERNO (n.1480 not. 1510- m.24.11.1530), pittore

- **Sabbatini, o Sabatino Andrea** di Acquamela (Salerno), detto comunemente ***Andrea da Salerno***, pittore. Nato nel 1489; morto nel 1545. Invaghito dello stile di Pietro Perugino, fin da quando ne vide il dipinto d'un'Assunzione di Nostra Donna nel Duomo di Napoli, come prima potè, si mise in viaggio alla volta di Perugia per frequentar la sua scuola. Uditi in non so quale albergo alcuni pittori che aveano vedute le opere fatte per Giulio II da Raffaello, mutò consiglio; si trasferì a Roma, e si diede per discepolo a quel grande istruttore. Stette con lui poco tempo; giacchè la morte del padre lo astrinse nel 1513 contro sua voglia a tornare in patria: vi tornò però nuovo uomo. Raccontasi, ch'egli dipingesse alla Pace e nel Vaticano con Raffaello, e che divenisse buon copista delle sue immagini; e certamente riuscì buono emulatore della sua maniera. Comparato a' condiscepoli egli non vola così alto come Giulio; sorpassa però Raffaele del Colle e gli altri di tale sfera: buon disegnatore, scelto nelle fattezze e nelle attitudini; e insieme carico d'ombre, alquanto risentito ne' muscoli, esteso nelle pieghe de' panni, e di un colorito che si mantiene ancor fresco dopo tanti anni. Assai operò in Napoli, come appare dal catalogo delle sue pitture. Fra le cose migliori si contano alcune tavole a S. Maria delle Grazie; oltre i freschi che ivi e in altri luoghi condusse, celebrati dagli scrittori come miracoli dell'arte in oggi per la maggior parte distrutti. Molto anche fece per la patria, per Gaeta, e quasi per tutto il Regno a ornamento delle chiese e delle quadrerie private; ove si veggono Madonne di lui veramente bellissime. Ammaestrò Andrea non pochi giovani, alcuni de' quali avendo studiato anche in altri maestri, non si attennero del tutto al suo stile. Tal fu un Cesare Turco, che piuttosto ritrae da Pietro Perugino; buon pittore a olio, ma infelicissimo in lavori a fresco. Allievo tutto di Andrea fu Francesco Santafede padre e maestro di Fabrizio; pittori, che in colorito han pochi uguali nella scuola, e tanto fra se uniformi, che paiono un pittor solo. Non pertanto i periti trovano nel padre più forza e più tinta ne' suoi scuri: se ne celebrano i quadri nel soffitto della Nunziata, e presso il Principe di Somma, un Deposto di Croce. Sopra ogni scolar di Andrea lo somigliò un certo Paolillo; le cui opere sono quasi tutte ascritte al maestro: saria stato il decoro di quella scuola, se non fosse morto assai giovane (Lanzi, Storia pittorica ..., II 1822, p.251; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.394).*
- Tra i discepoli di Raffaello uno dei più illustri fu certamente questo **Andrea Sabatino detto da Salerno** sua patria. Egli dipinse nella chiesa di Monte Cassino; ma di queste sue opere non è fatta menzione dall'Engenio, dal Criscuolo, e dal de Matteis. Dai libri dei conti si hanno le seguenti partite, da cui rilevasi il tempo in cui prestò l'opera sua, cioè dal 1518 al 6 Novembre del 1530 (Caravita, I Codici e le Arti ..., III 1871 p.18 a 35; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.395).*
- In questo tempo (1525) l'Abbate D. Chrisostomo fe fare l'Organo che sta sopra la porta dela Chiesa di bellissima manifattura, che vi spese ducati mille. Et l'Incona nel Altar maggiore fe dipingere da **Marco (leggi *Andrea*) di Salerno** dove son molte belle figure. Et ornò di figure l'altre Cappelle. Fe fare la cisterna grande in mezzo del Claustro avante la Chiesa, et la coprì di pietre lavorate: et vi spese da mille ducati. Il Gattola, conferma il già detto con queste parole, Tabulas quasdam pingi jussit a celebri **Andrea Sabatino Sa-**

Iernitano. Le quali vaghe ed incompiute notizie vengono a rendersi più precise da un insigne documento del tempo, prezioso per la storia dell'arte, voglio dire dal Testamento di **Andrea da Salerno**, di cui esiste copia autentica in Archivio di Monte Cassino, di mano dello stesso Notar Geronimo Core, che scrisse l'atto originale. Desso è fecondo di notizie, che porgono molta luce su fatti ignorati della vita dell'artista, delle sue opere, della sua famiglia. Innanzi tutto veniamo a sapere del tempo e del luogo in che avvenne la sua morte. La maggior parte degli scrittori delle vite dei Pittori o tacciono dell'anno di sua morte, o la dicono avvenuta circa il 1545; omettono il luogo in cui passò di questa vita, e solo il Criscuoli lo dice morto in Napoli mentre intendeva ai lavori nella cappella di S. Domenico. Ma andarono lungi dal vero, perchè dal suo testamento si fa chiaro che morisse in Gaeta, nelle case del Sacerdote Lorenzo Brancaleone, site nella parrocchia di S. Salvatore presso la Torre dei Guastaferri, nell'anno del Signore 1530. Veramente quest'anno non è espressamente indicato, leggendosi solo la data del dì ventiquattro Novembre della IV Indizione; ma vi è argomento chiarissimo a dimostrare che la citata IV Indizione fosse appunto quella incominciata nel Settembre dell'anno anzidetto, e non debba scambiarsi con altra corrispondente Indizione, che venne a cadere nell'anno 1545. Come apparisce dal contesto dell'Atto, **Andrea** deputò tutore del giovinetto suo figliuolo il pittore Maestro Severo Irace o Ierace da Napoli: ora da questo Severo medesimo nella qualità di tutore, sotto il di 14 Maggio 1531 trovo sottoscritta una ricevuta di ducati venti che dovevansi dal monastero in pagamento ad Andrea da Salerno, con la promessa di non fargli recare molestia alcuna dagli eredi di lui. Se dunque è fatta parola di eredi, e Severo agisce come tutore, bisogna convenire che a quel tempo il nostro Andrea non fosse più fra vivi e che di poco sopravvisse all'atto del testamento del ventiquattro Novembre dell'anno antecedente. Nato, nel 1480 contava soli cinquanta anni di età quando morì. Devoto a S. Benedetto ed amico dei monaci del suo Ondine, volle che il suo corpo fosse onorevolmente tumulato nella chiesa del loro monastero di S. Angelo di Palansano in Gaeta, lasciando pure un legato di Messe alla chiesa dell'Annunziata della stessa città, in cui aveva dipinto una tavola della Vergine assunta in cielo. Egli aveva tolta in moglie la sorella dell'altro pittore Maestro Severo Ierace da Napoli, dalla quale ebbe un figlio a nome Giovanni Battista, che morendo lasciava ancor fanciullo sotto la cura e tutela di Leonardo, il primo dei suoi tre fratelli (gli altri due nomavansi Giovanni e Giangiacomo) e di suo cognato M.° Severo: non facendosi menzione della moglie, convien credere che l'avesse di già perduta. Disponeva ancora, che il giovinetto venisse allevato in casa del Ierace, e apprendesse da lui l'arte della pittura; ciò che forma il migliore elogio della perizia di M.° Severo, meritando così la stima e confidenza di Andrea. Ma quello che più fa alla bisogna, è la dichiarazione di Andrea medesimo intorno alle sue opere in Monte Cassino. Dice aver costruita una Cona grande in quella chiesa e pattuitone il prezzo in ducati quattrocento quattro; ma in seguito mutata e fatta giù grande, se prima *senne poneano pezi de oro seymilia, facta majore senne so andati dejcemillia pezi et con multe altre figure*. Il nuovo prezzo fu perciò di ducati cinquecento cinque. Soggiunge aver costruito e dipinto due cappelle nella stessa Chiesa de Cone delegname pictate et poste de oro et depincto lo celo de epse et non sunt adhuc finite; imponendo ai suoi eredi non poter richiedere pel prezzo di esse che soli ducati sessanta per ciascuna. Tre icone sono ricordate dagli annalisti Petrucci e Medici nelle loro descrizioni del Monastero. La prima era locata sull'altare maggiore rivolta al popolo, che il Petrucci dice assai grande e bella, *maxima siquidem icona mirificis picturis et auro ornata*, senza spiegarci però il soggetto della rappresentazione benchè sia facile supporvi qualche storia dalla vita di S. Benedetto. La seconda vedevasi su di un altro altare, dietro al precedente rivolto verso il coro, e sul quale giornalmente compievasi il sagrifizio della Messa. Questa era della stessa grandezza della prima; nella sua parte superiore vedevasii S. Carlo Manno, re dei Franchi, in abito da monaco recante una pecorella sulle spalle, e al di sotto alcuni versi; nella inferiore rappresentavasi S. Benedetto che da Tertullo ed Equizio si riceve l'offerta dei loro figli San Placido e San Mauro. La seconda metà di questa tavola, fu nascosta al tempo dell'invasione francese e più tardi rinvenuta, con gli altri quadri, nelle stanze di S. Benedetto. Della terza icona fa parola il Medici; questa era collocata in fondo al coro sotto il giro della sua volta, e rappresentava S. Benedetto con i due suoi discepoli S. Placido e S. Mauro in mezzo ai quattro Dottori della Chiesa Latina e della Greca. Questa vien ricordata dall'annalista con altri quadri che al suo tempo (1610) erano nella Chiesa. Le figure del S. Benedetto, S. Gregorio, S. Giovan Crisostomo, S. Basilio e S. Attanasio, meno quelle dei S. Mauro e S. Placido, possono ammirarsi ancora in tutta la loro severa bellezza nella raccolta dei quadri. Fra questi possono osservarsi altre tavole di **Andrea da Salerno** rappresentanti i principali fatti della vita di S. Benedetto; ma non trovo le cone a fondo d'oro da lui dipinte per le due cappelle. Lo stesso cronista accenna ad altri dipinti con le storie di S. Bertario, B. Apollinare, B. Desiderio, S. Girolamo, S. Gregorio, dell'Adorazione dei Magi, ma di essi non avanzano reliquie per poter giudicare del loro autore (Caravita, I Codici e le Arti ..., III 1871 p.18 a 35; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.397).*

- **Sabbatini, o Sabatino Andrea** ... Un suo quadro ad olio su legno, dono del Duca di S. Arpino, è al Museo civico Filangieri. È contrassegnato n. 1511, e rappresenta il Transito della Vergine. In primo piano figura genuflessa con un sol ginocchio, con testa di profilo rivolta a destra, sporta la gamba sinistra in avanti con ambo le braccia alzate all'altezza del petto, le cui mani sembrano essere state colte da improvviso malore. Questa figura, giusta una pia tradizione dei primi tempi della chiesa, vuolsi che ritragga la imagine di un

miscredente israelita, il quale trovatosi presente al passaggio da questa vita di Nostra Donna, si ardì fare onta con parole e con atti al Corpo SS. della Madre di Dio; per il che immediatamente fu preso da paralisi, tale da impedirgli qualsiasi movimento, e dal quale castigo fu sottratto, mercè vera contrizione. Alle spalle della suddetta figura, chiusa tutta, in neri indumenti, vedesene un'altra di apostolo con un sol ginocchio prono in terra, vestita di verde tunica con sovr'essa un pallio porporino: l'apostolo con lunga barba e testa pressochè di profilo, sostiene con ambo le mani un libro, nel quale è intento a leggere: in secondo piano, su di un letto in legno, coverto da coltre di color verde a riflessi cangianti, vedesi disteso il corpo della Beatissima Vergine, già morta, ravvolta in manto azzurro-oscuro con ambo le mani congiunte: intorno alla defunta, dalla parte opposta del letto son ritte undici figure di apostoli tutti in diversi atti e movenze, delle quali una dal pallio giallino in sulla sinistra tiene ambo le braccia a croce sul petto, cui segue altra dal pallio verdino con paniere nella sinistra mano. Una figura veneranda di vecchio, dalla bianca barba, calvo la fronte e le tempia, cinto di candido vestimento, la destra sul cuore, e la sinistra lungo la persona, sembra che stia rivolgendo verso la SS. estinta una parola di preghiera; al che fa eco un giovane apostolo, al suo fianco, chiuso in rossa veste, ed ambo le braccia strette sull'alto del petto mostrasi tutto intento a guardare la Vergine. Pari preghiera e simili atti, tutti però in diverse azioni, fanno altre cinque figure. In alto, finalmente, tra una gloria di angeli, cinta di nubi, vedesi la figura di N. S. G. C. con pallio di color porpora in atto di teneramente stringere al seno l'anima benedetta della divina sua Madre, rappresentata sotto la forma di quindicenne fanciulla, la quale si rivolge al Divin Figlio, e lo prega perché faccia grazia all'inconscio suo offensore, in persona del miscredente israelita. Della vita di questo artista sappiam poco. Vuolsi che da Salerno sua patria venisse in Napoli a studiare presso i fratelli Donzelli, e che quindi passasse a Roma alla scuola del Sanzio, dove ritrasse notabile perfezione. Vinte le maggiori difficoltà del disegno, divenne armonico e dilicato pittore, espressivo nelle figure, largo nei panneggiamenti, chiaro ed ordinato nel comporre. Per non so quali vicende tornato in Napoli vi dipinse quadri e Madonne di rara beltà. Nell'Abadia della Cava se ne serba una di leggiadro e celestiale concetto, tutta circondata da angeli: tra i suoi quadri nel Museo primeggia quello di S. Benedetto, che presiede ai varii Santi dell'Ordine Benedettino, nonché un'Assunzione, una Discesa dalla Croce, S. Martino che fa l'elemosina al diavolo, l'Adorazione de' Magi e la Religione sul trono: una delle sue più belle dipinture vedevasi in S. Maria delle Grazie a Caponapoli, ora perduta; e così pure altri affreschi nella stessa chiesa, distrutti. Di altri, affreschi da lui fatti restano scarsi avanzi nel vestibolo della chiesa di S. Gennaro dei Poveri, ed offrono fatti della vita del Santo variamente scompartiti tra ornati e rabeschi a gusto del tempo. Oltre a tai dipinti ve ne ha qualche altro pure in alcune case qui a Napoli. Così presso il Sig. Antonio Mastropaolo la Vergine col Bambino in trono, ed ai lati un S. Bartolommeo ed un Santo vescovo. Nella Pinacoteca de' Girolamini una mezza figura di S. Antonio Abate; presso il Barone di Olevano, Pietro Formosa di Cava de' Tirreni, la Vergine col Bambino tra S. Giovanni Battista, S. Vincenzo Ferreri ed un Divoto ai piedi. Abile imitatore della terza maniera, più che della seconda di Raffaello; buon disegno, scelta felice nella espressione e nelle attitudini: ombre molto caricate e muscoli risentiti; panni ben disposti, colorito fresco: sono questi i caratteri della sua maniera pittorica (Filangieri, Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri, vol.I, p.389 a 391; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.400).*

15.. - **Sabbatini, o Sabatino Andrea** ... Di altri, affreschi da lui fatti restano scarsi avanzi nel vestibolo della chiesa di S. Gennaro dei Poveri, ed offrono fatti della vita del Santo variamente scompartiti tra ornati e rabeschi a gusto del tempo (Filangieri, Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri, vol.I, p.389 a 391; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.400).*

1480 - Nato nel 1480 contava soli cinquanta anni di età quando morì (Caravita, I Codici e le Arti ..., III 1871 p.26).*

28.9.1510 - **Sabbatini ... Andrea ... da Salerno** ... 28 Settembre 1510. Il Rev. D. Carluccio Angrisano, cappellano della chiesa di S. Arcangelo, di Cava, il nobile Cesare della Corte, erede del q.m Giovanni della Corte, e Margaritella de Massa, vedova di Giov. Filippo della Corte gli commettono, da consegnarla in Napoli per tutto il 20 Decembre 1510 - *conam unam pictam, altitudinis palmorum septem, et longitudinis palmorum quinque cum figura S.ae Mariae de Loreto, cum quatuor Angelis quatuor colupnis, cornicibus et capitellis ac scabello cum figuris duodecim Apostolorum, et in dicto scabello Sancti Nicolai et Sancti Sebastiani de bono et perfecto magisterio et auro et coloribus finibus et cum ornamento* etc (Arch. della Trinità di Cava, n. 58; Not. Liberato Mangrella, di Cava, a. 1510, fol. 10; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.399).*

29.11.1510 - **Sabbatini ... Andrea ... da Salerno** ... 29 Novembre 1510. Per mezzo del suo procuratore, maestro Nardo ... si riceve ducati quattro, a compimento del prezzo della cona fatta e consegnata, con piena soddisfazione, al Reverendo Coluccio de Angrisano e Cesare de Curti, per la cappella di S. Maria di Loreto, nella chiesa di S. Arcangelo, di Cava, secondo l'istrumento del 28 Settembre 1510 per Not. Liberato

Mangrella (Arch. della Trinità di Cava, n. 58; Not. Liberato Mangrella, di Cava, a. 1510-11, fol. 61; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.399).*

29.11.1510 - Promissio Icone pro Carulo Paulillo. Die vicesimo nono mensis novembris (1510) xiiij.e Ind. neapoli constitutus in nostri presencia magister **andreas Sabatini** de civitate Salerni pictor … promisit carulo paulillo de neapoli laborare et facere quamdam Iconam altitudinis palmorum decem et novem et largitudinis palmorum quatuordecim juxta quoddam designum per dictum magistrum andream mihi prefato notarlo Geronimo assignatum et cum figuris prout in dicto designo continentur cum totis cornicibus intagliatis decoratis et campitis de auro fino reservato ultra marino et de alijs coloribus prout acciderit finissimis et laboratam ad oleum nucis ex nunc et usque et per totum futurum festum assumpcionis domini. Nec non promisit dictus magister andreas teneri eidem quod dicta Icona nullo futuro tempore scoccolabit et lignamen dicte Icone non storzellabit ... pro precio ducatorum octuaginta de car. arg. de quo quidem precio dictus magister Andreas … recepit ducatos viginti tres … residuum ad complementum dicti precij laborando solvendo. Ita quidem quod posita in altari dicta Icona sit et esse debeat eidem magistro Andree de precio dicte Icone integre ... satisf actum a carulo predicto ... Presentibus Judice Geronimo de masculo Johanne porcello: ferdinando de Ingrignetti et luciano de bono anno de neapoli. [A margine] Die xiiij mensis Julij 1511 … cassata est introscripta nota quia vocaverunt se ipsos bene contentos de omnibus introscriptis reservato de scocholare et quod lignamen non storzellabit (ASNa, Not. Girolamo Ingrignetti, a. 1510-1511, car. 28; Museo Civico Gaetano Filangieri Principe di Satriano, Biblioteca, Documenti riguardanti il VI volume, H 7340; Naldi-Zezza, in Nap. Nob. 1 2000, p.208).*
- **Sabbatini ... Andrea ... da Salerno** ... 29 Novembre 1510. Si obbliga verso Carlo Paolillo, di Napoli, per l'opera di una cona dell'altezza di palmi 19 e larga 14, per Duc. 80 (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.399).*

14.7.1511 - Promissio Icone pro Carulo Paulillo … [A margine] Die xiiij mensis Julij 1511 … cassata est introscripta nota quia vocaverunt se ipsos bene contentos de omnibus introscriptis reservato de scocholare et quod lignamen non storzellabit (ASNa, Not. Girolamo Ingrignetti, a. 1510-1511, car. 28; Museo Civico Gaetano Filangieri Principe di Satriano, Biblioteca, Documenti riguardanti il VI volume, H 7340; Naldi-Zezza, in Nap. Nob. 1 2000, p.208).*

9.1.1512 - Promissio faciendi conam pro Monasterio Sancti Antonij terre pulcini et Magistro **Andrea Sabatini**. Eodem die nono mensis Januarij (1512) XV Ind. neapoli constitutus in nostri presencia providus vir magister **Andreas Sabatini** de civitate Salerni pictor sicut ad convencionem devenit cum venerabilibus fratre Augustini czalafra de terra pulcini lettore in sacra theologia priore venerabilis Monasterij Sancti Antonij dicte terre pulcini ordinis heremitarum Sancti Augustini de observancia et fratre Dominico de Reclusa procuratore dicti Monasterij presentibus sponte coram nobis eius arte et ingenio promisit et convenit eisdem fratri Augustino et fratri Dominico … depingere et facere quamdam conam in altari magiori (sic) dicte Ecclesie peciorum sex et cum scabello altitudinis palmorum quindecim cum dimidio et largitudinis palmorum novem cum dimidio cum illis intaglis et columpnis necessarijs pro ornamento dicte cone cum infrascriptis figuris videlicet: in quatro sistente in medio dicte cone depingere imaginem virginis Marie recte stantem cum filio in bracchio que nuncupatur Sancta maria de la misericordia: ab uno latere in alio quatro figuram Sancti augustini et in alio quatro figuram Sancti antonij. Et in alijs tribus quatris superioribus depingere in medio figuram Sancti Michaelis arcangeli et ab uno latere figuras Sancti Nicolay tolentini et Sancti Johannis baptiste: et ab alio latere figuras Sancti Nicolay de baro et Sancti Johannis evangeliste. Et dictas quatuor figuras facere integras seu medias prout dicti quatri sunt capaces. Et in scabello depingere illas figuras ad arbitrium Reverendi domini francisci carazuli prioris bari cum armis Ill.mi ducis cagiani cum leone a duobus lateribus. Nec non fieri facere tabernaculum a parte posteriori dicte cone et ibidem depingere cortinagium unum et a parte superiori depingere certas stellas ac fieri facere pannum unum de tela ante dictam conam cum figura xpisti nuda cum duobus judeis frustantibus eum eo modo et forma prout in panno sistente in altari mayori Ecclesie Sancte Catherine de formello. Et dictam conam facere ad omnes suas expensas de legnaminibus stasionatis auro fino aczuro ultramarino et alijs coloribus finis ad laudem et judicium bonorum magistrorum in talibus expertorum. Et quod dicta cona sit precij ducatorum centum quinquaginta de car. arg. ad minus extimandam per expertos in talibus. Et in qualibet figura ponere illos colores ad arbitrium dicti domini prioris seu alterius ad id per dictum dominum priorem eligendum. Et conam predictam facere et percomplere modo predicto per totum festum pasce rosate primo venture. Et ipsam sic finitam assignare in hac civitate neapolis dictis priori et procuratori alteri ipsorum deferendum in dicta terra pulcini ad expensas dicti Monasterij. Et insuper promisit dictus Magister andreas accedere in dicta terra pulcini cum dicta cona et ipsam componere et collocare in dicto altari mayori dicte Ecclesie Et durante tempore dicte collocacionis dicti prior et procurator ... promiserunt facere expensas eidem magistro Andree de victu et potu. Ac ponere omnia lignamina et alias res necessarias pro componendo conam predictam. Et versa vice prefati frater Augustinus et frater Dominicus ... promiserunt ... dare ... eidem magistro Andree pro factura dicte cone ducatos centum

de car. arg. De quibus prefatus magister Andreas coram nobis recepit a dictis fratre Augustino et fratre Dominico ducatos triginta … Reliquos ducatos septuaginta assignare promiserunt eidem magistro Andree in hac civitate neapolis in pagis subscriptis videlicet: Ducatos triginta ex eis per totum festum pasce resurreccionis ... primo venturum. Et reliquos ducatos quatraginta finita et collocata dicta cona in dicta Ecclesia Sancti Antonij dicte terre pulcini ... in pace. Cum hac quidem declaracione et pacto quod ubi in delatura dicte cone aliquo casu dicta cona devasteretur quod dictus Magister Andreas teneatur et promisit ipsam reficere ad omnes suas expensas quia sic … Presentibus judice petro paulo de mari de neapoli ad contr. Reverendo domino francisco carazulo priore bari francisco boccafava de aversa: dompno Donato de angelino de martina: domino Rafaele de buczo de pulcino: Johanne antonio de bucchio de pulcino: perro maria de macteis de manfredonia et Jacobo de vito de pulcino (ASNa, Not. Nicola Ambrogio Casanova, a. 1511-1512, car. 91; Museo Civico Gaetano Filangieri Principe di Satriano, Biblioteca, Documenti riguardanti il VI volume, H 7340; Naldi-Zezza, in Nap. Nob. 1 2000, p.210).*
- **Sabbatini ... Andrea ... da Salerno** ... 9 Gennajo 1512. Dipinge una cona per l'altare maggiore della chiesa del Monastero di S. Antonio *in terra Pulcini* (oggi Buccino in provincia di Salerno), raffigurandovi la Vergine col Bambino ed alcuni Santi (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.399).*

18.12.1518 -1518. M.° **Andrea da Salerno** pintor de dare adì 18 de dicembre avuti in napoli per mano de Mess. vincenzo de laudato: d. 50. Libro dei Salariati A. p.58 (Caravita, I Codici e le Arti ..., III 1871 p.20).*

1518-1520 - Item avuti lo mastro lavora lo legname della cona per mano de don Bernardino del Cetraro per lettera del p.Abate: d. 6. Ivi. Item avuto lo predicto Mastro per mano de d. Basilio in S. Germano d. 10 et tarì 10 in napoli per mano de d. Bernardino per lettera de d. Fortunato: d. 20. Ivi. Adì 26 de luglio contati a M.° Colantonio d. 10. Ivi. Adì 13 de septembre contati e M.° Cristofaro Antonio de S. Elia per opera facta al monasterio alla cona per ordine del P. Priore d. 1. 1. Ivi. Adì detto contati a M.° Colantonio in napoli per mano del p.d. Fortunato: d. 3. Ivi. Adì 7 de aprile contò d. Fortunato a M.° Colantonio d. 8. Ivi. Adì 15 de may contati per avante a lo fameglio de M.° Colantonio per conducetura de certe tavole portate ad Scauli: d. 8. Ivi. Adì 19 Junio contati a M.° Cola antonio d. 3. 2. Ivi. Adì 29 detto contati a lui 20 doro, vid. d. 23. Ivi. Adì detto per ordine suo a M.° Matteo miniatore d. 2. 3. Ivi. Ritenuti a lui M.° Colantonio per commissione de M.° Matteo da esserli contadi allui ducati doi tarì tre. Ivi. Et de dar contadi a M.° Matteo miniatore de sua commissione adì Januario 1520 Duc. uno tarì uno. Ivi. Et de dar contadi in napoli per decto M.° Matteo de sua commissione Duc. 1. 2. Ivi (Caravita, I Codici e le Arti ..., III 1871 p.18 a 35; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.395).*

28.5.1524 - 28 Maggio 1524. De mense Maii 1524 apparet instrumentum factum sub die 28 Maii XIII. Ind. Conventionis cum Monasterio pro Magistro **Andrea Sabatino**, pictore **de Salerno** de fare et eseguire una Cona de legname de largeza de palmi 12, et de altezza de palmi 7 con quattro colonne, sive pilastri con candelieri posti de oro Campoli de azulo fino de lamagna. In medio de la quale nce habet da fare una madonna de grandeza de palmi cinque et mezo, con uno figliolo in brazo. Et che siano de relevo de quella grandeza che in dicto quatro potrà stare; la quale madonna sia colorita ad oglio et lo manto de oro, et la reversa de azulo, et la gonnella de Carmosino; et da la banda destra nce habia ad stare Sancto Andrea, et da l'altra banda sinistra San Marco, coloriti ad oglio de opera piante, de colori fini. Et che la cassa dove ha da stare dicta Madonna se habia da fare ad despesa del Monasterio, et Ipso Magistro Andrea sia tenuto ponere llo azulo con stelle de oro, et che la lonecta dove sta la Madonna sia tenuto ipso Magistro Andrea in azulo et Campo con stelle de oro. E promette ipso Magistro Andrea di pintare a li cantuni de la regalea, de ha dà stare la dicta cona, de nge pintare da una banda sancto Leonardo, et da l'altra Sancta Lucia, de coluri ad frisco, et questo per prezzo del tutto de ducati trentaquattro e mezzo (Estratto dagli istromenti pel Monastero della Trinità di Cava, Not. Giov. Marco Jovene, a. 1505-1528, fol. 51, n. 188; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.400).*

1529 - 1529. M.° **Andrea** Pittore pinge alla Cona Grande del Sacro Monasterio per d: con accorcio del R. p. Abbate D. Chrysostomo Napolitano dalo 21 de Jennaro 1529. E da notare che in più fiate ha avuto il **predetto** si como appare ad carte 59 et 130 dal libro vecchio de Famigli: d. 30. t. 3. g. 15 e mezzo (Questo libro non si è rinvenuto). Et a dì 3 de luglio li contò D. Costantino quando andò a Caieta d. 4. 2. Et avanti a dì 8 de gennaro duc. dodici contò lo p.d. Placido Cellelario della Cava a Johanni alphonso de agosto de giffoni a conto del pagamento della Cona d. 12. Item dicto Johanni have avuto scuto uno da D. Angelo. Adì 23 Julii li contò D. Bernardo quando tornò de Caieta julii cinque. Adì ultimo detto li contò d. Costantino quando andò ad Caieta con lo medico: d. 5. 2. 10. Libro de Salariati B. p.7. 1529. 17 Febr. Per M.° **Andrea** pictor allo V passato ebbe d. 8. 4. li contò per mano del p.d. Marco Abate da S. Severino a conto de la sua opera. Per detto il detto duch. 3. 1. 10 li contò sua P. in monte Casino a conto ut supra. Per M.° Zucca allo detto d. 15 contò sua P. in parte de duch. 50 di Carlini Cha promissi per rifar la cona nova delo altare del P. S.

Benedetto secondo li pacti se contengono nel disegno tene lo p.procuratore. Giornale Cellerarie p.204. 18 Febr. Per M.° **Andrea** pictore: Al Monasterio de Santo Severino d. quattro. 6. 10. per tanti ne spese lo R. P. D. Marco per lo decto Mastro **Andrea** nostro pictore. Ivi p.206. Per M.° **Andrea** pictore nostro: al decto duch. 4. Ivi p.222. Per M.° **Andrea** pictore: a d. Christofaro scudi cinque contati adì 4 de octobre quando andò in gaieta. Per M.° Zucca: a decto duch. 6, contati allui per mano de M.° **Andrea** pictore in gaieta. Ivi p.223. Novembre per M.° Zucca: al decto duch. 3. 1. 10. contati allui a di 23 de augusto in conto della cona. Per M. **Andrea**: a d. Angelo duch. 1. 10. contati allui a dì 24 octobre quando mandò lo suo fameglio a napoli. Ivi p.227. Per M.° **Andrea** pictore: al R. p. Abbate duch. 10 contati in napoli a Jo. baptista setaiolo creditore di detto M.° **Andrea** de suo ordene. Ivi p.236 (Caravita, I Codici e le Arti ..., III 1871 p.18 a 35; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.396).*

15.. - Nella cappella della famiglia Palma è la tavola dentrovi la Beatissima Vergine col puttino nel seno, nel mezzo di san Giovanbattista, e di santa Giustina vergine, e mar. ove anco sono molt'altre figure, e di sotto è uno scabello in cui è la Cena del Signore con gli Apostoli, il tutto è opera d'**Andrea di Salerno** [not. 1510-1530] (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.333).*
- Passato poi il maestoso sepolcro di Vincenzo Carrafa Prior di Ungaria … [p.218] … Vi si vede una Cappella, & in questa una tavola, dove stà espresso N.S. che battezzato ne viene da S.Gio: opera di Pietro Perugino. Seguono le Cappelle della nave dell'istessa parte dell'Evangelio, nella prima … Nella Cappella che segue, vi si vede una tavola, nella quale stà espressa la Vergine con altri Santi. Questa fù dipinta dal nostro **Andrea di Salerno** (Celano, Delle notitie …, G. III 1692 p.217).*

… - 1595 Adi 21 di Gennaro … f. 260 Al s. Pomponio maranta d.venti e per lui a Ger.mo Imperato pittore disse in conto di d. 40, per lo prezo di una cona che dipinge nella cappella sua [in S. Severino e Sossio] - (ASNa.BA, vol. 117, Banco Centurione e Gentile; Ceci, Imparato Girolamo, p. 582; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.217; Nappi, in Quaderni …, 2009 p.365; Pinto, Revisione 2013).*
- La tavola che stà nel lato della porta, dove vedesi la depositione del nostro Redentore dalla Croce fù dipinta da Andrea di Salerno [?] (Celano, Delle notitie …, G. III 1692 p.219).*
- Nel gennaio del 1595 Girolamo Imparato ricevette un pagamento per una cona destinata alla "Cappella" di Pomponio Maranta,[597] sita nella chiesa partenopea dei Santi Severino e Sossio. I restauri settecenteschi cancellarono qualsiasi traccia dell'altare che doveva trovarsi in prossimità dell'ingresso principale - forse addossato alla controfacciata - dal momento che il D'Engenio lo descrisse subito dopo aver ricordato la cappella dei Caputo, la prima entrando a sinistra,[598] tuttora esistente. Ritengo che il dipinto pagato da Pomponio Maranta sia da identificare con la Deposizione di Cristo, in gravissimo stato di conservazione, attualmente posta nel braccio destro del transetto [fig. 105]. La tavola non risulta citata dagli scrittori seicenteschi, ad eccezione del Celano che la ritenne opera di **Andrea da Salerno** e la vide "sul lato della porta" della chiesa.[599] In seguito il De Dominici, sulla base del manoscritto di Stanzione, ricondusse la pala alla 'fantasiosa' Mariangela Criscuolo,[600] mentre il riferimento al Sabatini fu ripreso dal Parrino e, alla fine del Settecento, da Giuseppe Sigismondo, il quale però osservò la "Schiodazione di Nostro Signore" nel "muro dirimpetto alla cappella Sanseverino",[601] ossia nell'attuale sistemazione, dove era stata trasferita verosimilmente a seguito dei lavori condotti nella navata tra il 1736 e il 1748.[602] (De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.110).*

18.5.1530 - 1530. 18 Mag. Per M.° **Andrea** pictore: a capsa duc. 5. contati a Johanni alphonso de Gifone de suo ordine per tanto Cha servito a metter oro a la incona grande in monasterio. Ivi p.251 (Caravita, I Codici e le Arti ..., III 1871 p.18 a 35; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.396).*

20.6.1530 - 20 giugno. Per Sacristia: a decta per 4. peze de tela larga et dui peze de la stricta per la Cona d. 13. t. 15. Ivi p.254 (Caravita, I Codici e le Arti ..., III 1871 p.18 a 35; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.396).*

10.7.1530 - 10 luglio. Per M.° **Andrea** pictor scuti 4. contati allui in S. Germano adì 3 decto quando andò in gaieta con M.° Felice. Ivi p.257 (Caravita, I Codici e le Arti ..., III 1871 p.18 a 35; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.396).*

30.10.1530 - 30 ottobre. Per M.° **Andrea** pictore scuti 8. contati adi 12 detto quando andò in gaieta presente d. Gregorio. Ivi p.268 (Caravita, I Codici e le Arti ..., III 1871 p.18 a 35; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.397).*

6.11.1530 - 6 Novembre. Per M.° **Andrea** pictore: all'entrata de Salerno duc. dodici sono per tanti ne pagò lo p.d. placido Cellerario dela Cava a Maestro Andrea Alphonso de Giffoni de ordene del Rev. p.Abbate adì X

Jennaro 1530 come appare poliza per mano del decto M.° Alphonso posta in filza. Ivi p.269 (Caravita, I Codici e le Arti ..., III 1871 p.18 a 35; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.397).*

24.11.1530 - La maggior parte degli scrittori delle vite dei Pittori o tacciano dell'anno di sua morte, o la dicono avvenuta circa il 1545; omettono il luogo in cui passô di questa vita, e solo il Criscuoli, presso il de Dominici, lo dice morto in Napoli montre intendeva ai lavori nella cappella di S. Domenico. Ma andarono lungi dal vero, perchè dal suo testamento si fa chiaro che morisse in Gaeta, nelle case del Sacerdote Lorenzo Brancaleone, site nella parrocchia di S. Salvatore presso la Torre dei Guastaferri, nell'anno del Signore 1530. Veramente questo anno non è espressamente indicato, leggendosi solo la data del dì ventiquattro Novembre della IV Indizione; ma vi è argomento chiarissimo a dimostrare che la citata IV Indizione fosse appunto quella incominciata nel Settembre dell'anno anzidetto, e non debba scambiarsi con l'altra corrispondente Indizione, che venne a cadere nell'anno 1545. Come apparisce dal contesto dell'atto, Andrea deputò tutore del giovinetto suo figliuolo il pittore Maestro Severo Irace o Jerace da Napoli: ora da questo Severo medesimo nella qualità di tutore, sotto il dì 14 Maggio 1531 trovo sottoscritta una ricevuta di ducati venti, che dovevansi dal monastero in pagamento ad Andrea da Salerno, con la promossa di non fargli recare molestia alcuna dagli eredi di lui. Se dunque è fatta parola di eredi, e Severo agisce come tutore, bisogna convenire che a quel tempo il nostro Andrea non fosse più fra vivi, e che di poco sopravvisse all'atto del testamento del ventiquattro Novembre dell'anno antecedente (Caravita, I Codici e le Arti ..., III 1871 p.25).*

28.7.1531 - 1531 28 luglio. Per M.° Severo de Napoli tutore del herede de M.° **Andrea** pictore, al decto M.° **Andrea** duc. 19 de carlini contati in parte del residuo della Cona facta per decto M.° Andrea in monasterio. Ivi p.283 (Caravita, I Codici e le Arti ..., III 1871 p.18 a 35; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.397).*

24.10.1531 - Et adi 24 octobre per capsa duc. vinti per integro et final pagamento de li 60 duc. resto ad havere M° Andrea per li lavori haveva facto in Monte Casino in vita sua: 162. d. 20. Ivi (Caravita, I Codici e le Arti ..., III 1871 p.18 a 35; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.397).*

12.12.1531 - 12 Decembre per Salariati: M.° Severo de Napoli: a decto duc. 20 per ultimo pagamento deli 60 duc. restò ad havere M.° **Andrea** per li lavori facti in Monte Casino contati adi 24 Octobre 1531. Ivi p.291 (Caravita, I Codici e le Arti ..., III 1871 p.18 a 35; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.397).*

1535 - Ma per non aver poi ad interrompere il filo del discorso, egli sia bene premettere, che nella occasione della venuta di Carlo V. in Napoli fu appoggiato il peso dell'importante apparecchio festivo, tanto a Giovanni da Nola, quanto al Santacroce ed **Andrea da Salerno**; a' quali fu aggiunto, per ordine degli eletti della città, Ferdinando Manlio; acciocchè uniti insieme avessero fatto un'idea dell'apparato, con architettura, scultura, e pittura. Ed a costoro somministrò i pensieri, gli emblemi, e le figure simboliche il dottissimo Antonio Epicuro, il quale servissi ancora di molti concetti trovati alcuni anni innanzi che si aspettava l'Imperatore, dal nostro divin poeta Giacomo Sannazaro, come altrove si è detto. E delle lodi che a tali lavori dati furono dall'istesso Imperatore, toccò a Girolamo una gran parte. Or come que' lavori servirono solamente in quell'occasione nè più si veggono, basterà d'averli mentovati … (De Dominici, Vite ..., II p.148).*

15.. - San Ligoro ... San Pietro e Paolo, del **Salerno** (Parrino, Napoli …, I 1700 p.219).*
- Molte altre opere descritte come di **Andrea** dallo Engenio, ed altri nostri scrittori, non sono veramente di sua mano, ma bensì fatte sotto la sua direzione da' suoi scolari, ed anche ritoccate da lui, come per esempio quella nella chiesa di San Gregorio Armeno, volgarmente appellato San Liguoro, rappresentante san Pietro e san Paolo[48] (De Dominici, ed. 2003 p.525).*
- [48] Opera non rintracciata (De Dominici, ed. 2003 p.525).*

15.. - **Sabbatini ... Andrea ... da Salerno** ... Nella chiesa della Croce a S. Agostino della Zecca in Napoli, vi è un quadro di lui, rappresentante il Cristo, che cade sotto la Croce (Catalani, Discorso …, 1842 p.31; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.400).*

15.. - **Sabbatini ... Andrea ... da Salerno** ... Dipinse a fresco la *scudella di sopra* della cappella dei Conti di Sanseverino in S. Domenico Maggiore di Napoli, ma nell'anno 1744 poco si conosceva per causa dell'umidità. Oggi 1781 non vi sta, perchè nel detto anno 1744 la scotella fu sbuccata (Libro di cose notabili da tenersi presente manualmente dal sagrestano di S. Domenico 1777, p.13; ASNa, Mon. sopp. S. Domenico Maggiore; Filangieri, Documenti …, III 1885, p.31; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.400).*

15.. - S. Maria delle Gratie … Nella Chiesa predetta si ponno osservare le seguenti curiosità. La Tribuna, era ella dipinta la maggior parte da **Andrea di Salerno** [c.1490-1530]: hora stà dipinta dal pennello del Cavaliero Gio. Battista Benasca [1636-1688], e ne sono state tolte molte figure, che stavano di sotto, di detto Andrea: e di Polidoro da Caravaggio [1495/1500-1546] … Appresso poi nell'istessa Croce, e proprio nella Cappella della famiglia de Lauri, vedesi una tavola espressovi dentro l'Apostolo S. Andrea, con un'altra figura: opera **d'Andrea di Salerno** … Nelle Cappelle appresso, vi si vedono molte tavole ... il S. Antonio da Padua, è **d'Andrea di Salerno**. Nella nave poi dall'istessa parte dell'Epistola, nella Cappella della famiglia Sarriana … Appresso v'era una delle belle opere d'Andrea di Salerno; nella quale espressa si vedea la Vergine, col suo Figliuolo in braccio: mà adesso non si sà cosa ne sia fatta; ed in suo luogo vi si vede una tela dipinta dal nostro Andrea Vaccari [1598-1670] - (Celano, Delle notitie …, G. I 1692 p.263).*
- **Sabbatini, o Sabatino Andrea** ... Fra le cose migliori si contano alcune tavole a S. Maria delle Grazie; oltre i freschi che ivi e in altri luoghi condusse, celebrati dagli scrittori come miracoli dell'arte in oggi per la maggior parte distrutti (Lanzi, Storia pittorica ..., II 1822, p.251; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.394).*

SABBATINO

Gio. Battista (not. 1541), pittore

11.5.1541 - MDXXXXI mercordi adi xi di maggio … f. 93/264 ali deputati del matonato d. sei e per loro a **Io: bapta sabatino** pintore dicero sono a comp.to de d. otto per la pintura delo orlogio di s.to arpino a lui contanti (ASNa.BA, vol. 15, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

Gio. Berardino (not. 1595), pittore

6.4.1595 - 1595 a di 6 d'aprile Giovedi … f. 520 Al m.co Pietro Iveglia d. venti et per lui a **Gio: ber.no Sabbadino** d.o seli pagano a conto delle pitture et inorature delle statue per li galeoni di sua squadra a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.466; Pinto, Ricerca 2018).

Domenico Antonio (not. 1668-1679), tavolario

14.5.1668 - 14 maggio 1668. A Raymo d'Aponte D. 50. E per esso a mastro Giacinto Brusco, mastro Giovan Antonio Pedagna e mastro Giovan Battista Mirabella, cioè D. 22 a compimento di D. 153 per vari lavori nella chiesa dell'Annunziata di Fonseca con relazione del tabulario **Francesco Antonio Sabatino** e D. 28 per tonica e cornicione da farsi di stucco nella chiesa per il prezzo che giudicherà l'ingegnere Dionisio Lazzari (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 323; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.72).*

30.10.1668 - 30 ottobre 1668. All'ecclesia dell'Annunziatella a Fonseca a disposizione del consigliere de Ponte D. 20. E per esso ai mastri Giacinto Brusco, Giovan Antonio Pedagna e Giovan Battista Mirabella, mastri fabbricatori a compimento di D. 270 per materiali e magistero delle toniche, fabbriche delle fascie della lamia, dello stucco liscio delli muri e stucchi lisci di cornicione, architravo e nel tompagno della chiesa et altari, gradi di fabbrica della fonte battesimale et altri magisteri fatti con relazione, misura et apprezzo fatto dal tabulario **Domenico Antonio Sabatino** alli 14 ottobre 1668 con l'intervento dell'ingegnere Dionisio Lazzaro, nella quale stanno apprezzati per D. 281 e D. 11,40 li rilasciano alla chiesa (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 147; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.72).*

3.7.1670 - 3 luglio 1670 ... Al Padre Giovan Tomaso Vespoli D. 10. e per lui a Giovan Battista Mirabella fabricatore a compimento di D. 550,66. E detti sono per l'intiero prezzo di quella portione di fabrica fatta da detto mastro nella cupola della chiesa della loro Congregazione dell'Oratorio di Napoli, secondo la misura fatta da **Domenico Antonio Sabbatino** tabolario del Sacro Consiglio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 526; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.608).*

14.2.1675 - 14 febbraio 1675 … Alli Governatori del Monte della Misericordia a conto di Cacace d. trenta e per lui à **Domenico Sabbatino** tabulario del Sacro Regio Consiglio; et sono à complimento di d. cinquanta, et a conto di lui fatiche nella Revisione Comune fatta dal Consigliero Don Tomaso Caravita Delegato della misura fatta dal Regio Ingegniero Francesco Antonio Picchiatti della fabrica del nuovo monastero di Nostra Signora della Provvidenza che si erigge per disposizione del quondam Reggente Giovan Camillo Cacace, dichiarando, che questo pagamento lo fanno a pregiuditio di tutti, et qualsivoglia raggioni, che in qualsiasi modo spettano, et possono spettare à beneficio dell'heredità di detto Reggente, contro li capimastri di detta opera, è con espressa riserba, et prontezza di ricuperare detti d. 50 dalli medesimi capimastri à danni de quali deve correre tale spesa, mentre da loro è stata dimandata la detta revisione, atteso l'altri d. 20 l'hà ricevuti per nostro banco, et per lui a

Francesco Antonio Positano per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 690; Abetti, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.57).*

26.11.1675 - 26 novembre 1675 …Alli Governatori del Reverendo Collegio de Vergini di Santa Maria della Carità d. otto et per loro al magnifico **Antonio Sabatino** Regio Ingegniero e tabulario a compimento di d. 20 in ricognitione di sue fatiche per servitio della fabrica della chiesa di detto Collegio che l'altri d. 12 per detto compimento l'hà ricevuti per il banco de Poveri et per tanto con dichiaratione resta sodisfatto per detta causa et per lui ad Antonio Panise per altri tanti, quali d. 8 sono delli d. 700 sistentino in nostro banco in credito di detti Governatori di detto Collegio pervenutili per l'elemosina dotale di Donna Diamante Sasso per la sua monacatione in detto Collegio (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 700; Abetti, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.57).*

16.9.1677 - 16 settembre 1677 … Don Giacomo Capece Galeota d. sessanta tt 3. 18 e per lui à mastro Mariano Figliolino à compimento di d. 218.3.18 per tanto, che importa una nota de lavori di pietra dolce, e di piperno da lui fatti da febbraio 1675 per 16 settembre 1677 nella fabrica del cellaro, e torre della sua massaria di Trefole, sita in territorio di Marano ereditaria della quondam Donna Anna Maria Capece Galeota apprezzati dal tavolario **Domenico Antonio Sabatino**, che l'altri d. 158 per detto compimento il detto mastro Mariano lha ricevuti da lui per mezo di nostro banco in sette altre partite pagateli fra detto spatio, dichiarando che in detto apprezzo di pietre da lui sta calcolato il lavore, che il lavore delle pietre s'e pagato al tagliamonte Angelo Trofa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 724; Abetti, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.57).*

11.5.1678 - 11 maggio 1678 ... Al Signor Reggente Don Giacomo Capece Galeota d. venti e per lui a mastro Leone Amoruso à compimento di d. centosettantanove, e grana 18, cioè d. 173 tt. 3.18 per tanti, che importano cinque liste di opere de opere di ferro da lui fatti per servitio delle infrascritte sue case, cosi tasate dal tavolario **Domenico Antonio Sabatino**, cioè una di d. 33 per la sua casa di Trocchia, che fù di suor Maria Domitilla Sasso da agosto 1676 sino a giugno 1677. Altra di d. quaranta tt. 1. 18. per la medesima casa da luglio 1677 in quà. Altri d. 55.2 per la sua casa del Vomero che fù di Giuseppe di Giorgio da luglio 1676 sino a giugno 1677. Altri d. 11.3.7 per la medesima casa da luglio 1677 in quà & altra di d. 33.1.12 per la sua massaria di Marano ereditaria della quondam Anna Maria Capece Galeota da luglio 1677 in quà e d. 5.2 per tanti, che da lui se gli danno più della tassa di dette liste per le medesime opere che gli altri d. 159.8 per detto compimento il detto mastro Leone l'hà ricevuti, cioè d. 90 per nostro banco in sei partite, cioè d. 37 per l'opere di Trocchia in 3 partite, da 10 ottobre, e 2 novembre 1676, e 4 giugno 1677 e d. 53 per l'opera del Vomero in 3 altre partite da 10 ottobre 1676, 12 aprile, e 4 giugno 1677 e gli restanti d. 69.18. l'hà ricevuto in prezzo di cantara cinque ferro consignatoli per mano di Camillo Marini et con questo pagamento resta intieramente sodisfatto di tutta detta opera con firma in piè di Leone Amoruso (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 731; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.126).*

9.5.1679 - 9 maggio 1679 ... Al Spettabile Signor Reggente Galiota d. diecesette e per lui à mastro Gennaro Cacace per trè piedi di legname di ceraso fatti a trè boffette, per due casse à letto, e per un cavalletto da lui fatto per mettervi la sella per servitio della casa di Seggio di Nilo, come da una sua nota passata dal tavolario **Domenico Sabatino** e per lui ad Onofrio de Marino à conto di 200 ienelle, e 60 piezzi e per lui ad Ettorre Prestiera per altri tanti e per lui a Giovan Domenico Farina per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 748; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.128).*

Tommaso (not. 1717), pittore

9.10.1717 - 9 ottobre 1717 ... Alla Duchessa di Casamassima, ducati 20 a **Tomase Sabbatino** Pittore in conto di 47 prezzo di una Soffitta che doveva fare nella sua sala nel Palazzo sito alli Banchi Nuovi ed il Friso attornato di calata palmi 5 il tutto secondo il disegno firmato da Ferdinando Sanfelice che dove fare detta soffitta di tutta bontà e perfezione e starsene al parere di Ferdinando Sanfelice intorno al quadro che sta dipinto da Ferdinando Sanfelice (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 652; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 92).*

Giovan Battista (not. 1751-1752), riggiolaro

13.1.1751 - 13 gennaio 1751 ... A Santi Bambini, ducati 15 a Giuseppe Barbati e **G. B. Sabbatini** Rigiolaro e li paga in nome e conto e proprio danaro del Principe di Tarsia suo Signore, a conto di 75 ducati a conto dell'opera che li medesimi stanno facendo e devono fare delle Cassette impetenate in conformità dell'istrumento per Notar Felice Campanile di Napoli, tutte dipinte a perfezione che si sono obbligati di fare per la quarta parte di uno delli due Parterri tutto compito di dette cassette dipinte alla perfezione a tenore del

disegno ... Il tutto apprezzato dal Regio ingegnere don Pasquale Canale come da suo biglietto (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1258; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 125).*

3.11.1752 - 3 novembre 1752 ... A Santi Bambini Ducati 10 a Giuseppe Barbati e **Giovan Battista Sabatini** Rigiolari in nome e conto del principe di Tarsia suo signore a compimento di ducati 60 in conto dell'opera che li medesimi debbon fare nelle Cassette impetenate e perfezione la metà di un intiero parterre come dal disegno sta in loro potere così diritte come centinate e dopo saranno cotte le medesime si debbono osservare da don Pasquale Canale se siano tutte scelte e senza trama e anche in conformità di detto disegno (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1667, p. 164; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 136).*

SABBATO GIORDANO (not. 1614-1615), pittore

29.12.1614 - 1615 a 2 di Gennaro E fu a 29 di xmbre 1614 Lunedi … f. 400 A gaspare d'arze d.ti cinque E per esso a **Giordano Sabbato** d.e à conto de 24 sibille et apostoli con Giesu xpo che li ha da fare per quindeci di dalli 27 di xbre 1614 d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.9; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.98; Pinto, Revisione 2024).

4.2.1615 - 1615 à 4 di febr.o mercordi f. 400 A Gasparre d'Arze d.ti sette e mezzo E per esso a **Giordano Sabbato** d.e a comp.to di vintiquattro quadri de apostoli et sibille a car.ni cinque l'uno, E per d.o a Melchionne Scala per alt.ti E per d.o ad Ascanio d'amore per alt.ti d. 7.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.151; Pinto, Ricerca 2024).

SABELLA (DE) ANGELO (not. 1588-1610), riggiolaro

23.8.1588 - 1588 A' 23 d'Agosto Martedi … f. 972 All'Ill.mo s.r Duca di sant'aghata d.ti otto cor.ti per lui a' m.o **Angelo di sabella** e lorenzo marletta. Diss.ro a' comp.to di d. 14 per canne cinquanta di mattonata arrotata che haurà da fare alla pischera di posilipo, a' lui contanti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.1081; Pinto, Ricerca 2015).*

5.12.1590 - 1590 A' 5 di xbre Mercordi … f. 1404 Ad **Angelo di Sabella** mattonatore d. quattordici, e per lui a' Gio: antonio trotta di nap. D.o per lo prezzo d'una robba di inczarascia di Fiorenza carmosina … (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.1150; Pinto, Ricerca 2015).*

16.2.1591 - MDLxxxxj a 16 di Febraro … f. 542 Al s.r Ottavio de Capua del Balzo … Al detto d.ti otto, e per lui a m.o **Angelo de Sabella** mattonatore, d.o sono a buon conto della mattonatura che li haverà da fare nella sua casa, secondo il partito fatto tra loro, il quale appare per mano de n.re Gio: Geronimo Talamo, al quale se refere d. 8 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

13.4.1591 - 1591 A' 13 d'Ap.le sabbato … f. 864 Al s.r Ottavio di Capoa del balzo d. tre, e gr. 15, e per lui ad **Angelo di Sabella**, e lorenzo marlotta mattonatori. D.o a' buon conto tra loro dela mattonatura d'una sala, e tre camare, ad essi contanti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12, p.350; Pinto, Ricerca 2015).*

21.7.1592 - 1592 à di 21 di luglio martedi … f. 756 Al m.co Marcant.o pescione d. diece et per lui à m.ro **Angelo di Sabella** diss.o à complim.to di d. venti che li altri d. 10 l'ha ric.ti con.ti et seli pagano à conto delle mattonate ha da fare con reggiole nelle cam.e della casa di nido del s.r Gio: batta Spinello mar.se di foscaldo alla p.ma rechiesta di d.to mar.se conforme al'accordo con lui fatto per pol.a di mano d'Angelo grimaldo a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1089; Pinto, Ricerca 2017).

12.9.1592 - 1592 à di 12 di 7bre Sabbato … f. 981 Alli s.ri adm.ri del Colleggio della Solidà d. diece et per loro à m.ro **Angelo d'Isabella** diss.o a buon conto del mattonare il corpo di d.a eccl.a à car.ni diece per canna con lui d'accordo, quale ha da dar finita di tutta perfettione per tutto l'ult.o d'8bre prox.e a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1350; Pinto, Ricerca 2017).

24.10.1592 - 1592 à di 24 d'8bre sabbato … f. 1296 Alli s.ri administratori del Colleggio della Solida d. sei et per loro à m.ro **Angelo isabella** d.o à buon conto della enladrilladura [mattonatura] dell'eccl.a di d.o Coll.o a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1603; Pinto, Ricerca 2017).

31.10.1592 - 1592 à di 31 d'8bre sabbato … f. 1296 Alli s.ri Administratori del Colleggio della Solidà d. sei et per loro à m.ro **Angelo de Isabella** d.o à conto della enladrilladura [mattonatura] dell'eccl.a di d.to Coll.o a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1652; Pinto, Ricerca 2017).

7.11.1592 - 1592 à di 7 di 9bro Sabbato … f. 1296 Alli s.ri Administratori del Colleggio della Solidà … f. 1296 A' detti d. tridici et per loro à m.ro **Angelo d'Isabella** d.o à comp.to di d. cinquantacinque che hanno importato cinquantacinque canne de enladrilladura [mattonatura] dell'eccl.a di d.to Coll.o à r.one di carlini diece la canna che li altri d. 42 l'ha ric.ti con.ti per lor polise per questo banco in quattro par.te conche resta sodisfatto et pagato insino a questo di, à lui con.ti d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1687; Pinto, Ricerca 2017).

10.2.1594 - MDLxxxxiiij Adi 10 di febraro Giovedi … f. 135 Alli sig.ri Gover.ri del sacro tempio delle vergine d. tre 3.14 et per loro ad m.ro **angelo di Isabella** d.e ad comp.to di d. 13.1 che deve havere per tagliatura arrotatura et mattunatura di canne 22 di mattonata per lo coro et cappella di d.o sacro tempio ad raggione di car.ni 6 la canna atteso li altri d. 9.2.6 li have rec.ti in diverse volte et per diversi banchi d. 3.3.14 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.110; Pinto, Ricerca 2016).

14.3.1595 - MDLxxxxv Adi 14 di Marzo Martedi … f. 270 Al signor Gio Francesco Macziotta ducati diece et per lui ad m.ro **angelo di Sabella** di Napoli disse seli pagano ad conto del in mattunata che fa nella loggia della casa del signor Prencipe di Conca conforme al partito d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.333; Pinto, Ricerca 2016).

20.3.1595 - MDLxxxxv Adi 20 di Marzo lunedi … f. 298 Al sig.r Gio Francesco Macziotto ducati diece et per lui ad m.ro **Angelo di Isabella** disse sono ad conto della mautonata che fanno sopra la loggia della casa del signore Prencipe di Conca d.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.364; Pinto, Ricerca 2016).

17.7.1595 - 1595 a di 17 di luglio lunedi … f. 360 Al m.co luise pecoraro d. sette et tt. 1, et per lui à m.ro **Angelo d'Isabella** d.o seli pagano à comp.to di d. tridici et tt. 1 che li competeno per canne dudece di mattonata di mattoni quarti che ha fatte nel coro novo di S.ta M.a di Costantinopoli di nap. à car.ni undici la canna cosi di conventione con li m.ci m.ri di d.ta eccl.a atteso li altri d. 6 l'ha ric.ti da lui con.ti a lui con.ti d. 7.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.1016; Pinto, Ricerca 2018).

31.7.1595 - 1595 a di 31 di luglio lunedi … f. 984 Ad **Angelo d'Isabella** et Gio: dom.co tedone d. sette et per loro con firma di n.re fabr.o coppula a Gio: iacovo di luise d'Ischia d.o seli pagano à comp.to di d. diece atteso li altri d. 3 l'ha ric.ti da lor con.ti et sono d.ti d. 10 in conto delli quatri di mattoni l'ha consig.re per l'opera del'Arcivescovato di nap. a lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.1080; Pinto, Ricerca 2018).

6.10.1595 - 1595 a 6 di ottobre Venerdi … f. 234 Alli ss.ri depotati della her.ta del q.o s.r scipione Car.lo di Ciarletta docati quindici Et per essi al ms.o **Angelo di sabella** mautonatore d.o seli pagano a comp.to delli docati cinquanta ch'estata tassata detta heredità per la spesa che corre alla refettione del pavimento del Arc.o de nap. per la cappella che ci tiene fondata dal q.o Ciarletta Car.lo seniore atteso l'altri d.ti trentacinque sono stati pagati a m.o fabritio de guido marmoraro e detti d. 15 sono ad comp.to delli d. venticinque e mezo in conto della seconda pagha promessa per l'opera di detto pavim.to come per Instro in curia de notare Fabr.o Ioele a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2015).*
- f. 234 A detti d.ti trentacinque Et per essi a ms.o fabr.o de guido marmoraro d.o seli pagano in conto delli d. cinquanta ch'estata tassata detta heredità per la spesa corre alla refettione del pavim.to del'arcevescovato de nap. per la cappella che ci tiene fondata dal q.o Ciarletta Car.la seniore e detti d. 35 seli pagano d.ti venti cinque ad comp.to della prima paga promessali per l'opera di detto pavim.to come per Instromento in curia de notare Fabr.o Ioele et altri d. 10 in conto del marmo ha da pigliare per la memoria che ha da venire in detto pavim.to a lui con.ti d. 35 (ASBN, Banco AGP, g.m. 20; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.867; Pinto, Revisione 2015).*
- D'Addosio riporta 2 ottobre invece di 6 (Pinto, 2015).

27.1.1596 - 1596 a di 27 di gen.ro sabbato … f. 263 A' nostri di chiesa … f. 263 A' d.ti d. otto et per loro ad **Angelo di Isab.a** mattonatore d.ro seli pagano per 200 mattoni l'ha consig.ti per mattonar le capp.e maggiori di d.a chiesa et avanti l'altar maggiore a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.137; Pinto, Ricerca 2018).

6.2.1596 - 1596 a di 6 di febraro martedi … f. 263 A' nostri di chiesa d. diece et per loro ad **Angelo Sabella** d.ro seli pagano per il prezzo di 2500 mattoni da consig.re oltre li 2000 pagatoli li di à dietro per mattonar sotto la cupula di d.a chiesa, a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.175; Pinto, Ricerca 2018).

6.3.1596 - 1596 adi 6 di marzo mercordi … f. 464 A Gio: batta ficieni d. dui et tt. 3 et per lui a m.ro **Angelo isabella** mattonatore d.ro seli pagano per resto et comp.to della mattonatura ha fatta in s.to Pietro ad ara sop.a una sepoltura, atteso il resto l'have havuto con.ti à lui contanti d. 2.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.323; Pinto, Ricerca 2018).

2.5.1596 - MDLxxxxvj Adi 2 di Maggio Giovedi … f. 386 A Gio Francesco Macziotta ducati cinque et per lui ad mastro **Angelo di Sabella** disse sono ad conto delli mattoni che have da arrotare et ponere nelle stantie del Prencipe di Conca in Caiaczo ad raggione di carlini 6 ½ per canna et have promesso conferirse di persona in detta città con altri mastri a dare prencipio et fine al opera predetta fra giorni tre et per detto a Gio Berardino Campana disse per altretanti d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 13, p.351; Pinto, Ricerca 2016).

9.5.1596 - Addi 9 di Maggio 1596 Giovedi … f. 216 Ad And.a de Curtis e Gio berar.no de fulgore … Ali detti d. quattro tt. uno e gr.a diece E per loro a m.ro **Angelo de sabella** quali sono per lo prezo deli mattoni e rigiole che hà posto a sue spese nela Cappella del q.o bart.eo Criscono nel Ecc.ia de montevergine di questa città per li boccagli che hà posto nella sepoltura del d.o seb.no E per lui a marcantonio martiniello per altritanti a lui cont.i d. 4.1.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2014).*

28.6.1597 - 1597 Adi 28 de giugno sabato … f. 561 A Nostri di chiesa d. quattro e per loro a m.ro **angelo de Isabella** matonatore d.ro a conto della mattonata che hà da fare nello coro delle figliole, a gr. 35 la canna a lui contanti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.731; Pinto, Ricerca 2019).

5.7.1597 - 1597 Adi 5 de luglio sabato … f. 561 A Nostri di chiesa d. sette, Et per loro a m.ro **angelo de Isabella** mattonatore, dissero seli pagano a complimento de d. undeci, per fattura della mattonatura del coro delle figliole, à gr. trenta cinque la canna che sono canne 31 ½ a lui contanti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.759; Pinto, Ricerca 2019).

18.8.1598 - MDLxxxxviij Adì 18 di Aug.to martedi … f. 242 Al Arcevescovo di taranto d. dudici Et per lui ad Paulo Pino et **angelo sabella** d.e sono in parte del opra che han fatta et han da complire di reggiole per coperta della sua cappella dentro l'Arce.to di napoli conforme al oblig.a per mano di n.re oratio grasso d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.852; Pinto, Ricerca 2018).

18.8.1598 - MDLxxxxviij Adì 18 di Aug.to martedi f. 212 A Gio thomase mastrillo d. deceotto Et per lui ad **Angelo di Isabella** mattonatore d.e per comp.to di tante reggiole li have consig.te in napoli et per caparro di sua mastria per la mattonatura di esse nella sua casa di nola d. 18 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.852; Pinto, Ricerca 2018).

15.9.1598 - MDLxxxxviij Adì 15 di sett.e martedi … f. 446 Al Arcevescovo di taranto d. ventiquattro et meczo Et per lui ad Paulo di pino et **angelo sabella** regiolari d.e ad comp.to di d. 56.2.10 in parte di d. 66.2.10 per il lavore che han fatto alla cupula di sua cappella nel arce.to di napoli coperta tutta dalli p.a di d.e regiole et promettino li p.tti che la d.a cappella sia stagna per un anno et che non faccia aqua da ness.a parte obligandosi ad ogni danno et interesse mass.e per havere da essere posta tutta in stucco pittura et oro quando facesse danni l'acqua in qualsivoglia modo d. 24.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.1044; Pinto, Ricerca 2018).

14.10.1598 - MDLxxxxviij Adi 14 di ott.e mercoldi … f. 635 Al Arcevescovo di taranto d. nove 3 Et per lui ad paulo di Pino et **angelo di sabella** regiolari d.e ad comp.to di d. 66.2.10 per l'opra fatta alla sua cappella del Arcev.to di napoli conforme ad un'altra p.za fatta a 13 sett.e prox.e p.to al n.ro med.mo banco d. 9.3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.81; Pinto, Ricerca 2018).

16.3.1599 - 16 marzo 1599 f. 737 Al principe di Conca ducati sei et per lui a mastro **Angelo di Isabella** quali sono in conto della mattunata che ha da fare al ponte fatto dalla sua casa alla chiesa di Santo Pietro a Maiella et al coro suo parte in detta ecclesia la quale mattunata haverà da fare in termine di giorni quindici et non dandocela fatta in lo detto termine sia obligato tornarli detti ducati et lasciarli l'opera nello stato che si trovava d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.499; Iorio, Ricerca 2016).

21.5.1599 - MDLxxxxviiij A di 21 di maggio venerdi … f. 924 Al n.ro banco c.to di fab.ca … f. 924 Al d.o d. sedici et per lui a m.o **angelo Isabella** d.e a buon c.to della mattunata che ha fatto et fa nelle stanze et gradiata delle case a s.to lor.o d. 16 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.964; Pinto, Ricerca 2018).

20.7.1599 - MDLxxxxviiij A di 20 di luglio martedi … f. 1176 Al n.ro banco c.to di fab.ca d. sette ad comp.to di d. venti tre Et per lui a m.ro **angelo di Isabella** per la mattunatura di c.e 40 di mattoni che have fatti nelli doi cameroni et tre camere delle case a s.to lor.o a ragg.e di gr. 57 ½ la c.a d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.1348; Pinto, Ricerca 2018).

20.9.1599 - 1599 A di 20 di sett.e lunedi … f. 486 Al n.ro banco c.to di fab.ca d. undici et meczo Et per lui a m.o **angelo di Isabella** et Gio. Dom.co todone d.e per c.e 20 di amattonata che han fatta nelle sale et ballaturo delle case site a s.to lor.o a ragg.e de gr. 57 ½ la c.a d. 11 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.221; Pinto, Ricerca 2018).

16.12.1599 - 1599 Adi 16 di xbre mercoldi … f. 793 Al Prencipe di Conca ducati quindici et per lui a mastro **Angelo di Isabella** disse ad conto della mattunatura che ha da fare in una camera del suo tribunale del admiragliato la quale mattunatura promitte che sara complita per tutto il corrente anno 99 d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.770; Iorio, Ricerca 2016).

31.1.1600 - 1600 à 31 di Gennaro Sabbato … f. 253 A Giovanne Gallo d.ti cinque et per lui a Rinaldo Cappellaro et **Angelo de Sabella**, diss.o in conto del prezzo delle riggiole colorite che insolidum con la p.nte si oblig.o di fare, et ponere a tutte loro spese allo lavore della cappella della Compagnia dell'arciconfraternita del Sp.o S.to sotto il titolo de la morte per tutti li 15 di marzo pross.o venturo conforme à quelle sono nella cappella delli Galli in d.a Casa, purche ogni rigiola sia d'un palmo quadro à r.one di carlini 47 ½ la canna a loro spese ut s.a ben poste declarando che si per d.o tempo non l'haveranno posto in lavore per tutto d.o tempo ut s.a siano obligati sincome con la p.nte si obligano pagare à q.a Casa Santa del Sp.o S.to d. 10 non obstante qualsivoglia cosa in contrario per lo che tene bando ogni legge, et foro in loro favore d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.216; Pinto, Ricerca 2016).

27.3.1600 - 1600 a 27 di marzo lunedi … f. 433 A Gio Gallo d.ti dua tt. 6 et per lui a Ranaldo Capellaro, et **Angelo de Sabella**, d.o a comp.to di d.ti 11.4 per saldo delle regiole poste nella cappella de S.ta M.a della nat.e alias dela morte sita nella n.ra chiesa del Sp.o S.to che li restanti l'ha ricevuto per questo b.co d. 2.6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.590; Pinto, Ricerca 2016).

9.5.1600 - [f. 306r] … Die nono mensis maij 13e Ind.s 1600 neap. In n.ri presenzia constituti **angelus de sabella** paulus de pino, e Ant.o de petruccio admaltunatores arricimilatores … monasterij S.e m.e Reg.e Celi huius civit.is Canonicorum regularium s.ti augustini lateranensis congregationis … spese e fatiche … termine de mesi due … fare tutta quella quantità di regiole che sarà necessaria per arriciolare tutto l'acquoro che nuovamente si è fatto e si fa in detta Ecc.a de S.a m.a Regina Celi de quella qualità e mesura conforme alla mostra per essi consigniata ala R.da abb.a di d.o mon.o, benvero … di quelli … meglio di quello dela … sudetta Ecc.a e che si haveranno [f. 306v] da ponere infra detto tempo de mesi due … della qualità de regiole in detto loco … (ASNa, Not. Gio. Battista Casaburi, sch. 280, prot. 23, p.306; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.30; Pinto, Revisione 2024).
- Degno di nota è anche l'atto del 9 maggio 1600 … tra il Monastero e **Angelo de Sabella**, Paolo de Pino e Antonio de Petruccio per la fornitura di «tutta quella quantità di regiole che sarà necessaria per arriciolare tutto l'acquoro che nuovamente si è fatto e si fa in detta Ecclesia de Sancta M. Reg. Coeli» e per la posa in opera delle stesse entro due mesi, con l'assunzione di tutti gli oneri e magisteri, restando a carico del Monastero la sola fornitura di «calci et pozzolania» (De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.30).*

10.6.1600 - 1600 Adi 10 de Giugno sabbato … f. 1007 Al P.e di Conca d. otto Et per lui a ms **angelo di Isabella** d.e ad comp.to di d. 49 che li altri li have rec.ti cioe i a 6 de marzo 99 per lo n.ro b.co Et a 11 di xbre 99 d. 15 et d. 20 per lo b.co di s.to eliggio a 10 di Gen.ro 1600 et sono tutti cioe d. 10.3 per c.e 17 ¾ di mattoni vechi posti al coro et al ponte di s.to Pietro a majella a c.ni 6 la c.a et d. 38.2 per altre c.e 32 di matt.ta nova fatta alla salitta et al studio sop.a il tribunale del admirag.to a ragg.e di c.ni 12 la c.a d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 24, p.1084; Iorio, Ricerca 2015).

17.7.1600 - 1600 Adi 17 di luglio lunedi … f. 1007 Al Principe di Conca ducati otto et per lui a mastro **Angelo di Isabella** disse ad compimento di ducati 49 che li altri li have recevuti cioè ducati 6 a marzo 99 per lo nostro banco ducati 6 a 11 di Xbre 99 ducati 15 et ducati 20 per lo banco di Santo Eliggio a 10 di gennaro

1600 et sono tutti cioè ducati 10.3 per canne 17 ¾ di mattoni vechi posti al coro et al ponte di S. Pietro a Majella a carlini 6 la canna et ducati 38.2 per altre canne 32 di mattonata nova fatta alla saletta et al studio sopra il tribunale del admiragliato a raggione di carlini 12 la canna d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 24, p.1351; Iorio, Ricerca 2016).

21.2.1601 - 1601 A 21 di febraro Mercordi … f. 418 Al Mar.se di Chiusano [Tomacelli] d.ti venti, e per lui ad **Angelo di Sabella** mattonatore d.o sono in conto dell'opera hà da fare nella sala della sua casa [a Capuana] fatta sarà la lamia di canne, e stucco a r.e di car.ni 16 la c.a con ponere esso la calce, et ogni cosa, e volendosi le regiole le debbia pagare esso Mar.se e difalcare dalla summa delli mattoni, che pone esso d. 2 e che li mattoni siano ben cotti, battuti, et arrotati, e tagliati, e promette in d.a opera ponerci mano finita sarà detta lamia, et in ter.ne di 10 dì finirla, e mancando farla fare ad altri mastri à suo danno, et interesse, e finita havrà la metà di d.a opera promette darli d. 15 et il restante alla fine d'essa a lui contanti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.151; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 418 A detti d.ti sessanta e per lui à Paolo di Pino, **Angelo di Sabella**, e Gio: Aurelio punso fabricatori d.o sono à conto dell'opera si ha da fare per detto m.ro Paolo in la sua casa [a Capuana], cioè la lamia della sua sala grande di canne, e stucco a r.e di car.ni 23 la canna con l'architravo seu friso, ch'escano fuori un palmo di stucco ben fatto, e ben lavorato di meg.ri e più belli che sono fatti in Napoli à giuditio del Cav.re fontana, o, di Gio: batta Cavagno a sua elett.e con li lavori di due stampe, che calano alle cantonate, et al quadro di mezzo, et un altro, che gira sopra l'Architravo a r.e di car.ni 12 la canna d.o lavore, e che d.a opera, e lavore sia ben fatto, dic.do che ci habino da ponere ogni cosa che ci bisogna per comp.to di d.a opera anco li legnami d'anito, e prometteno cominciare a 26 st.e, e continovare senza levar mano, e finirla per tutto quaresima p.a ventura, e caso, che mancasse fare d.a opera, e e non la facesse buona sia lecito farla fare à qualsiv.a altro à suoi danni, et interesse, il che si stia à sua fede di quello si pagarà dic.do che detto m.ro fabricatore, et **Angelo di Sabella** mattonatore non habino da fare d.a opera, ma solo assicurano esso mastro delle cose sud.e, che si habino da osservare, il che prometteno nom.e proprio et in solido di pagare tutto quello in che fusse condennato d.o m.ro paolo, e di più dichiarando, che finita due parte di d.a opera lui li debba pagare altri d. 40 finita, e compita detta opera il restante che dovrà conseguire a detti con.ti d. 60 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.151; Pinto, Ricerca 2019).

11.4.1601 - 1601 à 11 d'Ap.le Mercordi … f. 793 Alli Deputati dell'her.tà de Scipione caracciolo di Ciarletta d. vinti e per essi à Iac.o de Martino, et **Angelo de Sabella** d.o per regiolata, per baldacchino, oropelle, et altre cose hanno da fare nella capp.a del p.to q.o Scipione dentro l'ecclesia maggiore di questa città e d.o detti d. 20 esserno à anto ut sopra d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33, p.197; Pinto, Ricerca 2016).

18.7.1601 - Adi 18 di luglio 1601 Mercordi … f. 643 Al Conte dela Rocca rajnola d. diece E per lui a m.ro **angelo dela bella** et Antonio de petruccio de nap. disse in conto della mattonata con riggiole che fanno nella sua Cappella del sp.o s.to di questa Città, del prezo dela quale prometteno starno al giuditio de Vic.o dela monaca, tanto dela bontà di essa quanto del prezo, et prometteno darla finita per la metà d'ag.to p.o venturo d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2015).*

10.11.1601 - 1601 Adi 10 di 9bre Sabbato … f. 841 A fra Gio paulo moneglia d. diece et per lui ad **angelo di Sabella** d.e sel imprestano gratis insino a tanto che havera fatta la p.za p.a dindin.ri per la fattura del pavimento che fa al altare maggiore de con.to di Giesu m.a dalla Duchessa di ajrola la quale fa fare d.o pavi.to d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.625; Pinto, Ricerca 2019).

3.12.1601 - 1601 Adi 3 di xbre lunedi … f. 768 A D. Rotilio gallacini d. quendici et per lui ad **angelo di sabella** mattonatore d.e a buon conto del amattonata che fa nella chiesa del Arce.to di napoli dove p.a era il coro vechio d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.776; Pinto, Ricerca 2019).

10.12.1601 - 1601 Adi 10 di xbre lunedi … f. 768 A D. Rotilio gallacini d. venti et per lui a m.o **Angelo Isabella** mattonatore d.o a buon conto delle matt.re et reggiole et manefatture che fa per ord.e del Ill.mo s.r Card.le Gesualdo nel pavim.to della chiesa del Arce.to di napoli nel loco dove p.a era il coro vechio dec.do che sin a 7 del presente ha rec.te da lui d. 50 d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.824; Pinto, Ricerca 2019).

20.12.1601 - 1601 Adi 20 di xbre Giovedi … f. 925 A D. Rotilio gallacini d. tre et per lui ad **angelo di sabella** et ant.o di petruccio d.e ad comp.to di d. 83.2.10 che d. 35 have rec.ti per lo n.ro banco et d. 48.2.10 in con.ti et sono a buon conto della matt.ta che hanno fatta nel Arce.to di napoli dovera p.a il coro vechio d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.920; Pinto, Ricerca 2019).

20.5.1602 - 1602 à xx di Maggio lunedi … f. 114 A Pignalosa cafaro d.ti cinque Et per lui a m.o **angelo de sabilla** d.o in conto delle regiole, che ha da porre in la cappella de s.ta Maria dell'oratine della morte in la chiesa del Sp.o S.to et sono à comp.to de d.ti 10 che l'altri d.ti 5 l'ha ric.ti per nostro banco et lavorare da 21 stante in avanti sinche sarà finita a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.401; Pinto, Ricerca 2019).

24.5.1602 - 1602 A 24 di Maggio Venerdi … f. 114 A Pignalosa Cafaro d.ti quattro, e tt. 2 e per lui ad **Angelo di Sabella** diss.o in conto della mattonata che fa alla Capp.a della Morte in lo **Sp.to Santo**, e sono à comp.to di d. 14.2 che l'altri d. 2 li hà ric.ti per n.ro banco à lui c.ti d. 4.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.386; Pinto, Ricerca 2019).

8.7.1602 - 1602 A 8 di luglio lunedi … f. 897 A Pignalosa Cafaro d.ti cinque, e per lui ad **Angelo Sabella** diss.o à comp.to di d. 22.2 à conto delle rigiole, che ha poste nella capp.a della morte a lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.500; Pinto, Ricerca 2019).

11.1.1603 - 1603 a 11 di gennaro … f. 178 A D. Thomaso Moles d. dieci et per lui a Rinaldo Cappellano, e **Angelo de Sabella** disse ngelli pagha à conto di quello doveranno havere per fare il pavimento di Rigiole nella Cappella sua della Ecclesia dello Sp.to s.to conforme la misura datoli, con de più cinque palmi a torno nel muro e promettonoli dare finita netta la Cappella à Pascha di Resurretione ventura, et non finendola per detto tempo sia in Arbitrio suo non volerva più, e vi obligano ritornarli tutto il denaro, che si trovassero havere recevuto a lui contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 148, Banco Turbolo e Caputo; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.489; Pinto, Revisione 2013).

21.1.1603 - 1603 a 21 di Gen.ro … f. 345 Alla duchessa de Airola d. 30 cor.ti e per lui ad **Angelo Sabello** mattonatore, disse ngeli paga come balia del duca di Airola suo figlio [Francesco Caracciolo], ad comp.to di d.ti 115 che deve havere per havere matonato la capella del d.o Duca nella chiesa del giesu m.a fuore di nap. et il core di d.a ecc.sia et però si chiama contento, et sodisfatto da lui, et detti d.ti 115 si pagano in conto delli annui d.ti 120 che si spende in d.a ecc.sia et per lui a frà Gio: Paulo Moneglia per altri tanti r.ti da lui contanti d. 30 (ASNa.BA, vol. 148, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

12.7.1604 - 1604 Adi 12 di luglio lunedi … f. 1220 A fran.co ant.o et Gioseppe di caro d. quattro et meczo Et per lui ad **angelo di sabella** d.e per tante riggiole ascendentino a una canna quali hanno ser.te avante la loro cappella del s.mo Rosario dentro s.to lorenzo inclusa la calce et piczolana quali d. 4.2.10 sono ad comp.to di d. 5.2.10 d. 4.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.972; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.541; Pinto, Revisione 2018).

27.7.1604 - 1604 A 27 di luglio Martedi … f. 1372 Alli Dep.ti della mattonata d. diece e per essi à m.o **Angelo di Sabella** d.e in conto delle regiole che si metteno in le fontane di Poggio Reale d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 41, p.986; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.92; Pinto, Revisione 2018).

15.12.1604 - 1604 A 15 di xbre … f. 1051 Alli Dep.ti della mattonata … A d.to d. nove e per essi ad **Angelo di Sabella** d.e à comp.to di d. 39 quali d. 39 si li pagano per lo prezzo di canne 6 ½ reggiole fatte nelle fontane di poggio reale di petena verde et altre lavorate à bianco, e torchine poste nelle d.e fontane … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 44, p.592; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.92; Pinto, Revisione 2018).

21.7.1606 - 1606 à 21 di luglio Venerdi … f. 452 Ad Honorio d'Aponte d.i dicennove, et mezzo; Et per lui à m.ro **Angelo de Sabella**, d.o per canne ventisei di Amattonate, che ha fatto in due stanze nel loro Collegio del Giesù una con mattoni loro usati, et una con mattoni novi posti esso, a lui c.ti d. 19.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.233; Pinto, Ricerca 2022).

16.11.1606-28.7.1607 - E [a' 15 gennaio 1608] ducati 94.1.20 ad Antonio de Petruccio et **Angelo Sabella** dalli 16 novembre [1]606 per li 28 luglio [1]607 pagati per li deputati della fabrica [Cesare Sersale e Marc'Antonio Piscicello], cioè ducati 79 per canne 39½ [mq. 276] de reggiole e mattoni posti nella nostra chiesa a ducati 2 la catena, e ducati 15.1.10 per canne 12¾ [mq. 89] della mattonata della sacrestia carlini 12 la catena (APMM, Ld 5, c. 204r, conto "Fabbrica della casa et chiesa"; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.235).*

9.12.1606 - 1606 Adi 9 di xbre sabbato … f. 1244 Al P. honorio di aponte d. venti et per lui a m.o **Angelo di Sabella** d.e per conto delle mattonate che ha da fare per ser.o della fabrica del colleggio d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 56, p.721; Pinto, Ricerca 2019).

24.8.1607 - 1607 a 24 Agosto Giovedi … f. 766 A francisco de Sangro d. nove tt. 4.10 E per lui ad **Angelo di Sabella** d.o per saldo di canne vintesei di matunatura fatta nella fabrica del Collegio della Comp.a del Jesu et resta saldo a lui con.ti d. 9.4.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

4.2.1608 - 1608 à di 4 di febraro lunedi … f. 414 A Pietro Valcarcel d.ti tre tt.ri 4. Et per lui à m.ro paulo della monica fabricatore d.o per tante giornate sue et di m.ro **Angelo Isabella** mattunatore, et manipoli che hanno vacato in accomodare la casa sua de Santa Maria dela Sanità; à lui c.ti d. 3.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.293; Pinto, Ricerca 2020).

3.7.1608 - 3 luglio 1608 ... A Alessandro di Sangro D. 7. E per lui ad **Angelo Sabella**, dite in conto della mattonata che ha da fare alla cappella sua della Pietà (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.110).*

18.4.1609 - 1609 à 18 di Aprile Sabato … f. 888 Al Mon.ro di S.to Severo con sosc.e di fra Pietro pages proc.re d.ti cinque, tt. 3.6, Et per lui à m.ro Antonio de petruccio, et m.ro **Angelo de Isabella**, d.o per final pagam.to di tutta la matonatura che hanno fatta à d.o Convento sin ad hogi; a lui d. 5.3.6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.497; Pinto, Ricerca 2022).

3.7.1608 - 1608 a 3 luglio Giovedi … f. 952 Ad Alex.o patriarca di Sangro d. sette E per lui a d. **Angelo Sabella** d.e in conto dela mattonata che ha da fare alla Capp.a sua dela pietà a lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.110; Pinto, Revisione 2022).

8.7.1608 - 1608 a 8 luglio martedi … f. 1251 Ad Alex.o patriarca di Sangro d. quindeci E per lui ad **Angelo di Sabella** d.e in conto di tanto lavore, che ha da fare per ser.o dela sua Cappella a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

8.7.1609 - 1609 à 8 di luglio mercordi … f. 799 Ad Orlando pollio d.ti ventisette, Et per lui à Paulo de Pino, **Angelo de lisabella**, et Antonio de petruccio, d.o à comp.to di d.ti cento sei per canne venti sei, e meze di Rigioli et maltoni posti, et fabricati, nella sala spallera, et camera nelle sue case site nel largo del Castello à d.ti quattro la canna per conventione tra loro, per li quali ne appareva lite in Vic.a nella banca de ligorio per la quale fabrica, rigioli, et maltoni ut s.a, et spese fatte in d.a lite nelo quietano per aquiliana stip.ne, et li danno per rotti e cassi detti atti, et qualsivogliano altre scritture; à lor c.ti d. 27 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.841; Pinto, Ricerca 2022).

7.5.1610 - 1610 à 7 di Maggio Venerdi … f. 707 A Gio: And.a Giorgio d.ti cinque tt. 2 Et per lui à m.o **Angelo Sabella** à comp.to di d.ti otto tt. 2 per saldo della mattunata, ch'ha fatto alla sua mass.a del vomaro, con sua firma d. 5.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.682; Pinto, Ricerca 2020).

SACCATARO o SACCATORE

Stefano (not. 1589-1603), falegname

14.10.1589 - Saccatore Stefano di Napoli, falegname. 14 Ottobre 1589. Egli e Orlando de Guerriere, di Summonte, falegnami, promettono ai monaci di Montevergine in Napoli di fare tre porte e due finestre pel Monastero di Montevergine in Torre del Greco, e due stipi grandi con spartimenti, e di porre tutt'i ferramenti a varie porte e gelosie, il tutto per Duc. 45 (ASNa, Not. Giulio Cesare de Ruggiero, a. 1589, p.218; Filangieri, Documenti …, VI 1891 p.402).*

20.7.1592 - 1592 à di 20 di luglio lunedi … f. 960 Al m.co Almansoro almansori d. tre et tt. 4 et per lui à Matteo paulillo et **Stefano saccatore** m.ri d'ascia diss.o sono per resto et complim.to di d. quarantasette tt. 1.17 per fattura di due intempiature di lor magisterio fatte in sua casa dove habita il s.r Presidente mesida et uno tamburro fatto in un'altra sua casa et altri residui misurate d.te intempiature per ms Costantino d'avallone del tutto cosi con lor d'accordo et saldo insino à questo dì et li restanti d. 43.2.17 li han ric.ti da lui in più volte parte con.ti et parte per banchi tutto d'accordo et saldo à loro con.ti d. 3.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1078; Pinto, Ricerca 2017).

5.7.1597 - 1597 Adi 5 de luglio sabato … f. 561 A Nostri di chiesa … f. 561 A detti d. tre Et per loro a m.ro **stefano saccatore** dissero in conto delle opere di mastro d'ascia, fà à quest'ecclesia, a lui contanti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.759; Pinto, Ricerca 2019).

12.7.1597 - 1597 Adi 12 luglio sabato … f. 871 A Nostri gover.ri de chiesa … f. 871 A detti d. cinque e per loro a m.ro **stefano Saccatore** m.ro d'ascia diss.o a comp.o de d. otto, a conto delle incavallature del tetto del odiensa, che li altri d. 3 li hà recevuti per avante, a lui contanti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.788; Pinto, Ricerca 2019).

28.7.1597 - 1597 Adi 28 de luglio lunedi … f. 871 A Nostri di Chiesa … f. 871 A detti d. quattro et per loro a m.ro **stefano saccatore** d.ro a comp.o de 18 in conto del'opra di mastro d'ascia di questa casa a lui c.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.835; Pinto, Ricerca 2019).

20.9.1597 - 1597 Adi 20 de sett.e sabato … f. 871 A Scipio portio d. quattro e per lui à m.ro **stefano saccatore** d.ro celi paga per parte di quest'ecclesia [dello Spirito Santo] à complim.o de d. 58.2.5 secondo delle incavallature, porte, e finestre fanno alla camera dell'aud.a Maggiore di questa ecc.a a lui c.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1029; Pinto, Ricerca 2019).

27.9.1597 - 1597 Adi 27 de sett.e sabato … f. 871 A Nostri di Chiesa … f. 871 A detti d. cinque e per loro a mastro **stefano Saccatore** m.ro d'ascia dissero a conto dell'incavallatura, porte, e finestre dell'audienza e camere di questa casa santa, à lui contanti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1063; Pinto, Ricerca 2019).

6.10.1597 - 1597 addi 6 d'ott.e lunedi … f. 871 A Nostri di chiesa d. quattro e per loro a m.ro **stefano saccatore** d.o a conto dell'incavallature del tetto dell'audienza à lui cont.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1083; Pinto, Ricerca 2019).

31.10.1597 - 1597 Adi 31 d'ott.e venardi … f. 871 A Nostri di chiesa d. tre et per loro a **stefano Saccatore** d.o a conto delle porte e fin.e fa alle camere dell'audiensa di questa casa Santa a lui c.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1188; Pinto, Ricerca 2019).

8.11.1597 - 1597 Adi 8 de Novemb.e Sabato … f. 871 A Nostri di chiesa d. tre e per lui a **stefano Saccatore** d.ro a conto dele porte e fin.e et alt.e opre fa in questa casa santa a lui contanti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1217; Pinto, Ricerca 2019).

15.11.1597 - 1597 Addi 15 de Nov.e Sabato … f. 1148 A Scipion portio d. cinque e per lui a **stef.o** e gio: Dom.co **assaccatori** d.ro per parte di questa ecc.a a complim.o de d. 15 a conto del guarnim.to della cona fa per la capp.a del q.o gio: dom.co de gallis che li altri d. 10 celi à pagati li di a dietro à lui contanti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1240; Pinto, Ricerca 2019).

29.11.1597 - 1597 A 29 de 9bre Sabato … f. 1148 A Scipio portio … f. 871 Al d.o d. cinque e per lui à **stefano** e gio: Dom.co **Saccatore** diss.o per parte di questa ecc.a à conto della cona che fa per la capp.a del q.o Gio: Dom.co de gallis, in questa ecc.a [di Monteoliveto] conforme alla cautela per not. Cristofaro Cerlone a lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1296; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.231; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.487; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.223; Pinto, Revisione 2019).

5.12.1597 - 1597 Adi 5 de Xbre venardi … f. 1206 A Nostri di chiesa d. cinque e per loro à **stefano** e gio: dom.co **Saccatore** dissero a complimento de d. venticinque, à conto della cona fa per la Capp.a del q.o Gio: Dom.co de gallis, in questa ecc.a a lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1325; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 1206 A detti d. tre e per loro a **stefano Saccatore**, d.o a conto delle porte e finestre, et altre opre di m.ro d'ascia fanno in questa chiesa a lui c.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1325; Pinto, Ricerca 2019).

12.12.1597 - 1597 A 12 de xbre venardi … f. 1206 A Nostri di Chiesa d. sei e tt. tre e per loro à mastro **stefano saccatore** d.ro seli pagano per 10 giornate di mastro d'ascia, à far lo tamburro dell'orologio, e giornate sette al conser.rio per lo tamburro dell'acqua e sei telarella, e car.ni quindeci per la fattura d'un banco per la predica à lui contanti d. 6.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1351; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 1206 A detti d. due e per loro a **stefano saccatore** d.ro a conto delle porte, e finestre delle camare dell'audienza et delli preti di quest'ecc.a a lui c.ti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1351; Pinto, Ricerca 2019).

22.9.1598 - 1598 Adi 22 di Settembre Martedi … f. 1057 A' nostri di chiesa d. venti tt. doi et per loro à **stefano** e Gio: dom.co **Saccatore** m.ri d'ascia d.o sono per saldo di finale pagam.to de tutte le porte e finestre della sala et camere dell'audientia mag.re de questa Casa santa di camere de preti incavallatura del tetto travi, et chianche lavorate, gelosia dello coro delle figliole, genocchiaturo avante l'altare maggiore, et della tempiatura alla sala dell'audientia, et de tutte altre opere et cona fatte per tutto li 18 s.re in questa chiesa et casa s.ta restandono quieti et sodisfatti à loro contanti d. 20.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.1422; Pinto, Ricerca 2018).

24.7.1599 - 1599 A 24 di luglio Sabbato … f. 912 A n.ri Gover.ri di chiesa … f. 912 Al d.to d. otto tt. 2.10 et per loro à m.ro **Stefano Saccatore**, diss.o à comp.to di d.ti 10.2.10 per 28 Giornate di m.ro d'ascia, et 21 di Garzoni in fare lo tamburro all'aud.a et conciare lo banco, et conciare la tempiatura di Portia del tufo, che d.ti 2 l'ha ric.to con.ti Et per saldo di quanto per tutto q.o di d. 8.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 19, p.625; Pinto, Ricerca 2021).

11.12.1600 - 1600 A 11 di xbre lunedi … f. 701 A Nostri di chiesa d.ti sei, e mezzo, e per essi a m.ro **Stefano Saccatore** d.o sono à comp.to di d. 7.2.10 per 15 dì che hà lavorato esso e suo figlio a fare l'incerate del conservatorio, li quadri delli sette pad.ni di Nap. e l'incerata della d.a Chiesa per tutto li 9 st.e e per saldo del pass.o a lui c.ti d. 6.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 24, p.364; Pinto, Ricerca 2021).

8.10.1603 - 1603 a 8 di 8bre Mercordi f. 971 A N.ri di Casa d.ti doi tt. tre et gr. x, et per essi a **Stefano Saccataro** m.ro d'ascia, diss.o per cinque giornate e meza de m.ro d'ascia e garzone che hanno lavorato questa 7.na in far tre finestre alla casa locata al s.r Mar.se de Modugno a lui c.ti d. 2.3.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.742; Pinto, Ricerca 2019).

13.10.1603 - 1603 a 13 di 8bre Lunedi … f. 971 A n.ri di Casa d.ti tre et per loro a m.ro **Stefano Saccatore**, diss.o per sei giornate de m.ri d'ascia et sei di garzone per tutto li 11 del presente a fare finestre alla casa locata al s.r Mar.se de Modugno a lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.757; Pinto, Ricerca 2019).

20.10.1603 - 1603 a 20 di 8bre Lunedi f. 1006 A n.ri di Casa d.ti doi e mezo et per essi a m.ro **Stefano Saccataro** m.o d'ascia, diss.o per cinque giornate de m.ro et garzone che ha lavorato per finire le finestre e porta alle due camere nove fatte alla casa locata al mar.se de Modugno et far le finestre alla stalla, et per saldo del passato a lui c.ti d. 2.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.751; Pinto, Ricerca 2019).

10.11.1603 - 1603 a x di 9bre Lunedi … f. 1031 A n.ri di Casa d.ti tre e tt. tre et per loro a m.ro **Stefano Saccatore**, diss.o per otto giornate di m.ri d'ascia et sei di garzoni che hanno lavorato questa sett.na alle porte delle remesse deli cocchi dela casa locata al s.r Mar.se de Modugno a lui c.ti d. 3.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.848; Pinto, Ricerca 2019).

22.11.1603 - 1603 a 22 di 9bre Sabato … f. 997 Ala Principessa de s.to Buono spinella d.ti dodeci et per lei a m.ro **Stefano Saccatore** mannese, diss.o in conto dell'opera che fa de un tavolato nella stalla in la casa di questa Casa s.ta a Chiaya dove al presente lei habita a lui c.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.887; Pinto, Ricerca 2019).

9.12.1603 - 1603 a 9 di xbre Martedi … f. 1120 A N.ri di Casa d.ti tre e mezo et per loro a m.o **Stefano Saccatore** d.o per cinque giornate de m.o d'ascia et di garzoni che hà lavorato la 7.na passata et la presente ala Cam.a si accomoda per d. Ber.no vicero, incerate al b.co et altri ser.ij a lui c.ti d. 3.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.885; Pinto, Ricerca 2019).

24.12.1603 - 1603 a 24 di xbre mercordi f. 997 Ala Prin.ssa di s.to Buono spinella d.ti sette e tt. 4 et per lei a m.o **Stefano Saccatore** diss.o a comp.to de d.ti ventisei e tt. doi per li legnami fabrica e manifattura fatta per lui alla stalla dela casa s.ta del Sp.to Santo a Chiaya che lei tiene locata, che li altri l'hà rec.ti parte per lo istesso b.co et parte con.ti, con firma del d.o Stefano a lui c.ti d. 7.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.950; Pinto, Ricerca 2019).

Gio. Domenico (not. 1594-1615), intagliatore in legno

4.9.1594 - [c. 3*r*] Capitoli, ordeni et costitutioni fatte per l'Arte delli Mastri d'Ascia di questa città de Napoli … [c. 14r] … Jo maestro **Giovan Dominico Saccatore** del'arte de terra afirmo li capitoli presenti mano propria … [c. 23*v*] Illustrissimo et eccelentissimo Regio seg. [?] Per parte dell'infrascritti supplicanti mi è stato portato l'infrascritto memoriale … Neapoli die 4 Septembris 1594 (ASNa, Cappellano maggiore, Statuti e Congregazioni, 1183/78, 1594-96; Gaeta, in Intagliatori incisori …, 2015 p.203).*

19.6.1596 - 1596 à di 19 di giugno mercordi … f. 844 A fra Gio: Dom.co Senese di Giesummaria d. otto et per lui a **Gio: dom.co Saccatore** squatratore d.ro seli pagano à comp.to di d. venti per ligname et fattura del pulpito del organo che ha preso a fare in d.a chiesa, a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.841; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.231; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.73; Pinto, Revisione 2018).

4.11.1597 - 1597 A 4 de 9bre Martedi f. 821 A Scipion portio d. diece et per lui à **gio: Dom.co Saccatore** d.ro per parte di questa ecc.a [Spirito Santo] a conto de d. 42 per il prezo dell'ornam.to della cona che si fà alla capp.a de gio: dom.co de gallis conforme al disegno e apprezzo di lui firmato per m.o del Marchese della gioiosa qual l'ha da consig.re fra un mese conforme alle catele rog.e per N. Cristofaro cerlone à lui contanti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1195; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.487; Pinto, Revisione 2019).

15.11.1597 - 1597 Addi 15 de Nov.e Sabato … f. 1148 A Scipion portio d. cinque e per lui a stef.o e **gio: Dom.co assaccatori** d.ro per parte di questa ecc.a a complim.o de d. 15 a conto del guarnim.to della cona fa per la capp.a del q.o gio: dom.co de gallis che li altri d. 10 celi à pagati li di a dietro à lui contanti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1240; Pinto, Ricerca 2019).

29.11.1597 - 1597 A 29 de 9bre Sabato … f. 1148 A Scipio portio … f. 871 Al d.o d. cinque e per lui à stefano e **gio: Dom.co Saccatore** diss.o per parte di questa ecc.a à conto della cona che fa per la capp.a del q.o Gio: Dom.co de gallis, in questa ecc.a [dello Spirito Santo] conforme alla cautela per not. Cristofaro Cerlone a lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1296; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.231; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.487; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.223; Pinto, Revisione 2019).

5.12.1597 - 1597 Adi 5 de Xbre venardi … f. 1206 A Nostri di chiesa d. cinque e per loro à stefano e **gio: dom.co Saccatore** dissero a complimento de d. venticinque, à conto della cona fa per la Capp.a del q.o Gio: Dom.co de gallis, in questa ecc.a a lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1325; Pinto, Ricerca 2019).

15.12.1597 - 1597 Adi 15 de decembre lunedi … f. 1133 A Nostri di chiesa d. cinque e per loro a **gio: Dom.co Saccatore** d.o in conto della cona fa per la Capp.a del q.o gio: Dom.co de gallis a lui contanti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1353; Pinto, Ricerca 2019).

24.12.1597 - 1597 A 24 de xbre Mercordi … f. 1206 A Nostri di chiesa d. due e mezo e per loro à **Gio: dom.co Saccatore** dissero per giornate, e chiodi, p.e e posti in levare e ponere la cona et altare à lui contanti d. 2.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1407; Pinto, Ricerca 2019).

10.2.1598 - 1598 adi 9 de febraro lunedi … et addi 10 detto Martedi f. 260 A Nostri di chiesa d. diece et per loro à **gio: domenico saccatore**, d.ro a complimento de d. trentacinque à conto della gelosia hà da fare per lo coro delle figliole conforme all'Instro per Not. Cristofaro Cerlone, a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.120; Pinto, Ricerca 2015).

13.3.1598 - 1598 Adi 13 de Marzo venardi … f. 324 A Nostri di chiesa d. diece et per loro a mastro **gio: domenico saccatore** dissero a comp.o de d. sessanta in conto della gelosia fa per il coro delle figliole conforme all'Instro per not. Cristofaro Cerlone a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16; Pinto, Ricerca 2015).

31.3.1598 - 1598 Adi 31 de Marzo Martedi … f. 324 A nostri di chiesa d. quattro et per loro à **gio: domenico Saccatore** dissero seli pag.o per la custodiella che lor à fatta, e consignata indorata e pentata per sotto la custodia dell'altare maggiore, à lui contanti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.270; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.231; Pinto, Revisione 2015).

- f. 324 A detti d. otto et per loro a **gio: domenico saccatore** dissero à complim.o de d. quarantadue per l'ornamento della cona hà fatta per la cappella de gio: domenico de gallis in questa ecclesia, erede di detto gio: domenico, che li altri d. 34 li à recevuti per avante, a lui contanti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.270; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.231; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.223; Pinto, Revisione 2015).

15.4.1598 - 1598 Addi 15 de aprile mercordi … f. 324 A Nostri di chiesa d. vinticinque et per loro à **gio: domenico Saccatore**, d.ro sono a comp.o de d. cento per il prezo fattura, e spesa della gelosia che lui hà fatta, à sue spese sopra l'altar maggiore al coro delle monache, come per cautele per not. cristof.o cerlone, à lui contanti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.324; Pinto, Ricerca 2015).

20.4.1598 - 1598 A 20 d'aprile lunedi … f. 324 A Nostri di chiesa d. cinque e tt. due et per lui à **Gio: domenico Saccatore** dissero per 18 giornate in levare lo coro e ponere le gelosie et per levare e ponere le tarantole per tutti li 18 del p.nte, à lui contanti d. 5.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.346; Pinto, Ricerca 2015).
- f. 284 A detti d. quattro et per loro à **gio: domenico Saccatore** dissero a comp.o de d. nove, a conto della tenpiatura, à lui contanti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.346; Pinto, Ricerca 2015).

24.4.1598 - 1598 A 22 d'aprile mercordi … Et addi 24 detto venardi … f. 324 A Nostri di chiesa d. due e mezo Et per lui à **gio: domenico saccatore**, diss.o sono per tanti che lui havera da dare in cunto delli rosuni del intenpiatura dell'audienza maggiore, à lui contanti d. 2.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.360; Pinto, Ricerca 2015).

24.4.1598 - 1598 Addi 24 d'aprile venardi … f. 284 A Nostri Gover.ri de chiesa d. diece Et per loro à **minico Saccatore**, dissero ad complimento de d. decennove, à conto della tenpiatura fa nella sala dell'audientia maggiore de governatori di questa ecc.a à lui contanti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.368; Pinto, Ricerca 2015).

28.4.1598 - 1598 A 28 Aprile Martedi … f. 284 A Nostri di chiesa d. nove et per lui à **gio: domenico Saccatore** dissero seli pagano à conplim.o de d. vent'otto à conto della tenpiatura fa nella sala dell'audientia maggiore di questa casa santa che li altri li à recevuti per avante, à lui contanti d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.386; Pinto, Ricerca 2015).

4.6.1598 - addi 4 di Giugno 1598 Giovedi … f. 131 A vittoria e Giustina criscono d. tredeci E per loro a **Gio: dom.co saccatore** dissero sono a comp.to di d. quattordici quali sono a complimento di d. quarantaquattro in conto del preczo di una cona quale li ha da consignare a soi spese, al monasterio di montevergine di nap. atteso lo altro docato a complimento deli docati sopradetti quattordeci lo have receputo da lui in contanti E per lui a Gio: maria bevilacqua et seli pagano a conp.to di d. ventinove per lo preczo di una cona di pictura, con una madonna, un santo andrea san bar.eo et san berardino che li ha fatta et consignata per detto preczo cossi d'accordo tra loro ad lui contanti d. 13 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 8; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.610; Pinto, Revisione 2014).*

22.9.1598 - 1598 Adi 22 di Settembre Martedi … f. 1057 A' nostri di chiesa d. venti tt. doi et per loro à stefano e **Gio: dom.co Saccatore** m.ri d'ascia d.o sono per saldo di finale pagam.to de tutte le porte e finestre della sala et camere dell'audientia mag.re de questa Casa santa di camere de preti incavallatura del tetto travi, et chianche lavorate, gelosia dello coro delle figliole, genocchiaturo avante l'altare maggiore, et della tempiatura alla sala dell'audientia, et de tutte altre opere et cona fatte per tutto li 18 s.re in questa chiesa et casa s.ta restandono quieti et sodisfatti à loro contanti d. 20.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.1422; Pinto, Ricerca 2018).

15.4.1599 - … con strumento dello stesso giorno i due pittori [Azzolino e dell'Oca] commissionano la costruzione dell'andito ligneo necessario a **Giovan Domenico Saccatore** (ASNa, Not. Cristoforo Cerlone, sch. 198, prot. 34, cc. 348-349v, ff. 390-391v; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.320).*).*

4.6.1599 - 1599 A 4 di Giugno venerdi … f. 775 A vittoria et giostina crisconi d. cinqui e g. 10 et per essi A **Gio: Dom.co saccatore** diss.o seli pagano à comp.to di d. sissanta cinqui atteso li altri li ha rec.ti parte con.ti et parte per banchi quali sono per fattura di una cona che li have fatta et consigniata alla ecc.a di monte vergine de Nap. declar.do essere integram.te da loro sodisfatte a lui con.ti d. 5.-.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 19, p.471; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.231; Pinto, Revisione 2021).*

19.7.1600 - 1600 adi 19 luglio Mercordi … f. 612 A Michele Caracciolo mar.se dela gioiosa am.re di Gioseppe Car.lo d. venti E per lui a **Gio: dom.co saccataro** dissero seli pagano in conto del prezzo d'una tempiatura lha da fare d'apeta spannellata con la tenta li quadri di stampa a raggione di car.ni ventisette la canna a sue spese, tanto di tavole quanto di ienelle e chiodi, et ogn'altra cosa necessaria, et cela promette di dare per la fine di queso p.nte mese posta et ogni cosa per la casa di Giuseppe Caracciolo sita allo largo dela porta piccola del'arciv.to dove esso s.r marchese habita a lui contanti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 31, p.389; Pinto, Ricerca 2016).

20.7.1602 - 1602 à 20 di luglio Sabbato … f. 424 A fra Gio: Paolo moneglia d.ti novanta Et per lui a **Gio: Dom.co Saccatore**, et aniello patrone mastri d'ascia diss.o à comp.to de d.ti 430 in conto della fatt.a delle seggie del coro di loro chiesa [di Gesù Maria] à d.ti con.ti d. 90 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.565; Pinto, Ricerca 2019).

8.3.1603 - 1603 à 8 de marzo sabato … f. 554 Ad Aniballe Cesario … f. 554 Al d.o d. quattro e tt. 4 e per lui a m.ro **gio: dom.co savataro** mandese d.o sono à comp.to de d. 42 perche li altri li ha receputi per diversi banchi et sono in conto dell'opere de m.ro d'ascia fatte nello hospitale della pacientia Cesaria a lui con.ti d. 4.4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37, p.88; Pinto, Ricerca 2016).

17.3.1603 - 1603 a 17 di Marzo ... f. 501 Ad Aniballo Cesario d. tre tt. 3.5 et per lui a m.o **Gio: dom.co Saccataro** m.ro d'ascia a comp.to di d. 26.3.5 che li altri li ha rec.ti in piu partite per diversi banchi, e disse sono in conto del lavoro, che si fa per l'Hosp.le della Pacientia Cesarea per esso fundato, et appartamento di sopra d'opere de mandese d. 3.3.5 (ASNa.BA, vol. 148, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).*

20.3.1603 - 1603 a 20 di Marzo … f. 501 Ad Aniballo Cesario d. dieci e per lui a m.o **Gio: Dom.co Saccataro** m.ro d'ascia disse ad comp.to di ducati cinquantacinque, che li altri li ha rec.ti per più, et diversi banchi in più volte, e detti disse sono in conto delle opre de mandese fatte nello Hosp.le della Pacientia Cesarea per lui fondata a lui contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 149, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).*

29.3.1603 - A 29 di marzo 1603 … Ad Annibale Cesario D. 8. Et per esso a **Gian Domenico Saccataro** mandese a complimento di D. 63 perché li altri li ha recivuti per diversi Banchi et sono in conto dell'opere di mastrodascia fatte in l'Hospedale dilla Pacientia Cesaria per esso fundato. Di casa li 28 di marzo (ASBN, Banco della Pietà, filza del 1603, matr. 6, bancale n. 770; Del Mercato, in Quaderni dell'Archivio Storico, 1998 p.154).*

19.4.1603 - 1603 a 19 d'Aprile … f. 836 Ad Aniballo Cesario d. cinque. E per lui a m.ro **Gio: Dominico Saccataro** Mandese, disse sono a comp.to di d.ti sittanta otto, che li altri gili ha pagati per diversi banchi e sono in conto del opera de mastro d'ascia, fatte nell'Hosp.le della Pacientia Cesarea per lui fondato … d. 5 (ASNa.BA, vol. 149, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).*

21.4.1603 - 1603 A 21 di Ap.le lunedi … f. 165 A frà Gio: paulo moneglia de Giesu m.a proc.re d.ti diece, et per lui a m.ro **Gio: Dom.co Saccataro** et Aniello patrone d.o seli pagano a comp.to de d.ti settecento quaranta dui e tt. doi, quali seli danno in conto della fattura delle seggie et lavoro del loro coro con fir.a del d.o Aniello a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.219; Pinto, Ricerca 2019).

26.4.1603 - 1603 a 26 d'Ap.le Sabato … f. 165 A fra Gio: paulo moneglia di Giesù m.a proc.re d.ti dieci, et per lui a m.ro **Gio: Dom.co saccataro** et Aniello patrone m.ri d'Ascia, diss.o sono a comp.to de d.ti settecento cinquanta doi, et tt. doi quali seli pagano in conto dela fattura deli seggie del choro dela loro chiesa di Giesù M.a di Nap. et di quals.a altra manifattura che potessero pretendere sopra d.o Choro, ancorche non fusse nominata spetialm.te in d.o Choro seu Instrum.to d'esso, et per loro a luca de Martino intagliatore diss.o sono per final pag.to del'intaglio che ha fatto nello Coro de Giesum.a a lui con.ti con firma del d.o luca d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.272; Pinto, Ricerca 2019).

26.4.1603 - 1603 a 26 d'Ap.le Sabato … f. 499 Ad Aniballe Cesario d.ti diece, et per lui a m.o **Gio: dom.co saccataro** mandese diss.o sono a comp.to de d.ti ottant'otto, che li restanti l'ha rec.ti da lui per diversi banchi per tutta l'opera di m.ro d'ascia fatta nel hosp.le et app.to di sopra dela Pacientia Cesaria per lui fundato per quanto si contiene nel'appreczo fatto per m.ro Mattia gambardella et matteo paulillo esperti, che il resto insino ala summa di d. 99.4.10 contenti in d.o appreczo l'ha rilassato a d.o hosp.le gratiosam.te con firma del d.o Gio: d.co a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.272; Pinto, Ricerca 2019).

2.5.1603 - 1603 a 2 di Maggio … f. 836 Ad Aniballo Cesario d. setti. E per lui a m.ro **Gio: Dominico Saccataro** mandese, disse sono a complim.to de ducati dieci in conto delle opere di m.ro d'ascia, che si fanno in l'Hosp.le, et Appartamento de altre stantie di Santa M.a della Pacientia Cesarea per esso fondato. Il quale Gio: Dom.co si contenta della sud.a polisa ut sup. a lui con.ti d. 7 (ASNa.BA, vol. 149, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).*

10.5.1603 - 1603 a 10 di Maggio … f. 836 Ad Aniballo Cesario d. cinque. E per lui a m.ro **Gio: Dominico Saccataro** mandese, disse per comp.to di ducati quindeci atteso li altri d. dieci li ha recevuti in due altre partite per banchi quali disse sono in conto delli lavore d'opere per m.ro d'Ascia, nell'Hosp.le della Pacientia Cesarea per esso fondato. In piede della quale gi è contentamento del sud.o m.ro Gio: Dom.co inf.a d. 5 (ASNa.BA, vol. 149, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).*

16.5.1603 - 1603 a 16 di Maggio … f. 836 Ad Aniballo Cesario d. cinque. E per lui a m.ro **Gio: Dom.co Saccataro** mandese, disse per compl.to di ducati vinti, perche li altri d. quindeci geli ha pagati in piu volte per banchi, e sono in conto dell'opere de m.ro d'Ascia, che ha fatto, et fa in lo Hosp.le della Pacientia Cesarea per esso fundato. In piede della quale il sud.o Giohan Dom.co si contenta del sud.o pagamento a lui con.ti d. 5 (ASNa.BA, vol. 149, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).*

26.5.1603 - 1603 A 26 di maggio ... f. f. 836 Ad Aniballe Cesario d. cinque. E per lui a m.ro **Gio: Domenico Saccataro** mandese, disse a compl.to di ducati vinticinque, che li altri li have recevuti in più partite e sono in conto delle opere de m.ro d'Ascia fatte ultimam.te in l'Hosp.le della Pacientia Cesarea per esso fundato a lui con.ti d. 5 (ASNa.BA, vol. 149, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).*

27.5.1603 - 1603 a 27 di Magio Martedi … f. 595 A frà Gio: Paulo moneglia proc.re de giesum.a d.ti cinque et per lui a minico Simione intagliatore, diss.ro seli pagano in conto dell'intaglio delli capitelli che intaglia per le colonne del coro della loro chiesa di Giesù m.a de Nap., quali celi paga in nome et parte de **Dom.co Saccataro** per retinerseli da quello, che d.o dom.co resta ad havere per causa della manefattura del d.o Choro a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.306; Pinto, Ricerca 2019).

2.6.1603 - 1603 A 2 di Giugno ... f. 209 Ad Anniballe Cesareo d.ti cinque e per lui à **Gio Dom.co Saccataro** mandese d.e a comp.to di d.ti trenta che l'altri d.ti 25 l'ha ric.ti in diverse partite per li banchi di S.to Iac.o, di Turbolo e Caputo, d.e a bon conto dell'opera di mastro d'ascia fatte dopo l'apprezzo di m.o Matthia Gambardella, e m.o Mattheo Paulillo del quale prezzo ne fu sodisfatto, con sosc.e di … per il comp.to d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 36, p.559; Pinto, Ricerca 2013).*

10.6.1603 - 1603 a x di Giugno Martedi … f. 595 A fra Gio: Paulo Moneglia de Gesù m.a proc.re d.ti diece, et per lui a m.ro **Gio: dom.co Saccataro** et Aniello patrone, diss.o sono a comp.to de d.ti settecento sessantasette e tt. doi quali seli pagano in conto dela fattura delle seggie del choro dela loro chiesa, et per essi a Minico Simione a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.353; Pinto, Ricerca 2019).

19.6.1603 - 1603 à 19 de giugno giovedi … f. 554 Ad aniballe Cesario d. sette e per lui à m.ro **gio: dom.co savataro** mandese d.o sono à comp.to de d. 41.2.10 per finale pag.to de tutte l'opere de m.ro d'ascia fatte insino à questo di nell'ospitale et appartamenti de santa m.a della Cesaria per esso fondata che li altri li ha ric.ti da esso con.ti in diverse partite e per meczo de diversi banchi a lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37; Pinto, Ricerca 2016).

24.7.1603 - 1603 Adi 24 di luglio Giovedi ... f. 1307 Alli Gover.ri del ospedale della pacientia d. diece Et per loro a **Gio dom.co Saccataro** mandese d.e in conto del lavoro fatto di mandese che ha fatto e fa nelle lettiere di d.o osp.le d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 37, p.740; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.228; Pinto, Revisione 2019).

9.8.1603 - 1603 Adi 9 di Aug.to ... f. 1307 Alli Gover.ri del ospedale della pacientia cesarea d. diece et per loro a **Gio dom.co saccataro** Mandese d.e in conto del lavoro che ha fatto et fa dopò l'ultimo apprezzo nelle lettiere et altri servitij in d.o ospedale d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 37, p.802; Pinto, Ricerca 2013).*

13.9.1603 - 1603 Adi 13 di sett.e … f. 527 Alli Gov.ri della pacientia cesarea d. nove 45 et per loro a **Gio dom.co saccatore** d.e ad comp.to di d. 110 per lavoro che ha fatto et fa di mandese nel osp.le della pacientia d. 9.4.5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.92; Pinto, Ricerca 2013).

15.9.1603 - 1603 a 15 di 7bre lunedi … f. 892 A **Gio: dom.co saccataro** d.ti sette et mezo et per lui a Gio: batta vegliante, diss.o a comp.to de d.ti nove e tt. tre, att.o li altri car.ni 21 l'ha rec.ti per m.o del sin.co de Giesù m.a, et celi paga per lo disegno del coro et profilo dell'ecc.a de Giesù m.a et per final pag.to d'ogn'altra opera che insino ad hogi havesse fatto in ser.o suo, con firma del d.o Gio: b.a a lui c.ti d. 7.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.626; Pinto, Ricerca 2019).

25.10.1603 - 1603 a 25 di 8bre Sabato … f. 920 A N.ri di Casa Conto d'organo d.ti diece et per essi a m.ro **Gio: dom.co Saccatore**, diss.o seli pagano a conto del magisterio, tavole de pioppo e teglia et chiodi et colla per la spallera dell'organo che si fa nell'ecc.a a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.803; Pinto, Ricerca 2019).

15.11.1603 - 1603 a 15 di 9bre Sabato … f. 920 A n.ri di Casa conto d'organo d.ti venti et per loro a m.ro **Gio: d.co Saccataro** diss.o a comp.to de d.ti trenta in conto de tutto lo guarnim.to et intaglio che ha da fare per l'organo si fa nella Chiesa del Sp.to santo che li altri d.ti 10 l'ha rec.ti per avante, con firma del d.o Gio: dom.co a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.828; Pinto, Ricerca 2019).

5.12.1603 - 1603 Adi 5 di Xbre … f. 828 Alli Gov.ri della pacientia cesarea d. sette et per loro a **Gio Dom.co saccatore** mandese d.e in conto del lavoro che ha fatto di mandese dopo l'ultimo pag.to seu tassa nel d.o ospedale d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.438; Pinto, Ricerca 2013).

23.12.1603 - 1603 à 23 de xbre martedi … f. 761 Ad Aniballe Cesario d.ti cinque tt. 1.3 e per lui à m.ro **gio: dom.co Savataro** mandese in conto dell'opere de m.o d'ascia che fa in lle due cammarette nella abb. Cesaria per esso fundata à lui con.ti d. 5.1.3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37, p.503r; Pinto, Ricerca 2016).

10.1.1604 - 1604 à 10 de genaro sabbato … f. 254 Ad Aniballe Cesario d. dua tt. 2.10 e per lui à m.ro **gio: dom.co Saccataro** mandese d.o à comp.to de d. 13 atteso li altri ngeli ha pagati per nostro banco et altri et sono per fattura de tutte le porte fenestre stipi et altre cose che hanno bisogniato d'opere de m.ro d'ascia in le due cammarette fatte inlli giardini dell'abbatia Cesaria per esso fundata à lui con.ti d. 2.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 39, p.11; Pinto, Ricerca 2016).

23.1.1604 - 1604 a 23 di Gen.ro venerdi … f. 238 A N.ri di Casa conto d'organo d.ti cinquanta et per lui a m.o **Gio: dom.co saccatore**, e m.o Gio: guadagno m.ro d'ascia, diss.o a comp.to de d.ti ottanta in conto del preczo dell'armagio dell'organo che hanno a fare per l'ecc.a del sp.to Santo fra due mesi conforme all'Instro che se stipularà con essi dec.do che li altri d. 30 l'have rec.ti d.o m.o Gio: d.co per q.o b.co a lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.111; Pinto, Ricerca 2019).

9.2.1604 - 1604 a 9 di febr.o Lunedi … f. 238 A N.ri di Casa Conto d'organo d.ti cinquanta et per lui a m.ro **Gio: dom.co Saccatore**, et m.ro Gio: guadagno, diss.o seli pagano a comp.to de d.ti centotrenta in conto della guarnitione dell'organo che fanno nella chiesa conforme alli desegni firmati di loro mani che sono in potere deli d.i, et hanno da essibire ad ogni loro richiesta, et anco conforme all'Instro stip.to li di a dietro per m.o de n.ro Crist.o Cerlone, dec.do che li altri d. 80 l'hanno rec.ti per avante per q.o b.co a loro con.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.199; Pinto, Ricerca 2019).

27.2.1604 - 1604 a 27 di febr.o venardi … f. 238 A N.ri di Casa Conto d'organo d.ti cinquanta et per loro a m.ro **Gio: dom.co Saccataro**, et m.o Gio: guadagno, diss.o a comp.to de d.ti cento ottanta in conto della guarnitione fanno per l'organo de la Chiesa conforme all'Instro rogato per n.re xpofaro Cerlone che li altri d. 130 l'hanno rec.ti per avante per q.o b.co d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.299; Pinto, Ricerca 2019).

13.3.1604 - 1604 a 13 di marzo Sabato f. 238 A n.ri di Casa conto d'organo d.ti cinquanta et per loro a m.ro **Gio: dom.co Saccataro**, et m.o Gio: guadagno, diss.o a comp.to de d.ti ducento trenta et in conto de d.ti trecento venti promessoli per la guarnitione che fanno all'organo nella chiesa per Instro per n.re xpofaro Cerlone, dec.do che li altri seli son pagati per q.o b.co in più par.te, et li altri d. 90 seli daranno finita et posta d.a opera conforme a d.o Instro per n.re xpofaro d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.373; Pinto, Ricerca 2019).

11.5.1604 - 1604 a 11 di Magio Martedi … f. 238 A n.ri di Casa … f. 238 A d.i Conto d'organo d.ti trenta Et per loro a m.o **Gio: dom.co saccatore** et m.o Gio: guadagno diss.o a comp.to de d.ti ducento novanta, et in conto de d. 320 promessoli per la guar.ne dell'organo che fanno conforme al disegno et Cautela per n.re

xpofaro Cerlone che li altri d.ti ducento sessanta li hanno rec.ti per avante in più par.te per q.o b.co d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.748; Pinto, Ricerca 2022).

21.5.1604 - 1604 a 21 di Magio Venardi … f. 679 A N.ri di Casa Conto d'organo d.ti quindeci Et per essi a m.ro **Gio: dom.co Saccatore** et m.o Gio: guadagno d.o a comp.to de d.ti trecento cinque et in conto de d.ti trecento venti per la guarnitione fanno dell'organo nela Chiesa del Sp.to Santo che li altri l'han rec.ti in più volte per avante a loro con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.843; Pinto, Ricerca 2022).

4.6.1604 - 1604 a 4 di Giugno venardi … f. 679 A n.ri di Casa Conto d'organo … f. 679 A d.i d.ti diece Et per essi a m.ro **Gio: dom.co Saccatore** diss.o per conto dell'organo, arpioni et altre opere a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.950; Pinto, Ricerca 2022).

5.6.1604 - 1604 Adi 5 di Giugno sabbato … f. 1260 Alli Gover.ri della pacientia cesarea d. uno et meczo et per lui a **Gio Dom.co saccataro** per fattura di una porta fatta nel cavone et altri residoi fatti in detto ospedale d. 1.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.765; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.228; Pinto, Revisione 2018).

20.8.1604 - **Saccatore Giov. Domenico** di Napoli, falegname squadratore. 20 Agosto 1604. Prende seco, per insegnargli l'arte, Raimondo Piscopo, di Napoli, di anni 16 (ASNa, Not. Pietro Antonio Rosanova, a. 1603-04, p.224; Filangieri, Documenti …, VI 1891 p.402).*

18.12.1604 - 1604 Adi 18 xmbre sabbato … f. 886 Alli Gov.ri della pacientia cesaria d. diece e per loro a m.ro **Gio dom.co Saccataro** mandese diss.o in conto del lavore de mastro d'ascia che ha fatto, et fa per ser.o della chiesa de s.ta m.a della pacientia cesaria d. 10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 7, p.730; Pinto, Ricerca 2021).

8.4.1605 - 1605 A 8 d'Aprile venerdi … f. 768 All'Hospitale della pacienza Cesarea d. cinque e per lui à **Gio: Dom.co Saccataro** mandese d.e in conto del lavore di mastro d'ascia che fa per l'armagio della spetiaria che si fa novam.te in d.o Hosp.le d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 47, p.485; Pinto, Ricerca 2019).

28.5.1605 - 1605 Adi 28 di Maggio sabbato … f. 768 Alli Gover.ri della pacientia cesaria d. diece et per loro a m.o **Gio Dom.co saccataro** mandese d.e ad comp.to di d. 60 che li altri li have rec.ti in piu par.te per lo n.ro banco et altri banchi et di con.ti et sono in conto del lavore di m.o d'ascia che fa nel armaggio della spet.a che si fa nova.te in d.o sp.le d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, p.744; Pinto, Ricerca 2019).

20.6.1605 - 1605 Adi 20 di Giugno Lunedi … f. 837 Alli Gov.ri della Pacientia Cesaria d. sei E per loro A mastro **Gio: Dom.co Saccataro** mandese disse sono A' complim.to di d. otto atteso l'altri l'ha riceputi di con.ti et sono per ultimo et final pagam.to de tutto il lavore fatto di mandese di risidui nel hospitale et chiesa de santa Maria della Pacentia cesaria insino ad hoggi d. 6 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 8, p.7; Pinto, Ricerca 2022).

1.7.1605 - 1605 a di p.mo di luglio vernerdi … f. 756 A fra Benedetto del Santis.mo Sacram.to d.i trideci, Et per lui a Gio: Antonio Guerra intagliatore et a m.ro **Gio: Dom.co Sagatore** [sic] m.ro d'ascia, d.o per resto ultimo e final pag.to delle fatture, et intagliatura de dui quadri grandi fatti per le Storie de loro S.ta madre Teresa di Gesù [per S. Teresa agli Studi], a lui c.ti d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.1421; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.133; Pinto, Revisione 2021).

1.10.1605 - 1605 Adi p.o di ott.e sabbato … f. 711 Alli Gov.ri della pacientia cesaria d. trentatre et per loro a **Gio Dom.co saccataro** d.e ad comp.to di d. 105 atteso li altri d. 72 li have rec.ti in piu et di nuove par.te per lo n.ro et altri banchi et di con.ti et sono d. 90 per ult.o et final pag.to del lavoro che have fatto nel armaggio et altri lavori che ha fatto nella spit.a che nova.te ha fatta in d.o hosp.le et li restanti d. 15 per molti altri residoi fatti in d.o loco sincome appare per lo ult.o apprezzo fatto al quale si refere dec.do essere stato sadisfatto di tutti li lavori di mandese che ha fatto in d.o hosp.le et chiesa qual pag.to si è fatto con la contenta di d.o Gio Dom.co d. 33 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 51, p.222; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.228; Pinto, Revisione 2022).

27.10.1606 - 1606 A 27 d'8bre sabb.o … f. 489 Alli Gov.ri della Pacientia Cesarea d. otto e per essi à **Gio: Dom.co Saccatore** mandese d.e a comp.to di d. diece att.o l'altri d. dui l'ha ric.ti di contanti e sono in conto del lavore fa di mastro d'ascia nelle porte e fenestre del camarone dell'Audienza di d.o hospitale d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 57, p.427; Pinto, Ricerca 2019).

24.11.1606 - 1606 adi 24 de novembre Venardi … f. 1029 Alli Governatori della Patientia Cesaria d. quindici et per essi a **Gio: dominico Saccattaro** disse in conto del lavore de mastro d'ascia che ha fatto et fa nelle porte et finestre della audientia della pacientia cesaria et per esso ad emilio caprio per altretanti d. 15 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 11, p.516; Pinto, Ricerca 2022).

4.1.1607 - 4 Gennajo 1607. Marco Antonio Giuditta, di Summonte, si mette a bottega per cinque anni con **Giov. Domenico Saccatore**, di Napoli (ASNa, Not. Pietro Antonio Rosanova, a. 1607-08, p.4; Filangieri, Documenti …, VI 1891 p.402).*

13.4.1607 - **Saccatore Giovan Domenico** … 1607, 13 aprile. Promette a don Carlo di Napoli, abbate di Santa Maria di Monteoliveto, di realizzare tutto l'«ornamento del nuovo organo» della chiesa «conforme» al disegno di Mario e Bartolomeo Cartaro, in legno di pioppo e tiglio (Tarallo, Santa Maria di Monteoliveto …, tesi di dottorato 2013-14, p.413; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.185).*

24.4.1607 - 1607 à 24 di Aprile martedi … f. 1245 Al Mon.ro di Monteliveto con sosc.e di D. Bened.o de Nap. … f. 1245 Al detto d.i dui tt.ri 4 Et per lui à m.ro **Minico** mastro di legnami, d.o sono c.ni sette per la portatura delli gattoni di cerqua, c.ni quindeci per haverli lavorati, et c.ni sei per portatura delli altri legnami che tutti servono per lo loro organo nuovo; a lui c.ti d. 2.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.996; Pinto, Ricerca 2021).

28.4.1607 - 1607 à di 28 di Aprile Sabato … f. 1245 Al Mon.ro di Monteliveto con sosc.e di D. Bened.o de Nap. Cell.o d.i diece, Et per lui à mastro **Gio: Dom.co Saccataro** d.o à conto del organo, che fa alla loro Chiesa, come per Cautela, à lui d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.1035; Pinto, Ricerca 2021).

15.5.1607 - 1607 à 15 di maggio Martedi … f. 1245 Al Mon.rio di Mont'oliveto d. venti tt. 3 g. 5 et per lui con soscritt.e di D. Benedetto di Nap. à m.ro **Gio: Dom.co Saccataro** d.o à conto del lavore dell'organo, che fa nella loro chiesa à lui con.ti d. 20.3.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.1184; Pinto, Ricerca 2021).

2.6.1607 - 1607 à 2 di Giugno Sabbato … f. 1245 Al mon.rio di Mont'Oliveto d.ti trenta, Et per lui con soscritt.e di D. Benedetto di Nap. Cell.o à m.ro **Gio: Dom.co Sacchettaro** d.o in conto del organo, che fa nella loro chiesa à lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.1400; Pinto, Ricerca 2021).

25.2.1609 - 1609 à 25 di febraro Mercordi … f. 709 A Marco romano d.ti quindice Et per lui à m.ro **Gio: Dom.co Saccataro** d.o per alt.ti à lui d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.186; Pinto, Ricerca 2022).

12.10.1609 - 1609 Adi 12 di ott.e lunedi … f. 421 A Consalvo di palma d. quattro et per lui a Gio: dom.co saccataro d.e a buon c.to per l'opra che ha fatto et ha da fare alla sua casa al largo dello castello d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.369; Pinto, Ricerca 2022).

17.11.1609 - A di 17 di nov.ro lunedi … f. 1630 A Marco romano d. tre, et per lui à **gio: Dom.co Saccataro** d.o sono imparte di d. cinque per sette telara de incerate li ha da fare alle finestre della sua Cappella dentro giesù maria de legname di castagno ben fatte che volendosene servire per fare le vitriate a dette finestre sene possa servire altrim.te sia tenuto d.o m.ro gio: dom.co ad accomodarle a soi spese et sia tenuto ad accomodarce la tela, et darce la cera, et metterle a dette finestre con la loro traversa a lui c.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1553; Pinto, Ricerca 2022).

27.1.1612 - 1612 a 27 di Gennaro Venerdi … f. 258 A Consalvo di Palma d. diece E per lui à m.o **Minico Saccataro** d.o in conto delle porte, et finestre delle sue case à Seggio di Porto d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.134; Pinto, Ricerca 2022).

14.3.1613 - 1613 a 14 de Marzo Giovedi … f. 848 Al Mon.rio di Giesum.a per p.sa de frat'archang.o domenici superiore d.ti trenta E per esso a m.ro **Gio Dom.co Saccatore** squadratore di legnami d.e a conto di d. 1300 che sono convenuti per la squadratura che hà promesso alla cona della Natività di n.ro S.re nella Cappella della q.o D. M.a Orsina dentro la d.a chiesa di Giesum.a come appare dal Instro fatto a 13 del presente in curia di n.re Fabio Romano per n.ro ant.o Romano al quale se refere d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.315; Pinto, Ricerca 2020).

26.9.1613 - 1613 adi 26 di 7bre Giovedi … f. 328 Al Ven.le Mon.rio di Giesumaria d.ti otto e per esso con polisa di fra Arcangelo Domenici superiore di d.o Convento à M.ro **Gio Dom.co Saccataro** falegname diss. sono in conto di quello che li deve d.o Convento di Giesumaria per l'opera della Cona della Cappella di S. Maria Ursina a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 59, p.334v; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.231; Pinto, Revisione 2023).
- D'Addosio riporta 6 settembre invece di 26 (Pinto, 2023).

5.1.1615 - 1615 à 5 di Gennaro Lunedi … f. 413 All'abb.e And.a de lutio d.ti sedici E per esso a m.ro **Gio. d.co Savataro** d.e sono à conto delle fatture di porte e finestre fa nella casa fu de Gio Jac.o Serra e Gio: Vinc.o Corcione che per lui si possede come cred.re delli dui et come cess.rio de Giovanna de piatto d. 16 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.29; Pinto, Ricerca 2024).

5.5.1615 - 1615 a 5 de mag.o martedi … f. 492 Al'Abb. And.a de lutij d. trenta e per lui a m.ro **Gio Dom.co Saccataro** a conto de fatture de porte e finestre che fa nella casa che fù del q.o Gio Vinc.o Corcione, e Gio: Jac.o Serra sita allo pennino di s.ta barbara, e per esso a Vinc.o riccio per alt.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.578; Pinto, Ricerca 2024).

SACCO

Antonio (not. 1620), tagliamonte

17.9.1620 - 1620 a 17 di Sett.e Giovedi … f. 532 A fra Dom.co Guglielmini de napoli d. diece E per lui a m.ro **Ant.o Sacco** tagliam.te d.e sono per prezzo monte che ha da tagliare nel Convento di S.ta m.a della Sanità per il novo refettorio, quale monte l'ha da cavare di cielo per il mezo p.mi cento di lunghezza alla rag.e di car.ni 24 la canna grossa compresa con la lamia, et il pagam.to sarà servendo pagando facendo mesura ogni mese e dovendo pagarli et li detti d. 10 sili hanno da scomputare car.ni cinque per canna dello deritto, dechiar.do da essi di fabricare nel d.o monte sia lecito al d.o mom.o pigliare altri mastri a tutti danni et interesse suo d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 150, p.219; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.71; Pinto, Revisione 2023).

Gennaro (not. 1678-1698), tavolario

8.7.1678 - A 8 luglio 1678. Fra Gabriele Marletta paga D.ti 360 a Vincenzo Pampinella marmoraro in conto di quello li deve pertanti marmi mischi et piperni vendutili et consignatili per servitio della Scalina dell'altare maggiore della Chiesa di S.ta Maria della Sanità, con firma di **Gennaro Sacco** Tabulario (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.118).*

1680 - **Gennaro Sacco** fu ancor egli annoverato fra valentuomini in architettura, e molte fabbriche con suoi disegni, ed assistenza condusse; ma a noi basta dire, che egli fu scelto fra molti concorrenti dall'abate Chiocca per modernare la real chiesa, e monistero di Monte Oliveto, e massimamente perchè la mentovata chiesa riusciva difficile a ridurla alla moderna architettura, per certe cappelle, e altre fabbriche irregolari, con certi sfondi che andavano al chiostro; laonde essendo poi compiuta da **Gennaro** nella forma che oggi si vede, gli fu dal pubblico data la meritata lode, e da que' monaci onorata mercede nell'anno 1680 (De Dominici, Vite …, 1745 ed. 1846 IV p.124).*

post 5.6.1688 - Acta apostolica Pro Patrem Priorem et Pp.Carmelita., Monasterii Sanctae Mariae de Monte Carmelo de huius civitate Neapoli. F. 6r. Si fa fede per me sottoscritto tabulario napolitano come havendo riconosciuto la chiesa di Santa Maria del Carmine Maggiore di questa fedelissima città di Napoli delli Rr. Pp. Carmelitani, qual chiesa è una delle più cospicue di questa predicta città, adornata di tempiature e pincture di esquisito magisterio, si come ho riconosciuto il claustro, monasterio, campanile di detta chiesa, come anche como anche si sono da me riconosciute le case che possiede detto monasterio per li danni patiti nel passato terremoto così nella chiesa predicta monasterio campanile case, soccesso il Napoli il di 5 giugno 1688 ad hore 21 in circa, et acciò nella medesima visura havere stimato et considerato le riparationi et accomodationi che in essi edifici bisognano per renderli habitabili (…) e riconosciuti li danni patiti tanto in detto convento quanto nel campanile, per la causa sopra detta si è concluso di fare del sotoscritto modo videlicet: per prima si concluso che nel campanile di detta chiesa sia quello incatenato di catene di ferro di peso cau.ta n° 22 di bastoni di tre a fascio, qual campanile è uno delli migliori di detta città di tanta bellezza et altezza, per il che si è determinato farsi detti ripari: E nella chiesa le mura laterali della nave sono separate dal lor ordine con avernosi accinate le mura suddette più di un palmo uno e mezzo a causa delle

scosse seguite dal predetto terremoto, per lo che la cappella a sinistra dell'entrare nelli motivi che si vedono in esse han dato a cedere, seu a declinare il muro nelle parti scapule di dette cappelle, per lo che si è concluso per (6v.) il riparo suddetto di ingrossare li partimenti che dividono l'una cappella dall'altra a grossezza del pilastro con sue pedamenta e ponervi due catene di ferro per ogni pilastro e così continuare di tutte l'altre cappelle, acciò detta chiesa resti riparata e li motivi che vi sono vengano ad essere sarciti e risolti e liberata di detti motivi, di anche coprire tutti li suppegni che coprono detta chiesa con risarcire le correie e cavalli che sostentano detto tetto et anche rinforzare le catene di legname che sostentano la soffitta (…) che da me fatto il condo della spesa (…) ascenda a docati quattromila in circa. Segue il dormitorio a laterale di detta chiesa sopra le cappelle a destra, la lamia che cuopre il dormitorio per il contenuto di diece celle si è separato dalle mura con haver anco lesionato le lamie di sotto per lo che si è determinato che si scippino dette lamie e si cuopra detto dormitorio a travi per esser più lesioni, e di meno spesa con ponere ad ogni trave un occhio e traversa di ferro per maggior sicurtà e sarcire tutte le aperture causate ut supra, e sulla rivolta di detto dormitorio si ha da scippare il tetto per il contenuto di sei celle e quello rifarlo di nuovo con casse di legname, con cavalli et armeggio et con una catena ad ogni incavallatura per maggior fortezza di detto tetto. Rifare tutti gli altri suppegni che cuoprono gl'altri dormitori con suoi armeggi e legnami. Nel novitiato si hanno da rifare quattro mura che sono lesionate (1. 7) con rifare l'astrichi sovra li lignami, et anche nella libreria s'hanno da cosire et scosire diverse partite delle mura di esse con rifare il tetto et ponervi quattro catene di ferro e nelle stanze contigue a detta libraria (ASDN, Acta Apostolica, C - 2 -6; Lattuada, in Contributi per la storia …, 2002 p.225).*
- **Gennaro Sacco**, "Tabulario napoletano", stima i danni al monastero ed alla chiesa del Carmine Maggiore (Lattuada, in Contributi per la storia …, 2002 p.208).*

16.. - … soltanto nel 1686, fu progettato dall'ingegnere Antonio Picchiatti l'attuale atrio anteposto all'ingresso della chiesa [dell'Annunziata di Aversa]. Per il pronao da costruire, l'architetto suggerì l'acquisto delle antiche colonne di marmo cipollino del seggio di San Luigi, al fine di adoperarle a sostegno degli archi del portico. I lavori si protrassero fino al 1695 e furono eseguiti da **Gennaro Sacco** su disegno di Giovan Battista Mango [? Manni] (ASCA, Platea dell'Annunziata di Aversa, parte I; Improda, in Rivista di Terra di Lavoro, a. XIII n° 2 2018 p.4).*

post 5.6.1688-1689 - Annunziata d'Aversa …1688 e 1689 Per il terremoto accaduto à 5 giugno 1688 giorno di sabbato ad ore 21 fù di bisogno fare risarcire, e chiudere le fissure delle lamie, ed archi delle finestre della nostra chiesa. Alli signori governatori della Grotta, seu Presepio, si diedero ducati 80 per sossidio del quadro, per lo danno patito nella fabrica. Con altro capo apparte si descrivono li danni del terremoto, fatti alla nostra Santa Casa, e risarcimenti; sotto del nostro spedale si posero sette catene, e pontellarlo dalla parte della Strada Regia; si fecero più fabriche per le nostre case in Aversa; ed al dormitorio dalla parte della chiesa, sopra la cappella, alla croce della chiesa, e conservatorio. Per osservare detto danno, e darvi il riparo, vennero da Napoli tre ingegneri: Francesco Picchiatti, Dionisio Lazzari, e **Gennaro Sacco** due volte li quali conclusero che la grada e balustra dell'altare maggiore stava bene (Aversa, Biblioteca Comunale 'Gaetano Parente', Archivio della SS. Annunziata, platea 22, c. 282r; Zezza, in Bollettino d'Arte 108 1999, p.87).*

23.7.1698 - 23 luglio 1698. Et havendo di nuovo inteso il Sig. Duca di Spezzano quale essendo intervenuto in Deputatione e replicate le sue ragioni, che debiansi levarsi li archetti seu pilastrelli e scaletta di fabrica da sopra la cupola interiore della nostra Cappella per evitare il danno che, non levandosi, potriano lesionare, perciò detti Ill.mi Signori Deputati havendo prima intese le relationi in scriptis che su detta materia ferono li magnifici Incegnieri doppo succeduto l'ultimo terremoto, e vista la varietà dell'opinioni circa di levarsi detti pilastrelli, han perciò determinato che per venerdì prossimo se faccino intervenire in Deputatione l'infrascritti Incegnieri per di nuovo far riconoscere detta fabrica e sentirne frescamente l'opinione di ciasched'uno, e sono cioè il Sig. D. Antonio Caracciolo Primario, Gio. Battista Manni, **Gennaro Sacco**, Donato Gallerano, Onofrio Parascandolo, il Lucchesino, Andrea Canale, e capimastri Aniello de Marino e Giovanni Giannetta, e più lo magnifico Incegniero Giuseppe Galluccio (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.154).*

25.7.1698 - 25 luglio 1698. Et essendono in esequtione del retroscritto appuntamento venuti li chiamati infrascritti magnifici Incegnieri, e riconosciuto prima sopra la faccia del luogo la fabrica delli 16 pilastrelli con scaletta dentro la cupola, e poi calati in Deputatione hanno promulgato i lor pareri oretenus ut infra: Il magnifico Manni con sue ragioni conclude che delli sudetti n. 16 pilastrelli se ne possino levare li n. 8 esteriori e scaletta se però ciò se possi fare con tal certezza che, sfabricandosi, non apporti pregiuditio veruno alle toniche che contengono la Pittura dell'affacciata di fuori la Cupola dentro la Cappella. Il magnifico **Sacco** dice che per hora non se levino, ma che si sarcischino le lesioni per vedersi se fra sei mesi facci altro

pelo di motivo, che non facendolo non sia necessario per appresso di levarli. Il magnifico Gallerano s'uniforma all'opinione del Sig. Duca di Spezzano che se levino. Il magnifico Onofrio Parascandolo s'uniforma ut supra. Il magnifico Lucchesino, che per niun conto debiano levarsi. Il magnifico Galluccio, che delli n. 16 se ne levino li n. 8 esteriori con la scaletta. Andrea Canale s'uniforma con l'opinione del sudetto magnifico Manni. Mastro Aniello de Marino dice che, levandosi, non apporti nè utile nè danno. Mastro Giovanni Giannetta s'uniforma con l'opinione del magnifico **Sacco**. E su tali varietà de' pareri si è determinato per hora che detti Virtuosi, e ciasched'uno di essi, formi il suo parere in scriptis su de' quali per mercordì se possi da detti Ill.mi Signori Deputati determinare (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.154).*

Gaetano (not. 1690-1728), marmoraio

5.7.1690 - 5 luglio 1690. I deputati del Tesoro di S. Gennaro d. 40 a **Gaetano Sacco** in conto della costruzione dei casini ai lati dell'altare della Beata Vergine, con gli ornamenti di marmi, e per la fabbrica sopra le stanze della sacrestia (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 334, p.359; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

23.9.1690 - Promissio operis di marmo del pavimento per Monasterio Donnae Reginae. Die vigesimo tertio mensis septembris 1690 Neapoli, et propre in venerabili Monasterio Sanctae Mariae Donnae Reginae monialium huius Civitatis ordinis sancti Francisci Congregationis sanctae Clarae. In nostri presentia constitutis R.da Domina Donna Isabella Capece Abbadessa preditti monasterij … ex una parte. Et **Caetano Sacco** marmoraio de Neapoli … ex parte altera. Prefate vero partes quibus supra nominibus sponte asseruerunt coram nobis vulgariter loquendo pro clariori facti intelligentia qualmente havendo la detta signora Abbadessa deliberato fare il pavimento di marmi e mischi nell'Altare Maggiore della Chiesa di detto Monastero per il presbiterio e desiderando che quello sia d'ogni perfettione hà fatto formare dal magnifico Giovanni Domenico Vinaccia il disegnio sopra di quello, la compositione del quale, seù pietre d'esso doverando essere del seguente modo cioè verde di Calabria secondo la mostra data dal predetto Gaetano alla detta S.ra Abbadessa dalla quale si conserva, giallo di Sardegna, breccia di Sicilia, breccia di francia, bianco e negro orientale, giallo negro pietra dura, pardiglio, marmi bianchi d'una cava, e che la lapida debbia essere di grossezze oncia due e mezza e lunga quanto porta il lavore, e che il mischio debbia essere grosso due minute e mezze d'oncia, e che il sudetto pavimento debbia essere tutto livellato in piano e non vi habbia da essere un pelo di falzo, e le pietre ben commesse e ben contornate non solo in conformità del sudetto disegnio fatto dal detto magnifico Giovanni Domenico ma anco jn conformità del modello che si doverà fare in grande dal detto Giovanni Domenico … Et volendosi le dette parti … cautelare per publico jnstrumento perciò jl detto Gaetano spontaneamente … promette fare il sudetto Pavimento del detto Altare maggiore d'ogni perfettione ut supra con la sudetta compositura di pietre, e mischi, grossezze, e qualità ut supra … et questo per jl detto prezzo di carlini diece per ogni palmo del sudetto lavore con restare a carrico del sudetto Gaetano non solo di ponerci ad sue spese li sudetti marmi, e mischi e quanto jn detto pavimento vi si ricerca, ma anco tutto jl magistero di secatura, lavoratura di quelli, positura anco di fabrica, calce, colla et altro che per quello ridurre a perfettione vi bisognarà … Terzo che detto Gaetano debbia stare jn tutto, e per tutto sottoposto al parere, e gioditio et a tutto quello che li sarà ordinato dal detto magnifico Giovanni Domenico et dall'Ill.mo s.r Vicario Generale di questa Città, acciò detto pavimento venghi di tutto punto perfetto … Quarto detto Gaetano promette che detto pavimento ad tutto punto per tutto jl mese di Giugno prossimo venturo dell'entrante anno milleseicentonovant'uno debbia esser complito … Quinto detto Gaetano promette che li pezzi delle pietre colorite debbiano essere tutti d'un pezzo, e senza mistura … (ASNa, Not. Matteo Grimaldi, sch. 580, prot. 14, ff.231-234; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1983 p.111).*
- Come sappiamo, il successivo intervento nel presbiterio si ebbe solo nel 1690, quando **Gaetano Sacco** realizzò il pavimento sul disegno del Vinaccia (Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.71).*

19.12.1690 - 19 dicembre 1690 ... Al Monastero di Donna Regina, ducati 64.2.4 e con firma di suor Isabella Capece abbadessa a maestro **Gaetano Sacco** a compimento di ducati 211.4.14 ed in conto dell'opera sta facendo del pavimento di marmi e mischi della cappella maggiore della loro chiesa e con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 577, p. 534; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.223).*

16.2.1691 - A 16 febbraio 1691. Suor Isabella Capece abbadessa del monistero di Donna Regina paga D.ti 36 a m.ro **Gaetano Sacco** a comp.to di D.ti 536 et in conto dell'opera sta facendo nel pavimento di marmi et mischi nella cappella maggiore della loro chiesa, come da istr.to per n.r Grimaldi (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.232).*

9.5.1691 - 9 maggio 1691 … f. 2389 I deputati del Tesoro a **Gaetano Sacco** d. 13.3.19 per le sue fatiche nei due casini ai lati dell'altare della Beata Vergine della Concezione dentro la loro cappella e nell'accomodare due tavoloni di marmo, tolti dal luogo dove si sono fatti i casini, per boffette nelle stanze della deputazione (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 342, p.264v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

9.5.1691 - 9 maggio 1691 … f. 814 Giuseppe Cappella d. 28 a Donnaregina, per pigione di una casa, girata a **Gaetano Sacco** dall'abadessa Isabella Capece per il pavimento nella chiesa (notaio Matteo Grimaldi, di Napoli (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 342, p.267; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

24.7.1691 - Io sotto scritto Giovanni Domenico Vinaccia fò fede, com'à rechiesta dell'Ill.ma Sig.ra D. Isabella Capece Abbadessa nel Real Monasterio di S.a Maria di Donna Regina, e da un'altra parte **Gaetano Sacco** Marmoraro che consente, che io havesse fatto la misura del pavimento fatto nel Presbiterio dell'Altare Maggiore, havendo misurato tutto detto pavimento senza le gradi di marmo bianco, fa detto pavimento mille novecento cinquanta due, si che alla ragione del patto convenuto à carlini dieci il palmo sono d.ti mille novecento cinquanta due. Le grade bianche fanno palmi cento settanta due alla raggione del prezzo convenuto à carlini sei il palmo portano d.ti cento, e tre grana 20 siche uniti detti prezzi summano d.ti 2055, che quanto posso riferire remettendomi la presente à meglior parere, et in fede della verità hò fatta la presente relatione sotto scritta di mia propria mano. Napoli 24 Luglio 1691. Giovanni Domenico Vinaccia Architetto (ASNa, Mon. sopp. 3531, f.283; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1983 p.112).*

8.8.1691 - 1691 a 8 Agosto. Al Monasterio di Donna Reggina D. duecento, e cinque, e per esso con firma di Suor Isabella Capece Abbadessa di detto Monasterio a Mastro **Gaetano Sacco**, et esserno à compimento di D. duemilia cinquanta cinque, atteso l'altri D. Milleottocento cinquanta detto Mastro Gaetano haverli ricevuti cossì per mezzo di publici banchi, come di contanti; detti D. duemilia cinquanta cinque sono per saldo, et final pagamento dell'Inthiero prezzo del pavimento de Marmi, e Mischi, e grada de Marmi bianchi, et sotto grada comesso da detto **Gaetano Sacco** fatto dalla Cappella Maggiore della detta Chiesa, il tutto in conformità de dati apposti nell'Instromento di Commensione stipulato per mano di notar Matteo Grimaldo l'anno passato, et dalla misura, e fede fatta dal magnifico Giovanni Domenico Vinaccia importanti in tutto detti D. duemilia cinquanta cinque … (ASNa, Mon. sopp. 3531, f.282; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1983 p.112).*
- **Gaetano Sacco** … L'anno seguente lo stesso marmoraio fabbricò i due gradini davanti all'altare maggiore sempre su disegno del Vinaccia, il quale forse nel 1690 aveva fatto per queste due opere un unico disegno, come lascia credere non solo la misura redatta dallo stesso Vinaccia, ma anche la polizza di pagamento, nelle quali i due lavori sono considerati insieme. I nuovi gradini, realizzati con marmo bianco, furono costruiti anche ai lati dell'altare, dove però **Gaetano Sacco** utilizzò i pezzi migliori degli scalini già esistenti. Per i "sottogradi" invece fu adoperato il mischio. Nel periodo di tempo in cui gli operai lavorarono, il monastero fece celebrare soltanto una messa al giorno. Sembra potersi identificare i due gradini, di cui le fonti non riferiscono le dimensioni, con quelli sui quali si eleva l'altare maggiore con i suoi tre scalini (ASNa, Not. Matteo Grimaldi, sch. 580, prot. 15, ff. 174-175; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.71).*

1691 - S. Maria Donnaregina … Nel 1691 il "frontespitio" del presbiterio venne modificato da **Gaetano Sacco** su disegno del Vinaccia, assumendo l'aspetto attuale. Non solo fu elevata di 2 palmi la cona dell'altare maggiore, aggiungendo alla base della parete uno zoccolo di marmo bardiglio, ma i suoi lati furono ornati con lavori di marmo commesso. **Gaetano Sacco** trasportò i marmi della cona nella sua bottega per lucidarli, impegnandosi a rifare qualche elemento che si fosse rotto nello spostamento. Per comodità della chiesa, potè togliere la cona solo dopo l'Epifania dell'anno seguente, mentre gli elementi decorativi, destinati ai lati della cona, che venivano lavorati nella sua bottega, furono posti in opera dopo quella festività. Per queste decorazioni adoperò marmi bianchissimi, mentre per i commessi utilizzò marmi dai colori bellissimi. I due contropilastri vennero ricoperti di verde antico e la superficie fra un pilastro e l'altro fu rivestita con commesso di differenti pietre. Il broccatello di Spagna servì per la cornice del piedistallo e per il suo fregio. Al di sopra dei piedistalli furono posti due zoccoli con commesso di fogliame e rilievo. **Gaetano Sacco** eseguì anche i due grandi pannelli con commesso di fogliame con la base e la sommità in marmo intagliato. Anche la trabeazione fu rinnovata, lavorando l'architrave con marmo bianco ed il fregio con commesso di fogliame dalle differenti pietre. Il cornicione ebbe i suoi dentelli intagliati, così come i capitelli ebbero le foglie d'intaglio. L'opera, completata in sette mesi, costò 1300 ducati (ASNa, Not. Matteo Grimaldi, sch. 580, prot. 15, ff. 262-265; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.71).*

12.5.1692 - A 12 maggio 1692. L'Abbadessa di Donnaregina paga D.ti 80 a **Gaetano Sacco** marmoraro a comp.to di D.ti 220 et a conto dell'opera di marmi fatta nel frontespitio della cappella maggiore della lor chiesa oltre il disegno fatto da Gio. Dom. Vinaccia (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.232).*

11.9.1692 - 11 settembre 1692 ... A Gio. Talamo, ducati 56.4.6 a **Gaetano Sacco** maestro marmoraro a compimento di 85 a comp. di 100, atteso detto Gaetano si è contestato esigerseli e pigliarseli per esatti da maestro Bartolomeo Ghetti, anco marmoraro, al quale da lui e dal signor Domenico Nobilione e don Pietro D'Anfora governatori della Confraternita del Santissimo Fulgente dentro la chiesa arcivescovile di Sorrento se li diedero a conto del prezzo dell'infrascritto altare di marmo che rimasto poi per detto maestro Bartolomeo di non farlo, quali 100 sono a conto di ducati 515, per il convenuto prezzo di un altare di marmo di marmi mischi e scoltura per servizio di detta Cappella del Santissimo, da farsi per detto don Gaetano in conformità del disegno fatto dal magnifico don Giovan Domenico Vinaccia architetto e tabulario del S. R. C. quale maestro Gaetano resti tenuto fare detto altare sotto la guida e parere del detto don Giovan Domenico e a soddisfazione di Giovanni Talamo e di detto Domenico e don Pietro, tutti e tre governatori per detta compagnia ... con puttini et altri ornamenti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 566; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.223).*

28.11.1692 - (f. 525 v.) Promissio operis cappelle de marmi pro monasterio Donne Regine et **Caetano Sacco**. Die vigesimo octavo mensis novembris 1692 Neapoli in nostri presentia constituta reverenda domina donna Clara Concublet abbatissa venerabilis monasterii Sancte Marie Donne Regine monialium huius civitatis ordinis Sancti Francisci congregationis Sancte Clare consenties prius in nos interveniens pro dicto monasterio et successoribus quibuscumque in eo ex una parte (f. 526 r.) Et **Caetanus Sacco** marmorarius de Neapoli interveniens pro se eiusque heredibus et successoribus ex parte altera. Prefate vero partes quibus supra nominibus sponte asseruerunt coram nobis vulgariter loquendo pro clariori fatti intelligentia qualmente nella chiesa di detto monasterio vi è la cappella sotto il titolo di Santo Francesco d'Assisi, quale sta già principiata ad abellirsi di marmi e mischi e perché vi è necessario quella complire et perfettionare in conformità del disegno fatto dal magnifico Giovanni Domenico Vinaccia regio ingegniero, incominciando dalli modiglioni che formano colonne quali devono essere di marmo statuario bene intagliato con commesse di pietre mische et lavore di commesse di tutta bontà e perfettione con li marmi delle cornice simili all'altre fatte, ma di migliore manifattura et che tutti l'intagli e scoldure che vi anderanno siano di marmo statuario et di tutta bontà in conformità delli modelli che si faranno dal medesimo Vinaccia et li (f. 526 v.) commessi doveranno essere di pietre mische d'ottimi colori, dove vi debbia essere verde antico et tutte brecce che non siano mancose et desiderando detto Gaetano pigliare l'opra sudetta et quella perfettionare si è offerto quella fare con tutte le conditioni sudette a sue proprie spese così di materiali, come marmi, mischi, ferri et altro, così anco d'intagli, scoldure et altra qualsivoglia manifattura che bisognasse et che si ordinarà dal detto Vinaccia; in potere del quale Vinaccia sta aggiungere e mancare al sudetto suo disegno, come meglio li parerà, acciò l'opra venghi di tutta perfettione e bontà et ricca de lavori, anzi con patto espresso che quello lavore che al detto Vinaccia non parerà ben fatto esso mastro Gaetano a sue proprie spese lo debbia guastare et anco a sue spese rifarlo e che fatta sarà detta opra esso Gaetano la debbia a sue proprie spese ponere. Perciò per conventione avuta fra esse parti nelli detti nomi (f. 527 r.) in virtù della quale detta signora abbadessa ha offerto al detto Gaetano per l'opra sudetta da esso Gaetano facienda così conditionata come di sopra et con tutti li patti ut supra ducati mille e ducento tantum, della quale offerta deto Gaetano ne è rimasto contento et spontaneamente in presenza nostra confessa haverne ricevuto dalla detta signora abbadessa presente in conto delli sudetti ducati mille e ducento per l'intiero prezzo di detta opra ducati cento per mano del detto signor Giovanni Domenico Vinaccia a 6 del corrente mese et anno cioè ducati settanta quattro tt. 2 e grana quattro per il banco del Popolo con fede in testa di detto monasterio et li restanti ducati venticinque tt. 2.16 per il banco della Santissima Annuntiata con polisa del medesimo monasterio et li restanti ducati mille e cento detta signora abbadessa in detto nome promette pagarli al detto Gaetano presente cioè ducati novecento lavorando pagando et li restanti ducati ducento complita sarà l'opra sudetta. Et dal pagamento predetto non mancare per qualsivoglia causa in pace et non ostante qualsivoglia eccettione etiam liquida preventione quibus cum iuramento renunciavit (f. 527 v.) Et versavice il detto Gaetano promette perfettionare e fare l'opra sudetta con tutte le condittioni, patti e leggi sudette et quella dare per complita per tutto li diece del mese di settembre dell'entrante anno milleseicentonovantatre et in caso che per detto tempo l'opra sudetta non se ritrovasse complita et posta in ordine sia lecito alla detta signora abbadessa propria authoritate e senza decreto di giudice far quella complire da altri artefici a danni et interesse e spese del medesimo Gaetano, atteso con questa condittione, legge e patto la detta signora abbadessa ha dato al detto Gaetano l'opra suddetta et detto Gaetano sia tenuto, conforme promette di pagare al detto monasterio et alla detta signora abbadessa, presente et loro successori tutta quella quantità de denari che vi bisognarà per complire l'opra sudetta et dal pagamento predetto non mancare per qualsivoglia causa in pace et non

ostante qualsivoglia eccettione etiam liquida preventione quibus cum iuramento renunciavit. Cum patto quo presens instrumentum pro consequtione predicta … (ASNa, Not. Matteo Grimaldi, sch. 580, prot. 16, ff. 525v-528v; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.17).*
- S. Maria Donnaregina … terza cappella a destra, dedicata a San Francesco d'Assisi … Nel 1692 **Gaetano Sacco** promise alla badessa Chiara Concublet di completare i lavori, secondo il disegno del Vinaccia, realizzando i "modiglioni", che formano le colonne, in marmo statuario intagliato con commesso di pietre mischie e con i marmi delle cornici simili a quelli delle cornici fatte precedentemente. Egli s'impegnò inoltre ad eseguire gli intagli e le sculture in marmo statuario, seguendo i modelli che avrebbe fatto il Vinaccia. I lavori, completati nel 1693, costarono 1200 ducati (Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.73).*

2.3.1693 - 2 marzo 1693 ... A **Gaetano Sacco**, ducati 13 e per esso a Agostino De Felice scoltore de marmi a compimento di 15 a conto di 80 per l'opera di pezzi di intaglio che il detto De Felice deve fare cioè due capitelli compiti intagliati di fronde di cerqua (quercia) e due teste di cherubini di marmo in conformità del modello già fatto dall'ingegnere Giovanni Domenico Vinaccia dichiarando che il suddetto **Gaetano Sacco** marmoraro li debbia dare il marmo cioè quattro pezzi portati in sua bottega e detti pezzi servono per la Chiesa di Donna Regina dentro la Cappella di San Francesco d'Assisi e detto Agostino si obbliga dare detto lavoro per la fine del mese di luglio 1693 e deve compire detta opera in tempo e di tutta perfezione e bellezza (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 598, p. 311; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.224).*
- 2 marzo 1693 … A **Gaetano Sacco**, ducati 13 e per esso ad Agostino De Felice maestro scultore di marmo, a compimento di 15 a conto di 80 ducati, per l'opera di 4 pezzi di intaglio che il predetto deve fare, cioè due capitelli compliti intagliati di fronde di cerqua [quercia], e due teste di Cherubini, di marmo in conformità del Modello fatto espressamente dall'ingegner Giovanni Domenico Vinaccia dichiarando che il suddetto **Gaetano** li debba dare il marmo, cioè 4 pezzi portati in sua bottega e detti pezzi servono per la chiesa di Donnaregina dentro la cappella di San Francesco d'Assisi, e detto Agostino si obbliga a dare detto lavoro per la fine del mese di luglio 1693, e deve compire dette opere in tempo giusto (Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.224).*

14.3.1693 - 14 marzo 1693 ... A **Gaetano Sacco** ducati 20 e per esso a Lorenzo Vaccaro e disse sono a compimento di 30 atteso li altri 20 li ha ricevuti da esso in danaro contante, e detti sono a conto di 90 intero prezzo di due puttini di marmo statuario con varie attitudini a soddisfazione del magnifico architetto Giovan Domenico Vinaccia e in conformità del disegno in grande fatto da detto Vinaccia e detti puttini li dovrà il detto Lorenzo Vaccaro terminare entro quattro mesi per la fine del mese di luglio 1693, e dovranno essere di tutta bontà, di un solo pezzo e perfezione (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 596, p. 398; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.224).*

15.6.1693 - 15 giugno 1693 ... A Tomaso Ferrandina, ducati 100 e per lui a d. Mariano Guardato per altritanti con autentica di notar Andrea Migliaccio di Sorrento, a **Gaetano Sacco** maestro marmoraro a compimento di 204 in conto di 400, intero prezzo convenuto per un altare di marmi mischi e scolture servito per l'altare maggiore della chiesa del Monastero di San Paolo delle signore monache della città di Sorrento, in conformità del disegno fatto dal magnifico Gian Domenico Vinaccia architetto e tavolario del Sacro Regio Consiglio e a soddisfazione di lui, con teste di cherubini a latere, cimasa sopra la custodietta, mischio di belli colori, intaglio e due grade, portella di rame indorato, per detta custodia, e debbia essere senza marmo di dietro, e lo debbia consignare a Sorrento nei termini dell'atto, con barca della marina di Napoli alla marina di Sorrento e se c'è qualche guasto lo debba rifare a soddisfazione di Gian Domenico Vinaccia (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 365, p. 334r; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.224).*

12.11.1693 - 12 novembre 1693 ... Al Monastero di Donna Regina, ducati 20 e per esso a **Gennaro Sacco**, maestro marmoraro a compimento di ducati 1200 prezzo stabilito per l'opera sta facendo di marmi mischi nella Cappella di San Francesco costrutta dentro la loro Chiesa di Santa Maria Donnaregina, giusta istrumento di ciò stipulato per mano di notar Matteo Grimaldo (Grimano) al quale si riporta (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 602, p. 604; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.224).*

26.11.1693 - A 26 novembre 1693. D. Chiara Concublet abbadessa di Donnaregina paga D.ti 10 a comp.to di D.ti 20 a m.ro **Gaetano Sacco** et essi oltre li D.ti 1200 pagateli in conformità dell'istr.to e disegno del mag.co Gio. Dom.co Vinaccia per l'opera che sta facendo de' marmi e mischi nella cappella di s. Francesco dentro la loro chiesa, e disse essere a conto delli due lati a fondo d'essi che sta facendo in d.ta cappella, che non stavano nel primo disegno fatto dal Vinaccia (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.232).*
- 26 novembre 1693 … f. 1562. A Carlo Antonio d'Urso ducati dieci e per esso al monasterio di Donna Regina in conto di D. 18 che disse doverli per causa di censo d'annui D. 16 sopra alcune sue case site a

Santa Maria della Scala restando solamente a conseguire D. 8 per tutto li 4 maggio 93. e per esso con firma di donna Chiara Concublet abbadessa a mastro **Gaetano Sacco** a complimento di D. 20 atteso il complimento l'ha ricevuto contanti et essi oltre delli D. 1200 pagateli in conformità dell'instrumento e disegno del magnifico Giovanni Domenico Vinaccia per l'opera sta facendo de marmi e mischi nella cappella di S. Francesco dentro la loro chiesa e detti D. 20 disse esserno a conto delli due lati a fondo d'essi sta facendo in detta cappella che non stavano nel primo disegno fatto dal detto Vinaccia e per esso al detto (Giuseppe) Stellati per altri tanti D. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 640; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.17).*
- Sembra che, per le opere del 1692, il Vinaccia avesse preparato un altro disegno. Infatti l'anno seguente **Gaetano Sacco** fu pagato per i lavori fatti nella cappella di San Francesco "che non stavano nel primo disegno" (Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.73).*

5.1.1694 - 5 gennaio 1694 … f. 661. Al monastero di Donna Regina ducati ventiotto e per esso polisa di suor Chiara Concubletto abbadessa a **Gaetano Sacco** loro marmoraro a complimento di ducati ducento et in conto dell'opra de marmi e mischi sta facendo alli due lati della cappella di S. Francesco, construtta dentro la loro chiesa di Donna Regina e questo oltre delli ducati mille e ducento già da detto ricevuto per causa di detta cappella giusta il disegno del magnifico Giovanni Domenico Vinaccia e per esso a Giuseppe Pastena per altri tanti D. 28 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 989; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.18).*

21.8.1694 - 1694, 21 agosto … A Nicola della Concezione, Ducati 60 a Giovan Domenico Vinaccia magnifico Architetto, a compimento di ducati 600 a conto dell'Altare maggiore di marmo et mischio che l'haverà da fare nella chiesa della SS. Annunziata della città di Aversa, con le sculture di Lorenzo Vaccaro, della quale opera se abbia a stipulare istrumento per mano di Pubblico Notaro con il maestro marmoraro **Gaetano Sacco** in conformità del disegno fattone da Giovan Domenico Vinaccia (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 484; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.402).*

3.9.1694 - 1694 3 7bre … f. 1352 A **Gaetano Sacco** d.ti cinquanta e per esso à lorenzo Vaccaro scultore di marmo disse sono in conto d'alcuni puttini, et intaglio di marmo dell'altare maggiore nella Chiesa d'A.G.P. di Aversa, che da esso si sta facendo, et per il prezzo debbia stare all'esperti dell'arte con prometterli a farli di tutta perfettione per la fine di maggio dell'anno entrante 1695 e per esso à Dom.co Ant.o Vaccaro per al,ti d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 609, p.190; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.405; Russo, Revisione 2018).

22.9.1694 - 1694, 22 settembre … A **Gaetano Sacco**, Ducati 41 a Lorenzo Vaccaro, Scultore di marmi, a compimento di ducati 150, atteso li altri l'have ricevuti per nostro Banco, e sono in conto delli Pottini et intaglio di marmo che deve fare per l'Altare maggiore della Chiesa dell'Annunziata di Aversa, da stimarsi detto lavoro dal magnifico ingegnero Giandomenico Vinaccia, et altri esperti, e per esso a Domenico Antonio Vaccaro per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 610; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.405).*

12.1694 - S. Maria Donnaregina … Nel dicembre 1694 la badessa Chiara Concublet decise di costruire "una cappella di marmo liscio" nella cappella dell'Annunziata, nella quale era stato già fatto, forse nel 1626, il piedistallo. **Gaetano Sacco** s'impegnò a completare la cappella con i marmi dello stesso colore di quelli già posti in opera, secondo un disegno del Vinaccia. Le due colonne, fatte venire da fuori dalla badessa, furono lavorate da **Gaetano Sacco**, il quale eseguì anche i capitelli corinzi a fronde d'ulivo. L'opera fu terminata nell'aprile 1695 (ASNa, Not. Matteo Grimaldi, sch. 580, prot. 18, ff. 678v-680; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.73).*

11.12.1694 - 1694 a 11 xbre … f. 125 A D. fran.co Capone d. cento, E per esso ad Ottavio della Porta per alt.ti, E per esso a Gio: Dom.co Vinaccia à comp.to de d. 150 att.o l'altri d. 50 l'ha ric.ti da esso de con.ti, E d.i d. 150 sono a comp.to de d. 1350 à conto dell'opera di marmo, e mischio dell'Altare Mag.re della Real chiesa e Sacro osp.le della Ss.ma Ann.ta della città d'Aversa, e darne conto alli Ss.ri Gov.ri di d.a Casa S.ta att.o li paga come cassiero d'essa, e d'ord.e di d.i SS.ri Gov.ri, con tutte le cond.ni apposte nelle girate d'altri pagam.ti da esso fatti a d.o Gio: Dom.co, e per esso a **Gaet.o Sacco** m.ro marmoraro, à comp.to de d. 1350 att.o l'altri l'ha ric.ti parte in fedi di Cred.o, e parte con.ti, e d.i sono in conto dell'opera dell'Altare di marmo, e mischi, che stà facendo per la Real Chiesa della SS.ma Ann.ta della citta d'Aversa, stanno nella p.ma partita girata da esso, e non havendo altra difficoltà, contanti a d.o Sacco con sua firma d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 649; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.232; Russo, Revisione 2018).

21.8.1695 - 21 Agosto 1695 - Inoltre si stipolò capitolarmente istromento di patti e convenzione di prezzi con mastro **Gaetano Sacco** marmorino in ordine alla fattura e pietre delle balaustrate delle Cappelle della

Chiesa [SS. Apostoli], e fu stipolato detto istrumento per mano di Notar Gennaro Falanga (BNN, Fondo S. Martino, ms. 479; Strazzullo, in ASPN. 75 1957, p.271).*

11.1695 - S. Paolo Maggiore ... "a **Gaetano Sacco** marmoraro d. 118 per saldo di tutta la spesa della balaustrata de marmi fatta nella cappella del B. Gaetano restando a suo peso anche di porre sopra la parete della cappella il puttino che prima stava avanti la ferriata antica ... A Nicola Tambaro marmoraro a conto delli marmi della cappella del B. Andrea per lo banco AGP d.45. Dato al medesimo marmoraro d.150 a compimento di d.500 per saldo e final pagamento delli marmi e fattura delli pilastri maggiori dell'ingresso di detta cappella essendo il tutto stato misurato dall'ing. A. Guglielmo ..." (ASNa, Mon. sopp. 1085, f. 177 e 184; Amirante, Architettura ..., 1990 p.268).*

11.1.1696 - 11 gennaio 1696. A don Gaetano Riccio ducati quindeci e per esso a mastro **Gaetano Sacco** a complimento di ducati quaranta, atteso li altri ducati 25 li ha ricevuti contanti, e detti ducati 40 sono a complimento di ducati quattrocento cinquanta atteso l'altri ducati 410 li ha ricevuti in più volte parte in contanti e parte per banchi, e detti ducati 450 sono in conto delli balaustri di marmo che sta facendo per servitio della chiesa di Santi Apostoli in nome della quale fa il presente pagamento, e per esso a detto [Nicola] Toma per altritanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 660; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.232; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.433).*

22.2.1696 - 22 febbraio 1696. Pagamento di ducati 100 a **Gaetano Sacco** mastro marmoraro per i lavori dei marmi bianchi lavorati, *scorniciati lisci, mischi e commessi* per l'altare di marmo nella Chiesa di Delicito del Principe di Castellaneta, Marchese di Delicito e Bracigliano Giuseppe Alessandro Miroballo d'Aragona secondo il disegno di Giovanni Domenico Vinaccia (ASBN, Banco dei Poveri, volume di bancali matr. 4801; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.441).*

19.6.1696 - 19 giugno 1696. Al padre don Gaetano Ricci ducati dieci et per lui a mastro **Gaetano Sacco** marmoraro, sono a conto di lavoro e marmi delle palaustrate che sta lavorando per le cappelle della chiesa di Santi Apostoli, e detti sono a complimento di ducati mille e ventitré tarì 3.15 atteso il di più l'ha ricivuti parte de contanti e parte per banchi, et per lui a detto ut supra [Giuseppe Stellato] (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 602; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.434).*

16.9.1696 - 16 settembre 1696 … Ad Antonio di Notarnicola, Ducati 20 e per esso a **Gaetano Sacco**, a compimento di ducati 68, atteso li altri li ha ricevuti per diversi Banchi in conto delli lavori di fabbrica che in atto sta facendo nella casa dello scultore Giovanni Domenico Vinaccia sita nel vico delli Pozzari, a Napoli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 608, p.258; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.196).*

23.2.1697 - 23 febbraio 1697. A don Antonio Capece ducati cinque e per esso a **Gaetano Sacco** marmoraro a complimento di ducati mille quattro quaranta [? cento] quaranta quattro, atteso gli altri l'ha ricevuti de contanti e per banchi ne' mesi passati, e detti ducati 1444 sono a conto delle palaustrate di marmo che attualmente sta lavorando per servitio della loro chiesa di Santi Apostoli in nome della quale fa il presente pagamento, e per esso a detto [Ignazio] Bacco per altritanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 669; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.232; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.434).*

10.1697 - A mastro **Gaetano Sacco** ha fatto le balaustre delle Cappelle principiate nel 1695 di marmo di Trapani saldato con polizza di duc. 6.52 a compimento di duc. 1778 in ottobre 1697 [SS. Apostoli] (BNN, Fondo S. Martino, ms. 527, fol. 112t; Strazzullo, in ASPN. 75 1957, p.271).*

10.1697 - Aversa, Chiesa dell'Annunziata … Alla sistemazione dell'atrio è connesso anche il contratto stipulato nell'ottobre 1697 con il marmoraro **Gaetano Sacco** per lo spostamento della porta della sagrestia all'ingresso principale della chiesa, trasferendo nella prima l'ornia della seconda (ASCe, Not. Tommaso Antonio Bascone, V. 5568, a. 1697, fol. 629; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, II 2002 p.777).*

13.8.1698 - 13 agosto 1698. Et havendo inteso le relationi in scriptis così del Sig. Duca di Spezzano come di Gio. Battista Manni separate, e quella del Capitano Sebastiano Indelicato, Donato Gallerano et Andrea Canale firmata unitamente da tutti tre, nelle quali (preter quella de' Manni che dinota il contrario) con più ragioni si riferisce che non sij necessario ponere il nuovo cerchio di ferro nella Cupola, anzi che ponendolo possi apportar pregiuditio alla medesima, e sentita sopra di ciò la viva voce di detto Sig. Duca, il quale ha detto che per le ragioni dimostrate nella sua relatione non debiasi in conto veruno ponere detto cerchio, e che, per l'evidente danno che ponendosi ne potria nascere, esso s'esime dall'incumbenza s'haveva assunta dall'indirizzo et assistenza alla detta opera. Che perciò, consideratis considerandis, da detti Ill.mi Signori

Deputati si è determinato che se calino a basso li detti pezzi della catena che già s'erano saliti sopra l'annito per ponersi in opera, e che insieme con li suoi zepponi se conservino dal portiero dell'Ill.ma Deputatione sino a nuovi ordini e che fra tanto il Sig. Duca di Spezzano favorischi di far accomodare il piombo in detta Cupola guastato per causa dell'annito, e fatto ciò che se levi subito l'annito predetto e s'accomodi il conto con **Gaetano Sacco** partitario (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.155).*

16.10.1698 - A 16 ottobre 1698. Pietro Talamo paga D.ti 10 a m.ro **Gaetano Sacco** a comp.to di D.ti 33 et in conto d D.ti 515 pel convenuto prezzo dell'altare di marmo, custodia, pottini, scoltura e piedestallo per la cappella del SS. Sacramento dentro la chiesa arcivescovile di Sorrento (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.232).*

17.12.1698 - 17 dicembre 1698 … Ad Agnese Cavaniglia, ducati 30 a maestro **Gaetano Sacco** marmoraro a compimento di ducati 300 a conto del frontespizio di marmo dell'altare maggiore di Donna Romita che dovrà fare di tutti marmi mischi di prima qualità e tutti scelti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1061; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.227).*

1.4.1699 - A 1 aprile 1699. D. Agnese Cavaniglia paga D.ti 100 a **Gaetano Sacco** a compimento di D.ti 630 et in conto dell'opera di marmo che d.to Gaetano deve fare nel monistero di Donnaromita di questa città di signore monache, e propriamente il frontespizio dell'altare maggiore di d.ta chiesa (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.233).*
- L'altar maggiore … Nella nicchia del dossale è posta la statua dell'Assunta d'autore non indicato, il quale sembra ch'abbia voluto prendere a modello l'Assunta scolpita nel fondo della Tribuna del nostro Duomo (Chiarini, 1860 ed. 1970 p.1108-1109).*
- Donnaromita ... L'altare maggiore … la statua dell'Assunta (che non è di marmo) è d'ignoto autore[225] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.139-140).*
- [225]. Si tratta di **Gaetano Sacco**. La statua è in stucco (Ferrante, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.153-154).*
- In questo complesso tardo barocco si inserirono … il fondale, in marmi policromi commessi, con due gruppi di putti scolpiti ai lati, opera del marmoraro **Gaetano Sacco** che vi attendeva nel 1699. Al centro è la Madonna in gloria, in cartapesta, bel manufatto del primo Settecento (Ruotolo, in Napoli Sacra 6° Itinerario, 1994 p.329).*

11.1699-1702 - Nel 1699 Paolo e Antonio Perrella, padre e figlio, furono incaricati dalla R. Corte di fare una cappella di porfido e rame indorato per il re di Spagna Carlo II. I Perrella affidarono l'opera di marmo a **Gaetano Sacco** che, a lavoro finito, andò con l'argentiere Aniello Guglielmino a consegnare le casse in Spagna. Tutta questa storia, peraltro poco chiara, si ricostruisce dalle dichiarazioni fatte nella Curia Arcivescovile di Napoli, nel 1702, dai testimoni intervenuti in una sorta di processo celebratosi nella causa tra il chierico Carlo Perrella e il marmoraro **Gaetano Sacco**, il quale il 10 ottobre 1702 volle che si "pubblicasse scomunica" sopra i seguenti cinque punti: 1) In primis chi sapesse, o havesse inteso dire in potere di chi se ritrovassero robbe del supplicante, come sono oro, argento lavorato e non lavorato, denari contanti, fedi di credito, polise bancali, robbe di casa et altro, lo debbia revelare. 2) Item chi sapesse o havesse in qualsivoglia modo inteso dire a da chi, che opera seu cappella di marmo fece esso supplicante, chiamato dal quondam Paolo et quondam Antonio Perrella padre e figlio, lo debbia revelare. 3) Item chi sapesse che patti e conditioni furono passati tra esso supplicante et detti de Perrella per detta opera, lo debbia revelare. 4) Item chi sapesse il supplicante dove andò per portare e consignare detta opera già fenita, et quanto tempo ivi si trattenne, lo debbia revelare. 5) Item chi sapesse che denaro havessero riceuto per detta opera essi de Perrella, così nel tempo prima che il supplicante partì per portare detta opera fenita come nel mentre esso supplicante si tratteneva in detto luogo per servitio della medesima opera, il tutto lo debbia revelare sotto pena di scomunica. Die X Octobris 1702. Tra novembre 1699 e settembre 1700 il Sacco ricevette dai Perrella duc. 975.2 "per servitio della cappella di porfido e rama indorata". Il21 ottobre 1702 deposero "in testimonium veritatis" gli argentieri Aniello Guglielmino, Antonio Marciano, di Napoli, e Pietro Paolo Brandi, di Roma. Essi dichiararono con giuramento "come li quondam Paulo et Antonio Perrella patre e figlio pigliorno a fare una Cappella di marmo porfido e rame indorata per servitio della felice memoria del Re Carlo Secondo, quale opera sanno benissimo essi testificanti che quella per l'intutto correva a risico, pericolo, fortuna e guadagno d'essi Perrella, ed in essa vi faticorno per lavoranti essi predetti testificanti, e con detta occasione sanno benissimo che **Gaetano Sacco** marmoraro faticava in detta opera circa li marmi e pietre, et al medesimo dalli detti Perrella se li davano denari sabbato per sabbato, così de contanti come per Banchi, però la maggior parte de contanti, e quelli si notavano di mano di detto quondam Antonio così in un libro di esso quondam Antonio come in un altro libro che si conservava per esso Gaetano. E di più testificano come essi predetti Aniello, Antonio e Pietro Paulo sanno benissimo che detta opera correva per

conto di detti Perrella, nè sanno cosa alcuna se detti Perrella havessero havuta conventione con detto **Sacco** che l'opera di marmo e pietre fusse corsa per utile del medesimo Sacco, bensì sanno che li detti Perrella pagavano li detti denari al detto Sacco de loro proprij denari, et anco sanno benissimo ch'essendosi mandata detta Cappella in Spagna, e volendovi detto Sacco andarvi, il detto quondam Antonio in nessuno conto voleva vi fusse andato, e quello in ogni conto, e quasi per forza volle andare in Spagna per portare detta Cappella assieme con esso Aniello et altri; e dalla Regia Corte hebbe esso Sacco d'aggiuto di costa docati 230; e sa anche benissimo esso Aniello, con l'occasione che anche andò in Spagna per detto affare, che detto Sacco per lo spatio di un anno che dimororno hebbe dalla Regia Corte reali dodeci il giorno, come anche l'hebbe esso Aniello, e poi per ritornarsene essi Sacco e Guglielmino in Napoli hebbero per aggiuto di costa doppie 25 d'oro per ciascheduno, come anche essi predetti Pietro Paulo et Antonio lo sanno per haverlo inteso dire dalli medesimi Sacco et Guglielmino, e tutto ciò lo sanno de causa scientiae et per modum ut supra". Intervennero come testimoni: Ottavio de Filippo, di ventun anno, marmoraro napoletano. Giacinto Piemonte, di venticinque anni, segatore di marmi, napoletano. Francesco Puccini, di trenta anni, marmoraro romano a Napoli da dieci anni. Carlo de Criscito, di ventitrè anni, marmoraro napoletano. Vito Cancemi, di ventisette anni, marmoraro palermitano, a Napoli da cinque anni. Domenico Piemonte, di ventun anno, marmoraro napoletano. Giuseppe de Berardo, di anni cinquantasei, levigatore di marmi, austriaco a Napoli da quarantacinque anni. Le loro deposizioni si equivalgono nella sostanza. Riportiamo solo le dichiarazioni fatte il 31 ottobre 1702 dal Puccini, che aveva accompagnato Gaetano Sacco in Spagna: Franciscus Puccini Romanus Neap. commorans ab annis decem, degens a Toledo in domibus monasterii S.ti Thomae d'Aquino, filius quondam Antonii. Dice essere marmoraro aetatis suae annorum 30 in circa. Havendo inteso publicare scomunica ad instanza di Gaetano Sacco, per disgravio di mia coscienza so et revelo con l'occasione che io ho faticato per la Cappella di marmo che si fece per Spagna, so che li quondam Paolo et Antonio Perrella chiamorno detto Gaetano acciò havesse fatto detta Cappella di porfido et di marmo, come in effetto detto Gaetano seguitò a fare detta Cappella, et so che li lavoranti li pagava detto Gaetano di denaro suo ogni giorno. Supra 3° dice nescire. Supra 4° revelavit: so bene dopo fenita della Cappella detto **Gaetano Sacco** per ordine della Regia Corte portò detta opera di Cappella in Spagna, che io ci andai con esso, dove ci trattennimo per lo spatio di un anno e mezzo in circa, e questo è quanto so et revelo per disgravio di mia coscienza. Io Francesco Puccini ò rivelato ut supra (ASDN, Monitoria, anno 1702; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.182).*

17.11.1702 - 1702, 17 novembre, venerdì … Alli Deputati del Tribunale della Fortificazione Mattonate et Acqua di questa Città, D. 40 e per essi a **Gaetano Sacco** Maestro Marmoraro disse a compimento di 90 atteso l'altri 50 l'ha ricevuti, tanti si convenne col detto Tribunale doverseli pagare per tutti li marmi lavorati piani per l'angoli del Piedistallo della Statua del Re Nostro Signore Filippo Quinto atteso si stabilì doverseli fare centinati, secondo il Modello approvato dal signor Mastro di Campo D. Domenico Dentice et questo anco per l'apporto fattone dal Regio Ing.re Gio. Batta Mansi [? Manni] e per questi marmi resta detto **Gaetano Sacco** completamente soddisfatto (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 785; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.223; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.405).*

6.3.1703 - 6 marzo 1703 … A D. Carlo Centomani, D. 25 a Maestro **Gaetano Sacco** Marmoraro, per caparra di due Lapidi di marmo bianco che dovrà fare e da doversi porre al Piano del Coro della Chiesa arcivescovile di Napoli, a fianco della Lapide già fatta porre dalla Santità di Papa Innocenzo XII Pignatelli, e dette Lapidi dovranno essere della stessa grandezza, larghezza e lunghezza della suddetta del Papa, con gli stessi ornamenti di commessi di *ottone, Rame e marmo* rosso corrispondenti alle quadrature, targhe d'impresa, Cappello, fiocchi, Cartella d'Epitaffio, pezzi, cartocci, ornamenti intorno in tutto dell'istesso disegno e contorno, dovrà però una di esse variare in cambio del Cappello, la Corona nella sommità dell'impresa, ed in vece dei fiocchi, trofei militari pendenti nei fianchi, secondo il Disegno e detto Gaetano si obbliga fare li commessi di Breccia rossa di Sicilia, e li commessi di Rame ed ottone li deve fare il Maestro Ottonaro Don Gaetano Polverino, che ha preso a fare l'opera d'ottone, e nell'impresa di mezzo dovrà venire *il Leone della casa Cantelmo* (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 702, p.329; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.461).*

13.7.1703 - Conventio Jacobi Colombo et **Caetani Sacco**. Die decima tertia mensis Julij 1703 Neapoli. Costituito nella nostra presenza Giacomo Colombo, scultore, agente et Jnterveniente alle core Jnfrascritte per sé, suoi heredi e successori da una parte. E **Gaetano Sacco** di Napoli, agente et jnterveniente similmente alle cose jnfrascritte per sé, suoi heredi e successori dall'altra parte. Detto Giacomo spontaneamente have asserito in presenza nostra e del detto Gaetano, presente, come havendo esso Giacomo preso a fare l'opera di due tumoli di marmo, con medaglie, puttini et jntagli di marmo per memoria dell'jllustri personaggi di D. Anna Maria Ardoino Ludovisio, principessa di Piombino, e del quondam signor D. Nicolò Ludovisio, suo figlio, parimenti principe di Piombino, dal spettabile signor regente D. Andrea Guerriero, esecutore testamentario di detta quondam signora principessa, da collocarsi ed affigersi nella

chiesa dell'Ospedaletto de RR.PP. dell'Ordine d'osservanti di S. Francesco d'Assisi di questa città, secondo il disegno fattone dal signor Francesco Solimena e modello fatto colla sua assistenza. Per il prezzo di ducati mille settecento cinquanta, secondo appare dall'jstrumento rogato per mano di notar Angelo Volpe di Napoli al quale s'habbia relatione. E come che nell'instrumento sudetto s'è obligato esso Giacomo di dare compita detta opera a tuttee sue spese per il prezzo sudetto fra lo spatio di un anno e collocarlo nella detta chiesa, nelli luoghi prefissogli. Et havendo esso Giacomo nel principio che pigliò detta opera havuto trattato in nome e parte del detto Gaetano per la di cui compiacenza s'obligò a tutta l'intiera opera, quando per la conventione havuta con esso Gaetano restava a peso et in obligo d'esso Giacomo solamente le medaglie che rappresentaranno li personaggi di detti signori principessa e principe, con quattro puttini piangenti, secondo appareno dal disegno e modello sudetto. Restando parimenti a peso d'esso Giacomo comprarsi i marmi statuarij, così d'jntaglio, come opere di squadro di marmo bianco, conforme dal detto jnstrumento, doveva restar a peso d'esso Gaetano, col fondo e farce di detta opera di verde di Calabria e giallo di Verona, secondo sta convenuto in detto jnstrumento coll'jntelligenza di esso Gaetano a conto di cui devono andare anche l'jnscrittioni con lettere di rame senza oro, Ia di cui jndoratura si convenne restare a spese di detto spettabile signor regente. Et essendosi convenuto tra essi Giacomo e Gaetano in tempo che s'effettivò di prendere detta opera che il prezzo attinente all'opera d'esso Gaetano fosse di D. mille cento cinquanta et il restante di docati seicento fosse andato per l'opera da farsi da esso Giacomo consistente in dette due medaglie di ritratti di detti quondam signori principessa e principe e quattro puttini piangenti di marmo statuario secondo la grandezza e disegno fatti dal detto signor Francesco Solimena nell'enunciato disegno e modello fatto anche in grande sopra cartoni disegnati e posti nelli luoghi dove dovranno collocarsi detti tumoli coll'assistenza, jntervento ed opera dello stesso Gaetano e Giacomo in presenza d'esso signor Francesco. E fatta l'assertiva sudetta, volendo esso Gaetano cautelare esso Giacomo, il quale a sua richiesta s'è obligato al detto spettabile signor regente, oltre della sua opera di scultura, complire anche l'opera di detti tumoli di squadro et jntaglio. Quindi è che in presenza nostra, non per forza, o dolo, ma per ogni miglior via, esso Gaetano s'obliga a beneficio di detto Giacomo, presente, di dare la detta opera di quella for-ma e maniera ch'esso Giacomo s'è obligato a fare ad esso signor regente Guerriero, con tutti quelli patti, vincoli e conditioni contenuti nel detto Jnstrumento, li quali se jntendono qui repetuti de verbo ad verbum ut jacet, eccetto solo peso di quello che appartiene farsi da esso Giacomo in ordine alla scoltura appartenente alli tumoli sudetti, secondo apparisce delli predetti disegni et jnstrumento di sopra enunciato ... (ASNa, Not. Tommaso Malatesta, sch. 620, prot. 14, ff. 130-132; Catello, in Ricerche sul '600 ..., 2000).*

25.10.1704 - 1704 a 25 ott. sabbato … f. 1862 A Giacomo Colombo d. cinquanta, E per esso a' **Gaetano Sacco**, d.e a comp.to di d. novecento, att.o l'altri rest.ti d. 850 l'have da esso ric.ti in div.e volte cioè d. 150 con.ti e li rest.ti d. 700 in tre partite per il med.o n.ro B.co, cioè due di d. 200 l'una, e l'altra di d. 300, quali d. 900 sono in conto di d. 1150 intiero prezzo convenuto delli due tumoli di marmo intagliati della q.m Principessa di Piombino e del s.r Principe suo figlio, che in virtù di publico In.stro rogato per mano di n.r Tomaso Malatesta di Nap. in benef.o di d.o Giacomo d.e in esecutione del quale s'obligò fare quelli, e ponerli con l'opera della scoltura, che nelli med.i si fara à sue proprie spese secondo il disegno fattoli, e da rispettarsi dal s.r Fran.co Solimene per lo spatio d'un'anno dal di della stipula di d.o Istrum.to et altre conditioni, e patti apposti, e convenuti nel med.o Istrum.to al quale in omnibus si habia relatione col quale pagamento resta solo d.o Gaetano à conseguire altri d. 250, e come che e già elasso il tempo d'un'anno convenuto in d.o Istrom.to di complirsi d.a opera, che però restano col p.nte pagam.to salve le raggioni li con… contro d.o Gaetano, in virtù di d.o enunciato Instrom.to al quale non s'inovenda fatto preiud.o innovat.ne, né derogat.ne alcuna, et con sua firma a lui d. 50 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 810; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.224; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.395; Russo, Revisione 2017).*

28.2.1705 - S. Maria Donnaregina … a 28 detto. Alli legitimi heredi del quondam Luca Giordano D. novecento a compimento di D. 1700, intiero prezzo delli due quadri della chiesa, polisa del Banco della Pietà in testa del monasterio D. 900. Per canna 15 tela per detti quadri D. 50.1.5. Al quondam D. Luca Giordano per pagare l'imprimitum D. 30. Al mastro Horatio Iasimone per le telara D. 15. Per le cornici di legname, oro, et indoratura D. 85-4. Per stucco nuovo, indoratura del stucco vecchio guastato, regali à tutti li servitori del quondam D. Luca Giordano, e del sig.r Presidente suo figlio, ferro, portatura, et altro sino a questo dì D. 19. A mastro **Gaetano Sacco** per le cornici di marmo D. 1273 … Al Rev.do Giovanni Matteo Troise per lo disegno, et assistenza tanto alle cornici, quanto alli quadri D. 50 (ASNa, Mon. sopp. 6493, f.176-177; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1983 p.113).*

6.6.1705 - 6 giugno 1705 ... Alli deputati della Fortificazione, Mattonata ed Acqua di questa città di Napoli ducati 69.4.12 a **Gaetano Sacco** maestro marmoraro per doverli spendere nella costruzione della statua equestre del nostro monarca Filippo Quinto Dio Guardi, a compimento di 614.4.12 atteso li altri 100 li ha

ricevuti per Banco dei Poveri a conto del prezzo dell'ornamento di marmo del piedistallo di detta statua equestre (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1167; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.230).*

12.11.1705 - 12 novembre 1705 ... Alli deputati della Fortificazione Mattonata ed Acqua ducati 59.2. a **Gaetano Sacco** per tanti deve conseguire dal tribunale secondo l'apprezzo fatto dal R. Ing. Giov. Batt. Manni per la causa dell'affitto delle tende che servirono per coprire la statua di N. S. D. G. il Re Filippo V e per la baracca e lettera dei soldati che si fè vicino al piedestallo della statua per conto delli operai che fatigarono dentro di quella e con detto pagamento resta sodisfatto (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 819; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.231).*

21.9.1706 - 21 settembre 1706. Si facci polisa de duc. 12 a **Gaetano Sacco** a conto dell'opera e fatiche fatte e faciende in accomodare l'Altare Maggiore della nostra Cappella (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.108).*

30.12.1706 - 30 dicembre 1706. All'Abate Francesco Solimena D. 31 e per lui a **Gaetano Sacco** maestro marmoraro a comp. di 81 ... per una Cassa di marmo e fasce di bardiglio ... intorno alle Lapidi sepolcrali della quondam Principessa e Principino di Piombino collocate nella chiesa di S. Diego all'Ospedaletto ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 889, p.27; Rizzo, in Angelo e Francesco Solimena …, 1994 p.154).*

7.1.1707 - 1707 a 7 Genn.o … f. 524 All'Abb.e d. Felice M.a Pandolfi d. quaranta e per lui a Giac.o Colombo per un Crocef.o che deve perfettionare di pal. 2 ½ per tutto agosto 1706 con tutti li suoi finim.ti croce, chiodi, e testa di marmo, quale deve servire per la sua chiesa del ss.o nome di Maria in Prov.a di Salerno, e per lui a **Gaet.o Sacco** à complimento de d. 225, att.o gl'altri l'ha ricev.ti con.ti, e tutti sono in conto di d. quattrocento intiero prezzo dell'opera di marmo promessa fare servata la forma del covicerusto [?] nell'Istru.to rogato per m.o di n.r Tomaso Malatesta, con firma di d.o **Gaet.o Sacco** d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1203; Russo, Ricerca 2018).

29.1.1707 - 1707 a 29 Gen.ro … f. 448 A Gabriele Maiorino d. quindici, e per lui a Giac.o Colombo à comp.to de d. 50 att.o gl'altri d. 35 l'ha ricev.ti con.ti, e sono in conto de d. cento dieci intiero prezzo di una statua di N.S. delle Gratie seduta di palmi cinque col suo bambino in braccio di legname di teglia scolpita, e colorata ad oglio le garnature, e li panni miniati, e coloriti secondo il suo colore, cioè il manto d'azzurro estramarino, e stellato d'oro, e la veste di sotto colorata rossa, et anco miniata, e toccata d'oro dove ricercarà per suo accordio, e seduta sopra la nube, secondo l'intendimento del med.mo Giac.o al quale si rimette, con che debbia esser lavorata dalle tre faccie, mentre la parte di dietro per dover' porsi nel nicchio non necessita esser lavorata, ma solam.te liscia, colorita di torchino, e li res.ti d. 60 comp.to di detto intiero prezzo promette pagarli cioè à 10 Gen.ro 1706 d. 15, altri d. 20 alla fine de feb.ro di d.o anno, e li res.ti d. 25 comp.to di detti d. sessanta a 30 ap.le di detto anno 1706; nel qual giorno detto Giac.o ha promesso, e si è obligato consignare detta statua intieram.te complita e mancando in detta consegna sia tenuto à tutto l'int.e, con haver dichiarato d.o Giac.o per lo di più vale detta statua rilasciarlo alla Gloriosa Vergine per sua divot.e, e per lui a **Gaet.a Sacco** per al.ti d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1203; Russo, Ricerca 2018).

28.2.1707 - 28 febbraio 1707 ... A Nicola Morselli, ducati 100 e per loro a Giacomo Colombo statuario e li paga in nome e parte e di proprio danaro del reverendo cappellano della Cattedrale di Andria, disse sono in conto di ducati 400 a compimento di ducati 1000 intero prezzo del capo altare di marmo che detto Giacomo sta lavorando per il reverendo cappellano come da istromento per mano di notar Nicola Coccorese di Napoli al quale atteso che gli altri 600 ducati l'ha ricevuti detto Giacomo contanti e 200 per mezzo di questo stesso nostro Banco della Pietà, dichiarando che con questo pagamento detto Giacomo Colombo resta a conseguire altri ducati 300 a compimento del prezzo, del detto capo altare e per lui a **Gaetano Sacco** marmoraro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1200; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.233).*

17.11.1708 - 17 novembre 1708. Alli deputati del Tesoro de S. Gennaro D. 20. E per loro a Nicola Tammaro per lo prezzo de tutto il lapislazzolo che bisogna per accomodare la Croce di lapislazzoli donata al glorioso S. Gennaro dal Banco di Santa Maria del Popolo e consegnato a **Gaetano Sacco** che l'haverà da secare nella forma per adattarlo in detta Croce dove mancano alcuni pezzotti così accomodato con esso (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1227; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.97).*

6.2.1709 - (74v) Misura e lavori di marmo ed altro fatto a tutte spese di Mastro **Gaetano Sacco** nel nuovo atrio della chiesa di S. G. Battista delle Monache a Costantinopoli … Lavoro scorniciato di marmo della base attica del pilastro … Lavoro scorniciato di marmo di altre 9 partite simili …Lavoro scorniciato di marmo della cimasa dell'imposta dell'arco del cantone della Sacrestia … Lavoro scorniciato di marmo di un'altra partita

simile … Continuano i lavori di marmo liscio (75 v) In mezzo all'arco nel cantone di detta sacrestia si è fatto un chiusino di marmo intagliato di alt. p.2 ¾ e di larg. 1 ¾ compensato con annessi ricacciati cartocci, pelli, fronti, mensoli, ed altro (76v) Per un capitello composito di marmo intagliato con grandi volute ed altro … Per n° tre altri capitelli simili … (ASNa, Mon. sopp. 4844/2; Pinto, Ricerca 2000).
- Lavori di marmo fatti dal mastro marmoraro **Gaetano Sacco** nell'atrio della chiesa … Lavoro liscio di marmo delli due triangoli lisci dell'arco accosto la sacrestia. Si intagliano capitelli compositi in marmo (ASNa, Mon. sopp. 4844/2; Pinto, Ricerca 2000).

8.5.1709 - (79r) 8 maggio 1709 Lavori di marmo ed altro fatti da **Gaetano Sacco** per servizio del nuovo atrio della chiesa di S. Giovan Battista delle monache ... lavoro liscio di marmo delli due triangoli lisci dell'arco accosto alla sacrestia … Si è fatto il fregio di marmo bianco di long. p.149 g. gera p.2 - 2 ½. In detto fregio si sono intaccate N° 45 lettere di altezza insieme p.1 ½ … Tecola di marmo sopra i capitelli con fiori in mezzo di stucco? (ASNa, Mon. sopp. 4844/2; Pinto, Ricerca 2000).

28.5.1709 - Nella Conclusione del 28 maggio 1709 si decise di trasferire questo quadro nella cappella della Concezione adibendolo a porta della nicchia della statua d'argento dell'Immacolata: «Hanno concluso che **Gaetano Sacco** facci il disegno seu modello per potersi situare avanti la statua della Santissima Concettione il quadro di rame che sta sopra le stanze della nostra Deputatione in forma di portella» (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.144).*

27.7.1709 - 27 luglio 1709 … Al Monast. di S. Giov. Batt. delle Monache di questa città D. 60 e per esso con polizza di Sor Maria Celeste Carafa Priora a **Gaetano Sacco** Mastro Marmoraro a comp. de d.i 900 di 77 atteso li altri per d.o compl. l'ha ric. parte contanti e parte per nostro Banco, e detti sono in conto delli marmi da esso lavorati, e compiti per uso dell'atrio di loro Chiesa (ASBN, Banco della Pietà, g. 1234; Rizzo, Ricerca 2022).

12.4.1710 - 12 aprile 1710 ... A Giacomo de Gratia ducati Cento e per esso a' **Gaetano Sacco** Mastro Marmoraro a' compimento di ducati trecento ottanta due atteso il di più l'a egli ricevuti in più partite de contanti e sono in conto dell'opera e lavori di marmo posti e da mettere in opera nel Palazzo del Marchese di Genzano sito all'incontro la Chiesa dell'Incoronata nel largo del Regio Castello nuovo di questa Città con patto che detti lavori di marmo debbiano essere di tutta bontà e perfettione e da doversi apprezzare in fine del opera dal magnifico ingegnere Giovan Battista Manni, o altro a disposizione di esso Marchese e detta summa di ducati 382 s'intenda essere oltre un'altra partita di ducati 50 ricevuti dal medesimo Sacco in conto di prezzo di due colonne di marmo che doveranno servire per lo portone di detto palazzo pagatili per Banco del Popolo alla quale partita s'abbia relatione facendosi da esso detto pagamento a nome e parte e di proprio denaro d'esso signor Marchese e con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 539; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.386).*

24.5.1710 - 24 maggio 1710 … A Don Orontio Scafati ducati cinquanta e per lui a Giacomo Villani per altri tanti e per lui a Scipione Longobardi per altri tanti e per lui a don Giacomo di Gratia per altri tanti e per lui a **Gaetano Sacco** a complimento di ducati quattrocento novant'uno, ed in conto dell'opera, e lavori di marmo che sta facendo per servitio del Signor Marchese di Genzano nel Palazzo del medesimo, sito all'incontro la Chiesa dell'Incoronata nel largo del Regio Castello nuovo di questa Città, con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 742; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.387).*

20.11.1711 - 20 novembre 1711 ... Banco di S. Giacomo e Vittoria pagate al Signor **Gaetano Sacco** docati trenta a complimento di maggiore somma ed in conto dell'opera e lavori di marmo che sta facendo nel Palazzo del Signor Marchese di Genzano secondo i conti da aggiustarsi col magnifico Razionale del medesimo. Napoli 3 ottobre 1711. Don Giacomo Antonio de Grazia (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.387).*

9.5.1712 - **Sacco Gaetano**, mestro marmorajo e stuccatore. 9 Maggio 1712. Si obbliga di costruire in marmo l'altare maggiore della chiesa del Corpo di Cava, con istrumento per Not. Giuseppe Madaluna, di Napoli; che con i lavori degli scalini e della icona di stucco nel muro, per riporvi l'antica statua della Beata Vergine Assunta, si paga Duc. 510, 75 (Raccolta di notizie e documenti per le chiese e luoghi pii di Cava, fatta dal Rev. D. Gennaro Senatore; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.402).*
- **Sacco Gaetano** … E' nominato l'ultima volta nel 1712 a proposito dell'altar maggiore da lui eseguito nella chiesa del Corpo di Cava (ASBN, Banco dello Spirito Santo; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.232).*

31.10.1712 - 1712 a 31 ott.e … f. 597 Al d.r fran.co finelli d. venti otto E per esso a **Gaetano Sacco** marmoraro d.o seli pagano in esec.ne d'ord.e datoli da d. Camilla Carlotta Sersale attuale Abb.a del Monast.o di SS. Marcellino e festo di proprio denaro di d.o Monast.o d.o sono à comp.to di d. 38 att.o il di più l'ha dati cont.ti e tutti sono in sodisfat.e di … summa aggiustata con d.o Sacco per saldo final pag.to del lavoro fatto in d.o Monast.o à tutte sue spese per acconcio del Communicatorio pattuito per d. 26 oltre le pietre datoli levate da d.o luogo e pilanso di marmo fatto per servitio di Sor Barbara Santorelli pattuito per S.R. che in tutto sono d.a summa di d. 98 con che con il p.tto pag.to resta intieram.te saldato e sodisfatto ne tiene altro che pretendere e con restare a suo conto di pagare li fabricatori, pittori et altri artefici che han faticato in d.o affare e per esso a Gius.e de Gieto per alt.ti E per esso a lonardo Gargiulo a comp.to di d. 155.-.10 att.o gli altri d. 127.-.10 l'ha ric.ti cont.ti e tutti d.i d. 155.-.10 sono per l'int. somma che la Sig,ra Maria Cavagnano di Genua con … de 27 Sett.e pag.to li fa rimessa a disp.ne il d.o P. lonardo E per esso a fran.co Ant.o Palumbo per alt.ti d. 28 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 965, p.374; Rizzo, Ricerca 2023).

22.8.1713 - 22 agosto 1713. Hanno concluso che si facci polisa de duc. 5 a **Gaetano Sacco** in recognitione di sue fatighe straordinarie fatte nella nostra Cappella come anche per haver impiombato sopra la Piramide di marmo del detto glorioso Santo alcuni pezzi di marmo che erano cascati (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.109).*

27.9.1713 - Impegno del 27 settembre 1713 del marmoraro carrarese Pietro Ghetti con i Governatori della Casa Santa dell'Annunziata di Aversa per l'esecuzione del pavimento di marmo del presbiterio, secondo il disegno di parte dello stesso, già esistente nella navata della chiesa: (f.323r) «Die vigesimo septimo mensis 7bis a. millesimo septingentesimo decimo terzo (…) i Governatori della Reale Chiesa (…) della SS.ma Ann.ta della città di Aversa li quali (…) intervengono alle cose infrascritte (…) (f.323v) (…) da una parte (…) et m.co Pietro Ghetti, mastro marmoraro di Massa Carrara, al presente abitante nella Città di Napoli (…). Li d.i S.ri nel nome p.to spontaneamente asseriscono in presenza nostra, e d.o Pietro presente et audiente, come volendo essi Sig.i Governatori nel nome p.to perfezionare il pavimento di marmo cella d.a Reale Chiesa della SS.ma Annunziata di d.a Città di Aversa d.i sig.i Gov.ri nel nome p.to fecero nota d.a opera a diversi artefici in Napoli perloche à 24 del corr.te mese di settembre del corr.te anno 1713 comparvero nell'audienza di d.a S.ta Casa tanto il sud.o Pietro Ghetti, quanto **Gaetano Sacco**, et (f.324r) Lorenzo Fontana, quali tutti tre fecero le loro offerte secrete che si conservano nel presente ins.to, a quali tutti essendo stato detto da d.i Sig.ri Gov.ri prima di leggersi, et publicarsi d.e offerte se alcuno di loro volea fare minore offerte si avesse fatta doppo lette, e publicate l'offerte non erano più in tempo se non con la minoratione della decima, o della sesta secondo fusse stato di raggione ed avendo ognuno di essi persistito nelle loro offerte si lessero e pubblicarono et si trovò l'offerta di d.o Pietro la minore. Indi l'opera restò ad esso Pietro la minore. Che perciò hoggi sud.o di volendo essi Sig.i Gov.ri nel nome p.to mettere in esecuzione d.o contratto (f.324v) sono venuti con il sud.o Pietro Ghetti alla seguente conventione mediante la quale si è obligato, e ha promesso di d.o Pietro conf.e in presenza nostro si obliga, et promette di fare il sud.o pavimento di marmo per quanto si comprende tutto il suolo della croce di d.a Real Chiesa ove al presente si ritrova lastrico di fabrica, et unirlo con il pavimento antico che si ritrova fatto in d.a nave, che però ha promesso disponerlo di quella conformità, disegno, lavoro, et semetria che si ritrova fatto il pavimento della d.a nave, e componerlo di quadri di marmo di longhezza e larghezza il quadro palmo uno, et uno quarto diviso il quadro in cinque pezzi di marmo bianco, due pezzi di marmo nero ed uno pezzo (f.325r) quadro nel mezzo di marmo pardiglio con le liste seu freggio, o friso intorno li lati di d.a croce di marmo pardiglio tutto in conformità delle liste e quadri che si ritrovano fatte in d.o pavimento della nave di d.a Chiesa, quali pezzi di marmi cosi bianchi come negri, e bardiglio che compongono li d.i quadri ha promesso, e promette il sud.o Pietro farli di grossezza per tutti li lati di ciascheduno pezzo oncie una, e mezzo del palmo napoletano, che si divide in oncie dodici, e li pezzi di marmo bardiglio che hanno a componete le liste, seu frisi farli di grossezza oncie due di palmo sud.o perfettamente lavorati li pezzi di marmo sud.i, spianati, arrobati, e pomiciati, acciò facciamo qualche lustramento. E cosi ancora ha promesso, e promette le commisure (f.325v) seu setti bene spianati e bene commesse, senza stucco, colla et altro, senza niun pezzo incollato o aggiunto, ma ogni pezzo di marmo che deve componete cossi li quadri di d.o pavimento come le liste sud.e ha promesso, e promette farlo sano, et intiero senza niun difetto di scantonatura o incollatura. Quali pezzi di marmo che debbono componere detto pavimento ha promesso, et promette il sud.o Pietro lavorarli nella Città di Napoli, et portarli a sue spese proprie in questa Città di Aversa, ed ivi ponerli in opra, e fabbricarli in d.o pavimento, per il quale hanno promesso, e promettono d.i Sig.i Governatori nel nome di p.to di dare al sud.o Pietro la calcie spognata con la pozzolana (f.326r) per la fabbrica di quello, ed insieme pagare le giornate ad un operaio seu manipoli che assisterà a portar li materiali per d.a fabbrica di d.o pavimento nel mentre quello si ponerà in opra. Quale pavimento fatto nel modo sud.o che promesso, e promette il sud.o Pietro conf.e (…) farlo a grana venti quattro il palmo superficiale cosi le liste di marmo

pardiglio come li quadretti di mezzo di cinque pezzi di marmo il quadro compiuto di tutto punto posto in opera e fabricato, con patto che nel mentre li ponerà in opera il sud.o pavimento quello si debba riconoscere da m.co Ingegniere Gioseppe Lucchese, e ritrovandosi pezzi di marmo che non fussero della enunciata grossezza d'oncia una, e mezza, et oncie due le liste o veramente fossero difettosi, mal spianati o qualche incollatura o altro difetto ai debbiano quelle scartare, e non ponerle in opera» (ASCe, Not. Tommaso Antonio Bascone, V. 5583, a.1713, ff. 323r-326r; Fiengo, Tesi di dottorato, 2007 p.106).*

28.9.1713 - La polemica e discussa proposta del maestro marmoraro Gaetano Sacco: (f.327r) «Io sottoscritto **Gaetano Sacco** Maestro scultore di marmi, e Marmoraro della fedelissima Città dichiaro, come ancora circa mesi due a questa parte fui chiamato dalli Sig.i Governatori della vener.le Chiesa della SS.ma Annunziata della Città di Aversa, infatti mi conferij, in d.a Città, dove mi dissero che intendevano fare il pavimento di riggiole sotto la Cupola, ed il (…) di d.a venr.le Chiesa in conformità della Nave, ed Io (…) che da circa trent'anni a questa parte, che sempre ho servito in (…) quello è occorso in d.a Chiesa, mi esibij farla, e mi diedero (…) che n'avessi fatti li disegni, ed essendomene ritornato, doppo giorni, anche a richiesta di d.i Sig.ri Gov.ri ritornai in d.a Città e portai li disegni, che furono di soddisfazione di d.i Sig.i Gov.ri (…) anche Io med.o scrissi in partita per far lavorare, e poi far venire in Napoli d.e riggiole, come in atto per mio conto stanno lavorando, et essendo venuti con d.i Gov.ri al particolare prezzo, Io offersij far d.o pavimento a ragione di grana (...) il palmo, con dovermi dare d.a Chiesa calce, manipoli, i letti, et pozzolana, di che Io ne feci offerta in scriptis che consegnai a d.i Sig.ri Gov.ri, dalli quali riconosciuta dissero (…) le loro diligenze con altri maestri circa d.o prezzo. Io presentem.te preinteso, che da Pietro Ghetti Maestro Scultore di marmi, e marmoraro si sia fatta offerta di voler fare d.a opera a ragione di grana ventiquattro il palmo; Io (…) come che da trent'anni, che servo d.a Vener.le Chiesa, con tutta puntualità, come apparisce dalli lavori, e per direzione, che ho verso d.a gloriosissima sempre vergine per che d.e riggiole già per mio conto si stanno lavorando; che (f.327v) colla presente offro fare d.o pavimento del modo, come di sopra si è detto; la decima meno di quello importarà tutto d.o lavoro alla d.a ragione de grana venti quattro il palmo, con l'intesa però e condizione, che mi si debbano dare tutta la calce, pozzolana, manipoli, stanze, e letti che bisogneranno per li lavoranti, e tutto il di più che vi occorrerà debba andare a carico, e peso mio, offerendo fare d.o lavoro di tutta bontà, e perfezione di buon maestro, e per validità della presente offerta obligo me, i miei eredi (…). Napoli li 28 settembre 1713. **Gaetano Sacco**» (ASCe, Not. Tommaso Antonio Bascone, V. 5583, a. 1713, f. 327; Fiengo, Tesi di dottorato, 2007 p.108).*

26.6.1715 - Partita di ducati 50 del 26 giugno 1715 estinta il 26 giugno 1715. Pagamento al mastro marmorario **Gaetano Sacco** per le opere di marmo per le fontane della città (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 6445; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.386).*

12.1715 - Aversa, Chiesa di S. Pietro a Maiella … Procedendo con ordine, vale ricordare che nel dicembre 1715, il marmoraro napoletano **Gaetano Sacco** convenne con il priore di S. Pietro a Maiella la fattura, secondo il disegno di Simone Gargiulo, di «tre gradi di marmo bianco latino avanti l'altare maggiore (...) et anco il grado del Presbiterio di detta Chiesa del medesimo marmo in conformità del disegno fatto da Simone Gargiulo consignato a detto mastro Gaetano co' le loro misure, e proportioni conforme appare dal detto disegno della pianta e profilo» (ASCe, Not. Mauro Bove, V. 4615, a. 1715, fol. 303; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, II 2002 p.575).*

28.4.1716 - 28 aprile 1716. Ducati 50 a **Gaetano Sacco** a conto di ducati 120 prezzo convenuto per l'altare di marmo deve fare nella nostra Cappella nell'altare dell'Assunta, servata la forma (Libro Maggiore di Terze, matr. 135, f. 703; Nappi, in Monte di Pietà, 1987 p.151).*

14.11.1716 - 14 novembre 1716. Ducati 100 a **Gaetano Sacco** a compimento di ducati 220 per saldo di tutto il lavoro fatto nella Nostra Cappella di marmo commesso nel fondo del nuovo altare di marmo sotto il quadro della Madonna Santissima dell'Assunta, incluse le credenzuole (Libro Maggiore di Terze, matr. 135, f. 759; Nappi, in Monte di Pietà, 1987 p.151).*

21.12.1718 - [f. 39r] A 21 di dicembre 1718, ad hore 21 in c.a chiamatasi la mastranza de scultori de marmo, et marmorari, dalli mag.ci Consoli hodierni [...] si sono in nome de Consoli proposti li seg.ti Capi, letti alta, et intelleggibile voce: Qualmente essi Pietro Ghetti, Giovanne Ragozzino, **Gaetano Sacco**, et Francesco Cimafonte Consoli hodierni, havendono da un pezzo considerato li gravi incomodi, che per il passato si sono patiti, et si patiscono dalla loro Arte, con haver la loro cappella dentro la ven.le chiesa di Santa Marta di questa città Primo che deve l'Arte pagare alli mag.ci Governatori di Santa Marta annoi duc. dodici di cenzo per l'uso di d.ta cappella; 2. perché si deve pagare molto più nell'occasione della festa de' Santi Quattro Martiri Protettori per il sagristano, clerico, candele di tutti l'altari; 3. perché in occasione di morte si deve

pagare in d.ta chiesa il jus mortuorum; 4. perché li mag.ci Governatori di d.ta chiesa hanno impedito l'uso del parare [f. 39v] la chiesa in occasione della d.ta festa, con dire che si guasterebbero li stucchi, sincome hanno anche impedito l'uso di fare le conferenze in d.ta chiesa secondo li bisogni dell'Arte et altri gravami et incomodi, et più che renderebbe molto conto all'Arte di accettare il partito proposto dalli mag.ci Governatori di Santa Marta, di lasciare l'Arte d.ta cappella in d.ta chiesa [...] [i Consoli propongono ai maestri convenuti di trasferire la cappella dell'Arte nella chiesa di Santa Maria della Provvidenza] [...]. [f. 41r] A 21 dicembre 1718. Congregati nel chiostro di San Domenico Soriano li sottoscritti maestri scultori, et marmurari dei quali si sono proposti li capitoli di conclusioni fatti dai sottoscritti maestri, cioè: Maestri che danno il consenso alli capitoli Giovanni Rauzino Console Pietro Ghetti Console **Gaetano Sacco** [Console] [...] (ASNa, Not. Bartolomeo Barbaro, sch. 1343, prot. 28; Borrelli, Tesi di dottorato, 1997 doc. 68; Borrelli, Sculture in legno …, 2005 p.96).*

4.1.1719 - 4 gennaio 1719 … Al Signor Marchese dell'Auletta ducati Cinquanta e per esso a **Gaetano Sacco** marmoraro, disse esserno a conto dell'opera di marmo, seu deposito che doverà fare qui in Napoli tutto di marmo bianco di Carrara, in conformità del disegno in grande fatto nella sua bottega, stabilito fra di loro alla raggione di carlini dieci il palmo sottosopra così delli scorniciati, come piani, ed a rispeto degli intagli, e figura di mezzo, sicome dalla misura di esso da starsi a quello sarà stabilito dal Mag.co Ingegniero Ottaviano Nauclerio, così per lo prezzo come per la perfezione delle modanature delli sud.ti scorniciati, ed altro, includendo che d. ta opera dovrà darla tutta lustra ad uso di buon maestro per lo spatio del 2 gennaio corrente 1719, sino alli 20 di maggio prossimo venturo dichiarandosi con d.to prezzo che d.to maestro l'abbia da ponere in opera in Caggiano con darli a sue proprie spese le casse di legname, e portatura, dare la comodità di calesse a d.to mastro, et ad un discepolo, con darli le spese così per lo viaggio, che per la mora della ponitura in opera senza ricognizione alcuna, eccetto darli il fabbricatore colli materiali di calce, e pietre, a sue proprie spese, una colle grappe di ferro, con dichiarazione che d.ta opera doverà farla di tutta perfettione, e bontà secondo gli starà ordinato da d.to Mag.co Ingegniero, e la figura di mezzo doverà essere di marmo statuario del migliore che vi sia, a lui contanti con sua firma (Borrelli, Domenico Antonio Vaccaro …, Tesi di dottorato Università Federico II, a. 1996-97, p.67; Voccia, Il marmoraro Gaetano Sacco …, in Rassegna Storica Salernitana, n.s. 17, 35, 2000 p.171; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.381).*

27.8.1720 - 27 agosto 1720. Essendo questa mattina accesa la candela in presenza di detti Ecc.mi Signori Deputati per li lavori della pietra di porfido si ha da lavorare per servitio del gradino del Capo Altare Maggiore della nostra Cappella, è rimasta detta opera a **Gaetano Sacco** ad finem providendi, cioè il piano a duc. 5 il palmo, il centinato a duc. 9 il palmo e lo scorniciato a duc. 30 il palmo (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.109).*

14.10.1720 - Nell'appalto si intromise il marmoraro Vito Cangemi, che offrì alla Deputazione di fare il lavoro al 10% in meno rispetto alle condizioni concluse col Sacco, ma l'opera restò a **Gaetano Sacco**, il quale stipulò istrumento il 14 ottobre 1720 e subito si mise all'opera (Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.109).*

4.2.1721 - 4 febbraio 1721. Hanno concluso che si facci polisa per detto conto a **Gaetano Sacco** de duc. 50 a conto delli lavori fatti e che sta facendo per il detto gradino (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.109).*

19.12.1721 - 19 dicembre 1721 … Al Signor Marchese dell'Auletta, D. 20 e per esso a Matteo Bottigliero Scultore disse pagarli di suo proprio denaro e in nome e parte di Maestro **Gaetano Sacco**, a conto del prezzo della Statua di marmo che detto Matteo deve dare per lo Deposito della quondam Donna Emma Uele Erberra Visilio sua figlia, quale Statua doverà essere di tutta perfezzione e bontà e di marmo statuario di Carrara, secondo l'obbligo che ne tiene con esso detto marmoraro maestro Gaetano, in virtú del patti con esso furono stabiliti ed espressi nella partita del medesimo nostro Banco del primo prossimo passato fattoli a 3 gennaio 1719 quali ducati 20 detto Gaetano doverà bonificarceli nelli conti che passano tra loro per causa di detto Deposito, atteso il presente pagamento di esso si fa in nome suo e di sua propria volontà (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 895, p. 583; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.227).*

7.1.1722 - 7 gennaio 1722. Hanno concluso come dovendosi ponere con l'aggiuto del Signore e gloria del nostro glorioso Protettore S. Gennaro il gradino del Capo Altare della nostra Cappella per la festività di Maggio prossimo venturo di questo corrente anno 1722, et acciocché non solamente si vegga il detto Capo Altare ma tutta la Cappella posta in buona semetria, si è concluso che le credenzole seu le tavolette d'argento stanno sopra li putti di argento si tolgano et invece di quelle si faccino le tavole di porfido con cornici di argento attorno con servirsi, se sarà possibile, delle cornici che presentemente stanno in esse e

che **Gaetano Sacco** tagli dette tavolette di porfido e pulischi tutti gli marmi di detta Cappella, che si puliscano tutti gli argenti dela medesima ed il magnifico Nicola e Carlo de Turris se ne prendano il peso, come se l'hanno preso (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.64).*

11.1722 - L'opera dell'altare maggiore procurò al **Sacco** uno strascico giudiziario. Vantando una spesa superiore rispetto ai patti stabiliti nell'istrumento, **Gaetano Sacco**, che da molti anni era a servizio della Cappella come pulitore di marmi, aveva affidato al R. Ing. Cristoforo Schor la perizia dell'intero altare di porfido. Già nel novembre 1722 l'ingegnere aveva rivolto un memoriale alla Deputazione «dicendo in quello non esser stato sodisfatto dal Sacco per le sue fatiche fatte in misurare tutto l'altare di porfido». In più ricorse alla Gran Corte della Vicaria per far valere i suoi diritti (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.109).*

14.12.1722 - L'opera dell'altare maggiore procurò al **Sacco** uno strascico giudiziario … La causa andò avanti nella Gran Corte della Vicaria. Il relativo incartamento contiene una relazione del R. Ing. Giuseppe Stendardo (14 dicembre 1722). L'opera di porfido importò una spesa di duc. 2603 e grana 60 (ASNa, Processi antichi - Pandetta nuovissima, fascio 2501, fascic. 60358; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.109).*

21.1.1723 - 21 gennaio 1723 … A donna Caterina Carafa ducati cinquant'otto tarì 1 grana 10 e per essa a **Gaetano Sacco** in conto dell'altare di marmo che sta facendo in Santa Patrizia a sue proprie spese, e per lui a Giuseppe Parente per altrettanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1492; Fusco, in Nap. Nob. 32 1993, p.112).*

1724 - Aversa, Chiesa di S. Maria degli Angeli … Nel 1724, il marmoraro **Gaetano Sacco** confezionò due mense (Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, I 2002 p.201).*

26.9.1724 - 26 settembre 1724. Discorsosi su dell'affare della misura fece del Capo Altare della nostra Cappella circa lo porfido lavorato da **Gaetano Sacco**, fatta dal magnifico Cristofaro Schor, quale pretende la summa di duc. 75, per lo quale affare detto Cristofaro s'è indirizzato nella Gran Corte della Vicaria contro detto Gaetano, si è ordinato al magnifico Dr. Tiberio Petrarchini, procuratore della nostra Cappella, che presenti una comparsa con inibire detta G. C. della Vicaria e si compari avanti la Delegazione della nostra Cappella (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.109).*

6.10.1724 - 6 ottobre 1724 … Ad Angela Spinelli ducati 50 e per esso al maestro marmoraro **Gaetano Sacco** a conto di 400 intero prezzo valuta dell'opera di marmo che doverà fare nella chiesa di S. Patrizia e proprio nella cona dell'altare maggiore secondo il disegno fattoli da Don Ferdinando Sanfelice, dichiarando che il brachettone della cornice del quadro doverà esser commesso di giallo antico e le frondi che stanno in detto brachettone devono essere bene intagliate e di rilievo onze 2 in circa, e tutti gli altri intagli festoni, fogliami, cartocci e gigli debbono essere di rilievo, secondo saranno ordinati dal medesimo Sig. Sanfelice, e l'altre pietre commesse che andranno in detta cona devono essere tutte pietre antiche ad elezione di esso Ferdinando, e le due teste di Cherubini si devono fare di mano di Matteo Bottigliero ... a soddisfazione di esso Sanfelice, e incluso nel prezzo deve fare accomodare a sue spese il cornicione di stucco della Chiesa il quale deve essere secondo sarà ordinato da Ferdinando Sanfelice, inoltre l'ornamento attorno la grata del comunicatoio, deve essere così laterale come sopra l'arco di marmo commesso e sopra farci una mostra orecchiata e scorniciata e commessa di larghezza un palmo mezzo, con le pietre che saranno a soddisfazione di esso Ferdinando, con dichiarazione anche li marmi devono essere di quella grossezza proporzionata che firmerà il detto Sanfelice, e detta opera deve essere tutta lustra, fuorché gli intagli di marmi bianchi, e di tutta perfezzione da starsene a fede dell'architetto Don Ferdinando Sanfelice, e se detta opera valesse di più, il Maestro la dona per sua devozione (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 931, p.328; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.33).*

15.12.1727 - Il 15 dicembre 1727 si ebbe il verbale di sequestro dei beni di **Gaetano Sacco**, debitore di 75 ducati a favore del R. Ing. Cristoforo Schor. Nell'elenco dei beni mobili sequestrati figurano molti quadri di soggetto sacro senza il nome dei rispettivi autori (ASNa, Processi antichi - Pandetta nuovissima, fascio 2501, fascic. 60358; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.109).*

27.4.1728 - Actum publicum pro Monasterio S. Marie Domine Regine. Die vigesimo septimo Mensis Aprilis 1728 Neapoli. Ad Istanza del Dottor Signor Cesare d'Arco Procuratore del Venerabile Monistero di S. Maria Donna Regina de Signore Monache di questa Città ci siamo personalmente conferiti nel (f. 174) vico dietro detto Venerabile Monistero, volgarmente detto delle Ruffe, et essendomo ivi, e proprio nel mezzo di detto

vico, ove è uno larghetto composto da due risaldi, che fà il muro della clausura di detto Venerabile Monistero di S. Maria Donna Regina, nel mezzo del quale larghetto vi è una porta mezza murata, la quale anticamente serviva per porta carrese di dette Monistero, nel Angoli de quali risaldi dalla parte della strada havemo osservato ocularmente esservi due picciole lapide marmoree con iscrittioni del tenore seguente videlicet Angulus irte est Venerabilis Monasterij Dive Marie D. Regine, quali lapide dimostrano essere antichissime, sicome qui presente **Gaetano Sacco** di Napoli Mastro Marmoraro in presenza nostra have riconosciute dette lapide, et have dichiarato et attestato essere antichissime. E perche si stanno facendo due pilastroni dalle pedamenta dall'una parte, e l'altra di detto larghetto, per sopra di quelli voltarvi un'arco, e farvi il muro sopra à linea retta delle mura laterali della clausura di detto Venerabile Monistero, di che à maggior cautela detto Monistero ne have ottenuto il permesso cossi dal Tribunale della fortificatione di questa Città, come dall'Illustre Signor Portulano di questa medesima Città, per la quale nuova fabrica è stato necessario levare dette due lapide dal muro dove stavano al antico collocate, perche venivano coverte dalla nuova fabrica (f. 174 verso) sicome in presenza nostra da Nicola Nigro capomastro fabricatore sono state quelle levate dal muro antico della clausura di detto Monistero dove stavano affisse, per doverle riponere, e collocare nel Angoli, seù pilastri nuovi, che si stanno facendo in detto muro della clausura, e larghetto di esso nel altezza di palmi dieci dal suolo. Et à fine che non se perda l'antica memoria, che il suolo di detto larghetto è stato, et è proprio di detto Venerabile Monistero, conforme hanno sempre dimostrato, e dimostrano dette lapide, e non venghi pregiudicato detto Venerabile Monistero di S. Maria Donna Regina al dominio che tiene in detto luogo, lo detto Dottor Cesare in detto nome have richiesto Noi, che di tutte le cose sudette ad futuram rei memoriam ne fecessimo pubblico atto. Nos autem unde (ASNa, Not. Gennaro Fera, sch. 10, prot. 27, ff. 173v-174v; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.108).*

1730 - **Gaetano Sacco** morì nel 1730, dopo aver lavorato per quasi mezzo secolo nella Cappella del Tesoro (Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.109).*

Michelangelo (not. 1735), tavolario

14.3.1735 - Il tavolario **Michelangelo Sacco** apprezza (14 marzo) una casa di proprietà di Giuseppe Pacifico, sita alle Fontanelle (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.189).*

Giovanni (not. 1766), indoratore

8.1766 - Partita di ducati 4.4 dell'agosto 1766 estinta il 3 settembre 1766. Pagamento al mastro indoratore **Giovanni Sacco** per l'indoratura di 12 baldacchini per il Real Monte della Venerazione del SS.mo Sacramento (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 12124; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.399).*

SAGAGNIONE FRANCESCO (not. 1611), pittore

4.6.1611 - A 4 giugno 1611 - Pietro Benedetto Santamaria paga D.ti 16, a **Francesco Sagagnione** pittore per ordine del Castellano Baltasar de Zunica a comp.to di quello che gli deve per prezzo di 12 Quatri d'Imperatori che gli ha venduto (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.501).*

SAGESE o SAGGESE

Diomede (not. 1545), piperniere

18.9.1545 - Die xviij septembris 1545 ... magister **Diomedes sagensis** de neapoli et magister Nicolaus vaxallus de neapoli sicut ad conventionem devenerunt cum Magnifico domino Cosmo pinello de neapoli ... promiserunt eidem ... omnem illas quantitates lapidum vulgariter dicte prete de sorriento et proprie de lo loco nominato Cazano ... quale bisogneranno per lo cornicione con friso et archetravo de lo palazo del predicto signor Cosmo ad desegno del nobile messer Joan francesco de palma ... et che lo dicto cornecione sia di tre pieze ... Ipseque quantitates lapidum ... promiserunt laborare ... iuxta designum et voluntatem predicti Johannis francisci ... Et hoc ad rationem ducatorum trium pro quolibet centenario palmorum lapidum … (ASNa, Not. Giov. Pietro Cannabario, a. 1545-47, p.251; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.319).*
- 18 Settembre 1545. In una convenzione che i maestri **Diomede Saggese** e Niccoló Vassallo, di Napoli, fanno col magnifico Cosimo Pinelli, per fornirgli pietre di Sorrento, è stabilito che i disegni delle cornici e tutt'altro del suo palazzo debbono essere del nobile messer Joan Francesco de Palma (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.237).*

Paolo (not. 1561-1603 m.1604), piperniere

12.6.1561 - MDLxj giovedi adi 12 de Iugno … f. 969 A Io: thomaso martirano d. diece e per lui a m.o **paulo sagese** e m.o felice stozza diss.o celi pagha per caparro de tutta quella quantita de petre lavorate de sorrento che sarano de bisogno per la casa sua dela strada de s.ta maria de costantinopoli con li quali mastri di sono convenuti a r.ne di d. 30 lo migliaro deli palmi con patto de seguitar senza mai levare mano da deto per tanto insino che a esso tomaso piacera c.ti d. 10 (ASNa.BA, vol. 32, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

15.5.1564 - 1564, adi 15 de Maggio ... Al s. Gabriele Adorno d. vinti e per lui a m.ro **paulo sagiese** de sans.no diss.o celi paga in conto delo cornicione che have da fare alla sua casa come ne appare cautela fra loro a lui contanti (ASNa.BA, vol. 34, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).*

10.7.1564 - 1564 a di 10 de luglio … f. 422 A Gio Antonio da ponte de nicolo d. tre e per lui a m.ro **paulo sagese** pipernero diss.o celi paga a complimento de d. vintiuno per quanto deve havere per le finestre fatte nella casa del s. ferrante castaldo ce li paga in conto delli d. 600 da spendere per le cautelle fatte per m.o de n.o fabricio pagano a lui contanti d. 3 (ASNa.BA, vol. 35, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

19.12.1564 - 1564 Martedì adi xviiii dicembre … f. 1455 Al s.or gabriello adorno d. vinti e per lui a m.ro **paulo sagiese** de sanseverino diss.o celi paga in conto dello cornicione et fenestre che ha da fare alla Casa sua come ne appare in loro cautella a lui contanti d. 20 (ASNa.BA, vol. 35, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

6.6.1570 - 1570 Martedi adi 6 di Iugnio … f. 383 A fab.o Can.e d. trenta e per lui a m.o **paolo sagese** diss.o sono a comp.to de d. 100 ha r.to in più volte in conto delle prete di sorento d.a per la fab.a a lui con.ti d. 30 (ASNa.BA, vol. 46, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

10.7.1572 - **Sagese Paolo** di Napoli, piperniere. 10 Luglio 1572. Vende ai Governatori dell'Arciconfraternita dello Spirito Santo tutte le pietre occorrenti *per lo cornicione et frontespizio dell'Ecclesia quale venerà alla faccia de la porta de detta ecclesia. Et cossì ancora per lo cornicione che venerà intorno della faccia de fore de detta ecclesia, de prete de Caczano de Surrento de la radecha forte et tutto de uno colore … et ben lavorate ... A ragione de carlini decenove per qualsevoglia canna dello cornicione. Et del arcotravo ad ragione de carlini trenta il centenaro delli palmi … de cacciata lo cornicione dui palmi et meczo* (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 8, f. 254; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.403).*

28.2.1573 - 1573, adì 28 de febraro … f. 1138 A **Paolo Sagese** d. nove e per lui a m.ro de siato perillo e fabio de monte fuscolo dissero sono a comp.to de d. 10 in conto delli lavori delli piperni che fanno nella eccl.a de s.ta maria donna Romata d. 9 (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

9.5.1573 - 1573, adì 9 di maggio … f. 1272 Ad ottavio poderico d. ventinove tt. 3.16 e per lui a m.ro **paolo sagese**, disse sono a comp.to de d. 67.3.16 per tanti ne doveva havere da lui per ultimo del prezzo delle petre de Sorrento e di piperni e lavoratura d'essi che hanno servito alla fabrica delle case sue di napoli delli quali d. 67.3.16 d. 32.2.4 di essi celi paga in nome e parte ad Antonio sup… per tanti ne sono servite per lo suo iusta lo calculo e misura fata per Gio: mattheo venetia tabulario nap.no talche resta sodisfatto de tutto fino ad oggi che l'altri d. 3.8 li have havuti da lui parte per banchi e parte contanti d. 29.3.16 (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Revisione 2010).*
- Case di Ottavio Poderico ... Il 9 maggio mastro **Paolo Sagese** ottenne ducati 29,3 per pietre di Sorrento, piperni e "lavoratura d'essi" (De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.41).*

14.8.1573 - 1573 adi 14 d'agosto … Ad Andrea mormando d. sei e per lui a m.ro **paolo sagese** diss.o celi paga in conto delle porte e finestre di petre di sorento che ha consignate e consignara per servitio della casa sua (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

13.9.1573 - Emptio lapidum et promissio ven.li ecc.ia Arciconfraternite spiritus sancti et ho: **Paulo sagese**. Die tertio decimo mensis septembris secunde Ind.nis 1573 Neap. In n.ri presentia constitutus ho: magister **Paulus sagese** de Neap. sicut ad conventionem devenit cum ex.te et mag.cis dominis fabio russo hier.mo de palo v.i.d. jacobo figliola, joanne vincentio de angelis et joanne mauro de vito … magistris economis et gubernatoribus ven.lis ecc.ie et arciconfraternitatis spiritus sancti huius civitatis neap. intervenientibus ad infra omnia magistratico et gubernatorio nomine et pro parte dicte ecc.ie et arciconfraternitatis et eorum

successoribus quorum cumque in ea sponte coram nobis non vi dolo et omni meliori via vendidit et consignare promisit d.te ecc.ie et p.tis d.nis magistris quo sup. nomine totam illam quantitatem lapidum que opus erunt vulgariter dicendo per lo cornicione che venera intorno alla ecclesia de dentro de prete de caczano de surrento dela radicha che siano tutte d'uno colore conforme bone et perfecte et atte ad recevere, et le promette consignare lavorate a sue proprie spese de quello lavore che è gia incomenzata una preta de piperno che sta dentro detta ecclesia et secondo il desegno datoli per mastro vicenzo della moneca, quam quidem quantitatem lapidum laboratam de d.to unico colore bona et perfectam ut supra prefatus magister **paulus** sponte coram nobis promisit consignare ut supra hic et per totum mense novembris primo venturi presentis anni 1573, itaque laboratas adeò magistri fabricatores non amictant tempus et a consignatione p.ta in dies non deficere vel cessare aliqua ragione, adeo in fine d.ti mensis novembris reperisse fuisse consignatam totam d.tam quantitatem lapidum pro d.to cornicione in pace quia sic. Et hoc pro convento et finito pretio et ad rationes carlinorum decem et octo de carlini argenti pro qualibet canna d.tarum lapidum laboratarum ut supra mensurandarum postamque fuerunt posite et assettate in d.to cornicione, in partes cuius pretij del d.ta ragionem ut supra, prefatus magistri paulus sponte coram nobis confessus fuit ad interrogationem sibi factam per d.tos d.nos mag.ros quo sup. nomine ibidem presente … recepisse et habuisse à d.tis d.nis mag.ris quo supra nomine sibi dantibus de propria pecunia d.te ecc.ie ut dixerunt ducatos quindecim de carlinis argenti per medium banci m.corum vallari composti et corcioni … (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, prot. 9, a. 1572-74, p.10-11; Pinto, Ricerca 2010).*
- **Sagese Paolo** … 13 Settembre 1573. Promette ai Governatori dell'Arciconfraternita dello Spirito Santo di fornir loro tutta quella quantità di pietra che sarà necessaria *per lo cornicione … Vincenzo della Monica* (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.403).*

4.8.1574 - die quarto mensis aug.sti 2^{e} ind.nis 1574 neap. et proprie intus mon.rium s.ti ligorij … magister beneduce ferrutius et magister **paulus sagisius** de neap. sicut ad conventione devenit cum inf.is R.dis d.na abatissa et monialibus mon.rij s.ti ligorij de neap. videlicet d.na lucretia caracciola abatissa, d.na julia caracciola, cornelia caracciola, elionora caracciola, faustina barrilis, beatrice carrafa, joanna sersali camilla sersale, sabella de loffredo julia sersale, fulvia caracciola, joanna pignatella, victoria barrili, et isabella dentice sponte coram nobis … ex nunc vendiderunt et insolidum consignare promittunt dicto mon.rio videlicet predictus magister beneduce mensis aug.sti et predictus magister **paulus** a p.o 7bris innantis inter primus tutta quella quantità de piperni cioè bianchi et vitrioli che sera necessaria per servitio del ecclesia che se farà in detto mon.rio ad ordine de mag. vicenzo dela moneca, et non mancare da detta consig.ne con uno carro per di almeno uno de detti mastri et detti piperni farli lavorare et condurre in detto mon.rio a spese di essi mastri, havendo però licentia detto mon.rio di possere fare venire et scarrecare per la mattonata le casse in detto mon.rio, et dove non havesse detta licentia siano tenuti essi mastri farli portare a spese loro ut supra nel largo ditto de porta reale, et poi quelli detto mon.rio sia tenuto a spese lori farseli condurre in detto mon.rio, lavorate, o rustici come meglio li piacerà, per prezzo et a ragione così convenuta fra d.te parte de d.ti nove lo centenaro de li palmi condutti et lavorati a spese di essi mastri ut supra, in parte del quale prezzo detti mastri beneduce, et paulo dechiarano haver rec.to dal detto mon.rio, d.ti cento per mezzo del banco de turbolo, altri d.ti cinquanta detto mon.rio sia tenuto pagare al detto m.o benaduce ali 3 de settembre prossimo innante, et lo restante prezzo pagarlo a detti mastri servendo pagando, con patto che si debia fare scandaglio ogni mese deli piperni saranno condutti et consignati et secondo detto scandaglio pagarsi, lo quale scandaglio si debia fare per detto m.co vicenzo con patto che detti mastri siano tenuti non mancare da detta consig.ne de uno carro per di, et consig.re li piperni de la p.ra qualità p.ra et infra per qualsevoglia ragione et … siano licito al detto mon.rio farsi condure et lavorare detti piperni da altri a tutti danni spese et interessi de detti mastri, con altro patto che si debiano excomputare detti denari ali p.ti seli prometteno excomputare in ogni paga d.ti venticinque con patto che detti lavori si debiano fare boni et perfetti ad laude et juditio de experti. con altro patto che detti mastri siano obligati fare lavorare detti piperni de lavore solito ordinario come si fa per la città di nap. comunemente et generalmente. con altro patto che l'architravo et cornicione sia licito a detti mastri consignarlo de petre bone et atte ad recevere conforme ali altri sono stati consignati al'altre ecclesie. Et pro inde … abatissa et moniales in pectore et p.ti magnis … scripturis Iudice salvatore pupatella m.co alex.o pansulio m.o vincentio de moneca e oratio baglia de isela e joe ant. de lanzetta (ASNa, Not. Gio. Battista Pacifico, sch. 259 a. 1574; Pinto, Ricerca 2010).*

7.9.1574 - A 7 7bre 1574 … f. 279/282 A Mario Florido Procuratore del Collegio de Gesù docati centoundici e tt. tre E per esso a Mastro **Paolo Sagese** piperniere, quali disse pagarglieli in nome del loro Collegio del Gesù quali disse esserno a compimento di docati seicentocinquantuno, quali seli sono pagati in più volte per li piperni che li ha consegnati per la fabrica del loro Collegio. E in credito del pred.o **Paolo Sagese** f.a del d.o dì (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1bis; Pinto, Ricerca 2016).

10.9.1574 - 1574 a 10 7bre … f. 283/293 A **Paolo Saggese** d. cinquanta E per lui a m.ro Minichiello Scippa, E sono à compimento di d. centotrenta, quali sono in conto dei piperni del Regio Grazie, atteso gl'altri d. ottanta l'ha ricevuti di contanti, con firma di Minichiello Scippa d.o 10 d.o d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1bis, p.58; Pinto, Ricerca 2016).

15.9.1574 - 1574 a 15 7bre … f. 283/301 A **Paolo Saggese** d. quindici E per lui a mastro Gioseppe Galtieri E sono d. dieci … à d.o Gioseppe, e d. cinque l'ha da spendere per servizio del monte de piperni con firma d.o di Gioseppe Galtieri … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1bis; Pinto, Ricerca 2016).

18.9.1574 - A 18 7bre 1574 … f. 283/320 Al mag.co **Paolo Saggese** d. venti E per esso à mastro Damiano Galdieri, quali disse pagarglieli in parte del guadagno che ad esso Damiano li spetta per l'affitto del Monte delli piperni in pianura. In credito del sudetto mastro Damiano Galdieri. Poliza de 18 7bre 1574 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1bis; Pinto, Ricerca 2016).

22.2.1575 - Concha quietatio et promissio ven.li ecc.a Spiritus s.ti et mag.ro Pignalosa Cafaro. Eodem die undecimo mensis martij 3e ind.nis 1575 neap. In n.ri presentia constitutis ex.te d.no fabritio Capitio de neap. uno ex dominis magistris economis et gubernatoribus ven.lis ecc.ie et Arciconfraternitatis spiritus s.ti huius civitatis neap. agente ad infra omnia tam magistratico et gubernatorio nomine et pro parte d.te ecc.ie et Arciconfraternitatis que nomine et pro parte m.corum Hieronimi rendine v.i.d. nardiluce citarelle, notarij thomeanelli ferretti, joannis berardini cambardella joannis thome parascandoli et marci canciani de neap. similiter magn.rum et gubernatorum d.te ecc.ie et pro eis et d.ta ecc.a eorum successoribus quibus in que in ea pro quibus quidem m.cis mag.ris abentibus p.tus d.nus fabritij omni futuro tempo … ex una parte . Et hon.li mag.ro *Pignalosa Cafaro* de civitate cave capite mag.ro fabricatore agente similiter ad infra omnia pro se eiusque heredibus et successoribus ex parte altera. Prefate vero partes … sponte asseruerunt pariter coram nobis annis preteritis fuisse inter predecessores d.nos mag.ros d.te ecc.ie et ipsum mag.rum Pignalosa inita et firmata quandam conventione et capitula in quibus ipsum mag.ris Pignalosa promisisse facere totam fabricam d.te ecc.ie et eius cappellarum conservatorij virginum puellarum et aliorum locorum d.te ecc.ie pro certis pretijs cum quibusdam pactis et declarationibus mediante p.co instr.o conventionis p.te rogato sub die vigesimo primo mensis aprilis xv^{e} ind.nis 1572 neap. manu mei p.ti not.rij, et pro observantia … ipsum Pignalosa promissorum in d.to precalendato instr.o dedisse in fideiuxores et principales promissores insolidum nob. Bernardum et Placidum de vitali de civitate cave, mediante altro pu.co instr.o rogato sub die vigesimo sexto mensis maij xv^{e} ind.is 1572 in magno vurglio cavense manu egr.ij not.rij Dionisij de moneca eius de civitate cave, postea verò per alios d.nos mag.ros eiusdem ecc.ie citra preiuditium … fuisse reformata d.tam conventionem per quam ipsus magistris pignalosa promisisse ponere omnes laudes et omnia alia necessaria in d.ta fabrica preter calcem lignamina pro annitis et formis, et ipsos d.ne mag.ros promisisse solvere pro fabrica ad dirictura frisi cornicioni d.te ecc.ie carlenos quinque et grana … pro quolibet canna, et à d.ta dirictura frisi d.tis cornicioni sursum carlenos septe pro quolibet canna et sic fuisse observatum … ad ultima mensura d.te fabrice facta pro mag.rum **paulum sagesius** in die vigesimo secundo proxime p.nti mensis februarij 1575 … verum cum infra conditione lege et pacto … ipse mag.ri Pignalosa teneat continuè permanere et assistere in d.tam fabrica … vulgari sermone descriptis videlicet … (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 10, f. 334-341 2ª num.e; Pinto, Ricerca 2010).

16.6.1575 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.^{rio} de s.^{to} ligoro magiore … (f.111r) Exito in compera de piperni per servitio de detta fabrica V3 … - 1575 - A 16 de Giugnio 1575 a ms **paulo sagese** peperniero per lo d.to banco [citarella et rinaldi] doc.ti diece incunto de li piperni che ha da consignare al mon.rio per non haversene possuto havere dal d.to beneduce con lo q.le se tiene il partito d. 10.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

6.7.1575 - a 6 de luglio ... f. 314/407 Alla s.ra donna Giulia Caracciola d. cento e per lei a **paolo sagese** diss.o sono a comp.to de d. 300, come li altri d. 200 li sono stati pagati d. cento per q.o banco e li altri d. 100 per il banco de Turboli, a esso **paolo** e beneducio ferruccio come app.e per cautela per m.o de n.o Gio ba Pompeo q.li d. 300 sono a conto della fabrica per li piperni che have consignato per la fabrica della nova ecc.ia de santo ligoro d. 100 (ASNa.BA, vol. 59, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

20.7.1575 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.^{rio} de s.^{to} ligoro magiore … (f.111r) Exito in compera de piperni per servitio de detta fabrica V3 … (f.111t) - 1575 - A 20 de luglio al detto ms **paulo sagese** altri doc.ti tridice tt. quattro et gr. diece per lo medesmo banco [citarella et rinaldi] atteso l'altri diece l'ha R.ti per d.to banco, como per la precedente partita et sono per palmi 281 et un quarto de piperni lavorati et mesorati per ms vicenzo dela monaca a doc.ti 8 lo centenaro quali hanno servuto V3 tre peczi de deritto ala porta del mon.rio de dentro dove sta la rota et un peczo de volta che è il serraturo et un peczo de

cantonciello accosto la rota et per lo architravo dela porta del rengratiatorio et tre peczi de deritto et uno d'architravo per una porta de poteca et una porta integra de potecha accosto il campanile dico docati d. 13.4.10 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

20.9.1575 - a 20 de sett.e ... f. 314/440 Alla s.ra donna Giulia Caracciola d. cento e per lei a **paolo sagese** peperniero diss.o sono a comp.to de d. 400, che li altri d. 300, ne ha recevuto d. 200 per q.o banco e d. 100 per il b.co de Turboli esso **paolo** e beneducci ferrucci come per cau.lle a q.le si reffere e d.i d. 400 ha receputi in conto delli piperni che esso **paolo** ha consignato e have da consignare per la ecc.ia nova de s.to ligoro d. 100 (ASNa.BA, vol. 59, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

20.2.1576 - MDLxxvi Adi xx di febraro lunedi … f. 624 A fabritio cardino di cesaro d. otto e per lui a' **paolo sagese** disse a bon conto del portone di piperno che li adata per la sua casa in la duchesca e per le grade delle porte delle poteche di d.a casa, n.ro cinque di piperno boni a judicio de ex.ti longo palmi nove di uno peczo largo dui e sono parmo alto condutti in d.a casa promettendoli pagare a gr. 8 lo palmo e per lui a stefano coriale per altritanti a lui contanti d. 8 (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

27.2.1576 - MDLxxvi Adi xxvij di febraro lunedi … f. 718 A' federico de Aconto d.ti quindici e per lui a **Paolo sagese** disse a comp.to de d. 25 q.li celi paga inconto di peperni e pietre di sorr.to consignati et da consignare per la fabrica di sua casa per lo braccio dentro il corteglio che li altri d. 10 celi ha pagati li giorni a dietro cont.i a lui contanti d. 15 (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

29.3.1576 - MDLxxvi Adi xxviiij di marzo giovedi … f. 59 Al s.re fran.co ant.o davit d. quindici e per lui a **paolo sagese** disse sono a comp.to di d. 100 a bon conto delopera fa in sua casa di piperniero a lui cont.i d. 15 (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

16.4.1576 - Die 16 mensis aprilis 1576 neap. constituti in n.ri presentia … fabius de baudo pro ducatis viginti … fratres robertus solvant ei solvere.unt infra dies duos ab hodie, sicut ab con.ne … eum … roberto … opere sponte, coram nobis cexit … roberto complementum instri operis fieri promissi int. mon.rio per ipsos fies vigne … fabius, nec utilitatis nec perdite, nec quicquam habet nec habere et pretendere a d.to jo.ne roberto nec a d.to mon.rio ex ea operis p.ti nec per preterito nec per futuro, ex … illud per complemendi … jo.nes robertus assumit in se solum et tam … jo.nes robertus que ibidem p.ntes, jo.nes et camillus de baudo eius filiis inter.tes ad majorem cautelam cum consensu et in parte operis p.ti … judice jo.ne ang.o de lando de nap. ad contratto, mag.ri **paulo sagisio** mag.ri pesso de baudo, luca ang.o de marco et fran.co de baudo, eodem die sup. mag.ri fabius coram nobis recepit a sup. jo.ne roberto sup. d.torum viginti sibi solvit promisso vigore precedentis … de quibus quietatis d.tum jo.nem robertum pre.ntem et per inde oblig. … (ASNa, Not. Gio. Battista Pacifico, sch. 259 a. 1574, a lato; Pinto, Ricerca 2010).*

18.4.1576 - MDLxxvi Adi xviij di aprile mercordi … f. 1034 A marino Caracciolo per m.o di domitio suo p.re d. undici e per lui a **paolo sagese** disse per saldo e final pagam.to di tutto lo piperno che sino ad hogi ha fato portare e lavorare in casa loro a lui contanti d. 4 (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

8.6.1576 - MDLXXVI Adi viij di giugnio venardi … f. 1182 A D. Giulia Caraciola e D. Cornelia Caraciola d. cento e per loro a **Paolo Sagese** di napoli disse sono ad comp.to de d. 570 che li altri d. 470 sono stati pagati per mezo de altri banchi risidenti in nap. et contanti a conto delli peperni have dati e ha da dare per la ecc.ia che se e comenzata a farse di novo per lo m.rio de s.to ligoro m.te Instro fato per mano de n.re Io: b.a pacifico a lui contanti d. 100 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

8.6.1576 - MDLxxvi Adi viij di Giugnio venardi … f. 1321 A' lorenzo sorrentino per m.o di n.re Gio: Dom.co Imperato d. tre e per lui a m.ro martio di cuntio peperniero disse sono a comp.to di d. 4 atteso l'altro d.to l'ha ricevuto di contanti da lui e sono in conto de fenestre dui de prete di Sorr.to a lui contanti d. 3 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).
- f. 1321 A detto d. cinque tt. 1.10 e per lui a m.ro **Paolo Sagese** peperniero disse sono a comp.to de d. 32 per lo prezo di tutti li peperni li ha consig.ti per due poteche et una portella de intrato in la **casa sua sita dereto la strada del baglivo** atteso li altri d. 26.3.10 ha riceputi da lui in più partite di cont.i e per lui a martio diacuntio per altretanti da esso riceputi a lui contanti d. 5.1.10 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

27.7.1576 - MDLxxvi Adi xxvij di luglio venardi ... f. 898 A vic.o stanzano d. dece e per lui a **Paolo Sagese** piperniero disse per caparo e in parte di pagam.to di una quantita di piperni li ha da consignare siccome appare per una polisa a lui contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).*

9.8.1576 - MDLxxvi Adi viiij di Agosto, Giovedi ... f. 1336 A Gio: felippo conca d. sei e per lui a **Paolo Sagese** di napoli disse celi pagha in conto del prezo di una porta di taglio di piperno che li ha venduta e promessa fare a ragione de g.a 12 lo palmo per uso e bisogno della casa sua con promessione di farla lavorare e fare di quella manera lavore, alteza groseza e largheza che e la porta nova di piperno che ei fatta alla casa di esso ms **paolo** in la q.le habita lo m.co Iac.o teruto in quanto lo dano e promette anco darcela fatta e lavorata che si possa poner alla casa sua sita alla strada delli marmorari in nap. per tutti li 15 del mese di 7bre prox.o futuro e alhora esso li paghera lo comp.to che pigliera d.ta porta ad d.a ragione e per lui a donato savarisi disse sono a comp.to de d. 50 che have havuti da lui a conto delo lavore delli piperni che fa alla ecc.ia di s.ta maria donna Romita a lui contanti d. 6 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).*

11.4.1577 - MDLxxvij a xj d'aprile ... f. 117 Ali ss.ri mastri dell'Annuntiata de napoli d. trenta due tt. quattro grana 18 e per loro a m.ro **paulo saggese**, minichello e lutio storza dissero sono a complimento del prezzo di tutti li piperni nuovi che hanno venduti e consegnati per serviggio di quella gloriosa casa e manefattura e della lavoratura de tutti li piperni vecchi di detta casa Santa per la fabrica dela sacristia dell'Ecclesia de ditto pio luogo per tutta la presente giornata e per detto **paulo saggese** ali detti minichiello e lutio storza a lui con.ti d. 32.6.18 (ASNa.BA, vol. 64, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).*

23.10.1578 - a' 23 ottobre 1578. Copia autentica d'Ist.o stipulato p. N.r Fabrizio Pagano di Napoli, col quale il Sig.r D. Camillo Pignatelli Duca di Monteleone concede a censo enfiteutico perpetuo al Sig. **Paolo Sagisio** un resto di territorio vacuo, sito in Napoli nel luogo detto lo Largo dello Spirito Santo fuori Porta Reale vecchia p. l'annuo censo di carlini cinque il palmo (ASNa, Archivio Pignatelli, scansia 28, fasc. I, n. 17; Alisio, in L'arciconfraternita …, 1976 p.93).*

23.2.1579 - 23 de febr.o 1579 … A D. Ag.no de maratea d. vinte, et **paulo sagese** diss.o in conto deli piperni et le promette dare per la casa nova che si fabrica al pendino del mon.o di s.to severino et promette consignarle dela bontà et qualità et prezzo che ha promesso con una sua polisa et per lui a m.ro luca ant. lanzetta per altritanti (ASNa.BA, vol. 71, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2008).

24.4.1579 - 24 de aprile 1579 … f. 553 A **Paulo sagese** d. dieci et per lui al s.r fran.co dentice diss.o a comp.to de d. ottanta quali sono in parte de magior summa che le deve per causa de uno affitto de una massaria, et monte de piperni che tene nel suo casale de pianura, intendendose detto pagam.to in parte dela p.nte annata finienda adi 15 de ag.to p.mo 1579 declarando come le annate antepassate, et finite a li 15 de agosto passato è stato da lui pagato et per lui à batta de alberto suo creato per altritanti a lui contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 73, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2014).

6.5.1579 - 1579 Adi 6 magio … f. 366/999 Al mag.co Vincenzo coppula de Gio: batta d. tredici e per lui al mag.co **paulo sagese** diss.o sono per complimento de tutto quello deve havere da lui per lo preczo deli piperni de una porta grade tre poteche et una finestra della casa sua si fabrica in la strada de don petro declarando essere sotisfatto da lui per tutto detto preczo d. 13 (ASNa.BA, vol. 70, Banco Calamazza e Pontecorvo; Pinto, Ricerca 2008).

9.5.1579 - 9 de magio 1579 … f. 646 Al s. Duca de mataloni d. dieci et per lui à m.ro **paulo sagese** diss.o in conto del'opra ha da fare de certi piperni fa in sua casa et per lui a laur.o de lo gaudo diss.o a comp.to de d. trenta ha receputo da lui a conto dela fabrica che fa in la casa sua al spirito santo a lui contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 73, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2008).

3.6.1579 - 3 de giugno 1579 … A **paulo sagese** d. vinte, et per lui à m.ro gio: lonardo depiana diss.o a comp.to de d. cinquantasei in conto dele petre de fabrica che fa della casa sua al sp.to santo, atteso li altri li ha receputi per banco a lui contanti (ASNa.BA, vol. 73, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2008).

3.6.1579 - 3 de giugno 1579 … f. 553 A **paulo sagese** d. dudece et tt. tre, et per lui a m.o gio: ant.o de gaudiosa diss.o a complimento dela lavoratura deli piperni che have lavorati al ecc.a de s.to ligoro a lui contanti d. 12.3 (ASNa.BA, vol. 73, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2008).

5.6.1579 - 5 de giugno 1579 … f. 553 A **paulo sagese** d. diece, et per lui a m.o fran.o pacifico diss.o a comp.to de d. decedotto e tt. uno quali sono anticipati delle mesate lo serve alo monte deli piperni a lui con.ti d. 10 (ASNa.BA, vol. 73, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2014).

5.6.1579 - 5 de giugno 1579 … f. 733 A **paulo sagese** d. otto, et per lui a m.o felippo gaderisi diss.o a buon conto de lavoratura de piperni a lui con.ti d. 8 (ASNa.BA, vol. 73, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2014).

5.6.1579 - 5 de giugno 1579 … f. 733 A **paulo sagese** d. dieci, et per lui a m.o fabritio de confuorto diss.o seli pagano anticipati per le mesate havera da servire al monte deli piperni a lui con.ti d. 10 (ASNa.BA, vol. 73, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2014).

6.6.1579 - 6 de giugno 1579 … A **paulo sagese** d. dudece et tt. tre, et per lui a m.o gio: ant.o de gaudiosa diss.o a complimento dela lavoratura deli piperni che have lavorati al ecc.a de s.to ligoro a lui contanti (ASNa.BA, vol. 73, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2008).

6.6.1579 - 6 de giugno 1579 … f. 733 A **paulo sagese** d. quindece, et per lui a m.ro laurenzo delo gaudo diss.o a comp.to de d. sessanta have receputi da lui a conto dela fabrica che fa ala sua casa sita alo sp.to santo atteso li altri le ha receputi per banco, e contanti a lui contanti d. 15 (ASNa.BA, vol. 73, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2008).

6.6.1579 - 6 de giugno 1579 … f. 733 A **paulo sagese** d. vinte, et per lui a m.o gio donato de penna diss.o a comp.to de d. cinquantasei in conto delle petre de fabrica che fa nella casa sua al sp.to santo, atteso li altri li ha receputi per banco, et con.ti a lui con.ti d. 20 (ASNa.BA, vol. 73, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2014).

3.11.1580 - 1580 Adi 3 de novembre … f. 1291/1289 A n.ri d. sessantotto corr. et per loro a ms **paulo sagese** dissero seli pagano per polisa dell'Ill.e conte di morcone [Scipione Carrafa] per saldo e final pagamento de tutti li piperni et petre de Sorrento lavorate che ha consegnato per la loggia et altri comodi della casa di detto conte, incluso alla detta somma de d. 68 quelli detto ms **paulo sagese** havera da pagare in suo nome a ms pignalosa cafaro et a m.o Costantino d'avellone arbitri eletti a misurar tanto le dette opere de piperno, quanto la fabrica fatta per m.o Colaniello de santis per la parte che compete a detto promette anco detto ms paulo dalla supradetta summa pagare li m.ri piperneri tanto delli piperni quanto delle pietre de surrento et lo m.o che ha fatto l'arme et li trofei alla detta loggia de tutto quello che pretendono o potessero pretendere da detto conte per causa delle sudette opere, quali d. 68 sarando ad complimento de d. trecentoventiquattro inclusi li d. centosei che li mesi passati per altre polise de detto conte sele pagorno per n.ro banco et d. 150 che noi havemo pagati similmente in nome de detto conte, quali d. 68 ne fara boni detto conte servata la forma delle cautele fatte tra loro declarando detto ms paulo non doverse conseguire cosa alcuna da detto s.r conte per le cause predette ma essere contento et satisfatto et per noi Calamazza et pontecorvo d. 68 (ASNa.BA, vol. 74, Banco Composta e Corcione; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.82; Pinto, Revisione 2011).

26.1.1582 - S. Maria della Stella … il maestro piperniere **Paolo Saggese** … dichiara di ricevere, il 26 gennaio del 1582, duc. 25 da padre Valentino Romano, correttore, in conto di 325 ducati per tutti i piperni occorrenti per la chiesa (ASNa, Mon. sopp. 4533; Borrelli, in Nap. Nob. 22 1983 p.26).*

29.1.1582 - **Sagese Paolo** … 29 Gennajo 1582. Promette di consegnare a Luca Balestriero, di Napoli, *uno cantone di palmi quattro et mezzo per faccie de palmi dui de bocca d'opera, alto palmi dudice: uno staffio de tre palmi in faccie et dui palmi de bocca d'opera, alto palmi tridici … una porta tonna squarciata de palmi dui de bocca d'opera, ed altri piperni lavorati* (ASNa, Not. Cesare Rosanova, a. 1582, p.39; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.403).*

26.3.1582 - MDLxxxij Adi 26 marzo … f. 770 Al m.co **Paulo sagese** d. dieci cor. et per lui ad vinc.o fasolillo disse sono per tanto pane ha consegnato alli lavoranti sui al monte deli piperni a lui cont.i d. 10 (ASNa.BA, vol. 78, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

11.4.1582 - MDLxxxij Adi 11 Aprile … f. 770 Al m.co **Paulo sagese** d. tre cor. et per lui ad vinc.o visonte disse sono in conto delle mesate ave d.o servire alo monte deli piperni di pianura a lui cont.i d. 3 (ASNa.BA, vol. 78, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

11.4.1582 - MDLxxxij Adi 11 Aprile … f. 770 Al m.co **Paulo sagese** d. dieci cor. et per lui a daniello rossolillo disse sono a conto di carriatura di carra di piperni a lui cont.i d. 10 (ASNa.BA, vol. 78, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

11.1.1583 - Notamento di quello deggio esser pagato dal ven.le mon.rio de **s.to ligoro** per com.ne del Ill. s.e pietro paolo Leonoso se ando à reconoscer li termini et se andò a tagliar certi arbori posti per li convicini dentro lo … de s.to ligoro. Et al medesmo se andò a misurare li territorj alienati a minico de alia ala fragola … Si è fatto misura finale della clausura, et casa delli preyti dala banda del s.re lac.o de Azia, et delli puderichi. Si è fatto la misura delli piperni et delle pietre di Sorrento del ecclesia. S'è fatto l'apprezzo della cappella profanata alla strada delli puderichi … Si è fatto ultimamente misura della fabrica della clausura verso la strada delli puderichi, gradiate alle case delli preyti, et astrachi coperti et scoperti in detto loco. S'è fatta la misura delli piperni di m.o **paulo sagese**, et la misura delle pietre di Sorrento de m.o martio cunza a di xi de gennaro 1583 … quello deve lo m.co pompeo basso (ASNa, Mon. sopp. 3440, f.218; Pinto, Ricerca 2011).

7.7.1584 - Debitus m.co vincentio de monica. Eodem die septimo mensis julij duodecime Ind.is 1584 neap. In nostri presentia constitutus m.cus paganus baldiscionis januensis neap. commorans laicus et sine p.re ut dixit sponte coram nobis non vi dolo et omni meliori via constituit se verum et liquidum debitore m.co vincentio de monica de neap. ibidem p.ntis in ducatis sexaginta octo de carlenis argenti et sunt videlicet ducati quinquaginta ex eis pro complimento trium annatarum completarum in quinto decimo die preteriti mensis augusti 1583 pensionis cuius da camere et basci cum cantina site il platea nidi subtus domus ubi habitat d.nus marius de palma, quas tenuit ad pensionem ad ragione ducatorum viginti pro quolibet anno stante quia reliquos ducatos dece per complimento dictarum trium annatarum prefate m.cus vincentius sponte coram nobis confessus fuit pro se recepisse et habuisse à d.to m.co pagano per medium banci pu.ci …, et reliqui ducati dece et octo pro pensione d.te camera et basci absque d.ta cantina, p.ntis anni finiendi in quinto decimo die mensis augusti proximo venturi p.ntis anni 1584 … Presentibus judice Anibale Mellusio de neap. ad contrattus. D.no joe bap.ta Crispo, f.to: Hier.mo longho, f.to: **Paulo Sagese**, f.to: Mag.ro luciano quaranta, f.to: Marco ant.o persiano de Coriliano et f.to: joane bonocore veronese (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, vol. 19, p.195; Pinto, Ricerca 2010).*

11.7.1584 - 1584 Adi xj di luglio mercoledi … f. 1139 Al deputato della fabrica de San Gio: deli fiorentini d. cinquanta e per loro a m.ro **Paulo sagese** disse gli pagano in conto del prezzo delli piperni che gli ha venduto et promette consig.re per serv.o della tribuna della chiesa di San Gio. batta della loro natione in nap. sic.e appare per cautele questo di celebrate per mano del m.co n.re Gio: fran.co de angelis alle quale se habbia relat.e a lui contanti d. 50 (ASNa.BA, vol. 85, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).

24.7.1584 - Locatio m.cis vincentio de monica mattheo papa et mo: vincentio carbono. Die vigesimo quarto mensis julij duodecime Ind.is 1584 Neap. In nostri presentia constitutus m.cus vincentius de monica de neap. intervenientes ad infra omnia ta.. pro se suo proprio nomine et pro parte m.ci matthei papa de neap. per quo ad maiore cau.lam omni futuro … de rato promisit, sicut ad conventione devenit cum mo: vincentio carbono de tramargentij laico et sine p.re ut dixit et … sponte coram nobis locavit et ad annuas pensionem dedit et concessit d.to vincentio carbono ibidem p.nti et conducenti quendam bascium domo … m.co vin.ij de monica et matthei sita et posita in platea vulgariter nomata charo giojello vero platea pignie huius civitatis neap. … à quartodecimo die proxime inta.is mensis augusti 1584 …Presentibus judice Anibale mellusio de neap. m.co jher.mo de monica, m.co joe philippo mollo, mo: **paulo sagese** (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 19, f. 220; Pinto, Ricerca 2010).*

7.8.1584 - 1584 Adi 7 de agosto martedi … f. 100 Alla s.ra Virginia Caracciola spinella d. cinquanta E per lei a ms **Paulo Sagese** dissero in conto del prezo deli piperni conf.e alle par.te fatte fra loro d. 50 (ASNa.BA, vol. 85, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2015).

31.1.1586 - 1586 adi 31 di Gennaro … f. 325 Alli m.ci Gover.ri del ospedale di s.to Nicola a la Carità di nap. d. sedeci et per lui al m. **paulo sagese** diss.o seli pagano per resto saldo e final pagam.to di tutto il prezo di tutti e qualsivoglia quantità di piperni ha dato e mandato per serv.o dela nova fabrica fino al p.nte dì restando integram.te sodisfatto et per d.o a Angelo Lanzetta disse sono per altritanti cont.i d. 16 (ASNa.BA, vol. 86, Banco del Popolo; Pinto, Ricerca 2013).

15.9.1587 - 1587 A' 15 di sett.re ... f. 610 Alla R.da s.ra suor Maria d'aierbe Abba di s.ta M.a Donnaregina d.ti venti cor.ti per lui al m.co **Paolo Saggese** dissero in conto delle grade di piperno, che l'ha vendute per ser.o della loro fabrica, alla ragione di d.ti nove lo cen.ro delli palmi lavorati, e portati dentro detto Mon.rio e

tutto à sue spese, quali l'havrà da far venire, à lui contanti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 1, p.679; Pinto, Ricerca 2013).*

18.11.1587 - 1587 A' 18 di Nov.re … f. 610 Alla R.da s.ra suor Maria d'aierbe Abba di s.ta Maria Donnaregina d.ti venti cor.ti per lei al m.co **Paolo Saggese**. Dissero a comp.to di d.ti quaranta, in conto delle grade ha consignato, et haverà da consignare di piperno per serv.o della fabrica di detto mon.rio, atteso li restanti d.ti venti l'ha recevuti li mesi passati per questo banco, à lui contanti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 1, p.1078; Pinto, Ricerca 2013).

26.11.1587 - 1587 A' 26 di Nov.re … f. 872 Alla R.da suor Maria d'aierbe Abba di s.ta Maria Donnaregina d.ti quindeci cor.ti per lei à **Paolo Saggese** à conto delle grade di piperno hà fatto consignare et haurà da consignare à detto mon.rio per serv.o della loro fabrica, à comp.to di d.ti cinquantacinque, atteso li restanti l'ha recevuti per questo banco, à lui contanti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 1, p.2009; Pinto, Ricerca 2013).

29.3.1588 - 1588 A' 29 di Marzo Martedi … f. 519 Al m.co fabio de rubeis d.ti sei cor.ti per lui a' **Paolo saggese** Diss.ro per caparro, per uno taglio seu porta di piperno l'hà da fare lavorata e portata in la casa di suoi nepoti a' pozzo bianco che sono de piperno del suo monte, e complita, a' lui contanti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

5.4.1588 - 1588 A' 5 d'Ap.le Martedi … f. 564 Al m.co Gio: angelo Caresia d.ti tre cor.ti per lui a' m.o **Paolo saggese** pipernero Diss.ro a' comp.to di d. 18 che l'altri l'hà recevuti contanti e per una polisa di d. 10 a' questo banco pagata, et celi paga in conto della porta di piperno che l'hà data per la casa di pozzo bianco, a' lui contanti d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

16.5.1588 - 1588 A' 16 di Maggio lunedi … f. 727 Al m.co Gio: dom.co Colonia d.ti quattro, tt. 2 gr. 10 cor.ti per lui al m.co Carlo del litto. Diss.ro a' comp.to di d. 16 per l'integro prezzo d'una porta di legname di castagno, et de piperno, con la grada che l'hà venduta, e consig.ta come per partita di questo banco appare, in conto del pagamento della detta porta questi mesi passati E per lui al m.co **Paolo saggese**. Diss.ro a' comp.to di d. 22 che l'altri l'hà recevuti, e sono per lo prezzo d'una porta di piperno squarciata l'hà consig.ta per l'entrato grande delle sue case, site alla carita, et un'altra grada, a' lui contanti d. 4.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.657; Pinto, Ricerca 2015).*

16.5.1588 - 1588 A' 16 di Maggio lunedi … f. 727 Al m.co Gio: dom.co Colonia d.ti cinque cor.ti per lui al m.co **Paolo saggese**. Diss.ro in parte del prezzo del piperno che l'hà venduto, et hà da consig.re secondo l'accordo fatto fra loro per ser.o delle sue case site alla strada di toledo, a' lui contanti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.657; Pinto, Ricerca 2015).*

2.6.1588 - 1588 A' 2 di Giugno Giovedi … f. 772 All'Ill.mo s.r Duca di sant'aghata d.ti trenta cor.ti per lui a' m.o Cesare scarano. Diss.ro a' comp.to di d.ti cento in conto dello cornicione, e fenestre di pietre di Sorrento che lui hà da consignare lavorato per la sua casa d'arco, conforme a' quello giudicarà il m.co scipione zuccaretto, e m.ro **Paolo saggese** esperti, a' lui contanti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

25.6.1588 - 1588 A' 25 di Giugno sabbato … f. 879 Al R.do D. Ottaviano palumbo proc.re di san Martino d.ti cinque cor.ti per lui al m.co **Paolo saggese**. Diss.ro a' buon conto delli piperni, che hà dati al loro mon.o, a' lui contanti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.830; Pinto, Ricerca 2015).*

28.6.1588 - 1588 A' 28 di Giugno Martedi … f. 890 Alli m.ci Gov.ri di santo Nicola mag.re di Nap. d.ti diece cor.ti per essi al m.co **Paolo saggese**. Diss.ro a' comp.to di d. 60 che l'altri d. 50 seli sono pagati inanzi in più partite per banco, e contanti, quali d. 60 sono l'integro prezzo di palmi seicento sessantadue di piperni hà venduti e consig.ti per la fabrica fatta fuori la marina dietro la tribuna di detta Ecc.a restando contento, e pagato sin alla p.nte giornata, a' lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

9.8.1588 - 1588 A' 9 d'Agosto Martedi f. 1006 Al m.co Gioseppe apicella d.ti quattro, tt. 1 gr. 10 cor.ti per lui a' ms **Paolo saggese**. Diss.ro per lo prezzo d'una grada di piperno, certi gattoni, e cordoncelli l'hà venduti E per lui a' m.o Stefano corrado a' lui contanti d. 4.1.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.1020; Pinto, Ricerca 2015).*

5.10.1588 - 1588 A' 5 d'ottobre Mercordi … f. 727 Al m.co Gio: dom.co Colonia d.ti due, tt. 3 gr. 10 per lui al m.co **Paolo Saggese**. Diss.ro per comp.to e final' pagam.to di tutti piperni che l'hà venduti, e consignati per

ser.o delle sue case, site alla strada di Tholedo, insino a' 7 del passato, a' lui contanti d. 2.3.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 4, p.96; Pinto, Ricerca 2015).*

5.11.1588 - MDLxxxiij a di v 9bro … f. 1625 All'Ill.mo Principe de sulmona d. vinti sei tt. 1.15 et per lui a **Paulo Sagese** in conto delli tavoloni gattuni, et peperni che havera a fare per la fabrica de casa a lui contanti d. 26.1.15 (ASNa.BA, vol. 96, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2011).

20.12.1588 - MDLxxxviij a di xx Xbre … f. 1785 Al mag.co Fabio de mar.no d. vinti otto et per lui al m.co **Paulo Sagece** per saldo di tutti li piperni datili per serv.o casa soa dirito lo palazzo del S.r Ill.e Duca di Gravina e proprio nel territorio concesso per lo m.co Gio. Giacobo Scoppa atteso li restanti l'ha ricevuti contanti et parte per publici banchi ristando sodisfatto a lui contanti d. 28 (ASNa.BA, vol. 97, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2011).

15.4.1589 - MDLxxxviiij Adi xv d'ap.le … f. 52 Alla s.ra Donna Isabella de Loffredo abbad.a del mon.rio di S.to ligorio d. nove cor. a m.ro **Paulo saggese** piperniero et disse sono a complimento di d. docento venti come che li altri d. 211 seli sono stati pagati in più partite di banco et de contanti et d'essere a buon conto delli piperni che ha consegnati et haverà da consignare per servizio della nova fabrica del detto mon.rio et per detto a m.o Felippo gandolfi (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Soldaini, Notizie …, 1968 p.554; Pinto, Revisione 2011).*

7.6.1589 - 1589 A' 7 di Giugno Mercordi … Al m.co Donato valente d.ti quattordici, per lui a' m.o **Paolo Saggese** D.o a' comp.to di d.ti trentaquattro in conto delli piperni, che serveno per l'arco del'audientia crim.le, et detti denari esso Donato li paga de suoi proprij denari inparte della compositione di d.ti trecento fatto per la Vic.a in benef.o delli particolari del Uni.tà di Polignano, e per lui a' filippo goderisi per altri tanti, a' lui contanti d. 14 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2015).*

12.7.1589 - 1589 A' 12 di luglio Mercordi … f. 677 Al s.r Ottavio ricci d.to uno, tt. 3 per lui a' **Paolo Saggese**. D.o a' buon conto tra loro delli piperni, l'haurà da dare per ser.o di sua casa e per lui ad And.a martignano, a' lui contanti d. 1.3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.744; Pinto, Ricerca 2015).*

4.8.1589 - 1589 a 4 d'agosto venerdi … f. 1344 A Michel'angelo d'ottone d.ti settant'uno, E per lui a **Paolo saggese** D.o à complim.to de d.ti cento novant'uno, che li d. 120 l'ha havuti de contanti, et seli pagano per palmi 1469 de piperni a gr.a 9 lo palmo, et palmi 458 de piperni de due cantoni à ragg.e de gr. 13 lo palmo quali tutti detti peperni li ha consignati lavorati per detti prezzi quali hanno servito per le sue case che fa al tarcenale vechio alincontro dela doghana grande de nap. vecino s.to Nicola, declarando essere satisfatto da lui de tutti piperni datoli sino a 3 del p.nte a lui contanti d. 71 (ASBN, Banco AGP, g.m. 6, p.309; Pinto, Ricerca 2015).*

26.8.1589 - Introito di denari che entrano in mano di me D.o Pietro per la fabrica del corpo della n.ra chiesa di San Paulo … agosto a 26 Dal R.o P.e Prep.to per il Monte della Pietà, et per me à Mastro **Paolo Saggese** piperniero in conto delle base di piperno d. 20 (ASNa, Mon. sopp. 1131, fol. 112r; Pinto, Ricerca 2011).*

30.8.1589 - Adi 30 de aug.to 1589 mercordi … f. 157 A cesare piscicello d. decedotto et per lui a **paulo saggese** diss.o selli pagano a comp.to de docati trenta che li altri d. 12 li have recevuti per nostro banco et sono per finale pagam.to de una porta de piperno che have havuta da esso disse che gira palmi 140 tutta la opera senza la grada et lui resta sodisfatto et per lui a mastro Gio: carlo de luca d. 18 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2017).*

15.9.1589 - MDLxxxviiij adi 15 de settembre ... f. 214 Ad Almansoro almansori d. venti e per lui al m.co **Paulo saggese** diss.o a comp.to de d. 391 in conto delli piperni che da per la sua fabrica sita al spirito santo declarando che li restanti d. 371 li have recevuti in più volte con.ti e per banchi … sino hoggi d. 20 (ASNa.BA, vol. 101, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).*

6.10.1589 - MDLxxxviiij Adi 6 di ott.e … f. 334 A **Paulo saggese** d. vent'uno 1.19 et per lui al Ill.mo D. Pietro de toledo seu ali Gio fran.co palmiere suo proc.re m.te fede fatta per lo m.co ambrosio aguano mastro d'atti della vic.a con ampla potesta d'esiggere et da banci come in filza appare diss.o sono per lo censo che è finito a 25 di ag.to 88 che paga ogni anno sopra la casa sua sita alla strada di s.to Clemente fini fabio calvarese et altri confini come è stato pagato delli altri anni passati (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2011).

16.10.1589 - 1589 Adi 16 di ott.e … f. 334 Al m.co **Paulo saggese** d. quattro et per lui a dom.co abrolete d.e sono per tanti stragoli de piperno ha portati d.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2011).

19.10.1589 - MDLxxxviiij adi 19 de ottobre … f. 1054 Ad Almansorio almansori d. venticinque e mezzo e per lui al m.co **Paulo saggese** diss.o per saldo et a comp.to de d. 435 in conto delli piperni ha dato et ha da dare per la sua fabrica al Spirito Santo dec.do che li rest.ti d. 409 li ha recevuti d. 391.2.10 in più volte per banchi e contanti et li rest.i d. 18 selli paga per la fabrica che ha fatto refare … de piperni quale se era obligato detto m.co **Paulo** per pignalosa cafaro in virtu de uno alberano che ha fatto li quali fabrica e piperni sono stati mesurati et apprezzati per il m.co costantino de avellone e lione de marinis … d. 25.2.10 (ASNa.BA, vol. 104, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

19.10.1589 - MDLxxxviiij adi 19 de ottobre … f. 1054 Al m.co Almansorio almansori d. sette e per lui al m.co **Paulo saggese** diss.o per residui delli piperni delle mesure fatte e date per la sua casa piccola et almensori … de tutte le prete delle case vecchie … da misurarsi li piperni della casa grande … fabrica de tutto il resto e pagam.to e sodisfatto da lui tutto saldo de accordio d. 7 (ASNa.BA, vol. 104, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

27.10.1589 - MDLxxxviiij adi 27 de ottobre … f. 1054 Ad Almansorio almansori d. quindeci e per lui a ms **Paulo Saggese** diss.o a comp.to de d. 450 delli piperni che da per la sua casa sita al spirito santo declarando che li rest. d. 435 li ha ricevuti in più volte contanti e per banchi de accordio sino ad hoggi declarando ancora che tutte le gradi di piperno delle gradiate celli ha lavorate … d. 15 (ASNa.BA, vol. 104, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

7.11.1589 - 1589 Adi 7 di nov.e … f. 334 Ad **Paulo saggese** d. venti et per lui ad Iacobo visconte d.e sono ad conto del lavore delli piperni del s. Duca di s.ta agata d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2011).

2.12.1589 - Adi 2 de Xbro 1589 … f. 381 A Don thomase theatino d. cinquanta et per lui a **paulo saggese** dissero selli pagano a conto delli piperni che consegna per servitio della frabica de s.to pietro ad majella d. 50 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2014).

9.12.1589 - Adi 9 de Xmbre 1589 … f. 412 Al m.rio de Santo ligoro d. trenta et per lui al m.co **paulo saggese** dissero sono a bon conto de quello selli deve per causa delle pietre de peperno have consignate et havera da consignare per servitio della nova fabrica et clausura de detto m.rio de santo ligoro d. 30 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2013).

12.12.1589 - 1589 a 12 di decembre martedi … f. 2098 A Caterina rocco d. dieci per lei a m.ro **Paolo saggese** D.o in parte d'una porta de piperno l'havrà da fare ala sua casa ali vergeni, declarando che detti denari sono delli proprij d. 200 de Marco antonio, et Gio: antonio volcani soi figli delli quali l'ha fatto vendita d'an. d. 18 como appare per cautele fatte per m.o de n.re Gio: vicenzo boncunto, E per lui a francesco amodio per alt.ti, a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 6, p.797; Pinto, Ricerca 2015).*

24.1.1590 - MDLxxxx adi 24 di gennaro … f. 437 Al m.co s.r Roberto Genuese d. tre e per lui a **Paulo saggese** diss.o a comp.to de d. 5.3.10 atteso li restanti d. 2.3.10 le ha ric.ti contanti e son in parte dello prezzo deli piperni delle finestre della sua casa li ha da consignare d. 3 (ASNa.BA, vol. 99, Banco Citarella; Pinto, Ricerca 2011).

31.1.1590 - MDLxxxx Adi 31 di gen.ro … A **Paulo saggese** d. venti doi et per lui al s.r gio ger.mo di gen.ro d.e ad comp.to di d. 30 q.li li pago li anni p.ti per lo b.co di Calam.a et pontecorbi per caparro di certi piperni per serv.o di sua casa al seggio di porto li restanti d. 8 celi ha consig.ti tanti piperni per la remessa del cochio di d.a casa et si è contentato non voler piu piperni et tonarli d. 22 ad comp.to ut s.a dandoli per rotti et cassi li atti fatti in curia in banca di aquaro d. 22 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2011).

28.2.1590 - MDLxxxx adi 28 de febraro ... f. 657 Ad Almansoro almansori d. quindeci e per loro al m.co **Paulo Saggese** diss.o per resto et a comp.to de d. 605 in conto delli piperni che da per la sua casa sita al Spirito santo dec.do che li res.ti d. 590 li ha ricevuti in più volte parte de con.ti e parte per banco tutto de accordio fino a … d. 15 (ASNa.BA, vol. 102, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).*

15.3.1590 - MDLxxxx Adi 15 di marzo … A **Paulo saggese** d. quendici et per lui a gio fran.co palmiere proc.re del Ill.mo s.r D. Pietro di toledo d.e sono in parte di d. 20.1.5 et sono per lo censo finito a 15 di aug.to

89 che paga l'anno della casa sita alla duchesca confine con fabio calvanese et marcello d'alvino che li altri d. 5.1.5 se li ha retenuti per causa che ha pagati c.ni 12 l'anno per la summa di anni 20 come è stata mesurata novam.te due volte una per pompeo basso tavolario l'altra per rogg.ro vallarano ag.re ord.rio … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2; Pinto, Ricerca 2011).

23.3.1590 - MDLxxxx adi 23 de marzo ... f. 817 Ad Andrea Gattola d. venti e per lui a **Paulo Saggese** diss.o celli da per caparro de quattro porte de peperno con staffij de poteche et una porta tenta della misura de lunghezza larghezza et giustezza che li darà il m.co Pignalosa Cafaro, suo ingegnero et mesura del quale ne staranno tutti e due senza replica alcuna e del prezzo conforme al patto tra loro fatto come appare per questo b.co promettendo darli tutti per l'ultimo del mese de aprile p.o venturo et fatta la mesura promette pagarlo subito d. 20 (ASNa.BA, vol. 102, Banco Citarella e Rinaldo; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.139; Pinto, Revisione 2013).*

23.3.1590 - MDLxxxx Adi 23 di marzo … Ad **paulo saggese** d. ventotto et gr. 5 et per lui al s. duca di montelione o soi leg.mo proc.re et affittaturi d.e per lo censo finito a 15 di aug.to 89 che rende ogni anno della casa sua sita al incontro s.ma trinità delli pellegrini et per detto a gio: ambrosio ravas.ro al q.le spettano come affittatore delle sue intrate et per detto gio ambrosio a gio mancuso d.e per altritanti d. 28 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2; Pinto, Ricerca 2011).

24.3-18.4.1590 - … fabrica del corpo della n.ra chiesa di San Paulo … Essito per piperno … A 24 di Marzo 1590 fatto conto con m.o **Paulo Saggese** qual cominciò a consignarli piperni lavorati per la chiesa e have consignato sei pezzi di grade, quattro base bighe due base de pilastri del'archi che fanno in tutto d. 240 … A 31 di marzo d.ti 20.0.5 A 18 d'Aprile … d.ti 23.0.10 (ASNa, Mon. sopp. 1131, fol. 153r; Pinto, Ricerca 2011).*

14.4.1590 - MDLxxxx adi 14 de ap.le ... f. 657 Al m.co Almansoro almansori d. trentatre e per lui al m.co **Paulo saggese** diss.o per resto et a comp.to de d. 640 e sono in conto delli piperni per la sua fabrica sita al Spirito santo declarando che li res.ti d. 607 le ha ricevuti da lui in più volte … d. 33 (ASNa.BA, vol. 102, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).*

18.4.1590 - MDLXXXX A 18 d'ap.le ... f. 402 Al s.r Gio: Villano d.ti diece e per lui al m.co ms **Paolo Saggese**, d.o che sono in conto di uno staffio di piperno, che ha promesso darli, e consignarli in casa sua per tutti li 8 di Pasca prossime venturo, e celo pagherà al prezzo che dirà m.o luciano quaranta d. 10 (ASNa.BA, vol. 105, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

10.5.1590 - 1590 A' x di Maggio Giovedi … f. 994 Al m.co Antonio milone d.ti quattordici, per lui a' m.ro Gio: ber.no calvanese fabricatore D.o a' comp.to di tutte l'opre fatte nelle sue case, sito in lo vico delli pignoni als delli verticilli del'appartamento verso la strada iusta le misure, et apprezzo fatti per **Paolo Saggese**, e m.o luciano quaranta, quali d. 14 sono a comp.to di d. 63.3 per li quali è stato fatto detto apprezzo, atteso l'altri l'ha' recevuti parte con.ti, e parte per banco, e sono oltre l'altri d. 45.2.17 che da lui ha' recevuto in più volte, similm.te parte con.ti e parte per banco per la p.a misura fatta per lo detto **Paolo Saggese** a' 4 di febr.o 90, atteso questa ult.a fù fatta a' 2 del p.nte. Dec.do che detto m.o Gio: ber.no l'è tenuto che detta opera sia ben fatta, tanto quella fatta in virtù del Instro fatto per m.o di n.re Ott.o perillo, servata la forma di detto Instro, quanto quella opera hà fatta di più di quella promessa nell'Instro, a' lui contanti d. 14 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.395; Pinto, Ricerca 2015).*

18.5.1590 - 1590 A' 18 di Maggio venerdi … f. 1068 Al s.r Marc'antonio vulcano d.ti diece, per lui a' **Paolo saggese** D.o a' comp.to di d.ti venti, atteso l'altri d.ti diece l'hà recevuti dalla s.ra Caterina rocco sua madre per mezo di questo banco, e sono a' conto d'una porta de piperno, a' lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.425; Pinto, Ricerca 2015).*

5.7.1590 - 1590 A' 5 di luglio Giovedi … f. 409 All'Ill.mo vespasiano spinello mar.se del Cirò d.ti cinque, tt. 3 per lui a' **Paolo saggese**. D.o in conto del prezzo delli piperni recevuti da esso, e per lui a' m.o Scipione gautieri per altri tanti, a' lui contanti d. 5.3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.580; Pinto, Ricerca 2015).*

27.7.1590 - 1590 A' 27 di luglio Venerdi … f. 141 Alli m.ci Gio: batta, e Scipione rendina d.ti diece, e per essi al m.co **Paolo Saggese**. D.o a' comp.to di d.ti venti per prezzo d'una porta di piperni di palmi centosettantasei e per lui a' m.o filippo goderisi per altri tanti, a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.648; Pinto, Ricerca 2015).*

4.8.1590 - MDLxxxx A di 4 di aug.to … f. 682 Ad Isabella Cameraria d. venti tre et per lei ad stefano di corrado et d.e che d. 21.3 sono per final pag.to delli piperni che per l'altri ne ha rec.ti m.o **paulo saggese** per olgiatti et d. 1.4 sono per una preta et acconciatura di una cimenera d.23 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2; Pinto, Ricerca 2011).

9.8.1590 - 1590 A' 9 d'Agosto Giovedi … f. 612 Al s.r Mercurio d'alesandro d.ti nove, e per lui a' **Paolo Saggese**. D.o per lo prezzo d'uno staffiolo di piperno di palmi 66 che have servito per la potecha piccola e per uno gattone grande di piperno per la nova fabrica delle case al'incontro le scale di San Gio: maggiore e per lui, a' m.o filippo gaderisi D.o per altri tanti a' lui contanti d. 9 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.694; Pinto, Ricerca 2015).*

6.10.1590 - 1590 A' 6 d'ott.re sabbato … f. 961 Al m.co **Paolo Saggese** d. vent'uno, e per lui all'Ill. D. Pietro di toledo, e per esso a' Gio: fran.co palmiero suo proc.re. D.o per lo censo finito a' 15 d'Ag.o pass.o 90 che li rende ogni anno della sua casa, sita alla dochesca confina con fabio calvanese, Marcello d'alvina, et altri, e per lui a' Salvatore de vivo D.o per altri tanti, citra preiud.o delle r.oni di detto s.r D. Pietro, a' lui contanti d. 21 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.914; Pinto, Ricerca 2015).*

11.1.1591 - MDLxxxxj a XI di Gennaro … f. 208 Al m.co Gio: dom.co Colonia d.ti venti e per lui a ms Fabio de Giordano, d.e sono in conto del prezzo delli piperni, che l'ha venduti, et ha da consignare ms **Paolo Saggese** per serv.o della fabrica del cantone, e poteca delle sue case, site a strada de Toledo … (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

18.1.1591 - MDLxxxxj A 18 di Gennaro … f. 186 Alla R.da sore Agata Albertina Priora del Ven.le Mon.ro della Sapientia d.ti vent'otto e per lei a ms **Paolo Saggese**, d.e seli pagano in parte delli piperni dati alo loro convento d. 28 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

24.1.1591 - MDLxxxxj A 24 di Gennaro … f. 341 Alla s.ra Antonia Celia … Alla detta d.ti venti, e per lei a m.o **Paolo Saggese** piperniero, d.e sono in conto delli piperni, che ha dati, doverà dare per serv.o della fabrica della casa e per esso a Felippo Gauderisi, per altritanti d. 20 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

18.2.1591 - MDLxxxxj Adi 18 di feb.ro lunedi … f. 230 A **Paulo Saggese** d. venticinque et per lui ad m.o locito stoza d.e ad comp.to di d. 45 che li altri li ha rec.ti c.ti et esso paulo ad c.to dello lavore che fa alli peperni di s.ta m.a Reggina Celi d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.179; Pinto, Ricerca 2017).

18.2.1591 - MDLxxxxj Adi 18 di feb.ro lunedi … f. 230 A **Paulo Saggese** d. nove et per lui ad vito ant.o di alfiere per una annata finita a 13 luglio 90 che li rende annoi come appare per cautela fatta per m.o di n.re oratio griffo d. 9 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.179; Pinto, Ricerca 2017).

2.3.1591 - 1591 a 2 di marzo sabbato … f. 629 Al m.co Aurelio paparo d. cinque, e mezzo per lui a **paolo sagese** D.o a comp.to de d. venti, e mezzo per lo prezzo d'una porta di peperno l'ha venduta, et consignata, che li altri d. 15 li ha ric.ti contanti, E per lui a Gio: carlo de luca per alt.ti a lui contanti d. 5.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 11, p.248; Pinto, Ricerca 2015).*

6.4.1591 - 1591 Adi 6 d'Aprile Sabbato … f. 55 Alla sig.ra Virginia Caracciola Spinella d. quindici, E per lei à **Paolo Sagese** diss.o seli pagano per comp.to di d. settecento, settanta, et tt. 3 atteso l'altri l'hà recevuti per diversi banchi et sono in conto del prezzo delli piperni ricevuti da lui à detto cont.i d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.73; Pinto, Ricerca 2017).

9.4.1591 - MDLxxxxj Adi 9 di ap.le … f. 230 Ad **paulo saggese** d. venti et per lui a m.ro lucito trocza a buon conto del lavore delli piperni de s.ta m.a Regg.na celi d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.359; Pinto, Ricerca 2011).

18.4.1591 - MDLxxxxj a 18 di Ap.le … f. 917 Alli R.di P.ri di S.to Pietro maiella di nap. d.ti quindici, e per loro al m.co **Paolo Saggese**, d.o sono a compimento de tutti li piperni che li ha consignati e posti in opera fino alli 3 del presente nelle casette nella strata de san sebastiano de s.to P.o p.tto incominciando dal cantone della casetta grande insino al pontone della redentione conforme alla misura fatta dal m.co Pignalosa Cafaro, tanto di porte, come di finestre, cantonata fatta in dette casette nella facciata de d.a strata inclusi d. 13 per la portatura de d.i piperni portati da porta reale, tal che è in tutto sino a d.o dì 3 di questo sodisfatti da loro e per

lui a m.o Felippo Goderisi per altritanti d. 15 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

22.4.1591 - MDLxxxxj a 22 di Ap.le … f. 499 Al m.co Gio: dom.co colonia d.ti quindici, e per lui al m.co **Paolo Saggese**, d.o sono in parte del prezzo delli piperni che l'ha consignati per servitio del cantone, e porte della poteca delle sue case, site a strata de toledo, quali d.ti 15 li sono pervenuti dal prezzo delli annui d.ti 25 ha venduti al s.r Pietro de Salazar, come per instro del m.co n.re lor.o Cione d. 15 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

27.4.1591 - 1591 Adi 27 de Aprile Sabbato … f. 41 All'Ill.mo sig.re Conte di Morcone d. venti. Et per lui à **Paolo Sagese**, disse pag.li à comp.to di d. quaranta, imparte de d. sessanta, per una palagostata disse terrolonj, et gattoni de pipierno, ch'hà fatti nel palazzo di d.to sig.re Conte à San Gio: à teduccio, et altri residij ch'ha fatti in detto loco à detto cont.i d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.114; Pinto, Ricerca 2017).

27.4.1591 - MDLxxxxj a 27 di Ap.le … f. 917 Alli R.di P.ri di S.to Pietro a majella de Nap. d.ti cinquanta, e per loro a ms. **Paolo Saggese**, d.o sono in conto delli piperni che ha consignati e deve consignare per la fabrica delo palazzotto incontro santo sebastiano de san Pietro a maiella p.tto d. 50 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

2.5.1591 - 1591 a 2 di maggio Giovedi f. 963 Al m.co Gieromo terusio di som.a d. dieci, e mezzo per lui a **paolo sagese** D.o a comp.to de d. trentacinque in conto de d. sessantatre che li deve per l'annata finita ala metà del pross.o passato mese d'agosto 1590 per causa del censo che ogn'anno li paga per le case che li concesse site alincontro il dattilo dela madalena di capuano con declaratione che estato integram.te pagato, et sodisfatto da lui per tutti li censi, et annate passate inclusive, e per tutta detta metà d'agosto 90 a lui contanti d. 10.2.4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 11, p.468; Pinto, Ricerca 2015).*

18.5.1591 - MDLxxxxj Adi 18 di maggio … f. 368 Ad **paulo saggese** d. quattro 3 et per lui a santillo lenzola d.e per tanti viaggi di piperni have fatto d. 4.3.0 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.477; Pinto, Ricerca 2011).

31.5.1591 - MDLxxxxj … Adi 31 detto venerdi … f. 228 Alla s.ra maria madalena tuttavilla priora di Reggina celi d. quaranta et per lei ad m.ro lutio stroczo d.e celi pagano per lo m.co **paulo saggese** in conto del lavore fa delli peperni nel ecc.a del d.o mon.ro d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.535; Pinto, Ricerca 2017).

27.6.1591 - MDLxxxxj Adi 27 giugno giovedi … f. 368 Ad **Paulo Saggese** d. diece et per lui ad marc'ant.o scaramuczo d.e ad comp.to di d. 42 che li altri li have rec.ti c.ti et sono ad conto della por.ra dele piperni che porta da porta reale alla ecc.a di Regg.a celi d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.649; Pinto, Ricerca 2017).

24.7.1591 - MDLxxxxj A di 24 di luglio mercoldi … f. 489 Ad **Paulo saggese** d. diece et per lui ad scipione di consa et gio angelo montefuscolo tutore delli her.i del q.o marco di consa ad comp.to di d. 62 per lo prezzo di 615 p.mi di piperno che detto q.o marco haveva portati alla casa del s. vinc.o di franchis per la gradiata per li archetti et fodere de d.a gradiata et che li altri d. 52.2.10 li ha rec.ti in questo modo cioè d. 35 a d.o q.o marco et d. 5.2.10 ad m. Iacovo visconte per lavoratura de detti piperni et d. 2 alli sop.tti tutori per tanto piperno li ha consignato quali sono stati sodisfatti da lui per la d.a summa di d. 62 d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.763; Pinto, Ricerca 2017).

2.8.1591 - MDLxxxxj Adi 2 di aug.to … f. 534 ad sore maria madalena tuttavilla priora di Reggina Celi d. settanta et per lui ad **paulo saggese** ad comp.to de d. 100 che li altri d. 30 li have rec.ti di contanti se li paga in conto delli piperni consegna a d.o m.rio conforme al parlato d.70 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2011).

21.10.1591 - 1591 à di 21 d'8bre lunedi … f. 458 Al m.co Prospero s.talia d. sidici et per lui al m.co **Paolo Sagese** diss.o seli pagano à complim.to di docati vinticinque atteso li altri d. 9 li hà riceputi con.ti à cunto delli piperni havuti da d.to paolo per la casa di Seb.no figlio di d.to prospero à lui con.ti d. 16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.794; Pinto, Ricerca 2017).

18.1.1592 - 1592 a 18 di Gennaro sabbato … f. 402 Al m.co Iacovo terrusio di sum.ria d. quindeci per lui a **paolo saggese** D.o celi paga inconto di d. sessantatre che li deve per lo censo dele sue case che li concese

incontro al dattilo di capuano finito a 15 d'agosto 1591, con declaratione di essere stato pagato, et sodisfatto da lui per tutto il passato inclusive, e per tutta detta metà d'agosto 91 ut. s.a, Et per lui a Iacon'aniello bongorno D.o sono inconto dele robbe di vestiti, e calze che li ha date, a lui contanti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 13, p.68; Pinto, Ricerca 2015).*

29.2.1592 - 1592 a 29 di febraro sabbato … f. 585 Al R.do D. Ambrosio di nap. cellarario d. quindeci E per lui a **paolo sagese** D.o sono a bon conto di d. novantasette tt. 1.10 che deve havere dal monasterio secondo la misura ultimam.te fatta deli piperni mandati in serv.o dela fabrica, a lui contanti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 13, p.210; Pinto, Ricerca 2015).*
- 1592 A' 14 di Maggio Giovedi f. 585 Al R.do D. Ambr.o di nap. cell.o e proc.re del mon.o di s.to Severino … (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.401; Pinto, Ricerca 2015).*

24.3.1592 - 1592 a di 24 di marzo martedi … f. 459 Al m.co Sebastiano Santolia d. otto et mezzo et per lui à **Paulo Sagese** diss.o sono per saldo et final pagam.to di tutti piperni ric.ti da esso insino alli 23 del p.nte et è contento di ciò et sodisfatto a lui c.ti d. 8.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.458; Pinto, Ricerca 2017).

27.4.1592 - 1592 a 27 d'aprile lunedi … f. 402 Al m.co Iacovo terrusio di summaria d. decennove E per lui al m.co **paolo sagese** D.o sono a complim.to di d. quarantasette atteso li altri li ha ric.ti in più volte per par.ta di banco, e contanti, et sono detti d. quarantasette in parte di d. sessantatre per il censo finito ala metà d'agosto pross.o passato 1591 per le case che li concese faccifronte in dattilo di capuana iusto l'instro stipulato fra essi al quale s'habbia relat.e con dechiarat.e di essere stato integram.te sodisfatto per il passato E per lui a Gio: batta sagese suo figlio, a lui contanti d. 19 (ASBN, Banco AGP, g.m. 13, p.385; Pinto, Ricerca 2015).*

27.4.1592 - 1592 a 27 d'aprile lunedi … f. 871 Al m.co Fabritio Falcone … A detto d. cinquanta E per lui al m.co **paolo sagese** D.o sono per lo prezzo di annoi d. cinque che questo di l'ha venduti sopra li pesoni di certe sue case ala dochesca come appare per instro fatto per m.o di n.re Gio: antonio ceparo di nap. questo di, E per lui al m.co Gio: batta sagese suo figlio D.o celi dà per la spesa del suo dottorato, a lui contanti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 13, p.387; Pinto, Ricerca 2015).*

30.5.1592 - 1592 à di 30 di maggio sabbato … f. 344 Al m.co **Paulo Sagese** d. dui et per lui à Gio: ponseglione diss.o sono per tanta robba ha presa da sua potecha, à lui con.ti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.791; Pinto, Ricerca 2017).

30.5.1592 - 1592 à di 30 di maggio sabbato … f. 344 Al m.co **Paulo Sagese** d. otto et per lui à m.ro Gio: de mayuri diss.o sono per tante giornate di m.ri et manipoli, a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.794; Pinto, Ricerca 2017).

5.6.1592 - 1592 à di 5 di giugno venerdi … f. 344 Al m.co **Paulo sagese** d. diece et per lui à m.ro Gio: filippo goderisi diss.o sono per lavoratura di piperni a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.824; Pinto, Ricerca 2017).

15.6.1592 - 1592 A' 15 di Giugno lunedi … f. 1067 All'Ill.mo Mar.se di grottola d. diece, e per lui a' m.ro **Paolo Saggese**. D.o in conto del prezzo de piperni, che li consegna per la fabrica di Sant'arpino, e per lui a' m.ro Scipione de galtieri per altri tanti, a' lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.478; Pinto, Ricerca 2015).*

15.6.1592 - 1592 Adi 15 di Giugno lunedi … f. 368 Ad **Paulo Saggese** d. doi 4 et per lui a gio b.a di cerrato d.e ad comp.to del lavore delli piperni soi che have lavorati alla casa del s. Ger.mo di fondi inclusi c.ni 4 che torna a d.o d. 2.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.411; Pinto, Ricerca 2017).

19.6.1592 - 1592 à di 19 di giugno venerdi … f. 810 Al m.co Marco lauro d. otto et per lui à Stefano di corrato piperniero diss.o seli pagano à complim.to di d. diece, atteso li altri l'ha ric.ti ciò è car.ni 15 pagati al stravolaro che portò li piperni per la fabrica di d.o marco et li restanti car.ni 15 con.ti et sono per tanti che d.o Stefano ha da pagare à **paulo sagese** per conto di d.ti piperni in conto di maggior summa che d.o marco li deve, à lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.911; Pinto, Ricerca 2017).

30.6.1592 - 1592 Adi 30 di Giugno martedi … f. 368 Ad **Paulo Saggese** d. otto et per lui ad marcantonio scaramuczo d.e ad conto della portatura delli piperni di Reg.a celi d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.446; Pinto, Ricerca 2017).

1.7.1592 - 1592 à di p.mo di luglio Mercordi f. 810 Al m.co Marco lauro … f. 810 Al d.to d. quattro et mezzo et per lui à **Paulo sagese** diss.o sono à complim.to di d. decenove et mezzo per tanti piperni l'ha fatti et consignati per la fabrica sua della casa per d.to Marco fatta nella strada del ponte di tappia atteso li restanti son pagati per voluntà di d.to paulo à Stefano corrado, chiamandosi dal p.to Marco ben contento et sodisfatto et per lui al d.to Stefano corrado, a lui con.ti d. 4.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.973; Pinto, Ricerca 2017).

27.7.1592 - 1592 a 27 di luglio lunedi … f. 402 Al m.co Iacovo terrusio di sum.ria d. dieci E per lui a **paolo sagese** dissero sono a complimento di d. cinquantasette in conto dell'annoi d. sessantatre che li deve per l'annata finita a 15 d'agosto 1592 per causa del censo che li paga ogn'anno sopra le case sue faccifronte il dattilo dela madalena iusta le cautele stipulate fra essi ale quale si habia relat.e a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 13, p.663; Pinto, Ricerca 2015).*

27.7.1592 - 1592 Adi 27 di luglio venerdi … f. 412 Ad **Paulo Saggese** d. venticinque et per lui ad lucito stocza d.e son in conto del lavore che fa alli piperni de Regg.a celi d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.510; Pinto, Ricerca 2017).

7.8.1592 - 1592 A' 7 d'Agosto Venerdi … f. 30 Al m.co Gio: batta d'aponte di Sum.a d. sedeci, e per lui al m.co **Paolo Saggese**. D.o a' comp.to di d. diecesette, e mezo per l'entrata di una sua casa tiene locata, sita alla duchesca del p.nte anno incominciato al p.o di maggio pass.o 92 a' r.one di d. trentacinque l'anno, atteso li restanti car.ni quindeci cel'ha' pagati de con.ti per caparro di detta casa, a' lui con.ti d. 16 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.592; Pinto, Ricerca 2015).*

9.9.1592 - 1592 A' 9 di Sett.re Mercordi … f. 1412 All'Ill.mo Duca di magd.ni … Al detto d. trentasei, e tt. 4 e per lui a' **Paolo Saggese** piperniero. D.o sono a' comp.to e final' pagam.to di tutti piperni, che ha' dato, e fatto lavorare sin'a' 7 del p.nte per la fabrica dela sua casa, a s.ta Maria dela stella in Nap. Dec.do che altra cosa non resta ad havere da lui sin'a' detto dì, a' lui contanti d. 36.4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.682; Pinto, Ricerca 2015).*

31.10.1592 - f. 1407 Ven.le mon.rio di s.ta m.a regina Celi deve addì 31 di ottobre per **paulo sagese** c. 344 d. 100 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, L.M.; Pinto, Ricerca 2010).*

3.11.1592 - 1592 à di 3 di 9bro Martedi f. 1432 Al m.co **Paulo Saggese** d. diece et per lui à m.ro lucito stoza d.o sono à conto della lavoratura delli piperni di s.ta m.a regina celi a lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1658; Pinto, Ricerca 2017).

7.11.1592 - 1592 à di 7 di 9bro ... Al m.co **Paulo Saggese** d. diece et per lui à marcantonio scaramozza diss.o sono à conto della portatura delli piperni di s.ta m.a regina celi a lui contanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2010).*

26.11.1592 - 1592 Adi 26 di Novembre Giovedi ... f. 1407/1432 Al Monasterio di s.ta Maria Regina Celi d. cento, et per lui à **Paulo Sagese** diss.o selli pagano in conto delli piperni che ha consig.to, et ha da consig.re per servitio di d.to monasterio d. 100 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 4, p.787; Pinto, Ricerca 2017).

27.11.1592 - 1592 à di 27 di 9bro Venerdi … f. 1432 Al m.co **Paolo Saggese** d. deceotto et per lui à m.ro lucito stozza d.o sono à comp.to di d. quattroc.tonovantacinque quali sono in conto della lavoratura delli piperni di s.ta M.a regina celi a lui con.ti d. 18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1787; Pinto, Ricerca 2017).

4.12.1592 - 1592 à di 4 di Xbre Venerdi … f. 1432 Al m.co **Paulo Sagese** d. venti et per lui à m.ro luc.o stozza d.o sono per conto di lavoratura di piperni, à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1825; Pinto, Ricerca 2017).

17.12.1592 - 1592 à di 17 di Xbre Giovedi … f. 1573 A don Vic.o de noci d. trenta et per lui à **Paolo Saggese** d.o sono à buon conto delli piperni che ha dati et dà al mon.rio di s.to pietro à mayella di nap. et

per lui à m.ro felippo goderisi per altri tanti, à lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1896; Pinto, Ricerca 2017).

19.12.1592 - 1592 à di 19 di Xbre Sabbato … f. 691 Alli m.ci Ant.o et Alex.o grassi d. decenove tt. 3.10 et per loro al m.co **Paulo Saggese** d.o seli pagano per canne venti et p. 6 di boratto pavonazzo à condizioni havuto da lui à car.ni 9 ½ la canna à lui con.ti d. 19.3.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1919; Pinto, Ricerca 2017).

30.1.1593 - 1593 A' 30 di Gen.ro Sabbato … f. 449 Al m.co Paolo vignes d. sei, e per lui, alla R.da suor fran.ca parascandola priora nel ven.le mon.rio di s.to And.a D.o a' comp.to di d. sedeci per un'annata finita, a' Gen.ro pass.o 1592 che del'altre è stata satisfatta, e per lei, a' m.ro Gio: ant.o lanzetta scarpellino. D.o celi paga per voluntà di **Paolo Saggese** per escomputarli alla valuta delli piperni che detto **Paolo** consegna per ser.o di detto mon.rio, e sono a' comp.to di d. sedeci, a' lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 15, p.118; Pinto, Ricerca 2015).

19.2.1593 - 1593 a di 19 di feb.ro Venerdi … f. 398 A' sore fran.ca palescandola priora del ven.le mon.rio di s.to And.a d. quaranta et per lei à **Paolo Sagese** d.o celi paga à comp.to di d. cinquantasei per la valuta del piperno consignato per la porta della strata fatta à bugni et per due altre porte alla strata, à lui c.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.305; Pinto, Ricerca 2018).

25.2.1593 - 1593 a di 25 di feb.ro Giovedi … f. 462 Al m.co Ottavio d'avitabile di paolo d. diece et per lui à **Paulo Sagese** d.o sono in conto d'una porta che d.o paolo l'ha da fare conforme à quella del m.co Pascale caputo per tutti li 20 di marzo, à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.337; Pinto, Ricerca 2018).

27.2.1593 - 1593 a di 27 di feb.ro sabbato … f. 108 All'Abb. Cesare punzo d. sette et per lui à **Paolo Sagese** d.o sono in parte de certi piperni che li vende quali han da servire per fare una porta di potheca quatra et una portella tonda con uno staffio di tre palmi largo in faccia à prezzo di d. diece il centenaro con fuso tanto lo staffio quanto lo munuto li quali piperni han da servire per la sua casa che ha censuata dalla m.ca Vittoria Spars sita dietro la tribuna di s.to the d'aquino iux.a li beni del m.co Gio: alfonso crispo iux.a li beni di Gioiosa Sabatina a lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.357; Pinto, Ricerca 2018).

16.3.1593 - 1593 a di 16 di marzo Martedi … f. 519 Al m.co Gio: batta berlingiero d. diece et per lui à m.ro **Paolo Sagese** piperniero d.o sono in conto delli piperni che l'ha da fare nelli quattro archi delle scale et loco di cocchio di sua casa grande a r.one di d. otto et tt. 3.10 il centenaro delli palmi che così se son convenuti et d.to m.ro paolo ha promesso incominciare à consignarli fra otto di altram.te che d.to Gio: batta seli pigli da altri m.ri à spese di d.to m.ro paolo, à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.44.; Pinto, Ricerca 2018).

10.4.1593 - 1593 à di 10 d'aprile sabbato … f. 625 Al m.co ottavio d'avitabile de paulo d. sei et per lui à **Paolo Saggese** d.o sono à complim.to di d. ventisei in conto delli piperni l'ha da consignare per la casa sita alli banchi novi et per lui à m.ro marcello gudense per altritanti, à lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.621; Pinto, Ricerca 2018).

14.5.1593 - 1593 à di 14 di maggio Venerdi … f. 602 Al s.r fulvio berlingieri d. sei et per lui à **Paolo Sagese** d.o à complim.to di d. ventidui et in conto delle tre arcate di piperno poste in lor casa et per una grada di piperno quale haverà da consignare et ponersi avanti la porta di d.ta casa q.li tre arcate et grada se haveranno da misurare à r.one di d. otto et tarì 3.10 il centenaro delli palmi, à lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.825; Pinto, Ricerca 2018).

25.5.1593 - 1593 à di 25 di maggio martedi … f. 877 Al m.co **Paulo Sagese** d. venti et per lui à m.ro lucant.o lanzetta d.o sono à buon conto del lavore delli piperni del s.r duca di madaluni, à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.901; Pinto, Ricerca 2018).

31.5.1593 - 1593 à di 31 di maggio lunedi … f. 626 All'Abb. Cesare punzo d. dui et tt. 2 et per lui al m.co **Paolo Saggese** d.o sono à complim.to di d. tridici, atteso li altri li ha ric.ti ciò è d. sette per questo banco et d. tre et mezzo con.ti et sono per il prezzo d'una porta et portella di piperno di palmi 130 che han servito per la casa di d.to abb. Cesare censuatali dalla s.ra Vittoria Spars à lui con.ti d. 2.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.941; Pinto, Ricerca 2018).

3.7.1593 - 1593 a di 3 di luglio sabbato … f. 1029 All'Ill.mo s.r Duca di torremayore d. sei et per lui a **paolo saggese** d.o in conto del prezzo delli piperni che manderà per la porta della cappella che sua Sig.ria fa fare in la strata nova incontro San Dom.co et per lui à Delio cimmino per tanta robba ric.ta da sua potecha à lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.1145; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.107; Pinto, Revisione 2018).

12.7.1593 - 1593 à di 12 di luglio lunedi … f. 1024 All'Ill.mo s.r Duca di torremayore d. tre et tt. 1 et per lui à **Paolo Saggese** d.o per final pagam.to di tutte le pietre di piperno che ha date per la porta della Mad.na della pietà et per lui à m.ro Gio: ant.o lanzetta per altritanti, à lui con.ti d. 3.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.1200; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.107; Pinto, Revisione 2018).

24.8.1593 - 1593 a di 24 d'Agosto martedi … f. 259 Al m.co Antonio eugebio d. otto et mezzo et per lui al m.co **Paolo sagese** d.o sono à complim.to di tutto il prezzo delli piperni l'ha venduti et consig.ti à lui con.ti d. 8.2.10 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.47; Pinto, Ricerca 2018).

27.8.1593 - 1593 a di 27 d'ag.to Venerdi … f. 113 Al m.co **Paolo Sagese** d. sei et per lui à m.ro Scipio lanzetta d.o sono per lavoratura di piperni, à lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.71; Pinto, Ricerca 2018).

8.11.1593 - 1593 à di 8 di 9bro lunedi … f. 614 A' donno Agostino de maratea d. diece et per lui al m.co **Paolo Saggese** d.o sono à conto di piperni che ha dato et darà per ser.tio del mon.rio di s.to Severino, à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.541; Pinto, Ricerca 2018).

11.12.1593 - Adi 11 di Decembre 1593 … f. 420/362 Alla Congregazione dell'Oratorio per m.o del p.re ant.o talpa d. quaranta e per lei a **Paulo Sagese** d.o son'in parte del prezzo delli piperni ch'è obligato consignarli per la fabrica della nova chiesa che al presente si fabrica conforme all'Instro d. 40 (ASNa.BA, vol. 180, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2013).

1594 - S. Andrea delle Dame ... e nel seguente anno, fra le quali duc. 56.9 per "una porta a bugni ... et due portelle" lavorate da un **Paolo Saggese** (ASNa, Mon. sopp. 5066, f.588, 996, 1007 e 1014; Colombo p.51).*

15.1.1594 - MDLxxxxiiij Adi 15 di Genaro sabbato … f. 137 Al sig. Paulo vignes d. sette et per lui ad **Paulo Saggese** d.e ad comp.to di d. 14 in conto di una porta di piperni et per d.o ad pier di lonardo d.e per altretanti d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.46; Pinto, Ricerca 2016).

15.1.1594 - 1594 à di 15 di Gen.ro sabbato … f. 232 Al m.co Gio: ant.o porcase d. sette et per lui à **Paolo saggese** piperniero d.o sono à complim.to di d. decenove atteso li altri li have ric.ti parte con.ti et parte per il banco d'olgiatti et sono per una porta di piperno che l'ha venduta per una sua casa sita nella strata delli carboni a lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.76; Pinto, Ricerca 2018).

18.1.1594 - 1594 à di 18 di Gen.ro Martedi … f. 232 Al m.co Gio: ant.o porcase d. sei et per lui à m.ro Detio lanzetta d.o sono in conto di sei fenestre di pietre di sorrento lavorate et portate alle sue case site al vico di carboni di misura di palmi quattro et mezzo larghe et nove palmi alte con jenelle ad parpagnate di prete negre di paragone à giudicio di m.o **Paolo Sagese** quali ha promesse consignarle à spese di esso m.ro detio per tutto il presente mese di gen.ro altram.te sia al d.to Gio: ant.o lecito pigliarle a tutti danni spese et interesse di d.to m.ro et ancora se per causa di d.te fenestre non locasse d.ta casa, à lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.82; Pinto, Ricerca 2018).

29.1.1594 - 1594 à di 29 di Gennaro sabbato … f. 198 Al m.co fabritio S.ta fede d. sei et per lui à **Paolo Sagese** d.o seli pagano in conto delli piperni che l'ha da consignare in la sua fabrica sita dietro s.ta Anna di lombardi, à lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.140; Pinto, Ricerca 2018).

3.3.1594 - 1594, 3 marzo: Al magnifico Fabritio Santafede ducati sei et per lui a **Paolo Sagese** disse se li pagano in conto delle pietre di piperno che se consegnano per detto Paolo in la sua fabrica, a lui contanti, d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.283; De Mieri, Ricerca 2020).

14.3.1594 - 1594 à di 14 di marzo lunedi … f. 401 Al m.co fabritio Santafede d. diece et per lui à **Paolo Sagese** d.o seli pagano à complim.to di d. trentadui quali celi paga in conto delle pietre di piperno che per d.to paolo se consegnano in la sua fabrica sita dietro s.ta Anna di lombardi, atteso li altri d. 22 l'have ric.ti ciò

è d. 10 con.ti et d. 12 per pol.a à questo banco, à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.331; Pinto, Ricerca 2018).

10.5.1594 - 1594 à di 10 di maggio martedi … f. 334 Alla R.da s.ra Maria mad.na tuttavilla abb.a di Regina celi d. venti et per lei al m.co **Paolo Sagese** d.o seli pagano in conto delli piperni che consegna al d.to mon.rio et per lui à lucito stoza per altritanti a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.617; Pinto, Ricerca 2018).

1.9.1594 - 1594 à di p.mo di 7bro Giovedi … f. 326 Al m.co Marino merolla d. venti et per lui al m.co **Paolo sagese** d.o sono à comp.to di d. quaranta che li altri l'have havuti con.ti et seli pagano in parte delli piperni hà consignati alla fabrica di s.to Pietro coneha et per lui à m.ro marcello goderisi per altritanti a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1179; Pinto, Ricerca 2018).

2.9.1594 - 1594 adi 2 settembre Lunedi … f. 801 Ala m.ca terentia perfetto d. ventidua tt. 2.7 E per lei a **Paulo saggese** peperniero d.o sono per final pagamento d'una porta di piperno quale lha venduta et consignata nella casa sua d'aversa mesurata di palmi 182 a gr.a 14 il palmo e per uno tavolone di piperno e doi gattoni di palmi 58 ½ a gr.a 14 il palmo e per lavoratura di grade 22 di pezzi d'astraco e per cinquanta gattoncelli di piperno a ragg.e di car.ni doi l'uno e per ogn'altra cosa resta contento et sodisfatto et pagato, a lui contanti d. 22.2.7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2014).*

14.11.1594 - 1594 adi 14 novembre Lunedi … f. 980 Ala s.ra Antonia Carrafa d. cinquanta E per lei al m.co **Paulo sagese** d.o celi paga in nome del monasterio di s.to Marcellino e festo inconto del prezzo delli piperni consignati et consignandi a d.o monasterio per serv.o dela fabrica che si fa incontro l'ecc.ia del Giesu e per lui a Gio: angelo lanzetta d.o perche esso fa detta opera di piperni promette osservare li predetti patti, a lui contanti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2014).*

24.1.1595 - MDLxxxxv Adi 24 di Gen.ro martedi … f. 176 A Gio Iacovo di conforto d. cinquanta et per lui ad **paulo sagese** disse seli pagano ad complimento di d. 100 declarando che li altri d. 50 le have receputi di contanti et sono in conto delli piperni delle archate del clauso del monasterio di s.to gaudioso non havendoci incluso d. 50 che have receputo abesta dalle madre di d.o mon.ro in conto del altri piperni delle pute d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.106; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.129; Pinto, Revisione 2016).

11.2.1595 - 1595 Adi 11 di feb.ro … f. 700 Al s.re P.e di Conca d.ti quarantasei e gr. 19 e per lui a **Paulo sagese** disse per lo prezzo del'infratti piperni che ha dati per serv.o di casa sua per tutto Agosto 1594 ciò è d. 14.1.15 per palmi 143 di lavore scorniciato a g. 10 il palmo e d. 31.4.4 per altri p. 398 d'opera liscia a g. 8 il palmo d. 46.-.19 (ASNa.BA, vol. 117, Banco Centurione e Gentile; Pinto, Ricerca 2013).

9.3.1595 - 1595 adi 9 di marzo giovedi … f. 103/268 Ad luciano quaranta d. cento, et per lui al mag.co **paulo Sagese** disse seli pagano per lo prezzo de annui d. otto che li ha ven.to sopra la sua casa sita alla strada delli pellegrini di questa città como più amplamente appare per Instro fatto per mano del m.co not.o christofano ciarlone di nap. in questo di d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 12, p.107; Pinto, Ricerca 2022).

11.3.1595 - 1595 A' 11 di Marzo sabbato … f. 72 Al m.co ettorre Saggese d. diecenove, e per lui al m.co **Paolo Saggese** suo zio d.o sono per l'uscita del pigione dela casa sita al'incontro l'ecc.a di s.ta Maria delli pellegrini, la quale finirà a maggio p.o venturo e li tiene locata per un anno finiendo a' detto mese di maggio quietandolo per tutto lo detto anno, et anco li da' per rotta e cassa la p.sa di locatione, quale hà contro di lui, atteso è stato integramente satisfatto di detto pegione, a lui con.ti d. 19 (ASBN, Banco AGP, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2015).*

2.5.1595 - 1595 Adì 2 de Maggio ... f. 1343 A Gio: Ionardo e Detio D'Ariemma d.ti undeci e per lui a **Paulo Sagese** disse a comp.to de d. 24 che li altri li ha rec.ti in questo modo d. 10 per n.ro banco e li altri d.ti uno cont.ti e se le pagano per una porta de piperno de p. 122 lavorata a sue spese d'accordo per d.o prezzo e per lui a m.ro Ant.o Cadeno d. 11 (ASNa.BA, vol. 120, Banco Centurione e Gentile; Pinto, Ricerca 2013).*

9.5.1595 - Addi 9 di Maggio 1595 Martedi … f. 51 Al m.co Cola fran.co pecoraro d. sedici Et per lui a ms **Paulo sagese** a comp.to de d. vintiquattro che laltri lhà ric.ti de cont.i et sono per la uscita di una casa tiene da esso locata ala dochesca a lui cont.i d. 16 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

17.7.1595 - 1595 Adi 17 di luglio ... f. 1089 Al m.co Bartolomeo Citarella d. undici e tt. dui e per lui a **paulo sagese** d.o sono a complimento di d. 124 che l'altri la receputi parte in cont.i e p.te per banco per complimento e finale conto di tutti piperni li ha venduti, et consignato per serv.o delle sue case conforme alle mesure fatte per Costantino avellone, et apprezzo per esso fatto d. 11.2 (ASNa.BA, vol. 118, Banco Centurione e Gentile; Pinto, Ricerca 2013).*

18.7.1595 - Addi 18 di luglio 1595 Martedi … f. 289 A Gio lorenzo e Giulio cappucci d. quindici Et per loro al m.co **Paulo sagese** diss.o sono in parte del prezo de doi staffij con li architravi de piperni li ha da consig.re ala sua casa sita ala strada de toledo de pipierni de pianura delo buono e d'ogni perfectione li staffij conforme ala lista fatta per ms luciano quaranta li staffij a d. 18 lo centenaro deli palmi, et larchitravi a d. diece lo centenaro deli palmi et li promette fra uno mese consignarli lavorati in dette soi case promettendo subito pagarli lo restante prezo, a lui cont.i d. 15(ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 3, p.371; Pinto, Ricerca 2015).*

19.7.1595 - Addi 19 di luglio 1595 Mercordi … Ala s.ra sore Andreana Puoto Abatessa dela Egiptiaca d. diece Et per lei a ms **Paulo sagese** et seli pagano in parte de piperni che hà consig.ti et consignarà al loro mon.rio del Egiptiaca a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 3, p.373; Pinto, Ricerca 2015).*

2.8.1595 - Addi 2 d'Agosto 1595 Mercordi … f. 40 Al m.co Colafran.co pecoraro d. cinque tt. tre e gr.a quattro Et per lui a ms **Paulo Sagese** a comp.to de d. dudece e mezo in parte de d. vinticinque per la intrata dela casa tiene affittata da esso ala Dochesca a lui cont.i d. 5.3.4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

15.9.1595 - 1595 adi 15 di sett.e Venerdi f. 176/268 Al m.co Gio: Jac.o di Conforto d. novantasette, et per lui ad ms **paulo Sagese** diss.o seli pagano ad comp.to de d. 265 declarando che li d. 168 li ha recep.ti par.ta per p.sa di banco, et partita manualm.te, et seli pagano in conto delli pelieri de pipiernj che have portati, et porta nel mon.rio di Santo gaudioso per le loggie particolari d. 97 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 12, p.345; Pinto, Ricerca 2022).

16.9.1595 - MDLxxxxv Adi 16 di sett.e sabato … f. 268 Ad **Paulo Sagese** d. decenove et per lui al sig. fran.co dentice disse sono a buon conto di quello li deve delli affitti del anno passato et per d.o ad sore elionora velirsa abbad.a del ven.le convento di s.ta m.a di alvino di questa città quali seli pagano per lo intero censo che al d.o mon.ro per esso sig. fran.co seli dovea finito alli 15 di aug.to 94 per causa delli annui d. 19 quali ad d.o convento corresponde sopra certa parte di terra della sua mass.a sita ad pianura declarando detto mon.ro essere stato intieram.te sodisfatto per tutto il passato et per d.a ad agostino guadagno d.e celi paga a buon conto del suo credito che deve havere da d.o mon.ro d. 19 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.1018; Pinto, Ricerca 2016).

28.9.1595 - MDLxxxxv Adi 28 di sett.e Giovedi … f. 268 Al mag.co **Paulo saggese** d. ventuno et per lui al Ill.mo sig. D. Pietro di toledo o suo proc.re d.e sono per lo censo finito alla mità di aug.to prox.e passato che li rende della sua casa sita alla dochesca alla strada di S.to Clemente confine ad fabio calvanese et è stato pagato di tutti li anni passati et per d.o a marcantonio Caserta suo proc.re ad … et a bances come ne fa fede n.re ottavio di midea di napoli d. 21 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.1066; Pinto, Ricerca 2016).

9.10.1595 - Addi 9 di 8bre 1595 lunedi … f. 666 Al s.or Marcantonio doria d. vinticinque Et per lui al R.do P. guardiano dela chiesa di s.ta Maria dela nova disse sono per elemosina Et per lui a ms **Paulo Saggese** per li pepierni che consigna in conto a s.ta Maria la nova E per lui a m.o Iac.o Visconte per altritanti a lui cont.i d. 25 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

20.11.1595 - 1595 20 novenbro lunedi … f. 753 Al m.co laurienzo cappuccio d. cinque e per lui al m.co **paulo sagese** d.o per conto delli peperni li have consignato e per lui à gio: dom.co de rinaldo per tanto vino li ha consignato a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2015).*

31.1.1596 - 1596 a di 31 di gen.ro mercordi … f. 141 Al Duca di monteleone per m.o di Ger.ma colonna d. quattro tt. 3.1 et per lui à **Paolo Sagese** d.ro seli pagano à comp.to di tutta l'opera di piperno fatta per la galleria, nel qual conto d.o paolo l'ha fatto bone sei annate da finire alla mità d'agosto p.o venturo 1596 del annuo censo di d. 28.-.5 che li paga per la casa sita dietro la chiesa di pellegrini a lui con.ti d. 4.3.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.153; Pinto, Ricerca 2018).

1.3.1596 - Adi primo di Marzo 1596 Venerdi … f. 456 Al m.co Alesandro mele d. tre E per lui al m.co **Paulo Saggese** a comp.to de d. 23 che laltri lhà ric.ti in cont.i da lui li giorni passati et sono per il prezo di un taglio di una porta de sua casa lhà venduta et consig.ta et resta sadisfatto da lui, a lui cont.i d. 3 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.123; Pinto, Ricerca 2014).*

11.3.1596 - MDLxxxxvj Adi 11 di Marzo lunedi … f. 232 Al sig. Colantonio giczarello d. venti Et per lui al mag.co **Paulo Saggese** d.e sono imparte delli peperni che li ha da consignare per la fabrica di sua casa et questi sono ultra li dinari rec.ti di con.ti d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 13, p.205; Pinto, Ricerca 2016).

22.4.1596 - MDLxxxxvj Adi 22 di Ap.le lunedi … f. 545 Ad Colantonio giczarello d. cinque et per lui ad **paulo saggese** quali sono in conto delli piperni che li have consignati et havera da consignare per servitio di sua casa et per d.o ad m.ro olimpio di conforto d.e sono ad comp.to di d. 20 et sono in conto del lavore delli piperni della casa del d.o giczarello d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 13, p.321; Pinto, Ricerca 2016).

26.4.1596 - 1596 à di 26 d'aprile venerdi … f. 673 A Diomede Carrafa d. venti et per lui al guar.no di s.ta M.a della nova del ord.e di zoccolanti d.ro seli danno per elem.a per susidio di d.a chiesa, et per fra Ruffino racuya guard.no ut s.a a Gio: fr.co gandone per altrit.ti hà pagati à **Paolo Sagese** piperniero per tanti piperni hà consig.ti alla fabrica di d.a chiesa, a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.563; Pinto, Ricerca 2018).

28.6.1596 - 1596 à di 28 di giugno venerdi … f. 835 Ad Aniello de turre d'ant.o d. vintiquattro tt. 3.13 et per lui a **Paolo Sagese** d.ro seli pagano per comp.to di d. novantaquattro tt. 3.17 per la valuta di tutti li piperni l'ha consig.ti per ser.tio d'una sua casa sita alla cavall.a vecchia del duca di gravina come per relatione di misura et apprezzo fatto per luciano quaranta a lui con.ti d. 24.3.13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.881; Pinto, Ricerca 2018).

30.7.1596 - 1596 Adi 30 de luglio Martedi … f. 232 A Domitio apicella d. cinque e per lui ad oratio gaudiosa d.o a comp.to de d. 18.3.15 et sono a buon conto delli peperni che li ha mandato per la porta della casa di detto domitio avante la vicaria declarando havere havute le portature del che si farra conto con **paulo sagese** à rellatione del quale si haverra da pagare detta porta conforme al patto fra loro fatto a lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 22, p.276; Pinto, Ricerca 2015).

14.8.1596 - 1596 Adi 14 de Agosto Mercordi … f. 568 A Domitio apicella d. quattro e per lui ad oratio gaudiosa d.o à comp.to de d. 25.1 atteso li altri li ha recevuti per detto n.ro banco, et in cont.i et sono per lo preczo de una porta de peperno, quale ha venduta et consignata in casa di detto domitio avante la vicaria lavorata guarciata con la grada quale consiste in palmi 180 como ha referito **paulo saggese** al quale era stato remesso dett'opera della quale detto oratio nello quieta a lui cont.i d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 22, p.298; Pinto, Ricerca 2015).

3.10.1596 - 1596 Adi 3 ottobre giovedi … f. 284 Al R.te Ribera d. cinquanta et per lui a m.ro **paulo Sagese** m.ro de piperni per la fabrica de s.to fra Diego, diss.o seli pagano a buon conto delli piperni fatti et da farsi per d.a fab.ca a lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.1340; Pinto, Ricerca 2018).

16.12.1596 - Adi 16 di Xbre 1596 Lunedi … f. 432 A Gioseppe damato orefice d. diece E per lui a m.ro **paulo saggese** a comp.to de d. vintiquattro che laltri celhà dati cont.i et sono in conto de tanta piperni che lhà mandati per serv.o dela casa che lui fabrica E per lui a mastro iacono visconte per altritanti a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.659; Pinto, Ricerca 2014).*

17.12.1596 - 1596 A 17 de xbre Martedi … f. 633 Al Regg.e Ribera d. cinquanta et per lui a m.ro **paulo saggese** m.o de piperni d.ro a buon conto delli piperni che ha dato per la fabrica de s.to indiego a lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.1693; Pinto, Ricerca 2018).

4.1.1597 - 1597 A 4 de gennaro sabato … f. 256 A' Col'ant.o Gizzarello d. diece et per lui à **paulo sagese** diss.o sono à buon conto delli piperni che li ha dati et l'ha da consig.re per uso della casa sua a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.21; Pinto, Ricerca 2019).

18.1.1597 - 1597 A 18 de Gennaro sabato … f. 52 A Gio: pietro de durango d. undeci et per lui à **paulo sagese** diss.o à comp.o de d. 20 atteso li altri li ha rec.ti con.ti quali celi paga in conto delli piperni li have da consignare a lui contanti d. 11 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.77; Pinto, Ricerca 2019).

1.2.1597 - 1597 A P.o febraro sabato … f. 312 A gio: pietro de durango d. venti et per lui à **paulo sagese** d.ro celi paga in conto delli piperni li ha da con.re per servitio de sua casa cen.ta da antonio de santis à strada di toledo, a lui cont.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.137; Pinto, Ricerca 2019).

8.2.1597 - 1597 A 8 febraro sabato … f. 312 A gio: pietro de durango d. diece et per lui à **Paulo Sagese** d.ro celi paga in conto delli piperni li ha da con.re per servitio de sua casa sita à toledo, censuata da ant.o de santis a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.166; Pinto, Ricerca 2019).

14.2.1597 - 1597 A 14 febraro venardi … f. 312 A gio: pietro de durango d. venti et per lui à **paulo Sagese**, diss.ro celi paga in conto delli piperni li ha con.ti et à da con.re per servitio della fabrica de sua casa, censuata da ant.o de santis a lui contanti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.192; Pinto, Ricerca 2019).

15.2.1597 - 1597 A 15 febraro sabato f. 384 Al duca di Monteleone d. ottanta et per lui à **paolo sagese** piperniere d.ro à comp.o di d. 350 per preczo de tanti piperni dati per servitio della fabrica della nova logia del giard.o de nap. come per il conto tassato da vin.o della monica et innocentio quaranta, che li restanti d. 270 seli son pagati in più volte per diversi banchi a lui contanti d. 80 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.195; Pinto, Ricerca 2019).

17.2.1597 - 1597 A 17 febraro lunedi … f. 312 Al Regg.e rivera d. trenta et per lui a m.ro **paulo sagese** piperniere d.ro a buon conto delli piperni che hà por.to et hà da portare per la fabrica di s.to diego a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.202; Pinto, Ricerca 2019).

8.3.1597 - 1597 A 8 de marzo sabato … f. 422 A gio: pietro de durango d. diece et per lui à **paulo Sagese** dissero celi paga in conto delli piperni li ha dati et hà da con.re per serv.o de sua casa sita à toledo censuata da ant.o de santis, a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.266; Pinto, Ricerca 2019).

17.3.1597 - 1597 A 17 de marzo lunedi … f. 425 A gio: pietro de durango d. diece et per lui a **paulo sagese** d.ro celi paga in conto delli piperni li hà consig.ti et da consig.re per servitio della fabrica de sua casa sita à toledo censuata da ant.o de santis, et detti d. diece sono a comp.o de d. centoventi, atteso li restanti li hà rec.ti per mezo di questo b.o et de con.ti a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.303; Pinto, Ricerca 2019).

24.5.1597 - 1597 Adi 24 de maggio sabato … f. 616 Al Regg.e rivera d. quaranta, et per lui a m.ro **paulo Saggese** d.ro in conto delli piperni della fabrica di santo fra diego, a lui contanti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.572; Pinto, Ricerca 2019).

31.5.1597 - 1597 Adi 31 de maggio sabato … f. 616 Al regg.e rivera d. quaranta, et per lui a m.ro **paulo Saggese** d.ro quali devono havere per tanti piperni consignati per ser.o della fabrica nova della capp.a de san diego, secondo lo scandaglio ult.o fatto per il cavalier fontana et il d.o regg.e li paga come proteptore di d.a fabrica, con relasciando per elem.a d. sette, a lui contanti d.40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.608; Pinto, Ricerca 2019).

16.6.1597 - MDLxxxxvij Adi 16 di Giugno lunedi … f. 421 Ad fabritio campolo d. diece et per lui ad **paulo saggese** d.e in conto delli piperni che havera da consignare alla vicaria vechia alla sua casa d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.595; Pinto, Ricerca 2018).

27.6.1597 - 1597 Adi 27 de Giug.o viernadi … f. 805 A fabritio Campolo d. otto E per lui a **paulo sagese** d.o a comp.to de d. 18 in conto de due porte de piperno e per lui a Gio: Angelo stoza per altritanti a lui cont.i d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 24; Pinto, Ricerca 2015).

28.7.1597 - 1597 Adi 28 de luglio lunedi … f. 1034 All'Abbate Ger.o vitelli d. diece E per lui a **paulo saggese** d.e à comp.to de d. 14 atteso li altri d. 4 li ha recevuti da lui de cont.i et sono a buon conto fra loro per tanti peperni che li ha venduti per ser.o della sua casa sita al tarcenale vecchio a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 24; Pinto, Ricerca 2015).

31.7.1597 - 1597 addi 31 de luglio giovedi … f. 901 A fabio de stasio de gio:lor.o d. tre, e per lui a **paulo Sagese** d.ro a complim.o de d. 5.3.10 atteso li altri li have havuti contanti, et sono in conto delli piperni li ha da mandare in la rua francesca, alla casa di d.o fabio, a lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.848; Pinto, Ricerca 2019).

31.7.1597 - 1597 addi 31 de luglio giovedi … f. 851 A Carlo tappia d. diece e per lui à **paulo Saggese** d.ro sono in conto delli piperni che l'hà consig.to et consignerà per la porta grande che fa alla casa sua à lui contanti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.848; Pinto, Ricerca 2019).

24.10.1597 - MDLxxxxviij Adi 28 di Gen.o mercoldi f. 94 Al n.ro banco conto di fab.ca d. cinquanta et per lui per la casa s.ta del Incurabili m.o **paulo saggese** d.e ad comp.to di d. 100 ad conto del preczo di tutti li piperni che ha fatto ut n.ta alla d.a Casa s.ta per servitio della fab.ca delle case site a san lorenzo al preczo conforme al par.to fatto con esso atteso li altri d. 50 li furono pagati a 24 di ott.e passato per lo n.ro med.mo b.co et per d.o ad scipione galtiere d.e per altr.te d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.77; Nappi, in Nap. Nob. 24 1985, p.183; Pinto, Revisione 2018).

14.1.1598 - 1598 a 14 di genaro ... f. 215 Al Conte della Rocca d. venticinque e per lui à **Paulo Sagese** disse sono in conto di certe pietre de finestre che li ha da fare per serv.o di sua casa d. 25 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2011).*

28.1.1598 - MDLxxxxviij Adi 28 di Gen.o mercoldi f. 94 Al n.ro banco conto di fab.ca d. cinquanta et per lui per la casa s.ta del Incurabili m.o **paulo saggese** d.e ad comp.to di d. 100 ad conto del preczo di tutti li piperni che ha fatto ut n.ta alla d.a Casa s.ta per servitio della fab.ca delle case site a san lorenzo al preczo conforme al par.to fatto con esso atteso li altri d. 50 li furono pagati a 24 di ott.e passato per lo n.ro med.mo b.co et per d.o ad scipione galtiere d.e per altr.te d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.77; Nappi, in Nap. Nob. 24 1985, p.183; Pinto, Revisione 2018).

9.2.1598 - 1598 adi 9 de febraro lunedi … f. 292 A galero galeri d. diece et per lui a **paulo sagese** d.ro celi paga in parte del prezo di certi piperni li à promessi consignare mediante Instro per notare giuliano nepeta, al quale si refere, à lui contanti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16; Pinto, Ricerca 2015).

28.2.1598 - 1598 a 27 di Febraro venerdì … all'Ultimo detto sabbato … f. 259/260 Al nostro Banco conto di Fabrica d. cento, et per lui a **Paolo saggese** dissero a comp.to di d. docento a conto dal prezzo di tutti li piperni ch'ha fatto vendita a d.a S.ta Casa, et parte di essi ricevuti per servitio della Fabrica dalle case site a s.to lorenzo al prezzo conforme al partito fatto con esso, atteso l'altri d. 100 li sono stati pagati in due partite per il medesimo n.ro Banco d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 19, p.85; Di Liello, Giovan Battista Cavagna …, 2012 p.248; Pinto, Revisione 2013).*

28.2.1598 - MDLxxxxviij Adi 28 di feb.ro sabbato … f. 260 Ad **Paulo saggese** d. diece et per lui a m.o lucito stocza d.e sono in conto del lavore delli piperni di san lorenzo d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.143; Pinto, Ricerca 2018).

28.2.1598 - MDLxxxxviij Adi 28 di feb.ro sabbato … f. 260 Ad **Paulo saggese** d. dudici et per lui a fonso camarota d.e ad conto delli viaggi di carra di piperni che porta da chianura in napoli d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.144; Pinto, Ricerca 2018).

14.3.1598 - 1598 Adi 14 de Marzo sabato … f. 291 A Galero Galeri d. diece et per lui à **paulo sagese** d.ro in conto di certi piperni li à promessi consignare come appare per Instro stipulato per m.o de not. giuliano nepeta à lui contanti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.230; Pinto, Ricerca 2015).

17.3.1598 - 1598 a 17 di marzo ... f. 792 A Gio: fran.co macziotta d.ti diece e per lui à **paulo sagese** d.o sono in conto della porta di pipierno che ha promesso fare et consignare per la porta della cantina del Principe di Conca conforme alla misura datali dal ingegnero Gio: b.a Cavagno d. 10 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.140; Pinto, Revisione 2011).*

17.3.1598 - MDLxxxxviij Adi 17 di marzo martedi … f. 260 A **Paulo saggese** d. sette Et per lui a m.o lucito stocza d.e ad comp.to di d. 40 et sono ad conto del lavore delli piperni che si fanno per la casa sita a santo lorenzo che li altri d. 33 li have rec.ti in con.ti per lo n.ro banco d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.185; Pinto, Ricerca 2018).

10.4.1598 - MDLxxxxviij Adi 10 di Ap.le venerdi … f. 260 Ad **Paulo saggese** d. diece et per lui a federico cannone d.e ad conto delli viaggi di carra di piperni che porta alla fabrica sita a san lorenzo d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.227; Pinto, Ricerca 2018).

17.4.1598 - 1598 a 17 d'Aprile … f. 354/260 A n.ro Banco conto di fabrica d. cento, et per lui a **Paolo saggese** dissero sono a' comp.to di d. trecento, a' conto del prezzo delli piperni che ha fatto vendita alla detta s.ta casa, et parte di essi consignati per servitio della fabrica delle case site à s.to lorenzo al prezzo conforme al partito fatto con esso, atteso l'altri d. 200 li sono stati pagati in più partite per il medesimo n.ro Banco d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 19, p.136; Pinto, Ricerca 2013).*

6.5.1598 - MDLxxxxviij Adi 6 di Maggio mercoldi … f. 354 A **Paulo saggese** d. sette et per lui a Pietro Sabastiani d.e ad comp.to di d. 15 in conto della purtatura delli piperni della casa sita a s.to lorenzo d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.284; Pinto, Ricerca 2016).

15.6.1598 - 1598 a 15 di Giugno lunedì f. 434/354 A N.ro Banco conto di fabrica d. cento, et per lui a **Paolo saggese** disse son'a comp.to di d. 400 a conto del prezzo delli piperni che ha fatto vendita alla d.a s.ta casa, et parte di essi consignati per serv.o della fabrica delle case site a san Lor.o al prezzo conforme al partito fatto con esso, atteso l'altri d. 300 li sono stati pagati in più partite per n.ro Banco d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 19, p.304; Di Liello, Giovan Battista Cavagna …, 2012 p.248; Pinto, Revisione 2013).*

17.6.1598 - MDLxxxxviij Adì 17 di Giugno mercoldi … f. 354 Ad **Paulo saggese** d. due et per lui a fran.co di vocina d.e ad conto delli pauggi have portato alla casa di san lor.o d. 2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.489; Pinto, Ricerca 2018).

20.6.1598 - MDLxxxxviij Adì 20 di Giugno sabbato … f. 354 Ad **Paulo saggese** d. dua Et per lui ad sabato Pacifico d.e per saldo di quello have servito allo monte delli piperni d. 2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.505; Pinto, Ricerca 2018).

23.6.1598 - 1598 Adi 23 de Giugno Martedi ... f. 606 A Carlo tappia d. diece e per lui à m.o **paulo Sagese** d.ro celi paga in conto delli piperni che li consignia per ser.o della fabrica che fa, à lui contanti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.733; Pinto, Ricerca 2018).

18.7.1598 - MDLxxxxiij Adi 18 de luglio venerdi … f. 809 Al Prencipe di Conca ducati venticinque et per lui ad **Paulo Saggese** disse a buon conto delli piperni che have dato et che havera da dare per servizio della casa sua della fabrica d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.660; Iorio, Ricerca 2016).

24.7.1598 - MDLxxxxviij Adì 24 di luglio venerdi … f. 772 A **Paulo saggese** d. trenta Et per lui a m.o Gio angelo stocza d.e ad comp.to di d. 110 che have rec.ti in conto della lavoratura delli piperni della casa sita a s.to lor.o che li altri d. 80 li have rec.ti per lo n.ro banco d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.692; Pinto, Ricerca 2018).

31.7.1598 - Adi 31 di luglio 1598 Venerdi … f. 770 A Gio: batta Coppola de prospero d. sette e tt. quattro, E per lui a **Paulo sagese** disse sono a comp.to de d.ti quarantuno atteso laltri lhà ric.ti cont.i e laltri per mezo de questo banco, et sono per lo prezo delo cantone et di una gamba al architravo de pipierno che hanno servuto per serv.o dela casa de s.ta M.a dela Scala, E per lui a Gio: ant.io lanzetta per altritanti a lui cont.i d. 7.4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*

22.8.1598 - MDLxxxxviij Adì 22 di Aug.to sabbato … f. 229 Al n.ro banco conto di fab.ca d. cinquanta et per lui ad **Paulo saggese** d.e ad comp.to di d. 150 ad conto del preczo delli piperni che ha fatto dentro a d.a Casa s.ta et parte di essi consignati per ser.o della fab.ca delle case site a san lor.o al preczo conforme al par.to fatto da esso atteso li altri d. 100 li sono stati pagati in piu par.te d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.882; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 335 Ad **Paulo saggese** d. cinque et per lui ad Pietro trabachino d.e in c.to delli strangoli di piperno che porta alla casa di s.to lor.o d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.882; Pinto, Ricerca 2018)

12.9.1598 - MDLxxxxviij Adì 12 di sett.e sabbato … f. 335 Ad **Paulo Saggese** d. venti Et per lui a lucito et gio angelo stocza et Gio lorenzo di gaudiosa d.e ad comp.to di d. 130 quali sono ad comp.to del lavore delli piperni lavorati et da lavorare per ser.o della casa che li fa per la casa s.ta sita a s.to lor.o a ragg.e di c.ni 25 lo centenaro delli pal. confuso tanto lo scorniciato quanto lo liscio d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.1031; Pinto, Ricerca 2018).

23.9.1598 - MDLxxxxviij Adì 23 di sett.e mercoldi … f. 73 A Gio angelo di marino d. tre Et per lui a m.o **paulo saggese** d.e ad comp.to quali celi paga per nome et parte della madre abbad.a di s.ta patritia et per d.o a

m.o Gio angelo stocza d.e in c.to del lavore delli piperni d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.1096; Pinto, Ricerca 2018).

2.10.1598 - MDLxxxxviij Adì 2 di ott.e venerdi … f. 335 A **Paulo saggese** d. diece Et per lui a Gio angelo stocza d.e ad conto delli lavori delli piperni che fa per la casa s.ta incontro san lor.o et sono ad comp.to di d. 140 che li restanti d. 130 li have rec.ti per lo n.ro banco d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.1162; Pinto, Ricerca 2018).

10.10.1598 - MDLxxxxviij Adi 10 di ott.e sabbato … f. 601 A D. vittoria di somma abbad.a di s.ta patritia con sub.ne di Gio loise capece Piscicello d. otto Et per lei a m.o **paulo saggese** peperniero d.e per tanti piperni han ser.to per la cocina di d.o mon.ro et resta sodisfatto da lui di tutto quello deve havere per causa delli piperni consignati al d.o mon.ro per lo passato et insino a q.o di secondo la mesura fatta per mastro luciano quaranta loro capomastro talche non deve havere altro da d.o mon.ro d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.51; Pinto, Ricerca 2018).

23.10.1598 - Addi 23 dottobre 1598. Venardi … f. 232 Al duca di madalune d. nove e g.a quattordeci E per lui a **paulo saggese** et sono a conp.to di d. 36.4.9 che dovea havere da lui per saldo di tutti li Piperni che ha dati et fatti lavorare per uso della casa sua sita a santa Maria della Stella fino ad hoggi atteso li restanti d. 27.3.15 li ha receputo di soi denari per mano di fabio de risi suo creato a lui contanti d. 9.-.14 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 8; Pinto, Ricerca 2014).*

27.11.1598 - MDLxxxxviij Adi 27 di nov.e venerdi f. 335 A **Paulo saggese** d. quattro Et per lui a Gio Antonio lanzetta d.e celi paga per parte di Gio angelo stocza per docento palmi di piperno have lavorato per esso a ser.o alla casa s.ta del Incurabili d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.386; Pinto, Ricerca 2018).

28.11.1598 - MDLxxxxviij Adi 28 di nov.e sabbato … f. 335 A **Paulo saggese** d. dua Et per lui a Gio angelo stocza d.e ad comp.to di d. 146 quali sono ad conto del lavore delli piperni della casa sita a s.to lor.o che li altri li have rec.ti per lo n.ro banco d. 2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.393; Pinto, Ricerca 2018).

4.2.1599 - MDLxxxxviiij Adi 4 di feb.ro Giovedi … f. 449 Al Prencipe di conca … Al d.o d. sessanta et per lui a **paulo saggese** d.e ad conto delli piperni che havea da dare per la fab.ca del suo tribunale del admiraglio dec.do che in tutto questo carnevale hara da dare tutti li piperni per cinque finestre delle carcere et mancandone sia lecito a esso di pigliarli da altri ad qualsivoglia prezzo a danno di d.o paulo et per detto a Gio alf.o vollaro d. 60 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.202; Iorio, Ricerca 2015).

26.3.1599 - 1599 A 26 di marzo Venardi … f. 758 A **Paulo sagese** d. quattro e per lui a guidone bottone d.o sono a conp.to de d. quaranta, atteso l'altri d. 36 li à rec.i int.e pietre di piperno per una porta che l'ha fatto fare, tutta a spese di esso **paulo**, che ascende alla d.a somma de d. 36 quali d. 40 sono per una cona di legname a lui consignata cio è una figura della Mad.a San.ma S. ger.o S. gio. b.a S. paulo S. fran.co di paola, et atorno la mad.a san.ma una nube dangeli, et cherubini pintata ad oglio, qual cona sono convenuti con d.o guidone ping.la al prezo de d. 40 aprezata per fabricio santafede et lui si contenta pagare la porta de piperni per detti d. 36 et per questo li paga detti d. 4 a conp.to de d. 40 cassando et ann.do tutte altre polise per luna parte colaltra, o' scrittura p.ca o' private f.e sopra ciò col d.o guidone a d.o gio. paulo, et quanto da lui al d.o guidone d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.357; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.381; Pinto, Revisione 2010).*

28.4.1599 - 1599 a 28 di Aprile Mercordi … f. 1145 A lelio arciv.o di Taranto d. cinque E per lui à Scipione palomba d.e à comp.to di d. diece che li mesi passati pagò in suo nome à Ger.mo d'auria scultore in parte del'opra che ha fatta nella sua Capp.a del'**arciv.to** di Nap. E per lui à D. Iacobo di leo per altritanti à lui cont.i d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 12; Pinto, Ricerca 2014).*
- f. 1145 Al detto d. sei E per lui à Sabatino piczella di fratta maiuri carrese d.e per due carra di pietre di Caserta che ha consig.te à m.ro ludovico righi scarpellino per servitio della sua Capp.a nel'**arciv.to** di Nap. et ad esso Sabatino sono stati consig.ti in Caserta da Paulo taralli et Gioseppe Bergantini E per lui à Marc'ant.io Caprile per altritanti E per lui à D. Iacomo di leo per altritanti d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 12; Pinto, Ricerca 2014).*
- f. 1145 - Al detto d. quattro E per lui à Paulo taralli di Caserta d.e in conto delle pietre che fa venire per la sua Capp.a del'**arciv.to** et promette fra otto giorni portare tre altre carra di pietre che mancano à lui cont.i d. 4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 12; Pinto, Ricerca 2014).*

13.5.1599 - 1599 a 13 di Maggio Giovedi … f. 1215 A **Paulo Sagese** d. ventiquattro E per lui à luciano quaranta d.e a comp.to di d. venti otto atteso li altri d. 4 li ha rec.ti con.ti et sono cio è d. 12 per una annata fin.a a 31 di Gen.ro 1598 per causa delli annui d. 12 che tiene comprati da lui per d. 150 et li rest.i d. 16 per una annata fin.a à 9 di Marzo di detto anno 98 per causa delli altri annui d. 16 che tiene comprati da lui per d. 200 si como app.e per cautele per m.o di n.re Christofano Cerlone di Nap. à lui cont.i d. 24 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 12; Pinto, Ricerca 2014).*

27.7.1599 - 1599 Adi 27 de luglio martedi … f. 540 A Gio: luca de riccardis d. dicedotto tt. 1.10 e per lui a **paulo saggese** d.e a comp.to de d. 20.2.10 et sono in conto de d. 24.2.10 per la intrata del pesone de sua casa sita alla duchesca che tene locata da lui questo p.nte anno per d. 49 atteso li carlini 22 che mancano a comp.to ut sup.a li ha spesi de suo ord.e in accomodatione di detta casa, e per lui a fran.co Ant.o Sagese suo figlio, quali d. 15 d'essi d.e celli dà per altritanti detto fran.co Ant.o pagò li giorni passati a gio: batta Sagese suo figlio a lui cont.i d. 18.1.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2015).*

4.8.1599 - MDLxxxxviiij A di 4 de Aug.to mercoldi … f. 1176 Al n.ro banco c.to di fab.ca d. centoventidue 2.11 Et per lui ad ottavio serra peperniero d.e ad comp.to di d. 424.1 per lo preczo di palmi 4242 di piperni comprati et rec.ti da lui per tutto hoggi per ser.o della fab.ca di s.to lor.o a ragg.e di gr. 10 il palmo portato et lavorato in d.o loco atteso li altri d. 300.3.9 sono cioe d. 300 pagatoli in piu par.te per lo n.ro banco et d. 3.9 celi ha relasciati per n.e et parte di **paulo saggese** per tanti che d.o paulo have rec.ti soverchi nel preczo delli piperni che similm.te have consig.ti per ser.o di d.a fab.ca et resta intiera.te sodisfatto di detti piperni d. 122.2.11 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.1481; Pinto, Ricerca 2018).

12.8.1599 - A 12 agosto 1599 Giovedi … f. 1186 A Don Agostino di Maratea d.ti sei, et per lui à **Paulo Sagese**, diss.o sono à comp.to di d.ti quattocentocinquanta tt. 1 che li altri l'hà ricevuto in contanti in diverse partite, et Giornate et sono per palmi 4571 di piperni lavorati, che ha consignato al suo m.rio di San Severino à d.ti 9.2.10 il centenaro de li palmi, et palmi 366 di cordoni à gr. 6 lo palmo, declarando essere sodisfatto di tutti li piperni consignatoli sino à 11 del presente d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 19, p.665; Pinto, Ricerca 2021).

11.9.1599 - 1599 adi 11 di settembre sabbato … f. 829 Al Consig.ro Carlo tappia d.ti trenta, et per lui ad **paulo Saggese** dissero in conto di quello resta dovendoli insino ad agiustar bene con esso in conto delli peperni che l'ha consig.ti a lui contanti d. 30 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1, p.73; Pinto, Ricerca 2016).

22.1.1600 - 1600 à 22 di Gennaro Sabbato … f. 190 A Colantonio Gizzarello d.ti quindici, et per lui à **Paulo Saggese**, diss.o a complimento di piperni consignatoli per ser.o di sua casa. Et per esso à mario saggese d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2016).

7.6.1600 - 1600 A' 7 di Giugno mercordi … f. 778 A **Paulo saggese** d.ti vent'otto, et per lui a luciano quaranta, diss.o sono d.ti sedici per l'annata finita a' 9 di marzo 1600 per d.ti 200 et l'altri d.ti 12 sono per l'annata finita à 31 di Gennaro 1600 per altri d.ti 150 come per cautele appare dec.do essere sodisfatto del passato d. 28 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.1118; Pinto, Ricerca 2016).

19.6.1600 - Adi 19 di Giugno 1600 Lunedi … f. 488 A Gio: luca de riccardis d. vinti, e per lui a **Paulo saggese** disse essere d. otto a complim.to de d. vintiquattro e mezo per la uscita di una sua casa che hà tenuto et tiene locata da esso sita alla Duchesca … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 16; Pinto, Ricerca 2014).*

15.3.1601 - A' 15 de Marzo 1601 Giovedi … f. 606 A' **Paulo Sagese** d. quarantanovi, Et per lui al dottore fran.co Antonio Sagese suo figlio … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 17; Pinto, Ricerca 2015).*

12.1.1602 - 1602 Adi 12 di Gen.ro ... f. 346 A **Paulo saggese** d. sedici et per lui ad andrea et vespasiano saggese quali seli pagano come a doi delli quattro poveri della famiglia di casa saggese conforme allo legato fatto per lo q.o gio ger.mo saggese suo fratello … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.91; Pinto, Ricerca 2013).*

9.9.1603 - 1603 à 9 de 7bre martedi f. 324 A' gio: batta Crispo d.ti ventetre e per lui à **paulo saggese** d.o sono à comp.to e finale pag.to de quanto li deve per li piperni dati per ser.o delle sue frabice fatte à naczaretto et San gio: per tutto li 5 del presente dec.do anco esso di essere sodisfatto da detto paulo delle legnie sarcene de lucciole et de tri bove vendutoli et de ogni altra cosa che selli fosse dato da esso per tutto

detto di restando quieto et sodisfatto l'uno ad l'altro e per lui al dottor fran.co ant.o Saggese suo figlio per altri tanti à lui con.ti d. 23 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37, p.330r; Pinto, Ricerca 2016).

29.10.1603 - 1603 Adi 29 di ott.e … f. 617 A **Paulo saggese** d. diece 4.10 et per lui a Prospero saggese d.e per tanto pare che ha da spendere in suo nome in sant.rio nella chiesa di San Gio di carpeto alli 2 di 9bro prossimo venturo per lo legato del q.o Gio ger.mo suo fratello d. 10.4.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.274; Pinto, Ricerca 2013).

26.11.1604 - Fidem facio Ego not.e Martius de grise de neap. in curia notarij Jo: bapte franchi quali inter cetera contenta in testamento inscriptis clauso et sigillato condito per q.o V.I.D. fran.cum ant.m Sagese sub die vigesimo sexto mensis 9bris 1604 et per eius subsequtum obitum aperto, et publicato sub die quarto mensis decembris eiusdem anni … In quo succ. heredem instituit Jacobum Sagese … Item Jo predetto testatore lasso alla venerabile chiesa di san Severino et per esso alla predetta cappella di casa Sagese ogni anno in perpetuo docati dodici sotto cond.e però, che detto mio herede habbia d'haver pensiero si di detta intrata di d.ti dudici, lasciati à detta cappella vulgarmente detta n.ra fossa di posser haver una cappella in detta chiesa, et di docati dudici ogn'anno in detta cappella farne dire tante messe tanto per l'anima di me per detto testatore, come per **l'anima di paulo Sagese** mio patre … (ASNa, Mon. sopp. 1889, p.445r; Pinto, Ricerca 2021).

Michelangelo o Michele (not. 1606-1653), piperniere

23.12.1606 - 1606 A 23 di xbre Sabb.o f. 1056 A Filippo Gauderisi d. quattordici e per lui à tohe nigro, e **Michel Angelo Sagese** d.e a comp.to di d. 20 che l'altri li ha ric.ti di contanti, e sono in conto della lavoratura alla pietrarsa che lavorano per ser.o della Badia di s.to Ant.o … d. 14 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 57, p.733; Pinto, Ricerca 2019).

25.5.1613 - a 25 Maggio [1613] … f. 881 Al Sig.r D. Amato Porro Abbate di Monte Vergine di Napoli d. venticinque, e per esso a Scipione Consa piperniere, quali disse pagarglieli a compimento di d. 33, ed in conto del prezzo delli piperni consegnati, e consegnandi per servizio della fabrica della di loro chiesa di Monte Vergine di Napoli, conforme al partito fatto con d.o Scipione, come per partita del med.o nostro Monte appare, atteso che li restanti d. 8 d.o Scipione li ricevè di contanti, cioè d. 7 per mano di Mastro **Michel'Angelo Sagese** piperniere, e d. 1 per lo carrese. Con firma del d.o Scipione Consa, fatta per mano di N.r Aniello Capestrice di Napoli, che disse accettare il sud.o compimento. Poliza de 25 Maggio 1613 d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2017).

3.6.1613 - a 3 Giugno 1613 … f. 881 A D. Amato Porro Abbate di Montevergine d. diecinove E per esso a Scipione Conza piperniere, quali disse pagarglieli a compimento di d. 25, atteso gli altri d. 6 li ricevè di contanti per mano di M.ro **Michel'Angelo Saggese** piperniere, e detti d. 25 esserno a compimento di d. 135 ed in conto del prezzo delli piperni dal medesimo consegnati e che avrà da consegnare per servizio della fabrica della loro chiesa di Monte Vergine di Napoli, conforme al partito fra di essi fatto, siccome per partite del medesimo nostro Banco appare, atteso gli altri d. 110 per compimento delli d. 135 d.o Scipione li ricevè in più partite. Con firma del sud.o Scipione Conza fatta per mano di N.r Aniello Capestrece. Poliza de 3 Giugno 1613 d. 19 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 34, p.38; Pinto, Ricerca 2017).

31.7.1613 - a 31 Luglio [1613] … f. 881 A D. Amato Porro Abbate di Montevergine di Napoli d. cinque, e per esso a Scipione Consa piperniere, quali diss'esserno a compim.to di d. 25, ed in conto del prezzo delli piperni dal med.o consegnati, e da consegnare per servizio della fabrica della di loro chiesa di S.ta Maria di Montevergine di Napoli, conforme al partito fatto con esso atteso l'altri d. 20 per d.o compim.to li ricevè di contanti parte esso Scipione e parte per mano di Mastro **Michel'Angelo Sagese**, similm.te piperniere. Con firma del sud.o Scipione Consa, fatta per mano di N.r Aniello Capestrice, che disse accettare il sud.o compim.to. Poliza de 30 Lug.o 1613 d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 35, p.461; Pinto, Ricerca 2017).

5.10.1613 - A detto dì [5 Ott.re 1613] … f. 556 A D. Amato Porro Abbate di Montevergine di Napoli d. quindeci. E per esso a Mastro Scipione Consa piperniero; quali diss'esserno a compimento di docati sessantatrè, ed in conto delli piperni dal medesimo consignati, e da consegnare per servizio della fabrica della di loro chiesa di Santa Maria Monte Vergine di Napoli, conforme al partito fatto con esso, atteso li restanti d. 48 per detto compimento parte detto mastro Scipione li ricevè di contanti, e parte furono pagati in suo nome, a Mastro **Michele Angelo Saggese**, similmente piperniere, e parte alli carresi, che hanno condotti li detti piperni al detto Monistero. E con firma del detto Mastro Scipione Consa piperniere fatta per

mano di N.r Aniello Capestrice, che disse accettare il sudetto compimento. P.a 5 Ott.re 1613 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 43, p.307; Pinto, Ricerca 2017).

20.11.1613 - 1603 à 20 de nov.re mercordi … f. 1410 A Scipione Conza d. quarantotto e per lui à **michel'Angelo saggese**, et Pompilio di faccio ins.m d.o in conto della lavoratura delli piperni, che d.o michel'Angelo, et Pompilio lavorano per ser.o delli novi studi che si fanno fuora la porta di Costantinopoli, et con che li detti compagni debbiano tenere tutte quella gente a sodisfatione del Rig.o Ingegnero Cavalier Fontana, e detti piperni debbiano essere lavorati a laude et giuditio del detto Cavaliere fontana d. 48 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.379; Pinto, Ricerca 2023).*

3.12.1613 - A 3 Dec.re [1613] … f. 556 Ad Amato Porro Abbate di Montevergine di Napoli d. dieci tt. 3.10. E per esso a Mastro Scipione Consa piperniero, e detti esserno a compimento di docati ottantadue, ed in conto del prezzo delli piperni, consignati, e da consignare per servizio della tribuna della loro chiesa di Santa Maria di Monte Vergine di Napoli, conforme al partito fatto tra essi, atteso li altri d. 71 tt. 1, e g.a 10 per detto compimento, parte li ha ricevuti esso Scipione di contanti, e parte sono stati pagati di fu ordine, a mastro **Michelangelo Saggese** piperniero, ed anco a diversi carresi che hà condotto detti piperni, al detto di loro Monistero. Poliza 3 Dec.re 1613 d. 10.3.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2017).

10.12.1613 - A 10 Dec.re [1613] … f. 558 A D. Amato Porro Abbate di Montevergine di Napoli d. nove 2.12. E per esso a Mastro Scipione Consa piperniero; quali diss'esserno in conto delli piperni, per esso consegnati, e da consegnare per servizio della tribuna della di loro chiesa di Santa Maria di Monte Vergine di Napoli, conforme al partito fatto con esso. E per girata del detto Sig.r Scipione Consa fatta per mano di N.r Marzio de Grisi di Napoli in Curia di N.r Giovan Battista Franco, che disse li pagassimo a Michelangelo Saggese, e detti esserno per final pagamento di tutti li piperni lavorati, e posti nella detta chiesa di Montevergini di questa Città di Napoli, per tutto il dì 10 Dec.re 1613 restando intieramente da esso Scipione sodisfatto delli detti piperni lavorati, e per causa delle giornate lavorate nel monte per servizio della detta chiesa di Montevergini. E con firma del detto **Michelangelo Saggese** fatta per mano del detto N.r Marzio de Grisi, che disse accettare ut s.a. P.a 10 Dec.re 1613 d. 9.2.12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 45, p.130; Pinto, Ricerca 2017).

9.7.1614 - 1614 a 9 Lug.o … f. 1347 A D. Amato Porro Abbate del Monist.o di Montevergine di Napoli d. quattro, E per lui a mastro Scipione Consa piperniero, e sono à complimento di d. 16.2.15, ed in conto delli piperni ha da consignare per servizio della Tribuna della chiesa di Montevergine di Napoli conforme al partito fatto con esso come da una poliza di n.ro B.co appare, atteso li mancanti parte hà ric.ti contanti, e parte sono stati pagati in suo nome alli scarpellini, ed altri carresi hanno portato li piperni dentro d.o Monist.o, E per lui à **Michel'Angelo Saggese** in conto della carratura delli piperni poliza del 8 d.o d. 4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 53, p.147; Pinto, Ricerca 2018).

7.8.1614 - 1614 a 7 di Agosto Giovedi … f. 269 A Mutio Jordano d. cinque e mezzo e per lui a m.ro Vicienzo della penta d.o in parte del prezzo di certi piperni li ha venduto, e consig.to per serv.o delle Case dell'her.ta del q,o Cesare balzano site alla Stufa del Procaccio di Roma Vecchio e per essa a **Michel'Angelo Sagese** in conto delli piperni che lavora d. 5.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 92, p.18; Pinto, Ricerca 2023).

29.10.1615 - 1615 adi 29 di 8bre Giovedi … f. 866 A D. Vic.o di Montelione Cellar.o di Monteoliveto d.ti trenta e per lui ad Ott.o Serra et Gio thome gaudiuso Pipernieri diss. sono in conto delli piperni che hanno consig.ti e da consig.re alla fabrica nuova e per essi a **Michelangelo Sagese** per altri tanti a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 64, p.400v; Pinto, Ricerca 2024).

1.2.1616 - 1616 Adi p.o di feb.o lunedi … f. 594 A fra Giacomo di palo d. diece et per lui a **michelangelo saggese** d.e in conto del piperno lavorato per la fabrica di san dom.co d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 120. p.140; Pinto, Ricerca 2023).

27.8.1631 - 1631 a 27 agosto mercordi … Al circospetto s.r Abate Scipione Rovito … Al d.o d. diece et per lui a **Michel'Angelo Sagese** peperniero disse esserno a comp.to di d. cinquanta che l'altri d. quaranta l'ha rec.ti in due volte per questo medesimo Banco, lli piperni che ha consignati per lo pontone della casa grande delli figliuoli di ferrante suo figlio in piè con firma del d.o **michel Angelo Sagese** per mano di n.r mutio montanaro in curia di n.r Gio: antonio de Rinaldo a l. c. d. 10 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 134; Pinto, Ricerca 2016).

19.9.1635 - 19 settembre 1635. Alla Congregazione dei Crociferi delli Vergini D. 9. E per lei con firma di mastro Gabriele Moro, priore, a **Michel'Angelo Saggese**. E sono per li piperni della grada della porta grande e sagrestia della loro chiesa delli Vergini (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 175; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.77).*

29.3.1638 - B.co della San.ma Nonziata pagate a mastro Buonanno Scodes, et Mastro **Michele Saggese** in solito duc. 30 et sono in conto dell'opera ch'hanno da fare nel nuovo campanile di SS.ti Apostoli di Napoli di piperno et sia a terra carcata se li dà per lavoratura e connettura per sino sopra l'opera a grana 16 il palmo misorato conforme l'uso e costumanza di Napoli, e tutte le levelle che vi bisogniranno s'habbiano a pagare a uno grano l'uno, e dette levelle habbiano d'essere a soddisfatione dello Capomastro di detta opera, e tutti li pezzi di piperni l'habbiano da fare conforme è l'ordine dello Cegniro (*ingegnere*) e padre ch'haverà cura di detta opera; e siano bene lavorati a loro soddisfatione, e li sopradetti duc. 30 sia lecito a detti Padri di retenerseli quando vorranno, e detti mastri siano obbricati di non levar mano con quella gente che serà necessario per servitio di detta opera, e mancando tanto per la qualità delle pietre, lavoratura et consegnia di detto lavoro necessario, sia lecito a detti Padri di ritornarli a dietro dette pietre e pigliar altri mastri, e far lavorar dette pietre di piperno a loro spese et interessi senza altra reprica et ponerli acconto. Li 29 di marzo 1638. D. Simone Crispino C.R (BNN, Fondo S. Martino, ms. 678, fol. 122-123t; Strazzullo, in ASPN. 75 1957, p.261).*

4.5.1639 - Conventio Pro Monasterio Sancte Marie donne Regine, et Michaele Saggese. Eodem die quarto mensis Maij millesimo sexcentesimo Trigesimo nono Neapoli, et proprie in Venerabili Monasterio sancte Marie donne Regine monialium Ordinis sancti Francisci Congregationis sancte Clare, ante crates ferreas ipsius. Jn nostri presentia constitutus **Michael Saggese** de Neapoli artis vulgo peperniero, jnterveniens ad jnfrascripta pro se, eiusque heredibus, et successoribus sicut ad conventionem devenit cum Reverenda domina Sora Elionora caracciola Abbadessa dicti Monasterij ibidem presente, et consentiente prius in nos ac jnterveniente pro Monasterio predicto, et sponte coram nobis omni meliori via promisit dicte domine Abbatissa quo supra nomine presenti Di dare, et consignare al detto Monasterio tutte le pietre de Piperno de Pianura, che da hoggi avanti bisogneranno, et serviranno al detto Monasterio per servitio dell'ampliatione della clausura di quello. All'infrascritte ragioni cioè lo Piperno lavorato, et scorniciato di ducati quindice lo centenaro de palmi, et lo Piperno sempio, liscio, netto e polito di ducati quattordice lo centenaro de palmi portato, et consignato al detto Monasterio à proprie spese di detto Michele. Le quali raggioni, et prezzi de Piperni detta signora Abbadessa hà promesso in detto nome pagarle, et sodisfarle al detto Michele quà in Napoli consignando pagando jn pace ac non obstante quacumque eccettione, etiam liquida preventione. Et mancando detto Michele dalla consignatione di detti Piperni del modo come di sopra, sia lecito al detto Monasterio, et sue ss.re Abbadessa, (f. 338) et Monache quelli comprare da altri à tutti danni, spese, et jnteressi di detto Michele quia sic … (ASNa, Not. Giacomo de Ferrariis, sch. 218, prot. 12, ff. 337v-338; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.106).*

28.5.1645 - S. Giuseppe a Pontecorvo … i lavori, pagati ... con le rendite di Lucrezia Cardena, incominciarono subito dopo, come dimostra una ricevuta del mastro peperniero **Michele Saggese** del 28 maggio 1645 in cui tra l'altro è scritto: "... in conto di pietre di Piperno consignate per serv.o della fabbrica della nova chiesa del d.o Mon.ro" (ASNa, Mon. sopp. 4117; Cantone, in Nap. Nob. 6 1967, p.147).*

2.9.1645 - 1645 a 2 di Sett.e … f. 543 Ad ottavio Parise d. quindici e per lui a M. **Michel'angelo Sagese** d.e sono a comp.to di d. quarantuno et celi paga in c.to della porta di piperno che si fa nello palazzo sito [spazio bianco] terra di panicocolo d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 344, p.121; Pinto, Ricerca 2023).

9.9.1645 - 1645 a 9 di Sett.e … f. 543 Ad Ottavio Parise d. decedotto e per lui a M. **Michele Sagese** d.e sono a comp.to di d. settantanove att.o l'altri li recevi per d.o n.ro banco e con.ti d.e li paga per saldo e final pagam.to di una porta di piperno e portatura fatta nel suo palazzo nella terra di Panicocolo d. 18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 344, p.143; Pinto, Ricerca 2023).

4.2.1650 - 1650, 4 febbraio. A Perivo Landro ducati 100 et per esso a **Michele Sagese** a compimento di ducati 120, atteso l'altri ducati 20 l'ha ricevuti contanti e si li pagano da esso anticipatamente e in conto delli piperni, grade, satielli e altro di pietra de Pianura, che s'è obbligato fare e condurre dentro del Regio Palazzo per l'opera che si fa d'ordine di Sua Eccellenza, conforme bisognaranno et ordinerà il magnifico ingegnere Picchetti, servata la forma dell'obbligo e cautela fatta tra di loro per mano di notar Vincenzo Iannoccaro (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 269; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.50).*

8.2.1652 - 8 febbraio 1652 ... A Persico Leandro, ducati 30 e per lui a **Michele Saggese** maestro piperniero, a compimento di ducati 85 a conto delle pietre di piperni vendute e consignate per servizio della Fabrica della Nuova Grada del Real palazzo di Napoli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 281, p.90; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.338).*

5.3.1653 - 5 marzo 1653 … A Gaspare de Roomer D. 25. E per lui al mastro piperniere **Michele Saggese** per saldo de piperni ha consegnato al monastero de nostra Signora del Rosario alle Pigne li anni passati (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 392; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 2001 p.85).*

Matteo (not. 1684-1746), figlio di Giovanni, piperniere

20.9.1684 - A Giuseppe Luigi Braccio, Ducati 2 a maestro **Matteo Saggese** maestro piperniero, a compimento di 14 per due grada e due gambe di piperno lavorate e fatte nel portone dell'atrio della chiesa del Venerabile Monastero di Montevergine di questa città di Napoli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 832; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.191).

9.10.1732 - 9 ottobre 1732: Al Padre Francesco Scacchi, Ducati 30 e per lui a **Matteo Saggese** Maestro Piperniero, a compimento di ducati 83.17 atteso li altri per il compimento li have ricevuti contanti e tutti se li pagano in nome a parte del Noviziato di Napoli della Compagnia di Gesù detta la Nunziatella a Pizzofalcone e sono per saldo e final pagamento del prezzo intiero di tutte le grade di piperno ed altro fatto da detto Matteo tanto fuori e dinnanzi la Porta Maggiore e tanto dentro la Porta piccola della Nuova Chiesa del Noviziato ed anche del saldo dei piperni lavorati della Nuova Scala della detta Chiesa e col che resta interamente soddisfatto (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 995; Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p.34).*

22.12.1735 - 22 dicembre 1735 … A Fra Macario Breazzano, Ducati 13 e per lui a Maestro Piperniero **Matteo Saggese** per costo dei Piperni lavorati bisognati per la loro Bottega nell'Orefici, e case di S. Maria della Pace .. (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1028; Rizzo, Ricerca 2018).

18.12.1741 - 18/12/1741 - d. 21 a **Matteo Saggese**, piperniere, «per numero 15 piperni di Sorrento consignati ... inclusi in tal somma d. 5 per le condutture da Sorrento in Napoli e dalla Marina in questo Monistero» (ASNa, Mon. sopp. 1948, Esiti Abbadessa Maria Capobianco; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.80).*

26.6.1742 - 26 giugno 1742. A Domenico Pollio D. 12. E per lui a **Matteo Saggese**, mastro piperniere a compimento di ducati 14. E detti sono per due tavoloni di peperno lunghi palmi otto e larghi palmi quattro da esso a lui venduti per una sua casa sita a Miradois (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1107; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.367).*

21.10.1744 - 21 ottobre 1744 ... A Ludovico Leo D. 14. E per esso a **Matteo Saggese**, capomastro piperniere, esserno a compimento di ducati 19, stante che gli altri ducati 5 l'ha ricevuti da esso contanti. E detti ducati 19 sono per l'intiero prezzo e valuta del nuovo ornamento di piperni fatto alla porta piccola della sua abazial chiesa di S. Maria della Pietà, ius patronato del principe di Sansevero don Raimondo di Sangro, per tal somma apprezzato e tassato dall'ingegnere don Francesco Attanasio siccome dalla di lui misura, che presso di esso conservasi. E li paga di suo proprio denaro per riceverli da detto principe, restando detto Saggese con detto pagamento intieramente soddisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1121; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.116).*

8.7.1745 - 8 luglio 1745 ... A Don Ferdinando Sanfelice, ducati 10 a maestro **Matteo Saggese** a comp. di 260 ducati in conto del Portone e delle Finestre del Palazzo dei Reggi Studi di Napoli, per i piperni secondo il convenuto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1463, p. 870; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 142).*

30.10.1745 - 30 ottobre 1745 … Ad Agostino Saluzzo Duca di Corigliano D. 20 al Maestro Piperniero **Matteo Saggese** a comp. di D. 1180 atteso l'altri 1160 sono stati pagati al quondam Giovanni Saggese suo padre a conto di tutti li lavori di piperno dal medesimo fatti e faciendi per la fabrica del suo Palazzo sito al Largo di S. Domenico Maggiore (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1138, p.349; Rizzo, Ricerca 2018).

23.11.1745 - 23 novembre 1745 … A Michel'Ang. Agresta Ducati 6 e per esso a **Matteo Saggese** e Sabato Barba Maestri Pipernieri per lavori fatti nel Palazzo di D. Antonio Capece Piscicelli nel luogo nominato Lacerqua (Cercola?) (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1333; Rizzo, Ricerca 2018).

1.12.1745 - 1 dicembre 1745 … A Gioacchino Cocozza D. 33 a **Matteo** e Domenico **Saggese** Maestri Pipernieri a comp. di 1400 per i lavori di piperno che hanno fatto e stanno facendo per servizio del comprensorio delle sue case site fuori la Porta di Chiaia (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1138, p.400; Rizzo, Ricerca 2018).

21.3.1746 - 21 marzo 1746. Costituiti in presenza nostra il Padre Antonio Tavolario attuale guardiano del Venerabile Monastero di Sant'Anna fuori Porta Capuana ... E **Matteo Saggese** Capo Mastro Piperniere ... Li suddetti RR. Padre Guardiano e PP. del suddetto Venerabile Monastero ... asseriscono ... ritrovarsi essi di lui debbitori nella somma di D. 131 per compimento di D. 531 intiero prezzo de lavori de piperni da esso Mastro Matteo fatti e posti in opera nel portone nuovamente costruito di detto Monastero e scalinata da dentro e da colonne di piperno e pavimento ed altri lavori di piperni fatti nelle case dello stesso Monastero accosto il medesimo in conformità dell'espressato nella misura fattane dal Regio Ingegnere Signor Don Giuseppe Astarita ... altri D. 15 ... da pagarsi al suddetto Regio Ingegnere ... per suoi diritti e misura fatta (ASNa, Not. Angelo Antonio di Napoli; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.180).*

Gio. (not. 1692-1738), piperniere

27.8.1692 - 1692 a 27 Agosto Mercordi … f. 1162 Al Real Mon.rio di S. Catarina a formello d. sei con girata del P. fra Bernardino Bene procuratore a **Gio: Saggese** m.ro peperniero, dice a complim.to de d. sette atteso l'altro docato uno l'ha ric.to contanti, e d.i d. 7 sono per saldo e complim.to de tutti li pezzi d'astrico che ha fatti lavorare per serv.o della grada sotto la colombara, come … e per trovare delle colombare de palmi 840 nel giardino della loro Mass.a sita alla Conochia, stante d.o pagam.to resta intieramente sodisfatto, restando a peso di d.o m.o Gio: pagare li mastri lavoranti, che hanno quelli lavorati, ne d.o loro Mon.rio resta tenuto ad altro per d.a causa e per lui a Nicola soma per a.ti d. 6 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 680; Russo, Ricerca 2017).

15.4.1699 - 15 aprile 1699 ... f. 654. A fratello Francesco La Croce ducati 12 e per lui a Lorenzo Vaccaro a compimento di ducati 20 atteso che li altri li ha ricevuti contanti, e sono in conto della pedagna che il medesimo Lorenzo Vaccaro sta facendo per la sfera del Santissimo Sacramento della Chiesa di Santa Maria Maggiore, avvertendo avere il suddetto Lorenzo per mano di nostro banco ricevuti li altri 15 rimettendosi detta partita e per lui a **Giovanni Saggese** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1069; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.227).*

9.5.1701 - 1701 a 9 Mag.o … f. 1281 A Fra' Dom.co Portio d. quindeci, E per lui ad Ant.o Messina CapoM.ro fabric.re per altrit.ti, e per esso à **Gio.ne Saggese** M.ro Piperniero, à comp.to di d.ti trenta, att.o l'altri d. 15 l'hà da lui ric.to di cont.ti, E sono in conto del prezzo delli piperni sin hoggi mandati, e che hà da mandare per servitio dell'opera della fabrica, che stà facendo nel Convento di S. Ant.o detto lo Spirito Santiello de PP. Conventuali fuor Porta Medina, e prop.o per serv.o dell'opera di piperno dello Cantone della Casa attaccata à d.o Convento, E per esso à Dom.co Abruzzese per al.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 816, p.367; Rizzo, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).

29.10.1714 - 29 ottobre 1714 … A D. Leone de Angelis D. 30 a Maestro **Giovanni Saggese** Capo Maestro Piperniero, a conto di ducati 70, intero prezzo delle pietre di piperno che deve mandare per il lavoro di un Portone per servizio della sua casa palaziata sito sopra San Potito, giusta il disegno fatto dallo Ingegnere Giovan Battista Nauclerio, dichiarando che l'altri 40, a compimento, li doverà pagare allora quando saranno portate tutte le suddette pietre di piperno a soddisfazione di Giovanni Battista Nauclerio, conforme al convenuto (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 819, p.392; Rizzo, Ricerca 2018).

1.12.1714 - 1 dicembre 1714 … Ad Antonio Cirillo, D. 15 a Maestro **Giovanni Saggese**, Piperniero, a conto del prezzo di una Porta con suo grado di piperno, che detto Giovanni deve fare per la Parrocchia di Grumo Nevano nella conformità gli sarà ordinato da Donato Gallerano, Tavolario del R.C. da misurarsi ed apprezzarsi da lui (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 820; Rizzo, Ricerca 2018).

18.8.1717 - 18 agosto 1717 ... A Nicola Manzo, ducati 20 e per esso a Padre Esco Fra Cangiani ... e per esso a Maestro **Giovanni Saggese** a compimento di 40 in conto delle basi di piperno che dovrà fare attorno alli Pilastri del Nuovo Chiostro del Monastero dei SS. Apostoli che si sta perfezionando nella loro casa dei SS. Apostoli, con grada del medesimo ... da misurarsi ad uso e costumanza di Napoli dall'ingegnere ed architetto Ferdinando Sanfelice e fare detta opera di tutta buona qualità ... (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 952; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 91).*

26.11.1718 - 26 novembre 1718. Al Clerico Francesco Solimena, d. 20 e per esso a Gio. Gaizo ed Orazio Cortese maestri pipernieri, a conto dell'opera di piperni ... per servizio del suo Palazzo sito alla Salita di S. Potito, cioè l'Ornamento di 3 Porte ed uno Finestrone, per servizio della Stalla e Rimesse, quali dovranno essere di Sasso Forte di Pozzuoli, toccante poi alla Casa Palaziata dovrà essere di Piperno di Chianura [Pianura] del monte di maestro **Giovanni Saggese**, da farsi secondo il Disegno da esso Francesco Solimena fattoli, e ponersi in opera con la loro assistenza nell'ultima tesa della Scala Grande ... e proprio quella che termina alla Porta della Sala e questo lavoro per il prezzo che sarà stimato dall'Ingegnere Giuseppe Stendardo ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 667; Rizzo, in Angelo e Francesco Solimena …, 1994 p.155).*

8.11.1719 - 8 novembre 1719 ... A D. Eustachio Caracciolo ducati 50 a maestro **Giovanni Saggese** Piperniero, a comp. di 327 ... per saldo e final pagamento di tutti i lavori di piperno fatti nel Nuovo Claustro della Casa dei Santissimi Apostoli di Napoli, cioè per n. 18 pietre nuove ... e per la manifattura, come da conto datoli da don Ferdinando Sanfelice Architetto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 682; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 99).*

9.1.1720 - 9 gennaio 1720 ... Al signor Principe di Palmerici, d. 44 a maestro **Giovanni Saggese** piperniero, a comp. di ducati 279 prezzo di tutti li piperni lavorati della seconda misura fatta dall'architetto Ferdinando Sanfelice secondo la convenzione si è avuta di stare a tutto quello determinerà Sanfelice, atteso che tutto quello che è importata la prima misura ne è stato antecedentemente saldato e soddisfatto e con detto pagamento ne resta saldo e contento per tutti li piperni serviti per il suo palazzo ove habita (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1070, p. 67; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 99).*

27.5.1720 - 27 maggio 1720 … Al Principe di Palmerice D. 6 e per essi a **Giovanni Saggese** a comp. di D. 130 in conto di piperni lavorati, e da lavorare doppo l'ultima misura fatta da D. Ferdinando Sanfelice di comune accordo, con la condizione che debbiano lui et esso continuare nelli prezzi stabiliti dal med. D. Ferdinando, et alle misure che farà il medesimo, né lui né esso uscire da quello che il med. Don Ferdinando ha stabilito o stabilirà .. (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1079, p.399; Rizzo, Ricerca 2018).

30.10.1723 - 30 ottobre 1723 … Al Monastero di S. Giuseppe di Monache dell'ordine di S. Agostino Ducati 100 e per lui con la firma di Suor M. Fortunata Bologna Priora a **Giovanni Saggese** Maestro Piperniero in conto delli lavori di piperni che sta facendo per il frontespitio dell'Atrio della loro Chiesa .. (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1119, p.338; Rizzo, Ricerca 2018).

22.12.1723 - 22 dicembre 1723 … Al Monastero di S. Giuseppe dell'Ordine di S. Agostino, D. 70 e con firma di Suor Maria Fortuna Bologna, Priora di detto Monastero, a **Giovanni Saggese** Maestro Piperniero, a compimento di ducati 600, a conto dell'opera di Piperni che sta facendo per il Frontespizio et Atrio delle loro Chiesa e per lui a Pietro Saggese (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1118; Rizzo, Ricerca 2018).

1724 - Aversa, Convento di S. Antonio al Seggio … nel 1724, il piperniere **Giovanni Saggese** assunse l'impegno di fare «li gradi di piperno di radica della grada maggiore» (ASCe, Not. Nazario Bocchino, V. 9232, a. 1724, fol. 85; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, I 2002 p.241).*

23.11.1724 - 23 novembre 1724 … Ducati 9 a Maestro **Giovanni Saggese** per il prezzo di un balcone di piperno con sua portatura .. (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m.1136, p.256; Rizzo, Ricerca 2018).

2.12.1724 - 2 dicembre 1724 ... A Francesco D'Amore ducati 50 a **Giovanni Saggese** piperniero a compimento di 1313.4.1 atteso che li altri a compimento già li ha ricevuti per l'intero pagamento e soddisfazione di tutte le pietre di piperno da esso date per la fabbrica e costruzione del secondo ordine del nuovo campanile che si sta formando nella Chiesa della Regal Casa e Sacro Ospedale della SS. Annunziata di Aversa e con detto pagamento resta soddisfatto servata la forma della misura e stima fattane dal regio ingegnere quondam Giuseppe Lucchese (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1039; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.278).*

5.5.1727 - 5 maggio 1727. A Carlo Caracciolo e Maria Caracciolo duca e duchessa di Belcastro D. 100. E per essi a **Gio Saggese**, piperniere a conto di tavoloni di balconi di piperno, bocche di porte di stalle, rimesse e portoni, grada di scale, ienelle di finestre, bocche di pozzi e lavoratura di detti piperni occorsi per la terminazione e compimento del nuovo palazzo che dal duca si fa costruire nel suo proprio suolo del giardino detto di Forino e propriamente il palazzo sito nell'angolo della nuova strada aperta da esso duca nel detto suo proprio giardino dirimpetto alla nuova taverna che tiene la facciata principale alla strada Maggiore di S. Carlo fuori l'Arena, accosto l'altro palazzo sta terminato dall'istesso duca e fatto costruire nel piano

detto di Telese, ove presentemente abita Antonio Piro. Qual pagamento si fa precedente bollettino d'Antonio Alinei, regio ingegnere e visto la relatione dove appare essersi spesi ducati 32.604 nelle fabriche già fatte nel suolo del giardino di detto duca di Belcastro sito nella strada Maggiore volgarmente chiamata di S. Carlo fuori l'Arena, che per terminare dette fabriche necessitarvi ducati 6500, cioè ducati 5.000 per terminare il nuovo palazzo, già cominciato, sito nell'angolo della nuova piazza fatto in detto giardino dirimpetto alla nuova taverna, che tiene l'affacciata principale alla detta strada Maggiore e ducati 1500 per terminare il palazzo piccolo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 960; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.354).*

9.8.1728 - 9 agosto 1728 … A Gio. Batta Barbato, D. 100 a **Giovanni Saggese** Maestro Piperniero, a compimento di ducati 800, in nome e parte del Venerabile Monastero di S. Spirito di Palazzo, intero prezzo dell'opera tutta della Facciata della loro Chiesa in conformità della misura fatta dal Regio Ing.ro D. Filippo Marinelli, ed anche per li due laterali fatti sopra le Logge di detta Facciata, e d'intaglio fatto da detto Maestro **Giovanni Saggese** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1585; Rizzo, Ricerca 2018).

18.8.1729 - 18 agosto 1729. A **Giovanni Saggese**, mastro piperniere, D. 40 a conto del prezzo di piperni e lavoratura di essi fatti per uso delli finestroni della nuova fabbrica di nostro Banco (ASBN, Banco dei Poveri, patrimoniale, matr. 554; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.180).*

1.2.1730 - 1 febbraio 1730 … Ducati 33 a **Giovanni Saggese** Maestro Piperniero per il prezzo di piperni come per la lavoratura di essi occorsi nella nuova casa fatta nelle stanze del Guardiano del nostro Ospedale dei Poveri .. (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1109; Rizzo, Ricerca 2018).

27.3.1730 - 1730 a 27 Marzo … f. 3860 A' Ferdinando Piscopo d.ti diece tt. 1.10, E per esso à **Gio. Saggese** per prezzo manifattura e conduttura di palmi 95 in più pezzi di piperno posti nella cocina rifatta nel loro Real Cons.rio della Nobil Arte della Seta per alcuni poggi fatti in quella alla rag.ne di g.na 10 il palmo con più carl. 8 per manifattura d'alcuni altri pezzetti accommodati sotto di d.i poggi il tutto convenuto d'accordo con Gregorio Rollin Gen.le loro collega giusta la sua nota, E per esso à Gius.e Sequino per altrit.i d. 10.1.10 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 864; Pinto, Ricerca 2017).

19.4.1730 - 19 aprile 1730 … A D. Giuseppe Anastasio ducati 10 a **Giovanni Saggese** Maestro Piperniero in conto lavori di piperno che sta facendo nella sua casa sita alla strada di S. Giovanni dei Fiorentini .. (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1211, p.355; Rizzo, Ricerca 2018).

13.9.1731 - 13 settembre 1731 … A Giuseppe Scacchi, Ducati 28 a **Giovanni Saggese** Capo Maestro Piperniero, a compimento di 98 in soddisfazione di sei tavoloni di piperno che han servito per balconi et altri cinque balconcini pure di piperno, inclusa la Porta di piperno, col suo grado et architrave, e che han servito per la sua casa palaziata sita dirimpetto al Palazzo Arcivescovile di questa città di Napoli, quali lavori sono stati misurati ed apprezzati dall'Ingegnere Corinto Ghetti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 789, p.186; Rizzo, Ricerca 2018).

22.5.1733 - 22 maggio 1733 ... Alli governatori del Regal Collegio dei SS. Bernardo e Margherita ducati 27 a **Giovanni Saggese** e Orazio Cortese, maestri pipernieri, per la valuta di lavori di piperno ed altro fatti per la nuova fabbrica si sta facendo in detto regal collegio nel giardino accosto al medesimo, giusta il disegno e la misura fattane dal regio ingegnere don Domenico Antonio Vaccaro (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1046, p. 561; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.253).*

28.3.1734 - Tommaso Tortora, per i lavori in corso nelle case del monastero di S. Antonio fuori Portamedina, paga duc. … 21 (28 marzo) al piperniere **Giovanni Saggese** (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.166).*

9.8.1734 - 9 agosto 1734 … Agostino Saluzzo, duca di Corigliano, per i lavori in corso nel suo palazzo di piazza S. Domenico Maggiore ed in base alle stime approntate dall'ing. Filippo Buonocore, paga duc.: … 72.2 al piperniere **Giovanni Saggese**, "per aver fatto sei ornie di finestre nel zoccolo del prospetto ... di pietre di Pianura tutte centinate ... e sotto di esse fattivi i pezzi di d.a pietra diritti, e più alcuni gionti di cornice" (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.135).*

18.8.1734 - 18 agosto 1734. A Felice Minei ducati diece e per lui a Francesco Cibelli, disse sono in conto de lavori di piperno, che sta facendo per servitio della sua fabbrica a San Potito, e per esso a mastro **Giovanni Saggese** a complimento di ducati 115, atteso gli altri ducati 105 li have da lui ricevuti in più volte in contanti e sono detti ducati 115 a saldo, complimento, e finale pagamento di tutti li piperni a lui venduti e consegnati

per servitio dell'opera da lui fatta nella casa di Don Matteo Mazzone sita a Ponte Nuovo, col quale pagamento resta detto mastro Giovanni intieramente pagato e soddisfatto né resta a conseguire da lui cosa alcuna per la causa suddetta, e per lui a Giovanni Saggese per altri tanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1286, p.74; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.148; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.184).*

19.8-11.12.1734 - Giovanni Gargiulo, "per le riparazioni in corso nel comprensorio delle sue case site alla Regione di Seggio di Porto al Pennino di S. Barbara, dentro del quale comprensorio vi sta situata l'antica cappella di S. Aspreno ... e in base alla misura fatta dall'architetto Antonio Notarnicola", paga duc. 47 (19 ago., 1° sett., 11 dic.), a comp. di 120.1.6, al piperniere **Giovanni Saggese** (ASBN, Banco del Salvatore, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.179).*

24.11.1734 - Il frate Silvestro della Concezione, per i lavori in corso "nelle case del Convento della Madre di Dio dei PP. Carmelitani Scalzi sopra li Regi Studi ... site all'incontro il giardino di d.o Convento, e proprio vicino le case di Nicola de Divitiis", paga duc. … 15 (24 nov.) al piperniere **Giovanni Saggese** (ASBN, Banco del Salvatore, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.176).*

13.1-14.2.1735 - Il frate Silvestro della Concezione, per conto del convento della "Madre di Dio dei PP. Carmelitani Scalzi sopra li Regi Studi" e con riferimento ai lavori in corso "nella casa di d.o Convento nuovamente restaurata, sita vicino le monache di S. Potito e le case di Gennaro Dell'Aquila" e in base alle misure ed agli apprezzi forniti dall'ing. G. B. Nauclerio, direttore dell'opera, paga … 26.15 (13 genn. e 14 febbr.) al piperniere **Giovanni Saggese** (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.176).*

8.3.1735 - Il frate Silvestro della Concezione, per i lavori in corso "nelle case del Convento della Madre di Dio dei PP. Carmelitani Scalzi sopra li Regi Studi ... site all'incontro il giardino di d.o Convento, e proprio vicino le case di Nicola de Divitiis", paga duc. … 45 (8 marzo) a **Giovanni Saggese** (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.176).*

10.3-14.4.1735 - Agostino Saluzzo, per i lavori in corso nel suo palazzo di piazza S. Domenico Maggiore ed in base alle stime approntate dall'ing. Filippo Buonocore, paga duc.: … 200 (10, 15 e 17 marzo, 14 aprile) a **Giovanni Saggese** (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.135).*

28.5.1735 - 28 maggio 1735 ... A D. Giuseppe Ponte Duca di Flumeri D. 50 e per esso a **Giovanni Saggese** Maestro Piperniero per il prezzo di 10 colonne di piperno di altezza palmi sei e palmi 2 di diametro, servite per li portoni del suo Palazzo sito al Vicolo Li Ponti e proprio davanti la Porta Piccola della sua Chiesa di S. Maria Maggiore (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1179; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.257).*

17.6.1735 - 17 giugno 1735 … Giuseppe Odoardi, per i lavori in corso nel suo palazzo di Resina, paga duc.: … 2.2.10 al piperniere **Giovanni Saggese** (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.146).*

16.9.1735 - Il monastero di S. Antonio, per i lavori e con le modalità di cui sopra, paga duc. … 4 (16 sett.), a comp. di 25, al piperniere **Giovanni Saggese** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.196).*

15.11.1738 - 15 novembre 1738. A Nicolò Muscato marchese di Poppano ducati cento, e per esso a **Giovanni Saggese** capo mastro piperniero, detti sono a conto delli lavori di piperno principiati a fare, e che dovrà fare e complire nel palazzo dotale di Donna Maria Anna d'Orso marchesa di Poppano sua moglie, sita dirimpetto la Parrocchial Chiesa del Borgo de Vergini, giusta i suoi notorij confini, quale palazzo seu casa dotale si rifà e si moderna a tenor della relazione del Magnifico Regio Ingegnere e Tavolario del Sacro Regio Consiglio Francesco Attanasio, e decreto per Magna Curia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1346, p.400; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.150).*

23.12.1738 - 23 dicembre 1738. A Nicola Moscato marchese di Poppano ducati cento e per lui a **Giovanni Saggese** capo mastro piperniero, detti sono a complimento di ducati 200, atteso l'altri l'ha ricevuti per nostro Banco, e sono a conto delli lavori di piperno principiati a fare e che doverà compire nella casa, seu palazzo dotale della Signora Donna Anna Maria d'Orso marchesa di Poppano sua moglie, sita dirimpetto la Parrocchial Chiesa del Borgo de Vergini, e giusta i suoi notorij confini, quale palazzo seu casa dotale si rifà e moderna a tenor della relazione del Regio Ingegnere e Tavolario Francesco Attanasio, e decreto per Magna

Curia a sue spese e con proprio denaro per poter essere in quella preferito et acquistare l'anteriorità e postiorità di credito, e con detto pagamento di ducati 100 con tutti gl'altri pagamenti faciendi da lui a conto, s'intendano fatti al detto capo mastro piperniero in conformità delli patti, prezzi e convenzioni fra di loro passati, e giusta la nota firmata dal Regio Ingegnere e Tavolario dal medesimo sottoscritta e da detto Saggese, la quale commune cautela si conferma per Notar Don Giuseppe Ranucci (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1348, p.833; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.150).*

30.10.1745 - 30 ottobre 1745 … Ad Agostino Saluzzo Duca di Corigliano D. 20 al Maestro Piperniero Matteo Saggese a comp. di D. 1180 atteso l'altri 1160 sono stati pagati al **quondam Giovanni Saggese** suo padre a conto di tutti li lavori di piperno dal medesimo fatti e faciendi per la fabrica del suo Palazzo sito al Largo di S. Domenico Maggiore (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1138, p.349; Rizzo, Ricerca 2018).

Giuseppe (not. 1693), piperniere

20.5.1693 - 20 maggio 1693. A fra' Tomase Maria Corrado ducati 5,85. E per lui a **Giuseppe Saggese**, piperniere a compimento di ducati 30 in conto della scalinata di piperno che fa nel convento di San Domenico Maggiore (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 731; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.49).*

Nicola (not. 1699-1726), piperniere

3.10.1699 - 3 ottobre 1699 ... Al Nobiluomo Carlo Salerno D. 10 a **Nicola Saggese** Maestro Piperniero a comp.di 43, prezzo di alcuni piperni per servizio della sua casa sita alla strada di S. Margaritella di Porta (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 800, p.203; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.258).*

1718-1721 - Aversa, Seminario Diocesano … Dal 1714, il piperniere Gaetano Apostolico lavorò all'intaglio dei piperni («pilastri, cantoni») ed alla confezione dei pezzi di «astraco» e di tufo giallo per i cornicioni, incassando, sino all'aprile 1718, circa 336 ducati … All'Apostolico furono affiancati, nel triennio 1718-21, **Nicola** ed Antonio **Saggese**, per un compenso di altri 802 ducati circa (ASA, Libro di Fabbrica del Seminario, foll. 133-136; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, I 2002 p.113).*

27.8.1721 - 27 agosto 1721 ... A Carl'Antonio Farina D. 16 a **Nicola Saggese** Maestro Piperniero a comp.di 22 a saldo e f. p.di tutti li piperni maestria così come di suoi maestri e manipoli et altro fatto così al suo Palazzo sito a Seggio Capuano dirimpetto il Giardino di S.E. come alle altre sue case site al Vico Cavaiole a Pontenuovo (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1002; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.258).*

22.12.1724 - 22 dicembre 1724 ... A Don Francesco De Liguoro, Principe, d. 20 e per lui a maestro **Nicola Saggese** a compimento di ducati 195, tanto che importa tutto il lavoro di Piperno fatto nel suo Palazzo sito ai Vergini secondo la misura ed apprezzo fatto dall'ingegnere ed Architetto Don Ferdinando Sanfelice ... (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1039, p. 380; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 109).*
- Francesco De Liguoro era principe di Presiccio, cugino carnale di Giuseppe De Liguoro, padre di S. Alfonso Maria dei Liguori (Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 109).*

28.1.1726 - 28 gennaio 1726 … Al Principe dell'Isola D. 40 e per lui al Maestro Piperniero **Nicola Saggese** in conto dei Piperni deve darli per servizio della Fabrica che si sta facendo alla Casa di S. Maria Maddalena de Pazzis del SS. Sacramento situata vicino lo Splendore e locata dal Duca di Montefalco suo fratello ad longha tempus .. (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1155, p.94; Rizzo, Ricerca 2018).

Antonio (not. 1705-1740), piperniere

4.7.1705 - 4 luglio 1705, p. 953 ... Alli deputati del Tribunale della Fortificazione e Mattonata et Acqua di questa città di Napoli, ducati 60 a Salvatore Pagano e **Antonio Saggese**, maestri pipernieri, dove se li pagano a conto dell'opera dei piperni che stanno facendo attorno lo piedistallo della statua del re nostro signore Filippo Quinto Deo Guardi con firme di Salvatore Pagano (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 560; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.231).*

14.8.1706 - 14 agosto 1706 ... A D. Matteo Capuano, ducati 30 e per lui a maestro **Antonio Saggese** Piperniero, in conto dei lavori di piperno che deve fare per la sua casa sita fuori Porta San Gennaro ... e cioè che detto maestro Antonio debbia far tutte le grade che bisognaranno per la suddetta Casa di sette palmi nette, e un altro mezzo palmi di rivolta, come ordinato dall'Architetto Don Ferdinando Sanfelice e così di piperno le porte cole finestre, con la misura da farsi da detto don Ferdinando Sanfelice e il disegno del

medesimo don Ferdinando Sanfelice (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1185; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 73).*

6.10.1706 - SS. Rosario delle Pigne … "6 ottobre 1706 … d. 10 ad **Antonio Saggese** sono per conto della porta e grada di piperni sta lavorando per la loro chiesa" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 883; Amirante, Architettura …, p.312).*

5.11.1706 - Ai governatori della Casa Santa della Redentione dei Cattivi D.30. E per loro a mastro **Antonio Saggese** a conto dell'opera di piperni sta lavorando per il grado attorno la chiesa per li piedistalli delli pilastri della facciata e per la tagliatura del Arco dall'altare maggiore, che si è ingrannito il tutto giusta l'ordine di Ferdinando Sanfelice (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 884, p. 392; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.152).*
- 5 novembre 1706 ... Alli Gov.ri della Casa Santa della Redenzione dei Cattivi, d. 30 al maestro **Antonio Saggese** a conto dell'opera di piperni che sta lavorando per il grado attorno alla loro Chiesa per li piedistalli delli pilastri della facciata e per la tagliatura dell'Arco dell'altare maggiore che si è ingrannito, il tutto giusta l'ordine di Don Ferdinando Sanfelice Architetto (Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 75).*

18.4.1707 - 18 aprile 1707 ... Al Duca di Casamassima, ducati 13 a Maestro **Antonio Saggese** a caparra dell'opera di piperno che il detto sta facendo nella Loggia coperta in piano della Galleria ... restando a suo carico di far fare li capitelli a base di marmo et altri commessi che fare ci volessero, dichiarando che le colonne e le mezze colonne devono essere di un palmo l'una ... a soddisfazione di Don Ferdinando Sanfelice, e secondo il disegno e i modelli che li si consigneranno e deve consignare detta Loggia coperta a tutto aprile 1707 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 507; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 79).*

27.5.1707 - 27 maggio 1707 ... A Giovanni De Ponte d. 11 e per lui a maestro **Antonio Saggese** a comp. di 165 che importa il prezzo di tutti li Piperni che ha fatto per servizio della sua casa sita alli Banchi Nuovi e proprio la Fabbrica del Nuovo Quarto che lui sta facendo cioè ducati 72 per le Porte delle Rimesse, due pilastri a fronte di una Porta con un Ovato sopra, ed un Tavolone di un Balcone dell'Alcovo ... e per il prezzo di tutti li Piperni posti nel Loggino coperto, cioè colonne e piedistalli, e cornici sotto di esso, secondo la misura e il disegno fatto dall'Architetto Ferdinando Sanfelice (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1200; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 79).*

22.8.1707 - SS. Rosario delle Pigne … "22 agosto 1707 … d. 10 ad **Antonio Saggese**, mastro piperniero a conto di d. 54.2 intero prezzo convenuto di grada 32 di piperno dovrà fare per la loro chiesa, cioè uno nell'entrata della porta di basso, 28 per le due salite d'uno pezzo, e altre tre nel ballaturo della porta di detta chiesa il tutto in conformità del disegno fatto ha detto Arcangelo" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 896; Amirante, Architettura …, p.312).*;

12.9.1707 - 12 settembre 1707: Al Cons. Don Giov. Batt. Ravaschieri, ducati 25 e per lui ad **Antonio Saggese** M. Piperniero a conto delli piperni che sta lavorando per l'opera di fabbrica si sta facendo nel Palazzo dell'Hodierno Principe di Satriano sito a Chiaia a ragione di grana 12 il palmo a misurarsi, posti che saranno, e finiti, di tutto punto, da don Ferdinando Sanfelice architetto (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 714; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 78).*

24.7.1708 - 24 luglio 1708 ... Al Sig. G. Batt. Ravaschieri, d. 10 a **Antonio Saggese** Piperniero a comp. di 250 in acconto delle opere di piperni sta facendo per la fabbrica del palazzo del Princ. di Satriano a Chiaia giusta il convenuto con don Ferdinando Sanfelice e i disegni datili del medesimo, che doverà fare la misura e stima di dette opere di piperni (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 722; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 80).*

19.12.1708 - 19 dicembre 1708 ... Al Sig. Cons. Don Giov. Batt. Ravaschieri, d. 20 e per lui ad Annibale Salzano Capo Maestro Fabb.re a comp. di 40 in conto delle opere di fabbrica che sta facendo nel Palazzo del Principe di Satriano a Chiaia, convenuto con D. Ferdinando Sanfelice che dovrà fare le misure e l'apprezzo di dette opere, come anche dei Piperni lavorati da **Antonio Saggese** (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 724; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 81).*

2.3.1709 - 2 marzo 1709 ... Al Consiliario Don Giovanni Battista Ravaschieri ducati 20 ad **Antonio Saggese** a comp. di 310 in conto dell'opera dei Piperni che sta facendo per il Palazzo del Principe di Satriano a Chiaia secondo il disegno fattoli da Ferdinando Sanfelice che dovrà misurare e riconoscere dette opere (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 729; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 82).*

22.5.1709 - 22 maggio 1709 ... Al Sig. Cons. G. B. Ravaschieri, ducati 10 ad **Antonio Saggese** Piperniero a comp. di 370 in conto delle opere di piperni fatte e sta facendo per le fabbriche del palazzo del Principe di Satriano a Chiaia, sopra il disegno di F. Sanfelice (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 729; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 82).*

8.6.1709 - 8 giugno 1709 ... Al Sig. Don G. B. Ravaschieri, duc. 10 ad **Antonio Saggese** M. Piperniero a comp. di d. 370 a conto dell'opera di piperni fatti e faciendi per la fabbrica del Palazzo del Principe di Satriano a Chiaia secondo il disegno datoli da don Ferdinando Sanfelice che doverà fare l'apprezzo e la misura di dette opere di piperno (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 731; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 83).*

31.10.1711 - 31 ottobre 1711 ... A Don Giacomo Andrea de Gratia ducati venti sei e per esso a Mastro **Tonno Saggese** mastro piperniero a complimento di ducati Cinquanta atteso hà ricevuti gl'altri ducati 24 per detto complimento in Contanti et in conto dell'opera e lavori di Piperno che dovrà fare per lo Portone del Palazzo del Signor Marchese di Genzano sito nel largo del Regio Castello Nuovo di questa città all'incontro la Chiesa dell'Incoronata con patto espresso e con dichiarazione che detti lavori et opera debbiano essere d'ogni bontà, qualità e perfettione ad uso d'ottimi Mastri alla raggione di grana 14 il palmo così lo scorniciato come il liscio. Eppure l'intagli che ci occorreranno debbano essere anco ad uso d'ottimi mastri ed intagli si pagheranno a parte per via apprezzo dà farsi dal magnifico Ingegniere Giovan Battista Manni, o da altri ad elettione di esso Signor Marchese anche per l'altro lavoro convenuto di sopra alla ragione di grana 24 e similmente che detto mastro Tonno debba dare i piperni palpagnati a vena a calcare e di quella grossezza e larghezza che se li disegneranno e di più che detti piperni debbiano essere tutti d'un colore di radica senza spogne e senza rogna da quali patti, e condittioni mancando detto Mastro Tonno sia tenuto ad ogni danno interesse e spesa con quali patti facessimo detto pagamento e non altrimenti e di più che detta opera debba essere di tutto punto finita e posta in opera frà trè mesi dalli 17 ottobre corrente facendosi detto pagamento da' esso d'ordine e proprio denaro d'esso signore Marchese la firma del detto mastro Andrea Saggese (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 604; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.387).*

1.6.1715 - 1 giugno 1715 ... A Padre Casimiro Palmieri, ducati 30 a maestro Felice Astuto Piperniero e sono a conto dei lavori di piperno che have cominciato a fare e deve proseguire per tutta la Scala grande di loro Chiesa di San Paolo Maggiore di Napoli secondo il disegno espressamente fattone dell' Abbate don Francesco Solimena al di cui piacimento deve farsi tutto il detto lavoro che il medesimo si è obbligato fare e porre a tutte sue spese di fabbrica cioè di piombo e grappe di ferro che saranno nicissarie quale lavoro gli sarà pagato a ragione di tanto il palmo così per conto delle Grade come quello che portano cimmase e bassi e pilastrelli secondo quello giudicarà giusto il suddetto Abbate Francesco Solimena a cui sia lecito mutare anche il fatto senza obbligo di doversi da lui pagare e così pagano e non altrimenti e per lui a maestro **Antonio Saggese** piperniero e detti sono in conto delli piperni che sta mandando nell'opera della Chiesa di San Paolo maggiore di Napoli e con firma di detto piperniero **Antonio Saggese** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1343; Rizzo, in Angelo e Francesco Solimena …, 1994 p.155; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 88).*

20.2.1717 - 1717 a 20 Febraro Sabbato … f. 781 A d. Alfonzo Pugliese d.ti quindici, et per esso a m.ro **Antonio Saggese** piperniero, d.e ess.no in conto del lavoro che fa in sua casa de basole grande, ed altro, e con sua firma a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 948; Pinto, Ricerca 2024).

7.4.1717 - 1717 a 7 Ap.le … f. 1755 Al Duca di S. Cipriano d.ti diece, e per lui a Nicola Apice, e **Ant.o Saggese** m.ri pipernieri, sono a comp.to de d.ti 370 & in conto dell'op.a de Pisconi fatti, e faciendi per serv.o del m.te della Mis.a, che gl'altri d.ti 360 l'hà ricevuti per lo med.o n.ro B.co, e quello del Pop.o in div.e altre partite, e per lui a Gioacchino Cocconese per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1379; Pinto, Ricerca 2024).

8.7.1717 - 1717 a 8 Luglio … f. 2169 Al Duca di S. Cipriano d. quaranta e per lui à **Ant.o Saggese** e Nicola Apice m.ri pipernieri à comp.to de d. 530 et in conto dell'opera de piperni fatta, e facienda nel M.te della miser.a che li altri d. 490 l'hanno ricevute in più partite, e per loro ad Alessandro Corona per alt.ti d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1379; Pinto, Ricerca 2024).

24.7.1717 - 1717 a 24 Luglio … f. vana Alli Gov.ri del Real Con.rio della Pietà de Torchini conto delli denari condizionati d. ventisei tt. 1.7, e per loro ad **Antonio Saggese** mastro Pipirniero per la lavoratura d'alcuni piperni d. 26.1.7 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1379; Pinto, Ricerca 2024).
- f. 2589 Alli Gov.ri del Real Cons.rio della Pietà de Torchini conto delli denari condizionati d. ventisei tt. 1.7, e per loro ad **Antonio Saggese** mastro Pipirniero, sono delli denari a cred.o del Cons.rio, cond.ti, come dalla partita di d.o n.ro B.co, d.e sono tanto per la lavoratura d'alcuni piperni vecchi, quanto per lo prezzo, e

lavoratura d'altri piperni nuovi per servizio della Casa del d.o Cons.rio, sita al Ponte di Tappia, g.a la misura e tassa fatta dall'Ingeg.re Gio: Batta Anaclerio, e resta sodisfatto per d.a causa, con f.a di d.o **Antonio Saggese** d. 26.1.7 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1379; Pinto, Ricerca 2024).

9.8.1717 - 9 agosto 1717 … Al Duca di S. Cipriano D. 30 e per lui ad **Antonio Saggese** e Nicola Apice Maestri Pipernieri e compimento di ducati 560, in conto delli Piperni stanno facendo per servizio del Pio Monte della Misericordia di questa città di Napoli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1388; Rizzo, Ricerca 2018).

1718-1721 - Aversa, Seminario Diocesano … Dal 1714, il piperniere Gaetano Apostolico lavorò all'intaglio dei piperni («pilastri, cantoni») ed alla confezione dei pezzi di «astraco» e di tufo giallo per i cornicioni, incassando, sino all'aprile 1718, circa 336 ducati … All'Apostolico furono affiancati, nel triennio 1718-21, Nicola ed **Antonio Saggese**, per un compenso di altri 802 ducati circa (ASA, Libro di Fabbrica del Seminario, foll. 133-136; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, I 2002 p.113).*

1.9.1718 - 1 settembre 1718 … A Giovanna Pignatelli d'Aragona, Principessa di Monteleone, Ducati 40 e sono delli ducati 2000 esistenti in nostro Banco ... e per essa a Maestro **Antonio Saggese** Piperniero, a compimento di ducati 1080 atteso d'altri Ducati 1040 l'ha ricevuti in più e diverse partite, cioè ducati 900 per tutto il 31 maggio 1718 … a conto e causa dell'opere di lavori di Piperni che il medesimo ha fatto e sta facendo in questo suo Palazzo sito al Largo del Gesù … (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 666; Rizzo, Il presepe …, 1987 p.21).*

14.8.1719 - 14 agosto 1719. Al Padre Agost. Oddi, D. 12 e per loro ad **Antonio Saggese** Maestro Piperniero a comp. di 15 ... prezzo della Porta di piperno e grada simili di piperno che deve fare nella Facciata della Chiesa di S. Giuseppe dei Padri Clerici Regolari sopra San Potito secondo il disegno fatto da Francesco Solimena alla ragione di grana 25 il palmo tutto il lavorato seu scorniciato, o contornato, o altro lavoro di detta Porta e tutte le grade similmente di piperno che bisogneranno per l'ingresso della Chiesa alla ragione di grana 12 il palmo ... col patto che li piperni siano di tutta perfezione e soddisfazione di detto Francesco Solimena, ed in assenza di quello dell'Ing. Onofrio Parascandolo che deve approvare tutti li piperni di questo lavoro, al quale Solimena deve in omnibus rimettersi e per i piani di lavoro innestati di marmo liscio, l'incavatura dei piperni si farà a spese del detto Saggese ... e debba stare alla misura che farà l'ing. Onofrio Parascandolo ... con l'assistenza di esso Francesco Solimena ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 681; Rizzo, in Angelo e Francesco Solimena …, 1994 p.157).*
- Tengasi conto che per San Giuseppe dei Vecchi a San Potito, Francesco Solimena, nell'agosto del 1719 - cioè poco meno di tre anni prima - aveva disegnato il portale di ingresso alla medesima chiesa, manifatturato dal maestro piperniero **Antonio Saggese** … A tale portale disegnato da Solimena va ricondotto anche il disegno, riprodotto sia da Blunt che da Rossana Muzii, sempre assegnato al Sanfelice ... invece è di Solimena. Salvo che il disegno non sia di Sanfelice, che per motivi di apprendimento abbia copiato il perduto disegno di Solimena, vero autore di quel portale. Ma questo per ora rimane nell'ambito del più fitto mistero (Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.243).*

22.8.1719 - 22 agosto 1719 ... A Don Francesco Noletti ducati 19 a **Antonio Saggese** maestro piperniero, a compimento di ducati 40 e di 108 ducati a conto delle opere di piperni dal medesimo fatte nel Palazzo del Duca di Monteleone suo signore, giusto l'apprezzo e il disegno di don Ferdinando Sanfelice architetto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 678, p. 113; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 98).*

16.10.1719 - 16 ottobre 1719 … A Francesco Noletti, Ducati 30 a maestro **Antonio Saggese** Piperniero, disse cioè sono a saldo delli 131 che il medesimo doveva conseguire a causa dell'ultimo appello fatto da Ferdinando Sanfelice sotto a 11 maggio passata per conto di altri Sei Balconi fatti per il Quarto nuovo del Palazzo del Signor Duca di Monteleone Pignatelli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 666, p.258; Rizzo, Il presepe …, 1987 p.22).*

19.10.1719 - 19 ottobre 1719 ... Alli governatori del Collegio delle Vergini della Santissima Concezione appo Montecalvario, ducati 50 e per essi al maestro piperniero **Antonio Saggese**, e disse sono a conto dell'opera di piperni doverà fare per servizio della nuova chiesa di detto collegio, e propriamente degli zoccoli delli otto pilastri grandi che reggono la cupola di altezza palmi 2, con li suoi denti e bastoni laterali, per la grossezza e lunghezza e larghezza quanto importa ogni pilastro giusta la sua base che si deve ponere in opera da detto maestro **Antonio Saggese** con l'assistenza dei fabbricatori, il tutto secondo il modello fatto dal regio ingegnero Domenico Antonio Vaccaro da misurare secondo l'uso e costumanza di questa nobile città di Napoli, per le sue facce che doveranno essere di zoccoli di tre pezzi di piperno ben commessi tra loro et a

vena lavata, sani et di ogni bontà e perfezione, e detto Antonio sia tenuto ancora a fare l'opera dei piperni dei contropilastri per il recinto della chiesa dell'istessa altezza conforme li sarà ordinato dallo ingegnere Vaccaro e debbiano essere di ogni bontà et perfezione (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 666, p. 258; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.241).*

5.1.1720 - 5 gennaio 1720 … A Francesco Noletti, Ducati 70 e per lui ad **Antonio Saggese** Maestro Piperniero disse sono a comp. di Ducati 146 a intero soddisfacimento della vasolata nuova da esso fatta nel Cortile del Palazzo del Duca di Monte Lione Pignatelli giusta l'apprezzo fatto da Don Ferdinando Sanfelice sotto a li 6 dicembre 1719 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1069, p.44; Rizzo, Il presepe …, 1987 p.22).*

22.9.1720 - 22 settembre 1720 ... A Francesco Noletti, d. 10 a **Antonio Saggese** maestro piperniero a conto delli due architravi di porte che il medesimo deve fare per le due anticamere del Palazzo dello Ecc.mo signor Duca di Monteleone secondo il disegno di Ferdinando Sanfelice, dal quale li dovrà essere bonificato il presente pagamento (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 697; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 102).*

5.12.1720 - 5 dicembre 1720 ... Al Monastero di Santa Patrizia, ducati 25, tarì 3 e grana 13 e con firma di Maria Cristina Sanchez De Luna Abbadessa ad **Antonio Saggese** maestro Piperniero, a comp. di 70 per saldo di tutta l'opera di Piperno fatta nella Nuova Casa di loro Monastero sito all'Anticaglia, per tutto il tempo che ha fatigato nella medesima secondo l'ordine e i disegni dell'Architetto del Monastero don Ferdinando Sanfelice (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 881, p. 734; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 104).*

27.2.1723 - 27 febbraio 1723 ... Al padre Rob. de Cillis dei PP. Pii Operai ducati 18 ad **Antonio Saggese** maestro piperniero a compimento di 100 a conto dei lavori di piperno che si è obbligato fare nella facciata della Chiesa di San Nicola alla Carità dei Padri Pii Operai a Strada Toledo ... giusta il disegno fatto da Francesco Solimena a soddisfazione di detto Francesco come anche di Giovanni Battista Nauclerio architetto e portatura dei piperni dai Regii Studi sino alla Chiesa di San Nicola a Toledo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1114, p. 154; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.273).*

11.5.1723 - 11 maggio 1723 ... Al padre Rob. de Cillis dei Pii Operari, ducati 30 ad **Antonio Saggese** a compimento di 170 per li piperni della facciata della loro Chiesa di San Nicola alla Carità dei Padri Pii Operai a Toledo sino sotto il cornicione ad esclusione del cornicione più piccolo ... e detti lavori li dovrà fare giusta il disegno di Francesco Solimena di modo che detti lavori saranno a soddisfazione di esso Solimena come parimenti di Giovanni Battista Nauclerio con portatura dei piperni dalli Regi Studi sino a detta chiesa (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 738; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.273).*

27.2.1723 - 27 febbraio 1723 ... Al Padre Roberto de Cillis dei Padri Pii Operai ducati 18 ad **Antonio Saggese** maestro piperniero a comp. di 100 a conto dei lavori di piperno che si è obbligato fare nella Facciata della Chiesa di San Nicola alla Carità dei Padri Pii Operai a strada Toledo ... giusta il disegno fatto da Francesco Solimena a soddisfazione di detto Francesco come anche dell'architetto Giovanni Battista Nauclerio e portatura dei piperni dagli Regi Studi sino alla detta Chiesa di San Nicola a Toledo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 111, p. 154; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 106).*

26.6.1723 - 26 giugno 1723 ... A Roberto De Cillis, ducati 20 e per esso ad **Antonio Saggese** maestro piperniero, a compimento di 190 atteso li altri li ha ricevuti parte da esso in contanti e parte per mezzo di altri banchi e tutti detti ducati 190 sono in conto dei lavori di piperno che detto maestro Antonio si è obbligato di fare nella facciata della loro Casa e Chiesa di San Nicola dei Pii Operai in Strada Toledo, e con espressa dichiarazione che il patto voglia, per lo lavoro fino sotto al cornicione, con l'esclusione del cornicione di detta facciata, di detta chiesa e col patto espresso però che il lavoro dell'architravi tanto se li pagarà a 25 prossimo col ponerci lui li piperni, e tutto l'altro lavoro di detta facciata di detta chiesa se li pagarà a 25 prossimo con dichiarazione però ... 1) che dovrà portare lui li piperni sino alla loro chiesa con la sua assistenza; 2) che detto lavoro dovrà farsi giusta il disegno fatto da Francesco Solimena, di modo che essendo non giusto il disegno a soddisfazione di esso Francesco, come parimenti di Giovanni Battista Nauclerio architetto, li debba rifare per detto monastero a sue spese, col patto parimenti che li piperni se li debbano lavorare avanti la loro chiesa e li portatori di altri piperni dalli Regi Studi sino a loro chiesa ... e vadano a sue proprie spese (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 912, p. 1110-1111; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.273).*
- 26 giugno 1723 … A don Roberto de Cillis D. venti è per esso ad **Antonio Saggese** mastro piperniero a compimento di D. 190 che l'altri D. 170 l'ha il medesimo ricevuti parte di essi in contanti, è parte di esso per mezzo di altri banchi, è tutti detti D. 190 sono in conto del lavoro di piperno che detto mastro Antonio deve et è obligato fare nella Facciata della lora casa e Chiesa di San Nicola dei Pii Operai a Strada Toledo con

espressa dichiaratione che il patto vaglia per lo lavoro sino sotto il cornicione con l'esclusione del cornicione di detta facciata, dichiarandosi con patto espresso però che il lavoro dell'Architravi tantum se li pagarà à grana 25 il palmo componerci lui li piperni, è tutto l'altro lavoro di detta facciata di detta Chiesa seli pagarà a grana 15 il palmo, componerci lui il piperno con dichiartione però per prima che lui dovrà portare il peperno sino alla loro Chiesa con sua assistenza, per secondo che il detto lavoro dovrà farsi giusta il disegno fatto da Francesco Solimena di modo che non essendo giusto il disegno, a sodisfatione di detto Francesco, come parimente di Giovan Battista Naclerio, si debbia rifare da detto Monastero à sue proprie spese, con patto parimente, che li piperni non li debbiano lavorare avanti la loro Chiesa e la portatura di detti piperni dalli Regii Studii, sino a detta loro Chiesa, vadino a sue proprie spese a lui contanti con sua firma (Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.523).*

9.10.1723 - 9 ottobre 1723 ... A Michele Parise di Giuseppe ... ducati 40 e per lui al Piperniero **Antonio Saggese** a compimento di 307 atteso li altri 267 li ha ricevuti in più partite a tutto il settembre 1723 in conto dell'opera della Nuova Fabbrica del Palazzo del Duca di Monteleone suo signore, giusta l'apprezzo e disegno di don Ferdinando Sanfelice alli 30 luglio 1723 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1497; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 106).*

23.10.1723 - 23 ottobre 1723 ... Al padre D. Roberto de Cillis ducati 20 e per esso ad **Antonio Saggese** maestro piperniero, a compimento di 250 atteso che gli altri 230 di 250 li ha ricevuti per altri banchi disse esserno a conto dei lavori di piperno che il medesimo Antonio deve e si è obbligato di fare alla facciata della loro Casa e Chiesa di San Nicola dei Padri Pii Operai a strada Toledo, con espressa dichiarazione che il patto voglia per lo lavoro sino sotto il cornicione con la esclusione del cornicione di detta facciata, e che detto lavoro debba farsi giusta il disegno fatta dal signor Francesco Solimena di modo che non essendo giusto il disegno del suddetto F.sco Solimena, come parimenti di Giovanni Battista Nauclerio, si debbia rifare da altro maestro a sue proprie spese col più affermandosi che li piperni non debbiano lavorare avanti la loro chiesa e la portatura di detti piperni dalli Regi Studi sino alla detta chiesa sia a sue proprie spese (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 749; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.274).*

18.8.1724 - 18 agosto 1724 … A Francesco Noletti, Ducati 13 e per esso ad **Antonio Saggese** Maestro Piperniero e sono a conto dell'opera della nuova fabbrica del Palazzo del Duca Don Nicola Pignatelli di Monteleone (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1136, p.17; Rizzo, Il presepe …, 1987 p.22).*

23 o 24.11.1724 - 24 novembre 1724 … A Francesco Noletti, Ducati 200 e per lui a Maestro **Antonio Saggese** Piperniero e sono a conto a comp. di 450 duc. … a final pagamento dello apprezzo fatto da Don Ferdinando Sanfelice a 27 agosto 1724 di tutte l'opere da esso Saggese fatte nella Nuova Fabbrica del Palazzo di D. Nicola Pignatelli Duca di Monteleone e proprio nella strada di Monteoliveto, come ancora di tutte le altre opere dal suddetto fatte per servizio di detto Duca (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1136, p.300; Rizzo, Il presepe …, 1987 p.22).*
- 23 novembre 1724 … ducati 200 ... A mastro **Antonio Saggese** piperniero e sono a comp. di ducati 450 ... E sono per resto e final pagamento dell'apprezzo fatto da D. Ferdinando Sanfelice a 27 agosto 1724 ... Di tutte l'opere e lavori da esso Saggese fatti nella nuova Fabbrica del Palazzo di D. Nicola Pignatelli Duca di Monteleone e proprio nella strada di Monteoliveto, come ancora di tutte le altre opere dal suddetto fatte per servizio di detto Duca ... (Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 108).*

20.12.1724 - 20 dicembre 1724 ... A fratel Nicola Barca dei Padri Pii Operai ducati 5 a **Antonio Saggese** maestro piperniero a compimento di 20 atteso che li altri li ha avuti a conto dei lavori di piperno che il medesimo dovrà fare avanti le grade della chiesa di San Nicola dei Pii Operai a strada Toledo, in nome e parte del quale si fa il pagamento secondo il disegno fatto da Francesco Solimena, per lo quale lavoro si è convenuto pagarseli al detto Antonio alla ragione di grana 10 il palmo e con sua firma (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1517; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.247).*

21.5.1726 - 1726 a 21 Mag.o f. 1474 Al sig.r Gennaro Radice d. trenta, e per lui ad **Ant.o Saggese**, e sono a complim.to de d. cento che l'altri d. 70 l'ha da lui ricevuti di cont.ti e tutti d.i d. cento sono a conto delli staffij di Portico doverà consignarli a g.na dodeci la canna, e gradi di piperno a g.na 10 la canna per la fabrica nuova si stà facendo sotto il nostro B.co per servitio della nostra Real Casa S.ta, restando d.o Saggese tenuto, et obligato d.i lavori farli di piperno non difettosi secondo il da lui convenuto con.ti al sud.o Ant.o Saggese con sua f.a d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 914; Rizzo, Ricerca 2023).

31.10.1726 - 31 ottobre 1726 ... A Geronima Loffredo, principessa di Sansevero, balia e curatrice di Raimondo di Sangro D. 40. E per lei a **Antonio Saggese** in conto dei piperni per servizio del palazzo del

sudetto don Raimondo de Sangro dirimpetto Santo Domenico Maggiore (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 797; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.70).*

21.6.1727 - 21 giugno 1727 ... Alli gov.ri del Collegio di Santa Maria della Carità ducati 78 e per loro a Nicola Valente loro piperniero a compimento di 641 per tanti importa l'opera dei lavori di piperni da esso già fatti nella casa locata dal loro collegio sita alla strada della Stufa di San Giorgio dei Genovesi di questa città giusta l'ordine in pié di misura fatta a 2 caduto dal regio ingegnere Domenico Antonio Vaccaro in più partite e resta interamente soddisfatto ... però li pagassino inteso sarà **Antonio Saggese** e non altrimenti ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 809; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.248).*

29.10.1727 - 29 ottobre 1727 ... Ad Antonio Cantelmo D. 50. E per lui a mastro **Antonio Saggese**, piperniero a compimento di ducati 70 in conto delle opere di piperno fatte nella casa del principe di San Severo in San Domenico Maggiore, presa in affitto dal conte di Conversano, in nome e di proprio denaro del quale fa detto pagamento (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1175; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.71).*

16.1.1728 - 16 genn. 1728. Salvatore de Maria paga duc. 20.4.3 al "capomastro piperniero" **Antonio Saggese** "per conto dell'opera di piperno sta facendo nelle nuove fabriche del Palazzo e giardino sito in Santa Maria d'Ognibene censuategli dal monastero della SS. Trinità di Monache" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 1 1962, p.199).*

1.6.1729 - 1 giugno 1729 ... A Gio. Franc. Bramante ducati 50 ad **Antonio Saggese** maestro Piperniero, e disse pagarli per mandato fatto dall'Eccellentissimo don Nicolò Maria Caracciolo, Duca di Girifalco, sotto la data del 28 maggio 1729 e disse pagarseli per conto delli Piperni fatti e da farsi per servizio della Fabbrica sotto San Efremo Nuovo di detto Ecc.mo signor Principe (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1095; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 115).*

16.1.1730 - 16 gennaio 1730 ... Ducati 8 ad **Antonio Saggese** Maestro Piperniero pei lavori del suo palazzo con giardino sito a S. Maria d'Ognibene ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1211; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.257).*

8.4.1730 - 8 aprile 1730 ... Alla Congregazione di S. Michele Arcangelo dei 72 Sacerdoti e por loro a firma di D. Antonio Morcaldo e D. Giulio Vendittoli Ducati 50.4.2 ad **Antonio Saggese** Maestro Piperniero, e sono per tutti li piperni posti nella basa della facciata della nuova loro Chiesa che sta fabbricandosi fuori Porta Reale in esecuzione del scandaglio fatto dall'Ingegnero Domenico Antonio Vaccaro ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1211, p.334; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.257).*
- 8 aprile 1730 ... Alla Congregazione di San Michele Arcangelo dei Settantadue Sacerdoti, e per essa a firma di D. Antonio Morcaldo, e D. Giulio Vendittoli, ducati 50, tarì 4 e grana 2 ad **Antonio Saggese** maestro piperniero, e sono per tutti li piperni posti nella base della nuova loro chiesa che si sta fabbricando fuori Porta Reale in esecuzione della misura, dello scandaglio e dei disegni fatti dal magnifico ingegnere don Domenico Antonio Vaccaro (Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.250).*

26.6.1730 - 26 giugno 1730 ... Ducati 40 ad **Antonio Saggese** Maestro Piperniero per l'opera sotto S. Eframo Nuovo in loco detta La Figurella ... a comp.delli prezzi fatti dall'Ill.mo Don Ferdinando Sanfelice per tutti li piperni consignati e posti in opera a tutto il 10 giugno 1730, secondo la forma del mandato fattoli, e con espressa dichiarazione che detto **Antonio Saggese** non ha altro a pretendere ... (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1109; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.258).*

28.7.1730 - 28 luglio 1730 … A Giuseppe Cito, D. 102, tarì 4.6 e per esso ad **Antonio Saggese** Maestro Piperno dice a comp. di 229.4.6 ... di tutti lavori di Piperno e materiali fatti nella Fabrica del primo Cortile del Palazzo del Principe di Cassano inclusovi il Portone, pilastri, prospettiva, rimessa e lavori di Piperni, dell'Ecc.ma Casa, Cornicione di loggia, Cornicioni, Cordoni, Botteghe, e pezzi d'Astrici scorniciati per la loggia coverta come ancora otto pezzi per le anelle de cavalli quali doverà egli complire secondo la nota fattane, e misura appuratane, e firmata dal Padre Errico Pini Ingegniero (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 770, p. 609; Rizzo, in Scritti di storia dell'arte …, 1991 p.83).*
- 28 luglio 1730 ... A Giuseppe Cito, ducati 102 e per esso ad **Antonio Saggese**, Maestro Piperniero, a compimento di ducati 229, in soddisfazione di tutti li lavori di piperno di qualità e materiali fatti nella Nuova Fabrica del Primo Cortile del Palazzo del Principe di Cassano, inclusovi in detti lavori il Portone grande maggiore, li Pilastri, la Prospettiva, la Rimessa e i lavori di piperno dell'Eccellentissima Casa Cassano, con grande cornicione di Loggia, Cornicioni piccoli, Cordoni, Boge e pezzi di astrichi scorniciati per la Loggia coperta, come ancora otto pezzi per le Anelle dei Cavalli in sosta, quale doverà egli compire secondo la nota

fattane a misura appuntatone e firmata da Padre Enrico Pini Ingegnero et accettata da maestro **Antonio Saggese** Piperniero, alla quale in omnibus s'abbia relazione e si rimette con dichiarazione espressa che da esso si fa il presente pagamento d'ordine dell'Eccellentissimo signor Principe di Cassano, e detto maestro **Antonio Saggese** Piperniero resta interamente soddisfatto da detto Principe, per causa di tutti i sopraddetti enunciati lavori di piperno fino, come sopra fatti in detto suo Palazzo a Pizzofalcone (Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 115).*

11.8.1730 - 11 agosto 1730. 565. Al Monastero di S. Maria Egiziaca maggiore a Forcella, ducati 151 e con polizza di Suor Beatrice Imparato Abbadessa, ad **Antonio Saggese**, Capo Maestro Piperniero, a compimento di ducati 314 atteso gli altri li ha ricevuti parte in contanti e parte per Banchi, per tutta l'opera di piperni e marmi consignati dal detto in beneficio del detto Monastero, tanto nel nuovo Parlatorio quanto nelle due Porte di esso, al Frontespizio dell'Affacciata di fuori, il tutto apprezzato da Alessandro Manni Ingegnero e Tavolario S.R.C. di consegnare, stante il detto pagamento, resta detto **Antonio Saggese** completamente soddisfatto e pagato tanto di quanto sopra esposto quanto di ogni altra fatica ed opera fatta, per servizio di detto Monistero, né li deve cosa alcuna, e con firma di esso al Maestro piperniero **Antonio Saggese** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1623; Rizzo, in Napoli Atlante della città storica Quartieri bassi …, 2018 p.74).*

25.9.1730 - 25 settembre 1730 … A Don Bartolomeo Mercati Ducati 50 e per lui a Giovanni Leonardo Bastanzio e sono per dare conto all'Ecc.mo Signor Duca di Terranova e Monteleone e per lui a Maestro **Antonio Saggese** Piperniero e sono a conto di lavoro di Piperno che se li deve dal Duca di Terranova e Monteleone, per tanti Piperni dati per servizio del medesimo giusta l'apprezzo fatto dall'Ingegnere (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 970; Rizzo, Il presepe …, 1987 p.23).*

17.11.1730 - 17 novembre 1730 … A Gio. Leonardo Bastanzio, Ducati 40 e per lui a maestro **Antonio Saggese** Piperniero a conto delli Piperni e pietre di Sorrento che lavora per il Casino del Duca di Terranova alla Barra per ordine del medesimo (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 968; Rizzo, Il presepe …, 1987 p.24).*

17.5.1731 - 1735 a 8. Agosto … c. 1339 Alla Cong.ne di S. Michele Arcang.o de 72 Sacerdoti … Alla Cong.ne di S. Michele Arcang.o de 72 Sacerdoti, ed altr.ti benef.ti d. cent'otto.3.1 e per essa ad **Ant.o Saggese**, à comp.to di d. 331.43, att.o l'altri d. 150.82 l'hà ric.ti per n.ro Banco, e d.i d. 331.43 sono per prezzo di tutti li piperni posti nella di loro Chiesa fuori Porta Reale, quanto per lavoratura, e mettitura de med.mi; in esecut.e dello scanaglio fatto da Dom.co Ant.o Vaccaro loro Ing.re à 17 Marzo 1731; e per lui ut s.a d. 180.3.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1298; Pinto, Ricerca 2013).

2.6.1731 - 1731. 2 giugno. Al Principe della Rocca ducati cinquanta e per esso ad **Antonio Saggese** piperniero essendo in conto dell'opera di piperno che dovrà fare nel suo palazzo, e proprio nel portone del medesimo palazzo, giust'il disegno fatto da Don Ferdinando Sanfelice per il prezzo convenuto di ducati 19, e il palmo da misurarsi ad uso, e costumanza di questa città senza poter pretendere altro con dover assistere al fabricatore che metterà in opra le dette pietre e fare i livelli, e d'ogni altra cosa che bisognerà per detta opra (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 883, p.382; Di Mauro, in Studi di storia dell'arte, 2008 p.225).*
- Nel palazzo del Principe della Rocca Filamarino vi è il portone disegnato dal medesimo Sanfelice, il quale si è servito del medesimo cornicione, che stava nel prospetto di detto palazzo, con farlo rivoltare con li frontespizj per sopra di esso, che veramente è riuscito assai magnifico, e bello, ed oltre di aver fatto molte modernazioni all'appartamenti, sta presentemente disegnando una scala triangolare in un angolo del cortile e di tal figura (De Dominici, Vite …, III 1743 p.649).*
- Nel principio del secolo decimottavo fu rifatto il portone con architettura del *Cav. Sanfelice*, il quale trasse partito dalla cornice che vi era nei davanzali delle finestre poi ridotte a balconi (Celano-Chiarini, Notizie …, III 1858 p.435).*

12.9.1731 - 12 settembre 1731 … f. 2030. A D (…) Maiorino D. quindeci e p. esso a D. Nicola Tagliacozzi Canale reg.o Ing.ro e sono p. li favori compartiti così p. l'apprezzi come p. l'accessi fatti p. le usanze della Casa sita nel vicolo dei Chiaveroli, che si possiede in commune con Andrea e Gio. B.a Maiorino suoi f.lli, e d.i li paga i suo prop.o den.o p. doverseli d.i suoi f.lli bonificare p. le loro porz.i e p. esso al P. F. Lorenzo Nasti Capo Granciero della masseria nuova d'Orsolone che si possiede dalla Certosa di S. Martino, a Comp.to de D. 20 att.o l'altri D. 5 li have ric.ti con.ti e tutti sono anticipati p. l'affitto fattoli di due camere due cucine con altre commodità site nella mass.a nuova […] e p. esso ad **Ant.o Saggese** a conto del nuovo portone che deve fare nella loro mass.a d'Orsolone essendo stato sodisfatto d'ogn'altro lavoro di piperno, tanto nella mass.a nuova, come nella Cappella […] (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 888; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.257).*

16.9.1731 - 16 settembre 1731 ... Alli governatori della Casa Santa di Santa Maria di Costantinopoli, a conto condizionato, ducati 50 e per loro ad **Antonio Saggese** capo maestro piperniero, a compimento di 350 a conto dei lavori di piperno che ha consignato e che consignarà per la fabbrica fatta giusta l'ordine in pié di bollettino dell'ingegnere Domenico Antonio Vaccaro architetto che si conserva in fascicolo (sono delli 1800 di nostro banco che si può spenderli per detta Fabbrica si sta facendo fuori le mura di detta chiesa dalla parte delli Regi Studii, autorizzato dal Tribunale di Fortificazione di questa nobilissima città di Napoli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1642; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.251).*

12.10.1731 - 12 ottobre 1731 ... Al Duca di Lauriano, ducati 20 e per lui a Giuseppe Mercurio e per esso a **Ferdinando Sanfelice**, a compimento di ducati 228, in conto dell'altare di marmo della madre Chiesa di Lauriano che esso don **Ferdinando Sanfelice** s'ha preso l'incomodo di far fare, seu lavorare secondo il suo disegno, e li paga in nome e conto del Reverendo Clero di detta Chiesa di Lauriano (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1234, p. 360; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 116).*

3.11.1731 - 3 nov. 1731 … A F. Del Vecchio, D. 40 ad **Antonio Saggese** m.zo piperniero, a comp. di 150 ... prezzo dell'opera di piperni e marmi al grande Portone d'onore del Palazzo del Principe della Rocca di fronte S. Chiara, giusta il disegno fattone dal regio ingegnere Don Ferdinando Sanfelice ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1236, p.458; Rizzo, in Scritti di storia dell'arte …, 1991 p.84).*
- 3 novembre 1731 ... A Francesco Del Vecchio, ducati 40 ad **Antonio Saggese** Maestro Piperniero, a compimento di ducati 150 in conto dell'intero prezzo dell'opera di piperno e marmi che deve fare al grande Portone d'onore del Palazzo del Principe della Rocca di Fronte Santa Chiara, giusta il disegno fattane dal regio ingegnere don Ferdinando Sanfelice, e giusta il prezzo convenuto di grana 19 il palmo da misurarsi ad uso di questa città nobilissima di Napoli ... con dovere assistere al fabbricatore che metterà in opera tutte dette pietre di piperno e fare li livelli et ogni altra che bisognerà per dare il lavoro a perfetta opera d'arte (Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 117).*

24.7.1732 - 24 luglio 1732. A d. Pietro Paolo Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 75 e per lui ad **Antonio Saggese** piperniero a compimento di duc. 150 (...) e tutti sono in conto delli piperni per uso della fabrica della sua casa alla Carità (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1245; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.120).*

20.11.1732 - 20 novembre 1732 ... A D. Giuseppe Mercurio ducati 10 e per esso a Don **Ferdinando Sanfelice** e sono a compimento di ducati 350 della valuta ed a conto dell'altare maggiore di marmo che il medesimo Ferdinando si è preso l'incomodo far fare da artefici marmorari e detto danaro si è pagato e li paga di danaro e parte della chiesa e clero della terra di Lauriano (Laurino o Laurito, Salerno) (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1039, p. 625; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 117).*

17.12.1732 - 17 dicembre 1732 ... A Francesco Del Vecchio ducati 12 e per lui a maestro **Antonio Saggese** e glieli paga in nome e parte del Principe della Rocca Filomarino e sono ducati 710 di essi a compimento di 1000 intiero prezzo del portone di piperno da esso fatto nel palazzo di detto Principe sito alla strada di Santa Chiara per il prezzo convenuto per le portose, forme, ponere li marmi, i zoccoli di piperno lavorato sotto il disegno e l'ordine dell'architetto don Ferdinando Sanfelice e resta soddisfatto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1250, p. 671; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 117).*

12.1.1733 - 12 gennaio 1733. A d. Pietro Paolo Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 50, e per lui a mastro **Antonio Saggese** piperniero, e sono a compimento di duc. 600 (...) e detti sono per conto di diversi lavori di piperno fatti e faciendi per servizio della sua casa palaziata sita al largo della Carità (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1258; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.120).*

24.1.1733 - 24 gennaio 1733 ... A Gio. Ressa, D.50 al Maestro **Antonio Saggese** Piperniero a compimento di ducati 150 secondo altri 2 biglietti del Regio Ingegnero Domenico Antonio Vaccaro in conto di lavori di piperno sta facendo nel Palazzo del Principe di Tarsia dalla parte di basso nell'Entrata dalla Nuova strada ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1259, p. 134; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 54).*

28.3.1733 - 28 marzo 1733. A d. Pietro Paolo Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 50, e per lui a mastro **Antonio Saggese**, piperniero, a compimento di ducati 800 (...) e tutti sono per conto di lavori di diverse sorte di piperni, e sia l'altri di balconi e staffi fatti e da fare (...) per refezione, at edificazione, et anco per ampliazione della fabrica che attualmente si sta facendo di una sua casa palaziata nel largo della Carità (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1259; Mormone, in Nap. Nob. 1 1962, p.200; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.120).*

9.5.1733 - 9 maggio 1733. A d. Pietro Paolo Mastellone, marchese di Capograsso, con fede del giudice Perrelli, duc. 600 e per esso ad **Antonio Saggese**, mastro piperniero, in conto così dei piperni, come per la lavoratura di quelli per servizio dei balconi facciata del palazzo, rimesse e botteghe sotto detto palazzo, grada, poggi e per tutti gli altri piperni che necessitano nel suo palazzo sito al largo della Carità (...) nella misura facienda dal tavolario Papa (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1259; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.121).*

21.5.1733 - 21 maggio 1733. A d. Pietro Paolo Mastellone, marchese di Capograsso, con fede del giudice Perrelli, duc. 50, a compimento di duc. 850, ad **Antonio Saggese** (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1259; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.121).*

17.6.1733 - 17 giugno 1733. A d. Pietro Paolo Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 50 e per lui ad **Antonio Saggese**, a compimento di duc. 900 (..,) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1262; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.121).*

21.7.1733 - 21 luglio. 1733. A d. Pietro Paolo Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 600 e per lui anche con firma del giudice Perrelli ad **Antonio Saggese** piperniero a compimento di duc. 1200 (...) e tutti sono a conto così di piperni come lavoratura di quelli per servizio delli balconi, facciata del palazzo, rimesse, botteghe sotto il palazzo, grade, poggi e tutti l'altri piperni necessari nel palazzo al largo della Carità del quale se ne dovrà dar conto nella misura facienda dal Tavolario Papa (..) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1262; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.122).*

12.10.1733 - 12 ottobre 1733 ... A Giovanni Ressa, Ducati 40 e per esso ad **Antonio Saggese** Maestro Piperniero, a tenore del biglietto di Don Domenico Antonio Vaccaro del 28 ottobre 1733 e sono a compimento di ducati 425, atteso li altri li ha ricevuti prima secondo il biglietto di detto D. A. Vaccaro e detti 425 sono a conto delli lavori di Piperno che il medesimo maestro sta facendo dalla parte di fuori del Palazzo del Signor Principe di Tarsia suo Signore, d'ordine e di proprio danaro del quale si fa detto pagamento con firma di **Antonio Saggese** piperniero (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 817, p. 817; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 54).*

6.4-21.10.1735 - Suor Anna Maria Valletta, sempre in base agli apprezzi di D. A. Vaccaro, paga duc. … 31 (6 apr., 21 giugno, 21 ott.) ad **Antonio Saggese** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.201).*

14.4.1734 - 14 aprile 1734 ... A Biase de Napoli, ducati 51 a Maestro **Antonio Saggese**, a compimento di ducati 62 a saldo di ducati 550 per piperni e maestria serviti per il Palazzo del Signor Duca di Satriano all'Acqua Fresca di San Paolo, giusta la misura fatta dal Signor Ferdinando Sanfelice et per esso al Signor Duca di Satriano per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1054, p. 474; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 118).*

20.5.1734 - 20 maggio 1734. A d. Tomaso Trabucco duc. 40 e per lui ad **Antonio Saggese** mastro piperniere, a compimento di duc. 330, atteso li restanti ducati 290 l'ha ricevuti duc. 270 di contanti, in più e diverse volte e duc. 20 per pagamento (con) un portone di piperno vecchio che si leva dalla casa che fu di Gabriele Pacelli da esso ultimamente comprata, sita di rimpetto la porta piccola del monastero della Carità, e tutti detti duc. 330 sono in conto dell'opera di piperno che sta facendo in detta casa e l'altra sua casa contigua, cioè duc. 150 il: portone che li sta facendo secondo il disegno da lui stesso formato, così convenuto fra loro (…) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1275; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.133).*

3.7.1734 - 3 luglio 1734. A d. Tomaso Trabucco, duc. 20 e per esso ad **Antonio Saggese** a compimento di duc. 430 (...) sono a conto dell'opera di piperno che gli sta facendo per servizio della sua casa palaziata, sita al largo della Carità (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 825; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.134).*

14.7.1734 - 14 luglio 1734. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 220, e per lui ad **Antonio Saggese**, mastro piperniero, e sono a compimento di duc. 1420; l'altri duc. 1200 l'ha ricevuto con due polizze di 600 ducati l'una (le due polizze sono le nn. 15 e 21 che hanno sostituito le nn. 57917 evidentemente annnllate e raggruppate in 2 soluzioni) da Pietro Paolo Mastellone, marchese di Capograsso,

suo padre, e sono in saldo e final pagamento di tutta l'opera di piperni (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1275; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.124).*

9.8.1734 - 9 agosto 1734. A Bernardo de Vietri ducati venticinque e per esso ad Agostino d'Ambrosio mastro piperniero a complimento di ducati 85 che l'altri per detto complimento l'have il medesimo da esso ricevuti con altre sue polize notate fedi per mezzo di detto nostro Banco e detti sono a conto de lavori di piperno il medesimo sta facendo nella sua Casa Palaziata sita da sopra i Regij Studij nel luogo detto la Costigliola de Signori Carafa e per esso ad **Antonio Saggese** per altri tanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1061, p.59; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.161).*

14.8.1734 - 14 agosto 1734 … Ciro Ravaschieri, duca di Cardinale, per i lavori in corso dal 1732 nel palazzo di Chiaia di proprietà del nipote, principe di Satriano, misurati ed apprezzati dall'ing. Bartolomeo Granucci, paga duc.: 70.1.4, a comp. di 400.24, al piperniere **Antonio Saggese** … (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.156).*

6.9.1734 - 6 settembre 1734. A d. Tomaso Trabucco, duc. 48 e per esso a mastro **Antonio Saggese**, a compimento di duc. 350, in conto di tutti li lavori di piperno che li sta facendo per servizio della sua casa palaziata, che si sta fabricando, sita al largo della Carità (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 831; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.134).*

18.9.1734 - Salvatore Marcone, per i lavori di rinnovamento ed ampliamento in corso nella sua casa "che possiede al largo della porta piccola del SS. Rosario di Palazzo", ed in base alle misure fatte da Luca Vecchione paga duc. … 30 (18 sett.), a comp. di 90, al piperniere **Antonio Saggese** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.211).*

11.10.1734 - Giuseppe de Vita, con riferimento alle opere in corso "nelle sue case site fuori la Porta di Chiaia", consistenti in "un nuovo portone", con relativo cortile, stalle, rimesse, "gradinate" per il giardino e per il primo quartino, onde disimpegnare quest'ultimo "dall'altri due quarti", paga, "giuste le misure, e scandaglio fatto dall'ing. d. Dom. Antonio Vaccaro", duc.: 57 (11 ott.), a comp. di 228, al piperniere **Antonio Saggese** (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.203).*

14.10.1734 - Ferdinando Vincenzo Spinelli, principe di Tarsia … per la fabbrica del nuovo casino "avanti il palazzo", diretta sempre da Vaccaro, e attraverso l'altro suo procuratore, marchese Nicola de Luca, paga duc. … 40 (14 ott.) al piperniere **Antonio Saggese** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.203).*

16.10.1734 - Suor Anna Maria Valletta, per la costruzione del "nuovo parlatorio del real collegio dei Vergini della SS. Concezione di Montecalvario", diretta da D. A. Vaccaro, paga duc.: 10 (16 ott.) al piperniere **Antonio Saggese** (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.200).*

20.12.1734 - Ferdinando Vincenzo Spinelli, principe di Tarsia, per i lavori in corso nel suo palazzo, diretti da Domenico Antonio Vaccaro, e attraverso il suo procuratore Giovanni Ressa, paga duc. … 40 (20 dic.), a comp. di 680, al piperniere **Antonio Saggese** … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.203).*

21.10.1734 - 21 ottobre 1734. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 600 e per lui con firma del Sig. giudice Perrelli a mastro **Antonio Saggese** piperniero a compimento di duc. 2020 (...) e tutti sono in conto di tutte l'opere di piperni lavoratura et ogni altro occorso per servizio dei balconi, facciata di palazzo, rimesse, botteghe, poggi, e tutti altri piperni consumati per la costruttura del suo palazzo sito al largo della Carità quali dovrà esserli tassati nella misura facienda dal tavolario Papa eletto dalla S.C. della Vicaria in tempo fu interposto il decreto col quale fu ordinato esserli lecito spendere duc. 2000 in circa per la fabrica e nuova costruzione predetta (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1286; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.125).*

27.11.1734 - 27 novembre 1734. A d. Tomaso Trabucco, duc. 25, e per esso a mastro **Antonio Saggese**, a compimento di duc. 575, (...) in conto dei lavori di piperno che sta facendo per servizio della sua casa palaziata sita al largo della Carità (...) (ASBN, Banco di S, Giacomo, g.m. 831; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.135).*

2.12.1734 - 2 dicembre 1734. A d. Tomaso Trabucco, duc. 25 e per esso ad **Antonio Saggese** a compimento di duc. 600, sono in conto dell'opera di piperni che sta facendo per servizio della sua casa palaziata sita al largo della Carità (...) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 829; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.135).*

9.12.1734 - 9 dicembre 1734. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 40, e per lui ad **Antonio Saggese** capomastro piperniero, a compimento di duc. 140, (...) e detti sono in conto del prezzo di piperni lavorati e fatti e faciendi per uso del suo palazzo sito nel largo della Carità ai prezzi e condizioni tra di loro. convenuti (...) (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1019; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.125).*

11.12.1734 - Nicola Coccorese, per conto degli eredi di d. Ferdinando Paolo Alarcon y Mendoza, marchese della Valle Siciliana, ed in riferimento ai lavori di "accomodo, et abbellimento" in corso nel loro palazzo di Chiaia, paga duc. … 29 e grana 80 (11 dic.) ai piperniere **Antonio Saggese** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.172).*

17.12.1734 - Andrea Mazzella, per i lavori "della nuova fabrica del convento di S. Maria Mater Dei dei Sette Dolori dei padri servi di Maria" … paga duc. … 25 (17 dic.) al piperniere **Antonio Saggese** (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.197).*

20.12.1734 - Ferdinando Vincenzo Spinelli, principe di Tarsia, per i lavori in corso nel suo palazzo, diretti da Domenico Antonio Vaccaro, e attraverso il suo procuratore Giovanni Ressa, paga duc. … 40 (20 dic.), a comp. di 680, al piperniere **Antonio Saggese** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.203).*

23.12.1734 - 23 dicembre 1734 … Lorenzo Augurati paga duc. 15 al piperniere **Antonio Saggese**, "in conto della basolata deve fare nel cortile delle case ... vicino la Cisterna dell'Oglio ... da riconoscersi dal tavolario Gennaro dell'Aquila" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.147).*

24.12.1734 - 24 dicembre 1734. A d. Nicolò Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 30, e per lui a mastro **Antonio Saggese** capomastro pipemiero a compimento di duc. 270 (...) e tutti sono in conto dei piperni lavorati (...) (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1017; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.125).*

26.1.1735 - Michele Cafaro [duca di Riardi], per i lavori di cui sopra ["casa palaziata sita a strada Toledo], paga duc.: … 5, a comp. di 15, al piperniere **Antonio Saggese**, "in conto della selciata di vasoli usati, che ha fatto nel cortile" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.136).*

1.2-1.3.1735 - Ferdinando Vincenzo Spinelli, principe di Tarsia per i lavori in corso nel suo palazzo, diretti da D. A. Vaccaro, direttamente o attraverso il suo procuratore Giovanni Ressa, paga duc. … 100 (1° febbr. e 1° marzo), a comp. di 740, ad **Antonio Saggese** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.204).*

1.2-26.3.1735 - Mattia de Mattei, per le opere in corso nelle sue case, "site alla strada di Toledo, angolo col vicolo che si sale alla Taverna Penta" … paga duc. … 60 (1°, 19 e 26 febbr., 1° e 26 marzo) ad **A. Saggese** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.209).*

11.2.1735 - 11 febbraio 1735 … Il duca Nicola Petra paga duc. 12, a comp. di 117.90, al piperniere **Antonio Saggese**, "per saldo di tutti li lavori fatti per servizio del palazzo sito a D. Alvina come anche del palazzo di Panicocoli ... secondo gli apprezzi dell'ing. Giuseppe Isoldi (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.159).*

15.2.1735 - 15 febbraio 1735. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 30 e per lui a **Antonio Saggese**, capomastro piperniere, a compimento di duc. 340 (...) in conto del prezzo di piperni lavorati fatti, e faciendi per uso del suo palazzo, sito al largo della Carità (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1293; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.126).*

21.2-31.3.1735 - Angelo Carasale, per vari lavori appaltati per "servizio della Regia Corte", paga duc. … 200 (21 febbr. e 31 marzo), a comp. di 600, al piperniere **Antonio Saggese**, "in conto del prezzo de piperni lavorati ... per il recinto ... del nuovo baluardo del regio Castello nuovo, sito all'angolo della regia darsena" (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.171).*

25.2.1735 - 25 febbraio 1735. A d. Tomaso Trabucco, duc. 25, e per esso a Mastro **Antonio Saggese** a compimento di duc. 700 (...) in conto dei piperni che li sta facendo per servizio della propria casa sita al largo della Carità (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1292; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.135).*

22.3-21.10.1735 - Andrea Mazzella e Bartolomeo Maria Genovese, per i lavori relativi alla nuova fabbrica nel convento e nella chiesa di S. Maria Ognibene ed in base agli apprezzi fatti dall'ing. N. Tagliacozzi Canale, pagano duc.: 185 (22 marzo, 16 apr., 21 maggio, 21 e 25 giugno, 11 e 21 ott.), a comp. di 205, al piperniere **Antonio Saggese**, in conto anche dei "piperni ... per la scalinata della porta maggiore della chiesa" (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.197).*

13.4.1735 - Ferdinando Vincenzo Spinelli, principe di Tarsia … I seguenti pagamenti, invece, effettuati dal marchese Nicola de Luca, sono relativi alla fabbrica "del nuovo casino avanti il palazzo" … duc. 25 (13 apr.), a comp. di 65, ad **Antonio Saggese**, "per il portone di piperno" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.204).*

14.4.1735 - Giuseppe Saveso paga duc. 28 (14 aprile) ad **Antonio Saggese**, "per saldo di 4 balconi ... secondo l'apprezzo, e relazione fatta dal tavolario Giovanni Papa" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.181).*

14.4.1735 - Ferdinando Vincenzo Spinelli, principe di Tarsia, per i lavori in corso nel suo palazzo ed in base "ai biglietti" di D. A. Vaccaro, paga duc. … 50 (14 apr.), a comp. di 830, ad **A. Saggese** (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.205).*

6.5.1735 - 6 maggio 1735. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 30 e per lui ad **Antonio Saggese** capomastro piperniero a compimento di duc. 450 (...) e sono in conto del prezzo dei piperni lavorati fatti, e faciendi per uso del suo palazzo sito nel largo della Carità (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1290; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.127).*

7.5.1735 - 7 maggio 1735. A d. Tomaso Trabucco, duc. 50 e per esso ad **Antonio Saggese** a compimento di duc. 800 (...) e detti sono in conto dell'opera di piperni che il medesimo sta facendo nel suo palazzo sito al largo della Carità con dichiarazione che dal medesimo li si deve fare la grada di piperno colli medesimi prezzi che ha fatto la grada del sig. Mastellone (...) (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 955; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.135).*

11.5.1735 - Mattia de Mattei, per le opere in corso nelle sue case, "site alla strada di Toledo, angolo col vicolo che si sale alla Taverna Penta" … paga duc. … 6 (11 maggio) ad **Antonio Saggese** (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.209).*

16.5.1735 - 16 maggio 1735. A d. Tomaso Trabucco, duc. 50 e per esso a mastro **Antonio Saggese** a compimento di duc. 655 (sic), (...) e sono in conto dell'opera di piperno che sta facendo per uso della sua casa palaziata (...) (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 955; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.135).*

16.5.1735 - 16 maggio 1735. A d. Tomaso Trabucco, duc. 50 e per lui a mastro **Antonio Saggese**, a compimento di duc. 850, e sono per l'opera di piperno che li sta facendo per il suo palazzo sito al largo della Carità e li deve fare la grada alli prezzi stabiliti e dal medesimo fatti alla casa di Mastellone attaccata alla detta sua casa, cioè le grade saranno di gr. 8 il palmo, e che li pilastri saranno di gr. 16 il palmo, così convenuto tra di loro (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1292; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.135).*

24.5-6.6.1735 - Mattia de Mattei, per le opere in corso nelle sue case, "site alla strada di Toledo, angolo col vicolo che si sale alla Taverna Penta" … paga duc. … 13 (24 maggio, 6 giugno) ad **Antonio Saggese** (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.209).*

1.6.1735 - 1 giugno 1735 … Lorenzo Augurati paga duc. 5, a comp. di 50, ad **Antonio Saggese**, "a saldo del vasolata fatta ...". A sua volta, il **Saggese** gira la somma al principe di Arechi, "per frutto di un monte di piperno, sito a Pianura" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.147).*

18.6.1735 - I governatori di S. Maria di Costantinopoli, per la costruenda fabbrica "nel largo fuori le mura di loro chiesa", pagano … duc. 20 (18 giugno) al piperniere **Antonio Saggese** (ASBN, Banco del Salvatore, 1735).

5.7-23.12.1735 - Il monastero di S. Maria Ognibene, per i lavori di cui sopra ed, in particolare, "per la nuova fabrica, che si sta facendo in d.o monastero", paga duc. … 110 (5 luglio, 22 sett., 23 dic.), a comp. di 250, ad **A. Saggese** … Tutti i suddetti pagamenti risultano fatti sempre in base alle misure preparate da N. Tagliacozzi Canale (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.198).*

9.7.1735 - 9 luglio 1735. A d. Tomaso Trabucco duc. 45, e per esso a mastro **Antonio Saggese** - a compimento di duc. 50 - a compimento di duc. 950 (...) in conto dei lavori di piperni, che sta facendo per uso della sua casa palaziata (...) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 838; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.139).*

30.7.1735 - 30 luglio 1735 … Ciro Ravaschieri, duca di Cardinale, per i lavori in corso dal 1732 nel palazzo di Chiaia di proprietà del nipote, principe di Satriano, paga duc.: … 10.2.8 ad **Antonio Saggese** (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.156).*

8.8.1735 - 1735 a 8. Agosto … f. 1339 Alla Cong.ne di S. Michele Arcang.o de 72 Sacerdoti … Alla Cong.ne di S. Michele Arcang.o de 72 Sacerdoti, ed altr.ti benef.ti d. cent'otto.3.1 e per essa ad **Ant.o Saggese**, à comp.to di d. 331.43, att.o l'altri d. 150.82 l'hà ric.ti per n.ro Banco, e d.i d. 331.43 sono per prezzo di tutti li piperni posti nella di loro Chiesa fuori Porta Reale, quanto per lavoratura, e mettitura de med.mi; in esecut.e dello scanaglio fatto da Dom.co Ant.o Vaccaro loro Ing.re à 17 Marzo 1731; e per lui ut s.a d. 180.3.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1298; Pinto, Ricerca 2013).
- Un gruppo di diciotto pagamenti, tutti sotto la data dell'8 agosto 1735, per il tramite del Banco suddetto, consente di accertare che alla chiesa di S. Michele ancora si lavorava in quell'anno. Anzi, poiché in essi si fa riferimento unicamente alle misurazioni e alle anticipazioni di compensi effettuate nel 1731, si è portati a credere ad un'interruzione dei lavori durata all'incirca quattro anni. Apprendiamo per tale via che già a quell'epoca era praticabile la porta minore d'ingresso "dalla parte di Port'Alba", se Giuseppe Mirone fornì per essa un cancello di ferro assieme alla porta di accesso alla "terra santa" ed alla serratura "per il cancello grande". Fu allora che si provvide anche all'apertura del "formale", alla sistemazione di marmi e "lavagne", alla rimozione di "tutta la sfrattatura levata da lato della chiesa e cavata dalla Terra Santa", al completamento delle opere murarie e degli stucchi. Di particolare interesse risulta la motivazione dei pagamenti, nelle due fasi, allo stuccatore Giuseppe Scarola, il quale era esplicitamente tenuto a seguire in tutto il progetto del Vaccaro e, parimenti, le eventuali modifiche ideate successivamente dall'architetto, oltre a fornire quanto necessitava "allo scoltore che scolpirà le figure contenute in detto disegno". Lo scultore in parola era Bartolomeo Tanucci, seconda l'incerta grafia del registro bancario, o meglio Bartolomeo Granucci, stando al De Dominici, che peraltro, scrive anche Ranucci (Mormone, in Nap. Nob. 4 1964, p.98).*

17.9.1735 - I governatori di S. Maria di Costantinopoli … per la fabbrica "fuori le mura di loro chiesa", pagano duc. … 20 (17 sett.), a comp. di 670, ad **Antonio Saggese** (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.202).*

17.9.1735 - Giovanni Battista Caiafa paga, in base alla "valuta" fatta dal Vaccaro … sua casa sita alla strada di Toledo delli Guantari" e duc. 4 (17 sett.), a comp. di 24, al piperniere **Antonio Saggese** (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.206).*

6.10.1735 - 6 ottobre 1735 … Caterina Porpora, Giovanni Battista, Andrea, Gennaro e Mattia Carafa, pagano duc. 20, a comp. di 1220, al piperniere **Antonio Saggese**. "per saldo dell'intera opera di piperno fatta nella loro casa palaziata sita a strada Toledo, diruta e rifatta come dalla relazione del fu Giuseppe Galluccio, tavolario del S.R.C." (ASN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.154).*

11.10.1735 - 11 ottobre 1735 … Al Padre Bartolomeo Genovese, D. 10 e per esso ad **Antonio Saggese** Capomastro Piperniero, e sono a comp.di D. 95 atteso li altri il medesimo l'ha ricevuti e ce li dà in conto detti Lavori di Piperno che esso Saggese sta lavorando per la Scalinata della Porta maggiore della chiesa di S. Maria Ogni Bene dei 7 dolori sita e posta in questa città di Napoli, quale summa dovrà detto maestro **Saggese** bonificarla nella misura et apprezzo che farà D. Nicola Tagliacozzi Canale Regio Ingegnere con dichiarazione però che il danaro lo paga in nome e parte e come Sagrestano di detta chiesa di S. Maria d'Ognibene dei Padri Servi di Maria, con firma di Antonio Saggese (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 846; Rizzo, in Settecento ..., I 1982 p.159).*

29.10.1735 - 29 ottobre 1735. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 15 e per lui a **Antonio Saggese** mastro piperniero a compimento di duc. 590 in conto dell'opera di piperno e basoli del palazzo suo, che si sta facendo nel largo della Carità (…) (ASBN, Banco dello .Spirito Santo, g.m. 1301; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.130).*

26.11.1735 - 26.11.1735 … I governatori dell'ospedale e della chiesa di S. Maria della Pazienza Cesarea pagano … duc. 40, a comp. di 70, al piperniere **Antonio Saggese**, "in conto dell'opera di piperno sta facendo per la loro chiesa" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.150).*

19.12.1735 - 19 dicembre 1735 ... Alli governatori della Chiesa di Santa Maria di Costantinopoli ducati 36 ad **Antonio Saggese** maestro piperniero a compimento di 831 per la fabbrica delle case fuori le mura di loro chiesa nel largo comprato dall'ecc.mo Tribunale della Fortificazione di questa città di Napoli giusta due minute fatte a 14 settembre 1733 ed ottobre 1735 dal regio ingegnero ed architetto don Domenico Antonio Vaccaro per li lavori delli nuovi belvederi del loro monastero, sagrestia della chiesa suddetta ed udienza dal medesimo giusta la misura fatta sotto a 26 marzo 1735 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 958, p. 343; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.256).*

23.12.1735 - Andrea Mazzella, per i lavori "della nuova fabrica del convento di S. Maria Mater Dei dei Sette Dolori dei padri servi di Maria" in corso di svolgimento … paga duc. … 45 (23 dic.) a comp. di 110, ad **A. Saggese** (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.197).*

27.1.1736 - 27 gennaio 1736. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 60 e per lui a mastro **Antonio Saggese** capomastro piperniere a compimento di duc. 710 (...) in conto del prezzo dei piperni lavorati per uso del suo palazzo (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1310; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.132).*

11.2.1736 - 11 febbraio 1736. A d. Tomaso Trabucco, duc. 44 e per esso a mastro **Antonio Saggese**, mastro piperniere a compimento di duc. 1320 (...) sono in conto delli piperni che sta lavorando per servizio della sua casa palaziata (...) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 852; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.140).*

5.3.1736 - 5 marzo 1736. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 100 e per lui ad **Antonio Saggese** capomastro pipemiero a compimento di duc. 900 (...) e sono per saldo di tutti li piperni lavorati e posti nel suo palazzo sito al largo della Carità, come anco di tutti li basoli posti in detto suo palazzo, nelle rimesse e stalle, (...) resta però obbligato a farli accomodare li basoli posti in detto suo palazzo come ancora alcuni difetti nella .grada ed altro, a tutte sue spese, secondo l'ordinatoli l'ingegner Nicolò Tagliacozzi Canale (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1310; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.132).*

19.6.1736 - 19 giugno 1736. A d. Tomaso Trabucco, duc. 20 e per esso a mastro **Antonio Saggese** a compimento di duc. 1430 (...) sono a conto dell'opera che sta facendo nel suo palazzo al largo della Carità (...) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 859; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.141).*

23.6.1736 - Nicolò di Sangro, per i lavori di ammodernamento della sua casa sita a Seggio di Nido ed in base alle indicazioni fornite da Luca Vecchione, direttore dell'opera, paga … duc. 50 (23 giugno) al piperniere **Antonio Saggese** (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1736; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.217).*

28.7.1736 - 28 luglio 1736. A d. Tomaso Trabucco duc. 30 e per esso ad **Antonio Saggese** a compimento di duc. 1460 in conto dell'opera dei piperni, che li sta facendo nella sua casa palaziata (...) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 857; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.141).*

13.10.1736 - 13 ottobre 1736 … Alli governatori della chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati quindici; e per loro ad **Antonio Saggese**; e dessero a conto dell'opera de piperni che fa lavorare per servizio della loro chiesa qual opera finita si dovrà apprezzare dall'ingegneri da detti governatori eligendi, con firma di detto **Antonio Saggese** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1734; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.74).*

20.12.1736 - 20 dicembre 1736. A d. Tomaso Trabucco, duc. 50 e per esso a mastro **Antonio Saggese** a compimento di duc. 1580 (...) sono a conto dell'opera di piperni che li sta facendo per uso della sua casa

palaziata sita al largo della Carità (...) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 863; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.142).*

2.1.1737 - 2 gennaio 1737 … Alli governatori della chiesa di Santa Maria a Pignatelli ducati venti e per loro al piperniere **Antonio Saggese** per saldo, complimento e final pagamento di ducati 50 per li lavori di piperni così di magistero, come di materiali fatti e posti in opera nella loro chiesa, atteso per li altri ducati 15 seli e consegnati loro ordine diretto a don Pietro de Liguoro loro esattore; e lo di più per detto complimento se li è da loro pagati per detto nostro banco; e con detto pagamento resta detto mastro Antonio interamente sodisfatto, né resta a conseguire altro da detta chiesa, con firma di Antonio (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1739; Ricerca Nappi; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.77).*

16.2.1737 - 16 febbraio 1737. A d. Tomaso Trabucco, duc. 20 e per esso ad **Antonio Saggese** capomastro piperniero a compimento di duc. 1600 et in conto di tutti li lavori di piperno, che ha fatto e sta facendo per uso della sua casa palaziata sita (...) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 866; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.143).*

11.3.1737 - 11 marzo 1737 partita di ducati 35 a favore di mastro **Antonio Saggese**, piperniere «in conto delli piperni che il medesimo lavora per la nuova fabrica delle salite delle carrozze del suo palazzo [di Tarsia] come per biglietto di Don Domenico Antonio Vaccaro Regio Ingegnere» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1208; Manzo, La merveille …, 1997 p.139).*

6.5.1737 - 6 maggio 1737 partita di ducati 50 a favore di **Antonio Saggese**, mastro piperniere, «in conto dei lavori di piperno fatti dal medesimo per la nuova fabrica della salita delle carrozze a mano destra del suo palazzo [di Tarsia], come per numero venti zoccoli scorniciati per base dei piedistalli di marmo situati al suo loggione del palazzo e ponitura in opera delle ferriate, come per biglietto di Domenico Antonio Vaccaro del 17 aprile 1737» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1208; Manzo, La merveille …, 1997 p.142).*

25.6.1737 - 25 giugno 1737 partita di ducati 316 a favore di «mastro **Antonio Saggese** a saldo e final pagamento di tutti li lavori di piperno per servizio del suo palazzo [di Tarsia] e per tutto li 15 del corrente a tenore del biglietto di Domenico Antonio Vaccaro del 16 del corrente» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1209; Manzo, La merveille …, 1997 p.144).*

23.7.1737 - 23 lug. 1737. - **Antonio Saggese**, mastro piperniere, dichiara di aver ricevuto da d. Tomaso Trabucco duc. 200 sul Banco dei SS. Giacomo e Vittoria il 10 u. s. a compimento di duc. 1800 “a saldo e final pagamento di tutti li lavori di piperno dal medesimo fatti nel suo palazzo sito al largo della Carità, com'anche di un altro balconcino di piperno fatto ad una sua casetta da sopra strada Toledo; dichiarando che con detto pagamento resta intieramente soddisfatto di tutti e qualsisiano lavori fatti ...” (ASNa, Not. Marinelli, 1737, p.88; Mormone, in Nap. Nob. 1 1962, p.200).*

27.7.1737 - 27 luglio 1737. A d. Tomaso Trabucco, duc, 200 e per esso a mastro **Antonio Saggese** a compimento di duc. 1800 (...) per saldo e final pagamento di tutti i lavori di piperno dal medesimo fatti nel suo palazzo sito al largo della Carità, come anco di un altro balconcino di piperno fatto ad una sua casetta di sopra la strada di Toledo; dichiarando che con detto pagamento resta intieramente soddisfatto di tutti e qualsisiano lavori fatti ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 872; Mormone, in Nap. Nob. 1 1962, p.200; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.144).*

13.9.1737 - 13 settembre 1737 … Ad Angelo Carasale, D. 100, e per esso ad **Antonio Saggese**, e sono in conto dei lavori di piperni, che stà facendo per servizio della fabbrica del nuovo Real Teatro, che da esso Carasale si sta edificando, e per esso al detto Corrado per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 878; Prisco, Le carte degli antichi banchi …, p.IX).*

19.8.1738 - 19 agosto 1738 … A don Bartolomeo Mercati ducati quattordici; e per lui a Domenico Galietto pittore; e sono cioè: ducati 4.50 per le sue fatighe d’aver scassato e dipinto nell’atrio di Santa Maria a Pignatelli l’imprese col rastello e fatteci l’imprese con le pignatelle solamente e per avere accomodato tutte le base stavano in detto atrio siccome sta tassato dal magnifico Ranucci regio ingegnere e ducati 9.50 dal medesimo pagati ad **Antonio Saggese** piperniere e Giuseppe Scarola stuccatore per avere accomodato, levate e cassate tutte l’imprese di piperno che erano fatte col rastello in molti piperni d’essa chiesa ed avere risidiato tutto lo stucco ch’era da fuora che s’era guastato, per avere calato l’impresa di marmo come dalla tassa fatta da detto magnifico Ranucci; et detto pagamento lo fa d’ordine del signor principe di Monteleone e

di suo proprio denaro, per rimborsarsene dall'effetti del medesimo; a lui contanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1346; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.79).*

25.9.1738 - 25 settembre 1738 … A Don Bartolomeo Mercati, Ducati 28.3.10 e per lui ad **Antonio Saggese** Maestro Piperniero a compimento di ducati 150 e sono in conto di ducati 530 che il medesimo deve conseguire dal Duca di Monteleone in virtù di biglietto fatto sotto li 7 febbraio 1735 e firmato dal detto Duca, per tanti piperni consegnati per servizio delle Fabbriche fatte così nel Palazzo al Gesù Nuovo come nella Barra, e li paga per conto di detto Duca e di suo proprio danaro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1346, p. 207; Rizzo, Il presepe …, 1987 p.24).*
- 25 settembre 1738 … A don Bartolomeo Mercati ducati vent'otto e tarì 3.10; e per lui ad **Antonio Saggese** piperniero a compimento di ducati 150, atteso l'altri l'ha ricevuti in più volte de contanti; e sono in conto de ducati 530 che il medesimo deve conseguire dal duca di Monteleone in virtù di biglietto fatto, così nel palazzo al Gesù Nuovo, come nella Barra, e li paga per conto di detto duca e di suo proprio denaro per esserne rimborsato dall'effetti del medesimo; e per esso ut supra (Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.79).*

30.7.1740 - 30 luglio 1740. A Francesco Costantino ducati dieci, e per lui ad **Antonio Saggese** capo mastro piperniero, e sono a conto del lavoro sta facendo nelle sue Case, e per lui al detto [Nicola] Luccio per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1796; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.192).*

31.10.1740 - 31 ottobre 1740. A Francesco Costantino d. dieci, e per lui ad **Antonio Saggese** capo mastro piperniero, e sono per conto del lavoro sta facendo per servizio di sua casa, e co' sua firma (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1806; Iannotta, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.140).*

23.12.1747 - 23 dicembre 1747 … A Fra Raffaele Manche, D. 2 per esso a Nicola Iovene Tutore di Nicola Vincenzo Saggese, figlio et herede universale ex testamento del quondam **Antonio Saggese** Maestro Piperniero, il quale fu capo Maestro Piperniero e sono a compimento di 10 et in conto di 605, giusta la misura et apprezzo fatto dal Regio Ing. Nicola Tagliacozzi Canale, in data 17 dicembre 1737, così di tutti li piperni e lavori fatti dal suddetto quondam Antonio Saggese e per la nuova Fabrica del Monastero di S. Maria di Ogni Bene dei Padri Servi di Maria con istromento int. sodd. di Nicola Iovene, il quale è curatore dei figli e tutore degli heredi del quondam Antonio Saggese, con ampia forma ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1174, p.393; Rizzo, in Settecento ..., I 1982 p.167).*

29.11.1751 - 29 novembre 1751 … Ad Ant. Policastro D. 15 e per lui a Bartolom. e Giorgio Palumbo a comp. di D. 30 per la cessione a godere di un Basso con Orto sito a Pianura, e per loro a Nicola Iovene, Tutore di Nicolò Vincenzo Saggese ... figlio ed erede ex testamento del **quondam Antonio Saggese** .. (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1583, p.367; Rizzo, Ricerca 2018).

Domenico (not. 1745-1748), piperniere

1.12.1745 - 1 dicembre 1745 … A Gioacchino Cocozza D. 33 a Matteo e **Domenico Saggese** Maestri Pipernieri a comp. di 1400 per i lavori di piperno che hanno fatto e stanno facendo per servizio del comprensorio delle sue case site fuori la Porta di Chiaia (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1138, p.400; Rizzo, Ricerca 2018).

23.12.1746 - 23 dicembre 1746 … Alli Governatori della Casa Santa degli Incurabili, D. 172 alli Maestri **Domenico Saggese** e Nicola Guerrasio, a compimento di ducati 362 a saldo dei lavori di piperno hanno fatto per servizio della Santa Casa per la formazione della Grada nuova avanti l'ospedale degli Uomini, porta della Cantina e Cellaria, ed altri residui atti nell'Ospedale giusta la misura et apprezzo et relazione del loro Ingegnere Don Luca vecchione (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1260, p.665; Rizzo, Ricerca 2018).

23.12.1747 - 23 dicembre 1747 … A Nicola Teneroli D. 100 a **Domenico Saggese** Maestro Piperniero d'ordine del Duca di Corigliano in conto dell'opera di piperno fatte nel Palazzo del sig. Duca sito al largo di S. Domenico Maggiore (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1174, p.309; Rizzo, Ricerca 2018).

9.10.1748 - 9 ottobre 1748. Ad Eleonora Agnesa Pappacoda e D. Gennaro Minatolo, conto del legato del quondam D. Antonio Magiocca per spendersi nella nuova fabbrica dell'ospedale dell'Incurabili ducati sessantacinque. 1.17; e per essi con polizza di D. Gennaro Minatolo procuratore di detta D. Eleonora Agnesa Pappacoda e può esigere la sudetta summa anco per banco e quietare, come ne fa fede Notaro Giacomo Caiazzo di Napoli; a **Domenico M Saggese** per la nuova grada di piperno ha fatto davanti la porta

maggiore della cappella della Compagnia de Bianchi della Giustizia, accosto il portone di detto ospedale, giusta la misura e l'apprezzo del loro ingegnere, con ordine in filza; e per esso al detto Cacciapuoti per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1090; Fiorillo, Gli Incurabili …, 1991; Ricerca Nappi; Di Furia, in L'Ospedale del Reame …, 2010 p.270).*

24.10.1748 - 1 ottobre 1750 … A Don Giuseppe Maria D'Aragona Principe di Cassano, D. 100 e per esso a Francesco Paolo de Mirta per dargliene conto e per esso Domenico D'Ambrosio e Vincenzo Apice, a compimento di ducati 600, atteso li altri 500 l'han da esso ricevuti in più volte per diversi banchi, e tutti sono per l'intero prezzo e valore che sono importati li Pezzi lavorati di piperno per la Grada, incrostatura di pilastri per la Grada, porte, finestre, balconcini ed altro che é bisognato per la Fabrica della Scala di detto Principe di Cassano così convenuto tra detti D'Ambrosio e D'Apice e detto Principe, avendo fra essi fatto di nuovo Accordo, con aver rinunciato ciascuno di essi alla misura di detta opera ed in conseguenza hanno dato per cassi irriti e di nessun vigore li patti apposti nell'istromento di appalto tra detto Principe e **Domenico Saggese** e Domenico D'Ambrosio e Vincenzo Apice, fatto per Notaio Gaetano Montefusco di Napoli a 24 ottobre 1748, in cui veniva tassata l'Opera alla certa determinata somma per ciascun palmo non volendosene servire per far ciascuno cosa grata all'altro, sono venuti alla suddetta nuova convenzione riducendo l'importo di tutta l'opera a ducati 600,61 e se più o meno valesse, ciascuno di più o meno lo dava all'altro di maniera che in esecuzione della suddetta nuova Convenzione coll'enunciato pagamento di detti ducati 100 e restano pienamente soddisfatti detti D'Ambrosio e D'Apice nè devono conseguire cosa alcuna, per tutti gli piperni portati e lavorati e bisognati per le fabbrica delle detta Scala, nè per qualsisi altra causa ... restando però a carico di detto D'Ambrosio di soddisfare gli eredi del fu accennato **Domenico Saggese** nel caso che li medesimi avessero pretenzione di esser pagati di qual che ragione di detta Opera … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1332, p.586-588; Rizzo, Ricerca 2018).

Francesco (not. 1749-1763), piperniere

24.5.1749 - 1749 a 24 Maggio … f. 1994 Alli Gov.ri del Monte della Famiglia Pironti d. diece E per loro à **Fran.co Saggese** M.ro Peperniero, à comp.to di d. 30, att.o l'altri d. 20 l'ha ric.ti per mezzo di n.ro B.co con simile polisa n.ta fede in testa loro sotto li 4 Ap.le cad.o, e tutti d.i d. 30 sono à conto delli lavori, che il med.o hà fatto, e stà facendo nel 3.° App.to della Casa Palaziata del loro Monte, sit'all'incontro la Pietà de Torchini, per aversene ragione in fine. E con sua firma à lui cont.i con aut.ca di N.r Michel'Angelo Narciso, n.ta à 24 cor.te d. 10 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1202, p.573; Di Furia, Ricerca 2008; Pinto, Trascrizione 2023).

8.8.1749 - 8 agosto 1749 … Alli Governatori dell'A.G.P. Ducati 40 a **Francesco Saggese** Maestro Piperniero a comp. di 120 a conto del prezzo delli piperni lavorati per servizio della casa si possiede da suddetta S. Casa dietro la Chiesa di S. Maria delle Grazie a Toledo che presentemente si sta rifacendo (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1210, p.18; Rizzo, Ricerca 2018).

22.8.1749 - 22 agosto 1749 … ad Onesto Onesti, D. 60 a **Francesco Saggese** Maestro Piperniero, e li paga in nome e conto di Gabriele Boraggine, per biglietto fatto da Costantino Manni, e compimento di ducati 170, tutti sono in saldo e final pagamento di tutta l'opera di piperno dal suddetto **Francesco Saggese** fatta per la Casa di Gaetano Majorano Cafarelli a Toledo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1542; Rizzo, Ricerca 2018).

2.9.1750 - 2 settembre 1750 … f. 895 A D. Emannuele Maria, d. Giovanni Urbano ed a d. Decio Maria Tagliavia d. 70 e per essi ai maestri Francesco, Salvatore e Gennaro Pagano ed al maestro **Francesco Saggese**, pipernieri. In conto dell'opera di piperni che stanno facendo nella casa palaziata alla Pignasecca accosto il monastero delle Pentite d. 70 (Not. Tommaso Passaro, sch 533, vol. 22, 22 agosto 1750) (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1985; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

28.9.1750 - 28 settembre 1750 ... A D. Eleonora ... D. 100 a Nicola Guerrasio e **Francesco Saggese** Maestri Pipernieri a comp. di 1400 ed in conto delli lavori di piperno ha fatto e stanno facendo per servizio della Fabrica della Nuova Spezieria dell'Ospedale degli Incurabili ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1143, p. 377; Rizzo, La spezeria …, in AAP. 39 1991, p.247).*

3.2.1751 - 3 febbraio 1751 ... A D. Eleonora ... D. 100 a Nicola Guerrasio e **Francesco Saggese** Maestri Pipernieri a compimento di Ducati 1550 ed in conto dei lavori di Piperno han fatto e stanno facendo per servizio della Scala della Speziaria e Cocina del suddetto Ospedale e Santa Casa degli Incurabili, giusta la

relazione del Loro Ingegnere (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1155, p. 282; Rizzo, La spezeria …, in AAP. 39 1991, p.249).*

13.9.1752 - 13 settembre 1752. I governatori della S. Casa dell'Annunziata, in base al parere loro fornito dal tavolario Costantino Manni, pagano a **Francesco Saggese** duc. 50, «a conto del prezzo dell'opera di piperno da esso consegnata, e che dovrà consegnare, per le rifazioni di fabrica che si stanno facendo nella 4a porzione delle case che la med.a possiede nell'Isola di S. Andrea dé Scopari» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.46).*

16.10.1752 - 16 ottobre 1752. Pagamento di ducati 10 al piperniere **Francesco Saggese** per l'opera di piperno nella casa palaziata della Serenissima Repubblica di Venezia sita nella strada di S. Chiara (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 11311; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.440).*

7.11.1763 - A 7 novembre 1763 ducati 50 a **Francesco Saggese** mastro piperniero in conto dell'opera di piperni per esso fatta nel cortiletto della nostra Illustre Compagnia [de Bianchi della Giustizia] e a conto parimente dell'opera di piperni sta facendo per la casa della nostra Illustre Compagnia accosto alla medesima da apprezzarsi in tutto dal Regio Ingegnere D. Giuseppe Astarita (ABGN, v. 453, 49; Di Furia, in L'Ospedale del Reame …, 2010 p.271).*

SAGRERA

Guglielmo, Giovanni e Giacomo (not. 1453-1455), magistri

7.1453 - Anno 1453 … LUGLIO … In questo mese Alfonso fa pagare varie somme pei seguenti lavori di nuove opere in Castelnuovo di Napoli, cioè ducati 60, tarì 4 e grana 10 a maestro Antonio Vico, che lavora per la costruzione della Torre di mare, che si è aggiunta al detto Castello e che si chiama *la Torre delle latrine*, per 1740 palmi di pietre di piperno lavorate a filo, che si sono adoperate per quella Torre, che alla ragione di ducati 3 tarì 2 e grana 10 il centinaio di palmi, importano la predetta somma. Allo stesso Di Vico per 148 canne e 16 palmi di fabbrica grezza fatta nella medesima Torre, che a tarì 3 la canna importano ducati 88, taci 4 e grana 7 ½; avvertendosi che la detta canna è di molto maggiore in numero di palmi dalla canna napoletana. A maestro Cicco della Cava che lavora nella Torre di S. Vincenzo per canne 84 ½ di fabbrica rustica, alla ragione di un tarì e grana 4 la canna riceve ducati 20 tarì 1 e grana 8. Ai Maestri falegnami Antonio Troburch ed Antonio Gomar, che lavorano lo stallo del coro della cappella di detto Castelnuovo, si pagano ducati 70. A maestro Roberto d'Anna di Cava altri ducati 70 in conto dei lavori che fa del muro per la coperta morta del castello predetto. A maestro **Guglielmo Sagrera** maestro maggiore della costruzione della Gran Sala dello stesso Castello ducati 400. Ed ai maestri fabbricatori Onofrio di Giordano, Carlo di Marino e Coluzzo di Stasio, che lavorano al maschio del castello, ducati 300 (Cedola 24 fol. 166 t. 167 et; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.421).*

31.8.1455 - Anno 1455 … Agosto … 31. I capi maestri muratori **Giovanni e Giacomo Sagrera**, Giovanni Trecolli, Antonio Gerra e maestro Coto Casamini succeduti al defunto maestro **Guglielmo Sagrera** lavorano alla Grande Sala in Castelnuovo di Napoli; ed i maestri muratori Rodrigo e Santo Corcone costruiscono il fosso della cittadella dello stesso castello (Ced. di Tes., Reg. 29, fol. 244; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.432).*

Jaymo (not. 1479), piperniere

5.2.1479 - Emptio pipernorum pro potente domino comite Fundorum. Eodem die eiusdem (die V mensis februarii 1479) ibidem. Constitutis in nostri presentia excellente et potente domino Honorato Gaytano de Aragonia comite Fundorum agente ex una parte. Et magistro **Jaymo Secrera** agente ex parte altera prefatus vero magister Jaymus sponte coram nobis vendidit dicto domino comiti ibidem presenti palmos mille quingentos pipernorum bonorum bene laboratorum ponendos ante ecclesiam Sancti Francisci de Fundi actorum ad gradus. Quam quidem quantitatem pipernorum bene laboratorum et recipientium predictis gradibus ponendis ut supra promisit prefatus magister Jaymus dicto domino comiti presenti dare et assignare dicto domino comiti aut alteri eius nomine in maritima plagis Sante Marie Pedis Gripte de Neapoli infra et per totum mensem aprilis proximi venturi tocius presentis anni in terminis infrascriptis videlicet integram terciam partem ex eis per totum decimum diem mensis marcii proximi venturi. Aliam terciam partem ex eis per totum quintum diem dicti mensis aprilis et residuum infra dicto tempore in pace. Ad racionem ducatorum triginta pro quolibet miliare de quo quidem precio dictorum pipernorum prefatus magister Jaymus coram nobis presentialiter et manualiter recepit et habuit a dicto domino comite sibi dante ducatos quindecim

de carlenis argenti. Alios ducatos quindecim ex eis prefatus dominus comes promisit dicto magistro Jaymo presenti dare dicto magistro Jaymo vel eius heredibus ante eiusdem domini comitis accessum a civitate Neapolis noviter seu de proximo fiendum et residuum precii pipernorum predictorum ipsis pipernis positis in dicto loco et mensuratis in loco predicto in pace. Tali quidem declaracione quod ubi in mensuracione dictorum pipernorum piperni ipsi reperiri contingerint maioris quantitatis dictorum palmorum mille quingentorum quod eo casu dictus dominus comes teneatur dare dicto magistro Jaymo vel eius heredibus pro illa maiori quantitate pipernorum predictorum forsitan reperiendorum ad dictam racionem ducatorum triginta pro quolibet miliare palmorum pipernorum predictorum in pace. Et ubi et in casu quo reperiri contingerit minoris quantitatis dictorum palmorum mille quingentorum quod illa minori quantitate forsitan reperienda dictus magister Jaymus teneatur excomputare dicto domino comiti de precio supradicto ad eamdem rationem ducatorum triginta pro quolibet miliare palmorum pipernorum predictorum etc. etc. Presentibus judice Paulino de Golino ad contractus Nicolao Gactula de Gayeta Francisco Fenice Antonio Guindacio Berardino de Neapoli et Silverio de Fresolono (Not. Cesare Malfitano, prot. a. 1478-1479, car. 104; BMF, II H 7340, c. 1173).*

- **Sagrera Jaymo** di Magliorica, piperniere. 5 Febbrajo 1479. Vende 1500 palmi di piperni lavorati al Conte di Fondi, da servire per gradini innanzi la Chiesa di S. Francesco di Fondi (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.404).*

- La chiesa, che è preceduta da un bel porticato ogivale, venne restaurata un secolo dopo da Onorato II Gaetani d'Aragona (iscrizione del 1479 con lo stemma incisi sull'architrave della porta …) (Aurigemma, Circeo, Terracina, Fondi, 1957 ed. 1966 p.62).

2.3.1479 - Promissio pro illustri domino comite Fundorum. Die secundo mensis marcii (1479) xiii indictionis Neapoli. Constitutus in nostri presencia magister **Jaymus Secrera** de Magliorica sponte coram nobis sicut ad conventionem devenit cum illustrissimo et potente domino Honorato Gaytano de Aragonia comite Fundorum promisit eidem domino comiti presenti laborare columpnas viginti quatuor de pipernis cum eorum inbastimentis predictis altitudinis et grossitudinis in medio palmorum duorum de canna ad suas proprias expensas per totum xv diem mensis maij proximo venturi. Que quidem columpne de bono piperno bene laborato et ad laudem magistrorum in talibus expertorum cum inbastimentis predictis dare et consignare promisit dictus magister Jaymus eidem domino comiti in maritima plagie Sante Marie Pedis Gripte civitatis Neapolis per totum dictum quintum decimum diem dicti mensis maij ad rationem ducatorum trium cum dimidio de carlenis argenti pro quolibet centenario palmorum de canna. De quo quidem precio et valore dictarum columpnarum cum inbastimentis predictis prefatus magister Jaymus coram nobis presentialiter et manualiter recepit et habuit a dicto domino comite sibi dante ducatos viginti quatuor de carlenis argenti. Alios ducatos viginti quinque de dictis carlenis prefatus dominus comes promisit dicto magistro Jaymo presenti dare eidem magistro Jaymo vel eius heredibus et successoribus per totum quintum decimum diem mensis aprilis proximo venturi huius presentis anni. Item quod columpne predicte cum eorum inbastimentis predictis posite in claustro Sancti Francisci de Fundis debeantur mensurari per ipsas partes seu alios eorum nomine eligendos per partes predictas in loco predicto. Et ubi columpne predicte postquam mensurate fuerint maiori precio dictarum pecuniarum quantitati solute et solvende ut supra ascendi contingerit ad rationem ducatorum trium cum dimidio pro quolibet centenario palmorum pipernorum predictarum quod tunc et eo casu dictus dominus comes teneatur solvere dicto magistro Jaymo mensuratis dictis columpnis et ubi minoris quantitatis fuerint quod tunc et eo casu dictus magister Jaymus teneatur reficere et emendare pro illa minori quantitate dicto domino comiti vel eius heredibus quod forte reperiri contingerit in pace. Item fuit eciam conventum inter partes ipsas coram nobis quod dicte partes sponte prorogaverunt terminem inter eas statutum execucioni certi alterius extalei inter partes ipsas firmati de certis gradibus pipernorum per ipsum magistrum Jaymum dicto domino comiti venditorum prout in contractu per manus mey predicti notarii facto per alios menses duos ex tunc in antea numerandos aliis in dicto instrumento contentis remanentibus firmis atque ratis quia sic etc. Et pro predictis observandis partes ipse sponte obligaverunt se ipsas ad penam unciarum auri viginti etc. etc. Presentibus judice Paulino de Golino ad contracuts Anibale Carazulo Massonio de Marcho Francisco Fenice de Neapoli et Camillo Cancellario (Not. Cesare Malfitano, prot. a. 1478-1479, car. 113; BMF, II H 7340, c. 1177).*

- **Sagrera Jaymo** … Compromesso fra lui e il Conte di Fondi, Onorato Gaetano, per la fornitura di 24 colonne di piperno con le loro basi, da servire pel chiostro del Monastero di S. Francesco di Fondi (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.404).*

SAIA

Andrea (not. 1601), marmoraio

18.6.1601 - 1601 A 18 di Giugno lunedi … f. 849 A Tomaso Aniello di lione d.ti quattro, e per lui ad **Andrea Saia** marmoraro d.o sono in conto della fattura della sepoltura di d. Carlo d'austria à lui c.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.480; Pinto, Ricerca 2019).

Giuseppe (not. 1659-1672), stuccatore

13.9.1659 - 1659, 13 settembre. Alla Regia Cassa Militare ducati 300 et per essa a Francesco Cristiano e **Giuseppe Saia**, stuccatori partitari del lavoro di stucco fanno nello stanzone del quarto novo del regio palazzo, iusta la relatione del regio ingegnere Picchetti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 442; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.55).*
- 13 settembre 1659. Alla Cassa Militare D. 300. E per essa a Cristiano e **Giuseppe Saia**, stuccatori per stucco alli stanzoni del quarto novo del regio palazzo, conforme l'ordine di Sua Eccellenza e relazione dell'ingegnere Picchetti (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.105).*

24.12.1659 - 1659, 24 dicembre. A Domenico Mundo ducati 117 et per lui a Francesco Cristiano et **Giuseppe Sayo**, partitari del lavoro di stucco fanno nel stanzone del quarto nuovo del Regio Palazzo d'ordine di Sua Eccellenza in conto di ducati 300, giusta la relatione del regio ingegnere (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 314; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.55).*
- 24 dicembre 1659. A Domenico Mundo D. 117. Et per lui a Francesco Cristiano e **Giuseppe Saya** da pagarsi alla Cassa Militare. E per essa a Francesco Cristiano e **Giuseppe Saya** partitari del lavoro di stucco fanno nel stanzone al quarto nuovo del Regio Palazzo d'ordine di Sua Eccellenza in conto di ducati 300 (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.105).*

17.2.1660 - 1660, 17 febbraio. A Nicola Villano, ducati 19,46 et per lui a Francesco Cristiano e **Giuseppe Saia** partitario del lavoro di stucco fanno nelli stanzoni del quarto nuovo del regio palazzo d'ordine di Sua Eccellenza a compimento di ducati 300, iusta la relazione fatta dal regio ingegnere Francesco Antonio Picchetti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 446; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.53).*

13.3.1660 - 13 marzo 1660. A Giuseppe d'Aponte D. 16. E per lui a mastro **Giuseppe Saia** stoccatore a compimento di D. 1.109, in conto di D. 1.450 intero prezzo per tutto lo stucco ha incominciato a fare et haverà da finire della nova chiesa et sagrestia del monastero di S. Giuseppe delle monache scalze carmelitane (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 446; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.71).*

22.3.1660 - 22 marzo 1660. A Gio Monte D. 36,58. E per lui a Francesco Cristiano e **Giovanni [?] Saya**, partitari dei lavori di stucco fanno nelli stanzoni del quarto nuovo del regio palazzo d'ordine di Sua Eccellenza, giusta relazione dell'ingegnere Francesco Antonio Picchetti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 84; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.105).*

9.4.1660 - 9 aprile 1660. A don Giuseppe d'Aponte D. 60. E per lui a mastro **Giuseppe Saia**, disse sono a compimento di D. 1.150, atteso l'altri l'ha ricevuti di contanti e parte per nostro Banco. E sono in conto di D. 1.450 per l'intero prezzo del stucco della sacrestia della nova chiesa di S. Giuseppe di monache di Santa Teresa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 445; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.71).*

20.5.1664 - 20 maggio 1664. A don Giovanni de Salamanca ducati vinte et per esso a Paulino Perez per altritanti et per esso le pagasseno ad ogni ordine e dispositione di Sua Eccellenza et sono per la transattione della forgiudica de Felippo Chiarello de Santo Tautano della quale li ha fatto gratia stante il regio generale indulto, et per ordine de Sua Eccellenza si pagano a Gioseppe Velli et per esso al padre Francesco del Barone per altritanti et per esso a mastro **Peppo Saia** stuccatore della cappella de Santa Maria de Loreto in Strada Toleto a conto della mastria del stucco et ornamento fa in detta cappella (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 289, p.598; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.481).*

18.12.1665 - 18 dicembre 1665 … Al monastero del Monte di Dio dei Padri Predicatori di Pizzofalcone d. sei tt 2.10. et per lui con firma di fra Cornelio Ferrigno Procuratore a mastro Domenico Barricelli mastro **Peppo Saio**, et Giovan Battista d'Adamo stuccatori disse per saldo e final pagamento di d. quattrocento atteso li altri per detto compimento li hanno ricevuti dal lloro detto Monastero parte di contanti et parte per diversi banchi et detti esserno per tutta l'opera di stucco fatta nella chiesa del sopraddetto lloro Monastero conforme dal

disegno fatto da detto mastro Domenico et compagni tanto di tutta la chiesa quanto ancora delle cappelle, et detti restano intieramente sodisfatti dal sopraddetto lloro Monastero di tutta detta opera ut supra, cosi convenuti fra di lloro et danno per rotto, et casto tutte e qualsivogliono altre pretendenze che potessero comparire in contrario, et per lloro a Giovan Battista d'Adamo per altri tanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 408; Abetti, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.63).*
- … in collaborazione con gli stuccatori Domenico Barricelli e **Giuseppe Saio**, procede alla decorazione della non più esistente chiesa domenicana di Monte di Dio (Abetti, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.61).*

14.5.1672 - 14 maggio 1672. A Raimondo Baldares D. 6. Et per lui a mastro **Gioseppe Saya** stuccatore per saldo e final pagamento dell'opra di stucco fatta nella sua cappella di San Vincenzo Ferreri sita e posta nella chiesa di Gesù e Maria, giusta istrumento del notar Domenico Pilotta (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 542; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.76).*

Pietro (not. 1792), pittore

1792 - Il Rosario, volgarmente S. Anna di Palazzo … Nelle cappelle … a destra: 1° la Vergine col Purgatorio[139] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.236).*
- [139]. La tela, sita sulla parete di fondo del lato destro, è di **Pietro Saja** firmata e datata 1792 (Cioffi 1974: 27-28) … (Alabiso, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.245).*

SAIMO LUIGI (not. 1650-1652), pittore

8.2.1650 - **Saimo Luise** 1650, 8 febbraio *Dal clerico Gio Cesare de Benedittis D. 5 a conto di D. 15 prezzo d'uno quadro de palmi otto lungo e palmi sei largo con tela piegabile per condurlo fuori Napoli con un'immagine della Beatissima Vergine dello Reto in mezzo et un'immagine di S. Antonio di Padua a mano dritta di detto quadro con lo Salvatore Infante sopra del libro et suo figlio in mano, dall'altro canto un'immagine di S. Lucia con una tazza in mano et nell'altra la Palma* (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 281; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.98).*

13.8.1652 - 13 agosto 1652. A Paolo Frantone D. 5. E per lui a **Luise Saimo** pittore a compimento di D. 12,60 in conto delli quadri li sta facendo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 415; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2005 p.82).*

SALA (DELLA o DI)

Carlo (not. 1588-1596), organista

24.8.1588 - 1588 A' 24 d'Agosto Mercordi … f. 1065 Al R.do D. Ber.no dela vega d.ti trenta cor.ti per lui a' **Carlo disala**, e fabritio Scoppa. Diss.ro a' buon conto per un'organo che fanno al mon.rio della sant.ma Trinità dela Cava, ad essi contanti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

7.2.1590 - Sopra la Cappella dei Pellegrino si ammirava uno dei due Organi che il Celano elogia come i migliori del tempo. Questo che descriviamo fu costruito molti anni dopo del primo, che stava di rimpetto, giacchè a 7 febbraio 1590 ne fu dai Governatori data commissione a Fabio [? Fabrizio] Scoppa e **Carlo Scala [? di Sala]**, che si obbligarono a costruirlo di soddisfazione del Mastro Scipione Stella per ducati 225 (ASCANa, Notam. G, fol. 311; D'Addosio, Origine …, 1883 p.95).*
- Scoppa Fabio [? Fabrizio], organajo. 7 Febbrajo 1590. Insieme all'altro organajo **Scala [? di Sala] Carlo**, costruisce uno degli organi della chiesa dell'Annunziata di Napoli (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.437).*

12.5.1590 - 1590 A' 12 di Maggio sabbato … f. 869 A' D. Vinc.o passaro d.ti quaranta, per lui a' m.o fabritio scoppa, e **Carlo di sala** di nap. D.o a' conto di quello deveno per fattura delle canne del'organo, ad essi contanti d. 40 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.409; Pinto, Ricerca 2015).*

18.3.1596 - (ASCe, Not. Persio De Roberto, vol. 145/1317, f. 186v-187v; Sarnella Palmese, La pittura manieristica …, 1998 p.31).*

2.5.1596 - 2 Maggio 1596 … f. 776 A Don Marino Balsamo d. trenta e per lui a Fabritio Scoppa et **Carlo di Sala** mastri d'organo dissero a compimento di d. settanta in conto di d. novanta si deve insolidum con li Canonici di S.to spirito di Benevento per la fattura e mettetura d'uno organo hanno promesso fare e portare in detta ecclesia sincome appare per instrumento fatto per mano di Notare Giulio Coquiglia di benevento e

promettono detti mastri detto organo portarlo et armarlo per li 27 del presente mese quale organo promettono darlo, farlo, et portarlo in detta città et ecclesia e che sia sonoro et a perfettione secondo hanno per detto instrumento promesso promettendo detto organo portarlo a spese di detti canonici e portati sarà detto organo a spese di detti canonici siano tenuti li predetti mastri andarno subito a ponere in ordine detto organo di modo che non ci manchi cosa alcuna secondo per detti mastri si promette e non portandolo a detti canonici sia lecito farla fare ad altri mastri a danno e spese di detti Fabrizio, e Carlo, cita preiuditio d'altre raggioni competeno a detti canonici contra detti mastri servata la forma di detto instrumento, a lui contanti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 21; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, p. 293).

14.5.1596 - 1596 Adi 14 de maggio sabato [? martedi] f. 776 A Don Marino balsamo d. sei e per lui a fabritio scoppa et **carlo de sala** maestri d'organo d.o in nome del collegio di s.to Spirito, et sono a comp.to de d. 76 imparte de d. 90 convenuti et promessoli per lo preczo et manifattura de uno organo per detta ecc.a de s.to spirito mediante instro et partite de banco alle quale se refere a lui cont.i d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).

18.3.1596 - [f. 186v] Pro reverendo Padre frate hyeronimo sanzeverino cum nobili magistro **carolo de sala**. Die 18 mensiis martii quinte indictiones 1596 magdaluni in nostri presentia constitutus nobilis magister **carolus de sala** de neapoli organista qui tam pro se proprio privato respectivo nomine quam procuratorio nomine pro parte nobilis fabritii scoppa similiter de neapoli eius consocii (...) deputatione propria procuratione per epistulam sub die 16 praesentis per manus Notarii trezarii d'abbundo de neapoli. sponte nominibus quibus supra coram nobis non vi dolo ac omni meliori via promisit et se obligavit solemni stipulatione reverendo patri fratri hyeronimo sanzeverino (...) sancti dominici priori ad praesens venerabilis conventus sancte marie annuntiate de magdaluno fare uno organo per servitio de dicta ecclesia de palmi diece de suono accordato conforme à quello della cappella, del santissimo corpo de Xristo de detta terra di matalune et de dicta altecza et de nove registri, et che la tastame sia de ligname sicho et che sia de quarantotto tasti con l'ut steso conforme à quello della detta cappella, et che non habia da far motivo alcuno et facendo motivo ditta tasta me sia obligato sin come promette farce l'altra à sue spese che lo bancone sia de noce sichissimo [f. 187r] et che non faccia motivo, et facendo motivo sia obligato sin come promette farce altro buono à sue spese ut supra, et farce lo riscignuolo, et lo tremolante con le mostre sopra delli candoli conforme all'organo di detta cappella del santissimo corpo de Xristo con la intagliatura di detto organo conforme al organo di santa chaterina di napoli con tre mantici grossi de vacha mostrata de congia bona, quale organo tutto et integro finito, et posto in la preditta ecclesia con tutte le tele ferri, et registri che ce bisognarando promette detto maestro carlo nel nome ut sopra et in solido farlo per tutto lo mese de novembre proximo che vene a sue proprie spese quale organo habia d'esser sincome detto mastro carlo promette farlo bello et buono nel modo ut supra ad iudicio d'experti, pero lo preditto Reverendo padre fra geronimo sia tenuto sincome promette à sue spese condurlo et farlo condur da Napoli in mataloni et comprar le cascie per condurlo con tutto quello ce bisognarà per condurlo ut supra quia sic et versa vice lo preditto padre fra geronimo promette dar e par a detto mastro carlo per lo prezzo di detto organo, et sue fatiche docati centocinquanta de moneta d'argento, et darli di più l'organo vecchio che sta in detta ecclesia delli quali docati centocinquanta lo preditto mastro carlo presenzialmente ne ave reicevuti avante de noi docati cinquanta de moneta d'argento dal detto padre fra geronimo et de proprii denari de esso fra geronimo secondo dice consistentino in monete d'argento [f. 187v] avanti de noi numerate altri docati cinquanta li promette nella fine del mese de novembre proximo à tempo sarà posto l'organo predetto et li restanti docati cinquanta a compimento in la fin de majio secondo da venir de l'anno intrante 1597 in pace et maiorem cautelam dicti reverendi patris prioris dictis magister carolus nominibus quibus suora dedit in eius fideiussores videlicet nobiles horatium de carluccio, et magnificum michelem salernitanum de neapoli ibidem presentes et pro dicto magistro carolo fideiubentes ac se ipsos eorum propriis privatis et personalibus nominibus et in solidum cum predicto magistro carolo obligantes ad dictum organum faciendum in tempore et modo qualibus supra et ad restitutionem pretii ipsius in casibus inferius describendis et ad omnia, et singula in presenti instrumento per supradictum carolum promissa renuntiantes expresse coram nobis (...) cum patto che mancando il predetto mastro carlo de far e poner lo preditto organo, del modo et nel tempo ut supra scritto in tal caso sia licito al preditto Reverendo padre priore liquidar lo presente istromento. (Seguono due fogli che non si trascrivono) (ASCe, Not. Persio De Roberto, vol. 145/1317, f. 186v-187v; Sarnella Palmese, La pittura manierista …, 1998 p.31).*

18.7.1596 - Addi 18 di luglio 1596 Giovedi … f. 920 A Gio. maria del elmo d. quarantacinque E per lui a fabritio scoppa, **carlo desala** et Carluccio parretta organisti, et sono per la paga delli 15 di giugno prox.o passato del p.nte anno 1596, in conto del organo che fanno per la terra de Sellitto med.te Instro per notare

Gio: batta Verlezza in curia de notare Gio: gir.mo censone a 21 di marzo 1596 E per loro al sop.to fabritio scoppa per altritanti a lui cont.i d. 45 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2014).*

Marcello (not. 1591), falegname

31.1.1591 - 1591 A' 31 di Gen.ro Giovedi … f. 362 Al m.co And.a palomba d. diece, e per lui a' Nuntio Maresca, e cesare battimello insolidum D.o per altritanti in suo nome per loro pagati in una elemosina, e per detto Nuntio, a' m.ro **Marcello dela sala**. D.o per caparro d'un'opera de ligname di squadratura, che promette farli nel'oratorio dentro San Gio: a' mare, ciè uno stipo, e guarnim.to sop. la cataratta dela camera di detto oratorio, che seguirà insino alli travi, et un altro più piccolo, con li squadri dentro per conservare li paramenti, et intorno di detta camera, li scabelli con stipetti, e spartimenti, e tutta detta opera li promette farla de ligname di chiuppo con armaggio di castagno senza sparagnarci cosa nessuna, acciò venghi con ogni perfettione e diligenza, tutta guarnita di cornice di legname di massa, secondo appare per uno disegno e minuta, che tiene in suo potere, e tutta detta opera li promette farla per prezzo di d. trentasette, e per li 8 del mese di marzo p.o ven.ro darli finiti detti stipi e per li 8 d'ap.le tutta la detta opera, a' sue spese, et a' giud.o d'esperti, a' lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12, p.95; Pinto, Ricerca 2015).*

15.3.1591 - 1591 A' 15 di Marzo Venerdi … f. 752 A' Nuntio Maresca d. quattro, e per lui a' **Marcello dela Sala**. D.o a' comp.to di d.ti ventisette, atteso l'altri l'hà recevuti in più partite, e sono a' conto del pagam.to del'opera di squadratura che li fa' per ser.o del'oratorio di San Gio: a' mare, come l'hà promesso per una p.sa per mezo di questo banco, a' lui contanti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12, p.242; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.597; Pinto, Revisione 2015).*
- D'Addosio riporta 17 marzo invece di 15 (Pinto, 2015).

Francesco (not. 1604-1613), falegname

19.10.1604 - 1604 a 19 8bre … f. 913 A Gio: Lorenzo Positano d.ti cinque.-.15, e per lui à **Fran.co della Sala** d.e cioè d.ti 5 per giornate 10 di M.ro d'Ascia, e 10 di Manipoli à rag.ne di carlini 5 lo dì tra uno m.ro, ed uno manipolo, e legne 15 per una giornata di manipoli, che hanno vacato per servitio del campanile di S.ta Chiara d. 5.-.15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 45, p.369; Pinto, Ricerca 2021).

23.6.1607 - 1607 a 23 Giugno Sabbato … f. 853 A Gio lorenzo pisano [sic per positano] d. tre mezzo E per lui a **fran.co della Sala** d.e per prezzo di una gelosia di ligniame per esso fatta in una delle fenestre del campanile di d.ta chiesa conf.e l'apprezzo fatto per uno delli quattro del arte d. 3.2.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

9.2.1612 - 1612 a 9 di feb.ro giovedi … f. 878 A Gio Lorenzo Positano d. quattro tt. 2.15 Et per lui a **fran.co della sala** d.e per giornate tridice di mandese che hanno vacate per ser.o della fabrica del mon.rio di S.ta Chiara come per lista del p.re vicario di d.o mon.rio d. 4.2.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.184; Pinto, Ricerca 2022).

18.2.1612 - 1612 a 18 di feb.ro Sabbato … f. 969 A Gio: Lorenzo positano d. nove tt. 2.5 E per esso a **Fran.co della Sala** d.e sono per Gior.te 27 de mandese che hanno vacato per serv.o della fabrica del mon.rio di S.ta Chiara come per lista del p.re vicario del d.o mon.rio d. 9.2.5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.260; Pinto, Ricerca 2023).

3.3.1612 - 1612 a 3 de Marzo Sabbato … f. 1089 A Gio: Lorenzo positano d. sette e mezzo E per esso a m.ro **fran.co della Sala** d.e sono per gior.te 18 de mandese, et sei de man.li che hanno vacato per serv.o della fabrica del mon.rio di S.ta Chiara à car.ni tre e mezo per m.o et car.ni 2 per man.lo come per lista del p.re Vic.o del d.o mon.rio d. 7.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.307; Pinto, Ricerca 2023).

10.3.1612 - 1612 à 10 di Marzo Sabbato … f. 1089 A Gio: lorenzo Positano d. sei tt. 1.5 E per esso a m.ro **fran.co della Sala** d.e sono per gior.te 15 de m.ro mandese à car.ni tre e mezo lo Giorno et per gior.te cinque de discipolo à car.ni doi il di che hanno servito per serv.o della fabrica del Mon.rio di s.ta Chiara come per lista del P. Vic.o del d.o mon.rio d. 6.1.5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.338; Pinto, Ricerca 2023).

17.3.1612 - 1612 a 17 Marzo … f. 1089 A Gio: Lorenzo Positano d. otto tt. 4.12, e per lui à **Fran.co della Sala**, d.e per giornate 22 di m.ro mandese à carlini 3 ½ il di, e per giornate 6 di manipoli, à carlini 2 lo di che hanno vacate per servitio della fabrica del Mon.ro di S.ta Chiara, conf.e la lista del P. Vic.o del d.o Mon.ro d. 8.4.12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.428; Pinto, Ricerca 2023).

24.3.1612 - 1612 a 24 Marzo … f. 1190 A Gio: Lorenzo Positano d. otto tt. 4, e per lui à **Fran.co della Sala**, per giornate 20 di mastri mandesi, à carlini 3 ½ il di, e per giornate 5 di manipoli, à carlini due il di, e carlini 8 per accomodare la rota del puzzo come per lista del P. vic.o di S.ta Chiara, per la fabrica di esso d. 8.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.472; Pinto, Ricerca 2023).

28.4.1612 - 1612 à 28 di Ap.le Sabbato … f. 1470 A Gio lorenzo Positano d. sei Et per lui à **fran.co della Sala** d.e in conto dell'opera che ha fatta, et haverà da fare per ser.o della fab.a di Santa Chiara d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.515; Pinto, Ricerca 2023).

8.8.1612 - 1612 a 8 d'ag.to Mercordi … f. 1844 A Gio: Lorenzo Positano d. sei E per esso a **fran.co della Sala** d.e in conto della mandesia per ser.o della fabrica del mon.rio di s.ta Chiara, E per esso a Giulio della marra per alt.ti d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.1112; Pinto, Ricerca 2023).

20.10.1612 - 1612 a 20 di 8bre Sabato … f. 717 A Gio lorenzo positano d. vinti E per lui a **fran.co della sala** in conto del'opera di mandesia per ser.o della fabrica del mon.rio di s.ta chiara e per esso a Gio: Ger.mo Caruso per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 77, p.265; Pinto, Ricerca 2023).

17.4.1613 - 1613 a 17 de Ap.le Mercordi … f. 410 A Gio: lorenzo Positano d.ti sette E per esso a **fran.co della Sala** d.o sono a comp.to di d. 132 che l'altri d. 125 li ha ric.ti con.ti e per banchi, et sono per l'opera de mandesia per esso fatta in la fabrica del mon.rio di S.ta chiara come per due relat.i fatte per Thse anello d'arco una delli 26 di 9bre 1612 et l'altra delli 17 di febr.o 1613 alle quali si refera d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.464; Pinto, Ricerca 2020).

6.9.1613 - 1613 a 6 di Sett.re Giovedi [sic ma venerdi] … f. 230 A Gio: lorenzo positano d. undici e per lui a **fran.co della Sala** d.o a comp.to di d. 20 Atteso li altri d. nove li ha Ric.ti cont.ti et sono per lo prezzo di cinque fenestre et gerate fatte nel'Infer.a delli frati del Mon.rio di Santa Chiara come per ord.e di Sore dianora di Gennaro d. 11 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 85, p.82; Pinto, Ricerca 2023).

Gio. Domenico (not. 1605-1620), pittore e ingegnere

1.2.1605 - 1605 Adi p.o di feb.ro ... f. 360 Al P.e della roccella d. otto et per lui a **Gio dom.co della sala** per lo prezzo di quattro quadri di san tomase di aquino d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, p.130; Pinto, Ricerca 2013).

16.4.1605 - 1605 Adi 16 de Ap.le sabbato … f. 957 A fran.co rosso et marcello moscettola dep.ti del catafalco di san Gennaro d. diece et per loro a vinc.o pilo pittore d.e sono in conto di d. 12 et sono per preczo di fatture di quattro tele che ha da pintare li misterij di san Gennaro per ser.o del detto catafalco della piacza di Montagna d.e celi pagano in nome di **Gio Dom.co della sala** et Gio ant.o guerra li quali sono obligati di fare d.o catafalco conforme le cautele quali pitture promette d.o vinc.o consignarli sei giorni avante della festa de d.o santo d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, p.513; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.83; Pinto, Revisione 2019).

13.5.1605 - 1605 Adi 13 de Maggio venerdi … f. 1197/~~982~~ A fran.co rosso di montagna d. nove et per lui a **Gio Dom.co sala** d.e per lo preczo di quattro tele pittate del historia di san Gennaro che li have ven.te et consig.te per lo d.o preczo d. 9 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, p.657; Pinto, Ricerca 2019).

17.6.1611 - 1611 Adi 17 di Giugno venedi … f. 1713 Al s. Diego lopes d. quattro et per lui a **Gio dom.co Sala** pittore d.e ad comp.to di d. 10 che li altri li have rec.ti parte per banco quali d. 10 sono per la manefatt.a di una camera di pitture che ha fatta nella sua casa alli vergini d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 84, p.601; Pinto, Ricerca 2023).

4.7.1611 - 1611 a 4 de luglio lunedi … f. 1032 A Scipione brancaccio de tiberio d. nove tt. 1.14 e per lui ad Antonio d'amato in conto de tre camere li hara da fare in carta del modo che sono convenuti e per lui a **Gio: Dom.co sala** in conto di d. 18 e per lo prezzo de tre intempiature che si hanno da fare in casa de Scip.e brancaccio d. 9.1.14 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 6; Pinto, Ricerca 2016).

20.3.1612 - 1612, marzo 20. Al duca d'Airola D. 50. E per esso a **Giovan Domenico della Sala** e Simone d'Aitone, ingegneri, in parte di D. 400 per l'invenzione da farli per il giorno del torneo, juxta la forma dell'albarano che li hanno da fare sopra il patto fatto da essi, con il quale si son convenuti. E detta opera,

fatta la festa, resterà a luogo, promettendoli eglino che abbia a riuscire; altrimenti, abbiano da rifare ad ogni interesse (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, 274 t; Nicolini, Notizie ..., I p.24).*
- 20 marzo 1612. Al duca d'Airola … fatto da essi (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.89).*

28.4.1612 - 1612 a 28 Ap.le … f. 1242 Al Duca d'Airola ducati trenta. Pol.a de 28. di Ap.le 1612. E per esso a **Gio: Domenico della Sala**, e Simone d'Aitone ingegnieri, e sono in conto dell'invenzione per il giorno del torneo d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 12, p.39v; Nicolini, Notizie ..., I p.30; Pinto, Revisione 2016).

7.5.1612 - 1612 à 7 di Mag.o lunedi … f. 779 Al Duca d'Ajrola d. cinque Et per lui a m.o Pietro Bianco Indoratore d.e celi paga per parte di **Gio Dom.co della Sala** et Simone d'Ait.e Ingegnieri in conto di quello che li da per l'Invett.e che li fanno per il di del torneo d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.543; Pinto, Ricerca 2023).

10.5.1612 - 1612 à 10 di Mag.o Giovedi … f. 1521 Al Duca d'Ajrola d. diece Et per lui a m.o **Gio Dom.co della Sala** et Simone di Aitone Incegnieri d.o celi paga in conto del' eccett.e che li fanno per lo torneo d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.563; Pinto, Ricerca 2023).

18.5.1612 - 1612 a 18 Mag.o … f. 776 Al Duca d'Airola ducati otto. Pol.a de' 18. di Mag.o 1612. E per esso a mastro Pietro Bianco indoratore, quali esso girante li paga per final pagamento dell'indoratura del cavo dell'invenzione di esso girante per parte di **Gio: Domenico della Sala**, e Simone d'Aitone ingegnieri di detta invenzione; e con firma del medesimo m.ro Pietro Bianco per mano di Notar Geronimo Guarracino di Napoli d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 12, p.261; Pinto, Ricerca 2016).

1.3.1614 - 1614 Adi p.o di Marzo sabbato … f. 419 A n.re vincenzo di Gennaro d. trenta et per lui a **Gio Dom.co Sala** architetto d.e celi paga in vertu di m.to delli s.ri del seggio di portanova in conto di d. 128 convenuti pagarli per lo intiero prezzo del catafalco per d.o Gio Dom.co promesso fare per ser.o di d.o Seggio nella festività del sangue del glorioso san Gen.o conforme alli disegni fatti come per Instro sopra ciò stipolati per mano di n.re Gio batta Ingaraldo d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 106, p.229; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.85; Pinto, Revisione 2024).

14.4.1614 - 1614 Adi 14 di Ap.le lunedi … f. 1158 A n.re vincenzo di Gennaro d. venti et per lui a **Gio Dom.co Sala** d.e celi paga in vertu di m.to delli s.ri sei del seggio di portanova et celi paga ad comp.to di d. 80 che li altri d. 60 li have rec.ti per lo n.ro banco et sono in conto del prezzo del catafalco promesso per la festività del sangue di San Gen.o d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 106, p.410; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.85; Pinto, Revisione 2024).

22.4.1614 - 1614 à 22 d'ap.le Martedi … A Vincenzo de Gennaro d. dicesette tt. 2.10 E per esso a **Gio Domenico Sala**, architetto a comp.to de d. 100 in conto di d. 128 per lo prezzo del catafalco promesso per la festività del Sangue del Glorioso San Gennaro (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.175).*

9.5.1614 - 1614 a 9 di Maggio Venerdi … f. 1758 A Gio: Thomase Romano d. quindeci e per lui a **Gio: dom.co Sale** architetto d.o seli pag.o in conto di d. 30 e seli pagano per due lati di palmi 73 l'una che ha da Guarnire de colonne cornicione balausti et base de Rilievo pintate di azuro Argento et oro il quale cel'ha da dare posto a sue spese alli 2 du Giugno pross.o venturo promettendoli di farli agiutare da Mastri in ponere d.o Armaggio et farlo portare et Riportare nella Casa di d.o Gio: dom.co inpresali quelle tavole ha di bisogno per lanito d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.581; Pinto, Ricerca 2023).

20.5.1616 - 1616, 20 maggio. Ad Agostino Martinaccio ducati 50 et per lui ad Aniello de Vito, **Gio Domenico Sala** e Fabio Fasano in conto di ducati 140 per la pittura de tutta l'opera dell'altare dell'eccellentissimo conte di Castro che si ha da fare nel palco del regio palazzo nella festa del Santissimo Sacramento. Quale pittura ha da essere fatta conforme piacerà al fratello Alessandro della Compagnia di Gesù (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 107; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.44).*

12.3.1618 - Die 12 Martij 1618 Neap. **Io: Dom.cus Sala** Neap. Architettori et Ioseph Biano de Neap. sicut ad conventionem devenerunt cum admodo R.dis D. Rutilio gallacino et Mactheo Naccharellis Canonicis Neap.nis et Economi Maioris Ecc.ie huius civitatis Neap. eisdem presentibus … in vulgari sermone loquendo per majori facti intelligentia V3 Dicti alloro spese industria et faticha il sepolcro in detta magior chiesa et proprie nella cappella delle Gallucci palmi trentacinque alto et vintecinque in quatro dal tavolato del detto

sepolcro con tutte quelle colonne figure cornice balaustri piramedi conforme al desegno sotto de nostre proprie mani et questo per tutto la domenica delle palme proxima qual sepolcro debbia stare per servitio di detta chiesa per tutto l'ottavo di pascha et fenito detto ottavo de pascha sia lecito ad essi repigliarsi Et versa vice dicti Economi per omne solvere d.tos 40 servendo pagando Cum pacto que si defecerint teneant omnes expensas et interesse (Iorio, Ricerca 2016).

1.4.1620 - 1620 a P.o d'ap.le mercordi … f. 149 Alli dep.ti per la festa del Sangue del glorioso S. Gennaro d.ti trentadui E per loro a **Gio: dom.co Sala** architetto d.e a comp.to di d. 60, che li altri d. 28 l'ha ric.ti per mezo del n.ro b.co et sono in conto di d. 170 convenuti pagarli per lo prezzo del catafalco che se h.rà da fare per esso nel loro Seggio di portanova in detta festività conforme all'Instro stip.to per m.o di n.re Gio: batta Ingaraldo al quale si riferisc.o d. 32 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 146, p.435; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.85; Pinto, Revisione 2023).

Carlo (not. 1726-1729), stuccatore

24.7.1726 - 1726 24 luglio … d. 1923 Alli Gov.ri del Collegio di S. M.a della Carita d. quindeci, delli d. millecinquecento sistentino in n.ro Banco in credito del sud.o Colleg.o cond.ti cosi per spendersi per complim.to della fabrica della casa d'esso Colleg.o sita nella strada della Stufa di S. Giorgio de' Genovesi di questa citta, come per dismetterne pesi, annuj contratti con cred.ri di d.o Colleg.o, à **Carlo della Sala** loro stuccatore, e essi à complim.to di d. duecentoquarantasette, et à conto dell'opera di stucco delle finestre, e tonache da esso fatta, e facienda per serv.o della casa sud.a, giusta l'ord.e, che si cons.no in fasc.o che l'altri d. 232 l'ha ric.ti, in più partite, e per lui a d.o uts.a d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 918; Rizzo, Ricerca 2023).

29.11.1729 - 1729 a 29 9mbre … f. 2158 A D. Aniello Nasale d. venti e per loro a **Carlo della Sala** stuccatore, disse sono a conto de d. 75 prezzo convenuto, per tutta la tonica deve fare nella facciata e rivolte della sua casa sita da sopra il Conte di Mola e pr. nella strada di S.a Agnese, quale deve essere di tutta bontà, e perfezione, con scarpellare, e ricciare sopra la fabrica antica, e porseola à piombo, e nelli cantoni, e muri divisorij formeni le fascie risaltate, che habbiano 4 girore [?] per sotto li pezzi d'Astrico delle pettorate dell'astrichi, ed il simile fare nella loggia e cantone con simili fascie risaltate e sgusciate tutte, come ancora ci è incluso con il prezzo sud.o tutte le mostre delle finestre, e Balconi, porte, e finestrini, dovendo essere, quelle delli piani superiori ciò è quelle sono la loggia e quelli nel piano della loggia con cimase riconiate di pezzi dell'istessa maniera di quelle stanno nelli Balconi del Palazzo di D. Gioc.no del presente secondo piano nobile, e per altri piani con cimase liscie, come le finestre dell'ultimo appartam.to di d.a Casa, per ponerci a sue spese le pietre di Genova sopra, e tutto il materiale, che vi occorrerà, con.. calce, pezzolana rena colori polvere d'Ischia, pietre ed ogn'altro per l'altre messo e della loggia ciò è delle porte ed occhio e tre va nella saletta con simili cimase, come quelle del detto piano, e per le porte de Bassi, e finestrini senza cimase, ma li orna solam.te con bocca d'opra, e con il prezzo sud.o delli d. 75 convenuto, non possi pretendere cosa alcuna di più, quale opra debba essere di tutta bontà, e perfez.ne, et ad uso di buon mastro, ed a tutta sodisfaz.ne dell'Ingegniero Biaso de Lellis, et non altrim.te, con f.a del d.o **Carlo della Sala** d. 20 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 762, p.877; Di Furia, Ricerca 2021; Pinto, Trascrizione 2023).

Gennaro (not. 1735-1741), stuccatore

9.8.1734 - Ambrosio de Chanes, per i lavori di incremento di fabbrica effettuati nel suo palazzo sito tra la strada di Chiaia ed il vicolo di S. Spirito di Palazzo, paga duc. … 20 (9 ago.) a **Gennaro della Sala**, "in conto delle tonache, stucchi ... fatti e faciendi per servizio della facciata verso la strada di Chiaia" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.213).*

16.9.1734 - Salvatore Marcone, per i lavori di rinnovamento ed ampliamento in corso nella sua casa "che possiede al largo della porta piccola del SS. Rosario di Palazzo", ed in base alle misure fatte da Luca Vecchione paga duc. … 10 (16 sett.) allo stuccatore **Gennaro della Sala** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.211).*

20.11.1734 - Orazio Rocca, per i lavori di trasformazione ed ampliamento della sua "casa palaziata" sita "sopra S. Maria degli Angeli di Pizzofalcone", paga duc.: 9 (20 nov.) allo stuccatore **Gennaro della Sala** (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.211).*

28.2.1735 - Giuseppe de Vita, con riferimento alle opere in corso "nelle sue case site fuori la Porta di Chiaia", paga, "giusti li scandagli dell'ing. d. Domenico Vaccaro", duc. … 15 (28 febbr.), a comp. di 97, allo

stuccatore **Gennaro della Sala** (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.203).*

28.2-18.4.1735 - Orazio Rocca, per i lavori di trasformazione ed ampliamento della sua "casa palaziata" sita "sopra S. Maria degli Angeli di Pizzofalcone", ed in base alle misure ed alle note "tassate dall'ing. Luca Vecchione, paga duc.: 11 (28 febbr. e 18 apr.) a **Gennaro della Sala**, "a saldo di una lamiozza di canne rivestita di stucco, e tonaca intorno le mura del gabinetto nuovo fatto, imbiancatura della grada ... " (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.211).*

5.11.1735 - Salvatore Marcone, per i lavori di rinnovamento ed ampliamento in corso nella sua casa "che possiede al largo della porta piccola del SS. Rosario di Palazzo", ed in base alle misure ed agli apprezzi fatti da Luca Vecchione, paga duc. … 100 (5 nov.) a Onofrio Salzano, "in conto di duc. 1433, intiero prezzo di tutta l'opera di fabrica, stucchi sfrattatura di terreno, intonacatura ... incluso anche il prezzo degli stucchi fatti da **Gennaro della Sala** stuccatore, avendo il med.o intonacato la grada della d.a casa, volta della lamia del portone coll'ossatura di canne ..." (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.211).*

16.6.1740 - Rosario di Palazzo … Al di 16 di giugno 1740 d. otto alli suddetti stuccatori **Gennaro della Sala** e Gennaro di Matteo a complimento di d. dodeci (ASNa, Mon. sopp. 5259, ff. 738-771; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.72).*

16.7.1740 - Rosario di Palazzo … A 16 di luglio 1740 dati d. sette a compimento di d. quaranta cinque a' **suddetti stuccatori**, di più nell'istesso giorno dati altri carlini dieci a compimento di d. quaranta sei, per di più per mano del Rev. P. Priore dato all'istessi d. 2-3-5 (ASNa, Mon. sopp. 5259, ff. 738-771; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.72).*

7.8.1740 - Rosario di Palazzo … A 16 di luglio 1740 dati d. sette a compimento di d. quaranta cinque a' **suddetti stuccatori** … Di più a 7 agosto dati docati quattro; dati docati sette, tarì due a grana otto a compimento di docati sessanta e grana tredici, secondo l'apprezzo fatto dal Regio Ingegniere D. Michel'Angelo Porzio per tutto lo stucco dell'atrio della sacrestia fatto dalli sudetti (ASNa, Mon. sopp. 5259, ff. 738-771; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.72).*

23.11.1741 - 23 novembre 1741 ... A Don Francesco Ciccarelli, ducati 8 a **Gennaro La Sala** a conto di 68 intero prezzo dello Stucco capriccioso e decorazioni della nuova Guardaroba fatti nel teatro di San Carlo giusta il disegno e l'apprezzo e misura dell'architetto don Ferdinando Sanfelice (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 957, p. 687; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 130).*

12.12.1741 - 12 dicembre 1741 … A D. Francesco Ciccarelli, ducati 10 a **Gennaro La Sala** in soddisfazione dello stucco ed intonacatura e tompagno da lui fatto nel Real Teatro di S. Carlo e nuova Guardarobbe del medesimo, alla ragione stabilita dal Regio Ingegnere Don Ferdinando Sanfelice di carlini 6 la canna, che giusta la misura dal medesimo Ingegnere fattane a 17 novembre 1740, in soddisfazione dell'andito, pattuito per detta somma di ducati 10 a soddisfazione dell'andito, pattuito per detta somma di ducati 10 a soddisfazione dell'andito pattuito per la somma a Zaccaria Denise capo falegname di detto Teatro, quale giusta la convenzione fatta dallo stesso Ingegnere Ferdinando Sanfelice (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 954, p.971; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.237).*
- 12 dicembre 1741 ... A Don Francesco Ciccarelli, d. 10 a **Gennaro La Sala** intera soddisfazione dello stucco ed intonacatura e tompagno da lui fatto nel Real Teatro di S. Carlo e Nuova Guardarobbe del medesimo alla ragione stabilita dal Regio Ingegnere Don Ferdinando Sanfelice di carlini 6 la canna che giusta la misura dal medesimo fattone a 17 novembre 1741, in soddisfazione dell'andito pattuito per detta somma di ducati 10 in soddisfazione dell'andito pattuito per la cura di Zaccaria Denise Capo Maestro Falegname di detto Teatro, quale giusta la convenzione fatta dallo stesso Ingegnero Ferdinando Sanfelice (Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 130).*

Angelo (not. 1754-1755), stuccatore

10.12.1754 - 10 dicembre 1754. Costituito in presenza di me infrascritto Don Giovanni Ranucci Segretario di S. M. il Re mio Signore Notaro della Sua Regia Corte, e Primo Notaro di questa città e Regno di Napoli, **Angelo Sala** Mastro Stuccatore, il quale ha asserito in presenza nostra, come essendosi estinto di candela ... il partito di tutte ... opere di stucco necessarie per il Real Palazzo della Real Villa di Capo di Monte con tutti li patti, e condizioni contenuti nella relazione di moderazioni fatte dal Regio Ingegnere Camerale Don

Giuseppe Astarita coll'intervento dell'ufficiale commissionato Don Domenico de Montemayor, come dall'atti fabricati presso il magnifico Gaetano Manfredi Attuario della Real Camera e della Real Inspezione promette e s'obliga ... di fare tutte le opere di stucco necessarie per il Real Palazzo della Real Villa di Capo di Monte, di tutta bontà, qualità e perfezione, et a lode di buon maestro, e d'intiera sodisfazione dell'Ingegneri Direttori, o che saranno destinati a riconoscerla. E questo per li prezzi espressi e contenuti nella sopra inserta relazione di moderazioni di detto Regio Ingegnere Astarita ... Obligandosi ancora esso Angelo Sala d'incominciare l'opere sue a tutte sue spese, e continuarle per lo spazio di mesi due, quali completi, si dovrà fare il scandaglio di tutto il lavoro fatto dall'Ingegnere che sarà destinato per detto effetto (ASNa, Casa Reale Amministrativa, vol. 31; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.212).*

24.12.1755 - All'Ill. Signor Brigadiere Don Giò Battista Bigotti Ingegnere direttore e comandante del corpo dell'Ingegneri e Ministro militare delle Regie Giunte, Ponti, Lagni e Quartieri fissi. Avendo S. M. - Dio guardi - risoluto di destinare porzione dell'Appartamento Reale del Palazzo della Real Villa di Capodimonte per conservazione della Real Libreria e Museo si è degnato ordinare che le stanze di detto appartamento si fossero poste di stucco così nelle loro mura come nelle lamie; il che essendosi posto in esecuzione dal Mastro Stuccatore **Angelo Sala**, si compiacque V. S. ordinare a me sottoscritto Regio Ingegnere Camerale di farne scandagli di detta opera ... La tonaca di stucco delle dette cinque stanze che non è di buona qualità D. 53.85 ... 24 dicembre 1755. Giuseppe Astarita Regio Ingegnere. Despues de haver reconocido nuevamente los estucos ... y haver considerado que algunos ... son de poco buena calidad ... si el dicho Partidario satisfare bastantemente con la pena del descuento que le ha hecho: respecto que en el Partido se balla obligado a hacer los estucos di tutta bontà, qualità e perfezione ed a lode di buon Maestro ed intiera sodisfazione dell'Ingegnere Direttore (ASNa, Casa Reale Amministrativa, Conti e Cautele, vol. 1591, p.1194; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.219).*

9.9.1756 - All'Ill. Signor Don Giò Batta Bigotti comandante generale del corpo degli Ingegneri. Con memoriale è ricorso da V. S. lo stuccatore Angelo della Sala ed ha esposto come essendosi rifatte le cornici sotto le lamie del Real Palazzo di Capo di Monte, e dovendosi quelle osservare da me sottoscritto coll'intervento dell'Ingegnere Don Francesco Rorro, si compiacque V. S. anche ordinarci la misura ed apprezzo di altri piccoli lavori fatti dal medesimo dopo la misura finale ... Essendosi da me sottoscritto fatta li 24 dicembre 1755 una misura finale per lo stucco fatto dal Don **Angelo della Sala** nelle stanze e nelle volte del Regio Palazzo di Capo di Monte se li valutarono le cornici fatte nei quadri di dette volte a proporzione ed a riguardo di ciò che si era pattuito nel partito fatto per le medesime ... con averci posto dentro del brachettone le canne colli chiodi per loro sostegno; ma essendosene poi cascata una di esse ed osservatosi che il materiale era di buona qualità, ma che non si era usata la dovuta diligenza di mettere le canne e chiodi che si era asserito si ordinò che si fussero quelle rifatte in modo che non ci fusse stato per l'avvenire più pericolo di cascarsene. Queste riverito Signore si sono da me osservate già tutte rifatte, alcune poche di esse dell'istessa forma c'erano prima, cioé coll'istesso aggetto di brachettone che prima contenevano, ma ci si sono posti li chiodi e canne necessarie, e l'altre tutte si sono rifatte con una semplice gola invece dell'antico brachettone di minore aggetto delle prime, ma in esse si ci è posto del gesso; su tal particulare occorrono dunque due considerazioni, una per parte del Partitario, e si è che il medesimo pretende, che essendo queste rifatte, e rifatte con gesso, cerca che li siano apprezzate di nuovo per quel che vagliano; un'altra considerazione: per l'opposto pare che militi per parte del Regio Fisco e si è, essendosi queste rifatte per non essersi in esse alla prima usate le dovute diligenze ed essendosi rifatte adesso di minor fatica ed aggetto delle prime, non solo le medesime non si debbiano pagare di nuovo ma si debbia più tosto scemare qualche cosa dal primo prezzo; su di questo però io dico il mio sentimento e si è, che essendosi quelle rifatte, e rifatte con gesso, il quale gesso non stava pattuito ponersi, stimo che la diligenza e spesa maggiore del gesso posta nella rifazione delle suddette cornici supplisca la mancanza dell'aggetto che si era fatta nelle prime; che per dette cornici non si scemi niente dal prezzo da me allora stabilito nella misura finale ... 9 settembre 1756. Giuseppe Astarita Regio Ingegnere (ASNa, Casa Reale Amministrativa, Conti e Cautele, vol. 1591, p.1194; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.219).*

Nicola (not. 1757), stuccatore

27.9.1757 - Il Mastro Stuccatore **Nicola La Sala** Partitario dei stucchi delle stanze del Real Palazzo di Capodimonte avendo terminate di stucco tutte le stanze di detto Real Palazzo pretendeva di quelle si fosse fatta la misura finale ... In vista dal quale si è compiaciuta V. S. ordinare a un sottoscritto Regio Ingegnere in data de 6 settembre del corrente anno che coll'intervento del Militare Signor Don Antonio Scoppa ne avessi fatta la medesima ... . Stucco delle quattro mura della stanza verso il cortile ... Fatta la mostra nel detto vano con arco, con ovolo da dentro e gola da fuori ... Levato in opera l'architrave che stava nella porta che dalla stanza si passa nel detto ricetto tagliata la porzione della mostra di stucco che stava sopra il detto architrave

... Fatta intorno la detta cornice la fascia di stucco ... fabbricata a massiccio la porta che serviva di passaggio dalle stanze ultime verso Tramontana alle stanze non terminate verso il detto lato ... 27 settembre 1757. Don Giuseppe Astarita Regio Ingegnere (ASNa, Casa Reale Amministrativa, Conti e Cautele, vol. 1591, p.728; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.218).*

SALES PIETRO (not. 1544-1573), scultore

21.4.1544 - Die 21 aprile 1544 in Napoli. Per tenore de la presente io Joannantonio de Guido de Carrara, sculttore de marmi, prometto de fare e complire una fonte de battesimo de marmoro de Carrara al patre (v co) de Santto Anello[43] e frati de Santto Anello Magiore de Napoli, secondo uno desegno fatto de mia mano, circa de palmi quatro e mezzo de alteza et de largheza palmi quatro con la sua cornice, e ditto lavoro prometto de fare e dare loro fatto per el prossimo mese de magio 1544, per pretio de ducati vinti sei e tarì doi, el quale prometto de mettere in opera in sopra ditta chiesa de Santto Anello, e deli quali vinti sei ducati e tari doi ne ò receputo e manualmente avuto dal patre sopra ditto ducati nove e tari uno, e sono in parte dela ditta somma, et a fede dela verità ho fatto la presente poliza de mia propria mano e suscritta deli in fra scritti testimoni. Data in Neapoli ut supra. Io Joannantonio sopra ditto confermo quanto di sopra. Io **Petro Sales** de Naepoli ego sum manu propria. Io J.° deoro pintore sono testimonio (ASNa, Mon. sopp. 4160, Debitori. Processi per la chiesa Arredi. Inventario della canonica sec. XVII. Fabbrica del monastero, notizie dall'anno 1535", c. 582r; Dentamaro, in Nap. Nob. 2021 p.28).*

18.7.1570 - 1570 a 18 di luglio … f. 410 All'Ill.e s.r marchese de s.to lucido d. quindeci, e per lui a **petro sale**, dissero che sono d. 10 per esso seu in parte de doe fontane che ha da far nel giardino della città sua de vico l'uno de lorfeo con tutti li animali che lui vorrà con li arbori in detta fontana, e un altro riccio della miglior forma che a lui piacerà, tra li dissegni che a lui se hanno da fare per scegliere quello che vorra, como appare nelle cautelle che fra loro si faranno, con dichiarare che dette doi fontane a suo modo detto se li doverano da pagare per prezo de venticinque docati come metterci detto **petro** tutto quello che bisognera con prometerli de non levar detta oppra fino che non sara integramente finita quale andera a seguire la prima settima de glio che venira a lui contanti d. 15 (ASNa.BA, vol. 47, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).
- Lo troviamo nominato per aver fornito nel 1570 a Ferdinando Carafa Marchese di S. Lucido «due fontane» nel giardino della città sua de Vico (di Sorrento): «l'uno dell'orfeo con tutti che lui vorrà e con li arbori e un altro della miglior forma che a lui piacerà … 8 luglio [? 18] (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.166).*

12.6.1573 - 1573, a 12 de giugno … Ad ottavio poderico d. dece e per lui a **petro sales** diss.o celi paga in conto del travaglio che ha preso et haurà da pigliare allo fare delle fontane che fa fare nel giardino delle case sue di Napoli (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p. 41; Pinto, Revisione 2010).

24.8.1573 - 1573 adi 24 de agosto … Al sig.or ottavio poderico d. dece e per lui a **petro sales** diss.o celi paga per ultimo e final pagamento di quanto dovea haver da lui e tanto per la fattura delle fontane fatte nel giardino delle sue case di Napoli, quanto delle cose comprate con … de Mari han bisognate al fare de dette fontane, talche resta da lui pagato e sodisfatto, contanti (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p. 41; Pinto, Revisione 2010).

SALEMME MICHELE (not. 1759-1788), marmoraio

1759 - Il rapporto tra il **Salemme** e gli Scassa risale al 1759, anno in cui eseguì su commissione di Onofrio Scassa, esponente di punta del foro napoletano, il monumentale altare della cappella di famiglia nella chiesa del Carmine della stessa città (de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.53).*

14.2.1763 - 14 febbraio 1763 … Ad Antonio de Simone ducati 50; E per esso ad Antonio Pelliccia e **Michele Salemme** mastri marmorari a conto di ducati 230, prezzo convenuto di un altare e balaustrata di marmo, giusta il disegno ed istrumento del 14 febbraio corrente rogato per mano di Notar Francesco Antonio Fracassi di Napoli, e si sono obbligati costruire e mettere in opera nella Città di Troia dove sarà destinato da Mons. Marco de Simone vescovo di detta città di Troia (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1553; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.63).*

30.7.1763 - 30 luglio 1763 … Ad Antonio de Simone ducati 50; E per esso ad Antonio Pelliccia e **Michele Salemme** mastri marmorari a complimento di ducati 230 per il prezzo e valuta stabilita e convenuta di un

altare e balaustrata di marmo che si obligarono come per istrumento rogato per mano di Notar Francesco Antonio Fracassi di Napoli sotto li 14 febbraio 1763 costruire e mettere in opera a loro spese nella Città di Troia per servizio di Monsignor vescovo di detta città Marco de Simone suo fratello nel luogo da esso destinato (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1564; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.63).*

12.1.1764 - 14 marzo 1764 … A Vincenzo Tosques ducati Venti; E per esso a Mastro **Michele Salemme** … prezzo d'un altare di marmo e per un pede sepolcrale che il medesimo deve farli e porre … nella Chiesa di S. Domenico di Troja e proprio nella Cappella del Crocifisso, come dall'albarano rogato per Notar Angelo Antonio di Napoli a 12 Gennaio 1764 … (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1516, p.217; De Letteriis, in Nap. Nob. 79 2022, p.53).*

14.3.1764 - 14 marzo 1764 … A Vincenzo Tosques ducati Venti; E per esso a Mastro **Michele Salemme**, a compimento di ducati 45, atteso li mancanti ducati 25, l'hanno ricevuti con altra notata in testa sua per nostro Banco; e tutti detti ducati 45 sono in conto di ducati 90 prezzo d'un altare di marmo e per un pede sepolcrale che il medesimo deve farli e porre in opera per tutto maggio 1764 nella Chiesa di S. Domenico di Troja e proprio nella Cappella del Crocifisso, come dall'albarano rogato per Notar Angelo Antonio di Napoli a 12 Gennaio 1764; e con sua firma a lui cont. con autentica di Notar Pasquale Napolitano in fede a 13 corrente (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1516, p.217; De Letteriis, in Nap. Nob. 79 2022, p.53).*

11.9.1764 - 11 settembre 1764 … Alli Deputati del Tesoro del Glorioso San Gennaro conto di città ducati 15; E per loro a **Michele Salemme** Mastro marmoraro e sono in conto del materiale e magistero dell'impresa di marmo dal medesimo fatta e posta sopra al Portone della Casa della loro Cappella del Tesoro, dove si è rifatta la Facciata a volta di piperno (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1445; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.63).*

1766 - … rapporto intercorrente tra il De Simone e **Michele Salemme**, marmoraro al quale affidò anche l'esecuzione della distrutta scala di accesso all'ingresso principale della Cattedrale di Troia (1766) (de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.51).*

14.4.1766 - 14 Aprile 1766. A Vito Consiglio ducati 50 e per lui a Don Marco de Simone Vescovo di Troja e per esso a Don **Michele Salemme** napoletano a compimento di ducati 200 atteso l'altri ducati 150 li sono consegnati in una fede di credito per nostro Banco in testa di Don Domenico Gentile a 3 maggio 1765 della somma di ducati 62 ed altri ducati 88 in contanti e detti ducati 200 cioè, 50 in detta fede di credito e gl'altri come per Caparra di un altare di marmo secondo la di lui arte di marmoraro che deve fare nella chiesa di Castelluccio Valle Maggiore diocesi di Troja per il convenuto prezzo di ducati 300, da farsi e trasportarsi nel luogo a suo conto e da stipularsene pubblico Istrumento dopo la di lui stipula avessimo pagati e non per mano di notar Domenico d'Eustachio di Napoli che a' 14 Aprile 1766 si è da lui stipulato il suddetto Istrumento per la formazione e consegna di detto altare (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1467; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.131).*

9.7.1766 - 9 luglio 1766. A Don Francesco Saverio Viario ducati 40 e per lui a Don Marco de Simone vescovo di Troja e per lui a **Michele Salemme** marmoraro di Napoli per altri, sono a final pagamento di un altare maggiore di marmo fatto nella chiesa di San Giovanni Battista di Castelluccio Diocesi di Troja per il convenuto prezzo di ducati 300 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1467; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.132).*

25.10.1766 - 25 ottobre 1766. Alli Deputati del Tesoro del Glorioso San Gennaro conto di città ducati 16.2.11 e per loro a **Michele Salemme** marmoraro e sono per intiera soddisfazione delle spese occorse, fatiche e magistero per l'accomodo fatto, colla Soprintendenza di Don Giuseppe de Majo loro collega e Deputato Commensario nella Memoria di marmo colla effige del Glorioso Protettore San Gennaro, situata sopra la grada di Santa Caterina a Formello di Napoli, quale stava molto patita, con averci accomodato diversi pezzi di marmo rotti e postivi i nuovi ne luochi mancanti, con i pezzi d'ottone e ripoliti tutti li marmi del medaglione ed altro giusta la nota n'ha prontata, revista e firmata da detto Deputato Commentario (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1477; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.132).*
- Nel 1766 il Nostro ricevette compensi da parte dei Deputati del Tesoro di San Gennaro per il restauro della nota edicola dedicata al Santo Patrono di Napoli, eretta tra il 1703 e il 1710 su disegno di Ferdinando Sanfelice, nel sagrato della chiesa napoletana di Santa Caterina a Formiello … (Rizzo, Ferdinandus Sanfelicius …, 1999 p.17; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.52).*

13.10.1767 - 13 ottobre 1767. Ad Aniello Anastasio ducati 100 e per lui a Francesco Saverio Lombardo per altri tanti e per lui a **Michele Salemme** e detti sono a conto di ducati 450 per l'opera e lavoro di una cappella ed altare di marmo da lavorarsi dal medesimo di tutta perfezione secondo il disegno e patti convenuti col medesimo anche a voce, tanto gli marmi, e qualità di essi quanto per il lavoro, ed ogn'altro il tutto a suo conto, carico e risico, anche per il trasporto, ferri e componitura qui in Lucera nel medesimo Conto in S. Maria del Carmine da situarla nella cappella di Ius Patronato della sua casa, senza che lui sia tenuto ad altro ... (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1489; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.131).*
- Nel 1767 il Nostro ricevette compensi per l'altare della cappella dedicata a Santa Teresa d'Avila nella già menzionata chiesa del Carmine a Lucera, manufatto realizzato su commissione del nobile Francesco Saverio Lombardo (Monaco, Gli altari …, in La Diocesi di Lucera-Troia VIII-12 2005 p.8; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.52).*

18.7.1771 - Convenzione tra Antonio Pelliccia, **Michele Salemme** e Don Michele Coscia. Costituiti nella nostra presenza il Reverendo Sacerdote Secolare Don Michele Coscia del Casal Carlantino in Provincia di Capitanata, al presente qui in Napoli commorante, Procuratore del Signor Don Domenico Summantico attual Prefetto della Venerabile Congregazione de Morti della Città di S. Severo in detta Provincia, in virtù di mandato di Procura fatto a 21 del passato Giugno corrente anno 1771 per mano di Notar Carmine Ripoli di detta Città; l'originale del quale nel presente si conserva e nel suo luogo s'inserirà con una lettera missiva diretta al suddetto Signor Don Michele che similmente nel presente Istromento si conserva, il quale Signor Don Michele in detto nome acconsentendo prima in noi agge ed interviene alle cose infrascritte per detta Venerabile Congregazione e per li posteri e successori della medesima e specialmente in nome e parte del sudetto Don Domenico attuale prefetto di detta Congregazione costituente da una parte. E li magnifici Antonio Pelliccia e **Michele Salemme** mastri marmorari di questa sudetta Città, li quali parimenti intervengono alle cose infrascritte per essi e ciascuno di loro insolidum e per li loro e di ciascuno d'essi insolidum Eredi e Successori dall'altra parte. Esso sudetto Reverendo Signor Don Michele in detto nome per convenzione avuta colli sudetti Signori Antonio e Michele, mediante la quale essi sudetti Pelliccia e Salemme promettono et insolidum si obligano di costruire un Altare e Cappella di sopra e due ovati a fianco, due Gattoni per situarsi sotto alle due credenzole che si ritrovano in detta Congregazione de Morti e con fare ancora nel vacante del piedestallo di detto Altare due teste di Morti, siccome appare nell'ovato di detta Cappella, con farci sopra lo vottante della Custodia due Buttinelli da situarsi nella miglior maniera che possono venire questi, come le due arme di morte mancano ne piedistalli di detto Altare, il tutto a tenore ed in conformità del disegno firmato così dal sudetto Signor Don Domenico che dai suddetti Pelliccia e Salemme, cioè dal suddeto Signor Sommantico e Salemme firmato nella Città di San Severo ed autenticato dal sudetto Notar Ripoli e dal detto Pelliccia qui in Napoli, firmato in presenza nostra, quale sudetto disegno da sudetti Signori Pelliccia e Salemme si conserva. Per convenuto e finito prezzo di ducati millecentottanta di Carlini d'Argento qui in Napoli in conto dei quali essi sudetti Signori Antonio Pelliccia e Michele Salemme ne hanno insolidum dichiarato e confessato aver ricevuti ed avuti ducati duecento per mezzo del Banco di S. Giacomo, con due fedi di credito in testa del Signor Don Francesco Claves in data de 21 del passato Giugno corrente anno 1771 e per esso girati al sudetto Signor Don Michele e dal detto Reverendo Signor Don Michele girati a detti Pelliccia e Salemme e li mancanti ducati 980 esso Reverendo Signor Don Michele in detto nome ha promesso e si è obligato e promette e si obliga darli e pagarli in questo modo cioè ducati 50 d'essi nel mese di ottobre corrente anno 1772, altri ducati 50 nel mese di Gennaio dell'entrante anno 1772, altri ducati 50 nel mese di marzo del medesimo anno, altri ducati 50 nel mese di maggio del medesimo anno 1772. Con patto espresso che siano tenuti e debbano detti Signori Pelliccia e Salemme di compire l'altare di tutto punto e trasportarlo in detta Città di S. Severo per tutto il sudetto mese di maggio del detto anno 1772, e composto da essi stessi e dopo l'intero compimento ed atto a poter celebrare, ha promesso esso sudetto Reverendo Signor Don Michele in detto nome di dare e pagare a sudetti Antonio e Michele altri ducati Duecento da sopra dal qual prezzo deve il medesimo somministrare a trainieri che conducono tratto, tratto i pezzi di detto Altare ducati Ottanta o più o meno, che vi vorrà e li rimanenti ducati 500, complimento de sudetti ducati 1180 intiero prezzo sudetto, il prenominato Signor don Michele in detto nome ha promesso e si è obligato e promette e si obliga darli e pagarli in tre paghe, cioè ducati 200 d'essi nel mese di novembre di detto anno 1772; altri ducati 200 nel mese di novembre dell'anno 1773 e li rimanenti ducati 100 compimento sudetto nel mese di novembre dell'anno 1774. Con dichiarazione che oltre al descritto prezzo di ducati 1180 da pagarsino ne tempi e tanne come stabiliti vi va anche compreso a beneficio di detti Signori Salemme e Pelliccia l'altare vecchio con i piedistalli laterali che si ritrovano in detta Cappella, da pigliarseli dopo la costruzione di detto nuovo altare. Ed ha esso medesimo Signor Don Michele nel nome sudetto e come Procuratore della sudetta Cappella, intendendosi assolutamente di prestare il nome autorizzare il presente contratto senza obligo d'essere tenuto da proprio ma tutto sempre debba andare a prezzo e carico d'essa Venerabile Cappella e da pagamenti sudetti non mancare ne cessare per qualsivoglia causa e caso e mancandosi dalla Medesima Venerabile Congregazione da ciascuna tanna di sopra spiegata, si possi li detti

Signori Antonio e Michele comparire in ogni Corte, Tribunale e foro per il recupero de medesimi contro la mentovata Congregazione. […]. E con li seguenti patti più oltre esprimendi e non altrimenti. Primo, che siano tenuti e debbano essi sudetti Antonio e Michele di fare l'altare sudetto di tutto provato a perfezione ed a tenore del disegno sudetto da buoni maestri secondo l'arte e rispetto alle qualità e bontà de marmi, li quali devono essere nuovi, interi, e senza giunte ne zeppe, ne ingrappature al ferro, incollatura e mistura, che il marmo bianco debbi essere statuario e gl'altri marmi coloriti debbano essere di colori più preggiati e specialmente il verde antico. Secondo che li Buttini nel disegno espressi e per patto speciale nel presente Istromento aggiunti debbiano essere fatti da mano maestra di buona scultura e tutto ciò deve corrispondere alla buona architettura ed esattezza della machina, e debbasi essere d'ogni perfezione e corrispondenza anco rispetto alli nuovi Gattoni da situarsi sotto le mensole laterali e li due Cartelloni ovati colle loro iscrizioni di bianco marmo e le lettere per la iscrizione del miracolo, che dalla Congregazione da trascriversino da detti artefici e tutto debba essere di buona perfezione, Architettura e manifattura, bontà e qualità de marmi. Dippiù detto Signor Don Michele in detto nome ha promesso e si è obligato e promette e s'obliga che fra lo spazio di mesi due da oggi avanti numerandi far ratificare e mologare ed accettare il presente Istromento e quanto in esso si contiene per altro pubblico Istromento stipulando per mano di qualsivoglia Regio Notaro e far capitare qui in Napoli copia estratta di detta ratifica affine di farcene notamento nel margine del presente per futura cautela di esse parti. […]. Allegato 1 Mandato di Procura. Io sottoscritto Don Domenico Summantico Prefetto della Venerabile Congregazione dei Morti della Città di San Severo non potendo di persona intervenire ed assistere alle cose infrascritte perché impedito, fidando nella fede, probità ed integrità del Signor Don Michele Coscia sacerdote (ne riconosco il ruolo di procuratore) (...), e il signor Michele Salemme Maestro Marmoraro napolitano di persona qui in San Severo intervenuto per la formazione del nuovo altare maggiore di marmo e pietre fine diverse a tenore ed in conformità del disegno fatto dal sudetto Artefice e firmato da tutte e due le parti e per il prezzo e con questi patti tra di noi si stabilirà (...). Allegato 2 Nel ricordare alla Signoria Illustrissima la mia osservanza dopo il ritorno in questa sua casa con felicità di viaggio seguito ad incomodarla sull'affare del consaputo Altare, al qual effetto essendosi portato qui il Signor Michele Salemme, ne ha prese le misure e formato l'intero disegno con quelle aggiunte laterali e finimenti propri e corrispondenti al disegno sudetto, come riconoscerà dal medesimo che seco porta da lui firmato e da me come Prefetto autorizzato da notaro. Il totale incarico però dovrà essere di Vostra Signoria Illustrissima che dovrà continuare li più solleciti e continuati favori così a me che a tutta la Congregazione che intieramente ne prega prevenendole che l'intiero disegno deve essere veridicamente adempiuto e riguardo alle leggi di proporzioni e riguardo alla qualità e bontà de marmi, li quali devono essere nuovi, intieri, senza giunte, zeppe e bisogno di grappi di ferro, come altresì senza incollatura e mistura, anzi rispettivamente tutto il bianco deve essere statuario e gl'altri coloriti veraci secondo la descrizione e specialmente il verde antico cosicché la Signoria Illustrissima dovrà badare nella confezzione all'Istromento col Signor Artefice a tutte le misure e chiarezze che potrà rilevare da altri periti, per prevenire inganno e frode lontanissima per altro dal Signor Michele, ma unicamente per togliere ogni disturbo in Congregazione. E necessario renderla istrutta dell'intera Convenzione la quale consiste nella confezzione del Sudetto Altare giusta il disegno colla distinzione della qualità, novità, perfezzione e veracità de medesimi ed anche della perfezzione de Buttini che sostengono la corona e de due altri che verranno aggiunti alli laterali della custodia che non si vedono nel disegno e sono nell'obligo di farsi. Come altresì in tutto ciò che dovrà corrispondere alla buona architettura ed altezza della machina, anche rispetto alli nuovi gattoni da situarsi sotto le mense laterali, le quali stando qui, e li due cartelloni ovati che anche sono laterali nelli quali dovranno esservi le lapidi di marmo bianco e le iscrizioni rispettive, così del miracolo, che della Congregazione le quali copiate che saranno se le rimetteranno in appresso. Li patti dunque sono che l'intero prezzo d'ogni cosa è di docati mille cento ottanta, e tutto per suo conto, così il trasporto che la mettitura in opera o sia compositura a riserva della calce, mattoni, ferro e grappi di ferro, ed ogni altra cosa per conto suo, rispetto poi a pagamenti la Convenzione è la seguente, cioè nell'atto della stipula dell'Istromento la Vostra Signoria Illustrissima consegnerà ducati duecento, a ottobre venturo docati cinquanta, a gennaro susseguente ducati cinquanta, a marzo ducati cinquanta, a maggio ducati cinquanta, nel qual mese deve essere qui l'altare condotto e composto da lui stesso e dopo l'intiero compimento ed atto a celebrarsi che li devono dare oltre ducati due cento e di somministrare a traineri, che conducono tratto, tratto li pezzi dell'altare docati ottanta, li docati cinquecento devono pagarsi in tre paghe, cioè ducati duecento a novembre del 1772, duecento nel 1773 dello stesso novembre e ducati cento anche a novembre 1774, colla spiega di più che questo Altare vecchio debba restare a suo beneficio intieramente oltre li ducati 1180. Ben inteso però che l'Artefice non essendo atto ad obligarsi per mancanza della qualifica di Maestro di bottega, à promesso di pensare lui alla validità del Contratto e legittimazione della sua persona nell'atto dell'Istromento e per parte di Vostra Signoria Illustrissima si potrà prevalere della presente in mio nome colla quale intendo darle l'intiera facoltà di questo particolare contratto. Nel caso, che non basti la presente per autorizzarla nel negozio, sabato prossimo la rimetterò Procura speciale per perfezzionare maggiormente l'affare nell'intelligenza che l'istromento dovrà andare a conto del Maestro e la mia ratifica qui per conto della

Congregazione per primo commodo che capiterà fra giorni, li docati duecento l'avrà oppure farò scrivere da questo Signor Don Scipione Gervasio acciò gliela facci consegnare da suo figlio che tiene denaro H. Vostra Signoria Illustrissima, San Severo lì 20 giugno 1771. Arciprete Coscia Napoli Domenico Sommantico (ANNa, Not. Michele Iapelli, 18 luglio 1771, ff. 217v-222r; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.46).*

14.8.1771 - 14 agosto 1771 … A Francesco Claves ducati cento, fede de 21 giugno 1771, E per esso a Don Michele Arciprete Coscia per altri tanti; e per esso ad Antonio Pelliccia e **Michele Salemme** Marmorari di questa città di Napoli dite sono parte ed in conto del prezzo di un altare e cappella, ossia cona di marmo da situarsi nella Chiesa della Congregazione di Morti della Città di Sansevero, il tutto a tenore del disegno firmato da ambe le parti e si conserva da detti maestri e dall'Istromento stipulato da notar Michele Iappelli; e così per essi al detto Boffa (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1835, p.150; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.46).*

14.10.1772 - 14 ottobre 1772 … A Don Francesco Antonio Scassa, ducati 50; E per esso a **Michele Salemme** mastro marmoraro di questa città di Napoli e sono a conto di ducati 100 per prezzo e valuta di una cappella di marmo di vari colori, Bariolé di Francia, giallo di Siena, verde antico alta palmi 14 e larga di una testa di un altare palmi undici del modo e forma e de disegni a tale effetto formati che per cautele comune si sono formati ed a maggior cautela sottoscritti dall'infracitando Notar Gennaro de Palma da esso girante e dal detto Michele conservato uno per ciascuno così si vede più precisamente da Istromento da notar stipulato a 13 corrente, quale cappella o sia altare deve essere fatto di tutta qualità e perfezione di buoni marmi bene allustrati con farsi due imprese della sua Casa da situarla nella Città di Lucera per la fine del mese di Febbraio 1773 con andare a suo carico il trasporto de marmi ed il materiale delle fabriche per comporre detta cappella intendendosi di mattoni 1 carlini, il quatro della Parte di Sopra dell'altare si deve da esso dare andando a carico di esso Michele l'opera di marmo in uso ossia ornamento della grandezza di tre o due e il restante di ducati 50 tenuto pagare ad esso magnifico Michele situata che si sarà la cappella suddetta rimettendomi in tutto e per tutto ai disegni sudetti … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1991, p.202; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.63).*

9.8.1773 - 1773, 9 agosto ... Al padre Agostino da Caserta, guardiano di S. Eframo Vecchio D. 10. Pagate a **Michele Salemme** di Napoli, sono prima paga ed in conto di ducati 130, prezzo convenuto stabilito per l'altare maggiore di marmi che il medesimo si è obbligato fare nella suddetta chiesa a tenore del disegno fattone e che da me sottoscritto, segnato con il mio nome di proprio carattere esiste in suo potere con l'obbligo che con la presente contrae di esibirlo sempre che occorre. E con espressi patti, che per detto altare faciendo debba servirsi del paliotto, ossia avanti altare e laterali che esistono nell'altare vecchio con colorirne i fondi, donde sorgono i bassi-rilievi d'impellicciatura di pietra di color vivo ed acceso e conveniente alla fronte de gradini di sopra la menza, con farne di detta materia anche le correnti e dovute striscie nella fronte delle castelle e lato del paliotto, e che possa ancora servirsi della menza dell'altare vecchio con ridurla alla larghezza di palmi due e mezzo e servirsi altresì del freggio, che ora esiste in detto altare vecchio sopra il vivo de laterali escominciati di nuovo, dove si trovino scantonati, oppure cambiarli senza pretendere altra summa per detti pezzi che occorre cambiare e servirsi inoltre o ritenersi per se li pezzi di marmo, che di presente compongono i due gradini del detto altare vecchio tantum senz'altro pretendere; restando il dippiù de rinomato altare vecchio in beneficio della chiesa. E che io sottoscritto debba darle compita la bocca d'opera della custodia, con aggiugnerà però detto Michele quale competente zoccolo, che ci bisogna per portarla alla dovuta altezza nel disegno espressato, ed aggiugnersi ancora quei pezzi, che sono necessari, acciò ordinatamente sia congiunta con i gradini. Dite ancora che detto altare nuovo debba essere di marmo chiaro e non affatto macchiato, e specialmente la Statella, che debba essere di una lapide, e che prima di mettere in opra detto altare debba da me farne esaminare e vedere i pezzi, e cambiarli quando non siano conformi al disegno, o avessero qualche altro difetto, e che debba consignarlo perfezionato e posto in opera per li 25 del prossimo futuro ottobre 1773, soccombendo io sottoscritto alla spesa della fabrica e per la situazione del detto altare nel proprio luogo, ed alla spesa delle grappe di ferro per la congiunzione dei pezzi nella maniera, che occorre, con altresì dare la spesa, cibaria agli artefici nelli soli giorni, che detto altare si compone, e non già in altra occasione, che debbano lavorarsi pezzi nella detta chiesa, e di far trasportare a conto mio li pezzi lavorati dalla bottega di detto Michele. Finalmente che li rimanenti ducati 120 è stabilito farne due paghe, una di ducati 60 in tempo che detto altare sarà perfezionato e situato e l'altra paga puramente di ducati 60 farla in fine del mese di dicembre 1773. E per l'ademplimento dell'espressi patti la copia duplicata della presente firmata dal detto **Michele Salemme** è presso di me ed altra copia da me sottoscritta è presso di detto Michele abbiano vicendevolmente vigore di pubblica e solenne scrittura in qualunque foro e così. Napoli 30 luglio 1773. Padre Agostino da Caserta, guardiano di S. Eframo Vecchio. A me medesimo **Michele Salemme** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1865; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.143).*

- Spicca la personalità del **Salemme** nelle due vigorose volute capoaltare, carnose e irruenti, che il marmoraro riproporrà nell'altare maggiore della chiesa di S. Efrem Vecchio a Napoli (1773) (Pasculli Ferrara, Francesco de Mura …, 1985 p.289; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.51).*

9.7.1774 - 9 luglio 1774 convenzione tra Antonio de Simone e **Michele Salemme**: Costituiti nella nostra presenza il magnifico **Michele Salemme** mastro marmoraro di questa predetta città di Napoli, il quale agge et interviene alle cose infrascritte per esso e per li suoi eredi e successori da una parte. Ed il Dottore Signore Don Antonio de Simone di questa predetta Città, messo et internuncio siccome dice dell'Illustrissimo Monsignore Vescovo della Città di Troia Don Marco de Simone suo fratello, il quale agge et interviene alle cose infrascritte in nome e parte del detto Illustrissimo Monsignore per il quale detto Monsignore Vescovo, detto Don Antonio in detto nome ha promesso de rato e che il medesimo Illustrissimo Monsignor Vescovo fra lo spazio di un mese da oggi avanti numerandi abbia e debba ratificare e mologare, accettare ed approvare il presente istromento e tutte le cose in esso contenute per altro publico istromento coll'inserta copia del presente e di detto istromento di ratifica coll'inserta forma ut sopra fra lo stesso termine consegnarne copie certificate a me Notaro affine detta inserirla e notarla nella margine del presente dall'altra parte. Detto procuratore dottor Don Antonio in detto nome, spontaneamente ha asserito in presenza nostra, come avendo detto Illustrissimo Monsignore determinato di abbellire con marmi un Cappellone che nuovamente sta costruendo dentro la Chiesa Vescovile della sua Diocesi di Troja, con vestire detto Cappellone con più marmi, e fare l'altare di marmo colla sua Balaustrata similmente di marmo con due scalini nel piede e nelle due Cappelle laterali a detto Cappellone farvi anche l'altarini di simile marmo. E venuto perciò a convenzione col detto Mastro **Michele Salemme**, il quale essendosi portato nella predetta Città di Troja, ed avendo il tutto maturamente considerato esibiti li disegni delli pezzi d'opera di sopra accennati colla distinzione de marmi così bianchi, come de colori, domandandone di detti lavori la summa di ducati tremila. E come che esso Illustrissimo Vescovo non era esperto di simile materia ha rimesso li sudetti disegni al medesimo Don Antonio acciocchè ne avesse preso l'informo da un Ingegnere per rivedere ed approvare detti disegni, come anche di levare ed aggiungere ciò che li sembrava di migliore nelli detti disegni per potere riuscire a perfezione dett'opera ed anche avesse esaminato il valore di essi a che possa ascendere. In esecuzione di che detto procuratore Don Antonio in detto nome ha esibito detti disegni al Regio Ingegnere Signor Don Filippo Fasulo dal quale essendosi esaminato li sudetti disegni firmati così da esso Don Antonio in detto nome, come da detto Michele, li ha in varie parti moderati con aggiungervi e togliervi, secondo meglio li è sembrato. In primis che sia tenuto et obligato detto Salemme fare nel detto Cappellone numero dodeci basi, cioè diece accettose che occorrono per li basamenti delli Pilastri dell'accennato Cappellone con loro sottozoccoli di marmo Pardiglio e le dette base di marmo bianco chiaro e le altre due base carose che si devono ponere nella Bocca d'opera di detto Cappellone, con zoccolo simile di pardiglio e le base di simile marmo bianco chiaro. 2 - che sia tenuto esso Michele guarnire la mostra dell'arco di detto Cappellone al di dentro con marmo statuario scorniciato ed impellicciato di marmo giallo di Verona e breccia di Sicilia secondo l'altro arco che ritrovasi fatto in testa di esso, e nella sommità del mezzo farci un pezzo d'intaglio che forma un cartellone sostenuto da due angeli di marmo statuario, li quali si debbono fare dallo scultore Giuseppe Pagano, con farci nel fondato di mezzo di detto arco una nicchia guarnita e detti pilastri, cimmase e frontespizio con pezzi d'intaglio all'intorno tutto impellicciato, con marmi di Verde antico, giallo antico, giallo di Siena, fiore di persechino e rosso antico ed il marmo dove devesi impellicciare debba essere di marmo statuario, come anche devono essere di simile marmo le base pilastri, capitelli e cornicioni giusta il disegno sudetto, con farvi quelle giunte ed altri ornamenti che devonsi fare allora quando si farà il disegno in grande, con ponere e togliere secondo meglio sembrerà al sudetto Ingegnere Don Filippo Fasulo ed il fondato attorno di detta nicchia debba essere di marmo di pietra Saravezza della migliore che vi è. 3 - Sia tenuto et obligato detto Salemme fare l'altare di detto Cappellone di marmo statuario colla custodia in mezzo e li due capi altari con Bottini con un grado avanti e plattella ed dover essere dett'altare impellicciato con marmo verde antico, fiore persichino ed altri marmi secondo si stabilirà da detto Regio Ingegnere, con togliere ed aggiungere tutto ciò che meglio sembrerà ad esso Regio Ingegnere, per renderlo più migliore, giusta il disegno sudetto. 4 - Sia tenuto anche detto Salemme fare la balaustrata avanti detto Cappellone dell'istesso marmo statuario tutto traforata ed impellicciata di simili marmo di sopra descritto con sua basa nel piede e sua tavoletta sopra, quale devesi anche impellicciare con simili marmi e nel piede di essa farvi due gradini di marmo bianco chiaro, giusta il sudetto disegno, con restare ad arbitrio di esso Regio Ingegnere di togliere et aggiungere ciò che meglio li sembrerà, quale dovrà essere giusta la misura che verrà stabilita da esso Illustrissimo Monsignore Vescovo. 5 - Che sia tenuto et obligato detto Salemme li due altarini di marmi dentro detto Cappellone nelle due cappelle laterali ad esso, anche di simile marmo bianco statuario, colla sola platella con impellicciare li medesimi con simili marmi di sopra descritti giusta il sudetto disegno, con restare anche ad arbitrio di esso Regio Ingegnere di aggiungere e togliere, siccome meglio li sembrerà. Quali sudetti lavori detto Salemme promette e si obliga farli di tutta bontà, qualità e perfezione e secondo le regole della di loro professione ad uso di buon professore ed essere di piacere di esso Illustrissimo

Monsignore Vescovo e del sudetto Regio Ingegnere, il quale dirigge e regola li sudetti lavori, ed acciocchè li medesimi riescono di tutta perfezione resti ad arbitrio del medesimo di togliere e ponere ciocche meglio li sembrerà e questo fra lo spazio di un anno dal presente giorno. E questo per il convenuto e stabilito prezzo di ducati Duemila e duecento, così stabilito dal detto Salemme ed il sudetto Regio Ingegnere Don Filippo Fasulo, come dalla relazione del medesimo, che nel presente istromento si conserva et il suo tenore in appresso s'inserirà (...). Con patto espresso si è convenuto fra di esse parti in detti rispettivi nomi che sia tenuto il detto Illustrissimo Vescovo conforme il detto Don Antonio nel nome sudetto ha promesso e si è obligato in tempo che si porranno in opera li sudetti marmi in detta Chiesa dare e consegnare al detto Salemme le grappe di ferro che bisogneranno per formare l'ossatura della detta opera di fabrica, quali si debbono comprare a tutte spese di detto Illustrissimo Vescovo, senza che per detta spesa sia tenuto a contribuire con alcuna il detto mastro marmoraro, et altresì sia tenuto lo predetto Monsignore Vescovo, siccome il detto Don Antonio nel nome sudetto si è obligato di somministrare e dare la spesa per il vitto dè lavoranti di detto Salemme, come pure l'alloggio durante il tempo si tratteneranno in detta Città di Troja, senza che per detta spesa di vitto et alloggio sia tenuto contribuire cos'alcuna del medesimo Michele. Benvero sia per special patto convenuto che mancando esso Michele all'adempimento di quanto di sopra sta espressato ed all'esecuzione in tutto o in parte delli sopradetti patti e non ademplendo e terminando il detto lavoro fra lo spazio di un anno dal presente giorno di tutto punto, possa il detto Illustrissimo Monsignore Vescovo far astringere esso Michele all'adempimento di quanto di sopra convenuto e far terminare l'opera sudetta da altri mastri a tutti danni e spese ed interessi di esso Michele (ASNa, Not. Nicola Borris Rinaldo, sch. 947, prot. 11, c. 189v-198v; De Letteriis, in Nap. Nob. 79 2022, p.53).*

24.5.1776 - 24 maggio 1776. Ad Antonio de Simone ducati 101 notata fede a 6 maggio 1776 ridetto Banco pagate a **Michele Salemme** mastro marmoraro, dite sono a complimento di ducati 200 che il medesimo si dovea riscuotere nella città di Troja allora quando si portava in città per ponere in opera i lavori di marmo dal medesimo fatti per la Cattedrale di detta città, atteso gli mancanti ducati 99 l'ha ricevuti in contanti in detta città, quali ducati 200 sono compresi nel pagamento fattoli a compimento di ducati 2200 con fede di credito in testa di me sotto e così Napoli lì maggio 1776 Antonio de Simone ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2000, p.976; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.132).*
- Si osservi, inoltre, il disegno delle fluide volute oblunghe applicate ai lati della cona; un tema ricorrente nella produzione del **Salemme**, riproposto dallo stesso nella cona … dell'altare del Cappellone dell'Assunta nella Cattedrale di Troia, commissionata da Mons. de Simone e realizzata entro il 1777 su disegni del Regio ingegnere Filippo Fasulo (Mastrulli, Elementi di Arte …, 1985 p.43, 61; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.57).*

19.7.1777 - Il rinvenimento di un inedito contratto, intitolato «capitoli matrimoniali», offre ragguagli in merito alla composizione del nucleo familiare del protagonista della nostra dissertazione. L'atto in questione, stipulato in Napoli il 19 luglio 1777, alla presenza del notaio Antonio Picone, vede da una parte **Michele Salemme**, padre di Cristina, dall'altra Antonio de Rosa, futuro consorte di quest'ultima, definire i termini dell'accordo precedente alle nozze. La corresponsione della dote, necessaria anche a supportare gli oneri del matrimonio, fu dilazionata nel tempo; duecento ducati, dei quattrocento pattuiti, sarebbero stati rilasciati al momento del pagamento, effettuato dal marchese Giuseppe di Monte Malaspina, per un altare, cona e lapide sepolcrale, non identificati, confezionati e posti in opera dal nostro, entro il 1776, per la cappella della congregazione di Santa Maria dei Sette dolori, sita nel monastero di San Francesco di Paola, dei padri minimi, della stessa città (ASNa, Not. Antonio Picone, sch. 1232, prot. 42, cc. 165r-171r; De Letteriis, in Nap. Nob. 79 2022, p.55).*

23.8.1777 - 23 agosto 1777 … A Don Saverio d'Elia quondam Giuseppe ducati 40, fede de 17 luglio 1777; E per me a **Michele Salemme** mastro marmoraro, in nome e parte di Francesco Saverio Lombardo ,della Città di Lucera di Puglia di suo proprio denaro a me rimasto; E tutti sono per tanti che il medesimo li doveva dare per la valuta, mezzo e manifattura di due Capitelli e Colonne di marmo fatte lavorare in Lucera da suoi lavoranti colà dimoranti, servibili per ponerli e situarle nel Portone del Palazzo e che ivi stà attualmente fabricando detto Lombardo - E con detto pagamento resta il prenominato Michele intieramente soddisfatto dell'impresa così di tutti li marmi serviti per detto lavoro, che delle fatiche fattevi dalli sudetti suoi lavoranti senza avere altro che più pretendere dal nominato Francesco Saverio per l'espressata opera a sua richiesta fattali e così Napoli 21 luglio 1777 - Saverio d'Elia quondam Giuseppe - Michele Salemme (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2059, p.76; De Letteriis, in Nap. Nob. 79 2022, p.53).*

12.11.1777 - Un'inedita polizza di pagamento ci informa dei lavori di restauro effettuati dal nostro all'altare maggiore di Santa Maria della Speranza, dei padri agostiniani, «consistenti in un grado all'altare maggiore, due rivolte della mensa del medesimo, due giunte di cimase, un pezzo di finitura di custodia, pulitura di tutto

l'altare, due fonticelle di marmo statuario, due capoaltari intagliati, una custodia foderata anche di marmo» (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2054, partita di 34 ducati estinta il 12 novembre 1777, f. 448r; De Letteriis, in Nap. Nob. 79 2022, p.55).*

8.7.1778 - 8 luglio 1778 … Ad Antonio Postiglione ducati 80 a **Michele Salemme** maestro marmoraro a conto di ducati 120 intero prezzo di una balaustrata di marmo che il medesimo si è obbligato di fare all'altare maggiore del convento dei PP. Cappuccini della Terra di Caivano, il tutto dell'istesso modo, forma e qualità e disegno che si ritrova fatto l'altro nella Cappella d Sant'Antonio, sito in detta chiesa, quale balaustrata detto **Michele Salemme** si è impegnato farla per dicembre di quest'anno a tutta perfezione e qualità (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2163, p.805; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.63).*

8.9.1780 - 8 settembre 1780 … A Don Michele Canonico Lignola, ducati 50 a **Michele Salemme** maestro marmoraro a compimento di ducati 300 intero prezzo di due altari di marmo di tutto punto terminati e situati nella chiesa del Ritiro di donne convertite sotto il titolo di San Raffaele e Santa Margherita da Cortona sopra Mater Dei, a tenore della convenzione passata tra loro per questa causa (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2232, p.504; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.63).*

7.7.1787 - "Convenzione tra la venerabile Congregazione di Santa Maria del Carmine della Città di San Severo con Michele Salemme". Napoli. Costituiti in presenza nostra il P(procurato)e Don Antonio Farao di questa Città del quondam Don Vito messo ed internuncio ut d. della Venerabile Congregazione di S. Maria del Carmine della Città di S. Severo, il quale agge ed interviene alle cose infrascritte in nome e parte della detta Venerabile Congregazione e suo Prefetto, e per li suoi in detto nome e Prefetti in quella pro tempore, Posteri e successori; per la quale ha promesso de rato, per una parte. Ed il Mastro Marmoraro **Michele Salemme** del quondam Agostino benanche di questa città, il quale agge parimenti ed interviene alle cose infrascritte per se stesso e per li di lui eredi e successori per l'altra parte. Esse Parti in detti rispettivi nomi spontaneamente hanno asserito in presenza nostra, come trovandosi detto magnifico **Michele Salemme** in detta Città di S. Severo, mediante pubblico Albarano rogato per il magnifico Notaio Pietro Lavera della medesima Città di S. Severo in data de 3 Aprile del passato anno 1786 convenne col magnifico Notaio Don Giovanni Greco Prefetto di detta Venerabile Congregazione di farli a spese del detto **Michele Salemme** l'Altare con paliotto, mensa, Pradella, Scalini, fonti, piedistalli, Custodia, gradini, buttini di Capoaltare, Cona con pilastri, cartocci, quadro, Cimase e frontespizio, il tutto secondo il disegno, che si conserva dal detto Prefetto Don Giovanni Greco; e questo per lo stabilito prezzo di docati Mille, compresovi il costo de marmi, lavoratura, portatura, ponitura in opera, grappe, ed ogn'altro, per il quale ne avea ricavato a conto docati Cento, obligandosi il detto Prefetto Don Giovanni di dare al detto mastro marmoraro **Michele Salemme** li rimanenti docati Novecento, subito che sarebbe terminato il detto Altare, con la Cona, e posto in opera; ed all'incontro si obligò il detto Mastro **Michele Salemme** di terminare detto Altare con la Cona per il mese di Agosto del detto scorso anno 1786, il quale compito si contentava di ricevere la rimanente summa di docati Novecento. E perché il detto mastro marmoraro **Michele Salemme** in vigore del sudetto obligo non ha adempito a quanto si era col detto Albarano stabilito e convenuto, affacciando di non avere avuto denaro si per la compra di parte detti Marmi, come per la manifattura de medesimi, si è stimato di sovvenirlo e stabilire col presente Istromento di dare al medesimo altri docati duecento nell'atto della presente Stipola, ed altri docati duecento nel mese di Ottobre del corrente anno, con special patto, che il detto lavoro per intiero sia di tutto punto terminato nella fine del mese di Decembre del corrente anno 1787, e di eseguire il medesimo giusta il disegno che si conserva dal detto Prefetto Don Giovanni Greco, ed approvato dal Regio Ingegnere Don Salvatore Lanzetta, con andare a spese del detto mastro **Michele Salemme** cascie, portatura, grappe di ferro, spese cibarie, viaggi di Giovani, il porsi intieramente e perfettamente in opera, ed ogn'altro, senz'esser tenuta detta Venerabile Congregazione a minima spesa, anche non preveduta, ne spiegata e solamente ad esser tenuta di pagarli docati Cinquecento complimento di docati Mille, subito che detto Altare con la Cona sarà post'in opera e precedente approvazione in scriptis di detto Regio Ingegnere Lanzetta. E fatta l'assertiva sudetta, quindi è che oggi predetto giorno detto mastro Michele spontaneamente con giuramento avanti di noi ha dichiarato e confessato d'aver ricevuto ed avuto dal detto P(procurato)e Don Antonio la summa di ducati duecento che ha detto pagarli in nome e parte e di proprio denaro della detta Venerabile Congregazione per mezzo del Banco di San Giacomo con fede di Credito in testa sua in data de 6 di questo corrente mese di luglio, in questo predetto giorno girata al detto mastro Michele a complimento di docati Trecento, mentre gl'altri docati Cento se li ritrova ricevuti come sopra. Quali sudetti docati Trecento, come sopra per detto mastro Michele ricevuti sono per conto delli detti docati Mille intiero convenuto prezzo del detto Altare di marmo, che il medesimo per nuova Convenzione ut sopra avuta col detto Prefetto si è obligato e si obliga di terminare di tutto punto per la fine del mese di Decembre del detto corrente anno 1787, e di eseguire il medesimo giusta il disegno, che si conserva dal detto Prefetto Don Giovanni Greco, ed approvato dal detto Regio Ingegnere Don Salvatore Lanzetta, con andare a spese del detto Mastro Michele

cascie, portatura, grappe di ferro, spese cibarie, viaggi di giovani, il porsi intieramente e perfettamente in opera, ed ogn'altro, senz'esser tenuta detta Venerabile Congregazione a minima spesa, anche non preveduta, ne spiegata, se non che al pagamento di docati Mille solamente de quali avendone il detto mastro Michele ricevuti docati Trecento come sopra, li restanti docati Settecento resta tenuta la detta Venerabile Congregazione, e suo Prefetto, conforme il detto P(procurator)e Don Antonio in detto nome promette e si obliga darli e pagarli al detto Mastro Michele in questo modo, cioè docati duecento di essi nel mese d'ottobre venturo del corrente anno, e li restanti docati Cinquecento, subito che detto mastro Michele averà posto in opera il sudetto Altare e Cona in detta Venerabile Congregazione; e precedente approvazione in scriptis del detto Regio Ingegnere Lanzetta e non altrimenti. Ed in caso di mancanza dal pagamento sudetto di docati Settecento ut sopra promessi pagare in dette tanne, e per ciascuna tanna di esse, il presente Istromento si possa contro la detta Venerabile Congregazione e suo Prefetto Don Giovanni Greco incusare e liquidare via ritis Gran Corte della Vicaria in amplia forma, designando per luogo di citazione la mia Curia sita in questa Città nella Strada de Regii Studii sotto le Case del Venerabile Monastero di S. Maria di Costantinopoli, in dove citato. Ed all'incontro non facendosi dal detto Mastro Michele l'Altare sudetto per detto tempo, o non essendo quello d'ogni bontà, qualità e perfezione, e secondo le regole dell'Arte ed a tenore del detto disegno, ed approvazione del detto Regio Ingegnere Lanzetta, in tal caso sia lecito a detta Venerabile Congregazione e suo Prefetto Don Giovanni farsi fare l'Altare sudetto di Marmo e Cona come sopra a tutti danni, spese, ed interessi del detto Mastro Salemme, da starsene di tali danni ed interessi alla semplice fede del detto Prefetto Don Giovanni senz'altro bisogno di pruova giudiziaria per esserne il detto Mastro Michele astretto al pagamento e rifa(zion)e insieme colle quantità ut sopra ricevute, che in sequela se li pagheranno, di maniera che il presente Istromento si possa contro di lui liquidare via Ritis Gran Corte Vicaria in amplia forma come se fusse puro e liquido Istromento di Mutuo, a qual'effetto ha designato per luogo di Citazione la detta mia Curia. Ed hanno promesso e convenuto dette Parti ne sudetti rispettivi nomi per solenne stipolazione per la sudetta nuova Convenzione oblighi, patti e promesse sudette, come sopra fatte aver sempre, ed in ogni futuro tempo per grate, rate e ferme ed a quelle non controvenire per qualsivoglia ragione e causa. E per la Reale osservanza delle cose sudette dette Parti per quel che alle medesime, ed a ciascuna d'esse ne nomi sudetti respettivamente spetta e s'appartiene, spontaneamente hann'obligato ed obligano esse stesse e ciascuna di esse in detti nomi respettivamente, e gli di loro e di ciascuna d'esse ne nomi sudetti eredi, successori e beni tutti presenti e futuri per l'una Parte all'altra, e l'altra all'una ne nomi sudetti (…) (ASNa, Not. Giovanni De Marino, sch. 647. prot. 17, 7 luglio 1787, ff. 101r-104r; de Letteriis, in in Atti 42° Convegno …, 2021 p.71).*

7.7.1787 - 7 luglio 1787 … Ad Antonio Farao ducati 200 fede de 6 luglio 1787; E per me li sopradetti ducati 200 che sono di proprio denaro della Venerabile Congregazione di S. Maria del Carmine della Città di San Severo li pagarete al mastro marmoraro **Michele Salemme** a compimento di ducati 300, atteso gli altri ducati 100 li ricevé sotto il dì 3 aprile del passato anno 1786 de contanti in detta Città di San Severo. Quali suddetti ducati 300 sono in conto di ducati 1000 che si è stabilito pagarseli per l'intero prezzo e valuta di un altare di marmo con sua cona ed altro dal medesimo faciendo per uso della detta venerabile Congregazione, a tenore del disegno fattone che si conserva dal prefetto della medesima Congregazione Giovanni Greco, ed approvazione del Regio ingegnere Salvatore Lanzetta da terminarlo e ponerlo in opera in detta Congregazione per tutta la fine del mese di dicembre 1787, mentre gli altri ducati 700, ducati 200 di essi se li pagaranno nella fine di ottobre venturo dalla detta Congregazione *e* suo prefetto e li restanti ducati 500 subito che l'altare sudetto posto in opera e di tutto punto terminato (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2462; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.63).*

18.7.1788 - Die decima octava mensis lulij currentis anni millesimi septingentesimi octuagesimi ottavi, Sancti Severi Sexta Indictione. Personalmente costituiti nella nostra presenza il Signor **Michele Salemme** Mastro Marmoraro di Napoli, al presente in questa Città di S. Severo, il quale age, ed interviene alle cose tutte infra scritte, ed a ciascuna di esse, per se stesso, suoi eredi, e successori in futurum ecc. da una parte. Ed il signor Notaro D. Giovanni Greco attual Prefetto della Venerabile Congregazione di S. Maria del Carmine di questa suddetta Città di S. Severo, il quale in detto nome parimenti interviene alle cose suddette per se, e per li posteri e successori di quello in futurum ecc. dall'altra parte. Il suddetto Mastro Michele spontaneamente, e con giuramento asserisce avanti di noi, e di esso Signor Notaro in detto nome presente come in virtù d'albarano per mano mia rogato a tre del mese di aprile 1786 convenne col suddetto Prefetto Signor D. Giovanni di farlo a sue spese l'altare col paliotto, mensa, predella, scalini, fondi, piedistalli, custodia, gradini, pottini di capoaltare con pilastri, cartocci, quadro, cimase e frondispizij, in tutto secondo il disegno, che si conserva da esso Signor Prefetto Greco, per lo stabilito prezzo, e somma di docati mille, ricevendosi per caparra ducati cento, e gli altri docati novecento se li dovevano pagare subito che si sarebbe terminato il detto capoaltare, e posto in opera per tutto il mese di agosto dello stesso anno 1786, come da detto albarano cui ecc. In questa presente assertiva soggiunge il detto Salemme, come per non aver

adempiuto nel tempo proprio alla promessa opera, fu egli riconvenuto in Napoli all'adempimento di essa per cui in data del sette Luglio del passato anno 1787 in virtù di pubblico Istrumento rogato in Napoli da quel Signor Notaro D. Giovanni de Marino ... (ASLucera, Protocolli notarili, S. I, prot. n. 4835, cc. 130-132v; Ricerca Mandi Leccese; de Letteriis, Marmi napoletani del '700, 2005 p.132).*

SALERNITANO MICHELE (not. 1594-1601), scultore

8.8.1594 - 1594 à di 8 d'agosto lunedi f. 961 Al m.co Gio: batta longo di vic.o d. quattro et per lui à m.ro **Michele Salernitano** scultore di lignami d.o sono in parte dell'opera delle vinti figure di ligname che l'ha promesso fare a r.one di d. quattro et tt. 3 l'una conforme alle cautele tra lor fatte per m.o di n.re Aniballe mondello alle q.li se refere, quali hà da fare per tutti li 15 d'ap.le p.mo che viene 1595 a lui c.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1058; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.134; Pinto, Revisione 2018).

8.10.1594 - 1594 à di 8 di 8bre sabbato … f. 167 Al m.co Gio: batta longo di vic.o d. quattordici et per lui à m.ro **michele salernitano** scultore di ligname d.o sono à complim.to di d. deceotto à buon conto per il prezzo et fattura di vinte figure di statue di iusta statura che ha promesso farli med.te Inst.to per n.re Aniballe mondello al qual se refere, atteso li altri d. 4 l'have havuti li di a dietro per questo med.o banco, à lui con.ti d. 14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1367; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.134; Pinto, Revisione 2018).

18.3.1596 - [f. 186v] Pro reverendo Padre frate hyeronimo sanzeverino cum nobili magistro carolo de sala. Die 18 mensiis martii quinte indictiones 1596 magdaluni in nostri presentia constitutus nobilis magister carolus de sala de neapoli organista qui tam pro se proprio privato respectivo nomine quam procuratorio nomine pro parte nobilis fabritii scoppa similiter de neapoli eius consocii (...) deputatione propria procuratione per epistulam sub die 16 praesentis per manus Notarii trezarii d'abbundo de neapoli. sponte nominibus quibus supra coram nobis non vi dolo ac omni meliori via promisit et se obligavit solemni stipulatione reverendo patri fratri hyeronimo sanzeverino (...) sancti dominici priori ad praesens venerabilis conventus sancte marie annuntiate de magdaluno fare uno organo per servitio de dicta ecclesia de palmi diece de suono accordato conforme à quello della cappella, del santissimo corpo de Xristo de detta terra di matalune et de dicta altecza et de nove registri, et che la tastame sia de ligname sicho et che sia de quarantotto tasti con l'ut steso conforme à quello della detta cappella, et che non habia da far motivo alcuno et facendo motivo ditta tasta me sia obligato sin come promette farce l'altra à sue spese che lo bancone sia de noce sichissimo [f. 187r] et che non faccia motivo, et facendo motivo sia obligato sin come promette farce altro buono à sue spese ut supra, et farce lo riscignuolo, et lo tremolante con le mostre sopra delli candoli conforme all'organo di detta cappella del santissimo corpo de Xristo con la intagliatura di detto organo conforme al organo di santa chaterina di napoli con tre mantici grossi de vacha mostrata de congia bona, quale organo tutto et integro finito, et posto in la preditta ecclesia con tutte le tele ferri, et registri che ce bisognarando promette detto maestro carlo nel nome ut sopra et in solido farlo per tutto lo mese de novembre proximo che vene a sue proprie spese quale organo habia d'esser sincome detto mastro carlo promette farlo bello et buono nel modo ut supra ad iudicio d'experti, pero lo preditto Reverendo padre fra geronimo sia tenuto sincome promette à sue spese condurlo et farlo condur da Napoli in mataloni et comprar le cascie per condurlo con tutto quello ce bisognarà per condurlo ut supra quia sic et versa vice lo preditto padre fra geronimo promette dar e par a detto mastro carlo per lo prezzo di detto organo, et sue fatiche docati centocinquanta de moneta d'argento, et darli di più l'organo vecchio che sta in detta ecclesia delli quali docati centocinquanta lo preditto mastro carlo presenzialmente ne ave reicevuti avante de noi docati cinquanta de moneta d'argento dal detto padre fra geronimo et de proprii denari de esso fra geronimo secondo dice consistentino in monete d'argento [f. 187v] avanti de noi numerate altri docati cinquanta li promette nella fine del mese de novembre proximo à tempo sarà posto l'organo predetto et li restanti docati cinquanta a compimento in la fin de majio secondo da venir de l'anno intrante 1597 in pace et maiorem cautelam dicti reverendi patris prioris dictis magister carolus nominibus quibus suora dedit in eius fideiussores videlicet nobiles horatium de carluccio, et magnificum **michelem salernitanum** de neapoli ibidem presentes et pro dicto magistro carolo fideiubentes ac se ipsos eorum propriis privatis et personalibus nominibus et in solidum cum predicto magistro carolo obligantes ad dictum organum faciendum in tempore et modo qualibus supra et ad restitutionem pretii ipsius in casibus inferius describendis et ad omnia, et singula in presenti instrumento per supradictum carolum promissa renuntiantes expresse coram nobis (...) cum patto che mancando il predetto mastro carlo de far e poner lo preditto organo, del modo et nel tempo ut supra scritto in tal caso sia licito al preditto Reverendo padre priore liquidar lo presente istromento. (Seguono due fogli che non si trascrivono) (ASCe, Not. Persio De Roberto, vol. 145/1317, f. 186v-187v; Sarnella Palmese, La pittura manierista …, 1998 p.31).*

24.9.1601 - Adi 24 di 7bre 1601 Lunedi … f. 191 Al Duca di Mad.ni d. tredici tt. quattro e gr.a sei, E per lui a m.ro **Michele salernitano** intagliatore de ligname disse a comp.to et final pagam.to, tanto del opera et fatica sua di alcune spese fatte per legname et altre cose per finim.to et fattura di una Madonna et un Angelo de rilievo che hà fatti fare da lui a lui cont.i d. 13.4.6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2015).*

SALERNO (DA)

Paolo (not. 1589-1597), tagliamonte

15.4.1589 - 1589 A' 15 d'Ap.le sabbato … f. 738 A' fra' Ber.do poggio sin.co del Con.to di Gesù maria d.ti dodici, per lui a' **Paolo salerno** tagliamonte. D.o a' conto del lavoro che fa alla tribuna, et altare maggiore della loro chiesa di Gesù maria, a' lui contanti d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.470; Pinto, Ricerca 2015).*

5.12.1597 - 1597 Adi 5 de Xbre venardi … f. 702 A fran.co Massa d. quindeci et per lui à lelio de falco tagliamonte diss.o in conto della cavatura della fonte che insieme con troiano de pino e **paulo Salerno** han promesso fare in sua casa come per instro in curia de not. Cesare beneincasa, à lui contanti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1323; Pinto, Ricerca 2019).

Gio. Berardino (not. 1590-1604), fabricatore

4.1.1590 - 1590 A 4 de Gennaro Giovedi … f. 333/287 A Bernardo olgiatto di banco d. ducento E per lui a Thomase anello d'arco et Giulio caso per tanti girateli per detto giulio et **Gio: ber.no salerno** et ad essi seli paghano per m.to dele regie strade E per essi a **Thomase anello d'arco** d. 200 (ASBN, Banco AGP, g.m. 8, p.17; Pinto, Ricerca 2015).*

5.4.1601 - 1601 à 5 de ap.le giovedi … f. 375 Al dottor giulio Cesare Coppola d.ti due tt. uno e gr.a cinque e per lui à m.ro **gio: ber.no Salerno** d.o sono à comp.to de d.ti cinque et gr.a dece per tante giornate ha vacato con mastri et manipoli in la frabica di sua casa à s.to agostino atteso li altri a comp.to li have receputo in piu volte de contanti à lui contanti d. 2.1.5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 34; Pinto, Ricerca 2016).

26.5.1601 - Adi 26 di Maggio 1601 sabato … f. 1115 Ad ottavio ricci d. cinque tt. uno e gr.a diece, E per lui a m.ro **Gio: berar.no salerno** capom.ro dela sua casa disse a comp.to de d. diece tt. quattro e gr.a 12 che li restanti d. 5.3.2 lhà tic.ti da lui cont.i et resta da lui sadisfatto integram.te di tutte le giornate de m.ri et manipoli hà fatto fabricare in sua casa [a S. Maria di Costantinopoli] per tutto hoggi a lui cont.i d. 5.1.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2015).*

9.6.1601 - A' 9 de Giugno sabato 1601 … f. 1115 Ad Ottavio ricci d. cinque, e g.a diece, Et per lui a' m.ro **Gio: berar.no salerno** capom.ro della fabrica della casa sua alla strada di S.ta M.a di Costantinopoli, d.e sono per saldo di tutte le giornate de m.ri et manipoli have fatto fabricare alla casa sua per tutto hoggi sabato e rimane da lui integram.te sodisfatto per tutto il passato insino al p.nte di a lui cont.i d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 17; Pinto, Ricerca 2015).*

23.6.1601 - A' 23 de Giugno 1601 sabato … f. 316 Ad ottavio ricci d. tre, tt. uno, e g.a diece, Et per lui a' m.ro **Gio: berar.no Salerno** capom.ro della casa sua d.e a' buon conto di giornate have fatto fabricare, et che fabricarà alla casa sua alla strata di S.ta M.a de Costantinopoli a lui cont.i d. 3 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 17; Pinto, Ricerca 2015).*

28.7.1601 - A' 28 de luglio 1601 sabato … f. 316 Ad ottavio ricci d. dui, tt. quattro, e g.a diece, Et per lui à m.ro **Gio: berar.no Salerno**, d.e sono per saldo di tutte le giornate de fabricatori have fatto fabricare alla casa sua per tutto il p.nte di, et lo ha integram.te sodisfatto a lui cont.i d. 2.4.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 17; Pinto, Ricerca 2015).*

8.8.1601 - A' 8 d'Agosto 1601 Mercordi … f. 316 Ad Ottavio ricci d. tre, E per lui a' m.ro **Gio: berar.no Salerno** capom.ro nella fabrica della casa sua d.e sono inconto di giornate de m.ri, e manipoli have fatto fabricare alla casa sua, alla strata di S.ta M.a di Costantinopoli a lui cont.i d. 3 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 17; Pinto, Ricerca 2015).*

5.9.1601 - A' 5 de 7bre 1601 Mercordi … f. 316 Ad ottavio ricci d. tre, e mezo, E per lui a' m.ro **Gio: berar.no Salerno** capom.ro della fabrica della casa sua, d.e a comp.to di tutte le giornate de mastri et manipoli have fatto fabricare alla casa sua per tutto li 24 d'Agosto passato del p.nte anno, incluso le spese delli peczi d'astrachi per la pettorata della grada, et del puczo, tonica, e terra, pianatura del cortiglio, del che resta del tutto sodisfatto integram.te a lui cont.i d. 3.2.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 17; Pinto, Ricerca 2015).*

13.11.1604 - 1604 à 13. de 9bre sabbato … f. 527 A' n.ri gov.ri conto de fabrica d. cinque tt. 1.17 e per lloro à m.ro **gio: ber.o Salerno** d.o per giornate 9 de m.ri fabrica[ri] à grana 25 il dì e giornate 11 de manipoli a grana 20 il dì che hanno lavorato nel nuovo Conser.o et grate de conser.o delle donne de d.a Santa Casa e per lo alloghiero de uno fonicella per serv.o della fabrica a lui con.ti d. 5.1.17 (ASBN, Banco AGP, gm. 39; Pinto, Ricerca 2016).

20.11.1604 - 1604 à 20 de 9bre sabbato … f. 995 A' n.ri gov.ri conto de fabrica … f. 995 A' **n.ri** detti d. otto tt. 2.14 e per essi à **gio: berardino Salerno** d.o sono per giornate 16. de m.ri fabricatori et 22 de manipoli quali hanno fabricato li due archi delle donne sopra l'altare maggiore della ecc.a et sfrabicato li correturi dello core de detti archi et hanno lavorato et lavorano nelli confessorij nuovi del Conser.rio de d.a Santa Casa à lui con.ti d. 8.2.14 (ASBN, Banco AGP, gm. 39; Pinto, Ricerca 2016).

Tommaso (not. 1597), tagliamonte

28.7.1597 - [p.460r] … Promissione pro Principe conche Thoma Salerno. Die vigesimo octavo mensis Iulij decime Ind.is 1597 neap. In nostri presentis constitutus **Thomas Salernus** de Neapoli laycus, et sine patre ut dixit sicut ad conventione devenit cum Ioanne Francesco Carpenterio de Neapoli interveniente ad infratta omnia nomine et pro parte Matthei de Capua Principis conche pro quo promisit de rato promisit in vulgari sermone pro mayori intelligentia facti V3 detto Thomase promette tagliare nel isola de Nisita alle grutte delle viole tutte quelle pietre [p.460v] che bisognerando per la fabrica ch'al presente fa fare detto Principe nela dett'isola de Nisita, quale pietre debbiano essere à sodisfatione del detto Principe, et à laude d'esperti, a raggione di carlini vint'otto il migliaro doppio, à conto del prezo dele quale pietre faciende detto Thomase declara haverne receputo dal detto Principe d.ti dieci per mezo del banco de mari … (ASNa, Not. Gramatio de Amodio, sch. 521, prot. 4; Pinto, Ricerca 2016).

Scipione (not. 16..), pittore

16.. - Della Chiesa di S. Gioachimo, comunemente detta lo Spedaletto … Il soffittato, di quadri adorno, hà dipinture di vari valenti huomini. Il quadro di mezzo e del Cavalier Massimo, gli altri di Andrea Vaccaro, Antonio de bellis, Michele Fracanzano, **Scipione da Salerno**, e d'altri (Sarnelli, Guida …, 1688 p.325).*

SALOMONE

Gaetano (not. 1762-1780), scultore

17.9.1762 - 17 settembre 1762 … A **Gaetano Salomone** scultore ducati 17 a Paolo Persico scultore a comp.di 30 per averli il medesimo scolpito Due Bottini di marmo bianco di palmi 3 con averli pure dato il marmo e con detto pagamento resta soddisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1485, p.145; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.210).*

31.1.1764 - 31 gennaio 1764. Alli eccellentissimi Eletti D. 190. E per essi a don Francesco Pagano, don Giuseppe Sanmartino, don Paolo Persico insieme. E per essi a don **Gaetano Salomone**. E sono per il prezzo della statua di marmo di Carrara che rappresenta la Virtù scolpita da detto Gaetano per l'adorno della piazza ossia largo fuori della Porta dello Spirito Santo ove ergesi la real statua equestre di bronzo della Maestà del Re Cattolico Carlo III (Dio Guardi), giusta il biglietto dei regi ingegneri don Luigi Vanvitelli, don Pascale Ferrari Canale e don Andrea Tagliacozzi Canale, e firmato dal commensario del decoro, che si conserva fra le scritture del loro Tribunale, e restano sodisfatti per detta causa. E con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1672; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.351).*

24.3.1764 - 24 marzo 1764. Alli eccellentissimi Eletti della città di Napoli D. 100. E per essi alli scultori di marmi don Francesco Pagano, don Giuseppe Sammartino, don Paolo Persico e don **Gaetano Salomone**, cioè ducati 25 per ciascuno per li quattro modelli di stucco in grande di quattro statue da essi loro rispettivamente fatti sulla balaustrata dell'ornato della piazza fuori la Porta dello Spirito Santo, in dove ergesi la real statua equestre di bronzo della Maestà Cattolica Carlo M (Dio Guardi), giusta il biglietto delli regi ingegneri Luigi Vanvitelli, Pascale Ferrari Canale e Andrea Tagliacozzi Canale e firmato dal commensario

del decoro, che si conserva fra le scritture del loroTribunale. E con loro firma ad essi contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1671; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.352).*

22.10.1765 - 22 ottobre 1765 … Agl'Amministratori della Casa ed Ospedale di San Giacomo ducati 100. E per essi a **Gaetano Salomone** a conto di 220 intero prezzo della statua di marmo della Santissima Vergine dal medesimo fatta per la nicchia di piperno sulla porta del Monastero della Santissima Concettione incluso in detto prezzo le spese degli ..., tiratura, fornitura, ferri per sostenerla e diadema di stella di rame indorata, quale statua non è risultata a proporzione e si è deciso di restringere la nicchia e fare un piedistallo sotto i piedi della statua di marmo bianco (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1639; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.414).*

29.11.1765 - 29 novembre 1765 … All'Amministratori della Santa Casa ed Ospedale di San Giacomo ducati 130. E per loro a **Gaetano Salomone** scoltore di marmi. E sono cioè ducati 120 a saldo e compimento delli ducati 220 intiero prezzo della statua di marmo della Santissima Vergine dal medesimo fatta e situata nella nicchia di piperno su la porta del Monastero della Santissima Concezione inclusa la spesa degli ..., tiratura, fornitura in opera, ferri per sostenerla e diadema di stelle di rame indorata e l'altri ducati 12 per fondo di marmo statuario fatto a spese del detto Salomone sotto la statua. Ing. Giovanni del Gaizo (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1458; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.414).*

18.9.1766 - 18 settembre 1766. Banco dello Spirito Santo pagate al magnifico don **Gaetano Salomone**, scultore di marmi, D. 60, quali sono in soddisfazione del prezzo di due angiolini di stucco dal medesimo fatti sopra li frontespizii della nuova cona della Chiesa del nostro Monastero per causa dell'ampliazione e modernazione della medesima colla direzione del regio architetto don Mario Gioffredo e del pittore don Fedele Fischetti, compreso in detto prezzo tutto il materiale di calce, pietre, stucco, polvere di marmo, e quell'ossatura di ferro bisognevole e resta intieramente sodisfatto. Qual pagamento se li fa in virtù di certificato del detto regio architetto don Mario Cioffredo, che con ordine in piè d'esso dato dalla suora madre priora si conserva in fascicolo. F.to La priora del venerabile Monastero di Santa Caterina da Siena delle signore monache (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Nappi, in Le arti figurative ..., 1979 p.192).*

13.9.1771 - 13 settembre 1771 … A Don Bonaventura Guida, ducati 50 e per esso a don **Gaetano Salomone** Scultore di marmi, a compimento di ducati 200, atteso li altri ducati 150 l'ha il medesimo ricevuti prima de contanti, e tutti sono detti ducati 200, per intero importo di una statua di marmo a scultura della Vergine Santissima Addolorata dall'istesso fatta per uso della Nuova Cappella costrutta dal Suo Signor Principe di Avellino, nel di lui Casino a S. Iorio, e propriamente nel luogo detto l'Arzo onde atteso il detto pagamento, che da esso si fa in nome e conto e proprio denaro di detto Suo Signore, resta l'anzidetto Don **Gaetano Salomone** saldato e soddisfatto così per detta come per qualunque altra causa non avendo altro a pretendere e così per esso a don Camillo Salomone a lui contante (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1968, p.154; Rizzo in De Martino, La settecentesca cappella …, 2016 p.145).*

21.1.1772 - 21 gennaio 1772 … A Nicola Antonio Alfano, ducati 15 e per esso a **Gaetano Salomone** maestro scultore, e sono a conto di ducati 80, prezzo stabilito e convenuto per tanti lavori di scoltura a stucco che esso Salomone deve fare nel Casino di Campagna del Principe di Avellino sito all'Arzo a Santo Iorio, e propriamente nella Nuova Cappella giusta ed a tenore di un foglio fattone da esso per ordine di detto suo Signore e da esso **Gaetano Salomone** accettato e fissato in dove minutamente si è dichiarato il tutto al quale si rimette con dichiarazione che detti ducati 15 si pagano da esso con denaro di Matteo Paduano capomastro fabbricatore il quale si è preso l'Appalto di tutto l'occorrente, per compire, terminare detta Cappella ed altro cioè in qualità di fabbricatura, Stucchi ed ogni altro genere di legnami, intagli ferramenta ed altro come da istrumento leggesi e detti sino alla totale soddisfazione e per esso al detto ut supra (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1977, p.117; Rizzo in De Martino, La settecentesca cappella …, 2016 p.146).*

24.12.1773 - 24 dicembre 1773 … Al Duca di Casacalenda, ducati 50 a **Gaetano Salomone** a compimento di 140 a final pagamento di una Statua di marmo statuario di tutto rilievo rappresentante l'Inverno da situarsi in una Nicchia del Salone del suo Palazzo di Villa di Resina dovendo andare il trasporto e tiratura a tutte sue spese (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1725, p.384; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.212).*

9.5.1774 - 9 maggio 1774 … Lo scultore napoletano **Gaetano Salomone** riceve, nel 1774, 50 duc., a saldo di 230 duc. per la scultura di stucco sulla facciata e la navata della nuova chiesa [dell'Annunziata], e propriamente per le seguenti statue: una raffigurante l'effigie di San Gioacchino e l'altra quella di San Giuseppe, più due putti nel timpano della facciata e della navata (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1629; Demarco, in Revue Internationale d'Histoire de la Banque 24-25, 1982 p.303).*

20.12.1779 - A 20 dicembre 1779 a D. **Gaetano Salomone** per opere di stucco di due statue nei frontespizi della Cona e in un gruppo di un Angiolone con putto situato in faccia all'Arco maggiore della Tribuna D. 340 (D'Addosio, Origine … 1883, p.477).*
- Altre due simili statue nei frontespizi della cona sono opera di **Gaetano Salomone** [not. 1762-1773], cui va pure attribuito il gruppo dell'Angiolone con putto al sommo dell'arco maggiore della tribuna (D'Addosio, Origine … 1883, p.211).*
- **Salomone Gaetano**, scultore. Modella le due statue nei frontespizii della cona della chiesa dell'**Annunziata** di Napoli, come pure gli si attribuiscono l'Angiolone ed il putto al sommo dell'arco maggiore della tribuna (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.407).*

3.1.1780 - 3 gennaio 1780 … Lo scultore napoletano **Gaetano Salomone** … Egli figura ancora per un pagamento di 20 duc., a compimento di 140 duc., nel 1780, per sculture di stucco nella chiesa, e propriamente due statue nei frontespizi della cona (come si chiama l'immagine sovrapposta all'altare), e un gruppo composto di un angiolone (grosso angiolo) e un putto di fronte all'arco maggiore della tribuna della chiesa [dell'Annunziata] (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Demarco, in Revue Internationale d'Histoire de la Banque 24-25, 1982 p.303).*

Vincenzo (not. 1842), architetto

1842 - Per le cure del presente Principe di S. Antimo si vedono gli appartamenti adorni di varii oggetti di arte antichi e moderni, cioè statue e quadri. Il Principe fa lavorare i nostri artisti e qualche straniero di gran riputazione. Egli ha aggiunto al suo appartamento una sala da pranzo coperta da cristalli per ricevere la luce, e magnificamente decorata sul gusto, come dicesi alla pompeiana, diretta dall'architetto D. **Vincenzo Salomone** il quale varie altre cose ha pure fatte per comodo ed abbellimento di questo edifizio (Catalani, I palazzi …, 1845 p.34).*
- Ora questo palazzo ha cangiato colore, e nell'interno ha ricevuto molto incremento. Verso il 1842 volle il presente Principe restaurarlo e chiamò all'opera il nostro architetto **Vincenzo Salomone**. Fortuna che costui amò l'arte sua con disinteresse, e sentiva assai ragionevolmente di essa, perciocchè rispettò tutto l'esteriore dell'edifizio, come appartenente alla storia dell'architettura del nostro paese, e si attenne soltanto a variarne il colore, e disegnare le *ringhiere* dei balconi sul gusto del secolo decimosettimo. Ma in ciò dobbiam dire essersi ingannato; perocchè la forma che a tal uopo usavano in quel tempo era appunto pei ferri di balcone quella che già vi si vedeva, e che dicevamo a collo di oca con ferri a *fettucce*, a cui non può farsi sostituzione che non sia del medesimo stile e lavoro. Ma nelle ampliazioni delle interne parti aggiunse tra l'altro una bellissima sala coperta da cristalli con forme e modi alla pompeiana, ed un'altra sala a stucco con cielo stellato di oro (Celano-Chiarini, Notizie …, V 1860 p.14).*
- Giunta la proprietà a Vincenzo Ruffo (1801-1880), questi provvide ad affidarla nel 1842 all'architetto **Vincenzo Salomone** (1807-1846) perchè apportasse non solo alcune modifiche strutturali, ma la abbellisse secocondo i canoni del tempo. L'architetto rifece tutte le ringhiere del palazzo lasciando inalterato il balcone del piano nobile che abbraccia tre vani dei salone centrale, incorniciato da lesene su cui sovrasta un timpano semicircolare con volute ed un mascherone al centro. Il balcone è sorretto dai tre leoni simmetricamente disposti al di sopra del portale, così come era stato realizzato dal Fontana. Quindi il Salomone provvide soprattutto ad abbellire internamente la costruzione, con decorazioni che riflettevano il gusto barocco di quel periodo (De Rose, I palazzi …, 2001 p.160).*

SALTO (DEL) LUIGI (not. 1457), pittore

16.5.1457 - Anno 1457 … MAGGIO … 16 ... E nel giorno medesimo fa pagare ducati dieci a' pittori **Luigi del Salto** e Diego Serrano per aver fatto dipingere la cappella di S. Giovanni che sta nel cammino della Grotta che mena a Pozzuoli, e propriamente nella Grotta stessa (Ced. di Tes., Reg. 33 fol. 292t; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.456).*

SALUCCIO ANTONIO (not. 1694), ingegnere

14.8.1694 - 14 agosto 1694 ... A Filippo Pisacane D. 6,80. E per lui a mastro Aniello de Marino capomastro fabbricatore a compimento di ducati 31,80 per spese occorse nel fare una pedamenta nel palazzo piccolo del duca di Torremaggiore sito a San Domenico di profondità di palmi 51 come per la prova, affitto di travi per pontellare detto palazzo, per aver levato et annettato le pietre perciate della stalla del palazzo grande et poi tornate a riponerle, giusta l'apprezzo dell'ingegnere **Antonio Saluccio** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 996; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.68).*

SALUSTRO LUCA (not. 1748-1749), pittore

5.12.1748 - 5 dicembre 1748 … A Eugenio Sarrubbi D. venticinque. E per esso à **Luca Salustro** Pittore a compimento di D. 279.1.13 e un terzo, atteso l'altri D. 254.1.13 e un terzo li ha ricevuti in più partite, come dal conto di Giovanni Maria Gatti e tutti sono à conto di quello deve conseguire dal signor Gran conte d'Altavilla Principe della Riccia, e duca d'Airola, d'ordine e proprio denaro del quale da esso se li fa il presente pagamento. E con sua firma a lui contanti, con autentica di notar Gennaro Pisavani di Napoli notata fede 23 corrente (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1196; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.398).*

22.8.1749 - 22 agosto 1749 … Al detto [Don Eugenio Sarrubbi] D. sessantatre. E per esso a **Luca Salustro** pittore a compimento di D. 363 atteso gli altri D. 300 per detto compimento l'ha ricevuti come si dichiara da altra sua poliza notata fede di nostro banco di D. 20.3.6 2/3 de 4 aprile 1749, e sono per saldo e final pagamento di tutti i lavori e pitture et altro fatto per servizio del Gran conte di Altavilla, Principe della Riccia e duca d'Ayrola così nel casino di Miradojs, come nel palazzo sito a S. Biagio delli Librari secondo l'apprezzi fatti dalli Regi Ingegneri Don Antonio Sciarretta e Don Felice Bottigliero con che stante detto pagamento non rimane esso Luca altro più a conseguire per dette e qualsivoglino cause niuna esclusa, quali paga d'ordine e proprio denaro del detto Gran conte e per esso al detto Naselli per altri tanti notata a 13 corrente (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1211; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.399).*

SALUZZO ANIBALLE (not. 1619),

20.11.1619 - 1619 a 20 di nov.e Mercordi ... f. 700 A fran.co Carmignano d. quaranta E per lui ad **aniballe Saluzzo** d.e per lo prezzo de quattro quatri d'alabastro con figure s.a, et cornice d'ebano à torno restando tra di loro sodisfatti per d.a causa E per Gio: Jac.o galano suo p.re in virtù de fede di procura per epistolam hoggi inf.ta al Dottore Mario Saluzzo suo fratello per tanti doverra spendere per serv.o di d.o aniballe per sue vesti, et non doverra dar conto al d.o suo fratello, et con questa girata non resta à carrico suo cos'alcuna con d.o s.re aniballe d. 40 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 106; Pinto, Ricerca 2023).

SALVATI

Biagio (not. 1749-1762), marmoraio

16.9.1749 - 16 settembre 1749. A Lorenzo Domenici D. 20. E per lui a **Biase Salvati**, marmoraro e li paga per il duca del Gesso a compimento di D. 90 per fare un altare di marmo nella chiesa di S. Maria della Salute e proprio nella cappella della Concezione (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1545; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.79).*

27.10.1749 - 27 ottobre 1749 ... Al sig. D. Giacomo Saluzzo Duca D. 150 e Maestro Marmoraro **Biase Salvati** a comp.di 160 ed a conto di 450 prezzo e valore d'uno Altare, Pavimento di marmo, per la Chiesa di S. Agostino nel suo Castello nella città di Corigliano, con marmi giallo di Verona, verde di Calabria, e marmi bianchi di tutta bontà (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1119, p.390; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.245).*

22.12.1750 - 22 dicembre 1750 ... A Filippo Rubbioli, Ducati 40 e per lui a **Biagio Salvati**, Maestro Marmoraro, quali paga per ordine e di proprio danaro del Principe di Tarsia suo Signore, e disse sono per anticipazione ed in conto di tutto il lavoro di marmo bardiglio colorito scuro come una mostra da lui consegnata a detto suo Signore, della Vasca della Fontana che si sta facendo per situarsi in mezzo dello spiazzetto grande della Loggia del Palazzo di Sua Eccellenza, che deve essere tutta centinata come sta disegnata di color rosso, nella medesima Loggia, ed alla medesima grandezza e lavoro giusto detto risalto o sia cornice di detta Vasca, di ogni bontà, e perfezione, nella guisa appunto del Modello già fatto in legno, che dalla parte di avanti sta suggellato in due parti, con cera di Spagna con sigillo proprio di detto Suo Signore, e della stessa grossezza di marmo, il tutto allustrito a specchio, ed all'ultima perfezione, così dalla parte d'avanti come dalla parte di sopra, per tutta la grossezza di marmo, ma dalla parte di dentro dove viene l'acqua deve essere semplicemente approvenzato e diritto, e le centine grandi in numero di quattro delle due testate di detta Vasca, e delle due centine di mezzo deve essere di 2 mezzi l'uno, cioè giusto in mezzo di dette centine grandi e le centine laterali devono essere ciascheduna centina di un sol pezzo l'una e ben connessi acciò sembri un sol pezzo, con loro buchi ogni due palmi, oppure ogni due palmi e mezzo, per passarvi gli zampilli, il tutto accordato tra detto suo Signore, e detto Maestro, per carlini 5 il palmo, da misurarsi tutta la faccia d'avanti, come dalla parte di sopra, che è la grossezza del marmo una volta e

mezzo, per la sua larghezza come stimerà Don Pascale e don Nicola Canale Regi Ingegneri e starsene da ambedue alle loro misure, compresevi in detto prezzo la nota del Marmo Bardiglio ... restando detto maestro obbligato di terminare e finire tutto il suddetto lavoro ... fra lo spazio di mesi tre numerando da 19 corrente, e mancando da detta Convenzione sia lecito a detto suo Signore di farlo fare ad altro Artefice (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1564, p. 545; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 124).*

8.2.1751 - 8 febbraio 1751. Mons. Stanislao Poliastri paga al maestro «marmoraro» **Armando Biagio Salvati** duc. 50, a compimento di 100, in conto «di un pulpito di marmo da farsi e collocarsi nella chiesa di Rossano, quale deve completarlo per il 15 giugno corr. anno, secondo il modello ed apprezzo fatto dall'ing. D. Martino Buonocore, con tutte quelle clausole e patti contenuti nell'istrumento stipulato da notar Gregorio Iaccarino di Napoli, sotto li 20 dic. 1750» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.27).*

2.3.1751 - 2 marzo 1751 ... A F. Rubbioli D. 10 e per esso a **Biase Salvato** Maestro Marmoraro ... atteso li altri 160 li ha ricevuti e tutti detti 170 ducati sono in conto della Fontana, o sia vasca di marmo bardiglio e fondino di marmo bianco ed altro spiegasi nella prima partita con tutti li loro patti e convenzioni ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1152; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 126).*

4.6.1751 - 4 giugno 1751 … f. 1428 A Francesco Grimaldi d. 8 e, per esso, al marmoraio **Biase Salvati**, in conto dell'ornamento di bardiglio, con gradino di marmo, del focone che dovrà fare per la sua casa, sita alla salita del Vomero, secondo il disegno fatto dal r. ingegnere D. Pietro Cimafonte (…) Inoltre sull'architrave dovrà fare un fregio di marmo bianco. Tutto il focone dovrà essere lucido, mentre il solo gradino verrà arrotato ed improvenzato. Il focone dovrà essere posto in opera il 20 corrente e sarà giudicato dal detto ingegnere l'esecuzione del disegno e, per esso, ad Agostino del vecchio (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1992; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

18.8.1751 - 18 agosto 1751 ... A Filippo Rubbioli, D. 9 a **Biagio Salviati** e li paga in nome e danaro e ordine del Pr. di Tarsia a comp. di 54 per loro giornate che hanno lavorato alla Vasca della Fontana sopra la Loggia del Palazzo del Principe colle segature di marmo bardiglio ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1587, p. 18; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 131).*

24.8.1752 - 24 agosto 1752 ... Al duca di Sant'Angelo Morbilli d. 30. E per esso a mastro **Biase Salvati** a compimento di d. 290 per saldo e final pagamento dell'intero prezzo di un altare di marmo e cona dal medesimo fatto ed eretto dentro la chiesa della Real Compagnia de Bianchi dello Spirito Santo con dichiarazione che li pagassimo all'ora quando di detto ne sarà fatto il notamento nel margine dell'istrumento stipulato per notar Crescenzo di Geronimo di Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1209; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.500).*

14.6.1753 - 14 giugno 1753 ... A Giustino Lombardo ducati 15 e per esso al Padre Pomilio Maria di S. Nicola, Scolopio, sagrestano della chiesa di S. Maria di Caravaggio ... e per esso a Giacomo Chioppara della città di Genova, al presente qui a Napoli, Padrone di marmi, cessionario di **Biase Salvati** maestro marmoraro, in vigore di istrumento di cessione stipulato per notar Gennaro Bizanari di Napoli, sotto a 23 marzo 1753, a compimento di ducati 21, e detti ducati 21 sono a conto del prezzo dell'altare e cona di marmo della Cappella della Madonna SS. ma di Caravaggio, eretta dentro la chiesa delle Scuole Pie fuori Porta Reale, di questa città di Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1226, p.334-35; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.345).*

14.6.1753 - 14 giugno 1753 ... Alli deputati della Terra Santa dei Bianchi dello Spirito Santo d. 19,30. E per essi a **Biagio Salvati** mastro marmoraro a compimento di d. 31,30 per una mostra a bocca d'opra di marmo pardiglio, tre giada e due soglie di marmo bianco fatto nella stanza dei ritratti dentro la chiesa della Compagnia dei Bianchi dello Spirito Santo (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1277; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.501).*

15.1.1757 - 15 gennaio 1757 ... A Domenico Salomone, ducati 3 a **Biagio Salvati**, maestro marmoraro, per la fornitura di un marmo bianco fatto nell'appartamento superiore del piano nobile del Palazzo dell'illustre Casa di Tarsia secondo il biglietto dell'architetto Pascale Canale (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1693, p. 81; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 149).*

22.9.1762 - / c. 202v / Procuratore della venerabile chiesa di Santa Maria del Castello e 'l mastro Marino Palmieri di Napoli, convenzione per l'altare della Vergine Santissima e balaustra della medesima cappella, ut

intus. In Dei nomine, amen. Hodie die vigesima secunda, 22, mensis septembris millesimi septingentesimi sexuagesimi secundi, 1762, Castrivillarum et cetera, indictione 10 et cetera, regnante in nobis et cetera. Constituti personalmente nella presenza nostra il reverendo dottor don Antonio di Majo attuale procuratore di questa venerabile chiesa di Santa Maria del Castello di questa città, consentendo in noi et cetera, age et interviene alle cose infrascritte per detta sua principale e suoi successori et cetera, accedente il consenso del suo reverendo clero, mediante proposta capitolare scritta e sottoscritta nel libro delle proposizioni, a cui et cetera, ex una;ed il mastro Marino Palmieri della città di Napoli, maestro marmoraro, matricolato et cetera, al presente in questa sudetta città di Castrovillari, agente similmente, tanto in suo proprio e privato nome, quanto a nome e parte del mastro **Biase Salvati**, con cui intende obligarsi una simul et insolidum e colla promessa de rato, stante il mandato di procura di esso Salvati, che originalmente si conserva nel presente istrumento, cui et cetera, ex altera parte. Il sudetto procuratore don Antonio di Majo procuratore, come sopra, ave in presenza nostra / c. 203r / asserito d'esser venuti a convenzione col detto mastro Marino Palmieri una col mastro Salvati insolidum, lo stesso assente, ed il detto Palmieri presente ed accettante, cioè il Palmieri sudetto, una coldetto Salvati insolidum, sia tenuto ed obligato a fare, lavorare e piantare a sue proprie spese l'altare, cappella e balaustra della nostra beata Vergine del Castello, situata dentro la chiesa di quel titolo, e questi con tutta polizia e sino all'ultimo lustro del modo seguente e coll'infrascritti patti e convenzioni, videlicet: la cappella deve essere larga palmi quindeci dà capo à capo del vano ed alta palmi ventidue, colli freggi esteriori, secondo il disegno di detta cappella sottoscritto da essi procuratore e marmoraro ed legalizada da me infrascritto notaro, conché però nelle parti laterali, vicino li pilastri, vi si debbia mettere il freggio, o sia membretto che stà situato in detto disegno alla cona, consistente in verde antico e marmo bianco. Il baldacchino deve essere a proporzione secondo il disegno di marmo bianco, commesso di giallo di Siena; sotto di cui debba venire la palomba col fondo di verde antico, secondo il disegno, e sotto la detta palomba due cherubini di marmo bianco, cioè le sole teste coll'ali. Il panneggio, che scende da detto baldacchino, deve essere di giallo di Verona, con due teste laterali in mezzo di detto panneggio secondo il disegno. Il frontispizio deve essere commesso di giallo di Siena, scorniciato ed intagliato col suo cornicione squadrato ed improvenzato. Il freggio sotto il cornicione deve essere commesso di borolea di Francia, che abbia delle vene bianche. I capitelli devono essere intagliati, scorniciati e commessi di baccelli di giallo di Siena. I pilastri devono essere al numero di quattro, due per parte, commessi di borolea di Francia, con vene bianche, colli campanelli / c. 203v / e ciappe di commesso, e colli rastelli di giallo di Verona, secondo il disegno. Il fondo della cappella deve essere commesso di giallo di Siena. La corona sopra l'imagine deve essere di marmo bianco, scorniciata ed intagliata e commessa di barolè di Francia, sostenuta da due puttini intieri, secondo il disegno. Il fondo sotto la corona deve essere commesso di verde antico con una ciappa commessa dell'istessa barolè di Francia, secondo il disegno. La larghezza del fondo attorno la cornice del quadro deve essere quanto quella che apparisce nel disegno della cona, anche di verde antico. L'altro fondo accanto a questo che sia anche l'istesso, quale apparisce nel disegno della cona, cioè quello che va da sotto i puttini in giù, commesso di giallo di Verona e di marmo bianco scorniciato con campanelli, come più meglio apparisce nel disegno di detta cona. Il baldacchino deve essere scorniciato, straforato e commesso di giallo di Verona nelli lati e nel fondo di verde antico, ed il vano deve essere di palmi due d'altezza per potervi andar commodo l'ostensorio o sia sfera. Sotto detto baldacchino debbia venire la custodia capace a ricevere l'ostensorio senza piede, o la pisside mezzana, e detta custodia deve essere intagliata, scorniciata, scartocciata e commessa di barolè di Francia, con due carticci per carta di gloria. La cornice del quadro deve essere scorniciata e commessa di barolè diFrancia, fatta a fronde, che faccia un bel garbo e risalto, e non già liscia,come appare nel disegno, col commodo di potersi alzare e stassare il cristallo della parte di sopra. Il primo gradino dell'altare deve essere commesso di barolè di Francia, con fronde d'intaglio e con occhio di giallo di Siena, secondo il disegno. Il 2° ed ultimo gradino, che stà sopra la mensa, deve essere a bugnato, scorniciato e commesso di giallo di Siena, colli cartocci / c. 204r / intagliati per l'imprincipio e lavabo. La mensa deve essere di marmo bianco tutt'un pezzo di palmi otto e mezza lunga, e larga palmi due e mezzo. La cimase di sotto la mensa che gira in torno per tutto l'altare deve essere scorniciata e commessa di verde antico. Il palliotto deve essere tutto un pezzo d'intaglio ben fatto a tutta perfezione, commesso di verde antico, giallo di Siena e barolè di Francia, secondo il disegno. Il fondo e piedestallo dell'altare deve essere commesso di verde antico colla sua ciappa d'intaglio ed il fiore di commesso, e li baccelli di verde antico ed il campo di sotto il fiore, deve essere di barolè di Francia, col rastello di giallo di Verona, secondo il disegno. Le cartelle à cantoni devono essere d'intaglio e commesse di verde antico, con mezza palla di giallo di Siena. Il capo altare deve essere con due cherubini di marmo bianco e col fondo e contorno a forma di capitello, commesso di barolè di Francia, come sopra, ed altro, secondo il disegno. La base dell'altare deve essere squadrata con base e cimmase carose, commessa di brocchicella di Spagna, e quantunque il tutto non apparisce dal disegno, pure l'aggiunzione fatta ivi, deve porsi insolito, come conviene. La pradella di marmo bianco, tutta un pezzo, ed il sotto grado di bardiglio ed il grado che gira à torno a detta pradella, tutto di marmo bianco, col sotto grado, anche di bardiglio. Il zoccolo, che fa l'altezza del grado e pradella, deve essere di bardiglio. La balaustrina avanti detto altare e cappella

deve essere di palma vent'uno circum circa, la di cui cimasa debbia essere commessa di giallo di Siena, con sei rosette, commessa ancora di giallo e di verde antico con i suoi bottoni, commessi di barolè di Francia e detta cimasa deve essere squadrata e scantonata, secondo il disegno. / c. 204v / Li trafuri devono essere numero sei intagliati di marmo bianco,come quello della balaustra di San Giuliano, e commessi di barolè di Francia, come sopra. Li pilastrelli al numero di otto, devono essere dell'istessa fattura, intaglio e commesso come quelli di San Giuliano. Come ancora la base che gira intorno detta balaustra, debba essere anche commessa come quella di San Giuliano, quantunque non vi sia nel disegno. Di più à torno detta balaustra debbia venire un gradino di marmo bianco, con il sottogrado di bardiglio. Dichiarandoci che fatte quelle cose che qui non sono pienamente spiegate, s'intendano secondo il disegno, tanto della cappella e altare, quanto della balaustra, e si devono eseguire a proporzione e giusta lo scompartimento in detto disegno a man sinistra per cui si è fatto detto aggiustamento, cioè in cornu evangelii. Di più esso mastro Marino Palmieri, tanto nomine proprio quanto à nome e parte di detto mastro **Biase Salvato**, una simul et insolidum, si obliga dover commettere a loro spese il primo gradino dell'altare maggiore di detta chiesa con levarne il commesso di fiore di persico e mettervi in suo luogo tutto barolè di Francia venato, unitamente colla custodia di detto altare maggiore. Quali lavori tutti, come sopra, debbiano essi Palmieri e Salvati insolidum fare a loro proprie spese, ancora farli trasportare dentro le casce sino alla marina di Cassano, dove non venendo loro di persona, debbano i sopracarichi del bastimento avisare con corriero à posta detto procuratore e suoi successori, ed aspettare per lo spazio di 24 ore senza buttarli in terra e buttandoli fra detto tempo, tutto il danno che succederà, vadi a carico d'essi marmorari. Il trasporto poi dalla marina sino qui, debba andare a spesa e conto di essa chiesa, e rompendosi qualche pezzo in detto trasporto / c. 205r / non debbia andare a conto de marmorari, ma siano tenuti solamente venirli con tutta perfezzione, secondo le regole dell'arte. Similmente debbano li suddetti Palmieri e Salvati a loro proprie spese situare e piantare di tutto punto detta cappella, altare, balaustra e primo gradino dell'altare maggiore, come sopra, non dovendo essere tenuta la chiesa, senonchè a dare stanza, letto per due persone e lume, il ferro per grappe e pece greca, come ancora deve somministrare la chiesa la calce, pietre e manipolo ed un mastro muratore che bisognasse quella situazione di detta opera e le spese cibarie per due persone per un mese tantum. Quale opera si obligano essi Palmieri e Salvati insolidum di dovere situare e piantare di tutto punto per tutto il mese di maggio prossimo venturo mille settecento sessanta tre, dico 1763, altrimenti possano essere obligati efficaci actione, con tutti li danni, spese, interessi et cetera, e tanto detta cappella quanto detto altare, balaustra e primo gradino dell'altare maggiore fatti di tutto punto e sino all'ultimo lustro et cetera, come sopra son convenuti e di farli per il finale e convenuto prezzo di ducati in una seicento, dico ducati 600, delli quali ducati cinque di messe secondo la loro intenzione, ed il restante da somministrarseli videlicet per li principii di novembre docati centocinquanta ed altri docati centocinquanta frattanto che essi lavora e prima d'imbarcarsi ed il compimento per li principii di novembre dell'anno venturo 176tre. Altro patto e condizione ancora che compito sarà in Napoli il lavoro didetta cappella, altare e balaustra, debbiano essi Palmieri e Salvati farne inteso il procuratore pro tempore di detta chiesa, affinché si facesse osservare da persone esperte eligende da esso procuratore, e ritrovando il lavoro fatto con tutta / c. 205v / la maestria e le regole dell'arte, e secondo i disegni e sino all'ultimo lustro, possa farle imbarcare. In caso poi che detto altare, balaustra e cappella non si trovassero con finezza e maestria lavorati, o pure commisse d'altre pietre diverse da quelle convenute, o forse comparissero diversi dalli di loro disegni e sino a l'ultimo lustro, in tal caso siano tenuti, come detto Palmieri nomine proprio e per parte del Salvati sudetto insolidum, si obliga satisfare e restituire tutte quelle quantità di denaro che si troveranno avere in quel tempo ricevute e restino in conto e danno di detti mastri Palmieri e Salvati i lavori da loro fatti, senza poter pretendere dalla sudetta chiesa e suo procuratore protempore, cosa alcuna, e senza potere i medesimi allegare causa o esculpazione alcuna et cetera, e senza replica et cetera, quia sic et cetera. Ed in caso che in tempo dell'imbarco si trovassero fatte le portelle di detta balaustra, debbano essi Palmieri e Salvati imbarcarli a loro spese, salva però l'incassatura e spedizione di queste che debbiano andare à spese della chiesa, quia sic et cetera. E fatta intanto la sopradetta assertiva, volendo esse parti mandare e ridurre quanto se di sopra detto e per il presente publico validare ciocchè se indetta assertiva enunciato et cetera, quindi è che oggi medesimo giorno indetta presenza nostra, sponte et cetera, e con il di loro giuramento respective et cetera, s'obligano e promettono et cetera, primieramente il sudetto mastro Marino Palmiere presente et cetera, tanto in suo proprio e principale nome, quanto in nome e parte di detto Salvati insolidum, adempire a tutto e quanto s'è di sopra già detto ed espressato, cioè di fare, lavorare e piantare a di loro proprie spese, l'altare, cappella e balaustra della Vergine Maria del Castello, il primo gradino dell'altare maggiore e questi di tutta polizia e sino à l'ultimo lustro, della forma e maniera / c. 206r / ed a tenore della convenzione e senza punto mancare al disegno, che s'attrova in mano e potere di detto Palmieri ed attendere ancora a tutto e quanto stà nell'assertiva predetta spiegato per ciascheduno di essi et cetera, confirmando, e mologando ed accettando la medesima assertiva e quanto in essa s'è espressato ed la medesima averla siccome l'han per lor firmata de verbo ad verbum et de sillaba ad sillabam, a principio usque ad finem et cetera, ista et cetera, et omni alio modo meliori et cetera. E vice versa esso il detto signor don Antonio procuratore s'obliga sadisfare ed effettuare il

pagamento suddetto di ducati 600 della forma e maniera siccome s'è obligato et latius da detta assertiva a quale si riporta e rimette in omnibus. E mancando ciascheduna d'esse parti a quanto si sono respettivamente di sopra obligati e per questi astretti, in qualsiasi luogo, foro, corte, tribunale etc etera, ed alla rifazione di tutti danni, spese ed interessi, e coll'esecuzione reale e personale et cetera, giusta la forma e commendevole rito della Gran Corte della Vicaria, altro et cetera, renunciando essi medesimi e cadauno d'essi respettivamente et cetera, ad ogni e qualsivoglia beneficio e favore di legge, che saranno farsi per opponere, allegare et cetera, promettendo non servirsene, quia sic et cetera. E per validazione del presente contratto, esse parti si anno promesso l'una a l'altra et cetera, le cose predette tutte, per la presente, solenne, legittima e publica stipula, e questa averla oggi, sempre et cetera, per rata, grata et cetera, ed alla medesima non contravenire, né far contravenire per qualsiasi raggione, occasione, causa et cetera, nullasque litteras et cetera, et illas etc etera. Per la regale osservanza delle cose predette anno obligato così come obligano esse parti, loro stessi, eredi, successori e beni tutti presenti e futuri et cetera, e beni di quelli et cetera, sub pena et ad penam dupli et cetera, pro medietate et cetera, colla clausola del costituto e precario et pacto de capiendo in forma et proinde respective iuraverunt in pectore et in scripturis et cetera, / c. 206v / renunciaverunt et cetera. Unde et cetera. Presenti regio iudice magnifico Felice Antonio Saraceni e per testimoni Marco Graziadio, Giuseppe Magnelli, Eligio Donato, Giuseppe Perrone di Domenico, Lonardo Quintana, Felice Musitano, altri et cetera. Ego notarius Perna in forma stipulavi.
Procura inserta nell'atto: Per lo presente mandato di procura per epistolam e per ogni altra missiva, io sottoscritto **Biase Salvati**, mastro marmoraro, non potendo attendere di persona alle cose infrascritte, fidato intanto nella fede, bontà et integrità del signor Marino Palmieri, il quale benché assente come se fusse presente, lo costituisco e fò mio procuratore a potere tanto in suo nome quanto in nome e parte di me predetto costituente, prendere qualsivoglia appaldi di marmi per edificare qualsivoglia edificii di marmi di chiesa o in altri luoghi e quelli trattare con qualsivoglia persone o luoghi pii, per quel prezzo o prezzi che potrà detto mio signor procuratore convenire, con farne rogare publico seu publici istrumenti per mano di publico o publici notarii con tutti quelli patti, oblighi, cautele che parerà e piacerà a detto mio signor procuratore, e potrà convenire e ricevere qualsivoglia somma di denaro che se li darà in conto di detti appaldi nell'atto di stipula di detto istrumento, con farne a beneficio di chi darà detta somma di denaro le debite quietanze in forma, così per publica come per privata scrittura. E circa le cose predette possa e voglia detto mio signore procuratore obligare tanto la sua persona e i suoi beni presenti e futuri, quanto me predetto costituente e miei beni presenti e futuri, con aver per rato, grato e fermo quanto dal detto mio signor procuratore si farà per gli appaldi stipulati, senza che dell'istrumento o istrumenti, che ne stipulerà detto mio signor procuratore, vi sia bisogno di ratifica di quello o di quelli, ratificandoli da ora per allora a maggior cautela delle parti / che vorran fare detti appaldi. Dandoli perciò a tale effetto e concedendoli tutta la potestà e facoltà bastante vices et voces dell'istesso modo e forma, che potrei fare io predetto costituente se fussi presente di persona, sotto l'obligo di tutti li miei beni et cetera. Dato in Napoli 13 agosto 1762. Signor **Biase Salvati** costituente, ut supra, per esso non potersene, stante la sua presente infermità nelle mani e tutta la sua persona, per mano di me notar Gaetano Russo di Napoli di sua volontà sono testimone e ho segnato (SN). Reverendo Filippo Rossi testimone. Gaetano Mazzaccosco testimone (ASCS, Not. Giuseppe Perna, a.1762, cc.202v-20; Russo, in Archivio Storico per la Calabria e la Lucania, LXXXI 2015 p.118).*

Fabrizio (not. 1767), marmoraio

7.5.1767 - 7 maggio 1767 … A Don Giovanni Altobelli ducati 100; e per lui a Marcello Barone per altritanti; e per lui alli mastri marmorari Antonio Pelliccia, Aniello Cimafonte e **Fabrizio Salvato** di Napoli e sono in nome e parte dell'Arciconfraternita del SS. Sacramento della Città di Bitonto in conto del lavoro di marmi si fa da medesimi per detta cappella a tenore dell'Istromento fatto e con firma autenticata di notar Michele Jappelli di Napoli (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1482; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.73).*
- Antonio Pelliccia … Nello stesso anno 1767 risulta impegnato con Aniello Cimafonte e **Fabrizio Salvati** nella decorazione marmorea della cappella del Ss. Sacramento nella Cattedrale di Bitonto. Del fastoso ambiente, sacrificato in occasione dei restauri di ripristino del secolo scorso, resta solo l'altare, sia pur decurtato delle appendici capoaltare, collocato nel transetto sinistro del tempio romanico (Pasculli Ferrara, I Cimafonte …, in Nap. Nob. 23 1984, p.5; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.67).*

SALVI o SALVO

Andrea (not. 1600), marmoraio

2.12.1600 - 1600 A 2 di xbre Sabato f. 619 Ad Antonio Peri d.ti diece, e per lui a Fabritio Pagano, **And.a Salvo** e batta Venetiani mastri marmorari d.o seli pagano in parte di d. 42 per l'opera hanno promessa fare in una cappella dentro San Gio: delli fiorentini come appare per cautela questo dì rogata per m.o di n.ro

Gios.e Capona di Nap. alla quale si refere à detti con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 24, p.348; UNIPI, Sorrentino, Tesi di laurea a. 2013-14; Pinto, Revisione 2021).

Matteo (not. 1603), falegname

16.1.1603 - A' 16 de Gen.ro 1603 Giovedi … f. 110 Ad Ottavio Carrafa di Gio: batta d. cinquanta, E per lui à M.ro **Matteo Salvo** M.ro dascia d.e in conto frà loro di tutta l'opera di fenestre, porte, e tempiature haverà da fare nella sua Casa con li patti frà loro convenuti, cioè tutte le fenestre di tavole di castagne inferrate da dentro d'apeta, e cosi ancora le porte, e da fora guarnite i tavole di castagno, e nel prezzo l'habbia à pagare per ogni fenestra d. quattro e per ogni porta d. tre, e mezo dell'istesso lavore di legname, e le tavole habbiano da essere bone stascionate, e quella, che non piace à lui, la debbia cambiare, perche cosi sono convenuti, e per tre tempiature, che haverà à fare all'appartam.to di sopra, sono anco convenuti, che lui l'habbia d. cinquantuno per tutte tre, et d.o M.ro Matteo sia obligato ponere tutto quello bisogna, tanto di tavole, e stantoni, come chiodi, e ferro, e lui non habbia à pagarli altro, e che le tavole che hà da lavorare per d.e tempiature siano d'apeta, ma quelle che non li piaceno, le debbia cambiare, e non possa lavorarle senza p.a mostrarcele, e le tempiature habbiano da essere lavorate con il colore negro però di lavore ordinario frà loro convenuto, e promette farli il comp.to pagam.to, servendo, pagando e promette darli fatta tutta d.a opera per tutto lo mese di Giugno, e tanto più quanto mancasse per causa di d.o Ottavio, e non lasciar d.o lavore sinche non hà finito, e mancando possa pigliar li mastri, e finir d.a opera à spesa, e danno suo, à lui cont.i d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

Gio. Batta (not. 1610), falegname

2.10.1610 - 1610 à 2 de ott.e Sabbato … f. 963 Al Fr.ello Mattia de Clerici Reg.ri d.ti diece, E per esso à Gio: batta Salvo, d.e in parte delle finestre che lavora nella loro Chiesa di S.ta m.a degli angeli d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.285; Pinto, Ricerca 2023).

Cesare (not. 1717-1719), fabricatore e piperniere

13.7.1717 - 13 luglio 1717 … A don Aniello Ravaschiero duca ducati 500. E per lui alli mastri fabricatori Gaetano, Antonio Angrisano e **Cesare Salvo** disse sono li medesimi che se li pagano in conto della calce, pietre, magistero della fabrica della nuova chiesa sotto il titolo di Santa Maria dei Sette Dolori, che sta eriggendosi nella terra di Rocca di Piemonte, in esecutione della pia dispositione del quondam conte don Giovan Battista Ravaschiero, e pianta fattane dal Signor don Ferdinando Sanfelice, secondo il disegno e prezzi convenuti con il detto don Ferdinando istituito alla costrutione di detta opera dal detto quondam regente Ravaschiero. Li quali prezzi sono cioè carlini cinque per ogni canna di detta fabrica tanto di sotto, quanto di sopra, ed altri carlini tre la canna della tagliatura seu fattura delle pietre che vi bisogneranno per la medesima. Servata la forma della misura doverà farsene dal detto don Ferdinando, con che detta opera sia di ogni bontà, qualità e perfetione quali pagamento in esecutione di decreto e mandato della gran corte della Vicaria e Signor giudice Barnaba presidente. In piè di detta poliza vi è la firma di don Ferdinando Sanfelice. E per loro a Gaetano Angrisano per altri tanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 811; Franchomme, Artisti napoletani …, 2007 p.108).*

20.9.1717 - 20 settembre 1717 … A Don Aniello Ravaschiero duca d. 144 contanti per la fabrica della nuova chiesa della Beata Vergine dei 7 Dolori, che si sta erigendo nella Terra della Rocca Piemonte in esecutione della pia dispositione del quondam Reggente D. Giovan Battista Ravaschiero, e per lui a li capimastri fabricatori Gaetano e Antonio Angrisano, e **Cesare Salvo**, che sono a compimento degli ottocento et rimando delle opere di fabriche fatte e faciende per l'erezione della suddetta chiesa in conformità del disegno fattone dal Sig. Ferdinando Sanfelice dal quale stanno anco contenuti li prezzi di detta opera, e doveria ultimar la misura, atteso li altri d. 686 li hanno detti Angrisano e Salvo ricevuti antecedentemente con altra poliza, per nostro banco (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 814; Franchomme, Artisti napoletani …, 2007 p.108).*

12.11.1717 - 12 novembre 1717 … A don Aniello Ravaschiero d. 50 e per lui al mastro piperniero **Cesare Salvo**, e sono per l'intiera valuta e magisterio delle pietre vive lavorate e da lavorarsi per l'ornia della porta della chiesa della Beata Vergine dei 7 dolori, che si sta erigendo nella terra della Rocca Piemonte servata la forma della pia dispositione del quondam Reg. Don Giovan Battista Ravaschiero Conte e cioè: di altezza palmi 26 e di larghezza palmi 8 del giro la cornia d'intorno di detta porta con tutta la bocca d'opra di palmi tre; e anche le quattro grandi ante di dette porte di larghezza un palmo e mezzo scorniciate con il bastone e dentello ed anche il grado avanti ciascuna delle quattro cappelle collaterali et il grado avanti l'altare maggiore

con la facciata di palmi quattro centinate. Il tutto in conformità del disegno del detto Don Ferdinando Sanfelice (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 813; Franchomme, Artisti napoletani …, 2007 p.109).*

20.12.1717 - 20 dicembre 1717 … A don Aniello Ravaschiero duca ducati cento, e per lui alli capomastri fabricatori Gaetano, et Antonio Angrisano, e **Cesare Salvo** disse esserno a compimento di 930 et in conto delle opere di fabriche fatte, e faciende pre la costrutione della chiesa suddetta, servata la forma del disegno, e conventione fattane da d. Ferdinando Sanfelice, atteso li altri 830 li medesimi l'hanno ricevuti antecedentemente con altre polize per codesto nostro banco, e detto pagamento lo facessimo all'ora quando la detta poliza sarà firmata dal detto Sanfelice, anco in esecutione dell'ordine e decreto fattone dalla G. C. della Vicaria, in piè di detta poliza vi è la firma del suddetto don Ferdinando Sanfelice (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 817; Franchomme, Artisti napoletani …, 2007 p.109).*

27.1.1718 - 27 gennaio 1718 … A don Aniello Ravaschiero duca d. 100 e per lui ali capomastri fabricatori Gaetano, Antonio Angrisano, e **Cesare Salvo**, disse sono a compimento dei mille e trenta et in conto dell'opra di fabrica fatta e che stanno facendo nella chiesa nuova della Beata Vergine dei Sette Dolori nella terra della Rocca Piemonte secondo la pia dispositione fattane dal quondam Reg. D. G. B. Ravaschiero, servata la forma del disegno e conventione fattane da D. Ferdinando Sanfelice, che posta la direttiva della chiesa suddetta in conformità della dispositione del detto Reg. atteso li altri d. 930 li hanno ricevuti i capomastri fabricatori con altra poliza del nostro Banco (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 821; Franchomme, Artisti napoletani …, 2007 p.110).*

16.3.1718 - 16 marzo 1718 … A Don Aniello Ravaschiero Duca d. 100 e per lui alli capimastri fabricatori Gaetano et Antonio Angrisano e **Cesare Salvo** e sono a compimento dei mille e cento trenta e sono in conto dell'opra di fatte e che si dovranno fare una di opera di stucco per l'intiera fabrica di detta Chiesa della Beata Vergine dei Sette Dolori che si sta erigendo nella Terra della Rocca Piemonte in esecutione della pia dispositione fattane dal quondam Conte D. G. B. Ravaschiero Regente della Real Camera con ordine della G. C. della Vicaria servata la forma del disegno fattane dal Sig. D. Ferdinando Sanfelice e misura fattane e che se ne dovrà fare dell'opra suddetto atteso l'altri mille e trenta compimento l'hanno li suddetti Angrisano et Salvo ricevuti antecedentemente con altre polize e per il nostro banco e il pagamento l'hanno fatto allora quando la presente sarà sottoscritta dal Sig. Sanfelice che tiene il pago della costrutione di detta chiesa, in conformità della Pia dispositione fattane dal detto Regente (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 821; Franchomme, Artisti napoletani …, 2007 p.110).*

4.5.1718 - 4 maggio 1718 … A don Aniello Ravaschiero duca della Rocca Piemonte d. settanta, e sono delli denari esistenti in nostro Banco, in suo credito conditionato per la costrutione e fabrica della nuova Chiesa della Beata Vergine de Sette Dolori che si sta erigendo nella Terra della Rocca Piemonte per esecutione della pia dispositione fatta dal quondam C. Regente luogotenente della Real Camera d. Giovan Battista Ravaschiero, alli capimastri fabricatori Gaetano et Antonio Angrisano e **Cesare Salvo**, disse sono a compimento dei mille e duecento e in conto dell'opere di fabrica, e tutto fatte, e che si stanno facendo nella Chiesa suddetta, iusta il disegno e (conventione) fattane da d. Ferdinando Sanfelice, che deve stabilirne la misura, come direttore di detta opera, atteso gli altri d. mille centro trenta li hanno detti capomastri fabricatori ricevuti antecedentemente in altra poliza per detto nostro Banco (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 819; Franchomme, Artisti napoletani …, 2007 p.111).*

1.7.1718 - 1 Luglio 1718 … Ad Aniello Ravaschiero duca di Rocca Piemonte ducati venti uno contanti per impiegarsi nella fabrica e costrutione della nuova chiesa che si sta erigendo nella Terra di Rocca Piemonte sotto il titolo della Beata Vergine de Sette Dolori in virtù della dispositione fattane dal quondam regente luogotenente della Real Camera D. Giovanni Battista Ravaschiero e ordinato dalla G. C. della Vicaria li avessimo pagati al maestro piperniero e fabricatore **Cesare Salvo**, che sono in conto delle opere di piperno, che deve fare delli cornicioni e basamento del frontespizio di detta chiesa, campanile e altro, fusta il disegno e ordine datigli da Ferdinando Sanfelice direttore dell'eretione suddetta, che ne dovrà fare la misura e l'apprezzamento e detto pagamento li avessimo fatto all'ora quando la poliza sarà sotto firmata dal detto Sanfelice e non altrimenti in piè di detta poliza vi è la firma del detto Ferdinando Sanfelice (ASBN. Banco di S. Eligio, g.m. 820; Franchomme, Artisti napoletani …, 2007 p.112).*

12.10.1718 - 12 ottobre 1718 … A d. Aniello Ravaschiero duca d. cento fià la firma delli 500 esistenti nel nostro Banco conditionati, impiegati nella fabrica e costrutione della nuova Chiesa della Beata Vergine de Sette Dolori nella Terra della Rocca di Piemonte in esecutione della pia dispositione fattane dal quondam Reg. e luogotenente della Real Camera D. G. Battista Ravaschiero nel suo codicillo, e ultimo testamento, e per lui alli capimastri fabricatori Gaetano et Antonio Angrisano e **Cesare Salvo** che sono a compimento dei

d. mille e trecento e in conto dell'opera di fabrica che si sono fatte e che dovranno farsi dalli medesimi per la costrutione della Chiesa suddetta in conformità del disegno a misura fatta e da farne dal D. Ferdinando Sanfelice direttore della medesima (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 827; Franchomme, Artisti napoletani …, 2007 p.112).*

9.5.1719 - 9 maggio 1719 … A don Aniello Ravaschiero duca d. ventinove e per lui al capo mastro fabricatore e piperniero **Cesare Salvo** a compimento dei cinquanta et in conto dell'opre di fabrica, cornicioni e stucco del frontespitio della Chiesa della Beata Vergine de Sette Dolori nella terra della Rocca Piemonte, iusta il disegno, et ordine stabiliti da D. Ferdinando Sanfelice direttore di detta opera, che si sia convenuto il prezzo, atto l'altri d. 21 li sono stati pagati antecedentemente ad altra poliza sottoscritta da D. Sanfelice, e dal Giudice D. Gio de Ruggieri, iusta la liberatione fatta di d. 500 contanti per la fabrica, e costrutione di detta chiesa della G. C. della Vicaria, in piè di detta poliza vi è la firma del Giudice Ruggieri, e la firma di D. Ferdinando Sanfelice, e di Agostino Faiella (procuratore) di detto **Cesare Salvo** (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 831; Franchomme, Artisti napoletani …, 2007 p.113).*

5.6.1719 - 5 giugno 1719 … A Don Aniello Ravaschiero duca d. 22.11, e per lui alli capimastri fabricatori Gaetano e **Cesare Salvo**, a compimento dei d. millecinquecentoventidue [...] 11, che li altri 1500 li hanno detti Angrisano e Salvo ricevuti antecedentemente con altra poliza (per mio conto), quali 1522 11 sono per saldo, e final pagamento di tutte le opere di fabrica, Chiesa fatti capi dal detto Gaetano, ed Antonio Angrisano per loro porzione di mezzo, come dal detto Cesare Salvo per l'altra mezza inclusi tutti li materiali forniti per la fabrica suddetta, adoperati per la detta nuova chiesa della Beata Vergine dei Sette Dolori nella Terra della Rocca di Piemonte, in conformità del disegno misura e dal prezzo fattone da S. Ferdinando Sanfelice direttore della medesima e tale effetto istituito dal d. G. B. Ravaschiero in pia dispositione nel codicillo dell'ultimo suo testamento (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 830; Franchomme, Artisti napoletani …, 2007 p.113).*

Gennaro (not. 1741-1757), piperniere

8.1.1741 - [f. 20r] Nella nostra presenza costituiti Domenico Pecoraro, Domenico Cortese e **Gennaro de Salvo**, mastri pepernieri, intervenienti alle cose infrascritte per essi e ciascuno di loro in solido et a loro proprii, privati, principali nomi e ciascuno di loro in solido e per li loro e di ciascuno d'essi in solido eredi e successori da una parte. Et il molto reverendo padre don Tomaso Francesco Martinelli, preposito e procuratore del venerabile Collegio di santa Maria in Cosmodin detta di Portanova, il quale, consentendo prima in noi, interviene in detto nome et in nome e parte di detto Collegio alle cose infrascritte dall'altra parte. Li detti mastri pepernieri, per convenzione avuta con detto reverendo padre preposito, per la quale li medesimi promettono e ciascuno d'essi in solido promette e s'obliga fare e ponere in opra una grada di piperno avanti la porta della chiesa di detto Collegio, secondo il disegno fatto dal signor don Carlo Schisano, con restare a conto, carico e spesa di detti mastri pepernieri e di ciascuno d'essi in solido fare e ponere in opra detta grada con tutte quelle fabriche e lavori di piperni giusta detto disegno e secondo l'ordine riceveranno da detto don Carlo Schisano et a loro conto e spesa ponervi et impiombarvi tutte le grappe di ferri necessarie a dette gradi e lavori di piperni, senza che detto Collegio sia tenuto a contribuzione di spesa e con l'infrascritti patti e dichiarazioni. [f. 20v] Che detto Collegio resti tenuto, sì come detto padre preposito in nome di quello promette dare a detti mastri tutti li piperni che sciolti si conservano in detto Collegio e si levaranno dalla grada vecchia avanti la porta di detta chiesa, quale grada vecchia si doverà sfabricare a spese di detto Collegio et a spese del medesimo far entrare li piperni vecchi e nuovi dentro il chiostro di detto Collegio che serviranno per detta grada facienda et in essa li mastri sodetti possano levare e ponere in opera tutti li detti piperni vecchi che levaranno da detta grada vecchia e l'altri sciolti vi sono in detto Collegio e tutti l'altri piperni che bisognaranno per detta grada nuova facienda restano a carico e spesa di detti mastri in solido così per la compra di essi e portatura sino al luogo doveranno lavorarsi, come della lavoratura da farsi da essi mastri, et essi piperni mancaranno li detti mastri a loro spese li doveranno comprare nuovi, restando tenuto detto Collegio a sue spese farci fatigare li mastri fabricatori saranno necessarii per detta opera in quanto alla loro arte di fabricare e cacciare li piperni lavorati dal luogo si lavoraranno sin dove si doveranno riponere per fare detta opera; quale opera promettono essi mastri in solido terminarla di tutta perfezzione, secondo detto disegno et ordine di detto don Carlo Schisano per tutta la fine d'aprile del corrente anno 1741 e non bastando [f. 22r] detto tempo, sia lecito a detto padre preposito aggiungere altri mastri per aggiuto a tutte spese di detti mastri pepernieri di sopra obligati e di ciascuno di loro in solido acciò resti perfezzionata detta opera per la fine d'aprile 1741. E questo per il convenuto prezzo de ducati cento e quindeci quali detto padre preposito in nome di detto Collegio promette pagarli rata per rata sì come si starà perfezzionando detta opera, ritenendosi però buona rata per pagarla compita sarà l'opera predetta e per cautela di detto Collegio [f. 22v] Die 8 mensis ianuarii 1741 Neapoli. Promissio pro venerabili Collegio

sanche Marie Portenove. Promissio pro magistro Dominico Pecoraro, magistro Dominico Cortese, magistro **Januario de Salvo** (ASNa, Not. Francesco Morcaldo, sch. 182, vol. 24, ff. 20-22v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

1-11.1752 - 5, 15 e 24 gennaio, 22 aprile, 22 giugno (n. 2), 8 agosto, 16 settembre, 11 ottobre 1752. Felice Maria Vettozzi, «per i lavori fatti e faciendi per servizio della casa palaziata, che si possiede dal duca D. Francesco Carignani, sita dirimpetto alla chiesa della Solitaria dé Spagnoli», e in base alle misure approntate dal regio ing. Pietro Cimafonte, «che tiene il carico dell'attual fabrica», paga … duc. 20 più 10, a compimento di 835, ai maestri pipernieri Francesco Pagano e **Gennaro Salvo**, in conto «dei lavori di piperno per le nuove fabriche della grada ed altro» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.30).*

24.5.1753 - 1753. Felice Maria Vettozzi, «per i lavori fatti e faciendi per servizio della casa palaziata, che si possiede dal duca D. Francesco Carignani, sita dirimpetto alla chiesa della Solitaria degli Spagnoli», e in base alle misure approntate dal regio ing. Pietro Cimafonte, «che tiene il carico dell'attual fabrica», paga … duc. 25, a compimento di 945, ai capomastri pipernieri Francesco Pagano e **Gennaro Salvo** (24 maggio), in conto «delli lavori di piperno si stanno dalli med.i facendo per servizio delle nuove fabriche della grada» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.31).*

29.10.1753 - 29 ottobre 1753. Michele Marrocco, per conto di Rodolfo Acquaviva, duca d'Atri, paga ai maestri pipernieri Domenico Cortese e **Gennaro Salvo** duc. 200, «a conto dé lavori che li med.i stanno facendo di tutti li piperni che necessitano nella casa di detto duca, sita nel largo di S. Agostino dé Scalzi» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.73).*

15.9.1755 - 15 settembre 1755 ... Ad Aniello Auriemma, ducati 287.4.16 a **Gennaro Salvo** e Domenico Cortese Maestri Pipernieri in virtù di mandato del Regio Presidente del S.R. Carlo Danza, col quale si ordina che li pagassino alli detti maestri pipernieri detta somma a compimento di ducati 998 e grana 3 in soddisfazione di tutte le opere e fatiche da essi fatte, e contenute nelle relazioni fatte dal regio tavolario Don Michelangelo Porzio, e stante l'obbligo che detti maestri debbono a beneficio degli eredi del quondam don Ferdinando Sanfelice in caso che apparisse la summa suddetta essersi alli medesimi pagata dal detto Ferdinando (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1668, p. 440-41; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 155).*

23.12.1757 - 23 dicembre 1757 ... A Gennaro Serao D. 50 a Domenico Cortese e **Gennaro Salvino** Maestri Pipernieri a comp.di 305 per tutti i lavori di piperno dai medesimi fatti nella sua casa palaziata sita alla Strada della Stufa a S. Giorgio dei Genovesi a tenore dei disegni, misura et apprezzo formatine dal Regio Ingegnero Giovanni Martino Buonocore (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1399, p.819; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.239).*

Michele (not. 1761), marmoraio

21.4.1761 - 21 aprile 1761 ... Alla Arcibadessa del Monastero di San Potito, Ducati 60 a **Michele Salvi** e a maestro Vincenzo D'Adamo a conto di ducati 216, intero prezzo di due altari di marmo che i medesimi dovranno fare per servizio delle due Cappelle dentro la loro Chiesa di San Potito di Napoli (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1457; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.349).*

SALZANO

Tomaso (not. 1681-1690), marmoraio

1.12.1681 - 1 dicembre 1681 … A Adamo Pirone duc. tre e per lui al Consigliero Francesco Romito per altritanti e per esso alli Governatori della Venerabile Cappella de Santi quattro Martiri Coronati dell'Arte de Scultori de marmi, et Marmorari novamente eretta dentro la Ven.le Chiesa di S. Pietro a Maiella, et per essi a Pietro Sanbarberio governatore e Tesoriero di quella, e detti sono a compimento di duc. cinquantaquattro tarì 2 atteso li altri duc. 51.2 l'ha da esso ricevuti, in più, e diverse volte, et partite di contanti, et detti sono li medesimi che ha esatti dalli sottoscritti Mastri, e Lavoranti di detta arte, per causa di Sabatini devono alla detta Cappella, per il residuo da esso esatto per l'anno 1680 dalli Mastri: da Nicola Damiano, duc. 3; da Martio del Giudice, duc. 2, che in tutto sono duc. 5, et per il residuo esatto per detto anno 1680 dalli lavoranti duc. 3; da Attilio Pisano grana 30; da Domenico Tuccio tarì 3; da Francesco Spalloni tarì 3; da Giovanni Scotellaro tarì 3; da Lorenzo Fontana tarì 3, che in tutto sono duc. 2.50, et per il presente anno 1681 ha esatti da 12 maestri le sottoscritte somme cioè: da Pietro Ghetti, duc. 2.40; da Giovan Camillo Raguzzini,

duc. 2.40; da Dionisio Lazzari, duc. 2.40; da Onofrio Calvano, duc. 1; da Nicola de Marino, duc. 1.30; da Lorenzo Vaccaro, duc. 2; da Martio del Giudice, duc. 2.40; da Giovan Battista Scala, duc. 2; da Domenico Scotellaro, duc. 2.40; da Bartolomeo Ghetti, duc. 2.40; da Francesco Bassi, duc. 2.40; da Antonio Fontana, duc. 2.40; da Gennaro Brancato, duc. 5, che in tutto sono duc. 29.2.10; et da ventinove lavoranti di detta Arte per il presente anno 1681 ha esatto le sottoscritte summe: da Antonio Pelliccia, tarì 3; da Nicola Grumo, tarì 3; da Giovanni Marinelli, tarì 3; da Francesco Cimafonte, tarì 3; da Agostino de Felice, tarì 3; da Diego Mandonilo, tarì 3; da Gioseppe de Filippo, tarì 3; da Gioseppe Bergantino, tarì 3; da Domenico Zaccardi, tarì 3; da Giovanne Scodellaro, tarì 3; da Marino Spallati, tarì 3; da Giovanne Cimafonti, tarì da Attilio Pisani, tarì 4.10; da Ludovico Franchi, tarì 1.10; da Francesco Spalloni, tarì 3; da Aniello Tammaro, tarì 3; da Francesco Tammaro, tarì 3; da Nicolò Lamberti, tarì 3; da Gioseppe Baronio, tarì 3; da Lorenzo Fontana, tarì 3; da Giovanne Roziro, tarì 3; da **Tomaso Salzano**, tarì 3; da Gennaro Salzano, tarì 2; da Domenico Testa, tarì 3; da Paolo Gratiano, tarì 3; da Giovan Battista Castiello, tarì 3; da Berardino Rollo, tarì 3; e da Gioseppe Palmieri, tarì 3; che in tutto sono duc. dieci sette, et tutte dette partite fanno la summa suddetta di duc. 54.2, da esso esatti, et pagati come di sopra al suddetto Pietro, et stante detto pagamento da esso fatto, detta Cappella non resta da esso a conseguire cosa alcuna per insino a 25. novembre prossimo passato, et di dette cose esatte, et pagate summe gliene quieta in ampla forma etiam per aquilianam stipulationem (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 620, p.752; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.162).*

6.6.1684 - 6 giugno 1684 … f. 1883. A Giovanni Domenico Vinaccia ducati venti e per lui al cappellano Vincenzo Pampinella per altri tanti e per lui a **Masillo Salsano** e sono a complimento de D. 50 atteso l'altri l'ha ricevuti parte contanti e parte in fede di credito e detti sono per uno lavoro di marmo che sta facendo a Donna Regina per donna Chiara Concublet quale ne l'ha da dar conto ad esso e per lui a Pietro d'Augustino per altri tanti D. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 825; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.17).*
- Alcuni lavori nella terza cappella a destra, dedicata a San Francesco d'Assisi, erano stati fatti da **Tommaso Salzano** già nel 1684, forse su disegno del Vinaccia. Questa ipotesi è stata poi confermata da un pagamento che il Vinaccia fece nello stesso anno al Salzano per un lavoro di marmo del quale doveva dargli conto. Quest'opera veniva fatta per suor Chiara Concublet e la somma fu pagata al marmoraio per mezzo del cappellano del monastero D. Vincenzo Pampinella (Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.73).*

10.6.1684 - A 10 giugno 1684 ... Sor Maria Teresa Carafa paga D.ti 10 a compimento di D.ti 41. a **Tommaso Salzano** marmoraio per prezzo di una grada di marmo bianco di palmi 38 per D.ti 30 e altri D.ti 11 per collocare l'altare et cornice di marmo nella nova Chiesa di S. Gio. Battista delle Monache di Napoli (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.133).*

8.7.1684 - 8 luglio 1684 … f. 197. Al detto Vinaccia ducati quindici e per lui a **Tomaso Salzano** per bonificarceli in conto de marmi e per lui ad esso medesimo D. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 825; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.17).*

22.9.1684 - 22 settembre 1684 … A D. Hippolita Pignatelli D. quindici tarì 2, e per lei a D. Lorenzo Acampora per altri tanti, e per lui à **Tomaso Salzano** Mastro Marmoraro, a complimento di D. duecento novanta tarì 2 atteso l'altri l'hà ricevuti parte in contanti, e parte in fede di credito, a lui girate in conto delli lavori di marmo detto lavora per la cappella di S. Francesco, dentro la Chiesa di Donna Regina, secondo il patto aggiustato in altre girate di fede, à lui fatte (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 831; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.153).*
- 22 settembre 1684 … A Donna Ippolita Pignatelli, D. 15 e 2 per lei a Tommaso Salzano maestro marmoraro, a compimento di ducati 292 atteso li altri l'have ricevuti in contanti per conto dei lavori di marmo che fa per la Cappella di S. Francesco, dentro la Chiesa di Donna Regina secondo il patto aggiustato (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 831; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.196).*

1.10.1685 - 1 ottobre 1685 ... Al padre Carlo Cattaneo ducati 100 e per esso a **Tommaso Salzano** e Gennaro Pinto maestri marmorari e disse li paga per il Collegio di San Francesco Saverio della Compagnia di Gesù e sono per tanti marmi che doveranno lavorare e mettere in opera nel Cappellone dell'Immacolata di detta chiesa nel collegio come sta convenuto per istrumento per mano di notar Vincenzo Iannoccaro di Napoli, e per lui a detto **Tommaso Salzano** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 477, p. 369; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.221).*

16.1.1687 - A 16 gennaio 1687. D. Domenico Carafa paga D.ti 165 a **Tomase Salzano** marmoraro e disse pagarli anticipatamente et in conto dell'opera di marmo dovrà fare nella sua terra di Formicola, e proprio dentro la chiesa di S. Spirito dei PP. di Montevergine consistente in una cappella e deposito di lavori di

marmo giusta il prezzo, secondo l'ist.to per Nr Luca Finelli di Napoli (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.133).*

22.4.1687 - 22 aprile 1687 … A D. Giuseppe Campora ducati 35 e per esso al padre Carlo Cattaneo e per esso a **Tomaso Salzano** e Gennaro Pinto maestri marmorari, a compimento di 100 datoli li altri li hanno ricevuti per diversi banchi e li paga a nome del Collegio di San Francesco Saverio a compimento di ducati 2177, 1 tarì e 10 grana, per pagamento dal mese di ottobre 1684 per diversi banchi e detti ducati 2177 sono a conto di tanti lavori di marmi posti in opera nel Cappellone dell'Immacolata eretto dai medesimi nella Chiesa di San Francesco Xaverio come da istromento per notar Vincenzo Iannoccaro di Napoli, e dei medesimi danari dovranno bonificare il suddetto collegio (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 456; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.221).*
- 22 aprile 1687. A Giuseppe Campora D. 35. E per esso al padre Carlo Cattaneo. E per esso ai mastri **Tomaso Salsano** e Gennaro Pinto marmorari a compimento di D. 100, li paga per il collegio di S. Francesco Xaverio a compimento di D. 2.177,30 per tanti lavori di marmo posti nel cappellone eretto nella chiesa di S. Francesco Xaverio (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.129).*

29.10.1687 - 29 ottobre 1687 … Al Padre Domenico Magrella ducati 50 e per lui al padre Carlo Cattaneo, per altritanti, e per lui al maestro **Tomaso Salzano** e Gennaro Pinto marmorari, a compimento di ducati 150, che li altri ducati 100 l'hanno ricevuti contanti per mano del padre Lonardo Iorio, disse li paga per il Collegio di San Francesco Xaverio della Compagnia di Gesù, a compimento di ducati 2575, grana 1 e tarì 10, e sono per il cappellone di marmo che devono fare nella loro Chiesa di San Francesco Xaverio, delli quali danari ne doverà dar conto in tanti lavori posti in opera, dichiarando che, in detta somma, si comprende anche quello che se li deve per l'arma avanti la portaria del convento (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 881; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.222).*
- 29 ottobre 1687 ... Al padre Domenico Mangrella D. 50. E per lui al padre Carlo Cattaneo. E per lui ai mastri **Tomaso Salzano** e Gennaro Pinto marmorari a compimento di D. 150, li paga per il collegio di S. Francesco Xaverio della Compagnia del Gesù a compimento di D. 2.557 per il cappellone di marmo da fare nella loro chiesa, che gli altri l'ha ricevuti da padre Leonardo Iorio (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.129).*

22.4.1690 - 22 aprile 1690 ... A D. Domenico Almerico ducati 50 e con firma di madre suor Maria Celeste Carafa per altritanti, a **Tomaso Salzano** maestro marmoraro a conto di ducati 245 prezzo degli ornamenti della cono del cappellone nella Chiesa di San Giovanni Battista delle Monache di questa città di Napoli, e si obbliga a fare di marmo bianco misto e commessi come da lui fatto nell'altro cappellone della loro medesima chiesa, e quelle ornamentazioni collocarono nel muro di detto cappellone a sue spese e consignare il tutto nell'ottobre 1690 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 925; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.223).*

28.9.1690 - A 28 settembre 1690. Sore M.a Celeste Carafa paga D.i 32, a m.ro **Tomase Salzano** marmoraio a comp.to di D.ti 185. et in conto di D.ti 245. prezzo dell'ornamento della cona di marmo et cappellone nella d.ta chiesa di S. Gio. Battista delle Monache di questa Città (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.133).*

Tomaso (not. 1692), indoratore

23.2.1692 - 23 febbraio 1692 ... Alli Signori Canonici Antonio Sanfelice, Carlo Celano ... Antonio Matino ducati 30 ad Arcangelo Guglielmelli per la fabbrica e rifacimento della Chiesa di S. Restituta, in conto delle sue fatiche fatte e faciende nella intempiatura e per lui a **Tomaso Salzano** a conto dell'oro per servizio del soffitto di Santa Restituta, e deve essere oro in foglio (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 952; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 64).*

Annibale (not. 1708-1709), fabricatore

19.12.1708 - 19 dicembre 1708 ... Al Sig. Cons. Don Giov. Batt. Ravaschieri, d. 20 e per lui ad **Annibale Salzano** Capo Maestro Fabb.re a comp. di 40 in conto delle opere di fabbrica che sta facendo nel Palazzo del Principe di Satriano a Chiaia, convenuto con D. Ferdinando Sanfelice che dovrà fare le misure e l'apprezzo di dette opere, come anche dei Piperni lavorati da Antonio Saggese (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 724; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 81).*

29.12.1709 - 29 dicembre 1709 ... Al Cons. D. G. B. Ravaschieri, ducati 15 al capo Maestro Fabbricatore **Annibale Sersano** a comp. di 75 in conto delle opere di fabbriche fatte e sta facendo nel Palazzo del

Principe di Satriano a Chiaia da misurarsi et apprezzarsi dall'architetto don Ferdinando Sanfelice direttore dell'opera (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 729; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 83).*

Onofrio (not. 1721-1735), fabricatore

13.3.1721 - 13 marzo 1721 ... A Francesco Farina ducati 30 e per esso a don Domenico Borgia e per esso a maestro Gregorio Passano e maestro **Onofrio Salzano** Capi maestri Fabbricatori a conto della fabbrica che stanno facendo nelle sue Case site alla Strada di Nardò a Toledo per li prezzi nel modo accordato con Don Ferdinando Sanfelice Architetto e con questo pagamento restano in conto ducati 90 e per loro a Antonio Napolitano (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 708; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 104).*

11.9.1734 - Salvatore Marcone, per i lavori di rinnovamento ed ampliamento in corso nella sua casa "che possiede al largo della porta piccola del SS. Rosario di Palazzo", ed in base alle misure fatte da Luca Vecchione paga duc. … 30 (11 sett.) ad **O. Salzano** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.211).*

17.12.1734 - Domenico de Penna paga duc. 10 (17 dic.) al maestro fabbr. **Onofrio Salzano**, "per saldo di duc. 90 ... per spese, e magistero di fabrica, che il d.o Onofrio fece nella casa di suo fratello, sita alla strada de Greci, non tassati nell'apprezzo ne fece il tavolario Luca Vecchione" (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.210).*

26.2-5.5.1735 - Domenico de Penna … per la fabbrica fatta nella sua casa di Portanova ed in base all'apprezzo di Luca Vecchione, paga duc. 16.4.19 (26 febbr., 5 maggio), a comp. di 44.1.18, ad **O. Salzano** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.210).*

6.4.1735 - I governatori della chiesa di S. Giacomo degli Italiani di Porto … pagano duc. 32 (6 apr.), a comp. di 175, al capomastro fabbr. **Onofrio Salzano**, "per tutta l'opera di fabrica dal med.o fatta alla casa ... alli Spadari di Porto ... servata la forma della misura ... di Luca Vecchione" (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.216).*

8.6.1735 - Pietro d'Almazza, "per vari lavori di fabrica fatti nella casa di Nicola Pallavicino alla strada a S. Caterina da Siena", paga, "secondo la tassa fatta dall'ing. Giustino Lombardo", duc. 34 e grana 4 (8 giugno) al capomastro fabbr. **Onofrio Salzano** (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.161).*

5.11.1735 - Salvatore Marcone, per i lavori di rinnovamento ed ampliamento in corso nella sua casa "che possiede al largo della porta piccola del SS. Rosario di Palazzo", ed in base alle misure ed agli apprezzi fatti da Luca Vecchione, paga duc. … 100 (5 nov.) a **Onofrio Salzano**, "in conto di duc. 1433, intiero prezzo di tutta l'opera di fabrica, stucchi sfrattatura di terreno, intonacatura ... incluso anche il prezzo degli stucchi fatti da Gennaro della Sala stuccatore, avendo il med.o intonacato la grada della d.a casa, volta della lamia del portone coll'ossatura di canne ..." (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.211).*

Emanuele e Gabriele (not. 1734-1735), ingegnere

18.8.1734 - Nicola Celestino, in base alla relazione fatta dall'ing. **Emanuele Salzano**, liquida (18 ago.) le spese per fare un muro divisorio in una casa sita "a Puorto" (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.189).*

24.11.1734 - Il principe Andrea Serra, in base alla nota fatta dall'ing. **Gabriele Salzano**, paga duc. 10 (24 nov.), a comp. di 41, al capomastro fabbr. Giovanni Messina, "sono per la fabrica fatta nelle case site all'Orefici, e proprio dove si chiama la Selice" (ASBN, Banco del Salvatore, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.190).*

13.8.1735 - Aniello Santullo paga duc. 23.2.15 (13 ago.) a Francesco Giuseppe ed Ignazio Cerio, "per lavori fatti in proprietà fra loro confinanti ... site sopra li Regi Studi ... secondo le indicazioni dell'ing. **Emanuele Salzano**" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.190).*

SANBARBERIO PIETRO (not. 1643-1693), marmoraio e scultore

- Barbieri o **Sanbarberio Pietro**. Questo artista, il cui cognome si trova registrato con le varianti su indicate, fu scolaro di Cosimo Fanzago alla cui dipendenza lavorò a S. Martino tra il 1631 e il 1656 (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.591).*

1631-1656 - **Sanbarberio Pietro**, marmorajo ... Lavora a S. Martino (Faraglia, in ASPN. 10 1885 p.439; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.415).*
- Barbieri o Sanbarberio Pietro … fu scolaro di Cosimo Fanzago alla cui dipendenza lavorò a S. Martino tra il 1631 e il 1656 (Spinazzola in Nap. Nob. XI 1902 p.117; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.591).*

24.12.1643 - 1643, 24 dicembre … Al padre Flaminio Magnati D. 150. E per lui a Cosmo Fanzago a compimento di D. 200 in conto di statue e cherubini che fa nella cappella di S. Ignazio dentro la Casa Professa del Gesù. E per esso a **Pietro Barberio** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 328; Nappi, in Seicento napoletano …, 1984 p.335).*
- **Sanbarberio Pietro**, marmorajo. Lavora … al Gesù Nuovo di Napoli (Faraglia, Notizie di alcuni artisti …, in ASPN. 10 1885 p.439; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.415).*

10.10.1644 - 10 ottobre 1644 … A Pompeo Campitelli marchese di Casabono duc. cinquanta e per lui al Cavaliero Cosmo Fansago, e Giacomo Barbiero a compimento di duc. ottocento cinquanta atteso li altri duc. 800 li fa complimento con una polisa di duc. cento per il banco del SS.mo Salvatore sotto li 3 di settembre prossimo passato e detti duc. 850 sono a conto di duc. mille e cento per lo prezzo di un deposito seu tumulo di marmi, e mischi commessi con statua di tutto relievo con due puttini festoni, et armi che haveranno da fare nella sua Cappella dentro la chiesa di Santo Luigi di Palazzo de padri minimi dell'ordine di Santo Francesco de Paula servata la forma del disegno sottoscritto de loro proprie mani, et istromento sopra a ciò stipulato per mano di notar Gioseppe de Forte sotto l'8 di Agosto al quale in omnibus si habbia relatione, e per esso Cosmo Fansago a mastro Jacovo Barbero per altritanti, e per esso a **Pietro Barbiero** per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 337, p.230; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.160).*

24.12.1661 - 24 dicembre 1661 ... Alla Duchessa di Mataluni d. cinquanta e per lei à mastro **Pietro di San Barberi** di Massa di Carrara, detto pagamenti come balia di Don Domenico Martio Pacecco Carrafa Duca di Mataluni suo figlio, à compimento di d. 100, atteso l'altri d. 50 l'hà ricevuti per mezzo di nostro banco e sono in conto di d. 300 che lui si è convenuto per la fattura che sta facendo, e dovra fare di tutti li lavori di marmo per il portone del loro palazzo di Napoli conforme al disegno fatto dal cavaliere Cosmo Fansago firmato di mano di essa Duchessa con conditione e patto et prezzo, che detti marmi debbano essere lavorati à tutta perfettione, et che esso mastro Pietro debba assistere à ponerli in opra sino che sara finito detto portone restando à carico di lui la scarpellatura, l'incastratura, e ligatura con darseli de loro à loro spese di legnami, ferri, fabricatori, et ogni altra cosa, che bisogna, et in piedi di detta p.a è firma di detto mastro Pietro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 513; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.240).*

28.4.1662 - 28 aprile 1662 ... Alla detta [Duchessa di Maddaloni] d. cinquanta, e per lei à mastro **Pietro di Santo Barberi** di Massa di Carrara quali paga come balia di Don Domenico Martio Pacecco Carrafa Duca di Mataloni suo figlio, e sono in conto del lavoro, e manifattura delli pipierni che servono per il portone del loro palazzo di Napoli secondo la stima che di detti lavori farà il Cavalier Cosmo Fansago; in piedi vi è firma di detto **Pietro di Santo Barberi** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 520; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.241).*

21.8.1662 - 21 agosto 1662 ... Alla detta [Duchessa di Maddaloni] d. cinquanta e per essa à mastro **Pietro di Santo Barberi** di Massa di Carrara, quali disse pagarceli come balia di Don Domenico Martio Pacecco Carrafa Duca di Mataloni suo figlio, e sono in conto dei lavori di piperni che servono per il portone del loro palazzo di Napoli secondo la stima di detti piperni si fara il Cavaliero Cosmo Fansaga, e detti d. 50 sono à compimento di d. 100, che altri d. 50 l'hà ricevuti per il nostro banco medesimo per la medesima causa. In piede vi è firma di detto mastro **Pietro di Santo Barberi** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 528; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.242).*

25.9.1662 - 25 settembre 1662 ... Alli governatori del Monte della Misericordia conto di Cacace ducati 4. E per loro al cavalier Cosmo Fansago in riconoscimento dell'intervento et assistenza fatta nel collegio di diversi ingegneri per la nova fabbrica del Monastero (di S.M. della Provvidenza) erigendo in esecuzione del testamento del quondam reggente Cacace. E per lui a **Pietro Barbieri** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 527; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.203).*

21.10.1664 - 21 ottobre 1664 ... Al Duca di Madaloni d. quarantasette tt. 3.5, et per lui a mastro **Pietro di Santo Barberio** di Massa di Carrara disse sono a compimento di d. trecento cinquanta due tt. 15 che l'altri d. 304 tt. 2.10 l'hà ricevuti per mezzo di nostro banco, et per mezzo del Signor Cavalier Cosmo Fansago in più volte di denari di esso Duca, et se li pagano per tutto il lavoro di piperni che ha fatto, et posto nel portone del suo palazzo secondo la misura, et apprezzo che di quello ha fatto il sudetto Cavalier al quale si rimette, et resta intieramente sodisfatto in pie con firma di detto Carlo di Santo Barberi (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 551; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.246).*

21.10.1664 - 21 ottobre 1664 ... Al detto [Duca di Maddaloni] d. cinquantadue tt. 1.8, et per lui a mastro **Pietro di Santo Barberio** di Massa di Carrara disse per li piperni che hà lavorati, et posti nella rimessa per l'arcati inanzi la porta della sala per la soglia di pietra viva del pontone, et un altro soglia al pontone verso Sant'Anna, et d'uno basso, et per la bocca della cisterna, et sua cantella del suo palazzo di Napoli, et per li livelli per tirare li pezzi del portone et con questo pagamento resta intieramente sodisfatto secondo detto apprezzo che di essi ha fatto il Cavalier Cosmo, et vi e firma di detto Pietro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 551; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.246).*

12.1.1667 - 1667 a 12 Gen.ro … f. 753 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a conto della Marra d. ventiuno g.a 3 e per loro al Cav.ro Cosmo fonzaga, e seli pagano à conto di d. 67.2.3 che si restano dovendo per lo comp.to delli d. 8000 per la Cappella de Marmi dal q.m Pres.te del S.C. D. fran.co Merlino, che si stà facendo dentro la chiesa della Casa professa del Giesù e si pagano dell'intrate del Cap.le di d. 10m lasciati al loro m.te per d.o Pres.te e precedente anco boll.o del P. Alesandro Cesarini Prefetto della fab.ca di d.a Casa professa e per lui a **Pietro barbiero** per lui spettano per haver lavorato e fatto lavorare d. 21.-.3 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 582; Pinto, Ricerca 2021).

31.1.1667 - 1667 a 31 Gen.ro … f. 753 Alli Gov.ri del m.te della mis.a conto della Marra d. ventiquattro tt. 2.5 e per loro al Cavalier Cosmo fonsaga à conto di d. 46 che si restano à pagare per comp.to delli d. 8000 per la Capp.a del q.m Pres.te del S.C. D. fran.co Merlino Mar.se di Ramonte, che si stà finendo dentro la chiesa della Casa Professa del Giesù e dal loro m.te si pagano delle int.e del Cap.le di d. 10000 lasciati al d.o m.te dal d.o Pres.te, e precedente boll.no del P. Alesandro Cesarini Prefetto della fabrica di d.a Casa Professa e per lui a M.ro **Pietro de s.to barberi** sono per pagarnosi li lavoranti che hanno lavorato in d.a Cappella in conformità della lista fir.ta tanto dal P. Cesarini prefetto della fabrica quanto da fran.co Miccione, e di mano sua con f.a di fran.co s.to barbiero d. 24.2.5 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 582; Pinto, Ricerca 2021).

16.2.1667 - 1667 a 16 feb.ro … f. 753 Alli Gov.ri del M.te della Mis.a Conto della Marra d. venti tt. 3.10 et per loro al Cavaliero Cosmo Fansaga per tanti pagati à fabricatori, manipoli, e prezzo di calce e pezzolame comprate per servitio della Capp.a del q.m S.re P.te D. fran.co Merlino come per lista firmata dal P. Alessandro Cesarino prefetto della fabrica della Casa professa del Giesù quali non vanno compresi nel prezzo di d.a Cappella, e d.e spese si sono fatte dalli 6 di nov.re 1666 per tutto li 7 di feb.ro 1667 come in d.a lista si contiene e per lui a m.ro **Pietro Barbieri** quali spettano a lui per pagarni d.e opere con firma di d.o Pietro d. 20.3.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 581; Pinto, Ricerca 2021).

1.4.1667 - 1 aprile 1667. Al monastero di S. Giuseppe delle scalze carmelitane D. 50. Et per lui con firma di sor Chiara Maria della Passione, priora, a mastro **Pietro Santo Barbiero** et dite sono a compimento e final pagamento per il lavoro che detto mastro Pietro fa nell'atrio della loro chiesa di San Giuseppe, cioè la balustrata di marmo e pardiglio, atteso l'altri denari, cioè D. 73 l'ha ricevuti de contanti per mano di Scipione Patragna et Felippo d'Aquino (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 502; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.71).*

9.5.1667 - 1667 a 9 Maggio f. 1240 Al s.r Duca di Madaluni d. ducento, e per lui à m.ro **Pietro de s.to Barberij** Marmoraro disse esserno in conto di d. 394.1.6 che da esso seli devono per tanti lavori di Marmo, e Piperno che hà fatto nelle porte della sala del suo Palazzo di Nap. et altri membri del med.mo come per nota et apprezzo presentatili d. 200 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 582; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.247; Pinto, Revisione 2021).

17.8.1667 - 1667, a' 17 agosto: ad Andrea Falcone scultore de marmi ducati ducento cinquanta, quali se li pagano a conto delle tre statue de marmo che dovrà fare per servitio per il nostro Monte, conforme all'instrumento stipulato a' 5 giugno 1666 per mano di notare Mutio de Monte, convenuti che se li pagano all'hora quando quelli brevi manu girarà a **Pietro de Sani Barberio** per prezzo delli marmi ha fatto venire da Carrara, et hoggi se ritrovano nel Molo di questa città, quali marmi serviranno per fare dette statue, e per

detto Pietro s'haveranno da consignare al detto Andrea scaricati in terra sani e salvi (APMM, Aa, vol. 9, f. 100r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.171).*

5.10.1668 - 5 ottobre 1668. A Giulio Cesare Bonito duca dell'Isola ducati 50. E per esso a **Pietro Sanbarberio**, marmoraro, a conto del lavoro del marmo, che sta facendo nella strada di Poggioreale per ordine di Sua Eccellenza nelle fontane di quella et ordine della Vicaria (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 327; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.92).*

11.5.1669 - 11 maggio 1669 … Alli deputati della Fortificazione, Mattonata ed Acqua ducati 200. E pe loro a Bartolomeo Mori e **Pietro San Barberio**, dissero ce li pagano in conto di magistero delli marmi e piperni che haveranno da lavorare per servitio della fontana della strada di Monteoliveto e ponerli in opera nella conformità del disegno fatto da Donato Antonio Cafaro (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 151; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.229).*
- Eredi del q. m. Bartolomeo Mori e **Pietro Sanbarberio** deveno duc. 1680 per il Banco del Salvatore in conto dell'opera de marmi per servizio della fontana di Monte Oliveto ... (ASNa, *Dipendenze della Sommaria*, fascio 175, inc. 11, fol. 43 t; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.42).*
- Ai nostri tempi la fontana di Monteoliveto è stata messa in quarantena. Abbandonata per molti anni, si pensò poi di trasferirla in piazza Trieste e Trento, ma l'idea svanì per l'opposizione della stampa e la resistenza degli studenti della vicina Facoltà di Architettura, i quali (come riferisce qualche giornale) per un certo tempo montarono la guardia al ... reuccio. Per anni abbiamo visto ingabbiata in un castelletto di legno la piccola statua di Carlo II. Si pensò ad un immediato restauro, invece ... un bel giorno non si vide più la statua! Restauro o furto? Neppure un cartello per informare la cittadinanza! Finalmente in questi ultimi giorni di agosto 1968 sembrano finite le peripezie del piccolo Carlo II ritornato alla fontana di Monteoliveto. L'autorità tutoria avrà inteso rendere omaggio all'arte nel presunto centenario della fontana, ma vedremo uscire il poetico zampillo d'acqua dalla bocca dei tre leoni accovacciati? (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.42).*

14.8.1669 - 14 agosto 1669 ... A Pietro de Florio D. 20. E per lui a **Pietro Santobarberio** scultore per lavori di marmo e piperno che ha fatto e posto nella fontana dell'osteria dell'Infrascata del regente Giacomo Capece Galeota (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 521; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.85).*

23.12.1669 - 23 dicembre 1669 … Alli deputati de la Fortificazione, Mattonata ed Acqua ducati 60. E per loro a Bartolomeo Mori et **Pietro S. Barberis** et sono a compimento di ducati 1550 et essi in conto del magisterio delli marmi et piperni per servitio della fontana di Monteoliveto, atteso li restanti ducati 1490 se gli sono pagati cioè ducati 1400 per detto Banco, siccome si dichiara nel mandato spedito a 15 novembre passato et ducati 90 l'hanno ricevuti di contanti da Carlo Ragni a conto di ducati 150 che è stata tassata la casa del principe di Gravina (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 154; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.229).*

19.7.1670 - 19 luglio 1670 … Alli deputati della Fortificazione, Mattonata ed Acqua ducati 30. E per loro alli legittimi heredi del quondam Bartolomeo Mori e **Pietro Sanbarberi** a compimento di ducati 1780 et esserno in conto dell'opera de marmi per servitio della fontana di Monteoliveto, atteso li restanti ducati 1750 se li sono pagati per nostro Banco, siccome si dichiara nel mandato di ducati 200 spedito a 20 di gennaio 1670. E con firma di Maddalena Contardo, madre e tutrice dei figli et heredi di detto quondam Bartolomeo come ne fa fede notar Nunziante Grimaldo et Pietro Sanbarberi al detto Pietro Sanbarberi, quali lui spenderà per servitio di detta opera per doverne lui darne conto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 160; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.229).*

9.8.1670 - 9 agosto 1670. A fra' Berardino De Campagna d(ucati) venticinque et p(er) esso ad Antonio Raguzzino mastro commettitore, per tante fatiche fatte nell'altare della chiesa di S(an)to Luise di Palazzo, cioè p(er) opere di commesse, con firma in piedi di d(ett)o Antonio Raguzzino. Al detto d(ucati) venti et p(er) esso a Gio(vanni) Mozzetti et **Pietro Barbieri** mastri scultori per l'opere che stan facendo nell'altare p(rede)tto et p(er) essi a **Pietro Barbieri** per altritanta (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 344, p.3; Abetti, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.122).*

11.6.1672 - 11 giugno 1672. Si doverà far polisa a mastro **Pietro San Barbieri** di ducati 159.2.10 a complimento de ducati 174.2.10, atteso l'altri ducati 15 l'ha ricevuti giorni sono per lo Banco della Pietà, e detti ducati 174.2.10 sono videlicet per prezzo di tre pezzi di marmo statuario per le tre statue da farsi per la cappella del signor presidente Merlino marchese di Ramonte, di misura 10mila nota importano palmi 225, che sono carate undeci e palmi 5, et a ducati 14 la carata importano ducati 157.2.10. E per la conduttura di

detti tre pezzi di marmo nel cortile detta Casa Professa ducati 17, [totale] 174.2.10. Ne ha ricevuti ducati 15, se li devono ducati 159.2.10 (APMM, Bc, XV, fascicolo 5, f. 23; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.94).*

9.8.1672 - 9 agosto 1672 ... Al Signor Reggente Don Giacomo Capece Galeota d. trenta et per lui à mastro **Pietro Sanbarberio** marmoraro à compimento di d. 100 et à conto della balaustrata di marmo da lui fatta per la cappella della sua famiglia Galeota sita dentro la chiesa Arcivescovile di questa città di Santo Attenasio à man dritta dell'altare maggiore dove si costodisce il SS.mo che li altri d. 70 per detto compimento li ha ricevuti per mezzo di nostro banco in due partite (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 655; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.116).*

20.9.1672 - 20 settembre 1672 ... Al Signor Reggente Giacomo Capece Galeota d. undici 2. 10. et per lui à mastro **Pietro San Barberio** per tanti da lui spesi cioè d. 7.2.10. per haver fatto trasportare il cancello vecchio di legname della cappella della fameglia di esso Signor Reggente Galeota dall'Arcivescovado al Seminario et per havere fatto anco trasportare uno tomolo di marmo della medesima cappella alla porta piccola della chiesa, et poi porlo in opera, et d. 4.2.10. per havere fatto fare l'armaggio di legname per modello della ferriata che si sta facendo avanti l'instessa cappella; et per lui à Geronimo Capuano per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 657; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.118).*

8.10.1672 - 8 ottobre 1672 ... Al Signor Reggente Don Giacomo Capece Galeota d. quarantotto tt. 2 et per lui à mastro **Pietro Sanbarberio** à compimento di d. 93.2 sono cioè d. 74 di essi per l'intiero prezzo di una porta di marmo pardiglio con due soglie da lui fatta è posta in opera nello studio della sua casa a Seggio di Nido che fu dell'illustre Duca di Palma è d. 19.6 per avere lavorato seù spianato, posto in opra et ponito tutte le riggiole è fasce di lavagna è marmi è quadretti di marmi della cappella della medesima Casa è per aver lavorato due ciampe di piperno sotto l'abbeveratorio di marmo dentro il cortile et con questo pagamento resta interiamente sodisfatto di dett'opra (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 655; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.118).*

20.12.1672 - 20 dicembre 1672 ... Al detto [Duca di Maddaloni] d. cinquanta, e per lui à mastro **Pietro San Barberij** marmoraro et sono à complimento di d. 350 atteso l'altri l'hà ricevuti in diversi volte parte di contanti e per parte per nostro banco quali sono in conto delle sei porte di marmo bianco è venato che da lui si stando lavorando da ponersi, cioè due di essi nell'anticamara grande e quattro nella sala del suo palazzo sito vicino la chiesa dello Spirito Santo di questa città nel quarto superiore, e per lui à Gioseppe di Selle per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 655; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.251).*

20.12.1672 - 20 dicembre 1672 ... Al detto [Giovanni Battista Giacobbe] d. cinquanta e per lui à mastro **Pietro San Barberi** marmoraro à complimento di d. 705 che l'altri d. 655 se li sono pagati parti contanti e parti per nostro banco e sono in conto di quelli se li deve per causa delle sei porte di marmo bianco è venato che da esso si stando lavorando, cinque colonne de marmo di Carrara con loro capitelli e piedestalli di una porta di breccia di Frangia [Francia], et altre opere che sta facendo per servitio del palazzo di Napoli sito nel Spirito Santo dell'Eccellentissimo Signor Duca di Madaluni in nome e parte e proprij si fà da esso con il presente pagamento, e per lui à Martino Sforza per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 655; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.254).*

5.1.1675 - 1675, 5 gennaio … Al padre Alessandro Cesarino D. 20. E per lui a Cosmo Fanzago per il favore d'assistere il lavoro dell'altare maggiore della loro chiesa (Gesù Nuovo). E per lui a **Pietro Sanbarberio** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 693; Nappi, in Seicento napoletano …, 1984 p.333).*

28.9.1675 - 28 settembre 1675 … f. 1031 A D. ferdinando de Quirogha Marchese di S.ta Dana d.ti trenta, et per lui a Mastro **Pietro S. barberio** Marmoraro in conto di uno epitaffio che stà lavorando in memoria di suo Padre buon Anima d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 570, p.256; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

12.12.1675 - (f. 808v) Promissio pro Jllustre D. Dominico Giudice Duce Juvenatij. Eodem die duodecimo mensis decembris XIII.e indictionis 1675 neapoli. Constituti in presenza nostra Paulo, e Gioseppe mozzetti de napoli figli del quondam Giovanni Intagliatori de marmi agenti alle cose infrascritte per essi, e qualsivoglia di loro proprijs privatis principalibus nominibus, et in solidum, e loro heredi, e soccessori spontaneamente hanno asserito in presenza nostra e di me Notaro publico come persona pubîica per ragione del mio officio presente recipiente, e stipulante in nome, et parte dell'Illustre Signor D. Domenico Giudice, Duca di Giovenazzo absente, qualmente fra detto Illustre signor Duca, et detto quondam Giovanni lor Padre passò Albarano sotto li 22 del mese de marzo 1673 sopra far complire l'opera incominciata da Gioseppe gallo nella

Cappella magiore di nostra Signora del Carmine nella Chiesa sita al mercato grande di questa Città con li patti, e conventioni in detto Albarano dechiarate, quale, et anco la scrittura dell'apprezzo in detto Albarano enunciata se conservano in mio potere, e sono del tenor seguente videlicet. Inserantur. E per la morte seguita del detto quondam Giovanni essendosi offerti li detti Paulo e Giosepne di complire detta opera promessa per detto quondam Giovanni lor padre, del quale ciascuno de loro è herede per una terza parte, et obligarsi proprijs privatis principalibus nominibus, et in solidum all'osservanza de tutto quello, e quanto il detto Giovanni lor Padre si obligò à beneficio del detto signor Duca nel detto preinserto Albarano. Et volendone cautelare detto Signor Duca, Perciò li detti Paulo, et Gioseppe non solo come coheredi del detto quondam Giovanni lor Padre, ma anco in loro proprij privati Principali nomi, et in solidum, renunciando con giuramento in presenza nostra al beneficio della legge, et Inventario, e sua discussione, et al decreto generale sopra ciò interposto per il Sacro Regio Consiglio à quattro rote gionte, à favore de heredi, (f. 809) volendo esser tenuti de proprio ultra vires hereditarias, havendo prima inteso tutto il tenore del detto preinserto Albarano, e quello da me à lor letto, e dechiarato de verbo ad verbum ut iacet, et havendo anco inteso tutto il tenore del detto preinserto apprezzo, spontaneamente in presenza nostra non per forza, ò dolo ma per ogni meglior via in luogo del detto quondam Giovanni lor Padre essi fratelli de mozzetti in detti nomi, et in solidum se sono obligati, et obligano di complire detta opera frà il tempo, e della perfettione, et alli prezzi contenuti, espressi, e dechiarati nel detto preinserto Albanano, quale preinserto Albarano da me predetto Notaro è stato da parola à parola letto, e dechiarato à detti fratelli de mozzeti, li quali nelli detti nomi, et in solidum spontaneamente in presenza nostra si sono obligati, et obligano all'osservanza del contenuto in detto preinserto Albarano iusta sua serie, continenza, e tenore in pace et non obstante qual-sivoglia eccettione (omissis). (f. 809) Per il presente albarano valituro come se fusse publico Instrumento d'ogni sollennità vallato, e robborato Io Giovanne Mozzetti de Massa de Carrara intagliatore de Marmo, dechiaro che havendo determinato l'Eccellentissimo signor D. Dominico Giudice Duca de Giovenazzo far complire l'opera incominciata da Giuseppe Gallo similmente intagliatore de marmi nella Cappella Maggiore de nostra Signora del Carmine nella Chiesa si ta al Mercato grande di questa Città, et essendomi eshibito Io detto Giovanne di complire detta opera nel nome de Dio, ad honore, e Gloria della beatissima Vergine nostra Signora al prezzo infrascritto Perciò dechiaro esser venuto à conventione con detto Eccellentissimo signor Duca in virtù della quale Io detto Giovanne prometto con tutti li maestri necessarij fare, e complire li lavori de marmi scorniciati, e marmi piani, Pietre commesse, e mischi con listelli, e senza, e de altre qualsivogliano pietre de marmi, e mischi, che bisognaranno per complire detta opera, quale opera Io detto Giovanne prometto, e mi obligo di fare, e perfettionare d'ogni bontà, e perfettione, e de meglior qualità di quella che si è fatta dal detto Gioseppe, e conforme il desegno, che sottoscritto dall'infrascritto Notaro se conserva da me detto Giovanne per regolarmi nella detta opera bensì sopra li nicchi non si faranno li puttini disegnati in detto desegno però in luogo di essi si farà altro lavoro che ordinarà detto signor Duca, dechiarando ancora che nell'altare maggiore vi debbia restare l'arco che hoggi se ritrova, et anco prometto fare due colonne nel detto altare maggiore di detta Cappella di quella pietra che il medesimo signor Duca ordinarà, e prometto principiare l'opera predetta ad ogn'ordine del detto signor Duca, e lavorare con tutte le Genti, e Maestri che saranno necessarij secondo il medesimo signor Duca, ò persone da lui nominande ordinaranno, e non levar mano dalla detta opera se quella non sarà complita, e perfettionata, à pur che dal detto signor Duca, ò dalle dette persone mi venisse ordinato, et in caso di contrario, ò (f. 809v) pure che l'opera non fusse della qualità sudetta voglio esser tenuto, come io detto Giovanne prometto, e mi obligo à tutti danni, spese, et interessi che detto signor Duca ne venisse à patire, e sopportare, e senza pregiudicio dei presente albarano, e di agire in virtù di esso contro di me detto Giovanne, sij lecito à detto signor Duca far fare detta opera da altre qualsivogliano persone à tutti danni, spese, et interessi di me detto Giovanne, de quali prometto stare à semplice fede con giuramento tantum del detto signor Duca, senz'altr'obligo de prova, et detta opera Jo detto Giovanne prometto, e mi obligo fare à raggione de grana diece meno per palmo dell'apprezzo fatto da me, e da Andrea falcone Pietro Antonio Valentino, e da **Pietro Barberio** dell'opera fatta dal detto Gioseppe Gallo, quale apprezzo se conserva originalmente per il sottoscritto Notaro, et acciò che detto signor Duca goda anco grana diece meno per palmo nelli lavori de fogliami d'intaglio, e d'altro dove non cape misura, Io detto Giovanne, à proportione dell'opera de misura mi contento fare il relascio predetto de maniera tale che tutto quello se relasciarà in ogni cento docati d'opera de misura à detta raggione de' grana diece il palmo, l'istesso relascio correspettivo mi obligo fare in ogni cento docati d'opera d'intaglio, fogliame, et altro sempre dovendosi tirare l'apprezzo conforme la prima opera apprezzata da me, e da detti altri nominati, che se conserva per detto Notaro, purche il simile lavoro sij contenuto nell'apprezzo predetto, e con il detto relascio da me offerto, e fatto per causa della presente conventione, e per quello lavoro che non fusse stato fatto il simile nella detta prima opera incominciata si dovrà far nuovo apprezzo da due esperti comunemente eligendi dal detto signor Duca, *e* da me, e conforme detto apprezzo si debbia pagare con il detto relascio correspettivo ut supra à beneficio del detto signor Duca; Et a rispetto delle (f. 810) due colonne sudette similmente se dovranno est! are da due esperti ut supra eligendi, e conforme detto apprezzo se debbia pagare senza relascio alcuno respetto tutte due colonne tantum. Promettendo Io detto Giovanne dalle cose

predette non mancare per qualsivoglia causa in pace et non obstante qualsivoglia eccettione (omissis). Et all'incontro Io detto Duca accettando detta offerta, promessa et obligo del detto Giovanne Prometto somministrare à detto Giovanne mese per mese il danaro necessario per detta opera per compra de marmi, spese de maestri et altre genti bisognararanno per fare, e ponere l'opera predetta in detta Cappella con che debbia continuare il lavoro, minorare, et aumentare il numero de mastri à mio arbitrio, e della persona da me destinanda per haver peso dell'opera sudetta, e fatta la misura complire quello detto Giovanne restasse à conseguire secondo detti apprezzi con il detto relascio servata la forma della detta sua offerta, e conventione predetta, e non altrimente. E per osservanza delle cose predette Noi dette parti spontaneamente obligamo nostra persona, nostri heredi, soccessori, e beni presenti, e futuri con costituto, e precario renunzamo, e giuramo ad Sancta Dei Evangelia e per cautela havemo sottoscritto il presente da conservarsi dal sottoscritto Notaro. Napoli li 22 Marzo 1673. Jo Duca di Iuvenazo mi obligo di sopra. Io Giacomo mozzetti mi obligo ut sopra. Io D. Francesco Malaspina sono testimonio. Jo Antonio Argirò sono Testimonio. Io Antonio follacchio sono testimonio (ASNa, Not. Carlo Celso de Giorgio di Napoli, sch. 358, vol. 29, ff. 808v-819; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

1.2.1676 - 1 febbraio 1676 ... Al Signor Reggente Don Giacomo Capece Galeota d. otto tt. 4 e per lui a mastro **Pietro Sanbarbiero**, et sono cioè d. 8 per due piedi di legno fatti fare per due boffette di marmo giallo nero, et carlini quattro per la conduttura di detti piedi, et boffette, alla casa della sua masseria del Vomero. In piè con la firma del detto Pietro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 704; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.123).*

3.6.1676 - 3 giugno 1676 ... A padre Ignazio Pensa Ducati Trenta. Et per lui a **Pietro de Santo Barberio** a compimento di ducati 500 per la palaustrata fatta nella cappella del Glorioso S. Antonio di Padova dentro la chiesa di S. Lorenzo Maggiore (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 706; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.557).*

17.6.1676 - 17 giugno 1676 ... Al Signor Reggente Don Giacomo Capece Galeota d. venti e per lui a mastro **Pietro Sanbarbiero** marmoraro a compimento di d. 40 et a conto del prezzo di una tavola di marmo lavorata che doverà consignare, che l'altri d. 60 per detto compimento l'hà ricevuti per nostro banco a 6 settembre prossimo passato, et per lui à Don Giacomo Cocchiari disse à compimento di d. 26. 2. attesi li altri d. 6. 2. li ha ricevuto da esso contanti et detti li paga per un ordine di dopo di carlini 33 l'una inviateli da Michele Franzoni di Massa Carrara et sono per saldo de marmi mandateli dal detto sotto li 20 settembre 1676 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 704; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.124).*

20.6.1676 - A 20 giugno 1676 - L'Annuntiata paga D.ti 32, a **Pietro Barbieri** per il prezzo di una lapide grande di marmo che ha consigniato per servitio dell'affacciata del Monasterio, et ponerla sopra la Porta inclusa la secatura di essa (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.592).*

7.7.1676 - A 7 luglio 1676 - Andrea de Ponte papa D.ti 10, a **Pietro Sanbarbieri** a comp.to di D.ti 376:9, atteso li altri D.ti 366:9, li ha ricevuti dal Padre Gennaro di Gennaro dei PP. di S.ta Maria Maggiore, et sono D.ti 9, 3, pel prezzo di una colonna di marmo che si è posta in tre pezzi avanti la Porta piccola di S.ta Maria Maggiore; D.ti 9. 4. 15. per giornate di fabricatori, puzzolane et calce che servono a ponere li marmi lavorati posti in d.ta Porta piccola; D.ti 6, al ferraro per tante grappe di ferro, et altri D.ti 2, 10, spesi per intonaco al mastro stuccatore davanti detta Porta. = Quali D.ti 376. 9. detto Pietro Sanbarbieri ha ricevuto in conto delli marmi lavorati che ha posti ne la Porta piccola di S.ta Maria Maggiore, quanto delle some di marmo fatte che si dovranno ponere in d.ta Chiesa, dichiarando che si sono spesi altri D.ti 140, per tanti marmi venuti da Massa Carrara per servitio della Porta grande di d.ta Chiesa, che si dovrà ponere (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.592).*

21.1.1677 - 21 gennaio 1677 … A **Pietro Sanbarberio**, ducati 14 alli legitimi Heredi del quondam Andrea Falcone a comp. di 30 ... per l'opera di marmi fatta da lui alla Fontana nuova eretta nella strada di Monteoliveto, nella quale opera detto quondam Andrea Falcone fu da esso e dal detto quondam Bartolomeo Mori aggregato per compagno, per utile e per danno, per la terza rata parte che li spetta per il prezzo dell'opera fatta da esso e dal detto quondam Bartolomeo, e dal quondam Andrea il tempo che vivevano ognuno per la sua rata che importava in porzione di detto Falcone ducati 130 e tre, per mezzo dell'ingegnere don Luise Nauclerio della somma che si restò ... e per esso a Giacinto e Carmine Falcone heredi ex testamento del detto quondam scultore Andrea Falcone **...** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 216; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.223).*

1.4.1677 - 1 aprile 1677 ... Al Signor Reggente Don Giacomo Capece Galeota d. tre e per lui a mastro **Pietro Sanbarbiero** marmoraro a compimento di d. tredici per intiero prezzo d'un piede di croce d'ebano che gli ha fatto fare guarnito di pietre, e lavori di rame indorata per la cappella della sua casa grande del Vomero, che gl'altri d. 10 per detto compimento l'hà ricevuti per nostro banco a 10 febbraio prossimo passato onde con questo pagamento resta intieramente sodisfatto et per lui a Lorenzo Saider per la suddetta causa, atteso gl'altri d. 10 l'hà ricevuti contanti con firma in piè di detto Lorenzo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 719; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.125).*

5.4.1677 - 5 aprile 1677 ... Al Signor Reggente Don Giacomo Capece Galeota d. dieci e per lui a mastro **Pietro Sanbarbiero** marmoraro disse esserno à compimento di d. trecentoventi, et esserno cioè d. 310 di essi per saldo è final pagamento di tutta l'opera di marmo da lui fatta nella cappella della sua casa grande del Vomero che fù di Gioseppe de Giorgio d. 10 sono per alcune accomodationi di pece fatti nelli astrichi nella sua casa di Seggio di Nilo e per una soglia di marmo per la seconda camera della medesima casa che l'altri 310 per detto compimento l'hà ricevuti in sei altre partite pagateli per nostro banco dalli 24 ottobre 1674 per tutto febraro 1677 nonostante, che nel pagamento delli d. 80 per la medesima causa fattoli sotto li 29 gennaio 1677 si fusse passato il saldo per la summa di d. 310 tanto inclusovi solo d. 8 per dette accomodationi d'astrachi è soglia mentre quantunque detto saldo si fusse all'hora passato sopra la lista di dett'opera tassata d'accordio con tutto ciò hà poi mostrato di restar malcontento e però se li fà il presente pagamento per sua totale sodisfatione (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 721; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.125).*

1.6.1677 - 1° giugno 1677 … A **Pietro San Barbiero** ducati sedeci, et per lui alli legittimi heredi del quondam Andrea Falcone, a complimento de ducati quarantanove, atteso l'altri ducati 33 l'hanno ricevuti da lui, cioè ducati 30.2.17 pagateli per mezzo del nostro banco li mesi passati con sua polisa de ducati 16.3.6 (1/3) a compimento di detta summa, et l'altri ducati 2.2.3 l'hanno ricevuti per impronto per alcune spese de dissequestro et altro da detti heredi fatte per questo denaro, quali al presente se li retiene. Quali ducati 49 da lui se gli pagano della summa de ducati 141.3.11 pervenutoli con polise d'essi deputati della Fortificatione Mattunata et Acqua di questa fidelissima città per conto dell'opera de marmi fatta nella fontana novamente construtta nella Strada di Monteoliveto, nella quale opera detto quondam Andrea Falcone, fu da esso e da detto quondam Bartolomeo Moro aggregato per compagno ad utile et danno per la terza parte, come da detta coventione havuta fra di loro et detto Bartolomeo Moro. In sequtione della quale le fa il sudetto pagamento in sodisfatione della sua rata terza parte che li spetta per lo prezzo di detta opera fatta da esso, dal detto Bartolomeo Mori et dal detto quondam Andrea Falcone in tempo che vissero ogn'uno et la sua rata che importava in portione di detto Falcone ducati 133.1.10 per conto cossì aggiustato fra esso et detto quondam Andrea per mezzo del magnifico ingegnero Giovanni Naclerio della summa che se restava a consequire da detta Fortificatione in conto della quale si sono al presente recuperati in diverse partite detti ducati 141.3.11 riserbandosi della restante summa che se doverà recuperare retenersi dalla portione che spetteranno alli heredi di detto quondam Andrea li ducati 15.2, che li restò dovendo detto Andrea in virtù di polisa fattali dal medesimo sotto lo primo novembre 1673 per la causa in quella contenuta, alla quale se habbia relatione con decisione che alli predetti heredi di detto Andrea non resta altra pretentione per causa di detta opera fatta per detta fattura per tutto il tempo passati sin che visse detto Andrea, eccetto però la restante summa de ducati 133.1.10 che si restano a conseguire da detta Deputatione per sua rata portione maggior summa che esso et detti de Mori ne restorno creditori dall'istessa deputatione, in conto de' quali ducati 133.1.10 detti heredi di detto Andrea, con questo pagamento, vengono a ricevere detti ducati 49. Però li predetti ducati 16 non li pagassimo a detti heredi di Falcone eccetto per quelli brevi manu dovernosi pagare alli reverendi padri di San Giorgio Maggiore di questa città et a Domenico Falcone, come pretesi legatarii del detto quondam Andrea ad instanza per rotti et cassi detti atti per le summe pagate, restando fermi per compimento de detti ducati 133.1.10 per quando se haveranno a recuperare ut supra da detta deputazione et non altrimente, con decisione anche che non ne resta altra pretentione tra esso et detti heredi di Falcone et legatarii del medesimo in ordine a detta opera della fontana et cifra pregiuditio ancora da retenersi dalla summa recuperanda li ducati quarantacinque spesi da esso de proprii denari per servitio di detta opera, per li quali devono contribuire per rata di ciascuno di loro participanti con girata di Carmine et Giacinto Falconi heredi del quondam Andrea Falcone, loro fratello, con vinculi et substitutioni nel testamento cossì dechiarati per la Vicaria come ne fa fede notar Giovan Battista Severino de Napoli alli reverendi padri di San Giorgio Maggiore di Napoli, et a Domenico Falcone respettive dissero esserno in conto del legato lasciatoli respettive dal quondam Andrea Falcone in virtù di testamento rogato per mano di notar Matthia Giaccio de Napoli, nel quale sta stabelito che siano tenuti detti reverendi padri di detta loro mettà di celebrare tante messe per l'anima di detto quondam Andrea quante caperanno, e per tanto fa fede detto notar Giovan Battista Severino de Napoli, come a rispetto della mettà spettante al sudetto Domenico Falcone non vi è vincolo né conditione di celebrare tante messe quante caperanno, come ad esso benissimo

costa. In piè con firme di Domenico Falcone et del padre don Domenico Maglionico procuratore della casa et chiesa di San Giorgio Maggiore di questa città della congregatione de' reverendi padri pii operarii, ad esigere etiam per banco qualsivoglia quantità debita et debenda per qualsivoglia causa con potestà di quietare, come ne fa fede notar Biase Domenico de Conciliis de Napoli a loro contanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 214; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.254).*

18.2.1678 - 18 febbraio 1678 ... Al Signor Reggente Galeota d. dieci tt. 3.15 e per lui a mastro **Pietro Sanbarbiero** disse sono per lo prezzo di 53 corniole comprate per la sua cappella della famiglia Galeota, sita nella chiesa Arcivescovile di Napoli, cioè 33 sane, e 20 spaccate, seù segate, e lustrate con firma in piè del detto **Pietro Sanbarbiero** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 733; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.127).*

22.3.1678 - 22 marzo 1678 ... Al Spettabile Signor Reggente Giacomo Galeota d. quindeci e per lui à mastro **Pietro Sanbarbiero** disse per tanti, che ha speso nella compra d'una pietra di lapislazuli di peso libre due, et oncie cinque, comprata per servitio della sua cappella della famiglia Galeota, sita nella Chiesa Arcivescovile di Napoli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 733; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.127).*

21.4.1679 - 1679, 21 aprile … Al padre Alessandro Cesarini D. 54,07. E per lui a Pietro Pelliccia, Pietr'Antonio Valentini et **Pietro Barberio** et sono del mandato di D. 634,42 et li paga di denaro della fabrica della Casa Professa della Compagnia del Gesù di questa città. Quali sono per il lavoro che essi con il quondam Carlo Mosca hanno fatto per la costruzione dell'altare maggiore della loro chiesa della Casa Professa, ascendentino a D. 618 conforme l'apprezzo degli esperti Gio Batta Scala e Antonio Ragozzino (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 749; Nappi, in Seicento napoletano …, 1984 p.333).*

4.1.1680 - 4 gennaio 1680 ... Al Spettabile Reggente Don Giacomo Capece Galiota d. sette e per lui à mastro **Pietro San Barbiero** e sono per alcune spese da lui fatte nell'accomodatione d'un suo scrittoio guarnito da lapislazzaro e per fabriche di detta accomodatione col qual pagamento ne resta intieramente sodisfatto. In piè con la firma del detto Pietro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 763; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.129).*

9.10.1680 - 1680 a 9 8bre … f. 956 A **Pietro San Barberis** d. otto e per lui ad Ant.o Monaco, e sono per l'intiero prezzo della fattura, et indoratura d'uno fiore di Rama indorati, il q.le ha servito per la Custodia del Ss.mo del Arciv.to, e proprio nella Capp.a del Ill.e S.r Reg.te Galiota, convenuto d.o prezzo fra d.o Ant.o, con l'orefice del s.r D. fran.co Galiota figlio del d.o q.m Reg.te In pie con f.a di d.o Ant.o Monaco d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 768; Pinto, Ricerca 2013).

24.10.1680 - **Sanbarberio Pietro** … 24 Ottobre 1680. Fa parte del Governo della Confraternita dei marmorai e scultori in Napoli (ASNa, Not. Gennaro de Grisi, a. 1680, c. 239; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.415).*
- **Pietro Sanbarberio** è uno dei quattro governatori dell'arte dei marmorari che il 24 ottobre 1680 acquistarono per 200 ducati, dai padri di S. Pietro a Maiella, la cappella dell'Annunziata per dedicarla ai SS. Quattro Coronati, patroni della loro arte, e farne sepoltura dei soci (Filangieri, Documenti …, II 1884, p. 424; Strazzullo, Statuti della Corporazione …, in AAP 11 1962, p. 222; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.42).*

4.1.1681 - 1681 a 4 Gennaro … f. 805 Alla Duchessa de Santo Angelo d.ti quaranta e per lei a M.ro **Pietro Sanbarberio** marmoraro à complimento de d.ti 780 et à conto dell'opera di marmo, et d'altre pietre, che da lui si sta facendo nella Cappella della famiglia Galeota, sita dentro la chiesa Arcivescovile di questa Città che l'altri d. 740 per detto complimento l'hà ric.te in più partite per meczo de n.ro banco, cioè d. 530 per mano della b.a del Regente D. Giacomo Capece galeota suo marito, e d.ti 210 per mano sua, con dec.ne che essa fa questo pagamento à nome de suoi figli eredi di detto q.m Regente per dovernoceli benificiare e per lui ad esso med.mo d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 777; Pinto, Ricerca 2011).

1.12.1681 - 1 dicembre 1681 … A Adamo Pirone duc. tre e per lui al Consigliero Francesco Romito per altritanti e per esso alli Governatori della Venerabile Cappella de Santi quattro Martiri Coronati dell'Arte de Scultori de marmi, et Marmorari novamente eretta dentro la Ven.le Chiesa di S. Pietro a Maiella, et per essi a **Pietro Sanbarberio** governatore e Tesoriero di quella, e detti sono a compimento di duc. cinquantaquattro tarì 2 atteso li altri duc. 51.2 l'ha da esso ricevuti, in più, e diverse volte, et partite di contanti, et detti sono li medesimi che ha esatti dalli sottoscritti Mastri, e Lavoranti di detta arte, per causa di Sabatini devono alla detta Cappella, per il residuo da esso esatto per l'anno 1680 dalli Mastri: da Nicola Damiano, duc. 3; da Martio del Giudice, duc. 2, che in tutto sono duc. 5, et per il residuo esatto per detto anno 1680 dalli lavoranti

duc. 3; da Attilio Pisano grana 30; da Domenico Tuccio tarì 3; da Francesco Spalloni tarì 3; da Giovanni Scotellaro tarì 3; da Lorenzo Fontana tarì 3, che in tutto sono duc. 2.50, et per il presente anno 1681 ha esatti da 12 maestri le sottoscritte somme cioè: da Pietro Ghetti, duc. 2.40; da Giovan Camillo Raguzzini, duc. 2.40; da Dionisio Lazzari, duc. 2.40; da Onofrio Calvano, duc. 1; da Nicola de Marino, duc. 1.30; da Lorenzo Vaccaro, duc. 2; da Martio del Giudice, duc. 2.40; da Giovan Battista Scala, duc. 2; da Domenico Scotellaro, duc. 2.40; da Bartolomeo Ghetti, duc. 2.40; da Francesco Bassi, duc. 2.40; da Antonio Fontana, duc. 2.40; da Gennaro Brancato, duc. 5, che in tutto sono duc. 29.2.10; et da ventinove lavoranti di detta Arte per il presente anno 1681 ha esatto le sottoscritte summe: da Antonio Pelliccia, tarì 3; da Nicola Grumo, tarì 3; da Giovanni Marinelli, tarì 3; da Francesco Cimafonte, tarì 3; da Agostino de Felice, tarì 3; da Diego Mandonilo, tarì 3; da Gioseppe de Filippo, tarì 3; da Gioseppe Bergantino, tarì 3; da Domenico Zaccardi, tarì 3; da Giovanne Scodellaro, tarì 3; da Marino Spallati, tarì 3; da Giovanne Cimafonti, tarì da Attilio Pisani, tarì 4.10; da Ludovico Franchi, tarì 1.10; da Francesco Spalloni, tarì 3; da Aniello Tammaro, tarì 3; da Francesco Tammaro, tarì 3; da Nicolò Lamberti, tarì 3; da Gioseppe Baronio, tarì 3; da Lorenzo Fontana, tarì 3; da Giovanne Roziro, tarì 3; da Tomaso Salzano, tarì 3; da Gennaro Salzano, tarì 2; da Domenico Testa, tarì 3; da Paolo Gratiano, tarì 3; da Giovan Battista Castiello, tarì 3; da Berardino Rollo, tarì 3; e da Gioseppe Palmieri, tarì 3; che in tutto sono duc. dieci sette, et tutte dette partite fanno la summa suddetta di duc. 54.2, da esso esatti, et pagati come di sopra al suddetto Pietro, et stante detto pagamento da esso fatto, detta Cappella non resta da esso a conseguire cosa alcuna per insino a 25. novembre prossimo passato, et di dette cose esatte, et pagate summe gliene quieta in ampla forma etiam per aquilianam stipulationem (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 620, p.752; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.162).*

21.9.1682 - 21 settembre 1682 … **Pietro Sanbarberio** alla Croce di Lucca (1682) dove lavorava all'altare maggiore con pietre mischie disegnate da Francesco Antonio Picchiatti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 259; Rizzo. in Antologia di Belle Arti 1984, p.101).*

30.1.1683 - 30 gennaio 1683 ... A sor Maria Bernarda Zufia ducati 100. E per lei a **Pietro Sambarberi** scultore de marmi in conto de lavori de marmo e pietre de mischo fatti e che sta facendo a tutte sue spese per servizio dell'ornamento dell'altar maggiore isolato nella lor chiesa del monastero di Santa Croce di Lucca, in conformità delli disegni et istruttioni che se li danno dall'ingegnere Francesco Antonio Picchiatti. Notar Nicola de Letitia (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 264; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.490).*
- Con ogni probabilità la realizzazione dell'ancona dell'altar maggiore aveva inizio fin dal 1682, in quanto nel gennaio 1683 si registra, presso il Banco del Salvatore, una polizza di pagamento a favore dello scultore **Pietro Sanbarberiis** "in conto de lavori di marmo e pietre de mischo fatti e che sta facendo a tutte sue spese per servitio dell'ornamento dell'altar maggiore isolato", "in conformità delli disegni et istruttioni che se li danno dall'ingegnere Magnifico Antonio Picchetti" (D'Antonio, in La Croce di Lucca ..., 2000 p.83).*

2.4.1683 - 2 aprile 1683 … f. 381 Suor Maria Bernarda Zufia d. 50 a **Pietro Sanbarberio**: altare Croce di Lucca (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 263; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

10.4.1683 - 1683 a 10 ap.le ... f. 381 A sor Maria Bernarda Zufia d. cento e per essa a **Pietro Sanbarberij** scoltore de marmi et sono à comp.to di d. quattro cento cinquanta atteso li altri d. 350 li ha rec.ti pel med.mo n.ro B.co e disse esserno in conto delli lavori de marmo e pietre de misco fatti e che sta facendo a tutte sue spese per servizio dell'ornamento dell'altare maggiore isolato nella loro chiesa di S.ta Croce di Lucca, in conformità delli desegni et istruttioni che se li danno dall'ingegniero Fran.co Ant.o Pichetti esserne … dal d.o Pietro letti li patti et cond.ni nel Instro.to del'obligo et cautela fatta per d.o effetto stip.te per m.o di n.e Nicola Letitia al q.le se refere e per lui a Giacchino Sanmichele et sono per li pezzi dodici di marmo bianco ordinario grezzo carata dodici … (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 262; Pinto, Ricerca 2011).

3.7.1683 - 1683 a 3 luglio … f. 288 A Suor Maria Bernarda de Zufia d. settanta, et per lui a **Pietro Sanbarberij** scultore de marmi a comp.to di d. 600 atteso l'altri d. 500 l'ha ric.ti per lo banco del Salvatore, et trenta di cont.ti, et d.i sono in conto delli lavori di marmo, et pietre di misco fatte, et che sta facendo a tutte sue spese per serv.o degli ornam.ti del altare mag.re isolato nella loro Chiesa di s.ta Croce di lucca in conformità delli disegni, et instruttioni che seli danno dal Ingegniero fran.co Ant.o Picchetti, osservandosi dal d.o Pietro tutti li patti, et cond.ni nel istrom.to del obligo, et Cautele fatte per d.o effetto stip.te per m.o di n.re Nicola de letitia al quale s'habbia rel.e con firma di **Pietro Sanbarberij** d. 70 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 810; Pinto, Ricerca 2024).

5.7.1683 - 5 luglio 1683 … f. 381 Suor Maria Bernarda Zustia d. 50 a **Pietro Sanbarberio**, in conto dei lavori per l'altare maggiore della Croce di Lucca, su disegno di Francesco Antonio Picchiatti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 264; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

7.7.1683 - 7 luglio 1683 … f. 970 Antonio Brancia d. 2.-.1 a **Pietro San barberio** balaustri per S. Antonio di Sorrento (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 263; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

21.7.1683 - 21 luglio 1683 … f. 2140 **Pietro Sanbarberio** d. 25 a Battista Sanmichele: balaustre e porte di marmo Cappella di S. Antonio della chiesa di Sorrento (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 811; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

21.8.1683 - 1683 a 21 Agosto ... f. 920 A Suor Maria Bernarda Zufia d. cinquanta E per lei a **Pietro Sanbarberij** scoltore de marmi, e sono a comp.to di d. settecentocinquanta atteso l'altri l'hà ric.ti parte per n.ro b.co e parte per il b.co del Salvatore, e d.i sono in conto delli lavori di marmo, e pietre di misco fatti, e che stà facendo à tutte sue spese per servitio dell'ornam.ti dell'altare Mag.re isolato con la custodia nella Chiesa del loro Mon.rio di S.ta Croce di lucca in conformità delli disegni, et instruttioni che se li danno dall'ingegniero Fran.co Ant.o Picchetti osservandoso dal d.o Pietro tutti li patti, e cond.ni nell'Instro dell'obligo, e Cautele fatte per d.o effetto stip.te per m.o di n.re Nicola di letitia al quale se refere Con f.a del d.o Pietro d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 816; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.491; Pinto, Revisione 2024).

5.11.1683 - 5 novembre 1683 ... Al Monastero della Croce di Lucca ducati 100. Et per lui a **Pietro Barberyi** a compimento di ducati 900 in conto de lavori di marmo e pietre de misco fatti e faciendi per l'ornamento della cona del Santissimo Crocefisso nella loro chiesa in conformità delli disegni et istruttioni se li danno dall'ingegnere Francesco Antonio Picchiatti, notar Nicola Letitia. [gli altri ducati 800 per Sant'Eligio] (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 635; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.491).*

10.3.1684 - "Nota et valuta delli lavori de marmi pietre di misco, ed altro fatti da **Pietro Barberiis**, scultore de marmi per servizio dell'ornamento della cona dell'Altare Maggiore dove sta il Santissimo Crocefisso … Tutti li Marmi per li basamenti et regimento del detto ornamento che stanno attaccati al muro et marmi delli setti dove sono commesse et incollate le pietre de misco, tanto de tutto l'ornamento della cona quanto delli membretti attaccati nelli angoli delle pareti … Zoccoli basi scorniciate et carose delli pilastri fondi et basamenti … Cimase architravi, cornici de lavori dritto modanato et scorniciato posti sopra li loro pilastri stipiti dell'ornamento di mezzo membretti nelli cantoni et lati della parete … Ornamento di mezzo della cona ... Commessi de pietre de misco e commessi de fogliami, fiori ... Cornice del quadro di mezzo ed in'ogni altra parte nella quale sono poste le pietre di giallo brecciato, giallo schietto, breccia de Sicilia, verde de Calabria, verde antico, breccia de dette basi negro di Calabria, broccatellone, breccia de Francia ... Bardigli dei zoccoli del pavimento e bardigli, che fa il campo dentro la cona di mezzo sotto l'immagine del Santissimo Crocefisso … Due cartelloni isolati di marmo che reggono l'ornamento del quadro da sopra i pilastri … Due fiori pendenti al lato dei detti cartelloni nel risalto dell'arco centinato. Due cherubini alati che stanno al piede della Croce ... Due cartelloni attaccati alli membretti delli pilastri con cartocci, pelle et altro. Due capitelli intagliati con volute e festoni di fiori sopra li due pilastri ... Due coquiglie di marmo intagliato et sono nel timpano sopra l'arco centenato della cona con li fiori di pietre di misco ... Due vasi di marmo nelli peduzzi da sopra li frontespizi intagliati et commessi di negro et breccia di Francia con la cartella alli lati intagliata et commessa de giallo. Due putti alati di marmo che tengono la corona imperiale ... Corona imperiale commessa de marmo traforato et commesso de bianco et negro orientale, diaspro de Sicilia, lapislazzoli et trasparenze de diversi colori … Napoli li 10 de marzo 1684 Fran.co Ant.o Picchiatti". In tutto la spesa tra materiali e mano d'opera fu di duc. 1978.3.16 (ASN. Mon. sopp., vol. 3616; Ceci, in Nap. Nob. XII 1903, p.147).*
- E nell'anno 1684. à spese d'alcune Signore Monache particolari la Chiesa è stata abbellita, e particolarmente il capo Altare, reso luminoso, & abbellito di vaghi, e nobili marmi; con una bizarra Custodia, ò Tabernacolo similmente di marmi pretiosi (Celano, Delle notitie …, G. II 1692 p.204).*
- Nel 1684. fu nuovamente abbellita la Chiesa a spese di alcune Monache particolari, e fu rifatto l'Altare maggiore di vaghi marmi col disegno di Sanfelice (?), e con un bel Tabernacolo (Sigismondo, Descrizione …, I 1788 p.229).*
- Nel 1684 fu nuovamente abbellita la chiesa a spese di alcune monache particolari, e fu rifatto allora l'altar maggiore e balaustra di vaghi marmi con bellissimo Tabernacolo di pietre dure lavorato sul disegno del Sanfelice (?) (Catalani, I p.134).*

- Nel 1684 fu detta Chiesa renduta più luminosa, e riabbellita di vaghissimi marmi di perfetto lavoro a spese di alcune Suore, ed in quella occasione rifatto ancora l'altar maggiore con bel tabernacolo per cura dell'architetto Sanfelice (?) che ne fece il disegno (Chiarini p.845).*
- Tribuna: l'altare, il bellissimo tabernacolo e la balaustrata sono disegno del Sanfelice, eseguito nel 1684 (Nel 1684 i lavori per l'altare furono eseguiti da Pietro Barberiis su disegno di Francesco Antonio Picchiatti, L'intervento di Sanfelice risale al 1739 con l'ausilio del marmoraro Giuseppe Ciccarelli, il quale eseguì il pavimento del presbiterio. Agli inizi del sec. XX l'altare fu trasferito a S. Agostino alla Zecca. Per le cappelle laterali il Barberiis eseguì anche i tavolini per le ampolle andati perduti come le due acquasantiere) - (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.106 e 120).*
- L'opera del presbitero fu special concetto del Sanfelice, il quale non ebbe spazio di voltarvi su una cupola; onde è un terzo ordine di mura a riquadro con fasce e cornici non mancanti di oro, di disegno borrominesco; larghe luci a destra e a manca; ed un lanternino in alto nel cui fondo si irradia lo Spirito del Signore (D'Ambra, in AAP. XVIII 1888, p.67).
- 1684 … in fondo alla tribuna aggiunta all'unica nave, dall'architetto Sanfelice nell'anno detto di sopra … (Miola, in Nap. Nob. XII 1903, p.101).*
- La composizione della parete di fondo della tribuna, tradizionalmente datata al 1684 e unanimente ascritta dalla letteratura artistica locale alla regia di Ferdinando Sanfelice, che comunque non risulta mai impegnato in lavori per il monastero, è stata per la prima volta storicizzata attraverso l'indagine documentaria da Giuseppe Ceci, il quale ha individuato in Francesco Antonio Picchiatti l'autore del disegno dell'ancona, riducendo l'intervento del Sanfelice alla sola direzione dell'ammodernamento della tribuna. In effetti, secondo la documentazione archivistica ora disponibile, va sottratto al Sanfelice anche il progetto complessivo della nuova ornamentazione della tribuna … che invece è da ricondurre all'intervento di ristrutturazione della chiesa diretto in quegli anni da Costantino Manni (ASDN, Monasteri femminili, vol. 61 D, Miscellanea; d'Antonio, in La Croce di Lucca ..., 2000 p.82).*

29.1.1685 - 29 gennaio 1685. Ad Ottavio Caracciolo D. 6,50. E per lui a **Pietro Barberio** a compimento di D. 10,50 e sono per fattura di due capitelli di marmo per servitio della fabrica del Gesù Nuovo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 839; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.120).*

22.11.1687 - 22 novembre 1687 ... Al monastero della Croce di Lucca ducati 40 vincolati per doversi spendere in fabrica con poliza di suor Maria Bernarda Zufia priora a **Pietro Sambarberi** scoltore de marmi a conto delli lavori de pietre de misco che ha da fare per la loro chiesa in conformità del disegno (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 458; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.491).*
- Già dal novembre del 1687 il **Sanbarberiis** era infatti impegnato nei "lavori di marmi e pietre misco" previsti da Francesco Antonio Picchiatti per il rivestimento marmoreo dei pilastri, conclusi da capitelli corinzi in stucco ad opera di Nicola Christiano (D'Antonio, in La Croce di Lucca ..., 2000 p.88).*

24.12.1687 - 22 novembre 1687 ... Al monastero della Croce di Lucca ducati 40 vincolati per doversi spendere in fabrica con poliza di suor Maria Bernarda Zufia priora a **Pietro Sambarberi** scoltore de marmi a conto delli lavori de pietre de misco che ha da fare per la loro chiesa in conformità del disegno. [ibidem partita di ducati 30 a compimento di ducati 70 del 24 dicembre 1687] (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 458; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.491).*

6.4.1688 - 6 aprile 1688. A Marino Carafa ducati 10. E per lui a **Pietro Sanbarberi**, marmoraro a compimento di ducati 97 in conto di cinque porte, cioè tre di piperno e due di marmo che sta facendo per ponersi nel Monte della famiglia Carafa dentro San Domenico Maggiore (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 889; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.41).*

10.12.1688 - … conto generale dei lavori fatti in questa occasione pei quali si spesero duc. 3662.4.7. Di questi 631.3.9 1/6 furono dati a **Pietro Barberiis** "… per la valuta e prezzo de tutti li marmi novi et pietre de mischio lavorati et posti in opera nella chiesa della Croce di Lucca in conformità dell'apprezzo fatto dall'ing. F. A. Picchiatti … justa le sottoscritte partite, vid.: Per li commessi nelli sottogradi dell'altar maggiore e zoccolo della balaustrata de breccia de Francia con fiori fra mezzo et listelli et fiori nelli fianchi centenati et resaltanti sono palmi in pelle n. 64 et onze 4, che alla ragione de carl. 14 il palmo così per il marmo misco et magisterio sono duc. 90.6 ½. Per il marmo scorniciato delli bastoni de gradi etiam nelli archi delle cappelle et altro de palmi n. 199 2/3 alla ragione de carl. 10 il palmo sono duc. 199.3.6 2/3. Per il marmo de lavoro piano de detti gradi et altro de p. 165 11/12 a c. 5 il p. sono duc. 82.4.15 5/6. Per avere aggiustato il fondo della predella de pardiglio dell'altare maggiore nelli angoli di esso con il commesso duc. 5. Per le due fonti dell'acqua santa de pardiglio lavorate et intagliate a maritimi con le loro spallere de marmo et commesso de raggi rossi et gialli et colomba del Spirito Santo nel mezzo et coquiglia con altre pelle et cartocci de tutto

rilievo de marmo et misco in ognuna di dette fonti di altezza misurata in piano ognuna de p. 7 ¼ e di larghezza de p. 3 ¾ poste in opera nelli due pilastri laterali di detta chiesa così per marmi mischi pardiglio magisterio de ogni cosa lustratura importano tutte e due insieme duc. 250. Per li sei tavolini di marmo pardiglio scorniciati posti in opera alli lati degli altari delle cappelle ecc. duc. 6 … Napoli 10 dicembre 1688" (ASNa, Mon. sopp. 3616; Ceci, in Nap. Nob. XII 1903, p.147).*

22.10.1689 - A 22 ottobre 1689 - D. Filippo Abignente paga D.ti 5, a comp.to di D.ti 16 intiero prezzo a **Pietro Sanbarberio** di due Arme o Imprese di marmo fatte per servitio de la Cappella di D. Andrea Prignano Barone di S. Giorgio, posta dentro la Chiesa Reale di S. Lorenzo Maggiore, et di propri denari di d.to Barone (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.592).*

29.5.1690 - I lavori affidati al Sanbarberiis … erano completati nel maggio 1690, quando Francesco Antonio Picchiatti … ne redigeva la valutazione: "29.5.1690 … Al Monastero della Croce di Lucca duc. 50. E con firma di Suor Maria Bernarda Zufia priora a **Pietro Barberis** scultore di marmi a compimento di paga per tutti li marmi e pietre di misco lavorati e posti nella loro chiesa siccome lo apprezzo fatto dall'ing. Francesco Picchetti con suo contemplamento" (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 535; D'Antonio, in La Croce di Lucca ..., 2000 p.89).*
- 29 maggio 1690 ... Al Monastero della Croce di Lucca ducati 50. E con firma di sor Maria Bernarda Zufia priora a **Pietro Barberij** scultore di marmi a compimento di paga per tutti li marmi e pietre di misco lavorati e posti nella loro chiesa sincome lo apprezzo fatto dall'ingegnere Francesco Picchiatti con suo contentamento (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 535; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.491).*

11.12.1691 - (f. 85r) Die undecimo mensis Decembris 1691. Costituiti in nostra presenza l'Ill. e Sig. Barone Andrea Brancati de Napoli figlio, et herede come dice del q.m Domenico, et nepote, et herede del q.m Andrea Brancato suo avo ... da una parte. Et il M.co Ferdinando de Ferdinando de Napoli, nepote et herede del q.m **Pietro Sanbarberio** ... dall'altra parte. Le d.te parti nelli nomi sud.ti, sponte asseriscono in presenza nostra come l'anni passati li d.ti q.m Andrea, et (f. 85v) Domenico Brancato, ordinorno al d.to q.m **Pietro Sanbarbiero** scultore de marmi, che havesse fatto una cappella di marmo, dentro la Ven.le Chiesa di S. Diego del Ospidaletto de Napoli, in esequtione del quale ordine, d.to q.m. Pietro a sue proprie spese, et fatighe complì et perfettionò la d.ta opera, con farci tutto il lavoro in d.ta Cappella esistente, in conto del quale ne ricevé solamente la summa de duc. cento cinquanta, per lo che pretese d'essere creditore di d.ti q.m Sig.ri Brancati nella summa d'altri duc. quattrocento settanta che uniti con d.ti duc. cento cinquanta per d.to q.m Pietro ricevuti importerebbero la summa de duc. seicento trenta per l'intiero prezzo delli sud.ti lavori di marmo, et altre spese fatte per perfettionare l'opera sud.ta; Et per d.to q.m Pietro richiesti più volte tanto da d.to q.m Andrea, e Domenico, quanto anche d.to Sig. Barone Andrea per la soddisfattione, et pagamento di d.ta restante summa de duc. 470; Et dopo molte (f. 86r) varie dilationi, fu costretto d.to q.m Pietro comparire nel S.R.C., avanti il Sig. Regente d. Stefano Padilla Commissario del heredità di d.ti q.m Brancati ... Et all'incontro per parte di d.to Sig. Barone ... non si pretendeva pagare cos'alcuna, tanto al d.to q.m **Pietro Sanbarberi**, in tempo ch'era vivo, quanto ne meno all'heredi di esso, per la pretentione del opera de marmi fatta nella pretesa cappella dentro d.ta Ven.le Chiesa di S. Diego del Ospedaletto de Napoli; perché in caso che quella havesse fatta, non ha possuto pensare, che tanto dal d.to q.m Andrea Brancato suo Avo havesse dovuto fare d.ta Cappella, et che poi non l'avesse sodisfatto in tempo che visse (f. 86v) ... Et anco dopo sua morte non l'havesse dimandato al d.to q.m Domenico suo Padre, et anche che da quello non fusse stato sodisfatto per tutto il tempo che visse d.to q.m Domenico, né meno hebbe cognitione della d.ta pretentione dal d.to **Sanbarbiero**; Et poi essendo restato per molti anni il d.to Sig. Andrea Juniore sub curatore tanto del M.co q.m Aniello de Luca, quanto del M.co Antonio Caiafa, né meno d.to q.m Sanbarbiero fé d.ta istanza, che si è fatta dopo tanto tempo, e dopo la morte delli sud.ti suoi Avo, et Padre, quanto delle morti delli d.ti suoi prenominati curatori, per il che è parso un caso molto strano che il d.to **Sanbarberio** in quelli tempi delli suoi Avo, e Padre, non si fé pagare, che vi era una facultà nella sua casa, ch'era noto a tutto il Mondo, et ogn'uno era sodisfatto per qualsivoglia cosa, che farsi havesse havuto a fare in d.ta sua Casa per servitio di d.ti suoi antenata Per lo che per ogni ragione si è giudicato essere stato sodisfatto (f. 87r) d.to Sanbarbiero di d.ta sua pretentione per le sud.te ragioni ... Et standono le cose in questo stato, non volendono esse parti delle cose pred.te più litigare ... sono venute all'Infrascritta conventione, et concordia, in virtù (f. 87v) della quale d.to Sig. Barone debia pagare al d.to Ferdinando de Ferdinando la summa de duc. 165 ... tanto maggiormente che d.to Sig. Barone per certificarsi nel prezzo delli sud.ti lavori, ha fatto quelli vedere, et revedere da esperti, et evidentemente apprezzare che d.ta opera importa assai più di d.ti duc. seicento trenta, con che d.to Ferdinando debbia rilasciare al d.to Sig. Barone, tutto quello di più ch'esso Ferdinando potesse pretendere ... (ASNa, Not. Bartolomeo Barbaro, sch. 1343, prot. 2; Borrelli, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.143).*

18.3.1693 - 18 marzo 1693. A Placido de Rossi D. 30. E per lui a Filippo Pisacane. E per esso al monastero di S. Maria della Stella de Padri Minimi. E per esso a Ferdinando de Ferdinando, erede del quondam **Pietro Sanbarbiero** a compimento di D. 35 in conto della costruttura dell'Altare Maggiore di marmo della chiesa di detto monastero che si obligò detto Pietro con istrumento per notar Carlo de Blasi a 16 dicembre 1687 e 24 aprile 1689 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 732; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.81).*

SANFELICE FERDINANDO (n.18.2.1675 not. 1699-1.4.1748), architetto

- Operò nel secolo XVIII. Di nobilissima famiglia, nacque in sul declinare del 17° secolo e fattosi scolaro del Solimena, seppe in modo guadagnarsi la sua amicizia, che in ultimo era l'arbitro dei suoi voleri. Con la scorta del maestro giunse il **Sanfelice** ad aver nome tra i figuristi, ed a fare alcune ragionevoli tavole di altare. Ma perchè più che d'altro, dilettavasi di condurre paesi e prospettive, poche cose fece di storia, occupato in questo minor genere di pittura, nel quale fu dei più eccellenti. Ebbe ancora fama di buon architetto, e fu adoperato per diversi edifici. Non è nota l'epoca della lui morte (Ticozzi Stefano, Diz. dei Pittori, dal rinnovamento delle Belle Arti fino al 1800. Milano, tip.di V. Ferrario, 1818, vol. II; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.415).*
- Fu scolare del Solimena e divenne quasi l'arbitro de' suoi voleri. Non potendo il maestro eseguir le commissioni tutte che gli venivano d'ogni banda, la via più certa, per impegnarlo a non ricusare, era fargliene proporre dal **Sanfelice**, a cui solo non sapea disdire veruna inchiesta. Con la scorta del Solimena giunse ad essere considerato tra i figuristi e a fornire di tavole alcuni altari. Molto anche si dilettò in dipinger frutti, paesi e prospettive, nelle quali riuscì eccellente; avendo anche avuto fama di considerabile architetto (Lanzi, Storia pittorica della Italia. Firenze, Marchini, 1822, t. II, p.292; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.415).*

13.7.1686 - … i genitori dell'Architetto **Ferdinando Sanfelice** (Camillo ed Ippolita Camardella) avevano stretta relazione con Carlo Francesco Spinelli, Principe di Tarsia, già dal luglio del 1686: "13 luglio 1686 … A Gaetano Castellano ducati 100 e per lui a Camillo Sanfelice e donna Ippolita Camardella, e sono a compimento di ducati 200 ed acconto di 480 ducati che li corrisponde la casa di Don Carlo Francesco Spinelli di Tarsia figlio ed Herede con beneficio legg. e Ind. del quondam Vincenzo Spinelli suo Padre, come per pubbliche cautele alle quali se ne abbia relazione e fa detto pagamento in nome e parte di Don Angela Spinelli Principessa di Tarsia Madre, Balia e Tutrice di detto Principe, e per esso a Camillo Sanfelice per altritanti" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 659, p.769/384; Rizzo, Ferdinando …, p.4).*

4-12.1692 - **Sanfelice** … D'altra parte, già a 17 anni - dall'aprile al dicembre 1692 - insieme al fratello maggiore Antonio, canonico della cattedrale di Napoli, egli aveva assistito al rifacimento decorativo della paleocristiana basilica di Santa Restituta … ad opera dell'architetto, pittore e scenografo Arcangelo Guglielmelli (Rizzo, in Nap. Nob. 35 1996, p.63).*

1698 - Nel 1698, a detta del De Dominici, sposò donna Agata Ravaschieri (Kalby, in Nap. Nob. 10 1971, p.107).*

27.2.1699 - 27 febbraio 1699 ... A Don **Ferdinando Sanfelice**, ducati 5 e per lui a maestro Giacinto Longobardo a compimento di ducati 15, avendo ricevuto in contanti gli altri, e sono per la caparra di carra sette di botte a ragione di sei meno un tarì e con doverli dare due fascie di cerchie di più e per lui a Giovanni Antonio Pellero per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1068; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 66).*

16.9.1700 - 16 settembre 1700 ... A Don Antonio Ravaschiero, ducati 40 e per lui a **Ferdinando Sanfelice**, marito e legittimo amministratore di Donna Agata Ravaschiero sua sorella, disse però che glieli paga per nome e parte del Conte don Antonio Ravaschiero suo padre, per tanti che gli corrisponde ogni anno detto suo Padre, fin tanto che da detto don Ferdinando si ricupererà il Maritaggio del Monte dei Raggi al medesimo assignato fra la dote di detta Donna Agata colà in Genova, dichiarando che detti 40 ducati sono maturati a beneficio di detto Don Ferdinando in gennaio del corrente anno conforme questo ed altro si legge più diffusamente nelli Capitoli matrimoniali stipulati da Notar Giuseppe Cerbino ai quali si abbia relazione (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1089; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 66).*

1701 - 1701. Progetto di lavori per la nuova macchina delle luminarie e gara d'appalto. ASDSG, 36/39 In primis. Che tutta La balaustriata Che Sarà Lunga secondo La impalazzata Solita, Cioè dal Vico de Mannesi sin a Segio Capoano, debbia essere di palmi tre d'altezza il palaustro, Con Cimmasa e base secondo La proportione e che detti palaustri debbiano essere d'un mezzo palmo di diametro, e debbiano esser torniati. secandosi per mezzo Facendone due per dovere Fare una sola veduta; che Le Cornici Così di sotto, Come

di sopra debbiano esser nove e scorniciate; sopra detta balaustriata vi si debbia mettere una tavola di mezzo palmo avantagiato, sopra La quale dovranno ponersi Le Tianelle; che detta balaustriata debbia essere duplicata sopra Le porte, per haversi da vedere d'ambedue Le parti; detta balaustriata dell'istesso modo e Forma debba esser attorno tutto il Largo dove sta L'aguglia; tutti Li Festoni Così da Fuori La balaustrata, Come dentro il detto Largo debbiano esser di Felle; Dichiarando Che sotto il nome di Festone s'intende anche Li panni dipinti in tal modo Che pure debbano esser di Felle; tutti Li medaglioni dove verranno dipinte Le imagini de' Santi Protettori debbiano esser di tavole di grossezza. Com'anche tutte Le mensole sotto La balaustrata; nel Largo della Aguglia si debbia ponere li pilastri sotto la balaustrata di tavole di grossezza; da Sopra detta balaustrata alzare l'Archi attorno tutto il Largo secondo il disegno; che detti Archi e pilastri da Sopra la balaustrata debbiano esser Li telari bene armati di tavole di grossezza, di Larghezza mezzo palmo L'una; alli quattro Angoli del detto telaro si debbiano ponere quattro squatri; Sopra quali telari vi si debbia ponere la tela nuova ben tirata, e L'altezza di detti Archi da terra Sin al Cornicione dovrà esser di palmi sessanta, e La Facciata avanti La porta piccola del Vescovado debbia essere di palmi Cento da terra sin esse: all'ultimo Cornicione; Dichiarando Che tutta L'opera, Fuorchè La balaustrata sarà dipinta senza nessuna Cosa di rilievo; dentro La Facciata grande dovrà Farsi il Glorioso San Gennaro dentro La Fornace, Con tutti quelli personaggi necessarii per detto Luogo; Che detti personaggi debbiano essere di tavole Contorniate; escludendone tutta La pittura di detta opera e anche Le Statue di sopra Le porte; detta opera La debbia Fare per il prezzo di duc. mille e Cento. Dovendola dare Compita per La metà di Agosto 1701, di tutta bontà e perfectione; ogn'altra Cosa Secondo il disegno Fatto da me. E non complendo detto Lavoro in detto tempo, si debbia Fare a suo danno, Spese e interesse. Conche fatta la mettà dell'opera debia darseli la mettà del dinaro, e l'altra mettà finita e consegnata tutta L'opera a sodisfatione del Sig.r D. **Ferdinando Sanfelice**. E tutta dett'opera cossì di tavole, come di tela debia essere di tavole e tele nuove Mastro Filippo Aveta offere ut sopra, e per esso non sapendo scrivere per mano di me notaro Ottavio Tenuta di Napoli, e di suo ordine e volontà, et in fede [firma del notaio] - (Franzese, in Seicento napoletano …, 1984 p.512).*
- È quindi da inserire tra le opere del primo periodo dell'architetto, che dal 1701, al suo esordio, si era sopratutto interessato ad apparati scenici, a castellane, a macchine: cioè a quelle architetture celebrative ed effimere alle quali si era particolarmente dedicato voltandosi, come dice il De Dominici dalla pittura all'architettura, dopo il successo ottenuto con il disegno della castellana per la celebrazione dei funerali di Carlo II (Kalby, in Nap. Nob. 10 1971, p.106).*

18.2.1701 - 18 febbraio 1701. Congregati li Ill.mi Signori Deputati della Castellana da farsi nel Tesoro con li duc. 500 mandati dalla Fedelissima Città per la Felice Memoria di Carlo II, et avendo fra molti disegni presentati da' Virtuosi eletto quello del Sig. D. **Ferdinando Sanfelice** per l'idea di detta Castellana, fatti perciò intervenire li mastri così falegnami come apparatori, e da essi intese varie e diverse offerte sopra de quali accesasi la candela più volte ad finem providendi, per ultimo a tutta passata in quanto alla machina dell'ossatura, basi scorniciate e positura in opera del tutto secondo l'ordine oretenus di detto Sig. D. Ferdinando, è rimasta estinta all'ultima offerta di Filippo Aveta mastro falegname de duc. 39 (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.111).*

23.2.1701 - 23 febbraio 1701 … A. D. **Ferdinando Sanfelice** D. diece, e per lui a Lorenzo Vaccaro per caparro d'una custodia di marmo bianco e pardiglio che doverà fare per la Chiesa di S. Gennaro a Pozzuoli, e per lui a Nicola Vaccaro per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 445; Catello, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.79).*

20.7.1701 - 20 luglio 1701 ... Alli Illustrissimi Deputati del Tesoro del Glorioso S. Gennaro ducati 250 a Don **Ferdinando Sanfelice** a comp. di 750 ducati per spenderli nella costruttura della Machina Nuova che si fa per le Luminarie che sogliono farsi ogni anno nelle tre sere nella Festa di settembre in Honore del nostro Glorioso Protettore San Gennaro nella strada Capuana al Largo della Piramide di detto Glorioso Santo come meglio è detto nell'istrumento (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 767; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 67).*
- Partita di ducati 250 del 19 luglio 1701 estinta il 21 luglio 1701. Pagamento a **Ferdinando Sanfelice** per la costruzione della macchina nuova per le luminarie che sogliano farsi ogn'anno nelle tre sere della Festa di settembre in honore di S. Gennaro nella strada Capuana e largo della Piramide di detto Glorioso Santo (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 5277; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.386).*

20.7.1701 - 20 luglio 1701, mercoledì ... A Don **Ferdinando Sanfelice** ducati 50 a Filippo D'Aveta in conto della Machina Nuova che sta lavorando per i Lumi della Festa del Glorioso San Gennaro a comp. 250 ed anche a saldo e final pagamento di tutto il vino da esso venduttoli (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 767; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 67).*

24.8.1701 - 24 agosto 1701 ... A Don **Ferdinando Sanfelice**, d. 20 a maestro Salvatore Barrile stuccatore, a compimento di ducati 190 ... per l'opera di stucco fatta da esso maestro nella Chiesa di S. Gennaro di Pozzuoli dichiarando che non resta altro a conseguire (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 447; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 67).*

31.8.1701 - 1701 a 31 Ag.to Mercordi … f. 1395 A D. **ferdinando Sanfelice** d. cinquanta, E per Esso a filippo d'Aveta, E sono a comp.to di d. 650 in conto dell'opera che sta lavorando per li lumi da farsi nella festa del S.to Gennaro nell'Ent.e m.e di 7bre 1701; E per Esso proc.re di N.r Ottavio Sevuta di Nap. a filippo Campori per alt.i d. 50 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 773; Rizzo, Ricerca 2024; Pinto, Trascrizione 2024).

8.11.1701 - 8 novembre 1701. Essendosi conosciuto lesionato il cupolino interiore della Cupola della nostra Cappella, e parimente necessitando alcuni accomodi attorno la base della Piramide di marmo, et essendosi anco avuta l'intenzione dall'Ill.ma Deputazione della Fortificazione di far l'imbasolatura nel largo di detta Piramide, farà favore il Sig. D. Ferdinando Sanfelice di far dare li recapiti opportuni a tutti li sudetti bisogni, et anco per accomodare la porta d'ottone (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.111).*

20.12.1701 - 1701, a 20 dicembre Congregati li Illustrissimi signori Deputati don Giuseppe Caracciolo di Francesco, Don **Ferdinando Sanfelice**, Don Giacomo Pignatelli, Don Giulio Galluccio Principe di Sonnio, Don Filippo de' Ponte, don Giacomo Antonio Fusco, don Giuseppe Corrado Fanzaga. Il Signor Don **Ferdinando Sanfelice** si serva di far fare un quadro con l'effigie del nostro Glorioso Protettore San Gennaro dall'Abate Francesco Solimena, con cornice di legno pero data di negro e stragalli indorati, da collocarsi nella Stanza dell'Udienza del medesimo Quarto dell'Ill.ma Deputazione (ASDSG, 66/13, 8.93; Catello, La cappella …, 1977 p.409; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 68).*

20.12.1701 - 20 dicembre 1701. Il Sig. D. **Ferdinando Sanfelice** si serva di far fare un quadro coll'effigie del nostro glorioso Protettore S. Gennaro dall'Abate Francesco Solimena con cornice di pero data di negro e stragalli indorati per collocarsi nella stanza dell'Udienza del primo quarto dell'Ill.ma Deputatione (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.114).*

18.4.1702 - 18 aprile 1702. [A ricordo della visita di Filippo V al Tesoro di S. Gennaro i Signori Deputati] hanno appuntato che si prepari una medaglia d'oro con l'effigie del Santo, una figura di raso con contorno di ricamo e pezzillo ricco d'oro et un libro della vita e miracoli del Santo con coverta ricamata e pergamena al frontespizio coll'effigie del Santo. Di tutto che favorischi averne pensiero il Sig. D. **Ferdinando Sanfelice** per poi con nuovo appuntamento presentarli a S. M. Cattolica che D[io] G[uardi] (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.111).*

21.4.1702 - 21 aprile 1702 ... Agli Ill.mi Eletti di questa Fedelissima Città di Napoli ducati 25 e per essi a Matteo Tassone loro Comp. Extraordinario a comp. di 75 per tanti che doverà spendere secondo l'ordine del Signor **Ferdinando Sanfelice** nella refezione della Cappella del Glorioso San Gennaro in Pozzuoli e darne conto atteso li restanti 50 se li sono pagati precedentemente (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 780; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 68).*

27.4.1702 - 27 aprile 1702, giovedì ... Alli Signori Deputati del Tesoro del Glorioso S. Gennaro ducati 4, tari 3 e grana 18 e per essi a D. **Ferdinando Sanfelice** a comp. di 1504.3.18 che si è compiaciuto spendere per servizio della detta Deputazione per lo prezzo di una Macchina nuova per uso delle Luminarie che sogliono farsi ogni anno in onore del nostro Glorioso Protettore S. Gennaro nelle Tre Sere della Festa di settembre in conformità dell'obbligo dell'istrumento stipulato per mano di Notaio di questa Fed.ma Città e come specificato dal conto prodotto da detto **Ferdinando Sanfelice** ducati 600 pagati in più e in diverse partite a Berardino Fera a conto di 750, per la Pittura fatta da esso Berardino ed altri suoi compagni in detta Macchina e 53 pagati a maestro Filippo D' Aveta a conto di 193 per la ponitura a levante in opera e per tutti i materiali serviti per l'ossatura e 35 pagati a Gaetano de Turris Torniero per lo prezzo di 40 Cornucopi posti attorno al Coretto della Musica, 17 Lampieri e 900 Porchetelle e 8.3. a Nicola De Serio indoratore per lo prezzo dell'Oro di Germania, e l'indoratura delli suddetti 17 Lampieri e 3.2. per la spedizione di Calce, 1500 atteso li altri li ha ricevuti in più riprese, a Matteo Treglia Argentiere ducati 7 per lo prezzo di 4 Cornucopi di rame e Indoratura di una Portella anche di rame, dichiarando che non resta altro a conseguire (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 780; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 68).*

14.7.1702 - 1702, 14 luglio. Alli Eletti della città di Napoli D. 25. E per essi a Matteo Tassone, loro congregato a conto di ducati 50 doverà spendere secondo l'ordine del loro ingegnere et architetto

Ferdinando Sanfelice per conto della cappella del glorioso S. Gennaro in Pozzuoli (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 779; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.161).*
- 14 luglio 1702, venerdì … Alli Ill.mi Sigg. Eletti della Nobilissima città di Napoli, D. 25 a Matteo Tassone loro Congregato ... a conto delli 50 doverà spendere secondo l'ordine del loro Ingigniero et Architetto **Ferdinando Sanfelice** per conto della Cappella del Glorioso San Gennaro in Pozzuoli ... (Rizzo, in Scritti di storia dell'arte …, 1991 p.84).*
- 14 luglio 1702, venerdi ... Alli Illustrissimi signori Eletti dalla nobilissima città di Napoli, ducati 25 a Matteo Tassone loro Congregato, a conto delli 50 ducati doverà spendere secondo l'ordine del loro Ingigniero et Architetto **Ferdinando Sanfelice**, per conto della cappella del Glorioso San Gennaro in Pozzuoli, perché li restanti 125 ducati li sono stati già pagati (Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 69).*

12.9.1702 - 12 settembre 1702 … A D. Domenico Vulcano d. cinque e per lui a Nicolò Spasiano imprimitore de quadri disse esserno per la tela e telaro d'otto e dodici imprimuta e fatta con tutta perfettione e consignata a Giuseppe Simonelli pittore di questo presente quadro da farsi per la chiesa nuova del Real Monasterio di S. Monica conforme sta pattuito et accordato assieme con il signor D. **Ferdinando Sanfelice** a cui si è dato anche il pensiero di giudicarlo col qual presente pagamento de d. 5 confesso esso Nicola restar intieramente sodisfatto per le sue fatiche e spese fatte in detta tela e telaro d'otto e dodici perfettionata e consignata e non deve altro conseguire essendo così remasti accordati fra di loro intieramente con detto D. **Ferdinando Sanfelice** che si è compiaciuto pattuirla per tal summa di d. cinque e questi medesimi li paga lui girate in nome e parte della Rev. Sor M.a Cherubina Grossi (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 458; Pavone, Pittori …, 1994 p.68).*

25.9.1702 - 25 settembre 1702 … A D. Domenico Vulcano d. venti e per lui a Giuseppe Simonelli e sono per caparra del quadro che dovrà fare per l'altare maggiore della nuova chiesa di S. Monica sopra S. Eframo Nuovo, il quale lo dovrà dar compito per il giorno del glorioso S. Agostino di tutta bontà e perfettione il prezzo del qual quadro di commune consenso si sono rimessi secondo l'apprezzo che farà D. **Ferdinando Sanfelice**, dichiarando che detto pagamento lo fa in nomine e parte delle Rev. monache Sor Maria Cherubina Grossi e Sor Maria Eugenia Gaudioso monache in detto Monasterio di S. Monica di loro proprio denaro. E per lui a D. Gennaro Castriota per altri tanti. E per lui al Monasterio del Carmine di questa città et esserno a compimento di d. trenta atteso l'altri d. 10 l'ha ricevuti contanti e detti d. 30 sono a conto di quello che detto monasterio deve conseguire per causa di terza. E per Fra Francesco Gaeta procuratore ad Ottavio Pantaleo (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 460; Pavone, Pittori …, 1994 p.68).*
- 25 settembre 1702 ... A D. Domenico Ulcano, ducati 20 e per lui a Giuseppe Simonelli e sono per caparro del quadro che dovrà fare per l'altare maggiore della Nuova Chiesa di S. Monica a S. Efremo Nuovo, il quale dovrà dar compito per il giorno del glorioso S. Agostino di tutta la bontà e perfezione per il prezzo del quale quadro di comune consenso si sono rimessi secondo l'apprezzo che ne farà don **Ferdinando Sanfelice** dichiarando che detto pagamento lo fa in nome e parte del Real Monastero di S. Monica di loro proprio danaro e in nome e parte delle Reverende Suore Maria Cherubina Grossi e Suor Maria Eugenia Gaudioso moniche in detto Monastero di S. Monica (Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 69).*

14.11.1702 - 14 novembre 1702 ... Alli Deputati del Tesoro del Glorioso San Gennaro, a conto della Città, ducati 14 a Baldassarre Pezzella Banderaro della loro Cappella e sono per tanti si è accomodata da **Ferdinando Sanfelice** loro Collega la nota di spese da lui fatta e sua manifattura delli due strati di velluto cremesi per li due Altari grandi laterali della loro Cappella, due Croci di pelle, per sopra detti strati, quale velluto è stato donato alla loro Cappella dalli Signori Eletti di questa Fed.ma Città con l'intelligenza di detto Signor don Ferdinando, un pivialetto di tela d'oro cremesi e mitria dello stesso, un velo di calice di taffettà turchino e un piviale e un omerale di seta turchina (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1126; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 69).*

1703 - [17] Il **Sanfelice** è presente, quale direttore dei lavori della «nuova Rota e portineria» sin dal 1703 presso il Monastero dei SS. Pietro e Sebastiano … (ASNa, Mon. sopp. 1516, f. 347; Borrelli, in Nap. Nob. 16 1977, p.231).*

1703-1710 - Lo stesso dicasi per la nota edicola, in piperno e marmo, da Ferdinando espressamente disegnata, per commissione della Deputazione del Tesoro, innalzata sul sagrato di S. Caterina a Formello, negli anni dal 1703 al 1710 che, nella sua essenzialità, è pur essa improntata ad un moderato classicismo; a rendere i tocchi evidenti d'un vetero rococò, ci pensarono Lorenzo e Domenico Antonio Vaccaro, con i leziosi putti sgambettanti sui dorsi del timpano spezzato che, al centro accoglie lo stemma della città, le semplici lesene con i capitelli costituiti da un ricciolo appena avvolto, la onnipresente stella borrominiana ad otto punte al centro del basamento, il tutto a malapena ammorbidito dal panneggio berniniano, sottostante al

busto del patrono. Ma, in concreto, un insieme così semplice, da far a meno persino delle baccellature, che pure erano pressoché una costante sanfeliciana; e dei dentelli, provenienti dallo stile antico, che egli spesso poneva sulla trabeazione dei timpani (vedi cappella Lembo a Salerno, e tanti disegni custoditi a Capodimonte). In realtà, l'assoluto bi-cromatismo dell'edicola in piperno bianchissimo, dedicata a S. Gennaro, sul sagrato di S. Caterina a Formello (sullo sfondo della vicina porta rinascimentale di Porta Capuana, che ostenta le raffinate sculture di Giuliano da Maiano volute da Ferrante d'Aragona), *riassume egregiamente* tutta la convinzione architettonico-decorativa del **Sanfelice**: e là convergono anche le sue convinzioni borrominiane, essendo l'impianto garbatamente concavo verso l'astante. Questa edicola la si trova più d'una volta, leggermente diversificata, in vari disegni di **Sanfelice**, custoditi nel Gabinetto omonimo di Capodimonte: semplicità di linee, essenzialità di sovrapposizione di marmi lavorati di colore bianchissimo che spiccano sul quasi argento del piperno chiaro: nell'insieme un vero gioiello di decoratività, ai limiti di quel classicismo cui tendeva sempre lo spirito depuratore del Solimena, intimo amico dell'architetto, che ne subì ampiamente l'influenza caratteriale e l'ininterrotto gusto per l'antico (Rizzo, Ferdinandus Sanfelicius …, 1999 p.17).*
- Michele Salemme … Nel 1766 il Nostro ricevette compensi da parte dei Deputati del Tesoro di San Gennaro per il restauro della nota edicola dedicata al Santo Patrono di Napoli, eretta tra il 1703 e il 1710 su disegno di **Ferdinando Sanfelice**, nel sagrato della chiesa napoletana di Santa Caterina a Formiello … (de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.52).*

18.1.1703 - 18 gennaio 1703 ... Alli Ill.mi Eletti D. 25 e per essi a Matteo Tassone loro Consig. Straord. a comp. di D. 35 per tanti che doverà spendere secondo l'ordine di Don **Ferdinando Sanfelice** in conto della rifazione nella Cappella del Glorioso S. Gennaro in Pozzuoli e sono in conto delli 400 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 790; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.237).*

4.5.1703 - 4 maggio 1703 ... Alli Deputati del Tesoro del Glorioso San Gennaro, ducati 50 a Lorenzo Vaccaro scultore, a conto delle Iscrizioni di marmo ed ornamenti di Puttini per servizio della loro Cappella secondo il Disegno fatto da don **Ferdinando Sanfelice**, al quale stava commesso, in virtù di conclusione a 13 settembre 1702 sopra le quali si hanno da scrivere le indulgenze che si godono dai fedeli dell'uno e dell'altro sesso, invece delli Tabelloni che si stanno per il prezzo dei quali si rimettono all'apprezzo faciendo da detto **Ferdinando Sanfelice** architetto così come di accordo convenuto e pattuito con detto Lorenzo scultore, e per lui a Nicola Vaccaro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1130; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 70).*

3.7.1703 - Banco della Pietà pagate al s.r Lorenzo Vaccaro d. cinquanta sono à comp.to de d. cento, et à conto delle due Iscrittioni di marmo con ornamenti di pottini per servizio della mia cappella secondo il disegno fatto dal sig.r d. **Ferdinando Sanfelice** al quale stava comesso in virtù di conclusione delli 13 di settembre 1702 sopra le quali si hanno da scrivere l'indulgenze, che si godono da' fedeli dell'uno, e l'altro sesso, in vece delli tabelloni che ora vi stanno. E per il prezzo delle quali ci rimettemo all'apprezzo faciendo dal detto sig.r d. Ferdinando, cossì de comune consensum pattuito con detto sig.r Lorenzo. Napoli 3 luglio 1703 atteso gl'altri d. 50 l'ha ric.ti per n.ro B.co li mesi passati i dep.ti del Tesoro del Gl.so S. Gen.ro [seguono le firme dei deputati] E per me al Sig.r Nicola Vaccaro per altri tanta Lorenzo Vaccaro (ASBN, Banco della Pietà, volume di bancali matr. 6031; Russo, Ricerca 2016).
- 4 luglio 1703 ... Alli deputati del Tesoro del Glorioso San Gennaro ducati 50 a Lorenzo Vaccaro a compimento di 100 a conto delle due iscrizioni di marmo con ornamenti di pottini per servizio della loro cappella secondo il disegno fatto da don **Ferdinando Sanfelice** al quale stava commesso, in virtù di conclusione del 13 settembre 1702, sopra le quali s'hanno da scrivere l'indulgenza che si godono da fedeli dell'uno e dell'altro sesso, in vece delli tabelloni che ora vi stanno, e per li prezzi delle quali si rimettono all'apprezzo faciendo da detto don Ferdinando così di comune consenso pattuito con detto Lorenzo atteso li altri 50 li ha ricevuti il die primo del mese passato e per loro a Nicola Vaccaro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1134; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.229).*

4.12.1703 - 4 dicembre 1703. Vertendo lite tra la nostra Ill.ma Deputatione con l'eredi di Domenico Mariniello per il disegno del Paliotto d'argento del nostro Tesoro fatto da detto Domenico gli anni passati di ordine della nostra Deputatione, benché non complito fu da detto Domenico (precedente ordine di detta Ill.ma Deputatione) consegnato alla medesima nella conformità che si ritrovava per le cause dichiarate nelle Conclusioni di detta nostra Deputatione, quale modello fu poi consegnato al magnifico Gio. Domenico Vinaccia sopra del quale modello, o in parte di esso, dal detto Gio. Domenico si fé il Palliotto d'argento che al presente si ritrova avanti dell'Altar Maggiore della nostra Cappella. E come che il detto Domenico Mariniello in tempo [che] stava facendo detto modello ricevé dalla nostra Deputatione duc. 200 in due volte per mezzo del Banco della Pietà a conto di detto modello, per la qual causa la nostra Deputatione veniva ad essere

angustiata dalli detti Eredi di Domenico Mariniello. Che perciò, essendono detti Ill.mi Signori Deputati, cossi per discarico di loro coscienza come per levarsi tale vessatione, fatto chiamare il Sig. Fonzo Crivelli più volte come Avvocato della nostra Deputatione, e sentito il suo parere sopra detta causa, et inteso il procuratore di detti Eredi, et venuti quelli ad pedes di detti Ill.mi Signori Deputati rimettendosi alla loro prudenza e carità, han concluso col parere del detto Sig. Fonzo Crivelli e col parere e giuditio del Sig. **Ferdinando Sanfelice** di darli altri duc. 180 a complimento di duc. 380 per tutte e qualsivogliano ragioni che possono spettare alli sudetti Eredi o altri per la sudetta causa di detto modello (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.93).*

20.5.1704 - 20 maggio 1704. E più hanno concluso [i Signori Deputati] che in esequtione del disegno fatto dal Sig. D. **Ferdinando Sanfelice** (unito col parere del Sig. Maestro di Campo Dentice) di allargare li casini de' Santi Patroni che in atto si ritrovano dentro la sacrestia della nostra Cappella, e proprie dentro la Cappella della SS. Concettione, acciò con dilatare li presenti che vi si trovano vi possa andare maggior numero de' Santi Patroni (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.111).*

22.9.1704 - 22 settembre 1704 ... Alli Deputati del Tesoro del Glorioso San Gennaro, a conto di questa Città di Napoli, ducati 24 a Pietro Bembo M. per lo prezzo di sue fatiche per n. 14 Lampieri che ha fatto a sue spese per le tre sere di Luminarie fatte in onore del glorioso San Gennaro Protettore, il tutto così appurato da don **Ferdinando Sanfelice** al quale da essi Deputati li stava commesso come anche appare dal Bollettino di detto Ferdinando direttore della Reale Cappella del Tesoro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1159; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 71).*

10.11.1704 - 9) 1704 Napoli - Chiesa dei SS. Pietro e Sebastiano. Per la riggiolatura del pavimento della Portineria al 10 nov. 1704 «duc. 50 al Maestro Tommaso per le riggiole ed altro». Dirigeva i lavori l'arch. **F. Sanfelice** (ASNa, Mon. sopp. 1516, f. 336; Borrelli, in Nap. Nob. 16 1977, p.230).*

17.12.1704 - 17 dicembre 1704 ... Alli Deputati del Tesoro del Glorioso San Gennaro ducati 12 a conto della Città, ad Orazio De Simone Maestro Vetraro, per il prezzo di numero 35 Lampioncini nuovi da esso fatti nel passato mese di settembre per servizio delle Memorie fatte in detto mese in Honore del Glorioso Protettore San Gennaro, il tutto come disignato ed ordinato dall'architetto **Ferdinando Sanfelice** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1156; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 71).*

10.1.1705 - 10 gennaio 1705 ... Alla duchessa Virginia Pignatelli, ducati 20 a maestro Guglielmo Moschetto, a comp. di 227 per l'opera di fabbrica sta facendo nella sua Terra d'Isola disse che si debba misurare il cellaro per palmi 28 di larchezza e che il detto debbia bonificarsi tutta la spesa che ci andarà, il materiale di più di palmi 28 di larghezza, atteso che lo sbaglio delli altri palmi 4 che si trovano di più è stato fatto da detto maestro Guglielmo Moschetto, essendoli stato ordinato dall'architetto don **Ferdinando Sanfelice** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 816; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 72).*

6.6.1705 - 6 giugno 1705 venerdì ... Al Conte don Antonio Ravaschiero, ducati 80 e per essi a **Ferdinando Sanfelice** marito e legittimo amministratore di Donna Agata Ravaschiero sua figlia, per saldo e compimento di due annualità che detto signor Conte li deve alla ragione di annui quaranta, quali due annualità sono maturate a beneficio di esso don Ferdinando nel mese di gennaio 1705, dichiarando che detti ducati 40 da detto signor Conte si corrispondono ogni anno a detto Ferdinando, si tanto che si recupera dal medesimo il maritaggio assegnatogli sopra il Monte dei Raggi della città di Genova, fra le doti di detta Agata come dall'istromento dei capitoli matrimoniali tra Agata e Ferdinando per mano di Notar Giuseppe Cerbino di questa Città e detto Ferdinando resta soddisfatto (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 816; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 72).*

16.6.1705 - 16 giugno 1705. E discorsosi col medesimo Signor Don **Ferdinando Sanfelice** dell'Altar Maggiore (nella Cappella del Tesoro di San Gennaro) che si hanno da fare, e sentito il suo parere, si è concluso che detto Signor Ferdinando ne facci uno o più Modelli (Archivio Storico Tesoro S. Gennaro; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.193; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 71).*

17.7.1705 - 17 luglio 1705 ... Alli Deputati del Tesoro del Glorioso San Gennaro ducati 6 a M. Pietro Bembo per lo prezzo di numero sei cancellate di castagno ed una porta dal medesimo fatta a cancello compresi i chiodi e poste sopra la Cupola della loro Cappella nelli luoghi designateli da don **Ferdinando Sanfelice** giusta la relazione fatta dal medesimo architetto **Ferdinando Sanfelice** e con questo pagamento resta soddisfatto senza che nient'altro possa pretendere dalli Deputati (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1165; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 72).*

24.8.1705 - 24 agosto 1705 ... Al Reale Monastero di San Giovanni a Carbonara, ducati 2 e con girata di Fra Fulgenzio Cerrone Proc.re, a Nicola Barbaro, disse a caparra delle Opere di Pittura che sta facendo nel Chiostro del detto Monastero di S. Giovanni a Carbonara, quale Opera di Pittura hanno pattizzato stare all'apprezzo faciendo da don **Ferdinando Sanfelice**, senza poter pretendere la revisione di altri (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 819; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 73).*

24.8.1705 - 24 agosto 1705 ... Al Reale Monastero di San Giovanni a Carbonara, ducati 6. 2.10 e con girata di Fra Fulgenzio Cerrone Proc.re a Giovanni Pica Maestro Fabbricatore, a compimento di 28.2.4. in conto dell'opera di fabbrica sta facendo nel loro Chiostro di San Giovanni a Carbonara la quale opera di comune consenso si sono rimessi nell'apprezzo faciendo da Don **Ferdinando Sanfelice** senza poter pretendere altro né dall'una né dall'altra parte ... (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 819; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 73).*

2.9.1705 - 2 settembre 1705, mercoledì ... Agli Ill.mi Eletti d. 62.1.5 a Matteo Tassone loro Cong.to a comp. di 162 tanti importano tutte le spese fatte cosi di laterali di fabbriche e legnami come di magisteri et ogni altra cosa servita nella formazione della Stanza attaccata alla loro Conservazione di Farine per riponere la Filinca (Feluca) di questa Città in conformità dell'apprezzo e Relazione fattane dall'ing.ro don **Ferdinando Sanfelice** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 822; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 73).*

1706 - La Redenzione dei Cattivi … la Compagnia fondò questa Chiesa, sulla di cui porta oggi si legge

Sacra hæc Regia Ædes
Redemptionis opere jamdiu insignis
digniori cultu ornatuque
restituta
Anno Domini MDCCVI.

Questa rifazione fu fatta col disegno di **Ferdinando Sanfelice**, e vi dipinse anco il quadro ch'è nella Cupola (Sigismondo, Descrizione ..., I 1788 p.232).*
- S. Maria della Redenzione dei Cattivi … Chiesetta, la quale fu ristaurata nel 1706 con disegno di **Ferdinando Sanfelice**. Questo ristauro è ricordato in una lapide sulla porta. E qui non sembrami ozioso il richiamare l'attenzione dell'osservatore sulla piccola facciata della chiesa, la quale nel suo genere è pregevole per la composizione delle linee nel loro insieme, e per l'adornamento delle sculture di statue ed angeli che bellamente la decorano, la qual cosa sempre più ci comprova la fertilità del bello ingegno del **Sanfelice** … Nel centro della scodella sull'altare maggiore l'Eterno Padre portato in cielo dagli Angeli è pittura a fresco del suddetto **Ferdinando Sanfelice** (Catalani, Le chiese …, II 1853 p.13).*
- La Redenzione de' Cattivi … l'Eterno affresco in mezzo alla scudella è del **Sanfelice**[9] (Galante, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.73).*
- [9] L'affresco è scomparso, probabilmente sotto qualche ridipintura (Schiattarella, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.89).*
- La chiesa fu restaurata nel 1706 nel gusto dell'ultimo barocco napoletano. Di questo momento rimane la decorazione in stucco della facciata, ideata da **Ferdinando Sanfelice**, come un apparato da festa che sembra applicato al muro, pronto ad esser rimosso una volta passata l'occasione. Il repertorio di drappi, putti, festoni è tipico del tempo e di effimere, simili strutture, realizzate in stoffa, tela dipinta, cartapesta. A questa presentazione teatrale doveva uniformarsi l'interno, privato della sua veste decorativa nel 1836, con la conseguente perdita dell'unità stilistica fra le due parti (Ruotolo, in Napoli Sacra, 1993 p.186).*

7.1.1706 - 7 gennaio 1706. Alli deputati del Tesoro di S. Gennaro D. 5,60. Et per loro a mastro Arcangelo e Nicola Calvelli a conto di D. 7, li stessi stimati pagarseli da don **Ferdinando Sanfelice** al quale stava commesso di più di D. 83 promessi dalla loro Deputazione per la ponitura e levatura in opera della macchina delle luminarie fatte nel passato mese di settembre in honore del nostro glorioso S. Gennaro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1185; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.89).*

2.4.1706 - 2 aprile 1706 ... Alli Deputati del Tesoro del glorioso San Gennaro per conto della città di Napoli, ducati 10.3 e per loro a Gregorio Di Bisogno Maestro Ferraro per lo prezzo di rotola 68 di ferro che hanno pesati per li due licchetti di ferro con due chiodi li quali si hanno da collocare sotto due archi di due finestroni della Cupola della Cappella e consignati dentro le stanze della loro Deputazione il tutto così appurato da Don **Ferdinando Sanfelice** Architetto loro Collega e resta soddistatto con firma di esso Gregorio (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1185; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 74).*

8.6.1706 - (f.144 r) Die octavo mensis Junii 1706. Neapoli. Nella nostra presenza costituiti l'Ill.mo Sig.re D. Nicola Navarrette Marchese della Terza, uno dei quattro Sig.ri Governatori della Real Casa Santa della

Redentione dei Cattivi di questa città, e Regno di Napoli ... da una parte. E Giovanni Calise, e Domenico de Marco fabricatori, (f.144v) e stuccatori habitanti in questa fedelissima città di Napoli ... et come messi, et intevenienti ut dixerunt di Onofrio Giordano ... (i quali) s'obligano, e promettono di fare l'infrascritti lavori di stucco nella chiesa di d.a Real Casa Santa ... cioè. In primis stuccare la cupola nel modo seguende, nel mezzo della volta di d.a Cupola farci una cornice sostenuta da sei o sette puttini e nel tamburo di d.a cupola stuccare tutte le cornici di piperno, con scarpellarle prima, e fra il vacante delle finestre farci una fascia con regoli e nel mezzo d'essa farci un festone di campanelli alle quattro fescine della Cupola farci le strade con modenature di cornici nelli sotto archi della cupola ripartirla con cornici e rosone, e li pilastri farli eguali a quelli desegnati nella nave (f.145r) della Chiesa, con farci il cornicione, friso, et architrave della med.ma maniera, e nelli tompagni della Croce dell'Altare maggiore farci due requadrati di cornici, secondo se il desegneranno, e la nave della Chiesa farla secondo i disegni firmati da essi Giovanni, Domenico, et Onofrio, e nel muro sopra la porta maggiore farci il med.mo disegno del muro all'incontro. Dichiarando che siano anco tenuti essi ... far nuovo il cornicione di fabrica quale debbia essere, o di spaccatoni, o di pezzi d'astrico, et anco tutta la fabrica, che vi bisognasse per mettere a semetria la d.a Chiesa debbia andare a spese d'essi ... e d.a opera debbia essere di tutta bontà, e perfettione da starcene a fede del sig. D. **Ferdinando Sanfelice**, e secondo il disegno del med.mo Sig. D. **Ferdinando**, il tutto a spese d'essi ... et anco de sculture, però li scultori che devono fare li puttini, e teste di Cherubini debbiano essere eletti da d.o Sig. D. Ferdinando, eccetto però di poter eligere Lorenzo Vaccaro (f.145v) E d.a opera debbia essere finita di tutto punto fra il termine di mesi due da Hoggi ... E questo per il prezzo di duc. trecento ... (ASNa, not. Nicola Antonio Ferraiolo, scheda 704, prot. 12; Nappi, in Ricerche sul '600 … 1996-97, p.151).*

8.6.1706 - 8.6.1706 … Alli governatori della Casa Santa della Redentione dei Cattivi D.40. E per loro a Giuseppe Troccola a conto di D.140 per lo prezzo convenuto di due altari che doverà fare per servizio della loro chiesa, secondo la misura riceverà da **Ferdinando Sanfelice** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 876; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.153).*

9.6.1706 - 9 giugno 1706 … Alli Governatori della Redentione de Cattivi d. venti e per loro a Salvatore Oliviero sono in conto della pittura sta facendo della intempiature della loro Chiesa il tutto giusta l'ordine di D. **Ferdinando Sanfelice** che si conserva in fasciculo e per esso ut supra (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 877; Fiore, in Pavone, Pittori …, 1997, p.470).*
- Alli governatori della Casa Santa della Redentione de Cattivi D.20. E per loro a Salvatore Oliviero in conto della pittura che sta facendo della intempiatura della loro chiesa, giusta l'ordine **Ferdinando Sanfelice** (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.152).*

12.6.1706 - 12.6.1706 … Alli governatori della Casa Santa della Redentione dei Cattivi D.40. E per loro a Lorenzo Fontana per caparra di due altari di marmo bianco che sta facendo per loro chiesa, secondo la misura che ne have havuto da **Ferdinando Sanfelice** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 878; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.153).*

19.6.1706 - 19 giugno 1706 ... A Don Giuseppe di Napoli, ducati 15 a Matteo Bottigliero a conto di ducati 35, per l'intero prezzo di una Impresa di marmo statuario che dovrà fare di tutta bontà e perfezione e secondo la grandezza e disegno fatto da don **Ferdinando Sanfelice** per conto del duca di Lauriano [Sanfelice] del quale è detta Impresa (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 494; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 72).*

28.6.1706 - 28.6.1706 … Alli governatori della Casa Santa della Redentione dei Cattivi D.40. E per loro a Giuseppe Lamberto per caparra di due altari di marmo bianco che sta facendo per loro chiesa, secondo la misura di Don **Ferdinando Sanfelice** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 878; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.153).*

28.6.1706 - 28 giugno 1706. Congregati l'Ill.mi Signori deputati D. Giuseppe Caracciolo, D. Ascanio Russo, D. Giuseppe de Ponte duca di Flumeri, D. **Ferdinando Sanfelice**, D. Domenico Carafa principe del Colle e Dr. Ignazio Ucella, hanno concluso di portarsi a' 2 di luglio prossimo venturo nella stanza dove al presente si sta facenno dal Sig. Abbate Francesco Solimeno il modello di legname del capo altare maggiore della nostra Cappella, quale stanza sta sopra li Regij Studij, e ivi portarvi parte dell'argenti di detto Altare maggiore per doversi vedere da detti Ill.mi deputati acciò ognuno di detti Ill.mi Signori deputati ne dia il suo saggio parere (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.114).*

7.7.1706 - 7 luglio 1706 ... Alli Deputati del Tesoro del Glorioso S. Gennaro a conto della Città; ducati 29 e per loro a maestro Aniello Di Marino Capo maestro fabbricatore, per tanti iuxta la Relazione di accomodo fatta da don **Ferdinando Sanfelice** loro Collega al quale stava commesso, importa l'opera da esso fatta a

tutte sue spese, in havere fatto un Canalone di lapillo a mazzone e rivoltato tutto il tetto, che cuopre la Cupola e i Cappelloni della loro Cappella del Tesoro come per aver fatto un Campanile nuovo sopra del quale si è posta la campana del Reverendo capitolo che stava sopra il Muro attaccato al tetto, come da relazione firmata da detto architetto **Ferdinando Sanfelice** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1181; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 74).*

24.7.1706 - (f.216v) Die vigesimo quarto mensis Julii 1706 Neapoli. Nella nostra presenza constituti Bartolomeo Bossa, Francesco de Luise, Biase Grimaldo, e Francesco Conte, li quali sincome dicono di essere venuti a conventione colli Sig.ri Governatori della Real Casa Santa della Redentione de Cattivi di questa città, e Regno di Napoli, per la quale hanno preso l'appaldo di ponere in oro l'intempiatura della Chiesa della d.a Real Casa Santa, in vigor del quale appaldo ... s'obligano osservare li seguenti patti, cioè. Primo, debbian grattare il colore dato, e darci poi una mano di colla gagliarda e sette mani di gesso. Secondo poner in oro l'intagli, e le cornici colli profili del med.mo modo, e grandezza della mostra, che sta fatta in d.a Chiesa. Terzo dipingere il fondo di verde (f.217v) azzurro, e fare li fogliami a color d'oro dentro li fondati della d.a intempiatura senza però lumeggiarli d'oro, perché da basso non compariscono, quantunque nella mostra di d.o fogliame sia lumeggiato. Quarto fare il cornicione in conformità della mostra, e lumeggiare d'oro tutti li fogliami dipinti, che vi sono in d.a intempiatura. Quinto fare tutti li pezzi d'intagli, che vi mancano in d.a intempiatura, e cornicione. Sesto l'oro si debbia pigliare coll'intervento ed assistenza del Sig. D. **Ferdinando Sanfelice**. Settimo, della bontà, e perfettione di quanto si è detto di sopra, se ne debbia stare a fede del med.mo Sig. D. Ferdinando. Ottavo, la mostra fatta, non restando l'appaldo all'Artefice, che l'ha fatta, si debbia sodisfare con denaro a parte di questa Casa S.ta, secondo quello si evincerà dal med.mo Sig. D. Ferdinando. Et nono debbiano dare tutto per complito per lo spatio d'un mese da hoggi. E questo in tutto per duc. duecento cinquanta, oltre di che se li debbia a spese di d.a Casa S.ta fare l'andito chiuso per fatigare in d.a opera ... (ASNa, not. Nicola Antonio Ferraiolo, scheda 704, prot. 12; Nappi, in Ricerche sul '600 … 1996-97, p.151).*

28.7.1706 - 28.7.1706 … Alli governatori della Casa Santa della Redentione dei Cattivi D.20. E per loro a Bartolomeo Bosia, Francesco de Luise, Biase Grimaldi e Francesco Conte a conto delli D.250 per ponere in oro l'intempiatura della loro Real Casa Santa, giusta l'idea di Don **Ferdinando Sanfelice** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 876; Nappi, in Ricerche sul '600 … 1996-97, p.152).*

3.8.1706 - 3 agosto 1706. Hanno concluso [i Signori Deputati] che il Magnifico Lorenzo Vaccaro complisca uno solo delli due tabelloni di marmo che stava facendo per servitio della nostra Deputatione e per il prezzo del quale se li pagherà dalla nostra Deputatione duc. 475, così appurato dal detto Sig. **Ferdinando Sanfelice**, come nella conclusione di questo dì, e per tale effetto se li è fatta polisa de duc. 150 a complimento de duc. 300 et a conto di duc. 475 per l'intiero prezzo di detto tabellone, che gli altri duc. 175 se li pagheranno consegnato che haverà detto tabellone (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.132).*
- Partita di ducati 150 del 3 agosto 1706 estinta il 5 novembre 1706. Pagamento a Lorenzo Vaccaro per uno dei tabelloni eseguito su disegno di **Ferdinando Sanfelice** da esporre nella Cappella del Tesoro di S. Gennaro (ASBN, Banco della Pietà, Volume di bancali matr. 5807; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.386).*

9.8.1706 - 9.8.1706 … Alli governatori della Redentione dei Cattivi D.20. E per loro a Lorenzo Fontana a compimento di D.100 in conto di due altari di marmo bianco sta facendo per la loro chiesa, secondo la misura di **Ferdinando Sanfelice** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 882; Nappi, in Ricerche sul '600 … 1996-97, p.153).*

9.8.1706 - 9 agosto 1706. Alli deputati del Tesoro del glorioso S. Gennaro c/votivo D. 150. E per loro a Lorenzo Vaccaro a compimento di D. 300 et a conto delli D. 475 per l'intero prezzo de uno de tabelloni che il medesimo sta facendo per servitio della loro cappella secondo il disegno fatto da don **Ferdinando Sanfelice** loro collega e per essersi così convenuto e che detto tabellone sia di tutta bontà e perfettione e che l'habbia da consignare di tutto punto completo alla loro deputazione per tutto lo mese di decembre primo venturo del corrente anno 1706. E per lui a Nicola Vaccaro per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1189; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.97).*

13.8.1706 - 13.8.1706 … Alli governatori della Casa Santa della Redentione de Cattivi D.10. E per loro a Gio Galise, Domenico de Marco et Onofrio Giordano insieme a compimento di D.170 et a conto dello stucco che stanno facendo nella loro chiesa, secondo l'idea datagliene da Don **Ferdinando Sanfelice**, che gl'altri D.160

l'hanno ricevuti per medesimo Nostro Banco (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 884, p.8; Nappi, in Ricerche sul '600 … 1996-97, p.152).*
- 13 agosto 1706. Alli Gov.ri della Casa Santa della Redenzione dei Cattivi D. 10 a Gio. Galise, Domenico De Marco e Onofrio Giordano, Maestri Stuccatori, e compimento di ducati 160 per lo stucco che stanno facendo nelle loro Chiesa secondo l'Idea datagliene da Don **Ferdinando Sanfelice**, e detto danaro lo ricevono per ordine del medesimo Don Ferdinando (Rizzo, Ricerca 2018).

14.8.1706 - 14 agosto 1706 ... A D. Matteo Capuano, ducati 30 e per lui a maestro Antonio Saggese Piperniero, in conto dei lavori di piperno che deve fare per la sua casa sita fuori Porta San Gennaro ... e cioè che detto maestro Antonio debbia far tutte le grade che bisognaranno per la suddetta Casa di sette palmi nette, e un altro mezzo palmi di rivolta, come ordinato dall'Architetto Don **Ferdinando Sanfelice** e così di piperno le porte cole finestre, con la misura da farsi da detto don **Ferdinando Sanfelice** e il disegno del medesimo don **Ferdinando Sanfelice** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1185; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 73).*

18.8.1706 - 18.8.1706 … Alli governatori della Casa Santa della Redentione dei Cattivi D.10. E per loro a Giuseppe Troccola a compimento di D.130 et a conto di due altari di marmo dovrà fare per la loro chiesa, secondo la misura ricevutane da Don **Ferdinando Sanfelice** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 882; Nappi, in Ricerche sul '600 … 1996-97, p.153).*

21.8.1706 - 21 agosto 1706. Ai Gov.ri della Casa Santa della Redenzione dei Cattivi, D. 10 a Giovanni Galise, Domenico De Marco e Onofrio Giordano, e comp. di ducati 190 a conto dello stucco che stanno facendo nella loro Chiesa secondo l'Idea datagliene da Don **Ferdinando Sanfelice** per ordine del quale si fa detto pagamento (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 884, p.60; Rizzo, Ricerca 2018).

22.8.1706 - 22 agosto 1706 ... Alli Governatori della Real Casa Santa della Redenzione dei Cattivi ducati 30 a Giovanni Galise, Domenico De Marco e Onofrio Giordano maestri stuccatori, a compimento di ducati 220 a conto dello stucco stanno facendo nella loro Chiesa secondo l'idea datagliene da don **Ferdinando Sanfelice** Architetto per ordine del quale si fa detto pagamento (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 883, p. 96; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 74).*

9.9.1706 - 9.9.1706 … Alli governatori della Redentione de Cattivi D.15. E per loro a Gio Galise, Domenico de Marco et Onofrio Giordano a compimento di D.235 et a conto dello stucco che stanno facendo nella loro chiesa secondo l'idea datagli da **Ferdinando Sanfelice** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 885; Nappi, in Ricerche sul '600 … 1996-97, p.152).*

5.11.1706 - 5.11.1706 … Alli governatori della Casa Santa della Redentione de Cattivi D.18. E per loro a Salvatore Oliviero a compimento di D.58 per la pittura fatta all'intempiatura della loro chiesa a tutte sue spese in conformità del bollettino di **Ferdinando Sanfelice** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 884; Nappi, in Ricerche sul '600 … 1996-97, p.152).*

5.11.1706 - 5.11.1706 … Ai governatori della Casa Santa della Redentione dei Cattivi D.30. E per loro a mastro Antonio Saggese a conto dell'opera di piperni sta lavorando per il grado attorno la chiesa per li piedistalli delli pilastri della facciata e per la tagliatura del Arco dall'altare maggiore, che si è ingrannito il tutto giusta l'ordine di **Ferdinando Sanfelice** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 884, p. 392; Nappi, in Ricerche sul '600 … 1996-97, p.152).*
- 5 novembre 1706 ... Alli Gov.ri della Casa Santa della Redenzione dei Cattivi, d. 30 al maestro Antonio Saggese a conto dell'opera di piperni che sta lavorando per il grado attorno alla loro Chiesa per li piedistalli delli pilastri della facciata e per la tagliatura dell'Arco dell'altare maggiore che si è ingrannito, il tutto giusta l'ordine di Don **Ferdinando Sanfelice** Architetto (Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 75).*

5.11.1706 - 5.11.1706 … Alli governatori della Casa Santa della Redentione dei Cattivi D.20. E per loro a Bartolomeo Bosia, Francesco de Luise, Biase Grimaldi e Francesco Conte, cioè D.8 per saldo delli D.250 si convenne pagarseli per poner in oro l'intempiatura della loro chiesa, che già per la Dio gratia sta compita di tutto punto nella forma spiegata nell'istrumento per notar Nicol'Antonio Ferraiolo di Napoli a 21 luglio prossimo passato et istruttioni dategli da **Ferdinando Sanfelice** e D.12 per gratitudine per aver complita l'opera in breve tempo di tutta loro soddisfazione (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 884; Nappi, in Ricerche sul '600 … 1996-97, p.152).*

5.11.1706 - 5.11.1706 … Alli governatori della Casa Santa della Redentione dei Cattivi D.40. E per loro a mastro Gregorio de Bisogno in conto del prezzo della ferriata che sta facendo per servizio della Casa Santa e proprio nella stanza dell'archivio, giusta ordine di **Ferdinando Sanfelice** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 884; Nappi, in Ricerche sul '600 … 1996-97, p.153).*

5.11.1706 - 5 novembre 1706 ... Alli Gov.ri della Casa Santa della Redenzione dei Cattivi d. 40 a Lorenzo Fontana a conto delli 240 convenuti pagarseli per l'Altare di marmo dovrà fare per l'altare maggiore della loro chiesa, secondo il disegno datogliene da Don **Ferdinando Sanfelice**, e come nella nota firmata di mano di Don **Ferdinando Sanfelice**, copia della quale gli si è consegnata per sapere il contenuto di essa a fine che si faccia nel modo e forma di quella spiegata giusta l'ordine di Don Ferdinando (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 884, p. 392; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 74).*
- [5] L'altare maggiore, del 1706, è lavorato dal marmoraro Lorenzo Fontana su disegno di **Ferdinando Sanfelice** (Schiattarella, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.89).*
- Il restauro settecentesco comportò anche l'esecuzione di altari ed acquasantiere. L'altare maggiore, disegnato dal **Sanfelice**, fu lavorato nel 1706 dal marmoraro Lorenzo Fontana (Ruotolo, in Napoli Sacra, 1993 p.186).*

5.11.1706 - 5.11.1706 … Alli governatori della Casa Santa della Redentione dei Cattivi D.20. E per loro a Lorenzo Fontana a compimento di D.100 et a conto di D.240 convenuto pagarseli per l'altare maggiore di marmo doverà fare per tutto ottobre prossimo passato, secondo il disegno datogliene a **Ferdinando Sanfelice** e modello in creta (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 884; Nappi, in Ricerche sul '600 … 1996-97, p.153).*

5.11.1706 - 5.11.1706 … Alli governatori della Casa Santa della Redentione dei Cattivi D.24. E per loro a mastro Nicola Spasiano per prezzo di sette tele con tutti li telari fatte per li quadri che si stanno facendo per servitio di loro chiesa in conformità del bollettino di **Ferdinando Sanfelice** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 884; Nappi, in Ricerche sul '600 … 1996-97, p.154).*

5.11.1706 - 5.11.1706 … Alli governatori della Casa Santa della Redentione dei Cattivi D.50. E per loro a Giuseppe Simonelli e sono in conto delli tre quadri che sta facendo per servitio di loro chiesa secondo il patto fatto da Don **Ferdinando Sanfelice** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 884; Nappi, in Ricerche sul '600 … 1996-97, p.154).*
- La cappella dirimpetto è dedicata a S. Alfonso; nelle altre … S. Francesco d'Assisi e S. Anna sono del Simonelli[4]. Sul maggiore altare … ne' laterali ad olio il S. Nicolò è di Malinconico[7], i SS. Celestino V e Antonio di Padova del Simonelli[8] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.73).*
- [4] Rispettivamente sul secondo e terzo altare a destra. *S. Francesco d'Assisi* di Nicola Malinconico, la *S. Anna* di Giuseppe Simonelli … [7] E' invece del Simonelli. [8] E' invece del Malinconico (Schiattarella, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.89).*

5.11.1706 - 5.11.1706 … Alli governatori della Casa Santa della Redentione dei Cattivi D.40. E per loro a Nicola Malinconico in conto di quello importerà il prezzo di tre quadri che sta facendo per servitio della loro chiesa il tutto in esecuzione dell'ordine di **Ferdinando Sanfelice** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 884; Nappi, in Ricerche sul '600 … 1996-97, p.154).*
- La cappella dirimpetto è dedicata a S. Alfonso; nelle altre S. Carlo Borromeo e S. Francesco di Paola sono di Nicola Malinconico[3], S. Francesco d'Assisi e S. Anna sono del Simonelli[4]. Sul maggiore altare … ne' laterali ad olio il S. Nicolò è di Malinconico[7], i SS. Celestino V e Antonio di Padova del Simonelli[8] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.73).*
- [3] Rispettivamente sul primo e sul secondo altare a sinistra. [4] Rispettivamente sul secondo e terzo altare a destra. *S. Francesco d'Assisi* di Nicola Malinconico, la *S. Anna* di *Giuseppe Simonelli* … [7] E' invece del Simonelli. [8] E' invece del Malinconico (Schiattarella, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.89).*

15.11.1706 - 15.11.1706 … Alli governatori della Casa Santa della Redentione dei Cattivi D.16,10. E per loro a mastro Pietro Celentano a compimento di D. 31,10 per prezzo delle cornici di legname di taglia intagliate per servizio di detta chiesa, giusta l'idea datagli da **Ferdinando Sanfelice** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 883; Nappi, in Ricerche sul '600 … 1996-97, p.154).*
- 15 novembre 1706 ... Alli Governatori della Casa della Redenzione dei Cattivi ducati 16 a Maestro Pietro Celentano a compimento di 21 per il prezzo delle cornici di legname di tiglio intagliate che ha fatto per servizio della chiesa giusta l'idea datagliene da don **Ferdinando Sanfelice** architetto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 884, p. 415; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 75).*

15.12.1706 - 15 dicembre 1706 … Alli Governatori della Casa Santa della Redenzione dei Cattivi ducati 15 e per loro a Domenico Antonio Vaccaro a comp. di 55 a conto delli 2 puttini per l'Altare maggiore di essa Chiesa e per le 2 Acquasantiere di marmo che sta facendo per servizio di loro Chiesa e detto pagamento se gli fa per ordine di D. **Ferdinando Sanfelice** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 884, p.507; Rizzo, in Nap. Nob. 18 1979, p.59).*
- 15.12.1706 … Alli governatori della Casa Santa della Redentione dei Cattivi D.15. E per loro a Domenico Antonio Vaccaro a compimento di D.55 a conto delli due puttini per l'altare maggiore di essa chiesa e per le due acquasantiere di marmo che sta facendo per servizio di loro chiesa. Atteso l'altri D.40 l'have ricevuti per nostro banco sotto li 24 novembre prossimo passato e detto pagamento se gli fa per ordine di Don **Ferdinando Sanfelice** (Nappi, in Ricerche sul '600 … 1996-97, p.153).*
- 15 dicembre 1706 ... Alli Governatori della Casa Santa della Redenzione dei Cattivi, ducati 15 e per loro a Domenico Antonio Vaccaro a compimento di 55 ducati in conto delli 2 Puttini per l'altare maggiore di essa Chiesa e per le 2 acquasantiere di marmo che sta facendo per servizio della loro Chiesa e detto pagamento lo fa d'ordine di Don **Ferdinando Sanfelice** Architetto di loro Chiesa (Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 74).*
- 15 dicembre 1706 ... Alli governatori della Casa Santa della Redenzione dei Cattivi dietro Portalba, ducati 15 e per loro al maestro scultore Domenico Antonio Vaccaro, a compimento di ducati 55 a conto delli due puttini per l'altare maggiore di essa chiesa e per le due acquasantiere di marmo a conchiglia che sta facendo per servizio di loro chiesa e detto pagamento se gli fa per ordine del magnifico ingegnero don **Ferdinando Sanfelice** (Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.232).*
- Sul maggiore altare[5] … (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.73).*
- [5] L'altare maggiore … I due *putti* capoaltare, anche se documentati di Domenico Antonio Vaccaro, sono di qualità inferiore ed è probabile quindi l'intervento della bottega (comunicazione di Fiammetta Chiurazzi), del Vaccaro è anche l'acquasantiera a conchiglia sulla contro-facciata a destra … (Schiattarella, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.89).*
- Accanto a lui intervenne D. A. Vaccaro, che s'impegnò a scolpire i putti, la cui qualità non alta fa pensare ad un intervento di bottega (Ruotolo, in Napoli Sacra, 1993 p.186).*

15.12.1706 - 15 dicembre 1706 … Alli Governatori della Casa Santa della Redenzione dei Cattivi a Lorenzo Fontana Maestro Marmoraro ... a compimento di 170 ed a conto di 240 per l'Altare maggiore di marmo sta facendo per la loro Chiesa secondo il disegno datogliene da Don **Ferdinando Sanfelice** e modello in creta consignatigli e detto pagamento se li fa d'ordine del detto don Ferdinando (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 884, p.507; Rizzo, in Nap. Nob. 18 1979, p.59).*

22.12.1706 - 22.12.1706 … Alli governatori della Casa Santa della Redentione dei Cattivi D.10. E per loro a mastro Giuseppe Lamberto a conto delli altarini di marmo bianco per servizio di loro chiesa, secondo la misura ricevutane da Don **Ferdinando Sanfelice** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 883; Nappi, in Ricerche sul '600 … 1996-97, p.153).*

22.12.1706 - 22.12.1706 … Alli governatori della Casa Santa della Redentione dei Cattivi D.40. E per loro a Domenico Antonio Vaccaro in conto delli due puttini che sta facendo per l'altare maggiore e per le due acquasantiere di marmo della loro chiesa, giusta la nota di **Ferdinando Sanfelice** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 883; Nappi, in Ricerche sul '600 … 1996-97, p.154).*

24.12.1706 - 24.12.1706 … Alli governatori della Casa Santa della Redentione dei Cattivi D.20. E per essi a Giuseppe de Vivo in conto del quadro che sta facendo dentro la sacristia della loro Santa Casa, giusta l'ordine di **Ferdinando Sanfelice** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 885; Nappi, in Ricerche sul '600 … 1996-97, p.154).*

24.12.1706 - Alli governatori della Casa Santa della Redentione dei Cattivi D.15. E per essi a Domenico Antonio Vaccaro a compimento di D.70 a conto di due puttini dell'altare maggiore e due acquasantiere di marmo sta facendo per servizio della chiesa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 885; Nappi, in Ricerche sul '600 … 1996-97, p.154).*
- 24 dicembre 1706 ... Alli governatori della Casa Santa della Redenzione dei Cattivi ducati 15 e per essi a Domenico Antonio Vaccaro a compimento di 70 ducati ed a conto delli due puttini dell'altare maggiore e due acquasantiere di marmo che sta facendo per servizio della chiesa atteso che li altri 55 l'have ricevuti per il medesimo banco ... e detto pagamento lo fa d'ordine dell'architetto don **Ferdinando Sanfelice** (Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.232).*

27.12.1706 - 27 dicembre 1706. Hanno concluso che il Sig. D. **Ferdinando Sanfelice** nostro collega [membro della Deputazione] favorisca di accomodare il negotio delli Puttini di marmo che stava facendo il

quondam Lorenzo Vaccaro con l'eredi del medesimo (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.132).*

12.4.1707 - Gli eredi puntualmente consegnarono i marmi ma non intendevano restituire i 300 ducati sicché i deputati ne discussero ancora: 12 aprile 1707. Ritrovandosi il quondam Lorenzo Vaccaro haver ricevuti dalla nostra Ill.ma Deputatione duc. 300 a conto di duc. 475 per lo prezzo stabilito con esso d'accordo di uno delli due tabelloni di marmo con puttini che doveva fare per tutto il mese di decembre prossimo passato 1706 per servitio della nostra Cappella (e poi non fatto stante la sua morte), che perciò la detta Ill.ma Deputatione fe' fare sequestro sopra molte robbe di detto quondam Lorenzo per la ricuperatione di detti duc. 300 ... Si è concluso che il detto Magnifico Dr. Geronimo de Angelis ne porti prima imbasciata al Sig. D. **Ferdinando Sanfelice** collega quale doveva favorire accomodare il tutto, stante l'incumbenza ne teneva, et non essendoci cosa appuntata o stabelita da detto Sig. D. Ferdinando con li sudetti Eredi, detto magnifico Dr. Geronimo procedi avanti alla ricuperatione di detti duc. 300 (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.132).*
- Perdurando la insolvenza degli eredi, la Deputazione decise addirittura di restituire il cartiglio incompiuto coi due puttini di marmo, dal **Sanfelice** valutati 130 ducati (Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.132).*

18.4.1707 - 18 aprile 1707 ... Al Duca di Casamassima, ducati 13 a Maestro Antonio Saggese a caparra dell'opera di piperno che il detto sta facendo nella Loggia coperta in piano della Galleria ... restando a suo carico di far fare li capitelli a base di marmo et altri commessi che fare ci volessero, dichiarando che le colonne e le mezze colonne devono essere di un palmo l'una ... a soddisfazione di Don **Ferdinando Sanfelice**, e secondo il disegno e i modelli che li si consigneranno e deve consignare detta Loggia coperta a tutto aprile 1707 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 507; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 79).*

24.4.1707 - 24 aprile 1707 ... Alli Gov. della Real Casa Santa della Redenzione dei Cattivi, d. 20 a Giuseppe Lamberto e sono per lo più del disegno che ha fatto nelli due Altarini di marmo di loro Chiesa con dichiarazione che con questo pagamento non possa pretendere altro, giusto l'ordine di **Ferdinando Sanfelice** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 892, p. 228; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 76).*

24.4.1707 - 24 aprile 1707 ... Alli Gov. della Real Casa Santa della Redenzione dei Cattivi, d. 15 a maestro Carlo Caianiello per caparra di 2 Inginocchiatoi di noce e due Coretti a levatore che sta facendo per servizio della Nuova Chiesa, giusta l'ordine di **Ferdinando Sanfelice** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 892, p. 228; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 76).*

3.5.1707 - 3 maggio 1707. [Omissis] Ultimamente si sono fatti intimare detti eredi alla restitutione delli duc. 300 che haveva ricevuti detto quondam Lorenzo, ma per evitare il travaglio delle liti si è dato autorità dalla nostra Deputatione a detto Sig. Fonzo Crivelli che procuri di accomodare detti interessi con detti eredi, mentre la detta Ill.ma Deputatione non vuole che si finisca detto tabellone a causa di non ritrovarsi in questa Città persona eccellente di tal mestiero come detto Lorenzo; del che si è pensato fare apprezzare detta opera nella conformità si ritrova e restituirla alli suoi eredi acciò quelli paghino lo di più di quello hanno ricevuto dalla nostra Ill.ma Deputatione. E ritrovandosi deputato speciale di detta opera il detto Sig. don **Ferdinando Sanfelice**, dice che a suo giuditio detto tabellone nello stato presente non lo può estimare più che da duc. 130 con molto avantaggio di detti eredi (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.133).*

9.5.1707 - 9 maggio 1707 … Alli Governatori della Casa della Redenzione de Cattivi d. venticinque e per loro a Giuseppe Simonelli per lo ritratto de Re nostro Signore, della Regina e Vicerè che ha fatto per la Camera della Udienza della loro Casa Santa e tutto giusta l'ordine di D. **Ferdinando Sanfelice** che si conserva in fasciculo e per lui ut supra (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 888; Fiore, in Pavone, Pittori …, 1997 p.385).*

9.5.1707 - 9 maggio 1707 … Alli Governatori della Casa della Redentione de Cattivi d. sessantasei.3.5 e per loro a Giuseppe Rega e sono per oro et indoratura delle sei cornici delle Cappelle delle due cornici lisce alli quadri della Madonna e delle tre cornici picciole medesimamente lisce alli ritratti della Camera dell'Udienza il tutto giusta l'ordine di D. **Ferdinando Sanfelice** che si conserva in fascicolo e per lui ut supra (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 888; Fiore, in Pavone, Pittori …, 1997 p.385).*

11.5.1707 - 11 maggio 1707 ... Alli Gov. della Real Casa Santa della Redenzione dei Cattivi, d. 42 a Andrea Caianiello a comp. di 112, per lo prezzo di un Confesionario, 12 Scranni e uno sgabellone di noce, e per li

Putti sopra li stipi, dell'Udienza, tintura a color di noce e delli medesimi, il tutto giusta l'ordine di **Ferdinando Sanfelice** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 892, p. 183; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 76).*

13.5.1707 - 13 maggio 1707 … A D. Carlo Capuano d. diece e per esso ad Antonio Parisi e sono in conto de d. quaranta che egli da lui doveva havere quando haverà finito dipingere quattro tele soffitte in quattro stanze della casa che fu del quondam D. Matteo Capuano suo fratello la pittura delle quali debbia essere secondo i disegni che li saranno dati dal Signor **Ferdinando Sanfelice**, e la qualità di quelle debbia esser altresì a sodisfatione d'esso dichiarado con tal pagamento che sotto le dette tele debbia esso Pittore da dipingervi una cornice nella forma che dal medemo Sig. Sanfelice gli sarà ordinato e che se non finisce tutte le quattro tele con le cornici suddette per li 15 del entrante mese di giugno non possa egli da lui pretendere che il resto di d. trenta, dichiarando ancora che in menzo a dette tele debbia a ciascheduna esservi un quadro di figure, che sodisfi anco il suddetto Sanfelice e per esso a Tomaso Manna e con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 506; Fiore, in Pavane, Pittori …, 1997 p.467).*

21.5.1707 - 21 maggio 1707 ... Alli Gov.ri della Real Casa Santa della Redenzione dei Cattivi d. 30 a Andrea Caianiello a conto dell'opera di legnami sta facendo per la chiesa nuova giusta l'ordine di **Ferdinando Sanfelice** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 892, p. 378; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 75).*

21.5.1707 - 21 maggio 1707 ... Alli Gov.ri della Real Casa Santa della Redenzione dei Cattivi d. 100 a Giuseppe Troccola per la Balaustrata sta facendo avanti l'altare maggiore della nuova chiesa nella forma prescrittali da **Ferdinando Sanfelice** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 892, p. 378; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 75).*

21.5.1707 - 21 maggio 1707 ... Alli Gov.ri della Real Casa Santa della Redenzione dei Cattivi d. 10 a Giuseppe Troccola per due altari di marmo sta facendo nella Chiesa della Redenzione dei Cattivi nella forma prescrittali da **Ferdinando Sanfelice** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 892, p. 378; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 75).*

21.5.1707 - 21 maggio 1707 ... Alli Gov.ri della Real Casa Santa della Redenzione dei Cattivi d. … a Giuseppe Lamberto a comp. di 140 prezzo di due altari di marmo sta facendo nella Chiesa della Redenzione dei Cattivi secondo il disegno di **Ferdinando Sanfelice** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 892, p. 378; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 75).*

21.5.1707 - 21 maggio 1707 ... Alli Gov.ri della Real Casa Santa della Redenzione dei Cattivi d. 15 a Lorenzo Fontana a comp. di 135 a conto del prezzo di due Altari sta facendo nella Chiesa della Redenzione, secondo la misura datagli da **Ferdinando Sanfelice** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 892, p. 378; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 76).*

21.5.1707 - 21 maggio 1707 ... Alli Gov.ri della Real Casa Santa della Redenzione dei Cattivi d. 15 a Lorenzo Fontana a comp. di 210 in conto di 240 prezzo convenuto pagarli per l'Altare maggiore sta facendo per la loro Chiesa della Redenzione giusta il modello in cera e disegno datigli da **Ferdinando Sanfelice** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 892, p. 378; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 76).*

27.5.1707 - 27 maggio 1707 ... A Giovanni De Ponte d. 11 e per lui a maestro Antonio Saggese a comp. di 165 che importa il prezzo di tutti li Piperni che ha fatto per servizio della sua casa sita alli Banchi Nuovi e proprio la Fabbrica del Nuovo Quarto che lui sta facendo cioè ducati 72 per le Porte delle Rimesse, due pilastri a fronte di una Porta con un Ovato sopra, ed un Tavolone di un Balcone dell'Alcovo ... e per il prezzo di tutti li Piperni posti nel Loggino coperto, cioè colonne e piedistalli, e cornici sotto di esso, secondo la misura e il disegno fatto dall'Architetto **Ferdinando Sanfelice** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1200; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 79).*

1.6.1707 - 1 giugno 1707 ... Al Monast. del Rosario delle Pigne, d. 10 e con firma di Suor Maria Serafina Grasso Priora, a Giuseppe Troccola Scultore a conto di 36, prezzo conv. per la Statua della Madonna del Rosario dovrà fare sopra al finestrone dell'Atrio della loro Chiesa, di pietra di monte, la quale dovrà essere palmi 11 di altezza, con Pottino in braccia, ma la testa della Madonna con il velo in testa, ed il Braccio del Pottino sino alla metà di esso, deve essere di marmo statuario, con impernarli nella pietra di monte, con che detto Monastero sia tenuto mandarli detta pietra sino a sua casa, alla portatura e positura di detta Statua, debbia farsi da detto Monastero, con l'assistenza di detto Giuseppe, quale statua debbia essere di ogni bontà e perfezione, da starsene a fede di Don **Ferdinando Sanfelice**, per essersi così espressamente

convenuto e non altrimenti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 892, p. 437; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 78).*
- 1 giugno 1707 … d. 10 a Giuseppe Torcola scultore a conto di D. 36 prezzo convenuto per la statua della Madonna del Rosario, doverà fare detta al finestrone dell'atrio della loro chiesa di pietra di monte la quale deve essere palmi Il d'altezza con pottino in braccia, ma la testa della Madonna con il velo in testa et il braccio del pottino sino alla meta d'esso deve esser di marmo statuario ... qual statua deve esser d'ogni bontà e perfettione da starsene a fede di D. **Ferdinando Sanfelice** ... (Amirante, Architettura ..., 1990 p.313).*

27.8.1707 - 27 agosto 1707 ... Al Sig. Cons. don Gio. Batt. Ravaschiero, ducati 30 a maestro Gennaro D'Angelo sono in conto delle Pietre che ha promesso portare nel Palazzo dell'Hodierno Principe di Satriano sito a Chiaja, per tutte le opere di fabbrica che si stanno facendo in esso al convenuto prezzo di carlini 6 e mezzo la canna che deve essere di palmi 8 di altezza e palmi 8 di lunghezza, grossa palmi due da misurarsi da don **Ferdinando Sanfelice**, al quale di comune consenso si sono rimessi senza poter pretendere revisione di altri (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 715; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 77).*

6.9.1707 - 6 settembre 1707. Essendosi discorso più volte da detti Ill.mi Signori Deputati esser stato bene che in rendimento di grazie ricevute da detto glorioso Santo di haver liberato questa Città e Regno dall'incendio del Monte Vesuvio di fare una memoria e piantarla nella strada di S. Caterina a formello di questa Città acciò in ogni futuro tempo si veda da tutti i fedeli le grazie che di continuo questa Città e Regno riceve dal Patrocinio di detto glorioso Santo. E ritrovandosi dentro le stanze della nostra Deputazione alcuni marmi imperfetti che stava facendo per servitio della medesima il quondam Lorenzo Vaccaro, quale si ritrovava haver riavuto dalla nostra Deputatione duc. 300 a conto di duc. 475 per l'intiero prezzo di detti marmi, quando però erano compliti di tutto punto per quello dovevano servire. Et havendo il detto Sig. D. **Ferdinando Sanfelice** proposto a detti Signori compagni [lo stesso Sanfelice era membro della Deputazione] esser più che ottimo fare complire detti marmi da Domenico Antonio Vaccaro figlio di detto Lorenzo per applicarli in dett'opera seu memoria da farsi ut supra per detta summa di duc. 475, tanto più che detto Domenico Antonio Vaccaro haverebbe non solo complita dett'opera, ma haverebbe fatto un busto di marmo del nostro glorioso Protettore S. Gennaro con altri ornamenti per ponerlo sopra detta memoria facienda senza pretentere altro dalla nostra Deputatione che li detti duc. 175 di complimento, e di questo si ne sarebbe obligato in virtù d'istrumento con darne pleggiaria (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.128).*

7.9.1707 - 7 settembre 1707 ... Al Delegato e Gov.re del Patr. della Farina Vecchia, ducati 20 a Gio. Nunzieri Maestro d'ascia disserno per l'opera sua fatta per servizio della casa sita a Capodichino con li materiali necessari per detta opera giusta la misura fattane e sottoscritta dal signor Architetto don **Ferdinando Sanfelice** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 510; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 79).*

12.9.1707 - 12 settembre 1707: Al Cons. Don Giov. Batt. Ravaschiero, ducati 25 e per lui ad Antonio Saggese M. Piperniero a conto delli piperni che sta lavorando per l'opera di fabbrica si sta facendo nel Palazzo dell'Hodierno Principe di Satriano sito a Chiaia a ragione di grana 12 il palmo a misurarsi, posti che saranno, e finiti, di tutto punto, da don **Ferdinando Sanfelice** architetto (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 714; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 78).*

17.9.1707 - 17 settembre 1707 ... Al Signor Consigliere don Giovanni Battista Ravaschiero, ducati 10 a Domenico Caputo Salmataro, a comp. di 18 a conto della pozzolana e lapillo servito e che dovrà servire per la Fabbrica che si sta facendo nel Palazzo dell'odierno Principe di Satriano a Chiaia da stimarsi da don **Ferdinando Sanfelice** iuxta il convenuto (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 715; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 77).*

3.10.1707 - 3 ottobre 1707 ... Al Consiliario d. Gio. Batt. Ravaschiero, ducati 5 a Giuseppe Anastasio m. Ferraro per tanti che se li devono per alcune opere di ferro in servizio del Palazzo dell'Ill.mo Principe di Satriano suo cugino sito nel Borgo di Chiaia giusta la nota esibitali e fatta riconoscere da Don **Ferdinando Sanfelice** (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 714; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 77).*

13.10.1707 - 1707 a 13 ott.re … f. 1125 Alli Gov.ri della Casa della Red.ne de Cattivi … f. 1125 Alli detti d. cinque E per loro à lorenzo Fontana sono à comp.to di d. 140 per lo prezzo di due altarini di Marmo par. per serv.o di loro Ch.a nella forma descrittala da D. **Ferdinando Sanfelice** per ord.ne di chi li fa il presente pagam.to att.o gl'altri d. 135 l'ha ric.ti per lo med.mo n.ro B.co in più partite con dich.ne che resta intieram.te

sodisfatto per la causa med.a, E per esso uts.a d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 896, p.173; Rizzo, Ricerca 2023).

25.10.1707 - 1707 a 25 ott.re … f. 800 A And.a Raso d. diece E per lui à M.ro Gio. Basile li med.mi ordinati pagarsi al med.mo da D. **Ferdinando Sanfelice** con suo bollettino per dar principio alla fabrica del Palazzo del Dattilo del S. M.te della Misericordia, E per lui à Fran.co Perriello per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 896, p.187; Rizzo, Ricerca 2023).

31.10.1707 - 31 ottobre 1707 ... Al Cons. don Gio. Batt. Ravaschiero, ducati 20 e per lui a Nicola Ridice maestro vitraro e sono per tanti che il sig. **Ferdinando Sanfelice** ha tassati pagarseli ... dell'opera dei vetri da lui fatti in servizio del Principe di Satriano nelli suoi Palazzi di Chiaia e Vico Equense conforme la nota del detto **Sanfelice** (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 714; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 77).*

3.11.1707 - 3 novembre 1707 ... Al Cons. Don Giov. Batt. Ravaschiero, ducati 5 a Onofrio Giordano M. Stuccatore a comp. di 100 delli 320 promesseli per la Lamia di canne sta facendo nella Sala del Palazzo dell'Hodierno Principe di Satriano a Chiaia in conferma delli Ornamenti stabiliti con **Ferdinando Sanfelice** (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 715; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 78).*

3.11.1707 - 3 novembre 1707 ... Al Cons. D. Giov. Batt. Ravaschiero, ducati 3 al pittore Francesco Gonzales sono per un ritratto sopra tela del Gran Monarca Carlo Terzo Trionfante da guerriero a cavallo di palmi 4 e 5 posto sotto il Baldacchino della Sala del Palazzo del Principe di Satriano a Chiaia secondo la stima fattane da **Ferdinando Sanfelice** architetto (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 715; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 78).*

8.11.1707 - 8 novembre 1707 ... Alli governatori della Casa Santa della Redenzione dei Cattivi a Port'Alba, ducati 30 a Domenico Antonio Vaccaro a compimento di ducati 110, intero prezzo di due puttini di marmo per l'altare maggiore della chiesa, di due fonti di acquasantiere, di marmo, e della tabella di marmo coll'iscrizione posta sopra la porta grande di essa chiesa, il tutto così d'accordo, compito e posto in opera, e detto pagamento lo fa secondo l'ordine di don **Ferdinando Sanfelice**, per il quale il detto Domenico Antonio se ne dichiara ben contento (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 899, p. 178; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.233).*

1.12.1707 - 1 dicembre 1707 ... A Don **Ferdinando Sanfelice** ducati 50 e per lui a Gennaro Greco a comp. di 93 atteso li altri 43 li ha ricevuti, sono a conto di ducati 150 intero prezzo delle Pitture di tutte le quattro mura del Salone del Collegio dei Padri Gesuiti e secondo il disegno fatto da lui, e doverlo dipingere in Prospettiva e di tutta bontà e perfezione secondo si vede dalla Facciata fatta per mostra della detta opera, con dichiarazione che ha espressamente pattuito che non possa pretendere cosa alcuna allora di più, anche che l'opera valesse prezzo maggiore, e le dona per divozione dei Padri Gesuiti, che altrimenti li detti Padri non l'havarebbero fatta fare, Né lui l'havarei data a dipingere al detto Gennaro, dichiarando che quello si è mutato il Disegno ed è stato da lui disegnato altrimenti ivi compreso col prezzo di 150 atteso che aveva pattuito la detta Opera per ducati 100 e poi per la mutazione fatta in qualche parte, acciò l'opera la faccia di tutta perfezione l'ha promessi l'altri 50, e si obbliga pagarseli finita che sia l'opera, ed altri darceli fra il tempo che anderà lavorando, e di più si è espressamente pattuito che debbia terminare la suddetta Opera per tutta la metà di Quaresima, e di più che li Giovane che terrà impegnati nella medesima, debbiano essere di tutta soddisfazione, dichiarando che i colori e tutto serviranno per la detta Opera, sia compreso nel prezzo di detti 150 ducati, restando a carico della Casa del Collegio l'opera degli anditi necessari come di far dipingere tutte le Figure che si richiederanno in detta Opera (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 715; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 79).*
- Vi è ancora un famoso salone in piano del secondo ordine degli archi, dove sogliono farsi gli atti pubblici nelle difese delle scienze, che in detto Collegio si leggono e l'Orazioni nell'apertura degli studj dopo delle vacanze, dipinto tutto d'Architettura da Gennaro Greco (1663-1714) e Francesco Saracino (1° metà sec. XVIII) - (Celano, ed.1724 p.141).*
- Gennaro Greco … Anziché si avanzò tanto, che contese con Francesco Saracino stato già suo compagno … indi in poi furon cordialissimi amici … Non aveva ancora Gennaro cinquant'anni … se ne morì nel 1717 (De Dominici, ed. 1846 IV pp.361-365).*
- Da non confondersi con Gennaro Greco, con cui **Sanfelice** aveva lavorato agli esordi della sua attività, nel 1707, nel salone grande dei Padri Gesuiti al Gesù Vecchio (Rizzo, Lorenzo e Domenico …, p.214).*
- aula magna, oggi sala lettura biblioteca universitaria (Pinto, 2013)

24.12.1707 - 24 dicembre 1707 ... Al signor Consigliere don Giov. Batt. Ravaschiero, ducati 10 a Fra Antelmo Pinto dell'Ordine Certosino a comp. di 75 in conto del Legname servito e che dovrà servire per il Palazzo dell'odierno Principe di Satriano a Chiaia così nell'opera di legname come per la fabrica, servata la forma del convenuto con don **Ferdinando Sanfelice** atteso li altri 65 li ha ricevuti con altre Polizze (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 715; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 78).*

18.2.1708 - Nel 1708 pubblicò Parere circa il riparo da darsi alla cupola della Cappella del Tesoro di S. Gennaro, Napoli. La data (18 febbraio 1708) è nella dedica ai deputati del Tesoro. Il volumetto in 8° è formato da pp. 20 e 4 tavole: I. Pianta della cupola da sopra il tamburo. II. Disegno della cupola esteriore. III. Spaccato delle due cupole. IV. Esterno della cupola interna e spaccato della cupola esterna. Il **Sanfelice** si opponeva al parere di certi architetti che «forse per i propri interessi ... nella mutazione de' Signori Deputati han sempre di nuovo suscitato il projetto, tante volte rigettato ed escluso, di doversi circondare con un nuovo e gran cerchio di ferro la Cupola». E si decise a mettere penna su carta ed a pubblicare il suo Parere nell'intento che professori napoletani o esteri si fossero interessati al problema ed avessero fatto sentire la loro idea. Quarant'anni dopo avrebbe potuto discuterne col Poleni e con Vanvitelli, chiamati a salvare la cupola di S. Pietro. Il terremoto del 5 giugno 1688 provocò lesioni alla cupola del Tesoro e il **Sanfelice** riteneva che la causa fosse da ricercare nel peso eccessivo del lanternino esterno e non «per difetto de' muri della Cupola» e richiamava l'esempio della cupola di S. Caterina a Formello, «la qual cupola niente ha patito per haver' il suo lanternino di peso giusto e proporzionato». Inoltre faceva osservare che «se fossero cagionate le lesioni per debolezza delle mura, calarebbero anche nel tamburro della Cupola il di cui muro è dell'istessa grandezza del piede della detta Cupola». Lo faceva ridere un certo architetto, il quale aveva avuto il coraggio di dire che «la circonferenza della Cupola, facendo il conto della quantità e grandezza delle lesioni, siasi dilatata palmi due o più dalla circonferenza di sotto». Si opponeva decisamente a chi consigliava di cingere la cupola con un cerchione di ferro. Scriveva: «E non s'arrossiscono di proferirlo? Per stringer' il cerchio, ch'è molto grosso, quali percosse doverebbero darsi alle traverse, e quale scuotimento orribile per necessità patirebbe la Cupola, che la soggettarebbero ad un artificioso e più lungo tremuoto! povere, benché illustri fatighe del gran Cavalier Lanfranchi ove andarebboro?» E concludeva il suo Parere raccomandando ai deputati del Tesoro che non si mettesse il cerchio di ferro «come non solo inutile, ma molto pericoloso, essendo sicuro il danno e incertissimo l'utile». E circa le riparazioni da apportarsi consigliava di togliere il tamburo segnato 3 nella figura 3, lasciandosi solo quello segnato 4 nella stessa figura per essere di peso proporzionato alla cupola interna (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.110).*

9.5.1708 - 9 maggio 1708 ... Al Sig. Cons. D. Giov. Batt. Ravaschiero, d. 50 a Gennaro Troise M. Stucc. a comp. di 270 a conto delle opere di stucco fatto e sta facendo nel Palazzo del Pr. di Satriano a Chiaia iuxta il convenuto con don **Ferdinando Sanfelice** (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 722; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 80).*

22.5.1708 - 22 maggio 1708 ... Al sig. Cons. G. B. Ravaschiero, d. 4 a Giorgio Costini per tanti importa il prezzo di tomola nove di polvere di marmo servita per l'intempiatura del Primo Quarto del Palazzo del Principe di Satriano a Chiaia, a ragione di grana 45 il tomolo, iuxta il prezzo stabilito da don **Ferdinando Sanfelice** (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 722; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 80).*

16.6.1708 - 16 giugno 1708 ... Al Sig. G. B. Ravaschiero, d. 30 a Gregorio De Bisogno Maestro Ferr. per le opere in ferro sta facendo nel Primo Quarto del Palazzo dell'odierno Principe di Satriano a Chiaia giusto il convenuto con **Ferdinando Sanfelice** (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 722; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 80).*

24.7.1708 - 24 luglio 1708 ... Al Sig. G. Batt. Ravaschiero, d. 10 a Antonio Saggese Piperniero a comp. di 250 in acconto delle opere di piperni sta facendo per la fabbrica del palazzo del Princ. di Satriano a Chiaia giusta il convenuto con don **Ferdinando Sanfelice** e i disegni datili del medesimo, che doverà fare la misura e stima di dette opere di piperni (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 722; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 80).*

23.10.1708 - 23 ottobre 1708. Hanno concluso che il Rationale della nostra Cappella vadi dal Sig. D. **Ferdinando Sanfelice** da parte di detta Ill.ma Deputatione ricordandoli lo desbrigo della Piramide che si ha da ponere vicino la chiesa di S. Caterina a Formello (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.111).*

26.10.1708 - Divino Amore … Il 26 ott. 1708 intervenne come estimatore dei lavori per palmi 200 di pezzi d'astrichi e per l'altare maggiore il «sig. D. **Ferdinando Sanfelice**» (ASNa, Mon. sopp. 3817; Borrelli, in Nap. Nob. 16 1977, p.231).*

20.11.1708 - 20 novembre 1708. Al Sig. D. **Ferdinando Sanfelice** duc. 20 pagatili per Banco della Pietà, li medesimi che favorirà spendere per fare la pedamenta alla piramide di piperno che si dovrà ponere nella strada di S. Caterina a Formello, sopra la quale vi si ponerà un busto con altri ornamenti di marmo del nostro glorioso Protettore S. Gennaro (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.111).*

20.11.1708 - 20 novembre 1708. A Domenico Antonio e Nicolò Vaccaro fratelli duc. 100 pagatili per detto Banco [Pietà] conto di Città, a compimento di duc. 450 et a conto di duc. 575, per li quali essi fratelli mediante istrumento stipulato sotto li 31 luglio prossimo passato per mano del magnifico notaro di questa Fedelissima Città si obligorno di fare l'opera di marmo e piperni al muro contiguo a S. Caterina a Formello secondo il disegno e relatione formatone dal Sig. Don **Ferdinando Sanfelice**, accettata da essi fratelli ed inserita nel detto istrumento con dechiaratione espressa che, quantunque non fussimo noi tenuti, nè essi fratelli potrebbero pretendere somma alcuna se non doppo terminata affatto l'opera sudetta come per patto speciale si è accennato in detto istrumento, tuttavolta di noi si è fatto altro pagamento e si fa il presente per nostra cortesia senza però pregiudicare punto al patto sudetto talmente che non possa allegarsi da essi fratelli in esempio, nè possono pretendere nel corso o fine di detta opera altra summa a titolo di prezzo o pure a conto de' marmi, piperni, lavori e spese fatte in maggior quantità e valore, con altra dichiaratione e patto che nel caso che essi fratelli non ademplissero a tutte e ciascuna cosa contenuta in detto istrumento di sorte, o che dovessero restituire i duc. 300, siano tenuti essi fratelli via executiva e nello stesso modo e forma che si è convenuto per duc. 300 rendersi in solidum cossi li duc. 50 pagatili per detto Banco sotto li 2 Agosto 1708, come li presenti duc. 100, atteso li altri 350 li ricevé per detto Banco in più partite il quondam Lorenzo Vaccaro loro padre (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.128).*

23.11.1708 - 23 novembre 1708 ... Alli Deputati del Tesoro del Glorioso San Gennaro a conto votivo, ducati 20 e per loro a **Ferdinando Sanfelice** li medesimi che favorirà spendere per fare le Pedamenta alla Piramide di Piperno che si dovrà fare e ponere nella Strada Santa Caterina a Formello sopra la quale si ponerà il Busto con altri ornamenti in marmo del nostro grande Protettore San Gennaro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1231; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 81).*

26.11.1708 - 26 novembre 1708 ... Al Cons. Don Giovanni Battista Ravaschiero ducati 13.5 al Ferraro Gregorio Di Bisogno per opere in ferro per la fabbrica del Palazzo di Sua Eccellenza il Principe di Satriano a Chiaia, in conformità dell'ordine et apprezzo fatti dal magnifico Architetto don **Ferdinando Sanfelice** (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 726; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 81).*

18.12.1708 - 18 dicembre 1708. Hanno concluso che si facci polisa de duc. 25.2 al Sig. D. **Ferdinando Sanfelice** del conto votivo a compimento di duc. 45.2 per tanti da Sua Signoria spesi in fare fare la pedamenta alla Piramide si sta facendo sopra la grada della chiesa di S. Caterina a Formello in honore del nostro glorioso S. Gennaro (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.111).*

19.12.1708 - 19 dicembre 1708 ... Al Sig. Cons. Don Giov. Batt. Ravaschiero, d. 20 e per lui ad Annibale Salzano Capo Maestro Fabb.re a comp. di 40 in conto delle opere di fabbrica che sta facendo nel Palazzo del Principe di Satriano a Chiaia, convenuto con D. **Ferdinando Sanfelice** che dovrà fare le misure e l'apprezzo di dette opere, come anche dei Piperni lavorati da Antonio Saggese (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 724; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 81).*

20.12.1708 - 20 dicembre 1708 … A Don Gio. Battista Ravaschiero, ducati 100 a Giuseppe Troise, maestro d'ascia, a compimento di ducati 350, per opere di legname fatte nel palazzo del Principe di Satriano a Chiaia, in conformità del disegno impostoli da Don **Ferdinando Sanfelice** Ingegnero, e di apprezzo da farsi dal medesimo **Sanfelice** (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 725; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.234).*

22.12.1708 - 22 dicembre 1708 ... Alli Deputati del Tesoro del Glorioso San Gennaro a conto ultimo ducati 25, e per loro a **Ferdinando Sanfelice** e sono a comp. di ducati 25, che ha favorito spendere in far cavare e fare le Pedamenta sopra la grada di Santa Caterina a Formello vicino Porta Capuana, di questa Città sopra della quale Pedamenta si ha da collocare una Piramide di Piperno con alcuni lavori e busto del nostro glorioso San Gennaro di marmo e piperni per ingrandire la grada del largo di detta chiesa e il tutto in Rendimento di Grazie ricevute da Sua Divina Maestà e detto Glorioso Santo avendo liberata questa Città e Regno dalla Eruttazione del Monte Vesuvio l'anno passato e propriamente a 2 di agosto del 1707 e questo

pagamento si intende a saldo e compimento di tutto e qualsiasi altra spesa di fabbrica per detta Pedamenta e Grada e per tutto quanto bisognevole per la Piramide così convenuto a 18 del corrente in presenza di detto don **Ferdinando Sanfelice** Architetto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1225; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 81).*

1709 - 1709 Napoli - Chiesa del Divino Amore. Navata, transetto: pavimento in cotto con al centro lo stemma, in maiolica, domenicano, completato da ornati con «coccioloni e frasche», limitato da fasce ad imitazione dei marmi di Serravezza e Siena. Dirigeva i lavori l'arch. **F. Sanfelice**. L'opera appare molto sciupata per l'usura. Dei «coccioloni con frasche» nei cappelloni laterali restano appena le tracce (ASNa, Mon. sopp. 3818; Borrelli, in Nap. Nob. 16 1977, p.230).*

2.3.1709 - 2 marzo 1709 ... Al Consiliario Don Giovanni Battista Ravaschiero ducati 12 a Gennaro Troise Maestro stuccatore delle Lamie delle Camere del Quarto di basso del Palazzo del Principe di Satriano sito a Chiaia secondo il disegno espressamente fattoli da don **Ferdinando Sanfelice** che dovrà misurare, apprezzare e controllare dette sue opere (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 729; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 82).*

2.3.1709 - 2 marzo 1709 ... Al Consiliario Don Giovanni Battista Ravaschiero ducati 20 ad Antonio Saggese a comp. di 310 in conto dell'opera dei Piperni che sta facendo per il Palazzo del Principe di Satriano a Chiaia secondo il disegno fattoli da **Ferdinando Sanfelice** che dovrà misurare e riconoscere dette opere (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 729; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 82).*

12.3.1709 - In marzo 1709 il monumento era terminato e il Sanfelice chiedeva alla Deputazione il saldo del conto per i fratelli Vaccaro: 12 marzo 1709. Et essendo venuto questo presente giorno il detto Sig. D. **Ferdinando Sanfelice** a supplicare detta nostra Deputatione a volersi dignare di ordinare far fare il pagamento di saldo di detti duc. 575 a detti Vaccaro, stante che l'opera sudetta è già complita nella forma convenuta in detto istrumento e secondo il suo disegno, hanno perciò concluso detti Ill.mi Signori Deputati di far riconoscere detta opera dalli migliori virtuosi che di tal mestiere presentemente si ritrovano in questa nostra Città, et, essendosi nominati molti, hanno eletti li Signori Donato Gallarano, Gio. Battista Naclerio e Gio. Battista Manni acciò favoriscano di riconoscere cossì il disegno fatto da detto Sig. D. Ferdinando Sanfelice come l'opera sudetta se si è fatta della qualità stabilita, quali favoriranno farne relazione in scriptis di quello stimaranno per quieta di ambo le parti (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.129).*

20.3.1709 - Divino Amore … Il 20 marzo del 1709 il **Sanfelice** ricevette duc. 55 in compenso della direzione dei «lavori fatti per aggiustare la nuova chiesa» (ASNa, Mon. sopp. 3817; Borrelli, in Nap. Nob. 16 1977, p.231).*

23.4.1709 - I tre ingegneri giudicarono íl monumento non conforme al disegno del **Sanfelice** sicché il 23 aprile la Deputazione incaricò il Duca di Spezzano, Primario del Sacro Regio Consiglio, di dare il suo autorevole parere sull'opera dei fratelli Vaccaro e sul giudizio emesso dai tre esperti (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.129).*

24.4.1709 - Divino Amore … Il 24 aprile del 1709 l'altare maggiore venne modificato secondo i disegni del **Sanfelice** e si realizzò la «nuova cona intagliata con sculture e putti, cornucopi e fogliami per incorniciare il piede della Croce ed il Crocifisso». Il **Sanfelice** disegnò anche le nuove «giarre» che saranno indorate ed argentate (ASNa, Mon. sopp. 3817; Borrelli, in Nap. Nob. 16 1977, p.231).*

22.5.1709 - 22 maggio 1709 ... Al Sig. Cons. G. B. Ravaschiero, ducati 10 ad Antonio Saggese Piperniero a comp. di 370 in conto delle opere di piperni fatte e sta facendo per le fabbriche del palazzo del Principe di Satriano a Chiaia, sopra il disegno di **F. Sanfelice** (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 729; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 82).*

22.5.1709 - 22 maggio 1709 ... A Don **Ferdinando Sanfelice**, ducati 50 a Lazzaro Ricchiero a comp. di 79 prezzo di due pezzi di marmo bianco e certi pezzi di breccia di Sicilia e del Casale e con detto pagamento resta soddisfatto (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 729; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 83).*

29.5.1709 - 29 maggio 1709 ... Ad Antonio e don **Ferdinando Sanfelice** ducati 3 e con girata del D. Pietro Marco Gizzio Procuratore a Cesare Quaragna (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 865; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 83).*

8.6.1709 - 8 giugno 1709 ... Al Sig. Don Giov. Batt. Ravaschiero, duc. 10 a Gennaro Troise M. Stuccatore a comp. di 53 a conto delle opere di stucco fatte e che si stanno facendo nel Palazzo di Sua Eccellenza il Principe di Satriano a Chiaia, da misurarsi ed apprezzarsi da don **Ferdinando Sanfelice** secondo il disegno datogli dal medesimo (ASBN, Banco di S.Eligio, g.m. 731; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 83).*

8.6.1709 - 8 giugno 1709 ... Al Sig. Don G. B. Ravaschiero, duc. 10 ad Antonio Saggese M. Piperniero a comp. di d. 370 a conto dell'opera di piperni fatti e faciendi per la fabbrica del Palazzo del Principe di Satriano a Chiaia secondo il disegno datoli da don **Ferdinando Sanfelice** che doverà fare l'apprezzo e la misura di dette opere di piperno (ASBN, Banco di S.Eligio, g.m. 731; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 83).*

22.6.1709 - 22 giugno 1709 … Al Signor Consigliero Giovan Battista Ravaschiero d. dodeci e per lui a Salvatore Oliviero e sono per l'intiero prezzo e valuta di quattro tele di pittura a guazzo per servitio del Palazzo del Principe di Satriano a Chiaia apprezzate da D. **Ferdinando Sanfelice**, resta intieramente sodisfatto e per lui al detto ut supra (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 729; Fiore, in Pavone, Pittori …, 1997, p.470).*

4.7.1709 - 4 luglio giovedì ... A Fra Alessandro Bruni ducati 4 al Pittore di Intempiature Giovanni De Michele di Napoli a compimento di 15 a conto delli ducati 45 pattuiti per intero prezzo delle Pitture di ornamenti, Quadrone ed altro che doverà fare nella intempiatura di legnami su Tavole che stanno collocate nella Chiesa del Convento di S. Nicola da Tolentino dei Padri Agostiniani nella terra di Atripalda ... secondo li Disegni dell'illustre don **Ferdinando Sanfelice** ... con tutti li Ornamenti e mano d'opera necessari (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 864; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 83).*

12.7.1709 - 12 luglio 1709 ... Al Sig. D. G. B. Ravaschiero duc. 2 a Giov. Cristiano per 5 tomola di polvere di marmo consegnate per le opere che si stanno facendo nel Pal. del Pr. di Satriano a Chiaia come convenuto con l'Arch. don **Ferdinando Sanfelice** (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 731; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 84).*

30.7.1709 - 30 luglio 1709 ... Al Sig. D. Giov. Batt. Ravaschiero, d. 15 a Francesco Malerba e Antonio Parise a conto di 35 per due intempiature da farsi nel Palazzo dell'Illustre Principe di Satriano a Chiaia a tutte loro spese, e cioé tele, colori e manifattura, secondo il disegno datoli da don **Ferdinando Sanfelice** (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 731; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 84).*

6.8.1709 - Il 6 agosto i deputati trasmisero al loro avvocato Francesco Crivelli l'atto notarile del 31 luglio 1708, al quale erano allegati il disegno del **Sanfelice** e la relazione del duca di Spezzano. Non avevano voglia di venire a lite, ma desideravano consultarsi col loro legale (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.129).*

8.8.1709 - 8 agosto 1709 … A Giuseppe Ant. e Nicola De Marino, ducati 300 a Don **Ferdinando Sanfelice** e se li paga per conto di Don Carlo Francesco Spinelli Principe di Tarsia, in virtù di biglietto dell'Abate Don Gaetano Severini del 13 luglio passato in conto di quello che gli corrisponde la Casa di detto Principe in virtù di pubbliche cautele alle quali si fa riferimento et essi fanno detto pagamento di loro proprio danaro per esserne rimborsati (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 923, p.17; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.48).*

3.9.1709 - Per il 3 settembre convocarono il Duca di Spezzano e gli ingegneri Gio. Battista Naclerio e Donato Gallarano «per sentire li loro pareri se si potesse accomodare in qualche modo la memoria fatta a S. Caterina a Formello per evitarsi il travaglio della lite con li Vaccari». Infine, il 3 settembre, decisero di chiedere un nuovo disegno al **Sanfelice** «per cercarsi di potersi accomodare nel miglior modo sarà possibile per farsi riconoscere detto disegno posto sopra la faccia del luogo da quelli Virtuosi che detti Ill.mi Signori Deputati stimeranno opportuni per detta causa» (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.129).*

16.9.1709 - 16 settembre 1709 ... A Don Giovanni de Ponte ducati 292, e per lui a maestro Giuseppe d'Arco maestro di ascia, e detti sono per malta e chiodi per li cornicioni che ha fatto nel palazzo del Duca di Casa Massima al quarto nuovo che sta facendo sito alli Banchi Nuovi e detti li paga per ordine di Don **Ferdinando Sanfelice** architetto dell'opera del Palazzo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1244; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 84).*

24.10.1709 - 24 ottobre 1709 ... A D. Gio. da Ponte, D. 3 e per lui al Maestro intagliatore Agostino Viola, a compimento di ducati 5 atteso l'altri 20 l'have ricevuti, da Don **Ferdinando Sanfelice**, per l'intaglio su suo

disegno che ha fatto nel Loggino del Palazzo del Duca di Casamassima suo fratello sito alli Banchi Nuovi di questa Città (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 924, p.286; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.149).*
- 24 ottobre 1709 ... A Don Giovanni da Ponte ducati 3 a Maestro Agostino Viola Intagliatore, per l'intaglio di legno fatto nel Loggione del Palazzo del Duca di Casamassima nel suo Palazzo sito alli Banchi Nuovi sopra il disegno di **Ferdinando Sanfelice** (Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 84).*

14.11.1709 - 1709 14 novembre … A D. Filippo de Gennaro d. diece e per esso a D. **Ferdinando Sanfelice** li paga in nome e parte di Fortunata de Gennaro sua figlia Monica Professa nel Monastero di S. Chiara di Nola e di sua volontà, che sono pagati dalla medesima persona Suor Fortunata, avisatoli e per esso a D. Domenico Norcia per doverceli rimborsare dalla sua parte dalla parte della masseria di Capodichino (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 590; Izzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2001 p.159).*

29.12.1709 - 29 dicembre 1709 ... Al Cons. D. G. B. Ravaschiero, ducati 15 al capo Maestro Fabbricatore Annibale Sersano a comp. di 75 in conto delle opere di fabbriche fatte e sta facendo nel Palazzo del Principe di Satriano a Chiaia da misurarsi et apprezzarsi dall'architetto don **Ferdinando Sanfelice** direttore dell'opera (ASBN, Banco di S.Eligio, g.m. 729; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 83).*

4.2.1710 - Il 4 febbraio 1710 il **Sanfelice** si presentò in Deputazione dichiarando che «stava pronto di fare il modello per accomodare la memoria fatta sopra le grade di S. Caterina a Formello», che l'avrebbe subito sottoposto Ma considerazione dei deputati, ma che assolutamente si rifiutava di «farlo riconoscere da altro esperto». I deputati non furono d'accordo, **Sanfelice** restò fermo sulle sue posizioni e ogni decisione fu rinviata (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.129).*

8.2.1710 - Die 8 Feb.rij 1710 M.ro Vincenzo Carlata marmoraro si obliga per servitio del S.re d. **ferdinando sanfelice** di fare quattro pilastri in conformità del desegno conforme si è fatto per il prezzo de docati quarantotto, de quali ne ha confessato haverne ricevuto docati dieciotto da detto Signore d. ferdinando, e l'altri conforme si va lavorando et promette farlo secondo la conventione tra loro havuta die 8 Febbraro 1710 (ASNa, Not. Cirillo Antonio, sch. 503, vol. 50; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

10.3.1710 - 10 marzo 1710 ... Alli Gov.ri del Monte della Misericordia, a conto di Coppola ducati 2 e per loro ad Aniello Capo mastro fabbricatore per tanti che importa la spesa di fatiche e maestri fabbricatori da esso fatte nel Palazzo del loro Monte di Coppola detto del Dattile, in alcuni residui di fabbrica, il tutto giusta la relazione e l'apprezzo dell'Ing. Giovanni Battista Manni architetto di detto Monte su mandato di don **Ferdinando Sanfelice** Deputato e dove ancora sta l'ordine di detti Governatori del presente pagamento resta soddisfatto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1256; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 84).*

2.9.1710 - 2 settembre 1710 ... A Donna Anna Staibano, ducati 20 e per essa a **Ferdinando Sanfelice** a comp. di 30 a conto delli accomodi ed allargamenti del Portone del suo Palazzo sito al Vico delle Anime del Purgatorio ad Arco, quali farà grazia consignarli alli Fabbricatori ed operai che lavorano in detto Portone e per esso a Nunziante Florio per tanti legnami vendutili (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 543; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 85).*

29.9.1710 - 29 settembre 1710 ... A D. Carlo Mirella Marchese di Calitri, ducati 109 a **Ferdinando Sanfelice** a compimento di 509 a conto delle spese dovrà farsi per complire la sua Cappella di marmo dentro la Chiesa di S. Sebastiano delle Monache e dovrà compire il frontespizio di marmo di detta Cappella, li due pilastri e l'Imbalaustra e Tomolo si farà in appo con le nuove Suppliche che ne darà Sua Eccellenza (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 940, p. 355; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 85).*

9.10.1710 - 9 ottobre 1710 ... Alli Gov.ri della Estaurita e Cappella di S. Antonio di Padova in San Lorenzo Maggiore di Napoli, ducati 60 e per essa al maestro marmoraro Antonio Mazzolo e sono in conto dei marmi sta facendo per servizio della loro Estaurita e Cappella in conformità dell'apprezzo di Don **Ferdinando Sanfelice** ed ordine degli signori Governatori (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 778, p. 397; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 85).*

29.10.1710 - 29 ottobre 1710, mercoledì ... Alli Governatori dell'Ospedale e Chiesa di Santa Maria della Misericordia al Borgo dei Vergini ducati 11 ad Antonio Marzo maestro marmoraro, e sono per l'intero prezzo di opera di marmo, cioè Lavamano fattosi nella Sacrestia della loro Chiesa e per tutta la spesa dei marmi a occorsi per detta opera così oretemus stimata da don **Ferdinando Sanfelice** Architetto, il quale ne resta soddisfatto (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 879; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 85).*

2.12.1710 - 2 dicembre 1710 … A Donna Anna Straibano, ducati 20 a **Ferdinando Sanfelice** a compimento di ducati 30 e sono in conto per l'accomodi et allargamento del portone del suo palazzo sito al Vico delle Anime del Purgatorio quali farà gratia consignarli alli fabbricatori et operai che lavorano a detto portone, e per esso a Nunziante Florio, e per tanti legnami vendutili (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 543; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.235).*

6.6.1711 - Nel palazzo della Rev.ma Nunziatura Apostolica il M.co Dr. Filippo Telese di Napoli Sindaco e procuratore Apostolico del V. Convento di S. Pietro d'Alcantar dei Frati Minimi sito al Granatello del Casale di Portici pertinente della Città di Napoli come patente del R.P. Fra Ludovico di Medina Commissario provinciale del Convento sotto il 20 aprile del 1709 copia della quale per me si conserva al presente ed il tenore s'inserirà alla fine del presente come bene si prescrive. Et il Ser.mo Emanuele Maurizio di Lorena Principe d'Elbeouf ... come il 16 nov. 1709 fu fatta concessione a beneficio del Principe dell'uso dell'Ospizio Vecchio che fu del V. Convento sito nel luogo del Granatiello con facoltà di poterlo accomodare e ridurlo in proporzione alla qualità del S. Principe per sua abitazione e dopo sua partenza fosse tornato come accomodato in proprietà dell'Ospizio come se tutte le migliorie fossero state fatte da detto Convento. Come da strumento del 16 nov. 1709 stipulato dal Notar Dr. Nicola Ant. Cepollaro di Napoli commorante nelle Villa del Casale di Portici. f. 153. Dovendo il principe iniziare i lavori e dovendo fare la scala d'ingresso al piano superiore la dispose alla spalle dell'ingresso di detto Ospizio si concesse nonostante il divieto dell'art. 8 della prima concessione coprendo la grotta di palmi 10 in circa di larghezza e p. 40 di lunghezza con la facoltà di potersene servire come d'istrumento del 31 dic. 1709 del Notar Cepollaro. Ed essendo luoghi altri comprati dal Principe da d. Ospizio ed avendoli trasformati in luoghi spaziosi, vaga e bella da non potersene più servire da detti Padri e dovendo completare la Chiesa di detti furono autorizzati ad alienare detti luoghi. Fatti apprezzare dal R. Ing. Donato Gallarano che lo valutò per duc. 680 giusta relazione di apprezzo s'inserirà, ma uno al prezzo di duc. 1200 per rescritto del 22 maggio 1711 dalla Sacra Congregazione Apostolica per ottenere la autorizzazione alle trasformazioni e per l'alienazione si pongono le seguenti condizioni: Primo: non può alzarsi da come è ora né allargare con altre abitazioni né scala per salire sopra l'altezza e farsene fede da persone esperta per lo stato attuale. Secondo: che sia lecito ai Padri farvi una fabbrica sopra la cucina sotterranea di detto Casino che è dentro il giardina del Convento ad uso di Giardiniero. Terzo: ponere una cancellata di ferro alla bocca del pozzo che comunica col giardino con le chiavi da tenersi dai padri per la loro cautela ed altre cancellate di ferro ai cupolini del Casino. Quarto: che deve la porta ora chiusa tra il Convento ed il Casino non possa mai aprirsi. Quinto: non possa aprirsi cappella pubblica. Sesto: le mura divisorie da ripararsi a spese comuni. Settimo ed ultimo: per controversi interrogare il Convento (Ricevuta di parte dei duc. 1200 pagati per mezzo del Banco dei Poveri a nome del Principe per servizio della fabrica della Chiesa nuova in potere del Clerico Andrea de Midio). f. 159. Fo fede Io sottoscritto a chi la presente spetterà di credere ò sarà in qualsiasi modo presentata in Judicio, ò fuora come avendo Io misurato il Palazzetto del Sig.re Principe d'Elbeuf sito al Granatiello, ho trovato quello essere di altezza dalla cornice dell'iscrizione, sin al piano del Stradone avanti d. Palazzetto palmi ottanta e mezzo; e di larghezza da un angolo all'altro palmi cento settanta. D. **Ferdinando Sanfelice**. f. 161 (nota a margine). 20 ag. 1711 in Casale di Portici richiesta a noi fatta dal E.mo Maurizio di Lorena Principe d'Elbeuf ci siamo conferiti proprio nell'infrascritto Casino ed avendo ritrovato il Ser.mo Principe in presenza nostra have pigliato la possessione dell'intero Casino e di tutti i membri camminando per la sala e le camere del medesimo Casino serrando ed aprendo porte e finestre e salendo le scale e camminando per camerini et officine di basso passeggiando per le piazze avanti il Casino e calando per le fontane di basso, fatto dare acqua alle fontane e fatti tutti gli atti che denotano la reale possessione senza alcuna contestazione (ASNa, not. G. Raguccio, 508/39. f. 153. 6 giugno 1711; Borrelli, in Nap. Nob. 31 1992, p.60).*

22.9.1711 - Riccardo Velzi capitano delle corazze della nazione forestiera, e il Dr. Dom. Riccio di Napoli ha esatto diverse quantità di denaro dal detto Riccardo e Fatto le Note si è trovato che Dom. non è debitore né creditore di detto Riccardo (precedente procuratore). Dalla allegata nota delle spese si ricavano i seguenti dati ... A. D. **Sanfelice Ferdinando** per una partita di tavole con la sua ricevuta per le finestre e le porte duc. 100 e per 800 chiancarelle di palmi 4 per Portici. Totale duc. 1017 (Restano duc. 373.2.7 come credito di Dom. Riccio il quale nel 1 717 doveva ancora ricevere duc. 323 da Salvatore Alchimia sovrintendente) - (ASNa, not. Amenta, 767/13 f. 173, 22 sett. 1711; Borrelli, in Nap. Nob. 31 1992, p.61).*

18.1.1712 - A Dom. Riccio duc. 25 e per esso a D. **Ferdinando Sanfelice** altrettanti e per esso a Giosè Corredo (ASBN, Banco dei Poveri, 1412, 18 gen. 1712; Borrelli, in Nap. Nob. 31 1992, p.63).*

1713 - Nel 1713 l'architetto **Ferdinando Sanfelice** fu chiamato ad apprezzare i lavori eseguiti nella cappella di S. Gregorio [in SS. Apostoli]: «per regalo in tante provole al Sign. D. **Ferdinando Sanfelice** per avere

apprezzata la detta Cappella, duc. 7.29» (BNN, Fondo S. Martino, ms. 527, fol. 123t; Strazzullo, in ASPN. 75 1957, p.261).*

28.3.1713 - 75) 1736? Napoli - Chiesa della Nunziatella … La ricerca ambientale è evidente e si giustifica con la presenza del **Sanfelice**, del 28 marzo del 1713 anno della prima pietra (Borrelli, in Nap. Nob. 17 1978, p.225).*

7.1713 - Intanto l'edificazione della nuova chiesa procede celermente e nel luglio 1713 viene pagato il capomastro Nicola de Sanctis per i lavori di sbancamento del terreno e sistemazione del piano fondale, mediante la scucitura e risarcitura di preesistenti strutture di fondazione. Ma una volta completate le fondamenta, l'opera viene interrotta per ben sei anni. Durante il lungo periodo di sospensione dei lavori - dal 1717 al 1723 - l'attenzione torna sulle strutture del Noviziato (Bisogno, in Nap. Nob. 2015, p.51).*
- De Sanctis viene pagato «per le fatiche fatte nel bassar e spianar terreno, cavar fondamenti, romper mura vecchie anche sotterranee, cucir e scucir pedamenti vecchi, abbassar grotticelle, cucir, et altro, come da misura esaminata dal **Sanfelice**» (ASNa, Az. Educ., Car. ges., c. 26v; Bisogno, in Nap. Nob. 2015, p.57).*

18.7.1713 - 18 luglio 1713, martedì ... Al Signor Onorato Filippo Grimaldo, ducati 14 a maestro Giovanni De Michele a comp. di 21 per 7 incartate alle stanze delli due Quarti della sua Casa sita al Vico del Sole ed una alla Pietra Santa, e molte mostre di porte pittate a dette stanze, e con questo pagamento resta soddisfatto, e detta se li paga secondo l'apprezzo fattone dall'Architetto don **Ferdinando Sanfelice** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 906; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 85).*

2.12.1713 - 2 dicembre 1713 ... A D. Nicola Petra ducati 15 a Giovanni Di Michele a conto di 30 prezzo di una Intempiatura dipinta sopra tela, che dovrà fare nella Galleria dove al presente abita, andando a carico di detto Di Michele ogni spesa così di tela, telaro, chiodi, selve, annito, colori, manifattura, dichiarando che la debba fare in più telari, acciò possa levarsi e passare per le poste di sua casa, e detta intempiatura dovrà essere di tutta bontà e perfezione, e debba stare a fede di Don **Ferdinando Sanfelice** architetto, al quale di comune consenso si sono rimessi per la bontà dell'opera come per il Disegno e deve terminarla per le sante festività di Natale (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 811, p. 674; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 86).*

27.2.1714 - 27 febbraio 1714 … A Don **Ferdinando Sanfelice**, Ducati 15 a **Gio. Antonio Celucci** [? Colicci], a saldo e final pagamento di una Statua della SS. Vergine Assunta e un mezzo busto di S. Filippo Neri, fatte per il Vescovo di Nardò secondo il pattuito (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 986, P. 264; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.29).*

9.7.1714 - A **Ferdinando Sanfelice**, ducati 10 e per lui a Maestro Nicola Scarano a conto di tutto il lavoro che doverà fare per servizio del suo palazzo che sta fabbricando nel luogo delli Studji, per li seguenti prezzi: cioè il zoccolo di pietra di vasoli della Torre del Greco di altezza palmi 2 ½ di grossezza, un palmo in tutto il zoccolo, per quanto tiene li pilastri, di grossezza di tre quarti il palmo nel zoccolo fra un pilastro e l'altro sotto li archi, quale zoccolo deve essere lavorato a squadro, con li scavi e spigoli ben fatti, acciò uniscano bene li pezzi, e con espresso patto che l'altezza delli due palmi e mezzo debbia essere di un sol pezzo senza ponervi giunta sopra e la largheza giusto più quanto ponno essere, e quale zoccolo deve essere lavorato di pezzolli minutoli, acciò sia quale la faccia e che debbia andare a carico di detto Maestro la pietra lavorata, e portatura di pietre sino al suo palazzo, dovendoli lui solo dare la calce e li fabbricatori ad aiutarlo, al ponere in opera, et esso maestro sia obbligato ad assistervi, ad aggiustare ed a ponere l'opera, e questo per il prezzo di grana 5 il palmo superficiale, a misurarsi tutto quello che pare va posto che sarà in opera a lui conto con sua firma (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 987, 9 luglio 1714, p.798; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.235).*

10.7.1714 - A Don **Ferdinando Sanfelice**, ducati 10 e per lui a Carmine Dello Gaudio a conto dell'opera di tagliamonte che doverà fare per servizi della sua Casa nel vacuo dell'incontro degli Studi, alla ragione di carlini 18 la canna cupa di monte da misurarsi all'80 e costumanza di Napoli, con dichiarazione debba pagarsi sempre il medesimo prezzo, tanto se è pietra ferregna quanto pietra buona, come anco debbia cavare il monte a cielo aperto, nel luogo dove si doverà fare la grotta e li grottoni e li passiaturi e formali, si chiedono compresi col medesimo patto sempre possa pretendere escomputo, cacciatura di cielo, o altro, per haver così espressamente pattuito, li quali si è convenuto scontarli a carlini 10 la settimana, e di più debbia principare a cacciare di cieli alli due grottoni dentro la pietra dolce, e sprofondarli sino all'acqua sorgente, finchè alli luoghi dove si doveranno fare li formali, e di più si è convenuto che ogni 50 palmi che si debbia cavare su diritto per maggiore comodità per cacciare le pietre, quale dentro debbia essere palmi 12 in quadro, e si debba misurare a canna cuba li quali dentri si debbiano cavare nelli luoghi dove è robba

vergine, acciò si mantenga la terra quando si cava la pietra, e nel caso che ne volesse cavare li deritti, resti ad arbitrio di esso Maestro Carmine e di più si è convenuto che tutta la soglima che potrà lasciare a basso di detto monte, che ne dia fastidio sino al piano delli passatori, quale soglima sia però sempre asche, atteso che le dette si servono per la fabbrica di sopra, e di più si è convenuto di dare a tutte le genti che faticano un carlino al giorno per spese et ogni sabato fare lo scandaglio, e in caso che in qualche sabato ne si misurasse, si obbliga di pagare le giornate intiere a tutti quelli, che hanno faticato la settimana, e dovendosi fare la misura finale sia lecito ad esso Maestro Carmine di chiamare un esperto per parte sua, per fare detta misura, e nel caso che da lui si levasse la detta mano d'opera, li debba pagare l'escomputo che dalli esperti si stimerà, e tornandosi di nuovo a poner mano, il detto escomputo sia escluso con il patto stabilito, e che li grottoni che si devono fare, si debbano principiare dal luogo della grada, e nel caso che detto Maestro Carmine levasse mano da detta opera, debbia pigliare altri maestri di sua elezione, a danno e spese di detto maestro Carmine, per haver così espressamente convenuto e non altrimenti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 988, 10 luglio 1714, p.849; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.235).*

21.7.1714 - 21 luglio 1714 … A Don **Ferdinando Sanfelice**, ducati 10 e per lui a Tomaso Della Monica capo maestro fabbricatore, in conto dell'opera di fabrica che doverà fare nella sua nuova casa, così di palazzo come di ogni altra fabrica che si farà fare da lui, in detto sito nel Largo degli Studi, per il magistero tanto secondo il disegno che si farà da lui per l'infrascritti prezzi, cioè la fabrica nella lontananza tanto a getto quanto a cocchiara, sita al piano del cortile, a carlini 3 la canna, per la fabrica sopra terra sino al secondo appartamento incluso carlini 4 e mezzo la canna, la forma sopra terreno, a grana 15 la canna, e la canna sopra legname, col doverli dare lui la legna, a carlini 4 la canna, e in detto prezzo va inclusa la sformatura e scarpellatura delle lamie, lastrichi sopra legnami, tanto a cielo quanto a scarpisatura a carlini otto e mezzo la canna, astrichi sopra lamie e terreni a carlini quattro la canna, cavanno di terra a carlini tre e mezzo la canna, e andare a carico del maestro la catasta se ne fossero necessari, con dichiarazione che tutta la robba piena che si deve trasportare vicino al canalone della Cava, la debbia pagare a ragione di carlini 5 la canna, e per la ponitura in opera delli piperni a carlini 5 il centenaro, di palmi da misurarsi, e ogni mese fare lo scandaglio, sino a tanto che non si caverà l'acqua e debbia interessarsi delli cavalli per far trasportare l'acqua avanti li Studi sino al detto luogo oppure fare il canalone, a spese sue e condurre l'acqua da dove si trova sino al luogo del Piscinale e che detta opera debbia farla di tutta bontà e perfezione (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 987, p.861; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.235).*

24.8.1714 - 24 agosto 1714 … A Antonio Capece, ducati 30 e per esso a Giuseppe de Filippo maestro marmoraro, a compimento di ducati 80, secondo la misura et apprezzo e disegni del Regio Architetto et Ingegnere Don **Ferdinando Sanfelice**, quali ducati 80 sono a conto dell'opera di marmo che dovrà terminare nella Cappella del glorioso S. Niccolò di Bari dentro la loro chiesa dei SS. Apostoli, nel nome del quale fa detto pagamento e con li commessi nelli piedistalli, membrotti, gradini, coscinetti, e sotto le base delle colonne, il quale marmo commesso debbia farlo dell'istesso lavoro di quello fatto nella cappella del loro Patriarca San Gaetano, dentro la medesima loro Chiesa dei SS. Apostoli, e debba mettere nelli commessi la breccia di Sicilia, e li membretti la breccia di Spagna, e il secondo di giallo antico, con il friso nella cimasa del piedistallo, debba essere di verde antico, e detto Giuseppe maestro marmoraro debbia fare detta opera di tutta bontà e perfezione, e debba starsene sempre a fede delli ordini del medesimo architetto Don **Ferdinando Sanfelice**, il quale dovrà anco fare la misura dell'opera suddetta (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 819, p.109; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.33).*

17.9.1714 - 17 settembre 1714 ... Alla Signora Duchessa di Casamassima, ducati 30 a Carmine Cocciola in conto di quel che li deve per la fabbrica che ha fatta e sta facendo nella sua Casa sita alla Barra secondo l'apprezzo che vi fa l'architetto don **Ferdinando Sanfelice** (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 786; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 86).*

16.10.1714 - 16 ottobre 1714 ... A Don Antonio Sanfelice Vescovo di Nardò, d. 115 e per lui al signor Don **Ferdinando Sanfelice**, a comp. di tutto quello che restava dovendo per tutte le spese fatte per la sua cattedrale di Nardò per l'Altare, Balaustrata ed altri marmi lavorati e dei Quadri che ha favoriti farli fare e con tal pagamento resta interamente soddisfatto di tutto quanto ha speso per la Cattedrale sino a 13 corrente avendo ricevuti tutti l'altri danari (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 994, p. 245; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 87).*

20.10.1714 - 20 ottobre 1714 ... A Giovanni Antonio Morbilli, ducati 60 e per lui a **Ferdinando Sanfelice** per tanti che dovrà pagare alli maestri marmorari che han fatto l'altare di marmo nella Real Compagnia dei Bianchi allo Spirito Santo e sono per saldo e final pagamento di tutta l'opera atteso che li altri danari li ha ricevuti contanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1336; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 86).*

23.10.1714 - 23 ottobre 1714 ... Al Duca di Casamassima, ducati 50 a maestro Gennaro Greco maestro pittore ornamentista, a conto di ducati 110 per la Pittura dovrà fare in due Camere delle sue anticamere e le debbia fare di tutta perfezione e in quella forma che ha fatto nella 3ª Anticamera, già dipinta e dichiarazione che debbia farle a soddisfazione dell'Architetto **Ferdinando Sanfelice**, direttore dell'opera (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 597; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 87).*

15.12.1714 - 15 dicembre 1714 ... Al Duca di Casamassima, d. 14 e per esso a M. Gennaro D'Angelo a maestro Lorenzo Maniero a comp. di 59 prezzo che importano le pietre che hanno mandato per servizio della fabbrica secondo la misura fatta dal signor **Ferdinando Sanfelice**, cioè per la Sala del 3° appartamento con li 2 Camerini la Cucina Nuova e la grada per la sua casa alla Banchi Nuovi (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 602; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 87).*

1715-1719 - Ha designato l'Altare del Cappellone di S. Domenico nella Chiesa di S. Caterina a Formello, benchè poi, essendo stato infermo il detto Sanfelice, in certe cose l'hanno condotto senza quella bella proporzione ordinata dal Sanfelice (De Dominici, Vite …, III 1743 p.648).*
- S. Caterina a Formello … Il Cappellone dal lato del Vangelo è disegno di Carlo Schisano, e lavorato da Lorenzo Fontana [documenti 1715-1717]. Le Statue e le altre opere di scultura sono di Giacomo Colombo [documenti 1718-1719], ed il quadro di S. Domenico è del celebre Giacomo del Po' [documento 1717]. L'Altare disegno del **Cavalier Sanfelice** … (Sigismondo, Descrizione …, I 1788 p.90).*
- S. Caterina a Formello … La cappella destra della crociera è disegno di **Sanfelice**: le due statue col Padre Eterno sono di Giacomo Colombo, le due Fame con tutti i putti sono del Bottiglieri [documenti 1718], ed il quadro di S. Domenico è di Giacomo del Po (Galanti, Breve descrizione …, 1792 p.101).*
- S. Caterina a Formello … Uscendo dal presbiterio osserviamo l'altra cappella della crociera; il disegno è di Carlo Schisano, eseguito da Lorenzo Fontana; l'altare è del **Sanfelice**; le statue colle altre tre scolture sono di Giacomo Colombo (Galante, Guida sacra …, 1872 p.47).*
- Agli estremi due porte ornate con cartocci, volute, gruppi di fiori e di frutta sostengono due nicchie poco profonde ma incorniciate riccamente da pilastri e da frontoni circolari. Da queste vengono fuori due belle statue, vigorosamente scolpite, che rappresentano la Religione e la Verità che schiacciano l'eresia. Sotto la prima è il motto: *Deum solum cole*; sotto l'altra: *Ordo veritatis*. L'altare è ornato da quattro colonne di broccatello di Spagna con capitelli compositi, che a mezzo di dadi ricurvi sostengono la cornice semicircolare e il frontone spezzato di marmo bianco. Sui due pezzi seggono due arcangeli colle trombe (del giudizio finale?) e fra essi è un medaglione a mezzo rilievo dell'Eterno Padre. La tavola dell'altare è sostenuta da belle mensole, e avanti di esso è un cagnolino di bronzo che sostiene sul dorso un globo in marmo bianco attraversato da una fascia a guisa di zodiaco, su cui è scritto: *A saeculo usque ad saeculum*. Un altro motto è inciso nello zoccolo: *Sustinet, inflammat*. Sulla fede del Sigismondo le statue sono attribuite a Giacomo Colombo, la parte ornamentale a Lorenzo Fontana, l'altare a **Ferdinando Sanfelice** e il disegno generale dell'opera a Carlo Schisano. Nelle carte del monastero non abbiamo trovato nulla che confermi o contraddica queste assegnazioni; ma non ci par possibile che il disegno generale della parete sia dello Schisano. Nella stessa crociera, di rincontro, è un'opera autentica di questo poco noto architetto; e in essa egli dimostra predilizione per forme ben diverse da quelle adoperate per ornare l'altare di S. Domenico. Bisogna convenire che fra le due opere siano corsi varii anni e che un diverso architetto le abbia ideate (Ceci, in Nap. Nob. X 1901, p.180).*
- Il progetto più impegnativo del **Sanfelice**, in questo campo, resta quello del Cappellone di S. Domenico nella crociera di S. Caterina a Formiello. Esso venne erroneamente attribuito a Carlo Schisano, ma già il Ceci lo riteneva di altro autore. L'altare venne infatti progettato dal **Sanfelice** e ad una data che non dovrebbe superare il 1705, come documenta lo stile grafico e tutto il programma architettonico del disegno (fig. 11). E già il Gambardella prese questo studio, che merita una nota di rilievo per l'eleganza della composizione e l'accurata definizione dei particolari, ad esempio per la documentazione del metodo progettuale sanfeliciano [43]. Due le soluzioni adottate: quella di sinistra sovraccarica di decorazione a contrasto con quella più sobria elaborata a destra, in obbedienza a due intenzionalità profondamente diverse, Simile il coronamento per le due proposte. Anche i due vani d'accesso alla sacrestia si opponevano per un linguaggio affatto fantasioso a sinistra e la compostezza della soluzione a destra. Sul timpano spezzato, due figure allegoriche; fra di esse un medaglione con l'Eterno Padre. In basso, nel paliotto l'architetto prevedeva mensole a volute o il cagnolino col globo, simbolo dell'Ordine domenicano. Concludendo, per questo grafico che è certamente fra i più importanti del barocco napoletano, va segnalato che l'idea del grande tabernacolo sull'altare con un coronamento collocato in un timpano aperto, riprende quella espressa da Fanzago in S. Maria di Costantinopoli. Le considerevoli differenze tra il progetto e la realizzazione di questo altare sono imputabili, forse, all'assenza dell'architetto che, come riferisce il De Dominici, era in cattive condizioni di salute proprio nella fase d'attuazione di questo studio. Sul foglio compaiono le firme

insieme del priore Giacinto Viviani e di Lorenzo Fontana, autore delle decorazioni scultoree, e v'è da ritenere che il disegno fosse, presumibilmente, unito al contratto (Blunt, Neapolitan …, 1975 p.136; Muzii Cavallo, in Nap. Nob. 21 1982, p.225).*
- [29] Secondo un documento l'altare fu eseguito fra il 1715 e il '17: Giacomo Colombo eseguì l'*Eterno Padre* nell'edicola e le due *Virtù* nelle nicchie laterali, Matteo Bottigliero fece i quattro *Putti*, Giovanni Ragozzino le ghirlande ornamentali e Lorenzo Fontana tutto il resto, il tutto su disegno di **Ferdinando Sanfelice** (comunicazione di G. G. Borrelli; vedi anche Muzii 1982, p.226) (Middione, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed.1985 p.39).*
- grafici sono quelli dei progetti identificabili per le opere realizzate … il progetto per l'altare di Santa Caterina a Formiello del 1705 (Gambardella, Ferdinando Sanfelice …, 2004).*
- Seguendo la cronologia, nel primo atto del notaio De Conciliis in data 12 giugno 1715 tra Francesco Pichi, procuratore del monastero di S. Caterina a Formello, e il marmoraio Lorenzo Fontana si conviene di realizzare la Cappella di S. Domenico secondo il disegno di **Ferdinando Sanfelice**, che è quello controfirmato dal priore fra' Giacinto Maria Viviani e dal Fontana e tuttora custodito nel Museo di Capodimonte (fig. 1). Ma a distanza di poco meno di un mese a questa scrittura viene aggiunta una postilla con la quale si affida l'opera a Giacomo Colombo «posto in loco del detto Sig. don **Ferdinando Sanfelice**». Non si parla quindi del disegno originario, ma solo della realizzazione dell'opera con lo studio di tutti i particolari ora affidati al Colombo. Nel successivo atto del 19 luglio 1715, si attesta che, avendo interessato diverse persone a fare più disegni e modelli e, sentito il parere di «Professori et esperti», veniva scelto quello di Carlo Schisano e poiché in questo modello vi era «molta opera di scultura» si conveniva di affidarla al Colombo, facendo riserva di commissionarne una parte ad altro artefice. E a questo punto va precisato che il disegno di Schisano oltre alle opere poi realizzate, prevedeva per Colombo anche un quadro con bassorilievo marmoreo di gusto romano con la Vergine e i santi Domenico, Caterina e Maria Maddalena. In un successivo atto del medesimo notaio in data 27 luglio, tra il Procuratore del monastero e lo scultore Matteo Bottigliero, è testualmente precisato: havendo li reverendi PP. Priori, et fratri di detto Monasterio risoluto di fare nella loro Chiesa una Cappella di marmo al glorioso patriarca S. Domenico si sono fatti perciò più desegni, et modelli, fra i quali hanno eletto il modello fatto dal magnifico Carlo Schisano, e perché jn detto modello vi è molt'opera di scultura di marmo, et non potendosi tutta detta opera (per la brevità del tempo che detti reverendi PP. desiderano che si facci) perfezionare da un solo maestro, hanno perciò bona parte di detta opera data a fare al magnifico Giacomo Colombo similmente scultore; et dovendosi fare la rimanente opera di marmo, s'obbliga perciò detto magnifico Matteo di fare sei puttini di palmi cinque in circa o più o meno secondo la proporzione che li sarà data dal detto magnifico Giacomo quale tiene il peso di guidare detta opera; due statue rappresentanti due fame con ali, et panneggiate de palmi sette jn circa, (...) et più tre altre teste di Cherubini per situarsi in quelli luochi e secondo quella proportione, che da detto magnifico Colombo li saranno dati. Sculture che verranno ultimate nell'aprile del 1718. Intanto in un'altra scrittura del 4 gennaio 1717, sempre per l'urgenza che avevano i padri domenicani di completare l'opera, si stabiliva di alleggerire il lavoro del Fontana commissionando al noto marmoraio Giovanni Ragozzino lo zoccolo «al di sotto dell'ovato» con l'Eterno Padre, la cornice dello stesso e «tutti gli intagli intorno», nonché i festoni che si vedono al di sopra del dipinto e la cimasa. Intervento ancora da completare sul finire dell'anno successivo quando i domenicani pagano al marmoraio un secondo acconto sulla somma convenuta di duecentonovantacinque ducati. Il lavoro che Fontana stava portando a termine con un po' di ritardo è documentato da un'altra scrittura del notaio Tomasuolo in data 17 marzo 1717, nella quale il marmoraio Lorenzo Fontana, nativo di Lucca, commorante a Napoli da 45 anni, attesta il tardivo riconoscimento della qualità di due pezzi di marmo che Matteo Bottigliero aveva fatti portare da Carrara alla marina di Napoli dal genovese padron Bartolomeo Ravenna e che in un primo momento aveva ritenuto di tipo non statuario: marmi da utilizzare per le «due Fame con ali» della Cappella di S. Domenico. In questo atto per ben due volte Lorenzo Fontana asserisce di aver lavorato e di lavorare ancora nella «suddetta opera che si fa in detto monastero di S. Caterina a Formello». Pertanto per questa cappella, realizzata su disegno e modello di Carlo Schisano in poco più di tre anni, Giacomo Colombo scolpirà l'Eterno Padre e le due allegorie della Religione e della Verità, in sintonia col dipinto di Giacomo Del Po rappresentante San Domenico che scaccia gli eretici, il Bottigliero le due Fame alate, i cinque putti (non sei come previsti nell'atto del notaio De Conciliis) e le tre teste di cherubini mentre, ancora per la ristrettezza del tempo concesso dai domenicani agli artefici, come già attuato per le sculture, si conveniva di suddividere l'opera in marmo tra Fontana e Ragozzino, affidando tuttavia al primo la maggior parte della decorazione marmorea e al secondo alcuni completamenti. E allora il disegno di **Sanfelice**, ora nel Museo di Capodimonte, che cosa rappresenterà in rapporto alla esecuzione della complessa opera? Invero nella citata postilla all'atto De Conciliis del 29 giugno 1715 non sono indicate le ragioni della secca esclusione del celebre architetto, ma una seria ipotesi può essere avanzata sulla base di quanto scritto da Bernardo De Dominici in riferimento alle precarie condizioni di salute in cui proprio in quel momento si trovava Sanfelice, il quale per questo motivo non poteva essere in grado di sviluppare un progetto esecutivo, seguire lo sviluppo dell'opera e quindi di corrispondere

all'urgenza richiesta dai frati per la costruzione della cappella dedicata al loro santo fondatore, da lungo tempo programmata. Anzi, non senza qualche pregiudizio, il biografo in riferimento all'infermità dell'architetto scriverà che coloro che lo avevano sostituito nel lavoro del cappellone «in certe cose l'hanno condotto senza quella bella proporzione ordinata dal Sanfelice» (fig. 2). Il giudizio di merito espresso da De Dominici potrebbe avere una sua validità anche se non va limitato «alla bella proporzione», ma piuttosto esteso alla diversa maniera - se si vuole, certamente meno aggiornata - di concepire la soluzione architettonica poi attuata, la quale, pur ispirandosi all'originario disegno sanfeliciano, non può intendersi come una rielaborazione dello stesso giacché se ne differenzia notevolmente. Il disegno e modello prescelto di Carlo Schisano, il primo in ordine di preferenza fra i vari progetti presentati dopo la forzata esclusione del Sanfelice, rappresenta in effetti il risultato di un tema sul quale i frati avevano fornito precise indicazioni, cui forse non sarà stato estraneo pure il Pichi, domenicano ingegnere e bizzarro designer. La concordanza solo a prima vista non determinante tra le proposte dei due artisti, trova in questo modo una chiara spiegazione. Inoltre non va dimenticato che il giovane Schisano era stato già ben introdotto presso i domenicani dai Manzone, loro argentieri di fiducia, di cui sposerà la figlia del capostipite Nicola. Dai frati di S. Domenico, infatti, l'architetto riceverà numerose commesse per opere diverse considerato che egli come Vaccaro e Sanfelice (e il confronto non vuole essere irriverente), operò nelle più svariate attività artistiche. Il disegno del Sanfelice, senza dubbio rimarchevole «per l'eleganza della composizione e l'accurata definizione dei particolari» come notava la Muzii, secondo la consuetudine per queste architetture di interni e soprattutto per gli altari, illustra due soluzioni; in questo caso una stilisticamente più lineare, l'altra caratterizzata da maggior fasto decorativo e più vicina ai desideri dei frati domenicani ancora suggestionati dalla teatralità barocca (ASNa, Not. Domenico Anello De Conciliis, sch. 591, prot. 26, p.6-7; ASNa, Not. Giuseppe Tomasuolo, sch. 1150, prot. 21, ff. 209-210v; Catello, in Nap. Nob. 9 2008, p.51).*

14.1.1715 - Alli Governatori di S. Maria di Costantinopoli, ducati 6 e per essi a D. Nicola Pallotto Cappellano estraordinario di loro Chiesa, e sono per la mercè delle Messe n. 61 da esso celebrate in detta chiesa, nel caduto mese di settembre 1714 e celebrate nel mese di ottobre 1714, in soddisfazione delli obblighi di essi, giusta la fede del Padre sagrestano, che si conserva in fascicolo, e resta soddisfatto, e per esso a Don **Ferdinando Sanfelice** Architetto per altritanti e per esso a Maestro Onofrio Giordano, e sono a compimento di ducati 36 e grana 10 in conto delle lamie di canne che sta facendo nella Casa della duchessa di Casamassima e detto pagamento lo fa in nome di detta duchessa di Casamassima (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 830, 14 gennaio 1715, p. 98-99; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.235).*

9.2.1715 - 9 febbraio 1715 … Al Monastero della Visitazione di S. Maria dell'Istituto di S. Francesco di Sales, ducati 11 e con firma di Suor Maria Emanuela Medici Abbadessa e sono delli 400 ducati esistentino in testa del suddetto Monastero, a Maestro Giuseppe Di Maria a saldo e final pagamento di tutto il lavoro fatto nel nuovo dormitorio e officine del Monastero, secondo il convenuto prezzo e le misure fatte da Don **Ferdinando Sanfelice**, per il total compimento del nuovo dormitorio e altre officine del Monastero, giusta la forma dell'Apostolico Assenso come per istromento del notar Francesco Cuomo di Napoli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 825, p.243; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.236).*

18.3.1715 - 18 marzo 1715 ... Al Duca di Casamassima, ducati 5 a Maestro Onofrio Giordano Stuccatore per intero pagamento di 20 ducati, pattuiti da don **Ferdinando Sanfelice** per la Manifattura della Lamia della Galleria e Cornicione come per la fattura della tonica di stucchi dell'Alcova del Quarto di sopra e del suo Camerino et Imboccatura di essi e con detto pagamento resta completamente soddifatto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1343; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 88).*

9.5.1715 - 9 maggio 1715 ... Al Duca di Casamassima, ducati 13 ad Alessandro de Caro, a compimento di ducati 51, per li Balconi della Galleria fatti nel Palazzo sito alli Banchi Nuovi, secondo l'apprezzo e il disegno dell'architetto **Ferdinando Sanfelice** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 607; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 87).*

7.6.1715 - 7 giugno 1715 … A Don **Ferdinando Sanfelice**, ducati 20 e per esso al Maestro Antonio Mazzola marmoraro, e sono per 12 Croci di marmo commesse da fare per mandare per servizio del Vescovo di Nardò suo fratello con doversi mettere anche la cassa servita, presi dai danari del quondam Don Giacomo Antonio Acquaviva da spendersi per la chiesa vescovile di Nardò (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 823, p.712; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.236).*

12.6.1715 - 12 giugno 1715. [f. 150r e segg.] Il marmoraro Lorenzo Fontana e fra' Francesco Pichi procuratore del monastero di Santa Caterina a Formello, poiché hanno «li rev.di padri di d.to monasterio resoluto di fare nella loro chiesa una cappella di marmo al glorioso patriarca San Domenico, et havendone

fatto fare il disegno dal Sig. don **Ferdinando Sanfelice**, et propostosi alli padri della Consulta, è stato dalli med.mi determinato che si facci la d.ta cappella secondo il disegno del d.to Sig. don **Ferdinando Sanfelice**», per la quale cosa sono venuti a convenzione in virtù della quale detto Lorenzo «promette di fare tutta la d.ta opera di marmo, tanto di scorniciato, quanto di commesso per il prezzo di c.ni nove il palmo, da misurarsi tutto quello che comparirà posto che sarà il lavoro in opera, andando a carico d'esso Lorenzo così li marmi, come le portature, secature, lavoratura, allustratura marmi mischi di quelli colori, et qualità, che li saranno ordinati così dal rev.do padre Priore, come dal d.to Sig. don **Ferdinando Sanfelice** et de più che debbia andare a carico di d.to Lorenzo di pagare le giornate alli fabricatori, che vi bisognaranno per ponere in opera, restando a peso però del monasterio la calce pietre, et pozzolamma, come anco le tavole ginelle, et muscelli per fare l'aniti, et di più le grappe, perni, catene, et ogni altro ferro, che vi bisognerà, come anco il piombo necessario per dett'opera, e similmente le fondamenta che vi bisogneranno debbiano quelle farsi totalmente a spese del monasterio; et la grada con le sottograde di commessi si debbiano pagare alla ragione di c.ni tredici il palmo, et che in caso dal rev.do padre Priore si stimasse di commettere portione di d.ta opera di giallo antico, verde antico, et allabastro orientale se li debbia pagare c.ni cinque de più per ogni palmo di esso commesso similmente si è stabilito che tutti li pezzi centinati se li debbiano pagare c.ni due de più per palmo, restando in arbitrio al sud.to rev.do padre Priore, et del Sig. don **Ferdinando Sanfelice** di dare a fare a quelli artefici che li pareranno, et piaceranno tutte le statue, intagli, et bassirelievi che vi vorranno [...]. Quale opera promette d.to Lorenzo perfettionarla fra lo spatio d'anni due da hoggi avanti computandi». [Postilla ai ff. 150r-150v] 10 luglio 1715. In nostri presentia constitutus infrascriptus Laurentius Fontana de Neapolis [...] in presentia nostra s'obliga, et promette l'opera farla con l'intelligenza et parere del Sig. Giacomo Colombo, quali dalli rev.di padri è stato posto in loco del d.to Sig. don **Ferdinando Sanfelice**, et questo non obstante che nell'instromento si fusse d.to Lorenzo obligato fare l'opera con l'intelligenza del Sig. don **Ferdinando Sanfelice** [...] (ASNa, Not. Domenico Aniello de Conciliis, sch. 591, prot. 25; Borrelli, Tesi di dottorato, 1997 doc. 52; Borrelli, Sculture in legno …, 2005 p.94).*
- Seguendo la cronologia, nel primo atto del notaio De Conciliis in data 12 giugno 1715 tra Francesco Pichi, procuratore del monastero di S. Caterina a Formello, e il marmoraio Lorenzo Fontana si conviene di realizzare la Cappella di S. Domenico secondo il disegno di **Ferdinando Sanfelice**, che è quello controfirmato dal priore fra' Giacinto Maria Viviani e dal Fontana e tuttora custodito nel Museo di Capodimonte (fig. 1). Ma a distanza di poco meno di un mese a questa scrittura viene aggiunta una postilla con la quale si affida l'opera a Giacomo Colombo «posto in loco del detto Sig. don **Ferdinando Sanfelice**». Non si parla quindi del disegno originario, ma solo della realizzazione dell'opera con lo studio di tutti i particolari ora affidati al Colombo (Catello, in Nap. Nob. 9 2008, p.51).*

25.6.1715 - 25 giugno 1715 ... A Don Antonio Sanfelice, ducati 20 e per esso ad Ottaviano Vitaliano a compimento di ducati 80 per la stampa del Diario di Monsignor Sanfelice Arcivescovo di Cosenza e Nunzio da Germania, con dichiarazione di doverli esso ripetere dal Signor Don **Ferdinando Sanfelice** suo fratello. E per esso a Don Carlo Aggiustatore (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 924; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 88).*

3.7.1715 - 3 luglio 1715 … A G. Cioffo, D. 35 a Tommaso Alfano M. Ornamentista a comp. di 60 in conto dell'opera sta facendo di Finte Porte e Mostre, con ogni altro ornamento, nel Palazzo grande di Chiaia del Principe di Ischitella ... e deve stare all'ordine e al gusto del suo Architetto **Ferdinando Sanfelice** ... (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 824, p.864; Rizzo, in Scritti di storia dell'arte …, 1991 p.84).*
- 3 luglio 1715 ... A Gennaro Cioffo, ducati 35 a Tomaso Alfano, maestro Ornamentista, disse esserno a compimento di ducati 60, in conto dell'opera sta facendo di Finte Porte e Mostre, con ogni altro ornamento, nel Palazzo grande di Chiaia del Signor Principe di Ischitella, d'ordine e proprio denaro del quale si fa detto pagamento, e deve stare all'ordine e al gusto del suo Architetto et Ingigniero, don **Ferdinando Sanfelice** (Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 88).*

6.7.1715 - 1715, 6 luglio … Al Padre Don Carlo Capecelatro, D. 2.4.13 e per esso a Nicola Avallone, Intagliatore di marmi, a compimento di ducati 106, atteso li altri li ha ricevuti in marmi, inclusi i tre pezzi *che erano di Agostino de Felice* et altro pezzo consignatogli ... a conto di ducati 295 inclusi tutti li membretti delli Capitelli, e li due Festoni dovrà fare di più, del modo e forma sono quelli della Cappella della Santissima Annunziata del Borromino, dentro li Santi Apostoli, e tutto il necessario di maestria, e porli in opera, compreso anche tutto il lavoro dei Bassirilievi contra Capitelli e Festoni (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 823, p.797; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.382).*
- Agostino partecipò alla lavorazione dei marmi scolpiti per l'altare dell'Immacolata, condotto da **Ferdinando Sanfelice**, che, come è noto, è prospiciente a quello del Borromini, ai SS. Apostoli, e ne ripete la impaginazione architettonica e stilistica (Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.381).*

13.5.1716 - 13/5/1716 «Al duca di Casamassima duc. 17 e per esso alla legittimi eredi del quondam Mattio Colle e sono a compimento di duc. 30 per molte pitture fatte nel suo palazzo sito alli Banchi Nuovi il tutto secondo l'apprezzo fatto dal sig. **Ferdinando Sanfelice** e con detto pagamento restano intieramente soddisfatti senza che possano pretendere cosa alcuna, e di più dichiara che le pitture fatte nel suo palazzo della Barra, è stato intieramente soddisfatto dalla signora duchessa di Casamassima sua moglie, non dovendo consegnarli né per questa né per altra causa cosa veruna (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 626; Cautela, in Restauro tra metamorfosi e teorie, 1992 p.129).*

16.10.1716 - 16 ottobre 1716 ... A Don **Ferdinando Sanfelice**, ducati 25 a Tomaso Marsa a saldo e f.p. di tutte le botti che ha favorito di farli consignare per servizio della sua Masseria di Ottaviano e per esso a Buonocore maestro bottaro, a compimento del prezzo di cento botti che gli ha venduto a detto **Ferdinando Sanfelice** delle quali ne ha consignato una buona porzione e sta consignando il resto con le dovute cerchie di 14 così pattuiti e una mezza botte in dono (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 632, p. 248; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 90).*

27.11.1716 - 27 novembre 1716 ... A D. Giacomo Del Ponte, Duca di Casamassima, D. 15 e per essi a Maestro Nicola Vitale, a conto di 50 ducati, per tanti che hanno pattuito per tutti li intagli che doverà fare per servizio dell'Alcovo della sua Galleria, il tutto secondo il disegno ed ordine che se gli dirà l'Architetto don **Ferdinando Sanfelice**, andando a carico suo tutto il legname, e dovrà farlo di tutta bontà (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 629, p.420; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.149).*

19.12.1716 - 19 dicembre 1716 … A D. Ant. Sanfelice Vescovo di Nardò, D. 40 a **G. B. Forieri** Romano Argentiero a comp. di 180, atteso li altri 140 li ha ricevuti da Matteo Treglia, in conto dell'argento che dovrà porre nella statua di S. Gregorio Armeno che sta facendo per la cattedrale di Nardò, con dichiarazione che circa la manifattura ha convenuto darli quello parerà a Don **Ferdinando Sanfelice** ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1020, p.648; Rizzo, in Scritti di storia dell'arte …, 1991 p.84).*
- 19 dicembre 1716 ... A Don Antonio Sanfelice Vescovo di Nardò, ducati 40 e per lui a Giovanni Battista Forieri Romano Argentiero, a compimento di ducati 180, atteso che li altri 140 li ha ricevuti in tanto argento consigliatogli dal signor Matteo Treglia Orefice Napolitano, che li aveva comprato di proprio danaro di detto don Antonio, e detti 180 sono a conto di Tre Marchi che dovrà porre nella Statua di San Gregorio Armeno che sta facendo per la Chiesa Cattedrale di Nardò con dichiarazione che circa la manifattura ha convenuto darli quello che parerà a don **Ferdinando Sanfelice** Fratello del Vescovo di Nardò don Antonio Sanfelice (Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 90).*

26.1.1717 - 26/1/1717 «Alla duchessa di Casamassima settantasette ducati e per essa al mastro Andrea de Giorgio per tanti che importano li travi, inelle, nelle chiancarelle e portatura d'essi serviti per il suo palazzo della Barra il tutto secondo l'apprezzo fatto da d. **Ferdinando Sanfelice** e con detto pagamento resta intieramente soddisfatto sino alli 21 correnti senza che possa pretendere cosa veruna» (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 639; Cautela, in Restauro tra metamorfosi e teorie, 1992 p.130).*

2.2.1717 - 20 febbraio 1717 ... A monsignor Antonio Sanfelice, vescovo di Nardò, ducati 100 a Giovanni Battista Forieri argentiere romano, a compimento di 4000 a conto della statua di San Gregorio Armeno che deve terminare secondo il modello che l'ha dato, dovendosi stare per la manifattura al giudizio di suo fratello il signor architetto don **Ferdinando Sanfelice** (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 810; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.239).*

20.2.1717 - 20 febbraio 1717 ... A Monsignor d. Antonio Sanfelice Vescovo di Nardò ducati 100 a Giovanni Battista Forieri argentiere romano a compimento di 4000 ducati a conto della statua di S. Gregorio Armeno che deve terminare secondo il modello che l'ha dato, dovendo stare per la manifattura al giudizio di suo fratello Architetto **Ferdinando Sanfelice** (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 810; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 91).*

… - In una delle sue prime chiese, S. Maria delle Periclitanti a Pontecorvo, il **Sanfelice** realizzò per l'abside una pianta poligonale che il Pane giustamente considera "una prima espressione di quegli schemi a pentagono, esagono ed ottagono, più tardi usati spesso da lui, sia nell'impostazione di una chiesa che in quella di una scala" (Kalby, in Nap. Nob. 10 1971, p.106).*

15.4.1717 - 15 aprile 1717 ... A Monsignor D. Antonio Sanfelice Vescovo di Nardò, ducati 100 e per lui a Gio. Battista Forieri Argentiere romano a comp. di 500 havendo ricevuto gli altri danari parte per Banco e parte di contanti e detti 500 sono in cono della Statua di argento di S. Gregorio Armeno che sta lavorando per la

Cattedrale di Nardò con le condizioni apposte nelle altre partite di stare all'apprezzo che ne farà don **Ferdinando Sanfelice** suo fratello Architetto (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 810; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 91).*
- Per anni ricevette commissioni di numerose opere d'arte … Spiccano, per la particolare loro bellezza, sia la statua d'argento a mezzo busto di *S. Gregorio Armeno*, lavorata (1717) dall'argentiere romano Gio. Batt. Forieri, che la realizzò su disegno del medesimo **Sanfelice** (Rizzo, in Nap. Nob. 35 1996, p.59).*

21.4.1717 - 1717 a 21 Ap.le ... f. 1949 Al sig. D. Carlo Capuano d. quindeci tt. 3.12, e per lui a Felippo Valli m.ro ligniaiolo, d.e sono a comp.to de d. 235.3.12, havendo l'altri d. 220 ricevuti esso da lui in diverse volte, e per mezzi de B.chi, ed in conto, cioè d. 70 in conto dell''opera di legnie fatta nelle sue Case, site all'orto del Conte, e d. 150 in conto dell'altra opera fatta, anche da lui nell'altre sue case, site alla giudichella Vecchia di Corli, e li sud.i d.ti 15.3.12 sono ult.o, e final pag.to d'ambedue d.e opere, cosi nuove, come d'accomodazioni, e residij misurate ed apprezzate da d. **Ferdinando Sanfelice** … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1379; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.239; Pinto, Revisione 2024).

1.5.1717 - Nella terra di Roccapiemonte, vicino la città di Nocera, vi è una magnifica Chiesa edificata da D. Gio. Battista Ravaschiero, Luogotenente della Regia Camera designata dal nostro Sanfelice, come esecutore testamentario del medesimo, la quale è in forma Esagona, così graziosa e ben ornata con magnifico prospetto con due campanili, uno per la Chiesa, e l'altro per le campane dell'orologio che dà vaghezza a vederla ... (De Dominici, 3 p.644).
- Così il De Dominici ricorda quest'opera dell'architetto **Ferdinando Sanfelice**, opera che ancora esiste, anche se passa inosservata per le profonde modifiche subite dalla veste esterna. Eppure, come si avrà modo di constatare, è questa una delle pochissime opere del Sanfelice che, sicuramente datate e documentate, possono essere considerate fondamentali per una esatta stesura del suo regesto e dell'elenco delle sue opere … È quindi perduto il magnifico prospetto al quale si riferisce il De Dominici, come anche i due campanili: questa mancanza appare però più strana ove si consideri che il palazzo esisteva ed era collegato alla chiesa così come adesso. Si può avanzare l'ipotesi che il De Dominici più che alla costruzione realizzata si riferisse ad un qualche disegno che aveva potuto vedere; né sarebbe questo il solo caso di realizzazione sanfeliciana diversa dai disegni preparatori. L'inizio della costruzione della chiesa risale al 1717; la sua consacrazione avvenne nel 1720 (Kalby, in Nap. Nob. 10 1971, p.106).*
- In questa di Roccapiemonte, l'impianto planimetrico esagonale, risolve però, anche e sopratutto per l'effetto chiaroscurale delle profonde nicchie realizzate sui quattro lati liberi, essendo due di questi impegnati dall'ingresso e dall'altare, una più dosata spazialità ed una serena chiarezza compositiva che può essere ricondotta alla conoscenza di schemi classici di sapore rinascimentale. La costruzione va infatti dal 1717 al 1720, quando l'artista aveva quarantacinque anni, secondo la data di nascita in genere ripetuta dai biografi, o trentasei, come afferma il Signorelli, e come sarei portato personalmente a credere ... Ebbe l'incarico di progettare la chiesa dal capo della famiglia, don Giovanni Battista Ravaschieri, dei conti di Lavagna, conte di Carmiano e luogotenente della Camera della Sommaria, cugino della moglie. Con testamento redatto in Napoli nel 1716, don Giovanni Battista, "considerando lo stato della umana natura esser tanto fragile e caduco, che niuna cosa sia più certa della morte, ma altresì incerto il quando e l'ora in cui dobbiamo morire", nominava suo erede Don Aniello Ravaschieri duca di Roccapiemonte, fratello di donna Agata e quindi cognato di Ferdinando Sanfelice, che più volte è ricordato nelle puntuali disposizioni testamentarie; una prima volta perché viene inserito nella linea di successione all'erede don Aniello, ed ai successivi aventi diritto: "Item voglio che estinguendosi la linea o linee de i discendenti mascolini legittimi e naturali ex corpore per linea mascolina di detta S. D. Anna Ravaschiero e S. D. Carlo Capuano subentrino li figli, e discendenti mascolini legittimi e naturali ex corpore per linea mascolina della Sig.ra Agata Ravaschiero e del S. D. Ferdinando Sanfelice, con doversi osservare l'ordine suddetto di primogenitura, esclusi sempre le femine, e con condizioni espressa che quello che sarà ammesso al godimento della presente primogenitura, debbia assumere il cognome Ravaschiero"; oltre vari riferimenti (l'architetto è anche tra gli esecutori testamentari), vi sono poi le precise disposizioni per la costruzione della chiesa: "In primis detto III. S. Gio Battista ... ordina e comanda, che nella Piazza della terra della Rocca Piemonte si abbia quanto più presto sia possibile da edificare, e fabricare una Chiesa sotto il titolo della Madonna delli Sette dolori con cinque altari uno in mezzo e due per ogni lato secondo il disegno che fornirà il S. D. **Ferdinando Sanfelice** Suo Cognato nella quale edificazione e fabrica si abbia da spendere docati duemila e li suddetti docati duemila si abbiano da prendere dalla infratta quantità da esigersi dal S. Duca della Rocca Suo fratello, e non passando da altri effetti della Sua eredità". La prima pietra della chiesa, fu posta il 1 maggio 1717 e la sua consacrazione avvenne il 7 dicembre 1720. La costruzione fu realizzata in continuità dell'esistente palazzo ed è ad esso collegata: nel fascicolo è anche conservata l'istanza, e la relativa istruzione della pratica, presentata da D. Agnello Ravaschiero che, avendo stabilito di fabricar la chiesa contigua al suo palazzo chiedeva di poter "per sua divotione aprire nella medesima chiesa una finestra corrispondente in detto Palazzo". Come anche è

conservata la corrispondenza intercorsa con l'Abate di Cava dei Tirreni, nella cui giurisdizione trovasi Roccapiemonte, per ottenere la consacrazione, che veniva affidata a monsignor Crisostomo Verchi, vescovo di Montemarano … La chiesa, a pianta esagonale presenta quattro profonde arcate disposte due per parte; nelle prime due ai lati della porta di ingresso sono stati posti due sarcofaghi. del duca e della duchessa Ravaschieri-Fieschi, realizzati nell'ultimo trentennio. Di fronte alla parete ove trovasi l'ingresso, con sopra la ricordata finestra di divotione, è l'ampio vano ove trovasi l'altare maggiore, con il passaggio alla sacrestia … La finta volta incannucciata è appoggiata direttamente sui sei pilastri angolari e contraffortata da una armatura in legno extradossata. Le capriate sopportanti il tetto sono indipendenti dalla cupola ed appoggiano sempre sui sei pilastri ma in una risega ricavata in posizione più alta ... Si può ritenere che la chiesa non abbia subito trasformazioni all'interno, ove si escluda l'inserimento dei due sarcofaghi ai quali s'è accennato, il rifacimento del pavimento in lastroni di marmo che, con tutta probabilità hanno sostituito il tipico pavimento a riggiole maiolicate, e, infine, l'uso di un grigio colore di fondo, che ha sostituito la purezza di un bianco sul quale giocavano le ombre delle profilature (SS. Trinità di Cava dei Tirreni, Archivio, cartella Ravaschieri, scaff, D, plt. T, fasc. 100, n. 6310, fol. 1; Kalby, in Nap. Nob. 10 1971, p.107).*

14.5.1717 - 14 maggio 1717 ... Alli Governatori della Chiesa di S. Giorgio dei Genovesi ducati 58 a Carlo delli Franci maestro marmoraro e scultore a compimento di ducati 218, per il Pavimento di marmo fatto dentro la balaustra dell'altare maggiore della loro Chiesa di S. Giorgio dei Genovesi giusta il disegno e misura fatta dall'architetto don **Ferdinando Sanfelice** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1027, p. 345r/690; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 90).*

13.7.1717 - 13 luglio 1717 … A don Aniello Ravaschiero duca ducati 500. E per lui alli mastri fabricatori Gaetano, Antonio Angrisano e Cesare Salvo disse sono li medesimi che se li pagano in conto della calce, pietre, magistero della fabrica della nuova chiesa sotto il titolo di Santa Maria dei Sette Dolori, che sta eriggendosi nella terra di Rocca di Piemonte, in esecutione della pia dispositione del quondam conte don Giovan Battista Ravaschiero, e pianta fattane dal Signor don **Ferdinando Sanfelice**, secondo il disegno e prezzi convenuti con il detto don Ferdinando istituito alla costrutione di detta opera dal detto quondam regente Ravaschiero. Li quali prezzi sono cioè carlini cinque per ogni canna di detta fabrica tanto di sotto, quanto di sopra, ed altri carlini tre la canna della tagliatura seu fattura delle pietre che vi bisogneranno per la medesima. Servata la forma della misura doverà farsene dal detto don Ferdinando, con che detta opera sia di ogni bontà, qualità e perfetione quali pagamento in esecutione di decreto e mandato della gran corte della Vicaria e Signor giudice Barnaba presidente. In piè di detta poliza vi è la firma di don **Ferdinando Sanfelice**. E per loro a Gaetano Angrisano per altri tanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 811; Franchomme, Artisti napoletani …, 2007 p.108).*

14.7.1717 - 14 luglio 1717 … A don Aniello Ravaschiero duca ducati 100 e sono delli d. 2000 che con decreto e mandato della Gran corte della Vicaria e del Signor giudice Barnaba sono stati liberati per doverli spendere nella costrutione della nuova chiesa erigenda nella terra della Rocca Piemonte sotto il titolo di Santa Maria dei Sette Dolori, che attualmente si sta fabricando in conformità della pianta fattane dal Signor don **Ferdinando Sanfelice**, et in esecutione della pia dispositione del quondam regente don Giovan Battista Ravaschiero, e per lui ad Antonio Mazzola mastro marmoraro, sono in conto delli 5 altari di marmo, che sta lavorando per la suddetta chiesa, secondo il disegno e prezzo convenuto dal detto Signor don Ferdinando, e cioè quelli quattro delle cappelle a ducati 50 l'uno e l'altro nell'altare maggiore per ducati 70 e tutti i 5 altari debbiano farsi della bontà qualità e perfetione all'uso di buon maestro quali pagamento in soddisfatione del suddetto decreto e mandato lo facessimo sotto scritto e fattane sarà la girata di propria mano del detto don **Ferdinando Sanfelice**, secondo lista da lui fattane in detta gran corte così per il risparmio come per la buona costrutione della chiesa suddetta. In piè di detta poliza vi è la firma del Signor don **Ferdinando Sanfelice** (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 809; Franchomme, Artisti napoletani …, 2007 p.108).*

21.7.1717 - 21 luglio 1717 … Alla duchessa di Casamassima, ducati 15 al maestro Mattia Pinto a conto di 35, intero prezzo del legname e manifattura della bocca di alcovo che doverà fare nella galleria secondo il disegno espressamente fattone da don **Ferdinando Sanfelice** architetto, e sia tenuto ad inchiodare ed assentare li intagli non solo fare quelli, ma deve farci per il piano a scorniciare secondo li sarà ordinato da detto **Ferdinando** e di più debba fare li piedistalli e deve accomodarli nella forma che li sarà ordinato da **Sanfelice** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 946; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.239).*

13.8.1717 - 13 agosto 1717 … A Don Aniello Ravaschiero duca d. 37.4.8 delli mille versati in nostro banco, con mandato del giudice Barnaba, in credito suo condizionato doversi spendere, e pagare nella costrutione e fabbrica della nuova Chiesa erigenda nella terra di Rocca Piemonte, servata la forma della pia disposizione del quondam Reggente Don Giovan Battista Ravaschiero, e per lui a Tomaso Mauro, che sono trentasei d.

218 valuta di una campana piccola per servitio di detta chiesa sotto il titolo della Beata Vergine dei Sette Dolori di peso rotula sessantadue di 59 il rotolo al convenuto prezzo di d. uno tari 1.10 sono per la conduttura e trasporto d'essa, con l'altra campana grande antecedentementee comprata da questa ditta in detta terra della Rocca, con il qual pagamento resta intieramente soddisfatto, ben vero avessimo fatto il pagamento all'ora quando sarà la detta poliza firmata dal D. **Sanfelice** ... (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 815; Franchomme, Artisti napoletani …, 2007 p.108).*

18.8.1717 - 18 agosto 1717 ... A Nicola Manzo, ducati 20 e per esso a Padre Esco Fra Cangiani ... e per esso a Maestro Giovanni Saggese a compimento di 40 in conto delle basi di piperno che dovrà fare attorno alli Pilastri del Nuovo Chiostro del Monastero dei SS. Apostoli che si sta perfezionando nella loro casa dei SS. Apostoli, con grada del medesimo ... da misurarsi ad uso e costumanza di Napoli dall'ingegnere ed architetto **Ferdinando Sanfelice** e fare detta opera di tutta buona qualità ... (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 952; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 91).*

24.8.1717 - 24 agosto 1717 ... Alla Duchessa di Casamassima, ducati 35 a Gio. Antonio Colucci scultore per saldo a comp. di 90 e sono per 2 statue di palmi 7 e mezzo e due Pottini di quattro l'uno per servizio dello Alcovo di sua Gallaria, sotto la direzione di **Ferdinando Sanfelice**, e resta soddisfatto (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 952; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 92).*

18.9.1717 - 18 settembre 1717 ... Alli Governatori del Monte della Misericordia, a conto di Felzi, ducati 38 a Mario Montalto Gov.re dell'opera, e per lui a **Ferdinando Sanfelice** Deputato del loro Monte nel Quartino del Borgo di S. Antonio Abate per dispensarli ai poveri infermi di detto quartiero secondo le istruzioni che ne viene e per lui a Gaetano Carbone (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1393; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 92).*

20.9.1717 - 20 settembre 1717 … A Don Aniello Ravaschiero duca d. 144 contanti per la fabrica della nuova chiesa della Beata Vergine dei 7 Dolori, che si sta erigendo nella Terra della Rocca Piemonte in esecutione della pia dispositione del quondam Reggente D. Giovan Battista Ravaschiero, e per lui a li capimastri fabricatori Gaetano e Antonio Angrisano, e Cesare Salvo, che sono a compimento degli ottocento et rimando delle opere di fabriche fatte e faciende per l'erezione della suddetta chiesa in conformità del disegno fattone dal Sig. **Ferdinando Sanfelice** dal quale stanno anco contenuti li prezzi di detta opera, e doveria ultimar la misura, atteso li altri d. 686 li hanno detti Angrisano e Salvo ricevuti antecedentemente con altra poliza, per nostro banco (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 814; Franchomme, Artisti napoletani …, 2007 p.108).*

25.9.1717 - 25 settembre 1717 … Ad Antonio Sanfelice, D. 2 ad Andrea Magliar ... per l'Intagliatura di una Immagine di S. Quintino Martire, in soddisfazione di D. **F. Sanfelice** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1037, p.116; Rizzo, in Scritti di storia dell'arte …, 1991 p.84).*
- 25 settembre 1717 ... Ad Antonio Sanfelice Vescovo di Nardò in terra di Lecce, ducati 2 e per esso ad Andrea Magliar a conto di 10 per tanti si è convenuto pagarseli per l' intagliatura di una Immagine di S. Quintino Martire in soddisfazione di Don **Ferdinando Sanfelice** con dichiarazione che se li paga in suo danno per rimborsarseli dalla Chiesa di detta Estaurita (Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 91).*

5.10.1717 - 5 ottobre 1717 … A don Aniello Ravaschiero duca d 100 e per lui in conto ad Antonio Mazzola in conto dell'altare che sta facendo nella chiesa con la Pia e mandato della G. C. della Vicaria ed al Signor Giudice Barnaba, sono stati liberati nella costruzione della nuova chiesa erigenda nella terra della Rocca Piemonte sotto il titolo di Santa Maria dei 7 dolori, che attualmente si sta facendo e fabricando in conformità della pianta fatta da Don **Ferdinando Sanfelice** ed in esecutione della Pia dispositione del quondam reggente Don Giovan Battista Ravaschiero Reggente della Contea di Carmiano, e in conto dell'altare di marmo che si sta facendo nella detta chiesa a compimento di d. 200 il tutto riservato il patto fatto nell'altra partita, in piè di detta poliza la firma di Don **Ferdinando Sanfelice** (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 813; Franchomme, Artisti napoletani …, 2007 p.109).*

9.10.1717 - 9 ottobre 1717 ... A D.Giovanni Toscano ducati 13 a Francesco Scalabrino a comp. di 92 per 16 pezzi di marmo bianco impellicciato di brecce di Francia per li quali marmi e breccia l'ha ricevuti da detto Sallezzi dovendo li stessi servire per la Chiesa della Scavonia (?)... in virtù dello assegnamento fatto da **Ferdinando Sanfelice** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 652; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 92).*

9.10.1717 - 9 ottobre 1717 ... Alla Duchessa di Casamassima, ducati 20 a Tomase Sabbatino Pittore in conto di 47 prezzo di una Soffitta che doveva fare nella sua sala nel Palazzo sito alli Banchi Nuovi ed il Friso attornato di calata palmi 5 il tutto secondo il disegno firmato da **Ferdinando Sanfelice** che dove fare detta

soffitta di tutta bontà e perfezione e starsene al parere di **Ferdinando Sanfelice** intorno al quadro che sta dipinto da **Ferdinando Sanfelice** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 652; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 92).*

21.10.1717 - 21 ottobre 1717 … A don Aniello Ravaschiero duca di Roccapiemonte d. cento e per lui al conte Reggente d. Giov. Battista Ravaschiero regente della Regia Camera e per esso ad Alessandro Correale mastro d'ascia a compimento dei 200 e in conto dell'opere di legnami dal medesimo fatte e faciende nella chiesa che si sta erigendo nella Terra della Rocca Piemonte in esecuzione fattane dal quondam conte regente G. B. Ravaschiero in conformità del disegno ed ordine datogli da don **Ferdinando Sanfelice** (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 817; Franchomme, Artisti napoletani …, 2007 p.109).*

12.11.1717 - 12 novembre 1717 … A don Aniello Ravaschiero d. 50 e per lui al mastro piperniero Cesare Salvo, e sono per l'intiera valuta e magisterio delle pietre vive lavorate e da lavorarsi per l'ornia della porta della chiesa della Beata Vergine dei 7 dolori, che si sta erigendo nella terra della Rocca Piemonte servata la forma della pia dispositione del quondam Reg. Don Giovan Battista Ravaschiero Conte e cioè: di altezza palmi 26 e di larghezza palmi 8 del giro la cornia d'intorno di detta porta con tutta la bocca d'opra di palmi tre; e anche le quattro grandi ante di dette porte di larghezza un palmo e mezzo scorniciate con il bastone e dentello ed anche il grado avanti ciascuna delle quattro cappelle collaterali et il grado avanti l'altare maggiore con la facciata di palmi quattro centinate. Il tutto in conformità del disegno del detto Don **Ferdinando Sanfelice** (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 813; Franchomme, Artisti napoletani …, 2007 p.109).*

20.12.1717 - 20 dicembre 1717 … A don Aniello Ravaschiero duca ducati cento, e per lui alli capomastri fabricatori Gaetano, et Antonio Angrisano, e Cesare Salvo disse esserno a compimento di 930 et in conto delle opere di fabriche fatte, e faciende pre la costrutione della chiesa suddetta, servata la forma del disegno, e conventione fattane da d. **Ferdinando Sanfelice**, atteso li altri 830 li medesimi l'hanno ricevuti antecedentemente con altre polize per codesto nostro banco, e detto pagamento lo facessimo all'ora quando la detta poliza sarà firmata dal detto Sanfelice, anco in esecutione dell'ordine e decreto fattone dalla G. C. della Vicaria, in piè di detta poliza vi è la firma del suddetto don **Ferdinando Sanfelice** (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 817; Franchomme, Artisti napoletani …, 2007 p.109).*

22.12.1717 - 22/12/1717 «Alla duchessa di Casamassima ducati 21.3.11 e per essa a maestro Carmine Torciolla a saldo di ducati 1.200.4.8 per tanti che ne spetta per la fabbrica fatta nel suo palazzo sito nella Barra per calce pietre e magistero il tutto secondo le misure fatte da d. **Ferdinando Sanfelice**» (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 638; Cautela, in Restauro tra metamorfosi e teorie, 1992 p.130).*

1718 - Palazzo Monteleone … Domenica Girolama Colonna duchessa di Monteleone si eresse la sua abitazione. Fu poi allargata, ed abbellita dal duca Niccola Pignatelli con disegno di **Ferdinando Sanfelice** (1675-1748). Nel portone fu da questo ingegnoso architetto immaginato un mascherone, le cui orecchie di Satiro intorcigliate fanno le volute del capitello, i crini nel mezzo della fronte formano la rosetta, e la barba le frondi, che circondano il timpano, tutto di nuova invenzione. Vi costrusse ancora una piccola scala, che dal cortile sale al giardino con molto artificio … (Romanelli, Napoli antica ..., III 1815 p.96).*
- Distrutto, come quasi tutti i giardini napoletani, l'ameno Paradiso, almeno sopravvive, con il fronte sulla calata Trinità Maggiore, il palazzo che fu dei Monteleone, sia pure nella rifazione ordinatane nel 1718 dal duca Nicola Pignatelli, com'è ricordato nell'epigrafe sul portone. Architetto ne fu **Ferdinando Sanfelice**, uno dei maggiori del tempo: il suo singolare gusto compositivo è evidente nel grandioso portale, ricordato dagli storici dell'architettura. Dice, infatti, uno di essi che il **Sanfelice** "pretese adornarvi il portone d'una maniera la più capricciosa. Un mascherone forma il capitello alle colonne, le sue orecchie di satiro formano le evolute, i suoi crini le rosette, la sua barba le frondi" (Doria, I palazzi di Napoli, 1958, ed. 1986 p.114).*
- Nicolò Pignatelli di Monteleone, vicerè di Sicilia e poi di Sardegna, personaggio rimarchevole, amante dell'arte e generoso mecenate, decise all'inizio del XVIII secolo di rimodernare radicalmente il suo palazzo al Gesù Nuovo. L'incarico fu dato a **Ferdinando Sanfelice**, architetto e aristocratico del seggio di Montagna. «Fervido ingegno, incline a progetti grandiosi», proprio come André le Nôtre, questi ideò la ricostruzione fortemente unitaria della residenza intorno ad un cortile quadrato di vastissime dimensioni, vivacizzato da accorgimenti scenografici fuori dall'ordinario. Un portico quadrato ne scandiva i quattro lati e le arcate sul lato opposto all'ingresso lasciavano intravedere il primo tratto di un'immensa scala. Ciascun angolo del cortile dava origine ad una rotonda che movimentava alquanto lo spazio interno. Utilizzando magistralmente dislivelli e vincoli del terreno, **Sanfelice** creò tre altri cortili interni, uno dei quali ovale, ed un altro di forma triangolare. Per motivi sconosciuti, che certamente escludono quello economico, il progetto **Sanfelice** rimase nel cassetto, soltanto il portale venne ultimato prima della scomparsa del duca di Monteleone, avvenuta nel 1725. Intuendo la qualità del progetto ed il prestigio che ne avrebbe riportato la città il duca di

Noja ebbe poi l'idea di presentarlo come effettivamente realizzato nella sua pianta di Napoli (Labrot, Palazzi …, 1993 p.121).*

11.1.1718 - Die undecimo mensis ianuarij millesimo septingesimo decimo ottavo, Salerni. Costituiti nella propria presenza il signor don Niccolò Lembo, patrizio salernitano del Seggio di Portarotese, primigerio nella cattedrale chiesa di S. Matteo di detta città. [...] Et il Magnifico Matteo Bottigliero della terra di Castiglione di questa provincia, scoltore nella città di Napoli et commorante in quella. [...] Il detto signor primigerio don Niccolò asserisce in presenza nostra et di detto magnifico Matteo presente come, essendoli stato conceduta infinitum et in perpetuum dall'illustrissimo signor fra don Bonaventura Poerio, arcivescovo di detta città, una cappella rustica dentro la detta chiesa cattedrale, da sopra quella che fu del quondam primigerio don Antonio Pinto, nell'ala destra di detta chiesa. Et volendo detto signor don Nicolò questa abbellirla per sé e sua famiglia in perpetuum con farla di marmo, per la qual causa ne ha fatto fare il disegno dal signor don **Ferdinando Sanfelice**, visto, osservato, riconosciuto et firmato tanto da detto signor primigerio, quanto dal detto magnifico Matteo et concedendo quello ponere in effetto. Ha perciò convenuto con detto Magnifico Matteo, il quale si obliga di dovere fare tutta l'opera di scolture et ornamenti d'intaglio che porta detto disegno, quale consiste nelli seguenti pezzi cioè: due statue laterali di marmo con li loro cornocopij, due aquile anco di marmo, tre pottini sopra il titolo della cappella, due teste di cherubini nel mezzo dell'architrave, due capitelli intagliati, due piedistalli delle dette statue laterali, due imprese e due medaglioni sotto la mensa dell'altare, il tutto servata la forma e misura del detto disegno, con patto che tutta l'opera di scoltura cossì di dette statue, aquile, pottini e teste di cherubini debbia farsi di mano di detto magnifico Matteo dello primo stile e perfettione e per l'altri opere di ornamenti et intagli di buongusto, guidato da detto Magnifico Matteo con intelligenza di detto signor don Ferdinando, autore di detto disegno, al quale debbia detto magnifico Matteo dimostrarli antecedentemente li modelli. Et la qualità di marmi debbia essere la più fina, chiamasi marmi statuarij cossì per la scoltura come per li altri ornamenti d'intaglio e tutti li marmi, scoltura et intaglio, debbiano andare a peso e spesa di detto magnifico Matteo. Quale opera si obliga di presente principiarla e farla complita per la fine di tre anni decorrendi da oggi e questo per lo prezzo tra esse parti convenuto di docati quattrocento, tanto per li marmi quanto per la scoltura et intagli, ancorchè il lavoro da farsi del modo suddetto riuscisse di qualsivoglia summa maggiore. Nel qual caso esso magnifico Matteo, tutto lo de più da hora per allora lo dona al detto signor don Nicolò per titolo di donazione irrevocabile tra vivi, rinunciando a tutte le leggi che a suo favore dicessero, a conto de quali ducati quattrocento esso magnifico Matteo presenzialmente e manualmente in presenza nostra ne riceve et have dal detto signor primigerio docati cinquanta in moneta di argento corrente, de' quali ne lo quieta etiam per aquilianam stipulationem in forma. E li restanti docati trecentocinquanta per complimento di detti docati quattrocento esso signor don Nicolò si obliga a pagarli in questo modo cioè: al detto magnifico Matteo o a chi da esso sarà ordinato, docati cinquanta nella fine di settembre prossimo venturo del corrente anno 1718, altri docati cinquanta nella fine di marzo, docati cinquanta nella fine di settembre del anno 1719 et dell'istesso modo continuare ogni sei mesi in fine in fine a tanto che saranno sodisfatti li restanti docati trecentocinquanta, complimento di detti docati quattrocento senza eccettione o prevenzione alcuna. E in mancanza del pagamento di essi nelli stabiliti tempi, possa detto magnifico magnifico Matteo indirizzarsi iuris ordine tenuto contro detto signor don Nicolò con fare suoi li atti che si ricercaranno per la sodisfatione di detti docati trecentocinquanta. Il quale magnifico Matteo si obliga presentemente principiare detta opera e quella continuare e darla complita per detto tempo di anni tre decorrendi da oggi et mancando di complirla si obliga a suoi danni, spese, interessi nelli quali da hora per allora si ne costituisce debitore penes di detto signor don Nicolò et complita che sarà detta opera di ogni bontà, qualità, perfettione et lode di ottimo maestro scultore, resto a peso di detto magnifico Matteo far fare le cascie per ponere dentro di esse tutti li pezzi di scoltura et intaglio e farli calare nella marina di Napoli e farli imbarcare con farli condurre nella marina di questa città di Salerno e la spesa delle cascie e nolo di barca dalla marina di Napoli in questa marina di Salerno, debbia tutto soccomberle detto signor don Nicolò però a risico e pericolo di detto magnifico Matteo cossì ex pacto. [...] (omissis) (ASSa, Not. Matteo Pastore, b. 5076, ff. 1v-3v; Avino, Scultura e decorazione …, 1991 p.93; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.373).*

27.1.1718 - 27 gennaio 1718 … A don Aniello Ravaschiero duca d. 100 e per lui ali capomastri fabricatori Gaetano, Antonio Angrisano, e Cesare Salvo, disse sono a compimento dei mille e trenta et in conto dell'opra di fabrica fatta e che stanno facendo nella chiesa nuova della Beata Vergine dei Sette Dolori nella terra della Rocca Piemonte secondo la pia dispositione fattane dal quondam Reg. D. G. B. Ravaschiero, servata la forma del disegno e conventione fattane da D. **Ferdinando Sanfelice**, che posta la direttiva della chiesa suddetta in conformità della dispositione del detto Reg. atteso li altri d. 930 li hanno ricevuti i capomastri fabricatori con altra poliza del nostro Banco (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 821; Franchomme, Artisti napoletani …, 2007 p.110).*

11.2.1718 - 11 febbraio 1718 ... A Don Aniello Ravaschiero duca di Roccapiemonte ducati 100 a conto da impiegarsi nella fabbrica e costruzione della Nuova Chiesa della Beata Vergine dei 7 dolori nella terra di Roccapiemonte, iuxta la pia disposizione del Conte Reggente P. Gio. Battista Ravadeo, ad Antonio Marzolo (Massolo) a compimento di ducati 300 intero prezzo e valuta delli 5 altari di marmo delle 5 cappelle di detta Chiesa cioè ducati 70 quello dello Altare maggiore e 200 quelli delle 4 Cappelle laterali alla ragione di 50 l'uno e li restanti 30 sono a conto della Fonte, sepoltura e gradi di marmo iuxta il disegno e convenzione fatte col signor Ingegnere **Ferdinando Sanfelice** che tiene il carico della costruzione secondo sta il disposto del suddetto testatore come appare dagli atti della Gran Corte della Vicaria e in pié di detta polizza vi è la firma di esso **Ferdinando Sanfelice** (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 820; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 92).*
- 11 febbraio 1718 … A Don Aniello Ravaschiero Duca di Roccapiemonte d.100 in conto condizionato da impegnarli nella fabrica e costruzione della nuova chiesa della Beata Vergine de Sette Dolori nella terra della Rocca Piemonte, iusta la pia dispositione del quondam Conte Reggente D. Giovan Battista Ravaschiero, ad Antonio Mazzola, sono a compimento dei 300; che se li devono, cioè: 270 per l'intiero prezzo e valuta delli cinque altari di marmo delle cinque cappelle di detta chiesa e cioè: 70 per quello dell'altare maggiore e 200 per quelli delle quattro cappelle laterali, alla ragione di 50 l'una, e li restanti 30 sono in conto della fonte, sepoltura e gradi di marmo iuxta il disegno e conventione fattasene dal Signor **Ferdinando Sanfelice**, che tiene il carico della costrutione suddetta testatore come appare dagli atti della Gran Corte della Vicaria e in piè di detta polizza vi è la firma di esso **Ferdinando Sanfelice** (Franchomme, Artisti napoletani …, 2007 p.110).*

22.2.1718 - 22 febbraio 1718 ... Ad Aniello Ravaschiero duca di Roccapiemonte d. 40 e sono del denaro sistente in nostro Banco in suo credito conditionato per impiegarsi nella costruzione e fabrica della nuova Chiesa della Beata Vergine de sette dolori erigenda nella terra della Rocca Piemonte iusta la pia dispositione fattane dal guondam Ill.mo Signor Conte Reg.te d. Giovanni Battista Ravaschiero e per lui a Romualdo Polverino disse sono in conto delli quadri ed effigie delle cinque cappelle della Chiesa suddetta che si stanno facendo secondo il parere e conventione fattane dal Signor D. **Ferdinando Sanfelice** che tiene il peso della costruzione di detta chiesa (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 819; Pavone, Pittori ..., 1994 p.102).*

16.3.1718 - 16 marzo 1718 … A Don Aniello Ravaschiero Duca d. 100 e per lui alli capimastri fabricatori Gaetano et Antonio Angrisano e Cesare Salvo e sono a compimento dei mille e cento trenta e sono in conto dell'opra di fatte e che si dovranno fare una di opera di stucco per l'intiera fabrica di detta Chiesa della Beata Vergine dei Sette Dolori che si sta erigendo nella Terra della Rocca Piemonte in esecutione della pia dispositione fattane dal quondam Conte D. G. B. Ravaschiero Regente della Real Camera con ordine della G. C. della Vicaria servata la forma del disegno fattane dal Sig. D. **Ferdinando Sanfelice** e misura fattane e che se ne dovrà fare dell'opra suddetto atteso l'altri mille e trenta compimento l'hanno li suddetti Angrisano et Salvo ricevuti antecedentemente con altre polize e per il nostro banco e il pagamento l'hanno fatto allora quando la presente sarà sottoscritta dal Sig. Sanfelice che tiene il pago della costrutione di detta chiesa, in conformità della Pia dispositione fattane dal detto Regente (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 821; Franchomme, Artisti napoletani …, 2007 p.110).*

12.4.1718 - 12 aprile 1718 ... A d. Aniello Ravaschiero duca della Rocca Piemonte d. trenta e sono delli denari sistemino in nostro banco in credito suo contanti per impiegarsi nella costruzione ed eretione della nuova Chiesa della B.V. de settedolori che si sta erigendo nella terra della Rocca Piemonte per esecuzione della pia dispositione fattane dal quondam signor Conte Reg.te luogotenente della Regia Camera D. Giova. Battista Ravaschiero a Romualdo Polverino disse sono a compimento delli d. settantacinque convenuti pagarseli per la valuta ed intiero prezzo delli cinque quadri di palmi sette e nove di diverse sacre Immagini stabilite col Sign. **Ferdinando Sanfelice** che ha il peso della costruzione suddette alla ragione dí d. quindici l'uno incluse le tele e colori attesi gli altri d. quaranta a compimento l'ha il medesimo Polverino antecedentemente ricevuti con altra poliza per nostro banco (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 819; Pavone, Pittori ..., 1994 p.102).*

4.5.1718 - 4 maggio 1718 … A don Aniello Ravaschiero duca della Rocca Piemonte d. settanta, e sono delli denari esistenti in nostro Banco, in suo credito conditionato per la costrutione e fabrica della nuova Chiesa della Beata Vergine de Sette Dolori che si sta erigendo nella Terra della Rocca Piemonte per esecutione della pia dispositione fatta dal quondam C. Regente luogotenente della Real Camera d. Giovan Battista Ravaschiero, alli capimastri fabricatori Gaetano et Antonio Angrisano e Cesare Salvo, disse sono a compimento dei mille e duecento e in conto dell'opere di fabrica, e tutto fatte, e che si stanno facendo nella Chiesa suddetta, iusta il disegno e (conventione) fattane da d. **Ferdinando Sanfelice**, che deve stabilirne la misura, come direttore di detta opera, atteso gli altri d. mille centro trenta li hanno detti capomastri fabricatori

ricevuti antecedentemente in altra poliza per detto nostro Banco (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 819; Franchomme, Artisti napoletani …, 2007 p.111).*

10.6.1718 - 10 giugno 1718 … Ad Aniello Ravaschiero duca d. quaranta e per lui ad Antonio Mazzola marmoraro a compimento di trecento quaranta che li altri 300 li ha ricevuti antecedentemente da altre polize di nostro Banco, quali 340 sono per saldo e final pagamento dell'infratte opere di marmo, servite nella chiesa che si sta erigendo nella terra della Rocca Piemonte e dal medesimo fatti, iuxta il disegno et ordine di D. **Ferdinando Sanfelice**, che tiene il peso della costruzione suddetta, anco in virtù della dispositione fattane dal Regente Ravaschiero con firma ed ordine, e Decreto della Gran Corte della Vicaria, conforme dall'atti alli quali si fa riferimento e sono cioè: d. 270 per la valuta delli cinque altari di marmo, altri d. 15 per le due fonti dell'acquasantiera, altri d. 16 per la pietra della sepoltura ed si loca attorno a due rosette d'ottone, d. 10 per il lavamano della sacrestia, d. 8 per dodici croci nelli piedistalli di detta chiesa, alli restanti 21 per la conduttura di dette opere di marmo da questa città di Napoli in terra della Rocca Piemonte, iusta la conventione fattane da d. **Ferdinando Sanfelice**, che col medesimo resta intieramente soddisfatto, in piè di detta poliza vi è la firma di D. **Ferdinando Sanfelice** (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 823; Franchomme, Artisti napoletani …, 2007 p.111).*

20.6.1718 - 20 giugno 1718 ... A D. Aniello Ravaschiero duca d. cinque e per lui a Romualdo Polverino a compimento di d. settantacinque per tanti che da D. **Ferdinando Sanfelice** direttore dell'opera di fabbrica della Chiesa, che si sta erigendo nella terra di Rocca Piemonte, sta convenuto pagarseli per la manifattura, tele e colori delli cinque quadri d'effige Sacre da ponessi nelli cinque altari di detta Chiesa, atteso l'altri d. 70 l'ha ricevuti antecedentemente in due altre polizze per il nostro medesimo banco e con detto pagamento resta intieramente sodisfatto a lui contanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 823; Pavone, Pittori ..., 1994 p.103).*

1.7.1718 - 1 Luglio 1718 … Ad Aniello Ravaschiero duca di Rocca Piemonte ducati venti uno contanti per impiegarsi nella fabrica e costrutione della nuova chiesa che si sta erigendo nella Terra di Rocca Piemonte sotto il titolo della Beata Vergine de Sette Dolori in virtù della dispositione fattane dal quondam regente luogotenente della Real Camera D. Giovanni Battista Ravaschiero e ordinato dalla G. C. della Vicaria li avessimo pagati al maestro piperniero e fabricatore Cesare Salvo, che sono in conto delle opere di piperno, che deve fare delli cornicioni e basamento del frontespizio di detta chiesa, campanile e altro, fusta il disegno e ordine datigli da **Ferdinando Sanfelice** direttore dell'eretione suddetta, che ne dovrà fare la misura e l'apprezzamento e detto pagamento li avessimo fatto all'ora quando la poliza sarà sotto firmata dal detto Sanfelice e non altrimenti in piè di detta poliza vi è la firma del detto **Ferdinando Sanfelice** (ASBN. Banco di S. Eligio, g.m. 820; Franchomme, Artisti napoletani …, 2007 p.112).*

8.7.1718 - 8 luglio 1718 ... Alli Ecc.mi Eletti di questa Città, ducati 222, tarì 2 e grana 16 a Matteo Tassone a saldo ditutte le spese fatte per la costruzione del Nuovo Forno con case nella Conservazione dei Grani della Città, cioè in pagare li Maestri Mandesi, Pipernieri, ed altro come appare dall'apprezzo e Relazione fatta da don **Ferdinando Sanfelice** Regio Ingegnere e loro Collega in dorso di essa, a soddisfazione di altri ducati 1350 e cioè 100 a 28 giugno 1710, 100 a 5 luglio seguente, 100 ad agosto, e ... 50 a 21 gennaio 1711, etc. etc (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 958; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 94).*

11.7.1718 - 11 luglio 1718 … A Nicola Scheriner, Ducati 1000 e per lui a **Ferdinando Sanfelice**, disse ce li paga di credito e per conto del Signor Principe di Tarsia, datoli con suo Biglietto del 28 giugno 1718, nel quale disse esserno a conto di quello annualmente deve conseguire della sua Casa, in virtù delle cautele alle quali in omnibus s'habbia relazione e detto pagamento lo fa per doversene rimborsare dagli affitti li perverrano di esso Signor Principe di Tarsia (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 820; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.49).*

12.7.1718 - 12 luglio 1718 ... Alli Ecc.mi Eletti di questa Città, ducati 132.3.15 e per lui a Nicola Palmieri per tanti dal medesimo pagati a Domenico Della Monica Capo Maestro Fabbricatore così per i materiali come per il magistero del Tetto, ed altro fatto nella casa di detta Città per la Conservazione degli Oli in virtù delle misure ed apprezzo fatto da don **Ferdinando Sanfelice** loro Collega ... (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 958; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 94).*
- Il capo maestro fabbricatore Domenico Della Monica era il fratello del capo maestro fabbricatore Tommaso Della Monica che nel luglio 1714 lavora ad un Palazzo sito al Largo degli Studi diretto, appunto, dal **Sanfelice** … doc. n. 30 del 21 luglio 1714 (Rizzo, Sanmartino e i maestri cartapistari, in Nap. Nob. 20 1981 p.235 (Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 94).*

12 o 22.10.1718 - 12 ottobre 1718 … A d. Aniello Ravaschiero duca d. cento fià la firma delli 500 esistenti nel nostro Banco conditionati, impiegati nella fabrica e costrutione della nuova Chiesa della Beata Vergine de Sette Dolori nella Terra della Rocca di Piemonte in esecutione della pia dispositione fattane dal quondam Reg. e luogotenente della Real Camera D. G. Battista Ravaschiero nel suo codicillo, e ultimo testamento, e per lui alli capimastri fabricatori Gaetano et Antonio Angrisano e Cesare Salvo che sono a compimento dei d. mille e trecento e in conto dell'opera di fabrica che si sono fatte e che dovranno farsi dalli medesimi per la costrutione della Chiesa suddetta in conformità del disegno a misura fatta e da farne dal D. **Ferdinando Sanfelice** direttore della medesima (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 827; Franchomme, Artisti napoletani …, 2007 p.112).*
- 22 ottobre 1718 … Ducati 100 ... a Cesare Salvio a compimento di 1300 ducati ed in conto delle opere di fabbrica e stucco fatte e che hanno da farsi nella costruzione della Chiesa di Rocca Piemonte in conformità del disegno e misura fatta e da farsene da Don **Ferdinando Sanfelice** Direttore della medesima ... (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 827; Rizzo, Il presepe …, 1987 p.25).*
- 22 ottobre 1718 ... A Don Aniello Ravaschiero, Duca, ducati 100 dei 500 ducati in nostro Banco da impegnarsi nella fabbrica e castruzione della Nuova Chiesa della Beata Vergine dei 7 dolori nella terra di Rocca di Piemonte, in seguito alla Pia disposizione fattane dal quondam Reggente della Reale Camera don Giovanni Battista Ravaschiero nel suo Codicillo, ed ultimo testamento, e per lui ai capi maestri fabbricatori Gaetano ed Antonio Angrisano e Cesare Salvo e sono a compimento di ducati 1300, ed in conto di fabbrica e stucco fatte e che hanno da farsi dalli medesimi nella Costruzione della Chiesa suddetta in conformità del disegno e misura fattane da Don **Ferdinando Sanfelice** Direttore della medesima e sono delli 2000 ducati che si ritrovano in suo credito in nostro Banco di Santo Eligio (Rizzo, Il Palazzo dei Duchi …, in Scritti di Storia dell'arte per il 70° dell'Assoc.ne Napoletana per i Monumenti e il Paesaggio, 1991 p. 82-83; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 95).*

26.10.1718 - 26 ottobre 1718 ... Ad Aniello Ravaschiero duca di Rocca Piemonte ducati 100 ai maestri fabbricatori Gabriele e Antonio Angrisano e Cesare Salvo a compimento di 1400 in conto delle opere di fabbrica, stucco, materiali et altro fatto e stanno facendo per l'erezione, costruzione ed elevazione giusta il disegno ha fatto don **Ferdinando Sanfelice** direttore delle opere (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 826; Rizzo, Il Palazzo dei Duchi …, in Scritti di Storia dell'arte per il 70° dell'Assoc.ne Napoletana per i Monumenti e il Paesaggio, 1991 p. 82-83; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 96).*

11.12.1718 - 11 dicembre 1718 … A Carlo Cantilena, ducati 50 e per lui a Gennaro De Lieto e per lui a Nicola Lembo e per lui a Vergilio Ogna Maestro Marmoraro e sono a conto di ducati 450, prezzo tra di loro stabilito per l'intiera struttura della sua Cappella ed Altare in quella Cattedrale di Salerno, secondo il Disegno formatone da Don **Ferdinando San Felice**, rimettendo a conto e carico del detto Vergilio con tutta la manifattura come tutto il materiale di marmo bianco che debba essere di tutta perfezione e della prima parte dopo lo statuario e di tutti li mischi, che passa il disegno, quali anche debbono essere di pietre antiche di ogni bontà da riconoscersi prima di commetterli, con potersi bensì avvalere di tutte quelle pietre mischie si ritrovaranno in Chiesa atte al lavoro, secondo la licenza datoli da Monsignore Suo Arcivescovo ... e dichiara ancora che tutta l'opera debbia lavorarsi con ogni perfezione e diligenza così nella modanatura, scorniciatura, risalti ogni e come nella commessura da porsi a commettitura dei mischi e specialmente che debbe essere bene allustrata a lode e con approvazione del detto Don **Ferdinando**, con anche doversi esso Vergilio mettere in opera intieramente lavorata che sarà assieme con tutte le Scolture ed Intagli che si stanno lavorando in Napoli da Matteo Bottigliero in conformità del medesimo disegno et anche debba mettere in opera le due Mezze Colonne che dovranno farsi per la suddetta Cappella, le quali non vengono comprese in suddetta Convenzione, dovendosi da lui solamente somministrare per la detta ponitura in opera di tutta la Macchina, l'aiuto della Fabbrica e ferro necessiterà per incatenare li pezzi di marmo, obbligandosi esso Vergilio a terminare la detta opera nello spazio di anni tre a principiare dal primo del prossimo venturo anno 1719 e fra tanto che prosiegue il lavoro dovendosi da lui andar rimostrando qualche competente somma ogni mese et il compimento che rimanesse sino all'intera somma delli restanti 400 nella fine dell'opera, dovendo di tutto l'asserito esso Virgilio stipularne istromento ad ogni sua richiesta e per lui ad Antonio Cappella e sono in conti delli marmi vendutili e consignatili alla Marina di Napoli e sono palmi 221 che importano carrettate nove e palmi 3 con dichiarazione che li dirà il complimento secondo il Patto che si farà da Don **Ferdinando Sanfelice** secondo il tempo convenirà … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 826; Rizzo, in Nap. Nob. 37 1998, p.206).*
- **Ferdinando Sanfelice** (con cui De Mura aveva lavorato per la prima volta nella cappella Lembo fel Duomo di Salerno nel 1718-1720) - (Rizzo, in Nap. Nob. 35 1996, p.58).*

17.12.1718 - 17 dicembre 1718 … Ad Aniello Ravaschiero Duca, Ducati 100 e per lui a Luise De Simone in conto di ferri, piombo, vetri, ottone filato, pianete, candelieri, giarre, frasche ed altri ornamenti e spese

necessarie per la costruzione e fabbrica della Nuova Chiesa della Beata Vergine di Sette Dolori che viene eretta nella Terra della Rocca Piemonte, in virtù della disposizione del quondam Reggente Don Giovanni Battista Ravaschiero fatta e che devono farsi per servizio della medesima, iusta ordine e convenzione del Signor **Ferdinando Sanfelice** Direttore della medesima ... (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 827; Rizzo, Il presepe …, 1987 p.25).*
- 17 dicembre 1718 ... Ad Aniello Ravaschiero duca ducati 100 e per lui a Luise de Simone in conto di ferri, piombo, vetri, ottone, filato, panete, candelieri, giarre, frasche ed altri ornamenti e spese necessarie nella costruzione e fabbrica della Nuova Chiesa della Beata Vergine dei Sette Dolori che viene eretta nella Terra della Rocca Piemonte, in virtù della pia disposizione del quondam Reggente Don Giovanni Battista Ravaschiero fatta e che devono farsi per servizio della medesima, iuxta ordine e convenzione del signor don **Ferdinando Sanfelice** direttore della medesima, qual pagamento l'hanno fatta se la presente non sarà sottoscritta dal detto **Sanfelice** (Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 95).*

17.12.1718 - 17 dicembre 1718 … Alla Duchessa di Terranova e Monteleone D. 5 a Gaetano Massa Rigiolaro a comp. di D. 60 per la caparra delle Riggiole e Mattoni sta facendo per doversi riponere nel Quarto Nuovo in piano del Giardino del suo Palazzo sito al Largo del Giesù al prezzo convenuto da don **Ferdinando Sanfelice** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 662, p.346r; Rizzo, Il presepe …, 1987 p.20).*

17.12.1718 - 17 dicembre 1718 … Alla Duchessa di Terranova e Monteleone Ducati 20 al Marmoraro Domenico Astariti a compimento di 100 ducati per la manifattura delli Due Capitelli e Tabellone di marmo posti sul Portone del loro Palazzo sito in Napoli al Largo del Giesù, così tassati da Don **Ferdinando Sanfelice** … (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 662, p.347r; Rizzo, Il presepe …, 1987 p.21).*

17.12.1718 - 17 dicembre 1718 … Alla Duchessa di Terranova e Monteleone Ducati 10 a Domenico Gorlei a compimento di 64 per il prezzo e portatura di 2 pezzi di marmo per fare li Capitelli sopra le Colonne del Portone grande del loro Palazzo sito in Napoli al Largo del Giesù … secondo li prezzi tassati da Don **Ferdinando Sanfelice** … (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 662, p.347r; Rizzo, Il presepe …, 1987 p.21).*

17.12.1718 - 17 dicembre 1718 … Alla Duchessa di Terranova e Monteleone Ducati 5 a Giovan Battista Massotti Maestro Marmoraro a comp. di 69.2.10 ... per sue fatiche in diversi lavori di marmi dal medesimo fatti per lo Portone Grande del loro Palazzo sito al Largo del Giesù tassato da **Ferdinando Sanfelice** … (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 662, p.347r; Rizzo, Il presepe …, 1987 p.21).*

23 o 29.12.1718 - 23 dicembre 1718 … A Gaetano Donadei, D. 27 a Giovanni Basile Maestro Stuccatore, il quale glieli paga per ordine dell'Ecc.mo Marchese Serra Cassano suo Signore, a saldo ... di tutti i lavori di Stucco ... fatti nella Fabbrica del suo Nuovo Palazzo di Pizzofalcone, ... a comp. di 588 ... secondo la misura, il Disegno e la Stima fatta dal magnifico Ingegnere Don **Ferdinando Sanfelice** ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 657, p.883; Rizzo, in Scritti di storia dell'arte …, 1991 p.83).*
- 29 dicembre 1718 ... A Gaetano Donadei, ducati 27 a Giovanni Basile Maestro Stuccatore, per il quale glieli paga per ordine dell'Ecc.mo Marchese Serra Cassano suo Signore, per saldo e final pagamento di tutti i lavori di stucco da loro fatti nella Fabbrica del suo Nuovo Palazzo di Pizzofalcone, e li suddetti sono a compimento di ducati 588, che importa tutto il lavoro di stucchi da esso Basile fatti, secondo la misura, il disegno e la stima fatta dal magnifico ingegnero Don **Ferdinando Sanfelice** chiamandosi il suddetto Gio. Basile contento e soddisfatto, né avendo più che pretendere e riguardo ad ogni altra sua pretenziose (Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 96).*

11.1.1719 - Salerno, 11 febbraio 1719. Costituiti nella nostra presenza il reverendo don Niccolò Lembo patrizio salernitano, primigerio nella chiesa cattedrale di questa città di Salerno [...] Et Virgilio Ogna di Brescia commorante in questa città. Le dette parti hanno asserito come avendo determinato esso signor primigerio di fare una cappella nella detta cattedrale chiesa, [...] secondo la concessione fattale dall'illustrissimo arcivescovo fra don Bonaventura Poerio di detta cattedrale, recurse in convenzione con Matteo Bottigliero della terra di Castiglione di farle in quella tutte le scolture di marmo conforme ne fu stipulato istrumento per mano mia et secondo il disegno fatto dal signor don **Ferdinando Sanfelice**. Come infatti già sta principiata detta cappella et dovendoci in quella fare altre opere per perfettionarla et renderla più decorosa secondo detto disegno e vennero in convenzione col detto Virgilio del modo seguente cioè: che detto Virgilio debbia lavorare la detta cappella et altare di marmo in detta cattedrale secondo detto disegno con strottura di marmo bianco et mischio secondo porta il detto disegno [...]. De più che detto Virgilio sia tenuto collocare e mettere in opera tutta la detta cappella terminata che ne sarà il lavoro, applicare con le statue, intagli e scolture che ci lavorano in Napoli dal detto signor don Matteo Bottigliero per la detta cappella (omissis) (ASSa, Not. Matteo Pastore, b. 5077, ff. 9r-10v; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.374).*

9.5.1719 - 9 maggio 1719 … A don Aniello Ravaschiero duca d. ventinove e per lui al capo mastro fabricatore e piperniero Cesare Salvo a compimento dei cinquanta et in conto dell'opre di fabrica, cornicioni e stucco del frontespitio della Chiesa della Beata Vergine de Sette Dolori nella terra della Rocca Piemonte, iusta il disegno, et ordine stabiliti da D. **Ferdinando Sanfelice** direttore di detta opera, che si sia convenuto il prezzo, atto l'altri d. 21 li sono stati pagati antecedentemente ad altra poliza sottoscritta da D. Sanfelice, e dal Giudice D. Gio de Ruggieri, iusta la liberatione fatta di d. 500 contanti per la fabrica, e costrutione di detta chiesa della G. C. della Vicaria, in piè di detta poliza vi è la firma del Giudice Ruggieri, e la firma di D. **Ferdinando Sanfelice**, e di Agostino Faiella (procuratore) di detto Cesare Salvo (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 831; Franchomme, Artisti napoletani …, 2007 p.113).*

5.6.1719 - 5 giugno 1719 … A Don Aniello Ravaschiero duca d. 22.11, e per lui alli capimastri fabricatori Gaetano e Cesare Salvo, a compimento dei d. millecinquecentoventidue [...] 11, che li altri 1500 li hanno detti Angrisano e Salvo ricevuti antecedentemente con altra poliza (per mio conto), quali 1522 11 sono per saldo, e final pagamento di tutte le opere di fabrica, Chiesa fatti capi dal detto Gaetano, ed Antonio Angrisano per loro porzione di mezzo, come dal detto Cesare Salvo per l'altra mezza inclusi tutti li materiali forniti per la fabrica suddetta, adoperati per la detta nuova chiesa della Beata Vergine dei Sette Dolori nella Terra della Rocca di Piemonte, in conformità del disegno misura e dal prezzo fattone da S. **Ferdinando Sanfelice** direttore della medesima e tale effetto istituito dal d. G. B. Ravaschiero in pia dispositione nel codicillo dell'ultimo suo testamento (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 830; Franchomme, Artisti napoletani …, 2007 p.113).*

14.6.1719 - 14 giugno 1719 ... Al Principe di Palmerici, ducati 10 a maestro Onofrio Giordano Stuccatore, a conto dello stucco da farsi nella casa sua così come accordato con **Ferdinando Sanfelice**, cioè a tutte le cornici di ogni sorte, così grandi come piccole, perché non passino la grandezza di un palmo, come dai disegni e dalle misure di don **Ferdinando Sanfelice** Architetto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1055, p. 423; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 99).*

26.6.1719 - 26 giugno 1719 ... A don Francesco Noletti, ducati 13 a Domenico Catuogno a compimento di 25 atteso che li altri 12 li ha ricevuti precedentemente dall'eccellentissimo signor duca di Monteleone suo signore e sono per l'intero manufatto delle statue di stucco con trofei d'armi fatte sopra il portone del palazzo di detto eccellentissimo duca così appurato da don **Ferdinando Sanfelice** suo architetto (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 972; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.242).*

9.8.1719 - 9 agosto 1719 ... Al Duca di Casa Massima, d. 10 a Carmine Cocciola Fabbricatore, a saldo dell'opera del suo Palazzo alla Barra, sì di materiale come magistero, secondo l'apprezzo fattone dall'ingegnere Don **Ferdinando Sanfelice** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 679, p. 21; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 98).*

11.8.1719 - 11 agosto 1719 ... Al Principe di Palmerici, d. 160 e per lui a Filippo Laudato Capo maestro fabbricatore a comp. di 310 e sono per la misura ed apprezzo fatto dall'architetto **Ferdinando Sanfelice** della fabbrica fatta a staglio nel Palazzo dove al presente abita secondo la convenzione fatta fra lui e maestro Filippo Laudato come si è espresso nelle due scritture di nostro Banco del 24 aprile 1719 nel quale apprezzo se li sono abbiate le minuzie et ogni altro fatto e debbia continuare anche nella stessa convenzione sia tanto che sarà terminata l'intera fabbrica del suo Palazzo secondo li prezzi stabiliti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1064, p. 20; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 98).*

14.8.1719 - Tengasi conto che per San Giuseppe dei Vecchi a San Potito, Francesco Solimena, nell'agosto del 1719 - cioè poco meno di tre anni prima - aveva disegnato il portale di ingresso alla medesima chiesa, manifatturato dal maestro piperniero Antonio Saggese … A tale portale disegnato da Solimena va ricondotto anche il disegno, riprodotto sia da Blunt che da Rossana Muzii, sempre assegnato al **Sanfelice** ... invece è di Solimena. Salvo che il disegno non sia di **Sanfelice**, che per motivi di apprendimento abbia copiato il perduto disegno di Solimena, vero autore di quel portale. Ma questo per ora rimane nell'ambito del più fitto mistero (Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.243).*

22.8.1719 - 22 agosto 1719 ... A Don Francesco Noletti ducati 19 a Antonio Saggese maestro piperniero, a compimento di ducati 40 e di 108 ducati a conto delle opere di piperni dal medesimo fatte nel Palazzo del Duca di Monteleone suo signore, giusto l'apprezzo e il disegno di don **Ferdinando Sanfelice** architetto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 678, p. 113; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 98).*

16.10.1719 - 16 ottobre 1719 … A Francesco Noletti, Ducati 30 a maestro Antonio Saggese Piperniero, disse cioè sono a saldo delli 131 che il medesimo doveva conseguire a causa dell'ultimo appello fatto da **Ferdinando Sanfelice** sotto a 11 maggio passata per conto di altri Sei Balconi fatti per il Quarto nuovo del Palazzo del Signor Duca di Monteleone Pignatelli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 666, p.258; Rizzo, Il presepe …, 1987 p.22).*

8.11.1719 - 8 novembre 1719 ... A D. Eustachio Caracciolo ducati 50 a maestro Giovanni Saggese Piperniero, a comp. di 327 ... per saldo e final pagamento di tutti i lavori di piperno fatti nel Nuovo Claustro della Casa dei Santissimi Apostoli di Napoli, cioè per n. 18 pietre nuove ... e per la manifattura, come da conto datoli da don **Ferdinando Sanfelice** Architetto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 682; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 99).*

12.12.1719 - 12 dicembre 1719. Discorsosi sopra gli affari del gradino del capo altare maggiore di detta nostra Cappella per dar qualche principio alla costrottura di quello, per lo quale effetto essendono venuti molti modelli e disegni fatti da diversi Virtuosi di questa nostra Città a fine di pigliarne il migliore e servirsi in fare detto gradino, e per quanto si è possuto vedere in nissuno di essi vi si ritrova cosa da potervi applicare, che perciò hanno risoluto, col parere di detto Sig. D. **Ferdinando Sanfelice**, che si procuri prima col Sig. D. Giuseppe Brunasso Eletto del Fedelissimo Popolo per le limosine che detto Signore si è offerto far fare, a che summa potranno quelle giungere, e per secondo che detto Sig. D. **Ferdinando Sanfelice** favorisca con la sua prudenza parlare col Sig. Francesco Solimena di far accomodare il gradino che presentemente sta nell'Altar Maggiore della nostra Cappella, che si fece gli anni passati con la sua direttione, che, fatto sarà detto accomodo, forse detta Ecc.ma Deputatione non si partirà da quello, mentre si è conosciuto che tutti li modelli, che per sino adesso sono venuti in Deputatione, tutti hanno pigliato idea da quello che presentemente vi sta (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.115).*

2.1.1720 - 2 gennaio 1720 ... Al Principe di Palmerici, ducati 185 a maestro Giuseppe Albanese, a comp. di 450 ... in conto dei legnami fatti e da fare per suo servizio secondo il prezzo che li darà don **Ferdinando Sanfelice** suo architetto come accordato (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1071; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 103).*

5.1.1720 - 5 gennaio 1720 … A Francesco Noletti, Ducati 70 e per lui ad Antonio Saggese Maestro Piperniero disse sono a comp. di Ducati 146 a intero soddisfacimento della vasolata nuova da esso fatta nel Cortile del Palazzo del Duca di Monte Lione Pignatelli giusta l'apprezzo fatto da Don **Ferdinando Sanfelice** sotto a li 6 dicembre 1719 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1069, p.44; Rizzo, Il presepe …, 1987 p.22).*

9.1.1720 - 9 gennaio 1720 ... Al signor Principe di Palmerici, d. 44 a maestro Giovanni Saggese piperniero, a comp. di ducati 279 prezzo di tutti li piperni lavorati della seconda misura fatta dall'architetto **Ferdinando Sanfelice** secondo la convenzione si è avuta di stare a tutto quello determinerà Sanfelice, atteso che tutto quello che è importata la prima misura ne è stato antecedentemente saldato e soddisfatto e con detto pagamento ne resta saldo e contento per tutti li piperni serviti per il suo palazzo ove habita (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1070, p. 67; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 99).*

24.1.1720 - 24 gennaio 1720 ... Al Principe di Palmerice D. 10 e per lui a Maestro Filippo Laudato Capo Maestro Fabbricatore a comp. di 300 in conto della fabbrica sta facendo nel suo Palazzo dove abita sito a S. Demetrio e Bonifacio, doppo la misura fatta da D. **Ferdinando Sanfelice** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1069, p.101; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.237).*

30.1.1720 - 30 gennaio 1720 ... Al Principe di Palmerici, ducati 100 a Giuseppe Albanese a compimento di ducati 550 ... in conto dei legnami fatti e da fare per servizio suo secondo il prezzo che ne li darà don **Ferdinando Sanfelice** così accordato come **Ferdinando Sanfelice** stabilirà (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1073, p. 105; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 100).*

6.2.1720 - 6 febbraio 1720. Essendosi data incumbenza al Sig. D. **Ferdinando Sanfelice** nostro collega che havesse favorito di far accomodare dal Sig. Abbate Francesco Solimena il modello del capo altare maggiore della nostra Cappella, e proprie quello vi sta presentemente, acciò moderato fusse quello, dar principio e providenza da questa Deputatione alla costrottura del medesimo, e perché per sino adesso non si è visto cosa alcuna, anzi si è inteso che il sudetto Solimena non vi vuole ponere mano, si è concluso che il portiero della nostra Deputatione vadi dal detto Signor D. **Ferdinando Sanfelice** e da parte di questa Deputatione li facci sentire che favorisca di far sollecitare dal detto Sig. Solimena li disegni et accomodo di detto gradino, e

più hanno concluso che D. Cesare della Marra favorisca con la sua prudenza informarsi segretamente se detto Solimena fa il disegno per accomodare detto gradino (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.115).*

15.2.1720 - 15 febbraio 1720 … Al Principe di Palmerici ducati 50 e per lui a maestro Filippo Laudato capo mastro fabbricatore a compimento di 390 atto li altri li ha ricevuti dal nostro banco in conto della fabrica che si sta facendo nel suo palazzo dove abita a San Demetrio e Bonifacio doppo della medesima misura fatta da don **Ferdinando Sanfelice**, e doppo dalla medesima fabbrica fatta antecedentemente a giornata, della quale è stato pienamente soddisfatto e saldato anco dal nostro banco, la quale opera si continua con li medesimi patti e prezzi stabiliti nella medesima partita da lui pagateli dal nostro banco sotto li 14 aprile 1719 ed altra sotto il 20 maggio di detto anno (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1071; Franchomme, Artisti napoletani …, 2007 p.115).*

27.2.1720 - 27 febbraio 1720 … Al Principe di Palmerici, d. 50 e per lui a maestro Filippo Laudato a compimento di 440, che li altri 390 li ha ricevuti dal nostro banco in conto della fabrica che si sta facendo nel suo palazzo dove abita a San Demetrio e Bonifacio doppo della medesima misura fatta da don **Ferdinando Sanfelice** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1071; Franchomme, Artisti napoletani …, 2007 p.115).*

5.3.1720 - 5 marzo 1720 … Al Principe di Palmerice, ducati 100 a Paulo de Mattheis in conto della Pittura che dovrà fare nella gallaria del suo palazzo dove al presente habita secondo la convenzione havuta con don **Ferdinando Sanfelice** alla parola e stabilmente del quale devono stare ambidue e per lui a Filippo D'Angelo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1071; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 100).*

5.3.1720 - 5 marzo 1720 ... Al Principe di Leporano [? Palmerici], d. 2.3.4. a maestro Onofrio Giordano stuccatore a compimento di 120 e sono per la prima e la seconda galleria di stucchi e lamie da esso fatte secondo le misure fatte da don **Ferdinando Sanfelice** e secondo li prezzi stabiliti e resta soddisfatto così per le due Gallarie, come per la Cappella e i due Gabinetti similmente stuccati come si è tutto stabilito nelle misure fatte da don **Ferdinando Sanfelice** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1071, p. 218; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 103).*
- 5 marzo 1720 … Al Principe di Palmerici, ducati 2. 3.4 e per lui a mastro Onofrio Giordano a compimento di ducati 120 3. 4, atto gli altri li ha ricevuti dal nostro banco in diverse volte dalli sette settembre prossimo passato al febbraio 1720 e sono per la prima e seconda Galleria di stucchi e lamie di esse fatte, secondo le misure fatte da don **Ferdinando Sanfelice**, e secondo li prezzi stabiliti, come si è espressa nella poliza al medesimo fatta sotto il 14 giugno prossimo passato, restando interamente saldato e soddisfatto, così per le due gallerie, come cappella, e due gabinetti similmente da lui stuccati, come si è tutto distinto nelle misure fatte dal medesimo don **Ferdinando Sanfelice**, il tutto d'accordo, non potendo altro pretendere (Franchomme, Artisti napoletani …, 2007 p.116).*

5.3.1720 - 5 marzo 1720 ... Al Principe di Leporano [? Palmerici], ducati 2.3.4. a Ignazio Gadaleto stuccatore, a conto del cornicione e facciata di stucco che sta facendo nel suo palazzo dove al presente abita secondo le misure dello architetto don **Ferdinando Sanfelice** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1071, p. 218; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 103).*

14.3.1720 - 14 marzo 1720 … Al Principe di Palmerici, ducati 20 e per lui ad Antonio Maffeo, a compimento di 35 atteso li altri li ha ricevuti contanti e sono il prezzo stabilito da don **Ferdinando Sanfelice** dalla pittura fatta per gli ornamenti della sua Galleria, inclusi affitto di tavole e ogni altro, restando con detto pagamento intieramente saldato e soddisfatto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1071; Franchomme, Artisti napoletani …, 2007 p.116).*

22.3.1720 - 22 marzo 1720 martedi ... A Nicola Di Mauro ducati 60 e per esso a don **Ferdinando Sanfelice** Revisore del tribunale della Visione, e Rev.re dei Conti di questa città e sono per li lutti e per le Pubbliche Funzioni realizzati per li Funerali della Felice Memoria dell'Augustissima Imperatrice Eleonora Maddalena Teresa Meoburgo che è in Cielo, Madre dell' Augustissimo Cesarea Maestà Cattolica che Dio guardi, ed esso fa detto pagamento come Percettore del suddetto Tribunale e resta soddisfatto per la detta causa e per esso a Michel'Angelo Pellegrino (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 983; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 101).*

26.3.1720 - 26 marzo 1720 … Al Principe di Palmerici, ducati 50 e per lui a maestro Filippo Laudato capo mastro fabbricatore a compimento di 490 che li altri 440 li ha ricevuti dal nostro banco e altri in contanti in più e diverse volte, e sono in conto della fabrica che si sta facendo nel suo palazzo dove abita a San Demetrio e Bonifacio doppo della medesima misura fatta da don **Ferdinando Sanfelice**, e doppo dalla medesima

fabbrica fatta antecedentemente a giornata, della quale è stato pienamente soddisfatto e saldato anco dal nostro banco, la quale opera si continua con li medesimi patti e prezzi stabiliti nella medesima partita da lui pagateli dal nostro banco sotto li 14 aprile 1719 ed altra sotto il 20 maggio di detto anno (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1071; Franchomme, Artisti napoletani …, 2007 p.116).*

2.5.1720 - 2 maggio 1720 … Al Principe di Palmerici (Vernassa), ducati 40 a Filippo Laudato maestro fabbricatore, a compimento di ducati 700, a conto della fabbrica sta facendo nel suo Palazzo dove abita a S. Demetrio e Bonifacio, doppo la misura fatta da don **Ferdinando Sanfelice** Ingegnero et Architetto, e doppo della prima fabbrica fatta antecedentemente a giornate delle quali è rimastro completamente soddisfatto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1073; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.236).*

24.5.1720 - 24 maggio 1720 … Al Principe Palmerici, ducati 39 a Maestro Gio. Albanese, a compimento di ducati 639 prezzo dei lavori di legnami fatti per suo servizio nel suo Palazzo dove al presente abita, include Porte, Finestre e Balconi, Lamie, accomodazioni, risarcimenti secondo l'apprezzo e l'ordine che ne ha fatto il regio Ingegnero et Architetto don **Ferdinando Sanfelice**, e secondo sarà stabilito da don Ferdinando medesimo, e da stare a tutto quello che si determinerà dal detto don Ferdinando (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1073; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.236).*

24.5.1720 - 24 maggio 1720 … Al principe di Palmerici, ducati 30 a Gennaro De Luca, maestro indoratore, a conto delle indorature fatte e da fare nelle sue gallerie al Palazzo dove abita, alli prezzi che saranno stabiliti da don **Ferdinando Sanfelice** e che non possa né debbia appellare ciò che il medesimo Don Ferdinando ha stabilito e stabilirà (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1073; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.236).*

27.5.1720 - 27 maggio 1720 … Al Principe di Palmerice D. 6 e per essi a Giovanni Saggese a comp. di D. 130 in conto di piperni lavorati, e da lavorare doppo l'ultima misura fatta da D. **Ferdinando Sanfelice** di comune accordo, con la condizione che debbiano lui et esso continuare nelli prezzi stabiliti dal med. D. Ferdinando, et alle misure che farà il medesimo, né lui né esso uscire da quello che il med. Don Ferdinando ha stabilito o stabilirà .. (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1079, p.399; Rizzo, Ricerca 2018).

7.6.1720 - 7 giugno 1720 ... Al Principe di Palmerici, ducati 80 a maestro Filippo Laudato Fabbricatore a comp. di 200 ... in conto della fabbrica che sta facendo nel suo Palazzo dove habita a S. Demetrio, doppo della prima e seconda misura fatta da **Ferdinando Sanfelice** architetto delle due quali misure si dichiara ben contento ... alli prezzi stabiliti ... in conto della 3ª misura da farsi dallo stesso architetto **Sanfelice** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1071, p. 276-555; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 103).*

20.6.1720 - 20 giugno 1720 ... Alli Governatori del Conservatorio di Santa Maria Succurre Miseris di Napoli a conto di fabrica, ducati 60 a maestro Antonio Marzolo Marmoraro a conto delle marmi lavorati e lavorandi per le Basi delle Colonne e Pilastri della Affacciata della Nuova Chiesa del detto Real Conservatorio da starsene all'apprezzo da farsi da Don **Ferdinando Sanfelice** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 982; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 101).*

22.8.1720 - 22 agosto 1720 ... Alli Governatori del Conservatorio di S. Maria Succurre Miseris ai Vergini ducati 60 a conto di fabbrica e per essi a Matteo Pisano disse a conto del legnami mandati e da mandare per servizio della forma della Cupola di detta nuova Chiesa, secondo il disegno dell'architetto don **Ferdinando Sanfelice** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 990; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 102).*

22.8.1720 - 22 agosto 1720 ... A Don Francesco Noletti d. 15 a Domenico Gadaleto maestro stuccatore, a comp. di 350 a conto dell'apprezzo fattone da don **Ferdinando Sanfelice** dell'opera di stucco e lavori da detto Domenico fatti nel Quarto nuovo del Palazzo dell'Eccellentissimo signor Duca di Monteleone suo signore, di cui li dovrà essere bonificato il presente pagamento (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 697; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 102).*

27.8.1720 - 27 agosto 1720 ... Al Principe di Palmerici, ducati 216 a maestro fabbricatore Filippo Laudato a comp. di 486, per tutta l'opera di fabbrica da lui fatta nel suo Palazzo dove abita a San Demetrio, a tenore della terza misura fatta da don **Ferdinando Sanfelice** Architetto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1080, p. 52; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 100).*

27.8.1720 - 27 agosto 1720 ... Al Principe di Palmerici, ducati 33 a maestro Gennaro De Luca a comp. di 63 a saldo dell'indoratura fatta nelle due Gallarie del Palazzo ove abita a San Demetrio secondo le indicazioni date dall'architetto **Ferdinando Sanfelice** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1080, p. 58:

22.9.1720 - 22 settembre 1720 ... A Francesco Noletti, d. 10 a Antonio Saggese maestro piperniero a conto delli due architravi di porte che il medesimo deve fare per le due anticamere del Palazzo dello Ecc.mo signor Duca di Monteleone secondo il disegno di **Ferdinando Sanfelice**, dal quale li dovrà essere bonificato il presente pagamento (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 697; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 102).*

28.9.1720 - 28 settembre 1720 ... A Francesco Noletti, ducati 6 e per esso a Domenico Gadaleta Maestro stuccatore a compimento di 350 a conto dell'opera di stucco da esso fatta nel Quarto Nuovo del Palazzo dello Ecc.mo Sig. Duca di Monteleone suo signore, giusta l'apprezzo e il disegno fattone dall'architetto **Ferdinando Sanfelice** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 698, p.160r-161; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 104).*

12.10.1720 - 12 ottobre 1720 ... Al Principe di Palmerice, ducati 100 a maestro Giuseppe Albanese a comp. di 200 a conto delli lavori sta facendo nel suo Palazzo sito a San Demetrio dovendo stare a tutto quello determinerà et apprezzarà l'architetto **Ferdinando Sanfelice** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1080, p. 195-98; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 100).*

7.11.1720 - 7 novembre 1720 … Al Cav. D. Gio. Batta. Mazza ducati 50 e per lui a Matteo Bottigliero in nome e proprio denaro rimessogli da D. Nicola Lembo primicerio della Cattedrale di Salerno, che li paga per conto delli ducati 400, prezzo delle sculture et intagli di marmo che esso Matteo sta lavorando per la sua Cappella nella detta Cattedrale, che doverà consegnare polite et illustrate ad uso d'Arte di tutta bontà e perfettione, in conformità dell'istromento stipulato a 11 genn. 1718 e al detto Matteo sta dichiarando che con questo pagamento ha ricevuto a conto delli 400 docati ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1079, p.345; Rizzo, in Nap. Nob. 18 1979, p.54).*
- 7 novembre 1720 ... Al Cavalier D. Giovanni Battista Mazza, ducati 50 e per lui allo scultore maestro Matteo Bottigliero, in nome e proprio denaro rimossoli da Don Nicola Lembo, primicerio della Cattedrale di Salerno, che li paga per conto delli ducati 400, prezzo delle scolture et intagli di marmo che esso Matteo sta lavorando per la sua Cappella nella detta Cattedrale, Cappella che si fa sopra il disegno dell'architetto Don **Ferdinando Sanfelice**, e che dovrà consignare polite et allustrate le scolture ad uso dell'arte di tutta bontà e perfezione, in conformità dell'istrometro stipulato a 11 gennaio 1718 e al detto Matteo sta dichiarando che con detto pagamento ha ricevuto a conti delli detti 400 ducati (Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 103).*

5.12.1720 - 5 dicembre 1720 ... Al Monastero di Santa Patrizia, ducati 25, tarì 3 e grana 13 e con firma di Maria Cristina Sanchez De Luna Abbadessa ad Antonio Saggese maestro Piperniero, a comp. di 70 per saldo di tutta l'opera di Piperno fatta nella Nuova Casa di loro Monastero sito all'Anticaglia, per tutto il tempo che ha fatigato nella medesima secondo l'ordine e i disegni dell'Architetto del Monastero don **Ferdinando Sanfelice** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 881, p. 734; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 104).*

13.3.1721 - 13 marzo 1721 ... A Francesco Farina ducati 30 e per esso a don Domenico Borgia e per esso a maestro Gregorio Passano e maestro Onofrio Salzano Capi maestri Fabbricatori a conto della fabbrica che stanno facendo nelle sue Case site alla Strada di Nardò a Toledo per li prezzi nel modo accordato con Don **Ferdinando Sanfelice** Architetto e con questo pagamento restano in conto ducati 90 e per loro a Antonio Napolitano (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 708; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 104).*

1.8.1721 - 1 agosto 1721. Hanno concluso che il Sig. D. **Ferdinando Sanfelice** favorisca pigliarsi l'incomodo di portarsi dal Sig. Abbate Francesco Solimena, a chi [al quale] sin dal principio si diede incumbenza di ordinare detti ornati sotto la sua direttione e li facci sentire che favorisse lo disbrigo di detti ornati e farli consignare li modelli per tutto li 15 del c. m. di Agosto, acciò da questa Deputatione si possa ultimare il tutto col maggior risparmio sarà possibile, mentre il dinaro si eroga a detto gradino, e dinaro si fa d'elemosina da tutto il pubblico di questa Fedelissima Città (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.116).*

4.4.1722 - 4 aprile 1722. Alli governatori del Conservatorio di S. Maria Succurre miseris c. di fabrica D. 25. E per essi a mastro Nicola Parente a compimento di D. 50 et a conto de coretti di legname sta facendo per servizio di detta nuova chiesa. E per esso a **Ferdinando Sanfelice** per altritanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1006; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.70).*

13.4.1722 - (f. 37) Eodem die 13 mensis Aprilis 1722 Neapoli, et proprie in Infrascripto venerabili Collegio … Electio nove Ecclesie Pro Venerabili Collegio Sancti Aspreni. Constituti in presenza nostra li molto RReverendi PPadri del Venerabile Collegio di S. Aspreno de Clerici Regolari Minori dell'infermi fuori la porta

di S. Gennaro videlicet il molto Reverendo P. Giacomo Dati Prefetto, il molto Reverendo Padre Nicola Fenia, il Reverendo P. Giuseppe Danzi Procuratore del detto Collegio, et il Reverendo P. Tomaso Cinque Procuratore dell'eredità del quondam Abbate D. Antonio Monforte in unum capitolarmente congregati, e coadunati al suon della campanella more et loco solitis la maggior e sanior parte anzi tutto detto Venerabile Collegio facientino e rappresentantino ut dixerunt sponteneamente asseriscono in presenza nostra, che per causa della nuova Chiesa da farsi per detto Collegio in esecutione della testamentaria dispositione del detto (f. 37v) quondam Abbate D. Antonio Monforte, avendono considerato, che con decreto del Sacro Regio Consiglio fù ordinato, ch'il Magnifico Donato Gallarano riconoscesse la fede fatta dal Signor D. **Ferdinando Sanfelice**, e che riferisse anche luogo la detta Chiesa ordinata farsi dal detto quondam Abbate D. Antonio possa edificarsi, e la quantità della spesa per la costruttione di detta Chiesa. In esecutione del qual decreto dal detto Magnifico Tavolario Gallarano si è riferito, che non era conveniente edificarsi detta nuova Chiesa nel giardinello destinato dal detto Signor D. Ferdinando, ma ch'il miglior sito sarebbe edificarsi detta nuova Chiesa nella taverna con includere le case contigue, che si possiedono dal Signor D. Giuseppe de Liguoro con includersi anco alcune case contigue, che si possedono da esso Collegio con riferire doversi comprare la detta Taverna, e casa di detto Signor D. Giuseppe, e per fare una Chiesa rustica tantum vi bisognavano d.ti seimila, come dicono apparire dalla detta relatione, quale per le molte diligenze fatte per parte di detto Collegio s'è resa impossibile mandare in esecutione per causa che detto Signor D. Giuseppe de Liguoro del prezzo di detta casa ne vuole d.ti settemila in circa tra li quali v'è un censo d'annui d.ti 55 in circa debiti alli RReverendi PPadri Giuesuiti, et il prezzo della casa di detto Collegio importa d.ti mille e cinquecento; sì che per perfettionare detta Chiesa in detto luogo non vi bastano d.ti 15000, e l'effetti ereditarij di detto quondam Abbate D. Antonio deductis oneribus forsi non ascende a d.ti 6000. Et affinche si possa eseguire conforme e di dovere la pia dispositione di detto (f. 38) quondam Abbate D. Antonio, quale altro non dispose, se non che si dovesse fare una nuova Chiesa secondo l'effetti ereditarij, per detto Collegio di nuovo s'è fatto riconoscere il sito dal Magnifico Architetto Antonino Notarnicola, il quale avendo osservato le case del detto Collegio site alla strada publica delli vergini all'incontro il Conservatorio di S. Antonio di Vienna, nelle quali si può edificare detta nuova Chiesa, anzi migliorare più luminosa e d'aspetto, e di maggior commodo sita accosto al detto Collegio, et al sopportico di Lopez, et accosto la detta casa di detto Signor D. Giuseppe, conforme appare dalla relatione fatta dal detto Magnifico Antonino Notarnicola quale è del tenore seguente videlicet. Quale relatione letta, e riletta da detti RReverendi PPadri, e fatta tra essi matura consideratione hanno considerato esser molto utile et espediente per la costruttione di detta nuova Chiesa, che perciò unanimiter hanno concluso, che si mandi in esecutione la sudetta relatione fatta dal detto Magnifico Architetto Antonino, e perciò con giuramento in presenza nostra hanno promesso, e si sono obligati far la sudetta nuova Chiesa nel detto luogo servata la forma della sudetta relatione fatta dal detto Magnifico Antonino Notarnicola, et proinde tactis eorum pectoribus juraverunt [omissis]

(f. I allegato al f. 37v) Duplicatum. Essendomi conferito Io sottoscritto Architetto qualmente à richiesta delli RR. PP. Prefetto, et il Reverendo P. Provinciale de RR. PP. Crociferi del Venerabile Collegio di S. Aspremo nel borgo delli Vergini di questa Città a riconoscere il suolo della Casa con Cortili scoverti si possiede dal Collegio sudetto verso il supportico di Lopez a confine della Casa con hosteria del Magnifico D. Giuseppe de Liguoro, affinche si possa edificare la nuova Chiesa del detto Venerabile Collegio di S. Aspremo di gran magnificenza d'aspetto al publico, assai migliore più spatiosa e luminosa di quella al presente tiene il detto Collegio sistente il luogo sotterraneo; in esecutione della pia dispositione del quondam D. Antonio Monforte, il tutto da me osservato, et misurato il suolo della Casa sudetta, e Cortili Nella quale si può fabricare la nova Chiesa per servitio del detto Collegio, et commodo al publico per l'effetto sudetto ho fatto l'allegata pianta con la Nave Maggiore di larghezza palmi trenta quattro [circa m. 9], e di lunghezza palmi sissantadue [circa m. 16] con sei Cappelle laterali fondate palmi quattro, divisa con pilastri, et archi Muri nella testa l'altar Maggiore con Nichia fondato tutta coverta à lamia di forma à Gaveta di Materiali di Canne, e stucco, con polverino, e tetto di sopra, et frontispicio alla Strada delli Vergini con grada avanti à due salite, rilevata dalla Strada palmi sette la Chiesa sudetta per evitare il danno che possono apportare le lave delle (f. I v) acque piovane che passano per detta Strada, e la detta Chiesa Nova viene situata all'incontro il Conservatorio di S. Antonio con grande aspetto al publico. Per edificare la detta Chiesa Nova rustica di fabrica con il tetto di sopra che la copre, fatto il conto della spesa con servire delli Materiali Vecchi si scipparanno dalla detta Casa, e con la pietra, e pozzolama si caveranno nelli giardini del detto Collegio, e nel suolo di detta Casa importerà la la summa di d.ti tremila d. 3000. Et volendosi perfettionare di tutto punto di fabrica stuccata, lamia di Canne polverino tetto pavimenti, Sagrestia e tutto quello sarà necessario à complirla jmporterà la spesa à d.ti quattromila in conformità della presente pianta descritta dico d.ti 4000. Per il prezzo della Casa sudetta con Cortili del detto Collegio che servirà per fabricare la sudetta Chiesa Nova ut supra descritta importerà la summa de d.ti mille, e cinquecento in circa d. 1500. La quale Chiesa con il tempo si può ampliare, e prolungare con la sua Croce, e Cuppola di votare le Cappelle sudette il tutto si osserva super faciem loci. Questo, e quanto da me si è conosciuto per edificare la detta Chiesa Nova. In fede Napoli 26

Marzo 1722 Antonino di Notar nicola Architetto (ASNa, Not. Giovanni Andrea Spena, sch. 729, vol. 25, ff. 37-38; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

27.6.1722 - 27 giugno 1722 ... Ad Antonio de Nicola ducati 50 a Giovanni Battista Massotti a conto dei marmi e lavoratura di essi nelle fontane che sta facendo nel giardino del palazzo della duchessa di Monteleone avanti il Giesù e per conto della medesima signora paga per esso a don **Ferdinando Sanfelice** architetto (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 691, p. 480; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.244).*

20.7.1722 - I governatori del Conservatorio [di S. Maria Succurremiseris] il 20 … luglio pagano … D. 145 a Mattia de Falco per acquisto di calce … secondo il convenuto con l'architetto **Ferdinando Sanfelice** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1006; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.70).*

28.7.1722 - I governatori del Conservatorio [di S. Maria Succurremiseris] il … 28 luglio pagano … D. 30 a Ignazio Gargiulo a conto dello stucco, secondo il convenuto con l'architetto **Ferdinando Sanfelice** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1006; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.70).*

8.6.1723 - 8 giugno 1723 ... Alli Gov.ri della Real Cong.ne di S. Maria Succurre Miseris a conto di fabbrica d. 16 a Nicola Parente M. Falegname a comp. di 121, intero prezzo delli Quattro corretti da esso fatti nella suddetta Chiesa per comodità delle Reverende Monache così convenuto con don **Ferdinando Sanfelice** ... e resta soddisfatto anche per altri residui fatti in diverse occasioni in detta Chiesa ... (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1018; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 107).*

30.7.1723 - 9 ottobre 1723 ... A Michele Parise di Giuseppe ... ducati 40 e per lui al Piperniero Antonio Saggese a compimento di 307 atteso li altri 267 li ha ricevuti in più partite a tutto il settembre 1723 in conto dell'opera della Nuova Fabbrica del Palazzo del Duca di Monteleone suo signore, giusta l'apprezzo e disegno di don **Ferdinando Sanfelice** alli 30 luglio 1723 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1497; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 106).*

12.10.1723 - 12 ottobre 1723 ... Al Monastero di Santa Patrizia, ducati 297 e conferma di Donna Maria Cristina Sanges de Luna abbadessa a Maestro Nicola Parente a comp. di 497, a saldo di tutti li lavori di mandesia, fatti nella nuova casa di detto Monastero all'Anticaglia, secondo la misura e l'apprezzo fatto dall'architetto don **Ferdinando Sanfelice** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 921, p. 205; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 107).*

26.10.1723 - 26 ottobre 1723 ... A Gio. Francesco Di Luca ducati 25 e per lui a don **Ferdinando Sanfelice** architetto per altritanti, e per lui a maestro Nicola Lombardo e sono a compimento di 42 per 2 retine di seta scarlata et oro con due ruppi, quattro appoiamano con i suoi fiocchi, quattro fiocchi avanti ai cristalli, e quattro ciappe per le cortine il tutto d'oro e seta, per servizio della Fiacca nobile della signora Costanza Mirella Marchesa di Calitri (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1498; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 107).*

23.12.1723 - 23 dicembre 1723 ... Alli Gov.ri del Cons. di S. Maria Succurre Miseris d. 18 a conto di fabbrica, e per essi a Ignazio Gargiulo a comp. di 170 a conto di 170 per tutto lo stucco della Nuova Chiesa alli Vergini che doverà finire di tutto punto con l'Arte degli Intagli e servimento che doverà fare a Domenico Catuogno maestro Scultore che sta facendo la scultura in detta opera di stucco che la debbia finire di tutto punto a 15 genaio 1723 e di tutta soddisfazione di don **Ferdinando Sanfelice** Architetto di detta opera (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1015; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 107).*

1724 - Divino Amore … le ultime note firmate dal **Sanfelice** recano la data del 1724 (ASNa, Mon. sopp. 3790; Borrelli, in Nap. Nob. 16 1977, p.231).*

7.2.1724 - 1724, febbr. 7 … **Ferdinando Sanfelice** autorizza il pagamento di duc. 8 al capomastro Angelo Antonio Moschetto per lavori eseguiti durante la costruzione di una casa all'Anticaglia (ASBN, Banco del Popolo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.123).*

28.3.1724 - 28 marzo 1724 ... A D. Francesco Noletti ducati 100 ad Aniello Cesaro in conto dello apprezzo fatto da **Ferdinando Sanfelice** a 2 novembre 1723, per la Nuova Casetta aperta dentro il Vico di S. Anna dei Lombardi ed altri lavori fatti nel Palazzo del Duca di Monteleone don Niccolò Pignatelli e detti sono in conto di 200 ducati (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1126, p. 333; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 108).*

27.8.1724 - 23 novembre 1724 … ducati 200... A mastro Antonio Saggese piperniero e sono a comp. di ducati 450 ... E sono per resto e final pagamento dell'apprezzo fatto da D. **Ferdinando Sanfelice** a 27 agosto 1724 ... Di tutte l'opere e lavori da esso Saggese fatti nella nuova Fabbrica del Palazzo di D. Nicola Pignatelli Duca di Monteleone e proprio nella strada di Monteoliveto, come ancora di tutte le altre opere dal suddetto fatte per servizio di detto Duca ... (ASBN, Banco Spirito Santo, g.m. 1136, p. 300; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 108).*

6.10.1724 - 6 ottobre 1724 … Ad Angela Spinelli ducati 50 e per esso al maestro marmoraro Gaetano Sacco a conto di 400 intero prezzo valuta dell'opera di marmo che doverà fare nella chiesa di S. Patrizia e proprio nella cona dell'altare maggiore secondo il disegno fattoli da Don **Ferdinando Sanfelice**, dichiarando che il brachettone della cornice del quadro doverà esser commesso di giallo antico e le frondi che stanno in detto brachettone devono essere bene intagliate e di rilievo onze 2 in circa, e tutti gli altri intagli festoni, fogliami, cartocci e gigli debbono essere di rilievo, secondo saranno ordinati dal medesimo Sig. **Sanfelice**, e l'altre pietre commesse che andranno in detta cona devono essere tutte pietre antiche ad elezione di esso **Ferdinando**, e le due teste di Cherubini si devono fare di mano di Matteo Bottigliero ... a soddisfazione di esso **Sanfelice**, e incluso nel prezzo deve fare accomodare a sue spese il cornicione di stucco della Chiesa il quale deve essere secondo sarà ordinato da **Ferdinando Sanfelice**, inoltre l'ornamento attorno la grata del comunicatoio, deve essere così laterale come sopra l'arco di marmo commesso e sopra farci una mostra orecchiata e scorniciata e commessa di larghezza un palmo mezzo, con le pietre che saranno a soddisfazione di esso **Ferdinando**, con dichiarazione anche li marmi devono essere di quella grossezza proporzionata che firmerà il detto **Sanfelice**, e detta opera deve essere tutta lustra, fuorché gli intagli di marmi bianchi, e di tutta perfezzione da starsene a fede dell'architetto Don **Ferdinando Sanfelice**, e se detta opera valesse di più, il Maestro la dona per sua devozione (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 931, p.328; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.33).*

24.10.1724 - 1724, ott. 24. - **F. S**. è revisore dei lavori di muratura eseguiti “nella nuova fabbrica alla strada di Monteoliveto“ del duca Nicolò Pignatelli (ASBN, Banco del Popolo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.123).*

24.10.1724 - 1724, ott. 24. - Il mastro fabbricatore Aniello Cesaro riceve duc. 25 a compimento di 2.300 “e tutti sono a conto del nuovo apprezzo deve farsi da don **Ferdinando Sanfelice** per l'opera che il suddetto ha fatta e sta facendo al palazzo di d. Nicolò Pignatelli duca di Monteleone” (ASBN, Banco S. Eligio; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.123).*

26.10.1724 - 1724, ott. 26. - Il monastero di Santa Patrizia paga duc. 100 al maestro Antonino Attanasio “per il nuovo belvedere, campanile, muro di clausura del loro monastero ... a compimento di duc. 1.300 ... come per bollettino di d. **Ferdinando Sanfelice**“ (ASBN, Banco del Popolo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.123).*

22.11.1724 - 22 novembre 1724 ... Al Ven.le Monastero di Donnalbina D. 200 per girata di D. Anna d'Aquino Archibadessa a Vincenzo Romano Capomastro Fabb.re in conto della riparazione, fabrica, nuova struttura e puntellatura fatte e faciende dal nove ottobre 1724 d'una Casa palaziata del detto Monastero nella strada di Cavalleria Vecchia coll'assistenza, perizia e misure di Don **Ferdinando Sanfelice** Ing.re Deputato dalla Rev.ma Corte con lo stare all'apprezzo di detto Don Ferdinando architetto (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1037; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.237).*

23 o 24.11.1724 - 24 novembre 1724 … A Francesco Noletti, Ducati 200 e per lui a Maestro Antonio Saggese Piperniero e sono a conto a comp. di 450 duc. … a final pagamento dello apprezzo fatto da Don **Ferdinando Sanfelice** a 27 agosto 1724 di tutte l’opere da esso Saggese fatte nella Nuova Fabbrica del Palazzo di D. Nicola Pignatelli Duca di Monteleone e proprio nella strada di Monteoliveto, come ancora di tutte le altre opere dal suddetto fatte per servizio di detto Duca (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1136, p.300; Rizzo, Il presepe …, 1987 p.22).*
- 23 novembre 1724 … ducati 200 ... A mastro Antonio Saggese piperniero e sono a comp. di ducati 450 ... E sono per resto e final pagamento dell'apprezzo fatto da D. **Ferdinando Sanfelice** a 27 agosto 1724 ... Di tutte l'opere e lavori da esso Saggese fatti nella nuova Fabbrica del Palazzo di D. Nicola Pignatelli Duca di Monteleone e proprio nella strada di Monteoliveto, come ancora di tutte le altre opere dal suddetto fatte per servizio di detto Duca ... (Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 108).*

22.12.1724 - 22 dicembre 1724 ... A Don Francesco De Liguoro, Principe, d. 20 e per lui a maestro Nicola Saggese a compimento di ducati 195, tanto che importa tutto il lavoro di Piperno fatto nel suo Palazzo sito ai Vergini secondo la misura ed apprezzo fatto dall'ingegnere ed Architetto Don **Ferdinando Sanfelice** ... (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1039, p. 380; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 109).*
- Francesco De Liguoro era principe di Presiccio, cugino carnale di Giuseppe De Liguoro, padre di S. Alfonso Maria dei Liguori (Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 109).*

1725 - Parere dell'Ingeg.ro D. **Ferdinando Sanfelice** circa la fabrica della casa di Apicella, e per la nuova fabrica del Palazzo del Monistero a Port'Alba nel 1725 vol. 32 fol. 265 a 268 (ASNa, Mon. sopp. 1388).

172. - Lettera a Ferdinando Sanfelice. D. Anna d'Aquino Abbadessa del monastero di Donna Alvina ... primieramente non intende far novità o introdurre altro ingegniere nel monastero e crede possa ricevere questo onore di essere servita nelle occorrenze siccome nel passato dal sig. **Ferdinando Sanfelice** ... una volta che il suo nome siasi posto nel libretto delle licenze generali dovrà restare sempre fermo in esse non solamente per "rispetto alla sua nascita merito e virtù ma anche per riguardo alla memoria di tante sue parenti religiose benemerite in questo monastero le quali ci hanno beneficato con tante opere pie e virtuose nella chiesa e per tenervi al presente una figlia da tutte amata e stimata per le buone qualità della medesima. In quanto allo stucco della chiesa et altari di marmo si giustificano le sig.re monache d'essersi tra loro stabilito et avendo significato ad esso sig. **Ferdinando** allor che venne a visitar la cupola che faceasi a loro comuni spese senza nè interessare il monastero nè incomodare esso sig. **Ferdinando** ma che l'istesso mastro stuccatore si fosse procurato per suo conto un disegno senza intervento o assistenza di alcun ingegniere il che fusse tutto disposto con parere de PP. spirituali tra quali due Gesuiti che così si guidavano anch'essi e che la mostra dello stucco doveva esser la norma e regolamento di tutta l'opera, non il modello dell'altari; et acciò non si fusse recato pregiudizio al dovuto rispetto del sig. **Ferdinando** i modelli della mostra suddetta dello stucco e delle cappelle furono fatti dal sig. Ranucci con intelligenza del medesimo sig. **Ferdinando**. Che l'avessero anche pregato di favorirle assolutamente del di lui parere et assistenza per la nuova situazione dell'organo e designazione del luogo de confessionali e d'aver risposto circa lo stucco e l'altari di marmo di farli come esse meglio stimavano e per il di più l'avrebbe favorite. Che essendosi principiata a scarpellare la chiesa esso sig. **Ferdinando** su tale appuntamento sia venuto più volte nel monastero a scompartire il luogo de nuovi confessionili e designare la situazione dell'organo e dell'orchestra. Frattanto essendosi fatta la mostra suddetta fu giudicata così da esse sig.re monache come da altre persone prattiche e religiose dover esser un poco più rilevato con aggiunzioni di alcune teste di cherubino sotto le cancelle. Ch'esso sig. **Ferdinando** dopo detta mostra sia venuto da per se stesso nella chiesa et avendola osservata l'habbia disapprovata anzi richiesto il disegno senza quasi osservarlo l'habbia con qualche animazione vilipeso; con tutto chi per soddisfare ad esso sig. **Ferdinando** inclinarono dette sig.re monache farsi un'altra mostra secondo la sua idea ma che si sia poi considerato che non possa parte di essa porre in esecuzione nella fascia vicino al cornicione poichè dovea dismettersi il controtaglio a quel luogo destinato. Per la qualcosa tolto via il lavoro per detta fascia disegnato restava il rimanente di detta seconda mostra con persistere divario della prima fatta a tenore del disegno; siccome da esse sig.re monache è stato riconosciuto e d'altre persone prattiche riaffermato ... le finestre contornate solamente nella parte superiore affatto ponno apportar danno alla soffitta e che in tal forma si veggono in altre chiese antiche e moderne ... circa il prezzo di esse d.200 per lo stucco, che non si sia fatto ad occhi chiusi ma molto ben considerato da persone che altre volte ne hanno avuto maneggio e perchè l'avviso del sig. **Ferdinando** come persona di tanta accortezza ha portato qualche timore di frode; perciò da detto Francesco si è fatto uno scandagtio misurando l'altezza e la lunghezza di due lati della nave della chiesa e si trovano poco più di canne 184 ... tanto più si sono confermate le sig.re monache di non essere state ingannate mentre siccome vi era un perito le sig.re monache di Donnaromita hanno speso d.500 per lo stucco della sola nave della loro chiesa ... Intorno all'annual recognitione e ricognitione straordinaria per l'assistenza d'esso sig. **Ferdinando** nelle fabbriche del monastero circa l'annuale essa badessa non si ricorda in tempo degli altri due suoi badessati esser stata situazione d'annual provisione per l'ingegniero ma se ne ricordano le sig.re monache anzi sono che attestano d'essersi detto sig. **Ferdinando** per sua gentilezza e cortesia dichiarato nell'anno 1721 nel luogo detto del Gallerino alla di cui assistenza di fabrica fu per la prima volta chiamato e perchè non si erano accomodati li prezzi con mastro De Marino disse con summa sua generosità ch'egli avrebbe favorito il monastero senza interesse alcuno ... (ASNa, Mon. sopp. 3307, f.231; Amirante, Architettura …, p.309).*

15.1.1725 - 15 gennaio 1725 ... Al Monastero di Santa Patrizia, d. 300 e con firma di donna Maria Emanuela Orsini Abbadessa ad Antonio Attanasio capo maestro fabbricatore, in conto dei materiali e del magistero ed altri suoi maestri e manipoli per la fabbrica del Dormitorio, Muro della Clausura e Sacrestia del loro Monastero che sta in atto facendo, e in più è intervento con firma don **Ferdinando Sanfelice** Architetto (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 937; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 110).*

29.1.1725 - 29 gennaio 1725 … A D. Isabella Pignatelli Arcibadessa, ducati 5 a Benedetto e Andrea Capuozzo maestri tagliamonti, quali paga in nome e parte del Monastero di S. Gaudioso e disse esserno a conto di tutto il monte che si sono obbligati tagliare per il nuovo formale dentro il loro Monastero con dover lasciare il passaretto di larghezza palmi tre e mezzo, con doverlo appianare, aprire le scarpine et nettare tutta la roba per carlini 6 la canna, fare la grada coverta nel monte, e con tutte le pietre che bisognaranno, per le mura della grotta, e farne tutta l'opera in conformità che sarà ordinata dal signor Don **Ferdinando Sanfelice** e secondo la misura che il medesimo ne farà e volendosi fare camarini e finestrelle dalle Signore Monache in detto monte, quelle che si debbiano apprezzare da don **Ferdinando Sanfelice** Architetto et Ingegnere loro (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 93, p.189; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.236).*
- S. Gaudioso ... la Chiesa come al presente (1788) si vede, fu modernata nei principi di questo secolo, essendo anche fatta la nuova Tribuna con disegno di D. **Ferdinando Sanfelice** (Sigismondo, Descrizione ..., I 1788 p.177).

30.3.1725 - 30 marzo 1725 ... A Don Lorenzo Tosti, ducati 8.2.6. al capo maestro Antonio Ciuoffo a comp. di 108, al muratore Nicola Nigro, per tanto magistero e materiale passato al detto Ciuoffo nella fabbrica delli Pedamenti ed Archi-terranei nel Palazzo dell'Eccellentissimo Duca di Gravina a Monteoliveto, a tenore della misura e dell'apprezzo fatto da don **Ferdinando Sanfelice** Architetto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 771, p. 343; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 110).*

12.4.1725 - 12 aprile 1725 ... Al Alferio Santucci ducati 40 ad Aniello Cesaro maestro fabbricatore a comp. di ducati 2800 a conto dell'apprezzo fatto da don **Ferdinando Sanfelice** sotto a 6 marzo caduto, per l'opera fatta dal suddetto Cesaro al Palazzo dell'Eccellentissimo Signor don Nicola Pignatelli duca di Monteleone al nuovo quarto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 771; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 110).*

19.7.1725 - 19 luglio 1725 … A Domenico Borgia, ducati 30 a Michele Celona maestro d'ascia, e sono cioè per saldo e final pagamento di tutti li lavori di legname fatti nella sua casa palaziata sita nel Pallonetto di Seggio Nido, per suo conto giusta l'apprezzo fatti di detti lavori da Don **Ferdinando Sanfelice**, e li restanti per conto di Aniello Polito per conto dei lavori sta facendo nel 4° superiore di sua casa per lavoro di intelaiature dell'appartamento grande, li quali anche da don **Ferdinando Sanfelice** sono stati posti in relazione, per tutti li lavori di legname fatti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 719, p. 888; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.236).*

12.11.1725 - 12 novembre 1725. A Don Filippo Figliola, Ducati 97 e per esso a Tommaso Alfano Pittore di ornamenti a compimento di ducati 397 atteso li altri a compimento li ha ricevuti in più volte e detti esserno a saldo e final pagamento dell'opera da esso Tommaso fatta tanto di oro quanto di ornamenti così le mura di ornati e con figure di chiaro scuro e lumeggiatura d'oro, con aver fatto anditi, intonacare e stonacare a sue spese la Prima Rota ad esso toccata farsi dal S.R.C. servata la forma della misura fatta dal Signor don **Ferdinando Sanfelice** Architetto con espressa dichiarazione che col presente pagamento resta esso Tommaso soddisfatto di detta opera fatta in detta Prima Rota di detto S.R.C. e per detta causa non resta altro a conseguire (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 940, p.599; Rizzo, in Napoli Atlante della città storica Centro antico, 2017 p.91).*

12.11.1725 - 12 novembre 1725. A Don Filippo Figliola, Ducati 66 ad Antonio Maffei Pittore di ornamenti, a compimento di ducati 426 atteso li altri a compimento li ha ricevuti contanti in più volte e detti esserno a saldo e final pagamento dell'opera da esso fatta tanto di oro quanto di ornamenti di soffitti mura di ornate con figure di chiaro scuro e lumeggiatura d'oro, con aver fatto anche a sue spese, intonacare e stonacare la Seconda Rota grande del S.R.C. da esso fatta, servata la forma della misura fatta da don **Ferdinando Sanfelice** Architetto, con dichiarazione però che stante il presente pagamento resta interamente soddisfatto detto Antonio Maffei di detta opera fatta come sopra, né deve per detta causa conseguire cosa veruna e per lui contanti con sua firma (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 940, p.690; Rizzo, in Napoli Atlante della città storica Centro antico, 2017 p.91).*

29.11.1725 - 29 novembre 1725 ... A Simone Coppola d. 50 e per esso al Capo Maestro Fabbricatore Aniello Polito a compimento di ducati 100 atteso li altri Have ricevuti a compimento di 600 e 50 cioè in conto del Palazzo nuovo che sta facendo e 350 sono in conto della Fabbrica della Chiesa della Cupola che si sta facendo nella loro Chiesa di San Giorgio dei Genovesi li suddetti e li paga col biglietto ricevuto dallo Ingegnere don **Ferdinando Sanfelice** per poi doverseli ritenere dalla detta Chiesa (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 782, p. 309; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 110).*

3.4.1726 - 3 aprile 1726 … Al Monastero di Donna Regina, ducati 20 e con firma di Leonora Gonzaga Abbadessa a Nicola Nigro capo maestro fabbricatore, a compimento di ducati 716 e disse esserno per tutta la fabbrica per esso sinora fatta dentro il loro monastero, dalla parte del comunicatorio, così per cavamenti di pedamenta, forme, materiale di pietre, calce, pozzolame e rapillo, come per il magistero secondo le note e le misure fatte da don **Ferdinando Sanfelice** loro Architetto et Ingegnere, oltre la quale misura li sono pagati altri ducati 43 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 946, p.495; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.236).*

9.10.1726 - 9 ottobre 1726 ... Ad Antonio Parise, ducati 10 e per esso a D. Matteo Siano fabbricatore a f. p. di 350 ducati, che ha importato la fabbrica da esso fatta nella sua casa palaziata sita alla strada della Porta Piccola di San Pietro Martire e che ancora deve pagare a detto Matteo tutte le sfabbricature e sfrattature in detta casa fatte ed anche di andare a carico suo calce, pietre e pozzolana et ogni altro materiale secondo si è disegnato da **Ferdinando Sanfelice** e stante che la sopra detta fabbrica è venuta al suo fine secondo il detto disegno fatto da Sanfelice et resta soddisfatto (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1060; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.248).*

6.11.1726 - 6 novembre 1726 ... A Fr. de Santis D. 22 e per lui a Maestro Gio. Batta Bonetti a comp. di D. 53 per tavole di castagno da lui comprate per coprire in modo di pennata di tetto tutta l'apertura della Cupola della chiesa di S. Maria a Donnalbina da dove si è levato lo lanternino di fabrica ... essendosi così convenuto con **Ferdinando Sanfelice** Ingegnere di detto Monastero ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1161, p.378; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.237).*

24.12.1726 - 24 dicembre 1726 ... A Giovan Battista Massotti Maestro marmoraro, ducati 270 e per esso a Don **Ferdinando Sanfelice** a conto di 350 per tanti che il medesimo li improntò così in danaro contante come per prezzo e valuta di tanto marmo bianco, bianco e mischio, ed altre cose ad esso vendute e così per altro marmo mischio ricevuto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 801, p. 482r; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 111).*

29.1.1727 - 29 gennaio 1727 ... Al padre don Carlo Capecelatro ducati 20 al maestro Giovanni Corrado Langhelardo disse col quale ha convenuto di dovere lavorare tutto il lavoro di noce per la sagrestia dentro la Chiesa dei Santi Apostoli di Napoli alla ragione di carlini 3 e mezzo il palmo quadrato, da misurarsi per la lunghezza et altezza senza girare le cornici, e tutto secondo il disegno espressamente fatto da don **Ferdinando Sanfelice** e secondo li sarà dal detto ordinato, anche se stimasse mutare quello già disegnato andandoci inclusi in detta misura li stipi, telatoje, porte ed ogni altro sarà necessario, per compire il detto padre Carlo dare tutti li legnami, radiche di noce, colla, chiodi, ed ogni altro materiale necessario, per detta opera, eccetto li ferri da lavorare, e darli il luogo capace per poter fatigare, coi suoi lavoranti il detto lavoro, et espresso patto e condizione che detto padre Carlo Capecelatro sia obbligato darli a due carlini il giono a tutta la gente, così maestri come lavoranti che fatigharanno in detta opera, poi terminato che sarà un pezzo di lavoro debbia darli il compimento convenuto, di più s'è convenuto che la misura debbia farsi da detto don **Ferdinando Sanfelice** il quale di comune accordo have eletto così per assistere all'opera come anche per decidersi qualsiasi controversia ... (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1067; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.248).*

1.2.1727 - 1 febbraio 1727 … Al principe di Chiusano D. 109.01. Et per esso a Bartolomeo Granucci ingegnere, dite in conto dell'opera fatta e facienda nell'appartamento superiore della sua casa a tenore della nota seu apprezzo fatto da detto Granucci sottoscritto ancora da Don **Ferdinando Sanfelice**. E per esso a Gennaro Natale per altri tanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1069; La Banca, in Quaderni …, 2009 p.569).*

1.4.1727 - 1 aprile 1727 ... A Gio. Benedetto de Simone d. 10 e per lui a **Ferdinando Sanfelice** e sono tanti che ha convenuto pagare al detto don Ferdinando per la Refezione del muro divisorio fra il Giardino della sua casa col giardino di esso don Ferdinando siti alla Arenaccia della Sanità, dichiarando essersi anche convenuto che delli Due finestrini da sua Casa, che anticamente pigliavano lume dal suo Giardino, li permette che di tutti e due n'havesse fatto uno più grande ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1559; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 112).*

5.6.1727 - 5 giugno 1727. A **Ferdinando Sanfelice** D. 10. E per esso a Pietro Buonocore in conto di ducati 60 per lo stucco di due mura del cortile nella forma come è l'affacciata alla sua casa, senza però farvi fondi sopra sin le finestre, ma nel secondo appartamento ci farà le cocciole sopra e nell'appartamento superiore lavori con palme, stucco ed intaglio (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 738; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.360).*

27.6.1727 - 27 giugno 1727 ... A Carlo Giannone d. 9.4.19 ad Antonio Angrisano Capo Mastro Fabbricatore a comp. di 379 ... per tutta l'opera di fabbrica fatta dal med. inclusa l'opera di Tagliamonte nelle sue Case site nella Villa di due Porte e secondo la misura fatta e patto convenuto con don **Ferdinando Sanfelice** e con detto pagamento resta saldato il conto della detta opera fatta e non resta altro a conseguire (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1558; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 112).*

28.6.1727 - 28 giugno 1727 ... A Carlo Giannone, d. 9.4.19 a Domenico Di Criscienzo venditore di calce, a comp. di 17 per lo prezzo di salme 60 di calce a ragione di carlini 4 et una cinquina la salma, inclusa la Portatura, sino alle sue case site nella Villa di due Porte secondo il convenuto con don **Ferdinando Sanfelice** e di detti ducati 17 sono a comp. di 153 atteso li altri li ha ricevuti in diversi tempi di contanti per salme 320 di calce portatili in dette sue Case per le Fabbriche ivi fatte e con detto pagamento resta soddisfatto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1559; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 112).*

4.7.1727 - 4 luglio 1727 … Al principe di Chiusano D. centosettantatre. 2.9. E per esso a Bartolomeo Granucci ingegniero, e sono a complimento per resto e final pagamento di tutte le spese fatte, ed occorse nell'opera fatta e terminata nell'appartamento superiore del suo palazzo sito in questa città incontro la Pace a tenore della nota ossia relatione fatta da esso Granucci, e sottoscritta ancora da Don **Ferdinando Sanfelice**. Ed attento questo pagamento resta il detto Granucci interamente sodisfatto, e saldato di tutto quello importa tutta la spesa fatta, ed occorsa in detto appartamento superiore, niuna eccettuata, restando à peso ed a carico suo di soddisfare, e saldare tutti gli altri artefici, ed altri, che hanno fatigato, e lavorato in detto appartamento, stante così sta convenuto, e stante ancora quello, che manca per complimento, ed intera soddisfazione delle spese fatte in detta opera, è stato pagato in varie volte e con vari pagamenti al detto Granucci a conto delle spese fatte di detta opera, e per esso a Lorenzo Picchiatelli per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 739; La Banca, in Quaderni …, 2009 p.569).*

5.7.1727 - 5 luglio 1727 ... A Carlo Giannone, d. 72 a Fratello Vincenzo Sgrillo della Compagnia di Gesù per intero prezzo delli seguenti legnami mandati nelle sue case nella Villa di due Porte, cioè 24 travi di varia lunghezza, 1200 chiancarelle, 14 cavalli, 10 pezzi di soglie, 44 stantoni e frontali secondo il patto convenuto tra detto Fratello e l'Arch. **Ferdinando Sanfelice** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1558; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 112).*

12.7.1727 - 12 luglio 1727 ... Alli Deputati del Tesoro del Glorioso S. Gennaro a conto di Fabbrica d. 13 a Gio. Batt. Bonetti e sono per il prezzo di legname, colla, chiodi e sua manifattura e giornate di altri lavoranti erogate nell'Aggiunzione fatta al modello vecchio della Cupola della loro Cappella in casa di Don **Ferdinando Sanfelice** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1558; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 113).*

10.9.1727 - Eminentissimo signore [cardinale Giuseppe Spinelli], avendo riconosciuto per ordine della reverenda signora madre abbadessa del venerabile monastero di Santa Maria Donna Regina il muro della clausura di detto monastero dalla parte del vicolo di San Giuseppe, sono a rappresentarli che è quello tutto lesionato, in maniera che siamo stati necessitati di farlo con tutta sollecitudine pontellare acciò non ruinasse, come il tutto anche fu osservato da monsignore vicario generale; ed avendo considerato la spesa che necessita per la rifazzione di esso, stimo che possa ascendere alla summa di docati quattromila in circa. E questo è quanto devo riferire a Vostra Eminenza su tal affare, e mi confirmo. Napoli, dì 10 settembre 1727. Don **Ferdinando Sanfelice** (ASDN, Vicario delle monache, 260, fs. 37 c. 8r; Grandolfo, in Nap. Nob. 5 2014, p.21).*

20.9.1727 - 20 settembre 1727 ... A Tomaso Rubino, d. 200 a Tomaso Alfano per l'intero prezzo della Intelaiatura e Gessatura di tutto il soffitto della Sala del Sacro Regio Consiglio et anche della Pittura del Lanternino e della soffitta di esso, secondo il Disegno di Don **Ferdinando Sanfelice**, come anche di dover dipingere ad oglio tutte le Telara delle Vetriate di esso Lanternino andando a carico del suddetto Pittore tutte le spese così di tela, centrelle, colla, gesso, manifattura ed ogni altra cosa che vi bisognerà per detta Opera, col doversi pagare dal medesimo li Pittori Figuristi che doveranno dipingere così nelle Mura come nella Suffitta del detto Lanternino, e col detto pagamento resta così il medesimo come tutti gli altri suoi compagni soddisfatti per la causa di cui sopra, essendosi espressamente pattuito il pagamento di ducati 200 si è fatto precedentemente dal Regio Consigliere don Mutio Di Marzo ... (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1074; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 160).*
- 20 settembre 1727 … A Tomaso Rubino D. 200.E per esso a Tomaso Alfano per l'intiero prezzo dell'intelatura et ingessatura di tutto il suffitto della sala del Sacro Consiglio anche della pittura del lanternino con la suffitta d'esso, secondo il disegno di don **Ferdinando Sanfelice**, come anco di dover dipingere ad oglio tutte le telare delle vetriate di detto lanternino, andando a carico del suddetto pittore tutte le spese, così di tela,

centrelle, colla, gesso, manifattura et ogni altra cosa che vi bisognerà per detta opera, con doversi pagare dal medesimo li figuristi che doveranno dipingere così nelle mura, come nella suffitta del detto lanternino, e con detto pagamento anticipato resta il medesimo come tutti gli altri pittori suoi compagni intieramente soddisfatti per detta causa senza poter pretendere niente di più essendosi così espressamente pattuito, quale pagamento di detti D. 200 si è fatto da esso precedente ordine del Regio Consigliero don Mutio de Maio, e di proprio danaro che perviene in suo potere dall'esazione che da esso si tiene quale perviene da magnifici avvocati et altre persone che contribuiscono alla fabrica et abbellimento del Sacro Consiglio (Scalera, in Quaderni dell'A.S., 2012 p.451).*

22.9.1727 - 22 settembre 1727 … A Tomaso Rubino D. 70. E per esso a Giuseppe Albanese mastro falegname per intiero prezzo delle spalliere della Sala del Sacro Consiglio che doverà fare d'altezza palmi 5 con fascie e cornici, secondo il disegno del signor Don **Ferdinando Sanfelice**, pigliandosi le spalliere vecchie per accomodarle con ponerci tutti li legnami nuovi con la manifattura di tutto detto lavoro che bisognerà (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1076; Scalera, in Quaderni dell'A.S., 2012 p.451).*

22.9.1727 - 22 settembre 1727 ... Al Padre Carlo Capecelatro ducati 25 alli maestri marmorari Antonio e Nicola Ghetti, a compimento di 40 per caparra del lavoro di marmo ed intagli della Cappelletta seu Arco della Sagrestia dei SS. Apostoli giusta il disegno fatto eccellentemente da don **Ferdinando Sanfelice** con intagli e geroglifici come stanno nel disegno (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 935; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 113).*

6.10.1727 - 6 ottobre 1727 ... A Tomaso Rubino, d. 45 e per loro a Gio. B. Massotti Maestro Marmoraro a comp. di 100 per l'intero prezzo coì delli marmi come della manifattura dell'Altare del Sacro Regio Consiglio secondo il Disegno ed apprezzo fattone da don **Ferdinando Sanfelice** ... (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1074; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 160).*
- 6 ottobre 1727 … A Tomaso Rubino D. 45. E per esso a Giovanni Battista Massotti, mastro marmoraro, dite a compimento di ducati 100, atteso gli altri ducati 55 li sono stati pagati con altre due polise del Medesimo Nostro Banco cioè una di D. 25 e l'altra di D. 30 e sono per l'intiero prezzo così de marmi come della manifattura dell'altare della cappella del Sacro Consiglio, secondo il disegno et apprezzo fatto da don **Ferdinando Sanfelice** et ordine dato dal Regio Consigliero don Mutio de Maio, quale appresso di esso si conserva come tesoriero del danaro che perviene dall'esazione de magnifici avvocati et altre persone che contribuiscono alla fabrica et abbellimento del Regio Consiglio. E con detto pagamento resta il detto Massoni intieramente soddisfatto per detta causa non restando a conseguire altra cosa (Scalera, in Quaderni dell'A.S., 2012 p.451).*

23.10.1727 - 23 ottobre 1727 ... Ai Governatori della Chiesa di San Giorgio dei Genovesi, ducati 43 ad Aniello Polito Capo maestro fabbricatore, a compimento di ducati 83 a saldo dell'opera della fabbrica dello Stallone fatta con tutte le breccia nel suolo et ogni altro residuo a tenore della misura et apprezzo fattone dall'architetto **Ferdinando Sanfelice** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 817, p. 287; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 113).*

23.10.1727 - 23 ottobre 1727 ... Ai Governatori della Chiesa di San Giorgio dei Genovesi, ducati 7 a Domenico Capasso Maestro Falegname a saldo di una Pennata di castagno nova et anche per havere intompagnate di Selle di pioppo nel mezzanino incontro la Stalla Nuova fatta sotto l'atrio della Chiesa di San Giorgio dei Genovesi, et anche uno stipo di pioppo fatta nella cantina nuova così aggiustato dall'architetto **Ferdinando Sanfelice** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 817, p. 287; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 113).*

22.11.1727 - 22 novembre 1727. A Benedetto Monaco D. 9,40. E per esso a Nicola Fasano capomastro fabricatore a compimento e final pagamento della nuova fabrica da esso mastro fatta con altri mastri e manipoli nelle sue case al Borgo dei Vergini, proprio all'Arenaccia della chiesa della Sanità, come per notar Nicola Paregallo di Napoli sotto li 23 marzo 1727, giusta la misura e apprezzo fatto da Don **Ferdinando Sanfelice**, Che tutta l'opera di fabrica ascende a D. 218,69 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1076; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.79).*

31.8.1728 - 31 agosto 1728 ... Al Padre Don Carlo Capecelatro ducati 20 a Nicola Ghetti ed Antonio Passaro maestri marmorari, a compimento di ducati 109 per la Cappelletta della Sacrestia dei Santissimi Apostoli secondo il disegno fatto dal signor **Ferdinando Sanfelice** quale si deve fare detto lavoro consimile alli Patti e disegni ad unguem (ASBN, Banco dei Poveri, g.m.1087; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 113).*

3.9.1728 - 3 settembre 1728 … A D. Nicola Petra di Vastogirardo, Ducati 5 e per lui a Nicola Vitale Intagliatore ... in conto di 2 Piedi di Buffetti lunghi palmi sei e largi tre da apprezzarsi dal Signor Don **Ferdinando Sanfelice** e secondo il disegno dato da detto don Ferdinando, quali si obbliga darli uno fra il termine di giorni 10 e l'altro tra il termine di giorni 20 dal 16 ottobre 1728 ... (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 945; Rizzo, Il presepe …, 1987 p.25).*

9.9.1728 - [17] Chiesa dei SS. Pietro e Sebastiano … Il Nauclerio, unitamente al fratello Muzio, al Papa, al Solimena ed al **Sanfelice**, è presente il 9 sett. del 1728 in una commissione di esperti per esaminare le lesioni della cupola della chiesa; questo è anche l'ultimo intervento del **Sanfelice** per tale monastero (ASNa, Mon. sopp. 1483, f. 459; Borrelli, in Nap. Nob. 16 1977, p.231).*
- Ma la preoccupante instabilità della cupola doveva sollecitare un nuovo intervento. È del 1728 la perizia firmata da Francesco Solimena, Giovan Battista Nauclerio, **Ferdinando Sanfelice**, Nunzio Nauclerio e Giovanni Papa; questi propongono un alleggerimento del peso togliendo dalla lanterna otto colonne e otto paraste (« contropilastri») e rifacendo il cupolino di pietra vesuviana perché risultasse più leggero. È importante per la descrizione della cupola seicentesca: «... che la d.a cupola sta di figura ovata, di diametro per la mag.r lunghezza pal. 85 1/2 e dall'altra parte p. 68, ha la grossezza della fab.a di d.a Cupola nel principio della volta si è ritrovata palmi 4 1/2 e nella sommità palmi 2 ... lanternino pure ovato... la gross.a della fab.a del Tammurro di d.o lanternile è palmi due et alt.a dal piede sino al piano del Cornicione pal. 25 attaccato al medesimo vi sono otto pilastri di Pietra di Sorrento, et otto Colonne della med.a Pietra, quali si distaccano da d.i pilastri pal. due, con suoi piedistalli, base, capitelli, architrave, freggio e cornicione e fra uno piedistallo e l'altro vi è una Palaustra il Pietra di Sorrento» (ASNa, Mon. sopp. 1483, p.459; Cantone, Napoli barocca …, 1984 p.129).*

4.11.1728 - 4 novembre 1728 ... A Don Nicola Petra Duca di Vastogirardo, ducati 5 a Nicola Vitale Intagliatore quali li sono pagati in conto di due piedi di Buffetti lunghi palmi 6 e larghi tre da approvarsi dal signor don **Ferdinando Sanfelice** e secondo il disegno dato da esso Don Ferdinando (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 945; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 114).*

16.11.1728 - 1728, nov. 16. - **F. S**. paga duc. 100 a Domenico de Crescienzo per forniture di calce (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.123).*

26.6.1730 - 26 giugno 1730 ... Ducati 40 ad Antonio Saggese Maestro Piperniero per l'opera sotto S. Eframo Nuovo in loco detta La Figurella ... a comp. delli prezzi fatti dall'Ill.mo Don **Ferdinando Sanfelice** per tutti li piperni consignati e posti in opera a tutto il 10 giugno 1730, secondo la forma del mandato fattoli, e con espressa dichiarazione che detto Antonio Saggese non ha altro a pretendere ... (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1109; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.258).*

11.10.1730 - 11 ottobre 1730 … A Don **Ferdinando Sanfelice**, ducati 17 a Domenico Gadaleto maestro stuccatore, a conto di ducati 50 che ha pattuito pagarli tutto il lato del facciame di stucco del suo Palazzo sito alli Vergini, con doverseli dare la calce, pozzolana, arena, pietre, polvere di marmo, chiodi, ferro e tutto il materiale necessario per la detta opera e li residui 33 ducati ha pattuito di darli due botte e mezza di Lagrima della sua massaria di Ottaviano, portata nella sua casa, e li altri 8 darceli subito che avrà finita la detta facciata, la quale doverà fare di tutta perfezzione e con l'intagli continuati a quelli già fatti, dovendo pagare lo scultore, per far le statue e portine e mascarelle, dovendo il detto darli il servimento necessario (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1013, p.236; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.236).*

20.12.1730 - 20 dicembre 1730 … A Tomaso e Giuseppe Giordani, ducati 150 e per loro a **Ferdinando Sanfelice** a compimento di ducati 300 e sono in virtù di ordine del Principe di Tarsia, conferitogli in suo biglietto in data 28 settembre 1730 in cui disse per conto dell'annata maturata che deve detto Sanfelice conseguire dalla sua casa di Tarsia in vigore di cautele che si oppongono elettive executoriali spedite, quale pagamento lo facessimo con che detto Ferdinando faccia ampia cessione di ranghi (?) a loro beneficio per detta somma che al medesimo competono soprattutti e qualsivogliano beni di detto Principe di Tarsia … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1218, p.594; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.50).*

31.3.1731 - 31 marzo 1731 … Alla Congregazione di S. Michele Arcangelo de 72 Sacerdoti et altrettanti benefattori ducati 200 e con firma di d. Antonio Morcaldo e d. Lelio Venditttoli quali sono procuratori di Detta Congregazione ... e per loro a d. **Ferdinando Sanfelice** liberi et espliciti e sono per tanti convenuti pagarseli nell'istrumento della permuta e convenzione fatta fra di loro e detto d. **Ferdinando** per la stanza che concede alla detta Congregazione per la fabrica della Sacristia et altro che dalla Congregazione si concede ad esso d. **Ferdinando**, giusta anco il parere di d. Domenico Antonio Vaccaro regio ingegnere, come più

chiaramente appare dall'istrumento stipulato per notar Gregorio Servillo (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 4 1964, p.105).*

12.5.1731 - 12 maggio 1731 … A Tomaso e Giuseppe Giordani, ducati 100 a Don **Ferdinando Sanfelice** in virtù di ordine del Principe di Tarsia conferitogli con suo Biglietto del 20 passato mese di marzo 1731 per conto di quello che deve conseguire della sua Casa in virtù di pubbliche cautele, e tale pagamento lo facessimo perché detto Sanfelice debba prima fare cessione di ragione a loro beneficio di ius actioni priorità et Hipoteca per detto Jus spettantino a detto Sanfelice e con dichiarazioni che detto pagamento si fa da loro di proprio danaro per doversene rimborsare dalli primi effetti che ci perverranno in loro mani di detto Principe, si fa fede per Notar Ignazio Buonanno di Napoli che il suddetto **Ferdinando Sanfelice** ha fatto la suddetta cessione de ragioni il tutto in conformità della detta Polizza in virtù di istromento (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1228, p.561; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.51).*

15.5.1731 - *Monsieur* ***Francois Solimena***. A Naples *Monsieur* Siccome dal di lei compito foglio delli 17. scaduto comprendo essere già stato incaminato a questa volta il mio Quadro; così non dubito, che mi capiterà ben condizionato, ed in breve, ancorche pure a mio parere sarebbe stato meglio se si fusse lasciato imballato nel modo da lei pratticato; in oltre intendo con altrettanto piacere, che in breve sarà similmente ancora terminato l'altro, quando che ne tengo bisogno per il compimento della mia Cappella; non havendo nel rimanente dubbio alcuno, che l'uno, e l'altro nella loro perfezione corrisponderanno alla di lei molto nota insigne Virtù, e qui per fine pregandola ogni maggiore prosperità, me le offro, e rimango *Monsieur* Vienna 15. Maggio 1731. *Affettionatiss. per servirla sempre* Eugenio di Savoya (Orlandi, Abecedario …, 1733).*

16.5.1731 - 16 maggio 1731 ... A Don **Ferdinando Sanfelice** ducati 12 a Domenico Gadaleto Maestro stuccatore, a conto dello stucco deve fare nel Cortile del suo secondo Palazzo alli Vergini per il prezzo di 25 grana la canna per qualsiasi cornice così grande come piccola, come di decoro, e debba dargli metà danaro e l'altra metà di Vino Lagrima della sua Masseria di Ottaviano (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1229, p. 560; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 116).*

18.5.1731 - 1731 a 18 Maggio … f. 2689 A Giuseppe Teodoro d. sessanta; E per esso a M.ro Carlo d'Adamo, disse sono in conto del prezzo del suolo, lapida, ornam.to, e scudo per l'inscriz.ne della Cappella del Glorioso S. Fran.co di Paola nella Chiesa di S.ta M.a della Stella di q.a Città, acquistata, e che presentem.te appartiene al Sig.r Pnpe di S.to Nicandro. Con espressione, che debba fare d.o ornam.to per quanto contiene il suolo di d.a Capp.a dall'altare, sino al termine dell'arco, che cuopre la Nave di d.a Cappella; E d.a opera in tutto secondo il disegno da esso formato, che si conserva app.o il med.o Sig.r Pnpe, il quale ornam.to si dovrà fare, cioè la fascia più grande intorno al med.o di pietra mischia di quella dello Stato di d.o Sig.r Pnpe, che tiene in sua bottega il d.o M.ro Carlo, dalli due lati dovranno esservi le fascie di pardiglio, e per l'impresa, ed ornam.to di pietre commesse al prezzo, cioè per la pietra di d.o Sig.r Pnpe g.na 12 il palmo per la segatura, e g.na 10 per la lustratura; per le fascie di Pardiglio à g.na 22 il palmo, e per l'impresa, ed ornam.to intorno, come per la lapida a carlini otto il palmo; restando la mattonata che si dovrà fare in mezzo à carico di d.o Sig.r Pnpe con condiz.e, che il pardiglio sia di grossezza once due, e che la lapida sia di grossezza un quarto di palmo, dedottane la segatura da misurarsi posta in opera, con espressione, che il pardiglio à g.na 22 il palmo, si intenda inclusa la pietra, che deve andare à carico di esso M.ro Carlo, e la misura di d.e Pietre poste in opra, dovrà farsi da D. **Ferdinando Sanfelice**, e non altrim.te, e paga d'ord.e, e proprio denaro del Sig.r Pnpe di S. Nicandro suo Sig.re E per esso al d.o Corrado per alt.ti d. 60 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 779, p.1038; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.237; Pinto, Revisione 2023).

2.6.1731 - 1731. 2 giugno. Al Principe della Rocca ducati cinquanta e per esso ad Antonio Saggese piperniero essendo in conto dell'opera di piperno che dovrà fare nel suo palazzo, e proprio nel portone del medesimo palazzo, giust'il disegno fatto da Don **Ferdinando Sanfelice** per il prezzo convenuto di ducati 19, e il palmo da misurarsi ad uso, e costumanza di questa città senza poter pretendere altro con dover assistere al fabricatore che metterà in opra le dette pietre e fare i livelli, e d'ogni altra cosa che bisognerà per detta opra (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 883, p.382; Di Mauro, in Studi di storia dell'arte, 2008 p.225).*
- Nel palazzo del Principe della Rocca Filamarino vi è il portone disegnato dal medesimo **Sanfelice**, il quale si è servito del medesimo cornicione, che stava nel prospetto di detto palazzo, con farlo rivoltare con li frontespizj per sopra di esso, che veramente è riuscito assai magnifico, e bello, ed oltre di aver fatto molte modernazioni all'appartamenti, sta presentemente disegnando una scala triangolare in un angolo del cortile e di tal figura (De Dominici, Vite …, III 1743 p.649).*

- Nel principio del secolo decimottavo fu rifatto il portone con architettura del *Cav.* ***Sanfelice***, il quale trasse partito dalla cornice che vi era nei davanzali delle finestre poi ridotte a balconi (Celano-Chiarini, Notizie …, III 1858 p.435).*

2.6.1731 - 1731, 2 giugno. Al Principe della Rocca ducati quaranta e per esso a Francesco Benincasa mastro d'ascia essendo in conto delli ducati 80 convenuti pagarseli per il portone di legname che stà facendo per servizio di loro casa, e per uso del suo palazzo di questa città quale prezzo di ducati 80 sono oltre de' legnami consegnateli in prezzo del medesimo lavoro, e questo stà pattuito e convenuto farsi giusta come il portone fatto, e che stà esistente nel palazzo di Don Ferdinando Sanfelice sito nel Borgo de' Vergini, rimettendosi al di più che li manca al disegno fatto dal medesimo Don **Ferdinando**, con dichiarazione di dover mettere a sue spese i tavoloni di noce lavorati per poterli far intagliare nella Casa di Pagone, dovendosi da loro pagare solamente la spesa dell'intagliature, e de' ferri che vanno per uso di detto portone, e niente di più, dovendo tutto l'altro correre per conto suo, per la quale causa se li pagano ducati 80 per i quali deve esso nella forma suddetta completare l'opra di tutta bontà e perfezzione da starne a fede d'esso Don Ferdinando (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 883, p.392; Di Mauro, in Studi di storia dell'arte, 2008 p.225).*

3.11.1731 - 3 nov. 1731 … A F. Del Vecchio, D. 40 ad Antonio Saggese m.ro piperniero, a comp. di 150 ... prezzo dell'opera di piperni e marmi al grande Portone d'onore del Palazzo del Principe della Rocca di fronte S. Chiara, giusta il disegno fattone dal regio ingegnere Don **Ferdinando Sanfelice** ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1236, p.458; Rizzo, in Scritti di storia dell'arte …, 1991 p.84).*
- 3 novembre 1731 ... A Francesco Del Vecchio, ducati 40 ad Antonio Saggese Maestro Piperniero, a compimento di ducati 150 in conto dell'intero prezzo dell'opera di piperno e marmi che deve fare al grande Portone d'onore del Palazzo del Principe della Rocca di Fronte Santa Chiara, giusta il disegno fattane dal regio ingegnere don **Ferdinando Sanfelice**, e giusta il prezzo convenuto di grana 19 il palmo da misurarsi ad uso di questa città nobilissima di Napoli ... con dovere assistere al fabbricatore che metterà in opera tutte dette pietre di piperno e fare li livelli et ogni altra che bisognerà per dare il lavoro a perfetta opera d'arte (Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 117).*

16.11.1731 - 1731, 16 novembre. A Francesco del Vecchio ducati diece e per lui a Francesco Benincasa mastro d'ascia a complimento di ducati 75 atteso l'altri l'ha ricevuti in altri pagamenti per diversi Banchi, e tutti sono a conto dell'altri ducati 60 convenuteli pagare per il portone di legname fatto e posto in opera al Palazzo del Principe della Rocca con dichiarazione di dovere mettere a sue spese i tavoloni di noce lavorati per potersi fare intagliare a code di pavone, elaudere solamente la spesa dell'intaglio a carico di detto Principe e simultaneamente li ferri bisognano in detto portone e niente più dovendo tutto l'altro correre per conto del Principe suddetto, Benincasa con l'essere l'opere suddette di tutta bontà e perfettione da starsene a fede a Don **Ferdinando Sanfelice** per essersi così stabilito, convenuto d'accordo conforme sta dichiarato espressamente nella partita del primo pagamento si fece a detto mastro Francesco in summa de ducati 40 per la Banco del Salvatore con poliza notata sotto li 29 maggio 1731 in testa di detto Principe in nome e parte del quale si fa detto pagamento per dargliene credito a loro contanti con dette polize e per lui ut supra (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1237, p.586; Di Mauro, in Studi di storia dell'arte, 2008 p.226).*

21.10.1732 - 1732, 21 ottobre. A Francesco del Vecchio ducati tre, tarì 2 e grana 10. E per esso a Domenico Catalano stuccatore, che gli li paga in nome e parte del Principe della Rocca, per ordine di Don **Ferdinando Sanfelice**, e sono per lo stucco fatto nella faccia et avanti del Portone del Palazzo del detto Principe sito in questa Città nella Strada di S. Chiara per manifattura, calce, pezzolana e polvere di marmo, restando con detto pagamento intieramente sodisfatto, a lui contanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1252, p.314; Di Mauro, in Studi di storia dell'arte, 2008 p.227).*

24.10.1732 - 1732, 24 ottobre. A Francesco del Vecchio ducati ventisei e per lui a Domenico Astariti marmoraro che glieli paga in nome, e parte del Sig. Principe della Rocca, e sono per le due basi, e due capitelli di marmo, e tre lene [lesene, *n.d.r.*] anco di marmo attorno l'impresa, quale essere sono oltre del prezzo convenuto come sta ordinato dal Sig. Don **Ferdinando Sanfelice**, e con detto pagamento resta intieramente sodisfatto per tutto quello che ha fatto d'opera di marmo et altro nel portone del Palazzo di detto Principe sito in questa Città nella strada di Santa Chiara e per lui ut supra (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1252, p.713; Di Mauro, in Studi di storia dell'arte, 2008 p.227).*

29.11.1732 - Nell'anno 1732, et proprie a 29 novembre essendo sortito un fierissimo terremoto apportò non piccolo danno così nel dormitorio, come nel Campanile, ed altri luoghi del nostro Monistero, talmente che per riparare, ed accomodare detti danni vi si spese la somma di d. 976.0.5, cioè d. 499 di ferri, e catene, d. 240

al Fabricatore, d. 150 al Mannese, d. 14.2.10 al Tagliamonte, e d. 72.3.15 per calce … (BNN, ms. XV.C.32, Barisciano, Istoria …, 1794; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.75).*
- A riguardo del campanile sembra opportuno segnalare che, in tale occasione, vi intervenne il **Sanfelice** il quale «rifece il Monistero di Regina Coeli, rimodernò la facciata della Chiesa e vi rifabbricò mezzo campanile dalle fondamenta fino alla metà lasciando intatta la parte superiore che era buona fabbrica» (Sasso, Storia de' Monumenti …, I p.351; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.75).*

17.12.1732 - 17 dicembre 1732 ... A Francesco Del Vecchio ducati 12 e per lui a maestro Antonio Saggese e glieli paga in nome e parte del Principe della Rocca Filomarino e sono ducati 710 di essi a compimento di 1000 intiero prezzo del portone di piperno da esso fatto nel palazzo di detto Principe sito alla strada di Santa Chiara per il prezzo convenuto per le portose, forme, ponere li marmi, i zoccoli di piperno lavorato sotto il disegno e l'ordine dell'architetto don **Ferdinando Sanfelice** e resta soddisfatto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1250, p. 671; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 117).*

26.12.1732 - Essendosi da noi sottoscritti, a richiesta delle reverende signore abbadessa e monache del regal monistero di Donna Regina di questa città di Napoli, riconosciuto la di loro chiesa e monistero per cagion della scossa del tremuoto accaduto verso le ore tredici e mezza del giorno di sabbato ventinove del prossimo decorso mese di novembre ed anno cadente mille settecento trentadue, abbiamo di comun sentimento conchiuso et determinato doversi quelli risarcire ed accomodare nel modo che siegue. Et primo nella chiesa: che si debba frenare la facciata della medesima chiesa con buone e grosse catene di quattro a fascio da sopra gl'archi laterali del coretto, per essersi quella staccata ed inclinata verso lo largo d'avanti di essa chiesa; et nel medesimo tempo fabbricarsi li predetti archi con lasciarvi solo li vuoti di porte di larghezza palmi quattro e mezzo, ed alti palmi nove, com'altresì fabbricarsi li lumi ingredienti che presiedono sopra li detti archi con tagliarvi a gl'uni ed a gl'altri buone e [28v] profonde prese, per ligare la fabbrica nuova con la vecchia; che si debbano fabbricare gl'archi di tutti li partimenti che presiedono nelli coretti laterali alla nave della predetta chiesa, con lasciarvi in ciascuno il suo vuoto di porta a misura di palmi quattro e mezzo, e nove; e questo a fine di dar catasto maggiore alla lamia della predetta nave, che per tale mancanza si truovava lesionata prima del detto tremuoto da un capo all'altro, anche per il peso strabocchevole del tetto morto che sopra di esso risiede; che si levi il tetto che soprasta alla nave della predetta chiesa, come quello che ha le sue incavallature senza corree appoggiate sopra il morto della lamia, avendola in modo gravata che il catasto attuale, non essendo bastevole nella parti laterali, si è quella lesionata per tutta la sua estenzione, come di sopra si è detto, e, levato sarà il predetto tetto, alzarsi le mura laterali et di grossezza palmi quattro a riserba del sito ove devono passare le corree del nuovo tetto, che deve farsi a grossezza di [29r] di palmi cinque e mezzo, con farvi tra la posata di una correa e l'altra un'apertura a forma delli pertica di misura convenevole e proporzionata, e dopo farvi il tetto ben armato e colligato secondo le buone regole architettoniche colle sue corree sotto per freno delle incavallature acciò non gravi più la lamia predetta, ma venghi il peso caricato sopra le mura laterali della nave e risarcinarsi di buona maniera con scheggie di mattoni o tegole la predetta lesione della lamia, e proseguirsi anche tal tetto sopra la lamia del coretto sino ad unirsi al muro della facciata; che si debbano alzare otto controforti negl'angoli delli quattro archi che sostentano la cuppola sino al piano del tamburo a riserba di un solo che deve farsi dalle fondamenta sino sopra, in sito della sacristia, per cagion che gl'archi predetti, per mancanza di catasto, si trovano anche prima della scossa del tremuoto notabilmente patiti; quali tutti doveranno risarcirsi con slargarsi le fissure e ben bene cavarsi con mattoni, eccetto quello verso la nave della chiesa, come quello ch'è più di tutti gl'altri [29v] patito per essersi in più luoghi distaccato dal contr'arco superiore, nel quale doverà farsi l'annido per osservarsi da vicino e darvi l'opportuno riparo che si conviene. Rispetto alla chiesa antica, si è determinato e conchiuso che debba ridursi ad altezza di palmi venticinque dal piano calpestatoio in sù, et il di più demolirsi, stante che per la sua antichità si truova in più luoghi patita con lesioni di considerazione ed inclinazione di mura, scofirsi e cofirsi [sic] quelle porzioni di mura che sono filasciate et di mala qualità e coprirla poi con tetto a tenore dell'attuale che si ritrova. Rispetto al campanile, essendosi osservato che per l'altezza delli tre primi piani la fabbrica in parte è di mala qualità marcita e lesionata, anzi il muro verso il chiostro è di minor grossezza di quello degl'altri piani superiori, onde si è determinato riempirsi di fabbrica il vuoto interiore del piano del chiostro sino a quello della loggia dipinta con farvi quel pedamento sotto, secondo la qualità [30r] della terra che scavando si trovarà, et dal secondo piano della loggia dipinta proseguirsi lo reimpimento del sudetto vuoto interiore sino et per tutta l'altezza del campanile antico, e non già degli ordini nuovi fatti in appresso, con lasciarvi nel mezzo un vuoto di palmi sette di diametro più o meno, secondo si cerca il bisogno per formarvi in esso la scala di legno o di pietra a forma di cavaco [sic] per la salita all'ordini o piani superiori; fatto tutto ciò, si devono frenare con buone e grosse catene tutti e quattro gl'angoli del predetto campanile, ed in tutti li piani che si stimerà necessario, e poi andarsi scorrendo e correndo tutta la fabbrica patita et di mala qualità, prima facendovi una ben forte e giudiziosa puntellatura, a parere e giudizio di chi avrà la condotta dell'opera. Per quello riguarda al monistero, si è detterminato che il piano superiore

dell'antico dormitorio si debba tutto frenare con catene di ferro in ogni partimento di cella e ciò anche in riguardo degli edifici pensili che sono dall'una et dall'altra parte, [30v] quale molto gravano, con incatastare quanto più sia possibile il corridoro dello stesso dormitorio, alzandosi dalli vivi delle mura di sotto qualche controforte, scofirsi e cofirsi [sic] quelle porzioni di mura che sono patite et di mala qualità, fabbricarsi qualche vuoto di stipo o d'altro per magiormente fortificare le mura, et demolirsi una lamia di cella che per la scossa del tremuoto sta notabilmente patita, facendovi la di lei covertura a travi. In fine di tal dormitoio vi è un muro che corrisponde alla via publica dalla parte di San Gioseppe delle Ruffo, il quale per la sua antichità e per la scossa del tremuoto si trova dal medesimo verso abbandonato ed inclinato: onde si è determinato che quello si rifacci dal pian terreno fino sopra et per quella longhezza o sia estensione che sarà necessario; che nel noviziato si debbano ponere l'arcotravi di legno in tutte le aperture che si trovano patite o per la scossa del tremuoto o per la di loro antichità; et essendo necessario scofirsi e cofirsi [sic] l'archi, [31r] anche eseguirsi ed tagliarvi buone e profonde prese; che tutti li gradi delle celle che han l'uscita alla loggia debbano situarsi con un poco di declivio, acciò l'acqua a vento non possi entrare nelle celle ma eschi fuori della loggia predetta; che nella grada dell'Annunciata si debba con catene di ferro frenare il muro corrispondente dalla parte della via publica e rifare tutta quella porzione del medesimo muro che si truoverà guasta e marcita; che si debba anche con catene frenare tutt'il dormitorio nuovo, in tutt'i luoghi che si stimerà necessario, a giudizio e parere della persona che avrà il peso della condotta di sì fatta opera; finalmente, nella loggia delle signore di Capoa, Cardines, e Loffredo, si debbano ponere tre catene di ferro per frenare il muro della clausura dalla parte di Caravita, per trovarsi quello da tal verso abbandonato ed inclinato. Fattosi dunque il computo de' materiali e fatighe che vi vogliono per costruire le cose di sopra riferite, abbiam noi sottoscritti, di comun sentimento, stimato potere importare ed ascendere la spesa alla somma di circa docati quindicimila in circa, se però non si trovassero altre fabriche di mala qualità, onde [31v] a futura cautela ne abbiam fatto il presente, sottoscritto di mia propria mano. Napoli, 26 di decembre 1732. Don **Ferdinando Sanfelice**. A Giovanni Papa tavolario del Sacro Regio Consilio. Giovan Battista Nauclerio regio ingegniero (ASDN, Vicario delle monache, 260, fs. 37 c. 28r-31v; Grandolfo, in Nap. Nob. 5 2014, p.22).*

1733 - **Sanfelice Ferdinando** … Fa i disegni della nave della chiesa di S. Gaudioso in Napoli con quelli dei coretti delle monache e della tribuna (Filangieri, Documenti …, IV 1888 p.425; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.416).*

1.3.1733 - 1 marzo 1733 ... A Don **Ferdinando Sanfelice**, ducati 18 a Francesco Pagano Scultore a conto di ducati 130 per lo prezzo della Statua di marmo del quondam Don Gaetano Argento pattuita, tutta fatta a sue spese, così di marmo, lavoratura, levigatura ed allustratura, dovendola consegnare fatta di tutto punto nella sua bottega a perfezione e soddisfazione di Don Francesco Solimena atteso gli altri ducati 106 li ha ricevuti parte in contante e parte in fedi di credito e parte come datoli e consegnatile da Lorenzo Troccola (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1267, p. 113; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 118).*

4.3.1733 - 4 marzo 1733 ... A don Francesco Maria Mirella, principe di Teora, ducati 28.2 a Michele Santullo maestro stuccatore, a compimento di ducati 83, attesi gli altri li ha ricevuti in più volte, de contanti, disse sono a intera soddisfazione e saldo di tutte le toniche, stucchi ed altro fatto nel suo casino di Posillipo a tenore della misura, apprezzi e disegno fatti dal signor don **Ferdinando Sanfelice** architetto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1667; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.253).*

1734 - Lapide sul basamento della statua del Nilo:

VETUSTISSIMAM NILI STATUAM
AB ALEXANDRINIS OLIM UT FAMA EST
IN PROXIMO HABITANTIBUS
VELUT PATRIO NUMINI POSITAM
DEINDE TEMPORUM INIURIA
CORRUPTAM CAPITEQUE TRUNCATAM
AEDILES QUIDEM ANNI MDCLXVII
NE QUAE HUIC REGIONI
CELEBRE NOMEN FECIT
SINE HONORE IACERET
RESTITUENDAM CONLOCANDAMQUE
AEDILES VERO ANNI MDCCXXXIV
FULCIENDAM NOVOQUE EPIGRAMMATE
ORNANDAM CURAVERE
PLACIDO PRINC. DENTICE PRAEF.

FERDINANDUS SANFELICIUS
MARCELLUS CARACCIOLUS
PETRUS PRINCEPS DE CARDENAS
PRNC. CASSAN: DUX CARINAR.
AUGUSTINUS VIVENTIUS
ANTONIUS GRATIOSUS. AGNELL. VASSALLUS SEC.
(Lapide letta dall'originale; Pinto, 2013).

14.4.1734 - 14 aprile 1734 ... A Biase de Napoli, ducati 51 a Maestro Antonio Saggese, a compimento di ducati 62 a saldo di ducati 550 per piperni e maestria serviti per il Palazzo del Signor Duca di Satriano all'Acqua Fresca di San Paolo, giusta la misura fatta dal Signor **Ferdinando Sanfelice** et per esso al Signor Duca di Satriano per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1054, p. 474; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 118).*

5.6.1734 - 5 giugno 1734 ... Ad Anna e Grazia Muscettola D. 800 e per esse a Francesco Solimena a comp. di 1500 atteso l'altri 700 l'ha ricevuti 500 contanti e altri 200 con altra fede in testa loro sotto li 25 febbraio 1732, con altra fede del medesimo Banco e sono per il convenuto prezzo del Quadro fatto per servizio all'Altare maggiore della Chiesa di S. Gaudioso, quale Quadro benché sia più della misura stabilita, nulla di meno il già dichiarato Solimena, si è contentato donarli il di più che potea pretendere, così accordato da Don **Ferdinando Sanfelice** ed anche perché il suddetto Solimena si è compromesso in tal guisa con esse soddette giranti ... E resta detto Solimena soddisfatto ed altri Ducati 25 da lui richiesti per la tela ed altro bisognevole per detto Quadro resta interamente soddisfatto esso Solimena né deve altro conseguire per il già citato Quadro. E per esso a Gabriele Solimena (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1687; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.228).*

5.7.1734 - 5 luglio 1734. Si è concluso che si faccia polizza di 30 ducati a **Ferdinando Sanfelice** per l'incomodi si prende nella presente occorrenza della nuova fabbrica si sta facendo al lato del giardino della nostra Congregazione (ASBN, Banco dei Poveri, patrimoniale, matr. 679; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.181).*

19.8.1734 - 1734, ago. 19. - **F. S.** paga duc. 30 a Salvatore Mirabile ricamatore "in conto di un paliotto lungo palmi 10 e alto palmi 4 rigamato secondo il disegno firmato da lui" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.123).*
- **Ferdinando Sanfelice** paga duc. 30 (19 ago.) a Gaetano Mirabile, "in conto di un paliotto lungo palmi 10, alto palmi 4 ... fatto secondo il disegno firmato da lui sottoscritto, con il fondo di rame color latte ... con ornamenti, e fogliami d'oro ... il tutto per il prezzo di duc. 100" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.190).*

27.8.1734 - 1734, 27 agosto. Al padre don Carlo Capecelatro D. 22,50. E per esso ai mastri Antonio Bassano e Nicola Ghetti marmorari a compimento di D. 264,66 per lavori di marmo di due pilastri nella Sacrestia de SS. Apostoli, e secondo i patti ci vengono molti intagli così di geroglifici, capitelli e teste di cherubini da pagarceli a parte D. 50 da apprezzarsi dallo scoltore Matteo Bottiglieri. E detti D. 22,50 non li pagano se non inteso don **Ferdinando Sanfelice** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1175; Pasculli Ferrara, L'arte dei marmorari …, 2013 p.105).*

29.11-17.12.1734 - Nicola Diez, per "la fabrica fatta nel casale di S. Giovanni a Teduccio, e proprio nel luogo detto la Chiesiella ... del principe dello Spinoso ... come dalla misura fatta, ed apprezzo, di d. **Ferdinando Sanfelice**", paga duc. 10 (29 nov.), a comp. di 245, al falegname Mattia de Maria e duc. 10 (17 dic.), a comp. di 610, al fabbr. Natale Paramollo (ASBN, Banco del Salvatore, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.190).*

1735 - reggia di Napoli; **Ferdinando Sanfelice** solo allora fu sollecitato, nel 1735, a consolidare i dissesti che la fabbrica presentava in seguito all'ampliamento di alcuni appartamenti (Schipa, Il regno …, p.248; Mormone, in Nap. Nob. 1 1961, p.141).*

10-12.1.1735 - I governatori del conservatorio di S. Maria Succurre Miseris, per i lavori in corso nel loro conservatorio ed in base agli apprezzi di **Ferdinando Sanfelice**, ing. direttore, versano duc. 80 (10 genn.) al capomastro fabbr. Giuliano Villani, "a conto delli lavori ... faciendi tanto nel nuovo granaro, quanto nel dormitorio" e duc. 120 (10 e 12 genn.) al capomastro fabbr. Nicola Imparato (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.190).*

22.3.1735 - 22 marzo 1735 … A D. **Ferdinando Sanfelice** ducati 6 e per esso a Francesco Pagano e sono per saldo e final pagamento della Statua di marmo lavorata e consegnata nella sua bottega secondo il convenuto con due partite di Banco e resta interamente soddisfatto senza che da esso si possa pretendere cosa alcuna ... (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1180; Rizzo, in Nap. Nob. 18 1979, p.56).*
- Si tratterà della statua del Presidente Gaetano Argento per la sua cappella in S. Giovanni a Carbonara (Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 120).*

20.6.1735 - 20 giugno 1735 ... A Carlo Capecelatro Ducati 34 e per esso ad Agnese Ghetti moglie ed erede di Antonio Bassano Maestro Marmoraro a final pagamento di D. 327 che ha importato tutto il lavoro dell'arco di marmo con le teste dei Cherubini, festoni, geroglifici, e Croce con suo monte sopra, consegnatelo con sua soddisfazione secondo il disegno di Don **Ferdinando Sanfelice**, per tutto il lavoro fattoli così nell'Arco come dei pilastri che ha fatto nella nuova Sacrestia dei SS. Apostoli così da Antonio Bassano come da Nicola Ghetti, non restando ad avere altro (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1182; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.243).*

22.7.1735 - 22 luglio 1735 ... Ai nostri signori Governatori del Banco dei Poveri, D. 30 e per essi al signor D. **Ferdinando Sanfelice** per l'incomodi si prende nella presente occorrenza della nuova Fabbrica si sta facendo a lato del Giardino della loro Congregazione giusta l'ordinato in sessione sotto li 5 del decorso luglio 1734 e per esso a Nicola Rimmolo in conto del prezzo di canne 60 Raso color carne, con la mostra che debbia essere del medesimo colore, e di tutta bontà a meno onze 6 la canna, con patto che debbia pigliarsi 60 di vino sulla sua mezzadria ... (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1180; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.237).*

30.7.1735 - 30 luglio 1735 ... Alli Governatori della chiesa di Santa Maria Succurre Miseris d. 30 a don **Ferdinando Sanfelice**, Ingegnere, a riguardo dei favori compartiti a detto Conservatorio in assistere e disegnare la fabbrica secondo lo stabilito nell'ultima sessione (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1076, p. 395; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 120).*

17.10.1735 - 17 ottobre 1735 ... Al Monastero di Santa Maria Donna Regina, ducati 10 e con girata di donna Placida della Leonessa Abbadessa a Giuseppe Scarola a compimento di ducati 246 in conto di 250 per tutto il lavoro di stucco da esso fatto nella Nuova Sacrestia del loro Monastero alla Lamia ed ornato, compreso sopra la Porta piccola della Chiesa, e la deve perfezionare, esendosi il tutto misurato e stimato per il prezzo dal signor don **Ferdinando Sanfelice** Architetto con l'intesa con esso Giuseppe Scarola maestro stuccatore (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1186; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 120).*

26.11.1735 - 26 novembre 1735 ... A Don Biase de Napoli ducati 6 a maestro Eugenio Sgrimitori Stuccatore a compimento di 10 e li paga a conto del Signor Duca di Lauriano e sono per il patto con esso fatto dal signor don **Ferdinando Sanfelice** e detto maestro stuccatore, in conto dello Stucco che il medesimo deve fare alla Grada del Palazzo del signor Duca all'Acqua Fresca di San Paolo pattuito per la tonnéca ripartita in fasce, o stella, inclusa in essa carlini tre per tutte le cornici nelli sotto Archi e deve finire a gennaio 1736 da misurarsi da detto Architetto don **Ferdinando Sanfelice** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1188; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 121).*

20.12.1735 - 20 dicembre 1735 ... Al Monastero di Santa Maria Donna Regina, ducati 16 e con firma di D. Placida della Leonessa Abb.ssa a Tommaso Alfano per le tinte di verde ad oglio e cinque gelosie grandi alla Affacciata della chiesa ed altre sette gelosie per li finestroni della parte del vicolo di S. Giuseppe dei Ruffi e per la tinta a tutti li pomi dentro il Coro sopra la Porta della Chiesa e fatti li ordinati attorno al finestrone e lumeggiato di mordentino così valutato da don **Ferdinando Sanfelice** architetto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 959; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.190; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 120).*

12.4.1736 - 12 aprile 1736 ... Al D. Biase de Napoli D. 10 a Domenico D'Orso Maestro Ottonaro a comp. di 30 per una Portella di ottone occorsa cesellata tascata e brunita e netta di piombo e li Puttini se li pagano a parte e li valuterà Don **Ferdinando Sanfelice**, a conto della Portella sta facendo e doppo consignarà (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1724; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.258).*

22.10.1736 - 22 ottobre 1736 ... A Nicola De Mauro, ducati 33 a don **Ferdinando Sanfelice**, revisore della Ecc.ma Piazza di Montagna nel Tribunale della Visione e revisione dei conti di questa città, per la metà dei cristalli normali ... e per esso a maestro Nicola Brando indoratore per tutti li lavori di legname indorato fatti

nelli Lumiere e Cornici fatte per servizio del suo Palazzo alla Sanità (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 976, p. 283; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 121).*

7.11.1736 - 7 novembre 1736 ... Al Monastero di S. Patrizia, ducati 22 e con firma di Donna Maria Cristina Sanges de Luna Abbadessa, a maestro Benedetto Capuozzo Tagliamonte, e sono a saldo di tutta l'opera da esso fatta per servizio delle Nuove case attorno la Clausura del loro Monastero benché nell'altra polizza di 40 ducati pagati al detto si disse che esso doveva avere altri 20, nulla però di meno se li danno questi altri due ducati per avere fatto alcune scarpine di più nel formale e un finestrino tragliato, giusta il biglietto fatto da don **Ferdinando Sanfelice** ingegnere del loro Monastero (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1097, p. 276; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 121).*

2.12.1736 - 2 dicembre 1736. A **Ferdinando Sanfelice**, ingegnere, D. 100, a compimento di D. 130, tutti in soddisfazione non solo delle spese da lui fatte in formare un modello per la grada della nuova fabbrica del Monte, ma anco per li favori prestati in assistere di continuo per lo spazio di più mesi alla suddetta fabbrica (ASBN, Banco dei Poveri, patrimoniale, matr. 555; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.181).*

30.1.1737 - 30 gennaio 1737 … f. 2912 A Giuseppe Mercurio d. dieci; E per esso à Giuseppe Ciccarelli à comp.to de d. 836.2.10, atteso d. 802 l'hà ricevuto per mano di D. **Ferdinando Sanfelice** e d. 3 per mano del Canonico Cagnano, e li restanti d. 31.2.10 detto Ciccarelli da esso Mercurio l'hà ricevuti contanti, e con detto pagamento, resta intieramente sodisfatto di tutta l'opera di marmo fatta alla Parrocchiale Chiesa di Lauriano, cioè l'Altare maggiore, bottini, palaustrata, grade, credenzole, pavimento, sepoltura, e grada dentro core, fontanella dentro la sacrestia, la Croce dietro la Chiesa, casse di legname, giornate, viaggio, ed altro, e con detto pagamento resta intieramente sodisfatto di quanto hà fatto per servizio di detta Parrocchiale Chiesa, di detta Terra, sino li 9 Gennaro 1737, non restando altro à conseguire per qualsivoglia causa ò pretesto alcuno, e detto denaro da esso se l'è pagato per ordine del Clero di detta Chiesa; E per esso à Marco de Matteo per altri tanti d. 10 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1206; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

9.5.1737 - Capua 9 maggio 1737. «Giontati nel solito luogo dell'Udienza della fedelissima Città di Capua li sottoscritti illustri signori eletti al regimento e Governo della medesima, li quali hanno proposto e discorso, come dovendosi dalle Signore Donne Monache del sacro Monastero di S. Giovanni di questa Città edificare la nuova chiesa in detto benedetto Monastero per esser l'antica meno propria et avendo pensato edificarla nel suolo di alcune casette che sono attaccate al belvedere di detto Monastero con fare l'entrata della porta maggiore dalla parte del largo, seu Piazza della Torre del fù Ill.mo Duca di Mignano secondo il disegno formato dal Signor **Ferdinando Sanfelice** patrizio Napoletano e non essendo bastante il suolo di dette case perchè la chiesa sarà di proporzionata capacità tengono bisogno esse monache di valersi del suolo della strada, seu piazza innanzi la Torre (...) di Mignano per trenta palmi dalle mura di dette casette in fuora della piazza e largo (...) avendone fatte più istanze a detti illustrissimi Eletti perchè avessero conceduto il suolo della strada e largo per la suddetta capacità di palmi trenta distante dal muro di esse casette (...) et essendosi essi SS. Eletti conferiti sopra la faccenda del luogo coll'intesa così di esso D. **Ferdinando Sanfelice**, come di altri periti», considerato che ciò non intralcia la viabilità, aumenta inoltre la bellezza del luogo con il nuovo edificio, concedono i trenta palmi di suolo pubblico (ACCa, Museo Campano, Libro di Cancelleria n° 68, fol. 179; Giorgi, Architettura religiosa …, 1990 p.92).*

8.7.1737 - 8 luglio 1737 … A Fra Tommaso Agostino della Marra[2], ducati 60 e per esso a Catiello Giordano, a compimento di ducati 223, atteso che li altri 150 ducati a compimento li ha ricevuti con polizza notata Fede a 22 giugno 1737 passato per nostro Banco, e li altri 17 ducati li ha ricevuti di contanti, e sono per l'intero prezzo di tutti li Legnami serviti per il Tetto della Chiesa di Santa Maria della Consolazione (a Villanova), dei Padri Agostiniani della Granala, incluso nel prezzo anche tutte le portature, restando con detto pagamento interamente soddisfatto, senza dover pretendere cosa veruna, il tutto secondo il Patto fatto con l'Architetto Don **Ferdinando Sanfelice** che ha fatto tutto il Disegno della Nuova Chiesa di Santa Maria della Consolazione a Villanova, con firma di esso Catiello Giordano per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 874, p.239; Rizzo, in Quaderni dell'A.S., 2004 p.199).*

- [2] Circa la personalità del padre agostiniano Fra Tommaso Agostino della Marra, si rimanda al preciso riferimento storiografico che ne fa Bernardo De Dominici, a pagina 648 delle Sue Vite dei Pittori. Scultori ed Architetti, del 1742-44, allorquando parla proprio della chiesa sanfeliciana di S. Maria della Consolazione a Villanova (Rizzo, in Quaderni dell'A.S., 2004 p.199).*

- Il medesimo schema esagonale si ritrova anche nella più tarda chiesa di S. Maria della Consolazione a Villanova, rinnovata e trasformata dal **Sanfelice** nel 1737 (Casiello, in Nap. Nob. 6 1967, p.71; Kalby, in Nap. Nob. 10 1971, p.106).*

1738 - Il **Sanfelice** … L'unica prova del suo coinvolgimento nel palazzo è il biglietto, già citato, inserito nella documentazione1738. Sostanzialmente in esso il Sanfelice, onorando il «Marchese Serra» come si conveniva all'epoca, suggerisce modifiche da apportare ad alcuni singoli gradini della «grada», per ragioni soprattutto estetiche, oltre a raccomandare d'accomodare il conto del mastro d'ascia, il quale conto ammontava a ben 410 ducati. Nel congedo, l'architetto dice: «Ad ogni modo per farli conoscere che non desidera niente dal Sig. Marchese ne per disegni, ne per assistenza, ne per apprezzi fatti ... , ma per servirlo per genio spera che voglia farli questa gratia non potendo sentir querele». Praticamente, l'architetto, riferendosi solo e soltanto alla grada, dice che aveva disegnato qualcosa, risposto personalmente di alcuni lavori, facendone la stima, e segnalava che bisognava pagarli. Tali lavori dovevano riguardare unicamente la grada, infatti lo stesso non parla d'altro e inoltre, diversamente, qualche altra testimonianza documentaria sarebbe rimasta insieme a tutta quella che si è trovata redatta dal Porzio. Di tale scala avrà forse fatto il progetto generale e 'scenografico', avrà partecipato alla costruzione generale, facendo però affidamento sull'architetto di casa per la parte strutturale. Per tutto il resto avrà probabilmente dato consigli, fornito schizzi, ma non oltre. «A dispetto delle attribuzioni tradizionali, tanto più ostinate quanto maggiore è la mancanza di documenti probanti, non v'è dubbio che soltanto un esiguo numero di palazzi furono costruiti da artisti di fama» (Labrot, Palazzi napoletani …, 1993 p.129; Leone, Palazzo Serra di Cassano …, 1999 p.18).*

5.12.1738 - 5 dicembre 1738 ... A Don Cesare Ferro ducati 3 a maestro Giuseppe Ciccarelli a comp. di 45 intero prezzo di un Altare di marmo che il detto deve fare per la sua Cappella sita nella sua Massaria posta nel territorio di Torre del Greco, di tutta bontà ... dovendolo osservare don **Ferdinando Sanfelice** servata la forma della Convenzione (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1230; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 121).*

28.1.1739 - 1739 a 28 Gen.ro … f. 1595 Al Mon.ro di S. Patrizia d.ti cinquanta; con f.a di d. M.a Benedetta Sifoli Abb.a, a d. **Ferdinando Sanfelice**, à comp.to di d. 100, et in conto di quello hà pagato al M.ro, che sta facendo l'ingegno nel cellaro del d.o Mon.ro in S. Anastasia; E per esso M.ro Dom.co Salva.re in conto delle barri secondo li patti convenuti tra di essi, e sono à comp.to di d. 60, att.o l'altri d. 10, lha ric.ti con.ti; E per esso à d. Nicola Salerno, à comp.to di d. 340, atteso gl'altri per d.o comp.to, lha da esso ric.ti, parte in danaro con.te, e parte per mezzo d'altri Banchi, e tutti d.i d. 340 sono in conto del prezzo del legname da far botti da lui consegnatoli, e fatto consegnare sino li 16 7bre 1738; E per esso al d.o ut s.a d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1137, p.150; Pinto, Ricerca 2017).

6.1739 - 1739 a giugno si sono spesi e pagati a M.ro Saverio Pittore in più volte con viglietto di don **Ferdinando Sanfelice** e per la pietra Sacra, e condottura et affitto dell'altare maggiore D. 10.2.15 (ASNa, Mon. sopp. 3679, Croce di Lucca, p.165r; Pasculli Ferrara, in Ricerche sul Sei-Settecento in Puglia, II 1984 p.181).*
- Al Marmoraro Gius. Ciccarelli per la modernatione dell'altare vecchio precedente apprezzo e parere del Signor **Ferd. Sanfelice** D. 250 Al sudd. marmoraro in conto del gradino nuovo D. 100 … Per regalare il detto **Ferd. Sanfelice** per diversi favori fatti, e fatighe e suoi servitori D. 28.1.6 (ASNa, Mon. sopp. 3679, Croce di Lucca, p.165r; Pasculli Ferrara, in Ricerche sul Sei-Settecento in Puglia, II 1984 p.181).*
- Si son pagati … per regalare al detto **Sanfelice** in S. Martino, Natale e Pasqua D. 9.2.3 … Al suddetto don **Ferdinando Sanfelice** per sue fatighe e favor fatti D. 42.3.6. Al suddetto Marmoraro Gius.e Ciccarelli si sono dati D. sessantaquattro e 2.10 a complimento di D. 164.2.10 atteso l'altri D. 100 l'ha ricevuti de contanti in conto conforme sta notato dietro e sono di D. 164.2.10 per saldo del Gradino Nuovo commesso sopra l'altare maggiore conforme l'apprezzo del don **Ferdinando Sanfelice** D. 64.2.10. Di più al suddetto altri centonovanta de contanti a complimento di D. 215 atteso l'altri D. 25 sono per prezzo di due angeli di marmo ed il portello vecchio della Comunione che si ha preso dal nostro Monastero e detti D. duecentoquindici sono per prezzo e saldo del pavimento di marmo doverà fare nel suddetto altare maggiore conforme il disegno del detto D. **Ferdinando Sanfelice** D. 190 (ASNa, Mon. sopp. 3679, Croce di Lucca, p.165v; Pasculli Ferrara, in Ricerche sul Sei-Settecento in Puglia, II 1984 p.182).*
- Nella chiesa delle Signore Monache della Croce di Lucca vi è l'Altare maggiore, ed il pavimento di essa designato dal nostro **Sanfelice** (De Dominici, Vite …, III 1743 p.648).*
- ... e fu rifatto l'Altare maggiore di vaghi marmi col disegno di **Sanfelice**, e con un bel Tabernacolo (Sigismondo, Descrizione ..., I 1788 p.229).*
- Il suo maggior altare è disegno del **Sanfelice** (Galanti, Napoli ..., 1829 p.145).*
- ... ed in quella occasione rifatto ancora l'altar maggiore col bel tabernacolo per cura dell'architetto ***Sanfelice*** che ne fece il disegno (Chiarini, Notizie …, III.2 1858 p.278).*
- … rinnovazione dell'altare maggiore affidata nel 1739 con incarico straordinario a **Ferdinando Sanfelice**. La feconda fantasia del simpatico architetto non ebbe qui veramente molto campo da spaziare. Egli dovette

restringersi a rifare l'altare elevandovi sopra l'elegante tabernacolo, a comporre una nuova cornice pel comunichino e a rinnovare con un grazioso disegno il pavimento del presbiterio: tutti lavori eseguiti dal marmoraio Giuseppe Ciccarelli. La rimodernazione dell'altare e del pavimento importò la spesa di duc. 999.1.13 (ASNa, Mon. sopp. 3611 e 3679; Ceci, in Nap. Nob. XII 1903, p.148).*
- La direzione delle opere di "modernazione dello altare vecchio", e di rifacimento del pavimento della tribuna, era stata affidata nel 1739 a **Ferdinando Sanfelice** dopo che le carmelitane avevano contestato l'opera eseguita dal marmoraio Gennaro Lamberti …Tuttavia le monache, giudicandolo imperfetto nei materiali e nelle proporzioni, in quanto non corrispondente al disegno iniziale, decidevano di ricorrere al Sanfelice, il quale stipulava una seconda convenzione con il marmoraio Giuseppe Ciccarelli, prevedendo anche la realizzazione di un nuovo gradino in marmo commesso e la sostituzione del "portello del comunicatorio vecchio", che l'artefice si impegnava a rilevare, insieme a due teste d'angelo che ornavano l'altare primitivo, a parziale pagamento delle nuove opere (ASNa, Mon. sopp. 3611, fasc.IV, cc.102-103; D'Antonio, in La Croce di Lucca ..., 2000 p.85).*

31.8.1739 - 31 agosto 1739 ... A Francesco Cuntella, ducati 50 e per esso a Gennaro De Martino a conto di 180 per una Statua di marmo di S. Gennaro che si è obbligato far fare da uno scultore, a soddisfazione di **Ferdinando Sanfelice** il quale ha fatto il Disegno di detta Statua, che deve fare di palmi 9 di altezza, con tutta la Mitria, larga palmi tre e tre quarti e grossa due e mezzo, di marmo chiaro a dovere, e dovere lucidare tutta detta statua, fuor che il Camise e con doverla portare e ponerla in opera in una chiesa farà da detto Francesco Cuntella (Montella) della terra di Ottaviano con doverla lavorare con tutte le facce e di più fare l'iscrizione e grossezza un quadro di pleno, secondo il disegno e scala, di tutta bontà e perfezione (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1145, p. 91; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 121).*
- Per anni ricevette commissioni di numerose opere d'arte … Spiccano, per la particolare loro bellezza … **Sanfelice**, sia la statua marmorea (scolpita da Bottigliero piuttosto che da Pagano), attualmente nella piazza principale di S. Gennarello di Ottaviano, commissionatagli (nel 1739) da Francesco Cuntella di Ottaviano e per la quale preparò il basamento il marmoraro Gennaro De Martino (Rizzo, in Nap. Nob. 35 1996, p.59).*

23.12.1739 - 23 dicembre 1739 ... Al Duca di Giovinazzo, d. 287.1.2 ad Aniello Mongillo Indoratore a comp. di 367 e li ha ricevuti da Sante Dominici suo maestro di casa, a saldo e final pagamento di tutte le indorature fatte così di oro fino come a mistura, alle cornici, camino, porte, finestre, invetriate, zinefre, intagli di sovraporte ed ogni altro fatto sino a novembre 1739 nel quarto terraneo del loro Palazzo di Chiaia secondo la nota presentatali e la perizia e la stima fattane dall'architetto don **Ferdinando Sanfelice** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1783; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 122).*

26.4.1740 - 1740, apr. 26. - **F. S.** paga duc. 80 per l'acquisto di un fondo nelle vicinanze di Ottaiano (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.123).*

14.8.1740 - 14 agosto 1740 ... A Don **Ferdinando Sanfelice**, ducati 15 a Romualdo Formosa disse per pagarseli per manifattura e colore ed ogni altro bisognato per due quadri dipinti ad oglio d'altezza palmi 24 ogni quadro e largo palmi 14 che servono per le porte della Torre Piramidale che si sta facendo al Real Palazzo d'ordine della regia Corte ed Elett. di questa città per festeggiare il Felice Parto della Maestà della Regina Dio guardi il tutto secondo l'ordine e il disegno di **Ferdinando Sanfelice** Architetto e a sua completa soddisfazione (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1161, p. 392; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 123).*

12.9.1740 - 12 settembre 1740 ... A **Ferdinando Sanfelice**, ducati 20 e per esso a Crescenzo Balzano maestro fontanaro a comp. di 80 a conto delli prezzi delli condotti ed altro dovrà fare per servizio delle quattro fontane si stanno facendo alli angoli della torre piramidale per ordine della Regia Corte per fistiggiare il Felice Parto della Regina N.S.D.G (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1126, p. 254; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 122).*

15.9.1740 - 15 settembre 1740 ... A Don **Ferdinando Sanfelice**, ducati 15 a Giuseppe Panza in conto di 30 convenuto prezzo di due quadri di chiaroscuro di Berlino che deve fare per l'Arco della Porta alle macchine che si sta facendo avanti il Real Palazzo per fistiggiare il Parto della Regina ... (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1161, p. 393; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 124).*

11.10.1740 - 11 ottobre 1740 … A l'Architetto e Ingegnere Don **Ferdinando Sanfelice**, ducati 30 ad Ignazio Punziano Maestro Cartapistaro, per l'intero prezzo di 50 rosoni di cartapista impecciata fatti per servizio della grande Torre Piramidale che si sta facendo avanti al Real Palazzo, d'ordine della Regia Corte e degli Eletti della Eccellentissima Città di Napoli, per festeggiare il felice parto della Nostra Signora la Maestà della Regina Dio Guardi, il tutto secondo il disegno e l'ordine del detto Regio Architetto et Ingegnero Don

Ferdinando Sanfelice e a sua completa soddisfazione (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1161, p.236; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.237).*

11.10.1740 - 11 ottobre 1740. A Don **Ferdinando Sanfelice** Architetto et Ingegnero, ducati 60 a Giuseppe Marra Maestro Stuccatore, a compimento di 290, in conto del prezzo delle Quattro Fontane sta facendo alli angoli della Torre Piramidale che si fa avanti il Palazzo reale d'ordine delle Regia Corte e della Eccellentissima Città per festeggiare il felice Parto della Maestà della Regina Nostra Signora Dio Guardi atteso che li altri ducati 237 se li sono già pagati per ordine di Don **Ferdinando Sanfelice** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1161, p.276; Rizzo, in Scritti di storia dell'arte …, 1991 p.84; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 123; Rizzo, Ricerca 2018).

29.10.1740 - 29 ottobre 1740 ... A Don **Ferdinando Sanfelice** ducati 12 a Gio. Batt. D'Agostino a conto di tutti li Festoni con li pirozzoli che sta facendo sopra li cornicioni delle macchine si fanno avanti il Real Palazzo ... (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1160, p. 372; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 122).*

29.10.1740 - 29 ottobre 1740 ... A Don **Ferdinando Sanfelice**, ducati 80 a Giacomo Ottaviano Candelaro di seco a conto del prezzo di 3000 libbre di candele di seco che deve fare per servizio delle illuminazioni delle Macchine che si stanno facendo avanti il Real Palazzo per il Parto felice della Regina (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1160, p. 365; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 123).*

29.10.1740 - 29 novembre 1740 ... A Don **Ferdinando Sanfelice** architetto, ducati 33 a Nicola Punziano maestro cartapistaro a compimento di ducati 266 per 38 statue allegoriche alla ragione di ducati 7 la statua per servizio delle Feste fatte avanti il Palazzo reale nella torre Piramidale per il Felice Parto della Maestà della Regina (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1157, p. 548; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 124).*

9.12.1740 - 9 dicembre 1740 ... A **Ferdinando Sanfelice** d. 14 a Gio. Batt. D'Agostino, Giuseppe de Milo e Vincenzo De Rosa, maestri tornieri, a comp. di 1094 per intero prezzo di 3220 Balaustri piccoli alla ragione di 25 ducati il centinaio, e 184 Balaustri grandi, servizi per la macchina che si sta facendo avanti il Real Palazzo per il felice parto della Regina N.S.D.G (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1161, p. 424; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 123).*

12.12.1740 - 12 dicembre 1740 ... A Don **Ferdinando Sanfelice**, ducati 45 a Matteo Siano maestro fabbricatore a comp. di 90 per l'intero prezzo di astrichi serviti per le gradinate della Torre Piramidale fabbricata attorno al detto astrico e portatura e riportatura delle detti dentro la Conservazione dei Grani di questa città e biancheggiatura di tutte le tele delle Lamie e mura dentro la Torre, ed altri servizi fatti per fabbricare tutta la roba (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1157, p. 631; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 124).*

12.12.1740 - 12 dicembre 1740 ... A **Ferdinando Sanfelice**, ducati 20 a Benedetto Bonetti e Giuseppe Bonetti, suo fratello, per aver faticato di tutta perfezione nella Torre Piramidale si è fatta avanti il Real Palazzo d'ordine della Regia Corte di questa Ecc.ma Città per le feste celebrate per il Felice Parto della Maestà della Regina nostra Signora Iddio Guardi (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1157, p. 612; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 124).*

6.2.1741 - 6 febbraio 1741 ... A Girolamo Trutta (o Traetta) ducati 50 a Gabriele Salzano e tanti se li danno da questa Fed.ma Città in ricognizione delle sue fatiche ed assistenze fatte presso don **Ferdinando Sanfelice** avanti il Real Palazzo per le Feste si sono fatte dalla Regia Corte ed Ecc.ma Città per lo Felice Parto della Maestà della Regina Nostra Signora che Dio Guardi e con detto pagamento resta soddisfatto (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1266; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 125).*

14.3.1741 - 14 marzo 1741 ... A D. Girolamo Traetta d. 322 a Giov. Grieco a comp. di 2822 e cioè 2220 a saldo di 37 Archi di loro Pilastri alla ragione di ducati 60 ciascuno, e 352 per 16 Palchetti sotto li Archi del Palazzo alla ragione di 22 ciascuno, e 250 per tutta la Affacciata delle Porte fatte per le Machine avanti il Real Palazzo d'ordine della Regia Corte ed Ecc.ma Città per festeggiare il Felice Parto della Maestà della Regina N.S.D.G. il tutto in conformità della polizza di d. 500 pagatoli per la suddetta causa ed effetto presentata ed altra di ducati 1000 per Banco del Popolo, con polizza notata fede dell'Ecc.mo signor don **Ferdinando Sanfelice**, restando con detto pagamento saldato e soddisfatto (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1265; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 126).*

16.4.1741 - reggia di Capodimonte … A c. 49r si accenna ad un intervento dell'architetto **Sanfelice** in risposta alle "moderazioni formate dall'Ing. Maggiore Giovanni Antonio Medrano per lo partito de piperni ed a

ciò che sta ordinato nel R. Dispaccio de 16 aprile 1741" (ASNa, Sommaria, Consulte, vol. 231, cc. 36-50; Strazzullo, in Nap. Nob. 25 1986, p.163).*

24.5.1741 - 24 maggio 1741 ... A Don **Ferdinando Sanfelice**, ducati 200 a Sabato Orlando e Aniello Vallaggio e Felice Mena e Domenico Maresca e Gennaro Talese a conto delle Baracche che fanno per la Fiera al Largo della Marinella per ordine di sua Maestà, sopra il disegno di don **Ferdinando Sanfelice** Architetto (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1165, p. 526; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 126).*

27.5.1741 - 27 maggio 1741 ... A Don **Ferdinando Sanfelice**, ducati 100 a Nicola Punziano Scultore e sono in conto delle Statue di cartapesta impeciata colli panni di tela impeciata, alla ragione di grana 3 l'una così quelle all'Impiedi come le Sedute, e dipingerle di calce e Pottini dipinti ad oglio di Noce e celeste pattuiti a grana 15 per detta Pittura, in più deve fare 12 Puttini di carta pista alla pece con le Ascelle, e panni con l'ossatura dentro, di altezza palmi 8 da mettere nelli 4 Piramidi dovrà farci pure 16 Delfini di stucco ben giocati vicino alla Fontana con la Scogliera dalla parte di dietro e di tutta bontà e perfezione (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1166, p. 640; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 127).*

11.8.1741 - 11 agosto 1741 ... A **Ferdinando Sanfelice**, d. 110 a Giacomo Ottaviano per libbre 2000 di Candele si seco servite per la Fiera nel Largo della Marinella, secondo l'ordine di **Ferdinando Sanfelice** Architetto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1770, p. 28-29; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 127).*

11.8.1741 - 11 agosto 1741 ... A **Ferdinando Sanfelice**, d. 10 a Giuseppe Bonetti a saldo e final pagamento di tutto quello che ha fatto per servizio della Fiera fatta al Largo della Marinella cioè due Porte come al convenuto alli piedestalli, n. 8 posti alli Lumieri delle Fontane, ponitura e levatura delle 4 Statue sopra la Fontana (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1770, p. 28-29; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 127).*

11.8.1741 - 11 agosto 1741 ... A **Ferdinando Sanfelice**, d. 8 a Benedetto Bonetti a compimento di 39, per tutta la impalizzata posta fuori le Baracche della Fiera secondo il patto fatto dovendo esso pagare a suo Padre Giuseppe Bonetti l'affitto della detta, e ponere li Puttini nelle Fontane ed il coretto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1770, p. 28-29; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 127).*

19.8.1741 - 19 agosto 1741 ... A Don **Ferdinando Sanfelice**, d. 20 a Nicola Punziano a comp. di 180 intero prezzo di tutte le statue e puttini di cartapesta che stanno alle Fontane ed ogni altra cosa farà per servizio della Fiera allargo della Marinella di Napoli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1404; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 128).*

24.8.1741 - 24 agosto 1741 ... A **Ferdinando Sanfelice** d. 50 e per lui a Giuseppe Dera e Domenico Terrigno Capi Maestri fabbricatori in conto della tagliatura delle pietre che doveranno tagliare e trasportare dalla Porta di Costantinopoli sino dove si farà la Fabbrica dell'Archivio del medesimo Prospetto delli Regi Studi per il convenuto prezzo di carlini 4 ogni canna di Fabbrica che li detti daranno le pietre da misurarsi all'uso e costumanza di Napoli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1401, p. 78; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 127).*
- Nel 1742 [? 1741] infine, **Ferdinando Sanfelice** iniziava la costruzione del lato destro dell'edificio, rimasto incompiuto, completandone la facciata a destra della porta maggiore (Rubino, in Nap. Nob. 12 1973, p.140).*
- A tal riguardo, significativo appare l'incarico che gli venne affidato, negli ultimi anni della sua vita (1742/1748), per l'allargamento e la rifinitura decorativa del severo e rigoroso Palazzo dei Regi Studi (Rizzo, in Nap. Nob. 35 1996, p.61).*

16.9.1741 - 16 settembre 1741 ... A D. **Ferdinando Sanfelice**, ducati 50 a maestro Matteo Siano a conto dell'opera di fabbrica che dovrà fare alli Regi Studi per il convenuto prezzo di carlini 5 ogni canna di Fabrica a qualsivoglia piano così nelle Fondamenta come sino all'altezza del Cornicione andandovi incluso in detto prezzo il Cavamento di terra dovrà fare nelle Pedamenta ed altro, nelle Lamie ed Archi, nel qual cavamento va incluso il prezzo della fabbrica di più la forma delle Lamie sopraterreno alla ragione di carlini 2 la canna, la forma sopra legname dovendoli lui dare tutti li materiali a carlini 5 la canna, la ponitura in opera dei Piperni, alla ragione di carlini 25 il centinaro di palmo, la fabbrica dei mattoni dovendola il maestro arrotare li fronti di fuori da misurarsi la superficie, di fuori, alla ragione di carlini 6 per ogni canna, di palmi 8 in quadro, di più tutta la fabbrica che si caverà esso la pozzolana, e cernerà la tagliatura, o altra di convenuto, incastrare le fondamenta se bisogna fare detta Fabrica di tutta bontà e perfezione dovendovi ponere tanti maestri quanti da lui si ordinerà in conto della Fabrica medesima (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1404, p. 123; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 128).*

16.9.1741 - 16 settembre 1741 ... A **Ferdinando Sanfelice**, ducati 30 a Pietro D'Andrea Scultore in piperno e marmo, e sono in conto degli Intagli che deve fare per la Facciata delli Regi Studi, consimili a quelli antichi fatti in detto Prospetto, cioè gli intagli di 6 Finestre con li busti della cima di essi, consimili a quelli delle finestre della facciata principale, dovendoli esso dare li Piperni et il comodo di una Baracca per fare li pezzi di sotto, dove sono le teste di Leoni e Panni fatti a testoni e in più darli una Stanza nelli Regi Studi per poterli fatigare dovendoli dare li pezzi di Piperno portati in detta Stanza, e di più dovrà fare li intagli di 6 nicchie consimili a quelle della facciata principale, senza però le statue, che devono essere di marmi, che non vanno comprese in detto lavoro, e con questo patto che dovrà farli di tutta perfezione e consimili a quelli della suddetta Facciata principale, di più si dichiara che li pezzi di sotto, dove sono li Mascaroni, dovrà farli fare a sue spese, li detti di sotto e di sopra, per il convenuto prezzo di 240 ducati per tutte le finestre e le sei nicchie (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1404, p. 159; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 129).*
- Lo scultore in marmo e piperno Pietro D'Andrea (nei documenti chiamato anche Pietro André, collaborato dal fratello Antonio André) è, finoggi, noto - *per tabulas* - dal 1741 al 1752. Specialista in intagli in marmo e piperno, nel 1742 lavora - sotto i disegni di Domenico Antonio Vaccaro - a Palazzo Tarsia Spinelli (due leoni di piperno per le testiere dello Stallone), nel 1741 lavora con Sanfelice ai piperni scolpiti delle facciate laterali del palazzo dei Regi Studi; e dal 1751 al 1752, con l'architetto Luca Vecchione, (e in collaborazione con Crescenzo Trinchese) realizza il monumento funebre del Capitano Niccolò De Sangro, nella cappella del Crocifisso di S. Tommaso nella basilica di S. Domenico Maggiore a Napoli (Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 129).*

26.9.1741 - 1741 a 26 7bre f. 2030 A D. M.a Vincenza Caracciolo d. venti e per essa à D. Romualdo Formosa Pittore, e sono à conto delli d. 40, per il giusto, e convenuto prezzo di otto Angeloni di chiaro oscuro da dipingersi dal med.mo Odoardo [sic] sopra à tela che deve servire per li 8 Angoli della Cupola della loro Chiesa di S. Giuseppe de Ruffi sita in questa città di Napoli, con patto che quelli finiti per il tempo convenuto si debbano vedere, e rivedere da D. **Ferdinando Sanfelice** Regio Ing.re, et essendoci difetto, ò mancanza, debba quelli rifare d.o Romualdo à sue proprie spese, con altra dichiaraz.e che tutte le spese ci vorranno per fattura di d.i Angioloni, come sono tela, colori et altro anco la portatura in d.a Chiesa, e mettitura in d.i Angoli di d.a Cupola, et ogn'altro ci bisognasse debba andare a spesa, e carico del d.o Romualdo; A lui con.ti con sua firma d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1173, p.233; Rizzo, in Scritti di storia dell'arte …, 1991 p.85; Rizzo, in Nap. Nob. 35 1996, p.76; Pinto, Revisione 2023).
- S. Giuseppe dei Ruffo … Poi, negli anni 1739-1740, Francesco De Mura affrescò, con la *Gloria di S. Giuseppe*, l'intera cupola; ma l'aveva appena terminata che dovette partire per la corte sabauda, a Torino … rimasero senza decorazione gli otto spazi tra finestrone e finestrone: che, nel settembre 1741, l'ancora poco conosciuto pittore e maestro ornamentista Romualdo Formosa … decorò sotto il controllo e le istruzioni specifiche di **Ferdinando Sanfelice** (Rizzo, in Nap. Nob. 35 1996, p.58).*
- Romualdo Formosa fu allievo del De Mura e lavorò spesso sotto le direttive di **Ferdinando Sanfelice**. Tanto è vero che, nel settembre del 1741 fu Romualdo che dipinse «gli 8 Angeloni … rivedere da don **Ferdinando Sanfelice** Regio Ingegnero ...». In realtà questi 8 bellissimi Putti avrebbero dovuto, essere dipinti da Francesco De Mura che aveva appena terminata la Cupola con la Gloria di S. Giuseppe ma a causa dell'impegno che aveva preso con Carlo Emanuele di Savoia, il 10 luglio 1741 già era a Torino, e vi sarebbe rimasto sino al 21 gennaio 1743, cioè per ben 18 mesi. È evidente che non aveva avuto il tempo di completare il lavoro nella cupola, per cui gli 8 Cherubini (i cui disegni e bozzetti - che si trovano al museo della Floridiana - erano stati già elaborati dal De Mura) furono messi in opera dal suo allievo Romualdo Formosa, sotto la supervisione del Sanfelice (Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.331).*

12.10.1741 - A D. Francesco Ciccarelli, ducati 64 a Giobbe, Barbato e Antonio Marzo per ripartirli e pagarli alli giovani pittori e macinatori, che sotto la direzione di Vincenzo Re capo dipintore, ed architetto, hanno lavorato le scene del Real Teatro di S. Carlo per l'opera del Demoofonte, giusta la nota da esso Vincenzo Re firmata nel libro del Real Teatro che si conserva da detto Giobbe Barbato ed ai prezzi convenuti oretemus dall'Ingegnere Don **Ferdinando Sanfelice**, rispettivamente ognuno per la loro giornata (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 954, 12 ottobre 1741; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.237).*

16.10.1741 - 1741 a 16 8bre … f. 2030 A D. Maria Vinc.a Caracciolo d. venti e per essa à Vito Cajazza indoratore, ed esserno à conto del prezzo dell'indoratura che d.o Vito deve fare nella Cupula della Chiesa del Mon.ro di S. Gios.e de Ruffi il conv.to con D. **Ferd.o Sanfelice** suo Ing.re, con dich.ne che à conto di d.a indoratura il d.o Vito ne hà ric.ti in con.ti nel principio del lavoro altri d. 100 e terminata sarà d.a indoratura di d.a Cupola si debba quella vedere, e rivedere dal d.o D. **Ferd.o Sanfelice** accioche sia di tutta perfezzione e Bontà e quella così compire colla relaz.ne di d.o Sanfelice si pagherà da esso l'int.o prezzo della med.ma quel tanto che sarà determinato da d.o D. Ferd.o e per esso à Gen.ro Albano d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1177, p.278; Di Furia, Ricerca 2009; Pinto, Trascrizione 2023).

20.10.1741 - 20 ottobre 1741 … Al Cav. Filippo Bonito duc. 10, e per esso a Mastro Angelo de Blasio falegname, in conto dell'opera che dovrà fare nella sua Casa vicino al Palazzo del Principe d'Avellino per il prezzo di g.na 14 il palmo così balconi fenestrati, come le porte di legname di castagno scannellate, e guarnite di tavola di pioppo ... secondo l'apprezzo che si farà da D. **Ferdinando Sanfelice** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1173, p.320; Rizzo, in Scritti di storia dell'arte …, 1991 p.86).*
- 20 ottobre 1741 ... Al Cavalier don Filippo Bonito, d. 10 a maestro Angelo Antonio De Blasio Falegname in conto dell'opera dovrà fare nella sua casa sita vicino al Palazzo del Principe d'Avellino per il prezzo di grana 14 il palma così di balconi fenestrati come le porte di legname di castagno scannellate e guarnite di tavola di pioppo di grossezza e di più tutti gli altri lavori se li pagheranno secondo l'apprezzo che li farà l'ingegnere di detta opera, l'architetto don **Ferdinando Sanfelice** (Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 129).*

23.11.1741 - 23 novembre 1741 ... A Don **Ferdinando Sanfelice** architetto ducati 20 e per esso a maestro Giuseppe De Vero e Domenico Ferrigno a compimento di ducati 270 in conto delle Pietre che stanno tagliando per la Fabbrica delli Regi Studi secondo il convenuto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1403, p. 433; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 130).*

23.11.1741 - 23 novembre 1741 ... A Don Francesco Ciccarelli, ducati 8 a Gennaro La Sala a conto di 68 intero prezzo dello Stucco capriccioso e decorazioni della nuova Guardaroba fatti nel teatro di San Carlo giusta il disegno e l'apprezzo e misura dell'architetto don **Ferdinando Sanfelice** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 957, p. 687; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 130).*

12.12.1741 - 12 dicembre 1741 … A D. Francesco Ciccarelli, ducati 10 a Gennaro La Sala in soddisfazione dello stucco ed intonacatura e tompagno da lui fatto nel Real Teatro di S. Carlo e nuova Guardarobbe del medesimo, alla ragione stabilita dal Regio Ingegnere Don **Ferdinando Sanfelice** di carlini 6 la canna, che giusta la misura dal medesimo Ingegnere fattane a 17 novembre 1740, in soddisfazione dell'andito, pattuito per detta somma di ducati 10 a soddisfazione dell'andito, pattuito per detta somma di ducati 10 a soddisfazione dell'andito pattuito per la somma a Zaccaria Denise capo falegname di detto Teatro, quale giusta la convenzione fatta dallo stesso Ingegnere **Ferdinando Sanfelice** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 954, p.971; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.237).*
- 12 dicembre 1741 ... A Don Francesco Ciccarelli, d. 10 a Gennaro La Sala intera soddisfazione dello stucco ed intonacatura e tompagno da lui fatto nel Real Teatro di S. Carlo e Nuova Guardarobbe del medesimo alla ragione stabilita dal Regio Ingegnere Don **Ferdinando Sanfelice** di carlini 6 la canna che giusta la misura dal medesimo fattone a 17 novembre 1741, in soddisfazione dell'andito pattuito per detta somma di ducati 10 in soddisfazione dell'andito pattuito per la cura di Zaccaria Denise Capo Maestro Falegname di detto Teatro, quale giusta la convenzione fatta dallo stesso Ingegnero **Ferdinando Sanfelice** (Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 130).*

22.12.1741 - 22 dicembre 1741 ... A Don **Ferdinando Sanfelice**, ducati 25 a Pietro D'Andrea a compimento di 65, in conto della Scultura delli Piperni secondo il patto convenuto nella polizza bancale di altro Banco, atteso li altri 40 li ha ricevuti in due altre polizze, del medesimo nostro Banco dei 20 ottobre e sono per la fabbrica del Palazzo delli Regi Studi che si fa d'ordine di Sua Maestà Nostro Signore Dio Guardi (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1400, p. 749; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 130).*

1742 - … monte di Pizzofalcone ... E ricordava inoltre che nel 1742, temendosi il pericolo di una frana, si ebbe l'intervento della R. Corte e del Tribunale della Fortificazione, come risulta da una relazione dell'ing. **Ferdinando Sanfelice** (ASNa, Sommaria, Consulte, vol. 361, cc.; Strazzullo, in Nap. Nob. 25 1986, p.163).*

26.2.1742 - 26 febbraio 1742 ... Alli Dep. della Fortificazione Mattonata ed Acqua ducati 17 a Giovanni De Luca per l'appianamento degli Infossati e spianamento dei Rialti fatti di loro ordine nella Strada delli Vergini, ed in quella che dal **Palazzo di Don Ferdinando Sanfelice** conduce alla Sanità ed all'altra dall'Osteria della Sanità conduce al Cavone di S. Gennaro (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1280; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 131).*

6.3.1742 - 6 marzo 1742 ... A Francesco Porcelli, ducati 10 a Stefano Erra M. Ferraro a comp. di 47 in esecuzione dei mandati spediti dall'Illustr.mo Presidente del S.R.C. don Vincenzo d'Ippolito a saldo e f. p. dei lavori di ferro da quello fatti nella Real Cappella, Sala e Ruote del detto Supremo Regio Consiglio nel tempo che fu detto Regio Tribunale, abbellito servata la forma dell'apprezzo fattone da don **Ferdinando Sanfelice**, quale pagamento si fa in esecuzione del Real Dispaccio della Segreteria di Stato, a conto delle spese di tutti li Abbellimenti. (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1277; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 131).*

15.3.1742 - 15 marzo 1742 ... Alli Deputati del tesoro del Gl. S. Gennaro duc. 28 a Francesco Gargiulo Sagr. della loro Cappella e sono per tanti si sono speso per servizio della suddetta Cappella e Sua Sagrestia nel mese di gennaio 1742 il tutto giusta la lista presentata e riconosciuta da **Ferdinando Sanfelice** loro Collega e Deputato mensuario in pié della quale sta ancora l'ordine (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1276; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 131).*

30.3.1742 - 30 marzo 1742 … Al Cavalier D. Filippo Bonito, D. 3 a Maestro Domenico Cortese Maestro Piperniero, a compimento di ducati 6 in conto del lavoro di piperno che sta facendo nella sua Casa di Napoli, pervenutali dall'eredità del fu Principe di Casapesella Don Giulio Cesare Bonito ultimo morto, e sotto la direzione di Don **Ferdinando Sanfelice** Architetto (ASBN. Banco del Popolo, g.m. 1185, p.493; Rizzo, Ricerca 2018).

25.5.1742 - 25 maggio 1742 ... Alli Deputati del Tesoro del Glorioso S. Gennaro d. 10 ad Antonio Di Gregorio per l'impiombatura da esso fatta a 6 portelli e mezzo di vetri delle finestre della Cupola della loro Ven.le Cappella del Tesoro per lo prezzo di tutti li vetri giusta la nota presentata da don **Ferdinando Sanfelice** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1277; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 132).*

18.6.1742 - 18 giugno 1742 ... A Don **Ferdinando Sanfelice**, ducati 50 a Cesare Starace e Giovanni Martinetti Stuccatori a conto di 100 per il convenuto prezzo delle Due Fontane di stucco che devono fare avanti il Real Palazzo per la Fiera da farsi secondo il modello fatto dall'architetto don **Ferdinando Sanfelice** su suo disegno, con Puttini, Delfini, Sirene ed ogni altro utile ornamento (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1414, p. 568; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 131).*

27.7.1742 - 27 luglio 1742 ... A Don **Ferdinando Sanfelice** ducati 30 a Giovanni Martinetti e Cesare Starace a compimento di 100 a saldo e final pagamento di tutto lo stucco e scoltura fatte nelle Real Fontane della Fiera avanti il Real Palazzo di Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 965, p. 324; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 133).*

29.8.1742 - 29 agosto 1742. Essendosi da Gaetano Fumo consegnata la pedagna della Concezione picciola di bronzo, che si pone nei giorni feriali sopra l'Altare maggiore della nostra Venerabile Cappella del Tesoro, guarnita d'argento con geroglifici di rame indorata attorno secondo l'ordine impostoli, qual argento però era del Tesoro, e lo stesso che in altra forma guarniva detta pedagna, ha presentato nota della spesa fatta cossì per aver rifatto parte di detto argento come per prezzo di rame, indoratura ed altro per i sudetti geroglifici; qual nota essendosi ricevuta dalla nostra Deputatione, ed intesosi che detto Gaetano Fumo nell'anno 1737 ricevette dalla detta Deputatione la somma di duc. 100 in conto de due paliotti d'argento ordinati farsi per li due altari laterali della detta nostra Venerabile Cappella, che poi con appuntamento de 22 luglio 1738 furono sospesi, si è pregato il Sig. D. **Ferdinando Sanfelice** nostro collega a favorire riconoscere cossì tutti li disegni, modelli, spese e fatighe fatte per dar principio a detti paliotti, com'anche le spese e fatighe erogate per la sudetta pedagna della Concezione affine di vedersi se detto Gaetano Fumo rimaneva o no creditore del Tesoro sudetto per le sudette spese (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.78).*
- Valutati disegni, modelli e fatiche, il **Sanfelice** stimò che gli si dovesse dare duc. 100, quindi gli fu scaricata la somma anticipatagli nel 1737 (Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.78).*

2.9.1742 - 1743 a 4 Gennaro … f. .93 Al Cavaliere D. Filippo Bonito d. quindeci E per esso à m.ro Dom.co Cortese piperniero, disse esserno à conto di tutti i lavori di piperno da esso fatti e che deve fare nella sua casa di Napoli pervenutali dall'eredità del fù Principe di Casapesella d. Giulio Cesare Bonito ultimo morto sotto la direzione del Reg.o Ing.re d. **Ferdinando Sanfelice**, e de i pezzi di piperno fatteli venire per i balconi di d.a casa dopo il secondo escandaglio fatto à 2 Sett.re 1742 per lo quale è stato intieram.te pagato, come ancora del primo. E per esso d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1199, p.35; Rizzo, in Scritti di storia dell'arte …, 1991 p.85; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 133; Pinto, Revisione 2017).

1743 - S. Lorenzo maggiore … La cappella, intitolata alla Vergine dei sette dolori, si trovava a sinistra dell'ingresso principale della chiesa e scomparve, chiusa nello spessore del muro, in seguito al rifacimento della facciata della chiesa operato nel 1743 da **Ferdinando Sanfelice** (Ricciardi, in Ricerche sul '600 napoletano … 1998, 1999 p.102).*

1743 - Epigrafe soprastante il portale maggiore della basilica di S. Lorenzo Maggiore a Napoli:
TEMPLUM HUIUS QUOD CHRISTI MARTYRI LAURENTIO
CAROLUS I UTR. SICIL. REX AN. MCCLXV vovit

PARIQUE PIETATE CAROLUS II ABSOLVIT
FRONTEM TERRAEMOTU AN. MDCCXXXII LABEFACTATAM
FRATRES HUIUS COENOBI MIN. CONV. REFICIENDAM
INGENIO V.C. **FERDINANDI SANFELICII** PATR. NEAP.
EXORNANDAM CURAVERE AN. MDCCXLIII
(Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 133).*

4.1.1743 - 1743 a 4 Gennaro … f. .93 Al Cavaliere D. Filippo Bonito d. quindeci E per esso à m.ro Dom.co Cortese piperniero, disse esserno à conto di tutti i lavori di piperno da esso fatti e che deve fare nella sua casa di Napoli pervenutali dall'eredità del fù Principe di Casapesella d. Giulio Cesare Bonito ultimo morto sotto la direzione del Reg.o Ing.re d. **Ferdinando Sanfelice**, e de i pezzi di piperno fatteli venire per i balconi di d.a casa dopo il secondo escandaglio fatto à 2 Sett.re 1742 per lo quale è stato intieram.te pagato, come ancora del primo. E per esso d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1199, p.35; Rizzo, in Scritti di storia dell'arte …, 1991 p.85; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 133; Pinto, Revisione 2017).

30.3.1743 - 30 marzo 1743 per lo banco S. Giacomo ducati 200 al sig. **Ferdinando Sanfelice** per pagare al sig. Domenico Astarita maestro scultore marmoraro e sono in conto di ducati 550 intiero prezzo dell'altare di marmo che dovrà fare nella chiesa del nostro Monasterio del Ritiro di Mondragone secondo il disegno fatto dal detto sig. D. **Ferdinando Sanfelice** quale altare dovrà essere fatto di tutta bontà e perfettione a soddisfattione di detto D. Ferdinando e dovrà essere di marmo commesso così davanti come da dietro e le pietre che si devono commettere sono cioè di verde antico, giallo antico alabastro orientale, rosso antico fior di persico, et altre pietre antiche, e dalla parte di dietro anche commesso di pietra d'ottima qualità; dichiarando che tutti detti marmi devono essere lustri da tutte quelle parti che da esso D. Ferdinando se l'ordinarà e tutta detta opera debbia essere fatta a tutte spese del detto Astarita, così di marmo bianco e colorito, lavoratura intagli e posa in opera, dovendolo solo dare il monastero la calce le pietre ed il fabricatore per agiustare e mettere in opra il detto altare, come anco debba darli le due teste di cherubini di marmo, che doverà ponere a spese di detto mastro nell'altare suddetto, il tutto secondo il disegno fatto da detto Sanfelice; di più si dichiara che la grada di marmo, le due mensole e la menza dell'altare debbiano restare nella conformità che vivono ... (Arch. Istituto Mondragone, Libro di fabrica; Amirante, Arcangelo …, in Nap. Nob. 18 1979 p.100).*

4.4.1743 - 1743, 4 aprile. Al Principe della Rocca ducati centosessantasette, tarì 2, grana 15 e per lui a mastro Antonio Aveta falegname, a complimento di ducati 267.2.15 atteso l'altri ducati 100 l'ha ricevuti con loro polize per nostro Banco, e tutti in conto delli ducati 277.2.15 per l'opera di legname, cioè di porte, finestre, et altro fatto nel suo palazzo come dalla nota tassata da don **Ferdinando Sanfelice**, e Gioacchino Magliano, restando solamente a conseguire altri ducati 10 per complimento di detta opera con sua firma (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1847; Di Mauro, in Studi di storia dell'arte, 2008 p.227).*

6.4.1743 - 6 aprile 1743 ... f. 1235 Al Principe della Rocca d. quindeci e per lui à Gennaro Franzese à comp.to di d. settanta, atteso li altri d. 55 li hà ricevuti con sue polize per n.ro B.co, e tutti sono à saldo dell'opera di scultura fatta nel suo palazzo così tassato da d. **Ferdinando S. Felice**, e Giacchino Magliano, e resta sodisfatto senza dover conseguire altro con sua firma d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1848; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p.133; Di Mauro, in Studi di storia dell'arte, 2008 p.227; Pinto, Revisione 2023).

8.4.1743 - 1743, 8 aprile. Al Principe della Rocca ducati sette, tarì 4, grana 10, e per lui a Girardo Solofrano stuccatore, a complimento di ducati centosette, tarì 4, grana 10, atteso l'altri ducati cento l'ha ricevuti con sue polize per detto nostro Banco, e tutti sono a saldo di tutta l'opera di stucco fatta nel suo Palazzo, così tassata da Don **Ferdinando Sanfelice**, e Gioacchino Magliano, e resta sodisfatto senza dover conseguire altro per detta causa, con sua firma (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1849; Di Mauro, in Studi di storia dell'arte, 2008 p.228).*

13.4.1743 - 1743 a 13 Ap.le … f. 1850 Al Cavaliero D. Filippo Bonito d.ti ventiquattro e g.na 14. E per esso à mastro Dom.co Cortese piperniero disse esserno cioè d.ti 11.-.14 à comp.to del quarto escandaglio che importa d.ti 31.-.14 att.o l'altri d.ti 20 l'hà riceuti come appare dalla polisa da esso fattali a 6 del cor.te per lo stesso n.ro B.co di d.ti 10 e l'altri d.ti 13 sono in conto de i quattro balconi di piperno di larghezza palmi quattro, e lunghezza pal. … che hà lavorati, e messi nella sua casa di Napoli pervenutali dall'eredità del fù Principe di Casapesella D. Giulio Cesare Bonito ultimo morto sotto la direzione del Reg.o Ingeg.re D. **Ferdinando Sanfelice** atteso dell'altri preced.ti escanagli, e di ogn'altro fatto sino à 12 del cor.te in d.a casa, ne stà intieram.te sodisfatto a lui con.ti con sua f.a d. 24.-.14 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1199, p.557; Pinto, Ricerca 2017).

22.4.1743 - 22 aprile 1743 … A Nicola Petra duca del Vasto Girardo ducati 70 a Tomaso Mendozza a compimento di 370 in conto della fabbrica del palazzo, mercato e botteghe che sta facendo per servizio del casale di Pannicolo da apprezzarsi da don **Ferdinando Sanfelice**, regio ingegnere, e don Giuseppe Astarita a conto della fabbrica dalla presente girata (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1850; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.263).*

24.4.1743 - 1743 a 24 Ap.le … f. 1850 Al Cav.re D. Filippo Bonito d.ti quindeci E per esso à mastro Tomaso Boccino falegname, disse esserno in conto di quello dovrà conseguire da esso in vigore della convenzione fatta col Reg.o Ingeg.re D. **Ferdinando Sanfelice** di fare nella sua casa di Napoli sita dirimpetto al Collegio de Dottori pervenutali dall'ered.à del fù Principe di Casapesella D. Giulio Cesare Bonito ultimo defunto tutte l'ossature delle suffitte di testoni di pioppo di Nocera larghe un quarto di palmo per car.ni nove la canna, con dover andare à carico di d.o m.ro Tomaso tutti l'aniti, che dovrà servire anche per li pittori di due camere per volta, et inchiodare alli travi della casa con ponerci li ripiani dove necessitano, e li restoni devono ponersi un palmo e mezzo distante l'uno dall'altro inchiodati bene, et ammecciate le traverse acciò siano più forte, con dichiarazione che le d.e ossature de suffitti devono essere tre nel primo appartam.to cioè alle due camere grandi, et al camerino accanto à d.e due camere grandi, altre tre nel secondo appartam.to e similm.te all'altre due camere grandi, et al camerino accanto à quelle Et altre tre ossature deve fare à i tre suffitti dell'altre tre camere dell'ultimo appartam.to superiore. E con altra dichiarazione che li sgusci attorno alle suffitte delle quattro camere grandi, cioè due nel primo appartam.to, e due nel secondo devono essere le centine, ogni due palmi, e grosse un terzo di palmo vantaggiato, e di tavole di grossezza, e dopo si devono tompagnare di felle spinate, e si devono pagare solam.te li detti sgusci delle d.e quattro camere grandi à carlini dodici la canna, e tutto l'altro come di sopra si è espresso à lui con.ti con sua f.a d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1199, p.648; Pinto, Ricerca 2017).

6.5.1743 - 1743, 6 maggio. Al Principe della Rocca ducati dieci e per lui a mastro Antonio d'Aveta falegname a saldo di ducati 277.2.15 atteso l'altri ducati 267.2.15 l'ha ricevuti con più polize per nostro Banco, e tutti sono per tutta l'opera di legname fatta nel suo palazzo, e resta sodisfatto, senza dover conseguire altro, giusta la tassa fatta da don **Ferdinando Sanfelice**, e Gioacchino Magliano, e per lui a Giovanni Luccio per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1847; Di Mauro, in Studi di storia dell'arte, 2008 p.228).*

9.5.1743 - Die 14 m.s Junii 1743 … Costituiti nella n.ra presenza l'Ec.mo s.r Principe D. Gio: Ant.o Capece Zurlo … per una parte. E l'Ecc.ma Sig.ra D. Teresa di Capua Principessa Capece Zurlo moglie del d.o S.r Principe D. Gio: Ant.o … per l'altra parte. Il prefato S.r Principe D. Gio: Ant.o spontaneamente ha asserito, et asserisce in presenza n.ra, e di essa Sig.ra Principessa D. Teresa presente qualmente lo stesso S.r Principe hà, tiene, e possiede giustamente come vero Sig.re, e P.ne un palazzo con picciolo giardino situato in questa Città nel luogo detto l'anticaglia dietro la Ven.bile casa di S. Paolo, ereditaria del fù S.r Principe D. Giacomo padre del d.o odierno S.r Principe D. Gio: Ant.o, giusta li beni delli Sig.ri Pignone del Carretto da un lato, e dall'altro colli beni della d.a Ven.bile Casa di S. Paolo Mag.re, via pu.ca, ed altri fini, e confini se ve ne sono. E desiderando esso S.r Principe rendere più commodo, cospicuo, e nobile il palazzo sud.to ed ampliarlo, e migliorarlo con quelle fabriche, che migliori si potessero fare nel quale per esserli accresciuto il numero de figli, e famiglia li è necessario edificarvi nuove fabriche, ed aggiungere nuove stanze dalla parte di d.o giardino, con migliorarlo e ridurlo più alto e comodo per la sua abitazione, ma per non avere danaro prontuario per la spesa vi occorre, intende perciò prenderlo in compra dalla d.a S.ra Principessa sua la quale lo tiene pronto in B.co, affine di darcelo per la causa sud.a, tanto maggiormente che per altre fabriche, nel d.o palazzo nell'anno 1734. furono fatte, la med.a S.ra Principessa anco li diede d. milletrecento che per tale spesa vi occorsero; e come che d.o q.m Ill.e Principe D. Giacomo nel suo ultimo testamento con cui istituì suo erede il d.o S.r Principe D. Gio: Ant.o, ordinò un strettissimo fedecommesso, e maiorato s.a la sua eredità. Intanto conviene per cautela di d.a S.ra Principessa D. Teresa, che da perito non solamente si riconoscessero, ed apprezzassero le sud.e fabriche, che in d.o anno 1734 col danaro della med.ma in d.o Palazzo furono fatte, ma ancora si riconoscesse a che somma può ascendere la spesa delle p.te altre nuove fabriche … Laonde con sua formata Istanza hà esposto tutto ciò … In piè della quale istanza con Dec.to del p.mo Aprile prossimo passato del corrente anno … si è ordinato, che il S.r D. **Ferdinando Sanfelice** R.o Architetto, coll'intervento di esso S.r Com.rio, si fusse conferito nel sud.o palazzo … e ne facesse relazione affine di provedersi su le cose domandate … Ed in esecuzione di d.o Dec.to sotto il di 9. maggio del cor.te anno il d.o S.r D. **Ferdinando Sanfelice** conferitosi su la faccia del luogo … ha formato relazione (ASNa, Not. Liborio Capone, sch. 340 prot. 3; Pinto, Ricerca 2017).

10.5.1743 - 1743 a 10 Maggio … f. 2407 Al Cavaliere D. Filippo Bonito d.ti quaranta E per esso à Gius.e Scarola stuccatore disse esserno in conto de j d.ti 100 per i quali hà convenuto col Reg.o Ingeg.re D.

Ferdinando S. Felice fare di stucco tutta la grada fin all'ultimo di quella della sua casa di Napoli sita dirimpetto al Collegio de Dottori pervenutali dall'eredità del fù Principe di Casapesella D. Giulio Cesare Bonito ultimo morto, essendosi compromesso d.o Gius.e fare un brachettone sotto le ferriate con le canne perni, e chiodi, Nelle lamie si devono fare li requadrati di fascie con lo sguscio dentro, e sopra ogni porta una cocciola di stucco da sopra la mostra di legname, alli balconi, e finestre della grada una cornice di calce rustica e dopo tinta gialletta, ò d'altro colore, che meglio piacerà, e finalm.te la grada si deve far netta di tonica di stucco E per esso al d.o ut s.a d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1199, p.676; Pinto, Ricerca 2017).

8.6.1743 - 8 giugno 1743 ... A Don **Ferdinando Sanfelice** ducati 50 a Nicola Punziano maestro statuario cartapistaro, a conto di 100 ducati, prezzo convenuto delle Statue di cartapesta bollite nella pece e poste con polvere di marmo da dentro all'ossatura di legname situate per dentro dette Statue, con ddoverle dipingere ad olio di colore bronzino, e la statua di S. Gennaro indorata a mordente di argento, con la mostra e le seguenti: quattro Sirene di palmi 8, secondo la lunghezza che verranno interesate, quattro Puttini ad uso di Satiretti di palmi 4, con coda di pesce, che devono essere bene intagliati, la figura del Sebeto disteso, e la statua di San Gennaro, e due Fame con le trombe, due Puttini con la cornucopia secondo il disegno fatto da don **Ferdinando Sanfelice**, e devono essere finite entro questo luglio 1743 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1120; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 133).*

15.6.1743 - 15 giugno 1743 … Al cav. Filippo Bonito, D. 12 e per esso a G.ppe Manzo Fa Legname prezzo del Portone che doverà fare al suo Palazzo nel Largo di Avellino ... e doverli fare di tutta la perfezione ... sotto la direzione e li disegni di Don **Ferdinando Sanfelice** e da rivedersi da detto Don Ferdinando Architetto (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1197, p.808; Rizzo, in Scritti di storia dell'arte …, 1991 p.85).*
- 15 giugno 1743 ... Al Cav. Filippo Bonito, d. 12 e per esso a maestro Giuseppe Manzo Falegname, a conto di 20, prezzo del Portone che doverà fare al suo Palazzo nel Largo di Avellino, pattuito da Don **Ferdinando Sanfelice**, di dover fare l'armaggio di larghezza di mezzo palmo e di grossezza un terzo di palmo, alle croci e scontri, come sono nel Portone di detto don Ferdinando, per farci il puntello con le scive e con porci tutti li chiodi di quella grossezza bisognano per detto lavoro, e doverli fare di tutta perfezione, il tutto sotto la direzione e li disegni di Sanfelice, e da divedersi da detto don Ferdinando architetto et ingignere (Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 134).*
- Questo documento è molto importante perché lascia intendere come i Portali che **Sanfelice** aveva escogitato e fatto realizzare per i suoi Palazzi alla Sanità divennero, in realtà, col tempo, dei punti di riferimento imprescindibili per gli stilemi di altre diecine e diecine di Portali, che i committenti chiesero espressamente fossero fatti come quelli del Sanfelice, a cominciare da quello che l'architetto realizzò, per il figlio Camillo, nel suo palazzo di fronte alle Cappuccinelle Trentatré all'Anticaglia, ancora in situ (Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 134).*

18.6.1743 - 1743 a 18 Giugno ... f. 2602 A D. **Gius.e Sanfelice** d.ti venti E per esso à Gaetano Valle Apparatore e sono à conto della Machina che averà à fare à Toleto per uno de quattro Altari pattezzato con esso d.ti 90 con obligo di fare la d.a Machina secondo il disegno di rilievo, argentata nuova, pittura, e cartapista e quanto bisognia tutto à sue spese, con fare le telare d'archettura finta in d.a Machina, e ne suoi laterali, ed indorare la statua di S. Gaetano e ogn'altro apparato, che bisognasse, come tapeti, altro per servizio di detta Machina, così conv.to frà loro, e per esso al d.o ut s.a d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1199, p. 883; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 136; Pinto, Revisione 2017).
- Rizzo riporta "architetto Ferdinando Sanfelice" che non risulta dal testo (Pinto 2017).

18.6.1743 - 1743 a 18 Giugno … f. 2409 Al Cav.re D. Filippo Bonito d.ti ventidue E per esso à m.ro Tomase Boccino à comp.to di d.ti 44 att.o l'altri d.ti 22 l'hà riceuti come dall'altra sua polisa di d.o n.ro B.co di d.ti 7 in data de 21 mag.o 1743, e tutti detti d.ti 44 sono in conto di quello deve da esso conseguire in vigore della convenzione fatta col Reg.o Ingeg.re D. **Ferdinando Sanfelice** di fare nella sua casa di Napoli sita dirimpetto al Collegio de Dottori, pervenutali dall'eredità del fù Principe di Casapesella D. Giulio Cesare Bonito ultimo defonto, tutte l'ossature delle suffitte della maniera descritta nella polisa de 23 ap.le 1743 alla quale se refere delle quali ossature delle suffitte ne sono già stati fatti due escanagli uno de 20, e l'altro de 29. mag.o d.o E per esso al f.llo Gius.e Volaga per alt.i E per esso al m.o Nicola Bagnulo per alt.i d. 22 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1199, p.886; Pinto, Ricerca 2017).

26.6.1743 - 26 giugno 1743 ... A Don **Ferdinando Sanfelice**, ducati 15 a Maestro Gennaro Telese a conto della manifattura di chiodi, centrelle di porta, le telara con sporti di telle per li panneggi dell'Archi della Fiera che si sta allestendo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1121; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 134).*

31.7.1743 - 31 luglio 1743. Si è appuntato che si rifacci lo rame grande delle figure del nostro Protettore S. Gennaro secondo lo disegno presentato nell'Ecc.ma Banca, e si è pregato il Sig. D. **Ferdinando Sanfelice** nostro Collega che favorisca farlo intagliare da Antonio Baldi a tutto bolino, e questo per lo prezzo stabilito di duc. 100 (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.43).*

21.8.1743 - 21 agosto 1743 … Al Cav. D. F. Bonito, D. 40 a Tommaso Alfano Pittore a conto di 200 per li quali ... ha convenuto dipingere col Regio Ing.re don **F. Sanfelice** nella sua casa di Napoli sito dirimpetto al Colleggio dei Dottori pervenuti dalla Eredità del sig. Principe di Casapesella don Giulio Cesare Bonito (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1206, p.71; Rizzo, in Scritti di storia dell'arte …, 1991 p.85).*
- 21 agosto 1743 ... Al Cav. Filippo Bonito, ducati 40 e per esso a Tommaso Alfano Pittore a compimento 100, in conto di 200, per li quali detto Alfano ha convenuto dipingere col Regio Ingegnere don **Ferdinando Sanfelice** nella sua casa di Napoli sita dirimpetto al Collegio dei Dottori pervenuti dall'Eredità del fu signor Principe di Casapesella don Giulio Cesare Bonito (Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 134).*

2.9.1743 - 2 sett. 1743 … Al Cav. F. Bonito, D. 6 a Maestro Ignatio Giustiniano a comp. di 10 per lo Pavimento ... fatto nel primo appar.to della casa di Napoli pervenutagli dall'eredità del fu Principe di Casapesella ... secondo i patti ... con il Regio Ing.re don **Ferdinando Sanfelice** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1206, p.186; Rizzo, in Scritti di storia dell'arte …, 1991 p.85).*
- 2 settembre 1743 ... Al Cav. Filippo Bonito ducati 6 al maestro Ignatio Giustiniano a compimento di 10 in conto di quello deve conseguire per lo pavimento di mattoni già fatto nella prima stanza grande del primo appartamento della sua casa di Napoli pervenutagli dall'eredità del fu Principe di Casapesella don Giulio Cesare Bonito ultimo morto a tenore dei patti convenuti con il Regio Ingegnere don **Ferdinando Sanfelice** (Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 135).*

17.10.1743 - 17 ottobre 1743 … A Cav. D. Fil. Bonito, D. 15 a G.ppe Ciccarelli marmoraro ... per tutti li Marmi e manifattura del Camino ... nel primo appartamento della sua casa di Napoli secondo l'apprezzo fattone dal Regio Ing.re don **F.do Sanfelice** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1210, p.381; Rizzo, in Scritti di storia dell'arte …, 1991 p.85).*
- 17 ottobre 1743 ... Al Cav. Filippo Bonito, ducati 15 Giuseppe Ciccarelli maestro marmoraro, a compimento di 25 per tutti li marmi e sua manifattura del Camino già fatto nel primo appartamento della sua casa di Napoli, secondo l'apprezzo fattore dal Regio Ingegnere don **Ferdinando Sanfelice** (Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 134).*

17.10.1743 - 17 ottobre 1743 … Al Cav. Filippo Bonito duc. 25 e per esso a Domenico Galietti e sono per caparra, ed in conto delle seguenti pitture, che deve fare nella sua Casa in Napoli ... e sono ... nell'Anticamera del primo appartamento deve fare il friso, e fascia, come alla gallariotta, e camera grande di letto ... e nel soffitto deve dipingere li quadrelli, e fondi, o di pavonazzetto, o verde chiaro ... nella gallariotta del secondo appartamento ... deve fare due mostre a mosaico, una ricacciata gialletta come sta fatto, e l'altra paunazzetta ... e nelli quattro ovati in cantoni dovrà d.o Galietti fare li due Alberi cifrati di basso rilievo al naturale ... di più deve terminare gl'otto uccelli a somiglianza, cioè quattro pappagalli rari, e l'altri quattro d'uccelli d'altra specie alla Chinese ... deve principalmente fare il quadro di mezzo per lo quale si dovrà considerare una favola, nella quale vi dovranno essere non meno di quattro figure principali ... ed alle quattro statue dipinte ad uso di stucco, si devono porre i geroglifici delle quattro virtù alle mani ... nella Camera appresso che sta all'uscita alla loggia deve far dipingere al soffitto i quattro Elementi ... e s'obliga d.o Galietti stare alla decisione farà il Regio Ing.re D. **Ferdinando Sanfelice** ... (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1210, p.352; Rizzo, in Scritti di storia dell'arte …, 1991 p.85).*
- 17 ottobre 1743 ... Al Cav. Filippo Bonito, ducati 24 e per esso a Domenico Galietti Maestro Ornamentista, a caparra ed in conto delle seguenti pitture che deve fare nella sua Casa sita in Napoli, come pervenutali dall'Eredità del fu Principe di Casapesella d. Giulio Cesare Bonito, ultimo morto, quali tutte si è obbligato e si obbliga don Domenico fare per lo convenuto prezzo di ducati 75, e sono le seguenti qui descritte: Nell'Anticamera del primo appartamento deve farsi il Friso e Fascia, come alla Gallariotta, e Camera grande di letto dello stesso primo appartamento, e nel soffitto la bozzetta del Fa Legname e nello zoccolo deve fare due mostre di musaico e cioè per la Stanza da Letto e per lo Camerino accanto alla Camera da Letto, nelli quattro ovati nei cantoni dovrà fare li due Alberi cifrati di basso, rilievo al naturale, e si dovranno dipingere diametralmente opposti, nelli Angoli, e più deve dipingere Otto Uccelli e simiglianza, cioè 4 Pappagallini rai e altri Quattro Uccelli alla Cinese, situandoli ancora diametralmente opposti, e deve farne le mostre, e anzi si potrebbero fare in ogni angolo specie varie di uccelli strani, secondo l'uso della China, poi nella Camera da letto grande, deve principalmente fare il Quadro di mezzo, lo quale dovrà considerare una Favola antica nella quale ci dovranno essere non meno di 4 Figure principali e Bottini non meno di tre, in più detto Domenico deve far compire le due Statue di rame in detto soffitto di camera da letto, e altre quattro statue

dipinte ad uso di stucco, e si devono porre gli Geroglifici alle quattro Virtù, alle Mani e finalmente nelli 4 Ovati che sono nei Cantoni si devono fare le Quattro Stagioni di basso rilievo di torchino, situato a mezzo profilo alle tre camerette dell'ultimo terzo appartamento. Poi nella Anticameretta deve fare il Soffitto tutto d'ornamenti simile al disegno della Galleriotta della casa dove abita il Duca d'Isola o in altra maniera a suo piacere. Nella camera appresso che ha l'uscita sulla Loggia deve dipingere il Soffitto con li quattro elementi colli coro Geroglifici di Maniera che ogni elemento (il Fuoco, l'Aria, l'Acqua e Luna e Sole) possa riempire un fianco di detta Camera e finalmente nella terza cameretta deve dipingere il soffitto di figure ed ornati simile a quel soffitto della camera da letto dell'appartamento di basso della casa della Marchesa della Valle e di tutti detti soffitti deve i disegni preparatori e si obbliga detto Maestro Domenico Galietti di stare alla decisione del Regno Ingegnere don **Ferdinando Sanfelice** stando sempre a quel che deciderà detto don Ferdinando, essendosi detto Galietti obbligato di stare alli pensamenti di don Ferdinando (Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 135).*

5.12.1743 - 5 dicembre 1743 ... A Pietr'Antonio Torre, d. 100 a Don **Ferdinando Sanfelice** e sono a comp. di 348 per una intera annata di piggione maturata a 4 settembre 1743 del primo quarto del suo palazzo sito al Borgo delli Vergini et inclusovi ancora ducati 18 dell'altre camere che stanno nel cortile di detto Don Ferdinando, che si tiene in al signor Duca d'Isola suo signore, questa la polizza farra per mano di notar Ignazio Buonanno di Napoli restando esso **Ferdinando Sanfelice** soddisfatto (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1210, p. 537; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 136).*

174. - D. A. Vaccaro (1678-7.1745) ... Sempre negli ultimi anni di vita alternò ad opere di altissimo valore artistico ... interventi abbastanza trascurabili, tra cui ... l'esecuzione della cupola nella chiesa di S. Giovanni delle Monache a Capua, costruita su progetto di **Ferdinando Sanfelice** (Mormone, in Nap. Nob. 1 1961, p.138).*

14.1.1744 - 14 gennaio 1744 ... A Don **Ferdinando Sanfelice** ducati 10 e per lui a Gasparo Fronda a comp. di 114 in conto delli mattoni mandati e da mandarsi alle Fabbriche dei Regi Studi e per lui a Gennaro Oliva (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1867; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 136).*

2.2.1744 - 2 febraio 1744 per lo banco S. Giacomo ducati 100 al sig. D. **Ferdinando Sanfelice** per doverli girare e pagare al sig. Domenico Astarita mastro scultore marmoraro e sono in conto di ducati 350 intiero prezzo della cona di marmo che deve fare nel quadro dell'altare maggiore di nostra chiesa del Ritiro di Mondragone con li frasconi di legname indorato che ci camminano secondo il disegno fatto dal detto sig. D. Ferdinando ... (Arch. Istituto Mondragone, Libro di fabrica; Amirante, Arcangelo …, in Nap. Nob. 18 1979 p.100).*

18.3.1744 - 18 marzo 1744 ... A D. Anna Sanfelice ducati 100 e per essa a Don **Ferdinando Sanfelice** e doverli pagare a Domenico Astarita Maestro Scoltore Marmoraro e sono in conto di 350 intero prezzo della Cona di marmo che deve fare nel Quadro dell'altare maggiore di loro Chiesa del Retiro di Mondragone, con li Frasconi di legname indorato che ci camminano, secondo il disegno fatto da **Ferdinando Sanfelice**, quali marmi devono essere di tutta bontà e perfezione e soddisfazione di esso Sanfelice, della stessa qualità e bontà e colore del'Altare che esso medesimo sta facendo, donato per titolo di donazione tra vivi nella detta Chiesa e detto prezzo è stato espressamente convenuto tra esso e detto don **Ferdinando Sanfelice** senza del quale patto non si sarebbe data a fare la detta Cona di marmo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 992; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 137).*

30.3.1744 - 30 marzo 1744 ... Al Principe d. Gio. Antonio Capece Zurlo, d. 100 e per esso a Lorenzo Binzoni Maestro D'Ascia anco a conto dell'opera di legnami sta facendo nel suo Palazzo ereditario del fu Principe don Giacomo Capece Zurlo suo Padre situato in questa Città nel luogo detto l'Anticaglia, dietro il Venerabile Monastero di S. Paolo, a tenore dell'Appalto fatto in vigore di istrumento per mano di Notar Capone da misurarsi e valutarsi dal Regio Architetto don **Ferdinando Sanfelice** dopo terminata l'opera suddetta e sono delli 1000 ducati esistentino in nostro Banco in credito suo ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1867; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 138).*

5.5.1744 - 5 maggio 1744 ... A Don **Ferdinando Sanfelice**, ducati 10 a don Francesco Capecelatro a compimento di 160 che li corrisponde come marito di donna Fortunata Sanfelice sua figlia come alli Capitoli matrimoniali ai quali si riporta e sono per un'annata maturata a 18 febbraio 1744 restando soddisfatto del passato atteso che li altri 150 l'ha ricevuti più volte in contatti e parte per Banchi (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1446, p. 259; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 137).*

19.6.1744 - 19 giugno 1744 ... A Don **Ferdinando Sanfelice**, ducati 20 a maestro Matteo d'Angelo a compimento di ducati 100 atteso che li altri 80 l'ha ricevuti più volte da don Tommaso Trabucco nelle note che si facevano settimana per settimana per il Teatro delle Fiere al Ponte della Maddalena, restando interamente soddisfatto per tutti li suoi favori così per li piperni forti come per li piperni dolci fatti sino a 2 caduto senza che possa pretendere cosa alcuna (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1446, p. 369; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 137).*

6.7.1744 - 6 luglio 1744 … Al Cavaliero D. Filippo Bonito, d. 100 e per esso a Giacomo Murolo [? Mondo] ... per l'opere di marmo ed indoratura che deve fare nei cornicioni delle Stanze e lavori di intagli nei camini di due appartamenti della sua Casa sita in questa Capitale, vicino al Palazzo del Principe di Avellino, e proprio rimpetto alla Porta dove si entra al Collegio dei Dottori ... ac 12 Relatione confecta Dominus **Ferdinandus S. Felice** Regium Ingegnerium fol. 27 ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1864; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 138).*

11.7.1744 - 11 luglio 1744 ... Al Cavalier Filippo Bonito ducati 200 a Giacomo Mondo a saldo di ducati 1234 a f. p. di tutte le spese di Pitture, ornamenti di Bussole e Camini, indorature e opere di stucco e di legname occorsi nella sua Casa sita vicino al Palazzo del Principe di Avellino e propriamente dirimpetto alla Porta del Collegio dei Dottori secondo la perizia ed apprezzo fattone dal signor Ingegnere don **Ferdinando Sanfelice** ... Architetto (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1217, p. 899; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 138).*

12.9.1744 - 12 settembre 1744 ... A D. Nicola Petra Duca di Vasto Girardi, ducati 27 a maestro Agostino de Simone Fa Legname a comp. di 320 a saldo e final pagamento dei lavori di sua arte fatti nel palazzo a Mercato della sua terra di Pinicoli il tutto a tenore della misura et apprezzo fatto dall'architetto **Ferdinando Sanfelice** e Giuseppe Astarita (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1877; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 138).*

14.10.1744 - 14 ottobre 1744 ... Al monastero di S. Patrizia, ducati 20 a Carmine Antonio Siano a comp. di 60 a saldo di tutta la imbiancatura ed altro fatto dentro il loro Monastero come dalla nota tassata da **Ferdinando Sanfelice** architetto dell'opera (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1873; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 139).*

5.12.1744 - 5 dicembre 1744 ... Al Real Retiro di Mondragone, ducati 50 e con girata di Anna Sanfelice Superiora a Don **Ferdinando Sanfelice** Architetto per doversi girare a Domenico Astarita maestro scultore marmoraro, a compimento di ducati 260, atteso li altri 100 li ha ricevuti per mezzo del medesimo architetto **Ferdinando Sanfelice**, con polizza notata in fede in testa di essa donna Anna Sanfelice Superiora per il medesimo loro Banco, in data dall'8 febbraio 1744, quali 250 sono a conto di ducati 350 intero prezzo della cona di marmo che ha fatto all'altare maggiore di nostra Chiesa, con il quale pagamento deve conseguire solo altri 100 e così pagarssimo e non altrimenti e per esso a Domenico Astarita scultore marmoraro (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1008, p. 692; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 138).*

11.1.1745 - 11 gennaio 1745 ... A Don **Ferdinando Sanfelice**, ducati 25 a per lui al Padre Sacrestano della Chiesa della Sanità, e cioè sono 20 ducati per l'accompagnamento delle Esequie della quondam Chiara Sanfelice sua sorella e ducati 50 per 50 Sante Messe celebrate per l'Anima della medesima, e li paga di suo proprio danaro e con firma di Fra Casimiro Balloncini Sacristano di detta Chiesa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1465, p. 1; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 139).*

11.1.1745 - 11 gennaio 1745 ... A Don **Ferdinando Sanfelice**, d. 26.3. e per lui a Gaetano Iuliano Beccamorto e sono per le cere per le Esequie della quondam Chiara Sanfelice sua sorella, e denaro dato alli Poveri di San Gennaro, affitto di Cassa e Coltra, et ogni altro occorso per le Esequie suddette (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1465, p. 2; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 139).*

1.2.1745 - 1 febbraio 1745 ... A Don **Ferdinando Sanfelice**, ducati 10 a Matteo Siano a compimento di ducati 65 a saldo della Tonica fatta nelle 8 camere del Regio Archivio e per la manifattura degli astrichi di queste quattro camere superiori restando soddisfatto, come da istruzioni di **Ferdinando Sanfelice** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1465, p. 87; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 142).*

6.2.1745 - 6 febbraio 1745 ... Ai Governatori del Conservatorio di S. Maria Succurre Miseris, D. 21 a Maestro Nicola Borsciano, a comp. di D. 36 intero prezzo per la maestria di Dieci Buffettini Dieci Inginocchiatoi Due Gelosie e due Cori nella loro Chiesa di S. Maria Succurre Miseris giusta la nota fatta da Don **Ferdinando Sanfelice** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1469, p.105; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.238).*

- 6 febbraio 1745. Alli governatori del Conservatorio di S. Maria Succurre Miseris D. 21,10. E per loro a mastro Nicola Basciano a compimento di D. 36,10, intero prezzo così di materiali di tavole ed altro, come de mastria di dieci boffettini, dieci inginocchiatori, due gelosie per due cori della loro chiesa ed altri accomodi dal medesimo mastro e suoi discepoli fatti per detto conservatorio, giusta la tassa sopra la nota di maggior somma fatta con don **Ferdinando Sanfelice**, loro collega (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1460; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.70).*

6.2.1745 - 6 febbraio 1745 ... A Don **Ferdinando Sanfelice**, d. 2 e per esso a Saverio Renzullo e sono per il legato lasciatogli dalla quondam donna Chiara Sanfelice sua sorella come da testamento stipulato per mano di Notar Ignazio Buonanno al quale si rifiere e detto pagamento lo fa di suo proprio danaro alli Gov.ri del Ven.le Monastero di S. Maria Succurre Miseris quali sono per la terza della pigione da maturare a 4 gennaio per causa dell'affitto tiene di un Basso accosto detto Monastero per annui 6 ducati, 2 tarì e 10 grana a com.to dei quali deve pagarli altri carlini 25 a 4 maggio e con detto pagamento resta soddisfatto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1468, p. 62; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 139).*

6.5.1745 - 6 maggio 1745 ... A Don **Ferdinando Sanfelice**, ducati 20 a Matteo Rome, a compimento di ducati 133 a saldo e final pagamento di tutta la fabbrica delle Mura del Nuovo Archivio e pilastri sino all'impostatura della lamia, come anche della Ponitura della Porta di Piperno dentro l'atrio, ponitura delle Querce, Donitura di vasi, e coccioloni posti nella parte della Salita di Santa Teresa e forma delle lamiozze e delle finestre, il tutto secondo lo scandaglio fatto da don **Ferdinando Sanfelice** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1465, p. 505; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 141).*

29.5.1745 - 29 maggio 1745 ... A Don **Ferdinando Sanfelice**, ducati 6 a Giuseppe De Vera e Domenico Ferrigno a compimento di ducati 79 a saldo e final pagamento di tutte le pietre date per la Fabbrica delli Regi Studi, di tutte le intiere mura e pilastri sino alla impostatura delle Lamie dichiarando che per compire tutte le Fabbriche degli Archivi li devono far solamente le lamie con l'atrio coverto, love sta il Portone, come a tutte le lamie dell'archivio e terminare il muro, che dà nell'atrio dell'Archivio dell'impostatura della lamia sino alla cima ed anche la fabbrica sopra al Portone coi suoi staffi laterali (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1464, p. 621; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 141).*

28.6.1745 - 28 giugno 1745 ... A Don **Ferdinando Sanfelice**, ducati 10 a Giuseppe Di Vera e Domenico Ferrigno a compimento di ducati 60, a saldo di tutte le pietre dure per la Lamia, Muro et Incasciatura della Lamia dell'Ingresso delli Reggi Studi in questa città di Napoli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1463, p. 758; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 142).*

8.7.1745 - 8 luglio 1745 ... A Don **Ferdinando Sanfelice**, ducati 10 a maestro Matteo Saggese a comp. di 260 ducati in conto del Portone e delle Finestre del Palazzo dei Reggi Studi di Napoli, per i piperni secondo il convenuto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1463, p. 870; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 142).*

10.7.1745 - La piazza di Primario che si tenea dal fu Principe di Sirignano è stata, non senza grande dibattimento, conferita a D. **Ferdinando Sanfelice** nobile del Sedile di Montagna. Questa carica si provvede a voti di tutti i Sedili, rende annui ducati tremila, e si conferisce sempre a un cavaliere professore di Architettura (Fraggianni a Corsini p.543).

24.7.1745 - 24 luglio 1745 ... A Don **Ferdinando Sanfelice**, ducati 100 a Gaspare Castiglia in conto delli 500 intero prezzo che deve fare la Piramide di mezzo alla Fiera con Baracche di sotto e Coretti secondo il disegno fatto da **Ferdinando Sanfelice**, quale lavoro deve essere di legname scorniciato, con capitelli, mensole, Statue, Giarroni, la Balaustrata, con Lanzieri, Lampioni e Lampade (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1465, p. 846; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 141).*

28.7.1745 - 28 luglio 1756 [? 1745; g.m. 1460] ... Ad Antonio Romano D. 10 a Domenico Massera a conto delle Baracche si devono fare nel Largo del Real Palazzo per la Fiera prossima che in nome di Sua Maestà Dio Guardi da Don **Ferdinando Sanfelice** per loro è stato ordinato a consultarsi per la manifattura delle dette Baracche, lavoro da compiersi a tutta perfezzione secondo ordinerà Don **Ferdinando Sanfelice** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1460, p.488; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.238).*

19.8.1745 - 19 agosto 1745 … A D. **Ferdinando Sanfelice**, D.10 a Giuseppe Colicci M. Intagliatore a conto di 50 pattuiti di fare tutti li Intagli del Nuovo Coretto della Chiesa di S. Chiara di Nola ... a soddisfazione di esso **Ferdinando Sanfelice** ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1026, p. 9; Rizzo, in Scritti di storia dell'arte …, 1991 p.86).*

- 19 agosto 1745 ... A Don **Ferdinando Sanfelice** ducati 10 a Giuseppe Colicci maestro intagliatore, in conto di 50 ducati pattuiti di fare tutti li intagli pattuiti del Nuovo Coretto della chiesa di Santa Chiara di Nola ... dovendo fare la detta opera di tutta perfezione a soddisfazione di esso **Ferdinando Sanfelice** e li paga in nome e parte di donna Serafina Mastrilli Abbadessa di detto Monastero di Nola (Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 141).*

23.10.1745 - 23 ottobre 1745 ... A D. **Ferdinando Sanfelice** D. 19 e per esso a Mastro Nicola Passano a comp. di 63, intero prezzo dello stiglio fatto nella Baracca della Porcellana e resta sodd. della causa e lavoro fatto in detta Baracca della Fiera avanti Palazzo ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1027; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.237).*

26.10.1745 - 26 ottobre 1745 … Ad Alessandro Marcelli, Ducati 7 a Pietro d'Andrea Maestro Scoltore, a compimento di ducati 24, a conto del suo magistero e dei lavori di scoltura che fa al Frontespizio della Venerabile chiesa di Santa Maria dei Vergini della Sanità, e di tutto il lavoro fatto e dovrà fare detto don Andrea, e se ne abbia sempre a stare al parere del magnifico regio ingegnere don **Ferdinando Sanfelice** e del regio ingegnero don Giuseppe Astarita (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1245, p.421; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.30).*
- 26 ott. 1745 … Ad Alessandro Marcelli, D.7, a Pietro D'Andrea Maestro Scoltore a comp. di 24 ... per i lavori di Scoltura che fa al Frontespizio della Ven.le Chiesa, di S. Maria dei Vergini alla Sanità ... e se ne debbia sempre a stare al parere del Magnifico Regio Ing.re don **Ferdinando Sanfelice** e del R. Ing.re don Giuseppe Astarita (Rizzo, in Scritti di storia dell'arte …, 1991 p.86).*

22.12.1745 - 22 dicembre 1745 ... A Don **Ferdinando Sanfelice** architetto, ducati 40 a don Francesco Capecelatro Marchese di Lucito a compimento di 160 ducati per una annata finienda a 18 febbraio 1746 per tanti che li deve per le doti di donna Fortuna Sanfelice sua figlia, secondo li capitoli matrimoniali (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1470, p. 656; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 142).*

3.1.1746 - 3 gennaio 1746 ... Alli Governatori della Chiesa ed Ospedale di S. Angelo a Nido, ducati 10 a Domenico Antonio Troccola Maestro marmoraro a compimento di ducati 110 per tutte le sue fatiche e materiali dello Altare di marmo in fatto in loro Chiesa e ducati 50 al suddetto Troccola per la Pietra sepolcrale in mezzo al Coro e intagliata le Armi dei Signori Brancaccio e per la porzione di pavimento fatto in loro Chiesa che principia dalla sepoltura dei Sacerdoti e termina nella Porta maggiore, come dalla relazione, misura e tassa fatta da don **Ferdinando Sanfelice** e ciò che nonostante detto Domenico Antonio Troccola fosse stato soddisfatto con altra loro polizza di 152 ducati del Banco del Popolo, nella quale si dichiaravano a compimento di tutta l'opera suddetta, che poi si è considerata con altri pareri dei medesimi Tavolari e propriamente con quello di don Luca Vecchione dissersi detta opera pagata molto bassa ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1149; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 142).*

28.3.1746 - 1° aprile 1750 … A Francesco Vespoli ducati trentasei tarì 3.17 e per esso a Giovanni Paduano capo mastro fabricatore disse sono a compimento di ducati 286.77 atteso l'altri ducati 250 l'ha questo Paduano ricevuti con altre sue polise per detto nostro banco e tutto sono per saldo e final pagamento di una sua lista in ducati 286.77 all' Regio Ingegniere Don Adamo Romeo per lavori da detto Paduano fatti nel quarto superiore del Palazzo del Principe di Stigliano à tutto il 28 marzo 1746 altre per l'altri fatti per prima, e tassati dall'altro Regio Ingegniere Don **Ferdinando Sanfelice** [m. 1.4.1748], de quali detto Paduano è stato sodisfatto, e con questo pagamento che fa d'ordine e per conto del Principe di Stigliano resta detto Paduano sodisfatto di detta lista tassata dall'Ingegniere Romeo in ducati 286.77 per lavori fatti a tutto li 28 marzo, e per esso per mano di notar Luise Gioia di Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1123; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.460).*

31.3.1746 - B.co della Pietà de d.ti 246.-.67 sistenti in n.ro B.co in credito mio pervenutimi dalla S.ra D. Teresa di Capua Principessa Capece Zurlo per la vendita de retrovendendo … ne pagarete à m.ro Gius.e Zuccalà fabricatore d.ti trentasei, e g.a 86 a comp.to d.ti duemila quarantanove, e g.a 26 … sono a saldo e final pagam.to di tutte le nuove fabbriche, augumenti, e migliorazioni fatte, tanto da lui, quanto da m.ro Nicola Zuccalà suo fratello nel mio palazzo ereditario del fù D. Giacomo Capece Zurlo mio padre, situato in questa città nel luogo detto l'Anticaglia dietro il Ven.bile Mon.ro di S. Paolo, misurate, e valutate dal R.o Ingegnere S.r D. **Ferdinando Sanfelice** à tenore dell'Istro d'appaldo stipulato per d.o m.co N.r Liborio Capone di Napoli, e con d.o pagamento resta intieramente saldato, e sodisfatto … Nap. 31. Marzo 1746 … (ASNa, Not. Liborio Capone, sch. 340 prot. 3; Pinto, Ricerca 2017).

7.6.1746 - 7 giugno 1746. A **Ferdinando Sanfelice** D. 30. E per lui a Michele Malfatano in conto delli ducati 50 per il convenuto prezzo delle sette fontane che deve fare avanti il largo del Real Palazzo, secondo li modelli e secondo li saranno ordinato da lui, con dover andare a carico suo tutte le chiavi, tofolature, piombi, giochi di fontane e sua assistenza con dovere ordinare al fabbricatore li canaloni per l'acqua perduta che deve andare dentro li chiaviconi in maniera tale che non esca acqua nel largo di Palazzo ed in caso che uscisse acqua ha convenuto di ritenersi ducati 15 dal prezzo delli ducati 50 convenuti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1154; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.105).*

17.9.1746 - 17 settembre 1746 … Al Monastero di S. Giuseppe delle Monache dell'Ordine di S. Agostino, ducati 30 e con firma di Suor Maria Margherita Cigala Priora, con autentica di Notar Giovanni Pietro Cantilena di Napoli a maestro Gennaro Chiaiese maiolicaro, in conto delli danari che importano le spalliere di riggiole dipinte che deve fare per il Refettorio di loro Monastero secondo il disegno di Don **Ferdinando Sanfelice**, Primario del S.R.C. e come li saranno ordinate dal medesimo alla ragione del convenuto prezzo di grana 4 ogni canna di palmi 8 in quattro e con le Spalliere di palmi 4 di altezza con Paesini nel mezzo concorrenti e le Cornici e Pilastri di bianco, come fusse marmo bianco però senza vene, solo li fogliami attorno alli paesini di giallo, e li festoni nelli pilastri pure gialli, di perfezione e soddisfazione di detto **Ferdinando Sanfelice**, a fede del quale si deve stare per la qualità come pure la misura, e li deve consegnare a tutto 15 ottobre 1746 dovendogli dare il loro monastero la calce e pozzolana per ponerle in opera, e per esso a Vincenzo Petito (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1156, p.160r; Rizzo, in Nap. Nob. 35 1996, p.76).*

28.3.1747 - 28 marzo 1747. Per lo tonno di legname colla tela d'imprimitura per doverci formare il ritratto del fu M. D. Antonio Sanfelice richiestoci dal suo fratello Sig. D. **Ferdinando Sanfelice** al presente primario del Sacro Regio Consiglio, quale aveva assistita gratis alla nostra Compagnia [de Bianchi della Giustizia] per la formazione dell'arco di fabrica sopra la stanza dell'archivio nella nostra Compagnia ed esponendo che se li russe inviato detto tonno, stante voleva dipingerlo di sua mano (ABGN, v. 478, pagina non numerata; Di Furia, in L'Ospedale del Reame …, 2010 p.269).*

13.5.1747 - 13 maggio 1747. **Ferdinando Sanfelice** paga al capomastro fabbricatore Domenico Imparato duc. 40, a compimento di 170, «in conto della fabrica, che sta facendo nel palazzo del marchese di Lucito a Portici; atteso che gli altri duc. 130 li ha ricevuti per molte parti in contanti, e parte con altra partita di Banco, con firma di D. Domenico Imparato, per mano di notar Giuseppe Pandolfo di Napoli» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.81).*

24.7.1747 - 24 luglio 1747 ... A Don **Ferdinando Sanfelice** ducati 20 a Carlo Malerba Pittore figurista a compimento di ducati 110 a conto delle Pitture a colori per le Macchine della Fiera avanti il Real Palazzo di Napoli e con firma di esso pittore Carlo Malerba (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1962, p. 548; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 146).*

27.7.1747 - 27 luglio 1747 ... A Don **Ferdinando Sanfelice** Architetto ducati 10 a maestro Nicola Rosso Stuccatore a compimento di ducati 35, atteso li altri li ha avuti con polizza del Banco dello Spirito Santo in conto dello, stucco che fa nella Fiera avanti il Real Palazzo con firma di d. Nicola Rosso (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1963, p. 381; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 146).*

30.7.1746 - 30 luglio 1746 ... A Giov. Batt. Villacci, ducati 60 e per esso all'Ecc.mo Sig. don **Ferdinando Sanfelice** Rev.re dell.mo Tribunale della visione e Revisione dei conti di questa Fedelissima Città ed esserno per li Lutti rigorosi per la Morte della Maestà del Re Cattolico Augustissimo Padre del Re Nostro Signore Dio Guardi che sia in Cielo ed esso fa detto pagamento come Percettore del suddetto Tribunale (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1342; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 143).*

6.8.1746 - 1746, ago. 6. - **F. S.** corrisponde un pagamento ad alcuni maestri pipernieri in conto di lavori in corso "alli regii studii" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.123).*

13.8.1746 - 13 agosto 1746 … Al Monastero di S. Giuseppe delle Monache dell'Ordine di S. Agostino ducati 25 e con firma di Suor Margherita Cicala Priora a maestro Agostino De Simone in conto delle boffette che sta facendo per servizio del Refettorio secondo la mostra fatta e convenuta con don **Ferdinando Sanfelice** per ducati 7, e uno con gli otto tiratori, il tutto come il disegno fatto, con doverle fare di tutta perfezione e stare a fede di detto don **Ferdinando Sanfelice** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1159; Rizzo, in Nap. Nob. 35 1996, p.77).*

13.8.1746 - 13 agosto 1746 ... Alli Governatori della Chiesa ed Ospedale di S. Angelo a Nido ducati 50 a Antonio Prisco Ferraro a conto della Ferriata che sta facendo nella cappella di Santa Candida di loro Chiesa ... a riserva del piombo che occorrerà e per esso con autentica di Notar Michele Iacomiello a Don **Ferdinando Sanfelice** per altri tanti (ASBN, Banco del SS. Salvatore, g.m. 1159; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 143).*

13.8.1746 - 13 agosto 1746 ... Ai Nostri di casa, Conto nuovo, ducati 40 e per loro a Ferdinando Follacchi Maestro di casa, da pagarsi cioè a: **Ferdinando Sanfelice** ... Antonio Canevari, Martino Buonocore, Nicola Tagliacozzi Canale, regi ingegneri per li favori han compartiti a Nostra Casa in fare l'accesso sopra la faccia del luogo, dare parere e fare Relazioni in iscritto intorno alla Ferrata deve farsi attorno alla Porta di nostra Chiesa allo Spirito Santo giusto l'ordine in filza (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1490, p. 45; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 143).*

3.9.1746 - 3 settembre 1746 ... Al Duca di Calvizzano [Pescara] ducati 20 a maestro Giovanni Cimafonte e li paga in nome e danaro del Duca di Calvizzano a conto del prezzo delle mostre di marmo detto broccatello di Spagna della migliore qualità impellicciate sopra masso di marmo bianco della grossezza di once tre lustre a specchio scorniciate e lavorate nella maniera ordinatagli e prescrittagli da don **Ferdinando Sanfelice** nella miglior perfezione che deve fare alle Porte del nuovo appartamento nel Palazzo del Duca di Calvizzano a Pizzofalcone dovendosi da lui trasportare e ponersi a tutte sue spese (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1487, p. 62; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 146).*

16.9.1746 - 16 settembre 1746 ... A D. Ferdinando Follacchi d. 10 e per lui in credito ... ut supra e sono per porzione delli 40 che dalli medesimi Governatori furono a lui pagati con polizza di nostro Banco per doverli pagare alli Regi Ingegneri e cioè a: **Ferdinando Sanfelice** ... Antonio Canevari, Martino Buonocore, Nicola Canale, per l'accesso dalli medesimi fatto per servizio di detta Casa dello Spirito Santo e li detti 10 furono rilasciati in beneficio del sopralluogo dal suddetto don **Ferdinando Sanfelice** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1494, p. 128; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 143).*

17.9.1746 - 17 settembre 1746 … Al Monastero di S. Giuseppe delle Monache dell'Ordine di S. Agostino, ducati 30 e con firma di Suor Maria Margherita Cigala Priora, con autentica di Notar Giovanni Pietro Cantilena di Napoli a maestro Gennaro Chiaiese maiolicaro, in conto delli danari che importano le spalliere di riggiole dipinte che deve fare per il Refettorio di loro Monastero secondo il disegno di Don **Ferdinando Sanfelice**, Primario del S.R.C. e come li saranno ordinate dal medesimo alla ragione del convenuto prezzo di grana 4 ogni canna di palmi 8 in quattro e con le Spalliere di palmi 4 di altezza con Paesini nel mezzo concorrenti e le Cornici e Pilastri di bianco, come fusse marmo bianco però senza vene, solo li fogliami attorno alli paesini di giallo, e li festoni nelli pilastri pure gialli, di perfezione e soddisfazione di detto **Ferdinando Sanfelice**, a fede del quale si deve stare per la qualità come pure la misura, e li deve consegnare a tutto 15 ottobre 1746 dovendogli dare il loro monastero la calce e pozzolana per ponerle in opera, e per esso a Vincenzo Petito (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1156, p.160r; Rizzo, in Nap. Nob. 35 1996, p.76).*

31.10.1746 - 31 ottobre 1746 ... Al Monastero di San Giuseppe delle Moniche dell'Ordine di S. Agostino, ducati 9.2.10 per conferma di Suor Mariangela Cigala Priora, per Cesare Starace Maestro Stuccatore, e sono a compimento di ducati 34 per giornate sue e dei suoi manipoli, per accomodo dello stucco fatto nella Lamia del Coro e Coretti, e sotto le Lamie dell'Atrio della loro Chiesa, giusta l'apprezzo fattone da Don **Ferdinando Sanfelice** Architetto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1174, p. 257; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 146).*

12.11.1746 - 12 novembre 1746 ... A D. Carlo Mauri Delegato e Soprintendente degli Effetti Medicei che sono in questo Regno, ducati 300.2.13, e per esso a Gennaro Pacifico Maestro Serrachiero della Real Casa per l'intero importo di tutte le opere in ferro fatte nella casa delle Porcellane sopra Capodimonte a tenore dell'apprezzo del Signor Cavaliere **Ferdinando Sanfelice**, il quale pagamento lo fa d'ordine di Sua Maestà Iddio guardi (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1156, p. 288; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 146).*

22.12.1746 - 22 dicembre 1746 … Al Monastero di S. Giuseppe delle Moniche dell'ordine di S. Agostino ducati 28, e per suor Maria Margarita Cigala Abbadessa a maestro Gennaro Chiaiese a compimento di ducati 58, cioè ducati 44 che importa il prezzo delle spalliere di riggiole dipinte fatte per il refettorio di detto Monastero, secondo il disegno di Don **Ferdinando Sanfelice** e misura alla ragione del convenuto di ducati 4 la canna e ducati 14 che se li danno di più per regalo essendosi considerate da detto Don Ferdinando essere riuscita l'opera ben fatta e fatigata, che l'altri ducati 30 per detto compimento se li sono pagati per

nostro Banco in settembre 1746. E con detto pagamento resta intieramente soddisfatto di detta opera fatta non dovendo altro conseguire da detto Monastero per la causa suddetta. E per esso a Vincenzo Petito (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1157; Rizzo, in Nap. Nob. 35 1996, p.76).*
- … documento terminale di pagamento per questo mirabile complesso maiolicato, ci fornisce un'informazione importante e cioè che l'intera opera, una volta portata a conclusione e sistemata sulle parete del refettorio, riscosse piena soddisfazione. Lo stesso architetto progettista se ne compiacque con l'abile maestro maiolicaro Gennaro Chiajese, visto che leggiamo nella polizza di pagamento del Banco del SS. Salvatore … che furono pagati "14 ducati che se li danno di più per regalo essendosi considerato ... da detto don **Ferdinando Sanfelice** architetto essere riuscita l'opera ben fatta e fatigata ...". Soldi in più, questi, che le monache ben volentieri elargirono, visto l'eccellente riuscita dell'intervento medesimo (Rizzo, in Nap. Nob. 35 1996, p.75).*

14.3.1747 - 14 marzo 1747 ... Alli Deputati dei Creditori Istromentari dell'Ave Gratia Plena, ducati 4 e per esso a **Ferdinando Sanfelice** a conto di 448, e per esso a Maestro Nicola Russo Stuccatore, per saldo e final pagamento di tutto lo stucco fatto nella Chiesa del Real Bosco di Capodimonte così dentro come di fuora, e tutto il di più gli è stato pagato in più e diverse partite, parte contanti e parte con fedi di credito, e per lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1366; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 161).*

27.6.1747 - 27 giugno 1747; Ali Deputati circa le operazioni e pregiudizi che risultano dal preteso Tribunale del S. Officio d. 90 a m. Giuseppe Ciccarelli, dissero a comp. di 190 per il materiale e magistero di tutti i marmi, lettere e mettitura in opera nelle mura dello Ecc.mo Tribunale di S. Lorenzo dove si sono scolpiti ed intagliati in lettere i Reali Dispacci di Sua Maestà, così in idioma spagnolo che italiano della lettera circolante ai Vescovi del Regno fatta Reale Giurisdizione e la Statua del Glorioso San Gennaro et ogni altro lavoro e fatica fatta, il tutto a tenore della misura ed apprezzo fatto a Don **Ferdinando Sanfelice** Primario del S.R. C. e loro Collega (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1361; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 161).*

5.4.1747 - 5 aprile 1747 … A Francesco Vespoli D. 96,61. E per esso a Antonio de Luca, mastro marmoraro a compimento di ducati 1.096 per lavori fatti per il principe di Stigliano. E detta somma tassata da **Ferdinando Sanfelice**, regio ingegnere (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 105; Nappi, in Dimore signorili …, 2013 p.428).*
- Dal 1746 al 1751, infatti, il palazzo richiese interventi di particolare rilievo. Solo per i marmi furono pagati al marmorario Antonio di Lucca 1.000 ducati, somma stabilita dall'ingegnere **Ferdinando Sanfelice** (Nappi, in Dimore signorili …, 2013 p.423).*

16.9.1747 - 16 settembre 1747 ... A Don **Ferdinando Sanfelice**, ducati 30 a Maestro Saverio Celotto a conto di Botti 120 a grana 62,5 l'una, e quattro mezze botte fatte ad 8 mazze di cerchia ed altre botte 40 ce li debbia dare per l'intero prezzo convenuto dovendo esso Ferdinando avvisarcelo per la fine di ottobre 1747, per avere così espressamente pattuito, nella sua Villa di Ottaviano (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1280, p. 243; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 147).*

20.9.1747 - 20 settembre 1747 ... A **Ferdinando Sanfelice**, ducati 25 e per lui al Maestro Stefano Erra a compimento di 50 ducati in conto di tutti li Lampieri di ferro che doverà fare su suo disegno per servizio della Fiera che gli si fa per ordine di Sua Maestà Dio Guardi avanti lo Real Palazzo pattuiti a carlini 38 lo cantaro. E con ordine di don **Ferdinando Sanfelice** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1506, p.93; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 147).*

6.10.1747 - 6 ottobre 1747 … Ad Antonio Sansone, D. 20 a Maestro Gio. Angelo de Lucia per tanti che il Principe di Torella suo Signore ... per il prezzo delle Opere di Legname fatte nel suo Casino sito a Pietrabianca e tassate dal loro Ingignero ed Architetto Don **Ferdinando Sanfelice** ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1506; Rizzo, in Scritti di storia dell'arte …, 1991 p.86).*
- 6 ottobre 1747 ... Ad Antonio Sansone, ducati 20 a Maestro Gio. Angelo de Lucia per tanti che il principe di Torella suo Signore nella sua generosità ha ordinato doverseli regalare più del giusto prezzo delle opere di legname fatte nel di lui Casino sito in Pietrabianca e tassate dal loro Ingignero et Architetto don **Ferdinando Sanfelice** (Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 147).*

12.10.1747 - 12 ottobre 1747 ... A Don Santolo Cerrone, ducati 51 e per esso a Candeloro Ferrajolo disse a comp. di 51 ducati, per il prezzo e valore di tante travi, ginelle ed altro mandato per servizio della Cappella Nuova del Real Bosco di Capodimonte, dedicata a San Gennaro, in esecuzione del Biglietto formatosi da don **Ferdinando Sanfelice** Architetto in data 10 agosto 1747, con dichiarazione di essere stato esso Candeloro soddisfatti di tutti li Biglietti passati firmati da esso Don **Ferdinando Sanfelice** sino al settembre

1748, e pagassino con firma autentica di Candeloro Ferrajolo (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1347; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 147).*

31.10.1747 - 31 ottobre 1747 … Al Monastero di San Giuseppe delle Monache dell'Ordine di S. Agostino, ducati 9.2.10 per conferma di Suor Mariangela Cigala Priora per Cesare Starace maestro stuccatore, e sono a compimento di ducati 34 per giornate sue e dei suoi sotto le lamie dell'atrio della loro Chiesa, giusta l'apprezzo fattone da Don **Ferdinando Sanfelice** Architetto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1174, p.257; Rizzo, in Nap. Nob. 35 1996, p.77).*

14.11.1747 - 14 novembre 1747 ... Ad Antonio Sansone, ducati 300 e per esso a maestro Domenico Vecchione a compimento di ducati 800, in conto della Fabbrica deve fare e sta facendo nel Casino in Pietrabianca del Principe di Torella, a nome e denaro di cui fa detto pagamento, con dichiarazione che detto maestro Domenico sia obbligato fare la Fabrica di tutta perfezione secondo li prezzi e li disegni e gli ordini di Don **Ferdinando Sanfelice** Regio Ingegnero, sulla nota detto Ferdinando firmata, e dal medesimo sottoscritta a 28 giugno 1747, per le fabriche fatte dal maestro Domenico Imparato nel palazzo del signor marchese di Lucito a Pietrabianca, secondo li quali prezzi dovranno anche pagarsi a detto Vecchione le fabriche da esso faciende per conto del servizio del detto Principe da detto Maestro Domenico Vecchione, firmata ed accettata e per detta fabrica facienda debba starsi sempre al parere del detto Ingegnere Architetto don **Ferdinando Sanfelice** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1511, p. 499; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 148).*
- Trattasi dell'attuale Villa Durante ad Ercolano (Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 148).*

16.11.1747 - 16 novembre 1747 ... A Don **Ferdinando Sanfelice** ducati 53 e per lui ai Deputati della Fortificazione Mattonata ed Acqua di questa città e sono per anticipo dei censi che si pagano da esso al detto Tribunale maturati a fine aprile 1747 ... (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1374; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 148).*

1.4.1748 - Sinora la data di morte del **Sanfelice** era controversa … Chi scrive ha avuto occasione di reperire all'archivio di Stato di Napoli (Sezione Giustizia, Pandetta nuova II, VI, Sanfelice Ferdinando 1181-61) la seguente dichiarazione in data 2 aprile 1748, che prova come la morte del Sanfelice sia avvenuta il 1° aprile 1748: "Mag. Pompeo Lemme di Napoli ... ha conosciuto benissimo il fu **Ferdinando Sanfelice** Patrizio napoletano, il quale siccome a Dio piacque ieri mattina primo del presente mese di aprile passò da questa all'altra vita, in q.sta città di Napoli, ed esso test. lo vidde morto, e portare a seppellire nella sepoltura gentilizia di sua casa dentro la ven. chiesa di S. Maria la Nova, e per quanto gli costa non ha fatto testamento, però sa benissimo che il medesimo non ha lasciato altri discendenti se non che D. Camillo e la marchesa D. Fortunata Sanfelice suoi figli l.mi e naturali ..." (Trombetti, in Nap. Nob. 9 1970, p.69).*
- Sanfelice … morte avvenuta a 73 anni il 1 aprile 1748 (Rizzo, in Nap. Nob. 35 1996, p.59).*

6.5.1748 - 6 maggio 1748 ... A Don Camillo Sanfelice, ducati 26 e per esso al Sagrestano del Convento di Santa Maria La Nova di Napoli e suoi Reverendi Padri, e sono per l'Associazione di 100 Frati di esso nelle Esequie del quondam Don **Ferdinando Sanfelice** fu suo Padre, in detta Chiesa, come anche per l'Apparatura del Frontespizio della medesima di lutto e per lo Jus Campanae, per la Fossa, il Sotterro ed ogni altro che li potrebbe spettare per sotterrare il Cadavere suddetto nella Fossa della sua Famiglia, sita dentro il Cappellone di S. Giacomo Della Marca e propriamente nel primo Altare a mano sinistra nell'entrare restando col presente pagamento interamente soddisfatti i suddetti Padri per tale affare e con firma del Padre Alessio Maria di Napoli, Segrestano, di detta Chiesa che l'attesta per mano di Notar Francesco Aprile di Napoli al Padre Silvestro di Napoli per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1290, p. 439; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 150).*

21.8.1748 - 21 agosto 1748 ... A Don Camillo Sanfelice, ducati 100 e per esso a Giovanni Grieco Maestro Aparatore e sono a comp. di ducati 203.3.18 e sono per tante Cere ... Apparati, Casce, Coltra, Baccamorti, Portature, Capitolo dell'Arcivescovado, jus Parrocchiae ... Argento, Controtagli, e tutto altro che è occorso, per il Sotterro della Buona Memoria del fu Don **Ferdinando Sanfelice** suo Padre, atteso il di più per Associazione dei Frati di S. Maria La Nova ed altri diritti che li spettavano, sono stati da esso soddisfatti con altra polizza in testa sua per il medesimo Banco del Popolo nel mese di aprile 1748, col quale pagamento resta esso Grieco soddisfatto intieramente, e per esso a Gaetano Juliano per altritanti, e per esso a Giuseppe Astarita architetto a compimento di ducati 175 atteso li altri 75 li ha pagati per il Banco di S. Giacomo a Vittoria, con tre fedi di credito, ciascheduna di ducati 25 in testa sua, fatte a 10 giugno 1748, e sebbene fatto il cognome di Juliano, per sbaglio che ha girato a 13 agosto 1748 a detto Astarita, per altri tanto, e sono per la causa infradetta, e tutti detti 175 sono per la vendita fattali da detto signor Astarita di

camera nove ciascuna di Ferze trenta e Ferze 11 di Taffettà giallo e cremesi usate, lunga Corona ferza di palmi 13 calcolata da esso Astarita, rimesse dal Monastero delle Moniche di S. Maria di Teano, per venderle, siccome l'ha ad esso vendute, per il prezzo tra lui convenuto di ducati 175 e pagateli ad esso nel modo suddetto, con dichiarazione che resta interamente soddisfatto né deve altro da esso conseguire e li pagassimo ad esso Astarita liberi ed espliciti, quali Apparati ha ricevuti e ad esso contanti con sua firma (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1296, p. 94-95; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 152).*

3.3.1749 - [p.88] Die tertio m.s martij 1749 Neap. … Avanti l'ill.re Mar.se reg.o Cons.ro Caporuota del S.C. Sig. D. Nicolò Fragianni Prefetto dell'Annona, e Com.rio delegato dalla real Camera di S. Chiara comparisce il real Monistero dè SS.ti Severino, e Sossio dell'ordine dè Cassinesi di questa Città, e dice come sebene il Piano, o sia il suolo volgarmente detto il Largo fuori la Porta dello Spirito S.to, e dalla parte laterale della stessa Porta, e per tutto il di più di esso Piano fino alla regione inclusive della Casa dell'ill.re Principe di Luperano, intieramente fusse prop.o del comp.te; ed all'intutto jure dominij l'appartenesse, à riserva solam.te di quelle rate, e porzione del d.o suolo da tempo in tempo da esso Mon.ro vendute, in cui eran costrutte, e comprese le mura di questa Fed.ma Città, ond'era nella piena facoltà soltanto dello stesso Monistero, come diretto P.ne, il godere, e disporre del sud.o suolo … e per conseguenza con ragion diceva essersi nullam.se conceduti in enfiteosi dall'ill.ri Deputati del Tribunale della Fortificazione della mattonata, ed acqua di questa Città certi pezzi dello stesso Piano, e suolo à benef.o di Angelo Toraldo, e del **q.m Ferdinando Sanfelice** … venire ad un'amichevole concertazione, e transazione coll'Ill.ri Deputati di quel tempo, fino à stipolarsene p.co solenne Istro … fù convenuto che d.o intiero suolo restar dovesse in comun dominio, e del Mon.ro, e del Trib.le della Fortificazione … [p.88v] … Avendo poi anni addietro preinteso il comp.te, che l'Ill.ri Eletti di questa Fed.ma contro il convenuto nel riferito Istro, di fatto faceano fabricare nel sud.o suolo … immesso per la metà nel possesso di d.i edifici, nel sud.o suo proprio … suolo costrutti … Commessa questa sup.ca … fù ordinato l'accesso col suo intervento su la faccia del luogo affine di osservarsi il tutto … nel mentre gli edificj sono terminati in un specioso Palazzo. Stando le cose in questo stato si è preinteso, che dall'Ill.ri Eletti di essa Fed.ma [p.89] Città si voglia vendere il sud.o Palazzo … non vendano l'enunciato Palazzo … Neap. die tertio mensis Martij 1749 Jo: Antonius Athanasius (ASNa, Mon. sopp. 1793, p.88; Pinto, Ricerca 2021).

1.7.1750 - 1 luglio 1750 … A Santi Bambini, Ducati 4 e per esso a Giacinto Losito Maestro d'atti e sono a conto della Relazione che sta facendo per la cassa che tiene il Principe di Tarsia con Don **Camillo Sanfelice** figlio ed erede del fu Don Ferdinando Sanfelice architetto, e detto pagamento lo fa in nome e parte del suddetto principe (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1132, p.288; Rizzo, Ferdinando .., 1997 p.124).*

15.9.1755 - 15 settembre 1755 ... Ad Aniello Auriemma, ducati 287.4.16 a Gennaro Salvo e Domenico Cortese Maestri Pipernieri in virtù di mandato del Regio Presidente del S.R. Carlo Danza, col quale si ordina che li pagassino alli detti maestri pipernieri detta somma a compimento di ducati 998 e grana 3 in soddisfazione di tutte le opere e fatiche da essi fatte, e contenute nelle relazioni fatte dal regio tavolario Don Michelangelo Porzio, e stante l'obbligo che detti maestri debbono a beneficio degli eredi del **quondam don Ferdinando Sanfelice** in caso che apparisse la summa suddetta essersi alli medesimi pagata dal detto Ferdinando (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1668, p. 440-41; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 155).*

12.12.1764 - 12 dicembre 1764 … A d. **Camillo Sanfelice** ducati 26 al duca don Trojano Spinelli duca di Laurino, quali sono per la mesata di ottobre 1764 e sono li stessi che li doveva il quondam don Ferdinando Sanfelice suo padre e resta soddisfatto per tutto il passato (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1749, p.534; Rizzo, in Nap. Nob. 27 1988, p.215).*

SANGALLO

Giuliano (not. 1483-1488), architetto e scultore

1483 - **Sangallo Giuliano**, o Juliano Giamberti, da Firenze, architetto e scultore. Deve avere Duc. … (manca la cifra), *per lo prezzo de uno quatro de li tre Maje have da fare in la Sagrestia* della SS. Annunziata (ASCANa, Libro Maggiore, a. 1483, fol. 58; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.416).*
- **Giamberti** Antonio di S. Gallo, architetto. È alla Corte degli Aragonesi in Napoli insieme al fratello **Giuliano**, del pari architetto (Filangieri, *Documenti* …, IV 1888 p.208; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.292).*

27.2.1488 - Anno 1488 … Febbraio … 27. Il sig. Duca [di Calabria] fa dare graziosamente a **Giuliano di Sangallo**, architetto fiorentino 100 d (Ced. di Tes., Reg. 123, fol. 233, in ASPN. 9 1884, p.680).*

- Vedi Vasari p.274

Battista (not. 1531),

15.5.1531 - (5) L'8 maggio 1531 i «mastri de lo arcepiscopo» si recarono a Napoli, «per fare la pianta de lo modello de la fabrica» (della chiesa). Il successivo 15 maggio fu effettuato il pagamento del modello ligneo: «Liberato ad mastro **Batista Fiorentino** abitante in Roma per caparro e lo modello de la fabrica de la ecclesia et campanile quale lo avimo patizzato (*pattuito*) scudi 20 et ne ha dato pregio il Camerlengo de Capua mandarilo infra un mese scudi diece. Liberato al sopradicto mastro per mano del signor Camerlengo al suplemento del dicto modello ducati 11 e tarì 0 e più altro ad Tugio Ogliararo per portatura de dicto modello da Roma» (Archivio Comunale di Capua, Museo Campano, Libro del Banco della SS. Annunziata, a. 1530-31, fol. 14, 135r; Giorgi, Architettura religiosa …, 1990 p.29).*
- … nuova chiesa dell'Annunziata [di Capua] … Ad un «modello de la fabrica de la ecclesia et campanile» presentato nel 1531 da un «mastro **Batista Fiorentino** abitante in Roma», messo in atto dal 1533, dopo che nel giugno 1531 erano stati designati i deputati della fabbriceria, obbligati a seguire il «disegno de la fabrica secondo lo modello, e desegno che venerà da Roma» … (G.A. Manna, Repertorio …, 1588 p.60; Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.155).*
- [321] Giorgi, Sangallo…, in Capys 1995, 28 pp. 44-48, propone di identificare l'autore del modello del 1531 con **Battista da Sangallo**. Nuovi documenti … in De Rosa, La chiesa dell'Annunziata di Capua …, in Capys 2001, 34, pp. 131-148 e in De Rosa-Fusco, Opere perdute …, in Capys 2004, 37, pp.47-55; Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.246).*

Antonio (not. 1532), architetto

25.8.1532 - Soslosmeo Antonio … *Die XXV augusti 1532 quinte Indictionis. Per la presente se fa noto como Mastro Antonio de Joanni florentino presente qua in nostra presentia sponte se confessa huvere receputo in quattordici partite et in diversi tempi. Vid. dalli 18 de aprili 1532 finente allo presente di scuti de oro in oro ducento cinquanta uno dal Rdo Padre. D. Constantino Cellerario di monte Casino presente: Como pare per polise scripte de mano de dicto mastro antonio et per libri della Cellararia: quali. Duc. 251, sonno per causa della opera del sepulcro gode se fa in monte Casino de ordine de nostro Signior. Et per ultimo et fenito pagamento de tucto quello doveva havere dicto mastro antonio per li garzoni hanno laborato sopra dicta opera et anco per la mesata sua facto cunto de mese in mese dallo sopra dicto giorno 18 de aprile 1532 per fine ali 15 del presente mese de modo che per fino al dicto giorno 15 de augusto dicto mastro antonio e satisfacto per se et tucti scarpellini ha tenuti secondo el contracto appare demano de mastro* ***antonio de sangallo****: Et per essere questa la pura verita: Io notaro andrea maxaro Casinate ho facta la presente de mia propria mano et sobto scripta de propria mano del predicto mastro antonio: ad preghera del predicto antonio: Et ad cautela del predicto Rdo padre don constantino Cellerario predicto per nome et per parte dello Sacro monasterio. In Sangermano adi ut supra presenti le sopto scripte testimonie. Vid. Matheo quaranta napolitano: Joanne de selvestro Ciola florentino: Joanne francesco de cemeto Florentino: Fabio de gentile florentino: et D. francesco venetiano: commorante in Sangermano: + Idem notarius andreas q. s. manu propria me ss. Io maestro antonio sopradicto aceto e notifico econfermo quanto disopra sicontene mano propia me soscrissi: io macteo supradito fui presente ut supra et me sut scripsi: Io. giovanni. sopra. ditto. testimonio. fui. presente. emeso. ischrisi: Io gova francesco sopradito fui presete usupra eme soschrisi: Io fabio sopra deto fui presente aladeta scrita eme soscrisj: Io donno francesco venetiano sopradicto fui presente aquanto di sopra se contiene et manu propria me subscripsi* (Caravita, I Codici e le Arti ..., III 1871 p.91; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.459).*

Francesco (not. 1540-1546), architetto e scultore

15.. - **Sangallo Francesco**. Di questo architetto e scultore fiorentino, figlio di Giuliano da Sangallo, si conoscevano finora due opere nell'Italia meridionale. Nel monumento a Piero de Medici nella chiesa di Montecassino (1531-1559), di cui diede il disegno il fratello Antonio, scolpì alcune statue (Caravita, I codici e le arti …, III 1871 p.86; Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.166).*

12.2.1540 - **Sangallo Francesco** … Ora possiamo rivendicargli una terza: la tomba di Antonio Fiodo che si osserva nel vestibolo del cappellone del Santo Sepolcro in S. Maria di Monteoliveto. Nel 12 febbraio del 1540 egli promise di lavorarla in quattro mesi insieme con Bernardino del Moro da Siena, e così la descrisse nell'istrumento: " Una sepoltura ad modo de sediale seu spallera de marmo gentile novo de carrara senza macula alta del tutto sopra terra palmi 9 1/3 et larga palmi 10, ne le regole del basamento squadrata e intagliata come se dimostra nel disegno et più ornata de oro ne li lochi et superficie che se mercheranno ad judicio del ven. patre sagristano de Monteoliveto. Et de più promettono intagliare le armi a l'epigrafe nella

tavola di mezzo". Il prezzo stabilito, compreso la messa in opera fu di ducati 700 (ASNa, Not. Gio. Pietro Cannabario, a. 1539-40, f. 134 t; Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.166).*

13.5.1546 - |c. 44*r*| Die tertiodecimo mensis Maii quarte indictionis 1546 Neapoli. In nostri presentia constitutis honorabilibus Matheo Quaranta de civitate Cave et **Francisco Sangallo** florentino scultoribus agentibus ad infrascripta omnia pro se ipsis etc. ex una parte. Et excellente domina Ypolita de Montibus de Neapoli comitissa Saponarie agente similiter ad infrascripta omnia pro se etc. ex parte altera. Prefate partes sponte coram nobis devenerunt ad infrascriptam conventionem videlicet: li ditti mastro Francisco et Matheo prometteno a la ditta signora contessa fare in la cappella, quale fa fare in lo monasterio de Santo Severino de Napoli, et proprie in la tribuna de ditta cappella, figure tridici de stucco de relevo più grosse et de più relevo de quelle ha fatte seu fatte fare mastro Ioanne Meriliano in ditta cappella de mezo relevo. Et le figure deli sancti siano delo modo infrascritto videlicet: de quattro sibille, quattro profeti, quattro evangeliste et delo Dio Padre in mezo videlicet fra le fenestre de ditta tribuna et fra li anguli deli archi; et tante figure de serafini quante seranno necessarie in ditta tribuna incomenzando dala summità de ditta tribuna dafi [da fino] ala cornice de marmore et iuxta la forma de uno designo ad ditti mastri consignato con la subscriptione de me notare da restituirse finita serà detta opera. Preditti mastro Francisco et mastro Matheo prometteno ad ditta signora contessa tutti li campi de ditta tribuna dove serano de serafini et le altre figure et dove bisognerà ponerli |c. 44*v*| de azuro descendendo ad bascio dafi ali sepulchri fatti in ditta cappella, et lo azuro habia da essere de smalto et dereto ditti sepulchri nce habiano da fare tante stelle de oro quante bisogneranno. Quale opera ditti mastro Francisco et mastro Matheo prometteno farla bona et apta ad laude de experti como ad quella de Monte Oliveto ad loro proprie dispese da cqua et per tutto lo mese de septembro primo futuro delo presente anno 1546 per lo prezo de ducati ducento de carlini de argento. De quibus ditti Franciscus et Matheus confessi fuerunt se ipsos recepisse et habuisse a dicta domina comitissa ducatos centum de dictis carlenis argenti hoc modo videlicet: ducatos quinquaginta sex presentialiter et manualiter in pluribus et diversis partitis; et reliquos quatraginta quatuor per medium banci magnificorum Cosimi Pinelli et sociorum etc., renuntiaverunt proinde exactioni non numerate pecunie etc. Reliquos vero ad complementum dittorum ducatorum ducentorum ditta domina comitissa solvere promisit hoc modo videlicet: medietatem ex eis fatta serà la mità de ditta opera et reliquam medietatem complita serà ditta opera de tutto in parte sine dilatione quacumque. Declarato inter partes ipsas che tutte le figure et li serafini le habiano da fare ditti mastro Francisco et mastro Matheo de mano loro proprie quia sine etc. Que omnia partes ipse promiserunt habere |c. 45*r*| rata etc. et contra non venire etc. aliqua ratione vel causa etc. quia sic etc. Pro quibus omnibus observandis etc. ambe partes ipse et quelibet ipsarum sponte obligaverunt se ipsas et quamlibet ipsarum ac earum et cuiuslibet ipsarum heredes, successores, bona omnia etc. prout ad unamquamque ipsarum spectat et pertinet ad penam untiarum viginti quinque etc. medietate etc. cum potestate capiendi etc. constitutione precarii etc. renuntiaverunt etc. iuraverunt unde etc. Presentibus oportuniis. Extratta est presens copia ab actis et prothocollis mei Ioannis Iacobi Fenicis de Neapoli publici notarii que in presenti actione conservantur penes excellentem notarium Franciscum Massum et facta collatione concordat salva meliori et in fidem me subscripsi meoque signo signavi Neapoli, presenti die sexto novembris 1553 (ASNa, Mon. sopp. 1791; Naldi, in Nap. Nob. 5 2014, p.143).*
- La cappella della contessa di Saponara nella chiesa dei SS. Severino e Sossio … La convenzione fra la Contessa di Saponara **Francesco Sangallo** e Matteo Quaranta fu fatta il 13 maggio 1546. Vi è questo di notevole, che i due maestri promettono di far l'opera "bona et apta ad laude de experti como ad quella di monte oliveto". Il lavoro doveva essere completo a settembre dello stesso anno … (ASNa, Vol. Carte della Cont. di Saponara fol. 31; Faraglia, in ASPN. 5 1880, p.659).*
- Quaranta Matteo … La Contessa di Saponara gli commette, del pari che a **Francesco Sangallo**, di lavorare a stucco tredici figure di rilievo nella tribuna della cappella Sanseverino, nella chiesa dei Ss. Severino e Sossio in Napoli (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.324).*

23.10.1546 - |c. 46*r*| Adì 23 de hotobro 1546 in Neapoli. Io Macteo Quaranta et **Francisco Sangallo** per la presente confesamo havere recevuto [A margine : per lo banco] et manualmente havuto dalla signora contesa dela Saponara ducati vinticinco de moneta. Qualli ducati 25 sono per lopera de stuco della capella de Sancto Severino, secondo apare per huno conratto. Et per esere la virità et a sua cautella li avimo facta la presente de nostra mano. Datum ut supra. Io Macteo Quaranta mano propia. Io **Francisco Sangallo** compagnio acetto ut sopra (ASNa, Mon. sopp. 1791; Naldi, in Nap. Nob. 5 2014, p.143).*
- Adì 23 de hotobro 1546 … destuco della cappella de santo severino etc (ASNa, Vol. Carte della Cont. di Saponara fol. 33; Faraglia, in ASPN. 5 1880, p.660).*

23.11.1546 - |c. 46*v*| Adì 23 de novembro 1546 in Neapoli. Io Macteo Quaranta et **Fracisco Sagallo** cofesamo et decraramo avere recevuto et manualmente avuto dalla signora contesa della Saponara ducati vinticinco. Qualli ducati 25 sono in partte del'opera de stuco che facimo in Sancto Severino, secondo apare

per huno istromento facto per mano de notare Ioaguacovo Fenici. Et per esere la virità et a sua cautella lio facta la presente de mia propia mano. Die et anno ut supra. Io Macteo Quaranta mano propia. Io **Francisco Sangallo** mano propia (ASNa, Mon. sopp. 1791; Naldi, in Nap. Nob. 5 2014, p.144).*

SANGES o SANCES

Gabriele (not. 1590-1597), ingegnere

20.12.1590 - 1590 A' 20 di xbre Giovedi … f. 1445 Alla fabrica de turri d. settecento, e per lei al m.co Romano Lubrano reg.te l'off.o di regio Thes.o di Calabria Citra, in virtù d'ord.e dela regia Cam.a dela Sum.a, esp.to in banca di Barba. Per il qual ord.e s'ordina liberare detti d. 700 a' detto Romano per quelli pagare a' m.ro Cesare de minico di messina capom.ro dela torre di s.ta litterata in territorio di bel' vedere in conto di d. 1248.3.5 che importa la fabrica, pietre lavorate, e tagliatura del scoglio, che hà fatto in detta torre, iusta la relatione del'Incegniero **Gabriel' de Sanchez**, e per lui a' detto m.ro Cesare di minico di messina. D.o celi paga per la sop.ta causa, iusta l'ord.e dela regia Cam.a sopra ciò esp.to a' 15 del p.nte R.to in turrim fabrice p.o d. 205, al quale si refere, a' lui contati d. 700 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.1216; Pinto, Ricerca 2015).*

17.7.1591 - 1591 à di 17 di Giuglio Mercordi … f. 197 Ali s.ri Gover.ri di s.to Jac.o d. cinquantuno tt. 2 e gr. 16 et per loro à Nardo caropriso fabricatore dissero seli pagano per 39 canne et 390 palmi de terreno che hà levato à un docato la canna et de assentar 590 palmi di piperni à dua ducati il cent.ro nell'eccl.a del mon.rio di s.ta M.a della concep.n come appare per misura fatta à 4 del p.nte per **Gabriel Sandes** ingegniero, et è pagato di d.ta misura, à lui con.ti d. 51.2.16 (ASBN, Banco delle Spirito Santo, g.m. 1, p.428; Pinto, Ricerca 2017).
- f. 197 A detti d. ottantanove tt. 4 et gr. 8 et per loro al detto disser seli pagano à complim.to de d. 179.4.8 ciò è d. 4.1 per nove canne et 1/3 de fabrica conacortalo à car.ni 4 ½ la canna d. 7.4.15 per 17 canne 2/3 di forma di lamia à detto prezzo d. 26.2.10 ¾ per cinquanta otto canne et 58 palmi d'astraco a dito prezzo d. 258.4 per 84 canne di fabrica à car.ni 7 la canna d. 18.-.18 2/3 per levar 18 canne et 96 palmi de terreno à d. 1 la canna et d. 74.1.4 per assentar 3212 palmi de piperno à d. 2 il centenaro che ha fatti in l'eccl.a del mon.rio di s.ta M.a della conception come appare per misura fatta per **Gabriel Sandes** ingegniero à 19 di xbro 1590 de summa di d. 179.4.8 deli quali ha havuti d. 90 per diversi banchi come appare per li libri dell'Hosp.le di San Iac.o dalli 30 di settembre 1590 per tutti li 13 di Marzo 1591 et è pagato di d.ta misura à lui con.ti d. 89.4.8 (ASBN, Banco delle Spirito Santo, g.m. 1, p.428; Pinto, Ricerca 2017).

18.7.1591 - 1591 à di 18 di luglio Giovedi … f. 191 Ali s.ri gover.ri di s.to Iac.o d. cinquantaquattro tt. 1 et gr. 13 et per loro al rev.do P. priore di San Dom.co di Nap. disser seli pagano per palmi 590 ¾ de piperno lavorato che hà dato per ser.tio del'ecc.a del mon.rio di s.ta M.a della conception à ragion di 9 gr. il palmo, inclusi in d.ta summa d. 1.-.17 per dua peczi de piperno per le fenestre del confessionario di 18 palmi à grana 6 ½ il palmo, come appare per una misura fatta per **Gabriel Sanchez** ingegniero à 4 del p.nte, et è sodisfatto di quanto piperno ha dato per d.to effetto, in dorso dela quale polisa vi è fede fatta per not.e Vit.o de fan.ro come il rev.do fra the bifulco è proc.re generale di d.to mon.rio di San Dom.co al d.to con.ti d. 54.1.13 (ASBN, Banco delle Spirito Santo, g.m. 1, p.432; Pinto, Ricerca 2017).

19.7.1591 - 1591 à di 19 di luglio Venerdi … f. 254 Ali s.ri Gover.ri di s.to Iac.o d. vinti tt. 4.12 et per loro à ludovico et Iac.o ant.o lanzetta pipernieri dissero seli pagano à complim.to di d. 303.-.12 per 3368 palmi di piperno lavorato per ser.tio dell'eccl.a del mon.rio di s.ta M.a della Conception à ragione di gr. 9 il palmo come appare per la misura fatta à 4 del p.nte per **Gabriel Sanches** ingegniero che li restanti li hanno riceputi per diversi banchi et con.ti dal s.r Pietro de villanova come appare per li libri dell'hosp.le di San Iac.o dalli 4 d'aug.to 1590 insino alli 30 de Maggio passato, et con questo sono pagati de quanto piperno han dato à d.ta misura et per loro a Benaduce ferruccio per altri tanti à lui con.ti d. 20.4.12 (ASBN, Banco delle Spirito Santo, g.m. 1, p.439; Pinto, Ricerca 2017).

5.9.1591 - 1591 à di 5 di 7bro Giovedi … f. 356 Alli s.ri gover.ri di s.to Iac.o d. sei tt. 1.7 et per loro à ludovico et Gio: ant.o lanzetta pipirneri dissero seli pagano per duecentocinquantuno palmi di piperno che han lavorati in la porta dell'eccl.a di s.ta M.a della conception conforme alla cautela, misurato et apprezzato per Vic.o della moneca et **Gabriel Sances** à r.one di car.ni 25 il centenaro che fanno d.ta summa che del piperno s'è sodisfatto et anco del lavor che han fatto di più, à d.ti c.ti d. 6.1.7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.617; Pinto, Ricerca 2017).

9.1.1592 - 1592 à di 9 di Gen.ro Giovedi … f. 50 Alli Gov.ri di s.to Iac.o delli Spagnoli d. vintuno tt. tre et gr. 17 et per loro a Gioseppe aliberti mattonatore diss.o seli pagano per la mattonata nova e vecchia che ha

fatte nel choro et cnezaro dell'eccl.a della Concep.ne come appare per la misura fatta per **Gabriele Sances** et Pietro colona à 29 di 9bre 1591 et in par.ti nel regestro, et è sodisfatto à lui con.ti d. 21.3.17 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.38; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.413; Pinto, Revisione 2017).

9.3.1595 - 1595 A' 9 di Marzo Giovedi … f. 370 Alla fabrica de turri d. sessanta, e per essa al m.co **Gabriele Sanges** ingigniero, in virtù d'ord.e dela reg.a Cam.a dela Sum.a esp.to per lo m.co oratio miele. Per il qual'ord.e l'ord.a liberare delli d. 60 a' detto Gabriele, a' buon conto delle giornate vacarà in le prov.e di Calabria per misurare, e fare altre diligentie in diverse torri che sono per detto camino, a' lui con.ti d. 60 (ASBN, Banco AGP, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2015).*

24.3.1597 - Colizzo Giov. Niccolò … 24 Marzo 1597. Costituisce suoi procuratori i figliuoli Ottavio e Pietro, a fin di riscuotere dalla Regia Curia le somme dovutegli pei lavori di fabbrica da lui compiuti nel regio arsenale di Napoli, giusta lo scandaglio fatto da **Gabriele Sanges**, regio ingegnere (ASNa, Not. Pietro Antonio Rosanova, a. 1596-99, car. 62; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.131).*

Geronimo (not. 1591-1592), soprastante

11.12.1591 - 1591 à di 11 di xbro mercordi … f. 591 Alli s.ri adm.ri del colleggio della solida d. tre et per lui à **Ger.mo Sances** soprastante della fabrica di d.to colleggio diss.o seli pagano per suo salario del mese di novembre prox.e passato et è sodisfatto del passato et per lui à Gio: Sances suo figlio che saranno ben pagati à lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.992; Pinto, Ricerca 2017).

7.1.1592 - 1592 à di 7 di Gen.ro Martedi … f. 130 Alli adm.ri del Colleggio della Solidà d. tre et per loro à **Ger.mo Sances** soprastante della fabrica di d.o Coll.o diss.o seli pagano per suo salario del mese di xbre 1591 et è sodisfatto del passato et per lui à diego crespo per altri tanti a lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.32; Pinto, Ricerca 2017).

18.1.1592 - 1592 à di 18 di Gen.ro Sabbato … f. 130 Alli adm.ri del Colleggio della Solidà d. uno et mezzo et per loro à **Ger.mo Sances** diss.o per quindece di che ha servito quella casa s.ta per soprastante in detta eccl.a qual se fabrica à r.one di d. tre il mese et è sodisfatto del passato insino a questo dì a lui con.ti d. 1.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.91; Pinto, Ricerca 2017).

Alonso (not. 1597-1631), pittore

21.1.1597 - 1597 A 21 Gennaro martedi … f. 291 A D. berardino de montalva d. ventiquattro et per lui ad **alonso scimenes** del con.o de s. M.ta et à Gio: Sanges de quadros testam.o del q.o D. Gio: de bargos diss.o celi paga per trenta quadri peccirilli che li hà venduto et consig.ti et per loro al ab.e pompeo de Jennaro con clem.a di 240 messe per l'anima del q.o d. gio: de vargas, et per esso a D. lor.o lavelato per alt.ti a lui c.ti d. 24 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.86; Pinto, Ricerca 2019).

24.10.1631 - **Sanges Alonso** 1631, 24 ottobre *Da Vincenzo Ventorino D. 100 per il prezzo di un quadro con due figure cioè S. Antonio e S. Cristofaro che li ha venduto e consignato* (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 147; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.98).*

SAN LUCANO (DA) NOVELLO vedi PAPARO NOVELLO

SANMARTINO o SAMMARTINO

Giuseppe (n.1720 not. 1746-1789 m.12.12.1793), scultore

5.11.1746 - 5 novembre 1746 ... A Antonio di Lucca D. 16. E per esso a **Giuseppe Sanmartino** e sono cioè ducati 11,50 d'essi per compimento di ducati 17 che l'altri l'have da esso ricevuti contanti. E sono detti ducati 17 per prezzo e valore di due bottini di marmo da lui lavorati nella sua bottega e l'altri ducati 4,50 a compimento di ducati 16 sono per tanti che al medesimo l'improntò gratiosamente e senza interesse alcuno per doverceli restituire ad ogni sua semplice richiesta. E per esso con autentica di notar Carlo Rega a Francesco Guarino per altritanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1160; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.128).*

10.1.1750 - Conventio Inter Rev.dum Capitulum Civitatis Monopoli cum Magnificis Joanni Cemafonte, et **Iosepho S. Martino**. Die decima mensis Januarij 1750 Neapoli. Costituti nella nostra presenza il Molto

Rev.do Padre Marc'Antonio Ronchi della Compagnia di Giesù, il quale consentendo prima in noi agge, ed interviene alle cose infrascritte come messo, et internuncio dell'Ill.mo, e R.mo Capitolo della Città di Monopoli, per il quale hà promesso de rato che detto Ill.mo, e R.mo Capitolo abbia, e debbia ratificare il presente Istromento, e quanto in esso si contiene de verbo ad verbum ut iacet, con altro pubblico Instrumento, rogando per mano di publico, e Regio Notaro con l'inserta forma del presente, frà lo spazio di un mese da oggi, et il medesimo ratificato si debbia consignare copia autentica in potere di me Notaro per futura cautela delle parti, e per li posteri, e successori del detto Ill.mo Capitolo da una parte. Et li Mag.ci Giovanni Cimafonte Maestro Marmoraro, et **Giuseppe S. Martino** statuario di questa predetta Città di Napoli, li quali aggono, ed intervengono alle cose infra.tte, per essi, e ciascheduno di essi in solidum, e per li loro Eredi, e successori dall'altra parte. I dette parti nelli nomi sudetti sono venuti à convenzione trà di loro, Quindi è che oggi predetto giorno spon.te con giuramento in presenza nostra, non per forza, ò dolo, ma per ogni miglior via detti Magnifici Giovanni, e Giuseppe hanno promesso, e si sono in solidum obligati di fare, e costruire al detto Ill.mo, e R.mo Capitolo di Monopoli due statue di Marmo bianco di palmi sei (f. 3v) l'una dalla pedagna sino alla testa, larga palmi tre, e due, e mezzo di fondo in circa, una di S. Michele Arcangelo, e l'altra di S. Giuseppe, secondo i modelli di già fatti, revisti, ed approvati dal Pittore Signore D. Nicola Ferri, e Signor D. Michele de Blasio Ingegniero. Per il tempo di un'anno, e mesi otto, principiando da oggi, e finendo alli dieci del mese di Settembre dell'anno millesettecento cinquant'uno. All'incontro detto Molto Rev.do Padre Marc'Antonio ha promesso, e si è obligato nel nome sudetto con giuramento in presenza nostra di dare, e pagare per il prezzo di dette due statue alli detti Magnifici Giovanni, e Giuseppe docati duecento settantacinque, à conto de quali detti Magnifici Giovanni, e Giuseppe hanno dichiarato, e confessato averne ricevuto docati dodeci presentialmente, e manualmente, renunciano ex.oni. E per li restanti docati duecento sessantatre ha promesso, e si è obligato detto Rev.do Padre Ronchi nel nome sudetto di pagarli, e somministrarli alli detti Magnifici Giovanni, e Giuseppe da tempo in tempo, secondo si andarà avanzando il lavoro sudetto, in modo che finite le dette due statue debbiano restare in potere di detto Rev.do Padre Ronchi docati settantacinque, i quali detto Rev.do Padre Ronchi nel nome sudetto sia tenuto pagarli alli Magnifici Giovanni, e Giuseppe subito reviste (f. 4) le sudette due statue, e trovate à perfezione dalli sudetti Signori Ingegnero, e Pittore D. Michele, e D. nicola in pace, e con li seguenti patti e non altrimente. Primo, che sia in libertà del sudetto Rev.do Padre Ronchi nel nome sudetto di poter prendere altri Mastri Scultori, e Marmorari, e far lavorare, e perfezionare le sudette due Statue à loro proprie spese di detti Magnifici Giovanni, e Giuseppe qual'ora non si terminassero le statue sudette frà il tempo prefisso di un anno, e mesi otto, da oggi così per patto. Secondo, che debbasi dal sudetto Rev.do Padre Ronchi nel nome sudetto pagare à proprie spese di detto Ill.mo Capitolo, così l'Ingegnero, Pittore, Casse, trasporto, regali, Istromenti, alzature, e calature di dette due statue, mentre si lavorano dà detti Signori Giovanni, e Giuseppe, come anco carboni, e secature di Marmi, senza di esser tenuti à cosa alcuna detti Signori Giovanni, e Giuseppe così per patto. Terzo, che in caso succedesse qualche disgrazia per causa di detti Magnifici Giovanni, e Giuseppe nelle dette due statue, ò pure uscisse nei Marmi qualche pelo inaccomodabile, ò che non venissero à perfezione, secondo diranno li sudetti Signori D. Nicola, e D. Michele Pittore, et Ingegniero; il tal caso detto Rev.do Padre (f. 4v) Ronchi nel nome sudetto debbia perdere i marmi, e detti Signori Giovanni, e Giuseppe perdere le loro fatiche, ed anco esser tenuti detti Signori Giovanni, e Giuseppe restituire, e pagare al detto Rev.do Padre Ronchi nel nome sudetto tutta quella somma di denaro, che si hanno preso da detto Rev.do Padre Ronchi così per patto. Quarto, che siano tenuti, ed obligati detti Signori Giovanni e Giuseppe lavorare le dette due statue nell'Officina de Marmi nela Casa Professa del Giesù, e che non potendosi, debbano i sudetti Magnifici Giovanni, e Giuseppe trovare à loro proprie spese l'Officina dà lavorarsi, ma detto Rev.do Padre Ronchi nel nome sudetto debbia pagare à spese di detto Ill.mo Capitolo il trasporto di detti marmi, così per patto. E finalmente siano tenuti, ed obligati detti Magnifici Giovanni, e Giuseppe, e ciascheduno di essi in solidum, conforme con giuramento in presenza nostra hanno promesso di fare tutto ciò espressato di sopra. Ed in casi di mancanza alli sudetti patti di sopra enunciati in detto caso siano tenuti rifare detti Magnifici Giovanni e Giuseppe, e ciascheduno di essi tutto il mancante, e posta e vaglia detto Rev.do Padre Ronchi nel nome sudetto chiamare altri Maestri à tutte loro spese, et interessi, qual'ora non fussero fatte le statue sudette, secondo li detti Modelli già fatti revisti, ed approvati da detti Signori D. Michele, e D. Nicola al parere de quali solamente starsi, levando togliendo aggiungendo et accommodando tutto quello sarà megliore de modelli, secondo la loro opinione, sic ex pacto (omissis) (ASNa, Not. Onofrio Arnese, sch. 291, vol. 5, ff. 2v-5; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

5.9.1750 - 5 settembre 1750 ... A Filippo Mezzafalce D. 40. E per esso a **Giuseppe Sanmartino** e sono per compenso di sue fatiche e spesa per lo modello di creta fatto dal medesimo del trionfo fatto d'argento, giusta il disegno di don Francesco de Mura per il regalo fatto a Sua Maestà Dio Guardi al primo di maggio 1750 per Pietro Guido Sersale come Regio Portolano. Quali ducati 40 per ordine del medesimo da esso donante

come percettore di detta Portolania et a tenore dello stabilito dall'Eccellentissima Piazza nel 1741 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1427; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.128).*

28.3.1753 - 28 marzo 1753 ... A don Raimondo di Sangro D. 50. E per esso a **Giuseppe Sanmartino** in conto della statua di Nostro Signore morto coverta da un velo ancora di marmo, che sta lavorando per la sua chiesa gentilizia di Santa Maria della Pietà (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1279; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.128).*
- Fra i bozzetti di creta lasciati dal Corradini ve ne era uno bellissimo, rappresentante il Cristo morto, avvolto in un sudario con il capo reclinato su di un cuscino e i segni del Martirio. Un giovane scultore napoletano, **Giuseppe Sanmartino**, si offrì di scolpire la statua di marmo, servendosi, forse, del bozzetto dell'artista veneto. Il lavoro fu portato a termine nel 1753 e lo stesso principe si disse stupito e ammirato per l'esecuzione perfetta del capolavoro (Nappi, Dai numeri …, 2010 p.100).*

13.2.1754 - 13 febbraio 1754 ... Al principe di San Severo D. 30. E per esso a **Giuseppe Sanmartino**, a compimento di ducati 500 ed intiero prezzo convenuto della statua scolpita in marmo di Nostro Signore Gesù Cristo morto, ricoperto da una sindone di velo trasparente dello stesso marmo, da detto **Sanmartino** lavorata di tutta soddisfazione, non restando perciò a conseguire altro da esso sin a 24 dicembre 1753 né per questa né per altra causa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2045; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.128).*

28.6.1756 - Societas Pro d.no D. Francisco Pagano et d.no d. **Josepho Sanmartino** Die vigesima octaba Mensis Junij 4.e Indit.nis millesimo septingentesimo quinquagesimo sexto 1756. Neap. Costituiti nella presenza n.ra il Sig.r d. Francesco Pagano di Nap. scultore statuario de Marmi, il quale interviene alle cose infratte per se, suoi Eredi, e succ.ri da una parte. Ed il Sig.r d. **Giuseppe Sanmartino**, anco di questa Città parim.te scultore statuario de Marmi, il quale interv.e altresì alle cose infratte per se stesso di lui Eredi, e succ.ri dall'altra parte. Li p.tti SS.ri d. Francesco, e d. Giuseppe per convenzione avuta frà di loro iniscono, e fanno società trà d'essi in tutte l'opere di Marmi di loro Professione, che da ciasc.o di essi si prenderà: duratura la med.ma per lo spazio di Anni quattro continui da oggi avanti numerandi, durante il qual tempo debbano tutte le sud.e opere da essi, e da ciasc.o di essi pigliande, debbano incommunarsi frà di loro nel modo, che siegue, e colli Patti ut infra. P.mo che ciasc.o de sud.i Socij nel prendere ciascuna opera, ne debba immediatam.te dare notizia all'altro socio, una con tutte le circostanze de Patti, e sia lecito quella farsi da quel Socio, che n'averà la richiesta però debba dare, e consignare all'altro Socio, che non lavorarà in d.a opera essendo del valore di d.ti cento in giù il cinque per cento, e di ciasc.o pagamento la sua rata. 2.do Ch'essendo l'opera di d.ti cento in su si debba quella fare unitam.te e godere del lucro anco unitam.te, e da buoni compagni, e stare al bene, ed al male; E nel caso che ciascuno compagno volesse rinunciarla all'altro, sia tenuto corrispondere il cinque per cento dal prezzo da quella ricavando, quale rinuncia debba farsi di commun consenso. 3.° Si dichiara come avendo il sud.o Sig.r d. Gius.e fatto il modello di una statua per conto dell'Ecc.mo Sig.r Principe di S. Severo, sia lecito al medesimo poter quella compire, e lavorare senz'includersi nella presente Società; Ben' vero facendosi altr'opere in appresso dell'istesso Sig.r Principe possa similm.te esso d. Giuseppe quelle lavorare, e compire, con corrispondere però al sud.o Sig.r d. Francesco il cinque per cento del prezzo ricavando ed in ogni pagam.to la sua rata. 4.° Si conviene che mancandosi da ciasc.o Socio della pontoale osservanza de Patti sud.i con semplice documento dimostrante tal mancanza, sia immediatam.te tenuto il trasgressore pagare in penam al compagno osservante d.ti duecento per li quali ciasc.o di essi si sottopone al Patto essecutivo, e citaz.ne in Curia inf.a. 5.° Si convene che finiti l'Anni quattro stia a libertà commune, o di continuare a tenore del presente Istro, o pure quello sciogliere, e servirsi ognuno del suo arbitrio, quia sic. E finalm.te si conviene, che dovendosi fare qualche opera di rilievo, e dalla Parte, che quella richiederà, si pretendesse farsi la med.ma da ciasc.o de sud.i due Socij, e non da tutti, e due, purche però non sia tratto malizioso, possa ciasc.o Socio quella fare, ed in tal caso debba darne l'avviso al Socio, che non potrà quella lavorare, e sodisfarli, e pagarli il lucro, alla rag.e dell'otto per cento giusta l'importo dell'opera, ed in ogni pagam.to la sua rata. Ed anno promesso, e conv.to le Parti sud.e per solle stipola una all'altra, e l'altra all'una presenti la Società, e Convenzione sud.a per esse, come s.a fatta, e tutte le cose sud.e, ed infratte sempre, ed in ogni futuro tempo averle per rate, e ferme, e da quelle non controvenire per quals.a causa. E per la reale osservanza delle cose sud.e ambe le d.e Parti spon.te anno obligato se stesse, e ciasc.a d'esse, e li di loro, e dia ciasc.a di esse Eredi, e succ.ri una all'altra, e l'altra all'una presenti sub pena dupli med.te cum pote Cap.di constit.ne precarij ren.ne et juraverunt … (ASNa, Not. Francesco Viscardi, sch. 1065, prot. 22, cc. 144r-146r; Borrelli, Ricerca 2022; Pinto, Trascrizione 2022).

18.6.1757 - 18 giugno 1757 … A Don **Giuseppe Sanmartino** scultore, Ducati 47 e per esso ad esso medesimo, in virtù di mandato firmato dal Giudice don Giuseppe De Rosa, spedito a 6 corrente presso Carlo Monciello, e sono dell'ancora fede di credito in testa di detto don Giuseppe del 22 gennaio 1757, in cui si

disse pagarseli al legittimo erede del fu don Francesco Giordano, per il prezzo di alcuni libri, stampe sciolte, disegni e statue di gesso per uso di studio di pittura e scultura da esso comprati dall'Eredità del quondam Francesco Giordano, e resta soddisfatto detto erede completamente del pagamento effettuato da **Giuseppe Sanmartino** scultore (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1368, p.503; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.34).*

11.7.1757 - Conventio Pro d.nis d. Francisco Pagano et d. **Josepho San Martino** Die undecima Mensis Julij 5.e Indit.nis millesimo septincentesimo quinquagesimo septimo 1757. Neap. Costituti nella presenza n.ra il Sig.r d. Francesco Pagano di Nap. Scultore statuario de Marmi il quale interv.e alle cose infratte per se,suoi Eredi e succ.ri da una parte. Ed il Sig. d. **Giuseppe Sanmartino** anco di Nap. Scultore statuario de Marmi, il quale parim.te interv.e alle cose infratte per se stesso, di lui Eredi, e succ.ri dall'altra parte. Le Parti sud.e spon.te anno asserito avanti di noi come dovendosi fare in questa Città di Nap. un opera di bronzo, continente una statua equestre co piedestallo, ed altro, per cui da ciasc.o di essi resp.te si è fatto modello; E sul dubio di rimanere a ciasc.a di esse Parti la struttura, e perfezzione dell'opera sud.a, si è frà di essi devenuto all'infratta convenzione cio' è Che rimanendo a ciasc.o di essi SS.ri d. Francesco, e d. Giuseppe la riferita opera debba, siccome ciasc.a di esse Parti promette, e s'obliga in carlini d'arg.to qui in Nap. consignare, e pagare a colui, che non sarà intrigato in d.a opera, la somma di d.ti quattrocento, con farne il pagam.to prò rata in ciasc.a liberaz.ne che riceverà in conto dell'opera sud.a, e fin tanto non sarà pagata la sud.a intiera somma di d.ti quattrocento, ed oltre de med.mi debba parim.te sodisfare, e pagare al compagno, che non averà presa la d.a opera l'uno per cento, per quanto contiene l'importo dell'intiera opera, da pagarsi similm.te pro rata in ciasc.o pagam.to che riceverà per la sodisfazione di d.a opera senza replica, o ecc.ne alcuna. Ed anco si conviene, che volendo colui, che prenderà la d.a opera farsi aggiustare dal compagno nel travaglio, e perfezzione di quella, in tal caso l'opera sud.a si debba fare incommuni trà di essi, e dividere communem.te e per ugual parte, e porzione, cosi le fatighe, come il guadagno, che alla grazia di Dio se ne ricavera, senza però, che sia tenuto colui, che prenderà la d.a opera sodisfare all'altro la d.a somma di d.ti quattrocento, ne tampoco l'uno per cento, nel modo di s.a si è stabilito, ma il tutto debba rimanere in communi, e per egual parte, e porzione da buoni compagni, e non altrim.te. Con patto però, che colui ch'averà l'inconbenza di fare la d.a opera prima di stipolarne le cautele, debba communicarne li sentim.ti al compagno, affinche possa stabilire un adeguato Partito, e fattene in tal forma l'opportune cautele, debba ciasc.o d'essi stare, ed obedire il convenuto in quelle, quia sic. Con patto, che il presente Istro per la consecuzione, ed asserzione delle somme di sopra convenute, con semplice documento dimostrante, essersi da ciasc.a di esse Parti presa la d.a opera, e ricevuto denaro in conto, si possa da una Parte contro l'altra, e l'altra contro l'una resp.te come s.a, criminalm.te, e per liquido produrre, presentare, e liquidare in ogni Corte, Luogo, e Foro, secondo il Rito della G.C. della V.a, e subito abbia la sua essecuzione pronta, e parata, reale, e personale juris etiam forma non servata, conf.e si costuma ne piggioni di Case di questa Città di Nap., e nell'obliganze liquide di d.a G.C., al Rito della quale, et ad altre quals.no leggi in contrario, ambe le d.e Parti espressam.te con giuram.to anno rin.to [omissis] (ASNa, Not. Francesco Viscardi, sch. 1065, prot. 23, cc. 170v-172v; Borrelli, Ricerca 2022; Pinto, Trascrizione 2022).

27.8.1757 - Fo fede Io sott.o M.ro Scultore à chi la presente spetterà vedere, ò sarà in quals.a modo presentata in giudizio, e fuori, come essendomi portato assieme con un mio compare nomato Pietro d'Andrea nella Real Villa di Portici per apprezzare due figure rappresentante due Fame fatte dal Sig.r Agostino Corsini, quale avendole viste, e riviste, e considerando le fatighe dà esso Artefice fatte, con avere fatto modelli, e dette figure, e perche restava assai doloso di dett'opera, pigliaj il mezzo termine col sud.o Artefice, che veniva apprettandomi in tutti i luoghi, ove mi ritrovavo, tale, e tanto, che un giorno mi ritrovavo alla mia massaria, et esso venne per insino alla med.ma con apprettarmi che avessi fatto tale fede con pigliare non so che denaro per darmelo, mà ricusando, e pensando frà di me, che quartiere farli non potevo per non essere l'opera bene eseguita, pensai di dirgli, che era di bene, acciò detto apprezzo fosse totalmente sollennizato, e fatto con tutti gli requisiti, ch'esso avesse posto il suo esperto, mi disse, chi poteva pigliare, gli consultaj, che avesse posto **Giuseppe Sanmartino**, quale Artefice così fece, e si determinò di nuovo la giornata a rivedere dette figure per potere poi accommodare detto apprezzo, quale accommodazione non fù possibile farsi con d.o Sanmartino, perche eramo assai differenti di parere e non si fece niente, quale Artefice si buttò tutto, e per tutto appresso Sanmartino, quale gli fece fede, e mise un prezzo esorbitante, per tal causa, chiamai il mio compare scultore di marmo, e gli dissi, dovendosi fare dette figure per quanto l'avrebbe fatte, mi rispose per docati ottocento l'averebbe fatte; Io in ciò consultai al R.o Ingeg.re Sig.r d. Gioacchino Magliano, che era di bisogno mandare altro esperto, quale si piglio Francesco Pagano, acciò con il mio compare fusse andato a rivedere dette figure; Questi sia come sisia hanno fatta la loro fede, e perche Io devo fare anco la mia. Perciò fò fede, che non è dubio, che detto Artefice hà fatto assai fatighe, e le fatighe da me si apprezzano per non nuocerci qualità, ne di disegno, ne di mossa, anche perche l'opera si compone di pezzi num.o ventitre, con cui si và l'opera à deteriorarsi, e faciltà al Scultore il

lavoro, e perciò da me si stimano unitamente colli modelli di stucco, et ogni altro fatto da d.o Scultore Corsini per docati mille, e quattrocento onde in fede hò fatta la presente sott.a di mia propria mano Napoli ventisette Agosto 1757 Io Gennaro Franzese fò fede come sopra Io Gennaro Palladino sono testimonio Io Gennaro Recare sono testimonio (ASNa, Processi antichi, Pandetta Nuovissima, n. 1197; Di Furia, Ricerca 2022).

15.11.1757 - **Sammartino Giuseppe** di Napoli, scultore. 15 Novembre 1757. Gli si pagano dai monaci di S. Martino Duc. 300, e sono per intiero prezzo e valore di numero sedici puttini aggruppati a due a due, n. quattro statue di tutto rilievo fatte nelle due cappelle della Chiesa, una dell'Assunta e l'altra di S. Martino, e di tutta la scoltura di mascherelle e teste di cherubini in marmo di dette due cappelle (Faraglia, Notizie di alcuni artisti …, in ASPN. 10 1885 p.446-447; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.414).*

27.1.1758 - Allo Scultore **Giuseppe Sanmartino** per la scultura de' 2 Capaltari, consistente in 4 putti in 2 gruppi, de' 2 puttini nel paliotto, e de' 4 Cherubini attorno la Custodia, giusta l'Albarano fatto in d.tò dì tra esso, e d.to padre Rettore [del Noviziato dei Gesuiti], che si conserva duc. 340 al d.to per regalo fattogli in fin dell'opera duc. 10 Al Lustratore Giovanni Izzo per lustratura dell'intero Altare a tenor dell'Albarano de' 27 detto duc. 130 regalatigli in fin dell'Opera duc. 10 Marmo servito per i sudetti Capaltari duc. 62 (ASNa, Az. Educ., Car. ges., c. 69v; Borrelli, in Antologia di Belle Arti, n. 55-58, 1998 p.79).*

5.5.1758 - 5 maggio 1758. Alli deputati della fedelissima Città di Napoli per la costruzione della real statua equestre di bronzo D. 26. E per essi a don **Giuseppe Sanmartino**, dissero in ricognizione del modello dal medesimo fatto per la statua equestre di bronzo che dalla fedelissima città si fa innalzare alla Maestà del Re Nostro Signore (dio Guardi), stante non ha avuto effetto detto modello per aver la Maestà Sua prescelto quello dello statuario Canart. E con detto pagamento resta detto don Giuseppe intieramente sodisfatto di tutti li incomodi e spese fatte per detto modello. E per esso a Gennaro Sanmartino per altritanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1559; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.338).*

22.5.1758 - 22 maggio 1758. Al padre Antonio Maria d'Alessandro D. 30. E per esso a **Giuseppe Santo Martino** professore e scultore di marmo, dite sono a conto di D. 340 intiera summa col medesimo pattuita e convenuta per tutta la scultura che dovrà fare nell'altare maggiore della loro chiesa della Nunziatella cioè quattro buttini in due gruppi ne due capialtari, due altri avanti il paliotto seu avanti altare e tre teste di cherubini alla cima della custodia il tutto nel modo e forma e con tutti li patti e condizioni espressi nell'albarano per tal opera tra loro fatto per notar Pascale Rocco di Napoli a 20 gennaio 1758 con firma di detto **Giuseppe Sanmartino** (ASBN, Banco S. Giacomo, g.m. 1412; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.126).*

6.6.1758 - 6 giugno 1758 ... Al Monastero di Santa Maria del Soccorso delle Monache, ducati 200 e con firma di donna Maria Giovanna Ruffo abbadessa, con autentica di notaio Bonaventura Cianella ... e per lui ad Antonio di Lucca marmoraro prezzo fra loro concordato di un altare di marmo che deve fare nell'altare maggiore di loro chiesa del Monastero di Santa Maria del Soccorso, giusta il disegno fatto a tutta perfezione e bontà, di marmo statuario, con marmi di fiore di persico, verde antico, giallo di Sicilia, breccia di Francia, listello negro, zoccoli di marmo africano antico e che le statue e tutta la scoltura per detto altare si debbiano far fare o da maestro Francesco Pagano o da maestro **Giuseppe Sanmartino** e l'intaglio si debbia fare o da Gaetano Tipaldo o da Francesco De Martino a tenore e giusto il disegno, con la direzione di Gaetano Raucci (Granucci) e il disegno lo deve prima fare in grado sul cartone e secondo la misura stabilita (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1386, p. 389; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.268).*
- Santa Maria del Soccorso delle Monache si trova situata tra Sant'Antonio a Tarsia, Santa Maria del Presidio (di Andrea e Mattia Pironti), Santa Maria dello Splendore e la Trinità delle Monache (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985, p. 234-241; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.268).*

13.10.1758 - 1758 a 13 8bre f. 4341 A Pietro Ant.o Leo … Al d.o d. quindeci E per esso a **Gius.e Sammartino**, scoltore de marmi, e sono in conto delle due statue di marmo, che sta facendo nel primo ordine del frontispizio della chiesa del Cons.rio della nobil arte della seta, E per esso à d.o Buonanno per altr.i, n.a 12 cor.te d. 15 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1400, p.178; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.129; Russo, Revisione 2017).

14.11.1758 - 1758 a 14 9bre … f. 4342 A Pietro Ant.o Leo … Al detto d. venticinque; E per esso à D. **Gius.e Sanmartino**, à comp.to di d. 40, atteso li mancanti d. 15 l'ha ric.ti per n.ro B.co, e tutti sono à conto delle due statue che stà facendo nel prim'ordine del frontespizio della Chiesa del Cons.rio dell'Arte della Seta; E per esso ad d.o Buon.o per altr.i, n. fede à 4 cor.te d. 25 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1397, p. 251; Rizzo, Sculture …, in Nap. Nob. 18 1979, p.145; Russo, Revisione 2017).*

11.12.1758 - 11 dicembre 1758 … Don Alfonso Sanfelice, Ducati 28, come se li devono dalla Chiesa e Casa di S. Maria di Loreto dei Padri Teatini a Toledo ... e per essi allo scultore **Giuseppe Sanmartino** a compimento di ducati 70 in conto di ducati 200, intero prezzo e valute delli Marmi, Scoltura, lustratura e ponitura in opera, che debbano componere il Paliotto dell'Altare Maggiore della loro Chiesa di S. Maria delle Grazie a Strada Toledo, quale il medesimo si è obbligato di terminarlo e comporlo in opera per tutta la settimana di Passione della ventura Pasqua di Resurrezione dell'anno 1759, consistenti detti lavori in un Bue, un Putto, un'Aquila ed un Leone, ed in mezzo una Baretta a modo di Altare, con un Agnello col coltello ucciso, ed alcune lettere, tutto secondo il Modello e il Disegno fatto fare da Don Michel'Angelo Porzio che si conserva nella Bottega del Maestro Marmoraro Antonio di Lucca, modellato dall'isteso **Sanmartino**, e portato a perfezione dell'opera suddetta per la finezza del marmo statuario che dovrà metterli per suo conto lo Scultore e si rimettono al giudizio di esso Porzio senza alcuna appellazione (ASBN, Banco del Salvatore. g.m. 1402; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.209).*

22.12.1758 - [f. 235r] … Conventio Prò d.ni D. Francisco Pagano, et d. **Josepho SanMartino**. Die vigesima secunda Mensis Decembris 6.e Inditionis Millesimo septincentesimo quinquagesimo octavo 1758. Neap. Costituiti nella presenza n.ra il Sig.r d. Francesco Pagano di Nap. Scultore statuario de Marmi, il quale interviene alle cose infratte per se stesso, suoi Eredi e Succ.ri da una parte. Ed il Sig.r d. **Giuseppe Sanmartino**, anco di Nap. parim.te Scultore statuario de Marmi, il quale interviene altresì alle cose infratte per se stesso, di lui Eredi, e Succ.ri dall'altra parte. Le Parti sud.e spon.te anno asserito avanti di noi, come sotto li 28. Giugno 1756 med.te Istro per me stip.to inirono trà di loro convenzione, con la quale fecero Società in tutte l'opere de Marmi che da ciasc.o di essi si fussero prese, da durare per lo spazio [f. 235v] di Anni quattro, dal giorno del d.o Istro in poi, fra' qual tempo tutte l'opere sud.e avessero avuto da farsi incommuni, e riceverne communem.te l'utile, e profitto, che da quelle ricavato se ne fusse, il tutto nel modo, Patti, e Convenzioni stabilite nell'Istrom.to sud.o, a quale se refere. Ma come che la Società sud.a per degni rispetti non hà potuto avere il suo effetto, tanto che essendone di già passati Anni due, e più, senza che a ciasc.a delle Parti sud.e li fusse per ombra passato pel pensiere di dar esecuzione al Contratto sud.o che perciò fù motivo ad esso Sig. d. Giuseppe comparire presso il delegato di d.a lor Arte Regio Consig.ro Sig.r d. Giuseppe Aurelio di Gennaro, ed ivi con sua istanza domandare d'esser sciolto dall'obligo contenuto nel d.o Contratto. E sebbene dal d.o d. Francesco si fusse ostato presso gl'Atti med.mi, pretendendo, non solo l'essecuzione del Contratto, ma ben'anche condannarsi esso d. Giuseppe alla Pena [f. 236r] in quello contenuta, mentre diceva d'avere il med.mo d. Giuseppe mancato all'osservanza del Contratto, e su tal motivo dall'una, e dall'altra parte addottesi più, e varie ragioni finalm.te in contradictorio judicio dal sud.o Regio Consig.ro di Gennaro si ritrova ordinato, quod copiatur summario informatio super exequuzione Instri, siccome il tutto si legge dall'Atti sud.i presso il m.co d.no Giuseppe Civitella, a quali per la vera narrativa de fatti s'abbia relaz.ne. In qual stato di cose considerando le Parti sud.e che il proseguire l'intentato giudizio, sarebe di sommo di lor pregiudizio per le molte giustificate riflessioni; Per locche di communi consenzo àn stabilito annullare, e cassare non meno l'enunciato Istro, che tutti gl'Atti sud.i di modo che non debbano da ora in avanti sortire più effetto alcuno in giud.o, ne fuori, con farsi ad invicem ampia quietanza; Ma bensì in vigore della presente concordia debba esso Sig.r d. Giuseppe cedere [f. 236v] e rinunciare al p.tto Sig.r d. Francesco alcuni lavori di d.a di lor professione faciendi dal med.mo d. Francesco per il prezzo, e Patti ut infra, e similm.te incommunare trà di essi l'opera da farsi nella Chiesa del Giesù nuovo, continente quattro Angeloni, e due Medaglioni laterali all'Altare, il tutto nel modo, Patti, e Convenzioni ut infra esprimendi. E fatta l'assertiva sud.a volendono le d.e Parti mandare ad effetto la Convenzione di sopra stabilita, e del tutto rendersene vicendevolm.te caute per pu.co Istro, come conviene; Quindi è ch'oggi p.tto giorno spon.te con giuram.to avanti di noi ambe le Parti sud.e anno rinunciato, e rinunciano a quals.no Proteste, ed Atti protestativi, che forse, anco clandestino modo si ritrovassero per esse, o per ciasc.a di esse fatti contro la forma del presente Contratto, ancorche vallati fussero di qualsiv.no clausole, anco derogatorie, e derogatorie delle derogatorie, quali apparendo in avvenire, non facciano [f. 237r] fede alcuna in giudizio, ne fuori, come fatti in fraudem, et contra bonos mores. E cosi parim.te in essecuzione della presente convenz.ne l'istesse Parti di commun di loro consenzo anno annullato, e cassato, siccome annullano, e cassano, non meno l'enunciato Istro per me stip.to a 28 Giugno 1756, che tutti li sud.i descritti Atti, di modo che da ora in avanti non debbano più sortire effetto alcuno in giudizio ne fuori, ed a tal'eff.o ad invicem si sono quietate, e si quietano anco per l'Aq.na stip.ne, tanto che una non abbia che pretendere all'altra, ne l'altra dall'una, quia sic. In vigore di qual Convenzione il sud.o Sig.r d. Giuseppe anco spon.te con d.o giuram.to avanti di noi ave ceduto, e rinunciato al p.tto S.r d. Francesco presente li lavori dell'infratte opere di loro Arte nel modo seguente cioè Primo la scoltura di un Paliotto di un Altare consistente in un mezzo Bue, un Putto, un Leone, un Aquila, ed un Libro [f. 237v] con un Agnello, quale il sud.o Sig.r d. Francesco promette, e s'obliga fare il sud.o lavoro, il tutto secondo stà il Modello in Creta nella bottega del Sig.r Antonio di Lucca, modellato da esso Sanmartino; E questo per il prezzo di d.ti Cento, in conto de quali esso Sig.r Pagano dichiara riceverne

dal d.o Sanmartino d.ti dodeci de contanti, e tutto il di più fattigando pagando; Con patto però che il sud.o Sig.r Pagano lo debba eseguire tale quale stà il modello, senza levarse, o aggiungervi cos'alcuna, essendo sodisfattissimo l'Architetto, ed il Padrone di d.a scoltura. Ed accadendo, che li med.mi, o l'uno, o l'altro nel mentre si lavora vi volessero qualche altra cosa, purche sia competente il d.o Sig.r Pagano lo debba esseguire, con terminare, e finire il d.o lavoro con quella grazia, che si ci richiede a sodisfazione, cosi del Sanmartino, come dell'Architetto; Ed accadendo, che il p.tto Sig.r Pagano fosse impegnato per altri lavori, o per qualunque altra causa, [f. 238r] non potesse finire d.a opera per la mettà Quaresima p.ma ventura, opure quella lasciasse senza ben' terminarla; In tal caso sua lecito ad esso Sanmartino terminare, e far terminare la d.a opera a sua sodisfaz.ne a danno però, ed interesse del sud.o Sig.r Pagano, con escomputarsi dal sud.o convenuto prezzo di d.ti Cento. Di più li due Angelotti di un Altare che il sud.o Sig.r Sanmartino ne hà fatto disegno, e modello al d.o Sig.r Antonio di Lucca, che ne tiene l'incombenza, ed anco le due Fame sopra a Frontispizi, che devono andare a Giugliano, siccome il disegno, e modello fattone dal med.mo; E questo per il prezzo, che si darà a lavorare dal p.tto de Lucca, con dover però riconoscere le fattighe, ed incommodi del sud.o Sig.r d. Giuseppe, secondo quello, che meglio fra di loro si stimerà, e debba esso Sig.r Pagano esseguire la d.a opera tale quale il sud.o S.r Sanmartino si accomodarà col p.tto Sig.r [f. 238v] Antonio di Lucca, del quale accomodo debba esserne appieno inteso esso Sig.r Pagano, cosi per patto; E se mai la scoltura sud.a per qualsisia accidente il d.o Sig.r de Lucca non permette esse farsi; In tal caso esso Sig.e d. Giuseppe promette dare in regalo al p.tto S.r d. Francesco la somma di d.ti sei, senza poter avere altra pretenz.ne per tal causa. E di vantaggio si è convenuto, che per la scoltura dovrà farsi per la Casa professa del Gesù nuovo nelli laterali d'essa Chiesa, consistente in quattro Angeloni, due Medaglioni, e due Teste di Cherubini debba farsi mettà per ciasc.o; e l'uno non possa stringere il negozio, senza l'intesa dell'altro; E mancando cisc.o a d.o Patto, debba pagare di pena al Compagno osservante d.ti cinquanta pro una vice. E finalm.te si è convenuto, che l'opera del Cappellone del Gesù vecchio si debba prendere con intesa di tutti, e due, senza che l'uno possa perfezzionare cos'alcuna senza dell'altro [f. 239r] circa del prezzo e volendola lavorare unitam.te, stia in libertà commune, quia sic [omissis] (ASNa, Not. Francesco Viscardi, sch. 1065, prot. 24, cc. 235r-239r; Borrelli, Ricerca 2022; Pinto, Trascrizione 2022).
- 22 dicembre 1758. **Giuseppe Sanmartino**, comparendo davanti al regio consigliere Giuseppe Aurelio di Gennaro delegato dell'Arte, fece istanza di sciogliere la società contratta due anni prima con Francesco Pagano, dato che "senza che a ciascuna delle Parti sudette li fusse per ombra passato pel pensiere di dar esecuzione al contratto". La posizione delle parti fu relazionata dallo scrivano Giuseppe Civitella. Sanmartino fu tenuto a cedere al Pagano una parte delle sue commesse: un paliotto d'altare con "Mezzo Bue, un Putto, un Leone, un Aquila, ed un Libro con un Agnello" secondo il modello di creta eseguito da Sanmartino e conservato nella bottega di Antonio Di Lucca per il prezzo di 100 ducati con la clausola che l'opera doveva essere fedele al modello e a soddisfazione dell'"Architetto", che ne avrebbe apprezzato la qualità e la fedeltà al modello predisposto come da precedenti accordi, e del "Padrone". La seconda commissione 'passata' da Sanmartino comprendeva due angeli di capoaltare e due Fame per un frontespizio per una chiesa di Giugliano che Pagano doveva eseguire sulla base dei disegni e modelli di creta eseguiti da Sanmartino e conservati nella bottega di Antonio Di Lucca, al quale competeva l'assegnazione del prezzo. La terza commissione riguardava la realizzazione al 50% di quattro Angeloni, due medaglioni e due teste di cherubini per "i laterali della chiesa" del Gesù Nuovo e "l'opera" in uno dei "Cappelloni" del Gesù Vecchio dove i due s'impegnavano a realizzare le opere di scultura concordando preventivamente ideazione ed esecuzione (Borrelli 2022).

22.6.1759 - 22 giugno 1759 ... A Gio Lembo D. 40. E per lui a **Giuseppe Sanmartino**, scultore di marmo, a compimento di ducati 100 in conto della scultura di marmo che sta facendo per il deposito della felice memoria del fu marchese Alessandro Rinuccini (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1738; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.129).*

11.1.1759 - Per obbedire al venerato ordine dell'illustre Cavaliere d. Fran.co Vargas Amm.re Fiscale del Real Patrimonio e Delegato di S.M. Dio Guardi, della Nobil Arte degli Orefici Io sottoscritto **Giuseppe San Martino** Scultore mi ricordo benissimo che anni sono fui chiamato dal Sig. D. Giuseppe Bonito, dal quale mi venne ordinato, che fatto avesse un modello del glorioso S. Vincenzo Ferreri per servizio della Ven.le Chiesa di S. Pietro Martire dei RR.PP. Predicatori di questa Città, e nel mentre si discorreva di fare detto Modello, si portò in casa del suddetto Sig. Bonito il Sig. Francesco Manzone Orefice con una tavola, quanto era grande il piano del sgabello già fatto, acciò fù di quella grandezza il d. Sig. Bonito avesse fatto fare il modello del Corpo di detta statua, e perché si stimò dal suddetto sig. Bonito di fare un modello grande, non volle fare uso del detto piano e fattosi poi da me il suddetto modello ordinatomi dal suddetto Sig. Bonito, li cavi furono mandati a prendere dal suddetto Sig. d. Fran.co in casa del suddetto Sig. Bonito, e più da circa un anno e mezzo addietro fui mandato a chiamare dal suddetto Sig. d. Fran.co ed essendomi portato dal medesimo unitamente ad esso, ci portassimo in Camera di fra' Vincenzo Barbati sotto sacrestano della detta Chiesa di

S. Pietro Martire, ed essendovi su il detto d. fra' Vincenzo mi ordinò che fatto avessi un modello del Corpo del S. Vincenzo dell'atteggiamento di un quadro che stava in detta sua camera, e proporzionato della già fatta pedagna dal suddetto d. Fran.co come è fatti il giorno seguente dal medesimo d. Franco formandosi in mia casa la creta sufficiente per fare detto modello, unitamente con la suddetta già fatta pedagna, acciò su quella fatto avesse il modello idoneo a seconda l'ordine ricevuto dal sopra nominato fra' Vincenzo e passatone poi qualche giorno il suddetto Signore Don Franco mi mandò di nuovo a chiamare, ed essendomi dal medesimo portato, mi disse che ci dovevamo portare dal P. Califano di detto ordine posto che dal medesimo ricevuto avea ordine che prima di fare il grande si fosse fatto il modello piccolo, il quale riuscito di soddisfazione si passava in grande, ed infatti ci portassimo dal medesimo e si ricevé l'istesso ordine, in esecuzione del medesimo da me fù fatto il modello piccolo, il quale lo portai unitamente con il suddetto d. Franco nella sacrestia della suddetta Chiesa e quello veduto dalli PP. da d. fra' Vincenzo, e P. Califano dissero che era avvisato io di poter fare il modello grande e per opere la verità ho fatto la presente dichiarazione li undeci gennaro 1759. Io **Giuseppe San Martino** fo fede come sopra. La medesima firma è di propria mano del detto D. **Giuseppe San Martino** Scultore ed in fede ho registrato D. Giuseppe Sellitto di Napoli (ASNa, Mon. sopp. 651, foll. 605-666; Rizzo, Sculture …, in Nap. Nob. 18 1979, p.144).*

11.9.1759 - 11 settembre 1759 ... A Francesco Cangiano D. 10. E per esso a **Giuseppe Sanmartino** a compimento di ducati 170 a conto delli ducati 200, prezzo stabilito del paliotto di marmo che sta facendo per la chiesa di S. Maria delle Grazie de Padri Teatini a Toledo (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1424; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.129).*

3.10.1759 - 3 ottobre 1759 … A Don Francesco Cangiano ducati 10 e per esso a **Giuseppe Sanmartino** a compimento di 200 atteso l'altri 190 l'have ricevuti, cioè 20 precedentemente nell'atto della consegna di detta fede di credito e le rimanenti 170 parte in contanti e parte con altre sue partite di nostro Banco, e tutti detti 200 sono in saldo e total sodd.ne dell'intero prezzo e valuta delli marmi, scoltura, lustratura e ponitura in opera, che dovrà componere, come già n'è composto, e posto in opera e terminarlo, il Paliotto dell'Altare maggiore della loro Chiesa di S. Maria delle Grazie in Strada Toledo, quali lavori sono consistiti in un Bue, un Putto, un Aquila ed un Leone, ed in mezzo una basetta a modo di Altare, con un Agnello col coltello ucciso, con alcune lettere, il tutto secondo il modello e disegno fattone da Don Michel'Angelo Porzio, e modellato da detto Sanmartino, col quale pagamento resta soddisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1416, p.203r; Rizzo, in Nap. Nob. 18 1979, p.57).*
- 3 ottobre 1759 ... A Francesco Cangiano D. 10. E per esso a **Giuseppe Sanmartino** a compimento di ducati 200, atteso li restanti ducati 190 l'ha ricevuti ducati 20 presentemente nell'atto della consegna di detta fede di credito ed il rimanente in ducati 170 parte de contanti e parte con altre sue partite di nostro Banco. E tutti detti ducati 200 sono in saldo e total soddisfazione dell'intiero prezzo e valuta delli marmi, scoltura, lustratura e ponitura in opera, che dovran componere come già si è composto e posto in opera e terminarlo il paliotto dell'altare maggiore della loro chiesa di S. Maria delle Grazie in strada Toledo. Quali lavori sono consistiti in un Bue, un putto, un'aquila ed un leone ed in mezzo una baretta a modo di altare con un agnello col coltello ucciso con alcune lettere, il tutto secondo il modello e disegno fattone da don Michel'Angelo Porzio e modellato da detto **Sanmartino**, col quale pagamento resta sodisfatto per detta causa, essendo detto prezzo di ducati 200 tra esso e detto **Sanmartino** già stabilito sin dal principio di detta opera con una partita di banco di ducati 28 da esso pagatili con sua fede di credito per nostro Banco de 9 settembre 1758 (Nappi, Dai numeri …, 2010 p.129).*

29.10.1759 - 29 ottobre 1759. Al padre Domenico Aurisicchio D. 30. E per esso a **Giuseppe Sanmartino** a compimento di D. 250, atteso gl'altri D. 220 li ha ricevuti cioè D. 30 con fede del detto nostro Banco in testa del padre Antonio Maria d'Alessandro de 26 gennaio 1758 e gl'altri D. 190 più volte in contanti in conto di D. 340 intero prezzo della scultura in marmo che ha fatta e sta facendo per l'altare maggiore della loro chiesa della Nunziatella seu Noviziato della Compagnia di Gesù di Napoli consistente in quattro puttini in due gruppi nei due capialtare, due altri avanti il paliotto e di tutte le teste de cherubini intorno alla custodia, il tutto del modo, forma, conditione e patti espressi nell'albarano (ASBN, Banco S. Giacomo, g.m. 1460; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.126).*

18.4.1760 - A Don Giuseppe Majulli D. quattro e grana cinquanta. E per esso a Don **Giuseppe Sanmartino** scultore esserno per la ritocatura di tre busti di marmo del Principe della Riccia, cioè due di essi, che figurano le pareti del mondo, e l'altra sparo, con che stante il presente pagamento non resta altro a conseguire dal detto Principe d'ordine e proprio denaro del quale da esso se li fa il presente pagamento per esso a detto Martone per altri tanti, a 12 corrente (ASBN, Banco del Salvatore, Volume di bancali m. 12.400 estinta il 18 aprile 1760; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.415).*

13.8.1760 - 13 agosto 1760. Alli Signori Teissier, fratelli e compagni D. 40. E per loro a fratello Lorenzo Gravina trattili da Monteleone Francesco e Filippo di Francia con loro di cambio ad uso de 14 maggio 1760 pagabili al suddetto signor Gravina valuta contasi con il padre Flaminio Maria Sirti rettore della Compagnia di Gesù. E per lui a **Giuseppe Sanmartino** scultore statuario di marmi in nome e parte del Noviziato di Napoli della Compagnia di Gesù e di suo proprio denaro a compimento e saldo finale di D. 350 atteso li altri D. 250 l'ha ricevuti come dalla fede di Banco di S. Giacomo di D. 30 in testa di padre Domenico Aurisicchio procuratore de 16 ottobre 1759 giratili a 20 detto, altri D. 50 l'ha ricevuti a 19 marzo 1760 per mano di Gennaro Sanmartino suo fratello come da sua ricevuta che si conserva e D. 10 se li pagano al presente in contanti. E tutti detti D. 350 sono cioè D. 340 intero prezzo della scultura in marmo fatta nel loro altare maggiore della loro chiesa consistente in quattro puttini in due gruppi ne due capoaltari, altri due avanti il paliotto e di tutte le teste de cherubini attorno alla custodia, il tutto a tenore dell'albarano fatto tra lui e il rettore padre Antonio Maria d'Alessandro in forma autentica a cui si riferisce e altri D. 10 si pagano di contanti ad esso don Giuseppe a riguardo dell'opera fatta di tutta perfezione e d'intiera loro soddisfazione con quale somma resta intieramente sodisfatto esso don Giuseppe e casso e di niun valore l'albarano suddetto. E per lui a Francesco de Santis per altritanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1379; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.126).*

23.12.1760 - 23 dicembre 1760 … Al Monastero di S. Agostino Maggiore ducati 134 per girata del Padre Carl'Agostino della Monica procuratore di detto Monastero, a D. **Giuseppe Sammartino** a compimento di 160 atteso l'altri 26 l'ha ricevuti contanti e sono tutti per un onorario di sue fatiche compartite alla loro Chiesa nel fare di stucco l'Effiggie della Santissima Triade coll'accompagnamento di due Angiolini e Nubbe sopra l'Icona maggiore della medesima e con detto pagamento resta saldato di sue fatiche per lui a Francesco Sellitto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2165; Rizzo, Sculture …, in Nap. Nob. 18 1979 p.145).*

2.12.1761 - 2 dicembre 1761 … Al Monastero di S. Agostino Maggiore, ducati 12 e per girata del Padre Carlo Agostino Della Monica Prov.le a D. **Giuseppe Santomartino**, a compimento di ducati 300, atteso l'altri 288 l'have ricevuti in contanti e tutti sono per il prezzo della Statua di Stucco di S. Agostino coll'Eresia, come anche delle Statue della Fede e della Carità, di due Angioloni, sei Angiolotti, due mezzi busti e quattro teste di Cherubini, e con tal pagamento resta interamente soddisfatto e per lui ad Antonio Tedesco (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2179; Rizzo, Sculture …, in Nap. Nob. 18 1979 p.145).*

3.6.1762 - 3 giugno 1762 … A **Giuseppe Sanmartino**, Ducati 15 a maestro Gennaro Annitto per la terza maturata a 4 gennaio 1752 del secondo appartamento delle di lui case dove al presente abito, vicino la Chiesa di San Giuseppe vestire gli Ignudi e con detto pagamento resta soddisfatto di tutto il prezzo sino a gennaio 1762 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1472; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.209).*

1.4.1763 - 1763 a p.mo Ap.le … f. 4819 Al Ven. Mon.ro di D. Romita … A d.o d.ti ventiquattro: E con firma ut s.a [Porzia Pappacoda Abb.a] a D. **Gius.e Santomartino** scultore e sono per saldo, e final pagam.to del panneggio di stucco fatto nel Parlatorio, e resta per d.a causa soddisfatto; E per esso a Gen.ro Sanmartino per altritanti d. 24 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1678, p.409; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.129; Russo, Revisione 2018).

7.7.1763 - 7 luglio 1763. Alli eccellentissimi Eletti di questa fidelissima Città D. 150. E per essi a Francesco Pagano, **Giuseppe Sanmartino** e Paolo Persico a conto de marmi di Carrara per le statue che stanno facendo di loro porzione per l'adorno intorno la piazza o sia largo dello Spirito Santo ove deve erigersi la real statua equestre di bronzo della maestà del Re Cattolico Carlo terzo, in virtù di biglietti dell'ingegneri Luigi Vanvitelli e Nicola Tagliacozzi Canale e firmato dal commensario del decoro in virtù del loro appuntamento del 5 giugno 1763 ed istrumento stipulato per notar Nicola Capone. E con loro firme contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1654; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.349).*

11.10.1763 - 11 ottobre 1763 … A **Giuseppe Sanmartino**, ducati 10 e per esso a Francesco Pagano e sono per tanti che da esso se l'impor. grat. per doverseli restituire e si è obbligato restituirceli alla fine di novembre 1763 e che ne ha cautelato con bancale diretta a detto nostro Banco per notar Nicola Iaseoli, che al medesimo pervenivano dal lavoro di statue di marmo che esso attualmente sta facendo seu lavorando per uso dell'ornamenti della Fabrica fuori porta Reale e sua firma ed autentica di notar Nicola Iaseoli (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1506, p.163r-164; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.36).*

11.10.1763 - 11 ottobre 1763. Alli eccellentissimi Eletti di questa Città D. 230. E per essi a don **Giuseppe Sanmartino**, don Francesco Pagano e don Paolo Persico a compimento di ducati 380, per prezzo di due

statue di marmi di Carrara da essi loro fatte per l'adorno si sta terminando intorno la piazza, o sia largo fuori la Porta Reale, ove deve ergersi la real statua equestre di bronzo della Maestà del Re Cattolico Carlo III, acciò ricevuti li biglietti dell'ingegneri don Luigi Vanvitelli e don Nicola Tagliacozzi Canale e firmato dal commensario del decoro, che si conserva fra le scritture del detto Tribunale, atteso li altri ducati 150 l'hanno ricevuti con altro loro mandato spedito a 8 giugno 1763 per nostro Banco, e sodisfatti per detta causa. E con loro firma a loro contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1661; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.350).*

14.11.1763 - 14 novembre 1763. Alli eccellentissimi Eletti conto corrente D. 300. E per essi a don Francesco Pagano, don **Giuseppe Santomartino** e don Paolo Persico insieme. Sono in conto di numero 7 altre statue di marmo di Carrara che di presente dai medesimi si stanno facendo per l'adorno intorno la piazza o sia largo fuori la Porta dello Spirito Santo, ove ergesi la statua equestre di bronzo della Maestà Cattolica Carlo III (Dio Guardi), giusta il biglietto delli ingegneri Luigi Vanvitelli e don Pascale e don Andrea Tagliacozzi Canale e decreto in piè di esso che si conserva fra le scritture di loro Tribunale. E per essi a don Francesco Pagano e don Paolo Persico (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1658; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.350).*

26.1.1764 - 26 gennaio 1764. Alli Eletti D. 190. E per essi a don Francesco Pagano, don **Giuseppe Sammartino** e don Paolo Persico insieme per prezzo della statua di marmo che rappresenta la Pace, fatta e di già terminata dai medesimi per l'adorno della piazza, ossia largo fuori Porta Reale ove ergesi la statua equestre di bronzo della maestà del Re Cattolico Carlo III (Dio Guardi), giusta il biglietto delli regi ingegneri Luigi Vanvitelli, Pascale Ferrari Canale e Andrea Tagliacozzi Canale, e firmato dal commensario del decoro, che si conserva fra le scritture di detto Tribunale. E restano sodisfatti per detta causa e del passato. E con loro firma a loro contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1668; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.350).*

28.1.1764 - 28 gennaio 1764. Agli Eletti dell'eccellentissima città di Napoli D. 80. E per essi a don Francesco Pagano, don **Giuseppe Sanmartino** e don Paolo Persico, a compimento di ducati 380. E sono a saldo dell'intiero prezzo di due statue di marmi di Carrara di già terminate dai detti per l'adorno intorno la Piazza, o sia largo fuori la Porta Reale dello Spirito Santo ove ergersi la real statua equestre di bronzo della Maestà del Re Cattolico Carlo III (Dio Guardi), giusta il biglietto dei regi ingegneri don Luigi Vanvitelli, don Pasquale Canale e don Andrea Tagliacozzi Canale e firmato dal commensario del decoro e loro decreto in piè d'esso che si conserva fra le scritture di loro Tribunale, atteso l'altri ducati 300 l'hanno ricevuti con altro loro mandato il 9 novembre 1763. E per essi a Carlo Gaeta per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1731; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.350).*

31.1.1764 - 31 gennaio 1764. Alli eccellentissimi Eletti D. 190. E per essi a don Francesco Pagano, don **Giuseppe Sanmartino**, don Paolo Persico insieme. E per essi a don Gaetano Salomone. E sono per il prezzo della statua di marmo di Carrara che rappresenta la Virtù scolpita da detto Gaetano per l'adorno della piazza ossia largo fuori della Porta dello Spirito Santo ove ergesi la real statua equestre di bronzo della Maestà del Re Cattolico Carlo III (Dio Guardi), giusta il biglietto dei regi ingegneri don Luigi Vanvitelli, don Pascale Ferrari Canale e don Andrea Tagliacozzi Canale, e firmato dal commensario del decoro, che si conserva fra le scritture del loro Tribunale, e restano sodisfatti per detta causa. E con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1672; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.351).*

10.3.1764 - [c.241r] Die decima mensis martii septebij 1764. Nella nostra presenza costituiti il Sig. don **Giuseppe Sammartino** statuario di marmo, o sia architetto di questa Città [...] da una parte. Ed il Reverendo Sacerdote Secolare don Antonio Baratta, il quale [...] interviene alle cose sottoscritte in nome, e parte, e come messo, ed internuncio del Sig. don Giovanni Baratta suo fratello marcadante di marmi assente, e nella città di Carrara dimorante, e per gli eredi, e successori di esso, e del medesimo Giovanni suo fratello per lo quale detto don Antonio ha promesso, che fra il termine di giorni quaranta da oggi, debba ratificare il presente contratto, e quanto in esso si contiene [...] [c.241v] [...] dall'altra parte. Le dette parti in detti nomi respective, siccome sono venuti fra di loro a convenzione mediante la quale detto don Antonio [...] ha promesso, e si è obbligato di far venire in questa Città numero otto pezzi di marmo bianchi di Carrara a detto Sig. don Giuseppe e colle seguenti condizioni, e prezzi cioè: Primieramente che li detti otto pezzi di marmi esser debbano delle misure sottoscritte cioè: numero uno di palmi 4: 0: 3: 0: 2: 0: numero unaltro di palmi 4. 0. 2. 6. 2. 0. numero due di palmi 5. 8: 3: 8: 3: 6: numero uno di palmi 6: 6: 4: 0: 3: 4: numero due di palmi 6: 6: 5: 2: 2: 0: [c.242r] Numero un altro di palmi 6: 6: 4: 6: 3: 6: In secondo detti pezzi debbano essere di marmo statuario bianco tutti eguali di tinta, come se fussero tutti usciti da un masso senza peli, senza sfaldo, senza macchie notabili, cioè macchie, che non devono dar pregiudizio, né sfreggio all'opera facienda,

cosiche per riguardo alla bianchezza, tinta, grana, pastosità sotto lo scalpello, debbano essere tutti li sudetti otto pezzi dell'istessissima maniera, e che in veruna condizione siano appena diversi, o dissimili, e che ciò debba essere in tutti li otto pezzi sicche dovendosene fare opera di scoltura, che si compone da tutti li detti prezzi, la medesima debba semprare, che sia da un sol prezzo ricacciata, onde devono essere tagliati da un istessa [c.242v] cava, o pure da altra, che produca li pezzi della condizione convenuta, e devono essere di marmi di posta, che resistono alli distacchi, e non altrimenti. Terzo si è convenuto, che oltre alla convenuta eguaglianza de pezzi suddetti al preciato per riguardo alla tinta, bianchezza, grana, e pastosità, li detti otto pezzi debbano essere netti di vene, macchie, peli, ed introvatura come sopra che siano, e di queste condizioni debbono essere tutti li prezzi, sicchè niente sia uno dissimilo all'altro. 4°. Si è convenuto, che il suddetto don Antonio sia tenuto siccome si è obbligato far venire detti pezzi da Carrara per tutta la fine del corrente anno 1764; e quelli farli scaricare nel luogo solito dello scaricatoio, e di là di poi esso don Giuseppe a sue spese se le debba trasportare nella sua officina, ed ivi riconoscerli [c.243r] di tutte le convenute, ed espressate condizioni, cosi che ritrovandoli tali, debba subito pagarne a detto don Antonio il prezzo alla ragione di duc. venti la carrettata giusta la costumanza di Napoli di palmi 25. cubi. E per caparra di detti prezzi di marmi di detto don Giuseppe ha dato anticipatamente a detto don Antonio la somma di duc. 85., quali ducati detto don Antonio ha dichiarato e confessato averli ricevuti, ed avuti da detto don Giuseppe per lo Banco del Popolo in testa del med.mo don Giuseppe con poliza notata fede quali duc.85. si debbano scemare da detto prezzo de marmi subito che saranno venuti, e visti da esso don Giuseppe. Di più si conviene che essendo detti prezzi venuti nel porto di Napoli a carico, e risico di detto don Antonio per tutta la fine del corrente anno, e ritrovandone qualche pezzo che non convenga secondo il pattuito, si debba [c.243v] da detto don Antonio far venire li detti pezzi mancanti di detta perfezione come sopra, a tutti danni, spese, ed interessi suoi, cioè di detto Antonio, il quale per sicurezza, e cautela di detto don Giuseppe depositerà una cambiale di duc. 125. fatta dal Sig. Antonio di Lucca e Giuseppe Marciano pagabile a tutto Decembre di questo corrente anno nelle mani di detto don Giuseppe; e siccome il medesimo ha dichiarato averla ricevuta girata a detto don Giuseppe, il quale poi la deve ritornare subito, che saranno venuti, tutti detti marmi, e nel caso vi fussero mancanti qualche pezzo, o due, il tal caso si debba ritenere detto don Giuseppe nelle sue mani la somma di duc. venticinque, e se vi fussero mancanti più di due pezzi, si debba ritenere il detto don Giuseppe più di detti duc. 25.a ragione di ducati cinque per ogni carrata, atteso cosi si è convenuto. [c.244r] Di più detto don Giuseppe e deve dare a detto don Antonio detti duc. dieci per far scaricare detti marmi, quali devono servire e per li uni e derittidi dogana, e quelli che assistono alla misura, e questi oltre del prezzo stabilito di detti marmi. Di più si è convenuto espressamente che non venendo detti pezzi di marmi come sopra stabiliti, e di quella perfezzione come sopra per tutto Gennaro dell'entrante anno 1765, sia lecito a detto don Giuseppe di comprare detti pezzi di marmi da altri a tutti danni, spese, et interessi di detto don Antonio, delli quali danni, spese, ed interessi se ne debba stare alla semplice fede giurata di esso don Giuseppe [...] (ANNa, Not. Gaetano Menice, sch. 1700/684, vol. 11; Rispoli, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.277).*

10.3.1764 - 10 marzo 1764. Alli Eletti della fedelissima città di Napoli D. 190. E per essi a don Francesco Pagano, don **Giuseppe Sanmartino** e don Paolo Persico insieme. E sono per una delle quattordici statue di marmo che rappresenta l'Architettura Militare fatta, e di già terminata dai medesimi per l'adorno della piazza o sia largo fuori la Porta Reale dello Spirito Santo ove ergesi la real statua equestre di bronzo della Maestà del Re Cattolico (Dio Guardi), giusta il biglietto delli regi ingegneri Luigi Vanvitelli, Pasquale Ferrari Canale e Andrea Tagliacozzi Canale, ingegneri ordinari di questa fidelissima Città e firmato dal commensario del decoro, che si conserva fra le scritture del loro Tribunale. E per essi a Raimondo de Izzo per altritanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1671; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.351).*

24.3.1764 - 24 marzo 1764. Alli eccellentissimi Eletti della città di Napoli D. 100. E per essi alli scultori di marmi don Francesco Pagano, don **Giuseppe Sammartino**, don Paolo Persico e don Gaetano Salomone, cioè ducati 25 per ciascuno per li quattro modelli di stucco in grande di quattro statue da essi loro rispettivamente fatti sulla balaustrata dell'ornato della piazza fuori la Porta dello Spirito Santo, in dove ergesi la real statua equestre di bronzo della Maestà Cattolica Carlo M (Dio Guardi), giusta il biglietto delli regi ingegneri Luigi Vanvitelli, Pascale Ferrari Canale e Andrea Tagliacozzi Canale e firmato dal commensario del decoro, che si conserva fra le scritture del loroTribunale. E con loro firma ad essi contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1671; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.352).*

13.9.1764 - 13 settembre 1764. Alli eccellentissimi Eletti di questa fedelissima città di Napoli D. 380. E per essi a don **Giuseppe Sanmartino**, don Paolo Persico ed eredi del quondam Francesco Pagano insieme in conto di ducati 950 ed esserno per il prezzo di cinque delle quattordici statue di marmo di Carrara che rappresentano il Valore, la Filosofia, la Nobiltà, la Costanza e le Belle Arti Liberali, e di già terminate dai medesimi per l'adorno della piazza ossia largo fuori Porta Reale dello Spirito Santo, ove ergesi la real statua

equestre di bronzo della Maestà del Re Cattolico Carlo III (che Iddio Guardi) e ciò in conformità del biglietto delli regi ingegneri don Luigi Vanvitelli, don Pascale Canale e don Andrea Tagliacozzi Canale, ingegneri ordinari di questa Città e loro decreto in piè di esso che si conserva fra le scritture del loro Tribunale. E per essi e con girate di don Giuseppe e don Gaetano Pagano sono eredi ab intestato del fu Francesco Pagano, loro padre così dichiarato dalla Gran Corte della Vicaria e decreto di preambolo per la medesima interposto, come tutto ne fa fede notar Giuseppe di Benedetto di Napoli a detto don Giuseppe Sanmartino e don Paolo Persico per altritanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1680; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.351).*

3.10.1764 - 3 ottobre 1764. All'Eletti della fedelissima città di Napoli D. 190. E per essi a don **Giuseppe Sanmartino**, Paolo Persico ed eredi del quondam Francesco Pagano in solidum. E sono per intiero prezzo e valore d'una delle quattordici statue di marmi di Carrara, che rappresenta l'Abbondanza, e di già terminata dai medesimi per l'adorno della piazza ossia largo fuori Porta Reale dello Spirito Santo ove ergesi la real statua equestre di bronzo della Maestà del Re Cattolico Carlo III (che Dio Guardi) e ciò in conformità di biglietto delli regi ingegneri don Luigi Vanvitelli e don Pascale Ferrari Canale e don Andrea Tagliacozzi Canale, ingegneri ordinari di questa città, e loro decreto in piè d'essa che si conserva fra le scritture del loro Tribunale e restano sodisfatti per detta causa. E con firma di Giuseppe Sanmartino, Paolo Persico, Giuseppe e Gaetano Pagano, quali suddetti Giuseppe e Gaetano sono eredi del quondam Francesco Pagano, loro padre ab intestato così dichiarato dalla Gran Corte della Vicaria con decreto di preambolo per la medesima interposto, che si conserva e ne fa fede notar Giuseppe di Benedetto di Napoli ad essi medesimi contanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1752; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.351).*

5.11.1764 - 5 novembre 1764 ... Lo scultore napoletano **Giuseppe Sanmartino** (Napoli, 1720-1793) riceve, nel 1764, 60 duc. per la statua di terracotta («creta cotta») raffigurante San Lazzaro, per uno degli altari del nuovo soccorpo [dell'Annunziata], che si sta rifacendo per via dell'incendio (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1444; Demarco, in Revue Internationale d'Histoire de la Banque 24-25, 1982 p.301).*

8.11.1764 - 8 novembre 1764. Alli eccellentissimi Eletti di questa fidelissima città di Napoli D. 570. E per essi a **Giuseppe Sammartino**, Paolo Persico ed eredi del quondam Francesco Pagano a compimento di ducati 950, intiero prezzo di cinque delle quattordici statue di marmi di Carrara che rappresentano il Valore, la Filosofia, la Nobiltà, la Costanza e le Arti Liberali, e di già terminate dai medesimi per l'adorno della piazza ossia largo fuori Porta Reale dello Spirito Santo, ove ergesi la real statua equestre di bronzo della Maestà del Re Cattolico Carlo III (che Iddio Guardi), e ciò in conformità del biglietto delli regi ingegneri don Luigi Vanvitelli, don Pascale Canale e don Andrea Tagliacozzi Canale, ingegneri ordinari di questa Città, e loro decreto in piè d'essa, atteso l'altri ducati 380 se li sono pagati con altro loro mandato spedito a 24 agosto 1764. E per essi a don **Giuseppe Sanmartino**, atteso a lui spettano. E con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1675; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.352).*

4.1.1765 - 4 gennaio 1765. Alli Eletti della città di Napoli D. 190. E per essi a don **Giuseppe Sanmartino**, don Paolo Persico ed agli eredi del quondam don Francesco Pagano per il prezzo di una delle quattordici statue di marmi di Carrara, li quali Sammartino, Persico e Pagano si obbligarono insieme a fare dette quattordici statue di marmi di Carrara di loro porzione per situarnosi nell'adorno della piazza fuori Porta Reale dello Spirito Santo, ove ergesi la real statua equestre di bronzo della Maestà Cattolica Carlo III (Dio Guardi), in virtù d'istrumento rogato per mano di don Nicola Capone di Napoli, notaro di questa città, beninteso che la presente statua à l'ultima del numero quattordici che essi s'obbligarono in detto istrumento, mentre le altre numero tredici statue ne sono stati essi scultori **Sammartino**, Persico e Pagano intieramente soddisfatti da questa Città con diversi pagamenti, e ciò a tenore del certificato del regio ingegnere Luigi Vanvitelli e delli regi ingegneri ordinari di detta Città Pascale Ferrari Canale, Andrea Tagliacozzi Canale, e con loro decreto si conserva fra le scritture del loro Tribunale, restando i medesimi con detto pagamento intieramente sodisfatti per detta causa (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1686; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.352).*

18.10.1765 - Nella nostra presenza costituiti li Magnifici Pasquale Cartolano e Pasquale Sebastiano Mastri Marmorari di questa città di Napoli, li quali agiscono ed intervengono all'infrascritto per essi e ciascuno d'essi in solido e di loro in solido Eredi e Successori da una parte; Ed il Signor Presidente Don Gennaro Solimena Procuratore con special mandato alle cose infrascritte del Signor Don Francesco Saverio Freda attual Protettore del Venerabile Monastero de Signore Monache della SS.ma Annunciata della Città di Foggia, che per me si conserva; aggente ed interveniente parimenti all'infracitande cose proprio nome e per parte di detto Signor Don Francesco Saverio Freda Protettore di detto Venerabile Monastero; e di quelli Eredi,

Posteri e Successori rispettivamente, per li quali nel detto nome in ogni futuro tempo ha promesso, dall'altra parte. Esse Signore Parti spontaneamente hanno asserito in presenza nostra come le predette Signore Monache avendo risoluto di fare nella detta loro Venerabile Chiesa l'Altare maggiore; ne fecero inperciò pregare il Signor Don Orazio Solimena, acciò compiaciuto si fusse di far il disegno di detto altare siccome infatti fu da detto Signor Orazio eseguito il detto disegno […] Ed infatti per procedere il sudetto Signor Don Orazio con avvedutezza non meno sua che de detti Mastri Marmorari all'appalto di detto Altare, fece quello primieramente misurare dal Regio Ingegnere Don Giuseppe Amendola e dopo fatti unire detti Magnifici Pasquale Cartolano e Pasquale Sebastiano coll'anzidetto Regio Ingegnere, acciò trattato si fusse l'appalto di detto Altare, precedente la ricognizione, ed esame di detto modello, fece loro proporre che lui intendeva che volendo essi Mastri Cartolano e Sebastiano effettuare l'appalto di detto Altare, doveasi obbligare di costruire detto altare tutto di un istesso marmo bianco statuario senza venature, ne altro difetto di sorte alcuna […] da ornarsi con intagli diversi e sculture; da farsi dette sculture da Don Paolo Persico oppure da Don **Giuseppe Sanmartino** […] E fatta l'assertiva sudetta, volendo le medesime parti per cautelarsi di quanto di sopra sta descritto ed espressato; quindi che oggi predetto giorno, non per forza o dolo, ma per ogni miglior via sono venuti alla seguente convenzione cioè: Primo. Essi stessi Magnifici Pasquale Cartolano e Pasquale Sebastiano e ciascuno di essi insolido han promesso e si sono obligati, siccome promettono e si obligano di costruire detto Altare tutto di un istesso marmo bianco statuario […] E ciò fra lo spazio di un anno numerarsi dal sottoscritto giorno in avanti e da terminarsi alli 18 ottobre mille settecento sessantasei [Per il testo completo vedi Pasquale Cartolano] (ASNa, Not. Ignazio Moscatiello, atto del 18 ottobre 1765, ff.18v-27 v; de Letteriis, in La Cattedrale di Foggia …, 2014 p.156).*

1.8.1766 - A primo d'Agosto 1766 - Ducati 150 a D. **Giuseppe Santomartino** per Banco della Pietà in soddisfazione di tutte le sue fatiche, e de' suoi giovani, in avere scolpito in marmo bianco di Carrara due Putti alti palmi tre per adornare il paliotto del nuovo Altare di S. Benedetto nella nostra Chiesa (S. Marcellino), compreso in detta somma il costo del marmo, giusta il parere del Regio Ingegnere D. Luigi Vanvitelli (ASNa, Mon. sopp. . 2727, Libro Maggiore fol.481; Strazzullo, La chiesa ..., 1956 p.35).*

6.9.1766 - 6 settembre 1766. Alli Gov.ri della C. S. della SS.ma Annunziata di Napoli c/ a parte per la riedificazione della chiesa D. 40. E per loro a **Giuseppe Sanmartino** statuario per tanto convenuto pagarseli per le sculture di stucco da esso fatte in due altari del succorpo della chiesa medesima C. S. che si sta riedificando, consistentino in tre putti sopra nuvole, sei teste di serafini con le ali, splendori ed altro, che compongono il quadro in bassorilievo ove sta la statua della Beata Vergine; in un altro altare fatta altra testa di Serafino con le ali dove sta il bassorilievo di marmo del quadro di S. Giovanni, ed anche fatta la testa di stucco del Dragone sotto i piedi di S. Michele Arcangelo (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1475; Demarco, in Revue Internationale d'Histoire de la Banque 24-25, 1982 p.301; Catello, in Nap. Nob. 22 1983, p.182).*

15.9.1766 - Per li due Puttini di marmo una insieme con il marmo della base sotto di essi, e scudo di mezzo fatto dal Scultore D. **Giuseppe Sammartino**, per servizio del paliotto del nuovo Altare fatto nel Cappellone di S. Benedetto, nella Venerabile Chiesa di S. Marcellino e Festo, ha i medesimi puttini, e marmo apprezzati il Real Architetto Sign. D. Luigi Vanvitelli nella somma di docati centocinquanta; che perciò se è piacimento dell'Ill. Signora Madre Abbadessa d'esso Ven. Monastero passarli li sudetti duc. 150 in sodisfazione d'esso lavoro. Napoli li 15 settembre 1766 Pasquale Monzo Ing (ASNa, Mon. sopp. 2833; Strazzullo, La chiesa ..., 1956 p.34).*

20.9.1766 - 20 settembre 1766. Al padre Silverio Maria de Micco D. 200. E per esso a **Giuseppe Sanmartino** e sono un fiore dei modelli dell'acquasantiere [Gesù Nuovo] così in cera come in stucco dichiarando esso Giuseppe di restare con ciò intieramente sodisfatto e di non pretendere altro per quel che ha in qualunque modo contribuito nella direzione e lavori di detti modelli siccome amichevolmente si è convenuto (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1668; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.116).*

23.12.1766 - [c.525v] Die vigesima tertia mensis Decembris 1766. Napolis. Nella nostra presenza costituito il Sig. don **Giuseppe Sammartino**, il quale interviene alle cose sottoscritte per esso, e per gli suoi eredi, e successori e spontaneamente con giuramento ha dichiarato, e confessato aver ricevuto, ed avuto dal Molto Rev.do Padre Silverio Maria de Micco della Compagnia di Gesù Prefetto della Fabrica della **Casa Professa** di questa città duc. trecento sessantasei, e grana 24 con [c.526r] fede di credito in testa di Antonio di Lucca per lo Banco del Popolo fatta a 11 del corrente mese, ed anno, girata a detto Padre Silverio Maria, exceptionis. E sono detti duc. trecento sessantasei, e grana 24, siccome detto don Giuseppe ha dichiarato, cioè duc. 330.44 per numero sette pezzi di marmo, numero sei di essi di marmo statuario, facendo uniti palmi cubi 366 ½, che sono carrettate num. 14, e palmi cubi 16 ½, alla ragione di duc. venti la carrettata, ed un altro pezzo di marmo ordinario, che fa palmi cubi 782/3, che sono carrettate tre, e palmi 32/3 a duc. due

la carrettata.Altri duc. dieci per deritti di Dogana di essi marmi; duc. quattro per regalo promesso al padrone de' marmi; duc. dieciotto pagati alli carresi per il trasporto di essi marmi dalla Marina, al Largo delle Pigne; duc. due pagati per scarrecare, [c.526v] e carrecare detti marmi; e duc. uno, e grana ottanta dati al Notaro per circostanze datesi in assistere presso il Sig. don Domenico d'Amico. Quali marmi sono li stessi, che il medesimo don Giuseppe per esecuzione avuta con don Antonio Baratta, mediante pubblico Istrumento stipulato a 10 settembre 1764 per mano mia, fece venire dalla città di Carrara, e che dovevano servire per la costruzione di due Acquasantiere nella detta Casa Professa di detta Compagnia di Gesù, per le quali il detto Sammartino n'ebbe la direzione, e ne fece il modello, che poi non ebbe effetto; e detto Padre Silverio con sua altra poliza per lo Banco di S. Giacomo fatta a 13 settembre del corrente anno pagò allo stesso Sammartino la somma di duc. duecento per l'incommodo, e fatighe di detti modelli, e direzzione, siccome da detta partita si legge; e per la causa medesima detto Padre [c. 527r] Silverio è venuto a comprarsi detti marmi, affinchè niuno incommodo, o perdita resti al sudetto Sammartino per cagione di dette Acquasantiere non costrutte; quindi col presente pagamento resta il detto don Giuseppe interamente e pienamente soddisfatto così del prezzo di detti marmi, come sopra venduti, che di ogni suo incommodo, e fatighe nella formazione del modello di dette Acquasantiere, così in cera, che in stucco, e di ogni altro che dovè fare per la direzione di dette Acquasantiere, senza che in qualsivoglia modo li rimanca altro che pretendere per dette cause. E comecchè detto Sig. don Giuseppe sotto di detta partita di duc. duecento per detto Banco di S. Giacomo ci passò decreto di prejudicium, per avere esposto, che la girata fattali contenea cose di suo pregiudizio, [c.527v] si è dichiarato, a fatto il suddetto pagamento colla condizione espressa, che detto decreto di citra pregiudizio, ed esposto fatto da esso Sammartino in piè di detto pagamento, resta di niun vigore, come se mai fatto non fosse, ripetendo per maggior cautela, che detto don Giuseppe non resta in qualsivoglia maniera a conseguire cosa veruna, siccome il medesimo don Giuseppe spontaneamente ha dichiarato non restar a conseguire cosa veruna da detta Fabrica, e per essa da detto Padre Silverio Maria. Per la qual cosa il medesimo don Giuseppe spontaneamente ha fatto, e fa a beneficio di detta Fabrica, e per esso a detto Padre Silverio Maria assente, ed a me Notaro per quello presente per ampia, finale, e generale quietanza [...] tanto di dette fatighe, in commodo, [c.528r] e direzzione de modelli sudetti, che del prezzo di detti marmi, dichiarando esso don Giuseppe di non dover altro conseguire da detto Padre Silverio Maria, per essere stato dal medesimo Padre Silverio Maria pienamente soddisfatto [...] (ANNa, Not. Gaetano Menice, sch. 1700/684, vol. 11; Rispoli, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.278).*

10.1.1767 - 10 gennaio 1767 … A D. Antonio Di Lucca, ducati 366 e per esso al Padre Silverio Maria De Micco per altritanti, e per esso al Signor Don **Giuseppe Sanmartino** scultore di marmi, e sono per la totale soddisfazione e cioè 330 ducati, tarì 2 e grana 4 per marmo statuario, facendo uniti palmi cubo 366 ½, che sono carrettate numeri 14, e palmi cubi 16 ½ alla ragione di grana 20 la carrettata, et altro pezzo di marmo ordinario, che palmi cubi 78 e 2/3 che sono carrettate tre e palmi 3 e 2/3 a grana 12 la carrettata, e altri grana 10 per diritti di Dogana di essi Marmi, e altri grana 4 per regalo promesso al padrone di essi marmi, e altri grana 18 pagati alli carresi, per il trasporto dei marmi dalla Marina sino al Largo delle Pigne (dove tiene esso Sanmartino la sua bottega), e altri grana 2 pagati per scaricare e caricare i marmi, e altri grana 1.4 dati al notaro per circostanze datesi in assistere presso il signor Domenico D'Amico, quali sono l'istessi, che il medesimo Don Giuseppe per esecuzione avuta con Don Antonio Baratta, mediante pubblico istrumento del 10 settembre 1764, stipulato per lo regio notaro Gaetano Menice di Napoli fece venire dalla Città di Carrara e che dovevano servire per la costruzione di due acquasantiere nella chiesa grande della Casa Professa della Compagnia di Gesù di questa Città di Napoli, per le quali il detto **Giuseppe Sanmartino** n'ebbe la direzione e ne fece il modello, che poi non ebbe effetto, ed esso girante con altra polizza per lo Banco di S. Giacomo fatta a 13 settembre 1766 in testa sua, pagò lo stesso Sanmartino la summa di ducati 200 per l'incomodo e le fatighe di modelli e direzione siccome da detta partita si legge, e per la causa medesima è venuto a comprarsi detti marmi, affinchè niuno incomodo o perdita resti al suddetto Sanmartino per cagione di dette acquasantiere, non costrutte, quindi col presente pagamento resta detto Giuseppe Sanmartino scultore di marmi intieramente e pienamente soddisfatto così per il prezzo dei marmi come sopra vendutili che di ogni suo incomodo e fatighe nella formazione del modello di dette acquasantiere, così in cera che in stucco, e di ogni altro che dovè fare per la direzione delle Acquasantiere senza che in qualsiasi modo li rimanga altro che pretendere per detta causa, e come che detto Don Giuseppe, sotto detta partita di ducati 200 per detto Banco di S. Giacomo, vi passò decreto di citra pregiudizio per avere esposto che la girata fattali contener cose di suo pregiudizio, perciò dichiara che se fa il presente pagamento colla condizione espressa che detto Sanmartino in piè di detto pagamento, resta in qualsiasi maniera a conseguire cos'alcuna, e per tal causa non facessimo detto pagamento se prima detto Don Giuseppe, con pubblico istromento per mano di notar Menice, non li abbia fatto ampia e generale e liberatoria quietanza e sia tanto stipulato tanto per le suddette fatiche, incomodo e direzione delli modelli suddetti che per il prezzo dei marmi, con dichiarare di non dover altro a conseguire da esso girante, restando pienamente soddisfatto e non altrimenti, del che stassimo a la suddetta quietanza e dichiarazione, il tutto servata di detta girata in

vigore dell'istromento stipulato (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1833, p.9-10; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.238).*

20.1.1767 - 20 gennaio 1767. Alli Eletti e Deputati della fedelissima Città di Napoli per la costruzione della real statua equestre D. 20. E per essi a **Giuseppe Sanmartino** e sono per un semplice fiore per l'incomodo presosi in aver osservato, così il modello in piccolo, come il grande di stucco, formato dal regio statuario don Tomaso Solari della real statua equestre che dovrà alzarsi da questa fedelissima Città alla Maestà del Re cattolico (Dio Guardi) con aver il medesimo corretto i difetti e dato il suo sentimento in scriptis, e ciò in virtù di nostro appuntamento del primo settembre 1766. In S. Lorenzo ottobre 1766. Marchese Caccavone - marchese di Trevico e principe di Castelfranco, eletti e deputati. Per altritanti **Giuseppe Sanmartino** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1727; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.346).*

14.2.1767 - A 14 Febraio 1767 - Ducati 30 a D. **Giuseppe Sammartino** a compimento di duc. 180, e li duc. 150 l'ha ricevuti in Agosto 1766, e tutti sono in soddisfatione di tutte le sue fatiche, e de suoi giovani fatte in avere scolpiti in marmo bianco di Carrara due Putti alti palmi tre, attaccati, uno a sedere, e l'altro in ginocchioni, per il nuovo Altare di S. Benedetto nella nostra Chiesa (S. Marcellino; con essere anche incluso in detto prezzo il costo del marmo (ASNa, Mon. sopp. 2727; Strazzullo, La chiesa ..., 1956 p.35).*
- Pagamento a Nicola Fornaro d.ti 100 (ASNa, Mon. sopp. 2858).

3.4.1767 - 3 aprile 1767 … Al Monastero dei Santi Marcellino e Festo, ducati 150 e per esso a D. **Giuseppe Santo Martino**, a soddisfazione di tutte le sue fatiche e dei suoi Giovani fatte in aver scolpito in marmo bianco, di Carrara, due putti alti palmi tre attaccati, uno a sedere e l'altro in ginocchioni, che devono adornare il paliotto del nuovo altare di S. Benedetto nella loro Chiesa con dichiarazione di essere anche compreso in detta somma il costo del marmo giusta il parere dato dall'Ingegner Don Luigi Vanvitelli, che si conserva fra le scritture del loro Monastero, e con detto pagamento resta detto Don **Giuseppe Santo Martino** interamente soddisfatto senza avere altro a pretendere e per esso a Gennaro Oliva (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2282; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.238).*
- 3 aprile 1767 … Al Monastero dei Santi Marcellino e Festo, ducati 30 a compimento di ducati 180, atteso l'altri l'ha ricevuti con altre loro polizze, in agosto 1766, e tutti detti ducati 180 sono in soddisfazione di tutte le sue fatiche e dei suoi giovani, fatte in aver scolpito in marmo bianco di Carrara due putti alti palmi tre, uno a sedere e l'altro in ginocchioni, che devono adornare il paliotto del nuovo altare di S. Benedetto nella loro Chiesa, giusta il parere dell'Ing. Don Luigi Vanvitelli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2282; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.238).*

6.6.1767 - 6 giugno 1767. A Pasquale Cartolano ducati quindici, fede de 14 Aprile 1767; E per esso a Don **Giuseppe Sanmartino** a complimento di ducati 67, atteso gl'altri ducati 62 il medesimo l'have ricevuti con altre sue polize, e tutta la detta Summa sono a conto di due sculture che il medesimo sta lavorando in marmo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1690, p.1225; de Letteriis, in La Cattedrale di Foggia …, 2014 p.152).*

1.9.1767 - 1 settembre 1767 … Al Marchese Don Giuseppe e D. Francesco Mauri, ducati 130 e per lui a Don Gaetano Salomone, Maestro Scultore di marmi, a saldo e completo e final pagamento di ducati 230, atteso li altri l'ha ricevuti in due polizze, del 28 marzo 1766 e 22 agosto 1766 e detti ducati 230 se li pagano in virtù dell'apprezzo fatto dai due scultori Don **Giuseppe Sanmartino** e Don Andrea Violani Scultore di Sua Maestà, in Caserta, il primo nominato dallo stesso Salomone e il secondo da essi giranti eletto, con l'interessamento ancora di Giuseppe Bonito Dipintore di Sua Maestà, quali tre Periti di unanime consenso hanno estimata l'opera intera e tutti i lavori fatti per loro conto dal cennato Gaetano Salomone, per tumoli e due mezzi busti con marmi con iscrizioni costruiti nella Cappella della loro Famiglia che possiedono nella Chiesa di Santa Chiara di questa Città, avendo li cennati tre periti tassati tutti li lavori suddetti di scultura, manifattura et ogni altro, incluso anche i busti e il marmo, Freggi e Iscrizioni, Impresa, per ducati 200 di modo che questa somma dai cennati tre periti tassata, avria da essi dovuta pagarsi e con altro, nondimeno li altri 30 da essi si aggiungono di più per atto di mera liberalità e di gratitudine che intendono usare al medesimo Salomone, perché dichiarano di essere stati, nel corso dell'opera, da lui ben serviti. Benvero, nel caso che non si sentisse ben contento di tale somma, e volesse richiamarsene, in questo caso non s'intendono che abbia ad avere i cennati 30 ducati i quali per mero atto di liberalità da essi se li pagano ma solamente abbia a conseguire i soli 200 ducati ut supra tassati, e non altro, e con detto pagamento delli suddetti 230 ducati rimane il suddetto scultore Gaetano Salomone interamente saldato e soddisfatto, né rimane per tal causa altro a conseguire. E per esso a Gennaro Oliva per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2288; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.239).*

1768 - **Sammartino Giuseppe** … Secondo il Catalani ed il Padiglione avrebbe fatto il maggiore altare della chiesa di S. Maria delle Grazie a Caponapoli (Filangieri, Documenti …, IV 1888, p.87; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.415).*

1.2.1768 - 1 febbraio 1768 ... Al monastero di S. Martino D. 60. E con firma di don Gabriele Arnone, procuratore, a don **Giuseppe Sanmartino** sono a compimento di ducati 160, atteso l'altri ducati 100 l'ha ricevuti con due polise per nostro Banco. E tutti sono a conto degli Angeli che il medesimo sta formando per li lati dell'Altare Maggiore della loro chiesa di San Martino, quali dovrà consegnare una con li cavi (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1604; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.129).*

2.1768 - Banca dei Santissimo Salvatore pagate per il nostro Real Monistero di san Martino al signor don **Giuseppe San Martino** ducati cento dite sono à compimento di d. duecentosessanta, atteso altri d. 160 l'à ricevuti con altre polise per detto nostro Banco e tutti sono a conto degli angeloni di stucco, che il medesimo sta formando per (li laterali) dell'altare maggiore della chiesa di detto nostro Real Monastero, (quale) dovrà consegnare uno con tutti li cavi al medesimo nostro Real Monastero, dandosi carico di dette somme ricevute e così pagherete. Napoli li febbraio 1768. Il Real Monastero di S. Martino. don Gabriele Arnone procuratore (ASBN, Banco del Salvatore, volume di fedi, febbraio 1768; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

14.3.1768 - 14 marzo 1768 … Al monastero di S. Martino d. Cento. E con firma di D. Gabriele Arnone Procuratore à D. **Giuseppe Sammartino** à compimento de D. 260 atteso l'altri d. 160 l'ha ricevuti con altre polise per detto nostro Banco, e tutti sono à conto dell'Angeloni di Stucco, che il medesimo sta formando per … (così) dell'altare maggiore della chiesa di detto loro monastero quale dovrà consignare una con tutti li cavi al detto monastero dandosi carico di dette somme ricevute (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1610, p. 245; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

23.8.1768 - 23 agosto 1768 … Al Monastero di S. Martino D. cinquanta. E con firma di D. Gabriele Arnone Procuratore a D. **Giuseppe S. Martino** sono à conto dell'angeloni laterali all'altare maggiore della Chiesa di detto loro Monastero, che dal medesimo si stanno formando quali dovrà consegnare, una colli cavi, siccome sta spiegato in altre polise di pagamenti al medesimo fatti per detta causa per il medesimo nostro B.co (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1623; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

5.7.1769 - 5 luglio 1769 ... Alli governatori del Monte dei Ruffo D. 30. E per essi a **Giuseppe Santomartino**, scultore per caparra del lavoro deve fare nelle due scalette che si stanno formando sotto il nuovo androne del palazzo del Monte dei Ruffo, sito fuori Porta Alba di quattro leoni di marmo statuario coll'impresa in ciascuno con lo stemma della casa Ruffo, giusta il certificato fattone dalli regi ingegneri Corinto Ghetti e Gio del Gaiso, stante la conclusione dei signori governatori del Monte in data 6 maggio 1765 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1892; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.130).*

13.7.1769 - Convenzione e promessa monastero di San Benedetto di Massafra e Filippo Belliazzi. Oggi tredici di luglio mille settecentosessantanove in Na(poli) nella casa di propria abitazione del r(egio) ingegniero camerale don Felice Bottigliero rimpetto la venerabile cappella e chiesa de SS(anti) Cosma e Dammiano; costituiti in presenza nostra il rev(erendo) p(adre) d(on) Pier Luigi Cito monaco benedettino in San Severino in questa città, proc(urator)e spontaneamente costituito dalle signore donna Marianna Maglio e donna M(ari)a Irene Broia attuali badessa e priora del venerabile monistero sotto il titolo e regola di San Benedetto di Massafra, col consenso, autorità e presenza del reverendo signor don Pietrignazio Russi e del signor don Michele Pasquale Forella Barulli attuali deputato e avvocato di detto venerabile monistero, a poter effettuare le cose infrascritte, in vigore di speciale mandato di procura sotto alli tre di questo mese e anno, autenticato da notar Fran(ces)co Nicola Maglio di Massafra, che in questo istr(omento) si conserva. Quale reverendo padre Cito interviene alle cose infrascritte in nome e parte e come procuratore di dette badessa e priora e di detto monastero, e posteri e successori in quello. Promettendo esso padre Cito in detto nome far seguire la ratifica del presente istromento giusta la sua seria, contin(u)a, a tenore in vigore di pubblico atto da stipularsi in detta terra di Massafra; ed esibirne copia aut(enti)ca coll'inserta forma del presente per farne notamento in margine di questo per maggior commune cautela da una parte. Ed il magnifico Filippo Belliazzi mastro marmoraro in questa città, che interviene alle cose infrascritte per se medesimo in suo proprio, privato e principale nome e per li suoi eredi e successori dall'altra parte. Esse parti in detti loro risp(etti)vi nomi, spon(taneamen)te hanno asserito in presenza nostra, qualmente dovendosi costruire un altare, pavimento e balaustrata di marmo in detta chiesa di San Benedetto in detta terra di

Massafra, si sono fatti disegno e pianta, essendosi eletto artefice di tali lavori esso magnifico Filippo, sopra de quali disegno e pianta si sono stabiliti li seguenti patti … La scoltura de due angelotti, che sono alli due corni dell'altare da med(esi)mi deve farsene disegno in grande e modello per osservarsene la proporzione che converrà al sudetto altare, che per ora, per quanto in piccolo dimostrano, non devono essere meno di palmi quattro e mezzo seduti, come pure farsi modello del pezzo di mezzo del sotto altare, per osservarsi la proporzione e situazione de puttini indicati; quali angelotti e puttini devono essere fatti di marmo statuario dallo scultore don **Giuseppe Sanmartino**, o pure da altro scultore che ne farà scelta lo sudetto ingegnere, qualora lo primo volesse esigere un prezzo straordinario e capriccioso, dello quale lo sudetto ingegnere debba esserne informato della verità […] (ASNa, Not. Pasquale De Vito, sch. 757, prot. 10, cc. 90r-96v; de Letteriis, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.176).*

27.7.1769 - 27 luglio 1769. A Crescenzo Trinchese ducati 100 fede de 13 ottobre 1768; E per lui a **Giuseppe Sanmartino** Scultore di marmo, dite sono a compimento di ducati 200 stante li mancanti ducati 100 l'ha ricevuti un'altra volta e tutti detti ducati 200 sono in conto di ducati 300 intiero prezzo della Scoltura di marmi che ha fatto per l'opera di marmi che ha portato nella Chiesa Cattedrale della città di Giovenazzo restando a conseguire solamente durati 100 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1517; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.171).*

23.9.1769 - [...] Costituiti in presenza nostra li Signori Saverio Cristiano, Mattia Izzo, Cristoforo Izzo e Filippo Pecorelli, cioè detto Saverio Scultore di marmi, detto Mattia Intagliatore di marmi, detto Cristoforo lustratore di marmi, e detto Filippo scarpellino di marmi, li quali spontaneamente, con giuramento avanti di noi anno attestato ed attestano, che essendosi preso l'appalto dalli Signori Mastri Marmorari Pascale Sebastiano e Pascale Cartolano per la confezzione di un Altare di marmo statuario per il Venerabile Monastero di Donne monache sotto il titolo della SS. Annunziata della città di Foggia per lui se ne stipulò pubblico Istromento, nel quale intervennero così li detti maestri Cartolano e Sebastiano, come il signor don Gennaro Solimeno per parte di detto Venerabile monastero; Fra le altre cose convenutesi fu che il Signor Don Orazio Solimeno avesse dovuto assistere nella costruzione dell'altare suddetto, come in effetto da tempo in tempo si portava esso Don Orazio nelle Botteghe di detti Signori Maestri Cartolano e Sebastiano ad osservare li pezzi di detto altare, che si stavano lavorando, e dopo terminato l'altare sudetto si posero tutti li pezzi in situazione, e dopo di averli minutamente osservati, volle che sette teste statuarie di cherubini, che si erano lavorate colla direzzione del Signor **Giuseppe Sanmartino** si fussero ritoccate, come infatti dal detto Signor Orazio furono disegnate col carbone, e furono dal detto Signor Saverio ritoccate nella maniera dal detto Signore Don Orazio disegnate ed indi dal medesimo approntate, nel di cui tempo esso Signor Orazio si portava mattina e giorno nelle botteghe ad assistere, affinché le sudette teste si fussero ritoccate nella maniera che da esso fu disegnata; e così congiuntamente hanno attestato e attestano (ASNa, Not. Aniello Andrea Villani, 23 settembre 1769, foll. 172v-173r; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.53).*

21.2.1770 - 21 febbraio 1770. A Pasquale Cartolano ducati 100 fede de 14 novembre 1768; E per lui a **Giuseppe Sanmartino** Scultore di marmi e sono a complimento di ducati 300 atteso l'altri ducati 200 l'ha ricevuti parte in contanti e parte in altre fedi di credito; e tutti sono per saldo e final pagamento della manifattura di due Angeloni di marmo statuario che il medesimo ha fatto per lui suddetto per l'altare maggiore della chiesa Madre della città di Foggia e con detto pagamento resta il medesimo soddisfatto con sua firma autenticata da notar Francesco Viscardi di Napoli ... (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1543; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.50).*

21.2.1770 - 21 febbraio 1770. A Crescenzo Trinchese ducati 100 fede de 7 novembre 1769; E per lui a Don **Giuseppe Sanmartino**, quali paga di suo proprio denaro, e sono a complimento di ducati 300, atteso l'altri ducati 200, l'ha ricevuti con altre due altre fedi in vari tempi (...) per l'intiero prezzo di tutta l'opera di Scoltura servita per la cona di marmo fatta lavorare da lui suddetto dall'Arciconfraternita del SS. Sacramento della città di Giovinazzo, secondo l'Istromento rogato per mano di notar Nicolò Breglia di Napoli a 29 maggio 1767 ... (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1543; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.171).*

5.1.1771 - 5 gennaio 1771 ... Alli governatori del Monte dei Ruffo D. 50. E per essi al marmoraro Crescenzo Trinchese a compimento di ducati 250 per materiale, magisterio ed altro per soglie e grade di marmo nell'appartamentino dipinto nel primo appartamento nobile del palazzo del Monte sito fuori Portalba, e si sono fatti due altarini di marmo posti in opra nel primo e secondo appartamento nobile, e si sono dati li pezzi di marmo statuario allo scultore **Giuseppe Santomartino** per li leoni che si stanno facendo per le due scale sotto il nuovo androne et altri lavori, giusta certificato dell'ingegneri Corinto Ghetti e Gio del Gaiso del 22 dicembre 1769 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1948; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.130).*

5.1.1771 - 5 gennaio 1771 ... Alli governatori del Monte dei Ruffo D. 55. E per essi al marmoraro Crescenzo Trinchese a compimento di ducati 250 per materiali e magistero bisognato per diversi lavori fatti nel palazzo del Monte fuori Portalba e fatti due altarini di marmo posti in opera del primo e secondo appartamento nobile e si sono dati li pezzi di marmo statuario allo scultore **Giuseppe Santomartino** per li due leoni che si stanno facendo per le due scale fatte sotto il nuovo androne e per altri lavori sta facendo, giusta certificato degli ingegneri Corinto Ghetti e Gio del Gaiso (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1948; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.130).*

26.1.1771 - 26 gennaio 1771 … f. 6599 A monsignore don Francesco Saverio Stabile d. quarantanove tt. 4.19 e per esso a don **Giuseppe Sanmartino**, scultore o sia statuario di marmo, a conto di d. 900 prezzo convenuto e stabilito col medesimo per la seguente scultura che egli deve fare per l'opera del cappellone di marmo che si sta attualmente eseguendo qui in Napoli dal marmoraio Giuseppe Varriale secondo il disegno e modello, a tal effetto formato dall'architetto Gennaro Sanmartino, per situarsi nella chiesa collegiata della città di Martina, quale scultura deve consistere in due statue all'impiedi, da situarsi a lato delle colonne come si ravvisa nel precitato modello, in altezza ognuna di palmi sette, rappresentanti una la Carità e l'altra l'Abbondanza con putti, cornocopio e tutti altri geroglifici, e due putti di conveniente grandezza posti a sedere su li frontespizi, come sono espressati nel detto modello, cogli ornamenti di mitra eseguita anco in marmo e che si tiene da un putto e del pastorale che si tiene da un altro, che deve eseguirsi di legname ingessato e brunito ad uso di marmo, a spese di detto scultore e nel nuvolato con colomba con tre teste di cherubini che va situato nel finimento della nicchia di detto cappellone come nel detto modello col ornamento di raggi da eseguisi di legname indorato similmente da esso scultore ed a sue spese, per tutta la quale scultura si è convenuto che il medesimo debba ponere tutti i marmi statuarii di ogni perfezione che vi bisognano ed a suo conto ancora e spesa farla tutta lustrare e compirla di tutta bontà e perfezione e di dover consegnare tutta la sudetta scultura nella sua officina al sudetto marmorario Varriale a conto di cui deve andare il trasporto come si è stabilito nell'istrumento stipulato col detto signor Varriale per mano di notar Luiggi Montemurro di Napoli ad ottobre 1769, a cui su tal particolare s'abbia relazione, coll'altro patto che debba esso scultore consegnare la predetta scultura come sopra, cioè le due statue compite di tutto punto per il primo del mese d'aprile 1771 e la rimanente scoltura debba ritrovarsi compita di tutto punto per il primo d'aprile 1772 e nel tempo stesso consegnate al detto marmorario Varriale, enunciandosi da un tal patto che del trasporto di tutto o di parte di detta scultura debba andare a conto e risico di esso scultore Sanmartino in pena di una tal mancanza e riguardo al prezzo stabilito come sopra di d. 900 si è finalmente convenuto che ne debia ricevere i pagamenti da Pietro Simeone della sudetta città di Martina nel seguente modo cioè, oltre i presenti d. 9.4.19 che se li pagano per il nostro banco in nome e parte e di proprio denaro di detto signor Simeone per caparra del detto contratto altri d. 200 se li debbano pagare qui in Napoli quando le dette statue saranno scrossate d. 300 quando saranno terminate di tutto punto ed approvate o dal detto regio ingegnere, o da altra persona destinanda dal detto signor Simeone, d. 100 quando saranno sbozzate le scolture de due putti come sopra e nuvolato colla colomba e teste de cherubini ed i rimanenti d. 250 grana 1 a saldo e compimento de sudetti d. 900 se lo debbano pagare anche qui in Napoli terminata sarà la sudetta scoltura e consignata come sopra ne respettivi tempi stabiliti, quali patti e condizioni si obliga esso scultore di osservare esattamente, come anche quanto altro medesimamente si possa aggiungere e fatto intendere per cui l'opera della quale scoltura riesca di buona qualità e perfezzione ed a lode di ottimo professore e secondo le regole dell'arte e per esso con sua firma autenticata da notar Francesco Viscardi di Napoli a don Placido de Filippis e sono a compimento di d. 200 atteso li rimanenti d. 110 grana 1 l'ha ricevuti in contanti in più volte graziosamente e senza interesse alcuno quali ha promesso pagarli in quattro tanne, cioè la prima a 27 febraro 1770 e così continuare a d. 50 la tanna giusta girata fatta da detto de Filippis per notar Nicola Papio di Napoli al quale e per lui contanti con sua firma autenticata per detto notaro Papio d. 49.4.19 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1950, p.81; Catello, Giuseppe Sanmartino, 2004 p.117; Delfino, Integrazione conservata presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

14.5.1771 - 14 maggio 1771 … f. 7349 A don Francesco Saverio Stabile d. duecento e per esso a D. **Giuseppe Sanmartino** scultore o sia statuario di marmo a complimento di d. 249.4.19, atteso gl'altri d. 49.4.19 gli ha ricevuti con altra poliza del nostro banco notata fede a 2 9.bre 1769 e tutti sono in conto delli d. 900 prezzo convenuto e stabilito col medesimo per la scoltura di due statue di marmo con loro geruglifici, due putti cogli ornamenti, nuvolato con colomba e teste di cherubini, come più espressamente sta spiegato in detta polizza del 2 9bre al quale, e senza pregiudicio alcuno delli patti e convenzioni in essa espressi, e del non aversi per parte di esso Sanmartino adempito al patto di dover conseguire le sudette due statue compite di tutto punto al primo d'aprile passato, onde non si sono potute imbarcare coll'imbarco de marmi per il cappellone ed altare di S. Martino della città di Martina fatto dal marmoraro Giuseppe Variale che però qualunque danno, o interesse che ne possa pervenire per l'imbarco e trasporto di dette statue fino al porto di Taranto debba correre a risico ed interesse di detto scultore Sanmartino e così e per esso a don

Michelangelo Conti per altri tati d. 200 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1953, p.806; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

23.11.1771 - 23 novembre 1771 … 1038 a Monsignor Don Francesco Saverio Stabile ducati 250 e per esso a Don **Giuseppe Sanmartino** Scultore o sia Statuario a compimento di ducati 500 atteso che li altri 250 l'ha ricevuti per mezzo dello stesso nostro Banco con polizze di ducati 49.4.19 notata Fede a 2 settembre 1769 a conto delli ducati 900 prezzo convenuto e stabilito col medesimo per le Sculture delle opere spiegate in dette Polizze nelle quali, anche li patti, si rifiere per ragioni nelle medesime spiegate, e da esso con sua firma altr. per mano di Notar Giuseppe Mazzante di Napoli a Gaetano Imparato (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1963, p.617; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.212).*

30.3.1772 - 1772 marzo 30, Napoli. Convenzione stipulata tra don Giuseppe Tomei, procuratore di don Francesco Antonio Adamo, cappellano della venerabile Cappella di S. Cataldo di Taranto, e lo scultore **Giuseppe Sammartino** di Napoli per la costruzione di sei statue di marmo da porre nella Cappella di Cataldo di Taranto (ASTa, not. de Vincentiis Tommaso, prot. 3990, a. 1772, cc. 82t-92t; Pasculli Ferrara, L'arte dei marmorari …, 2013 p.108).*

3.4.1772 - 1772, 3 aprile. Al marchese di Fuscaldo D. 320. E per esso a Giovanni Andrea Caracciolo, principe di Cursi. E per esso a Carlotta Spinelli principessa di Cursi sua consorte, in conto di lacci e spilli. E per essa a Crescenzo Maria Grippo. E per esso a Giuseppe Tomei, valuta contanti da Francesco Antonio Adamo. E per esso con autentica di notar Francesco Luiggi Montemurro a don **Giuseppe Sanmartino** in conto di D. 400 stante l'altri D. 80 si è obbligato pagarceli fra giorni quindici da 30 caduto. E detti D. 400 in conto delli D. 1600 che se li devono sodisfare dal deputato della cappella di S. Cataldo nella chiesa cattedrale di Taranto con la confezione di sei statue di diversi Santi, che vengono espressate nel detto istrumento da situarsi in loca et a latere della cappella suddetta da farsi e compirsi di tutto punto fra il tempo stabilito e con tutti gli altri patti, promesse ed oblighi e cautele convenute e stabilite nell'istrumento suddetto, rogato per mano di notar Francesco Luigi Montemurro di Napoli a 30 caduto, al quale si riferisce. E detto pagamento lo fa in nome e parte del detto deputato della detta cappella don Francesco Antonio Adamo da lui rimessili con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1693; Pasculli Ferrara, L'arte dei marmorari …, 2013 p.105).*

5.1772-4.1773 - Gerolomini ... "Al mastro Felice ad altri per aiutare a fare gl'anditi per calare il modello delle due statue de SS. Pietro e Paolo al sig. **Giuseppe Sammartino** d. 0.64" e "Al sig. Don **Giuseppe Sammartino** d. 17.20 per il marmo posto a segatura fatto venire per far li tasselli ed aggiunta alle due statue de SS. Pietro e Paolo" (ACO., 938, f. 92, spese fatte da maggio 1772 per aprile 1773; Amirante, in Nap. Nob. 27 1988, p.70).*

22.2.1773 - 1773, 22 febbraio. A Giuseppe Tomei D. 80, notata fede a 27 maggio 1772. E per esso a Don **Giuseppe Sanmartino** a compimento di D. 400, stante l'altri D. 320 li ricevè nell'atto della convenzione passata tra esso come procuratore di don Francesco Antonio Adamo e il detto S. Martino per l'opera che si è obligato fare delle sei statue per la cappella di S. Cataldo in Taranto (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1889; Pasculli Ferrara, L'arte dei marmorari …, 2013 p.105).*

20.3.1773 - 1773, 20 marzo. A Giuseppe Thomej D. 400, notata fede a 7 novembre 1772. E per esso a Don **Giuseppe Sanmartino** disse li paga in nome, parte e di proprio denaro della cappella di S. Cataldo della città di Taranto e Signori di Lei deputati a compimento di D. 800, stante gl'altri per detto compimento l'ha ricevuti per mezzo di pubblici Banchi. E tutti sono in conto dell'opera di statue che sta il medesimo costruendo per servizio della detta cappella di S. Cataldo in Taranto servata la forma del convenuto nell'istrumento rogato per mano di notar Luigi Montemurro sotto li 30 marzo 1772; il quale Don Giuseppe sia tenuto all'osservanza di tutti li patti, promesse, oblighi e cautele contenute nell'istrumento suddetto. Singula singulis referendo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1893; Pasculli Ferrara, L'arte dei marmorari …, 2013 p.105).*

11.5.1774 - Dieci anni più tardi dovette verificarsi un'ulteriore modifica del sacello, poiché Catalani nel 1845 scriveva che nel terzo vano "vi è una cappelletta dedicata a Gesù Bambino con altarino di marmo, da una parte vedessi la memoria sepolcrale di Aniello Cappellaro regio consigliere sotto Carlo VI, ricongiunto in Dio nel 1751, col suo ritratto di marmo … Aniello Cappellaro era stato un esponente di primo piano dell'alta magistratura del Regno, entrando a far parte nel 1703 del Sacro Regio Consiglio. Come si legge nell'epigrafe che accompagna il busto,[480] fu Carlo Cappellaro suo figlio a volere l'opera, per onorare la memoria del padre defunto nel 1751 ad 88 anni. L'opera è stata ricondotta in anni recenti a **Giuseppe**

Sanmartino da Riccardo Naldi, sia su base stilistica che documentaria. Lo studioso ha infatti ritrovato una cedola di pagamento, datata 11 maggio 1774, a **Giuseppe Sanmartino** da parte di Carlo Cappellaro "per un quadro di marmo statuario rappresentate la buona memoria di mio padre, con tavola con sua iscrizione, contenuto così il quadro come sino la metà della tavola con fiori di rilievo, componendo tutto il deposito la misura di palmi sei e mezzo, meno mezza oncia, giusto il disegno da esso Sanmartino dimostrato, come parimenti un grado di marmo tutto da mettersi in opera nella Cappella di casa del titolo del Santo Bambino nella venerabile chiesa di Santa Maria la Nova di questa città" (Naldi, …; UNINA, Costagliola, Tesi dottorato, 2019-2020 p.190).*
- [480] AGNELLO CAPPELLARIO / OB EGREGIAS / ANIMI VIRTVTES / ATQVE EXIMIAM / LEGALIVM RERVM / SCIENTIAM / A B MAXIMI NOMINIS / IMPERATORE CAROLO VI / INTER REGIOS CONSILIARIOS / NON PER GRADVS ADLECTO / CVM DECANATVS HONORE / IN LIBITVS IVDICANDIS / IMMORTALE DECVS / ADSECVTO / CAROLVS EIVS FILIVS / MONVMENTVM PONENDVM / CVRAVIT VIXIT AN. LXXXVIII / OBIIT VIII KAL. NOV. MDCLI. [? MDCCLI] (UNINA, Costagliola, Tesi dottorato, 2019-2020 p.190).*

5.7.1774 - 5 luglio 1774. Banco dello Spirito Santo pagherete al signor don **Giuseppe Sanmartino** ducati 30 in conto di ducati 55 e sono per prezzo stabilito e convenuto per un quadro di marmo statuario rappresentante la buona memoria di mio padre con tavola con sua iscrizione contenuto così il quadro come sino la metà della tavola con fiori di rilievo, componendo tutto il deposito la misura di palmi sei e mezzo meno mezza oncia, giusto il disegno da esso **Sanmartino** dimostrato, come parimenti un grado di marmo tutto da mettersi in opera nella cappella di Casa del titolo del Santo Bambino nella venerabile chiesa di S. Maria La Nova di questa città, nel quale tempo se li pagheranno da me gli rimanenti ducati 25 ed a cautela. Napoli li 11 maggio 1774. Carlo Cappellari (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.130).*

30.1.1776 - 30 gennaio 1776 … A **Giuseppe Sanmartino**, ducati 10 a Gaetano Bello Maestro marmoraro, a compimento di ducati 295 per l'altare di marmo eseguito nella Cappella gentilizia dei Signori Giura che possiedono nella chiesa della Madonna delle Grazie a Toledo dei Padri Teatini ... per essersi eseguito di tutto punto da esso Gaetano Bello di gradimento suo e dei detti di Giura, secondo la convenzione eseguita tra esso Sanmartino ed essi Di Giura per la totale opera come dalla girata del primo pagamento tra lui fatto per nostro Banco del 15 dicembre 1771 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2101, p.76; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.215).*

30.1.1776 - 30 gennaio 1776 … f. 1151 A **Giuseppe Sanmartino** d. cinque ttarì 4 e per esso a Giuseppe Gori per altri tanti e per esso a Stefano Palumbo a compimento di d. 20.4 atteso l'altri d. 15 l'ha ricevuti da esso girante in più volte di contanti e detti d. 20.4 sono per cavatura di 22 mezzi busti di creta per cotta, cottura di essi, per portatura alla fornace e riportatura alla sua stanza atteso così si son convenuti restando con tal pagamento intieramente saldato e sodisfatto per tal causa non restando a conseguire da esso cos'alcuna sotto qualsia colore, pretesto e con espressa dichiarazione che oltre alla Creta vendutali per averla pagata di detto convenuta e restano interamente saldate e soddisfatte tutto quanto sino a 15 agosto 1775 fra loro si è negoziato così per le cause espresse che per altre mai vi fossero e per loro son una nota fatta per mano di Notar Andrea Fiordelisi di Napoli d. 5.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2101, p.152; Spinosa, Il presepe napoletano, 1997; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

14.10.1776 - 14 ottobre 1776 … All'Eredità di Bazio, ducati 71, tarì 1 e grana 10 a conferma del Padre Telesforo Boninfanti Preposito a D. Nicola Ravenna Agg. del Sig. Conte Del Medico, e sono cioè 70.4.4. per l'intero importo di un pezzo di marmo statuario signato col n. 252, di lunghezza palmi 6 ed oncie 6, di larghezza palmi 4 ed once 3, ed altezza di palmi 2 ed once 11 che fanno palmi 80 ½ dal medesimo venduto e consignato al Signor Don **Giuseppe Sanmartino** a 24 agosto 1776, per servizio delle sculture della facciata della Chiesa della Congregazione dell'Oratorio detta dei Gerolomini alla ragione di ducati 22 la carrettata, prezzo convenuto col detto **Giuseppe Sanmartino** e grana 46 per la dogana di detto pezzo di marmo statuario, restando col presente pagamento interamente soddisfatto (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2112, p.245; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.239).*

4.3.1777 - 4 marzo 1777 … A D. Antonio Di Lucca D. cinquantasette e tt. 3.7, fede registrata del primo Febbraio 1777. E per esso a D. **Giuseppe S. Martino**, sono in conto della scultura di due puttini delle Capi altari dell'altare maggiore de' PP. Camaldolesi di Nola, restando compresi a carico di detto Giuseppe l'intagli, e squadro ancora unitamente colla sudetta scultura (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2134, p.307; Catello, Giuseppe Sanmartino, 2004 p.118)

22.9.1777 - 22 settembre 1777 … All'Eredità di Bazio, ducati 5 a 10 maggio 1777 e conferma del Padre Telesforo Boninfanti, a Don **Giuseppe Sanmartino** per lo 3° terminato alla fine di aprile 1777, degli annui ducati 150 se li corrispondono per la soddisfazione di ducati 500 che è rimasto conseguire per lo prezzo delle due statue di marmo, cioè una rappresentante S, Pietro e l'altra di S. Paolo dal medesimo lavorate per la facciata della Chiesa della Congregazione dell'Oratorio detta dei Gerolomini, in forza di istromento rogato a 2 gennaio 1775, per mano di notar Gaetano Conti di Napoli e per esso a don Francesco Robustelli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2143, p.208; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.240).*
- 22 settembre 1777 ... All'Eredità di Bazio D. 5. Con firma del padre Telesforo Bonifanti a **Giuseppe Sanmartino** per i 500 ducati li è rimasto a conseguire per lo prezzo di due statue di marmo cioè una di San Pietro e l'altra di San Paolo dal medesimo lavorate per la facciata della chiesa della Congregazione dell'Oratorio detta de Gerolomini (Nappi, Dai numeri …, 2010 p.131).*

22.9.1777 - 22 settembre 1777 … A Don Vincenzo D'Adamo maestro marmoraro, ducati 10 a 24 luglio 1777, e per esso a Don **Giuseppe Sanmartino** professore di sculture, sono per saldo e final pagamento di tutti li lavori compartitili per la scultura fattali di un mezzo busto di San Domenico con un cane, e con tal pagamento resta il suddetto don Giuseppe soddisfatto e non resta daesso altro a conseguire (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2143, p.217; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.240).*
- 22 settembre 1777 ... A Vincenzo d'Adamo D. 10. E per esso a **Giuseppe Sanmartino**, sono per saldo e final pagamento di tutti i favori compartitili per la scultura fattali di un mezzo busto di San Domenico con cane (Nappi, Dai numeri …, 2010 p.131).*

16.6.1778 - 16 giugno 1778 … Alla Sagrestia e Chiesa dell'Oratorio dei Padri Gerolomini, ducati 64 a conferma del Padre Telesforo Boninfanti, a Gaetano Navarra maestro cartapistaro, a compimento di ducati 84, a soddisfazione di avere abbelliti li 14 ornamenti antichi di cartapista della loro Chiesa e propriamente per avere guarnito ciascuno di essi con due Puttini con palme sopra di esse mensole, secondo il disegno fatto da Don **Giuseppe Santomartino** per il convenuto prezzo di sei ducati l'uno, e resta soddisfatto come da istrumento stipulato da notar Carlo Catalano di Napoli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2158, p.820; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.240).*

9.6.1781 - 1781 a 9 Giug.o f. 1568 Alli Gov.ri della Casa S. della SS. Ann.ta di Nap. c.to per la fabrica della Chiesa d. centocinquanta n.ta 8 g.o 1781 E per essi a D. **Gius.e Sanmartino** in conto della sua opera di scoltura che sta facendo nelli nicchi della Crociera della Chiesa sud.a giusta il parere de Regj Architetti D. Carlo Vanvitelli, e D. Costantino Manni, che con ord.e firmato dalla R.da si conserva in fasc.o … d. 150 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2246, p.607; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.131; Russo, Revisione 2018).

29.8.1781 - 1781, 29 agosto … f. 5432 A don Giovanni Trabucco ducati 340 e per esso a don **Giuseppe Sanmartino** professore di scultura e sono a saldo e final pagamento delle sue fatiche nell'avere eseguito di stucco il modello per le figure che si dovranno fare di marmo nella fontana principale del passeggio pubblico di Chiaia convenuto con detto don Giuseppe per la detta somma con dichiarazione, e patto espresso che detti ducati 350 si debba escomputare dal sopra tutto imposto delle scolture suddette qualora egli le scolpirà e detto pagamento da esso si fa giusta del certificato del Cavaliere don Carlo Vanvitelli, direttore dell'opera suddetta in data de 7 caduto e per esso con autentica di notaio Francesco Maffei a detto Guerino per altre tante ut supra a 11 caduto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1905, p.40; Petrucci, Giuseppe Picano …, 2017 p.242).*

8.11.1781 - Notamento delle spese occorse per la riedicazione della chiesa … 1781 … 8 novembre … A **Giuseppe Sammartino** valuta di 4 Statue di stucco rappresentanti le 4 Virtù Meditazione, Sapienza, Sanità, Orazione nelle 4 nicchie dei 4 piloni della Crociera a D. 95 l'una, essendoseli somministrati il materiale e l'assistenza di stuccatori D. 380 (D'Addosio, Origine …, 1883 p.475).*
- Le 4 di fronte dei piloni della Crociera furono modellate da **Giuseppe Sammartino**, e sono, la prima a dritta dell' osservatore, la *Meditazione*, la seconda di rincontro, la *Sapienza*, la terza a sinistra presso il presbiterio, la *Preghiera*, e la quarta di rimpetto, la *Santità* (D'Addosio, Origine …, 1883 p.211).*

10.3.1785 - 10 marzo 1785. Al principe della Roccella ducati 100, notata fede 16 febbraio 1785. Banco pagate allo scultore **Giuseppe Sanmartino** ducati 100, disse sono in conto de lavori sta facendo di sua arte nella mia cappella sita nella chiesa di San Domenico Maggiore di Napoli 16 febbraio 1785. Principe della Roccella. Ferrara. **Giuseppe San Martino** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2368; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.45).*

8.4.1786 - 8 aprile 1786. Al principe di Roccella ducati cento, notata fede a 13 gennaro 1786, banco. Pagate al scultore don **Giuseppe San Martino** ducati 100 a compimento di ducati 200, atteso i mancanti ducati 100 li ha da me avuti con altra mia polisa per lo stesso vostro banco e tutti sono inconto dei lavori che sta facendo d'arte sua nella mia cappella di San Domenico Maggiore ed a cautela Napoli, gennaro 1786 - Il principe della Roccella - [Domenico] Ferrara per altritanti - **Giuseppe San Martino** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2421, p.569; Abetti, in Confronto 1/2018, p.147).*

1787-1789 - Palazzo Bagnara ... al 1787-89 risale la presenza dello scultore **Giuseppe Sammartino** e del "marmoraro" Antonio di Lucca, autori dell'altare ed ancona della cappella gentilizia (Abetti, in Il sistema delle residenze …, 2010 p.73).*

19.1.1787 - 19 gennaio 1787. Al principe della Roccella ducati 400, notata fede a 9 dicembre 1786. Banco pagate a don **Giuseppe San Martino** a compimento di ducati 600 che i mancanti ducati 200 li ha da me ricevuti con altre due mie polise per lo stesso vostro Banco, cioè una di ducati 100 in data de 16 febbraio passato anno 1785 e l'altra di simil somma in gennaro corrente anno. E tutti sono a saldo e final pagamento di due statue di marmo bianco statuario rappresentanti due angeli a finimento all'altare della mia cappella sita in San Domenico Maggiore del Santissimo Rosario dal medesimo favoritimi scolpire. Napoli 9 dicembre 1786. Il principe della Roccella. **Giuseppe San Martino** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2460; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.45).*

19.1.1787 - 19 gennaio 1787. Al principe della Roccella ducati 50, notata fede a 19 dicembre 1786. Banco pagate a **Giuseppe San Martino** disse sono per avermi ben favorito nei lavori delle due statue di marmo bianco statuario rappresentanti due angioli di finimento dell'altare a me spettante del Santissimo Rosario sito nella chiesa di San Domenico Maggiore, giacchè il saldo pagamento di essi lavori n'è stato da me precedentemente sodisfatto per mezzo dello stesso vostro Banco e così pagarete. Napoli decembre 1786. Il principe di Roccella. **Giuseppe San Martino** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2460; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.45).*

15.9.1787 - 15 settembre 1787 ... Alli governatori della chiesa di San Giuseppe Maggiore D. 300. Pagate a **Giuseppe Sanmartino** sono in conto della scoltura di marmo che il medesimo sta facendo per servizio della Icona dell'altare maggiore di marmo della nostra chiesa per l'istrumento a tal effetto stipulato per notar Gaetano di Falco di Napoli a 3 aprile 1786, e parimenti per il certificato fatto dall'ingegnere regio don Gaetano Barba (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2453; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.131).*

15.3.1789 - [f. 160v] … Conventio inter Realem Mon.rium S.te M.e Regine Celi ct D. Antonium Belliazzi. Die Decimaquinta m.s Martij 1789 Neap. Et prop. in Colloquio introscripti Regalis Mon.rij, et ante crata ferreas illius. Et cum licentia R.mi Vicarij Gen.lis Curie Archiepiscopalis huius civitatis mihi horetenus concessa, ob diem festum Dominice. Nella n.ra presenza cos.ti le molto R.R. Sig.re Anna Teresa Caraffa, D. Anna Maria Sambiase, D. Maria Clelia Moles, D. Angela Catarina di Costanzo, D. Mariangela Borgia, D. Giulia Riario, D. Vincenza Guindazzi, D. Giovanna Pignatelli, D. Maria Francesca Caracciolo, D. Vittoria Capobianco, D. Marianna Imperiali, D. Teresa Capano, D. Argentina Mollo, D. Marianna Pigna[f. 161r]telli, D. Isabella Mollo, D. Maria Carmela d'Anna, D. Maria Luisa Pignatelli, D. Rosa Ghezzi, D. Teresina Coppola, e D. mariantonia Pignatelli, Abb.a, Priora, e Can.che del Real Mon.ro di S. Maria Regina Celi, delle Sig.re Monache Dame, Canoniche lateranenzi, dell'ordine di S. Agostino … da una parte. Ed il mag.co D. Antonio Belliazzi Scultore di Marmi [f. 161v] di q.a Città, figlio di D. Filippo … dall'altra parte. Dette Sig.re Abb.a, Priora, e Can.che spont.e asseriscono av.ti di Noi, come dovendo il d.o loro Real Monistero fare nella Tribuna della Chiesa di d.o loro Monistero due Bassi rilievi di marmo rappresentanti uno il cieco nato, rapportato da S. Giovanni, e l'altro la Cena d'Emmaus, di diametro , ogn'uno di essi di palmi tre, e cinque sesti, e di grossezza oncie otto, dovendo essere di figura circolare, per situarli nella Nicchie sistenti in d.a Tribuna, ha fatto varie diligenze per trovar pesona idonea per poter quelli fare, finalm.te sono venute à convenz.e col d.o Scultore D. Antonio, il quale si è offerto quelli fare per il prezzo, tempo, e maniera, ut infra. [f. 162r] E fatta d.a assertiva, volendo esse Parti, in d.i respettivi nomi, d.a convenzione eseguire, e mandare in effetto, et ad invicem cautelarsene con publico Istrom.to, come si conviene. Quindi è, che oggi pred.o g.no, esso mag.co Antonio … promette e s'obliga, fare li d.i due Bassi rilievi, rappresentantino uno il Cieco nato, rapportato da S. Gio:, e l'altro la Cena d'Emmaus, di diametro ogn'uno d'essi, di palmi tre, e cinque sesti, e di grossezza oncie otto, di figura circolare, di tutta bontà, e perfezzione, e sotto la direzzione, ed approvaz. del celebre Scultore D. **Giuseppe Sanmartino**, per doversi quelli situare nelle Nicchie sistenti nella Tribuna della Chiesa di d.o Real Mon.ro. [f. 162v] Quali pred.i due Bassi rilievi del modo, ut sup.a detto D. Antonio, hà promesso, e si è obligato, e promette, e si obliga, consignarli ad d.o Real Mon.ro, di tutto punto finiti, per tutta la fine del mese di Luglio fel corr.e anno 178nove, e non consignandoli per d.o stabilito tempo, sia lecito al d.o Real Mon.ro, e sue

Sig.re Abb.a, Priora. e Can.che, quelli far fare da altro Scultore, a' tutti danni, spese, ed interessi di d.o D. Antonio, quia sic. E questi per il convenuto, finito, e stabilito prezzo tra esse Parti, di duc.ti centocinquanta, quali pred.i duc.ti centocinquanta, convenuto prezzo di d.i due Bassi Rilievi, d.e Sig.re Abb.a, Priora, e Can.che, in nome del d.o loro Real Mon.ro, rinunciando à quals.a eccezione, e prevenzione, anche liquida, han promesso, e si sono obligate, e promettono, e si obligano, darli sodisfar[f. 163r]li, e pagarli qui in Napoli in carlini d'arg.to al d.o P. Antonio presente, subito, che il med.o averà quelli consegnati, finiti di tutto punto, al d.o Real mon.ro, e saranno stati approvati dal sud.o Scultore D. **Giuseppe Sanmartino**, e nel caso, che al d.o D. Antonio bisognasse summa in conto di d.i duc.ti centocinquanta, convenuto prezzo di d.i due Bassi Rilievi, resti tenuto, ed obligato il d.o Real monistero, come d.e Sig.re Abb.a, Priora, e Can.che, in suo nome, promettono, e s'obligano, pagare al d.o D. Antonio summa in conto di d.i duc.ti centocinquanta, subito, che il medesimo averà consignato uno di d.i due Bassi Rilievi, finito di tutto punto, e quello sarà stato approvato dal d.o D. **Giuseppe Sanmartino**, in pace, e senza replica, ne eccezz.ne alcuna [f. 163v] E colli seguenti patti, sotto de quali d.e Sig.re Abb.a, Priora, e Can.che, in d.i nomi, sono condiscese a far fare dal d.o D. Ant.o li d.i due Bassi Rilievi, alias. Primo che d.i due Bassi Rilievi, debbano essere lavorati, siccome il d.o D. Ant.o promette, e si obliga quelli lavorare, in tutto e per tutto, à tenore, e servata la forma de modelli, che ne farà il d.o D. **Giuseppe Sanmartino**, à riserba della misura, che deve essere, come sopra si è detto, ogn'uno di essi di palmi tre, e cinque sesti di diametro. Secondo che debba esso D. Antonio, come il medesimo promette, e s'obliga, lavorare detti due Bassi Rilievi, non solo à tenore di detti modelli di esso Sig.e Sanmartino, ma ben'anche sotto la direzzione, e correzzione del medesimo, di maniera che dopo, che quelli fatti saranno, debbano essere da d.o D. Giuseppe approvati, ed in caso, quod absit, che fussero [f. 164r] da d.o D. Giuseppe dissapprovati, debbano restare per conto d'esso D. Antonio, senza che il d.o Real Mon.ro sia tenuto à pagarli cos'alcuna per quals.a causa, motivo, ò preteso. Terzo che il marmo Statuario, dal quale devono d.i due Bassi Rilievi scolpirsi, debba essere scelto, ed approvato dal sud.o D. **Giuseppe Sanmartino**. Quarto … [f. 164v] … Quinto si è convenuto, che li modelli di d.i due Bassi Rilievi, che si faranno dal sud.o D. **Giuseppe Sanmartino**, e l'assistenza, e correzzione, che dallo stesso D. Giuseppe si farà per il lavoro di d.i due Bassi Rilievi, restino à conto, e carico del sud.o Real Monistero. Sesto, ed ultimo. Resta stabilito, che esso D. Antonio deb[f. 165r]ba assistere, coll'intervento di d.o D. **Giuseppe Sanmartino** alla situazione di d.i due Bassi Rilievi quali dovranno ponersi in opera dal marmoraro di d.o Real Monistero … [f. 165v] … Presentibus in d.e m.co Not. Petro Giovenale de Neap. reg.o ad contractus, V.I.D. D. Januario Destito, m.co D. Vincentio d'adamo, m.co D. Joseph Spasiano, et m.co antonio Ferraro Testibus (ASNa, Not. Michele Valenzia, sch. 1151, prot. 39, cc.160v-165v; Pinto, Ricerca 2024).

14.7.1789 - 1789, 14 luglio. A Gaetano De Sinno D. 200, notata fede a 27 febbraio 1789. Banco pagate a Don Gio Maria Borgia, trattimi da Taranto don Domenico de Sinno con sua di cambio, nell'ordine di Saverio Carducci Agustini. E per esso allo scultore di marmi Don **Giuseppe Sanmartino** e sono per la prima paga del prezzo di D. 660 pattuiti per un'intera statua che dovrà farli detto scultore Sanmartino di vero marmo statuario Alabastrino dinotante S. Gio Gualberto col suo piedistallo o sia zoccolo di detto marmo bianco disegnata in carta imperiale da esso scultore Sanmartino, qual nuovo ritornata al medesimo per dar principio all'opera il tutto in esecuzione del contratto convenuto in suo nome tra esso suo special procuratore Duca Borgia e esso scultore di marmi per mezzo di pubblica istrumento stipulato in Napoli li 2 luglio scorso anno 1788 per il Regio notaro Nicola Ranieri (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2593; Pasculli Ferrara, L'arte dei marmorari …, 2013 p.105).*

25.9.1789 - 1789 a 17 7bre a 25 d.o A spese della Tribuna di n.ra Chiesa d. 100 pag.ti a D. **Gius.e Sanmartino** per un fiore convenuto darli per l'assistenza data a due bassi rilievi, uno rappresentante il Cieco nato, e l'altro la Cena d'Emmaus, e per li modelli fatti per li d.i bassi rilievi, in d.o B.co 100 a di d.o A d.o d. 60 pag.ti a D. Ant.o Beliazzi a comp.o di d. 75, e per saldo e final pagam.o de' lavori di Marmo fatti nella Tribuna di n.ra Chiesa rappresentante il Cieco nato, in d.o B.co 50 (ASNa, Mon. sopp. 1951; Fittipaldi, Scultura napoletana …, 1980 p.171).*
- A 25 settembre 1789, d. 100 a **Giuseppe Sammartino** «... per un fiore … bassi rilievi ...» (ASBN, Banco del Popolo, volume di bancali; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.97).*

25.10.1789 - 1789, 25 Ott. Spese per la tribuna, Duc. 100 a D. **Giuseppe Sanmartino** per un fiore convenuto darli per l'assistenza data ai due bassorilievi uno rappresentante il Cieco nato e l'altro la cena d'Emauns, e per li modelli fatti per li detti bassorilievi. Pagati duc. 50 a D. Ant. Belliazzi a comp.o di 75 e p.saldo e final pag.to per i lavori di marmo fatti nella tribuna di N. Chiesa [Regina Coeli] rappresentante il Cieco nato (ASNa, Mon. sopp. 1951; Borrelli, in Le arti figurative ..., 1979 p.34).*

25.11.1790 - 1790 novembre 25, Napoli. Convenzione stipulata tra don Domenico Acclavio, procuratore dell'Arcivescovo di Taranto don Giuseppe Capecelatro, e lo scultore don **Giuseppe Sammartino** di Napoli per

la costruzione di una statua in marmo raffigurante S. Giuseppe da porre nel Cappellone di S. Cataldo di Taranto (ASTa, not. Mannarini Francesco Antonio, prot. 5567, a. 1790, cc. 495t-502t; Pasculli Ferrara, L'arte dei marmorari …, 2013 p.108).*

1.12.1790 - Banco Spirito Santo pagate allo sculdore di marmo don **Giuseppe Sanmartino** docati duecento sessanta correnti per tanti trattimi ad uso, il signor don Carlo de Sinno da Taranto, con sua di cambio de 8 corrente in ordine don Saverio Carducci, valuta avuta dal medesimo, e ceduti a don Giuseppe del Giudice, a cui ha detto pagarsi al detto don **Giuseppe Sanmartino**, il sopradetto Saverio Carducci Agustini con partita di banco, e li medesimi sono per la terza ultimamente paga, e final pagamento del prezzo di docati seicento sessanta pattuiti per un intiera statua già compita dal detto scultore don **Giuseppe Sanmartino** di vero marmo statuario alabastrino dinotante S. Giovanni Gualberto col suo piedestallo, o sia zoccolo di detto marmo bianco, dove ci ha incisa l'iscrizione descrittagli sotto il disegno in carta imperiale da esso scoldore Sanmartino rimessogli, e da esso Saverio Carducci Agustini approvato alli tre febraro 1789 e di nuovo rimandato al medesimo, per eseguire l'opera, a tenore di detto disegno, mentre la prima paga di docati duecento da esso Saverio Carducci Agustini fu rimessa con altra cambiale, tratta da Taranto a tredici febraro 1789 a suo ordine da Domenico de Sinno, sopra don Gaetano de Sinno in Napoli, la quale fu da esso girata al signor duca don Gio Maria Borgia, per pagarla in suo nome al su Sanmartino di vero marmo statuario alabastrino dinotante S. Giovanni Gualberto col suo piedestallo, o sia zoccolo di detto marmo bianco, dove ci ha incisa l'iscrizione descrittagli sotto il disegno in carta imperiale da esso scoldore Sanmartino rimessogli, e da esso Saverio Carducci Agustini approvato alli tre febraro 1789 e di nuovo rimandato al medesimo, per eseguire l'opera, a tenore di detto disegno, mentre la prima paga di docati duecento da esso Saverio Carducci Agustini fu rimessa con altra cambiale, tratta da Taranto a tredici febraro 1789 a suo ordine da Domenico de Sinno, sopra don Gaetano de Sinno in Napoli, la quale fu da esso girata al signor duca don Gio Maria Borgia, per pagarla in suo nome al sudetto sculdore Sanmartino, come fu seguito per la partita di banco su la seconda paga di altri docati duecento, anche da esso Saverio Carducci Agustini fu rimessa con altra cambiale tratta da Taranto a 9 aprile del corrente anno 1790 al suo ordine da Domenico de Sinno, sopra don Gaetano de Sinno in Napoli, la quale fu similmente girata da esso Carducci, al suo Procuratore signor don Gaetano Sanfelice per fare il secondo pagamento in suo nome al riferito sculdore don **Giuseppe Sanmartino**, come parimenti fu eseguito per mezzo di altra partita di banco questo final pagamento di dotati duecento sessanta al saldo del sudetto intiero prezzo di docati seicento sessanta si farà da esso signor don Giuseppe del Giudice allora quando da detto Sanmartino se ne farà al lido del mare e nell'atto dell'imbarco la consegna sana ed illesa della sudetta statua unitamente col suo piedestallo, o sia zoccolo di marmo con sua iscrizzione, e disegno fatto in carta imperiale per confrontarlo con la statua, il tutto in esecuzione del contratto convenuto in suo nome tra detto signor duca don Gio Maria Borgia suo special procuratore ed esso sculdore don **Giuseppe Sanmartino** per mezzo d'istromento stipulato in Napoli alli due luglio dell'anno 1788 per mano del regio notar don Nicola Ranieri Tenti di Napoli, ed eseguito che sarà quest'ultimo pagamento di docati duecento sessanta resta sodisfatto di tutto il sudetto convenuto prezzo di docati seicento sessanta, e casso, irrito, e nullo il citato istromento. Così farete tal pagamento, e non altrimenti. Napoli ottobre 1790 Gaetano Venezia. Sono D. 260 correnti. Li retro scritti docati duecento sessanta si paghino al sudetto don **Giuseppe Sanmartino** mentre la statua sudetta è stata dallo stesso consegnata al lido del mare sana e salva a tenore della presente polisa. Don Giuseppe del Giudice". "La sudetta firma è di propria mano del sudetto don Giuseppe del Giudice. Notar Carlo Pollecino di Napoli". "Per altri tanti **Giuseppe Sanmartino**" "La sudetta firma è di detto signor don **Giuseppe Sanmartino**. Notar Gaetano Conti di Napoli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali estinte il 1° dicembre 1790; Pasculli Ferrara, L'arte dei marmorari …, 2013 p.105).*

12.12.1792 - 6 febbraio 1809 ... Alla Congregazione dell'Oratorio de' Gerolomini D. 18. E per essa alli eredi del quondam **Giuseppe Sanmartino** a compimento di ducati 20 per lo terzo de 30 dicembre 1808 degli annui ducati 60 si corrispondono a detti eredi, pendente la restituzione di ducati 2.000, resta degli annui ducati 90 per li ducati 3.000 che rimase a conseguire detto **Giuseppe Sanmartino** per lo prezzo delle due statue di marmo di Mosè ed Aronne, putti, tavole della legge e modelli dal medesimo lavorati per ornamento della facciata della chiesa della nostra Congregazione dell'Oratorio detta dei Gerolomini, in virtù d'istrumento rogato a 12 dicembre 1792 per notar Conti di Napoli (ASBN, Banco di Corte - Argento, volume di bancali; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.131).*

28.6.1793 - 2 maggio 1794. A D. Paolo Caravelli ducati 200 notati a 28 giugno 1793 e li pagano allo Statuario di marmo D. **Giuseppe Sanmartino** a conto delli ducati 900 prezzo della scoltura che egli deve fare nelle opere di marmo che si lavorano dal marmoraro D. Vincenzo d'Adamo, e che dovranno sistemarsi nella chiesa del Venerabile Monastero delle Monache Benedettine sotto il titolo di San Lorenzo Martire della città di S. Severo consistenti dette sculture nelli due Putti con tondo posto sotto la mensa dell'Altare

maggiore col desco di marmo statuario colla ricacciatura dello scorniciato con stuolo, ed ornato di festone e il piede con sgolato sotto da doversi impellicciare la fascia una rivolta ed infonnato di mezzo di esso tondo dal marmoraro Vincenzo d'Adamo ed indorarsi detto Festone giusto il convenuto col medesimo, più nei Due Putti per li Capoaltari di esso Altare Maggiore con simili marmi, con doversi lavorare, impellicciare e lustrare le corrispondenti parti del gradino piccolo che vi devono andare comprese dallo stesso marmoraro, colla indoratura delle golette così come convenutosi col medesimo, più nella Scultura delle 8 teste di Cherubini ricacciati nei quattro pezzi dei modiglioni sotto le mense di due altari laterali e nelle Due teste di cherubini con simile marmo nelli mezzi della sommità delle due rispettive Icone con la lavoratura delle corrispondenti parti di festoni dovendosene il dippiù da esso Marmoraro sopra il convenuto, e da doversi dallo stesso Statuario a sue spese allustrare tutta la scoltura sopradetta e da consegnarsi nella sua officina da dove si deve trasportare, ed a spese di Esso Monastero, ed a risico di detto Monastero con casse centinate e ponitura in opera giusto il convenuto prezzo di ducati 60 con essersi considerata la qualità di esse scolture eseguite dall'Unico e Valoroso Statuario Don **Giuseppe Sanmartino** con i rispettivi modelli in piccolo di creta ed in grande di stucco, le spese dei marmi statuari eccetto di quelli delle 8 teste di cherubini da ricacciarsi nei pezzi dei modiglioni da esso Marmoraro, e le spese di lustratura perciò pagandosi ad esso Don Giuseppe i suddetti ducati 200 in conto resta conseguire altri ducati 700, con dichiarazione che detto pagamento da me si fa di denaro proprio di esso Monastero ed in nome e parte così a Napoli a 1 giugno 1793 Paolo Caravelli per altri tanti a Don Gennaro Sanmartino il quale può esigere la suddetta somma anche per il detto et quietanze come ne fa fede Notar Antonio Mezzanotte di Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2856, p.268; de Letteriis, Marmi napoletani del '700, 2005 p.18).*

12.12.1793 - **Giuseppe Sanmartino**, o **Sammartino** (Napoli, 1720 - Napoli, 12 dicembre 1793) (wikipedia).

6.2.1809 - 6 febbraio 1809 ... Alla Congregazione dell'Oratorio de' Gerolomini D. 18. E per essa alli eredi del quondam **Giuseppe Sanmartino** a compimento di ducati 20 per lo terzo de 30 dicembre 1808 degli annui ducati 60 si corrispondono a detti eredi, pendente la restituzione di ducati 2.000, resta degli annui ducati 90 per li ducati 3.000 che rimase a conseguire detto **Giuseppe Sanmartino** per lo prezzo delle due statue di marmo di Mosè ed Aronne, putti, tavole della legge e modelli dal medesimo lavorati per ornamento della facciata della chiesa della nostra Congregazione dell'Oratorio detta dei Gerolomini, in virtù d'istrumento rogato a 12 dicembre 1792 per notar Conti di Napoli (ASBN, Banco di Corte - Argento, volume di bancali; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.131).*

6.12.1811 - Alla Congregazione dell'Oratorio D. 18, per essa alli legittimi eredi del **quondam Giuseppe Sanmartino**, a compimento di d. 20, per lo terzo maturato a 30 agosto corrente anno 1811, degli annui ducati 60 si corrispondono a detti eredi pendente la restituzione di D. 2000, resta degli annui D. 90 per capitale di D. 3000 che rimase a conseguire detto Giuseppe per lo prezzo delle due statue di marmo di Mosè ed Aronne, putti, tavole della legge e modelli dal medesimo lavorate per ornamento della facciata della chiesa della nostra Congregazione dell'Oratorio detta de Gerolimini in virtù d'istrumento rogato a 12 dicembre 1792 per notar Gaetano Conti di Napoli, che li mancanti ducati due si ritengono per la decima, e soddisfatti del passato (ASBN, Banco delle Due Sicilie, cassa Pietà, volume di bancali (cassa) 6 dicembre e 1811; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

Gennaro (not. 1758-1794), ingegnere

5.5.1758 - 5 maggio 1758. Alli deputati della fedelissima Città di Napoli per la costruzione della real statua equestre di bronzo D. 26. E per essi a don Giuseppe Sanmartino, dissero in ricognizione del modello dal medesimo fatto per la statua equestre di bronzo che dalla fedelissima città si fa innalzare alla Maestà del Re Nostro Signore (dio Guardi), stante non ha avuto effetto detto modello per aver la Maestà Sua prescelto quello dello statuario Canart. E con detto pagamento resta detto don Giuseppe intieramente sodisfatto di tutti li incomodi e spese fatte per detto modello. E per esso a **Gennaro Sanmartino** per altritanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1559; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.338).*

13.8.1760 - 13 agosto 1760. Alli Signori Teissier, fratelli e compagni D. 40. E per loro a fratello Lorenzo Gravina trattili da Monteleone Francesco e Filippo di Francia con loro di cambio ad uso de 14 maggio 1760 pagabili al suddetto signor Gravina valuta contasi con il padre Flaminio Maria Sirti rettore della Compagnia di Gesù. E per lui a Giuseppe Sanmartino scultore statuario di marmi in nome e parte del Noviziato di Napoli della Compagnia di Gesù e di suo proprio denaro a compimento e saldo finale di D. 350 atteso li altri D. 250 l'ha ricevuti come dalla fede di Banco di S. Giacomo di D. 30 in testa di padre Domenico Aurisicchio procuratore de 16 ottobre 1759 giratili a 20 detto, altri D. 50 l'ha ricevuti a 19 marzo 1760 per mano di

Gennaro Sanmartino suo fratello come da sua ricevuta che si conserva e D. 10 se li pagano al presente in contanti. E tutti detti D. 350 sono cioè D. 340 intero prezzo della scultura in marmo fatta nel loro altare maggiore della loro chiesa consistente in quattro puttini in due gruppi ne due capoaltari, altri due avanti il paliotto e di tutte le teste de cherubini attorno alla custodia, il tutto a tenore dell'albarano fatto tra lui e il rettore padre Antonio Maria d'Alessandro in forma autentica a cui si riferisce e altri D. 10 si pagano di contanti ad esso don Giuseppe a riguardo dell'opera fatta di tutta perfezione e d'intiera loro soddisfazione con quale somma resta intieramente sodisfatto esso don Giuseppe e casso e di niun valore l'albarano suddetto. E per lui a Francesco de Santis per altritanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1379; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.126).*

1.4.1763 - 1763 a p.mo Ap.le … f. 4819 Al Ven. Mon.ro di D. Romita … A d.o d.ti ventiquattro: E con firma ut s.a [Porzia Pappacoda Abb.a] a D. Gius.e Santomartino scultore e sono per saldo, e final pagam.to del panneggio di stucco fatto nel Parlatorio, e resta per d.a causa soddisfatto; E per esso a **Gen.ro Sanmartino** per altritanti d. 24 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1678, p.409; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.129; Russo, Revisione 2018).

22.12.1763 - 22 dicembre 1763. A Don **Gennaro Sanmartino**, ducati 100 e per esso a Pascale Sebastiano Maestro marmoraro a compimento di 400 che ha pagati e paga in nome del Monastero di Santa Teresa di Massalubrense e sono in soddisfazione dell'intiero convenuto prezzo di un altare di marmo da esso fatto e costruito e trasportato in detta città nella loro chiesa, posto in opera della misura e grandezza secondo il disegno e modello e con li marmi coloriti ... (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1711, p.603; Ricerca Rizzo; de Letteriis, Marmi napoletani del '700, 2005 p.132).*

30.7.1764 - 30 luglio 1764. A Giovanni Colombo, ducati 5 a Saverio Mazzarella Maestro stuccatore, e sono per lavori di stucco fatti in uno dei suoi Giardini delle sue case site al vicolo del Sambuco giusta la misura ed apprezzo dell'architetto Ing. **Gennaro Sanmartino** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1732, p.719; Ricerca Rizzo; de Letteriis, Marmi napoletani del '700, 2005 p.132).*

13.5.1766 - 13 maggio 1766. A Don Domenica Lagno, Duca di Marzano, ducati 10 a Giuseppe Picano, a compimento di 86 per il pagamento dei lavori dal medesimo fatti per li Trionfi serviti per la Maestà del Re Nostro signore Dio Guardi, nell'occasione dell'offerta presentatagli a primo maggio 1766 e per tanti lavori di legno, cartapista, teste di creta, ed ogni altro occorso per detti Trionfi, giusta la nota fumata dall'Ing. **Gennaro Sanmartino**, e con detto pagamento resta soddisfatto né deve altro pretendere (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1798, p.771; Ricerca Rizzo; de Letteriis, Marmi napoletani del '700, 2005 p.132).*

2.9.1767 - 2 settembre 1767 ... Al padre Martino Troisio D. 16. E per lui al regio ingegnere don **Gennaro Sanmartino**. E li paga in nome e parte e di proprio denaro dell'Arciconfraternita del Santissimo Sacramento sita dentro la cattedrale della città di Giovinazzo, dite sono a compimento di D. 36, ed in conto della di lui assistenza, e disegni, così per la balaustrata, e pavimento di marmo, e portelle di ottone, come per la cona che si sta lavorando per detta Arciconfraternita (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1597; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.310).*

23.3.1768 - 23 marzo 1768. A don Giuliano Stassano e don Giuseppe Maria di Giorno 500 ducati e per essi a Simone, a suo figlio Gaetano Dattilo Argentieri di Napoli a compimento di ducati 650 poiché li mancanti 550 li hanno li medesimi da essi ricevuti contanti e tutti detti ducati 650 sono in conto del prezzo e valore che importerà la statua d'Argento di S. Antonino, che essi devono eseguire per la Congregazione di Santa Maria della Neve della città di Campagna (Salerno), giusta quei patti e condizioni fra di essi convenuto come siegue, cioè primieramente dovendo venire la statua di altezza palmi 5 e mezzo e lo scabello di altezza e grandezza come richiederà la proporzione e come si determinerà dal Regio Ingegnere don **Gennaro Sanmartino**, secondo il modello piccolo formatone da detto Ingegnere e secondo dal medesimo verrà loro determinato ed approvato, con doverli loro compito sarà in tal lavoro, pagare tutto l'argento andato in tale statua alla ragione di 13.3 la libra, la rame e piancia per l'ornamenti della Statua alla ragione di grana 40 la libra e la rame a getto, che corre per lo scabello, e Drago alla ragione di grana 30 la libra con essersi convenuto in secondo luogo, che tutta l'indoratura che bisognerà in tal opera così sopra argento, che sopra rame, debba andare a conto di essi giranti, con dovere pagare loro alla ragione di ducati 4 per ogni zecchino, in terzo luogo si è fra di essi convenuto e determinato, giusto il parere formatosene da detto Ingegnere che essi argentieri debbano eseguire un tal lavoro nella suddetta maniera, ed ogni bontà e perfezione, come richiedono le ottime regole della loro arte [...] (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1864, p.355; de Letteriis, Marmi napoletani del '700, 2005 p.138).*

21.10.1768 - 21 ottobre 1768 … A Petro De Franchis, D. 3 a Gaetano Attanasio Maestro Rigiolaro, a compimento di ducati 13, a final pagamento di due Stanze di Riggiole impetenate da lui poste in una delle sue case, giusta la misura et appresso fatta dal Regio Ingegnero Don **Gennaro Sanmartino** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1786, p.364; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.74).*

11.2.1769 - 11 febbraio 1769. Alli Governatori del Monte della Venerazione del Santissimo Sacramento, ducati 20 e per lui al Regio Ingegnere Don **Gennaro Sanmartino** e sono a conto delli suoi favori così per li disegni fatti alla Spalliera con Sedile di legname di noce nella Congregazione di Santa Maria del Rifugio dei Peccatori e Scuola di Verità eretta nel Claustro dei Santissimi Apostoli dei Reverendi Padri Teatini di questa città di Napoli, da dove il loro monte ha avuto l'adozione, come per l'Assistenza prestata e che presta a tal lavoro non meno che per la misura da farne di detta opera e ad esso per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1890, p.186; Ricerca Rizzo; de Letteriis, Marmi napoletani del '700, 2005 p.133).*

22.12.1769 - 22 dicembre 1769. Alli Governatori del Conservatorio della Famiglia Pironti, alla Pignasecca ducati 4 ad Antonio Vastaula per avere lavorato alla lamia del palazzo Grande, aver posto riggiole, impeciatura, eccetera, secondo l'apprezzo del loro ingegnere ordinario don **Gennaro Sanmartino** ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1643, p.332; Ricerca Rizzo; de Letteriis, Marmi napoletani del '700, 2005 p.132).*

27.1.1770 - 27 gennaio 1770 … f. 6697 A monsignor don Francesco Saverio Stabile d. cinquanta e per esso a don **Gennaro Sanmartino**, in conto de dritti ed assistenza per l'opera di marmo dell'altare di S. Martino della città di Martina che si fa dal mastro marmoraro Gioseppe Variale per conto di Pietro Simeone e secondo il modello e disegno di esso Sammartino per cui resta sodisfatto e per esso al detto ut supra d. 50 (ASBN, Banco del Poplo, g.m. 1920, p.167; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

26.1.1771 - 26 gennaio 1771 … f. 6599 A monsignore don Francesco Saverio Stabile d. quarantanove tt. 4.19 e per esso a don Giuseppe Sanmartino, scultore o sia statuario di marmo, a conto di d. 900 prezzo convenuto e stabilito col medesimo per la seguente scultura che egli deve fare per l'opera del cappellone di marmo che si sta attualmente eseguendo qui in Napoli dal marmoraio Giuseppe Varriale secondo il disegno e modello, a tal effetto formato dall'architetto **Gennaro Sanmartino**, per situarsi nella chiesa collegiata della città di Martina, quale scultura deve consistere in due statue all'impiedi, da situarsi a lato delle colonne come si ravvisa nel precitato modello, in altezza ognuna di palmi sette, rappresentanti una la Carità e l'altra l'Abbondanza con putti, cornocopio e tutti altri geroglifici, e due putti di conveniente grandezza posti a sedere su li frontespizi, come sono espressati nel detto modello, cogli ornamenti di mitra eseguita anco in marmo e che si tiene da un putto e del pastorale che si tiene da un altro, che deve eseguirsi di legname ingessato e brunito ad uso di marmo, a spese di detto scultore e nel nuvolato con colomba con tre teste di cherubini che va situato nel finimento della nicchia di detto cappellone come nel detto modello col ornamento di raggi da eseguisi di legname indorato similmente da esso scultore ed a sue spese, per tutta la quale scultura si è convenuto che il medesimo debba ponere tutti i marmi statuarii di ogni perfezione che vi bisognano ed a suo conto ancora e spesa farla tutta lustrare e compirla di tutta bontà e perfezione e di dover consegnare tutta la sudetta scultura nella sua officina al sudetto marmorario Varriale a conto di cui deve andare il trasporto come si è stabilito nell'istrumento stipulato col detto signor Varriale per mano di notar Luiggi Montemurro di Napoli ad ottobre 1769, a cui su tal particolare s'abbia relazione, coll'altro patto che debba esso scultore consegnare la predetta scultura come sopra, cioè le due statue compite di tutto punto per il primo del mese d'aprile 1771 e la rimanente scoltura debba ritrovarsi compita di tutto punto per il primo d'aprile 1772 e nel tempo stesso consegnate al detto marmorario Varriale, enunciandosi da un tal patto che del trasporto di tutto o di parte di detta scultura debba andare a conto e risico di esso scultore Sanmartino in pena di una tal mancanza e riguardo al prezzo stabilito come sopra di d. 900 si è finalmente convenuto che ne debia ricevere i pagamenti da Pietro Simeone della sudetta città di Martina nel seguente modo cioè, oltre i presenti d. 9.4.19 che se li pagano per il nostro banco in nome e parte e di proprio denaro di detto signor Simeone per caparra del detto contratto altri d. 200 se li debbano pagare qui in Napoli quando le dette statue saranno scrossate d. 300 quando saranno terminate di tutto punto ed approvate o dal detto regio ingegnere, o da altra persona destinanda dal detto signor Simeone, d. 100 quando saranno sbozzate le scolture de due putti come sopra e nuvolato colla colomba e teste de cherubini ed i rimanenti d. 250 grana 1 a saldo e compimento de sudetti d. 900 se lo debbano pagare anche qui in Napoli terminata sarà la sudetta scoltura e consignata come sopra ne respettivi tempi stabiliti, quali patti e condizioni si obliga esso scultore di osservare esattamente, come anche quanto altro medesimamente si possa aggiungere e fatto intendere per cui l'opera della quale scoltura riesca di buona qualità e perfezzione ed a lode di ottimo professore e secondo le regole dell'arte e per esso con sua firma autenticata da notar Francesco Viscardi di Napoli a don Placido de Filippis e sono a compimento di d. 200 atteso li rimanenti d. 110 grana 1 l'ha ricevuti in contanti in

più volte graziosamente e senza interesse alcuno quali ha promesso pagarli in quattro tanne, cioè la prima a 27 febraro 1770 e così continuare a d. 50 la tanna giusta girata fatta da detto de Filippis per notar Nicola Papio di Napoli al quale e per lui contanti con sua firma autenticata per detto notaro Papio d. 49.4.19 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1950, p.81; Catello, Giuseppe Sanmartino, 2004 p.117; Delfino, Integrazione conservata presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

2.5.1771 - 2 maggio 1771. Al Barone don Francesco Maria Aielli, ducati 4 a Michele Bruno a conto dell'intempiatura e dipintura che si sta facendo e deve fare al presente dove abita per apprezzarsi detto lavoro dall'ing. **Gennaro Sanmartino** al quale dovrà stare senza richiamarsene, essendosi così convenuto ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1678; Ricerca Rizzo; de Letteriis, Marmi napoletani del '700, 2005 p.133).*

4.6.1771 - 4 giugno 1771 … A **Gennaro Sanmartino** ducati trenta; E per esso all'argentiere Andrea Russo a complimento di ducati 188.51, poiché li mancanti ducati 158.51 li ha ricevuti in più paghe di contanti e polize e tutti detti ducati 188.51 sono per l'importo di lavori ed ogni altro fatto di sua arte come siegue per il Monastero delle Monache di Turi, cioè la portellina di argento con boccaglio di rame dorato, con la cassetta di legname con vestitura di ottone martellato e stuccantato, i sdragalletti di rame dorato per la carta di Gloria da principio e lavabo e raggi di simil rame per la custodia e due cornacopi di rame dorato per li capoaltari con lampade e boccagli per li torcieri di rame inargentato, ed il tutto come sopra aggiustato e convenuto nel seguente modo cioè ducati 15.40 per l'importo del rame occorso ne suoi lavori in libbre 44 alla ragione di grana 35 la libbra, ducati 12.77 per lo peso dell'argento della portellina e chiavetta in oncie 11 e trappesi 8 alla corrispondente ragione di ducati 13.60 la libbra, ducati 42 per zecchini dieci e trapesi due occorsi per l'indoratura di tutti detti lavori alla ragione di ducati 4 ognuno, compresovi tutto il magistero ducati 4.50 per inargentatura occorsa per detti lavori ducati 4.94 per libbre 19 di ottone occorse nella detta casetta a grana 26 la libbra. Ducati 1.90 per la spesa della casetta di legname, mascatura e chiavetta di ferro nella portellina e per le cartepecore dell'Imprincipio e lavabo e ducati 107 per lo prezzo tra di loro convenuto della manifattura di tutti detti lavori, compresovi i modelli e tutta la saldatura di argento bisognata in detti lavori di rame e poiché detti soli lavori ed ogn'altro il sudetto Andrea Russo si è dichiarato contento e sodisfatto de sudetti prezzi e valori, per cui non ha altro per li detti lavori che pretendere, quindi è che dichiarandosi da esso, che in tal pagamento si fa ad esso Andrea Russo in nome e parte del detto Monastero e di suo proprio denaro; e con sua firma con autentica di notar Francesco Maria Castellano (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1677, p.427; de Letteriis, in Atti 39° Convegno …, 2019 p.294).*

11.9.1773 - 11 settembre 1773. A Don Francesco Saverio Stabile, ducati 120 all'Ingegner Don **Gennaro Sanmartino** a compimento di ducati 220 atteso l'altri ducati 100 li ha ricevuti con altre polizze di nostro Banco, e tutti sono in soddisfazione e final pagamento di tutte e qualsivogliano applicazioni e fatiche occorse per le diverse minute et ultima collocazione quali si regolarono li Patti e si stipulò l'istromento col maestro marmoraro Giuseppe Varriale nella cappella ed Altare maggiore di San Martino, nella chiesa della città di Martina fatta a diverse spese di Pietro Simeone della medesima per la formazione della Pianta ed elaborazione in grande di detta Opera e tutti e diversi Disegni in piccolo sotto la Direzione ed Assistenza nell'opera di marmo predetta, così sotto squadro, come della Scoltura per tutti gli accessi ed incomodi e tutti li Modelli in piccolo di tutti li pezzi di ornato di detta opera come della Scultura, anche delli modelli delli ornamenti di rame indorati e qualunque diritto che possa spettarli come Architetto per la Direzione et Assistenza, accessi, incomodi per detta opera anche a tenore della Prammatica per quanto potesse pretendere da detto Pietro Simeone per qualsiasi titolo per l'opera predetta, restando soddisfatto per amo il tempo bisognato per l'opera predetta ... (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2027, p.100; Ricerca Rizzo; de Letteriis, Marmi napoletani del '700, 2005 p.134).*

25.3.1774 - Il Persico inviò ai Governatori, un altra memoriale per ottenere il saldo dell'intiera opera di scultura. Fu incaricato l'architetto **Gennaro Sammartino** a collaudare i lavori con l'obbligo di presentarne relazione. Il Sammartino, in data 25 marzo 1774 scrisse tra l'altro: «Consiste l'opera di essa scoltura per lo Altare Maggiore di essa Venerabile Chiesa in due Putti per Capoaltari, ogn'uno de' quali è in atteggia mento di stare inginocchiato sul proseguimento del Gradino piccolo di esso Altare, e nelle mani sostenendo un proporzionato cornucopio, ed ogn'uno di essi Putti è di altezza, nell'atto in cui si è detto, circa palmi cinque ed un sesto, e terminati da dietro di scalpello, e d'avanti lustrati unitamente coll'ornato de' cornucopi: consiste dippiù in una Medaglia di figura circolare per sotto la Mensa, con mezzorilievo della scoltura del Sacrificio di Abramo, e cornice attorno all'intaglio di frondi di cercola, e due palme incrocicchiate nella parte di sotto, di altezza palmi due e tre quarti, e larghezza palmi tre e mezzo, essendo tutto il lavoro dell'intaglio e squadro fatto a spese dello Statuario, e lustrato: inoltre consiste in sei teste di Cherubini con ali aperte e l'intaglio di festoni, che cade da sotto di ognuna di esse nell'altezza del pilastrino, che viene a formare

respettivo medaglione sotto la Mensa, e nel giro del piedistallo dell'Altare, essendo ogn'uno ricacciato da un sol pezzo di marmo di altezza palmi tre e mezzo, e di larghezza palmo uno e mezzo colla lavoratura dello squadro ed impellicciatura fatta dal Marmoraro a conto della di lui opera dell'Altare, e così le Teste, che i festoni, son anche lustrati: consiste dippiù in quattro Teste di mezzorilievo, o siano Monacelle per ornato de' riquadrati di esse piedistallo di Altare, di altezza col picciol panno palmo uno e mezzo, e lustrate similmente: e finalmente consiste in due zampe di leone per sotto l'Urna; con essersi contentato lo Statuario di donare la scultura delle picciole Teste, ed altro fatto sulla Custodia di esso Altare, a petizione fattasene dal detto Signor D. Sebastiano de Alterijs …» (Volume di ordini di pagamenti fatti per la Fabbrica della Nostra Real Chiesa dello Spirito Santo dal 21 di marzo 1770 per il primo di febbraio 1776 che è finita, fol. 839; Strazzullo, Il restauro settecentesco …, 1953 p.45).*

23.11.1774 - 23 novembre 1774 … Al Monastero di Santa Maria della Sanità di Napoli, ducati 200 e con firma di Padre Costantino Fagioli Provinciale a Maestro Gaetano Belli Marmoraro, a compimento di ducati 230 ed in conto di ducati 540, convenuto e stabilito prezzo col medesimo della Balaustrata di marmo che si è obbligato di fare nel Cappellone del SS. Rosario della Chiesa del loro Monastero di Santa Maria della Sanità, a tenore del Disegno formato dal Regio Architetto don **Gennaro Sanmartino**, il tutto con le condizioni ed i patti contenuti nello istromento rogato a 22 aprile 1774 per mano di Notar Gennaro Salvato di Napoli al quale si rifiere (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1749, p.286; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.214).*

4.7.1775 - 4 luglio 1775. Al Padre Gioacchino Maria Ammirato, ducati 50 a Gregorio Di Gerardo a compimento di 100 a conto della Portella di ottone che il medesimo sta facendo col modello e disegno dell'architetto Don **Gennaro Sanmartino** e con la sua direzione e assistenza e la sta eseguendo per la Balaustrata di marmo che sta attualmente lavorando per la cappella del SS. Rosario nella chiesa della Sanità, il tutto secondo i patti e condizioni ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1764; Ricerca Rizzo; de Letteriis, Marmi napoletani del '700, 2005 p.133).*

14.7.1775 - 14 luglio 1775. Al Padre Gioacchino Maria Ammirato, ducati 10 a Gaetano Belli prezzo stabilito dall'architetto **Gennaro Sanmartino**, per la seguente mutazione da farsi nella Balaustrata di marmo che il medesimo, sotto la direzione di detto Sanmartino, sta eseguendo per la cappella del SS. Rosario nella chiesa della Sanità ... essendosi convenuto che in tutte le aperture si doveva impellicciare di loche di Francia ... fiore di Persico per la maggiore vaghezza dell'opera ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1764; Ricerca Rizzo; de Letteriis, Marmi napoletani del '700, 2005 p.133).*

20.3.1776 - 20 marzo 1776. A Don Fortunato Manelli ducati 100 alli legittimi Heredi del quondam Giuseppe Variale, maestro marmoraro, a compimento di ducati 640, a conto di ducati 1140 intero prezzo di due Cappelle di marmo fatte nel Monastero di Santa Caterina da Siena delle Signore Monache di questa città, una intitolata al SS. Rosario, e l'altra a San Domenico a divozione di Suor Maria Raffaela e Suor Maria Rachele Maresca, Monache professe in detto Monastero secondo la misura e l'apprezzo fattone dall'ingegnere Don **Gennaro Sanmartino** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2100; Ricerca Rizzo; de Letteriis, Marmi napoletani del '700, 2005 p.133).*

25.10.1777 - 25 ottobre 1777. Banco dello Spirito Santo pagate a Vincenzo Grasso, mastro indoratore, D. 175, quali sono a compimento di D. 275. E tutti sono in soddisfazione e pagamento di tutte e qualsivoglino ingessature e indorature da lui fatte nella nuova grata nel negotio che si è aperto nel nostro Monastero in servizio della priora ed ancora nel parlatorio, che si è modernato, già misurate dall'ingegnere straordinario del luogo don **Gennaro Sanmartino** e valutate dal medesimo. F.to La priora del venerabile Monastero di Santa Caterina da Siena delle signore monache (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Nappi, in Le arti figurative ..., 1979 p.196).*

10.3.1778 - 10 marzo 1778. Banco dello Spirito Santo pagate a Gennaro Pierro, dipintore ornamentista, D. 232,46, quali sono a compimento di D. 332,46. E tutti sono in conto ed a conto di D. 482,46 prezzo e valuta di tutte e qualsivoglia dipintura a guazzo, ad acqua e con acqua di raso dal medesimo fatte nella nuova grata costruitasi per la madre priora del nostro Monastero, nel parlatorio delle signore monache ed in altri luoghi del medesimo, descritte dall'ingegnere **Gennaro Sanmartino**. F.to La priora del venerabile Monastero di Santa Caterina da Siena delle signore monache (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Nappi, in Le arti figurative ..., 1979 p.197).*

16.9.1778 - 16 settembre 1778. Banco dello Spirito Santo pagate a Gennaro Pagano, mastro piperniere, D. 28, quali sono in soddisfazione di diversi lavori di piperno dal medesimo fatti così nel cortile del nostro

Monastero, come nella nuova grata della ruota, a causa dell'ampliazione e modernazione di detto cortile, a tenore della nota ed apprezzo fattone dal regio ingegnere **Gennaro Sanmartino**. F.to La priora del venerabile Monastero di Santa Caterina da Siena delle signore monache (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Nappi, in Le arti figurative ..., 1979 p.197).*

3.10.1778 - 3 ottobre 1778. Banco dello Spirito Santo pagate a Pascale Ferraro, capomastro fabbricatore, D. 150, quali sono a compimento di D. 2086,88 ed in conto di D. 3847, quanto importano tutte le misure fatte dal regio ingegnere Giovanni del Gaiso e rivedute dall'ingegnere **Gennaro Sanmartino** di tutte le opere e lavori diversi eseguiti dal mastro, cosa per l'ingrandimento del cortile del nostro Monastero, come per el altre opere. F.to La priora del venerabile Monastero di Santa Caterina da Siena delle signore monache (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Nappi, in Le arti figurative ..., 1979 p.197).*

14.10.1778 - 14 ottobre 1778. Banco dello Spirito Santo pagate a Giuseppe Stizza, mastro piperniere, D. 159,82 a compimento di D. 750 in conto di D. 1091, prezzo e valuta di tutti i lavori di piperno per l'opra dell'ingrandimento del cortile del nostro Monastero, giusta la misura ed apprezzo del regio ingegnere **Gennaro Sanmartino**. F.to La priora del venerabile Monastero di Santa Caterina da Siena delle signore monache (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Nappi, in Le arti figurative ..., 1979 p.197).*

18.11.1778 - 18 novembre 1778. Banco dello Spirito Santo pagate a Pascale Allegro, mastro ottonaro, D. 72,51, quali sono a compimento di D. 342, 51. E tutti sono in conto di D. 592,51 importo effettivo di tutti quelli lavori ha fatti in occasione di essersi costruito la nuova grata per l'Udienza delle signore madri priori del nostro Monastero e nell'essersi dovuto modernare ancora quelle nel parlatorio delle signore monache del medesimo, giusta la nota fattone ed apprezzo del regio ingegnere **Gennaro Sanmartino**. F.to La priora del venerabile Monastero di Santa Caterina da Siena delle signore monache (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Nappi, in Le arti figurative ..., 1979 p.197).*

1.12.1780 - 1 dicembre 1780. A D. Giuseppe Benedetto Mennoni, ducali 50 e per esso al signor Architetto **Gennaro Sanmartino** li paga in nome e parte del Signor Conte di Egmont, e sono per un Fiore agli incomodi sofferti per le fabbriche da principiarsi e di rifazione e di nuova riparazione del Castello Ducale di Cerignola, tanto in rilevare la pianta fatta da Domenico Antonio Romito di Foggia, quanto per haver detto **Gennaro Sanmartino** quella riformata, per aver fatta una nuova pianta con maggior distinzione e per averne data la spiegazione e direzione con nuovamente scritto ed altresì per tanti e qualsiasi altri incomodi sofferti per causa delle dette fabbriche, fra quali incomodi vanno benanche compresi li Disegni del Portone di ingresso e del cornicione nella maniera già appuntata espressati nel detto notamento e che restano da terminarsi e consegnarsi e resta interamente soddisfatto sino a tutto 24 agosto 1780 passato ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1880, p.379; Ricerca Rizzo; de Letteriis, Marmi napoletani del '700, 2005 p.135).*

4.4.1781 - 4 aprile 1781. Banco dello Spirito Santo pagate a Vincenzo Grasso, mastro indoratore et dipintore D. 15,10 a compimento di D. 27 in soddisfazione dell i lavori di sua arte fatti nella grata e parlatorio della madre priora, a tenore della dichiarazione fatta dall'ingegnere **Gennaro Sanmartino**. F.to La priora del venerabile Monastero di Santa Caterina da Siena delle signore monache (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Nappi, in Le arti figurative ..., 1979 p.198).*

26.9.1782 - 26 settembre 1782. Al Monastero dell'Egiziaca di Pizzofalcone, ducati 21 e con firma di suor Maria Cherubina di Gesù Priora con autentica di notar Luca Antonio Ferraro a Tommaso Zino, e Antonio di Caro, per intero e final pagamento di tutti i lavori di loro Arte hanno fatti e hanno da fare con i loro Giovani sì dentro il Monastero come nell'atrio e cortile del medesimo giusta la nota, misura ed apprezzo fattone dall'ingegnere di detto Monastero Don **Gennaro Sanmartino** ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1930; Ricerca Rizzo; de Letteriis, Marmi napoletani del '700, 2005 p.134).*

29.6.1784 - 29 giugno 1784. Si certifica da me sottoscritto come per gli lavori di stucco ed altro simile, che si sta facendo dal Maestro Stuccatore Nicola Manco per la nuova galleria con Belvedere nel Venerabile Monastero di Dame Monache sotto il titolo di San Francesco della Osservanza, segli possono dare a conto altri ducati sessanta a complimento di ducati centoventi, per gli mancanti sessanta ricevuti con altro simile mio certificato: onde, come sopra ducati sessanta, duc. 60. Napoli li 29 di giugno 1784 firmato **Gennaro Sanmartino** regio ingegnero (ASNa, Mon. sopp. Spese fatte nella costruzione ed ornato della Nuova Galleria dentro il Monisterio, 1784; Scarano, in Nap. Nob. 25 1986, p.60).*

18.8.1784 - 18 agosto. Si certifica da me sottoscritto, come per la lamia a tela, dipintura di essa, e del ricinto delle mura, che attualmente si sta eseguendo dal Dipingitore Ornamentista Sig. Gaetano Saliento nella

nuova galleria del Venerabile Monastero di Dame Monache, sotto il titolo di San Francesco dell'Osservanza, ma colla dipintura di figure, e vedute di campagna, fatte, e che si stanno facendo dagli rispettivi Professori Malinconico e Gentile se li possono dare in conto altri ducati cinquantacinque a complimento di ducati centoventi; per gli ducati sessantacinque ricevuti precedente altro simile certificato, anche come sopra, duc. 55.00. Napoli li 18 di agosto 1784 firmato Giuseppe Polliosso. **Gennaro Sanmartino** regio ingegnere (ASNa, Mon. sopp. Spese fatte nella costruzione ed ornato della Nuova Galleria dentro il Monisterio, 1784; Scarano, in Nap. Nob. 25 1986, p.60).*

13.10.1784 - 13 ottobre. Si certifica da me sottoscritto, come tutti gli lavori fatti dal maestro Mattonaro Celestino Sonetto nel Venerabile Monastero di Dame Monache, sotto il titolo di San Francesco della Osservanza, consistente nella mattonatura di mattoni arrotati e squadrati nella nuova Galleria in esso, con rispettivo Pallatojo e Loggetta, ma colli rispettivi freggi di mattoni infaenzati nella mattonatura di mattoni semplici nel ballatoio di uscita nel Belvedere, negli undeci vasi di creta infaenzati ne finimenti dè pilastrini in esso Belvedere, e nella mattonatura di simili mattoni semplici nella nuova stanza nella infermeria, ma colle rispettive parti di scalpellature, ed appianamenti sotto di esse, importano giusta la misura, e valuta, che colle altre si esibirà, ducati centosette e grana undici colle riduzioni delle somme di danaro, che in conto si sono ricevute da esso Maestro, segli può pagare il di più a saldo e finale soddisfazione sopracennato; anche come sopra, duc. 107. Napoli li 13 di ottobre 1784 firmato **Gennaro Sanmartino** regio ingegnere (ASNa, Mon. sopp. Spese fatte nella costruzione ed ornato della Nuova Galleria dentro il Monisterio, 1784; Scarano, in Nap. Nob. 25 1986, p.60).*

18.10.1784 - 18 ottobre. Si certifica da me sottoscritto, come i lavori di dipintura a guazzo, ed altro simile fatto dal dipintore ornamentista Sig. Gaetano Saliento nella nuova Galleria del Venerabile Monastero di Dame Monache sotto il titolo di San Francesco della Osservanza, consistente nella dipintura del giro delle mura di ordine di architettura, con vedute di campagne e città framezze, e nella lamia a tela copertura, col simile accompagnamento, a quadro nel mezzo con angiolone putti ed emplema della Religione, ed in altri lavori simili nella nuova camera nella Infermeria, ed in altri siti, il tutto descritto, e partitamente stimatosi nel corpo delle intere misure, e valuta, che si esibirà, ducati quattrocentoventisei, e grana quattordici, che dedottosene le somme di denaro ricevutesi in conto da esso dipintore, il dippiù al medesimo in soddisfazione di esso sopracennato, e giusta la misura, e valuta suddetta, segli può pagare la onde, come sopra, duc. 426.14. Napoli il 18 di ottobre 1784, firmato **Gennaro Sanmartino** regio ingegnere (ASNa, Mon. sopp. Spese fatte nella costruzione ed ornato della Nuova Galleria dentro il Monisterio, 1784; Scarano, in Nap. Nob. 25 1986, p.61).*

10.3.1785 - 10 marzo 1785. A don Giuseppe Benedetto Mennoni 66 ducati e per esso al Regio ingegnere don **Gennaro Sanmartino**, i quali paga in nome e parte del Conte d'Egmont e sono cioè 50 ducati a compimento di 70 attesi li altri 20 li ha ricevuti con altre polize di nostro Banco notata fede a 22 febraio 1784 e tutti detti ducati 70 sono a saldo e final pagamento dell'incomodo datosi di essersi conferito in detto mese di febbraio nella Cerignola unitamente con un suo giovane, aver riconosciuto le nuove fabbriche ed opere di legname della riparazione del Castello Ducale, come anche aver misurato tali fabbriche ed opere di legname che erano state fatte per volontà del detto Conte, e resta intieramente soddisfatto per detta causa e altri ducati 10 sono un fiore (omaggio) in considerazione di altri favori compartiti, trovandosi in detta Cerignola dando Sentimento intorno ad altre fabbriche del medesimo Conte (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1983; de Letteriis, Marmi napoletani del '700, 2005 p.136).*

8.7.1786 - 8 luglio 1786. A Francesco Antonio Garofano, Cinquant'uno ducati e per esso alli legittimi eredi di Pascale d'Antonio a compimento di 3031 attesi li altri mancanti 2988 l'ave il detto Pascale e suoi Eredi ricevuti con altre sue polize per il medesimo nostro Banco e tutti detti 3031 ducati sono a saldo e final pagamento dell'intiero importo di tutti li lavori di fabriche, stucco, arcotravi, e altro bisognato al suo Casino sito nella villa di Resina secondo la misura ed apprezzo fatto dal Regio Ingegnere Don **Gennaro Sanmartino** dì 31 maggio 1784, restando detti Eredi soddisfatti ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 2006; de Letteriis, Marmi napoletani del '700, 2005 p.136).*

27.6.1789 - A detto [27 giugno 1789] per detto Banco [Poveri] ducati 150 al Signor D. Vincenzo d'Adamo marmoraro; ed esserno in conto de lavori di marmo sta facendo per la nuova opera di fabrica avanti l'atrio dell'oratorio della nostra Illustre Compagnia [de Bianchi della Giustizia] ed in altri luoghi della medesima con dover stare agli prezzi se li daranno dal Regio Ingegnere Signor D. **Gennaro Sanmartino** (ABGN, v. 454, 174; Di Furia, in L'Ospedale del Reame …, 2010 p.278).*

27.6.1789 - A detto dì 27 detto [giugno 1789] per detto Banco de Poveri ducati 34.1 al Signor Ignazio Chiaiese ed esserno per intiero prezzo e soddisfazione di tutte le mattonate anche con freggi per esso fatte per la nuova opera di fabbrica della nostra Illustre Compagnia [de Bianchi della Giustizia] in diversi luoghi della medesima, essendo tutto ciò è occorso per le medesime andato a conto e carico di esso Signor Ignazio, giusta la relazione seu parere del Regio Ingegnere Signor D. **Gennaro Sanmartino** in data de 20 maggio corrente anno 1779, e così pagherò con firma autentica 34.1 (ABGN, v. 454, 174; Di Furia, in L'Ospedale del Reame …, 2010 p.278).*
- Verificare se si tratta del 1779 o 1789 (Pinto, 2017).

9.1789 - Al Regio Ingegnere **Gennaro Sanmartino** ducati cinquanta, sono della somma di ducati 450 in testa della nostra Illustre Compagnia [de Bianchi della Giustizia] pervenutevi in Banco de Poveri dal Signor Bernardino di Palma convenzionati come dalla partita di detto Banco; e ducati 50 sono in conto de favori da esso compartiti alla detta nostra Illustre Compagnia in osservare e valutare tutti li lavori e materiali impiegati nella costruzione delle nuove fabbriche fatte avanti l'oratorio ed accosto alla medesima; con essersi prestato sulla faccia del luogo; intervenuto nelle sessioni e pagato suoi giovani che han faticato per la causa sudetta e tutt'altro occorso di sua professione alla detta nostra Illustre Compagnia da luglio 1788 a tutto settembre 1789, nel qual tempo le fabbriche sudette si sono continuate a staglio e non a giornata [...] (ABGN, v. 485, ff. 260v-261; Di Furia, in L'Ospedale del Reame …, 2010 p.278).*

179. - Nel volume è conservata una lettera di **Gennaro Sammartino** [not. 1760-1794] all'Istituto per ottenere il compenso dei lavori da lui svolti consistenti in disegni direzioni e valute di due altari di marmo nella sua ven. chiesa importati ducati 500, nel simile fatto per la balaustrata anche di marmo per la valuta di ducati 130 e nel disegno e direzione della portella di ottone per essa balaustrata ... (Arch. Istituto Mondragone, Libro con descrizione di lavori di fabrica dal 1790 al 1835; Amirante, Arcangelo …, in Nap. Nob. 18 1979 p.100).*

1793-1794 - L'ultima stagione del marmo napoletano, aderente alla cultura vanvitelliana, fondata sull'esaltazione del potere narrante delle essenze lapidee, trova il suo luminoso esempio nel complesso di arredi liturgici della chiesa di San Lorenzo delle Benedettine (1793-94). L'altare maggiore e gli altari laterali furono realizzati da Vincenzo d'Adamo su progetti del Regio ingegnere **Gennaro Sanmartino**, corredati da un nugolo di putti e cherubini scolpito su modelli del celebre fratello di quest'ultimo (de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.27).*

30.1.1793 - 30 gennaio 1793. Alli Governatori del Monte della famiglia Pironti 22 ducati notata fede 15 dicembre 1792 li pagarete a Gaetano Faliento Dipintore ornamentista e sono in soddisfazione di varie dipinture e altro da lui fatto nelle Case Palaziate di suddetto Monte site nella Strada della Pietà dei Torchini a tenore della di lui nota valutata dall'Ing. **Gennaro Sanmartino** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2812, p.184; de Letteriis, Marmi napoletani del '700, 2005 p.136).*

28.10.1793 - 28 ott. 1793. A Lorenzo Tavassi ducati 28.3.14 li pagarete all'Indoratore Aniello Ceperano e sono per il prezzo e valore delle dipinture ad oglio ed altro fatto nel facendo Appartamento Nobile della Casa Palaziata del Monastero di Santa Maria Egiziaca di Pizzofalcone sita nel Cantone tra la strada della Solitaria e quella di Pallonetto dove abita D. Innocenzo Marzano giusta la misura ed apprezzo del Regio Ingegnere D. **Gennaro Sanmartino** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2836, p.259; de Letteriis, Marmi napoletani del '700, 2005 p.137).*

28.10.1793 - 28 ott. 1793. A Lorenzo Tavassi ducati 29 li pagarete al pittore Edoardo d'Ajello del qual prezzo e valuta delle dipinture a questo ed altro fatto nel facendo Appartamento nobile della Casa Palaziata del Monastero di Santa Maria Egiziaca di Pizzofalcone sita nel Cantone tra la strada della Solitaria e quella di Pallonetto dove abita D. Innocenzo Marzano secondo le misure ed apprezzo del Regio Ingegnere D. **Gennaro Sanmartino** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2836, p.259; de Letteriis, Marmi napoletani del '700, 2005 p.137).*

22.11.1793 - 22 novembre 1793. A Paolo Caravelli, Ducati 245 notati a 28 giugno 1793 B.co li pagherete al Regio Architetto Don **Gennaro Sanmartino** e detti sono cioè ducati 45 per tanti spesi dal medesimo per il Carrozzino in andare e venire da Napoli a S. Severo, con dimora colà e da Sansevero a Napoli con le spese occorse per istrada e ducati 200 a conto del suo accesso e dimora in Sansevero per formare tutte le misure nella Chiesa del Monastero delle Monache Benedettine sotto il titolo di San Lorenzo martire di questa città per le opere e i lavori di marmi, da eseguirsi in Napoli dal marmoraro Vincenzo d'Adamo per uso e servizio di detta Chiesa, consistenti dette opere nell'Altare maggiore, nella Balaustrata, nell'arra finta della grada, nei due altari laterali ed icone e nelle due orne, una nel vano dell'entrata alla Sagrestia e l'altra nel vano finto

dirimpetto e per formarne altresì li rispettivi Disegni in piccolo ed in grande, con le piante (secondo) la minuta dell'istromento stipulato tra il detto monastero e Vincenzo d'Adamo e in istabilire tutti i prezzi di dette spese e lavori e della assistenza e direzione che dovrà prestare ad essa detto Gennaro, per la esecuzione in marmo di dette opere una con quanto altro occorre d'incomodo di sua professione e di attenzione, vigilanza per la esatta ed ottima riuscita di tutte le suddette opere, con espressa dichiarazione però che per lo di più della Ricognizione e del Pagamento, che meriterà esso Don Gennaro, per quanto si è da lui fatto come sopra e si farà a causa di dette opere, debba egli contentarsi di quel tanto che da esso monastero si vorrà, e si stimerà dargli infine di dette opere e con dichiarazione altresì che il presente pagamento da me si fa di danaro di detto monastero in suo nome e parte in Napoli, giugno 1793, Paolo Caravelli per altritanti, Gennaro Sanmartino (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2832, p.474; de Letteriis, Marmi napoletani del '700, 2005 p.17).*

13.3.1794 - 13 marzo 1794. A Paolo Caravelli ducati 100 notati a 5 Dicembre 1793 Banco li pagate a **Gennaro Sanmartino** in conto di tutte le Spese di rame dorato, di ottone ed i valori simili per le opere di marmo che si eseguono dal marmoraro Vincenzo d'Adamo per la venerabile chiesa del Monastero di Monache Benedettine della città di Sansevero da renderne conto esso Don Gennaro al Suddetto Monastero di tutte le spese occorrenti per le cause suddette, infine delle suddette Spese, con dichiarazione che un tal pagamento da me si fa in nome e parte di esso Monastero ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2847, p.474; de Letteriis, Marmi napoletani del '700, 2005 p.18).*

2.5.1794 - 2 maggio 1794. A D. Paolo Caravelli ducati 200 notati a 28 giugno 1793 e li pagano allo Statuario di marmo D. Giuseppe Sanmartino a conto delli ducati 900 prezzo della scoltura che egli deve fare nelle opere di marmo che si lavorano dal marmoraro D. Vincenzo d'Adamo, e che dovranno sistemarsi nella chiesa del Venerabile Monastero delle Monache Benedettine sotto il titolo di San Lorenzo Martire della città di S. Severo consistenti dette sculture nelli due Putti con tondo posto sotto la mensa dell'Altare maggiore col desco di marmo statuario colla ricacciatura dello scorniciato con stuolo, ed ornato di festone e il piede con sgolato sotto da doversi impellicciare la fascia una rivolta ed infonnato di mezzo di esso tondo dal marmoraro Vincenzo d'Adamo ed indorarsi detto Festone giusto il convenuto col medesimo, più nei Due Putti per li Capoaltari di esso Altare Maggiore con simili marmi, con doversi lavorare, impellicciare e lustrare le corrispondenti parti del gradino piccolo che vi devono andare comprese dallo stesso marmoraro, colla indoratura delle golette così come convenutosi col medesimo, più nella Scultura delle 8 teste di Cherubini ricacciati nei quattro pezzi dei modiglioni sotto le mense di due altari laterali e nelle Due teste di cherubini con simile marmo nelli mezzi della sommità delle due rispettive Icone con la lavoratura delle corrispondenti parti di festoni dovendosene il dippiù da esso Marmoraro sopra il convenuto, e da doversi dallo stesso Statuario a sue spese allustrare tutta la scoltura sopradetta e da consegnarsi nella sua officina da dove si deve trasportare, ed a spese di Esso Monastero, ed a risico di detto Monastero con casse centinate e ponitura in opera giusto il convenuto prezzo di ducati 60 con essersi considerata la qualità di esse scolture eseguite dall'Unico e Valoroso Statuario Don Giuseppe Sanmartino con i rispettivi modelli in piccolo di creta ed in grande di stucco, le spese dei marmi statuari eccetto di quelli delle 8 teste di cherubini da ricacciarsi nei pezzi dei modiglioni da esso Marmoraro, e le spese di lustratura perciò pagandosi ad esso Don Giuseppe i suddetti ducati 200 in conto resta conseguire altri ducati 700, con dichiarazione che detto pagamento da me si fa di denaro proprio di esso Monastero ed in nome e parte così a Napoli a 1 giugno 1793 Paolo Caravelli per altri tanti a Don **Gennaro Sanmartino** il quale può esigere la suddetta somma anche per il detto et quietanze come ne fa fede Notar Antonio Mezzanotte di Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2856, p.268; de Letteriis, Marmi napoletani del '700, 2005 p.18).*

11.7.1794 - 11 luglio 1794 … somma versata dall'ingegnere **Gennaro Sanmartino** all'argentiere Andrea Russo (149 ducati a completamento della somma di ducati 395) per gli «*intieri lavori di rame ed argento da esso fatti per gli altari di marmo nella città di Sansevero, una colla compra di oro, ed indorature ed il tutto giusto la nota, e valuta da me formatosene in data de 29 del prossimo passato mese di giugno*» (Pasculli Ferrara, in Le confraternite pugliesi …, 1990 p.354; de Letteriis, Marmi napoletani del '700, 2005 p.16).*

SANNINO

Santillo (not. 1649-1671), pittore

- Secondo il de Dominici Santillo Sannino fu uno degli allievi dello Stanzioni e morì circa il 1685. Eseguì varie pitture nelle chiese di S. Maria la nova, di S. Tommaso d'Aquino e di Gesù e Maria. Trovasi pure tra gli ascritti alla Congrega di S. Luca nel 1665 (De Dominici, III p.213; Nap. Nob., VII 1898 p.11; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.501).*

22.1.1649 - Banco della S.ma Nuntiata pagate per me al Signor Cavaliero Massimo d.ti quaranta dite sono per complimento di d.ti sessanta, attiso l'altri l'ha ricevuti di contanti quali sono in conto di un quatro grande che mi ha da fare. Da casa li 20 di Gennaro 1649. Il Principe di Cardito. E per me li pagarete à **Santillo Sannino** per altri tanti. Massimo stantione (ASBN, Banco AGP, volume di bancali; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1985 p.104).*

5.11.1649 - 5 novembre 1649 ... A Francesco Merlino D. 100. E per esso al cavaliero Massimo Stantione, dite pagarceli in conto di D. 250 per lo prezzo di una cona di palmi dodici et otto con l'Istoria della Visitatione di Nostra Signora, conforme al disegno. Quale cona promette consignarcela per la mità di Quaresima prossima ventura 1650, con dichiarazione che la tela et oltramarino va a spese di detto cavaliero. E per esso **Santillo Santino** per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 266; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1983 p.80).*
- la "Visitazione" del Gesù nella Cappella Merlino, tuttora in loco, è stata sempre considerata, a partire dal Celano, fra le ultime ed incompiute opere di Massimo (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1983 p.78).*

5.4.1659 - 5 aprile 1659 … Alli governatori del Monte della Misericordia conto di Ligoro D. 50. E per loro a **Santino Santillo**, pittore, in conto di D. 100 per haver complito il quadro che doveva finire il cavalier Massimo da chi fu principiato con l'istoria della Visitatione di Nostra Signora, che servirà per la cappella del quondam presidente Francesco Merlino, che si sta facendo dentro la chiesa della Casa Professa del Gesù. Et si paghino de volontà et consenso tanto del signor Carlo Calà duca di Diano, nepote del detto Merlino, quanto del padre Casilio gesuita sopraintendente di detta cappella et di denari debiti dal loro Monte alla detta cappella (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 486; Nappi, in Seicento napoletano …, 1984 p.334).*

23.7.1660 - Signori miei il presente e **Santillo Sannino** pittore mi ha fatto instanza per il pagamento di ducati cinquanta che restò da consequire per complimento dell'opra dello quadro fatto per la cappella della beata anima del signor presidente don Francesco Merlino mio zio, conforme le Signorie Loro potranno riconoscere dalli libri di cotesto monte et alla partita di banco che lui medesimo ne presenta. Et perché detto quadro sta in mio potere, et mi pare che sia perfettionato di tutto punto supplico le Signorie Loro a dar ordine che siano pagati al pittore detti denari et resto, con bacio alle Signorie Loro le mani, di casa, 23 luglio 1660. Le signorie loro potranno pagare li detti ducati 50 al soprannominato pittore per la causa che asserisce il signor duca de Diano. Servitore devotissimo et affettionatissimo, il Duca de Diano. Padre Giovan Battista Casilio della Compagnia di Giesù (APMM, Bc, XV, fascicolo 5, f. 21r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.74).*

27.7.1660 - 27 luglio 1660 … Alli governatori del Monte della Misericordia conto di Caracciolo D. 50. E per loro a **Sannino Santillo** a compimento di D. 100 per haver compito il quadro che doveva finire il cavalier Massimo da chi fu principiato con l'historia della Visitatione di Nostra Signora che servirà per la cappella del quondam Francesco Merlino che si sta facendo dentro la chiesa della Casa Professa del Gesù (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 495; Nappi, in Seicento napoletano …, 1984 p.334).*

12.1.1666 - 12 gennaio 1666. Alli detti [nostri governatori dell'Ospedale] ducati 40 et per essi a **Santillo Sannino**, Ascanio Luciano, Beneditto Brunetto Domenico Solazzo e Domenico Sorrentino pittori a compimento di ducati 140, che l'altri ducati 100 per detto compimento li hanno recevuti per lo nostro banco et sono in conto de ducati 180 intiero prezzo de tutta l'opera di pitture che sono obligati a fare a loro spese per il mausoleo che si sta facendo nella chiesa de Santo Iacono per le sequie de Sua Maestà, e per essi a Vincenzo Pappalardo per altrettanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 306, p.112; Leardi, in Forme magnifiche …, 2019 p.68).*

20.7.1666 - **Sannino Santillo** … 1666, 20 luglio *Da Diego Ulloa D. 30 per il prezzo di un quadro dell'Adorazione dei tre Re Magi che l'have venduto* (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 305; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.98).*

13.9.1666 - 1666, 13 settembre ... A Luca Giordano, Giuseppe Recco e **Santillo Sannino** D. 6. Et per loro al tesoriero Domenico de Marino e sono per spese della loro Congregazione (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 498; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.169).*

20.9.1666 - 1666, 20 settembre ... A Luca Giordano, Giuseppe Recco e **Santillo Sandino** D. 8. Et per loro a Domenico de Marino loro tesoriere per dargline conto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 498; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.169).*

3.11.1666 - 1666, 3 novembre ... A Luca Giordano, Giuseppe Recco e **Santillo Sannino** D. 26. Et per loro al tesoriero Domenico de Marino e sono per spese della loro Congregazione (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 497; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.169).*

30.7.1671 - A 30 luglio 1671 - Fra Dom.co M.a Marchese paga D.ti 33, a comp.to di D.ti 70, a **Santillo Sannino** per final pagamento di due Quatri et quattro piccoli per le due Cappelle del SS.o Crocefisso et S.ta Rosa nella Chiesa di S. Tomaso di questa Città (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.502).*

22.9.1671 - 22 settembre 1671 … Al fratello Rocco Cecere D. quindeci e per lui à **Santillo Santino** pittore à complimento di D. 30 per prezzo d'uno quadro di S. Michel'Arcangelo di palmi dodici in circa con la sua propertione di larghezza è con questo pagamento resta per intiero sodisfatto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 642; Delfino, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.115).*

Giovanni e Michele (not. 1750-1771), stuccatori

16.10.1750 - 16 ottobre 1750 … A Don Giuseppe Maria Mineo D. quattro, e per esso a mastro **Giovanni, e Michele Sannino** stuccatori a compimento di D. 105 atteso l'altri l'hanno ricevuti contanti, ed in altre polize, e detti D. 105 sono à compimento, ed intiera sodisfazione di tutti li stucchi, di lamie di canna, d'intagli, cornicioni, fascie, mostre delle finestre, e balconi fatte nell'affacciata cortile coverto, da scoverto, grada, ed altro, e delle tonache d'arena indette affacciate, cortili, e grada, e per la biancheggitura di detti lavori devono fare per servizio della sua casa palaziata sita nel vicolo d'Atri, per li quali le sono stati da esso somministrati li materiali di calce, arena, pozzolama, polvere di marmo, chiodi, polvere d'Ischia, ed altro, per li quali lavori, e fatighe non devono conseguire cos'alcuna così per detta, come per qualsias'altra causa niuna eccettuata, e non imbiancando per la fine del mese di settembre 1750 li sudetti lavori sia in sua libertà di farlo fare da altri maestri, e quello si spenderà debbano detti maestri rifarcelo, e possano essi maestri astretti in ogno corte, luoco, e foro, senza termine e via esecutiva, e per essi detto Michele Sannino per mano di notar Francesco Ficarlini di Napoli a Giovanni Tavolario per altri tanti, e per esso ad Agostino Barbiero per altri tanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1426; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.585).*

28.2.1753 - 28 febbraio 1753. Ginesio Grimaldi paga ai maestri **Giovanni Sannino**, Giuseppe Troise e Stefano Zanarolo duc. 25, a compimento di 150, in conto «del lavoro di stucco e tonaca fatto e da fare nella sua casa, sita nella strada dell'Incoronata» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.70).*

15.2.1761 - Partita di ducati 20 del 15 febbraio 1761 estinta il 16 febbraio 1761. Pagamento al mastro stuccatore **Giovanni Sannino** per i lavori di stucco nella cappella eretta nella chiesa di S. Maria della Pazienza Cesarea e proprio dove era l'organo antico (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 11550; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.397).*

13.9.1763 - 13 settembre 1763. A D. Nilo Malenas D. 16 a **Giovanni Sannino** Maestro Stuccatore a conto dei lavori di stucco deve fare in tutta la grada e resto dell'affacciata della Strada nella sua casa sita a Fonzeca, per l'intero prezzo di ducati 186, secondo il disegno gli si è dato ed in conformità delle mostre, fondati, cornici, cornicioni, finestre impegnate, ovati et altro (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1505, p.179;

12.6.1770 - 12 giugno 1770. A Nicola d'Aiello D. 10. E per esso al mastro stuccatore **Gio Sannino** in conto di stucchi che si trova facendo nella sua casa all'imbrecciata della Montagnola da starne all'apprezzo del regio ingegnere Mario Cioffredo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 192; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.364).*

2.6.1771 - 2 giugno 1771. A Nicola d'Aiello D. 50. E per esso alli stuccatori Domenico Sandullo e **Gio Sannino** a compimento di ducati 100 in conto de lavori di stucco che stanno facendo in una cappella accosto alla sua casa sita all'Imbrecciata della Montagnola (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1948; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.364).*

Luca (not. 1755-1767), fabricatore

22.11.1755 - 22 novembre 1755 … Al Principe di Calveroso ducati 200, E per esso a **Luca Sannino** con firma autentica in conto delli lavori di fabbrica materiali, e magisterio, che esso sta facendo nella casa all'Arzo di S. Iorio ad esso venduta da Giuseppe Cocozza da doversene fare la misura a suo tempo, e

darcene detto mastro Luca conto (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1318; De Martino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.91).*

2.12.1755 - 2 dicembre 1755 … Al Principe di Calverosa ducati 20, E per esso a Mauriello Scognamiglio con sua firma autentica per causa del costo di piperni, che egli ha somministrato, e somministrare a **Luca Sannino** per la fabbrica della sua Casa sita all'Arzo di S. Iorio che sta il medesimo facendo, e così pagassimo. E per mano di Notaio Sandro Piccirilli di Napoli al detto ut supra (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. …; De Martino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.91).*

21.2.1756 - 21 febbraio 1756 … Al Principe di Calveroso ducati 200, e per esso a mastro **Luca Sannino**, con firma autentica in conto de materiali, e lavori fabbrica, che egli sta facendo nella sua Casa sita all'Arzo di Portici pervenutali a titolo di compra da Cocozza con Istrumento stipulato da Notar Cepollaro di Napoli, da scomputarsi questo pagamento insieme colli precedente nell'aggiuro finchè, E per esso per mano di Notaio Bonaventura Cianelli di Napoli al detto Caccia per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1331; De Martino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.92).*

9.8.1762 - 9 agosto 1762 … f. 3534 Al Principe di Calvaruso ducati 20 a notata fede 1 luglio, e per esso alli legittimi eredi di Giuseppe Schioppa fu mastro falegname, disse sono tanti da esso promessi di corrisponderli mensualmente in vigor del pubblico istrumento d'accordo, e convenzione stipulata per mano di Notaio Paolo Albano di questa città di Napoli per la causa restante summa che in essa si è liquidata spettarli, ed essere dovuta per la costruzione, e materiali di suo mestiere impiegati nella sua casa palaziata che esso possiede a Santo Jorio pertinenze di Portici, ed ducati 20 sono per la mesata maturata alla fine di giugno 1762 dichiarando, che sebbene nel pubblico Istrumento si sia convenuto corrisponderli ducati 50 il mese del quondam Giuseppe ne doveva pagare ducati 20 a mastro **Luca Sannino** fabbricatore, e ducati 10 a mastro Andrea Parascandola stuccatore per lavori nel detto Palazzo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1537; De Martino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.93).*

27.2.1766 - 27 febbraio 1766 … Al Principe di Calvaruso ducati 20 e per esso ad **Luca Sannino** mastro fabbricatore, e sono a conto di quello rimasto a conseguire per lo restante prezzo dei suoi lavori nel Palazzo di S. Jorio come sta dichiarato in altri simili pagamenti per nostro stesso Banco, e per esso per mano di Notar Giuseppe Ippolito per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1654; De Martino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.94).*

18.4.1767 - 18 aprile 1767 … All'Eredità del Principe di Calvarosa Don Gugliemo Moncada ducati 229, E per essa al Fabbricatore **Luca Sannino** in virtù di Mandato della Gran Corte della Vicaria dato a 11 Aprile 1767 firmato dal Giudice Don Giuseppe Mauri in Banco di Silvestro de Vivo, sono delli ducati 5849.3.10 in Credito di detta Eredità Condizionati. Col qual Mandato s'ordina che delli ducati 5849.3.10 Resta delli ducati 6000 in nostro Banco sistentino in testa, e credito dell'Eredità del quondam Principe di Calverosa Don Gugliemo Moncada pervenutogli da Don Trojano Spinelli Duca di Laurino Compratore di un Casino con Giardino del detto quondam Principe Don Guglielmo, negli atti dedotto con fede di credito de 21 Gennaio 1767 stantino li contentamente prestiti per la presente liberazione tanto da detto Duca Don Trojano Spinelli quanto dall'odierno Principe di Calverosa Don Vincenzo Moncada figlio, ed Erede ex testamentario del detto Principe Don Guglielmo, pagassimo, e liberassimo al detto mastro fabbricatore **Luca Sannino** ducati 229 di sorte, ed interessi liberi, ed espliciti da esso conseguenti per resta di maggior somma in vigor di due Istrumenti rogati sotto li 13 ottobre 1758 per mano di Notaio Costantino d'Amasi di Napoli, e a 17 Maggio 1762 per mano di Notaio Paolo Antonio Albano di Napoli fatti prima per detto Luca quietanza in fede di ducati 229 di sorte, ed interesse, una colla Cessione di Ragioni in beneficio del Duca Don Trojano Spinelli per mano di Notaio Pascale Napolitano di Napoli, colla solita clausola, quod cessio predicta ab officiat cedenti per atto da notarsi nel margine del predetto Istrumento di credito, e data la cautela per detto **Luca Sannino** di restituire detti ducati 229 cui quibus, et quando, e ad ogni ordine della Gran Corte, e del Signor Commissario della Causa etiam absque termino casso evictionis forsan seguende sopra detto Casino con Giardino (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2281; De Martino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.97).*

SANSI o SANZI GIACOMO (not. 1663-1672), pittore

11.1.1663 - A 11 gennaio 1663 - Il Principe di Montemiletto (Carlo Di Tocco) paga D.ti 50, in conto di D.ti 200, a Gio: Battista Magno detto il Modenino, e **Giacomo Sauci o Sansi** che hanno pattuito di pittore tutta la Galleria della sua Casa vicino Gesù Maria (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.246).*

- Magno Gio. Battista detto il Modenino. Si tratta, evidentemente, del pittore affreschista soprannominato dalla sua patria il Mosenino o Modenino, di cui scrive il Lanzi affermando che ebbe fama in Roma dove dipinse del palazzo Spada, e che morì in Napoli nel contaggio del 1656. Ma dalla nostra polizza che ci dà notizia di una sua opera nel palazzo del Principe di Montemiletto, appare che egli ora tuttora in vita nel 1663 (Lanzi, Storia pittorica …, III 1825, p.373; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.246).*

5.3.1663 - A 5 marzo 1663 - Il Principe di Montemiletto (Carlo Di Tocco) paga D.ti 10, a compimento di D.ti 200, ai dotti pittori Magno et **Sansi** a saldo pitture nella Galleria di sua Casa vicino Gesù Maria (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.246).*

22.9.1665 - 22 settembre 1665 … Al Duca di Madaluna, duc. cento e per lui a **Giacomo Sansi** pittore disse a compimento di duc. 350 che l'altri duc. 250 l'have ricevuti per nostro banco e sono a conto della pittura sta facendo nel suffitto della Sala del suo palazzo di Napoli che si è convenuto fare per duc. 500 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 563; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.159).*

21.1.1666 - 1666 a 21 gen.ro … f. 653 Al S.r Duca de madaluni d. cento cinquanta et per lui a **Giacomo Sanzi** pittore disse a comp.to di d. 500 atteso li restanti li ha ric.ti parte di con.ti et parte per n.ro banco et tutti d.i d. 500 sono per saldo di quello li è stato promesso per la pittura del soffitto della sala del loro palazzo di Nap. et per lui à m.ro Carlo Cangiano disse sono in conto di d. 300 li deve quali li ha imprestati in più volte con.ti et per banco graziosam.te d. 150 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 568; Pinto, Ricerca 2021).

6.9.1666 - Cappella S. Petri. Iacomo santi. Die sexto mensis settembris 1666 neapoli constituto avanti di noi **Giacomo Santi** Parmigiano Pittore. Il quale a conventione con Gioseppe russo, et Carlo cangiano dui delli maestri della Cappella di Santo Pietro delle arte di fabricatori Pipernieri, et tagliamonti di questa Città et si obliga et promette pittare la detta loro chiesa di Santo Pietro … Danno il tutto finito et perfetto a sodisfattione di detti Governatori et del signore Francesco Picchetti per tutto Febraro del jntrante anno 1667 … Nella quale chiesa detto Giacomo pittarà quelle historie che li dara il sudetto signore Francesco Picchetti quali disegni sono firmati di propria mano del sudetto Giacomo … (ASNa, Not. Francesco Mignone, sch. 332, vol. 24, ff. 952-954; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.60).*

21.12.1667 - Die 21 mensis decembris 1667 Neapoli et proprie intus venerabili monasterio Sanctae Mariae Angelorum Reverendissimi Patrum Teatinorum Pizzifalconis. Convenuti nella nostra presenza l'infrascritto reverendo padre preposito et padri vocali di detto monastero seu maggior parte di essi. Videlicet. Intervengono in nome di detto monastero et chiesa posteri et suorum ferunt in perpetuum capitulariter comparuerunt a sono di campanello conforme il solito ex una parte. Et il signor **Giacomo Sansi** [soprascritto: de Palma, recte Parma] pittore dall'altra parte, havendo risoluto detti reverendi padri capitularmente di far pingere indorare et stuccare con stucco semplice et poi dipingerlo tutta la volta della chiesa cossi della nave di mezzo come li due braccia di essa et anco il coro, con levarne via la pittura indoratora [sopra-scritto: et stucco] che al presente se ci ritrova acciò venghi uniforme nell'indoratura pittura con tutta detta volta della chiesa et suoi bracci, et anco di fare indorare li capistelli et finimenti della cupula con le due cornice di essa, et pingere [soprascritto: et stuccare et indorare] sino al cornicione dalla pettura che al presente si è fatta a basso, et anco di far dipingere alle quinte di detta cupula li quattro evangelisti in modo che tutta la pittura di detta cupula et chiesa [soprascritto: et coro] et indoratura, [aggiunto al lato: pittura] et stucco rieschi d'ogni perfettione et proportione alla grandezza et vaghezza di detta chiesa, sono venuti a conventione con esso signor Giacomo, quale si obliga et promette per far tutta detta indoratura, stucco et pitture con colori perfetti et carriche tutte dette pitture d'oltramarino [aggiunto al lato: et le pitture del stucco al naturale], et che l'indoratura sia ben carrica d'oro acciò venghi l'opera d'ogni perfettione et uniforme, cossi in tutta la volta di detta chiesa della nave di mezzo, come nelle braccie, coro et cupula, et promette specialmente conformarse con il disegno firmato da esso signor Giacomo et autenticato da me predetto notaro et consignato a detti reverendi padri, [aggiunto in calce: et detta opera prometta darla finita et compita di tutto punto et perfettione fra il spatio d'anni tre decorrendi], et le pitture promette esso signor Giacomo precisamente farle fare dal signor Gio: Battista Benaschi o da altro pittore che sia a sodisfattione di detti padri [soprascritto e aggiunto al lato: con loro consenso capitolare notato et detto consenso sia dechiarato da detti padri capitari [...] et cossì promette et vuole esserne tenuto con giuramento. Ita che facendo tutto il suo sforzo non possa esser scusato ne de haver promesso il fatto alieno renuntiando etc. Quale pitture si obliga et promette ut supra farle fare de quelli misterii o festività della Madonna Santissima o historie sacre o altro come da detti padri et per essi dal molto reverendo padre preposito sarà [aggiunto al lato: ordinato], dal primo di gennaro dell'intrante anno 1668 avanti et per tutta detta indoratura stuccatura et pittura da farsi in tutte le parti di detta chiesa di sopra espressi [soprascritto: et coro et cupola], et per tutte et qualsivoglia spesa che occorrerà per detta opera anco di armaggi [soprascritto: cossi per farli come per disfarli] et

qualsivoglia altra cosa [soprascritto: et spesa] che potesse occorrere anco per casi inopinati et che non si possano prevedere et che ricercassero specifica et espressa mentione, sono convenuti che detti padri habbiano a pagarli in tutto docati cinquemilia et cinquecento [recte: trecento] a complimento di docati cinquemilia et cinquecento, atteso l'altri docati ducento confessa esso signor Giacomo haverli ricevuti per mezzo del Banco del Popolo sotto polisa del reverendo padre ... [omissis], de quali docati cinque milia et trecento sen'habbiano a pagare docati mille finita et perfettionata che sarà tutta detta opera [aggiunto al lato: et levati che saranno l'armaggi di essa, detti levarsi a spese di esso signor Giacomo che si è detto di supra] et l'altri docati quattromilia et trecento prometteno essi padri andarli pagando ad esso signor Giacomo di tempo in tempo in conformità dell'opera che se anderà facendo di detta indoratura, pittura et stuccatura, et anco si è pattito fra esse parti che occorrendo farse qualche differenza fra di loro circa detta opera cossì in quanto alla pittura come intorno alla stuccatura et indoratura se n'habbia da stare al giuditio et determinatione del fratello Francesco Maria Caselli di detta religione de Chierici Regolari, e in caso di suo mancamento per assenza o altro caso, se n'habbia da stare al giuditio di persona eligenda da detti padri che sia della professione sudetta [sovrapposto: di pittori], con intendere solamente da esso signor Giacomo se tiene alcuna persona suspetta acciò quella non s'eligga, promettendo anco detto signor Giacomo dalla detta opera ut supra promessa nel detto tempo stabilito ut supra non venire meno per qualsivoglia causa et venendo meno sia lecito a detti reverendi padri farla fare da altri a qualsivoglia altro maggior prezzo a danni et interesse di detto Giacomo. [postilla aggiunta in calce] E più è stato convenuto che in caso detto signor Giacomo mancasse dal lavoro di detta opera per 3 mesi continui, solo sia lecito a detti padri come di sopra farla perfettionare a suoi danni et interessi ma anco sia tanto conforme, promette far deposito di docati 500. Quelli per impiegare alla medesima opera affinché poi detti docati 500 fenita che sarà detta opera se resulta da dare a quanto sarà giudicato ecc. Et constatato di detto mancamento il presente instromento si possa accettare et liquidare per la consequtione di detti docati 500. Citato in cassa ecc. Andrea Fasulo Domenico Benadia in casa di detto Andrea Fasulo Giovanne Glianas soldato dentro il Castello Novo Lonardo Cocco padre don Giovanna Damiano preposito padre don Pio Piccolomini vicario padre don Gioseppe Morales padre don Vincenzo del Giudice padre don Gaetano de Ruggieri padre don Carlo Loffredo 21 Xbre [= dicembre] 1667 et proprie intus venerabili monasterio Sanctae Mariae Angelorum (ASNa, Not. Antonio Riviezzo, sch. 430, prot. 11, cc. 137r-139r; Carotenuto, in Pacelli-Petrucci, Giovan Battista Beinaschi, 2011 p.370; Ruotolo, in Sant'Andrea Avellino …, 2012 p.562).*

29.12.1667 - 2 gennaio 1668 ma riferita al 29 dicembre 1667. Al padre don Gioseppe Morales ducati cento e per esso a **Giacomo Sanzi**, e sono a complimento di ducati ducento atteso gli altri ducati cento l'ha ricevuti parte in contanti e parte di tavole, legnami, fune et altro che si è trovato nella fabrica sotto la cupola et anco di giornate pagate a fabricatori e stuccatori, et detti ducati 200 sono in conto di ducati cinquemila e cinquecento che è convenuto con la loro Casa per la pittura et indoratura di tutto il volto della loro chiesa di Santa Maria dell'Angeli di Pizzofalcone, che detto Giacomo dovrà fare conforme l'instromento stipolando fra lui e li padri di detta chiesa, e per esso a Michelangelo di Muzzi per altritanti e per esso a Gio. Battista Fiorentino per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 396, p.6; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.470).*

27.1.1668 - 27 gennaio 1668. Al padre don Gioseppe Morales ducati cento e per esso a **Giacomo Sanzi**, disse a complimento di ducati quattrocento atteso gli altri ducati cento parte l'ha ricevuti contanti e parte per nostro banco e detti ducati quattrocento sono in conto di quello se gli ha da dare dalla Casa di Santa Maria degli Angeli di Pizzofalcone per la stoccatura, indoratura, e pittura del volto della detta chiesa come per instromento rogato per mano di notaro Antonio Reviezzo di Napoli a 21 decembre prossimo passato 1667 al quale si refere, e lui li paga come cassiero di detta Casa Santa di Santa Maria degli Angeli e per esso a Gio: Battista Beinaschi per altritanti e per esso a Gio: Poggi per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 396, p.52; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.470).*

26.11.1668 - 26 novembre 1668 … Al Padre D. Giuseppe Morales, D. 25 e per esso a **Giacomo Sansi**, a comp.di 1325 a conto di quello che si è promesso per la Lamia della loro chiesa di Santa Maria degli Angeli di Pizzofalcone, come per pubblico istromento al quale si refiere, per far dipingere le Istorie della Vergine al Pittore Giovanbattista Beinaschi (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 401, p.309; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.314).*

- 26 novembre 1668. Al padre don Gioseppe Morales ducati vinticinque e per esso a **Giacomo Sansi**, e sono a complimento di ducati milletrecentovinticinque atteso gli altri l'ha ricevuti parte di contanti e parte per diversi banchi, e detti ducati 1325 sono a conto di quello se gli è promesso per la lamia della loro chiesa di Santa Maria degli Angeli di Pizzofalcone come per publico instromento al quale si refere, e per esso a Gio: Antonio Innecco per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 402, p.309; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.470).*

23.12.1669 - 23 dicembre 1669. A D. Eligio Sersale ducati cento e per esso a **Giacomo Sansi** disse in conto delli ducati trecento promessi pagare per lo prezzo convenuto con detto Giacomo della pittura, indoratura di oro fino, tonica et altro per compimento di detta pittura da farsi nella cappella di S. Maria Succurre Miseris detta dei Bianchi in questa città, conforme a disegno fatto per esso Giacomo e per lui firmato con quadro in esso di lunghezza palmi sedici e larghezza di palmi dieci con l'effige della B. V. Assunta e di sotto li Santi Apostoli, come anche quattro statue delle quattro Virtù denno le quaquiglie, l'una e l'altra di pittura per mano di Gio Batta Benasco; quale promette esso Giacomo farle fare da detto Gio Batta a sua spesa di tutta perfezione et anco promette di fare la quinta a canto la finestra di detta cappella con le facce di detta finestra, cornicione finto attorno a detta cappella, corrispondente al disegno con mutare le giarre in puttini o fiore che ancorché non stiano in detto disegno, promette quelle fare il tutto a fresco et a sue spese inclusovi anco li materiali, oro, colori che anderanno per servitio di detta opera; non essendo obbligata ad altro detta Compagnia se no al pagamento delli sudetti ducati trecento, come di sopra, promettendo detto Giacomo dare detta opera finita, compita di tutta perfezione tanto della pittura quanto della indoratura et altro per tutto li 20 di marzo prossimo venturo 1670; et occorrendo in detta opera farci alcuna altra cosa per darli tutta perfezione, sia tenuto di farla e no s'intenda fatto sopra più; e l'indoratura sia tenuto farla conforme sta pintata nel disegno di quello et altri parti dove sarà necessario, quale opera essendo di totale sodisfatione se li promettono altri docati venti oltre li ducati 300 sudetti per beveraggio; e no finendola in detto tempo, sia tenuto quello far finire da altri a danni e spese di detto Giacomo; e per lui a Domenico Guarino per altri tanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 751; Di Furia, in L'Ospedale del Reame …, 2010 p.261).*

26.3.1670 - 26 marzo 1670. Al Signor Eligio Sersale ducati cinquanta e per esso a **Giacomo Santi** e disse a complimento di ducati duecento cinquanta ed in conto di ducati 300 summa per la manifattura dell'ornamenti e pitture fatte nella cappella della Compagnia delli Bianchi che sta enunciato nella polizza delli conti pagati a detto Giacomo è [...] (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 450; Di Furia, in L'Ospedale del Reame …, 2010 p.261).*

1.4.1670 - 1 aprile 1670. Al Signor Eligio Sersale ducati settanta e per esso a **Giacomo Sansi** disse essendo ducati cinquanta a compimento di ducati 300 per final pagamento della pittura et ornamenti fatti alla cappella di Santa Maria Succurre Miseris della Compagnia de Bianchi ed il quale resta interamente sodisfatto e venti se li donano per beveraggio in conformità del contenuto della polizza del pagamento di ducati 100 per il nostro Banco sotto li 23 dicembre 1669 et resta interamente sodisfatto per l'una et l'altra causa; e detto pagamento lo fa come procuratore di detta Compagnia; et con firma del detto al detto Giacomo a lui pagando (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 451; Di Furia, in L'Ospedale del Reame …, 2010 p.261).*

11.1672 - S. Maria degli Angeli a Pizzofalcone ... Novembre 1672. Dato a **Giacomo Santi** e per esso a Gio. Battista Benaschi in conto di quello che deve l'avere per la pittura della chiesa per il Banco del Popolo in fede di credito in testa di Gio. Antonio Ianec d. 66 (ASNa, Mon. sopp. 5401; Ruotolo, in Nap. Nob. 7 1968, p.223).*

23.12.1672 - 23 dicembre 1672 … A Gio. Andrea Innecho, D. 55 a Giovanni Battista Beinaschi disse pagarli in nome e proprio denaro di **Giacomo Santi** in conto di quello che li deve detto Giacomo per causa della pittura fatta da detto Giovanni Battista Beinaschi dichiarando che tale pagamento l'ha da fare bono dal d. Santi alli Reverendi Padri della chiesa di Santa Maria degli Angeli quando con esso lui si finiranno di appurarsi li conti della detta sua pittura fatta nella suddetta chiesa (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 433, p.333; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.314).*
- 23 dicembre 1672. A Gio: Antonio Innecco ducati cinquantacinque et per esso a don Vincenzo del Giodice per altritanti et per esso a Gio Battista Bernaschi, disse pagarli in nome e parte del signor **Giacomo Sansi** in conto di quello li deve detto Giacomo per causa della pitura fatta da detto Gio: Battista, dechiarando che tal pagamento l'ha da far bono dal detto Sansi ali reverendi padri della chiesa di Santa Maria dell'Angioli quando con esso lui si finiranno d'appurar li conti per detta pittura fatta nella sudetta chiesa, e per esso a Francesco Antonio Evangelista a lui contanti con sua firma (Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.471).*

SANSONE

Geronimo (not. 1646), indoratore

12.12.1646 - 1646, 12 dicembre. A Bernardo Velli ducati 75 et per esso a **Geronimo Sansone** in conto della indoratura della cornice del quatro dell'altar maggiore della nova cappella reale (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 213; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983, p.49).*

Carlo (not. 1653), indoratore

6.5.1653 - 1653 a 6 Maggio Martedi ... f. 1253 Al Cl.o Tomase de Donato d. dieci tt. 1, e per lui come Economo, e Proc.re della Ve.le Ecc.a di S.ta Maria de Costantinopoli della Città d'Aversa, à M.ro **Carlo Sansone** indoratore d'oro, e disse a comp.to di d. quindeci tt. 2.5, att.o l'altri d. cinque tt. 1.5 l'ha ric.ti de con.ti in più volte, e sono, à conto di una cornice con intaglio che pone in oro per attorno la detta Beata Vergine di Costantinopoli, tanto in mettere in oro, quanto de ligname, et intaglio con uno telaro della vetriata di detta cornice, tutte, à sue spese et di più un'altra cornice liscia per avante altare, quale similm.te l'have da ponere in oro, eccettuato che il d.o ligname, et fattura di detta cornice d'avante altare, quale due cornice dopo finite, et consignate si haveranno d'apprezzare da una 3.ª persona per quello sarando giudicate di pagare per l'una, e l'altra parte, e per lui al Cl.o Tomase di Donato per a.ti d. 10.1 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 419, p.640v; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.392).*

SANSOVINO (DA) JACOPO (not. 1531), scultore

1531 - Andrea de Capua … Hebbe per moglie Maria d'Aierbo … Questa valorosa donna non punto ingrata alla memoria, di così gran marito gli fece alcuni anni dopo il sepolcro nella Chiesa de gli Incurabili ove son queste parole.

HVIC SPECTATA VIRTVS DOMI FORISQ.
IMMORTALEM GLORIAM COMPARAVIT
ANDREAE COGNOMENTO DE CAPVA TERMVLANORVM DUCI.
REGVM ARAGONIORVM GRATIAM SVMMA
FIDE, ET INTEGRITATE ADEPTO SACROQ. SANCTAE
ROMANAE ECCLESIAE EXERCITVS IMPERATORI
EXIMIO
MARIA AYERBA CONIVX MVNVS AMORIS.
ANN. SAL. M. D. XXXI.

… Morì il Duca Ferrante ancor egli molto giovine … à cui essendo l'infelice madre sopravivuta si come al marito, fece anco nel medesimo luogo à canto al padre un'altra sepoltura al figliuolo con questa bella inscrittione.

HIC AEQVIS PASSIBVS PATREM SEVTUS
AEQVE ENITVISSET. NI MORS IMMATVRA
TANTAM GLORIAE EXPECTATIONEM
INTERCEPISSET.
QVAE MIHI DEBEBAS SVPREMAE MVNERA
VITAE.
INFELIX SOLVO NVNC TIBI NATE PRIOR
FORTVNA INCOSTANS LEX ET VARIABILIS AEVI
DEBVERAS CINERI IAM SVPERESSE MEO
HAEC DATIS MATRIS AMOR RAPTI SOLAMINA NATI
INVIDA CVI LACHESIS TAM BREVE NEC
TIT OPVS.
NATE IACES, VIVO CONTRA MEA VOTA SVPERSTES
VOX GEMITVS POSTHAC.LUX MIHI ERVNT TENEBRAE.
MARIA AYERBA FERDINANDO TERMVLARVM DVCI
FILIO DVLCISSIMO
PERPETVO MAERENS POSVUIT. AN. SALV. HVMANAE M. D. XXXI.

(Ammirato, Delle famiglie nobili …, I 1580 p.71).*

- … più classici di Fra **Jacopo da Sansovino** i cui stupendi lavori si ammirano in Roma e altrove. E di questo scultore anche in Napoli se ne veggono due operati nel 1531 nella chiesa di S. Maria del Popolo agl'Incurabili, di pertinenza della famiglia Aerba, da un canto e dall'altro presso l'altar maggiore (Catalani, Discorso …, 1842 p.50).*

- **Sansovino (da) Frate Jacopo**, scultore. Fa i sepolcri della famiglia Aierla nella chiesa di S. Maria del Popolo degl'Incurabili (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.417).*

- Testo lapide di Andrea de Capua (2003):

HVIC SPECTATA VIRTVS DOMI FORISQ. IMMORTALEM GLORIAM COMPARAVIT

ANDREAE COGNOMENTO DE CAPVA
THERMOLANORVM DUCI.
REGVM ARAGONIORVM GRATIAM SVMMA
FIDE ET INTEGRITATE ADEPTO
SACRAEQ. SANCTAE ROMANAE ECCLESIAE
EXERCITVS IMPERATORI EXIMIO
MARIA AERBA CONIVX
MVNVS AMORIS.
ANN. SALVTIS M. D. XXXI.

Testo lapide di Ferdinando de Capua (2003):

HIC AEQVIS PASSIBVS PATREM SEVTUS AEQVE ENITVISSET. NI MORS IMMATVRA
TANTAM GLORIAE EXPECTATIONEM INTERCEPISSET.

QVAE MIHI DEBEBAS SVPREMAE MVNER A VITAE.
INFELIX SOLVO NVNC TIBI NATE PRIOR
FORTVNA INCOSTANS LEX ET VARIABILIS AEVI
DEBVERAS CINERI IAM SVPERESSE MEO
HAEC DATIS MATRIS AMOR RAPTI SOLAMINA NATI
INVIDA CVI LACHESIS TAM BREVE NEVIT OPVS.
NATE IACES VIVO CONTRA MEA VOTA SVPERSTES
VOX GEMITVS POSTHAC LUX MIHI ERVNT TENEBRAE.
MARIA AERBA FERDINANDO THERMVLARVM DVCI
FILIO DVLCISSIMO
PERPETVO MOERENS POSVUIT.
AN. SAL. HVMANAE M. D. XXXI.

SANTACROCE GIROLAMO (n.1502-m.1537), scultore

1502 - … ce lo tolsero d'anni trentacinque … L'ultime sue sculture furono l'anno 1537, nel quale anno fu sotterrato (Vasari, 1550, ediz. Giuntina p.416; http://biblio.cribecu.sns.it/vasari/Vasari-all?code).*
- Nacque **Girolamo** l'anno del parto del Figliuolo di Dio 1502. in circa, ed appena nato disegnava per proprio genio; con che il Padre, che si chiamò Gio: Agostino … (Stanzione; De Dominici, Vite ..., II 1743 p.91).*
- Nacque **Girolamo Santa Croce** circa l'anno di nostra salute 1502. da un tal Gio: Agostino (De Dominici, Vite …, II 1743 p.80).*
- La notizia implicitamente data dal Vasari su l'anno di nascita di Gerolamo Santacroce trova conferma nella lettera che Pietro Summonte scriveva a M. A. Michiel il 20 marzo del 1524: "Sorge [in questa città] un jovane di circa anni ventidue, **Hieronimo Santa Croce** … (De Rinaldis, Vita …, 1918 p.1).*

15.. - Molte altre opere fece **Girolamo**, o che non son venute in nostra cognizione, o furono lavorate per lontani Paesi, ove furono trasportate; In Ispagna fu mandato il ritratto di D. Pietro di Toledo scolpito in marmo; e si dice, che essendo il **Santacroce** ancor giovanetto avesse fatto una Statua del Gran Capitano, a richiesta d'un Nipote del medesimo, che gli fece prender l'effigie da un ritratto dipinto; quale Statua riuscì bellissima, e da quel Signore fu condotta in Spagna (De Dominici, Vite …, II 1743 p.87).*
- Numerose sono le opere non pervenute di **Santacroce**. Si ricordano i ritratti del «gran capitano» Gonzalo Fernández de Córdoba, del viceré don Pedro da Toledo (Grandolfo, in Dizionario Biografico …, 2017).*

1513 - La possibilità di un apprendistato giovanile presso la bottega di Pellizzone sembra confermata dai rapporti condivisi con la committenza, in particolare i Carafa di Santaseverina, per i quali **Santacroce** eseguì la medaglia esemplata sull'effigie tombale di Andrea Carafa, già in S. Domenico Maggiore (oggi in S. Eligio) a Napoli, di Pellizzone (1513 circa) (Grandolfo, in Dizionario Biografico …, 2017).*

1516 - **Girolamo Santa Croce** … Lavorò costui in S. Giovanni Carbonaro di Napoli la capella del marchese di Vico, la quale è un tempio tondo, partito in colonne e nicchie, con alcune sepolture intagliate con molta diligenza. E perché la tavola di questa cappella, nella quale sono di mezzo rilievo in marmo i Magi che offeriscono a Cristo, è di mano d'uno spagnuolo, Girolamo fece a concorrenza di quella un San Giovanni di tondo rilievo in una nicchia, così bello che mostrò non esser inferiore allo spagnuolo, né d'animo né di giudizio; onde si acquistò tanto nome, che ancorché in Napoli fusse tenuto scultore maraviglioso e di tutti migliore Giovanni da Nola … (Vasari, 1550, ediz. Giuntina p.416; http://biblio.cribecu.sns.it/vasari/Vasari-all?code),*

- Di S. Giovanni a Carbonara … Appresso veggiamo la bella, e ricchissima cappella … de' Marchesi di Vico … ove si vede nella tavola dell'Altar di mezzo rilievo, quando i Maggi offeriscono à Christo, e s'ha d'avertire, che frà i Re è ritratto al naturale Re Alfonso Secondo; sonui anche di rilievo san Gio. Battista, san Sebastiano, san Marco, e san Luca Evang. e nel mezzo S. Giorgio Mar. e nelle faccie dell'altare il Christo morto d'illustre scultura il tutto fù opera di Pietro di Piata eccellente scultor Spagnuolo (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.160).*
- **Girolamo** … ma in fine li Monaci di S. Gio: a Carbonara, col marchese del Vico, fecero lavorare a loro, e a due altri Scultori, tutti a concorrenza; essendo anche quelli bravi soggetti, che furono Pietro della Prata, e Annibale Caccavallo, già stato discepolo di Gio:, ed ogn'uno della sua opera ebbe gran vanto; Ma il Marchese di Vico diede a fare tutta la Cappella a **Geronimo** fatta di Marmo; però la tavola del basso rilievo l'aveva già dato a fare al detto spagnuolo della Prata, perché prima non si fidava della gioventù di **Geronimo**, il quale accorgendosi di questo, nel mentre, che faceva la Cappella lo pregò, che si contentasse, e così fece la Statua tonda di S. Giovanni, che fu una bella cosa, e fu lodata dal di Nola già vecchio Maestro (Stanzione 1585-1656, mss.; De Dominici, Vite ..., II 1743 p.92).*
- In S. Giovanni à Carbonara è la famosa Cappella de' Marchesi di Vico, ove sono statue d'eterna memoria, e fra l'altre nell'Altare, quelle di S. Gio. Battista, di S. Sebastiano, di S. Marco, di S. Luca, e di S. Giorgio, opere di quel Pietro da Prata Spagnuolo (De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.209).*
- In quel tempo il Marchese di Vico D. Niccolò Antonio Caracciolo, volle fondare la sua ricca, e nobil Cappella nella Chiesa di S. Gio: Carbonara, ed avendo piena cognizione delle virtù di **Girolamo** in fatto di Scultura, e di Architettura, gli diede la cura di formarne l'idea. Fecela egli tutta tonda, ornata all'intorno di Nicchie, di colonne, e di sepolture, con sì vago, e con compartito ordine disposte, che aggiuntavi la ricchezza de' marmi, ella è riputata maravigliosa; avendo Girolamo lavorato di sua mano non solo varj sepolcri, con mirabil diligenza intagliati, ma ancora tutti i belli ornamenti, che vi si veggono. Fecevi ancora le Statue di S. Giovanni e un altro Santo, le quali vengono molto lodate dagli intendenti. Ma non occorre più dilungarmi intorno a quest'opera, poiché ella vien ben commendata da tanti chiarissimi Scrittori, e del famoso Giorgio Vasari, egregiamente descritta, come poco anzi si è dimostrato (De Dominici, Vite ..., II 1743 p.86).*
- … cappella del marchese Caracciolo di Vico … Nell'altare merita attenzione il bassorilievo dell'Epifania eseguito dallo stesso Pietro della Plata. Anche a lui appartiene il s. Sebastiano … (Romanelli, Napoli antica …, II 1815 p.99).*
- … monumenti … Altri due magnifici di quell'epoca se ne veggono nella cappella circolare eretta dal marchese de Vico di casa Caracciolo nella chiesa di S. Giovanni a Carbonara, lavorati da Pietro della Piata spagnuolo per illustri personaggi di quella nobile prosapia, i quali sono ricchi di ornamenti e di sculture di rilievo modellate sullo stile degli antichi maestri, a riserva però delle statue dei defunti che vi si osservano le quali furono operate dallo Scilla milanese (Catalani, Discorso …, 1842 p.50).*
- Dal riferito documento dunque può rilevarsi che il disegno ed il lavoro dell'intera cappella fu dello scultore napoletano Giovantomaso di Cuma o Como, artista ignoto al De Dominici ed a tutti gli scrittori, così napoletani che stranieri. Nello stesso volume si leggono pure le quietanze di varii pagamenti fatti dal dì 13 agosto fino a 15 marzo 1524, in cui il de Cuma si dichiara interamente soddisfatto. Alcune di queste ricevute sono sottoscritte dal notaio, altre dallo stesso artista, che si firma variamente de Cuma o de Como. Tra i testimoni in una di tali ricevute leggesi Marco Cardisco, che dal Vasari è detto Marco Calabrese e si firma così: *Io Marcho Cardisco pintore so stato presente*. Tutto il lavoro con grande accorgimento fu dai frati devoluto al giudizio di Giacomo Sannazzaro e Giovanni Mormando, uomini ambedue allora già insigni nelle lettere e nelle arti. Finalmente col citato istrumento resta anche dileguato il dubbio di taluni nostri scrittori, i quali con qualche apparenza di ragione credettero essersi la cappella dei marchesi di Vico in S. Giovanni a Carbonara nel 1516 soltanto votata da Galeazzo Caracciolo, ma non mandata effettivamente in esecuzione. Certo gli archi si erano dovuti in quel tempo già costruire se i marmi adoperativi son dati come modelli per quei che dovevano usarsi nella cappella de Cuncto. Una ultima osservazione intorno a questo scultore. Forse taluno, come anche io dapprima, potrebbe sospettare che l'appellativo de Como o de Cuma fosse l'indicazione della patria, non il cognome di lui. Ed in tal caso questi potrebbe supporsi lo stesso di quel Tommaso Malvito da Como, che nella fine del secolo XV fece quel bellissimo soffitto nel soccorpo del nostro Duomo. Ma meglio considerando la cosa e fino a pruova esplicita in contrario io ritengo Giovan Tommaso per napoletano, sì perchè tale lo dice l'istrumento del 1517, e sì perchè, ove fosse stato lo stesso del Malvito, avrebbe dovuto essere per quel lavoro già noto, e non si sarebbe dovuto ricorrere all'arco della cappella di S. Giovanni a Carbonara per dare a lui sia per la qualità del marmo, sia anche per la fattura un modello, cui doveva conformarsi nell'opera, che se gli commetteva di fare (Capasso, in ASPN. 6 1881, p.534).*
- S. Maria delle Grazie Maggiore … Per lo altare, crediamo esservi l'immistione dello scalpello dello spagnuolo Pietro della Plata, stante la rassomiglianza che trovasi tra il fare delle linee, la potente e sentita espressione delle figure di una tale scultura e quella dello stesso artista nello altare della cappella de' Caraccioli di Vico in S. Giovanni a Carbonara (Filangieri, Documenti …, IV 1888 p.129).*

- Piata (della) Pietro … Fa nella chiesa di S. Giovanni a Carbonara, nella cappella circolare del Marchese di Vico, due monumenti (Filangieri, Documenti …, VI 1891 p.273).*
- Plata (della) Pietro Spagnuolo, scultore. È forse sua opera l'altare della cappella dei Caracciolo, di Vico, in S. Giov. a Carbonara in Napoli (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.297).*
- … von dem spanier *Pietro della Plata* oder *da Prato* ist die (vielleicht beste) Figur des Galeazzo Caracciolo (Burckhardt, Der Cicerone, II p.454; Croce, in Nap. Nob. IV 1895, p.12).*
- Ma ben altro valore aveva come scultore lo spagnuolo Pietro de la Prata o Plata o la Piata (come si trova variamente chiamato), che lavorava in Napoli nella prima metà del secolo XVI. Le opere che di lui avanzano si veggono a S. Giovanni a Carbonara, nella cappella dei Caracciolo marchesi di Vico, che fu costruita e adornata, come è noto, dal 1516 al 1557 … Nella cappella di S. Giovanni a Carbonara, egli fece l'altare, col bel bassorilievo in marmo rappresentante l'adorazione dei magi. D'Engenio, seguito dal Celano, vuole che l'uno dei magi sia *il ritratto al naturale* di re Alfonso II: e che sia ritratto a me non par dubbio; ma non intendo la ragione dell'effigiare ivi re Alfonso II una trentina d'anni dopo la sua morte. Nello stesso altare si vede, sul piede della detta tavola, S. Giorgio a cavallo che uccide il dragone e lateralmente S. Luca e S. Marco; inoltre, le statue di S. Giovambattista e di S. Sebastiano; e sul davanti dell'altare, un rilievo del Cristo morto. Tutte queste sculture, secondo il De Pietri e il Celano, sono opere di Pietro della Prata. Ma il Vasari vuole che il S. Giovanni fosse scolpito a concorrenza da **Girolamo Santacroce**. Viceversa, il Celano pretende che la gara avesse luogo per le quattro statue delle nicchie della stessa cappella - S. Pietro, S. Paolo, S. Andrea e S. Giacomo - e che alla gara prendessero parte quattro scultori: Giovan da Nola, il Santacroce, il Caccavello e Pietro della Prata. Noi non sappiamo quali altre opere il Prata compiè nella stessa cappella. Di chi sono i due sepolcri di Galeazzo e di Nicol'Antonio Caracciolo? Non indoviniamo su qual fondamento il Burckhardt attribuisca il primo al Prata, soggiungendo che la statua di Galeazzo è la migliore di tutte. La stessa costruzione della cappella si disputa dagli scrittori nostri se debba attribuirsi allo spagnuolo o ad altri. Ma, scartata l'opinione che si debba al Santacroce (nato nel 1502!), appare probabile che si dovesse allo spagnuolo, del quale sono la maggior parte delle sculture (Croce, in Nap. Nob. IV 1895, p.12).*
- San Giovanni a Carbonara … La cappella dell'Epifania dei Caracciolo marchesi di Vico … Disparatissime furono le opinioni degli scrittori intorno all'attribuzione delle singole opere d'arte. L'adorazione dei Magi, scolpita nella cona dell'altare, fu generalmente attribuita allo spagnuolo Pietro della Plata (Filangieri, La chiesa …, opera postuma 1924 p.75).*
- Allo scultore è stato ascritto anche il rilievo marmoreo del *S. Marco*, nella parte bassa dell'altare Caracciolo, dotato dello «stesso timbro di gracilità pungente, di grazia ansiosa» del *Battista* (Bologna, 1950, p. 165). L'attribuzione trova sostegno nelle parole del biografo Bernardo de Dominici, secondo il quale Santacroce «fecevi ancora le statue di S. Giovanni e un altro santo» (de Dominici, 1742-1745, I, 2003, p. 599). La precocità cronologica del *S. Giovanni Battista* e del *S. Marco* Caracciolo, eseguiti dall'artista appena quattordicenne, ha suggerito di anticipare la data di nascita dell'*enfant prodige* di qualche anno (Abbate, 1992, p. 167) (Grandolfo, in Dizionario Biografico …, 2017).*

6.1.1516 - La critica recente tende ad agganciare l'educazione artistica di Santacroce a una fase di collaborazione giovanile con gli scultori spagnoli Bartolomé Ordóñez e Diego Silóee sulla scia di una nota di Vasari, il quale assegna a Girolamo il *S. Giovanni Battista* stante in una nicchia dell'altare dell' *Adorazione dei Magi* della cappella Caracciolo di Vico in S. Giovanni a Carbonara. L'opera, eseguita «a concorrenza d'uno spagnuolo» (Ordóñez), deve considerarsi la prima del catalogo di opere in marmo del giovane napoletano: la *tabula ansata* posta sul varco marmoreo di accesso al sacello ricorda infatti che la «cappella cum ara» fu dedicata il 6 gennaio 1516 (giorno dell'Epifania). Il forte accento spagnolo che caratterizza la figura del Precursore di Cristo si coglie soprattutto nell'intonazione drammatica dell'espressione e nella sofisticata rappresentazione del movimento, insieme rotatorio e proteso verso lo spettatore, che richiama la sensibilità del *S. Matteo e l'angelo* di Ordóñez in S. Pietro Martire a Napoli (Naldi, 1997, p. 13). La statua del *Battista*, trafugata nel 1977, è stata recentemente rinvenuta a Bruxelles e attende di essere riposta in chiesa nella sua collocazione originaria (Farnesina, ministero degli Affari esteri, 15 dicembre 2016). (Grandolfo, in Dizionario Biografico …, 2017).*

15.. - chiesa della SS. Nunziata … Nel pulpito della medesima Chiesa vi è il basso rilievo della Vergine Addolorata, che ha nel seno il suo morto Figliuolo, opera de' primi anni della scultura del nostro **Girolamo** (De Dominici, Vite ..., II 1743 p.86).*
- All'epoca di Bernardo de' Dominici il parapetto del pulpito dell'Annunziata risultava dotato di un bassorilievo marmoreo, raffigurante "la Vergine … Girolamo [Santacroce]", forse non dissimile dal rilievo centrale della *Pietà* Gesualdo ai SS. Severino e Sossio (Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.63).*
- Tra le opere erroneamente assegnate dalla letteratura periegetica antica a **Santacroce** spiccano … il perduto pulpito dell'Annunziata, di Salvatore Caccavello [vedi atto 7.8.1573] (Grandolfo, in Dizionario Biografico …, 2017).*

1517-1524 - … in questa nostra Chiesa … l'Illustrissima & antichissima famiglia Puderica … ha eretto, fabricato, e fondato l'Altar maggiore, a gloria di Dio, non de lapidibus impolitis; mà si bene di finissimo marmo, mirabilissimamente lavorato, come si vede: poiche la Pala, è una delle preciose cose: c'habbia l'Italia; la qual contiene una devotissima Imagine della purissima Vergine, con l'anime del purgatorio sotto; & alla man destra di detta Imagine, è S. Cataldo Vescovo di Taranto; & alla sinistra S. Agnello; & alla destra è inginocchiato un'Illustrissimo & Reverendissimo Puderico, Vescovo di detta Città di Taranto, che la fece fare; & alla sinistra stà un'altro Signore Puderico, offerendo alla santissima Vergine un suo figliuolino per mezo di S. Agnello (Vivaldo, Historia amplissima …, 1596 p.110).*
- Questa Chiesa nell'anno 1517. minacciava ruine, fù rifatta di nuovo da Gio: Maria Poderico, Arcivescovo di Taranto: trasferendo il corpo del Santo sotto dell'Altare maggiore, che egli haveva fatto fare di nuovo, di finissimi marmi, dall'eccellente scalpello del nostro Gio: di Nola: dove si vede una bellissima tavola di marmo, colla Vergine di mezzo rilievo, circondata d'Angeli, e di sotto alcuni Santi: e l'Arcivescovo, che vi si vede inginocchiato è ritratto al naturale del detto Gio: Maria Poderico. L'altro, che similmente stà inginocchiato, con un puttino nelle fascie in mano, è il padre di S. Anello. L'altre Statue che vi stanno sono opera di esso Gio. (Celano, Delle notitie …, G. I 1692 p.271).*
- **Geronimo** … al detto S. Aniello, fece tutto l'Altar maggiore (Stanzione; De Dominici, Vite ..., II 1743 p.92).*
- Scolpì **Girolamo** per lo maggior altare di S. Agnello ad istanza di Gio: Maria Poderico Arcivescovo di Taranto [1510-m.1524], le belle Statue, che meritano veramente di essere con attenzione osservate, dapoichè sono lavorate con quello studio, che era a lui connaturale (De Dominici, Vite ..., II 1743 p.86).*
- Sul cornicione v'è un medaglione sostenuto da due Angioletti, dal quale esce di mezzo rilievo l'Immagine dell'Eterno in atto di benedire; e compiono la prospettiva otto statuette di alcuni Santi nostri tutelari e Patroni fra' quali S. Agnello … (Chiarini, Notizie …, II 1856 p.807).*
- La pala di S. Aniello, alla quale **Girolamo** lavorò verso gli anni 1517-24, fu commissionata dall'arcivescovo di Taranto nell'ambito dei lavori di ampliamento della chiesa primitiva, che divenne transetto di un corpo di fabbrica più esteso collegato al capocroce. La commissione si legava alla politica di rafforzamento dell'immagine dei Poderico, i quali si consideravano discendenti di s. Aniello, uno dei principali patroni di Napoli. L'ancona, rimaneggiata nel XVIII secolo, recava un tempo una predella con *Storie della Passione* (Vivaldo, 1596, p. 111) e «otto statuette di alcuni santi nostri tutelari e patroni» sulla trabeazione (Chiarini, 1856, I, p. 656), ancora visibili in una vecchia foto del 1953. Tanto la predella quanto sei degli otto busti originari sono andati perduti in seguito (Naldi, 1997, p. 27). (Grandolfo, in Dizionario Biografico …, 2017).*

1518-1520 - S. Domenico Maggiore … Crociera. Cominciamo il giro a nostra dritta. 1° Altare tutto di bianco marmo, con bassorilievo di S. Girolamo, lavoro del Merliano … 2° Cappella con altare e quadro di S. Giacinto … 3° Monumento di Galeazzo Pandone, erettogli nel 1514, del Merliano[330] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.144).*
- [330] E' probabilmente opera di collaborazione tra Giovanni Tommaso Malvito e Giovanni Merliano da Nola. Il monumento viene assegnato al Malvito dal Morisani (1941: 733; il Bologna (in Napoli 1950: 165) dà la parte inferiore del sepolcro a **Girolamo Santacroce** e la lunetta a Giovanni da Nola, sottolineando che la tomba, pur essendo datata 1514, non può essere eseguita prima del 1518-20. L'Abbate, invece, attribuisce il monumento al Malvito, tranne la lunetta che viene considerata di mano di Giovanni da Nola (Abbate 1977: 48-53) - (Ferrante, in Galante Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.156).*

1519 - A Santacroce sono state restituite anche due statue di *S. Giovanni Battista* e di *S. Benedetto*, oggi nella Collezione Alana di Newark (Delaware). I due marmi, commissionati dall'abate napoletano Giovan Battista de Angelis verso il 1519, erano sistemati nelle nicchie laterali dell'altar maggiore della chiesa di S. Benedetto, oggi dell'Immacolata Concezione, a Capua (Caglioti, 2004; Id., 2011). I numerosi rimaneggiamenti che investirono l'arredo della chiesa in seguito all'occupazione francese (1806-15) colpirono anche l'altare, che fu privato delle due statue; al loro posto furono posti due busti di *Profeti*, un tempo alloggiati nei due oculi rimossi che sormontavano le nicchie, secondo il modello dell'altare Piccolomini-d'Aragona in S. Maria di Monteoliveto. L'altare senza le due statue fu successivamente ricoverato nella cappella di S. Paolo del palazzo arcivescovile di Capua, dove tuttora si conserva. I *Profeti* sono stati attribuiti a Giovan Giacomo da Brescia, il rilievo della *Natività* al centro a un anonimo collaboratore di Ordóñez (Naldi, 1996) (Grandolfo, in Dizionario Biografico …, 2017).*

11.6.1519 - La medaglia del poeta Iacopo Sannazaro - conosciuta in molteplici esemplari, di cui il più importante nella collezione Parkes Weber al British Museum di Londra (Hill, 1917, pp. 100-105) - fu commissionata dalla marchesa di Mantova Isabella d'Este tra il 1516 e il 1519, come si ricava da una

missiva spedita l'11 giugno 1519 da Iacopo Perillo, persona di fiducia della marchesa a Napoli (Naldi, 2007b, pp. 217-221) (Grandolfo, in Dizionario Biografico …, 2017).*
- … lettera che Pietro Summonte scriveva a M. A. Michiel il 20 marzo del 1524: "Sorge [in questa città] un jovane di circa anni ventidue, **Hieronimo Santa Croce**, che fu prima aurifice, poi s'è voltato in marmo con tanta excellentia de ingegno, che senza dubbio, vivendo, sarà grande nella sua arte. Ha ritratto il Sannazzaro in medaglia …" (De Rinaldis, Vita …, 1918 p.1).*

15.. - Dai *Ricordi* di Raffaello da Montelupo: "… Volevano che io facessi le figure tonde, ch'erano i quattro dotori della Chiesia di 4 palmi alti, a sedere; ma arivorno apunto due maestri napolitani, uno chiamato Giaiacomo e l'altro **Irenimo Santa Croce**; e per essere omini fatti, si dette più fede a loro, come veramente sapevano più di me asai; pure si contentorono ch'io finissi le figure e loro l'abozzavano, come più pratichi, masimo quel Giaiacomo … Achadè in questo tempo la morte di papa Leone (2.12.1521) … Le cose di queste sepolture erano alentate, perché era passato più di sei mesi che non avevamo auto paga nisuna …" (Vasari, Vite, IV p.556; De Rinaldis, Vita …, 1918 p.28).*
- In torno i suoi vent'anni il Santacroce trovavasi a Carrara in compagnia d'un ignoto artefice chiamato Gian Giacomo de Brixia, di lui più pratico, che forse fu il primo suo maestro in lavoro di scalpello. Raffaele da Montelupo ricorda i due scultori fra quelli che lavoravano in torno i marmi lasciati incompiuti dallo spagnuolo Bartolomeo Ordoñez (morto nel decembre 1520) e destinati alla sepoltura del cardinale Ximenes arcivescovo di Toledo, disegnata da Domenico Fancelli (De Rinaldis, Vita …, 1918 p.6).*

2.10.1522 - In nomine Domini amen. Anno a nativitate eiusdem M°.D.XXII°, indictione X, die II° mensis octobris secundum stillum et consuetudinem notariorum Cararie etc. Magister Johannes Jacobus sculptor de Brixia neapoletanus et dominus **Jeronymus Sancta Croce** sculptor neapoletanus et Dominicus Jacobi Vanelli de Torano scarpellinus et omnes simul et quilibet eorum suo proprio et privato nomine et tam coniunctim quam divisim et omni alio meliore modo etc. fecerunt, constituerunt, creaverunt et solemniter ordinaverunt eorum et cuiuslibet eorum verum et legitimum procuratorem videlicet spectabilem virum ser Pamdulphum de Grilandis de Cararia presentem et acceptantem etc. in omnibus et singulis eorum litibus et causis presentibus et futuris, tam in agendo et convenendo, quam in defendendo et representando cum omnibus et singulis personis videlicet coram quocumque judice etc. Et specialiter et nominatum in causa et causis quam seu quas habent vel habituri sunt tam coniunctim quam divisim cum heredibus olim magistri Bartholomei Ordonii sculptoris yspani et seu cum domino Monsenserra mercatore hyspano tamquam tutore et precipue curatore dictorum heredum etc. et seu cum quacumque alia persona legitime pro eis comparente etc. Ad petendum, exigendum, recipiendum et se hahuisse et recepisse confitendum et recognoscendum in solidum particulariter et divisim omnes et singulas pecuniarum et rerum quantitates sibi debitas ex eorum operis et laboreriis perfectis et factis per dictos constituentes et quemlibet eorum tam coniunctim quam divisim in operibus et seu laboreriis marmoreis fieri inceptis per dictum olim magistrum Bartholomeum Ordonium in terra Cararie etc. Item ad sequesuandum et sequestrare et interfieri faciendum omnia et singula bona et res dicti olim magistri Bartholomei Ordonii et specialiter et non aliter dicta opera et laboreria marmorea existentia in terra Cararie penes Franciscum Andree Ghetti de Cararia et dictas sequestrare et intimare [?] persequendum etc. [c. 69v.] Item ad substituendum et subrogandum unum et plures allos procuratores cum continuata vel limitata potestate et postea illum vel illos renovandum totiens quotiens et semper hoc presenti principali mandato in suo robore et firmitate permanente etc. Item ad et et [*sic*] pro exactis et receptis firmandum, quietandum, llberandum et absolvendum etc. [...] Actum Cararie ad banchum juris et ubi redditur jus presentibus Baptista olim magistri Johannis Mastri et Johanne filio Guidonis tunc Blaxii testibus (Archivio Notarile di Massa, Not. Giovanni Maria Simoni, a. 1522, c. 69r-v; Naldi, Girolamo Santacroce, 1997 p.195).*
- GIO. GIACOMO DA BRESCIA napolitano scultore del secolo XVI. Raffaele da Montelupo nella sua autobiografia racconta che, mentre stava in Carrara ad operare in un monumento lasciato imperfetto dallo scultore spagnuolo Bartolomeo Ordognez, sopraggiunsero in quel luogo due maestri napolitani, «uno chiamato Giaiacomo, e l'altro **Irenimo Santa Croce**, e per essere omini fatti, si dette più fede a loro, come veramente sapevano più di me assai; i quali maestri poi si posero intorno a quei monumenti per condurli a perfezione». Le parole del Montelupo ricevono conferma da un'atto del notaio Gio. Maria di Simone stipulato in Carrara il 2 ottobre 1522, nel quale si legge che «*D.^{s} Mag.^{r} Iohannes Iacobus sculptor de Brixia neapolitanus et D.° **Ieronymus Sancta Croce** sculptor neapolitanus et D. Iacobus Vanelli de Torano scarpellinus*, danno procura a Pandolfo Ghirlanda ad esigere le somme di denaro di cui sono creditori verso gli eredi di M. Bartolomeo Ordognez e per essi verso il Monsenserra mercante spagnuolo, come tutore e curatore di quelli, per l'opera da essi prestata in società e separatamente *in operibus seu laboreriis marmoreis fieri inceptis per dictum olim Mag.^{m} Bartholomeum Ordonium in terra Carrariae*. Non sappiamo chi fosse quel Gio. Giacomo e se la denominazione de Brixia abbia, come parrebbe, a indicare piuttosto la patria che la famiglia, aggiugnendovisi *neapolitanus* per significare il luogo della dimora. Notissimo per

contrario è il **Santacroce**, uno dei migliori scultori che fiorissero di quei tempi in Napoli (Campori, Memorie biografiche …, 1873 p.323).*
- L'atto notarile fu stipulato in Carrara in data 2 ottobre 1522. In esso è detto che maestro Gio. Giacomo scultore de Brixia (?) napoletano (?), **Girolamo Santacroce** scultore napoletano e Jacopo Vannelli scalpellino da Torano fanno procura a Pandolfo Ghirlandi per esigere le somme di cui son creditori verso gli eredi dello scultore Bartolomeo Ordoñez (De Rinaldis, Vita …, 1918 p.28).*
- Il 2 ottobre 1522 Santacroce dette procura insieme a Giovan Giacomo da Brescia e allo scalpellino Domenico di Iacopo Vannelli da Torano per il recupero di crediti vantati nei riguardi degli eredi di Bartolomé Ordóñez a saldo di alcuni lavori avviati a Carrara … Il documento non specifica le singole prestazioni dei tre scultori né quando essi fossero giunti a Carrara. Da un passo dell'*Autobiografia* di Raffaello da Montelupo, tuttavia, si ricava che Santacroce e Giovan Giacomo da Brescia, sicuramente in città nell'autunno del 1521, furono ingaggiati per il completamento di «quatro Dotori della Chiesa di 4 palmi alti, a sedere» (*Autobiografie...*, 1863, p. 99). Questa precisazione ha consentito di legare le prestazioni dei due artisti al completamento del sepolcro dell'arcivescovo di Toledo Francisco Jiménez de Cisneros nella cappella del Colegio Mayor de S. Ildefonso de Alcalá de Henares in Spagna, l'unico dei lavori avviati da Ordóñez nel quale compaiano i *Padri della Chiesa*, precisamente agli angoli del basamento. A Santacroce è stato riferito particolarmente il *S. Girolamo* (Migliaccio, 1995-1996, p. 95). (Grandolfo, in Dizionario Biografico …, 2017).*

1523 - Tutt'altro che incerta è invece la paternità del sepolcro parietale di Carlo Gesualdo (morto nel 1523), su cui concordano le fonti. La tomba, oggi custodita presso le sale del Quarto del Priore nel Museo di S. Martino di Napoli, proviene dalla distrutta cappella cinquecentesca di S. Giovanni Battista nella chiesa della certosa (Ammirato, 1651, pp. 10 s.), dalla quale verso il 1631 venne trasferita nella chiesetta delle donne, esterna al complesso conventuale, e verso il 1947 nelle sale del museo. La sistemazione secentesca coincise con un restauro curato da Cosimo Fanzago, del quale si conosce una stima del 1656. Sono state considerate parti autografe di Santacroce la figura del giacente, la lastra epigrafica, la coppia di putti reggiscudo e due lastre con festoni decorati a panoplie nei fianchi del basamento. Spettano invece all'intervento di Fanzago gli inserti in bardiglio nelle cornici, l'inversione rispetto al sarcofago della coppia di putti reggiscudo, ricollocati nella parte alta del monumento, e la rimozione della tradizionale cornice architravata in cui il sepolcro doveva essere inscritto un tempo. Un'idea piuttosto chiara del progetto originario si ricava dal confronto con la sepoltura del giurista catalano Jeroni Descoll nel Museo diocesano di Barcellona, forse eseguita a Napoli proprio sul modello della tomba Gesualdo. La critica ha riconosciuto nell'effigie di Gesualdo un episodio di altissimo virtuosismo, che si ravvisa particolarmente in «quella delicatezza estrema di modellatura che si vede nella fronte e nelle mani [...], sì che il marmo s'illumina e colora come avorio» (De Rinaldis, 1918, p.21). È quasi passata sotto traccia invece l'interpretazione manierata che Santacroce dette del tipo *demi-gisant* di tradizione sansovinesca: il sereno dormiente, recumbente sull'omero, poggia infatti il capo pesante sull'elmo, con la mano che cerca di attenuare, a mo' di cuscino, l'impatto con la dura superficie metallica (De Cunzo, 1967, p.106; Naldi, 1997, p.59; Grandolfo, in Dizionario Biografico …, 2017).*

1522 - Santo Pietro Martire … Entrando dala porta maggiore di detta chiesa dala parte sinistra, la prima cappella che si trova è de la nobil famiglia di Gennaro del seggio di Porto, nella quale vi è un sepolcro di marmo con lo sotto scritto EPITAPHIO.

D. O. M.
Antonio Ianuario Patritio Neap.
Iuris consulto insigni
Et oratori claro;
vice prothonotario,
ac præfecto Sacri Consilij,
multis legationibus functo,
Regibus suis accepto
Domi, sorisq; magnis honoribus
Honestato.
Filij pientissimi pp.
Vixit Ann. LXXIIII. Menses ix.
Anno Domini M.D.XXII.

Vol dire in lingua volgare. A Dio Otimo Massimo. Ad Antonio de Gennaro Gentil'huomo Napolitano, dottor di legge, et Oratore chiaro, Vice prothonotario, Consigliere, molte volte imbasciatore, et a gli suoi Rè accetto, dentro et fuor di casa di molti honori ornato. Li figli pietosissimi fero il sepolcro al padre. Visse Anni settantaquattro, e mesi nove, nell'Anno del signore Mille cinquecento ventidui (De Stefano, Descrittione …, 1560 p.120).*

- Di S. Pietro Martire … Nella cappella della famiglia Gennara del medesimo Seggio (di Porto) è un sepolcro di marmo con molte statue di eccellente scoltura, le quale furon fatte da **Girolamo Santa Croce**, e qui si legge il seguente Epitaffio

Antonio Ianuario Patritio Neap.
Iuris Consulto insigni
Et Oratori Claro
Vice Protonotario
Ac Præfecto Sacri Consilij
Multis Legationibus functo
Regibus suis accepto
Domi, sorisq; magnis honorib. honestato
F hj pientiss. PP.
Vixit An. LXXIII. Menses VIIII.
Anno D. M.D.XXII.

(D'Engenio, Napoli sacra …, 1623 p.461).*
- In S. Pietro martire in uno assai bello, e magnifico sepolcro si scorge la statua D'Antonio di Gennaro, opera di Giovan da Nola Illustre Statuario.

ANTONIO IANVARIO PATRITIO NEAPOLITANO I.C.
INSIGNI, ET ORATORI CLARO VICEPROTHONOT. AC
PRAF. S.C. MVLTIS LEGATIONIBVS FUNCTO, REGI-
BVS SVIS ACCEPTO, DOMI, FORISQUE MAGNIS HO-
NORIBVS HONESTATO FILII PIENTISS. PP.
VIX. AN. 74. M. 9. OB. 1522.

(De Pietri, Dell'Historia …, 1634 p.138).*
- Si può entrare à vedere la Sacristia … Dove si purificano le mani, vi si veggono due bellissime statue, che prima stavano nella cappella delli Gennari, famiglia nobile, che gode nel seggio di Porto: opera di **Girolamo Santacroce**; e la cappella sudetta fù disfatta per farvi la porta piccola, che stà presso la grande dalla parte dell'Evangelio (Celano, Delle notitie …, G. IV 1692 p.146).*
- **Geronimo** … Fece la sepoltura di Antonio di Gennaro a S. Pietro Martire (Stanzione 1585-1656, mss.; De Dominici, Vite …, II 1743 p.92).*
- Fa menzione l'Engenio del Sepolcro di Antonio di Gennaro, nella Chiesa di S. Pietro Martire, nella Cappella della Famiglia. Nè solo l'Engenio, ma quanti Scrittori parlano delle cose più belle della nostra Città, lo commendano tutti come una delle bell'opere del **Santo Croce**, a cagion di molte Statue tonde, oltre de' bassi rilievi, ed altri adornamenti ond'era arricchito. Ma oggi di più non si vede, essendo stato tolto via nell'ultimo modernarsi della Chiesa; ne per qualche tempo si è saputo, che delle belle Statue accaduto fusse; solamente quella di S. Matteo in atto di scrivere il Vangelo, con un bellissimo Angioletto accanto, che tiene il calamajo, era stata collocata sopra un Altarino laterale al Cappellone della Tribuna, dedicato al SS. Rosario; le altre Statue della giustizia, e della Prudenza, credeano que' PP., che fussero state tolte dal Vicerè D. Pietro d'Aragona, che spogliò Napoli delle pitture, e sculture più belle; Ma per la mia inchiesta alcuni vecchi Padri si sovvennero, ch'elle furon sotterrate con altre cose, appunto per salvarle dall'eccessivo desiderio di quel Viceregnante; sicche cavandosi nel Chiostro, e nel Giardino si sono ritrovate le due Statue; per le quali non v'è lode, che basti, essendo elle tanto belle, e morbide, che innamorano. La mossa è bellissima, l'aria de' volti Angelica, i panni piegati con somma intelligenza, che velano il nudo, l'acconciatura delle teste graziosa, e in fine i bei piedi, braccia, e mani disegnate a maraviglia con delicatezza, e nobiltà. Queste Statue si veggono collocate entro la Sagrestia, da' lati della fonte di lavar le mani, e sopra vi è la tavola di marmo col basso rilievo del Padre Eterno, il quale veramente non è della medesima perfezione, che le Statue mentovate. Le colonne, che adornavano lo scritto sepolcro, ora tagliate a tronconi, servon di zoccoli alle medesime Statue, gli altri bassi rilievi sin ora non si sono ritrovati, e la già detta bella statua di S. Matteo starà riposta in una stanza presso la Sagrestia, finche gli si destini luogo proporzionato, e decoroso (De Dominici, Vite ..., II 1743 p.87).*
- S. Pietro Martire … Lateralmente all'altare è la tomba bellissima ma sperperata orribilmente di M. de Gennaro, poiché la statua vedesi giacente fra molti libri[179], presso la porta della sagrestia sopra due piedistalli sono le statue della Giustizia e della Prudenza[180] e in sagrestia è l'altra di S. Matteo[181] che facevano parte del magnifico sepolcro; il tutto è opera dell'impareggiabile **Santacroce** (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.196).*
- [179] La statua che faceva parte del più ampio monumento de Gennaro è oggi (1985) situata sulla parete destra del cappellone. [180] Le due statue sono situate nella settima cappella ai lati dell'altare. Ritoccate nel 1867 da Giustino Leone (Cosenza 1900: 74) facevano parte del più ampio monumento de Gennaro (De Stefano 1560: 119). La tradizionale attribuzione dell'opera al **Santacroce**, datata dal Morisani prima tra il

1524-30 (Morisani 1944-46: 14) e poi definita di incerta datazione (Morisani 1972: 762) è messa in discussione dal Weise (1977[1]: 74) che l'assegna ad un ignoto scultore nella cerchia del Merigliano e del **Santacroce** autore anche del monumento del Pezzo nella chiesa di Monteoliveto (A. Spinosa, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.209).*
- Del sepolcro di Antonio de Gennaro sono sopravvissuti il sarcofago con la figura, oggi custodito sotto una sorta di arcosolio nel lato destro del transetto della chiesa di S. Pietro Martire a Napoli, e le statue allegoriche della *Prudenza* e della *Giustizia*, sistemate su due tronconi di colonne marmoree presso l'antisacrestia sin dal XVIII secolo (di Gennaro, 1623, pp. 56 s.). Le *Virtù* vennero separate dalla tomba verso il 1632-33, quando la primitiva cappella, che era la prima a sinistra entrando nel santuario, «fu disfatta per farvi la porta piccola che sta dalla parte dell'Evangelo». In sostituzione i de Gennaro ottennero il muro di testa del transetto destro. Tra il Sei e Settecento le due statue furono traslocate nel refettorio e nella cantina del convento per sfuggire alle mire del viceré don Pedro Antonio d'Aragona, «assai vago cacciatore delle stesse, sicome da questa città, in gran numero per suo ordine slocate, l'assegnò in Spagna per vago ornamento dei suoi poderi» (ASNa, Mon. Sopp. 693, cc. 639-640, in Naldi, 1997, p. 159 nota 19). Alienate dai frati a ricompensa di un marmoraro per dei lavori eseguiti in chiesa, furono rinvenute e sistemate nella sede attuale a fine Ottocento. L'intero sepolcro con le *Virtù* recava in origine un'epigrafe datata al 1522. L'evidenza stilistica, tuttavia, mette in luce il superamento del «'fuoco' machuchiano del modello e dei suoi giovanili furori» in favore di un «più placido e sodo classicismo, pur venato di irrequieti sorrisi e di pensose malinconie», che avvicina la tomba alla produzione dei primi anni Trenta (Abbate, 1992, p. 178). (Grandolfo, in Dizionario Biografico …, 2017).*
- Tra le opere erroneamente assegnate dalla letteratura periegetica antica a **Santacroce** spiccano il *S. Matteo e l'angelo* di S. Pietro Martire, di Ordóñez (Opere d'arte nel Salernitano ..., 1955, p.51; Grandolfo, in Dizionario Biografico …, 2017).*

1524 - Quella di Andrea Carafa conte di Santaseverina, pure al British Museum nelle collezioni del re Giorgio III, è stata datata invece ai primi mesi del 1524 (Hill, 1917, pp. 100-105); un altro interessante esemplare della medaglia carafesca si conserva presso la Wallace Collection di Londra (Grandolfo, in Dizionario Biografico …, 2017).*

1524 - Prese dunque **Girolamo** per concorrenza di Giovanni a fare una capella in Monte Oliveto di Napoli, dentro la porta della chiesa a man manca, dirimpetto alla quale ne fece un'altra dall'altra banda Giovanni del medesimo componimento. Fece **Girolamo** nella sua una Nostra Donna quanto il vivo, tutta tonda, che è tenuta bellissima figura. E perché misse infinita diligenza nel fare i panni, le mani, e spiccare con strasforamenti il marmo, la condusse a tanta perfezzione che fu openione che egli avesse passato tutti coloro che in Napoli avevano adoperato al suo tempo ferri per lavorare di marmo; la qual Madonna pose in mezzo ad un S. Giovanni et un San Piero, figure molto bene intese e con bella maniera lavorate e finite, come sono anco alcuni fanciulli che sono sopra queste collocati (Vasari, 1550, ediz. Giuntina p.417; http://biblio.cribecu.sns.it/vasari/Vasari-all?code).*
- [105v] [...] La chiesa, tutto che antica … Vi si veggono parimente lavori bellissimi di marmo fino di **Girolamo Santacroce** napolitano … (Archivio dell'Abbazia di Monte Oliveto Maggiore, Chiusure (Siena), Istoria olivetana dell'abate don Secondo Lancellotti perugino. Libri due, manoscritto autografo, 1620. Libro secondo, cc. 101v-106r.1; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.381).*
- **Girolamo** … Vistasi quest'opera li Monaci di Monte Oliveto operorno, che facessero lui, e Gio: una stessa cosa; o come altri dicono, che volesse così Giovanni, perché vedeva già la fama del giovane occupare il luoco della sua, e così fecero quell'opere, che a Monte Oliveto si vedono, entrando in Chiesa, e tutti due misero una Madonna tonda in mezzo alli Santi; e in verità anno tanta bellezza quest'opere, che non si può, che lodarle (Stanzione; De Dominici, Vite ..., II 1743 p.92).*
- Di Monte Oliveto … L'ultima cappella della famiglia del Pezzo, fù fatta da **Girolamo Santa Croce** à concorrenza di quella di Gio. di Nola, ch'è nella cappella della famiglia Ligoria, come si è detto, ove si vede Nostra Signora scolpita, e ritratta al vivo, con altre statue d'incredibil artificio, e nella sepoltura si legge.

Pyrrhus Peccius V.I.D. & Catherina
Scuria coniuges Augustino
Filio, sibi & posteris posuit.
Anno Sal. M.D.XXV.
Hic ut Alphonso Piccolomineo
Amalfiæ Duci perpetuo deditus
Moriens procul abesse noluit.

(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.513).*

- In Monte Uliveto sono molte, e pregiatissime Statue … E nella Cappella della Famiglia del Pezzo è la statua di nostra Signora con altre cose di gran conto, opera di **Girolamo Santacroce** Napoletano, fatta à gara di quella di Giovanni da Nola nella Cappella de' Ligorij (De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.209).*
- Monte Oliveto … cappelle … due laterali alla porta … in quella a dritta di chi entra il Merliano scolpì la Vergine dal titolo *succurre miseris*, ed ai lati i SS. Andrea e Girolamo, e nel paliotto S. Francesco di Paola che salva alcuni prostrati sotto i sassi di una rupe[176]; nell'altra a sinistra il **Santacroce** scolpì la statua della Vergine tra i SS. Pietro e Giovan Battista, e sotto la mensa S. Pietro sull'acque di Tiberiade[177] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.79).*
- [176] Eseguito per la famiglia Ligorio nel 1524. [177] Eseguito per la famiglia Del Pezzo nel 1532 (Di Maggio, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.95).*
- **Santacroce Geronimo** … Scolpisce il gruppo per l'altare Pezzo nella chiesa di Monteoliveto (Perkins, Italian ..., II 1868 p.77-78; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.417).*
- L'esperienza carrarese fu per Girolamo occasione di aggiornamento sulle opere dei principali artisti contemporanei operanti a Firenze. Un breve soggiorno nell'Urbe dovette inoltre costituire un passaggio obbligato sulla via del ritorno da Carrara a Napoli. L'altare della *Vergine con Bambino tra i ss. Pietro e Paolo* di patronato Del Pezzo in S. Maria di Monteoliveto evidenzia l'immediata ricezione delle suggestioni derivate, in particolare, dal *S. Giacomo Maggiore* di Jacopo Sansovino in S. Maria del Fiore a Firenze, dalla *Madonna con Bambino* di Andrea Sansovino in S. Agostino a Roma e dal *S. Matteo* di Michelangelo. La data 1524 che si scorge nell'epigrafe dedicatoria dell'ancona olivetana costituisce uno dei pochi punti fermi nella cronologia di Santacroce e si riferisce chiaramente alla messa in opera, se è vero che già nel 1525 la stipula di un contratto per la decorazione di una cappella nel duomo di Amalfi si richiamava all'altare napoletano, da poco consegnato, e che il suo committente, Pirro Del Pezzo, morì solo nel 1556 (Naldi, 1995a, p.36). (Grandolfo, in Dizionario Biografico …, 2017).*
- Tra le opere erroneamente assegnate dalla letteratura periegetica antica a Santacroce spiccano … il *S. Giovanni Battista* della cappella Artaldo nella chiesa di Monteoliveto, di Giovanni da Nola (Naldi, 1995b) (Grandolfo, 2012, pp. 63 s.) (Grandolfo, in Dizionario Biografico …, 2017).*

1524 - Nella Cappella laterale, dalla parte dell'Evangelio vedesi la cappella della famiglia Galeota, & in essa un bellissimo sepolcro di Vincenzo Galeota Principe di Squillace, colla sua statua giacente sopra, opera dell'istesso **Santacroce** (Celano, Delle notitie …, G. III 1692 p.324).*
- Chiesa della SS. Nunziata … come ancora merita vanto il Sepolcro del Vescovo di Squillaci Vincenzo Galeota, essendo lavorato con studio, e con diligenza maestra; E invero tanto le Statue delle due mentovate Signore, nel lor Sepolcro, quanto quella del Galeota più tosto pitture morbite, che sculture di duro marmo rassembrano (De Dominici, Vite ..., II 1743 p.86).*
- La Cappella di rincontro, ossia quella in *cornu evangelii* dell'altare maggiore, appartenne alla nobile famiglia Galeota … Questa Cappella era prima intitolata ai SS. Caterina e Giovanni, ma, fattane la concessione a Monsignor Vincenzo Galeota Vescovo di Squillace, e ricostruita, venne intitolata a S. Antonio di Vienna. Tale concessione ebbe luogo nell'anno 1514 con istrumento per Notar Francesco Russo. Morto il benefico prelato nel 1524, lasciando a 50 fanciulle esposte un maritaggio di ducati 50 per ciascuna, col suo testamento ordinava che ei fosse quivi sepolto. Perciò gli fu subito eretto un elegante mausoleo, la cui statua riuscì una delle più belle del **Santacroce**. Sulla base leggevasi:

D. O. M.
VINCENTIO . GALEOTAE.
SCYLLACEO . ET . PESTANO . PONTIFICI.
VITAE . AC . MORUM . DIGNITATE . INSIGNI.
TEMPLORUM . QUIBUS . PRAEFUIT.
CENSUS . AMPLIFICATORI . AEDIFICIORUM.
INSTAURATORI . DEI . OPT. MAX. CULTUS.
AD . VETERUM . NORMAM . RESTITUTORI.
IN . USU. RERUM . PERITISS.
DE . SUA. GALEOTORUM . FAMILIA.
OPTIME . MERITO.
VIXIT . ANN. LXIV . MENS . VII . D. XX.
HAERED. EX . TEST. CUR.
A. PARTU . VIRGINIS . MDXXIV.

(D'Addosio, Origine …, 1883 p.140).*
- **Santacroce Geronimo** … Esegue il sepolcro del Vescovo di di Squillace, Vincenzo Galeota nell'Annunziata di Napoli (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.417).*
- Numerose sono le opere non pervenute di **Santacroce**. Si ricordano … le tombe di Vincenzo Galeota … alla Ss. Annunziata di Napoli (Grandolfo, in Dizionario Biografico …, 2017).*

c.1524 - Agli stessi anni all'incirca dell'altare olivetano si deve riferire anche una *Madonna col Bambino* in tondo incastonata tra quattro cherubini e murata lungo la parete destra della chiesa del Rosario a Radicena di Taurianova in Calabria (Negri Arnoldi, 1997, p. 186). Sebbene la sua forte impronta sansovinesca e raffaellesca ponga inequivocabilmente il tondo nell'orbita di Santacroce, permane qualche dubbio circa il grado d'autografia esecutiva riservato a un'opera che, dovendo essere spedita in provincia, poteva al solito rinunciare alle estreme finezze dei marmi scolpiti per i santuari della capitale del Regno (Caglioti, 2002, p. 1025). (Grandolfo, in Dizionario Biografico …, 2017).*

1524-1537 - Nella cappella di Francesco Pisano figliuolo di Scipione Pisano, e di Cassandra Caracciola è un deposto di Croce con altre figure di basso rilievo, le quali furon fatte da **Girolamo Santa Croce**, e qui nella sepoltura si legge.

Lucas Matthæus Pisanus dum finem recordatur
Vivens sibi paravit Anno Salutis. M.D.XXXI.

(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.408).*
- Il pergamo è molto bello, e passato questo, nel muro della croce, e proprio nella cappella de' Pisani vi si vede una bellissima tavola di marmo, dove à basso rilievo si vede espressa la depositione del nostro Redentore colla Vergine, & altre figure che piangono. Opera di **Girolamo Santacroce** (Celano, Delle notitie …, G. III 1692 p.321).*
- A 28 marzo 1517. Lo Magnifico Jo. Antonio [Caracciolo] nobile signore della terra di Oppido per la devotione che ha portato alla Ecclesia de l'Annuntiata dona annui ducati 200, del ius del Porto della Città di Crotone per anni 30 a patto che per li *primi 7 anni li debba distribuire in la fabbrica di detta Ecclesia novamente da reformarsi et per li atri 13 anni* sequentino le distribuiscono in la costructione de una Cappella dentro detta Ecclesia da costruirse in loco congruo et condicente et se habia consignare a lo ditto Jo. Antonio, et per li altri anni dece … etc (ASCANa, Notam. A, fol. 131; D'Addosio, Origine …, 1883 p.139).*
- **Geronimo** … Fece dopo le Sepolture alla Nunziata della casa Caracciola, con la tavola di basso rilievo per l'Altare di loro cappella (Stanzione; De Dominici, Vite ..., II 1743 p.92).*
- La stessa attenzione, anzi maggior studio si scorge nel basso rilievo della Cappella della Famiglia Caracciolo nella Chiesa della SS. Nunziata, ove mirabilmente è rappresentata la schiodazione del Corpo morto del Redentore della Croce: opera invero maravigliosa, sì per lo gran componimento delle molte figure, delle quali alcune principali sono tutte tonde, come per l'espressione degli affetti, la qual basta a muover dolore, e pentimento in chiunque le rimira. In somma quest'opera è perfettissima nel disegno, nell'espression dell'azione, e ne' gran trafori, co' quali è tutta lavorata. In questa Cappella medesima **Girolamo** lavorò ancora il sepolcro di D. Antonio Caracciolo con la sua Statua, e con altre che servono di ornamento. Ma queste Statue però non son'elle di ugual perfezione, laonde credesi, che non tutte siano del **Santa Croce** (De Dominici, Vite ..., II 1743 p.86).*
- Più sorprendente era il sepocro di Gio. Antonio Caracciolo, il quale sebbene avesse ordinato, in segno di rispetto filiale, di essere tumulato a' piedi dei genitori, pure fu sepolto in magnifico mausoleo uscito dallo scalpello del celebre **Girolamo Santacroce**, mentre quello di Bernardo attribuivasi, secondo il De Dominici, allo scultore spagnuolo Pietro della Piata. Sulla tomba di Gio. Antonio, che pur lasciò un pingue legato, leggevasi quest'altro epitaffio:

IOANNES . ANTONIUS . CARACCIOLUS.
OPPIDI . COMES . ANNUM . AGENS . LX.
LOCUM . DELEGIT . SEPULCRO.
AD . PARENTUM . PEDES.
QUOS . ET . VIVOS . ET . MORTUOS.
OBSERVANDOS . NOVIT.
ANNO . A . PARTU . VIRGINIS . MDXLVI.

(D'Addosio, Origine …, 1883 p.139).*
- Annunziata … Il 1.° era la Cappella della famiglia Pisano conceduta a' 17 novembre 1530 a Luca Matteo Pisano per ducati 200, dalla parte destra della Chiesa ed «*in frontespizio della Cappella della Regina Joanna iuxta la Cornice dell'Arco titolare*». Sull'altare, secondo l'Engenio ed il Celano, ammiravasi la deposizione del Nazareno dalla Croce, eseguito in marmo dallo scalpello di **Girolamo Santacroce**; ma pare che avessero equivocato col bassorilievo sistente nella Cappella Caracciolo, e di cui parleremo in seguito … (D'Addosio, Origine …, 1883 p.97).*
- Questo sepolcro, abbenchè abbia la data del 1546, pure dovette essere scolpito ben molto tempo prima, giacchè fin dal 1517, Messer Gio. Antonio Conte di Oppido, avea lasciato un pingue legato alla Chiesa dell'Annunziata … "… costructione de una cappella dentro la detta Ecclesia …" Donde risulta che un tal sepolcro dovette essere scolpito tra il 1524 ed il 1537 (Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.348).*
- Del qual lavoro, distrutto dall'incendio del 1757 … (Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.349).*

- Tra le opere erroneamente assegnate dalla letteratura periegetica antica a **Santacroce** spiccano … la tavola marmorea della *Schiodazione dalla croce* alla Ss. Annunziata, di Annibale Caccavello (Naldi, 2007a, pp. 143 s.) (Grandolfo, 2012, pp. 63 s.) (Grandolfo, in Dizionario Biografico …, 2017).*

20.3.1524 - … lettera che Pietro Summonte scriveva a M. A. Michiel il 20 marzo del 1524: "Sorge [in questa città] un jovane di circa anni ventidue, **Hieronimo Santa Croce**, che fu prima aurifice, poi s'è voltato in marmo con tanta excellentia de ingegno, che senza dubbio, vivendo, sarà grande nella sua arte. Ha ritratto il Sannazzaro in medaglia, e facto un Apollo di marmo, cose ben stimate qua da ciascuno" (De Rinaldis, Vita …, 1918 p.1).*

7.2.1525 - Un perduto strumento notarile menzionato da Angelo Borzelli, che poté leggerlo ancora nel 1924, ricorda che il 7 febbraio 1525 Santacroce e i collaboratori Antonino de Marco e Giovan Giacomo da Brescia s'impegnarono, per un «prezzo considerevole» non meglio specificato dallo studioso, a condurre a compimento la decorazione di una «cappella di marmo nella chiesa di S. Domenico, nella cappella del Crocifisso», rilevando una commissione già affidata, nel 1522, a un «mastro Bernardino» e a un «mastro Giovan Battista del Duca» (Borzelli, 1924, p. 15). La cappella è stata identificata con quella di patronato Del Doce già dedicata all'arcangelo Raffaele, ben nota alle fonti per aver custodito fino al XVII secolo la *Madonna del pesce* di Raffaello; l'arredo marmoreo comprendeva anche il sepolcro del fondatore, Rainaldo Del Doce, e quello del figlio-committente Giovan Battista (Bologna, 1950, p. 176). Borzelli verosimilmente interpretò per errore l'abbreviazione di «magnifico» con «maestro», e scambiò il concessionario della cappella, Giovan Battista del Doce, con un ignoto artista (Naldi, 1997, p. 105 nota 57). (Grandolfo, in Dizionario Biografico …, 2017).*

15.5.1526 - [c. 305r] Conventio inter ecclesiam Annuntiate et Thomam de Oliviero. A dì XV° de mayo XIIII[a] indictione 1526. Li magnifici signori maystri de la ecclesia et hospedale de la Annuntiata de Neapoli havendono respetto a la devotione che ha portato lo magnifico Thomase Olivierio de Neapoli ad ditta ecclesia de la Annuntiata et per la comodità de ditta ecclesia veneno alla subscritta conventione con lo ditto Thomase videlicet: ditti signori maystri concedeno ad ditto Thomase uno muro in ditta ecclesia da la parte de la tribuna de ditta nova ecclesia videlicet: da la parte verso la cappella del reverendissimo episcopo de Squillace quale sta da la parte sinistra quando se trase ad ditta ecclesia una con tutto lo vacuo del arco de pipierno da piano de ditta tribuna fino la summità de ditto arco de larghecza de palmi trenta [m. 7,92], et de altecza de palmi cinquantaotto [m. 15,31] [c. 305v.] con patto che ditto Thomase sia tenuto ad soi proprie expese hedificare et far ponere la custodia del sacratissimo corpo de nostro signore Jhesu Christo con lo altare et doi sedie da li lati de ditto altare in terra videlicet: de marmore et pitture, iuxta lo disignio fatto per **Geronimo Santa Croce**. Et promette expendere de soi propri dinari ducati tricento de carlini et più se li piacerà, et sia licito ad ditto Thomase fare ponere le soi arme et insignie de marmore in quillo loco de ditta opera ove li piacerà. Nec non li sia licito in dette doi sedie de marmore da constriurnose [*sic*; =construirnose?] ad modo de sepulcro sive cantaro iuxta la terra farce sepellire se ad ipso piacerà in uno de ipsi sepulcri suo padre, et in l'altro sua persona. Per la quale sepoltura ditto Thomase dota ditta ecclesia et altare de annui ducati vinti in perpetuum Quali annui ducati vinti se habiano da pagare per soi heredi et sucessuri sequta [*sic*] sua morte, con patto che li signori maystri de ditta ecclesia siano tenuti fare celebrare in ditto altare ogni dì una messa per la anima de ipso Thomase, de suo padre, suoi antecessuri et sucessuri et ogni anno in uno dì de la prima septimana de Pascha de la resurrettione de nostro signore Jhesu Christo in perpetuum fare fare lo anniversario per la anima de suo padre, et ogni anno in lo dì de la morte de ditto Thomase fare fare lo anniversario con la messa cantata con sonare le campane et altre sollennità debite per la anima soa. Qual pagamento de annui ducati vinti habia da durare mentre se farà la consignatione de uno censo de ducati vinti sopra alcuna cosa stabile in questa città de Napoli et destritto appare instrumento rogato ut sopra (ASCANa, Notam. A, c. 305r-v; Naldi, Girolamo Santacroce, 1997 p.195).*
- Napoli, 15 maggio 1526. I maestri governatori della Santissima Annunziata concedono al nobile Tommaso Oliviero di Napoli uno spazio all'interno della loro chiesa, con la facoltà di edificare una cappella del Corpo di Cristo, da farsi secondo un progetto fornito da **Girolamo Santacroce** (Dentamaro, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.371).*
- L'arredo marmoreo con pitture comprendeva un tabernacolo per il Ss. Sacramento, un altare e due tombe a sedile, destinate allo stesso Oliviero e a suo padre. Le opere sono andate distrutte durante l'incendio che devastò il santuario dell'Annunziata nel 1757 (Grandolfo, in Dizionario Biografico …, 2017).*

19.11.1527 - [Regesto settecentesco a c. 1r] "1527 Ancona Grande fatta per Du. 115 Alli Intagliatori per Du. 125. 1527 alli 19 novembre per il Notar Giovanni Antonio Regio di Napoli Giacomo Mariliano di Nola e Francesco de Toro di Napoli Indoratori s'obligano à loro spese di far indorare e Pittare l'Ancona grande del Convento di S. Agostino di Napoli per il prezzo di Ducati cento e quindeci da pagarsi, e con li patti nel detto

Instrumento descritti. L'istesso, giorno, anno, mese, e notaro, per lo stesso Notaro Nicola Antonio de Terso e Bartholameo della Scalea Intagliatori di Napoli s'obligano intagliare l'Ancona grande per il prezzo di Du. 125 nel modo e forma descritta nel detto Instrumento."
[c.2r] Die decimo nono Mensis Novembris prime indictionis 1527 Neapoli. Nobis prefatis Iudice Notario et Infrascriptis Testibus personaliter accersitis Ad preces, et requisitionis Instantiam Infrascriptarum partium Ad venerabilem Ecclesiam et Monasterium Sancti Augustini de Neapoli, Et nobis Ibidem sistentibus, Inventisque per Nos in Clausto dicti Monasterij ac in nostri presentia Constitutis Reverendo et Venerabilibus Religiosis Magistro Baltassarre priore dicti Monasterij Magistro Theoflio regenti, Magistro Johanne Jacobo de neapoli, fratre Egedio de Cori lectore, fratre dominico de pulcino lectore fratre Pascale de neapoli supperiore, fratre Augustino de neapoli, fratre Angelo de neapoli, fratre dionisio de Cayeta, fratre Vincentio de maxa, fratre Melchiorre de neapoli, fratre federico de neapoli procuratore, fratre Alexandro de Vercella, fratre Spirito de Verona, fratre Egidio de neapoli, fratre Theoflio de mediolana fratre Jacobo de pulcino, fratre leonardo de neapoli, fratre Joanne Baptista de aqua pendente, fratre Pascale de neapoli, fratre Alexandro de neapoli, fratre Andrea de neapoli, fratre francisco de Nola, et fratre Augustino de Policastro, Mayorem et Saniorem partem Immo totum Monasterium facientibus, facereque valentibus et volentibus ad hunc actum perficiendum congregatis, et cohadunatis Capitulariter in unum ad sonum Campanelle In dicto loco more, et loco solitis, Agentibus ad infrascripta omnia nomine, et pro parte dicte Ecclesie et monasterij Sancti Augustini, Et pro eadem ecclesia et monasterio, Eorumque posterioribus, Ex Utili causa Ipsius Ex Una parte, Et honorabilibus Jacobo [c.2v] mariliano de Nola, et francisco de Toro de neapoli Indoratoribus et mectituri de oro, Agentibus similiter ad infrascripta omnia pro se Ipsis et quolibet Ipsorum in solidum eorumque et cuiuslibet Ipsorum heredibus et successoribus quibuscumque in perpetuum Ex parte altera. Prefate vero partes dictis nominibus ratione et Causa cuiusdam Cone magne Indorande et pictande per dictos Jacobum et franciscum Ad Infrascripta Capitula pacta, et conventiones devenerunt videlicet: Che ii dicti Mastro Jacobo, et francisco et Ciascuno de ipsi In solidum si promectono ad li dicti patre priore et fratre dictis nominibus equa presente Mectere et ponere de oro fino et bono la sopradicta Cona Tucta, zo e li relevi de le Colonne de bascio, lo altro tucto posto del medesimo oro, Et lo Campo de le Colonne campite de colore secondo piacera et Voleranno seu eligerando Mastro Polidoro caravagio, et Mastro Barthomeo de pistoya picturi, Ita che dicti coluri debiano essere fini et boni, Nec non et li ornamenti de sopra lo Tonno de dicta Cona Angeli, et puctini Tucti indorati de oro fino reservate le carnascione deli Angeli et puctini Et fra li pilastri de sopra Tanto ne li membretti Como fra luna et laltra, li dicti mastri Jacobo et francisco et ciaschuno de Ipsi in solidum promectono de fare frisecti secundo appare per Uno desegno existente in potere de Mastro Jeronimo Sancta Croce subscripto de mano propria del dicto mastro Jeronimo et de me predicto Notare Sopradicto et ad loro serra ordinato per li picturi de le figure, Et Tucto lo supradicto se habia da fare ad le spese de dicti [c.3r] Jacobo et francesco, Nec non la dicta Cona la promectono dare innorata fornita et complita de Tucto quello ei da farese per loro In termine de Uno Anno, da hogi avanti numerando, Ad laude di mastri In Tale experti: Et Versa Vice, li dicti priore, et fratri dictis nominibus promecteno dare et assignare ad dicti Mastro Jacobo, et francisco per le spese et fatiche per loro da farse ad la sopradicta Cona, Ducati Cento et quindeci de carlini In le paghe, et Termine infrascripti videlicet Ducanti Trenta de Ipsi quando comenserando dicti Mastro Jacobo, et francisco ad mectere et indorare dicta Cona Et lo restante lavorando pagando, Ita che complita de lavorare dicta Cona, siano compliti et satisfacti de Tucti integri dicti ducati Cento et quindeci, quia sic etc., [...] Extracta est presens Copia ab actis et prothocollis mei Notarii Ioannis antonij regij de Neapoli Et In fidem me Subscripsi Signumque meum apposui consuetum Salva Semper meliori collatione cum suo originali." (ASNa, Mon. sopp. 33, fascicolo G 20, cc. 1r-3v; Zezza, in Prospettiva 75/76, 1994 p.146).*
- Il 19 novembre 1527, invece, Santacroce firmò il progetto per il perduto *retablo* in legno indorato destinato all'altare maggiore della chiesa di S. Agostino alla Zecca. Polidoro Caldara da Caravaggio e Bartolomeo Guelfo da Pistoia avrebbero dipinto l'ancona. L'intelaiatura complessiva, di notevoli dimensioni (m 11×5,50 circa), prevedeva due ordini, l'inferiore ionico, il superiore corinzio; vi sarebbero state colonne, una predella con incorniciatura e una lunetta semicircolare per coronamento circondata da puttini e angeli scolpiti. Tutte le modanature, i fregi e i putti sarebbero stati indorati. Non è dato sapere quanto del progetto fu eseguito, perché presto Polidoro abbandonò Napoli alla volta di Messina, dove è attestato il 7 ottobre 1528; la pala di Santacroce fu sostituita da un maestoso polittico di Marco Cardisco nel 1533 (Cerasuolo, 2009, pp. 66 s.; Grandolfo, in Dizionario Biografico …, 2017).*

19.11.1527 - [c.4r.] "Die decimo Nono Mensis Novembris prime Indictionis 1527 Neapoli prefatis Iudici Notario et Infrascriptis Testibus personaliter accersitis Ad preces et requisitionis Instanciam Infrascriptarum partium Ad venerabilem ecclesiam et monasterium Sancti Augustini de Neapoli Et Nobis ibidem sistentibus inventisque per Nos In Clausto dicti Monasterij, ac in Nostri presentia Constitutis Reverendo et Venerabilibus Religiosis Magistro Baldaxare priore dicti Monasterij, Magistro Theoflio regente Magistro Joanne Jacobo de Neapoli fratre Egidio de Cori Lectore, fra tre dominico de pulcino Lectore fratre Pascale de Neapoli

Supperiore, fratre Augustino de Neapoli, fratre Angelo de Neapoli, fratre Dionisio de Cayeta fratre Vincentio de maxa fratre Melchiorre de Neapoli fratre federico de Neapoli procuratore fratre Alexandro de Vercella fratre Spirito de Verona, fratre Egidio de Neapoli fratre Thoflio de mediolana fratre Jacobo de pulcino fratre Leonardo de Neapoli fratre Joanne baptista de aquapendente fratre pascale de Neapoli fratre Alexandro de Neapoli fratre Andrea de Neapoli fratre francisco de Nola, et fratre Augisto de policastro Mayorem et saniorem partem immo totum monasterium facientibus facereque valentibus et volentibus ad hunc actum perficiendi Congregatis et cohadunatis Capitulariter in unum ad sonum campanelle in dicto loco more et loco solitis Agentibus ad infrascripta omnia Nomine et pro parte dicte ecclesie et monasterij Sancti Augustini Et pro eadem ecclesia et monasterio, eorumque posterioribus ex utili et Necessaria Causa Ipsius Ex una parte, Et honorabilibus Nicolao Antonio de Terso de Neapoli et Bartholomeo de la Scalea de Neapoli Intagliatoribus Lignaminum Agentibus similiter ad infrascripta omnia pro se ipsis et quolibet ipsorum In solidum [c.4v] eorumque et cuiuslibet Ipsorum heredibus et successoribus quibuscumque imperpetuum ex parte altera Prefate vero partes et quelibet Ipsarum dictis Nominibus ratione et Causa cuiusdam Cone Magne faciende per dictos Nicolaum Antonium et bartholomeum pro Altare magno dicte ecclesie Sancti Augustini Ad infrascripta Capitula pacta et Conventiones devenerunt videlicet che li dicti Cola Antonio et bartholomeo et ciaschuno de lloro In solidum siano tenuti et debiano si como promecteno fare una cona de ligname de Chiuppo et Teglia bene stascionata de ligname seccho et acto ad pintarnese ogni figura de la Misura infrascripta videlicet: de larghecze de palmi vinti nel vivo senza li obyecti et de palmi quaranta uno de Altecza con doi ordini videlicet ad quello de bascio jonico Et nel Superiore Corintio In quello de bascio con le colonne mecze Tonne de relievo Intagliate da li dui terzi in su de fogliame relevate, con lo scabello scorniczato Et nel ordene de sopre con le Colonne pilastrate scanalate dentro, Et sopre Nel meczo Tondo dua Angeli con puctini de relievo et altri ornamenti secundo appare per uno desegno davante de Nui ad loro demostrato Et ad mayore cauthela subscripto de propria mano del Nobile mastro **Jeronimo Sanctacroce** de Napoli et da me Notaro sopradicto Et in potere de dicto mastro Jeronimo de volunta de dicte parte relapsato per finche serra Complita dicta opera, Et piu dicti mastro Cola antonio et Bartholomeo et Ciaschuno de ipsi in solidum promecteno ad li dicti patre priore et fratri dictis nominibus equa presente che quandocumque Tanto Lavorando dicta opera Como de poi che serra facta et fornita de pintare [c.5r] per li picturi et indoraturi quella pinterranno et ponerando de oro et delli Coluri et figure farcessero mutivo o vero apertura in la pictura, In li correnti o in nodi de tavola che dicti Mastro Cola antonio et barthomeo et Ciaschuno de lloro In solidum siano Tenuti si como promecteno ad Tucti dapni expese et interesse patessero dicti patre priore et fratri per la Causa predicta da arbitrarese per dui esperti In Continenti da Elegernose per qualsevoglia Tribunale seu Jodece dove dicti patre priore et fratri havessero recurso Et subito facto dicta arbitrio promecteno dicti mastri Colantonio et barthomeo et Ciaschuno delloro, In solidum pagarli et refarli ad dicti patre priore et fratri tucto quello serra arbitrato ut supra. Ita che da dicta declaratione seu arbitrio de dicti Interesse non se possa appellare ne Reclamare quale cona complita del tucto secundo dicto desegno la promecteno fare et darla per complita et facta infra anno uno dal presente di havanti. Computando, intendendose dicto fornimento posta et Alczata sopra lo Altare ovvero Consignata ad li mastri Indoraturi et pictaturi in lo Termino supradicto Ita che tucta dicta opera se habia da fare ad tucte spese et fatiche de dicti Cola antonio et barthomeo bona perfecta ad laude de mastri in tale experti ut supra Et Versa Vice li dicti patre priore et fratri dictis Nominibus si promecteno dare a li dicti mastro Colantonio et barthomeo et ad Ciaschuno de ipsi per dicta opera seu cona ut supra da farese Ducati Cento vinti Cinque da Carlini de argento de li quali li dicti mastro Colantonio et barthomeo presentialmente et manualmente ne recepeno et hanno da li dicti patre priore et fratri dictis Nominibus ducati dece de Carlini et li restanti ducati cento et quindici [c.5v] per lo complimento predicto li dicti patre priore et fratri dictis nominibus li promecteno dare ad li dicti Mastri Colantonio et barthomeo in le paghe et termine Infrascripti videlicet ducati vinti de carlini infra uno mese da ogi avanti Numerando Altri ducati quaranta septe et meczo de carlini de ipsi Lavorata che serra che la dicta cona de lo piano, et li restanti ducati quaranta septe et meczo ad Complimento de dicti ducati Cento et quindeci li dicti patre priore et fratri dictis Nominibus li promecteno dare et assignare ad dicti mastri Colantonio et barthomeo complita che serra dicta Cona de tucto quello nce hanno da fare et consignata che serra ad li mastri picturi et indoraturi. Con declaratione che non se habia de mancare ne diminuire dal dicto desegno, Ma in omnibus et per omnia se habia se habia [sic] ad sequire secundo dicto desegno, declarato supra che le Colonne de dicta Cona siano Le dericte tucte quactro non obstante che in dicto designo siano doi Colonne torte In pace etc. Et promiserunt et convenerunt Ambe partes [...] Extracta est presens copia ab actis et prothocollis mei Notarii Ioannis antonii Regii de Neapoli Et in fidem me subscripsi signumque apposui consuetum salva semper meliori collatione cum suo originali." (ASNa, Mon. sopp. 33, fascicolo G 20, cc. 4r-6r; Zezza, in Prospettiva 75/76, 1994 p.146).*

1528-1535 - La «patena» in oro che Ferrante Rota commissionò al Santacroce, «di tanta bellezza che fu donata dal signore Alfonso Rota [fratello minore di Ferrante] all'illustrissimo signor marchese del Vasto per

una delle più belle cose di quei tempi; e poi dal detto signor marchese a Carlo V imperador nostro» (Rota - Ammirato, 1726, pp. 178 s.), non è stata identificata, ma va forse datata verso il 1528-35 (Naldi, 1997, p. 57; Grandolfo, in Dizionario Biografico …, 2017).*

1528 - Di S. Maria della Gratia … Nella cappella della famiglia Senescalla, hoggi (1623) del Consigliero Gio. Battista Megliore, si leggeva il seguente epitaffio. Sacellum hoc marmoreum, & quae in sacello Oeconomi D. Mariae Annunciatae Haerede impensius quam Thomas Senescallus testamento caverat Divo Thomae Apostolo dedicarunt Anno Sal. 1540. Quivi sù l'Altare è la tavola di candido marmo, ov'è sculpito san Tomaso Apostolo ne mezo de gli altri Apostoli di mezzo rilievo, che cerca la piaga à Christo. Il tutto fù opera di **Girolamo Santa Croce** (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.208).*
- Doppo queste cose fece **Geronimo** … la tavola di Altare a S. Maria delle grazie a S. Aniello, anche a concorrenza di Gio: (Stanzione 1585-1656; De Dominici, Vite ..., II 1743 p.92).*
- S. Maria delle Gratie … Appresso, nell'antica Cappella della famiglia Senescalla; hoggi della casa Migliore, si vede una tavola di marmo; & in essa scolpito, à basso rilievo S. Tomaso l'Apostolo, che palpa la piaga del costato del Redentore, in mezzo degl'altri Apostoli: opera degnissima di **Girolamo Santacroce** (Celano, Delle notitie …, G. I 1692 p.263).*
- **Girolamo** … Vedesi … In S. Domenico Maggiore il sepolcro del Cardinal d'Ariano … Si dice, che prima di lavorare la detta Sepoltura, ebbe **Girolamo** a gareggiare con Gio: da Nola ne' lavori di una delle due tavole di marmo che sono nella Chiesa di S. Maria delle Grazie, più volte nominata; Perciocchè volendo que' due Signori, delle famiglie Senescalla e Giustiniani, far pruova del valore di entrambi, commisero a ciascun di loro uno de' bassi, e mezzi rilievi, che doveano collocarsi nelle nuove Cappelle; come nella vita di Gio: da Nola abbiam detto. Rappresentò dunque **Girolamo** il fatto di S. Tommaso Apostolo, allora quando per accertarsi della Resurrezione del Signore li pose le dita nel Costato; nella quale storia egli espresse l'azione cotanto al vivo, con rilevare quasi di tondo rilievo le principali figure, che niuna cosa gli manca, dal fiato in fuori; per tacere del componimento ottimamente, e con tutto l'immaginabil decoro concepito, del correttissimo disegno, della nobil aria delle bellissime teste, e degli andari de' panni propri, e bene adattati; laonde si può dir di quest'opera, che non solamente è bellissima, ma è ottima, e irreprensibile, avendo **Girolamo** in lavorandola avuto in mente gli antichi ottimi Maestri Greci, e Latini, per le giuste misure, isceltezza di membra, e delicatezza di parti; Perchè veramente **Girolamo** fù osservantissimo dell'antico, come del più vero, nobile, ed esquisito Maestro. Esposti, che furono questi due bassi rilievi ne' loro Altari trassero a vederli non solamente gli Artefici, ed i dilettanti del disegno, ma ancora un infinità di persone, che soprafatte dalla maraviglia non si saziavano di commendare ora quella della deposizion della Croce, fatta da Gio: ora questa di S. Tommaso, del **Santacroce**; e tutti si accordavano in affermare essere entrambe quest'opere, cose maravigliose, e da non potersi agguagliare da qualunque Artefice de' moderni secoli. E veramente ardisco dire, che solamente avrebbe potuto pareggiarle, ma non superarle al divin Buonaroti. Nè paja a' leggitori, che questo sia un paradosso, ovvero una iperbole; dapoichè può ciascheduno con occhio di retto giudizio, e d'intelligenza discernere il valore di quest'opere perfettissime, che per esser fatte con la descritta gara di arte, e d'ingegno, e con un medesimo accuratissimo studio, fecer sì che decidere non si potesse, qual di loro meritasse maggiori encomj, e riportasse la palma (De Dominici, Vite ..., II 1743 p.85).*
- S. Maria Bottizzelli … Nella 6ª il bassorilievo di Cristo con S. Tommaso e gli altri Apostoli è del **Santacroce**, fatto, come dicemmo in concorrenza del Merliano[163] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed.1985 p.53).*
- [163] L'opera fu commissionata al **Santacroce** nel 1528, all'atto della concessione della cappella (Sajanello 1760: II, 590). I putti del coronamento sono del XVIII secolo. D'Engenio (1624: 209) riporta una lapide datata 1540, oggi (1985) non più esistente, che potrebbe indicare la data di conclusione dei lavori (Nappi, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.66).*
- **Santacroce Geronimo** … Scolpisce … il bassorilievo … l'incredulità di S. Tommaso, nella chiesa della Madonna delle Grazie (Perkins, Italian ..., II 1868 p.77-78; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.417).*
- L'altare dell'*Incredulità di s. Tommaso* nella cappella di Tommaso Siniscalco in S. Maria delle Grazie a Caponapoli (1528 circa), assegnato a **Santacroce** già dalle guide antiche, deve ritenersi una primizia del dialogo figurativo intercorso con Caldara (Naldi, 1995a, p.47). Il tema rinnovato della «concorrenza» con Giovanni da Nola, che per la cappella dei Giustiniani nella medesima chiesa eseguì l'altare della *Deposizione dal sepolcro*, sembra contraddetto anche in questo caso dal trentennio circa che separa le due opere (Grandolfo, in Dizionario Biografico …, 2017).*

1532-1536 - Fece oltre ciò nella chiesa di Capella, luogo de' monaci di Monte Oliveto, due statue grandi di tutto rilievo, bellissime (Vasari, 1550, ediz. Giuntina p.417; http://biblio.cribecu.sns.it/vasari/Vasari-all?code).*
- Et in Altaris gradibus,

Fabricius Januarius huiusce ædis instaurator, et Abbas,
ut terræ terram redderet, hic condi ex test. voluit.
M.D.XLI.

Et in chori sedibus,

Fabricius Januarius Proth. Apost. Andreæ Martoranensium Comitis filius, post instauratam abbatiam undequaque collapsam.

Eius symbolum, solares radii inter nubes, & semprivivium, cum his verbis, CHI FERMO SPERA SEMPRE VIVE … Tres in eo Templo marmoreæ statuæ sunt D. Ioanni, D. Benedicto, & D. Virgini dicatæ, **Hieronymi S. Crucis** opera [1502-1537], quæ inter memorabilia Neapoli habentur (Capaccio, Neapolitanae historiae …, II 1607 p.400).*

- Di S. Maria a Cappella … Fabritius Ianuarius huiuscae Aedis instaurator, & Abbas, ut terrae terram redderet, hic condi ex testamento voluit 1541. Quel medesim Abbate qui fe far l'Altar maggiore, ove si veggono trè bellissime statue de pregiati marmi, una di san Benedetto, una di san Gio. Battista, e nel mezzo della Reina dell'universo, di rara scoltura, il tutto fu opera di **Girolamo santa Croce** (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.654).*

- Nella Chiesa di S. Maria detta à Cappella nel Coro sono (1634) quelle tre dignissime statue, della Vergine, di S. Gio.Battista, e di S. Benedetto, opera del **Santacroce** Napoletano (De Pietri, Dell'Historia …, 1634 p.209).*

- Doppo queste cose fece **Geronimo** [Santacroce] le Statue di S. Maria a Cappella (Stanzione 1585-1656; De Dominici, Vite ..., II 1743 p.92).*

- Vi sono [1729] nell'Altar Maggiore alcune Statue di marmo fatte da **Girolamo S. Croce** (Casimiro, Cronica …, 1729 p.332).*

- S. Maria a Cappella Vecchia … Le statue de' SS. Gianbattista e Benedetto laterali all'altare e quella della Vergine, che primamente era nel mezzo ora (1872) in una cappella, son de' più belli lavori del **Santacroce**[84] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.253).*

- [84] Datate in genere intorno al 1530, sono attualmente (1985) collocate nella cappella del Seminario Maggiore di Capodimonte (per i riferimenti con altre opere del Santacroce cfr. Weise 1977[1]: 51-56) - (Pagano, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.262).*

- Le statue a tutto tondo della *Madonna con Bambino*, *S. Giovanni Battista* e *S. Benedetto*, oggi ricoverate presso la cappella del seminario arcivescovile di Capodimonte, furono commissionate dall'abate Fabrizio de Gennaro, parente del giureconsulto Antonio, per l'altare maggiore della chiesa di S. Maria a Cappella Vecchia. Assegnate a **Santacroce** già da Vasari, le figure, in cui lo scultore raggiunse «l'estremo di levigatezza che dà ai muscoli tesi, alle pelli segnate come delle trasparenze d'avorio», componevano quasi certamente una sacra conversazione agita da figure tonde. I tre marmi sono stati datati tra il 1532 e il 1536 sulla base di chiari riflessi, e talvolta di vivide citazioni, di Giovanni da Nola nelle statue della pala dell'altar maggiore della chiesa di S. Lorenzo Maggiore (entro il 1537) e di quelle che compongono l'altare di Fabio Arcella in S. Domenico Maggiore (1533-36; Naldi, 1997, p.117) (Grandolfo, in Dizionario Biografico …, 2017).*

1535 - Ma per non aver poi ad interrompere il filo del discorso, egli sia bene premettere, che nella occasione della venuta di Carlo V. in Napoli fu appoggiato il peso dell'importante apparecchio festivo, tanto a Gio: da Nola, quanto al **Santacroce**, ed Andrea da Salerno; a quali fu aggiunto, per ordine degli Eletti della Città Ferdinando Manlio; acciocchè uniti insieme avessero fatto una idea dell'apparato, con Architettura, Scultura, e Pittura: Ed a costoro somministrò i pensieri, gli emblemi, e le figure simboliche il dottissimo Antonio Epicuro, il qual servissi ancora di molti concetti trovati alcuni anni innanzi, che si aspettava l'Imperatore, dal nostro divin Poeta Giacomo Sannazaro, come altrove si è detto; E delle lodi che a tali lavori date furono dall'istesso Imperatore, toccò a **Girolamo** una gran parte. Or come que' lavori servirono solamente in quell'occasione, nè più si veggono, basterà d'averli mentovati … (De Dominici, Vite ..., II 1743 p.84).*

22.5.1535 - Nella detta chiesa sono molti epitaphii, però ne pigliaremo alcuni ne pareranno più degni di essere annotati; e lo primo serà dela nostra viceregina Isabella di Ricchisentia, moglie de don Raimondo di Cardona, viceré di questo Regno [1509-1522]. Qual Isabella fu una bellissima donna, e sta in uno sepolcro di marmo nel'altare maggiore, a man destra quando si entra, un palmo sopra terra, con una cancellata di ferro sopra, acciò non si consumi il marmo, per essere finissimo lavore, et in piedi di detta signora sta lo sotto scritto epitaphio:

Hospes legas, nè lugeas rogo.
Illa Isabella Ricchisentia Cardonia;
Neap. pro Regina, iacet hìc.
Quam si oculis in terris uidisse uiuentem,
Summa fuit beatitudo;
[48v] *Quantò feliciores erunt, quibus animo*
In coelis eandem (quinam mori potuit?)
Contemplari contingerit;

Credendum est eius formam, & uirtutem.
Animæ ad eternam gloriam fuisse comites.
Occidit Aurora Oriente, æt. suæ
Ann. XXXVI. V. Mar.

In volgar sermone risona: “Viatore, legi ti priego, et non piangere. Giace qui quella Isabella Ricchisentia Cardonia [Isabella morì nel 1534 o 1539], di Napoli viceregina, qual se fu somma beatitudine con l’occhi haverla vista viva in terra, quanto più felice saranno coloro a’ quali la medesma accaderà in cielo (imperoché in che modo ella potette morire?) con l’animo contemplare; è da credere sua bellezza e virtù che siano state dell’anima all’eterna gloria compagne. Morì nell’apparir del’aurora l’anno dell’età sua trenta sei, nelli cinque di marzo”. Appresso lo sopra detto sepolcro ne è un altro del medesmo marmo, nel qual giace il mortale della figlia dela sopra nominata viceregina, et non m’ha parso tacerla, per essere stata donna illustre, benché ci è uno epitaphio lo quale non si ha possuto ben legere per essersi accommodato in quel luogo uno sediale di legno dove sedeno li sacerdoti quando cantano la messa (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.48).*

- **Geronimo** … Fece … alla Nunziata … Così in detta chiesa le Statue delle belle Donne di Casa Cardona (Stanzione; De Dominici, Vite ..., II 1743 p.92).*
- Vi erano in questo piano ancora due bellissimi sepolcri, uno di Isabella di Cardona, l’altro di Beatrice dell’istessa famiglia si ma perche erano d’impedimento all’officiare in detto Altare, le statue di dette Signore, che stavano giacenti sopra i detti sepolcri sono state attaccate colle loro memorie nel pilastro, dalla parte che guarda l’Altare, e queste due statue sono opera di **Girolamo Santacroce** (Celano, Delle notitie …, G. III 1692 p.324).*
- Chiesa della SS. Nunziata … Ma le Statue di Beatrice, e d’Isabella di Cardona nel lor Sepolcro, situato nella medesima Chiesa, sono bellissime, co’ loro ornamenti, e son degne di lode … E invero tanto le Statue delle due mentovate Signore, nel lor Sepolcro, quanto quella del Galeota più tosto pitture morbite, che sculture di duro marmo rassembrano (De Dominici, Vite ..., II 1743 p.86).*
- Presbitero … Anticamente nell’entrare scorgevansi sul suolo due statue, oltre al naturale, di finissimo marmo, lavorate dal famoso **Girolamo Santacroce**, il quale, se negli altri lavori fu eccellente pel disegno, in questo fu superiore a tutti pel disegno, per l’espressione e squisita esecuzione. Ma perché queste due statue imbarazzavano i ministri dell’altare nelle loro funzioni, furono collocate più vicino ai pilastri, e, a ciò non fossero danneggiate, le munirono di piccole balaustrate in ferro, e sempre l’una di rimpetto all’altra. Queste statue rappresentavano l’una la illustre Viceregina Isabella Requesenz, nobilissima Catalana, figlia di D. Galzerano de Requesenz, Conte di Trivento, di Avellino e di Ruvo, maritata a Raimondo di Cardona Vicerè e Capitano generale, morta di anni 36 con fama di essere la più bella e virtuosa donna; l’altra, la figlia Beatrice, morta di anni 24, ed a cui suo fratello Ferdinando, grande Ammiraglio del Regno, ottenne dai Maestri dell’Annunziata che non fosse disgiunta dalla madre e sepolta di rincontro. Leggevansi le seguenti iscrizioni:

1.ª

HOSPES . LEGAS . NE . LUGEAS . ROGO.
ILLA . ISABELLA . RICCHISETIA . CARDONA.
NEAP . PRO . REGINA . IACET . HIC.
QUAM . SI . OCULIS . IN . TERRIS . VIDISSE . VIVENTEM.
SUMMA . FUIT . BEATITUDO.
QUANDO . FELICIORES . ERUNT . QUIBUS . ANIMO.
IN . COELIS . EAMDEM (QUINAM . MORI . POTUIT).
CONTEMPLARI . CONTINGERIT.
CREDENDUM . EST . EIUS . FORMAM . ET . VIRTUTEM.
ANIMAE . AD . AETERNAM . GLORIAM . FUISSE . COMITES.
OCCIDIT . AURORA . ORIENTE . AETAT . SUAE.
ANN. XXXVI . V. MART.

2.ª

ILL. BEATRICI . DE . CARDONA . HIC . AD . MATRIS.
PEDES . UT . IPSA . MORIENS . LEGURAT.
D. FERDINANDUS . EIUS . FRATER.
REGNI . MAGNI . ADMIRATUS.
DOLENS . F. CURAVIT.
VIXIT . ANN . XXIIII . OBIIT . XI . KAL . IUN.
MDXXXV.

(D’Addosio, Origine …, 1883 p.125).*

- **Santacroce Geronimo** [? o Giovanni Meriliano: vedi 19.7.1539] … Fa le statue di Beatrice e d'Isabella Cardona nel loro sepolcro, nella medesima chiesa (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.417).*
- Numerose sono le opere non pervenute di **Santacroce**. Si ricordano … le tombe … di Isabella Requesens e di Beatrice Folch de Cardona alla Ss. Annunziata di Napoli (Grandolfo, in Dizionario Biografico …, 2017).*

1537 ? - dopo cominciò una statua di Carlo Quinto (1500-1558) imperatore (1520-1556) quando tornò da Tunisi (c.1535), e quella, abbozzata e subbiata in alcuni luoghi, rimase gradinata, perché la fortuna e la morte, invidiando al mondo tanto bene, ce lo tolsero d'anni trentacinque (Vasari, 1550, ediz. Giuntina p.418; http://biblio.cribecu.sns.it/vasari/Vasari-all?code).*
- Ma avendo cominciato d'ordine di D. Pietro di Toledo un Colosso per fingere Carlo V. quando vittorioso tornò dall'impresa di Tunisi, ed avendolo abbozzato, e cominciato a finirlo, veduto la natura, che in quella maestosa Statua ella sarebbe stata vinta, comandò alla Morte, che levasse **Geronimo** dal mondo, acciocchè per lui non si avesse da vergognare; e l'invidiosa morte, senza rispetto alcuno della giovanile e fresca età atta per operare altre bellissime opere, obedendo al comando in pochi giorni lo privò di vita in età di trentacinque, o al più trentasei anni, come si dice, nel 1537 (Stanzione; De Dominici, Vite ..., II 1743 p.92).*
- **Girolamo** … dalla Spagna gli fu commesso un gran Colosso, che rappresentar dovea l'Imperator Carlo V, come afferma il Vasari, benché non faccia menzione della grandezza; la quale Statua avendo egli bozzata, subbionata, e gradinata, nel mentre che cominciava a pulirla, finì il corso della sua vita mortale; come si legge nel mentovato Vasari, da noi riportato di sopra. Di questa medesima Statua fanno menzione molti nostri Scrittori, che le opere del **Santacroce** anno descritte, come il Capaccio, l'Engenio, il Celano, ed altri; oltre a manoscritti del Criscuolo, il quale in alcune sue note dice, che se quest'opera veniva ad esser terminata, sarebbe stata una maraviglia dell'arte; come l'accennò ancora il Cavalier Massimo, e come in appresso nel suo racconto sarà da noi riportato (De Dominici, Vite ..., II 1743 p.88).*
- Imprende a scolpire un colosso in marmo rappresentante Carlo V. Imperatore al suo ritorno da Tunisi, ma questo appena abbozzato in alcuni luoghi rimase gradinato, perché la morte, invidiando al mondo tanto bene, lo tolse di anni 35 … (Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.350).*
- Numerose sono le opere non pervenute di Santacroce. Si ricordano … «una statua di Carlo Quinto imperatore quando tornò da Tunisi» (Grandolfo, in Dizionario Biografico …, 2017).*

1537 - L'ultime sue sculture furono l'anno 1537, nel quale anno fu sotterrato in Napoli con onoratissime essequie (Vasari, 1550, ediz. Giuntina p.418; http://biblio.cribecu.sns.it/vasari/Vasari-all?code).*
- Ma avendo cominciato d'ordine di D. Pietro di Toledo un Colosso per fingere Carlo V. quando vittorioso tornò dall'impresa di Tunisi, ed avendolo abbozzato, e cominciato a finirlo, veduto la natura, che in quella maestosa Statua ella sarebbe stata vinta, comandò alla Morte, che levasse **Geronimo** dal mondo, acciocchè per lui non si avesse da vergognare; e l'invidiosa morte, senza rispetto alcuno della giovanile e fresca età atta per operare altre bellissime opere, obedendo al comando in pochi giorni lo privò di vita in età di trentacinque, o al più trentasei anni, come si dice, nel 1537 (Stanzione; De Dominici, Vite ..., II 1743 p.92).*
- Muore (Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.350).*

1537-1543 - S. Maria del Parto … Sannazzaro … passò dopo a meglior vita nel 1532. ancorche nel suo sepolcro sia notato 1530. l'anno 72. ò 73. di sua età, e fu sepolto nel sepolcro di candidissimi marmi, & intagli eccellentissimi, che quì si vede, sopra del quale è il modello della faccia, e di tutto il teschio al naturale nel mezzo di due puttini alati, che due libri, e nel mezo del sepolcro una storia di basso rilievo, ove sono Fauni, Satiri, Ninfe, & altre figure, che sonano, e cantano, nel modo, che dottamente hà scritto nell'Arcadia, e sue opere questo divinissimo Poeta. Quì anche sono due statue grandi, l'una d'Apollo, e l'altra di Minerva, c'hora chiamano David, e Giuditta, ch'in vero è una delle più illustri opere, che siano non solo in Napoli, ma in tutta l'Italia, opera per certo tenuta, e da tenersi in grandissima veneratione. Il tutto fu fatto da **Girolamo Santa Croce**, nostro Napolitano scultor eccellentissimo, il qual si per altro al mondo celebre non fusse per questa sol opera meritarebbe eterna fama, e gloria. Egli è vero, c'havendo il **Santa Croce** lasciato imperfette, e mezze finite le statue d'Apollo, e di Minerva per la sua immatura morte, furono poi compite da F. Giannangiolo Poggibonzo della villa di Montorsoli luogo appresso Fiorenza monaco dell'istesso ordine de' Servi, e non è vero che tutt'il sepolcro sia opera di questo frate, come dicono il Vasari, & il Borghino nelle vite de' Pittori, e Scultori, i quali non attesero ad altro sol, che a lodare, e prodigamente celebrare i Pittori, e Scultori lor paesani, diminuendo, & occultando la fama de Pittori, e Scultori Napolitani, e del Regno, i quali furono molti, & illustri sopra ogn'altro, e benche nella base di detto sepolcro si legga, che sia opera del detto frate. Questo non s'intende salvo che dell'Apollo, e Minerva com habbiamo detto, e nell'altar maggiore frate Giannangelo fè le statue di SS. Giacomo Apostolo, e di Nazario martire, ne' quali non seguendo l'altezza dello stile cominciato dal **Santa Croce**, ma goffamente portossi, e da questo si tiene per fermo, che tutto 'l

sepolcro non sia opera del detto monaco, e tutto ciò non fu senza gran mistero del Signore per far conoscer al mondo quanto fusse il valore del nostro divino **Santa Croce** ... (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.664).*
- Nella Villa di Mergellina presso la Città è il sepolcro del nostro Sannazaro, ove risplende non men la di lui statua, opera del **Santacroce** Napoletano (De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.210).*
- Giacomo Sannazzaro … Santa Maria del Parto … Morì poscia questo si gran Poeta, e gran letterato in Roma nell'anno 1530. … Fù il suo corpo trasportato in Napoli, e sepolto in questa Chiesa da lui fundata, dove da gli heredi fù eretto un sepolcro de gentilissimi marmi dietro del Choro, che più bello, più maestoso, e puiù bizzarro desiderar non si può. Vi si vede al naturale il suo ritratto nel mezzo di due putti alati, che tengono due libri; nel mezzo di detto sepolcro di basso rilievo si vede un'historia dove stanno espressi alcuni Sateri, & altre figure; vi sono due famosissime statue tonde al naturale, una rappresentava Apollo, l'altra Minerva, quali perche furono adocchiate come cosa rara volevano levarle da questo luogo sotto pretesto, che nelle Chiese dedicate al vero Dio, non vi dovevano stare simulacri delle deità de Gentili, che però furono trasformati, l'Apollo in Davide, e la Minerva in Giuditta. Dicono i Frati che l'artefice di questa grand'opera fusse stato Frà Gio: Angelo Mont'Orsoli della stessa Religione, e ciò anco vien detto dal Vasari, e dal Borghini Scrittori de' loro paesani dipintori, e scoltori, & i Frati v'han fatto imprimere nella base di detto sepolcro, il nome di esso Gio: Angelo, mà in fatti non è così. L'opera fù del nostro **Girolamo Santacroce**, il quale per essere stato prevenuto dalla morte, lasciò questo lavoro non ancora posto in opera; e le statue non ancora in tutto finite. Il Frà Gio: Angelo altro non fece, che terminar le statue, e porre in opra la machina, e questo mi si diceva da mio padre, per haverlo ben saputo dall'avo grand'amico del Santacroce, in modo che lo stesso Santacroce gli donò i primi modelli di queste statue, che da mio padre poi furono donate ad un gran Ministro, & hora si trovano in Spagna; mà quando non vi fusse questa traditione. In questa Chiesa medesima ne' lati dell'Altare Maggiore in due nicchie vi sono due statue una di S. Nazario, che era il titolo della prima Chiesuola, che vi era, e l'altra di S. Giacomo, e sono opera del detto Frate, s'osservi bene se sono dello stesso stile usato nel sepolcro, & all'incontro s'osservino le statue, che stanno nella Chiesa di S. Maria a Cappella, nella Chiesa di Monte Oliveto, nella Cappella di S. Gio: à Carbonara, & in altre parti uscite dallo scalpello del Santacroce e poi dicono, se possano, che questo sepolcro sia del frate (Celano, Delle notitie …, G. IX 1692 p.71).*
- Nota l'Engenio nella descrizione della Chiesa eretta dal nostro famoso Giacomo Sannazzaro sopra il Colle di Mergellino le sculture, che adornano il suo Sepolcro; E asserisce esser opere di **Girolamo Santacroce**: Indi esclamando soggiunge: che il Vasari, col Borghini attorto ne dan tutta la lode a Fra Gio: Agnolo Poggibonzi, da Montorsoli, e le sue parole sono queste … Or, se dice egli medesimo, che queste Statue furono lasciate imperfette dal **Santacroce**, che dunque è quello, che di contrario oppone? forse la debolezza delle due statue del S. Giacomo, e del S. Nazario ? ma queste si pruova, che non sian fatture, nè del Frate, nè del **Santacroce** per lo diverso debole stile. Dunque bisogna dare il vanto a F. Gio: Agnolo, che compì ciò, che quello incominciato avea; conciossiacosachè, la scultura non è, come la pittura, che alla bella prima può molte volte restar compinata; nè tampoco come la Musica, e la Poesia, i di cui primi burroni ricopiati, soglion farsi vedere per cose perfezionate. Ma ella ha di bisogno, prima essere ne' marmi necessariamente abbozzata, e pulita. Or dunque se dic'egli, che **Girolamo** lasciò imperfette queste statue, si devono credere (come altri ancora dicono) solamente abbozzate; e con ciò si deve il vanto dell'opera a F. Gio: Agnolo, che a perfezion poi le condusse. Ma sappiasi per dar luogo al vero ciò, che abbiamo per tradizione di alcuni nostri più antichi letterati, e da quello, che appare dall'Archivio, e note di questa Chiesa, che molti concorsero allora per l'opera famosa della sepoltura del Sannazzaro, ed infra questi vi furono ancora Gio: da Nola, e **Girolamo Santacroce**, i quali ne fecero anch'essi, come gli altri il modello; ma perchè il Priore di allora aveva molto impegno per fra Gio: Agnolo, ch'era Frate dello stess'ordine de' Servi, e gli esecutori del Testamento aveano in pensiero dare l'opera al **Santacroce**, il modello, e le sculture del quale più degli altri piacevan loro; perciò si operò, che questi due grandi Artefici si accordassero, ed il lavoro si compartissero; la qual cosa infine col mezzo loro fu stabilita, che perciò sappiasi, che il **Santacroce** fece il basso rilievo, che è cosa miracolosa, concorrendo la gara, e l'emulazione, ed ove eccellentemente si vede espresso uno scherzo di Fauni, di Ninfe, e di Satiri, che suonano, e cantano, su diversi stromenti, come appunto gli ha descritti divinamente nella sua divinissima Arcadia quell'ammirabil Poeta. Così anche egli fece il ritratto del Sannazaro di mezzo busto, perocchè vivo molte volte l'avea veduto, e trattato; onde ne avea i lineamenti impressi nella fantasia; il che non era toccato in sorte a F. Gio: Agnolo, che dimorava a Firenze. Che poi le principali statue dell'Apollo e della Minerva, che oggi David, e Giuditta vengono da' più volgari credute; fossero anche al nostro **Girolamo** allogate, e che fossero da lui lasciate imperfette per la sua morte! di ciò non vi è alcuna certezza; ma credesi, che fussero in Napoli state abbozzate, e portate innanzi; poichè non è verisimile, che due figure di tal grandezza conducesse con seco il Frate per tanti luoghi, ove egli dovette andare, come scrive il Vasari; dicendo, ch'ei lavorò in Carrara, in Firenze, ed in Genova, allora quando in quella Città egli scolpì la Statua del Principe Doria; benchè in tai luoghi egli avesse potuto lavorare quei puttini, ed altri lavori di minor mole, che sono in quella sepoltura. Ma comunque la bisogna fosse avvenuta, egli è certo che Fra Gio: Agnolo compì le statue; ed è certo ancora, che per la morte del Santacroce

rimasero molte cose da compirsi da lui; come apparisce dallo stromento, che nell'Archivio della Chiesa del Sannazaro da que' Frati conservasi; ove chiaramente leggesi la convenzione di questi due Artefici Virtuosi. Che poi le statue del S. Giacomo Apostolo, e di S. Nazario siano molto deboli, rispetto all'altre sculture eccellentissime, questo è verissimo; come è vero ancora, che non siano ne del Frate, ne tampoco del **Santacroce**; Ne importa la aver il Vassari asserito, che le fece Fra Gio: Agnolo, perchè forse quando ciò scrisse non l'aveva ancora vedute, e credette, che buone, come l'altre cose, elle si fossono; che se altrimenti si avesse a credere, cioè, che elle fussero di mano del Frate, avrebbe l'Engenio avuto tutta la ragione di dolersi: ma perché io promisi scrivere la verità, perciò dico, che queste non son fatture del Frate, ma sì bene, da alcun suo discepolo, ond'altro minor maestro fatte condurre. Così dunque resta scusato l'Engenio, il quale avendo forse qualche vera notizia, che **Girolamo** avesse avuto parte nel lavoro di tal sepoltura, asserì, che tutta l'opera era da lui stata scolpita, a riserva delle due statue principali, che poi il Frate compì. E se il Celano scrisse, che il modello della intera sepoltura di mano del **Santacroce** fu mandato in Ispagna, ciò può essere facilmente avvenuto; perciocchè essendo Girolamo col Frate di accordo forse di comune consentimento, comunicandosi i pensieri, fu formato questo modello; acciochè i Frati, e Testamentarj esecutori, avessero veduto, come l'opera doveva riuscire, per lor quiete; Oltre che, si è da noi detto di sopra, che concorsero ad ottener questo lavoro, così Gio: da Nola, come il **Santacroce**, e che ambidue ne formarono modello, onde è facile, che dopo il mentovato accordo col Frate fusse quello del **Santacroce** eseguito. E questo sia detto per difesa della verità, e di Fra Gio: Agnolo, dapoichè questo valentuomo non aveva bisogno d'usurparsi le altrui fatiche, per acquistarsi la gloria, che appresso tutti gl'intendenti debitamente gli viene attribuita. Vedesi in queste statue dell'Apollo, e della Minerva, osservato il decoro, la bella mossa e la gravità degli Antichi; essendo condotte non solo secondo lo stile del divino Michelagnolo, ma degli ottimi Scultori Greci; le quali regole anche furono osservate mirabilmente da Gio: da Nola, e da **Girolamo Santacroce**, avendoli amenduni apprese in Roma da quegli esempj della perfezione; come di **Girolamo**, lo attestò fra gli altri il Cav. Massimo Stanzioni [1585-1656], che, imprese a scriverne l'Elogio in un compendio della di lui vita, che noi qui sotto riporteremo, per maggior gloria di questo nobile Artefice, e per dare compimento al racconto della sua vita … (De Dominici, Vite ..., II 1743 p.88).*

- **Santacroce Geronimo** … Scolpisce … il bassorilievo del sepolcro di Sannazzaro (Perkins, Italian ..., II 1868 p.77-78; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.417).*

- Gli eruditi del Sei e Settecento ampliano il catalogo di Santacroce con opere controverse. Il sepolcro di Iacopo Sannazaro in S. Maria del Parto, opera documentata di Giovan Angelo Montorsoli, Bartolomeo Ammannati, Francesco del Tadda e forse Silvio Cosini tra il 1537 e il 1543, costituisce il caso più dubbio. Secondo d'Engenio, infatti, Montorsoli rilevò una commissione già assegnata a Santacroce, la cui morte improvvisa nel 1537 impossibilitò la realizzazione della tomba. Anche Carlo Celano ritiene Santacroce autore del progetto originario, e riferisce dell'esistenza di modelli successivamente donati dai familiari di Santacroce a un ministro spagnolo. Bernardo de Dominici lesse tra le carte dell'archivio di S. Maria del Parto di un contrasto tra i serviti, favorevoli a Montorsoli, e gli esecutori testamentari di Sannazaro, orientati verso Santacroce. Ed è stata citata una fede di credito presso il Banco dell'Annunziata, non ancora rintracciata, secondo la quale «gli esecutori testamentarii del Sannazaro pagarono una somma a **Girolamo Santacroce** in conto di quel lavoro» (Marzullo, 1823, p. 74). La critica si è interrogata a lungo circa l'apporto precipuo di Santacroce, e alcuni studiosi hanno avanzato la paternità del cosiddetto rilievo dell'*Arcadia* (Abbate, 1992, pp. 151 s.); il marmo, tuttavia, sembra più prossimo ai modi di Silvio Cosini (Ciardi Dupré, 1961, pp. 7 s.) (Grandolfo, in Dizionario Biografico …, 2017).*

15.. - Tra le opere erroneamente assegnate dalla letteratura periegetica antica a **Santacroce** spiccano … il sepolcro di Errico Poderico in S. Lorenzo Maggiore, di Andrea Ferrucci (Naldi, 2002, pp. 77 s.) (Grandolfo, in Dizionario Biografico …, 2017).*

15.. - Vibo Valentia - Cattedrale di S. Maria Maggiore … sull'altare maggiore "Madonna della Neve", gruppo marmoreo di **Girolamo Santacroce**

15.. - **Santacroce Geronimo** … Scolpisce … il bassorilievo … la discesa della Croce in S. Pietro ad Aram (Perkins, Italian ..., II 1868 p.77-78; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.417).*

15.. - **Santacroce Geronimo** … Condusse la statua di rilievo, in candidi marmi, del Battista, per la cappella della famiglia Vassallo nel già Monastero dei Ss. Pietro e Sebastiano in Napoli (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.95; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.417).*

15.. - **Geronimo** … Fece … vari altri sepolcri in S. Domenico, ed altre statue, e sepolture in detta (Stanzione; De Dominici, Vite ..., II 1743 p.92).*

- **Girolamo** … Vedesi … In S. Domenico Maggiore il sepolcro del Cardinal d'Ariano [Diomede Carafa 1511-1560], nella Cappella, che di presente appartiene alla famiglia Spinelli; ed in questo sepolcro vi è similmente la Statua del medesimo Cardinale, fatta allora, ch'egli era Vescovo di Ariano [1511-1555], dapoichè assunto poscia al Cardinalato [1555], morì a capo di molti anni in Roma [1560] (De Dominici, Vite ..., II 1743 p.85).*

15.. - **Geronimo** [Santacroce 1502-1537] … Così in S. Maria Porta Cœli la bella Statua, e sepoltura di un Signore di Casa Pandone (Stanzione; De Dominici, Vite ..., II 1743 p.92).*
- Attaccata à questa piazza vi è una piccola Chiesa, dedicata al Principe degl'Apostoli S. Pietro, hora chiamasi S. Maria Porta Cœli, per una miracolosa Imagine della Vergine, che vi si trovò. Fù edificata dalla famiglia Crimina, famiglia spenta in detto Seggio. Vi è un bel sepolcro di Ferdinando Pandone, con una statua del **Santacroce** (Celano, Delle notitie …, G. II 1692 p.180).*
- Avanti è il Sedile di Montagna … Ha dietro le spalle la chiesa di San Pietro detto oggi Santa Maria Porta Coeli, per una miracolosa imagine, estaurita del seggio e fondata dalla famiglia Cimina del seggio, estinta, e vi è un sepolcro del valoroso soldato Ferdinando Pandone, con una statua del **Santa Croce** (Parrino, Napoli ..., I 1700 p.331).*
- **Girolamo** … Vedesi adunque nell'antica chiesa di S. Maria Porta Cœli, il sepolcro di Ferdinando Pandone, con suoi ornamenti, e statua, che non può farsi più bella (De Dominici, Vite ..., II 1743 p.85).*
- Accanto al Seggio di Montagna evvi una Cappella antica chiamata S. Pietro de Oriminis fondata dalla famiglia Orimina già estinta in detto Seggio. Appartenne poscia per dritto di padronanza a' Signori Pannone de' Conti di Ugento (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., VI 1745 p.82).*
- S. Maria Porta Coeli … La piccola chiesa è chiusa da più di 40 anni … (Caputi, Napoli rivelata …, 1994 p.108).*
- Il breve spazio, tra la chiesa di S. Angelo a Segno e l'angolo tra via Tribunali e S. Paolo, comprende i resti del Sedile di Montagna e quelli della chiesetta di S. Maria Porta Coeli, già di S. Pietro … La piccola chiesa, coperta da due belle crociere a nervature angioine, è stata suddivisa in due piani per ricavarne due botteghe a pianoterra ed una saletta superiore, sotto le crociere, con una scala a chiocciola. Il portale marmoreo, che qui riproduciamo, è stato distrutto per sistemare il più ampio ingresso di una bottega; similmente è scomparsa una delle due finestrette ogivali. Ignoriamo quale sia stata la fine del «bel sepolcro di Ferdinando Pandone, con una statua del **Santacroce**» di cui dà notizia il Celano (Pane, ne Il centro antico, II 1971 p.154).*

15.. - Le sponde de fossi del Castello sono adornate da tre famose fontane per delitie di chi vi passeggia nell'estate, in quella di mezzo vi era una statua d'una Venere nuda giacente, che era la più bell'opera, che fusse mai uscita dallo scalpello del nostro **Girolamo Santacroce**, mà ne è stata tolta, e trasportata fuor d'Italia, ed in sua vece vi è stata collocata una malfatta copiaccia (Celano, Delle notitie …, G. V 1692 p.38).*
- Scolpisce per la fontana di mezzo, posta con altre due sulle sponde dei fossi del castello nuovo una Venere nuda giacente, la qual a dir del Celano era la più bella opera, che fosse mai uscita dallo scalpello di … **Girolamo Santacroce**, e che poi tolta e trasportata fuor d'Italia … in sua vece vi fu collocata una malfatta copiaccia (Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.350).*
- Numerose sono le opere non pervenute di **Santacroce**. Si ricordano … una statua di Venere a coronamento di una fontana nell'antico Largo di Castello a Napoli (Grandolfo, in Dizionario Biografico …, 2017).*

15.. - Prima che si dia termine a questa Vita del **Santacroce**, sia bene di far parola in questo luogo di ciocchè trovo notato in un manoscritto, ove si fa menzione di alcuni bassi rilievi, che lavorò **Girolamo** intorno alla fontana, nella quale Gio: da Nola fece le quattro Statue, che li quattro maggiori fiumi del Mondo rappresentavano; come nella sua Vita abbiam detto. Dice adunque lo scritto: Che il Viceré D. Pietro di Toledo per far pruova ancor egli del valore di questi due Artefici egregj, commise due Statue per ciascheduno, ed alcuni bassi rilievi con gli ornamenti, che servir doveano per una magnifica fonte; e che avendo **Girolamo** lavorato i bassi rilievi, e cominciato una delle due Statue, intermesse il lavoro per lavorare il nominato Colosso, e che poi prevenuto dalla morte, lasciò imperfetto l'uno, e l'altro lavoro; laonde tutte quattro le Statue furono poi egregiamente scolpite da Giovanni da Nola, e la fontana primieramente fu situata nell'amenissima strada di Poggio Reale, ove usavano allora passeggiare le Dame, e i Cavalieri; Indi accresciuto il passeggio al Molo, che era stato abbellito, e fatto comodo alle Carozze, fu la fonte trasportata, e situata alla punta del Molo per ordine di D. Parafan de Ribera Vicerè di Napoli, l'anno 1564. con intenzione di farla dopo trasportare in Ispagna; ma non gli venne fatto per i rumori, che ne fece il Popolo; Sicché lasciandola in quel sito vi mandò la bella antica Statua di Partenope, con la Lupa de' Cambj, che stava presso di S. Gio: Maggiore, con altre antiche Statue, Vasi, e Medaglie, possedute prima da Adriano Spadafora, famoso Antiquario: le quali tutte con la Nave che le portava, per una gran tempesta si sommersero (De Dominici, Vite …, II 1743 p.93).*

15.. - S. Maria la Nova … La cappella è dedicata alla Natività di G. C. rappresentata in uno stupendo bassorilievo di marmo rettangolare. La Vergine SS. e S. Giuseppe genuflessi adorano Gesù Bambino adagiato sulla paglia, alle loro spalle alcuni pastori, il tutto abbellito da un fondo di architettura. La scultura è attribuita ad unanimità a **Girolamo Santacroce**, eccetto il nuovo Celano che la dice d'ignoto autore (Rocco, Il convento …, 1928 p.100).*
- A margine delle "Neapolitanae historiae" di Cesare Capaccio, esistente nella Biblioteca dei PP. Filippini di Napoli, leggo scritto a mano: "In quodam exemplari huius historiae Neapolitane, eiusdem editionis, quod venum prostabat in Bibliotheca Vincentii Pazziello in via toletana, sub signo Aquilae, haec legebantur scripta post titulum operis: Obiit Julius Caesar Capacius. Auctor huius libri 8 Iulii 1634 sepultus in Ecclesia S. Mariae de Nova ord Fratrum Minorum de observantia loco depositi in capella S. Iosephi. P. Severus de Neapoli 3 oct. eiusdem anni 1634" Questa cappella di S. Giuseppe sarebbe la seconda a destra di chi entra; detta di S. Giuseppe perché ha due quadri di questo santo, alle pareti laterali, e perché forse la figura del santo risalta di più nel bassorilievo della natività di G. C. alla quale è dedicata la cappella (ASBN, Banco dello Spirito Santo; P. Gaetano Rocco, Il convento …, 1928 p.353).*
- L'altare della *Natività* in S. Maria la Nova, dal 1621 di patronato Mascaro, è stato restituito a **Santacroce** sulla base delle stringenti analogie stilistiche con l'*Incredulità di s. Tommaso*. Anche in questa opera, «la più polidoresca tra le sculture del Santacroce» (Abbate, 2001, p.112), si ritrova quella tendenza alla trattazione pittorica dei valori di superficie, propria delle opere di oreficeria, e alla resa della mutevolezza della luce attraverso l'uso di punte sottilissime che accartocciano e spiegazzano le superfici marmoree (Naldi, 1995a, p.47; Grandolfo, in Dizionario Biografico …, 2017).*

1550 - **Girolamo Santacroce** napolitano, ancorché nel più bel corso della sua vita, e quando di lui maggior cose si speravano, ci fusse dalla morte rapito, mostrò nell'opere di scultura che in que' pochi anni fece in Napoli quello che arebbe fatto se fusse più lungamente vivuto. L'opere adunque che costui lavorò di scultura in Napoli furono con quell'amore condotte e finite che maggiore si può desiderare in un giovane che voglia di gran lunga avanzar gl'altri che abbiano inanzi a lui tenuto in qualche nobile esercizio molti anni il principato. Lavorò costui in S. Giovanni Carbonaro di Napoli la capella del marchese di Vico, la quale è un tempio tondo, partito in colonne e nicchie, con alcune sepolture intagliate con molta diligenza. E perché la tavola di questa cappella, nella quale sono di mezzo rilievo in marmo i Magi che offeriscono a Cristo, è di mano d'uno spagnuolo, **Girolamo** fece a concorrenza di quella un San Giovanni di tondo rilievo in una nicchia, così bello che mostrò non esser inferiore allo spagnuolo, né d'animo né di giudizio; onde si acquistò tanto nome, che ancorché in Napoli fusse tenuto scultore maraviglioso e di tutti migliore Giovanni da Nola, egli nondimeno lavorò mentre Giovanni visse a sua concorrenza, ancorché Giovanni fusse già vecchio et avesse in quella città, dove molto si costuma fare le capelle e le tavole di marmo, lavorato moltissime cose. Prese dunque **Girolamo** per concorrenza di Giovanni a fare una capella in Monte Oliveto di Napoli, dentro la porta della chiesa a man manca, dirimpetto alla quale ne fece un'altra dall'altra banda Giovanni del medesimo componimento. Fece **Girolamo** nella sua una Nostra Donna quanto il vivo, tutta tonda, che è tenuta bellissima figura. E perché misse infinita diligenza nel fare i panni, le mani, e spiccare con strasforamenti il marmo, la condusse a tanta perfezzione che fu openione che egli avesse passato tutti coloro che in Napoli avevano adoperato al suo tempo ferri per lavorare di marmo; la qual Madonna pose in mezzo ad un S. Giovanni et un San Piero, figure molto bene intese e con bella maniera lavorate e finite, come sono anco alcuni fanciulli che sono sopra queste collocati. Fece oltre ciò nella chiesa di Capella, luogo de' monaci di Monte Oliveto, due statue grandi di tutto rilievo, bellissime. Dopo cominciò una statua di Carlo Quinto imperatore quando tornò da Tunisi, e quella, abbozzata e subbiata in alcuni luoghi, rimase gradinata; perché la fortuna e la morte invidiando al mondo tanto bene, ce lo tolsero d'anni trentacinque. E certo, se **Girolamo** vivea, si sperava che, sì come aveva nella sua professione avanzati tutti quelli dalla sua patria, così avesse a superare tutti gl'artefici del tempo suo. Onde duolse a' Napoletani infinitamente la morte di lui, e tanto più quanto egli era stato dalla natura dotato non pure di bellissimo ingegno, ma di tanta modestia, umanità e gentilezza quanto più non si può in uomo desiderare; per che non è maraviglia se tutti coloro che lo conobbono, quando di lui ragionano non possono tenere le lacrime. L'ultime sue sculture furono l'anno 1537, nel quale anno fu sotterrato in Napoli con onoratissime essequie, rimanendo ancor vivo il detto Giovanni da Nola, vecchio ed assai pratico scultore, come si vede in molte opere fatte in Napoli con buona pratica ma non con molto disegno. A costui fece lavorare don Petro di Tolledo marchese di Villafranca, et allora veceré di Napoli, una sepoltura di marmo per sé e per la sua donna; nella quale opera fece Giovanni una infinità di storie delle vittorie ottenute da quel signore contra i Turchi, con molte statue che sono in quell'opera, tutta isolata e condotta con molta diligenza. Doveva questo sepolcro esser portato in Ispagna; ma non avendo ciò fatto mentre visse quel signore, si rimase in Napoli. Morì Giovanni d'anni settanta e fu sotterrato in Napoli l'anno 1558 (Vasari, Vite …, 1550 p.416; http://biblio.cribecu.sns.it/vasari/Vasari-all?code).*

post 1568 - Di Monte Oliveto … Nella cappella della famiglia Baratuccia è la statua di rilievo di candidi marmi di S. Antonio di Padua, la qual fù fatta da **Girolamo S. Croce**, e nel sepolcro si legge. Fabio Baraptuttio … Moles [manca: uxori] Quæ … obijt viii.Idus Augusti M. D. L. [invece di MDLXIIII] … MDLXI Incomparabilis charitas, quam mors ipsa non solvit [da "incomparabilis" a "solvit" non è presente nella lapide attuale] (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.514).*
- In Monte Uliveto … Quivi è la statua di S. Antonio di Padova di quel Girolamo Auria Napoletano (De Pietri, Dell'Historia …, 1634 p.209).*
- **Girolamo Santacroce** … ritornato da Roma … fece per alcuni Signori della famiglia Barattuccia la Statua di Santo Antonio da Padova, che fu collocata sù l'Altare di una loro Cappella, nella famosa Chiesa di Monte Oliveto, presso l'Altar maggiore; e poco dopoi essendo passato a miglior vita Fabio Barattuccio [m. 6.8.1564], ne fù dagli eredi commesso il sepolcro anche a Girolamo; il qual sepolcro egli assai bene, e con la sua lode condusse; facendovi, oltre gli altri ornamenti, due bellissime Statue giacenti, con graziosa attitudine, ed assai bene intese; la qual opera gli fù molto lodata dagl'intendenti; e questa Sepoltura fu allora situata in mezzo a piccioli Altari, che stavano dal canto dell'Epistola presso l'Altar maggiore, in un de' quali stava la nominata Statua del S. Antonio di esso Santacroce, e nell'altro la statua del S. Gio: Battista scolpito da Gio: da Nola; come nella sua vita dicemmo. Ma ora [1743] nè questo Sepolcro, né i suddetti Altari si veggono; conciosiache per fare alla moderna l'Altar maggiore, ed ingrandire la Chiesa, ed il Coro altresì, furono tolti via, e le Statue de' Santi suddetti collocate in alcune Cappelle, ò sia nell'ingresso di quelle dalla parte del Vangelo di esso Altar maggiore, e sù alcuni altarini, che non pajon più quelli lavorati con tanta diligenza, e fatica; Essendo spente quelle famiglie, che n'erano Padroni (De Dominici, Vite …, II 1743 p.82).*
- Opere [statua e rilievi della cappella Barattuccio] di un buon scultore della prima metà del Cinquecento, ma senza i caratteri artistici di Girolamo Santacroce al quale l'avevano attribuite i topografi (Ceci, in Rassegna storica napoletana II 1934, p.212; Naldi, in Nap. Nob. 2 2011, p.34).*
- Non disponiamo purtroppo di una documentazione altrettanto precisa per quanto riguarda la statua del *Sant'Antonio* e del contesto all'interno del quale era originariamente montata (fig. 4). L'attuale disposizione dei pezzi lascia comunque intuire l'esistenza in antico di una ancona marmorea basata su di uno schema compositivo simile a quella entro cui è il *Battista* (fig. 3). La statua (fig. 5) è infatti circondata da quattro figure ad altorilievo: in alto due angeli (figg. 7-8), in basso *Santa Apollonia* e *Santa Lucia* (figg. 10-11); nel paliotto è la *Predica di sant'Antonio da Padova ai pesci* (fig. 13) (Naldi, in Nap. Nob. 2 2011, p.17).*
- Lo strumento notarile consente inoltre di fissare un termine cronologico preciso per la datazione dell'arredo plastico della Cappella Barattuccio, che va quindi spostato a una data successiva al 13 ottobre 1568 … Vengono così a cadere immediatamente i nomi di Girolamo Santacroce (morto entro il 1537) e dello stesso Giovanni da Nola, che il Vasari dice scomparso nel 1558 … Torna quindi a riaffacciarsi con maggiore fondamento proprio il riferimento a Girolamo D'Auria … (Naldi, in Nap. Nob. 2 2011, p.24).*
- Tra le opere erroneamente assegnate dalla letteratura periegetica antica a **Santacroce** spiccano … la statua di *S. Antonio da Padova* in Monteoliveto, della bottega di Giovan Domenico d'Auria (Grandolfo, in Dizionario Biografico …, 2017).*

20.12.1651 - 20 dicembre 1651 … All'Em.mo Signor Card. Francesco Barberini ducati 30 a Berardino Landini Scultore a conto di 30 a conto delle due Statue di marmo che haverà da fare di San Giovanni Battista e di San Benedetto, sopra le porte dell'Altare Maggiore della nova chiesa di S. Maria a Cappella Nova a Chiaia... (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 279; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.190).*
- Le suddette due sculture sono sempre state ascritte a **Girolamo Santacroce**: vedi anche il recente Naldi Riccardo, Girolamo Santacroce, 1997, p.183-185 e figg. 216-217-218 e 219 (Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.190).*

1743 - Ho voluto tutto riportare il Capitolo, che il Vasari ne scrisse potendosi da questo vedere, quanto meritamente favorisce egli **Girolamo**, e con quanto livore ei parlasse di Giovanni, ma pure non potè fare a meno di non dargli epiteto di Scultore maraviglioso, e di lodarlo di pratico, e diligente; e questo serve per supplimento alla vita del Merliano. Tornando adunque all'altre Opere di **Girolamo**, e dal Vasari passate in silenzio, che pure son molte, le noteremo una dopo l'altra, acciocchè abbiano il dovuto onore l'opere di un uomo tanto singolare, che mancò nel più bel fiore dell'età sua … (De Dominici, Vite …, II 1743 p.84).*
- Fu **Geronimo Santacroce** di bellissimo aspetto, e di volto così gioviale, che coloro, che lo miravano, prendean subito ad amarlo, ed accopiando a questo dono non meno un affabile, e dolce conversazione, che un onorato, e puntuale operare, si rendea così obbligati coloro, che trattavan seco, che ammirando le sue rare virtù, e singolari doti, celebravano da per tutto ugualmente, l'opere sue, e' suoi buoni costumi. Quindi nasceva il dubbio, se a lui, o a Giovanni da Nola si donasse della scultura il primato. Di lui fanno menzione molti Scrittori delle cose di Napoli; e 'l Notajo Criscuolo, oltre a ciò, che ne dice nelle notizie, ch'ei scrisse di Giovanni da Nola, come nella sua Vita si vede; in molte altre parti la nomina come eccellente, ed incomparabile nella scultura; Forse ei ne distese qualche narrazione apparte; ma trà suoi scritti non è a noi

pervenuta, e così il mentovato Celano in vari luoghi del suo libro, ne parla con molta laude, ed anche ultimamente il P. Orlandi, nel suo abecedario Pittorico, ne ha fatto onorata memoria. Da niuno però de' nostri Scrittori abbiamo notizia, che di sua scuola alcun Discepolo fosse riuscito Maestro; nè vi è tradizione alcuna che lo affermi; dapoichè niuna opera abbiamo, che dicasi fatta da qualche suo scolare, e la cagione a mio credere ne sarà stata, perchè egli morì giovane, e non avea per anche aperto scuola; onde i migliori, che gli vennero appresso furono tutti di quella di Gio: da Nola. Essendo adunque il **Santacroce** per tanti suoi pregi sommamente amato da' conoscenti, stimato da' dilettanti, ed onorato dagli Artefici de' suoi tempi, veniva anche rispettato da' suoi emoli stessi; dapoichè vedeano le di lui opere generalmente, e con ragion commendate; E lo stesso Gio: da Nola, come Uomo d'integrità, non poteva fare a meno di lodarle ancor egli; e allora quando ne intese la morte, n'ebbe sì gran cordoglio, che disse: aver Napoli, ed il mondo perduto, nel **Santacroce** una certa speranza di vedere in lui un altro Michelangelo Buonarroti, siccome attestò il Cavalier Stanzioni nello scritto racconto; ed anche il Vasari allorchè disse: *È certo, che se Girolamo vivea, si sperava, che siccome avea nella sua professione avanzato tutti quelli della sua Patria, così avesse a superare tutti gli Artefici del tempo suo*; e quelche siegue, come di sopra abbiamo divisato; benchè non fece eccezione di alcuno; tutto che nel tempo del **Santacroce**, vivesse il Divin Buonarroti. Ma chi mai potrebbe appieno esprimere il grave rammarico, che tutti intesero della sua morte ? chi le lodi, che in ogni canto della sconsolata Città gli davano i Cittadini, gli Artefici, ed i cari amici ? quale rammentando gli ottimi suoi costumi, e quale l'indefessa applicazione degli studj suoi. Accompagnarono il di lui Cadavere non solo tutti gli amici, ma ancora tutti gli Artefici del disegno; gareggiando tutti nell'onorar l'esequie di colui, che tanto lustro aveva dato alle sue nobili Arti; E lo stesso Giovan da Nola fu in quel giorno veduto pien di mestizia far capo all'onorato accompagnamento: Perciocchè la morte pon fine all'emulazione, e tolta questa di mezzo, che tanto suole appannare la umana mente, più chiaro si scerne il merito, e più vivo rimane il desiderio del ben perduto (De Dominici, Vite …, II 1743 p.93).*

SANTAFEDE

Fabrizio (n.c.1555 not. 1576-m.1626), pittore

c.1555 - Nacque **Fabrizio** da Francesco Santafede circa l'anno di nostra salute 1560 [? c.1555] (De Dominici, Vite …, II 1743, p.223).*
- Gli atti di un processo svoltosi tra il 1575 e il 1576, rintracciati nell'ASDNa da Pierroberto Scaramella … Antonio Spano … rinunciando alle nozze … Nella carte del processo che seguì … furono chiamati a testimoniare … il giovanissimo **Fabritio Santafede** … Nella sua deposizione resa il 20 settembre del 1575, fabrizio dichiara di avere circa vent'anni (sarebbe nato dunque intorno al 1555), di aver incontrato lo Spano otto anni prima, «in Napoli, in casa quondam Melchiorre Rodorico mastro revenditore de esso testimonio et del signor Giovanne Piccolomini *et per primo in casa del magnifico Marco da Siena pittore*» (Zezza, Marco Pino, 2003 p.196).*
- Nacque probabilmente a Napoli intorno al 1555 da genitori di cui si ignorano i nomi … Infatti, da una dichiarazione resa in qualità di testimone in un processo intentato da Pino e dalla figlia Giulia contro Antonio Spano nel 1575, emerge che **Santafede**, «etatis annorum viginti in circa», aveva cominciato a frequentare la casa del maestro dalla fine degli anni Sessanta (De Mieri, in Dizionario Biografico …, vol. 90 2017).*
- **Santafede Fabrizio**, il quale imitò così perfettamente il padre, che non possono distinguersi le opere loro, che per gli scuri alquanto più caricati in quelle di Francesco. Era nato Fabrizio circa il 1560 [? circa 1555] e morì nel 1634 [? 1626]. Non è noto che di questi due artefici trovinsi pitture fuori del regno (Ticozzi, Dizionario dei Pittori …, II 1818 p.219).*

c.1568 - appena di 13. anni si pose a colorire, copiando l'opere di suo Padre (De Dominici, Vite …, II 1743, p.223).*

15.. - Benché poi **Fabrizio** con lo studio fatto in Lombardia, e più in Vinegia divenisse più carnoso, e più ameno ne' colori (De Dominici, Vite …, II 1743, p.223).*

15.. - Ma il generoso **Fabrizio** stimolato dalle stesse lodi, si diede con più assiduità al disegno, studiando il modo anche sotto la direzione di Francesco Curia come riferisce il Cavalier Massimo in alcune sue note … si portò in Roma, e vi dimorò due anni in circa (De Dominici, Vite …, II 1743, p.223).*

c.1575 - la ridipinta ma fedele, ennesima variante di sua mano dell'*Epifania* di Sant'Antoniello ai Vergini conservata in San Biagio ad Aversa consigliano di concretare attorno alla metà degli anni Settanta … (de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.210).*

- Il discepolato presso l'artista senese appare confermato dalla più antica opera riferibile a **Santafede** (1575 circa), l'*Epifania* in S. Biagio ad Aversa, replica su tavola, con poche varianti, dal dipinto di Pino in S. Antoniello ai Vergini a Napoli (De Mieri, in Dizionario Biografico …, vol. 90 2017).*

1576 - sulla base di esse altre attribuzioni sono state proposte dagli studiosi, tra le altre, una pala al Gesù Nuovo, secondo Restaino databile verso il 1576 (Restaino, in Prospettiva 57-60, 1989-90 p.94; Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.33).*

c.1576 - La pala … di palazzo Serra di Cassano a Napoli sembrano allo stato attuale le prime cose attribuibili al pittore[7] (de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.261).*
- [7] La restituzione alla stessa mano e allo stesso momento della pala frammentaria di palazzo Serra di Cassano spetta allo scrivente (de Castris, in La pittura in Italia … 1987 p.459).*
- sulla base di esse altre attribuzioni sono state proposte dagli studiosi, tra le altre … una «Madonna col Bambino» a Palazzo Serra di Cassano, datata da Leone de Castris nello stesso arco di tempo (Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.33).*

1.6.1576 - MDLxxvi Adi p.o di giugno … f. 2118 A Benedetto di Jofreda d. dudici E per lui à gregorio rocco per altritanti, E per lui à **Fabritio S.ta Fede** pitore disse che come m.ro delli confrati della dotrina Cristiana che si esercita in S.ta maria della Carita de strada di toledo celi paga in parte del prezo di una cona promessa per esso di farsi come per contratto appare hogi sop.to di per m.o di n.ro Jacobo palombo a lui con.ti d. 12 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; De Mieri, in Documenti dell'Abruzzo teramano VII/1 2006, p.491; Pinto, Revisione 2023).
- … il **Santafede** nel 1576 eseguì una perduta pala destinata alla chiesa napoletana di Santa Maria della Carità … (De Mieri, in Documenti dell'Abruzzo teramano VII/1 2006, p.488).*

14.10.1576 - Alli 14 di octub. 1576 fu ingaudiata hisabella ciminello de nap. co' **frabitio sancta fede** de nap. p. me d.o fran.co lombardo in una casa de gio. tomaso de rogiero, ap.sso alle case de ascanio capece p.nte gio. geronimo de ferrariis de nap. et gio. andreia imperato de nap. et gio. ang.lo monte sarchio de nap. et scipone de apen.a de nap. ecc. (Parrocchia di S. Maria della Rotonda, lib. I, Matrim., fol.161; Salazar, in Nap. Nob. XIII 1904 p.19).*

14.8.1577 - **Santafede Fabrizio** ... 14 Agosto 1577. Paga Duc. 15 allo spagnuolo Francesco Perrinetto, per l'affitto di una casa a S. Giacomo degli Spagnuoli in Napoli (ASNa, Not. Aniello Rosanova, a. 1576-77, car. 462; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.418).*

1579 - Basti rammentare le pale d'altare, su tavola, risalenti al nono decennio, dal *Rosario* in S. Sofia a Giugliano (richiestogli già nel 1579 … (ASNa, Notai del '500, Donato Antonio Guariglia, sch. 171, prot. 14, cc. 742r-743r; De Mieri, in Dizionario Biografico …, vol. 90 2017).*

22.4.1579 - 22 d'aprile 79 ... f. 575 Al mag.co fran.co antonio terribile d. otto e per lui al m.co **fabrizio Santafede**, diss.o ce li paga de suoi proprij denari per l'Ill.ma et ecc.ma s.ra Vic.a Spinella, olim viceregina in questo regno et sono per tanti li deve detta signora a complimento per il prezzo di fatiche d'alcune pitture. E per lui a francesco bonocore suo creato a lui con.ti d. 8 (ASNa.BA, vol. 73, Banco Ravaschieri; De Mieri, in Documenti dell'Abruzzo teramano VII/1 2006, p.491; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.383; Pinto, Revisione 2014).*

1.6.1579 - Andrea f.o del S.r **Fabritio S.ta Fede** et de la S.ra Isabella Cenerallo, ho battizato io do: Archelao Armagro. A dì p.o di giugno 1579 mamana Laurentia Tortora. Compadre il S.r Vincenzo Grandelli (Parrocchia S. Maria della Neve, lib. I, nati; Salazar, in Nap. Nob. V 1896, p.31).*

158. - Il legame con la cultura 'piniana' è ribadito da alcune repliche da prototipi partenopei celebri del maestro senese richieste a **Santafede** negli anni Ottanta, quali la *Circoncisione* in S. Domenico a Taranto, desunta dalla pala del Gesù Vecchio … Basti rammentare le pale d'altare, su tavola, risalenti al nono decennio … al *Rosario* in S. Domenico a Mola di Bari, dall'inedito *Battesimo di Cristo* nella chiesa partenopea di S. Maria dei Sette Dolori, con l'intenso ritratto dell'ignoto donatore, alla *Madonna di Loreto* e al *Rosario* nella chiesa dello Spirito Santo a Sant'Antimo (Napoli) … alla *Madonna col Bambino e i ss. Francesco d'Assisi e Benedetto* in S. Maria di Montecalvario (de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 pp. 261-264; De Mieri, in Dizionario Biografico …, vol. 90 2017).*

158. - *Madonna delle grazie con quattro santi* della congrega di Santa Sofia, pure attribuitagli dal Previtali (de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 pp. 261).*
- Il legame con la cultura 'piniana' è ribadito da alcune repliche da prototipi partenopei celebri del maestro senese richieste a **Santafede** negli anni Ottanta, quali …dalla *Madonna col Bambino e quattro santi* della congrega di S. Sofia (Napoli, Museo diocesano) (De Mieri, in Dizionario Biografico …, vol. 90 2017).*

c.1580 - sulla base di esse altre attribuzioni sono state proposte dagli studiosi, tra le altre … la «Madonna del Suffragio» a Manduria (Barbone Pugliese, in Prospettiva 50, 1987 pp. 56-70; Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.33).*
- Basti rammentare le pale d'altare, su tavola, risalenti al nono decennio … alla *Madonna del Suffragio* in S. Antonio a Manduria (1580 circa) (De Mieri, in Dizionario Biografico …, vol. 90 2017).*

13.3.1580 - [a margine: Emptio introituum pro magnificis magistris consulibus et confratribus cappelle Sancti Luce pictorum] Die tertiodecimo mensis martii octave indictionis 1580 Neapoli in nostri presentia constitutis excellentissimo domino Scipione Caracciolo equite Sancti Iacobi de Spata consentiente prius in nos etc. et magnificis Fabritio Pontecorbo, Ioanne Heronimo Corcione, notaro Blasio Scampa et Marco Canciano quinque ex dominis magistris et gubernatoribus venerabilis ecclesie et arciconfraternitatis Spiritus Sancti huius civitatis Neapolis agentibus ad infrascripta omnia tam magistratico et gubernatorio nomine et pro parte dicte ecclesie et arciconfraternitatis et pro ea successoribus quibuscumque in eadem et ex una parte, et magnificis Ioanne Thoma De Fusco, Ioanne Dominico De Martino, **Fabritio Sanctafede**, Stefano De Rosa, Marino Bonocorde et Ferdinando De Caro de Neapoli magistris et consulibus venerabilis cappelle Sancti Luce pictorum constructe prope et iuxta ecclesiam Sancti Augustini Maioris huius civitatis Neapolis agentibus similiter ad infrascripta omnia tam pro se ipsis ut consulibus et magistris dicte cappella et eorum successoribus quibuscumque quam nomine et pro parte *** magnifici Sebastiani Sillitti similiter magistri et consulis eiusdem cappelle et eorum successorum quorumcumque ex parte alia […] (ASNa, Not. Cristoforo Cerlone, sch. 198, prot. 15, cc. 395r-399r; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.283).*
- Fusco (de) Giov. Tommaso Napoletano, pittore. 13 Marzo 1580. Egli, Giov. Domenico de Martino, **Fabrizio Santafede**, Stefano de Rosa, Marino Buonocore e Ferdinando de Cava, anche in nome di Sebastiano Sellitti, assente, pittori napoletani, e maestri e consoli della Cappella di S. Luca dei pittori, fanno patto di retrovendita all'Arciconfraternita dello Spirito Santo, di annui ducati quattordici di rendita, comprati dalla stessa per ducati duecento (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.488).*

11.5.1580 - Mellone, o Milone Giov. Antonio … 11 Maggio 1580. Promette al magnifico Francescantonio Barberio, di Casalnuovo, in terra di Otranto, *di ponere uno ornamento di cona, secondo sta in uno desegno, quale se conserva appresso di esso Giovanni Antonio firmato di propria mano d'esse parti, cioè tutti li profili in oro fino come sta nel desegno predetto et l'altro in colore de noce advenata con la sua cornice conforme ad una mostra ch'esso Giovanni Antonio have fatta et se conserva appresso lo magnifico* ***Fabritio Santafede*** *pittore, quale mettitura de oro et colore di noce avenata esso Giovanni Antonio la promette fare bona et perfetta. E' ciò pel prezzo di ducati quindici* (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 15; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.165).*

29.12.1580 - *Die 29 mensis decembris 1580. Adventarunt huc Materam octo curricula tarantina onusta ornamentis inauratis iconae legatae per Silvestrum de Sanitate ab urbe Tarento, quam navis neapna per mare tirenum neapoli eo transtulerat et majori Ecc. Materana collata sunt. Die 14 mensi Februarij 1581. Iconam cum ornamentis auratis legatam a Silvestro de Sanitate in ultimo suo testamento, et auctam multis sumptibus per d. Jo. Petrum eius fratrem, magister Juilius Persius collocavit cum columnis in tribuna majoris. Ecc. super altare majori erexit et posuit multa arte et ingenio ad laudem et gloriam Dei suae Summae Matris cum Laetitia et gaudio totius populi* (Frisonio, Cronica …; Strinati, in La Catterale di Matera …, 2017 p.157).*
- L'opera più antica che può essere riferita al **Santafede** è la tavola dell'altar maggiore della cattedrale di Matera, del 1580 (Previtali, in Scritti in onore di Ottavio Morisani, 1982; Previtali, La pittura a Napoli …, 1991 p.49).*
- La pala dell'altare maggiore della cattedrale di Matera, del 1580 circa … sembrano allo stato attuale le prime cose attribuibili al pittore (de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.261).*
- Della prima attività del pittore **Fabrizio Santafede** … le opere certe finora sono la «Madonna col Bambino e Santi» nella Cattedrale di Matera, documentata 1580 (Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.33).*
- 1580 … 29 dicembre. Data di arrivo a Matera degli elementi della «cona» con la *Madonna e i Santi Giovanni Battista*, *Donato*, *Pietro*, *Biagio*, *Giovanni Evangelista* e il committente Silvestro Sanità - nella cimasa la *Trinità*, nella predella due *Storie di Sant'Eustachio*, la *Visitazione*, *Salomè con la testa del Battista*, *Conversione di San Paolo*, *Martiri di San Pietro e di S. Giovanni Evangelista*, *Santa Caterina* e un *Santo*

vescovo - per l'altar maggiore della Cattedrale, attribuita al **Santafede** dal Previtali (1982), evinta dalla *Cronica* coeva dell'arciprete Frisonio (1524-97), che indica anche il prezzo pagato per il tutto (circa duc. 800) e la data in cui lo scultore locale Giulio Persio terminava di porre in opera sull'altare la grande macchina lignea (14 febbraio 1581) (de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.334).*
- Al plasticismo espanso del suo maestro rinviano altre opere di poco successive, *in primis* la grandiosa tavola raffigurante la *Vergine col Bambino e sei santi* campeggiante sul maggiore altare della cattedrale di Matera (1577-80 circa) un'opera in cui l'artista dà prova di considerevoli capacità ritrattistiche nel busto del committente, Giovanni Pietro Sanità (De Mieri, in Dizionario Biografico …, vol. 90 2017).*
- Sull'altare maggiore (fig. 55) è collocato, sopra il coro ligneo, il gigantesco Retablo composto da una tavola centrale centinata, sormontata da un ovato e da una predella, con quattro scomparti sulla fronte e quattro (due frontali e due laterali) sui plinti delle colonne. Nell'ovato superiore è rappresentata la *Trinità* (fg. 64), nella pala centrale *La Madonna in aria col Bambino e in basso i santi Giovanni Battista, Pietro, Paolo, Donato d'Arezzo e Biagio di Sinope, e il committente Giovanni Pietro Sanità* (fig. 56). La predella (fig. 57) è articolata nei seguenti riquadri da sinistra a destra: *Visione di S. Eustachio* (fig. 58) (principale protettore di Matera), S. *Caterina, Caduta di S. Paolo* (fig. 59), *Salomè con la testa del Battista* (fig. 60), *Visitazione* (fig. 61) (titolo della basilica), *Martirio di S. Pietro* (fig. 62), *un Vescovo, S. Giovanni in Oleo* (fig.63). La cornice che inquadra tutto il Retablo è sostanzialmente rifatta ma certo sul modello originario, con inserti facilmente riconoscibili per il loro carattere non coevo al dipinto come gli angeli che reggono la cornice dell'Ovato. È probabile che la predella sia stata ricomposta con qualche arbitrio. Sembrerebbe più logica infatti la collocazione della scena del *S. Giovanni in Oleo* accanto alla *Salomè* con la testa del Battista, inerente alla pala, con, ai due bordi estremi del gradino, la *Visione di S. Eustachio* (in riferimento alla città) e la *Visitazione* (in riferimento alla chiesa). Nella *Cronica descrittione del sito della città di Matera e da chi have havuto l'origine e il nome* di Donato Frisonio materano è detto che la Cona fu comprata da Giovanni Pietro Sanità, canonico della Cattedrale, utilizzando il lascito testamentario del fratello Silvestro del 1580. Il 14 febbraio del 1581 l'opera, partita da Napoli per mare, giungeva in Cattedrale da Taranto. Per portare i quadri e la cornice occorsero otto carri. L'opera fu collocata in situ dallo scultore materano Giulio Persio e nell'occasione fu probabilmente aggiunto il ritratto del donatore (Strinati, in La Catterale di Matera …, 2017 p.106).*

31.12.1580 - Et sub die ultimo men.sis xbris 1580 d.tus q.o Ill.mus dominus dux [montisleonis] locavit, et concessit in emphim ut s.a nob. [sic] **fabritio s.ta fede** quoddam petium t.re situm in platea montis oliveti huius Civ.tis ad censum emphicum d.torum quatuordecim de car.s arg.ti quem censum p.tus fabritius promisit solvere d.to d.no Duci, et suis her.i, et succ.i in med.te mensis aug.ti anni cuiuslibet subpattis emphicis, et sig.r cum d.to patto exequtivo que d.tus census possit consequi via exequtiva ac si esset pensio domus huius Civ.tis, alio puc.o Instro med.te similm. fieri rogato manu mei p.ti not.rij ad quas me refero (ASNa, Mon. sopp. 2576, p.134v; Pinto, Ricerca 2000).

31.12.1580 - Fidem facio ego not. fabritius pagano, qualiter … Et sub die ultimo mensis Xbris1580 d.to q.o Ill.m d.m Dux locavit et concessit in emph.m nob. **fabritio s.ta fede** quoddam petium t.re situm in platea montis oliveti … (ASNa, Mon. sopp. 2576, p.134-135).

27.1.1581 - 1581 Adi 27 de gennaro vernadi … f. 247/2619 Alli mag.ci gio: antonio et gioseppe Villani d. sidici, et per loro tanto proprio nomine et come tutore delli figli et heredi del q.o pascale Villano al mag.co **fabritio Santafe** pittore diss.o sono a comp.to di d. 28 atteso li altri d. 12 li have hauti in doje volte in con.ti et seli pagano per accomodatura et fattura con tutti li coluri del quadro con il quadretto di sopra della cona che vene nella loro cappella sita in la ecc.ia de s.to pietro martire di nap. e se tiene contento d. 16 (ASNa.BA, vol. 77, Banco Calamazza; De Mieri, in Documenti dell'Abruzzo teramano VII/1 2006, p.491; Pinto, Revisione 2017).
- S. Pietro Martire … Viene poscia la Cappella della famiglia Villani con un quadro, in cui vedesi la B. Vergine in gloria, e sotto S. Gio: Evangelista, e S. Bartolomeo del **Santafede** (Sigismondo, Descrizione …, II 1788 p.198).*
- pale appena citate, o della terza, simile e guastatissima *Madonna e santi* di San Pietro Martire riconosciutagli in tempi moderni dal Previtali (Previtali, in Scritti in onore di Ottavio Morisani, 1982; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.261).*
- Nel muro all'Epistola di questo Cappellone presso il pilone di sostegno dell'arco della cupola, vedesi una statua giacente, d'alto rilievo, rappresentante il giureconsulto Antonio de Gennaro … Il monumento era prima nella cappella che fu disfatta per aprire la porta minore della chiesa sotto l'organo calando dal lato del Vangelo. Ora le due statuette elevate sopra colonnette finamente rabescate veggonsi nel muro di rincontro presso la porta della sacristia. Sopra di esso v'è una lapida marmorea con questa iscrizione:

D. O. M.
ANTONIO . IANUARIO . PATRITIO . NEAP.

IURIS . CONSULTO . INSIGNI
ET . ORATORI . CLARO
VICE . PROTONOTARIO
AC . PRAEFECTO SACRI . CONSILII
MULTIS . LEGATIONIBUS . FUNCTO
REGIBUS . SUIS . ACCEPTO
DOMI . FORISQ . MAGNIS . HONORIBUS . HONESTATO
FILII . PIENTIS . PP.
VIXIT - AN . LXXIIII . MENSES . VIIII.
ANNO . D. MDXXII.
MONUMENTUM . CUM . IMAGINIBUS
FABRITII . SANTAFEDE . OPUS
SITU . AC . SQUALORE . FERE . OBSOLETUM
HOC . IN . SACELLO . COLLOCANDUM
MEMORIAMQUE . VIRI . INTER . MAIORES . SUOS
PRAECLARISSIMI . RESTITUENDAM . CURAVIT
EMMAN . DE . IANUARIO . AULETTAE . MARCHIONISSA
CUM . CONIUGE . AMANTISSIMO . ANTONIO . CASTRIOTA
SCANDERBECH . A. R. S. MDCCCXLVI.

(Chiarini, Notizie …, IV 1859 p.268).*
- Ritornando alla navata, nella 1° cappella … Nella 4° la tela della Vergine co' SS. Giovanni e Bartolomeo apostoli credesi del Balducci, benchè altri la dica del **Santafede**[189] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.197).*
- [189] La tavola sembra pittosto opera del **Santafede**. Sulla parete sinistra è collocata la tomba di Antonio Villani … (A. Spinosa, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.209).*

10.5.1581 - [a margine: Emptio introituum pro venerabili cappelle Sancti Luce pictorum] Eodem die decimo mensis maii none indictionis 1581 Neapoli in nostri presentia constitutis magnifico Ioanne Mauro De Vito de Neapoli uno ex dominis magistris et gubernatoribus venerabilis ecclesie et arciconfraternitatis Spiritus Sancti huius civitatis Neapolis agente ad infrascripta omnia tam magistratico nomine et pro parte dicte ecclesie et arciconfraternitatis quam nomine et pro parte magnifici domini Hieronimi Rendina de Neapoli utriusque iuris doctoris et magnificorum dominorum Ioannis Baptiste Crispi, Rafaelis Vecchetti, Ioannis Hieronimi Composte, Antonii Miloni et Ioanne Vincentii De Angelis similiter magistrorum et gubernatorum dicte ecclesie eius collegarum et pro eadem ecclesia et ipsis dominis magistris et eorum successoribus quibuscumque in eadem et ex una parte, et magnificis Ioanne Thoma De Fusco, Ioanne Dominico De Martino, **Fabritio Sanctafede**, Stefano De Rosa, Marino Bonocorde de Neapoli magistris et consulibus venerabilis cappelle Sancti Luce pictorum constructe prope et iuxta ecclesiam Sancti Augustini Maioris huius civitatis Neapolis agentibus simul pro se ipsis ut consulibus et magistris dicte cappelle et eorum successoribus quibuscumque quam nomine et pro parte magnificorum Sebastiani Sellitti et Ferdinando De Caro similiter magistrorum et consulum eius dicte cappelle eorum collegarum et etiam nomine et pro parte consulum eiusdem cappelle et eorum successorum quorumcumque ex parte alia […] (ASNa, Not. Cristoforo Cerlone, sch. 198, prot. 16, cc. 702r-705v; Ceci, in Nap. Nob. VII 1898, p.9; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.283).*

2.4.1582 - Cessio et indemnitas pro magnifico **Fabritio Sanctafede** et nobilis Pompilio Urbano. Die secundo mensis Aprilis decime indictionis 1582 Neapoli, in nostri presentia constitutus magnifico **Fabritio Sanctafede** Neapolitanus agente ad infrascripta omnia pro se, eiusque heredibus et successoribus ex una parte et nobilis Pompilius Urbano de civitate Iuvenatii agente similiter ad infrascripta omnia pro se eiusque heredibus et successoribus ex parte altera. Prefatus vero magnificus Fabritius sponte asseruit coram nobis et dicto magnifico Pompilio presente diebus preteritis ipsum magnificum Fabritium conduxisse ab illustrissimo domino Duce Gravine quoddam petium vacui territorii palmorum viginti in fronte et intus iure forma designationis que conservatur per magnificum Mercenarium Mirtum, situm et positum in platea pro qua descenditur a Palatio illustrissimi domini comitis Placenti versus ecclesiam Montis Oliveti […]. [a margine, cc. 115r-116r] Die vigesimo octavo mensis Augusti decime indictionis 1582 Neapoli, in nostri presentia constitutus introscrittus nobilis Pompilius Urbanus de civitate Iuvenatii, sicut noviter ad conventionem devenit cum introscritto magnifico **Fabritio Sanctafede** de Neapoli sponte coram nobis non vi dolo et omni meliori via ex nunc salvo asseruit introscritti illustrissimi domini ducis Gravine... de iure requiritur et… nec alio modo libere retrocessit et titulo retrocessionis presente... dicto magnifico Fabritio […] (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 17, cc. 584r-586v, olim cc. 115r-117v; De Mieri, Trascrizione 2023).
- **Santafede Fabrizio** ... 2 Aprile 1582. Cede a Pompilio Urbano di Giovinazzo, un pezzo di territorio vacuo, di palmi venti di fronte, a lui dato in enfiteusi dal Duca di Gravina, sito in Napoli, nella piazza, per cui si scende dal palazzo del Conte di Placento verso la chiesa di Monteoliveto, confinante coi beni concessi dal

detto Duca a Fabrizio Salsano. Il censo annuo è stabilito a ragione di ducato uno per ciascun palmo di fronte, corrispondente a sessanta palmi di profondità (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.418).*

23.4.1582 - **Santafede Fabrizio** ... 23 Aprile 1582. Conviene col magnifico Scipione Contento, di Piedimonte d'Alife, al quale promette per tutto il prossimo Agosto, e pel prezzo di ducati 25 *fare et pintare uno quatro de nove palme alto et largo palme sei con una cornice intorno de quello modo che sta in una cona nella cappella delli Morti nella ecclesia delli Cappuccini della Concettione de questa città, inclusa detta cornice in detta larghecza et altecza. Nel quale ge promette pintare la Pietà con quelle figure che stano in detto quatro in detta cappella. Et de più in alto pintarge Dio patre con la palomba del Spirito Santo. La quale cornice ha da essere de colore de noce conforme a detta cona. Et detto quatro ha da essere voltato in tondo in alto* (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 17; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.418).*

21.7.1582 - MDLxxxij Adi 21 di luglio … f. 1264 Al s.r Don Cesare d'avolos d'aragona d. dodeci, e per lui a ms **fabritio santafede**, dis. per tante pitture fattoli, e per lui a franc.o bonocore suo creato a lui contanti d. 12 (ASNa.BA, vol. 80, Banco Casoli e Marocco; De Mieri, in Documenti dell'Abruzzo teramano VII/1 2006, p.491; Pinto, Revisione 2014).

28.8.1582 - [a margine, cc. 115r-116r] Die vigesimo octavo mensis Augusti decime indictionis 1582 Neapoli, in nostri presentia constitutus introscrittus nobilis Pompilius Urbanus de civitate Iuvenatii, sicut noviter ad conventionem devenit cum introscritto magnifico **Fabritio Sanctafede** de Neapoli sponte coram nobis non vi dolo et omni meliori via ex nunc salvo asseruit introscritti illustrissimi domini ducis Gravine... de iure requiritur et… nec alio modo libere retrocessit et titulo retrocessionis presente... dicto magnifico Fabritio […] (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 17, cc. 584r-586v, olim cc. 115r-117v; De Mieri, Trascrizione 2023).
- 28 Agosto 1582. Pompilio Urbano, di Giovinazzo, fa retrocessione al pittore **Fabrizio Santafede** di un pezzo di territorio, da costui cedutogli con istrumento del 2 del mese medesimo (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 17, c. 115; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.418).*

5.1.1583 - Locatio persone pro magnifico **Fabritio Sanctafede** et nobilis Augustino Recchi. Die quinto mensis Ianuarii undecime indictionis 1583 Neapoli in nostri presentia constitutus magnificus Ioannes Angelus Recchus de Neapoli frater ut dixit Augustini Recchi et ipse Augustinus etatis annorum quatordecim in circa ut dixerunt sicut ad conventionem devenerunt cum magnifico **Fabritio Sanctafede** de Neapoli pictori sponte coram nobis, non vi, dolo et omni meliori via locaverunt opera et servitia persone ipsius Augustini ipsumque posuerunt ad standum et morandum cum dicto Fabritio infrascrittis servitiis durante tempore annorum quinque a presenti die in antea numerandorum sub pactis infrascrittis, videlicet que dictus Augustinus teneatur et debeat pro ut dictus Ioannes Angelus eius frater sponte coram nobis promisit curare quo dictus Augustinus bene et diligenter fideliter legaliter serviet pro ut ipse Augustinus servire promisit dicto Fabritio tam in dicta arte pictoris quam in omnibus aliis servitiis licitis et honestis […] (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 18, cc. 137r-138r, olim cc. 104r-105r; De Mieri, Trascrizione 2023).
- 5 Gennaio 1583. Agostino Recco, di Napoli, di anni quattordici, è collocato da suo fratello Giov. Angelo, presso il pittore **Fabrizio Santafede**, per servirlo durante il tempo di anni cinque ed imparare l'arte della pittura (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.418).*

14.5.1583 - Conventio faciende cone pro magnifico **Fabritio Sanctafede** et nobilis Paride de Raimo. Die quarto decimo mensis Maii undecime indictionis 1583 Neapoli, in nostri presentia constitutus magnificus **Fabritius Sanctafede** de Neapoli pictor sicut ad conventionem devenit cum nobilis Paride de Raimo de civitate Sarni qui licet asserat se habere […] pro se pingere quendam eius quatrum iniessatum palmorum undecim cum dimidio altitudinis et palmorum octo latitudinis … vulgariter dicendo lo quale quatro detto Paride lo promette consignare a detto magnifico Fabritio, nel quale quatro ge promette pingere la Madonna con lo figliolo in braccio con santo Philippo et santo Iacobo, quale pittura la promette farla bona et perfetta di colori fini, di bono magisterio et ben fatta ad laude et iuditio de experti in tale et … se ge ponga azuro ultramarino et dandoceli esso Paride detto magnifico Fabritio sia tenuto ponercelo, quale pittura promette dargela complita alli otto del mese de agosto prossimo venturo 1583. Pro convento pretio ducatorum viginti quinque de carlinis argenti […] (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 18, cc. 509r-509v, olim c. 179v; De Mieri, Trascrizione 2023).
- **Santafede Fabrizio** ... 14 Maggio 1583. Promette a Paride de Raimo di Sarno, di dipingere un quadro da consegnarglisi da esso Paride alto palmi undici e mezzo e largo otto, inclusa la cornice, per ducati 25 e per tutto il giorno otto del venturo Agosto. *Nel quale quatro ge promette … tenuto ponercelo* (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.419).*

20.6.1583 - Locatio persone pro magnifico **Fabritio Sanctafede** et honorabili Maria Iacoba de Angelo. Die vigesimo mensis Iunii undecime indictionis 1583 Neapoli, in nostri presentia constituta honorabilis Isabella Confalona de Pescosansonesco provintie Aprutii iure romano vivens ut dixit ac mater et tutrix ut dixit Marie Iacobe de Angelo de Cipriano de Vignara sicut ad conventionem devenit cum magnifico **Fabritio Sanctafede** de Neapoli pictor sponte coram nobis, non vi, dolo et omni meliori via, tutritio nomine quo supra locavit opera et servitia persone dicte Marie Iacobe eius filie ipsarumque posuit ad standum et morandum cum dicto magnifico Fabritio infrascrittis servitiis durante tempore annorum quatuordecim a presente die in antea numerandorum sub pactis infrascrittis, videlicet […] dicta Maria Iacoba […] durante dicto tempore annorum quatuordecim bene et diligenter, fideliter et legaliter serviet dicto magnifico Fabritio et eius uxori et familie in omnibus servitis licitis et honestis […] (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 18, cc. 238v-240r, olim cc. 205v-207r; De Mieri, Trascrizione 2023).
- 1583 … 20 giugno. Prende in casa a servizio per quattordici anni Maria Giacoma de Angelo di Napoli (de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.334).*

8.9.1583 - Alli 8 di 7bre 1583 fo batizata p. me D. Antonio Cesnerio coadiotore una figliola legitima e naturale, la figliola Maria S.ta fede lo p.re **Fabritio S.ta fede** la matre Isabella Ciminello lo co.pare il S.or Pompeo Maiorica la mam.ana portia greca (Parrocchia di S. Maria della Rotonda, lib. III, fol.116; Salazar, in Nap. Nob. XIII 1904 p.19).*

c.1585 - chiesa di Piedigrotte … nella cappella seconda dal lato dell'Epistola vi è una bellissima tavola, dove sta espressa la Vergine con alcuni santi di sotto, opera del nostro **Fabritio Santafede** (Celano, Delle notitie …, G. IX 1692 p.51).*
- Tornato **Fabrizio** in Napoli, fece per una Capella della Chiesa di Piedigrotta la B. Vergine in gloria col Bambino, e nel Basso alcuni Santi (De Dominici, Vite …, II 1743, p.224).*
- S. Maria di Piedigrotta … cominciando il giro a dritta entrando: prima cappella, il quadro della Vergine coi Ss. Gennaro Biagio, e Ubaldo che libera un'ossessa è del **Santafede**[202] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.257).*
- [202]. Di **ambito del Santafede** (Pagano, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.265).*
- Dello stesso **Santafede** è la *Madonna di Piedigrotta con i santi Gennaro, Biagio ed Ubaldo* nella prima cappella a destra (1585 ca.) (Ruotolo, in Napoli Sacra, 12° Itinerario 1996 p.754).*

18.5.1585 - Alli 18 magio 1585 fo batt.a ecc. prodentia **Santafede** figlia di **fabritio** e di sabella ciminello (Parrocchia di S. Maria della Rotonda, lib. III, fol.174t; Salazar, in Nap. Nob. XIII 1904 p.20).*

1586 - solidi punti d'appoggio per la ricostruzione critica - la *Madonna del Rosario* di San Giovanni in Palco a Mercato San Severino, del 1586 (de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.261).*
- Della prima attività del pittore **Fabrizio Santafede** … le opere certe finora sono … la «Madonna del Rosario» a Mercato San Severino, firmata e datata nel 1586 (Caputo, S. Giovanni in Palco …, 1984 p.26; Restaino, in Prospettiva 57-60, 1989-90 pp. 91-98; Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.33).*

19.4.1586 - Alli 19 aprile 1586 fo bap.to lo figliolo legitimo et naturale p. D. Vice.tio de Crisce.tio Hebdomadario de S.to Gio. Maggiore lo figliolo fran.co Ant.o Aniceto s.ta fede lo p.tre lo m.co **frabitio s.ta fede** la m.tre la m.ca sabella ciminella lo co.pare lo m.co gio. vice.tio sciavetta la com.are portia grecha (Parrocchia di S. Maria della Rotonda, vol. IV, Batt., fol.7; Salazar, in Nap. Nob. XIII 1904 p.20).*

30.11.1586 - All'ult.o de no.bre 1586 fo ingaudiata laudonia casella de nap. con fabio arcella de nap. in casa del s.or giancola ciminiello allo vico della cappella deli pellegrini p.nti gio. geronimo Sansone, scipione gactula et **frabitio sancta fede** et marco terracciano, bernardo de Arienzo ecc. (Parrocchia di S. Maria della Rotonda, lib. II, Matrim., fol.156; Salazar, in Nap. Nob. XIII 1904 p.20).*

c.1587 - Chiesa di S. Maria delle Grazie Maggiore … Nell'anno 1587 Annibale Pisciotta utile Signore di Casabona in Calabria ne acquistava il dritto di padronato, la dedicava a S. M. delle Grazie, e vi situava un quadro analago del nostro ch. ***Fabrizio Santafede***, ora esistente nel R. Museo Borbonico (Chiarini, Notizie …, II 1856 p.762).*
- Nell'abside … ma la stupenda tela[177] della Vergine tra S. Girolamo e del B. Pietro Pisano del **Santafede** fu trasportata al Museo, e quella che ora vedesi ne è copia fatta nel 1833 (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.54).*
- [177] È una tavola (Pagano, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.67).*

13.1.1587 - Il primo documento, datato 13 gennaio 1587, è una conventio, con «Cesare Camberlingo de Casali Jugliani» al quale il pittore promette «da hoggi et per tutto lo mese di Aprile primo venturo del presente armo 1587 di consignare cqui in Neapoli finita de ogne cosa necessaria la infrascritta cona di buon legname stascionato, et che non sia fracito quale sia de altecza de palmi tridice incirca, et de larghecza de palmi nove in circa, cio è come sarà la mesura de la sua cappella quale è dentro la chiesa de Santa Sofia nel detto Casale de Jugliano, et ne la detta cona promette esso magnifico **Fabritio** di pegnerci Sancto Tornase quando pose lo so dito nel constrato de Nostro Signore Gieso Cristo et pegnergli tutti li dudice apostoli quali siano de persona conveniente a la detta cona, et che siano li colori fini fatti ad oglio ad giuditio de maestri pettori: verum tutto quello colore de oltra marino che vi vorrà in detta cona sia obligato esso magnifico Cesare darlo al detto magnifico Fabritio ad sue spese: et al meczo tondo di sopra in detta cona promette detto m.co Fabritio de pignerci la Vergene Maria cono lo Figiolo in grembo, et da la mano destra pegnergi San Giovanni Battista et a la sinistra San Giovanne Evangelista: et che la cornice che termina detto meczo tondo farci una cornicetta de uno meczo quarto de palmo intagliata, et indorata: et che la cornice che circonde detta cona debba essere de uno quarto de palma larga similmente intagliata, et indorata: et anco pegnere à piede de la detta cona le arme sue imprese de detto Cesaro: et tutto il predetto promette detto m.co Fabritio farlo ad sue proprie spese tanto la pittura legname, et indoratura et no altro et questo per convento preczo de ducati sissanta de carlini» (ASNa, Not. Marco Antonio de Vivo, sch. 265, prot. 13, ff. 14r-15r; Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.34).*
- La pala di cui si parla nel documento sopracitato, che avrebbe dovuto rappresentare «L'Incredulità di San Tommaso», e nel tondo «La Madonna col Bambino e i Santi Giovanni Battista e Giovanni Evangelista», non è stata finora rintracciata, però dobbiamo tener presente che un'altra pala, raffigurante la «Madonna del Rosario con i Misteri» nella stessa chiesa di Santa Sofia a Giugliano, è stata riferita al **Santafede** da Leone de Castris, e datata proprio tra gli anni 1586-1589. Come si vede, si tratta di un'altra commissione ricevuta dal pittore per la stessa chiesa. In secondo luogo, dato che il Santafede negli stessi anni eseguiva anche copie da quadri di Marco Pino, come quella di Casacalenda - della quale parleremo più avanti -, non è azzardato ipotizzare che anche quest'opera si riferisse a quella omonima del pittore senese al Duomo di Napoli, datata 1573 (Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.34).*

23.6.1587 - Il 23 giugno 1587 **Fabrizio Santafede** si impegnò a realizzare su commissione di Fabrizio de Sangro, per 145 ducati, «la instoria dela Natività de nostro Signore Giesù Cristo [...] di colori fini ad oglio con azuro oltramarino in quelli luochi dove bisognerà, et che li personaggi siano proportionati et attati con gesti consimili et in quello modo et manera che al presente si ritrova et è penta una simile cona quale è stata penta per lo quondam Marcho de Siena, alias de Pino, quale cona è dentro dela chiesa de San Severino di questa città di Napoli, et proprie la prima cappella quando se trase dentro detta chiesa, da la mano senistra, quale cappella è deli magnifici Caputi» … Si tratta con tutta evidenza del dipinto ancora custodito nella parrocchiale di Casacalenda (Cb) (ASNa, Not. Marco Antonio de Vivo, sch. 265, prot. 13, cc. 276*r*-277*r*; De Mieri, in Confronto 14-17 2009-2011, p.152).*
- la *Natività* commissionatagli da Fabrizio de Sangro nel 1587 per la parrocchiale di Casacalenda (Campobasso), copia di una delle ancone nella chiesa dei Ss. Severino e Sossio (de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.261; De Mieri, 2009-2011; De Mieri, in Dizionario Biografico …, vol. 90 2017).*

1.7.1587 - Una serie di successivi documenti non solo ci rivela un'altra pittura di Santafede e una commissione di Fabrizio de Sangro, ma anche la pratica delle diverse fasi per la realizzazione di una pala d'altare. Manca in questo caso proprio il contratto tra il committente e il pittore, però si può, in parte, recuperarlo attraverso gli altri documenti. Vediamo che il committente si accorda con lo squadratore di legname e con l'intagliatore, mentre poi il pittore conviene con l'indoratore della cona. Nello stesso giorno, il 1 luglio 1587, vengono stipulati tutti questi contratti. Per primo «mastro Paulo Cimmino de Neapoli squatratore di legname [...] promette al illustrissimo Signor Fabritio de Sangro del quondam Antonio absente, et al R.do D.no Crescentio Filacchione, et patre del detto S.re Fabritio da hoggi, et per tutti li otto del mese di settembro del presente anno 1587 di consignare al detto S.re Fabritio tutta lopera di legname de squatratura che si ha da fare per servitio de la cona quale esso S.r Fabritio fa fare dal magnifico **Fabritio Sanctafede** pittore: quale opera de legname ha da essere nel modo infrascritto: et primum di consignare à detto Sr Fabritio fra otto di da hoggi avante uno quatro de mezo de la detta cona di altecza di palmi undice, et mezo quale quatro promette farlo de legname de chiuppo secco ben stascionato, et atto ad simul opera ad giuditio de experti in tale: et de piu farcila barre dietro detto quatro ad lo dede rendere, et con le codette de rendene et che le dette sbarre siano de legname de castagno: et de piu consignarli la guarnitione intorno al detto quatro conforme al desegno de la detta cona sottoscritto de mano de me p.to notaro: verum le colonne con lo capitiello, et li basi siano tridici palmi: et che dette colonne debbano essere scandellate da sotto lo intaglio con mezi capitielli conforme al desegno: et anco che lo sgabello de sotto sia de uno palmo et quarto con li

pilastri de sotto et la detta cona che siano le quattro palmi alto: et anco che l'ovato de sopra sia de palmi quattro in tutto con li ornamenti in detto desegno contenti: ita che sia de altecza in tutto palmi vintiquattro, da sotto lo scabello fino sopra la cimasa, et che tutta la larghecza sia di palmi sidice da fore, ad fore: et tutto il predetto promette farlo de buon magisterio ad laude et giuditio de experti in tale: et questo per lo preczo de ducati quarantacinque [...]» (ASNa, Not. Marco Antonio de Vivo, sch. 265, prot. 13, f. 288r-v; Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.34).*

1.7.1587 - Segue, sempre il 1 luglio 1587, una nuova commissione. Questa volta il «magister Julianus Gualano de Neapoli indoratore [...] promette dal hoggi et per tutto lo mese de ottobro del presente anno 1587 di consignare al detto ill.mo Fabritio tutta quella opera che sarà necessaria per la cona che sua S.ria fa pignere del m.co **Fabritio Sanctafede** et indorarla in campo azuro conforme al desegno dela detta cona che sia bene indorata con graffiare lo azuro in qualche parte necessario et tutto ad giuditio de experti maestri in tale opera [.. .] et questo per lo preczo de ducati cento, et quindice [...]» (ASNa, Not. Marco Antonio de Vivo, sch. 265, prot. 13, f. 289v; Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.34).*
- Con ogni probabilità, anche se il documento della commissione della pittura a **Santafede** non è stato rintracciato, si tratta della commissione della pala della «Natività» di Casacalenda, copia dall'opera di Marco Pino ai SS. Severino e Sossio in Napoli, che reca appunto lo stemma dei Sangro, alla cui famiglia appartiene Fabrizio che è il duca di Casacalenda, e quello del vescovo di Larino (Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.35).*

1.7.1587 - Allo primo et luglio 1587 fo battizato uno figliolo legitimo et natorale, lo figliolo pietro et paulo s.ta fede lo patre **frabicio s.ta fede** la matre sabella cimminella lo co.pare vicienzo gra.dillo la mam.ana porcia grecha (Parrocchia di S. Maria della Rotonda, vol. IV, Batt., fol.41; Salazar, in Nap. Nob. XIII 1904 p.20).*

17.10.1587 - Il seguente documento, datato 17 dicembre 1587, praticamente si riferisce alla nota pala di Caiazzo, già ricordata dal De Dominici, e della quale spesso si sono occupati gli studiosi. Il pittore fa il contratto con «m.co d.no Berardino Jnserò civitatis Caiade», al quale promette «da hoggi, et per tutto lo primo del mese de giugno del intrante anno 1588 di consignare equi in Napoli ad esso m.co Berardino una cona di ligname finita de ogne cosa et che detta cona sia de altecza de palmi nove et mezo, et di larghecza de palmi sei et mezo, et che sia de legname ben stascionato, et atto per tal mestiero: ne la quale cona esso m.co Fabritio promette di sua mano propria pegnerci la Regina del Cielo in nubbe con lo Figliuolo nele braccia con alcuni angelini intorno et sotto a la detta Regina celesta pegnerci da la mano destra Sancto Stefano prothomartire ingenocchione, et da laltra parte San Geronimo similmente ingenocchione: et farli de colori fini ad oglio, et lo manto de la Madonna con azuro oltra marino: et sopra detta cona nel frontespitio pengerci uno Ecce Homo sulo, et tutto de colori fini ad oglio: nel quale cona promette farci due colonne di legname intagliate de altecza quanto è detta cona, et sotto che vi sia uno sodo de altecza de meczo palmo et sopra dette colonne che vi habbia ad essere uno cornicione di legname, con l'ornamento de la cimasa, et a li lati de detta cimasa che vi habbiano ad essere dua arpie, et tutto cio conforme al designo dela detta cona come ne la sinistra parte si vede: quale cona promette esso m.co **Fabritio** farla tutta ad sue spese tanto del legname come dela pittura et altro che vi occorrerà, et che habbia ad essere de palmi quattordice de altecza, et de palmi diece di larghecza conforme al detto desegno sottoscritto de mano propria de esso m.co Berardino, et consignato in presentia nostra al detto magnifico Fabritio: quale cona la promette fare ad laude, et giuditio de experti intale et che detta cona sia tutta posta in oro con li vacui de lintagli posti in azuro et tutto ad spese de esso m.co Fabritio, et anco di pegnerci in mezo dele colonne le arme de esso pegnerci in mezo dele colonne le arme de esso m.co Berardino conforme al detto desegno: et da la consignatione predetta promette detto m.co Fabritio non mancare per qualsivoglia causa et questo per lo preczo de ducati ottanta de carlini de li quali [...] quale cona declara in presentia nostra esso m.co Benedetto che la fa fare per mandare in executione lo legato che ha fatto lo q.n m.co et R.do d.no Alexandro Jnserò generai vicario, et primicerio de la città de Caiacza, et suo fratello come ne la sua dispotione si contiene Hoc amplius detto m.co Fabritio per lo amore che dice portare al detto m.co Berardino promette per tutto lo mese di maggio del infrante armo 1588 di pegnere ad esso m.co Berardino lo suo ritratto in tela che sia alto palmi quattro, quale ritratto damo lo dona al detto m.co Berardino per molti benefitij da esso receputi come dice et di questo non venirli meno per qualsivoglia raggione, o, causa quia sic [...]» (ASNa, Not. Marco Antonio de Vivo, sch. 265, prot. 13, ff. 518r-519r; Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.35).*
- Nella Città di Cajazza, e nella Chiesa di S. Maria del le Grazie de' PP. Riformati del Serafico San Francesco vi è sopra un Altare la B. Vergine col Bambino in gloria, e nel basso S. Girolamo assai graziosamente dipinti (De Dominici, Vite …, II 1743, p.232).*
- solidi punti d'appoggio per la ricostruzione critica … la *Madonna coi Santi Stefano e Girolamo* di San Francesco a Caiazzo, del 1588 (de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.261).*

- Della prima attività del pittore **Fabrizio Santafede** … le opere certe finora sono … la «Madonna col Bambino tra i Santi Stefano e Girolamo», a San Francesco a Caiazzo, firmata e datata 1588[26] (Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.33).*
- Dal documento veniamo a conoscenza che la cona doveva avere per soggetto anche un «Ecce Homo» in frontespizio e nella cima due arpie, che non ritroviamo nel dipinto oggi a Caiazzo. Il disegno, di cui si parla nel documento, conteneva anche altri particolari, i quali non appaiono in quello che il Leone de Castris pubblica come preparatorio del dipinto. E altresì interessante il fatto che il pittore sia grato al vicario Alexandro Jnserò, e che addirittura gli doni il suo ritratto «per molti benefitij da esso receputi», a noi sconosciuti e forse importanti per questi primi anni dell'attività del Santafede (Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.35).*
- Di questa medesima fase … la *Madonna col Bambino e i ss. Stefano e Girolamo* in S. Francesco a Caiazzo (1588), cui si lega uno dei pochi disegni noti del pittore (Londra, Victoria and Albert Museum, inv. n. CAI.837; De Mieri, in Dizionario Biografico …, vol. 90 2017).*

21.3.1588 - Nel primo, il «magnificus **Fabritius Sanctafede** de Neapoli pittore sicut ad conventionem devenit cum egregio Judice Antonio Brancato de Lauria presente, et sponte in vulgari sermone promisit ditto Judici Antonio, et primum promette detto n.do Fabritio al detto Jodice Andonio da hoggi, et per tutta la mità del mese di Giugno del presente anno 1588 di dare et consignare ad esso Jodice Antonio, o ad altri in suo nome l'infrascritta cona finita, et penta di sua mano quale cona debba essere de legname de chiuppo stascionato, et di teglia: che sia di altecza de palmi diece, et mezo in tutto, et di larghecza de palmi sei in tutto, et in quella pegnerci cio è nel quarto di mezo tre figure cioè San Lorenzo in mezo sancto Antonio de Padua da uno canto, et San Andrea dal altro lato, et ne la parte de supra pingerci una Maria con il Figliolo nele bracia che bena ne la menda, et farli de colori fini ad Oglio et che le colonne siano indorate de oro et azuro, et cossi anco le cornice, et lo scabello et il tutto farsi ad spese de esso ndo Fabritio, et ad laude et giuditio de experti in tale et da la consignatione predetta non mancare per qualsivoglia causa. Et questo per lo preczo de ducati quaranta: de li quali esso m.co Fabritio [...] cum patto ne la quale cona promette esso n.do Fabritio de farce le insegne sue arme conforme ad desegno de detta cona sottoscritto de mia mano quia sic [omissis]» (ASNa, Not. Marco Antonio de Vivo, sch. 265, prot. 14, ff. 89r-v; Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.35).*
- Nei due documenti seguenti, datati 21 marzo 1588 e 14 giugno 1588, compaiono due altre commissioni al pittore. **Santafede** avrebbe raffigurato per Antonio Brancato e Pompeo Girardo, entrambi di Lauria, in Basilicata, rispettivamente la «Madonna col Bambino e i santi Lorenzo, Antonio di Padova e Sant'Andrea», e «La Madonna della Neve con i Santi Cosma e Damiano», dipinti non rintracciati finora (Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.35).*

14.6.1588 - Nel secondo di questi documenti, stipulato tre mesi dopo, **Fabritio Santafede** «si obbliga et promette al magnifico Pompeo Girardo de Lauria de la provintia di Basilicata equa presente, et acceptante da hoggi, e per tutto il mese di settembre primo venturo del presente anno 1588 di consignare al detto m.co Pompeo finita, et penta una cona di legname de chiuppo ben stascionata ben lavorata quale sia di altecza de palmi dudice et mezo, et de palmi sette de largecza, et che sia tonda con una cornice intorno posta in oro largha conforme al quatro ne la quale cona promette pingerci di sua mano la Nostra Donna in nubbe con alchuni agniolini intorno, et il puttino in grembo sotto titulo de Santa Maria de la Neve, et da la parte de boscio farci uno San Cosmo da una parte, et da laltra San Damiano che stiano in piedi, et tutti de colori fini ad oglio, et il manto de la Vergene Maria sia de azuro oltramarino, et farla ad giuditio de experti in tale: per lo preczo de ducati cinquanta» (ASNa, Not. Marco Antonio de Vivo, sch. 265, prot. 14, f. 205v; Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.36).*
- Nei due documenti seguenti, datati 21 marzo 1588 e 14 giugno 1588, compaiono due altre commissioni al pittore. Santafede avrebbe raffigurato per Antonio Brancato e Pompeo Girardo, entrambi di Lauria, in Basilicata, rispettivamente la «Madonna col Bambino e i santi Lorenzo, Antonio di Padova e Sant'Andrea», e «La Madonna della Neve con i Santi Cosma e Damiano», dipinti non rintracciati finora (Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.35).*

22.8.1588 - MDLxxxviij Adi xxij de Ag.o … f. 1184 Alla s.ra Isabella d'acquaviva d. quindeci et per lei al m.co Pietro Zagarella d.o selli pagano de proprij denari del s. conte di Convirsano [Adriano Acquaviva] suo f.llo per pagarne un quadro d'ordine di detto s. e per lui al s.r **fabritio S.tafide** per saldo de manifattura di detto quadro a lui e per lui a Marco Mele per altretanti d. 15 (ASNa.BA, vol. 96, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2011).

24.10.1588 - 1588 a 24 de ottobre lunedi … f. 343 A galiaczo pinello d. sei et per lui al m.co **frabitio santafede** dissero per altri tanti et per lui a marco mele dissero sono per altri tanti d. 6 (ASNa.BA, vol. 94, Banco Olgiatti; De Mieri, in Documenti dell'Abruzzo teramano VII/1 2006, p.491; Pinto, Revisione 2016).*

8.11.1588 - 1588 a 8 de 9bre martedi … f. 187 A Pietro de belcarzer d. vinticinque et per lui al m.co **frabitio santafede** dissero sono ad comp.to de dui retratti che li have fatti d. 25 (ASNa.BA, vol. 94, Banco Olgiatti; De Mieri, in Documenti dell'Abruzzo teramano VII/1 2006, p.491; Pinto, Revisione 2016).*

18.7.1589 - 1589 A' 18 di luglio Martedi … f. 880 A' Gio: pietro colli di Sarno d.ti diece, per lui al m.co **fabritio santafede** pittore. D.o in parte del prezzo, che ascenderà la pittura della cona della sant.ma Concettione di detta Città di Sarno, che lui là pinge, e per lui a' Marco mele per altri tanti, a' lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2015).*
- solidi punti d'appoggio per la ricostruzione critica … l'*Immacolata* di San Francesco a Sarno, del 1589 (de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.261).*
- Della prima attività del pittore **Fabrizio Santafede** … le opere certe finora sono … la «Immacolata» di San Francesco a Sarno, documentata nel 1589 (Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.33).*

1.9.1589 - 1589 a p.o di settembre venerdi … f. 880 A Gio: pietro colli de sarno d.ti quindeci per lui a **fabritio s.ta fede** D.o in parte del prezzo che seli deve per la pittura d'una cona dela s.ma conceptione di Sarno, E per lui a Marco mele per altritanti, a lui contanti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 6, p.394; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.502; Pinto, Revisione 2015).*
- D'Addosio riporta 29 agosto invece del 1° settembre (Pinto, 2015).

5.12.1589 - 1589 A' 5 di Decem.re Martedi … f. 880 Al m.co Gio: pietro Colli di Sarno d.ti cinque, per lui al m.co **fabritio Santafede** D.o seli pagano per satisfare l'intagliatura delle cornice, che veneranno intorno alla cona della cappella della Sant.ma Concettione di Sarno, e per lui a' m.o Gio: batta de vigliante D.o a' comp.to del'intaglio che hà fatto alla cornice della Cona della Sant.ma Concettione di Sarno, a' lui contanti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.3031; Pinto, Ricerca 2015).*

30.12.1589 - 1590 A' 2 di Gennaro e fu à 30 di xbre sabbato … f. ..7 Al m.co Gio: pietro colli di Sarno d.ti diece per lui al m.co **fabritio santafede** pittore D.o seli pagano per comprare l'oro, che servirà per indorare le cornice, che verranno intorno la cona della sant.ma Concettione di Sarno e per lui à Marco mele D.o per altritanti, à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.1; Pinto, Ricerca 2015).*

1590 - Chiesa Cattedrale … Congregazione de' Neri di S. Restituta … Il quadro del maggior altare esprimente la Nascita del Redentore è di ***Fabrizio Santafede*** (Chiarini, Notizie …, II 1856 p.283).*
- Tesoro vecchio … Il quadro del Natale sull'altare è del **Santafede**[240] (Galante, Guida sacra ..., 1872 p.33).*
- [240] Il dipinto è firmato e datato 1590 (Ruotolo, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.24).*

24.5.1590 - A 24 maggio 1590 lo Magnifico **Fabrizio Santafede** pittore si è obbligato di pintare le porte del nuovo organo de l'istesse figure et de la medesima perfettione de l'altre pitture che sono nell'altro organo fra mesi tre. Se declara che cosi come nell'organo vecchio se dimostra lo misterio de l'Incarnatione da dentro se debia mostrare de fora, et li Profeti li quali nel detto Organo vecchio si mostrano de fora si debbiano mostrare in questo nuovo da dentro, che venerà ad essere lo contrario de quello che appare al detto organo vecchio (ASCANa, Notam. G, fol. 336; D'Addosio, Origine …, 1883 p.96).*
- Santissima Annuntiata … In luogo de questi vi stan collocati i portelli degl'organi, dipinti dal nostro **Fabritio Santafede**, bene accomodati ai luoghi voti perché quelli che vi stavano sono stati trasportati nelle mura della croce (Celano, Delle notitie …, G. III 1692 p.309).*
- Vita di **Fabrizio Santafede** ... Tornato Fabrizio in Napoli, fece … i portelli dell'Organo per la Chiesa della Ss. Nunziata, i quali a tempi nostri, essendosi rifatto l'Organo alla moderna, sono stati collocati nel Coro per essere bellissime dipinture (De Dominici, Vite …, II 1743 p.224).*

26.10.1590 - 1590 A' 26 d'ott.re Venerdi … f. 727 Al m.co **Fabritio Santafede** d. trideci, tt. 3, e gr. x, e per lui al ven.le mon.o di s.to Luise di nap. in virtù di man.to dela Gran Corte dela Vic.a, esp.to in banca de ferrarijs e sono quelli che detto Fabr.o depositò a' 18 d'Ag.o 90 per liberarnosi ad ord.e di detta Gran Corte. Per il qual man.to ord.a liberare detti d. 13.3.10 a' detto mon.o, stante la quitanza, e cautele de recetto fatte per detto mon.o come cred.re delli ss.ri D. Ger.a Colonna, e Duca di Mont.ne, e plegg.a prestita di quelli restituire ad ogni ord.e di detta Gran corte ser.ta la forma e il dec.to interposto, citra preiud.o delle r.oni, che competeno al m.co Gio: ambrosio ravaschiero, a' lui contanti d. 13.3.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9; Pinto, Ricerca 2015).*

1591 - 1591 … Sigla e data la *Purificazione* di Sant'Anna a Giugliano (de Castris, in La pittura in Italia …, 1987 p.459; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.334).*

1591-1595 - S. Maria delle Grazie … cappella sfondata della famiglia Tomacella, per la quale si entra alla sacristia di questa chiesa, in vero bellissimo vaso grande, e maestosa, fatta a lamia tutta adorna d'artificiosi stucchi, et è Cappella della famiglia Pisciotta de' marchesi di Casabuono; onde nel capo di essa vedesi l'altare di candidi marmi su del quale è il quadro, in mezzo a due colonne et altri ornamenti marmorei, il quale fu fatto dal valentissimo dipintore **Girolamo [recte Fabrizio] Santafede**, esprimente la Vergine col suo puttino Giesù nelle braccia e con due altre figure sotto ne' lati, del quale come di cosa insigne fe' mentione Francesco de Petris nella seconda parte dell'Historia di Napoli nel discorso della famiglia Seripando, e veramente può dirsi che questo dipintore mostrasse in questo quadro l'eccesso del suo sapere (De Lellis, Aggiunta …, ms. c.1679 p.162).
- **Santafede Girolamo [? Fabrizio]**, pittore. Il De Lellis nella sua Agg. ms. attribuisce a lui e non a **Fabrizio** il quadro della Vergine col Bambino della cappella Pisciotta in S. Maria delle Grazie Maggiore di Napoli (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.420).*
- Però nel 1811 l'ex priore Gio. Giuseppe Magalotti … tolse di là il quadro del Santafede e lo collocò dietro l'altare maggiore (Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.178).*
- Ben diverso è il caso di **Fabrizio Santafede**. Gli studi più recenti sui suoi esordi, sul suo periodo cioè di attività anteriore alle ben note pale di Santa Maria delle Grazie a Caponapoli (1591-1595) - (de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.26).*
- Tracce di quest'ulteriore sviluppo sono già nella *Madonna con San Girolamo e il beato Pietro Gambacorta*, commissionata forse nel 1591 per la cappella Pisciotta in Santa Maria delle Grazie a Caponapoli ma completata per certo (e probabilmente per la gran parte eseguita) nel 1595, satura di colori liberamente stesi come mai s'era visto in Santafede (de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.262).*
- … datata 1595 (de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.335).*
- Santafede Girolamo, pittore. Il De Lellis nella sua Agg. ms. attribuisce a lui e non a Fabrizio il quadro della Vergine col Bambino della cappella Pisciotta in S. Maria delle Grazie Maggiore di Napoli (Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.202; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.420).*

11.7.1591 - Locatio persone pro magnifico **Fabritio Sanctafede** et Horatio Galasso. Eodem die undecimo mensis Iulii quarte indictionis 1591 Neapoli, in nostri presentia constituti magnificus Scipio Galassus de Neapoli pater legitimus et naturalis ut dixit Horatii Galassi et ipse Horatius etatis annorum decem et septem in circa ut dixerunt, interveniens ad infrascritta omnia cum expresso consensu dictis Scipionis eius patris ibidem presentis, sicut ad conventionem devenerunt cum magnifico **Fabritio Sanctafede** de Neapoli pittore, sponte, coram nobis, non vi, dolo et omni meliori via locaverunt opera et servitia persone ipsius Horatii dicto magnifico Fabritio durante tempore annorum quatuor a presenti die in antea numerandorum sub pactis infrascrittis, videlicet quod dictus Horatius teneatur et debeat pro ut dictus Scipio eius pater sponte coram nobis promisit curare dictus Horatius eius filius bene et diligenter fideliter et legaliter serviet pro ut ipse Horatius servitur promisit dicto magnifico Fabritio durante dicto tempore annorum quatuor in omnibus servitiis licitis et honestis ei mandandis die nocteque et horis solitis consuetis et debitis […]. Promisit dictum Horatium tenere in eius domo ad servitia predicta […] et vulgari sermone dicendo darli solamente scarpe, et detto Scipione suo padre promette farli li vestiti […] [tra i testimoni: Honorabili Mattheo de Arena] (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 26, cc. 724r-725r, olim 290r; De Mieri, Trascrizione 2023).
- 1591 11 luglio. Prende a bottega per quattro anni Orazio Galasso, di anni diciassette (de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.334).*

27.11.1591 - A 27 novembre 1591 - Il Governo de l'Annuntiata paga D.ti 20, (Conto a parte Eredità del q.m Pietrantonio di Somma) al maestro **Fabritio Santafede** in conto di che se li è promesso per la pittura ha da fare per la Cappella de l'Ecclesia di questa S. Casa conforme al designo (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.502).*
- Banco AGP: nei due giornali esistenti matr. 11 e 12 non è presente novembre (Pinto, 2015).
- Nella cappella, che fù della famiglia Cornara, hoggi della nobile famiglia di Somma, vi è una bellissima tavola, dove stà espressa al vivo la Vergine addolorata col suo morto Figliuolo in seno, & altre figure: opra di **Fabritio Santafede** (Celano, Delle notitie …, G. III 1692 p.316).*

1592 - 1592 Firma e data l'*Annunciazione* del retablo di Santa Maria de la Vid presso Burgos (Perez Sanchez, Pintura italiana …, 1965 p.447; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.334).*

- Geronimo Imparato … Partecipa con la disputa di Gesù nel tempio al retablo di Santa Maria de la Vid (Burgos), eseguito in collaborazione tra **Santafede**, Cavagna, e Cobergher su richiesta del Vicerè don Juan de Zuniga. La cronologia si ricava dalle date segnate sulle altre tele che compongono l'insieme (De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.215).*

28.1.1592 - Alli 28 di gen.aro 1592, la mag.ca Ang.la Ciminello di nap. co' il mag.co federico Cardone de la tessa (Atessa) in casa del mag.co Gio. cola Ciminiello alla strata della cappella delli pellegrini presenti marco et tarlo terracciano, **frabitio sancta fede**, f.co de dimando, pompeo de sarno, bar.eo bosco etc. (Parrocchia di S. Maria della Rotonda, lib. III, Matrim., fol.21; Salazar, in Nap. Nob. XIII 1904 p.20).*

21.2.1592 - 1592 a 21 di febraro venerdi … f. 597 Al m.co **Fabritio santafede** d. venti E per lui a Marco mele d.o celi paga per alt.ti ric.ti, a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 13, p.182; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.502; Pinto, Revisione 2023).

28.2.1592 - 1592 à di 28 di febraro Venerdi … f. 357 Al m.co fran.co ferraro d. venti et per lui al m.co **fabritio Santafede** diss.o sono in parte di d. quarantasette che li paga per una cona che detto fabritio li ha da fare con la S.ma Madonna con il s.r in braccio et altri ornamenti et con due figure grandi di Santo Stefano et San leon.o con cornicioni indorati et tutta finita d'ogni perfettione a giud.o delli m.ci fran.co Imbuccio et loyse macedonio. Quale cona cel'ha da consignare per tutti 8 di maggio prox.e venturo nel qual tempo detto fran.co l'ha da da sborzare li altri d. ventisette à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.298; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.383; Pinto, Revisione 2017).

6.4.1592 - 1592 a 6 d'aprile lunedi … f. 800 A nostri … A detti d. trentasei tt. 1.17 E per essi al m.co **Fabritio santa fede** D.o a complim.to di d. settantasei tt. 1.17 cioè d. settanta per la pittura dela cona dela cappella fatta nell'ecc.ia di questa Casa bened.a e d. 6.1.17 spesi per esso in diversi fornimenti per detta cona posta in detta capp.a che li restanti ha ric.ti in dua par.te li di passati, E per lui a Marco mele per altr.ti da lui ricevuti, a lui contanti d. 36.1.12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 13, p.320; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.502; Pinto, Revisione 2015).*
- D'Addosio riporta 3 aprile invece di 6 (Pinto, 2015).

20.5.1592 - 1592 à di 20 di maggio mercordi … f. 356 Al s.r Anibal moles d. venti et per lui à **fabritio santafede** diss.o sono per il prezzo di dui retratti fatti in casa di sua sig.ria et per lui à marco mele per altri tanti a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.734; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.383; Pinto, Revisione 2017).

29.5.1592 - 1592, 29 maggio: A **Fabritio Santafede** ducati cinquantasette, tarì 3.9 et per lui a Lucretia d'Apreia matre et tutrice d'Ortentio Nardi suo figlio, et figlio et herede insieme con Michele Angelo Nardi suo fratello del quondam Roberto Nardi dissero ce li pagha de consenso et voluntà di detti suoi figli a compimento di ducati cento atteso l'altri ducati 42.1.2 se li ha escomputati in simile quantità che li deveno per rate et annate decorse de certe intrate et per il computo del prezzo della mità del muro fatto per lui tra le sue case et le case di detti matre et figli site nella strata di Monteoliveto di questa città; quali ducati cento sono per il prezzo d'annoi ducati nove che detta Lucretia tanto tutricio nomine, quanto per proprio nomine et anco detto Ortentio con il consenso di detta sua tutrice et il detto Michele Angelo in solidum li hanno venduti supra li restanti pegiuni et intrate de dette loro case oltre l'altre entrate che lui tiene computate da detti matre et figli per inanzi in virtù d'instrumento a' 22 del presente per notare Cristofalo Cerlone, però che non se liberino eccetto quando per detta Lucretia serranno implicati in fabrica di dette case in farce due camere et in comprare calce, puzzolana, lignami et altre robbe necessarie et in pagare salario alli mastri con polise di detta Lucretia con firma di detto Fabritio con mentione in quelle come si pagano de proprii denari del detto Fabritio del prezzo predetto, et questo per osservantia del decreto dato per la Gran Corte della Vicaria, in banca di Casaburo per sua maggiore cautela a ciò che detta fabrica facienda venghi in parte obligata al detto Fabritio come già ce la hanno in parte obligata, et non altramente, d. 57.3.9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.339; De Mieri, Ricerca 2020).

4.6.1592 - 1592 à di 4 di giugno Giovedi … f. 732 Alla m.ca lucretia d'apreya d. quindece et per lei con pol.a anco fir.ta dal m.co **fabrito s.ta fede** à fran.co de dura diss.o celi paga delli d. cinquantasette tt. 3.9 à lei girati per queso b.co da d.to fabritio del prezzo di certe intrate da lei venduteli insieme con li figli di essa luc.a et sono per lo prezzo di cinquanta salme di calce che d.to fra.co l'ha vendute et consig.te per la fabrica della casa della propria madre et figli a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.821; Pinto, Ricerca 2017).

- A' d.ta luc.a d. cinque et per lei con pol.a fir.ta anco dal m.co **fabrito s.ta fede** à cola della monica tagliamonte diss.o celi paga delli d. 57.3.9 che d.to fabritio l'ha girati per questo banco del prezzo di certe intrate che d.ta lucretia insieme con suoi figli l'ha vendute et sono per il prezzo d'un migliaro di pietre che d.to Cola parte l'ha consignate et parte l'ha da consignare per la fabrica di sua casa a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.821; Pinto, Ricerca 2017).

25.6.1592 - 1592 à di 25 di giugno giovedi … f. 732 Alla m.ca lucretia d'apreya d. quattro et per lei con firma anco del m.co **fabritio santafede** à bar.eo d'attenasio m.ro d'scia diss.o celi paga di dinari di d.to fabritio a lei girati per questo banco del prezzo di certe vitrate che d.ta luc.a con suoi figli l'ha vendute per far l'infra fab.ca et sono in conto di legnami chiodi et fibbie havera da comprare per far le porte et fenestre nella cam.a loi ha fatta nelle lor case site nella strada di monteoliveto et in conto della sua manifattura di d.te porte et fenestre a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.945; Pinto, Ricerca 2017).

7.8.1592 - 1592 à di 7 d'Agosto Venerdi … f. 357 A fran.co ferraro d. ventisette et per lui al m.co **fabritio Santafede** diss.o celi paga à complim.to di d. quarantasette per fattura d'una cona l'ha fatta con tutti suoi ornam.ti in la qual cona vi è l'imagine della mad.a s.ma col suo s.mo figlio in braccio che sono adorati da san Stefano et san lonardo la qual cona d.to fran.co l'ha fatta fare per ordine lasciatoli da domno Iacovo d'angeli suo zio nel suo testamento qual s'ha da collocare nell'eccl.a di sanseverino, in sanseverino sua patria, et per lui à Marco mele per altritanti à lui con.ti d. 27 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1155; Pinto, Ricerca 2017).

6.10.1592 - 1592 à 6 d'ottobre Martedi … f. 597 Al m.co **fabritio santafede** d. quattordici, E per lui à Marco mele d.o sono per alt.ti da lui ricevuti à lui cont.i d. 14 (ASBN, Banco AGP, g.m. 13, p.869; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.334; Pinto, Revisione 2023).

12.10.1592 - 1592 à di 12 d'8bre lunedi … f. 707 Al m.co **fabritio Santafede** d. quattro et per lui à Michele curia Rinaldo demitri Curtio di giorgio et Ger.mo imperato consuli nel p.nte anno della cappella di s.to luca de pittori d.o seli pagano per tanti che à loro spettano per l'apprezzo li fero l'anno passato delle portelle del organo che lui fe nell'eccl.a della s.ma Ann.ta di nap. dec.do che di d.a summa li mesi passati d.to fabritio lene fè un'altra pol.a diretta à questo banco, quale dicono haver persa, et perciò prometteno di quella non servirse et caso che se fosse pagata ò in futurum se pagasse etiam a terza persona debbiano restituir d.ti d. 4 et per loro al d.to Curtio di giorgio lor thro et consolo nel p.nte anno et per lui à Pompeo de rosa a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1523; Pinto, Ricerca 2017).
- 12 ottobre 1592 ... Risultano consoli di S. Luca dei pittori Michele Curia, Rinaldo Demiti, Curtio di Giorgio, tesoriere e Geronimo Imparato. Apprezzano insieme un lavoro di **Fabritio Santafede** alle portello di un organo nell'Annunziata di Napoli (Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.174).*

17.11.1592 - 1592 à di 17 di 9bro Martedi … f. 14 Al mon.rio di s.ta M.a della Sanità d. trentacinque et per lui con polisa firmata per fra Iacovo arduino suo sindico e procuratore a **Fabritio Santafede** d.o sono a comp.to di d. cento atteso li altri l'ha ric.ti in più par.te et sono per una cona et figura del s.mo Rosario facta in d.ta chiesa tanto per la pittura quanto per la indoratura di d.ta cona, declarando esser soddisfatto d'ogni cosa per qualunque causa. Et per lui à Marco Mele d.o per altritanti a lui con.ti d. 35 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1736; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.71; Pinto, Revisione 2017).

1593 - ***Fabritio Santafede*** … In S. Severino, nella cappella de Medici al lato la sagrestia, vi è un quadro, una Madonna con Christo in braccia, S. Benedetto, S. Mauro e S. Placido, pittura assai degna (Tutini, De' pittori …, ms. del 1664 ca.; Croce, in Nap. Nob. VII 1898, p.123).*
- Segue appresso la Cappella di Camillo de Medici, che traheva la sua origine dalla casa di Firenza famosissimo giurista de' suoi tempi, nella quale sogliono privatamente celebrar la Messa gl'Abbati pro tempore del Monasterio. La tavola che in essa si vede dove stanno espressi il gran Patriarca S. Benedetto, & i Santi Placido, & Mauro. Fù dipinta con ogni accoratezza, e maestria dal nostro **Fabritio Santafede** (Celano, Delle notitie …, G. III 1692 p.222).*
- Opera di **Fabrizio**, altresì fu il celebre quadro per la Cappella di Camillo de Medici, nell'ingresso della Sagrestia di S. Severino Chiesa de' PP. Benedettini della Congregazione di S. Giustina, nel quale si vedono effigiati S. Benedetto, S. Mauro, e S. Placido, di assai bel colorito (De Dominici, Vite …, II 1743, p.226).*
- A diritta è la cappella Medici, il quadro della Vergine co' Ss. Benedetto, Mauro e Placido è di **Fabrizio Santafede**[111] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.134).*
- [111] Firmato e datato 1593 (Ferrante, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.150).*
- … la *Madonna con i Ss. Benedetto, Mauro e Placido* (1591) nel vestibolo della chiesa dei Santi Severino e Sossio (Venturi, Storia dell'Arte …, 9 1932 p.746).*

- S. Severino e Sossio … Stucchi e decorazioni marmoree contribuiscono ad esaltare le quattro presenze più forti e caratterizzanti: la grandiosa pala d'altare, rappresentante la *Madonna col Bambino e i santi Benedetto, Mauro e Placido*, dipinta da **Fabrizio Santafede** nel 1593 (D'Aniello, in Nap. Nob. 6 2005, p.22).*
- [110] 270x190 cm, siglata sul gradino, in basso a destra, **FABR(ITIUS) S(ANCTA) FEDE** 1593. l'anno di esecuzione fu per la prima volta riportato nell'*Inventario dei monumenti* …, cit., c. 34v, ma fino al restauro del 1959 doveva essere scarsamente leggibile … (BNN, Inventario …, ms. 1872; D'Aniello, in Nap. Nob. 6 2005, p.60).*
- Il rapporto di squadra D'Auria-Cassano-Santafede si sarebbe rinnovato pochi anni dopo l'impresa Loffredo in altre collaborazioni, tra cui l'allestimento della cappella di Camillo de' Medici di Gragnano ai SS. Severino e Sossio, per la quale il pittore eseguì la pala d'altare della *Madonna col Bambino tra i santi Benedetto, Mauro e Placido*, datata 1593 (Grandolfo, in Nap. Nob. 5 2014, p.25).*

7.7.1593 - 1593 A' 7 di luglio Mercordi … f. 496 All'Ill.ma Principessa d'Avellino d. diece, e per lei al m.co **fabritio santafede**. D.o a' buon conto d'un ritratto che fa' del principe suo, e per lui, a' Marco mele, per altri tanti, a' lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 15, p.623; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.502; Pinto, Revisione 2015).

27.10.1593 - 1593, 27 ottobre: Al signor **Fabritio Santafede** ducati diece et per lui a mastro Fabritio di Galtieri dissero ce li paga in conto del terreno che sfratta dal territorio per detto Santafede censuato dall'ecclesia de Pellegrini incontro Sant'Anna di Lombardi a ragione di carlini 10 la canna grossa, a lui contanti, d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 6, p.484; De Mieri, Ricerca 2020).

3.11.1593 - 1593 à di 3 di 9bro mercordi … f. 407 Al s.r **fabritio Santafede** d. quarantasette tt. 3.17 et per lui a Battista greco d.o seli pagano per some centoquarantasette di calce con la portatura che l'ha consignate in la sua casa che se fabrica per d.to fabr.o dietro l'eccl.a di s.ta Anna di lombardi, à lui c.ti d. 47.3.17 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.514; Pinto, Ricerca 2018).

8.11.1593 - 1593 à di 8 di 9bro lunedi … f. 407 Al s.r **fabritio Santafede** d. quindece et per lui à m.ro fabritio di galtiero d.o celi paga in conto del terreno che se sfratta per d.to m.ro dal vacuo per d.to s.tafede preso dietro l'eccl.a di s.ta Anna di lombardi, et d.ti d. 15 sono oltre de altri d. diece per lui pagatili li di à dietro per questo banco à lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.548; Pinto, Ricerca 2018).

17.11.1593 - Andrea Loffredo di Cesare deve a' 17 novembre: per Cassano d. 138.3.0; per Santafede d. 20 (ASNa.BA, vol. 182, Banco Olgiatti, Libro maggiore, 1593, c.1126r; Grandolfo, in Nap. Nob. 5 2014, p.25).*
- Si può osservare ben anche la Sacristia, nell'altare della quale vi è un quadro di N.S. Crocifisso del **Santafede** (Sigismondo, Descrizione …, I 1788 p. 132).*
- Le due polizze sono prive di causale. L'importo percepito dal **Santafede** è da intendersi come acconto di una cifra più ampia per l'esecuzione di un dipinto, forse quel «quadro di Nostro Signore crocifisso del **Santafede**», non più rintracciabile, che Giuseppe Sigismondo rilevò a fine Settecento sull'altare della sagrestia di Donnaregina Nuova … È da credere che il dipinto del Santafede fosse stato rimosso dalla chiesa angioina, al pari della pala del 'Maestro di Donnaregina' e del sepolcro di Tino di Camaino, tra il terzo e il quarto decennio del xviii secolo (Grandolfo, in Nap. Nob. 5 2014, p.25).*

19.11.1593 - 1593 à di 19 di 9bro venerdi … f. 407 Al m.co **fabritio s.ta fede** d. cinque et per lui à m.ro fabritio di galtieri d.o celi paga in conto del terreno che sfratta dal suo solo incontro l'eccl.a di s.ta Anna di lombardi a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 6, p.615; Pinto, Ricerca 2018).

26.11.1593 - 1593 à di 26 di 9bro Venerdi … f. 407 Al m.co **fabritio Santafede** d. diece et per lui à m.ro Gio: nicola de lamberto d.o seli pagano in conto del partito che d.to m.ro ha pigliato delle pietre che bisognarando in la fabrica di sua casa sita incontro s.ta Anna de lombardi à r.one di gr. 34 la canna da misurarseli solam.te le pietre che ponerà dedducendone tutti li vacanti, quali pietre l'habbia da portare in d.ta fabrica di quella qualità et manera che ricercarà et dimanderà m.ro Gio: dom.co del nove, à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 6, p.656; Pinto, Ricerca 2018).

3.12.1593 - 1593 à di 3 di Xbre Venerdi … f. 407 Al m.co **fabritio santafede** d. otto et per lui à m.ro fabritio galtiero d.o sono à complim.to di d. trentotto per tanto terreno che ha levato dal suo ter.rio incontro l'eccl.a di s.ta Anna di lombardi à r.one di car.ni 10 la canna, à lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 6, p.698; Pinto, Ricerca 2018).

10.12.1593 - 1593 à di 10 di Xbre Venerdi … f. 407 Al m.co **fabritio santafede** d. diece et per lui a m.ro Gio: nicola de lambierto d.o seli pagano à complim.to di d. venti in conto delle pietre che se portano per d.to m.ro nella sua fabrica che se fa dietro s.ta Anna di lombardi conforme alli patti fatti fra loro, à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 6, p.727; Pinto, Ricerca 2018).

10.12.1593 - 1593 à di 10 di Xbre Venerdi … f. 407 Al m.co **fabritio s.ta fede** d. venti et per lui à m.ro Gio: dom.co dello nove d.o seli pagano in conto della fabrica che se fa per d.to m.ro in una sua casa sita dietro s.ta Anna de lombardi con li seguenti patti ciò è inp.s la fabrica incominciando dalle pedam.te insino al secondo solaro à r.one di canne decesette per una onza et volendo fare il terzo solaro à r.one di canne quindece per onza et la canna della tonica à r.one di gr. 8 l'astrichi coperti à r.one di gr. 35 et l'astrichi scoperti à cielo à r.one di car.ni cinque la canna et di più ancho promette cavare la pedam.ta octo palmi gratis et cavandose più cele debbia pagare à r.one di car.ni 14 la canna grossa et volendo mettere piperni per li tagli celi debbia pagare à r.one di car.ni 16 lo centenaro et le pietre di Sorrento à r.one di car.ni 12 lo cen.ro promettendo far d.ta opera bona et perfetta à laude di experti a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 6, p.730; Pinto, Ricerca 2018).

15.12.1593 - Conventio facienda conae pro reverendo domino Ioanne, magnificis Francisco et Florio Faracis et magnifico **Fabritio Sanctafede**. Eodem die quinto decimo mensis Decembris septime indictionis 1593 Neapoli, in nostri presentia constitutus magnificus **Fabritius Sanctafede** de Neapoli pictor sicut ad conventionem devenit cum magnificis Ioanne Antonio Labanca et don Ioanne Missuto de terra Laurie procuratoribus ad infrascritta signanter reverendi donne Ioannis Faraci, Francisci et Florii Faraci fratrum utrinque coniunctorum pro ut de dicta eorum procuratione et potestate nobis constare fecerunt per quamdam procurationem factam per manus notarii Ioannis de Oringa civis Laureani ibidem presentibus ac intervenientibus ad infrascritta omnia procuratorio nomine et pro parte dictorum magnificorum fratrum pro quibus ad maiorem cautelam promiserunt de rato sponte coram nobis promisit et convenit solemni stipulatione dictis magnificis fratribus absentibus et presentis magnificis Ioanni Antonio et don Ioanni Missuto eorum procuratoribus dicto nomine et mihi presenti, vulgari sermone dicendo fra sei mesi numerandi dal primo dì del proximo intrante mese de gennaro 1594 fare una cona de altecza de palmi decedotto incluse lo scabello, lo quatro di meczo, lo cornicione et la cimasa et di larghecza de palmi diece incluse lo quatro di meczo et le doi colonne che veneno dalli lati. Nel quatro di meczo ge promette pintare la Visitatione della Santissima Madonna, cioè la Madonna, santa Elisabetta, santo Gioseppe, santo Zaccharia et due altre donne che acompagnavano con paese et acca[sa]mento, nel scabello pintarce la cena del Signore con li dudeci Apostoli, nella cimasa di sopra Dio Patre et nelli doi frontoni della cimasa cioè a mano dextra santo Nicola episcopo et in la mano sinistra santo Gioanne Baptista, nelli dui cantuni dello scabello cioè in li pilastri che veneno sotto le colonne doi arme di casa Faraco secondo lo designo et impresa che li darranno detti magnifici procuratori, con farce le dette doi colonne nelli lati del quatro di meczo ut supra li dui terzi de rilevo scannellate con lo terzo intagliato con lo capitello et la sua basa tutti indorati nelli canali scannellati siano de azuro et le cornice del scabello tutte indorate con li dui piede de stallo dove venano li scuti con le arme predette de rilivo de ligno dove convene alle cartocze indorate, et lo cornicione di sopra le colonne similmente tutto indorato, verum lo campo delli frisi del'intaglio sia de azuro et li relevi indorati et lo succielo dello spuorto dello cornicione similmente de azuro, et lo restante de detto cornicione tutto indorato, et così debbia essere l'ornamento della cimmasa tutto indorato et lo succelo di azuro, et così debbia andare indorati con lo medesmo ordine li frontoni delli lati de detta cimmasa ut supra. Quale pittura cona et opera esso magnifico Fabritio la promette fare bona et perfecta di buono magisterio, ben pintata et ben fatta, et li colori fini ad oglio, et li lignami stascionati a laude et iuditio d'experti et darla complita per detto tempo ut supra, et hoc pro convento et finito pretio ducatorum centum viginti de carlinis argenti [omissis] (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 29, cc. 192v-194r, olim cc. 158v-160r; De Mieri, Trascrizione 2023).
- 1593 … 15 dicembre. Impegno per duc. 120 - acconto di duc. 40 - con i procuratori di Giovanni, Francesco e Florio Faraci, per una *Visitazione* con nella cimasa *Dio Padre, San Nicola e San Giovanni Battista*, e nella predella l'*Ultima cena* (de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.335).*

22.12.1593 - 1593, 22 dicembre: Allo magnifico **Fabritio Santafede** ducati otto, tarì 3.16 et per lui a Fabritio di Galtieri disse se li pagano a complimento di ducati 46.3.16 cioè per canne 45 ½ di terreno levato da esso dalla sua casa sita dietro Santa Anna di Lombardi et canne 14 di piczolana portata per esso in detta sua casa, atteso li altri l'ha ricevuti in più partite per questo banco et per lui a Benigno Cimminiello a complimento de tutto quello li deve come per una polisa diretta al banco d'Olgiatti presentata in banca di Casaburo, a lui contanti, d. 8.3.16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 6, p.799; De Mieri, Ricerca 2020).

23.12.1593 - 1593 à di 23 di Xbre Giovedi … f. 407 Al m.co **fabritio santafede** d. sei et per lui à m.ro Gio: nicola de lambierto d.o seli pagano in conto delle pietre che se portano per d.to m.ro in la sua fabrica sita

dietro s.ta Anna de lombardi, à lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 6, p.807; Pinto, Ricerca 2018).

23.12.1593 - 1593, 23 dicembre: Al magnifico **Fabritio Santafede** ducati cinquantasei, tarì 2.15 et per lui a Giovan Domenico d'Alfieri disse se li pagano per some centosettanquattro di calce con la portatura che l'ha consignata nella casa che al presente se fabrica per detto Fabritio incontro l'ecclesia di Santa Anna di Lombardi a ragione di grana 10 il peso, a lui contanti, d. 56.2.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 6, p.808; De Mieri, Ricerca 2020).

5.1.1594 - 1594 à di 3 di gen.ro mercordi … f. 198 Al m.co **fabritio s.ta fede** d. diece et per lui a Gio: nicola de lamberto d.o seli pagano in conto delle pietre che se portano per esso in la sua fabrica sita nella strata dietro s.ta Anna de lombardi, come nelli patti convenuti fra loro, a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.31; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 198 Al d.to d. diece et per lui a Ger.mo vita d.o seli pagano in conto del terreno che se sfratta dalla sua fabrica sita dietro s.ta Anna de lombardi à r.one di car.ni diece la canna grossa, à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.31; Pinto, Ricerca 2018).

14.1.1594 - 1594, 14 gennaio: Al magnifico **Fabritio Santafede** ducati diece et per lui a mastro Giovan Domenico del Nove disse se li pagano in conto della fabrica che se fa per esso in una sua casa sita dietro Santa Anna de Lombardi con quelli patti convenuti tra loro, a lui contanti, d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.70; De Mieri, Ricerca 2020).

14.1.1594 - 1594, 14 gennaio: Al magnifico **Fabritio Santafede** ducati venticinque et per lui al magnifico Antonio Eugelio disse se li pagano in conto del muro divisorio di detto Antonio dove detto Fabritio ha da appoggiare da pagarsele conforme alla misura et apprezzo che s'haverà da fare per esperti eligendi di lor comune voluntà, a lui contanti, d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.72; De Mieri, Ricerca 2020).

18.1.1594 - 1594 à di 18 di Gen.ro Martedi … f. 198 Al m.co **fabritio Santafede** d. sette et per lui à m.ro And.a perrino d.o seli pagano per r.la 64 di ferro lavorato di cancelle quali se sono convenuti per d.to prezzo et per lui a fran.co de fraco, a lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.81; Pinto, Ricerca 2018).

19.1.1594 - 1594 à di 19 di Gen.ro Mercordi … f. 198 Al m.co **fabritio Santafede** d. quattro et per lui à m.ro Gio: nicola de lambierto d.o seli pagano à complim.to di d. quaranta in conto delle pietre che porta nella sua fabrica, à lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.90; Pinto, Ricerca 2018).

29.1.1594 - 1594 à di 29 di Gennaro sabbato … f. 198 Al m.co **fabritio S.ta fede** d. sei et per lui à Paolo Sagese d.o seli pagano in conto delli piperni che l'ha da consignare in la sua fabrica sita dietro s.ta Anna di lombardi, à lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.140; Pinto, Ricerca 2018).

29.1.1594 - 1594, 29 gennaio: Al magnifico **Fabritio Santafede** ducati diece et per lui a Geronimo Vita disse se li pagano in conto del terreno che se sfratta per esso dalla sua fabrica sita dietro Santa Anna di Lombardi, a lui contanti, d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.144; De Mieri, Ricerca 2020).

7.2.1594 - 1594, 7 febbraio: Al magnifico **Fabritio Santafede** ducati quindece et per lui a mastro Giovan Domenico del Nove disse se li pagano per conto della fabrica che se fa per detto mastro in sua casa sita dietro Santa Anna di Lombardi, a lui contanti, d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.172; De Mieri, Ricerca 2020).

12.2.1594 - 1594, 12 febbraio: Al magnifico **Fabritio Santafede** ducati sei et per lui a mastro Giovan Nicola de Lamberto disse se li pagano in conto delle pietre che se portano per detto mastro in la sua fabrica, a lui contanti, d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.204; De Mieri, Ricerca 2020).

12.2.1594 - 1594, 12 febbraio: Al magnifico **Fabritio Santafede** ducati sei et per lui a mastro Giovan Domenico del Nove disse se li pagano in conto della fabrica che se fa per detto mastro in la sua casa sita dietro Santa Anna di Lombardi, a lui contanti, d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.207; De Mieri, Ricerca 2020).

12.2.1594 - 1594, 12 febbraio: Al magnifico **Fabritio Santafede** ducati quattordici et mezzo et per lui al magnifico Carlo Terracciano disse se li pagano per altritanti ricevuti da esso contanti et per lui al magnifico Benigno Cimminello per altritanti, a lui contanti, d. 14.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.208; De Mieri, Ricerca 2020).

15.2.1594 - 1594 à di 15 di febraro martedi … f. 401 Al m.co **fabritio Santafede** d. dui tt. 3.10 et per lui à m.ro filippo gauderisi d.o seli pagano per la lavoratura d'una porta di piperno che ha fatta in sua casa sita dietro s.ta Anna di lombardi, à lui con.ti d. 2.3.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.216; Pinto, Ricerca 2018).

19.2.1594 - 1594, 19 febbraio: Al magnifico **Fabritio Santafede** ducati diece et per lui a Geronimo Vita disse se li pagano in conto del terreno che si sfratta per esso dalla sua casa sita dietro Santa Anna di Lombardi, a lui contanti, d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.243; De Mieri, Ricerca 2020).

19.2.1594 - 1594 à di 19 di febraro sabbato … f. 401 Al m.co **fabritio Santafede** d. quattro et per lui a Gio: nicola de lambierto d.o seli pagano in conto delle pietre che se portano per esso in la sua fabrica sita dietro s.ta Anna di lombardi, à lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.244; Pinto, Ricerca 2018).

19.2.1594 - 1594 à di 19 di febraro sabbato … f. 401 Al m.co **fabritio santafede** d. sei et per lui à m.ro Gio: dom.co del nove d.o seli pagano in conto della fabrica che se fa per esso in la sua casa sita dietro s.ta Anna di lombardi, à lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.245; Pinto, Ricerca 2018).

25.2.1594 - 1594 a 25 febbraio Venerdi ... f. 616 A nostri Govern.ri dela Nuntiata d. centonovantadue e per loro al m.co Ranaldo meytens, Giovanni inyers, Giulio del loco, Gio: vinc.o forli, Angelo d'amato et Curtio di giorgio pittori dissero in parte di d. trecentottantaquattro per l'integro prezzo dell'opera et pittura che haurano da fare nell'intempiatura di detta s.ta Casa nell'ecc.ia consistente in vintiquattro quatri V3 venti d'essi di palmi tredeci in circa di larghezza e palmi sei in circa d'altezza per ciascheduno di essi in li quali se ci haurà da fare per ognuno d'essi doi angioli che tengono in mano uno epiteto della mad.a s.ma et quattro altri quatri di sette palmi d'ogni lato in circa nelli quali si hanno da fare li quattro evangelisti di quel modo megliore modo parerà al m.co Vincenzo coberger, **fabr.o s.ta fede** Gieronimo imparato et Gio: batta cavagni como soprastanti di detti 24 quatri declarando che tanto li quattro quatri dell'evangelisti predetti quanto quattro altri delli sudetti 20. che circondano il quatro grande dell'assumptione si haverando da fare per lo m.co Rinaldo meitens cioè li quattro evangelisti e li quali altri quattro sopradetti per il m.co Giovanni inyers quali debbano essere a sodisfatione del detto m.co Vincenzo coberger et non altrimenti tanto della perfetione et bontà di colori quanto d'ogni altra cosa necessaria per la suma d'altri quatri sedici remanenti de la suma di detti 24. siano et debbano essere fatti cioè otto per li m.ci Giulio del loco et Gio: vinc.o forli a sodisfatione del m.co **Fabritio s.ta fede** con le conditioni predette et per la suma di altri quattro quatri siano et debbano essere fatti per lo m.co Angelo d'amato à sodisfatione del m.co Gironimo imperato de la bontà et conditione nec.a et per li restanti quattro quatri per compimento di detto numero 24. siano et debbano essere fatti per lo m.co Curtio di giorgio a sodisfatione del m.co Gio batta cavagni della bontà et perfetione ut supra, declarando che detti m.ci pittori che haverando da fare detti quatri 24. siano tenuti ponerci essi tutti li colori fini et necessarij et lo avessero inorato cenere di prezzo di uno d.to in circa l'onza et ogn'altra cosa necessaria eccetto che la tela, declarando che tutta detta opera e pittura si obligano et prometteno ogn'uno di essi m.ci Rinaldo meijtens, Giovanni iniers, Giulio del loco, Gio: vinc.o forli, Angelo d'amato et Curtio di giorgio darla fatta et atta a potersi ponere all'intempiatura per tutto il mese di maggio p.o venturo 1594. et mancandono ogni uno di essi di finire li soi quatri con la bontà et perfettione sopradetta per detto mese di maggio debba perdere d. sedici della rata che li spettarà di d. sessantaquattro il quale è il prezzo di quattro quatri che tocca ad ogn'uno di essi di fare pronto d'interesse cossì da mò e per alhora liquidato fra di essi, a loro contanti d. 192 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18, p.174; Toscano, La bottega …, in Annali della facoltà di lettere …, XXVI, 1983-1984, p.266; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.216; Pinto, Revisione 2013).*
- Proprio i soffitti cassettonati, luoghi d'incontro, cantieri comuni per tutti questi pittori, sono da considerare anche tra le espressioni più tipiche della nuova, ricca decorazione delle chiese controriformate napoletane … Imparato, con Santafede, Cobergher, Cavagna e molti altri ancora, quello - distrutto - dell'Annunziata (1592-94) … (de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.10).*

25.2.1594 - 1594 a 25 febbraio Venerdi ... f. 616 A nostri ss.ri Govern.ri de la Nuntiata d. trecentocinquanta al m.co Vincenzo cobarger **Fabritio s.tafe**, Gironimo imparato, et Gio: batta cavagno pittori dissero in parte di d. settecento per l'integro prezzo dell'opera et pittura haverando da fare per l'intemp.ra dell'ecc.ia di detta s.ta Casa cioè quattro quatri grandi con l'istorie infrascritte la natività de la mad.a S.ma, la presentatione, lo sponsalitio et l'assumptione con conditione che in ogni quatro di essi siano per lo meno dieci figure distribuiti

del miglior modo che parerà a detti m.ci pittori, e che l'opera sia d'ogni bontà e perfetione tanto nella pittura comodi colori fini, dechiarando che sono obbligati essi ss.ri Govern.ri darli solamente il colore oltramarino, e tele, e tutti gl'altri colori et qualsivoglia altro hanno da ponere essi m.ci pittori, li quali quattro quatri si haverando da fare e cioè il primo dell'istoria dela natività dal detto m.co Gio: batta cavagni, il secondo dell'istoria della presentatione dal m.co Gironimo imparato, il terzo dell'istoria del sponsalitio dal m.co **Fabritio s.tafe'** et il quarto et ultimo più grande dell'istoria dell'assumptione dal m.co Vincenzo cobarger, declarando che tutta detta opera et pittura si obligano et prometteno darla fatta et atta a potersi ponere all'intempiatura per tutto lo mese di maggio primo venturo et mancando ogn'uno di essi di finire il suo quatro con la bontà e perfettione supradetta per detto mese di maggio, debbia perdere d. cinquanta dalla rata che li spettarà di detti d. settecento per ragione d'interesse cossì damò e per alhora liquidato fra di essi a loro contanti d. 350 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18, p.175; Toscano, La bottega …, in Annali della facoltà di lettere …, XXVI, 1983-1984, p.266; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.217; Pinto, Revisione 2010).*
- Proprio i soffitti cassettonati, luoghi d'incontro, cantieri comuni per tutti questi pittori, sono da considerare anche tra le espressioni più tipiche della nuova, ricca decorazione delle chiese controriformate napoletane … Imparato, con **Santafede**, Cobergher, Cavagna e molti altri ancora, quello - distrutto - dell'Annunziata (1592-94) … (De Castris, Pittura del Cinquecento …, 2001 p.10).*

28.2.1594 - 1594 à di 28 di febraro lunedi … f. 401 Al m.co **fabritio Santafede** d. decesette et per lui à m.ro ferrante de lamberto d.o seli pagano per dieci travi che l'ha da consignare portati in sua casa sita dietro s.ta Anna di lombardi ciò è cinque di palmi 21 l'uno tre di palmi 23 uno di palmi 26 et l'altro di palmi 24 et per lui à Gio: Simone montella per altritanti, à lui con.ti d. 17 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.267; Pinto, Ricerca 2018).

3.3.1594 - 1594, 3 marzo: Al magnifico **Fabritio Santafede** ducati sei et per lui a Paolo Sagese disse se li pagano in conto delle pietre di piperno che se consegnano per detto Paolo in la sua fabrica, a lui contanti, d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.283; De Mieri, Ricerca 2020).

3.3.1594 - 1594, 3 marzo: Al magnifico **Fabritio Santafede** ducati dudece et tarì 3 et per lui a mastro Ferrante di Lambierto disse se li pagano per uno migliaro di chiancharelle che l'ha consignate portate in casa di detto Fabritio per detto prezzo, a lui contanti, d. 12.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.283; De Mieri, Ricerca 2020).

14.3.1594 - 1594 à di 14 di marzo lunedi … f. 401 Al m.co **fabritio Santafede** d. diece et per lui à Paolo Sagese d.o seli pagano à complim.to di d. trentadui quali celi paga in conto delle pietre di piperno che per d.to paolo se consegnano in la sua fabrica sita dietro s.ta Anna di lombardi, atteso li altri d. 22 l'have ric.ti ciò è d. 10 con.ti et d. 12 per pol.a à questo banco, à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.331; Pinto, Ricerca 2018).

18.3.1594 - 1594 à di 18 di marzo Venerdi f. 401 Al m.co **fabritio Santafede** d. diece et per lui à m.ro Gio: nicola de lamberto d.o seli pagano in conto delle pietre che se portano per d.to m.ro in la sua fabrica sita dietro s.ta Anna di lombardi, à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.368; Pinto, Ricerca 2018).

22.3.1594 - 1594 à di 22 di marzo Martedi … f. 401 Al m.co **fabritio Santafede** d. tridece et per lui à m.ro Gio: dom.co del nove d.o seli pagano in conto della fabrica che se fa per d.to m.ro in la sua casa sita dietro s.ta Anna di lombardi a lui con.ti d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.371; Pinto, Ricerca 2018).

22.3.1594 - 1594, 22 marzo: Al magnifico **Fabritio Santafede** ducati tre et per lui a mastro Agostino Petrosino disse se li pagano in conto della lavoratura delle chianche et altre cose che se faranno per detto mastro in servitio della sua casa sita dietro Santa Anna di Lombardi, a lui contanti, d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.378; De Mieri, Ricerca 2020).

23.3.1594 - 1594, 23 marzo: Al magnifico **Fabritio Santafede** ducati diece et per lui a mastro Ferrante de Lamberto disse se li pagano per mezzo migliaro di chiancarelle et sette stanti che l'have consignati per la sua casa sita dietro Santa Anna di Lombardi per detto prezzo et per lui a Giovan Simone Montella per altritanti, a lui contanti, d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.384; De Mieri, Ricerca 2020).

26.3.1594 - 1594, 26 marzo: Al magnifico **Fabritio Santafede** ducati 1, tarì 1.10 et per lui alla magnifica Prudentia Antinora disse se li pagano a complimento di quanto dovea haver da lei per tre mesate che l'ha data comodità di tirar acqua in sua casa per servitio della fabrica di detto magnifico Fabritio, atteso li altri

l'have ricevuti da esso contanti, a lei contanti, d. 1.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.397; De Mieri, Ricerca 2020).

26.3.1594 - 1594, 26 marzo: Al magnifico **Fabritio Santafede** ducati nove et per lui a Geronimo Vita disse se li pagano in conto del terreno che se sfratta dalla sua casa sita dietro Santa Anna di Lombardi et piczolana che porta per servitio di detta casa, a lui contanti, d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.402; De Mieri, Ricerca 2020).

4.4.1594 - 1594, 4 aprile: Al magnifico **Fabritio Santafede** ducati dui et per lui a Simone Tramontano disse se li pagano a complimento di tutto quello che deve havere da lui per tante chiancarelle, travi et altre cose che l'ha fatto lavorare per servitio di sua casa, a lui contanti, d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.445; De Mieri, Ricerca 2020).

19.4.1594 - 1594 à di 19 d'aprile Martedi … f. 652 Al m.co Ottavio mirto d. tre et per lui al m.co Raynaldo maitens fiamengho d.o ce li anticipa in parte di d. otto per il prezzo fra lor convenuto d'un retratto che l'ha da fare della persona di d.to Ottavio da capo a piedi che sia naturalissimo con retrahere le maniche d'armesino pavonazzo piccate lo colletto et lo calzone di domasco nero lavorato le calzette di seta pavonazza le scarpe bianche con le zagarelle di seta pavonazza et le galze longhe di taffettà pavonazzo alle ginocchia et con la testa scoverta così come le portarà s.a d.ti vestiti qual ritratto di persona da capo a piedi et vestiti d.to Raynaldo ha promesso farcilo naturalissimo di tela et con lo telaro alto palmi 8 et largho palmi 4 et di colori perfetti boni et finissimi et s'habbia da retrahere anco un panno verde ligato s.a il campo del quatro et un altro panno verde ritratto sopra una tavoletta et finirlo et consignarcelo per tutto maggio prossimo venturo qual retratto di sua persona et vestiti nel modo predetto habbia da stare per la naturalità bontà et perfettione di esso à laude giud.o et approbatione del m.co **fabritio s.ta fede** promettendoli d.to ottavio consignato l'haverà d.to ritratto nel modo p.tto et in d.to tempo, darli li restanti d. cinque al d.to comp.to di d. 8 altramente sia licito al p.tto ottavio non solo farsi restituire d.ti d. tre anticipatili dal d.to Rinaldo ma anco li sia tenuto d.to Raynaldo ad ogni danno spesa et interesse forte da patisse per esserno cosi convenuti, a lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.505; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.371; Pinto, Revisione 2018).

16.5.1594 - Conventio faciendi conam pro magnifico **Fabritio Sanctafede** et magnifico iudice Antonio Brancato. Eodem die sextodecimo mensis Maii septime indictionis 1594 Neapoli, in nostri presentia constitutus magnificus **Fabritius Sanctafede** de Neapoli pictor sicut ad conventionem devenit cum magnifico iudice Antonio Brancato de Lauria, sponte coram nobis promisit et convenit solemni stipulatione dicto iudice Antonio presenti vulgari sermone dicendo infra et per tutto lo mese di novembre primo venturo fare et pintare una cona de altecza de palmi quattordici et meczo in circa, alta inclusi lo solo, lo quatro di meczo, lo cornicione et la cimasa senza la croce, et de larghecza de palmi nove et tre quarti incluse le colonne et le cornice, et nel quatro di meczo ge promette pintare la santissima Conceptione dela Madonna con li misterii intorno sicome esso iodice Antonio l'aviserà per lettera, et nella cimasa ge promette pintare Dio Padre et nel sodo che sarrà de un palmo alto ge sia uno friso intagliato et due colonne dalli lati, cioè lo terzo intagliato et lo restante scannellato con li soi capitielli et lo cornicione intagliato con lo suo friso intagliato, et sopra le collonne dalle due parte dello friso dello cornicione due teste de serafino intagliate, et nella cimasa dove è lo Dio Padre sia la cornice intorno intagliata con la sua cimasella et la croce di sopra, et dalli lati de detto quatro de Dio Padre ge siano doi frontoni con doi arpie conforme all'aviso che se darà per detto iodice Antonio, nelli dui lati dello sodo sotto le colonne farci doi arme di rilevo di quella fameglia secondo l'avisarà et mandarà lo desegno di quella grandecza che potrà capere, et detto ornamento promette indorarlo nel modo sequente, videlicet nel sodo di bascio tutte le cornice et li relevi dell'intagli di oro et li campi de azuro et nelle colonne tutti li lavori d'oro, et nel'intaglio di meczo indorato et li campi de azuro, et li canali delle colonne li relevi d'oro et li canali di azuro nel cornicione tutte le modenature indorate et li relevi delli intagli indorati et li campi delli intagli de azuro, et lo soccielo delo cornicione similmente di azuro, et nella cimasa con lo medesmo ordine et così anchora li frontoni et l'arme indorate, quale cona et pittura detto magnifico Fabritio la promette fare bona et perfecta et di bono magisterio, et di colori fini ad oglio, et di lignami stascionati a laude et iuditio di experti, et darla complita per detto tempo ut supra. Et hoc pro convento et finito pretio ducatorum octuaginta quinque de carlinis argenti [omissis] [fra i testimoni: "Marco Mele de terra Palmae"] (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 29, cc. 472v-473v, olim 435v-436v; De Mieri, Trascrizione 2023).
- 1594 … 16 maggio. Impegno per duc. 85 - acconto di duc. 15 - col giudice Antonio Brancato di Lauria per un'*Immacolata Concezione coi Misteri* e nella cimasa *Dio Padre*, di pal. 14 ½ x 9 ¾ in tutto (de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.335).*

21.5.1594 - 1594 à di 21 di maggio sabbato … f. 830 Alla m.ca laudomia casella d. uno tt. 3.10 et per lei a Rinaldo maytens pittore d.o esserno à complim.to di d. otto, atteso li altri l'have ric.ti parte per questo banco et parte manualm.te et sono per il prezzo d'uno retratto del m.co Ottavio mirto suo figlio che ha fatto da capo a piedi, et li paga per nome et parte di d.to ott.o reservandosi espressam.te in ogni futuro tempo che d.to ritratto tanto della naturalezza quanto della perfettione et bontà delli colori da capo a piedi habbia da stare à laudo et giud.o del m.co **fabr.o s.ta fede** con esser anco tenuto d.to rinaldo che d.to ritratto da hoggi avanti et per sempre la imprimitura non facci motivo ne crep.to alcuno et che li colori non perdano del color vivo et anco a laudo et giud.o d'altri della professione altram.te non solo li sia tenuto alla restituzione di d.ti d. 8, ma à tutti altri danni spese et interesse, a lui con.ti d. 1.3.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.695; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.371; Pinto, Revisione 2018).

18.6.1594 - 1594, 18 giugno: Al magnifico **Fabritio Santafede** ducati sei et per lui a Bartolomeo Bosco disse per altritanti, a lui contanti, d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.842; De Mieri, Ricerca 2020).

27.6.1594 - 1594, 27 giugno: Al magnifico **Fabritio Santafede** ducati quattro et per lui al magnifico Bartolomeo Bosco disse se li pagano per altritanti, a lui contanti, d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.877; De Mieri, Ricerca 2020).

28.6.1594 - 1594 a 28 di giugno Martedi … f. 155 A nostri ss.ri Gover.ri della Nuntiata d. settantasei e tt. 4 e per loro a li m.ci **Fabrizio santafè** Vincenzo coberger Gironimo imparato et Gio: batta cavagni pittori insolidum dissero a compim.to di d. settecento per l'integro prezzo della pittura delli quattro quatri grandi dell'intempiatura dell'ecc.ia di detta s.ta Casa che li restanti per d.o compim.to li hanno ric.ti in più partite et giornate incluso carlini dieci relassati per d.o m.co **fabrizio** per un poco di tela rimasta in suo poter del quatro per esso fatto e per detti vincenzo coberger et Gironimo imparato al sud.o m.co **fabrizio santafè** per altritanti a lui contanti d. 76.4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2010).*

23.7.1594 - 1594, 23 luglio: Al magnifico **Fabritio Santafede** ducati dui, tarì 4.2 et per lui al magnifico Bartolomeo Bosco disse se li pagano per altritanti ricevuti da esso, a lui contanti, d. 2.4.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1006; De Mieri, Ricerca 2020).

28.9.1594 - 1594, 28 settembre: Al magnifico **Fabritio Santafede** ducati quarantacinque et per lui al magnifico Giovan Cola Pecoraro disse per altritanti, et per lui al magnifico Giovan Geronimo Iovene di Galieno per altritanti, a lui contanti, d. 45 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1321; De Mieri, Ricerca 2020).

29.10.1594 - 1594, 29 ottobre: Al magnifico **Fabritio Santafede** ducati venti et per lui a Giovan Geronimo Iovene di Galieno per altritanti, a lui contanti, d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1473; De Mieri, Ricerca 2020).

3.11.1594 - MDLxxxxiiij Adi 3 di nov.e Giovedi … f. 519 Al sig. Andrea barrile d. sei Et per lui al mag.co **fabritio santafede** disse sono per altretanti Et per detto ad bartholomeo bosco d.e per altretanti d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.888; Pinto, Ricerca 2016).

8.11.1594 - 1594, 8 novembre: Al magnifico **Fabritio Santafede** ducati tre et per lui a Bartolomeo Roseo dissero per altritanti, a lui contanti, d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1519; De Mieri, Ricerca 2020).

14.11.1594 - 1594, 14 novembre: Al magnifico **Fabritio Santafede** ducati novantasette et per lui a Giovan Geronimo Iovine di Galiero dissero per altritanti havuti da esso contanti, a lui contanti, d. 97 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1542; De Mieri, Ricerca 2020).

10.12.1594 - Conventio et promissio faciendi conam pro reverendo abbate Achille Crasso et magnifico **Fabritio Santafede**. Die decimo mensis Decembris octavae indictionis 1594 Neapoli in nostri presentia constitutus magnifcus **Fabritius Sanctafede** de Neapoli pictor sicut ad conventionem devenit cum reverendo abbate Achille Crasso de Circiello consentiente prius in nos et honorabili Lutio Cerillo, Cola Casale et Cola del Russo de Collo, magistris et gubernatoribus venerabilis cappelle nuncupatae Santissimi Corporis Christi intus venerabilem ecclesiam Sancti Giorgii de Collo ibidem presentibus ac intervenientibus ad infrascritta omnia tam magistratico nomine et pro parte dicte cappelle quam eorum propriis privatis personalibus nominibus et in solidum sponte coram nobis promisit et convenit solemni stipulatione dictis magistris presentibus, vulgari sermone dicendo, infra et per tutto il mese di maggio proximo venturo 1595 fare una

cona d'altecza de palmi decedotto inclusege lo scabello, lo quatro di meczo, lo cornicione et la cimmasa, et di larghecza di palmi dece incluso lo quatro di meczo et le doi colonne che veneno dalli lati. Nel quatro di meczo ge promette pintare lo Santissimo Corpo di Christo, cioè lo Cristo innudo con la croce et il calice a' piede un poco elevato, et dalli dui lati la Madonna et san Gioanne evangelista, et nel cielo et intorno lo Christo novulette et serafini et chirubini come meglio parerà a detto magnifico Fabritio. Nel scabello pintarse la Cena del Signore con li dudeci Apostoli, nella cimasa di sopra Idio Padre, nelli frontoni della cimmasa cioè a mano dextra Sancto Mattheo Apostolo, a mano sinistra Sancto Giorgio, nelli dui cantuni del scabello, cioè nelli pilastri che veneno sotto le colonne doi arme, una della terra del Collo et l'altra dell'illustrissimo signor marchese di Cerciello secondo lo desegno et impresa che li serrà dato, con farce le dette doi colonne nelli lati del detto quatro di meczo, li dui terzi di relevo scannellati et lo terzo intagliato con lo capitello et la sua basa, tutti indorati, nelli canali scannellati siano di azuro et le cornice del scabello tutte indorate, con li doi piedi de stallo dove veneno li scuti con le arme predette de rilevo de ligno dove conveneno le cartocze indorate, et lo cornicione di sopra le colonne similmente tutto indorato, verum lo campo delli frisi del'intaglio siano de azuro et li relevi indorati et lo subcielo delo spuorto delo cornicione similmente de azuro et lo restante di detto cornicione tutto indorato et cossì debbia essere l'ornamento della cimmasa tutto indorato et lo subcielo d'azuro; et cossì debbia andare indorati con lo medesmo ordine li fruntuni delli lati de detta cimasa ut supra. Quale pittura cona et opera esso magnificio Fabritio la promette farsi bona et perfetta, di bono magisterio, ben pintata et ben fatta, et di colori fini ad oglio et di lignami stascionati a laude et iuditio d'experti et darla complita per detto tempo ut supra, et hoc pro convento et finito pretio ducatorum centum viginti de carlinis argenti [omissis]. [A margine, cc. 131r-131v] Die quarto mensis Novembris none indictionis 1595 Neapoli, in nostri presentia contituti introscritti Lutius Cerillus, Cola Casale et Cola del Russo nec non et Ioannes Iacobus de Riccio de Collo magistri et gubernatores venerabilis cappelle Santissimi Corporis Christi constructae intus introscrittam ecclesiam Sancti Giorgii de Collo, sponte coram nobis confessi fuerunt se ipsos… recepisse et habuisse ab introscritto magnifico **Fabritio Sanctafede** de Neapoli eis assegnante introscrittam conam […] (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 30, cc. 155r-157r, olim 131r-133r; De Mieri, Trascrizione 2023).
- 1594 … 10 dicembre. Impegno per duc. 120 coll'abate Achille Crasso di Circello et altri per un *Cristo con la croce, il calice, e ai lati la Madonna e San Giovanni Evangelista*, nella cimasa *Dio Padre* e nella predella l'*Ultima cena*, di p. 18 x 10 in tutto, da farsi per la loro cappella del Santissimo Corpo di Cristo nella chiesa di San Giorgio del Colle entro maggio 1595; la quietanza data in realtà al 4-11-1595 (de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.335).*

24.1.1595 - 1595 Adi 24 di Gennaro Martedi … f. 290 A dario Palmieri d.ti vinticinque e per lui al s.re **fabritio Santafè** disse celi paga per ord.e del s.re fabritio di Sangro suo s.re in conto de una cona del Ass.ne santiss.a che fa per la cappella che tiene detto s.re nella ecc.a di Mont'oliveto di Nap. Et per lui à Marco mele per alt. d. 25 (ASNa.BA, vol. 117, Banco Gentile; De Mieri, in Documenti dell'Abruzzo teramano VII/1 2006, p.491; Pinto, Revisione 2017).
- Per l'*Assunzione della Vergine* di Monte Oliveto il pittore ricevette un pagamento di 25 ducati "per ordine" di Fabrizio de Sangro il 24 gennaio 1595 (De Mieri, in Documenti dell'Abruzzo teramano VII/1 2006, p.491).*

15.9.1595 - 1595 Addi 15 di settembre … f. 86 A marcantonio doria d. venti corr. et per lui a **fabritio s.ta fede** per altretanti Et per lui a bar.eo boscio per altritanti d. 20 (ASNa.BA, vol. 121, Banco Rosella; De Mieri, in Documenti dell'Abruzzo teramano VII/1 2006, p.491; Pinto, Revisione 2017).

26.9.1595 - Adi 26 di 7bre 1595 martedi … f. 617 Al m.co Pietrantonio de masso d. quindici Et per lui al s.or **fabritio S.ta fede** et seli pagano in conto dela cona che hà da fare nelo luogo deli padri capoccini de Castell'amare. Et per lui a ms Marco mele per altritanti d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 3; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.162; Pinto, Revisione 2015).*

27.9.1595 - Locatio persone pro magnifico **Fabritio Sanctafede** et honorabili Ioanne de Gregorio. Eodem die vigesimo septimo mensis Septembris none indictionis 1595 Neapoli, in nostri presentia constituti honorabilis Gregorius de Gregorio de Petrafesa pater legitimus et naturalis ut dixit Ioannis de Gregorio, et ipse Ioannes aetatis annorum quindecim ut dixerunt intervenientes ad infrascritta omnia cum expresso consensu dicti Gregorii eius patris presentis, sicut ad conventionem devenerunt cum magnifico **Fabritio Sanctafede** de Neapoli pictore sponte coram nobis, non vi, dolo et omni meliori via locaverunt opera et servitia persone dicti Ioannis dicto magnifico Fabritio ibidem presenti durante tempore annorum sex a presenti die in antea numerandorum sub pactis infrascriptis, videlicet quod dictus Ioannes teneat et debeat pro ut dictus Gregorius eius pater sponte coram nobis promisit curare quod dictus Ioannes eius filius durante dicto tempore annorum sex bene et diligenter, fideliter et legaliter serviet pro ut dictus Ioannes servire promisit dicto magnifico Fabritio tam in dicta eius arte pittoris quam in omnibus aliis servitiis licitis et honestis

die nocteque et horis solitis consuetis et debitis et a dictis servitiis non discedat pro ut ipse Ioannes non discedere promisit aliqua ratione, etiam si dictam artem pictoris nollet facere […]. [Fabritius] Promisit dictum Ioannem tenere in eius domo ad servitia preditta eique dare cibum potum et lectum ad dormiendum, et vulgari sermone dicendo solamente scarpe perché li vestimenti detto Gregorio suo padre ge li promette fare durante detto tempo, ipsumque Ioannem bene pertractare iuxta eius conditionem, ac docere dictam artem pictoris iuxta capacitatem eius ingenii et uti omni diligentia in ea docendo, quia sic etcaetera. Pro quibus omnibus observandis ambe partes ipse et quelibet ipsarum pro ut ad unamquamque ipsarum spectat sponte obligaverunt se ipsas partes et quamlibet ipsarum ac earum et cuiuslibet ipsarum heredes successores et bona omnia mobilia et stabilia presentia et futura una pars videlicet: alteri et altera alteri presentibus sub pena et ad penam untiarum auri vigintiquinque medietate cum potestate capiendi constitutione precarii et renuntiaverunt et iuravearunt et caetera. Presentibus iudice Ioseph Longhobardo de Neapoli regio ad contrattus, reverendo domino Cesare Zuccardo de Neapoli, nobile Marco Mele de terra Parme, nobile Bartolomeo Bosco de Sancto Gregorio et egregio Vittorio Miraglia de Porto Ydrunti (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 31, cc. 74r-75r, olim cc. 45r-46r; De Mieri, Trascrizione 2023).
- 1595 … 27 settembre. Prende a bottega per sei anni il quindicenne Giovanni di Gregorio da Pietrafesa (de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.335).*

4.11.1595 - Conventio et promissio faciendi conam pro reverendo abbate Achille Crasso et magnifico **Fabritio Santafede**. Die decimo mensis Decembris octavae indictionis 1594 Neapoli in nostri presentia constitutus magnifcus **Fabritius Sanctafede** de Neapoli pictor sicut ad conventionem devenit cum reverendo abbate Achille Crasso de Circiello consentiente prius in nos et honorabili Lutio Cerillo, Cola Casale et Cola del Russo de Collo, magistris et gubernatoribus venerabilis cappelle nuncupatae Santissimi Corporis Christi intus venerabilem ecclesiam Sancti Giorgii de Collo … [A margine, cc. 131r-131v] Die quarto mensis Novembris none indictionis 1595 Neapoli, in nostri presentia contituti introscritti Lutius Cerillus, Cola Casale et Cola del Russo nec non et Ioannes Iacobus de Riccio de Collo magistri et gubernatores venerabilis cappelle Santissimi Corporis Christi constructae intus introscrittam ecclesiam Sancti Giorgii de Collo, sponte coram nobis confessi fuerunt se ipsos… recepisse et habuisse ab introscritto magnifico **Fabritio Sanctafede** de Neapoli eis assegnante introscrittam conam […] (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 30, cc. 155r-157r, olim 131r-133r; De Mieri, Trascrizione 2023).
- 1594 … 10 dicembre. Impegno per duc. 120 coll'abate Achille Crasso di Circello et altri per un *Cristo con la croce, il calice, e ai lati la Madonna e San Giovanni Evangelista*, nella cimasa *Dio Padre* e nella predella l'*Ultima cena*, di p. 18 x 10 in tutto, da farsi per la loro cappella del Santissimo Corpo di Cristo nella chiesa di San Giorgio del Colle entro maggio 1595; la quietanza data in realtà al 4-11-1595 (de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.335).*

1596 - 1596 … Firma e data il presunto *Ritratto del vicerè Enrique Guzman conte d'Olivares e di sua moglie*, oggi in collezione del duca d'Alba a Madrid (Perez Sanchez in Madrid 1985, p.47; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.335).*

2.1.1596 - Addi 2 di Genn.ro 1596 e fù a 30 di Xbre sabato … f. 227 A Pietrantonio de Masso d. quindici E per lui al S.or **fabritio santafede** in conto dela Cona ch'hà da fare per serv.o delli p.ri Cappoccini delo luoco di Castell'amare E per lui a ms Marco mele per altritanti, a lui cont.i d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.162; Pinto, Revisione 2014).*

29.7.1596 - Alli 29 de luglio 1596 fo sepulto lo figlio de **frabitio sa.ta fede** a sa.ta catarinella (Parrocchia di S. Maria della Rotonda, lib. I, Def., fol.47t; Salazar, in Nap. Nob. XIII 1904 p.20).*

26.10.1596 - 1583 … 20 giugno. Prende in casa a servizio per quattordici anni Maria Giacoma de Angelo di Napoli; il 26 ottobre 1596 le salda duc. 34 di salario (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 18, cc. 238v-240; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.334).*

21.6.1597 - concessio cappelle a Luca salone arnadi … Eodem die vigesimo primo mensis Junij X^{e} Ind.s 1597 neap. Ad preces nobis facta … acces.mus in Ven.le monast.um s.e m.e Reg.e Celi … ex una parte. E Luca salone de neap. … quamdam Cappellam cum altare fabrice … existentes a latere dextero ditte Ecc.a quando ingredit intus dicta Ecc.a a janua magna lux. Cappella S.te m.e del carmelo … (ASNa, Not. Gio. Battista Casaburi, sch. 280, prot. 20, p.362; Pinto, Trascrizione 2024).
- Nello stesso periodo furono concesse alcune cappellanie, come risulta dai documenti di seguito riassunti … 21/6/1597 - Concessione di una Cappella nella Chiesa di Regina Coeli a Luca Salone di Napoli, con un altare in muratura e con una fossa esistente avanti a detta Cappella e nel pavimento della Chiesa, e precisamente della Cappella sul lato destro entrando dalla porta grande, contigua alla Cappella di S. Maria

del Carmelo, non ancora concessa; perché possa ornarla e farvi fare una cona di S. Luca e altri Santi e figure (De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.27).*
- Conventio pro reverendo don Sebastiano Moliterno et Fabritio Santafede de Neapoli. Die decimo ottavo mensis Novembris 2e indictionis Neapoli 1603 … in primis lo detto Fabritio promette per tutta la festività de Pasqua rosata prima ventura del'intrante anno 1604 a sue spese fare et pittare di sua propria mano una cona sopra taula con figure della Visitatione dela Madonna santissima, sant'Elisabetta, san Zaccaria et san Gioseppe la qual cona habbia da essere di largheczza in quello modo et forma sì come è quella che per detto signor Fabritio si è fatta nella chiesa del monasterio de donne monache de Regina Celi di questa città di Napoli, et un palmo più nel'ornamento di detta cona di Regina Celi et alta proportionata et anco con quelli guarnimenti intorno et lavore che detta cona de Regina Celi sopra et sotto tanto de ligniami come indoratura et dell'istessa forma la qual cona sia et debbia essere ben fatta et ben pittata con quello lavore et oro fino che detta cona de Regina Celi et con quella manifattura della cona predetta ad laude et iuditio di experti in tale per preczo de ducati cento sissanta de carlini [omissis] (ASNa, Not. Giovanni Leonardo Vigneriis, sch. 587, prot. 7, cc. 58r-58v, 18.11.1603; De Mieri, Trascrizione 2023).
- S. Maria Regina Celi … A destra della porta maggiore è la cappella della famiglia Salone, ov'è la tavola dentrovi la Madonna col Puttino in grembo, san Luca Evangelista, e S. Benedetto Abb. d'eccellente pittura, la qual fù fatta da **Fabritio Santa Fè** illustrissimo pittor Napolitano, il qual di preſente vive con molta sua lode (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.195).*
- La prima cappella sfondata nel detto lato, nella quale dice l'Engenio che è la tavola dentrovi la Madonna col Puttino in gremmo, san Luca evangelista e san Benedetto abbate, fatta da **Fabritio Santafede** illustre dipintore, è della famiglia Salone, conceduta a quel Luca Salone valentissimo medico e prothomedico del Regno, onde nella sepoltura posta avanti di essa cappella si legge il seguente epitaffio:

Sibi, et Elionorę Pisanę
Coniugi unanimi ut vel
Mortui una forent
Hac posteris
Lucas Salonus Regius Archiater
F. MD.XCVII.

(BNN, De Lellis, Aggiunta …, mss. X.B.23, II c. 1689, f. 155).
- Nell'ultima Cappella la tavola che in essa si vede, dentrovi l'imagine della Vergine, col suo figliuolo in braccio, con altri Santi, fù dipinta dal nostro **Santafede** (Celano, Delle notitie …, G. II 1692 p.57).*
- Cresciuto dunque di reputazione e di grido, gli fu commessa dalle Dame Monache di Regina Coeli una Tavola per l'Altare della prima Cappella a man diritta entrandosi in Chiesa, ove egli figurò la B. Vergine col Bambino in una gloria di belli Angioletti, e nel basso diponse S. Luca Evangelista col P. S. Benedetto, la cui regola professano quelle Illustri Religiose, e riuscì questa pittura di sommo loro gradimento, così per essere vagamente dipinti con bei colori, come per la somma intelligenza d'accordo, e di chiaroscuro (De Dominici, Vite …, II 1743 p.224).*
- Nell'ultima cappella, a destra della porta maggiore, vi si vede un quadro del **Santafede** (Sigismondo, Descrizione …, I 1788 p.170).*
- Proseguendo il giro delle cappelle, presso la porta dal canto dell'epistola … (1) In questa cappella vi era un famoso quadro di **Fabrizio Santafede**, esprimente la Vergine col figliuolo in braccio, e da' lati S. Luca Evangelista, e S. Benedetto Abbate. Questo quadro … più non esiste, essendo stato tolto dalla cappella in tempo del governo Francese. Fu diviso in varii pezzi. La figura del S. Luca si possiede ora dal chiarissimo duca di Casarano (Catalani, Le chiese di Napoli, I 1845 p.148).*
- Laonde sarà fra breve irreparabile la perdita del quadro che figura la Vergine col Bambino, e sotto un S. Francesco, S. Luca e S. Benedetto, del ***Santafede*** (Chiarini, Notizie …, III 1858 p.70).*
- Nella prima cappella a nostra dritta era un famoso quadro del **Santafede** esprimente la Vergine coi SS. Luca e Benedetto, fu involato nel decennio francese e diviso in parti[109]; la tela che vi è stata sostituita della Vergine coi SS. Agostino, Biagio, Francesco e Antonio è scuola dell'Imparato[110] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.52).*
- [109]. La figura di *San Luca* si trovava nella collezione del Duca di Casarano (M.R. Nappi, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.64).*
- [110]. Previtali attribuisce l'opera al «Baroccesco del Gesù delle Monache» … che nel 1978 … identifica con Giovan Vincenzo Forlì. Il dipinto ha subito una modifica nelle dimensioni e nella forma (era centinato) nel 1692, come da scritta datata (M.R. Nappi, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.64).*

18.11.1597 - 1597 Adi 18 de Novemb.e Martedi … f. 580 Ad agostino caputi d. diece Et per lui à **Fabritio Santa fede** d.ro celi paga per complim.o d'uno retratto di pittura che li ha fatto, e per lui a fran.co ant.o Rubino per altretanti à lui contanti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1249; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.383; Pinto, Revisione 2019).

31.12.1597 - Conventio et promissio faciendi conam pro doctore Ioanne Antonio Labancha et **Fabritio Sanctafede**. Die ultimo mensis Decembris undecimae indictionis [9.1597-8.1598] 1598 Neapoli, in nostri presentia constitutus Fabritius Sanctafede de Neapoli pittor sicut ad conventionem devenit cum doctore Ioanne Antonio Labancha de terra Lauriae sponte coram nobis promisit et convenit solemni stipulatione dicto doctori Ioanne Antonio ibidem presenti vulgari sermone dicendo fra cinque mesi numerandi dal primo del proximo intrante mese de gennaro 1598 fare una cona de altecza de palmi decedotto in circa incluse lo scabello, lo quadro de meczo, lo cornicione et la cimasa et di larghecza de palmi dece in circa inclusi lo quadro di meczo et le doi colonne che veneno nelli lati, nel quadro di meczo ge promette pintare la Madonna in alto con il figliolo con alcuni angeli intorno et sotto la Madonna pintarci sancto Antonio di Padua in meczo, da mano dextra santo Francisco de Paula et da mano sinistra santo Biase episcopo, et nella cimasa pintarci Dio Padre con una palomba nel petto del Spirito Santo, et dalli lati della cimasa farci de rilevo due angeli che dimostrano de stare ingenocchiati con li candelieri; abbasso nel scabello farce de rilevo uno fogliagio intagliato et in meczo lassarci uno vacante ovato dove s'haverà da scrivere certe lettere, quale ge li darà detto dottore Giovan Antonio, et gionto a detto scabello ge sia uno monte con la croce et dalli lati de detto scabello sotto le colonne farce doi arme intagliate di quella casata che li darrà detto dottor Giovan Antonio con lo cappiello de vescovo ancho intagliato ma sola la casata pintata, et tutto l'ornamento de detta cona indorarlo d'oro fino, excetto lo subcielo dello cornicione et della cimasa che ha da essere de azuro. Quale cona esso Fabritio promette farla bona et perfecta de bono magisterio et ben pintata ad oglio di colori fini per mano d'esso Fabritio, et di lignami stascionati ad iuditio d'experti. Et hoc pro convento et finito pretio ducatorum centum quadraginta de carlinis argenti […] [a margine, cc. 188v-191v, olim cc. 160v-161v] Die decimo septimo mensis Augusti quartae decimae indictionis 1601 Neapoli, in nostri presentia constitutus Ioannes Iacobus Coczili de terra Laureae procurator ad infrascritta… introscritti doctoris Ioannis Antonii Labancha […] fecit pro quandam procurationem pro epistolam factam die vigesimo tertio mensis Iunii 1601 manu notarii Marci Antonii Maiorini eiusdem terre . […] recepisse et habuisse ab introscritto **Fabritio Sanctafede** de Neapoli sibi dicto nomine assignante introscrittam conam completam cum omnibus introscrittis ornamentis et picturis [omissis] (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 33, cc. 188v-191v, olim cc. 160v-161v; De Mieri, Trascrizione 2023).
- 1597 31 dicembre. Impegno per duc. 140 - acconto di duc. 30 - con Giovanni Antonio Labancha di Lauria per una *Madonna con bambino e i Santi Antonio da Padova, Francesco di Paola e Biagio* e nella cimasa *Dio Padre*, di p. 18 x 10 (de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.335).*

c.1598 - S. Maria di Piedi grotta … Cappelloni … in quello dal lato dell'Epistola, Gesù risorto che appare alla madre, di **Fabrizio Santafede** (Sigismondo, Descrizione …, III 1789 p.480).*
- Tra i quadri ad olio metteremo da prima il grande e bellissimo dell'altare a dritta della crociera su tavola, del nostro ***Santafede***. Rappresenta Gesù Cristo risorto che comparisce alla Madre nel cenacolo, con accompagnamento di Angeli, putti e vari Santi. Bellissimo n'è il colorito, operato con forze di ben in teso chiarescuro, perfetto il disegno, e conserva sino ai nostri giorni una freschezza maravigliosa (Chiarini, Notizie …, V 1860 p.607).*
- CAPPELLA DI S. AGOSTINO - Dopo il grande altare a dritta della crociera, accanto al presbiterio è un cancello di ferro con ornamenti di ottone, fra quali primeggia l'aquila bicipite, gentilizio stemma de' principi di Satriano … Vedesi, in essa di prospetto un altare di marmo bianco … sul quale in una elegante cornice dorata è situato un dipinto esprimente gli ultimi istanti della vita del gran Vescovo d'Ippona, assistito sul letto di morte dagli astanti che pregano per lui. Opera è questa del Cav . Giuseppe Mancinelli … (Chiarini, Notizie …, V 1860 p.608).*
- S. Maria di Piedigrotta … Cappellone, stupenda tavola del nostro **Santafede** di Gesù Cristo risorto che comparisce alla Madre[205] … Cappella di S. Agostino, il quadro della morte del Santo Dottore è del Mancinelli (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.257).*
- [205]. Ora è nella cappella di S. Agostino (Pagano, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.265).*
- Anche importanti sono i due quadri della crociera: quello sull'altare a destra è attribuito al **Santafede** e rappresenta l'apparizione di Gesù Cristo alla Vergine nel cenacolo (Ceci, in Nap. Nob. V 1896, p.116).*
- Nella Cappella in fondo di Sant'Agostino … Si vedono … il *Cristo risorto appare alla Vergine*, di **Fabrizio Santafede**, databile agli ultimi del Cinquecento (Ruotolo, in Napoli Sacra, 12° Itinerario 1996 p.754).*

21.2.1598 - 1598 Adi 21 di febraro sabato … f. 315 A **fabritio Santafede** d. diece et per lui a m.ro Simone tramontano dissero seli pag.o in parte de d. venticinque per una cona guarnita che l'haverà da consig.re conforme ad un disegno consignatoli et firmato di propria mano di d.o fabr.o d'alteza palmi 18 et larga X conforme al predetto disegno, et sia de legname de chiuppo, li piani et lintagli di teglia di buon ligname, stascionato, à giuditio di esperti, et d.a consignatione di d.a cona e guarnimenti promette consignarcela per tutta la fine di marzo p.o venturo 1598 et non consignandocela per detto tempo ut supra, d.o fabritio se la

possa far fare, à tutti suoi danni et interesse, a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.158; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.150; Pinto, Revisione 2015).

17.3.1598 - 1598 Addi 17 di marzo martedi … f. 640 A stefano serpito d. quattordici tt.ri 2 corr. et per lui a **fabr.o s.ta fede** pittore disse celi paga come proc.re della Ven.le chiesa de s.ta M.a delloreto della città de Castell.re di stabia del ordine de Capp.ni per saldo pagam.to de una cona de detta imagine della madonna delloreto fatta per detta chiesa a lui consig.ta e per detto fabr.o a marco mele con.ti per altretanti d. 14.2 (ASNa.BA, vol. 158, Banco de Mari e Grimaldi; De Mieri, in Documenti dell'Abruzzo teramano VII/1 2006, p.491; Pinto, Revisione 2017).
- De Mieri riporta 12 marzo invece di 17 (Pinto, 2017).

14.4.1598 - 1598 a 14 di aprile ... f. 564 A Ottavio Tuttavilla d. venti e per lui al P. **fabritio Santafede** d.o sono in parte di alcune opere che fa per lui e per lui a fran.co ant.o Robino per altritanti d. 20 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; De Mieri, in Documenti dell'Abruzzo teramano VII/1 2006, p.491; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.384; Pinto, Revisione 2014).*

23.7.1598 - 23 luglio 1598 Al Duca del'Acerenza ducati cento e per lui a **Fabrizio Santafede** per altri tanti d. 100 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 17, p.403; Giannattasio, in Bollettino d'arte n. 118, 2001 p.75).*

1.9.1598 - Conventio et promissio faciendi cona seu ornamentum per **Fabritio Santafede** et Joanne Baptista Vigliante. Die primo mensis septembris duodecimae indictionis 1598 Neapolis. In nostri presentia constitutus Joannes Baptista Vigliante [*sic*] de Neapoli sicut ad conventione devenit cum **Fabritio Santafede** de Neapolis, sponte coram nobis promisit et convenit solemni stipulatione cum dictus Fabritio ibidem presenti de vulgari sermone dicendo infra et per tutto il mese di novembre prossimo venturo 1598 fare uno ornamento seu cona de ligname de noce de altezza de palmi vinti in circa, et di larghezza secondo la sua proportione, et delli medesimi lavori et intagli conforme al disegno quale è firmato di proprie mano d'esse parte et di me prefato notare et se conserva per esso Giovanni Battista consistente in scabello, cimasa seu frontespitio et colonne et altro ornamento si come sta detto disegno, di boni lignami stascionati, ben lavorati ben fatti et ben lavorati a laude et juditio di experti, et darla complita de ogne perfectione per detto tempo ut supra. Et hoc pro convento et finito pretio ducatorum septuaginta […] cum pacto vulgariter sermone che detta cona habbia a consigniare qua in Napoli ben vero detto Giovanni Battista habbia andare nella città d'Aversa à sue spese de propria persona nel Monasterio delli Padri Cappuccini di detta città d'Aversa ad assistere nell'assettatura di detta cona, quale se debbia poner a proprie spese l'infradicto Duca, quale cona dice detto Fabritio farla fare per conto et parte del Duca de la Cirenza per darla à detti Padri Cappuccini per sua devotione, et li supradicti denari sono de propri denari del detto Duca receputi da detto Duca nella summa de ducati cento per mezzo del Bancho del Spirito Santo, et la polisa dice per altri tanti con patto che se detto Giovanni Battista mancasse de fare et consignare detta opera per detto tempo e fandola [*sic*] non fosse bona et perfecta conforme a detto disegno e juditio d'experti, in tale caso sia lecito à detto Fabritio farla fare da altri mastri quanti plurimi a tutti danni e spese et interessi d'esso Giovanni Battista delli quali danni spese et interessi se ne debbia stare a simplice parola de dicto Fabritio nulla altra verificatione requesta […] (ASNa, Not. Cristoforo Cerlone, sch. 198, prot. 34, cc. 1-2; Giannattasio, in Bollettino d'arte n. 118, 2001 p.75).*
- 1 settembre 1598. Giovanni Battista Vigliante si impegna per 70 ducati con **Fabrizio Santafede** ad eseguire una cona alta 20 palmi per i Cappuccini di Aversa, da consegnare entro il novembre (Prota Giurleo, Pittori montemurresi del '600, 1952 p.16; Giannattasio, in Bollettino d'arte n. 118, 2001 p.75).*

26.9.1598 - 1598 Adi 26 di Settembre sabato … f. 1001 A Damiano e francesco pallavicini d. quaranta et per loro a fabio daflitto dissero per altretanti, et per lui a **fabricio Santafede** per complimento delle fatiche et spese fatte in uno quatro copiato per servicio di d.o Damiano pallavicino, a lui con.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.1468; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.384; Pinto, Revisione 2018).

23.10.1598 - 1598 à 23 di ottobre venardi f. 315 A **fabricio Santafede** d. venti e per lui à gio: batta vigliante intagliatore di legname dissero celi paga à conp.o de d. cinquanta in parte del prezo de una cona di noce che li fa sin come ne appare instro per mano di not. Cristofaro cerlone, atteso li restanti d. 30 li hebbe da esso con.ti quando si stipulò la cau.la a lui contanti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.1748; Giannattasio, in Bollettino d'arte VI 118 2001, p.75; Pinto, Revisione 2015).

26.1.1599 - 26 gennaio 1599 f. 405 Alla Principessa di Conca ducati diece et per lei a **Fabritio Santafede** disse a buon conto di una cona della Natività di Nostro Signore che li depinge et per detto a Gio. Angelo di

Alvizo suo creato d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.160; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.503; Iorio, Revisione 2016).
- D'Addosio riporta 26 maggio invece di 26 gennaio (Pinto, 2016).
- In una Cappella della Chiesa di S. Maria di Costantinopoli dipinse i Santi Maggi adoranti il Bambino Giesù. E questa tavola gli fu sommamente lodata dagl'Intendenti, e da Professori (De Dominici, Vite …, II 1743, p.224).*
- S. Maria di Costantinopoli … Nella prima cappella a dritta di chi entra … Nelle cappelle di rimpetto … nella quarta l'Epifania è stupendo lavoro del **Santafede** (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.56).*

26.3.1599 - 1599 A 26 di marzo Venardi … f. 758 A Paulo sagese d. quattro e per lui a guidone bottone d.o sono a conp.to de d. quaranta, atteso l'altri d. 36 li à rec.i int.e pietre di piperno per una porta che l'ha fatto fare, tutta a spese di esso paulo, che ascende alla d.a somma de d. 36 quali d. 40 sono per una cona di legname a lui consignata cio è una figura della Mad.a San.ma S. ger.o S. gio. b.a S. paulo S. fran.co di paola, et atorno la mad.a san.ma una nube dangeli, et cherubini pintata ad oglio, qual cona sono convenuti con d.o guidone ping.la al prezo de d. 40 aprezata per **fabricio santafede** et lui si contenta pagare la porta de piperni per detti d. 36 et per questo li paga detti d. 4 a conp.to de d. 40 cassando et ann.do tutte altre polise per luna parte colaltra, o' scrittura p.ca o' private f.e sopra ciò col d.o guidone a d.o gio. paulo, et quanto da lui al d.o guidone d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.357; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.381; Pinto, Revisione 2010).*

27.3.1599 - 27 marzo 1599. Gabriello thomasso, figlio legittimo e n.le del sig.r Gio. Bellardino Aczolino e della s.ra Antonio d'India, il compare **fabritio s.ta fede** (Parrocchia di S. Marco di Palazzo, lib. I, Batt., fol.6; Salazar, in Nap. Nob. XIII 1904 p.20).*
- **Santafede** fece da padrino anche a un figlio dell'Azzolino, Gabriele Tommaso, battezzato il 27 marzo del 1599 nella parrocchia di San Marco di Palazzo (Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.334).*

15.4.1599 - Anzitutto bisogna tener presente il fatto che furono due i pittori, che, alla fine del 500, vennero dalla Sicilia a stabilirsi a Napoli, e perciò vennero detti i « Siciliani »: l'Azzolino e il Rodriquez. Il primo ormai lo conosciamo abbastanza; poco si sa del secondo e la biografia lasciataci dal De Dominici è assolutamente fantastica. Ad ogni modo, la produzione artistica del Rodriquez è compresa fra gli anni 1594 - 1609, (secondo il De Dominici 1610-1630!). In sì breve tempo egli non poteva dipingere tutto quel po' po' di roba che il Celano e il De Dominici gli attribuiscono. È evidente che si sia spesso equivocato fra i due « Siciliani ». Una prova? Eccovela. Il Celano afferma che ai suoi tempi la cupola dell' antica chiesa dello Spirito Santo vedevasi dipinta di mano di Luigi Rodriquez. Quelle pitture ormai sono scomparse, perchè detta chiesa fu interamente rifatta ed ampliata nel 1774 dall' architetto Mario Gioffredo. Però io ho rinvenuto un documento ove è detto che quelle pitture furono eseguite da Gio. Bernardino Azzolino, assistito da Giulio dell'Oca. Infatti il 15 aprile 1599, «Gio. Bernardino Azzolino e Giulio de l'Oca, pittori, vengono a conventione coi Sig.ri Governatori della Ven.le Chiesa et Arciconfraternita dello Spirito Santo, nella quale ge promettono pintare la Santissima Trinità, cioè il Padre, il Figliolo e lo Spirito Santo con la Madonna in mezzo et li vari Chori de Angeli per ordine intorno, et questo in quanto la cupola. Et de più promettono in solidum pintare li bacanti delle fenestre et pilastri de grottischi et altri ornamenti con li Misteri della Passione di nostro Signore Jesu Christo et altri ornamenti convenienti a lochi sacri. Et de più sotto li quattro angoli pintarci li quattro Dottori dell'Ecclesia, quale pittura habbia da esser pintata di colore a frisco, bona et ben facta et di bon magisterio, et de li megli colori che se soleno fare a laude et juditio d'esperti et in particulare de **Fabritio Santafede**. Et per prezzo tra loro convenuto di ducati cento sexanta». I Confratelli avevano affidata la direzione artistica dei lavori a **Fabrizio Santafede**, che dipinse pure la tavola per l'altar maggiore «dove stava espressa la venuta dello Spirito Santo sopra gli Apostoli», e dovette esser proprio il **Santafede** a proporre l'Azzolino, dati gl'intimi rapporti che correvano fra loro. Abbiamo visto infatti che il 27 marzo dello stesso anno Gabriele Azzolino era stato tenuto al sacro fonte dal Santafede. Questo documento, oltre a comprovare la confusione che si è fatta fra i due «Siciliani», serve a dimostrare che anche l'Azzolino trattava l'affresco con la stessa bravura del Rodriguez (ASNa, Not. Cristoforo Cerlone, sch. 198, prot. 34, cc. 384; Prota-Giurleo, Pittori napoletani del Seicento, 1953 p.143).*

14.10.1599 - 1599 A di 14 di ott.e Giovedi … f. 680 A lucretia di ponte d. diece Et per lui a **fabritio santafede** d.e seli pagano in conto di uno ritratto li havera da fare del q.o Gio and.a di ponte suo marito et per d.o ad and.a genoino d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.403; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.503; Pinto, Revisione 2018).

20.11.1599 - 1599 A 20 di Novembre Sabbato … f. 638 A Gio: Cola Ciminello d.ti trenta, et per lui à **fabritio Santafede**, diss.o a comp.to di d.ti quarant'otto che li paga cioè d.ti 16 a comp.to d'una annata finita à 8 di

Novembre 1597 altri d.ti 24 per una annata finita à 8 di 9bre 1598 Et li restanti d.ti 8 per una 3.ª finita à 8 di marzo 1599 per causa deli annui d.ti 24 li tiene venduti per d.ti 300 à r.one di 8 per cento med.te Cautela stipulata à 8 di 9bre 1591 per mano di Not. marc'antonio de vivo alla quale si refere atteso li altri d.ti 18 l'ha ric.ti contanti et e sodisfatto del pass.o Et per lui à Pietro Santafede suo figlio d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.1176; Pinto, Ricerca 2021).

… - **Fabrizio Santafede** … Fece per la Chiesa di S. Salvatore a prospetto de' Monaci Camandolesi la tavola della deposizione del Signore dalla Croce, in cui s'ammirano per la dolorosa, e divota espressione le figure di Giuseppe, e di Nicodemo, che schiodano il morto corpo del Redentore, ed altre figure, che lo sostengono: E questa pittura si vede collocata nell'ultima Cappella dal canto del Vangelo (De Dominici, Vite …, II 1743, p.229).*
- chiesa del SS. Salvatore … cappella … Nella terza a destra della cona è una *Deposizione*, di **Fabrizio Santafede** [not. 1576-1626] (Ruotolo,in Napoli Sacra, 15° Itinerario 1997 p.948).*

16.. - «Inventario delle robbe e suppellettili della Sacrestia e Chiesa della Congregazione dell'Oratorio fatto per ordine del P. Girolamo Binago preposito il mese di agosto 1626». Stralcio le cose più importanti conservando l'ordine in cui il materiale è descritto … La quinta Cappella col Misterio delli figli di Zebedeo quando la lor madre fece a Cristo quella proposta Sic ut sedeant opera di **Fabrizio Santafede** con cornice di pero tenta nera (ACO 79, 535; Borrelli, Contributo …, 1968 p.68).*
- Oratorio … Si può passare poi a vedere la sacristia … Il quadro dove s'esprime la Petitione che fa la Madre de' figli di Zebedeo a Christo Signor nostro è del nostro **Santafede** (Celano, Delle notitie …, G. II 1692 p.98).*
- quadri, che stanno situati nella bellissima Sagrestia de' PP. dell'Oratorio di S. Filippo Neri già mentovata … Nel pilastro di rincontro, compagno a quello, che ha il bellissimo quadro di Guido Reni … vi è la Storia della Madre de' Figliuoli di Zebedeo, che fa la nota richiesta a Cristo Signor nostro, di far sedere i suoi figliuoli l'uno dal lato destro, e l'altro dal lato sinistro della Virtù del Signore, siccome si legge in S. Matteo al ventesimo Capo … (De Dominici, Vite …, II 1743, p.233).*
- pinacoteca laterale all'altare … La madre dei figli di Tebedeo innanzi al Cristo del **Santafede** … L'Addolorata del **Santafede** (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.118).*
- *I figli di Zebedeo davanti a Cristo* … della quadreria dei Gerolamini, tutte opere collocabili nei primi due decenni del Seicento (de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.265; De Mieri, in Dizionario Biografico …, vol. 90 2017).*

18.1.1600 - 18 gennaio 1600 ... A **Fabrizio Santafede** pittore D. 10. Et per lui a Simone Oltramonsono, mastro d'ascia a compimento di D. 40 per il prezzo di due cone che li fa, una per ducati 25 e l'altra per D. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.384).*

23.1.1600 - A dì 23 gennaio 1600 fu battezzata Lucrezia, figlia di Thomase di Rosa et di Caterina di Mauro, la tennero al fonte **Fabrizio Santafede** et Anna Rocchetto (ASDN, Parrocchia di San Liborio, Libro dei battezzati 1599-1685, matr. 1, f. 19v; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.334).*

19.12.1600 - 1600 à 19 di Xbre Martedi … f. 484 A Nicolò Rodolovicch d.ti venticinque et per lui a **fabritio santafede** d.o à comp.to di d.ti 50 atteso l'altri l'ha havuto per banco di S.to Iacomo et seli pagano in conto d'una cona de l'assuntione dela Madonna, che l'ha da fare a lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 25, p.473; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.98; Pinto, Revisione 2016).

1601 - Carmine Maggiore … Cappella della Madonna delle Grazie … L'antico Quadro dell'altare di detta Cappella è opera del Celebre Pittore **Fabrizio Santafede**. In esso vi è effigiata la B. Vergine col Bambino in braccia, portata dagli Angioli nel Purgatorio per sollievo di quelle anime tormentate, le quali in vederla apparire, se le raccomandano con affettuose preghiere. Nel basso vi è davanti in un canto S. Francesco d'Assisi con S. Antonio da Padova, e nell'altro canto vi è un Santo Vescovo con S. Agnello Abbate. Questo S. Vescovo, secondo si tiene per tradizione, è S. Andrea Corsini (BNN, ms. X AA 2, Moscarella-Ventimiglia, Cronistoria …, c. 1795 p.149t; Filangieri, Documenti …, III 1885 p.335).*
- Nella Chiesa del Carmine Maggiore vedesi in una Cappella della Nave di detta Chiesa, la tavola di Altare, ove vi è effigiata la Beata Vergine col Bambino in braccio, portata dagli Angioli nel Purgatorio, per sollievo di quell'Anime tormentate; le quali in vederla apparire se le raccomandano con affettuose preghiere. Nel basso vi è davanti in un canto S. Francesco d'Assisi con S. Antonio da Padova, e dall'altro canto vi è un Santo Vescovo, con S. Agnello abate (De Dominici, Vite …, II 1743, p.226).*
- Il Carmine Maggiore … Nelle cappelle a dritta di chi entra … quinta, la Madonna con Santi Carmelitani e le anime Purganti è del **Santafede**[15] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.185).*

- [15] La tavola raffigurante la Vergine trasportata in purgatorio dagli angeli con davanti in basso S. Francesco d'Assisi, S. Antonio di Padova S. Andrea Corsini e S. Agnello è stata attribuita a G.B. Forli da Previtali (1978: 117, 145 n.75) (A. Spinosa, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.201).*
- **Santafede Fabrizio** ... Dipinse per la cappella della Madonna delle Grazie, nella chiesa del Carmine Maggiore, il quadro dell'altare, raffigurandovi la Vergine col Bambino, portata dagli Angeli nel Purgatorio, con davanti nel basso S. Francesco d'Assisi e S. Antonio di Padova, nonchè S. Andrea Corsini e S. Agnello (Filangieri, Documenti …, VI 1891 p.419).*

21.1.1601 - A 21 de Gen.o 1601 li ss.ri Marchese della Polla, Ascanio Carrafa, e Gio: dom.co Grasso Protett.ri in Congregazione … che se chiamino Imperato e **s.ta fede** à hora 17 per sabato primo sopra lo apprezzo delle statue de marmi fatte per ser.o della nuova fabrica (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 233 ex 240 bis; Pinto, Ricerca 2012).*

23.1.1601 - 1601 à 23 di Gennaro martedi … f. 184 Ad ottavio tuttavilla d.ti diece, et per lui a **fabritio santafede** d.o in conto d'alcune opre che li fa et per lui ad andrea Genoino suo discepolo d.o per altr.ti a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.91; D'Addosio, in ASPN. 45 1920, p.185; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.335; Pinto, Revisione 2019).
- Ottavio Tuttavilla … Nel 1617 acquisì il feudo di Calabritto per trentamila ducati, lasciando al figlio Orazio il titolo di duca di Calabritto. Muore nel 1619 (Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.335).*

26.1.1601 - Conventio et promissio faciendi conam pro **Fabritio Sanctafede**, Fabio, Camillo, Sebastiano et Iacobo Porcellis. Die vigesimo sexto mensis Ianuarii quartae decimae indictionis 1601 Neapoli, in nostri presentia constitutus **Fabritius Sanctafede** de Neapoli pictor sicut ad conventionem devenit cum Fabio, Camillo et Sebastiano Porcelli de Iugliano fratribus intervenientibus ad infrascritta omnia tam pro se ipsis et quolibet ipsorum in solidum quam nomine et pro parte Iacobi Porcelli eorum fratris utrinque coniuncti, sponte, coram nobis promisit et convenit solemni stipulatione dicto Iacobo absenti et predictis eius fratribus et mihi presentibus infra et pro totum mense Maii primi venturi presentis anni 1601 vulgari sermone dicendo fare et pintare una cona che sia largha sei palmi in circa et alta palmi nove in circa nella quale ge promette pintare la Pietà conforme ad uno desegno fatto con tutti quelli personaggi che ci sono et de più aggiongerci la figura di santo Iacobo apostolo, qual desegno è firmato de propria mano d'esso Fabritio et di me predetto notare et se conserva per esso Fabritio a che detti fratelli l'habbiano a consignare la tavola fatta et lavorata acciò se ge possa fare detta pittura, et de più detto Fabritio promette farci una cornicetta largha doi deta tutta indorata d'oro fino, qual pittura esso Fabritio la promette fare di bon magisterio ben fatta et ben pintata et di color fino et nel manto della Madonna et dove bisogna ponerci il colore di azuro ultramarino di preczo de ducati diece l'onza a laude et iuditio d'experti; et darla complita per detto tempo bona et perfecta secondo sol fare detto Fabritio, ita che vaglia diece ducati de più del'infrascritto preczo, et quando detti fratelli la volessero fare appreczare che lo possano fare avante la consignatione d'essa. Et questo per preczo de ducati cinquanta non obstante che fosse appreczata più delli detti ducati cinquanta perché quello de più lo relassa et dona a detti fratelli presenti et acceptanti, et essendo appreczata meno de detti ducati cinquanta che detto Fabritio sia tenuto tanto meno recepere da detti fratelli de detto preczo de ducati cinquanta, delli quali esso Fabritio declara haverne receputo ducati quindeci per meczo del bancho del Spirito Sancto exceptioni li restanti ducati trentacinque essi fratelli dictis nominibus et ciascuno d'essi suo proprio privato personale nome et in solidum promette pagare a detto Fabritio in questa città di Napoli in questo modo, videlicet ducati quindeci d'essi alla fine del mese de marzo primo venturo 1601, et li restanti ducati vinti complita detta opera et nella consignatione d'essa. Et de più essi fratelli per causa de detta cona et pittura et azuro oltramarino ultra il detto preczo li donano innerevocabiliter [sic] inter vivos a detto Fabritio quattro tomola di grano, quali tomola quattro di grano bono et perfetto et non punto, non fetido essi fratelli in solidum prometteno consignare a detto Fabritio alli vintinove del mese de giugnio primo venturo 1601 in pace [omissis] (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 36, cc. 242v-243v, olim cc. 205v-206v; De Mieri, Trascrizione 2023).
- 1601 … 26 gennaio. Impegno per duc. 50 - acconto di duc. 15 ½ - coi fratelli Porcelli di Giugliano per una *Pietà con San Giacomo* di p. 9 x 6 (de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.335).*

9.2.1601 - A 9 di feb.ro 1601. Li ss.ri Marchese della Polla, Ascanio Carrafa, Pietro Ant.o Albertino, Gio. Dom.co Grasso, e Gio: lorenzo Girardo Protettori in Congreg.ne. Non havendo il s.r Marchese de Grottola voluto dare il parere di quello che se poteva pagare à Michel'Angelo Naccarini per la statua della Pietà e à Pietro Bernini per le due altre della carità e sicurtà fatte per ser.o della Cappella della nuova fabbrica, al quale s.r Marchese era stato rimesso il giudicarle, e desiderando essi ss.ri Protettori che siano sodisfatti essi scultori concludono che li m.ci Gio: And.a Magliulo, e **fabritio s.ta fede** riconoschino dette statue

minutamente e del conveniente prezzo che lor se potria dare, restino contenti farne relatione in scriptis per potersi deliberare l'essecutione di detto pagamento. Presenti detti Michel'Angelo e Pietro ed accettanti detta elettione. Havendo li detti Gio: And.a Magliulo e **fabritio s.ta fede** pittori fatta relazione in scriptis dopò viste le dette statue, che a Michel'Angelo per lo prezzo della manifattura della statua della Pietà senza la pietra se potranno dare d. ottocento, e à P.o Vernini per le due della sicurtà e carità d. settecento, detti ss.ri Protettori concludono che se paghino alli predetti scultori le dette quantità con che s'escomputi quello che hanno havuto sin quà e prima de farse detto pagamento se portino e metteno dette statue nelli luoghi dove hanno di stare di detta casa nuova (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 233 ex 240 bis, p.44; Tortora, Nuovi documenti …, 1890 p.37; Filangieri, Documenti …, VI 1891 p.419; Morelli-Conforti, La cappella ..., 1899 p.21; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.325; Pinto, Revisione 2012).*

18.6.1601 - Conventio faciendi conam pro **Fabritio Sanctafede** et Francisco Sopino. Eodem die decimo octavus mensis Iunii quartae decimae indictionis 1601 Neapoli, in nostri presentia constitutus **Fabritius Sanctafede** de Neapoli pictor sicut ad conventionem devenit cum Francisco Sopino de terra Lociti provintiae Comitatus Molisii laico et sine patre ut dixit, sponte coram nobis promisit et convenit solemni stipulatione dicto Francesco presenti vulgari sermone dicendo, infra et per tutta la mità del mese de aprile primo che vene del'intrante anno 1602 fare una cona del Santissimo Rosario de altecza da sopra l'altaro in su incluso tutto l'ornamento et cimasa di palmi sidici, et di larghecza conforme alla proportione del desegno, et dalli lati del'altaro ce hanno da essere doi pedi de stalla sotto le colonne di altecza di palmi quattro, atteso così dice esso Francisco essere de altecza l'altare, et di detta altecza certa d'altaro, a magior cautela ne mandarà ad esso Fabritio lettera, nelle quali dui pilastri esso Fabritio ge promette fare doi arme de relevo, et dentro nel'una d'esse pintarge l'arme della detta terra, et nel'altra l'arme del barone secondo il desegno ch'esso Francisco li darà, et nel'uno et l'altro lato de decta cona farce doi colonne cioè il terzo di bascio intagliato et l'altro scannellato secondo mostra una parte del desegno che sarrà firmato di propria mano d'esso Fabritio et di me predetto notare, et dalli lati delle colonne uno termine conforme a detto desegno, et farci sopra le colonne il cornicione, li frontoni et li pottini, cartoccie et altri ornamenti conforme che mostra detto desegno nella cimasa, nel quadro di meczo s'ha da fare li spartimenti delli quindici misterii del Rosario con l'ornamento a detta parte de desegno firmata, nel quadro di meczo pintarce la Madonna del Rosario con il figliolo, in alto in novole con angeli con rose et corone, dalla mano dextra a bascio sancto Dominico, a sinistra sancta Catherina de Siena, di reto sancto Dominico, sancto Nicola vescovo et altri sancti del'ordine quanti ge ne caperanno purché stiano bene dal'una et l'altra parte, conforme alla capacità de detto quadro, et intorno pintarge li quindeci misterii, et nella cimasa pintarge Dio Padre. Verum lo quadro di meczo esso Fabritio lo promette pintare tutto de sua mano et li quindici misterii designare de sua mano et farli pintare da giovani dependenti de esso de bona mano, et lo detto ornamento che viene intorno habbia da essere cioè li relevi d'oro et li campi de azuro, quale cona, ornamento et pittura l'habbia fare ad oglio ben fatta, ben pintata et di colori fini, et ben coloriti, et di legnami boni stascionati, ben iessati, ben fatti et lavorati di bono magisterio a laude et iuditio d'experti et darla complita per detto tempo cqua in Napoli, in pace. Et questo per convenuto preczo de ducati cento ottanta delli quali esso Fabritio presentialmente n'ha receputo in parte ducati cinquantadui, consistenteno in diversa moneta d'argento di Spagna et di questo regno avante di noi tra loro numerati, et li restanti ducati centovint'otto esso Francisco li promette pagare a detto Fabritio in questa città di Napoli in questo modo, videlicet ducati sessanta alla fine del mese d'ottobre primo venturo del presente anno 1601, et li restanti ducati sexanta otto nel tempo della consignatione de detta cona, in pace [omissis] Presentibus: iudice Ioseph Longhobardo de Neapoli regio ad contractus, Alfonso Piscicello barone Luciti, Carcabutacci et Castri de Lino in Comitatu Molisii, Scipione Dentice de Neapoli, doctore Ioanne Loffreda terre Loceti, notario Octavio de Sanctis terre Carchabutacci et Marco Mele de Neapoli [a margine: cc. 462v-463r, olim cc. 406v-407r] Die ultimo mensis Octobris primae indictionis 1602 Neapoli, in nostri presentia constitutus introscrittus Franciscus Sopinus de terra Loceti provintiae Comitatus Molisii, sponte coram nobis confessus fuit se realiter recepisse et habuisse ab introscritto **Fabritio Sanctafede** de Neapoli sibi assignante introscrittam conam Sanctissimi Rosarii completam cum omnibus introscrittis ornamentis et picturis factis et completis […]. Presentibus: iudice Carolo Coppula de Neapoli regio ad contrattus, Ioseph Loffreda de terra Lociti, Benigno Ciminello de Neapoli, Andrea Genoyno de Galipolo et Ioanne Iatoro de terra Lociti (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 36, cc. 462v-464r, olim cc. 406v-408r; De Mieri, Trascrizione 2023).
- 1601 … 18 giugno. Impegno per duc. 180 - acconto di duc. 50 - con Francesco Sopino «de terra Lociti provintie Comitatus» per una *Madonna del Rosario con Misteri* e nella cimasa *Dio Padre*, alta p. 16 (il pittore promette di dipingere di sua mano il «quadro di meczo» mentre i *Misteri* saranno dipinti da «giovani dipendenti»; fra i testimoni il barone di Lucito Alfonso Piscicelli e Marco Mele; la quietanza per la cona ricevuta è del 31-10-1602); il tutto conservato oggi nel Museo dell'Aquila, inv. 399, proveniente dalla parrocchiale di Lucito (CB) (de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.335).*

23.6.1601 - Conventio et promissio faciendi conam pro doctore Ioanne Antonio Labancha et **Fabritio Sanctafede**. Die ultimo mensis Decembris undecimae indictionis [9.1597-8.1598] 1598 Neapoli, in nostri presentia constitutus Fabritius Sanctafede de Neapoli pittor sicut ad conventionem devenit cum doctore Ioanne Antonio Labancha de terra Lauriae […] [a margine, cc. 188v-191v, olim cc. 160v-161v] Die decimo septimo mensis Augusti quartae decimae indictionis 1601 Neapoli, in nostri presentia constitutus Ioannes Iacobus Coczili de terra Laureae procurator ad infrascritta… introscritti doctoris Ioannis Antonii Labancha […] fecit pro quandam procurationem pro epistolam factam die vigesimo tertio mensis Iunii 1601 manu notarii Marci Antonii Maiorini eiusdem terre . […] recepisse et habuisse ab introscritto **Fabritio Sanctafede** de Neapoli sibi dicto nomine assignante introscrittam conam completam cum omnibus introscrittis ornamentis et picturis [omissis] (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 33, cc. 188v-191v, olim cc. 160v-161v; De Mieri, Trascrizione 2023).
- 1597 31 dicembre. Impegno per duc. 140 - acconto di duc. 30 - con Giovanni Antonio Labancha di Lauria per una *Madonna con bambino e i Santi Antonio da Padova, Francesco di Paola e Biagio* e nella cimasa *Dio Padre*, di p. 18 x 10 (de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.335).*

30.7.1601 - A 30 luglio 1601 ... Che **fabrizio santafede** facci la cona della Cappella con che l'apprezzo se facci da uno de ss.ri Protettori, et esso **s.ta fede** facci albarano al n.ro sacro Monte di contentarse di detto apprezzo e che non eccedi detto prezzo d. 250, e che se gli paghino anticipati solo d. quaranta (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 233 ex 240 bis, p.65; Tortora, Nuovi documenti …, 1890 p.36, nota 3; Pinto, Revisione 2012).*
- Monte della Pietà … La tavola dell'altare, dove sta con bellissima maniera espressa la Pietà della Vergine nel vedere il suo Figliuolo morto, con altre Marie e san Giovanni, fu dipinta da **Fabritio Santafede** (Celano, Delle notitie …, G. III 1692 p.233).*
- Il quadro dell'Altare maggiore rappresentante la Vergine Addolorata è dell'insigne **Fabrizio Santafede** (Gifuni, Compendio istorico …, 1801 p.9).*
- il quadro della Pietà[54] … sono del **Santafede** (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.132).*
- [54] Raffigura una *Deposizione*, documentata nel 1601-1603 (Previtali 1978: 152) (Ferrante, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.149).*
- Sul maggiore altare, ornato d'un assai bel frontespizio con colonne di verde di Calabria, Geronimo Imparato [? Fabrizio Santafede], e non Francesco Santafede come si volle credere, dipinse con espressione di pietà a di amore il quadro della *Deposizione dalla Croce*, che è veramente una originale e bella composizione. Sta sul dinanzi del quadro la Vergine desolata a contemplare il figliuolo suo già tolto dalla croce e sorretto da tre bellissime figure virili, delle quali una è sontuosamente abbigliata. A sinistra due donne e due uomini oranti. Ai piedi di Cristo sta Maria di Magdala, bellissima: in fondo si scorge Gerusalemme. È opera di incontestabile merito e forse tra le più belle dello Imparato (Morelli-Conforti, La cappella …, 1899 p.33).*

9.8.1601 - Et a di 9 d.o … Et a di d.o d. 40 pagati à **fabritio santafede** à bon conto dela cona ha da fare per ser.tio dela nova cappella del monte conforme ala conclusione sopra ciò fatta v.o per b.co 545 d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 540; Pinto, Ricerca 2012).*

17.8.1601 - 1597 31 dicembre. Impegno per duc. 140 - acconto di duc. 30 - con Giovanni Antonio Labancha di Lauria per una *Madonna con bambino e i Santi Antonio da Padova, Francesco di Paola e Biagio* e nella cimasa *Dio Padre*, di p. 18 x 10 (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 33, cc. 160v-161v, ff. 188v-191v; la quietanza per la consegna della cona è del 17-8-1601; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.335).*

18.8.1601 - Adi 18 d'Agosto 1601 sabato … f. 684 A Pietrantonio de masso d. vinti, E per lui a **fabritio Santafede** disse pagarceli in conto di una cona che hà da fare nello luogo deli padri Capoccini dela torre del greco ala cappella deli morti, E per lui ad And.a genoyno suo discepolo per altritanti a lui cont.i d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 18; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.163; Pinto, Revisione 2015).*
- Furono anni in cui **Santafede** instaurò un rapporto privilegiato con i cappuccini. Dopo la citata tavola di Castellammare seguirono infatti altri incarichi per le chiese dell'Ordine, tra cui l'*Immacolata e santi* di Torre del Greco (pagata nel 1601-02) (Naldi, in Scritti in onore di Francesco Abbate, I, 2009 n. 13, p.145; De Mieri, in Dizionario Biografico …, vol. 90 2017).*

27.10.1601 - 1601 à 27 d'ottobre sabato … f. 255 A' lucretia Caracciola de bernabo d. diece e per lei à **fabritio santafede** d.o sono à comp.to de d. vinte che li altri li have receputi per lo banco de santo iacovo et vittoria à buon conto de una certa pintura che li have da fare e per lui ad And.a genoino d.o sono per altri tanti a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 34; Pinto, Ricerca 2016).

14.11.1601 - Alli 14 de 9.bre 1601 p. Do.no Mario conde.stabile co.re sie battizata Laura figlia leg.a e na.le de **fabricio s.ta fede** et de Antonia Alisandrina: la tenuta mariano baronio et la mam.ana silvia caracciolo (Parrocchia di S. Maria della Rotonda, vol. IV, Batt., fol.111t; Salazar, in Nap. Nob. XIII 1904 p.20).*
- Nel documento che segue, a distanza di quattro anni dal precedente, mutano la mamma e la *mammana;* si tratta, a quanto pare, di una seconda moglie e d'una levatrice di fiducia di questa (Salazar, in Nap. Nob. XIII 1904 p.20).*

27.11.1601 - 1601 à 27 di Novembre Martedi … f. 626 A **fabritio santafede** d.ti sette et per lui ad angelo moscato doratore d.o à comp.to di sua manifattura et per lui à Geronimo d'arena a lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.1117; Pinto, Ricerca 2019).

1.12.1601 - 1601 A P.o di xbre Sabato f. 449 A Gio: cola Ciminiello d.ti ventiquattro, e per lui à **fabritio santafede** diss.o per una annata li deve finita à 8 del pass.o e sono per tanti li tiene venduti annui per il prezzo di d. 300 a r.e di d. 8 per c.so come per cautela stipulata per n.ro Marco ant.o de Vivo app.e alle quali se referono, et è sodisfatto del pass.o insino à d.o dì, e per esso ad Andrea Genoino suo discepolo per altr.ti a lui c.ti d. 24 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.879; Pinto, Ricerca 2019).

c.1602 - Molto Ecc.ti s.ri Picturi Margarita de loes figlia di mastro loise deloes pittore li fa int.e como havera novi anni in circa si marito con ms quintio nova di S.ta gata di puglia sotto parola datali dali s.ri Consoli dela cappella di S.to Luca deli pictori de nap. di darli la polita dota darsi ad ogni figlia de pictore quale nò la have havuta altram.te et per questo è rimasto à nò essere stata sposata da detto suo marito quale giorno per giorno maltratta detta margarita per nò possere havere detta dote per fare suo comodita et sopportare il peso del matrim.o Per tanto la supp.ca si degnino voglino pagare detta dote al detto suo marito et sino in tutto almeno per tre onze che ultra faranno opera pia lo riputerà a gra ut Noi Infr.ti pitturi ci contentamo e pregamo li sopp.tti m.ci Consuli che vogliano dare le sop.tte tre onze et caso che nela cappella si habbi à complire per altri maritaggi et altre cose li siano girati per dette tre onze la intrata che tene detta cappella di S.to luca cò lo Sp.to S.to perche questa è n.ra volontà Jo: gioanne bernardo Lama cofermo ut supra Jo giamarini Cacace affirmo ut supra Jo **fabritio S.ta fede** affirmo ut sup.a Jo teodoro de henricho confirmo ut supra manu proprie Jo geronimo Imperato confirmo u supra Jo rinaldo mijtens confirmo ut sopra Jo Jacobo de perecta mi contento quanto ut supra Jo vito grieco mi contento quanto ut sup. Jo Giulio de locha mi contento ut sup.a Jo Carlo Vitale pitturo affirmo ut sup. Jo pierloise derage affirmo ut ussupra Jo vincencio camardella afirmo ut supra Jo Horatio de felice affirmo ut supra Jo gio donato bruno affirmo ut supra io ottavio mesnardo lovise Croys Jo camillo de vitale pittor mi contento ut sup.a Jo Pietro Nigrone me contento che quanno ce sono li denari che seli diano como conzolo Jo Mattheo arena Cozole me contento ut sup.a Jo Gio: lonardo Adamo Consolo me quezo ut s.a per m.o di me notare ottavio buonocore de nap. Jo michele curia confirmo ut sup.a (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 29, tra p. 63v e 64r; Pinto, Ricerca 2023).
- sottoscrizioni ad una richiesta di «solida dote» da parte di Margherita de Loes, figlia di pittori … vi compaiono numerose altre firme di artisti e artigiani (De Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.332).*

15.2.1602 - 1602, 15 febbraio: A **Fabritio Santafede** ducati otto e per lui a Benigno Ciminiello dissero per altritanti, a lui contanti, d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.131; De Mieri, Ricerca 2020).

16.2.1602 - 1602, 16 febbraio: A **Fabritio Santafede** ducati sei et per lui ad Andrea Genoino dissero per altritanti, a lui contanti, d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.132; De Mieri, Ricerca 2020).

27.2.1602 - 1602, 27 febbraio: A **Fabritio Santafede** ducati cinque et per lui a Giovan Geronimo de Contenta disse per la final quietanza che a' 26 stante l'ha fatto tanto per censo d'un caparro de ducati 10 che li diede il quondam Scipione de Contenta per fattura d'una cona, quanto di qualsivoglia altra pretendenza per mano di notare Andrea d'Angeli di Napoli et quale pagamento all'hora quando disse Giovan Geronimo ci farebbe costare essere figlio legitimo et naturale et herede universale del sudetto quondam segnore in pie' dele quale polisa vi è fede del mastro d'atti Giovan Paolo Mascia… come il detto Giovan Geronimo è figlio legitimo et naturale del detto segnore et herede universale, a lui contanti, d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.164; De Mieri, Ricerca 2020).

28.2.1602 - 1602, 28 febbraio: A **Fabritio Santafede** ducati diece e per lui a Benigno Ciminiello dissero per altritanti, a lui contanti, d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.161; De Mieri, Ricerca 2020).

2.3.1602 - 1602, 2 marzo: A **Fabritio Santafede** ducati otto e per lui ad Andrea Genoino dissero per altritanti, a lui contanti, d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.166; De Mieri, Ricerca 2020).

6.3.1602 - 1602, 6 marzo: A **Fabritio Santafede** ducati nove et per lui a Salvatore Pastore disse a complimento di ducati 20 et sono in conto del terreno sfrattato et da sfrattare per esso in la casa sita dietro la casa di Antonio Eugenio, a lui contanti, d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.188; De Mieri, Ricerca 2020).

9.3.1602 - 1602, 9 marzo: A **Fabritio Santafede** ducati ventidua, tarì 3.10 et per lui a Marco Mele dissero a complimento di ducati 32 et sono per tanto vino consignatoli con la portatura, a lui contanti, d. 22.3.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.195; De Mieri, Ricerca 2020).

14.3.1602 - A 14 de Marzo 1602 li ss.ri Protettori eccetto il s.r Prospero Rocca … Che s'attenda a finire la Cappella, sollecitando Bellisario per la pittura e **s.ta fede** per la cona (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 233 ex 240 bis, p. 93; Morelli Conforti 1899, p.26; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.82; Pinto, Revisione 2012).*

15.3.1602 - 1602 à 15 di marzo Venardi … f. 545 A **fabritio S.tafede** pittore d.ti undici e tt. 4 Et per lui à Gio: Dom.co d'alfiero d.o seli pagano per salme 33 di calce con la portatura consig.li nella sua casa sita dietro s.ta anna de lombardi a lui con.ti d. 11.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.213; Pinto, Ricerca 2019).

18.3.1602 - 1602, 18 marzo: A **Fabritio Santafede** ducati cinquanta er per lui a Giovan Thomasi Ristaldo disse per altrintanti, d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.215; De Mieri, Ricerca 2020).

18.3.1602 - 1602, 18 marzo: A **Fabritio Santafede** ducati cinque et per lui a Salvatore Pastore a compimento di ducati 35 atteso li restanti l'ha ricevuti parte contanti et parte per mezzo di nostro banco et se li pagano in conto dela… et terreno che sfratta da sua casa dietro la casa d'Antonio Eugenio, a lui contanti, d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.216; De Mieri, Ricerca 2020).

18.3.1602 - 1602, 18 marzo: A **Fabritio Santafede** ducati sei et per lui a mastro Iacomo d'Urso disse li pagano anticipati in conto del pozzo che l'ha cominciato a fare in sua casa sita dietro la casa d'Antonio Eugenio a ragione di carlini dodici la canna da intonecarsi conforme l'uso et costumanza di Napoli con darli accosto detto pozzo calce, pizzolana, pietre et ogn'altra cosa che bisognasse per servitio di detto pozzo, promettendo detto mastro Iacobo de intonecarlo et lavorarlo bono et perfetto a giuditio d'huomini esperti in detto servitio, a lui contanti, d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.220; De Mieri, Ricerca 2020).

23.3.1602 - 1602, 23 marzo: A **Fabritio Santafede** ducati cinque e per lui a Salvatore Pastore dissero a compimento di ducati 40 in conto del terreno levato dentro sua casa sita con la casa di Antonio Eugelio, a lui contanti, d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.222; De Mieri, Ricerca 2020).

28.3.1602 - 1602, 28 marzo: A **Fabritio Santafede** ducati quattro et per lui a Fabritio Liganteri disse a compimento di ducati 25 per tanto terreno levatoli per esso Fabritio dalla strada che va per avanti sua casa sita dietro la casa di Antonio Eugenio per tanti convenuto con patto fatto fra di loro, d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.248; De Mieri, Ricerca 2020).

30.3.1602 - 1602, 30 marzo: A **Fabritio Santafede** ducati sei et per lui a Iacomo de Urso dissero a compimento di ducati 12 et sono in conto del pozzo che li fa in la sua casa sita dietro la casa di Antonio Eugenio, a lui contanti, d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.260; De Mieri, Ricerca 2020).

10.4.1602 - 1602, 10 aprile: A **Fabritio Santafede** ducati quattro e per lui ad Antonio Eugelio dissero in conto del muro divisorio ch'è fra loro case che havrà da fabricare et appoggiare in detta sua casa e per esso a Fabritio Galtieri final pagamento del terreno che li ha da levare intorno sua casa in com.do dalla casa di detto **Fabritio Santafede** e che volta insino la casa di Guidone Bottone promettendo quello spianare e sbasciarlo al suo livello conforme la strada cominciata e con la sua pendentia, e questo per quanto porta tutta la larghezza della strada, a lui contanti, d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.260; De Mieri, Ricerca 2020).

16.4.1602 - 1602, 16 aprile: A **Fabritio Santafede** ducati dieci et per lui a Iacomo d'Urso disse a compimento di ducati 22 in conto del pozzo che fa nella sua casa sita accosto la casa d'Antonio Eugenio a

ragione de carlini 12 la canna, d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.297; De Mieri, Ricerca 2020).

20.4.1602 - 1602, 20 aprile: A **Fabritio Santafede** ducati sei et per lui ad Andrea Genoino disse per altritanti, a lui contanti, d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.312; De Mieri, Ricerca 2020).

23.4.1602 - […] Instituisco mio herede universale Galeazzo Francesco mio figlio sopra tutti miei beni mobili stabili feudali burgensatici creditori ori argenti gioie et qualsivoglia altro uso con peso che debbia osservare et adempire l'infrascritti legati […] Esorto il detto mio figlio che tutte le attioni della vita sua le pensi dica et facci sempre di maniera che siano conformi alla volontà et servitio di Dio, et sia liberale nelle elemosine a Religiosi et altri veramente poveri et bisognosi, particolarmente colli Reverendi frati Capuccini […] Lascio che si finischi la cona per la chiesa delli Reverendi Frati Capuccini di Aversa, che è già cominciata in Napoli da **Fabrizio Santafede**, al quale Fabrizio ho pagati in conto di detta cona et guarnimento di essa docati cento, et se li spenda il necessario per finirla à sodisfattione di detti Reverendi frati. Lascio che si finischi la cona per il coro di bascio dello Monasterio delli Reverendi frati Capuccini di Galatena, la quale è già cominciata dal detto **Fabritio Santafede**, et se li paghi l prezzo conveniente di essa, et si noti di quanto prima al sopradetto Monastero (?) di Galatena. Lascio che nel detto monasterio di Reverendi frati Capuccini di Galatena si facci uno studio di libri per li Reverendi frati Capuccini che ci staranno, et si spendano della mia facultà docati cinquecento in compra di libri per detto studio li quali libri siano a sodisfattione de detti Reverendi frati Capuccini, et la detta compra di docati cinquecento di libri si facci tra un anno dopo la mia morte. […] Ordino et voglio che quando di me sarà fatta la volontà di Dio Nostro Signore lo mio corpo sia sepelito nella chiesa di S. Domenico in Napoli nella sepoltura della nostra cappella, l'esequie sia senza pompa con dodeci torcie, et con la coltra di saia negra quali torcie e coltre si doni alla detta chiesa, che l'habito del mio corpo sia del tutto simile a quello che portano li Reverendi frati Capuccini. Ordino et voglio che seguendo la mia morte in Genova o in altro luogo fora del Regno di Napoli, il mio corpo con brevità sia trasferito in Napoli, et sepolto nella sepoltura della nostra Cappella nella chiesa di San Domenico […] Voglio ed espressamente ordino che li detti miei figli si allevino nel Regno di Napoli et non fore di esso […] Testamento fatto per me Cosmo Pinello scritto tutto et sottoscritto di mia mano a vintitre di Aprile Milleseicento et dui. Cosmo Pinello (ASNa, Not. Scipione Castaldo, sch. 345, prot. 32; Giannattasio, in Bollettino d'arte n. 118, 2001 p.75).*
- Il testamento di Cosimo Pinelli, autografo, vergato il 23 aprile del 1602, viene aperto alla presenza della moglie Nicoletta Grillo il 4 dicembre 1602. Vi si trova l'indicazione relativa al completamento di due cone, una per i frati Cappuccini di Aversa, in Terra di Lavoro, ed un'altra per i Cappuccini di Galatone, in Puglia; per il monastero di Galatone si dispone anche l'istituzione di una biblioteca (Giannattasio, in Bollettino d'arte n. 118, 2001 p.75).*

24.4.1602 - 1602, 24 aprile: A **Fabritio Santafede** ducati cinque et per lui a Iacomo d'Urso disse a compimento di ducati 27 in conto del pozzo che li fa in la sua casa sita accosto la casa di Antonio Eugenio, a lui contanti, d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.322; De Mieri, Ricerca 2020).

2.5.1602 - 1602, 2 maggio: A **Fabritio Santafede** ducati sette, tarì 2.2 e per lui ad Andrea Genoino dissero per altritanti, a lui contanti, d. 7.2.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.319; De Mieri, Ricerca 2020).

9.5.1602 - 1602, 9 maggio: A **Fabritio Santafede** ducati diece e per lui a Fabio Franco dissero per due migliara di pietre li ha consignate per la sua fabrica sita vicino la casa di Antonio Eugelio, a lui contanti, d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.342; De Mieri, Ricerca 2020).

11.5.1602 - 1602, 11 maggio: A **Fabritio Santafede** ducati diece e per lui a Iacomo d'Urso dissero a compimento di ducati 37 quali ce li paga in conto del pozzo che per esso si fa in la sua casa vicino quella di Antonio Eugelio atteso li restanti li ha ricevuti per nostro banco, a lui contanti, d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.354; De Mieri, Ricerca 2020).

15.5.1602 - 1602, 15 maggio: A **Fabritio Santafede** pittore ducati dieci et per lui a Benigno Ciminiello disse per altritanti, d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.386; De Mieri, Ricerca 2020).
- Al detto ducati tre et per lui a Iacomo d'Urso disse a complimento di ducati 40 quali ce li paga cioè ducati 31 in conto del pozzo il quale l'havrà da finire et altri ducati 9 sono per final pagamento della manefattura d'uno pozzillo, sette bottanti et per haverli data l'acqua nel pozzo sorgente, qual pozzo sta nella sua casa sita accosto la casa d'Antonio Eugelio, atteso li restanti ducati 37 l'ha ricevuti per meczo di nostro banco, a lui contanti, d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.386; De Mieri, Ricerca 2020).

15.5.1602 - 1602 à 15 di Maggio Mercordi … f. 754 A **fabritio s.ta fede** pittore d.ti quarant'otto e tt. 2 Et per lui ad agostino amodio d.e seli pagano per lo preczo de venti travi et un mig.ro de chianche consig.li per ser.o della sua fabrica sita accosto la casa d'antonio Eugelio a lui con.ti d. 48.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.392; Pinto, Ricerca 2019).

24.5.1602 - 1602, 24 maggio: A **Fabritio Santafede** ducati sei e per lui a Bernardo Calvo dissero in conto della lavoratura che li ha fatta e fa delli travi e chianche per servitio di sua casa che si fabrica presso quella di Antonio Eugelio, a lui contanti, d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.386; De Mieri, Ricerca 2020).
- A detto ducati sedeci e tarì 3 e per lui a Natale Iovene dissero per tante catene e chiodi di ferro consignatili per esso per servitio della sua fabrica sita presso la casa di Antonio Eugelio, a lui contanti, d. 16.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.386; De Mieri, Ricerca 2020).

24.5.1602 - 1602, 24 maggio: A **Fabritio Santafede** ducati sedeci e mezzo e per lui a Battista Forlano dissero a compimento di ducati 20.3.4 e sono per pesi numero 186 di calce consignatili per servitio della sua fabrica, che il resto l'ha ricevuto contanti, a lui contanti, d. 16.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.391; De Mieri, Ricerca 2020).

25.5.1602 - 1602, 25 maggio: A **Fabritio Santafede** ducati otto et meczo et per lui ad Agostino Amodio disse per tanti travi et stanti consignatoli per servitio della fabrica sua accosto la casa d'Antonio Eugelio, a lui contanti, d. 8.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.415; De Mieri, Ricerca 2020).

25.5.1602 - 1602, 25 maggio: A **Fabritio Santafede** ducati sette, tarì 4.12 et per lui a Francesco Imperato dissero per pesi numero 66 di calce consignatili con la portatura per servitio della fabrica sita dietro la casa di Antonio Eugelio, d. 7.4.12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.422; De Mieri, Ricerca 2020).

25.5.1602 - 1602 à 25 di Maggio Sabbato f. 754 A **fabritio santafede** d.ti venticinque Et per lui à Pietro paulo punso, et Gio: aniello Jovene d.o seli pagano in conto della fab.a che li fa et havrà da fare in la sua casa sita dietro la casa d'antonio Eugelio con li prezzi V3 la fab.a delle pedamente per insino lo p.o solaro à rag.e de c.ni 17 per onza la fab.a per insino al secondo solaro à rag.e de c.ni 15 per onza la fab.a per insino a terzo solaro à rag.e de c.ni 13 per onza, l'astraco à cielo à rag.e di c.ni cinque et meczo la canna, l'astraco terzigno à rag.e de c.ni 3 la canna l'astrachi e travi a rag.e de c.ni 4 la canna l'strachi sopra lamie à rag.e de c.ni 3 ½ la canna la tonaca à rag.e di gr. 8 la canna, la settatura delli piperni à rag.e de c.ni 18 lo cent.ro le pietre di Sorrento à rag.e de c.ni 12 lo cent.ro, e tutti altri residui à Giuditio de luciano quaranta a d.ti con.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.423; Pinto, Ricerca 2019).

1.6.1602 - 1602 a P.o di Giugno Sabbato … f. 754 A **fabritio Santa fede** d.ti nove tt. 3.10 Et per lui à m.ro ferrante di lamberto d.o seli pagano per tante chianche consig.li per ser.o di sua casa sita accosto la casa d'antonio Eugelio a lui con.ti d. 9.3.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.435; Pinto, Ricerca 2019).

1.6.1602 - 1602 a P.o di Giugno Sabbato … f. 754 A **fabritio santa fede** d.ti dieci Et per lui a Pietro Paolo Punzo, et Gio: aniello Jovene ins.m diss.o à comp.to de d.ti 35 et sono in conto della fabrica fattali, et da farli nella sua casa sita accosto la casa di antonio Eugelio att.o li restanti d.ti 25 l'hanno ric.ti per n.ro banco con.ti a d.to Gio: aniello d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.441; Pinto, Ricerca 2019).

1.6.1602 - 1602, 1° giugno: a **Fabritio Santafede** ducati sei, tarì 12 et per lui a Giovan Simone Polito dissero per tanto rapillo che l'ha consignato esso et Francesco Imparato per servitio della fabrica sua accosto la casa d'Antonio Eugelio, a lui contanti, d. 6.12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.441; De Mieri, Ricerca 2020).

8.6.1602 - 1602, 8 giugno: A **Fabritio Santafede** ducati diece e per lui a Pierro di Corrado disse in conto di una porta et una finestra e lustra di cantina di piperno che li havrà a fare in la sua casa sita con la di Antonio Eugelio, a lui contanti, d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.432; De Mieri, Ricerca 2020).

12.6.1602 - 1602, 12 giugno: A **Fabritio Santafede** ducati sei e per lui a Gioseppe Montefuscolo dissero in conto delle finestre di pietre di Sorrento quale li havrà da consignare nella sua casa la quale si fa vicino la casa di Antonio Eugelio, a lui contanti, d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.437; De Mieri, Ricerca 2020).

15.6.1602 - 1602, 15 giugno: A **Fabritio Santafede** ducati venticinque e grana 5 e per lui ad Agostino Amodio dissero per diece travi e tre ienelle consignatili per servitio della sua fabrica si fa vicino la casa di Antonio Eugelio, a lui contanti, d. 25.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.448; De Mieri, Ricerca 2020).

15.6.1602 - 1602, 15 giugno: A **Fabritio Santafede** ducati sei e per lui a Pietro Paolo Punzo e Giovan Aniello Iovene dissero a compimento di ducati 51 e sono in conto della fabrica fatta e da farsi per essi in la sua casa sita con la di Antonio Eugelio atteso li restanti li hanno ricevuti per mezzo di nostro banco, contanti a detto Pietro Paolo, d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.449; De Mieri, Ricerca 2020).
- A detto ducati sei e per lui a Gioseppe Montefuscolo dissero a compimento di ducati 12 e sono in conto delle finestre che li ha consignate in la sua casa sita con quella di Antonio Eugelio atteso li restanti li ha ricevuti per nostro banco, a lui contanti, d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.449; De Mieri, Ricerca 2020).

15.6.1602 - 1602, 15 giugno: A **Fabritio Santafede** ducati otto e per lui a Fabio Franco dissero a compimento di ducati 20 in conto delle pietre li ha consignate e li consignarà per servitio della sua fabrica si fa in la sua casa sita con la di Antonio Eugelio a ragione di grana 37 la canna da misurarsi conforme silli misura al fabricatore, a lui contanti, d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.450; De Mieri, Ricerca 2020).

19.6.1602 - 1602, 19 giugno: A **Fabritio Santafede** ducati ventisette, tarì 1.19 et per lui a Battista Forlano disse se li pagano per pesi numero 249 di calce consignatili con la portatura per servitio di sua casa quale si fa accosto la casa d'Antonio Eugeli, a lui contanti, d. 27.1.19 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.480; De Mieri, Ricerca 2020).

20.6.1602 - 1602, 20 giugno: A **Fabritio Santafede** ducati nove, tarì 3.10 e per lui a Ferrante di Lamberto dissero per altre chianche 700 consignateli con la portatura per servitio della sua fabrica che si fa vicino la casa di Antonio Eugelio, a lui contanti, d. 9.3.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.460; De Mieri, Ricerca 2020).

20.6.1602 - 1602, 20 giugno: A **Fabritio Santafede** ducati quattordeci e per lui a Pietro Paolo Punso e Giovan Aniello Iovene et a ciascuno di essi in solido dissero a compimento di ducati 65 che li paga in conto della fabrica che si è fatta e farà per essi alla sua casa sita con la casa di Antonio Eugelio, contanti a detto Pietro Paolo, d. 14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.463; De Mieri, Ricerca 2020).

25.6.1602 - 1602, 25 giugno: A **Fabritio Santafede** ducati quattro et per lui a mastro Bernardo Calvo disse se li pagano per la lavoratura de dieci travi, settecento chianche et due ienelle che l'ha lavorate in servitio di sua casa sita accosto la casa d'Antonio Eugelio, a lui contanti, d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.495; De Mieri, Ricerca 2020).

26.6.1602 - 1602, 26 giugno: A **Fabritio Santafede** ducati quattordeci e per lui a Francesco Gallo dissero per 16 tavole di castagno vendutele per servitio della sua fabrica che si fa vicino la casa di Antonio Eugelio, a lui contanti, d. 14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.475; De Mieri, Ricerca 2020).

28.6.1602 - 1602, 28 giugno: A **Fabritio Santafede** ducati sei e per lui a Fabio Franco dissero a compimento di ducati 26 dissero in conto delle pietre li consegna nella sua fabrica si fa accosto la casa di Antonio Eugelio atteso li restanti li ha ricevuti per nostro banco e per contanti, a lui contanti, d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.481; De Mieri, Ricerca 2020).
- A detto ducati diece e per lui a Pietro Paolo Punzo e Giovan Aniello Iovene et a ciascuno d'essi in solido dissero a compimento di ducati 75 atteso li restanti li ha ricevuti per nostro banco in più partite e sono in conto della fabrica la quale si fa per essi in sua casa sita accosto la casa di Antonio Eugelio, a detto Pietro Paolo contanti, d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.481; De Mieri, Ricerca 2020).

1.7.1602 - 1602 à P.o di luglio lunedì … f. 877 A **fabritio S.ta fede** d.ti quattordici e tt. 3 Et per lui à Pietro Corrado d.o à comp.to de d.ti 39.3 et sono per una porta de piperni, una finestra, una lostrura de cantina, et una loggia con due gattoni de piperno consig.li nella sua casa accosto la casa d'antonio Eugelio att.o li restanti d.ti 25 l'ha ric.ti per nostro banco a lui con.ti d. 14.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.515; Pinto, Ricerca 2019).

3.7.1602 - 1602 A 3 di luglio Mercodi … f. 922 A **fabritio Santafede** d.ti tre, e per lui à Gio: batta Vigliante diss.o à comp.to di d. 30 e sono per final pagam.to del guarnim.to de legnami fattoli di una cona del Rosario atteso li restanti d. 27 li hà ric.ti de c.ti a lui c.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.487; Pinto, Ricerca 2019).

13.7.1602 - A' 13 de luglio 1602 sabato … f. 1278 A Pietro antonio de masso d. diece, E per lui a' **fabritio Santafede**, d.e se li pagano in conto della cona della cappella delli morti dello luoco delli cappoccini della torre del grieco per ordine del R.do fra Basilio di Napoli cappoccino, E per lui a Andrea Genojno per altritanti a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 20; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.163; Pinto, Revisione 2014).*

13.7.1602 - 1602, 13 luglio: A **Fabritio Santafede** ducati sette et mezo et per lui a Fabio Francesco dissero a compimento di ducati 33.7.10 in conto delle pietre portate per esso in la sua fabrica quale se fa accosto la casa d'Antonio Eugelio, d. 7.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.547; De Mieri, Ricerca 2020).

13.7.1602 - 1602 à 13 di luglio Sabbato … f. 922 A **fabritio S.ta fede** d.ti quindici Et per lui à Pietro paulo Punzo e Gio: aniello Jovene ins.m diss.o à comp.to de d.ti 90 in conto della fabrica che hanno fatto in la sua casa sita accosto la casa d'antonio Eugelio così à d.to Gio: aniello Jovene d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.550; Pinto, Ricerca 2019).

17.7.1602 - 1602, 17 luglio: A **Fabritio Santafede** ducati sedeci e mezzo e per lui a Battista Forlano dissero per tanta calce li ha consignata nella sua casa con la portatura sita con la casa di Antonio Eugelio, a lui contanti, d. 16.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.517; De Mieri, Ricerca 2020).

20.7.1602 - 1602 à 20 di luglio Sabbato … f. 922 A **fabritio S.ta fede** d.ti nove tt. 3.2 Et per lui à Pietro Paulo Punzo et Gio: aniello Jovene diss.o à comp.to de d.ti 99.3.2 per le infratte opere fatte per essi in la sua casa sita accosto la casa d'antonio Eugelio cioè di fabrica c.ne 49 inclusavi la forma et ingradatura che à rag.e di c.ne 17 per onza sono d.ti 17.1.19 di fabrica c.ne 56 ¼ à rag.e de c.ne 15 per onza sono d.ti 22 tt. 2.10 di forma di lamia sopra terreno c.ne 7 ½ a rag.e de g.na 20 la canna d.ti 1.2.10 di terreno cavato per fare d.ta lamia et pelieri c.ne 2 à c.ni 4 tt. 4 di astrachi sopra lamie c.ne 21 1/3 ad grana 35 la canna sono d.ti 7.2.7 di astrachi sopra travi c.ne 46 1/3 a rag.e de c.ni 4 la canna d.ti 19.1.13 di tonica canne 150 ad gr.a 8 d.ti 12 di piperni assettati p.mi 245 à c.ni … il cent.ro d.ti 4.2.1 di pietre di Sorrento palmi 660 a rag.e di c.ni 12 il cent.ro d.ti 7.4.12 per li residui et giornate d.ti 6.2 che in tutto fanno la somma delli p.tti d.ti 99 tt. 3.2 att.o li restanti d.ti 90 l'hanno ric.ti per nostro banco in più volte, restandono obligati ins.m d.ti Pietro paolo et Gio: aniello dequagliarli, et rinnecarli tutte le mostre di porte, e finestre che sono in d.ta casa tanto in quella fatta per essi quanto in quella fatta per lo q.m Gio: Dom.co dello novo à d.ti con.ti d. 9.3.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.559; Pinto, Ricerca 2019).

29.7.1602 - Conventio et promissio faciendi conam pro **Fabritio Sanctafede** et Ioanne Iacobo Corzillo. Die vigesimo nono mensis Iulii quintae decimae indictionis 1602 Neapoli, in nostri presentia constitutus **Fabritius Sanctafede** de Neapoli pictor sicut ad conventionem devenit cum Ioanne Iacobo Corzile de terra Lauriae provintiae Basilicatae laico et sine patre ut dixit, sponte coram nobis promisit et convenit solemni stipulatione dicto Ioanne Iacobo presenti vulgari sermone dicendo infra uno anno da hoggi avante numerando fare una cona del Santissimo Rosario de altecza de palmi decedotto da sopra l'altaro in su incluso l'ornamento cornice et cimasa, ita che lo quadro di meczo sia de altecza de palmi dece et de larghecza secondo la proportione che caperà in tutto l'ornamento et dalli lati del'altaro ge hanno da essere doi piedi de stalla sotto le colonne d'altecza de palmi quattro nelli quali doi pilastri esso Fabritio ge promette fare doi arme de relievo, et dentro ad una d'esse pintarge l'arme della detta terra et nel'altra l'arme di casa Faracho secondo il desegno ch'esso Giovan Iacobo li darà, et nel'uno et l'altro lato de detta cona farce doi colonne cioè il terzo di basso intagliato et l'altro scannellato secondo il desegno de quella parte che fo firmato per me predetto notare et da detto Fabritio a' 18 de giugno 1601, et dalli lati delle colonne con uno termine conforme a detto desegno, et farce sopra le colonne il cornicione, li frontoni con li pottini, cartocci et altri ornamenti conforme che mostra il detto desegno, nella cimasa, nel quadro di meczo s'ha da fare il spartimento delli quindici misterii del Rosario con l'ornamento a detta parte di desegno firmata, nel quadro di meczo pintarge la Madonna del Rosario con il figliolo in alto, in nuvole con angeli, con rose et corone, da mano dextra a bascio sancto Dominico a sinistra sancta Catherina de Siena de reto sancto Dominico, sancto Nicola vescovo et re David et altri sancti del'ordine quanti ge ne potranno capere purché stiano beni dal'una et l'altra parte conforme alla capacità di detto quadro, et intorno pintarce li quindici misterii et nella cimasa Dio Padre. Verum lo quadro di meczo esso Fabritio lo promette pintare tutto di sua mano et li quindeci misterii designare de sua mano et farli pintare da giovani dependenti de esso di bona mano, et detto ornamento che

viene intorno habbia da essere tutto indorato d'oro fino, et li pottini et le faccie delli serafini et altre cose de carnagione habbiano da essere di colore di carne. Verum li dui pilastri dove vanno l'arme siano de colore di mischo con le cornice indorate, quale cona, ornamento et pittura l'habbia da fare ad oglio ben fatta, ben pintata et de colori fini et ben coloriti et de lignami boni stascionati ben iessati, ben fatti et lavorate di bono magisterio ad laude et iuditio d'experti, et darla complita per detto tempo ut supra cqui in Napoli, in pace. Et hoc pro convento pretio ducatorum ducentorum de carlinis argenti, de quibus prefatus Fabritius confessus fuit se recepisse et habuisse a dicto Ioanne Iacobo sibi dante ducatos sexaginta per medium banci Sancti Eligii […]. In quibus sunt inclusi ducati quinquaginta soluti per dominum Ioannem Faracium, Marcum Florium et Petrum Antonium Faracium filios et heredes quondam Colella Faraci magistris et procuratoribus confraternitatis cappelle Santissimi Rosarii intus maiorem ecclesiam Sancti Nicolai burghi superioris dittae terrae Lauriae pro legato facto per dictum quondam Colellam pro cona cappelle praditte Santissimi Rosarii ut ipse Iohannes Iacobus dixit et declaravit. […] La quale cona dice esso Giovan Iacobo farla fare per la cappella predetta del Santissimo Rosario construtta dentro la magiore ecclesia di Santo Nicola de detta terra de Lauria dalla parte del burgho superiore de detta terra de ordine delli maestri de detta cappella, et esso Giovan Iacobo suo proprio nomine et in solidum s'obliga il restante pagamento nel modo ut supra [omissis] [tra i testimoni: "Andrea Genoino de Galipoli"] (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 37, cc. 497r-498r, olim cc. 446r-447r; De Mieri, Trascrizione 2023).
- 1602 29 luglio. Impegno per duc. 200 - acconto di duc. 60 - con Giovan Giacomo Corzille di Lauria per una *Madonna del Rosario e* nella cimasa *Dio Padre,* alta p. 18 in tutto, con le armi di casa Faraci, per la cappella del Rosario della chiesa madre di San Nicola a Lauria (de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.335).*

30.7.1602 - 1602, 30 luglio: A **Fabritio Santafede** ducati cinque et per lui a Bernardo Calvo disse a compimento de ducati 14 atteso li restanti l'ha ricevuti da lui contanti et sono in conto del lavore delle porte et finestre che si fanno per esso in la casa sita accosto la casa d'Antonio Eugeli de quali tene a fede de summa de ducati 318 hoggi infilsata, a lui contanti, d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.576; De Mieri, Ricerca 2020).

7.8.1602 - 1602, 7 agosto: A **Fabritio Santafede** ducati sei e per lui a Bernardo Calvo dissero a compimento di ducati 20 atteso li restanti li ha ricevuti parte de contanti e per nostro banco, e sono in conto delle manifatture delle porte e finestre si lavorano per esso in sua casa sita accosto la casa di Antonio Eugelio, a lui contanti, d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.564; De Mieri, Ricerca 2020).

7.8.1602 - 1602, 7 agosto: A **Fabritio Santafede** ducati cinque e per lui a Filippo di Avitabile dissero per altritanti e per esso a don Paolo Cosenza, per altritanti, d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.564; De Mieri, Ricerca 2020).
- A detto ducati dodeci e per lui a Benigno Ciminiello dissero per tanti ha spesi in suo servitio in comprare fibbie, chiodi et altri ferramenti in servitio di sua casa, a lui contanti, d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.564; De Mieri, Ricerca 2020).

9.8.1602 - 1602, 9 agosto: A **Fabritio Santafede** ducato uno, tarì 3.2 e per lui a Fabio Franco dissero a compimento di ducati 45.12 per tutte le pietre consignateli nella fabrica della sua casa atteso li restanti ducati 43.2.10 li ha ricevuti parte per mezzo di nostro banco e de contanti e resta intieramente sodisfatto e per esso a Benigno Ciminiello per altritanti e per esso a Marco Mele per altritanti, a lui contanti, d. 1.3.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.570; De Mieri, Ricerca 2020).
- A detto ducati sei e per lui a Marco Mele dissero per altritanti, a lui contanti, d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.570; De Mieri, Ricerca 2020).

22.8.1602 - 1602, 22 agosto: A **Fabritio Santafede** ducati quattro e per lui ad Arcangelo Camillo dissero a compimento di ducati 7 atteso li restanti li ha ricevuti de contanti e sono in conto dell'oro havrà da ponere in una cona del Santissimo Rosario la quale se farà per esso, a lui contanti, d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.603; De Mieri, Ricerca 2020).
- A detto ducati diece e per lui ad Ettore Moscarano dissero in conto dell'oro in foglio che l'havrà da consignare, a lui contanti, d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.603; De Mieri, Ricerca 2020).

31.8.1602 - 1602, 31 agosto: A **Fabritio Santafede** ducati diece e per lui ad Andrea Genoino dissero per altritanti, a lui contanti, d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.631; De Mieri, Ricerca 2020).

23.9.1602 - 1602 Adi 23 di sett.e ... f. 666 A **fabritio santafede** pittore d. nove 1.13 et per lui ad and.a Genoino d. 9.1.13 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.278; Pinto, Ricerca 2013).*

2.10.1602 - 1602 Adi 2 di ott.e ... f. 142 A Gio cola ciminello d. cinquanta et per lui a **fabritio santafede** ad comp.to di d. 104.2.12 et celi pagano cioe d. 100 di esso in parte di d. 150 che li deve di cap.le … d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.364; Pinto, Ricerca 2013).*

17.10.1602 - 17 ottobre 1602 … Al monastero di S. M. della Nova, con polisa di Pietro Calvanico, duc. 50 e per lui a **Fabritio Santafede** pittore in conto della pittura di un quadro che fa per l'intempiatura di detta ecclesia (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 21; Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.170).*
- E questa fu la bellissima, e gran Tavola, che si vede nella soffitta di S. Maria la Nuova, ove egli espresse la B. Vergine già Assunta in Cielo, e coronata dalla Santissima Trinità, che sedendo in gloria corteggiata da bellissimi Angioli, fa devota, e maestosa pompa della Divina Maestà (De Dominici, Vite …, II 1743, p.230).*
- **Fabrizio Santafede** da alcuni non è posto nella prima riga, e pure si portò così bene in un quadro dell'Assunta della Santissima Vergine, con la Santissima Triade che l'incorona, ed una gloria d'Angeli, che a primo tratto vien creduta dagl'Intendenti per opera dei famosissimo Tiziano. Qest'opera è situata nella soffitta di S. Maria la Nuova di Napoli, de' Frati dell'Osservanza di S. Francesco. Fin qui Paolo de Matteis (De Dominici, Vite …, II 1743, p.231).*
- S. Maria la Nova … Volgendo lo sguardo verso la soffitta … De' tre principali quadri … l'ultimo, dov'è la Vergine incoronata dalla SS. Triade con moltissimi Angeli d'intorno, è una delle bellissime opere di ***Fabrizio Santafede***, riconosciuta come cosa perfetta anche dagli emuli suoi (Chiarini, Notizie …, IV 1859 p.15).*
- Merita primamente attenzione il soffitto, diviso in tre grandi compartimenti medj … Vergine … nel 3° la Coronazione di Lei è del **Santafede**[270] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.81).*
- [270] Siglato «F.S.». Previtali lo data al 1601 (1972: 910 nota 84 Capone al 1607 (1978: tav. IX). (Schiattarella, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.95).*

31.10.1602 - Conventio faciendi conam pro **Fabritio Sanctafede** et Francisco Sopino. Eodem die decimo octavus mensis Iunii quartae decimae indictionis 1601 Neapoli, in nostri presentia constitutus **Fabritius Sanctafede** de Neapoli pictor sicut ad conventionem devenit cum Francisco Sopino de terra Lociti provintiae Comitatus Molisii … [a margine: cc. 462v-463r, olim cc. 406v-407r] Die ultimo mensis Octobris primae indictionis 1602 Neapoli, in nostri presentia constitutus introscrittus Franciscus Sopinus de terra Loceti provintiae Comitatus Molisii, sponte coram nobis confessus fuit se realiter recepisse et habuisse ab introscritto **Fabritio Sanctafede** de Neapoli sibi assignante introscrittam conam Sanctissimi Rosarii completam cum omnibus introscrittis ornamentis et picturis factis et completis […]. Presentibus: iudice Carolo Coppula de Neapoli regio ad contrattus, Ioseph Loffreda de terra Lociti, Benigno Ciminello de Neapoli, Andrea Genoyno de Galipolo et Ioanne Iatoro de terra Lociti (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 36, cc. 462v-464r, olim cc. 406v-408r; De Mieri, Trascrizione 2023).
- 1601 … 18 giugno. Impegno per duc. 180 - acconto di duc. 50 - con Francesco Sopino «de terra Lociti provintie Comitatus» per una *Madonna del Rosario con Misteri* e nella cimasa *Dio Padre*, alta p. 16 (il pittore promette di dipingere di sua mano il «quadro di meczo» mentre i *Misteri* saranno dipinti da «giovani dipendenti»; fra i testimoni il barone di Lucito Alfonso Piscicelli e Marco Mele; la quietanza per la cona ricevuta è del 31-10-1602); il tutto conservato oggi nel Museo dell'Aquila, inv. 399, proveniente dalla parrocchiale di Lucito (CB) (de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.335).*

13.11.1602 - 1602, 13 novembre: A **Fabritio Santafede** ducati sei e per lui a Bernardo Calvo dissero a compimento di tutta l'opera fatta per esso in servitio di sua casa sita accosto la casa di Antonio Eugelio restando detto Bernardo sodisfatto di quanta opera l'ha fatta insino a questo dì, a lui contanti, d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.802; De Mieri, Ricerca 2020).

14.11.1602 - 1602 à 14 di Novembre Giovedi … f. 216 A **fabritio s.ta fede** d.ti cinque Et per lui a Pietro Paolo Punzo d.o in conto dell'opera di fabrica che s'havera da fare per esso in la sua casa sita accosto la casa di Ant.o Eugelio a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.853; Pinto, Ricerca 2019).

23.11.1602 - 1602, 23 novembre: A **Fabritio Santafede** ducati sei e per lui a Pietro Paolo Punso dissero a compimento di ducati 14 e sono in conto della fabrica la quale si fa per esso in la sua casa sita accosto la casa di Antonio Eugelio, atteso li restanti ducati 8 li ha ricevuti per nostro banco, a lui contanti, d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.825; De Mieri, Ricerca 2020).
- A detto ducati diece e per lui a Fabio Franco dissero in conto delle pietre li ha portato e porta nella sua casa la quale si fa accosto la casa di Antonio Eugelio, a lui contanti, d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.825; De Mieri, Ricerca 2020).

29.11.1602 - 1602, 29 novembre: A **Fabritio Santafede** ducati sei e per lui a Pietro Paolo Punso dissero a compimento di ducati 20 atteso li restanti li ha ricevuti per nostro banco, e sono in conto della fabrica fatta e da farsi per esso nella sua casa sita accosto Antonio Eugelio, a lui contanti, d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.835; De Mieri, Ricerca 2020).

5.12.1602 - 1602, 5 dicembre: A **Fabritio Santafede** ducati cinque e per lui a Fabio di Franco dissero a compimento di ducati 15, atteso li restanti ducati 10 li ha ricevuti per nostro banco e sono in conto delle pietre li ha consignate e consegna nella sua fabrica la quale si fa accosto la casa di Antonio Eugelio, a lui contanti, d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.845; De Mieri, Ricerca 2020).

12.12.1602 - 1602, 12 dicembre: A **Fabritio Santafede** ducati sei, tarì 3.16 e per lui a Fabio di Franco dissero a compimento di ducati 21.3.16 atteso li restanti ducati 15 li ha ricevuti per nostro banco e sono per tante pietre consignateli nella sua fabrica sita accosto la casa di Antonio Eugelio, a lui contanti, d. 6.3.16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.856; De Mieri, Ricerca 2020).
- A detto ducati nove, tarì 2.7 e per lui a Pietro Paulo Punso dissero a compimento di ducati 32.2.14 e sono per la fabrica fattali insino a questo dì in la sua casa sita accosto la casa di Antonio Eugelio atteso li restanti ducati 23.7 li ha ricevuti cioè ducati 20 per nostro banco e ducati 3.7 de contanti, a lui contanti, d. 9.2.7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.856; De Mieri, Ricerca 2020).
- A detto ducati cinque e per lui a Claudio di Caro dissero in conto di tre tomola di pane li va consignando dì per dì in servitio di sua casa, declarando che per tutta la consignatione dell'altro pane fattoli per servitio di detta casa esserne sodisfatto, a lui contanti, d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.856; De Mieri, Ricerca 2020).

16.12.1602 - 1602, 16 dicembre: A **Fabritio Santafede** ducati tre, tarì 3.17 et per lui ad Andrea Genoino disse per altritanti, d. 3.3.17 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.915; De Mieri, Ricerca 2020).

26.1.1603 - Vigliante - Santafede: vedi in seguito 26.3.1603 (Pinto, 2015).

27.1.1603 - 1603 A 27 Gennaro … f. 179 A Dianora Spinella d. vinti et per lei a **fabritio S.ta fede** d.e sono a comp.to de d. 40 che l'altri d. 20 l'ha ricevuti con.ti et d.e seli pagano per uno ritratto che l'ha fatto et consignato de fran.co ant.o Villano e per esso ad And.a Genoino per altritanti d. 20 (ASNa.BA, vol. 141, Banco Spinola e Ravaschieri; De Mieri, in Documenti dell'Abruzzo teramano VII/1 2006, p.491; Pinto, Revisione 2013).

15.3.1603 - 1603, 15 marzo: A **Fabritio Santafede** ducati quindeci e per lui a Benigno Ciminiello dissero per altritanti, a lui contanti, d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.137; De Mieri, Ricerca 2020).

17.3.1603 - 1603 a 17 di Marzo lunedi … f. 404 A **fabritio s.ta fede** pittore d.ti ventitre tt. tre, e gr. 70 et per lui ad Minico focito diss.o per lo preczo de tridici travi, quali li ha venduti et consig.ti con la portatura per ser.o di sua casa che si fa accosto la casa d'Ant.o eugelio a lui con.ti d. 23.3.70 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.174; Pinto, Ricerca 2019).

20.3.1603 - A 20 de Marzo 1603 … Che se paghino altri d. sessanta a **fabritio S.ta fede** in conto della pittura del quatro che fa della Pietà per la nostra Cappella che delli due quatri di pittura ordinati farsi da Hippolito Borghesi, ne facci uno Ger.o Imperato già che così è restato contento detto Hippolito (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 234 ex 241, f. 8r; Morelli-Conforti, La cappella ..., 1899 p.33; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.84; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.228; Pinto, Revisione 2012).*
- Et a di 22 d.o d. 60 à **fabritio s.ta fede** à comp.to di d. 100 in conto del quadro dela pietà del altare mag.re … v.o per banco 300 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 9 ex 185, f. 296; Nappi, in Nap. Nob. 24 1985, p.183; Pinto, Revisione 2012).*
- A 29 di marzo 1603 … A Gabriele di Martino per li Protettori del nostro Monte D. 60. Et per essi a **Fabritio Santafede** in conto della pittura della Pietà che fa per servitio della cappella del nostro Sacro Monte, e sono a compimento de D. 100, come li restanti D. 40 gli furono pagati li mesi passati. A 20 de marzo (ASBN, Banco della Pietà, filza del 1603, matr. 6, bancale n. 841; Del Mercato, in Quaderni dell'Archivio Storico, 1998 p.160).*

22.3.1603 - 1603, 22 marzo: A **Fabritio Santafede** ducati cinque e per lui a Pietro Paulo Punso dissero a buon conto della fabrica che li fa dietro Santa Anna de Lombardi vicino la casa di Antonio Eugelio, a lui contanti, d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.150; De Mieri, Ricerca 2020).

- A detto ducati cinque e per lui ad Andrea Genoino dissero per altritanti, a lui contanti, d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.150; De Mieri, Ricerca 2020).
- A detto ducati quattro e per lui a Bernardo Calvo dissero a buon conto per la lavoratura de travi e chianche che fa nella sua casa dietro Santa Anna, vicino la casa di Antonio Eugelio, a lui contanti, d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.150; De Mieri, Ricerca 2020).

26.3.1603 - 1603 26 marzo. Giovan Domenico de Alvarellano «guernimentario» gli cede una casa sita presso il monastero di Monteoliveto (ASNa, Not. Francesco Borrelli, sch. 6, prot. 3, ff. 112v-116; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.335).*

26.3.1603 - 1603 A 26 Marzo … f. 155 A Mario Spinello d. dieci. E per lui a Gio: batta Vigliante d.o sono in parte d'uno quatro de legname che l'haverà da fare conforme l'accordo fatto tra loro per mezo de **fabritio s.ta fede** dec.do che d. 10 altri l'ha ricevuti per polisa de ott.e Maria de Rossi per mezzo del banco del Monte, et sono stati di proprii denari d'esso Spinello d. 10 (ASNa.BA, vol. 144, Banco Spinola e Lomellino; De Mieri, in Documenti dell'Abruzzo teramano VII/1 2006, p.491; Pinto, Revisione 2013).
- De Mieri riporta 26 gennaio invece di 26 marzo (Pinto, 2015).

26.3.1603 - 1603, 26 marzo: A **Fabritio Santafede** ducati sedeci, tarì 1.10 e per lui ad Agostino Amodio dissero per 1200 chiancarelle che li ha consignato in la sua casa che si fa per esso vicino la casa di Antonio Eugelio, a lui contanti, d. 16.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.158; De Mieri, Ricerca 2020).

26.3.1603 - 1603, 26 marzo: A **Fabritio Santafede** ducati quattordeci, tarì 1.5 e per lui a Minico Focito dissero per sette travi e cinque ienelle li ha consignato per servitio di sua casa fabrica accosto la casa di Eugelio, a lui contanti, d. 14.1.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.158; De Mieri, Ricerca 2020).

29.3.1603 - 1603, 29 marzo: A **Fabritio Santafede** ducati tre e per lui a Bernardo Calvo dissero a compimento di ducati 7 in conto della lavoratura de' travi e chianche che fa alla sua casa sita accosto Antonio Eugelio, a lui contanti, d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.166; De Mieri, Ricerca 2020).

29.3.1603 - 1603, 29 marzo: A **Fabritio Santafede** ducati diece e per lui a Pietro Paolo Punso dissero a compimento di ducati 15 in conto della fabrica si fa per esso nella sua casa sita accosto la casa di Antonio Eugelio, a lui contanti, d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.167; De Mieri, Ricerca 2020).

3.4.1603 - 3 aprile 1603. A Marco Antonio di Loffredo d'Alexandro ducati vinti e per lui a **Fabritio Santafede** disse sono per altri tanti a lui contanti (ASNa.BA, vol. 149, Banco Turbolo e Caputo; Cleopazzo, Ippolito Borghese …, 2023 p.447).*

7.4.1603 - 1603 A 7 di Ap.le lunedi … f. 438 A **fabritio s.ta fede** pittore d.ti dudeci tt. doi et gr. 8, et per lui a Ger.mo del novo her.de del q.o Gio: dom.co del novo diss.o a comp.to de d.ti ottantadui tt. 2.8, atteso li altri d. 70 l'have rec.ti il q.o Gio: d.co suo padre per mezo di n.ro b.co, et sono a comp.to de quanto li deve per la fabrica fattali et altri residui in sua casa fabricatali per d.o q.o Gio: d.co sita accosto la casa di Ant.o eugenio, et e sodisfatto del tutto conforme alla misura, et preczi fatti per Nocentio quaranta ad richiesta del d.o Ger.mo,nela quale polisa vi e contenta di d.o Ger.o come di sop.a sta scritto a lui con.ti d. 12.2.8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.177; Pinto, Ricerca 2019).

10.4.1603 - 1603 a x d'Ap.le Giovedi … f. 438 A **fabritio santa fede** pittore d.ti quattro e mezzo, et per lui a Pietro paulo punzo diss.o a comp.to de d. 19.2.10 per la fabrica, et striche fattoli per esso in sua casa la quale si fa accosto la casa d'Ant.o eugelio, att.o li restanti d.ti 15 l'have recevuti per questo banco, restando contento et sodisfatto de tutto quello have ser.to per insino al presente di a lui con.ti d. 4.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.232; Pinto, Ricerca 2019).

12.4.1603 - 1603 a 12 d'Ap.le sabato … f. 438 A **fabritio s.ta fede** pittore d.ti quattordici tt. tre gr. 16, et per lui ad Gio: ant.o galluccio diss.o seli pagano per tante pietre, rapillo, asche et mau.so fattoli lavorare, et portare in sua fabrica la quale si fa per lui sita accosto la casa d'ant.o eugelio, et per esso a Benigno Ciminello per alt.ti a lui c.ti d. 14.3.16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.236; Pinto, Ricerca 2019).

15.4.1603 - 1603 a 15 d'Ap.le Martedi … f. 438 A **fabritio santa fede** pittore d.ti sei, et per lui a Benigno Ciminello diss.o per alt.ti a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.245; Pinto, Ricerca 2019).

16.4.1603 - 1603 A 16 aprile ... f. 412 A Luca Salone d. dieci. E per lui a m.ro Gio Batta Vigliante d.o son in parte di d. 30 del'ornamento che ha da fare alla cona sua che fa **fabrizio s.ta fede**. Et la cornice se have da fare de legniame de chiuppo et teglia intagliato et che sia fatto con ogni diligentia di sua propria mano, et che sia de ligname secco, et stacionato et ben intagliato del modo soprad.o. Et ancora promette farla per spatio de dui mesi cominciando dalla presente giornata secondo il disegnio da esso formato d. 10 (ASNa.BA, vol. 144, Banco Spinola e Lomellino; De Mieri, in Documenti dell'Abruzzo teramano VII/1 2006, p.491; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.384; Pinto, Revisione 2013).*

17.4.1603 - 1603 a 17 d'Ap.le Giovedi … f. 438 A **fabritio santafede** pittore d.ti nove tt. 1.8, et per lui a Benigno Ciminello diss.o sono per alt.ti spesi per esso per diversi residui de fabricatori, et di m.ro d'Ascia li quali hanno lavorato in sua casa che si fa per lui accosto la casa d'Ant.o eugelio d. 9.1.8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.251; Pinto, Ricerca 2019).

24.4.1603 - 1603 A 24 di Ap.le Giovedi … f. 438 A **fabritio s.ta fede** pittore d.ti sedici e tt. doi, et per lui a Gio: vicenzo fiorentino diss.ro seli pagano per trentadoi tavole di castagno consig.ti con la portatura per ser.o dela sua casa che si fa accosto la casa d'Ant.o eugelio a lui con.ti d. 16.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.222; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 438 Al d.o d.ti quindeci, et per lui a m.ro Simone tramontano diss.ro celi paga in conto di d.ti trentasei per la fattura di uno ornam.to di cona che ha promesso farli fra uno mese et mezo da hoggi conforme sta chiarito nella cautela con d.o Simone fatta et con tutti quelli patti che in essa si contiene et nel disegno d'essa seli e consignato questo di per m.o di Notare fra.co borriello di Nap. alla quale se refere a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.222; Pinto, Ricerca 2019).

5.5.1603 - 1603, 5 maggio: A **Fabritio Santafede** pittore ducati sei et per lui ad Andrea Genoino dissero se li pagano per altritanti, a lui contanti, d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.237; De Mieri, Ricerca 2020).

5.5.1603 - 1603, 5 maggio: A **Fabritio Santafede** pittore ducati settant'otto, tarì 1.15 et per lui ad Ortentio de Nardo dissero in parte del preczo d'una casa… [sic] per lui cessa per Giovan Domenico Albarella con consenso di detto Ortentio mediante instrumento per mano di notare Francesco Borrello in curia di notare Andrea d'Angelo et a 28 d'aprile per detto Ortentio detto instrumento ratificato, deli quali ducati 78.1.15 nel'ha quietato per detto instrumento de ratificatione et quietanza publica per mano di notare Giovan Carlo Lopuerto al quale se refere et per esso ad Andrea Iodice per altritanti et per lui a Pierr'Antonio Iodice suo figlio, a lui contanti, d. 78.1.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.240; De Mieri, Ricerca 2020).

10.5.1603 - 1603, 10 maggio: A **Fabritio Santafede** pittore ducati quattordeci, tarì uno et grana 15 et per lui ad Andrea Genoino dissero per altritanti, a lui contanti, d. 14.1.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.254; De Mieri, Ricerca 2020).

17.7.1603 - 1603 a 17 de luglio Giovedi … f. 702 A **fabritio s.ta fede** pittore d.ti quattro et per lui a Gio: ant.o mellone ponetore d'oro, diss.ro seli pagano per la ingessatura che li ha fatta d'una cona deli Cappuccini di Gaeta, quali d. 4 celi paga per ord.ne del P.re fra basilio di Nap. Cappuccino a lui c.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.448; De Mieri, Ricerca 2020).

24.7.1603 - 1603, 24 luglio: A **Fabritio Santafede** pittore ducati sei et per lui ad Andrea Genoino dissero per altritanti, a lui contanti, d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.510; De Mieri, Ricerca 2020).

28.7.1603 - 1603 A 28 luglio ... f. 612 A Luca Salone d. dieci e per lui a Gioseppe de Rosa d.o sono in parte de d. 40 quali sono per prezzo del indoratura della cona sua che pinta **Fabritio Santafede** et have da esser tutta questa a butto d'oro ben fatta et di bono magisterio a contento del detto Fabritio. E che detta indoratura se habia da fare in sua casa. E di più have da fare al cartiglio dello sgabello dove si hanno da scrivere certi versi che li darà lui. Quali lettere s'hanno da scrivere in lettere d'oro e in campo azzurro et in detta cona non vi sia altro azuro et d.a indoratura promette darla per tutto li 25 d'agosto prossimo fututo d. 10 (ASNa.BA, vol. 145, Banco Spinola e Lomellino; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.384; Pinto, Revisione 2013).*

31.7.1603 - 1603 A 31 luglio ... f. 407 Al Principe de Caserta d. trenta e per lui a **fabrizio Santafede** d.o sono per altritanti. E per esso ad Andrea Genoino (ASNa.BA, vol. 145, Banco Spinola e Lomellino; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.384; Pinto, Revisione 2013).*

31.7.1603 - 1603, 31 luglio: A **Fabritio Santafede** pittore ducati trenta et per lui ad Ortentio de Nardo dissero in conto del preczo de una casa vendutali come più amplamente appare per instrumento stipulato a 28… in curia de notare Loise Giordano per mano de notare Natale Montanaro al quale se refere, a lui contanti, d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.494; De Mieri, Ricerca 2020).

7.8.1603 - 1603 a 7 Agosto Giovedi ... f. 412 A Luca Salone d. vinti. E per lui a m.ro Gio: batta Vigliante d.o sono a comp.to de d. trenta atteso l'altri d. 10 l'ha ricevuti per n.ro banco, et sono per prezzo della cornice intagliata che have fatta alla sua cona che ha pintato **frabritio s.a fede** d. 20 (ASNa.BA, vol. 145, Banco Spinola e Lomellino; De Mieri, in Documenti dell'Abruzzo teramano VII/1 2006, p.491; Pinto, Revisione 2017).

30.8.1603 - Adi 30 d'Agosto 1603 sabato … f. 528 A **fabritio santafede** pittore d. cento, E per lui a fran.co ant.io foglia per altritanti a lui cont.i d. 100 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).

16.10.1603 - 1603, 16 ottobre: A **Fabritio Santafede** pittore ducati ventidoi et grana 11 et per lui a Battista Forlano dissero se li pagano per salme sessantasette di calce portatali et consignatali in la casa sua la quale si fa per esso accosto la casa de Antonio Eugelio, a lui contanti, d. 22.11 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.744; De Mieri, Ricerca 2020).

17.10.1603 - 1603 a 17 di 8bre venerdi … f. 702 A **fabritio s.ta fede** pittore d.ti sette tt. 4.9 et per lui a vicenzo agosto, diss.o a comp.to de d.ti quindeci et seli pagano per lo preczo de doi quatri de paesi de pictura, et una fonte di marmo consistente in tre peczi vend.li et consig.li per d.o preczo, att.o li restanti l'have rec.ti da esso con.ti, con firma del d.o Vicenzo a lui c.ti d. 7.4.9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.777; De Mieri, Ricerca 2020).

25.10.1603 - 1603 a 25 di 8bre Sabato … f. 702 A **fabritio s.ta fede** pittore d.ti sei, et per lui a Pietro paulo punzo, diss.o seli pagano a comp.to de d.ti dudeci et sono in conto dela fabrica si fa per esso in sua casa sita accosto la casa de Ant.o eugelio, att.o li restanti d.ti sei l'have rec.ti da esso con.ti, con firma del d.o Pietro paulo per m.o de n.re Aug.no fenitia a lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.804; Pinto, Ricerca 2019).

31.10.1603 - 1603 a 31 di 8bre venerdi … f. 1028 A **fabritio s.ta fede** pittore d.ti otto et per lui a Pietro paulo punzo, diss.o seli pagano in conto dela fabrica che si fa per esso in la sua casa che si fa accosto la casa de ant.o eugelio a lui c.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.821; Pinto, Ricerca 2019).

5.11.1603 - 1603, 5 novembre: A **Fabritio Santafede** pittore ducati cinque et per lui ad Andrea Genoino dissero sono per altritanti, d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.803; De Mieri, Ricerca 2020).

8.11.1603 - 1603 a 8 di 9bre Sabato … f. 1028 A **fabritio s.ta fede** pittore d.ti diece et per lui a pietro paulo punzo, diss.o sono in conto dela fabrica che si fa per esso in la sua casa quale si fa acosto la casa de ant.o eugelio a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.809; Pinto, Ricerca 2019).

8.11.1603 - 1603, 8 novembre: A **Fabritio Santafede** pittore ducati ventidoi, tarì doi et grana 4 et per lui a Geronimo Sbarra dissero se li pagano per pesi ducento et quattro di calce portatali et consignatali in la sua casa la quale si fa per esso acosto la casa de Antonio Eugelio, a lui contanti, d. 22.2.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.810; De Mieri, Ricerca 2020).

8.11.1603 - 1603, 8 novembre: A **Fabritio Santafede** pittore ducati sei et per lui a Micco Lombardo dissero se li pagano in conto dela portatura delle pietre et piczolana portate per esso in la sua casa la quale si fa acosto la casa d'Antonio Eugelio, a lui contanti, d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.812; De Mieri, Ricerca 2020).

10.11.1603 - 1603, 10 novembre: A **Fabritio Santafede** pittore ducati nove et per lui a Stefano Amodio dissero se li pagano per le stanti et chianche che li ha consignate con la portatura in sua casa la quale si fa per esso accosto la casa de Antonio Eugelio, a lui contanti, d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.847; De Mieri, Ricerca 2020).

15.11.1603 - 1603 a 15 di 9bre Sabato … f. 1028 A **fabritio s.ta fede** pittore d.ti diece, et per lui a pietro paulo punzo, diss.o seli pagano in conto dela fabrica fattali et da farsi per esso in la sua casa, la quale se fa accosto la casa de ant.o eugelio a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.829; Pinto, Ricerca 2019).

15.11.1603 - 1603 a 15 di 9bre Sabato … f. 1028 A **fabritio s.ta fede** pittore d.ti trentanove tt. 1.10 et per lui a m.o Gioseppe Montefuscolo piperniero, diss.o seli pagano per lo preczo de finestre n.° 7 di pietre di Sorrento portateli et consig.li per esso con la fattura delle pertosa et zoffice in la sua casa la quale si fa accosto la casa de ant.o eugelio a lui con.ti d. 39.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.829; Pinto, Ricerca 2019).

18.11.1603 - Conventio pro reverendo don Sebastiano Moliterno et **Fabritio Santafede** de Neapoli. Die decimo ottavo mensis Novembris 2e indictionis Neapoli 1603, constitutis in nostri presentia **Fabritio Santafede** de Neapoli agente pro se eiusque heredibus et successoribus ex una parte et dominus Sebastiano Moliterno archipresbitero terre Ayete in provintia Calabrie Citra consentiente prius in nos agente similiter et pro se eiusque heredibus et successoribus ex parte altera. Prefate vero partes et quelibet ipsarum, sponte coram nobis devenerunt ad infrascrittam conventionem in vulgari sermone descripta ad pleniore intelligentia ipsarum partium, videlicet: in primis lo detto Fabritio promette per tutta la festività de Pasqua rosata prima ventura del'intrante anno 1604 a sue spese fare et pittare di sua propria mano una cona sopra taula con figure della Visitatione dela Madonna santissima, sant'Elisabetta, san Zaccaria et san Gioseppe la qual cona habbia da essere di largheczza in quello modo et forma sì come è quella che per detto signor Fabritio si è fatta nella chiesa del monasterio de donne monache de Regina Celi di questa città di Napoli, et un palmo più nel'ornamento di detta cona di Regina Celi et alta proportionata et anco con quelli guarnimenti intorno et lavore che detta cona de Regina Celi sopra et sotto tanto de ligniami come indoratura et dell'istessa forma la qual cona sia et debbia essere ben fatta et ben pittata con quello lavore et oro fino che detta cona de Regina Celi et con quella manifattura della cona predetta ad laude et iuditio di experti in tale per preczo de ducati cento sissanta de carlini e li quali detto signor Fabritio dechiara in presentia nostra havene receuto ducati sissanta per mezo del Banco del Spirito Santo di questa città, li restanti ducati cento detto don Sebastiano promette pagarli al detto Fabritio cioè ducati cinquanta d'essi nella mittà de aprile del detto intrante anno 1604 et li altri ducati cinquanta infine del tempo in pace et senza lidatione overo exceptione alcuna. Item è convenuto tra esse parti che dove et in caso che per lo detto Fabritio non si facesse per il tempo predetto la detta cona dela bontà, qualità, largeza et alteza proportionata del modo superius dechiarato overo li colori non fossero fini ad iuditio di experti ut supra o si manchasse dall'osservanza de ciascuna delle cose predette sia lecito al detto don Sebastiano la cona predetta farla fare d'altri a danni, spese et interessi del detto Fabritio et nel caso predetto detto Fabritio sia tenuto sì come promette exburzare et restituire tutta quella quantità de denari li fosse stata pagata a conto di detta cona ut supra in pace e senza replica alcuna [omissis]. Presentibus: iudice Francesco Antonio Longo de Neapoli ad contractus, Francesco Imperato de Neapoli utriusque iuris doctor, Andrea Genuino in domo superiori Fabritii et Ioanne Andrea Mandarano de terra Ayete in provintia Calabrie Citra. [a margine, cc. 58r-v] Die decimo tertio mensis Iunii 3e indictionis Neapoli 1605, constitutus in nostri presentia introscrittus **Fabritius Sanctafede** de Neapoli […] manualiter recepit ab Oratio de Micele terre Ayete provintie Calabrie Citra ducatos sexaginta de carlini consistentes in diversis monetis argenti numeratos coram nobis dante de propria pecunia ut dixit don Sebastiani Moliterni dicte terre Ayete qui sunt ad complementum ducatorum centumviginti in partem ducatorum centum sexaginta quo dittum dominum Sebastianum solvi promissorum dicto Fabritio pro pretio infrascritte his cone […] Die decimo quarto mensis Iunii 6e indictionis 1608 Neapoli, introscrittus don Sebastianus Moliternus coram nobis recepit ab introscritto **Fabritio Santafede** de Neapoli introscrittam conam modo ut intra de qualitate, bonitate et omnia alia satisfactione [omissis] (ASNa, Not. Giovanni Leonardo Vigneriis, sch. 587, prot. 7, cc. 58r-58v; De Mieri, Trascrizione 2023).
- la *Visitazione* della chiesa omonima di Aieta (Cosenza), richiesta nel 1603 e saldata nel 1605 (De Mieri, in Dizionario Biografico …, vol. 90 2017).*

26.11.1603 - 1603, 26 novembre: A **Fabritio Santafede** pittore ducati diece et per lui ad Andrea Genoino dissero per altritanti, a lui contanti, d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.890; De Mieri, Ricerca 2020).
- A detto ducati cinque et per lui a Bernardo Calvo dissero se li pagano in conto delle porte et finestre si fanno per esso in la sua casa che si fa accosto la casa d'Antonio Eugelio, ducati 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.944; De Mieri, Ricerca 2020).

27.11.1603 - 1603, 27 novembre: A **Fabritio Santafede** pittore ducati venti et per lui ad Andrea Genovino dissero per altritanti, a lui contanti, d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.863; De Mieri, Ricerca 2020).

28.11.1603 - 1603 a 28 di 9bre venerdi … f. 1028 A **fabritio s.ta fede** pittore d.ti tre tt. tre et gr. 15 et per lui a micco lombardo carrettiero, diss.o a comp.to de d.ti tredici tt. 2.10, att.o li restanti d. 9.3.15 l'have rec.ti d. 9 per mezo di q.o b.co et car.ni sette e mezo da esso con.ti li quali celi paga perc.ni 35 de portatura de pietre che have portate in la sua fabrica sita accosto la casa d'Ant.o eugelio per 48 c.e de piczolama per diece car.e di Arena per 2 c.e di terreno sfrattato da d.a sua casa a lui con.ti d. 3.3.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.902; Pinto, Ricerca 2019).

29.11.1603 - 1603 a 29 di 9bre Sabato … f. 1109 A **fabritio s.ta fede** pittore d.ti diece et per lui a m.ro pietro paulo punzo, diss.o in conto dela fabrica che si fa per esso in la sua casa sita accosto la casa de ant.o eugelio a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.869; Pinto, Ricerca 2019).

29.11.1603 - 1603 a 29 di 9bre Sabato … f. 1109 A **fabritio s.ta fede** pittore d.ti set et per lui a m.ro bernardo Calvo, diss.o seli pagano in conto dela lavoratura de porte et finestre che si fanno per esso in la sua casa sita accosto la casa d'ant.o eugelio a lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.869; Pinto, Ricerca 2019).

29.11.1603 - 1603 a 29 di 9bre Sabato … f. 1109 A **fabritio s.ta fede** pittore d.ti decenove, et per lui a m.ro fabio franco tagliamonte diss.o seli pagano in conto delle pietre portatili per esso in la sua fabrica la quale si fa accosto la casa d'ant.o eugelio a lui c.ti d. 19 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.870; Pinto, Ricerca 2019).

4.12.1603 - 1603, 4 dicembre: A **Fabritio Santafede** pittore ducati diece et per lui ad Andrea Genoino dissero per altritanti, a lui contanti, d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.879; De Mieri, Ricerca 2020).

5.12.1603 - 1603 a 5 di xbre venerdi … f. 1109 A **fabritio s.ta fede** pittore d.ti diece et per lui a pietro paulo punzo diss.o seli pagano in conto dela fabrica si fa per esso in la sua casa la quale si fa accosto la casa de Ant.o eugelio a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.927; Pinto, Ricerca 2019).

5.12.1603 - 1603 a 5 di xbre venerdi … f. 1109 A **fabritio s.ta fede** pittore d.ti sei et per lui a m.ro Bernardo Calvo, diss.o seli pagano in conto delle porte et finestre, travi, et chianche che si lavorano per esso in sua casa che si fa accosto le case de ant.o eugelio a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.930; Pinto, Ricerca 2019).

9.12.1603 - 1603 a 9 di xbre Martedi … f. 1109 A **fabritio s.ta fede** pittore d.ti cinque tt. tre et gr. 5 et per lui a Pietro paulo punzo diss.o seli pagano per lo rapillo che li fatto venire per l'astrichi che si fanno per esso in la sua casa la quale si fa accosto la casa d'ant.o eugelio a lui c.ti d. 5.3.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.891; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 1109 A d.o d.ti quarantanove tt. uno gr. 15 et per lui a stefano amodio, diss.o a comp.to de d.ti cinquant'otto tt. uno gr. 15, att.o li restanti d.ti 9 l'have rec.ti per mezo di q.o b.co, et seli pagano per diversi stanti, jnelle, travi et chianche pigliate per esso in lo suo magazeno per ser.o dela fab.ca che si fa accosto la casa d'ant.o eugelio a lui con.ti d. 49.1.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.891; Pinto, Ricerca 2019).

11.12.1603 - 1603 a xj di xbre Giovedi … f. 1109 A **fabritio s.ta fede** pittore d.ti diece et per lui a Tomaso montani, diss.o per il preczo de due statue de marmi consig.ti et vend.li per esso cioè una statua di una venere in nuda di corpo con uno panno involtato dale coscie in bascio di altecza de palmi cinque e mezo senza testa, senza braccie, et senza piedi et un'altra statua tutta vestita senza testa et senza braccie et senza piedi, restandoli d.o Tomase vend.re di d.e statue tenuto alla generale evitt.e in ampla forma con firma del d.o Tom.e d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.895; De Mieri, Ricerca 2020).

11.12.1603 - 1603, 11 dicembre: A **Fabritio Santafede** pittore ducati dudeci et per lui ad Andrea Genoino dissero per altritanti, a lui contanti, d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.895; De Mieri, Ricerca 2020).

12.12.1603 - 1603 a 12 di xbre venerdi … f. 1109 A **fabritio s.ta fede** pittore d.ti diece et per lui a Pietro paulo punzo, diss.o seli pagano in conto dela fabrica che si fa per esso in sua casa sita accosto la casa de ant.o eugelio a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.944; Pinto, Ricerca 2019).

12.12.1603 - 1603 a 12 di xbre venerdi … f. 1146 A **fabritio s.ta fede** pittore d.ti sei et per lui a m.o fabio franco, diss.o seli pagano in conto delle pietre che si portano per esso in la sua casa la quale se fa per esso accosto la casa de ant.o eugelio a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.945; Pinto, Ricerca 2019).

16.12.1603 - 1603, 16 dicembre: A **Fabritio Santafede** pittore ducati diece et per lui ad Andrea Genoino dissero se li pagano per altritanti, d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.948; De Mieri, Ricerca 2020).

17.12.1603 - 1603 a 17 di xbre Mercordi f. 1146 A **fabritio s.ta fede** pittore d.ti diece e tt. tre et per lui a stefano amodio, diss.o seli pagano per sei travi et cinque stanti et ducento chianche consig.li per la portatura in la casa che si fa per esso accosto la casa de Ant.o eugelio a lui c.ti d. 10.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.917; Pinto, Ricerca 2019).

18.12.1603 - 1603, 18 dicembre: A **Fabritio Santafede** pittore ducati decessette, tarì 4.17 et per lui a Geronimo Sbarra dissero se li pagano per centocinquanta pesi di calce con la portatura et per salme ventiquattro de rapillo che li have consignate in sua casa la quale si fa per esso accosto la casa de Antonio Eugelio, a lui contanti, d. 17.4.17 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.958; De Mieri, Ricerca 2020).

19.12.1603 - 1603, 19 dicembre: A **Fabritio Santafede** pittore ducati nove, tarì uno, grana 10 et per lui a Scipione de Biase dissero se li pagano per cinquantadue tavole di castagne consignateli con la portatura in la casa che si fa per esso acosto la casa d'Antonio Eugelio, a lui contanti, d. 9.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.922; De Mieri, Ricerca 2020).

20.12.1603 - 1603 a 20 di xbre Sabato … f. 1146 A **fabritio s.ta fede** pittore d.ti quindeci et per lui a pietro paulo punzo, diss.o seli pagano in conto della fabrica et altri materiali lavorati per esso in la sua fabrica la quale se fa accosto la casa d'ant.o eugelio a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.964; Pinto, Ricerca 2019).

23.12.1603 - 1603, 23 dicembre: A **Fabritio Santafede** pittore ducati sei et per lui ad Andrea Genoino dissero per altritanti, a lui contanti, d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.973; De Mieri, Ricerca 2020).

23.12.1603 - 1603, 23 dicembre: A **Fabritio Santafede** pittore ducati cinque et per lui a Pietro Paulo Punzo dissero se li pagano a compimento de ducati novanta atteso li restanti l'have recevuti per mezo di nostro banco et sono in conto della fabrica si fa per esso in la casa la quale se fa per lui accosto la casa d'Antonio Eugelio, a lui contanti, d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.; De Mieri, Ricerca 2020).
- A detto ducati quattro et grana 10 et per lui a Pietro Paulo Punzo dissero se li pagano cioè ducati 2.2.10 pagati per esso ad Antonio Eugelio conforme alla cautela stipulata per notare Francesco Borrello per le mura devisorio di detto Antonio et altri carlini sedici per li tufoli comperati per esso per servitio dela sua casa che si fa ut supra, a lui contanti, d. 4.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.978; De Mieri, Ricerca 2020).

23.12.1603 - 1603, 23 dicembre: A **Fabritio Santafede** pittore ducati cinque, tarì doi et grana 5 et per lui a Gioseppe Montefuscolo dissero se li pagano per due inelle de finestre et una porta de pietre de Sorrento portateli per esso in la sua casa accosto la casa d'Antonio Eugelio a conto de ducati 4.3.10 lo cent.o, d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.978; De Mieri, Ricerca 2020).

23.12.1603 - 1603, 23 dicembre: A **Fabritio Santafede** pittore ducati quattro et per lui a Micco Lombardo dissero se li pagano per la piczolana et riccio portato per esso in la sua casa accosto la casa d'Antonio Eugelio, d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.980; De Mieri, Ricerca 2020).
- A detto ducati tre et tarì 1 et per lui a Fabio Franco dissero a compimento de ducati 28.1 li quali ce li paga per tutte le pietre portate per esso in la sua casa che si fa accosto la casa de Antonio Eugelio atteso li restanti l'have recevuti per mezo di nostro banco, a lui contanti, d. 3.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.980; De Mieri, Ricerca 2020).

29.12.1603 - 1604 a 2 Gen.ro et fù a 29 di xbre 1603 lunedi f. 217 A **fabritio S.tafede** pittore d.ti otto et per lui a Benegno Ciminello, diss.o per altr.ti a lui c.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.6; De Mieri, Ricerca 2020).

10.1.1604 - 1604 a x di Gen.ro Sabato … f. 217 A **fabritio s.ta fede** pittore d.ti sei et per lui a m.ro Bernardo Calvo, diss.o seli pagano in conto delle porte et finestre se fanno per esso in la sua casa sita accosto ant.o eugelio d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.52; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 217 Al d.o d.ti sette et per lui a Pietro paulo punzo, d.o seli pagano in conto della fabrica che fa in la sua casa accosto ant.o augelio a lui c.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.52; Pinto, Ricerca 2019).

13.1.1604 - 1604 a 13 di Gen.ro … f. 217 A **Fabritio S.tafede** pittore d.ti quindeci e tt. 4 et per lui a Stefano amodio dissero se li pagano per sei travi doi ynelle, ducento chianche et dudeci tavole, le quale li ha vendute et consignate per ser.o dela sua casa che si fa accosto la casa d'Ant.o eugelio a lui c.ti d. 15.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.66; De Mieri, Ricerca 2020).

19.1.1604 - 1604 a 19 di Gen.ro lunedi … f. 217 A **fabritio S.tafede** pittore d.ti uno e mezo et per lui a Micco lombardo, diss.o se li pagano per la piczolana che ha portata in la sua fabrica che si fa, accosto la casa de Ant.o Eugelio, a lui con.ti d. 1.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.90; De Mieri, Ricerca 2020).

24.1.1604 - 1604 a 24 di Gen.ro Sabato … f. 217 A **fabritio s.ta fede** pittore d.ti cinque et per lui a Pietro paulo punzo, diss.i seli pagano in conto dela fabrica et pietre che fa venire in la sua casa accosto ant.o eugelio d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.121; Pinto, Ricerca 2019).

4.2.1604 - 1604 a 4 di febr.o mercordi … f. 217 A **fabritio s.ta fede** pittore d.ti cinque et per lui a Pietro paulo punso, diss.o sono a comp.to de d.ti cento quindeci quali celi paga in conto della fab.ca fattali in la sua casa la quale si fa a costo la casa de Ant.o eugelio, atteso li restanti l'have rec.ti per mezo di questo b.co a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.175; Pinto, Ricerca 2019).

12.2.1604 - (c. 14) Conforme al decreto di V.S. sono conferito in la revisione dell'apprezzo fatto in la Cappella de Gio. Matteo Grieco dentro l'Ecclesia de Santa Maria del Carmine dove se dice Santa Anna, che verte lite tra detto Gio. Matteo Grieco et Pietro Bigonio, munite le parte, sono de persona conferito in detta Cappella, gionto con detto Gio. Matteo Grieco et Pietro Bigonio, intese le loro ragioni, ho ritrovato in detta Cappella fabrica, stuccho, oro, conciatura delle cone, pittura et cancellate di ferro con uno titto sopra detta Cappella fatto a spesa de detto Pietro Bigonio, ho misurato tutte le fabriche della lamia con le quinte dello titto, con le cornice d'intorno della Cappella con lo coperturo dello fitto et la forma della lamia, cacciatura de terra, con la scippatura della lamia, et questo l'apprezzo a mio giudizio per ducati quarantuno D. 41. Et de più lo stucco de dentro et fore la cappella ho fatto diligentia et fatto l'apprezzare per Michelagnolo Naccharini, quale me ne ha fatto fede, et la tengho in mio potere, et quella l'ha apprezzato et apprezzo ducati cento ottantacinque D. 185. Et de più la pittura fatta in detta Cappella con li soi puttini allo piedestalla della cona, l'ho fatta apprezzare per **Fabritio Santafede**, sicome me ne ha fatta fede et la tengho in mio potere, et quella have apprezzato et apprezzo ducati cento vintiquattro D. 124. Et de più per l'oro posto sopra li lavori dello stuccho l'ho fatto apprezzare da Gioseppe Milone consolo dell'Arte dell'oro, et quello have apprezzato et apprezzo ducati cento et quindeci, et me ne ha fatto fede quale tengho in mio potere, D. 115. Ancora me have apprezzato l'istesso Gioseppe, sicome ne tengho fede in mio potere, la lavatura della cona con l'annettatura et immennecciatura, conciatura et annettatura delle fegure de relievo, data la vernice, et questo l'have apprezzato et apprezzo ducati vintidui D. 22. Et de più per impecculire la cona, con tornarla ad armare, et conciato et squatrato lo ligname, quella ho fatto apprezzare per Jacovo Antonio Parmese, sicome ne tengho fede, per ducati vintidui, D. 22. Et de più le doi cancellate de ferro in detta Cappella delle doi finestre con la conciatura della porta, architravo della cancellata di ferro grande con sfabricare et reboccare le doi fenestre, li dui nichi et conciarle, con tagliare dietro la cona la mettetura della grada, fabricare le doi porte, stregniere l'altare, et questo apprezzo per ducati vintiquattro D. 24. Sommano tutte le sopradette partite d'apprezzo gionte in una summa ducati cinquecento trentatre D. 533. Et cosi refero et faccio relatione alle Signorie Vostre. Da Napoli il di 12 de febraro 1604. Io Luciano Quaranta (ASNa, Processi antichi, Pandetta nuovissima, fascio 2174, fascicolo 56489; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1985 p. 144).*

20.2.1604 - 1604 a 20 di febr.o venardi … f. 217 A **fabritio s.ta fede** pittore d.ti sette tt. 4.7 et per lui a pietro paulo punzo, diss.o seli pagano a comp.to de d.ti cento ventitre tt. uno et gr. 7 quali celi paga per final pag.to de tutta la fabrica tonica, et residui fatti nella sua casa sita a costo la casa de ant.o eugelio dopò l'altri dui

pagam.ti finali fattili per esso in q.o b.co, atteso li restanti d. 115.2 l'have rec.ti per mezo di q.o b.co, con firma del d.o paulo per mano de n.re And.a D'Angelo a lui c.ti d. 7.4.7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.269; Pinto, Ricerca 2019).

20.2.1604 - 1604 a 20 di febr.o venardi … f. 217 A **fabritio S.tafede** pittore d.ti tre tt. tre et g.a 12 et per lui a Bernardo Calvo, diss.o sono per tante tavole comprate per esso in ser.o dela sua casa, la quale se fa acosto la casa de ant.o eugelio a lui c.ti d. 3.3.12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.269; De Mieri, Ricerca 2020).

9.3.1604 - 1604 a 9 di marzo Martedi … f. 217 A **fabritio s.ta fede** pittore d.ti quattordici et per lui a D. Ettorre pignatiello Duca de Montelione, diss.o per una integra annata di censo fenita alla mità d. ag.to passato de'anno preced.te 1603 che ogn'anno li rende per il suolo della sua casa sita in q.a Città alla Strada de mont'oliveto iux. li altri beni suoi, iux. li beni de vic.o dela monica, et altri confini, dec.do che d.o Ill. Duca resta integram.te sodisfatto per l'altre annate passate … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.344; Pinto, Ricerca 2019).

6.5.1604 - 1604 a 6 di Magio Giovedi … f. 642 A **fabritio S.tafede** pittore d.ti dudeci e mezo Et per lui a m.o Bernardo Calvo, diss.o sono a comp.to de d.ti trent'otto tt. 2.10, atteso li restanti d.ti 26 l'have rec.ti parte per mezo de q.o b.co et parte con.ti et sono in conto delle manifatture de porte, finestre et altre opere de m.ro de ascia che have lavorato il la sua casa la quale fa à costo la casa de ant.o Eugelio a lui con.ti d. 12.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.711; De Mieri, Ricerca 2020; Pinto, Revisione 2022).

14.6.1604 - A 14 giugno 1604 - Hipolita de Somma paga D.ti 15, a **Fabritio Santafede** pittore per uno Quatro che me ha fatto. E per me **Fabritio Santafede** pagate ad Andrea Genoino mio discepolo (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.503).*

1.7.1604 - 1604 à primo di luglio giovedi … f. 642 A **fabritio Santafede** pittore d.i diece Et per lui a Bartolomeo merolla d.o se li pagano in conto delli chiodi, et robe che li ha consignate per le porte, et finestre fatte in sua casa sita accosto la casa di Ant.o Eugenio a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.1111; De Mieri, Ricerca 2020).

27.7.1604 - A' 27 de luglio 1604 Martedi ... f. 1543 A Pietr'ant.io de masso d. diece, E per lui à **fabritio s.ta fede**, d.e se li pagano in conto della cona, che ha da fare per lo luoco delli cappoccini di Gaeta per ordine di fra Basile di Nap. cappoccino, E per lui a And.a genoino suo descipolo per altrit.i a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 25; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.169; Pinto, Revisione 2019).

13.8.1604 - 1604 à di 13 di Agosto venerdi … f. 782 A Gio: Paulo Sanfelice ~~mastro Jodice~~ d.i diece Et per lui a **fabritio Santafede** Pittore d.o a buon conto di un quadro di tela, che li ha da dar finito, del Mon.ro di S.ta Agnessa de Trani del modo tra loro convenuto, et conf.e ad un' stizzo mandato da quelle Monache, Et per lui ad Andrea genuino per altritanti a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.1341; Pinto, Ricerca 2022).
- la *Madonna col Bambino e santi* in S. Chiara a Trani (1605 circa) (De Mieri, in Dizionario Biografico …, vol. 90 2017).*

13.8.1604 - 1604 à di 13 di Agosto venerdi … f. 782 A Gio: Paulo Sanfelice ~~mastro Jodice~~ d.i quindeci, Et per lui a Gio: Batta Vigliante intagliatore d.o in parte di d.i venti sette per il prezzo di uno guarnimento di Cona di chiuppo, et siglia [?] alto quindeci palmi, del disegno e lavore, che è notato in un foglio, che si conserva in mano del detto Gio: Batta firmato di sua mano, et à sodisfatt.e et contento di **fabritio Santafede** pittore, così convenuto tra loro a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.1341; Pinto, Ricerca 2022).

16.9.1604 - 1604 à 16 di Settembre giovedi … f. 258 A Nicolò Radolovich d. quindeci, Et per lui a **fabritio Santafede** d.o in conto di una cona con la figura di S. fran.co de Paula, che li ha da fare, et consig.re per tutto questo, Et per lui ad Andrea genuino per altritanti a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.1547; De Mieri, Ricerca 2020).

17.12.1604 - Et a di 17 Xbro d. centuno tt. quattro a **fabritio santafede** per la fattura dela cona del altare mag.re [del Monte di Pietà] à comp.to di d.ti docentuno tt. 4 che d. 1.4 andorno per la fodera di tavole v.o per b.co 405 d. 101.4 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 10 ex 186, f. 377; Nappi, in Monte di Pietà, 1987 p.150; Pinto, Revisione 2012).*

15.1.1605 - 1605 A 15 di Gennaro Sabb.o f. 118 A Gio: Paolo s. felice d. otto e per lui ad Arcangelo di Camillo d.e in conto dell'indoratura di guarnitione di quadro di S.ta Agnese à … contento di **Gio. Dom.co [?] s.ta fede** pittore della somma di d. 24, att.o l'altri d. 16 l'have havuti in tre altre volte per partite di b.co d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 47, p.66; Pinto, Ricerca 2019).

1.3.1605 - 1605 … Et a di p.o di marzo d. 50 à pascal montella dati contanti à **fabritio santafede** per eccellenza di sua pittura dela cona dela cappella [del Monte di Pietà] v.o per banco 423 d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 10 ex 186, f. 415; Pinto, Ricerca 2012).*

29.3.1605 - 1605 à di 29 di marzo martedi … f. 468 A Gio: Paulo Sanfelice d.i decedotto, Et per lui a **Fabritio Santafede** d.o in conto della pittura fatta per serv.o dela chiesa di S.ta Agnessa de trani; Et per lui ad Andrea genuino, suo discepolo per altritanti a lui c.ti d. 18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.610; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.312; Pinto, Revisione 2021).

4.4.1605 - 1605 a di 4 di Ap.le lunedi … f. 468 A Gio: Paulo Sanfelice d.i dicessette tt. 1.10, Et per lui a **Fabritio Santafede** pittore d. sono cioè d.i 15 1/2 per comp.to della pittura fatta per serv.o della Chiesa di S. Agnessa di trani et d.i uno e tt. 4 per comp.to del prezzo delle cascie fatte per riponere il detto quadro, e guarnim.to. Et per lui ad Andrea genuino suo discepolo per altrit.ti a lui c.ti d. 17.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.660; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.313; Pinto, Revisione 2021).

19.4.1605 - 1605 a di 19 di Ap.le martedi … f. 506 Ad Alessandro et Ascanio Ciminielli d.i sideci, et per loro a **fabritio Santaf.e** d.o à comp.to di tutte le 3.e, che li deveno finite à 8 di Marzo pross.o pas.to per causa della vendita fattali per Gio: Cola Ciminiello loro p.re delli d.i ventiquattro annui come per Cautela stipulata per m.o di N.re Marc'Ant.o de vivo appare alla quale si refereno, et sono sodisfatti sino à d.o di ut s.a, Et pr lui ad Andrea genuino suo discepolo per altrit.ti a lui c.ti d. 16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.769; Pinto, Ricerca 2021).

11.5.1605 - 1605 a di 11 di maggio mercordi … f. 806 A **fabritio Santaf.e** d.i diece, Et per lui à Bernardo Calvo, d.o à comp.to de d.i cinquant'uno quali celi paga in conto del lavore fattoli per esso tanto di porte, finestre, lavoratura di chianche et travi nella sua casa sita accosto la casa di Antonio Eugelio att.o li restanti d.i 41.2.10 li ha ricevuti in più partite per d.o banco, et cont.i, a lui c.ti, con sua f.a, d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.946; De Mieri, Ricerca 2020).

16.5.1605 - 1605 a di 16 di maggio lunedi … f. 806 A **fabritio Santafede** d.i otto, Et per lui a Gio: Dominico Albarella guarnimentaro, d.o celi paga per u'annata finita al p.o del presente nese di Magio 1605 delli annui d.i 8 che detto Gio: Dom.co consegue ogni anno per prezzo de d.i cento sop. certe sue case in questa Città iuxta le altre case sue alla Strada de Monteliveto, che olim furno di Hortentio de Nardo in virtù di publice scritture alle quali si refere declarando, che d.o Gio: Dom.co è stato integ.te sodisfatto de tutto il pas.to sino à detto p.o de Magio a lui c.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.995; Pinto, Ricerca 2021).

13.6.1605 - Conventio pro reverendo don Sebastiano Moliterno et **Fabritio Santafede** de Neapoli. Die decimo ottavo mensis Novembris 2e indictionis Neapoli 1603, constitutis in nostri presentia **Fabritio Santafede** de Neapoli agente pro se eiusque heredibus et successoribus ex una parte et dominus Sebastiano Moliterno archipresbitero terre Ayete in provintia Calabrie Citra … [a margine, cc. 58r-v] Die decimo tertio mensis Iunii 3e indictionis Neapoli 1605, constitutus in nostri presentia introscrittus **Fabritius Sanctafede** de Neapoli […] manualiter recepit ab Oratio de Micele terre Ayete provintie Calabrie Citra ducatos sexaginta de carlini consistentes in diversis monetis argenti numeratos coram nobis dante de propria pecunia ut dixit don Sebastiani Moliterni dicte terre Ayete qui sunt ad complementum ducatorum centumviginti in partem ducatorum centum sexaginta quo dittum dominum Sebastianum solvi promissorum dicto Fabritio pro pretio infrascritte his cone […] (ASNa, Not. Giovanni Leonardo Vigneriis, sch. 587, prot. 7, cc. 58r-58v; De Mieri, Trascrizione 2023).

c.1606 - La tavola, che stà sopra di questo; dove stanno espressi i Pastori annunciati dall'Angelo: è opera del nostro **Fabritio Santafede** (Celano, Delle notitie …, II 1692 p.93).*
- l'*Annuncio ai pastori* nel cappellone Ruffo ai Gerolamini (1606 circa) (De Mieri, in Dizionario Biografico …, vol. 90 2017).*

6.2.1606 - 1606 à di 6 di febraro lunedi … f. 265 A Giorgio della faille et Melchionne Lovai d.i cinquanta Et per loro a **Fabritio Santa f.e** d.e à comp.to de d.i cento diece, atteso che li d.i 60 li sono pagati de cont.i et

sono per una cona del n.ro Sig.re et la madonna [per la chiesa di S. Anna dei Lombardi ?], che hà fatto de sua propria mano, et consignato cossi d'acc.o; et per lui ad Andrea genuino suo discepolo per altr.ti a lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.292; Pinto, Ricerca 2022).
- Sant'Anna della natione lombarda … La tavola che sta nel mezzo dell'altare maggiore, dove espressi si veggono la Vergine santissima col suo Putto in braccio, sant'Anna, san Marco e sant'Abrogio; è opera del nostro **Fabritio Santafede** (Celano, Delle notitie …, G. III 1692 p.7).*
- Il quadro del maggiore Altare in cui è la B. Vergine col figliuolo nelle braccia, e S. Anna, S. Marco, e S. Ambrogio è del **Santafede** [not. 1576-1634] (Sigismondo, Descrizione …, I 1788 p.246).*
- Nella scheda relativa ad una pala di **Fabrizio Santafede** [not. 1576-1626] nel catalogo del 1999 della scuola napoletana nel Museo di Capodimonte, Pierluigi Leone de Castris individuò dell'interessante documentazione relativa all'ingresso del dipinto nel Real Museo Borbonico tra le carte conservate presso l'Archivio storico della Soprintendenza Archeologica di Napoli e Caserta'. Infatti, insieme alla *Madonna col Bambino e i santi Anna, Marco e Ambrogio* del **Santafede**, entrarono nel museo, antenato di quello di Capodimonte, anche altri cinque dipinti e un altare in marmo, tutti provenienti dalla distrutta chiesa napoletana di Sant'Anna dei Lombardi (Sorrentino, in Nap. Nob. 79 2022, p.27).*

19.6.1606 - 1606 a 19 di Giugno lunedi … f. 1550 A Gio: Matteo Acquaviva d.ti quindice, et per lui à **fabritio Santafede** d.o celi paga per ordine di fra Avino florentino à comp.to di d.ti vinticinque atteso d.ti 6 l'hà rec.ti con.ti dal detto fra Avino et sono per un ritratto del duca d'andria olim, Et per esso ad Andrea Genoino per altr.ti a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.1560; Pinto, Ricerca 2022).

26.6.1606 - 1606 à di 26 di Giugno lunedi … f. 319 A **fabritio Santaf.e** d.i venti, ET per lui ad Andrea genuino suo discepolo d.o per altr.ti à lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.2; De Mieri, Ricerca 2020).

20.7.1606 - Vanco de Sant Jago e Vittoria pagaran por mi don Luis Enriques qual balio e tutor del duque de la Cherenza [*sic*] por orden de su excelentia A **Fabricio Santafede** ciento v setenta ducados corrientes v son a cumplimento de trezientosvsetenta ducados en virtu de decreto del regente don Francisco Dequiros comissario delegado en la causas del dicho Duque in data a 18 de julio presente 1606 v son por la pintura de una cona v armadura delename [*sic*] para su guarnicio de nogal v endoradura v otras cosas necesarias para la dicha cona dexada en el testamento del quondam Duque Cosme Pinelo ala vglesia de los padres capuchinos de Aversa que los otros doziendos ducados los habe habido los ciento dellos del dicho Duque Cosme Pinelo en quenta v los otros ciento per ese dicho vanco per policas mias como [parola illegibile] balio v tutor del dicho Duque declarando quedar contento v satisfacto dela pintura dela dicha cona v de todo lo denaro que el recevi por resto [?] la qual tiene consigniada a los dichos padres capucinos de Aversa v pongase a quenta de la dicha administracione de casa - 20 de julio 1606 D. 170 Don Luise Enriques Sul verso: E per me le pagano al Banco del Spirito Santo per quelle farmele buone nel lor Banco. Fabrizio Stafede pittore (ASBN, Banco dello Spirito Santo, Filza di bancali; Giannattasio, in Bollettino d'arte n. 118, 2001 p.76).*
- 20 luglio 1606. **Fabrizio Santafede** riceve da Luise Enriques una polizza di 170 scudi a saldo della cona per i Cappuccini di Aversa, per la quale aveva già riscosso un acconto dallo stesso Cosimo Pinelli, deceduto nel 1602 (Giannattasio, in Bollettino d'arte n. 118, 2001 p.76).*

21.7.1606 - 1606 Addi xxj di luglio Venardi … f. 608/319 Al Banco di S.to Jacovo e Vittoria d. centosettanta e per esso à **fabritio Santafede** pittore ne fan boni per polisa di don Luise erriques d. 170 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 41, p.524; Giannattasio, in Bollettino d'arte n. 118, 2001 p.70; Pinto, Revisione 2022).

21.7.1606 - 1606 à 21 di luglio Venerdi … f. 319 A **fabritio Santaf.e** Pittore d.i quindeci, Et per lui ad Andrea genuino suo discepolo, d.o per altr.ti a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.230; De Mieri, Ricerca 2020).

24.7.1606 - 1606 à 24 di luglio lunedi … f. 319 A **fabritio Santafede** d.i quattordeci, Et per lui à Gio: Antonio mellone punetore d'oro, d.o sono per l'indoratura, et vernice, che hà posto nella Cona delli Capuccini di Aversa fatta per ord.e del q.m Cosimo pinello Duca della Cerenza, sincome per testamento appare et è seguito dal S.re d. luise Derix m.ro di Campo di questo regno, a lui c.ti d. 14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.238; Giannattasio, in Bollettino d'arte n. 118, 2001 p.76; Pinto, Revisione 2022).

24.7.1606 - 1606 à 24 di luglio lunedi … f. 319 A **fabritio Santafede** pittore d.i trenta, Et per lui ad Andrea genuino suo discepulo, d.o per altri.ti, a lui c.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.239; De Mieri, Ricerca 2020).

2.8.1606 - 1606 a 2 di Agosto mercordi … f. 319 A **fabrizio Santafede** d.i undeci, Et per lui a Gio: Batta Vigliante intagliatore, d.o celi paga d.i cinque cioè a comp.to di d.i settanta, quali li paga per lo prezzo del ornamento della Cona de Cappuccini di Aversa fattase per esso di ord.e del q.m Duca dela Cerenza come ne appare Inst.o per m.o di N.re Christofano Cerlone nel quale si refere, et d.i sei per certe cornice agionte nella istessa opera et essere andato à ponerla ad Aversa al loco de Capuccini, et d.a opera si è complita per lo m.ro di campo d. luise henriques baiulo posto da S. E., et con sua f.a a lui c.ti d. 11 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.308; Giannattasio, in Bollettino d'arte n. 118, 2001 p.76; Pinto, Revisione 2022).

19.8.1606 - 1606 Adi 19 d'ag.to Sabato … f. 81 Al S.r Don luise enriques balio, e tutore del duca della cerenza d. trentacinque, e per esso à **fabr.o Santa fede** pittore, e sono a comp.to di d. 80 che l'altri ha detto haverli rec.ti dal q.m Duca Cosimo senza havere altra chiarezza che di sua dichiarazione, e sono li detti d. 80 à conto della cona che fà per il monast.o delli cappuccini della terra di galatone, che d.o Duca li lasciò per suo test.o e per esso ad and.a Genoino suo discepolo per al.ti d. 35 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 11, p.9; Giannattasio, in Bollettino d'arte n. 118, 2001 p.76; Pinto, Revisione 2022).

30.8.1606 - 1606 a di 30 di Ag.to mercordi … f. 319 A **fabritio Santafede** d.i cinque, Et per lui ad Andrea Genuino suo discepolo d.o per altr.ti a lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.539; De Mieri, Ricerca 2020).

5.9.1606 - 1606 a di 5 di Settembre martedi … f. 319 A **fabritio Santafede** pittore d.i venti, Et per lui ad Andrea Genuino suo discepolo per altr.ti a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.614; De Mieri, Ricerca 2020).

20.9.1606 - 1606 à di 20 di Sett.e mercordi … f. 319 A **Fabritio Santafede** d.i quindeci, Et per lui ad Andrea genuino suo discepolo d.o per altr.ti, a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.746; De Mieri, Ricerca 2020).

22.9.1606 - 1606 à di 22 di Settembre vernerdi … f. 319 A **Fabritio Santafede** d.i diece, Et per lui ad Andrea genuino suo discepolo, d.o per altr.ti a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.766; De Mieri, Ricerca 2020).

23.9.1606 - 23 settembre 1606 A don Benedetto di Napoli ducati trenta e per lui a **Fabritio Santafede** napoletano pittore et se li pagano a conto della cona che dipinge nella cappella del signor marchese del Vasto dentro la lloro chiesa di Monte Oliveto, conforme al disegno et accordio tra lloro, ducati 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 42, p.603; Giannattasio, in Bollettino d'arte n. 118, 2001 p.76; De Mieri, Revisione 2022 nell'ambito di una ricerca in corso su Fabrizio Santafede).
- Monte Oliveto … Appresso è la cappella della famiglia Davala, della quale non solo stata rinovata, ma anche ampliata, & abbellita con pitture, & altri ornamenti, ove frà l'altre cose è la tavola dell'Altare, in cui è la Reina de' cieli col Figliuolo in braccia, e di sotto S. Benedetto, e San Tomaso d'Aquino, la qual è opera di **Fabritio Santa Fede** (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.512).*
- Passate tre cappelle, vedesi quella de' signori de Aulos, dove si conserva la Sacra Eucharistia, et in essa la tavola che vi si vede, dove stanno espressi la Vergine santissima col suo Figliuolo in braccio e di sotto san Benedetto vestito da olevetano e san Tommaso d'Aquino, è opera del nostro **Fabritio Santafede** (Celano, Delle notitie …, G. III 1692 p.25).*
- Dipinse ancora a' Monaci di Monte Oliveto il quadro, che è su l'Altare del SS. Sacramento, ove figurò la B. Vergine col Bambino, S. Benedetto, e S. Tommaso d'Aquino (De Dominici, Vite …, II 1743, p.225).*
- Nella seconda cappella[185] molto ampia con cupola, il quadro della Vergine tra i SS. Benedetto con abito olivetano, e Tommaso d'Aquino è del **Santafede**[186] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.79).*
- [185] Cappella D'Avalos. [186] Documentato al 1606 (Di Maggio, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.95).*

25.9.1606 - 1606 à di 25 di Sett.e lunedi … f. 319 A **Fabritio Santafede** pittore d.i diece, Et per lui ad Andrea genuino suo discepolo, d.o per altr.ti a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.790; De Mieri, Ricerca 2020).

28.9.1606 - 1606 à 28 di 7bre Giovedi … f. 703 A Sore Maria piccola abb.sa [dell'Egiziaca] d.ti trenta e per lei a **fabritio s.ta fede** diss. sono in conto di d.ti 200 per la manifattura di una cona nominata il Sant.mo Rosario quali sono a comp.to di d.ti 110 atteso li restanti li ha recevuti in piu par.te di con.ti e per esso ad

And.a ger.mo [sic per Genoino] suo discepolo per altri tanti a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.503; Pinto, Revisione 2017).
- D'Addosio riporta 27 settembre invece di 28 (Pinto, 2017).
- L'Egiziaca … Cappelle sinistre … Dirimpetto … seconda, la Madonna del Rosario è del **Santafede** (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.164).*
- il *Rosario* in S. Maria Egiziaca all'Olmo (1606-07), (De Mieri, in Dizionario Biografico …, vol. 90 2017).*

10.10.1606 - 1606 à di 10 di 8bre martedi … f. 319 A **Fabritio Santafede** pittore d.i cinque, Et per lui ad Andrea genuino suo discepolo, d.o per altr.ti, a lui c.ti, d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.918; De Mieri, Ricerca 2020).

19.10.1606 - 1606 à di 19 di 8bre Giovedi … f. 319 A **Fabritio Santafede** d.i cinque, Et per lui ad Andrea genuino suo discepulo, d.o per altr.ti a lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1023; De Mieri, Ricerca 2020).

21.10.1606 - 1606 à di 21 di 8bre Sabato … f. 319 A **Fabritio Santafede** d.i cinquanta, Et per lui ad Andrea genuino suo discepolo, d.o per altr.ti a lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1052; De Mieri, Ricerca 2020).

8.11.1606 - 1606 à di 8 di 9bre mercordi … f. 984 Al Mon.ro di Monteliveto con sosc.e di D. Bened.o de Nap. d.i quindeci, Et per lui a **Fabritio Santaf.e** d.o se li pagano à conto della pittura, che fa alla Cona dell'altare dela Cappella del Mar.se del Vasto dentro la loro Chiesa come per acc.o; Et per lui ad Andrea genuino suo discepolo per altr.ti a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1229; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.460; Pinto, Revisione 2022).

9.11.1606 - Nel 1606, a 9 novembre, si legge il nome di ***Fabritio Santafede***, padrino in un battesimo (Parrocchia della Carità - ora S. Liborio -, lib. I, Batt., fol. 85t; Salazar, in Nap. Nob. IV 1895, p.187).*

10.11.1606 - 1606 adi X de Novembre Venardi … f. 1061 A donna Berardina Giffone d. quindici et per essa a **fabritio Santafede** dis.ro in parte del preczo della cona che fa nella cappella del Consig.ro fabio Riccardo suo marito nella Chiesa del Spirito Santo et per esso ad andrea genoino suo descepolo per altretanti d. 15 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 11, p.406; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.490; Pinto, Revisione 2022).
- Nella cappella del Consiglier Riccardo è la tavola, ove si vede la Reina de' cieli detta del Soccorso fatta da **Fabritio Santa Fè** … (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.520).*
- Spirito Santo … La tavola nella quale sta espressa la Vergine del Soccorso è opera del **Santafede** (Celano, Delle notitie …, G. II 1692 p.17).*
- In questa medesima Chiesa ei dipinse il quadro della Madonna del Soccorso per l'altare della Cappella della famiglia Riccarda … (De Dominici, Vite …, II 1743, p.226).*
- Cappelle a sinistra … 4° … La Vergine del Soccorso è del **Santafede**[244] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.221).*
- [244] La tavola, che fu dipinta per Fabio Riccardo, venne pagata al pittore in data 15 giugno 1607 [saldo (Petrelli, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.231).*

18.12.1606 - 1606 à 18 xbre lunedi … f. 1529 Al monast.o di Mont'oliveto d. trentacinque, et per lui, con suscritt.e di D. Benedetto di Nap. Cell.o à **fabritio Santafede** diss.o à comp.to di d. cento, et sono per saldo di tutt'il prezzo della pittura del quadro che ha fatto nella Cappella del sig.r Marchese del Vasto dentro la loro Chiesa, con declarat.e, che cossì resta soddisfatto avendo havuti tutti li altri per q.o med.o banco, et per esso ad And.a Genoino suo discepolo per alt.ti à lui con.ti d. 35 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1587; D'Addosio, in ASPN. 45 1920, p.185; Strazzullo, I Lombardi a Napoli …, 1992 p.179; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.460; De Mieri, Revisione 2022 nell'ambito di una ricerca in corso su Fabrizio Santafede).

13.1.1607 - 1607 à 13 de gennaro sabbato … f. 443 A Sore Maria picciola d. trenta e per lui à **fabritio Santafede** et sono à comp.to de d. 140 in conto del preczo della cona del Santissimo rosario per ser.o del mon.o de Santa m.a egeptiaca de nap. e per lui ad and.a genoino suo discepolo per altri tanti a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46; Pinto, Ricerca 2016).

16.3.1607 - 1607 Adi 16 di Marzo venerdi … A Michelangelo nacharino et adriano brucuman d. trentauno et per lui a **fabritio s.ta fede** per libre 3 di argento et per d.o a Gioseppe vitale per alt.ti d. 31 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 59, p.495; Pinto, Ricerca 2016).

26.3.1607 - A 26 marzo 1607 - Sor Maria Piccola Abbadessa del Regal Monistero de l'Egitiaca di Napoli paga a **Fabritio Santafede** D.ti 10, a comp.to di D.ti 200, per integro prezzo della Cona del SS. Rosario ha fatta et consigniata al nostro Monasterio, et perciò è stato integralmente soddisfatto d'ogni cosa che potesse pretendere, cassando et annullando l'Ist.to sopra ciò fatto per N.r Carlo Palumbo. E per me li pagano ad Andrea Genoino mio discepolo per altritanti. F. **S.ta Fede** (ASBN, Banco AGP, g.m. 46; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.503).*
- Nel L.M. matr. 37 è riportato il pagamento di cassa sotto la data del 27 marzo, ma il relativo giornale manca; il testo è stato copiato dalla polizza (Pinto, 2023).

26.5.1607 - A 26 maggio 1607. Il Monistero della Trinità a firme di Sore Eufrosina de Silva Abbadessa paga D.ti 45 a comp.to di D.ti 174 a Scipione Cecere pittore per saldo et final pagamento tanto della pittura fatta nella chiesa del loro monistero, quanto per la pittura d'una cona con la figura della SS.a Trinità posta nell'altare maggiore di d.ta chiesa (ASBN, Banco dello Spirito Santo; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.385).*
- Nel Banco dello Spirito Santo, g.m. 44 alla data 26.5.1607 non trovato (Pinto, 2021).
- commissione della Tavola del maggior Altare della Chiesa della Santissima Trinità, situata nella Falda del bel Monte di S. Martino … In questa Tavola si vede espressa la Santissima Trinità, ed a basso da un canto S. Francesco d'Assisi, S. Gennaro, S. Ludovico Vescovo di Tolosa, e S. Antonio da Padova; dall'altro vi è S. Chiara, S. Rosa di Viterbo, S. Elisabetta, e S. Rosalia inginocchioni, e tutti in atto di adorare l'ineffabile Sacrosanto Misterio … nel vuoto di sopra fra mezzo l'intercolunnio, vi dipinse Fabrizio il Patriarca Àbramo, in atto di adorare li tré Angioli, apparuti in sembianza di Pellegrini. Da' lati delle colonne vi son due quadretti, ove in mezze figure si vede in uno la B. Vergine col Bambino, e S. Giufeppe, nell'altro S. Elisabetta, S. Giovannino, e S. Zaccaria (De Dominici, Vite …, II 1743, p.224).*
- Altare maggiore: la Trinità che corona la Vergine e giù i Ss. Gennaro, Francesco, Antonio, Ludovico, Chiara, Maddalena, Elisabetta d'Ungheria e Rosa da Viterbo del **Santafede** (Galante, Guida sacra ..., 1872 p.364).*
- Colla prima delle polizze qui pubblicate si corregge l'attribuzione al **Santafede** del quadro già all'altare maggiore della chiesa della Trinità delle Monache. Fu invece opera di Scipione Cecere, il cui nome è così tolto dall'oblio (Galante, Guida sacra ..., 1872 p.364; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.384).*
- 7 settembre 1621 ... Al monastero della Santissima Trinità D. 50. E per lui a **Fabrizio Santafede**, dite sono per i colori che averanno da servire per un quadro che ha da fare per l'altare maggiore della loro nova chiesa (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 159; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.139).*

9.6.1607 - 1607 à 9 di Giugno Sabbato … f. 1003 A Gio: lorenzo Pisano d. venti et per lui à Ger.mo Imperato pittore d.o per saldo della pittura d'uno quadro in tavola, che li ha consig.to per la loro Cappella dentro Santo Pietro Martire di Nap. declarando che è stato pagato del resto, con sua firma, à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.1462; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.394; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.233; Pinto, Revisione 2021).
- S. Pietro Martire … La tavola che sta nel cappellone adornato di marmi dalla parte dell'Epistola dove sta espresso il Martirio di san Pietro, è opera delle più belle che s'habbia fatta il nostro **Fabritio Santafede** (Celano, Delle notitie …, G. IV 1692 p.145).*
- Nell'altro cappellone la magnifica tela del martirio di S. Pietro Domenicano è dell'Imparato, del quale son pure i quadri a' lati del medesimo S. Pietro imprigionato a' piè del Crocefisso e calunniato per le tre sorelle vergini accolte in sua cella, non che le mezze figure superiori di S. Maddalena e S. Caterina da Siena (Galante, Guida sacra …, 1872 p.319).*

15.6.1607 - 1607 à 15 di Giugno venerdi … f. 464 A Fabio Riccardo d. cinquanta. Et per lui à **fabritio Santafede** d.o per saldo et final pag.to della pittura d'una Icona con l'Imagine dela Madonna del Soccorso che li hà fatta, et posta nella sua cappella della Chiesa del Sp.to S.to; Et per lui ad Andrea genuino suo discepolo per altri à lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.1; D'Addosio, in ASPN. 45 1920, p.186; Delfino, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.115; Pinto, Revisione 2020).

23.7.1607 - 1607 à di 23 di luglio lunedi … f. 415 A D. Gio: d'Avalos d.ti diceotto tt.ri 3 Et per lui à **fabritio Santafede** d.o à comp.to di d.ti venti li deve per intrata maturata questo presente mese di una casa tiene locata da lui dal p.o di Magio pas.to 1607 à ragione di d.ti 40 l'anno dec.do che li c.ni quattordeci li ha presi in cose necessarie in d.a casa, Et per lui ad Andrea Genoino suo discepolo per altr.ti à lui c.ti d. 18.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.308; Pinto, Ricerca 2020).

27.8.1607 - all'istesso di 27 d'ag.to 607. Et essendo morto Geronimo Imperato pittore che faceva la cona della Resurrettione nella nostra cappella essi ss.ri Protettori hanno conchiuso che si facci da **Fabritio santafede** huomo di molto valore, e che tiene nella pittura pochi pari, e circa il prezzo di quella si lascia all'arbitrio, e regolato giuditio del s.or Gio: paulo sanfelice già Protettore ad instanza del quale s'è contentato di far detta cona, et anco per servir la casa (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 236 ex 243, f. 64; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.84; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.234; Pinto, Revisione 2012).*
- **Fabrizio Santafede**. Dello stesso Autore è il quadro della Resurretione nell'altare a sinistra (Gifuni, Compendio istorico …, 1801 p.9).*
- Ora rimanendo provato che il quadro della Resurrezione è opera di **Fabrizio Santafede**, non v'ha dubbio che l'Imparato dovette eseguire l'altro sullo altar maggiore (Morelli-Conforti, La cappella ..., 1899 p.33).*
- Sull'altare di sinistra è una grande tela di **Fabrizio Santafede** figliuolo di Francesco [?], pittore che ebbe gran fama a' suoi tempi, e rappresenta la *Resurrezione*. In alto, fra le nubi, circondato da una gloria di Angeli, Cristo sorgente dal sepolcro volge gli ispirati occhi al cielo. Su la tomba scoperchiata veglia un angelo: a destra e a sinistra sono guerrieri e custodi esterrefatti pel grande avvenimento. Sul dinanzi è una figura d'uomo giacente, nella quale è fama abbia voluto il pittore riprodurre se stesso. La composizione è vasta e non manca alla rappresentazione un certo che di dinamico, e par che in aria si agiti qualche cosa come la folgore, tanta commozione spira dai sembianti sconvolti delle guardie poste a vegliare il sepolcro del Nazareno. Forse il **Santafede** trasse l'ispirazione dai capilavori del Cinquecento; e perciò la figura del resuscitato è assai nobile ed originale. Malauguratamente però questa tela trovasi spaccata in tutta la sua lunghezza e, senza una pronta rifoderatura, potrà correre un serio rischio (Morelli-Conforti, La cappella …, 1899 p.34).*
- 1603 … Il 20 marzo l'incarico di seguire uno dei quadri fu passato a Girolamo Imparato … La commissione del dipinto - che dal documento del 27 agosto del 1607 sappiamo essere la «Resurrezione» - passò infine in tale anno, per la morte dell'Imparato, a **Fabrizio Santafede** che lo portò a termine nel 1608 … Le due opere si trovano tuttora nell'ubicazione originaria (Di Dario Guida, Arte in Calabria …, 1978 ed. 1982 p.157).*

27.9.1607 - Napoli 27.9.1607 Da Gentile Ottavio a Gonzaga Vincenzo I. Il Consiglier Vespoli, questa matina mi ha detto, che il signor Vicerè [Juan Alonso Pimentél de Herrera, conte di Benavente, vicerè di Napoli dal 1603 al 1610], non vuole che li quadri del signor Prencipe di Conca[1] si vendano, se non si vendano tutti insieme il numero, e qualità, de quali Sua Altezza ne havrà hauto a questa hora dal Purbis Pittore una lista stampata e il prezzo di tutti, non m'l'ha detto affirmativamente ma dice che saranno da cinquemilla scudi incirca ma perché mi ha mandato, un polizzino a casa non so se s'intenda scudi d'oro, o ducati di Regno, che quando fossero ducati, il Purbis stimò quelli pochi che ha scelto 4260, ducati, cioè 2840 scudi d'oro in oro et fanno giusto la soddetta somma di ducati, dice ancora che voiano vender le medaglie tutte insieme, ma perché ancor non sono a Napoli non si sono stimate, quando saranno stimate ne darò haviso a Vostra Altezza. Se l'Altezza Vostra comandarà che io tratti il prezzo di questi quadri lo farò, et vedrò di tirar basso tutto quello che potrò ma mi saria bene soma sodisfatione se mi fosse comandato sin a che segno posso arivare poco più o poco meno, perché vi è **Fabritio Sattafede** Pittor qui che pure fece alcune cosette per Vostra Altezza quando fu a Napoli che è stato uno delli estimatori, ma io che lo intesi li parlai prima, e mi promise di far si che Vostra Altezza conosceria che haveva desiderio di esser conumerato nel numero delli suoi servitori, perciò saria bene haver questa risolutione presto prima che io paghi le pensioni a Roma perché dando qui questo dennaro saria vantaggio di Vostra Altezza et di Sua Eccellenza grande per causa della pramatica de cambij in questo Regno. Il signor Cardinale del Monte hoggi è stato malissimo e si dubita assai. E humilissimamente inchinandomi a Vostra Altezza le auguro ogni compita sodisfattione (ASMn, AG. b. 824 (C); Iasiello, Collezionismo Gonzaghesco 1563-1630 - Corrispondenza Gonzaga).

15.11.1607 - Adì 15 novembre 1607 fu battizato p. me D. Andrea Sebastiano, Loise, f.o di loise *rodrique* et Cath.a Bonelli, lo tenne ***Fab.o Santafede***, et Martia di iorio (ASDN, Parrocchia di San Liborio, Libro dei battezzati 1599-1685, matr. 1, f. 94; Salazar, in Nap. Nob. VI 1897. p.129).*

24.3.1608 - E 24 marzo d. 30 a **fabritio santafede** à conto dela cona fa per la d.a cappella [del Monte di Pietà] v.o per banco 540 d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 10 ex 186, f. 533; Nappi, in Monte di Pietà, 1987 p.150; Pinto, Revisione 2012).*

13.5.1608 - promissio cone pro Sacra domo Spiritus Sancti. Eodem die tertio decimo mensis May 6.e Indictionis 1608 Neapoli. Jn nostri presentia constitutus **Fabritius Sanctafede** de Neapoli Pictor laicus sine patre ut dixit sponte coram nobis promisit Joanni baptiste Caracciolo Marchioni sancti Erami, Gabrieli de Martino, Ferdinando Jmperato, et Nicolao francisco gaeta, doctori Melchiorri Reviglioni, Sebastiano longo, et

Joanni francisco Sebastiano gubernatoribus Sacre domus Spiritus sancti huius Civitatis Neapolis absentibus, et mihi presenti facere jnfrascrittam conam jnfra jnfrascrittum tempus vulgari sermone dicendo videlicet: Jmprimis detto fabritio promette fare una cona nel altare maggiore di detta chiesa de pittura jn tabula de altezza de palmi sedeci, et di larghezza de palmi undeci nella quale cona esso fabritio de sua propria mano sia tenuto come promette pintare la missione del Spirito santo alla Madonna santissima et Apostoli ad jnventione pero et capriccio d'esso fabritio jnfra, et per tutto jl di della festivita della pentecoste del anno jntrante 1609. Et questo per prezzo de d.ti ducento de carlini de argento delli quali detto **fabritio** declara haverne receuto da detti governatori d.ti cinquanta per il banco del Spirito santo li restanti d.ti centocinquanta, li detti governatori gubernatorio nomine quo supra li prometteranno pagare al detto fabritio jn questo modo videlicet d.ti cinquanta jnfra mesi sei da hoggi, et li restanti d.ti cento finita che sara detta cona. Et più jl detto fabritio sia tenuto come promette ponere la tabula bisognera per detta cona colori, et ogni altra cosa necessaria per detta pictura a sue proprie spese, li quali colori debbiano essere fini perfetti et allegri, verum l'azuro bisognera per il manto della Madonna tantum (f.144v) habbia d'essere azuro oltramarino. Con declaratione che quantunque detta cona per essere facta di mano d'esso fabritio valesse più di detto prezzo de d.ti ducento tutto quello de piu et si dimidiam justi prety excederet, et ancor che arivasse jl magisterio tabula et colori predetti al prezzo de d.ti quattrocento quello de piu jl detto fabritio per certa sua scientia et per la devotione quale dice portare a detta ecclesia del spirito santo et per servitio de Jddio lo dona per donatione detta jnrevocabiliter jnter vivos a detta ecclesia del Spirito santo et per essa a detti Governatori dicto nomine assenti et me predetto notaro presente et stipulante per detta ecclesia et successori qualsivoglia jn essa … (ASNa, Not. Lorenzo Biondo, sch. 792, vol. 6, f.144; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.37).*

14.5.1608 - 1608, 14 maggio: A **Fabritio Santafede** ducati cinque e per lui ad Andrea Genuino suo discepulo dissero per altretanti, a lui contanti, d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.1172; De Mieri, Ricerca 2020).

16.5.1608 - 1608 à di 16 di Magio venerdi … f. 1176 A **fabritio Santafede** d.ti quindeci, Et per lui à m.ro Gio: Batta Vigliante d.o in parte di d.ti ventidui per lo prezzo del quatro li ha da fare di altezza di p.mi sideci, e l'arco p.mi undeci cioè lo netto senza la battica, il quale quatro ha da servire per lo altare mag.re dela chiesa del Sp.to S.to di Nap. con declaratione, che tutto sarà fatto à sue spese, cossi d'acc.o tra loro a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.1204; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.491; Pinto, Revisione 2020).

19.5.1608 - 1608, 19 maggio: A **Fabritio Santafede** ducati cinque et per lui ad Andrea Genuino suo discepolo dissero per altritanti, a lui contanti, d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.1209; De Mieri, Ricerca 2020).

30.5.1608 - 1608, 30 maggio: A **Fabritio Santafede** ducati dudeci et per lui ad Andrea Genuino suo discepolo dissero per altritanti, a lui contanti, d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.1328; De Mieri, Ricerca 2020).

31.5.1608 - 1608, 31 maggio: A **Fabritio Santafede** ducati otto et per lui a mastro Giovanni Battista Vigliante dissero a conto dell'opere che li fa, a lui contanti, d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.1337; De Mieri, Ricerca 2020).

3.6.1608 - 1608, 3 giugno: A **Fabritio Santafede** ducati nove et per lui a Paulo Camillo Nava dissero a compimento deli ducati quarantotto, grana 10, che li remase debitore per prezzo, vendita e consignatione fattali di certe midaglie, come per albarano che si conserva per notare Lutio Capozzuto, atteso li remanenti li ha ricevuti da esso contanti inclusaci la ricevuta de ducati 30… del detto albarano et ogni altra scrittura che ne appare, deli quali ne li ha fatto quitanza con inserto tenore di detto albarano per mano di detto notare alla quale si refere con sua fiducia, a lui contanti, d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.1368; De Mieri, Ricerca 2020).

14.6.1608 - Conventio pro reverendo don Sebastiano Moliterno et **Fabritio Santafede** de Neapoli. Die decimo ottavo mensis Novembris 2e indictionis Neapoli 1603, constitutis in nostri presentia **Fabritio Santafede** de Neapoli agente pro se eiusque heredibus et successoribus ex una parte et dominus Sebastiano Moliterno archipresbitero terre Ayete in provintia Calabrie Citra … [a margine, cc. 58r-v] […] Die decimo quarto mensis Iunii 6e indictionis 1608 Neapoli, introscrittus don Sebastianus Moliternus coram nobis recepit ab introscritto **Fabritio Santafede** de Neapoli introscrittam conam modo ut intra de qualitate, bonitate

et omnia alia satisfactione [omissis] (ASNa, Not. Giovanni Leonardo Vigneriis, sch. 587, prot. 7, cc. 58r-58v; De Mieri, Trascrizione 2023).

23.6.1608 - E a 23 detto [giugno] d. 20 à **fabritio santafede** in conto della seu cona fa per servitio dela cappella [del Monte di Pietà] v.o per b.co 545 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 10 ex 186, f. 533; Pinto, Ricerca 2012).*

25.6.1608 - 1608 à 25 di Giugno martedi … f. 1176 A **fabritio Santafede** d. venti, Et per lui à Curtio Zaccarella di nap. et sono per lo prezzo et vendita ch'ha fatto di due turchi di marmore senza testa grande, e braccia antichi a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.1564; De Mieri, Ricerca 2020).

17.7.1608 - 1608, 17 luglio: A **Fabritio Santafede** ducati sette, tarì 4, et per lui a mastro Giovanni Battista Vigliante dissero cioè ducati sette a compimento di ducati ventidue per lo prezzo della cona di lignamo che li ha fatta et consignata, quale haverà da servire per l'altare maggiore del Spirito Santo di Napoli, et l'altri ducati 4 sono per la portatura delli bastasi, a lui contanti, d. 7.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.1747; De Mieri, Ricerca 2020).

28.7.1608 - promissio pro ecclesia spiritus sancti. Die vigesimo octavo mensis lulij 6.e Jndictionis 1608 Neapoli. Jn nostri presentia constitutus Joannes baptista Vigilante de Neapoli jntagliatore laicus sine patre ut dixit (f.253v) sicut ad conventionem devenit cum Joanne baptista Caracciolo Marchione sancti Erami, doctore Vespesiano Jazzolino, et Gabriele de Martino, de Neapoli tribus ex gubernatoribus Sacre domus Spiritus sancti huius Civitatis Neapolis jntervenientibus ad jnfrascritta omnia nomine, et pro parte ditte Sacre domus, et successorum quorumcunque jn ea sponte coram nobis promisit, et convenit sollemni stipulatione ditte Sacre domui et predittis gubernatoribus et mihi presentibus vulgari sermone dicendo, fare l'ornamento di legname della cona del altare Maggiore della ecclesia del spirito santo con li jnfrascritti patti, et conventioni videlicet. tutta l'opera sara da sopra l'altare palmi trenta quattro in circa et larga da venti palmi jn circa, et questo ha da esser' conforme al desegno firmato dalli detti Governatori et predetto Giovanni baptista, et da me predetto notaro, et si conserva per esso Giovanni baptista, avertendo che detta opera ha da essere de lignamo de chiuppo, et teglia conforme si ricerca, et tutte le colonne hanno da essere jntagliate, et similmente l'altre modenature, et dove si ricerca, et sara necessario, et che dalla altra parte sia similmente requatrata de opera piana conforme detto desegno recerca, et le statue hanno da essere de teglia lavorate conforme al desegno di mano del detto Giovanni baptista vigilante, et le porte s'hanno da movere, et regolare conforme jl desegno. Et questo jnfra et per tutto lo mese de Aprile primo venturo del jntrante anno 1609 nel quale tempo la promette consignare bona et perfetta, et assentata jn detto altare et ponera tutti legnami necessarij boni per detta opera et che (f.254) sia bona, et perfetta ut supra di bono magisterio, et ben lavorata a laude, et juditio de **fabritio santafede** et Giovanni andrea magliulo. Et questo per convenuto prezzo de d.ti trecento settanta, quali detti Governatori li prometteno gubernatorio nomine … (ASNa, Not. Lorenzo Biondo, sch. 792, prot. 6, ff.253-254v; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.38).*

2.9.1608 - 1608 à 2 di 7bre martedi … f. 621 A **fabritio Santafede** d.ti venti, Et per lui ad Andrea Genuino suo discepolo d.o per altri.ti a lui d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.136; De Mieri, Ricerca 2020).

11.9.1608 - 1608 Adi 11 di 7bre Giovedi … f. 74 A Diego ortiz di velasco d. trenta et per lui al s. **fabritio s.ta fede** quali celi paga in conto della fattura di una cona grande con la figura della mad.a s.ma del carmine et altri per la sua cappella sita nella chiesa della mad.a della solidad et per lui a pietro s.ta fede d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 69, p.105; Pinto, Ricerca 2022).
- Nella Chiesa della Solitaria fece per una Cappella il quadro con la Madonna del Carmine col Bambino in gloria di vaghi Puttini, e nel basso S. Gio: Battista, e S. Giacomo Appostolo con alcune persone, che in mezze figure veggonsi situate più a basso (De Dominici, Vite …, II 1743, p.227).*

12.9.1608 - 1608 à di 12 di 7bre Venerdi … f. 621 A **Fabritio Santaf.e** d.ti trideci, Et per lui a Geronimo petrone, d.o à comp.to di certe medaglie di Argento, et altre galantarie li ha vendute sino d.o dì; con sua f.a à lui d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.207; De Mieri, Ricerca 2020).

18.9.1608 - 1608 à di 18 di 7bre Giovedi … f. 621 A **Fabritio Santafede** d.ti cinque, Et per lui a m.ro Arcangelo de Camillo, d.o per conto della gessatura della Cona del Sp.to S.to di Nap., a lui d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.265; De Mieri, Ricerca 2020).

9.10.1608 - 1608 9 ottobre. Giovan Pietro de Vera, fabbricante di carrozze, e la moglie Sarra Crisconio confessano un debito di duc. 22 ½ nei suoi confronti per una pigione non pagata (ASNa, Not. F. Borrelli, sch. 6, prot. 8, ff. 417-419; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.336).*

13.10.1608 - 1608 à di 13 di 8bre lunedi … f. 621 A **fabritio Santafede** pittore d.ti diece, Et per lui ad Andrea Genuino suo discepulo, d.o per altri.ti a lui d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.476; De Mieri, Ricerca 2020).

9.12.1608 - 9 dicembre 1608 … A Gio Batta Tocco 28 ducati 20. E per lui a **Fabrizio Santafede** et sono per caparra d'un quadro della Annunziata l'ha da fare per il primo di marzo. E per detto a Detio Genoino (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 68; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.335).*
- Conte e poi principe di Montemiletto, muore a Napoli nel 1617 [? 1631] e le sue spoglie riposano nella cappella gentilizia del Duomo di Napoli (Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.335).*

24.12.1608 - Che a **Fabritio Santafede** per la cona della Resurretione fatta da lui nella nostra Cappella se li diano D. 400 per lo prezzo di quella così arbitrato dal Signor Giovan Paulo Sanfelice … Il quale essendo venuto questo dì in Congregatione e trattato del prezzo di quella per esser di somma bellezza dice che se li potriano dare D. 400, essi Signori Protettori hanno lodato et approvato il suo sano e giuditioso parere e conchiudono che se li diano e paghino senza replica alcuna, havendo promesso di dare e consegnare al nostro Monte un quadro colla pittura d'un Cristo flagellato per D. 20 per tenerlo nella Camera della Audienza, dove fanno essi Protettori congregatione, con tutto che vaglia molto più (ASBN, Banco della Pietà, Libro di Conclusioni, matr. 243, f. 64, 24 dicembre 1608; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.84).*
- Monte della Pietà … **Fabritio Santafede**. La tavola grande che sta nel lato dell'Evangelio, che in sé contiene la Resurrettione del Salvatore, e dove in un soldato che dorme vedesi espresso il ritratto dell'autore, è opera dell'istesso **Fabritio** (Celano, Delle notitie …, G. III 1692 p.233).*
- [55] Siglata con le iniziali S F intrecciate, documentata nel 1608. Il dipinto era stato iniziato da Girolamo Imparato nel 1603 ma, a causa della morte di questi, fu compiuto dal **Santafede** (Previtali 1978: 131, 153) (Ferrante, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.149).*

29.12.1608 - 1609 a 2 Gen.ro e fù à 29 di xbre 1608 … f. 216 A **fabritio Santafede** d.ti cinque, Et per lui a mastro Arcangelo de Camillo dis.ro per conto della gissatura della Cona del Sp.to S.to di Nap. a lui d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.11; De Mieri, Ricerca 2020).

30.12.1608 - 1609 à 2 di Gen.ro e fù à 30 di xbre 1608 … f. 216 A **fabritio Santafede** d.ti cinque, Et per lui ad Andrea genuino suo discepulo d.o per altri.ti a lui d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.14; De Mieri, Ricerca 2020).

12.1608 - Cappella d. tricento cinquanta a **Fabritio s.ta fede** à comp.to de d. 400 che l'altri li recevì li mesi passati per n.ro banco sono per le manifattura fatta della cona della resor.e di N. Sig.re posta dentro la cappella del Monte v.o per b.co d. 350 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 47 ex 168; Pinto, Ricerca 2012).*

3.1.1609 - 1609 à di 3 di Gennaro Sabato … f. 216 A **fabritio Santafede** d.ti cinque, Et per lui ad Andrea genuino suo discepolo per altri.ti, a lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.46; De Mieri, Ricerca 2020).

13.1.1609 - 1609 a 13 di Gennaro Martedi … f. 216 A **fabritio Santafede** d.ti sei Et per lui ad And.a Genoino suo discepolo per alt.ti à lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.19; De Mieri, Ricerca 2020).

15.1.1609 - 1609 a 15 di Gennaro Giovedi … f. 216 A **fabritio Santafede** d.ti nove Et per lui ad And.a Genoino suo discepolo per alt.ti a lui d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.27; De Mieri, Ricerca 2020).

15.4.1609 - 1609 à 15 di Aprile mercordi … f. 906 A Nostri di Casa d.ti venti, Et per loro à Gioseppe milone, et Arcangelo de Camillo d.o in conto del ingessatura del guarnimento di legname della Cona che si fa' nel altare magiore di loro Chiesa, quale complita, che serà di ingessare, si finirà di pagare conf.e l'apprezzo farà **fabritio Santaf.e**; a lui d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.495; Pinto, Ricerca 2022).

28.4.1609 - 1609 à 28 di Aprile martedi … f. 216 A **fabritio Santafede** d.ti cinque, e mezo, Et per lui ad Andrea genuino suo discepolo d.o per altri.ti, a lui d. 5.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.526; De Mieri, Ricerca 2020).

5.5.1609 - 1609 à 5 di Maggio Martedi … f. 216 A **fabritio Santafede** d. otto, Et per lui à Gio: Dom.co Albarella, et sono per una integra annata finita al p.o del presente dell'annui d.ti 78 che detto Gio: Dom.co consegue per prezzo di d. cento in virtù di Cautele in Curia di n.re luise di Jordano … à lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.439; Pinto, Ricerca 2022).

5.5.1609 - 1609 à 5 di Maggio Martedi … f. 216 A **fabritio Santafede** d. trenta, Et per lui à D. Ettorre Pignatiello Duca di Mont.e d.o seli pagano per due integre annate di censo finite al p.o del presente conf.e la regia nova pramatica una d'annui d.ti 14, et l'altra d'annui d.ti 16 per il solo di due para di Case sue che esso possede in questa Città site alla Strada che scende al mon.rio di Mont'oliveto iusta le beni dell'herede del q.o Vic.o della monica da uno lato, et l'altro del Cle: Gio: Ant.o Mirto via pub.ca che da due bande, il solo delli quali annui d.ti 14 lo censuò dal d.o Sig.r Duca Seudo [?] sua ligitima persona, et l'altro suolo delli detti annui d.ti 16 è della Casa, che comprò da Ortentio di Nardo, apparentino de ciò cautele, alle quale se refera declarando esse stato integ.te sodisfatto di detti due annui censi per tutto il tempo, et annate passate insino et per tutto detto p.o del presente; con.ti à lorenzo piro affittatore, et proc.re di dett'intrade à lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.440; Pinto, Ricerca 2022).

7.5.1609 - 1609 Adi 7 di Maggio Giovedi … f. 15 A Diego ortiz di velasco d. trenta et per lui a **fabritio santa fede** d.e ad comp.to di d. 60 quali seli pagano in conto di quello havera d'havere da lui per fattura di uno quadro della Madonna del carmine et altre figure che fa per la sua cappella sita nel ecc.a della madonna della solidad che li altri d. 30 li have rec.ti per lo n.ro banco a 8 di 7bre 1608 d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.601; Pinto, Ricerca 2022).

20.6.1609 - 1609 à 20 di Giugno Sabbato … f. 302 A N.ri di Casa d.ti venti, Et per loro a m.ro Gioseppe Mellone, et Arcangelo di Camillo à comp.to di d.ti quaranta, et sono in conto dell'ingessatura, et indoratura che hanno da fare al Guarnim.to di legname della Cona dell'altare magg.re in loro chiesa conf.e all'apprezzo che farà **fabritio Santafede** che l'altri l'have ric.ti per questo med.o banco li mesi passati à loro con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.691; Pinto, Ricerca 2022).

28.7.1609 - 1609 à 28 di luglio Martedi f. 741 A **fabritio Santafede** d.ti diece, Et per lui ad And.a Genoino d.o per alt.ti à lui d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.855; De Mieri, Ricerca 2020).

30.7.1609 - 1609 à 30 di luglio lunedi … f. 731 A **fabritio Santafede** d.ti diece, Et per lui à thomase de Rosa d.o per altri.ti a lui d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.939; Pinto, Ricerca 2022).

8.8.1609 - 1609 à 8 d'Agosto Sabbato … f. 741 A **fabritio Santafede** d.ti otto, tt. 2, et per lui ad And.a Genoino suo discepolo d.o per alt.ti à lui con.ti, d. 8.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.886; De Mieri, Ricerca 2020; Pinto, Revisione 2022).

12.8.1609 - 1609 à 12 d'Agosto mercordi … f. 741 A **fabritio Santafede** d.ti cinque Et per lui à Ger.mo Petrone d.o per saldi conti fra loro con sua firma à lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.917; De Mieri, Ricerca 2020).

19.8.1609 - 1609 Adi 19 di Aug.to mercoli … f. 507 A Gio vinc.o paladino d. dudice et per lui al s. Gio paulo sanfelice per alt.ti et per d.o a **Fabritio Santafede** pittore per l'opra fatta in accomodare il quadro di N. S. assunto in monteoliveto del Duca di Vietri d. 12 et per d.o a pietro s.tafede suo figlio (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.13; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.335; Pinto, Revisione 2022).

11.9.1609 - 1609 à 11 di Sett.re Venerdi … f. 741 A **fabritio Santafede** d.ti nove Et per lui ad Ascanio darpaja, et sono per l'annata del presente anno dell'annui c.ti quale si pagano in virtù di Cautele seu in curia di N.re luise Giordano, alle quale se refera declarando che d.o Ascanio e stato integ.te sodisfatto del passato, et per esso à Mutio d'arpaia suo figlio per alt.ti à lui d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.1082; Pinto, Ricerca 2022).

22.9.1609 - Promissio pro **Fabritio Sanctafidei**. Die vigesimo tertio mensis Augusti none indictionis 1611 Neapoli, constitutus coram nobis Ioannes Berardinus Caterisanus nobilis terre Sancte Caterine provintie Calabrie Ultra procurator magistrorum et procuratorum ecclesie Sante Caterine eiusdem terre infrascritta

signia cuius tenor talis est sponte asseruit coram nobis et **Fabritio Sanctafede** de Neapoli presente pictore ipsum Fabritium vigere apoce directe banco Sacri Montis Pietatis promisisse Ioanne Thome Leuzzo u.i.d. [utriusque iure doctore] eiusdem terre pingere conam unam cum figura et immagine dive Caterine eius propria manu cum nonnullis aliis misteriis designandis et abuzzandis manu eiusdem Fabritii et finiendis alia manu servata forma designi facti et subscripti tam manu eiusdem Ioannis Thome Leusi et mei predicti notarii et cum meo signo iam hodie presenti die exhibito coram nobis et reverendo eidem Ioanni Berardino et hoc pro pretio ducatorum ducentum de quibus dictus Fabritius recepit per medium dicti banci Sacri Montis Pietatis sub die 22 Septembris 1609 ducatos triginta a dicto Ioanne Thoma Leutio … (ASNa, Not. Francesco Borrelli, sch. 6, prot. 11, cc. 276v-278v; De Mieri, Trascrizione 2023).

22.9.1609 - 1611 a 24 agosto mercordi f. 554 A Gio. and.a Grimaldi de Donat'ant.o d. venti E per lui a **fabritio Santafede** a comp.to de d. 200 d.e integro prezzo della Cona con l'Imagine de S.ta Catarina, con suoi misterij et altro conforme la Conventione fatta con il D.re Gio: The Leuzo med.te Polisa nel B.co del Monte a 22 Sett.e 1609 hogi consig.ta a Gio. Ber.no Caterisano, como per uno deli mastri e confrati dela Chiesa de S. Catarina della terra de S.ta Catarina de Calab.a ultra, et con suo consenso, med.te contratto per m.o de n.re fran.co Borriello de nap. al quale se refere, atteso l'altri d. 180 l'ha rec.ti cioè d. 30 de d.to Gio The per b.co del Monte, e d. 150 da lui per Diversi Banchi et li paga d'ord.e de detti m.ro e confrati de d.a Chiesa de S.ta Catarina, E per lui a d. And.a Genoino suo discepolo per salario de pittura d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 52, p.30; Pinto, Ricerca 2023).
- 1611 … 23 agosto. Impegno per duc. 200 - acconto di duc. 30 versato il 22-9-1609 - con Giovan Bernardino Caterisano della terra di Santa Caterina in Calabria ultra, per una *Santa Caterina coi misteri* (ASNa, Not. Francesco Borrelli, sch. 6, prot. 11, cc. 276v-278v; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.336).*

16.11.1609 - 1609 à 16 di 9bre lunedi … f. 741 A **frabitio Santafede** d.ti diece, Et per lui ad And.a Genoino d.ro per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.1474; De Mieri, Ricerca 2020).

24.11.1609 - 1609 à 24 di 9bre lunedi … f. 741 A **fabritio Santafede** d.ti trenta, Et per lui ad Agostino Bogeni d.e per tanto panno vendutoli, et consig.li d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.1526; De Mieri, Ricerca 2020).

12.12.1609 - 1609 Adi 12 di xbre Sabbato … f. 1616 A N.ri di Casa d. trenta et per loro à **fabritio s.ta fede** d.o sono in conto di d. 200 promessoli per la pittura della Cona del'altare maggiore di loro Chiesa per Instr.to per n.re lorenzo de biondo d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1719; D'Addosio, in ASPN. 45 1920, p.186; De Mieri, Revisione 2022 nell'ambito di una ricerca in corso su Fabrizio Santafede).
- Spirito Santo … La tavola che nel maggior altare si vede, dove sta espressa la Venuta dello Spirito Santo sopra gl'Apostoli, è opera del nostro **Fabritio Santafede**, e molti di detti apostoli che vi stanno espressi sono ritratti dei governatori del luogo di quei tempi (Celano, Delle notitie …, G. II 1692 p.17).*
- Essendosi poi ingrandita la Chiesa dello Spirito Santo, concorsero molti Pittori per ottenere l'onore di dipingere la Tavola del Maggiore Altare, e benchè avesse gran favore Girolamo Imparato, contuttociò fu allogata l'opera a **Fabrizio Santafede**, il quale vi dipinse la venuta dello Spirito Santo nel Cenacolo, collocando la B. Vergine sedente nel mezzo della gran tavola con gl'Appostoli intorno … (De Dominici, Vite …, II 1743, p.226).*
- Dopo il Cappellone viene il piccolo vestibolo per lo quale si passa nel cortile del Banco. In esso si osserva l'antico quadro di ***Fabrizio Santafede***, che figura lo Spirito Santo nel Cenacolo (Chiarini, Notizie …, III 1858 p.27).*
- Cappelle a dritta … La stanza seguente dov'è la piccola porta è una parte dell'antica chiesa … La Pentecoste è scuola del 500[238] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.221).*
- [238] La tavola è di **Fabrizio Santafede** che riceve il pagamento in data 12 dicembre 1609 (Petrelli, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.231).*
- la *Pentecoste* per l'altare maggiore dello Spirito Santo, del 1609-10 (de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.265).*
- Spirito Santo … la lampeggiante *Pentecoste* un tempo sull'altare maggiore di quest'ultima chiesa, e ora in sacrestia (1609-10), simile alla *Resurrezione* del Monte di Pietà, avviata da Imperato e compiuta da Fabrizio tra il 1607 e il 1608 (Causa, 2000, pp. 14; De Mieri, in Dizionario Biografico …, vol. 90 2017).*

18.1.1610 - 1610 à 18 di Gennaro lunedi … f. 383 A N.ri di Casa d.ti venti Et per loro à **fabritio Santafede** d.o in conto della pittura della cona dell'altare maggiore di n.ra chiesa d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.114; Pinto, Ricerca 2020).

22.1.1610 - 1610 à 22 di Gennaro Venerdi … f. 383 A N.ri di Casa d. quindice Et per loro à m.o Gio Batta Vegliante d.o in conto della Costodia di legname che have da fare per l'altare mag.re di questa chiesa conf.e al disegno, che l'have dato il Mag.co **fabritio Santafede** et s'obliga et promette farla à sodisfatione del d.o Santafede, et del prezzo si contenta starne a quel che d.o Santafede giudicarà senza replica, ne eccettione alcuna d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.124; Pinto, Ricerca 2020).

7.4.1610 - 1610 à 7 d'Ap.le Mercordi … f. 953 A n.ri di Casa d.ti trenta Et per loro à **fabritio Santafede** à comp.to di d.ti 200 et sono per l'intiero prezzo della pittura della cona dell'altare mag.re di q.a chiesa, del quale resta sodisfatto, et d'ognaltr'opera fatta per ser.o di quella come per Instr.to per m.o di n.re lorenzo di Biondo in Curia di n.re Cristofano Cerlone, Et per esso à fer.te Valverde per alt.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.534; D'Addosio, in ASPN. 45 1920, p.186; Pinto, Revisione 2020).

14.4.1610 - 1610 Adi 14 di ap.le mercordi … f. 953 A Nostri di Casa d. nove et per loro à ferrante valverde per alt.ti che lui ha pagato per loro ord.e a m.ro gio: aniello de mari d. 6 per le fatiche fatte a ponere il guardapolvere all'altare maggiore di loro Chiesa, et d. 2 donati al **figlio di s.ta fede**, et uno al creato di d.o s.ta f.e d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.450; Pinto, Ricerca 2020).

27.8.1610 - 1610 à 27 d'Agosto Venerdi … f. 694 A Gio: Andrea Grimaldo d.ti vinte E per lui à **Fabritio S.ta fede** in virtù di m.to della Vic.a per il qual m.to sp.to in banca de ottavio Serrafino ne viene ord.to che li detti d.ti vinti che appareno notati in libro mag.re di n.ro banco per polisa fatta per d.o Gio: and.a in faccie di detto fabritio, e per esso **fabritio** girata ad and.a Genoino se liberass.o à d.o fabritio stante la pleg.ria per esso data de extraere il detto banco indenne et il lex per d.a summa de d.ti vinte de detta pol.a persa che caso infuturum se ritrovasse non habbia rag.e alc.a d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.98; Pinto, Ricerca 2023).

13.9.1610 - 1610 Adi 13 di 7bre lunedi … f. 694 A Gio and.a grimaldo d. venticinque et per lui a Gio batta vigilante d.e seli pagano di ord.e delli mastri della chiesa di s.ta Cat.na di calab.a ultra ad comp.to di d. 61 per l'integro preczo del orna.to della cona fatto per lui per ser.o di d.a chiesa conforme al disegno che si conserba per **fabritio s.ta fede** giache d.o fab.o ha reconosciuto d.o orna.to et dice essere conforme a d.o disegno cosi come era obligato per Instro delli 17 de 7bre 1609 per n.re fran.co borrello in facce di Gio the leuzo qual orna.to a 4 del presente si e conseg.to per d.o Gio batta ing.te ad arcangelo di camillo per ponerla in oro conforme per altro Instro stipolato per mano di d.o n.re a d.o dì al quale si refere atteso li altri d. 40 li have rec.ti cioè d. 20 per lo banco del sacro monte della pieta con polisa di d.o Gio the leuzo d. 10 per lo banco di s.to Jacovo con sua p.sa et altri d. 10 per lo n.ro banco simil.te con sua p.za d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 82, p.178; Pinto, Ricerca 2023).

1611 - Monte delle Sett'Opere della Misericordia … vi si ponno osservare bellissimi quadri … il primo dalla parte dell'Evangelio è opera di **Fabritio Santafede** … Dalla parte dell'Epistola, il primo fu dipinto da Giovan Battista Caracciolo, detto Giovan Battistello, e gl'altri due sono del già detto **Fabritio Santafede** (Celano, Delle notitie …, G. I 1692 p.161).*
- Essendosi nell'anno 1605. eretta la Chiesa del Monte della Misericordia di figura ottagona, vollero quei Signori Governatori … che egli acquistato si avea, di un altro altare dal canto del Vangelo diedero l'incarico a Fabrizio. Espresse questi il principe degli Appostoli in atto di risuscitare la figliuola della Vedova (De Dominici, Vite …, II 1743, p.227).*
- … quadro … Di quelli dal Vangelo … il terzo con S. Pietro che risuscita Tabita è del **Santafede** (Chiarini, Notizie …, II 1856 p.321).*
- Nel quadro alla cappella dritta S. Pietro che risuscita Tabita è del **Santafede**[273] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.15).*
- [273] Il dipinto è firmato e datato 1608 (Ruotolo, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.25).*
- … tele per gli altari della chiesa vennero richieste … a **Fabrizio Santafede** (*San Pietro risuscita Tabita*, datato 1611 … Essi proponevano le opere di misericordia corporale sotto il velo di storie evangeliche o agiologiche in forme tardo manieristiche che garantivano immagini più decifrabili ai fini devozionali che quella tanto complessa e clamorosamente realistica realizzata da Caravaggio (Del Pesco, in Roemische Historische …, 2006).*
- 1611 **Fabrizio Santafede** realizza il *San Pietro resuscita Tabitha*. Benché la data apposta sul quadro non sia completamente leggibile con chiarezza, l'ipotesi del 1611 sembra la più probabile, e perciò da preferire a quella del 1614 (Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.231).*

28.1.1611 - Banco del Spirito Santo piacciavi pagar per me al signor **Fabrizio Santa Fede** docati sei et sono in conto d'una Madonna in tela che fa per la rota Criminale della Vicaria per ordine del signor regente. Da

casa a 28 de gennaro 1611. Fra don Cesare Falco Brisegno (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volumi di bancali estinte il 28 gennaio 1611; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.445).*

16.2.1611 - 1611 adi 16 di feb.ro Mercordi … f. 485 A Gio fran.co Sanfelice d.ti sei e per lui a **fabritio s.ta fede** diss. pag.li di proprj suoi dinari in conto di quello e stato tassato per il catafalco quali sono in parte di uno ritratto che ha da fare del glorioso s.to Gennaro per ser.o di d.o seggio e per esso ad And.a genoino per altritanti a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 55, p.71; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.503; Pinto, Revisione 2019).*
- D'Addosio riporta 12 febbraio invece di 16 (Pinto, 2023).

14.3.1611 - 1611 a 14 di marzo Lunedi … f. 902 A fra D. Cesare falco bresegno d. vintiquattro Et per lui a **fabritio S.ta fede** a comp.to di d. trenta che l'altri d. sei l'ha pag.ti per d.o banco e sono per uno quadro della madonna che ha fatto da mettersi nella Rota Criminale dela Vic.a per ord.e del s.r Reg.te Et per lui ad And.a genuino per altr.te d. 24 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.350; D'Addosio, in ASPN. 45 1920, p.186; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.446; Pinto, Revisione 2022).

3.5.1611 - Promissio pro **Fabritio Sanctafidei**. Die vigesimo tertio mensis Augusti none indictionis 1611 Neapoli, constitutus coram nobis Ioannes Berardinus Caterisanus nobilis terre Sancte Caterine provintie Calabrie Ultra procurator magistrorum et procuratorum ecclesie Sante Caterine eiusdem terre …
In allegato: [Copia] Procura in persona del signor Giovan Berardino Caterisano a ricever lo quatro. Die tertia mens Maii 9e indictionis 1611 intus ecclesiam Sanctae Catherinae terre Sanctae Catherinae regnante regge Philippo 3° anno 13, preditto die in nostri presentia personaliter constituti Petrus Santaguida procurator et Marcus Garzaniti magister, Marcus Criniti, Salvator Ranei, Scipio Macza, Baldassar Criniti, Ioannes Carolus Longo et Iacobus Lama de Franco et alii confratres dicte confraternitatis Santae Caterinae eiusdem terre, in unum congregati intus dictam ecclesiam ad sonum campane more solito rappresentantes mayorem et seniorem partem dictae venerabilis confraternitatis seu totam ipsam confraternitatem sponte assereuerunt unanimiter … coram nobis qual. dicta confraternitas sive eius magistri et procuratores antecessores fieri fecerunt quandam imaginem sine custodiam in civitate Neapoli per **Fabritium Santafede** pictorem dicte civitatis per inter positam personam Ioannis Andree Grimaldi et alios nomine dicte venerabilis confraternitatis per ponenda dicta custodia imagine intus dictam eorum ecclesiam ad honorem omni potentis Dei dicte gloriose et beatae Virginis sancte Caterine martiris et augmentum devotionis fidelium omnium, et cum ipsi preditti magistri procuratores et confratres ordinavissent dictam imaginem seu custodiam esse comfectam et ad finem reductam non valentes … seipsos personaliter conferre in dicta civitate Neapoli ad dictam imaginem et custodiam recipiendam ob loci distantem et aliis magis … et dicte ecclesie arduis negotiis occupati sed comfisi … Ioannis Berardini Catherisano eiusdem terre in dictta civitate commorantis ipsum quidem introscrittum Berardinus absentem tamquam presentem… et expresse fecerunt creaverunt… procuratorem ad procuratorio nomine et pro nobis et dicta venerabile confraternitate recipiendum in se ac recepisse et habuisse confitendum dictam imaginem seu custodiam seu sub quonis alio titulo et vocabulo nuncupatam dictum **Fabritium Santafede** pictorem […] (ASNa, Not. Francesco Borrelli, sch. 6, prot. 11, cc. 276v-278v; De Mieri, Trascrizione 2023).
- 1611 … 23 agosto. Impegno per duc. 200 - acconto di duc. 30 versato il 22-9-1609 - con Giovan Bernardino Caterisano della terra di Santa Caterina in Calabria ultra, per una *Santa Caterina coi misteri* (de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.336).*

9.5.1611 - 1611 Adi 9 di Maggio lunedi … f. 1337 Alli Gov.ri del Incurabili d. venticinque et per loro a **fabritio s.tafede** d.e ad conto di d. 80 et ad comp.to di d. 200 che seli han pagato per l'opra della pittura che haverà da fare di s.to Filippo e Jac.o et s.ta m.a egittiaca et s.ta m.a madalena di dentro et fora la porta del organo della chiesa de d.a Casa S.ta havendo li restanti d. 120 relassati per elem.a a beneficio di d.a casa s.ta et per d.o ad and.a Genoino per alt.ti d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 84, p.440; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.257; Pinto, Revisione 2023).

14.5.1611 - 1611 a 14 di magio Sabato … f. 1493 A **fabritio S.ta fede** pittore d. tre e mezzo et per lui a Gioseppe monterusso per altr.ti d. 3.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.649; De Mieri, Ricerca 2020).

14.5.1611 - 1611 a 14 di magio Sabato … f. 1493 A **fabritio S.ta fede** pittore d. otto Et per lui a Gio Dom.co albarella guarnim.ro d.o per una integra annata finita al p.o del presente mese di magio 1611 del'annui d. otto che detto Gio Dom.co consegue per prezzo d. d. cento in virtu di Cautele in curia di n.ro Luise Jordano alle quali se habia relat.e dec.do che detto Gio Dom.co resta integram.te sodisfatto di tutte l'annate decorse insino e per tutto lo p.o di magio presente 1611 cedendo d.o Gio Dom.co a suo beneficio per sua magior

Cautela le sue Rag.e tras.ne e non est.ne li competeno in qualsivoglia modo tanto per li detti d. 8 quanto per l'altre quantità che per il passato ha da esso rec.to per l'annate decorse da detti annui d. 8 d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.661; Pinto, Ricerca 2022).

16.5.1611 - 1611 à 16 di Mag.o lunedi … f. 1493 A **Fabritio Santafede** d. quattro Et per lui ad And.a Genuino per altr.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 65, p.700; De Mieri, Ricerca 2020).

25.5.1611 - 1611 a 25 di magio mercordi … f. 1493 A **fabritio S.ta fede** d. tre et per lui ad Andrea Genoino per altr.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.709; De Mieri, Ricerca 2020).

27.5.1611 - 1611 a 27 di magio Venardi … f. 1493 A **fabritio Santafede** pittore d. sei et per lui ad Andrea Genoino per altr.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.723; De Mieri, Ricerca 2020).

30.5.1611 - 1611 a 30 di magio lunedi … f. 1493 A **fabritio S.ta fede** Pittore d. sette et per lui ad Andrea genoino d.o per altr.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.735; De Mieri, Ricerca 2020).

21.6.1611 - 21 giugno 1611 … A Giovanni Antonio Scodes ducati 81.50. E per esso a **Fabritio Santafede** a compimento di ducati 200 per un quadro grande per la sua cappella con uno Dio padre sopra la cimmasa che l'ha ricevuta da esso. E per esso a Pietro Santafede suo figlio (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 85; Nappi, Ippolito Borghese, 2013 p.28).*

19.8.1611 - 1611 Adi 19 di Aug.to venerdi f. 646 A monsig. nuntio di napoli d. cinque et per lui a **fabritio S.tafede** in vertù di m.to della vic.a et sono del dep.to di d. 300 per detto fatto a 9 de 9bre p.to per la causa in essa con.ta quali D. 5 in vertù di d.o m.to sp.to in banca di ventriglia si sono liberati al detto fabritio per lo prezzo del quadro di San Gio et sono per lo apprezzo per esso fatto et accesso in appreczar lo quadro stante la quiet.a per essi fatta et non obstante le altre cond.ni app.te in detto dep.to d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.3; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.384; Pinto, Revisione 2023).

23.8.1611 - Promissio pro **Fabritio Sanctafidei**. Die vigesimo tertio mensis Augusti none indictionis 1611 Neapoli, constitutus coram nobis Ioannes Berardinus Caterisanus nobilis terre Sancte Caterine provintie Calabrie Ultra procurator magistrorum et procuratorum ecclesie Sante Caterine eiusdem terre infrascritta signia cuius tenor talis est sponte asseruit coram nobis et **Fabritio Sanctafede** de Neapoli presente pictore ipsum Fabritium vigere apoce directe banco Sacri Montis Pietatis promisisse Ioanne Thome Leuzzo u.i.d. [utriusque iure doctore] eiusdem terre pingere conam unam cum figura et immagine dive Caterine eius propria manu cum nonnullis aliis misteriis designandis et abuzzandis manu eiusdem Fabritii et finiendis alia manu servata forma designi facti et subscripti tam manu eiusdem Ioannis Thome Leusi et mei predicti notarii et cum meo signo iam hodie presenti die exhibito coram nobis et reverendo eidem Ioanni Berardino et hoc pro pretio ducatorum ducentum de quibus dictus Fabritius recepit per medium dicti banci Sacri Montis Pietatis sub die 22 Septembris 1609 ducatos triginta a dicto Ioanne Thoma Leutio, et quia predittus Fabritius adimplevit promissa et contenta in preditta mensionata apoca in conficiendo predittam picturam et alia contenta in preditta apoca peritia ad predittam picturam, quam conam modo predicto declaratam et contentam in dicta apoca prefatus Ioanne Berardinus Caterisanus procurator coram nobis cum consensu, presentia et voluntate Ioannis Andree Grimaldi recepit a preditto Fabritio personaliter eo modo et forma sicut prius per dictum Fabritium promissio fuit in preditta mensionata apoca, e converso dictus Fabritius declaravit recepisse a preditto Ioanne Andrea Grimaldo quondam Donati Antonii ducatos viginti per medium banci Sancti Eliggii ad complementum ducatorum centumseptuaginta in pluribus vicibus et partitis et per medium diversorum bancorum, nam reliquos ducatos triginta ad complementum predictorum ducatorum ducentum integri pretii preditte cone fuere recepti per ipsum Fabritium a preditto Ioanne Thoma Leutio sub dicto mensionato die vigesimo secundo Septembris 1609 per medium predicti mensionati banci Sacri Montis Pietatis […]. Nec non supradictus Ioannes Berardinus procurator ut supra sponte declaravit recepisse a predicto Ioanne Andrea presentem ornamentum et conam predittam et est idem illud quod recepit predictus Ioannes Andreas a mastro Ioanne Battista Vigliante mediante instrumento rogato manu mei predicti notarii sub die 4 Septembris 1610, quod ornamentum et conam fuit demum per dictum Ioannem Bernardinum consignatum Arcangelo de Camillo […]. Presentibus iudice Petro Thesorerio, Marcantonio Gentile de Neapoli, Francesco Imperato, Lelio Grimaldo, Andrea Migliarello porterio regie Cancellarie, Ioseph Monterusso de Neapoli, Andrea Ieronimo et Alfonso de Lazano de Messina.

In allegato: [Copia] Die 8 mensis Settembris Xe indictionis 1611 in terra Sanctae Catherinae, regnante Regge Philippo III anno 13°, preditto die in nostri presentia personaliter constitutus doctor Iohannes Thomas Leuzzo eiusdem terre qui sponte asseruit coram nobis ad meliorem intelligentiam vulgari sermone, videlicet

qualmente l'anni passati et proprie alli 22 di settembre del'anno 1609 esso dottor Giovan Thomaso ha pagato al signor **Fabritio Santafede** per polissa diretta al Sacro Monte della Pietà di Napoli ducati trenta per caparro di una cona seu imagine facienda per la confraternita de Santa Caterina de questa terra con alcuni pacti et clausuli in detta polissa contenti, quale imagine finita per esso de Santafede et pagatili altri ducati cento settanta per il signor Giovan Andrea Grimaldi a compimento de tutta la pictura per diversi banchi quella consignò al signor Giovan Berardino Catherisano procuratore di detta confraternita alla quale consignatione intervenne pure il consensum di detto signor Grimaldi quali in solidum hanno promesso la ratificatione di detta recevuta e quetanza fatta nel'instrumento di detta consignatione da detto dottor Giovan Thomaso et perché al presente per gratia de nostro Signore Iddio essendo stata redutta detta cona seu himagine con tutte le guarnitioni a salvamento in questa predetta terra de Santa Caterina volendo essi dottor Giovan Thomaso stante la ditta consignatione e recevuta cautelare li suddetti **Fabritio Santafede**, Giovan Andrea Grimaldi e Giovan Berardino Caterisano sponte con istrumento li quieta libera et absolve penitus et omnino per aquilianam stipulationem in ampla forma stante che detta cona seu imagine ut supra si trova hoggi in potere et dentro detta ecclesia de Santa Caterina et confraternita […] notario Petri Iacobi Suppa terrae Sanctae Caterinae […].
In allegato: [Copia] Procura in persona del signor Giovan Berardino Caterisano a ricever lo quatro. Die tertia mens Maii 9e indictionis 1611 intus ecclesiam Sanctae Catherinae terre Sanctae Catherinae regnante regge Philippo 3° anno 13, preditto die in nostri presentia personaliter constituti Petrus Santaguida procurator et Marcus Garzaniti magister, Marcus Criniti, Salvator Ranei, Scipio Macza, Baldassar Criniti, Ioannes Carolus Longo et Iacobus Lama de Franco et alii confratres dicte confraternitatis Santae Caterinae eiusdem terre, in unum congregati intus dictam ecclesiam ad sonum campane more solito rappresentantes mayorem et seniorem partem dictae venerabilis confraternitatis seu totam ipsam confraternitatem sponte assereuerunt unanimiter … coram nobis qual. dicta confraternitas sive eius magistri et procuratores antecessores fieri fecerunt quandam imaginem sine custodiam in civitate Neapoli per **Fabritium Santafede** pictorem dicte civitatis per inter positam personam Ioannis Andree Grimaldi et alios nomine dicte venerabilis confraternitatis per ponenda dicta custodia imagine intus dictam eorum ecclesiam ad honorem omni potentis Dei dicte gloriose et beatae Virginis sancte Caterine martiris et augmentum devotionis fidelium omnium, et cum ipsi preditti magistri procuratores et confratres ordinavissent dictam imaginem seu custodiam esse comfectam et ad finem reductam non valentes … seipsos personaliter conferre in dicta civitate Neapoli ad dictam imaginem et custodiam recipiendam ob loci distantem et aliis magis … et dicte ecclesie arduis negotiis occupati sed comfisi … Ioannis Berardini Catherisano eiusdem terre in dictta civitate commorantis ipsum quidem introscrittum Berardinus absentem tamquam presentem… et expresse fecerunt creaverunt… procuratorem ad procuratorio nomine et pro nobis et dicta venerabile confraternitate recipiendum in se ac recepisse et habuisse confitendum dictam imaginem seu custodiam seu sub quonis alio titulo et vocabulo nuncupatam dictum **Fabritium Santafede** pictorem […] (ASNa, Not. Francesco Borrelli, sch. 6, prot. 11, cc. 276v-278v; De Mieri, Trascrizione 2023).
- 1611 … 23 agosto. Impegno per duc. 200 - acconto di duc. 30 versato il 22-9-1609 - con Giovan Bernardino Caterisano della terra di Santa Caterina in Calabria ultra, per una *Santa Caterina coi misteri* (de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.336).*

24.8.1611 - 1611 a 24 agosto mercordi f. 554 A Gio. and.a Grimaldi de Donat'ant.o d. venti E per lui a **fabritio Santafede** a comp.to de d. 200 d.e integro prezzo della Cona con l'Imagine de S.ta Catarina, con suoi misterij et altro conforme la Conventione fatta con il D.re Gio: The Leuzo med.te Polisa nel B.co del Monte a 22 Sett.e 1609 hogi consig.ta a Gio. Ber.no Caterisano, como per uno deli mastri e confrati dela Chiesa de S. Catarina della terra de S.ta Catarina de Calab.a ultra, et con suo consenso, med.te contratto per m.o de n.re fran.co Borriello de nap. al quale se refere, atteso l'altri d. 180 l'ha rec.ti cioè d. 30 de d.to Gio The per b.co del Monte, e d. 150 da lui per Diversi Banchi et li paga d'ord.e de detti m.ro e confrati de d.a Chiesa de S.ta Catarina, E per lui a d. And.a Genoino suo discepolo per salario de pittura d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 52, p.30; Pinto, Ricerca 2023).

8.9.1611 - Promissio pro **Fabritio Sanctafidei**. Die vigesimo tertio mensis Augusti none indictionis 1611 Neapoli, constitutus coram nobis Ioannes Berardinus Caterisanus nobilis terre Sancte Caterine provintie Calabrie Ultra procurator magistrorum et procuratorum ecclesie Sante Caterine eiusdem terre
In allegato: [Copia] Die 8 mensis Settembris Xe indictionis 1611 in terra Sanctae Catherinae, regnante Regge Philippo III anno 13°, preditto die in nostri presentia personaliter constitutus doctor Iohannes Thomas Leuzzo eiusdem terre qui sponte asseruit coram nobis ad meliorem intelligentiam vulgari sermone, videlicet qualmente l'anni passati et proprie alli 22 di settembre del'anno 1609 esso dottor Giovan Thomaso ha pagato al signor **Fabritio Santafede** per polissa diretta al Sacro Monte della Pietà di Napoli ducati trenta per caparro di una cona seu imagine facienda per la confraternita de Santa Caterina de questa terra con alcuni pacti et clausuli in detta polissa contenti, quale imagine finita per esso de Santafede et pagatili altri ducati

cento settanta per il signor Giovan Andrea Grimaldi a compimento de tutta la pictura per diversi banchi quella consignò al signor Giovan Berardino Catherisano procuratore di detta confraternita alla quale consignatione intervenne pure il consensum di detto signor Grimaldi quali in solidum hanno promesso la ratificatione di detta recevuta e quetanza fatta nel'instrumento di detta consignatione da detto dottor Giovan Thomaso et perché al presente per gratia de nostro Signore Iddio essendo stata redutta detta cona seu himagine con tutte le guarnitioni a salvamento in questa predetta terra de Santa Caterina volendo essi dottor Giovan Thomaso stante la ditta consignatione e recevuta cautelare li suddetti **Fabritio Santafede**, Giovan Andrea Grimaldi e Giovan Berardino Caterisano sponte con istrumento li quieta libera et absolve penitus et omnino per aquilianam stipulationem in ampla forma stante che detta cona seu imagine ut supra si trova hoggi in potere et dentro detta ecclesia de Santa Caterina et confraternita […] notario Petri Iacobi Suppa terrae Sanctae Caterinae […] (ASNa, Not. Francesco Borrelli, sch. 6, prot. 11, cc. 276v-278v; De Mieri, Trascrizione 2023).

23.12.1611 - 1611 a 23 di xbre Venerdi … f. 1399 Ad Ottavio Cavere d.ti quaranta Et per lui a **fabritio Santafede** d.e per alt.ti Et per esso a Pietro Santafede suo figlio d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 69, p.576; Pinto, Ricerca 2022).

12.5.1612 - 1612 à 12 di Mag.o Sabbato … f. 1505 A **fabritio Santafede** d. quindice et per lui ad Hortensio di Nardo per una integra an.ta … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.575; Pinto, Ricerca 2023).

19.5.1612 - 1612 a 19 di magio Sabato … f. 1505 A **fabritio S.ta fede** d. otto E per lui a Gio Dom.co albarella per una annata finita a p.o di magio 1612 d'annui d. 8 … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.613; Pinto, Ricerca 2022).

10.7.1612 - 1612 à 10 de luglio martedi … f. 1635 Alli Gov.ri del'Incur.li d. vinticinque E per essi a **fabritio s.ta fede** d.o seli pagano a comp.to de d. 50 in conto del'opra della pittura che fa nelle porte del organo della loro Chiesa, che li restanti d. 25 li recevi li mesi passati per d.o n.ro banco E per esso ad and.a Genuino per alt.ti d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.962; Pinto, Ricerca 2023).

31.8.1612 - Dalla parte dell'Epistola, il primo fù dipinto da Gio: Battista Caracciolo … e gl'altri due sono dal già detto **Fabritio Santafede** (Celano, Delle notitie …, I 1692 p.161).*
- Chiesa del Monte della Misericordia … Espresse adunque il **Santafede** in questo secondo quadro con lode eguale, nostro Signore, che ammaestra la Cananea (De Dominici, Vite …, II 1743, p.227).*
- Monte della Misericordia … Il primo quadro dalla parte dell'Epistola … il secondo colla Samaritana innanzi al Salvadore e con due teste di pellegrini è di ***Fabrizio Santafede*** (Chiarini, Notizie …, II 1856 p.321).*
- Ebbe **Fabrizio Santafede** a 31 di agosto 1612 il saldo di centocinquanta ducati per il dipinto della samaritana di faccia al precedente (Ruggiero, discorso … 4 settembre 1877, in Atti della R. Accademia di archeologia …, IX p.8).*
- … tele per gli altari della chiesa vennero richieste … a **Fabrizio Santafede** … *Gesù in casa di Marta e Maria*, 1612). Essi proponevano le opere di misericordia corporale sotto il velo di storie evangeliche o agiologiche in forme tardo manieristiche che garantivano immagini più decifrabili ai fini devozionali che quella tanto complessa e clamorosamente realistica realizzata da Caravaggio (Del Pesco, in Roemische Historische …, 2006).*

11.9.1612 - 11 settembre 1612 A fra Onofrio Elisio ducati trenta e per lui a **Fabritio Santafede** in vigore di decreto del Sacro Consiglio dato sub die 18 agosto 1612 disse celli paga in conto del prezzo della pittura della cona della Natività di Nostro Signore che ha da stare nella cappella della quondam donna Maria Orsino [nella chiesa di Gesù Maria] conforme al disegno e minuti datoli di esso, et ha promesso fenirla fra uno anno, e quella finita si habia da apprezzare dalli esperti conforme a detto decreto, e per lui ad Andrea Genoino per altritanti, a lui contanti, d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 57, p.262v; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.503; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.76; De Mieri, Revisione 2022 nell'ambito di una ricerca in corso su Fabrizio Santafede).*
- D'Addosio riporta 1 settembre e Nappi 1 dicembre invece di 11.9.1612 (De Mieri 2022).
- Ma una dell'opere del nostro **Santafede**, che meritò molta lode dagli amici di sua virtù, e confuse i maldicenti, fu la Tavola, ch'ei dipinse per una Cappella della Chiesa di Giesù, e Maria, in cui figurato si vede il nato Bambino nostro Signore, adorato da' Pastori, opera in vero degna di sommo vanto (De Dominici, Vite …, II 1743, p.227).*
- La cappella a dritta della tribuna … [159] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.270).*
- [159] La cona in legno intagliata e dorata, ora [1985] conservata presso il Museo di Capodimonte, è opera di Giovan Domenico Saccatore del 1613 (Strazzullo, in Asprenas p.16). Smarrita è invece la tavola raffigurante

la Natività di **Fabrizio Santafede**, che, stando ad alcuni documenti, fu eseguita nel 1613 per Maria Orsini (Tecce, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.280).*

13.5.1613 - A 13 Mag.o [1613] … f. 1066 Al Sig.r Principe d'Avellino d. venti; E per esso a **Fabrizio Santafede**. E con firma del d.o **Fabrizio Santafede** che disse li pagassimo ad Andrea Genoino per altritanti. Poliza de 12 d Mag.o 1613 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2017).

27.8.1613 - A 27 d'agosto 1613. [a margine: che sia lecito al signor conte Villamediana [Juan de Tassis y Peralta] farsi copiare il quadro dell'altare maggiore per mano di Santafede] Congregati li signori governatori del Monte della Misericordia, sono intervenuti il s.r Gio: Batta Severino Gov.re de Car.ti, il s.r [Giulio Cesare Caracciolo] duca de Cilenza per Infermi, il s.r Marc'Antonio Capano per Patrimonio, il s.r Scipione Capece Minutolo per Peregrini, et il s.r [Alessandro Miroballo] Mar.se di Bracigliano per Vergognosi, quali havendo inteso che il s.r conte de Villamediana ha fatto molte instanze per volere una copia del quadro dell'altare maggiore della chiesa del Monte di Misericordia, hanno concluso, che possa detto s.r conte farlo copiare, pur che sia di mano de **Fabritio Santafede**, o Carlo Selitto, o vero de Gio: Batta alias Battistello Caracciolo, con che detto quadro non si possa ammovere dal detto altare. Ottaviano Loffredo (APMM, Hb - Conclusioni vol.1 1603-1624, p.43r; Causa, Opere d'arte …, 1970, p.28; Pacelli, Caravaggio …, ed.1993 p.121; Macioce, Michelangelo Merisi …, 2010 p.272; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.289).*

13.9.1613 - 1613 à 13 di Sett.e Sabbato … f. 162 A **fabritio Santafede** d. nove Et per lui ad Ascanio d'Arpaja d.o sono per l'annata del presente anno dell'annui d.ti nove, che seli pagano in vertù di Cautele per m.o di in Curia di n.re luise di Giordano alle quale se refera restando sodisfatto del passato et per esso a fran.co Caravella a comp.to di d. cento cinquanta che l'altri l'have havuti cioè d. novanta per il med.o banco et l'altri cont.i Et sono per cinquanta bacche di fiandra ad esso vendute, et consig.te et anco a Mutio d'Arpaja suo figlio, et stante il presente pagam.to resta tanto da esso come dal d.o suo figlio integram.te sodisfatto d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.115; Pinto, Ricerca 2023).

28.9.1613 - 1613 a 28 Sett.e Sabbato … f. 1288 A Giuseppe de Gaudio d. cinquanta E per lui a **fabritio s.tafede** e sono a comp.to di d. cento che l'altri l'have Recevuti con polisa d'Anello d'Amato in nome del R.te Carlo tappia per il quale si fanno ditti pagam.ti per l'opere d'alcune pitture e quadri in Rama fatti per serv.o di d.o R.te e resta sodisfatto E per lui ad Andrea Genoino per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 67; Pinto, Ricerca 2024).

5.10.1613 - 1613 ad 5 di ottobre Sabbato … f. 325 Al Mon.rio de Giesù maria per m.o di fra Gioseppe fiorillo Sinnico d. trentacinque tt. 4.8 E per esso a **fabritio Santafede** d.e sono in parte della pittura della Nati.tà del s.e che fa nella Cappella di D. M.a orsini sita in detta chiesa, E per lui ad andrea genoino per alt.ti ad lui c.ti d. 35.4.8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 60, p.254r; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.503; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.76; Pinto, Revisione 2023).
- D'Addosio riporta 4 ottobre invece di 5 (Pinto, 2023).

1614 - 1614 … Data la *Resurrezione della vedova Dorca* della chiesa del Pio Monte della Misericordia (de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.336).*

15.2.1614 - 1614 a 15 feb.o Sabato … f. 416 A Giustina portio d. venti E per lei a **fabritio Santafede** a comp.to de d. 30 per il prezo de un ritratto del q.o Vinc.o de lega suo marito li ha fatto e consig.to, che l'altri d.10 l'ha rec.ti con.ti E per lui ad And.a Genoino per alt.ti a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 71; Pinto, Ricerca 2024).

7.5.1614 - 1614 a 7 de mag.o mercordi … f. 134 A **fabritio S.tafede** d. quindeci e per lui à Camilla mandriana vidua, et her. usufruttuaria sua vita durante del q.o Carlo coratola olim suo marito per causa della cessione fatta da Hortensio de nardo al quale esso rendeva detti annui d. 15 in virtù di Cautele e per ordene della Vic.a … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.566; Pinto, Ricerca 2023).

10.5.1614 - 1614 a 10 de mag.o Sabato … f. 134 A **fabritio Santafede** d. otto e per lui à Gio Dom.co albarella per una integra annata fenita al p.o del presente mese delli annui d. 8 che detto Gio Dom.co consegue per prezzo de d. 100 in virtù di Cautele in Curia di n.re luise de iordano … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.575; Pinto, Ricerca 2023).

9.6.1614 - 1614 a 9 Giugno lunedi … f. 853 A Giuseppe parrino d. quindeci, E per lui a D. **fabritio Santafede** in conto dela figura l'ha da fare nel altare dela sua Cappella [in S. Luigi di Palazzo]. E per lui ad And.a Genoino per alt.ti a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 71; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.384; Pinto, Revisione 2024).

18.7.1614 - 1614 a 18 de lug.o Vernardi … f. 2190 A Sergio Moscettola d. cinquanta e per lui al P.re stefano de maio del Comp.a del Giesu in conto d'un quadro che fa fare per serv.o suo da **fabritio Santa fede** e per esso a **fabritio Santafede** a conto della Cona che ha da fare nella Cappella de Sergio moscettola nella loro chiesa e per lui ad And.a Genuino per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.951; Pinto, Ricerca 2024).

7.8.1614 - 1614 a 7 Agosto … f. 1440 A Gio: Maria Trabaci d. dieci E per lui à **Fabrizio Santafede** pittore, quali sono in conto di un quadro che lui li fa. E per lui ad Andrea Genuino per altritanti poliza de 4 d.o d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 53, p.287; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.84; Pinto, Revisione 2018).

2.10.1614 - 1614 a 2 8bre … f. 413 A Gio: Maria Trabaci d. venti E per lui a **Fabrizio Santafede** pittore q.li sono à complimento di d. 80 ed in conto di d. 100, li q.li celi paga per un quatro della Pietà che lui l'ha venduto e consignato E per lui ad Andrea Genuino per altritanti poliza del d.o di d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 60, p.26; Pinto, Ricerca 2018).

6.10.1614 - 1614 a 6 8bre … f. 413 A Gio: Maria Trabaci d. venti E per lui a **Fabrizio Santafede** pittore E sono à complimento di d. 100 q.li sono per l'intiero ed ultmo pagamento di un quatro della Pietà che li ha venduto e consignato, il quale resta contento e sodisfatto e non dara misura al.. E per lui ad Andrea Genuino per altritanti poliza de 6 d.o d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 60, p.66; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.84; Pinto, Revisione 2018).

19.11.1614 - 1614 a 19 di Nov.re Mercordi … f. 1041 Al Mon.rio di Giesù Maria d. trenta e per lui con soscritt.e di fra Sisto de ferrarijs Sindico e Gov.e ut s.a a **fabritio Santaf.e** d.o sono a conto del prezzo della pettura della Cona di n.ro Sig.re che ha da venire nella Cappella della q.o d. Maria orsini sita nella loro Chiesa di Giesù M.a qual prezzo s'haverà da liquidare per il S.C. fatto p.a l'Apprezzo dall'esperti e per esso ad And.a Genoino per alt.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 92, p.444; D'Addosio, in ASPN. 45 1920, p.186; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.76; Pinto, Revisione 2023).

1.4.1615 - 1615 a p.o d'Ap.le mercordi … f. 215 A **Fabritio Santafede** d. sei e per lui ad And.a genuino per alt.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.399; De Mieri, Ricerca 2020).

1.4.1615 - 1615 a p.o d'Ap.le mercordi … f. 215 A **Fabritio Santafede** d. otto e per lui a m.ro Gioseppe Montefusco in conto delle pietre de Sorrento, che haveranno da servire nella sua casa sita nella strada che scende a montoliveto iusta l'altra sua casa, e dal'altra parte del Cle. mercendario [spazio bianco] e nel vico nella parte di dietro, dec.do che hanno convenuti per il prezzo de dette pietre se habbia da giudicare per Ales.o Ceminello d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.401; De Mieri, Ricerca 2020; Pinto, Revisione 2024).

3.4.1615 - 1615 a 3 di Ap.le Venerdi … f. 215 A **fabritio Santafede** d. cinque e per lui ad And.a Genuino per alt.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.411; De Mieri, Ricerca 2020).

4.4.1615 - 1615 a 4 d'ap.le vernerdi … f. 215 A **Fabritio Santafede** d. diece, et per lui a m.ro Felice Iovene fabricatore d.e in conto della fabrica, che fa nella sua casa sita nella strada che scende a Monte Oliveto, iux.a all'altra sua casa, et dall'altra parte del Clerico Mercendario mirto, et nel vico della parte de dietro, d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.427; De Mieri, Ricerca 2020).

9.4.1615 - 1615 a 9 d'ap.le mercordi … f. 215 A **Fabr.o S.tafede** d. quindeci e per lui a Ber.do calvi in conto di tavole, et stanti, et manifatt.e che haverà da fare per le porte et finestre della sua casa sita nella strada di montoliveto iusta l'altra sua casa dall'altra parte del Cl. mercendario mirto e nel vico dalla parte de dietro, et del tutto se havere de stare a quello che dice Ales. Ceminello d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.466; De Mieri, Ricerca 2020; Pinto, Revisione 2024).

10.4.1615 - 1615 a 10 di Ap.le Venerdi … f. 215 A **fabritio Santafede** d. sei e per lui a m.ro Felice Iovene d.e sono in conto della fabrica che va facendo nella sua Casa sita nella strada che scende a Mont'oliveto iusta al'altra sua Casa et dall'altra parte del Cl. Mercendario Mirto, et nel vico dalla parte di dietro d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.457; De Mieri, Ricerca 2020).

11.4.1615 - 1615 a 11 de Ap.le venerdi … f. 215 A **Fabritio S.tafede** d. cinque e per lui a m.ro Pierro de Corrado in conto d'una portella di piperno che fa nella sua casa nello vico della strada che scende ammontoliveto iusta l'altra sua casa e dal'altra parte il Cl. mercendario mirto, dec.do che sono convenuti che il prezzo della fabrica delli piperni se habbia da giudicare per Ales.ro Cimello [sic], d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.487; De Mieri, Ricerca 2020).

11.4.1615 - 1615 a 11 de Ap.le venerdi … f. 215 A **Fabritio S.tafede** d. quindeci e per lui a m.ro Giuseppe montefuscolo a comp.to di d. 23 per lo prezzo de cinque fenestre de pietre de Sorrento, et quattro gattoni che ha fatto nella sua casa sita nella strada di montoliveto iusta all'altra sua casa dal'altra parte del Cl. mercendario mirto, et nel vico della parte di dietro, atteso l'altri d. 8 l'have rec.ti per d.o b.co e conf.e l'apprezzo che ha fatto Ales.ro Ciminello d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.488; De Mieri, Ricerca 2020).

15.4.1615 - 1615 a 15 di Ap.le Mercordi … f. 215 A **fabritio Santafede** d. otto e per lui a m.ro Felice Iovene d.e in conto dela fabrica che va facendo nella sua Casa sita nella strada che scende a Monte oliveto iusta al altra sua Casa, et dal altra parte il Cl. mercendario Mirto et nel vico dalla parte di dietro d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.491; De Mieri, Ricerca 2020).

15.4.1615 - 1615 a 15 di Ap.le Mercordi … f. 215 A **fabritio Santafede** d. sette e per lui a m.ro Benardo [sic] Calvi d.e sono in conto della manifattura et lavoratura delle porte, e finestre che fa nella sua Casa sita nella strada che scende a Monte oliveto iusta alaltra sua Casa et dal altra parte il Cl. Mercendario Mirto, et nel vico dalla parte di dietro e per esso a Marco Lauzia per alt.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.493; De Mieri, Ricerca 2020).

24.4.1615 - 1615 a 24 di Ap.le Venerdi … f. 215 A **fabritio Santafede** d. otto e per lui a m.ro Benardo Calvi d.e sono in conto de tavole, chiodi e manifattura che fa per le finestre della sua Casa sita nella Strada che scende a Montoliveto iusta al altra sua Casa, et dal'altra parte del Cl. Mercendario Mirto, et nel vico del'altra sua Casa e per esso a Marco de Lauria per alt.ti, d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.509; De Mieri, Ricerca 2020).

24.4.1615 - 1615 a 24 di Ap.le Venerdi … f. 215 A **fabritio Santafede** d. quattro e per lui a m.ro felice Iovene d.e sono per la fabrica che fa nella sua Casa sita nella Strada che scende a M.te oliveto iusta alaltra sua Casa et dalaltra parte del Cl. Mercendario Mirto, e nel vico dalla parte di dietro d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.519; De Mieri, Ricerca 2020).

24.4.1615 - 1615 a 24 di Ap.le Venerdi … f. 215 A **fabritio Santafede** d. sei e per lui ad And.a Abbate d.e sono per molte salme di calce che li ha fatto consignare per serv.o dela sua Casa sita nella Strada che scende a Mont'oliveto iusta al altra sua Casa, et dalaltra parte del Cl. Mercendario Mirto, et nel vico dalla

28.4.1615 - 1615 a 28 di Ap.le Martedi … f. 215 A **fabritio Santafede** d. quattro e per lui ad And.a Abbate d.e sono per molte salme di calce che li ha fatto portare per la fabrica della sua Casa sita nella Strada che scende a Monteoliveto iusta al altra sua Casa, et dalaltra parte del Cl. Mercendario Mirto, et nel vico dalla parte di dietro d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.545; De Mieri, Ricerca 2020).

4.5.1615 - 1615 a 4 di Maggio Lunedi … f. 161 A **fabritio Santafede** d. tre e mezzo e per lui ad And.a Abbate d.e sono per licchetti di fenestre della sua Casa sita nella Strada che scende a Mont'oliveto iusta alaltra sua Casa, et dalaltra parte del Cl. Mercendario Mirto, et nel vico dalla parte di dietro d. 3.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.568; De Mieri, Ricerca 2020).

4.5.1615 - 1615 a 4 di Maggio Lunedi … f. 161 A **fabritio Santafede** d. sette e mezzo e per lui a m.ro felice Iovene d.e a comp.to di d. cinquantasei che li altri li ha Ric.ti per lo Banco di Santo Iacovo e Vitt.a, e per questo banco, e sono per saldo delle fatiche e materiale che ha posto nella fabrica della sua Casa sita nella Strada che scende a Montoliveto, iusta alaltra sua Casa, et dal altra parte del Cl. Mercendario Mirto et nel vico dalla parte di dietro declarandosi che detta summa di d. 56 l'have apprezzata Aless.ro Ciminiello conf.e

sono convenuti insieme per la p.a polisa d. 7.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.570; De Mieri, Ricerca 2020).

9.5.1615 - 1615 a 9 di Maggio Sabbato … f. 161 A **fabritio Santafede** d. quattro e per lui a m.ro Bennardo Calvi d.e sono per conto della manifattura che fa de lignami per serv.o della sua Casa sita nella Strada che scende a Monteoliveto et del vico dalla parte di dietro e per esso a Marco di Lauria per alt.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.603; De Mieri, Ricerca 2020).

15.5.1615 - quietatio Pro **Fabritio Santa fede**. Die 15 maij 3.e Indictionis 1615 neapoli coram nobis constitutus Reverendus D. Michael'angelus tozzis de neapoli consentiens prius In nos agens ad Infrascritta omnia pro se eiusque heredibus et successoribus sponte asseruit coram nobis et **fabritio santa fede** de neapoli presente annis elapsis ad conventionem devenisse cum dicto fabritio et dictus fabritius se obtulit dicto Reverendo D. Michaeli angelo di fare una cona In tela conforme la qualità contenuta nella polisa fatta die 18 di octobre 1610 per il banco della Pietà de docati diece in conto dello prezzo di essa cona (f. 408) convenuto per docati ottanta altri docati vinti pagati In due altre polise bancale per detto D. Michele angelo ad esso fabritio altri docati vinti otto detto D. Michele angelo li relassa et fa buoni al detto fabritio In detta summa de docati octanta et sono l'Istessi pagati di contanti in nome di esso D. Michele angelo ad esso fabritio per mano di thomase montano et Iacovo Lazzaro per caparro d'un altra cona che detto Michele angelo la diede à fare la quale ex conventione non hà havuto effetto la fattura di detta altra cona et percio l'escomputano in detto prezzo de detti docati octanta et li altri docati diece al complimento de detti docati ottanta Il detto fabritio di contanti li receve dal detto D. michel'angelo in nostra presentia consistentino In tanta moneta d'argento delli quali ne quieta detto Don michel'angelo presente per aquilianam stipulationem. Et contra detto D. michele angelo declara anco havere recevuto la detta cona di quello modo et forma ch'è stata per detto fabritio promessa et della pettura manifattura bontà qualita colori grandezza et larghezza si sente ben contento et satisfato et percio quieta detto fabritio (f. 408 v.) cqua presente tanto de tutte le cose predette quanto di altro negotio tra di loro negotiato In virtu di scritture et polise publice et private et per tutto il tempo passato usque hodie per aquilianam stipulationem quia sic et promiserunt et convenerunt prefate partes (omissis) (ASNa, Not. Francesco Borrelli, sch. 6, vol. 15, ff. 407v-408v; Delfino, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.36).*

22.5.1615 - 1615, 22 maggio: A **Fabritio Santafede** ducati cinque e per lui ad Andrea Abbate per altrettanti, d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.696; De Mieri, Ricerca 2020).

26.5.1615 - 1615 a 26 di Maggio Martedi … f. 161 A **frabitio Santafede** d. trenta a lui con.ti d.30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.708; De Mieri, Ricerca 2020).

1.9.1615 - 1615 a p.o di Sett.re Martedi … f. 602 A **fabritio Santafede** d. vinti e per lui ad And.a Genoino per altr.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 100, p.79; De Mieri, Ricerca 2020).

26.1.1616 - 1616 a 26 Gen.ro martedi … f. 645 A **fabritio s.ta fede** d. deciotto e per lui al mon.rio di s.ta Chiara di nap. diss.o per lo laudemio della sua casa sita alla strada che va al mon.rio di monte oliveto di nap. che viene dalla Casa professa del Giesu iusta li beni del Cl. mercendario mirto da una parte, et dalaltra dall'altri soi beni olim posseduta per Roberto di nardo, et retratta jure congrui da Gio: dom.co albarella come del tutto ne appareno publice scritture alle quali si refere, intendendosi per la presente fatta final quieta per aquilianam stipulationem, e si pagano per esso come odierno possessore, et padrone al d.o mon.rio diretto padrone e per girata di Sore laura Gattola abb.a al d.r Gio: lor.o positano per alt.ti e per lui a Gio: pietro vitale in conto di legna ha consig.te al d.o mon.rio a d.o c. d. 18 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 68, p.51; Pinto, Ricerca 2018).

9.12.1616 - 1616, 9 dicembre: A **Fabritio Santafede** ducati vinti, tarì 3 e per esso ad Andrea Abbate per altrettanti, d. 20.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 112, p.466; De Mieri, Ricerca 2020).

16.12.1616 - 1616, 16 dicembre: A **Fabritio de Santafede** ducati decennove, tarì 2.15 e per lui ad Andrea Abbate per altrettanti, d. 19.2.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 112, p.490; De Mieri, Ricerca 2020).

16.12.1616 - 1616, 16 dicembre: A **Fabritio Santafede** ducati dieci, tarì 2.5 e per lui a Bartolomeo de Consiglio disse per azuro… e consignato, d. 10.2.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 113, p.601; De Mieri, Ricerca 2020).

11.2.1617 - 1617, 11 febbraio: A **Fabritio Santafede** ducati diece e per lui a mastro Marino Rispolo in conto della fabrica che fa nella sua casa sita nella strada che scende a Monte Oliveto, iusta li beni d'Antonio Engenio et il giardino de Monte Oliveto, et de tutto lo prezzo sono convenuti quello che dirà Alexandro Cimminiello, d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 116, p.234; De Mieri, Ricerca 2020).

14.2.1617 - 1617, 14 febbraio: A **Fabritio Santafede** ducati diece e per lui a Bartolomeo de Francho disse in conto de pietre per la fabrica della sua casa et dello prezzo sono convenuti a sette carlini la canna, et la misura per la robba che gel va et le prete siano atte a recevere et che non manca dal detto servitio, d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 116, p.259; De Mieri, Ricerca 2020).

17.2.1617 - 1617, 17 febbraio: A **Fabritio Santafede** ducati cinque e per esso a Marcello Bocchino in conto de pizzolana et sfrattatura de terreno per la fabrica della sua casa et per lo prezzo della pezzolana sono convenuti e questo 15 la canna e per la sfrattatura de terreno quello che dirà Alessandro Ceminello, d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 117, p.196; De Mieri, Ricerca 2020).

18.2.1617 - 1617, 18 febbraio: A **Fabritio Santafede** ducati otto e per lui a Marino Rispolo in conto della fabrica che fa nella sua casa, d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 116, p.284; De Mieri, Ricerca 2020).

25.2.1617 - 1617, 25 febbraio: A **Fabritio Santafede** ducati sette e per esso a Marino Rispolo in conto della fabrica li fa, d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 117, p.230; De Mieri, Ricerca 2020).

25.2.1617 - 1617, 25 febbraio: A **Fabritio Santafede** ducati diece e per lui a Bartolomeo Franco tagliamonte in conto de prete quale serveno per la sua fabrica, d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 117, p.231; De Mieri, Ricerca 2020).

3.3.1617 - **Santafede Fabrizio** … 1617, 3 marzo *Dal principe di Tarsia D. 30 a buon conto d'un quadro li fa per servizio delli Reformati* (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 120; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.99).*

4.3.1617 - 1617, 4 marzo: A **Fabritio Santafede** ducati quattro e per esso a Marcello Bocchino in conto della pezzolana quale portao per la fabrica della sua casa, d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 117, p.268; De Mieri, Ricerca 2020).

8.3.1617 - 1617, 8 marzo: A **Fabritio Santafede** ducati dudeci, tarì 1 e per esso a Francesco Deruvo per tante salme de calce vendutele et consignatele, d. 12.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 117, p.282; De Mieri, Ricerca 2020).

11.3.1617 - 1617, 11 marzo: A **Fabritio Santafede** ducati diece e per lui a Bartolomeo di Franco e sono per prete che serveno per la fabrica della sua casa, d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 116, p.399; De Mieri, Ricerca 2020).
- Al detto ducati sette e per lui a mastro Marino Rispolo disse sono in conto della fabrica che fa nella sua casa, d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 116, p.399; De Mieri, Ricerca 2020).

13.3.1617 - 1617, 13 marzo: A **Fabritio Santafede** ducati cinque, tarì 18, e per esso ad Antonio Iordano per alcuni pezzi d'astrico vendutili et consignatili, d. 5.18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 117, p.298; De Mieri, Ricerca 2020).

16.3.1617 - 1617, 16 marzo: A **Fabritio Santafede** ducati ventritré, tarì 2, e per lui a Natale Iovene disse per canne tredici de fabrica che nge li paga per uno muro ch'ha acconciato dove esso fa la gradiata e peliero della loggia nella sua casa iusta la fede che per esso se conserva fatta per Giovan Iacovo de Conforto declarando ch'esso Natale le habbia da alzare la pettorata conforme la fede fatta per detto Giovan Iacovo a voluntà tanto d'esso Fabritio quanto per detto Natale, e per esso al signore Giulio Cesare Lacedonio in conto de ducati 67.3.15, quali nge li deve in virtù de polisa de banco diretta al nostro banco per la causa in essa contenta ala quale se refere, d. 23.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 116, p.436; De Mieri, Ricerca 2020).

18.3.1617 - 1617, 18 marzo: A **Fabritio Santafede** ducati quindeci e per lui a mastro Marino Rispolo in conto della fabrica che fa nella sua casa, d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 116, p.456; De Mieri, Ricerca 2020).

- Al detto ducati quattro et per lui a Marcello Bocchino disse per pizzolana e sfrattatura de terreno che fa nella sua casa, d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 116, p.456; De Mieri, Ricerca 2020).

22.3.1617 - 1617, 22 marzo: A **Fabritio Santafede** ducati sei e per lui a Bartolomeo di Franco disse sono in conto delle pietre che fa portare alla fabrica della sua casa, d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 116, p.487; De Mieri, Ricerca 2020).

17.4.1617 - 1617, 17 aprile: A **Fabritio Santafede** ducati tre, tarì 1.2 e per lui ad Andrea Abbate per altrettanti, d. 3.1.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 117, p.461; De Mieri, Ricerca 2020).

19.4.1617 - A 19 Ap.le 1617 … f. 1037/396 Alla Batessa, e Monache del Venerabile Monastero di Santa Patrizia d. duecento E per esse al Signor D. **Fabrizio Santa Fede** pittore, quali dissero pagarglieli in conto di d. quattrocento, e detti sono per l'intiero prezzo di un quadro di tela alto palmi quattordici, e largo palmi nove in circa pittato per esso Signor D. Fabrizio con la Madonna immezzo con il Bambino in braccia, e diversi Santi, e Sante intorno, et signanter San Stefano, e San Gennaro intieri, e l'altre mezze, quale promette consignarlo ad esse girante ad ogni loro richiesta, con averci d'aggiongere Santa Patrizia, e lo Spirito Santo, atteso l'altri d. duecento per detto compimento se li promettono dalle sudette monache, ed Abbadessa di detto Venerabile monastero di Santa Patrizia pagare consignato che averà detto Signor D. Fabrizio il sopradetto quadro. In credito del sud.o D. **Fabrizio Santa Fede**. Poliza de 31 marzo 1617 d. 200 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 80; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.84; Pinto, Revisione 2019).
- Santa Patritia … Et in questa vedesi nell'altare maggiore una bellissima tavola, detta di Tutti i Santi, la quale fu dipinta egregiamente dal nostro **Fabritio Santafede**, e la dipinse per una cappella della Casa Professa de' padri giesuiti, e per non so che differenze accadute col padrone di detta cappella il **Santafede** la diede alle monache (Celano, Delle notitie …, G. II 1692 p.68).*
- Dell'istessa perfezione può dirsi ancora la gran Tavola situata nell'Altar Maggiore della Chiesetta esteriore di S. Patrizia, ove con bellissimo, e maestoso componimento vedesi sedere la Beata Vergine col Bambino in seno: dietro lei son due Cori di Sante Vergini, ed intorno molti Santi, e fra questi S.Pietro, S. Gio: Battista, S. Francesco d'Assisi, ed altri della Celeste Patria, che fanno corteggio alla Reina de' Cieli, e più innanzi son situati, come principali soggetti del quadro, S. Gennaro, e S. Stefano Protomartire, che hanno in mezzo di loro alcuni puttini, che scherzano; Nella più alta parte vedesi in gloria l'Eterno Padre, portato da bellissimi Putti, a magnificar la gloria de' Servi Suoi, e della Vergine Madre dell'Unigenito Suo Figliuolo (De Dominici, Vite …, II 1743, p.231).*
- Si dice che **Fabrizio** colorì questa opera per un Signore di Casa Burrello, da collocarsi in una Cappella della gran Chiesa del Gesù nuovo, ma che crucciato per la scarsezza dell'onorario, che dargli si volea, la donò a queste nobili Monache dell'Ordine di S. Benedetto, le quali in quei medesimi tempi avevano abbellita, e infiorata la suddetta Chiesa esteriore, ove cotidianamente si celebra, giacché l'interiore, ove si conserva il Corpo della Santa, ed il prezioso Chiodo, con una Spina del Redentore (De Dominici, Vite …, II 1743, p.232).*
- La tavola sul mentovato altar maggiore esprimente la Vergine con Gesù e molti santi nel piano, è opera di **Fabrizio Santafede** (Catalani, Le chiese di Napoli, I 1845 p.151).*
- S. Patrizia … Alla chiesa esteriore dà adito un piccolo atrio … ha quattro cappelle e l'altar maggiore, su cui si mostra una delle più ammirevoli dipinture di ***Fabrizio Santafede***, dov'è il alto la Gran Madre di Dio col Bambino, e sotto moltissimi Santi in atto di adorazione (Chiarini, Notizie …, III 1858 p.82).*
- Sull'altare maggiore è una bellissima tela del **Santafede**, rappresentante la B.V. seduta col Bambino in seno, in dietro due cori di Sante, intorno molti Santi che corteggiano la Vergine, nel davanti S. Stefano e S. Gennaro. e in alto l'Eterno (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.50).*
- sono gli anni … della *Madonna col bambino e tutti i santi* del capoaltare di Santa Patrizia, documentata al 1617-19 (de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.265).*

22.4.1617 - 1617, 22 aprile: A **Fabritio Santafede** ducati dudici et per lui a mastro Marino Rispolo fabricatore, et sono in conto della fabrica che fa nella sua casa, d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 116, p.616; De Mieri, Ricerca 2020).
- Al detto ducati sette, tarì 2.10 et per lui a Bartolomeo de Franco a compimento di ducati cinquantuno, atteso li altri li have ricevuti per mezzo del suddetto nostro banco et contanti, et sono per saldo et final pagamento di conto di prete che hanno servito per la fabrica della sua casa, et per la misura fatta per Alexandro Ciminello che cossì sono convenuti, d. 7.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 116, p.616; De Mieri, Ricerca 2020).

22.4.1617 - 1617, 22 aprile: A **Fabritio Santafede** ducati nove e mezzo e per lui a Gioseppe Montefusco disse a compimento di ducati quattordici e mezzo e sono a conto de una porta e due finestre di prete di Sorrento poste nella sua casa, d. 9.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 116, p.623; De Mieri, Ricerca 2020).

26.4.1617 - 1617, 26 aprile: A **Fabritio Santafede** ducati undici et per lui ad Andrea Abbate per altrettanti, d. 11 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 116, p.630; De Mieri, Ricerca 2020).

28.4.1617 - 1617, 28 aprile: A **Fabritio Santafede** ducati dieci et per lui ad Andrea Abbate per altritanti, d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 116, p.640; De Mieri, Ricerca 2020).

28.4.1617 - 1617, 28 aprile: A **Fabritio Santafede** ducati otto et per lui a mastro Marino Rispolo in conto dela fabrica che fa nella sua casa, d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 116, p.644; De Mieri, Ricerca 2020).

28.4.1617 - 1617, 28 aprile: A **Fabritio Santafede** ducati sei et per lui a Bernardo Calvi in conto di gelosie et manifatture di lignami per servitio suo, d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 116, p.645; De Mieri, Ricerca 2020).

28.4.1617 - 1617, 28 aprile: A **Fabritio Santafede** ducati tre e mezzo et per lui a Gioseppe Montefusco a compimento di ducati dicedotto atteso l'altri li have ricevuti per mezzo di nostro banco, et contanti, et sono per saldo conto delle prete di Sorrento che li have vendute, d. 3.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 116, p.653; De Mieri, Ricerca 2020).

12.5.1617 - 1617, 12 maggio: A **Fabritio Santafede** ducati quattro e per lui a Bernardo Calvo et sono in conto della manifattura di porte et fenestre che fa nella sua casa et per esso a Marco Lauria, per altrettanti, d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 117, p.558; De Mieri, Ricerca 2020).

13.5.1617 - 13 maggio 1617 … A Pietro Antonio Amato D. 10 e per lui a **Fabrizio Santafede** a compimento di D. 20 in conto d'uno quadro … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.84).*

22.5.1617 - 1617, 22 maggio: A **Fabritio Santafede** ducati otto e mezzo et per lui ad Andrea Abbate per altrettanti, d. 8.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 119, p.23; De Mieri, Ricerca 2020).

29.5.1617 - 1617 a 29 mag.o lunedi … f. 1047 Al mon.rio di s.ta patritia d. cinquanta e per lui a **fabritio s.ta fede** pittore, diss.o in conto del prezzo del quadro di tela pittato con diversi Santi, che ha consig.to per serv.o della nova chiesa di d.o mon.rio e per lui a [spazio bianco] abbate per alt.ti c. d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76, p.322; Pinto, Ricerca 2019).

8.7.1617 - 1617, 8 luglio: A **Fabritio Santafede** ducati diece e per lui ad Andrea Abbate per altrettanti, d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 118, p.288; De Mieri, Ricerca 2020).

11.7.1617 - 1617, 11 luglio: A **Fabritio Santafede** ducati quattro e mezzo e per lui a Bernardo Calvi disse per saldo e final pagamento d'opere fatte de legnami per servitio suo, d. 4.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 118, p.302; De Mieri, Ricerca 2020).

17.7.1617 - 1617, 17 luglio: A **Fabritio Santafede** ducati dudeci e per lui ad Andrea Abbate per altrettanti, d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 118, p.327; De Mieri, Ricerca 2020).

24.7.1617 - 1617, 24 luglio: A **Fabritio Santafede** ducati cinque et per lui ad Andrea Abbate per altrettanti, d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 119, p.304; De Mieri, Ricerca 2020).

2.8.1617 - 1617, 2 agosto: A **Fabritio Santafede** ducati sette et per lui ad Andrea Abbate per altrettanti, d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 119, p.338; De Mieri, Ricerca 2020).

8.8.1617 - 1617, 8 agosto: A **Fabritio Santafede** ducati diece et per lui ad Andrea Abbate per altrettanti, d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 119, p.356; De Mieri, Ricerca 2020).

5.10.1617 - A 5 8bre 1617 … f. 196 A Scipione Porzio d.ti venti. E per esso a **Fabrizio Santafè**, quali disse pagarglieli in conto di un quadro della Santissima Nascita del Signore, che detto Fabrizio ha da consignare ad esso girante. E con firma del sudetto **Fabrizio Santafè**, che disse li pagassimo à Pietro Santafè figlio di esso girante. Poliza dè 20 7bre 1617 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 85; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.84; Pinto, Revisione 2019).

12.10.1617 - 1617, 12 ottobre: A **Fabritio Santafede** ducati sei et per lui ad Andrea Abbate per altritanti, d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 124, p.257; De Mieri, Ricerca 2020).

30.10.1617 - 1617, 30 ottobre: A **Fabritio Santafede** ducati diece et per lui ad Andrea Abbate, per altrettanti, d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 125, p.309; De Mieri, Ricerca 2020).

30.10.1617 - 1617, 30 ottobre: A **Fabritio Santafede** ducati tre et per lui a Marcello Bocchino disse sono per molte salme de calce che li ha portato, d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 125, p.314; De Mieri, Ricerca 2020).

3.11.1617 - 1617, 3 novembre: A **Fabritio Santafede** ducati sei et per lui ad Andrea Abbate per altritanti, d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 125, p.319; De Mieri, Ricerca 2020).

3.11.1617 - 1617, 3 novembre: A **Fabritio Santafede** ducati sei et per lui a mastro Marino Rispolo in conto della fabrica che fa per servitio suo declarando che del prezzo se haverà da stare conforme dirà Giovan Iacovo di Conforto, d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 125, p.331; De Mieri, Ricerca 2020).

8.11.1617 - 1617, 8 novembre: A **Fabritio Santafede** ducati tre et per lui ad Andrea Abbate per altritanti, d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 125, p.348; De Mieri, Ricerca 2020).

2.1.1618 - 2 gennaio 1618. Congregati l'infrascritti Signori Deputati more solito hanno concluso che lo Sig. **Fabritio Santafede** facci il quadro della S.ma Natività di Nostro Signore nello altare del coro della Musica della Cappella del glorioso S.to Gennaro dalla parte dell'Evangelio appresso l'altare maggiore (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.111).*

14.3.1618 - 14 marzo 1618 … A Scipione Porzio D. 50 e per lui a **Fabritio Santafede** a compimento di D. 90 per il prezzo di un quadro della Natività di N.S. … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.84).*

14.7.1618 - S. Maria di Montevergine … "14 luglio 1618 ... A Pomponio Salvo D. 30. E per essa a **Fabrizio Santafede** [1560-1628] in conto de la cona che fa per la sua cappella della Santissima Trinità. Et per lui ad Andrea Abbate" (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 47; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.144).*
- Il braccio del Vangelo lo forma una gran Cappella della Trinità de Sig.ri Salvi Marchesi di S: Angelo di Scala con il quadro del celebre **Santafede** (ASNa, Mon. sopp. 1735, p.1-6).
- Nel braccio destro di questa Chiesa si vede la Cappella della Famiglia Salvo, col quadro di Fabrizio Santafede con due Epitaffij ne' lati, e sono … (De Lellis, Supplimento …, 1654 p.157).*
- Nel braccio destro di questa Chiesa si vede la Cappella della Famiglia Salvo col quadro di **Fabrizio Santafede** con due epitaffij ne lati, e sono … (De Lellis, mss. p.444).
- Nel braccio destro di questa Chiesa si vede la Cappella della famiglia Salvo, dov'è un bellissimo quadro di **Fabrizio Santa-Fede** (Sarnelli, Guida …, 1688 p.245).*
- Una però dell'opere eccelse de' suoi pennelli è il bel quadro, che nella medesima Chiesa [di Monte Vergine] vedesi nel Cappellone della Croce dal canto del Vangelo, ove è figurata la Santissima Trinità, che corona la Beata Vergine, essendovi anche in gloria, ma un pò più a basso, S.Giuseppe, e di sotto vi è S. Domenico, S. Francesco d'Assisi, S. Chiara, e S. Catarina da Siena in mezze figure … sopra questo quadro vi è in altra tavoletta dipinto il Bambino Gesù, che tiene abbracciata la Croce, con gl'istrumenti della Santissima Passione (De Dominici, Vite …, II 1743, p.231).*
- Il quadro del Cappellone in cornu Epistolœ della famiglia Salvo è del **Santafede** (Sigismondo, Descrizione …, II 1788 p.57).*
- L'altra di rimpetto dalla parte del Vangelo nell'altare della famiglia Salvo, **Fabrizio Santafede** vi dipinse la SS. Trinità che corona la B. V. e più abbasso S. Giuseppe anche in gloria, e di sotto S. Domenico, S. Francesco d'Assisi, S. Chiara e S. Catarina da Siena in mezze figure. Opera degna di tutte le lodi, che può meritare una pittuta compiuta con tutti i precetti dell'arte, e al di sopra si vede il Bambino Gesù, che tiene abbracciata la Croce cogli strumenti della sua Passione (D'Afflitto, Guida …, I 1834 p.211).*

- **Fabrizio Santafede** operò il quadro nella cappella della crociera dall'epistola, in cui si vede la Vergine in gloria incoronata dalla ss. Trinità, più abbasso s. Giuseppe anche in gloria, e sotto s. Domenico, s. Francesco d'Assisi, s. Chiara e s. Caterina da Siena di mezza figura: opera degna per ogni verso di essere ammirata (D'Aloe, in Napoli e i luoghi celebri …, II 1845 p.369).*
- In questi due Cappelloni sono due preziosissime tavole[208] … nel sinistro la Coronazione della Vergine, co' S. Giuseppe, Domenico, Francesco, Chiara e Caterina del **Santafede**[210] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.138).*
- Secondo Cappellone del transetto ... Sull'altare è una tavola ad olio di **Fabrizio Santafede** rappresentante la Trinità che incorona la Vergine, con cinque figure di Santi. Cristo è in alto, a sinistra; l'Eterno a destra seduto; a sinistra siede la Vergine; a destra, più in basso, S. Giuseppe. In primo piano sono quattro mezze figure di Santi, cioè S. Domenico, S. Chiara, S. Francesco d'Assisi e S. Caterina. S. Domenico ha nelle mani una chiesa retta anche da S. Francesco d'Assisi, S. Chiara ha il ciborio nelle mani, S. Caterina ha il cuore nella destra e nella sinistra un libro su cui si legge: **F. S**.: (Fabrizio Santafede). Opera degna di tutte le lodi che può meritare una pittura compiuta con tutti i precetti dell'arte. Bollata. Sopra la cimasa v'è una tavoletta rettangolare, pure del **Santafede**, rappresentante il Bambino Gesù in piedi che abbraccia la Croce con gli strumenti della SS. Passione. Inizi del XVII Secolo (Rodriguez, La chiesa …, 1928 p.21).*
- [208] Si tratta di una tela e di una tavola … [210] E' infatti, siglato **F S** (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.153).*
- Negli ultimi quindici anni della sua attività questi saranno sostanzialmente il linguaggio, i punti fermi, la dialettica formale di **Fabrizio Santafede** … sono gli anni … della *Trinità con la Vergine, San Giuseppe e quattro santi* della Cappella Salvo a Monteverginella, pure del 1618-19 … (de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.265).*
- Su quello di sinistra **Fabrizio Santafede** dipinse la *SS. Trinità con la Vergine, San Giuseppe ed altri quattro Santi*, databile al 1618-19 e che presenta quei caratteri di moderato naturalismo ed effetti cromatici derivati dalla formazione del maestro, svoltasi al contatto con la cultura tosco-veneta (Ruotolo, in Napoli sacra 6° Itinerario, p.340).*

22.9.1618 - 22 settembre 1618 ... A Giovan Geronimo Naccarella d. 30. E per lui a **Fabritio Santafede** a buon conto del prezzo di uno quadro con l'Imagine di San Carlo li ha da fare per sua cappella sita nella chiesa del Spirito Santo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 133; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.492).*

2.10.1618 - A 2 ottobre 1618 - Mario De Simone paga D.ti 15. a **Fabritio Santafede** per ordine del Sig. Berardino Montalvo Marchese di S. Giuliano procuratore et vicario generale de l'Eccellenza del sig. D. Pietro di Toledo per un ritratto de la q.m D.a Giovanna de Aragonia Pignatella Marchesa di Villa Francha cha moglie di detto Ecc.mo D. Pietro, fatto di suo ordine et consigniato a d.to Marchese (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.504).*

6.10.1618 - **Santafede Fabrizio** … 1618, 6 ottobre *Da Ferrante de Maio D. 45 a compimento di D. 95 in conto di una cona di sua mano* (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 102; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.99).*

5.1.1619 - 5 gennaio 1619 … A Pomponio Salvo D. 20 e per lui a **Fabritio Santafede** in conto di una cona che li ha da fare nella sua Cappella … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.84).*
- Pomponio Salvo "in conto de la cona che fa per la sua cappella della Santissima Trinità" nella chiesa di Monteverginella … altro pagamento di duc. 20 il 5-1-1619 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 97, p.14v; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.336).*

15.1.1619 - 15 gennaio 1619 … A fabritio mazzarotta D. cinquanta. E per lui a **Fabritio santafede** disse se li pagano a complimento di D. cento et sono in conto di una cona che li fà nella sua cappella dentro santa Maria di monte Vergine di questa Città di Napoli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 140, f. 87; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.161).*
- **Santafede Fabrizio** … 1619 15 gennaio. Pagamento di duc. 50 a compimento di duc. 100, da parte di Fabrizio Mazzarotta, "in conto … monte Vergine" (Strazzullo, La chiesa di S. Giovanni dei Fiorentini a Napoli, 1984 p.161; De Castris, 1991 p.336).*
- Nella Chiesa della Madonna di Monte Vergine presso il Gesù Vecchio nella Cappella di S. Guglielmo vi è il quadro con la Beata Vergine col Bambino in gloria con bellissimi putti, e da basso v'è S. Guglielmo con un ritratto, opera assai buona del **Santafede** (De Dominici, Vite …, II 1743, p.231).*

- Calando dalla crociera, nella prima Cappella dalla parte dell'Epistola dedicata a S. Guglielmo, lo stesso **Fabrizio Santafede** nella cona dell'altare vi dipinse il Santo in deliquio, sostenuto dagli Angioli: opera molto lodata (D'Afflitto, Guida …, I 1834 p.212).*
- Nella 1° cappella a dritta di chi entra il S. Guglielmo è del **Santafede**[211] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.138).*
- Sull'altare è una tela ad olio, molto lodata, di **Fabrizio Santafede** (n. a Napoli, m. 1634), rappresentante S. Guglielmo in deliquio, sostenuto da due angeli. Bollata (Rodriguez, La chiesa di Monteverginella, 1928 p.17).*
- [211] Non più in loco (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.153).*
- [39] La cappella di San Guglielmo è attualmente la quinta a destra. Il dipinto sull'altare, un *San Guglielmo sorretto da due angeli*, non è identificabile con quello descritto dal De Dominici, ma potrebbe in ogni caso essere ascritto alla sua cerchia (De Dominici, 2003 p.877).*

c.1619 - Spirito Santo … Dall'altro lato vedesi la cappella della famiglia Naccarella, dedicata al glorioso San Carlo. La tavola che in essa si vede è opera similmente del nostro **Santafede** (Celano, Delle notitie …, G. II 1692 p.17).*
- un'altra tavola che fece **Fabrizio** essendo fatto vecchio, la quale è situata nell'Altare d'una Cappella presso la porta minore della Chiesa, ove vi è dipinta la B.V. col Bambino in gloria, e con molti Angioletti, e nel basso vi è S. Girolamo, e S. Carlo Borromeo, la qual pittura non è della bontà dell'altre, avendo molto del secco; ma resta scusata dall'età, nella quale fu dal Santafede dipinta (De Dominici, Vite …, II 1743, p.226).*
- Spirito Santo … Dopo il Cappellone viene il piccolo vestibolo per lo quale si passa nel cortile del Banco. In esso si osserva … un altro quadro dello stesso autore con la Vergine in alto, e nel basso un S. Carlo Borromeo ed un S. Girolamo (Chiarini, Notizie …, III 1858 p.27).*
- [238] Cappelle a dritta … La stanza seguente dov'è la piccola porta è una parte dell'antica chiesa … Al **Santafede** si deve anche il dipinto collocato sulla parete di fronte, nel vestibolo, con la *Madonna, il Bambino e i SS. Carlo Borromeo e Girolamo* … del 1607 (Previtali 1978: 156 nota 93; Petrelli, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.231).*

17.1.1619 - Il Cavalier d'Arpino promise di ritornare a Napoli nell'ottobre 1618, ma non si fece più vedere. Il 17 gennaio 1619 i deputati incaricano il marchese di Pisciotta e il **Santafede** di scrivergli «per sapere la sua venuta» (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.49).*

16 ... - … libro d'introito del terzo triennio dell'Abbadessato della M.to R.da Sig.ra s.r M.a Agnesa d'Aragona quale principia dal mese di Sett.e 1740 per tutto Ag. 1743 … Peso di Messe. Deve il Mon.ro far celebrare due messe … perpetue con la corresponsione d'annui d.ti 80 per l'anima del q.m D. Pomponio Romano come di lui erede in virtù della disposizione di d.o q.m D. Pomponio à 18 Giugn. 1662 per N.e Felice Ammendola … Dalla quale copia di testam.to apparisce che D. Pomponio istituì suoi eredi universali, e particolari cioè Antonia Santelia nell'usufrutto … et proprietate il Ven.le Mon.ro del Gesù di d.ne Monache di q.sta Città, e dopo alcuni legati ordinò la celebrazione di d.e due Messe il giorno nella Cappella che l'haverebbero dato le Sig.re Monache in cui volle si fosse posto il quadro grande di **S. Fede** che egli avea in casa con l'effigie della Madonna, e S. Francesco coll'obbligo à detta Santelia di fare in d.a cappella gl'Apparati per l'altare … (ASNa, Mon. sopp. 3037, p.131; Pinto, Ricerca 2008).
- Gesù delle monache … III cappella a destra: altar maggiore, **Fabrizio Santafede**: *Madonna col Bambino e i Santi Francesco, Chiara, Pietro, Paolo* (Nappi, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.60).*
- Nella terza cappella a destra è un grande dipinto raffigurante *La Madonna col Bambino tra i Santi Francesco, Chiara, Pietro e Paolo*. La pala è opera tarda di **Fabrizio Santafede** (attivo a Napoli dal 1580 ca. al 1625) ed è tipico esempio del protrarsi ancora nei primi decenni del '600 di un gusto per una pittura devota, formatasi su modelli fiorentini e veneti, ottenuta rappresentando le immagini in modo realistico, sentimentale e convincente partendo dall'osservazione della vita quotidiana (Giusti, in Napoli Sacra 3° Itinerario, 1993 p.135).*

4.3.1619 - 1619 Adi 4 di Marzo lunedi … f. 531 A Pierant.o di amato d. diece et per lui a **fabritio santafede** d.e ad comp.to di d. 30 quali d. 30 sono in conto di uno quatro che li sta facendo et per d.o ad and.a abbate per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 139, p.293; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.99; Pinto, Revisione 2023).

6.5.1619 - 6 maggio 1619 ... Alli governatori della Casa Santa delli Incurabili D. 40. E per essi a Thomase Montano e Gio Domenico Monterosso, scoltori a compimento di ducati 120 che sono state apprezzate due statue di marmo delli gloriosi apostoli Filippo e Giacomo, li quali in virtù di decreto del marchese di Corleto, regio Commensario delli negoti di detta Santa Casa sono state ordinate riceversi e situarsi a conto di quello

che detta Santa Casa deve conseguire da mastro Angelo Landi, marmoraro, stante dette statue da detto Landi furono date a fare a Montano e Monterosso, come per istrumento de notar Francesco de Rinaldo, apprezzate dette statue da **Fabrizio Santafede**, pittore, per servizio della porta nova che si è fatta per l'ospedale degli uomini (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 50; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.249).*

17.5.1619 - 17 maggio 1619. Hanno letto le lettere mandate per il Signor Gioseppe Cesare al Sig. **Fabritio Santafede**. Che si vadi da Santi Francucci per havere li duc. 500 che ebbe il Cav. Gioseppe Cesare, tengasi in mano sino al'altro ordinario per haver resolutione da Monsignor Vescovo di Lecce della voluntà di detto Cavaliere et tra tanto il Signor Canonico D. Luise Brancaccio scriva per detto Guido di Bologna (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.49).*

17.6.1619 - 1619, 17 giugno: A **Fabritio Santafede** ducati quindeci et per lui ad Andrea Abbate per altritanti, d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 138, p.249; De Mieri, Ricerca 2020).

21.6.1619 - 1619, 21 giugno: A **Fabritio Santafede** ducati cinque et per lui ad Andrea Abbate per altritanti, d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 138, p.272; De Mieri, Ricerca 2020).

22.6.1619 - A 22 giugno 1619. L'Abbadessa di S.ta Patritia paga D.ti 20 a Nuntio Maresca intagliatore et sono cioè D.ti 9 e a comp.to di D.ti 35 convenuti per tutto lo intaglio per esso fatto per le guarnitioni de la Cona pittata per il pittore **Fabritio S.ta Fede** per lo Altare Maggiore de la Chiesa piccola del nostro Monistero, et li altri D.ti 10, 2, sono per due mensoloni intagliati agionti a d.ta guarnitione di d.ta Cona, et per due Arpie similmente intagliate per tenere le lampe hav'ante d.to Altare Maggiore (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.602).*

26.6.1619 - 1619, 26 giugno: A **Fabritio Santafede** ducati cinque, tarì 25, et per lui a Gioseppe Cericco [?] per tanti legni che l'ha venduto e consignato, d. 5.25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 139, p.260; De Mieri, Ricerca 2020).

27.6.1619 - 1619, 27 giugno: A **Fabritio Santafede** ducati diece et per lui ad Andrea Abbate per altritanti, d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 138, p.301; De Mieri, Ricerca 2020).

3.7.1619 - 1619, 3 luglio: A **Fabritio Santafede** ducati quattro, tarì 2.15 et per lui ad Andrea Abbate per altritanti, d. 4.2.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 139, p.280; De Mieri, Ricerca 2020).

4.7.1619 - 4 luglio 1619 … A Sor Anna Maria Piscicelli D. 30 e per lei a Marcello de Vivo indoratore a conto della indoratura, della guarnitione della cona pittata per il pittore **Fabritio Santafede** per servizio della Chiesa piccola del loro Monastero [di S. Patrizia] … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.84).*

6.7.1619 - 1619, 6 luglio: A **Fabritio Santafede** ducati diece et per lui ad Andrea Abbate per altritanti, d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 138, p.335; De Mieri, Ricerca 2020).

12.7.1619 - 1619, 12 luglio: A **Fabritio Santafede** ducati diece et per lui ad Andrea Abbate per altritanti, d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 139, p.337; De Mieri, Ricerca 2020).

23.7.1619 - 1619, 23 luglio: A **Fabritio Santafede** pittore ducati otto, tarì 2.10, et per lui ad Andrea Abbate per altritanti, d. 8.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 139, p.382; De Mieri, Ricerca 2020).

30.7.1619 - 1619, 30 luglio: A **Fabritio Santafede** ducati vinti et per lui a Marino Vitale disse per una trabacca di saetta verde che l'ha venduta e consignata, d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 138, p.424; De Mieri, Ricerca 2020).

1.8.1619 - 1 agosto 1619. Hanno ordinato che si facci il mandato a Thomaso Montani, Cristofaro e Gio. Domenico Monterosso de duc. 50 per conto delle statue di bronzo a complimento de duc. 1250. Hanno ordinato che si facci il conto de Ottavio Giordano per lo metallo che ha consignato per le statue et che se li paghi la Testa di bronzo di S. Gennaro et se ne dia nota al Sig. **Fabritio Santafede** (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.95).*

8.8.1619 - 8 agosto 1619. Hanno ordinato che si facci hanno per chi vol fare offerta per la fattura del'Anti altare conforme al disegno che si conserva per lo Sig. **Fabritio Santafede** (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.43).*

2.9.1619 - 1619, 2 settembre: A **Fabritio Santafede** ducati dudeci, tarì 3.10 et per lui ad Andrea Abbate per altritanti, d. 12.3.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 145, p.63; De Mieri, Ricerca 2020).

3.9.1619 - 1619, 3 settembre: A **Fabritio Santafede** ducati sette, tarì 1.10 et per lui a Lorenzo Cerillo per le legne venduteli, d. 7.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 144, p.81; De Mieri, Ricerca 2020).

9.9.1619 - 1619, 9 settembre: A **Fabritio Santafede** ducati diece et per lui ad Andrea Abbate per altritanti, d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 145, p.112; De Mieri, Ricerca 2020).

26.9.1619 - 1619, 26 settembre: A **Fabritio Santafede** ducati otto et per lui ad Andrea Abbate per altritanti, d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 144, p.203; De Mieri, Ricerca 2020).

2.10.1619 - 1619, 2 ottobre: A **Fabritio Santafede** ducati dudici et per lui ad Andrea Abbate per altritanti, d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 145, p.204; De Mieri, Ricerca 2020).

4.10.1619 - 4 ottobre 1619. Hanno ordinato che si mandi la littera al Sig. Guido Rena in resposta della littera per esso mandata al Sig. **Fabritio Santafede** (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.105).*

5.10.1619 - 1619, 5 ottobre: A **Fabritio Santafede** ducati otto et per lui ad Andrea Abbate per altritanti, d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 145, p.228; De Mieri, Ricerca 2020).

11.10.1619 - Ecco la lettera spedita al Reni dai deputati del Tesoro: Dalla littera scritta da V. S. al Sig. **Fabritio Santafede** si è inteso il desiderio di V. S. per conto della pittura della Cappella del glorioso S. Gennaro, et restandomo obligati alla voluntà che V. S. mostra di voler venire a favorire quanto prima questa nostra Città, del che lo preghiamo con ogni affetto, diciamo a V. S. che la prima pittura che haverà da favorire di fare sarà il voltone del'Altare maggiore dove haverando da stare le reliquie de nostri Protettori, il quale già sta stuccato et non vi mancano se non le pitture, le quali come sarando fenite se potrando transferire le reliquie alla cappella nova et cominciare a celebrarsi li divini offitij, lo che è molto desiderato da questa nostra Città; che si volessemo cominciare a pintare la cupola, si tarderebbe molto a recevere questa consolatione. Detto Sig. Fabritio manderà a V. S. le misure, et li scriverà quello che li occorre intorno alla pittura del detto voltone, il quale mentre si starà pintando, potrà V. S. con sua comodità far pensiero alla pittura della cupola, che è quanto ci occorre de dire a V. S., lo quale aspettamo con infinito desiderio, et Nostro Signore lo guardi. Di Napoli, a XI di ottobre 1619 Li Deputati FERRANTE DENTICE GIO. SIMONE MOCCIA DON LELIO GALLUCCIO GIO. JACOBO CONTE IL MARCHESE DI PISCIOTTA GIO. BATTISTA DE LIGORO GIO. ANDREA BASSO (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.105).*

21.10.1619 - 1619, 21 ottobre: A **Fabritio Santafede** ducati quattro, tarì 2 et per lui ad Aniello de Vecchio per tante legna de cerqua l'have vendute e consignate, d. 4.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 144, p.310; De Mieri, Ricerca 2020).

21.10.1619 - 1619, 21 ottobre: A **Fabritio Santafede** ducati diece et per lui ad Andrea Abbate per altritanti, d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 144, p.312; De Mieri, Ricerca 2020).

30.10.1619 - 1619, 30 ottobre: A **Fabritio Santafede** ducati vinti et per lui ad Andrea Abbate per altritanti, d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 145, p.344; De Mieri, Ricerca 2020).

31.10.1619 - 1619, 31 ottobre: A **Fabritio Santafede** ducati sei et per lui a Marco Mele per altritanti, d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 144, p.369; De Mieri, Ricerca 2020).

5.11.1619 - 1619, 5 novembre: A **Fabritio Santafede** ducati nove et per lui ad Andrea Abbate per altritanti, d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 145, p.376; De Mieri, Ricerca 2020).

20.11.1619 - 1619 A 20 di 9bre Venerdi … f. 1229/1564 Al P.pe di tarsia d. centovinti, et per lui a **fabritio Santafede**, et sono a comp.to di d. ducentocinquanta et sono per uno quatro a lui venduto, et consig.to d.

120 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 146, p.417; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.99; Grossi-Guida, Revisione 2021).

20.11.1619 - 1619, 20 novembre: A **Fabritio Santafede** ducati cinque et per lui ad Andrea Abbate per altritanti, d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 144, p.460; De Mieri, Ricerca 2020).

26.11.1619 - 1619, 26 novembre: A **Fabritio Santafede** ducati diece et per lui ad Andrea Abbate per altritanti, d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 145, p.465; De Mieri, Ricerca 2020).

2.12.1619 - 1619, 2 dicembre: A **Fabritio Santafede** pittore ducati vente et per lui ad Michel Tizzano [Rossano?] disse sono per molte canne di tela che l'have vendute et consegnate et per lui ad Giovan Vincenzo Calamazza per altitanti, d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 145, p.496; De Mieri, Ricerca 2020).

5.12.1619 - 1619, 5 dicembre 1619: A **Fabritio Santafede** ducati sei et per lui ad Andrea Abbate per altritanti, d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 145, p.503; De Mieri, Ricerca 2020).

5.12.1619 - 1619, 5 dicembre: A **Fabritio Santafede** ducati diece et per lui a Marco Mele disse per tanto azuro oltramarino che l'ha consignato, d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 145, p.505; De Mieri, Ricerca 2020).

9.12.1619 - 1619, 9 dicembre: A **Fabritio Santafede** ducati quattro et per lui ad Andrea Abbate per altritanti, d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 144, p.531; De Mieri, Ricerca 2020).

post1619 - S. Domenico Soriano … tavola che sta nell'altra cappella consimile, dove sta espressa la Vergine con altri santi, fu dipinta dal nostro **Fabritio Santafede** (Celano, Delle notitie …, G. VII 1692 p.6).*
- S. Domenico Soriano … cappella laterale dalla parte dell'Epistola … La tavola che sta nell'altra cappella consimile, dove sta espressa la Vergine con altri Santi fu dipinta dal nostro **Fabrizio Santafede** (Chiarini, Notizie …, V 1860 p.113).*
- Nelle cappelle a manca[264] di chi entra … seconda, la tela della Vergine co' Ss. Anna, Nicola, Giambattista e Caterina e giù il Purgatorio è **stile di Santafede** (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.222).*
- [264] Si tratta delle cappelle della navata sinistra (Petrelli, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.232).*
- La chiesa è stata costruita a partire del 1618 (Pinto, 2023).
- Nella prima cappella a sinistra … nella cappella successiva si noti la tela della Vergine con i Santi, Anna, Nicola, Giovanni Battista e Caterina e le Anime del Purgatorio di **scuola di Fabrizio Santafede** (Nicodemi, in Napoli Sacra, 11° Itinerario 1994 p.647).*

c.1620 - S. Domenico Maggiore … Le sale dell'Università nel 1620 si mutarono nelle tre esistenti congreghe del *Rosario*, del *Nome di Gesù* e del *Sacramento*; nella prima è degna di essere osservata la tavola del Rosario del **Santafede** (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.141).*

20.1.1620 - Fidem facio Ego Not. Petrus ant.s de Aversana in Curia N.ri Troili Schiechi de neap.qualiter die vigesimo mensis ianuarii 1620 Neap. D. Constantia Iesualda ducissa Gravina Procuratrix … Signor d. Michaelis ant.ij Ursini ducis Gravine eius filii asserens coram Marzio Manso de Neap.Aromatario manuali superioribus annis q.o d. ferdinandum Ursino predecessore Gravine Ducem presenti Ducis d. Michaelisant.i concessisse in emph.m perpetua pos. affrancandi Oliviero de Alvino certa parte ex restanti vacuo terr.o ipsis ducis situm in facie vie publice venientis a platea coronate, ac circundantis, et venientis, versus ven. Monasterium S.te Clare huius civitatis capienda parte p.ta palmos viginti in fronte p.te vie p.ce capiendas à fine alios palmos 20 frontis p.ti per ipsum duce concessos **fabritio s.ta fede** … (ASNa, Mon. sopp. 2576, p.240).

13.2.1620 - 13 febbraio 1620. Congregati l'infrascritti Signori Deputati more solito, havendono visto lo secondo puttino di marmo consignato per Francesco Cassano et havendono havuta relatione dal Sig. **Fabritio Santafede** nostro collega che detto puttino è buono et atto a recevere, per ciò è stato concluso che si receva et se li paghi conforme si sono pagati li altri puttini delli altri mastri che l'hanno consignati, qual relatione del Sig. Fabritio è stata fatta oretenus a questo dì in deputatione, et ce li spedischi il mandato de altri duc. 30 a complimento de duc. 80 per dui puttini consignati (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.48).*

18.3.1620 - 1620 a 18 di Marzo Mercordi … f. 176 A Gioseppe Scorzello d. vinti Et per lui a **fabritio Santafede** d.o seli paga in conto del prezzo del quadro del SS.mo Crocifisso ha fatto per il Regal Coll.o in conto del quale ha Ric.to in due altre par.te altri d. cinquanta e per esso a Pietro Santafede suo figlio d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 148, p.348; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.99; Grossi-Guida, Revisione 2021).

14.4.1620 - Cassano ricorse alla Deputazione per ottenere qualcosa in più rispetto ai quaranta ducati il puttino pagati a Vitale e a d'Auria, e questo perché ai suoi puttini aveva aggiunto le ali. Interrogato dai deputati, il **Santafede** il 14 aprile 1620 rispose che «per causa di dette ale et manifattura soverchia fatta per esso in detti puttini se li può pagare duc. 50».(ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.48).*

15.5.1620 - 1620, 15 maggio: A **Fabritio Santafede** ducati quattro, tarì 1 et per lui ad Andrea Abbate per altritanti, d. 4.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 151, p.56; De Mieri, Ricerca 2020).

12.6.1620 - 1620, 12 giugno: A **Fabritio Santafede** ducati diece et per lui alli legittimi heredi del quondam Flaminio Sanfelice disse nge li restituischo quale haveva recevuto di contanti in conto d'uno quadro che haveva da fare et per esso a Giovan Thomase Grolio [?] per le fatiche nel'agiustare li conti della tutela aministrata per Flaminio Sanfelice suo marito [sic], delli figli del quondam Geronimo Tomasino, in piede della quale si fa che per attuario Sclano come Camillo et Ioseph Sanfelice son dichiarati figli legittimi e naturali et heredi universale per Flaminio Sanfelice ab intestato… et tutela di detti heredi in persona di Livia Thomase loro madre … [sic] come nell'atti, d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 150, p.185; De Mieri, Ricerca 2020).

10.7.1620 - 1620, 10 luglio: A **Fabritio Santafede** ducati diece et per lui ad Andrea Abbate per altritanti, d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 150, p.308; De Mieri, Ricerca 2020).

14.7.1620 - 1620, 14 luglio: A **Fabritio Santafede** ducati cinque et per lui ad Andrea Abbate per altritanti, d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 151, p.314; De Mieri, Ricerca 2020).

18.7.1620 - 1620, 18 luglio: A **Fabritio Santafede** ducati sette et per lui a mastro Marino Rispolo disse sono in conto della fabrica che fa nella sua casa, et del prezzo si starà a quello che dirà Giovan Iacovo di Conforto, d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 151, p.322; De Mieri, Ricerca 2020).

21.7.1620 - 1620, 21 luglio: A **Fabritio Santafede** ducati sei et per lui ad Andrea Abbate per altritanti, d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 151, p.336; De Mieri, Ricerca 2020).

24.7.1620 - 1620, 24 luglio: A **Fabritio Santafede** ducati sei et per lui a Giovan Pietro Acito disse in conto delle pietre che li ha portato per la fabrica della sua casa, d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 151, p.353; De Mieri, Ricerca 2020).
- Al detto ducati otto et per lui a mastro Marino Rispolo disse in conto della fabrica che fa nella sua casa, d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 151, p.; De Mieri, Ricerca 2020).
- Al detto ducati tre et per lui ad Andrea di Cordo disse in conto della sfrattatura del terreno che fa nella sua casa, d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 151, p.353; De Mieri, Ricerca 2020).

30.7.1620 - 1620, 30 luglio: A **Fabritio Santafede** ducati sei et per lui a Giulio Astreco per altritanti, d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 150, p.388; De Mieri, Ricerca 2020).

31.7.1620 - 1620, 31 luglio: A **Fabritio Santafede** ducati sette et per lui a mastro Marino Rispolo disse in conto della fabrica che fa nella sua casa, d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 151, p.389; De Mieri, Ricerca 2020).

31.7.1620 - 1620, 31 luglio: A **Fabritio Santafede** ducati dui, tarì 4.5 et per lui ad Andrea de Cordua disse per sfrattatura di terreno che ha fatto nella sua fabrica, e resta sodisfatto, d. 2.4.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 151, p.390; De Mieri, Ricerca 2020).

6.8.1620 - 6 agosto 1620. Congregati l'infrascritti Signori Deputati et havendono discusso sopra lo puttino con le ale consignato per Guglielmo Giono fiamengo, et inteso la proposta del Sig. **Fabritio Santafede** che detto puttino si può ricevere, è stato concluso che se receva et se li paghi la fattura conforme si è pagata a Geronimo d'Auria, Gio. Marco Vitale, et anco se li paghi il marmo posto per esso in detto puttino conforme la

Città lo compra da altri a duc. 11 la carata, et se li spedischi il mandato (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.81).*

7.8.1620 - 1620, 7 agosto: A **Fabritio Santafede** ducati otto et per lui ad Andrea Abbate per altri tanti, d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 150, p.402; De Mieri, Ricerca 2020).

7.8.1620 - 1620, 7 agosto: A **Fabritio Santafede** ducati sei e per lui a Giovan Pietro Acito disse son in conto delle pietre quale serveno per la fabrica della sua casa, d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 150, p.404; De Mieri, Ricerca 2020).

7.8.1620 - 1620, 7 agosto: A **Fabritio Santafede** ducati otto e per lui a mastro Marino Rispolo fabricatore disse son in conto della fabrica che fa nella sua casa, d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 150, p.409; De Mieri, Ricerca 2020).

7.8.1620 - 1620, 7 agosto: A **Fabritio Santafede** ducati tridici, tarì 1.10 e per lui ad Andrea di Corde disse sono per trenta cinque salme di calce che li have vendute et consignate, d. 13.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 150, p.417; De Mieri, Ricerca 2020).

7.8.1620 - 1620, 7 agosto: A **Fabritio Santafede** ducati undeci e per lui a Cesare Violante disse sono per due canne di legna che l'ha vendute et consignato, d. 11 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 150, p.420; De Mieri, Ricerca 2020).

8.8.1620 - 1620, 8 agosto: A **Fabritio Santafede** ducati quattro et per lui a Giovan Pietro Acito disse in conto delle pietre che fa portare per servitio della sua fabrica, d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 151, p.400; De Mieri, Ricerca 2020).

14.8.1620 - 1620, 14 agosto: A **Fabritio Santafede** pittore ducati quattro et per lui ad Giovan Pietro Acito tagliamonte ad complemento de ducati venti, atteso l'altri li ha recevuti per il sopradetto bancho, disse sono in conto delle pietre che fa portare per servitio della sua fabrica, d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 151, p.432; De Mieri, Ricerca 2020).

14.8.1620 - 1620, 14 agosto: A **Fabritio Santafede** pittore ducati tre e per lui ad Andrea de Cordo disse sono in conto della sfrattatura de terreno che va facendo per la fabrica della sua casa, d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 151, p.433; De Mieri, Ricerca 2020).
- Al detto ducati sei e per lui ad mastro Marino Rispolo disse sono in conto de fabrica che fa nella sua casa da stimarse per Giovan Iacovo di Conforto, d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 151, p.433; De Mieri, Ricerca 2020).

22.8.1620 - 1620, 22 agosto: A **Fabritio Santafede** ducati 5, tarì 4.10 e per lui a Giovan Pietro Acito disse per saldo e final pagamento delle pietre che li ha portato per servitio della sua fabrica, e per lui a Innocenzo Iovene per altritanti, d. 5.4.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 157, p.18; De Mieri, Ricerca 2020).

22.8.1620 - 1620, 22 agosto: A **Fabritio Santafede** ducati sei e per lui ad Andrea Abbate per altri tanti, d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 157, p.19; De Mieri, Ricerca 2020).

22.8.1620 - 1620, 22 agosto: A **Fabritio Santafede** ducati cinque e per lui a Fabritio Amodio disse sono in conto delle pietre che fa portare per servitio suo, d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 157, p.20; De Mieri, Ricerca 2020).

22.8.1620 - 1620, 22 agosto: A **Fabritio Santafede** ducati 8 e per lui a mastro Marino Rispolo disse sono in conto della fabrica che sta facendo nella sua casa a stare a quello che dirà Giovan Giacomo di Conforto, d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 157, p.20; De Mieri, Ricerca 2020).

27.8.1620 - 1620, 27 agosto: A **Fabritio Santafede** ducati cinque e per lui a Fabritio Amodio in conto delle prete che porta per la sua fabrica, d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 156, p.45; De Mieri, Ricerca 2020).
- Al detto ducati sette e per lui a mastro Marino Rispolo in conto dela fabrica che fa nella sua casa e stare a quello che dirà Giovan Iacovo di Conforto, d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 156, p.45; De Mieri, Ricerca 2020).

27.8.1620 - 1620, 27 agosto: A **Fabritio Santafede** ducati sei et per lui ad Andrea Abate per altritanti, d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 156, p.54; De Mieri, Ricerca 2020).

27.8.1620 - 1620, 27 agosto: A **Fabritio Santafede** ducati cinque, tarì 3.15 e per lui ad Andrea di Cordua per saldo del terreno che l'have sfrattato nella sua casa, d. 5.3.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 156, p.55; De Mieri, Ricerca 2020).

1.9.1620 - 1620, 1° settembre: A **Fabritio Santafede** ducati sedici, tarì 1.8 e per lui ad Andrea de Cordo per molte salme di calce che have vennute e consignate, e resta sodisfatto del passato, d. 16.1.8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 156, p.66; De Mieri, Ricerca 2020).

5.9.1620 - 1620, 5 settembre: A **Fabritio Santafede** ducati sette, tarì 3.16 e per lui a Marino Rispolo in conto della fabrica che fa nella sua casa e del prezzo di quello che dirà Giovan Iacovo di Conforto, d. 7.3.16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 156, p.95; De Mieri, Ricerca 2020).

11.9.1620 - 1620, 11 settembre: A **Fabritio Santafede** ducati sei e per lui a Giulio Astroco per altritanti, d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 157, p.97; De Mieri, Ricerca 2020).

15.9.1620 - 1620, 15 settembre: A **Fabritio Santafede** ducati sei e per lui a Giulio Astroco per altritanti, d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 157, p.120; De Mieri, Ricerca 2020).

17.9.1620 - 1620, 17 settembre: A **Fabritio Santafede** ducati quattro e per lui a Giulio Astroco per altritanti, d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 157, p.140; De Mieri, Ricerca 2020).

18.9.1620 - 1620, 18 settembre: A **Fabritio Santafede** ducati sei et per lui ad Andrea Abbate per altritanti, d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 156, p.155; De Mieri, Ricerca 2020).

23.9.1620 - 1620, 23 settembre: A **Fabritio Santafede** ducati 5 et per lui a Giulio Astroco per altritanti, d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 156, p.167; De Mieri, Ricerca 2020).

25.9.1620 - 1620, 25 settembre: A **Fabritio Santafede** ducati deci, tarì 4.6 e per lui a Stefano Amodio disse son per tanti lignami e chianche che li have vendute et consignate per servitio dela sua fabrica, e per esso a Francesco Bacan per altritanti, d. 10.4.6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 156, p.181; De Mieri, Ricerca 2020).

28.9.1620 - 1620, 28 settembre: A **Fabritio Santafede** ducati sette, tarì 2.18 e per lui a Giulio Astreco per altritanti, d. 7.2.18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 156, p.195; De Mieri, Ricerca 2020).

15.10.1620 - 1620, 15 ottobre: A **Fabritio Santafede** ducati quattro e per lui a Giulio Astroco per altritanti, d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 157, p.253; De Mieri, Ricerca 2020).

23.10.1620 - 1620, 23 ottobre: A **Fabritio Santafede** ducati sei e per lui a Giulio Astreco per altritanti, d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 156, p.302; De Mieri, Ricerca 2020).

27.10.1620 - 1620, 27 ottobre: A **Fabritio Santafede** ducati vintidui, tarì 1 e per lui a Giovan Antonio Polito disse per molte salme di calce che li ha vendute e consignate per servitio della sua fabrica, d. 22.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 157, p.309; De Mieri, Ricerca 2020).

27.10.1620 - 1620, 27 ottobre: A **Fabritio Santafede** ducati cinque e per lui a Giulio Astrico per altritanti, d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 157, p.311; De Mieri, Ricerca 2020).

7.11.1620 - 1620, 7 novembre: A **Fabritio Santafede** ducati cinque e per lui a Giulio Astroco per altritanti, d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 157, p.358; De Mieri, Ricerca 2020).

7.11.1620 - 1620, 7 novembre: A **Fabritio Santafede** ducati sei e per lui a Fabritio Amodio disse in conto delle pietre della fabrica della sua casa, d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 157, p.358; De Mieri, Ricerca 2020).
- Al detto ducati otto e per lui a mastro Marino Rispolo disse in conto della fabrica che fa nella sua casa, d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 157, p.358; De Mieri, Ricerca 2020).

10.11.1620 - 1620, 10 novembre: A **Fabritio Santafede** ducati diece e per lui ad Andrea Abbate per altritanti, d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 156, p.365; De Mieri, Ricerca 2020).

14.11.1620 - 1620, 14 novembre: A **Fabritio Santafede** ducati diece e per lui a mastro Marino Rispolo fabricatore disse son in conto della fabrica che fa per servitio suo et del prezo a stare a quello che dirà Giovan Iacovo de Conforto, d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 156, p.386; De Mieri, Ricerca 2020).

14.11.1620 - 1620, 14 novembre: A **Fabritio Santafede** ducati quattro e mezo e per lui ad Andrea de Cordua disse sono per molte salme de terreno che li ha sfrattate in declaratione che [è] stato sodisfatto, d. 4.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 156, p.389; De Mieri, Ricerca 2020).

14.11.1620 - 1620, 14 novembre: A **Fabritio Santafede** ducati otto e per lui a Fabritio Amodio disse son in conto delle pietre che manda per la sua fabrica, d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 156, p.393; De Mieri, Ricerca 2020).

17.11.1620 - 1620, 17 novembre: A **Fabritio Santafede** ducati ventidue, tarì 2 e per lui ad Horatio de Medici disse son per tante canne di rascia e panno che li ha venduto et resta sodisfatto, et per esso ad Alessio Simone per altrettanti, d. 22.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 156, p.406; De Mieri, Ricerca 2020).

20.11.1620 - 1620, 20 novembre: A **Fabritio Santafede** ducati sei e per lui a Giulio Astroco per altritanti, d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 157, p.409; De Mieri, Ricerca 2020).

20.11.1620 - 1620, 20 novembre: A **Fabritio Santafede** pittore ducati sette et mezzo e per lui a mastro Marino Rispolo disse sono in conto della fabrica che [fa] per servitio suo, d. 7.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 157, p.416; De Mieri, Ricerca 2020).
- Al detto ducati cinque e tarì 2 e per lui a Fabritio Amodio disse sono in conto delle pietre che porta per servitio della sua fabrica, d. 5.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 157, p.416; De Mieri, Ricerca 2020).

24.11.1620 - 1620, 24 novembre: A **Fabritio Santafede** ducati quindeci e per lui ad Andrea Abbate per altritanti, d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 157, p.421; De Mieri, Ricerca 2020).

1.12.1620 - 1 dicembre 1620 ... Alli eredi di Gio Simone Moccia con polisa di Laura Cigala, madre, balia e tutrice de Beatrice Moccia, figlia et erede del quondam Gio Simone Moccia. E per essi a **Fabritio Santafede** e Thomase Montano a compimento di D. 33 per decreto del consigliere Pomponio Salvo per l'apprezzo han fatto delli quadri, statue de marmi et altre figure di bronzo e metallo dell'heredità di detto Moccia (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 68; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.384).*

10.12.1620 - 1620, 10 dicembre: A **Fabritio Santafede** ducati undeci e per lui ad Andrea Abbate per altritanti, d. 11 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 156, p.510; De Mieri, Ricerca 2020).

10.12.1620 - 1620, 10 dicembre: A **Fabritio Santafede** ducati quattordece e per lui a Vincenzo Polito disse sono per tante salme di calcie li ha vendute et consegnate con tutta la portatura restando sodisfatto, d. 14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 156, p.518; De Mieri, Ricerca 2020).

11.12.1620 - 1620, 11 dicembre: A **Fabritio Santafede** ducati sideci, tarì 1 e per lui a Francesco Invidiato disse per tre canne di domasco carmosino che l'ha venduto e consignato, e per lui a Vincenzo Camardella, d. 16.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 157, p.492; De Mieri, Ricerca 2020).

12.12.1620 - 1620, 12 dicembre … A **Fabrizio Santafede** ducati 3. Et per lui ad Andrea de Sardo disse sono in conto dello rapillo che li porta per servizio della sua fabrica et del preczo quello che dirà Gio. Iacovo de Conforto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 156; Nappi, in Nap. Nob. 24 1985, p.180).*
- Da costoro il Conforto ricevette stima, tant'è vero che **Fabrizio Santafede**, pure egli attivo al Pio Monte, gli affidò la costruzione della propria casa, nei pressi di palazzo Maddaloni e, precisamente, nell'attuale via D. Lioy (Nappi, in Nap. Nob. 24 1985, p.174).*

12.12.1620 - 1620, 12 dicembre: A **Fabritio Santafede** ducati tredici, tarì 1 e per lui a Giovan Angelo della Monica disse sono per tre canne de tomasco che li have venduto e per esso a Daniele Pagnillo per altritanti, d. 13.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 156, p.524; De Mieri, Ricerca 2020).

12.12.1620 - 1620, 12 dicembre: A **Fabritio Santafede** ducati otto e per lui a mastro Marino Rispolo fabricatore disse sono in conto della fabrica che fa per servitio suo, d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 156, p.533; De Mieri, Ricerca 2020).
- Al detto ducati sei e per lui a Fabritio Amodio disse sono in conto delle pietre che li porta per servitio della sua fabrica, d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 156, p.533; De Mieri, Ricerca 2020).

15.12.1620 - 1620, 15 dicembre: A **Fabritio Santafede** ducati sette e per lui a Giulio Astrico per altritanti, d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 157, p.503; De Mieri, Ricerca 2020).

16.12.1620 - 1620, 16 dicembre: A **Fabritio Santafede** ducati undeci, tarì 3.8 e per lui a Giovan Domenico dello Masso disse sono per tante catene di ferro et chiodi che li ha venduto per servitio della sua casa, d. 11.3.8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 156, p.545; De Mieri, Ricerca 2020).

17.12.1620 - 1620, 17 dicembre: A **Fabritio Santafede** ducati dicennove, tarì 3 e per lui a Sabatino Mollo disse per nove travi che l'ha venduti e consignati, d. 19.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 157, p.509; De Mieri, Ricerca 2020).

17.12.1620 - 1620, 17 dicembre: A **Fabritio Santafede** ducati otto e per lui a Carlo Mosca disse in conto di uno gippone che li sta facendo, d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 157, p.517; De Mieri, Ricerca 2020).

18.12.1620 - 1620, 18 dicembre: A **Fabritio Santafede** ducati otto e per lui a Giulio Astrico per altritanti, d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 156, p.551; De Mieri, Ricerca 2020).

19.12.1620 - 1620, 19 dicembre: A **Fabritio Santafede** ducati tre e per lui ad Andrea di Cordo disse in conto del rapillo che porta per servitio della sua fabrica, d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 157, p.529; De Mieri, Ricerca 2020).

24.12.1620 - 1620, 24 dicembre: A **Fabritio Santafede** ducati dieci et per lui a Fabio Amodio in conto di ligniami li have dato per servitio di sua fabrica, d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 156, p.579; De Mieri, Ricerca 2020).

29.12.1620 - 1620, 2 gennaio (fu 29 dicembre 1620): A **Fabritio Santafede** ducati cinque e per lui a mastro Marino Rispoli disse in conto dela fabrica che fa nella sua casa, d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 160, p.2; De Mieri, Ricerca 2020).

15.2.1621 - 1621, 15 febbraio: A **Fabritio Santafede** ducati diece et per lui a Vincenzo Padovano per altritanti, d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 160, p.191; De Mieri, Ricerca 2020).

19.2.1621 - 1621, 19 febbraio: A **Fabritio Santafede** ducati diece e per lui a Vincenzo Paduano per altritanti, d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 160, p.219; De Mieri, Ricerca 2020).

21.2.1621 - 1621, 21 febbraio: A **Fabritio Santafede** ducati 8 e per lui a Vincenzo Paduano per altritanti, d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 161, p.202; De Mieri, Ricerca 2020).

27.2.1621 - 1621, 27 febbraio: A **Fabritio Santafede** ducati dieced'otto e per lui a Vincenzo Paduano per altritanti, d. 18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 161, p.272; De Mieri, Ricerca 2020).

3.3.1621 - 1621, 3 marzo: A **Fabritio Santafede** pittore ducati dui e per lui ad Vincenzo Paduano per altritanti, d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 160, p.253; De Mieri, Ricerca 2020).

19.4.1621 - 1621, 19 aprile: A **Fabritio Santafede** ducati cinque e per lui ad Andrea Abbate disse per altritanti, d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 161, p.471; De Mieri, Ricerca 2020).

21.4.1621 - 1621, 21 aprile: A **Fabritio Santafede** pittore ducati sette e per lui a Prospero de Clauso disse per lo prezo d'una travacca di legnamo di noce che l'ha venduta, d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 161, p.485; De Mieri, Ricerca 2020).

22.4.1621 - 1621, 22 aprile: A **Fabritio Santafede** ducati sei e mezzo e per lui a Vincenzo Paduano per altritanti, d. 6.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 160, p.457; De Mieri, Ricerca 2020).

27.4.1621 - 1621, 27 aprile: A **Fabritio Santafede** ducati seie, tarì 4 e per lui a Vicienzo Paduano per altritanti, d. 6.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 161, p.514; De Mieri, Ricerca 2020).

5.5.1621 - 1621 a 5 de maggio mercordi … f. 797 A **fabritio S.tafede** d. sei tt. 1 e per lui a vicenzo paduano per alt.ti d. 6.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 163, p.10; De Mieri, Ricerca 2020).

9.6.1621 - 1621, 9 giugno ... A **Fabrizio Santafede** ducati 6. Et per lui a Giuseppe Montefusco in conto delle petre di Sorrento che si fa portare per servizio della sua fabrica et del prezzo da starsene a quello che dirà Gio. Iacomo Conforto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 162; Nappi, in Nap. Nob. 24 1985, p.180).*

9.6.1621 - 1621, 9 giugno: A **Fabritio Santafede** ducati quattro, tarì 3.10 e per lui a mastro Giovanni Camillo Iordano disse sono per diece salme de calce che l'ha fatte portare, con tutta la portatura, d. 4.3.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 162, p.231; De Mieri, Ricerca 2020).

12.6.1621 - 1621 a 12 di Giugno Sabbato … f. 793 A **fabritio Santafede** d. undici tt. 2 e per lui a m.ro Gio: Camillo giordano per tanta quantità di calce che l'ha venduta d. 11.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 163, p.224; De Mieri, Ricerca 2020).

18.6.1621 - 1621 a 18 di Giugno Venerdi … f. 791 A **fabritio Santafede** d. quattro e mezzo e per lui a Vic.o paduano per alt.ti d. 4.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 163, p.249; De Mieri, Ricerca 2020).

19.6.1621 - 1621, 19 giugno: A **Fabritio Santafede** ducati sette e per lui a mastro Giovanni Camillo Iordano ad compimento de ducati 10 atteso l'altri ducati 3 l'ha receuti de contanti disse sono in conto della fabrica che si fa per servitio suo et del preczo di quello che dirà Giovan Iacovo de Cuonforto, d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 162, p.268; De Mieri, Ricerca 2020).
- Al detto ducati cinque e per lui a Bernardo Calvi disse sono in conto della manifattura dello legnamo che fa per servitio suo, d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 162, p.268; De Mieri, Ricerca 2020).

19.6.1621 - 1621, 19 giugno: A **Fabritio Santafede** ducati due, tarì 3.10 e per lui a Fabio Amodio disse sono per lignami che l'ha venduto e per esso a Giovan Iavoco de Stefano per altritanti, d. 2.3.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 162, p.269; De Mieri, Ricerca 2020).

21.6.1621 - 1621 a 21 di Giugno Lunedi … f. 793 A **fabritio Santafede** d. dieci e per lui a Gioseppe Montefusco d.e in conto delle pietre di Sorrento che li fa lavorare per serv.o della sua fabrica d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 163, p.265; De Mieri, Ricerca 2020).

26.6.1621 - 1621 a 26 di Giugno Sabbato … f. 793 A **fabritio Santafede** d. otto e per lui ad m.ro Gio: Camillo Iordano d.e sono in conto della fabrica che fa per ser.o della sua casa d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 163, p.305; De Mieri, Ricerca 2020).
- f. 793 A detto d. sei e per lui a Bernardo Calvi d.e sono in conto delli lavori di legname che fa per servitio della sua casa d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 163, p.305; De Mieri, Ricerca 2020).

1.7.1621 - 1621, 1° luglio: A **Fabritio Santafede** ducati quattro e per lui a Francesco Larino per altritanti, d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 162, p.328; De Mieri, Ricerca 2020).

3.7.1621 - 1621 a 3 di luglio Sabbato … f. 793 A **fabritio Santafede** d. sei et per lui a Gioseppe Montefusco d.e in conto delle pietre di Sorrento che fa lavorare per serv.o suo d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 163, p.333; Pinto, Ricerca 2021).

3.7.1621 - 1621 a 3 di luglio Sabbato … f. 793 A **fabritio Santafede** d. cinque e per lui a Gio: Camillo Iordano d.e in conto della fabrica che fa per serv.o suo e del prezzo a quello che dirà Gio: Iac.o di Conforto, d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 163, p.337; De Mieri, Ricerca 2020).

3.7.1621 - 1621 a 3 di luglio Sabbato … f. 793 A **fabritio Santafede** d. sei e per lui a Bernardo Calvi d.e in conto dello lavore de legniami che fa per serv.o suo d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 163, p.337; De Mieri, Ricerca 2020).

5.7.1621 - 1621, 5 luglio: A **Fabritio Santafede** ducati nove e per lui a Biase Cappiello disse sono per venticinque tavole de castagna che li ha venduto con tutte le portature, e per esso ad Ascanio Palumbo per altritanti, d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 162, p.347; De Mieri, Ricerca 2020).

6.7.1621 - 1621 a 6 di luglio martedi … f. 1648 A **fabritio Santafede** d. tre et mezzo e per lui ad Gio: Camillo Iordano d.e per tanta calce che l'ha fatto portare d. 3.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 163, p.344; De Mieri, Ricerca 2020).

6.7.1621 - 1621 a 6 di luglio martedi … f. 793 A **fabritio Santafede** d. sei e mezzo e per lui a fran.co Sannino per alt.ti d. 6.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 163, p.348; De Mieri, Ricerca 2020).

10.7.1621 - 1621 a 10 di luglio Sabbato … f. 1648 A **fabritio Santafede** d. otto e per lui a Bernardo Calvi d.e in conto dello lavore de ligniami che fa per ser.o suo d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 163, p.372; De Mieri, Ricerca 2020).
- f. 1648 Al detto d. otto e per lui a Gio: Camillo Iordano in conto della fabrica che fa per ser.o suo d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 163, p.372; De Mieri, Ricerca 2020).

12.7.1621 - 1621, 12 luglio: A **Fabritio Santafede** ducati cinque e per lui a Francesco Canino per altritanti, d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 162, p.384; De Mieri, Ricerca 2020).

12.7.1621 - 1621, 12 luglio: A **Fabritio Santafede** ducati quattro e per lui a Giovanni Donato Ferraro disse sono in conto delle pietre che porta per servitio della sua fabrica, d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 162, p.384; De Mieri, Ricerca 2020).

17.7.1621 - 1621 a 17 di luglio Sabbato … f. 1648 A **fabritio Santafede** d. quattro e per lui a Gio: donato ferraro d.e in conto delle pietre che fa portare per serv.o suo d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 163, p.404; De Mieri, Ricerca 2020).

17.7.1621 - 1621 a 17 di luglio Sabbato … f. 1648 A **fabritio Santafede** d. nove e per lui a Gio: Camillo Iordano d.e in conto della fabrica che fa per serv.o suo d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 163, p.408; De Mieri, Ricerca 2020).
- f. 1648 Al detto d. cinque e per lui a Bernardo Calvi d.e in conto dello lavore de ligniame che fa per serv.o suo d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 163, p.408; De Mieri, Ricerca 2020).

24.7.1621 - 1621, 24 luglio: A **Fabritio Santafede** ducati sei e per lui a Bernardo Calvi disse sono in conto dello lavore de legnami che fa per servitio suo, d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 162, p.444; De Mieri, Ricerca 2020).

24.7.1621 - 1621, 24 luglio: A **Fabritio Santafede** ducati otto e per lui a Giovanni Camillo Iordano disse sono in conto della fabrica che fa per servitio suo et del preczo che dirà Giovan Iacovo de Confuorto, d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 162, p.444; De Mieri, Ricerca 2020).

27.7.1621 - 1621 a 27 di luglio Martedi … f. ~~1658~~/1453 A **fabritio Santafede** d. otto e g. 10 e per lui a Gio: Camillo Iordano d.e per tanta salme di calce che l'ha fatte portare con tutta la portatura d. 8.-.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 163, p.447; De Mieri, Ricerca 2020).

31.7.1621 - 1621, 31 luglio: A **Fabritio Santafede** ducati sei, tarì tre e per lui a Giovanni Camillo Giordano disse sono in conto della fabrica che fa per servitio suo et del preczo di quello che dirà Giovan Iacovo de Confuorto, d. 6.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 162, p.479; De Mieri, Ricerca 2020).

7.8.1621 - 1621, 7 agosto: A **Fabritio Santafede** ducati otto, tarì 2 e per lui a Vincenzo Paduano per altritanti, d. 8.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 162, p.509; De Mieri, Ricerca 2020).

7.8.1621 - 7 agosto 1621 A Domenico Lercaro ducati cinquanta, e per lui a **Fabrizio Santafede** a compimento di un quatro che li ha fatto, d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 118; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.62).*

21.8.1621 - 1621 à 21 Agosto Sabato … f. 426 A **fabritio Santafede** d. diece e per esso à vic.o dela rosa disse per tante legne che li ha vendute e consig.te d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 119, p.16v; Pinto, Ricerca 2024).

7.9.1621 - 1621 a 7 di Sett.e martedi ... 818/903 Al Mon.o della S.ma Trinità p.sa di Sore eufrosina de silva abb.a d.ti cinquanta e per lei a **Fabritio S.ta Fede** d.e sono per colori che haveranno da ser.re per un quadro che ha da fare per l'altare magg.re della loro nova chiesa d.50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 159, p.245; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.139; Pinto, Revisione 2023).
- A 26 maggio 1607. Il Monistero della Trinità a firme di Sore Eufrosina de Silva Abbadessa paga D.ti 45 a comp.to di D.ti 174 a Scipione Cecere pittore per saldo et final pagamento tanto della pittura fatta nella chiesa del loro monistero, quanto per la pittura d'una cona con la figura della SS.a Trinità posta nell'altare maggiore di d.ta chiesa (ASBN, Banco dello Spirito Santo; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.385).*
- Nel Banco dello Spirito Santo, g.m. 44 alla data 26.5.1607 non trovato (Pinto, 2021).
- Altare maggiore: la Trinità che corona la Vergine e giù i Ss. Gennaro, Francesco, Antonio, Ludovico, Chiara, Maddalena, Elisabetta d'Ungheria e Rosa da Viterbo del **Santafede** (Galante, Guida sacra ..., 1872 p.364).*
- Colla prima delle polizze qui pubblicate si corregge l'attribuzione al **Santafede** del quadro già all'altare maggiore della chiesa della Trinità delle Monache. Fu invece opera di Scipione Cecere, il cui nome è così tolto dall'oblio (D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.384).*

10.9.1621 - 10 settembre 1621. A **Fabritio Santafede** duc. 50 per Banco del Popolo *in conto delli colori e spese delli quadri* per servitio della Cappella (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.112).*
- Nel Banco del Popolo, g.m. 159 non vi è la data 10.9; nel g.m. 157 alla data non trovato (Pinto, 2023).

18.3.1622 - 1622, 18 marzo ... A Giulio Abbate ducati 5. E per lui a **Fabrizio Santafede** per altritanti. E per esso a mastro Marino in conto della fabrica che fa per servizio suo e del prezzo di quello che dirà Gio. Iacovo de Conforto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 178; Nappi, in Nap. Nob. 24 1985, p.180).*

19.3.1622 - 19 marzo 1622. Congregati l'infrascritti Signori Deputati more solito, et havendono considerato che per molto tempo non se ha possuto havere resolutione di haver pittore per fare la pittura della detta Cappella, che si bene sono venuti in Napoli per questo effetto il Cavaliero Gioseppino et Guido Reno, depoi se ne sono ritornati nelle loro patrie, et cossi la detta pittura non si è fatta nè si fa, che per ciò desiderandono di redurla a perfettione, *hanno risoluto di mandar il Sig.* ***Fabritio Santafede*** *in Roma per vedere si può far ritornare il detto Cavaliero Gioseppino a fare detta pittura,* o vero, non potendosi havere, di vedere de ritrovare in Roma altra persona atta a far detta pittura, che sia valent'huomo et famoso. Et essendosi di questo trattato con detto Sig. Fabritio, ha risposto di voler andare in Roma et far quanto sia possibile o di havere detto Cavaliero o vero ritrovare altra persona atta a far detta pittura per servitio di detta Cappella, però che desidera havere le spese necessarie per il viaggio da Napoli in Roma, dimorarza et ritornata in Napoli, per esso et tre homini, con una lettica et doi altri cavalli. De più desidera che per quello che può occorrere di respondere da Roma in Napoli alla Deputatione, se habbiano da eligere doi Cavalieri della Deputatione alli quali possa rispondere, et quelli Signori referire alla Deputatione per resolversi quello se haverà da eseguire, et anco desidera una fede de ducati cinquanta a parte per avalersene in Roma, oltra le spese necessarie, *et quelli li escomputerà alla pittura delle cone haverà da fare per servitio di detta Cappella,* come appare per uno scritto firmato di mano di detto Sig. Fabritio, che si conserva per Cesare Siniscalco. Et consideratosi per questa Deputatione tutto questo, et che detta Cappella senza detta pittura resta imperfetta, hanno concluso che si facci quanto detto Sig. Fabritio desidera et che se li diano ducati dui cento per detta causa per fede delli duc. 50 et per le spese ut supra acciò in Roma vadi con ogni comodità, *et che li duc. 50 li excomputi alla pittura di dette cone haverà da fare.* Et si sono eletti per rispondere in Roma, in questo particolare, li Signori Anibale Macedonio et Horatio Spina, li quali ogni volta che haverando avisi dal detto Sig. Fabritio da Roma habbiano da referire alla Deputatione tutto quanto occorre acciò si possa resolvere quello se haverà da eseguire et che sarà più servitio della detta Cappella, et per ciò se li spedischino li mandati necessarij per lo pagamento delli detti ducati ducento, o parte di essi, acciò Sua Signoria vadi in Roma quanto prima per detto servitio (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.112).*

13.10.1622 - 13 ottobre 1622. A **Fabrizio Santafede** duc. 50 per Banco della SS.ma Annunziata a complimento di duc. 100 *et in conto delli colori et altro bisognevole per le pitture* (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.112).*

post1622 - Per la Chiesa quì nominata de' PP. dell'Oratorio fece anche il Martiro di S. Orsola con le Sante Vergini sue compagne, disponendo, e situando assai bene molte figure in un quadro non molto grande; pel la qual ragione gli convenne dipingerle per la metà del naturale, ma ingrandendo giudiciosamente le parti, e

la maniera … Colorì nel quadro compagno con gran maestria il Martirio di S. Fortunata, decollata dal carnefice; E questi quadri si veggono nella Cappella dell'adorazione de' Santi Maggi (De Dominici, Vite …, II 1743, p.229).*
- Oratorio detta de' Girolamini … Cappella dell'Epifania … Appartengono al ***Santafede*** le due tele laterali che esprimono il martirio di S. Orsola e di S. Cordula (Chiarini, Notizie …, III 1858 p.113).*
- Nave sinistra … cappella … Seconda dopo la porta piccola [297] … il martirio di S. Orsola e S. Cordula lateralmente del **Santafede** (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.117).*
- [297] La cappella è la quarta a destra dall'ingresso (Middione, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.126).*

post1622 - Chiesa nuova dell'Oratorio di S. Filippo Neri … accompagnare la lodata pittura del Pomarancio, dopo qualche perplessità, cadè finalmente l'elezione in **Fabrizio Santafede**, il quale egregiamente vi dipinse l'Angelo, che annunzia il gran mistero a' Pastori (De Dominici, Vite …, II 1743, p.225).*
- Oratorio … Segue appresso una cappella di bellissimi marmi bianchi, con alcune fascie di marmo giallo, che occupano tutto il muro della croce. [93] … Il quadro che in detta cappella si vede, dove sta espresso il Natale del nostro Redentore, è opera del Pomarangi [1605-1607]. La tavola che sta sopra di questo, dove stanno espressi i Pastori annunciati dall'angelo, è opera del nostro **Fabritio Santafede**. Questa sì nobile e gran cappella fu eretta, ornata e dotata tutta a spese e senza sparammio da Caterina Ruffo, che poi, come si disse, fu fondatrice del monasterio di San Gioseppe (Celano, Delle notitie …, G. II 1692 p.92).*

post1622 - Oratorio … Passata poi la porta minore, che va agl'oratorii et al chiostro … vedesi una bella cappella dedicata all'Epifania del Signore … I quadri laterali di detta cappella son opera di **Fabritio Santafede** (Celano, Delle notitie …, G. II 1692 p.96).*

post1622 - Oratorio … Si può passare poi a vedere la sacristia … Il quadro dove si vede la Vergine santissima che lava il suo Bambino Giesù, è opera del **Santafede** (Celano, Delle notitie …, G. II 1692 p.100).*
- quadri, che stanno situati nella bellissima Sagrestia de' PP. dell'Oratorio di S. Filippo Neri già mentovata … Vi è ancora nella medesima Sagrestia una Beata Vergine al naturale insino alle ginocchia, che sta in atto di lavar Gesù Cristo in una conca di rame, nel mentre che una donna scalda un pannicello, e un fanciullo le porge l'acqua (De Dominici, Vite …, II 1743, p.233).*
- … la *Lavanda del Bambino* della quadreria dei Gerolamini, tutte opere collocabili nei primi due decenni del Seicento (de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.265; De Mieri, in Dizionario Biografico …, vol. 90 2017).*

23.2.1623 - Il 23 febbraio 1623 **Fabrizio Santafede** e Orazio Nigrone eseguono la perizia: «Havendono visto il Puttino di marmo colle ale fatto da Gio. Domenico Monterosso scultore, l'havemo ritrovato ben fatto che per ciò se può pagare duc. 50 conforme sono stati pagati quelli fatti dal Cassano et da altri scoltori» (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.96).*

2.5.1623 - 2 maggio 1623: A **Fabritio Santafede** ducati uno, tarì 2.10 [e] per lui ad Onofrio Catena per altri tanti, d. 1.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 202, p.9; De Mieri, Ricerca 2020).

9.5.1623 - 9 maggio 1623: A **Fabritio Santafede** ducati, tarì 2.10 [e] per lui ad Onofrio Catena per altri tanti, d. 1.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 202, p.27; De Mieri, Ricerca 2020).

24.5.1623 - 24 maggio 1623: A **Fabritio Santafede** ducati 1, tarì 18 e per lui a Domenico Antonio Portio per altritanti, d. 1.8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 201, p.138; De Mieri, Ricerca 2020).

9.7.1623 - 9 luglio 1623. Congregati l'infrascritti Signori Deputati more solito, essendosi chiamata la Deputatione di questa Cappella del glorioso San Gennaro per risolvere il negotio della pittura di detta Cappella, et essendosi inteso la relatione del Sig. Cesare Gesualdo che è venuto da Roma, et inteso che Gioseppino non è per venire per adesso, anzi che vi è poca speranza che habbia da venire et perfettionare l'opera, *si è concluso per tutta la Deputatione nemine discrepante di pregare il Sig.* ***Fabritio Santafede*** *che pigli a suo carrico tutta detta pittura a fresco,* quale habbia da pingere quello che stava appontato con Guido Reno per appontamento pigliato a 28 de Aprile 1621, *con potestà di potersi pigliare per agiuto chi più li parerà espediente, pur che tutti li disegni siano suoi,* incarricandoli che per l'amorevolezza che tiene in detta Cappella et devotione al glorioso Santo, che in questo li usi tutta la diligenza che sarà possibile, acciò l'opera venghi di ogni perfettione et con la prestezza che sarà possibile, riserbandosi la Deputatione di risolvere quello parerà per li quatri d'oglio. Seguono le firme dei deputati ed una postilla: Lo Sig. Fabritio Santafede

have eletto per adesso lo Sig. Gio. Battista Caracciolo pittore (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.112).*

21.9.1623 - 21 settembre 1623. Partita di 50 ducati. Banco di Santo Eligio delli denari in credito della Deputazione del Glorioso S. Gennaro ne pagarete al signor **Fabrizio Santafede** D. 50 a compimento di D. 250 ed in conto delli colori et altro che bisognano per far li quatri per gli affreschi della Cappella del detto glorioso Santo conforme lo stabilimento fatto che si conserva per Cesare Siniscalco, che li altri D. 200 l'ha ricevuti in più volte per diversi banchi. Così ordiniamo. In S. Lorenzo a 21 settembre 1623. Li deputati della fabrica della Cappella di S. Gennaro (ASBN, Banco di S. Eligio, volume di bancali; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.94).*

25.9.1623 - 25 settembre 1623. Partita di 100 ducati. Banco di S. Eligio delli denari in credito della deputazione del Glorioso S. Gennaro ne pagarete al signor Gio Battista Caracciolo pittore D. 100. Dicemo in conto dell'opera di pittura che haverà da fare nella cappella del detto glorioso Santo conforme la volontà di questa deputazione et giudizio del signor **Fabrizio Santafede**, così ordiniamo. In S. Lorenzo il dì 21 settembre 1623. Li deputati della fabrica della Cappella di S. Gennaro (ASBN, Banco di S. Eligio, volume di bancali; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.94).*

8.11.1623 - (f. 1) Copia. Jn causa Camilli de Bononia cum Antonio de Bononia. Die 8.º mensis 9.bris 1623 Neapoli per regium consiliarium U. I. Doctorem Ferdinandum Branciam cause commissarium visis actis ac auditis procuratoribus ambarum partium fuit provisurn quod Camillus de Bononia jnfra dies octo solvit retroscripto Joanni Tambaro quantitatem debitam pro dicto Joanne Ascanio et Mario de Bononia virtute obligationis Magne Curie Vicarie stante declaratione facta per quondam Jacobum de Bononia jn eius testamento (omissis) et similiter fuit provisum quod cona Sancti Michaelis Arcangeli existens jn posse Ascanij de Bononia detineatur nomine Sacri Consilij per eumdem Ascanium et appretiatur per **Fabritium Sancta fede**. Hoc suum. Ferdinandus Brancia. Perche Fabritio Santa fede jntende di fare lo apprezzo del sopradetto quadro commesso dal signor Ferrante Brancia percio require le parte che comparano il dì 12 del presente mese con continuations de altri giorni à dire quello che occorrono jn Napoli il dì ij di 9.bre 1623. **Fabritio Santa fede** (ASNa, Pandetta Corrente, fascio 1617, fascicolo 10576; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

24.9.1624 - 24 settembre 1624. A **Fabritio Santafede** duc. 100 per detto Banco del Popolo a compimento di duc. 450 et in conto delli colori ed altro per li quadri sta facendo (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.112).*

15.10.1624 - 15 ottobre 1624. Essendosi chiamata la Deputazione di questa Cappella del glorioso S. Gennaro et inteso il Sig. **Fabritio Santafede** che desidera pigliar per agiuto della pittura Francesco Gesso pittore venuto da Bologna, riconosciuta la conclusione delli 9 de luglio 1623 per la quale si è data potestà al detto Sig. Fabritio di pigliarsi per agiuto di detta pittura chi più li pare espediente, la Deputatione ha concluso che detto Sig. Fabritio possa pigliarsi detto Francesco Gesso se li parerà a proposito, et perché detto Francesco è forastiero et desidera haver assignamento certo per posser vivere, si è anco concluso che si paghino al detto Francesco duc. 50 il mese, et per questo mese per posser comprare li colori che vi bisognano se li paghino duc. 50 di più da scomputarsi poi il tutto al lavoro che haverà da fare, et li pagamenti se li faccino dell'istesso modo che sono fatti a Gio. Battista Caracciolo. Si è ordinato di più che a detto Francesco se li diano le camare dell'appartamento di sopra con le comodità necessarie delli mobili, ecc (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.80).*

25.10.1624 - 25 ottobre 1624. Alli deputati della cappella di S. Gennaro D. 50. E per loro a Francesco Gesso pittore. E se li pagano per haverne da comprare colori per pintare detta cappella, conforme la volontà di questa deputazione e giudizio di **Fabrizio Santafede** per haverli da scomputare in detta pittura (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 183; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.94).*

31.10.1624 - 31 ottobre 1624. Alli deputati della cappella di S. Gennaro D. 50. E per loro a Francesco Gesso et se li pagano per la mesata del presente mese per il vitto che se li è promesso conforme la conclusione fatta a 15 del presente per la pittura haverà da fare nella cappella del glorioso Santo conforme la volontà di detta deputazione a gradimento di **Fabrizio Santafede** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 184; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.94).*

1626 - Oratorio … Segue la cappella ancor non finita di marmi. La tavola che in essa si vede, nella quale stanno espressi Gioseppe, Maria e Giesù, fu opera di Fabritio Santafede, quale non sta terminata per la

morte d'un sì grand'artefice, quale accoppiò alla [98] sua virtù la bontà della vita, non dipingendo mai volto della Vergine se prima non ricorreva a Dio per mezzo del sacramento della penitenza, e però tutti spirano divotione e maestà (Celano, Delle notitie …, G. II 1692 p.97).*
- Il quadro, che si vede nell'anzidetta Chiesa de' PP. dell'Oratorio, situato su l'Altare d'una Cappella a mano diritta entrando, rappresentante Gesù, Giuseppe, e Maria, fu lasciato imperfetto dal **Santafede** prevenuto dalla morte nel 1634 [? 1626] (De Dominici, Vite …, II 1743, p.233).*
- Cappella di S. Giuseppe. Il quadro dell'altare di questa seconda cappella nel quale è figurata la Sacra Famiglia con l'Eterno di sopra, fu dipinto da ***Fabrizio Santafede***; opera rimasta imperfetta perché prevenuto costui dalla morte. Non pertanto, nella fisonomia della Vergine e del Bambino si ravvisano tratti di celeste bontà, e proprii di sì rinomato pittore (Chiarini, Notizie …, III 1858 p.113).*
- Nave sinistra … cappella … Quarta[303], Sacra Famiglia, non finita, è di **Fabrizio Santafede**[364] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.117).*
- [303] La cappella è la seconda dall'ingresso [304] Rimase incompiuta a causa della morte del pittore nel 1634 [?? 1626] (Middione, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.126).*

18.4.1626 - **Santafede Fabrizio** … 1626, 18 aprile *Da Gio Batta Magnati D. 10 a compimento di D. 70 per l'intero prezzo d'un Santo Antonio di Padua* (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 110; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.100).*

30.4.1626 - Morto il **Santafede**, i deputati del Tesoro si riuniscono il 30 aprile 1626 per decidere se agli eredi si devono pagare i quadri e i bozzetti da lui dipinti. A tal fine scelgono tre di loro «perché se informino da persone experte et giuditiose a far vedere detta opera». Dimenticando poi viaggi, fatiche e perizie espletate dal vecchio pittore in tanti anni di servizio, la Deputazione si ricordò solo che al Santafede era stato dato un acconto di 500 ducati sull'opera di pittura non terminata, quindi pretendeva dagli eredi la restituzione di una parte della somma. Ci fu lite col figlio del Santafede, Pietro, nella Gran Corte della Vicaria. Alla fine i deputati, ben consigliati, si fanno coscienza «et havendosi consideratione alle molte fatighe perse per detto quondam Fabritio in servitio di detta Cappella in pintare li detti tre disegni per li angoloni predetti et doi altri disegni piccoli, et anco per haver fatti diversi apprezzi et scandagli de altri lavori fatti da altri operarij in detta Cappella, è stato concluso che per detti servitij et altre diligenze fatte extraordinarie da detto quondam Fabritio per servitio de detta Cappella, se li relascino li detti duc. 100 delli detti duc. 500 per esso receputi et che li altri duc. 400 detto Dott. Pietro li paghi a questa Deputatione ... et se li restituiscano li predetti tre disegni grandi et dui piccoli fatti per detto quondam Fabritio, et delle tre tavole che detto quondam Fabritio havea in suo potere per pintare li quatri predetti per servitio di detta Cappella se ne relascino a detto Dott. Pietro due di esse che havea cominciate detto quondam Fabritio, l'altra, perché è bianca, la restituisca a questa Deputatione fra otto giorni» (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.113).*

27.7.1626 - 27 luglio 1626: A Pietro Santafede ducati quarantanove et mezzo e per lui ad Marco Mele ad complimento di ducati cinquanta di capitale che l'altri l'ha da lui recevuti contanti per li quali questo dì l'ha retrovenduto annui ducati 4.2.10 vendutili per il **quondam Fabritio Santafede suo padre** con patto de retrovendendo mediante contratto stipulato per mano di notaro Francesco Borrello nel primo di marzo 1618 et resta da lui sodisfatto de tutte le cause decorse per tutto il passato insino ad questo dì et l'ha cassato detto instrumento nella margine d'esso, al quale se refere, d. 49.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 220, p.669; De Mieri, Ricerca 2020).

7.8.1626 - 7 agosto 1626: A Pietro Santafede ducati dudice e per lui ad Sebastiano Standardo disse per il prezzo di una porta de pigna che l'ha venduta et consignata, d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 220, p.687; De Mieri, Ricerca 2020).

21.8.1626 - 21 agosto 1626: A Pietro Santafede ducati diece e per lui a mastro Giovanni Maffuccio disse sono in conto della fabrica che fa nella sua casa e con li patti che sono convenuti tra loro, d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 220, p.746; De Mieri, Ricerca 2020).

22.8.1626 - 22 agosto 1626: A Pietro Santafede ducati cinque e per lui a Giovan Battista Nauclerio medico fisico disse a compimento di tutto il tempo che ha favorito in medicare il **quondam Fabritio Santafede suo padre** nelle sue infermità insino al giorno che morì, declarando che detto compimento l'ha ricevuto in dinari contanti, regalo di quadri di pittura del detto quondam Fabritio et il di più che havesse possuto pretendere stante l'infiniti suoi meriti et l'have relasciati per cortesia et amorevolezza, e per esso a Domenico de Mazzi per altritanti, d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 220, p.752; De Mieri, Ricerca 2020).

27.8.1626 - 27 agosto 1626: A Pietro Santafede ducati diece e per lui a mastro Giovanni Maffuccio disse sono in conto della fabrica che fa per servitio suo, d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 220, p.768; De Mieri, Ricerca 2020).

5.9.1626 - 5 settembre 1626: A Pietro Santafede ducati quindeci e per lui a mastro Giovanni Maffuccio disse in conto della fabrica che fa per servitio suo, d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 220, p.805; De Mieri, Ricerca 2020).

12.9.1626 - 12 settembre 1626: A Pietro Santafede ducati diece e per lui a mastro Giovanni Maffuccio disse sono in conto della fabrica che fa nella sua casa, d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 220, p.830; De Mieri, Ricerca 2020).

5.11.1626 - 5 novembre 1626 ... Al monastero della Trinità de monache D. 10. E per esso a **Pietro Santafede, figlio et erede del quondam Fabritio** per final pagamento di tutte le pitture ha fatto per servizio del loro monastero detto Fabritio, suo padre, e resta da esso integramente sodisfatto di tutte dette opere (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 188; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.141).*

18.12.1627 - 18 dicembre 1627: A Pietro Santafede doppie numero sedice e per lui ad mastro Mutio de Arpaya et sono ad complimento di ducati cinquanta de capitale che li altri li ha da lui recevuti contanti per li quali il **quondam Fabritio Santafede suo patre** l'haveva fatta vendita d'annui ducati quattro con il patto di retrovendendo mediante instrumento stipulato per mano di notaro Francesco Borrello però ce li pagassino all'hora quando detto Mutio haverà fatta retrovendita in suo beneficio, …… n. 16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 224, p.253; De Mieri, Ricerca 2020).

26.5.1628 - 26 maggio 1628: A Pietro Santafede doppie numero sette e per lui alli signori deputati del glorioso Santo Gennaro nella cappella dentro la chiesa maggiore dell'Arcivescovato di questa città di Napoli che sono ducati venti uno e disse in conto dell'obliganza fatta in Vicaria in banco de Iacopo Pinto alla quale se refere et per li deputati ut supra al banco del Monte de Poveri per darneli conto che sono ducati venti uno e per li governatori ut supra ad Giovan Bernardino Pinto loro cassiero per farne instrumento da detti signori deputati e per lui ad Francesco Antonio Alimansi per altritanti, n. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 228, p.34; De Mieri, Ricerca 2020).

31.8.1628 - 1628, 31 agosto: A Pietro Santafede doppie numero sette e per lui alli deputati del glorioso Santo Gennaro nella cappella dentro la chiesa maggiore dell'Arcivescovato di questa città de Napoli disse sono in conto dell'obliganza fatta in Vicaria in banco di Iacopo Pinto alla quale se refere e per loro al banco del Monte de Poveri per darneli credito e per li governatori ut supra ad Giovan Bernardino Pinto loro cassiero per farne instrumento da detti deputati et per lui ad Sebastiano Palumbo per altritanti, n. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 228, p.157; De Mieri, Ricerca 2020).

16.5.1629 - 16 maggio 1629 ... A Pietro Antonio Perriello D. 10. E per lui a Pietro Santafede, figlio et erede del quondam **Fabrizio Santafede** a compimento di D. 220 per il quadro intitolato S. Maria dell'Arco con S. Giovanni Battista e S. Francesco d'Assisi fatto per detto **Fabritio** suo padre per servizio de Gio Francesco Perriello, suo fratello, incluse le tele di fiandra e telaro per detto quadro s'haverà da consegnare (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 107; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.385).*

3.7.1630 - 3 luglio 1630 ... A Carlo de Cardenas, marchese di Layno D. 10. E per lui a Pietro Santafede a compimento di D. 300, atteso l'altri D. 290 l'ha ricevuti di contanti in diverse partite. E sono per il prezzo de due quadri grandi dell'Istoria del glorioso S,Gennaro sopra tela, cioè uno del suo Martirio et l'altro del Miracolo dell'incendio della Montagna di Somma di mano di **Fabrizio Santafede** suo padre, di uno quadretto piccolo sopra tavola con una Madonna et uno Cristo con una cornicetta de noce intagliata di un ritratto di Papa Gregorio XV sopra tela e di quattro carte stampate, due della coronatione dell'imperatore Carlo V con la sua cavalcata e due altre delli funerali del detto Imperatore, quali l'ha venduti e consegnati, declamando con questa di star quieto e soddisfatto di non dover altro haver (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 119; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.385).*

19.4.1659 - A 19 aprile 1659. - Il Governo dell'Annuntiata di Napoli paga D.ti 15 a Giacomo de Castri per le fatiche da esso fatte nell'accomodatione del Quadro della Lavanda del Signore di mano di **Fabritio Santafede** che stava dentro la Cappella della Sacrestia di nostra Chiesa (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.40).*

17.7.1662 - **Santafede Fabrizio** … 1662, 17 luglio *Pietro de Florio acquista per 120 ducati da Ippolita Milano due quadri del Santafede: S. Michele Arcangelo e S. Stefano* (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 461; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.100).*

… - S. Andrea Apostolo … In un altra Cappella dalla parte dell'Evangelo è un'altra tavola nella quale sta espressa l'adorazione dei Magi; opera di **Fabrizio Santafede** (Chiarini, Notizie …, II 1856 p.817).*

… - Dall'altra parte del quadrivio, che è il vico, che và giù, anticamente chiamavasi lo Scorufo … La prima che stà à man destra quando si và, è l'antichissima Chiesa dedicata al primo apostolo S. Andrea … La tavola ovata, che stà di sopra, è dell'opere belle, ch'abbia fatte il nostro **Santafede** [not. 1576-1626] (Celano, Delle notitie …, G. III 1692 p.162).*
- Li venditori del vino a minuto udendo le lodi, che si davano al **Santafede**, ed avendo anch'essi con maraviglie vedute l'opere sue, gli commisero il quadro da riporsi a simiglianza di quel di sopra mentovato della Chiesa nuova, nel vuoto, che soprastava al quadro del loro maggiore Altare, dipinto da Francesco Curia, e Fabrizio incontrando il loro buon genio, venendone assai bene ricompensato in un tondo di cinque palmi per diametro, vi dipinse con buon disegno … la calata dalla Croce del Corpo morto del Redentore, che sostenuto da S. Gio: posa in seno alla Vergine Addolorata, la quale vien meno sopra il volto dell'amato Figliuolo, ai quale sostiene le gambe la Maddalena, in atto così doloroso, che sembra veramente che pianga. Dietro alla Vergine Madre vi è una Maria, e dietro S. Gio: si veggono altre pietose Donne stare spettatrici della funesta Tragedia (De Dominici, Vite …, II 1743, p.225).*
- [216]. … Al di sopra della cona era un dipinto ovale, raffigurante Pietà, attribuibile a **Fabrizio Santafede** (Ferrante, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.153).*

… - Chiesa della Ss. Nunziata … E nella medesima Chiesa fece due Tavole, che si vedono sopra la porta maggiore ai lati della Nunziata dipinta da Gio: Bernardo Lama, le quali rappresentano, una la Nascita del Signore, e l'altra l'Annunzio dell'Angelo a' Pastori del già nato Messia con maniera, e colorito lombardo: Benché vi sia chi dica, essere queste opere di Francesco suo Padre (De Dominici, Vite …, II 1743, p.224).*
- Santafede Francesco ... Le sue più lodate opere sono i quadri del palco della Nunziata (Ticozzi, Dizionario …, II 1818 p.219).*

… - S. Antonio alla Vicaria … Merita d'esser osservata nella Chiesa una tela di ***Fabrizio Santafede***, che rappresenta S. Antonio rapito in estasi verso la Vergine circondata dagli Angioli (Chiarini, Notizie …, II 1856 p.403).*
- Nella Chiesa è un bel quadro di S. Antonio estatico innanzi alla Vergine, lavoro del **Santafede** (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.27).*

… - S. Bonaventura … sul maggiore altare il quadro dinotante la Vergine co' Ss. Bonaventura, Ludovico e Francesco è del **Santafede**[454] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.87).*
- [454] Il dipinto è più probabilmente di un **allievo del Santafede** (Di Maggio, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.102).*

… - Cattedrale … essendo che nella nave maggiore i trè quadri sono opera di **Fabritio Santafede** (Celano, Delle notitie …, I 1692 p.81).*
- Cinque poi sono i dipinti che adornano la crociera, tre de' quali dello stesso ***Santafede***, cioè la Discesa dello Spirito Santo nel Cenacolo, la Resurrezione di N. S. Gesù Cristo, e la Vergine coronata dalla SS. Triade, con maravigliosa gloria di Angioli, opera che riuscì severa e di squisita distribuzione di luce (Chiarini, Notizie …, II 1856 p.293).*

… - Ma per ripigliare il racconto de'quadri, che Fabrizio espose nella Chiese di questa nostra Città di Napoli dico, ch'egli dipinse nella Cattedrale il quadro, che oggi si vede nella Sagrestia, e sopra l'Altare della Cappella di S. Lodovico Vescovo di Tolosa, nel quale vedesi effigiata la Reina de' Cieli col Bambino in gloria, e nel basso S. Gennaro, e S. Aniello Abate (De Dominici, Vite …, II 1743, p.229).*

… - SS. Filippo e Giacomo … In sagrestia sopra un altare … è un gran quadro della Vergine coi Ss. Giuseppe, Anna e Gioacchino che merita attenzione[86] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.133).*
- [86] Assegnabile a **Fabrizio Santafede** (Ferrante, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.150).*

… - S. Girolamo delle Monache … Nelle cappelle … 3.° la Vergine del Rosario co' SS. Domenico, Tommaso, Rosa e Caterina credesi del **Santafede**[461] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.88).*
- [461] Nell'accogliere l'attribuzione del Galante per la Madonna del Rosario e Misteri, si specifica che l'opra è nella seconda cappella a sinistra (Schiattarella, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.103).*

… - S. Lorenzo Maggiore … Sagrestia … L'ovato sopra l'arco della cappella della famiglia Russo, con la SS. Vergine e S. Francesco , è di ***Fabrizio Santafede*** (Chiarini, Notizie …, III 1858 p.175).*

… - S. Luigi … Nelle cappelle vi si vedono molti quadri de' nostri antichi dipintori napoletani, come … del **Santafede**, nella Vergine ed altri santi, con un bel ritratto di sotto (Celano, Delle notitie …, G. V 1692 p.127).*
- Della medesima maniera tutta vaga dipinse un quadro per una Cappella della Chiesa di S. Luigi de' Francesi, oggi S. Francesco da Paola nominata, ove si vede dipinta in gloria la B. Vergine col Bambino, e nel basso S. Giovanni Evangelista, e S. Giacomo, con altri Santi (De Dominici, Vite …, II 1743, p.226).*

… - La Madre di Dio o S. Teresa agli Studi … Lateralmente alla tribuna sono due cappelle, di S. Giuseppe a sinistra[61], ove il quadro è del **Santafede**[62] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.268).*
- [61] La cappella è a destra guardando l'altare maggiore … [62] Raffigurante *S. Giuseppe e Gesù Bambino* (Tecce, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.276).*

… - chiesa di Piedigrotte … Cominciando il giro a dritta entrando … Cappellone, stupenda tavola del nostro **Santafede** di Gesù Cristo risorto che comparisce alla Madre[205] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.257).*
- [205] Ora nella cappella di S. Agostino (Pagano, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.149).*

… - S. Maria in Portico … [144] … nella crociera a destra, *Annunciazione* di **Fabrizio Santafede** (siglato) (Pagano, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.264).*

… - Monte Oliveto … Ora un corridoretto prima di ricondurci in Chiesa, ci mena ad un'altra cappella laterale al coro[220] … l'Assunta sull'altare è di **Francesco Santafede padre di Fabrizio** … [222] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.80).*
- [220] Cappella dell'Assunta ... [222] Il dipinto è di **Fabrizio Santafede**, firmato **F. S.ta F**. (Di Maggio, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.96).*

… - San Nicolò vescovo di Mira … Nell'ultima cappella dalla parte dell'Epistola vi è una tavola dipinta dal nostro **Santafede** (Celano, Delle notitie …, G. II 1692 p.7).*

16.. - Egli è da notarsi ancora il bel quadro, che si vede nel Chiostro di S. Orsola presso la Porta detta di Chiaja de' PP. della Redenzione de' Cattivi, in cui è dipinta la B. Vergine col Bambino, S. Giovanni Evangelista, e S. Andrea Appostolo (De Dominici, Vite …, II 1743, p.233).*

… - Il Purgatorio ad Arco … La pregevole tavola[91] del **Santafede** dinotante S. Agnello che scaccia da Napoli i barbari … furono tolti nell'ultimo restauro, né sappiamo ove siano (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.110).*
- [91] La tavola è ora in sacrestia (Mormone, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.120).*

… - Spirito Santo … Cappelle a sinistra … 5° Il Battesimo è del **Santafede**[247] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.221).*
- [247] La tavola è attualmente in sagrestia (Petrelli, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.231).*

… - S. Teresa … Nell'altra, che è l'ultima, prossima alla crociera, vedesi il quadro della Visitazione, di nobilissime figure e di un colorito assai vivace ed ameno, lavoro di ***Fabrizio Santafede***, sebbene l'insieme della composizione per l'atteggiamento di talune delle figure stesse, come dicono alcuni, non sia molto da lodare (Chiarini, Notizie …, V 1860 p.113).*

… - Nelle stanze del Priore de' Certosini vi sono alcune opere di Fabrizio, ed anche nella Casa del Conte dell'Acerra molti quadri (De Dominici, Vite …, II 1743, p.233).*

… - Nella Città d'Aversa … vi è in una Cappella la deposizione del Salvatore dalla Croce (De Dominici, Vite …, II 1743, p.232).*

… - nella Cattedrale di Capua vi è una Beata Vergine col Bambino, ed alcuni Santi (De Dominici, Vite …, II 1743, p.232).*

… - Sappiamo ch'egli mandò un quadro a Gaeta, ma non ne sappiamo il soggetto (De Dominici, Vite …, II 1743, p.232).*

… - Nella Terra di Giugliano, nella Chiesa anche sotto l'invocazione della Santissima Nunziata fece **Fabrizio** il bel quadro con l'Assunzione della Beata Vergine al Cielo, da situarsi nella Soffitta di essa Chiesa (De Dominici, Vite …, II 1743, p.232).*

… - nella Città di Piedimonte d'Alife in una Cappella della Chiesa de' PP. Predicatori vi è la Nascita della Santissima Vergine, con molte belle figure di donne, che servono la Divina Bambina (De Dominici, Vite …, II 1743, p.232).*

… - Nella Cappella, che hanno i PP. Eremitano di B. Girolamo nella Possessione chiamata la *Preziosa*, vi è una tavola con la B. Vergine, col Bambino, e con Angioli in gloria, e nel basso il B. Pietro Gambacorta, e S. Onofrio con fresco colorito condotti (De Dominici, Vite …, II 1743, p.232).*

Francesco (not. 1615), pittore

- **Santafede Francesco** napolitano, scolaro di Andrea di Salerno, fu uno de' più robusti coloritori della sua scuola, ed a veruno inferiore nel disegno. Le sue più lodate opere sono i quadri del palco della Nunziata, ed un Deposto di croce nella quadreria del Principe di Somma (Ticozzi, Dizionario dei Pittori …, II 1818 p.219).*

… - Chiesa della Ss. Nunziata … E nella medesima Chiesa fece due Tavole, che si vedono sopra la porta maggiore ai lati della Nunziata dipinta da Gio: Bernardo Lama, le quali rappresentano, una la Nascita del Signore, e l'altra l'Annunzio dell'Angelo a' Pastori del già nato Messia con maniera, e colorito lombardo: Benché vi sia chi dica, essere queste opere di **Francesco suo Padre** (De Dominici, Vite …, II 1743, p.224).*
- **Santafede Francesco** ... Le sue più lodate opere sono i quadri del palco della Nunziata (Ticozzi, Dizionario …, II 1818 p.219).*

21.1.1615 - A 21 gennaio 1615. Fabritio Villano e Gio. Battista Vivaldo pagano D.ti 10 a Geronimo d'Avitabile, e li pagano come tutori dell'heredi del quondam Consigliere Camillo Villano, in conto de una cona di Transfiguratione di N.S. di palmi 9 di altezza e di palmi 7 di larghezza che ha fatto nella cappella di d.ti heredi nella chiesa di S. Lorenzo e ha promesso consegnarla fra un mese (ASBN, Banco dello Spirito Santo; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.379).*
- S. Lorenzo Maggiore … Appresso, nell'altra cappella, il quadro della Resurrezione, è opera di **Francesco Santafede** (Catalani, Le chiese …, I 1845 p.93).*
- S. Lorenzo … Nella prima cappella … la Trasfigurazione[218] nella seguente è scuola del Polidoro (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.115).*
- San Lorenzo Maggiore … Cappella della Trasfigurazione del Signore … Il quadro della Trasfigurazione dal Catalani è attribuito a **Francesco Santafede** (Filangieri, Documenti ..., II 1884 p.142).*
- D'Avitabile Geronimo. E' un nome nuovo d'artista che il nostro documento fa credere autore della cona della Trasfigurazione in S. Lorenzo Maggiore, che dal Filangieri seguendo il Catalani si attribuisce al **Santafede**, e dal Galante ad un incognito della scuola del Polidoro (D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.379).*
- [218] Non rintracciabile (Mormone, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.124).*

SANTAGATA FERRANTE (not. 1689-1691), falegname

3.10.1689 - 3 ottobre 1689 … 939. A don Sisto Cocco Palmerii ducati quindeci e per lui a Felippo Aveta e **Ferrante Santagata** mastri d'ascia a conto del tetto che stanno facendo per la libraria [di S. Angelo a Nido] e per loro a **Ferrante Santagata** per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 915; Delfino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.72).*

9.10.1689 - Conventio inter Dominos Gubernatores ospidalis Sancti Angeli et Ferdinandum Sancta Agata et Philippum de Aveta. Die nono mensis octobris 13.e jndictionis 1689 Neapoli cum licentia Reverendissimi Generalis Vicarij huius Civitatis ob festum Dominicum. Costituiti in presenza nostra li Signori D. Giovanni

Battista Carafa Sacerdote secolare, il quale have acconsentito prima in Noi, e D. Carlo Brancaccio, Governatori della Venerabile Casa, et Ospidale di S. Angelo à Nido di questa città, intervenienti alle cose infrascritte come Governatori ut supra in nome, e parte della detta Venerabile Casa, et Ospidale, et per la medesima Venerabile Casa, et Ospedale, e posteri, e successori qualsivogliano in perpetuum in quello dà una parte. E Filippo d'Aveta maestro d'Ascia messo, et internuntio, come dice, di **Ferrante S. Agata**, maestro d'ascia, agente similmente, et interveniente alle cose infrascritte tanto come messo, et internuntio ut supra, quanto à suo proprio, privato, principale nome, et in solidum, e per li suoi nel detto nome, et in solidum, e del detto Maestro Ferrante (f. 117) heredi, e successori; Per il quale maestro Ferrante esso maestro Filippo non solo come messo, et internuntio ut supra mà anco à suo proprio, privato, principale nome, et in solidum hà promesso de rato, e che frà giorni quattro dà hoggi habbia da ratificare il presente contratto, e tutte le cose in esso contenute, e di nuovo à maggior cautela per quanto fosse di bisogno habbia dà fare l'obligo, e promesse infrascritte per publico instromento da notarsi nel margine del presente in pace et elassi detti giorni quattro, e detta ratifica non seguita, in tale caso esso Maestro Filippo sia tenuto à tutti danni, spese, et interessi per detta Casa, et Ospidale patiendi, e faccende, de quali danni, dall'altra parte. Detti Signori Governatori in detto nome hanno asserito in presenza nostra, come havendosi dà eriggere nella detta Casa, et Ospidale la nuova Libraria à publico beneficio, per eseguire la volontà di chi detta grand'Opra ha ordinato, e dovendosi formare il detto Studio, seù le Scantie, et altro è necessario per conservare, e tenere in ordine li Libri, sono perciò essi Signori Governatori, e detto Maestro Filippo in detti nomi, et in solidum respective come di sopra, venuti all'infrascritta conventione, in vigore della quale il medesimo Mestro Filippo ha promesso, et si è obligato nel predetto nome, et in solidum fare insieme con detto Maestro Ferrante suo compagno ventidue Scantie ciascuna di larghezza palmi diece, inclusici li pilastri di dette Scantie, e di altezza palmi diece otto netti, e di fondato uno palmo, e quarto netto, et avanti tutte dette Scantie farci le portelle di larghezza (f. 117v.) palmi tre di cacciato scorniciato nella finite, et il cornicione sopra dette Scantie che giri tutta la nave il tutto in conformità del disegno fattone per il Signor D. Antonio Caracciolo, e da detti Maestri Filippo, e Ferrante visto, e rivisto, e bene considerato, e sopra di quello per detto Maestro Filippo in detto nome, et solidum pattizzato; E nelle dette Scantie debbiano detti Maestri Filippo, e Ferrante lasciare li luoghi, seù ngarzi per ponervici li Telari per le portelle avanti li Libri. E si è convenuto espressamente che l'Ornamento delle detta Scantie, e delli detti pilastri si debbiano per detti maestri Filippo e Ferrante fare (conforme esso maestro Filippo nel detto nome, et in solidum promette) di legno di Noce il scorniciato, e tutti li piani di Tavola di Cipresso e le Scantie di dentro di Castagno, il fondo di dietro di felle di Pioppo di Nocera di doppiezza una oncia, et tutte l'ossolute, anche delle pratelle di legname di Castagno. Quale Opra si è convenuto, che si debbia intieramente ritrovare compita (conforme esso Maestro Filippo in detto nome, et in solidum promette) frà il termine di mesi sei dà hoggi, e quella fare tutto à loro spesa, cosi di tavole, come di legni, chiodi, colle, et altro senza che li detti signori governatori siano tenuti ci spesa nessuna, Nella quale Opra, si conviene, che debbiano tenere detti Maestri Filippo, e Ferrante quattro maestri d'Ascia continuamente à lavore ò pure quelli bisogneranno per finire detta opra per detto tempo il tutto al giudizio di detto Signor D. Antonio (f. 118) Di più si è convenuto, che siano tenuti detti Maestri Filippo e Ferrante, conforme esso maestro Filippo in detto nome, et in solidum promette fare le cornici di noce in fronte le scantie, servata la forma del disegno, che si darà dal detto Signor D. Antonio. All'incontro essi Signori Governatori in detto nome per il prezzo di tutta detta opra siano tenuti pagare in detto nome docati Cinquecento quaranta de carlini, così trà di loro convenuti, quali docati cinquecento quaranta di detti carlini d'argento essi Signori Governatori in detto nome spontaneamente in presenza nostra hanno promesso, e convenuto, per sollenne stipulazione darli, e pagarli al detto maestro Ferrante assente, et al detto maestro Filippo in detto, et in solidum, et à me presenti, fatigando pagando, cioè, fatigando detti maestri Filippo, e Ferrante D.ti cento, ò più, ò meno d'Opra debbiano detti Signori Governatori in detto nome, conforme in detto nome promettono, pagarli la mettà di quella opra sarà fatta, e compita sarà intieramente detta Opra à sodisfattione del sodetto signor D. Antonio, si debbia fare il compimento del pagamento delli detti docati cinquecento quaranta in pace, e non ostante qualsivoglia eccettione (omissis) (f. 119) In oltre si è convenuto, che detta Opra debbia essere di tutta perfettione, et à sodisfattione del detto signor D. Antonio Caracciolo, il quale volendo ingrandire, ò mutare qualche membro della detta Opra si debbia per detti maestri Filippo, e Ferrante, conforme esso Maestro Filippo in detto nome, et in solidum promette, fare secondo ordinerà il detto Signor D. Antonio, senza che detti Maestri possano pretendere maggior prezzo del predetto ut supra convenuto. E per maggior cautela della detta Venerabile Casa, et Ospidale per la reale osservanza del predetto convenuto si convenne espressamente, che debbiano detti Maestri, conforme il detto Maestro Filippo in detto nome et in solidum promette portare nel cortile di detto Ospidale frà giorni quindeci dà hoggi docati ducento di tavole, e legnami, quali dovranno servire per il lavoro di detta Opra. E finalmente si è convenuto espressamente, che debbiano detti maestri, conforme il detto Maestro Filippo in detto nome, et in solidum promette principiare detta Opra fra giorni quindeci dà hoggi, e quella non tralasciare sino à tanto, che non sarà intieramente compita, e non principiandola fra detto tempo, ò pure quella principiata, tralasciassero di fatigare per giorni quindeci, jn tal caso sia lecito à detti Signori

Governatori farla fare ad altri à tutti danni, spese et interessi delli detti Maestri Filippo, e Ferrante … (ASNa, Not. Gennaro Palomba, sch. 648, prot. 3, ff. 116 bis v.-119 v.; Delfino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.73).*

2.3.1691 - Die secunda mensis Martij 1691 Neapoli. In nostri presentia Constitutis Anello Moschetta Civitatis Aversae Capomastro Fabricatore, **Ferdinando Santagata** eiusdem Civitatis et Vincenzo Naclerio de Neapoli Mastri d'Ascia et Jo. Battista de Adamo eiusdem Civitatis Neapoli Mercator legnaminorum (...) sponte coram nobis confessi fuerunt se ipsos recepisse et habuisse per medium Banci Sancti Eligij Maioris huius Civitatis a Reale Monasterio Sancti Augustini Maioris huius civitatis ducatos trecentum septuaginta (...) ciò è docati trecento venti d'essi a compimento de docati duemila et cinquecento (...) per tutti li lavori di Fabrica, legnami, ferri, tecoli, canali, et altro, che dovevano fare a' tutte loro spese, cossì di materiali, come de magistero nel opera del tetto per coprire la lamia della Nave della Chiesa di detto Monasterio (...) (ASNa, Not. Domenico Antonio de Conciliis, sch. 591, prot. 9, foll. 30v-32; Russo, Sant'Agostino maggiore, 2002 p.248).*

SANTA MARIA VINCENZO (not. 1595), pittore

8.8.1595 - 1595 à di 8 d'agosto martedi … f. 694 Al m.co Rafael oms catalano d. tridici et per lui al m.co **Vic.o Santa Maria** d.o celi paga per conto et ordine del m.co Gio: and.a Sala di Catalogna per la fattura di certi quadri di Santi che d.to S.ta M.a ha fatto pingere qui in nap. per conto di d.to Sala, quali d.to Rafael l'ha ric.ti in suo potere et per lui à m.ro Pietro ant.o mangiapia per altri tanti da esso con.ti a lui con.ti d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.1117; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.408; Pinto, Revisione 2018).

SANTANGELO AJACIO (not. 1505), pittore

5.11.1505 - **Santangelo Ajacio** di Napoli, pittore. 5 Novembre 1505. Si obbliga coll'Arciprete della chiesa di S. Maria, nella terra di S. Caterina in Calabria, di fare per detta chiesa due cone, di cui una di rilievo (ASNa, Not. Nic. Ambrogio Casanova, a. 1505-06, car. 107; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.420).*

SANTARELLA ANIELLO (not. 1600-1614), indoratore

3.2.1600 - [p.131r] … Promissio pro Ioanne Feulo. Die tertio mensis februarij 13.e Ind.nis 1600 Neapoli In nostri presentia constitutus Ioannes Feulus de Neapoli bactitor auri in plathea detta dela Campana sponte coram nobis sicut ad conventionem devenit cum Nardo del Ando, Cesare Villano, Scipione Laudano, **Anello Sansarella**, Arcangelo de Gamillo, Nuntio de Martino, Ioanne Berardino Caso et Ioseph Millone intervenientes ad infratta omnia pro se ipsis, et quolibet ipsum insolidum qui Ioseph asseruit habere patrem attamen vivere [p.131v] se orsum ab eo cum eius uxore, et spetiali familia vendidit et alienavit dictis Nardo, Cesari Scipioni Anello, Arcancelo, Nuntio, Ioanne Berardino et Ioseph ibidem presentibus vulgo dieci migliara d'oro fino battuto in folio, li quali dieci migliara d'oro fino battuto in foglio detti compraturi presentialiter li receveno da detto Gioanne venditore, pro pretio ducati septuagintaquinque de carlini argenti … (ASNa, Not. Gramatio de Amodio, sch. 521, prot. 7; Pinto, Ricerca 2016).

24.8.1607 - 1607 à di 24 di Agosto venerdi … f. 280 A D. Iacovo meloro d.ti tre, Et per lui ad **Aniello Sansarella** d.o à comp.to di d.ti quattordeci, et per final pagamento del indoratura, e colori, et fattura, che hà fatto alla cornice di una sua cona, con sua f.a per mano di N.re Gio: Sev.o de Iuliano, a lui c.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.577; Pinto, Ricerca 2020).

5.4.1613 - A 5 Ap.le 1613 … f. 1066 Al Principe d'Avellino, docati sette tt. 2.10; E per esso a Mastro **Aniello Sangarella**, quali disse esserno per saldo di un quadro, che dal medesimose indorato con diverse serrature di casse del che resta soddisfatto. Poliza de' 5 Ap.le 1613 d. 7.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 32, p.266v; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.192; Pinto, Revisione 2017).

9.5.1614 - A 9 Maggio 1614 … f. 1056 Al Principe d'Avellino d.ti venticinque. E per esso a mastro **Aniello Santarella** sono a compimento di d. 125 per saldo, e final pagamento dell'indoratura di una cona … fatta fare di denaro di esso P.npe per serv.o dell'Ann.ta d'Avellino. E con sua firma autentica. pol.a de' 6. Maggio 1614 d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 52; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.192; Pinto, Revisione 2018).

5.7.1614 - 1614, 5 luglio ... A Giovan Camillo Castellano duc. 10.2.10 e per esso a Francesco Rayma a compimento di duc. 16 per l'intiero prezzo di due migliara d'oro che dal medesimo si dovran consignare con carta di esso girante allo indoratore mastro **Aniello Sansarella** per servitio della casa del Signor Principe d'Avellino (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 47, fol. 83; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.192).*

SANTI (DE) vedi SANTIS (DE)

SANTILLO

Battista (not. 1570-1579), pittore

9.6.1570 - 1570 adi 9 di giugno ... f. 375 A Jo Batta Capece minutulo d. otto e per lui a **b.ta Santili** diss.o imparte de d. 18 per pag.to de una cona da fare palmi 10 longa e 9 larga con cornice atorno tre detta indorata con pitt.a M.a s.ma del car.ne con S. Jo b.ta da una parte e S. Jo Evang.ta dalaltra et altre cose, come appare nel disegno che in suo potere e darcela fatta d.a cona per tutto luglio 70 d. 8 (ASNa.BA, vol. 46, Banco Ravaschieri e Spinola; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.385; Pinto, Revisione 2014).*

10.7.1570 - 1570 a 10 di luglio ... f. 1207 All'Ill.e s.ra duchessa di montelione d. otto g. 10 e per loro a mastro **batta Santillo** dissero che sono a compimento de d. dodici e gr. diece dissero che sono per la indoratura e pittura de una connola che li ha fatta … d. 8.0.10 (ASNa.BA, vol. 47, Banco Ravaschieri e Spinola; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.385; Pinto, Revisione 2014).*

16.2.1573 - 1573, adì 16 de febraro … f. 1102 Ad Ottavio poderico d. sei e per lui a m.ro **batta santillo** pittore dissero celi paga in conto della pittura che ha fatta et havera da fare il le camere sue in la casa de nap. d. 6 (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

16.5.1573 - 1573 a 16 de maggio … f. 1272 Ad ottavio poderico d. venti e per lui a **batta santillo** pittore dissero celi paga a bon conto della pittura che ha fata e fa nella camera della casa sua (ASNa,BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Revisione 2010).*
- **Battista Santillo** "pittore" ottenne 20 ducati da Ottavio Poderico il 16 maggio 1573 "a bon conto della pittura che ha fata e fa nella camera della casa sua" (De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.41).*

23.6.1573 - 1573, a 23 de giugno … Ad ottavio poderico d. otto e per lui a **batta Santillo** pittore diss.o celi paga in conto delle pitture che ha fate et haura da fare nelle case sue de nap. d. 20 (ASNa,BA, vol. 53, Ravaschieri e Spinola; Pinto, Revisione 2010).*
- **Battista Santillo** "pittore" ottenne ... da Ottavio Poderico ... 23 giugno ducati 8 "in conto delle pitture che ha fate et havrà da fare nelle case sue di Napoli" (De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.41).*

20.7.1573 - 1573 adi 20 de luglio … Ad ottavio poderico d. sette e tt. 3 e per lui a **batta Santillo** pittore diss.o sono in parte de lopere fate in casa sua (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Revisione 2010).
- **Battista Santillo** "pittore" ottenne ... da Ottavio Poderico ... 20 luglio ducati 7,3 "in parte de l'opere fate in casa sua" (De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.41).*

8.8.1573 - 1573 adi 8 de agosto … Ad ottavio poderico d. sei e tt. 4 e per lui a **batta fiorillo** [sic] pittore diss.o celi paga li d.i d. 6 in conto delle opere che ha fate et che have da fare nelle camere delle case sue di napoli e tt. 4 per tanto oro che ha comprato delli suoi per ponerlo in d.a oppera (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Revisione 2010).
- **Battista Santillo** "pittore" ottenne ... da Ottavio Poderico ... 8 agosto 6 ducati "in conto delle opere che ha fate et ha da fare nelle camere delle case sue di Napoli et tarì 4 per tanto oro che ha comprato delli suoi per ponerlo in detta opra" (De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.41).*

22.8.1573 - 1573 adi 22 de agosto … Al s.or ottavio poderico d. quindeci e per lui a **batta santillo** pittore, diss.o sono a comp.to e final pagamento de quanto dovea haver da lui, de tutte le pitture fatte in sua casa de Napoli: per tutto il tempo passato insino al presente dì, tal che del tutto resta quieto e sodisfatto, a lui contanti (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.41; Pinto, Revisione 2010).

25.5.1577 - MDLxxvij a 25 di maggio ... f. 392 Al mag.co Gio. antonio di ruggiero spadaro d. venti e per lui a ms Gio angelo d'agnolo dis.o cele paga per nome e parte de **Giovan battista santillo** pittore quale habita a le case de detto ms Gio. angelo e li paga de pesone d. 25 l'anno et detti d. 20 cele scontara d. 12.2.10 ad Aug.to che vene et detto cele fara buoni all'entrante conferma per la casa per anni duoi da augusto avante a lui con.ti d. 20 (ASNa.BA, vol. 64, Banco Olgiatti e Solaro; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.385; Pinto, Revisione 2014).*

19.2.1579 - Zannoli Perino Bolognese, pittore. 19 Febbrajo 1579. Insieme a **Battista Santillo**, di Napoli, e anche pittore, conviene co' Governatori dell'Arciconfraternita dello Spirito Santo in Napoli *di pintare le doi facciate della nave della detta chiesa da l'uno cornicione all'altro sopra le cappelle conforme al disegno fatto per lo magnifico Giovan Bernardo della Lama ... Et questo per tutta la mità del mese di Maggio del presente anno. Nella quale opera essi pittori in solidum promettono lavorare di continuo con quattro mastri. Et questo per preczo et ad ragione de ducati otto per ciascuna fenestra tanto della fenestra sfondata quanto del loco dove venerà l'Apostolo* (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 14, c. 248; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.532).*

10.4.1579 - X de aprile 1579 … f. 476 ali s.ri m.ri del sp.to santo d. trenta e per loro a **batta santillo**, e perrino Zannoli pittori diss.o a comp.to de d. cento et diece in conto dela pittura fanno in detta ecc.a a loro con.ti d. 30 (ASNa.BA, vol. 73, Banco Ravaschieri; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.484; Pinto, Revisione 2014).*

18.4.1579 - 18 de aprile 1579 … f. 476 A li s.ri m.ri del spirito s.to d. vinti, et per loro a m.o **batta santillo**, et perrino zandoli pittore diss.o a comp.to de d. cento trenta, in conto della pittura fanno in quella ecc.a e per ditto batta a tholomeo de rinaldo a lui contanti d. 20 (ASNa.BA, vol. 73, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2008).

Santino (not. 1672), pittore

20.5.1672 - 20 maggio 1672. A Raimondo Baldares D. 80. Et per lui a **Santillo Santino** a compimento di D. 120 prezzo di due quadri di palmi 8 e 9 per servizio della sua cappella di San Vincenzo Ferreri in Gesù e Maria (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 542; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.76).*

Giovanni (not. 1745-1750), falegname

6.4.1745 - 6 aprile 1745 ... A Francesco Pignotti ducati centoventicinque e tarì 1, 8 e per esso a Mastro **Giovanni Santillo** e disse sono a saldo e final pagamento di tutte le sue fatiche, spese, legnami fatte nel Palazzo del Duca di Paduli siccome dalle sue note, appunti e prezzature di D. Mario Gioffredo Ingegnere, e con tal pagamento restano soddisfatte tutte le sue note di tutto l'anno 1744 e per esso per mano di Notaro Francesco Manduca a detto Bidognetti per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1011; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.180).*

21.1.1750 - 21 gennaio 1750 … A Francesco Pignotti ducati centocinquanta e per esso a **Giovanni Santillo**, e sono a conto delli lavori di lignami da lui lavorati nel Palazzo del Cardinal Coscia comè dalla misura fatta dal Regio Ingegnere D. Mario Gioffredo con firma di detto Giovanni Santillo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1122; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.181).*

SANTIS (DE)

Giacomo (not. 1383-1435), architetto

1383 - **Giacomo de Santis** Architetto … ebbe a reedificare la Chiesa Di S. Pellegrino … Era nell'anno 1383. (secondo alcuni, e secondo altri Autori 85.) la Città di Napoli miseramente afflitta da crudel Pestilenza … contavasi il sacrilegio commesso di aver profanata la Chiesa di S. Pellegrino … Arcivescovo Bozzuto … molti Napoletani, i quali unitisi diedero principio alla demolizione dell'antica Chiesa … se ne dovesse dare a Giacomo il pensiero della nuova Chiesa … Così dunque allogata a Giacomo l'opera, ne fece il disegno con un picciol modello, il qual piaciuto principalmente al Re Carlo, furono cavati i fondamenti, e buttatavi la prima pietra benedetta dall'Arcivesco mentovato (De Dominici, Vite …, I 1742 p.81).*

13.. - **Giacomo de Santis** Architetto … Finita la Chiesa di S. Pellegrino, cominciò quella di S. Onofrio Formello, reedificandola secondo l'uso di quelli tempi … (De Dominici, Vite …, I 1742 p.82).*

13.. - **Giacomo de Santis** Architetto … così edificò il Palaggio a' Signori Caraccioli, vicino alla Chiesa dell'Arcivescovado, de' Piscicelli presso quella de' SS. Apostoli … Quindi eresse un magnifico Palaggio a' Signori del Balzo nobilissimi per l'antichità, e per parentele Reali con la casa d'Angiò; Ma la più bella fabbrica che egli fece fu la Chiesa di S. Maria delle Grazie, vicino quella di S. Agnello Abate … (De Dominici, Vite …, I 1742 p.82).*

13.. - **Giacomo de Santis** Architetto … così edificò il Palaggio … de' Zurli alla strada, che fino ad ora è nominata tale da questa famiglia che l'abitò … (De Dominici, Vite …, I 1742 p.82).*
- Palazzo dei Zurli. Nel principio del vico Zurli, presso la Chiesa del Monte delle sette opere di Misericordia, si rinvengono due porte lavorate in pietre da taglio, le quali faceano parte dell'antico palazzo della casa Zurli edificata circa la mettà del decimoquarto secolo con architettura di **Giacomo de Santis**, che di sommo architetto godeasi allora riputazione, la qual cosa ci assicura il nostro Biografo de Dominici nella vita di questo architetto (Catalani, I palazzi di Napoli, 1845 p.2).*

1435 - … Giacomo venisse a mancare circa gli anni del Signore 1435 (De Dominici, Vite …, I 1742 p.83).*

Pietro Antonio (not. 1571-1588), ingegnere

16.1.1571 - Et per morte di detto quondam Jacomo Lanteri per lo predetto Ill.mo quondam Duca di Alcalà fu provisto in suo luoco il magnifico **Pietro Antonio de Santis**, con provisione de ducati quindici il mese, come per suo ordine a 16 de gennaro 1571 … Da la Regia Camera de la Summaria il dì 27 di Gennaro 1587 (ASNa, *Sommaria*, *Consulte*, vol.9, cc.135-159; Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.132).*

21.9.1574 - Fu da poi per lo detto Cardinale Ill.mo per suo ordine expedito a 21 de settembre 1574 augmentata detta provisione a li detti Andrea Mormando et **Pietro Antonio de Santis** in altri ducati cinque il mese per ciascheduno, talché Mormando havea ducati quindici et Pietro Antonio ducati venti il mese con detto augmento … Da la Regia Camera de la Summaria il dì 27 di Gennaro 1587 (ASNa, *Sommaria*, *Consulte*, vol.9, cc.135-159; Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.132).*

14.10.1575 - 1575 ver. a 14 de ottobre f. 176/181 Alli deputati delle strade de Caracciolo d. venti. E per loro a **pietro ant.o de Santis** diss.o seli pagano per la sua provisione le compete come reggio ingegnero della Regia strada de puglia e per lui a Gio: dom.co de Santis suo fratello diss.o sono per altritanti che ha pagato qui in Nap. per lui d. 20 (ASNa.BA, vol. 59, Banco Ravaschieri; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.90; Pinto, Revisione 2017).

13.11.1577 - *Il 13 novembre 1577 il viceré di Napoli rimetteva al giudizio della Sommaria una perizia presentata dall'ing. Benvenuto Tortelli sui restauri da eseguirsi nella fabbrica di Castel dell'Ovo. I mille e cento ducati preventivati dal Tortelli sembravano un po' troppo, ed allora si portarono sul luogo il commissario, il procuratore fiscale del regio patrimonio e gl'ingegneri della R. Corte* ***Pietro Antonio de Santis*** *e Vincenzo della Monica. Non concordando la loro relazione col memoriale firmato dal Tortelli, il Tribunale della Sommaria decise che i tre ingegneri andassero insieme al castello e redigessero una relazione unica* (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.123).*

12.1577 - *Il 13 novembre 1577 il viceré di Napoli rimetteva al giudizio della Sommaria una perizia presentata dall'ing. Benvenuto Tortelli sui restauri da eseguirsi nella fabbrica di Castel dell'Ovo. I mille e cento ducati preventivati dal Tortelli sembravano un po' troppo, ed allora si portarono sul luogo il commissario, il procuratore fiscale del regio patrimonio e gl'ingegneri della R. Corte* ***Pietro Antonio de Santis*** *e Vincenzo della Monica. Non concordando la loro relazione col memoriale firmato dal Tortelli, il Tribunale della Sommaria decise che i tre ingegneri andassero insieme al castello e redigessero una relazione unica. E così fecero, inviando nella prima decade del dicembre '77 il seguente verbale*: In primis è necessario alzare una muraglia ala Porta del detto arco grande ala parte de ponente, dal basso fino al piano del detto castello, incassando una parte della grossezza sua sotto il detto arco et sopra la detta muraglia se potranno rifare de novo quelle case che sono cascate, dela medesma maniera che stavano, però non tanto alte come erano per non esser necessario; nella detta muraglia entrariano cinquecento cinquanta canne de muraglia, che a ragione de quindici carlini la canna monta duc. ottocento vinticinque. Et più per rifare le case che sono cascate, et accomodare quelle che stanno per cadere, costarà trecento ducati, de manera che summa in tutto millecento vinticinque ducati, et questa è la più necessaria spesa che se aggia da fare nelo detto Castello, et non comporta dilatione perché, non facendosi, cascariano quelle altre case che già hanno fatto motivo, et non se refariano con quattro milia ducati. Et più havemo riconosciuto che lo detto arco grande sta molto consumato e vecchio, et carico di molte case et altri edificij di maniera che corre pericolo de cascare,

et cascando renderebbe il detto castello inutile, perciò è parso necessario riparare et fortificare il detto arco di modo che non si habbia da temere altra roina, et della manera seguente se haverra da fare un altra muraglia a l'altra porta del detto arco verso levante dela medesima forma che è la sopradetta, in la quale entraranno quattrocento canne di fabrica che a ragione de quindici carlini la canna monta seicento ducati, et con questo restarebbe tutto arco grande, et potria servire per un magazeno. Et più, fra l'una et l'altra muraglia se havera da fare doi partimenti, partendo quello spatio del arco grande in tre parti eguali, alzando li detti spartimenti fin sotto la lamia, et con questi spartimenti si faranno sei magazeni, cioè tre a basso, et tre altri ad alto, voltando tre lamie sopra quelli intervalli, appoggiandoli ali lati del arco grande, et sopra li doi predetti partimenti et li detti sei magazeni saranno molto utili perché la corte ne ha gran bisogno, et vengono fatti con poca spesa et in loco sicuro, et se assicura il castello; nelli detti magazeni intraranno seicento canne de fabrica che ala detta ragione de quindici carlini la canna monta novecento ducati. Et per cento e vinti canne di forma per le lamie deli magazeni, che a ragione de sei carlini la canna contando il legname, et chiodi e manifattura, monta cento settantadoi ducati. Et per cento ottantre canne de astrago ad ragione de un ducato la canna monta cento ottantatre ducati. Et per sei porte per li detti magazeni costaranno quindici ducati l'una contando il legname, guarnimenti di ferro, et la manifattura, monta novanta ducati. Et per sei finestre deli detti magazeni costaranno otto ducati l'una contando il legname, ferramenti e manifattura, monta quarantotto ducati. Et per sei cancielle di ferro per le sei finestre verso ponente, et sei altre verso levante costaranno, confusi l'una con l'altra, diece ducati l'una, montano centovinti ducati. In una in tutto la spesa deli magazeni millequattrocento e tridici ducati senza le due muraglie che si faranno a le due bocche del arco grande, et con questo le S. V. hanno la relatione distinta, di manera che si saranno servite ordinare che si faccia solamente quella muraglia prima alla bocca del arco verso ponente, e le case che sono cascate, che è il più necessario, costarà mille cento vinticinque ducati, si saranno servite ordinare che si faccia quel altra muraglia all'altra bocca del detto arco verso levante costarà seicento ducati de più, che sono mille settecento vinticinque ducati, et si saranno servite che si facciano li magazeni costaranno mille quattrocento e tridici ducati de più, che saranno in tutto tremila cento e trent'otto ducati, advertendo alle S. V. che in qualsivoglia altro luogo si facessero quelli sei magazeni, costariano più de seimilia ducati, et non sariano in loco così seguro (sic), et se havera da raboccare et resarcire tutta la lamia grande che costara dogento ducati. Et più ci sarà il salario de un soprastante, il salario del quale potranno arbitrare le S. V., però a nostro giuditio costara per doi anni di tempo, a sei ducati il mese, cento e quarantaquattro ducati». Esaminata detta relazione, il Tribunale della Sommaria decise che in un primo tempo si eseguissero i lavori più urgenti (la costruzione della muraglia sotto l'arco grande del castello, verso ponente, la rifazione delle case cascate ed il rafforzamento delle pericolanti), rimettendo all'arbitrio del viceré la costruzione dei magazini (ASNa, Sommaria, Consulte, vol. 7, e. 21t; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.124).*

23.1.1579 - Crescenzo (de) Venturino di Napoli, maestro di muro. 23 Gennajo 1579. Si obbliga di costruire entro il Castello dell'Uovo una piscina grande e larga secondo gli serà designato dal Signor **Pietro Antonio d'Asanto**, regio ingegnere (ASNa, Not. Cesare Rosanova, a. 1579, car. 15; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.471).*

1580 - Nel 1580 circa, per ordine di Alvarez de Ribera luogotenente della Sommaria, tracciò la strada di fronte palazzo reale vecchio, dalla nuova chiesa di Santo Spirito al demolito convento dei domenicani di S. Spirito (Faraglia, Il largo …, in Nap. Nob. II 1893, p.63; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.121).*

5.9.1585 - Nel 1585, in seguito ai lavori di fabbrica del nuovo arsenale, la chiesa di S. Lucia a Mare accusava dissesti nella statica onde fu richiesta perizia agli Ingg. Vincenzo della Monica, Benvenuto Tortelli e **Pietro Antonio de Santis** … «Die ultima augusti 1585. Domino de Castellet referente, fuit conclusum quod videantur et recognoscantur oculari inspectione occurrentia circa edificium monasterii Sante Lucie Maris ob fabrica novi tarcenalis». Il 5 settembre si decise il sopralluogo: «Die V septembris. Cum Illustris dominus locumtenens dixisset che hogi al tardi haverrà d'andare tutta la Camera per reconoscere quello che occorre circa la fabrica de l'ecclesia di Santa Lucia del mare vicino al novo tarcenale, fuit conclusum quod vocentur ingignerius Vincentius de la Moneca, **Petrus Antonius de Santis** et Benvenutus Tortelli si erit Neapoli, ut vadant super loco» (ASNa, Notamenti della Sommaria, vol. 56, cc. 678, 690; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.121).*

16.8.1586 - Ill.mo et Ecc.mo Signor. Per ordine di Vostra Eccellentia Illustrissima ho riconosciuto la strada nel carricatore delli sassi di Pozuolo, la quale per essere impedita, sì dalli sassi cascati dalli monti come dalli altri carricati dalli partitarii di detta condutta, è molto impedita, et la saglita et scesa di quella, per esserno soverchie rapide, se vi passa con molta fatica et pericolo, me pare che per accomodarla, oltra che ci bisognano levare li detti sassi, che impediscono il detto passo, si ha da havere consideratione sì al carricare di dette pietre che veramente se li conviene gran pargheza come ad il loco che per non esserci alteza

bastante non se vi possano accomodare alcune lamie alte ad sufficentia per tale effetto, come anchora al spesso cascare che sogliono fare le pietre del predetto monte, quale sariano apte a buttarne per terra qualsivoglia fabrica che vi si facesse sopra terra, sì come il tutto ha benissimo visto sopra il luoco il magnifico Mario Galeoto, regio commissario delle strade, di modo che per fugire li detti inconvenienti son di parere che si accomodi detta strada con slongare la detta sagliuta et scesa, acciò siano più dolce et fra di quelle al deritto della gola del detto carricatore farci un piano longo quanto è essa, il quale non solo serverìa per la comodità del detto carricare di pietre, ma anchora per li cocchi, carra et altri animali quando nel detto luoco si incontrassero. Et perché detta strada ad molte parte se reduce alla strettezza de palmi sidici son di parere che si faccia tutta che sia di largheza de palmi quaranta. Quale acconcio quanta spesa se si farà sarà di servitio, volendose levare del tutto il detto carricar de pietre che, facendosi lamie, oltre del starno sottoposte al ruinarse, seria la spesa che vi si facesse quasi de nesciuno servitio. Et questo è quanto mi è occorso dire a circa del detto negotio, del che ne ho fatto la presente relatione ad V. E. Ill.ma, la quale vista potrà in ciò ordinare quello che li sarà più grato. Fatta in Napoli il dì 16 di Agosto 1586. Ill.mo et Ecc.mo Signor De V. E. Ill.ma prontissimo et perpetuo servitore INGEGNIERO **PIETRO ANTONIO DE SANTIS** (ASNa, *Collaterale, Negotiorum Camerae*, vol. 7, cc. 108 v.-109; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.125).*

15.10.1586 - Il **De Sanctis [Pietro Antonio**] fu chiamato, il 15 ottobre 1546, a delineare i confini tra l'orto del monastero di S. Gaudioso e quello del monastero di S. Anello a Caponapoli che confinava dall'altro lato con la via di S. Maria di Costantinopoli. Ciò in esecuzione di una sentenza della Regia Camera della Sommaria (ASNa, Not. Luigi Giordano, 1586; Ceci, in Nap. Nob. XIII 1904 p.59).*

27.1.1587 - Ill.mo et Ecc.mo Signor. Post debitam comendationem. Havendome il presidente Marthos referito ch'oltre la reforma de l'officiali de l'administratione de le regie strate, de la quale questo medesimo dì le havemo facto consulta ad parte, V. E. comandava che questa Regia Camera consultasse ad chi se deveno incomendare l'offitii che da decta reforma resteranno in esequtione, del quale ordine referimo a V. E. che, per quello havemo noticia, sono al presente in Napoli l'infrascritti Ingegneri, videlicet: Benvenuto Tortelli, **Pietro Antonio de Santis**, Teodoro Flamengo, Rinaldo Casale, Col'Antonio Stigliola et Scipione Zuccarecto, però di questi li più idonei, sufficienti et d'experientia arbitramo esserno Benvenuto Tortelli et **Pietro Antonio de Santis**, perciò quando quella comandasse che fossero doi Ingegneri, potrìa eligere detti magnifici **Pietro Antonio de Santis** et Benvenuto Tortelli. De li dui Credenzeri Piedro de Juvara et Prospero Rocca siamo di parere il decto Prospero essere più apto et habile al servitio, et maxime che decto Piedro ha molti anni che per sua vecchiezza ha servito per substituto, però per esser persona che ha tenuto assai tempo decto carrico, et essendoli data questa commissione per tractenimento potrebbe V. E. beneficarlo con qualche officio o altro genero de tractenimento, come a V. E. parerà. De li tre mesuratori, che al presente sono in dette strade, cioè Pompeo Basso, Jo. Cola Ciminello et Orlando Rispisone, questa Regia Camera è di parere per l'experientia che s'è fatta di Pompeo Basso in questa mesura finale ultimamente facta ne la strada de Puglia et buona relatione che di lui tenemo, che V. E. potrìa confidare la mesura al decto Pompeo. Et de l'infrascritti XVIII soprastanti, cioè Gabriele Bolagnos, Vincenzo Cococza, Sebastiano Galino, Evangelista Amoroso, Piedro Serrano, Gio. Martino de Ribera, Gabriele de la Caglia, Piedro de Iserta, Fulvio Vitale alias Leone, Adiego Torres, Hypolito Amoroso, Paulo Casale, Alfonso de la Montagna, Piedro Fusca, Macteo Fayllo, Andrea Caropriso, Piedro Scovares et Melchior de Villaforte, li più acti ce pareno questi, cioè Gabriele Bolagnos, Sebastiano Galino, Evangelista Amoroso, Piedro Serrano, Gio. Martino de Ribera, Gabriele de la Caglie, Piedro d'Iserta, Fulvio Vitale alias Leone e Diego Torres, et bisognandone più numero si fussero più paranze nelle fabriche predette potrà V. E. deputarne tanti più, in ogni due paranze uno, il tutto remectendo a V. E. in bona gratia de la quale ne racomandamo. Da la Regia Camera de la Summaria a 27 de gennaro 1587. Vestre Ill.me et Ecc.me dominationis Servitores Locumtenens et Presidentes Regie Camere (seguono i nomi) (ASNa, *Sommaria, Consulte*, vol. 9 e. 175; *Collaterale*, *Negotiorum Camerae*, vol. 8, cc. 21-22; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.126).*

14.7.1587 - 14 luglio 1587 Alfonsus etc. Magnifico viro Ludovico Tertio Regio Ingegnerie Li mesi passati havendo S. E. ordinato continuarsi et finirsi quanto prima la regia strada de Puglia, et havendo perciò deputati li magnifici Benvenuto Tortelli et **Pier Antonio de Santis** Ingegneri acciò andassero ad assistere in detta regia strada, et essendo andati per detto effetto et deinde ritornati in Napoli de ordine del [ ] con havere fatto relatione di havere posto in opera tutte le maestranze et determinata tutta la strada predetta con havere lassato ordine in scriptis alii soprastanti di quello si ha da fare et continuare, è parso a S. E. per esserno li detti magnifici Benvenuto Tortelli et **Pietr'Antonio de Santis** Ingigneri li più antiqui et prattici, le persone de li quali sono molto necessarie equa per exequire quello che alla giornata li viene ordinato dalla Excellentia Sua, è parso a Sua Excellentia in loco loro fare elettione di altre persone con la provisione per S.E. emananda, et in loco de detto magnifico **Pietro Antonio de Santis**, quale era destinato da la Serra de Monte Fuscolo alla Grotteminarda et che stantiasse in Mirabella, questa Regia Camera ha detto a voi

magnifico Ludovico Terzo Regio Ingignero et dato ordine ad questa Regia Camera che vi faccia il dispaccio necessario. Però in exequtione de l'ordine predetto di S. E. con questa dicimo etc. ad tutti soprastanti, capomastri et operarii di detta strada che vi tengano et reputano per Ingignero di detta fabrica et che obediscano alii ordini vostri, et puro ordinamo ad voi magnifico Ludovico Terzo che debbiati procedere come si convene in detto negotio et non fare novità né revocatione de li ordini già dati per lo detto magnifico Pierr'Antonio senza prima consultarlo et haverne ordine da questa Regia Camera, et con questa ordinamo sub pena predicta al magnifico Capitaneo, Sindico, Eletti et Università di detta terra de Mirabella et altri lochi dove vi accadesse andare che per detto servitio vi provedano, iusto salario mediante, de stantia, strame, letto et vitto, et che vi donino per exequtione del predetto prò regio servitio ogni aiuto, calore et favore secondo da voi seranno recercati. Et non si faccia il contrario etc. et sub pena predicta etc. La presente resti in vostro potere. Neapoli, 14 Iulii 1587. Franciscus Alvarez De Ribera Magni Camerarii locumtenens. Similis expedita fuit in personam Pignalose Cafari in locum Benvenuti Tortelli deputati da la Grotteminarda fi' ad Savignano, et che assista in Ariano, eodem die et cum eisdem firmis (ASNa, Regia Camera della Sommaria, Mandatorum Curiae, vol. 18, e. 114; Birra, Tesi di dottorato, 2015 p.161).*

12.7.1588 - 1588 A' 12 di Luglio Martedi … f. 380 Al m.co Alonso dela vega d.ti trent'uno, tt. 4 gr. 5 cor.ti per lui a' m.o Martio di conza piperniero. Diss.ro seli pagano a' comp.to di d. 85.1 atteso d. 27.1.1 a' comp.to di d. 80.2.16 sono per lo prezzo di pal. 269 di piperno, che detto Martio l'hà consig.ti e posti nelli due cantoni della sua casa, a r.one di d. 12 lo cen.ro delli palmi, conforme alla mesura fatta per **Pietr'antonio de santis** a' p.o del p.nte, e per lo prezzo di pal. 536 di piperno che medesimamente l'hà consig.ti detto Martio per le quattro porte delle poteche, a r.one di d. 9 lo cen.ro che in tutto fanno la summa di detti d. 80.2.16, e li restanti d. 4.3.4 a' comp.to di detti d. 85.1 sono per lo prezzo di ventinove gattoni che similm.te l'hà consig.ti e posti nelle quattro camere di detta casa dalla parte della strada, e del cortile, et in una ciminera, a r.one di gr. 16 il gattone e li d. 53.1.15 per comp.to di detti d. 85.1 il detto Martio l'hà recevuti parte con.ti, e parte per banchi, con che il detto Martio sia oblig.to fra sei dì consignarli lavorata una porta di piperni, e scorniciata, et ogni altra cosa, conforme al Instro fatto per mano di n.re Gio: batta disiato, al quale si refere, a' lui contanti d. 31.4.5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.921; Pinto, Ricerca 2015).*

29.12.1588 - *Il viceré di Napoli affida all'Ing.* ***Pietro Antonio de Santis*** *una perizia per accertare l'entità delle frodi commesse nelle costruzioni delle fortezze di Pescara, Civitella del Tronto e delle torri marittime sul litorale abruzzese*. Philippus etc. Illustris et magnifici viri etc. Per parte de Ipolito Brigante ne è stata fatta diverse volte instantia sopra le cose contente nel memoriale ultimamente per esso a noi presentato del tenor seguente, videlicet: Illustrissimo et Eccellentissimo Signore. Ipolito Brigante di Chieti riduce a memoria di V. E. qualmente vi ha altre volte supplicato per scoprir le fraudi commesse nelle fabriche di Pescara, Civitella e torri delle marine di Apruczo che importano da trentamilia ducati per servitio di Sua Maestà, e dalla tarda espeditione nasce grandissimo preiuditio al negotio, poiché li Tauldini affictatori vanno ricoprendo molti mancamenti e fraude per redurre il negotio in difficultà, essendo hoggi chiarissimo et evidente. Perciò di nuovo si degni V. E. comandare la presta expeditione per servitio di Sua Maestà et per chiarecza de l'istessa verità che s'ha esposto a V. E., ut Deus etc. - Et visto per noi il tenore del preinserto memoriale, et considerando l'importanza del negotio che in esso si contiene et in quanto disservitio di Sua Maestà, desiderando sapere la verità di quel che intorno al predetto passa, et che scoprino et trovino le fraudi commesse nella fabrica di dette fortecze et torri, vi havemo voluto far la presente, con la quale vi dicimo et ordinamo che debbiate con ogni diligentia provedere et dare ordine al magnifico Castellano di Civitella del Tronto et al magnifico Ingigniero **Pietr'Antonio de Santis** che, assumpto seco lo Nobile Constantino Avellone, si debbiano conferire nelle castelle e torre contente in detto preinserto memoriale per riconoscere et misurare le fabriche di quelle, et si in esse si sono commesse le predette fraudi, eseguendosi il tutto con assistentia et intervento del spactabile Conte de Ugento, Governatore di quella provintia, inteso anco in ciò il detto revelante, et che del tutto si pigli diligente informatione. Quale presa, si ci habbia da inviare, acciò vista quella, possiamo ordinare quel che serrà di giustizia e conveniente al servitio di Sua Maestà. Datum Neapoli die 29 mensis decembris 1588. EL CONDE DE MIRANDA (ASNa, *Collaterale*, *Negotiorum Camerae*, vol. 8, c. 88; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.135).*
- Il 29 dicembre 1588 il vicerè conte di Miranda ordinò che gli ingegneri **Pietro Antonio de Santis** e Costantino Avellone, insieme al castellano di Civitella del Tronto, accertassero l'entità delle frodi commesse nella costruzione di torri e castelli in provincia d'Abruzzo (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.29).*

16.12.1589 - Adi 16 de xbre 1589 sabbato … f. 314 Alli signori Deputati della reggie strate d. sissanta et per loro al m.co pietro castiglione dissero sono per la sua provisione de mesi dui finiti a 29 de 9bre prox.e passato 1589 che li competeno come ingigniero delle regie strate, posto in loco del **q.o m.co pietro antonio de santis**, come per ordine de sua ecc.a a 29 7bro 1589 … d. 60 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.81; Pinto, Revisione 2017).*

Francesco (not. 1582-1600), fabricatore

25.5.1582 - MDLxxxij Addi 25 di maggio … f. 350 A Ortensio Cardine d. cinque e mezzo e per lui a m.ro **franc.o de santis** fabricatore, dis.o seli pagano per quello li compete pagare per la fabrica nova, che è appoggiato alle mura della sua casa sino a palmi otto dal piano del suo astraco in su, e quanto tiene tutta la facie del muro di sua casa per canne de palmitelli diecisette a r.one di c.ni 17 la canna così d'accordo tra loro, e questo per mesura fatta per mano di m.ro tomasello d'arco, e Gio: Camillo Canale, e detto m.o **franc.o** resta sodisfatto da lui di quanto può pretendere tanto per detto appoggio di mura, quanto d'ogn'altra cosa, che pretendesse da lui a lui contanti d. 5.2.10 (ASNa.BA, vol. 78, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

19.10.1600 - A 19 di 8bre 1600 Giovedi … f. 647 A Marcello carrafa di malitia d. otto et per lui à m.o **fran.co de santis** fabricatore d.e à complim.to di d. sittantadui che li restanti li have hauti cio è con.ti à lui d. dudici à m.o Gio: batta croce in conto de petra per esso d. quindici à m.o Gio: Simone pollito à conto de calce d. trentasette per ordine di d.o m.o fran.co quali seli pagano à buon conto di d. cento cinquanta che li deve per la fabrica da fare come appare per cautela in curia di n.re Troilo scherillo al quale se habbia relatione d. 8 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 15; Pinto, Ricerca 2014).

Stefano (not. 1588-1598), fabricatore

23.11.1588 - 1588 A' 23 di Nov.re Mercordi … f. 1423 Al s.r Pietro de balcarze d.ti diece, per lui a m.o **Stefano d'assanto** fabricatore. D.o celi paga antecipati in conto della seconda paga conforme li Cautele alle quali non s'intenda fatto preiud.o alcuno, et che habbia da laurare esso con quattro cocchiare in la fabrica della loggia del suo giardino, conforme al'Instro, al quale s'habbia relatione, a' lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 4, p.347; Pinto, Ricerca 2015).*

11.10.1589 - Adi xj de ottobre 1589 … f. 221 A Scipione tarantino d. dudici et per lui a m.o placito de sancto frabicatore et gio lorito de santo procuratori de mastro **stefano de santo** loro patre dissero sono in conto della frabica che fanno in casa del s.r flaminio castrocucco ancora in conto delli piperni et pietre de sorrento che metteno in detta casa cossi ancora delli tecoli che hanno posti delli astrachi et altro hanno fatto declarando haveno recevuti per detta causa altri d. 516 che tutti fanno la summa de ducati cinquecento vinti otto d. 12 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2014).

31.10.1589 - MDLxxxviiij adi 31 de ottobre … f. 1168 Al s.r don luise de toledo d. sedici e per lui a **stefano de santis** diss.o per suo salario de mesi quattro per tutto lo p.nte mese de ottobre a r.one de d. 4 il mese d. 16 (ASNa.BA, vol. 104, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

23.12.1589 - Adi 23 de Xbro 1589 … f. 394 A mercurio de alex.o d. vintiotto tt. 1.5 et per lui a m.o placito et m.ro **stefano de santis** dissero sono a comp.to de d. 60.1.5 atteso d. 32 li sono stati pagati per nostro banco in più partite et sono in conto della frabica che fanno in case loro a seggio de porto incontro delle scale de san gioanne maggiore d. 28.1.5 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2014).

3.3.1590 - MDLxxxx adi 3 de marzo ... f. 639 Ad Andrea Gattola d. cinque e per lui a mastro **stefano sarris** [sic] diss.o a comp.to de d. 55 et sono per la fabrica che li fa nelle case sue nel fundico quale nuovo promette et se obliga darceli complete tutte per questo mese de marzo presente … d. 5 (ASNa.BA, vol. 102, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).*

3.4.1590 - MDLxxxx adi 3 de ap.le … f. 817 A Andrea Gattola d. dece e per lui a m.ro **Stefano de santis** diss.o a comp.to de d. 80 per la fabrica che li fa al palazzo, promettendoli de consig.li detta fabrica finita per tutti li 15 del p.nte mese tanto de astrichi quanto de gaisi toniche e pelieri intagliatura de porte e de scalandroni … et assettatura di f.ca a dette case de tutta la fabricatura che se possa allogare subito con intagliare le finestre et ogni altra cosa … d. 10 (ASNa.BA, vol. 102, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

9.8.1590 - 1590 A' 9 d'Agosto Giovedi … f. 612 Al s.r Mercurio d'alesandro d.ti diece, e per lui a' m.o **Stefano**, e Placido **de santis**. D.o a' comp.to di d.ti undeci, atteso un docato hanno havuto de con.te e sono in conto del partito della fabrica che fanno alle sue case site incontro le scale di san Gio: maggiore del che n'appare contratto in Curia di n.re Severo pizza, ad essi contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9; Pinto, Ricerca 2015).*

18.8.1590 - 1590 A' 18 d'Agosto sabbato … f. 612 Al s.r Mercurio d'alesandro d.ti diece, e per lui a' m.o **stefano**, e m.o Placido **de santis** D.o in conto della fabrica che fanno alle sue case al'incontro le scale di San Gio: maggiore del che n'appare contratto in Curia di n.re Severo pizza, ad essi contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.719; Pinto, Ricerca 2015).*

24.8.1590 - 1590 A' 24 d'Agosto venerdi … f. 612 Al s.r Mercurio d'alesandro d.ti diece, e per lui a' m.o **stefano**, e Placido **de santis** D.o in conto dela fabrica che fanno alle sue case, site incontro le scale di San Gio: maggiore del che n'appare contratto in Curia di n.re Severo pizza, ad essi con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.740; Pinto, Ricerca 2015).*

1.9.1590 - 1590 A' p.o di Sett.re sabbato … f. 781 Al s.r Mercurio d'alesandro d.ti sei, e per lui a' m.o **stefano**, e Placido **de santis** D.o in conto dela fabrica che fanno alle sue case, site al incontro le scale di San Gio: maggiore del che n'appare contratto in Curia di n.re Severo pizza, ad essi con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.776; Pinto, Ricerca 2015).*

12.1.1591 - MDLxxxxj A 12 di Gennaro … f. 371 Al s.r Andrea Gattola d.ti dece, e per lui a m.o **Stefano de Santis** suo capomastro della fabrica, d.o sono à complimento de ducati trecento sette, e gr. 5 per la fabrica che li fa d. 10 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

12.1.1591 - MDLxxxxj A 12 di Gennaro … f. 205 Al s. Mercurio d'Alessandro … Al detto d.ti sei, e per lui a m.o **Stefano**, e Placido **de Santis** d.o sono in conto della fabrica, che fanno alle loro case, site all'incontro delle scale di san Gio: maggiore del che n'appare cautela in curia del m.co n.re Severo Pizza d. 6 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

26.1.1591 - MDLxxxxj A 26 di Gennaro … f. 436 Al s.r Andrea Gattola d.ti undeci, e per lui a m.o **Stefano de Santis**, d.o sono à complimento de ducati trecento trenta per la fabrica d. 11 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

30.1.1591 - MDLxxxxj A 30 di Gennaro … f. 436 Al s.r Andrea Gattola d.ti cinque, e per lui a m.o **Stefano de Santis**, d.o sono per complimento de ducati trecento, tt. tre, e gr. 5 in conto della fabrica d. 5 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

4.2.1591 - MDLxxxxj A 4 di Febraro … f. 509 Al s.r Andrea Gattola d.ti dece, e per lui a m.o **Stefano de Sanctis**, d.o sono per complimento de ducati trecento, quarantacinque per la sua fabrica d. 10 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

7.2.1591 - MDLxxxxj A 7 di Febraro … f. 509 Al s.r Andrea Gattola d.ti quindeci, e per lui a m.o **Stefano de Sanctis**, d.o sono per complimento de ducati trecento, sessanta, per la fabrica che li fa d. 15 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

13.2.1591 - MDLxxxxj A 13 di Febraro … f. 509 Al s.r Andrea Gattola d.ti cinque, e per lui a m.o **Stefano de Sanctis**, d.o a com.to de d.ti trecento, ottantacinque, in conto della fabrica d. 5 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

25.2.1591 - MDLxxxxj A 25 di Febraro … f. 509 Al s.r Andrea Gattola d.ti vent'otto, e tt. tre e gr. quindici, e per lui a m.o **Stefano de Santis** d.o a comp.to de d.ti quattrocento, otto, tt. tre e gr. quindeci per tutto quel che deve havere per la fabrica, e di terreno cacciato conforme alla misura fatta per ms Pignalosa Cafaro alla quale se refere, fatta a 21 di febraro 1591, salva sempre meglior conto per l'una parte, e l'altra migliore mesura se fosse fatto errore d. 28.3.15 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

9.3.1591 - MDLxxxxj a 9 di Marzo … f. 688 Al s.r And.a Gattula d.ti quattrocento quarantuno, tt. uno e gr. quindici, e per lui a m.o **Stefano de Sanctis**, d.o a complimento de d.ti quattrocento quarantuno, tt. uno e gr. 15 in conto della fabrica da mesurarsi per ms. Pignalosa Cafaro, come appare per cautela, alla quale se refere (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

11.3.1591 - MDLXXXXJ A xj di marzo … f. 688 Al s.r Andrea Gattula d.ti otto, e per lui a m.o **Stefano de Sancti**, d.o a complimento de d.ti quattrocentoquarantanove tt. uno e gr. 15 per la fabrica che li fa d. 8 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

16.3.1591 - MDLxxxxj a 16 di Marzo … f. 688 Al s.r And.a Gattula d.ti dece, e tt. quattro e gr. cinque, e per lui a m.o **Stefano de Sanctis**, d.o a complimento de d.ti quattrocento sessantasette, e tt. uno in conto della fabrica, che li fa nelle sue case a Portanova d. 10.4.5 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

10.4.1591 - MDLxxxxj a X di Ap.le … f. 859 Al s.r And.a Gattola d.ti cinque, e per lui a m.o **Stefano de Sanctis**, d.o sono a complimento de d.ti cinquecento dodici, in conto della fabrica, che li fa nelle case sue di porta nova d. 5 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

13.4.1591 - MDLxxxxj a 13 di Ap.le … f. 859 Al s.r And.a Gattula d.ti dodici, e per lui a m.o **Stefano de Sanctis** e Iac.o de Ariminj, d.o in conto della fabrica, et a complimento de d.ti cinquecentoventi quattro havuti, e rec.ti e per d.o Iac.o de Arimini a ms Tiberio de Felippo e per esso a ms Gio Ior.o de Sanctis per altritanti d. 12 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

27.4.1591 - MDLxxxxj a 27 di Ap.le … f. 859 Al s.r And.a Gattola d.ti dece, e per lui a m.o **Stefano de Sanctis**, d.o sono a complimento de d.ti cinquecento, cinquanta cinque, e tt. due e gr. dece in conto della fabrica, che li fa a Portanova d. 10 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

4.5.1591 - MDLxxxxj a 4 di maggio … f. 859 Al s.r And.a Gattola d.ti quattro e tt. quattro, e per lui a m.o **Stefano de Sanctis**, d.o sono a complimento de d.ti cinquecento, settanta per conto della fabrica, che li fa nelle case sue di portanova d. 4.4 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

1.10.1591 - 1591 à di p.mo d'8bre Martedi f. 397 Al s.r Pietro de balcarce d. sei et per lui à **stefano dassantis** fabricatore diss.o seli pagano à com.to di d. quindici in conto della fabrica del suportico essendo già stato sodisfatto di tutta la fabrica et tonica passata insino alli 28 del passato à lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.717; Pinto, Ricerca 2017).

16.10.1591 - 1591 à di 16 d'8bre Mercordi … f. 397 Al s.r Pietro de balcarce d. sette et per lui à **stefano assanto** diss.o seli pagano à complim.to di d. trenta à buon conto della fabrica che d.to stefano fa ner porticale della casa del giardino di d.to s.r pietro à lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.778; Pinto, Ricerca 2017).

23.3.1592 - 1592 A' 23 di Marzo lunedi … f. 646 Al m.co Giulio ruffolo d. quattordeci, e per lui a' m.o **stefano de santis**. D.o a' comp.to di d. trenta che l'altri d. sedeci cel'ha dati de con.ti in più volte, e sono a' conto dela fabrica dela casa del m.co Gio: ferrante de franciscis, come per cautela per m.o di n.re Giulio cesare castaldo alla quale si refere, a' lui contanti d. 14 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.268; Pinto, Ricerca 2015).*

15.12.1592 - 1592 à di 15 di Xbre Martedi … f. 1151 Al s.r Pietro de valcarce d. vintuno et per lui à m.ro **Stefano d'asanto** fabricatore d.o son à comp.to di d. trenta, atteso li altri d. 9 l'ha ric.ti con.ti quali d. 30 seli pagano in conto della fabrica che ha da far nel suo giardino incontro s.ta M.a della Sanità, a lui con.ti d. 21 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1882; Pinto, Ricerca 2017).

15.1.1593 - 1593 a 15 di Gennaro venerdi … f. 375 Al s.r Pietro de valcarcel d. cinque E per lui a m.o **stefano d'assanto** fabricatore dissero cel'anticipa in conto del'opera fa' nel suo giardino, promettendo finirla tutta per tutto il p.nte mese, a lui contanti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16, p.44; Pinto, Ricerca 2015).

22.11.1594 - Addi 22 di Novembre 1594 … f. 1031 A felice di Gennaro d.ti dudici et per lui a ms **Stefano de Santis**, disse sono ciò è d.ti quattro a complimento di tutte le mastrie per la fabrica fa ala sua casa [di Seggio di Porto] per tutti li 20 del p.nte et d.ti 8 in conto delle altre giornate ha da lavorare, e far lavorare in d.ta fabrica d. 12 (ASNa.BA, vol. 184, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2013).

24.7.1595 - Addi 24 di lug.o 1595 lunedi … f. 324 Al m.co Agostino pontecorvo d. cinque Et per lui a ms **stefano de santis** diss.o sono V3 d. quattro in parte del magisterio che lhaverà da fare alle soi case accomodono ala strada del lavinaro, et d. uno in parte del Allogo de sei travi che serviranno per pontellare dette case, cominc.do dalli 26 del p.nte mese a lui cont.i d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

2.8.1595 - Addi 2 d'Agosto 1595 Mercordi … f. 324 Al m.co Agostino pontecorbo d. quattro Et per lui a ms federico Viturale et sono a comp.to de d. quindici atteso laltri d. undici lhà ric.ti V3 d. tre per la Cautela fatta per m.o de notare al quale si refere, d. sei per questo n.ro banco d. uno per m.o de ms **stefano de santis**, et

uno per mano sua, et sono a buon conto deli piperni a lui venduti d. 4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

18.11.1595 - MDLxxxxv Adi 18 di nov.e sabbato … f. 830 Al sig. ottaviano suardo d. quendici et per lui ad m.ro **stefano assanto** et santolo di bartolomeo disse sono in parte di d. 40 per uno poczo che li hanno promesso cavare nella sua casa ad vico di san paulo vicino l'anticaglia di s.ta Patritia come appare per instro rogato per n.re Cesare d'urso al quale si refere d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.1260; Pinto, Ricerca 2016).

11.12.1595 - MDLxxxxv Adi 11 di xbre lunedi f. 830 Al sig. ottaviano suardo d. tre et per lui ad m.ro **stefano di santis** quali sono a buon conto tra loro delle giornate fatte et da fare per la fabrica della sua casa al anticaglia di s.ta Patritia d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.1330; Pinto, Ricerca 2016).

2.1.1596 - MDLxxxxvj Adi 2 di Gen.o … f. 99 Al sig. ottaviano suardo d. diece et per lui ad m.ro **stefano assanto** et m.ro santolo di bar.eo disse sono a buon conto della fattura del puczo che li ha da fenire alla sua casa che si fabrica come appare per la cautela alla quale si refere d.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 13, p.11; Pinto, Ricerca 2016).

5.1.1596 - MDLxxxxvj Adi 5 di Gen.o venerdi … f. 99 Al sig. ottaviano suardo d. cinque et per lui ad m.ro **stefano di assanto** d.e sono a buon conto per la fabrica che li ha da fare conforme la cauthela fatta alla quale se refere d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 13, p.27; Pinto, Ricerca 2016).

12.2.1596 - MDLxxxxvj Adi 12 di feb.ro lunedi … f. 157 Al sig. ottaviano suardo d. cinque et per lui ad m.o **stefano assanto** disse per comp.to di tutta la opera fatta per tutto hoggi et per questa par.ta di questa polisa resta dovere havere quattro grana d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 13, p.132; Pinto, Ricerca 2016).

12.2.1596 - MDLxxxxvj Adi 12 di feb.ro lunedi … f. 157 Al sig. ottaviano suardo d. sette et meczo et per lui ad m.ro **stefano assanto** et santolo di bartholomeo disse per comp.to di d. 40 per la fattura del puczo come ne appare cautela alla quale si refere d. 7.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 13, p.132; Pinto, Ricerca 2016).

29.5.1596 - MDLxxxxvj Adi 29 di Maggio mercoldi … f. 146 Ad Camillo Carmignano d. dua et per lui ad m.ro **stefano de santis** d.e sono imparte del che li devera dare dopo li havera accomodata una cesterna con stonecarla p.a et poi intonecarla di toneca ad maczocca et in astracarla et resanar le muraglie forsi fussero rotte et sela toneca come astraco ad sue spese arrenderle con che d.o Camillo sia obligato darli la calce et rapillo per d.a opera promettendo pagarli detto lavoro fara ad raggione di c.ni 4 ½ la canna et detta opera debia darcela fatta per tutti li 6 del intrante mese promettendo detto m.ro stefano sempre che detta cisterna patera lesione per colpa di d.a toneca et astraco refarla ad sue spese statim et quanto li devera dare per d.a opera promette pagarla ad d.o m.ro in tre paghe l'ultima paga quando la cesterna sara arrenduta et atta a darvi acqua d. 2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 13, p.463; Pinto, Ricerca 2016).

27.5.1598 - 1598 Addi 27 di Maggio Mercordi … f. 30 A Gio: Iacovo ferraro d. due Et per lui con polisa fir.ta da fra Agostino de Iulys, à m.o **stefano de santis**, d.o a comp.to de d. 18 dandoli per rotto e casso tutte le recevute che se ritrovassero in potere di esso gio: iac.o fatte per m.o di gio: lorito de santis suo figlio, q.li d. 18 sono à complim.o di d. sessantaquattro, in detti però li d. quaranta recevuti per lo banco de Citarella in li sei ducati che hebbe per la piscina per mezzo di questo banco quali d. 58 citra quelli della piscina sono in conto della fabrica che si è fatta per la chiesa di santa maria materdei sopra la masseria delli fonsechi, la q.le per l'uno punta, à l'altra si haverra da mesurare, à raggione, de car.ni 28 à onze, secondo il disegno fatto per mano di m.o Luciano quaranta, contanni al d.o gio: lorito de S.tis suo figlio co p.re in virtu di fede fattane in dorso detta polisa per ottavio serafino mastro d'atti della vicaria d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.525; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.76; Pinto, Revisione 2018).

Colaniello (not. 1589-1607), fabricatore

26.6.1589 - 1589 a 26 di Giugno lunedi … f. 945 A ferrante bove d'andrea d.ti nove tt. dua, et gr. dieci E per lui à **Col'aniello de asantis** fabricatore D.o seli pagano per saldo, et complim.to de tutta l'opera, et mastria che ha fatta nela casa comone tra lui, et Gironimo bove suo fratello, e detti d. 9.2.10 celi paga per quella rata che tocca in sua parte, et à complimento di quanto li deve, et de tutta l'opera che ha fatto in d.a loro casa, a lui con.ti d. 9.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 6, p.193; Pinto, Ricerca 2015).*

11.7.1589 - 1589 a 11 di luglio martedi … f. 1197 A ferrante bove d'andrea d.ti quattro E per lui à **Colaniello de asantis** D.o per complim.to, et saldo de tutta la mastria che ha fatto nella sua casa, et per quella rata che a lui tocca, et per la spesa comone tra lui, et Geronimo bove suo fratello, et resta contento, et sodisfatto da lui de tutta detta opera, a lui contanti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 6, p.240; Pinto, Ricerca 2015).*

17.7.1589 - 1589 a 17 di luglio lunedi … f. 746 A Gironimo bove d.ti dieci E per lui a m.o **Col'aniello d'asantis** D.o per saldo, et final conto dela mastria, et fabrica che ha fatto nela casa comone tra lui, et ferrante bove suo fratello, et sono per la metà dela spesa che tocca in parte sua, a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 6, p.266; Pinto, Ricerca 2015).*

11.9.1592 - 1592 a 11 di settembre venerdi … f. 395 Al s.r Mutio Longo d. venti E per lui a m.ro **Col'aniello** et fioravante **de santis** dissero sono a complimento di d. novantadua tt. 4.5 per il loro magisterio che han servito in coprire il magazzeno suo sito nela marina deseietere in la cava, atteso li altri li hanno ric.ti parte per banco e parte di contanti, inclusoci anco d. otto per il prezzo del ligname have havuto da lui che ha servito per la forma dela lamia p.tta che celi ha escomputati in loro magisterio la quale fabrica estata apprezzata et mesurata per m.ro Gio: felice bongiorno e Matteo vitale tavolarij dela cava le quale ascendeno a d. 92.4.3 1/3 come per detta relatione appare, declarando como restano sodisfatti da esso s.r Mutio di tutto il loro magisterio fatto insino a 10 del p.nte, et anco de tutte spese fatte in serv.o di detta fabrica in nome di esso s.r Mutio per m.o loro et di mastro Vicenzo cacace del che restano quieti l'una e l'altra parte e per detto fioravante a detto **Col'aniello de santis** suo fratello, a lui cont.i d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 13, p.804; Pinto, Ricerca 2015).*

9.2.1607 - 1607 à 9 de feb.ro vernardi f. 398 A' gio: ant.o Carbone d. sette e per lui a m.ro gio: and.a quaranta d.o sono a comp.to de d. diece quali sono per una fossa da farsi dentro la chiesa de santo ligoro de donne monache de nap. quale fossa si ha da fare conforme li patti fatti fra essi quale ha da cavare lo terreno et cavarlo fuora murasa la lamia intonecarla farce li puoj e sopra li puoj le seggie sfondate la gradiata de due palmi larga e buttare l'astrico in terra e matonarla sopra assettarce lo portiello et nge lo deve dare esso con lo [spazio bianco] et fare le case bone et perfette ad elettione de m.o **Col'aniello de Santis** con patto à tutte le lloro spese per lo preczo de d. 20 finito e visto detta opera dal d.o Cola aniello a lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46; Pinto, Ricerca 2016).

Fioravante (not. 1589-1615), fabricatore

26.6.1589 - MDLxxxviiij Adi 26 di giugno … f. 157 A D. Gio batta Carafa di montecalvo d. quattro et per lui a m.o **fioravante de santis** fabricatore quali sono per tanti disigni che a interessati come a capom.ro delle opere della fabrica di sua casa che fu della q.m s.ra D. Antonia di Cardines sua madre (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2011).
- A lo detto d. otto et gr. 16 et per lui a m.ro **fioravante de santis** fabricatore quali sono cioè d. 7.3.5 per final pag.to delle decesette giornate di m.ri et manifatture a ragg.ne di gr. 45 il di et li restanti tt. 2 et gr. 11 per tre altre giornate di manipoli a ragg.ne di gr. 17 il di per servitio della fabrica di sua casa che fu della q.m s.ra D. Antonia di Cardines sua madre dec.do che resta interamente sodisfatto per tutto lo passato (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2011).

21.8.1589 - Adì xxj de aug.to 1589 … f. 95 Al conte de morcone d. quindici et per lui a m.o **fioravante de santis** frabicatore dissero sono a comp.to de d. 40 atteso li altri d. 25 li have recevuti cont.i et sono a bon conto della fabrica che fa e fa fare in la torretta con pescina in la loggia della casa sua che lavora ad giornata d. 15 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2010).*

12.12.1589 - Adi 12 de Xmbre 1589 … f. 193 Al conte de Morcone d. tre et mezzo et per lui a m.o **fioravante de santis** fabricatore dissero sono a complim.to de d. 17 sono convenuti insieme per intonacare una torretta nella loggia della sua casa che li altri li have recevuti per altre polize et de con.ti d. 3.2.10 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2014).

12.1.1591 - MDLxxxxj A 12 di Gennaro … f. 256 Al m.co Gioseppe Giovane d.ti quattordici, e per lui a m.o **Fioravante de Santis**, d.o sono à complimento de d.ti quindici a buon conto della fabrica hà da fare alla massaria d. 14 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

15.3.1591 - 1591 A' 15 di Marzo Venerdi … f. 457 All'Ill. Conte di montecalvo d. venti, e per lui a' m.o filippo gauderisi piperniero. D.o in conto deli piperni, che detto m.ro filippo s'obliga darli per ser.o dela grada dela sua casa che fù dela q.o s.ra D. Antonia de cardinas sua m.re, conforme alla lista datali da m.ro **fioravante**

de santis fabricatore, a r.one cioè dele grade de sassi di Pozzuolo di d. otto, e mezo il cen.ro delli palmi, e li piperni, a' r.one di d. nove, e tt. 1 quali piperni e grade promette detto m.ro filippo consignarceli per tutti li 15 d'Ap.le p.o ven.ro 1591 e non consignandoceli per tutto detto tempo, possa ad ogni suo danno, spesa, et interesse comprarli da qualsivog.a persona, a' lui contanti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12, p.248; Pinto, Ricerca 2015).*

27.7.1591 - MDLxxxxj A di 27 di luglio sabbato … f. 376 Ad marcantonio di simone d. sei et per lui ad m.ro **fioravante di santis** fabricatore d.e celi paga in nome del s. epifanio di Jubeno in c.to della fab.ca hara da fare nella chiaveca nella strada di s.to Seb.no al incontro delle case de d.o epif. d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.775; Pinto, Ricerca 2017).

11.9.1592 - 1592 a 11 di settembre venerdi … f. 395 Al s.r Mutio Longo d. venti E per lui a m.ro Col'aniello et **fioravante de santis** dissero sono a complimento di d. novantadua tt. 4.5 per il loro magisterio che han servito in coprire il magazzeno suo sito nela marina deseietere in la cava, atteso li altri li hanno ric.ti parte per banco e parte di contanti, inclusoci anco d. otto per il prezzo del ligname have havuto da lui che ha servito per la forma dela lamia p.tta che celi ha escomputati in loro magisterio la quale fabrica estata apprezzata et mesurata per m.ro Gio: felice bongiorno e Matteo vitale tavolarij dela cava le quale ascendeno a d. 92.4.3 1/3 come per detta relatione appare, declarando como restano sodisfatti da esso s.r Mutio di tutto il loro magisterio fatto insino a 10 del p.nte, et anco de tutte spese fatte in serv.o di detta fabrica in nome di esso s.r Mutio per m.o loro et di mastro Vicenzo cacace del che restano quieti l'una e l'altra parte e per detto **fioravante** a detto Col'aniello **de santis** suo fratello, a lui cont.i d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 13, p.804; Pinto, Ricerca 2015).*

3.4.1598 - 1598 a 3 di aprile … f. 689 A Lucretia di sangro d. diece e mezzo e per lei a frà ambrosio gatta d.o sono per il prezzo di 250 chianche, sette travi di pal. 13 l'uno et una jenella di pal. 28 portate dentro questa casa dove noi habitamo e per lui a m.ro **fior'avante de Santis** per chianche, travi et jenelle ut s.a a lui ven.te et consig.te per la fabrica delli Capani d. 10.2.10 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).
- Alla detta d. diece e per lei à m.ro **fior'avante de Santis** d.o sono in conto della fabrica che si fa nella casa dove noi habitamo d. 10 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

20.7.1598 - 1598 Addi 20 de luglio lunedi … f. 854 A pompeo Calvanico d. diece et mezzo E per lui a m.ro **fioravante de santi** d.ro celi paga tanto per se quanto per m.o tullio de santi suo fratello, à complim.to de d. trenta et mezzo, quali d.o fioravante hà declarato havere recevuti per questo banco da d.o pompeo in virtu di quietanza fatta per m.o de not. decio beneincasa, a' 13 del p.nte, atteso li altri d. 20 li à recevuti con.ti non ostante detta confessione, quali d. 30 ½ son per saldo et final pag.to de tutta lopra et fabrica che in qualsivoglia modo han fatto et fatto fare in l'ecc.a et Mon.o de santa maria della nova insino a d.o di nel quale si è licenziato atteso del remanente per d.o saldo et de tutto lopra predetta et altri servici fatti et delli stanti legnami, et aniti che in d.a fabrica sono trovati insino a d.o di, esso fioravante et d.o suo fratello ne sono stati integ.te sotisfatti et si danno per rotti et cassi ad invicem tutti Instri partite et obliganze fatte con d.o mon.o con esso pompeo ò altri insino a d.o di et l'una parte resta saldata ad invicem come appare in d.a quietanza al q.le se habia relac.e a lui con.ti d. 10.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.951; Pinto, Ricerca 2018).

7.1.1603 - 1603 Adi 7 di Gen.ro … f. 486 A fabritio carmignano d. sette et per lui a Gio andrea punzo d.e ad comp.to di d. 8 et ad comp.to di d. 108 et sono ad comp.to di d. 142 per l'opera han da fare in sua casa col abbasciare il cortiglio et residiare insieme con m.o **fioravante di santis** et li paga di ordine di D. Antonio carmignano et di soi dinari del quale a d.a opera vasa itache restano ad consignare da d.o s. D. Ant.o solo d. 34 per final pag.to di d.a opera d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 37, p.13; Pinto, Ricerca 2013).

28.7.1603 - 1603 à 28 de luglio lunedi … f. 313 A Camillo Carmignano d.ti sei e per lui à m.ro **fieravante de santis** et à m.ro Gio aulerio [sic per Aurelio] punso fabricatori delli dinari d.ti quattrocento pervenutoli come a deputato sopra la fabrica del Seggio di Montagna con polisa di marcello muscettola diss.o seli pagano a conto dello lloro maggisterio di fabrica si sono obligati di fare in detto lloro Seggio ad essi d.ti 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37; Pinto, Ricerca 2016).

19.8.1603 - 1603 Adi 19 di Aug.to ... A fabritio carmignano d. 6 et per lui a Camillo carmignano depotato della fabrica del seggio di montagna d.e ce li paga di ordine et volontà di D. Ant.o Carmignano et di soi dinari il quale ce li fa pagare ad comp.to di d. 16 atteso li altri li ha pagati a Gio. batta cavagni architetto della costruttione di d.o Seggio in conto delle sue fatiche fatte et da farnosi per esso in d.o Seggio et sono per

final pag.to della tassa fatta per essa piazza dove è stato tassato esso d. Ant.o in detti d. 16 et per d.o a m.ro **Fioravante di assantis** fabricatore per altretanti d.6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38; Fiengo, I regi lagni ..., 1988 p.56; Pinto, Revisione 2013).*

22.11.1603 - 1603 Adi 22 di 9bre … f. 601 Ad ottavio moscettola d. cinque et per lui a camillo carmignano d.e per la tassa fatta per la fabrica del seggio di montagna del q.le detto camillo e depotato et per d.o a ms. **Fieravante di santis** et Gio aurelio punzo d.e ad conto della fabrica hanno fatta et han da fare in d.o seggio d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.376; Pinto, Ricerca 2013).

23.12.1603 - 1603 à 23 de xbre martedi … f. 1103 A' Camillo Carmigniano d. sei e per lui à m.ro **fieravante de Santis** et à m.ro gio: aurelio punzo fabricatori d.o delli d. 400 pagatoli da marcello muscettola in conto della fabrica hanno da fare nel novo Seggio de montagnia ad essi con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37, p.503r; Pinto, Ricerca 2016).

21.1.1604 - 1604 a 21 di Gen.ro Mercordi … f. 83 Ad Ascanio Sanfelice d.ti dua et per lui alli depotati del Segio de Montagna, diss.o sono per la rata che li hanno tassato per la fabrica del d.o Segio et per Camillo Carmignano dep.to ut in virtu di fede per m.o de marc'ant.o de vito sec.o de d.a Piacza a m.o **fioravante de santis** a conto della fab.ca de d.o Segio a lui con.ti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.99; Pinto, Ricerca 2019).

20.5.1605 - 1605 Adi 20 de Maggio venerdi … f. 1230 A Gio geronimo musitano d. venticinque et per lui a m.o **fioravante de santis** et m.o Gio aurelio punzo d.e seli pagano a buon c.to della fabrica hanno da fare nelle case della s.ma misericordia fuor la porta di san Genn.o conforme alle cautele stipulate alle q.le si refere d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, p.693; Pinto, Ricerca 2019).

28.6.1605 - 1605 Adi 28 di Giugno Martedi … f. 867/~~868~~ A' Gio: Alfonso Carmignano d. otto E per lui A' mastro **fioravante de Salis** [sic per Santis] et Gio aurelio punzo disse à complim.to di d. trenta cinque per la seconda pagha del magisterio della fabrica che fanno alle case di filice an.o mio de propri denari de detto filice ant.o mio conforme alle Cautele stipulate per nt.e mattia tufano d. 8 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 8, p.38; Pinto, Ricerca 2022).

20.9.1605 - 1605 A 20 di 7bre martedi … f. 395 A Gio: Ger.mo Musitano d. sei, e per lui à m.o **fioravante di S.tis**, e m.ro Gio aurelio punso d.e à buon conto della fabrica fanno nelle case della Misericordia [fuori Porta S. Gennaro] e declarano cosi per tutto hoggi 20 di 7bre che hanno ric.to da lui per conto di d.ta fabrica d. centootto 2.20 con li d. 25 hebbero p.a antecipati d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 50, p.164; Pinto, Ricerca 2022).

8.11.1605 - 1605 Adi 8 di 9bre martedi f. 1082 A nicola paduano d. venti et per lui a fra Pietro di montesarchio converso del ord.e di s.to Dom.co in la mass.a di passarelli et à mastro martino di aurea d.e sono in conto di d. 40 per lo intiero preczo di tre finestre di piperno di altecza pal. 9 et di larghecza pal. 4 ½ con la jenella a basso et quattro altre finestre di pal. 10 alte et cinque larghe con jenelle frisi et cornice tutte uno pal. di bocca d'opra et uno pal. et meczo di faci con obligho di condurle insolidum per tutto li 25 di xbre p.o ven.ro 1605 sop.a l'opra che fa nella sua casa vicino la concettione di cappoccini e lavorarle a loro spesa di tutta perfettione et a giuditio di **fiora.te di santis** altra.te che li restano obligati alla restitutione non solo del detto preczo ma anco a tutti danni spese et interesse insolidum d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 51, p.431; Pinto, Ricerca 2022).

14.4.1606 - 1606 à di 14 di Aprile vernerdi … f. 990 Al Duca de termole d.i cento, Et per lui à m.ro tulio de Santis d.o per resto, et comp.to di tutto quello, che hà speso in accomodare la impalisata, et casse fatte avante la loro casa di mergoglino, et opere pagate alli maestri, che hanno fabricato, et fatte dette casse, et accomodamento del tutto di detta casa, et anco della loro casa di Nap., che li restanti li hà ricevuti per banchi, et in cont.i in più, et diverse partite cossì agiustati di Acc.o fra loro sino al presente giorno dal dato de acc.o detto conto; Et per **fioravante de Santis** tutore di Pompeo de Santis figlio, et her.e del sud.o q.m tulio de Santis cum b.C.I. in virtù di preamulo dela Vicaria in banca de liguoro detto di inf.ta, à Mastro Nicola paduano, et se li pag.o per causa della cessione per loro fattali per l'istessi d.i cento, quale hà promesso pagarceli per tutti li 15 del intrante mese di Aprile del presente anno 1606 sincome appare per Inst.o di d.a Cess.e fatta per mano di N.re Gio: Batta Miele de Nap. al quale si refere a lui c.ti d. 100 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.900; Pinto, Ricerca 2022).

27.6.1606 - 1606 à 27 di Giugno martedi … f. 401 Al Prencipe della Roccella d.i sideci, tt. 4.5, Et per lui à M.o **fioravante** [de Sanctis], d.o sono per tutte le giornate fece per tutti li 25 del mese presente principiando dalli 23 di magio pros.o pas.to, a lui c.ti d. 16.4.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.23; Pinto, Ricerca 2022).

18.5.1609 - 1609 Adi 18 di Maggio lunedi f. 989 Al P.e della roccella per mano di carlo brancaccio d. quattro et per lui a m.o **Fiera.te di santis** fabricatore d.e ad conto della spesa et mastria che havera da fare per conciare l'astrachi et altri bisogni in la casa di d.o P.e d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.658; Pinto, Ricerca 2022).

24.7.1609 - 1609 Adi 24 di luglio martedi [sic per venerdi] … f. 1540 A mutio longo d. diece et per lui a pietro corrado peper.ro d.o sono in parte del preczo di certi piperni di una loggetta cioe uno peliero et doi volte d'arco li havera da consig.re nella sua casa per tutta la mita di aug.to 1609 a ragg.e di gr. 16 lo palmo da misurarsi ad uso et costumanza di napoli et siano di quella altezza grandezza et mesura conforma li sara ordinato da **fiera.te di sanctis** et non consignandoli per quello tempo li sia lecito pigliarseli ad ogni danno spese et interesse de detto pierro d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.1024; Pinto, Ricerca 2022).

31.7.1609 - 1609 à 31 di luglio Venerdi … f. 925 A D. fer.te Carmig.o d.ti diece Et per lui à m.o **fioravante de Santis** d.o in conto della fabrica che fa nelle sue case della Zabbattaria come per Cautele, alle quali s'habbia relat.e à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.873; Pinto, Ricerca 2022).

14.10.1609 - 1609 a 14 de 8bre mercordi … f. 840 A tonno tottolo d. vintecinque e per esso a m.o **fioravante de santis** disse pagarceli in nome del s.r duca de termoli de suoi proprij denari in parte de d. sessanta li deve cossi remasti di accordo tra di loro per la fabrica fatta al palazzo di detto s.re nel largo di s. Dom.co d. 25 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 17, p.307; Pinto, Ricerca 2016).

23.10.1609 - 1609 Adi 23 di ott.e venedi … f. 233 A fra benedetto valuta d. diece et per lui a **fioravante de sanctis** d.e celi paga in parte di quello che deve conseguire dal con.to di s.to lorenzo per la fabrica che ha da fare sopra lo claustro di d.o con.to d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.428; Pinto, Ricerca 2022).

6.3.1610 - 6 marzo 1610 **Fioravante de Santis** esegue per Marco Nastaso una fossa sotto l'altare di Marco, vicino la porta grande di S. Lorenzo Maggiore, per sepoltura

16.3.1610 - 1610 Adi 16 di Marzo martedi … f. 925 A fra Pietro paulo angrisano d. diece et per lui a **fieravante di s.tis** fabricatore quale serveno per ser.o della fab.ca del con.to sop.a li clausi di d.o con.to et sono in parte di quello che deve havere d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.394; Pinto, Ricerca 2023).

16.11.1610 - 1610 à 16 de 9bre martedi … f. 1137 Alla Contessa di Montecalvo d.ti cinque, tt. 2.10 E per essa à m.ro **Fioravante de Santis** d.e sono per comp.to delle giornate de mastri e manipoli che ha fatto fare nella Casa sua per tutto li 6 del presente d. 5.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.537; Pinto, Ricerca 2023).

20.12.1610 - 1610 Adi 20 di xbre lunedi … f. 883 A loise Galluccio d. otto et per lui a m.o **Fiorav.te de santis** capo m.o d.e seli pagano per saldo et comp.to di d. 74 per tanta maestranza di fabricatori et resarcimento fatto nella casa di fran.co carafa suo figlio a s.to biase magg.e alli ferri vecchi con altri oparij che hanno lavorato et agiustati in d.a fab.ca in calce et pietre et ogni altra spesa che ci have bisognata fare in detta fab.ca dec.do essere interam.te sadisfatto et per d.o a necodemo de santis per alt.ti d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 82, p.620; Pinto, Ricerca 2023).

11.3.1614 - 1614 a 11 di Marzo Martedi … f. 1082 Al Abb.e Gio: Batta Curiale d. quaranta e per lui a m.ro **fioravanti de Santis** d.o seli pagano da parte il P.e della Roccella per la fabrica che promese d.o m.ro fioravanti fare a mezzo nello Palazzo di d.o P.e conforme li desegni et patti nello Instro stipulato per m.o di N.re Gio: Matteo Sorrentino e d.a fabrica promese di farla per tutto il mese di Ap.le pr.o venturo per prezzo di d. centoquaranta et comp.to Resta di havere d. cento li quali si pagaranno da mano in mano conforme seguera la fabrica in d.o palazzo e mancando per tutto il sodetto tempo sia tenuto a tutti danni et interessi che patera d.o P.e e per esso a N.re Nicodemo de Santis suo figlio per alt.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.328; Pinto, Ricerca 2023).

22.3.1614 - A 22 Marzo 1614 … f. 1018 All'Abbate Giovan Battista Curiale d. venti. E per esso a mastro **Fioravante de' Sanctis** in conto della fabbrica che ha promesso fare al palazzo del Principe della Roccella conforme all'istromento stipulato per Notar Giovan Matteo Sorrentino con dire ancora che ha ricevuti docati quaranta in conto della d.a fabbrica per il Banco dello Spirito Santo che tutti sono ducati sessanta, che per final pagamento resta ad avere all'ultimo della fabbrica docati ottanta per compire la somma delli docati centoquaranta. E per esso a Notar Nicodemo de' Santis suo figlio per altritanti. pol. de' 22. Marzo 1614 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51, p.19; Pinto, Ricerca 2018).

28.3.1614 - A 28 Marzo 1614 … f. 1018 All'Abb.e Giov. Batta Curiale d.ti cinque. E per esso a mastro **Fioravante de' Santis** … adesso ebbe docati sessanta in conto della fabbrica del P.npe della Roccella della casa grande di Napoli. E per esso a Notar Nicodemo de' Santis suo figlio per altr.i. pol. de' 27. Marzo 1614 d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51; Pinto, Ricerca 2018).

14.4.1614 - A 14 Aprile 1614 … f. 1018 All'Abbate Giov. Batta Curiale d. venticinque. E per esso a mastro **Fioravante de' Sanctis** per la fabbrica della casa grande del P.npe della Roccella che in tutto ebbe d. 90. pol. de' 13 d.o d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51; Pinto, Ricerca 2018).

5.5.1614 - 1614 a 5 de mag.o lunedi f. 1085 Al abb. Gio Batta Coriale d. quindeci e per lui à m.o **Fioravante de Santis** per la fabrica della casa grande del P.e della Roccella con dire che sino a 2 s.te ha havuti d. 125 in conto delli d. 140 che deve havere a comp.to sincome se convenuto per istrom.to per m.o di n.re matteo Sorrentino, al quale s'habbia relat.e d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.535; Pinto, Ricerca 2023).

31.5.1614 - 1614 a 31 de mag.o Sabato … f. 881 Al Prencipe della Roccella per m.o di Carlo brancaccio d. tre e mezzo e per lui à m.ro **fioravante de santis** fabricatore a comp.to di d. 13.2.10 per diversi residui fatto nella casa del Prencipe della Roccella a Seggio de nido che l'altri d. 10 l'have rec.ti per d.o b.co e per esso a Rafaele de Santis suo figlio per alt.ti d. 3.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.691; Pinto, Ricerca 2023).

4.2.1615 - 1615 a 4 feb.o mercordi … f. 757 A mutio longo d. quattordici mezzo e per lui a m.o Rafaele de Santis mastro fabricatore a comp.to di d. 102.2.10 atteso li altri l'ha ricevuti esso, et mastro **fioreavante**, e Crisostomo **de Santis** per b.co e contanti, et sono in conto del magisterio, e fabrica che fanno, et hanno da fare nelle sue case e giardino site a Chiaja come per cautele appare alle quali si refere, et sono detti d. 14.2.10 di dinari pervenuti dal mon.rio di s.to lor.o mag.re di nap. fra la somma di d. 95 per q.o b.co, et di s.to eligio a comp.to di d. 100 … di d.a fabrica d. 14.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 64, p.67; Pinto, Ricerca 2018).

23.2.1615 - 1615 a 23 di febraro lunedi f. 757 A Mutio longo d. sette e per lui a m.ro **fioravante de Santis** disse sono a comp.to de d. cento dieci atteso li altri li ha rec.ti per banco et di con.ti disse celi paga per lo magisterio della fabrica fatta et da fare alla sua casa a Chiaja e per lui a Rafaele de Santis suo figlio per alt.ti c.ti d. 7 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65, p.98; Pinto, Ricerca 2018).

4.4.1615 - 1615 a 4 ap.le sabbato f. 757 A mutio longo d. tre mezzo e per lui a m.o **fioreavante de santis** a comp.to di d. 121 in conto del magisterio della fabrica fatta, et che si ha da fare nel cortiglio della sua casa a Chiaja d. 3.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 64, p.176; Pinto, Ricerca 2018).

Placido (not. 1589-1620), fabricatore

11.10.1589 - Adi xj de ottobre 1589 … f. 221 A Scipione tarantino d. dudici et per lui a m.o **placito de sancto** frabicatore et gio lorito de santo procuratori de mastro stefano de santo loro patre dissero sono in conto della frabica che fanno in casa del s.r flaminio castrocucco ancora in conto delli piperni et pietre de sorrento che metteno in detta casa cossi ancora delli tecoli che hanno posti delli astrachi et altro hanno fatto declarando haveno recevuti per detta causa altri d. 516 che tutti fanno la summa de ducati cinquecento vinti otto d. 12 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2014).

18.11.1589 - Adi 18 de novembro 1589 … f. 221 A Scipione tarantino d. dece a m.o **placito de santo** dissero sono a comp.to de docati trenta quattro che li altri li have recevuti con.ti et sono in conto della fabrica et toniche che have da finire al ultimo appartamento della casa del s.r flaminio castrocucco sita alla strata de s.ta maria de costantinopoli d. 10 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2014).

18.11.1589 - Adi 18 de novembro 1589 … f. 178 A mercurio de alex.o d. otto et per lui a m.o **placito de santis** et sono per lo partito della fabrica che have da fare in una casa loro come appare per cautele in curia del m.co not.e severo picza d. 8 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2014).

24.11.1589 - Adi 24 de novembro 1589 … f. 178 A mercurio de alex.o d. sei et per lui a **placito de sanctis** dissero sono in conto del partito della frabica che esso fa ad una loro casa come appare per cautele fatte in curia de not.e severo picza alla quale se refere d. 6 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2014).

2.12.1589 - Adi 2 de Xbro 1589 … f. 394 A mercurio de alex.o d. sei et per lui a **placito de sanctis** diss.o sono in conto della frabica che esso fa in una loro casa del che ne appare instrom.to in … not.e severo pizza d. 6 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2014).

9.12.1589 - Adi 9 de Xmbre 1589 … f. 394 A mercurio de alex.o d. sei et per lui a m.o **placito de Santis** diss.o selli pagano inconto della fabrica che fa dentro loro casa che sta allo incontro de san Gioanne maggiore del che ne appare Instrom.to in curia de notare severo pizza de nap. d. 6 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2013).

16.12.1589 - Adi 16 de Xbro 1589 … f. 394 A mercurio de alex.o d. sei et per lui a m.o **placito de santis** dissero sono in conto del partito della frabica che fa alle case incontro le grade de san gio: maggiore dello che ne appareno cautele in curia de not. severo pizza per not.re gio: ant.o de rosa d. 6 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2014).

23.12.1589 - Adi 23 de Xbro 1589 … f. 394 A mercurio de alex.o d. vintiotto tt. 1.5 et per lui a m.o **placito** et m.ro stefano **de santis** dissero sono a comp.to de d. 60.1.5 atteso d. 32 li sono stati pagati per nostro banco in più partite et sono in conto della frabica che fanno in case loro a seggio de porto incontro delle scale de san gioanne maggiore d. 28.1.5 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2014).

9.8.1590 - 1590 A' 9 d'Agosto Giovedi … f. 612 Al s.r Mercurio d'alesandro d.ti diece, e per lui a' m.o Stefano, e **Placido de santis**. D.o a' comp.to di d.ti undeci, atteso un docato hanno havuto de con.te e sono in conto del partito della fabrica che fanno alle sue case site incontro le scale di san Gio: maggiore del che n'appare contratto in Curia di n.re Severo pizza, ad essi contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9; Pinto, Ricerca 2015).*

18.8.1590 - 1590 A' 18 d'Agosto sabbato … f. 612 Al s.r Mercurio d'alesandro d.ti diece, e per lui a' m.o stefano, e m.o **Placido de santis** D.o in conto della fabrica che fanno alle sue case al'incontro le scale di San Gio: maggiore del che n'appare contratto in Curia di n.re Severo pizza, ad essi contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.719; Pinto, Ricerca 2015).*

24.8.1590 - 1590 A' 24 d'Agosto venerdi … f. 612 Al s.r Mercurio d'alesandro d.ti diece, e per lui a' m.o stefano, e **Placido de santis** D.o in conto dela fabrica che fanno alle sue case, site incontro le scale di San Gio: maggiore del che n'appare contratto in Curia di n.re Severo pizza, ad essi con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.740; Pinto, Ricerca 2015).*

1.9.1590 - 1590 A' p.o di Sett.re sabbato … f. 781 Al s.r Mercurio d'alesandro d.ti sei, e per lui a' m.o stefano, e **Placido de santis** D.o in conto dela fabrica che fanno alle sue case, site al incontro le scale di San Gio: maggiore del che n'appare contratto in Curia di n.re Severo pizza, ad essi con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.776; Pinto, Ricerca 2015).*

12.1.1591 - MDLxxxxj A 12 di Gennaro … f. 205 Al s. Mercurio d'Alessandro … Al detto d.ti sei, e per lui a m.o Stefano, e **Placido de Santis** d.o sono in conto della fabrica, che fanno alle loro case, site all'incontro delle scale di san Gio: maggiore del che n'appare cautela in curia del m.co n.re Severo Pizza d. 6 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

9.3.1592 - 1592 Adi 9 di Marzo lunedi f. 248 Al mag.co **Placito di assanto** d. sei et per lui ad m.ro xfalo ferraro tagliamonte delli dinari che esso placido e tenuto farne fabrica nel suo loco alla montagnola d.e celi paga per tante pietre che li ha vendute et consignate in detto loco et li havera da consignare per la fabrica che lui e tenuto in detto loco fare in piede de d.a polisa lo m.co cola marinero si contenta del detto pag.to che à fara al sop.to m.ro xfalo ferraro per la causa p.tta ut s.a d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.188; Pinto, Ricerca 2017).

22.8.1594 - 1594 a 22 d'Agosto Lunedi … f. 452 Al m.co Gio: domenico Ciavarro d. venticinque E per lui a m.ro **Placito de santis** dissero celi paga in conto dela fabrica che detto m.ro Placito haverà da fare nelle sue case site incontro il crispano fuore porta di Capuana in virtu d'instro di conventione fatto questo dì per m.o di n.ro Vincenzo orilia al quale si refere a lui contanti d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2014).*

12.12.1596 - MDLxxxxvj Adi 12 di xbre Giovedi … f. 611 A Mutio benevento per mano di n.re Mutio Salsano d. cinque et per lui ad **Placido di santis** fabricatore d.e ad comp.to di d. 10 perche li altri d. 5 li have rec.ti da lui in con.ti quali d. 10 sono al convenuto del magisterio del'opera che fa nella sua casa sita sotto s.ta lucia del monte (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 13, p.1138; Pinto, Ricerca 2016).

24.7.1599 - 1599 A 24 di luglio Sabbato … f. 912 A n.ri Gover.ri di chiesa d.ti nove tt. 1.15 Et per loro à m.ro **Placido de Santis**, d.o à comp.to di d. 21.1.15 per 43 Gior.te di m.ri fabr.ri et 53 di manipuli, che hanno lavorato dalli 9 del presente per tutto q.o di in sfabricare, et basciare la casa di questa Chiesa allo lato di essa verso mezzodi, et altre Giornate fatte per ser.o di d.ta Ecc.a a car.ni 4 ½ m.ro et manipulo, che altri d.ti 12 l'ha ricevuto per avante in due volte d. 9.1.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 19, p.625; Pinto, Ricerca 2021).

29.1.1600 - 1600 a 29 di Gennaro Sabato … f. 482 A fran.co di Roberto d. undici e per lui à m.ro **Placido de Santis** d.e à comp.to di d. seicento atteso che li restanti li have hauti da lui di con.ti et per meczo del n.ro banco, et sono in conto della manifatt.a sua di una fab.a che li ha fatta et havera da fare sita nella strada della Jodeca piccola conforme sono stati di acc.o per Cautele fatte per m.o di N. Severo picza alla quale si refere a lui con.ti d. 11 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 15; Pinto, Ricerca 2014).

24.3.1600 - 1600 a 24 di Marzo Vernerdi … f. 482 A fran.co di ruberto d. quattordici e per lui à m.ro **Placito de Santis** d.e à comp.to di d. seicento ottanta atteso che li rest.i li have hauti da lui in più volte et di più manere, et sono in conto di una fabr.a che li ha fatta et haverà da fare conforme sono stati di acc.o insieme per Cautele fatte per m.o di N. Severo pizza alle quale si refere a lui con.ti d. 14 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 15; Pinto, Ricerca 2014).*

9.6.1600 - 1600 a 9 di Giugno Vernedi … f. 482 A fran.co de ruberto d. sei e per lui à m.ro **Placido de Santis** d.e à comp.to di d. settecento cinq.ta cinque atteso li rest.i l'ha rec.ti da lui di cont.ti in più volte et per più par.te di b.co et sono in conto della sua mastria conforme al loro acc.o fatto per m.o di n.ro Severo picza, di una sua fabrica che li fa sita alla strada delli Continui il che si ref.e del tutto a d.o acc.o a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 15; Pinto, Ricerca 2014).*

22.10.1601 - A' 22 de Xbre 1601 Sabato … f. 108 Alli Mastri di S.ta M.a de costantinopoli d. otto, E per loro a' **Placito de santis**, et Gabriele quaranta, d.o sono a comp.to de d. centoquattordeci, nelli quali sono inclusi d. centosei pagatoli per n.ro Aniello balzerano sin come n'appare polisa, et sono a conto della fabrica, che fanno della chiesa nova de S.ta M.a de Costantinopoli d. 8 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 17; Pinto, Ricerca 2015).*

26.10.1602 - 1602 A 26 di ott.e Sabato f. 341 Ad Antonio Gaudioso d.ti cinque, e per lui a **Placito di Assanto** diss.o in conto di sue giornate, e di altri fabricatori pigliati per esso per serv.o della fabrica che fanno nella sua casa sita alli pianellari a lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.773; Pinto, Ricerca 2019).

2.1.1603 - 1603 a 2 di Gennaro Giovedi … f. 128 A fulvio d'alessandro d.ti tre et per lui a federico Viturale diss.o à comp.to di d.ti cento tt. 3.12 che seli devono per l'intiero preczo di tutti li piperni vendutili et consig.li per la porta della casa grande incontro San Giovanni att.o l'altri l'ha ric.ti cioè d. 90.1.15 in più par.te per diversi banchi et de con.ti ad esso et ad altre persone in suo nome; et d. 7.2.10 li relassa per lo mancam.to ch'è in d.ti piperni di lavore et bontà non fatta conforme la loro convent.e conforme l'appreczo fatto per Benigno Ciminello à la rag.e di gr. 2 per pol.e di mancam.to qual Benigno e stante eletto da essi di comun consenso alla revisione et misura di d.ti piperni et però dechiara che resta intieram.te saldato et sodisfatto del preczo di tutti d.ti piperni et ne lo quieta et per lui a **Placido de santis** c.ti per altretanti a lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.2; Pinto, Ricerca 2019).

20.3.1603 - 1603 a 20 di Marzo Giovedi … f. 406 A scipione milano d.ti quattro, et per lui a **Placito de Santis** fabricatore diss.ro per tante conciature fatte nella casa di d. fran.co castrocucco alla strada di

Costantinopoli, quali paga per nome de d. Isabella de monti m.re bal. e tutrice del d.o D. fran.co a lui c.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.182; Pinto, Ricerca 2019).

3.11.1604 - Adi 3 di 9bre 1604 mercordi … f. 1153 A Donna Giulia brancaccia d. quindici, E per lei a m.ro **Placito de Santis** disse per spender nella fabrica dela sua casa a S.ta M.a de Costantinopoli a lui cont.i d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2019).

21.5.1605 - à 21 de Magio 1605 Sabato … f. 217 A Fulvio de alesandro … f. 217 Al detto d.ti sei; Et per lui a Mastro **Placido de Santis** d.e ad comp.to de d.ti vinti che li altri li ha rec.ti cont.ti et sono per pagam.to et saldo de tutti li di che ha lavorato con li mastri manipoli et battitori insino ad hogi nella sua casa nova alle incontro le grade de san gioe mag.re a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

29.5.1610 - 1610 à 29 di maggio Sabbato … f. 1188 Alla s.ra mar.sa di San giorgio [Milano M. S. Giorgio] d. sei e per lei ad m.ro **placito de Santis** d.e in conto della fabrica hà fatto, et harà da fare per acconciare la cocina del suo palaczo a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.259v; Pinto, Ricerca 2021).

18.12.1610 - 1610 à 18 di Dec.e Sabbato … f. 1340 Al P.re Fran.co de Sasso d.ti diece E per esso a ms **Placito de S.tis**, d.e sono in conto della fabrica che lui fa nello stabile e furno da suoi nepoti alli lanzieri d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.676; Pinto, Ricerca 2023).

24.12.1610 - 1610 à 24 di Dec.e Venerdi … f. 1504/~~740~~ Al P.re Fran.co de Sasso d.ti sette E per esso a **Placito de S.tis** e natale Jovene insolidum d.e sono per la fabrica che essi fanno nello stabile et [spazio bianco] delli suoi nepoti alli Lanzieri dichiar.do di havere ricevuto da esso a questo fine in varie partite d.ti mille otto cento novantadui, E per d.i à m.ro anello gracho d.o sono per tante prete d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.712; Pinto, Ricerca 2023).

11.2.1611 - 1611 Adi 11 di feb.ro Venardi f. 228 Al P. fran.co Sasso d. diece Et per lui a m.ro **Placito De Santis** e natale Jovene insolidum d.o in conto della fabrica che essi fanno nella fabrica e case comprate da suoi nepoti alli Lanzieri dec.do haver rec.to da esso in più par.te d. mille seicento sidice d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.193; Pinto, Ricerca 2022).

17.2.1611 - 1611 Adi 17 di feb.ro giovedi … f. 228 Al P. fran.co Sasso d. diece Et per lui a m.ro **Placito De Santis** e Natale Jovene insolidum d.o per conto della fabrica per essi fatta nel stabile comprato da suoi nepoti alli Lanzieri … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.212; Pinto, Ricerca 2022).

2.3.1611 - 1611 Adi 2 di marzo mercordi … f. 228 Al P. fran.co Sasso d. diece Et per lui à natale Jovene e **placito De Santis** insolidum d.o in conto della fabrica che essi fanno nel stabile delli suoi nepoti nelli Lanzieri dec.do h.re rec.to per tal fine con questo d. 1678.2.10 E per lui à stefano schiavo d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.282; Pinto, Ricerca 2022).

19.4.1611 - 1611 a 19 di aprile martedi … f. 1365 A fabio Macedonio d. diece Et per lui a **Placito De Santis** a comp.to di d. vinti atteso l'altri d. 10 l'ha rec.ti da esso di cont.i e detti d. 20 sono per tanta fabrica e spese che h.rà da fare nela sua Casa sita a San Ger.mo con sua fir.a d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.537; Pinto, Ricerca 2022).

8.6.1611 - 1611 a 8 di giugno mercordi … f. 1756 ~~228~~ Al P.re fran.co Sasso d. diece Et per lui a **Placito d' Santis** e natale Jovene insolidum in conto della fabrica che essi fanno nel stabile comprato dalli suoi nepoti alli Lanzieri dec.do di h.re rec.to da esso per tal fine in varie partite d. 2060 d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.777; Pinto, Ricerca 2022).

14.6.1611 - 1611 a 14 di giugno martedi … f. 1756 Al P. fran.co Sasso d. diece Et per lui a **Placito de Santis** e Natale Jovene insolidum in conto della fabrica che essi fanno nel stabile conprato da li suoi nepoti alli Lanzieri dec.do d'havere rec.te da esso per tal fine sino ad oggi d. 2079 con fir.a del d.o natale d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.803; Pinto, Ricerca 2022).

14.11.1611 - 1611 a 14 di 9bre lunedi … f. 1129 Al P. fran.co Sasso d. otto tt. 2.5 Et per lui ad Aniello franco tagliamonte e sono cioe d. cinque in n.e e parte di **placito De Santis** per le pietre da d.o aniello a d.o placito e li d. 3.2.5 per le pietre ven.te per la fabrica della Casa professa d. 8.2.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.379; Pinto, Ricerca 2022).

16.11.1611 - 1611 a 16 di 9bre mercordi … f. 1129 Al P. fran.co Sasso d. diece Et per lui a **Placito De Santis** in conto della fabrica che esso fa fare nel stabile alli Lanzieri conprato da suoj nepoti dec.do h.re rec.to da esso per la fabrica da fare d. 397.1.10 d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.400; Pinto, Ricerca 2022).

19.11.1611 - 1611 a 19 di 9bre Sabbato … f. 1129 Al P. fran.co Sasso d. diece Et per lui à m.o **Placido de Santis** d.o in conto della fabrica delli lanzieri nello stabile di suoi nepoti declarando havere rec.ti con questi in piu par.te d.ti quattrocento et sette tt. 1 g. 16 d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 69, p.434; Pinto, Ricerca 2022).

27.1.1612 - 1612 a 27 di Gennaro Venerdi … f. 540 Al P. fran.co Sasso d. diece Et per lui à **Placido de Santis** d.o in conto della fab.a che fa nello stabile comprato dalli suoi nepoti alli lanzieri declarando haver ric.ti per questo fine d.ti 587.1.12 d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.134; Pinto, Ricerca 2022).

30.1.1612 - A 30 Gen.o [1612] f. 879 A Fran.co de Sasso d. dieci E per esso a **Placido de Santis**, e sono in conto della fabrica, che gli fa fare nella strada larga nello Stabile … delli suoi nepoti … dichiarando che … Poliza 29 Gen.o 1612 d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 9, p.42; Pinto, Ricerca 2017).

18.2.1612 - 1612 a 18 di feb.ro sabato … f. 540 Al P. fran.co Sasso d. diece E per lui a **Placito De Santis** d.e in conto della fabrica che egli fa nel stabile conprato da suoi nepoti alli Lanzieri dec.do che ha rec.to a questo fine d. 660 d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.224; Pinto, Ricerca 2022).

8.3.1612 - 1612 a 8 Marzo … f. 1109 Al P. Francesco di Sasso ducati dieci. Pol.a de 6 Marzo 1612. E per esso a M.ro **Placido de Santis**, e sono in conto della fabrica, che egli fa fare alla strada larga dello stabile comprato dalli nipoti d'esso girante alli Lanzieri, dichiarando che ha avuto a d.o fine da esso girante duc. settecento d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, p.154; Pinto, Ricerca 2016).

10.3.1612 - 1612 à 10 Marzo … f. 1109 Al P.e Francesco di Sasso ducati cinque. Pol.a de 10 Marzo 1612. E per esso a M.ro **Placido de Santis**, e disse esserno in conto della fabrica egli fa nello stabile delli Lanzieri, dichiarando d'aver ricevuto a detto conto ducati settecento cinque d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10; Pinto, Ricerca 2016).

1.6.1612 - 1612 à p.o di Giugno venerdi … f. 540 Al P. fran.co Sasso d. diece Et per lui à **Placido de Santis** d.o in conto della fabrica che fa alli lanzieri nello stabile di suoi nepoti declarando havere ric.to da esso in questo fine d.ti 940 d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.667; Pinto, Ricerca 2023).

21.7.1612 - 1612 a 21 luglio … f. 94 Al P. Francesco de Sasso ducati undeci. Pol.a de' 21. di Lug.o 1612. E per esso a **Placido de Santis**, quali sono in conto della fabbrica che egli fa nello stabile alla strada larga delli Lanzieri: dichiarando aver ricevuti da esso girante con questo a detto fine ducati mille, e trentasette d. 11 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.154; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.97; Pinto, Revisione 2016).

27.7.1612 - 1612 à 27 Lug.o … f. 1219 Al P. Francesco di Sasso ducati quindeci … E per esso a M.o **Placido de Santis**, quali disse esserno in conto della fabbrica che egli fa nella strada larga alli Lanzieri nello stabile comprato dà nipoti di esso girante … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.202v; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.119; Pinto, Revisione 2024).

2.8.1612 - 1612 à 2 Ag.o … f. 1219 Al P. Francesco di Sasso ducati venti … E per esso a M.o **Placido de Santis**, quali disse esserno in conto della fabbrica che egli fa dello stabile di fuori via alla Strada larga delli Lanzieri … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.249; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.134; Pinto, Revisione 2024).

14.8.1612 - 1612 à 14. Ag.o … f. 1282 Al P. Francesco di Sasso ducati sei. Pol.a de' 14 di Ag.o 1612. E per esso a m.o Aniello Franco tagliamonte, quali esso girate celi paga in nome, e parte di m.o **Placido de Santis**, e sono per il prezzo delle pietre che d.o m.o Aniello ha donate, e dona a m.o Placido in servizio della fabbrica dello stabile dei nipoti di esso girante d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14; Pinto, Ricerca 2016).

13.9.1612 - 1612 à 13. 7bre … f. 385 A Gio: Iacovo … ducati venti. Pol.a de' 10. di 7bre 1612. E per esso a Mastro **Placido de Santis** capomastro, e sono a buon conto delle giornate di tanti mastri, e manipoli che

hanno lavorato nella sua casa, juxta la forma del decreto nella Banca de Mondellis. In piè di detta Pol.a vi è la firma di Massimiano de Cecchis d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2017).

10.10.1612 - 1612 à 10. 8bre … f. 385 A Massimiano de Cecchi ducati trentacinque. Pol.a de' 10 di 8bre 1612. E per esso a mastro **Placido de Santis** capomastro, quali se li pagano cioè ducati venti per sei catene di ferro che esso li hà fatte fare per servizio della casa di esso girante, e l'altri ducati quindeci se li pagano a buon conto per le giornate fatte, e faciende di tanti mastri, e manipoli che fabbricano in d.a casa. In piè di d.a Pol.a vi è la firma di Anello Mendellis d. 35 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2017).

19.10.1612 - 1612 à 19. 8bre … f. 385 A Massimiano de Ceccho ducati trenta. Pol.a de' 16. di 8bre 1612. E per esso a Mastro **Placido de Santis**, quali disse pagarceli cioè ducati venti per le giornate fatte in casa di esso girante dalli mastri fabbricatori, e manipoli sino à 16. di 8bre 1612, e l'altri ducati dieci se li pagano per cinquanta pesi di calce forte che esso girante hà ricevuta da esso Placido. In piè vi è la firma di Aniello Mondellis d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 24, p.39; Pinto, Ricerca 2017).

30.10.1612 - 1612 à 30. Ottobre … f. 1046 Al P.re Francesco di Sasso ducati quindeci. Pol.a de 30 Ottobre 1612. E per esso a **Placido de Santis**, e sono in conto della fabrica ch'egli fa nello stabile di fora via, alla strada Larga delli Lanzieri de suoi nipoti; dichiarando d'aver ricevuto a tal fine da esso girante ducati milleduecentosessantaquattro d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 24, p.145; Pinto, Ricerca 2017).

31.10.1612 - 1612 à 31. Ottobre … f. 385 A Massiminiano de Cecchi ducati trentacinque. Polisa de 30. 8bre 1612. E per esso à Mastro **Placido de Santis** capomastro e se li pagano tanto per saldo delle giornate fatte in sua casa da tanti mastri fabricatori manipoli, e mastri d'ascia sino a 30 8bre 1612, quanto anche per le sue fatighe passate e per altri pochi giorni che durerà detto lavoro con dichiarazione che oltre la d.a partita per l'effetto predetto hà ricevuto da esso girante nel sud.o dì 30 8bre, altri ducati quindici contanti quali ce li ha prontati graziosamente de suoi propri denari e con firma del med.o de Santis per mano di Notar Giulio Cesare Amatruda d. 35 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 24; Pinto, Ricerca 2017).

22.11.1612 - A detto di 22 … f. 1046 Al Padre Francesco di Sasso ducati dodici. Polisa de ventidue Novembre milleseicentododici. E per essa à **Placido de Sanctis**, e disse esserno in conto della fabrica da fare alla Strada Larga nello stabile alli Lanzieri dichiarando d'aver riceuto da esso girante a tal comp.to ducati milleduecentoottantotto d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 25; Pinto, Ricerca 2017).

1.2.1613 - A p.mo Febraro … f. 91 Al Padre Francesco di Sasso d. nove tt. 3 e per esso a mastro **Placido de Santis** quali diss'esserno per totale ed intiero pagamento della fabrica ponitura di piperni, finestre, residoi, forni, e camina di ciminiera, nella fabrica dal medesimo fatta nello … a di lui prezo della tonica da fuori … sino alla detta putega chiamata il pottinerolo. E con firma del detto **Placido de Santis**, fatta per mano di N.r Marzio de Grisi, in Curia di N.r Gio Batta Franco. Poliza del p.mo Feb.ro 1613 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 31; Pinto, Ricerca 2011).

10.5.1614 - 1614 Adi 10 di Maggio sabbato … f. 341 A Gio loise sarro d. dudici et per lui a Gio batta di apuczo d.e celi paga per elem.a che have promessa alli padri alla nova casa professa del Giesu per la fab.ca della chiesa et per lui a **placito di santis** in conto di quello deve per lo mese di maggio come capom.o della fabrica del carminello d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 106, p.559; Pinto, Ricerca 2024).

21.6.1614 - 1614 à 21 de Giugno Sabbato … f. 802 Ad Antonio Mascambruno d.ti dieci E per esso a Gioe d'auria per alt.ti. E per d.o al marchese Giaquinto per alt.ti. E per d.o a m.ro **placido de Santis** capom.ro della fabrica del Carminello d.e seli pagano in conto della fabrica si fa in questo presente mese nella mastria sua come Th.ro della piazza della Sellaria d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105, p.771; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.126; Pinto, Revisione 2023).

5.11.1614 - 1614 a 5 de novembre mercoldi f. 1705 A Pascariello Cuomo d. dudici e per lui a fran.co antonio belli, d.e per Carità della fabrica, e per lui a m.ro **Placido de Santis** Capom.ro d.a fabrica a lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 75; Pinto, Ricerca 2024).

27.7.1617 - 1617 a 27 di luglio Giovedi … f. 1863 A Gio: dom.co ferraro d. sei e per lui a P.re Pietro ferro della Comp.a del Giesu proc.re della fab.ca del Carminiello e per lui a m.o **Placito de santis** capom.ro de d.a fabrica in conto di quello che deve havere per d.a fabrica c.ti d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 77, p.360; Pinto, Ricerca 2019).

11.4.1620 - 1620 a 11 d'ap.le Sabbato … f. 1203 A Carlo et Isabella Brancacci d.ti quarantatre E per loro a m.ro **placido de Santis** d.e a comp.to di d. 240 quali sono per il magisterio fabrica, lignami et altro à sue spese fatte incluse pietre, calce pezzolama et ogn'altra cosa necess.a nella fabrica fatta nella Casa grande sita nel pendino di S.ta Barbara de suoi figli et heredi del q.o d. Gio: de Castigliar Alauto [?] d'essa Isab.a dove al presente habita il s.r fran.co doria, atteso li restanti d. 197 l'ha rec.ti cioè d. 80 pagateli de con.ti d.o fran.co doria in piu volte per red.e suo d.ti 30 per il b.co de s.to eligio a 29 di luglio per d.o b.o di S.to eligio d. 30 a 23 d'agosto per d.o banco, et d. 5 pagati de con.ti per fran.co fierro peggionante dell'altre soi case restando sodisfatto cossi d'acc.o d. 43 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 146, p.494; Pinto, Ricerca 2023).

23.12.1620 - 1620 a 23 di xbre mercordi … f. 320 Ad Giulia Brancaccia d.ti nove E per lei a m.ro **placito de Santis** d.e a comp.to de d.ti diece, et sono per le spese et mastria che ha fatto in l'arcone et fosso fatto nella casa sua sita nella strada di S. m. de Costanti.li nella vinella che è tra d.a Casa et la Casa delli s.ri Castrocucchi et è sodisfatto per le spese et mastria integr.te d. 9 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 150, p.719; Pinto, Ricerca 2023).

Tullio (not. 1590-m.1606), fabricatore

20.12.1590 - 1590 A' 20 di xbre Giovedi … f. 1355 All'Ill. Conte di montecalvo d. trentasei, e tt. 2 e per lui a' m.ro **Tullio de santis** fabricatore D.o sono cioè d. vent'uno per ottantaquattro giornate di m.ri, a' r.one di gr. 25 il dì. d. quattordici tt. tre e gr. x per novant'otto giornate di manipoli, a' r.one di gr. quindeci il dì. e tt. tre, e gr. diece per due pale, et una zappa, che hà comprate, e tutte le sop.tte spese sono fatte nella fabrica dela sua casa, quale fù dela q.a s.ra D. Antonia de Cardenas sua madre. Dec.do che detto m.ro Tullio resta integram.te satisfatto per tutto il pass.o insino, e per tutti li 22 del p.nte a' lui contanti d. 36.2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.1216; Pinto, Ricerca 2015).*
- f. 1355 Al detto d. quattordici, e per lui a' m.ro **Tullio de Santis** fabricatore. D.o in conto del'opere che hà da fare nella sua casa, che fù dela q.o D. Ant.a de Cardinas sua madre, a' lui con.ti d. 14 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.1216; Pinto, Ricerca 2015).*

21.2.1591 - 1591 A' 21 di Feb.ro Giovedi f. 457 All'Ill. Conte di montecalvo d. settantatre, e per lui a' m.o **Tullio de santis** fabricatore D.o sono cioè d. trentasette, tt. 3 e gr. 15 per giornate centocinquant'uno di m.ri, a' r.one di gr. 25 il dì, d. 32.1.5 per giornate ducento, e quindeci di manipoli, a' r.one di gr. quindeci il dì, e car.ni tre per diverse spese minute fatte, le quali fatiche e spese sono fatte nella sua casa quale fù dela q.o D. Antonia de cardinas sua m.re. Dec.do che detto m.o Tullio è stato integram.te satistatto per tutto lo pass.o, e per tutti li 22 del p.nte mese di feb.ro, a' lui con.ti d. 73 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12, p.173; Pinto, Ricerca 2015).*

16.3.1591 - 1591 a 16 di marzo sabbato … f. 760 Al Ill. s.r Conte di montecalvo d. venti per lui a m.ro **Tulio de santis** fabricatore D.o in conto dell'opere che ha fatte, et ha da fare nela sua casa quale fu dela q.o s.ra D. Ant.a de cardines sua m.re a lui contanti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 11, p.307; Pinto, Ricerca 2015).*

18.4.1591 - 1591 A' 18 d'Ap.le Giovedi … f. 760 All'Ill. Conte di montecalvo d. cinquantadue, e gr. 15, e per lui a' m.o **Tullio de santis** fabricatore. D.o a' comp.to di d. ottantanove, tt. 4 e gr. x, atteso l'altri l'hà recevuti V3 a' 16 di marzo 91 d. venti da lui per questo banco, a' 6 del p.nte d. otto del s.r Ferrante carrafa suo socero per lo banco d'olgiatto, e d. nove, tt. 3 e gr. 15 de con.ti, quali d. 89.4.10 sono cioè d. quarant'uno, tt. 1, e gr. 5 per cento sessantacinque giornate di mastri, a' r.one di gr. venticinque il dì, d. trentacinque, tt. 1, e gr. e per trecento trentacinque giornate di manipoli, a' r.one di gr. quindeci il dì, e d. trideci, e tt. 2 per diverse spese minute, fatte, et signa.r per prezzo di venticinque salme di calce, e carricatura d'esse. Dec.do che detto m.ro Tullio resta integram.te satisfatto per tutto il mese di marzo pass.o 91 delle dette opere, e spese fatte nella sua casa, quale fù dela q.o s.ra D. Antonia de cardinas sua m.re, a' lui con.ti d. 52.-.15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12, p.357; Pinto, Ricerca 2015).*

2.5.1591 - 1591 a 2 di maggio Giovedi … f. 977 Al Ill. s.r Conte di montecalvo d. sedeci tt. quattro, et gr.a dieci per lui a m.ro **Tulio de santis** fab.re D.o in conto del'opere che ha fatte, et ha da fare nela sua casa quale fu dela q.o s.ra D. Ant.a de cardines sua m.re a lui contanti d. 16.4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 11, p.473; Pinto, Ricerca 2015).*

13.3.1592 - 1592 a di 13 di marzo Venerdi f. 417 Al m.co Rafael vecchietti et c. d. dui et per loro à **tullio de santis** fabricatore diss.o sono à complim.to di d. sei tt. 1.5 che li restanti d. 4.1.5 seli son pagati contanti per acconci fatti nella casa della s.ra lucretia ametrano de sangro dove al p.nte habitano quali acconci se son

fatti per or.ne loro dato a bocca il m.co Epifanio iubeno proc.re di detta s.ra a lui con.ti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.380; Pinto, Ricerca 2017).

8.10.1594 - 1594 adi 8 ottobre sabbato … f. 801 Ala m.ca Terentia perfetto d. diece E per lei a **Tulio de santis** d.o sono in conto dela fabrica che fa in casa sua in aversa, a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2014).*

6.10.1595 - 1595 a 6 di ottobre Venerdi … f. 430 Ala m.ca terentia perfetta d.ti venticinque Et per lei a **tulio de santis** d.o cioe d.ti venti seli pagano in conto della fabrica che fa nella casa sua sita in aversa et l'altri d.ti 5 per salme diece di calce quale l'have da mandare in aversa per detta fabrica a lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2015).*

30.3.1596 - Adi 30 di Marzo 1596 sabbato … f. 570 Al Ill.mo S.or Prencipe dela Ruccella d. cinquanta E per lui a m.ro **tulio de santis** et sono a buon conto dela fabrica che fa nella sua casa a lui cont.i d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.179; Pinto, Ricerca 2014).*

20.7.1598 - 1598 Addi 20 de luglio lunedi … f. 854 A pompeo Calvanico d. diece et mezzo E per lui a m.ro fioravante de santi d.ro celi paga tanto per se quanto per m.o **tullio de santi** suo fratello, à complim.to de d. trenta et mezzo, quali d.o fioravante hà declarato havere recevuti per questo banco da d.o pompeo in virtu di quietanza fatta per m.o de not. decio beneincasa, a' 13 del p.nte, atteso li altri d. 20 li à recevuti con.ti non ostante detta confessione, quali d. 30 ½ son per saldo et final pag.to de tutta lopra et fabrica che in qualsivoglia modo han fatto et fatto fare in l'ecc.a et Mon.o de santa maria della nova insino a d.o di nel quale si è licenziato atteso del remanente per d.o saldo et de tutto lopra predetta et altri servici fatti et delli stanti legnami, et aniti che in d.a fabrica sono trovati insino a d.o di, esso fioravante et d.o suo fratello ne sono stati integ.te sotisfatti et si danno per rotti et cassi ad invicem tutti Instri partite et obliganze fatte con d.o mon.o con esso pompeo ò altri insino a d.o di et l'una parte resta saldata ad invicem come appare in d.a quietanza al q.le se habia relac.e a lui con.ti d. 10.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.951; Pinto, Ricerca 2018).

23.10.1598 - Addi 23 dottobre 1598. Venardi … f. 863 A Ascanio carrafa dottaviano d. sessanta E per lui a **Tullio de santis** frabicatore a conto della frabica del Sig.r Prencipe della roccella a lui contanti d. 60 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 8; Pinto, Ricerca 2014).*

23.11.1598 - Adi 23 di 9bre 1598 Lunedi … f. 652 A fabr.o de sangro d. sittantacinque, E per lui a m.ro **Tullio de santis** fabricatore et sono in conto deli d. 150 promessoli per la opera e magisterio de fabrica che si è obligato fare in la sua casa allargo di san dom.co conforme alle Cautele questo dì in Curia di not.e trolio Schivello per notare Gio: simone dela monaca, alle q.le si refereno a lui cont.i d. 75 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*

19.12.1598 - Adi 19 di Xbre 1598 sabato … f. 652 A fabritio de sangro d. vinticinque, E per lui a mastro **tulio de santis** disse pagarceli a comp.to de d. cento in conto de d. cento cinquanta per lopera fabrica e magisterio che hà da fare in la sua casa al largo de san dom.co conforme alle cautele stipulate in Curia de notare troilo schivello per notare Gio: simone dela monaca alla quale si refere a lui cont.i d. 25 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*

11.1.1599 - 1599 a 11 di Gennaro Lunedi … f. 229 A fabritio di sangro d. cinque E per lui à Dom.co beltramo suo creato diss.o per darli à m.ro **Tulio de Santis** fabricatore in conto della fabrica che fa nella sua casa à lui cont.i d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 12; Pinto, Ricerca 2014).*

6.2.1599 - Adi 6 di febraro 1599 sabato … f. 229 A fabritio de sangro d. vinticinque, E per lui a m.ro **Tulio de santis** fabricatore disse a comp.to de d. 150 per la fabrica che è obligato a farli ala sua casa conforme alle Cautele alle q.le si refere, a lui cont.i d. 25 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2014).*

6.3.1599 - 1599 Adi 6 di Marzo Sabato … f. 519 A Vittorio giacco d. venticinque e per lui a m.ro **tullio de Santis** d.o per haverno ad servire per la fabrica del principe della roccella per altretanti per d.o vittorio recevutj d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.283; Pinto, Ricerca 2021).

5.7.1599 - 1599 A 5 di luglio lunedi … f. 1068 A Gratia di rago, et Geronimo troise d. venti, et per loro à m.ro **Tullio de santis**, diss.o sono d. otto per sfabricare lo muro della strada, et levatura delli piperni, et scippare un'astraco integro, et travi, et altri dui astrachi ad uno se ne leverà uno travo, et all'altro dui, et li restanti d.

12 sono per lo prezzo di tante tavole comprate stanti, fune, cati, et cofani per ser.o di d.ta fabrica, con peso di havere à ritornare a ponere li piperni à r.one di car.ni 19 per ogni 100 palmi, con reservanosi potestà di seguitare la fabrica a Giornata, ò a staglio, come loro venerà più comodo d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 19, p.566; Pinto, Ricerca 2021).

19.7.1599 - 1599 A 19 di luglio Lunedi … f. 1048 A Gratia di raho con firma di Geronimo troise d.ti tre, et per lei à m.ro **Tullio de Santis**, diss.o per sessanta carrette di terreno, et preticaglie hà fatto levare della case, che al presente si fabricano à strada Toledo d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 19, p.607; Pinto, Ricerca 2021).

27.11.1599 - 1599 adi 27 di Novembre Sabbato … f. 1064 Ad Ascanio Carrafa d'ott.no d.ti venti sette, et per lui a mastro **tullio de santis** fabricatore dissero per saldo di tante giornate fatte sino a questo dì nella fabrica del q.o prencipe della roccella a lui contanti d. 27 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1, p.589; Pinto, Ricerca 2016).

18.12.1599 - 1599 A 18 di Xbre Sabato … f. 72 Al duca di Termoli [di Capoa] d.ti quindeci, e per lui à **Tullio de Santis** capo m.ro fabricatore dissero a conto di d. 40 per acconcio del suo Palazzo conforme a quanto insieme sono rimasti d'accordo in virtù di scrittura privata, che si conserva in suo potere declar.do che non resta ad havere a comp.to di detti d. 40 se non d. 10 per haverne lui ric.to li giorni passati con.ti altri d. 15 per mano di Ber.no grimani suo Rationale d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 19, p.1088; Pinto, Ricerca 2021).

13.3.1600 - Adi 13 di Marzo 1600 Lunedi … f. 548 Ad Elionora Cicinella Carrafa d. cinquanta, et per lei a m.ro **Tulio dasantis** disse in parte de d. centoquaranta per il quale prezo se obligato fabricarli la cappella che sta nella casa loro a segio di Nido per servimento, manifattura et spese per detta cappella, et per tutto quello che ci corre per spesa per tanta calce pietre, piczolana, forma e ministerio et altre cose bisognassero tutte alle spese di esso m.ro tulio sec.do appare per Instro et come sono rimasti per accordio et patto fatto con esso, declar.do che sia obligato farci le pedam.te deli pelastri passato lo rapillo, et declar.do de più che tutto quello che mancherà de farci come stà nello Instro per la lite che pende in Vic.a, si habia da defalcare dala d.a summa a consiglio de savij experti, declar.do che ci metta mano a fabricare subito fra dui giorni con tanti m.ri, quanti cene ponno stare senza levarne mano finche non è finita, et fando il contrario possa lui pigliare li m.ri a spese danni et interessi soi rimettendosi de più a tutto quello che fa per benef.io suo nel Instro fatto per m.o di notar scipione castaldo, et d.o m.ro tulio sotto la sop.ta polisa si fa mentione contentarsi di tutti li patti contenti in la sop.ta polisa mentionati nel Instro sop.to in beneficio di d.a s.ra Elionora cicinella carrafa a lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 16; Pinto, Ricerca 2014).*

15.4.1603 - 1603 A 15 Aprile ... f. 712 A Pier Fran.co ravas.ro d. dieci. E per lui a m.ro **tulio de Santis** mastro fabricatore d.o sono in conto del'opera fa per la conserva del'acqua nel giardino di sua casa d. 10 (ASNa.BA, vol. 144, Banco Spinola e Lomellino; Pinto, Ricerca 2013).

21.4.1603 - 1603 A 21 Aprile … f. 712 A Pier fran.co ravaschiero d.i quindici e per lui a m.ro **tulio de santis** diss.o son in conto del'opera della fabrica della fontana in lo giardino di sua casa d. 15 (ASNa.BA, vol. 144, Banco Spinola e Lomellino; Pinto, Ricerca 2010).*

5.5.1603 - 1603 a 5 Maggio … f. 712 A Pier fran.co Ravaschieri d. vint'uno tt. 3.12 e per lui a m.ro **Giulio [? Tulio] de Santis** fabricatore d.o sono per comp.to de d. 46.3.12 per mastria pietre calcie et ogn'altra cosa della fabrica fatta alla conserva del'acque del giardino di sua casa che l'altri in due partite celi ha pagati per n.ro banco, e per esso ad ott.o cosenza per altritanti d. 21.3.12 (ASNa.BA, vol. 145, Banco Spinola e Lomellino; Pinto, Ricerca 2013).

10.5.1603 - 1603 a 10 Maggio … f. 712 A Pier fran.co Ravaschieri d. dudici e mezo e per lui ad Ottavio de Cosenza d.o seli fanno pagare per pagarli a m.ro **Giulio [? Tulio] de Santis** per fattura della conserva del'acqua della fontana del giardino di sua casa inclusi d. 6.4 per la fattura della catena di ferro per la conservatione di d.a fontana e per esso a … d. 12.2.10 (ASNa.BA, vol. 145, Banco Spinola e Lomellino; Pinto, Ricerca 2013).

27.6.1603 - 1603 A 27 di Giugnio … f. 1267 A Francesco Hierace d. sei. E per lui a mastro **Tullio [sic] de Santis**, disse sono in conto della fabrica fatta, et da farsi nel Palazzo del Signore Prencipe della Roccella, salvo sempre megliore conto fra lloro a lui contanti d. 6 (ASNa.BA, vol. 152, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

28.6.1603 - 1603 A 28 di Giugnio … f. 1267 A Francesco Hierace d. dieci. E per esso a m.o **Tulio de Santis** disse in conto cioè d.ti tre haverrà da fornire doi finestre grande, et per li altri d.ti setti haverrà da fare tanta opera d'hora innante ult.a le fenestre, et se non facesse detta opera se intende pagarli de denari soi nome mutui a lui contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 152, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

30.7.1603 - 1603 A 30 di luglio … f. 1267 A Francesco Hierace d. dui. E per lui a m.ro **tullio de Santis**, disse sono per haversi servito al Palazzo del signore Prencipe dela Roccella, che fè levare li piperni della strada per ord.e del Reg.te daponte, e sono insieme con tutti li piperni scippate dalla porta vecchia, et per altre savorre levate di detto palazzo a lui contanti d. 2 (ASNa.BA, vol. 152, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).
- f. 1267 A detto d. sei. E per lui a detto disse per tanta opra farrà nel palazzo del s.e Prencipe della Roccella intendendosi dalli 28 de presente mese avante, salvo ogn'altro conto a lui contanti d. 6 (ASNa.BA, vol. 152, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

1.9.1603 - 1603 à p.o de 7bre lunedi … f. 530 Ad Achille giaimi d. diece e per lui à m.ro **tulio de santis** in nome del s.r duca de termoli à conto del preczo della calcie che havera da comprare per ser.o di d.o s.r duca à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37, p.315r; Pinto, Ricerca 2016).

8.4.1605 - à 8 di ap.le 1605 venardi … f. 1251 Al Prencipe della Roccella d.ti trentacinque; Et per lui à m.ro **Tullio de santis** d.e ad comp.to de d.ti trecento sessantacinque cioè d.ti 350 ad comp.to della fabrica fatta et da farsi nella sua casa et li altri d.ti 15 per l'annettatura delle savorre dello cortiglio dec.do che in questa somma e inclusa la partita delli d.ti 85 che d.o m.ro tullio li restò a dare nel ult.o conto a lui con.ti d. 35 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

28.6.1605 - 1605 Adi 28 di Giugno Martedi f. 962 Al Principe della Rocella d. vinte E per lui A' mastro **Tulio de Santis** disse in conto della fabrica Et sono à complim.to di d. cento li quali s'hanno da computare alla nova misura che ha da fare il Cavaliero fontana già che della mesura fatta e stato sodisfatto E per lui A Rocco de Raglio per altri tanti d. 20 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 8, p.54; Pinto, Ricerca 2022).

14.4.1606 - 1606 à di 14 di Aprile vernerdi … f. 990 Al Duca de termole d.i cento, Et per lui à m.ro **tulio de Santis** d.o per resto, et comp.to di tutto quello, che hà speso in accomodare la impalisata, et casse fatte avante la loro casa di mergoglino, et opere pagate alli maestri, che hanno fabricato, et fatte dette casse, et accomodamento del tutto di detta casa, et anco della loro casa di Nap., che li restanti li hà ricevuti per banchi, et in cont.i in più, et diverse partite cossì agiustati di Acc.o fra loro sino al presente giorno dal dato de acc.o detto conto; Et per fioravante de Santis tutore di Pompeo de Santis figlio, et her.e del sud.o **q.m tulio de Santis** cum b.C.I. in virtù di preamulo dela Vicaria in banca de liguoro detto di inf.ta, à Mastro Nicola paduano, et se li pag.o per causa della cessione per loro fattali per l'istessi d.i cento, quale hà promesso pagarceli per tutti li 15 del intrante mese di Aprile del presente anno 1606 sincome appare per Inst.o di d.a Cess.e fatta per mano di N.re Gio: Batta Miele de Nap. al quale si refere a lui c.ti d. 100 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.900; Pinto, Ricerca 2022).

Orlando (not. 1590-1625), fabricatore

13.1.1590 - MDLxxxx adi 13 de Gennaro Sabato f. 417 Al m.co Orlando franco d. sette tt. uno e gr. 10 E per lui a m.ro fabio de bruna diss.o a comp.to di d. 53 quali ha ricevuti in più volte a conto della manifattura della fabbrica fa fare in casa sua. E per lui a m.ro **Orlando de asanti** il quale non habbia da mancare a fenere lavorare dalla casa del detto orlando et mancando possa pigliare li m.ri e manipoli dalle spese danni et interessi de d.o m.ro orlando d. 7.1.10 (ASNa.BA, vol. 99, Banco Citarella e Rinaldo; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.76; Pinto, Revisione 2016).*

5.5.1607 - 1607 à di 5 di Magio Sabato … f. 1245 Al Mon.ro di Monteliveto con sosc.e di D. Ben.tto de Nap. d.i sette tt.ri 3.10, Et per lui a m.ro **orlando de Santo** d.o per duie giornate alla fabrica del organo della loro Chiesa V3: car.ni venti ad esso, c.ni 18 per fune et c.ni 39 per le chiave de ferro, a lui c.ti d. 7.3.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.1076; Pinto, Ricerca 2021).

2.12.1608 - 1608 à 2 di xbre martedi … f. 716 A Donato Antonio maugerio d.ti venti sette, e mezzo, Et per lui à m.ro **orlando de Santis**, d.o à comp.to di d.ti quaranta, atteso li altri d.ti 12.2.10 li ha ricevuti con.ti et sono in conto dela fabrica, che hà fatto, et hevera da fare nelle sue case; a lui d. 27.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.890; Pinto, Ricerca 2022).

2.1.1609 - 1609 Adi 2 di Gennaro venedi … f. 471 A Gio di Rosa d. sette et per lui a m.o **orlando di santis** d.e ad conto della fabrica fa a capodimonte al palazzo del s.r D. fra.co cavaniglia d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.13; Pinto, Ricerca 2022).

7.11.1609 - 1609 à 7 di 9bre Sabbato … f. 1547 A Donat'ant.o Mangerio d.ti dudice Et per lui à m.o **Orlando de Santis** d.o à comp.to della tonica del formale, che have fatto nella sua casa d.12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.1431; Pinto, Ricerca 2022).

27.5.1611 - 1611 a 27 di magio Venardi f. 1335 A Gio: de Montoia d. diece Et per lui a m.ro **orlanno de Santis** a bon conto della fabrica che ha fatta d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.723; Pinto, Ricerca 2022).

27.6.1611 - 1611 a 27 di giugno lunedi … f. 1837 A Gio de Montoia d. diece Et per lui a m.ro **orlando De Santis** à conto dela fabrica che fa d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.884; Pinto, Ricerca 2022).

7.9.1612 - 1612 a 7 di 7bre Venardi … f. 428 A Gio de Montoia d. sei E per lui a m.o **orlando d' Santis** a bon conto dela fabrica che ha da fare d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 77, p.102; Pinto, Ricerca 2023).

17.9.1612 - 1612 à 17 di 7bre lunedi … f. 691 A Prodentia Sisto à desp.ne di fran.co Ant.o Ametrano d. diecesette et per lui à m.ro **Orlando de Santis**, et per lui à Biaso orecchia per alt.ti d. 17 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 76, p.125; Pinto, Ricerca 2023).

27.2.1613 - 1613 à 27 di febraro Mercordi … f. 270 A Prodentia Sisto à disposit.e di fran.co ant.o Amitrano d. ventuno Et per lui à m.o **Orlando di Santis** Et per esso à Biase oricchio per alt.ti d. 21 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.265; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 270 Alla detta à disposit.e del d.o d. quindici Et per lui à m.o **Orlando di Santis** d.e in conto dell'opera fa nella Cappella in Sant'Aniello, Et per essi à Biase oricchio per alt.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.265; Pinto, Ricerca 2019).

5.10.1621 - Electio et promissio Pro Principe Conche Jo. troyano Jovene Martino punzo et orlando de santis Die quinto Mensis octobris quinte Ind.is 1621 extra et prope neap. et proprie extra janua d.tam de Chiaia in loco dicto Cappella In nostri presentia constitutus Julius Cesar de Capua Princeps Conche et huius Regni magnus admiratus interveniens ad infracta pro se ex una Et magister Jo: troyano Jovene faber lignarius et Magister Martinus punzus fabricator et mag.r **Orlandus de Santis** semdite fabricator … ex parte altera; Prefati vero Princeps, Joannes troyanus, Martinus et Orlandus sponte coram nobis non vi dolo et omne meliori via solenam dederunt et concesserunt licentia et authoritate Bartolomeo Cartario Regio Ingegniero ibidem presentis electo per ipsum Principe et … magistros arbitrandi et appreziandi omnia opera facta et facienda per dictis magistris in palatio magno et in palatio parvo ubi experiebatur Curia officij magni admiratus in dicta civitate neap. in plathea S.te Marie Costantinopolis seu S.ti Petri et Catherine de majellis. Ipsus Principis cui appretii faciendo per domino Bar.eus … princeps et magistri stare parere et obedire et non appellare … illud ratificare prout ex nunc per suum facto appretio … et de appretio faciendo per d.num Bar.um … recipere medietate ipsius in tot tersis cedendis per ipsum principe de … tertiarum quas ipse Princeps debet consequi a … per d.tam … debitorum d.ti … reliqua medietate … p.to Princeps teneatur ut promisit solvere dictis magistris in contantis, verum ad … p.tus princeps teneatur ut … solvere d.to Jo: troyano ducatos triginta, d.to Martino ducatos viginti et p.to orlando ducatos viginti de carlini in computus dictos opere et complementi ipsum … cum declaratione in vulgari sermone che d.to prencipe non sia obligato alli d.ti mastri non haveranno complita decta opera conforme dirrà decto Cartaro … (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 28, p.35v-37r; Pinto-Santamaria, Ricerca 2016).

10.11.1622 - Conventio Pro Principe Conche Orlando de santis Eodem die Decimo Mensis Novembris sexte Ind.is 1622 neap. in nostri presentia constitutus **Orlandus de Santis** fabricator sicut ad conventionem devenit cum Julio cesare de Capua Principe Conche et huius Regni magno admirato ibidem presente Sponte coram nobis non vi dolo et omni meliori via promisit d.to principi in vulgari sermone V3 Durante il tempo de anni diece numerandi da hoggi à sue proprie spese et fatiche accomodare tutto il tetto et astrichi del palazzo d'esso Prencipe sito et posito in questa città de nap. nella strada de s.ta Maria de Constantinopoli dove al presente esso Prencipe habita di modo che siano stagni et non piovano durante d.to tempore et questo per salario et prezzo de ducati sittanta de quali detto orlando declara haverne recevuto

dal detto Prencipe ducati trenta in questo modo cioe ducati diece de contanti et ducati vinti per mezzo de publico banco et li restanti ducati quaranta ad complimento di dicti ducati sittanta d.to Prencipe promette pagarli al d.to orlando cqua in nap. infra anni octo numerandi dopoi elassi doi anni da hoggi cioè ogni anno in fine ducati cinque … (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 29, p.21v-22r; Pinto-Santamaria, Ricerca 2016).

4.9.1624 - Cessio Pro Orlando de santis quietatio Pro Principe Conche Eodem die quartum Mensis Septembris oct.e ind.is 1624 neap. In nostri presentia constitutus Julius cesar de Capua Princeps Conche et huius Regni magnum admiratum sponte asseruit coram nobis et mag.ro **orlando de Santis** fabricatore ibidem presente se ipsum Principe teneri dare debere et verum et liquidum debitore … d.to orlando in d.tis quinquaginta quinque et tari tribus de carlini per saldo et complendo omnium operum fabricam magisterij ipsum experisani et … fabricam prefatum orlandum factam per servitio ipsum principis in palatio ipsum principis sito et posito in plathea s.te Marie Constantinopolis … (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 31, p.2v-5r; Pinto-Santamaria, Ricerca 2016).

4.10.1624 - Quietatio et promissio Pro Principis Conche Orlando de santis Eodem die quarto Mensis ottobris octave Ind.is 1624 neap. In nostri presentia constitutus magister **orlandus de santis** fabricator sponte asseruit et declaravit coram nobis et Julius cesare de Capua Principe Conche et huius Regni magno admirato ibidem presente in vulgari sermone V3 d'essere stato esso m.ro orlando pagato et sodisfatto dal d.to Prencipe de tutto quello se li dovea per d.to prencipe per causa de fabbriche per esso orlando fatte nel palazzo grande d'esso Prencipe et in lo palazzo dello smiragliato vecchio magisterij calce pietre pozzolama legnami et altre robbe poste per servitio di d.ta fabrica fatta fare et date da lui in nome d'esso orlando per tutto lo tempo passato insino ad hoggi … se ipsum recepisse et habuisse a d.to principe ducati quinquaginta de … receptis per d.o orlando sponte coram nobis promisit d.to principi … ponere tutti li pezzi de astrachi de tutte le pettorate della loggia scoverta sopra le carcere dell'amiragliato che va in piano alla sala del detto palazzo grande et tanto le d.te pettorate verso la grada quanto quelle verso lo giardino in..le dalla parte di dentro di d.ta loggia … m.ro orlando alzare tutte le pettorate delle fenestre della loggia … de altezza palmi tre con ponere in essi tutti li pezzi de astrachi … la sop.ta altra loggia tanto verso il giardino quanto verso la strada de s.to Pietro à majella tanto detto lavore et ogni altra cosa à spese d'esso orlando itache d.to prencipe non habbia da pagarli altro giache esso orlando dechiara che stante d.to pagamento fattoli di ducati cinquanta per d.to Prencipe resta intieramente sodisfatto … (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 31, p.15v-17v; Pinto-Santamaria, Ricerca 2016).

3.12.1625 - Promissiones Pro Principe Conche orlando de santis Die tertio Mensis Decembris 9^{e} Ind.is 1625 neap. In nostri presentis constituti mag.ri **orlandus de santis** fabricator, Joseph Salernus et Jo: bapta de Viso et Gaspar passaro fabricatores qui volentes … reddere Julium cesarem de Capua Princeps Conche et huius Regni magnum admiratum ibidem presente Sponte coram nobis non vi dolo et omni meliori via eorum … et insolidum promiserunt de complire il pozzo di d.to Prencipe che sta nelle case d'esso Prencipe nel vico de S.to Pietro à majella et proprie nella camera seu bascio alla testa del gioco del pallonetto quale d.to orlando ha incominciato a fare et questo per tutto lo mese di gennaro p.o venturo con fare la fonte d'esso palmi dudice quadra tutto à spese di d.to m.ro orlando et compagni insolidum per lo pozzo da apprezzarsi per gio. jacovo di Crispino alla fine che sarrà complito d'esso pozzo … Item se declara come per esso orlando s'è facto uno astraco nella loggia di esso prencipe del camerino del suo palazzo quale similmente se convene che si habbia da apprezzare per detto gio. jacovo di Crispino … (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 32, p.128r-129v; Pinto-Santamaria, Ricerca 2016).

Santo (not. 1594),

22.1.1594 - MDLxxxxiiij Adi 22 di Genaro sabbato … f. 143 Al mag.co Gio: fran.co vitale d. sette et per lui al mag.co **santo di santis** d.e sono in conto di d. 22 per lo preczo di mille tecole et mille canali di Salerno vechi che li have venduti d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.61; Pinto, Ricerca 2016).

Gio. Pietro (not. 1605-1613), fabricatore

23.6.1605 - 1605 Adi 23 di Giugno Giovedi … f. 58 A' Gio: lorenzo panza d. otto E per lui A' M.ro **Gio pietro de Santis** fabricatore in conto della mastria della fabrica del orto seu Giardino fora li Virgini che ha fatto et ha da fare e fatta fare d. 8 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 8, p.30; Pinto, Ricerca 2022).

4.7.1605 - 1605 Adi 4 di lug.o lunedi … f. 58 A Gio: lorenzo panza d. cinque E per lui A' mastro **Gio: Pietro de santis** disse in conto della mastria di fabrica che li ha fatto et fatto fare delle mure del orto seu Giardino

suo sito fori li Virgini d. 5 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 8, p.68; Pinto, Ricerca 2022).

14.7.1605 - 1605 Adi 14 di Giugno [sic per luglio] Giovedi … f. 334/58 A' Gio: lorenzo Panza d. quattro E per lui A' mastro **Gio: Pietro de Santis** fabricatore disse cele paga Ad comp.to di d. quaranta quattro Atteso l'altri d. quaranta l'ha dato A' mastro Gio: Pietro l'ha riceputo d'esso con.ti Et per mezzo di n.ro banco e sono per saldo et final pagam.to di tutte la mastria et opere che l'ha fatto e fatto fare d'altri mastri fabricatori e manipoli de tutte le mure e fabriche che sono nel orto seu Giardino sito fora li Virgini e che detto mastro Gio: Pietro e mastri fabricatori e manipoli che hanno fabricato in detto Giardino non deveno havere cosa nulla da esso d. 4 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 8, p.124; Pinto, Ricerca 2022).

22.9.1606 - 1606 à di 22 di Sett.e vernerdi … f. 1040 Ad Oratio Vicedomini d.i sette, Et per lui à **Gio: Pietro de Santis**, d.o seli pagano per ord.e di Gio: Batta de ligoro, per quelli ha da spendere per inastricare il cortiglio della casa, che tiene locata conf.e alla p.sa di allogamento di detta casa fatta tra di loro alla quale si habia relatt.e, a lui c.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.767; Pinto, Ricerca 2022).

23.9.1610 - a 23 Sett.e 1610 Giovedi … f. 1168 A tomasiello de arco d. nove e per lui a **Gio: pietro de Santis** d.e per tanti che haverra da spendere per ser.o della fab.ca de oratio Galioto d. 9 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2023).

15.4.1613 - 1613 a 15 de Ap.le lunedi … f. 1056 Ad Ottavio Martocello d.ti diece E per esso a m.o **Gio: pietro de Santis** fabricatore d.o seli pagano in conto de d. 20 per final prezzo convenutosi con esso ott.o per la fabrica, cavatura de terreno, lamia, astrico tonica incosciatura, et ogn'altra manifattura e materiali occorren.o in farli una fossa dentro la Chiesa de S.to lorenzo di questa Città e proprie al pilero accosto la Cappella del'ecce homo a sue proprie spese et li ha da dare fabricata, et annettata tutta d.a fossa per l'ult.o di questo mese d'ap.le, et non dandoli finita et annettata d.a fossa per d.o tempo li sia lecito farla fare da altri a sue spese et interesse, quale fossa serà netta de palmi dui, tanto a rispetto del'altezza quanto de larghezza cossi convenutosi d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.448; Pinto, Ricerca 2020).

9.5.1613 - 1613 à 9 de Maggio Giovedi … f. 1056 Ad Ottavio Martocello d.ti tre e mezo E per esso a m.ro **Gio: pietro de Santis** fabricatore d.e sono a comp.to de d.ti vinti li paga per la fattura della fossa li ha fatto dentro la Chiesa de s.to lorenzo per d.o prezzo fra loro convenuto, restando a ponerci il sportiello seu pietra di marmo, e le rigiole ò mattoni ad ogni sua richiesta, atteso li altri d. 16.2.10 li ha ric.ti cioe d. 15 in due polise per n.ro banco, e car.ni 15 da esso con.ti; et è da esso intieram.te sodisfatto per d.a fabrica restando come è detto di sopra a finire e complire d.a fossa à spese di esso m.ro per dette pietre e rigiole, quando da esso sara richiesto, et li seranno consig.te d.a pietra de marmo e rigiole d. 3.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.557; Pinto, Ricerca 2020).

Speranza (not. 1647), fabricatore

4.7.1647 - 1647 à di lug.o … f. 815 Ad And.a Mastellone d. diece, et per lui a m.ro **Speranza de Santis** a comp.to di d. trenta che li paga per mastrie fatiche, et spese fatte da esso nell'accomodat.e et residuo della Casa di Cosimo riccianti sita nella strada dei Constanzi per serv.o di sua habitaz.e che tiene a d.o Cosimo logata dic.do che tanto d.i d. 50 quanto l'altri d. 20 sono stati pagati di suoi propri denari et con tall' pagam.to resta d.o Speranza integ.te sodisfatto d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 358, p.389r; Nicolini, Notizie …, II 1957; Pinto, Revisione 2023).
- f. 815 All' detto d. trentadue tt. 2.2 et per lui a m.ro **Speranza di Santis** a comp.to di d. trecento quaranta tt. 2.2 che l'altri l'ha da lui ric.ti in più volte de con.ti d.e sono per le mastrie fatiche della fab.ca fatte nella Casa dell' cl.co Genn.o mastellone suo figlio sita nell' torrione di s.ta Cat.na nelli Carmine iux.a l'apprezzo, et misura fatta da oratio gisolfo, et Natale luongo ingignieri eletti da loro comun.te à d.o apprezzo, et misura declarando che tanto d.i d 32.2.2 quanto l'altri a comp.to di d. 340.2.2 sono stati pagati di suoi proprii denari et con tal' pagam.to resta d.o m.ro Speranza integ.te sodisfatto ne di d.e fatiche, et mastrie deve conseg.re cosa Niuna d. 32.2.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 358, p.389r; Nicolini, Notizie …, II 1957; Pinto, Revisione 2023).

Antonio (not. 1657), pittore

12.10.1657 - **De Santis Antonio** 1657, 12 ottobre *Da Diego Conzales D. 12 a compimento di D. 100 per sei quadri doi grandi e l'altri piccoli* (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 240; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.62).*

Giacomo (not. 1666), pittore

6.9.1666 - Cappella S. Petri. Iacomo santi. Die sexto mensis settembris 1666 neapoli constituto avante di noi **Giacomo Santi** parmigiano Pittore. Il quale a conventione con Gioseope russo, et Carlo cangiano dui delli maestri della Cappella di Santo Pietro delle arte di fabricatori, Pipernieri, et tagliamonti di questa Città et si obliga et promette pittare la detta loro chiesa di Santo Pietro del modo sequente cioe. Nel cupulino pittargi uno patre eterno in campo di Goria. Li pilastrelli collo stesso ordine etiam nelli squarci et subcieli delli finestrelli. Nella Cupula farci jl compartimento conforme sta il disegno excepto pero levare li dui puttini che sono sotto la statua in piede. Il simile si fara nelle finestre principale da sopra la cornice quale cornice ancora sara dipinta cosi nel sucielo conforme nel frontone et friso (f. 953) Et da sotto le cornice pittarla colli ripartimenti notati nel disegno per tutte le faccie. Et sopra le due porte alli incontri li coretti farci jl ripartimento delle cartelle come sta nel disegno. Et nel altare magiore dove e la lamia a botte pittarla del istesso modo conforme sta il disegno et seguitare l'opera sino in terra. Et tutta detta opira si ha da pittare di chiaro scuro finto stucco et tutto il giallo pittato in oro a mordente con li buttini ad uso di buon pittore. quale pittura si farà cosi nelle faccie come squarci le bocche di opere et ogni altra cosa di modo che resti ji tutto dipinto. Et per quello che tucca alli quadri coloriti dove venaranno le historie delli Gloriosi apostoli santo Pietro, et Paolo se ne stara à sodisfattione Pelli governatori di detta chiesa (f. 953v) facendo prima li cartoni in grande et dopoi che sono terminati collorirli a fresco. Dandosi da detti Governatori li anniti et le toniche a loro spese et tutto il rimanente di colore oro et fatiche di pintare a spese di detto Giacomo. E l'oro che si ha da ponere in detta pittura non sia meno di otto migliara. Danno il tutto finito et perfetto a sodisfattione dl detti Governatori et del signore Francesco Picchetti per tutto Febraro del jntrante anno 1667. Et questo per prezzo di D, ducento trenta da pagarli in questo modo cio e D. vinti anticipati quali se li sono pagati per detto Giuseppe russo per lo banco della s.ma Annuntiata sotto polisa del si gnor Duca de valentino et dopo finita la cupola D. cinquanta dopo finito sino al piano delle cimmase altri D. cinquanta dopo finito la lamia et parete dell'altare magiore (f. 954) altri D. cinquanta, dopo finito le portelle sino in terra D. trenta e per rimatto della opera dopo finita ritoccata aggiustata a tutta sodisfattione ut supra pagarli jl saldo di D. trenta. Nella quale chiesa detto Giacomo pittarà quelle historie che li dara il sudetto signore Francesco Picchetti quali disegni sono firmati di propria mano del sudetto Giacomo. quale opera promette detto Giacomo farla tutta di sua mano et darla finita per tutto detto mese di febraro 1667 et non dandola finita del modo ut supra non se li debbiano pagare detti ultimi D. trenta. quali D. ducento diece detti Giusepoe e Carlo prometteno pagarli al detto Giacomo del modo detto de sopra in pace. (omissis) (f. 954v) presentihus Iudice Joseph Vitale de Crispano Regio ad contractus. magnifico Francisco Picchetti. Andrea de Acampora. Marcello dela Ratta et Domenico bilotta (ASNa, Not. Francesco Mignone, sch. 332, vol. 24, ff. 952v-954v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

Giacinto (not. 1667), fabricatore

10.3.1667 - 1667 a 10 marzo … f. 770 A Giuliano Todino d. sissant'otto tt. 1 et per lui à m.ro **Jacinto de Santis** Capom.ro fabricatore, à comp.to di d. cento ottanta nove tt. 4.10, che l'altri per d.o comp.to li ha ric.ti da esso per il med.mo n.ro banco, quali celi ha pagati, et paga come Consolo e tesoriero della ven.le Cappella di S. Ant.o dell'arte de bottecari pizzicaroli dentro la ven.le Chiesa di Santa maria della Scala in conto del prezzo de travi, piperni, pietre calce, rapillo, et altri materiali, et magisterio de m.ri, et manipoli per la reparatione, et refettione, che stà facendo nella casa nella strada della Zavatteria vicino li beni di Andrea Scoppa, et Carlo mellone, et detta spesa la fa in esec.ne del odine datoli dall'eletto del Popolo, et in virtù della relat.e fatta dal tavolario Onofrio tango per doverseli bonificare nelli conti doverà dare a detta Cappella, et detto pagam.to lo facessimo inteso Ant.o Pironti In piè di detta girata si dice per detto Ant.o Pironti, che si cont.ta si facci detto pagamento à detto m.ro **Jacinto de Santis** d. 68.1 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 580; Pinto, Ricerca 2021).

Gio. (not. 1684-1719), scultore

11.3.1684 - 1684 a 11 Marzo … f. 1303 Ad Arcangelo Guglielmello d. venti cinque, et per lui a **Gio: de Santis**, e disse sono a comp.to di d. 55 dovendo fare quattro statove di ligno dagliate [sic], cioè di palmi otto d'altezza, e quelli santi, che li saranno ord.ti da lui, e farli d'ogni perfettione, e per d.to prezzo convenuti fra di loro d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 640, p.414; Borrelli, Sculture in legno …, 2005 p.111; Pinto, Revisione 2023).*

22.12.1684 - 1684, 22 dicembre … f. 2883 A D. Scipione Pisciotta d. sette E per esso a **Gio: de Santis** per caparra della statua di S. Ant.o di Padua di palmi cinque che deve fare per loro serv.o con f.a di d.o Gio: d. 7 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 445, p.734; Borrelli, Sculture in legno …, 2005 p.111; Pinto, Revisione 2023).*

31.3.1685 - 1685, 31 marzo … f. 1957 A Francesco Medico d. dieci, et per lui a **Giovanni de Santis**; et sono a comp.to di d. dieceotto per il prezzo di una statua miniata di San Giuseppe con pedagna et con il Santo Bambino, a lui venduto et consignato, att.o l'altri d. 8 l'ha ric.ti di contanti; e con d.o pag.to resta sodisfatto, con sua firma a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 279; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.128).*

31.5.1686 - 1686 a 31 mag.o … f. 1799 A Pompilio Berlingiero d.ti dieci; et per lui a **Gio: de Santis** m.ro intagliatore disse li paga per caparro de d. 40; prezzo convenuto tra loro per la fattura d'una statua della SS.ma Concett.ne, d'altezza di palmi 6 ½ scarsi con l'adminiculi, et giusta il disegno fatto da esso m.ro; con che vi debba operare oltromarino finis.mo, et oro del migliore si servono l'altri m.ri intagliatori et caso, che non vi fussero le perfett.ni e bontà tutte che vi si richiedono se la debba tenere esso m.ro con restituirli detta caparra d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 658, p.573; Leardi, in Esperide Cultura artistica … X 2017, 2020 p.46; Pinto, Revisione 2023).

16.3.1695 - 1695, 16 marzo … f. 1957 Al detto [Marco de Marino] ducati dicenove, e per esso a Lorenzo de Vivo per altri tanti, e per esso a D. Nicola Francesco Forte per altri tanti, e per esso a **Giovanni de Santis** per altri tanti; e disse se li pagano per conto di ducati trenta, prezzo di una statua di un Christo morto in misura di palmi otto, disteso e con le medesime dispositioni con le quali si vede uno altro dentro la cappella del palazzo del Signor Principe di San Severino [? S. Severo], con coscini stellati, strato a forma di lenzuolo e piaghe rilevate, e con corona di spine intesta; qual opera detto Signor Giovanni dovrà consignarla completa dentro questa città di Napoli per tutto il mese di maggio primo del corrente anno; e per esso a detto Bac.o per altri tanti d. 19 (ASBN, Banco AGP, g.m. 658, p.573; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.134; Di Furia, Revisione 2023).

15.3.1696 - 15 marzo 1696 … A Nicola Pellegrino ducati tre, e per lui a **Giovanni de Santis** mastro scultore per caparra di tre statue, che doverà fare per uso della chiesa Parrocchiale di Palma; cioè una intiera del glorioso San Michele Arcangelo, e due a mezzi busti alla Romana delli gloriosi SS. Agostino e Santo Liborio tutti di legname di teglia perfetta, e stagionata, con che il restante prezzo di tutte le suddette statue si paghi allhorquando le haverà finite e consignate, e per lui a Tomaso Trapani per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1020, p.1039; Borrelli, Sculture in legno …, 2005 p.111; Maria Maddalena Nappi, in Il Meridiano a. XI n. 9/113, 2004 p.21).*
- Dopo 308 anni la statua campeggia in uno scarabattolo dorato sulla parete di fondo dell'abside, in alto, dietro l'altare maggiore. La vivacità dei colori, per niente scalfita dal trascorrere degli anni, verde la corazza a disegni romboidali, rossa la clamide sulle spalle, grandi ali dorate bordate di verde scuro, l'elmo dorato ornato di piume, testimonia le innegabili doti artistiche dello scultore (Maria Maddalena Nappi, in Il Meridiano a. XI n. 9/113, 2004 p.21).*

1.6.1696 - 1 giugno 1696 … A Nicola Pellegrino ducati 40, e per lui a **Giò de Santis**, scultore a complimento dell'intero prezzo di una statua di S. Michel'Arcangelo venduto e consignato per la Chiesa Parrocchiale della Terra di Palma, dichiarando che con questo pagamento resta detto Giovanni per detta causa intieramente saldato e sodisfatto e per lui a Giò Amitrano (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1018, f. 1039; Maria Maddalena Nappi, in Il Meridiano a. XI n. 9/113, 2004 p.21).*

22.8.1697 - Per adesso sappiamo di certo che l'anno successivo, il 22 agosto 1697, il **de Santis** riceve da Giò Batta Zunica 20 ducati per una Madonna Santissima della Congregazione del Santissimo della città di Lucera, per un legato del padre don Oratio Zunica (Maria Maddalena Nappi, in Il Meridiano a. XI n. 9/113, 2004 p.21).*

16.10.1697 - 1697 a 16 ottobre … f. 953 A Nicola Pellegrino d. due tt..2.10. E per lui à **Giovanni de Santis** scultore, e seli donano dal Duca di Palma suo signor per haver fatta una statua per la chiesa Parrocchiale della Terra di Palma a sodisfattione del d.o Duca. E per lui à fran.co de leone esatt.e delli piggioni delle case delle Monache, e Mon.ro di S. Antoniello, e sono à comp.to di ducati quattro att.o l'altri l'hà ric.ti de contanti, e d.i sono in conto della 3.a del piggione d'una botteca, e camere del d.o affittatoli, dove al presente habita, maturata ad Agosto 1697. Con dich.e ch'è stato sodisfatto di tutto lo passato ha habbitato in d.a casa E per lui à à N.r Gio: Pietro franzese per alt.i d. 2.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1044, p.953; Maria Maddalena Nappi, in Il Meridiano a. XI n. 9/113, 2004 p.21; Di Furia-Pinto, Revisione 2017).

10.4.1698 - 10 aprile 1698. [f. 183r] Costituito in presenza nostra il rev.do don Francesco Matera della città di Matera al presente in Napoli sacerdote secolare [...] il quale loca li servitii personali di Giovanni di

Carluccio d'anni 18 [...] e quello pone a stare, e servire al mag.co **Giovanni de Sanctis** scultore [...] durante il tempo di anni quattro [...]. [f. 184r] Per contro d.to mag.co Giovanni promette tenere [...] nella sua casa, e bottega durante d.to tempo, et impararli il suo mestiero, o arte di scultore, e quanto in quello si ricerca, e darli per il primo anno solo il companaggio, e letto da dormire, e per l'altri tre anni darli da mangiare, e da bere, e letto da dormire secondo la conditione di d.to Giovanni di Carluccio (ASNa, Not. Onofrio Montefusco, sch. 723, prot. 3; Borrelli, Sculture in legno …, 2005 p.111).*

3.8.1705 - Die tertio m.s aug.ti 1705 Neap. Costituti in presentia n.ra il m.to R.do D. Giuliano Bovicelli Priore dell'Insigne Colleggio di S. Bartolomeo della Città di Benevento, il quale acconsentendo primieram.te in noi agge, ed interv.e alle cose infratte nel n.e sud.o … da una parte. Et il sig.r **Giovanni de Santis** scultore in questa Città di Nap. il quale agge, ed interv.e sim.te alle cose infratte … dall'altra parte, Esse parti siccome sono venute à convenz.ne, mediante la quale detto Sig.r Giovanni sponte in presenza nostra hà promesso, e si è obligato fare una statua di legname di tutto rilievo sopra un lenzuolo, di un Cristo morto, secondo il modello à tal effetto fatto, di lunghezza palmi sei, e mezzo al naturale dipinto con coscino stragallato d'oro, fatto à modo di ricamo, di tutta perfezione à giudizio, e piacere del m.to R.do P. D. Marcello Mastrillo de PP. dell'Oratorio di S. Filippo Neri di questa Città. E questo per il prezzo di d.ti venticinque, quali sia tenuto d.o Rev.do Priore, siccome in presenza n.ra hà promesso, e si è obligato darli, e pagarli à d.o Sig.r Gio: in questo modo cioè d.ti sei prontam.te, quali in effetto d.o Sig.r Gio: hà dichiarato averli ric.ti, ed avuti da d.o R.do Priore in presenza n.ra de contanti, ed in potere di esso Sig.r Giovanni remasta … Altri d.ti quattro d.o Rev.do Priore promette pagarli, laurato sarà il legname di tutto punto nella figura sudetta, e li restanti d.ti quindeci colorita, e perfezionata detta figura di Xpo del modo sud.o, ed à sodisfazione di d.o P. D. Marcello, al quale piacendo, ed essendo di tutta sua sodisfazione sia tenuto far pagare da d.o Rev.do Priore à detto Sig.r Giovanni altri d.ti cinque in tutto d.ti trenta; Del che esse Parti in tutto si rimettono al giudizio ne farà d.o P. D. Marcello, e non essendo à sodisfaz.ne del med.mo, sia tenuto d.o S.r Giovanni, come hà promesso, e si è obligato à tutti danni, spese, ed interessi. Quale figura del modo sudetto compita, e perfezionata sia tenuto detto Sig.r Giovanni conf.e hà promesso, e si è obligato consignarlo à d.o Rev.do Priore frà lo spazio di mesi tre, e mezzo da oggi avanti num.di, qual termine elasso, e non fatta d.a consegna, possa d.o R.do Priore farla fare ad altri scultori à tutti danni, spese, ed interessi di d.o s.r Giovanni … Presentibus jud.e m.co Carmino de Ambrosio de Neap. Regio ad contractus, atque m.to Rev.do P. D. Joe Bapta Massarenghi congreg.ni Oratorij, ed d.ni Andrea Spirito di Neap. (ASNa, Not. Giovanni Nicola Di Mauro, sch. 1089, prot. 6, cc. 80v-82r; Di Furia, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).

23.11.1715 - 23 novembre 1715 ... A don Antonio Sanfelice D. 20. E per lui a **Gio de Santi** in conto della statua che fa per la collegiata di Copertino (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 795; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.319).*

25.2.1718 - 1718 a 25 feb.ro … f. 553 A Pietro Galisio d. tre E per esso a **Giov.e de Santis** Scultore d.e pagarli in n.e e parte delli M.ri della Chiesa Catredale dell'Isola di Capri a conto di d. 13 restando a conseg.re solam.te d. 10 per intero prezzo d'una statua di tutto rilievo che dovrà darsi e consignarsi nella sua botteca frà un mese e mezzo cominciando da 23 cor.te e d.a statua deve rappresentare il proto martire S. Stefano con li suoi geroglifici libro palma Pietra e con le braccia e mani e deve esser mezzo busto di legno di teglia alta Palmi tre e mezzo inclusavi la pedagna che deve farsi a sue spese quale deve essere colorito con fiori e stragallato d'oro fino occhi di cristallo, e giro d'ottone tutte queste cose a sue spese eccettuatane la cassa per portarlo, e la portatura quale cose devono andare a conto de Mastri, e che d.a statua sia fatta di tutta perfezzione ed in particolare la sua testa a lui cont.i con sua f.a d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 854, p. 275; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.227; Pinto, Revisione 2023).

28.3.1718 - 1718 a 28 Marzo … f. 553 A Pietro Galisio d. tre E per esso a **Gio: de Santis** diss'esserno in conto di d. 15 intero prezzo di una statua mezzo busto di legno di teglia di tale Rilievo, il mezzo Busto di palmi tre di Altezza la pedagna mezzo palmo d'altezza, e la larghezza à proportione con le braccia, e mani, e nella mano destra il giglio di legno colorito à colore di giglio e diviso in più fiori, e mano sinistra poggiata s.a il libro con occhi di cristallo, e giretto di ottone, e d.o mezzo busto rappresentante il S. Padre Filippo Neri in habito sacerdotale con pianeta, e manipolo distaccato dal corpo della statua, e detta pianeta sia colorita di cinabro, fiorata e stragallata d'oro fino, come anche nella pedagna le cornici indorate d'oro fino, et il fondo di colore di lapislazeri, e nel mezzo a d.a pedagna uno scudo col fondo similm.te di lapis lazero, e nel mezzo di esso tre stelle di rilievo indorate una superiore nel mezzo, e due inferiori alli fianchi con espresso patto, e cond.ne che debba consegnarcela compita, e di tutta perfettione per li 20 di Mag.o prossimo 1718, et a lui con.ti con sua f.a d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 853, p.532; Di Furia, Ricerca 2017).

31.8.1718 - 1718 a 31 Ag.to … f. 1166 Ad Ant.o de Fratia d. venti, E per esso a **Gio: de Santis** scultore a comp.to di d. ventisei, att.o l'altri d. sei l'have ric.ti con.ti; e d.i d. 26 sono l'intiero, e convenuto prezzo di una statua fatta a richiesta di Salv.re Mirra, la d.a statua della B. V. del Carmine col Bambino in braccio di mezzo busto alta pal. 3 con la sua Pedagna per esso Gio: la statua sud.a consignata, per la quale stante il presente pagam.to resta d.o Gio: int.te quieto, e sodisfatto; E per esso a Ceriaco Tango, e di esso a conto di d. 50, havendo ric.ti d. 46, restandoli dovendo d. 6 per la causa con.ta nell'istro de cap.le stip.ti per m.o di n.ro [spazio bianco] al quale se refere, e dal d.o Ciriaco dichiarato in un altra fede di Credito del B.co dello Sp.to S.to in testa sua in somma di d. dieci, nella girata della quale da esso fattali, si bene si disse, che lo d.o Ciriaco haveva ric.ti d.i d. 44, ciò segui per la summa di quali d. 20 l'havea fatta delegat.e da esigersi da Ant.o de Fratio per la causa cont.ta nella presente girata fattali dal d.o Ant.o, con dich.e però, che li mobili contenuti nel d.o istr.to de Cap.li m.li sono stati dal d.o Ciriaco ric.ti, et havuti, e per d.o effetto s'intenda esso de Santis quietato etiam per la q.m stip.ne; et insieme assoluto, e ne d.o Ciriaco hà pretendere alc.a intendendosi quietato, e con sua firma d. 20 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 966; Borrelli, Ricerca 2023; Pinto, Revisione 2023).

4.3.1719 - 4 marzo 1719 **Giovanni de Santis**, scultore, fa una statua di legno, rappresentante S. Francesco Saverio, alta palmi 5 e mezzo, per Giovanni Giacomo Perciabosco, procuratore della Congregazione di S. Francesco Saverio, eretta nella chiesa dell'Annunziata della Terra di S. Sossio (ASNa, Not. Nicola Montefusco, sch. 1327, vol. 12, ff. 30v-32; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

Domenico Antonio (not. 1699), pittore

12.6.1699 - **De Santi Domenico Antonio** 1699, 12 giugno *Da Francesco Lamberti D. 10 a conto di D. 60 per le pitture di dieci quadri di palmi sette e cinque con tele sue et le figure ad elettione di Tomaso di Vino* (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 793; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.62).*

Angelo (not. 1699),

14.10.1699 - 1699 a 14 8bre … f. 2253 Al Mon.ro di S.to Ligorio d. quaranta con f.a di D.a Berardina di Capua Abb.a ad **Angelo de Santis** per l'assistenza da lui fatta nella fabrica della casa ad arco dal p.mo di Gen.ro per tutto li 31 Xbre 1698 a lui contanti con sua f.a d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 656, p.438; Pinto, Ricerca 2013).

Gio. Batta (not. 1729), pittore

12.4.1729 - 12 aprile 1729. A Giuseppe Collicelli Lanzara D. 10. E per lui a **Gio Batta de Santis**, pittore per aver pittato prima a colla e poi ad oglio con ancoli e fioroni di chiaro scuro a color di noce tutte le porte, finestre e finestrini con averci lui posto colla, ogli, colore, manifattura ad eccettione quelli delli due cornicioni a man sinistra nel salire del primo e secondo appartamento del suo palazzo alla Montagnola, passata la chiesa delli Miracoli, eridatario del palazzo del quondam Gaetano Lanzara (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1199; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.362).*

Vincenzo (not. 1772-1778), scultore

31.8.1772 - 31 agosto 1772. Al padre lettore fra' Prospero De Iorio ducati 12. E per esso a **Vincenzo De Santi** a compimento dei ducati 40 in sodisfazione di due statue fatte nella chiesa di San Domenico, una di San Rafaele e l'altra di San Michele, e resta intieramente sodisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1704; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.49).*

20.11.1778 - 20 novembre 1778 … A D. Scipione Levo, Ducati 10 allo scultore **Vincenzo de Sanctis** in conto di ducati 35, convenuto prezzo della Statua di legno del glorioso San Costanzo Martire che a tenore del modello sta lavorando in scoltura per la Confraternita del Monte del Rosario della terra di Scanno (L'Aquila), unitamente alla sua Piramide e perfezione di tutto punto (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2174, p. 568; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.31).*

SANTOLUPO ANIELLO (not. 1613), mattonatore

1.6.1613 - A p.mo de giugno 1613 Sabato f. 95 Al p.re Antonio talpa d.ti diece e per lui ad **Aniello Santolupo** d.e in conto della mattonata che haverra da fare nel pavimento della loro sacrestia nova quale sarra tutta de mautoni fatti à 8 faccie con una reggiola à torno et che detti mattoni siano bene arrotati et

tagliate tutte le otto faccie et quando haverra fenito de mettere in opera detta mattonata à tutta sua spesa de mautoni reggiole e magisterio con fare un poco de riccio inucolto sotto accioche li mattoni stiano fabricati piu forti si pagi per suo intiero pagamento carl. 20 la Canna de d.a mattonata e riccio che lui haverra fatto sotto d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

SANTORO

Francesco (not. 1729), pittore

29.11.1729 - 1729 a 29 9mbre … f. 3062 A D. Gaetano Recupito d. 5 e per esso a **fran.co Santoro** Pittore à comp.to de d. sette, atteso li d. due del comp.to, li ha ric.ti con.ti e sono per prezzo di due quadri dal med.o fattili ciò è uno coll'Imagine del glorioso S.to Nicola di Bari e l'altro con la famiglia Sacra e resta intieram.te sodis.o con f.a del d.o **fran.co Santoro** d. 5 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 762, p.876; Di Furia, Ricerca 2021; Pinto, Trascrizione 2023).

Gaetano (not. 1748-1774), fabricatore

17.10.1748 - 17 ottobre 1748. Al Provinciale Generale della Compagnia de Bianchi della Giustizia di questa città ducati ventisei, un tari e 18 grana con girata di D. Nicola Sanghez de Luna a mastro **Gaetano Santoro** disse per intiera soddisfazione per tutta la fabrica et altro da esso fatto nella detta Compagnia si per Il magistero suo e suoi operai come per tutto Il materiale di calce, pozzolana, pietre, mattoni et ogni altro occorso per detta causa essendo andato Il tutto a suo conto e carico, essendo detto pagamento che da esso seli fa in nome e parte e di proprio denaro di detta compagnia; e come Procuratore Generale della medesima resta interamente sodisfatto e non deve conseguire cos'alcuna da detta Compagnia si per detta, si per qualsivoglia altre cause [...] (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1392; Di Furia, in L'Ospedale del Reame …, 2010 p.270).*

27.7.1751 - 27 luglio 1751 … f. 1494 Al dottor Pietro de Liguoro, d. 12 e per esso al capomastro fabbricatore **Gaetano Santoro**. Sono in soddisfazione dei lavori fatti nel muro del suo giardino che divide con quello di S. Maria di Costantinopoli, di cui ha fatto l'apprezzo il r. ingegnere D. Nicola Canale (…) e per esso a Giovanni de Giorgio, d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1992; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

12.12.1759 - 12 dicembre 1759. A don Geronimo Trutta D. 1.000. E per esso a **Gaetano Santoro**, con firma autentica, capomastro fabbricatore di questa città. Disse esserno in conto di tutta la fabbrica, materiali, cavamenti, casse chiuse, sfrattatura ed altro fatto fuori Porta Reale, largo detto dello Spirito Santo per l'ornamento da farsi in detto sito per la situazione della statua equestre di bronzo della Maestà del Re Cattolico Carlo III, gloriosissimo padre del re nostro Signore (Dio Guardi), siccome dal biglietto del regio ingegnere don Nicola Tagliacozzi Canale, confirmato dall'eccellentissimo conte della Rocca Marigliano, commensario del decoro di questa Città al quale si riferisce, il quale si conserva fra le scritture di detta città. E con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1586; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.336).*

7.2.1760 - 7 febbraio 1760. A Geronimo Trutta D. 394. E per esso a mastro **Gaetano Santoro** a compimento di ducati 2.000, atteso li altri ducati 1.606 li ha ricevuti ducati 1.000 con polizza di nostro banco e ducati 606 in moneta di rame. E sono in conto di tutta l'opera fuori Porta Reale per l'ornato della real statua equestre di bronzo della maestà del re cattolico Carlo III (Dio Guardi), cioè cavamenti di terra, fabbriche terranee, casse chiuse, pietre. calce, pozzolame, magistero, sfrattatura, legnami dello steccato, ed ogni altro a tenore dei prezzi convenuti nel passato ad estinzione di candela restando la città cautelata nel di più importante dei lavori, e di tutto l'apparecchio dei materiali di mattoni ed altro che trovasi immessi nel luogo della fabrica, siccome dalla relazione del regio ingegnere Nicola Tagliacozzi Canale, firmata dal commensario del decoro di detta Città Principe della Villa, alla quale si riferisce, che si conserva fra le scritture di detta città. E con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1597; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.336).*

6.2.1761 - 6 febbraio 1761 … f. 4459. Alli Gov.ri della S. Casa di S. M.a di Costantinopoli D. duecento not.a a 19 X.bre 1760. E p. essi a **Gaet.no Santoro** Capom.ro Fabricatore, e sono a comp.to di D. 600 che l'altri l'ha ricevuti in più partite, e tutti a conto delli lavori di fabrica, stucchi, sfrattatura, ed altro da esso fatto p. l'ingrandimento de nuovi Parlatorij del loro mon.ro da starne alli prezzi, e relaz.ne farà l'Ing.re D. Nicola

Tagliacozzi Canale, giusta lo bollettino, di d.o Ing.re, ed ord.ne in piè del med.o, che si cons.a in fasc.o ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1499; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.270).*

28.4.1762 - 28 aprile 1762 … f. 4057. Alli Gov.ri della Real Casa di S. M.a in Costantinopoli D. dieciotto et 1 C. per essi a **Gaetano Santoro**, e sono per tanti importa lo prezzo di pietre pozzolane, sfrattatura, rapillo, calce, pezzi d'astrico, due canali di Haguo, ed una graticola di ferro per lo magistero occorso per diversi residj di fabrica dal med.o fatti in M.zo Corr.te Anno nel refettorio di loro Mon:ro g.a la cutif.a (?) della M.re abb.a riconosciuta, e tassata dall'Ingegniero D. Nicola Tagliacozzi canale, che con ordine in piè delle med.a si conserva in fascicolo, e resta sodisf.o per d.a causa e p.esso ut s.a D.15.1 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1639, p.172; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.271).*

6.11.1762 - Partita di ducati 133.4.19 del 6 novembre 1762 estinta il 4 giugno 1763. Pagamento al capo mastro fabbricatore **Gaetano Santoro** per i lavori nelle stufe di Agnano, secondo la relazione del Regio Ingegnere Nicola Tagliacozzi Canale (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 11779; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.398).*

26.3.1763 - Partita di ducati 500 del 26 marzo 1763 estinta il 4 giugno 1763. Pagamento al mastro fabbricatore **Gaetano Santoro** per l'ornato della Real Statua Equestre di bronzo del Re Carlo III fuori il Largo dello Spirito Santo (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 11779; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.398).*

1.9.1767 - 1 settembre 1767. I Deputati del Tribunale della Fortificazione, Mattonata e Acqua pagano ducati 400 ai mastri **Gaetano Santoro** e Gennaro Paciocco per nettamento, fabbrica, cavamento e altro fatto pe le due variazioni accadute per causa dell'acqua di lave sopra il formale delle fontane nuove nella strada di S. Carlo nei giorni 3 e 21 agosto 1767 (ASBN, Banco dei Poveri,g. m. 1737; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.350).*

12.1.1774 - 12 gennaio 1774. Alli Eletti della fidelissima città di Napoli D. 800. E per essi al fabbricatore **Gaetano Santoro** a compimento di ducati 15.300 ed in conto di ducati 16.665, intero importo di tutti i lavori di fabrica dal medesimo fatti per l'ornato della real statua equestre di Sua Maestà Cattolica fuori la Porta dello Spirito Santo, a tenore della misura ed apprezzo fattone dall'ingegnere Luigi Vanvitelli, Andrea e Pascale Tagliacozzi Canale de 7 settembre 1772 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2040; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.336).*

12.1.1774 - 12 gennaio 1774. Alli Eletti della fidelissima città di Napoli D. 100. E per essi a Pascale e Andrea Tagliacozzi Canale, ingegneri ordinari a compimento di ducati 200 per incomodi presi per la misura ed apprezzi e misure fatte sul lavoro eseguito dal mastro fabbricatore **Gaetano Santoro** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2040; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.336).*

Nicola (not. 1781), fabricatore

20.11.1781 - Esito. Spese di fabrica per il nuovo dormitorio. A' 20 novembre 1781. Pagati a don **Nicola Santoro** docati cento con fede di credito del Banco del Santissimo Salvatore, in testa del padre abbate don Fortunato del Tufo [...], e per me li sopradetti docati cento li pagarete a don **Nicola Santoro** a complimento di docati milletrecento; atteso li mancanti docati milleduecento l'ha ricevuti in diverse summe e tempi, parte in contanti e parte con fedi del medesimo [...]; e tutti detti docati milletrecento sono in conto delli lavori che il medesimo sta facendo di fabbriche, astrichi, reggiole, legnami, ferri, marmi ed altro nel nuovo dormitorio di questo regal monastero di Monteoliveto di questa città (ASNa, Mon. sopp. 5507, p.250; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.394).*

SANTULLO o SANDULLO

Bartolomeo (not. 1635-1690), stuccatore

2.8.1635 - 2 agosto 1635 ... A Berardino Scoraggi D. 15. E per lui a Silvestro Faiella, **Bartolomeo Santullo** e Angelo Antonio Gallo, dite in conto di D. 150 per l'intiero prezzo della stucchiatura che li dovevamo dar finita di tutta perfettione della cappella della Santissima Concettione dentro la loro chiesa della Congregazione dell'Oratorio a man sinistra dell'altar maggiore fra il termine di due mesi dalli 31 del passato et il tutto a tutte loro spese. E detti D. 150 servendo pagando, quale stucchiatura doverà essere del modo e forma che sta cominciata et designata di marmi e stucco la Cappella di San Filippo, che sta dalla man destra

del detto Altar maggiore incluso l'arco e guarnitione che sta sotto l'organo (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 175; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.602).*
- Nel 1635 era già stata rivestita di marmi la cappella di San Filippo Neri (a sinistra dell'altare) ma non era stato avviato l'ammodernamento della cappella simmetrica, quella della Concezione. Alla fine dello stesso anno viene redatta una convenzione tra i padri dell'Oratorio e Silvestro Faiella per rivestire la cappella di stucco. Il rivestimento deve essere fatto in analogia alla cappella di San Filippo Neri: «... simile ai marmi di d.a cappella, includendovi la lamiozza seu sottarco che sta sotto l'organo, che si farà conf.e quella sopra l'altare di S.to Filippo, et di più fare tutti li pilastri di stucco modinati conf.e a quelli di marmo di d.a Cappella di S.to Filippo ... fare la base, et imbiancarle conf.e quelle di S.to Filippo, ma di stucco» (ASNa, Notai del Seicento, sch. 1023/2, p.512; Cantone, Napoli barocca …, 1984 p.254).*

10.4.1643 - Libri della fabrica della venerabile casa de SS. Apostoli de RR. PP. Theatini … bozza di capitolato … "Havendoci noi sotto Silvestro Faiella, Fran.co Cristiano et **Bartolomeo Santullo** stuccatori inteso nella chiesa di SS. Ap.li di C.R. di questa fidelis.ma Città di Nap.s'habbia da fare le sott.i lavori di stucco p.ciò c'offeriamo di fare q.llo di tutta p.fetione e conforme e fatto q.llo del Coro, e conforme li P.ri di d.a Chiesa ci hando comandato che facessimo sopra a l'offerta p.ciò et questo comandamen.o non hanno voluto mancare di servirle et fare d.a opera a gusto di d.i P.ri et a lloro sodisfatione. In p.is, c'offeriamo di fare l'arco maggiore di dentro del Coro et braccio della Croce. 2. - fare lo fronte dell'arco maggiore dalla parte della nave della Chiesa stampato con una mensola in mezzo et li archi altri mezzi archi che sono attaccati a d.o fronte di arco Maggiore e farli del modo et forma come sono fatti quelli di dentro della croce di d.a Chiesa. 3. - Fare lo vacante sopra alli Coretti conforme e una delle lamie del braccio della Croce et l'altri quattro vacanti che sono dentro d.o lamione e farlo con un quadro in mezzo p.ogni vacante stampato e lavorato conforme q.llo che stà nella lamia del Coro. 4. - Fare otto Cappelle e soprangoli, sopra di q.lle Lunette conforme a quello del Coro includendovi tutte le finestre che sono sotto le dette lunette e di q.lli maniera che sono nel Coro con mensole sopra. 5. - Fare li quattro archi dentro le lamie et partite e stampate dentro li compartim.i et fogliami, Bottini Arpie conforme a q.lli del Coro et sop.a lo cornicione fare tutti li piedistalli e p.ogni arco stampato con li fogliami dentro et sopra le cimaselle come q.li del Coro. 6. - Fare uno fenestrone sopra la porta grande di d.a Chiesa con includerci li tre angoli con dui altri mezzi archi conforme sono nel braccio della Croce che vando p.sopra lo fenestrone e tutta d.a opera promettessimo di farlo come q.llo dello Coro et Croce e non facendola come q.llo sia lecito alli P.ri di farla fare at altri alle n.e spese et interesse di questo s'habbia a stare allettione d'esperti e detti m.i habbiano da fare la tonica dello Pittore intonacare la bocca d'opera da fuori le finestre delle vitriate di toneca di rapillo della Chiesa. E questo p.il prezzo ciò è della lamia della Chiesa in sino sopra lo Cornicione p.lo prezzo di D. Setticento cinquanta et allo Cornicione p.sino sopra le base di marmo p.il prezzo de D. cinque cento cinquanta ciò è lavorato lo Cornicione di tutta la nave della chiesa conforme e quella di dentro del Coro, fare lo friso con fogliami e teste di Corrobini conforme a q.llo dello braccio della chiesa, fare l'arcotrave conforme è fatto dentro similmente fare di capitelli di d.a nave con vitizzi similm.te conforme gli altri fatti con li Pilastroni conforme li altri fatti fare li fronti li archi delle Cappelle a modinate stampate con una mensola in mezzo et i tre angoli sop.a la detta Cappella, stampata con fogliame dentro li vacanti delli 3 angoli che vando allati dell'Archi et pilastri conforme volendo detti P.ri di fare li membretti conforme al disegno che sta in d.a Chiesa con ponersi q.llo poco di cimasella che è la parte della chiesa ciò è lo liscio, lo deritto della Cimasella a bascio includendovi ancora li dui vacanti che sono sopra li coretti, et fare anco la facciata sopra la porta et lati di d.a di stucco liscia in sino a terra, e questo p.lo prezzo delli soprad.i D. cinquecento cinquanta e così offeriamo con conitione però che li P.ri servendo pagando et habbiamo da fare alloro spese l'anniti necessari p.d.o lavoro, Calce, pizzolama, polvera di marmo, chiodi di ferro filato, gesso e d'altre cose di Muri a tutte le nostre spese atteso è questo asserimo di farlo di tutta bontà e non essendo come q.lli del Coro et Croce et meglio c'offerimo di rifarlo a nostre spese et interesso e cossì promettiamo firmata et adenticata n.ra volontà da … 28 di Marzo 1643 mancando de sequitare detto lavore lo possono fare d'altri a n.re spese et inter.e et anco promettiamo di lavorare con q.lli m.ri che bisogni.mo e non levar mano purchè d.ti P.ri … et ivi sproveno conforme allo lavore p.n.ro gusto et impire l'opera detti P.ri non siano tenuti a cosa nessuna p.lo macisterio fatto. A di 10 di Aprile 1643 Francesco Cristiano **Bartolomeo Santulli** Silvestro Faiella (BNN, ms n. 678, p.225; Pietrini, L'opera …, 1972 p.44).*
- SS. Apostoli … La nave della chiesa fu stuccata dai maestri Silvestro Faella, Francesco Cristiano e **Bartolomeo Santullo**, i quali cominciarono a lavorare nell'aprile 1643 (Strazzullo, La chiesa dei SS. Apostoli, 1959 p.29).*

16.4.1643 - 16 Aprile 1643 … f. 1423 A Ottavio Ferrajolo d. diece et per esso al fratello gio: andrea sparano per altri tanti et per esso a Silvestro Fayella Francesco Christiano et **Bar.eo Santullo** stuccatori insolidum d.e sono a compimento di d. 30 atteso detto compimento l'hanno ricevuto di contanti et se li pagano in conto delli d. 1300. che cossi sono stati d'accordo con li padri di SS.ti apostoli di Napoli dello stucco che hanno a

fare nella chiesa dei SS.ti Apostoli conforme appare per una offerta fatta dalli sopra detti mastri firmata et autenticata per mano di n.re alla quale se refere et per essi a Onofrio Pepe per altri a lui d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 223; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, p. 231).

18.5.1644 - 1644 a 18 maggio … f. 842 Alla Capp.a del ss.mo sacramento di s.ta m.a del Carmine con firma di sore angelica gambacorti priora d.ti cinque 2.10 et per essa à m.ro **bar.eo santullo** stoccatore d.e delli d.ti mille esist.no in n.ro b.co pervenuti al lloro mon.o del ss.mo sacramento ut s.a da d. gio: b.a magnati per la vendita fattali de annui d. 70 conf.e la partita di n.ro b.co et cautele rogate per m.o di n.re gio: and.a cassetta in conto dello stucco fatto di piu nella nova chiesa del novo mon.o descritto in d.a partita di n.ro b.co a lui d. 5.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 234; Pinto, Ricerca 2010).

29.10.1644 - 29 ottobre 1644. Al padre don Gio: Vitelli proposito de Santi Apostoli ducati cinque tarì 1.9 e per esso a Francesco Cristiano, Silvestro Faella e **Bartolomeo Santullo**, e sono a complimento de ducati novecentoventidue e grana 14 atteso detto complimento l'hanno recevuto parte de contanti e parte per banco, e detti se li pagano in conto dell'opera de stucco che fanno alla lamia della loro chiesa de Santi Apostoli conforme appare per scrittura alla quale se refere, e per essi a fra Gio: Spiana per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 205, p.359; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.438).*

16.3.1690 - 16 marzo 1690 … f. 979 Chiesa dell'Annunziata di Salerno d. 11.2.5. Stucchi di Francesco e **Bartolomeo Santullo** fatti in quella chiesa (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 335; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

Francesco (not. 1660-1690), stuccatore

29.8.1660 - Il 29 agosto 1660 Giovanni Battista d'Adamo e Francesco Santullo promettevano ai monaci di stuccare la cupola secondo il disegno del Picchiatti (1619-1694): "Noi Gio. Battista d'Adamo e **Francesco Santullo** stuccatori ci offeramo fare l'opera di stucco nella cupola di Monte Vergine di Napoli conforme all'istruzione fatta dal Sig. Ciccio Picchiatti di tutta perfetione et ponervi il Monastero a sue spese la polvere di marmo, la pozzolana, chiodi che bisogneranno per detto lavoro, e li legnami e tavole che vi sono per servitio dell'anditi, e ci offeremo fare dett'opera compita ut supra per prezzo di docati 250 e per essere questa la nostra volontà et offerta l'havemo fatta scrivere dal medesimo Padre Abbate e firmata di nostra propria mano di me Francesco Santullo, et col segno della Croce di me Gio. Battista d'Adamo per non sapere scrivere. Hoggi 29 agosto 1660" (ASNa, Mon. sopp. 1751; Strazzullo, in Nap. Nob. 12 1973, p.154).*
- La sproporzione fra il tamburo e la cupola fa intuire un ripensamento in fase di esecuzione del progetto originario. La infelice soluzione della chiusura in chiave contrasta con i due disegni conservati all'Archivio di Stato, uno dei quali datato 1660; in essi è definita una lanterna che termina in un cupolino ed in cui i vuoti predominano sui pieni. Dobbiamo presupporre che la soluzione presentata nei disegni fu realizzata (Pessolano, in Nap. Nob. 14 1975, p.22).*
- il Picchiatti … Maggior impegno dimostrò in S. Maria di Monteverginella ove eseguì … la decorazione della cupola (Mormone, in Storia di Napoli, VI 1970 p.1114).*
- fu restaurata dopo la peste del 1656, in ringraziamento per la cessazione dell'immane flagello. E' probabile che i monaci abbiano affidato all'ing. Francesco Antonio Picchiatti la progettazione e la direzione dell'intera opera di restauro, tanto più che nel 1660 si decorava la cupola secondo il disegno dello stesso ingegnere (ASNa, Mon. sopp. 1751; Strazzullo, in Nap. Nob. 12 1973, p.154).*
- [199] Del restauro seicentesco, affidato probabilmente a Francesco Antonio Picchiatti, rimane … la cupola, ricostruita (?) tra il 1657 e il 1659 (Ferrante, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.153).*
- … all'interno è ormai difficile individuare gli interventi di F. A. Picchiatti … (Divenuto, Napoli sacra …, 1990 p.169).*

14.5.1661 - 1661, 14 maggio. Banco del Monte dei Poveri. Pagate per me a mastro Silvestro [o Salustrio?] Sommillo, Gio. Battista d'Adamo e **Francesco Santullo** mastri stuccatori duc. 50, dite sono in conto dello stucco che haveranno da fare nella chiesa nuova di S. Maria del Pianto et in conformità dell'obbligo sopra ciò fatto ... (ASDN, Miscellanea, Chiesa di S. Maria del Pianto, Registri esiti, 1660-1668, fol. 50; Strazzullo, in Nap. Nob. 4 1965, p.223).*

9.12.1669 - 9 dicembre 1669 … Ad Aniello Pecora, D. 10 a Silvestro Faiella e **Francesco Santullo** maestri stuccatori, a compimento di 100 per l'opera di stucco fatta nella Congregazione dei Recitanti il SS. Rosario nella chiesa di S. Severo dei Predicatori alla Sanità di questa fedelissima città di Napoli (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 448; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.193).*

30.1.1675 - Conventio inter Admodum Reverendum Canonicum Don Michaelem Angelum Cotignola et Nicolaum Xjistiano Franciscum Santullo & Dominicum Barricelli. Eodem die trigesimo mensis Ianuarij XIII Indictionis 1675 Neapoli. Constituti in presenza nostra il molto Reverendo signor Canonico D. Michel'Angelo Cotignola Deputato alle cose infrascritte dall'Eminentissimo signor Cardinal Caracciolo Arcivescovo di questa Città, e come suo messo, et internuntio da una parte. E Nicola Christiano, **Francesco Santullo**, e Domenico Barricelli de Napoli capi mastri stuccatori, agenti, et intervenienti alle cose infrascritte per essi, e qualsivoglia de loro in solidum, e loro in solidum heredi, e successori dall'altra parte. Li detti mastri sono venuti à conventione con detto signor Canonico in detto nome, jn virtù della quale essi Mastri in solidum si sono obligati, e si obligano di fare, perfettionare tutta l'opera di stucco che si deve fare nella Chiesa Cathedrale di questa Città quale s'intende le sedeci arcate della nave di mezzo con le sue cantonate, e le rivolte caminaranno quanto volta la colonna, e nella testa della Chiesa ciò è dove è il deposito del Rè Carlo si faranno quelli lavori che pareranno all'Architetto di farci et in tutto e per tutto conforme à lui parerà, e dell'arco maggiore al presente non se ne parla dovendosi (f.37v) poi fare à parte conforme si accordarà. E le cose vanno rimodernate saranno pilastri, archi, capitelli, base, ornamenti di finestre, ciò è le sue cornici à torno, et il cornicione, ciò è cimmase di sopra di dette finestre, e queste cornici delle finestre andaranno poste con spaccatoni nel muro dove bisognerà, e rinforzati di buoni ferri il tutto in conformità del disegno firmato da Sua Eminenza, e da detti mastri, quali si conserva da detto signor Canonico, e conforme li venerà ordinato dal Reverendo Padre Fra Bonaventura Architetto. E il tutto fare, perfettionare, e finire à tutte loro fatighe e spese, ciò è calce, polvere di marmo puzzolame gesso da presa, perni, filo di ferro filato, spago funicelli, aniti, ciò è ginelle, tavole, fune, cati, cofani, pietre, ferri, spaccatuni, et ogn'altra cosa sarà necessaria per la total perfettione, e finimento di dett'opera cossi di materiali, come d'istromenti senza che possano pretendere altra cosa alcuna, eccetto che l'infrascritto prezzo, con dar finita, e perfettionata dett'opera di tutto ponto infra e per tutto li dieci del mese di Settembre del presente anno 1675. E con li seguenti patti cioè Che detti mastri siano tenuti come in solidum promettono fare il disegno determinato da Sua Eminenza, e come dall'Architetto li è stato designato in grande. Che si habbino da fare li sporghi, e modoni in grande del modo che dovranno venire tutti li rilievi (f.38) archi, armi, et altri ornamenti, conforme si dimostra nel disegno in piccolo. Che la detta opera ogni mese, prima, ò doppo ad elettione di Sua Eminenza si debbia rivedere dall'Architetto, che guida dett'opera, e ritrovandosi errori, siano in solidum obligati come promettono subito levarli, e rifare in bonissima forma quanto più presto sarà possibile, e cossi anche guastando le modenature delle cornici volendole forse fare più piccole della modenatura, che se li darà siano in solidum obligati, come promettono similmente rifarle il tutto à loro fatighe, e spese come sopra. Che nella mistura faranno per il stucco debbiano ponerci tutta quella polvere di marmo sarà necessaria e bastante in modo che non ve ne sia scarsezza. Per lo che si debbiano far le prove per vedere se detto stucco sarà à perfettione da esperti della loro professione ò dall'Architetto ad elettione di detto signor Canonico, e non ritrovandosi à perfettione siano tenuti per quello che non si ritroverà à perfettione rifarlo à tutte loro spese come sopra quia sic. Dichiarando che detto stucco dovrà essere tirato di bianco conforme l'arte ricerca. Che li muri siano piccati bene con il sciamarro, e prima di ponervi l'arricciatura si debbiano rivedere dal detto Architetto. Che alle cornici che vanno à torno tanto all'Apostoli quanto alli Padroni de Napoli, perche vanno à braghettone, siano obligati à detto Braghettone (f.38v) ponerci perni, e ferro filato, e che nell'intagli e stucchi d'armi vi debbiano ponere li ferri perni ferro filato grosso, particolare nelle centine dell'archi, che vanno fatti moderni. Che detti Mastri siano tenuti come in solidum si obligano fare tutte le cornici, et altri lavori d'intagli, che vi saranno necessarij cossi nell'armi di Sua Santità in grande e di Sua Maestà che Dio guardi, come nell'altre due armi più à basso di dette grandi, conforme il disegno che se gli darà dall'Architetto. Che gl'archi, che vanno remodernati, che si caleranno dalla ponta acuta circa due ò tre palmi conforme si conoscerà il suo bisogno, e li piperni, che sono in detti archi, che andaranno tagliati dalli pipernieri, siano obligati detti mastri in solidum farli tagliare à loro spese conforme anche siano in solidum obligati far tagliare à loro spese tutti li piperni dalli cordoni che stanno sotto le finestre, e cossi anche far tagliare li gattoni di piperni, che stanno sopra li capitelli delli pilastri, e scenderli in terra nella Chiesa in luogo dove non diano impedimento à tutte loro spese, e fatighe. Che tutte l'armi piccole che sono sopra l'archi, quali si devono levare, e porre in luoco che si vedano acciò non si disturbino li Padroni di dette armi similmente si debbia fare à spese di detti Mastri in solidum. Che nelli pilastri della Chiesa s'habbino da tagliare (f.39) tutte le cornici di piperno, che stanno in mezzo di detti pilastri, et anco levar le croci di marmo, e tornarle à rimettere, ciò è à rincasciarle dentro li piperni di detti pilastri. Che in caso li detti mastri rompessero le vitriate della detta Chiesa, ò facessero altro danno per loro negligenza, siano in solidum tenuti à rifare il tutto à loro spese, et interessi. Che li detti mastri non possano pretendere in qualsivoglia modo, raggione, titolo ò causa altra cosa alcuna più dell'infrascritto prezzo stabilito, ut infra, eccetto però se Sua Eminenza volesse uscire dal detto disegno con aggiungervi più opera, nel qual caso si dovranno fare nuovi patti e nuova scrittura. Che detti Mastri siano in solidum obligati à tutte loro spese come sopra far le toniche al pittore che dovrà pingere in dett'opera conforme à detto Pittore bisognerà senza pretendere altro che l'infrascritto prezzo nel

quale similmente s'intendano escluse le dette toniche. E con patto che tutti li suddetti materiali, et ogn'altro necessario per detta opra siano, e debbiano essere d'ogni buona qualità bontà, e perfettione à sodisfattione dell'Architetto. Che tutte le pretecaglie, terreno, e sfabricatura et altro che rescirà da dett'opera facienda, e materiali, che si poneranno in detta chiesa, s'habbino da sfrattare con some à spese delli detti Mastri, e portarli in luoco dove non diano fastidio ne impedimento à detta Chiesa ne al publico, restando il tutto à loro peso in modo (f.39v) che detta Chiesa finita dett'opera debbia restare scopata, e netta à tutte loro spese, e fatighe. Che li detti Mastri debbiano forzosamente, come promettono pigliarsi la franchitia della calce, che servirà per dett'opera, quale se li darà secondo andarà bisognando detta calce dovendo detti Mastri bonificare il prezzo di dette franchitie per quello importeranno. Che detti Mastri non possano in conto alcuno ne per qualsivoglia causa cavare fossi per cavarne puzzolame, ò altro, e ponerci in quelli sfabricature tanto in detta Chiesa, quanto in tutto il recinto di essa. Che circa la recognitione dell'opera facienda se sia di buona qualità, e conforme li modoni, e sporghi che li sono dati se debbia stare à quello che giudicara l'Architetto di dett'opera Fra Bonaventura, o pure da altri Esperti ad elettione di Sua Eminenza. Che in caso che nel ponere in opera detti modoni fatti se conoscesse dal detto Architetto, che volessero essere più grandi, ò più piccoli senza però mutarvi forma d'ornamento, siano obligati essi Mastri, essendo più grandi farli per il medesimo prezzo convenuto, et essendo più piccoli si debbia escomputare la rata di quelli. Che in dett'opera debbiano farci lavorare Francesco Christiano Padre di detto Nicola, e darli quello sarà di giusto conforme giudicarà detto Padre Fra Bonaventura senza che possano ammoverlo senza licenza di detto signor Canonico quia sic. E finalmente si convene, che soccedendo qualche (f.40) differenza con detti Mastri di qualsisia qualità quella s'habbia da riconoscere, e giudicare da esperti eligendi da Sua Eminenza, et occorrendo d'andare in Giudicio non si possa haver ricorso ad altro Giudice, se non solo dall'Illustre signor Marchese della Terza delegato di Sua Eminenza, et à quello giudicarà detto signor Marchese si debbia stare senza appellatione, ò contraddittione alcuna … E questo per convenuto e finito prezzo di tutta dett'opera, materiali, lavori, intagli, fatighe et ogn'altro di sopra descritto, e dechiarato de dotati mille, e duecento de carlini. A conto del qual prezzo detti Mastri spontaneamente in presenza nostra confessano haver ricevuto, et havuto da detto signor Canonico dotati duecento de carlini per Banco de Poveri di questa Città excettioni. E li restanti docati mille per complimento del detto prezzo detto signor Canonico in detto nome spontaneamente in presenza nostra promette dare, e pagare à detti Mastri secondo anderanno perfettionando dett'opera, e conforme parerà al detto Architetto in modo però che finita dett'opera restino in mano di detto signor Canonico D.ti trecento per cautela e sicurtà mentre si convene che finita, e perfettionata, che sarà dett'opera quella di nuovo si debbia rivedere da detto Architetto ò altri esperti eligendi da Sua Eminenza se vi sono mancamenti ò imperfettioni da correggere acciò Sua Eminenza non resti aggravata, e ritrovandovisi alcuna imperfettione possa (f.40v) con detto denaro emendarsi quia sic ... (ASNa, Not. Geronimo de Roma, sch. 1214, prot. 15, ff. 37-41v, ff. 84-88v della nuova numerazione; Ruotolo, in Ricerche sul ‘600 …, 1989 p.165).*

- Nella seconda metà del Seicento appaiono vari nomi di stuccatori, capostipiti di dinastie che continueranno la loro attività nel secolo seguente. Fra questi è Nicola Cristiano che insieme a **Francesco Santullo** e Domenico Barricello si assume il compito di stuccare la Cattedrale di Napoli. L'atto, del 30 gennaio 1675, chiarisce che l'opera era su disegno di Bonaventura Presti, architetto, che diresse i lavori costantemente, come si apprende da un pagamento dell'agosto 1675 (Rizzo, in Ricerche sul ‘600 …, 1987 p.170; Ruotolo, in Ricerche sul ‘600 …, 1989 p.161).*

- Ma quest'opera fu cancellata nei restauri del 1833-44 che diedero vita ad un'ibrida decorazione gotico-classicheggiante, con capitelli antichizzanti affiancati a fasce con archi acuti intrecciati, fasce di foglie, di lontano sapore barocco, e finti marmi (Di Stefano, La Cattedrale di Napoli, 1975 p.40-41; Ruotolo, in Ricerche sul ‘600 …, 1989 p.161).*

10.1.1678 - Promissio Operis Pro Venerabilli monasterio Sancti Laurentij: Eodem Die decimo mensis Januarij millesimo sexcentesimo septuagesimo octavo Neapoli, et proprie jn venerabili Ecclesia sancti Laurentij maioris huius Civitatis jn nostri presentia constituti jnfrascripti Reverendi Pater Guardianus, et Patres Magister Joannes Franciscus ostuni Guardianus … maiorem, et saniorem partem petrum dicti monasteri i imo totum dictum monasterium, et eius patres facientes, et rapresentantes ut dixerunt capitulariter constituti, et coadunati in unum ad sonum campanule more, et loco solitis consensientes prius in nos, intervenientes ad infrascripta pro dicto monasterio, et successoribus quibuscumque in eo sponte sicut ad conventionem devenerunt cum **Francisco Santullo** de Neapoli magistro stuccatore presente, et interveniente similiter ad Infrascripta pro se eisque heredibus, et successoribus in virtù della quale detto mastro **Francesco** si obbliga di fare per servito della Chiesa di S. Lorenzo l'jnfrascritta opera di stucco cioè. In primis promette, et s'obbliga detto Francescso di fare li capitelli di Santo Antonio conforme quelli della (f. 19v) Cappella di Santo Antonio conforme parerà, et in quella maniera, che parerà, e si dirà dal signore Dionisio Lazzari. De più fare la cornice al fenestrone nuovo conforme alle cornici delli fenestroni della nave piccola di detta Chiesa. De più fare li due quadri conforme sono l'altri quadri grandi nella detta conformità,

misura, e qualità tutto à giuditio, e parere del detto signor Dionisio. Et questo per prezzo di D. novanta con restare però à peso di detto mastro tutto quello, che vi è necessario per detta opera tanto da fabricare le pertose, fare, et levare, l'Anitri, et ogni altro, che vi bisognerà per detta opera, quali D. novanta se li pagaranno cioè. Docati sessanta in più volte faticando pagando, et docati trenta finita sarà detta opera, quale opera habbia da essere à laude, et giuditio di detto signor Dionisio. De più detto mastro promette dare finita, e complita detta opera del modo sodetto per tutto li 19 di Febraro venturo del corrente anno 1678, e per tutto detto tempo habbia da stare arresidiato. De più si convene, che jl monasterio non sia tenuto à dare altro à detto mastro se non che l'acqua. De più si convene che non finendosi detta opera per detto tempo sia tenuto detto monasterio farla finire à danno, è spese di detto mastro dico à danno, et spese di detto mastro, et anco s'intenda non facendo detta opera conforme il parere di detto signore Dionisio. De più se convene che non si debbia allontanare in cosa alcuna da quello, che si determinerà, et deciderà da detto signor Dionisio. Promittentes sollemni stipulatione conventionem, et promissiomnem predictas ac onmia predicta semper habere ratas ac rata ... (ASNa, Not. Antonio Cerillo, sch. 503, prot. 17, f.19-20; Martinelli Marin, in Nap. Nob. 35 1996, p.21).*

24.8.1675 - 1675 a 24 ag.to … f. 1007 Ad Ignazio della Monica d.ti trenta, et per lui a mastro **fran.co Santullo**, et mastro Carlo di feo stuccatori, con patto che siano tenuti tra un mese da hoggi complire tutto lo stucco che hanno principiato nella Real Chiesa di Santa Marta di tutta forma, et non finendo frà d.o tempo siano tenuti di restituire detti d. 30 una con tutti danni spese, et interesse, et sia lecito alli N.ri Gov.ri di d.a Real Chiesa fare complire detta opera ad altri mastri, à spese et danni di detti mastri **fran.co Santullo**, et Carlo di feo stuccatori, con patto pure che siano tenuti detti Gov.ri pagare a detti mastri l'oppra più del stucco fatto in detta real Chiesa fuora del disegno fatto dal Mag.co Architetto Dionisio Lazzaro pattuito nell'Instrum.to stip.to per mano di n.re fran.co Ant.o Cesare de Zollo, al quale s'habia relat.e, à conto del quale lavoro si sopra più del d.o disegno ne hanno rec.to in più volte altri d.ti 103.2.10 (dico d.ti 103.2.10) et sono ancora stati sodisfatti per intiero di tutti li d.ti 350 promessoli per il soprad.o stucco in conformità del patto fatto nel sud.o Instrom.to et cosi li pagas.mo, et non altrim.te et per essi a Pascale Russo per alt.i d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 570; Pinto, Ricerca 2019).

22.5.1681 - 22 maggio 1681. A Pedro de Avila D. 15. E per lui a Tomase Piermonte. E per lui a Domenico Carlo Pace. E per lui a padre Gio Angelo de S. Teresa. E per lui a **Francesco Sandullo** a compimento di D. 20 a conto di D. 28 in conto di D. 100 per fattura de li tre quadri grandi, quali vanno al coro de la loro chiesa de la Madre di Dio in conformità del disegno fatto da Dionisio (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 420; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.83).*

1.12.1681 - 1681 a p.mo Xbre … f. 2473 Al Mon.rio di S. Gio: Batta delle Monache d. venticinque e per esso con firma di suor M.a Christifera di Costanzo priora a M.ro **fran.co stantullo** [sic] stuccatore in conto de lavori di stucco pattuito per instro per m.o di N.r Carlo Carotenuto per d. 750 degli ne ha ric.ti d. 100 che uniti con d.i d. 25 sono d. 125 in conto de d.i 750 d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 551; Pinto, Ricerca 2012).

20.12.1681 - 1681 a 20 Xbre … f. 2473 Al Mon.ro di S. Gio: B.a delle SS.re Monache di q.a città d. cinquanta con firma di Sore Maria Christifera de Costanzo priora, et D. Oratio Maldacea Vicario, à m.ro **fran.co Santullo** stuccatore, in conto de lavori di stucco, apprezzati dall'Architetto, e stipulato per il loro Mon.ro per prezzo di d. 750 quali per il med.mo n.ro banco, ne hà ric.ti in più volte altri d. 150 che per questi d. cinquanta ne viene ad haver havuto in conto d. 200, in conto di d.a opera, e resta per comp.to ad haverne da havere altri d. 550 per comp.to secondo si è stipulato, con.ti à d.o m.ro fran.co con sua firma d. 50 (ASBN,Banco AGP, g.m. 553, p.232; Russo, Ricerca 2017).

20.12.1681 - 1681 a 20 Xbre … f. 2473 Al d.o Mon.ro [di S. Gio: B.a delle SS.re Monache] d. venticinque, e per esso con firma delli sud.i [Sore Maria Christifera de Costanzo priora, et D. Oratio Maldacea Vicario], al sud.o m.ro **fran.co Santullo** stuccatore, in conto del lavoro di stucco fatto nella sud.a chiesa, seu Mon.ro, e per esso à Gio Batta farina capo m.ro frabicatore, sono per affitto di tutti li legnami consistentino in tavole, jenelle, stanti, jenelle di accetta, correhe, muscielli, jenelle bastarde, pedecarole, et altro che al presente si trova per stiglio fatto, seù inderizzo per potersi da esso continuare l'opera di stucco, che stà facendo nella sud.a chiesa di S. Gio: B.a de SS.re Monache, quale stiglio, seù inderizzo le possa esso godere per mentre finire l'opera di stucco, fino al piano del cornicione, e non altrim.te, e dopoi resta à peso d. d.o m.ro Gio: B.a di levarsi tutte le correhe, cavallatura, jenelle di accetta, et ogni altro di d.o inderizzo e restano à suo benef.o con che non possa passare il tempo più di cinque mesi da hoggi 20 Xmbre ut s.a e fenendo primo d.o inderizzo possa subito pigliarselo esso m.ro Gio: B.a non restando à conseguire da esso cosa veruna per la causa sud.a, con.ti à d.o m.ro Gio: B.a farina con firma di n.r Gios.e d'Urso di nap. d. 25 (ASBN,Banco AGP, g.m. 553, p.232; Russo, Ricerca 2017).

27.1.1682 - 1682 a 27 Gennaro … f. 1363 Al Mon.rio di S. Gio. batta delle Moneche di questa Città d. cinquanta e per esso con firma di sor Maria Christifera di Costanzo Priora et D. Oratio Maltacea Vic.o à **fran.co Santullo** m.ro stuccatore disse sono à complim.to di d. ducentosissanta otto, atteso l'altri d. 218 l'hà ric.ti in più partite per mezo di B.co quali sono a conto di d. 750 prezzo del lavore di stucco della nova Chiesa di detto Mon.rio med.te instrom.to per m.o di N.re Carlo Carotenuto, al quale si refere con.ti al d.to m.ro fran.co con sua firma d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 555; Pinto, Ricerca 2012).

16.5.1682 - 1682 a 16 Maggio … f. 1363 Al Monas.rio di S. Gio: Batt.a delle Monache di questa città d. venticinque, e per esso con firma di sore M.a Christifera di Costanzo e di D. Oratio Maldacena a **fran.co Santullo** M.ro stuccatore disse à comp.to de d. trecento novatatre atteso gl'altri l'ha ric.ti per mezzo di B.co e sono à conto de d. 750 prezzo del stucco che lavora per la nova chiesa del sud.o Monas.rio med.te Istrom.to per m.o di n.re Carlo Carotenuto al q.le contanti à d.o fran.co con sua firma d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 557; Pinto, Ricerca 2012).

18.4.1689 - promissio operis di stucco pro Monasterio S.ti Gaudiosi. Die decimo ottavo mensis Aprelis 1689 Neapoli et proprio in venerabili Monastero S.ti Gaudiosi monialium huius Civitatis ordinis S.ti Benedicti, in nostri presentia constituti Rev.da D.na D. Lavinia d'Avalos Archiabb.a predicti Monasterij consentiens prius in nos interveniens prò dicto Monasterio, et successoribus quibuscumque in eo ex una parte. Et Marcus de Aniello, Alojsius Lago, et Nicolaus Sartore de Neapoli stuccatori, intervenientes ad infrascripta tam prò se ipsis, et quolibet ipsorum in solidum, eorum proprij privati, et principalibus nominibus, quam nomine, et prò parte **Francisci Santullo** ac predicti Francisci, et cuiuslibet ipsorum in solidum heredibus, et successoribus prò quo quidem Francisco prefati Marcus, Alojsius, et Nicolaus eorum proprijs nominibus, et in solidum promiserunt derato, et q [spazio bianco] ratificare habeat predictum contractum, et omnia, et singula in eo contencta per instrumentum publicum infra dies duos ab hodie in margine presentis notandum, et sponte coram nobis se obligaverunt in solidum di fare tutto il lavoro di stucco dentra la Chiesa del detto venerabile Monasterio di S.to Gaudioso in conformità del disegno fatto dal Cavalier Dionisio lazeri, cioè la nave della chiesa, l'arco maggiore, et il tompagno, dove è la grata di ferro in conformità delli lavori, conforme stando segniati nel sudetto disegno; et perché nel detto disegno fatto in piccolo non si sono designate tutte le linee necessari, acciò il lavoro d'Architettura fusse venuto di tutta perfettione, siano però tenuti stare alli modeni, che se li farando, per detto signor Cavaliere, così anco in tutti li lavori d'intagli, quali nel disegno non vi si sono potuti mostrare li lavori di cartocci, fogliami, teste di cherobini, et altro, che ponendo in opera, conforme il disegno non farebbero buona vista, nelli pilastri in tutti li piani vi si debbiano fare l'intagli, seù bassirilievi di quella maniera si sono fatti dentro la Regal Chiesa di Santo lorenzo, nel retroscritto Arco maggiore, et tompagni della crate si debbia fare scompartimento eguale, ò dell'istessa rata della nave della Chiesa, li pilastri delle bocche d'opere delle cappelle con li loro sotto archi siano tenuti farci le guarnitioni uniformi a gl'altri lavori, et occorrendo al detto signor Cavaliero accomodare qualche cosa di sua sodisfat.ne, possa farlo, ne si intenda soprapiù. mà stare all'infratt.o patto, che si stabilirà, et questo se intenda per tutt'opra, il tutto a sodisfatt.ne del detto s.r Cavaliero. Et questo per prezzo di d.ti quattrocento incluso in esso tutti l'aniti, come tavole, tenelle pedecarole et occorrendo corde, sartiole, muscelli, calce, pezzolama, polvere di marmo, e dove bisogna il gesso di presa, e chiodi, et siano tenuti, dove sarando intagli, che portano altezze non metterci chiodi, mà fare le caraci a code di rondine nella muraglia e ponerci pietre. Durante il tempo cioè dalli diecedotto del presente mese d'Aprile del corrente anno 1689, avanti con esser tenuti tenerci a lavorare di continuo consequtivamente sei persone, che lavorano oltre li manipoli, con che non debbiano mai mancare li detti Marco, Loise, Nicola, e Francesco, et sino all'integral complimento di detta opera non ammoversi. Quali d.ti quattrocento d.a s.ra Archiabb.a promette pagarli d.ti cento al presente, quali li riceveno per il Banco del Popolo, et li restanti d.ti trecento conforme andarando servendo, e fatigando, e costi pagarli con che debbiano restare d.ti cento per l'ultimo di detta opera. Et in caso che per li sudetti si mancasse dal lavore sudetto nel modo, e forma detto di sopra, in detto caso sia lecito al detto Monasterio non solo fare complire la detta opera d'altri a danni, et interesse delli sudetti, mà anco farsi restituire tutte le quantità, che haverando all'hora ricevute conforme spontaneamente in presenza nostra in solidum promettono restituirli al detto Monasterio, et per esso alla detta s.ra abb.a (omissis) È presente fra i testimoni il cavaliere Dionisio Lazzari (ASNa, Not. Matteo Grimaldi, sch. 580, vol. 13, ff. 111v-113v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).
- "18 aprile 1689. La Rev.da Sig.ra D. Lavinia d'Avalos, Arcibadessa del Monastero di S. Gaudioso di Nap.viene a convenzione con Marco d'Aniello, Luigi Lago e Nicola Sartone, di Nap.stuccatori, i quali tanto in loro nome quanto per parte di **Francesco Santullo**, promettono di fare tutto il lavoro di stucco dentro la Chiesa di detto Monasterio, in conformità del disegno fatto dal Cavalier Dionisio Lazzeri, cioè la nave della Chiesa, l'arcomaggiore et il tompagno dov'è la grata di ferro, ecc. E questo per prezzo di duc. 400, a

cominciare dal presente giorno in avanti". E' alligato un disegno di D. Lazzeri (Prota-Giurleo, in Fuidoro 3 1957, p.95).*

21.11.1689 - Dichiaro Io sott.o Nicola Sartore, come li mesi passati tanto da me, quanto dà Luise Rago, e Marco dà Niello e **francesco Santullo** si pigliò l'opera di stucco della nave arco maggiore e tompagno della grate della chiesa dell' Venerabile Monastero di San Gaudioso di questa Città di tutto servata la forma tanto del disegno fatto dal Cavaliero Dionisio Lazzaro, e dall'instromento rogato per mano di Notar Matteo Grimaldi di Napoli nel mese d'Aprile del corrente Anno 1689, et essendo quasi complita la detta Nave, e dovendosi dar principio al detto Arco, e tompagno in conformità del desegno fatto dal sig.e Gio: Domenico Vinaccia per detti Luise, Marco si soppose esservi opera di più tanto nel lavorato quanto in quello si doveva lavorare, e per tale effetto si desistè da dett'opera, et tanto d.o luise, quanto d.o Marco ferno istanza anco in mio nome nella R.da Corte Arcivescovale di questa Città astringersi detto monastero a sodisfare tutta l'opera di più, che vi era tanto in detto lavorato quanto in quello l'era da lavorare. E perche la verità del fatto e stata et è che il sudetto motivo di opera di piu e stato invintato dalli detti luise, e Marco, et non da me predetto Nicola, e la sudetta consulta data di comparere nella detta Corte Arcivescovale conforme disse detto luise li fù data da Carmino Rago suo figlio, che fosse comparso in detta corte, ma la volontà di me predetto Nicola e stata sempre di continuare dett'opra, non lavore di più in conformità dell'appuntato con detto signore Cavaliere Dionisio, è la detta comparsa presentata in detta Corte Arcivescovale non fù presentata, ne con mio consenso et intervento ne con mia procura, ma animosamente di detti luise, e Marco; che perciò dichiaro a cautela di detto Monastero della d.a comparsa non servirmene, ne avalermene in giuditio, ne extra, anzi mi riservo tutte, e qualsivogliano ragioni di possere agere anco criminalmente, tanto contro di luise, e Marco, quanto contro il magnifico m.ro d'atti di d.a Corte o scrivano che l'havessero forse fatte presentate in mio nome in d.a comparsa e prometto à magior cautela di detto monastero complire la sud.a opra in conformità delli sud.i disegno fatti da d.o sig. vinaccia; e questo per l'istesso prezzo convenuto nell sud.o instr.o, quale prezzo prometto non dimandarlo se prima non sarà complita dett'opra, e se pare in detti disegni, che doverà consignare d.o signor vinaccia vi fusse qualche cosa di più, che sarebbe tenuto in conformità del sud.o disegno di d.o sig. Cavaliero, et instr.o rogato per mano di d.o Notar Matteo mi rimetto alla cortesia e gentilezza della sig.ra Archibadessa di detto Monasterio e nella sua coscientia, e perche conf.e mi è stato riferito che nel sud.o disegno del d.o Sig. Vinaccia vi sono buttini di scultura perciò prego la d.a sig. Archibatissa à quelli far lavorare dal sig. Laurenzo Vaccaro a spese di d.o monasterio e cossi dichiaro. Napoli 21 di 9bre 1689. Nicola sartore (ASNa, Not. Matteo Grimaldi, sch. 580, vol. 13, ff. 111v-113v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

16.3.1690 - 16 marzo 1690 … f. 979 Chiesa dell'Annunziata di Salerno d. 11.2.5. Stucchi di **Francesco** e Bartolomeo **Santullo** fatti in quella chiesa (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 335; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

Domenico (not. 1682-1684), stuccatore

14.7.1682-12.1684 - … e che, secondo quanto è possibile dedurre dalle note dei pagamenti effettuati tra il 1682 e il 1684 (la lista dei pagamenti è relativa al periodo tra il 14 luglio 1682 e la fine del 1684), in tale occasione vennero realizzate nuove aperture nelle murature della chiesa ("Et comprese le Pietre de Genua tagliarle et ponerle sopra le fenestre delle Gelosie …"), è ipotizzabile che il progetto di restauro barocco dello spazio tardocinquecentesco abbia comportato, oltre che un possibile sfondamento di una preesistente parete absidale e un suo spostamento verso oriente, anche un aumento dell'altezza della chiesa, con la conseguente esecuzione di nuovi stucchi e modanature (ASNa, Mon. sopp. 5339; Russo, in Nap. Nob. 38 1999, p.95 e 102).*
- D'altra parte, dalle note dei pagamenti emerge una più intensa attività nella zona del presbiterio e dell'altare ("Per spognare detta Calce et scarpellare la Cona … Giornate Una delle meie per arresediare la Cona … Giornate 3 delle meie per l'arresidij dietro dello Altare …") - (ASNa, Mon. sopp. 5339; Russo, in Nap. Nob. 38 1999, p.95 e 102).*
- Il tema del Gesù delle Monache viene riproposto in una altra chiesa delle francescane riformate, S. Antoniello, dove l'ampliamento della primitiva cappella con un vano presbiteriale quadrato ed il suo completamento con la cupola (?), appare di maggiore respiro soprattutto per l'ampiezza dell'area a disposizione. Il contrasto delle spinte della cupola, offerto dagli ambienti adiacenti non crea problemi strutturali all'architetto, più attento dei suoi contemporanei ai temi fondamentali dell'architettura barocca romana, in particolare a quello della facciata autonoma rispetto all'articolazione distributiva dell'interno (Amirante, Architettura ..., 1990 p.26).*

- "Nota di denari ricevuti dalle sig.re monache Educande e converse del ven. Mon. per lo stucco della chiesa fino a gennaio 1683". Numerosi sono i pagamenti allo stuccatore **Domenico Santullo**. Si parla anche dei lavori per la costruzione del belvedere (ASNa, Mon. sopp. 5339; Amirante, Architettura ..., 1990 p.64).*
- L'interno della chiesa, dall'impianto controriformistico ad aula unica e piccole cappelle laterali, venne arricchita da una preziosa decorazione con stucchi eseguita tra il 1682 ed il 1684 con ogni probabilità, dallo stesso Guglielmelli. Tuttavia nei documenti reperiti non compare il suo nome; ma la mia ipotesi si fonda sia sull'analogia stilistica dell'apparato decorativo con le altre opere del maestro, sia sulla circostanza che la fondazione di S. Antonio risale a Paola Cappellano, una suora uscita dal Gesù delle monache nel 1564 (Amirante, Architettura ..., 1990 p.56).*
- [335] … La piccola chiesa è decorata con stucchi di ambito di Lorenzo Vaccaro (1655-1706), ricordati come recentemente eseguiti dal Celano (Nappi, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.72).*
- … essa venne sottoposta infatti ad un radicale "restauro" che comportò la sostituzione della preesistente cupola con quella oggi visibile e già completata nel 1683 … Tale circostanza è dimostrata dalla nota dei "Denari ricevuti dalle SS.re Monache Educande e Converse del Venerabile Monastero di S. Antonio per lo stucco da farsi" del 1683 in cui si legge che "la palla della cupola colla sua pittura e portatura si è scambiata cola rama della Signora Suor Maria Gelsomina: con solo porvi del Monastero la palla piccola vecchia …" (ASNa, Mon. sopp. 5339; Russo, in Nap. Nob. 38 1999, p.95 e 102).*

Michele (not. 1717-1767), stuccatore

9.7.1717 - 1717 a 9 luglio … f. 2391 A D. Marco Mercadante d. diece, e per lui a Gius.e Chianese m.ro stuccatore, e sono per caparra delle sue fatighe, e giornate, che dovrà fare nel lavoro di stucco pigliato a fare da **Michele Santullo** nella Chiesa Cattedrale della Città di Matera, da pagarsi d.o Gius.e Chianese a rag.e di d. quindeci il mese, e d.o pag.to lo fa in nome, e parte di d.o m.ro michele, a peso del quale corre d.a opera, e di danaro pervenuto in mano sua dal Can.co D. Giulio Sarcuni Proc.e gen.le, et Economo dell'Arcivescoval menza di d.a Città tra la summa di d. quaranta per pagarli a disposit.e di d.o m.o michele d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1380; Pinto, Ricerca 2024).
- f. 2391 Al d.o d. diece, e per lui a Gius.e Russo m.ro stuccatore, e sono per caparro delle tre giornate e fatighe pattuite con m.ro **Michele Santullo** da farsi nella Chiesa Catredale della Città di Matera nel lavore di stucco pigliato a fare da esso m.ro Michele, e da pagarsi a d.o Gius.e Russo a rag.ne del conv.to prezzo di d. nove il mese, e d.o pag.to si fa da lui in nome, e parte di d.o m.ro Michele a peso, del quale corre d.a opera, e di denaro pervenuto in mano sua dal Can.co D. Giulio Sarcuni Proc.re g.le, ed Economo dell'Arcivescoval mensa di d.a Città trà la summa di d. quaranta per pagarli a disposit.e di d.o m.o michele, e per lui a Giacchino Russo per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1380; Pinto, Ricerca 2024).
- f. 2391 Al d.o d. diece, e per lui a Giacchino Russo m.ro stucc.re, sono per caparra delle sue fatighe, e giornate, che dovrà fare assieme con m.o **Michele Santullo** nella Città di Matera, e proprio nell'opera di stucco pigliata dal med.o nella Chiesa Catredale di d.a Città, nella quale opera entra d.o m.o Giacchino Russo per la 3.ª parte, con esser tenuto a perfettionare con d.o m.o Michele il lavoro di d.a opera secondo n'ha stip.to esso m.ro Michele … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1380; Pinto, Ricerca 2024).

1721 - Giuseppe Scarola … attese, dal 1721, all'ornamentazione in stucco del duomo [di Capua] - alla quale collaborò anche il plastificatore partenopeo **Michele Santullo** - unitamente al padre Pietro (Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.52).*

20.10.1725 - 20 ottobre 1725 D. 20 a **Michele Santullo** per stucco ai pilastri (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo della Pietà dei Turchini - Libro maggiore matr. 12 (1725-1752), Conto riparazioni della Nostra Chiesa, p.86; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.97).*

11.4.1726 - 11 aprile 1726 D.45,15 a **Michele Santullo** a compimento di D. 299,15 per lo stucco fatto nelli pilastroni e pilastri del coro, come nella cupola e pilastroni della chiesa, come da misura dell'ingegnere Nauclerio (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo della Pietà dei Turchini, Libro maggiore matr. 12 (1725-1752), Conto riparazioni della Nostra Chiesa, p.86; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.97).*

28.9.1730 - 28 settembre 1730. Al Padre Paolo M. Battimelli D. 10 a al Maestro Stuccatore **Michele Santullo** a comp. di 260 prezzo finale e pagamento per causa del magistero dello stucco da lui fatto nella chiesa e loro Collegio di S. Giuseppe dei Clerici Regolari di questa città, secondo la relazione di Gio. Batta Nauclerio (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 869, p.128; Rizzo, Ricerca 2018).

11.5.1731 - 11 maggio 1731. A D. Ottavio Massa Mormile, Ducati 87 a **Michele Santullo** Maestro Stuccatore, a pagamento e saldo ed a compimento di 167 a final pagamento di tutto il lavoro fatto per

servizio del suo palazzo nella città di Somma, sotto il Vesuvio, in conformità della misura fattane dal magnifico Ingegnere Michele Porcelli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1018, p.557; Rizzo, Ricerca 2018).

31.10.1731 - 31 ottobre 1731. A Giuseppe Brunassi D. 50 a **Michele Santullo**, a comp. di 150, a conto della stuccatura sta facendo col suo palazzo sito a Portici e proprio a S. Maria del Soccorso (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 867; Rizzo, Ricerca 2018).

18.12.1731 - 18 dicembre 1731. A Filippo Castaldo, D. 15 a **Michele Sandullo** Maestro Stuccatore, a comp. di 318 per l'opera di stucco nella chiesa del Monastero di S. Maria Maggiore di Napoli alla Pietrasanta (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 887, p.345r; Rizzo, Ricerca 2018).

4.3.1733 - 4 marzo 1733 ... A don Francesco Maria Mirella, principe di Teora, ducati 28.2 a **Michele Santullo** maestro stuccatore, a compimento di ducati 83, attesi gli altri li ha ricevuti in più volte, de contanti, disse sono a intera soddisfazione e saldo di tutte le toniche, stucchi ed altro fatto nel suo casino di Posillipo a tenore della misura, apprezzi e disegno fatti dal signor don Ferdinando Sanfelice architetto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1667; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.253).*

26.11.1734 - Suor Maria Vincenza Capecelatro, "per il compimento della facciata della chiesa di S. Giovanni Battista delle Monache", paga duc.: 15 (26 nov.) allo stuccatore **Michele Santullo** (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.174).*

27.1.1735 - M.V. Capecelatro … paga duc.: … 123 (27 genn. e 21 luglio), a comp.di 138, a **M. Santullo**, "per tutto lo stucco fatto e statua di S. Giovanni Battista … e due medaglie di stucco; una che rappresenta S. Dom.o, et altra S. Vinc.a Ferrerio con suo ornato scorniciato di pal. 7 alto, e palmi 5 largo con ornamento attorno di pelle, e cartocci, e con chimase scorniciate, e con d.o ornamento d'altezza palmi 15, e largo palmi 11 fatto … sotto l'atrio della porta della chiesa" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.174).*

2.3.1735 - 2 marzo 1735 … Il monastero di S. Caterina, per i lavori in corso "nella chiesa, monastero, e giardino" ed in base alle misure ed alla relazione fatte dall'ing. Giuseppe Bani y Bolanos, paga … duc. 16, a comp. di 56, al maestro stuccatore **Michele Santullo**, "a conto del cappellone di S. Anna che sta facendo nella chiesa d'abbellirsi di stucco, scoltura, intagli ... a semetria dell'altra cappella che sta nella chiesa sotto il titolo del SS.mo Crocifisso ... con doverci fare ancora l'altare di fabrica, e stucco con 5 statue, tre sopra il cornicione ... la Fede nel mezzo e due Profeti laterali ... e sulli laterali dell'altare ... poste le statue della Speranza e l'altra ... della Carità ... secondo il disegno che si conserva" (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.134).*

5.5.1735 - Il monastero di S. Giovanni Battista delle Monache, con firma di suor Maria Giacinta di Capua, "priora", "per le riparazioni del danno causato nel med.o monastero dal passato tremuoto", paga duc.: … 10 (5 maggio) a comp.di 545, a **Michele Santullo**, "prezzo di tutte le lamie fatte di canne nelle celle e corridore dell'infermeria, come anco dello stucco" (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.174).*

7.6.1735 - 7 giugno 1735 … Il monastero di S. Caterina, per i lavori in corso nello stesso, paga duc. … 15 a **Michele Santullo** (Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.135).*

21.7.1735 - 21 luglio 1735 … A suor Maria Vincenza Capecelatro, ducati 60 a **Michele Santullo** maestro stuccatore, a compimento di 100 a final pagamento dello stucco dal medesimo fatto fare così suoi maestri manipoli, e materiale nella facciata della loro Chiesa di San Giovanni Battista a Costantinopoli, della statua di San Giovanni Battista, ed altro per servizio della loro detta chiesa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1295, p.824; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.255).*

21.7.1735 - A suor Maria Vincenza Capecelatro … paga duc.: … 15 (21 luglio) al maestro Carlo Tucci; 14 (21 luglio) al ferraro Antonio Prisco; 8.1 (21 luglio) al ferraro Domenico Delfino (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.174).*

21.7.1735 - 21 luglio 1735 ... A suor Maria Vincenza Capecelatro, ducati 38 a **Michele Santullo** per il prezzo delle due medaglie di stucco una che rappresenta San Domenico e l'altra San Vincenzo Ferreri con suo ovato scorniciato di palmi 7 alto con coronamento attorno di pelle e cartocci, con cimasa scorniciata fatta dal detto Santullo sotto l'atrio della porta della Chiesa del Monastero di San Giovanni Battista delle Monache a

Costantinopoli, compresi i materiali di calce, polvere di marmo, chiodi, perni, ferro filato, e magistero ed ogni altra cosa dal medesimo fatta e fatta fare ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1295, p. 824; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.255).*

26.4.1738 - 26 aprile 1738. Ducati 72 a **Michele Santullo** a comp. di Ducati 225 ricevuti da Beatrice Miroballi Monaca Professa del Monastero di S. Maria Donnalbina e sono per l'intero prezzo del lavoro di stucco e materiali da lui fatto nel Coro della Chiesa di detto Monastero a spese di detta Miroballi apprezzata detta summa dall'ing. Nauclerio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1343, p.589; Rizzo, Ricerca 2018).

13.9.1738 - 13 settembre 1738. D. 15 a **Michele Santullo** Maestro Stuccatore a comp. di D. 635 in conto delli stucchi fatti e faciendi nelle Chiesa e Congregazione del Monastero della Terra Santa come anche dell'affacciata delle Chiesa di Marco Nido dell'Arte dei Magazzenari a misura dell'ing.re Luca Vecchione (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1067; Rizzo, Ricerca 2018).

16.11.1740 - 16 novembre 1740. A Francesco Costantino ducati trenta e per esso a **Michele Santullo** capomastro stuccatore in conto delli lavori di stucco dal medesimo facendo per servizio della sua Casa sita di rimpetto S. Margaritella per materiali e magistero ed oltre però della pozzolana, e pietra che doverà consignarcela al piano del cortile da doversi il medesimo a sue spese tirar l'acqua dalla cisterna di detta sua Casa, e questo per li prezzi stabiliti, e convenuti cioè per ogni cimmasa di balcone o finestra da farsi così nella facciata verso la strada, come verso il cortile con mostra, controfascia, e ornamenti di pede, e intagli abozzata rustica e poi vestita di stucco carlini trenta, con che debbia a sue spese coprire la cimmasa con pietre di genua e cacciare dette cimmase in quelli luoghi ove non si trovassero. Per ogni canna di tonica e stucco posta a piombo, et a righello da farsi così nella facciata verso la strada, come verso il cortile di buona qualità grana 35. Per ogni canna corrente di fascia che si doveranno nella facciata verso il cortile anco vestite di stucco grana venti compresavi non solo la facciata d'avanti, che le rivolte o siano grossezze d'esse. Per ogni canna corrente di cornici o siano cimmase che si doveranno fare dalli medesimi lavori scorniciati di tavoloni di piperno che doveranno attaccare alli medesimi anco vestite di stucco grana quaranta. Per ogni canna corrente di cornicione grande da farsi nella facciata verso la strada con freggio a gola sotto per architrave vestito di stucco, e coverto sopra con pietre di genua carlini undeci. Per ogni canna di cornicione corrente si doverà fare per finimento della facciata verso il cortile anco con freggio, e architrave parimente vestita di stucco, e coverta con pietre di genua carlini ott. E tutti l'altri lavori che occorreranno non solo al di fuori che al di dentro della grada et in ogni altro luogo di detta Casa sia tenuto il mastro sudetto quelli fare di tutta bontà, e perfettione, e secondo l'ordinazione del Regio Ingegniero Don Nicola Tagliacozzi Canale per li prezzi saranno stabiliti da detto Ingegnere, senza che dopo fatto l'apprezzo se ne possa il mastro sudetto gravare o chiamare recesione alcuna dovendo restar fermo l'apprezzo faciendo da detto Ingegniere come se fusse decreto del Sacro Regio Consiglio come altresì sia tenuto è obligato l'anzidetto mastro fare tutti li sopradescritti lavori per li prezzi già convenuti anco di tutta bontà, e perfettione e secondo l'ordinazione e disegno di detto Regio Ingegniere ed a sodisfazione d'esso sudetto, e sia per espresso patto stabilito, e convenuto che sia lecito al anzidetto Regio Ingegniere poter crescere e mancare a sua sodisfazione altro lavoro nonostante il disegno di varij pensieri e idee dal medesimo già fatto, dovendo andare anco a carico di detto mastro la futtura disfattione d'arnesi, porto, e riporto di legnami, e tutti l'ordegni necessari, e così sia e per esso a Pietro Marbone per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1803; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.193).*

29.11.1740 - 29 novembre 1740. A Francesco Costantino venti e per esso a **Michele Santullo** per altri tanti e sono per conto dell'opera sta facendo nella sua casa con sua firma (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1803; Iannotta, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.142).*

2.12.1740 - 2 dicembre 1740. A Francesco Costantino ducati cinquanta, e per lui a **Michele Santullo**, sono a complimento di ducati 100, atteso li mancanti ducati 50 l'ha ricevuti per nostro Banco, e sono per conto dell'opera sta facendo nella sua Casa; e con firma di detto Santullo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1805; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.194).*

23.12.1740 - 23 dicembre 1740. A Francesco Costantino d. quaranta e per lui a **Michele Santullo** a conto dello stucco sta facendo nella sua casa e con sua firma (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1804; Iannotta, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.143).*

28.1.1741 - 28 gennaio 1741. A Francesco Costantino d. sessanta, e per esso a **Michele Santullo** per conto dello stucco, ed altro sta facendo per servizio di sua casa, con firma di detto Santullo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1812; Iannotta, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.144).*

17.2.1741 - 17 febbraio 1741. Li RR.PP. anno asserito in presenza nostra come avendo determinato rifare la loro chiesa [di S. Pietro Martire] di stucco alla moderna e con lamia tinta anche di stucco compita e finita di tutta perfezione diedero incombenza al Signor Don Giuseppe Astarita Regio Ingegnere acciò n'avesse formato disegno, il quale essendo seguito, lo fecero osservare e considerare da Mastro **Michele Santullo**, ch'essendosi esibito di voler fare l'opera e complirla a suo conto, dopo varii trattati e discorsi si convenne ... per li seguenti prezzi e con l'infrascritti patti, cioè, Mastro Michele ha promesso ... farà a suo conto detta opera nell'intiera chiesa e la sua lamia a stucco … secondo il disegno fatto da detto Don Giuseppe ... dal primo del venturo mese di marzo del corrente anno e finirla per tutto il mese di febbraio dell'anno 1744 ... per ogni canna s'intenda girare i soli cornicioni, l'altezza e gli oggetti de pilastri e membretti per la lunghezza ... con dover andare a carico di detto Mastro Michele la sfabricatura di tutto lo stucco vecchio e la tagliatura ... di tutti quelli piperni che potrebbero impedire la perfetta esecuzione dell'opera … pagare esso Mastro Michele per detta sfabricatura del cornicione antico di pipemo o tagliatura d'esso carlini 10 per ogni canna … si è convenuto che detto Mastro Michele debba fare il cornicione di fabrica nuova ... per lo stucco della lamia si è convenuto che essi RR.PP. debbono ponervi tutto il materiale di legname, travi, ginelle e tavole, chiodi, perni e ferri ... e coprirla di perfettissimo stucco … si è convenuto che nel pilastro della croce e nell'altro dell'altare maggiore non debba detto mastro Michele far carace ma bensì perforare per farvi il cornicione per il quale in detti luoghi debba servirsi di bastoni di ferro per appoggiarvi li spaccatori e non altrimenti usare legnami ... e per atto di benevolenza essi RR.PP. ... si sono obbligati ... di sotterrarlo in detta loro chiesa quando a Dio piacerà di chiamarselo ... Di più si conviene per patto espresso che dovendosi aggiungere qualche cosa al disegno si rimettono ambo le parti, lo che sarà giudecato dal detto Astarita, senza che detto Mastro Michele possa pretendere per detta giunzione cosa veruna dal detto Real Monastero (ASNa, Mon. sopp. 741, foll. 94-97v; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.177).*

3.1741 - [219] Quella capuana non fu l'unica occasione in cui lo stuccatore partenopeo **Michele Santullo** ebbe modo di collaborare con architetti romani. Nel 1741-43, infatti, assunse l'appalto dell'ornamentazione della chiesa del Corpo di Cristo di Maddaloni, progettata do Antonio Canevari: nel marzo 1741 i governatori dell'istituto religioso gli affidarono ii compito di «guarnir di stucco le mura della croce di detta Venerabile Chiesa», che consiste in due cappelloni, e coro, e li otto finestroni della cupola della medesima Venerabile Chiesa», stabilendo che «Primo detti stucchi si devon fare scomiciati, pieni, secondo il modello, e disegno del Signor Don Antonio Cannavaro maestro ingegniere, conforme la mostra, che ne sta fatta del comicione del croce grande della detta Venerabile Chiesa, architrave, e capitello, e detto stucco a sola manifattura di detto magnifico Michele, e quando non viene eseguito secondo l'ordine di delto Signor Cannavaro, possa il medesimo, far disfare, e rifare li sudetti stucchi secondo la perfettione dell'opera, secondo lo stile di più perfetti stuccatori» (ASCe, Not. Andrea Giannattasio, a. 1741, foll. 55-59; Sarnella, in "Rivista Storica del Sannio", 2000, pp. 69-93; Guerriero-Manco, “Restaurationi” …, 2012 p.89).*

30.5.1741 - 30 maggio 1741. A Don Francesco Costantino d. novantacinque, e per lui a **Michele Santullo**, a compimento di d. 160, atteso li mancanti d. 65 l'ha ricevuti contanti, e detti sono per conto dello stucco sta facendo per servizio di sua casa, e per luì a Nicola Luccio per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1815; Iannotta, in Quaderni dell’Archivio Storico, 2016 p.145).*

28.6.1741 - 28 giugno 1741. A Francesco Costantino sessanta e per lui a **Michele Santullo** per conto dello stucco ed altro sta facendo per servizio di sua casa, e per lui a Nicola Luccio per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1812; Iannotta, in Quaderni dell’Archivio Storico, 2016 p.146).*

6.1742 - Nel giugno 1742, «dovendosi terminare di stucco la nave di detta venerabile Chiesa a semetria dello stucco fatto nelli due Cappelloni, e coro di detta venerabile Chiesa con li fenestroni di detta Nave», **Santullo** ottenne l'estensione dell'incarico per «ornare così le mura di detta Nave, come li fenestroni della medesima, e la lamia di detta nave di stucco di quella bontà e perfettione, ed a semetria dello stucco già fatto in detti due Cappelloni, e Coro», con il patto «Primo che detti stucchi si devono fare scorniciati e piani, secondo tl modello, e disegno del signor don Antonio Cannavaro maestro Ingegniere, conforme la mostra, che ne sta formata del comicione dell'ordine grande di detta Nave, Architrave, e Capitelli, e detto stucco a sola manifattura di detto mastro Michele» (ASCe, Not. Andrea Giannattasio, a. 1742, foll. 171t-175; Sarnella, in "Rivista Storica del Sannio", 2000, pp. 69-93; Guerriero-Manco, “Restaurationi” …, 2012 p.89).*

22.11.1742 - 22 novembre 1742. A Don Francesco Costantino d. trenta, e per lui a **Michele Santullo** capo mastro stuccatore in conto del stucco sta facendo per servizio della sua casa secondo li prezzi tra loro convenuti, e stabiliti rimettendosi alla prima partita di pagamento fatto per nostro banco, e per lui a Gennaro Ferrarese per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1838; Iannotta, in Quaderni dell’Archivio Storico,

2016 p.148).*

4.12.1742 - 4 dicembre 1742. A Francesco Costantino d. venti e per lui a **Michele Santullo** capo mastro stuccatore, e sono per conto del stucco sta facendo per servizio della sua casa e per lui a Giovanni Luccio per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1838; Iannotta, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.148).*

6.12.1742 - Die 6 mensis xbris [dicembre] 1742 Iuliani Costituti in presenza nostra li Signori dottori Fisico Bartolomeo Salerni, e Donato Pennacchio Governatori della Venerabile Chiesa di Ave Gratia Plena di questa Terra di Giugliano, Agentino, et Intervengono alle Cose infrascritte Gubernatori, e per parte di detta Chiesa, e per li posteri, e successori qualsivogliono in essa da una parte. Et il magnifico **Michele Santullo** di Napoli Mastro Stuccatore, Agente parimente, et interviene alle cose infrascritte per se, suoi eredi, e successori dall'altra parte. Detto magnifico Michele per conventione avuta con detti Signori Governatori, mediante la quale hà promesso, e si è obligato stuccare il Coro, Cappelloni, e Cupula di detta Chiesa di Ave Gratia Plena à tenore, e servata in tutto la forma del disegno di detto stucco, fatto dall'Ingegniere Signor Don Domenico Vaccaro, quale firmata da ambedue dette parti originalmente per me si conserva nel presente Istromento. Quale Stucco debbia detto magnifico Michele compirlo per lo spazio di un anno da oggi avanti computando, e di tutta quella esquisitezza, e perfezzione possibile da starne detto magnifico Michele all'oracolo, di detto Ingegniere Vaccaro. Et questo frà di loro per il convenuto, e finito prezzo di ducati Settecento, In conto de quali detto magnifico Michele [c. 248r] confessa, e dichiara averne ricevuti, et avuti da detti Signori Governatori in detti nomi prescritti ducati Cinquanta in contanti in tante monete d'argento avanti di noi numerate, et li restanti ducati 650 detti Signori Governatori in detti nomi si obligano, e promettono dare, e pagate al detto magnifico Michele nel seguente modo cioè: ducati Cento di essi frà lo spazio di giorni otto da oggi avanti computandi. Altri ducati Cinquanta per tutto il Mese di Febraro prossimo venturo dell'entrante anno 1743, Altri ducati 300 à 15 7bre [settembre] parimente prossimo venturo di detto entrante anno 1743, et li restanti ducati 200 un Mese dopo che sarà compito, e terminato detto Stucco in pace. Et il spatio esequito infra contro di detta Chiesa nel caso per li Governatori pro tempore in essa si narrasse dal pagamento di detti ducati 600 nelli tempi e somme di sopra espresse. Et colli Seguenti altri patti cioè: Primo Che sia tenuta detta Chiesa, sicome cosi essi Signori Governatori in detti nomi han promesso, e si sono obligati dare durante detta opera à tutti li operaij, che faranno detto stucco, due stanze, e tanta letti, quanta saranno capaci per [c. 249r] detti operarij cioè per ogni due di essi uno letto, et anco pro una vice una botte di vino di quello detta Chiesa tiene nel suo cellaro, e ducati dieci per carboni, et legna et oglio quando si principierà detta Opera. 2do [secondo] Che durante detta Opera debbia portarsi ad osservare, e diriggere detta Opera tre volte il detto Ingegniere Vaccaro, cioè due volte à spese di detta Chiesa, e la terza volta à spese di detto magnifico Michele. 3° Che debbia detto magnifico Michele fare unire il stucco nuovo dell'Arco Maggiore della Cupula Dalla parte della Nave di detta Chiesa col stucco vecchio, quale non si è compreso in detto disegno. 4° Che sempre e quando à detto Signore Ingegniere parerà d'accrescere à detto stucco altro lavoro ò di scoltura, ò d'intaglio lo che portasse fatiga, et accrescimento notabile fuor di detto disegno, in detto Caso sia tenuta detta Chiesa dare, e pagare à detto mastro Michele oltre li detti ducati 700 convenuti come sopra tutto, e quanto importerà detto accrescimento da starsene in di ciò à quanto [c. 249v] stimerà e giudicherà detto Signor Ingegniere Vaccaro quando però detto accrescimento fusse di poco montante di quello non se abbia ragione nessuna ne possa pretendere detto mastro Michele altra recognizione. 5° Che tutti li materiali bisognevoli per tutto detto stucco cioè a dire calce, pezzolana, arena, rapillo, polvere di marmo, chiodi, spago, canne et altro debbiano andare à carico, e peso di detta Chiesa, A riserba però delli Anditi per fare detto stucco, quale debbia andare in tutto, è per tutto à carico, e peso di detto mastro Michele, ed esso solo tenuta detta Chiesa imprestare ad esso mastro Michele quelli legname, e tavole, che detta Chiesa si ritrova. Com'anco che sia tenuto detto mastro Michele fare tutto quello intaglio, e scolture ritrovasi in detto disegno à sue spese, et altresì tutto, e quanto bisogna di Mastro fabbricatore. [249/I] Praesentibus iudice Domenico Cacciapuoto, reverendo don Boerio Micillo, magnifico Constabile Santucci, magnifico Alessio Camerlingo e Sebbastiano testibus (ASNa, Notai del XVIII secolo, Andrea Ciccarelli, sch. 194, prot. 16, cc. 248r-249/I; parzialmente trascritto in Zagaroli, Tesi di dottorato, a. 1998-1999, p.195, integrato da Abetti-Nardelli, Ricerca 2018).

3.1743 - **Michele Santullo** … Nel marzo 1743, il plasticatore fu saldato dello «intiero prezzo dello stucco di tutta l'intiera nave di detta Venerabile Chiesa [del Corpo di Cristo di Maddaloni], cosi misurato dal magnifico Vincenzo della Rosa Regio Ingegniere per parte di detto magnifico Michele e, dal magnifico Domenico Paoro, e Carlo Mirabella di questa città per parte di detta Venerabile Chiesa, come della fede da quelli fatta, che si conserva nell'Archivio di delta Venerabile Chiesa» (ASCe, Not. Andrea Giannattasio, a. 1743, foll. 92-93; Sarnella, in "Rivista Storica del Sannio", 2000, pp. 69-93; Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.89).*

12.1.1744 - 12 gennaio 1744 **Michele Santullo** di Napoli, stuccatore, promette ai reverendi Francesco Borzacchelli e Giuseppe Cacciapuoti, ed a Saverio d'Alteriis Governatori della chiesa di S. Maria della Purità ed Anime del Purgatorio di Giugliano, di stuccare tutta la chiesa nuova con la cupola, le cappelle, il coro, e la sacrestia secondo il disegno dell'ingegnere Domenico Vaccaro. Nello spazio di sette mesi deve porre gli stucchi sulla cupola, su tutti i pilastri e sugli archi delle cappelle, mentre nella sacrestia e nelle cappelle deve lavorarli in un anno. Ciò per carlini 18 la canna. La chiesa è tenuta non solo a dare agli operai forestieri una o più stanze con i letti, ma anche una botte di vino bianco o rosso due stara di olio ed un cantaro a Michele Santullo ed ai suoi lavoranti (ASNa, Not. Nicola Cacciapuoti, sch. 176, vol. 26, ff. 5v-9; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

18.9.1749 - 18 settembre 1749. A D. Antonio Alinei D. 100 al Capo Maestro Stuccatore **Michele Santullo** a comp. di ducati 200 in conto degli stucchi che attualmente sta facendo nel modernare l'appartamento principale del Palazzo sito nel Borgo di Chiaia che si possiede dal Principe d'Ischitella (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1211, p.156r; Rizzo, Ricerca 2018).

18.2.1752 - 18 febbraio 1752. A Donna Anna Grazia Rotondi, oggi Suor Maria Giuseppe Rotondi, ducati 35 a **Michele Santullo** Maestro stuccatore, a compimento di ducati 255, per intero prezzo dello stucco fatto nella Porteria del Monastero di Sant'Antonio di Padova a Portalba di questa città di Napoli, delle Monache, dove attualmente si trova detta Novizia, e ciò a tenore della mostra e del Disegno fattone dal regio ingegnere don Giovanni Del Gaizo per Mensole, architravi, Freggi e Cornicione, zoccoli, atrio e atrietto, ed anche gli stucci attorno all'ornato di marmo della Porta che dà ingresso a detto Monastero di S. Antonio delle Monache a Portalba in Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1187, p.236; Rizzo, Ricerca 2018).

27.6.1755 - 27 giugno 1755 ... Al Padre Silverio Maria De Micco, ducati 50 a **Michele Santullo**, Maestro Stuccatore, a compimento di ducati 300, a saldo e final pagamento dei Laterali di stucco dentro la Chiesa del Gesù Nuovo e propriamente quelli del lato destro dell'Altare Maggiore secondo il disegno dato dall'Architetto Don Giovanni Bibiena e resta esso **Santullo** soddisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1317, p. 549; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 155).*
- 27 giugno 1755 … Al padre Silverio Maria de Micco ducati 50; e per esso a **Michele Santullo** a compimento di ducati 300 atteso li mancanti l'ave ricevuti in aprile e maggio del 1755, per diversi banchi e tutti sono a saldo e final pagamento del laterale di stucco dentro la chiesa del Gesù Nuovo, e propriamente quello del lato destro dell'Altare Maggiore, secondo il disegno di don Giovanni Bibiena, restando soddisfatto così del lavoro dello stucco, come di tutto il materiale grosso, e fabriche che il suddetto ave dovuto fare per detto materiale, e modello, restando interamente soddisfatto senza che possa pretendere cos'alcuna per detta opera per tutto li 18 corrente, e per esso a detto Caprile per altritanti a 19 corrente (Rispoli, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.272).*
- Citato da Filippo Iappelli S.J., Angela Schiattarella, Gesù Nuovo, 1997 p. 126 con la data sbagliata (20.6.1755) (Rispoli, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.272).*

20.7.1758 - 20 luglio 1758. Al Monastero di S. Antonio di Padova delle Monache di Portalba, Ducati 81 e con firma di Suor Maria Casimira Anastasio Abbadessa, a maestro **Michele Santullo** Stuccatore, a saldo e final pagamento di tutti li lavori di stucco fatti dal medesimo per la Facciata del loro Monastero e alcuni accomodi fatti nel Parlatorio giusta la misura e la valuta fattali dall'ing. Casimiro Vetromile Tavolario del S. R. ingegnero di detto Monastero e resta saldato (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1719, p.827; Rizzo, Ricerca 2018).

20.11.1759 - 20 novembre 1759. A D Gio. Lorenzo, D. Filippo e D. Cristofaro Piscopo, D. 100 a **Michele Santullo** Maestro Stuccatore, a compimento di 700, a conto dei lavori di stucco sta facendo nella loro Casa alla Stufa di S. Giorgio, secondo la direzione ed ordine dello Ingegnere e Tavolario Don Casimiro Vetromile (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1746, p.394; Rizzo, Ricerca 2018).

5.5.1761 - 5 maggio 1761 … Alli governatori della venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati settantacinque e per loro a **Michele Santullo** mastro stuccatore e sono a conto di lavori di stucco, fabrica, ampliazione del coretto sulla porta grande della loro venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ed ogn'altro da lui fatto per servizio di detta loro chiesa colla direzzione e servata la forma del disegno formatone da don Gaetano Buonocore ingegnere ordinario di detta loro chiesa; e per lui ad Antonio Bruno per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2175; Rizzo, Ricerca 2018; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.93).*

15.1.1762 - 15 gennaio 1762 … Alli governatori della chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati cinquantacinque; e per loro a **Michele Santullo** a complimento di ducati 135 [grana] 42¼, atteso l'altri ducati 80 [grana] 42¼ per detto complimento, docati 75 d'essi l'ha ricevuti con altra loro poliza notata fede per Banco di Pietà a 3 aprile 1761; e gl'altri ducati 5 [grana] 42¼ l'ha rilasciati ed avuti per titolo di donazione irrevocabile tra vivi alla loro chiesa per sua particolar divozione verso la Vergine Santissima; e tutti detti ducati 135 [grana] 42¼ sono per l'intiero prezzo e valore di tutti li lavori di stucco fatti dal medesimo per la moderazione ed ingrandimento del coretto su la porta grande della detta loro chiesa, come per ornato delle tre mura sotto le lunette della prima lamia della nave di detta chiesa; e tutte e qualsivogliano spese di materiale, magistero, fabbrica ed ogn'altro occorso per detta causa fatta dal detto **Michele Santullo** colla direzione e servata in tutto la forma del disegno formatone dal detto Gaetano Buonocore ingegnere ordinario di detta loro chiesa e dalla misura ed apprezzo fattone e sottoscritto dal medesimo sin dalli 12 febbraio 1761 che si conserva presso il notaro e razionale della medesima al quale si riferisce, stante il qual pagamento resta detto Michele interamente saldato e sodisfatto senz'aver altro che pretendere sotto qualsivoglia colore, pretesto o causa; e per esso a detto Buono per altri tanti, notata a 22 caduto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1479; Ricerca Nappi; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.94).*

9.8.1762 - 9 agosto 1762. Al Monastero di Donna Alvina, D. 100 a conferma di D. Lucrezia Muscettola Abbadessa con conferma di Notar Michele De Biase, a **Michele Santullo** maestro stuccatore a saldo di ducati 330, per stucchi fatti dentro la clausura di detto Monastero con relazione del Perito D. Corinto Ghetti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1482, p.82; Rizzo, Ricerca 2018).

7.1.1767 - 7 gennaio 1767. Al Duca d. Francesco Maria di Costanzo, D. 25 a **Michele Santullo** maestro stuccatore a comp. di 170, ed a conto delle opere di stucco fatti nel suo Palazzo sito alla Carità (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1831, p.12; Rizzo, Ricerca 2018).

11.9.1767 - 11 settembre 1767. Alla Congregazione de' 72 Sacerdoti di San Michele Arcangelo fuori Porta Reale 270.1.2 D. e per esso con firma di Don Giuseppe Chiaulino Superiore a **Michele Santullo** Stuccatore a compimento di D. 660.3.10 ... sono a saldo e final pagamento di tutto lo stucco al medesimo fatto nella chiesa e sacrestia descritti nella relazione fatta dall'Ingegnere in data de 24 luglio 1767 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1850; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.248).*

7.1.1768 - 1768 a 7 Gen.ro … f. 3961 Al Mon.ro di S. Potito … E con p.a di M.a Fran.ca Capecelatro … f. 3961 Al sud.o d. trentasette tt. 2.12 E con p.a della sud.a a **Michel Santiello** [? Santullo] stuccatore, cioè d. 32.-.2 d'essi per tanti ave importate la nota dello stucco da esso fatto nello frontespizio della Porta grande di loro Chiesa con alcune partite di fabriche ha crescirete, e e mancato inclusovi conche le pietre di Genova occorse s.a al cornicione laterali delle due frontespitij, e cimmase della nicchia, e li rest.ti d. 5.2.10 per tanti pagati al scultore che ha fatto il mezzo busto di Patriarco S. Bened.o dentro della nicchia sud.a il tutto secondo la relaz.e del R.o Ing.re Gen.ro Principato, che si cons.a nel vol. 7 delle Scr.e di loro Mon.ro E per lui a d.o Martone per alt.ti n.ta f.e a p.o cad.o d. 37.2.12 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1607; Di Furia, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).

Domenico (not. 1764-1794), stuccatore

7.9 o 7.12.1764 - 7 settembre o dicembre 1764 A D. Francesco Acciani d. trentacinque e per esso a D. Giacomo Cestari e disse esserno li stessi pervenuti in suo potere, come passato Amministratore della Cappella della SS.ma Trinità dentro la Venerabile Insigne Collegiata Chiesa della Terra di Bagnolo per essersi capitale di detta summa restituito ad esso come Amministratore dell'anno 1760 in 61 dagli Eredi del quondam Francesco Lenzi e dismesso poi precedente decisione della Local Corte di detta Terra di Bagnolo … [sono citati alche gli stuccatori **Domenico Santullo** e Gaetano Amoroso] (ASBN, Banco del Salvatore, filza del 7 settembre o dicembre).

24.4.1771 - 24 aprile 1771 … Ad Antonio di Lucca ducati trenta; e per esso allo Stuccatore **Domenico Santullo** in conto di tutti li lavori di stucco e toniche fatte e faciende per le pitture a fresco che si fanno nella Chiesa di Santa Maria della Nobile famiglia de Pignatelli di Napoli; qual pagamento da esso si fa di suo proprio denaro per ripeterlo dalli Governatori di detta Chiesa in conformità dell'Istromento stipulato tra esso girante e li detti Governatori per Notar Nicola Servillo di Napoli ed a tenore del certificato fatto dall'Ingegnere D. Luca Conti in pié di cui vi è ordine di D. Vincenzo Pignatelli e Principe di Castelfranco Governatori della medesima chiesa a lui contante (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1945; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.99).*

2.6.1771 - 2 giugno 1771. A Nicola d'Aiello D. 50. E per esso alli stuccatori **Domenico Sandullo** e Gio Sannino a compimento di ducati 100 in conto de lavori di stucco che stanno facendo in una cappella accosto alla sua casa sita all'Imbrecciata della Montagnola (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1948; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.364).*

8.6.1771 - 8 giugno 1771. Allo stuccatore **Domenico Santullo** D. 80 in conto dello stucco sta facendo per la fabbrica della facciata (ASBN, Banco dei Poveri, patrimoniale, matr. 562; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.186).*

17.7.1771 - Die vigesimo septimo mensis iunii 1772, Neapoli Costituiti in presenza nostra l'eccellentissimi signori conte di Policastro don Gerardo Carafa e marchese di Casalnuovo don Cesare Pignatelli attuali governadori della venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli in vigore di due conclusioni dell'eccellentissima Piazza di Nido de 29 giugno e 27 xbre [dicembre] del passato anno 1771 registrate sul libro corrente delle conclusioni di detta |c. 226v| eccellentissima Piazza segnato littera D che per me si conserva come segretario della medesima, al quale mi riferisco interveniente detti eccellentissimi signori conte di Policastro don Gennaro e marchese di Casalnuovo don Cesare alle cose infrascritte, gubernatorio nomine quo supra, ed in nome e parte della detta venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli e per la medesima e posteri e successori qualsivogliano in perpetuo nel governo di quella da una parte. Ed il magnifico Antonio di Lucca mastro marmoraro di questa Città interveniente anco alle cose infrascritte per se medesimo e suoi eredi e successori dall'altra parte … Allegato 23: All'eccellentissimi signori governatori della reverenda chiesa della nobil famiglia de' signori Pignatelli di questa città E ricorso dall'eccellenze vostre il mastro stuccatore **Domenico Santullo** supplicandola come per li lavori ha fatto e sta facendo di stucco, tonache per le dipinture a fresco, fattura disfattura degl'anditi, affitto, porto e riporto del legname ed altro che ha fatto nella chiesa dell'eccellenze vostre in quella terminarsi altro non ha ricevuto che la summa di ducati cinquanta a buon conto che però degnate si fussero ordinare altra liberazione in suo beneficio ed in conto delli denotati lavori e spese da esso sofferte, videlicet. In sequela del che si sono degnate ordinare che io sottoscritto fatto relazione ad finem. In dissimpegno adunque delli di loro veneratissimi comandi mi sono di persona conferito sulla faccia del luogo ed avendo attentamente riconosciuto ed esaminato la qualità e quantità delli cennati lavori, spese e fatighe fatte da mastro sudetto stuccatore nella vostra reverenda chiesa || in quella abbellirsi e terminarsi sarei nel sentimento quall'ora così dall'eccellenze vostre si stima potersino liberare al medesimo altri ducati trenta a compimento di ducati ottanta atteso i mancanti ducati cinquanta per detto compimento l'ha il mastro sudetto ricevuti precedentino altre mie relazioni dal magnifico Antonio di Lucca a secondo dell'istrumento stipulato tra detto Lucca e l'eccellenze vostre e tutti i sudetti ducati ottanta sono in conto delli proposti lavori, spese e fatighe dal medesimo in oggi fatte e sta facendo per la terminazione della ca[u]sa sudetta e questi predetti ducati trenta si dovranno pagare dall'istesso cennato Antonio di Lucca al mastro sudetto a lui si faranno buoni nell'apprezzo e misura generale da farsene in fine di quelli precedentino però le debite cautele di recepto, dico ducati 30. Che è quanto devo all'eccellenze vostre pregare su tale particolare facendoli con ogni maggior ossequio profondissima riverenza, li bacio le mani Dalle eccellenze vostre Napoli 17 luglio 1771 Umilissimo, devotissimo et obligatissimo servitore Don Luca Conti regio ingegnere (ASNa, not. Nicola Servillo, sch. 724/31, cc. 226r-238r; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.40).*

10.9.1771 - Die vigesimo septimo mensis iunii 1772, Neapoli Costituiti in presenza nostra l'eccellentissimi signori conte di Policastro don Gerardo Carafa e marchese di Casalnuovo don Cesare Pignatelli attuali governadori della venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli in vigore di due conclusioni dell'eccellentissima Piazza di Nido de 29 giugno e 27 xbre [dicembre] del passato anno 1771 registrate sul libro corrente delle conclusioni di detta |c. 226v| eccellentissima Piazza segnato littera D che per me si conserva come segretario della medesima, al quale mi riferisco interveniente detti eccellentissimi signori conte di Policastro don Gennaro e marchese di Casalnuovo don Cesare alle cose infrascritte, gubernatorio nomine quo supra, ed in nome e parte della detta venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli e per la medesima e posteri e successori qualsivogliano in perpetuo nel governo di quella da una parte. Ed il magnifico Antonio di Lucca mastro marmoraro di questa Città interveniente anco alle cose infrascritte per se medesimo e suoi eredi e successori dall'altra parte … Allegato 23: … Misura e valuta delli lavori di tonache per le dipinture a fresco, stucco ed altro fatto dal mastro stuccatore **Domenico Santullo** nella chiesa di Santa Maria della nobil famiglia de' signori Pignatelli a Seggio di Nido, quali sudetti lavori da me sottoscritto essendosi riconosciuti e misurati si valutano ed apprezzano nel modo che siegue. Si è fatta tonaca d'arena deporata, crivellata e governata in formarsi la pittura a fresco così delle figure che dell'ornati dipinti nella cupola di figura ellittica di giro distesa palmi 76½, altezza del semidiametro palmi 14½, deduzione di numero otto vani delli finestrini ogn'uno di palmi 10½ per 5 fa palmi 45½. Si è fatta simile tonaca nelli tre finestroni finti per dipingervi le prospettive di palmi 4½ per 8⅓ ogn'uno fanno carlini 103½. In ogn'uno delli sudetti

finestroni si è fatta la simile tonaca nelli squarci d'altezza palmi 8½ larghezza compensato palmi 2 ogni squarcio fanno unitamente palmi 272. Si è fatta simile tonaca nelli suoi succieli di palmi 4½ per 3½ ogn'uno fanno palmi 126. Si è fatta simile tonaca nelli piani di terra ogn'una di palmi 4½ per ¾ di palmo fanno palmi 27. Si è fatta simile tonaca nelli staffi delli 5 de' sudetti finestroni di giro ogn'una palmi 21 || per ¾ di palmo e tre altri di giro larghezza ½ palmo fanno palmi 112⅞. Si è fatta simile tonaca nel freggio del cornicione di giro palmi 76½, altezza palmi 2¼ deduzione di quattro rosoni di stucco antico remasti in esso di palmi 6½ per 2¼ ogn'uno fa palmi 172⅛. Si è fatta fabrica in uno finestrone di palmi 8⅓ per 4½ grossezza palmo 1½ compensato, si valuta ducato 1 [grana] 10. Si sono tagliate le prese per detto e pienole di fabrica, se li dà [grana] 15. Si sono spostati li squarci e staffi di detti finestroni per rifursi tutti ad una misura con essersi alcuni di essi cresciuti ½ palmo ed altri mancati di misura simile e mancato anche i loro succieli se li dà una con le loro prese tagliate per la fabrica di detti crescimenti ducati 4. Si sono ribassati li piani di terra de' sudetti otto finestroni per ⅓ di palmo, se li dà [grana] 40. La detta cupola per essere antica e fuori delle regole per ridursi nello stato in cui si ritrova si è dovuto mancare in molte parti circa ¼ di palmo ed in parte si è cresciuta 1/6 di palmo e propriamente dove è il curvo per darli la dovuta sestiatura, se li dà atteso la fatiga, materiale ed operari im||piegati ducati 6. Si sono quagliati con gesso di presa numero cento gattoni di legname posti per frieno così della cornice di legname dell'ovato di mezzo che delli brachettoni di legname fatti in detti finestroni, se li dà [grana] 50. Si sono levate le cinque vetrate antiche e poste le nuove e quagliate con calce, se li dà [grana] 50. Si è accomodato il cornicione con essersi fatte molte pezze con gesso di presa per essersi dovuto nuovamente sestiare per darli il suo giro perfetto ed otturato alcune fessure che vi erano e fatto l'istesso nel suo freggio ed arcone e nelli quattro archi che sustengono la detta cupola e quagliato con gesso li quattro restoni che sono in detto freggio ed inchiodati con chiodi di un tornese, se li dà ducato 1. Nel detto architrave si è levata una fascetta antica quale era larga ⅓ di palmo con suo bastone di giro simile e fatto il bastoncino e regolo di sotto la gola di grossezza 1/12 di palmo con gesso di presa di giro || simile, se li dà ducato 1 [grana] 50. Si sono tagliate per darsi il curvo alle quattro fescini che sono nel piede della detta cupola percui si è mancato circa 5/12 di palmo levato tre travi che stavano in esse, li medisimi marciti e fabbricato le loro caraci, se li dà atteso la fatiga occorsa ducati 2 [grana] 80. Si è fatta sopra tonaca per dipingersi le fescini sudette di superficie ogn'una palmi 74 5/12 che unitamente fanno palmi 298⅓. Si sono allargate le sudette quattro fascini per ridurle più grandi e con la dovuta sestiatura percui si sono fatte delle insavoratura ne' lati e questa con chiodi, se li dà ducato 1 [grana] 60. Si sono atturate alcune senghe nell'arco maestro che divide la nave della detta chiesa dalla descritta cupola e questo con gesso di presa ed inchiodata per la sua incannizzata, se li dà [grana] 30. In detto si è fatto sopra tonaca di diametro palmi 23, sesto palmi 11½, largo palmi 2½, fa palmi 264½. Nelle quattro lunette che sono nella volda di detta chiesa si sono atturate come sopra alcune senghe che vi stavano e rinforzata l'incannizzata, se li || dà [grana] 80. Si è fatta simile tonaca nelle predette quattro lunette; due di esse di diametro palmi 21½ per 8½ e l'altra due di diametro palmi 22½ per 10, fanno unitamente palmi 433¼. Si è levato lo stucco dalli due tompagni che sono nelli lati di detta chiesa che si han dovuto incrostare con marmi nuovi di diametro palmi 18, sesto palmi 9¼ ogn'uno con aver mancato ¼ di palmo la fabrica antica di detti tompagni, se li dà, atteso l'attenzione si è dovuto avere per non rompere le cimase di stucco che stavano in detti tompagni le quali si doveano indorare, [grana] 50. Si è fatto stucco nel lavamano della sagrestia di detta chiesa con aver mancato l'ossatura della fabrica per ridurla alla dovuta proporzione, indi abbozzata di rustico e sottile e poi rivestito di stucco consistente nella sua cimase centinata con cocciola nel mezzo con festone da sotto e pilastrini laterali con fasce e gola e suo basamento smenzolato da sotto || e succielo, il tutto di palmi 7½ per 3 ed in parte dipinto di gialletto, si valuta il tutto ducati 3. Nelle mura di detta sagrestia si sono fatte varie pezze di tonaca, se li dà [grana] 30. Attorno nel piede delle mura di detta sagrestia si è dipinto il zoccolo di pardiglio, se li dà [grana] 50. Dal medesimo mastro si sono sfrattate some numero 110 di calcinacci e sfabricini usciti dalli descritti lavori, si valutano uno con la calatura di essi che si è dovuta fare a schena di uomini per le scale degl'anditi per ducati 4 [grana] 40. In detta chiesa si sono fatti tre registri d'anditi, cioè uno in tutta la nave di detta chiesa e due nella cupola, quali sono serviti per comodo delli dipintori ed indoratore per li quale sono occorse tavole numero cento e numero 13 mezze tavole, ventiquattro castagnole, quaranta tra borde e traverse, se li dà atteso che gl'anditi sudetti si han dovuto fare e disfare più volte per comodo de' mastri sudetti siccome || come il bisogno richiedeva come anche si è dovuto tenere impedito il predetto legname per mesi quattro, considerato anche il consumo delli muscelli, porto e riporto del predetto legname, ducati 30. Indi per indorarsi la gelosia del coretto si è dovuto fare altro andito per l'indoratori ed altro andito si è dovuto fare per il marmoraro in pulire li marmi antichi della cappella e sua facciata, se li dà atteso come sopra ducati 6. Sieguono altri lavori posteriormente fatti dal mastro sudetto nella facciata della detta chiesa. Si sono fatti numero quattordeci buchi a forza, i quali han servito per la formazione dell'andito in accomodarsi e biancarsi la facciata sudetta ed indi fabricati e rivestiti di stucco, se li dà [grana] 98. Si è fatto e disfatto l'andito sudetto, se || li dà atteso il porto e riporto del legname ducati 1 [grana] 80. Si è rifatta di stucco la pedagna della croce o sia base che forma finimento a detta facciata la medesima di palmi 14 per 2 quale era smargiata, se li dà atteso l'ingavorratura ed arricciatura

fatta sotto e pericolo in cui si è travagliato ed il tiro de' materiali ducati 1 [grana] 40. Nel cornicione superiore di detta facciata si sono comprate e poste due pietre di Genova, nel cornicione inferiore si sono comprate e poste sei altre simile pietre e tonacata porzione di scivola, se li dà [grana] 80. Si è data di bianco con tre mani tutta l'intera sudetta facciata con averci fatto varie pezze di tonaca, si valuta atteso la sua grandezza per ducati 5. Si sono date due mani di pardiglio nelle base della detta facciata di palmi 24 per 4 tinte di negro ad oglio le pietre di Genova, se li dà [grana] 80. Da dietro la porta principale di detta chiesa si sono quagliati con gesso || nel capo di sopra li cassonetti di legname, se li dà [grana] 15. Per la licenza spedita di detta facciata [grana] 36. Nel finestrone che è nel coretto si è tonacato nel fronte del suo parapetto di larghezza palmi 8 per 1½, se li dà [grana] 15. In detto coretto si sono fatti a forza numero sei buchi di palmo 1½ per ¾ di palmo ogn'uno e questi per l'andito sudetto ed indi fabricati e rivestiti di stucco, se li dà [grana] 42. Si è quagliata la gelosia che è in detto coretto la medesima dentro e fuori e fattoci alcune porzioni di stucco lateralmente ed insavorratane sotto di esse e l'istesso fatto nella rivolta del cornicione della cappella che liga alla medesima, se li dà [grana] 60. Si sono stonacati ed intonacati li fronti delli quattro scalini per li quali si ascende nelle stanze della sessione, due di essi di lunghezza palmi 7½ ogn'uno ed un altro di palmi 6½ con le rivolte di altezza ogn'uno di essi ¾ di palmo, si valuta [grana] 30. Si è sfabricato l'antico cornicione di stucco che stava a destra || del medesimo coretto da sopra la cappella di larghezza palmi 11/6, di cacciata palmo 1½ e di calata palmo 1½, se li dà [grana] 30. In fine di esso si è fatta una cimasella di rustico rivestita di stucco quale corre per sopra la porta dell'ingresso di detto coretto di lunghezza palmi 7 per ¾ di palmo e di sotto fattoci palmi 4 di fascia in due porzioni per ¾ di palmo, se li dà ducato 1 [grana] 30. Nelli due archi che sono sotto le lunette laterali a detto coretto si sono in parte dovuti rifare le cornici, cioè a quello a destra si è rifatta la sola fascia ed il bastone, e dall'altro all'incontro si è rifatto la fascia, fugarolo e sguscio atteso il stucco antico non corrispondeva al piombo de' marmi e le cornici sudette rivestite poi da nuovo con stucco e gesso, se li dà atteso la fatiga occorsa per salvare il restante di detta cornice ducato 1 [grana] 80. Si sono dati di stucco li due squarci della porta per cui si ha l'ingresso nella stanza della sessione di palmi 7¼ || per 1 ogn'uno, se li dà [grana] 40. Nel palcone che è in dette stanze della sessione si sono date di stucco mezze della sua mostra ed indi dipinta di pardiglio la mostra sudetta se li dà [grana] 40. Nelle stanze dell'abitazione del reverendo rettore in una finestra verso il Corpo di Napoli si è fatta porzione della sua mostra ed accomodatone altre tre che sono verso il Sedile di Nido e tinte le medesime pardiglio, se li dà [grana] 80. Per servizio del marmoraro si è tenuto un mastro fabricatore per lo spazio di giorni quindeci allorché si sono posti in opera li marmi nuovi in detta chiesa sì per ponersi a piombo le mura, sì anche per tagliarsi tutti li buchi per le grappe di ferro e poi fabricate come altresì, se li è data tutta la calce e gesso di presa per fabricare i marmi sudetti, se li dà ducati 6. Summario Tutte le partite di stima poste nel corso della presente misura ascendono || alla summa di docati ottantanove e grana sessant'uno, dico ducati 89 [grana] 61. Tutta la tonaca di arena la medesima deporata e governata servita per li dipintori come sopra descritte in partite numero dieci somma palmi 2261½ sono canne quadre superficiali numero trentacinque ed un terzo si valutano alla ragione di carlini quattordeci per ogni canna atteso il fastidio occorso in essersi dovuto tenere quottidianamente due operari per far distendere la tonica sudetta a disposizione de' sudetti dipintori a poco la volta ed a detta ragione importano ducati 49 [grana] 46. Per la scarpellatura fatta nelle mura antiche in togliersi le tonache che vi stava ed in ponersi le medesime a piombo ed a riga le di cui facce stavano fuori le regole dell'arte ed attento non meno all'arricciatura fatta in esse che alla quantità delle canne ducati 10 [grana] 60. Di maniera tale che tutti li denotati lavori ascendono alla summa di ducati centoquarantanove e grana 67, dico ducati 149 [grana] 67. A conto delli quali il mastro sudetto ne ha ricevuto la somma di ducati ottanta con più mie relazioni || dico ducati 80. Li quali dedotti restano da pagarsi al mastro sudetto altri ducati sessantanove e grana 67 per saldo, complimento e final pagamento delli lavori sudetti ducati 69 [grana] 67. Napoli 10 settembre 1771 Don Luca Conti regio ingegnere (ASNa, not. Nicola Servillo, sch. 724/31, cc. 226r-238r; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.40).*

18.5.1772 - 18 maggio 1772. Allo stuccatore **Domenico Santullo** D. 74,31 per tutti li lavori di stucco fatti per servizio dell'appartamento di nostra Udienza (ASBN, Banco dei Poveri, patrimoniale, matr. 562; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.187).*

7.11.1772 - Partita di ducati 400 del 7 novembre 1772. Pagamento agli stuccatori Michele Savione e **Domenico Santulli** per i lavori di stucco nel Palazzo del Duca di Maddaloni Marzio Carafa in contrada dello Spirito Santo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, Volume di bancali; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.402).*

1773 - 1773 … Al mastro **Domenio Santullo** ducati 370 per aver fatto di nuovo tutto l'ordine di sopra della facciata della chiesa [di S. Paolo Maggiore] di stucco con materiali, a tenore del disegno formatone dall'ingegnere don Oronzio de Concilii, ed indi rinovato tutto l'ordine di sotto, posti tutti i pezzi d'astraco nuovi alle pettorate del primo piano fuori della chiesa, fatte tutte le toneche di fuori di dette pettorate, ed

accomodata la porta di basso, e per aver tinta di vari colori tutta la facciata di detta chiesa, ducati 370 (ASNa, Mon. Sopp. 1103, f. 491v; Lenzo, Architettura e antichità …, 2011 p.213).*

23.3.1773 - 23 marzo 1773. Nella Regia Camera della Sommaria comparente Antonio Russo Capo Mastro Stuccatore, e dice come nell'Università del Casale di Melito si è preteso fare di stucco la nuova chiesa parrocchiale di detto Casale ius padronato della medesima, per cui dalla detta Università, e suoi magnifici del Governo coll'intervento de Deputati si è fatto formare il disegno di tal opera dal Regio Ingegnere Camerale Signor Don Giuseppe Astarita, il quale non solo ha fatto detto disegno ma anche ha dato fuori la sua relazione per il prezzo di quella; e nell'atto che il comparente voleva applicare a tal appalto, con averci d'ordine di detti Governanti e Deputati, e coll'intelligenza del detto Regio Ingegnere fatto a sue proprie spese l'andito in detta nuova Chiesa, e quantumque li legnami sono dell'istessa Università ... ha preinteso il comparente, che tal opera, e lavoro si voglia fare da detta Università e Deputati per altro Mastro denominato **Domenico Santullo**, e senza accensione di candela, non ostante che trattasi di peculio dell'Università, che per maggior cautela devesi liberare in accentione candela a beneficio di chi vantaggiarà la condizione a favore della stessa Real Camera ... che l'opera sudetta di detta Chiesa sul disegno fatto da detto Regio Ingegnere Astarita si accenda la candela e quella liberarsi a beneficio di chi vantaggierà la condizione per l'Università, tanto maggiormente che il comparente da ora offerisce D.50 di quel prezzo che è stato offerto dagli altri ed in particolare dal detto Santullo, anche perché in detta chiesa vi si trova in essere l'andito formato a sue proprie spese, e quella terminata venendo approvata da detto Regio Ingegnere ... con commettersi l'esecuzione alla Corte Locale, quella di Sant'Antimo, e Corte di Giugliano (ASNa, Attuari diversi, vol. 122, n. 168; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.235).*

10.12.1777 - 10 dicembre 1777. Banco dello Spirito Santo pagate a **Domenico Santulli**, mastro stuccatore, D. 100, quali sono in conto delli lavori di stucco fatti per il parlatorio delle signore monache e per le camere dell'Udienza della signora madre priora, a causa dell'ampliazione e modernazione del cortile del nostro Monastero. F.to La priora del venerabil Monastero di Santa Caterina da Siena delle signore monache (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Nappi, in Le arti figurative ..., 1979 p.196).*

15.2.1778 - 1778, 15 Febbr. Misure ed apprezzo di due ornati di stucco scorniciati ed intagliato, con statua ed altri rilievi di sculture fatte dal capo Maestro Stuccatore **Domenico Santullo** nel Presbiterio nelli quali collocar debbonsi li due dipinti che prima esistevano in siti differenti del monastero ormai diroccati con varie porzione di nuovi modelli di stucco rustico di cornici intagliate e riquadri scorniciati eseguiti per i lavori di marmo che ornar debbono i riquadri. I due medaglioni dovranno essere contornati con fiori; Angeli fatti dal medesimo scultore con vari geroglifici nelle mani consistenti nel libro, fiamma, seppio ed asperges, cioè i due primi allusivi alla statua di marmo di S. Agostino che sta di sotto, ed i due secondi allusivi alla statua di S. Ubaldo sottoposto all'ornato simile alla parte apposta: ove nelle due nicchie rotonde collocar debbonsi le statue suddette. Per totale duc. 115. Giuseppe Mauri R. Arch (ASNa, Mon. sopp. Regina Coeli, 2023; Borrelli, in Le arti figurative ..., 1979 p.34).*

22.12.1778 - Lo stuccatore **Domenico Santullo** operò nello stesso periodo nel Monastero di Regina Coeli … lavori di stucco ed altro fatti nella loro Chiesa … Altri pagamenti per gli stessi motivi sono datati 22/12/1778 (De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.94).*

16.4.1779 - … trasformazione della Chiesa apponendo l'impellicciatura di marmo sui piperni. Questa importante trasformazione ebbe inizio probabilmente nel 1778 e vide impegnati … lo stuccatore **Domenico Santullo** e l'apparatore Pietro de Filippo per gli anditi … 16/4/1779 d. 50 in conto di d. 80 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2194, p.580, c/4793; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.90).*

21.7.1779 - Lo stuccatore **Domenico Santullo** operò nello stesso periodo nel Monastero di **Regina Coeli** … lavori di stucco ed altro fatti nella loro Chiesa … Altri pagamenti per gli stessi motivi sono datati … 21/7/79 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2194, p.1131 c/5157; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.94).*

7.9.1779 - Lo stuccatore **Domenico Santullo** operò nello stesso periodo nel Monastero di Regina Coeli. Il 7 settembre 1779 egli riceve infatti d. 200 «... in conto di tutti li lavori di stucco, tagliature di piperno, fodare di fabrica ed altro fatto dal med.o nella loro Chiesa ...» (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2207, p.125, c/3609; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.94).*

18.11.1779 - Lo stuccatore **Domenico Santullo** operò nello stesso periodo nel Monastero di Regina Coeli … 1779 … e il 18 novembre dello stesso anno riceve 475 ducati «... a comp. di d. 875 e per saldo di tutti li

lavori di stucco ed altro fatti nella loro Chiesa giusta l'apprezzo fatto dal loro Ing.re Don Ignazio di Nardo ...», (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2209, p.510, c/4456; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.94).*

4.4.1780 - 4 aprile 1780 … Banco dello Spirito Santo pagate a **Domenico Santulli**, mastro stuccatore, D. 106 a compimento di D. 256. E tutti sono in soddisfazione del prezzo e valuta di tutti quelli lavori di stucco che per la maggior parte ha egli fatto nel rinovarsi il parlatorio grande delle signore monache e nell'ornarsi la nuova grata per l'Udienza delle signore priori del nostro Monastero, decritte dall'ingegnere Giovanni del Gaiso nella rilevazione. F.to La priora del venerabile Monastero di Santa Caterina da Siena delle signore monache (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di polizze; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.198).*

1.7.1783 - Partita di ducati 200 del 1° luglio 1783. Pagamento al mastro stuccatore **Domenico Santulli** per la facciata di tre bracci di dormitori delle Monache del Monastero di S. Caterina da Siena (ASBN, Banco dello Spirito Santo, Volume di bancali; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.408).*

18.6.1785 - Notamento de' lavori fatti dal Matro **Domenico Sannullo** nel Real monasterio di Regina Coeli per accomodarsi la porteria, onde la discesa riuscisse più comoda, e propria all'uso de' Carri, e delle Carrette. Si tolsero i basoli vecchi, e consumati dal piano che dalla porteria si discende nel Porticato in giro del giardino … Nello detto luogo si sono tolte le sfabbricine che formavano l'antico piano di detta ramba da sotto i basoli e cordoni ed indi si è fatta la pianta del nuovo lastricamento … Si è fatta la nuova basolata tutta pendente dalla porteria inverso al primo portico … montano a doc.i quarantatre, e grana 17 d. 43.-.17 Napoli 18 Giugno 1785 Niccolò Caval. Carletti (ASNa, Mon. sopp. 2023; Pinto, Ricerca 2024).

9.7.1785 - Nel periodo 1785-1808 operano nel Monastero … **Domenico Santullo**, che riceve d. 43.0.17 per «... compra, trasporto e magistero di basoli serviti per accomodarsi la basolata nella porteria del Monastero ...» (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2374, p.915, c/4691, 9/7/1785; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.108).*

1786 - Misura, ed apprezzo degli due ornati di stucco scorniciati, ed intagliati, con statue, ed altri rilievi di sculture, fatti dal capo Mastro stuccatore **Domenico Santullo**, negli laterali del Presbiterio della Rl. Chiesa delle Sig.re Dame Monache di S.a Maria Regina Celi, nelli quali collocar debbonsi li due quadri dipinti ad oglio, i quali anche prima di questi già costrutti ornati, esistevano negli med.mi siti in due altri differenti da questi oramai diroccati … D. 155:00 Napoli 15. Febrajo 1788 = Giuseppe Maori Reg.io Arch.tto (ASNa, Mon. sopp. 2023; Fittipaldi, Scultura napoletana del Settecento, Napoli 1980 p.178).*

15.2.1788 - 1788 Misura, ed apprezzo de due ornati di stucco scorniciati, ed intagliati, ed altri rilievi di scultura fatti nella chiesa di Regina Coeli Misura, ed apprezzo degli due ornati di stucco scorniciati, ed intagliati, cori statue, ed altri rilievi di sculture, fatti dal capo Mastro stuccatore **Domenico Santullo**, negli laterali del Presbiterio della R.l Chiesa delle Sig.re Dame Monache di S.a Maria Regina Celi, nelli quali collocar debbonsi li due quadri dipinti ad oglio, i quali anche prima di questi già costrutti ornati, esistevano negli med.mi siti in due altri differenti da questi oramai diroccati; una colle varie porzioni di nuovi modelli di stucco rustico di cornici intagliate, e riquadri scorniciati eseguiti per i lavori di marmi, che ornar debbono li riquadri sottoposti agli ornati sud.i consiste ciascuno degli ornati sud.i in una cornice doppia, in quattro mensole, in sei festoni, in un cornicione interrotto col suo remenato con cocciola al di sotto, in quattro teste di rilievo scolpite, cioè tre alate di cherubini, ed una di monaca ed in due angioli interi panneggiati con geroglifici allusivi nelle mani, di larghezza ciasc.no di d.i due ornati pal: 10 e d'altezza pal: 20 ¾ Della doppia cornice di ogni uno quella che contorna immediatam.te il quadro è scorniciata con due bastoni, listello, sguscio spazioso, altro listello risaltato, piccola gola rovescia, e piano, ed il sud.o sguscio è intagliato pulito con frondi e fiori a basso rilievo. La cornice esterna più piccola, e distaccata dalla des.tta per un piccol piano, è composta d'un listello risaltato, riflesso, goletta rovescia, ed intacca; ed essendo questa orecchiellata da capo, e da piedi, poggia colle due laterali al di sopra di due piedistalli isolati, osiano mensole, che risaltano dal fondo di marmo dell'interpilastro; scorniciate, ciascuna nella parte superiore con listello, goletta roverscia, intacca, e gocciolatojo, fregiato con tre bastoncini torniti, soffitto, e sguscio, il quale calando in diminuzione per tre faccie, termina in un fiore intagliato, dal quale nascono tre frondi con frutti, che rinvestono lo sguscio sud.o E nel piano intermezzo alle sud.e mensole, risalta una pietra centinata negl'angoli, e scorniciata con regolo all'intorno, nel di cui mezzo vi si è scolpita una testa d'un angelo ornata con doppie frondi, e con doppie ali, che sostiene il mezzo della traversa inferiore della prima cornice des.tta; e negl'angoli incavati di d.a pietra intagliatovi due rosette scorniciate dalle quali partono due festoni di frondi e frutti, i quali estendendosi quasi orizzontalm.e si attaccano insieme passando per la nuca dell'angiolo sud.o La medesima esterna cornice des.tta rivoltando a squadro negl'angoli superiori di esso quadro rivolta in altezza,

e forma due rettangoli, ne quali vi sono intagliate a balaustri due mensole, negli mezzi delle quali vi sono scolpite due testoline d'Angioli colle ali piegate sul petto, in atto di sostenere le volute delle mensole des.tte, le quali ripigliano gli aggetti laterali dell'anzid.o cornicione non continuato nel mezzo, e scorniciato col listello, listellino, gola dritta, altro listello, goletta roverscia, intacca, gocciolatojo soffitto, listello, sguscio intagliato con fiori, e frondi, tondino, ed altro listello; ed al di sopra degli aggetti des.tti formatovi il remenato ad arco continuato nel mezzo, ed aggettato similm.e sia sotto il gocciolatojo dagli risalti che s'innalzano dalle mensole sud.e ed è scorniciato simile al notato cornicione sottoposto: ed il fondo che rimane intermezzo agli cornicioni, cornice, e mensole des.tte, viene contornato da una falcetta dritta, e centinata, che ritorna in se stessa, e scorniciata con gola nel di cui mezzi vi si è formata una cocciola con doppie volute, e costole cannellate, nel di cui fondo vi è scolpito a rilievo una testolina di monaca con soccanno, la quale venendo coperta dalla voluta della cocciola sud.a, perche con essa ripiglia l'aggetto del remenato sin sotto al gocciolatojo, scappando ancora dalle due volute di essa due festoni di fiori, e frondi, i quali cogl'altri estremi, si attaccano a due rosette intagliate poste negli angoli opposti della fascetta des.tta E nella sommità dell'esterna cornice sud.a di d.o quadro, e propriam.te al di sopra degli due ripiani dopo la formazione degl'angoli superiori, fattovi due profili di modiglioni contornati negli estremi, e con fiori, e semi ne loro vuoti, i quali sostengono i due estremi del cornicione des.tto, dalli quali pendono due altri festoni di fiori, e frondi, i quali calando per gli estremi contornati degli modiglioni sud.i, terminano negli laterali l'intero ornato. E finalm.te sugl'estremi del remenato des.tto formatovi di rilievo dallo stesso scultore due Angioli interi di stucco panneggiati di buon gusto al naturale, d'altezza ogn'uno spiegato palmi cinque, sedenti a piombo delle des.tto mensole con vani geroglifici nelle mani, consistenti in libro, fiamma, seppio, ed asperges, cioè i due primi allusivi alla statua di marmo di S. Agostino, che le sta al di sotto, ed i due secondi allusivi alla statua di S. Ubaldo sottoposta all'ornato simile nella parte opposta. ed in ultimo ciasc.no degli ornati des.tti sieno dipinti insiem cogl'Angioli a similitudine di marmo bianco venato, ed insiemem.te dipinto di verde antico li fondi superiori delli interpilastri della chiesa dove risaltano gli detti due ornati. Si valutano perciò una colla scoltura, e dipintura des.tta per docati cento, e quindeci colla considerazione avuta alla fattura degli due anditi di legname composti di vani ordini di tavole, e due ordini di corde accapezzate, al tempo di circa mesi sei impiegato a tal lavoro alla fattura, e disfattura de med.a, al porto, e riporto del legname alla sfabbricatura degli antichi ornati, alli varii modelli di cornice di stucco fatti per li riquadri che ornar debbonsi di marmo, alla tagliatura a forza delle due nicchie rotonde, ove collocar debbonsi le statue sud.e intonacate rustiche, al materiale occorsovi, ed alla sfrattatura de calcinacci. D. 155:00 Napoli 15. Febrajo 1788 = Giuseppe Mauri Reg.o Ach.tto (ASNa, Mon. sopp. 2023; Fittipaldi, Scultura napoletana …, 1980 p.177).*

23.2.1788 - 23 febbraio 1788. In spese di ristaurazione di nostra Cappella duc. 300 pagati per lo Banco de Poveri a dì 21 corrente al magnifico **Domenico Santullo** mastro stuccatore a complimento di duc. 600, atteso gli altri duc. 300 li ha ricevuti antecedentemente per detto Banco, e tutti sono in conto de lavori di stucco fatti e faciendi nella Cappella giusta il certificato dell'Ingegniere Antonio de Simone e nostro ordine (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.113).*

17.3.1788 - Il 17 marzo 1788 egli [**Domenico Santullo**] riceve, poi, 115 ducati per lavori di stucco eseguiti nella Chiesa (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2485, p.515, c/4599; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.94).*

22.11.1788 - Nel periodo 1785-1808 operano nel Monastero … **Domenico Santullo** … che esegue lavori vari «di fabrica» e fornitura di pece … 22/11/1788, d. 8.2.16 e d. 45.4.8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2487, p.620, c/3933; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.108).*

28.1.1789 - I lavori di rinnovazione della «Casa Palaziata accosto il pensile Belvedere» (acquistata dal principe di Marsicovetere) comportarono opere di muratura, falegnameria e attintature. Nei lavori di muratura troviamo impegnato essenzialmente il Capo mastro fabbricatore e stuccatore **Domenico Santullo** (talvolta indicato anche come Sandullo), che eseguì lavori di «fabriche tonache e stucchi» e a favore del quale si hanno diversi pagamenti … 28/1/1789, d. 700 e comp. di d. 2000 (ASBN, Banco del Popolo, volume di bancali, 27-28/1/1789, fol. 855; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.107).*

3.10.1789 - Nel periodo 1785-1808 operano nel Monastero … **Domenico Santullo** … che esegue lavori vari «di fabrica» e fornitura di pece (ASBN, Banco del Popolo, volume di bancali, 3/10/1789, p.776, c/3555, d. 84; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.108).*

27.7.1791 - **Domenico Santullo** … Lo stesso riceve, attraverso l'ing. de Nardo … d. 50 per «la Prospettiva fatta all'ingresso del nostro Giardino ...», che viene meglio descritta nella girata dell'ing. de Nardo come segue: «... quattro pilastri di fabrica vestiti di stucco rustico e tinti, con suoi capitelli e cornicioni, con

pedamenta necessarie e due spalliere di fabrica laterale all'ingresso dello Giardino nel retroscritto Real monistero. Più due trigliaci [grillaggi] di legname da sopra detta spalliera, e n. otto semprevive di lamiera per sopra di otto teste, cioè quattro più grandi e quattro più piccole, e detti sono stati fatti di proprio danaro dalla Sig.ra D. Caterina Capecelatro per la solita galanteria dalla medesima fatta come Sig.ra Educanda nel detto Monistero ... Napoli, li giugno 1791, Ignazio de Nardo R. Ing.» (ASBN, Banco del Popolo, volume di bancali, 27/7/1791, c/4977; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.108).*

27.9.1794 - I lavori di rinnovazione della «Casa Palaziata accosto il pensile Belvedere» (acquistata dal principe di Marsicovetere) comportarono opere di muratura, falegnameria e attintature. Nei lavori di muratura troviamo impegnato essenzialmente il Capo mastro fabbricatore e stuccatore **Domenico Santullo** (talvolta indicato anche come Sandullo), che eseguì lavori di «fabriche tonache e stucchi» e a favore del quale si hanno diversi pagamenti … fino al 27 settembre 1794, trovandosi in tale data registrato un pagamento, allo stesso **Santullo**, di d. 17.2.4 a saldo di una spesa complessiva per «lavori di fabrica» di d. 5321.4 (ASNa, Mon. sopp. 1966, L.M. dal 7/11/1791 al 7/11/1780, p.237; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.107).*

SAPIO

Gio. Alfonso (not. 1579), pittore

2.4.1579 - giovedi 2 de aprile 1579 ... f. 393 Al s.r conte de martirano d. quindece et per lui a **gio: alfonso sapio** pittore diss.o in parte et per la prima paga de una figura de la pietà conforme che se è obligato nelo Instro in questo p.nte di stipulato per mano de notare gio: batta desiato de nap. al quale se refere a lui cont.i d. 15 (ASNa.BA, vol. 73, Banco Ravaschieri; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.385; Pinto, Revisione 2017).

Vincenzo (not. 1588-1615), indoratore

9.5.1588 - Banco del Sacro Monte della Pietà […]. E a dì 9 detto [maggio 1588] a mastro **Vincenzo Sapio** ducati cinquanta in conto del'oro che dà alla capella di Santa Santorum nella nostra chiesa [di S. Martino], ducati 50 (ASNa, Mon. sopp. 2255, doc. F.137, N.67; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.47).*

4.6.1588 - 1588 A' 4 di Giugno sabbato … f. 813 Al R.do D. Ottaviano palumbo proc.re di san Mar.no d.ti cinquanta cor.ti per lui a ms **Vinc.o sapio**. Diss.ro a' comp.to di d. 123 che l'altri d. 73 l'hà recevuti parte con.ti e parte per banco et sono in conto del'oro che mette al pavimento della loro chiesa, à lui contanti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.760; Pinto, Ricerca 2015).*
- E a dì 4 detto a **Vincenzo Sapio** in conto del'oro che dà al pavimento dela nostra chiesa, ducati 50 et sono a compimento di ducati 123, che li altri li ha ricevuti parte in contanti e parte per banco, ducati 50. […] (ASNa, Mon. sopp. 2255, doc. F.137, N.67; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.47).*

20.9.1588 - MDLxxxviij Adi xx settembro martedi … f. 1276 Al R.mo s.r vescovo d'ariano d. cinque, Et per lui a m.o **Vincenzo Sapio** per quanto indora nella soa capella di Piedigrotta et a bon conto, a lui con.ti d. 5 (ASNa.BA, vol. 96, Banco Grimaldi; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.82; Pinto, Revisione 2015).*

17.10.1588 - MDLxxxviij Adi xvij ottobre lunedi … f. 1464 Al R.mo s.r Vescovo d'ariano d. sei, Et per lui a m.ro **Vincenso Sapio**, a bon conto per l'indoramento che fa nella soa capella di Piedigrotta d. 6 (ASNa.BA, vol. 96, Banco Grimaldi; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.82; Pinto, Revisione 2015).*

10.11.1588 - MDLxxxviij Adi x 9bro Giovedi … f. 1464 Al R.mo s.r vescovo d'ariano … al d.o d. diece, Et per lui a m.o **Vincenso Sapio** a bon conto per l'indoramento che fa nella soa capella di Piedigrotta a lui con.ti d. 10 (ASNa.BA, vol. 96, Banco Grimaldi; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.82; Pinto, Revisione 2015).*

22.11.1588 - MDLxxxviij a di xxij 9bro … f. 1682 Al Ill.mo s.r vescovo d'ariano d. quindici et per lui a m.ro **vincenzo sapio** a bon conto per il doramento del stucco fa nella capella de piedegrotta a lui contanti d. 15 (ASNa.BA, vol. 96, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2011).

29.11.1588 - MDLxxxviij a di xxviiij 9bre … f. 1682 Al R.mo Vescovo d'ariano d. quatordici, e per lui a m.ro **Vincenzo sapio**, q.li ci danno a bon conto per l'indoratura del stucco che fa nella soa cappella de piedigrotta d. 14 (ASNa.BA, vol. 97, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2013).

16.12.1588 - MDLxxxviij a di xvj Xbre … f. 1682 Al R.mo Vescovo d'ariano d. cinque et per lui a m.ro **Vincenzo sapio** a bon conto per il doramento che fa nella soa capella a lui contanti d. 5 (ASNa.BA, vol. 97, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2013).

31.3.1589 - MDLxxxviiij Adi xxxj Marzo venerdi … f. 1846 Al R.mo s.r vescovo d'ariano d. sette E per lui a m.o **Vinc.o sapio** q.li diss.o per ultimo pag.to de l'indoramento che ha fatto i sua capella de piedegrotta a lui con.ti d. 7 (ASNa.BA, vol. 97, Banco Grimaldi; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.82; Pinto, Revisione 2015).*

7.9.1589 - 1589 A' 7 di Sett.re Giovedi … f. 677 A' D. Ottaviano palumbo proc.re di s.to Martino d.ti cinquanta, per lui a' **Vinc.o Sapio**. D.o seli pagano in conto del'oro che dà alla loro chiesa e per lui a' Gio: ber.no Catardo, per prezzo di migliara sei d'oro, che l'hà consig.to dalli 18 d'Agosto pass.o 89, insino a' questo dì, a' d.8 il migliaro, e d. 2 improntati contanti, a' lui contanti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.914; Pinto, Ricerca 2015).*

16.6.1593 - 1593 à di 16 di Giugno mercordi … f. 147 Al m.co oratio vanucci lucchese d. diece et per lui a **Vic.o Sapicini** stuccatore d.o sono a buon conto di d. trenta che lui li deve per mettitura d'oro nella cappella di Giesum.a della Ill.ma s.ra mar.sa della Valle dove d.to oratio fa lavorare, qual'oro d.to Vic.o promette metterlo come si cede lo stucchio di d.ta cappella, et d.to oratio promette pagare in tre parte, à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.1049; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.76; Pinto, Revisione 2018).

6.4.1594 - 1594 a 6 d'aprile Mercordi … f. 616 A nostri ss.ri Gover.ri dela Nuntiata d. sessanta E per loro ali m.ci **vincenzo sapio** et francesco spesiano indoratori dissero in conto del prezzo dell'indoratura dell'intempiatura della chiesa di detta s.ta Casa, a lui contanti d. 60 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18, p.296; Toscano, La bottega …, in Annali della Facoltà di Lettere …, 26 1983-84 p.268; Pinto, Revisione 2014).*

9.5.1594 - A 9 Maggio 1594. Il Governo dell'Annuntiata paga ducati 150. a li mastri **Vincenzo Sapio**, Francesco Spasiano et Giuseppe Mellone indoratori a conto dal prezzo dell'indoratura de la intempiatura de la Ecclesia di questa Santa Casa (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.176).

16.11.1594 - A 16 Novembre 1594. Il Governo dell'Annuntiata paga ducati 170. ai mastri Giuseppe Mellone, **Vincenzo Sapio**, et Francesco Spasiano per lo integro prezzo dell'oro et manifattura dell'intempiatura di detta Ecclesia (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.163).

3.12.1594 - 1594 adi 3 decembre sabbato … f. 1191 A nostri ss.ri Gover.ri dela Nuntiata d. cinquanta E per loro ali m.ci **Vincenzo sapio** Francesco spasiano et Gioseppe mellone insolidum d.o in conto delli d. trecentosettanta che se li dovevano per saldo del prezzo dell'intempiatura dell'ecc.ia di detta s.ta Casa a loro contanti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2014).*

14.11.1596 - 1596 Adi 14 de 9bre giovedi … f. 519 Al Vesc.o d'ariano d. diece et per lui a m.ro **vin.o Sapio** d.ro sono a buon conto del ornam.to che se hà da fare a una cona di S. gio: batta per ariano, a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.1545; Pinto, Ricerca 2018).

10.1.1598 - MDLxxxxviij Adi 10 di Genn.o sabbato … f. 139 Alla congregatione del oratorio di napoli per p.za del padre Antonio talpa proc.re d. quattro et per lui a m.o **vincenzo savio** d.e per final pag.to di tutto quello che deve havere et potesse pretendere da d.a congrega.ne per l'oro et fattura che have messo nelle lamie et archi et in ogni altra cosa che have fatto nella loro chiesa con m.o giulio gotalano conforme al obliganza fatta per mano di n.re loise giordano quale resta rotta et cassa restando sodisfatto di ogni cosa d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.24; Pinto, Ricerca 2018).

22.1.1598 - MDLxxxxviij Adi 22 di Genaro Giovedi … f. 139 Alla congregatione del oratorio di napoli per p.sa del padre ant.o talpa proc.re d. diece et per lui a m.ro giulio gualandi d.e per saldo et comp.to del preczo delle tre lamie finestre et archi che have indorato nella nova chiesa con m.ro **vinc.o Savio** conforme al'oblig.a la quale voleno resta rotta et cassa dec.do ancora che resta pagato et sodisfatto per li scalini altare candelieri testa di s.ta flavia donatella che have messo in oro et di ogni altra cosa che havesse fatto per d.a congregatione sin a 21 del passato d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.61; Pinto, Ricerca 2016).*

24.12.1598 - MDLxxxxviij Adi 24 di xbre Giovedi … f. 863 A Camillo maresca d. quattro Et per lui ad **vincenzo di sapio** d.e per final pag.to del oro et ponitura di esso alla sua cappella dentro santo severo nel borgho delli vergini sin a q.o di per il q.le lo quieta d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.618; Pinto, Ricerca 2018).

22.10.1599 - 1599 A di 22 di ott.e venerdi … f. 29 Alli Gover.ri del Incurabili per la cappella di montalti d. quendici et per loro a m.o **vinc.o sapio** indoratore d.e ad conto della indoratira del stucco che fa nella d.a cappella dentro la d.a ecc.a d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.460; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.267; Pinto, Revisione 2018).

30.10.1599 - 1599 A di 30 di ott.e sabbato … f. 299 A Camillo maresca d. tre Et per lui ad **vinc.o Sapio** d.e ad comp.to et per final pag.to di tutta l'opra del oro et fattura in la sua cappella a s.to Severo delli quali nelo quieta d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.513; Pinto, Ricerca 2018).

29.11.1599 - 1599 A di 29 di 9bre lunedi … f. 794 A Gio fran.co vitale d. dudici Et per lui ad **vincenzo Santo** [sic] indoratore d.e celi paga per ord.e del sig. marcant.o di capua in conto del indorare della cappella per lo s. mar.se della torre d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.666; Pinto, Ricerca 2018).

14.4.1600 - 1600 a 14 d'Aprile Venerdi … f. 559 Ad Ascanio di bologna d.ti quindici, et per lui à **Vinc.o sapio**, diss.o a comp.to di d.ti venti, che li d.ti 5 l'ha ricevuto contanti et sono in conto dela iessatura fa al catafalco di Seggio di Nido, che si fa per la festa di S.to Gennaro d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.693; Pinto, Ricerca 2016).

11.8.1600 - 1600 a 11 di Agosto Vernedi … f. 1710 Al Monasterio di s.to Lorenzo della Padula con p.sa di fra fran.co di Potenza procur.e d. vinti cinque e per lui à **Vincenzo Sapio** d.e in conto del preczo del legname et indorat.a delli candelieri quale fa per serv.o di d.o Mon.rio d. 25 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 15; Pinto, Ricerca 2014).*

16.11.1600 - 1600 adi 16 novembre Giovedi … f. 1280 A Gio: berardino gallerano d. dieci E per lui a **vincenzo sapio** dissero celi paga per il monasterio di s.to lorenzo dela padula a bon conto del prezzo deli candelieri et indoratura di essi quali ha pigliati a fare per serv.o di detto monasterio, a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 31, p.626r; Pinto, Ricerca 2016).

22.12.1600 - 1600 à 22 di Decembre Venardi … f. 101 A Pietr'antonio Spinello Preposito dela casa professa dela compagnia di Giesu d.ti vent'otto, et per lui à m.ro **Vincenzo Sapio** indoratore d.o sono per final pagam.to del indoratura dela cappella del Regente fornari cosi a dentro, come di fori ne due angoli del ..ppola atteso l'altri l'ha r.ti per mazzo del banco di spinola Ravas.ro e Lom.lo a lui con.ti d. 28 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 25, p.483; Pinto, Ricerca 2016).

1.3.1601 - 1601 Adi p.o di marzo Giovedi … f. 816 Alli Gov.ri del Incurabili per la cappella di montalti d. quindici et per loro a **vinc.o Sapio** indoratore d.e ad comp.to di d. 50 a buonconto del indoratura del stucco che fa in d.a cappella atteso laltri d. 35 li sono stati pagati in più partite d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 28, p.559; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.267; Pinto, Revisione 2015).*

3.7.1602 - 1602 Adi 3 di luglio ... f. 173 Alli Governatori del Incurabili per la cappella delli montalti d. venti et per loro ad **vinc.o sapio** indoratore a buon conto del indorature che fa in d.a cappella d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.1425; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.269; Pinto, Revisione 2013).*

12.7.1602 - Et a di 12 di luglio … Et a di d.o d. 6 pagati à **vinc.o sapio** indoratore per l'oro posto in due diademe rame di n.ro sig.re e dela m.re santiss.a sopra la cappella del monte, et in tre inscrittioni di marmi sopra le porte del monte v.o per banco 618 d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 615; Pinto, Ricerca 2012).*

18.11.1602 - Et a di 18 9bro d. quattro pagati à nicola mensa, et **vinc.o sapio** per il colore, et vernice dati ala cancellata dela guar.ba del oro del monte v.o per b.co 645 d. 4 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 648; Pinto, Ricerca 2012).*

23.11.1602 - 1602 Adi 23 di 9bre ... f. 111 Alli Governatori del Incurabili per la cappella di montalti d. quindici et per loro a m.o **vinc.o sapio** indoratore a buon conto del indoratura fatta et haverà da fare in d.a cappella d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.741; Pinto, Ricerca 2013).*

4.3.1603 - 1603 Adi 4 di Marzo ... f. 348 Alli Gov.ri del Incurabili per la cappella di montalti d. venti et per loro a m.ro **vinc.o sapio** indoratore d.e a buon conto della indoratura che fa in d.a cappella d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 37, p.212; Pinto, Ricerca 2013).*

22.3.1603 - A' 22 de Marzo 1603 Sabato … f. 350 A' fabritio salvo d. centodudeci, E per lui à lojse rodorico pictore, d.e celi paga à bon conto dell'opera della pictura haverà da fare in una sua cappella dentro l'Eccl.a de S.ta M.a de m.re domini appresso la rocca pimonte, et anco dell'indoratura, et ponetura del'oro da farsi da **Vic.o Sapio** a lui cont.i d. 112 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

7.4.1603 - 1603 A 7 di Ap.le lunedi … f. 457 A D. lelio ursino d.ti venticinque, et per lui a **vinc.o Sapio** indoratore diss.o per comp.to et final pag.to della indoratura fatta alli stucchi della sua cappella a lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.175; Pinto, Ricerca 2019).

29.3.1603 - A 29 di marzo 1603 … A don Maccario Moreno procuratore di Santo Martino D. 5. Et per esso a **Vincenzo Sapio**, indoratore per saldo di D. 15 per fattura et indoratura di un candeliero et cornice al quadro della cappella di Orsolone, atteso che li altri D. 10 li ha ricevuto de contanti et per nostro Banco. Et si ponga a conto. Da Santo Martino 29 de marzo. Et per esso a Francesco Sapio suo figlio (ASBN, Banco della Pietà, filza del 1603, matr. 6, bancale n. 844; Del Mercato, in Quaderni dell'Archivio Storico, 1998 p.161).*

31.7.1604 - 1604 Adi 31 di luglio sabbato … f. 1503 A D. Alonso granotio d. quattro et meczo et per lui a **vinc.o sapio** indoratore d.e ad comp.to di d. 8 che li altri d. 3.2.10 li have rec.ti in c.ti et sono per lo preczo di tanto oro di piu ha posto in lavore nella cappella delli bianchi dentro l'Incurabili qual pag.to si e fatto con la con.ta di d.o vinc.o d. 4.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.1066; Pinto, Ricerca 2018).

7.5.1605 - (c. 48) In virtù del decreto di V.S. delli 8 di frebaro 1605, et primo monile le parte, me sono personalmente conferito in lo luoco della differentia che verte tra Gio. Mattheo Grieco ex una, et Pietro Bigonio ex altera, sincome nelli atti contenta; et in presentia tanto di detto Gio. Matteo come anco di detto Pietro ho inteso le loro pretendentie sopra del'opera si è fatta per detto Pietro in la Cappella di Santa Anna di detto Gio. Matheo dentro la chiesa magiore di Santa Maria del Carmine, è ut sequitur: Primamente si è reconoscluto tutta l'opera di stucho per esso fatta giontamente con Michele Ferraro lombardo mastro et esperto di opera di stucho, la quale si è giudicata, tutta la detta opera di stucho tutta a spesa di detto Pietro tanto di annito come di ogni altro necessario per detto stucho, si è apprezzata sincome appare per fede fattame in scriptis che si conserva appresso di me, per docati cento et quindice dico D. 115. Anco si è reconosciuto et apprezzato la quantità del oro et ponetura di esso che è andato et posto sopra di detto stucho in tutto a detta opera, quale si è reconosciuta con intraventione di **Vicienzo Sapio** indoratore experto et molto pratticho di detta professione de oro, si è apprezzata sicondo la fede fattame in scriptis che si conserva appresso di me respetto a sua qualità docati sessanta D. 60. Anco si è reconosciuta la pittura di detta Cappella di opera di Bilisario Correnzi et reconosciuto la sodisfattione e quitanza che sta in detti atti a folio 22, si giudica et sic apprezzata per docati novanta, dico D. 90. Anco si è apprezzata la fabrica tanto di lamia quanto di mura fatta in detta Cappella con lo titto sopra di essa, con le sfrabicature et sfrattature di pretecaglie con le forma di detta lamia tutta ad dispesa di detto Pietro, reservato le tecole et canale, per docati quaranta due, dico D. 42. Anco apprezzo le due cangellate di fierro che son alle due finestre di detta Cappella, con la congiatura et fierro del archotravo e porta di detta Cappella, con fare lo scompito de due cangellatole di fierro vechio et piccule che erano in dette finestre per docati undice, dico D. 11. Anco apprezzo la tagliatura per ingrandire dette due fenestre e tagliatura delli nichi con resarcirle di fabrica et fabricare le due porte et ritirare et scippare la grada dello fronte di detta con altri resarcimenti di fabrica, se li apprezza per docati otto, dico D. 8. Anco apprezzo tutte le fabriche et spese che sono andate a disarmare la cona et ritornarla ad armare e assettatola con haverla inpeccolita, annettatola et lavatola, tanto detta cona come anco le figure con polirla et dare la vernicia con la pittura delli pottini et scabelli di essa con ogni altra spesa che ci è andata ad acconci et renovamenti di cona l'apprezzo per docati quaranta due, dico D. 42. Fanno la summa, gionte tutte le dette partite, docati trecento sessanta otto, dico D. 368. Questo è quanto è mio giuditio et parere che mi occorre di referire a V.S. intorno a ciò. In Napoli il dì 7 di maggio 1605. Constantino Avellone (A tergo) Al Consigliere Don Gio. Sanges de Luna del Sacro Conseglio (Vi è il timbro a secco del regio ingegnere Costantino Avellone) (ASNa, Processi antichi, Pandetta nuovissima, fascio 2174, fascicolo 56489; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1985 p. 147).*

11.2.1606 - 1606 a 11 di febraro Sabbato … f. 261 A Nostri Gov.ri dell'Ann.ta conto apparte della her.ta del q.o Pietrant.o di Somma d.ti quattro e per essi a **Vic.o Sapio** indoratore diss. per la mostra del indoratura fatta per esso nel stucco della capp.a di s.to Bar.eo dentro s.to ag.no di questa citta in pie dela qual polisa vi

è il consenso inscrittis del s.r Alfonso di Somma che si facci la detta spesa per adem.to del legato del d.o q.o suo fratello e per esso a Gio Dom.co Bruno per altri tanti a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2017).

13.10.1606 - 13 ottobre 1606 venerdi … f. 906 A Claudio blanditio d. sette et mezzo. Et per lui a **vincenzo sapio** disse per la indoratura ha fatto nella sua cappella nella chiesa di S.ta maria della nova d. 7.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 56, p. 351; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

27.10.1606 - 1606 a 27 di 8bre Vernardi … f. 236 A fran.co Salamone d.ti dudici e per lui a **Vic.o Sapio** diss. sono a comp.to di d.ti 36 che li altri li ha r.ti per questo Banco et li paga per ord.e della R.ia Camera per la stuccatura, oro et politura fatta per ser.o della cappella del tribunale di detta R.a Camera a lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2017).

1.4.1608 - 1608 a P.o di Ap.le Martedi … f. 830 A D. Gio: Angelo di Nap. d. diece e per lui ad **Vinc. Sapio** indoratore et seli pagano per finale pagam.to di tutta la indoratura fatta nella loro Chiesa [di S. Martino], et Resta sodisfatto di qualsivoglia conto per tutto hoggi a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.792; Pinto, Ricerca 2020).

18.8.1608 - 1608 a 18 di Aug.to lunedi … f. 758 A fabritio et ottavio giraldi d.ti vinticinque e per essi a **Vic.o Sapio** diss. a comp.to di d.ti sittanta atteso li restanti d.ti 45 li ha recevuti da essi di con.ti e per questo Banco et sili pagano per la sala che ha posto in oro della llor casa dentro la porta di s.to Gennaro incontro il Mon.rio di Donna Regina del che resta a pieno sodisfatto a lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 48; Pinto, Ricerca 2017).

3.9.1609 - 1609 à 3 di 7bre Giovedi … f. 1148 Ad Arcangelo de Camillo d.ti sei, Et per lui a **Vicienzo Sapio**, d.o per saldo, et final pagamento della parte, et portione ad esso spettante del guadagno fatto nella indoratura fatta nel travo, et in uno paro di candelieri, et croci fatte per serv.o del Ecclesia di S.to Jacovo di Capra, atteso il resto li hà da esso, et dalli monaci di d.a Ecc.a ricevuti con.ti, tal che resta integ.te sodisfatto, et non deve conseguire da esso cosa ness.a per d.a causa, a lui d.6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1130; Pinto, Ricerca 2022).

29.10.1613 - 1613 à 29 di ott.e Martedi … f. 1033 Al Sig.r ferrante Amitrano d. diece Et per lui a **Vic.o Sapio** Pittore per la manifattura ha da fare del stendardo reale ha da fare nello Castello di Sant'elmo con l'interventione dello … d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.283; Guida, in Castelli e Torri …, 2006 p.29; Pinto, Revisione 2023).

21.8.1615 - 1615 à di 21 d'agosto venardi … f. 617 A don Salvatore cesarano Prep.to delli Reg.ri in S.ta m.a delli angeli d. diece e per esso à **vinc.o savio** in c.to de d. sissanta per il prezzo della loro cappella da ponere d'oro in sino a terra sinc.e ha posto il giallo al d.o lavore di stucco coperto tutti l'intagli, et altri lavori, e detto lavore sia di buono magisterio à loro sodisfatione, e di altre persone experte à loro elettione, e li dinari si anderando pagando conf.e lo lavore che farà d. 10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 28, p.18; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.468; Pinto, Revisione 2023).

25.9.1615 - 1615 à di 25 di 7bre venardi … f. 906 A don Salvatore cesarano prep.to de clerici reg.ri in santa m.a delli angeli d. quattro e per esso a **vinc.o savio** à bon c.to per quello seli va pagando per l'oro pone nel stucco di una cappella della loro chiesa d. 4 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 28, p.158; Pinto, Ricerca 2023).

Fabio (not. 1590-1606), indoratore

5.5.1590 - A di 5 di maggio 1590 pagati a mastro **Fabio Sapio** indoratore per indorare la cappella privileggiata raconciata, ducati 18 A sudetto mastro **Fabio** per l'indoratura della croce, bandiera e monte sopra il campanile, ducati 12.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 1131, fol. 164r; Lenzo, Architettura …, 2011 p.205).*

20.7.1590 - Conve(n)tio p(ro) **Fabio Sapio** et Marco Ant(oni)o Ferraro. Die vigesimo me(n)sis iulii 3a ind(ictioni)s Ne(a)p(oli) 1590 in n(ost)ri p(raese)ntia constitut(us) mag(iste)r **Fabius Sapius** de Ne(a)p(oli) indorator sicut ad conve(n)tione(m) devenit cu(m) mag(ist)ro Marco Antonio Ferraro de Neap(oli) fabro lignario, sponte eius p(raese)nti p(ro)misit de ei(us) ingenio et magisterio conficere infra(scri)ttum opus in vulgari sermone loquendo. V(idelicet). Ingnessare tutta l'intempiatura dell'ecc(le)sia di San Paulo, cioè dal

arco grande in bascio, quadri cornice et tutta l'opera, et più ponerla in oro fino co(n)forme a la mostra ch(e) se ritrova principiata vicino l'arco de detta ecc(le)sia, et de più ponere in oro li quattro serafini delli treangoli picioli del quatro ovato et de più ponere in oro li relevi deli trofei deli quatt(r)o quadri treanguli grandi intorno lo ovato et le rose grande delli festoni et le porcchie [17v] piccole sotto lo gocciolaturo, et ponere ancho in oro la cornice dentro l'ovato et fare detta opera co(n)forme un designo fatto quale se co(n)serva p(er) detto m(ast)ro Marco Ant(oni)o et farla infra termine et p(er) tutti li otto de settembro primo ve(n)turo del p(rese)nte an(n)o 1590 et a p(redic)to magisterio p(redic)t(us) m(agiste)r Fabi(us) p(ro)misit no(n) deficere aliqua r(ati)one etc. cu(m) patto neap(olitano) si defuerit liceat etc. d(ic)to n(ost)ro Marco Ant(oni)o capere alios mag(ist)ros m(agis) o(mn)ia dap(n)a expe(n)sas et intere(ss)e p(redic)ti m(agist)ri Fabii ex quib(us) p(re)fat(us) m(agiste)r Fabi(us) p(ro)misit stare simplici verbo cu(m) iuram(en)to tantu(m) ditti m(agist)ri Marci Ant(on)ii, et hoc p(ro) p(re)tio ducatoru(m) duce(n)tor(um) quinquag(in)ta de car(oleni)s quos p(re)fat(us) m(agiste)r Marcus Ant(oniu)s solvendi p(ro)mi(si)t [...] [Fra i testimoni presenti all'atto: Ceccardo Bernucci di Carrara] (ASNa, Not. Giuseppe Scalorcia, sch. 176, prot. 15, c.17r-18r; Borrelli, in Sant'Andrea Avellino …, II 2012 p.110).*
- Introito di denari che entrano in mano di me D.o Pietro per la fabrica del corpo della n.ra chiesa di San Paulo … A 20 di luglio [1590] d.ti 25 per tanti mi ne fò esito pagati à m.o **Fabio Sapio** indoratore à conto del soffitto per il Monte d. 25 (ASNa, Mon. sopp. 1131, fol. 114v; Pinto, Ricerca 2011).*
- … fabrica del corpo della n.ra chiesa di San Paulo … A 20 di luglio 1590 lo sop.to m.ro **Fabio** [Sapio] indoratore s'è obliga per istr.to per mani di Gioseppe Scalorcia in curia di notar Alessandro di Monte d'indorare il soffitto della Chiesa per d.ti trecento, a conto li quali si li sono pagati à 20 di luglio d.ti 25 per il Monte della Pietà d. 25 (ASNa, Mon. sopp. 1131, f. 164r; Savarese, in Nap. Nob. 16 1977, p.191; Pinto, Revisione 2011).*

4.8.1590 - A 4 di agosto al sudetto mastro **Fabio** [Sapio] ducati quaranta contanti, ducati 40.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 1131, fol. 164r; Lenzo, Architettura …, 2011 p.205).*

10.8.1590 - A 10 d'agosto al sudetto mastro **Fabio** [Sapio] contanti ducati quaranta, ducati 40.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 1131, fol. 164r; Lenzo, Architettura …, 2011 p.205).*

15.8.1590 - A 15 al sudetto mastro **Fabio** [Sapio] ducati ventisette, ducati 27.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 1131, fol. 164r; Lenzo, Architettura …, 2011 p.205).*

22.8.1590 - A 22 d'agosto al sudetto mastro **Fabio** [Sapio] contanti, ducati 37.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 1131, fol. 164r; Lenzo, Architettura …, 2011 p.205).*

16.2.1591 - 1591 A' 16 di Feb.ro sabbato … f. 608 Alla R.da suor Tecla palescandola priora del mon.o di sant'And.a d. venti, e per lei a' **Fabio Savio** [sic per Sapio]. D.o a' comp.to di d. novanta, a' conto del'oro, che pone nella suffitta dela loro chiesa e per lui, a' Gio: ber.no bardo a' conto del'oro, che pone a' detta sofitta, a' lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12, p.161; Pinto, Ricerca 2015).*

28.2.1591 - 1591 a 28 di febraro giovedi … f. 664 Ale R.de priora, sottopriora, et discrete del ven.le monasterio de s.to Andrea d. trenta per esse a **fabio savio** D.o celi paga a comp.to de d. centoventi, et sono a conto del'oro che mette nella sufitta dela loro chiesa a lui contanti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 11, p.239; Pinto, Ricerca 2015).*

20.11.1591 - … fabrica del corpo della n.ra chiesa di San Paulo … A 20 di novembre 1591 al sudetto m° **Fabio** [Sapio] a conto dell'indoratura del campo del scuto della facciata della chiesa d. 2 (ASNa, Mon. sopp. 1131, fol. 164r; Savarese, in Nap. Nob. 16 1977, p.183; Pinto, Revisione 2011).*

24.12.1591 - … fabrica del corpo della n.ra chiesa di San Paulo … 1591 A 24 di dicembre Al suddetto [Fabio Sapio] duc.ti 113 a comp.to di duc.ti 282 per il soffitto atteso li restanti duc.ti 18 a comp.to delli duc.ti 300 mi le ritengo finché ponerà in oro li trofei ch'han da venire al soffitto (ASNa, Mon. sopp. 1131, f. 164r; Savarese, in Nap. Nob. 16 1977, p.191; Pinto, Revisione 2011).*

17.10.1592 - 1592 A' 17 d'Ott.re Sabbato … f. 1560 Alla s.ra Antonina loffredo d. dodici, e per lei a' **Fabio Sapio** indoratore. D.o per saldo, e final pagam.to di quanto l'ha' servita per indoratore, atteso delli restanti denari n'è stato satisfatto de con.ti del che nela quieta insino alla p.nte giornata, a' lui contanti d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.807; Pinto, Ricerca 2015).*

10.6.1594 - 1594 à di 10 di Giugno Venerdi … f. 761 Alli ss.ri Admini.ri del Coll.o della solida d. venti et per loro al m.co **fabio sapio** d.o a buon conto della inoratura della custodia dell'eccl.a di d.ta casa s.ta et per lui al m.co Dom.co alvares per altritanti a lui contanti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.808; Pinto, Ricerca 2018).

13.8.1594 - 1594 à di 13 d'agosto sabbato … f. 761 Alli ss.ri Admin.ri del coll.o della solida d. venti et per loro à m.ro **fabio sapio** d.o a buon conto della inoratura della custodia di d.ta eccl.a et per lui al m.co Dom.co alvares per altri tanti a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1087; Pinto, Ricerca 2018).

3.9.1594 - 1594 à di 3 di 7bro sabbato … f. 130 Alli ss.ri Admin.ri del coll.o della solida … f. 130 A' d.ti d. decenove et gr. 5 et per loro à m.ro **fabio sapio** d.o a comp.to di d. cinquantanove et gr. 5 che ha importato la inoratura della custodia di d.ta eccl.a compresi d. 2.4 che ha spesi in comprar diversi colori per le pitture di essa che li d. 40 l'have riceputi per questo banco in due par.te per lor pol.e et resta sodisfatto insino à questo di et per lui al m.co Dom.co alvarez per altri tanti a lui con.ti d. 19.-.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1195; Pinto, Ricerca 2018).

31.7.1595 - Io Timotheo me fò essito per ordine del reverendo padre preposito don Pietro Antonio le infra scritte partite. Adi ultimo de luglio 1595 pagato a mastro **Fabio** [Sapio] ducati 3.2.10 per il resto deveva consignare per la indoratura del scuto sta sopra la faciata della chiesa e gradino indorato e sgrafegnato al altare previlegiato quali sono a compimento de ducati 5.2.10 che li altri ducati 2 sono pagati per mano del padre don Marco Magalervo a relatione del quale si sono pagati li presenti, ducati 3.2.10 (ASNa, Mon. sopp. 1131, fol. 164r; Lenzo, Architettura …, 2011 p.205).*

12.12.1596 - MDLxxxxvj Adi 12 di xbre Giovedi … f. 751 Al vescovo della cerra d. sei Et per lui ad m.ro **fabio sapio** indoratore d.e ad comp.to di d. quattordici havendo rec.ti li altri d. 8 per lo n.ro banco per la indoratura della costodia di marmo del altare maggiore del vescovato della cerra et resta di tutto sodisfatto d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 13, p.1138; Pinto, Ricerca 2016).

20.7.1602 - 1602 à 20 di luglio Sabbato … f. 969 Ali Gover.ri di s.to nicola del molo d.ti ventisei Et per loro à **fabio sapio** d.o à comp.to de d.ti 125 per l'intiero preczo de tutta l'opra, et indoratura del organo, et piede et anco del pulpito in d.ta chiesa con haverci posto ogni cosa a sue spese cioè oro, azuro, et darci colori di nuovo delle figure delli dodici apostoli intorno de d.to piede, et ogni altra cosa fatta in d.to organo att.o li restanti d.ti 99 si sono pagati per avanti cioè d.ti 30 per n.ro banco a berardino attardo per lo prezzo de tanto oro consig.to à d.to fabio d.ti 65 l'ha ric.ti con.ti in cinque par.te et d.ti 4 pagati similm.te per esso fabio a fran.co vaina per n.ro banco per tanto oro dato da esso dec.do che resta del tutto intieram.te sodisfatto di tutta d.ta opera et doratura et ogn'altra cosa per lui fatta; et quieta essi Gover.ri à lui con.ti d. 26 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.562; Pinto, Ricerca 2019).

27.10.1606 - 1606 adi 27 di 8bre Venerdi … f. 1000 A Gio: Tomaso Romano d. quattro E per lui a **fabio Sapio** d.e sono in conto di quattro reliquiarij che l'have indorati d. 4 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.388; Pinto, Ricerca 2022).

Andrea (not. 1610), marmoraio

6.3.1610 - 1610 adi 6 di Marzo Sabbato … f. 724 A D. Gio: And.a fontana d.ti quattro tt. 1 e per lui ad **And.a Sapio** diss. d.ti dui per quattro sue giornate vacate a carlini cinque il di et carlini 22 per quelli pagare ad uno altro laurante per giornate cinque et mezo che ha laurato alle marmi del altare di questa s.ta Casa a lui con.ti d. 4.1 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.98v; Pinto, Ricerca 2021).

13.3.1610 - 1610 à 13 di marzo sabato … f. 771 A D. Gioe And.a fontana d. cinque tt. 2 E per esso ad **And.a Sapio** d.e d. tre per sei giornate sue et altri carlini 24 per pagarli à Dom.co che hà lavorato à l'altare di marmo di questa S.ta Casa à l. c. d. 5.2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.121; Pinto, Ricerca 2021).

20.3.1610 - 1610 adi 20 di Marzo Mercordi … f. 771 A D. Gio And.a fontana d.ti nove e per lui à m.o **And.a Sapio** diss. carlini 25 per cinque sue giornate et carlini dieci e mezo per tre giornate di Gio pietro amotatore et carlini 20 pagati a Dom.co laurate per cinque giornate et carlini 20 pagati a Nicola di Guido in conto di sue giornate et carlini 15 ½ pagati al secatore che ha secato la pietra rossa e tutto per ser.o del Altare di nostra Chiesa a lui con.ti d. 9 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.123v; Pinto, Ricerca 2021).

27.3.1610 - 1610 à 27 di marzo sabato … f. 771 A D. Gio: And.a fontana d. sette tt. 3.5 E per lui ad **And.a Sapio** cioè carlini 25 per cinque sue giornate car.i vinti in conto dele giornata cinque di m.ro Nicola; e car.i 31 ½ per diece giornate di due arrotatori quali tutti lavorano l'altare di marmo di questa S.ta Casa à l. c. d. 7.3.5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.141; Pinto, Ricerca 2021).

3.4.1610 - 1610 adi 3 di Ap.le Sabbato … f. 771 A D. Gio: And.a fontana d.ti undici e gr. 5 e per lui à m.o **And.a Sapio** diss. d.ti 3 a lui istesso per sei giornate sue carlini 25 da pagare à m.o Nicola di guido in conto di sue gior.te et d.ti 5.2.15 da pagarno a tre arrotaturi per giornate 18 et tutti per il lavore che fanno delli marmi et Mischi del Altare magg.re di nostra Chiesa a lui con.ti d. 11.-.5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.146; Pinto, Ricerca 2021).

14.4.1610 - 1610 adi 14 di Ap.le Mercordi … f. 771 A D. Gio And.a fontana d.ti dudici tt. 1 e per lui a Gio Ant.o Galluccio diss. per tanti spesi al altare magg.re di marmo fatto à questa s.ta Casa V3 a Paulo di Gio batta per saldo di sue secature et final pagam.to d.ti 4.4 ad **And.a Sapio** per cinque sue giornate d.ti 2.2.10 per otto giornate d'amatuturi d.ti 2.2.10 a Nicola di guido in conto di due giornate quale spese sono per tutto li 10 del presente mese di Ap.le a lui con.ti d. 12.1 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.162v; Pinto, Ricerca 2021).

17.4.1610 - 1610 à 17 d'Aprile Sabato … f. 966 A D. Gio: And.a fontana d. tre e tt. 4 E per esso à m.ro **And.a Sapio** d.e sono cioè in conto di quattro giornate di m.ro nicola di guido car.i 18 et d. dui, per quattro giornate di detto mastro And.a quali lavorano le croci di marmo per consecrare la chiesa della Nuntiata santiss.a à l. c. d. 3.4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.173v; Pinto, Ricerca 2021).

24.4.1610 - 1610 adi 24 di Ap.le Sabbato … f. 966 A D. Gio And.a fontana d.ti undici e gr. 10 e per lui a m.o **And.a Sapio** diss. cio è d.ti 3 a lui per sei sue gior.te d.ti dui pagati a Nicola di guido in conto di sue giornate carlini 17 ½ per giornate di anotori et carlini vinti per quattro palmi di marmo giallo secato per le croci che si fanno di marmo per la consecrat.e di questa Chiesa a lui con.ti d. 11.-.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.181v; Pinto, Ricerca 2021).

7.5.1610 - 1610 à 7 di maggio Venerdi … f. 1064 A D. Gio. And.a fontana d. vintiuno tt. 3.5 E per esso à Gio: ant.o galluccio d.e cioè d. 5 pagati ad **And.a Sapio** per diece giornate; car.i 33 ½ à Nicola de guido per otto giornate; car.i 27 à dui altri lavoranti per sei giornate; car.i 24 à li arruotatori per giornate otto; car.i 26 à lo pipiernero chà fatto lo incavo per riponere le croci à li pipierni d. 4 in conto di seche et secare lo marmo per lo sgabello e car.i 16 per diverse spese minute fatte per servizio delle croci quali opere tutte serveno per la consecrat.e dela chiesa dela Nunziata santiss.a et sono le sudette giornate per tutto sabato otto del presente à l. c. d. 21.3.5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.208v; Pinto, Ricerca 2021).

15.5.1610 - 1610 à 15 di maggio sabbato … f. 1064 A D. Gio: And.a fontana d. diece e mezzo; E per lui ad **And.a Sapio** cioè d. 2 per quattro giornate sue e d. 2 ½ pagati à Nicola de guido in conto de sei giornate e d. 6 in conto de secature di marmi che serveno per lo scabello del'altare maggiore che si fa in questa S.ta Casa dela santiss.a Nunziata à l. c. d. 10.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.225v; Pinto, Ricerca 2021).

22.5.1610 - 1610 à 22 di maggio Sabato … f. 1064 A D. Gio: And.a Fontana d. otto e gr. 15 e per lui a Gio: Antonio galluccio disse per tanti pagati cioè carlini 25 per giornata cinque ad **And.a Sapio** car.ni tridice, e mezo per giornate tre a nicola de guido carlini 13 per giornate quattro d'arrotori, et d. tre per saldo de secature de marmi per lo scabbello dell'altare maggiore di q.a S.ta Casa dell'Ann.ta per la presente giornate a lui con.ti d. 8.-..15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.239v; Pinto, Ricerca 2021).

29.5.1610 - 1610 à 29 di maggio Sabato f. 1064 A D. Gio. And.a fontana d. quattro tt. 1.10 e per esso ad **And.a Sapio** d.e d. 3 per sei giornate sue et c.i tridici per quattro giornate de arrotare per servitio del scabello del Altare maggiore della chiesa della nun.ta santiss.a à l. c. d. 4.1.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.264; Pinto, Ricerca 2021).

7.6.1610 - 1610 adi 7 di Giugno lunedi … f. 395 A D. Gio And.a fontana d.ti dui e mezo e per lui ad **And.a Sapio** diss. cio è carlini quindici per tre giornate sue che have laurato al scabello di marmo del altare et carlini dieci per tre giornate d'amotatore per la ecc.a a lui con.ti d. 2.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.262v; Pinto, Ricerca 2021).

Gio. Batta (not. 1613-1620), tavolario

16.1.1613 - 1613 a 16 Gen.ro Mercordi … f. 1002 A Giulio Cesare Marinelli d. cinque E per lui a **Gio: batta Sapio** a buon conto di sue fatiche in apprezzare li meglioram.ti, e spese fatte dal Mar.se di trivico nel palazzo di pizzofalcone E per lui a Gio: agostino delo Sapio per alt.ti d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

16.1.1613 - 1613 a 16 Gen.ro Mercordi … f. 1026 A Gio: fran.co Guercio d. quattro E per lui al tabulario **Gio: batta delo Sapio** a comp.to dele fatiche e spese fatte nel apprezzo del luoco dela Mar.sa de Chiusano in posilipo per ser.o dela lite, che tiene il Duca di nocera, con portia de Masso, che l'altri l'ha ric.ti con.ti E per lui a Gio: Simone d'amato a comp.to de d. 20, che l'altri l'ha rec.ti con.ti, et celi presta gratis per tutto marzo p.mo venturo d. 4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

9.9.1613 - A 9 de Sett.e 1613 lunedi … f. 358 A fra.ci Mariscalli d.ti sissantotto e per lui a **gio: batta dello sapio** d.e per parte de pietro marisgallo d.e à comp.to de d. 88 che li altri li ha rec.ti con.ti per dec.to del s. Cesare frezza com.o e stato connnandato per le giornate vacate per lo apprezzo del her.ta del q.o giulio Cesare guarino alli quali atti se refere d. 68 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2024).

22.12.1620 - Apprezzo della casa di Giulio Cesare de Rossi fatta il 22 dicembre 1620 Noi sottoscritti Arbitri, Eletti, cioè Jo **Gio Batt.a Del Sapio** eletto per li Rev.di P.ri della Cong.ne dell'Oratorio ad apprezzare l'infratt.e due case come appare dall'elettione, seu potestà dataci dalle sop.te parti mediante in.stro stip.to per mano di n.ro Natale Montanaro in Curia di n.e Loise giordano della vendita delle due case fatte dal d.o Giulio alli detti R.di P.ri meditante apprezzo da farsi fra noi ut infra. Et perciò in essequtione di ciò essendomenci conferiti giontamente in dette due case site in questa Città et proprio nella strada dove si dice il raggio del sole contigue d.e case l'una all'altra et confina una di esse dove al p.nte habita il d.o S. Giulio con l'altra calla di detti R.di P.ri ove al p.nte habitano Flavia et Urania Spadafora et l'altra casa dove al p.nte habita n.e Troilo Schivello, e contigua a detta Casa ut supra et dall'altra parte confina con la Casa che fa pontone che è del ... le quali case consisteno nell'infratt.i membri cioè La prima dove al presente habita il d.o S.re Giulio consiste in un sopporticale a lamia che entra in un cortile scoperto, dove in piano d'essi a sinistra vi sono una stalla a lamia, quattro camere quali sono sopra il lamione detta la Cantina e dirimpetto vi sono la rimessa di Cavallo, due altre stanze terregne, et uno lavatorio con puzzo di formale. A detta mana si ritrova la grada coperta che ascende al primo appartamento finito quale consiste in una sala d'intorno pisata con due finestre alla strada e a sinistro una Cam.a grande con due fenestre alla strada, e porta che (?) finestra, che esce sopra all'abballaturo di d.a grada in detta Camera vi è Caracò, che ascende sopra un'altra Camera simile coverta ad astraco a Cielo. Da detta Sala a destro si ritrova un antecamera grande intempiata. Et più appresso un altro camerone simile frisato et incartato et alla fine tre camere con una loggia scoverta con pergola, e puzzo di formale per servizio della Cucina, e da d.a loggia si può entrare al d.o secondo Camerone da una delle tre camere che al p.nte serve per Cocina dove è furno con altre comodità vi è scalantrone che ascende in una Camera coverta ad innici, et da d.a Camera s'ascende all'astraci delle due Camere a costo la Loggia sopradetta. Detto appartamento bona parte d'esso è stato di novo rifatto cioè alcuna parte di mura, astrache ingrandite, camere dalle pedamenta porte, finestre nove, puzzo, loggetta, traviture et altri servigi novamente fatti. Sopra dett'appartamento vi è cominciato il secondo appartamento nel quale vi sono alzate le mura della sala con li fenestrali da parte della strada alzate le mura d'intorno per servigio de due cameroni conforme li sottani e quelli conversi ad innige con desegno di saglire la grada al secondo appartamento. La seconda casa contegua a la p.ta è dove al presente habita il sop.to n.ro Troilo consistente in uno supportico a lamia per lo quale s'entra al cortile scoverto a destra vi è una cantina a lamia dove e gradetta che ascende a due camere in piano una sop.ta cantina et l'altra sopra una cantina che è d'altro padrone d.e camere, e cantina si potria cacciare da fore la strada in piano di d.o cortile scoverto a sinistra si ritrova una gradetta dalla quale si scende nella cantina dove si conservano li vini vi è una rimessa di carossa fatta di tavola apparesso di essa una camera per servigio di legna e contigue due ritretti a lamia per servigio di conservare paglia, vi è stalla di quattro posti di cavalli a lamia, vi è puzzo, et altre comodità. Da sotto d.o sopporticale a sinistra vi è grada coverta, et sagliendo cinque gradi nell'abballaturo a d.a mano si ritrova una Camera intempiata, et continuando si ritrova l'appartamento finito consistente in una sala con due finestre alla strada a destro d'esso una Camera e ritretto, et a sinistro un'altra Camera con finestra alla detta strada in piano d'essi vi è uno correturo sopra a lamia appeso coverto ad irmice, et intempiato che va p tre Cam.e in piano, et Loggia sopra Lamia scoverta con puzzo, e da una di d.e Cam.e si scende in uno Camerone a lamia dentro dello q.le vi è cocina, lavatorij, e molte altre comodità, et il detto puzzo di formale; sopra due di d.e Cam.e vi sono li suppigni per conservare le comodità che farno di bisogno per esso appartamento, et l'altra terza Cam.a è all'astraco a Cielo atteso non si può alzare, ne tanpoco si può alzare il muro divisorio fra detta Casa, et la Casa delli Laurentijs dove sta appoggiato il d.o Correturo. Dal piano di

d.a Sala a mano sinistra vi è grada di pietra dalla quale si saglie à una Cam.a coverta ad astraco a Cielo con la finestra alla strada, e da d.a Camera e scalantronetti si saglie all'astraco della sala al secondo appartamento nella q.le sono alzate le mura tantum lo desegno delle finestre corrispondenti alle sottane. In piano d'essa vi è una Camera coverta ad astraco la quale al p.nte detto S.re giulio se ne serve alla prima detta Casa ivi è disegno di salire al d.o secondo appartamento per la detta grada del primo appartamento. Le quali due case per noi unitamente viste, e reconosciuto loro stato e qualità, et quantità di membri fabriche, e loro qualità, e quantità di suolo, servitù e quanto in esse se contiene, con haremo havuto tutte le considerazioni che intorno cioè si deveno cnsiderare stante anco il loro sito, loro qualità, et reddito, quelle apprezzamo et estimamo con lo peso d'annui dotati sette di cento a chi se devono et mentionati in d.o instr.o di vendita per ducati cinque milia et ottocento duc. 5800. Et questo è il nostro voto, et parere, et unitamente così concludemo in Napoli a lì 22 di Decembre 1620 Dionisio de Bartolomeo, **Gio. batta della Sapio** Tabulario (ASNa, Not. Natale Montanaro, a. 1620, p.288; ACO 82/1, 17; Borrelli, L'architetto Nencioni …, 1967 p.71).*

SAPITO ANTONIO (not. 1773), orefice argentiere

17.12.1773 - 17 dicembre 1773. Essendosi dal magnifico D. Filippo del Giudice orefice argentiero della nostra Ven. Cappella del Tesoro prodotte cinque sue note, tanto della politura e biancatura di tutti gli argenti della medesima inclusovi il paliotto e sblendori, come pure gli accomodi di tutti l'argenti di detta nostra Ven. Cappella, con essersi ad alcuni di essi fatto qualche pezzo mancante e similmente per rinfrescatura d'oro a calici e patene festivi e feriali, e pissidi, ed altresì per l'accomodo di tutti li fiori vecchi delle frasche ed argento rifoso alli fiori delli mazzetti, e per li fiori nuovi per le due ghirlande in mano de puttini laterali all'Altare Maggiore, e particolarmente per la nuova ghirlanda del tabernacolo tutto di fiori, Angelotti nuovi al numero di due per detto tabernacolo, ed altro siccome appare dalle sopradette note dal medesimo fatto d'ordine nostro in virtù di appuntamento de 29 gennaio 1773, quali note sono state viste e tassate dalli magnifici D. **Antonio Sapito** orefice argentiero destinato dalli Ecc.mi Signori Duca della Torre e D. Antonio de Luna d'Aragona deputati commissari e D. Saverio Manzone similmente orefice argentiero destinato dal detto magnifico D. Filippo del Giudice per arbitri alla valutazione de sopradetti lavori da esso del Giudice fatti a tenore delle note presentate, le quali essendo state da' medesimi Sapito e Manzone tassate per la somma de duc. 1613 e grana 98, e da esso del Giudice accettate, si è stimato perciò pagare il medesimo di ciò che deve conseguire. E come che si ritrovano pagati a conto al detto magnifico del Giudice la somma di duc. 890 e grana 98 in più partite e tempi e per diversi banchi, si vede però restare creditore per saldo de' sopradetti duc. 1613.98 in altri duc. 723 per saldo e final pagamento de' predetti duc. 1613.98 intiero importare che sopradetti lavori, manifattura, biancatura ed altro da esso fatto giusta le sudette cinque note prodotte, con notarsi tal pagamento nel margine dell'istrumento de' 28 marzo 1773, stipulato per mano del not. Dr. D. Pietro M. Sansone notar ordinario della nostra Ecc.ma Deputazione (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.61).*

SARACINO

Francesco (not. 1700-1735), pittore

1700 - **Saracino Francesco**, architetto e pittore. Si segnalò nella dipintura di decorazioni architettoniche (Filangieri, Documenti ..., II 1884 p.186; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.426).*

24.5.1715 - 24 maggio 1715 … A d. Domenico Terani d. venti e per lui al R.P.D. Tomase Acquaviva a compimento di d. 20.1.19 atteso l'altra gr. 39 contanti e disse pagarceli per conto et ordine missivo de 20 del caduto dell'ecc.ma Signora Contessa di Conversano e per lui al signor **Francesco Saraceni** a compimento de d. centosessanta atteso l'altri d. 140 per detto compimento l'ha ricevuto da lui di contanti in diverse partite e disse sono in conto di sue fatiche per l'ornamenti fatti nella chiesa di S. Pietro a Majella di Napoli in conformità dello stabilito con esso. E per lui a d. Giovanni Battista Sparano per altri tanti e per lui ad Angelo Maria Rossi per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 610; Fiore, in Pavone, Pittori …, 1997 p.405).*

12.10.1715 - 12 ottobre 1715 … Al P. Mauritio Antonelli d. sessanta e per essi a **Francesco Saraceni** in conto de d. 260 intiero prezzo di sua opera che ha da fare nel tamburro di loro Cupola [del Gesù Nuovo], per cui non si esprimono da esso le particolarità per che sa che huomo di tutta coscienza e con sua fede a lui contanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 614; Fiore, in Pavone, Pittori …, 1997 p.534).*

5.12.1715 - 5 dicembre 1715 Alla congregazione de' 63 Sacerdoti al vico Scassacocchi ducati tre e per essa a **Francesco Saracino** pittore a complimento de ducati cinquantacinque in soddisfazione dell'architettura et

ornamenti ha dipinto attorno alle mura dell'altare dell'Immacolata Concezione nella detta congregazione, convenuta per detta summa, cioè: ducati 35 per detti ornamenti et architettura e ducati venti per lumeggiare tutti gl'ornamenti ne quali s'è posto l'oro in detta congregazione, atteso l'altri ducati 52 per detto complimento li ha ricevuti de contanti, proprio denaro del reverendo don Diodato Trengia per doverseli restituire dalla sudetta congregazione; e con detto pagamento resta interamente sodisfatto, e per lui a detto Vittorio Verrengio per altri tanti; e per lui a Donato D'Antonio per altri tanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 922; Di Furia, in Ricerche sull'arte …, 2019 p.193).*

1717 - **Saracino Francesco** ... Fece alcuni lavori di restauro, mal riusciti, nella chiesa di S. Pietro a Majella in Napoli (Filangieri, Documenti ..., II 1884 p.279; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.426).*

23.2.1717 - 23 febbraio 1717 … Al P. Mauritio Antonelli d. cento e per lui a **Francesco Saracini** disse pagati a compimento de d. 300 atteso l'altri d. 200 l'ha ricevuto antecedentemente con altri suoi pagamenti e girate alle quali s'habbia relazione e detti d. 300 sono a saldo e final pagamento di tutta la sua opera patteggiata per il tamburro della loro cupola [del Gesù Nuovo], lumeggiatura, pittura et ogni altro spettante al suo pennello restando suo peso e carico se vi fusse bisogno di ritoccare alcuna cosa nella suddetta sua opera, senza che per ciò possa pretendere cos'alcuna, restando con detto pagamento pienamente sodisfatto d'ogni cosa. E con sua firma lui contanti (ASBN, Banco de Salvatore, g.m. 638; Fiore, in Pavone, Pittori …, 1997 p.534).*

18.8.1734 - 18 agosto 1734 ... A Salvatore Di Notarnicola Ducati 17 e per esso a **Francesco Sarracino** e sono per saldo e final pagamento di tutte le scene e pitture di esso per servizio del Teatro di S. Bartolomeo come Ingegnere del medesimo per la prossima opera di questo corrente anno, intitolata Il Castello di Atlante (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 831, p.6; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.240).*

22.12.1734 - 22 dicembre 1734 ... A Giuseppe Santoro, ducati 50 e per esso a Salvatore Notar Nicola e per esso a **Francesco Sarracino**, disse sono a compimento di ducati 70 per pitture di scene per il Teatro San Bartolomeo, per la terza opera di questo corrente anno 1734 ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 831, p.149; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.240).*

22.12.1734 - Giuseppe Ruvo, per la sua nuova "casa palaziata sita nella contrada di S. Agostino degli Scalzi, e proprio alla strada di Mater Dei", in corso di costruzione, paga duc. … 40 (22 dic.) al pittore **Francesco Saracino**, "in conto di duc. 160 ... convenuto prezzo di pintura, ed ornamenti di una galleria, e due anticamere" (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.210).*

22.12.1734 - 22 dicembre 1734 ... A Giuseppe Ruvo ducati 40 e per esso a **Francesco Sarracino** e sono in conto di ducati 160 accordato prezzo di una pintura ed ornati per una Galleria e due anticamere dovrà farli pingere ed ornare a tutte sue spese anco dell'andito colori, maestria di pennelli et altro, restando a peso suo il telaro ossia ossature di legno su la quale si deve tirare la tela ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 831; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.241).*

22.3.1735 - Giuseppe Ruvo, per la sua nuova "casa palaziata sita nella contrada di S. Agostino degli Scalzi, e proprio alla strada di Mater Dei", in corso di costruzione … paga duc. … 70 (22 marzo e maggio), a comp. di 160, a **Francesco Saracino** (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.210).*

Paolo (not. 1735-1771), pittore

22.4-27.5.1735 - Giuseppe Ruvo, per la sua nuova "casa palaziata sita nella contrada di S. Agostino degli Scalzi, e proprio alla strada di Mater Dei", in corso di costruzione … paga duc. … 98 (22 apr., 2 e 27 maggio), comp. di 128, a **Paolo Saracino**, "per tutte le intempiature di carte, frisi, pinture di porte, e finestre fatte" (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.210).*

22.12.1735 - I governatori del conservatorio di S. Nicola a Nido … per i lavori in corso "nella loro casa palaziata sita alla Pignasecca", pagano duc. … 50 (22 dic.) al pittore **Paolo Saracino** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.195).*

22.4.1739 - 22 aprile 1739 ... Ai delegati e assistenti della Congregazione del SS. Sacramento della Nazione Spagnola in San Giacomo, ducati 30 al pittore ornamentista **Paolo Saracino** a compimento di 150, a conto delli 200, prezzo stabilito per la pittura ed aureola di oro fino che il medesimo sta facendo nella

Congregazione del SS. Sacramento, attigua alla Chiesa di San Giacomo degli Spagnoli, con approvazione, controllo e disegni del regio ingegnere Domenico Antonio Vaccaro (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1136, p. 326; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.260).*

5.5.1739 - 5 maggio 1739 … Al delegato et Assistenti della Congregazione del SS. mo Sacramento della Nazione Spagnola ducati 50 e per essi al pittore Filippo Falciatore a compimento di ducati 100, che l'altri ducati 50 l'ha ricevuti con altra polizza per nostro Banco del 23 marzo 1739 e sono detti ducati 100 a conto delli ducati 250. E sono per aver dipinto la pintura così delle figure di chiaroscuro e l'ornamenti fatti da **Paolo Soraino** [? Saracino], come del quadro grande nella lamia di detta Congregazione che sta facendo. E tutto ha da essere con l'approvazione del Regio Ingegnere Domenico Vaccaro (Toscano, in Atti del Circolo culturale G.B. Duns Scoto di Roccarainola, 1981 p.35; Pavone, Pittori …, 1997 p.431).*

2.6.1740 - 2 giugno 1740 ... A Fr. Cigala D. 10 e per esso a **Paolo Saracino** a comp.di Ducati 25 per prezzo accordatogli di D. 55 dal Barone di per dipingere tutta la Scena del Teatro che si dovrà fare nel Real Palazzo ed altri 10 prima di cominciare a dipingere la detta sua Scena (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1794; Rizzo, in Le arti figurative …, 1979 p.240)

27.7.1746 - 27 luglio 1746. A Gio Columbo D. 20 E per esso a **Paolo Saracino** per la pittura da farsi nella festività del Corpus Domini nella strada del Pendino in un altare grande per la macchina della Fontana, giusta i disegni dell'ingegnere Francesco Saracino (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 995; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.83).*

28.10.1747 - A 28 ottobre 1747, d. 40 al M.co **Paolo Saracino** pittore «in conto di tutte le dipinture così ad oglio come a vernice et ad acquazzo fatti dentro il nostro Monistero per il residio del medesimo» (ASNa, Mon. sopp. 1948; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.82).*

9.12.1748 - 9 dicembre 1748 ... A Gio. Batta d'Errico Ducati 6.3.12 e per esso a **Paolo Saracino** a comp.di 27 in sodd. della Pittura, disegno ed altro dal med. fatto per la Scena del Teatro Nuovo per l'opera in Musica che attualmente in detto Teatro si sta rappresentando intitolata Lo Frate Innammorato ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1528; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.240).*

14.3.1771 - 14 marzo 1771. A Domenico de Amici D. 80. E per esso a **Paolo Saracini** per li infratti lavori di pitture fatti nel suo casino sito nella Real Villa di Capodimonte, cioè due camere pittate a fresco d'architettura, una saletta a secco, otto bussole alla cinese con loro mostre di pietra, squarcio e succielo ad oglio (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1816; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.392).*

Francesco (not. 1745-1746), ingegnere

3.6.1745 - Partita di ducati 10 del 3 giugno 1745. Pagamento a Nicola Moschetti intagliatore e stuccatore per le opere di stucco per la costruzione della fontana nella strada a Piazza del Pennino, nella festa del SS. Corpo di Cristo, giusta il modello fatto dall'ingegnere **Francesco Saracino** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1013; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.390).*

12.10.1745 - 12 ottobre 1745. A Gio. Columbo, D. 30 a Nicola Moschetti Maestro Stuccatore a conto di ducati 115 convenuto ed accordato prezzo di tutto lo stucco che abbisogna nel Prospetto del Cortile del suo nuovo Palazzo sito al Vicolo del Sambuco sotto Giesù e Maria, sia avanti che di dietro, con pilastri, intagli, Statue, Fronde, basi ed ogni altro che dagli Ingegneri D. **Francesco** e don Simone **Saracino** gli sarà ordinato (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1509, p.276; Rizzo, Ricerca 2018).

27.6.1746 - 27 giugno 1746. A Nicola Columbo D. 100. E per lui a **Francesco Saracino** per li disegni ed assistenza per la festa fattasi nella strada del Pennino per la festività del Corpus Domini (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 995; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.83).*

27.7.1746 - 27 luglio 1746. A Gio Columbo D. 20 E per esso a Paolo Saracino per la pittura da farsi nella festività del Corpus Domini nella strada del Pendino in un altare grande per la macchina della Fontana, giusta i disegni dell'ingegnere **Francesco Saracino** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 995; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.83).*

Simone (not. 1745-1765), ingegnere

12.10.1745 - 12 ottobre 1745. A Gio. Columbo, D. 30 a Nicola Moschetti Maestro Stuccatore a conto di ducati 115 convenuto ed accordato prezzo di tutto lo stucco che abbisogna nel Prospetto del Cortile del suo nuovo Palazzo sito al Vicolo del Sambuco sotto Giesù e Maria, sia avanti che di dietro, con pilastri, intagli, Statue, Fronde, basi ed ogni altro che dagli Ingegneri D. Francesco e don **Simone Saracino** gli sarà ordinato (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1509, p.276; Rizzo, Ricerca 2018).

31.8.1748 - 31 agosto 1748 … A Gio. Colombo, quondam Nicola, Ducati 20 e per lui a Bernardino Visciarelli Maestro Faenzaro, a conto di ducati 71, convenuto prezzo e accordato prezzo dei seguenti lavori di creta, cioè di un Parterra portatile per una Loggia diviso in tre quadri, e devono essere d'altezza un palmo e un quarto di giusta doppiezza e di larghezza oncie 8 scorniciati e modellati di dentro, e fuori giusta il disegno formatone dall'Ingegnero Don **Simone Saracino**, alli cui ordine doverà egli alla cieca eseguire, compresovi il prezzo di 39 Vasi con loro piedistalli, e 60 vasi giusta il Modello fattone, alla ragione di grana 40 l'uno e due Vasi grandi per lo Prospetto del suo Palazzo, di quella grandezza e disegno che ordinerà il detto **Simone Saracino**, nel suo Palazzo a Giesù e Maria (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1189; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.88).*

22.10.1765 - 22 ottobre 1765 … A D. Giovanni Lembo, D.8 e per esso a Mastro Nicola Punziano Cartapistaro, a conto di ducati 25, per 12 vasi di creta cotta che il medesimo si è obbligato fare sani e perfetti, altezza palmi ¾ circa giusta il modello dal medesimo fatto, come ancora indorati tutti gli ornamenti che si ritrovano in detti vasi e dipingerli color di pietra ametista ed altro colore a sua disposizione, e verniciarli con più mani di vernice fina di tutta bontà e perfezione, recentemente si è stabilito dalla Ing.re D. **Simone Saracino**, e deve consignarli il 10 dicembre prossimo al luogo si costruirà il regalo che esso deve fare alla Maestà del Re Nostro Signore Dio guardi in occasione della festività del Santo Natale (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1548; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.34).*

Ludovico (not. 1776), architetto

12.4.1776 - 12 aprile 1776. A Giuseppe Califano D. 150. e per lui a Carlo Gentile a conto di D. 740 intiero prezzo della macchina che si è obbligato fare a tutte sue spese nel giorno del Corpus Domini 1776 nella Piazza del Pennino nel quale prezzo s'intende compresa l'impalizzata, ossatura macchina, dipintura, indoratura, cartapeste, stola castelletti, panni, dosello, portature e riportature, mastria, chiodi ed altro, a tenore della pianta fatta dall'architetto **Ludovico Saracino** e sotto la direzione del medesimo (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1675; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.83).*

SARNELLA o SARNELLI

Carlo (not. 1654), falegname

21.12.1654 - 21 dicembre 1654. Mutio Scafaro, falegname e **Carlo Sarnella** falegname: cona per l'altare del nome di Dio nella chiesa di S. Maria della Sanità, così come è quella della cappella del Santissimo Rosario nella stessa chiesa (ASNa, Not. Carlo Francesco Garzilli, sch. 348, vol. 8, ff. 526v-530; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

Andrea (not. 1666), falegname

1.8.1663-10.1666 - A M.ro **Andrea Sarnella** per accomodar le rotture de tutti li quatri et imbracare le correia e cancelletti di patto con fra Bonaventura certosino ingegniero di Sua Eminenza, duc. 62 (ASDNa, Archivio di S. Visita, Secondo libro d'introito ed esito per la chiesa Arcivescovile cominciato dal 1° Agosto 1663 per tutto Ottobre 1666, fol. 78; Strazzullo, Saggi storici …, 1959 p.236).*

4.3.1666 - 1666 a 4 marzo … f. 899 Al mons.r D. Ber.no Rocci d. venti E per lui ad **Andrea Sarnella** mastro falegname, per doverne comprare legnami necessarii per quello si è obligato fare nel palazzo della Nuntiatura In piè con f.a di d.o And.a d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2021).

24.4.1666 - 1666 a 24 Ap.le … f. 1361 A mons.r Nuntio Ber.no Rocci d. quindeci E per lui ad **And.a Sarnella** m.ro fa legnami a comp.to de d. 50 che gli altri d. 35 l'ha ric.ti per d.o n.ro b.co in più partite, e sono in conto dell'opra fatta, e che sta facendo nel Palazzo della Nunt.ra di detti legnami, et altri residui E per lui a D. Ant.o tizzano per alt.ti d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2021).

5.6.1666 - 1666 a 5 Giugno f. 1361 A mons.r D. Ber.no Rocci Nuntio di Nap. d. dodeci E per lui ad **And.a Sarnella** m.ro falegnami d.e in conto dell'opera che sta facendo delli detti legnami nel Palazzo della Nunt.ra E per lui a D. Ant.o tizzano per alt.ti d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2022).*

Gennaro (n. 1704, not. 1727-1730, m. 3.2.1731), pittore

... - **Gennaro Sarnelli**, il quale studiò molto nella Scuola di Paolo, ed averebbe fatto gran profitto, mediante la sua naturale, e continua applicazione, ma per questa medesima divenne tisico nel più bel fiore degl'anni suoi, e se ne passò presto all'altro Mondo (De Dominici, 1744 III p.547).*
- ... fra quelli che fanno più onore al maestro ... furono i tre **Sarnelli**, **Gennaro**, Antonio e Giovanni, i quali ebbero buon colore, sufficiente disegno, alquanto morbidezza e, massime il primo, una ragguardevole composizione. Si veggono opera de' Sarnelli in Monteoliveto, agli Incurabili a S. Pasquale ed altrove (Dalbono, Storia della pittura ..., p.156).

1704 - **Sarnelli** … **Gennaro**, promettente pittore della bottega del De Matteis, ma morto all'età di soli 27 anni il 3 febbraio 1731 (Archivio Parrocchiale di S. Marco di Palazzo, Libri dei defunti, VI, f. 80v.; Di Furia, in Matteo Ripa …, 2006 p.126).*

17.. - Nonostante il già sottolineato silenzio bibliografico, il nome di **Gennaro Sarnelli** appare, per un breve periodo, in alcune guide del Museo Nazionale di Napoli della seconda metà dell'Ottocento, in riferimento ad una *Sacra Famiglia*, esposta nelle sale dedicate alla scuola napoletana. La tela, assieme ad altri quarantasette quadri, venne acquistata dal Museo nel 1850 dalla collezione di Maria Mauro, vedova del capitano di fregata Onofrio Spasiano; l'opera, di palmi napoletani 2 x 2 e mezzo, attribuita nell'inventario della vedova a Paolo De Matteis, fu invece catalogata come opera della «figlia di Paolo De Matteis» dalla commissione incaricata di effettuarne la stima per conto del Museo, formata da Filippo Marsigli e Camillo Guerra. Due anni dopo (1852) troviamo la tela al n. 723 dell'inventario Sangiorgio, con la stessa attribuzione e collocata fra le opere non meritevoli di essere esposte nella Pinacoteca e perciò ritenute di scarto. Ma nel 1870 nell'inventario *Salazar* il quadro, descritto come *La Vergine e san Giuseppe contemplano il pargoletto Gesù dormiente* (tela di m 0,63 x 0,50) viene improvvisamente assegnato a **Gennaro Sarnelli** (n. 680 - 843451, e posto nella sala VI dedicata alla scuola napoletana con il n. 13. Questa collocazione è documentata dalle guide del 1873 (Fiorelli), 1874 (Anonimo), 1876 (Migliozzi), 1895 e 1899 (Migliozzi - Monaco; il quadro scomparirà nelle edizioni curate dal De Rinaldis del 1911 e 1928 ed in tutte le guide successive. I motivi che indussero Salazar a tale attribuzione restano oscuri, data anche l'assoluta mancanza di opere di riferimento: forse una firma posta sul retro della tela? Nel 1930, nel Catalogo generale dei dipinti (inventario *Quintavalle*), ancora oggi di riferimento per il Museo di Capodimonte, troviamo il quadro al n. 509; è però scomparso il nome di Gennaro Sarnelli, sostituito da «scuola napoletana del sec. XVII (tardo)». Una annotazione a matita d'epoca recente ricorda un restauro del quale però non esiste altra documentazione, eseguito nel 1973 da un tal Guarino. La tela, sostanzialmente inedita, è conservata presso i depositi del Museo; non reca firme sulla superficie pittorica e, a causa del rifodero subito in occasione del suddetto restauro, non è possibile valutarne l'eventuale presenza sul retro (fig. 1). Stilisticamente molto affine ad altri analoghi soggetti comunemente attribuiti al De Matteis (vedi Farmacia della Santa Casa degli Incurabili ", Chiesa dei Padri della Missione ai Vergini", Museo Correale di Sorrento, Collezione Colnaghi di Londra), potrebbe trattarsi di una buona copia di bottega di un prototipo del maestro, identificabile in una versione quasi identica, ma di qualità superiore, comparsa sul mercato antiquario nel 1997 (fig. 2). Che la copia di Capodimonte sia effettivamente opera di **Gennaro**, come sostenuto dal Salazar, è al momento una tesi possibile, ma, sulla base dei dati a disposizione, indimostrabile (Di Furia, in Nap. Nob. 8 2007, p.182).*

1727 - Tuttavia grazie ai risultati della già citata ricerca sui **Sarnelli** effettuata da chi scrive, è oggi possibile assegnare al maestro almeno tre opere firmate e datate e, in aggiunta a queste, ci è parso plausibile attribuirgliene alcune altre in base a considerazioni di carattere stilistico. Questo *corpus*, quasi del tutto inedito, si apre con il piccolo quadro su rame raffigurante la *Immacolata Concezione*, conservato nella sala 6 del Museo de la Iglesia di Oviedo, firmato «**Januarius / Sarnelli** Pinx(it) 1727» (fig. 3). L'opera, che risulta la più antica eseguita da **Gennaro** e l'unica databile prima della morte del De Matteis, precede di alcuni anni anche i più precoci lavori dei due fratelli (1731 per Antonio e 1738 per Giovanni). Fino al 1990 il dipinto era custodito nella sagrestia della Cattedrale, risultandovi già presente in un antico catalogo compilato il 13 maggio 1771 e conservato nel locale archivio. Un altro documento del medesimo archivio, datato 3 dicembre 1729, testimonia che il quadro fu donato alla Cattedrale, per essere esposto in sagrestia, da Don Pedro Felipe Analso de Miranda y Ponce de Leòn, nato a Grado, vicino Oviedo, vescovo di Teruèl dal 1720 al 1731. Purtroppo non sembra possibile risalire alle circostanze in cui il vescovo venne in possesso del quadro, non essendoci dati biografici che ne attestino con certezza viaggi nel Regno o in generale in Italia.

Un debole indizio potrebbe essere fornito dalla contemporanea presenza in Sicilia dal 1722 al 1739 del cardinale Alvarez Cienfuegos, originario anch'egli di Oviedo e in quegli anni prima vescovo di Catania e poi arcivescovo di Monreale. La tipologia della raffigurazione presenta analogie con diverse "Madonnine" attribuite al De Matteis, come ad esempio la *Vergine* conservata oggi nei depositi (un tempo in sagrestia) della Congregazione di Santa Maria delle Grazie a Toledo, a sua volta molto simile ad una analoga versione comparsa sul mercato antiquario nel 1994; oppure la *Madonna della Modestia*, piccolo dipinto su rame conservato nei depositi di Capodimonte e proveniente dalla Collezione D'Avalos, nella quale si trovava stranamente inventariato come "opera del Sarnelli", nonostante sia siglato in basso a sinistra «PMF». Per altro non è da scartare l'ipotesi che il rametto di Oviedo sia una copia da un originale del De Matteis, eventualità questa che ha dei precedenti nel corso della carriera dei Sarnelli (Di Furia, in Nap. Nob. 8 2007, p.183).*

1730 - La seconda opera autografa di **Gennaro Sarnelli** è una pala d'altare raffigurante la *Madonna col Bambino e Santi* che si trova nella chiesa madre dedicata all'Assunta di Grotteria, piccolo centro in provincia di Reggio Calabria (fig. 6). La Vergine è rappresentata con in braccio il Bambino, circondata da Angeli, con ai piedi i santi Nicola di Bari, Filippo Neri e Caterina da Siena. La firma è posta sul bordo di una predella nella parte centrale bassa della raffigurazione. Anche stavolta al cognome è anteposta l'abbreviazione alla latina del nome di battesimo: «**Ianu.**$^{\text{us}}$»; unica differenza, l'omissione del «Pinxit». Segue la data: «1730». Il quadro non è originario di questa chiesa, ma vi fu trasferito a metà degli anni Cinquanta del XX secolo da quella non più attiva di San Nicola Protonotaris, sempre di Grotteria. Non si hanno notizie dei possibili committenti. Una sua brutta copia ottocentesca è collocata sull'altare maggiore della vicina Cappella di San Nicola de Francò. Restaurato alcuni decenni fa in modo non perfetto (è tuttora visibile la ricucitura di un ampio squarcio verticale nella parte destra della tela), anch'esso non è mai stato oggetto di studio. E citato per la prima volta da Domenico Lupis Crisafi nella *Cronaca di Grotteria*, scritta intorno al 1860, ma pubblicata postuma nel 1887, in cui l'autore si limita a ricordare il soggetto del quadro, allora conservato nella chiesa di San Nicola Protonotaris, con una lettura corretta del nome del pittore, ma non della data, erroneamente indicata come 1720. Ignorato nel secondo volume dell'*Inventario degli oggetti d'arte d'Italia* dedicato alla Calabria, pubblicato nel 1933 a cura di Alfonso Frangipane, viene nuovamente riportato nella *Guida della Calabria* di Emilio Barillaro del 1972, ma in modo fortemente impreciso per una serie di errori riguardanti sia la data che il soggetto. Infine, la citazione essenziale, ma corretta, di Gianluigi Trombetti nel 1995, in uno dei rari articoli dedicati ai fratelli Sarnelli. Il quadro del 1730 riprende un motivo compositivo di tipo piramidale che ebbe molto successo nell'ambito della pittura devozionale settecentesca, ripetuto successivamente più volte anche nella produzione di Antonio Sarnelli; tale schema trova i suoi prototipi in alcune opere giordanesche e traspare anche nell'ultima produzione dematteisiana, per poi vedere, come più fedele interprete, Paolo De Majo, che lo adotterà costantemente. Al centro la Madonna e il Bambino, circondati da angeli; in basso e ai lati i santi in adorazione: nel caso specifico a sinistra san Nicola di Bari e a destra san Filippo Neri con accanto santa Caterina da Siena. Il volto della Vergine ricorda molto da vicino non solo la fisionomia dell'Immacolata di Oviedo, ma anche quella di diverse "Madonne" dell'ultima produzione del De Matteis, come la pala dei Gerolomini (*La Vergine con ai piedi gli apostoli Pietro e Paolo e san Francesco di Sales*) firmata e datata 1726 oppure la *Madonna della Pace* del Museo del Sannio, commissionata nel corso dello stesso anno. Forti analogie, inoltre, sono evidenti tra il volto di san Filippo Neri e quello di Abramo nel *Sacrificio di Isacco*, dipinto compiuto dal pittore cilentano fra il 1727 ed il 1728, assieme ad altre tre analoghe tele ovali eseguite per la chiesa di San Paolo d'Argon nei pressi di Bergamo, probabilmente gli ultimi lavori prima della *Vocazione di san Matteo* per la chiesa delle Anime del Purgatorio di Messina (Di Furia, in Nap. Nob. 8 2007, p.184).*

17.. - Sempre a Cerreto Sannita, nella chiesa di Santa Maria del Monte dei Morti, sull'altare della terza cappella a sinistra, si conserva una tela delle stesse dimensioni dell'*Addolorata*, raffigurante la *Madonna con Bambino fra san Gennaro e san Tommaso d'Aquino* (fig. 10). Il quadro, collocato dal Pacelli fra Giuseppe Castellano e il Sarnelli può, a nostro parere, essere assegnato proprio a **Gennaro** per le forti analogie con la pala di Grotteria. La schiumosa corposità delle nubi che accolgono la Vergine e le livide tonalità di colore dello sfondo dove, a coppie, fanno capolino teste di cherubini, sembrano davvero sottintendere la presenza del medesimo artista. La rigida teatralità dei Santi ai piedi della Madonna, evidente in entrambe le tele, sciolta solo in parte da un'apparente morbidezza dei panneggi e dai manierati movimenti delle braccia, rinviano inoltre decisamente a quelle che saranno, in seguito, le prime opere dei due fratelli minori (Di Furia, in Nap. Nob. 8 2007, p.186).*
- La cappella era sotto il patronato della famiglia Carizza. Essa venne acquistata nel 1720 per il prezzo di 15 ducati, dai fratelli don Pietro e barone Antonio Carizza, entrambi cerretesi, ma a lungo residenti a Napoli. La notizia è di R. Pescitelli, *La chiesa di Santa Maria Assunta in Cerreto Sannita*, in «Rivista storica del Sannio», XXIII, I, 2005, p. 65,-87, specialmente 82 (Di Furia, in Nap. Nob. 8 2007, p.192).*

17.. - Un'altra opera per la quale viene qui proposta l'attribuzione a **Gennaro** è una *Trinità*, probabilmente quanto resta di una tela di maggiori dimensioni, la cui porzione inferiore è da ritenersi verosimilmente perduta (fig. 12). Essa proviene dalla chiesa di San Domenico di L'Aquila; dopo una permanenza al vecchio Museo d'arte sacra della città, veniva infine trasferita al Museo nazionale d'Abruzzo e collocata nella sala VII nel settore dedicato alla pittura napoletana. Da vari anni si trova nei depositi del museo a causa dei lunghi lavori di riordino. Il quadro, restaurato nel 1967, è stato pubblicato nel catalogo del Museo, curato dallo scomparso Mario Moretti nel 1968, dove è stranamente indicato come opera di «Gaetano Sarnelli, pittore della seconda metà del secolo XVIII, della scuola napoletana». Tale attribuzione deve essere certamente ritenuta inesatta, non essendo mai stati in alcun modo segnalati pittori con questo nome. Resta quindi impossibile sapere a quale dei tre Sarnelli l'autore si riferisse, e quali fossero le ragioni dell'attribuzione. Il quadro, infatti, è privo di firma e la documentazione pressoché inesistente che lo accompagna non fornisce notizie a riguardo. Opera di qualità più elevata rispetto a quella di Grotteria, ricorda quest'ultima per alcune analogie fra i volti angelici dei cherubini e i colori che fanno da sfondo; altro interessante elemento di confronto è il panneggio della Vergine e quello dei personaggi della Trinità, soprattutto per il motivo pittorico dei veli svolazzanti alle loro spalle (Di Furia, in Nap. Nob. 8 2007, p.187).*
- Nell'attuale scheda del Catalogo generale della Soprintendenza BAPPSAD Regione Abruzzo n. 13/26612, che funge da riferimento anche per il Museo, compilata da Gerardo Casale in data 30 luglio 1984, l'attribuzione a Gaetano Sarnelli viene considerata «problematica per l'assenza di tale nome dalle fonti bibliografiche» e neppure il precedente inventario dattiloscritto del Museo d'arte sacra fornisce dati interessanti, a parte l'indicazione della chiesa di provenienza. Il quadro è anche ignorato da tutte le antiche guide della città che si sono occupate della chiesa di San Domenico (Di Furia, in Nap. Nob. 8 2007, p.192).*

1730 - Una terza opera, datata e firmata «**Ian^{us} Sarnelli** 1730», si trova a Cerreto Sannita, nella collegiata di San Martino. Si tratta di una tela di cm 205x150 raffigurante l'Addolorata, attualmente posta sulla parete destra del transetto, dopo essere stata a lungo relegata in sagrestia (fig. 8). Essa potrebbe essere stata in origine realizzata per l'ultima cappella della navata destra, un tempo dedicata alla Vergine Addolorata; nel corso degli anni Venti del XVIII secolo fu infatti eretta in questa sede la confraternita dei Sette Dolori. Al termine della prima guerra mondiale - ma forse era già avvenuta in precedenza una ristrutturazione, a giudicare dall'anno (1880) scolpito in modo ben visibile nel marmo dell'altare - la cappella venne ridedicata a san Biagio, un tempo venerato in quella successiva, adiacente al transetto, dopo che quest'ultima fu trasformata in sacrario dei caduti. La tela, finora poco conosciuta, fu schedata nel 1983 dalla Soprintendenza BAAAS per le Province di Caserta e Benevento come opera di ignoto della seconda metà del XVIII secolo. Alcuni anni dopo il quadro venne restaurato, rivelando in basso a sinistra la firma, confusa però con quella di Giovanni Sarnelli. Nel 1991 il quadro veniva pubblicato in *Cerreto Sannita. Testimonianze d'arte tra Sette e Ottocento* da Vincenzo Pacelli che, avendo forse studiato la tela prima del restauro, la considerava copia di un prototipo del Solimena, eseguita verosimilmente da Lucantonio D'Onofrio, pittore operante soprattutto a Cerreto e particolarmente attivo come copista; in quello stesso contesto, sulla base di un precedente studio di Arnauld Bréjon de Lavergnée, venivano segnalate dal Pacelli due versioni del prototipo solimenesco: a Baranello (CB) nella parrocchiale di San Michele Arcangelo (fig. 9) e in collezione privata milanese. Concorde nell'assegnare al Solimena la paternità della tela baranellese anche Nuccia Barbone Pugliese, che ne cita inoltre due repliche: in collezione privata a Bari e nella Cappella dell'Addolorata a San Martino d'Agri in provincia di Potenza. Effettivamente, l'elevatissima qualità della tela di Baranello, specie se raffrontata alle pur dignitose versioni di San Martino d'Agri e Cerreto Sannita, consente di identificarla con il prototipo del Solimena. Un dato interessante che traspare dall'analisi delle numerose repliche (altre tre le abbiamo ritrovate rispettivamente a Somma Vesuviana, di qualità molto modesta e proveniente dalla Cappella Ciampa; nei depositi del Carmine Maggiore a Napoli, di provenienza sconosciuta[57]; e infine sull'altare maggiore della Cappella Grande del Palazzo arcivescovile di Salerno[58]) è che la tela di Cerreto è l'unica datata, consentendo così un prezioso termine ante quem nella collocazione cronologica del capolavoro solimenesco (Di Furia, in Nap. Nob. 8 2007, p.185).*
- [57] Opera inedita. Soprintendenza BAPPSAD Provincia di Napoli, Catalogo generale n. 15/432150, neg. fot. n. 55365 cat (Di Furia, in Nap. Nob. 8 2007, p.192).*
- [58] Opera inedita. Soprintendenza BAPPSAD Provincia di Avellino - Salerno, neg. fot. n. S83/74996 del 16-6-93 (Di Furia, in Nap. Nob. 8 2007, p.192).*

1730 - Estremamente somigliante alla pala di Grotteria è una *Madonna con Bambino fra san Pietro Martire e san Giacinto* (fig. 11), firmata «**Sarnelli** 1730», da attribuire principalmente a **Gennaro**, che si conserva nella Chiesa Madre di Corigliano d'Otranto (LE) (della tela siamo venuti a conoscenza mentre questo lavoro era in corso di stampa). Un ulteriore motivo di interesse dell'opera è dato dalla firma, costituita dal solo cognome Sarnelli: i quadri finora conosciuti senza l'indicazione del nome di battesimo dell'autore, tutti datati a partire

dal 1734 (e quindi a tre anni di distanza dalla morte di Gennaro), testimoniano, come si dirà più avanti, una collaborazione fra i fratelli minori Antonio e Giovanni, confermata, in molti casi, dai documenti di pagamento ritrovati. La tela di Corigliano rappresenterebbe invece, allo stato, un forte indizio che la bottega esisteva già quando Gennaro era ancora in vita; si tratterebbe così del solo quadro finora conosciuto nel quale poter individuare accanto alla sua mano, anche quella dei fratelli minori, o perlomeno quella di Antonio, all'epoca diciottenne. Un allargamento dell'indagine ad altri centri minori (un'altra opera piuttosto simile, ma priva di firma, l'abbiamo ritrovata a Tora, CE, nella chiesa di Sant'Antonio) potrà fornire ulteriori contributi alla ricerca (Di Furia, in Nap. Nob. 8 2007, p.186).*

3.2.1731 - **Sarnelli** … **Gennaro** morì il 3 febbraio 1731 e fu sepolto nella chiesa di S. Croce di Palazzo (Archivio Parrocchiale di S. Marco di Palazzo, Libri dei defunti, VI, f. 80v.; Di Furia, in Matteo Ripa …, 2006 p.126).*

Antonio (n. 17.1.1712, not. 1731-1793, m. c.1800), pittore

- ... fra quelli che fanno più onore al maestro ... furono i tre Sarnelli, Gennaro, Antonio e Giovanni, i quali ebbero buon colore, sufficiente disegno, alquanto morbidezza e, massime il primo, una ragguardevole composizione (Dalbono, Storia della pittura ..., p.156).
- La figura di **Antonio Sarnelli** appare come quella di un autore capace di compitare le lezioni producenti del secolo a partire da una composta adesione al solimenismo graduato e temperato, comunque, secondo scansioni proprie d'una pittura edulcorata e godibile, dai toni morbidi e serenanti. La sua pittura, in qualche modo, addolcisce i toni dello stesso De Matteis, sulla cui lunghezza d'onda pur si modula il suo riferimento esemplaristico (Pinto R., Storia della pittura napoletana, 1997 p.226-227).*

17.1.1712 - **Domenico Antonio Sarnelli**, figlio di Onofrio, Re d'Armi di Sua Maestà, e di Angela Viola, nasce a Napoli, nel territorio parrocchiale di S. Anna di Palazzo il 17 gennaio 1712 (Archivio Parrocchiale di S. Anna di Palazzo, Libri dei Battezzati, XVIII, 1700-1713, f. 229 r; Di Furia, in Matteo Ripa …, 2006 p.126).*

1731 - La prima opera conosciuta di **Antonio** è una inedita *Madonna con Bambino* in collezione privata; di piccole dimensioni; fu eseguita su rame all'età di 19 anni ed è firmata e datata 1731 (Di Furia, in Matteo Ripa …, 2006 p.127).*

1731 - S. Arcangelo a Baiano: La tela della *Madonnina* è di **Antonio Sarnelli** (F. D. a tergo 1731) - (Strazzullo, in Asprenas IX n. 1 1962, p.66).*
- Una *Madonnina*, nella chiesa di Sant'Arcangelo a Baiano, citata da F. Strazzullo, Postille, cit., p. 8, oggi dispersa, ma riportata anche da una vecchia scheda dattiloscritta della Soprintendenza ai monumenti di Napoli compilata da Mario d'Irpi nel 1933 (Di Furia, in Nap. Nob. 8 2007, p.192).*

20.6.1733 - 20 giugno 1733. A Camillo Caserta d. 17. E per lui ad Aniello Colace per altritanti. E per lui ad **Antonio Sarnelli** a compimento di d. 116, atteso altri d. 16 li ricevé in tre volte per mano di Antonio Colace suo fratello, altri d. 40 per mezzo del banco della Pietà con fede di credito in testa di Nicola Ragozzino, altri d. 40 per mezzo del banco del Popolo con fede di credito in testa sua, altri d. 3 anche per mano sua in contanti. Quali d. 116 sono per l'intiero prezzo e valore di due quadri dipinti uno ad oglio coll'effigie della Beatissima Vergine con Bambino in braccio sopra le nuvole e sotto San Matteo e San Gio Batta e l'altro a fresco con figure di Nostro Signore quando chiamò a sé Matteo per esso Antonio fatti e consignatili e situati nella loro cappella sotto detto titolo di S. Matteo costrutta dentro la chiesa di S. M. del Carmine di questa città. Quale cappella è della loro arte de Caprettari, dicendo che con detto pagamento a compimento ut sopra esso Antonio resta per detta causa intieramente sodisfatto ne resta altro a conseguire. E per esso ad Antonio Giannino (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 915; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.269).*
- Carmine Maggiore ... Dal lato settentrionale (del chiostro) si accede alla sala del Capitolo nella quale si trovano tele raffiguranti *Isaia e Giovanni Battista* firmata Giovanni Sarnelli [? Antonio] e datata 1733 (A. Spinosa, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.203).*
- **Antonio Sarnelli** … In assoluto il primo quadro d'altare risale già al 1733 e si trova in una sala interna al convento di S. M. del Carmine di Napoli. La firma e la data sono state chiarite da un recente restauro. In precedenza il quadro, raffigurante la *Vergine fra i SS. Giovanni Battista ed Evangelista* era stato assegnato erroneamente a Giovanni per la contemporanea presenza in chiesa di alcuni dipinti firmati da quest'ultimo (Di Furia, in Matteo Ripa …, 2006 p.129).*

1734 - Museo civico di Taverna …IX Sala del Settecento … 125. Bottega dei Sarnelli (**Antonio** e Gennaro ?), 1734. Serie 12 dipinti raffiguranti rispettivamente: 126 - *La Madonna col Bambino dormiente*. 127 - *San Giuseppe col Bambino*. 128 - *La Madonna del Carmelo*. 129 - *Il Redentore Infante*. 130 - *La Madonna col Bambino benedicente*. 131 - *La Pietà*. 132 - *L'Estasi di Santa Barbara*. Iscrizione sul retro : ***Sarnelli***. 133 - *San Domenico riceve dai Santi Pietro e Paolo l'ordine di predicare*. 134 - *Santa Caterina d'Alessandria*. 135 - *San Gennaro Vescovo*. Iscrizione sul retro: ***Sarnelli*** *1734*. 136 - *San Tommaso d'Aquino*. 137 - *San Vincenzo Ferrer*. Olio su tele, cm. 47x35 con cornice dell'epoca intagliata e dorata. Provenienza: Taverna, soppresso Convento di San Domenico (AA. VV., Museo civico di Taverna …, 2003 p.50).*
- Taverna. Museo civico ... Primo piano ... sala ... riservata ad **Antonio Sarnelli** e alla sua bottega, rappresentati da piccole tele databili 1734 (TCI, Basilicata e Calabria, 2005 p.689).*
- Il sodalizio, iniziato nel 1735 con le dieci tele di soggetto religioso del Museo di Taverna (Catanzaro) … (Di Furia, in Matteo Ripa …, 2006 p.127).*
- Meritano poi un cenno le piccole tele del Museo di Taverna (CZ) che Giuseppe Valentino nel catalogo pubblicato di recente, propone, seppure dubitativamente, come frutto della collaborazione di Gennaro ed Antonio. Si tratta di dodici quadretti di soggetto devozionale (cm 47x35), provenienti dalla Chiesa di San Domenico di Taverna ed attualmente conservati nella sala IX del locale Museo civico. Furono descritti per la prima volta nel 1933 nell'Inventario curato dal Frangipane e qui assegnati ad Antonio Sarnelli per la presenza della firma «Sarnelli» sul retro di due di esse, come specificato dal Valentino nel suo catalogo: *l'Estasi di santa Barbara* (senza data) e il *San Gennaro vescovo* (datato 1734). L'ipotesi che nelle tele di Taverna vi possa essere la mano di Gennaro viene ora ovviamente a cadere sulla base del ritrovamento della sua data di morte avvenuta, come si è detto, nel 1731 e che precede di tre anni l'esecuzione del San Gennaro. E plausibile, invece, che il nome Sarnelli stia a rappresentare sin dal '34 quella che sarà la bottega di Antonio e di Giovanni, o comunque il frutto di una collaborazione fra i due artisti, negli anni Trenta già attivi anche singolarmente (Di Furia, in Nap. Nob. 8 2007, p.187).*

1734 - Ferrandina … **Antonio Sarnelli** … *Trinità, S. Vincenzo Ferreri e una devota*. Olio su tela cm. 215x148. F.to in basso al centro **Ant. Sarnelli** 1734. Iscrizioni: Noi Santis[sima] Trinità a ri/chiesa delle/suppliche di Fra Vin/cenzo concedi/amo alla pec/catrice il per/dono delle colpe. Il dipinto in esame rappresenta l'unica opera pittorica degna di attenzione conservatasi nella chiesa che i Domenicani fondarono e mantennero sino alla metà del XVIII secolo, prima di trasferirsi nella loro nuova sede, ubicata nella Cittadella, in posizione più preminente … L'opera è citata dalla Grelle … (Barbone Pugliese, in Ferrandina, Recupero di una identità culturale, 1987 p.221).*
- La figura di **Antonio Sarnelli** ... tra le sue opere ... *Trinità e S. Vincenzo Ferreri*, Ferrandina, Purgatorio ... (Pinto R., Storia della pittura napoletana, 1997 p.226-227).*

1737 - Oltre a quella di Somma esiste, in collezione privata un'altra Crocifissione firmata **Sarnelli** e datata 1737. La tela … è di dimensioni molto più ridotte (c.a. cm. 70x130) e raffigura il Cristo sulla Croce, senza la presenza di personaggi di contorno (Di Furia, in "Summana" anno XXI n.63, 2005 p.16).*

1737 - Per altro non è da scartare l'ipotesi che il rametto di Oviedo sia una copia da un originale del De Matteis, eventualità questa che ha dei precedenti nel corso della carriera dei Sarnelli. Un caso del genere è rappresentato dalla *Mater Purissima*, piccolo ritratto della Vergine posto sulla mensa dell'altare maggiore della chiesa dell'abbazia di Montecassino e rivolto verso l'abside (fig. 4). L'opera, proveniente dal monastero di San Biagio di Aversa e trasferita nella sede attuale all'inizio degli anni Settanta, risulta quasi identica ad un'altra, un tempo posta nella medesima collocazione e distrutta dal bombardamento del 15 febbraio 1944, firmata e datata sulla superficie pittorica «Paulus De Mattheis F. 1722 (o 1724)», come testimoniato da una vecchia foto in bianco e nero conservata presso la locale biblioteca (fig. 5). L'attuale tela, che differisce dall'originale solo per alcuni dettagli, è firmata sul retro «**Sarnelli** 1737» e va considerata, come tutte le opere sarnelliane firmate con il solo cognome, "di bottega" o comunque frutto della collaborazione fra **Antonio** e Giovanni. Queste operette, volutamente ammiccanti e spesso caratterizzate da spiccata leziosità, erano destinate al mercato privato, atte a soddisfare esigenze di tipo prettamente devozionale; esse dovettero godere di un'ampia diffusione e popolarità specialmente in un pubblico "borghese", ed il loro successo spinse anche autori particolarmente affermati a continuare a produrle, in una sorta di mercato parallelo, unitamente alle ben più importanti committenze nobiliari ed ecclesiastiche (Di Furia, in Nap. Nob. 8 2007, p.183).*
- La piccola tela, pur essendo molto riprodotta per motivi devozionali, non è mai stata oggetto di pubblicazione. Le uniche citazioni sono presenti nella guida del Santuario edita a cura dell'abate (*Abbazia di Montecassino*, Montecassino 1998, p.26) dove è attribuita ad un non meglio precisato «**G**. **Sarnelli**» e nella Guida del Lazio del Touring club italiano (*Touring club italiano, Il Lazio*, 1981 p.633), in cui, nel paragrafo dedicato al Santuario, curato da L. De Sario, viene assegnata ad Antonio Sarnelli con l'indicazione corretta

della data … La verifica della firma mi è stata possibile grazie alla cortesissima disponibilità dell'Abate (Di Furia, in Nap. Nob. 8 2007, p.191).*

1739 - Rosario di Palazzo … la volta fu stuccata da Giuseppe Scarola ed al centro di essa fu posta una tela, pagata ad **Antonio** e Giovanni **Sarnelli**, come anche quella sull'altare, firmata da **Antonio** e datata 1739 (Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.65).*
- Il Rosario volgarmente detto S. Anna di Palazzo ... Nelle cappelle ... a destra ... 2^ Ss. Gennaro, Caterina, Francesco e Antonio[140] ... 4^ Crocefisso con santi Domenicani[142] ... In Sagrestia è un S. Domenico sull'altare[149] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985, p.236).*
- [140] Il dipinto è attribuibile ad **Antonio Sarnelli** ... [142] Anche questo è attribuibile ad **Antonio Sarnelli** … [149] Si tratta più precisamente della "Vergine che appare a S. Domenico e a S. Rosa" di **Antonio Sarnelli**, firmata e datata 1739 (Alabiso, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.245).*
- vedi pagamento 21.2.1740

17.. - S. Maria del Rosario ... Sul primo altare a sinistra dipinto raffigurante *S. Giuseppe col Bambin Gesù e i Santi Antonio, Gennaro e Michele Arcangelo* di **Antonio Sarnelli** firmato in basso a sinistra (Alabiso, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.241).*

21.2.1740 - Rosario di Palazzo … A 21 febbraio 1740 … Dati docati quaranta alli sig. **Antonio** e Giovanni **Sarnelli** per li due quadri uno fatto al cielo della lamia, e l'altro all'altare della sacrestia (ASNa, Mon. sopp. 5259, ff. 738-771; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.72).*

1741 - Rocca S. Felice. Due quadri del **Sarnelli** … Siamo nel fervore della ricostruzione in seguito al terremoto del 1732, in quel medesimo anno 1741 (anno della esecuzione delle due opere in oggetto, di eguale misura: cm 152x114), in cui si costruì il campanile della chiesa madre e quando pure uno della famiglia marchesale, Pasquale Capobianco, donò alla parrocchia le tre ampolline d'argento per l'olio santo. Non sappiamo chi ordinasse i quadri, se il marchese o l'università (cioè il comune). L'ordinativo comunque fu preciso anche perché ci fu il parere del parroco e del padre spirituale nonché del priore della confraternita del Rosario, che aveva sede in questa chiesa. Per il quadro a destra di chi entra, c'è al centro la Vergine Assunta essendo la chiesa dedicata alla Madonna e ai suoi piedi S. Nicola di Bari, perché, probabilmente, il terremoto del 1732 aveva dato l'ultima scossa per far cadere la vecchia cappella, che si trovava proprio sul costone roccioso che ancora oggi porta il nome di S. Nicola, la cui costruzione risaliva al XII secolo, appartenente alla giurisdizione dei monaci di Montevergine … All'altro lato del quadro c'è S. Rocco, il cui culto rimonta a molti secoli prima e si faceva la festa il 16 agosto forse senza neanche una sua immagine. L'altro quadro, in simmetria nella parete dirimpetto, si avvicina molto a quello che si venera nella basilica di Pompei, S. Domenico che riceve la corona dalle mani della Madonna (in quello di Pompei la riceve dal Bambino) è uguale a quello raffigurato nel quadro di Rocca (confronta l'atteggiamento delle braccia e delle mani). All'altro lato c'è S. Vincenzo Ferreri (1350-1419), sacerdote domenicano, molto venerato a Rocca come protettore dei muratori per il fatto di un miracolo operato nella sua vita per salvare un operaio, che cadeva dall'impalcatura. Sappiamo dal De Antonellis che il **Sarnelli** lavorava su commissione ed è possibile che il quadro di Pompei sia dello stesso autore di quello di Rocca firmandosi in esso "**Sarnelli** 1741" mentre in quello di Pompei non c'è alcuna firma e data. Inoltre dopo il restauro dei quadri di Rocca, eseguiti negli anni ottanta per disposizione della Soprintendenza BAAAS di Salerno ed Avellino nel laboratorio di S. Francesco a Folloni di Montella, si scopre la firma del Sarnelli con data … (De Antonellis, Un pittore per Rocca San Felice: Antonio Sarnelli, in "S. Felicita", anno XXIII, lug. ago. sett. 1995, p.13-14; Palomba-Spera, Arte in Valle Ufita, 1997, p.95; Di Fronzo, Rocca S. Felice …, in L'arte sacra in Alta Irpinia, vol. 2° 1998, p.107).*

7.7.1741 - **Domenico Antonio Sarnelli** … Il 7 luglio 1741 sposa Caterina Grillo, la cui sorella Maddalena convolerà a nozze circa sei mesi dopo con il cognato Giovanni. Fino al 1760, anno in cui Caterina muore in conseguenza dell'ultimo parto (la coppia ebbe dodici figli di cui diversi morti prematuramente), i due fratelli coabiteranno con le rispettive famiglie, insieme al fratello maggiore Ferdinando, segretario e razionale del Banco di S. Giacomo (ASDN, processetti matrimoniali, anno 1741, lettera D e anno 1742, lettera G; Di Furia, in Matteo Ripa …, 2006 p.127).*

1742 - S. Pietro Martire … dopo un'altra Cappella, vedesi quella del Rosario tutta di vaghi marmi col disegno di Bartolomeo Granucci, e tutti i quadri sono di Giacomo del Po (Sigismondo, Descrizione ..., II 1788 p.198).*
- S. Pietro Martire … La Cappella del Rosario è ornata di buoni marmi. Ne' laterali vi è S. Domenico che riceve il Rosario dalla B.V., e dall'altra parte quando disputa cogli Eretici, dipinture di Giacomo del Po' (D'Afflitto, Guida …, II 1834 p.20).*

- S. Pietro Martire … Nella sesta cappella la Vergine del Rosario viene dalla scuola di Giordano … I laterali con azioni di S. Domenico, e l'affresco della volta, cioè la Vergine che covre col suo mantello alcuni Santi e Sante domenicane, sono pitture tutte del **Sarnelli** (Catalani, Le chiese …, II 1853 p.164).*
- ... i due laterali con istorie della vita di S. Domenico, e la cupoletta con Santi e Sante Domenicane son fatture del **Sarnelli** (Chiarini p.1373).*
- Ritornando alla navata, nella 1^ cappella ... i fatti di S. Domenico ai laterali e i Santi della volta sono del **Sarnelli**[185] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.319).*
- S. Pietro martire ... ed il **Sarnelli**, discepolo del De Matteis, fece, nel 1742, i buoni dipinti laterali e della volta, che rappresentano azioni di santi e sante domenicane ... ed il Catalani attribuisce i dipinti laterali, che son firmati dal **Sarnelli**, alla scuola del Giordano (Cosenza, in Nap. Nob. IX 1900 p.122).*
- Nel 1742 egli affrescò la volta e le pareti dell'ultima cappella a destra, nella chiesa di S. Pietro Martire, rappresentandovi storie dell'ordine domenicano (Ceci, Nap. Nob. XVIII 1922 p.26).*
- [185] La tela a destra raffigura *S. Domenico che brucia le eresie*, quella a sinistra, firmata e datata 1742, *La Madonna del Rosario*. L'affresco della volta con *la Vergine che protegge i domenicani* è scomparso (A. Spinosa, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.209).*

1743 - **Antonio Sarnelli** … Per quanto ne sappiamo, l'attività come freschista fu esercitata prevalentemente a Napoli. Altri esempi sono in S. Maria degli Angeli a Pizzofalcone (1743) … (Di Furia, in Matteo Ripa …, 2006 p.128).*

1743 - Il Santuario di San Domenico in Soriano Calabro ... Tra queste vanno segnalate ... una tela del 1743 di **A. Sarnelli** ... (Chiesa, n. 54/2002, p...).*
- Soriano Calabro ... La chiesa barocca di S. Domenico ... All'interno dell'attiguo convento si conservano opere provenienti dall'antica chiesa; tra esse ... *Il Crocifisso e la Vergine parlano a S. Tommaso d'Aquino*, tela di **A. Sarnelli** (TCI, Basilicata e Calabria, 2005 p.559).*

1744 - Gennaro Sarnelli ... Vivono oggidì i suoi Fratelli **Antonio**, e Giovanni **Sarnelli**, che fanno onore al Maestro, ed a loro medesimi, nell'opere che dipingono con studio, e con amore (De Dominici, 1744 III p.547).*

9.5.1747 - Fede di credito di 20 ducati ril. a Napoli il 9 maggio 1747 al Sig. D. Gio Batt. Froscia. Girata: "E per me li suddetti ducati venti li pagherete al Sig. D. **Antonio Sarnelli** a conto delli quadri che dovrà egli fare del SS. Rosario e dell'Incoronazione di Maria Vergine della Collegiata chiesa di S.Maria Maddalena di Murano. Pietrabianca 18 Maggio 1747" (ASBN, Banco del Salvatore, volume di bancali; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.287).*
- Morano Calabro ... Colleggiata della Maddalena ... Nella navata d. ... alla 3ª cappella, *Miracolo di S. Francesco Saverio*, tela firmata **Sarnelli** e datata 1747 ... Nella navata sin., alla 4ª cappella, *Madonna del Rosario*, tela di **Antonio Sarnelli** ... alla 2ª cappella, *Annunciazione tra i Ss. Girolamo e Nicola di Bari*, tela di **Antonio Sarnelli** (1747) - (TCI, Basilicata e Calabria, 2005 p.293-294).*

22.9.1747 - Fede di credito di 10 ducati ril. a Napoli il 22 Sett. 1747 al Sig. D. Gio Batt. Froscia. Girata: "e per me li suddetti ducati dieci li pagherete al Sig. D. **Antonio** e Sig. D. Giovanni **Sarnelli** a complimento di ducati centotrenta prezzo di due quadri da essi fatti cioè quello della Vergine del Rosario e quello della Vergine Incoronata, atteso gli altri ducati centoventi se gli sono consegnati da me in contanti ed altre fedi per lo stesso nostro Banco, restando essi interamente soddisfatti per detti quadri. Pietrabianca 10 novembre 1747" (ASBN, Banco del Salvatore, volume di bancali; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.287).*
- Il testo del documento, ricavato non dalla polizza originale, bensì dal giornale copiapolizze del 7 maggio 1748, m. 1184, è stato già pubblicato da U. Fiore, Presenze pittoriche nell'Agro, in G. Contursi e M. A. Pavone (a cura di), Angelo e Francesco Solimena nell'Agro Nocerino-Sarnese tra continuità e alternative, Salerno 2002, p. 79. In esso manca l'indicazione del luogo (Pietrabianca) e della data (10 novembre 1747) in cui il procuratore del principe Spinelli, G. B. Froscia, consegnò la fede di credito al Sarnelli (Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.287).*

27.6.1748 - Fede di credito di 20 D. ril. a Napoli il 27 giugno 1748 al Sig. Francesco Pignotti. Girata: "E per me li suddetti ducati venti li pagherete al Sig. **Antonio Sarnelli**. E detti sono per un fiore per le figure fatte nel cielo della stanza avanti il gabinetto della fabbrica nuova del Palazzo dell'Ecc.mo Sig. Duca di Paduli sito fuori la Porta di Chiaia, restando per tal causa soddisfatto. Napoli li 27 Giugno 1748" (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.287).*
- Tra il 1748 ed il 1751 Antonio e Giovanni eseguirono una serie di pitture a guazzo ed in affresco di vario tema (sia sacro che allegorico e mitologico) per decorare le sale del palazzo, oltre ad un certo numero di

tele. Poche sono le opere pervenuteci, di cui però conosciamo gran parte dei soggetti grazie al ritrovamento di un cospicuo numero di documenti di pagamento. Delle pitture eseguite sui soffitti degli appartamenti ai piani nobili, perdute probabilmente a causa della ristrutturazione ottocentesca di Antonio Niccolini e per i gravi danni subiti nel corso dei bombardamenti dell'ultimo conflitto mondiale, restano oggi solo poche tracce visibili nell'attuale sede dell'Unione degli industriali della Provincia di Napoli, in gran parte ricoperte dai rifacimenti apportati negli anni Trenta del secolo scorso dal pittore Ezechiele Guardascione (Pozzuoli 1875 - Napoli 1948) - (Di Furia, in Nap. Nob. 8 2007, p.192).*

19.8.1748 - Fede di credito di 50 ducati ril. a Napoli il 19 agosto 1748 al Sig. Francesco Pignotti. Girata: "E per me li pagherete al Sig. **Antonio Sarnelli** e sono a compimento e final pagamento del quadro di mezzo da lui fatta, nella stanza grande del primo appartamento del Palazzo dell' Ecc.mo Sig.re Duca di Paduli fuori la porta di Chiaia intitolata la favola di Zenone, Napoli 19 agosto 1748" (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.288).*

2.9.1748 - 2 settembre 1748 … A Francesco Pignotti ducati dieci e per esso ad **Antonio Sarnelli**, e sono à causa delle pitture che devono fare nel Palazzo dell'Eccellentissimo Cardinale Coscia. E per esso a detto Buero (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1089, p. 63; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.288).*

6.9.1748 - 6 settembre 1748 … A Francesco Pignotti ducati venticinque e per esso a D. **Antonio Sarnelli** e sono a saldo e final pagamento di tutte le pitture a guazzo fatte nelli soffitti nel Palazzo del Cardinale Coscia in di lui nome fa il presente pagamento e per esso al detto Cacciapuoti per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1118, p. 202; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.288).*

25.9.1748 - Fede di credito di 70 ducati ril. a Napoli il 25 settembre 1748 al Sig. Francesco Pignotti. Girata: "E per me li pagherete [70 ducati] al Sig. Giovanni Gargiulo, e sono a complimento di ducati centonovantuno, e grana trenta, atteso il di più parte l'ha ricevuti con fede di credito del istesso nostro Banco, e in parte in contanti e sono per ornato e puttini, e indoratura della stanza grande, per il prezzo di ducati novanta per la stanza della loggia per il prezzo di ducati venticinque e per indoratura ornamento, e pittura per il prezzo di ducati quarantacinque per il gabinetto pagatoli ducati quattro per centrelle e cositura e per centoventi canne di tela da lui comprata e poste a tre stanze del quarto dell'E.mo Sig.re Cardinal Coscia, parte pagate alla ragione di grana quattordici la canna e parte a grana quindici e mezzo la canna, restando di pagare a suo conto, li puttini pittati dalli Sig.ri **Sarnelli** nella stanza grande, come resta a suo conto di pagare, al Sig.re Salvatore De Luca l'indoratura del Gabinetto e stanza grande, e con tal pagamento resta intieramente saldato, e soddisfatto sì di questo come d'ogni altro conto sino al giorno d'oggi e non pagherete se prima non costa di aver soddisfatto lo Pitt.re **Antonio Sarnelli** che il Sig.re Salvatore De Luca, Napoli 25 settembre 1748. Francesco Pignotti per altri tanti. Di più ducati dieci per la stanza dove non sia fatto altro che il semplice ornamento, che in tutto fanno la suddetta somma di ducati centonovantuno e grana trenta. Francesco Pignotti per altri tanti" Di altra mano: "**Antonio Sarnelli** sono soddisfatto" Di altra mano: "Salvatore De Luca sono soddisfatto" [segue autentica delle firme da parte del notaio Stefano Salvetti] - (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.289).*

12.10.1748 - 12 ottobre 1748 … al Sig. Francesco Pignotti. Girata: "Banco di S. Giacomo pagate al Sig. **Antonio Sarnelli** ducati dodici e sono per conto del Sig. Giovanni Gargiulo per li puttini da lui fatti nella stanza grande all'ornamento fatto dal detto Sig. Gargiulo nel Palazzo dell'Eccellentissimo Sig. Cardinal Coscia, e resta detto Sig. **Sarnelli** saldato per detto conto, Napoli settembre 1748" (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.288).*

7-8.11.1748 - Fede di credito di 45 ducati ril. a Napoli il 7 novembre 1748 al Sig. Francesco Pignotti. Girata: "E per me li pagherete [45 ducati] al Sig. **Antonio Sarnelli** e sono a saldo e final pagamento di un quadro da lui fatto all' E.mo Sig.re Cardinal Coscia chiamato la Divina Pastora, unitamente con la sua macchietta, e tal pagamento da esso si fa in nome e parte di detto E.mo Sig.re Cardinale, Napoli 7 novembre 1748 (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.288).*
- 8 novembre 1748 ... A Fr. Pignotti Ducati 45 e per esso ad **Antonio Sarnelli** e sono a saldo e final pagamento di un Quadro da lui fatto al Cardinal Coscia chiamato la Devina Pastore unitamente con la sua vacchetta e detto pagamento da esso si fa in nome e parte del detto Cardinale ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1090, p.760; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.232).*
- Il testo del documento, tratto dal giornale copiapolizze dell'8 novembre 1747, m. 1090, è stato già pubblicato da V. Rizzo … Il ritrovamento della filza originale ha permesso di correggere qualche inesattezza

dovuta ad errore del giornalista al momento della copiatura (Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.288).*
- Ma alcune tele provenienti dallo stesso edificio, recentemente comparse sul mercato, stanno a testimoniare il buon livello che essi dovettero raggiungere ed il discreto successo che ne conseguì[104] (Di Furia, in Matteo Ripa …, 2006 p.129).*
- [104] Ci riferiamo in particolare ad una *Divina Pastora* di notevoli dimensioni (cm. 170 x 117) erroneamente transitata sul mercato come S. Genoveffa (Semenzato Venezia, 27 febbraio 2005, lotto 6). Del quadro, firmato ***Sarnelli** 1748*, fu pubblicato nel 1979 il relativo documento di pagamento da Vincenzo Rizzo (Di Furia, in Matteo Ripa …, 2006 p.129).*

8.11.1748 - 8 novembre 1748 … A Francesco Pignotti ducati settanta e per esso a Giovanni Gargiulo e sono a complimento di ducati 191 e grana 30, atteso il di più parte l'ha ricevuti con fede di credito di nostro Banco e parte in contanti e sono per ornato, puttini e indoratura della stanza grande per il prezzo di ducati 90, per la stanza della loggia per il prezzo di ducati 25, e per indoratura, ornamento e pittura per il prezzo di ducati 45 per il gabinetto pagatoli ducati 4 per centrelle e cositura e per 120 canne di tela da lui comprata e poste in tre stanze del quarto del Cardinal Coscia parte pagati alla ragione di grana 14 la canna e parte a grana 15 e mezzo la canna, restando di pagare a suo conto li puttini pittati dalli **Sarnelli** nella stanza grande come resta a suo conto di pagare a Salvatore De Luca l'indoratura del gabinetto e stanza grande e con tal pagamento resta intieramente saldato e soddisfatto, si di questo come d'ogni altro conto sino alli 25 settembre 1748 e non pagassimo se prima non costa d'aver soddisfatto **Antonio Sarnelli** che Salvatore de Luca e di più ducati 10 per la stanza dove non sia fatto altro che il semplice ornamento che in tutto fanno la suddetta somma di ducati 191 e grana 30; e **Antonio Sarnelli** e Salvatore De Luca si dice essere stati soddisfatti e per esso al detto Cacciapuoti per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1090; Di Furia, in Quaderni …, 2009 p.196).*

10.1.1749 - 10 gennaio 1749 … al Sig. Francesco Pignotti. Girata: "Banco di S. Giacomo pagate al Sig.re D. **Antonio Sarnelli** ducati venti e sono per prezzo di un quadro venduto all' E.mo Sig.re Cardinal Coscia rapresentante la donna adultera con sua cornice, e resta saldato per detto quadro, e cornice, Napoli 9 gennaio 1749 (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.289).*
- Infine un'ultima segnalazione: di recente sono stato informato dal prof. Ferdinando Bologna, che sentitamente ringrazio, dell'esistenza di una tela inedita di **Antonio Sarnelli** in collezione privata, raffigurante *Cristo e l'Adultera* (fig. 13), firmata «**Ant^{us} Sarnelli** 1748 [o 1745]». Il quadro fu probabilmente eseguito per il cardinale Niccolò Coscia, durante gli anni in cui venne eretto il suo palazzo «fuori la Porta di Chiaia» (oggi meglio conosciuto come Palazzo Partanna), nel quale abitò assieme alla famiglia del fratello, il duca Baldassarre. Ho potuto, infatti, ritrovare presso l'Archivio storico del Banco di Napoli e l'Archivio Notarile della stessa città una serie di documenti inediti riguardanti i lavori relativi alla costruzione dell'edificio, che si protrassero fra il 1747 ed il 1755 sotto la direzione del regio ingegnere Mario Gioffredo ed ai quali parteciparono, in qualità di pittori e decoratori, anche i fratelli Antonio e Giovanni Sarnelli. Fra questi, una polizza originale del Banco di San Giacomo di venti ducati pagati dal procuratore Francesco Pignotti ad **Antonio Sarnelli** come saldo per un quadro «rappresentante la donna adultera con sua cornice», datata 9 gennaio 1749. Si tratterebbe quindi di una delle poche opere pervenuteci riconducibili a questa prestigiosa committenza … Il Cristo e l'Adultera di **Antonio Sarnelli** ci stupisce per l'elevata qualità, al punto che, se non fossimo a conoscenza della firma apposta dall'autore, risulterebbe spontaneo attribuirlo al De Matteis, del quale traspaiono nelle figure la delicatezza dei gesti e dei lineamenti, unitamente ai colori morbidi e luminosi che definiscono i panneggi e gli incarnati. L'affollata composizione ci ricorda in parte alcune versioni del soggetto eseguite in epoca giovanile da Luca Giordano; almeno due di esse sono segnalate in collezione privata, mentre una terza è collocata nella controfacciata della chiesa napoletana del Pio Monte della Misericordia[71]. Ma è in particolare ad alcune composizioni di Mattia Preti che l'autore sembra principalmente ispirarsi, specie nella disposizione dei personaggi, raffigurati a mezzo busto, distribuiti su diversi piani, avvolti da uno spazio indefinito e privo di riferimenti decorativi o paesaggistici. Eppure il quadro di Sarnelli non si limita stavolta a riproporre meccanicamente temi e motivi già sviluppati da più illustri predecessori, ma introduce nell'interpretazione dell'episodio evangelico un importante elemento di novità; qui è la figura femminile, grazie ad alcuni accorgimenti compositivi, ad assumere nella rappresentazione un ruolo predominante. Nonostante il Cristo venga posto su un piano prospetticamente più avanzato ed occupi oltre la metà dello spazio figurativo, la sua presenza emerge con minor risalto rispetto all'adultera; quest'ultima appare infatti senz'altro più imponente, non solo in quanto ripresa quasi frontalmente, in contrapposizione al profilo del Cristo, ma addirittura più alta. La decisione di rendere protagonista la donna, forse suggerita dallo stesso committente (a questo punto non sembra accidentale l'espressione «quadro rappresentante la donna

adultera» nella causale di pagamento), rappresenta un elemento di singolare originalità (Di Furia, in Nap. Nob. 8 2007, p.188).*
- La lettura della firma, posta dietro la tela, è resa oggi impossibile dal recente restauro che ha ne richiesto il rifodero. Esistono alcune foto del dorso del quadro eseguite in corso d'opera dai restauratori che, pur essendo molto sfuocate, consentono tuttavia di leggere con assoluta certezza il nome del pittore e la data, almeno per le prime tre cifre; l'unico dubbio riguarda l'ultima che potrebbe essere un otto o un cinque. Misura cm 104 di larghezza e 77 di altezza e si presenta in ottimo stato di conservazione (Di Furia, in Nap. Nob. 8 2007, p.192).*
- [71] Ci riferiamo in particolare alle analogie fra i personaggi di secondo piano, come ad esempio la forte somiglianza fra la testa del soldato con l'elmo posto all'estrema destra del quadro del Giordano e l'analoga figura che compare in alto a sinistra nella composizione del Sarnelli. Cfr. V. Pacelli, *A proposito di Gesù e l'adultera di Luca Giordano del 1656 e l'iconografia del tema evangelico*, in «Ricerche sul 600 napoletano. Saggi e documenti 2001», Napoli 2002, p. 158-165 (Di Furia, in Nap. Nob. 8 2007, p.192).*

17.6.1749 - 17 giugno 1749 … A D. Fran.o Pignotti, trenta e per esso a D. **Ant.° Sarnelli**, e sono per saldo della stanza pittata à guazzo nominata il Ratto di Proserpine, fatto nel Palazzo dell'E.mo Sig.e Cardinale Coscia e per esso al detto Buero per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1106, p. 458; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.289).*

14.8.1749 - 14 agosto 1749 … A D. Fran.co Pignotti ducati quaranta, e per esso à D. **Antonio Sarnelli**, e sono à conto delle pitture che il medesimo fa à fresco nel Palazzo dell'E.mo Cardinal Coscia, e per esso al detto Buero per altri tanti" (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1118, p. 12; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.290).*

6.9.1749 - 6 settembre 1749 … al Sig. Francesco Pignotti. Girata: "E per me pagherete [30 ducati] al Sig. D. **Antonio Sarnelli**, e sono per prezzo di tre quadri ovati rappresentanti uno S. Filippo Neri, l'altro S. Ignazio e l'altro, S. Gennaro, e tre quadri ritoccati, uno S. Fran.co Saverio, S. Anna e S. Dorotea tutti serviti per servizio dell'E.mo Sig.re Cardinal Coscia in di cui nome fò il presente pagamento, e resta esso Sig.re **Sarnelli** saldato per detti quadri, Napoli agosto 1749" (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.290).*

10.10.1749 - 10 Ottobre 1749 … A Gio Batta della Spina venti ducati e per esso a D. **Antonio Sarnella**, in conto delli 70 prezzo di due quadri laterali di Cappella che si trovano lavorando per la chiesa di S. M. del Carmine di Monache di Somma, quali devono compirsi per la fine d'agosto 1749 con dichiarazione che li restanti 50 si pagheranno in due volte, una nell'entrante anno 1750 e l'altro 1751. Secondo la causale, che ne devono fare le Signore D. Maria Benedetta e D. Maria Elisabetta Bacileo Monache professe in detto Monastero à di cui divozione si fanno detti quadri, qual pagamento si fa da esso con denaro proprio di dette Signore (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1406; Nappi, Ricerca 2006; Di Furia, in Summana 23 n. 67, Dicembre 2006, p.28).*

23.10.1749 - 23 ottobre 1749 … al Sig. Francesco Pignotti. Girata: "Banco di S. Giacomo pagate al Sig.re D. **Antonio Sarnelli** ducati sessanta e sono a complimento di ducati centocinquanta atteso gli altri ducati novanta la ricevuti con fede di credito dell'istesso nostro Banco, e tutti sono a saldo e final pagamento di una stanza da lui pittata a fresco che rappresenta Mose ed altre figure nel Palazzo dell' E.mo Sig.re Cardinal Coscia in di lui nome fo il presente pagamento, Napoli settembre 1749" (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.290).*

22.11.1749 - 22 novembre 1749 … Al d. ducati cinquanta, e per esso a D. **Antonio Sarnelli**, sono à conto della stanza pittata di Mosè nel Palazzo del Cardinal Coscia, e per esso al detto Cacciapuoti per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1116, p. 735; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.290).*

1750 - **Antonio Sarnelli** si cimentò anche nella tecnica dell'affresco, talvolta con risultati tutt'altro che trascurabili, come nel *Trionfo della Chiesa sull'Eresia* nel soffitto della biblioteca della casa professa dei Gesuiti di Napoli (oggi Istituto magistrale Pimentel Fonseca) eseguiti nel 1750 in collaborazione con Giovanni (Di Furia, in Matteo Ripa …, 2006 p.128).*

21.1.1750 - 21 gennaio 1750 … A Francesco Pignotti settanta e per esso a D. **Antonio Sarnelli**, e sono à complimento di ducati 100 atteso gli altri ducati 30 li ha ricevuti dà esso in contanti e tutti sono à saldo e final pagamento della pittura dà lui fatta con Giovanni suo fratello nella galleria del palazzo del Cardinal Coscia in di cui nome fa il presente pagamento che pittato à guazzo, dovè rappresentata il trionfo della Giuditta e per

esso al detto Buero per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1122, p.113; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.290).*

4.2.1750 - 4 febbraio 1750 … A D. Francesco Pignotti ducati cento è per esso à D. **Antonio Sarnelli** è sono à conto delle sue pitture che fa nella Galleria dell'E.mo Sig.e Cardinale Coscia à fresco e per esso a Domenico Penza per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1128, p.164; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.290).*

7.4.1750 - 7 aprile 1750 … A D. Francesco Pignotti ducati cinquanta e per esso a D. **Antonio Sarnelli** e sono a conto delle pitture fatte a fresco nel palazzo del Cardinal Coscia e per esso al detto Cacciapuoti per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1126, p.690; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.291).*

18.6.1750 - 18 giugno 1750 … A Francesco Pignotti ducati cinquanta e per esso a D. **Antonio Sarnelli** e sono a conto delle pitture a fresco che il medesimo sta facendo nel Palazzo del Sig.re Cardinal Coscia e per esso a detto Cacciapuoti per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1134, p.111; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.291).*

22.8.1750 - Fede di credito di 100 ducati ril. a Napoli il 22 agosto 1750. Girata: "E per me li pagherete [100 ducati] alli Sig.ri D. **Antonio** e D. Giovanni **Sarnelli** e sono a saldo e final pagamento di tutte le pitture da loro fatte, a fresco, a guazzo e de quadri a oglio fatti nel Palazzo dell'E.mo Sig.re Cardinal Coscia fori la Porta di Chiaia in di cui nome fò il presente pagamento, non restando detti Sig.ri **Sarnelli** a conseguire più cosa alcuna per qual si sta opere di pitture fatte per servizio di detto E.mo Sig.re Cardinale Coscia di tutto il tempo passato sino alla presente giornata, e anno Napoli ventiquattro Agosto millesettecentocinquanta" (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.291).*

1.12.1751 - 1 dicembre 1751 … A D. Francesco Pignotti ducati cinquanta, e per esso ad **Antonio Sarnelli**, e sono a saldo, e final pagamento d'un quadro con cornice indorata à mistura, rappresentante Cristo alla Colonna, con figure di manigoldi comprato dal Cardinal Coscia, e resta soddisfatto per detto quadro, e per esso a detto Buero per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1173, p. 763; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.291).*

1752 - Chiesa di S. Marcellino. Verbale di consegna (15.1.1971) dall'Università alla Soprintendenza alle Gallerie dei seguenti quadri: 1. **Giuseppe Sarnelli** (?), Madonna in Gloria con Sant'Ignazio, tela 290x430.
- Il quadro è firmato **Antonio Sarnelli** e datato 1752

1752 - S. Pasquale ... Il quadro dell'Altare maggiore in cui è dipinto il SS. Sagramento dell'Altare sostenuto da un Angelo, presso al medesimo la B. Vergine in gloria, e sotto S. Pasquale in atto di orare, è del **Sarnelli**, di cui anche sono i quadri delle due Cappelle presso il detto maggiore Altare, ove in uno si vede S. Pietro d'Alcantera in gloria, e sotto S. Teresa, nell'altro la SS. Concezione, e sotto S. Antonio da Padova e S. Francesco (Sigismondo, III 1789 p.138).*
- S. Pasquale a Chiaja … Il **Sarnelli** nel quadro dell'altare maggiore ha dipinto il SS. Sacramento dell'altare sostenuto da un Angelo colla B.V. nella gloria, e di sotto S. Pasquale inginocchioni. I quadri delle Cappelle laterali a questo altare, cioè il S. Pietro d'Alcantara nella gloria con S. Teresa, e la SS. Concezione con S. Antonio da Padova e S. Francesco, sono dello stesso **Sarnelli** (D'Afflitto, Guida …, II 1834 p.129).*
- Il quadro dell'altar maggiore, quello del secondo altare a destra e quello della Concezione nel secondo altare a manca, sono del **Sarnelli** (Chiarini, 1858 p.2027).*
- Dall'altro lato della caserma, la via S. Pasquale prende nome dalla più che modesta chiesetta omonima, edificata verso la metà del 1700 dall'architetto Giuseppe Pollio. Il *S. Pasquale* dell'altare maggiore è del **Sarnelli** … (Colonna di Stigliano, in Nap. Nob. XIII 1904 p.72).*
- Nella Chiesa di s. Pasquale degli Alcantarini di Lecce fondata dall'Augusta Regina Amalia Valburga, consorte del gran Carlo III, nel 1756, vi sono vari quadri del **Sarnelli**, cioè quello dell'altare maggiore del SS. Sacramento sostenuto da un Angelo e la Vergine in gloria e s. Pasquale in atto di orare e gli altri delle due cappelle, l'uno de' quali rappresenta s. Pietro d'Alcantara in gloria e giù S. Teresa, e l'altro la Concezione e sotto s. Antonio di Padova e s. Francesco[2] (Napoli-Signorelli, opera inedita sul Regno di Ferdinando IV, 1798; Nap. Nob. XVIII 1922 p.26).*
- [2] Al 1752 risalgono i quadri della chiesa di S. Pasquale a Chiaia (Ceci, Nap. Nob. XVIII 1922 p.26).*
- S. Pasquale ... Il quadro di S. Pasquale[111] sul maggiore altare, quelli di Gian Giuseppe della Croce[112], S. Pietro d'Alcantara[113], e l'Immacolata co' SS. Francesco, Antonio Gennaro e Nicola sono del **Sarnelli** (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.254).*

- [111] *S. Pasquale con la Vergine in gloria* di **Antonio Sarnelli**, attualmente (1985) sulle rampe delle scale del convento … [112] *Madonna col bambino e S. Giuseppe della Croce* (firmato e datato Giacinto Diano 1790). [113] *S. Pietro d'Alcantara appare a S. Teresa d'Avila* (firmato e datato **Antonio Sarnelli** 1752) - (Pagano, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.263).*

1754 - Annunziata di Capua ... mutamento di programma, che consentì l'inserimento di dipinti di più giovani pittori ... **Antonio Sarnelli**, *Madonna di Costantinopoli con Santa Irene*, 1754 ... (Pavone, Pittori napoletani del '700. Nuovi Documenti, 1994 p.44).*
- La figura di **Antonio Sarnelli** ... tra le sue opere ... *Madonna di Costantinopoli*, Capua, Annunziata - 1754 (Pinto R., Storia della pittura napoletana, 1997 p.226-227).*

1755 - S. Caterina Martire a Chiaia ... le cappelle ... la seconda a manca di chi entra ha un buon quadro di S. Agata[102] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.254).*
- [102] Si tratta della *Beata pastora* di **Antonio Sarnelli** (firmato e datato 1755) - (Pagano, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.262).*
- [104] … *Divina Pastora* … Sette anni dopo, **Antonio** (stavolta da solo: **Ant.us Sarnelli** 1755) dipingerà nuovamente lo stesso soggetto per la chiesa di S. Caterina a Chiaia (Di Furia, in Matteo Ripa …, 2006 p.129).*

1.9.1757 - 1 settembre 1757 … Alli Governatori della Venerabile Congregazione di S. Matteo Maggiore al Lavinaio ducati dieci e per essi a D. **Antonio Sarnelli** virtuoso dipintore, disse sono à conto di ducati 30 che li devono in argomento di Loro attenzione per l'incommodo si prende nella formazione di un quadro di palmi 10 e 6 rappresentante Maria SS.ma Assunta in Cielo, che a Loro suppliche hà risoluto fare per l'Altare di Loro Congregazione, secondo il suo disegno, avendo donata ogni sua fatiga per riguardo di suo fratello D. Ferdinando Sarnelli affezionato, a molto parziale di alcuni Fratelli di la loro Congregazione, da chi ha ricevuto l'impegno che ha partorito alla medesima il beneficio suddetto poiché detti ducati 30 s'intendano sol tanto per la spesa di tela, e colori, con obbligo che situato sarà il quadro suddetto, gli dovranno immediatamente pagare li restanti ducati 20 per completare di dette sue grazie, lo che sarà per li 2 o 3 Agosto 1757, tempo in cui detto stà compromesso di terminare il quadro, qual pagamento da essi si fa per effetto di conclusione fatta in detta Loro Congregazione precedente general chiamata, e così pagheremo, e per esso à Giuseppe Jaconone per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2110; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.291).*

5.10.1757 - 5 ottobre 1757 … Alli Governatori della Venerabile Congregazione di S. Matteo Maggiore al Lavinaio, ducati 20 e per essi ad **Antonio Sarnelli** virtuoso dipintore, a compimento di 30 per tanti convenuti pagarseli per la formazione di un quadro di palmi 10 e 6 rappresentante Maria SS.ma Assunta in Cielo fatto per l'altare della loro venerabile congregazione secondo il suo disegno e di già consegnato e situato all'altare a 13 agosto 1757 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2112; Rizzo, in Nap. Nob. 19 1980, p.45).*
- Altri dipinti, dei quali non si può determinare con precisione l'anno, sono nell'oratorio di S. Maria della Lettera presso S. Matteo (Celano ed.1792, V p.128; Ceci, Nap. Nob. XVIII 1922 p.27).*

1759 - **Antonio Sarnelli** … Tra le opere più significative nel corso degli anni ci limitiamo a citare alcune opere napoletane quali la dolcissima *Madonna dell'Ulivo* in S. Giuseppe dei Ruffi (1759) … (Di Furia, in Matteo Ripa …, 2006 p.129).*

1760 - SS. Concezione. E da Napoletani designata col nome delle Crocelle al Fiatamone ... e le Virtù che veggonsi nei laterali delle medesime (Cappelle) sono di **Antonio Sarnelli** (Sigismondo, III 1789 p.169).*
- ... nella Concezione del Chiatamone dipinse le virtù che si veggono ne' laterali delle cappelle (Napoli-Signorelli, opera inedita sul Regno di Ferdinando IV, 1798; Nap. Nob. XVIII 1922 p.26).*
- S. Maria a Cappella o delle Crocelle ... **Sarnelli**: di quest'ultimo sono le virtù ... (De Lauzières, in Nobile, Descrizione …, I 1855 p.78).*
- ... le 4 Virtù nella tribuna e i laterali delle cappelle sono del **Sarnelli** (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.253).*
- **Antonio Sarnelli** … Tra le opere più significative nel corso degli anni ci limitiamo a citare alcune opere napoletane quali … gli otto ovali con *Virtù* della Concezione al Chiatamone (1760) … (Di Furia, in Matteo Ripa …, 2006 p.129).*

1760 - **Domenico Antonio Sarnelli** … Giovanni. Fino al 1760, anno in cui Caterina muore in conseguenza dell'ultimo parto (la coppia ebbe dodici figli di cui diversi morti prematuramente), i due fratelli coabiteranno con le rispettive famiglie, insieme al fratello maggiore Ferdinando, segretario e razionale del Banco di S.

Giacomo (ASDN, processetti matrimoniali, anno 1741, lettera D e anno 1742, lettera G; Di Furia, in Matteo Ripa …, 2006 p.127).*

1762 - Nel 1762 sposa in seconde nozze Elisabetta D'Aprile, dalla quale avrà altri sette figli (Di Furia, in Matteo Ripa …, 2006 p.127).*

1763 - Gesù e Maria ... Nella quinta Cappella a sinistra vi è il quadro di S. Giacinto, di **Antonio Sarnelli** (Sigismondo, III 1789 p.118).*
- ... ed in Gesù e Maria nella quinta cappella a sinistra un quadro di s. Giacinto (Napoli-Signorelli, opera inedita sul Regno di Ferdinando IV, 1798; Nap. Nob. XVIII 1922 p.26).*
- Gesù e Maria … Nella quinta cappella a sinistra il quadro di s. Giacinto è di **Antonio Sarnelli** (D'Ambra, in Nobile, Descrizione …, I 1855 p.338).*
- Gesù e Maria ... quinta, S. Giacinto è d'**Antonio Sarnelli**[151] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.270).*
- [151] Firmato e datato 1763 (Tecce, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.280).*
- La seconda *Crocifissione* proviene dalla chiesa di Gesù e Maria, già da tempo chiusa e devastata da ripetuti furti. La tela è conservata nei depositi della Curia presso il Seminario Arcivescovile assieme alla *Apparizione della Vergine a S. Giacinto*, firmato e datato ***Ant.° Sarnelli** 1763*, proveniente dalla stessa chiesa e di cui presenta le medesime dimensioni. Attribuita a Giuseppe Simonelli[18], anch'essa sembra doversi assegnare al **Sarnelli** che la dipinse probabilmente nel '63 assieme al S. Giacinto (Di Furia, in "Summana" anno XXI n.63, 2005 p.17).*
- [18] Non vi sono firme sulla superficie pittorica, né esisterebbero fonti documentarie o bibliografiche che ne attestino la paternità; l'attribuzione a Simonelli è di Angela Tecce in Gennaro Aspreno Galante, Guida sacra …, p.280 (Di Furia, in "Summana" anno XXI n.63, 2005 p.17).*

1764 - S. Pasquale a Chiaja … I quadri delle due Cappelle presso la porta, uno colla morte di S. Giuseppe, l'altro con S. Margarita da Cortona, sono di Francesco la Mura (Sigismondo, III 1789 p.138).*
- S. Pasquale a Chiaja … I quadri delle Cappelle laterali … la bella morte di S. Giuseppe, e S. Margarita da Cortona, sono di Francesco la Mura (D'Afflitto, Guida …, II 1834 p.129).*
- S. Pasquale ... Il quadro di S. Pasquale[111] … del **Sarnelli** (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.254).*
- … le tele delle due cappelle laterali alla porta, di Francischiello, e cioè di Francesco de Mura (Colonna di Stigliano, in Nap. Nob. vol.XIII 1904 p.72).
- [111] … **Antonio Sarnelli** … Dello stesso, *Cristo appare a S. Margherita da Cortona* (firmato e datato 1764) anche in convento (Pagano, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.263).*

1764-66 - S. Chiara ... Passata questa Cappella si trova un atrio che conduce per una piccola porta fuori della Chiesa verso il parlatorio delle Monache ... Le dipinture a fresco sulla volta del vano che mena alla detta porta sono di **Antonio Sarnelli** ... finalmente dopo due altre Cappelle si trova l'atrio che mena nel Chiostro dei Frati, e la volta è dipinta a fresco dallo stesso **Antonio Sarnelli** detto di sopra (Sigismondo, Descrizione ..., I 1788 p.266-268-273).*
- S. Chiara … La volta dell'atrio che mena nel Chiostro dei Frati, è dipinta a fresco dal **Sarnelli** (D'Afflitto, Guida …, I 1834 p.177).*
- S. Chiara … Siegue un atrio che mena fuori la chiesa … I freschi di questo atrio sono di **Antonio Sarnelli** allievo di Solimene … Nella settima cappella … Siegue un vestibolo che mena al chiostro del Convento con alcune pitture a fresco del **Sarnelli** (Catalani, Le chiese …, II 1853 p.99 e 103).*
- S. Chiara ... indi un vano mette al chiostro de' frati[58], sotto la volta è un S. Giuseppe, e sulla porta alcune Virtù del pennello di **Antonio Sarnelli**[59] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.75).*
- Tra il 1761 e il 1763 … Nei tre anni seguenti furono abbellite l'arcata della porta minore e quella d'ingresso al chiostro con pitture di **Giuseppe Sarnelli** [?] e Gennaro Pietro (Don Ferrante, Santa Chiara, in Nap. Nob. XI 1902 p.31).*
- Molto ha dipinto in Napoli **Antonio Sarnelli** napolitano. In s. Chiara dipinse a fresco la volta del vano che mena alla porta piccola e quella dell'atrio che va al Chiostro de' Frati (Napoli-Signorelli, opera inedita sul Regno di Ferdinando IV, 1798; Nap. Nob. XVIII 1922 p.26).*
- [58] Attualmente Chiostro delle Monache. [59] In questo ambiente non è stato possibile entrare perché appartenente alla clausura (Di Maggio, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.91).*

16.1.1764 - 16 gennaio 1764 … A D. Baldassarre Coscia Duca di Paduli ducati trenta con fede del 14 gennaio 1764, e per esso ad **Antonio Sarnelli** e sono a conto di ducati 90, pattuito prezzo di due quadri, cioè uno rappresentante la Nascita di Maria Vergine e l'altro la Nascita di S. Giovanni Battista con obbligo di

doverli dipingere con colori fini essendosi così concordato. E per esso a detto Signor Auria per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1596; Di Furia, in Quaderni …, 2009 p.197).*

6.2.1764 - 6 febbraio 1764 … A D. Baldassarre Coscia duca di Paduli ducati quindici con fede a 18 gennaio prossimo passato e per esso ad **Antonio Sarnelli** e sono per prezzo d'un quadro con cornice rappresentante l'Istoria del Vecchio Testamento di … [sic]. E con tal pagamento resta intieramente soddisfatto, senza che abbia a pretendere per detta causa altro da esso; e per esso al detto Cacciapuoti per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1594; Di Furia, in Quaderni …, 2009 p.197).*

24.12.1764 - 24 dicembre 1764 … A Baldassarre Coscia ducati 30 nota 12 dicembre 1764, e per esso ad **Antonio Sarnelli** in conto delli ducati 50 prezzo convenuto di un quadro rappresentante la Natività di Nostro Signore; e per esso al detto D'Auria per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1610; Di Furia, in Quaderni …, 2009 p.197).*

1765 - S. Giuseppe a Chiaja ... dietro la porta vi sono altri piccoli quadri col Sogno di S. Giuseppe, e l'Annunciazione della Vergine del **Sarnelli** (Sigismondo, III 1789 p.141).*
- Fece due piccoli quadri per la Chiesa di s. Giuseppe a Chiaia rappresentanti il sogno del santo e l'annunciazione della Vergine (Napoli-Signorelli, opera inedita sul Regno di Ferdinando IV, 1798; Nap. Nob. XVIII 1922 p.26).*
- S. Giuseppe a Chiaja … Laterali alla porta, la SS. Nunziata e 'l sogno di S. Giuseppe, sono del **Sarnelli** (D'Afflitto, Guida …, II 1834 p.116).*
- S. Giuseppe a Chiaia ... Nel cappellone dritto ... la Nunziata e il sogno di S. Giuseppe presso la porta del **Sarnelli**[152] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.255).*
- [152] Firmati e datati 1765 (Pagano, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.264).*
- **Antonio Sarnelli** … Tra le opere più significative nel corso degli anni ci limitiamo a citare alcune opere napoletane quali … le due tele, *Annunciazione* e *Sogno di S. Giuseppe*, nella controfacciata di S. Giuseppe a Chiaia (Di Furia, in Matteo Ripa …, 2006 p.129).*

4.2.1765 - 4 febbraio 1765 … A D. Baldassar Coscia Duca di Paduli ducati venti. Notata fede al 6 Gennaro 1765 e per esso ad **Antonio Sarnelli** e sono a complimento di ducati 50 stante l'altri ducati 30 li furono pagati con polizza del medesimo nostro Banco; e con tale pagamento resta intieramente soddisfatto di un quadro rappresentante la Santissima Nascita di Nostro Signore e con questo pagamento resta intieramente soddisfatto senza che abbia a pretendere altro alla sua causa; e per esso al detto Cacciapuoti per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1626; Di Furia, in Quaderni …, 2009 p.197).*

1766 - La figura di **Antonio Sarnelli** ... tra le sue opere ... *Immacolata* e *S. Tommaso e San Rocco che adorano il Sacramento*, S. Maria Maggiore, Grottaminarda - 1766 (Pinto R., Storia della pittura napoletana, 1997 p.226-227).*

1767 - S. Caterina a Chiaia ... [97] ... Di **Antonio Sarnelli** sono anche l'affresco in sacrestia raffigurante *S. Francesco in gloria* (firmato e datato 1767) - (Pagano, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.262).*

17.. - S. Pietro ad Aram … Dei quadri ... nelle altre Cappelle della Chiesa, il quadro del Battesimo di S. Candida è del **Sarnelli** (Sigismondo, Descrizione ..., II 1788 p.158).*
- Sono del **Sarnelli** i quadri … del battesimo di s. Candida de' cappelloni laterali all'altare maggiore in s. Pietro ad Aram (Napoli-Signorelli, opera inedita sul Regno di Ferdinando IV, 1798; Nap. Nob. XVIII 1922 p.26).*
- S. Pietro ad Aram … Nelle Cappelle … il Battesimo di S. Candida è del **Sarnelli** (D'Afflitto, Guida …, I 1834 p.129).*
- S. Pietro ad Aram ... Alla sinistra della navata, nella cappella di S. Candida, il quadro del battesimo della Santa è del prefato **Sarnelli** ... (Chiarini p.1213).*
- Ritorniamo nella navata: prima cappella sacra a S. Candida Seniore ... il battesimo di S. Candida è del **Sarnelli**[241], il bel quadro del battesimo di S. Candida è al Museo[242] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.170).*
- [237] ... A sinistra *Battesimo di S. Candida* di Pacecco De Rosa, documentato al 1654 (D'Addosio 1913: 498-499) già nella IV cappella sinistra, entrato quindi nelle collezioni reali e ritornato in chiesa nel 1932 … [241] Sull'altare. [242] Per l'attuale collocazione della tela vedi nota 237 (Maietta, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.181).*

1767 - S. Pietro ad Aram … Dei quadri ne' Cappelloni laterali all'Altare maggiore, la Concezione è di **Antonio Sarnelli** ... (Sigismondo, Descrizione ..., II 1788 p.158).*
- Sono del **Sarnelli** i quadri della Concezione … de' cappelloni laterali all'altare maggiore in s. Pietro ad Aram (Napoli-Signorelli, opera inedita sul Regno di Ferdinando IV, 1798; Nap. Nob. XVIII 1922 p.26).*
- S. Pietro ad Aram … Nei Cappelloni della crociera, la SS. Concezione e 'l S. Raffaele, sono del **Sarnelli** (D'Afflitto, Guida …, I 1834 p.129).*
- S. Pietro ad Aram ... Il Cappellone a sinistra è dedicato alla Vergine Immacolata ... Il quadro centinato è buona composizione del **Sarnelli** ... (Chiarini p.1213).*
- Risalendo in chiesa il quadro dell'Immacolata nel cappellone è del **Sarnelli**[237] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.170).*
- [237] Nel transetto sinistro, firmato e datato 1767 ... (Maietta, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.181).*

7.7.1767 - 7 luglio 1767 … A don Trojano Spinelli duca di Laurino, ducati 60 al pittore **Antonio Sarnelli** e sono per la pittura fatta nell'ovato della lamia della cappella della sua casa che si sta fabbricando ad Arco, restando interamente soddisfatto, senza avere altro a conseguire (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2280; Rizzo, in Nap. Nob. 27 1988, p.216).*

20.7.1767 - 20 luglio 1767 … A don Trojano Spinelli duca di Laurino, ducati 15 e per esso al pittore **Antonio Sarnelli**, sono per un quadro rappresentante il SS. Salvatore da lui vendutoli con cornice dorata a mistura, restando interamente soddisfatto senza avere null'altro a pretendere (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2278; Rizzo, in Nap. Nob. 27 1988, p.216).*

22.3.1768 - 22 marzo 1768 … A d. Trojano Spinelli duca di Laurino, ducati 30 a don **Antonio Sarnelli** e sono per intiero prezzo di figure fatte nella stanza del letto di parata del quarto grande dal medesimo fatta nel suo palazzo che si sta facendo ad Arco, e con tal pagamento resta completamente soddisfatto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2301; Rizzo, in Nap. Nob. 27 1988, p.218).*

26.9.1768 - 26 settembre 1768 … A D. Troiano Spinelli duca di Acquara ducati trenta a fede 13 settembre 1768 e per esso a Don **Antonio Sarnelli** e sono per le pitture di figure da lui fatte nella scala nobile di suo palazzo che sta fabbricando ad Arco, ed alcuni disegni di puttini per detto suo palazzo restando intieramente soddisfatto senza dover altro conseguire ne per detta ne per qualunque altra causa però li pagherete con sua firma autenticata e per esso con autentica del Notaro Vincenzo Montella di Napoli, a detto Todesco (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1738, p.305; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.292).*

1769 - S. Ferdinando ... Il quadro che si vede al maggiore Altare con S. Ferdinando fu nel 1769 fatto da **Antonio Sarnelli** (Sigismondo, Descrizione ..., II 1788 p.335).*
- Nel 1769 dipinse nella Chiesa di s. Ferdinando il quadro di questo santo nell'altare maggiore (Napoli-Signorelli, opera inedita sul Regno di Ferdinando IV, 1798; Nap. Nob. XVIII 1922 p.26).*
- S. Ferdinando … Il quadro dell'altare maggiore con S. Ferdinando, è opera di **Antonio Sarnelli** (D'Afflitto, Guida …, II 1834 p.40).*
- ... e allora fu collocato sul maggiore altare il quadro che ora (1872) vedesi dinotante S. Ferdinando e S. Giacomo, prostrati innanzi alla Triade, dipinto da **Antonio Sarnelli**[153] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.218).*
- Nel 1769 fu lavorato il quadro della chiesa di S. Ferdinando, che rappresentava questo santo e S. Giacomo prostrati innanzi alla Trinità e che fu distrutto da un incendio nel 1885 (Ceci, in Nap. Nob. XVIII 1922 p.26).*
- [153] Sull'altare maggiore è ora (1985) collocata la tela di *S. Ferdinando* di Federico Maldarelli (Ceci[2] 1929 p.589) che sostituì quella del **Sarnelli**, dispersa (Petrelli, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.228).*

1769 - Casa e Collegio nominato de' Cinesi … La Chiesa … Vi è un quadro della Sacra Famiglia nel maggiore Altare … di Gennaro la Mura fratello di Franceschiello (Sigismondo, III 1789 p.56).*
- chiesa volgarmente de' Cinesi … I quadri della chiesa sono di ***Antonio Sarnelli***, sebbene il Sigismondo dica essere di *Gennaro la Mura*, fratel di Franceschiello; giacchè in quello all'altare maggiore che rappresenta tutta la sacra Famiglia in alto, e due alunni cinesi di sotto, che furono i primi quivi recati, opera bel intesa che ritrae molto di quelle di Luca Giordano, ha di sotto scritto **Antonio Sarnelli** 1769 … (D'Ambra, in Nobile Descrizione …, 1855 p.662).*
- Chiesa e casa della Congregazione detta dei Cinesi ... I quadri ad oglio sono di **Antonio Sarnelli**, sebbene il Sigismondo dica essere di Gennaro La Mura, fratello di Franceschiello, giacchè in quello all'altar maggiore che rappresenta tutta la Sacra Famiglia in alto e due alunni cinesi di sotto, che furono i primi quivi condotti,

opera ben intesa che ritrae molto di quelle di Luca Giordano, sta giù scritto "**Antonio Sarnelli** 1769" (Chiarini p.1907).*
- Salendo da S. Severo si va alla casa e chiesa de' Cinesi ... le tele della Sacra Famiglia col ritratto di due primi alunni cinesi[110] … son pitture di **Antonio Sarnelli** (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.308).*
- Anche del 1769 è il dipinto della Sacra Famiglia nella sagrestia della chiesa annessa all'antico collegio dei Cinesi ora (1922) ospedale Elena d'Aosta (Ceci, in Nap. Nob. XVIII 1922 p.27).*
- [110] Il dipinto è firmato e datato "**Ant. Sarnelli** 1769". I due giovani cinesi raffigurati sarebbero gli allievi In e Lucio Vu (Nardi 1976: 271) … (Creazzo, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.321).*

15.12.1769 - 15 dicembre 1769 … A Nostri di Banco ducati 30. E per essi ad **Antonio Sarnelli** per prezzo d'un quadro da esso fatto dell'Immacolata Concezione ad istanza di tutti gli ufficiali di Nostro Banco a favore dell'ing. Filippo Fasulo e Giovanni del Gaizo [vedi anche patrimoniale m. 5] - (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1775; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.408).*
- Al pittore D. **Antonio Sarnelli** ducati trenta, e sono per il prezzo di un quadro da esso fatto, dell'Immacolata Concezione ad istanza di tutti gli ufficiali di nostro Banco, e con ordine delli signori Delegato, e Governatore, e se li fa il presente pagamento in virtù del parere fatto dalli Regi Ingegneri D. Filippo Fasulo, e D. Giovanni del Gaizo, che con ordine inpié d'esso conservansi in fascicolo, e resta soddisfatto (ASBN, Banco di S. Giacomo, Registro d' esito del conto utile, 1768-1773, m. 63, 15 dicembre 1769, f. 183r.; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.292).*

1770 - **Antonio Sarnelli** … Per quanto ne sappiamo, l'attività come freschista fu esercitata prevalentemente a Napoli. Altri esempi sono … a S. Chiara (1770 e 1779) … (quelli in S. Chiara … vennero distrutti dagli eventi bellici nel 1943) - (Di Furia, in Matteo Ripa …, 2006 p.128).*

21.1.1770 - Con la presente dichiaro io qui sottoscritto D. **Antonio Sarnelli**, qualmente a richiesta del M.R. P.re, M.ro, Priore e Locali del Convento di S. Catarina fuori Porta di Chiaia de' PP. del Terz'Ordine di S. Francesco, quali desiderano che da me si pinta l'effigie della gloriosa S. Caterina vergine e martire, e proprio il quadro grande che sta sopra dell'altar maggiore, che viene attaccato al muro del coro; e questo farsi da me sottoscritto a tutto mio costo, anco la tela; da quali Padri si è a me fatta l'offerta per il prezzo di docati sessanta, de quali ne ho ricevuto aconto docati dieci per la suddetta tela; restano a bonificarmi docati cinquanta, e da tempo in tempo che finito sarà detto mio quadro. Per il qual prezzo di docati sessanta, che benchè d.a fatica mia e quadro vaglia più centinaia di docati, nulladimeno però, essendo io sott.o benefattore di d.a Chiesa e divoto del glorioso S. Francesco e S. Antonio di Padua, mi contento rilasciare tutte le mie fatiche in benefizio di d.a Chiesa, a riserba de' soli docati sessanta; e a loro cautela vi ho fatto la presente dichiarazione firmata di mia propria mano, oggi li 21 gennaio 1770. Io **Antonio Sarnelli** mi obbligo come sopra (ASNa, Mon. sopp. 3584; Colonna di Stigliano, in Nap. Nob. vol.XIII 1904 p.38).*
- S. Caterina … V'ha un quadro in fronte all'altare maggiore che è del **Sarnelli**: rappresenta la Santa cui la chiesa e intitolata (De Lauzières, in Nobile, Descrizione …, I 1855 p.47).*
- Chiesetta di S. Caterina ... Evvi un quadro in fronte all'altare maggiore, che è del **Sarnelli**: rappresenta la Santa, cui la chiesa è intitolata (Chiarini p.2018).*
- S. Caterina Martire a Chiaia ... Nel coro la tela del mistico sposalizio di S. Caterina è d'**Antonio Sarnelli**[97], alla parete dritta è un quadro della Vergine sedente col Bambino e giù un piccolo ritratto[98] ... in sacrestia sono da osservarsi ...[103] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.236).*
- Nell'interno della chiesa può notarsi, nell'altar maggiore, una *S. Caterina* di ben mediocre fattura, dipinta dal **Sarnelli** nel 1770 per sessanta ducati, quantunque il pittore credesse aver fatto tal capolavoro da valer più centinaia di ducati ... (Colonna di Stigliano, in Nap. Nob. vol.XIII 1904 p.38).*
- Lo "Sposalizio di S. Catarina" nel coro della chiesa omonima a Chiaia è datato dal 1770 (Ceci, in Nap. Nob. XVIII 1922 p.27).*
- [97] Firmato e datato 1770. Di **Antonio Sarnelli** sono anche ... l'Ecce homo della controfacciata (firmato e datato 1770). [98] Riferibile ad **Antonio Sarnelli**. [103] … Qui si conservano anche una *Addolorata* di **Antonio Sarnelli** (firmato e datato 1770) - (Pagano, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.262).*

1771 - S. Giuseppe sopra S. Potito ... nei due Cappelloni ... il Beato Francesco di **Antonio Sarnelli** (Sigismondo, III 1789 p.91).*
- In s. Giuseppe sopra S. Potito fece nel coro il quadro del beato Francesco Caracciolo (Napoli-Signorelli, opera inedita sul Regno di Ferdinando IV, 1798; in Nap. Nob. XVIII 1922 p.26).*
- S. Giuseppe che dicon de' Vecchi ... il s. Francesco Caracciolo è di mano di **Antonio Sarnelli**, dipinto al 1771, come è scritto a piè di esso (D'Ambra, in Nobile, Descrizione …, I 1855 p.325).*

- S. Giuseppe de' Vecchi ... il S. Francesco Caracciolo è di mano di **Antonio Sarnelli**, dipinto al 1771, come è scritto a piè di esso (Chiarini p.1847).*
- S. Giuseppe de' Vecchi ... il S. Francesco Caracciolo è di **Antonio Sarnelli**[122] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.269).*
- ... e dal 1771 il quadro del B. Francesco Caracciolo che è sull'altare del cappellone a destra della Chiesa di S. Giuseppe dei Vecchi a S. Potito (Ceci, in Nap. Nob. XVIII 1922 p.27).*
- [122] Firmato e datato 1771 (Tecce, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.279).*

1772 - Monte Oliveto ... A questa succede la bellissima Cappella della famiglia d'Avalos nella quale si conserva il SS. Sacramento ... indi essendosi abbellita ve ne sono state fatte altre da **Antonio Sarnelli** (Sigismondo, Descrizione ..., II 1788 p.238).*
- S. Anna dei Lombardi … Siegue un cappellone della famiglia d'Avalos … Questa cappella è tutta dipinta a fresco nelle mura laterali e cupola, nella quale in un gran numero di quadri di varie forme stanno dipinte le istorie dell'antico e nuovo testamento da Luigi Rodriguez detto il Siciliano [not. 1594-1630]; ma i due ventagli laterali, cioè l'Annunziata e la nascita del Redentore, i quattro Evangelisti ne' peducci della cupoletta, e i chiaroscuri nel sottarco d'ingresso, sono pitture del **Sarnelli** (Catalani, Le chiese …, II 1853 p.60).*
- S. Anna dei Lombardi o di Monteoliveto … La cappella della famiglia d'Avalos … Tutti gli affreschi sono di *Giovannantonio Arditi*, all'infuori di quei delle due lunette e de' peducci che appartengono a ***Francesco Sarnelli***, del 1778 (De Lauzières, in Nobile, Descrizione …, I 1855 p.150).*
- Monte Oliveto ... Nella seconda cappella ... meno i peducci della cupola e i ventagli che sono di **Francesco Sarnelli**[188], e rappresentano fatti della scrittura e di S. Benedetto (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.79).*
- L'anno seguente il **Sarnelli** affrescò i quattro Evangelisti nei peducci della piccola cupola, e l'Annunciazione e la Fuga in Egitto nelle arcate della cappella del Sagramento in Monteoliveto (Ceci, in Nap. Nob. XVIII 1922 p.27).*
- Nella cappella degli Avalos nella Chiesa di Monte Oliveto dipinse a fresco la volta quando fu restaurata (Napoli-Signorelli, opera inedita sul Regno di Ferdinando IV, 1798; in Nap. Nob. XVIII 1922 p.26).*
- [188] Leggi **Antonio Sarnelli**. Gli affreschi sono firmati e datati 1772 e raffigurano l'*Annunciazione* e *Il riposo dalla fuga in Egitto* (Di Maggio, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.95).*
- La figura di **Antonio Sarnelli** ... tra le sue opere ... affreschi (*Annunciazione* e *Riposo durante la fuga in Egitto* - 1772) della cappella D'Avalos nella chiesa napoletana di Monteoliveto (Pinto R., Storia della pittura napoletana, 1997 p.226-227).*

17.. - Monte Oliveto … [214] In un armadio della sacrestia vecchia vi sono inoltre i seguenti dipinti ... *S. Anna e S. Rocco*, provenienti dalla Cappella Tolosa del **Sarnelli** (Di Maggio, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.95).*

1.7.1772 - Rimetto a V.S. di Real Ordine le annesse suppliche di Girolamo Starace Pittore al Real Servizio, e del Pittore **Antonio Sarnelli**[5]; perchè sulle loro rispettive esposizioni e domande informi V.S. col suo parere. Napoli 1° Luglio 1772. Bernardo Tanucci (lettera IV, fol. 12) Sig. Don Luigi Vanvitelli (ASNa, Casa Reale Amministrativa: Maggiordomia Maggiore, f. 16; Le arti figurative a Napoli nel Settecento, p.274).*
- [5] **Antonio Sarnelli** non fu mai ammesso, anche per volontà del Vanvitelli, alla decorazione di Caserta (Le arti figurative a Napoli nel Settecento, p.274).*

11.7.1772 - Risponde a un dispaccio col quale si chiede di conoscere quali locali, nel palazzo reale di Caserta, dovranno essere decorati dal pittore Girolamo Starace. Giudizio aleatorio sull'abilità del pittore **Antonio Sarnelli**. Minuta di lettera non firmata ma di mano di Luigi Vanvitelli. "Eccellenza. Essendosi degnata V. E. di Real comando segnare il primo del corrente mese di luglio il venerato dispaccio col quale mi à rimesso le due suppliche de' Pittori D. Girolamo Starace al servizio del Re, e di D. **Antonio Sarnelli**, che dipinger vorrebbe, sulli quali V. E, comanda doverla informare col parere, in essecuzione quindi devo umiliarle che lo Starace desidera le sia assegnata una camera o galleria del Real Palazzo Novo di Caserta, ad effetto di incominciare anticipatamente a far li studii, bozzetti, cartoni ed altro, per disporsi all'opera con ponderatezza. Conviene prima di ciò che V. E. mi onori comandare qual parte del Real Palazzo destinerà che abbiasi a terminare e rendere abitabile, o quella degl'appartamenti addetti fin dalla fondazione alle Loro Maestà, Dio guardi, verso ponente, ovvero gli altri minori verso levante che furono assegnati per li Reali Infanti. Intorno alla abilità dello Starace non accaderà aggiungere nulla, avendone dato il saggio. Del pittore **Sarnelli** sento che abbia dipinto il quadro dell'altare maggiore nella chiesa di S. Ferdinando; le voci del pubblico sono varie. Non ostante, quando la clemenza di S. R. M., Dio guardi, voglia ammetterlo a dipingere cogl'altri, il confronto della perfezione e maestria delle opere di bell'agio farà distinguere il merito che ad ognuno compete, e conseguentemente a chi debbasi in appresso assegnare ulteriori commissioni di pitture

nel Novo Real Palazzo, per ridurlo al suo termine, e profondamente inchinandomi le bacio le mani, essendo di V. E. Napoli, 11 luglio 1772 [Luigi Vanvitelli] Signore Marchese Tanucci" (ASNa, Casa reale, Amministrativa: Maggiordomia Maggiore, fascio 16, c. 13; Strazzullo, in Atti Accademia Pontaniana, vol.24 1974, p.200)*

15.7.1772 - Giudizio sulle capacità artistiche del pittore **Antonio Sarnelli**. Vanvitelli ritiene che potrà essere meglio apprezzato quando avrà dato saggio della sua abilità insieme ad altri pittori che saranno invitati ad affrescare le sale della reggia di Caserta. Minuta di lettera non firmata ma di mano di Luigi Vanvitelli. "Eccellenza. Mi onora V. E. comandare col venerato dispaccio segnato lì 11 del corrente che debba riferire sulla abilità del pittore **Antonio Sarnelli**, il quale con l'acclusa memoria supplica S. M., Dio guardi, essere impiegato a dipingere, stante aver egli dipinto sovra una tela alcuni cani ed il respettivo custode, la quale, presentata al Re, abbia avuta l'approvazione. Cotesto quadro io non ò veduto; sento che abbia dipinto la tavola d'altare nella chiesa di S. Ferdinando. Le voci pubbliche sono varie, ma forsi è sperabile che nel dipingere a fresco sulle mura potesse con miglior fortuna dar saggio del proprio merito, il quale risplenderebbe maggiormente al confronto delle altre pitture di que' professori che verranno impiegati da S. M. in Caserta, mentre profondamente inchinandomi le bacio le mani, essendo di V. E. Napoli, 15 luglio 1772 [Luigi Vanvitelli]. Signor Marchese Tanucci Napoli (ASNa, Casa reale, Amministrativa: Maggiordomia Maggiore, fascio 16, c. 28 Strazzullo, in Atti Accademia Pontaniana, vol.24 1974, p.201).*

1773 - S. Francesco degli Scarioni ... [162] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.255).*
- S. Francesco degli Scarioni … la tela … della cappella del Presepe, raffigurante la *Natività di Cristo*, firmata e datata **Antonio Sarnelli** 1773 (Strazzullo, in Nap. Nob. 14 1975, p.77).*
- [162] All'interno della chiesa ... sull'altare della crociera, a sinistra, *Adorazione dei pastori* di **Antonio Sarnelli** (firmato e datato 1773) - (Pagano, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.264).*

1773 - S. Maria del Popolo agli Incurabili … Addirittura trascurati, nella cappella del Sacramento … la tela della *Annunciazione*, di **Antonio Sarnelli** (F. D. 1773) - (Strazzullo, in Asprenas IX n. 1 1962, p.85).*
- Strazzullo … segnala la presenza di un'*Annunciazione* in Santa Maria del Popolo agli Incurabili, firmata da **Antonio** e datata 1773, da tempo dispersa, ma probabilmente comparsa circa 20 anni fa sul mercato antiquario (a tal proposito cfr. la vecchia scheda del quadro, contrassegnata dal n. 3 e conservata presso il catalogo generale della Soprintendenza BAPPSAD Provincia di Napoli, che fu compilata da M. d'Irpi il 24 marzo 1932, con il lotto n. 411 del catalogo relativo all'Asta 509 di Finarte, Roma, 20 maggio 1985, p.107) - (Di Furia, in Nap. Nob. 8 2007, p.190).*

1774 - Sono anche segnate col suo nome e colla data del 1774 le tele della prima e della seconda cappella a destra del santuario della Madonna dell'Arco (Ceci, in Nap. Nob. XVIII 1922 p.27).*
- **Antonio Sarnelli** … Nell'area vesuviana, a parte Somma, si conservano almeno quattro tele nel Santuario della Madonna dell'Arco a Sant'Anastasia, eseguite tra il 1774 e il 1777 … (Di Furia, in "Summana" anno XXI n.63, 2005 p.14).*

17.. - A Somma Vesuviana le opere certe di **Antonio Sarnelli** … Si possono però attribuire allo stesso autore, sulla base di considerazioni di carattere stilistico, anche una *S. Anna con S. Gioacchino e la Vergine bambina* nella collegiata di Santa Maria Maggiore (terza cappella a destra) [8] e le due tele del transetto della chiesa della Trinità (o del Bambino Gesù), *I SS. Giuseppe col Bambino Gesù e S. Gaetano*, a destra, e il *S. Michele Arcangelo* a sinistra (Di Furia, in "Summana" anno XXI n.63, 2005 p.14).*
- [8] La tela, di difficile lettura per i gravi danni subiti, è attribuita alla bottega del Sarnelli nella scheda della Soprintendenza a cura di Renato Ruotolo (Di Furia, in "Summana" anno XXI n.63, 2005 p.19).*

1775 - A Somma Vesuviana le opere certe di **Antonio Sarnelli** … Delle quattro tele di Santa Maria del Pozzo, due sono disperse. La prima è un'*Immacolata Concezione* che si trovava sul III altare di destra e che fu trafugata nel 1999; di quest'opera, probabilmente firmata, possediamo attualmente solo una vecchia fotografia in bianco e nero, tra l'altro di scadente qualità, conservata assieme alla scheda di catalogo della Soprintendenza alle Gallerie della Campania, compilata da Renato Ruotolo nel 1972. L'altra è un *S. Bonaventura da Bagnorèa* il cui furto avvenne nel 1976 e di cui non esiste documentazione fotografica; da una vecchia scheda manoscritta compilata a cura della Soprintendenza, sappiamo che il quadro (di cm. 225x95), collocato sul pilastro di sinistra dell'arco trionfale, era firmato, ma privo di data. Lo stesso documento ne fornisce anche una breve descrizione: "*Il Santo nella figura intera è seduto sulle nuvole e scrive in un libro ispirandosi al cielo (la cotta bianca gli si ripiega in un ricco panneggio). Limitato interesse artistico. Presenta vari strappi ed uno strato di sudicio*". Tuttora esistenti, ma conservate in deposito per ovvi motivi di sicurezza, sono un *S. Bernardino*, privo di firma, che per tipologia e dimensioni può essere

considerato come pendent del S. Bonaventura, e una Crocifissione, firmata e datata in basso a destra ***Ant° Sarnelli** 1775*. Quest'ultima, certamente la più interessante delle quattro, era posta, secondo quanto indicato nella vecchia scheda della Soprintendenza, sul II altare di destra. Ha le stesse dimensioni dell'Immacolata (cm. 140x235) e, come ricavabile dalla vecchia foto, il contorno superiore presenta lo stesso andamento mistilineo (Di Furia, in "Summana" anno XXI n.63, 2005 p.14).*

1775 - S. Gregorio Armeno … Nella prima cappella, a dritta entrando in chiesa … Nella cappella appresso il Salvatore del mondo e nel piano S. Pantaleone, e S. Antonio è mediocre opera del **Sarnelli** … cappella accanto l'altare maggiore … Gli angeli dipinti nella cappella del Crocifisso, che segue, sono del **Sarnelli** (Catalani, Le chiese …, I 1845 p.101).*
- S. Gregorio Armeno ... Cappelle a nostra dritta ... seconda, la Vergine [? Sacro cuore di Gesù] co' Ss. Pantaleone ed Antonio è del **Sarnelli**[30] ... Cappelle a sinistra ... seconda ... gli angioletti furon dipinti dal **Sarnelli** (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.132).*
- Delle cappelle, a destra entrando … nella seconda il *Bambino fra S. Pantaleone e S. Antonio* di Gennaro [? Antonio] Sarnelli, allievo del de Matteis (Molinaro, San Gregorio Armeno, 1929 p.13).*
- S. Gregorio Armeno … La tela *Sacro cuore di Gesù tra i SS. Pantaleone ed Antonio di Padova* è di **Antonio Sarnelli** (F. D. 1775) - (Strazzullo, in Asprenas IX n. 1 1962, p.77).*
- [30] La tela raffigura il *Sacro cuore di Gesù tra i SS. Pantaleone e Sant'Antonio da Padova* ed è firmata e datata «Ant. Sarnelli 1775» (Ferrante, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.148).*
- Nella seconda cappella troviamo sull'altare una tela di **Antonio Sarnelli**, seguace del De Matteis, raffigurante il *Sacro Cuore di Gesù con San Pantaleone e Sant'Antonio*, del 1775 (Lilia Rocco, in Napoli Sacra, 8° Itinerario 1994 p.462).*
- Nella seconda cappella … Fa da fondale alla scultura una tela di **Antonio Sarnelli**, firmata, con paesaggio, architetture ed angeli (Lilia Rocco, in Napoli Sacra, 8° Itinerario 1994 p.466).*
- La figura di **Antonio Sarnelli** ... tra le sue opere ... *Sacro Cuore e i SS. Pantaleone e Antonio* (1775), in San Gregorio Armeno a Napoli (Pinto R., Storia della pittura napoletana, 1997 p.226-227).*

1778 - **Antonio Sarnelli** … Nell'area vesuviana, a parte Somma, si conservano … tele … una ad Ercolano, nella Parrocchia di S. Maria della Consolazione, datata 1778 (Parisi, Monastero e Chiesa di Santa Maria della Consolazione in Resina, 1993 p.49; Di Furia, in "Summana" anno XXI n.63, 2005 p.14).*

17.. - [20] Nella chiesa ebolitana erano presenti, oltre alla Crocifissione di Giovanni Sarnelli, diverse tele di **Antonio**, tutte trafugate: vedi Giuseppe Barra e Paola Sgroia, Eboli, chiesa e Convento di Sant'Antonio del frati Minori osservanti, 1999 p.45 (Di Furia, in "Summana" anno XXI n.63, 2005 p.19).*

1779 - **Antonio Sarnelli** … Per quanto ne sappiamo, l'attività come freschista fu esercitata prevalentemente a Napoli. Altri esempi sono … a S. Chiara (1770 e 1779) … (quelli in S. Chiara … vennero distrutti dagli eventi bellici nel 1943) - (Di Furia, in Matteo Ripa …, 2006 p.128).*

1780 - S. Antonio da Padova … Nella cappella dirimpetto a questa il quadro che rappresenta il transito di S. Giuseppe è di **Antonio Sarnelli** che vi segnò il nome e l'anno 1780 (Catalani, Le chiese …, II 1853 p.13).*
- S. Antonio a Porta Alba ... nelle cappelle ... il transito di S. Giuseppe di **Antonio Sarnelli**[337] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.58).*
- ... nella chiesa di S. Antonio a Port'Alba - la morte di S. Giuseppe (Ceci, in Nap. Nob. XVIII 1922 p.27).*
- [337] Firmato e datato 1780 (Nappi, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.72).*

1781 - Antonio Sarnelli … L'opera è citata dalla Grelle insieme ad un altro autografo del pittore conservato nella chiesa di San Domenico a Matera, una *Madonna col Bambino e i SS. Vincenzo Ferreri e Giacinto*, datato 1781 (Barbone Pugliese, in Ferrandina, Recupero di una identità culturale, 1987 p.221).*
- La figura di **Antonio Sarnelli** ... tra le sue opere: *Madonna col Bambino e santi*, Matera, S. Domenico - 1751 [?] (Pinto R., Storia della pittura napoletana, 1997 p.226-227).*
- Antonio e Giovanni … Il sodalizio, iniziato nel 1735 … si concluderà nel 1781 con la *Madonna e Santi* della chiesa di S. Francesco a Matera (Di Furia, in Matteo Ripa …, 2006 p.127).*
- La tela, che è stata di recente sottoposta a restauro, è firmata in basso, in posizione centrale, «**Sarnelli** 1781» ed è la più tarda siglata con il solo cognome. Gli autori che la citano la attribuiscono ad **Antonio**: *Arte in Basilicata. Rinvenimenti e Restauri*, a cura di A. Grelle Iusco, Roma 1981, p. 128; *Ferrandina*, cit., p.222; R. Pinto, *Storia della pittura napoletana*, Napoli 1997, p. 227) - (Di Furia, in Nap. Nob. 8 2007, p.192).*

1781 - Castrovillari … Conservatorio di S. Maria Egiziaca o delle "Pentite" … Scheda n. 48 **Antonio Sarnelli**, Pietà tra i Santi Chiara e Francesco d'Assisi. Olio su tela cm 200x154 Firmata e datata 1781. La

composizione, specie nel gruppo della Madonna col Cristo morto, ricalca schemi manieristici con evidenti richiami michelangioleschi. La presenza dei Santi Chiara e Francesco si riferisce all'Ordine che governava il reclusorio, che era appunto quello delle Clarisse. Dallo sfondo buio emergono le figure di un angelo e di S. Giovanni Evangelista, mentre in primo piano sono sparsi i diversi simboli della passione. L'opera, datata 1781, si pone nel periodo finale dell'attività del maestro napoletano, i cui dipinti sono conservati in diverse chiese calabresi, a testimoniare il suo successo presso la committenza privata e, comunque, non rientra tra le opere commissionate dal vescovo Gennaro Fortunato per la rinnovata chiesa: al suo posto doveva esserci la tela di medesimo soggetto, dipinta però da un pittore locale della prima metà del secolo, oggi in deposito presso la chiesa di S. Giuliano (Trombetti, Castrovillari …, 1989 p.107).*

18.12.1781 - A D. **Antonio Sarnelli** ducati dodici, i quali sono per avere il medesimo ritoccato il quadro della Santissima Concezione, che esiste sopra la prima porta del nostro banco di palmi sei di altezza, e palmi quattro di larghezza. Quale ritoccatura è stata fatta d'ordine del nostro collega Avv.to Sig.r D. Gio. Batta Gallotti, e d'ord.e del med. o se li fa d.o pagamento, e resta intieramente soddisfatto (ASBN, Banco di S. Giacomo, Registro d'esito del conto utile, 1780-1781, m. 67, 10 dicembre 1781, 272v.; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.292).*

18.6.1785 - … edificio del banco … "Ducati 6 dal detto conto introitati in esso con poliza di **Antonio Sarnelli** per apprezzo di due vetrate vecchie che esistevano nella vecchia razionalia" (ASBN, Banco di S. Giacomo, L. M. di terze parte II, 1783-1785, m. 13, 18 giugno 1785, p. 778; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.293).*
- Nel Registro di introito del conto utile (1784-1785, in. 52, p. 206v.) viene riportata anche la certificazione dell'Ing. Gaetano Bronzuoli del 10 giugno 1785 che, su richiesta del Banco, quantifica il valore delle "due vetrate vecchie di balcone, che esistevano nella razionalia di nostro banco", prima della vendita al **Sarnelli**; in essa le vetrate sono definite "inservibili, e con vetri rotti" (Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.293).*

1789 - La figura di **Antonio Sarnelli** ... tra le sue opere ... Importante sul piano della testimonianza della deriva devozionistica dei decenni della seconda metà del secolo appare la tela di *San Giovan Giuseppe della Croce con la Vergine e il Bambino* della chiesa napoletana di S. Lucia al Monte, di cui una fortunata scoperta d'inedito ci ha fatto rintracciare un bozzetto su rame di piccole dimensioni in collezione privata napoletana. Il confronto fra le due redazioni dello stesso soggetto ci mostra le componenti culturali del Maestro, che nella stesura definitiva indulge ad una deriva di composto classicismo (Pinto R., Storia della pittura napoletana, 1997 p.226-227).*
- S. Lucia al Monte … l'esecuzione per lo stesso convento di altre due opere autografe: un *S. Giovan Giuseppe della Croce* del 1789 ed una *Assunta* (Di Furia, in "Summana" anno XXI n.63, 2005 p.14).*

17.. - S. Maria di Montevergine … Quinta cappella (di S. Guglielmo) … Il sottoquadro d'altare, rappresentante la Vergine col Bambino e vari Santi, è di **Antonio Sarnelli**, pittore del XVIII secolo. Firmato dietro la tela: **Ant. Sarnelli** (Rodriguez p.17).*

1792 - Casa e Collegio nominato de' Cinesi … La Chiesa … due Altari di marmo laterali con due quadri uno … l'altro colla Vergine in gloria, e varj Santi al di sotto, di Gennaro la Mura fratello di Franceschiello (Sigismondo, III 1789 p.56).*
- chiesa volgarmente de' Cinesi … I quadri della chiesa sono di ***Antonio Sarnelli***, sebbene il Sigismondo dica essere di *Gennaro la Mura*, fratel di Franceschiello; giacchè in quello all'altare maggiore … ha di sotto scritto **Antonio Sarnelli** 1769; quello della cappella a dritta, che ha in alto la Vergine con s. Teresa e s. Filippo al di sotto, porta lo stesso nome con l'anno 1792 … (D'Ambra, in Nobile Descrizione …, 1855 p.662).*
- Chiesa e casa della Congregazione detta dei Cinesi ... I quadri ad oglio sono di **Antonio Sarnelli**, sebbene il Sigismondo dica essere di Gennaro La Mura, fratello di Franceschiello … (Chiarini p.1907).*
- Salendo da S. Severo si va alla casa e chiesa de' Cinesi ... le tele … la Vergine co' SS. Teresa e Filippo … son pitture di **Antonio Sarnelli**[111] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.308).*
- [111] I due dipinti qui citati sono ricordati anche dal Sigismondo (1788-89: III, 56) che li attribuisce a "Gennaro La Mura (leggi De Mura), fratello di Franceschiello" e da D'Ambra - De Lauzières (1855: I, 662) che lessero su entrambi la firma di Antonio Sarnelli e le date, rispettivamente, 1792 e 1793. I dipinti non sono più in sede almeno dal 1935 (cfr. D'Orsi, *Schede Catalogo*, Soprintendenza B.A.S., Napoli 1935). Al loro posto, a sinistra del presbiterio, *Visitazione* e, a destra, *Annunciazione*, tarde derivazioni delle opere di analogo soggetto dipinte da Francesco de Mura per la Certosa di San Martino (Creazzo, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.321).*

- Gli ultimi lavori firmati da **Antonio** … risultano attualmente essere le due tele con *La Vergine con Bambino e Santi* e *Gesù in Gloria e Santi*, rispettivamente del 1792 e 1793, attualmente conservate nei depositi comunali di Castel Nuovo e provenienti dalla Sacra Famiglia ai Cinesi (Di Furia, in Nap. Nob. 8 2007, p.192).*

1793 - Casa e Collegio nominato de' Cinesi … La Chiesa … due Altari di marmo laterali con due quadri uno col Redentore … di Gennaro la Mura fratello di Franceschiello (Sigismondo, III 1789 p.56).*
- chiesa volgarmente de' Cinesi … I quadri della chiesa sono di ***Antonio Sarnelli***, sebbene il Sigismondo dica essere di *Gennaro la Mura*, fratel di Franceschiello; giacchè in quello all'altare maggiore … ha di sotto scritto **Antonio Sarnelli** … quello a sinistra, che è l'ascensione del Signore, è segnato dallo stesso artefice con l'anno 1793 (D'Ambra, in Nobile Descrizione …, 1855 p.662).*
- Chiesa e casa della Congregazione detta dei Cinesi ... I quadri ad oglio sono di **Antonio Sarnelli**, sebbene il Sigismondo dica essere di Gennaro La Mura, fratello di Franceschiello … (Chiarini p.1907).*
- Salendo da S. Severo si va alla casa e chiesa de' Cinesi ... le tele … l'Ascensione son pitture di **Antonio Sarnelli**[111] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.308).*
- [111] I due dipinti qui citati sono ricordati anche dal Sigismondo (1788-89: III, 56) che li attribuisce a "Gennaro La Mura (leggi De Mura), fratello di Franceschiello" e da D'Ambra - De Lauzières (1855: I, 662) che lessero su entrambi la firma di Antonio Sarnelli e le date, rispettivamente, 1792 e 1793. I dipinti non sono più in sede almeno dal 1935 (cfr. D'Orsi, *Schede Catalogo*, Soprintendenza B.A.S., Napoli 1935). Al loro posto, a sinistra del presbiterio, *Visitazione* e, a destra, *Annunciazione*, tarde derivazioni delle opere di analogo soggetto dipinte da Francesco de Mura per la Certosa di San Martino (Creazzo, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.321).*
- Gli ultimi lavori firmati da **Antonio** … risultano attualmente essere le due tele con *La Vergine con Bambino e Santi* e *Gesù in Gloria e Santi*, rispettivamente del 1792 e 1793, attualmente conservate nei depositi comunali di Castel Nuovo e provenienti dalla Sacra Famiglia ai Cinesi (Di Furia, in Nap. Nob. 8 2007, p.192).*

17.. - S. Gioacchino detto l'Ospedaletto … Nella prima cappella presso la porta, la Vergine col bambino, S. Lazzaro e S. Lucia è pittura di **Antonio Sarnelli** (Catalani, Le chiese …, II 1853 p.139).*
- S. Gioacchino dell'Ospedaletto ... Nella prima cappella a destra verso la porta la tela rappresentante la Vergine col Bambino, S. Lazzaro e S. Lucia è lavoro di **Antonio Sarnelli** (Chiarini p.1454).*
- ... nell'ultima (cappella) la Vergine co' Ss. Lazzaro e Lucia è di **Antonio Sarnelli**[30] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.213).*
- ... sul primo altare a destra nella Chiesa dell'Ospedaletto - la Vergine adorata da S. Lazzaro e S. Lucia (Ceci, in Nap. Nob. XVIII 1922 p.27).*
- [30] La tela è dispersa (Petrelli, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.224).*

17.. - S. Luigi di Palazzo ... nella quinta (cappella) vi è un S. Gio: Evangelista di **Antonio Sarnelli** (Sigismondo, Descrizione ..., II 1788 p.331).*
- In s. Luigi di Palazzo nella quinta cappella fece ad olio il quadro di s. Giovanni Evangelista (Napoli-Signorelli, opera inedita sul Regno di Ferdinando IV, 1798; Nap. Nob. XVIII 1922 p.26).*

17.. - S. Maria delle Grazie Maggiore ... Cappella Sugnica Moles ... Essendo la cappella di troppo mal ridotta, venivasi facendo ristaurare per le oblazioni dei fedeli, a cura dei monaci nel 1846, ed allora i dipinti che in essa veggonsi, pregevoli lavori di **Antonio Sarnelli**, vennero con assai cattiva maniera ritoccati. Il dipinto ch'è in sul muro di fronte lo si veniva circondando di un padiglione tenuto da angeli. Esso rappresenta la Vergine del Carmelo che tutto amore si stringne con affetto al seno il figliuol suo che al collo di Lei a le braccia dolcemente conserte. Ella nell'atto che con la mano manca lo tien di sotto le ascelle, con la destra, dalle cui dita pende uno dei simboli perché del Carmelo si appella, viene stringendolo a sé. Dal capo le scende, coprendola tutta, un manto su cui sfolgoreggia una stella. In sul capo di Lei tengono sospeso una corona due angeli in atto di adorazione (Padiglione, Memorie …, 1855 p.98).*
- Chiesa di S. Maria delle Grazie maggiore ... Cappella Sugnica Moles ... i dipinti pregevoli di ***Antonio Sarnelli*** vennero in quel rincontro ritoccati in maniera cattiva (Chiarini, Notizie …, II 1856 p.769).*
- S. Maria Bottizelli ... Nella 5^ (cappella) sacra al Carmine nulla è osservabile[162] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.53).*
- S. Maria delle Grazie Maggiore ... Cappella della Madonna del Carmine ... A quanto ce ne dice il Padiglione, le pareti antecedentemente al 1846, in cui fu restaurata dai frati la cappella, erano coverte da pitture di **Antonio Sarnelli** ... Nelle pareti laterali poi sono due altri dipinti in tela, che entrambi rappresentano scene della Sacra Famiglia. A sinistra la Vergine, ancor fanciulla, sedente sulle ginocchia di

S. Anna, con allato S. Gioacchino, a destra Gesù fanciullo con S. Giovanni, S. Giuseppe ed un gruppo d'angeli (Filangieri, IV 1888 p.106).*
- Cappella dei Moles-Zunica … Le pareti della cappella che, precedentemente, sulle affermazioni del Padiglione, pare fossero state ripoperte di pitture eseguite da **Antonio Sarnelli**, ora [1934] sono goffamente ornate di stucchi a rilievi. Su quella di destra sta un quadro su tela rappresentante S. Giuseppe che tiene in grembo il Bambino Gesù, al quale S. Giovanni bacia il piede. Nella parete di sinistra sta un altro quadro, anche su tela, rappresentante S. Anna, S. Gioacchino e la Madonna seduta in grembo alla madre. Entrambi i quadri, che misurano n. 1.25x1.50, non hanno alcun interesse artistico e vengono qui riportti solo agli effetti inventariali (Solimene, La Chiesa di S. Maria delle Grazie Maggiore …, 1934 p.221).*
- [162] Alle pareti due tele di **Antonio Sarnelli**: *S. Giuseppe con Gesù Bambino e S. Giovannino* e *La Vergine con i Santi Anna e Gioacchino*, molto ridipinte nel 1846 (Padiglione 1855, p.98-100) attualmente (1985) in deposito presso la Soprintendenza B.A.S. Napoli (Nappi, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.66).*

17.. - La figura di **Antonio Sarnelli** ... tra le sue opere ... *Assunta*, Aliano, S. Luigi Gonzaga ... (Pinto R., Storia della pittura napoletana, 1997 p.226-227).*

17.. - **Antonio Sarnelli**, S. Giuseppe col Bambino e Estasi di S. Antonio da Padova, Basilica di S. Maria di Loreto (Forio d'Ischia), quinto pilastro delle navate destra e sinistra (Comune di Forio, sito internet).

17.. - La figura di **Antonio Sarnelli** ... tra le sue opere ... *Assunzione* e *Santo protettore della città di Sessa Aurunca*, Sessa Aurunca, Annunziata ... (Pinto R., Storia della pittura napoletana, 1997 p.226-227).*

17.. - La figura di **Antonio Sarnelli** ... tra le sue opere ... *S. Leucio* e *Ultima Cena*, San Salvatore Telesino, Parrocchiale dell'Assunta ... (Pinto R., Storia della pittura napoletana, 1997 p.226-227).*

17.. - La figura di **Antonio Sarnelli** ... tra le sue opere ... *Cristo, la Vergine e Santi*, San Francesco, Maddaloni ... (Pinto R., Storia della pittura napoletana, 1997 p.226-227).*

c.1800 - Morirà nei primi mesi dell'anno 1800 (non abbiamo la data precisa ed il luogo della morte) alla veneranda età di 88 anni (Di Furia, in Matteo Ripa …, 2006 p.127).*

Attribuzioni errate o incerte

1726 - ... nella Concezione del Chiatamone … ne' laterali delle cappelle nelle quali dipinse tutti i quadri Paolo de Mattei (Napoli-Signorelli, opera inedita sul Regno di Ferdinando IV; N.N. XVIII 1923 p.26).*
- S. Maria a Cappella o delle Crocelle ... Del **Sarnelli** poi è il quadro dell'Assunta sull'altar maggiore ... (Chiarini p.1548).*
- L'Immacolata sul maggiore altare, S. Camillo e la morte di S. Giuseppe[74] ne' cappelloni, S. Nicolò[75] e S. Biagio[76] nelle cappelle sono del **Sarnelli**, benchè altri li creda del valoroso Paolo de Matteis[77] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.253).*
- [74] Firmato e datato Paolo de Matteis 1726. [75] Il S. Nicola, firmato e datato Paolo de Matteis 1726, si trova nella 2^ cappella a sinistra. [76] La Madonna con i SS. Lucia e Biagio, si trova nella 1^ cappella destra. [77] Le opere sono effettivamente tutte di Paolo de Matteis (De Dominici 1742-45: III 536) morto nel 1728, e non del **Sarnelli** (Pagano in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.262).

1755 - S. Maria delle Grazie … Sull'altro altare la Vergine del Rosario è pittura del **Sarnelli**. In questa cappella si osserva la memoria sepolcrale della famiglia de Riso … (Catalani, Le chiese …, I 1845 p.162).*
- S. Maria delle Grazie Maggiore … Cappella De Riso-Perotta … Nel mezzo delle colonnette avvi un dipinto nel quale Evangelista Schiano veniva nel 1755 ritraendo la Vergine del Rosario, ch'è condotta con bella risoluzione di tratti e mosse (Padiglione, Memorie …, 1855 p.108).*
- S. Maria Bottizelli … Sull'altare dritto il quadro della Vergine del Rosario tra' SS. Domenico e Rosa è di Evangelista Schiano[190]; alla parete è il monumento di casa de Riso (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.54).*
- S. Maria delle Grazie Maggiore … Un dossale di marmi commessi, con due belle colonne corintie a fusti monolitici, che sembrano d'alabastro giallo di Volterra, sostenenti un frontone spezzato, tiene in mezzo il quadro dell'altare di questa cappella. Esso è costituito da un dipinto rappresentante la Vergine del Rosario in gloria, con ai piedi S. Domenico e S. Caterina da Siena, e varii angeli. Un tal quadro, che il Catalani (o. c., p.162) attribuisce al **Sarnelli**, vuolsi dal Padiglione (o. c., p.108) opera di Evangelista Schiano, che l'avrebbe dipinto nel 1755. Né l'uno né l'altro afferma il suo giudizio con alcun documento. La dipintura in parola, che confessiamo di non sapere, nella discordanza dei detti due autori, a chi attribuire, non manca per nulla di

quella vaghezza di colorito, di cui i maestri napoletani dello scorso secolo, più disegnatori per altro che coloristi, seppero serbare la impronta, dietro gli esempii del Giordano e della sua scuola (Filangieri, IV 1888 p.92).*
- Un altro documento si riferisce alla cona del Rosario che gli eredi di Vittorio de Riso fecero porre nella cappella a loro concessa nel 1590 nella chiesa di S. Maria delle grazie a Caponapoli. Il pagamento all'Azzolino è appunto del 1596, ma il dipinto scomparve in posteriori rifacimenti, e al suo posto è ora una tela della scuola Giordanesca (D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.602).*
- L'altare della cappella De Riso … Al centro del dossale sta un quadro dipinto ad olio su tela, largo m. 1,50, alto m. 2,15, rappresentante la *Madonna del Rosario*. La Vergine sta sulle nuvole circondata da cherubini e serafini, dei quali, chi regge un cesto di fiori, chi solleva una tenda, chi gioca con le stelle. Ella porge la corona del Rosario a S. Domenico, che sta in ginocchio ai suoi piedi, mentre il divino Figliuolo cinge la testa di S. Caterina con una corona di fiori. Fra i due Santi stanno a terra, un cherubino che ha nelle mani un giglio e, vicino a lui, il cane di S. Domenico recante in bocca il cero acceso. Il quadro è attribuito a Evangelista Schiano, ed anzi porta la firma di questo pittore nel fronte di uno scalino, seguita dal millennio 1755. La fattura, però, è del Solimene, l'abate Ciccio (Solimene, La Chiesa di S. Maria delle Grazie Maggiore a Caponapoli, 1934 p.192).*
- [190] Firmato e datato 1755, in deposito presso la Soprintendenza B.A.S. di Napoli (Nappi, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.67).*

1778 - SS. Trinità de' Pellegrini … I quadri della tribuna sono di Giacinto Diana, cioè la Piscina Probatica, S. Filippo che istituisce l'opera e la lavanda de' Pellegrini. Quello di N.S. che lava i piedi a S. Pietro, è del **Sarnelli** (d'Afflitto, Guida ..., II 1834 p.60).*
- Trinità de' Pellegrini … Nell'altro quadro, che sta dalla stessa banda, nella parte prossima alla balaustrata, è effigiata da uno de' **Sarnelli**, siccome alcun vuole, o pittosto dallo stesso Diana, la lavanda dei piedi degli Apostoli fatta da nostro Signore (D'Ambra, in Nobile, Descrizione …, I 1855 p.278).*
- La Trinità dei Pellegrini ... Sul maggiore altare ... delle tele laterali ... la lavanda di Cristo del **Sarnelli**[11] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.233).*
- ... alle tele della Trinità dei Pellegrini, in particolare a quella *Lavanda dei piedi degli Apostoli* dal d'Afflitto e dal Galante attribuita al **Sarnelli**, e dal Nobile più genericamente ad "uno dei **Sarnelli**" o al Diano e che stilisticamente invece si collega alle opere certe del pittore di Pozzuoli (Diano) - (Savarese in Nap. Nob. 8 1969 p.205).*
- [11] Sono invece tutte opere di Giacinto Diano e risalgono al 1778 circa, come si deduce dalla *Probatica Piscina*, l'unica firmata e datata appunto 1778 (Alabiso, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.239).*

1794 - S. Onofrio de' Vecchi … Nella seconda cappella dal canto del Vangelo la Santa Maddalena ed il Cristo all'Orto sono del **Sarnelli** (Catalani, Le chiese …, II 1853 p.155).*
- [137] … A destra dell'altare è collocata una tela di Angelo Mozzillo raffigurante *Gesù nell'Orto*, firmata e datata 1794 (attualmente presso il lavoratorio di restauro della Soprintendenza B.A.S. di Napoli (A. Spinosa, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.207).*

Giovanni (n. 23.6.1714, not. 1734-1787, m. 27.5.1793), pittore

23.6.1714 - **Sarnelli Giovanni** … Nato il 23 giugno 1714 nel territorio parrocchiale di S. Marco di Palazzo (Archivio Parrocchiale di S. Marco di Palazzo, Libri dei Battezzati, XII, f. 52r; Di Furia, in Matteo Ripa …, 2006 p.126).*

1734 - Museo civico di Taverna …IX Sala del Settecento … 125. Bottega dei Sarnelli (Antonio e Gennaro ?[non è Gennaro morto nel 1731 ma Giovanni]), 1734. Serie 12 dipinti raffiguranti rispettivamente: 126 - *La Madonna col Bambino dormiente*. 127 - *San Giuseppe col Bambino*. 128 - *La Madonna del Carmelo*. 129 - *Il Redentore Infante*. 130 - *La Madonna col Bambino benedicente*. 131 - *La Pietà*. 132 - *L'Estasi di Santa Barbara*. Iscrizione sul retro : ***Sarnelli***. 133 - *San Domenico riceve dai Santi Pietro e Paolo l'ordine di predicare*. 134 - *Santa Caterina d'Alessandria*. 135 - *San Gennaro Vescovo*. Iscrizione sul retro: ***Sarnelli 1734***. 136 - *San Tommaso d'Aquino*. 137 - *San Vincenzo Ferrer*. Olio su tele, cm. 47x35 con cornice dell'epoca intagliata e dorata. Provenienza: Taverna, soppresso Convento di San Domenico (AA. VV., Museo civico di Taverna …, 2003 p.50).*
- Taverna. Museo civico ... Primo piano ... sala ... riservata ad Antonio Sarnelli e alla sua bottega, rappresentati da piccole tele databili 1734 (TCI, Basilicata e Calabria, 2005 p.689).*
- Antonio e **Giovanni** … Il sodalizio, iniziato nel 1735 con le dieci tele di soggetto religioso del Museo di Taverna (Catanzaro) … (Di Furia, in Matteo Ripa …, 2006 p.127).*

- Meritano poi un cenno le piccole tele del Museo di Taverna (CZ) che Giuseppe Valentino nel catalogo pubblicato di recente, propone, seppure dubitativamente, come frutto della collaborazione di Gennaro ed Antonio. Si tratta di dodici quadretti di soggetto devozionale (cm 47x35), provenienti dalla Chiesa di San Domenico di Taverna ed attualmente conservati nella sala IX del locale Museo civico. Furono descritti per la prima volta nel 1933 nell'Inventario curato dal Frangipane e qui assegnati ad Antonio Sarnelli per la presenza della firma «Sarnelli» sul retro di due di esse, come specificato dal Valentino nel suo catalogo: *l'Estasi di santa Barbara* (senza data) e il *San Gennaro vescovo* (datato 1734). L'ipotesi che nelle tele di Taverna vi possa essere la mano di Gennaro viene ora ovviamente a cadere sulla base del ritrovamento della sua data di morte avvenuta, come si è detto, nel 1731 e che precede di tre anni l'esecuzione del San Gennaro. E plausibile, invece, che il nome Sarnelli stia a rappresentare sin dal '34 quella che sarà la bottega di Antonio e di Giovanni, o comunque il frutto di una collaborazione fra i due artisti, negli anni Trenta già attivi anche singolarmente (Di Furia, in Nap. Nob. 8 2007, p.187).*

1737 - Per altro non è da scartare l'ipotesi che il rametto di Oviedo sia una copia da un originale del De Matteis, eventualità questa che ha dei precedenti nel corso della carriera dei Sarnelli. Un caso del genere è rappresentato dalla *Mater Purissima*, piccolo ritratto della Vergine posto sulla mensa dell'altare maggiore della chiesa dell'abbazia di Montecassino e rivolto verso l'abside (fig. 4). L'opera, proveniente dal monastero di San Biagio di Aversa e trasferita nella sede attuale all'inizio degli anni Settanta, risulta quasi identica ad un'altra, un tempo posta nella medesima collocazione e distrutta dal bombardamento del 15 febbraio 1944, firmata e datata sulla superficie pittorica «Paulus De Mattheis F. 1722 (o 1724)», come testimoniato da una vecchia foto in bianco e nero conservata presso la locale biblioteca (fig. 5). L'attuale tela, che differisce dall'originale solo per alcuni dettagli, è firmata sul retro «**Sarnelli** 1737» e va considerata, come tutte le opere sarnelliane firmate con il solo cognome, “di bottega” o comunque frutto della collaborazione fra Antonio e **Giovanni**. Queste operette, volutamente ammiccanti e spesso caratterizzate da spiccata leziosità, erano destinate al mercato privato, atte a soddisfare esigenze di tipo prettamente devozionale; esse dovettero godere di un'ampia diffusione e popolarità specialmente in un pubblico “borghese”, ed il loro successo spinse anche autori particolarmente affermati a continuare a produrle, in una sorta di mercato parallelo, unitamente alle ben più importanti committenze nobiliari ed ecclesiastiche (Di Furia, in Nap. Nob. 8 2007, p.183).*
- La piccola tela, pur essendo molto riprodotta per motivi devozionali, non è mai stata oggetto di pubblicazione. Le uniche citazioni sono presenti nella guida del Santuario edita a cura dell’abate (*Abbazia di Montecassino*, Montecassino 1998, p.26) dove è attribuita ad un non meglio precisato «**G**. **Sarnelli**» e nella Guida del Lazio del Touring club italiano (*Touring club italiano, Il Lazio*, 1981 p.633), in cui, nel paragrafo dedicato al Santuario, curato da L. De Sario, viene assegnata ad Antonio Sarnelli con l’indicazione corretta della data … La verifica della firma mi è stata possibile grazie alla cortesissima disponibilità dell’Abate (Di Furia, in Nap. Nob. 8 2007, p.191).*

1738 - Al momento la tela più antica di **Giovanni** è del 1738 (*Virgen* in collezione privata a Cartagena in Spagna, menzionata da J. Urrea Fernandez, *La pintura italiana del siglo XVIII en Espana*, Valladolid 1977, p.357) - (Di Furia, in Nap. Nob. 8 2007, p.192).*

21.2.1740 - Rosario di Palazzo … A 21 febbraio 1740 … Dati docati quaranta alli sig. Antonio e **Giovanni Sarnelli** per li due quadri uno fatto al cielo della lamia, e l'altro all'altare della sacrestia (ASNa, Mon. sopp. 5259, ff. 738-771; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.72).*
- … la volta fu stuccata da Giuseppe Scarola ed al centro di essa fu posta una tela, pagata ad Antonio e **Giovanni Sarnelli**, come anche quella sull'altare, firmata da Antonio e datata 1739 (Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.65).*

1742 - Domenico Antonio Sarnelli … Il 7 luglio 1741 sposa Caterina Grillo, la cui sorella Maddalena convolerà a nozze circa sei mesi dopo con il cognato **Giovanni** (ASDN, processetti matrimoniali, anno 1742, lettera G; Di Furia, in Matteo Ripa …, 2006 p.127).*

1744 - Gennaro Sarnelli ... Vivono oggidì i suoi Fratelli Antonio, e **Giovanni Sarnelli**, che fanno onore al Maestro, ed a loro medesimi, nell'opere che dipingono con studio, e con amore (De Dominici, 1744 III p.547).*

20.7.1746 - 20 luglio 1746. Alla Compagnia de Bianchi della Giustizia ducati quindici con fede di D. Angelo Lazzari Procuratore a D. **Giovanni Sarnelli** a complimento de ducati 17, atteso gl'altri ducati due l'have ricevuti de contanti; e tutti esserno cioè ducati 15 per due quadri angolari per esso fatti e dipinti ad espressione della Passione di Nostro Signore Gesù Cristo fatti di sua mano e consegnati a detta Compagnia

per la Cappella nella Vicaria; e li restanti ducati due sono per li disegni et accessi per esso fatti in detta cappella; e stante il detto pagamento resta interamente sodisfatto da detta Compagnia dalla quale, così per dette, come per qualsivogliano altre cause non deve conseguire cos'alcuna; e da esso si fa detto pagamento in nome e parte e di proprio denaro di detta Compagnia e come procuratore generale della medesima [...] (ASBN, Banco dei Poveri, g. m. 1344; Di Furia, in L'Ospedale del Reame …, 2010 p.269).*

1747 - Nel 1747 diventerà, infatti, “re d’armi” al posto del padre Onofrio (ASNa, Tesoreria generale antica, scrivania di razione e ruota dei conti, vol. 18, f. 2r; Di Furia, in Matteo Ripa …, 2006 p.126).*

17.. - 230. **Giovanni Sarnelli**, *La Trinità e santi*. Morano Calabro, Chiesa della Maddalena (Bolaffi, Dizionario Enciclopedico …, vol. X p.165).*

22.9.1747 - Fede di credito di 10 ducati ril. a Napoli il 22 Sett. 1747 al Sig. D. Gio Batt. Froscia. Girata: "e per me li suddetti ducati dieci li pagherete al Sig. D. Antonio e Sig. D. **Giovanni Sarnelli** a complimento di ducati centotrenta prezzo di due quadri da essi fatti cioè quello della Vergine del Rosario e quello della Vergine Incoronata, atteso gli altri ducati centoventi se gli sono consegnati da me in contanti ed altre fedi per lo stesso nostro Banco, restando essi interamente soddisfatti per detti quadri. Pietrabianca 10 novembre 1747" (ASBN, Banco del Salvatore, volume di bancali; Di Furia, in Quaderni dell’Archivio Storico, 2007 p.287).*
- Il testo del documento, ricavato non dalla polizza originale, bensì dal giornale copiapolizze del 7 maggio 1748, m. 1184, è stato già pubblicato da U. Fiore, Presenze pittoriche nell'Agro, in G. Contursi e M. A. Pavone (a cura di), Angelo e Francesco Solimena nell'Agro Nocerino-Sarnese tra continuità e alternative, Salerno 2002, p. 79. In esso manca l'indicazione del luogo (Pietrabianca) e della data (10 novembre 1747) in cui il procuratore del principe Spinelli, G. B. Froscia, consegnò la fede di credito al Sarnelli (Di Furia, in Quaderni dell’Archivio Storico, 2007 p.287).*

1750 - Antonio **Sarnelli** si cimentò anche nella tecnica dell’affresco, talvolta con risultati tutt’altro che trascurabili, come nel *Trionfo della Chiesa sull’Eresia* nel soffitto della biblioteca della casa professa dei Gesuiti di Napoli (oggi Istituto magistrale Pimentel Fonseca) eseguiti nel 1750 in collaborazione con **Giovanni** (Di Furia, in Matteo Ripa …, 2006 p.128).*

21.1.1750 - 21 gennaio 1750 … A Francesco Pignotti settanta e per esso a D. Antonio **Sarnelli**, e sono à complimento di ducati 100 atteso gli altri ducati 30 li ha ricevuti dà esso in contanti e tutti sono à saldo e final pagamento della pittura dà lui fatta con **Giovanni** suo fratello nella galleria del palazzo del Cardinal Coscia in di cui nome fa il presente pagamento che pittato à guazzo, dovè rappresentata il trionfo della Giuditta e per esso al detto Buero per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1122, p.113; Di Furia, in Quaderni dell’Archivio Storico, 2007 p.290).*

22.8.1750 - Fede di credito di 100 ducati ril. a Napoli il 22 agosto 1750. Girata: "E per me li pagherete [100 ducati] alli Sig.ri D. Antonio e D. **Giovanni Sarnelli** e sono a saldo e final pagamento di tutte le pitture da loro fatte, a fresco, a guazzo e de quadri a oglio fatti nel Palazzo dell'E.mo Sig.re Cardinal Coscia fori la Porta di Chiaia in di cui nome fò il presente pagamento, non restando detti Sig.ri **Sarnelli** a conseguire più cosa alcuna per qual si sta opere di pitture fatte per servizio di detto E.mo Sig.re Cardinale Coscia di tutto il tempo passato sino alla presente giornata, e anno Napoli ventiquattro Agosto millesettecentocinquanta" (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali; Di Furia, in Quaderni dell’Archivio Storico, 2007 p.291).*

1761 - Carmine Maggiore … Nella crociera … e ‘l quadro ad olio de’ Profeti Elia ed Eliseo, e quest’ultimo vestito dell’abito Carmelitano, è del Solimena … (D’Afflitto, Guida …, II 1834 p.30).*
- Carmine Maggiore ... prima cappella dopo la minor porta, il quadro de' SS. Elia ed Eliseo, e i laterali dinotanti i fatti della vedova di Sarefta sono del Solimena [35] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.186).*
- In questo tempo (1761) i Fratelli Laici del nostro Convento a loro spese imprendono a costruire un nuovo Altare, e Cappella in onore del nostro B. Franco … la quarta a man destra della nave … le pitture a fresco della Cappella, sono opera di **Gio. Sarnelli**, e costano Duc. 44 (BNN, ms. X AA 2, Moscarella-Ventimiglia, Cronistoria …, c. 1795 p.151t; Filangieri, Documenti …, III 1885 p.333).*
- **Sarnelli Giovanni** di Napoli, pittore. Dipinge … altri affreschi nella chiesa del Carmine Maggiore di Napoli, e propriamente nella cappella del B. Franco (Filangieri, Documenti …, VI 1891 p.426).*
- [35] La tela raffigurante i *Ss. Elia ed Eliseo* del Solimena è databile al 1696, mentre le tele raffiguranti *S. Elia che resuscita il figlio della vedova Sarepta* (a destra) e *S. Elia addormentato all'ombra del ginepro* (a sinistra) sono attribuibili a **Giovanni Sarnelli** nella seconda metà del Settecento (Bologna, Francesco Solimena, 1958 p.80-81; A. Spinosa in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.202).*

1763 - In questo tempo (1761) i Fratelli Laici del nostro Convento a loro spese imprendono a costruire un nuovo Altare, e Cappella in onore del nostro B. Franco ... che è la quarta a man destra della nave ... il Quadro dell'altare … della Cappella, sono opera di **Gio. Sarnelli**, e costano Duc. 44 ... (BNN, ms. X AA 2, Moscarella-Ventimiglia, Cronistoria …, c. 1795 p.151t; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.333).*
- S. Maria del Carmine ... La quarta Cappella entrando in Chiesa a destra è dedicata al Beato Franco Carmelitano ... il quadro in cui si osserva la B. Vergine in gloria che tiene nelle braccia il Bambino Gesù, il quale ha nelle mani una Corona di fiori in atto di coronare il Beato, è delle migliori opere di Francesco la Mura (Sigismondo, Descrizione …, II 1788 p.165).*
- Carmine Maggiore … Entrando nella Chiesa dalla porta maggiore la quarta Cappella a mano diritta è dedicata al B. Franco Carmelitano … Il quadro dell'altare, che esprime la B.V. nella gloria col suo Bambino Gesù, con una corona di fiori nelle mani in atto di coronare il Beato, è una delle migliori opere di Francesco la Mura (D'Afflitto, Guida …, II 1834 p.30).*
- Carmine Maggiore ... quarta (cappella), la tela del B. Franco Carmelitano[13] coi laterali dinotanti la professione monastica e la morte di lui sono del de Mura[14] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.185).*
- Carmine Maggiore ... nella cappella dedicata al B. Franco, la tela sull'altare è del *La Mura* (Di Giacomo, in Nap. Nob. vol.I 1892 p.99).*
- [13] La tela, situata su un altare policromo eseguito dai fratelli Cimafonte, è firmata e datata **Giovanni Sarnelli** 1763. [14] Le due tele sono da attribuirsi per affinità stilistiche a **Giovanni Sarnelli** che eseguì anche gli affreschi (Filangieri 1883-1891, III p.333) restaurati nel 1972 da Ezechiele Guardascione (A. Spinosa, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.201).*

1772 - Carmine Maggiore ... A' quali lavori, nell'anno 1772 vediamo seguirne altri, consistenti nella disfacitura del vecchio refettorio, facendosene un altro con nuovi stucchi ... e nel fondo vi si dipinge una nuova Cena coi suoi dodici apostoli. La pittura è di **Gio. Sarnelli** e pagansi Doc. 30 oltre alle spese di cibaria (Ventimiglia M., Cronistoria mss. dal 1590 al 1783, f. 154; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.465).*
- **Sarnelli Giovanni** ... Dipinge a fresco una Cena nel refettorio del Carmine Maggiore di Napoli per Duc. 30 (BNN, ms. X AA 2, Moscarella-Ventimiglia, Cronistoria …, c. 1795 p.154; Filangieri, Documenti …, VI 1891 p.426).*

1772 - Divino Amore ... In un locale custodito dai PP. Camilliani si conservano ... una *Vergine col Bambino* (firmata e datata sul retro **G.ni Sarnelli** 1772) - (Ferrante, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.147).*

1774 - Carmine Maggiore ... Nella quarta (cappella) ... la tela di S. Gregorio che celebra la messa è poca cosa [41] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.186).*
- S. Maria del Carmine … La tela della Messa di S. Gregorio è di **Giovanni Sarnelli** (F. D. 1774) - (Strazzullo, in Asprenas IX n. 1 1962, p.80).*
- [41] Il dipinto è opera di **Giovanni Sarnelli** firmata e datata 1774 (A. Spinosa, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.202).*

1774 - [16] Il 20 dicembre D. Gaetano Vitolo, per speciale delegazione del Vicario Capitolare di Napoli, Mons. Giuseppe Simeoli, s'era recato a Melito per visitare la nuova chiesa … Evidentemente non era stata ancora collocata al suo posto la tela della *Annunciazione*, di **Giovanni Sarnelli**, firmata e datata 1774 (ASDN, *Erezione chiese*, III, 50, fol. 47; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.19).*

1778 - Tre anni dopo la tela sommese, nel 1778, anche **Giovanni Sarnelli** firmerà una *Crocifissione*, eseguita per il secondo altare di destra nella chiesa della Trinità (o di S. Antonio) ad Eboli [20]. Trafugata nel 1997, ne resta una fotografia in bianco e nero presso la locale Soprintendenza, dalla quale risulta evidente la derivazione dalle precedenti (Di Furia, in "Summana" anno XXI n.63, 2005 p.17).*
- [20] Nella chiesa ebolitana erano presenti, oltre alla Crocifissione di **Giovanni Sarnelli**, diverse tele di Antonio, tutte trafugate: vedi Giuseppe Barra e Paola Sgroia, Eboli, chiesa e Convento di Sant'Antonio del frati Minori osservanti, 1999 p.45 (Di Furia, in "Summana" anno XXI n.63, 2005 p.19).*

1781 - Carmine Maggiore ... Nel 1781 vediamo annotato un lavoro importante nella facciata della chiesa, e questo fu la dipintura di una nuova imagine della Vergine su tela, fatta dal pittore **Giovanni Sarnelli** (BNN, ms. X AA 2, Moscarella-Ventimiglia, Cronistoria …, c. 1795 p.156; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.304).*
- **Sarnelli Giovanni** ... Dipinge la imagine della Madonna del Carmine sulla porta della chiesa suddetta (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.426).*

1781 - Antonio Sarnelli … L'opera è citata dalla Grelle insieme ad un altro autografo del pittore conservato nella chiesa di San Domenico a Matera, una *Madonna col Bambino e i SS. Vincenzo Ferreri e Giacinto*, datato 1781 (Barbone Pugliese, in Ferrandina, Recupero di una identità culturale, 1987 p.221).*
- La figura di Antonio Sarnelli ... tra le sue opere: *Madonna col Bambino e santi*, Matera, S. Domenico - 1751 [?] (Pinto R., Storia della pittura napoletana, 1997 p.226-227).*
- Antonio e **Giovanni** … Il sodalizio, iniziato nel 1735 … si concluderà nel 1781 con la *Madonna e Santi* della chiesa di S. Francesco a Matera (Di Furia, in Matteo Ripa …, 2006 p.127).*

1785 - A Somma Vesuviana … nella parrocchia di S. Giorgio Martire, sul secondo altare di sinistra, si ammira il bel quadro raffigurante *S. Raffaele e Tobia*, eseguito dal fratello **Giovanni**, firmato per esteso e datato 1785 (Di Furia, in Summana XXI n.63, 2005 p.14).*

1787 - S. Maria dei Vergini ... nelle cappelle ... la Conversione di S. Paolo[39] e il Battista di **Giovanni Sarnelli**[40] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.306).*
- [39] Leggi prima cappella destra; è firmata e datata "**G. Sarnelli** 1787". [40] Leggi prima cappella a sinistra; quest'ultimo dipinto raffigura, invece, la *Missione data dal Cristo agli Apostoli* ed è firmato sul basamento al centro "Hjacinthus Gimignanus F.A.D. 1678" (Creazzo, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.317).*

1787 - Le ultime opere firmate e datate di **Giovanni** … un *San Giuseppe con Bambino* nei locali dell'Arciconfraternita di San Giuseppe dei Nudi, entrambe del 1787 (Di Furia, in Nap. Nob. 8 2007, p.192).*

27.5.1793 - … morte che sopraggiunse il 27 maggio 1793 all'età di 79 anni. Fu sepolto nella Chiesa di Montecalvario (Archivio parrocchiale di S. Matteo, Libri dei defunti, 1779-1780, f. 143 v.; Di Furia, in Matteo Ripa …, 2006 p.126).*

SARNO o SARNO (DE)

Andrea vedi Sarra Andrea

Felice (not. 1593-1602), falegname

15.9.1593 - MDLxxxxiij Adi 15 di sett.e mercoldi … f. 455 Al sig.r Jacovo di lottiere d. uno Et per lui ad m.ro **felice di sarno** disse ad comp.to di d. 8.2.10 per lo lavore fatto per esso come mandese in poner li travi et le jenelle monaci et altri legnami hanno servito per li titti della casa della her.ta del q.o sig.r fabio giordano suo fratello sita ad s.ta maria di costantinopoli restando pagato di tutto il lavore fatto in detta casa per lo tiempo p.to d. 1 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.833; Pinto, Ricerca 2018).

9.3.1602 - 1602 à 9 de marzo sabbato … f. 706 A' gio: and.a terracciano d.ti tre e per lui à m.ro **felice de sarno** mandese d.o sono a comp.to de d. sette atteso li altri d. 4 li ha rec.ti in con.ti et d.ti d. 7 sono in conto de d. undici convenuti tra essi per lo magisterio de una porta con cancello scorniciato et conniscione due fenestre scangellate de dentro et fora con garzi et garzitelli imposte et sop.tte imposte et una pergola per esso promessa fare per serv.o delle case sue site vicino l'ecc.a de santo apostolo citra preiud.o posto de quello che have da fenire in l'appart.to soperiore de dette sue case sin come appare per obliganza fatta in Vic.a la quale debbia restare ferme insino à tanto havera finito d.o appartam.to a lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35, p.118r; Pinto, Ricerca 2016).

Ettorre (not. 1608), tagliamonte

10.10.1608 - 1608 adi 10 di 8bre Venerdi … f. 776 Al P.re Honorio d'Aponte d. quaranta, E per lui a m.ro Ettorre di Sarno tagliam.te in conto delle pietre, c'ha tagliato acante nel loro monte della mass.a di capodem.te del **coll.o della comp.a di Giesù** per serv.o della loro fabrica conf.e al partito, che tiene fatto a tanto la c.a d. 40 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 14, p.294; Pinto, Ricerca 2022).

Gio. Matteo (not. 1619-1655), argentiere

23.8.1619 - 23 agosto 1619 ... A Luise Gauditore D. 200. E per esso a **Giovan Matteo de Sarno** a compimento di D. 500 a bon conto dell'opera che ha fatto e va facendo d'oro per servitio della pittura del prencipe (ASBN, Banco AGP, ?, g.m. 56; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.325).*

16.12.1626 - A 16 Dicembre 1626. D. Mauro Manforte paga Scuti 485. a **Gio: Matteo di Sarno** orefice, et sono così d'accordio fra di loro di ducati 1812. da esso ricevuti contanti a conto della croce, giarre d'argento

e candelieri che lavora per lo Monasterio di Monte Casino conforme Istrumento 25. Novembre 1626 per Notar Grise (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.205).

11.10.1633 - 11 ottobre 1633. Ad Antonio Monaco D. 17. E per lui a **Gio Matteo de Sarno** argentiere a compimento di D. 100 per l'argenti e manifattura d'un paro di candelieri e capitelli d'argento del Crocifisso dell'altare della cappella del Tesoro del glorioso S. Gennaro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 252; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.96).*

8.7.1639 - A 8 Luglio 1639. L'Annuntiata (conto Morales) paga ducati 2362. a compimento di ducati 13879. a **Gio: Matteo di Sarno**, cioè ducati 7379. prezzo dell'argento posto nella custodia fatta in servitio di nostra chiesa per la volontà di Cristofaro Morales di libre tarì 716:5. a ragione di ducati 11.10. conforme li è stato consegnato dai Governatori di A.G.P; et altri ducati 6500. sono per la manifattura di detta custodia: cossì estimata da quattro esperti, cioè tre chiamati da detti Governatori et uno per detto Gio: Matteo con l'assistenza del Padre Taruggi Gelormino, et anco del Padre Gio: Battista Caracciolo Teatino (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.206).

14.7.1642 - A 14 Luglio 1642. D. Nicolò Riario paga ducati 306. a **Gio: Matteo di Sarno** orefice in conto di due cornucopie di argento di carlino per servitio della Sacrestia di Santo Severino di Napoli, quali saranno della grandezza et manifattura conforme la mostra che ha veduto, come quelli che sono nella chiesa di Monteoliveto, aggiungendovi più di quellli quattro cartocci per uno di argento sotto il giro della corona, et due altre faccie di Serafini conforme alle due alte che vi sono con una corona piccola sopra et il Santo con le arme. Quali cornucopii promette pel 25. medesimo ottobre 1642. dichiarando che detti non ascendono al peso di libre 30. di argento, et pesando più perda detto argento, et essendo meno ce lo habbia da far buono, et detti sono per lo prezzo di ducati 80. di fattura tutti e due (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.206).

22.10.1650 - 22 ottobre 1650. A don Gio: Piatti ducati cinquanta e per lui a Giuliano Finelli, disse a complimento de ducati cento atteso li altri ducati cinquanta li ha ricevuti contanti, e detti ducati cento glieli paga in conto de ducati cinquecento per il prezzo convenuto fra loro de due statue seu Vittorie de marmo che serviranno per il frontespitio della cappella de Flaminio Antinori che si lavora nella loro chiesa de Santi Apostoli, essendosi obligato darle finito de tutto punto a sue spese restando a conseguire altri ducati quattrocento per l'integro prezzo di dette statue, e per lui ad Andrea Grizzi in conto de quello le deve come per sua ricevuta alla quale se remette, e per lui ad **Gio. Matteo Sarno** in conto de quello li deve detto Andrea de quello li deve per la statua che fa del loro glorioso beato Andrea, e per lui a Matteo Grimaldo per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 271, p.593; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.460).*

1652 - **Giovanni Matteo Sarno**: candelieri d'argento per i Gerolomini (ASNa, Not. Giovanni Francesco Montanaro, sch. 1023, vol. 20, ff. 261-262; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

1653 - **Giovanni Matteo Sarno**: candelieri d'argento per i Gerolomini (ASNa, Not. Giovanni Francesco Montanaro, sch. 1023, vol. 21, ff. 295-298; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

4.4.1655 - [f. 121r] Promissio pro dominis gubernatoribus venerabilis ecciesie et hospitalis SSanctissime Annunciate civitatis Cayete cum argenterio. Die quarta mensis aprilis 8.e jndictionis 1655 Neapoli constituti nella nostra presenza **Giovanni Matteo Sarno** de Napoli argentiero sin' come è venuto à conventione con jl signor Raimo Lotinero della città di Gaeta utriusque juris doctore procuratore ad jnfrascritta signanter delli signori governatori della venerabile chiesa et hospitale della SSantissima Annuntiata di detta città di Gaeta mediante jnstrumento di procura rogato per mano di notar Francesco Buosso della medesima città di Gaeta sotto li 14 del passato mese di marzo dei corrente anno 1655 la copia del quale appresso se jnserirà spontaneamente si obliga et promette di fare per servitio della detta chiesa della SSantissima Annuntiata quattro reliquiarij di rame et argento à giuditio del signor Dionisio Lazzari, dell'jstesso modo et forma che dal detto signor Raymo se li consegna jn presenza nostra jl modello de legname firmato dalli signori Giovanni Matteo et Raymo, verum le cornicette si contenta detto signor Raymo che non siano di tanto relievo quanto sono jn detto modello et farceli altri ornamenti, quattro puttini, due giarrette et croce sopra d'argento

conforme detto disegno et alcune tritarie che stanno nelli cartocci, ò jntagli saranno refurmate dal detto signor Dionisio e dentro dove vanno le reliquie debba detto signor Giovanni Matteo farci le cascie et controcascie con li spartimenti et del detto spartimento se li consignarà jl desegno dal detto signor Dionisio. E quelli consignarli al detto signor Raymo allo primo d'agosto primo venturo 1655. Verum la rama et oro lo debba pagare detto signor Raymo jn detto nome. [f. 121v] Per prezzo de ducati ducento trenta per tutti detti quattro reliquiarij, per la manifattura tantum de detti quattro reliquiarij et detto signor Raymo jn detto nome debba pagare jl prezzo dell'argento la rama et oro tantum. Jn conto del quale argento detto signor Giovanni Matteo personalmente hà ricevuto et havuto dal detto signor Raymo libre diece et onze due di argento jn presenza nostra pesati. Et jn conto della detta manifattura di detti reliquiarj rame et jndoratura detto signor Giovanni Matteo declara haver ricevuto dal detto signor Raimo ducati 139 cioè ducati 64.0.6 per mezzo del banco de Santa Maria del popolo, ducati 74.4.01 per mezzo del banco della SSantissima Annuntiata et grana due de contanti personalmente. Jl complimento de detti ducati 230 detto signor Raimo jn detto nome si obliga et promette darlo et pagarlo al detto signor Giovanni Matteo presente lavorando pagando una con jl prezzo dell'argento che detto signor Giovanni Matteo ci ponerà de più de dette libre diece et onze due ut supra si dice. Mancando detto signor Giovanni Matteo dalla consigna de detti quattro reliquiarij finiti di tutto punto del modo ut supra à giuditio di detto signor Dionisio [f. 122r] jnfra et per tutto detto primo d'agosto primo venturo 1655 sia lecito al detto signor Raymo di far fare detti quattro reliquiarij del modo ut supra da qualsivoglia altra persona di detta arte à qualsivoglia magior prezzo à tutti danni spese et jnteressi di detto signor Giovanni Matteo del quale magior prezzo, danni spese et jnteressi se debba stare à semplice fede di detto signor Raymo, senza altra prova. Verum che jl presente jnstrumento con la detta semplice fede di detto signor Raymo si possa per detto signor Raymo contra detto signor Giovanni Matteo tanto per le dette libre diece et onze due d'argento ut supra ricevute al prezzo corrente per la detta summa de ducati 139 ut supra pagatoli et per quella summa che li pagarà cossi jn conto ò complimento di detta fattura et per causa del sopra più d'argento et d'ogni altra quantità de denari consignateli criminalmente etcetera [omissis] (ASNa, Not. Andrea Bravo di Napoli, sch. 196, vol. 20, ff. 121r-122v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

Giuseppe (not. 1792), scultore

1792 - S. Onofrio dei Vecchi … Nella cappella della nave il Crocefisso è scultura del **Sarno**[135] … Nella congrega superiore la statua di S. Onofrio è del **Sarno**[140] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.194).*
- [135] Databile al 1792 (Borrelli 1970: 237) … [140] La statua è andata dispersa (A. Spinosa, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.207).*

… - S. Onofrio dei Vecchi … Nella cappella della nave … [136] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.194).*
- [136] … In questa cappella, che è la terza a destra, si trova un *Arcangelo Raffaele* in legno databile verso la fine del Settecento e attribuito a **Giuseppe Sarno** (Borrelli 1970: 237) - (A. Spinosa, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.207).*

SARRA o SARRO ANDREA (not. 1603-1615), pittore

28.3.1603 - 1603 A 28 Marzo … f. 573 A D. Vittoria Spinella d. dieci. E per lei ad **and.a Sarro** pintore d.o seli pagano in parte de d. 23 per prezzo d'una cona della concett.e di quello modo che sta al altare magiore delli Capuccini e li ha da fare a sue spese come sono stati d'accordo con dec.ne che lui deve fare la pittura tantum de colori fini et oltramarino con pintare in d.a cona il retratto suo e del duca d. 10 (ASNa.BA, vol. 144, Banco Spinola e Lomellino; Pinto, Ricerca 2013).

2.5.1603 - 1603 à 2 de maggio vernadi … f. 175 Al marchese de Casa d'albori [Vincenzo Caracciolo] d. tridici e per lui ad **and.a Sarra** pittore d.o a comp.to de d. 25 atteso li altri d. 12 li ha rec.ti li di passati per polisa de banco e tutti detti d. 25 sono per l'integro e final pag.to de un quadro che li ha pintato et copiato della Immaggine de San fran.co da quella cona che è nella chiesa della Conceptione de Cappuccini de questa citta a sue spese à lui con.ti d. 13 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37, p.148r; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.504; Pinto, Revisione 2016).
- D'Addosio riporta 28 aprile invece di 2 maggio (Pinto, 2016).

17.6.1603 - 1603 à 17 de giugno martedi … f. 1035 A' Carlo Caracciolo d. diece e per lui ad **andrea de sarno** d.o sono a comp.to de d. 14 per un quadro de pittura che li ha fatto della nativita del S.re et dui altri conciati a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37, p.212r; Pinto, Ricerca 2016).

21.10.1613 - 1613 à 21 di ottobre lunedi … f. 1187 A Jacovo Berardi d. quindici et per lui ad **Andrea Sarno** Pittore d.e à comp.to di d. quarantaquattro tt. 3 g. 10 jn conto di quadri, spese, et diverse pitture fatte et da farse in casa del Prencipe di Bisignano D. tiberio Carrafa d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.254; Delfino, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.115; Pinto, Revisione 2023).

3.7.1614 - 1614 a 3 di luglio Vernerdi … f. 2081 A Giacomo berardi d. diece e per lui ad **Andrea Sarro** pittore d.e sono in conto di tanti colori e fattura d'un quadro dell'Angelo Costode, che hà da fare per ponerlo nella Chiesa di S.ta lucia del Monte nella sua Cappella d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.851; Pinto, Ricerca 2023).

31.10.1614 - 1614 a 31 di ottobre Vernardi … f. 1409 Al Monasterio della Trinita d. venticinque, e per lui ad **Andrea Sarro** pittore, d.e per le mesate de sett.e, et ott.e 1614, conforme li patti tra loro per la pittura, che fa nella Galleria di d.o Mon.o, a r.one de d. 12.2.10 il mese, et detti d. 25 sono a comp.to de d. 33.1.17, che li altri li ha recevuti contanti et resta integram.te sodisfatto, a lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 75; Pinto, Ricerca 2024).

16.3.1615 - 1615 a 16 de Marzo lunedi … f. 914 Al monast.o della Trinità d.ti dudici tt. 2.10 e per lui ad **And.a Sarro** pittore diss.o seli pagano anticipatamente per la misata de Ap.le prox.e venturo restando integram.te sodisfatto de tutto il passato d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65; Pinto, Ricerca 2018).

9.4.1615 - 1615 a 9 ap.le Giovedi … f. 1731 A Sore eufrosina De silva d. venticinque E per lui a d. **And.a arro** [sic per Sarro] pittore d.e per la mesata di maggio e Giugno 1615 pagati anticipatam.te in cunto dela pittura dela Gallaria [del monastero della Trinità], à lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 79; Pinto, Ricerca 2024).

6.6.1615 - 1615 a 6 di Giugnio sabbato … f. 1479 Al Mon.ro della trinità d. dudeci e mezzo e per lui a m.ro **And.a Sarro** pittore disse celi paga anticipatam.te per la mesata de tutto luglio primo venturo 615 per la pittura che fa nella loro galleria c.ti d. 12.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65, p.294; Pinto, Ricerca 2018).

6.6.1615 - 1615 a 6 di Giugnio sabbato … f. 1479 Al Mon.o della trinità … f. 1479 Al detto d. dudeci e mezzo e per lui a **And.a Sarro** pittore sono per la mesata de agosto 615 quale cela paga anticipata et il d.o pagam.to va in conto della pittura della galleria del d.o mon.o c.ti d. 12.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65, p.298; Pinto, Ricerca 2018).

SARRANO o SARSANO CAMILLO (not. 1685), marmoraio

14.7.1685 - 1685 a 14 lug.o … f. 1313 A fran.co mirella d.ti sette e per lui à **Camillo Sarsano** m.ro marmoraro per palmi nove, et onze diece di marmo bianco per l'arme che stà fac.do m.ro Ag.no Felice felici, et hab.o d'essere conforme la pietra dell'altr'arma già compita, con firma di **Camillo Sarrano** d. 7 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 840; Pinto, Ricerca 2024).

SARRUBBA

Domenico (not. 1722), intagliatore in legno

24.11.1722 - 24 novembre 1722. [f. 179r] Per il presente albarano [...] io sottoscritto **Domenico Sarrubba** di Napoli mastro intagliatore dichiaro di essere venuto a convenzione con Andrea di Pietro presente in virtù della quale mi obligo di fare una statua di San Michele Arcangelo di legname di teglia di palmi tre d'altezza in circa già principiata, e quasi terminata, con lucifero sotto i piedi, e sua pedagna intagliata a proporzione, pittata color torchino, et indorata di profili [...] con farsela vedere da mostri se sia di tutta perfettione, per tutta la metà di dicembre [...] per prezzo stabilito di duc. tredici (ASNa, Not. Pietro Antonio Giordano, sch. 1313, prot. 45; Borrelli, Sculture in legno …, 2005 p.114).*

Gaspare (not. 1757), intagliatore in legno

18.4.1757 - B.co de Poveri pag.te a **Gasparro Sarrubbo** Maestro Intagliatore d.i sei, e g.a 10 per costo di una tabella nuova, ed un'altra accomodata per servizio della Vnle Cong.ne di S. Matteo Mag.re al Lavinaro, qual pag.to da me si fa in ezecuz.ne dell'ordine fattomi dalli Sig.ri Superiori della med.a come Tesoriero del

Monte de Illi Benef.ri di d.a Vnle Cong.ne per essermi bonificato à miei conti Nap. li 18 Ap.le 1757 Biase Baganzo (ASBN, Banco dei Poveri, volume di bancali, m. 11119; Di Furia, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).

SARTI

Andrea (not. 1575-m.1600), marmoraio

20.8.1575 - Calameca o Calamec Francesco figlio di Andrea, è nominato in alcuni rogiti carraresi indicati negli Spogli del Frediani. In un atto di Gio. Ponzanelli del 28 di maggio 1576, M.° **Andrea del Sarto** procuratore di detto Francesco confessa aver ricevuto da M.° Nicola del Mastro 35 scudi di Sicilia datigli da esso per fare due pile di marmo bianco. A quell'atto è annessa la procura fatta in Roma a 20 agosto 1575, nella quale Francesco di Andrea *Calamecha sculptor in urbe* incarica il predetto M.° **Andrea** a riscuotere il prezzo delle pile, che M.° Nicolò doveva fargli *iuxta et secundum formam designi sibi dati in civitate Messanensi* (Campori, Memorie biografiche …, 1873 p.52).*

28.5.1576 - Calameca o Calamec Francesco figlio di Andrea, è nominato in alcuni rogiti carraresi indicati negli Spogli del Frediani. In un atto di Gio. Ponzanelli del 28 di maggio 1576, M.° **Andrea del Sarto** procuratore di detto Francesco confessa aver ricevuto da M.° Nicola del Mastro 35 scudi di Sicilia datigli da esso per fare due pile di marmo bianco. A quell'atto è annessa la procura fatta in Roma a 20 agosto 1575, nella quale Francesco di Andrea *Calamecha sculptor in urbe* incarica il predetto M.° **Andrea** a riscuotere il prezzo delle pile, che M.° Nicolò doveva fargli *iuxta et secundum formam designi sibi dati in civitate Messanensi* (Campori, Memorie biografiche …, 1873 p.52).*
- **Sarti Andrea** … non crediamo possa identificarsi con lo scultore **Andrea del Sarto**, lavorante a Palermo nel 1576 (D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.135).*

1585 - Nel 1585, Naccherino pagò a **Sarti** quattro ducati e mezzo per lavori non meglio precisati (ASNa.BA, vol. 169, Banco Citarella e Rinaldo, c.1171; Grandolfo, in Dizionario Biografico degli Italiani, vol. 90 2017).*

2.1.1586 - **Andrea Sarti** A' 2 di gennaro per cassa d. 5 (ASNa.BA, vol. 172, Banco Mari e Grimaldi, L.M. 1586 c. 211; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.308).*

9.1.1586 - **Andrea Sarti** A' 2 di gennaro … A' 9 detto, per Nola d. 64 (ASNa.BA, vol. 172, Banco Mari e Grimaldi, L.M. 1586 c. 211; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.308).*

12.1.1586 - **Andrea Sarti** A' 2 di gennaro … A' 12 detto per Francesco Zaccarella d. 40 (ASNa.BA, vol. 172, Banco Mari e Grimaldi, L.M. 1586 c. 211; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.308).*
- Un pagamento di 40 ducati senza causale da parte di **Sarti** stesso a favore del marmoraro romano Francesco Zaccarella data al 1586 l'inizio di in prolifico sodalizio artistico … (Grandolfo, in Dizionario Biografico degli Italiani, vol. 90 2017).*

15.1.1586 - **Andrea Sarti** A' 2 di gennaro … A' 15 detto per cassa d. 5 [...] (ASNa.BA, vol. 172, Banco Mari e Grimaldi, L.M. 1586 c. 211; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.308).*

18.6.1588 - 1588 A' 18 di Giugno sabbato … f. 852 A' Cristofaro monterusso e Gio: vinc.o di prata d.ti diecesette cor.ti per essi a' ms **And.a del sarto** della terra di Carrara habitante in Nap. Diss.ro a' comp.to di d. 50 atteso l'altri d. 33 l'hà recevuti da essi contanti, quali d. 50 sono in conto di tanti marmori, che l'hà venduti, e promesso consig.re quanti n'hauranno di bisogno, a' lui contanti d. 17 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.808; Pinto, Ricerca 2015).*

12.7.1588 - Il giorno 12 mese di luglio 1588 in nostra presenza sono comparsi Margarita de Vita e **Andrea Sarti** di Carrara, marmoraro locavit casa ai due Torrioni di Francesco Antonio de Vita in platea di S. Maria di Costantinopoli di questa città … (ASNa, Not. Giovan Battista Bassi, sch. 161, prot. 18, f. 271; Pasculli-Ferrara, Arte napoletana …, 1986 p.101).*

13.8.1588 - MDLxxxviij Adi xiij de Ag.o … f. 1227 Alla s.ra D. Hippolita de capua d. cinquanta et per lei a m.ro vincenzo de pratto et Xphoro monterosso, m.ri marmorari d.o selli pagano a bon conto del lavoro delli marmi che fanno per servitio della capella del q.o Conte de altavilla suo padre che se fa nel arcivescovato de nap. Et per lui a m.ro Cristofaro monterosso d.o selli pagano per la mita che li compete del prezzo di 18 pezzi de marmi che ha comprati li dì passati cioè dieci pezzi di Gregorio d'Antonio et otto da m.ro **Andrea di**

Sarto, q.li ditto Cristofaro have pagato dippiù di contanti; et a lui mastro aspettava metter a pagar, atteso detti pezzi 18 li sono comprati tra lui, il detto Christophoro, a lui contanti d. 50 (ASNa.BA, vol. 96, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2011).
- Monterosso Cristofaro … nel 1588 era addetto con Vincenzo de Prato ai lavori di marmi alla cappella dei Di Capua conti di Altavilla nel Duomo napoletano. Al 13 agosto di quell'anno ebbe col suo compagno un pagamento di 50 ducati, e altri due di 100 ducati ognuno ebbe agli 8 ottobre e al 22 novembre. La cappella che Bartolomeo di Capua, gran conte di Altavilla, aveva fondata nel 1531 addossandola ad un pilastro della crociera, fu trasportata al muro a sinistra, presso la tomba di Innocenzo IV, e fu tutta rinnovata a cura dei suoi discendenti. Altri pagamenti per quei lavori sono notati nei registri dei banchieri nel 1588: a Giambattista Boscape per lo stucco; al fabbro Carlo Maiorino per i cancelli, e al fonditore Bartolomeo Rosso «per i palaustri di bronzo. Nel 1842, in occasione dei restauri del Duomo, la cappella fu scomposta: il crocefisso, che era sull'altare, fu portato in sagrestia e i marmi furono depositati nei cortili del palazzo vescovile (Celano-Chiarini, II p.187; Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.165).*

19.8.1588 - Nel 1588, **Sarti** girò un pagamento di cinque ducati allo scalpellino Lotto Guidi «per uno pezzo di marmo vendutoli per servitio della cappella dell'illustrissimo signor Duca di Bovino», cioè l'antica cappella dei Guevara eretta nel succorpo di S. Domenico Maggiore a Napoli (ASNa.BA, vol. 96, Banco Grimaldi; Grandolfo, in Dizionario Biografico degli Italiani, vol. 90 2017).*

26.9.1588 - MDLxxxviij Adi xxvj settembro sabatho … f. 1464 All'Ill. et R.mo s.r Vescovo de ariano d. dodeci Et per lui a m.ro Orlando oris, quali sono per una pietra di marmo grande et altre cose comprate per servitio della soa capella de Piedegrotta, Et per lui a m.ro **Andrea Sardi** per altritanti d. 12 (ASNa.BA, vol. 96, Banco Grimaldi; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.82; Pinto, Revisione 2015).*

20.12.1588 - 1588 a 20 de Xbre … f. 437 Al monasterio de monache de santo andrea de nap. d. quattro et per lui a fran.co zaccarelli dissero selli pagano a complimento de d. 15 disse sono per la valuta del marmo lavorato per lo communicatorio della loro ecc.a et per lui ad **andrea sarti** marmoraro dissero per la supra detta causa d. 4 (ASNa.BA, vol. 94, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).

18.8.1589 - MDLxxxviiij Adi 18 di Aug.to venerdi … f. 239 Al s.r felippo orcadovio d. sei Et per lui ad **andrea sarti** marmoraro d.e celi paga ad conto del prezo del modello della sepoltura della Regina bona di polonia, che ha da far fare et per lei a dionisio di bar.eo d.e per d.a causa d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1, p.343; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.135; Pinto, Revisione 2014).*
- **Sarti Andrea** … autore del monumento, che nel 1589 fece erigere a Bona Sforza Regina di Polonia la figlia Anna, moglie di Stefano I Re di Polonia, nell'abside della basilica di S. Nicola in Bari. Il Beatillo, il Petroni e gli altri storici di Bari o di casa Sforza deplorarono che non si conoscesse il nome dell'artista del mausoleo di Bona (Beatillo, Historia di Bari, 1637; Petroni, Della storia di Bari …, I 1858 p.623; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.135).*
- Le statue, d'intonazione manieristica, giunsero da Napoli dove erano state commissionate al carrarese **Andrea Sarti**, con il quale lavoravano Francesco Zagarella da Narni e Francesco … (Bacci, San Nicola, 2006 p.115).*

18.8.1589 - MDLxxxviiij Adi 18 di Aug.to venerdi ... f. 239/252 Al s.r Felippo ovadonio d. cento Et per lui ad fran.co Zagarello et **andrea sarti** d.e celi paga a buonconto della sepoltura che fanno ad instantia sua per la ser.ma Regina bona di polonia dec.do che con questi cento hanno havuto da mano sua d. 560 oltra quello che q.o scipione pulpo gli ha pagati d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1, p.349; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.302; Pinto, Revisione 2015).*

19.8.1589 - MDLxxxviiij Adi 19 di Aug.to sabbato … f. 239/252 Al s.r felippo orcadovio Internuntio di polonia d. docento Et per lui ad fran.co Zacarello et **andrea sarti** d.e celi pagano a buonconto della sepoltura che fanno ad instantia sua per la ser.ma Regina bona di polonia dec.do che con questi d. 200 hanno avuto da mano sua d. 760 oltra quello che q.o scipione pulpo gli ha pagati d. 200 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1, p.355; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.135; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.302; Pinto, Revisione 2014).*

21.8.1589 - MDLxxxviiij Adi 21 di Aug.to lunedi ... f. 252/259 A fran.co Zagarella et **andrea sarti** d. trenta Et per loro al s. Giulio pulpo per altritanti d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1, p.358; Pinto, Ricerca 2014).*

15.9.1589 - MDLxxxviiij Adi 15 di sett.e venerdi … f. 252 Alli m.ci Fran.co Zagarella et **Andrea sarti** d. sessanta Et per loro al s.r Scipione vivalo d.e sono ad comp.to di d. 102.-.10 atteso li altri li ha rec.ti de con.ti

et detti seli pagano imparte di tanti marmo ven.ti sul molo et per detto a salv.re salvezi d.e per altritanti d. 60 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1, p.453; Pinto, Ricerca 2014).*

15.9.1589 - MDLxxxviiij Adi 15 di sett.e venerdi … f. 244/252 Al s.r Gio solsinio paga d. cento Et per lui ad fran.co Zagarella et **and.a sarti** d.e celi paga a buonconto della sepoltura che fanno ad inst.a sua per la ser.ma Reggina bona de Polonia dec.do che con quelli d. 1140 che hanno havuto dal s.r felippo ovadovio suo antecessore et con questi d. 100 che hora li paga hanno havuto d. 1240 d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1, p.457; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.136 Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.302; Pinto, Revisione 2014).*

18.9.1589 - MDLxxxviiij Adi 18 di sett.e lunedi … f. 252 Alli m.ci Fran.co Zagarella et **Andrea sarti** d. dece Et per loro ad Clemente ciotoli disse sono per tante pietre che ha da far venire da Caserta Et per detto ad bar.eo baldini d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1, p.468; Pinto, Ricerca 2014).*

6.10.1589 - Per tale opera Zagarella e Sarti ricevettero oltre ai sopradetti D. 1240, altri 300 ducati a mezzo di tre pagamenti di 100 ducati, rispettivamente il 6 ottobre, il 10 novembre ed il 5 dicembre 1589 (Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.302).*

11.10.1589 - 1589 Adi 11 di ott.e … f. 321 Alli m.ci Fran.co zagarella et **and.a sarti** d. venti et per loro ad clemente cotolo marmoraro d.e sono per le pietre che fa venire da caserta d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2011).

14.10.1589 - 1589 Adi 14 di ott.e … f. 321 Ad Fran.co zagarella et **and.a sarti** d. venti et per loro a d.o **andrea sarti** d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2011).

23.10.1589 - 1589 Adi 23 di ott.e … f. 321 A fran.co zagarella et **and.a sarti** d. trenta et meczo et per loro al s.r scipione vivaro d.e sono ad comp.to di d. 132.2.10 quali sono per lav.ta di carate 14 et p.mi 8 di marmo venduti a d. 9.1 la carata sincome appare per instro.to fatto per mano de n.re antonio palombo di napoli et li restanti di detti d. 132.2.10 li ha rec.ti cio è d. 60 per lo med.mo banco et d. 42.10 con.ti del che resta sodisfatto et li cassa l'Instro.to (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2011).

25.10.1589 - 1589 Adi 25 di ott.e … f. 321 A fran.co zagarella et **andrea sarti** d. dece et per loro ad clemente cotolo d.e sono ad comp.to di d. 86 atteso li altri ne ha rec.ti d. 21 c.ti et li altri per lo med.mo banco d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2011).

14.11.1589 - 1589 Adi 14 di nov.e … f. 321 Alli mag.ri fran.co zagarella et **andrea sarti** d. quindici et per loro ad cecardo bernuczi marmoraro d.e sono per altretanti d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2011).

22.11.1589 - 1589 Adi 22 di nov.e … f. 321 Ad fran.co zagarella et **and.a sarti** d. cinque et per loro ad clemente cotolo d.e seli pagano ad conto di ms **and.a sarti** d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2011).

5.12.1589 - MDLxxxviiij Adi 5 di Xbre martedi … f. 344/321 Al sig.r Gio solsinio d. cento Et per lui ad fran.co Zagarella et **and.a sarti** d.e celi paga a buon conto della sepoltura che fando ad inst.a sua per la ser.ma Reggina bona di polonia declarando che con questi d. 100 hanno havuto insino a 4 del p.nte d. 1540 d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1, p.762; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.136; Pinto, Revisione 2014).*

11.12.1589 - 1589 Adi 11 di Xbro … f. 321 Ad fran.co zagarella et **andrea sarti** d. venti et per loro ad clemente cotolo marmoraro d.e sono ad comp.to di d. 21 a buon conto di d. 105 che li deve dare per obliganza di vic.a d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2011).

18.12.1589 - 1589 Adi 18 di Xbro … f. 436 A fran.co zagarella et **andrea sarti** d. venticinque et per loro ad clemente cotolo d.e ad comp.to di d. 50 q.li seli pagano in parte di d. 105 quali ha prestati ad esso and.a sincome appare per obliganza in vic.a d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2011).

18.1.1590 - … fabrica del corpo della n.ra chiesa di San Paulo … A 18 Gennaio 1590 sono pagati ad **Andrea Sardi** e Clemente Ciotoli, marmorari, d.ti ottanta pagati per poliza del Rev.do p. Preposito per il Monte de la Pietà ciò è d. cinquanta in conto dell'opra di pietre di Caserta per loro cominciata, per la facciata de la chiesa, fenestrone, e nicchie, d.ti trenta à conto de li capitelli quattro corinti, à d.ti sedici e un quarto

l'uno, e otto palagustri a carlini dodeci l'uno che fanno d.ti 74.3 si sono obligati darle per finiti per tutto il mese di marzo p.o venturo come per obliganza per mani di not. Luise Giordano a detto di d. 80 (ASNa, Mon. sopp. 1131, fol. 154r; Savarese, in Nap. Nob. 16 1977, p.183; Pinto, Revisione 2011).*

29.1.1590 - Introito di denari che entrano in mano di me D.o Pietro per la fabrica del corpo della n.ra chiesa di San Paulo … 1590 a 29 di Gennaro per tanti pagati per Olgiatti per poliza del R. Preposito ad **Andrea Sardi**, e Clemente Ciotoli marmorari d. 27.3.10 (ASNa, Mon. sopp. 1131, fol. 112v; Pinto, Ricerca 2011).*

28.2.1590 - MDLxxxx adi 28 de febraro ... f. 721 Alli s.ri Mastri de s.to Iacomo d. venti e per loro ad **andrea sarpi** scarpellino diss.o a comp.to de d. 50 per una preta de marmo lavorato data loro, et che se … epitafio per ponerlo in una alla porta del ecc.a del mon.o de n.ra s.ra della concettione con la lettera et … che li rest.i d. 30 cela ricevuti in due partite per questo banco a 16 de 9bre 89 d. 20 … de detta preta d. 20 (ASNa.BA, vol. 102, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).*

3.3.1590 - MDLxxxx Adi 3 di marzo … f. 640 a fran.co zagarella et **andrea sarti** d. diece et per essi ad rafael peri d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2; Pinto, Ricerca 2011).

6.3.1590 - martedì 6 marzo 1590 … f. 737 Al signor Marchese di Grottola, ducati diecce, e per lui a Giovan Andrea Magliulo, dissero in parte de ducati 428 ½ che lui gli promette per le opere che li fanno in la sua cappella del'ecclesia della Annuntiata Fabricio de Guido et **Andrea Sarti**, et le paga senza suo preiudicio delle pretendenze che tene contra de loro; e per lui al magnifico **Andrea Sarti** per la detta causa d. 10 (ASNa.BA, vol. 102, Banco Citarella e Rinaldo; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.306).*

13.3.1590 - 1590 A' 13 di Marzo Martedi … f. 344 A' Vinc.o di prato d.ti dodeci, per lui ad **And.a del Sarto** mercante di marmi. D.o a' comp.to di d. 54 atteso l'altri l'ha' recevuti da lui per mezo di questo banco, quali d. 54 sono per lo prezzo di carate quattro e meczo di marmj l'ha' venduti, e consig.ti per ser.o delle arme, che ha' pigliate a' fare della m.ca e didelissima Città di nap., a' lui contanti d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.227; Pinto, Ricerca 2015).*

5.4.1590 - … fabrica del corpo della n.ra chiesa di San Paulo... A 5 d'Aprile 1590 pagati à Clemente Ciottoli e **Andrea Sarti** per il Monte per poliza del Rev.do P. Preposito d. 30 à comp.to di d. 481.2 per il prezzo di quattro capitelli corinti a d.ti 16 1/4 l'uno, otto balagustri a carlini 12 l'uno e altri palmi 2034 di pietra di Caserta consistente in quattro nicchie, un fenestrone, quattro quadramenti, otto base et quattro capitelli compositi per la facciata della chiesa a carlini 2 il palmo. Più pagati al sud. Clemente altri d.ti doi cont.ti datili per l'accomodatura che fé del frontespizio del fenestrone (ASNa, Mon. sopp. 1131, fol. 154v; Savarese, in Nap. Nob. 16 1977, p.183; Pinto, Revisione 2011).*

16.5.1590 - MDLXXXX A dì 16 de maggio ... f. 737 Al Marchese di Grottola d. dodici e per lui al m.co Gio: Andrea magliulo disse in parte de d. 428 che li ha promesso per le opere che li fanno fabricio de guido et **Andrea sarti** per la cappella che fa in la ecc.a della annuntiata de questa citta et le paga senza … delle sue pretenda e per l'ecc.a al m.o Gio: Andrea magliulo disse in conto de la sopradetta opera d. 12 (ASNa,BA, vol. 105, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Revisione 2011).
- Oltre al portale in marmo di San Gregorio Armeno … e all'altare nell'Oratorio dei Bianchi allo Spirito Santo …, il Magliulo disegnò nel 1590 le decorazioni marmoree della cappella del Marchese di Grottole nella chiesa dell'Annunziata, realizzate dagli scultori Fabrizio de Guido e **Andrea Sarti** (De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.76).*

12.11.1590 - MDLxxxx A di 12 di nov.e … f. 966 Ad fran.co zagarella et **andrea sarti** d. settanta et per loro a giulio pulpo d.e ad comp.to di d. 250 che li altre li have havuti per partite di banco et son imparte di d. 300 che app.o debb.ri in virtù di una polisa di loro mano et promettino delli d. 54 sarando sadisfatti della sepoltura della Regina bona di bologna che cosi sono restati di accordio et per detto a gio b.a pulpo d.e per altritanti d. 70 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2; Pinto, Ricerca 2011).

22.4.1591 - 1591 Adi 22 d'Aprile lunedi … f. 57 Alli Sig.ri Gover.ri del sac.o et reale hosp.le di s.to Iacovo delli spagnoli … f. 57 Alli detti d. quattordici, Et per loro ad **Andrea sarpi** scarpellino diss.o seli pagano à buon conto d'una pietra di marmo che li ha da fare per la sepoltura del q.m Diego de treso [De Trescio] lavorata de mezzo relievo con quattro arme de s.to Iacovo alle quattro squina sop.a dell'are del detto Diego, et à bascio il letto con le lettere, che sele darranno in nota, et lavorare li frisi conforme allo disigno che si li darrà qual petra la darrà finita per tutto il mese di maggio venturo del p.nte anno 1591 et detta pietra vole essere longa otto palmi et un 1/3, et quadra quattro palmi, et due 2/3 avantagiati; et per detta pietra sel'ha da

pagare venti otto d. d'accordio inclusa la portatura, et accomodam.to et il tutto che ci bisognarà à detto cont.i d. 14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.100; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.136; Pinto, Revisione 2017).
- Ne' marmi avante l'Altare maggiore …

D. O. M.
Didaco de Trescio nobili Hispano
Integræ vitæ sacerdoti
Qui novem annos in D. Iacobi
Xenodochio. economi summa
Charitate munere
Functus est.
Magistri eiusdem Xenodochij
Viri benemerenti non immemores
In eius memoriam
Marmor hoc P.C.
Vixit inter mortales annos Lxx.
Ex hac vita discessit viii. Idus Iunij
Anno Dñi M. D. Lxxxiiii.

(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.534).*

23.7.1591 - MDLxxxxj A di 23 di luglio martedi … f. 473 Ad fran.co zagarella et **and.a sarti** d. dudici et per loro ad **and.a Sarti** d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.756; Pinto, Ricerca 2017).

2.8.1591 - MDLxxxxj Adi 2 di aug.to … f. 473 Ad fran.co zagarella et **andrea sarti** d. diece et per loro a fran.co zagarella d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2011).

24.9.1591 - 24 settembre 1591. **Andrea Sarti**, di Carrara, costituisce suo procuratore Francesco Zaccarelli, di Roma (ASNa, Not. Andrea de Angelo, 1591, fol. 156; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.183).*

15.5.1592 - 1592 à di 15 di maggio venerdi … f. 16 Al s.r marchese de grottola d. otto et per lui à m.ro **And.a Sarti** diss.o sono per il prezzo d'un pezzo di marmo che l'ha venduto et consignato, a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.713; Pinto, Ricerca 2017).

13.7.1592 - **Andrea Sarti**, Francesco Zaccarelli e Raffaello Peri devono A' 13 luglio [?] per detto **Sarti** d. 60 (ASNa.BA, vol. 175, Banco Olgiatti, L.M. 1592 c. 1629r; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.310).*

7.8.1592 - **Andrea Sarti**, Francesco Zaccarelli e Raffaello Peri devono … A' 7 d'agosto per detto **Sarti** d. 40. (ASNa.BA, vol. 175, Banco Olgiatti, L.M. 1592 c. 1629r; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.310).*

30.7.1593 - 1593 à di 30 di luglio venerdi … f. 665 Al m.co Pietro bernino d. cinquanta et per lui ad **And.a Sarti** marmoraro di carrara d.o celi impresta gratis declar.do che celi debbia rimborsare per tutti li 15 d'ag.to prox.e ven.ro ò vero consignarli cinque carrate di marmo delli suoi che tiene al molo ad elettione et pacer di d.to pietro, a lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.1301; Pinto, Ricerca 2018).

19.8.1593 - MDLxxxxiij Adi 19 di Aug.to Giovedi … f. 13 Alli sig.ri Gover.ri del Incurabili c.to app.te di montalti d. cinquanta et per loro al mag.co **Andrea sarti** di carrara scultore d.e ad a comp.to di d. 150 a buon c.to del opera di marmi che è obligato di fare nella cappella de li sig.ri montalti costruenda nella sacrestia della chiesa de d.a Casa s.ta conforme alla conventione fatta con esso per Instro rogato in curia di n.re Gio. batta basso al q.le se habbia relatione atteso gli altri d. 100 sono quelli che si pagorno per q.a Casa s.ta insino a 17 di xbre 1590 al mag.co Ger.mo di auria et per esso ad mario marasi ad conto del preczo di una quantità di marmi consistenti in peczi quattordici tra grandi et piccoli rec.ti da lui in quel tempo quali hoggi si sono consignati al detto mag.co Andrea per l'instesso preczo di d. 100 con volontà et consenso del d.o mario per conventione tra loro di rifare l'uno al altro il più o meno che valerando li detti marmi d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.732; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.136; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.263; Pinto, Revisione 2018).

15.9.1593 - MDLxxxxiij Adi 15 di sett.e mercoldi … f. 13 Alli sig.ri Gover.ri del Incurabili conto apparte per la cappella delli montalti d. venticinque et per loro al mag.co **andrea sarti** di carrara scultore disse sono ad comp.to di d. 175 a buon c.to del opra di marmi che è obligato fare nella cappella delli sig.ri montalti costruenda nella sacrestia della chiesa di q.a Casa s.ta in vigor di cautele alle quali si habbia relatione d. 25

(ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.836; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.263; Pinto, Revisione 2018).

27.9.1593 - MDLxxxxiij Adi 27 di sett.e lunedi … f. 13 Alli sig.ri Gover.ri del Incurabili c.to app.te per la cappella di montalti d. venticinque et per loro al mag.co **Andrea sarti** di carrara scoltore disse sono ad complimento di d. doicento a buon conto dell'opera di marmi che e obligato fare nella detta cappella costruenda nella sacrestia della chiesa di detto sacro hospi.le in vigore di cauthele atteso li altri d. cento settantacinque li sono stati pagati in piu volte et partite d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.894; Pinto, Ricerca 2018).

26.10.1593 - 1593 adi 26 di ott.e martedi ... f. 13/548 Alli sig.ri Gov.ri del'Incurabili … f. 13/547 Alli detti d. cento, et per loro al mag.co **and.a Sarti** di Carrara scoltore diss.o ad comp.to de d. 300 ad buon conto del'opra de marmi che è obligato fare nella cappella delli detti s.ri mont'alti, costruenda nella sacrestia della detta Casa S.ta del'Incurabili in vigor di cautele alle quale se habbia relatione atteso li altri d. 200 li forno pagati in più partite per questo nostro banco d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 8, p.422; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.263; Pinto, Revisione 2018).

29.11.1593 - MDLxxxxiij Adi 29 di nov.e lunedi … f. 17 Alli sig.ri Gover.ri del Incurabili conto della cappella di montalto d. trenta Et per loro al mag.co **Andrea Sarti** di carrara scultore d.e sono ad comp.to di d. 330 a buon conto del opera di marmi che è obligato fare nella d.a cappella costruenda nella sacrestia della chiesa di q.a Casa s.ta in vigore di cautele alle quali si habbia relatione, atteso li altri d. 300 li sono stati pagati in più volte d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.1117; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.263; Pinto, Revisione 2018).

7.1.1594 - 1594 adi 7 di gen.ro venerdi … f. 7/132 Alli Signori Governatori del'Incurabili conto apparte della cappella delli sig.ri Mont'alti d. trenta et per loro al mag.co **Andrea Sarti** di Carrara, scoltore disse ad comp.to de d. 360 ad buon conto del'opera de marmi ch'è obligato fare in detta cappella di detti s.ri mont'alti costruenda nella sacrestia della chiesa di d.a S.ta Casa in vigor de cautele atteso li altri d. trecentotrenta li sono stati pagati in più partite d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 10, p.8; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.264; Pinto, Revisione 2016).
- Nappi riporta 5 gennaio invece di 7 (Pinto, 2016).

7.1.1594 - MDLxxxxiiij Adi 7 di Genaro venerdi … f. 132 Al mag.co **Andrea Sarti** d. sei et per lui ad bar.eo baldini d.e per tanto che have lavorato d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.22; Pinto, Ricerca 2016).

15.1.1594 - MDLxxxxiiij Adi 15 di Genaro sabbato … f. 7 Alli sig.ri Gover.ri del Incurabili d. venti et per lui per la cappella delli sig.ri montalti d. venti et per loro al mag.co **Andrea Sarti** di Carrara d.e ad comp.to di d. 380 a buon conto del opra di marmi che è obligato fare nella cappella di detti signori Montalti costruenda nella sacrestia della chiesa di questa Casa S.ta in vegore di cautele alle quali si habbia relatione atteso li altri d. 360 li sono stati pagati in più partite d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.48; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.264; Pinto, Revisione 2016).

15.2.1594 - 1594 adi 15 di feb.ro martedi … f. 7/132 Alli sig.ri Gov.ri del Incurabili conto apparte delli s.ri mont'alti d. cinquanta et per loro al m.co **andrea Sarti** di Carrara diss.o ad comp.to de d. 430 à buon conto del'opera de marmi ch'è obligato fare in d.a cappella di detti s.ri mont'alti construenda dentro la sacrestia della chiesa di d.a Casa Santa in vigor di cautele atteso li altri d. 380 li sono stati pagati in più partite d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 10, p.58; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.264; Pinto, Revisione 2016).

5.3.1594 - MDLxxxxiiij Adi 5 di Marzo sabbato … f. 7 Alli sig.ri Gover.ri del Incurabili per conto della cappella di montalti d. venti Et per loro al m.co **Andrea sarti** scultore d.e ad comp.to di d. 450 a buonconto del opera di marmi che è obligato fare nella detta cappella costruenda nella chiesa di d.a Casa s.ta in vigor di cautele alle quali si habbia relatione atteso li altri d. 430 li sono stati pagati in più partite d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.174; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.264; Pinto, Revisione 2016).

8.3.1594 - 1594 à di 8 di marzo martedi … f. 506 Alli ss.ri Portia capece et pietro macario d. sidici et per loro ad **And.a Sardi** [sic] d.o in conto di quel che importarà l'opra che fa per lo s.r fabritio montalto del'arme et pietra con la inscrittione che s'ha da ponere al mon.rio di donne monache del Jesus di questa città et promette finirla daqua per tutti li otto di pascha per quel prezzo che si giudicherà, à lui con.ti d. 16 (ASBN,

Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.307; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.136; Grossi-Guida, Revisione 2021).

9.5.1594 - 1594 adi 9 di maggio lunedi … f. 7/132 Ali Gov.ri del Incurabili conto apparte della cappella de mont'alti d. venticinque, et per loro al mag.co **andrea Sarti** scoltore diss.o ad comp.to de d. 475 à buon conto del'opera de marmi ch'è obligato fare nella detta cappella construenda nella chiesa della Casa S.ta del Incorabili med.te cautele alle quali se habbia relatione atteso li altri d. 450 li sono stati pagati in più partite d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 10, p.206; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.264; Pinto, Revisione 2016).

18.7.1594 - MDLxxxxiiij Adi 18 di luglio lunedi … f. 398 Al mag.co **Andrea sarti** d. quattordici Et per lui al mag.co gio antonio cresso creato del Ill.mo Sig. D. Cesare d'avolos d'aragona d.e ad comp.to di d. 28 che li altri d. 14 li have rec.ti da lui il sig. Gio fran.co gaudino fattore del d.o sig. D. Cesare et detti d. 28 sono per una integra annata finita al ultimo di ap.le prox.e p.to del peggione di una casa tiene sublocata da mario marasi et al d.o mario locata dal d.o mag.co Gio: fran.co come appare per obliganza fatta per mano di n.re andrea di angelo declarando che resta cassa d.a obliganza d. 14 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.557; Pinto, Ricerca 2016).

20.7.1594 - 1594 adi 20 di luglio mercordi … f. 7/398 Al n.ro banco conto apparte della cappella de mont'alti d. cento et per loro al mag.co **Andrea Sarti** diss.o ad comp.to de d. 575 ad buon conto del'opera di marmi che è obligato fare nella cappella delli s.ri mont'alti construenda dentro la chiesa di questa s.ta Casa del Incurabili in vigore di cautele alle quale se habbia relatione atteso li altri d. 475 li sono stati pagati in più partite d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 10, p.321; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.264; Pinto, Revisione 2016).
- Nappi riporta 19 luglio invece di 20 (Pinto, 2016).

22.1.1596 - 22 gennaio 1596 - La badessa del Monastero di S. Chiara di Nap. Rev.da Suor Clitia Romano e le altre suore di detto Monastero vengono a convenzione col M.co Mario Marasi, il quale promette di consignare tutte le pietre di marmo occorrenti per la costruzione del Campanile di detto Monastero dalla parte della via pubblica che guarda la chiesa di S.ta Marta, con l'infrascritti patti, clausole e conditioni, cioè: Patti che se haverando da stipulare tra lo Ven.le Mon.rio de S.ta Chiara e lo M.co Mario Marasi, (il quale) promette de fare et consignare tutte quelle prete che bisogneranno per il campanile di S.ta Chiara. In primis se le promette per il Mon.rio la licentia gratis de possere scavare et pigliare tutte quelle pietre vive che se ritroveranno nel torrione appresso il porto del Garigliano, et anco se li promette la licentia de possere intrare et uscire con li barcuni dentro il porto del Garigliano et fare carriare le prete che bisogneranno et serveranno per detto Campanile. Et se le prete del detto torrione non bastassero, sia tenuto detto Mario de pigliarle da altri lochi convecini di detto paese, et sia tenuto per mezzo miglio discosto detto puorto de pigliarle ad sue spese, et ritrovandosi più de mezzo miglio de longo, sia tenuto il Monasterio di darli compensa e pagarli tutto quello che sia cosa giusta per la portatura tantum quello che sarà più del detto mezzo miglio, puro che non ecceda due miglia dal carricaturo. Promette che le pietre che have da condurre siano delle infrascritte mesure, cioè de palmi 7, et 6, et 5, et 4, et 3, et de altezza palmi 3 et mezzo, et di grossezza sia di palmi 2, et si lo se ritrovasse in un capo palmi due e mezzo et in un altro palmi uno e mezzo si debbiano ricevere, et questo ad sua spesa, tanto de scavatura, portatura, lavoratura, et poste dentro lo cortiglio di S.ta Chiara, et assistere mentre si poneno in opera sopra lo campanile, et farci tutto quello che sarà necessario l'opera de scarpello. Et che il Monasterio sia obligato a pagarli lo prezzo de dette pietre a ragione de grana 42 e mezzo il palmo, da mesurarsi solo le faccia di fora et anco le bocche de opera delli fenestrali. Et le cornice che ci veneranno se le habbia da mesurare per lo fronte per piano et questo alla stessa ragione delle grana 42 e mezzo il palmo et per lo magisterio del scorniciato tantum se le habbia da cengere per una volta et pagarle de più delle dette grana 42 e mezzo, altre grana undece per palmo, et tutto quello che di dette cornice se ritrovasse de longo per la parte che entra dentro il muro più de due palmi se le habbia da pagare la pietra rostica et le quatrature tantum per quello che sarà cosa giusta. Vole che li siano anticipati ducati trecento et quelli darne plegiaria et scomputarli a ragione di ducati vinte per cento et lo resto servendo pagando, et ogni dui mesi se li habbia da fare scandaglio. Vole essere tenuto di lavorare con vinti mastri di continuo, inclusi con quelli che scavaranno le pietre al Garigliano, oltre delli altri huomini che portaranno con le barche et strauli, et se più maestri nge bisognassero più ne promette ponerci, purchè possano capere in dette opere lavorate le pietre conforme al designo che li sarà dato et conforme a l'altre pietre che si ritrovano poste in opera in detto campanaro et lavorare perfino al fine. Et s'illo per causa del Monasterio si levasse mano, vole essere obligato solo per anni sei, et levando mano, vole che tutte le pietre che si ritrovassero lavorate et condutte dentro lo cortiglio di Santa Chiara le siano pagate si ben non si ritrovassero poste in opera. Vole detto M.co Mario che sia franco de dohana cossì è franca la chiesa. Et anco vole se possa servire de

pigliare pietre da altri lochi oltre del Garigliano pure che siano della stessa maniera che sono quelle che hoggi si trovano poste in opera al detto campanile et siano delle dette mesure de longhezza, altezza et grossezza, come si è detto alle retroscritte partite et per lo medesimo prezzo ut supra expresso. *Io Mario Marasi affermo ut supra manu propria*.
Item è convenuto tra esse parte che in caso che se havesse da fare in detto campanile opere de intaglio ultra l'opera scorniciate expresse nella sopradetta offerta se le habiano da pagare l'opera de intaglio alla ragione de grana 22 lo palmo per il magisterio ultra del prezzo delle grana 42 e mezzo. Et anco dettp M.co Mario riceve ducati trecento per la prima predetta paga per il banco de Olgiatti. Item detto Mario promette de lavorare tutte le pietre le quale al presente sono ne li cortigli del detto Monasterio conforme a quelle pietre che stanno al presente affixe nel campanile per prezzo de ducati trenta. Item detto Monasterio le habbia da dare una stantia nel detto cortiglio al detto Mario. Item tanto detto Mario quanto **Andrea Sarti**, Francisco Zaccarella, Gio. Leonardo Curcio, et loro proprij privati et principali nomine et in solidum promettono far fare lo detto campanile servata la forma de la presente offerta et delli denari li quali ha ricevuto detto Mario et riceverà in futurum et caso che se havesse da fare qualche figura o arme se habbia da extimare, et insolidum promettono che Zaccardi Bernucci habia da ratificare et se habia da obligare in solidum ut supra infra dui di, et anco se habia da obligare Ludovico Terzo o vero Alexandro de Oria uno di essi tantum se habia da obligare in solidum ut supra infra detti tempi per instrumenti pubblici conforme alla presente offerta et renuntiando tutte le lege in loro favore. *Gio. Jacovo Capocefalo - Io Mario Marasi*, ecc. (ASNa, Not. Andrea d'Angelo, vol. 7206, fol. 19; Strazzullo, in Nap. Nob. 6 1967, p.27).*
- Ebbene, tutta la decorazione del campanile fu assunta da Mario Marasi che, il 22 gennaio 1596, veniva a convenzione con le monache di S. Chiara … «pro construendo campanile magnum dicti monasterii a parte vie publice versus ecclesiam S.te Marte» (ASNa, Not. Andrea d'Angelo, vol. 7206, fol. 19; Strazzullo, in Nap. Nob. 6 1967, p.27).*

31.1.1596 - … si legge una postilla fatta aggiungere da Mario Marasi il 31 gennaio 1596. Ribadito alla presenza di **Andrea Sarti** e compagni che l'opera è stata concessa a lui, precisa i doveri di ogni socio nella sua parte di lavoro: «Che ogni mese si debbia fra essi compagni far conto, e facendosi poi il conto fra detto Mario et il detto Monasterio di S. Chiara, fatto detto conto si debbia poi far conto finale fin a quel tempo fra essi compagni, con patto che ogni uno di essi compagni debbia assistere al Garigliano, et chi resterà in Napoli debbia haver pensiero di quello che bisognerà qua per servizio di detta opera con ogni diligentia. Verum è convenuto che se alcuno di essi compagni assisterà più dell'altro nel Garigliano, o lavorerà più di quello che a detto compagno che assisterà o lavorerà più dell'altro li competerà, se ne debbia stare ad quello che dirà il mastro Francesco Zaccarelli al quale essi compagni da mo [*fin da ora*] danno potestà di possere determinare il salario delle dette giornate soverchie che alcuno di essi compagni vacarà ut supra, con patto che tutte le opere che da hoggi avante succederanno a detti compagni, cioè ad ogni uno di essi per la sua professione, se intendano pigliare ad parte fra essi compagni per mità del guadagno o perdita che da quelle succedesse, et de dette opere se ne debbia dar conto quando se darà conto dell'opera del campanile, con patto che detto magnifico Mario se possa pigliare ante partem dal'opera di detto campanile ducati 20 per tanti che detto Mario ha spesi in cavalcature, spese et giornate in andare et venire da qua al Garigliano …» (ASNa, Not. Andrea d'Angelo, vol. 7206, fol. 20; Strazzullo, in Nap. Nob. 6 1967, p.36).*

10.2.1596 - 1596 a di 10 di febraro sabbato … f. 246 Ad **And.a Sarti** d. quindici et per lui à d. Cesare d'avolos d.ro celi paga per l'intrata del presente anno finita à 15 di luglio 1595 d'una poteca con cam.a et uno bascio in piano di d.a poteca tiene locato da esso nella strada di toledo a r.one di d. 30 l'anno dec.do esser stato da esso sodisfatto per tutto il tempo passato, et per lui ad Aniello ant.o Cimitile per altri tanti a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.200; Pinto, Ricerca 2018).

24.2.1596 - Adi 24 di febraro 1596 sabbato … f. 443 Al s.or Gio. fran.co orefice Vesc.o d'Acierno d. cinquantacinque E per lui al mag.co Gir.mo dauria scultore in conto del opera che fà nella sua Cappella di Montoliveto et volea seli pagassero allora quando brevi manu li girerà a ms **Andrea delo Sarto** marmoraro per lo prezo di una pietra di marmo bianco del polviatro grossa di circa quattro carrate quale d.o Gir.mo hà comprato da lui per lopera sua, et questo afine che d.o marmo sia sempre a lui spetialm.te obligato et destinato a d.a opera et non altrim.te atteso cossi si sono convenuti E per lui al m.co **Andrea del Sarto** per lo prezo di una pietra de marmo gentile che lhà venduta et consignata per la Cappella de Mons.re orefice a lui cont.i d. 55 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.117; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.587; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.263; Pinto, Revisione 2014).*

24.5.1596 - A 24 de Maggio 1596 venerdi f. 4/436 Alli Gover.ri delli Incurabili ducati trenta, et per loro ad **Andrea Sarti** scultor' dissero sono à complim.to de d. 605 à buon conto dell'opra de marmi ch'è obligato fare nella cappella di Mont'alti construenda nella chiesa dela Casa S.ta deli Incoraboli in vigore di Cautele

alle quale si habbi relatione, atteso li altri d. 575 li sono stati pagati in piu partite d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 14, p.153; Pinto, Ricerca 2022).

7.2.1597 - 1597 A 7 febraro venardi … f. 371 A Vin.o magio procuratore della casa professa del giesù d. trentacinque et per lui à Michel'ang.o naccherino marmoraro, dissero sono in conto d'uno paro di angeli che esso fà per servirno per una cappella di d.a chiesa et per lui ad **andrea Sarti** per per la valuta de due pezzi di marmo che l'ha con.ti per li p.tti angeli a lui con.ti d. 35 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.160; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.111; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.119; Pinto, Revisione 2019).

21.6.1597 - MDLxxxxvij Adi 21 di Giugno sabbato f. 271 Alli Gover.ri del Incurabili conto della cappella delli montalti d. trenta Et per loro ad **andrea Sarti** scoltore d.e ad comp.to di d. 635 a buon conto del opra di marmi che è obligato fare nella sud.a cappella costruenda nella chiesa di d.a casa s.ta in vigore di cautele atteso li altri d. 605 li sono stati pagati in piu par.te d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.616; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.137; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.264; Pinto, Revisione 2018).

25.9.1597 - Se fa fede per me fatto scritto Costantino Avallone de avere fatto scandaglio delle pietre che have consignate mario marasi et **Andrea sarri** [sic] per servitio del campanile de s.ta Chiara dopoi l'ultimo scandaglio per me fatto alli 25 de 7bro 1597 … Napoli il dì 1 de 8bre 1598 … (ASNa, Mon. sopp. 2581, p.388).

22.11.1597 - 1597 A 22 novembre sabbato … f. 1057 A vin.o maggio proc.re della casa professa d. trenta e per lui ad **and.a Sarti** d.ro sono in conto de d. 70 promesseli per una sepoltura che harà da fare in lor chiesa insieme con mario marasi suo compagno à lui cont.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1265; Pinto, Ricerca 2019).

2.1.1598 - 1598 A 2 di Gennaro venerdi … f. 359/391 A Giovan Jacovo Capocefalo d. ducento E per lui a Mario maransi, et **And.a Sarti** marmorari diss.o seli pagano a comp.to de d. tremilia, e cinquecento, atteso gli altri l'ha recevuti parte per questo banco, e parte per diversi altri banchi, e detti d. 3500 sono a buon conto dell'opra de marmore che fanno per servitio della fabrica del campanile del Monast.o de Santa Chiara d. 200 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.180; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.8; Pinto, Revisione 2019).

19.2.1598 - **Andrea Sarti** … al 1598, invece, venti ducati per un «fonte del battesimo che lui ha da fare nella chiesa di S. Maria della Carità di Napoli» (ASNa.BA, vol. 130, Banco Mari; Grandolfo, in Dizionario Biografico degli Italiani, vol. 90 2017).*

3.6.1598 - MDLxxxviij Adi 3 di giugno mercoldi … f. 410 A Gio Jacovo capocefalo d. dudici et per lui a D. Cesare di stasio d.e per saldo et final pag.to di tutto quello può pretendere dal m.ro di s.ta Chiara per le pietre cavate dentro lo ter.rio suo appresso lo fiume del carigliano per **andrea sarti** e mario marasi per servitio della fab.ca del campanile di d.o m.ro et per empitura del fosso dove sono cavate d.e pietre et per qualsivoglia altra pretendentia d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.401; Pinto, Ricerca 2019).

17.6.1598 - MDLxxxxviij Adi 17 di Giugno mercoldi … f. 410 A Gio: lacovo capocefalo d. cinquanta Et per lui a mario Marasi et **andrea Sarti** d.e a buon conto del opra di pietra marmore che hanno fatto et haverando da fare per ser.o della fab.ca del campanile del mon.ro di s.ta Chiara d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.497; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.595; Pinto, Revisione 2019).

18.7.1598 - MDLxxxxviij Adì 18 di luglio sabbato … f. 819 A Gio Jacovo capocefalo d. ventisette gr. 14 Et per lui a mario marasi tanto in suo nome q.to ancora come proc.re di **andrea sarti** d.e a buon c.to del opra di marmi che han fatta et harando da fare per ser.o della fab.ca del campanile di s.ta Chiara d. 27.-.14 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.660; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.595; Pinto, Revisione 2018).

23.7.1598 - MDLxxxxviij Adì 23 di luglio Giovedi … f. 819 A Gio Jacovo capocefalo d. cinquanta Et per lui a mario marasi tanto in nome suo q.to ancora come proc.re di **and.a sarti** d.e a buon c.to del opra di marmore che han fatta et haverando da fare per ser.o della fab.ca del campanile di s.ta Chiara d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.687; Pinto, Ricerca 2018).

9.9.1598 - 1598 A 9 de Sett.e Mercoldi … f. 1062 A francesco Massa d. ventidue e per lui ad **and.a delo Sarto** d.ro celi paga per una fonte di marmo larga palmi sei incirca che l'ha vend.a sopra il molo di Napoli

franca d'ogni pagamento, a lui contanti d. 22 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.1310; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.83; Pinto, Revisione 2018).

5.10.1598 - Se fa fede per me sotto scritto Costantino Avallone de avere fatto scandaglio delle pietre che have consignate mario marasi et **Andrea sarri** [sic] per servitio del Campanile de s.ta Chiara dopoi l'ultimo scandaglio per me fatto alli 25 de 7bro 1597 et se ritrova del infrascritto modo V3 Li pelastri delli quatti cantuni pel alteze di pl. 25 [m. 6,60] includendoge tutto lo deritto delli quatti fenestrale da sop.a a q.llo che fo mesurato in la sop.a d.ta giornata ingrudendoge sette fenestre piccule della lomagra et donde le armagie delle campane in tutto q.sto ritrovo che sono assettate pl 2656 de d.ti pietre le q.le se pagano a grana 42 ½ lo pl. montano d. 1128.4 Et de più sono piezi de pietra lavorate dintro al cortiglio che non sono posti in opera n:° 200 che conpensati li grandi et li picule sono pl 2000 che pagandose alla sop.a d.ta Ragione de grana 42 ½ lo pl montano d. 850. Et de piu delle sop.a d.te sono in d.to cortiglio altre pietre rostiche non lavorate n° 150 che a mio gioditio seli poriano pagare à buon conto altri docati trecento dico d. 300 somma d. 2278.4 fando la suma gionto pagandoli li retre scritti docati trecento docati duimilia ducento settantotto tari quatro avertendo che ho retenuto quello che competeria a d.ti partitarij per lo scorniciato respetto che quando se haverando da settare et ponere in opera li descritte pl 2000 de pietre lavorate haverando da retoccare alcune de d.te pietre con havertire che d.to scandaglio non lo do per misura finale respetto quando sara fenito de assettare lo ordine prencipiato se havera da da refenare d.ta misura ancora se da per retto lo scandaglio per me fatto et appresentato alli 27 de giugno 1598 accausa che se ingruso in questo presente scandaglio dico d. 2278,4 Dato in Napoli il dì 5 de 8bre 1598 constantino Avallone (ASNa, Mon. sopp. 2581, p.388; Pinto, Ricerca 2019).

5.12.1598 - Adi 5 di decenbre 1598. sabbato … f. 1303 A Vicenzo maggio proc.re dela casa professa d. diece E per lui ad **Andrea sarti** che li altri trenta li ha recevuto contanti per le finestre di marmi che lavora nella loro chiesa [Gesù nuovo] con altri conpagni E per lui a costantino marasi et sono per la sopradetta causa in conto delle finestre a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 8; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.137; Pinto, Revisione 2014).*

6.2.1599 - 1599 à 6 di febraro Sabbato … f. 535 A Gio: fran.co Sebastiano d'alfonso d.ti venti, Et per lui à mario marasi, et **And.a Sarti** marmorari diss.o sono à comp.to di d.ti centocinquanta per prezzo d'una Cappella di marmi Gentili con mischi che hanno posto nel pilero à man sinistro dela Cappella del beato Jac.o posta dentro la Ven.le Ecclesia di S.ta Maria dela nova di questa Città di Nap. che li restanti d.ti 130 l'hanno ricevuti da loro ciò è d.ti 80 per banchi, et li altri di contanti declarando, che restano da lui intieramente pagati, et sodisfatti deli d.ti d.ti 150 del prezzo di d.ta Cappella et di ogn'altra cosa che potessero pretendere da lui, declarando come hanno da ponere il coperchio di marmo a la bocca dela sepoltura di d.ta Cappella quale sta in loro potere per finirlo et include in d.to prezzo di d.ti 150. Et per d.o Mario à d.o And.a per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 19, p.127; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.595; Pinto, Revisione 2021).
- Mario Marasi, assieme ad **Andrea Sarti**, è pagato nel 1611 (? 1599) "per prezzo di una cappella di marmori gentili con mischi che hanno posto nel piliero a mano sinistra della cappella del Beato Iacovo ...". La formula di questo altarino, estremamente semplice, con stemmi negli zoccoli delle due colonne dai capitelli corinzi che incorniciano i quadri, si ripete anche nell'altarino alla destra della cappella e nel secondo e quarto dal lato di fronte della chiesa (Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.153).*

8.6.1599 - MDLxxxxviiij A di 8 di giugno martedi … f. 27 Alli Gov.ri del Incurabili per la cappella di montalti d. quendici et per loro ad **andrea sarti** scoltore d.e a buon c.to del opra di marmi che fa nella d.a cappella dentro la chiesa di d.a casa s.ta d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.1107; Pinto, Ricerca 2018).

6.9.1599 - 1599 Adi 6 di settembre lunedi … f. 321 Al nostro banco c.to di fabrica d. quindici et per lui a m.s **Andrea Sarti** scultore d.e ad conto delle arme et epitaffio di marmo bianco che havera da fare sopra la porta grande delle case a S.to lorenzo per quel preczo che sarà giudicato da vinc.o della monaca o altri esperti ad loro elettione delli Gover.ri del Incurabili quale promette darli finiti per tutto lo p.te mese conforme al disegno che ne have mostrato et che siano di quel altecza et larghecza per quanto sara corrispondente al vacuo de d.a porta insino al piano della finestra d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.138; Di Liello, Giovan Battista Cavagna …, 2012 p.250; Iorio, Revisione 2016).

8.10.1599 - 1599 A di 8 di ott.e venerdi … f. 486 Al n.ro banco c.to di fab.ca d. diece Et per lui ad **andrea sarti** scultore d.e ad comp.to di d. 25 ad conto delle arme et epitaffio di marmo bianco che havera da fare sopra la porta delle case di s.to lor.o per quel preczo che sarà giudicato da Vinc.o della monaca et altri

esperti atteso li altri d. 15 li furno pagati a 6 del passato d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.352; Di Liello, Giovan Battista Cavagna …, 2012 p.250; Pinto, Revisione 2018).

18.11.1599 - adi 18 di 9bre 1599 giovedi … f. 349/746 A ferrante pecoraro d'aniello d. ducentotrenta et per lui a m.ro Raimo breantino scultore di marmo d.ro sono a complim.to di d. novecento atteso li altri l'hà ric.ti ciò è d. 400 per la thia gnate di questo regno, come appare per sua cedola ec.ta nel mese di giugno 1591 alla qual s'habbia rel.ne et li altri d. 270 l'hà ric.ti da lui per questo banco qualj d. 900 celi paga per ordine di Vic.zo della monica per il prezzo e fattura delle marmore delle arme di Sua maestà et di Sua eccell.a et Regente fornaro, et epitafio poste sopra la porta mag.re della regia Doh.a di nap. conforme al'apprezzo fatto per **And.a Sarti** et Mario Marasi marmorari apprezzatori di d.a opera con inter.to di d.o della monica (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 13; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.593; Pinto, Revisione 2014).*

23.12.1599 - 1599 a 23 di Xbre Giovedi … f. 1215 A ferrante pecoraro d'aniello d. seie E per lui à m.ro **andrea Sarti** et m.ro Mario Marasi Marmorari appreczatori delle arme di marmo manifatturate di S. M.ta et di S. E. et Pitaffio posti sopra la porta mag.e della regia Dog.a di Nap. d.e per le fatiche et gior.te vacate in mesurare et appreczare dette arme et epitaffio per ord.e oretenus del reg.te forn.o e per d.o and.a al p.tto Mario per altritanti à lui cont.i d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 12; Pinto, Ricerca 2014).*

1600 - Mario Marasi … 1607 … Sette anni prima era passato all'altra vita il suo braccio destro, il carrarese **Andrea Sarti** (Strazzullo, in Nap. Nob. 6 1967, p.30).*

21.4.1600 - 1600 Adi 21 di ap.le venerdi … f. 22 Alli Govern.ri del Incurabili per la cappella di montalti d. uno.-.16 et per loro a Gio carlo di luca d.e per tanti che have pagati a bastasi et strangolari per la condottura di doi angeli una arma una cassa et una statua di marmi bianchi et neri dalla poteca che fu del **q.o And.a Sarti** scoltore in d.a Casa s.ta fatti per d.o And.a per la costruttione di d.a cappella dentro la d.a chiesa le quale spese si deveno fare per li heredi di d.o And.a conforme al partito fatto con lui in vigore delle cautele che ne appa.no le q.li heredi li haverando da fare buoni alla d.a Casa s.ta d. 1.-.16 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 24, p.688; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.137; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.265; Pinto, Revisione 2015).*

5.5.1600 - A 5 maggio 1600. Stefano Miradois dai denari delle Regie Strade nove del Regno paga D.ti 100, a mastro Federico Vetorale et mastro Scipione Galluccio scolare per conto de l'Arme de S. M. et de S. E. che li hanno da ponere nell'epitaffio della Fontana sotto Bovino, promettendo siano di quella grandezza e bontà che sono state l'altre fatte nella Strada di Puglia per m.ro **Andrea Insarti** (?) (forse **Sarti**) et compagni l'anni passati, atteso che loro pagherà le dette Arme alla istessa ragione et prezzo che foro pagate a detti Andrea et compagni, promettendo detti Federico et Scipione fenirle per tutto il 15 di giugno prossimo et quelle portare et ponere in detto loco de Bovino a loro spese (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.855).*

10.2.1601 - 10 febbraio 1601 ... Alli Governatori delli Incurabili conto a parte de Montalti D. 100. Et per loro a mastro Mario Marasi della terra di Carrara, dissero ce li pagano come procuratore di Antea, vidua relitta del quondam Pietro Sarti et de Camillo et Thomaso soi figli et heredi abintestato del **quondam Andrea Sarti**, figlio di detto Andrea et Pietro et fratello di detto Camillo et Tomaso mediante fede di preambolo della Vicaria in Banca di Vito Signorini et de procura fatta in detta terra de Carrara a primo de aprile prossimo passato 1600 per mano de notaro Lonardo Lombardiello di detta terra con ampia potestà di Exiggere et quietare et sono a compimento di ducati 757,16 a buon conto di tutta l'opera de marmo gentile dell'altare, porta, sepoltura et altro che detto Andrea se obligò de fare nella detta cappella, conforme alle cautele che ne appareno alle quali se habia relatione, atteso l'altri ducati 657 furno pagati al detto quondam Andrea in più partite. Quali ducati 100 se li pagano al detto mastro Mario con che restò obligato sincome promette de sua propria volontà tanto come procuratore ut supra, quanto proprio non de quelli spendere per compimento dell'opera de detta cappella et di quella fenire servendo, pagando conforme a l'obligo del detto quondam Andrea in vigore delle sopradette cautele, promettendo anco fenita che sarà detta opera et posta in perfettione nel luoco destinato de pagare tutto quello che si resterà a dare, tanto alli detti heredi, quanto al detto mastro Mario, conforme alli patti fatti con detto Andrea conforme alle dette cautele (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 29; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.264).*

10.5.1601 - Il 10 maggio 1601 Gio. Leonardo Curzio, di Napoli, riceveva 24 ducati da Mario Marasi procuratore di Antea, Tommaso e Camilla Sarti, madre, figli ed eredi del fu **Andrea** (ASNa, Not. Andrea d'Angelo, a. 1601, fol. 183; Strazzullo, in Nap. Nob. 6 1967, p.36).

27.7.1602 - 1602 Adi 27 di luglio ... f. 173 Alli Gover.ri del Incurabili per la cappella delli montalti d. trenta et per loro a mario marasi proc.re di antea vedua relitta del q.o Pietro sarti et di camillo et thomase sarti soi figli heredi ab intestato del **q.o Andrea sarti** d.e ad comp.to di d. 907.-.16 a buonconto di tutta l'opra di marmo gentile che il d.o Andrea si obligò di fare in d.a cappella conforme alle cautele che ne appareno atteso li altri d. 877.-.16 sono stati pagati in più partite et per d.o a laczaro marasi d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.1586; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.265; Pinto, Revisione 2013).*

4.9.1602 - 1602 Adi 4 di sett.e ... f. 111 Alli Governatori del Incurabili per la cappella montalti d. quaranta et per loro a m.ro mario maraso proc.re diante a vedua e tutrice delli figli et herede del **q.o Andrea Sarti** d.e a comp.to di d. 947.-.16 a buonconto del opra di marmo gentile che d.o q.o Andrea si obligò di fare a d.a cappella conforme alli disegni et cautele che ne appareno alle quali se habia relatione atteso li altri ducati 907.-.16 li sono stati pagati in più partite et per d.o a lazzaro marasi d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.142; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.265; Pinto, Revisione 2013).*

2.5.1605 - 1605 2 di maggio lunedi f. 836/696 Alli Deputati delle reggie strade d. trenta e per essi a Scipione galluccio in virtù di loro mand.o spedito questo dì diss.o in conto delle arme n.° tre di marmo di sua cattolica m.ta, et dell'Ill.mo et ex.mo s. conte di beneventa quali vengono nell'epitaffio della reggia strata di benevento promettendo siano di quella grandeza, et bontà che sono state laltre fatte per mano d'**andrea Insani** [? Sarti] et compagni l'anni passati, e poste nella reggia strata di puglia, atteso sile pagarando alla istessa raggione, et prezo che furono pagate a d.o Insani et compagni con che sia obligato d.o part.o quelle persone, et ponere in detta reggia strata de benevento a sue proprie spese, et senne tiene conto per il rat.le guil.o piena et pro cred.o ant.o russo d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 43, p.171; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.857; Pinto, Revisione 2017).

Bartolomeo (not. 1596-1598), marmoraio

4.12.1596 - Adi 4 di Xbre 1596 mercordi … f. 594 A Mons.re Gio. fran.co orefice Vesc.o di acierno d. vinticinque E per lui a **Bart.eo Sarti** da carrara et a Xpofano monterosso marmorari in conto di d. ottanta integro prezo tra loro convenuto di due pezi di marmo negro e giallo imbacciato ciasc.o di essi di longheza da riuscire lavorato sette palmi et 1/4, et di grossezza de dui palmi in quatro del palmo et misura di Napoli; quali dui pezi ut supra di marmo prometteno insolidum consignarli quà in Napoli a tutte loro spese, che siano sodi senza difetto et atti a lavore da hogi per tutto il mese di magio p.o venturo 97 E per d.o Xpofano, al d.o bart.eo sarti quale promette cacciarlo indene et inleso in ampla for.a da tutti danni et interessi che per tal neg.o potessi patire, et cosi ne obliga sé et soi beni p.nti et futuri a lui cont.i d. 25 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.535; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.319; Pinto, Revisione 2014).*
- **Sarti … Bartolomeo** … nel 1596 decorò di marmi variopinti, con Cristofaro Monterosso, la cappella di Giovan Francesco Orefice, Vescovo di Acerno, nella chiesa di Monteoliveto (D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.135).*

3.4.1598 - 1598 a 3 di aprile … f. 891 A Christofano Monterosso et Ceccardo bernucci d. venticinque e per loro à Mons.re Gio fran.co orefice vescovo di acerno d.o seli pagano de lloro propri denari per nome et parte di **Bar.eo Sarti** à comp.to di d. 80 che li mesi passati detto Mons.re impronto a detto Bar.eo et à essi per mezzo del Banco di s.to Eliggio et ne appareno obligati insolidum in virtù di oblig.a in vic.a atteso li altri d. 55 detto Mons.re li ha fatti buoni à detto Bar.eo in comp.to del prezzo delle due cascie di marmo negro et giallo che da lui ha comprate et percio resta il conto saldo tra detto Mons.re et essi et Bar.eo predetto, tanto del'impronto predetto, quanto dalla vendita di detta cascie, dandoli per rotta et cassa l'obliganza predetta. Restantino a essi, salve le raggione per la somma predetta di ducati 25, quanto detto Bartolomeo, a beneficio del quale con effetto andò detto dinaro ut supra improntato. Et per lui a Giulio Cesare Ferrari per altrettanti d. 25 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.320; Pinto, Revisione 2014).*

11.4.1598 - 11 aprile 1598 … f. 891 A Christofaro Monterosso e Ceccardo Bernucci, ducati diece, et per loro a Cesare Ventorini, disse se li pagano in nome di **Bartolomeo Sarti** di Carrara, li quali ce li ha prestati li mesi passati sì come appare per cautela per mano di notare Lutio Capozuto; la quale cautela si dà per rotta et cassa, et li detti ducati dieci li prestano al detto Sarti; et per lui a Geronimo Longho per altrittanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.321).*

SARTO (DEL) ANDREA (1476-1531), pittore

- **Andrea (di) Agnolo di Francesco o Andrea del Sarto** Fiorentino, pittore. Nacque nel 1476, morì nel 1531. Al Museo civico Gaetano Filangieri vedesi un suo quadro ad olio su tela, segnato col N. 1477, rappresentante Nostra Donna del Rifugio. Madonna sedente, con testa e persona in terza, rivolta a sinistra, stringendo col braccio destro il Bambino Gesù, che, nudo ed inginocchiato, si raccoglie alla persona della Divina Madre, nella quale figge lo sguardo in atto pauroso. La Vergine ha intorno i capelli un redimicolo con pieghe di panno di colore arancio, intorno alle spalle largo scollo di bianchi panni, con veste porporina, ricinta nella vita e sulle anche da doppio cingolo bianco: il resto della persona coverto da pieghe di color verdino. Sulla sinistra, in basso, piccola cartella, forse ivi messa per segnarvi il monogramma dell'autore, o del devoto, che poi non vi si scrisse. Di questo artista, di cui lungamente hanno scritto il Vasari e molti altri biografi, nonché il ch. Cav. Milanesi da ultimo (Vasari, Vite, con ann. e comm., t. V, da p.5 a p.72), ed alle cui opere rimandiamo il lettore, diremo assai brevemente. Figlio di Agnolo di Francesco, sarto, donde il suo soprannome, fu messo di sette anni a bottega con un orafo, dove poco s'intrattenne disegnando e cesellando, per darsi ben tosto alla pittura, verso la quale propendeva, però non studiandola, che con mediocre maestro, quale si era Andrea Barili, grosso e plebeo uomo. Abbandonato a sua volta questo maestro, studiò poc'altro sotto Piero di Cosimo, tenuto de' migliori pittori di Firenze in quel tempo, e si decise a lavorare solo, seguendo l'impulso dell'innato suo genio. La prima opera di lui fa nel 1509-1510, nel chiostrino dell'Annunziata di Firenze, dove dipinse quattro istorie a fresco intorno a S. Filippo, e nell'anno seguente fece pure altre storie. Alle quali seguirono altri affreschi nell'orto de' Servi nel biennio 1512-1513, altri nel chiostro della Compagnia di S. Giovanni Battista, e nel chiostrino de' Servi nel 1514 e 1515, ed altre pitture per le monache di S. Francesco in via Pentolini nel 1517; nel quale anno invaghitosi della vedova del berrettaio Carlo di Domenico, a nome Lucrezia di Bartolommeo del Fede, assai bella, ma d'indole leggiera e venale, con 150 fiorini d'oro di dote, la sposò. E per vero tali e tante furono le opere dipinte da esso durante questo primo suo periodo pittorico di anni 8 (1509-1517), che ben tosto ne giunse fama oltre Alpi, sicché Francesco I, di Francia, pare che lo chiamasse a Parigi, e colmandolo di benefizii, fece ogni sua pôssa perchè abbandonasse Firenze. Da documenti certi sappiamo, che partì da Firenze alla volta di Francia verso la fine del Maggio del 1518, e che colà giunto vi condusse il ritratto del Delfino, o d'Enrico d'Orleans, ed una Carità. Nel 1519 ritornò a Firenze, e nello stesso anno vennegli allogata la pittura del Cenacolo di S. Salvi. Altri documenti trovati dal Milanesi ci fanno sapere, che nell'anno 1520 egli riprese i lavori dello Scalzo, e che ai 15 d'Ottobre dello stesso anno comperò pel prezzo di Duc. 50 d'oro un pezzo di terra per fabbricarvi una casa nel Popolo di S. Michele de' Vicedomini in via di Mandorlo. Fra il 1521 ed il 1530 dipinse un affresco nella villa del Poggio a Cajano, il ritratto di Leone X. per Raffaello (1524) e quello di Giulio de' Medici pure di Raffaello; fe' una tavola per le monache di S. Pietro a Luco in Mugello, il cartone per le nuove spalliere della ringhiera del palazzo pubblico di Firenze, pagatogli 20 fiorini d'oro, una tavola per Sarzana, ora a Berlino, altra pe' monaci di Vallombrosa, e con questi lavori prese a dipingere in atto d'impiccati i capitani fuggitivi ed i cittadini ribelli al tempo dell'assedio di Firenze. Tralasciamo di dire molti altri particolari della tormentata vita di questo artista, riportati dal Vasari, i quali non hanno alcun fondamento certo di verità. Morì a 22 Gennajo del 1531. Molte sono le opere che ancora di lui restano: così a Firenze i suoi affreschi nel refettorio del monastero di S. Salvi, che furono financo rispettati nel 1529 dalla soldatesca che assediava Firenze. A Roma la Madonna del Sacco, una Sacra Famiglia, una Maddalena, e il ritratto di Macchiavelli. A Parma un Cristo seppellito da sua Madre. A Londra una Sacra Famiglia, a Dresda lo Sponsalizio di S. Caterina, il sacrifizio di Abramo, Gesù Cristo morto sulle ginocchia della Vergine; a Copenaghen il ritratto di un giovinetto; a Firenze una Madonna, dei ritratti, un affresco della Pietà fra due fanciulli, molti Santi, altri ritratti, Sacre Famiglie, una Deposizione, una Nunziata, una Vergine gloriosa, la Trinità, Gesù al sepolcro, un'Assunzione. A Napoli il Bramante, che dà lezione d'architettura al giovane Duca d'Urbino; a S. Pietroburgo, la Visitazione, una Madonna con due fanciulli, una Sacra Famiglia; a Parigi, la Carità; a Berlino, il ritratto della moglie del pittore, una Vergine, alcuni miracoli di S. Antonio di Padova in due quadri; a Brusselle, Giove e Leda; a Monaco, una Sacra Famiglia; a Madrid, ritratto della moglie di esso Andrea del Sarto. Stupenda maniera: disegno corretto: colorito vivo ed armonioso: movimenti naturali: pieghe ben panneggiate: fare di grande artista, sono questi i caratteri della sua maniera pittorica (Filangieri, Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri …, vol. I, p.353-354; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.366).*

28.1.1608 - 1608 à 28 di Gennaro lunedi … f. 359 All'Abb. D. Iacovo Sances d.ti cinque, Et per lui a Gio: Angelo Rubino pittore d.o per caparro di una cona li haverà da consig.re per la prima settimana di quadragesima del quadro della madonna, della mano di **Andrea del Sarto** dentro la Chiesa di S.to Iacovo delli Spagnoli, quale li haverà da pintare di colori strafini à sua soddisfattione, et Acqua oltramarino, et non dandocela per la p.ma settimana di quadragesima sia tenuto restituirceli li detti d.ti cinque con altri d.ti dui di pena, che cossì sono remasti d'accordo; à lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.234; D'Addosio, in ASPN. 45 1920, p.184; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.106; Pinto, Revisione 2020).

20.3.1608 - 1608 à 20 di marzo giovedi … f. 359 All'Abb. D. Iacovo Sances d.ti cinque, Et per lui a Gio: Angelo Rubino Pittore, d.o à comp.to di d.ti diece, et sono per lo prezzo di una copia dello quadro li ha consig.to della madonna della mano di **And.a del Sarto** dentro la Chiesa di S.to Iacovo delli Spagnoli, et li altri d.ti cinque li hà ricev.ti li giorni pas.ti per questo med.o b.co et resta sodisfatto, à lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.692; D'Addosio, in ASPN. 45 1920, p.185; Pinto, Revisione 2020).

18.6.1636 - A 18 giugno 1636 - Gabriele Meles paga ducati 25 a Scipione di Napoli pittore abitante alla strada dell'Annuntiata per lo intiero prezzo degli infrascritti Quadri da lui venduti, cioè S.to Girolamo quadro piccolo, la copia de li tondi di Raffaele, quatretto molto piccolo; la Madonna di Giorgino di Coregio ed il bambino; la Madonna et altri personaggi di **Andrea del Sarto**; S. Carlo grande S. Giuseppe et più personagi originali del Calendario con detto prezzo intieramente soddisfatto (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.484).*

SARTORE

Pietro (not. 1652),

16.5.1652 - 16 maggio 1652, sabbato … All'Em.mo Signor Card. F.sco Barberini, ducati 5 a **Pietro Sartore**, a conto della Portella di rame indorato con un Christo in mezzo di bassorilievo per la Custodia [Nuova Chiesa di S. Maria a Cappella Nuova a Chiaia] (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 283; Rizzo, in Domenico Antonio Vaccaro …, 2005).*

Nicola (not. 1683-1691), battitore d'oro e stuccatore

30.3.1683 - 1683 a' 30 Marzo … f. 1272 A Nicola Cristiano d. cinquanta e per lui a **Nicola Sartore** battitore d'oro in conto della quantità del oro battuto a' foglio, che l'haverà da dare, e le sarà di bisogno per indorare a' mordente il stucco della Cupula e tribuna del altare Maggiore della Chiesa di S. Maria Regina Celi, quale oro battuto habbia da essere di ogni bontà, e perfettione, a sodisfat.e del Abb.a e Monache di d.o Mon.o etiam del esperti, et della forma delle foglie grande conforme la qualità del centenaro consegnatoli per mostra per d.o effetto, e questo per il prezzo di d. 7.4 per ogni migliaro di dette foglie d'oro battuto della sud.a qualità cosi convenuti, et pattuito fra' di loro, e per lui a' Gioseppe Grimaldi per alt.ti, e per lui a' Gio. Dom.co farina per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 807; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.57; Pinto, Revisione 2024).

16.4.1683 - 1683 a 16 Ap.le f. 1272 A Nicola Cristiano d. cento, e per lui a **Nicola Sartore** battitore d'oro a' comp.to di d. cento cinquanta, sono in conto della quantità del oro battuto in foglio, che l'ha dato e l'haverà da dare, e sarà di bisogno per indorare a' mordente il stucco della Cupula, et Tribuna del altare Maggiore della Chiesa di S. Maria Regina Celi, quale oro battuto habbia da essere di ogni bontà, e perfettione, a sodisfatione del Abb.a, e Monache di d.o Mon.o, etiam dell'esperti, et del Migliore che si ritrova, et della forma delle foglie grandi conforme la qualità del centenaro consegnatoli per mostra per detto effetto, e questo per il prezzo di d. 7 tt. 4 per ogni Migliaro di dette foglie d'oro battuto della sud.a qualità, cosi convenuti et pattuito fra' di loro, e per lui a' Gioseppe Grimaldi per alt.ti, e per lui a' Gio. Dom.co farina per alt.ti d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 807; Pinto, Ricerca 2024).

22.12.1683 - 22 dicembre 1683. A Domenico Mangrillo D. 3,42. E per esso a Carlo di Feo et **Nicola Sartore** a compimento di D. 20 per resto e saldo di D. 200 intiero prezzo del lavoro di stucco per essi fatto nel refettorio dello Collegio di Napoli della Compagnia del Gesù stante l'altri D. 180 l'hanno da esso ricevuti in più e diverse partite, giusta istrumento per notar Carlo Increscia di Napoli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 520; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.122).*

29.4.1686 - Mastro **Nicola Sartore** stuccatore s'obbliga dare tutte le cappelle, et anco quelle degli organetti finite per tutto maggio, intendendosi la cappella dal cornicione di sotto la ferriata insino alla statua di sotto jl pilastro per prezzo di ducati tredici, et non facendola per detto tempo si contenti che se li levi da detto prezzo carlini trenta, con obbligo che le teste de' Cherubini li habbia da fare o Lorenzo Vaccaro, o vero Nicola Fumo, et che tutta la spesa de' Pipernieri, di Manipoli, anco per fattura de' palchi vada a danno di detto Nicola. Solo resta in obligo alla Santa Casa di darli dentro la Chiesa tutti li legnami, et mascelli et fune che servono per gli anditi, la pozzolamma, polvere di marmo, calce, et gesso di presa che servisse per qualche arrepezzo, et pietre spaccatoni con che habbia da fare detto lavoro con le carascie per tutti li luoghi dove servono, acciò non ci vengano, nè chiodi, nè cannuccie, nè altri lignami, che debbia a spese proprie di detto

Nicola pagare li pipernieri, che servono così per fare le dette carasce, come per scalpellare li piperni mentre jl piano dove deve andare la pittura, ò vero il quadro, ha da essere sfonnato, acciò la cornice non eschi da fora, et questo a giuditio degli Esperti et la spesa de' manipoli, et ogni altra cosa tutta a danno di detto Nicola, et che il lavoro habbia da essere conforme jl disegno, et di tutta perfettione a giuditio et parere del nostro solito Ingegniero Gennaro Pinto, et non essendo tale jn tutto, o jn parte, che si possa far rifare a spese, et danno di detto Nicola, quale s'obbliga fenire una cappella intiera, acciò giucandosi di mutar qualche cosa, ò di cartoccio, ò di rabesco di puttino, ò di capitello si possa mutare, quale cappella poi resterà per mudello di tutto l'altre; et s'intende anco incluse quelle due cappelle laterali della porta grande della chiesa; statue o altro, non s'intenda obligato detto Nicola, ma solamente jl lavoro liscio ancorchè fusse di cornice. Avvertendo che le volte degli organetti non s'intendano con il disegno, ma in quella forma che meglio si consenterà, jl cornicione si debba riconoscere, mentre se per causa della biancatura se non basterà fare una sceregata con la pelle si debba rifare. Nicola Sartore. Ratificatio et obligationis stuccorum prò S. Domo SS. Annuntiate et **Nicolarum Sartore**, et Alexandrum Paganellum. Eodem die vigesimo nono mensis Aprilis 1686 Neapoli Jn nostri presentia costituiti Nicolaus Sartore, et Alexander Paganellus de Neapoli ... sponte asserunt coram nobis in hoc vulgari eloquio pro maiori facti intelligentia videlicet. Come dovendosi dalli Signori Governatori della Casa Santa della SS.ma Annunziata fare mettere in opera di stucco tutte le cappelle della Chiesa di detta Casa Santa, da esso Nicola fu per tal'effetto fatta offerta sottoscritta, e firmata di proprie mani di essi Nicola, et Alessandro, e quella presentata a' signori Governatori di detta Casa Santa, dalli quali dopo essersi considerata, fu in piedi di detta offerta ordinato, che si dovesse stipulare l'obligo di esso Nicola in solidum con esso Alessandro Paganella come appare da detta offerta, che originalmente nel presente Jnstrumento si conserva, et è del tenore seguente videlicet (omissis) (ASNa, Not. Nicola Antonio Collocola, sch. 550, prot. 16, foll. 469-470; Catello, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.77).*

25.5.1686 - Promissio stuccorum pro Domo SS.me Annuntiate. Eodem die vigesimo quinto mensis Maij 1686 Neapoli. Costituiti nella presenza nostra, il signor Lorenzo Vaccaro, e **Nicola Sartore** ..., i quali promettono, e s'obligano di fare gli Angoli, e tutto il voto delle cappelle della Chiesa della SS.ma Annuntiata di questa Città di stucco di rilievo, e mezzo rilievo di Profeti, Sibille con Angioletti, e Nuvolati con scudo, festoni e nuvolati in mezzo, come meglio parerà nelli modelli che si formeranno da esso medesimo Signor Lorenzo; con che li signori Governatori di detta Casa Santa siano tenuti, et obligati di pagare ad esso Signor Lorenzo, et a detto Nicola in solidum docati cinquanta per ogni cappella et anco darli tutta la calce, e pozzolame che li bisognerà, e tutto lo di più del materiale, ferri, gesso et ogn'altra cosa necessaria per detto lavoro, scarpellattura e manipoli, tutto resti a carico di essi medesimi Signor Lorenzo, e Nicola, quali debbono fare le carascie, et ogn'altra cosa necessaria a giuditio d'esperti per maggior fermezza dell'opera, cioè dalla base con tutta la volta, che si è biancata, conforme la mostra, che se n'è fatta, e D.ti 50 da pagarsi per ogni cappella come di sopra, cioè D. quindeci di essi debbiano andare a beneficio del detto Nicola, a carico del quale va quella materia e manipoli, stanno descritti nell'altro Jstrumento d'obligo li giorni passati fatto dal medesimo Nicola, e lo di più s'intende per questo nuovo lavoro da farsi come di sopra (ASNa, Not. Nicola Antonio Collocola, sch. 550, prot. 16, foll. 514-515; Catello, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.77).*

14.3.1688 - Conventiones, et Promissiones prò Collegio Neapolitano Societatis Jesu, et **Nicolao Sartore**. Die decimo quarto mensis martij XI Indictionis 1688, et cum licentia obtenta ab Ill.mo, et Rev.mo D. Sebastiano Perisio Vicario generale huius Civitatis Neapolitane ob diem dominicum, que conservatur in principio Prothocolli currentis anni. Constitutus in nostri presentia Admodum Reverendo P. Francisco Mazzarotti Procuratore generali Venerabilis Collegij Neapolitani Societatis Jesu, virtute Instrumenti procurationis predicte rogati manu magnifici Notarij Dominici Cardamoni de Neapoli sub die 22 Ianuarii proxime preteriti, fides cuius penes me conservatur, consentiente prius in nos agente, et Interveniente ad infrascripta omnia procuratorio nomine, et prò parte dicti Collegij, ac prò eodem Collegio, posterisque, et successoribus quibuscumque in perpetuuum in eo ex una parte. Et **Nicolao Sartore** mastro stuccatore de Neapoli laico, et sine Patre ut dixit, agente similiter, et Interveniente ad Infrascripta omnia prò se, suisque heredibus, et successoribus ex parte altera (f. 47) Prefatus vero Nicolaus sicut ad conventionem devenit cum dicto Collegio, et prò eo cum dicto P. Francisco dicto nomine sponte coram nobis non vi dolo, et omni meliori via Promette, e s'obliga per solemne stipulatione al detto Collegio assente, et al detto P. Francesco à detto nome, et à me sudetto Notaro publico presenti fare l'affacciata di stucco da fuori la Chiesa del sudetto Collegio di Napoli della detta Compagnia di Giesù, con ponerci à spese sue tutti li materiali d'aniti, pietre fabrica, et ogni altra cosa, e che debbia essere con tutti li suoi getti, che ricerca l'Infrascritto disegno, tanto di scorniciato, quanto di lavoro di rilievo con le statue di tutto relievo, con festoni vasi, e piramidi di tutto rilievo, e crescere sopra il fenestrone tutto quello, che ricerca di fabrica il disegno, includendovisi anche la Croce di legno, e che lo stucco sia ben maneggiato, di modo che non facci spaccatura, altrimenti sia obligato à rifarlo à sue proprie spese, et à tutti li cornicioni debbia detto Nicola, si come promette mettere li lavagni di Genua per riparo dell'acqua, qual'opera debbia essere ad ogni soddisfattione delli PP. di detto Collegio, e giusta il

disegno fatto dal signor Giovanni Domenico Vinaccia sottoscritto, tanto dal detto P. Francesco à detto nome, e dal sudetto Giovanni Domenico Vinaccia, quanto dal detto Nicola, et autenticato da me sudetto Notaro quale disegno in presenza nostra detto Nicola hà ricevuto, et havuto, rinunciando all'eccettione della cosa non consegnata. Qual'opera detto Nicola spontaneamente come di sopra promette compire, e finire di tutta perfettione per la fine del mese di Agosto primo (f. 47v) venturo del presente anno 1688. E questo per convenuto, e finito prezzo di d. quattrocento, quali si conviene che sia tenuto il detto Collegio pagare al detto Nicola in questo modo cioè, d. cinquanta di essi nel principio dell'opera sudetta, et il rimanente pagarlo secondo l'opera che detto Nicola và facendo In pace, e senza eccettione alcuna. Di Più si conviene, che volendo l'architetto, ò li PP. del detto Collegio mutare alcune cose, che rechiederanno la perfettione del detto disegno, sia tenuto esso Nicola farlo, senza pretendere altro dal detto Collegio. Di Più si conviene che tutti li ferri cioè, chiodi perni, ferro filato, et simili, che bisognaranno per mantenimento di detto stucco, vadano a spese del detto Collegio. Di Più s'obliga detto Nicola fare in detta opera tutto quello di più, che ricerca il detto disegno, e l'arte sua. Di Più si conviene che detto Nicola sia tenuto, et obligato, si come promette assistere di persona alla detta opera, e non assistendoci stia ad elettione de PP. del sudetto Collegio di chiamare altra persona à tutti danni, spese, et Interessi del detto Nicola. Di Più si conviene che in caso che detto Nicola non facesse detta opera finita di tutto punto à sodisfattione delli PP. del sudetto Collegio, per il sudetto termine di sopra stabilito, o vero in caso che non la facesse in conformità del sudetto disegno, e del modo detto di sopra della bontà, e qualità della qual'opera si debbia stare al parere di due esperti eligendi uno per parte del detto Collegio, e l'altro (f. 48) per parte del detto Nicola, In ciascuno di questi casi, citra pregiuditio delle sudette promesse sia in elettione del detto Collegio farsi fare la detta opera da altri mastri stuccatori à qualsivoglia prezzo à tutti danni, spese, et Interessi del detto Nicola, de quali danni si debbia stare, si come esso Nicola promette al semplice detto con giuramento tantum, del detto Collegio, e per esso del suo Procuratore. Et promiserunt, et convenerunt ambe Partes (omissis) (ASNa, Not. Aniello Gattola, sch. 1311, vol. 3, f. 46v-48v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).
- Chiesa del Gesù Vecchio … Il carattere barocco dell'interno trova perfetta corrispondenza con la facciata, progettata da Giovan Domenico Vinaccia ed eseguita dallo stuccatore **Nicola Sartore** nel 1688. Simile nell'articolazione a quella più tarda di San Nicola a Nilo presenta due parti sovrapposte. In quella inferiore alte coppie di lesene racchiudono al centro il portale, sormontato da un tondo con il simbolo della Trinità, e ai lati due grandi ovali in stucco; il tutto è coronato da un cornicione con al centro un frontone spezzato che sporge obliquamente rispetto alla facciata. Nella parte superiore, in asse con il portale, è un finestrone chiuso in alto da una cornice ellittica e fincheggiato da due volute. "La sagoma, con i suoi giochi di chiaroscuro, testimonia come Vinaccia riuscisse ad orchestrare, anche con un materiale povero, un'impaginazione di grande sapienza scenografica, con una sensibilità ed un gusto già settecenteschi" (Picone, in Napoli sacra, 6° Itinerario 1994, p.342).*

27.10.1688 - [f. 127r] Quietatio prò Collegio Neapolitano Societatis Jesu. Die vigesimo septimo mensis Octobris 12 Indictionis 1688 Neapoli. Constitutus in nostri presentia magister **Nicolaus Sartore** de Napoli agens, et interveniens ad infrascripta omnia prò se, suisque heredibus, et successoribus sponte coram nobis confessus fuit se ipsum recepisse, et habuisse à Venerabini Collegio Neapolitano Societatis Jesu, et pro eo, et de eius propria pecunia à Rev.do D. Francisco Mazarotta eius Procuratore per medium Banci Spiritus Sancti duc. triginta, execeptioni. Et sunt dicti duc. triginta ut supra recepti, ut dictus Nicolaus dixit, vulgariter loquendo per resto, saldo, e final pagamento della facciata di stucco fatta nella chiesa del sud.o Collegio di Napoli della Compagnia di Giesù, come della Statue, et in ogni altra figura, che in esso havesse fatto fare, che farsi non era obbligato, et d'ogni altra accomodatione, e stucco, che havesse fatto fare nelle Cappelle di d.a Chiesa, e con d.o pagamento resta intieramente sodisfatto, nè resta a conseguire altro dal d.o Collegio per la causa sudetta. De quibus (omissis) (ASNa, Not. Aniello Gattola, sch. 1311, vol. 3, f. 127; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

18.4.1689 - promissio operis di stucco pro Monasterio S.ti Gaudiosi. Die decimo ottavo mensis Aprelis 1689 Neapoli et proprio in venerabili Monastero S.ti Gaudiosi monialium huius Civitatis ordinis S.ti Benedicti, in nostri presentia constituti Rev.da D.na D. Lavinia d'Avalos Archiabb.a predicti Monasterij consentiens prius in nos interveniens prò dicto Monasterio, et successoribus quibuscumque in eo ex una parte. Et Marcus de Aniello, Alojsius Lago, et **Nicolaus Sartore** de Neapoli stuccatori, intervenientes ad infrascripta tam prò se ipsis, et quolibet ipsorum in solidum, eorum proprij privati, et principalibus nominibus, quam nomine, et prò parte Francisci Santullo ac predicti Francisci, et cuiuslibet ipsorum in solidum heredibus, et successoribus prò quo quidem Francisco prefati Marcus, Alojsius, et Nicolaus eorum proprijs nominibus, et in solidum promiserunt derato, et q [spazio bianco] ratificare habeat predictum contractum, et omnia, et singula in eo

contencta per instrumentum publicum infra dies duos ab hodie in margine presentis notandum, et sponte coram nobis se obligaverunt in solidum di fare tutto il lavoro di stucco dentra la Chiesa del detto venerabile Monasterio di S.to Gaudioso in conformità del disegno fatto dal Cavalier Dionisio lazeri, cioè la nave della chiesa, l'arco maggiore, et il tompagno, dove è la grata di ferro in conformità delli lavori, conforme stando segniati nel sudetto disegno; et perché nel detto disegno fatto in piccolo non si sono designate tutte le linee necessari, acciò il lavoro d'Architettura fusse venuto di tutta perfettione, siano però tenuti stare alli modeni, che se li farando, per detto signor Cavaliere, così anco in tutti li lavori d'intagli, quali nel disegno non vi si sono potuti mostrare li lavori di cartocci, fogliami, teste di cherobini, et altro, che ponendo in opera, conforme il disegno non farebbero buona vista, nelli pilastri in tutti li piani vi si debbiano fare l'intagli, seù bassirilievi di quella maniera si sono fatti dentro la Regal Chiesa di Santo lorenzo, nel retroscritto Arco maggiore, et tompagni della crate si debbia fare scompartimento eguale, ò dell'istessa rata della nave della Chiesa, li pilastri delle bocche d'opere delle cappelle con li loro sotto archi siano tenuti farci le guarnitioni uniformi a gl'altri lavori, et occorrendo al detto signor Cavaliero accomodare qualche cosa di sua sodisfat.ne, possa farlo, ne si intenda soprapiù. mà stare all'infratt.o patto, che si stabilirà, et questo se intenda per tutt'opra, il tutto a sodisfatt.ne del detto s.r Cavaliero. Et questo per prezzo di d.ti quattrocento incluso in esso tutti l'aniti, come tavole, tenelle pedecarole et occorrendo corde, sartiole, muscelli, calce, pezzolama, polvere di marmo, e dove bisogna il gesso di presa, e chiodi, et siano tenuti, dove sarando intagli, che portano altezze non metterci chiodi, mà fare le caraci a code di rondine nella muraglia e ponerci pietre. Durante il tempo cioè dalli diecedotto del presente mese d'Aprile del corrente anno 1689, avanti con esser tenuti tenerci a lavorare di continuo consequtivamente sei persone, che lavorano oltre li manipoli, con che non debbiano mai mancare li detti Marco, Loise, Nicola, e Francesco, et sino all'integral complimento di detta opera non ammoversi. Quali d.ti quattrocento d.a s.ra Archiabb.a promette pagarli d.ti cento al presente, quali li riceveno per il Banco del Popolo, et li restanti d.ti trecento conforme andarando servendo, e fatigando, e costi pagarli con che debbiano restare d.ti cento per l'ultimo di detta opera. Et in caso che per li sudetti si mancasse dal lavore sudetto nel modo, e forma detto di sopra, in detto caso sia lecito al detto Monasterio non solo fare complire la detta opera d'altri a danni, et interesse delli sudetti, mà anco farsi restituire tutte le quantità, che haverando all'hora ricevute conforme spontaneamente in presenza nostra in solidum promettono restituirli al detto Monasterio, et per esso alla detta s.ra abb.a (omissis) È presente fra i testimoni il cavaliere Dionisio Lazzari (ASNa, Not. Matteo Grimaldi, sch. 580, vol. 13, ff. 111v-113v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

21.11.1689 - Dichiaro Io sott.o **Nicola Sartore**, come li mesi passati tanto da me, quanto dà Luise Rago, e Marco dà Niello e francesco Santullo si pigliò l'opera di stucco della nave arco maggiore e tompagno della grate della chiesa dell' Venerabile Monastero di San Gaudioso di questa Città di tutto servata la forma tanto del disegno fatto dal Cavaliero Dionisio Lazzaro, e dall'instromento rogato per mano di Notar Matteo Grimaldi di Napoli nel mese d'Aprile del corrente Anno 1689, et essendo quasi complita la detta Nave, e dovendosi dar principio al detto Arco, e tompagno in conformità del desegno fatto dal sig.e Gio: Domenico Vinaccia per detti Luise, Marco si soppose esservi opera di più tanto nel lavorato quanto in quello si doveva lavorare, e per tale effetto si desistè da dett'opera, et tanto d.o luise, quanto d.o Marco ferno istanza anco in mio nome nella R.da Corte Arcivescovale di questa Città astringersi detto monastero a sodisfare tutta l'opera di più, che vi era tanto in detto lavorato quanto in quello l'era da lavorare. E perche la verità del fatto e stata et è che il sudetto motivo di opera di piu e stato invintato dalli detti luise, e Marco, et non da me predetto Nicola, e la sudetta consulta data di comparere nella detta Corte Arcivescovale conforme disse detto luise li fù data da Carmino Rago suo figlio, che fosse comparso in detta corte, ma la volontà di me predetto Nicola e stata sempre di continuare dett'opra, non lavore di più in conformità dell'appuntato con detto signore Cavaliere Dionisio, è la detta comparsa presentata in detta Corte Arcivescovale non fù presentata, ne con mio consenso et intervento ne con mia procura, ma animosamente di detti luise, e Marco; che perciò dichiaro a cautela di detto Monastero della d.a comparsa non servirmene, ne avalermene in giuditio, ne extra, anzi mi riservo tutte, e qualsivogliano ragioni di possere agere anco criminalmente, tanto contro di luise, e Marco, quanto contro il magnifico m.ro d'atti di d.a Corte o scrivano che l'havessero forse fatte presentate in mio nome in d.a comparsa e prometto à magior cautela di detto monastero complire la sud.a opra in conformità delli sud.i disegno fatti da d.o sig. vinaccia; e questo per l'istesso prezzo convenuto nell sud.o instr.o, quale prezzo prometto non dimandarlo se prima non sarà complita dett'opra, e se pare in detti disegni, che doverà consignare d.o signor vinaccia vi fusse qualche cosa di più, che sarebbe tenuto in conformità del sud.o disegno di d.o sig. Cavaliero, et instr.o rogato per mano di d.o Notar Matteo mi rimetto alla cortesia e gentilezza della sig.ra Archibadessa di detto Monasterio e nella sua coscientia, e perche conf.e mi è stato riferito che nel sud.o disegno del d.o Sig. Vinaccia vi sono buttini di scultura perciò prego la d.a sig. Archibatissa à quelli far lavorare dal sig. Laurenzo Vaccaro a spese di d.o monasterio e cossi dichiaro. Napoli 21 di 9bre 1689. **Nicola sartore** (ASNa, Not. Matteo Grimaldi, sch. 580, vol. 13, ff. 111v-

113v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

9.2.1690 - 9 febbraio 1690 ... Alli Governatori del Real Ospedale e Pacienza Cesaria D. 5. E per esso a Giovanni Catino e **Nicola Sartore** e Pietro Scarola mastri stuccatori, dissero a compimento di D. 20 in conto di D. 25 per lo stucco che stanno facendo dentro al coro della detta Real Chiesa iusta il pattuito (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 655; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.235).*

28.4.1691 - 28 aprile 1691 … A Nicola Adinolfo D. vinte e per lui a **Nicola Sartore** mastro stoccatore, disse esserne a compimento di D. 30, atteso l'altri D. 10 l'ha ricevuti da esso de contanti e detti D. 30 sono in conto de D. 80 intiero prezzo delli materiali e magistero di stucco, ligname, forme et anime di ferro et opera di mastrodascia per li seguenti lavori che doverà fare per adornare e polire tutto l'arco di fabrica sito dentro la loro Congregatione dell'Immacolata Concezione dentro il collegio del Giesù di questa città, quale lavoro resta obbligato esso Nicola farlo di tutta perfettione a giudicio di Gio. Domenico Vinaccia servata la forma del desegnio e modello per detto Gio. Domenico fatto et ad esso Nicola mostrato e dato e secondo quello che l'ha detto e dirà detto Gio. Domenico, atteso nel modello non si è potuto esplicare bene; in primis doverà fare la cornicella sotto l'arcone cavata a furia nel detto arco et ancora farci la tabella che va fra detta cornice come stanno accennate nel detto modello del quale si li darà il disegno più distinto, e si doveranno fare li fianchi di detto arco tutti lavorati con cornici et intagli che accompagnino detto arco, similmente doverà ancora fare la cornice attorno il quadro sì come se li darà il modello disignato in grande con quattro puttini alli quattro angoli di detto quadro che mostrino sostenere il detto quadro et starsi in aria che saranno tutti spiccati, et acciò che siano sodi e fermi vi si doveranno per detto mastro Nicola ponere le sue anime di ferro tonno e gagliardo a proportione delli puttini per dentro il corpo, bracce, piedi et ali et in mezzo alli lati del detto quadro due cherubini con li loro ornamenti come anco sta accennato nel detto modello, che doveranno accompagnare li ornamenti che vanno fra le lonette che sono accosto del detto arco, come sta accennato sul detto modello, e seguitare ad ornare il detto arco da terra per tutti li lati; e di più resti obligato accomodare tutto l'altro stucco che sta guastato sotto la lamia della sudetta Congregatione et attorno tutti li cornicioni a proportione di quello vi è rimasto con accomodare e rifare ancora quello stesso lesionato, e dare del tutto compito l'arco e lamia sudetta con risarcire tutti li stucchi guastati et serrare tutte le aperture che sono nelle mura della detta Congregatione de modo che comparisca tutto intiero unitamente e farci tutto quello li manca et resti obligato del tutto stare alla guida e giuditio del detto Gio. Domenico che ha fatto detto disegno con esserne in facoltà dello istesso Gio. Domenico poter mancare e crescere et aggiungere tutto quello li parerà e né per detta aggiunta o mutamento possa pretendere cosa alcuna più del prezzo convenuto de D. 80 ma per detti D. 80 resti obligato fare quanto di sopra si è detto andando a carrico suo tutte le spese che occorreranno di stucco, materiali, lignami, ferri et altro mastrie di esso et compagni et il mastrodascia senza che la Congregatione sia obligata darli più delli D. 80 pattuiti, e di più resti obligato stoccare la stanza antecedente alla Congregatione di stucco liscio con le sue cornici attorno et la lamia similmente et arco ivi esistente con farci anco nella lamia quanto nell'arco le sue cornici di stucco liscio, quale stucco se li debbia pagare alla ragione di grana 35 la canna per la misura che di esse si doverà fare a giuditio del detto Giovanni Domenico e con sua firma a lui per al. d.20 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 342; Catello, in Seicento napoletano …, 1984 p.362).*

27.6.1691 - 1691 a 27 giugno … f. 1324 A Nicola Adinolfo d. dudice e per lui a **Nicola sartore** mastro stuccatore disse esserno in conto dell'opera che sta continuando di stuccare la stanza per uso di portaria et sacrestia della loro Congregatione dell'Immacolata Concettione atteso dell'opera fatta dentro la Congregatione ne resta per intiero sodisfatto con sua firma a lui per altrettanti d. 12 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 342; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

SASSO ANTONIO (not. 1820), pittore

20.9.1820 - Partita di ducati 40 del 20 settembre 1820. Pagamento al pittore ornamentista **Antonio Sasso** per i lavori nell'Appartamento grande della Casa di Giuseppe Nicola de Rossi sita in Portamescella giusta la nota tassata dall'Architetto Don Giuseppe Zecchetella (ASBN, Banco delle Due Sicilie - Cassa Pietà, Volume di bancali; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.409).*

SAVANA GIOVANNI (not. 1601), intagliatore in pietra

9.1.1601 - Polizza di D.ti 19.50 del 9 gennaio 1601 pagabile a mastro **Giovanni Savana** scarpellino per doi pezzi di colonne mischi di fior di persico consignati dentro il R.° Arsenale per gli ornamenti delle Cappelle dei Ss. Andrea et Mattheo (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.34).*

SAVASTANO VINCENZO (not. 1729),

1729 - **Vincenzo Savastano**: statue per l'altare maggiore di S. Agrippino (ASNa, Not. Domenico de Conciliis, sch. 591, vol. 32, f. 384; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

SAVINO

Salvatore (not. 1753), stuccatore

24.7.1753 - 24 luglio (n. 3) 1753. Giuseppe de Rutter, per l'opera di «fabrica del suo palazzo, sito e posto alla strada della Cesarea», paga al maestro tagliamonte Tommaso Bruno duc. 200 più 200, a compimento di 700, «in conto di pietre di monte consegnate al capomastro fabbricatore Marco Antonio Garofalo», e duc. 200, a compimento di 490, al maestro stuccatore **Salvatore Savino** (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.76).*

Daniele o Davis (not. 1769), stuccatore

6.7.1769 - 6 luglio 1769 ... A don Francesco Granito ducati 10.2.10 a **Daniele Savino** sono per molte pezze di stucco ed altro fatto nella facciata della Chiesa dei Santi Giovanni e Teresa, patronato di Sua Maestà Dio Guardi e resta con questo pagamento che da esso si fa a tenore della certificazione ed approvazione fatta dall'ing. don Raffaele Barletta detto **Savino Daniele** interamente soddisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1626, p. 502t; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.281).*

6.10.1771 - 6 ottobre 1771 ... A D. Francesco Granito ducati 37, grana 2 e tarì 10 a **David Savino** e sono per tutti i lavori di stucco fatti nella facciata della Reale Chiesa di San Giovanni e Teresa patronato di Sua Maestà Dio Guardi giusta il certificato del regio ingegnero don Raffaele Barletta con autentica di notar Pasquale Parlato (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1686, p. 156; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.281).*

SAVIONE MICHELE (not. 1765-1772), stuccatore

25.2.1765 - 25 febbraio 1765 ... A don Domenico Galella ducati trenta e per esso a' **Michele Savione** Mastro stuccatore, a' compimento di ducati cento che li mancanti ducati 70 l'hà ricevuti da esso contanti in moneta di rame e detti ducati 100 parimente a compimento di ducati 1000 ed in conto di tutti li lavori di stucco, tonache, lamie, ed altro, che il medesimo hà fatto, e stà facendo nel palazzo del cardinale Orsini sito in Monteoliveto ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2245; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.360).*

30.7.1765 - 30 luglio 1765 ... A don Domenico Galella ducati centocinquanta, e per lui al mastro stuccatore **Michele Savione** a' compimento di ducati 200, atteso li mancanti ducati 50 l'hà ricevuti da lui contanti, e tutti detti ducati 200 sono anche a compimento di ducati 1400, ed in conto delli lavori dal medesimo fatti e faciendi nel Palazzo del Cardinale Orsini, a' tenore del certificato dell'Ingegnere don Mario Cioffredo ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2244; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.360).*

6.9.1765 - 6 settembre 1765 ... A Francesco Granito, ducati 217 a **Michele Savione** maestro stuccatore, a compimento di ducati 517 per tutti gli stucchi fatti nella Chiesa dei Santi Giovanni e Teresa jus patronato di Sua Maestà Iddio Guardi, come anche degli stucchi della facciata e del succorpo della medesima chiesa (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1554, p. 312; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.280).*

25.9.1765 - 25 settembre 1765 ... A don Domenico Galella ducati duecento e per esso a **Michele Savione** stuccatore, a' compimento di ducati 1600 atteso li restanti 1400 l'hà ricevuti antecedentemente di contanti per nostro Banco e per il Banco di S. Giacomo, sono a conto delli lavori di stucco, che hà fatti, e stà facendo nel Palazzo del Cardinale Orsini sito avanti la fontana di Monteoliveto ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2251; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.360).*

12.12.1765 - 12 dicembre 1765 ... A Don Domenico Galella ducati cento. E per lui a **Michele Savione** stuccatore, a' compimento di ducati 200 atteso l'altri ducati 100 l'hà ricevuti contanti e detti ducati 200 a compimento di ducati 1800 che li restanti ducati 1600 l'ha ricevuti antecedentemente in più e diversi tempi contanti e con polize per diversi Banchi; sono a conto delli Lavori di stucco fatti, e che stà facendo nel Palazzo di Sua Eminenza Cardinale Orsini sito avanti la fontana di Monteoliveto ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2253; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.360).*

1.2.1766 - ... d. 150 … **Michele Savione** stuccatore … Palazzo cardinale Orsini ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2262; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.360).*

26.4.1766 - 26 aprile 1766 ... A Domenico Galella ducati Duecento. E per lui a **Michele Savione** stuccatore a compimento di ducati 2200 atteso li restanti 200 l'hà ricevuti antecedentemente contanti e per Banco, e sono a conto delli lavori di stucco, tonache, incannizzature, ed altro che il medesimo hà fatto e sta facendo nel Palazzo di Sua Eminenza il cardinale Ursini sito avanti la Fontana di Monteoliveto ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2261; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.360).*

22.11.1766 - ... d. 200 … **Michele Savione** stuccatore … Palazzo cardinale Orsini ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2269; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.360).*

7.11.1772 - Partita di ducati 400 del 7 novembre 1772. Pagamento agli stuccatori **Michele Savione** e Domenico Santulli per i lavori di stucco nel Palazzo del Duca di Maddaloni Marzio Carafa in contrada dello Spirito Santo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, Volume di bancali; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.402).*

SAYNA LUIGI (not. 1633-1650), pittore

22.2.1633 - 22 febbraio 1633 ... A Gio Batta Franco, marchese di Postiglione D. 10. E per esso a **Loise Sayna** pittore dite in conto de D. 25 per lo prezzo de uno quatro pittato de colori fini di grandezza di palmi dodici di altezza e palmi otto di grandezza che li haverà da consegnare per tutti li 10 di aprile prossimo venturo, figurato con il ritratto della Santissima Madre di Dio con il Bambino in braccio et con il retratto di Santo Giacinto et Santo Tomaso d'Aquino con altri abbellì venti. Qual quatro doverà essere di ogni perfetta perfettione pittato di bona fattura et con la tela tutta di un pezzo a totale sua soddisfazione itechè non consegnandosi detto quatro finito nel modo per lo detto tempo delli 10 aprile resta egli dissobligato di ricevere detto quatro et li sia lecito farselo fare a danni et interesse di detto Loise, il quale resta obbligato restituirli subito detti D. 10 senza altro requisito (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 162; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.386).*

8.2.1650 - 8 febbraio 1650 ... Al clerico Gio Cesare de Benedictis D. 5. E per lui a **Luise Sayno** pittore in conto di D. 15 prezzo d'uno quatro de palmi otto lungo e palmi sei largo con tela piegabile per condurlo fuori Napoli con un'immagine della Beatissima Vergine dello Reto in mezzo et un'immagine di Santo Antonio di Padua a mano dritta di detto quadro con lo Salvatore Infante sopra del libro et suo giglio in mano; dall'altro canto una immagine di Santa Lucia con una tazza in mano et nell'altra la palma. Quale opera sia de sua propria mano e due lampade sopra detta immagine di Nostra Signora e detta opera l'abbia da consegnare per li 10 di marzo prossimo venturo con una testa di un romito di sotto et promette darli altri D. 10; et sopra la testa della Madonna vi siano tre corone (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 281; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.386).*

SBORDONE FRANCESCO (not. 1754-1756), ingegnere

1754 - L'architetto **Francesco Sbordone** costruisce l'archivio, il dormitorio, il chiostro ed altro nel monastero di S. Lorenzo Maggiore (Disegno) (ASNa, Not. Ignazio Buonanno, sch. 253, vol. 28, ff. 241-242v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

30.8.1756 - Essendosi da RR. PP. del Real Monistero di S. Lorenzo Maggiore di Napoli formato da nuovo il quarto appartamento nella casa da essi posseduta attaccata all'affacciata principale della Chiesa, e che forma cantone colla Strada Maestra di S. Paolo, per parte del Vble Monistero di S. Gregorio Armeno di Dame Monache di questa Città si è domandato l'astraco a cielo che deve coprire porzione di d.to quarto appartamento farsi inaccessibile, giacchè da esso si potea avere l'aspetto ed introspetto nella loggia sistente

sopra la portaria di esso Vble Monastero: Qual domanda da essi RR. PP. di S. Lorenzo volendo esaminare buonamente … di comune consenso con d.to Vble Monastero di S. Gregorio unitamente determinarono che un tal affare si fusse rimesso all'esame dell'Ingegnieri ordinari … eletti … io sottoscritto Tavolario del S.R.C. Giuseppe Pollio per parte del Vble Monastero di S. Gregorio, ed io sottoscritto Ingegniero **Francesco Sbordone** per parte del Real Monistero di S. Lorenzo Ingegniero ordinario del med.mo … per quello riguarda la nostra perizia potersi amichevolmente componere la differenza … Napoli 30 Agosto 1756 (ASNa, Mon. sopp. 3425, f. 335-338; Pinto, Ricerca 2011).

SBRACIA GIACOMO (not. 1654), pittore

8.10.1654 - Conventio jnter Franciscum de Benedittis et et (sic) Jacobum Sbracia. Eodem die ottavo mensis ottobris 8.e Jndictionis 1654 Neapoli. Constituti jn presentia nostra Franciscus de Benedictis de Neapoli Agente, et jnterveniente alle cose jnfrascritte per se suoi heredi et soccessori da unaparte. Et **Giacomo Sbracia** romano pittore Agente similmente et Jnterveniente alle cose jnfrascritte per se suoi heredi, et soccessorí dall'altra parte. Jl Predetto Giacomo sin come è venuto à conventione con il detto Francesco presente jn virtù della quale spontaneamente in presentia nostra non per forza, ò dolo mà per ogni miglior via promette, et si obliga de pittare di sua propria mano jn tutte quelle opere che detto Francesco ordinarà, et questo durante il tempo d'uno anno jncominciando dalli vinti del' presente mese di ottobre del presente anno 1654 jn avanti durante il qual' tempo detto Giacomo promette pittare tutte dette opere che per esso Francesco se li ordinarà, et da tutte le cose predette detto Giacomo promette non mancare per qualsivoglia causa jn pace, et senza replica eccettione nè preventione alcuna. Per le fatiche del quale Giacomo ut supra faciende detto Francesco spontaneamente avanti di noi promette et si obbliga pagare à detto Giacomo presente docati vinti otto il mese antecipatamente durante detto Anno promettendo detto Francesco dal detto Pagamento (f. 322) non mancare per qualsivoglia causa jn pace ut supra. De Più detto Giacomo durante detto tempo promette non pigliare à fare altre opere senza Licenza del' detto Francesco. Prò quibus omnibus observandis ambe partes (omissis) (ASNa, Not. Francesco Antonio Montagna, sch. 1133, prot. 4, ff. 321v-322; Delfino, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.36).*

SCACCHO CRISTOFARO (not. 1499), pittore

6.2.1499 - Promissio pro illustrissima Lucrecia de Baucio. Die vj mensis februarij secunde indictionis (1499) Neapoli. Constitutus in nostri presencia honorabilis vir magister **Xpistofarus Scaccho** de Verona pictor sicut ad convencionem devenit cum venerabili dopno Luca Rastello cancillario et procuratore illustrissime domine Lucrecie de Baucio ducisse Cagiani comitisseque Burgencie ... promisit ... dicto dompno Luce ... sua arte ingenio et industria ad omnes suas expensas facere et pictare per totum mensem junij primo venturi ... subscriptas figuras in quadam cona sibi assignanda per dictam dominam ducissam iuxta formam cappelle ipsius domine ducisse site et posite in ecclesia Sancti Johannis ad Carbonetum videlicet figuram Virginis Marie in medio ipsius cone cum Filio in braccheis et a latere destro figuram Sancti Johannis Baptiste et a latere sinistro figuram Sancti Geronimi et facere clamidem Virginis Marie de aczuro fino et campum de aurato et residuum de coloribus finis et pingere scanellum dicte cone cum illis figuris ad eleccionem dicte domine ducisse: ipsamque conam facere bene et diligenter ad laudem magistrorum in talibus expertorum et ipsam assignare in dicta ecclesia Sancti Johannis in fine dicti temporis in pace et sine dilacione quacumque. Et versa vice prefatus dopnus Lucas cancellarius quo supra nomine promisit ... eidem magistro Xpistofaro presenti dare ... pro eius magisterio ducatos quatraginta quinque de carlenis argenti ... De quibus quidem ducatis quatraginta quinque ... prefatus magister Xpistofarus coram nobis ... recepit ... ducatos quindecim ... alios ducatos quindecim solvere promisit designata dicta cona et incepta de auro. Et residuum finita dicta cona in pace ... Presentibus judice Marcho Antonio de Reccho de Neapoli ad contractus Bartholomeo Felice Johanne Riccha et Bartholomeo Reccho de Neapoli (Not. Nicola Ambrogio Casanova, prot. a. 1498-1499, carta 188; BMF, II H 7340, c. 1259).*
- **Scaccho Cristofaro** da Verona, pittore. 6 Febbrajo 1499. Si obbliga per una cona per la cappella della Duchessa del Balzo in S. Giovanni a Carbonara, dipingendovi la Vergine col Divin Pargolo fra i Ss. Giovanni Battista e Geronimo, ed altre figure nella predella per Duc. 45 (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.428).*

SCAFORA GIO. PAULO (not. 1655), orefice

4.2.1655 - A 4 Febbraio 1655. Il Dottor Fisico Paolo Colognio paga ducati 100. a **Gio: Paulo Scafora** argentiere per la fattura d'una Statua d'argento di S. Petito (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.206).

6.2.1655 - A 6 Febbraio 1655. Il Dottor Fisico Paolo Cologno paga ducati 50. a compimento di ducati 150. a **Gio: Paulo Scafora** orefice in conto del prezzo di una statua d'argento di S. Potito Martire (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.207).

SCALA

Giovan Tommaso (not. 1564-1577), ingegnere

27.8.1564 - Il 27 agosto 1564 il viceré don Perafan de Ribera ordinava che tutti i fabbricatori operanti in Napoli fossero matricolati, cioè iscritti alla relativa corporazione, e che non esercitassero l'arte se non dopo aver superato un esame davanti ad una commissione di maestri fabbricatori matricolati e presieduta dal Magnifico **Giovan Tommaso Scala**, ingegnere della R. Corte (Varius, Pragmaticae …, IV 1772 p.85; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.301).*

2.1568 - Instruttioni che si daranno a voi magnifico doctore Alfonso de Salazar, Presidente de la Regia Camera de la Summaria, de quello havete da eseguire nella commissione della visita delle torri de le marine di questo regno (*Omissis)* Item, perché tenemo aviso che in molte parti delle marine del regno mancano alcune torri necessarie al servitio predetto, le quale bisogna construirsi, riconoscerete li luochi, et parendovi che o per distantia dall'una a l'altra delle construtte, o per impedire ... et acque alli nemici bisognasse construere alcune di nuovo, farete il disegno iuxta il parere del magnifico **Gioan Thomase Scala**, quale appresso de voi havemo deputato per ingegnero, et darete ordine alla fabrica di esse (*Omissis)* Item vi ordinamo che debiate riconoscere, quando sarete in Piscara, la fabrica che si fa per ordine nostro nel ponte, et li ponti che son da fare per montare sopra de li baloardi, et una impalizata che si ha da fare nel fiume per riparo de uno baloardo, et farete continuare dette opere conforme al parere del detto magnifico ingegnero. Datum in castro novo Neapolis die [manca la data, che può fissarsi tra il 7 ed il 15 febbraio 1568] februarii 1568. DON PERAFAN (ASNa, *Collaterale Curiae,* vol. 20, cc. 12 v.-14; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.302).*

17.7.1568 - Don Perafanus de Ribera etc. Ad tucti et singuli baroni titulati et non titulati gubernatori et auditori etc. Per quanto havemo ordinato al magnifico **Gioan Thomase Scala** regio Ingegniero che vada ad reconoscere il ponte che si ha da fare nella scafa di Eboli, decìmo ordinamo et comandamo ad tucti li predicti officiali et ciascuno de loro in solidum unicuique in sua iurisdictione che a l'andare stare et ritornare che farà per lo effecto predetto lo debiano provedere et fare provedere de stantie, strame et letti et de tucte le altre cose che haverà necessario, iusto salario mediante, non fandosi lo contrario per quanto se ha cara la gratia et servitio de la predetta Maestà et ad pena de ducati mille. La presente resti al presentante. Datum Neapoli die XVII Iulii 1568. DON PERAFAN (ASNa, *Collaterale Curiae,* vol. 19, c. 156v; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.302).*

10.1.1570 - Philippus etc. Magnifice vir etc. Visto quanto ci havete scritto per la vostra delli 5 del presente da Avellino, vi dicemo che havemo ordinato al magnifico Scipione Caracciolo, commissario della strada di Puglia, che venghi a ritrovarvi giontamente con **Gio. Thomase Scala** Ingegniero, attalché si possa accomodare la strada perché possino venire li grani et farine con carra et carrozzi, poiché, secondo ci havete scritto, Giacomo Lantiero Ingegniero deputato in detta strada ha fatto fede, la quale già havemo vista, che serìa difficoltoso venirno dette carra senza accomodarnosi alcuni passi. Et perché con più prestezza si accomodino, havemo ordinato al detto magnifico Scipione che, bisognando, facci levare mano dalla mastranza da quelli luochi nelli quali lavora et la facci attendere nell'acconcio di detta strada, la quale bisognarà accomodarsi acciò che possino venire dette carra et carrozzi liberamente. Datum Neapoli die X^0 Ianuarii 1570. DON PERAFAN. *Risposta al Dottor Pansa* (ASNa, *Collaterale Curiae,* vol. 20, c. 209; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.303).*

24.7.1570 - Per la fabrica de li Struni. Banno da parte de la Sacra Regia Maestà et de la sua Regia Camera de la Summaria. Havendo la Regia Camera in nome de la Regia Maestà bandito volere fare lo muro de li Struni, è stata data offerta quale è stata acceptata et è del tenor seguente, *videlicet:* In la Regia Camera de la Summaria compare mastro Natale Bambace fabricatore et si offere fare la fabrica che se haverà da fare in la Regia Caccia de li Struni ad ragione de decenove carlini la canna a disegno del Regio Ingegniero. Et detta Regia Corte sia tenuta darme ligname che havessero a restare per detta opera et farmi dare passaggio dove più comodo me serìa per fare condurre prete, acqua et calce per detta fabrica puro che non si guasteno le vite o arbori, con la chiave de la Torre per tenerce gente o ferri o altre comodità. Et io sopradetto Natale sia tenuto ponere per detta fabrica petre, calce, acqua, ligname et ferri per fabricare. Et sia tenuta detta Corte

farmi dare ducati centocinquanta inanti per cominciare detta fabrica. Et servuto li ducati cento, sia tenuta farmene dare ducati cento altri, et li ducati cinquanta che restano scomputarmeli a diece per cento con darli sufficiente plegiaria. Et volendosi levare mano da detta fabrica, che detta Regia Corte sia tenuta, volendo tornare ad fabricare, farmelo intendere un mese inanti. Et questo dico et offero Datum Neapoli, die 23 septembris 1570 HERNANDO D'AVALOS *Magni Camerarii locumtenens* (ASNa, Mandatorum Curiae, vol. 16, cc. 172 v.-173; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.303).*
- Il bando di concorso per la « fabrica alli Struni » fu pubblicato il 24 luglio 1570. Si prescriveva di « fare circa 45 canne di fabrica di longhezza, et di altezza sopra terra ... *[parte mancante nel documento]* doie, et sotto terra meza canna, et di grossezza palmi cinque, che saranno in tutto circa canne 150 in lo loco de Istruni, iuxta lo designo et ordine se li darà per lo magnifico **Gio. Thomase Scala** Regio Ingegniero» (ASNa, Mandatorum Curiae, vol. 16, c. 116; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.304).*

18.1.1571 - Philippus etc. Magnifice vir regie fidelis dilette. Havemo ordinato a li magnifici Consiglieri Villanova et Morcat et al magnifico Alfonso de Salazar, Presidente de la Regia Camera de la Summaria, che con intervento vostro et del magnifico Mario Galioto, et adhibiti appresso di loro **Gio. Thomase Scala** et Loyse Boggiolo Ingegnieri, si conferiscano in la strada di Puglia et principalmente tra Santo Antonio de li Pontoni et la Grotta Minarda per fare il desegno della nova strada dal detto luoco di Santo Antonio alla Grotta. Et per exequire altre cose che a bocca li havemo commesso et sopra ciò ne li havemo expedita ampia commissione. Et perché non è giusto che li predetti vadano a lloro dispese, per tanto ci è parso farvi la presente, per la quale ve dicimo et ordinamo che delli denari delle strade che stanno a vostro carrico, li quali pervengono nel banco delli magnifici Ravaschieri, debbiate fare la spesa che sarà necessaria per lo victo, tanto delli predetti magnifici Consiglieri, Presidente Mario Galioto et Ingegnieri, quanto della comitiva per tucto lo tempo che si vacarà in detto servitio, et ne farete notamento particulare, acciò che lo possiate presentare nel rendere di vostri conti che con questa comandamo vi sia amesso et fatto buono quanto spenderete per detto victo. Et cossì si exequa, ché tale è nostra volontà. Datum Neapoli die 18 Ianuarii 1571. DON PERAFAN. *A Scipione Caracciolo* (ASNa, *Collaterale Curiae,* vol. 23, c. 127v; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.304).*

26.1.1571 - Philippus etc. Don Perafannus etc. Magnificis viris U. I. D. Michaeli de Villanova, Hieronimo Morcat Regiis Consiliariis, et Alfonso de Salazar Praesidenti Regiae Camerae Summariae dilectissimis et commissariis ad infrascripta per nos spetialiter deputatis gratiam regiam et bonam voluntatem. - Perché cumple al servitio di Sua Maestà et publico benefitio di questo regno che si facci et accomodi la strada di Puglia con ogni brevità, et principalmente dalla Grotta Minarda a Santo Antonio delli Pontoni, per la qual causa havendosi da fare li disegni conviene che si conferiscano in detta strada alcune persone di qualità, auctorità, confidenti et diligenti, per tanto concorrendo in voi tutte le predette et ogni altra buona qualità che si ponno considerare ci è parso deputarci voi sopradetti magnifici Dottori Villanova, Morcat et Salazaro, et perciò vi dicemo et ordinamo et commettemo che vi debbiate personalmente conferire in la strada che va dal predetto luoco di Santo Antonio alla Grotta con intervento delli magnifici Scipione Caracciolo et Mario Galioto, regii commissarii deputati sopra tutte le strade del regno, et adhibiti con voi **Gio. Thomase Scala** et Loyse Boggiolo ingegnieri farete li disegni che saranno necessarii per farsi et accomodarsi la strada predetta dalla Grotta a Santo Antonio ut supra, et farete et esseguirete tutto lo di più che a bocca vi havemo commesso et ordinato, et esseguito che l'haverete ve ne ritornarete et ci farete del tutto relatione acciocché, quella intesa, possiamo ordinare quello che si haverà da esseguire, ordinando et comandando a tutti et singoli baroni titolati et non titolati, governatori et auditori provintiali, capitani, assessori, sindici, eletti, università et huomini et altri offitiali et persone che vi debbiano prestare et fare prestare ogni agiuto et favore necessario et opportuno, come da voi saranno ricercati, providendovi et fandovi provedere con vostra comitiva di stantie, strame et letti et di tutte le altre cose haverete necessario, iuxto salario mediante, non fandose il contrario per quanto se ha cara la gratia et servitio di Sua Maestà et pena de doimilia docati. La presente singulis vicibus resti al presentante. Datum Neapoli die 26 Ianuarii 1571. DON PERAFAN (ASNa, *Collaterale Curiae,* vol. 25, c. 115; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.305).*

17.10.1571 - 17 ottobre 1571 il viceré ordinava a Scipione Caracciolo, incaricato della costruzione della regia strada di Puglia, di assumere presso di sé l'Ing. **Gio. Tommaso Scala** e di provvedere urgentemente al completamento dei lavori (ASNa, *Collaterale Curiae,* vol. 26, c. 115v; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.305).*

13.5.1577 - *Perizia dell'Ing. Ambrogio Attendolo sul restauro della fortezza di Gaeta avviato su progetto del defunto Ing.* ***Tommaso Scala*** *(13 maggio 1577)* Illustre et molto Excellente Signore. Per ordine de questa Regia Camera ho visto quanto expone a Sua Excellentia lo Antonio de Barrientes Capitan a guerra nella città de Gayeta circa le cose promena a sua fortificatione seu il reparo di quella per un memoriale della Excellentia Sua a detta Regia Camera remisso, il che ben trascorso dico il tutto haver visto minutamente li

mesi adietro che fui in detta città per altre cose impostome per essa Regia Camera, et è la verità che si è lavorato al torrion di Vico et perché ci erano mancati li denari si era alzata mano et ce erano restato a fare alcune bancate de fabrica et lo parapetto al che per misura pigliata ci volevano circa canne sittanta de fabrica tanto che ad fare quella et la lastricatura superiore se fe' calculo che ci forrìano andati da ducati duecento in circa. Oltre di quello viddi che lo Torrione de Santa Maria che è lo principale de detta forteza per stare tutto circundato dal mare et con poco, anzi niente di zoccolo, il mare li ha tanto roso che ci ha fatta gran concavità sotto, onde si non fosse de fabrica tutto massiccio già ne fora in gran parte cascato et con tutto che sia cossì se non se remedia in breve tempo ad mio giudizio et per patir gran danno et è maxime che li sta sopra quasi tutta l'artegliaria di detta città, la quale col peso supreme et con lo discarricarsi la intona. Viddi ancora che la parte della muraglia che circonda la detta città dal muolo della Nuntiata benedetta fin alla città della Chesta gionto alla porta di terra per essere alzata dritta a piombo senza scarpe poco grossa et la magior parte senza zoccolo il mare, che continuamente la batte, l'ha tanto rosa nel pedamento che in alcune parti ci sono fatti tali concavità et aperture che l'acqua ci entra dentro et è per causarli gran danno, et già si vede in alcuni luoghi detta muraglia essere incominciata ad inchinar verso il mare et menicciare ruina. Affirmo dunque, Illustrissimi et molto Excellenti Signori, le supradette cose esserno tutte importantissime et più che non dirò periculose et a mio giuditio atte a causare gran danno si non si remediano et prestissimo con zoccoli de fabrica ben fundati et con fare scarpe alla muraglia predetta ben presata et ben lavorata et a fare dove bisogna altri repari che se impedire l'acqua et difendi essa muraglia et Torrion di fluxo et refluxo del mare, come già ne sta incominciata parte per desegnio del **quondam Gio. Thomase Scala** Ingegniero, et a far questo, perché lo detto Torrion di Santa Maria et la detta muraglia dal detto muoio della Nunziata fino alla detta città *[misurano]* canne quattrocento et diece in circa fatto di tal fabrica, ci bisogna il più minuto calculo che ho possuto, et considerati li prezi che correno hoggi alli materiali che ci bisognano et al magisterio, al mio giuditio ci anderando da ducati cinquemilia et cinquecento in circa, et questi la Regia Corte poterìa fare spendere de passo in passo con avertenza di provedere et fare primo le cose più periculose, acciò che si retrovano fatti et reparati primo che venghi lo inverno, a qual tempo, Signori, loro sanno che mal si fonda in acqua et non si può fare cosa che vaglia. Circa li cinquanta ducati che si desiderano per reparo delli remedii che bisognano, tra anno et alle Signorie loro che sono savie non accade certificarle che li habitatione dove è fabrica et legname occorreno al spesso molte cose che remediandole subbito basta un carlino o doi et tardando bisogna alfino per forza farlo, et se va invece de carlini in ducati, onde io dico che in uno presidio dove è alloggiamento della Corte è cosa utilissima starci destinato alcuno denaro annuo per pro-vedere li detti remedii alla giornata, et questo dunque Illustre et molto Excellente Signore è il parer mio remettendome però sempre con ogni humiltà debita a quello che Sua Eccellentia et questa Regia Camera se degnerà de comandare. In Napoli li 13 de magio 1577. Delle S. V. Illustrissime et molto Eccellenti humilissimo servitore AMBROSIO ATTENDOLO (ASNa, Sommaria, Consulta, vol. 5, cc. 234-236; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.27).*
- L'Ing. **Giovan Tommaso Scala** sarà morto prima del 13 maggio 1577 perché in una lettera scritta in tale data … si apprende che costui portò a termine il restauro della fortezza di Gaeta, già avviato dal fu Gio. Tommaso Scala (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.301).*

Carlo vedi Sala (di) Carlo

Giovanni (not. 1612-1620), falegname

2.6-21.7.1612 - **Scala Giovanni** (mandese). Ha ricevuto duc. 1.2.10 per lavori di falegnameria fatti alle camere dei padri ed al nuovo corridoio dal 2 giugno al 21 luglio 1612 (ACO 48, 79; ACO 84, 68 e 79; ACO 85-34, 34t, 35, 45; Borrelli, Contributo …, 1968 p.74).*

19.10-12.11.1616 - **Scala Giovanni** (mandese). Ha ricevuto … dal 19 ottobre al 12 novembre 1616, duc. 32.3.10 per lo «stipo» esistente «in Sagrestia per porre la testa di argento del Beato Padre» (Filippo) (ACO 48, 79; ACO 84, 68 e 79; ACO 85-34, 34t, 35, 45;28 Borrelli, Contributo …, 1968 p.74).*

28.11-10.12.1616 - **Scala Giovanni** (mandese). Ha ricevuto … 1616 … tra il 28 novembre e 10 dicembre successivi ha ricevuto duc. 5.4.10 per fare «una scala grossa», forse per uso della chiesa (ACO 48, 79; ACO 84, 68 e 79; ACO 85-34, 34t, 35, 45; Borrelli, Contributo …, 1968 p.74).*

2.12.1616 - **Scala Giovanni** (mandese). Ha ricevuto … 1616 … il 2 dicembre dello stesso anno ancora duc. 79.4.5. «per tavoli di pioppo, segatura, chiodi, fibbie, cotta e mastria di quattro stipi del guardaroba» (ACO 48, 79; ACO 84, 68 e 79; ACO 85-34, 34t, 35, 45; Borrelli, Contributo …, 1968 p.74).*

12.5.1618 - **Scala Giovanni** (mandese). Ha ricevuto … il 12 maggio 1618 duc. 0.1.10 «per accomodare le scanzie al stipo delle tonicelle» (ACO 48, 79; ACO 84, 68 e 79; ACO 85-34, 34t, 35, 45; Borrelli, Contributo …, 1968 p.74).*

1.1.1620 - **Scala Giovanni** (mandese). Ha ricevuto … il 1 gennaio 1620 duc. 11.2.10 «per 6 credenze di noce per gli altari» della chiesa; il 10 giugno successivo duc. 1.1.10 «per due telari, uno per l'altare maggiore e l'altro de la Madonna de la Neve» (ACO 48, 79; ACO 84, 68 e 79; ACO 85-34, 34t, 35, 45; Borrelli, Contributo …, 1968 p.74).*

Gio. Battista (not. 1661-1684), marmoraio

1.8.1661 - 1 agosto 1661 **G. B. Scala** fa per la chiesa di S. Giorgio dei Genovesi, una lapide di marmo da porsi sulla tomba di Francesco Grimaldi, patrizio genovese, sotto la tribuna della chiesa (ASNa, Not. Francesco Antonio Montagna, sch. 1133, vol. 11, ff. 368-369; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

29.9.1661 - 29 settembre 1661. **G. B. Scala** fa una lapide per la sepoltura di G. B. Mari, Marchese di Assigliano nella chiesa di S. Giorgio dei Genovesi (ASNa, Not. Francesco Antonio Montagna, sch. 1133, vol. 11, ff. 470v-472; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

19.10.1662 - 19 ottobre 1662. A fra Dionisio d'Andrea D. 33,40. Et per lei a Pietro Pelliccia e **Battista Scala** a conto dell'opera che detti hanno promesso fare nella chiesa del monastero della Madre di Dio de padri scalzi carmelitani di questa città, cioè lo pavimento dell'altare maggiore della detta chiesa, dalla palagustrata per sino alle grade dell'altare maggiore attorno e per insino alle porte del coro di riggiole di marmo di colore bianco bardiglio e negro, quali riggiole debbano essere di quatro a palmo e per due grade dell'altare maggiore della detta chiesa di marmo bianco con commisso di berulè di Francia e listello negro in conformità del zoccolo delle colonne delle porte del coro della detta chiesa et in detta opera avendo promesso ponervi a loro spese essi Pietro e Batta quando vi bisognerà, e questo fra lo termine di mesi cominciando o dal primo dell'entrante mese di novembre per prezzo a ragione cioè lo detto pavimento di carlini tre lo palmo posto in opra di tutto punto e le dette con il commesso e listelle di palmi sei lo palmo quadrato a conto del quale prezzo da esso padre si li pagan detti D. 33,40 et lo restante prezzo sia tenuto detto monastero pagarlo come anderanno faticando in detta opra con ritenersi lo detto monastero D. 40, quali si li debbiano pagare finita che sarà opra perfetta per predetto tempo possa detto monastero farle fare ad altri a tutti danni e spese et interessi delli detti Pietro e Batta, giusta l'istrumento stipulato per mano di notar Francesco Nicola dell'Aversana di Napoli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 526; Nappi, in Ricerche sul ‘600 …, 2009 p.83).*

27.6.1671 - 27 giugno 1671. A don Apostolo di Tovar ducati cinquantuno tarì 4. 11 e per lui a don Giuseppe Zufia, disse esserno per altritanti ricevuti dall'heredi del quondam don Francesco Carnero per conto dell'interesse delli ducati 900 che a detto don Francesco esso imprestò l'anni a dietro, quali da detti heredi li furno restituiti per mezzo del detto nostro banco con mandato della Gran Corte della Vicaria, e perché non fu mai sua intentione riceverne interesse per tal causa li restituise, e per lui a Pietr'Antonio Ripoli e **Gio: Battista Scala** mastri marmorari, sono in conto delli ducati 200 per tanti convenuti tra loro pagarli per fattura sive magisterio, materiali et ogni altra spesa necessaria de un deposito di marmo bianco ordinario e pardiglio con li lavori et altro contenuti nel disegno fatto e firmato da detti mastri e da esso, quali si sono insieme obligati finirlo e ponerlo in opera di tutto punto a loro spesa fra il termine di mesi quattro decorrendi dal primo luglio 1671 in un pilastro dentro la venerabile chiesa di Santa Maria dell'Angeli di Pizzofalcone, come il tutto sta dichiarato e contenuto nell'istromento sopra ciò rogato a 25 giugno 1671 per mano di notaro Vincenzo Iannoccaro di Napoli al quale s'habbia relatione con firma in piè di detti Pietr'Antonio e Battista (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 635; Nappi, in Sant’Andrea Avellino …, I 2011 p.480).*

28.9.1674 - 28 settembre 1674. A fra Giuseppe Scotti D. 30. E per esso ad Antonio Rauzino et **Giovan Battista Scala** marmorari in conto delli D. 75 promessoli pagare per il tumulo che hanno da fare del quodam Gasparro Romer nella chiesa di S. Maria della Vita et proprio dentro la cappella di S. Maria Maddalena de Pazzi in conformità dell'istrumento stipulato per mano di notar Filippo Mezzacapo a 19 di settembre 1674 (ASBN, Banco AGP, g.m. 485; Nappi, in Ricerche sul ‘600 …, 2008 p.74).*

16.11.1674 - A 16 novembre 1674 ... Fra Giuseppe Scotto paga D.ti 20 a comp.to di D.ti 50 ad Antonio Raunzino o Ragonzino e **Gio. Battista Scala** per l’opera del tumulo fatto nella chiesa di S. Maria della Vita,

et proprie nella cappella di s. Maria Maddalena de' Pazzi del quondam Gaspare Romer, giusta istr.to 19 settembre 1674 per n.r Filippo Mezzacapo (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.227).*
- 16 novembre 1674 … A fra Giuseppe Scotto D. 20. E per lui a Antonio Rauzino e **Gio Battista Scala** per l'opera del tumulo fatto nella chiesa di S. Maria della Vita et proprie nella cappella di S.Maria Maddalena de' Pazzi del quondam Gaspare Romer, giusta l'istrumento del 19 settembre 1674 per notar Filippo Mezzacapo (ASBN, Banco AGP, g.m. 485; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 2001 p.85).*
- Antonio Ragonzino, forse della stessa famiglia dei precedenti marmorai, appare come l'artefice della tomba di Gaspare Romer in S. Maria alla Vita alla Sanità (D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.227).*

20.12.1674 - 20 dicembre 1674. A fra Giuseppe Scotti D. B. E per esso ad Antonio Rauzino et **Giovan Battista Scala** in conto delli D. 25 che detti Ragozino e Scala devono havere dal convento della Vita per saldo di D. 75 per opera che fanno in detta chiesa del tumulo seu sepoltura de lo quondam Gasparro de Romer (ASBN, Banco AGP, g.m. 484; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.74).*

24.4.1677 - 24 aprile 1677 … A fra Biase Ascione D. 65. Et per lui a mastro **Giovanni Battista Scala** et mastro Nicola Marino marmorari in conto di D. 450 per il prezzo di due nicchi et un arco di marmi lavorati, che detti mastri Giovanni Battista et Nicola hanno promesso di fare a loro proprie spese, tanto per li marmi, quanto per la lavoratura et calce et piombo e positura dentro la chiesa del Real Monastero di San Pietro et Sebastiano delle monache et proprio per ponerle, cioè uno nicchio dalla parte della cappella di San Domenico et l'altro nicchio dalla parte della cappella del Nome di Dio, et l'arco sopra un'altra cappella di detta cappella (chiesa), quali nicchi di marmo lavorati debbiano farli simile a quelli che stanno a costo alla cappella del Nome di Dio, et l'arco di marmo lavorato debbiano farlo simile a quello che sta sopra la cappella dell'Assunta, il tutto a loro spese di fattura et ponetura, come di sopra senza che possano, ne debbano pretenderle tanto da esso, quanto da detto Real Monasterio per detti marmi, lavoratura, fattura e ponitura con tutti altri materiali, che occorreranno per perfettionare e ponere detti nicchi, et arco ancorche fosse necessario di qualsivoglia esplicatione, atteso si sono convenuti, che ne lui ne detto monasterio siano tenuti et obbligati a cosa alcuna eccetti che di pagarli li suddetti D. 450 a conto delli quali se li fa da lui detto pagamento de D. 65. Et li restanti D. 385 per detto compimento da lui sono promessi pagarli conforme anderando faticando et perfettionando detta opera et stante il suddetto pagamento et convenzione s'obbligano et promettono detti mastri Giovanni Battista et Nicola di fare et perfettionare detti due nicchi et l'arco fra un anno da 22 del corrente ogni sei mesi, ne debbiano perfettionare et ponere uno et infine l'altri sei mesi ponere l'altro con l'arco et anco con dovere portare tutti quelli ferramenti, legnami et altre cose necessarie che bisognerando per saglire detti marmi et ponere in detti luoghi con patto espresso che classi detto anno et non trovandosi compita detta opera possa pigliare altri mastri a tutti danni, spese et interessi di detti mastri Giovanni Battista et Nicola per compire et perfettionare detti nicchi et arco (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 581; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2011 p.144).*

22.1.1678 - A 22 gennaio 1678 ... Fra Biase Ascione paga D.ti 23 m.ro Nicola Marino et m.ro **Gio. Battista Scala** marmorari a comp.to di D.ti 343 et in conto di D.ti 450 per l'opera che d.ti Mastri Nicola et Gio. Battista hanno da fare dentro la Real Chiesa dei SS. Pietro et Sebastiano delle Signore Monache di due Nicchi et uno anco di marmo siccome è dichiarato nella partita per lo Banco Sp.to Santo di D.ti 65 in testa di fra Biase Ascione (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.146).*
- 22 gennaio 1678 … A frà Ignatio Fiume D. 23 e per esso a frà Biase Ascione per altritanti e per esso a mastro **Giovanni Battista Scala** e mastro Nicola Marino marmorari disse sono a compimento di D. 343 atteso il compimento l'ha ricevuto in diverse partite i diversi banchi et di contanti et detti D. 343 sono in conto di D. 450 per l'opera che detti mastro Giovanni Battista e Nicola hanno da fare dentro la Reale Chiesa di San Pietro e Sebastiano delle Monache di dui nicchi et uno di marmo sincome sta dichiarato nella partita per lo Spirito Santo in testa di fra Biase Ascione D. 65 più chiaramente alla quale s'habbia relatione e per essi al detto Nicola Marino per altritanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 522; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2011 p.144).*

26.2.1678 - 26 febbraio 1678 … A Biase Ascione D. 15. E per esso a **Giovanni Battista Scala** e Nicola de Maria, dite esserno in conto delli nicchi et uno arco lavorato conforme appare dal primo pagamento (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 477; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2011 p.144).*

21.4.1679 - 1679, 21 aprile … Al padre Alessandro Cesarini D. 54,07. E per lui a Pietro Pelliccia, Pietr'Antonio Valentini et Pietro Barberio et sono del mandato di D. 634,42 et li paga di denaro della fabrica della Casa Professa della Compagnia del Gesù di questa città. Quali sono per il lavoro che essi con il quondam Carlo Mosca hanno fatto per la costruzione dell'altare maggiore della loro chiesa della Casa Professa, ascendentino a D. 618 conforme l'apprezzo degli esperti **Gio Batta Scala** e Antonio Ragozzino (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 749; Nappi, in Seicento napoletano …, 1984 p.333).*

1.12.1681 - 1 dicembre 1681 … A Adamo Pirone duc. tre e per lui al Consigliero Francesco Romito per altritanti e per esso alli Governatori della Venerabile Cappella de Santi quattro Martiri Coronati dell'Arte de Scultori de marmi, et Marmorari novamente eretta dentro la Ven.le Chiesa di S. Pietro a Maiella, et per essi a Pietro Sanbarberio governatore e Tesoriero di quella, e detti sono a compimento di duc. cinquantaquattro tarì 2 atteso li altri duc. 51.2 l'ha da esso ricevuti, in più, e diverse volte, et partite di contanti, et detti sono li medesimi che ha esatti dalli sottoscritti Mastri, e Lavoranti di detta arte, per causa di Sabatini devono alla detta Cappella, per il residuo da esso esatto per l'anno 1680 dalli Mastri: da Nicola Damiano, duc. 3; da Martio del Giudice, duc. 2, che in tutto sono duc. 5, et per il residuo esatto per detto anno 1680 dalli lavoranti duc. 3; da Attilio Pisano grana 30; da Domenico Tuccio tarì 3; da Francesco Spalloni tarì 3; da Giovanni Scotellaro tarì 3; da Lorenzo Fontana tarì 3, che in tutto sono duc. 2.50, et per il presente anno 1681 ha esatti da 12 maestri le sottoscritte somme cioè: da Pietro Ghetti, duc. 2.40; da **Giovan Camillo Raguzzini**, duc. 2.40; da Dionisio Lazzari, duc. 2.40; da Onofrio Calvano, duc. 1; da Nicola de Marino, duc. 1.30; da Lorenzo Vaccaro, duc. 2; da Martio del Giudice, duc. 2.40; da **Giovan Battista Scala**, duc. 2; da Domenico Scotellaro, duc. 2.40; da Bartolomeo Ghetti, duc. 2.40; da Francesco Bassi, duc. 2.40; da Antonio Fontana, duc. 2.40; da Gennaro Brancato, duc. 5, che in tutto sono duc. 29.2.10; et da ventinove lavoranti di detta Arte per il presente anno 1681 ha esatto le sottoscritte summe: da Antonio Pelliccia, tarì 3; da Nicola Grumo, tarì 3; da Giovanni Marinelli, tarì 3; da Francesco Cimafonte, tarì 3; da Agostino de Felice, tarì 3; da Diego Mandonilo, tarì 3; da Gioseppe de Filippo, tarì 3; da Gioseppe Bergantino, tarì 3; da Domenico Zaccardi, tarì 3; da Giovanne Scodellaro, tarì 3; da Marino Spallati, tarì 3; da Giovanne Cimafonti, tarì da Attilio Pisani, tarì 4.10; da Ludovico Franchi, tarì 1.10; da Francesco Spalloni, tarì 3; da Aniello Tammaro, tarì 3; da Francesco Tammaro, tarì 3; da Nicolò Lamberti, tarì 3; da Gioseppe Baronio, tarì 3; da Lorenzo Fontana, tarì 3; da Giovanne Roziro, tarì 3; da Tomaso Salzano, tarì 3; da Gennaro Salzano, tarì 2; da Domenico Testa, tarì 3; da Paolo Gratiano, tarì 3; da Giovan Battista Castiello, tarì 3; da Berardino Rollo, tarì 3; e da Gioseppe Palmieri, tarì 3; che in tutto sono duc. dieci sette, et tutte dette partite fanno la summa suddetta di duc. 54.2, da esso esatti, et pagati come di sopra al suddetto Pietro, et stante detto pagamento da esso fatto, detta Cappella non resta da esso a conseguire cosa alcuna per insino a 25. novembre prossimo passato, et di dette cose esatte, et pagate summe gliene quieta in ampla forma etiam per aquilianam stipulationem (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 620, p.752; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.162).*

4.5.1684 - (f.340) Die quarto mensis maii 1684, Neapoli. Nella nostra presenza costituiti l'Ecc.mo Sig.r Frà Fabritio Ruffo Prior della Bagnara ... da una parte. E Mastro Nicola de Marino, e Mastro **Giovan Battista Scala** marmorari ... dall'altra parte. Il d.to Sig.r Priore asserisce come desiderando di abellire la Chiesa di San Giuseppe de' Ruffi a Puzzo Bianco, quale essendo fatta sta sfornita di Cappelle ornate, tanto maggiormente ha stimato essere cosa necessaria, che in d.ta Chiesa vi sia altare dedicato al Glorioso San Ruffo, conforme ancho gliene hanno più volte fatta istanza ad esso Sig.r Priore le Signore Monache di d.to monastero. Perciò ha deliberato fare in d.ta Chiesa una Cappella ad honore di d.to Glorioso Santo, e dell'Archangelo San Michele, che pertanto esso Sig.r Priore viene alla presente conventione con d.ti Mastro Nicola, e Mastro Giovan Battista in virtù della quale essi in solido si obligano, e promettono fra un anno da hoggi fare, e perfettionare a tutte loro spese, e fatiche d'intaglio, e tutto altro lavoro una Cappella tutta di marmo bianco finissimo di Carrara alta palmi trenta in circa, e lunga palmi quindici in circa più o meno, quanto è la Cappella dentro d.ta Chiesa di San Giuseppe de' Ruffi dove al presente sta la Madonna della Verde Oliva, quale Cappella di marmi, et altro ut infra si haverà da ponere in d.ta Chiesa per il quadro di d.to Glorioso San Ruffo, che d.to Sig.r Priore ha fatto fare da Andrea Malinconico in memoria delle battaglie, e vittorie ottenute da d.to Sig.r Priore contro Turchi nell'anni 1660, e 1662 quando era Capitan Generale della squadra delle Galere di Malta, quale Cappella ha da essere di d.to marmo (f.341r) bianco servata la forma del disegno sottoscritto da d.ti Nicola, e Giovan Battista, e che sia d.to marmo finissimo, bianchissimo, e pulitissimo illustrato, et imbrunito tutto, etiam le cornici, et intagli, e siano d'ogni perfettione, e bontà, ben lavorato, e ben commesso, e farlo entrare almeno un palmo dentro il muro, e che sia assai ben commesso, e fabricato, assegno che apparisca esser fatta tutta d'un pezzo, senza commettiture, con fare tutte le giontature nell'agniatura (sic), ponendovi grappe, piombo, et ogn'altra cosa necessaria, in modo che in tutto, e per tutto sia d.ta opera similissima alla Cappella della SS.ma Annunziata fatta dal fu Em.mo Sig.r Cardinale Filomarino dentro la Chiesa de' SS.mi Apostoli di questa Città, e non di altro modo, a segno che non vi possa essere nessuna differenza circa la qualità di marmi, politura, lustratura, intagli, commissure, et altro. Per la quale Cappella in mezzo li pilastri si hanno da fare due grandi armi con la Croce di Malta in mezzo li Pilastri, e bandiere attorno, quali arme devono essere commesse di pietre negre tutte illustrate del med.mo modo, e di sopra d.to quadro, et al nicchio sopra la cona la croce di marmo con Cristo Signor Nostro, che si battezza da San Giovanni Battista, tutte due statue di mezzo rilievo di assai bella fattura sopra al nicchio della Cona di d.ta Cappella. Et a basso li scalini, pradella, palliotto, seu avanti altare (f.341v) tutti di marmo finissimo, et illustrato del med.mo modo d.to di sopra. Et a lato di d.ta Cappella una gran lapide ben

fatta di marmo bianco con lunga inscrittione di d.te vittorie ad arbitrio di d.to Sig.r Priore ... E questo per ultimo e finito prezzo di duc. ottocentotrenta ... (ASNa, Not. Francesco Nicola dell'Aversana, sch. 482, prot. 24; Borrelli, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.141).*
- (f. 341v) Eodem die (quarto mensis maii 1684) eiusdem ibidem. Nella nostra presenza constituiti mastro Nicola de Marino, e mastro **Giovan Battista Scala** marmorari li quali ... (f. 342r) ... in virtù del precedente Instromento stipulato per mano mia, et anco per partite di banchi d.to Sig.r Priore ha promesso, et apparità dover pagare ad essi marmorari duc. ottocentotrenta per tutta la spesa, marmi, fattura, politura, et incastratura di una Cappella ... conforme appare da d.to precedente Instrumento ... E perché il vero prezzo tra essi marmorari, e d.to Sig.r Priore sia dal principio convenuto per tutta d.ta opera è solamente di duc. seicento trenta, atteso l'altri duc. ducento di più essi marmorari hanno pregato d.to Sig.r Priore che li facesse apparire per maggior loro beneficio e per pigliar nome, non che realmente si habbiano da pagare ... (ASNa, Not. Francesco Nicola dell'Aversana, sch. 482, prot. 24; Borrelli, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.141).*

Ascanio (not. 1709), falegname

17.12.1709 - [A Giacomo de Gratia … e per lui ad **Ascanio Scala** Mastro d'ascia … in conto dell'opera e' lavori di legname che ha fatto e stà facendo nel Palazzo del Signor Marchese di Genzano …]. Altro pagamento di ducati 150 risale al 17 dicembre 1709 presso il Banco di S. Giacomo, ma manca il giornale (ASBN, Banco di S. Giacomo, L.M.; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.389).*

16.4.1710 - 16 aprile 1710 ... A Giacomo de Gratia ducati Cinquanta e per lui ad **Ascanio Scala** Mastro d'ascia a complimento di ducati quattrocentocinquanta et in conto dell'opera e' lavori di legname che ha fatto e stà facendo nel Palazzo del Signor Marchese di Genzano atteso il di più l'ha ricevuti in Contanti e per mezzo di di diversi banchi et per lui a Francesco Scala per altritanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 537; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.389).*

Giuseppe (not. 1723), pittore

8.4.1723 - 8 aprile 1723 … A Detio Riccio d.trenta e per lui a **Giuseppe Scala** in conto di d. 80 promessoli pagare per la Pittura doverà fare nell'intempiatura della nave e coro della Chiesa Madre della terra di Torchiara, ornamenti di fiorami et altro e tre quatri in detta Intempiatura, uno della Beatissima Vergine del SS. Rosario con Bambino, S. Domenico e S. Rosa, e l'altro del SS. Salvatore, e l'altro di S. Giuseppe, tutti e tre con Gloria d'Angeli e proportionata alla grandezza di detta nave di palmi 80 a basso lunga e palmi 30 a basso larga, giusta li patti contenuti nell'albarano che si conservano per Notar Gaetano di Mauro di Napoli, nel quale si è convenuto consegnarsi da detto Scala detti quadri in Torchiara a 15 prossimo venturo. E per essi a Giovanni Laurentino per altri tanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1114; Pavone, Pittori …, 1997 p.546).*

Ciro e Gennaro (not. 1738-1753), falegnami

14.9.1738 - 14 settembre 1738 ... Ai nostri dell'Ospedale di San Giacomo, ducati 224 a **Ciro Scala** pittore, a compimento di ducati 424, per li lavori di legname che ha fatto per il nuovo belvedere da scoperto del Monastero della SS. Concezione di Montecalvario, dove si comunicano le monache, refettorio nuovo, campanaro e sagrestia, e nelle celle nuove della strada di Toledo, sopra la porta grande della loro chiesa ed altro come dal disegno e dall'apprezzo fatto dal loro ingegnero don Domenico Antonio Vaccaro (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 894; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.259).*

3.9.1738 - 3 settembre 1738 ... Ai nostri di banco ducati 75.1.12 a conto dell'utile dei pegni e per lui ai maestri **Gennaro e Ciro Scala** per tanti che hanno importato gli affitti degli apparati, ossature ed altro dal medesimo fatti nelle dodici sere di illuminazione fatte nel portone di nostro banco in occasione del fausto sposalizio di Nostro Signore Iddio Guardi come il tutto appare dalla nota vista e tassata dalli ingegeneri Biase De Lellis e Domenico Antonio Vaccaro e restano soddisfatti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 895, p. 223; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.259).*

10.1.1741 - 10 gennaio 1741 ... A D. Francesco Maria Traverso, Ducati 20 e per esso a Domenico Antonio Vaccaro Regio in gegnero e sono per la ricognizione e saldo della Relazione dal medesimo fatta del denaro che ha ricevuto il Principe di Tarsia dal Principe di Caneto ad interesse e vincolato per la Fabrica ed altri Adornamenti per il Palazzo del suddetto Principe di Tarsia; stato detto danaro impiegato, atteso il di più l'ha detto Don Domenico Antonio Vaccaro ricevuto di contanti, quale relazione si è fatta al fine di farli interponere il Decreto di Preferatur dalla Gran Corte della Vicaria a beneficio di detto Principe di Caneto non restando detto Vaccaro più che pretendere cosa alcuna sopra la suddetta relazione, così restato d'accordo con il detto

Principe di Tarsia, d'ordine e propri danari del quale fa il presente pagamento, e per esso a **Gennaro Scala** a compimento di 80 atteso li altri 60 li ha ricevuti per Banco di S. Giacomo, e sono in conto dei lavori di legname che fa per suo conto nella Cona di San Giacomo degli Spagnoli in Napoli[28] (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1395, p. 14; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 72).*
- [28] Fa forse riferimento alla cona con il grande quadro dipinto da D. A. Vaccaro all'altare di S. Giacomo, cappellone di destra in S. Giacomo degli spagnoli? (tela mai studiata da nessuno, eppure firmata D. A. Vaccaro) (Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 72).*

22.8.1741 - 22 agosto 1741 ... A Domenico Antonio Vaccaro, ducati 30 a **Gennaro Scala** per saldo e final pagamento dell'ossatura di legname fatta dal medesimo nella nuova cona situata da dietro l'altare maggiore della Chiesa di San Giacomo degli Spagnoli e 30 per l'ossatura quanto per tutte le altre spese occorse di legname in detta cona (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1399, p. 107; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.262).*

23.11.1741 - 23 novembre 1741 ... Alli governatori della Chiesa di San Giacomo ducati 40 a **Ciro Scala** carpintiere a conto del lavoro di legname di radica di noce e castagno che ha fatto e sta facendo per il nuovo pulpito di detta Chiesa di San Giacomo degli Spagnoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 957, p. 693; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.262).*

28.4.1742 - 28 aprile 1742 ... Alli governatori della Chiesa di San Giacomo degli Spagnoli ducati 50 e per esso a **Ciro Scala** falegname a compimento del rimanente di ducati 110.1.8 per tanti che ha importato li lavori di legname e residui nuovi di castagno per la portella che ha fatto per il nuovo pulpito di detta Chiesa di San Giacomo come da apprezzo dell'architetto e ingegnere don Domenico Antonio Vaccaro e per dire del delegato Tommaso Vargas Maciucca come distintamente appare (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 961, p. 1049; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.262).*

3.11.1750 - 3 novembre 1750. D. 3.40 a **Gen.ro Scala** per «due travi di palmi 22, e quattro stantari (?) p. sotto detti travi, serviti per l'arco di stucco si deve fare nel nostro oratorio, uniforme all'altro si trova fatto di Fabrica».(ASNa, *Sezione Casa Reale e archivi privati*, inventario n. 103, *Confraternita di S. Mattia Apostolo*, busta n. 4 (Amministrazione), Libro dei Conti: Esiti, Fascicolo 22 (maggio 1750-maggio 1751). Conti di Introiti ed esiti resi dal tesoriere Giovanni Matonti per il periodo da maggio 1750 a maggio 1752; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.264).*

1-10.1751 - 21 gennaio, 22 aprile (n. 2), 16 ottobre 1751. Il monastero dell'Ospedale, ovvero il monastero della SS. Concezione, paga duc. 42.4.9 al maestro d'ascia **Ciro Scala**, «per tanto che hanno importato li lavori e accomodi di legname ... per servizio del monastero e sua chiesa dal 27 febbraio 1750 a tutto il 14 corr.», secondo l'apprezzo dell'ing. de Lellis; versa poi, il 22 aprile, rispettivamente duc. 49.9.20 e 20.1.15 a **Gennaro Scala**, «per li lavori e accomodi di fabrica e magistero ... per servizio di detta Real Casa ed ospedale dal 18 dic. 1750 a tutto aprile corr.», in base all'apprezzo dell'ing. Agostino de Lellis; infine, paga, sempre a **Gennaro Scala** duc. 65.2.19, «per tanti che hanno comportato li lavori e accomodi di fabrica e legname che ha fatto così nell'astraco vicino l'orologio di detta Casa, come nell'abitazione che si tiene da Pietro Giannotti», secondo l'ordine impartiti dal governatore Arriola e in base alla relazione dell'ing. Agostino de Lellis e all'apprezzo dell'ing. Biagio de Lellis (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.35).*

2-12.1752 - 21 febbraio e 23 dicembre (n. 3) 1752. I governatori del monastero dell'Ospedale, ovvero del monastero della SS. Concezione, pagano al capomastro fabbricatore **Gennaro Scala** duc. 114.1.9 più 55.1.10, «per tanto che hanno importato i lavori di fabrica e materiali che ha fatto per servizio di d.o Ospedale e Real Casa e forno per ordine del governatore Arriola, come dall'apprezzo del loro ing. Biase de Lellis», al maestro carpentiere **Ciro Scala** duc. 51.3 e al maestro vetraio Giovanni Maraucci duc. 27.19, per i lavori di legno e per «li vetri nuovi riposti e levatura di quelli vecchi» nel monastero e nella chiesa della SS. Concezione, come dalle note «apprezzate» dall'ing. Biagio de Lellis (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.36).*

6.2.1753 - 6 febbraio 1753. Michele Tomeo paga al maestro **Gennaro Scala** duc. 4.3, «per averli fatta una camera nuova e rinnovate le pedamenta ... ed averli fatto altresì in una camera un'intelatura ed altre rifazioni ... a tenore dell'apprezzo fatto dal regio ing. Filippo Fasulo» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.40).*

18.5 e 18.9.1754 - 18 maggio e 18 settembre (n. 2) 1754. I governatori dell'Ospedale pagano: duc. 27.4.10 e 57, a compimento di 147, a **Gennaro Scala**, «per tanti che hanno importato il suo lavoro, per remiendas de fabrica, madera, per otro que ha hucho per la ampliacion de las Batyas, per aposentas del Pisonante Antonio Clemente, Libro Francese, sita en la calle de Tolas»; duc. 35, a compimento di 60, al pittore ornamentista Gennaro Pierra, «a conto delli suoi lavori di ornamento, pintura ed intempiature ... per servizio della loro Real Casa»; il tutto in base all'apprezzo del regio ing. Filippo Fasulo (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.40).*

SCALEA (DE LA) BARTOLOMEO (not. 1527), intagliatore

19.11.1527 - [c.4r.] "Die decimo Nono Mensis Novembris prime Indictionis 1527 Neapoli prefatis ludici Notario et Infrascriptis Testibus personaliter accersitis Ad preces et requisitionis Instanciam Infrascriptarum partium Ad venerabilem ecclesiam et monasterium Sancti Augustini de Neapoli Et Nobis ibidem sistentibus inventisque per Nos In Clausto dicti Monasterij, ac in Nostri presentia Constitutis Reverendo et Venerabilibus Religiosis Magistro Baldaxare priore dicti Monasterij, Magistro Theoflio regente Magistro Joanne Jacobo de Neapoli fratre Egidio de Cori Lectore, fra tre dominico de pulcino Lectore fratre Pascale de Neapoli Supperiore, fratre Augustino de Neapoli, fratre Angelo de Neapoli, fratre Dionisio de Cayeta fratre Vincentio de maxa fratre Melchiorre de Neapoli fratre federico de Neapoli procuratore fratre Alexandro de Vercella fratre Spirito de Verona, fratre Egidio de Neapoli fratre Thoflio de mediolana fratre Jacobo de pulcino fratre Leonardo de Neapoli fratre Joanne baptista de aquapendente fratre pascale de Neapoli fratre Alexandro de Neapoli fratre Andrea de Neapoli fratre francisco de Nola, et fratre Augisto de policastro Mayorem et saniorem partem immo totum monasterium facientibus facereque valentibus et volentibus ad hunc actum perficiendi Congregatis et cohadunatis Capitulariter in unum ad sonum campanelle in dicto loco more et loco solitis Agentibus ad infrascripta omnia Nomine et pro parte dicte ecclesie et monasterij Sancti Augustini Et pro eadem ecclesia et monasterio, eorumque posterioribus ex utili et Necessaria Causa Ipsius Ex una parte, Et honorabilibus Nicolao Antonio de Terso de Neapoli et **Bartholomeo de la Scalea** de Neapoli Intagliatoribus Lignaminum Agentibus similiter ad infrascripta omnia pro se ipsis et quolibet ipsorum In solidum [c.4v] eorumque et cuiuslibet Ipsorum heredibus et successoribus quibuscumque imperpetuum ex parte altera Prefate vero partes et quelibet Ipsarum dictis Nominibus ratione et Causa cuiusdam Cone Magne faciende per dictos Nicolaum Antonium et bartholomeum pro Altare magno dicte ecclesie Sancti Augustini Ad infrascripta Capitula pacta et Conventiones devenerunt videlicet che li dicti Cola Antonio et bartholomeo et ciaschuno de lloro In solidum siano tenuti et debiano si como promecteno fare una cona de ligname de Chiuppo et Teglia bene stascionata de ligname seccho et acto ad pintarnese ogni figura de la Misura infrascripta videlicet: de larghecze de palmi vinti nel vivo senza li obyecti et de palmi quaranta uno de Altecza con doi ordini videlicet ad quello de bascio jonico Et nel Superiore Corintio In quello de bascio con le colonne mecze Tonne de relievo Intagliate da li dui terzi in su de fogliame relevate, con lo scabello scorniczato Et nel ordene de sopre con le Colonne pilastrate scanalate dentro, Et sopre Nel meczo Tondo dua Angeli con puctini de relievo et altri ornamenti secundo appare per uno desegno davante de Nui ad loro demostrato Et ad mayore cauthela subscripto de propria mano del Nobile mastro Jeronimo Sanctacroce de Napoli et da me Notaro sopradicto Et in potere de dicto mastro Jeronimo de volunta de dicte parte relapsato per finche serra Complita dicta opera, Et piu dicti mastro Cola antonio et Bartholomeo et Ciaschuno de ipsi in solidum promecteno ad li dicti patre priore et fratri dictis nominibus equa presente che quandocumque Tanto Lavorando dicta opera Como de poi che serra facta et fornita de pintare [c.5r] per li picturi et indoraturi quella pinterranno et ponerando de oro et delli Coluri et figure farcessero mutivo o vero apertura in la pictura, In li correnti o in nodi de tavola che dicti Mastro Cola antonio et barthomeo et Ciaschuno de lloro In solidum siano Tenuti si como promecteno ad Tucti dapni expese et interesse patessero dicti patre priore et fratri per la Causa predicta da arbitrarese per dui esperti In Continenti da Elegernose per qualsevoglia Tribunale seu Jodece dove dicti patre priore et fratri havessero recurso Et subito facto dicta arbitrio promecteno dicti mastri Colantonio et barthomeo et Ciaschuno delloro, In solidum pagarli et refarli ad dicti patre priore et fratri tucto quello serra arbitrato ut supra. Ita che da dicta declaratione seu arbitrio de dicti Interesse non se possa appellare ne Reclamare quale cona complita del tucto secundo dicto desegno la promecteno fare et darla per complita et facta infra anno uno dal presente di havanti. Computando, intendendose dicto fornimento posta et Alczata sopra lo Altare ovvero Consignata ad li mastri Indoraturi et pictaturi in lo Termino supradicto Ita che tucta dicta opera se habia da fare ad tucte spese et fatiche de dicti Cola antonio et barthomeo bona perfecta ad laude de mastri in tale experti ut supra Et Versa Vice li dicti patre priore et fratri dictis Nominibus si promecteno dare a li dicti mastro Colantonio et barthomeo et ad Ciaschuno de ipsi per dicta opera seu cona ut supra da farese Ducati Cento vinti Cinque da Carlini de argento de li quali li dicti mastro Colantonio et barthomeo presentialmente et manualmente ne recepeno et hanno da li dicti patre priore et fratri dictis

Nominibus ducati dece de Carlini et li restanti ducati cento et quindici [c.5v] per lo complimento predicto li dicti patre priore et fratri dictis nominibus li promecteno dare ad li dicti Mastri Colantonio et barthomeo in le paghe et termine Infrascripti videlicet ducati vinti de carlini infra uno mese da ogi avanti Numerando Altri ducati quaranta septe et meczo de carlini de ipsi Lavorata che serra che la dicta cona de lo piano, et li restanti ducati quaranta septe et meczo ad Complimento de dicti ducati Cento et quindeci li dicti patre priore et fratri dictis Nominibus li promecteno dare et assignare ad dicti mastri Colantonio et barthomeo complita che serra dicta Cona de tucto quello nce hanno da fare et consignata che serra ad li mastri picturi et indoraturi. Con declaratione che non se habia de mancare ne diminuire dal dicto desegno, Ma in omnibus et per omnia se habia se habia [sic] ad sequire secundo dicto desegno, declarato supra che le Colonne de dicta Cona siano Le dericte tucte quactro non obstante che in dicto designo siano doi Colonne torte In pace etc. Et promiserunt et convenerunt Ambe partes [...] Extracta est presens copia ab actis et prothocollis mei Notarii Ioannis antonii Regii de Neapoli Et in fidem me subscripsi signumque apposui consuetum salva semper meliori collatione cum suo originali." (ASNa, Mon. sopp. 33, fascicolo G 20, cc. 4r-6r; Zezza, in Prospettiva 75/76, 1994 p.146).*

SCAMPO (DE) PIETRO (not. 1601-1602)

27.10.1601 - Adi 27 di 8bre 1601 sabato … f. 1134 A N.ri di Banco … f. 1175 Alli Detti Cassa d. diece, E per loro a **Pietre de scampo** flamingo diss.o a comp.to de d. sedici che d. sei a d.o comp.to lhà ric.ti de cont.i quali d. 16 sono per le sue fatiche et tempo hà vacato a mesurare la pianta per fare il disegno della nova Ecc.ia facienda di questa S.ta Casa per il p.re Don fran.co [Grimaldi] architetta di S.to Apostolo de p.ri chierici regolari et per tal causa resta d.o pietro sadisfatto per tutto hoggi 25 di 8bre 1601 a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2015).*

11.2.1602 - A' xj de febraro 1602 lunedi … f. 720 A' Nostri di casa …d. diece, e per loro a' **Pietro de scampo** flamegno, d.ro a conto delle fatiche fa in lo desegno della nova eccl.a facienda di questa s.ta Casa di S.to Eligio ordinato dal padre D. fran.co Architetto [Grimaldi] di S.to Apostolo de p.ri clerici regulari a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 20; Nappi, in Nap. Nob. 28 1989, p.138; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.173; Pinto, Revisione 2014).*

SCANNELI FRANCESCO (not. 1682), piperniere

31.8.1682 - 1682 a 31 Agosto … f. 1553 Al R. Lorenzo Parenzi d.ti trenta e per esso a M.ro **fran.co scannelli**, q.li paga à conto di piperni della facciata della Chiesa di S.ta M.a in Portico di Chiaja e per esso con firma di n.r Nunziante Grimaldo per esso non sap.e scriv.e à Marzio Camp. per altritanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 563; Pinto, Ricerca 2011).

24.10.1682 - 1682 a 24 8bre … f. 1228 Al P. Lorenzo Parenzi d. dieci; et per lui a m.ro **Fran.co Scannelli** à conto del lavoro di Piperni, che fa per la loro facciata di S.ta M.a in portico di Chiaja, et per esso a Dom.co Montefuscolo della terra di S. Sev.no e proprio del Casale di Acquarola; et d.ti sono in conto de d.ti 60 convenuti pagarceli per l'intiero prezzo di 11 pezzi di Pietra viva; quali l'haverà da dare e conseg.re portati a sue spese in Nap. nell'opera che tiene, et sta facendo nella sud.ta Chiesa di S.ta M.a in Portico; et quelli l'hab.a lui da lavorare à sue spese, sal che, cong.e li modelli fatti, et da lui visti; et questo fra' un mese da 19 cor.te; Itache per detto tempo l'hab.a da dar finiti à lavorare, et conseg.re in d.ta opera di tutta bontà et perfettione, et ad ogni sua sodisfa.ne, et non consegnandoli per detto tempo resti lui tenuto, et obligato, rifarli tutti li danni spese, et interessi, che per detta mancanza forse venisse a patire et soportare in Judicio, et extra, con l'obligat.ne sua, et di tutti suoi beni presenti, et futuri, et per esso a Dom.co Bondono per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 627, p.503; Rizzo, in Ricerche sul '600 ..., 1984 p.191; Pinto, Revisione 2024).
- L'attribuzione della facciata di S. Maria in Portico al Guglielmelli, suffragata dalla firma sul retro del disegno conservato agli Uffizi è stata, da chi scrive avanzata anni or sono ... La datazione proposta era 1682 sulla vase di una annotazione nel Libro di esito del Collegio per "ducati pagati per spender in fabrica e spesi per maggiore summa in farsi l'atrio di detta chiesa in osservazione dell'obbligo di donazione". La data del 1682 è confermata da un pagamento al mastro piperniere Francesco Scannelli ... (Amirante, Architettura ..., 1990 p.36).*
- Si è di nuovo ornata con bel frontespizio (Sarnelli, Guida …, 1688 p.429).*

SCARAMUZZINO GENNARO (not. 1767), piperniere

27.7.1767 - 27 luglio 1767 … A Don Trojano Spinelli Duca di Laurino, D. 27 e per lui a Don Francesco Bicchierai suo Maestro di Casa, e sono per doverli pagare giornalmente ai lavoranti del Maestro Piperniero **Gennaro Scaramuzzino**, per ogni 15 alla ragione di grana 15 il giorno per Ciascuno, di ciò che dovrà avere il detto Maestro Gennaro per li lavori di piperno che il medesimo sta facendo nella sua Casa che si sta fabricando ad Arco (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2280; Rizzo, Ricerca 2018).

SCARANO

Cesare (not. 1564-1599), piperniere

23.6.1564 - 1564 a di 23 de giugno … f. 1280 A dono colella de madaro d. sei tt. 1 e per lui a m.ro **cesare scarano** piperniero diss.o sono a complimento de d. nove per lavoratura de petre de sorrento per tre finestre de una sala in la casa che tene comprata lo s.r Andrea lopes da Tomasello Caracciolo diss.o celi paga per nome e parte de detto s. andrea lopes a lui contanti (ASNa.BA, vol. 34, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

9.9.1568 - MDLxviij giovedi a 9 di sett.re ... f. 1096 A marcant.o de mari d. trentuno tt. 3.10 e per lui a **cesare scarano** e m.o ant.o feruchio disse celi paga a compim.to de d. 52.3 per tutta lopera de petre de sorento li ha dato per uso di sua casa sita alla strada de s.to martino incluso tt. 2 per la sua rata del mesuratore che li altri d. 21 li hano havuti parte per banco e parte in cont.i d. 31.3.10 (ASNa.BA, vol. 43, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

28.7.1570 - 1570 a 28 di luglio … f. 444 A Gio francesco de aflito d. cinque e per lui a mastro **cesaro scarano** dissero che celi paga a bon conto della cervazone che fa alla sua casa che se fabrica sita al Seggio de Nido d. 5 (ASNa.BA, vol. 47, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

22.10.1578 - Et sub die vigesimo secundo mensis 8bris 1578 d.tus q.o Ill.mus dominus Dux montisleonis locavit, et concessit … Et sub die p.to dictus q.o Ill.mus D.nus Dux locavit, el concessit in emphim ut s.a nob. [sic] **Cesari scarano** quoddam alium petium t.re in eodem loco [in platea toleti prope dittam portam realem], ad censum emphicum pp.m car.norum quinque pro quolibet palmo, quem censum p.tum Cesari promisit solvere d.to d.no duci, et suis her.i, et succ.i in med.te mensis aug.ti anni cuiuslibet subpattis emphicis, et sig.r sub patto exequtivo que d.tus census possit consequi via exequtiva ac si esset pensio domus huisque Civ.tis, qui census fuit liquidatus in d.tis tresdecim, et tr. uno, alijs pu.cis cautelis med.tibus sim. fieri rogatis manu mei p.ti not.rij ad quas me refero (ASNa, Mon. sopp. 2576, p.134v; Pinto, Ricerca 2000).

30.5.1579 - trenta de magio 1579 … Al monastero dela Sapientia d. sette tt. uno, et per esso à **cesare scarano** diss.o per tante petre de sorrento che han bisognate per la fabrica d'esso mon.ro (ASNa.BA, vol. 73, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2008).*

27.6.1582 - MDLxxxij Adi 27 di Giugno … f. 1114 Al m.co Matteo d'aiello d. sei e per lui a m.ro **Cesare scarano** dis. in conto d'una logetta di balausti di prete di sorento, qual promette farle consignare per tutt'il presente mese, e non dandocili celi possa far pettorate a sue spese a lui contanti d. 6 (ASNa.BA, vol. 80, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

11.3.1588 - 1588 A' 11 di Marzo venerdi … f. 164 All'Ill.e s.r D. Cesare d'avalos d.ti cinquanta tt. uno gr. 12 cor.ti per lui a' sabbato coraggio de nap. Diss.ro celi paga citra preiud.o di tutte, e qualsivogliano sue ragioni, in qualsivoglia modo, contra m.ro **Cesare Scarano** nella lite tra loro nella banca di Casaburo in Vicaria, al quale sabbato coraggio l'antecipa in conto delle prete di Sorrento, che s'è obligato portarli per serv.o del suo palazzo med.te Cautele in Curia di n.re oratio griffo, alle quali s'habbia relatione, a' lui contanti d. 50.1.12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

2.6.1588 - 1588 A' 2 di Giugno Giovedi … f. 772 All'Ill.mo s.r Duca di sant'aghata d.ti trenta cor.ti per lui a' m.o **Cesare scarano**. Diss.ro a' comp.to di d.ti cento in conto dello cornicione, e fenestre di pietre di Sorrento che lui hà da consignare lavorato per la sua casa d'arco, conforme a' quello giudicarà il m.co scipione zuccaretto, e m.ro Paolo saggese esperti, a' lui contanti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

6.7.1588 - 1588 A' 6 di Luglio Mercordi … f. 920 Al m.co Gio: antonio ferraro di Iac.o d.ti cinque, tt. 1 gr. 10 cor.ti per lui, a' m.o **Cesare Scarano**. Diss.ro a' comp.to di d. 7.4 per final pagam.to di tutte finestre che hà consignate tanto a' D. Antonio campanile, quanto a' lui, quale finestre hanno servito in la casa che hà comprata da Don Antonio Iudino di Montecal.o, a' lui contanti d. 5.1.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.885; Pinto, Ricerca 2015).*

28.7.1588 - 1588 A' 28 di Luglio Giovedi … f. 972 All'Ill.mo s.r Duca di sant'Aghata d.ti trenta cor.ti per lui a' m.o **Cesare scarano**. Diss.ro a' comp.to di d. 130 in conto delle prete per lui lavorate, e da lavorare per lo cordone della sua casa d'arco, come appare per oblig.a in banca del m.co Gio: and.a terracciano, stip.ta à 27 del p.nte alla quale si refere, a' lui contanti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.983; Pinto, Ricerca 2015).*

23.9.1588 - 1588 A' 23 di sett.re venerdi … f. 1123 All'Ill.mo Duca di sant'Aghata d.ti quarant'uno, tt. 4 gr. 5 cor.ti per lui, a' m.o **Cesare scarano**. Diss.ro a' comp.to di d. 171.4.5 che l'altri l'hà recevuti per polise di Banco, et è satisfatto di quanto lui deve havere da lui per tutto il p.nte giorno, per lo quale pagam.to seli dava per rotta, e cassa l'oblig.a fatta per lui alla banca di Terracciano, a' lui contanti d. 41.4.5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 4; Pinto, Ricerca 2015).*

19.12.1588 - 1588 A' 19 di Decem.re lunedi … f. 1368 Al m.co felice tramontano d.ti sei per lui a' **Cesare Scarano** piperniero. D.o in conto delle prete, palaustrini, jenelle, basi e pilastrelli di prete di cassano di radiche negre, che non siano pumiciose, ne' molle, che l'hà da consig.re per tutti li 15 di Gen.ro p.o ven.ro 89 lavorate scorniciate, intagliate con l'arme sue e finire detta loggia che sarrà longa da circa pal. cinquanta [m. 13,20] per tutti li detti 15 di gen.ro p.o ser.ta la forma della cautela fatta frà loro, per mano di n.re fran.co bacco, alla quale si refere, a' lui contanti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 4, p.445; Pinto, Ricerca 2015).*

14.1.1589 - 1589 A' 14 di Genn.ro sabbato … f. 263 Al m.co felice tramontano d.ti sei, a' m.o **Cesare scarano** piperniero. D.o a' comp.to di d.ti dodici, in conto del'opre l'hà da fare, d'una loggia che l'hà da fare nelle case sue grandi alla strada di San Gio: carbonara di prete di Sorrento di cassano di radiche negre, forti, e ben lavorate, si come n'appare cautela fra' loro alla quale si refere, a' lui contanti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.68; Pinto, Ricerca 2015).*

12.4.1589 - 1589 A' 12 d'Ap.le Mercordi … f. 763 Al m.co felice tramontano d.ti uno, tt. 4 per lui a' m.o Michele di guido marmoraro. D.o a' comp.to di d.ti due, atteso l'altro tarì l'hà havuto con.ti, e sono per tanti lavori col'arme d'esso tram.no fatte per esso Michele, a' certi pilastri di loggie, et li paga per nome e parte di m.o **Cesare Scarano** piperniero in conto fra loro della loggia di prete di Sorrento, che detto m.o Cesare l'hà da dare finita alle spese d'esso Michele da misurarsi, a' d. 4 lo cen.ro, si come n'appare oblig.a sulla bagliva di s.to Paolo alla quale si refere, a' lui contanti d. 1.4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2015).*

14.4.1589 - 1589 A' 14 di aprile venerdi … f. 763 Al m.co felice tramontano d. due tt. tre gr. 10 cor.i per lui a' m.o felippo benaduce ferraro diss.o sono per lo prezzo de tanti grappi e perni de ferro che l'ha fatte e consig.te per ser.o dela sua loggia sincome fra loro sono convenuti, e li paga per nome e parte di m.o **Cesare scarano** peperniero, atteso ad esso spettano ser.ta la forma del oblig.a fatta nela bagliva de s.to Paolo alla quale si refere, quali d. 2.3.10 detto m.o Cesare celi ha da fare buoni al prezzo che pigliarà detta loggia, a lui contanti d. 2.3.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.461; Pinto, Ricerca 2015).*

20.10.1589 - MDLxxxviiij adi 20 de ottobre … f. 1030 Al s.r don Giulio Gesualdo d. cinque e per lui a m.ro **Cesare scarano** diss.o in conto delle pietre de surrento dateli per serv.o della mass.a d. 5 (ASNa.BA, vol. 104, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

21.10.1589 - 1589 a 21 d'ottobre sabbato … f. 1939 A Pietro cappiello d.ti sei per lui a m.o **Cesare scarano** Diss.o in parte di d.ti dieci per li quali li havrà da consignare alla marina tre finestre de pietra di cazzano negra, e tosta, larga quattro palmi e mezzo, et longa nove con le ienelle apporpagnate, et con tutti li fornimenti ci bisognano lavorate alla massaria a secondigliano, a lui contanti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 6, p.613; Pinto, Ricerca 2015).*

18.4.1590 - 1590 A' 18 d'Ap.le Mercordi … f. 835 Al m.co Pietro cappiello d.ti quattro per lui a' m.ro **Cesare Scarano**. D.o in parte di d.ti sette per li quali l'ha' promesso consignarli per tutta la metà di maggio p.o ven.ro due fenestre di prete di cazzano negre, e forti con ienelle astorpagnate con li frisi, e tutti bisogni lavorate a' sue spese, larghe palmi quattro e mezo, et nove alte simile alle tre altre, che l'have fatte in la sua massaria a' Secondigliano, e promette darcele alla porta del sp.o santo, e farle lavorare alla massaria, e non

dandoli a' detto tempo seli possa comprare da altri, a' tutti suoi danni, et interesse, a' lui contanti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.347; Pinto, Ricerca 2015).*

12.1.1591 - MDLxxxxj a 12 di Gennaro … f. 288 Alla m.ca Portia Belviso per mano di n.re Gio: ant.o de Rosa … Alla detta per m.o delo detto d.ti sette, e per lei a m.o **Cesare Scarano**, d.o sono delli denari pervenutili ut s.a et ce li paga in conto di tante prete di sorrento di Cazano, che li ha vendute, e consignate, e serveno per la sua casa, che lei fa nella strata di Mont'Oliveto d. 7 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

9.3.1591 - MDLxxxxj Adi 9 di marzo sabbato f. 187 A Gio antonio fasulo d. sei et mezzo et per lui ad m.ro **Cesare scarano** d.e ad comp.to et final saldo tra loro de tutte le pietre del intagli di Surrento consignati per sei finestre et quattro porte quali sono palmi 882 ad ragg.ne di c.ni 29 lo centenaro come li altri car.ni 27 li ha rec.ti per meczo di q.o banco et del banco di Cittarella dec.do non dover havere cosa alcuna da lui d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.248; Pinto, Ricerca 2017).

3.10.1591 - MDLxxxxj Adi 3 di ottobre giovedi … f. 270 A Giulia di paulo per mano di n.re giulio cesare castaldo d. uno et mezzo et per lui ad m.ro **cesare scarano** piperniero ad comp.to di d. 2 che li altri c.ni 5 li have rec.ti da lui di c.ti et son in parte di d. 4 ½ per lo prezzo di tante pietre di Surrento vend.li per una finestra di p.mi 8 di altezza et p.mi 45 di longhezza per ponerli a d.a finestra nelle sue case alla porta di san gen.ro le quali pietre li ha promesso consignare che siano ben conditionate spumitose ma bene apporpagnate et ben lavorate conforme ad una altra finestra vechia de d.e sue case ma le pietre siano meglio di quelle di d.a finestra vechia et che vagliano d. 4 ½ donandoli l'altro meczo purche siano lunghe legate di doi peczi l'una insino ad alto senza gionte et che tanto l'affacciatura quanto l'arco travi siano di un peczo solo l'uno annate che tanto l'affacciatura quanto l'arco trave siano di un peczo solo et che ha da stare più in alto sia de doi pezzi sola.te et non essendo vole che d.e pietre di tale bontà et qualita come di sopra sia tenuto esso m.ro Cesare come li promette cambiarceli et consignarceli come di sopra e convenuto altrat.e li ha tenuto a tutti danni spese et interesse et le sia lecito comprarli d'altri ad ogni suo danno et interesse d. 1.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.1064; Pinto, Ricerca 2017).

15.1.1592 - 1592 a 15 di Gennaro mercordi … f. 393 Al s.r Gio: vicenzo cretillo brancaccio d. sette per lui a m.o **Cesare scarano** D.o sono a complim.to di docati atteso li altri li ha havuti contanti, et sono per tanta pietre di sorrento che l'haverà a consignare per fare porte, finestre, et gattoni di pietre tutte negre, a lui contanti d. 7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 13, p.49; Pinto, Ricerca 2015).*

4.2.1592 - 1592 Adi 4 di febr.o martedi … f. 2 Al sig. Giulio cesare minadois d. cinque et per lui ad **Cesare scarano** d.e per caparro di 4 fenestroni di pietre di Surrento della grossezza le pietre ad misura d'esse secondo quelle li ha consignate per la finestra del bulione che ha fatto nella sua casa che siano di bon colore con li loro lottore ad ragg.ne di c.ni 44 lo cent.ro delli palmi quali promette consignarli per tutto marzo che viene et ponendo le finestre da gragana marzo pagano il resto li sarando (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.108; Pinto, Ricerca 2017).

18.3.1592 - 1592 a di 18 di marzo mercordi … f. 66 Al m.co Angelo frezza d. sette, et per lui à m.ro **Cesare scarano** diss.o seli pagano a complim.to di d. ventidui tt. 3.10 che da ang.o insino alli 17 del p.nte l'ha pagati in nome del m.co Gio: rodrigues in conto di quello che deve havere per le porte fenestre et balaustri di piperno fatti alla casa di d.o Gio: a lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.423; Pinto, Ricerca 2017).

22.6.1592 - 1592 à di 22 di giugno lunedi … f. 840 Al m.co Ottavio Scuterio medico fisico d. sette et tt. 3 et per lui à m.ro **Cesare scarano** diss.o seli pagano à complim.to di d. dudece et carlino uno per lo prezzo delle pietre di Sorrento per tre fenestre due porte et due ciminere a lui con.ti d. 7.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.928; Pinto, Ricerca 2017).

9.7.1592 - 1592 A' 9 di Luglio Giovedi … f. 1154 Al m.co fabritio funicella d. trè, e per lui a' **cesare scarano**. D.o in conto di d. diece, e mezo, per lo prezzo di tre finestre di pietra di Sorrento di palmi cinque larghe, e diece alte, per ser.o dela sua casa, de pietra, qualità, lavore, fattura, e bontà, come sono l'altre trè che sono al'appartamento di mezo di detta casa, e non altrim.te, quale promette consignarcele lavorate e portate in sua casa per tutto lo p.nte mese, a' lui contanti d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.537; Pinto, Ricerca 2015).*

20.7.1592 - 1592 à di 20 di luglio lunedi f. 953 Al m.co Melchionne reviglione d. diece et per lui à m.ro **Cesare scarano** diss.o sono à complim.to di d. venticinque a buon conto delle pietre di Sorrento come sta specificato nella par.ta di d. quindece per il banco dell'Ann.ta a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1079; Pinto, Ricerca 2017).

7.9.1592 - 1592 à di 7 di 7bre lunedi … f. 1144 A' Ger.ma bianca d. quattro et per lei à m.ro **Cesare Scarano** diss.o in parte di d. sette per il prezzo et consignat.ne l'havera da fare per tutti li diece del p.nte di tre finestre lavorate di pietre di Sorrento de cazzano del che ne appare cautela fatta per not.e Gio: batta matthia alla quale se refere et per lui à the vitale per altri tanti et per esso à Gio: dom.co pepe per altri tanti à lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1324; Pinto, Ricerca 2017).

13.3.1593 - 1593 a di 13 di marzo sabbato … f. 519 Al m.co Gio: batta berlingieri d. diece et per lui à m.ro **Cesare Scarano** d.o sono in conto delle porte et fenestre che l'ha vendute a d. quattro il centenaro delli palmi di pietre di cazano di radiche ric.te à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.421; Pinto, Ricerca 2018).

5.5.1593 - MDLxxxxiij Adi 5 di Maggio mercordi … f. 234 Al sig.r Paulo di masso d. venti et per lui ad m.ro **Cesare scarano** d.e per saldo comp.to di tutte le porte et fenestre di pietre di Sorrento et altri residij che have fatto fin ad hoggi in le sue case di narciso dec.do che non resta di haver altro da lui per via nulla et li deve esso cor.e due porte di pietre di Sorrento d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.389; Pinto, Ricerca 2018).

24.10.1594 - 1594 à di 24 di 8bre lunedi … f. 483 Alla m.ca Virginia blanch d. uno et mezzo et per lei à m.ro **Cesare scarano** d.o per una ciminera di pietra di Sorrento per la fabrica del suo giardino delli Vergini, à lui contanti d. 1.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1446; Pinto, Ricerca 2018).

19.1.1595 - 1595 à di 19 di Gennaro Giovedi … f. 71 Al m.co Bar.eo di liguoro d. quattro et per lui à **Cesare Scarano** d.o seli pagano per comp.to di d. dudici et mezzo che l'ha pagati in più volte in conto delli piperni di Sorrento che d.to Cesare li deve per la casa di d.to m.ro bar.eo nella strata di s.ta M.a di Costantinopoli a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.106; Pinto, Ricerca 2018).

27.5.1595 - MDLxxxxv Adi 27 di Maggio sabbato … f. 420 Al sig. Andrea barrile d. sette et meczo et per lui ad m.ro **Cesare scarano** peperniero d.e per lo preczo di tre ienelle di finestre et due ceminere di pietra di caczano che li have consignate al suo giardino d. 7.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.628; Pinto, Ricerca 2016).

14.6.1595 - 1595 A' 14 di Giugno Mercordi … f. 767 Al m.co Gio: and.a terracciano d. due tt. 1.x, e per lui a' m.ro **Cesare Scarano** D.o a' comp.to di tutte pietre di Sorrento, e lavoratura di pezzi d'astraco fatti nelle sue case vicino l'ecc.a di s.to Apostoli, a' lui con.ti d. 2.1.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2015).*

20.3.1596 - 1596 adi 20 di marzo mercordi f. 317 A Gio: rodrigues della d. quindici et per lui à m.ro **Cesare scarano** piperniero d.ro seli pagano à conto delle pietre di Sorr.to l'ha da dare lavorate per le fenestre et porte di sua casa alla pedam.na a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.383; Pinto, Ricerca 2018).

1.7.1596 - MDLxxxxvj Adi p.o di luglio lunedi … f. 475 Ad Paulo di masso d. dua Et per lui ad m.ro **Cesare scarano** d.e sono in conto di certe pietre di sorrento da lui rec.te d. 2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 13, p.557; Pinto, Ricerca 2016).

24.4.1597 - 1597 A di 24 d'aprile Giovedi f. 546 A gio: pietro de durango d. tre, et per lui a **Cesare Scarano**, d.ro a comp.o de d. 9.2.10 atteso l'altri li à rec.ti da lui contanti, et in conto delli piperni de pietra de Sorrento li à date et hà da dare per servitio de sua casa sita à toledo, cen.ta da ant.o de santis, a lui contanti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.431; Pinto, Ricerca 2019).

5.5.1597 - 1597 A 5 de magio lunedi … f. 546 A Gio: pietro de durango d. otto et per lui a **Cesare Scarano** d.ro celi paga, à comp.o de d. 18 in conto delle finestre de piperno di Sorrento li à date et hà da dare per servitio di sua casa, a toledo, cen.ta da ant.o de santis, dec.do che li restanti d. 10 li ave rec.ti da lui in più pa.e con.ti a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.466; Pinto, Ricerca 2019).

9.5.1597 - MDLxxxxvij Adi 9 di Maggio venerdi … f. 424 Ad bartolomeo di lighoro d. cinque et per lui ad m.o

cesare scarano d.e sono in parte di d. undici per tanti sono convenuti et ha promesso farli li balagosti con le jnelle lavorate alla loggia della casa sua verso lo giardino bona et perfetta ad juditio di esperti di pietre di sorrento quale promette darcela fatta per giorni otto da hoggi la quale finita promette darli li altri d. 6 ad comp.to di detti d. undici d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.452; Pinto, Ricerca 2018).

28.5.1597 - 1597 Adi 28 de maggio mercordi … f. 544 A vin.o ruggio d. sei e tt. tre et per lui a m.ro **Cesare Scarano**, d.ro per la mita di dieci canne di fabrica de muro devisorio al 3.° appart.to fra la casa di detto vin.o et di d.o Cesare, alla strada de santa m.a delli pellegrini inclusoci palmi 4 di muro sopra del astraco di d.o appartam.to terazzo dove, è al presente et lo astraco à cielo, à ragg.e de carlini 14 la canna, refalcatoli car.ni quattro per una ceminera trovata fatta in esso muro dal d.o vincenzo, sin come di sua voluntà et di d.o cesare è stato d.o muro misorato et apprez.to per benigno Ceminello tavolario, con declar.e esser d.o Cesare integ.te sodisfatto de tutto quello potesse pretendere di tutto d.o muro, devisorio, tanto dal d.o vin.o quanto da lui, ne per avante hanno d.a casa, posseduta a lui c.ti d. 6.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.584; Pinto, Ricerca 2019).

25.6.1597 - 1597 Adi 25 de giugno mercordi … f. 717 A Carlo tappia d. otto e per lui à m.ro **Cesare Scarano** dissero celi paga in conto delle pietre de Sorrento che l'haverà da con.re in casa per tutto il bisogno che tiene per la fabrica che d.o Carlo fa a lui c.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.712; Pinto, Ricerca 2019).

25.6.1597 - 1597 Adi 25 de giugno mercordi … f. 738 A gio: pietro de durango d. tredici e per lui a **Cesare Scarano** d.ro a complim.o de d. 57 ciò è d. 54 per 9 fin.e e tre fenestrale de piperno de sorrento m.te cautele tra di lor fatte, et d. 3 per tante scale li have lavorate et fatto lavorare in una sua casa sita, à toledo censuata da ant.o de santis, dec.do che li restanti d. 44 li have recevuti da lui parte de contanti, e parte per questo banco, dec.do che è da lui stato pagato de tutte altre cose che in d.a casa have lavorato a lui c.ti d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.712; Pinto, Ricerca 2019).

8.8.1597 - 1597 Addi 7 d'agosto venardi … f. 451 A Carlo tappia d. diece et per lui a m.ro **Cesare Scarano** d.ro sono a comp.o di quanto li deve per il prezo di 4 fin.e di pietra di Sorrento lavorate che l'ha vendute della porta della sala, et per haver lavorato 33 pezi da stanco per la scala dec.do che il palmo delle pietre di Sorrento sono convenuti seli paga à gr. quattro à lui contanti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.875; Pinto, Ricerca 2019).

12.1.1598 - 1598 A 12 de Gennaro lunedi … A felice de lieto d. sette e tt. due E per lui à m.ro **cesare scarano** piperniero, dissero seli pagano per resto e saldo, de tutte fenestre e porte, e cangelle di piperno de surrento fattoli per servitio della fabrica de sua casa per tutto il tempo passato insino al p.nte di, restandono integr.te saldati e sodisfatti tutti conti fra di loro dando per rotta e cassa la cautela fatta per mano de not. gio: ger.o copella, à lui c.ti d. 7.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16; Pinto, Ricerca 2015).

2.6.1598 - 1598 A 2 di Giugno Martedi … f. 178 A francesco Massa d. diece E per lui a **Cesare scarano** d.ro inconto del prezo … finestre, à lui cont.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.563; Pinto, Ricerca 2015).

8.6.1598 - Adi 8 di Giugno 1598 lunedi … A Marino dalesandro d. quindici, E per lui a m.ro **Cesare scarano** peperniero a comp.to de d. cinquanta disse in conto deli pipernj et prete de sorriento date et che doverà dare per serv.o dela fabrica dela sua casa, a lui cont.i d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*

16.6.1598 - MDLxxxviij Adi 16 di giugno martedi … f. 373 A filippo santaguido d. tre Et per lui ad **Cesare scarano** d.e ad comp.to delle finestre porte ciminere et altre cose datoli per ser.o di sua casa dec.do essere stato intieram.te sodisfatto d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.475; Pinto, Ricerca 2019).

24.10.1598 - Adi 24 di 8bre 1598 sabato … f. 649 A fran.co Arditio d. sette e gr.a otto, E per lui in nome della chiesa dela Carita di denari di d.a chiesa a m.ro vic.o buonhomo fabricatore disse sono cioè d. 6.3.19 tanto per il suo magisterio quanto di tutti altri fabricatori et manipoli che hanno lavorato in la fabrica delle case pervenute a d.a chiesa dal q.o Gioane parascandolo dalli 29 del p.nte per tutta la p.nte giornata et tari uno e gr. 9 per allogatura del ingegno per saglire le prete di sorrento per le finestre di d.a fabrica et sono saldi per il passato, a lui cont.i d. 7.-.8 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*
- f. 649 Al detto d. tre tt. uno e gr.a diece, E per lui in nome dela chiesa dela Carita et de denari di d.a Chiesa a **Cesaro scarano**, et sono V3 d. 2 di essi per doi ynelle appropagnate de pietra de sorrento, et d. 1.1 per

dui architravi, et gr.a diece per apparanzare le finestre vecchie già ric.te e consig.te serveno per la fabrica dele case pervenute a d.a chiesa dela Carita dal q.o Gioanne parascandolo et non resta ad havere altro d. 3.1.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*

27.11.1598 - MDLxxxxviij Adi 27 di nov.e venerdi … f. 153 A Gio Dom.co guerrucci d. due Et per lui a **cesare scarano** d.e per lo intero preczo di una porta di pietre di sorrento ven.ta a monsig.r vescovo di hostuni per ser.o di sua casa sita fora la porta di s.ta m.a di costantinopoli d. 2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.387; Pinto, Ricerca 2018).

4.2.1599 - 1599 a 4 di febraro Giovedi … f. 716 Alli Maestri di s.to Nicola della Carità del Molo di Nap. d. cinque E per loro à **Cesare scarano** diss.o in conto del preczo di cinque finestre di pietre de Surrento che li ha ven.te per le tre camere nove fatte dietro la Tribuna di detta Ecc.a oltre li altri d. diece che ha hauti per avanti per banco del sp.to santo restando à conseg.re per saldo altri d. cinque E per lui à Gio: batta di Lauro per altritanti d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 12; Pinto, Ricerca 2014).*

25.2.1599 - MDLxxxxviiij A di 25 di feb.ro Giovedi … f. 614 A Gio batta coppola di Gio vinc.o d. uno et per lui a **cesare scarano** peperniero per saldo et final pag.to di tutte le pietre di finestre jenelle et d.e finestre et di qualsivoglia altra opra manefattura rec.ta da esso in piu volte per la sua casa di nap. per D. Pietro et anco pagato di qualsivoglia altri conti tra loro d. 1 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.373; Pinto, Ricerca 2018).

1.3.1599 - 1599 a primo di Marzo Lunedi … f. 776 Alli Maestri di s.to Nicola del Molo d. cinque E per loro à **Cesare scarano** diss.o a comp.to di d. vintidui per l'integro preczo di cinque finestre di pietre de Sorrento li ha ven.te per le tre camere nove fatte dietro la Tribuna di detta Ecc.a atteso li altri d. 17 li have rec.ti in due par.te per meczo de banchi à lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 12; Pinto, Ricerca 2014).*

20.3.1599 - 1599 Adi 20 di Marzo Sab.o … f. 327 A felice de Lieto d. sei E per lui a **Cesare Scarano** piperniero d.o per 2.° e saldo di tutte fon.e fatteli E per esso inteli fare di pietre di Sorrento e per saldo d'ogni altro s.o havuto da lui per ser.o della fab.ca di loro casa per tutto il pass.ato sino a questo presente di, d'acc.o d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.334; Pinto, Ricerca 2021).

30.3.1599 - 30 di Marzo 1599 Martedi … f. 673 A Cesare Sabato d. sette et per esso à **Cesare Scarano** peperniero d.o seli paga in nome de Sore Madalena de amato sua zia in conto del prezzo de cinque fenestre de piperno della pietra di Sorrento che ha da consignare per la casa de detta mad.na d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 19, p.295; Pinto, Ricerca 2021).

6.9.1599 - 1599 Adi 6 di settembre lunedi f. 311 A marcello muscettola d. sei et per lui a **cesare scarano** disse in conto delle finestre di pietra di radiche di scaczano negre di sorrento che li ha da fare et sono a comp.to di d. 26 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.138; Iorio, Ricerca 2016).

6.10.1599 - 1599 A di 6 di ott.e mercoldi … f. 446 A n.re Gio Jacovo censone d. sei Et per lui a **cesare scarano** piperniero di nap. d.e ad comp.to di d. 12 che li altri li have rec.ti da lui per lo n.ro banco a 25 di 7bre 99 et sono detti d. 12 per la ven.ta li ha fatta di tre finestre di pietre di surento di caczano della radica colorite et forte al.cza pal. 9 et larga pal. 4 conforme alle altre 3 finestre p.e venduteli quali tre finestre tutte complite et lavorate integre conforme alle p.e celi promette portare ad sue spese in casa di d.o n.re Gio Jacovo per tutto hoggi et mancando detto cesare da d.a consig.ne di tre finestre ut s.a lavorate et della qualita p.tta del che sene stia ad fede di m.o Gio Pietro di santis fabricatore esso cesare sia obligato sincome li promette di restituirli detti d. 12 statim et in continenti fatta d.a fede per d.o Gio Pietro et oltre il p.to esso notare Gio Jac.o seli possa comprare da altri a tutti soi danni spese et interessi et ad pretiam quanti plurim con refaoli tutte le giornate che li fabricatori per detto tempo per sua colpa a ragg.e di c.ni 10 giorno et si tra loro liquidati d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.329; Pinto, Ricerca 2018).

Gio. Battista (not. 1592-1619), marmoraio

20.5.1592 - Conventio et promissio infra illustre domino Joanne Baptista Rota et [...] Christofaro Monterusso et **Joanne Baptista Scarano**. Die vigesimo mensis Maij quinte indictionis 1592 Neapolis in nostri presentia constituti magistri Christofarus Monterusso de Vicentia status Venetiarum et **Joanne Baptista Scaranus** de Neapoli [157v] laici et, ut dixerunt, marmorarij, sicut ad conventionem devenerunt cum illustre et admodum reverendo domino Joanne Baptista Rota de Neapoli, interveniente ad infrascripta omnia, tam curatorio nomine et parte illustris domini Joannis Francisci Rote eius nepotis, quam suo proprio privato privato [sic], principali et in solidum sponte coram nobis promiserunt et convenerunt […] dicto domino Joanne Baptiste

[…], per vulgari sermone dicendo, infra et per tutto lo mese d'augusto prossimo venturo del presente anno 1592 fare uno ornamento de altaro de marmore et de misco nella cappella delli illustri signor Rota, sita nella ecclesia de Santo Dominico di Napoli, de quello modo et forma, et de quelli lochi incastrati de mischi et marmi, sì come sta notato nel designo, quale è subscritto de propria mano de detto signor Giovan Battista et di detto Christofaro et de me predetto notare, per non saper scrivere, con li medesimi intagli, et lavori, et croce, sì come sta annotato nel detto desegno et signitur, con il cornicione corintio, con modiglione et rose, et con li capitelli delle colonne et contra capitelli puro corintii. Et detto signor Giovan Battista, per la materia necessaria a detto lavore, non sia obligato dar altro a' detti marmorari excetto che li mischi rustici, quali essi marmorari faranno secari, polire et incastrare alli lochi soi, et così sia obligato detto signor Giovan Battista dare lo marmo o mischo per fare la nicchia tantum rustico, come s'è detto di sopra, et tutto il resto delli marmi et fatture siano tenuti et obligati in solidum essi Christofaro et **Giovan Battista Scarano** [158r], sì come in solidum prometteno ponergelo et lavorarlo essi a loro spese fra detto tempo, per tutto il detto mese di augusto 1592, et detta opera ponerla in opera in detta cappella a loro spese, excetto deli fabricatori, li quali li promette ponere esso signor Giovan Battista Rota. Quale opera detti mastri marmorari in solidum la prometteno fare et lavorare bona et perfetta, di bono magisterio, ben polita et di buon lavore, et ben fatta a laude et iuditio d'experti. Et il cornicione et architrave debbiano esser tutti de bono peczo; et così anchora debbiano esser tutti d'un peczo li membretti, fore del contrapitaffio, dove vanno incastrati li mischi. Et hoc pro convento et finito pretio ducatorum centum triginta de carlinis argentis pro manifattura et marmoribus, ut supra dictum est […] (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 27, cc. 157r-159r; Mormone, in Il Fuidoro, s. I, 3-4, 1954, pp. 52-55; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.316).*

20.5.1592 - 1592 à di 20 di maggio mercordi … f. 62 Al m.co Gio: batta rota d. quaranta et per lui à Cristof.o monterosso di Vicenza et **Gio: batta Scarano** marmorari diss.o li paga tanto in suo proprio nome che come curatore di Gio. fran.co rota, et sono in parte di d. centotrenta l'ha promessi per la materia et fattura d'un'opera che fanno in la cappella delli rota in s.to Dom.co mediante cautela fatta per not.e Cristof.o cerlone, quale li han promesso finire et ponere per tutto agosto prox.e ven.ro nella forma notata in un disegno sub.tto di loro mano, à loro con.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.734; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.534; Pinto, Revisione 2017).

4.7.1592 - 1592 à di 4 di luglio sabbato … f. 895 Al s.r Gio: batta rota d. quindece et per lui a Cristofaro monterosso et **Gio: batta Scarano** marmorari diss.o celi paga tanto proprio nome quanto come curatore del s.r Gio: fran.co rota et sono in parte delli d. cento trenta che d.to s.r Gio: batta l'ha promessi per l'opra che fanno nell'altare di s.ta Catherina di sina cappella loro in san Dom.co come appare per cautela alla qual se refere à loro con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.992; Pinto, Ricerca 2017).

14.7.1592 - 1592 à di 14 di luglio Martedi … f. 895 Al s.r Gio: batta rota d. quindece et per lui a Cristofaro monterosso et **Gio: batta Scarano** diss.o celi paga tanto nom.e proprio quanto come curatore del s.r Gio: fran.co rota diss.o sono in parte delli d. centotrenta l'ha promessi per l'opra fanno nell'altare di lor cappella in san dom.co come appare per cautela alla quale se refere à d.ti con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1054; Pinto, Ricerca 2017).

27.7.1592 - 1592 à di 27 di luglio lunedi … f. 895 Al s.r Gio: batta rota d. diece et per lui à Cristof.o monterosso et **Gio: batta scarano** diss.o celi paga tanto suo proprio nome quanto come curatore del s.r Gio: fran.co rota et sono a buon conto delli d. centotrenta che d.to s.r Gio: batta l'ha promessi per l'opra che fanno nell'altare di lor cappella in s.to Dom.co di nap. a d.ti con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1113; Pinto, Ricerca 2017).

7.8.1592 - 1592 à di 7 d'Agosto Venerdi … f. 895 Al s.r Gio: batta rota d. venti et per lui a Cristof.o monterosso et **Gio: batta Scarano** marmorari diss.o celi paga tanto nom.e proprio quanto come curatore del s.r Gio: fran.co rota et sono in conto delli d. centotrenta promessili nom.e quo supra per l'opera fanno nell'altar di lor cappella di San Dom.co come appare per cautela à d.ti con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1163; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.40; Pinto, Revisione 2017).

26.8.1592 - 1592 à di 26 d'Agosto Mercordi … f. 1052 Al s.r Gio: batta rota d. quattro et per lui a Cristof.o monterosso et **Gio: batta Scarano** marmorari diss.o celi paga tanto nom.e proprio quanto come curatore del s.r Gio: fran.co rota et sono a buon conto dell'opera fanno per l'altare di lor cappella di San Dom.co come appare per cautela à lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1259; Pinto, Ricerca 2017).

1.10.1592 - 1592 à di p.mo d'8bre Giovedi … f. 1052 Al s.r Gio: batta rota d. quindece et gr. 10 et per lui à Cristof.o monterosso et **Gio: batta scarano** marmorari diss.o celi paga tanto nom.e proprio quanto come

curatore del s.r Gio: fran.co rota suo nepote d.o sono à complim.to di d. centoventicinque, atteso li altri l'hanno havuti ciò è d. cento et quattro per questo banco et d. 5.4.10 con.ti in mano loro prop.a et sono in parte di d. centotrenta per l'opera ch'han fatta in la cappella di s.to Dom.co di nap. à d.ti con.ti d. 15.-.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1455; Pinto, Ricerca 2017).

12.10.1592 - 1592 à di 12 d'8bre lunedi … f. 1052 Al s.r Gio: batta rota d. cinque et per lui à Cristof.o monterosso et **Gio: batta scarano** marmorari d.o celi paga tanto nom.e proprio quanto come curatore del s.r Gio: fran.co rota et sono à comp.to di d. centotrenta che hanno havuti con.ti et per questo banco per l'integro pagam.to dell'opera ha fatta nell'altare di lor cappella di san Dom.co di nap. dando per rotta et cassa la cautela fatta per mano seu in curia di not.e Cristof.o cerlone, atteso sono integram.te sodisfatti, a loro con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1518; Pinto, Ricerca 2017).

31.1.1598 - MDLxxxxviij Adi 31 di Gen.o sabbato … f. 187 A filippo carrafa d. diece et per lui a **gio batta scarano** scarpellino d.e ad comp.to di d. 20 per lo preczo di una marmora che a promesso fare et finire per pasca p.a ven.ra a s.ta maria del carmine conforme alli patti fatti con fra Camillo d'ausilio padre carmeli.no per preczo di d. 40 in tutto delli quali ne have rec.to venti con li diece che per questa seli pagano dec.do che del tutto s'habbia a stare a relatione di d.o fra Camillo al q.le se refere d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.86; Pinto, Ricerca 2018).

23.2.1598 - MDLxxxxviij Adi 23 di feb.ro lunedi f. 187 A filippo carrafa d. cinque et per lui a **gio batta scarano** scarpellino d.e ad comp.to di d. 25 et ad conto di d. 40 per l'instessa causa contenta in li altri dinari sop.ti che da lui have rec.ti alla q.le si refere d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.131; Pinto, Ricerca 2018).

3.7.1598 - addi 3 di luglio 1598 Venardi … A felippo carrafa d. cinque E per lui a **Gio: battista scarano** scarpellino a conplimento et final pagamento di una porta piccola di marmo et colonne de misco che promette dare per finita al'Ecc.a di santa maria gloriosissima del carmino per lo primo d'agosto primo venturo altramente sia tenuto ad ogni danno et interesse suo che si pagassero ad altri mastri per finire detta porta quale si habbia a stare di dette spese a senplice parola del reverendo padre fra Camillo di Aulisio Carmelitano perche cossi sono li loro patti stabiliti a lui contanti d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 8; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.137; Pinto, Ricerca 2014).*

20.9.1599 - 590 1599 Anello longho deve a' 15 de sett.e … a' 20 per **scarano** d. 2.2.10 (ASBN, Banco AGP, L.M. m. 22; Pinto, Ricerca 2016).

25.9.1599 - 1599 Adi 25 de 7bre sabato … f. 590 Ad Aniello longo … f. 590 Al detto d. tre e meczo e per lui a **Gio: batta scarano** d.e per tante giornate che have lavorato detto gio: batta et un altro in fare lo buccaglio di marmo al puzzo suo et restano sodisfatti insino al p.nte dì a lui cont.i d. 3.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2015).

6.10.1599 - 1599 Adi 6 de ottobre mercordi … f. 735 Ad Aniello longo d. quattro e per lui a **gio: batta scarano** d.e per tante giornate have lavorato detto gio: batta et un suo compagnio nel buccaglio del suo puzzo et restano sodisfatti a lui cont.i d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28, p.456; Pinto, Ricerca 2015).

8.7.1617 - 1617 a 8 di luglio Sabbato … f. 1295 A Gio lor.o positano d. vinte e per lui a Prospero scarano in conto dell'opera de piperno che ha da fare per ser.o della grada della chiesa del mon.o de s.ta Chiara e per lui a **Gio batta Scarano** per alt.ti c.ti d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 77; Pinto, Ricerca 2019).

22.8.1619 - 1619 a 22 di agosto Giovedi … f. 732 A Ger.mo albertino d. venticinque E per lui à m.ro Prospero sparano piperniero d.e pag.li come proc.re del S.re Duca de m.te leone à buon conto de piperni consig.ti, et che consignara per la fabrica nel fondico de pignatelli alla Rua fran.ca conf.e le Cautele che ne stanno stip.te in c.a de n.e trolio schivello e per lui à **Gio: batta Scarano** per altr.ti d. 25 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 106; Pinto, Ricerca 2023).

Prospero (not. 1601-1621), piperniere

28.7.1601 - 1601 A 28 di luglio Sabato … f. 837 A Gabriele di Martino d.ti quattordici, e per lui a Scip.e Conza pipirniero d.o sono à comp.to di d. 50 che l'altri li hà ric.ti in più partite, e detti d. 50 seli pagano in conto del prezzo del cornicione di pietre di Sorrento, quale è obligato di consignarli per serv.o della casa

dove al presente habita, e per esso à **Prospero Scarano** pipirniero, e sono per altr.ti a lui c.ti d. 14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.583; Pinto, Ricerca 2019).

8.8.1601 - 1601 A 8 di Agosto Mercodi f. 837 A Gabriele di Martino d.ti venticinque e per lui a m.ro Scip.e Conza peperniero d.o seli pagano à comp.to di d. 75 a conto delle pietre di Sorrento, che hà consig.te e dovrà consig.re per il cornicione della casa sua atteso li d. 50 a d.o comp.to di d. 75 li sono stati pagati per diversi banchi, e per esso à **Prospero Scarano**, e sono per altr.ti a lui c.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.604; Pinto, Ricerca 2019).

14.8.1601 - 1601 A 14 di Agosto Martedi … f. 1061 A Marco Romano d.ti cinque, e per lui à Scip.e di Conza d.o sono in conto de sei Jenelle li hà da comprare per mettere sei finestre della bontà, qualità, e longhezza conforme dette finestre, e per esso à **Prospero Scarano**, e sono per altr.ti a lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.622; Pinto, Ricerca 2019).

24.8.1601 - 1601 à 24 d'agosto Venardi … f. 151 A Gabriele de Martino d.ti cinque Et per lui à m.ro Scipione Conza peperniero d.o in conto dele pietre di sorrento consig.te et da consig.re per ser.o dela fab.a di sua casa. Et per lui a **Prospero Scarano** d.o per al.tanti a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.834; Pinto, Ricerca 2019).

1.10.1601 - 1601 A P.o di ott.e lunedi … f. 424 A Gabriele di Martino d.ti cinque, e per lui a **Prospero Scarano** Piperniero diss.o à comp.to di d.ti sette in conto del prezzo delle pietre di Sorrento per le finestre della sua casa, che hà consig.to, e dovrà consig.re atteso l'altri d. 2 li sono stati pagati de c.ti a 22 del pass.o a lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.738; Pinto, Ricerca 2019).

8.10.1601 - 1601 à 8 d'ottobre lunedi … f. 424 A Gabriele de martino d.ti sedici tt. 2.3 Et per lui à scipione consa peperniero diss.o à comp.to de d.ti 210 att.o l'altri l'ha ric.to in più et diverse par.te parte contanti, et parte banchi inclusoci d.ti 17 che in tre par.te sono state pagati a **Prospero scarano** suo genero sin à 6 stante, quali d.ti 210 seli pagano à conto delli pipernie pietre di sorrento c'ha consig.to et dovrà consig.re per ser.o della fabrica di sua casa, dal tempo de l'ult.a mesura fatta per l'ingegniero costantino avallone, delli piperni della porta grande di d.ta sua casa, poiche de d.ta misura, et altre, et de piperni n'è stato contento, et intieram.te sodisfatto a lui con.ti d. 16.2.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.968; Pinto, Ricerca 2019).

22.10.1601 - 1601 A 22 di ott.e lunedi f. 500 A Nostri di Chiesa … f. 500 A detti d.ti diece, e per essi à **Prospero Scarano** diss.o in conto delli gattoncelli da consignarli per tutto il corr.te mese per la girlanda del dormitorio delle figliole di questa casa s.ta verso levante al prezzo che dirà Costantino Avellone a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.789; Pinto, Ricerca 2019).

24.10.1601 - Et a di 24 ottobre ducati sei pagati à **prospero scarano** à buon conto dele pietre di sorrento farà venire, e lavorare per una dele due torrette dela nova casa del monte [della Pietà] v.o per banco 554 d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 553; Pinto, Ricerca 2012).*

14.11.1601 - Et a di 14 di novembro d. otto pagati à **prospero scarano** sono à buon conto deli piperni di sorrento la portato, e portarà per le torrette dela nova casa del monte v.o per b.co 556 d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 559; Pinto, Ricerca 2012).*

22.11.1601 - Et a di 22 di novembro d. 10 pagati à **prospero scarano** à buon conto dele pietre di sorrento ha lavorato, e lavora per servitio dele torretti dela nova casa del monte v.o per b.co 556 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 559; Pinto, Ricerca 2012).*

12.12.1601 - Et a di 12 d.o … Et a di d.o d. 10 pagati à **prospero scarano** à buon conto dele pietre di sorrento lavorate, e lavora per la nova casa del monte v.o per b.co 561 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 559; Pinto, Ricerca 2012).*

18.12.1601 - Et a di 18 dec.o … Et a di d.o d. 15 pagati à **prospero scarano** à buon conto deli piperni di sorrento lavorati, e lavora per la nova casa del monte v.o per banco 569 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 565; Pinto, Ricerca 2012).*

13.2.1602 - Et a di 13 di feb.ro … Et a di d.o d. 42.1.19 pagati à **prospero scarano** à comp.to di d. 91.1.17 che d. 49 li ha ric.ti in più partite, e sono d. 79.1 per canne 16 ½ de pietra di sorrento lavorate, e poste per

girl.da ala torretta del monte verso san biase à car. 48 la canna, e d. 12.-.17 per le pietre lavorate de tre finestre di detta torretta, di palmi 235 ciò è pal. 85 à gr. 5 ½ e palmi 159 à gr. cinque, misurati da vito d'alfiero v.o per b.co 582 d. 42.1.19 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 583; Pinto, Ricerca 2012).*

14.2.1602 - 1602 à 14 di febraro Giovedi … f. 422 A Gio: Paolo Parise d.ti diece Et per lui a scipione consa dissero in conto del preczo di sedici jenelle di pietre di Sorrento che l'ha venduto à rag.e de carlini tredici l'una lavorate frisate, et portate sino a sua casa, et due porte di sala similmente di pietra di Sorrento alte palmi nove et larghe palmi quattro et mezzo simil.te frisate lavorate et portate à rag.e di carlini ventisei l'una. Et per lui à **Prospero scarano** suo genero per altritanti à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.129; Pinto, Ricerca 2019).

9.3.1602 - 1602 Adi 9 di Marzo … f. 685 Al abb. Gio Dom.co Pagano d. quendici et per lui a m.o Gioseppe montefuscolo et **prospero scarano** pipernieri d.e in conto delli piperni li haverando da consignare lavorati et buoni per serv.o di sua casa sita alla porta di san Gen.ro cioe per le tre finestre della strada tutto piperno di radica di caczano a c.ni 62 lo centenaro delli palmi et per le altre jenelle medes.te di radica di caczano et il resto cioe gambe architravo et … piperno di caczano 2° la mostra lasciata da essi in potere di m.o thomasiello d'arco a ragg.e di c.ni 58 lo cent.ro delli palmi et tutti detti piperni promettino consignarceli per tutto lo mese di ap.le p.o venturo altre.te li sia lecito comperar qualsivoglia altro piperno a sue spese et interesse et anco non possono pretendere in futurum da lui alterat.e di prezzo d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.498; Pinto, Ricerca 2013).*

5.4.1602 - 1602 Adi 5 di Ap.le … f. 685 al abb. Gio Dom.co pagano d. venti et per lui a Gioseppe montefuscolo et **prospero scarano** d.e ad comp.to di d. 35 che li altri li have rec.ti per lo n.ro banco et d.e in conto delli piperni che li darando [casa sua alla porta di san Gen.ro] et per d.o Gioseppe montefuscolo per altretanti d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.754; Pinto, Ricerca 2013).*

18.5.1602 - 1602 A 18 di Maggio Sabato … f. 720 A Gabriele di martino d.ti sei, e per lui à **Prospero Scarano** diss.o in conto del prezzo delle pietre di Sorrento li hà da consig.re lavorate per serv.o della sua casa tanto del cornicione come delle porte, et altro quale si obliga e promette consignare per t.o gli 25 st.e in modo, che si possono assettare all'opera al prezzo che dirà l'Ingengniero Costantino Avallone, e resta pagato delle pietre sono assettate, e li ha consig.to per il pass.o a lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.374; Pinto, Ricerca 2019).

12.6.1602 - 1602 A 12 di Giugno Mercodi … f. 787 A Gabriele di martino d.ti nove, e tt. 4 e per lui à **Prospero Scarano** diss.o à comp.to di d. 19.4 per il prezzo cioè d. 16.4.7 per p.mi 27 di cornicione à d. 5 la c.a d. 2 per una finestra tonna, a car.ni diece per otto gattoni à gr. 12 ½ l'uno, che hà lavorato, e dato le pietre per serv.o della fabrica di sua casa conf.e la misura fatta per Costantino Avellone atteso l'altri d. 10 li sono stati pagati cioè d. 6 per n.ro banco, e d. 4 de c.ti per li dì passati, dec.do che di quanto hà fatto a lavorare in suo serv.o sino à questo dì, et è stato contento, e sodisfatto à lui c.ti d. 9.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.438; Pinto, Ricerca 2019).

20.7.1602 - 1602 à 20 di luglio Sabbato … f. 971 A Girolamo Gagliardo d.ti quattro Et per lui à m.ro **Prospero scarano** piperniero diss.o à comp.to de d.ti 14 ha ric.ti da lui a buon conto del'opra ha preso à fare nella sua casa de pizzofalcone di pietre de Sorrento ala rag.e de d.ti 5.2.10 il cen.ro di palmi di d.te pietre delle quali ha ric.ti p.mi 255 in cinque vinelle, et ciminere, et è obligato a la rag.e sud.ta consig.li l'altri pezzi d'opra bisognaranno in d.ta casa; che l'altri d.ti 10 l'ha ric.ti con.ti à d.ti con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.564; Pinto, Ricerca 2019).

7.11.1602 - 1602 A 7 di nov.e Giovedi … f. 457 A Gabriele di Martino d.ti sei, e tt. 3 e per lui à m.ro **Prospero Scarano** piperniero diss.o à comp.to di d. 17.3 che li altri li hà ric.ti per banco, e de c.ti in diverse partite quali d. 17.3 seli pagano per il prezzo di sei porte di pietre di Sorrento, che li hà vendute, e consig.te per serv.o della fabrica della sua casa conf.e alla misura, e prezzo fatto per l'Ingegniero Costantino Avellone, e resta pagato, e sodisfatto di tutte, e qualsiv.a cosa, che hà trattato, e negotiato con esso per il tempo passato insino à 5 st.e, e non resta ad havere altro à lui c.ti d. 6.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.788; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.169; Pinto, Revisione 2019).

5.3.1603 - 1603 a 5 di Marzo Mercordi … f. 359 A' Gio: Jac.o, et Matteo Minerva d.ti sei et per loro a m.ro **Prospero Scarano** diss.o in conto delle sette finestre fatte et da farnosi, et sono a comp.to de d.ti trentatre, atteso li altri d.ti 27 l'ha rec.ti per banco et di contanti, quale finestre sono per ser.o dela fabrica dela

piazzetta deli heredi del q.o Matteo Minerva. In piede dela quale polisa vi è soscritt.ne di thomase buonocore a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.138; Pinto, Ricerca 2019).

28.5.1603 - 1603 Adi 28 maggio mercordi … f. 822 A Gio batta portio d. dudece e per lui à m.ro **prospero scarano** piperniero diss.o ad comp.to de d. 14 atteso li altri d. 2 li ha recep.to de con.ti da lui et sono per lo prezzo de due altre fenestre che ha fatto nelle case sue dello molo piccolo et le due altre finestre seli sono pagate per lo banco de Sp.la Rav.ro, e lom.no d. 12 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 4, p.187; Pinto, Ricerca 2021).

6.6.1603 - 1603 Adi 6 Giugno venerdi … f. 869 A Gio Batta portio d. tredici e per lui à m.ro **Prospero Scarano** piperniero diss.o ad comp.to de d. 41 per finestre 6 de piperno de Sorrento che ha fatto nelle sue case dello molo piccolo atteso le altre quantità hà recep.to parte manualmente e parte per questo banco e per il banco de Spinola, Rav.ro, e lom.lo d. 13 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 4, p.240; Pinto, Ricerca 2021).

17.7.1603 - A' 17 de luglio 1603 Giovedi … f. 1044 A' Gioanne mandile d. dui, e g.a diece, E per lui a **Prospero scarano**, d.e a comp.to de d. sei, e g.a diece, atteso l'altri l'ha rec.ti per b.co, et li paga in nome dell'Aff.e pagano per saldo de quanto li deve per la lavoratura della gradiata della casa per esso comprata e de una lusta de piperno posta in d.a casa alla strata maestra de settentrione a lui c.ti d. 2.-.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

19.7.1603 - 1603 a 19 de luglio Sabato … f. 755 A n.ri di Chiesa d.ti sei et per loro a **Prospero Scarano**, diss.ro per cinquantadoi gattoncelli di pietra di Sorrento che li ha consig.ti per il tetto fatto alla casa locata al Mar.se de Modugno a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.458; Pinto, Ricerca 2019).

13.9.1603 - 1603 a 13 di 7bre Sabato … f. 890 A N.ri di Casa d.ti otto et per loro a **Prospero Scarano**, diss.o in conto delle finestre delle pietre di Sorrento alla casa locata al s.r Mar.se de Modugno a lui c.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.657; Pinto, Ricerca 2019).

20.9.1603 - 1603 a 20 di 7bre Sabato … f. 919 A n.ri di Casa d.ti sei et per essi a **Prospero scarano**, diss.o a comp.to de d.ti quattordeci in conto delle pietre di Sorrento per le finestre alla casa locata al s.r Mar.se de Modugno che l'altri d. 8 l'ha rec.ti li di passati per n.ro b.co a lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.649; Pinto, Ricerca 2019).

9.10.1603 - 1603 a 9 di 8bre Giovedi … f. 971 A n.ri di Casa d.ti undeci e mezo et per loro a **Prospero Scarano**, diss.o seli pagano a comp.to de d.ti venticinque tt. 2.6 cioè d. 24.4.16 per cinque finestre de pietre di Sorrento di p. 438 a r.one de d. 5.3.10 lo centenaro delli palmi che ha consignato alla casa locata al s.r Mar.se de Modugno, et car.ni cinque per lavoratura de peczi d'astrico, dec.do che li altri d. 14 l'ha rec.ti per avante per questo b.co a lui con.ti d. 11.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.713; Pinto, Ricerca 2019).

12.4.1604 - Adi 12 d'Aprile 1604 lunedi … f. 1018 A Notar Marcant.io tirello d. diece, E per lui a **Prospero Scarano**, And.a montefuscolo e fabr.o figliolino di sanseverino compagni a buon conto de tante pietre di Sorrento de radiche de pietre de cazzano negre receputole … a sua sodisfatione a rag.ne de d. sei e gr.a vinti lo centenaro condotti in sua casa nel terr.rio del q.m Duca de Sem.ra con patto che mancando ad ogni sua semplice requesta, le sia licito comprarli da qualsivoglia persona a qualsivoglia mag.r prezo a tutti loro danni spese et interesse di essi compagni insolidum E per loro a Gioseppe montefuscolo per altrit.ti a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2019).

16.4.1604 - A' 16 de Aprile 1604 Venerdi … f. 1016 A' n.ro Marc'antonio tirello d. sette, e tt. dui, E per lui à **Prospero Scarano**, And.a montefuscolo, et fabritio figliolino compag.i m.ri pepernieri, d.e a comp.to de d. decessette, e tt. dui, atteso li d. diece li hebbero li di pas.ti per d.o n.ro b.co, et sono per le pietre de Sorrento vend.li, et consig.li de numero de palmi 280 à 6.1 lo cen.ro conforme la refuta fatta per l'esperto castagnino anellone [? Costantino Avellone] E per loro al sop.tto And.a montefuscolo per altrit.i a lui cont.i d. 7.2 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 25; Pinto, Ricerca 2019).

11.5.1604 - 1604 Adi 11 di Maggio martedi … f. 920 A Gio batta cilio d. quattro et per lui a **Prospero scarano** peper.ro d.e per lo preczo di una finestra de peperno di sorrento di pal. 74 declarando essere stato sadisfatto tanto per d.a finestra quanto di un'altra dell'instesso piperno di pal. 133 con la cornice posta sopra

la d.a finestra per preczo di altri d. 8.1.10 atteso che li have rec.ti da lui di c.ti site et poste alle sue case nel largo del oratorio di padri Gelormini d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.600; Pinto, Ricerca 2018).

15.5.1604 - 1604 Adi 15 di Maggio sabbato … f. 1135 A Carlo capece … f. 1135 Al d.o d. venti et per lui a **prospero scarano** d.e ad comp.to di d. 52 che li altri d. 30 li have havuti per p.se dirette al banco di spinola et d. 2 di c.ti et seli pagano in conto di opre di pietre di sorrento di caczano fatte et da fare per finestre porte et altro che bisognasse qual pag.to si e fatto con la con.ta del d.o **prospero scarano** d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.629; Pinto, Ricerca 2018).

23.8.1604 - Adi 23 di Agosto 1604 lunedi … f. 193 A fran.co de roberto d. dudici tt. tre e gr.a diece, E per lui a **Prospero Scarano** peperniero a comp.to de d. quarantacinque e tt. dui che li restanti l'ha havuti da lui cont.i et seli pagano per otto fenestre de pipierni vendutoli e consig.te per serv.o di una sua casa quale fa fabricare et resta saldo da lui di qualsivoglia cosa a lui cont.i d. 12.3.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2019).

1.10.1604 - 1604 Adi p.o di ott.e venerdi … f. 588 Ad Antonia pagana d. tre et per lei a **prospero scarano** peper.o d.e ad comp.to di d. 25.3.15 atteso li altri li have rec.ti di c.ti in piu volte et d.e sono per saldo et final conto di tutti li piperni di surrento vendutoli et consig.li per ser.o della casa sua comprata dalli heredi del q.o altobello peccocio dentro la porta di san Gen.ro qual pag.to si e fatto con la con.ta di d.o prospero d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 43, p.186; Pinto, Ricerca 2018).

16.10.1604 - 1604 à 16 de 8bre sabbato … f. 180 A' fran.co Salamone d. dudici e per lui à **prospero Scarano** piperniero d.o sono in conto delle fenestre detaghe de pietra de Sorrento che ha da fare per serv.o de sua casa sita à Santa Sufia quale li havera da ponere fra uno mese à lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco AGP, gm. 39, p.478; Pinto, Ricerca 2016).

5.11.1604 - 1604 a 5 9mbre … f. 943 A Fabio Cicinello d.ti undeci, e per lui a **Prospero Scarano**, d.e a comp.to di d.ti 37 per cinque finestre li have venduto, e consignate di radica di Lazzari per la sua casa, e l'altri d.ti 6 sono in conto dell'altre finestre li ha da fare alla raggione di d.ti 5.2.10 lo centenaio delli palmi, e prometterli di farceli della med.ma pietra, bontà, e qualità dell'altre li have fatte, e non facendoli à tempo, o della med.ma bontà, e qualità, che ce li possa far fare da altri à tutti suoi danni spese, et interesse, qual pagam.to si è fatto con lo con.so di d.to Prospero d. 11 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 45, p.479; Pinto, Ricerca 2021).

10.11.1604 - 1604 Adi 10 di 9bre mercoldi … f. 943 A fabio cicinello d. undici et per lui a **Prospero scarano** d.e ad comp.to di d. 37 per cinque finestre li have ven.te et consig.te di radica di caczano per la sua casa et li altri d. 6 sono in conto delle altre finestre li ha da fare alla ragg.e di d. 5.2.10 lo cent.ro delli palmi con prometterli di farceli della med.ma pietra bontà et qualità delle altre li have già fatte et non facendoli a tempo o della med.ma bontà et qualità che celi possa far fare da altri a tutti soi danni spese et interessi qual pag.to si e fatto con la con.ta di d.o prospero d. 11 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 43, p.396; Pinto, Ricerca 2018).

27.1.1605 - 1605 Adi 27 di Gennaro giovedi … f. 621 A Gio batta et scipione rendina d. due 2.18 et per loro a m.o **Prospero Scarano** d.e per saldo et final pag.to di due finestre di pietra di Sorrento lavorate et condotte insino a loro casa a sue spese atteso le altre monete le have rec.te da esso in più volte contanti quale finestre l'hanno fatte ponere alle due camere delle due poteche che renovano tutti di loro proprij dinaro site alla strada larga di san giorgio maggiore di napoli sotto le case grande dove habitano qual pag.to si e fatto con la con.te di d.o m.o **prospero scarano** d. 2.2.18 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, p.97; Pinto, Ricerca 2019).

18.2.1605 - à 18 di febraro 1605 venerdi … f. 781 A vittoria de miccio d.ti sette; Et per lei à **Prospero Scarano** d.e per una finestra de pietre de sor.to et altri peczi ad lei venduti et consig.ti per servitio della fabrica delle sue case donateli da fran.co baino suo marito nella strata della Campana a lui con.ti d.7 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

2.6.1605 - Et a di due d.o … E piu d. 10.4 à **prospero scarano** per piperni di sorrento lavorati, e posti nel rologio [del Monte di Pietà] per lista de vito de alfiero v.o per banco 429 d. 10.4 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 10 ex 186, f. 415; Pinto, Ricerca 2012).*

27.7.1605 - à 27 de luglio 1605 Mercordi … f. 455 A Sore Maria parascandola priora del monast.o de s.to and.a d.ti vinti; Et per lei a **prospero Scarano** d.e ad comp.to de d.ti cento diece che li altri li ha rec.ti in più

partite et celi paga ad bon conto per la valuta de porte et fenestre de pietra de sor.to che consegna per l'edificio di d.o monast.o d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

4.8.1605 - 1605 Adi 4 di Aug.o Giovedi f. 1631 A marcello dello Jodice di Gio Luca d. dudici et per lui a m.o **prospero scarano** d.e celi paga in conto di tutte le finestre che hanno da fare nella sua casa sita nel vico delli lauri et pignatelli quale finestre consegnara di radica di caczano negro et di quelle tre ne haverando da essere come le finestre della Galleria di Donna Ger.ma colonna incontro D. Cesare d'avolos et le altre come esso Marcello vorra et questo apprezzo di d. 6 lo centenaro delli palmi et di più gattoni 27 a c.ni 2 l'uno del instesso m.o che sono li altri in d.a casa sua di quali gattoni 9 deveno essere di pietra negra et li altri di pietra di caczano dura dec.do che di d.e finestre tre sen havera da consig.re per tutti li 18 del presente le tre et tutte le altre per li 8 di 7bre p.o ven.o et del tutto si stara ad semplice ditto di luciano quaranta d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, p.1094; Pinto, Ricerca 2019).

8.8.1605 - 1605 à 8 di Agosto lunedi … f. 1197 A N.re Gio: Angelo de dato d.i diece, Et per lui à m.ro **Prospero Scarano** d.o in conto et per caparra de quattro finestre de pietre di Sorrento, che infra giorni quindeci li hà da consig.re per serv.o di sua Casa sita à S. Gio: de fiorentini à rag.e di d.i sei il cent.ro delli palmi a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.1685; Pinto, Ricerca 2021).

31.8.1605 - 1605 à 31 di Agosto mercordi … f. 300 A N.re Gio: Angelo deodato d.i quattordeci tt. 4.5, Et per lui a Mastro **Prospero Scarano**, d.o à comp.to de d.i 25.3.15, che li restanti li ha ricevuti cont.i et per detto banco et sono in conto del prezzo de quattro finestre di Pietra di Sorrento vendi et l'havera da consig.re ad ogni sua rechiesta, con sua firma per m.o di N.re Gio: Pietro de Curte de Nap. a lui c.ti d. 14.4.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.118; Pinto, Ricerca 2019).

24.9.1605 - 1605 à 24 di Settembre Sabbato … f. 300 A N.re Gio: Angelo de dato d.ti undeci et mezzo Et per lui à **Prospero Scarano**, d.o à comp.to de d.ti trentadue tt. 1.6 per p.mi 621 di Pietra di Sorrento lavorato vend.a et consig.ta a d.ti sei il centenaro, per quattro finestre, et una jnella, Architravo, e cornice d'unaltra finestra; consig.li per ser.o di sua casa sita alla strada di S. Gio: de fiorentini; con sua f.a per m.o di N.re Pietro Aniello Canale de Nap. a lui c.ti d. 11.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.305; Pinto, Ricerca 2020).

10.10.1605 - 1605 A 10 d'8bre lunedi … f. 932 A ferrante S.to mango di fran.co d. cinque 1 e per lui à **Prosp.o Scarano** piperniero d.e à comp.to di d. 22 per una finestra di pietre di Sorrento e per 40 gattoni vend.li per ponere alle finestre della camara di s.a verso la casa dell'Impati e per mettere li gattoni sotto li titti per la sua casa sita al vico di Piscicelli che fù del q.o lutio Piscicello, con contenta di d.o Prospero per d.o comp.to d. 5.1 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 50, p.272; Pinto, Ricerca 2022).

19.11.1605 - 1605 a di 19 di 9bre sabato … f. 954 A Gio: Batta Curtio et Mauritio Vitagliani d.ti diece Et per loro à **Prospero Scarano** Peperniero d.o in parte de d.i vent'otto per lo prezzo di quattro finestre, quale ha da consig.re nella casa loro sita al Vico di S.to Arcangelo dele monache per le finestre grande al Muro della strada, che siano bone et atte à ricevere et anco lavorate del modo et forma, che hà fatto le altre finestre a fran.co Salamone delle case sue site à S. Gio: a Carbon.ra alla strada maestra et detta consig.ne l'hà da fare per spatio di un mese et mezo da hogi num.do a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.756; Pinto, Ricerca 2020).

14.2.1606 - 1606 a 14 di febraro Martedi … f. 444 A florio Rocca d.ti sei e per lui a **Prospero Scarano** diss. in conto di quattro finestre di pietre di Sorrento della radica che li have da fare per le case sue alla Giudeca grande a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2017).

6.3.1606 - 1606 a 6 di Marzo Lunedi … f. 624 A florio Rocca d.ti dieci e per lui a **Prospero Scarano** diss. a comp.to di d.ti 18 e sono in conto di quattro finestre di pietre di Sorrento che ha da fare alle case sue in la strada della Giudeca grande a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2017).

8.6.1606 - 1606 a di 8 di Giugno Giovedi … f. 1373 Ad Ascanio luongo d.i diece, Et per lui à **Prospero Scarano**, d.o in parte del prezzo dele finestre di sua casa à mergoglino di Pietre di Sorrento di Cazzano, le quali promette darceli lavorate in detto loco per tutto lo presente mese di Giugno del prezzo ne sono convenuti tutto quello che dirà Gio: Vic.o d'Angelo, et mancando di farle per detto tempo sia obligato ad ogni interesse per causa di locat.e à lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.1456; Pinto, Ricerca 2022).

27.6.1606 - 1606 à 27 di Giugno Martedi … f. 362 Ad Ascanio luongo d.i cinque, Et per lui à m.ro **Prospero Scarano** peperniero, d.o in parte delle finestre, che hà promesso farli alla sua casa à mergoglino la quale promessa appare per una polisa che detto m.ro Prospero have riceputa per detto banco, et per quello tempo, et altre conditioni appare in detta p.sa in d.o b.co di d.i 10 et mancando sia obligato ad ogni interesse sincome in d.a p.sa si contiene, a lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.17; Pinto, Ricerca 2022).

21.7.1606 - 1606 a 21 de luglio vernadi … f. 853 A' giordano moretto d. diece e per lui à m.ro gioseppe de monte fuscolo piperniero d.o ngeli paga à bon conto de cinque finestre che li promette fare in sua casa nel borgo de santo ant.o de nap. quale finestre promette farle de pietre de radiche di Caczano negre vere tutte de uno colore et volendola servire de ginelle che al p.nte nge sono in dette finestre stia à volontà di esso s.r giordano de lasciarle ò levarle et volendole levare le habb.a da fare bone della med.a radicha et à suo desegnio e questo per preczo de d. 6.2.10 lo centenaro delli palmi lavorati et consig.ti et le portature de dette pietre insino alla detta sua casa a sue spese et detto gioseppe promette dette finestre darceli finite per tutti li 15 de 7bre p.o venturo del p.nte anno 1606 e quelle hab.o da essere de pietra de misura et non dandole tutte finite per lo d.o tempo quelle l'habb.a à pagare à ragg.e de d. 5 tt. 2.10 per ogni centenaro de palmi e per lui a **prospero scarano** per altri tanti a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44; Pinto, Ricerca 2017).

9.8.1606 - 1606 a di 9 di Ag.to mercordi … f. 782 Ad Alfonso Costanzo d.i cinque, Et per lui à m.ro **Prospero Scarano** peperniero, d.o à comp.to di d.i settantatre, atteso li altri li ha ric.ti in questo modo cioè d.i 32 di essi per mezo del Banco di S.to Jacovo, et li restanti de contanti, et sono per lo prezzo di uno certo cornicione et finestre de pietre dolce di Sorrento li hà vendute, et consig.te nelle case di Gio: batta della porta sincome appare per obliganza per mano del q.m N.re plaudo danese de Nap. delli quali neli ha fatto quitanza, et cassatione di detta obliganza per m.o di N.re francisco de falco de Nap., con sua f.a per m.o di N.re fran.co de falco a lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.375; Pinto, Ricerca 2022).

6.2.1607 - 1607 à 6 di febraro martedi … f. 502 A Gio: Vicienzo Revertera d. trenta Et per lui à mastro **Prospero Scarano**, d.o per saldo, et final pagamento delle finestre li ha lavorate dec.do esser sodisfatto, di quanto hà servito in detta fabrica; con sua f.a per mano di N.re Gio: Ber.o de Juliano a lui d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.332; Pinto, Ricerca 2021).

9.6.1607 - 1607 a 9 Giugno Sabbato … f. 308 A lorenzo Manfreda d. nove E per lui a **prospero scarano** d.e accomp.to di d. trentaquattro .2 d.e per saldo et final pagam.to per prezzo di tutte le pietre di Sorrento che gli ha consig.te lavorate per quattro fenestre et due porte della sua casa a San Gio acarbonara conf.e alla Cautela fra lloro fatta per m.o di not.e Gio batta Mattia att.o gli restanti d. 25.2 lha recevuti da lui cio è d. 25 per lo monte della pieta et tt. dui con.ti et li da per rotta et cassa la Cautela et si quietano ad invicem luno et l'altro d. 9 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

12.6.1607 - 1607 à 12 di Giugno Martedi … f. 1194 Al P. Honorio daponte d. cinquanta, Et per lui alli m.ri Gioseppe Montefuscolo **Prospero Scarano** fabritio figliolini, et And.a Montefuscoli insolidum d.o per caparro di canne 32 in circa di cornicione di Pietra di Sorrento atta à recevere, che li hanno promesso fare fra due mesi darlo finito, nella sala delle scole, et loro Coll.o [del Gesù] per prezzo di d. 8.3.15 la c.a lavorato, et consig.to nel loro cortiglio, et mancando li sia lecito à loro interesse et spesa farsile fare da chi trovassero, Et per d.o And.a Montefuscolo al d.o Gioseppe Montefuscolo per alt.ti à lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.1479; Pinto, Ricerca 2021).

12.6.1607 - 1607 à 12 di Giugno Martedi … f. 1064 A Gio: Vic.o rivertera d. otto tt. quattro Et per lui à m.ro **Prospero Scarano** peperniero d.o per final pag.to di tutto quello che ha ser.to in lavoro finestre di pipierni, et ogn'altra cosa per serv.o della fabrica della casa in nap. con sua firma à lui con.ti d. 8.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.1474; Pinto, Ricerca 2021).

24.8.1607 - 1607 a 24 Agosto Giovedi … f. 766 A francisco de Sangro d. cinquanta sette Et per lui a Gioseppe Montefuscolo **prospero Scarano** et fabr.o figliolino et And.a Montefuscolo d.e per final prezzo di uno cornicione di pietre di Sorrento di canne settanta et palmi sei che gli hanno fatto nella Sala della fabrica del Collegio del Jesu di nap. att.o gli altri li hanno recevuti in più partite E per d.o And.a a Gioseppe Montefuscolo per altr.ti d. 57 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

24.8.1607 - 1607 Adi 24 di Aug.to venerdi … f. 626 Ad Alesandro ciminello d. diece et per lui a michelangelo conza d.e in conto del adaquare et per lui a **prospero scarano** d.e sono in conto di quello deve a Scipione

di conza suo socero in vertu di obliganza d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 62, p.57; Pinto, Ricerca 2020).

4.9.1607 - 1607 Adi 4 di 7bre martedi … f. 676 A Pompeo et Gio donato turboli d. diece et per loro a m.o **prospero scarano** d.e ad conto di pietre di sorrento lavorate che da per uso della fabrica del d.o Gio donato d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 62, p.120; Pinto, Ricerca 2020).

7.9.1607 - 1607 a 7 de 7bre vernadi … f. 108 Ad ant.o Caracciolo de gio: fran.co de tiberio d. sei e per lui a **prospero Scarano** d.o sono à comp.to de d. 21 per lo preczo de tre fenestre de pietra de radica de Caczano che li ha vendute e consig.te per tre fenestre della casa sua vicino l'ar.to de nap. à ragg.e de d. 6.1 lo centenaro delli palmi quale tre fenestre sono state misurate palmi 338 e dui terzi de palmo che li altri d. 15 ngeli ha pagati manualmente de contanti in più volte in piede della quale vi è il comp.to a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46; Pinto, Ricerca 2016).

21.1.1608 - 1608 à 21 di Gennaro lunedi … f. 628 A Pompeo e Gio: Donato Turboli d.ti quindeci, Et per loro à m.ro **Prospero Scarano** d.o à comp.to de d.ti centotrentatre tt.ri 1 che li altri li hà ricevuti per banco e contanti, quali seli pagano per n.re Gio Donato, per conto delle finestre di pietre di Surrento fatte per servitio di sua fabrica, con sua f.a per m.o di N.re Gio: Berardino de Iuliano, à lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.167; Pinto, Ricerca 2020).

6.2.1608 - 1608 a 6 febr.o mercordi … f. 1028 Ad agostino, michel'angelo et and.a Jovene d. dieci Et per loro a **Prospero Scarano** peperniero seli pagano per tanti tagli di tenghe di pietre di Sorrento, che li ha vend.te per ser.o dela loro casa, che fabricano fore la porta di S.ta Maria de Costantinopoli dove sedice alla Conigliera seu [spazio bianco] a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

20.2.1608 - 1608 Adi 20 di feb.o mercoli … f. 515 A Gio vincenzo d'angelo d. tre et per lui a **prospero scarano** peper.ro d.e ad comp.to di d. 13 atteso li altri li have rec.ti per d.o b.co et sono per tante pietre di sorrento per finestre della sua casa a vico di carboni et per d.o a tomase Inprota per tante rape consignatoli per ser.o di soi bovi d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 66, p.236; Pinto, Ricerca 2022).

15.4.1608 - 1608 a 15 Ap.le Martedi … f. 1528 A fran.co Caracciolo mar.se dela gioyosa d. cinque E per lui a **Prospero Scarano** d.e in conto de d. 15 per prezo de quattro finestre de piperno de Sorrento, due grande, e due piccole conforme al altre finestre, che sono a d.ta casa dove al presente fa fabricare et che l'habbia à consig.re per tutto sabato p.o venturo, e mancandoli che li sia lecito farseli comprare a spese et interesse suo, a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

21.6.1608 - 1608 à 21 di Giugno Venerdi … f. 997 A N.ri di Casa d.ti diece, Et per lui à **Prospero Scarano**, et sono in conto delle finestre di Pietre di Sorrento, et jenelle, che hà da mandare per le camare della fabrica nova fatta a questa Casa, quale promette consig.re dentro il cortile di detta Casa per tutto lo p.o pross.o per prezzo, et à rag.ne di d.ti 6 il centenaro delli piperni da mesurarsi per Costantino avellone buoni d'ogni perfettione del che se n'habbia à stare à detto di detto Costantino, et mancando dalla consig.ne di dette Pietre nel tempo predetto sia oblig.o à tutti danni spese, et interesse, et che questa Casa le possa comprare d'altri ad ogni danno di detto Scarano, del che s'habbia à stare à semplice fede delli SS.ri m.ri, et cossi s'obliga per la presente come fosse obliganza liquida della Vic.a à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.1536; Pinto, Ricerca 2020).

24.7.1608 - 1608 Adi 24 di luglio Giovedi … f. 1360 Ad Alesandro ciminello … f. 1360 Al d.o d. quattro 2.17 et per lui a **prospero scarano** d.e sono in conto del adaquare se fa per esso et per d.o a sabatino abruzzese in conto di quello li tocca per lo d.o adaquare d. 4.2.17 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 66, p.998; Pinto, Ricerca 2022).

26.8.1608 - 1608 à di 26 di Agosto martedi … f. 364 A Nostri di Casa d.ti venti, Et per loro à m.ro **Prospero Scarano**, d.o in conto delle Pietre di Sorrento, che consegna à detta Casa per le finestre, a lui d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.71; Pinto, Ricerca 2022).

5.9.1608 - 1608 à di 5 di 7bre Venerdi … f. 540 A Consalvo de palma d.ti diece, Et per lui à **Prospero Scarano** peperniero, d.o à buon conto per le pietre di Sorrento, che hà portato, et haverà da portare per le finestre, et gattoni del titto della sua casa di S.ta lucia à mare, a lui d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.166; Pinto, Ricerca 2022).

13.9.1608 - 1608 à di 13 di 7bre Sabato … f. 364 A Nostri di Casa d.ti quindeci, Et per loro à **Prospero Scarano**, d.o in conto delle finestre di Pietre di Sorrento, che dà à detta Casa Santa; a lui d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.226; Pinto, Ricerca 2022).

2.10.1608 - 1608 à 2 di 8bre Giovedi … f. 69 A Gioseppe de gaudio d.ti cinque, Et per lui à **Prospero Scarano**, d.o in conto delle pietre di Sorrento, che li hà consig.to, et ha da consig.re per le finestre per serv.o della fabrica, et casa sua; Et per lui à luc'Ant.o de rescigno in conto del panico, che li ha consig.to à lui d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.378; Pinto, Ricerca 2022).

3.10.1608 - 1608 à 3 di 8bre Venerdi … f. 360 A Marco Romano d.ti sei, Et per lui à m.ro **Prospero Scarano**, d.o seli pag.o in conto di una lanterna, che li hà da fare alla Cappella sua a Giesù Maria conforme al disegno fatto m.ro Ciccardo, a lui d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.389; Pinto, Ricerca 2022).

15.10.1608 - 1608 Adi 15 di ott.re mercordi … f. 691 A Consalvo di Palma d. diece et per lui à **Prospero Scarano** d.ro seli pagano à buon conto per le Petre di Sorrento che ha portato et havera da portare per fare le finestre gattoni, et altre cose per la fabrica della sua casa di s.ta lucia del mare a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.494; Pinto, Ricerca 2022).

22.10.1608 - 1608 Adi 22 di 8bre mercordi … f. 854 A Consalvo de palma d.ti quindeci, Et per lui à **Prospero Scarano**, d.o à buon conto delle pietre che hà portate, et haverà da portare per la fabrica della sua casa di S.ta lucia à mare a lui d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.547; Pinto, Ricerca 2022).

22.11.1608 - 1608 à di 22 di 9bre Sabato … f. 840 A Nostri di Casa d.ti dudeci, Et per loro à **Prospero Scarano** d.o in conto delle pietre di Sorrento manda per servitio di detta Casa, a lui d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.809; Pinto, Ricerca 2022).

23.12.1608 - 1608 à 23 di xbre martedi … f. 973 A n.ri di Casa d. sette tt. 3.10 Et per lui a **Prospero Scarano** diss.o per comp.to di d. 64.3.10 diss.o per lo prezzo delle pietre di Sorrento che ha consig.to per ser.o dela fabrica nova di questa Casa atteso l'altri d. 57 l'ha ric.ti per d.o banco in più partite dec.do esser sodisfatto di tutte le pietre che ha dato sino ad ogi con sua fir.a a lui c.ti d. 7.3.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.1042; Pinto, Ricerca 2022).

23.12.1608 - 1608 à 23 di xbre martedi … f. 507 Al Mar.se del Cirò [Spinelli] d. trenta E per lui a Scip.e consa in conto delli piperni li ha da portare per ser.o di sua Casa E per lui a **Prospero Scarano** per alt.ti a lui c.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.1042; Pinto, Ricerca 2022).

16.1.1609 - 1609 à 16 di Gennaro Venerdi … f. 259 A Marco Romano d.ti cinque, Et per lui a **Prospero Scarano**, d.o à comp.to di d.ti undeci per lo prezzo di una lanternola, che haverà da fare alla sua Capp.a a Giesù Maria, al'incontro della sua casa a ragione di d.ti sei, e mezzo lo cento deli palmi conf.e la p.a p.sa, et d.a lanterna ce l'habia da dare finita per tutti li 10 di feb.o 1609, e mancando sia tenuto à tutti danni et interesse, et se la possa far fare da altri; con sua f.a a lui d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.128; Pinto, Ricerca 2022).

12.2.1609 - 1609 à 12 di febraro Giovedi f. 47 A Gioseppe di Gaudio d. tre, Et per lui à **Prospero Scarano** à comp.to di d.ti quindice, che l'altri l'have ric.ti per banco, e con.ti et sono per le pietre dolce di Sorrento consig.te, et da consig.re per ser.o della sua fabrica Et per esso à Scip.e di Conza per alt.ti à lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.129; Pinto, Ricerca 2022).

4.4.1609 - 1609 Adi 4 di Ap.le sabbato f. 1074 A Giulio cesare di tomase d. cinque et per lui a **prospero scarano** d.e seli pagano in conto di d. 19 per lo preczo di 52 sconcigli di pietra di cazano di Sorrento della piu forte che si retiene benche non sia negra quali sconcigli promette consignarceli portati et lavorati in le case et Giardino di fran.co ant.o suo figlio sop.a Giesu m.a per ser.o delle grade di uno caracò di d.e case d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.427; Pinto, Ricerca 2022).

7.5.1609 - 1609 Adi 7 di Maggio Giovedi … f. 1229 Ad Orlando cinera d. due .1 et per lui a m.o **Prospero scarano** d.e per saldo del preczo de due finestre di pietre di Sorrento conseg.li et poste nella sua casa d. 2.1 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.599; Pinto, Ricerca 2022).

13.5.1609 - 1609 Adi 13 di Maggio mercoli f. 1226 A Pompeo et Gio Donato turbolo d. quindici et per loro a m.o **Prospero Scarano** peper.ro d.e seli pagano per il d.o Gio: donato et lui ad conto di lavori gli ha da conseg.re di pietre di Sorrento come meglio si declara nella polisa di d. 10 fattali per lo n.ro banco d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.627; Pinto, Ricerca 2022).

29.5.1609 - 1609 à 29 di Maggio Venerdi … f. 905 A N.ri di Casa d.ti sei et per loro à **Prospero Scarano** d.o in conto delli Gattoncelli et finestrelle ha da dar per sotto lo tetto della Casa nova fatta à lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.586; Pinto, Ricerca 2022).

22.8.1609 - 1609 à 22 d'Agosto Sabbato … f. 638 A N.ri di Casa d.ti ventidue tt. 2 Et per loro à **Prospero Scarano** d.o à comp.to di d.ti vent'otto tt. 2, che l'altri d.ti 6 l'hava ric.ti li mesi passati per questo n.ro banco, et detti d.ti 28.2 sono cioè d.ti 25 per le otto finestre tonde di Pietre di Sorrento poste alle due facciate delle strade delle due casette nove fatte per questa Casa Santa accosto lo furno, et spetiaria di pal. 304 tanto apprezzate per Costantino avallone et d.ti 9.3.5 per 69 gattoni ad una testa posti dalla parte de dentro lo cortile, et di fora le strade à gr.a 14 l'uno cossi apprezzate per detto Avallone, et d.ti 3.3.15 per quindice Gattoni a due teste posti dalla parte della strada maestra apprezzate per detto ut s.a, à gr.a 25 l'uno, con sua fir.a, à lui d. 22.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.983; Pinto, Ricerca 2022).

6.10.1609 - 1609 à 6 di ottobre Martedi … f. 1375 Alli Gov.ri del Sacro tempio de Scortiatis d.ti nove Et per loro à **Prospero Scarano** d.o à comp.to di d.ti diece, atteso l'altri car.n l'have ric.ti li giorni passati per mano del loro comp.re, et sono in conto delli piperni che have consig.ti per serv.o delle grate et rota di detto Sacro tempio con sua firma à lui con.ti d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.1225; Pinto, Ricerca 2022).

23.10.1609 - 1609 Adi 23 di ott.e venedi … f. 506 A Giulio cesare di tomase d. sette et per lui a **prospero scarano** d.e ad comp.to di d. 8 et seli pagano in conto del preczo delle pietre di Sorrento et opra che ha da fare in le torrette delle case et giardino di fran.co ant.o suo figlio d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.425; Pinto, Ricerca 2022).

24.10.1609 - A di 24 di ott.re Sabbato … f. 1363 A Natale Jovene d. diece et per lui à **Prospero Scarano** d.o sono a comp.to di d. 22 atteso li altri d. 12 li fa buoni à lui in nome e parte de Scipione Conza quali d. 12 esso Sibione [sic] celi dovea per lo pesone di una casa sita in toledo quali d. 22 celi da in conto di tanta lavoratura di Pietre di Sorrento che li ha da lavorare nelle sue case a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1406; Pinto, Ricerca 2022).

2.1.1610 - 1610 Adi 2 di Gennaro sabbato f. 466 Al marchese di lajno d. cinque et meczo et per lui a m.o **Prospero scarano** d.e per una porta et una ciminera et una ginella di pietra di sorr.to che li have ven.te et conseg.te lavorate per ser.o del suo castello della Cerra dec.do che non deve havere alltro da lui d. 5.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.28; Pinto, Ricerca 2023).

27.1.1610 - 1610 A di 27 di genn.ro mercordi … f. 178 A Gio Donato turbolo d. vinte Et per lui a m.ro **Prospero Scarano** d.o celi paga in conto di una porta di piperno grande che li hara da fare per la intrata della sua Casa sita a giesu m.a il quale promette farla di Piperno buono e perfetto et farla ben lavorare con ogni diligenza conf.e al Disegno conf.e li sara ord.to da Dionisio di bartolomeo senza pretendere niente et darcela finita per tutto lo mese di ap.le venturo et questo per prezzo di d. 20 il cent.ro di palmi da misurarsi conforme si usa in questa Città et quanto li havera fatta d.a Porta de tutta perfettione beniss.ma lavorata et di buon piperno, et che li doni sodisfatt.e esso li dona d. 3 per centenaro di palmi di più del patto d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.109; Pinto, Ricerca 2020).

20.2.1610 - 1610 adi 20 di feb.ro Sabbato … f. 425 Alli her. del q.o fran.co salamone d.ti dieci e per essi a **Prospero Scatano** [sic per Scarano] con polisa di Gioseppe Salamone Notare Cesare Romano et Isabella parise llor tutori come per fede del m.o datta Visogliano inpar.ta di d.ti 16 del d.o q.o fran.co à 23 di 9bre 1609 diss. in conto delli pipierni che havera da consig.re per ser.o della fabrica delle case di detti heredi acosto la Ecc.a di S.ta Sufia a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.73v; Pinto, Ricerca 2021).

3.3.1610 - 1610 Adi 3 di Marzo martedi … f. 1102 A Gio: loise mormile d. sei et per lui a **prospero scarano** peper.ro d.e ad comp.to di d. 21 quali sono in conto delle finestre et porte ha da conseg.re di pietre di sorrento per ser.o di sua casa d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.336; Pinto, Ricerca 2023).

7.4.1610 - 1610 Adi 7 di Ap.le mercoli … f. 1227 A Gio and.a carmagnola [soprascritto: corneglia] d. cinquanta et per lui a **prospero scarano** d.e in p.te del preczo di tante pietre di sorrento et lavoratura di esse vend.li et consignatoli per ser.o della sua casa nova.te costrutta al piano del largo del Reggio castello novo delli dinari di Gio vinc.o di fran.co ad esso Gio and.a per ma.to per lo n.o banco al quale resta simil.te obligata d.a fab.ca conforme al Instro stip.to per mano di Gio batta cotignola di napoli al quale si refere d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.497; Pinto, Ricerca 2023).

10.4.1610 - 1610 Adi 10 di Ap.le Sabbato … f. 1253 A Gio donato turbolo d. venti et per lui a **Prospero scarano** d.e seli pagano in conto del preczo di pal. 181 di piperni posti in una porta et una finestra in le sue case di s.to the di aquino d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.513; Pinto, Ricerca 2023).

28.4.1610 - 1610 à 28 d'Aprile Mercordi … f. 675 A Carlo tappia d. sette; e per esso à m.ro Natale Jovene d.e à comp.to de d. undici che li d. 4 li hà ricevuti cont.i d.e per il prezzo de una cancellata de ferro de peso di rotola cinquanta che li hà venduta per servitio di sua casa con che resta sodisfatto e per esso à **prospero scarano** à comp.to de d. 300 che li altri li hà ricevuti da lui in diverse par.te quali d. 300 sono in conto di tante pietre di Sorrento di fenestra porte et ciminere che li hà fatte et hà da fare per servitio de le sue case site in la strada toledo in piede dela qual polisa vi è firma del detto **prospero scarano** accettando il detto comp.to à l. c. d. 7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.193v; Pinto, Ricerca 2021).

24.8.1610 - 1610 à 24 d'Agosto Martedi … f. 777 A **Prospero Scarano** d.ti vintitre, E per esso à m.ro Scipione Conza d.e à comp.to de d.ti 190, che li altri d.ti 167 l'hà ric.ti da esso contanti, et sono in conto delli piperni ad esso consignati et da consig.re per serv.o della Casa di Gio: Donato turbolo, et per la Regia Zecca d. 23 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.68; Pinto, Ricerca 2023).

26.8.1610 - 1610 Adi 26 di Aug.to Giovedi … f. 777 A **Prospero scarano** d. tre et per lui a Gio ber.no Galderisio d.e celi paga ad comp.to di d. 27.2.10 che li altri li have rec.ti da lui et sono in conto delli piperni che have lavorati per ser.o della Regia Zecca d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 82, p.63; Pinto, Ricerca 2023).

12.10.1610 - a 12 di 8bre 1610 martedi … f. 1448 A ~~Sore maria parascandola~~ Monasterio di S.to And.a d.ti venti et per lei ad Pierro Corrado d.e a conto delli piperni che ha consignato, et haverà da cons.re per l'edificio del loro m.rio di S.to Andrea et per lui ad **Prospero scarano** d.e per tante portature de piperni che hà portato et h.ra da portare d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2023).

15.10.1610 - 1610 Adi 15 di ott.e venedi … f. 645 A Gio ant.o menotelli d. cinque et per lui a **prospero scarano** d.e in conto delle pietre di sorrento che e obligato portarli allo giardino suo fra otto dì altra.te esso possa comprarle ad ogni suo interesse d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 82, p.348; Pinto, Ricerca 2023).

16.10.1610 - 1610 à 16 d'ott.e Sabbato … f. 1075 Ad Alessandro Ciminello d.ti sei, tt. 4.13, E per esso a **Prospero Scarano**, d.e sono per l'adaquare che hà fatto per le strade di questa Città, E per d.o a Gio: batta perrotta per saldo di tanto pane e brena che li hà venduto e consig.to insino alli 15 del presente d. 6.4.13 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.380; Pinto, Ricerca 2023).

16.4.1611 - 1611 Adi 16 di Ap.le sabbato … f. 1269 Alli Depotati della cappella di san Gen.ro d. cinquanta et per loro a **prospero scarano** peper.ro d.e sono in conto delle pietre di Sorrento che have promesso conseg.re per ser.o della cupola della fab.ca di d.a cappella conforme la offerta per esso presentata et Instro che appresso si stipolara quale conseg.ne l'havera da fare in modo che non si perda tempo in d.a fab.ca et conforme bisognarando d.e pietre cosi concluso d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 84, p.357; Pinto, Ricerca 2023).

21.5.1611 - 1611 à 21 di Mag.o Sabbato … f. 1298 A Sore Maria Parascandola d. quindici Et per lei à **Prospero Scarano** d.o à buon conto delli tagli delle porte di Pietra di Sorrento, che ha consignate et ha da consig.re per l'edificio del Mon.rio di Sant'And.a d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 65, p.742; Pinto, Ricerca 2019).

27.5.1611 - 1611 Adi 27 di Maggio venedi … f. 1269 Alli dep.ti della cappella di san Gen.ro d. quaranta et per loro a **prospero scarano** peper.ro d.e ad comp.to di d. 90 et sono in conto delle pietre di sorr.to che have consig.to et hara da conseg.re per ser.o della cupola di d.a capp.a conforme la offerta per esso presentata et in modo che non si perda tempo in d.a fab.ca d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 84, p.511; Pinto, Ricerca 2023).

17.6.1611 - 1611 Adi 17 di Giugno venedi … f. 1637 Alli dep.ti della cappella di san Gennaro d. quaranta et per loro a **prospero scarano** piper.ro d.e ad comp.to di d. 130 d.e in conto delle pietre di peperno di sorr.to che have conseg.te et havera da consig.re per ser.o della cupola di d.a cappella conforme la offerta per esso fatta d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 84, p.607; Pinto, Ricerca 2023).

20.6.1611 - 1611 Adi 20 di Giugno lunedi … f. 1595 A fran.co falcone d. dudici 2.11 et per lui a **prospero scarano** d.e seli pagano di ord.e et conto di Gio batta casteno al quale ne doverando … a lui d.e pagarceli ad comp.to di d. 16.2.10 per tante pietre di sorrento per porte et finestre mandate et consig.te per ser.o della casa dove al p.te habita et per d.o a Gio alfonso di ambora et Gio angelo terrone d.e ad comp.to di d. 26 et d.e sono in conto delle pietre che hanno lavorate et han da lavorare per ser.o della capp.a di san Gen.o dentro l'arce.to di nap. d. 12.2.11 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 84, p.621; Pinto, Ricerca 2023).

12.8.1611 - 1611 a 12 di agosto Venardi … f. 2130 A **Prospero Scarano** d. vinti Et per lui a Gio Alfonzo de Amora e Gio Angelo terrone a comp.to di d. cinquanta sette atteso li restanti l'ha da esso rec.ti per il b.co del popolo e di cont.i in conto della lavoratura delle pietre di Sorrento che ha fatte et h.rà da fare per ser.o del opera del Thesoro del'arcivescovato di questa Città di nap.e Et per loro al d.o Gio Alfonzo de Amora d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.1077; Pinto, Ricerca 2022).

5.10.1611 - 1611 Adi 5 di ott.e mercoli … f. 1052 Alli dep.ti della cappella di san Gen.ro d. quaranta et per loro a **Prospero scarano** peper.ro d.e ad comp.to di d. 410 che li altri d. 370 li have rec.ti con diversi altri m.ti parte per lo n.ro banco et parte per lo monte della pieta et sono in conto delle pietre di sorrento che have promesso conseg.re per ser.o della fab.ca p.tta d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.207; Pinto, Ricerca 2023).

6.10.1611 - 1611 a 6 d'ott.e Giovedi … f. 1052 Alli Dep.ti della Cappella di S. Gen.ro d.ti quaranta E per loro a **Prospero Scarano** peperniero d.o à comp.to de d. 370 che l'altri d. 330 l'hanno ric.ti con diversi loro m.ti per l'istesso n.ro banco et sac.o m.te della pieta, et sono in conto delle pietre di Sorr.to che ha promesso consig.re per ser.o della fab.ca della Cap.la del d.o g.so S.to conf.e la sua offerta cossi concluso, E per esso a Gio: Cam.o maresca à comp.to de d. 90 atteso li altri li ha da esso r.ti de con.ti, et d.i in c.to delle pietre che ha havute, et haverà d'havere delle sue montagne à Sorrento d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.313; Pinto, Ricerca 2023).

11.10.1611 - 1611 Adi 11 de ott.e martedi … f. 1052 Alli dep.ti della cappella d. quattordeci et per loro a p.ne fran.co trescorni Genoese quali seli pagano per la conduttura di una barca di pietre di sor.to in nap. cosi remasti d'accordo per non haverle portate Gioseppe montefuscolo et **prospero scarano** conforme le loro offerte mentre la fab.ca di d.a Capp.a perdeva tempo quali d. 14 se haverando da retenere alle pietre che consegnarando li detti prospero et Gioseppe farli buoni alli loro conti et q.o citra preiud.o di ogni altro interesse che paterà d.a dep.ne quando li detti Gioseppe et prospero non condurando dette pietre d. 14 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.242; Pinto, Ricerca 2023).

27.10.1611 - 1611 a 27 d'ott.e Giovedi … f. 1245 Alli Dep.ti della Cappella di S.to Gennaro d.ti cinquanta, E per essi a **Prospero Scarano** d.o a comp.to de d. quattrocento settantasette, che li altri d.ti 417 li ha ric.ti con diversi loro m.ti parte per l'istesso n.ro banco, et parte per il sec.o m.te della pietà et sono in conto delle pietre di Sorrento che ha promesso consig.re per serv.o della fabrica della Cappella del d.o g.so s.to conforme la sua offerta, atteso li d. sette sono stati pagati à P.n Fran.co tiserni genovese per la conduttura d'una barcata di pietre di Sorr.to per la parte spettante a d.o prospero cossi d'acc.o tra la summa di d. quattordici d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.427; Pinto, Ricerca 2023).

31.10.1611 - 1611 a 31 d'ott.e Lunedi … f. 1247 A Gioseppe montefuscolo d.ti dieci, E per esso a **Prospero Scarano** per alt.ti E per esso a Minico sigliano et a Gio: ber.no de Corrado … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.437; Pinto, Ricerca 2023).

14.11.1611 - 1611 a 14 de nov.e Lunedi … f. 1245 Alli Dep.ti della Cappella di S. Gennaro … f. 1245 Alli detti d.ti sessanta E per loro a **Prospero Scarano** d.o a comp.to de d.ti cinquecento vintisette … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.484; Pinto, Ricerca 2023).

17.11.1611 - 1611 a 17 di 9bre Giovedi … f. 1316 Al mon.ro di Sant'And.a d. quarantanove Et per lui à **Prospero Scarano** d.e a buon conto delli tagli delle porte di Pietre di Sorrento, consig.te et da consig.re per l'edificio di esso Mon.ro d. 49 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 69, p.419; Pinto, Ricerca 2022).

19.11.1611 - 1611 Adi 19 di 9bre sabbato … f. 1245 Alli dep.ti della cappella di san Gen.ro … f. 1245 A d.i d. venti et per loro a **prospero scarano** d.e ad comp.to di d. 547 et sono in conto delle pietre di sorrento che have conseg.te et havera da conseg.re per ser.o della fab.ca di d.a capp.a conforme la sua offerta che li restanti d. 527 li have rec.ti in piu volte parte per lo n.ro banco et parte per lo banco del monte cosi concluso d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.391; Pinto, Ricerca 2023).

26.11.1611 - 1611 Adi 26 di 9bre sabbato … f. 1245 Alli depotati della cappella di san Gen.ro … f. 1245 A d.i d. venti et per loro a **prospero scarano** d.e ad comp.to di d. 567 che li altri li have rec.ti parte per lo n.ro banco et parte per lo banco del monte et sono in conto delle pietre di sorrento che havera da conseg.re et consegnara per ser.o di d.a fab.ca d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.416; Pinto, Ricerca 2023).

9.1.1612 - 1612 a 9 Gen.ro … f. 518 Alli Deputati della Cappella di S. Gen.ro d. quindeci, e per loro a **Prospero Scarano** Peperniero, d.e à complim.to d.ti 582, che li altri d.ti 563, l'have ricevuti parte per lo B.co n.ro, e parte per lo monte della Pietà, e sono in conto delle Pietre di Sorrento, che le havera da consegnare per serv.o della fabrica di d.a Cappella d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.94; Pinto, Ricerca 2023).

13.1.1612 - 1612 ad 13 di Gennaro Venerdi … f. 483 A Cesare pinello d. quindici E per lui a m.ro **Prospero Scarano** d.e sono in conto delle pietre di Sorrento per le porte e ciminiere per ser.o della sua casa che fa nel Casale di Mugnano a rag.e di car. sessantatre il centenaro delli palmi lavorati, et ncelli harà a consig.e et portare a lui, ad lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 57, p.16v; Pinto, Ricerca 2022).

6.2.1612 - 1612 a 6 Feb.ro … f. 825 Ad Eredi di Noris, e Correggio d. quaranta e per loro a **Prospero Scarano** d.e seli pagano in c.o di pietre di Sorrento lavorate che l'ave consignate per finestre di loro fabricha d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.232; Pinto, Ricerca 2023).

11.2.1612 - 1612 a 11 di feb.ro Sabbato … f. 882 Alli Dep.ti della Cappella di S. Gennaro d. quaranta, E per essi a **Prospero Scarano** d.o à comp.to de d. seicentovintidoi, che li altri d. 582 l'ha ric.ti parte per n.ro banco, et parte per il sac.o m.te della pietà et sono in conto delle prete di Sorrento che haverà da consig.re per serv.o della fabrica della Cappella del d.o Glorioso s.to cossi concl.o d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.227; Pinto, Ricerca 2023).

18.2.1612 - 1612 a 18 di feb.ro Sabbato … f. 1043 Al Cons.ro Diego lopes d. trenta, E per esso a m.ro **prospero scarano**, d.e sono per lo prezzo e final pagam.to delle pietre di Sorrento che li ha vend.te e consig.te per conto di porte, finestre e Gattoni, et altre cose per serv.o della sua Casa sita nel borgo delli Vergini per aug.to di d.a Casa d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.262; Pinto, Ricerca 2023).

13.3.1612 - 1612 a 13 di marzo martedi … f. 1150 A Gio Dom.co Gagliardo d. diece E per lui à **Prospero Scarano** cioè d. 5.2.10 per uno pezzo di staffio lavorato ad esso ven.to e consig.to e li restanti d. 4.2.10 seli pagano in conto di otto jenelle di pietre di Sorento quali l'ha da por.re per ser.o dele sue case quali edificia e ripara deli d. 100 ad esso pervenuti da Gio: Vic.o maresca d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.314; Pinto, Ricerca 2022).

18.4.1612 - 1612 a 18 Ap.le … f. 1119 Alli Dep.ti della Capp.a di S. Gen.ro d. venticinque, e per loro à **Prospero Scarano**, d.e à comp.to de d. 647, che li res.ti d. 622, l'have ric.ti in più volte per lo n.ro B.co, e sono in conto delle Pietre di Sorrento, che l'ave consegnate, et averà da consignare per ser.o della fabrica di d.a Capp.a d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.679; Pinto, Ricerca 2023).

20.4.1612 - 1612 à 20 di Ap.le Venerdi … f. 250 A Giulio Venuto d.ti quindice Et per lui à **Prospero Scarano** d.o in conto fra loro di Pietre di Sorrento consig.te et che hà da consig.re della qualità sie contento in le altre polise da esso fattile d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.492; Pinto, Ricerca 2023).

14.5.1612 - 1612 a 14 di magio lunedi … f. 1127 A Vicenzo bianco d. vintisette E per lui a **Prospero Scarano** per prezzo di Pietre di Sorento l'ha ven.to e consig.to E per esso ad Ottavio Serra d' Jacovo per alt.ti d. 27 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.596; Pinto, Ricerca 2022).

24.5.1612 - 1612 à 24 Mag.o … f. 640 a Francesco Antonio Coppola duc.ti otto. Pol.a de 24.di Mag.o 1612. E per esso a mastro **Prospero Scarano**, quali sono in conto delli gattuni che l'averà da consegnare per la fabbrica delli tetti della Massaria di esso girante sopra Capodimonte d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 13, p.31; Pinto, Ricerca 2016).

8.6.1612 - 1612 à 8 de Giugno Venerdi … f. 1389 Alli Dep.ti della Cappella di S. Genn.o d. venticinque, E per essi a **Prospero Scarano** d.o a comp.to de d. 672 che li restanti d. 647 li hà ric.ti in più volte parte per l'istesso n.ro banco e parte per il sac.o monte della pieta, et sono in conto delle pietre di Sorrento che ha consig.te et haverà da consig.re per serv.o della fabrica della Cappella p.tta conforme la sua offerta alle quale si habbia rel.one cosi concluso d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.825; Pinto, Ricerca 2023).

14.6.1612 - 1612 à 14 di Giugno Giovedi … f. 1017 A Cesare Pinello d.ti sei Et per lui à **Prospero Scarano** d.e à comp.to di d.ti ventitre et mezzo per il prezzo di tante pietre di Sorrento che l'have vendute et consignate, che l'altri l'have havuti per banco et cont.i d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.727; Pinto, Ricerca 2023).

6.7.1612 - 1612 à 6 di lug.o Venerdi … f. 1444 A Gio: Ger.mo Molitano d. nove Et per lui à m.o **Prospero Scarano** d.o à comp.to di d. quarantacinque che l'altri d.ti 36 l'have havuti da esso cont.i in più volte et detti d.ti 45 seli pagano per tutto il Guarnimento di cinque finestre di pietre di Sorrento con la fattura con haverce fatto mettere calce pietre et pizzolama nella sua Casa che fa sotto Santo Martino d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.819; Pinto, Ricerca 2023).

23.7.1612 - 1612 à 23 Lug.o … f. 833 Alli Eredi di Gio: Jacovo Noris, e Gio: Donato Coreggio ducati sessanta … E per essi a M.ro **Prospero Scarano**, quali se li pagano in conto di pietre di Sorrento consegnateli, e che li averà da consegnare per servizio della fabbrica della Casa di essi giranti d. 60 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.172v; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.104; Pinto, Revisione 2024).

11.8.1612 - 1612 a 11 d'ag.to Sabbato … f. 1903 Alli dep.ti della Cappella di S. Gennaro d. diece E per essi a **Prospero scarano** d.e a comp.to di d. 732 che li altri d. 722 li ha ric.ti per l'istesso n.ro banco et per il banco del Sac.o m.te et sono in conto delle pietre di Sorrento che ha consig.te et haverà da consig.re per serv.o della fabrica della Cappella del d.o g.so S.to conf.e la sua offerta cosi concl.o E per esso a Sabbato figliolino d.e à comp.to de d. 20.2 atteso ha da esso ric.ti con.ti li restanti, et d.e in parte delle pietre che lavora per serv.o di d.a opera d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.1128; Pinto, Ricerca 2023).

6.10.1612 - 1612 a 6 de ott.e Sabato … f. 1210 A p.re And.a Cavallo d. vinti et per lui à m.o **prospero Scarano** d.e in conto delle pietre di porte e finestre di Sorrento che li havera da fare alle case della lui fabrica sita alla Strada de arco conf.e alla mostra delle pietre quali havera da consig.re bone et di Sorrento che li ha vendute et consig.te d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 60; Pinto, Ricerca 2024).

15.10.1612 - 1612 a 15 ott.re lunedi … f. 1210 Al P. Andrea Cavallo d. quindici E per lui a **prospero Scarano** d.e sono in conto delle pietre di Sorrento di porte e finestre per le case nove della strada d'Arco e sono delli d.ti 822 vincolati per detta fabrica d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 61; Pinto, Ricerca 2024).

17.10.1612 - 1612 à 17. 8bre … f. 439 A Suor Giulia Gaetana Ab.a dell'Egizziaca ducati venticinque. Pol.a de' 17 di 8bre 1612. Notata fede. E per essa a M.ro **Prospero Scarano** piperniero, quali se li pagano in conto delli piperni di Sorrento, e fattura di essi per servizio della nuova fabbrica del Real Monistero di S. Maria Egizziaca d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 24, p.5; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.261; Pinto, Revisione 2017).

15.12.1612 - 1612 a 15 di Dec.e Sabbato … f. 939 A D. fulvio della Valle ap.te d. tre e per lui a **Prospero Scarano** d.o per l'integro preczo di uno canale di piperno con la fattura per l'acqua che viene sotto la dispenza nova deli SS.ri che va fora la strada d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 57, p.364; Pinto, Ricerca 2022).

16.1.1613 - a 16 Gennaro 1613 … f. 311 Ad Arcangelo Romano d. dieci E per esso a **Prospero Scarano** piperniere, quali disse esserno in conto del prezzo delle pietre di Cazzano di Sorrento, che dal sud.o M.ro Prospero si avranno da consegnare lavorate conforme al lavoro delle altre tre finestre della sala di esso girante alla casa sotto Regina Celi con i loro pontelli similmente lavorati, e dell'altezza, larghezza, che sono d.e finestre, delle quali d.o Prospero se ne ha presa misura a ragione di d. 7.2.10 lo centinaro delli palmi, che dal d.o Prospero seli avranno da consegnare in d.a sua casa del modo pred.o, dovendo incominciare a portarle dalli 25. del cor.te Gennaro 1613, e le dovrà finir di portare per tutti li 20 di Febraro seguente, dovendo essere pietre negre, forti, e di radica, atteso con tali patti si sono convenuti, e mancando sia obbligato ad ogn'interesse, comprandosele esso Arcangelo da altri. Poliza de 16 Gennaro 1613 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 30, p.156; Pinto, Ricerca 2017).

18.1.1613 - 1613 a 18 di Gennaro Venerdi … f. 651 Ad Horatio S.to Ant.o d.ti diece E per esso a m.ro **prospero scarano** d.e seli pagano in conto delle finestre che li ha da fare a casa sua di pietre di Sorrento, quali finestre ciasched.a di essa ha da essere di palmi dodici alta per esserno à balconi larga netta palmi 4 ½ con friso e cornice di bocca di opera hanno da essere un palmo meno un'onza di faccie hanno da essere un palmo e 3° et esso hor.o celi haverà a pagare a r.one di d. 7.1 per ciasched.a di d.e finestre a balconi per essernosi cosi convenuti à patto fatto et in caso che volesse fare alcuna finestra che non haveva da essere a balcone ò porte, ò altra cosa che sia tenuto darcela et esso hor.o celi habia a pagare a r.one di d. 6.3.10 lo cent.ro delli palmi, le quale pietre promette d.o m.ro prospero portarle a sue spese in d.a sua casa, et cosi anco farle lavorare à spese sue, a sodisfat.e di esso hor.o et che d.e pietre et lavori siano et debiano essere d'ogni perfett.e et bontà, et promette farle d.e finestre, et consignarcele per tutto il mese di marzo p.o ven.ro et cominciare a farla consig.ne di quelle per tutta la p.a sett.na di Febr.o p.o ven.ro et venendo meno di d.a consig.ne fra detti tempi, ò di non farli d.e finestre le sia lecito comprarle d'altri a suoi danni spese et interessi d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.91; Pinto, Ricerca 2020).

22.2.1613 - 1613 Adi 22 di feb.ro venerdi … f. 669 Alli s.ri Dep.ti della cappella di san Gen.ro d. trenta et per loro a cesare siniscalco d.e per quello portare … et spenderli nel noleto delle pietre che si han da inbarcare et portare in napoli per la fabrica della cupola di d.a cappella stante che Gioseppe montefuscolo et **prospero scarano** par.ri da quello non dovranno farle venire delle quali d. 30 d.o Cesare ne havera da dar conto per dovernosi aggregare ad banco de detti pag.ti ut sopra d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 99, p.140; Pinto, Ricerca 2019).

9.3.1613 - 1613 Adi 9 di Marzo sabbato … f. 669 Alli dep.ti della cappella di san Gen.ro d. quarantaquattro et meczo et per loro a **prospero scarano** d.o ad comp.to di d. 50 che li altri d. 5.2.10 li have rec.ti cioè c.ni 28 che fa buoni per la parte ad esso spettante per la spesa occorsa in andare cesare siniscalco in Sorrento per fare venire le pietre da Sorrento in napoli per ser.o della fab.ca de d.a capp.a per causa che d.o Prospero non curava farle venire et se perdeva tempo c.ni 10 pagati per esso cesare a sabato figliolino che lavora li piperni per ser.o de d.a opra et c.ni 17 pagatili con.te per cesa maio quali d. 5 sono delli d. 30 pagati per detta dep.ne ad esso cesare con m.to delli 21 di feb.ro pass.o per portarli in sorrento et spenderli per fare venire dette pietre in danno di esso prospero et Gioseppe montefuscolo quali d. 50 sono ad comp.to di d. 1022 in conto di d.e pietre consig.te et che havera da conseg.re per ser.o de d.a fab.ca conforme la sua offerta ad ragg.e di gr. 9 il palmo che li altri d. 972 esso prospero li have rec.ti in più par.te parte per lo n.ro banco et parte per lo banco del monte della pieta d. 44.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 99, p.181; Pinto, Ricerca 2019).

23.3.1613 - 1613 a 23 de Marzo Sabbato f. 669 Alli Dep.ti della Cappella di S. Gennaro d.ti trenta E per essi à Cesare Siniscalco d.e per quelli portare in Surrento et spenderli nello nolito delle prete che si hanno da imbarcare, et portare in nap. per la fabrica della cupola della Cappella del d.o g.so s.to stante che Gioseppe Montefuscolo, et **Prospero Scarano** partitarij di quelle non curato farle venire delli quali d.o Cesare ne havera da dar conto per dovernosi aggregare à danno di detti partitarij ut s.a cosi concl.o d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.358; Pinto, Ricerca 2020).

27.3.1613 - a 27 Marzo 1613 … f. 981 A Consalvo de Palma d. dieci; E per esso a Mastro **Prospero Scarano**, quali diss'esserno li med.mi ad esso girante pervenuti fra la summa delli d. trecento da Marco Antonio de Palma suo fratello per mezzo del med.mo n.ro Banco, e pagarli al sud.o Mastro Prospero in conto delli piperni di Sorrento, che dal med.mo si avranno da consegnare per servizio della casa di esso girante sita a Seggio di Porto. Poliza de 26 Marzo 1613 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 32, p.155; Pinto, Ricerca 2017).

5.4.1613 - 1613 a 5 de Ap.le Venerdi … f. 669 Alli Dep.ti della Cappella di S. Gennaro d.ti trenta E per essi a Gioseppe Montefuscolo, e **Prospero Scarano** part.rij delle pietre di Surrento che serveno per la fabrica della Cappella del d.o g.so s.to d.o sono oltra li altri d. 36 che ha spesi Cesare Siniscalco per fare venire le pietre p.tte da Surrento in nap. per serv.o di d.a fabrica per mancam.to di detti part.rij quali haveranno da far boni nelle pietre p.tte consig.te et da consig.re conforme li loro offerte, et havutoli il conto da d.o Cesare cosi ord.to; E per d.o prospero al d.o Gios.e Montefuscolo per alt.ti d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.412; Pinto, Ricerca 2020).

6.4.1613 - 1613 à 6 di Ap.le Sabbato … f. 177 A Vic.o Bianco d. undice tt. 1 g.a 18 Et per lui à **Prospero Scharano** d.e à comp.to di d. 51.1.18 che l'altri l'have havuti d. 20 per Sant'Eligio et l'altri d.ti 20 per il med.o n.ro banco Et per esso à Gio Angelo d'Amato in conto delle pietre di Sorrento che da hoggi avante ce l'haverà da consig.re ser.ta la forma della Cautela per m.o di n.re Gio Ger.mo di Giuliano dechiarando che di

tutte le pietre mandate alla montagna di Gio Camillo d'Ariemma, et di Gio Camillo Maresca né stato sodisfatto da esso sino al presente, et detti d. quarantadua in virtu di esso per d.o Gio. Angelo med.te la ditta Cautela per m.o di d.o n.re Gio Ber.no ne have rec.ti d.i d. undice, et per la restante summa detta Cautela resta ferma d. 11.1.18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.448; Pinto, Ricerca 2019).

10.4.1613 - 1613 ad 10 di Ap.le Mercordi … f. 763 A Giulio Venuto d. venti E per lui a m.ro **Prospero Scarano** d.e selli pagano in conto fra loro delle pietre di Sorrento che li ha portato per ser.o della sua fabrica che fa fare dietro il palazzo del s.r Duca di gravina conf.e la loro conventione a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 60, p.108v; Pinto, Ricerca 2023).

20.4.1613 - 1613 Adi 20 di Ap.le sabbato … f. 481 Ad ottavio longo d. diece et per lui a m.o **Prospero scarano** peperniero d.e in conto del preczo di tre finestre che sono dietro il cortile di sua casa sita fuora la porta di san Gen.ro con una porta di sala tutta di pietre di sorrento delle più negre della radica et di ogni altra bontà la quale li promette complire inclusa la lavoratura per tutta la mità di maggio p.o ven.ro ad ragg.e di d. 7 lo cent.ro delli palmi lavorate et bone et non complendole per tutto il tempo p.to li sia lecito pigliarli da altri ad tutti danni spese et interesse suo d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 99, p.313; Pinto, Ricerca 2019).

18.5.1613 - 1613 à 18 di mag.o Sabato … f. 1602 Ad Andrea bandeni d. vintidui e mezzo e per lui à **Prospero Scarano** peperniero a comp.to di d. 60 per prezzo di otto finestre du piperni lavorati per ser.o della Case della loro Chiesa di S.to Gio: a r.one di d. 7.2.10 l'una cosi convenuti, atteso li altri d. 37.2.10 l'have rec.ti per lo b.co di S.to Eligio, et d. 22.2.10 per lo banco di S.to Jacovo d. 22.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.621; Pinto, Ricerca 2023).

25.5.1613 - 1613 Adi 25 di Maggio sabbato f. 481 Ad ottavio longo d. diece et per lui a **prospero scarano** d.e ad comp.to di d. 20 che li altri d. 10 li have rec.ti per lo n.ro banco et sono in conto delle finestre di dentro lo cortiglio di sua casa tutte de pietre di sorrento che li ha da finire di conseg.re a rag.e di d. 7 lo cen.ro delli palmi d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 99, p.421; Pinto, Ricerca 2019).

25.5.1613 - A 25 de Maggio 1613 Sabato … f. 814 A Gio: ger.mo trombatore d.ti diece e per lui a **prospero scarano** d.e sono in parte delle prete de sorrento che li haverra da consig.re per le fenestre della casa dove al presente habita fora la porta reale quali li ha da consig.re bel lavorate a rag.e de d. 7 lo cent.ro del palmo portate in casa d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

29.5.1613 - 1613 à 29 de Maggio Mercordi … f. 1257 Alli Dep.ti della Cappella di S. Gennaro d.ti trentasei E per essi a Gioseppe Montefuscolo piperniero d.o à comp.to di d. 94 che li altri d. 58 d.o Gioseppe li fa buoni cioe d. 18 per la mita di d. 36 E per essi per Cesare Siniscalco a 24 e 25 di marzo passato in andare in Surrento et far venire le pietre per serv.o della fabrica della Cappella di d.o g.so s.to delli quali d. 36 esso Cesare ne ha ric.ti da d.a dep.ne piu che d. 30 con man.to delli 21 de marzo p.tto, altri d. 15 d.o Gioseppe fa buoni per la mità de d. 30 che ne fù spedito man.to per d.a dep.ne ad esso et **Prospero Scarano** nelli 3 d'ap.le passato, altri d. 10 d.o Gioseppe ha ric.ti con m.to delli 18 d'ap.le p.tto per l'istesso n.ro banco … et li altri d. 26.2 sono stati pagati con.ti a Sabbato figliolino lavorante de piperni in conto dello lavore fatto et da fare nell'opera p.tta per conto di d.o Gioseppe et **Prospero Scarano**, et de loro volontà quali d. 94 sono a comp.to di d. 1126 in conto delle d.e pietre di Surrento consig.te et da consig.re per serv.o della Cappella p.tta a gr. 7 il p.mo conforme il par.to che li altri d. 1032 li ha ric.ti per l'istesso n.ro banco, et per lo Sacro Monte della pietà in diversi tempi cossi concl.o d. 36 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.642; Pinto, Ricerca 2020).

15.6.1613 - 1613 Adi 15 di Giugno sabbato … f. 1257 Alli dep.ti della cappella di san Gen.ro d. venti et per loro a **prospero scarano** d.e ad comp.to di d. 1151 et sono in conto delle pietre di sorrento consig.te et havera da consig.re per ser.o della fab.ca di d.a cappella a gr. 7 lo palmo lavorato a sue spese et condotti nel loco di d.a fab.ca che li altri d. 1131 li have rec.ti in più volte per lo n.ro banco et per lo monte della pieta et per diverse spese fatte per cesare senescalco d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 99, p.485; Pinto, Ricerca 2019).

26.6.1613 - 1613 Adi 26 di Giugno mercoldi … f. 1289 Ad ottavio longo d. quindici -19 et per lui a m.o **Prospero scarano** peper.ro d.e ad comp.to di d. 35.-.19 che li altri d. 20 li have rec.ti per lo n.ro banco et sono per comp.to et final pag.to del preczo di quattro finestre di pietre di sorrento inclusi palmi 6 di balaustri ven.te per ser.o di sua casa fora la porta di San Gen.ro che si sono poste dalla parte del cortiglio di d.a casa sua tutte di palmi 477 ad ragg.e di d.7 lo cent.ro delli palmi d. 15.-.19 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 99, p.522; Pinto, Ricerca 2019).

5.7.1613 - 1613 à 5 di lug.o Venerdi … f. 1910 Gio Ant.o Ibagnes d. sei Et per lui à **Prospero Scarano** d.o a buon conto delle pietre di Sorrento che li da, et have da dare per la sua casa di Pizzo falcone d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.845; Pinto, Ricerca 2019).

8.7.1613 - 1613 Adi 8 de luglio lunedi … f. 1281 A n.re Gio antonio matina d. diece et per lui a m.o **prospero scarano** peper.ro d.e in c.to di d. 30 per lo preczo delli piperni pietre di sorrento et palausti vendutoli et che li deve conseg.re per tutta la mità di aug.to prox.o per ser.o per causa di una sua logetta a chiaia conforme la mesura presa per d.o m.o d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 99, p.575; Pinto, Ricerca 2019).

12.8.1613 - 1613 a 12 di Agosto lunedi … f. 709 A Giulio Venuti d. sei e per lui a m.ro **Prospero Scarano** d.o in conto fra loro di Pietre di Sorrento di Radiche di Cassano che ha portate et ha da portare per la sua fabrica alla Strada del Mon.rio di d. Alvina conforme la loro convent.e d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.974; Pinto, Ricerca 2023).

24.8.1613 - 1613 a 24 Agosto … f. 419 Al P. Ant.o Talpa d. otto, e per lui à **Prospero Scarano**, d.e à comp.to di d. 20 per tre porte, e una finestra di Sorrento, ed è intieram.te sodisfatto dalla Cong.ne dell'Orat.o d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 103, p.45; Pinto, Ricerca 2023).

26.8.1613 - 1613 a 26 d'Agosto lunedi … f. 610 Alli Dep.ti della Cappella di S. Gen.ro d.ti dieci E per essi a **Prospero Scarano** e Gios.e Montefuscolo peper.ri d.o sono in conto delle pietre di Sorr.to che hanno consig.to et haveranno da consig.re per serv.o della fabrica della Cappella del d.o g.so S.to; E per d.o gios.e al d.o **Prospero Scarano** per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 102, p.35; Pinto, Ricerca 2023).

4.9.1613 - 1613 a 4 di Sett.re Mercordi … f. 800 A Gio: Ant.o Jbagne d. tre tt. 4.10 e per lui a **Prospero Scarano** d.o sono per saldo de Conti de Pietre di Sorrento, et lavoratura de pezzi di Astrachi che hanno servito alla sua Casa d. 3.4.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 85, p.71; Pinto, Ricerca 2023).

20.9.1613 - 1613 a 20 7mbre … f. 610 Alli Deputati della Capp.a di S. Gennaro d. venti, e per loro à **Prospero Scarano**, dissero à comp.to di d. 1226, che li altri d. 1206 l'ave ric.ti in più volte parte per lo nos.o B.co, e parte per lo B.co del Monte della Pietà, e parte per diverse spese fatte per Cesare Siniscalco in fare venire le pietre da Sorrento per servizio della fabrica di d.a Capp.a … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 103, p.190; Pinto, Ricerca 2023).

5.11.1613 - 1613 a 5 di 9bre Martedi … f. 1051 Alli Dep.ti della Cappella di S. Gennaro d.ti trenta E per essi a **Prospero Scarano** d.o a comp.to de d. 1256 che li altri d. 1226 li ha r.ti in più volte con m.ti di d.a dep.ne … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 102, p.365; Pinto, Ricerca 2023).

26.11.1613 - 1613 a 26 di 9bre Martedi … f. 1051 Alli Dep.ti della Cappella di S. Gennaro d.ti vinti E per essi a Gioseppe Montefuscolo d.o seli pagano in conto delle pietre di Surr.to che h.rà da consig.re per serv.o della fabrica della Cappella p.tta alla r.one di gr. 7 il palmo condotte e lavorate a sue spese conforme l'offerta per esso presentata quali sono oltre li d. 13.3.10 pagatoli con m.to spedito a 21 del presente à comp.to de d. 2535.3.10 insieme con **prospero Scarano** d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 102, p.441; Pinto, Ricerca 2023).

28.11.1613 - 9bre … 1613 adi 28 detto Giovedi … f. 1051 Alli Dep.ti della Cappella di S. Gennaro d.ti vinti E per essi a **Prospero Scarano** d.o seli pagano in conto delle pietre di Surr.to che haverà da consig.re per serv.o della fabrica della Cappella p.tta alla r.one di gr. 7 il p.mo condotte, e lavorate a sue spese conforme l'offerta per esso presentata quali sono oltre li d. 13.3.10 pagatoli con m.to sp.to a 21 del presente à comp.to de d. 2535.3.10 insieme con Gioseppe montefuscolo d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 102, p.444; Pinto, Ricerca 2023).

12.12.1613 - 1613 a 12 di xbre Giovedi … f. 1051 Alli Dep.ti della Cappella di S. Gennaro d.ti sette E per essi a **Prospero Scarano** d.o li spettano per lo prezzo di due pietre grande de Surrento che hanno servito per fare il modello delli Capitelli grandi delli pilastroni delli archi della Cupola d'ord.e corinto cossi d'accordo d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 102, p.516; Pinto, Ricerca 2023).

19.12.1613 - A detto dì … f. 1308 Ad Alesandro Guindazzo d. venti E per esso a **Prospero Scarano**, e detti esserno in conto delle pietre di Sorrento, che ad esso girante li ha da dare. per porta, e finestra di radica di

Cassano, a d. sette il centinaro delli palmi portateli e lavorati. P.a li 19 Dec.re 1613 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 45, p.248; Pinto, Ricerca 2017).

20.12.1613 - 1613 a 20 Xbre … f. 1051 Alli Dep.ti della Capp.a di S. Gen.ro d. tredici tt. 2.10 e per loro a **Prospero Scarano** e Gios.e Montefuscolo d.e a comp.to di d. 2535.3.10 che li spettano per lo prezzo di palmi 35350 di pietre di Sorrento che anno conseg.te e poste in opera l'a.to a loro spese per serv.o della fab.ca della Capp.a di d.o G. S. … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 103, p.606; Pinto, Ricerca 2023).

20.12.1613 - 1613 a 20 Xbre … f. 1051 Alli Dep.ti della Capp.a di S. Gen.ro d. venti e per loro a **Prospero Scarano** d.e a comp.to de d. 40 a conto del prezzo delle pietre di Sorrento che consegna per la cupola di d.a Capp.a d. 40 so doppo del saldo fatto in … de n.to sotto li 21 di N.bre 1613 d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 103, p.606; Pinto, Ricerca 2023).

24.12.1613 - 1613 a 24 Xbre … f. 1051 Alli Dep.ti della Capp.a de S. Gen.ro d. quindici e per essi a **Prospero Scarano** a comp.to di d. 55 e sono in conto del prezzo delle pietre di Sorrento che consegna per la cupola di d.a Capp.a conf.e al p.to quali d. 55 li à rec.to dopo il saldo fatto a 21 9bre 1613 d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 103, p.635; Pinto, Ricerca 2023).

4.1.1614 - 1614 a 4 Gennaro Sabbato … f. 875 A Alessandro Guindazzo d.ti dieci E per lui a **prospero scarano** e sono in conto delle pietre di Sorrento che lha vendute e havera da consignare a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 72; Pinto, Ricerca 2024).

18.1.1614 - 1614 Adi 18 di Gennaro sabbato … f. 597 Alli dep.ti della cappella di san Gennaro d. diece et per loro a **prospero scarano** d.e ad comp.to di d. 65 et sono in conto del prezzo delle pietre di sor.to che consegna per ser.o de d.a Capp.a conforme allo par.to quali d. 65 li have rec.ti dopo del saldo fatto a 21 de 9bre d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 106, p.63; Pinto, Ricerca 2024).

7.2.1614 - 1614 a 7 di febraro Venerdi … f. 583 A fabritio Romano d. quindeci e per lui a **Prospero Scarano** a conto delle quattro fenestre et sei Ginelle di pietra di Sorrento che havera da consig.re per servitio della Casa sua quale have da consig.re per tutto il presente mese di febraro di modo che habbiano da essere consignate e poste in effetto per d.o tempo altrim.te seli pagarano a Rag.e di Grana 5 lo palmo del prezzo se ne stia [spazio bianco] di luciano quaranta e Paulo della Monica d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.193; Pinto, Ricerca 2023).

25.2.1614 - A 25 Febraro 1614 … f. 806 Ad Achille Massimilla d.ti cinque. E per esso a **Prospero Scarano** e glieli paga in conto del prezzo di due finestre di pietre di Sorrento che l'avrà da consignare. pol.a de' 25. d.o d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 50; Pinto, Ricerca 2018).

27.2.1614 - 1614 a 27 de Febr.o Giovedi … f. 854 A Gioseppe ruggio d. sei tt. 1.10 e per lui con p.sa di d. sette con consenso di Gio lonardo damato a **Prospero scarano** per prezzo di uno architravo di piperno che l'ha venduto, e conseg.to per serv.o de l'ult.a potecha delle sue quattro poteche che al presente finisce nelle sue case sita nella strada novam.te aperta alincontro la fontana della piazza delulmo quale resta insp.e obligata al d.o seb.no sicome ce la insp.e obligata nelle Cautele d. 6.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.221; Pinto, Ricerca 2023).

3.3.1614 - A 3 Marzo 1614 … f. 806 Ad Achille Massimilla d.ti sette. E per esso a **Prospero Scarano** a compimento di docati dodeci atteso l'altri l'ha ricevuti per mezzo del nostro Banco, e seli pagano in conto del prezzo di due finestre di pietre di Sorrento. poliza de' 3 Marzo 1614 d. 7 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 50; Pinto, Ricerca 2018).

8.3.1614 - A 8 Marzo 1614 … f. 806 Ad Achille Massimilla d.ti quattro. E per esso a **Prospero Scarano** a compimento di docati sedeci atteso gli altri l'ha ricevuti per mezzo dell'istesso nostro Banco, e disse pagarglieli per saldo del prezzo di due finestre di pietre di Sorrento a ragione di docati sette il centinajo, che per tanto li fa buoni. E con firma del sudetto **Prospero Scarano**. pol.a de' 7 Marzo 1614 d. 4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 50; Pinto, Ricerca 2018).

18.3.1614 - 1614 Adi 18 di Marzo martedi … f. 597 Alli dep.ti della cappella di san Gen.o d. venti et per loro a **prospero scarano** d.e ad comp.to di d. 85 et in conto del preczo delle pietre di sorrento che consegna per ser.o della cupola de d.a Capp.a conforme allo par.to quali d. 85 li have rec.ti dopo il saldo fatto a 21 di 9bre 1613 d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 106, p.321; Pinto, Ricerca 2024).

22.3.1614 - 1614 a 22 de marzo Sabato … f. 127 A Vic.o bianco d. trentaquattro e per lui à **Prospero Scarano** a comp.to di d. 206, e sono per saldo de tutti piperni di Sorrento conseg.li insino a 14 st.e d. 34 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.334; Pinto, Ricerca 2023).

22.3.1614 - 1614 a 22 de marzo Sabato … f. 1042 A fabritio romano d. dieci e per lui a **Prospero Scarano** a comp.to di d. 45 per le pietre de fenestre de Sorrento, et covelle date et porte per ser.o di sua casa, atteso li restanti l'have rec.ti per d.o b.co e di con.ti et sono per saldo conforme la misura fatta da luciano quaranta d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.334; Pinto, Ricerca 2023).

28.3.1614 - 1614 a 28 de Marzo Venerdi … f. 597 Alli Dep.ti della Cappella di S. Gennaro d.ti dieci E per essi a **Prospero Scarano** d.o a comp.to de d. 95 et sono in conto del prezzo delle pietre di Sorrento che consegna per serv.o della Cupola del d.o g.so santo conforme al par.to, quali d. 95 li ha ric.ti dopo del saldo fatto a 21 di 9bre passato 1613 E per d.o a m.ro Ant.o terrone d.e a comp.to de d. 70 atteso li restanti d. 60 li ha ric.ti da lui con.ti in più par.te e detti d. 70 sono in conto delle pietre che ha fatte et da fare in Sorrento nelle grotte di Gio: Camillo Maresca d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105, p.379; Pinto, Ricerca 2023).

16.5.1614 - 1614 a 16 di Maggio Venerdi … f. 1484 A Fabritio Romano d. vinti e per lui a **Prospero Scarano** a comp.to di d. 25 atteso d. 5 li ha Ric.ti cont.ti e sono in conto delle pietre di Sorrento che ha poste nella loggia di sopra de sua casa e per esso a lorenzo di Giordano d.o celi paga Anticipati in conto delle pietre che havera da fare nella Marina di Cazzano e proprie alla Grotticella di Gio: Camillo Maresca d.o alla pontio nel terr.rio di Sorrento et consignarli inap. nella Marina per prezzo et alla Rag.e di d. 13.2.10 il centenaro di d.e pietre al qual prezzo havera d.o lorenzo da escomputarli detti d. 20 cioè alle prime pietre che farà e li consignerà il Restante promette esso pagarlo all'istesso lorenzo per quella Rata di pietre che farà cioè la mità delle pietre che li consignarà in nap. subito fattoli d.a consignat.e e l'altra mità fatte che havera le altre pietre in detta Montagna non obstante che non celi consegni inap. poiche sono convenuti che di quel numero di pietre che esso lorenzo fara in d.o luoco la mità neli paghi consignate che celi havera mezza inap. e l'altra solo fatte che l'havera benche stiano in detta Montagna il quale servitio promette d.o lorenzo continuarlo senza mancar mai per quel tempo che dura l'Affitto che esso ha fatto dal d.o Gio: Camillo Maresca Itache mancando dal far et consignarli d.e pietre le sia lecito ponere in d.a Montagna altra persona a fare d.o servitio a tutti danni spese, et interessi di d.o lorenzo con patto che occorrendo buttarsi in mare qualche pietra quando si condurrano con la barca inap. il danno sia comune tra esso et d.o lorenzo d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.621; Pinto, Ricerca 2023).

31.5.1614 - 1614 adi 31 di Maggio Sabbato … f. 311 A N.ri Conto di Elemosine d.ti dieci e per essi a **Prospero scarano** diss. a conto delli piperni di sorrento che ha da fare per lo cornicione del campanaro per causa del trono conf.e il bollettino in fas.lo a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 62, p.195v; Pinto, Ricerca 2023).

31.5.1614 - 1614 Adi 31 di Maggio Sabbato … f. 1405 Alli dep.ti della cappella di san Gen.ro d. trenta et per loro a **prospero scarano** d.e ad comp.to di d. 125 et sono in conto del prezzo delle pietre di sorr.to che consegna per ser.o della cupola di d.a cappella conforme al par.to quali d. 125 li have rec.ti dopò il saldo fatto a 21 di 9bre 1613 cosi concluso d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 106, p.653; Pinto, Ricerca 2024).

4.6.1614 - 1614 a 4 Giugno Mercordi … f. 1190 A Gioseppe Romano d. tre E per lui a **Prospero Scarano** d.e per saldo et comp.to de tutte le pietre de Sorrento le ha consig.te per il passato per le porte et finestre per serv.o di sua casa sita alo largo delle Gerlomini a lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 72; Pinto, Ricerca 2024).

9.7.1614 - 1614 adi p.o di lug.o Mercordi … f. 659 A N.ri Gov.ri conto di elemosine d.ti otto tt. 3.9 e per essi a **Prospero Scarano** diss. a conto delle pietre di sorrento per ser.o del nostro Campanale per causa del danno fatto dal trono come per bollettino del nostro soprastante a lui c.ti d. 8.3.9 (ASBN, Banco AGP, g.m. 62, p.259v; Pinto, Ricerca 2023).

21.7.1614 - 1614 Adi 21 luglio lunedi f. 1405 Alli dep.ti della cappella di san Gen.o d. quendici et per loro a **Prospero scarano** d.e ad comp.to di d. 150 et sono in conto delle pietre di sorr.to che have consig.te et havera da consig.re per ser.o della fab.ca de d.a cappella che li altri d. 135 li have rec.ti con diversi m.ti et sono oltra lo pag.to del conto finale se fe a 21 di 9bre 1613 d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 106, p.907; Pinto, Ricerca 2024).

21.7.1614 - 1614 Adi 21 luglio lunedi f. 1405 … Alli dep.ti della cappella di san Gen.o d. diece et per loro a **Prospero scarano** d.e ad comp.to di d. 135 et sono in conto delle pietre di sorr.to che have consig.te et da consig.re conforme al par.to per ser.o della fab.ca de d.a cappella che li d. 115 li have rec.ti per lo n.ro banco et sono oltra lo pag.to del conto finale se fe a 21 di 9bre 1613 d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 106, p.908; Pinto, Ricerca 2024).

8.8.1614 - 1614 adi 8 di Agosto Vernardi … f. 336 A N.ri Gov.ri Conto app.te d.ti otto tt. 3.13 e per essi a **Prospero scarano** diss. a comp.to di d.ti 27.2.2 che li altri li ha ricevuti in due altre volte quali sono per lo prezzo di tanti Piperni venduti et consig.ti per servitio del nostro Campanile per causa del danno fatto per il trono conf.e il boll.o a lui c.ti d. 8.3.13 (ASBN, Banco AGP, g.m. 62, p.293v; Pinto, Ricerca 2023).

18.8.1614 - 1614 Adi 18 di Aug.to lunedi f. 493 Alli dep.ti della cappella di San Genn.o d. quendici et per loro a **Prospero scarano** d.o ad comp.to di d. 165 et sono in conto delle pietre di sorr.to conseg.te et da conseg.re per ser.o della fab.ca de d.a capp.a che li altri d. 150 li have rec.ti con diversi m.ti per lo n.ro banco d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 110, p.6; Pinto, Ricerca 2024).

27.9.1614 - 1614 adi 27 di 7bre Sabbato … f. 861 A Scipione Cap.e Minutolo d.ti dieci e per lui a **Prospero Scharano** diss. pag.li in conto delle pietre di Sorrento che servino per finestre del Palazzo delli Minutoli sito a Seggio Capuano a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 62, p.372v; Pinto, Ricerca 2023).

3.10.1614 - 1614 Adi 3 di ott.e venerdi … f. 427 A Claudio milano d. dudici et per lui a **prospero scarano** d.e ad comp.to de d. 77 che li altri li have rec.to di c.ti et per banco et sono in conto delle pietre di sorr.to da per ser.o della fabrica d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 110, p.221; Pinto, Ricerca 2024).

10.10.1614 - 1614 Adi 10 di ott.e venedi … f. 123 Alli mastri della cappella di s.to Pietro d. quattro et per loro a **prospero scarano** per alt.ti et per lui ad anello merino d.e ad conto di quello li deve per certe finestre di pietre di sorr.to li have lavorate nella casa di fran.co roberto alli lanzieri d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 110, p.248; Pinto, Ricerca 2024).

7.11.1614 - 1614 Adi 7 di 9bre venedi … f. 1110 ~~177~~ A fabritio romano d. sette et per lui a **prospero scarano** d.e ad comp.to di d. 42 atteso li altri li have rec.ti per lo banco dello sp.to s.to et con.ti per tante pietre di sorr.to che have conseg.te per ser.o di sua casa resta ad conseg.re da lui la r.ta di due pettorate che hanno da recurare conseg.re dopo la astia li hara fatta per luciano quaranta a 14 maggio p.to d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 110, p.373; Pinto, Ricerca 2024).

26.11.1614 - 1614 a 26 di Nov.re Mercordi … f. 1415 A Gioseppe Thomei d. diece e per lui a **Prospero Scarano** d.o celi paga per sette Inelle de pietra di Surrento che ha venduto e consig.to al Cons.ro Morra in nome di che celi paga come suo proc.re d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 92, p.480; Pinto, Ricerca 2023).

17.12.1614 - 1614 adi 17 di xbre Mercordi … f. 1228 A Gio fran.co della torina d.ti otto tt. 4 e per lui a **Prospero Scarano** peperniero diss. sono per lo prezzo di quattro finestre porpognate di Pietre di Sorrento laurato con friso per ser.o delle Case di Gio Vic.o suo figlio site alla strada delli ferri vecchi a lui con.ti d. 8.4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 62, p.488r; Pinto, Ricerca 2023).

20.12.1614 - 1614 a 20 Dec.e f. 1254 Ad Amato Porro Abbate di Montevergine di Napoli d. trenta E per lui à m.ro Gio. Angelo Angrisano in conto del partito delle pietre di Sorrento per servizio della cupula della sua chiesa che si tiene da esso e m.ro Gio Angelo Terrone, e m.ro **Prospero Scarano** poliza de 20 d.o d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 61, p.171; Pinto, Ricerca 2018).

22.12.1614 - A 22 di xbre 1614 … f. 1948 Aless.o Guinnazzo d.ti quindice e per lui a **Prospero Scarano** d.e in conto delle pietre di Sorrento li have ven.te e consig.te d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 76; Pinto, Ricerca 2024).

29.12.1614 - 1615 a 2 de Gen.ro e fu a 29 lunedi … f. 345 A Prospero genoino d. sei e per lui a **Prospero Scarano** per saldo de tutte le prete di Sorrento che sono servite per la casa di brita pagano siti alla Croce nova delli Cappoccini e per lavoratura de pezzi dastraci d'ogn'altro magisterio anco si sono inclusi dui architravi, che sono servite alla Casa delli her.i del q.o Lonardo genoino alla case della maldonata dove habita fran.co della sagua uno arcotravo, l'altro dove habita Gio: basso de pal. 31 ½ a d. 6 lo centenaro delli

palmi come per mesura fatta per Tomas'Aniello darco app.e d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.2; Pinto, Ricerca 2024).

28.2.1615 - 1615 adi 28 di feb.ro Sabbato … f. 491 A Scipione Cap.e Minutolo d.ti quindici e per lui à m.o **Prospero giordano** [sic per Scarano] diss. sono in conto di tanti piperni di Sorrento consig.ti et da consig.re quali servino per ser.o delle fenestre e porta della Casa che si fabrica a Seggio di Capuana per ser.o del Monte di Minutoli e per esso a Gio Vic. taurella per altri tanti a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 64, p.75r; Pinto, Ricerca 2024).

31.3.1615 - 1615 a 31 di Marzo Martedi … f. 37 Al Mon.rio di Santo And.a d. trentotto tt. 4 e per lui con soscritt.e di Sore Agata Vespola Priora a M.ro **Prospero Scarano** a comp.to di d. 47.3.16 atteso d. 8.4.16 celi ha dati in con.ti, e sono per il prezzo delli tagli di pietre di Sorrento de sei fenestre che importano palmi 786 alla Rag.e di d. 6 lo centenaro et li Restanti carlini sei sono per sei soffice fatte in d.e finestre, e sono per l'edificio della Casa del d.o Mon.rio d. 38.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.403; Pinto, Ricerca 2024).

4.4.1615 - 1615 a 4 d'ap.le Sabbato … f. 1044 A fra Serafino de nocera d.ti sessantaquattro tt. 3 E per esso a m.ro Salvatore Izzo d.e sono d. 30 ad esso m.ro Salvatore Izzo in conto della fabrica della Casa vicino la porta piccola della Chiesa et altri d. 5 all'istesso in conto della fabrica dell'hospitio, a m.ro ottavio de forte d. 8 in conto della fabrica delle Case alla porta del giardino d. 10 a m.ro Ottavio Montanaro in conto delle pietre che dà alla fabrica dell'hospitio, a m.ro Gregorio fornaro d. 4 in conto delle porte e finestre che fa per dette fabriche, a m.ro **prospero Scarano** d. 3.4 per pagam.to delli piperni di Sorrento per le porte delle camere, et altri d. 1.4 all'istesso m.ro prospero per lavoratura de novanta palmi d'astrico et d. 2 a m.ro pompilio de Jac.o in conto della lavoratura delli piperni d. 64.3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.436; Pinto, Ricerca 2024).

9.4.1615 - 1615 a 9 d'ap.le Giovedi … f. 1012 Alli Dep.ti della Cappella di S. Gennaro d.ti vinti E per essi a **Prospero Scarano** d.o per lo prezzo de due pezzi di pietra di Surrento rustici che hanno servito per serv.o della fab.ca di d.a Cappella d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.487; Pinto, Ricerca 2024).

17.4.1615 - 1615 à 17 d'ap.le Venerdi … f. 694 A Gio: Ger.mo Musitano d.ti cinque E per esso a m.ro **prospero Scarano** d.e à comp.to di d. 11 che d. 6 li ha rec.ti da lui con.ti et seli pagano per lo prezzo de due finestre di preta de Sorrento per le due finestre della Sala di sopra della Casa fu di Gio: Martino minillo E per d.o a matteo Scarano per alt.i d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.530; Pinto, Ricerca 2024).

21.5.1615 - 1615 a 21 di Maggio Giovedi … f. 997 A fabritio de Vivo d. quattro e per lui a m.ro **Prospero Scarano** d.e sono per due sofece de tufo de Sorrento li ha vendute e consig.te d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.678; Pinto, Ricerca 2024).

10.6.1615 - 1615 à 10 de Giugno Mercordi … f. 120 Alli m.ri della Cappella di s.to Pietro d.ti quattro E per essi a **Prospero Scarano** per alt.ti E per d.o a m.o lorenzo de Giordano d.e a comp.to di d. 89 atteso ha da lui rec.ti li restanti di con.ti et per il b.co di s.to Jac.o, et sono in parte delle pietre di Sorrento che li ha consig.te et h.rà da consig.re in virtu di Cautela d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.721; Pinto, Ricerca 2024).

30.6.1615 - 1615 a 30 Giugno Martedi … f. 1300 A Thomase Aniello de lione d. otto e mezzo e per lui a m.ro **Prospero Scarano** a comp.to di d. nove e mezzo sono per il prezzo ven.ta e consig.ne da esso fatta de tre porte di taglio et una jnella corretora di pietra di Sorrento che li ha fatto per serv.o di casa sua cioe per due porte di camera et una per il cortiglio et la jnella per una terrazza atteso il ducato per comp.to cel'ha pag.to con.ti atteso sono stati pli cento novanta cinque e mezzo a Rag.ne di d. cinque il centenaro e non seli pag.no li pli 5 ½ per una falta che è in una jonta della jnella d. 8.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.882; Pinto, Ricerca 2024).

7.7.1615 - 1615 a 7 luglio martedi … f. 144 A luciano quaranta d. sei e per lui alli Gover.ri et mastri della chiesa di s.to pietro dell'architetti e fabricatori diss.o seli pagano elemosinaliter e per girata di Gio: b.a ferraro Carlo mieri e **prospero scarano** Gover.ri a tomasiello vitale per alt.ti d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 64, p.352; Pinto, Ricerca 2018).

7.7.1615 - 1615 a 7 luglio Martedi … f. 307 A Scipione Grimaldo d. 6 tt. 2.10 E per lui a **Prospero Scarano** peperniero d.e per lo prezzo d'una fenestra et una jenella de pietre de Sorrento poste alla sua casa nova, et

patto fatto fra loro E per lui a lorenzo de Jordano a comp.to de d. cento, che li restanti li ha da lui rec.ti con.ti e per banchi e sono in conto dele pietre di Sorrento, che l'ha consig.te et haverà da consig.re, como per Cautele, à lui con.ti d. 6.2.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 79; Pinto, Ricerca 2024).

24.8.1615 - 1615 a 24 Augusto Lunedi … f. 756 Al P. Vincenzo Rinoccato d.i vinti cinque E per lui a **prospero scarano** d.e sono accomp.to di d.i trentacinque che l'altri lhanno recevuti con.ti sono in conto delle pietre di Sorrento ha consignate e ha da consignare d. 25 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 82; Pinto, Ricerca 2024).

9.10.1615 - 1615 a 9 ottobre Vernardi … f. 604 A Gio ferrante nona d. trenta E per lui a **prospero Scarano** d.e seli pagano in nome e parte della Marchesa di S.ta Ag.ta e di suoi proprii dinari e sono per caparro di tutta l'opera che ha da fare di finestre di taglio porte di pietre di Sorrento nella Galeria e fabrica della Casa di portici a ragione di d. 12 per finestra condotte in portici alla ra.ne di d. 12 la finestra condotta a sue spese e promette di fare quello stesso lavore che si ritrova in potere di d.a s.ra da esso prospero lasciatili in mezzo cossi convenuti non facendo dette finestre … farseli fare a suo danno spese e interesse d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 82; Pinto, Ricerca 2024).

10.12.1615 - 1615 a 10 di Xbre Giovedi … f. 1186 A Donato ant.o Altomare d. vinti cinque e per lui à **Prospero Scarano** a comp.to de d. ottanta che in piu partite Recevuto da esso per il prezzo de tanti lavori de Porte e finestre de Prete de Sorrento e di peperni che le have fatte nella sua fabrica nella sua massaria d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 100, p.508; Pinto, Ricerca 2022).

30.1.1616 - 1616 a 30 di Gennaro Sabbato … f. 1058 A Gioseppe Montefuscolo d. otto e mezzo e per lui a **Prospero Scarano** d.o per lo prezzo de quattro correie due di palmi trenta sette e due di palmi trentatre per serv.o della fabrica della Confrateria del SS.mo Sacramento di Santa M.a del Advocata fore porta Reale d. 8.2.10(ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 104, p.204; Pinto, Ricerca 2024).

12.2.1616 - 1616 a 12 feb.ro venerdi … f. 859 Alli Gover.ri del monte della misericordia d. quattro mezzo e per loro a d. ferrante pagano Gover.re delopera di morti diss.o per spenderli per serv.o della fabrica delle case del d.o monte come deputato a questo effetto e per lui a **prospero scarano** a comp.to di d. otto mezzo per lavoratura politura di tutte le pietre che hanno bisognato per ristaurare la porta grande del cortile del d.o monte, et lavoratura di 40 pezzi di astraco per li pozzi del d.o cortile ius.a l'appuntamento fatto per Gio: Iacovo conforto ingigniero del d.o monte che si conserva per il loro rationale, att.o li altri d. 4 l'ha ricevuti per m.o di virgilio ferraro tanto lui, come il suo compagno, e resta intieram.te sodisfatto, tanto delle pietre, come d'ogni altra cosa fatta per d.o serv.o a d.o d. 4.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 68, p.86; Pinto, Ricerca 2018).

26.3.1616 - 1616 a 26 di Marzo Sabbato … f. 1713 A Giulio Venuto d. otto e per lui a m.ro **Prospero Scarano** in conto fra loro di pietre di Sorrento consig.te e che ha da consig.re per la sua fabrica conf.e la loro conventione d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 104, p.534; Pinto, Ricerca 2024).

1.4.1616 - 1616 a p.o d'ap.le venerdi … f. 963 A Gio: b.a Severino d. sette e per lui a m.o **prospero scarano** a comp.to di d. 10 per conto delle pietre di Sorrento, che l'ha mandato e per lui a m.o Aiello figliola in conto delle pietre di Sorrento che li fa nella grotta di Gio: Camillo maresca nella marina di anano [?] a d.o d. 7 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 68, p.159; Pinto, Ricerca 2018).

25.6.1616 - 1616 a 25 Giug.o sabbato … f. 1610 A Gio: Angelo fiorenza d. quarantacinque e per lui a m.o **Greg.o [?] Scarano** di nap. diss.o in conto delle prete di Sorrento consignate, et da consignarli per serv.o della fabrica della sua casa sita fora la porta di San Gennaro a d.o d. 45 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 68, p.374; Pinto, Ricerca 2018).

3.9.1616 - 1616 a 3 sett.e sabbato … f. 511 A D. Amato porro abb.e di Montevergine d. quindici e per lui a m.o **Prospero Scarano** piperniero a comp.to di d. 580.1.10 per tutta l'opera di piperni fatta nel mon.rio di montevergine di nap. tanto nella chiesa, come sono tre archi et due pilieri della tribuna, quanto nelli tre archi e pilieri ultimi fatti del claustro, tanto per quelli piperni mandati dal q.o m.o Scip.e Carola [sic per Consa] et tom.e gaudiosa, quanto quelli mandati da esso conforme la misura fatta dal q.o vito d'alfiero e Gio: Iacono di conforto atteso l'altri l'ha ricevuti parte esso e parte m.o Scip.e, e parte m.o Gio: tom.e parte per b.co e con.ti e parte per m.o delli scarpellini e carusi, dec.do che si bene il prezzo, delli dui archi e pilieri ultimi del claustro fatti da esso sono di prezzo d. 90.3.1 et quelli fatti dal q.o m.o Scip.e sono d. 480.3.9 et esso ne have ricevuti al modo ut.o d. 40.-.10 li d. 35.1.17 che mancano a comp.to delli d. 90.3.1 l'have havuti soverchi il

m.o Scip.e e si sono compensati, et alzati a d.o mastro prospero per essere stato esso esecutore di d.a opera, come tutore dell'her. del p.tto q.o Scip.e e resta in tutto sodisfatto a d.o d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 73, p.41v; Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.3; Pinto, Revisione 2018).
- In questa polizza Vito d'Alfieri è chiamato architetto (Pessolano, in Nap. Nob. 14 1975, p.27).*
- La Pessolano, basandosi sulla trascrizione errata di Strazzullo, ritiene Vito d'Alfiero architetto (Pinto, 2018).

6.2.1617 - 1617 a 6 feb.o lunedi … f. 387 Al mon.rio di San Gioseppe di d. monache del ord.e di s.to Agus.no eremitano d. dicessette gr. 6 e per lui a m.o **prospero scarano** a comp.to di d. 510 inclusi altri d. 35 pagati per lui a m.o paulo perillo et m.o minico bisogno quali mastri lavorano li piperni consig.ti per esso m.o prospero d. 17 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76; Pinto, Ricerca 2019).

23.6.1617 - 1617 a 23 Giugno venerdi … f. 1620 Alli Gover.ri del Conservatorio di S.ta Maria Succurre miseris d. dieci tt. 4.10 e per loro a m.o fabio di rana diss.o sono cio è d. 9.-.10 per diece giornate di mastri fabricatori, et 17 di manipoli vacate in q.a settimana alla fabrica del d.o Conservatorio, et d. 1.4 per dui gattoni di piperno hanno servito per la [spazio bianco] della fornace al lavatorio delle donne del d.o Conservatorio che si sono comprati da **prospero scarano** c. d. 10.4.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76; Pinto, Ricerca 2019).

26.6.1617 - 1617 a 26 di Giugno Lunedi … f. 1520 Ad Amato porro d. sette tt. 4 e per lui a m.o **Prospero Scarano** peperniero a comp.to de d. quarantanove tt. 4 che piglia l'opera delli piperni delli pilastri della loro chiesa che li altri li have hauti fra lui e santillo arvano che li have lavorati parte con.ti e parte per banchi e per lui a m.o Cesare perillo a comp.to de d. sittantaotto atteso li altri li have rec.ti in piu volte per banco et con.ti sono in conto di quello li deve per tanta carta et lavore che have hauta dalla botegha sua che servono per lo runte che la tiene affittato ashianiria dali dentice c.ti d. 7.4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 77, p.302; Pinto, Ricerca 2019).

8.7.1617 - 1617 a 8 di luglio Sabbato … f. 1295 A Gio lor.o positano d. vinte e per lui a **Prospero scarano** in conto dell'opera de piperno che ha da fare per ser.o della grada della chiesa del mon.o de s.ta Chiara e per lui a Gio batta Scarano per alt.ti c.ti d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 77; Pinto, Ricerca 2019).

10.11.1617 - 1617 a 10 di 9bre venerdi … f. 980 A Gio: vinc.o Crispo d. nove e per lui a m.o **prospero scarano** sono cioè d. 5 d'essi per lo prezzo de dui gattoni di piperno a lui ven.ti et cons.ti et li altri d. 4 celi paga anticipati in conto de tante jenelle de pietra de Sorrento de finestre che li havera da cons.re per ser.o della casa sua che fabrica a S.a m.a della Sanita comprata da Cesare de acunto disse sono delli denari a lui pervenuti da Giovanna et Giuditta butrie e per lui a Aless.o guinnazzo et sono per dinari soverchi che li havea dati per l'opera che lui li have fatta nella sua casa che sta accosto il mon.o de Regina Celi et restano sodisfatti l'una parte et l'altra e per lui a terenzio Vernillo per uso de sua casa c.ti d. 9 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 84, p.168; Pinto, Ricerca 2019).

24.11.1617 - 1617 a 24 di 9bre Venerdi … f. 381 A Gio: and.a uglietta d. sette tt. 4 e per lui a m.o **prospero scarano** a comp.to de d. otto e carl.i sette et sono per lo prezzo de 50 gattoni di Sorrento a lui ven.ti et cons.ti atteso lo comp.to lo ha rec.to con.ti c.ti d. 7.4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 84, p.192; Pinto, Ricerca 2019).

23.12.1617 - 1617 a 23 di dec.e Sabbato f. 79 Al S. Marcello muscettola d. dieci e per lui a **Prospero scarano** peperniero disse a comp.to de d. sissanta per le pietre de Sorrento della sua Cappella [in S. Domenico Maggiore] e per lui a Aniello figliola in conto delle pietre se Surrento che li fa nella sua grotte che tiene affittata da Gio Camillo maresca c.ti d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 84; Pinto, Ricerca 2019).

22.8.1619 - 1619 a 22 di agosto Giovedi … f. 732 A Ger.mo albertino d. venticinque E per lui à m.ro **Prospero sparano** piperniero d.e pag.li come proc.re del S.re Duca de m.te leone à buon conto de piperni consig.ti, et che consignara per la fabrica nel fondico de pignatelli alla Rua fran.ca conf.e le Cautele che ne stanno stip.te in c.a de n.e trolio schivello e per lui à Gio: batta Scarano per altr.ti d. 25 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 106; Pinto, Ricerca 2023).

20.9.1619 - 1619 a 20 di Sett.e venardi … f. 292 Al mar.se di laino d. venti E per lui à **Prospero Scarano** m.ro scarpellino d.e a conto d'una ginella de pietre de Sorrento ha da farli per una loggia per la sua Casa della barra ha comprata da D. Polisena Siscara d'uno p.mo e 3.° larga lavorata, et condotta nella marina de S. Gioe à Teduccio à sue spese à r.one de un carlino il p.mo da misurarsi da longo à longo d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 106; Pinto, Ricerca 2023).

26.9.1619 - 1619 a 26 di Sett.e Giovedi ... f. 1346 A Ger.mo albertino d. trenta E per lui à **Prospero Scarano als sparano** piperniero d.e pag.li como p.re del s.re Duca de m.te leone à comp.to di d. 75 et in conto de piperni consig.ti, et che consignara per serv.o della fabrica al fondico delli pignatelli che li altri li ha rec.ti per questo med.o banco cio è à 20 di agosto passato d. 25 et à 16 del presente d. 20 d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 106; Pinto, Ricerca 2023).

29.10.1619 - 1619 a 29 di ott.e Martedi … f. 1594 Al marchese di Laino d. diece E per lui à m.ro **Prospero scarano** m.ro scarpellino d.e à conto de ginelle porte, et ceminere de Pietre de Sorrento che ha da fare nella sua Casa alla barra che ha comprata da D. Polisena Siscara E per lui ad Ottavio figliolino d.e in conto delle pietre che li ha fatto, et ha da fare in sorrento nelle grotte di Gio: Camillo maresca nella marina de cazzano d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 106; Pinto, Ricerca 2023).

7.11.1619 - 1619 a 7 di novembre Giovedì … f. 1346 A Ger.mo albertino d. trenta E per lui a m.ro **Prospero Scarano** d.e pag.li como proc.re del s.re Duca de m.te leone à conto de piperni consig.ti per la fabrica del fondico delli pignatelli alla Rua francesca E per lui à m.ro Tom.e picone per altr.ti d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 106; Pinto, Ricerca 2023).

6.5.1620 - 6 maggio 1620. A Alessandro Rosso D. 10. E per lui a **Prospero Scarano** in conto della porta di piperni di Pianura per la nova chiesa edificata per ordine dell'illustrissimo cardinale Caracciolo arcivescovo di Napoli nel borgo delli Vergini a Fonseca, secondo il disegno di Giovan Cola di Franco (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 147; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.72).*

3.9.1621 - 1621 a 3 di Sett.e venerdi f. 490 A Scip.ne villano d. otto E per lui à m.ro **Prospero scarano** d.e à comp.to di d. 38 sono in parte dell'opera de piperno che li have da consig.re lavorata, et portata ser.ta la forma della partita del banco del popolo alla quale si habia relat.e E per lui a m.ro minico de bisogno d.e per saldo, et final pagam.to non solo dell'opera de piperni che have ad inst.a sua lavorati per serv.o del monast.o di san Gio: batta delle monache ma di tutte altre opere fatte, et piperni lavorati ad altri luoghi per lui sino ad hoggi d. 8 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 117; Pinto, Ricerca 2016).

Giulio Cesare (not. 1605-1612), riggiolaro pittore

1.7.1605 - à p.o de luglio 1605 Venerdi … f. 469 A Donna Vittoria barrile abb.a [di S. Ligorio] d.ti quattro; Et per lei à **Giulio Cesare Scarano** d.e in parte et caparro del pavimento de regiole et mattone quale ha promesso fare nella Cella de donna Delfina galeota capece monaca dentro il loro monast.o conforme alla mostra et del preczo si pagarà conforme dira alfonso Siviglia tabulario nap.no d. 4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

14.10.1606 - 1606 adi 14 di 8bre Sabato … f. 914 A don Rodrigo Messia de prado d. quattro E per lui a **Giulio Cesare Scarano** pittore d.e a buon conto di quello, che sta facendo di heroff [?] in casa del detto don Rodrigo d. 4 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.326; Pinto, Ricerca 2022).

16.12.1611 - 1611 a 16 di xbre Venardi … f. 1469 A Gio de Rosa d. diece Et per lui a Giulio Cesare Scarano per la pittura e canale di creta corto che li ha da fare nella loggia del s.r D. fran.co Cavaniglia al palazzo di Capo d' monte d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.531; Pinto, Ricerca 2022).

10.4.1612 - 1612 à 10 d'Ap.le martedi … f. 1202 Ad Ottavio Vela d. diece E per esso a m.ro **Giulio Cesare Scarano** d.e sono à conto delle statue balena, dragone et ornam.ti che ha da fare per serv.o del s.r P.e di s.to buono suo s.r per ordine del quale et de suoi proprij denari esso celi paga d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.519; Pinto, Ricerca 2023).

Giuseppe (not. 1612), piperniere

9.4.1612 - 1612 adi 9 di Ap.le lunedi … f. 374 A Pietro Jacovo di Majuri d.ti cinque tt. 1 e per lui a **Gioseppe scarano** peperniero delli d.ti 212 pagatili per federico della Monica per le doti di Isabella di Sio sua nepote et Mog.e di esso Pietro conforme la par.ta di questo banco diss. sono per lo prezzo di quattro jenelle di Pietra dolce che li ha vendute et consig.te per ser.o della fabrica della sua casa fore lo pertuso a costo le case del d.r Matteo Rafaele a lui con.ti d. 5.1 (ASBN, Banco AGP, g.m. 58, p.117r; Pinto, Ricerca 2019).

Leonardo vedi Sparano

Gio. Battista (not. 1639-1666), piperniere

26.2.1639 - 26 febbraio 1639. A Michele Nigrone D. 30. E per lui a mastro Mario Romano sono per caparra delle pietre di Sorrento che bisognorno tanto per la cupola come per il lanternino della chiesa di loro collegio di Santo Francesco Xaverio le quali dovranno essere della bontà e tanto bene lavorate come giudicarà il padre Luigi Caetano rettore di detto Collegio di Santo Francesco et quando non piacerà la pietra o il lavoro a detto padre Luigi sia obligato detto mastro Mario a cambiare tutto quello che piacerà a detto padre Luigi et sia ancora detto mastro Mario obligato portare tutte dette pietre per Pasca prossima a sue spese et all'incontro se obliga a pagare detta pietra lavorata a ragione di grana otto e mezzo il palmo, la quale pietra si dovrà misurare dopo posta in lavoro e fabricata, dichiarando che all'inteso prezzo si pagarà il lanternino di detta cupola in modo tale che compreso il lanternino et l'altra pietra che bisognarà per detta cupola tutto il lavoro a grana otto e mezzo lo palmo et sia detto mastro Mario obligato portare detta pietra a sue spese sin dentro la chiesa di Santo Francesco Saverio et lavorarla con ogni politia et mancando detto mastro Mario di quanto si è detto possa lui comprare detta pietra et farla lavorare ad ogni prezzo da altri mastri a sue spese. E per esso a **Gio Batta Scarano** e Carmelo Figliolino sono a conto delle sudette pietre, quali haveranno da consegnare a detta chiesa in conformità de la sudetta polisa in virtù della quale agrega detti Gio Batta e Carmeno con suoi compagni alla mittà di detta opera a comune guadagno o perdita che quali vi fusse in essa opera con che restino obligati a tutto quello si contiene alla detta polisa et mancando li siano tenuti a tutti danni, spese et interesse che lui ne venisse a patire et sopportare et ante dannum passum parendo a Buon'anno Scodes che detti Gio Batta, Carmeno et suoi compagni meritano già o meno della mità di detta opera si contenta di darli tutta quella parte che giudicherà detto Buon'anno purché ad lui li tocca il terzo quarto di detta opera ne più ne meno (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 292; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.128).*

2.12.1639 - 2 dicembre 1639. A Francesco Gallo D. 12. Et per lui **Giovan Iacovo Scarano** e Carmine Terrone a compimento di D. 425, atteso li altri 413 l'ha ricevuti di contanti in diverse volte e se li pagano per palmi di pietra dolce di Sorrento per l'affacciata della nova chiesa di Santa Maria a Cappella a misura facienda per il magnifico Pietro di Marino architetto e per detto Carmine Terrone al detto **Giovan Iacovo Scarano** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 272; Pasculli Ferrara, L'arte dei marmorari …, 2013 p.156).*

4.3.1641 - Promissio opere Pro Monasterio Sancte Marie donne Regine. Eodem die quarto mensis martij millesimo sexcentesimo quadragesimo primo Neapoli, et proprie in Venerabili Monasterio Sancte Marie donne Regine Monialium Ordinis sancti Francisci Congregationis sancte Clare, ante crates ferreas ipsius à parte exteriori, jn nostri presentia constituti magister Mattheus figliolinus, magister **Joannes baptista scaranus**, Marcus Antonius figliolinus, et magister Carminus figliolinus de terra sancti severini Pipernerj lapidum Surrenti, qui magister Mattheus asseruit habere patrem, sed vivere seorsum ab eo cum eius uxore, et speciali familia, jntervenientes ad infrascripta pro se ipsis, et quolibet ipsorum in solidum, eorumque heredibus, et successoribus sicut ad conventionem devenerunt cum Reverenda domina Sore Elionora Caracciola Abbadessa dicti Monasterij, et sponte coram nobis in solidum ut supra promiserunt dicte domine Abbatisse ibidem presenti, existenti à parte jnteriori dictarum cratum, consentienti prius in nos ac jntervenienti similiter ad infrascripta Pro Monasterio predicto, facere infrascriptum opus pro servitio dicti Monasterij (f. 269) vulgo loquendo pro faciliori intelligentia facti videlicet fare le Palaustrate, Jenelle, poggi, et ogn'altra cosa, che bisognerà per servitio della nova fabrica incorporata nel Monasterio predetto fuori la cupula di Pietre di Surrento di radica negra di Cassano conforme la mostra, che hanno portato, et consignato a detta signora Abbadessa nel detto nome. Et questo per prezzo, et à raggione cioè li Palaustri di grana ventiquattro l'uno, con fogliame tagliate, et l'altri lavori à grana sette lo palmo con la misura in pella, et nelli Pilastrielli ci habbiano da fare lo Giesù, ò altro lavoro sempio, che sapessero fare essi, et con le perciature ponerci grappe, et in opera, et ingrappatura, e ponere dette pietre, et non siano tenuti di farci intagli, quale lavore habbia da correre con la medesima misura, et li mezzi Pilastri corrano per Palaustri, et allo medesmo prezzo, e ratione. Et detta opera cioè loggia, e Poggi l'habbiano da fare, e complire per tutto il sabato precedente alla festa della Pentecoste prima, e cominciare da Domani avanti, et cossi continuare sino, che sarà complita detta opera. Jl quale prezzo, et raggione detta signora Abbadessa nel detto nome hà promesso pagarlo alli detti mastri servendo pagando. Se dechiara, che resti à peso di detti mastri Pipernieri di pagare il prezzo, e portatura delle Pietre, stante che hanno promesso (f. 269v) consignarle lavorate, e poste in opra, però il chiummo, e ferro che bisognerà resti à peso, et spese di detto Monasterio. Et è espressamente convenuto, che mancantono detti mastri Pipernieri di fare et complire detta opera per detto tempo siano tenuti (come in solidum hanno promesso) per ogni settimana, che passerà da poi la detta festa

della Pentecoste pagare al detto Monasterio in pena del detto mancamento ducati cinque per ogni settimana predetta in pace … (ASNa, Not. Giacomo de Ferrariis, sch. 218, prot. 12, ff. 268v-269v; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.107).*

1642 - S. Sebastiano … Nel 1642 i «lavori di pietra per la cupola e lanternino» vengono realizzati da **Gio. Battista Scarano** e Carmine Figliolino, le perizie sono redatte dall'ingegnere Pietro de Marino (Cantone, Napoli barocca …, 1984 p.126).*
- **Gio Battista Scarano** e Carmino figliolino sono pagati per «... tutto il lavoro di pietre di coverto nella cupola et il lanternino ... misura fatta da fratello Gio. di Santo Apostolo et il Sig.re Pietro di marino ingeniero» (ASNa, Mon. sopp. 1516, p.274; Cantone, Napoli barocca …, 1984 p.178).*

27.4.1654 - 27 aprile 1654. A Francesco Mascambruno D. 20. E per lui ai mastri **Gio Battista Scarano** et Domenico Figliolino a compimento di ducati 132 in conto dell'opera di piperno di Surrento posto in opera dopo la misura fatta da Gisolfo a 4 di settembre 1653, i quali piperni sono serviti per la fabbrica della Casa Professa di Napoli della Compagnia di Gesù (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 297; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.116).*

22.3.1660 - 22 marzo 1660. A Criscenzo Veniero D. 50. E per lui a mastro **Gio Batta Scarano** e mastro Domenico Figliolino, pipernieri a compimento di D. 300 in conto dell'opera del copolino fatto da loro nel monastero di Montevergine di Napoli. E così restano sodisfatti di detti D. 300 per ordine datoli da Francesco Picchiatti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 496; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.82).*

21.2.1663 - 21 febbraio 1663 ... Alli Governatori del Monte della Madonna dei Poveri Vergognosi d. 60 e per loro a Domenico Figliolini e **Giovan Battista Scarano** a conto dell'opera che dovranno fare di piperni lavorati di Sorrento di tutta bontà, e perfettione per servitio del nuovo edificio del loro monte in strada Toledo secondo il disegno fatto dal magnifico Francesco Antonio Picchetti ingegniero da pagarsi cioè li capitelli a raggione di carlini 25 per ciascheduno, e tutto il rimanente lavoro a grana otto, e mezzo lo palmo misura ad uso, e costumanza di Napoli tutto l'ultimo cornicione di sopra e con questo pagamento s'obligano li suddetti Domenico, e Giovan Battista insieme cominciar à lavorare di piperni da 13 febbraio 1663 per compire detta opera secondo la fabrica che si và facendo, non mancando per qualsivoglia causa al lavore perfetto, e mancando tutti il danno spese, et interesse che il loro monte ne venisse à patire s'obligano con la presente à rifarlo al detto loro monte prontamente con semplice fede del detto magnifico Ingegniero quale intero lavore de tutta l'affacciata di fuora debbano finirla cioè tutta l'affacciata del primo quarto sino, e per tutto Aprile primo venturo 1663 et in detto mese d'Aprile debbano far portare l'altri piperni, e cominciare à lavorare per il secondo ordine per finirlo per tutto Luglio prossimo venturo 1663 e non mancare per qualsivoglia causa altrimenti incoranno nelli patti come sopra e per girata di detto Domenico Figliolino a Carmino Figliolino, in piedi vi è firma del suddetto **Giovan Battista Scarano**, e Carmino Figliolino d. 60 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 532; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.76).*

16.6.1664 - 16 giugno 1664. Al fratello Serafino Abbate ducati venti e per lui a **Gio: Battista Scarano** e Carmino Figliolino, e sono in conto per tante pietre di Sorrento che già hanno da fare venire per servitio della loro cupola di Santi Apostoli e lavoratura di dette pietre, in piè con firma di Carmino Figliolino et **Gio: Battista Scarano** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 544; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.441).*

7.11.1664 - 7 novembre 1664 ... Alli Governatori del Monte della Madonna dei Poveri Vergognosi conto à parte d. 25 tt. 47, e per loro a **Giovan Battista Scarano** e Carmino Figliolini dissero à complimento di d. cinquanta cinque tt. 47 e sono per saldo et final pagamento di tutto il prezzo delli piperni di Sorrento lavorati che ha posto nel nuovo edificio del loro monte nelle finestre è balconi di dentro il cortile e di fuora l'affacciata strada Toledo justa la misura è relazione fatta dal magnifico Francesco Antonio Picchetti ingegniero sotto li 19 di ottobre 1664 restando con detto pagamento intieramente soddisfatti e per tutto il di 31 ottobre è con loro firme adessi contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 396 bis; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.79).*

12.9.1665 - Die duodecimo mensis 7bris 1665 neap. et proprie in Aula Solite Audientie D.norum Guber.rum Montis Septem Operum Miser.die huius Civ.tis In n.ri presentia const.ti Ill.s D.nus D. Fabritius Caracciolus Dux Cilifarchi D.nus D. Scipio Carrafa D.nus D. Hieronymus de Marra Ill.s D.nus D. Iacobus Caracciolus Dux Rocce D.nus Andreas de Ponte, D.nus D. Carolus Gaetanus, et Ill.s D.nus D. Alfonsus dello Dolce Dux Cotrofiani Guber.res d.i Montis Miser.die inter.tes ad infra Gubernatorio n.e, et pro parte d.i M.tis, et prò eodem Monte ac posteris, et succ.s quibuscumque in eo inp.pis ex una parte. Et **Ioannes bapta Scarano** magister pipirnerius de Neap. agens et Interveniens similiter ad Infra omnia prò se suisque her.s et succ. et

parte ex altra. Prefati verò D.ni Gub.res, et magistero Joannes bapta Sp.te coram nobis devenerunt, et deveniunt ad infraptam conventione in vulgari sermone descripta V3. Come havendosi a perfettione la fabrica del edificio del d.o Sacro M.te dela Miser.dia, et in par.re il terminare la Chiesa si è fatto un desegno del Copulino quali s'haverà da fare di pietra di Sorrento di buona qualità, che siano quanto piu possono essere uscure, et atte a ricevere che perciò d.o m.ro Gio: batta si obliga, e promette di fare d.e pietre per servitio di d.o Cupulino quanto più possano essere uscure, et atte a ricevere, quale promette lavorare con le modonature, et profili, che le daranno facendo li pilastrelli con le bocche d'opre dalle fenestre, et con le faccie, che siano tutto d'un pezzo nel giro però, Di più pezzi nell'altezza, et ornam.to dell'architrave di d.e fenestre friso, et cornice sia da due pezzi d'altezza, et de giro quanto comporta l'opera ponendo le commissure che non vadino una sopra l'altra ma che restino legate nel ponerli in opra, come anco il cordone che pasera sopra la fabrica della Cupula sia tutto d'un pezzo d'altezza, et che ricegni dentro del vano del cupulino, et li sodi che veneranno sotto le fenestre et sotto scarci delli pilastrelli, siano tutto d'un pezzo d'altezza pero de più pezzi nel giro lavorando ogni cosa perfetto, et buono, et misurando il tutto in pelle dopo posto in opera, come è d'uso, et costumanza di Nap.; et le pietre dove saranno alcuni pochi intagli si misuraranno in piano, si è conve.to et pattuito come sig.ri Gov.ri di pagarci à d.o mastro il palmo superficiale di tutte d.e pietre di sorrento d. d.o Cupolino tantum cura con la lavoratura, e cpv.to pagarsi a d.o mastro uno Car.no il palmo, restando a peso del s. M.te pagare tanto la ponitura in opera di d.e pietre, quanto d.i intagli conf.e il solito. Promettendo d.o mastro d.a opera darla finita fra mesi tre da hoggi per quello tocca ad esso m.ro, et non finendola fra d.i tre mesi possa il monte fare finire d.a opra d'altri mastri a tutti danni, spese et interesse di d.o m.ro Gio: batta. Quale opera d.o m.ro Gio: batta promette farla conf.e il desegno fatto dal m.co Igegniero Picchiatti, quale d.o mastro ga visto, revisto, et considerato et supu.o sua firmato con la sifola del Ill.e Mar.se di S. Giovanni, deputato di d.a opera della fabrica, et di tutta d.a opera se ne debbia stare a relat.e et sodisfat.e tanto del d.o m.co Piacchiatti [sic], quanto del d.o s.r Mar.se, et soprastante in pace, et senza replica, ne eccett.e alc.a. A conto della quale opera, d.o Mastro Gio batta dechiara haver ric.to da esso S. Monte d.ti cinquanta anticipatam.te per mezzo del banco del S. M.te della Pietà exand. et l'altri per d.a opera seli pagaranno servendo pagando sic ex conv.ne. Promettendo d.e parti d.a Conv.ne, et promette haverla rate, et ferme, et a quelle non contrav.re per quals.a cosa quia sic … Presentibus Iud.e falangha D. Marco Baldasar D.re Thomaso de mercatis, D. Martio Ape, Ana Ciccarelli, et Carolo Cangiano testibus (ASNa, Not. Mutio de Monte, sch. 309/25, foll. 424r-425r; Medugno-Pinto, Ricerca 2021).
- Coperta provvisoriamente fino al settembre 1665, la parte muraria della chiesa si conclude con la costruzione della lanterna; Picchiatti ricorre, in tal caso, al tufo sorrentino per le cornici che circondano le aperture ponendo attenzione alla scelta del materiale da impiegare - «quanto più possa essere oscure et atte a ricevere» - e alla perfezione della messa in opera … Tale raccomandazione è contenuta nell'atto stipulato con il piperniere **Giovan Battista Scarano** (12 settembre 1665) (Russo, in Il Pio Monte …, 2003 p.166 e 169).*

30.12.1665 - a 2 gen.ro 1666 et fù a 30 Xbre 1665 f. 751 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a conto di fabrica d. cinquanta et per loro a m.ro **Gio: batta Scarano** a comp.to di d. 100 atteso li altri d. 50 li ha ric.ti per n.ro banco li mesi passati et seli pagano per conto dell' lanternino di Pietra di Sorrento che doverà servire per la cupola della nuova chiesa dell' loro m.te il tutto ser.ta la forma dell'Instrum.to stip.to per m.o di N.r Mutio di M.te a 12 ag.to pross.o passato et detti li pagano in virtù dell' retto bollettino del S.r Mar.se di S. Gioe dep.to della nuova fabrica del d.o M.te d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 568; Pinto, Ricerca 2021).

166. - A mastro **Giovan Battista Scarano** ducati 32 e grana 5 a compimento di ducati 132.5 per tanti che importano li lavori di pietra di Sorrento fatti per servitio del Cupolino sopra alla Cupola della nuova Chiesa del nostro Monte [della Misericordia] cominciando dal Cordone sin sopra la cornice così per la parte di fuori, come di dentro, continentino detti lavori cioè il bastone, otto pilastrelli con suoi fusti, otto finistrelle con li stipiti, sodi e soccieli, freggio, cornice e sodo sopra detti Cornici a ragione di grana 10 il palmo, Incluso in essi ducati 3 per haver fatto tutte le pertose dove si son poste le grappe di ferro, e fatto la Carace dove si è posto il Cerchio di ferro per Ingrappare le dette pietre per maggior fortezza [...]» (APMM, Cat. A, rubr. a/Vlbis, fol. 256v; Russo, in Il Pio Monte …, 2003 p.170).*

3.2.1666 - Presti Bonaventura … 1666, 3 febbraio *Apprezza lavori di piperno eseguiti da **Gio Batta Scarano** per Pietro Iveglia* (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 309; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.19).*

4.3.1666 - [A 4 marzo 1666]. A maestro **Giovambattista Scarano** ducati trentadui e grana 5 a compimento di ducati 132.5 per tanti che importano li lavori di pietra di Sorrento fatti per servizio del cupolino sopra alla cupola della nuova chiesa del nostro Monte, cominciando dal cordone sin sopra la cornice, così per la parte di fuori come di dentro, continentino detti lavori, cioè il bastone, otto pilastrelli con suoi fusti, otto finistrelle con li stipiti, sodi e soccielli, freggio, cornice e sodo sopra detti cornicii, a ragione di grana 10 il palmo,

incluso in essi ducati 3 per haver fatto tutte le portose dove si sono poste le grappe di ferro e fatto la carace dove si è posto il cerchio di ferro per ingrappare le dette pietre per maggior fortezza; il tutto in virtù dell'apprezzo fatto dall'incegnero Francesco Antonio Picchiatti, et quello restituito al signor Marchese di San Giovanni [Michele Blanch] deputato di detta fabrica, atteso che l'altri ducati 100 l'ha ricevuti per questo medesimo nostro banco in diverse pandette, restando con questo pagamento sodisfatto per dett'opra fatta ut supra (APMM, Aa, V, vol. 9, I (1658-1668), c. 75r; Russo, in Il Pio Monte …, 2003 p.170; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.251).*

Domenico (not. 1673), piperniere

2.5.1673 - 2 maggio 1673 … A Francesco Antonio di Lorenzo d. 60 e per esso a mastro **Domenico Scarano** capo mastro piperniero e sono similmente in conto di tanto suo lavoro di piperno di Sorrento di finestre e balconi e gattonelli che servino nel Palazzo nuovo del S. D. Ferdinando Vandeneynde marchese di Castelnuovo sito al Vomero, conforme l'accordio fatto dal detto mastro con firma in piedi di detto mastro **Domenico Scarano** per mano di notar Gio: Pietro di Martino (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 363, p.408; Ruotolo, in La Villa Carafa …, 1985 p.84).*

SCAROLA

Arbentio o Alberto (not. 1594-1620), fabricatore

3.11.1594 - MDLxxxxiiij Adi 3 di nov.e Giovedi … f. 21 Alla sig.ra D. Ipolita Ruffa d. dua et gr. 8 Et per lei ad m.ro **albentio scarulo** fabricatore disse per giornate per comprare pece tulfo et stoppa per acconciare l'astrache della casa grande ad arco et de l'altra appresso che sono di D. Iucretia et D. Catarina sue figlie d. 2.-.1 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.884; Pinto, Ricerca 2016).

13.4.1598 - 1598 a 13 di Aprile … f. 803 A Vincenzo Casaleno d. quattro e per lui a m.ro Pinto beneincasa et **Sapientio Scarola** fabricatori insolidum d.o sono a comp.to di d. 22 datoli a conto della fabrica fatta et da fare nelle sue case s.a s.ta m.a della stella à staglio conforme alle cautelle che haveva fatte in vic.a con m.ro oratio d'afeltro et franco burrello però le voltarelle di s.a stonacate et le tegole à tutta calce d. 4 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

19.8.1610 - 1610 à 19 d'Agosto Giovedi … f. 92 A Gio Ant.o Scodes d.ti quaranta e g. 10 Et per lui a m.o **Albentio Scarola** fabricatore d.o celi paga per ord.e del P. Guardiano della Concettione di Capoccini et sono per 73 giornate, che lui ha fabricato nel luoco d'Ariano di detti padri Capp.ni a car.ni 6 il dì d. 40.-.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.73; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.168; Pinto, Revisione 2020).

27.9.1612 - A 27 Sett.re 1612 Giovedi … f. 1094 A Nicola de Cino d.ti vinti e per lui ad **Arbentio Scarola**, fabbricatore d.e per tante giornate che have ser.to alli patri Cappoccini nel luoco de arienzo d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 61; Nappi, Ippolito Borghese, 2013 p.35; Pinto, Revisione 2024).

1.12.1618 - 1618, 1 dicembre ... A Nicola de Vivo D. 45. E per lui a mastro **Alberto Scarola** per final pagamento della fabrica dello loco della Torre del Greco delli cappoccini (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 123; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.163).*

4.4.1620 - 1620 a 4 d'ap.le Sabbato ... f. 756 Al Can.co d. Ales.ro Rosso d. vinti E per lui a m.ro **Albentio Scarola** fabric.re d.e in conto della fabbrica della nova parrocchia quale edifica nel terr.io di fonseca per ord.e dell'Ill.mo Card.le Carrafa ariciv.o de napoli d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 146, p.441; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.72; Pinto, Revisione 2023).

Pietro (not. 1687-1721), stuccatore

1.9.1687 - 1687 a p.mo Sett.e … f. 725 Al P. D. Pietro Paulo Nobilione d. cinque, e per lui a **Pietro Scarola** a conto di d. 15 che l'ha promessi per ritrov.e la statua di S. Gaet.o s.a la porta di Chiaia con tutti l'ornam.ti secondo il concerta.to frà di loro, e f.a di d.o Pietro d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 880; Di Furia, Ricerca 2012; Pinto, Trascrizione 2023).

13.9.1687 - 1687 a 13 Sett.re … f. 725 Al P. D. Pietro Paolo Nobilione d. cinque e per lui à M.ro **Petrillo Scarola** à conto di d. quindici pattuito con esso Nobilione per accomodare la statua di S. Gaetano s.a la

Porta di Chiaia havendone ric.ti altri cinque e per lui a D. Nicola Guindazzo per alt.ti d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 882; Di Furia, Ricerca 2012; Pinto, Trascrizione 2023).

17.10.1687 - 1687 a 17 Ott.re … f. 725 Al P. D. Pietro Paulo Nobilione d. cinque e per lui a Mastro **Petrillo Scarola** disse che sono a comp.to et final pagam.to di d. quindici che l'ha promessi per accomodare la statua di S. Gaetano sopra la Porta di Chiaia con altri ornamenti adiacenti, per li quali d. 15 resta da esso sodisfatto, né può pretendere altro, e per lui à Vito Basile per altrit.i, e per lui a Gio: B.a Mela, e per d.o Brunelli per altrit.i; e per loro à Gius. Pasta per altrit.i d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 879; Di Furia, Ricerca 2012; Pinto, Trascrizione 2023).

9.2.1690 - 9 febbraio 1690 ... Alli Governatori del Real Ospedale e Pacienza Cesaria D. 5. E per esso a Giovanni Catino e Nicola Sartore e **Pietro Scarola** mastri stuccatori, dissero a compimento di D. 20 in conto di D. 25 per lo stucco che stanno facendo dentro al coro della detta Real Chiesa iusta il pattuito (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 655; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.235).*

27.10.1691 - Banco d'AGP delli denari ne pagherete a mastro Carlo Arione e mastro **Pietro Scarola** ducati quindeci e sono in conto dello stucco fatto e faciendo alla mostra della nostra chiesa [di S. Restituta] e ponete a conto. Napoli li 27 ottobre 1691 (ACN, vol. 131, fasc. 21, c. 15v; Ruotolo, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.133).*

3.11.1691 - il 3 novembre 1691 ricevono [Carlo Arione e mastro **Pietro Scarola**] per il Banco AGP ducati 20 "in conto delle fatiche fatte e faciende nell'affacciata dello stucco di nostra chiesa [di S. Restituta]" (ACN, vol. 131, fasc. 21, c. 16r; Ruotolo, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.133).*

3.11.1691 - il 3 novembre 1691 ricevono [Carlo Arione e mastro **Pietro Scarola**] … il Banco della Pietà paga ducati 20, a conto di 310, per gli stucchi [in S. Restituta], "come ordinato da Arcangelo Guglielmelli" (ACN, vol. 131, fasc. 21, c. 18r; Ruotolo, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.133).*

8.2.1692 - Banco ut supra [Sacro Monte della Pietà] pagarete a mastro Carlo Arione e mastro **Pietro Scarola** ducati venti e sono a complimento e final pagamento de ducati 330 per lo stucco da detti Carlo e Pietro fatti nella nostra chiesa atteso gli altri ducati 310 l'hanno ricevuto in contanti e da diversi banchi e questo per aggiustamento fatto tra noi e detti mastri con l'intervento e consulta del signor Arcangelo Guglielmelli nostro architetto. Napoli 8 febraro 1692 (ACN, vol. 131, fasc. 21, c. 18v; Ruotolo, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.133).*

2.5.1692 - Banco de Santa Maria del Popolo pagarete a mastro **Pietro Scarola** docati cinque e sono per il stucco che in atto sta facendo nella cona del altare magiore [di S. Restituta]. Napoli 2 di maggio 1692 (ACN, vol. 131, fasc. 21, c. 24r; Ruotolo, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.133).*

30.8.1692 - 30 agosto 1692. A don Antonio della Marra ducati cinque e per lui al fratello Gioseppe Marchetti per altritanti e per lui a mastro **Pietro Scarola**, e sono a conto delle sue fatiche della statua di san Gaetano sopra la Porta dello Spirito Santo, in piè con firma di detto **Pietro Scarola** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 963; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.419).*

26.3.1693 - 6 aprile 1695 … f. 1735 Al Mon.rio di S. Catarina à formello d. undeci, tt. 3.13, con girata di fra Berardino Bene proc.e a **Pietro Scarola**, Gio: Cariso, e Iacovo Sorrentino, d.o esserno a comp.to di d. quattordici, atteso l'altri d. 2.1.7 l'hanno ric.ti de con.ti, e d.i d. 14 sono cioè d. 4 di essi a saldo, e comp.to dell'affitto del andito servito per fare la pittura, et altro nel choro di loro chiesa, e l'altri d. 10 sono a comp.to de d. settanta, atteso l'altri d. 60 l'hanno ric.ti tanto d.o Pietro, quanto Antonio Spinelli in più volte per mezzo del n.ro banco, e d.i d. 70 sono per l'intiero prezzo della tunnica, stucco, et andito fatti nel d.o choro di loro chiesa, in conformità dell'Instro rogato per mano di N.r Gio: dom.co farina di Nap. a 26 marzo 1693, al quale s'habbia relatione, siche stante d.o pag.to restano intieram.te sodisfatti, ne deveno conseguire altro da d.o Mon.rio per d.a causa, dando per la presente per rotto, e casso d.o Instromento, siche dalli 2 del corrente non faccia più fede in iudicio, nec contra, restando fermo circal'altro continende in d.o Instromento, e per d.i Pietro, Ant.o promesso; Però li paga d. 1 all'hora quando si accitarà, che il presente pag.to saran stato nella margine di d.o Instro, del che ne stassi à fede di d.o N.r Gio: dom.co, il quale in fede, come il sud.o pag.to è stato da esso notato nella margine del d.o Instro rogato per mano sua, al quale si habbia relatione, e con girata di Pietro Scarola, e Gio: Cariso e Giacomo Sorrentino per altritanti con sua firma per mano di N.r Gio: dom.co farina di Nap. d. 11.3.13 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 704; Russo, Ricerca 2016).

28.3.1693 - 28 marzo 1693 … f. 1624 Al Real Mon.rio di S. Catarina a formello d. trenta con girata del P. f. Bernardino Bene proc.re ad Ant.o Spiniello capom.ro fabricatore e **Pietro Scarola** stuccatore, disse saldo de d. 70 per il partito fatto dell'Aniti, stuccatura, intonacatura, ingrespatura, stucco, et altro per d.i m.ri promesso fare nel Coro della chiesa di d.o Mon.rio in virtu dell'Instro rogato per mano di N.r Gio: dom.co farina de Nap. a 26 del cor.te mese di Marzo 1693 al quale se refere con girata di d.o Ant.o Spiniello per mano di N.r Fran.co di Ruggiero de Nap. al d.o **Pietro Scarola** per altri tanti, e con sua firma a l. c. d. 30 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 686; Russo, Ricerca 2016).

14.8.1693 - 14 agosto 1693 ... A Costantino Versano, ducati 20 a **Pietro Scarola** capo maestro stuccatore, a conto di 120 ducati per il prezzo stabilito in fare stuccare nella chiesa nuova fatta della Augustissima Compagnia della Croce, il cappellone inclusovi l'arco maggiore con pilastro e cupola e cupolino con stare a sue spese fare attorno il quadro situato sotto detta cupola il panno con li pottini e teste di cherubini da Lorenzo Vaccaro scultore, servata in omnibus la forma del disegno fatto dal regio ingegnero Arcangelo Guglielmelli, restando a peso di detto Pietro di far fare l'andito e sia di ogni bontà e perfezione come accordato con la Augustissima Compagnia della Croce in Sant'Agostino (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 679; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.224).*

13.1.1694 - 1694 a 13 Gen.ro Mercordi … f. 1115 Al Real Mon.rio di S. Cat.na à formello con girata di frà Berardino Bene Proc.re d.ti cinque e per esso ad Ant.o Spinello fab.re, e **Pietro Scarola** stuccatore, disse a complim.to di d.ti 20 atteso l'altri d. 15 l'hanno ricevuto da esso de con.ti, e d.i d. 20 sono a comp.to de d. cinquanta, atteso l'altri d. 30 l'hanno ricevuto per mezzo del med.mo nostro B.co, e d.i d. 50 sono in conto de d. 70 intiero prezzo del patuito dell'aniti, stuccatura, increspatura, stucco, et altro in conformita dell'Instro rogato per mano del sig.e n.re Gio: Dom.co farina di Nap. al quale se refere e per d.o Ant.o Spinello per mano di n.re Nicola Letitia di Nap. a **Pietro Scarola** per altritanti e per lui a Vic.o Toma per altritanti d. 5 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 695; Russo, Ricerca 2017).

17.3.1694 - 17 marzo 1694 … A Domenico Di Lecce, ducati 15 a maestro **Pietro Scarola** e maestro Giovanni Calise stuccatori, e li paga in nome e parte delli signori governatori del Monte del quondam Fabrizio Ruffo priore di Bagnara, et esserno in conto delli lavori di stucco da essi fatti nella nuova chiesa costrutta per detto Monte sotto il palazzo del quondam detto priore sito fuori Porta Alba, in conformità della misura et apprezzo fatto da Francesco Antonio Picchiatti ingegnero et girata a essi **Pietro Scarola** e Giovanni Calise stuccatori (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 696; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.224).*

28.6.1694 - 1694 a 28 Giugno lunedi … f. 1694 Al Real Mon.rio di S.ta Cat.a a Formello di q.ta città d. ventiquattro con girata di frà Bernardino Bene proc.re a **Pietro Scarola**, et Ant.o Spiniello disse ess.o per l'affitto dell'annito per essi fatto nel choro da s.a chiuso di loro chiesa per lo spatio di mesi otto compliti servata la forma del pattuito nell'Instro rogato per mano di n.r Gio: Dom.co farina di Nap. si che restano intieram.te sodisfatti per d.a causa e perche d.o Real Mon.rio si è convenuto con li pittori di complire il d.o choro percio si sono convenuti che per tutto il tempo che servirà l'anniti faciendi per complire la pittura facienda in d.o choro si debbia pagare alla rag.ne di carlini venticinque il mese, quali si debbiano pagare alli d.i Pietro, et Ant.o, et non altrimente, e quelli siano tenuti di complire quello sono obligati di fare oltre d.o annito, e patuito; con girata d'Ant.o Spiniello per mano di n.r Gio: Dom.co farina di Nap. a **Pietro Scarola** per altri tanti con firma di Gio: caliseo proc.re del sud.o **Pietro Scarola** come ne fa fede n.r Dom.co Macrera di Nap. a lui d. 24 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 696; Russo, Ricerca 2017).

13.8.1694 - 1694 a 13 Agosto Venerdi … f. 1314 Al Mon.rio di S. Catarina a formello d. cinque con girata di frà Bernardino Bene proc.re ad Antonio Spiniello capom.ro fabricatore, e **Pietro Scarola** stuccatore, disse ess.o a comp.to di d. sessanta, att.o l'altri d.ti cinquantacinque l'hanno ric.ti da d.o Mon.rio per d.o n.ro B.co, e d.i d. 60 sono in conto di d. settanta per l'intiero prezzo delli anniti, stonacatura, intonechatura, increspatura, stucco et altro per d.i m.ri promesso fare nel choro della chiesa d. d.o Mon.rio, in virtu d'instro rogato per mano di n.r Gio: dom.co farina di Nap., al quale s'habbia relatione con girata di Ant.o Spiniello per mano di n.r Gio: dom.co farina di Nap. a **Pietro Scarola** per d.i con girata di Gio: Carini proc.e di d.o Pietro, come ne fa fede N.r fra.co Campanile di Nap. a lui d. 5 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 701; Russo, Ricerca 2017).

24.12.1694 - 1694 a 24 xbre lunedi … f. 1653 Al Real Mon.rio di S. Catarina a formello d. quindici con girata del P. frà Bernardino Bene proc.re a **Pietro Scarola**, Gio: Carino e Iacovo Sorrentino disse a complim.to de d. sedici, att.o l'altro docato uno l'hanno ric.ti contanti, e d.i d. sedici sono cioè d. 1 a conto di quanto d.o **Pietro Scarola**, con Ant.o Speniello deveno conseguire per l'appaldo fatto con d.o loro Mon.rio, dell'annito, toneca, e stucco del coro della loro chiesa, conforme appare per il d.o par.o di N.r Gio: dom.co farina de

Nap.; e d. 15 a conto dell'affitto del anniti da basso conforme si ravisa nella partita di d.o n.ro B.co con girata delli d.i **Pietro Scarola** e Iacovo Sorrentino d.o Iacovo per mano di N.r Adamo de falco al d.o Gio: Corino per altri tanti con sua f.a d. 15 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 700; Russo, Ricerca 2017).

6.4.1695 - 6 aprile 1695 … f. 1735 Al Mon.rio di S. Catarina à formello d. undeci, tt. 3.13, con girata di fra Berardino Bene proc.e a **Pietro Scarola**, Gio: Cariso, e Iacovo Sorrentino, d.o esserno a comp.to di d. quattordici, atteso l'altri d. 2.1.7 l'hanno ric.ti de con.ti, e d.i d. 14 sono cioè d. 4 di essi a saldo, e comp.to dell'affitto del andito servito per fare la pittura, et altro nel choro di loro chiesa, e l'altri d. 10 sono a comp.to de d. settanta, atteso l'altri d. 60 l'hanno ric.ti tanto d.o Pietro, quanto Antonio Spinelli in più volte per mezzo del n.ro banco, e d.i d. 70 sono per l'intiero prezzo della tunnica, stucco, et andito fatti nel d.o choro di loro chiesa, in conformità dell'Instro rogato per mano di N.r Gio: dom.co farina di Nap. a 26 marzo 1693, al quale s'habbia relatione, siche stante d.o pag.to restano intieram.te sodisfatti, ne deveno conseguire altro da d.o Mon.rio per d.a causa, dando per la presente per rotto, e casso d.o Instromento, siche dalli 2 del corrente non faccia più fede in iudicio, nec contra, restando fermo circal'altro continende in d.o Instromento, e per d.i Pietro, Ant.o promesso; Però li paga d. 1 all'hora quando si accitarà, che il presente pag.to saran stato nella margine di d.o Instro, del che ne stassi à fede di d.o N.r Gio: dom.co, il quale in fede, come il sud.o pag.to è stato da esso notato nella margine del d.o Instro rogato per mano sua, al quale si habbia relatione, e con girata di **Pietro Scarola**, e Gio: Cariso e Giacomo Sorrentino per altritanti con sua firma per mano di N.r Gio: dom.co farina di Nap. d. 11.3.13 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 704; Russo, Ricerca 2016).

1697-1698 - Aversa, Chiesa dell'Annunziata … La stesura degli stucchi del nuovo ingresso fu commessa nel 1697-98 a **Pietro Scarola** (Moscia, Aversa …, 1997 p.48; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, II 2002 p.777).*
- Nel 1697-98 l'atrio fu munito di una ricca decorazione rococò per mano dello stuccatore **Pietro Scarola** (Improda, in Rivista di Terra di Lavoro, a. XIII n° 2 2018 p.5).*

23.9.1697 - 23 settembre 1697 … A Gio. Batta Nauclerio, D. 15 a Gio. Calise e **Pietro Scarola** Maestri stuccatori, a conto del cappellone di stucco che stanno facendo dentro la Venerabile chiesa di S. Maria di Costantinopoli, servita la forma del disegno fatto da lui, in esecuzione del legato fatto dal quondam Consiliario Planelli don Niccolò, nella cappella del Crocifisso nella medesima (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 776, p.556; Rizzo, In Ricerche …, 1984 p.191).*
- 23 settembre 1697 ... A Giovanni Battista Nauclerio, ducati 15 a Giovanni Caliris [? Calise] e **Pietro Scarola**, maestri stuccatori, a conto del cappellone di stucco che stanno facendo dentro la venerabile Chiesa di Santa Maria di Costantinopoli, servata la forma del disegno fatto da lui, in esecuzione del legato fatto dal quondam consiliario don Niccolò Pianelli nella Cappella del Crocifisso (Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.226).*
- Niccolò Pianelli fu giudice della Gran Corte della Vicaria, era un patrizio bitontino (Puglia). Morì il 22 marzo 1696. Il suo monumento funebre è nel medesimo cappellone, nella immediata sinistra (Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.226).*

3.10.1697 - 1697 a 3 ott.e … f. 810 A Gio B.a Nauclerio d. venti e per lui a m.o **Pietro Scarola** e Gio: Calisi stuccatori a conto del lavoro che d.i stanno facendo per serv.o della Cappella del Crocefisso dentro la Chiesa di S. M.a di Costantinopoli in esec.e del legato fatto dal q.m Cons.ro D. Nicolò Planelli e serv.a la forma dell'altra partita pass. con d.i Mastri alla quale se refere detto Pietro al sud.o Gio: Calisi per alt.ti e per esso ut s.a d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 775, p.267; Rizzo, Ricerca 2023).

8.11.1697 - 8 novembre 1697 ... Alli governatori della Chiesa di Santa Maria di Costantinopoli ducati 40 e per loro a **Pietro Scarola** e Giovanni Garile [? Calise] a compimento di 140 a conto di 300 ducati, convenuti pagarseli per spese e materiali e magistero in fare una cappella di stucco e proprio quella a sinistra dell'altare maggiore conforme sta largamente espressato in una polizza di 100 ducati che se li pagano per nostro banco sotto a 26 del caduto mese di settembre (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1045; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.226).*

23.12.1697 - 23 dicembre 1697 ... A Giovanni Battista Nauclerio, ducati 15 a Giovanni Caliris [? Calise] e **Pietro Scarola**, maestro stuccatore, a conto del cappellone di stucco che stanno facendo dentro la venerabile chiesa di Santa Maria di Costantinopoli, servita la forma del disegno fatto da lui (cioè da G. B. Nauclerio), in esecuzione del legato fatto dal quondam consiliare don Nicolò Pianelli patrizio bitontino giudice della Gran Corte della Vicaria, nella Cappella del Crocifisso (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 776, p. 556-557; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.271).*

21.6.1698 - 21 giugno 1698 ... Alli governatori della Chiesa di Santa Maria di Costantinopoli, ducati 15 a **Pietro Scarola** e Giovanni Calice capimaestri stuccatori a compimento di 325 intero prezzo dell'opera fatta a loro spese a mano destra dell'altare maggiore in un Cappellone che don Nicola Planelli regio proc.re e delegato della loro chiesa ordinò che li suoi heredi ed esecutori testamentari dovessero costruire con denaro suo hereditato, come più lungamente appare dal suo testamento, rogato per mano di notar Giuseppe Reguccio, al quale si abbia relazione, poiché l'altri 310 l'hanno ricevuti di danari di detta heredità, cioè 280 ducati per mezzo del tavolario Giovanni Battista Nauclerio e 30 per mezzo di Pietro Quaranta loro collega, da cui li furono girati, e l'altri per Banco dello Spirito Santo, dichiarando che per haver potuto tenere più lungamente imperfetta l'opera, e imbarazzata la chiesa con li anditi, se li pagano di proprio danaro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1049; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.271).*

1699 - S. Nicola a Toledo … In più il Solimena, nel 1699, aveva disegnato il progetto della nuova sistemazione dell'abside, da stuccarsi da **Pietro Scarola** sotto la sua direzione. Non ricevette, però, nè i cento ducati a saldo delle pitture della volta *(continente il numero di quadri venti tre parte historiati e parte di figure semplici,* dichiarava il Solimena nel ricorso alla Curia Arcivescovile di Napoli il 28 settembre 1707), nè i diritti per il progetto e la direzione dei lavori nell'abside (ASNa, Pandetta nuovissima, fascio 29101; Strazzullo, in Nap. Nob. 3 1964, p.114).*

19.8.1699 - A 19 Agosto 1699. La Santa Casa Incurabili paga ducati 16. a compimento di ducati 408. a mastro **Pietro Scarola** e in conto delli lavori di stucco sta facendone in chiesa detta Santa casa, giornata Istrumento Notar 24 luglio 1699 per Notar Falanga (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.177).

20.8.1699 - S. Nicola a Toledo … A 29 agosto 1699. Stipolato instrumento d'accordo con **Pietro Scarola** maestro stuccatore per farsi da quello il stucco dell'altare maggiore di detta nostra chiesa fra tre mesi quello complire, che sono a fine di novembre venturo di questo corrente anno per duc. 170, quali si sono promessi pagare hoc modo, videlicet: duc. 20 prontamente fra giorni quattro, altri duc. 120 pagarseli come va facendo l'opera, e li restanti duc. 30 al complimento nella fine di novembre detto, che haverà complita detta opera, iuxta detto instrumento rogato per mano di Vincenzo Nicola Gratiano D (ASNa, Mon. sopp. 4237, fol.42; Strazzullo, in Nap. Nob. 3 1964, p.117).*

11.9.1699 - Al 11 settembre 1699 … Padre Antonio Trotti Domenico, D. 10 a maestro **Pietro Scarola** maestro stuccatore, a compimento di 11 a saldo di ducati 300, per lo stucco fatto nel Nuovo Refettorio del Monastero di San Severo Maggiore di Napoli, conforme sarà guidato dagli esperti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 519, p.174; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.194).*

5.10.1699 - 5 ottobre 1699 ... Ad Antonio Bolognese, D. 10 e per lui a **Pietro Scarola** maestro stuccatore, e li paga in nome e parte della Venerabile casa di S. Nicola a Toledo dei Padri Pii Operai, e sono a buon conto di quello doverà darseli del più dell'opera di stucco che have da perfezionare nella detta loro chiesa di S. Nicola, atteso che si aggiustò l'opera principale di detto stucco è stato soddisfatto con altra polizza (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1074; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.194).*

15.1.1700 - S. Nicola a Toledo … A lavoro ultimato lo **Scarola** ebbe in tutto duc. 200. I trenta in più li ebbe il 15 gennaio 1700 con polizza del Banco della SS. Annunziata (Strazzullo, in Nap. Nob. 3 1964, p.117).*

13.3.1700 - 13 marzo 1700 ... Alla ven.le Chiesa di San Giorgio dei Mannesi dei Padri Pii Operai ducati 100 a **Pietro Scarola** stuccatore a compimento di 300 a conto dello stucco che sta facendo nella nuova nave della loro Chiesa di San Giorgio secondo li patti stipulati per atto notar Biase de Conciliis di Napoli (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 756; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.228).*

28.7.1700 - 28 luglio 1700 … f. 1198 Chiesa di S. Giorgio Maggiore a **Pietro Scarola** d. 20 stucco nella navata (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 432; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

16.2.1701 - Convenzione tra il rettore della casa e chiesa di S. Giorgio e **Pietro Scarola** stuccatore il quale si è obbligato e ha promesso di adornare e dare di stucco dalla parte di dentro della cupola grande e suo cupolino della nuova chiesa dei pp. di S. Giorgio Maggiore il tutto in conformità del disegno formato per il lavoro suddetto dal Mag.co Arcangelo Guglielmelli architetto ... in primis mastro Pietro promette adornare le finestre di detta cupola con cornice frontespitii e teste di serafini nel mezzo dei frontespitii con riquadramento

e fondo rilevato in conformità di detto disegno. Item debbia fare la fascie controfascie della detta cupola e gli spicoli di essi che siano ben tirati con farvi le cimmose da sotto esse fascie e suoi piedi e basamenti scorniciati come appare dal detto disegno. Item debbia fare una cornice rilevata vicino il cupolino con sue strade ... (ASNa, Not. Gennaro Fera, sch. 10, vol.1 a.1700-1702, 16 febbraio 1701; Amirante, Architettura …, 1990 p.319).*
- San Giorgio Maggiore ... Cosimo Fanzago allorchè nel 1640 la Congregazione dei Padri Pii Operari, che aveva ottenuto la chiesa, ne decise la distruzione perchè ormai fatiscente ... poi completata definitivamente nel 1702 da Arcangelo Guglielmelli ... (www.napoliontheroad. it).

20.5.1701 - 20 maggio 1701 ... i Delegati, Protettori et Assistenti della Ven.le Congregatione di S. Maria del Pianto, ducati 15 e per lui a **Pietro Scarola** maestro stuccatore, a conto di 45 per l'opera che deve fare di stucco per l'affacciata della chiesa di S. Maria del Pianto a tonaca ed a cocchiara ad uso di stucco e aggiustare il cornicione e fare la tonaca di stucco, fascie, cornicioni piccoli delli campanili e cocciole sicondo ordinarà l'ingegnero don Antonio Guidetti, sicondo il miglior magistero (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 674, p. 1021; Rizzo, Antonio Guidetti …, in Nap. Nob. 21 1982 p.120).*

21.7.1701 - 21 luglio 1701. A D. Dorotea Gargano, Ducati 20 e per esso a **Pietro Scarola** Maestro Stuccatore a conto di 50, intero prezzo dell'opera di stucco che il detto Pietro si é obbligato fare sotto il Passetto della Chiesa di Donna Romita di questa città, con dichiarazione che deve fare il suddetto lavoro in tre Conette et in piede di dette Conette deve fare Quattro Teste di Cherubini con suoi finimenti e Fogliami attorno, siccome attorno a un'altra Testa di Cherubini sopra l'Epitaffio et altro siccome sarà ordinato dal maestro scultore Giacomo Colombo sopra intendente di detto lavoro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1100; Rizzo, Ricerca 2018).

28.9.1707 - (f. 1) Die 28 mensis 7.mbris 1707 Neapoli presentata per comparentem. Nella reverenda corte arcivescovale di questa città compare il clerico Francesco Solimena, e dice come havendo dipinta a buon fresco la volta della nave maggiore di S. Niccolò di Toleto de PPadri Pij Operarij continente il numero di quadri venti tre parte hystoriati, e parte di figure semplici secondo dalla inspettione oculare si scorge: il comparente di quella picciola recognitione promessali ne gli restò debitore il padre D. Mauritio Filingiero in D. cento al pagamento de quali come prefetto della sacristia se ne obligò in forma reverende camere apostolice secondo appare dalla partita del banco di S. Giacomo: in virtù della quale se nè obbligò al predetto pagamento ad ogni richiesta di esso comparente: Poi essendo stato richiesto il comparente sudetto da detti reverendi padri di volere compire di ornare la testa di detta chiesa con la volta della lamia: e perciò ne havesse fatto più di uno altro disegno così per lo stucco, come per quello che sarebbe stato à proposito per detto luogo il comparente ne fe' diversi disegni, uno de quali fù eletto da detti reverendi ppadri, e fù posto in opera lo stucco da mastro **Pietro Scarola** con l'assistenza di esso comparente secondo si vede dalla oculare jnspettione. E perche il comparente sudetto non fù sodisfatto così delli predetti D. cento in virtù della enuntiata partita per compimento di detta dipintura come delli (f. 1v) disegni, che in promptum presenta: Per tanto ricorre a essa reverenda camera, e fà jnstantia ordinarsi al predetto D. Maurizio hodierno rettore di detta chiesa de S. Nicolò, che paghi non solamente li sodetti D. cento, virtute apoce banci secundum clausola cameralis obligationis ma ancora le fatighe di esso comparente per li sudetti disegni, et assistenza fatta à detta opra per quello che stimeranno da due esperti da eliggersi dalli predetti previa nota suspectorum e così dice, e fà jnstantia protestarsi di tutti danni, spese, et interessi omni alio meliori modo (ASNa, Pandetta Nuovissima, fascio 1130, fascicolo 29101; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

27.4.1708 - (f. 13) Die 27 mensis aprilis 1708 Neapoli presentata per dictum comparentem. Nella reverenda corte arcivescovale di questa città, ut penes acta compare il clerico Francesco Solimene, e dice come havendo convenuto il reverendo padre D. Maurizio Filingiero rettore della Casa di S. Nicolò di Toledo de ppadri Pij Operarij à pagarli D. cento per compimento di quella picciola recognitione offertali per la dipintura della lamia maggiore di detta chiesa da esso comparente dipinta de quali ne fu ordinato il pagamento e parimenti di esser sodisfatto delli disegni da esso comparente fatti per detta chiesa, essendosi formato uno contradittorio replicarono, che dal comparente specialmente tali disegni si specificassero il tutto per dilationare la sodisfazione di quelli, e per non dar luogo il comparente à raggiri della parte dice come havendo veduto dalli rreverendi ppadri di detta Casa dopo dipinta detta lamia la fragilità dello stucco, e la spesa che vi correva per indorarlo risolverono per togliere peso à detta lamia levare lo stucco predetto stonicare li quadri, e fare detta volta di lamia dipinta tutta senza stuccho, del che il comparente ne formò una macchia dipinta di palmi quattro in .cinque: e postosi (f. 13v) poi a consiglio detta risoluzione essendoli stato consultato, che per Napoli si sarebbe detto che essi ppadri havrebbero havuto danni assai in sfabricare, e rifare da nuovo risolverono indorare detto stucco e rilasciar la volta di detta lamia secondo stava dipinta: Nè

di questa fatiga il comparente ne fu pur sodisfatto di un quatrino. In appresso richieserono detti rreverendi ppadri esso comparente à voler dipingere la volta della lamia dell'altare maggiore, e percio dal comparente si fusse fatto il disegno come architetto dello ripartimento de quadri e cappella dell'altar maggiore et havendone fatti tre, presentati negli atti ne fù eletto uno di essi da detti rreverendi ppadri il quale fù posto in opra di stucco da **Pietro Scarola** à cui il comparente assistè per molti giorni sino à tanto che detta opra fusse stata à fine condotta con ogni perfettione e di queste altre fatighe nelli predetti disegni, et assistenza il comparente non ne hà ricevuta ne meno una picciolissima recognitione. Et essendo di giusto che al comparente siano sodisfatte dette fatighe di nuovo ricorre in essa reverenda camera, e fa jnstantia ordinarsi al medesimo rettore che al comparente paghi dette sue fatighe, et eliggersi (f. 14) due architetti con due altri pittori dalli quali previa lista suspectorurn e così dice e fa jnstantia affinche da quelli partibus auditis si tassino dette fatighe per haverne la sodisfazione con protestarsi di tutti danni spese, et jnteressi omni alio meliori modo. (f. 15) Reale Archivio di Stato - Napoli A questo processetto erano allegati cinque disegni di Francesco Solimena, che ora fanno parte del Museo storico paleografico di questo Archivio. Napoli 20 aprile 1937. XV Il Soprintendente Filangieri (ASNa, Pandetta Nuovissima, fascio 1130, fascicolo 29101; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

22.1.1709 - 22 gennaio 1709 … A P. D. Ippolito Carmignano procuratore, ducati ventiquattro, e per lui a **Pietro Scarola** stuccatore, sono a conto di ducati ottanta, che se li sono promessi per l'intiero prezzo dello stucco, che deve fare di tutta la Chiesa di S. Benedetto di Chiaia della Congregatione Cassinense nuovamente fabricata, quale stucco deve farlo in conformità delli patti, e conditioni prescritte da Arcangelo Guglielmelli Ingegnero, con il quale è convenuto detto **Pietro Scarola**, con firma del detto **Pietro Scarola** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1236; Pignatelli, Il monastero ritrovato …, 2020 p.150).*

2.5.1709 - Il Banco di S. Giacomo pagherà per me a D. **Pietro Scarola** stuccatore ducati quattro per complimento di ducati ottantaquattro, atteso l'altri ducati ottanta li ha ricevuti di contanti, detti ducati sono per l'intiero prezzo dello stucco fatto da esso nella nuova Chiesa, e Sagrestia del Monastero di S. Benedetto di Chiaia della Congregazione Cassinense, dichiarando che con tal pagamento resta intieramente soddisfatto di tutte le sue fatiche, e lavoro tanto di quel lavoro convenuto, quanto di quello che da esso si è fatto di più fuori dal prezzo, né deve conseguire altro. Oggi 26 aprile 1709. D. Ippolito Carmignano (ASBN, Banco di S. Giacomo, bancale del 2 maggio 1709; Pignatelli, Il monastero ritrovato …, 2020 p.151).*

27.10.1710 - 27 ottobre 1710 … Al Monastero erigendo sotto il titolo delle Monache conventuali di S. Francesco degli Scarioni, D. 10 a **Pietro Scarola**, maestro stuccatore, a compimento di ducati 23 ed a conto del lavoro di stucco sta facendo per detta Fabbrica e Chiesa di signore monache napolitane (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 937, p.317; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.194).*

21.6.1717 - 1717 a 21 Giugno f. 2388 Al Monast.o di S. M.a Eggizziaca di Pizzof.e d. trecento e per esso polisa di Suor M.a Cristina di S. Gio: Batta Priora e proc.re del med.o Mon.o … specialm.e à suono di campanello, con special man.do con po.tà di esigere, girare la s.a summa anco per Banco, e quiet.e per la causa, come infra in virtù di proc.a per m.o di N.r Gennaro Volpe, che ne fa f.e à **Pietro Scarola** Capom.ro Fab.re, e sono delli d. duemila sistentino in n.ro Banco à credito del d.o mon.o condiz. per fabrica, ed altre spese ed ornam.ti della loro nuova chiesa a comp.to de d. ottocento sett.a cinque … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1379; Pinto, Ricerca 2024).

3.7.1717 - 1717 a 3 Luglio … f. 2427 Al V.le monast.o di S. M.a Egezziaca de Pizzofalcone d. cento cond.ti per fabrica, ed altre spese di ornam.ti della nuova loro Chiesa E per esso polisa di Suor M.a Crist.a di S. Gio: Batta Priora, e Proc.e del med.o costa capitolarmente à suon di campanello con special m.to, e può esig.e anco per B.co la sud.a, e quiet.e, e quella girare, e pagare per la causa di s.a espressa in virtu di procura per m.o di N.r Gennaro Volpe di Nap. che ne fa fede alla quale se refere: A **Pietro Scarola** Capo m.ro stuccatore, e sono à comp.to de d. novecento settantacinque, att.o gli altri d. ottocentosettantacinque l'ha ric.ti come si dichiara nella partita di n.ro B.co de d. trecento pag.li a 19 Giugno pass.o, e tutti d.i d. 975 sono in conto cossi de d. milleduecento per li quali v'è oblig.za fare tutto lo stucco della loro nuova Chiesa cupula, e cupulino quanto d'altri d. centosessanta per li quali nuov.te si è conv.to d'arricchire d.a cupula di dentro d'alcune costole di stucco giusta lo disegno del loro Architetto, e l'ornam.ti attorno la porta della Chiesa secondo li sarà ord.to e finire di stonacare due colonne accanto d.a porta et intonacarle di nuovo liscie, e lustrate, e come li sarà ord.to non possa pretendere altro per d.i stucchi inclusi in essi ogni sorte di materiali: con firma di d.o **Pietro Scarola** d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1381; Pinto, Ricerca 2024).

24.7.1717 - 1717 a 24 Lug.o … f. 2613 Al M.ro di S. M.a Eggiz.ca de Pizzofalcone d. cinquanta, e per esso polisa di Suor M.a Cristina di S. Gio: Batta Priora, e proc.e a **Pietro Scarola** capom.ro stuccatore d.e esserno li med.i cond.ti per spese di fabrica, & altre spese d'ornam.ti della loro nuova chiesa, d.e sono à comp.to de d.ti 1025, att.o gl'altri d.ti 975 li hà ricevuti come dalla partita di n.ro B.co de d.ti 100, pag.li a 3 del Corrente, e d.i d.ti 1025 sono in conto de d.ti 1200 prezzo trà di loro stabilito di tutto lo stucco della Cupola, e Cupolino con dicharaz.e che si è conv.to & intonacare di nuovo, liscie le colonne, che stanno avanti la porta della Chiesa, save tutti l'ornam.ti ricchi, che li saranno ordinati dal loro Architetto, le costole della Cupola, e q.e d'ornam.to di stucco vi sarà ordinato dal d.o Architetto di modo due per qualsisia stucco li bisognerà non sia tenuto a darli altro il loro M.rio, e con tutte le altre dichiarazioni espressate nell'antecedenti partite fa s.e tutto Gennaro Volpe di Nap., come la sud.a Suor M.a Cristina di S. Gio: Batta Priora del sud.o m.rio, e Proc.re del med.o, costa capitularm.te a suono di campanello, con special man.to, ad esig.e d.a summa et quiet.e, e quella girare, e pagare per la Causa sud.a, in virtù di … per m.o sua, alla quale se refere, con f.a di d.o **Pietro Scarola** d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1379; Pinto, Ricerca 2024).

30.7.1717 - 30 luglio 1717 ... A don Salvatore Alchimia, ducati 20 e per lui a **Pietro Scarola** maestro stuccatore, e se li pagano per tutto lo stucco che bisognava nella cappella che lui possiede nella Chiesa di Santa Lucia al Monte dei Padri Scalzi Spagnoli di San Pietro di Alcantara sotto il titolo del Sangue di Cristo, ed esso Pietro dovrà fare nella forma che si è obbligato ... giusto l'ordine e il disegno del regio ingegnere don Cristoforo Schor (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 810; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.275).*

20.9.1717 - 20 settembre 1717 … Al Monastero di S. Maria Egiziaca a Pizzofalcone, D. 60 e con girata di Suor Maria Cristina di S. Giovanni Battista, Priora, a **Pietro Scarola**, Capo maestro stuccatore, a compimento di ducati 1260 per tutto lo stucco da esso fatto nella nuova chiesa, cupola e cupolino che deve compire di tutta sua perfezione e in conto di alcuni altri ornamenti di stucco giunti alla Cupola come da disegno del loro Architetto, e per due colonne avanti la Porta della loro chiesa, e di tutto l'ornato avanti all'interno a detta porta, secondo il disegno che si farà dal loro architetto don Arcangelo Guglielmelli ingignero (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1388; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.194).*

1721 - Giuseppe **Scarola** … attese, dal 1721, all'ornamentazione in stucco del duomo [di Capua] - alla quale collaborò anche il plastificatore partenopeo Michele Santullo - unitamente al padre **Pietro**, che, quattro anni dopo, approntò il nuovo altare del Monte dei Morti in S. Eligio (Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.52).*

11.1725 - [chiesa di S. Eligio in Capua] … 1725 … Nel novembre successivo, i confratelli commissionarono al partenopeo **Pietro Scarola**, per 60 ducati, un altare di stucco per la cappella della congregazione, di cui avevano fatto «formare un disegno», che lo stuccatore si impegnò a integrare con «un cornicione di stucco sopra dell'entrato della porta di detta congregazione», completando l'intervento entro il dicembre 1725 (ASCe, Not. Leonardo Domenico, a. 1725, foll. 161-164; Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.133).*

Giuseppe (n.1669 not. 1719-m.1763), stuccatore

1669 - 4.10.1763 - a 4 Ottobre 1763 … A di d.o D. **Giuseppe Scarola** d'anni 94 in c.a vedovo della s.a Caterina Moschetti abit. nella Strada di mezzo cannone ric.to i SS. Sacramenti, e sepolto nella Cong.ne de vergini (S. Giovanni Maggiore, Defunti Mg. 1749 - 1793Gn - 134; Di Furia, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).

30.6.1719 - 30 giugno 1719. **Giuseppe Scarola** ed Onofrio Giordano hanno ricevuto somme per lavori di stucco nella chiesa di S. Anna dei Lombardi (istrum. di Pietro Pellegrino del 1718) (ASNa, Not. Pietro Pellegrino, sch. 720, vol. 24, ff. 360v-361v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

1.7.1719 - 1 luglio 1719 **Giuseppe Scarola** ed Onofrio Giordano hanno ricevuto somme per lavori di stucco nella chiesa di S. Anna dei Lombardi … Gli stessi hanno ricevute somme per gli stucchi su disegno di Bartolomeo Granucci (istr. 28 settembre 1718) (ASNa, Not. Pietro Pellegrino, sch. 720, vol. 24, ff. 375-377v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

1721 - **Giuseppe Scarola** … attese, dal 1721, all'ornamentazione in stucco del duomo [di Capua] - alla quale collaborò anche il plastificatore partenopeo Michele Santullo (Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.52).*

1724 - Essendo stata eletta per Abbadessa del nostro Monistero nell'anno 1724 la Sig.ra D. Marianna Alvarez Escalera fu principiata la fabrica nel muro a pontone della detta Casa, che fu del P.pe di Marsicovetere et incorporata al Monistero, et in fare il nuovo Granaio vicino la nostra Chiesa et anche un muro sotto il nuovo Belvedere, et in detto primo anno vi furono spesi … Al stuccatore **G.ppe Scarola** d. 15 (ASNa, Mon. sopp. 1927; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.70).*

1724 - Aversa … Per **Giuseppe Scarola** … si deve richiamare anche un intervento, del 1724, nella chiesa degli Agostiniani Scalzi, per la fattura dello «stucco nel tombagno del Coro nella Chiesa di detto Venerabile Monastero e debbia essere di tutta, e piena sodisfattione del Regio Ingegniere Giacomo Farina, e del detto R.P. Priore, et in conformità del disegno firmato per detto **Giuseppe Scarola**, da modernarsi però da detto Regio Sig.r Ingegniere Farina (ASCe, Not. Nazaro Bocchino, V. 9232, a. 1724, fol. 1t; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, I 2002 p.87).*

6.4.1726 - S. Maria delle Grazie a piazzetta Mondragone ... "6 aprile 1726 a mastro **Giuseppe Scarola** ducati 24 ... per li correnti lavori di stucco e fabrica per la nostra chiesa nuova ... tutta la fabrica de pilastri dell'affacciata di detta chiesa, fabrica di cornicione, frontespitii e fabrica del finimento della medema chiesa con ponere in opra la croce che noi se li darà e sopra detto finimento farci il cornicione, dal quale devesi portare l'acqua nel canal che batte sopra la chiesa vecchia. Di più fare il canaletto al finestrone della chiesa nova ... fabricare la cornice d'esso finestrone come anche tutti li sporti di fabrica porta maggiore ponendovi in opra tre basi di piperno con le gambe della medesima e sopra di essa ponere l'architrave di legname ... e dopo il tutto farlo di stucco in conformità del disegno fattoli dal sig. Giovan Battista Nauclerio ...; di più formare secondo il disegno datoli li due altari laterali, così di fabrica come di stucco... fabricare similmente l'altare maggiore con ponere la grada che se li dovrànno mettere in opra i medaglioni e mensa di marmo, con farvi il paliotto di stucco, che per altro se si farà di stucco sarà pagato a parte secondo sarà stimato dal detto sig. Giovanni Battista ... mettere similmente in opra le conchiglie per l'acquasanta con farvi le spalliere di stucco ..." (Arch. Istituto Mondragone, Libro di fabrica; Amirante, Arcangelo …, in Nap. Nob. 18 1979 p.99).*

9.1726 - Aversa, Convento di S. Francesco di Paola … Nel settembre 1726, il Correttore dei Minimi attestò che lo stuccatore partenopeo **Giuseppe Scarola** aveva realizzato «oltre lo stucco del coro di basso della Chiesa di detto Venerabile Convento, l'altro stucco prossimo finiendo della Croce, seù Cappellone, e cupola di detta Chiesa, qual nuovo stucco secondo il disegno, e conventione avuta tra di loro, quello ascende alla summa di dotati trecento», e ricordò l'obbligo dell'artefice di «complire detto nuovo stucco di detta Croce, seu Cappellone, e cupola per tutto la fine dell'entrante mese di ottobre 1726, nella forma dell'istesso disegno incominciato» (ASCe, Not. Nazario Bocchino, V. 9234, a. 1726, fol. 267t; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, I 2002 p.204).*

25.5.1727 - d. 7 «... a **Giuseppe Scarola** mastro stuccatore a comp. di d. 267 et a conto delli lavori di stucco fatti al nuovo Belvedere di detto Mon.rio alli prezzi nel modo convenuto del 25 maggio 1727 ...» (De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.71).*

8.11.1727 - 1727 a 8 Nov.e … f. 1948 Al Monas.ro di Regina Celi d.ti sette. E per D. M.a Anna Scalera Bad.a con aut.ca di n.e Nicol'Ant.o Collocola di Nap. a **Gios.e Scarola** M.ro stuccatore a comp.to di d. 267 ed à conto delli lavori di stucco fatti al nuovo Belvedere di d.o Monas.ro alli prezzi nel modo conv.to nell'Istrom.to de 25 Mag.o 1727, att.o gli altri per d.o comp.to li sono stati pagati per n.ro ed altri B.chi E per esso a D. Pietro Sparano per alt.i E per Essi à d.o Gioia per alt.i n.ta a 16 Sett.e cad.o d. 7 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 819; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.71; Pinto, Revisione 2024).

15.12.1728 - 15 dicembre 1728 ... A don Nicola Fagone, ducati 80 e per esso ai padri del Monastero e Chiesa di Santa Maria della Stella di Napoli, per elemosina, e per il padre fra' Giacinto Rendinella proc.re a **Giuseppe Scarola** maestro stuccatore a compimento di ducati 110 in conto del prezzo convenuto con detto maestro Giuseppe per lo stucco che attualmente sta facendo nella loro Chiesa di Santa Maria della Stella secondo il disegno di Antonio Vaccaro e per esso a Nicola Maresca ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 839; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.250).*

1.4.1730 - 1 aprile 1730 … Ad Agostino di Filippo, D. 30 a Fra Giacinto Maria de Matteis e per lui a **Giuseppe Scarola** Maestro Stuccatore a comp. di 60 in conto dello stucco sta facendo dentro la chiesa del Collegio di S. Tommaso rimettendosi alli ordini et assistenza e guida che tiene di detto stucco il Padre

Lettore Fra Enrico Pini loro Religioso che come Ingegnere dispone detto lavoro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1617; Rizzo, in Scritti di storia dell'arte …, 1991 p.87).*

30.6.1730 - Rosario di Palazzo … A 30 giugno 1730 allo stuccatore **Scarola** d. 30 (ASNa, Mon. sopp. 5261, ff. 518-522; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.71).*

11.9.1730 - Rosario di Palazzo … A 11 settembre 1730. Allo **stuccatore** per saldo, e compimento di docati 210 intiero prezzo di tutta l'opra (ASNa, Mon. sopp. 5261, ff. 518-522; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.71).*

26.9.1730 - 26 settembre 1730 ... A Giuseppe De Rosa ducati 15 e per lui a **Giuseppe Scarola** maestro stuccatore e sono a compimento di ducati 210 a saldo e final pagamento di tutti gli stucchi fatti nella sua casa sita all'imbrecciatura di Santa Maria di Ogni Bene giusta lo scandaglio fattone dal regio ingegnere Domenico Antonio Vaccaro e col presente pagamento resta detto Giuseppe interamente saldato e soddisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 870, p. 116; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.251).*

5.6.1731 - Aversa, Convento di S. Francesco di Paola … Evidentemente soddisfatti della sua opera, i Minimi commissionarono allo **Scarola**, con rogito del 5 giugno 1731 di Nicola Melorio, «tutto il sudetto stucco in adornamento della Nave della predetta Chiesa», affidato alla valutazione del regio ingegnere Luca Vecchione. Dalla stima di quest'ultimo, ascendente a circa 1083 ducati, si evince la consistenza dello spazio religioso, in seguito travolto dalla costruzione del manicomio criminale. Lungo la navata, dunque, l'artefice aveva: profilato quattro paraste binate per lato, con relativi basi e capitelli, che ripartivano gli spazi degli altari alterali e dei confessionali; intagliato le cimase dei dieci finestroni; ornato di stucco risaltato il portale; plasmato i modiglioni, i cartocci e le partizioni parietali delle cappelle laterali e provveduto ad adornare i confessionali; rivestito l'arco maggiore con i relativi piedritti; sistemato il coro sopra l'ingresso e delineato le fasce risaltate del finestrone sovrastante; incassato nel vivo della muratura la nuova cornice sul secondo ordine, sotto il preesistente fregio dipinto; rimosso il pulpito e tre cone lignee; revisionato lo stucco dei cappelloni, della scodella e del coro con la relativa lamia (ASCe, Not. Nicola Melorio, V. 8074, a. 1732, fol. 758t; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, I 2002 p.204).*

15.6.1731 - 1735 a 8. Agosto … f. 1339 Alla Cong.ne di S. Michele Arcang.o de 72 Sacerdoti … Alla d.a d. settanta e per essa à **Gius.e Scarola** stuccatore, à comp.to di d. 250, et in conto di d. 350 fra di loro conv.ti pagarseli per l'intero prezzo dello stucco della loro nuova Chiesa secondo il disegno fattone dal Reg.o Ing.re Dom.co Ant.o Vaccaro, con libertà di poter variare e aggiungere, senza che possa esso Scarola altro pretendere per d.a aggiuntione e variatione, con obligo altresì del med.mo di dare al scoldore, che scolpirà le figure contenute in d.o disegno, aniti, materiali, ferri e servim.e ed altro che sarà necessario restando solamente à pagarsi da loro la manif.a à d.o scoldore, atteso l'altri d. 180 l'hà ric.ti con tre altre polise per n.ro Banco, de 15. Giugno, de 15 Luglio, e de 11 Ag.o 1731; e per lui ut s.a d. 70 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1298; Pinto, Ricerca 2013).
- f. 1339 Alla d.a d. trenta, e per essa à **Gius.e Scarola** stuccatore à comp.to di d. 180, in conto di d. 350 frà di loro conv.ti pagarseli per l'intero prezzo dello stucco, che stà facendo nella loro nuova fabrica di d.a Chiesa, nel sito della Chiesa sfabricata di S. M.a della Provv.a; che devegli ridurre à tutta perfettione, secondo il disegno fattone dal Regio Ing.re Dom.co Ant.o Vaccaro, con libertà à d.o Dom.co Ant.o di variare, ed aggiungere secondo disponerà senza che possa d.o Scarola pretendere per d.e aggiuntioni, ò variationi che dovrà mettere in opera, ed eseguire altro minimo pag.to e con obligo altresì di d.o Scarola, di dare al sculdore, che scolpirà le figure cont.te in d.o disegno, aniti, materiali, ferri servim.o, ed altro che sarà necessario, restando solamente da loro à pagarsi la manifattura à d.o scultore, atteso l'altri d. 150 l'hà ric.ti per n.ro Banco à 15 Giugno, a 15 luglio 1731; e per lui ut s.a d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1298; Pinto, Ricerca 2013).

15.7.1731 - 1735 a 8. Agosto … f. 1339 Alla Cong.ne di S. Michele Arcang.o de 72 Sacerdoti … Alla d.a d. settanta e per essa à **Gius.e Scarola** stuccatore, à comp.to di d. 250, et in conto di d. 350 fra di loro conv.ti pagarseli per l'intero prezzo dello stucco della loro nuova Chiesa secondo il disegno fattone dal Reg.o Ing.re Dom.co Ant.o Vaccaro, con libertà di poter variare e aggiungere, senza che possa esso Scarola altro pretendere per d.a aggiuntione e variatione, con obligo altresì del med.mo di dare al scoldore, che scolpirà le figure contenute in d.o disegno, aniti, materiali, ferri e servim.e ed altro che sarà necessario restando solamente à pagarsi da loro la manif.a à d.o scoldore, atteso l'altri d. 180 l'hà ric.ti con tre altre polise per n.ro Banco, de 15. Giugno, de 15 Luglio, e de 11 Ag.o 1731; e per lui ut s.a d. 70 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1298; Pinto, Ricerca 2013).
- f. 1339 Alla d.a d. trenta, e per essa à **Gius.e Scarola** stuccatore à comp.to di d. 180, in conto di d. 350 frà di loro conv.ti pagarseli per l'intero prezzo dello stucco, che stà facendo nella loro nuova fabrica di d.a

Chiesa, nel sito della Chiesa sfabricata di S. M.a della Provv.a; che devegli ridurre à tutta perfettione, secondo il disegno fattone dal Regio Ing.re Dom.co Ant.o Vaccaro, con libertà à d.o Dom.co Ant.o di variare, ed aggiungere secondo disponerà senza che possa d.o Scarola pretendere per d.e aggiuntioni, ò variationi che dovrà mettere in opera, ed eseguire altro minimo pag.to e con obligo altresì di d.o Scarola, di dare al sculdore, che scolpirà le figure cont.te in d.o disegno, aniti, materiali, ferri servim.o, ed altro che sarà necessario, restando solamente da loro à pagarsi la manifattura à d.o scultore, atteso l'altri d. 150 l'hà ric.ti per n.ro Banco à 15 Giugno, a 15 luglio 1731; e per lui ut s.a d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1298; Pinto, Ricerca 2013).

11.8.1731 - 1735 a 8. Agosto … f. 1339 Alla Cong.ne di S. Michele Arcang.o de 72 Sacerdoti … Alla d.a d. settanta e per essa à **Gius.e Scarola** stuccatore, à comp.to di d. 250, et in conto di d. 350 fra di loro conv.ti pagarseli per l'intero prezzo dello stucco della loro nuova Chiesa secondo il disegno fattone dal Reg.o Ing.re Dom.co Ant.o Vaccaro, con libertà di poter variare e aggiungere, senza che possa esso Scarola altro pretendere per d.a aggiuntione e variatione, con obligo altresì del med.mo di dare al scoldore, che scolpirà le figure contenute in d.o disegno, aniti, materiali, ferri e servim.e ed altro che sarà necessario restando solamente à pagarsi da loro la manif.a à d.o scoldore, atteso l'altri d. 180 l'hà ric.ti con tre altre polise per n.ro Banco, de 15. Giugno, de 15 Luglio, e de 11 Ag.o 1731; e per lui ut s.a d. 70 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1298; Pinto, Ricerca 2013).

31.8.1731 - 31 agosto 1731 ... Alla Congregazione di San Michele Arcangelo dei Settantadue Fratelli Sacerdoti ed altritanti benefattori ducati 50 e per loro a **Giuseppe Scarola** m. stuccatori a compimento di 350 fra di loro ed esso Scarola convenuti pagarseli per l'intero prezzo dello stucco che sta facendo nella nuova loro Chiesa di San Michele Arcangelo fuori Porta Reale di questa città di Napoli nel sito della Chiesa sfabbricata di Santa Maria della Provvidenza che deve egli ridurre a tutta perfezione secondo il disegno fattone dall'ing. Dom. Ant. Vaccaro ed a libertà di detto Domenico Antonio di variare ed aggiungere secondo disponerà senza che esso Scarola possa pretendere ed anche le aggiunzioni e variazioni che dovrà mettere in opera ed esigere altro minimo pagamento ed obbligo altresì del medesimo Scarola di dare allo scultore che scolpirà le figure e minuterie dello disegno, anniti, materiali, ferri e servimento ed ogni altra cosa sarà necessario restando solamente a pagarsi da loro la manifattura e detto scultore, e con detta dichiarazione li pagassino atteso li altri li ha ricevuti con polizza in data 15 giugno 1731 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1239, p. 75; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.251).*

7.11.1731 - 7 novembre 1731 ... Ad Antonio Morcaldo, ducati 100 a **Giuseppe Scarola** maestro stuccatore, a compimento di ducati 350, intero prezzo di tutto lo stucco fatto nella nuova Chiesa di San Michele Arcangelo eretta fuori Porta Reale di questa città di Napoli, onde ha dovuto rispettare li disegni di don Domenico Antonio Vaccaro ingegnere, e con tal pagamento resta detto Scarola soddisfatto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1238, p. 449; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.252).*
- I pagamenti effettuati dalla Congregazione (dei 72 Sacerdoti) e da me rintracciati nei libri di cassa del Banco dello Spirito Santo, presso l'archivio storico del Banco di Napoli, si riferiscono al 1730-31 … la stuccatura all'interno (6 luglio e 7 novembre '31) - (Mormone, in Nap. Nob. 4 1964, p.97).*

9.7.1732 - 9 luglio 1732 ... A D. Francesco Finelli, ducati 50 e per lui a **Giuseppe Scarola** maestro stuccatore e li paga in nome e parte e di proprio danaro del detto Monastero di Santa Chiara in esecuzione ed ordine datoli da donna Ippolita Carmignano attuale camerlenga e sono a conto di 250 ducati convenuti pagarseli per l'intero prezzo per l'opera di adeguamento di fabbriche e stucchi del colore di chiaro scuro stabilito da farsi nel camerone e lamia del primo ingresso di clausura in detto monastero con la semetria di finestre, cornicione et ogni altro lavoro ivi necessario, a tutte spese di detto Scarola, anche dagli architravi, materiali, magistero, chiodi, perni ed ogni altro sarà necessario e solo escluso lo zoccolo di piperno se si stimarà necessario farsi, e della mandesia di corte, finestre e stipi di loro ornamenti che resteranno a peso di detto monastero a conformità del disegno fattone dal regio ing. Domenico Antonio Vaccaro, che dovrà guidare detta opera con l'aggiungerci e correggervi tutto che stimarà necessario senza giammai potere pretendere maggiore alterazione di prezzo, e doversi fare dette fabbriche di tutta bontà, qualità e perfezione come pure altro stucco da farsi senza nessuna mutazione tra lo spazio di anni dieci tra qual tempo accadendo qualche deterioramento debba subito rifarsi da detto Scarola a tutte sue spese, purché non sia avvenuto per colpa di esso monastero ... la spesa delli anditi resta a carico di detto monastero ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1242, p. 993; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.252).*

18.8.1734 - 18 agosto 1734 … Ducati 60 a **Giuseppe Scarola** Capo Maestro stuccatore, e se li paga di proprio denaro della Chiesa e Casa di S. Brigida, e detti sono a comp.di 136 per prezzo degli stucchi fatti in detta Chiesa di S. Brigida, e proprio alla Tribuna dell'altare maggiore, conforme la misura fatta dal Regio

Ingegnere Don Niccolò Tagliacozzi Canale, a prezzi convenuti, dei materiali per i detti stucchi e Giuseppe Scarola resta intieramente soddisfatto di ogni suo avere (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 831, p.32; Rizzo, in Settecento ..., I 1982 p.158).*
- 18 agosto 1734 ... Al padre Giovan Felippo Marchio D. 60. E per esso a **Giuseppe Scarola** capomastro stuccatore disse se li paga in nome e parte e di proprio denaro della chiesa di S. Brigida a Toledo e detti sono a compimento de D. 136 ...sono a complimento de D. 351 ... per prezzo delli stucchi fatti in detta Chiesa nella Tribuna dell'Altare maggiore, conforme le misure fatte dal regio ingegnere Nicola Tagliacozzi Canale ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 831; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.446).*

3.1.1735 - 3 genn. 1735 ... Al Monastero di Monache dell'Ordine di S. Agostino duc. cinque e per esso, con firma di suor Maria Battista di Dura Priora, a **Giuseppe Scarola** stuccatore a compimento di duc. 100 ed a conto di quello se gli deve (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 2 1963, p.199).*

22.1.1735 - I governatori della chiesa ed ospedale di S. Angelo a Nido … per i lavori fatti "nell'affacciata" della loro chiesa ed in base all'apprezzo ed alla misura redatti dall'ing. Manni, pagano duc. … 48 (22 genn.), a comp. di 260, allo stuccatore **Giuseppe Scarola** (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.167).*

30.3.1735 - 30 marzo 1735 … I governatori della "Congregazione dei Fratelli Mendicanti per l'Anime del Purgatorio, eretta nella chiesa di S. Maria Vertecoeli, e Pianto", per i lavori in corso "nella loro nuova chiesa" ed in base alle misure approntate dall'ing. Giovanni Martino Buonocore, pagano … duc. 300 allo stuccatore **Giuseppe Scarola** (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.137).*

22.4-23.11.1735 - I governatori della chiesa parrocchiale di S. Francesco e Matteo … in conto delle opere in corso per "l'ampliazione della chiesa", pagano duc. … 65 (22 apr., 13 ago., 23 nov.), a comp. di 95, allo stuccatore **Giuseppe Scarola**, "per lo stucco fatto nella nuova cona dell'altar maggiore ... come anche per la biancatura di tutta la nave" (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.183).*

21.5.1735 - I governatori della chiesa ed ospedale di S. Angelo a Nido … per i lavori in corso "in d.o pio luogo", pagano, in base "alla misura se ne fece da Costantino Manni", … duc. 75 (21 maggio), a comp. di 435, a **Giuseppe Scarola**, "in sodisfazione della fabrica, e stucco fatto nell'affacciata al di fuori della porta piccola di loro chiesa" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.167).*

17.6.1735 - 17 giugno 1735 … I governatori della "Congregazione dei Fratelli Mendicanti per l'Anime del Purgatorio, eretta nella chiesa di S. Maria Vertecoeli, e Pianto" … pagano duc.: 100, a compimento di 2010.3.12, a **Giuseppe Scarola**, "per tanto have importato il lavoro di stucco dal med.o fatto così nella loro nuova chiesa di S. Maria Verteceli, come nella sotto chiesa, e facciata della med.a ... così resta sodisfatto anche di tutti l'altri lavori di stucco fatti nell'affacciata della loro casa e sagrestia ... giusta la misura fattane, in data de 24 marzo corr., dall'ing. Gio. Martino Buonocore" (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.137).*

8.8.1735 - 1735 a 8. Agosto … f. 1339 Alla Cong.ne di S. Michele Arcang.o de 72 Sacerdoti … Alla d.a d. settanta e per essa à **Gius.e Scarola** stuccatore, à comp.to di d. 250, et in conto di d. 350 fra di loro conv.ti pagarseli per l'intero prezzo dello stucco della loro nuova Chiesa secondo il disegno fattone dal Reg.o Ing.re Dom.co Ant.o Vaccaro, con libertà di poter variare e aggiungere, senza che possa esso Scarola altro pretendere per d.a aggiuntione e variatione, con obligo altresì del med.mo di dare al scoldore, che scolpirà le figure contenute in d.o disegno, aniti, materiali, ferri e servim.e ed altro che sarà necessario restando solamente à pagarsi da loro la manif.a à d.o scoldore, atteso l'altri d. 180 l'hà ric.ti con tre altre polise per n.ro Banco, de 15. Giugno, de 15 Luglio, e de 11 Ag.o 1731; e per lui ut s.a d. 70 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1298; Pinto, Ricerca 2013).
- f. 1339 Alla d.a d. trenta, e per essa à **Gius.e Scarola** stuccatore à comp.to di d. 180, in conto di d. 350 frà di loro conv.ti pagarseli per l'intero prezzo dello stucco, che stà facendo nella loro nuova fabrica di d.a Chiesa, nel sito della Chiesa sfabricata di S. M.a della Provv.a; che devegli ridurre à tutta perfettione, secondo il disegno fattone dal Regio Ing.re Dom.co Ant.o Vaccaro, con libertà à d.o Dom.co Ant.o di variare, ed aggiungere secondo disponerà senza che possa d.o Scarola pretendere per d.e aggiuntioni, ò variationi che dovrà mettere in opera, ed eseguire altro minimo pag.to e con obligo altresì di d.o Scarola, di dare al sculdore, che scolpirà le figure cont.te in d.o disegno, aniti, materiali, ferri servim.o, ed altro che sarà necessario, restando solamente da loro à pagarsi la manifattura à d.o scultore, atteso l'altri d. 150 l'hà ric.ti per n.ro Banco à 15 Giugno, a 15 luglio 1731; e per lui ut s.a d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1298; Pinto, Ricerca 2013).

- Un gruppo di diciotto pagamenti, tutti sotto la data dell'8 agosto 1735, per il tramite del Banco suddetto, consente di accertare che alla chiesa di S. Michele ancora si lavorava in quell'anno. Anzi, poiché in essi si fa riferimento unicamente alle misurazioni e alle anticipazioni di compensi effettuate nel 1731, si è portati a credere ad un'interruzione dei lavori durata all'incirca quattro anni. Apprendiamo per tale via che già a quell'epoca era praticabile la porta minore d'ingresso "dalla parte di Port'Alba", se Giuseppe Mirone fornì per essa un cancello di ferro assieme alla porta di accesso alla "terra santa" ed alla serratura "per il cancello grande". Fu allora che si provvide anche all'apertura del "formale", alla sistemazione di marmi e "lavagne", alla rimozione di "tutta la sfrattatura levata da lato della chiesa e cavata dalla Terra Santa", al completamento delle opere murarie e degli stucchi. Di particolare interesse risulta la motivazione dei pagamenti, nelle due fasi, allo stuccatore **Giuseppe Scarola**, il quale era esplicitamente tenuto a seguire in tutto il progetto del Vaccaro e, parimenti, le eventuali modifiche ideate successivamente dall'architetto, oltre a fornire quanto necessitava "allo scoltore che scolpirà le figure contenute in detto disegno". Lo scultore in parola era Bartolomeo Tanucci, seconda l'incerta grafia del registro bancario, o meglio Bartolomeo Granucci, stando al De Dominici, che peraltro, scrive anche Ranucci (Mormone, in Nap. Nob. 4 1964, p.98).*

13.8.1735 - Il padre Antonio Moccia paga duc. 100 (13 ago.) allo stuccatore **Giuseppe Scarola**, "in conto dello stucco fatto nella chiesa di Massa ... come dalla misura del regio ing. Luca Vecchione" (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.217).*

17.10.1735 - 17 ottobre 1735 ... Al Monastero di Santa Maria Donna Regina, ducati 10 e con girata di donna Placida della Leonessa Abbadessa a **Giuseppe Scarola** a compimento di ducati 246 in conto di 250 per tutto il lavoro di stucco da esso fatto nella Nuova Sacrestia del loro Monastero alla Lamia ed ornato, compreso sopra la Porta piccola della Chiesa, e la deve perfezionare, esendosi il tutto misurato e stimato per il prezzo dal signor don Ferdinando Sanfelice Architetto con l'intesa con esso **Giuseppe Scarola** maestro stuccatore (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1186; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 120).*

8.11.1735 - 8 novembre 1735. Alli governatori dell'ospedale e chiesa di S. Maria della Misericordia del Borgo de Vergini D. 50. E per esso a **Giuseppe Scarola** mastro stuccatore. E sono a compimento di D. 100, atteso l'altri D. 50 l'ha ricevuti con altra poliza per nostro Banco nel mese di settembre 1735. E detti D. 100 sono a conto dello stucco, soffitto, fabrica et altro stabilito farsi da detto Giuseppe nella loro chiesa e sue cappelle in conformità delli disegni fatti da Giovan Martino Buonocore, regio ingegnere (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1188; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.70).*

8.11.1735 - 8 novembre 1735. Al monastero di S. Maria della Vita D. 13. E per esso con firma di fra Giusto Giuseppe Maria Dino, procuratore, a **Giuseppe Scarola** a compimento di D. 25, atteso l'altri l'ha ricevuti de contanti e sono a compimento de D. 280 et a conto de D. 300 prezzo convenuto e stabilito per lo stucco della nave grande della loro chiesa. E con detto pagamento resta a conseguire solamente D. 20 e di più detto deve seguire le fatiche straordinarie fatte in detta nave (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1300; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p. 177; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.74).*

23.12.1735 - 23 dicembre 1735. Al monastero di S. Maria della Vita D. 10. E per esso con firma di fra Giusto Giuseppe Maria Dino, procuratore, a **Giuseppe Scarola** a compimento di D. 20, atteso li restanti D. 10 l'ha ricevuti di contanti, dite sono a compimento delli D. 300 e per saldo e final pagamento dello stucco fatto della nave della loro chiesa. E con detto pagamento resta intieramente sodisfatto e non resta a conseguire cosa alcuna da detto monastero, ben vero resta a conseguire il di più che ha fatto in detto stucco oltre del convenuto e stabilito nel disegno. E per esso a Gio Tavolario (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1298; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p. 177; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.75).*

14.7.1736 - 14 luglio 1736 ... Al Monastero di Santa Maria della Consolazione delle Monache dietro Porta San Gennaro, ducati 80 e con firma di suor Maria Battista Mauro abbadessa, al maestro stuccatore **Giuseppe Scarola** a conto delli 200 ducati, per intero prezzo di chierchie nell'atrio del monastero, dove deve farvi lo stucco, nella lamia della fabbrica con ornamenti e cornici ed intagli, ed anche in in tutte le lamie ed anche in tutte le finestre alla moda, insieme con gli ornamenti per le grate dell'atrio ... in conformità delli due disegni fatti dal magnifico ingegnero Domenico Antonio Vaccaro, architetto del monastero (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1088, p. 588; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.257).*

8.8.1736 - 8 agosto 1736 … Alli governatori della chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati cento e per essi a **Giuseppe Scarola** appaldadore dell'abbellimenti di detta fabrica e stucco da farsi nella loro chiesa; e se li pagano a conto dell'opera sudetta, d'apprezzarsi da ingegneri eligendi da essi Governatori, complita che sarà, con che debba sbrigarla quanto più presto sarà possibile, senza interruzione, con firma di detto

Giuseppe Scarola (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1729; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.73).*

1.8.1736 - S. Severino e Sossio … Che negli anni del rifacimento del tetto **Scarola** frequentasse il cantiere lo ricaviamo inoltre da una sua testimonianza diretta, resa assieme a Grieco il 1° agosto 1736. Il giorno precedente ritrovandosi «nella camera del Rev.do Padre Don Ludovico Bonito», dove c'era anche lo stagnaio Cristofaro Aula, «il quale aveva preso l'appaldo di ponere in opera tutto il piombo (…) sopra la lamia della nave maggiore», che entrambi conoscevano bene, «intesero lagnarsi il Rev.do Padre Cellarario con l'istesso Cristofaro, che avendo esso principiato a ponere in opera d.to piombo, non era di sodisfazione veruna dello stesso Rev.do Padre, né veniva approvata dal Regio Ingegniero del Monastero, onde (…) si stabilì ponersi in opera d.to piombo in altra maniera, et essendosi proposto a d.to Cristofaro, il medesimo rispose, che non poteva farlo, e che rinunciava, siccome rinunciò (...) all'appaldo». Pertanto lo stesso 1° agosto - gli artieri cambiavano, ma non i termini contrattuali - lo stagnaio Luigi Lanzetta, evidentemente già avvertito, s'obbligò «a tutte sue spese, e fatiche ponere in opera, et inchiodare tutto il piombo, che sarà necessario (…) per coprire il tetto (…). E questo da oggi, e per tutta la fine (…) d'Agosto 1736» (ASNa, Not. Ignazio Parisi, sch. 549, prot. 23, cc. 273v-276v; Borrelli, in Confronto 3/2020, p.44).*

22.9.1736 - 22 settembre 1736 … Alli governatori della chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati sessanta e per loro a **Giuseppe Scarola**, appaltatore dell'abbellimenti di fabrica e stucco che si fanno nella loro chiesa; sono a complimento di ducati 160, che l'altri ducati 100 li ricevé per lo medesimo nostro banco, a 8 agosto 1736, e sono a conto dell'opera sudetta che sta facendo, da approvarsi complita sarà, dall'ingegneri eligendi da loro governatori e debbia disbrigarla quanto più presto sarà possibile; e per lui a Ignazio Buono per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1733; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.74).*

13.10.1736 - 13 ottobre 1736 … Alli governatori della chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati quaranta; e per loro a **Giuseppe Scarola** appaldadore dell'abbellimenti di fabrica e stucco si fanno nella loro chiesa; e sono a complimento de ducati 200, atteso gl'altri per detto complimento l'ha ricevuti per il medesimo nostro banco a 8 agosto e 22 settembre prossimo passato; e detti essi ducati 200 sono a conto di detta opera sta facendo per detta chiesa, quale completa si dovrà apprezzare dall'ingegneri da detti governatori eligendi, con firma di detto **Giuseppe Scarola** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1734; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.74).*

5.12.1736 - 5 dicembre 1736 … Alli governatori della chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati venticinque; e per loro a **Giuseppe Scarola** stuccatore appaltatore dell'abbellimenti di fabrica si fanno nella loro chiesa; e sono a complimento di ducati 275, atteso gl'altri ducati 250 per detto complimento se li sono pagati in più volte per detto nostro banco; e tanti sono per conto dell'opera sudetta, quale complimento dovrà approvarsi dal ingegnere da essi eligendo con sua firma (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1732; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.75).*

11.12.1736 - 11 dicembre 1736 … Alli governatori della chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati cinquanta; e per essi a **Giuseppe Scarola**, appaltatore dell'abbellimenti di fabrica e stucco che sta facendo per servizio di detta chiesa di Santa Maria de' Pignatelli; detti sono a complimento di ducati 250, atteso l'altri l'ha ricevuti per il medesimo nostro Banco antecedentemente in più volte; e sono a conto dell'opera sudetta; quale complimento si dovrà apprezzare da ingegneri per loro eligendi; e per esso ad Aniello Caputo per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1729; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.76).*

2.1.1737 - 2 gennaio 1737 … Alli governatori della chiesa di Santa Maria de Pignatelli … Alli detti ducati centotrentacinque; e per loro a **Giuseppe Scarola** partitario dell'abbellimenti di fabrica e stucco di loro chiesa, sono per saldo, complimento e final pagamento di ducati 500 che seli pagano per materiali e magisteri di detta opera di fabrica e stucco, atteso gl'altri ducati 190 se li è consegnate loro ordine di simil somma da pagarseli dal detto don Pietro come sopra (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1739; Ricerca Nappi; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.76).*

10.4.1737 - 10 aprile 1737. Al monastero di S. Maria della Vita D. 10. E per fra Giusto Giuseppe Maria Tito, procuratore, a **Giuseppe Scarola** a compimento di D. 14,50, esserno a compimento di D. 28 per saldo e final pagamento de tutte le fatighe fatte nello stucco sotto il coro sopra la Porta grande di loro chiesa e sotto i due coretti dell'organo. E col presente pagamento resta intieramente sodisfatto e ne resta a conseguire cosa

alcuna da detto monastero, atteso l'altri 4,50 l'ave ricevuti de contanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 985; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.75).*

26.6.1737 - 26 giugno 1737 … Al Monastero della Consolazione delle Monache di Napoli, ducati 30 a **Giuseppe Scarola** maestro stuccatore, a conto delli ducati 220, intero prezzo convenuto che il medesimo sta facendo per l'Atrio avanti la loro Chiesa, e per li due Frontespizi avanti le Porte della loro Clausura, per sorte di materiali come di magistero, con dovere nella Lamia dell'atrio farci lo stucco suddetto con Ornamenti di cornici ed intagli d'ogni invenzione, in conformità dei Disegni fattine per il magnifico Ingegnero et Architetto don Domenico Antonio Vaccaro di Napoli … et per lui per altritanti ... (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1103, p.674; Rizzo, in Domenico Antonio Vaccaro …, 2005).*

31.10.1737 - 31 ottobre 1737 ... Al Monastero della Consolazione delle Monache di Napoli, ducati 90 al maestro stuccatore **Giuseppe Scarola** a compimento di 220 intero prezzo a soddisfazione di tutto lo stucco dal medesimo fatto nell'atrio avanti la chiesa di detto monastero, e nei due frontespizi della clausura di detto monastero, in conformità del disegno del regio architetto Domenico Antonio Vaccaro (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1114, p. 198; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.258).*

19.8.1738 - 19 agosto 1738 … A don Bartolomeo Mercati ducati quattordici; e per lui a Domenico Galietto pittore; e sono cioè: ducati 4.50 per le sue fatighe d'aver scassato e dipinto nell'atrio di Santa Maria a Pignatelli l'imprese col rastello e fatteci l'imprese con le pignatelle solamente e per avere accomodato tutte le base stavano in detto atrio siccome sta tassato dal magnifico Ranucci regio ingegnere e ducati 9.50 dal medesimo pagati ad Antonio Saggese piperniere e **Giuseppe Scarola** stuccatore per avere accomodato, levate e cassate tutte l'imprese di piperno che erano fatte col rastello in molti piperni d'essa chiesa ed avere risidiato tutto lo stucco ch'era da fuora che s'era guastato, per avere calato l'impresa di marmo come dalla tassa fatta da detto magnifico Ranucci; et detto pagamento lo fa d'ordine del signor principe di Monteleone e di suo proprio denaro, per rimborsarsene dall'effetti del medesimo; a lui contanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1346; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.79).*

31.1.1739 - Rosario di Palazzo … Nota di tutto l'esito fatto per la nostra sacrestia, come anco di tutto l'introito di essa fino al 31 gennaro 1739 … Dati d. cento allo stuccatore **Giuseppe Scarola** per tutto lo stucco fatto nella nostra sagrestia, come anche per tutta la tonica posta nell'affacciata fuori la strada di essa sagrestia, avendoci posto il convento la pozzolana, la calce, e l'apprezzo è stato fatto dal sig. D. Michele Porzio. Dati d. cinque, tarì due e grana dieci al stuccatore per li puttini, nuvole fatte intorno alla cornice di marmo e per imbiancatura di tutta la sagrestia (ASNa, Mon. sopp. 5259, ff. 738-771; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.71).*

17.. - Rosario di Palazzo … A f. 60 è pagato … refettorio e **Giuseppe Scarola**, «il miglior professore di stucchiatura che sia in Napoli», per la decorazione dello stesso, su disegno del Vaccaro (ASNa, Mon. sopp. 5245, f. 60; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.71).*

18.7.1740 - 1740 a 17 Sett.re … f. 2470 Al Mon.ro di Regina Celi d. cinquantacon f.a di D. M.a Anna Scalera Abb.a a **Gius.e Scarola** stuccatore a comp.to di d. 100 et a conto delli lavori di stucco sta facendo per l'accomod.e della Tribuna di loro Chiesa, att.o l'altri per d.o comp.to li sono stati pagati con altra loro pol.a per lo B.o della Pietà a 18 lug.o 1740 E per esso à Nic.a Scarola per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1385, p.78; Di Furia, Ricerca 2018; Pinto, Trascrizione 2023).

17.9.1740 - 1740 a 17 Sett.re … f. 2470 Al Mon.ro di Regina Celi d. cinquantacon f.a di D. M.a Anna Scalera Abb.a a **Gius.e Scarola** stuccatore a comp.to di d. 100 et a conto delli lavori di stucco sta facendo per l'accomod.e della Tribuna di loro Chiesa, att.o l'altri per d.o comp.to li sono stati pagati con altra loro pol.a per lo B.o della Pietà a 18 lug.o 1740 E per esso à Nic.a Scarola per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1385, p.78; Di Furia, Ricerca 2018; Pinto, Trascrizione 2023).

31.10.1740 - E, infine, per completare le notizie trovate sulla sistemazione del cortile di ingresso, riportiamo i seguenti pagamenti … d. 30 «... a **Giuseppe Scarola** e sono per l'opera di stucco fatta nel lamione dentro il cortile del Parlatorio del loro Monastero, inclusi in esso gli ornamenti similmente di stucco fatti per il quadro di marmo posto nella parte della strada pubblica sopra la porta di detto loro Monastero ...» 31/10/1740 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 938, p.647, c/1867; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.77).*

31.10.1740 - Nello stesso anno 1740 vengono eseguiti lavori di restauro nella Chiesa, come si desume dai pagamenti che di seguito si riportano: d. 20 «... a **Giuseppe Scarola** e sono a compimento di d. 150 tanti stabiliti e concordati pagarseli anco col parere del loro Regio Ing.ro don Antonio Alinei per tutti l'accomodi di stucco fatto nella Tribuna di loro Chiesa, quali si ritrovavano buona parte rovinati e cascati ...» 31/10/1740 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 938, p.680, c/1867; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.78).*

31.10.1740 - Nello stesso anno 1740 vengono eseguiti lavori di restauro nella Chiesa, come si desume dai pagamenti che di seguito si riportano … d. 70 «... a **G.ppe Scarola** e sono cioè d. 40 di essi per le fatighe fatte da esso e suoi lavoranti nel staccare tutti li pilastri della nave di loro Chiesa e darli di nuovo di stucco, e l'altri d. 30 per le fatighe fatte in accomodare molte partite di stucco nel cornicione di detta loro Chiesa, e per bianchire il di più di detta nave e Coro sopra la porta della medesima Chiesa e Sagrestia secondo il parere del loro Regio Ing.ro D. Antonio Alinei ...» 31/10/1740 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 938, p.677, c/1867; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.78).*

1742 - Volendosi dalla Beatissima Vergine dimostrare la continuazione delle sue grazie verso le sue serve, lo diede a dividere con un portentoso miracolo. Poiche nell'anno 1742 tempo in cui si trovava governando da Abbadessa la Sig.ra D. M. Capobianco, verso le ore 19 del sesto giorno del mese di Maggio, pochi momenti prima, che le Sig.re Monache dovevano portarse a recitare i Divini Offizij, essendosene improvvisam.te cascata l'intiera Lamia del Coro di nostra Chiesa non accagionò menomo danno alle Sig.re Monache, né ad altra persona del Monis.ro. Per riparare il qual danno fù d'uopo spendervi la somma di d.ti 2455.2.15, cioè d.ti 370 al Mandese Mattia de Maria per Aniti, e per accomodo delle prospere, e Lettoria del d.o Coro, d.ti 799 al med.o per l'Armaggio, ed ossatura di legnami occorsi per d.a lamia, d.ti 121.3 a Dom.co Speraindeo ferraro, per prezzo di tutti li ferri, e chiodi per detto armaggio, d.ti 20 a Dom.co de Crescienzo prezzo di calce, d.ti 1070 a **Giuseppe Scarola** stuccatore per tutti li lavori degli stucchi fatti in d.a lamia ... (ASNa, Mon. sopp. 1927, f. 11; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.80; Pinto, Revisione 2024).

22.11.1742 - 22 novembre 1742 ... Alli governatori della Cappella del SS. Sacramento in San Giovanni Maggiore Pignatelli, ducati 100 e con firma di Antonino Porzio, a **Giuseppe Scarola** maestro stuccatore a conto di 300 ducati intero prezzo col medesimo convenuto di tutta l'opera di stucco che deve fare nel coro della chiesa appartenente alla loro cappella, in San Giovanni Maggiore, così all'interno come all'esterno, e suoi pilastri con ornamenti, da farli il tutto in conformità alli disegni forniti da Domenico Antonio Vaccaro e sottoscritti e convenuti con istrumento sopra ciò rogato per mano di notar Nicola Mozzetti di Napoli, da terminare il tutto con ogni perfezione, per la fine di gennaio dell'entrante anno 1742 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1421, p. 518; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.263).*

5.1.1743 - 5 gennaio 1743 ... Al ven.le Monastero di Santa Maria della Consolazione delle monache di Napoli, ducati 20 allo stuccatore **Giuseppe Scarola** a compimento di ducati 40 per il magistero dei legnami, e canne per lamia ed altro di materiale occorrente che il medesimo sta facendo per il nuovo comunichino dentro il venerabile Monastero della Consolazione, giusto il disegno e direzione di Domenico Antonio Vaccaro loro architetto et ingignero (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1850; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.263).*

1.2.1743 - 1743 a p.mo feb.o … f. 1541 Al Mon.ro di Regina Celi d.ti cento, e con f.a di D. Maria Capobianco Abba à **Gius.e Scarola** stuccatore, e sono à comp.to di d.ti 290 ed à conto dell'opera di stucco stà facendo nel coro di loro chiesa atteso l'altri per d.o comp.to l'hà riceuti per lo n.ro, ed altri Banchi E per esso al detto ut s.a d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1199, p.201; Pinto, Ricerca 2017).

10.5.1743 - 1743 a 10 Maggio … f. 2407 Al Cavaliere D. Filippo Bonito d.ti quaranta E per esso à **Gius.e Scarola** stuccatore disse esserno in conto de j d.ti 100 per i quali hà convenuto col Reg.o Ingeg.re D. Ferdinando S. Felice fare di stucco tutta la grada fin all'ultimo di quella della sua casa di Napoli sita dirimpetto al Collegio de Dottori pervenutali dall'eredità del fù Principe di Casapesella D. Giulio Cesare Bonito ultimo morto, essendosi compromesso d.o Gius.e fare un brachettone sotto le ferriate con le canne perni, e chiodi, Nelle lamie si devono fare li requadrati di fascie con lo sguscio dentro, e sopra ogni porta una cocciola di stucco da sopra la mostra di legname, alli balconi, e finestre della grada una cornice di calce rustica e dopo tinta gialletta, ò d'altro colore, che meglio piacerà, e finalm.te la grada si deve far netta di tonica di stucco E per esso al d.o ut s.a d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1199, p.676; Pinto, Ricerca 2017).

12.6.1744 - A 12 giugno 1744, d. 100 a compimento di d. 1010 a **Giuseppe Scarola**, stuccatore, «... a conto dell'opera di stucco fatta nella lamia del Coro di nostra Chiesa» (ASNa, Mon. sopp. 1948, Esiti Abbadessa Maria Capobianco; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.81).*
- Lo stesso pagamento è anche in (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1217, p.813, c/2223, 23/6/1744; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.81).*

7.1744-4.1748 - Esito fatto per la fabrica e rimodernatione della chiesa di San Severino, cominciata a luglio 1744 e finita in aprile 1748 … a **Giuseppe Scarola** per patto fatto per la stuccatura della sola navata grande, d. 1000; per regalo a' suoi giovani in diverse volte, d. 6 … al signore **Giuseppe Scarola** per la mastria di stuccare la cupula, arconi, e regalo a' suoi giovani, d. 124.50; al medemo per stuccare tutta la crociera sinistra, d. 233.54 … (ASNa, Mon. sopp. 1795, cc. 152v-155r; UNINA, Russo, Tesi di dottorato a. 2016-17, p.157-160).*
- **Scarola Giuseppe**, stuccatore. Riceve Duc. 1000 per la stuccatura della sola navata grande della chiesa di S. Severino di Napoli (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.430).*

12.10.1744 - L'avvio degli interventi fu affidato il 12 ottobre 1744 dalla «Sig.ra Donna Delia Bonito Camerlenga, e Procuratrice generale» al falegname Giovanni Grieco; e consisté nella realizzazione, per il costo di 1.000 ducati, di una volta che coprisse l'area presbiteriale, «da intendersi per ora la porzione del Sancta Sanctorum da dividersi con arcone dal di più di essa Real Chiesa [di S. Chiara]», per cui le Signore Monache commisero «alli Regi Ingegnieri Sig. Don Domenico Antonio Vaccaro, e Don Gaetano Buonocore di formare il disegno, e diverse minute, secondo la diversità dell'operari» (ASNa, Not. Nicola Servillo, sch. 724, prot. 4, cc. 186v-190r; Borrelli, in Confronto 3/2020, p.40).*
- Una copia di questa relazione fu acclusa, lo stesso giorno, nel contratto tra la badessa e lo stuccatore **Giuseppe Scarola** che si impegnava in primo luogo a comporre «l'incannicciatura», poi «fare lo stucco delle mura, e pilastro, cornici, e cornicioni» e teminarli in un anno e mezzo (Borrelli, in Confronto 3/2020, p.41).*

30.10.1744 - 30 ottobre 1744 ... A Delia Bonito ducati 200 a **Gius. Scarola** maestro stuccatore a conto di una incannucciatura, stucco delle mura, pilastri, cornici e cornicini, scarpellatura, arricciatura, stucco della lamia ed archi con loro ornamenti intagliati e cornici, esclusa la scolatura, per la soffitta o lamia facienda della loro Chiesa di Santa Chiara, il tutto a tenore e tempo stabilito nell'istr. stip. per N. Nicola Servillo di Napoli, notaio ordinario del loro monastero, a tenore anco del disegno fattone da Domenico Antonio Vaccaro, e don Gaetano Buonocore, regi ingegneri di detto monastero e della misura fatta con la piena intelligenza e direzione degli Ingegneri suddetti medesimi ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1451; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.265).*

12.2.1745 - 12 febbraio 1745 ... A Delio Bonito ducati 300 e per essa a **Giuseppe Scarola** a compimento di ducati 700 a conto della Incannicciatura, Stucco della cornice et archi con loro Ovati, Intagli e cornici, escluso la scultura per la Suffitta della chiesa di S. Chiara, il tutto in onore delli tempi e prezzi stabiliti, nell'istrumento di stipulazione per notar Nicola Servillo di Napoli, e del disegno fattone da Domenico Antonio Vaccaro e don Gaetano Bonocore ai quali debbia detto Scarola stare ed obbedire anche circa aggiungere, levare e variare secondo li medesimi stimeranno più proprio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1465, p. 150; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 140).*

5.7.1745 - 5 luglio 1745 ... A Delia Bonito D. 300 e per esso a **Giuseppe Scarola** Maestro Stuccatore a compimento di D. 2000 in conto dell'incannucciatura e stucco delle mura, pilastri, comici e cornicioni, scarpellatura e arricciatura stucco della Lamia et Archa con loro ornamenti, intagli e cornici, esclusa la scultura per la soffitta seu Lamia facienda nella Chiesa di S. Chiara il tutto a tenore dell'istrumento per Notar Nicola Servilo di Napoli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1460, p.435; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.256).*

10.7.1745 - A 10 luglio 1745, allo stesso [**Giuseppe Scarola**] d. 60 a compimento di d. 1070 «tanti anno importato li lavori di stucco dal med.o fatti per la costruzione della nuova lamia del Coro di nostra Chiesa giusta l'apprezzo fatto dal Regio Inginiero Don Antonio Alinei» (ASNa, Mon. sopp. 1948, Esiti Abbadessa Maria Capobianco; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.81).*

5.12.1747 - 5 dicembre 1747. Cesare de Ruggiero … sua casa, sita nel Pontone della Corsea Vecchia». Il de Ruggiero paga pure a **Giuseppe Scarola** duc. 35, «a compimento di 500», prezzo convenuto per «tutti i lavori di stucco fatti nella sua casa» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.58).*

8.11.1748 - 8 novembre 1748 … A Francesco Pignotti ducati settanta e per esso a **Giuseppe Scarola** e sono a conto de lavori di stucco che il medesimo fa lavorare nelle fabbriche del palazzo del Duca di Paduli sito fuori la Porta di Chiaia, e per esso al detto Cacciapuoti per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1090; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.177).*

28.1.1750 - 28 gennaio 1750 … A Francesco Pignotti ducati centocinquanta e per esso a **Giuseppe Scarola** e sono a conto delli lavori di stucchi e toniche che il medesimo fa nel Palazzo del Cardinal Coscia e per esso al detto Buero per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1126; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.177).*

11.1.1752 - 11 gennaio 1752 … A D. Francesco Pignotti ducati centoquarantuno e grana 2 e per esso a **Peppe Scarola** e sono a complimento di ducati 3611 e grana 27, atteso gli altri 3469 e grana 87 l'ha ricevuti parte in contanti e parte con fede di credito dell'istesso nostro Banco, e tutti sono a saldo e final pagamento di tutti li lavori di stucchi, toniche ed altro da lui fatte nel Palazzo del Duca di Paduli sito fuori la Porta di Chiaia, come dalle due misure ed apprezzo fatto da D. Mario Gioffredo Regio Ingegnere, una sotto li 17 agosto 1750 e l'altra sotto li 31 agosto 1751, alla quale si refere e tal pagamento da esso si fa in nome e parte e di proprio denaro di Cardinal Coscia, e non facessimo tal pagamento se la sua firma no sia autenticata per mano di pubblico Notaro di questa città; e per esso con autentica di Notaro Giuseppe del Re di questa città, al detto Buero per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1185; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.178).*

6.2.1752 - [f. 46r] … Conventio inter Vnlem Mon.m Montis Verg.s Majoris et **Josephum Scarola** Die sexto m.s februarii 1752 Neap. et prop.e in Ven.le Mon.o Montis Virginis huius Civ.e Neap. … Nella nostra presenza costituiti il R.mo P. Abbate D. Marino Antignani dell'Ordine de RR. PP. de' Montevergine Proc.re del Sacro, e Real Mon.ro dè Montevergine del Monte capitularmente costituto … [f. 46v] da una parte Et il Sig.re **Giuseppe Scarola** de questa med.a Città di Nap. … dall'altra parte. Detto Sig.re Giuseppe siccome è venuto à convenzione con d.o R.mo P.re Abbate D. Marino e in detto nome, in vigore della quale hà promesso, e si è obligato stuccare di tutta perfezzione tutta la nave di mezzo della chiesa dè detto Real Mon.ro di Monteverg.e del Monte, compresa in essa li sottarchi, laterali, et volta del Coro, e la volta di detta nave di mezzo, il tutto à tenore, et servata in [f. 47r] omnibus la forma del disegno formato dal Regio Ing.re, et Tavolario del S.R.C. Sig.re D. Casimiro Vetromile, e dal pred.o Sig.re Giuseppe il detto disegno sott.o, quale si conserva da d.o P. Abb.e D. Marino. Da principiarsi il lavoro sud.o dall'entrante mese di Marzo del corrente anno millesettecento cinquantadue avanti, et quello seguitare senza interruzzione alcuna, purche però il tempo, et la rigidezza del loco lo permette per prezzo di doc.ti mille duecento così tra esse parti convenuto, in conto de quali sud.i doc.ti mille e ducento, esso Sig.re Giuseppe spont.te in presenza nostra ha confessato haver ric.to et avuto da detto Real Mon.ro di Montevergine doc.ti cento per mezzo il Banco della Pietà con fede di credito in testa di detto P.re Abbate D. Marino, che ha detto pagarli in nome, e parte, e di denaro di detto Real Mon.ro, Ren.do [f. 47v] all'eccezz.ne. E li restanti doc.ti Mille e cento complimento dei sud.i doc.ti mille e duecento intiero prezzo di detto lavoro di stucco, detto Rev.mo P. Abb.e D. Marino in detto nome promette, e s'obliga darli, et pagarli à detto Sig.re Giuseppe presente qui in Nap. de carlini d'argento in questo modo cioè doc.ti settecento d'essi, siccome d.o Sig.re Giuseppe anderà faticando, e perfezzionando il med.o lavoro di stucco. E l'altri doc.ti quattro cento compito avrà di tutto punto il sud.o lavoro in pace e non ostante qualsivoglia eccezzione anco ligenda prevenz.e alla quale prevenzione et à qualsiv.o altre eccezzioni anco liquide detto P.re Abbate D. Marino in detto nome ci hà espressam.te ric.to … [f. 48r] … E per qualsivogliano citazioni sopra di ciò occorrentino, d.o P.re Abbate D. Marino in d.o nome hà desegnato, et desegna la Curia di me pred.o Notaio sita, e posta qui in Napoli nella Regg.ne di Seggio Capuano, all'incontro il Monte [f. 48v] delle Sette Opere della Misericordia, sotto le Case del Collegio de Sig.ri Capeci [omissis] E questo colli seguenti patti, colli quali si è stabilita la Convenz.e sud.a cioè. Primo Si è convenuto, e conviene, che sia tenuto d.o Real Mon.ro, siccome d.o S.e Abb.e D. Marino in d.o nome promette, e s'obliga ponere tutto il materiale, così riguardo alla calce, gesso, [f. 49r] cofane, chiodi, cerchie, come tutte le tavole, travi, e fune che bisogneranno per fare l'Annito, da consegnarsi detto materiale nell'atrio coverto sistente avanti di d.a Chiesa. Dippiù si è convenuto, e conviene, che tutti l'operarj, manipoli, garzoni, ed altri, che si eliggeranno da detto Sig.re Giuseppe per stuccare la Chiesa sud.a si debbano pagare, e sodisfare dal detto Sig,re Giuseppe, senza che d.o Mon.ro sia ad altro tenuto, se non ad solo comodo per dormire li medemi. Similmente si è convenuto, e conviene, che durante il lavoro di detto stucco debba detto Sig.re Giuseppe accudire in la faccia di detto lavoro di persona sempre che ne verrà richiesto dall'Ill.mo, e R.mo P.re Abbate Gen.le di detto Real Mon.ro, con esser tenuto detto Real Mon.ro dare al d.o Sig.re Giuseppe il comodo del galesso nell'andare, e ritornare in Napoli, ed anco il vitto per quel tempo che dimorerà in d.o luogo [f. 49v] Anco si è convenuto, e conviene, che volendo detto Reg.o Ing.re Sig.re D. Casimiro accrescere, ò innovare qualche cosa al sud.o disegno, debba esso Sig.re Giuseppe eseguire ciò

che verrà determinato da d.o Sig.re Ing.re. Di vantaggio si è convenuto, e conviene che sia tenuto, e debba detto Sig.re Giuseppe, siccome il medemo promette, e s'obliga fare le teste de Cherubini sopra gl'archi di d.a Nave, stanteche nel d.o disegno non vi sono comprese. Di più si è convenuto, e conviene, che sia tenuto, e debba detto Sig.re Giuseppe, conforme il medemo promette, e s'obliga di scarpellare lo stucco antico di detta Chiesa, cioè quello della Nave, e Coro, et accomodare tutti gl'archi che sono in detta Nave, et incerchiarli una colle lunette di d.a volta. Più si è anco convenuto, che sia tenuto d.o Sig.re Giuseppe, conforme il med.o s'obliga di [f. 50r] acrescere, ò mancare fabrica per ponere in quadro detta Chiesa; purche non ecceda la gros.a di un quarto di palmo conche d.o Real Mon.ro non sia tenuto à spesa alcuna. Benvero però eccedendo lo gros.a di un quarto di palmo debba pagarsi da d.o Real Mon.ro per quel prezzo che verrà stimato da d.o Sig.re Ing.re Vetromile. Parimente si è convenuto, e conviene che occorrendo portarsi in d.a Venerab.le Chiesa un Maestro Scultore per fare le teste de Cherubini al med.o per quel tempo che fatigherà in detta Chiesa se li debba dare da d.o Mon.ro il solo vitto tantum, e rispetto le sue giornate, e fatighe se li debbano pagare, e sodisfare da detto Sig.re Giuseppe, senza che detto Mon.ro sia tenuto à cos'alcuna. Similmente si è convenuto, e conviene che dovendosi ridurre li Finestroni di d.a Chiesa à tenore del sud.o disegno, cioè rispetto al con[f. 50v]torno de' finestroni sud.i, e perciò il tutto debba farsi à costo, e carico di detto Sig.re Giuseppe, senzache detto Mon.ro sia tenuto à spesa alcuna anche minima … [omissis] (ASNa, Not. Corrado Antignano, sch. 1106, prot. 9, ff. 46r-51v; Di Furia, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).

22.9.1752 - 22 settembre 1752 … A Francesco Pignotti ducati ottantuno e grana 12 e per esso a D. **Giuseppe Scarola** e sono a saldo e finale pagamento di tutti li lavori di stucco e toniche, ed altro fatto nel Palazzo del Sig. Duca di Paduli come dalle misure, e apprezzo fatto da Mario Gioffredo Regio Ingegnere sotto li 12 luglio 1752 e con tal pagamento resta interamente sollevato si di questo come d'ogni altro conto di tutto lo passato sino a 15 settembre corrente, e tale pagamento da esso si fa in nome, e parte, e di proprio denaro del Cardinal Coscia, e non li pagheremo senza firma autentica per mano di pubblico notaro di questa città, e con firma di D. **Giuseppe Scarola** con autentica di Notaro Ignazio Altobelli di Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1126; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.178).*

14.2.1753 - Nella primavera 1754, lo stuccatore [Giuseppe Scarola] incassò 200 ducati a conto del credito residuo di 1.350 [per lo stucco nella chiesa di S. Giovanni delle Dame Monache], come stabilito con rogito di Domenico Mancini del 14 febbraio 1753 (ASCe, Not. Domenico Mancini, a. 1753; Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.176).*

28.2 e 16.9.1753 - 28 febbraio e 16 novembre 1753. Il monastero «seu collegio» di S. Tommaso d'Aquino dei PP. Predicatori, per lavori di fabbrica e stucco effettuati nell'omonima chiesa, misurati e tassati dall'ing. Desiderio de Bonis, paga duc. 100, a compimento di 706, al capomastro stuccatore **Giuseppe Scarola** e duc. 100, a compimento di 360, al capomastro fabbricatore Giuseppe de Simone (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.34).*

6.4.1754 - … nell'aprile 1754 si versò un acconto a **Giuseppe Scarola** per «tutti li lavori di stucco [nella chiesa di S. Giovanni delle Dame Monache], et altr'opre da detto Giuseppe fatte». Contestualmente si intraprese la riforma del monastero edificando le qualificate fronti in stucco del chiostro settentrionale (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1403, partita di 148.2.10 ducati estinta il 6 aprile 1754; Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.98).*

10.10.1755 - A dì 10 ottobre 1755 il M.R. Padre Domenico Velluccio Priore del convento [di S. Pietro Martire] chiamò consiglio de' Padri e loro propose che il Signor **Giuseppe Scarola** eletto già per Stuccatore del coro e della croce della nostra chiesa si asserviva di fatto alle seguenti condizioni: 1° a carlini 20 à canna 2° da misurarsi a lenza stesa 3° secondo il disegno 4° con pagarsi dal principio D. 800 annui a 50 la settimana: dal fine dello stucco altri D. 300, e il seguente nell'anno seguente ... (ASNa, Mon. sopp. 749, fol. 114; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.179).*

7.9.1759 - 7 settembre 1759 ... Alli governatori della Deputazione delle Anime del Purgatorio ad Arco D.100. E per loro a **Giuseppe Scarola**, mastro stuccatore a compimento di D.150 ed in conto dell'opra di stucco sta facendo in rappezzare e biancheggiare uno con gli anditi lo stucco della loro chiesa come appare dalla relazione di Gennaro Zizza, regio ingegnere (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2145; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.172).*

23.12.1762 - 23 dicembre 1762. Alli Deputati della fabrica del Nuovo Sedile di Porto D. 91.1.17 e per loro a **Giuseppe Scarola** a completamento di 137.37, atteso l'altri D. 46 l'ha ricevuti, cioè D.20 per mezzo del Banco de Poveri, D. 19.99 per il Banco di S. Giacomo D. 6.1 per lo Banco dello Spirito Santo con altre loro

polize in data de 15 corrente, e detti 137.37 a complimento di D.268737, mentre l'altri D. 2550 l'ha ricevuti per nostro Banco ed altri Banchi, e tutti D. 2687.37 sono cioè D.2652.37 intero importo e prezzo delli lavori di stucco tonica a fresco decrescere e mancare sotto di esso e per la riforma di tutte l'architetture così dentro come fuori fatti da esso Giuseppe per materiale e magistero del loro sedile giusta la misura ed apprezzo fattone dall'architetto Don Mario Cioffredo a 7 ottobre 1761, quali lavori sono valutati a tenore delli prezzi stabiliti dall'Ingegneri Don Corinto Ghetti e Don Giuseppe Astarita nella relazione da essi fatta a 28 gennaio 1758 e poi riformata dal detto Don Giuseppe Astarita dopo compito li detti lavori, de quali lavori ed intera opera fatta da detto Giuseppe con detti pagamenti che si fa saldo e complimento di tutte rimane detto Giuseppe pienamente pagato e soddisfatto senza che abbia altro che pretendere dalla loro piazza e l'altri D. 35 sono in soddisfazione e simil somma da esso pagata alli mastri Giuseppe Bonetti e Nunzio Starace, Antonio Orlando e Benedetto Bonetti per l'annito da essi fatto per servizio della cupola del loro Sedile (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1487; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.236).*

4.10.1763 - a 4 Ottobre 1763 … A di d.o D. **Giuseppe Scarola** d'anni 94 in c.a vedovo della s.a Caterina Moschetti abit. nella Strada di mezzo cannone ric.to i SS. Sacramenti, e sepolto nella Cong.ne de vergini (S. Giovanni Maggiore, Defunti Mg. 1749 - 1793Gn - 134; Di Furia, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).

Francesco (not. 1762-1782), ingegnere

4.1762 - A seguito del frazionamento … della parrocchia di S. Leucio … nel maggio 1762 fu posta la prima pietra della nuova chiesa di S. Giuseppe … in un sito esterno alle torri federiciane … Il progetto dell'opera fu affidato dalle autorià religiose al regio ingegnere **Francesco Scarola**, che trasse dall'impegno l'occasione per radicarsi nell'ambiente capuano, assumendi il ruolo di tecnico di fiducia del capitolo della cattedrale, della mensa vescovile e di alcuni istituti monastici. Nell'aprile 1762, il reverendo Giovanni Gessari, deputato dell'arcivescovo Muzio Gaeta, aveva affidato ad Antonio Tramunto l'appalto della nuova parrocchiale, «Dovendosi costruire di pianta, e da fondamenti una Chiesa con cura d'anime, sotto il titolo di S. Giuseppe, con casa pel curato, fuori della Porta di questa città, detta di Roma, nel luogo detto S. Terenziano … a tenore del disegno fatto dal Regio Ingegniere Sig. D. **Francesco Scarola** direttore», regolando ogni elemento secondo «la proporzione di buona architettura, ed a tenore del disegno sudetto del Regio Ingegniere D. **Francesco Scarola**» (ASCe, Not. Sebastiano Trirocco, a. 1762, fol. 76; Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.169).*

1765 - Il regio ingegnere **Francesco Scarola** … Nel 1765, subentrò a M. Buonocore nella direzione della nuova chiesa del monastero del Gesù Grande (Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.49).*

2.1769 - Nel febbraio 1769, Giovanni Gessari, «deputato della fabrica della nuova Chiesa parrocchiale di S. Giuseppe eretta fuori la Porta, detta di Roma», introdusse alcune variazioni al contratto con Tramunto, probabilmente a causa dell'insoddisfazione del direttore dei lavori per il magistero delle murature elevate sino ad allora, stabilendo che «esso mastro Antonio debba far apparare, seu egualare la fabrica della Chiesa sudetta, a quell'altezza, che presentemente si ritrova nel lato a mano sinistra nell'entrare, che si fa in delta Chiesa, eguagliato, che sarà torno, torno alla detta altezza, e alzate che avrà gli pilastri dell'atrio della medesima Chiesa, sino all'impostatura, debba farsi lo scannaglio delle fabriche sudette, dal Regio Ingegniere D. **Francesco Scarola**, e pagarsi i prezzi, secondo furono convenuti nell'istrumento del partito sudetto» (Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.170).*

1771 - Nol 1771, infatti, il presule capuano face ricostruire «due stanze inferiori por uso di botteghe coverte con astraco, e tetti, con cortiletto, site nella strada detta a Piazza Vecchia, accosto al Campanile della Cattedrale Chiesa di detta Città», nello spiazzo del palazzo arcivescovile, «in più parti lesionate, e cadenti», comprate da P. Siniscalchi con l'idea di diroccarle e ricostruirle sull'allineamento dell'edificio eretto dall'arcivescovo anni addietro, «per semetria di detto spiazzo, ed ornamento del publico, per cui ne ha fatto anche formare il disegno dal Regio Ingegniere Sig. D. **Francesco Scarola**, della città di Napoli». Il carico dei lavori fu assunto dal capomastro Antonio Tramunto, che si offrì di «sfabricare le botteghe sudette, riedificarvi da fondamenti il nuovo edificio, a tenor del disegno» di **Scarola**, cui erano affidati la direzione e l'apprezzo dell'opera, con il diritto di mutare il progetto in corso d'opera (ASCe, Not. Pompeo Trirocco iuniore, a. 1771, fol. 280; Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.154).*

1771-1774 - **Francesco Scarola** … Dal 1771 al 1774, diresse la ricostruzione *ab fundamentis* di un palazzo di proprietà del capitolo della cattedrale presso Santa Maria a Maiella. Nel 1771 progettò la riedificazione di un corpo di fabbrica di proprietà della mensa arcivescovile, presso il campanile della cattedrale [di Aversa] (Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.50).*

8.11.1771 - 8 novembre 1771 A Domenico de Filippo D. 100. E per lui a Saverio Rastrello in conto de lavori di ferro che sta facendo nella sua casa sta edificando fuori la Porta S. Gennaro, giusta apprezzo dell'architetto **Francesco Scarola** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1689; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.359).*

25.6.1774 - 25 giugno 1774. Al padre Romualdo Maria Celestino D. 50. E per esso a Nicola Moschetti capomastro stuccatore e a Donato Cosentino capomastro fabbricatore in conto di tutte le fabbriche, stucchi, pietre di Genova, anditi et altro fatti e faciendi nella facciata della chiesa dei Padri della Sanità con la direzione del regio ingegnere **Francesco Scarola** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2035; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.72).*

3.1776 - **Francesco Scarola** … Nel 1776, infine, delineò il nuovo campanile della chiesa di S. Giovanni delle Dame Monache (Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.50).*
- Nel marzo 1776, fu steso l'appalto con cui l'artefice si obbligò a «fare il Campanile sudetto nel sudetto Sacro Monistero di tutta perfezione, ed in tutto e per tutto a tenore del sopracitato disegno formato dal sudetto Regio ingegniere Sig. D. **Francesco Scarola** direttore dell'opera sudetta», che, conformandosi alla secolare tradizione napoletana nel settore, aveva previsto una terminazione "a pera", rivestita di «riggiole impetenate di varj colori», probabilmente mai realizzata, e, soprattutto, coerentemente con la più avanzata prassi professionale del suo tempo, pose particolare cura agli aspetti tecnico-costruttivi dell'intervento, imponendo che le murature fossero di «pietre spianate, o siano affaccettate, e tuffate nell'acqua di grossezza ciascuna pietra once otto, le quali pietre non solo debbono essere per la qualità come sopra, cioè affaccettate per gli estremi delli muri, ma anche nell'interno delli medesimi» o, in alternativa, «di pietre come sopra e mattoni, cioè una pietra, e tre fila di mattoni». La torre campanaria, realizzata in muratura listata, si interrompe alla quota dei coretti della chiesa, a causa della sospensione dei lavori, probabilmente per liti di confine, visto che si eleva ad una distanza motto ridotta dagli edifici residenziali antistanti (ASCe, Not. Pompeo Trirocco iuniore, a. 1776, foll. 241-245; Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.99).*

5.11.1782 - 5 novembre 1782 … f. 1848 Al venerabile ospizio, seu fondazione sotto il titolo dell'Anime del Purgatorio della Protezione della SS. Trinità e S. Madre Teresa de' padri carmelitani scalzi di Castellone di Gaeta ducati cinquanta e per esso polisa di don Attanasio di S. Giacomo superiore e vicario che disse a Filippo Pecorella marmoraio pervenuti dal real monastero di Monteoliveto come dalla partita di nostro banco a complimento di d. 250 avendo il dippiù ricevuti in altri pagamenti in conto dell'altare di marmo della chiesa di detto venerabile ospizio, In piè vi è firma di don **Francesco Scarola** regio ingegnere. E per esso a Gennaro Oliva per altri tanti d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2470; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

SCAUT GIACOMO (not. 1603-1616), pittore

24.10.1616 - 24 ottobre 1616 ... A Francesco Falconiero D. 23. E per lui a **Iacono Scaut** pettore flamingo per tanti trattili da Roma. E per lui a Iacovo Selander fiamengo (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 88; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.386).*

SCHEPERS PAOLO (not. 1566), pittore

10.11.1566 - «Eodem die … decimo mensis novembris decime Ind.is [1566-67] 1566. Neapoli. Constitutus in n.ri presentia nobilis **paulus schepers**, flamincus pittor ad presens neap. residens, sicut ad conventione devenit … patre Don … paulo de senise prior de venerabilis mon.rij s.torum severini et sossij … procuratore fabrice seu basilice monasterij preditti sponte coram nobis promisit et convenit stipulatione leg.ma precedente … eius arte et magisterio ac ad omnes eius expensas et labores, exceptis tabulatis et intonicaturis que et quas teneat facere et dare dictum mon.m pingere totam et Integram Cupulam dicte ecclesie nove Intus et extra, illis figuris et historiis sanctorum et ornamentis prout depittum et demonstratum extat in tribus designis exinde fattis per ipsum paulum et dicto patri priori coram nobis consignatis et propriis manibus amborum ipsorum subscriptis dictasque figuras et historias pingere complere et finire coloribus optimis convenientibus figuris et pitturis vulgo dittis ad frisco ad Laudem et Iudicium expertorum Intalibus comuniter eligendorum Et quod d.ta pittura sit correspondens et similis et potius melior quam peior alijs figuris quatuor doctorum sancte ecclesie per ipsum paulum fattis in angulis Cupule preditte, Quam pitturam promisit paulus ipse incipere in hegdomoda p.a ventura et finire per totam medietatem mensis Junij p.o venturi sequentis anni 1567 et laborare Incessanter et continue tantummodo causa Infirmitatis excepta, Et

hoc pro convento et finito pretio ducatorum ducentorum sexaginta de carolenis argenti in quo pretio conventum est quod includantur altere quatuor figure sanctorum doctorum per eum ut supra fatte» … Di questo prezzo convenuto furono in quei giorni dati allo Schepers ducati 15 in contante e 15 pel banco de Montenigro; il resto doveva darsi «*pro rata opere et pitture faciende*». Il procuratore del monastero poi prometteva «*dare et assignare etc. dicto paulo vegetem unam vini boni vulgariter dicti lacrima de Summa ad omnem dicti pauli requisitionem*». Ma il monastero si riserbava il diritto di allogare ad altri la pittura a qualunque prezzo, anche superiore a quello convenuto ed in danno dello Schepers, se questi avesse mancato ai patti. Tuttavolta «*presens nobilis Johannes stanemolen vitrarius similiter flamincus neapoli residens socer ditti pauli ... promisit et convenit ... pro maiori ditti monasterij cautela et securitate curare et facere executioni reali etc. quod dittus paulus observabit omnia supraditta*» e se questi fosse venuto meno alle promesse si teneva obbligato egli di compensare dei danni il monastero. Oltre questa non si hanno nella nostra storia delle arti altre memorie dello Schepers[1] (ASNa, Mon. sopp. 1793, p.23; Faraglia, in ASPN. 3 1878, p.240; Pinto, Revisione 2021).

- [1] Ho scritto cosi il nome di questo pittore flamingo, perchè ho seguito l'ortografia del Notaio. Non tengo autentico il nome ***Schephen,*** che si legge sotto la cupola di **S. Severino**, perchè gli affreschi furono restaurati nel secolo passato da Lorenzo de Caro, il quale forse ricolorì anche il nome dell'autore fiamingo sciupato come il resto delle pitture. D'Engenio *(Napoli Sacra; chiesa dei Ss. Severino e Sossio)* scrive ***Schefaro;*** e non è improbabile che il vero nome sia stato ***Schephers*** (Faraglia, in ASPN. 3 1878, p.240).*
- Mentre si dava opera alla costruzione del coro fu allogato nel 1566 a Paolo Schepers, fiamingo, la pittura della cupola. Ci resta una copia autentica dell'istrumento rogato "die decimo … 1566. Neapoli" al quale intervennero lo Schepers "nobilis flamincus pittor" e D. Pietro Paolo de Senisio priore del Monastero e procuratore per la fabbrica della nuova basilica. Lo **Schepers** si obbligò: «eius arte … supra fatte» (Faraglia, in ASPN. 3 1878, p.240).*
- … questa tribuna fù dipinta da **Paolo Schefaro**, o **Scheff** illustre Pittor Fiamegno, il qual fiorì nel 1560. in vero è una delle cose principali, che siano in Napoli (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.320).*
- La detta cupola con gl'angoli fù dipinta da **Paolo Scheff. ò Schefaro** illustre dipintor Fiamengo circa gl'anni 1560 [? 1566] (Celano, Delle notitie …, G. III 1692 p.215).*
- fol. 179 … L'anno 1566 **Paulo Schepers** det.o il Fiamingo Pittore, si obligò dipingere la Cupola a tenore dei disegni per il convenuto prezzo di d. 260. e una botte di lagrima del vino del Monas.o ed inclusi nel prezzo i 4. Dottori che sono su gli angoli della Cupola (ASNa, Mon. sopp. 1793, p.7v; Pinto, Ricerca 2021).
- … dopo alcuni anni la detta Cupola fu dipinta da un Pittore Fiamingo, chiamato Paolo Scheffer, il quale vi dipinse anche gli Angoli, o sian pieducci, ove effigiò i quattro Santi Dottori di Santa Chiesa; e queste pitture anche a' giorni nostri vengon molto lodate dagl'intendenti. Fiorì questo pittore al riferir del mentovato Eugenio, circa gli anni 1560 (De Dominici, Vite ..., I 1742 p.99).*
- Abbiam di sopra narrato come Belisario avea dato principio alla grand'opera della Chiesa di S. Severino, la quale è tutta da lui dipinta, eccetto gli angoli, e la cupola, che sono di **Paolo Scheffer** Pittor Fiamengo, o Tedesco, come vogliono alcuni, ma inferiore al carattere di Belisario (De Dominici, Vite …, II 1743 p.305).*
- La cupola ed i quattro peducci con i dottori della chiesa, fu nel 1572 [? 1566] dipinta dal fiammingo **Paolo Schephen** sui disegni dell'architetto Sigismondo di Giovanni ... (Chiarini p.1137).*

15.. - Nella cappella della famiglia Gesualda è un sepolcro de' marmi, e statua ornata d'armi, in cui si legge … [p.328] Nella sepoltura di questa cappella.

Temperarium Hieronymi Iesualdi,
Familiæ Hospitium ad æterna Cœlitum Regna
Quàm accommodum.

Il panno finto, che cuopre l'Altar di questa Cappella, e due puttini. ch'el sostengono sono opera di **Paolo Schefaro** (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.327).*
- S. Severino e Sossio … [p.217] … Nella Cappella, che stà nel lato dell'Evangelio, nella quale si vede la porta picciola della Chiesa, che è gentilitia della nobilissima famiglia Gesualda vi si vede una tavola di mezzo rilievo dove stà espressa la Vergine della pietà col suo morto Figliuolo in seno: opera del nostro Auria. Stà dipinta à fresco da **Paolo Schefaro**, mà vedesi dal tempo poco ben trattata (Celano, Delle notitie …, G. III 1692 p.216).*

SCHERILLO o SCHIRILLO

Gio. Geronimo (not. 1601-1604), orefice

22.3.1601 - 22 marzo 1601 … A Michele delle Rede d.ti quaranta e per lui a **Giovanni Geronimo Schirillo** orefice dissero se li pagano per ordine di monsignore Jacopo Aldobrandini Vescovo di Troia e Nuntio Apostolico quali disse farceli pagare per resto d'una lampana di argento di peso di libbra 8 once 8 3⁄4 a

ragione di d. 10 e c.ni tre la libbra che vale d. 89.4.12 a d. 30 - 8 per la fattura atteso l'altri d. 80 se li sono pagati sotto li 13 di novembre prossimo passato per il banco di Santo Eligio a lui contanti 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.219; UNIPI, Sorrentino, Tesi di laurea a. 2013-14).*

9.12.1604 - 1604 à 9 di xbre giovedi … f. 699 A Michel del'her', et Simone giugni d.i trentanove, Et per loro a **Gio: Ger.mo Scherillo** d.o seli pagano per ord.e di Mons.re Nuntio d.o seli pagano per v.ta di una giarra e conchiglia di Argento indorata de peso di l.be 256 ½ e mezza quarta à c.ni 103 l.ba vale d. 26 gr.a 28 d. 12 gr. 72 per l'oro, la fattura e la veste havuta da lui; Et per lui à Gio: lorenzo franzese per altritanti a lui cont.i d. 39 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.2036; UNIPI, Sorrentino, Tesi di laurea a. 2013-14; Pinto, Revisione 2022).

Onorato (not. 1606), orefice

12.12.1606 - 1606 à 12 di xbre Martedi … f. 642 A D. Ippolito di Manfredonia d.i venti, et per lui ad **Honorato Schirillo** orefice diss.o in conto di maggior summa, che hà ric.to da lui per la manifattura, et argento di uno Pirami, et una costodia, Et per esso à Gio Batta Carsella suo compagno in conto della Pirami, et costodia che fanno insieme à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1554; Pinto, Ricerca 2022).

SCHERMITORE FRANCESCO (not. 1767), stuccatore

5.12.1767 - 5 dicembre 1767 ... A don Gennaro Tibet D. 3. E per esso a **Francesco Schermitore** e Gaetano Misso a compimento di ducati 278,30 sono a saldo e final pagamento dello importo di tutti i lavori di stucchi fattisi dai medesimi nella scala grande del palazzo del principe di San Severo di questa città per prezzo convenuto alla ragione di carlini 10 per ciascuna canna con essersi misurati a lenza distesa et andata la spesa di tutto il materiale a carico e peso di detto principe, come parimenti sono per sodisfazione di altri lavori di stucchi dalli medesimi fattisi oltre detta scala in due archi dello cortile del detto palazzo, biancheggiati ed accomodati, ed in tutto punto terminati, oltr'ancora la tonica fatta nella lamia della galleria al quarto di basso, ed altro nel medesimo, atteso i rimanenti ducati 275,30 per il suddetto compimento di ducati 278,30, i sopradetti mastri stuccatori l'hanno ricevuti in più e diverse volte in contanti, che però con detto pagamento restano i medesimi saldati e sodisfatti per qualunque altra causa. Quali paga in nome e parte di detto principe e di suo proprio denaro (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1598; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.88).*

SCHETTINO LONARDO (not. 1615-1627), pittore

9.7.1615 - 1615 à 9 de luglio Giovedi … f. 1474 A Vincenzo Grillo d.ti quattro E per esso a **lonardo Schettino** d.e seli pagano per saldo E comp.to di pitture fatteli et quadri accomodatili sino al presente giorno d'acc.o d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.881; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.100; Pinto, Revisione 2024).

24.8.1615 - 1615 à di 24 d'agosto lunedi f. 633 A Cilla Ravas.ra d. undece e per lei à **lonardo schettino** d.o celi paga à comp.to de d. quattordece che li altri d. tre l'have rec.ti li di passati, e sono per lo prezzo di uno quadro che l'have fatto del che dice restar sodisfatto, e per lui à nuntio barone per altritanti d. 11 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 28, p.35; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.100; Grossi-Guida, Revisione 2021).

13.8.1616 - 1616, 13 agosto … A Gio Andrea Mottola D. 6. E per lui a **Lonardo Scettino** dite in parte di ducati 16 per il prezzo di quadri due in tela che ha promesso copiarli per tutto questo presente mese d'agosto di palmi sette l'uno d'altezza e cinque largo dell'immagine di San Gioseppe e de la Madre Beata Teresa poste nella chiesa delli Scalzi del Carmine (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 107; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.134).*

23.11.1616 - 23 novembre 1616 ... A Diana Caracciola D. 2. E per lei a **Lonardo Schettino** pittore a conto di un quadro che sta facendo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 124; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.386).*

24.12.1616 - 24 dicembre 1616 ... A Diana Caracciola D. 8. Et per lei a **Lonardo Schettino** pittore a compimento di D. 10 per lo prezzo de uno quadro della Beata Teresa che li have venduto e consegnato, obligandosi di accomodarci et ritoccare ad ogni sua richiesta altrimenti le sia lecito farceli accomodare da

altri pittori a tutto danno et interesse suo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 123; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.386).*

25.10.1617 - A 25 8bre 1617 … f. 1080 Alla Signora Giulia Capecelatro d. quattro. E per essa a **Lonardo Schettino**, quali disse pagarglieli a conto di d. otto e detti esserno per il prezzo di un quadro che detto Lonardo fa per essa girante. E con firma del detto **Lonardo Schettino**, che disse li pagassimo a Geronimo Russo per altretanti. Poliza de' 24 8bre 1617 d. 4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 86, p.120; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.559; Pinto, Revisione 2019).

15.11.1618 - 1618, 15 novembre … Alli heredi di Scipione Vespolo D. 30. E per loro a Giacomo Camandia et **Leonardo Schittino** in conto delle pitture che averando da fare nella loro cappella dentro l'Ecclesia di S. M. della Nova (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 132; Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.173).*

11.1.1619 - 11 gennaio 1619 … Alli heredi di Scipione Viespolo D. 20 e per loro a Jacovo Comandia e **Lonardo Schirino** [? Schittino] pittori a compimento di D. 50 … in conto dello prezzo delle pitture haverando da fare alla loro Cappella del SS.mo Crocifisso dentro la Chiesa di S. Maria La Nova … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.559).*
- III cappella destra - Per la terza cappella, oggi detta del Calvario, questa ricerca mi ha portato a dare il giusto riferimento a due polizze già note ma a tutt'oggi senza possibile riscontro perché riferite all'attuale cappella del Crocifisso (la prima alla destra dell'altare maggiore), parlando le polizze appunto di lavori nella cappella del Crocifisso … la seconda è del gennaio 1619 a favore dei pittori Camandia e **Schittino** per "prezzo delle pitture averando da fare". Colui che paga nella prima polizza è Scipione Vespolo, nella seconda sono i suoi eredi. Nell'attuale cappella del Crocifisso (alla destra dell'altare maggiore) non è rintracciabile il cognome dei committenti che invece sappiamo dal Parrino essere i proprietari della terza cappella destra. Sull'altare della cappella dei Vespolo, allora come ora, vi era la tela che si vuole di M. Pino rappresentante Cristo in croce e ciò evidentemente consentì che venisse chiamata anch'essa cappella del Crocifisso e che nel tempo se ne trasformasse il titolo in quello che porta oggi, del Calvario (Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.151).*
- Anche questa polizza si trova nella "Rassegna Economica del Banco di Napoli" … ed anche qui vi fu un errore di trascrizione, Schirino invece di Schittino. La polizza è di 20 ducati "a complimento di D. 50 che l'altri li hanno ricevuti per il Banco dello Spirito Santo" (Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.152).*
- Poiché la mano del Corenzio è ben riconoscibile nella volta, che del resto, gli è stata sempre attribuita, dobbiamo pensare che Camandia e **Schittino** siano gli autori delle due modeste pitture laterali, le uniche esistenti nella cappella, rappresentanti la Flagellazione e la Coronazione di spine; e la società giustificherebbe il mediocre risultato (Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.152).*

3.11.1627 - **Schettino Leonardo** … 1627, 3 novembre *Da Candida Scoppa D. 6 a Giuseppe Scotto che li gira al pittore a compimento di D. 9 prezzo d'un quadro della Sommersione del Faraone con cornice negra et profilo d'oro attorno di palmi sette et cinque e mezzo* (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 223; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.100).*

SCHIANO

Carlo (not. 1745), ingegnere

1.3.1745 - Die prima mensis Martij millesimo septing.mo quatragesimo quinto Neap. Cost.i in presenza n.ra l'Ecc.mo s.r D. Geronimo Strambone Duca di Salza … da una parte. Et il m.co **Carlo d'Adamo** m.ro scoltore marmoraro di opere liscie … dall'altra parte. Asserisce d.o s.r Duca in presenza n.ra, come essendosene giorni sono passata fa questa à mig.r vita la Ser.ma s.ra Pnpessa d'Elbeuf sua figlia nella Terra di Pomigliano d'arco, et il suo corpo umato nella Venble Chiesa di S. Maria del Carmine di d.a Terra, e desiderando d.o s.r Duca à perpetua memoria di d.a fù s.ra Prin.pessa, e per dimostrare verso di quella il suo amore, et affetto paterno, di far costruire un tumolo di marmo da erigersi dentro d.a Ven.le Chiesa ne ha fatto perciò formare un disegno dal R.o Ing.re s.r D. Carlo Schiano; Per esecuzione del quale esso s.r Duca ave avuta convenz.e con d.o m.co Carlo, il quale è offerto fare d.o tumolo di marmo, in conformità del d.o disegno fatto dal d.o s.r D. Carlo sott.o così dal s.r D. Antonio Todisco R.ale di d.o s.r Duca, come dal d.o m.ro Carlo, che si conserva da esso m.co Carlo. P.mo promette e si obliga d.o m.co Carlo fare il primo zoccolo di bardiglio ben lustrato, e circa le grossezze non meno di oncie due di rilievo. 2.do che tutto il marmo bianco, debia essere marmo chiaro di Massacarrara, e non già quello venato negro, e riuscendo qualche pezzo venato si obliga d.o Carlo rifarlo. 3.° che la tabella ove viene l'iscrizione, debia essere di un

solo pezzo, anco con il fondo attaccato, e la sud.a tabella con cartocci, e pelle intagliate di rilievo, et impellicciato secondo d.o disegno, e farci tante lettere, quante sarà di bisogno. 4.° che tutte le cornici bianche debiano essere à gettose, e non carose e ben improvenzate, e fatte con somma polizia. 5.° che d.a tabella, che fa piedestallo all'urna, debia essere tre quarti di palmo di cacciata del controposto fondo. 6.° che li finimenti laterali di d.o tumolo debano essere con pelle e cartocci intagliati di rilievo, e che il piano di d.i risalti debbia essere due oncie dalla muraglia. 7.° che tutto il colorito di verde promette esso Carlo farlo di verde di Calabria ma di quello più colorito, e minuto di vene, e non con vene grosse. 8.° che tutto il colorito di rosso debba essere broccatello di Spagna collistallo negro, e tutto bene commesso. 9.° che l'urna debba essere di rilievo cosi per tutte le faccie davanti, come per rivolte, e tutta impellicciata, in conformità del sod.o disegno, e tutte le pietre di colore siano lavorate all'ultimo segno con somma polizia e ben impellicciate, il tutto a compiacenza, et intelligenza dell'Ecc.mo s.r D. Giov.e Pignone del Carretto, o della persona da esso destinanda, acciò l'opera sod.a venga di tutta perfezione. Quale lavore come di sopra convenuto, d.o Carlo promette, e si obliga perfettionarlo di tutto punto fra lo spazio di mesi quattro da oggi avanti decorrendi, e complito quello sarà fra d.o tempo, d.o Carlo promette, e si obliga farlo condurre in d.a Terra di Pomigliano d'arco in d.a Chiesa à tutte sue spese, e quello mettere in opra di tutto punto in d.a Venble Chiesa, dalla parte dell'Evangelio dell'altare mag.re, come anco à carico, e spese di d.o Carlo debia andare la calce, pietre fabrica, grappe di ferro, et ogn'altra spesa, che sarà necessaria, senza esser tenuto d.o s.r Duca à cosa alcuna, né anco di vitto cibario, stanze, letti ne per d.o Carlo, ne altra persona. E questo per prezzo di d. 250 così frà esse Parti convenuto, e stabilito, à conto de quali d.o Carlo dichiara averne ricevuti anticipatam.te da d.o s.r Duca d. cento per mezzo del banco del Salvatore, con polisa di d.o s.r Duca altri d. 80 d.o s.r Duca si obliga pagarli al d.o Carlo nel tempo che sarà perfezionata la mettà del d.o lavoro, e li restanti d. 70 comp.to di d.i 250 promette d.o s.r Duca pagarli al d.o Carlo subito che sarà posta in opera il lavoro sod.o in d.a Chiesa di S. Maria del Carmine, il tutto a compiacenza di d.o Ecc.mo s.r D. Gius.e, o della persona da esso destinanda [omissis] (ASNa, Not. Nicola Montefusco, sch. 1327, prot. 26, cc. 11v-13r; Di Furia, Ricerca 2019; Pinto, Trascrizione 2023).

Evangelista (not. 1755-1779), pittore

1755 - S. Maria delle Grazie … Sull'altro altare la Vergine del Rosario è pittura del Sarnelli. In questa cappella si osserva la memoria sepolcrale della famiglia de Riso … (Catalani, Le chiese …, I 1845 p.162).*
- S. Maria delle Grazie Maggiore … Cappella De Riso-Perotta … Nel mezzo delle colonnette avvi un dipinto nel quale **Evangelista Schiano** veniva nel 1755 ritraendo la Vergine del Rosario, ch'è condotta con bella risoluzione di tratti e mosse (Padiglione, Memorie …, 1855 p.108).*
- S. Maria Bottizelli … Sull'altare dritto il quadro della Vergine del Rosario tra' SS. Domenico e Rosa è di **Evangelista Schiano**[190]; alla parete è il monumento di casa de Riso (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.54).*
- S. Maria delle Grazie Maggiore … Un dossale di marmi commessi, con due belle colonne corintie a fusti monolitici, che sembrano d'alabastro giallo di Volterra, sostenenti un frontone spezzato, tiene in mezzo il quadro dell'altare di questa cappella. Esso è costituito da un dipinto rappresentante la Vergine del Rosario in gloria, con ai piedi S. Domenico e S. Caterina da Siena, e varii angeli. Un tal quadro, che il Catalani (o. c., p.162) attribuisce al Sarnelli, vuolsi dal Padiglione (o. c., p.108) opera di **Evangelista Schiano**, che l'avrebbe dipinto nel 1755. Né l'uno né l'altro afferma il suo giudizio con alcun documento. La dipintura in parola, che confessiamo di non sapere, nella discordanza dei detti due autori, a chi attribuire, non manca per nulla di quella vaghezza di colorito, di cui i maestri napoletani dello scorso secolo, più disegnatori per altro che coloristi, seppero serbare la impronta, dietro gli esempii del Giordano e della sua scuola (Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.92).*
- Un altro documento si riferisce alla cona del Rosario che gli eredi di Vittorio de Riso fecero porre nella cappella a loro concessa nel 1590 nella chiesa di S. Maria delle grazie a Caponapoli. Il pagamento all'Azzolino è appunto del 1596, ma il dipinto scomparve in posteriori rifacimenti, e al suo posto è ora una tela della scuola Giordanesca (D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.602).*
- L'altare della cappella De Riso … Al centro del dossale sta un quadro dipinto ad olio su tela, largo m. 1,50, alto m. 2,15, rappresentante la *Madonna del Rosario*. La Vergine sta sulle nuvole circondata da cherubini e serafini, dei quali, chi regge un cesto di fiori, chi solleva una tenda, chi gioca con le stelle. Ella porge la corona del Rosario a S. Domenico, che sta in ginocchio ai suoi piedi, mentre il divino Figliuolo cinge la testa di S. Caterina con una corona di fiori. Fra i due Santi stanno a terra, un cherubino che ha nelle mani un giglio e, vicino a lui, il cane di S. Domenico recante in bocca il cero acceso. Il quadro è attribuito a **Evangelista Schiano**, ed anzi porta la firma di questo pittore nel fronte di uno scalino, seguita dal millennio 1755. La fattura, però, è del Solimene, l'abate Ciccio (Solimene, La Chiesa di S. Maria delle Grazie …, 1934 p.192).*
- [190] Firmato e datato 1755, in deposito presso la Soprintendenza B.A.S. di Napoli (Nappi, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.67).*

1756 - S. Maria Donnaromita … La tela della *Madonna col Bambino e santi domenicani* è di **Evangelista Schiano** (F. D. 1756) - (Strazzullo, in Asprenas IX 1962 p.80).*
- [235]. … In deposito presso la chiesa di Santa Maria del Buon Consiglio a Capodimonte sono conservate … una *Vergine del Rosario e Santi Domenicani* (già in sacrestia) firmata e datata «**Evangelista Schiani** 1756» (Ferrante, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.153-154).*
- Comunque restano in loco ancora pitture di un certo interesse … quella nella quarta a destra, raffigurante la *Madonna del Rosario*, di **Evangelista Schiani** (firmato e datato 1756) - (Ruotolo, in Napoli Sacra 6° Itinerario, 1994 p.329).*

9.8.1756 - 9 agosto 1756 … A Tomaso Giannettasio ducati 12 ad **Evangelista Schiano** pittore per l'accomodo a 4 quadri nella Congregazione del SS. Rosario eretta nel Monastero di S. Pietro Martire (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1438, p. 41r; Rizzo, in Nap. Nob. 19 1980 p.45).*

20.9.1758 - A Tomaso Giannettasio ducati 12 ad **Evangelista Schiano** pittore per l'accomodo a 4 quadri nella Congregazione del SS. Rosario eretta nel Monastero di S. Pietro Martire (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1438, p.41r; Rizzo, in Nap. Nob. 19 1980, p.45).*

1760 - S. Salvatore a Prospetto … Una porta sul lato sinistro dà accesso al Capitolo, suggestivo ambiente affrescato da **Evangelista Schiani** nel 1760 (Ruotolo,in Napoli Sacra, 15° Itinerario 1997 p.948).*

28.5.1764 - A 28 detto [maggio 1764] da detta nostra Compagnia [de Bianchi della Giustizia] per detto Banco [Poveri] ducati nove al Signor **Evangelista Schiano** a complimento di ducati 22 atteso li altri ducati tredici li ha ricevuti antecedentemente de contanti; e tutti detti ducati ventidue esserno per intiera soddisfazione di n° 40 figurine di tela dipinte per esso fatte per la nostra Illustre Compagnia per ponersi sopra la veste de nostri Fratelli della medesima, riportanti l'effigie di Santa Maria Succurre Miseris a carlini 5 e mezzo l'una, essendo tutto ciò è occorso per le medesime andato a conto e carico di esso Signor Evangelista Schiano [...] (ABGN, v. 453, 62; Di Furia, in L'Ospedale del Reame …, 2010 p.272).*

5.1767 - Pagati a **Evangelista Schiano** D. 9 per aver messo le tele sotto il quadro di S. Giuseppe, S. Francesco Saverio, S. Antuono e accomodati li suddetti quadri di pittura e di buchi, per aver anco accomodato il quadro grande dell'immagine di S. Francesco sopra li cornicioni e per le sue fatiche, mastria e spese (maggio 1767) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito m. 28, 1763-1788; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.51).*

4.3.1769 - Pagati D. 15 a **Evangelista Schiano** per aver ritoccato di pittura i quattro angoli sotto la cupola delle quattro Virtù e le due pitture a laterali dell'altare maggiore (4 marzo 1769) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito m. 28, 1763-1788; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.51).*

3.7.1769 - 3 luglio 1769 ... Ad Aniello Manzo D. 15. E per esso a **Evangelista Schiano** per aver pittati li due quatri delle due immagini della Samaritana ed il Battesimo di S. Gio Batta dentro la venerabile chiesa di S. M. di Portosalvo cioè per le due tele carlini 12, per due telari di legname carlini otto e D. 13 sono per la manifattura (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1751; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.51).*

9.8.1779 - 1779 a 9 Ag.to … f. 4830 A Giovanni di Giorgio d. trenta pol. n.si a 9 Ag.to 1779 B.co pag.te ad **Evangelista Schiano** dipintore à comp.to di d. 60 stante gl'altri d. 20 gl'hà da me ricev.ti con altra polisa in testa mia del vostro Banco, alli 17 di lug.o 1779, e detti d. 60 sono in conto di d. 200 per tanti pattuita la dipintura à guazzo della nostra Galleria del secondo appartam.to, della nostra Casa Palaziata sita in Strada Toledo, dove al presente abitiamo, con espressa dichiaraz.e che tutti i patti, e condizioni apposti nella girata del detto p.mo pagam.to di d. 20 s'intendono qui espressi, e rinnovati, de verbo, ad verbum, rimettendomi, in tutto alla sudetta girata, siccome esso d. Evangelista, si è obligato di adempire, e con detto pagam.to, che farete con sua firma aut.ca resta sodisfatto di d. 60 li ag.to 1779 Gio: di Giorgio Evangelista Schiano (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2132, p.39; Di Furia, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).

SCHIANTARELLI POMPEO (not. 1783-1795), ingegnere

5.4.1783 - 5 aprile 1783 … A Nicolas Belarde, ducati 60 e per esso al Maestro Falegname Francesco Scoccerino, d'ordine e proprio denaro del Duca di Termoli suo signore per intero prezzo di tutti i lavori di legnami ed altro da esso fatto per il Modello in grande del Deposito del fu Principe di S. Nicandro padrone di

detto Duca che si forma nella Chiesa di S. Maria della Stella dei Padri Minimi di questa Città di Napoli, con condizione però che detto Scoccerino sia obligato compire qualsiasi altro lavoro che in detto Modello possa occorrere per renderlo compito a piacimento del Regio Ingegnere don **Pompeo Schiantarelli** e con detto pagamento resta soddisfatto e null'altro pretende (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2313, p. 438; Rizzo, Sculture …, in Nap. Nob. 18 1979 p.146).*

22.11.1783 - 22 novembre 1783 ... f. 2343 Banco dello Spirito Santo pagate al Regio Arch. **Domenico Pompeo Schiantarelli**, 140 d., dite sono per intera sua soddisfazione di tutte le funzioni e fatiche di sua professione, fatte in servizio della casa del Sig. Principe di Caramanico, mio marito, così in tempo che vivea il cavaliere, D. Ferdinando Fuga, come dopo la morte del medesimo, da che fu detto Domenico Pompeo eletto alla direzione dei lavori di nostra casa, sino a tutto il 31 del p.p. ottobre. Quali fatiche sono state esercitate da esso Domenico Pompeo tanto pel palazzo di nostra abitazione, quanto pel le case in affitto, che si posseggono in questa città di Napoli dal pregiato Sig. Principe, mio marito, come altresì per lavori, che tuttavia si prosieguono di Grottoni, e Grillagi, nella nostra villa di San Giorgio a Cremano, conforme il tutto distintamente si osserva descritto nel notamento, segnato sotto il citato di 31 ottobre, che da Domenico Pompeo ci è stato esibito, e che si conserva nella nostra computisteria, munita appiè di sua ricevuta e sebene un tal notamento si faccia ascendere a ducati 144, nondimeno è stato egli tassato, ed accomodato per la spiegata somma di ducati 140, che ora da me si pagano in nome, e di proprio danaro dall'anzi detto sig. Principe, mio marito, in virtù di cui rimane il Sig. Schiantarelli intieramente saldato, e soddisfatto di tutte le funzioni, e fatiche spiegate e dichiarate nel citato suo notamento, senza dover altro conseguire per le medesime, correlativamente alla menzionata sua ricevuta, così dunque pagherete, e non altrimenti (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.223).*

22.12.1783 - 22 dicembre 1783 ... f. 4.937 Banco dello Spirito Santo pagate al maestro falegname, Pasquale Montella, 200 d. a compimento di 1000 d., atteso i mancati 800 d. gli ha precedentemente ricevuti con altre mie polizze di medesimo Banco. Tutti detti 1000 d. sono a saldo della consimil somma, ad esso Montella liberati dal Regio Arch. D. **P. Schiantarelli**, con suo certificato del 5 del passato novembre a causa dei materiali, e magistero, da esso Montella impiegati nella formazione di Grigliagi e Cupolini che attualmente si stanno costruendo nel giardino della nostra Villa in S. Giorgio a Cremano (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.224).*

3.10.1785 - 3 ottobre 1785. A Nicola Belarde D. 165,16. E per lui a Giuseppe de Simone dite d'ordine e di denaro del duca di Termoli, mio signore a compimento di D. 315,16, cioè per pagarne D. 300,16 all'apparatore e mastro fabbricatore per l'erezione del deposito di marmo del fu principe Domenico Cattaneo nella chiesa di S. Maria della Stella, giusta scandaglio del regio ingegnere **Pompeo Schiantarelli**, che si conserva in contatoria colla quale sta distintamente. E li restanti D. 15 sono per i suoi diritti alla solita ragione del 5 per cento, atteso li mancanti D. 150 gli ha precedentemente ricevuti come sta dichiarato in un'altra mia poliza di D. 50, notata nel giugno scorso Nicola Belarde. Li retroscritti D. 175,16 pagate al mastro fabbricatore Giuseppe Chianese a compimento di D. 300,16, atteso li mancanti D. 135 l'ha da me ricevuti in diverse volte di contanti. E tutti detti D. 300,16 sono a saldo e final pagamento di tutti i lavori di fabbriche ed altro da esso Chianese fatti per l'erezione del deposito di marmo del fu eccellentissimo principe Domenico Cattaneo, padre dell'odierno duca di Termoli fatto nella venerabile chiesa di S. Maria della Stella de PP. Minimi di questa città, comprese anche le fatiche fatte dall'apparatore Pietro Ponetti, siccome appare dalla misura sottoscritta dal regio ingegnere **Pompeo Schiantarelli** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2385; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.81).*

11.9.1787 - 11 settembre 1787. Al detto (D. Nicolas Belardo) D. trecento, notata 31 Agosto 1787, pagate all'Ingegnere D. **Pompeo Schiantarelli**, dite d'ordine, e di proprio denaro, del Duca di Termoli, mio Signore, e sono in conto così delle Piante, dal medesimo fatte, del Palazzo Magnatizio di Residenza di detta Casa Ecc. ma, sito alla Stella, che delle di lui assistenze prestante nelle nuove riattazioni, che si fanno a detto Palazzo. Nicolas Belardo. Cipriani Razionale. Per altre tanti **Pompeo Schiantarelli** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2450, f. 178; Divenuto, Pompeo Schiantarelli, 1984 p.150).*

7.11.1787 - 7 novembre 1787. Al detto (Nicolas Belardo) D. cinquanta, notata 22 Ottobre 1787, pagate alli Pittori Ornamentisti Francesco, e Filippo di Pascale, e Gaetano Lauro, dite d'ordine, e di proprio danaro del Duca di Termoli, mio Signore, e sono in conto delle diverse pitture, e spese, che bisogneranno da medesimi farsi in occasione delle nuove riattazioni, che si stanno costruendo nel palazzo Magnatizio di residenza della Casa Ecc.ma, sito alla Stella, giusta il parere dell'Ingegnere D. **Pompeo Schiantarelli**, segnatoli 18 corrente mese, che passato in contatoria, al quale. Nicolas Belardo. Cipriani Razionale. Francesco di Pascale, Filippo

di Pascale. Gaetano di Lauro al detto ut supra D. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2448; Divenuto, Pompeo Schiantarelli, 1984 p.150).*

7.11.1787 - 7 novembre 1787. Al detto (Nicolas Belardo) D. centoventi, notata 12 ottobre 1787, pagate al Marmorajo Vincenzo Adamo (così), dite d'ordine e di proprio danaro del Duca di Termoli mio Signore, e sono in conto così del camino di marmo bianco statuario, dal medesimo fatto, e situato nel Palazzo baronale del Feudo di Pomigliano, come per l'intiera politura, ed allustratura, tasselli, chiavatura d'opera, ed altro dal medesimo fatto in occasione delle restaurazioni, che si stanno facendo per rinforzo della Cappella gentilizia di detta Casa Ecc.ma, sita nel Monastero di S. Maria della Stella, giusto il parere dell'Ingegnere D. **Pompeo Schiantarelli**, che passato in contatoria al quale. Nicolas Belardo. Cipriani Razionale. Per altri tanti Vincenzo Adamo a D. Emanuele Guarino per altri tanti D. 120 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2448; Divenuto, Pompeo Schiantarelli, 1984 p.150).*

13.11.1789 - Banco del Popolo pag.te Duc.ti novanta, e g.na 79 Correnti al Fabbricatore Giuseppe Chianese, dite di ordine e di proprio danaro del S.r Duca di Termoli mio Sig.re, a compim.to di ducati centoquindici, e grana 79, e sono a saldo, ed intiero importo del proseguimento di fabbrica, dal medesimo fatta nel Palazzo magnatizio di residenza di detta Casa, sito alla Stella, in occasione delle nuove riattazioni, che nel medesimo si stanno costruendo, inclusovi materiali, e magistero; giusta la misura, e parere del Regio architetto S.r D. **Pompeo Schiantarelli** segnato li 20 Ottobre corrente, che passata in cont.a, al quale. Restando con detto pagamento intieramente saldato, e soddisfatto, non dovendo altro conseguire per la sudetta causa. E così. Napoli Ottobre 1789. Nicola Belardi (ASBN, Banco del Popolo, volume di bancali (cassa), 13 novembre 1789, f.122-122v; Divenuto, Pompeo Schiantarelli, 1984 p.150).*

14.11.1789 - Banco del Popolo pagate Ducati Sedici Correnti all'Intagliatore Mastro Michelangelo Bozzavotra, dite di ordine, e di proprio danaro del Signor Duca di Termoli mio Signore, sono a saldo, ed intiero importo dell'intaglio, e cornicione fatto così nel soprapalco, che ai due sopraporti delle due bussolette alla stanza dell'alcova del secondo piano nobile del Palazzo magnatizio alla Stella di proprietà di detta Casa, in occasione di nuove riattazioni, che nel medesimo si stanno costruendo; giusto il parere del Regio architetto D. **Pompeo Schiantarelli** seguito li 20 Ottobre corrente, che passato con., al quale. Restando con detto pagamento intieramente saldato, e soddisfatto, non dovendo altro conseguire si per questa che per qualunque altra causa. E così. Napoli Ottobre 1789. Nicola Belardo (ASBN, Banco del Popolo, volume di bancali (cassa), 14 novembre 1789, f.558-558v; Divenuto, Pompeo Schiantarelli, 1984 p.151).*

2.3.1793 - S. Francesco a Porta Capuana … All'aiutante Alessandro di Gennaro si possono liberare d. 30 per le spese minute occorrenti nell'opera dell'Ospedale dei Poveri carcerati della Vicaria, 2 marzo 1793. **Pompeo Schiantarelli** (ASNa, Mon. sopp. 6578; Divenuto, Pompeo Schiantarelli, 1984 p.151).*

11.3.1793 - S. Francesco a Porta Capuana … Banco di S. Giacomo, pagate d. 10 ad Alessandro di Gennaro, aiutante dell'ingegnere assistente nella fabbrica dell'Ospedale, avendo ricevuto d. 10 con il nostro banco per le spese minute occorrenti nella fabbrica. Il pagamento avviene dopo aver visto il certificato dell'architetto **Pompeo Schiantarelli**. marzo 1793, Luigi de Medici. Notata fede l'undici marzo 1793 (ASNa, Mon. sopp. 6578; Divenuto, Pompeo Schiantarelli, 1984 p.151).*

13.4.1793 - S. Francesco a Porta Capuana … All'aiutante Alessandro di Gennaro si paghino d. 30 per le spese giornaliere occorrenti per i motivi detti, 13 aprile 1793, **Pompeo Schiantarelli**. Nota di spese fatte dal 24 febbraio in poi (Salarii alle maestranze; spese per i materiali). **Pompeo Schiantarelli** ed Alessandro di Gennaro. 13 aprile 1793 (ASNa, Mon. sopp. 6578; Divenuto, Pompeo Schiantarelli, 1984 p.151).*

27.10.1794 - 27 ottobre 1794. A Taurnier De Gerand e C. D. 51,55, notata fede del 6 ottobre 1794, li pagarete a Bartolomeo Carbone a saldo e compimento di lavori da lui fatti, giusta la nota dell'architetto **Pompeo Schiantarelli** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2871; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.358).*

14.8.1795 - S. Francesco a Porta Capuana … 8ª misura ed apprezzo, dell'ingegnere Giuseppe Boss, coll'intervento dell'architetto direttore **Pompeo Schiantarelli**, dei lavori della fabbrica dell'Ospedale dal 7 al 14 agosto 1795 (descrizione dei lavori; sommario dei prezzi; ordine di effettuare i pagamenti). Pompeo Schiantarelli (ASNa, Mon. sopp. 6578; Divenuto, Pompeo Schiantarelli, 1984 p.151).*

17.10.1795 - S. Francesco a Porta Capuana … 17º scandaglio ed apprezzo preventivo, fatto dall'ingegnere Giuseppe Boss, coll'intervento di **Pompeo Schiantarelli**, direttore. 10-17 ottobre 1795. **Pompeo Schiantarelli** (ASNa, Mon. sopp. 6578; Divenuto, Pompeo Schiantarelli, 1984 p.151).*

24.10.1795 - S. Francesco a Porta Capuana … 17ª misura ed apprezzo dell'ingegnere Giuseppe Boss con l'intervento di **Schiantarelli**, dal 17 al 24 ottobre 1795. **Pompeo Schiantarelli** (ASNa, Mon. sopp. 6578; Divenuto, Pompeo Schiantarelli, 1984 p.151).*

31.10.1795 - S. Francesco a Porta Capuana … 18ª misura ed apprezzo, degli stessi, dal 24 al 31 ottobre 1795. **Pompeo Schiantarelli** (ASNa, Mon. sopp. 6578; Divenuto, Pompeo Schiantarelli, 1984 p.151).*

6.11.1795 - S. Francesco a Porta Capuana … 19ª misura ed apprezzo, redatta dagli stessi, dal 31 ottobre al 6 novembre 1795. **Pompeo Schiantarelli** (ASNa, Mon. sopp. 6578; Divenuto, Pompeo Schiantarelli, 1984 p.151).*

13.11.1795 - S. Francesco a Porta Capuana … 12» misura ed apprezzo, redatta da Giuseppe Boss, coll'intervento di **Pompeo Schiantarelli**, dal 6 al 13 novembre 1795. **Pompeo Schiantarelli** (ASNa, Mon. sopp. 6578; Divenuto, Pompeo Schiantarelli, 1984 p.151).*

20.11.1795 - S. Francesco a Porta Capuana … 12ª «prima» misura ed apprezzo, redatta dal Boss, con l'intervento di **Schiantarelli**, dal 13 al 20 novembre 1795. **Pompeo Schiantarelli** (ASNa, Mon. sopp. 6578; Divenuto, Pompeo Schiantarelli, 1984 p.151).*

SCHILLES MICHELANGELO (not. 1709-1742), pittore

19.6.1709 - 19 giugno 1709 … Alli Governatori della real Chiesa di S. Giacomo della Sellaria d. otto e per loro a **Michel Angelo Schilles** dissero sono in conto della pittura doverà fare di S. Giacomo nella lamia della detta Chiesa et altro in conformità del pattuito e per lui al Magnifico Francesco Antonio de Ruggiero per altri tanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 730; Pavone, Pittori …, 1997 p.481).*

9.2.1722 - 9 febbraio 1722 … Al dottor Giov. Nicolo Buonvino d. due e per esso a **Michelangelo Schilles** a conto di d. 13 intiero prezzo di friso di sotto e sopra per due stanze della conformità di quello nella camera vicino l'arcovo nel palazzo del Principe di S. Nicandro d'ordine e proprio denaro del quale fa detto pagamento e per esso a detto Buonvino (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 723; Pavone, Pittori …, 1997 p.481).*

20.7.1723 - 20 luglio 1723 … A D. Leone d'Angelis Marchese di Trentanara d. cinque e per lui a **Michel'Angelo Schilles** per conto di d. 20 convenuti pagarseli per la pittura di tre tele di quatri, una di palmi 11 dove vi dipingerà la B.V. in figura dell'Assunta, e due ovati di palmi 5 in circa dove deve dipingersi puttini con Geroglifici di detta B.V. con doverli consegnare dette tele depinte fra il termine d'un mese numerando da 20 corrente, a lui contanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1114; Pavone, Pittori …, 1997 p.481).*

9.2.1727 - Esito per la pittura della cappella di S. Filippo … Al di 9 febbraio 1727 per il vitto cominciato agli 8 di gennaio al Sig. Solimena e quattro discepoli ... Cioccolata a due discepoli Sig. **Michelangelo** e Sig. Onofrio ... Essendosi già terminato il lavoro della pittura che si vede cioè due mezze lune, il Trionfo delle Virtù e lanternino al Sig. **Michelangelo Schilles** e Sig. Onofrio Giannone, che han fatigato nel ricacciare i lavori in oro e nei sottarchi, secondo dice il medesimo Sig. Solimena, diece ducati ciascuno … (ACO 615 p. 69; de Martini, in Le arti figurative …, 1979, p.64).*

2.1.1728 - 2 gennaio 1728 … A Giovanni Nicolo Buonvino d. dieceotto e per esso a **Michel'Angelo Schilles** a compimento di d. 20.4 esserno per l'intiero prezzo di due Virtù consistenti in due quadri di palmi tre e sette in circa l'uno vendutoli per servittio del Principe di S. Nicandro d'ordine e proprio denaro del quale da esso si fa detto pagamento col quale detto Schilles resta intieramente sodisfatto atteso gli altri d. 24 l'ha ricevuto di contanti e per esso a detto Sequino per altri tanti notata 30 caduto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 826; Pavone, Pittori …, 1997 p.481).*

10.6.1730 - 10 giugno 1730 … Al Monastero di S. Bernardo e Margarita d. quaranta e per lui con firma di Suor Maria Nicoletto Imbriano Abbatessa a **Michel'Angelo Schilles** Pittore, e sono a compimento di d. 80 atteso gli altri d. 40 per detto compimento l'ha ricevuti contanti, quali d. 80 sono per valuta di un quadro di S.

Francesco ed altri Santi depinti nel medesimo quadro dal suddetto depinto per un cappellone della nuova Chiesa di detto Monastero dichiarando che con tale pagamento resta intieramente sodisfatto sincome col detto non altro del medesimo si è convenuto e per lui a Giovanni Mellina per altri tanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1213; Pavone, Pittori …, 1997 p.481).*

11.8.1730 - 1730 a 11 Agosto ... f. 2013 A Gius.e Teodora d. trentacinque. E per esso à **Michelang.o Schilles** Pittore, e sono per tutte le fatiche fatte di pittura, così al freggio della Galleria, come all'ornamento della soffitta di essa, ed alle Bussole, e Suffitto della Camera dell'Arcovo, come altresì per l'assistenza fatta à D. Fran.co Solimena, nel tempo, che ha dipinto nel Palazzo del Pnpe di S. Nicandro d'ord.e, e prop.o denaro del quale da Gio si fa de pagam.to, Col quale d.o Schilles resta intieram.te sodisfatto, né altro può pretendere, e con sua firma c.ti d. 35 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1117; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.227; Pinto, Revisione 2023).*
- **Michelagnolo Schilles** fratello di Pietro Antonio … venne a scuola del Solimena … e con ciò gli furon date a fare molte opere di considerazione, e la prima che egli dipinse di sua invenzione fu una stanza nella casa del Principe di S. Nicandro, con ornamenti e figure, e fu lodata dal suo maestro (De Dominici, Vite de' pittori …, 1742 p.683).*

1735 - Lungo la parallela via S. Giuseppe dei Nudi, la chiesa dei Ss. Bernardo e Margherita … Nel bell'interno … nel transetto sin., i *Ss, Gennaro, Nicola e Francesco d'Assisi*, tela di **Michelangelo Schilles** (1735) (TCI, Napoli e dintorni, 2001 p.340).*

30.1.1742 - 30 gennaio 1742 ... A Girolamo Trutta, ducati 6 a **Michelangelo Schilles** a comp. di 27 intero prezzo, saldo a fine pagamento di aver dipinto solamente sbozzati li due Ovati di poppa e proda della nuova carrozza nobile di questa Città, atteso li altri 25 a completamento l'ha da esso ricevuto per nostro Banco senza potere null'altro a pretendere (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1277; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 160).*

SCHIOPPA

Antonio (not. 1748-1759), ingegnere

26.11.1748 - 26 novembre 1748 ... Ad Andrea Carannante ducati 20 e per esso al signor don **Antonio Schioppa** Ing.re della città di Napoli in conto del lavoro sta facendo, e il Disegno e il Modello dell'altare maggiore e sua Balaustrata che dovrà farsi di marmi nella Ven.le Chiesa di S. Maria delle Grazie del Casale di Calvizzano (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1297, p. 481; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 154).*

28.2.1753 - 28 febbraio 1753. Giuseppe Sistino paga, per conto della madre, Benedetta Celeste de Santis, duc. 10, a compimento di 45.23, al maestro falegname Pietro Mancino di S. Iorio, «per tutte le fatiche, materiali ed altri lavori di legname ... fatti ... nelli tre bassi, con camera sopra, siti nella Villa Pazzigno, desoritti e valutati dal regio ing.re D. **Antonio Schioppa**» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.79).*

9.12.1755 - 9 dicembre 1755 … f. 2500 Al Principe di Calvaruso ducati 20, e per esso a Don **Antonio Schioppa** Ingegnere che sta assistendo come tale al una sua fabbrica che in Portici, e proprio nell'Arzo sta facendo, e per esso a Don Orazio Pansini per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1325; De Martino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.91).*

20.3.1758 - 1 dicembre 1758 ... f. 4202 Al Principe di Caramanico 10 d. e per esso a Cristofaro Cianci e Sabato Grimaldi, sono a compimento di 20 d. gli altri 10 d. li hanno ricevuti in contanti, tutti in conto deli lavori di pietra viva, e pietra dolce, ed altro che stanno facendo per suo servizio nel Casino e Giardino di S. Giorgio a Cremano per li stabiliti prezzi cioè: li preventivi di vasoli, posti in opera incluso la spesa della calce, la soglia di pietra viva, e zoccoli di pietra viva, le gambe di pietra viva, scanalature delli pezzi d'atrio di finelle; in più altri lavori di pezzi d'atrio, tutti li lavori si sono fatti dalla fine di marzo a questa parte, e che si devono fare per l'avvenire, nonché li altri lavori antecedenti fatti da medesimi descritti e valutati nelle misure fatte dall'Ing. Donnamaria, ma antecedente a 1742.5.1/8 d. in data 6 maggio 1757 e le altre, ascendente a 382.4. 7/4 d. in data 28 agosto 1757 siano stati apprezzati da detto Ing. cioè: li pavimenti di vasoli senza la positura in opera, le soglie di pietra viva, li zoccoli di pietra viva, li lavori di pietra viva delli pilastri e le lavorature delli pezzi di astraco. Si sono contentati di loro propria volontà di 200 d. su il riguardo che li detti prezzi erano stati alterati e vantaggiosi per il qual riguardo si venne con medesimi alla suddetta nuova committenza non intendendosi da esso che il suddetto rilascio e nuova committenza li debba pregiudicare in così alcuna per le

ragioni e azioni, tanto civili quanto criminali li potrà competere contro detto A. Donnamaria per le suddette gravose misure e il suddetto accomodo si è da esso con li suddetti mastri fatto per non venir a litigio e contesa alcuna, mentre con la suddetta nuova committenza, le suddette misure imporrebbero molte centinaia di ducati in meno di quelli che sono stati valutati da Donnamaria e dalle quali misure sono state da esso interamente soddisfatto, non restando a conseguire così alcuno come nuove delle altre misure fatte dallo Ing. **A. D. Schioppa** in data 20 marzo 1758, ascendente a 180 d. e grana 22. 1/3 restando soddisfatti. Non restando altro a conseguire per li suddetti lavori passati; e di 20 d. sono in conto delli nuovi lavori e per loro detto Sabato con autentica e detto Cristoforo per mano di Notaio Felice Calderazzi di Napoli (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.219).*

8.4.1758 - 8 aprile 1758 ... f. 4272 Al Principe di Caramanico 100 d. e per esso a Marco Antonio Maione sono a compimento di 656.92 d. gli altri 556.92 d, li ha ricevuti in contanti, e tutti per intiero saldo della misura fatta dall'Ing. **D. A. Schioppa**, e della nota di piante, restando intieramente pagato e soddisfatto per detta misura, e note, come per tutti li lavori fatti nel suo Giardino, di S. Giorgio a Cremano (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.214).*

11.4.1758 - 11 aprile 1758 ... f. 4272 Al Principe di Caramanico 25 d. e per esso a **Domenico A. Schioppa** Ing., e sono per l'assistenza che sta facendo nel suo Giardino di S. Giorgio a Cremano (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.214).*

12.4.1758 - 12 aprile 1758 ... f. 4272 Al Principe di Caramanico 200 d. e per esso a Andrea Pacileo, per conto dei lavori di ferro che detto mastro deve fare per suo servizio nel suo Casino e Giardino di S. Giorgio a Cremano, dovendo detto Pacileo stare in tutto all'apprezzo e misura da farsi dall'Ing. **D. A. Schioppa** (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.214).*

13.5.1758 - 13 maggio 1758 ... f. 4272 Al Principe di Caramanico 25 d. e per esso a **Domenico A. Schioppa** Ing., e sono la mesata di aprile per l'assistenza che sta facendo nel suo Casino e Giardino di S. Giorgio a Cremano, e resta soddisfatto di tutte le altre mesate passate e nè deve conseguire altro (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.215).*

5.6.1758 - 5 giugno 1758 ... f. 4272 Al Principe di Caramanico 25 d. e per esso **Domenico A. Schioppa** Ing., e sono la mesata di maggio per l'assistenza che sta facendo nel suo Casino e Giardino di S. Giorgio a Cremano, come anche tutti li disegni, ed altro quale occorre nel suo Casino e Giardino, restando soddisfatto di tutte le altre mesate passate e nè deve conseguire altro (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.216).*

27.7.1758 - 27 luglio 1758 ... f. 5095 Al Principe di Caramanico 25 d. e per esso **Domenico A. Schioppa** Ing., e sono la mesata di giugno per l'assistenza, disegni, guida dei mastri, ed altro quale occorre nel suo Casino e Giardino di S. Giorgio a Cremano (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.218).*

11.12.1758 - 11 dicembre 1758 ... f. 4202 Al Principe di Caramanico 50 d. e per esso **Domenico A. Schioppa** Ing., disse essendo per la mesata di settembre, ed ottobre 1758 per l'assistenza, disegni, guida dei mastri, ed altro quale occorre nel suo Casino e Giardino di S. Giorgio a Cremano (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.220).*

16.12.1758 - 16 dicembre 1758 ... f. 4202 Al Principe di Caramanico 25 d. e per esso a **Domenico A. Schioppa** Ing., disse essendo per la mesata di novembre per l'assistenza, disegni, guida dei mastri, ed altro quale occorre nel suo Casino e Giardino di S. Giorgio a Cremano (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.220).*

1.3.1759 - 1 marzo 1759 ... f. 4101 Al Principe di Caramanico 25 d. e per esso a Carlo Caruso, sono a compimento di 406.86 d. gli altri 381.86 d. li ha ricevuti in contanti e tutti in conto dei lavori di fabrica che detto mastro sta facendo per suo servizio nel suo Casino e Giardino di S. Giorgio a Cremano, così patto apprezzo, che per tutti li detti lavori, così fatti, che facendi dal 1 gennaio 1759, li debbano valutare secondo li prezzi stabiliti nella nuova convenzione, ed aggiustamento, con detto mastro fatto, e non secondo i prezzi dell'altra convenzione apprezzata nella girata della fede per lo Banco del Popolo in testa sua alla quale non si debba più attendere, ma soltanto debba correre per le fabriche misurate, e valutate sino alla data della misura fatta dall'Ing. **D. A. Schioppa** che da esso si osserva, e per le nuove fabriche così fatte che facende da detto di 1 gennaro 1759 come sopra debbono valutarsi per li seguenti prezzi stante così si sono con detto

mastro convenuti, cioè le fabriche di pietre dolci del piano terra a carlini 18 la canna, quelle del primo piano superiore a carlini 18 e mezzo la canna, e quelle del secondo piano superiore a carlini 19 la canna, il magistero delle grossezze di palmi 2, e vani a grane 35 la canna, le fabriche di pietre fuori terra a carlini 15 la canna, le fabriche di pietre vive e pietre dolci a carlini 17 la canna, lastrichi sopra lamie a carlini 8 la canna, lastrichi sopra legnami a carlini 10 la canna, l'astrichi a sole sopra legnami a carlini 15 la canna, la tonaca da rena sopra muraglie nuove a grana 17 la canna, la tonaca scalpellata ed arricciata a grana 22 e mezzo la canna, la tonaca di lapillo e cemento a grana 35 la canna, le fabriche di pietra pomice delle lamie a carlini 22 la canna, le fabriche di pietre dolci e mattoni a carlini 30 la canna, le forme delle lamie sopra legnami a carlini 4 e mezzo la canna, le forme delle lamie sopra terra a grana 15 la canna, le sfabricature delle muraglie di pietre dolci a grana 20 la canna, le sfabricature delle muraglie di pietre vive a cardini 4 la canna, le sfabricature dell'astrichi ridotti in pezzi a grana 20 la canna, le sfabricature dell'astrichi ridotti in calcinacci a grana 13 la canna, prese a grana due il palmo, li gradi, e quelle di pezzi d'astrico a larghezza di palmi 1 e mezzo posti in opera a grana 6 il palmo, la ponitura in opera delle gradi di pietra vivà a grana 2 il palmo corrente (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.222).*

13.4.1759 - 13 aprile 1759 ... f. 4101 Al Principe di Caramanico 25 d. e per esso a **Domenico A. Schioppa** Ing., disse essendo per la mesata di gennaio 1759 per l'assistenza, disegni, guida dei mastri, ed altro quale occorre nel suo Casino e Giardino di S. Giorgio a Cremano, e resta soddisfatto di tutte le mesate passate (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.223).*

28.5.1759 - 28 maggio 1759 … A Don Antonio d'Aquino ducati 7 E per esso a Silvestro Troccoli a conto di ducati 27, atteso li mancati ducati 20 li ricevè dal fu Principe di Caramanico Don Giacomo d'Aquino suo Fratello, atti in soddisfazione, e final pagamento di lavori di sua arte fatti nel Giardino di San Giorgio a Cremano, giusta la valutazione ed apprezzo fatto da Don **Antonio Schioppa** Ingegnere (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1731; De Martino, La settecentesca cappella …, 2016 p.88).*

Giacomo (not. 1751-1766), falegname

22.4 e 30.7.1751 - 22 aprile e 30 luglio 1751. Girolamo Palumbo paga duc. 100, a compimento di 200, al maestro falegname **Giacomo Schioppa** e duc. 50, a compimento di 100, al maestro piperniere Gennaro Pagano, a conto dei lavori in corso «nella sua casa palaziata sita nella strada di S. Giovanni dei Fiorentini, che al presente si sta rifacendo» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.52).*

19.2.1766 - 19 febbraio 1766 … f. 3529 Al Principe di Calvaruso ducati 27.3.17, a 18 caduto, e per esso a **Giacomo Schioppa** mastro falegname a compimento di ducati 57.3.17 stante pagamento altri ducati 30 li ha da esso ricevuti in contanti, e sono per intiero prezzo, e valore di 5 telari cioè numero 2 finestre cioè di 7 ½ per 10 ¼, altro 4 ½ per 8 ¼, e due altri balconi uno di palmi 5 ½ per 13, e l'altro di palmi 4 ½ per 11 li medesimi di legname di castagno con li restoni tutti scorniciati, co gola inclusi tutti li vetri, ferri, serrature, trasporto di essi tintura delli medesimi, ed ogni altro occorso per detti telari li quali hanno servito per il suo casino situato nell'Arzo di S. Jorio, e con detto pagamento resta intieramente soddisfatto ne deve altro a conseguire; ne per questa, ne per quale altra causa restando a suo carico di soddisfar il vetraro mastro Gaspare Zuzzaro, così per li vetri, ferri piombi posti, per la sua andata in S. Jorio, e con sua firma autenticata, e con firma di **Giacomo Schioppa** per mano di Notaio Vito Masiello di Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1659; De Martino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.94).*

Francesco (not. 1752-1755), ingegnere

1752 - 1752 - Avendo fatto motivo la chiesa [dell'Egiziaca] per darvi riparo, si è ricorso alla Santa Congregazione per poterci avvalere de D. 2500 dotali della Signora Donna Caterina d'Aragona, che sono condizionati per impiegarsi in compra, per avvalercene nella restaurazione di detta chiesa, affinchè dandoci detto riparo, non sia obligato il Monastero a spese maggiori e per ordine di detto Monsignor Nunzio ... si sono chiamati più Ingegneri a riconoscere detti motivi, e a dar il loro parere così della spesa che vi necessita, come della norma da tenersi per la staurazione così di detta chiesa, come della stanza del portello. L'Ingegneri che sono venuti sono stati li seguenti: il Signor Don Casimiro Vetromile; il Signor Don Nicola Tagliacozzi Canale; il Signor Don Ignazio Attanasio; il Signor Don **Francesco Scoppa** ed il Signor Don Ignazio Blasio, quali hanno fatte le loro relazioni . (ASNa, Mon. sopp. 2463, p.123; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.204).*

7.1752 - Brevi notizie del regolamento tenuto dal nostro Regio Padre Priore intorno alla rifazione del pilastro della chiesa [di S. Pietro Martire], situato tra il coro e il campanile. Luglio 1752. Eletto Priore di questo Real

Convento il nostro Regio Padre Priore Niccolò Russo si avvertì che alcune piccole aperture tanto nel mezzo del pilastro quanto nelle muraglie collaterali sarebbero col tempo riuscite di non piccol pregiudizio e danno; onde a maggior cautela ordinò che non si fussero per l'avvenire suonate a stesa le campane ed egli frattanto non cessava di attentamente osservare se le suddette aperture facessero qualche mutazione. Infatti non passò molto tempo che le aperture comparvero sensibilmente più grandi e larghe di prima. Dal che mosso il nostro Regio Priore ne cercò il parere dei periti ed avendo questi ascoltato che era necessario un sollecito riparo, chiamò il Consiglio di RR.PP. da quali fù approvato che si desse un tal riparo secondo la direzione del Signor Don Giuseppe Starita e Don Filippo Fasulo, e di ciò n'avesse cura il nostro Regio Priore Beccaria Ascione coll'assistenza ancora di Mastro Giuseppe de Simone ed il nostro terzino. Dopo di ciò gli architetti suddetti osservarono il tutto con diligenza e furono di parere che si dovessero rimuovere le muraglie collaterali secondo quella porzione che compariva più debole e nell'istesso tempo si dovesse incatenare fortemente il pilastro, cingendo con fasce di ferro specialmente alcuni piperni che comparivano smossi o slegati. Si cominciò intanto l'opera e sul principio si pose mano ad incastrare con robusti legni il pilastro; indi si sfabricò porzione delle muraglie inferiori. Nel qual tempo si conobbe che il pilastro pativa molto più di quello che nel principio dimostrava: per la qualcosa si sospese per allora il tutto affine di fare altre consulte più piene e più accurate. Di fatti furono dal Nostro Regio Padre Priore in primo luogo chiamati quattro dei migliori Capomastri di questa città, i quali unitamente osservarono tutto ciò che gravava al pilastro e tra di loro discorsero su questo affare. In 2° luogo furono chiamati in un'altra giornata distinta a fare l'istessa osservazione e consulta tre rinomati Architetti cioè Don Casimiro Vetromile, Don Corintio Vetti [Ghetti] e Don **Francesco Schioppa**. Per terzo fu stabilita in un altro giorno una piena e pubblica sessione in cui intervennero oltre i sopraddetti quattro Capomastri anco Mastro Giuseppe de Simone: similmente vi furono oltre i tre nominati Architetti anche Don Giuseppe Starita, Don Filippo Fasulo ed il Priore RR.PP. di Consiglio. E dopo vari discorsi, e relazioni, finalmente si determinarono due cose principali. La prima fù che in ogni conto si dovesse rifare il pilastro oltre le muraglie attaccate che già si erano principate. La 2° cosa fù che per cautelare la cupola in questa riparazione si dovessero alzare due muraglioni uno sotto l'arco della cappella di S. Pietro Martire e l'altro sotto l'arco dell'altare maggiore e per fare questo muraglione bastava che si levasse solamente la mensa colli gradi del medesimo altare maggiore lasciando stare il rimanente. E tutto ciò che si dovesse fare sotto la direzione delli stessi architetti che avevano cominciata l'opera cioè Don Giuseppe Starita e Don Filippo Fasulo (ASNa, Mon. sopp. 749, fol. 85v; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.177).*

9.8.1752 - Partita di ducati 30 del 9 agosto 1752 estinta il 29 agosto 1752. Pagamento al Regio Ingegnere Mario Cioffredo per la misura, insieme al Regio Ingegnere **Francesco Schioppa**, dei lavori del nuovo sedile di Porto costruito dai mastri fabbricatori Ferdinando Vecchione e Matteo Ranaudo (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 10524; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.392).*

16.9.1752 - 16 settembre 1752. Il marchese Saverio Berretta paga al maestro intagliatore Giuseppe d'Ambrosio duc. 9.1.10, «per diversi lavori d'intaglio, ed altri accomodi dal med.o fatti per servizio di sua casa», in conformità «di nota» fatta dal regio ing. **Francesco Scoppa** (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.51).*

1.12.1752 - Partita di ducati 15 del 1° dicembre 1752. Pagamento al mastro vetraio Francesco Romano per le vetrate della sacrestia e dell'armaggio di ferro per il finestrone grande o' sia occhio della Congregazione del SS.mo Crocefisso in S. Giovanni Maggiore, giusta la nota del regio Ingegnere **Francesco Scoppa** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1265; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.392).*

11.3.1754 - 11 marzo 1754 … Al padre Don Francesco Guido de Pii Operai, procuratore D. cento. E per esso a Domenico Antonio Troccola, dosse sono a compimento di D. 200, atteso l'altri l'ha ricevuti nel mese di febraro 1753 con altra polisa di nostro Banco. E tutti detti D. 200 sono a conto delli D. 1458.57, che importa tutto il pavimento di marmo da medesimo fatto nella loro Chiesa di San Nicola de Pii Operai in Strada Toledo, secondo la misura fatta dall'ingegnere Don **Francesco Schioppa** per li prezzi convenuti alla quale si riferisce quale prezzo il suddetto Troccolo si è contentato per sua bontà e per la divozione che porta al glorioso Santo riceverle a ragione di D. 100 l'anno e così dico a firma di Domenico Antonio Troccola (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1254; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.526).*

11.3.1754 - 11 marzo 1754 … Al padre Don Francesco Guido de Pii Operai D. 100 e per esso a Domenico Antonio Troccoli, mastro marmoraro, disse sono a conto del pavimento di marmi bianchi e bardigli che sta facendo nella loro chiesa di San Nicola de Pii Operai a Strada Toledo, qual pavimento deve venire lavorato di tutta perfettione, cioè che le fascie debbano essere di buoni marini ed uniformi nel colore, che le commessure bene aggettate e che li pezzi debbano essere della maggior possibile lunghezza, acciochè il

lavoro non resti deforme con le spesse commessure in quelle parti dove dovrebbero essere intiere, inoltre che le fascie bardiglie siano allumate a perfettione e che il tutto sia fatto secondo le regole dell'arte e da lode di buon maestro, secondo il disegno fatto dal regio ingegnere Don **Francesco Scoppa** a parere e sodisfatione del quale debba detto marmo stare, obligandosi a togliere tutto ciò che a detto ingegnere non piacerà ed il tutto per il convenuto ed appurato prezzo di carlini tre per ogni palmo quadrato così bianco, come bardiglio da misurarsi compensatamene per la linea di mezzo d'ogni fascia, così il dritto come il centinato, ben vero però riguardo al centinato debbia misurarsi una volta e mezza secondo l'uso e costumanza, per lo qual prezzo resta detto Troccola contento e soddisfatto per tutto, così per material, fatiche lavoratura e mettittura in opera, non potendo pretendere altro per qualsivoglia causa, ancorché il detto disegno in tutto o in parte si mutasse, non essendo tenuta detta chiesa a pagarli altro, che li soli carlini tre per ogni palmo come sopra e così pagherete con firma di detto Antonio Troccoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1254; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.526).*

26.2.1755 - 26 febbraio 1755 … Al padre Don Francesco Guida de Pii Operai procuratore D. 50 e per esso all'ingegner Don **Francesco Schioppa**, dite sono l'istessi che la suddetta Chiesa e Casa di San Nicola de' Pii Operai à Toledo li corrisponde per il disegno grande e piccolo del pavimento di detta chiesa fatto da detto Francesco com' anco per il deritto della misura spettante alla predetta venerabile Chiesa e Casa e per per l'assistenza fatta in tempo che si è lavorato il detto pavimento con detto pagamento il suddetto Don Francesco del tutto sene dichiara ben contento, e soddisfatto (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1295; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.527).*

Nicola (not. 1752-1782), tavolario e architetto

12.6.1752 - 12 giugno 1752. Leonardo Ianni, in base ad una nota «tassata» dall'ing. **Nicola Schioppa**, paga al maestro falegname Pietro Conte duc. 20, a compimento di 40, in conto dei «festoni fatti nel soffitto della galleria di sua casa, centine per servizio dei med.i ... cornicione di legname di pioppo ... bussole di pioppo a due pezzi, accomodatura della mostra antica nella bussola piccola ... due antiporte ed un telaro nel suo fondaco» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.49).*

4.9.1769 - "Conventio et transactio inter ecclesiam Ave Gratia Plena et Antonium de Lucca" Die quarto mensis septembris millesimo septicentesimo sexagesimo nono in civitate Neapolis. Costituti nella nostra presenza li signori notar don Nunzio d'Andrea e don Carlo di Marino due delli tre attuali governatori della venerabile chiesa di Ave Gratia Plena della terra di Giugliano, li quali gubernatorio nomine ed in nome e parte di detta regal chiesa aggono ed in tervengono alle cose infrascritte per essi e ciascuno di essi e per li posteri e successori governatori della mdesima ed a maggior cautela intervengono alle cose infrascritte precedente decreto dell'illustre signor [c. 234r] marchese don Lorenzo Paternò regio consigliere e delegato di detta regal chiesa che per me nel presente istromento si conserva ed appresso anche s'inserirà da una parte. Ed il magnifico Antonio de Lucca professore marmoraro di questa città di Napoli, il quale agge parimente ed interviene alle cose infrascritte per sé, suoi eredi e successori dall'altra. Le parti sudette in detti respettivi nomi spontaneamente hanno asserito avanti di noi qualmente nell'anno 1750 volendo i governatori di detta real chiesa della terra sudetta di Giugliano costruire di marmo l'altare maggiore con cona e balaustrata se ne procedé avanti del fu regio consigliere marchese Castagnola delegato allora della sudetta regal chiesa all'appaldo precedente accensione di candela e modello fatto da periti regi incegnieri don Giuseppe Astarita e don Bartolomeo Vecchione ed il predetto lavoro rimase ad estinto di candela al detto magnifico Antonio de Lucca come minore offerente per la somma di ducati ottomila ottocento settantacinque. In esequ[u]zione di tale accensione se ne stipulò publico istromento in cui si descrissero tutti li patti colli quali compir doveasi il cennato lavoro, siccome dall'istromento per tal causa sti[c. 234v]polato per il regio notaro Andrea Ciccarelli di Napoli commorante in detta terra di Giugliano a 21 marzo detto anno 1750, nel quale istromento fu anche convenuto la maniera del pagamento che leggensi nel sudetto istromento presentato negl'atti fabricati ad istanza di esso magnifico Antonio presso la delegazione de marmorari, folii 1 ad 10 … E propostosi nel Sacro Regio Consiglio, nommeno il gravame di restituzione in integrum, che tal domanda e le domande di detto magnifico Antonio per la consequ[u]zione del suo credito giusta la relazione del detto incegniere Astarita, quando che non avea dato veruna facoltà al detto incegniere Vecchione per apprezzo, ma soltanto per un amichevole accomodo. Intese parimente le parti in Ruota e dopo un lunghissimo informo dell'una e dell'altra parte sulle vicendevoli raggioni dedotte così giudicò in rapporto alla dedotta in integrum restituzione adverso il primo divisato decreto del mesedimo Sacro Regio Consiglio provisum est non esse deferendum petitiae in integrum restitutioni per administratores regalia ecclesiae Ave Gratia Plena terrae Iuliani verum tollatur sequestrum facta obligatione per dictos administratores de solvendo quiequid fuerit [c. 238r] iudicatum, ut folio 90. In forza del quale decreto sottoscrissero i governatori di detta regal chiesa l'obligo ordinato dal detto Sacro Regio Consiglio, ut folio 91, e dopo la nota de i tavolari sospetti data dall'una

e l'altra parte si fece l'elezzione del tavolario e quella sortì in persona del magnifico tavolario don Giuseppe Pollio, il quale sebbene avesse fatto l'accesso su la faccia del luogo ed avesse proceduto a qualche atto, pur tuttavia per ritrovarsi legitimamente impedito per gl'affari della regia Corte in servizio del regal Camino di Roma, rinunciò alla perizia sudetta per il di cui effetto attenta la sudetta rinuncia, fattasi la nuova bussola quella sortì in persona del magnifico tavolario don **Nicola Schioppa**. E nel mentre doveasi da detto tavolario don **Nicola Schioppa** andare su la faccia del luogo a tenore della sua monizione fatta alle parti, le medesime sono venute alla presente convenzione, transazzione e concordia … Praesentibus iudice magnifico Ioanne Cimmino dicte terrae Iuliani regio ad contractus, magnifico notaro Martino Novia terrae Vallati, don Stephano Scardinale et Nicolao Ruggiero huius predicti terrae testibus (ASNa, Notai del XVIII secolo, Ignazio Ciccarelli, sch. 855, prot. 13, cc. 233v-242r; Abetti-Nardelli, in Confronto 3 2020, pp.185-190, Ricerca 2018 citata ma non trascritta).

22.12.1773 - 22 dicembre 1773 ... A Giuseppe Calvanico e don Giuseppe Correggio ducati 105 delli 200 pervenuti a donna Maddalena di Sarno, come dalla partita di nostro Banco dei Poveri, con fede del Notaio Gennaro Gaito di Napoli, al maestro Pittore, Francesco Palumbo per il prezzo e valore della tela pittata con cornice indorata in giro e zinefre indorate alla moda, e parte dipinte ad oglio, con stragalli di giallo, ed anche l'indoratura di legname fatte a sue spese, in detta opera, assieme all'andito, posta nella loro Casa sita in Strada Toledo, ed ancora dipinte le porte della prima anticamera ad oglio con loro Stragalli di giallo e friso intorno, bussole dipinte di finto marmo, come apprezzate dal Tavolario **Nicola Schioppa** (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1614; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.341).*

177. - Cfr. al riguardo, l'apprezzo di Melito, fatto dal regio ingegnere e tavolario **Nicola Schioppa**, che aveva sostituito Costantino Manni [not. 1726-1781], al quale era stata regolarmente «commessa per bussola» la perizia, perché «sospetto» ai creditori del duca Ignazio Muscettola … (ASNa, Processi Antichi, Pandetta Corrente, fas. 2601; Brancaccio, Geografia …, 1991 p.252).*

29.4.1782 - Se non che osservata nuovamente ai 29 aprile dagli architetti Carlo Vanvitelli e **Nicola Schioppa**, questi furono di parere che si abbattesse, come si eseguì di fatto sotto la loro direzione. Eccola: La detta Porta di Città sta sita e posta sul principio della Regione di Chiaia. Confina dalla parte di Levante con li beni dei RR. PP. Teatini di S.a Maria degli Angioli di Pizzofalcone. Dalla parte di Settentrione (ove sta la statua di S. Gaetano, uno dei Protettori di nostra Città) con la pubblica strada, che dalla Regione di Chiaia sporge ai diversi luoghi di questa Dominante. Da Occidente con la casa e suolo per abitazione del Portiero di Città, e finalmente da Mezzogiorno, ove sta la facciata principale della suddetta Porta, con la pabblica strada che conduce ai diversi luoghi della Regione della marina di Chiaia. Questa tal Porta di Città restò edificata in tempo del Vicerè del Regno di Napoli Luogotenente Capitan Generale D. Giovanni Alfonso Pimentel d'Herrera Conte di Benavente nel 1608, allorchè regnava Filippo III. Monarca delle Spagne e Re di Napoli; la qual porta conduce alla deliziosa riviera di Mergellina e Posillipo, alla quale posero nome di Pimentella, oggi detta volgarmente la Porta di Chiaia. La medesima è molto spaziosa e per la sua invenzione e per la sua magnificenza, tal che in materia di Porte di Città d'opera rustica, essa è la migliore che abbiamo in questa nostra Capitale. Tutto all'interno ed all'esterno si compone di piperno. La sua facciata principale si ritrova adornata dell'ordine dorico rustico; il primo ordine di esso costrutto a scarpa, di lunghezza palmi cinquantasei per cinquantadue e mezzo di altezza; con impugnatura che forma la sua pilastratura; la bocca d'opera è di lunghezza palmi ventisei, e di altezza palmi trentanove con arcotrave e fregio scompartito da metope e triglifi, e con suo cornicione corrispondente con cornice superiore, gocciolatoio e cornice sottoposta. E nell'incassatura dell'arco di detta facciata, che forma mensola, vi era statuetta di S. Michele Arcangelo, formata di pietre del Monte Gargano, la quale se ne cadde. Sul detto ordine dorico della facciata di detta porta si estolle un secondo ordine attico anche di piperno, restato per altro imperfetto sin dal tempo della costruzione di detta porta, di palmi cinquantasei per ventinove, consistente in un basamento scorniciato e risaltato per l'intiera estensione della facciata con due pilastri e loro membretti laterali, nonchè corrispondente cornicione e su li descritti pilastri e membretti, li quali, parte sono di piperni e parte di fabbrica, e questa per l'altezza di palmi sette tra essi e loro corrispondenti cornici di piperno. Nel mezzo di ciascuno delli due descritti pilastri sta un'impresa di marmo, e nel mezzo della facciata di detto secondo ordine attico è un piedistallo scorniciato di piperno e vivo su di esso con simili membretti laterali , li quali terminano all'altezza di palmi ventitre, ove appunto quasi finisce la grande impresa di marmo situata da sopra il descritto piedistallo, e nel mezzo vi è la iscrizione come siegue:

PHILIPPO III CATHOLICO REGE SEMPER AUGUSTO
FOELICISSIMO

Neapolitana • Civitas • Portam • Ad • Lictoralem • Oram • Et • Pausilippum • Extruxit • Exornavitque • Et • Pimentellam • Alphonsi • Pimentelli • Beneventanorum • Comitis • De • Nomine • Vocavit • Quod • Eo •

Prorege • Foelix Summa • Rerum • Omnique • Moderatione • Consilium • Praesidiumque - Semper • Esset • Experta • Anno • CIↃIↃCVIII.
Sul descritto vivo del piedestallo e suoi membretti si estolle un gran ventaglio di fabbrica arcato ed isolato, che termina sotto il vivo delli due descritti pilastri di lunghezza palmi trentatre e di altezza palmi trenta con suo fondato di palmi dieciannove per venticinque. Questo fondato fu dipinto dal celebre Mattia Preti detto volgarmente il Calabrese, il quale egualmente era celeberrimo col pennello e con la spada, e per questa soffrì delle molte vicende, per le quali ebbe questa Capitale le porte dipinte da si eccellente autore; dappoichè dovè fuggirsene da Roma nell'anno 1656 inquisito per la spada, e nel voler entrare in questa nostra Capitale l'adoprò in ammazzare la sentinella che si ostò con lo schioppo a non volergli dare l'ingresso, ch'era proibito, tra li cancelli per il morbo della peste precorsa in detto tempo. Li deputati della salute fecero fortissima istanza al Viceré conte di Castrillo D. Garzia d'Avellaneda et Haro, acciocché Mattia fosse condannato a morte per la contravenzione e come reo dell'omicidio commesso per la stessa contravenzione. Ma il viceré informato e della nobiltà del Mattia, che vestiva anche l' abito di Malta, non meno perché celebre nella pittura, volle che si fosse trattata la causa nel Collaterale Consiglio, in cui la maggioranza dei voti fu per la morte. Nulladimeno prevalse la deferenza del Viceré a pro della virtù che adornava il Mattia, e perciò alla pena della morte si surrogò quella di dover dipingere gratis tutte le porte di questa città, come egli stesso si era offerto per mezzo del Reggente Sanfelice e Consiglier Galeota, con essersi formata la decretazione excellens in arte non debet mori. La parte interna di detta porta è rivestita tutta di piperno, tanto nei laterali delle due bocche d'opera ed in quelli dell'intiero lamione, quanto negli archi e nel lamione medesimo che la cuoprono, girando tra detti laterali un' imposta scorniciata di piperno, la quale anche rivolta nella facciata esteriore di detta porta verso settentrione, anche tutta rivestita di piperni, e la bocca d'opera di questa facciata è molto vasta, perché tiene una larghezza ed altezza considerevole, molto più grande di quella descritta nella facciata verso mezzogiorno. Siegue finalmente da sopra detta facciata a settentrione un prospetto di fabbrica scorniciato risaltato e contornato, ove nel mezzo vi sta la statua di S. Gaetano, uno dei protettori di questa Capitale, con impresa sottoposta ed iscrizione dedicata all'istesso Santo, e nei laterali vi sono due puttini e due vasi (ASMN, Tribunale della Fortificazione, Atti del 1782, fasc. 6; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.358).*
- Vanvitelli Carlo … 29 Aprile 1782. Insieme a **Nicola Schioppa**, del pari architetto, dà il suo parere perchè si abbatta l'antica porta di Chiaja, come si fece (Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.358; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.505).*

Giuseppe (not. 1755-1762), falegname

29.11.1755 - 29 novembre 1755 ... f. 5869 Al Principe di Caramanico tramite B. Severino a **Giuseppe Schioppa** a compimento di 856,2,10 d. mentre gli altri 776,2,10 d. li ha ricevuti in più fedi di credito e tutti per i lavori di legno che detto Schioppa sta facendo nel Casino di S. Giorgio a Cremano (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.199).*

1.12.1755 - 1 dicembre 1755 ... f. 4291 Al Principe di Caramanico 50 d. per mano del notaio B. Severino a **Giuseppe Schioppa** sono a compimento di 996.2.10 d. gli altri 946.2.10 d. gli ha ricevuti in contanti e tutti in conto dei lavori di legno che detto mastro sta facendo per suo servizio nel suo Casino di S. Giorgio a Cremano (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.199).*

27.2.1756 - 27 febbraio 1756 ... f. 4141 Al Principe di Caramanico 50 d. e per esso a **Giuseppe Schioppa** sono a compimento di 1659 d. gli altri 1609 d. gli ha ricevuti in contanti e tutti in conto dei lavori di legno che detto mastro sta facendo per suo servizio nel suo Casino di S. Giorgio a Cremano (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.201).*

31.8.1756 - 31 agosto 1756 ... f. 3503 Al Principe di Caramanico 100 d. e per esso a **Giuseppe Schioppa** sono a compimento di 2349 d. gli altri 2249 d. gli ha ricevuti in contanti e tutti in conto dei lavori di legno che detto mastro sta facendo per suo servizio nel suo Casino e Giardino di S. Giorgio a Cremano (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.202).*

28.7.1757 - 28 luglio 1757 … Al Principe di Calveroso ducati 50 E per esso a **Giuseppe Schioppa**, che sta travagliando nel suo Casino nell'Arzo di Portici per darsene conto con tutte l'altre summe antecedenti, E per esso a Lorenzo Schioppa per altri tanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. …; De Martino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.92).*

8.4.1758 - 8 aprile 1758 … Al Principe di Calverosi ducati 20 E per esso a **Giuseppe Schioppa** falegname che sta lavorando nel suo Casino sito nell'Arzo di Napoli e darsene conto con tutte l'altre summe, e contanti

ricevuti, E per esso ut supra (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1717; De Martino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.93).*

31.5.1758 - 31 maggio 1758 ... f. 4272 Al Principe di Caramanico 263 d: e per esso al mastro falegname **Giuseppe Schioppa** e sono a compimento di 4112 d. atteso gli altri 3849 d. li ha ricevuti in varie e diverse volte tanto in contanti quanto per banchi, e detti 4112 d. sono per saldo intiero e final pagamento di tutti li lavori fatti da esso mastro falegname nel suo Casino, Villa Giardino di S. Giorgio a Cremano, a tenore dell'ultima misura ed apprezzo fatto dal Regio Ing. Don Martino Buonocore del 25 febbraio 1758, al quale con decreto interposto dal Marchese Ulloa, Regio consigliere e delegato dell'Arte dei falegnami fu commesso l'apprezzo e misura stante che quella fatta da D. A. Donnamaria del 20 settembre 1757 che importava 5518 d. da esso fu creduta molto alterata, e da tale oggetto ne commise la misura degli stessi lavori al tavolario Don Casimiro Vetromile, da chi con sua relazione sottoscritta a 25 ottobre 1757 furono tutti i lavori di esso mastro falegname valutati per 3404 d. che vale a dire quasi la metà meno di quelli erano stati valutati li stessi lavori da esso Donnamaria e perciò ne fu commesso dallo stesso marchese regio consigliere delegato l'apprezzo e misura al detto Don Martino Buonocore, da chi sono stati valutati per detti 4112 d. che vuol dire 1406 d. in meno di quelli che li avea valutati esso Donnamaria, come il tutto si scorge e si ravvisa dalle tre di sopra accenate relazioni esistenti nella Banca del mastro d'atti Don Nicola Basile presso lo scrivano Giuseppe Civitella alle quali in tutto s'abbia relazioni. E con il presente pagamento rimane esso mastro falegname G. Schioppa interamente saldato, e soddisfatto, di tutti i lavori che come sopra fatti, nè deve da esso conseguire altro, con dichiarazione che rimane soltanto in sospeso le partite di alcuni legnami, e tavole, e di due bussolette e di alcuni accomodi contenuti nella fine delle stesse relazioni di detto Ing. Buonocore, e si dicono ascendere a 311.3 d. che non si trovavano valutati e descritti da detto Donnamaria e molto manco veduti dal suddetto Vetromile, come nella stessa relazione di esso Don Martino Buonocore si legge, e qualsivogliano ragioni ed azioni tanto civili, quanto criminali, che li spettano, e competono contro esso Donnamaria, da poterle dedurle in ogni futuro tempo, ed in qual modo e maniera che dalla legge li viene permesso (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.215).*

9.8.1762 - 9 agosto 1762 … f. 3534 Al Principe di Calvaruso ducati 20 a notata fede 1 luglio, e per esso alli legittimi eredi di **Giuseppe Schioppa** fu mastro falegname, disse sono tanti da esso promessi di corrisponderli mensualmente in vigor del pubblico istrumento d'accordo, e convenzione stipulata per mano di Notaio Paolo Albano di questa città di Napoli per la causa restante summa che in essa si è liquidata spettarli, ed essere dovuta per la costruzione, e materiali di suo mestiere impiegati nella sua casa palaziata che esso possiede a Santo Jorio pertinenze di Portici, ed ducati 20 sono per la mesata maturata alla fine di giugno 1762 dichiarando, che sebbene nel pubblico Istrumento si sia convenuto corrisponderli ducati 50 il mese del quondam Giuseppe ne doveva pagare ducati 20 a mastro Luca Sannino fabbricatore, e ducati 10 a mastro Andrea Parascandola stuccatore per lavori nel detto Palazzo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1537; De Martino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.93).*

1.9.1762 - 1 settembre 1762 … Al Principe di Calvaruso ducati 10 a notata fede a 1 luglio 1762, e per esso a Andrea Parascandola mastro stuccatore, e sono per somma convenuta corrisponderli mensualmente, e dalla fine di giugno in avanti per lo complimento dei lavori fatti nel suo Palazzo in S. Jorio pertinenze di Portici, siccome appare dall'Istrumento stipulato da Notaio Paolo Albano di questa città di Napoli, nel quale si convenne che delli ducati 50 da esso in ciascheduno ne doveva dare a Andrea partecipante per detti ducati 10, e a mastro **Giuseppe Schioppa** passato a miglior vita (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1538; De Martino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.94).*

Gennaro (not. 1769), ingegnere

1769 - All'illustre signor marchese don Lorenzo Paternò regio consigliere, presidente della regia Camera e per sua maestà delegato della real chiesa Ave Gratia Plena di Giugliano. Gl'attuali signori governatori di detta real chiesa con suppliche l'espongono come per la nota controversia che tra detta real chiesa ed il mastro marmoraro Antonio di Lucca si agita nel Sacro Regio Consiglio pretentendo il medesimo dovere conseguire dall'istessa la somma di docati millecinquecento sessanta quattro in vigore di relazione del regio ingegnere don Giuseppe Astarita per complimento dell'importo dell'altare di marmo, icona e balaustrata fatto in detta real chiesa per la qual somma ottenne non meno decreti di solvat, ma eziandio il segretario de beni dell'istessa e non ha conseguito il pagamento attento il sommo noto zelo di esso signor delegato e le fatighe de defensori di detta real chiesa per le quali trovansi sospesi li decreti di pagamento ed ordinato di rivedersi l'apprezzo di detto ingegnere Astarita da uno de tavolarii del Sacro Consiglio; alle parti, non suspetto, a spese communi e precedente bussola fu eletto il tavolario don Giuseppe Pollio, il quale dopo essere stato due volte su la faccia del luogo e dopo || di avere tutto osservato quando si vedea che dava fuori la sua

relazione rinunciò come impedito per altri rilevanti affari et principalmente per essere impiegato alla costruzione del regio Camino che dalla nostra capitale conduce a Roma e per la di lui rinuncia trovasi colla bussola eletto il tavolario don **Gennaro Schioppa** da chi si è spedita anche la requisitoria su tale stato di cose, [h]anno li supplicanti stimato che avendo tal controversia un felice esito a seconda delle loro domande pure le spese indispensabili a sortirsi ascenderebbero a più centinaia perché dalla relazione di questo tavolario si darebbe la revisione al primario e da questi a due tavolari coll'intervento del consigliere commissario e perciò sono venuti a convenzione col detto mastro marmoraro di sodisfarli la mettà del preteso credito che importa docati settecento ottanta due in certe determinate tanne e senza interesse veruno. Quindi ricorrono alla sua giustizia e la supplicano degnarsi ordinare che le sia lecito stipolare la cennata convenzione e lo riceveranno ut Deus. […] (ASNa, Notai del XVIII secolo, Ignazio Ciccarelli, sch. 855, prot. 13, allegato, c. n. n.; Abetti-Nardelli, in Confronto 3 2020, pp.185-190, Ricerca 2018 citata ma non trascritta).

11.2.1769 - 11 febbraio 1769. Ad Ansaldo Pennacchi D. 68. E per lui a Felice Barberia per saldo e final pagamento di cinque camere di mattoni posti nelle sue case fuori Porta S. Gennaro, come dall'apprezzo dell'ingegnere **Gennaro Schioppa**. Nel medesimo giorno furono pagati 50 ducati al pittore ornamentista Francesco Pascale a compimento di ducati 675 per pitture del secondo appartamento del suo palazzo, pitture a fresco, tele, vetrate color pistacchio, gabinetto alla cinese; altri ducati 36,50 furono pagati al piperniere Gaetano Sambiase a compimento di ducati 236,50 per pilastri, portone ed altro (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1890; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.359).*

Michelangelo (not. 1799-1807), ingegnere

20.5.1799 - 20 maggio 1799. Al principe di Belvedere Carafa D. 43. Pagate al fabbricatore Carmine Musella a compimento di ducati 68 per saldo e final pagamento di lavori nella mia masseria a S. Rocco di Capodimonte contenuti nella misura fattane dall'ingegnere **Michelangelo Schioppa** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2808; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.396).*

10.2.1807 - 10 febbraio 1807 … Banco dello Spirito Santo pagate all'ornamentista Don Alessandro de Simone ducati centoundici e grana 52 correnti e sono a saldo di una sua nota di lavori fatti nel mio palazzo in Napoli, che dalla detta nota tassata dal Regio Ingegniere Don **Michelangelo Schioppa** e ciò oltre lavori che il medesimo stà facendo in detto mio palazzo in Napoli. Napoli Gennaio 1807. Il principe di Stigliano (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume bancali; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.464).*

Lorenzo (not. 18..), architetto

18.. - **Schioppa Lorenzo**, architetto. Fu da lui recentemente rinnovato e ricostruito, secondo gli ultimi dettami della scienza l'Ospedale di S. Eligio in Napoli (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.157; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.434).*

SCHISANO

Nicola (not. 1672-1710), intagliatore in legno

2.6.1672 - A 2 giugno 1672. Il Governo de l'Annuntiata paga D.ti 50, a Domenico Villaldo intagliatore, a conto di D.ti 150. et sono per la manifattura d'intagli di legname di teglia che haverà da fare per servitio delli due coretti dentro la nostra chiesa in conformità delli disegni fatti per il Mag.co Dionisio Lazzari et Ist.to per Nr de Monte 30. maggio 1672. in conformità dell'offerta rimasta a d.to Villaldo (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.160).*
- Dalle nostre scritture si raccoglie solo che nel 1672 mastro Giovanni Schibuono fu incaricato di fare i due organi nuovi per ducati 350 e mastro Domenico Vivaldo i lavori d'intaglio dei Coretti «*conforme il disegno di Dionisio Lazzari*» (ASCANa, Notam. A, fol. 159; D'Addosio, Origine …, 1883 p.96).*
- Il Celano assicura che questi organi furono poscia rifatti alla moderna col disegno del Cav. Dionisio Lazzari, ed intagliati con molta diligenza da **Nicola Schisani**, mentre i portelli dipinti dal Santafede furono collocati nel Coro, ove prima erano i quadri del Cav. Massimo e del Mellino, detto il Lorenese, trasportati nei muri della Crociera (Celano, G. III fol. 268-270; D'Addosio, Origine …, 1883 p.96).*
- Annunziata … perché è da sapersi, che vi erano due famosi Organi all'antica … sono stati fatti alla moderna col disegno del Cavalier Lazzari, ed intagliati con molta diligenza, da **Niccolò Schisano** (Celano p.947).*
- Vivaldo Domenico, intagliatore in legno. Esegue i lavori d'intaglio dei coretti nella chiesa dell'**Annunziata** di Napoli, conforme il disegno di Dionisio Lazzari (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.518).*

- Fra le altre opere non pervenuteci del Lazzari, sono da ricordare … i disegni … per i coretti e per i nuovi organi nella SS. Annunziata … intagliati da **Nicolò Schisano**, Giovanni Schibuono e Domenico Vivaldo ... (Mormone, in Nap. Nob. 7 1968, p.159).*

5.4.1673 - 5 aprile 1673 ... Al Signor Reggente Giacomo Capece Galeota d. dieci, e per lui à mastro **Nicola Schisano** intagliatore per l'intiero prezzo di un piede di legno intagliato per collocarvi la boffetta di reliquie sopra l'altare della cappella della sua casa di Seggio di Nilo et di due cornici per la carta di gloria, et dell'in principio; in piè con firma del detto Nicola (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 664; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.120).*

20.5.1680 - 1680, 20 maggio ... Al Monastero della Provvidenza ducati 10. E per esso a mastro **Nicola Schisano** a conto delle due statue di legno dell'angioli nelli lati dell'Altare maggiore per sostenere li lumi (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 761; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.208).*

11.9.1680 - 11 settembre 1680. Padre Giuseppe Blanditio paga detti ducati 20 a **Nicola Schisano** per intagli [per il Gesù Nuovo ?] (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 242; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.119).*

25.9.1680 - 1680 a 25 Sett.re … f. 1153 Al Mon.rio di S. M.a della Prov.a d. sei e per esso polisa di Sor M.a Agnesa Caracciolo Guard.a a M.ro **Nicola Schisano**, sono per li lavori d'intagli da lui fatti nelli due pulpiti, uno per la chiesa, et l'altro per lo refettorio, e resta sodisfatto d'ogn'altra cosa di tutto lo pattuito e per lui à Pietro Tatarella per altretanti d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 768; Pinto, Ricerca 2013).

9.12.1683 - 9 dicembre 1683 … A Biase d'Aversa D. diece, et per lui al Dottor Tomase Migliacci per altri tanti, et per lui a mastro **Nicola Schisano** per saldo e final pagamento di D. cinquanta per prezzo d'una cona di noce fatta alli Cappuccini di santo severino atteso l'altri l'ha ricevuti contanti, è con detto pagamento resta intieramente sodisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 266; Ruotolo, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.164).*

11.1.1687 - 1687 a 11 Genn.o f. 916 A N.ri conto corrente à parte d. cinquanta e per Essi à **Nicola Schisano** intagliatore, à conto delli d. 300. convenuti pagarseli per intagliare tutto il legname per servitio delli cori, organi, suffitto, et intempiatura che novamente si fanno in n.ra chiesa giusta il disegno, qual'intaglio doverà essere a soddisfat.e de n.ri Gov.ri, e compito per li 20 febr.o 1687. servata la forma dell'Istrum.to stip.to per mano di n.r Nicol'Ant.o Collocola à 7 del corrente al q.le se refere de quali ne deve dar conto come per ord.e in fas.o à lui con.ti con sua firma (ASBN, Banco AGP, g.m. 595, p.18; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.138; Russo, Revisione 2018).
- **Schisano** Giuseppe e **Nicola**. Diverse polizze riguardano questi due artisti, forse fratelli, dei quali **Nicola** vien ricordato dal Celano, per avere intagliati i novelli organi della Chiesa dell'Annunziata dal 1687 al 1691, sotto la direzione di Dionisio Lazzari (Celano, III p.845; Filangieri, Documenti …, VI 1891 p.434; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.137).*

8.2.1687 - 8 febbraio 1687 … A Francesco Antonio di Lorenzo d. dodeci e per lui a **Nicola Schisano** intagliatore et disse sono a compimento di d. 140 ... sono per l'intiero prezzo di lavori così d'intagli come d'opera di squadro fatti dal detto Mastro, e suoi operarij nella grata et inginucchiaturo di suo ordine nella Chiesa della Venerabile Congregazione della Madre Suor Ursola Benincasa e proprio da sopra l'altare maggiore (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 667, f.184; Ruotolo, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.164).*

4.4.1687 - 4 aprile 1687 … A Francesc'Antonio de Lorenzo d. 6 tt. 3, et per lui a **Nicola Schisano** Mastro intagliatore di legname disse per dovergline dar conto, et per esso a Mastro Antonio Schisano Mastro d'ascia d'opera di squadro, e sono a compimento di d. 4117 ... sono in conto de d. 50 intiero prezzo del lavoro che sta facendo nella Grata della Chiesa della Venerabile Congregazione de Sor Ursola Benincasa ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 669, f.373; Ruotolo, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.164).*
- … mancano all'appello … le grate ed inginocchiatoi, intagliate nel 1687 da **Nicola Schisano** nella chiesa della Congregazione di Suor Orsola Benincasa (Ruotolo, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.160).*
- Gli attuali coretti sono opera di Agostino Grandone, del 1732 c (Borrelli, in Nap. Nob. 1986, p.179; Ruotolo, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.162).*

2.5.1687 - 1687 a 2 Maggio … f. 2840 A N.ri conto corrente d. quarantatre, e per esso à **Nicola Schisano** intagliatore, per tutto quello può pretendere del sopra più del lavore fatto dell'intaglio dell'Organi in N.ra chiesa, oltre di quello havuto e convenuto nell'Istro, cosi per ord.e in fas.o à lui con.ti con sua firma d. 43 (ASBN, Banco AGP, g.m. 595, p.281; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.138; Russo, Revisione 2018).

5.4.1690 - 1690 a 5 Ap.le... f. 2400 A D. Gio: Berardino Bianco d. dieci per lui a **Nicola Schisano** intagliatore, disse in nome e di denaro del Ven.le Mon.rio dell'Egiziaca in conto dell'intaglio d'una cornice deve fare alla Chiesa di d.o Mon.rio simile a quella dell'altare di S.to Nicola, con doverla dare più fina d'intaglio di quella, da farsi fra giorni 15 e non facendosi per d.o tempo, sia licito al d.o Mon.rio farla fare d'altri a spese di d.o **Schisano**, e cosi ancora se si facesse d'inferiore cond.ne della sud.a cornice di S.to Nicola per lui al d.o cas. … (ASBN, Banco AGP, g.m. 615; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.138; Pinto, Revisione 2011).*

22.10.1692 - [f. 588r] Eodem die vigesimo secundo mensis Octobris 1692. Neapolis. Constitutus in nostri presentia Constantinus Gargiulo de Neapoli magister faber lignarius ... prosicut ed conventionem devenit cum admodum R.do D. Alessandro Guidelli ad praesens Superiore V.lis Congregationis SS.mi Crucifissi erecta intus Collegiata, et parochiale ecclesia S.ti Joannis maioris ... promisit ... di fare di buona, et diligente mastria l'altare dentro la sud.a V.le Congregatione del SS.mo Crocifisso, et anco promise, far fare a sue proprie [f. 588v] spese tutto l'intaglio, e quadri, che saranno necessari nel altare sud.o il tutto in conformità del disegno fatto dal m.co Gio. Domenico Vinaccia, quale intaglio si è convenuto che si debbia far fare da **Nicola**, o Antonitto **Schisano** padre, e figlio mastri Intagliatori, et ha promesso, e promette il d.o Costanzo fare l'altare sud.o così di mastro d'ascia, come d'intaglio, e squadri di tutta perfettione, con ponere tutte quelle tavole, lignami, chiodi, magisterio così di esso Costanzo, come di d.ti mastri Intagliatori, et ogn'altro materiale, che per d.a causa sarà necessario, eccetto della pittura il tutto a proprie spese del d.o m.co Costanzo; quale Opra... [f. 589r] ... promette d.o Costanzo complirla, e farla complire di tutto punto per tutta la fine del mese di dicembre del corrente anno 1692, il tutto, a soddisfattione, e parere del d.o m.co Gio. Domenico Vinaccia sopra intendente di d.a opra. Et questo per il prezzo di d.o altare ut supra che sarà estimato, et apprezzato dal d.o Gio. Domenico Vinaccia così di mastria di mastro d'ascia, come de Intaglio (omissis) (ASNa, Not. Giuseppe della Mura, sch. 571, prot. 18; Borrelli, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.66).*

30.9.1693 - Pagati D. 4,40 a **Nicola Schisano** intagliatore per candelieri 12, giarre dodici di teglia, intagliati con cornici a compimento di ducati 57 così convenuti con fede di D. 25,60 per Banco della Pietà in testa di Geronimo di Leva governatore antecedente (30 settembre 1693) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito m. 15, 1688-1698, f.92; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.48).*

30.6.1698 - 30 giugno 1698. A Padre Elia Tizzano, ducati 20 a **Nicola Schisano** Maestro Intagliatore, e a Giacomo Aveta maestro d'Ascia, cioè ducati 10 a detto maestro intagliatore a compimento di ducati 200, atteso li altri a compimento li ha ricevuti parte per mezzo di detto Banco e parte in contanti, e sono in conto del prezzo degli Intagli da lui fatti e che haverà da fare nelli 2 Organi della loro Chiesa di Santa Maria del Carmine Maggiore al Mercato, i quali s'haveranno da apprezzare da esperti dell'Arte allhora che saranno in punto finiti e a detto Giacomo Aveta maestro d'Ascia a compimento di ducati 246 per la fattura dei legnami e delle Casse degli organi e Cona di sopra da esso fatte e che dovrà complire da apprezzarsi similmente a fine di tutto il lavoro dagli Esperti dell'Arte a compimento di ducati 276 atteso il di più lo dà gratis per Divozione alla Santissima Vergine del Carmine (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 619; Rizzo, in Napoli Atlante della città storica Quartieri bassi …, 2018 p.70).*

22.12.1699 - 22 dicembre 1699 Al monasterio di Santo Spirito di Palazzo ducati otto delli ducati 1100 pervenuti da Francesco Bergamino per la causa contenuta nella partita di detto nostro banco e per esso con girata del padre fra Remigio Cavallo provinciale di detto monasterio a mastro **Nicola Schisano** a conto de ducati 14 in conto dell'intaglio sta facendo per il soffitto della loro chiesa; e per esso a Giuseppe Casciella marito di Maddalena Schisano; detti sono a complimento di ducati 28 atteso l'altri per detto complimento l'ha ricevuti contanti; e sono in conto delli ducati 33 a detto Giuseppe spettantino per il maritaggio alla detta Maddalena dal monte de Schisano; et ce li paga come governatore di detto monte et a detto Gioseppe promessi liberi et espliciti, e così facessimo detto pagamento con firma in piedi di detto Gioseppe Casciella per mano di notar Felice Scialla di Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 517; Di Furia, in Ricerche sull'arte …, 2019 p.191).*

27.8.1710 - 27 agosto 1710 mercoledì. 1306, Al Real Monistero di S. Caterina a Formello, ducati 5 e con girata di Fra Pietro Martire Donnini Proc.re a maestro Francesco Saviotti Maestro d'Ascia, a compimento di ducati 43, atteso li restanti li ha ricevuti di contanti, in diverse volte, intero prezzo della seconda Cassa dell'Organo e maestria di tutti i suoi ornamenti e intagli in conformità dell'obbligo e per haver slargato un palmo di altezza e 1 di lunghezza la prima Cassa e suoi ornamenti, e con detto pagamento resta soddisfatto come da istrumento Notar Federico Scialla, e per lui a **Nicola Schisano** per altretanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 880; Rizzo, in Napoli Atlante della città storica Quartieri bassi …, 2018 p.70).*

Antonio (not. 1677-1692), falegname

21.10.1677 - 21 ottobre 1677. Alli governatori del conservatorio del glorioso S. Gennaro D. 6,60. E per essi a mastro **Antonio Schisano**, mastro d'ascia per la spesa e fattura d'uno altare con li pilastri e gradino sopra per servitio della sacristia della chiesa del loro conservatorio (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 398; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.75).*

31.3.1681 - 1681 à 31 di Marzo … f. 1461 A D. Gios.e d'Auria d. due, e per esso à M.ro **Carlo Antonio Schisano** à comp.to di d. trentadue e sono per una Rota di legname, quattro colonne, e due Collari di Mola et altre avemo dat.no e suo magisterio averno da et il Molino dentro il mon.rio de S. ligorio, e d.o pagam.to lo fa di proprij denari di d.o mon.rio. A lui contanti con sua firma d. 2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 502, p.187; Pinto, Ricerca 2015).*

13.9.1688 - 13 settembre 1688 … Al Duca di Petrizi d. cinque e (per) esso à m(ast)ro **Ant(oni)o Schisano**, è sono in conto di d. 10. che li si promisero (per) due piedi di scrittorij proporzionati (per) li due scrittorij d'ebano, è tartuca ch'esso tiene di pal(mi) cinque 1/3 in circa, è dovrà lavorarli, et intagliarli nella med(esi)ma forma, è lavori, che sono li due piedi di scrittorij nella botteca di m(ast)ro Fran(ces)co scrittoriaro all'incontro dello Reto [Loreto], con patto, che l'intagliatura, fisse più polita delli sud(ett)i due piedi mà l'intagliatura doverà essere in tutte le parti nella maniera, che sono li sud(ett)i due piedi, è [omissis] del friso doverà lavorarsi una testolilla con cartoccio dall'una, è dell'altra parte, è la legname doverà essere di noce ben stagionata, è secca (per) li piedi di frisi, balaustri, è quelle col intaglio doverà essere di teglia con patto che dovrà strigarli frà 20 giorni nel q(ua)le tempo li si doveranno pag(a)re l'altri d. 5 è doverà farli à [?] et potersi incasciare commodam(en)te et intagliatura fisse più ritenuta, è profonda delli piedi sop(r)a d(ett)i di scrittorio, che teneva m(ast)ro Fran(ces)co gia che s'haverà d'indorare con patto che gli dovesse consignare finire frà giorni venti num(eran)di dalli 27 d'ag(ost)o 1688 è non consegnandoli frà il sud(ett)o tempo li s'haveranno da pag(a)re d. 8 solam(en)te; e (per) esso à Gio(van) B(attist)a (per) altri(tan)ti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 462; Abetti, Ricerca 2018).

22.10.1692 - [f. 588r] Eodem die vigesimo secundo mensis Octobris 1692. Neapolis. Constitutus in nostri presentia Constantinus Gargiulo de Neapoli magister faber lignarius ... prosicut ed conventionem devenit cum admodum R.do D. Alessandro Guidelli ad praesens Superiore V.lis Congregationis SS.mi Crucifissi erecta intus Collegiata, et parochiale ecclesia S.ti Joannis maioris ... promisit ... di fare di buona, et diligente mastria l'altare dentro la sud.a V.le Congregatione del SS.mo Crocifisso, et anco promise, far fare a sue proprie [f. 588v] spese tutto l'intaglio, e quadri, che saranno necessari nel altare sud.o il tutto in conformità del disegno fatto dal m.co Gio. Domenico Vinaccia, quale intaglio si è convenuto che si debbia far fare da Nicola, e **Antonitto Schisano** padre, e figlio mastri Intagliatori, et ha promesso, e promette il d.o Costanzo fare l'altare sud.o così di mastro d'ascia, come d'intaglio, e squadri di tutta perfettione, con ponere tutte quelle tavole, lignami, chiodi, magisterio così di esso Costanzo, come di d.ti mastri Intagliatori, et ogn'altro materiale, che per d.a causa sarà necessario, eccetto della pittura il tutto a proprie spese del d.o m.co Costanzo; quale Opra... [f. 589r] ... promette d.o Costanzo complirla, e farla complire di tutto punto per tutta la fine del mese di dicembre del corrente anno 1692, il tutto, a soddisfattione, e parere del d.o m.co Gio. Domenico Vinaccia sopra intendente di d.a opra. Et questo per il prezzo di d.o altare ut supra che sarà estimato, et apprezzato dal d.o Gio. Domenico Vinaccia così di mastria di mastro d'ascia, come de Intaglio (omissis) (ASNa, Not. Giuseppe della Mura, sch. 571, prot. 18; Borrelli, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.66).*

Pasquale (not. 1681-1682), intagliatore

18.9.1681 - 18 settembre 1681 ... Al Monastero di S. Giuseppe delle Monache dell'ordine di S. Agostino d.10 e conferma di Suor Celeste Spinelli Priora, ad Antonio di Rag. Maestro Indoratore a conto di 35 per due mensole fatte da **Pascale Schisano** Intagliatore per servizio delle lampe dell'altare maggiore della loro chiesa che dovrà indorare di tutta ottima qualità e perfezione a soddisfazione di Dionisio Lazzari loro Architetto (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 514; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.200).*

18.11.1682 - 18 novembre 1682 ... Al Monasterio di Santo Gioseppe delle moneche dell'ordine di Sant'Agostino duc. diece con firma di sor Maria Celeste Spinelli Priora ad Antonio di Ragione mastro indoratore, quali sono a conto di duc. 35 che sono convenuti per la indoratura delle due menzole con puttini sopra fatte da mastro **Pascale Schisano** intagliatore per servito delle lampe dell'altare maggiore della loro Chiesa, quali che doverà indorare di tutta ottima qualità, e perfettione di lavoro alla Romana a sodisfattione del sig. Dionisio Lazzari loro Architetto, e consignarli perfetti per li otto dell'entrante mese di Dicembre del corrente anno 1682 altrimente sia lecito al detto loro Monasterio farli finire da altri a spese di detto Antonio, e

questo per patto espresso fra di loro, et in piè con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 514, p.268; Rizzo, in Ricerche sul '600 ..., 1987 p.165).*
- Per concludere sul Lazzari va detto che i suoi rapporti con intagliatori dovettero essere più frequenti di quanto si sappia ed un documento del 1682 ce lo ricorda impegnato a controllare l'opera dell'indoratore Antonio di Ragione che doveva dorare due mensole con puttini, eseguite da **Pasquale Schisano** per la chiesa di S. Giuseppe delle Monache. Il lavoro doveva esser condotto "a sodisfattione del sig. Dionisio Lazzari", architetto del monastero e chissà se non anche ideatore dei due arredi, ora irreperibili (Ruotolo, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.173).*

Gennaro (not. 1690)

24.3.1690 - 24 marzo 1690 ... Al Monastero di Sant'Andrea di monache domenicane, ducati 5 e con polizza di suor Maria Cecilia Caracciolo a maestro Giuseppe Pardo, m. riggiolaro, a compimento di 20 a caparra di canne nove di riggiole che debbono essere conformi al disegno fatto da **Gennaro Schisano**, discepolo di Francesco Antonio Picchiatti e dette riggiole deve mettere a sue spese con magistero, calce, pozzolana al coro dentro l'altare maggiore dentro la chiesa del loro detto monastero (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 924; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.222).*

Aniello (not. 1696-1699), falegname

28.2.1696 - Partita di ducati 20 del 28 febbraio 1696 estinta il 4 aprile 1696. Pagamento al mastro **Aniello Schisano** per l'antiporta di noce con cristalli nella chiesa di S. Ruffo (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 4811; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.385).*

27.11.1699 - 27 novembre 1699 Al monastero di Santo Spirito di Palazzo del Ordine de' predicatori … Al detto ducati cinquanta e per esso come di sopra a mastro **Aniello Schisano** e sono a complimento di ducati 276, atteso l'altri l'ha ricevuti parte in contanti e parte con diversi banchi d'altri denari del detto monasterio; e sono in conto del lavoro che sta facendo per il soffitto della loro chiesa; con firma di detto **Aniello Schisano** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 519; Di Furia, in Ricerche sull'arte …, 2019 p.191).*

27.11.1699 - 27 novembre 1699 Al monasterio di Santo Spirito di Palazzo ducati quattordici, tarì 1.14 delli ducati 1100 pervenuti da Francesco Bergamino per la causa contenuta nella partita di nostro banco e per esso con poliza del padre fra Remigio Cavallo procuratore a mastro Aniello Schisano per il prezzo di sei tavoloni e sei tavole lunghe da lui pagate per servitio del soffitto della loro chiesa con firma del detto **Aniello Schisano** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 519; Di Furia, in Ricerche sull'arte …, 2019 p.191).*

5.12.1699 - 5 dicembre 1699 Al monasterio de Santo Spirito di Palazzo ducati trenta e per esso con poliza del padre fra Remigio Cavallo sindico a mastro **Aniello Schisano**, e sono a complimento de ducati trentasei et a conto del lavore che sta facendo per il soffitto della detta chiesa, con firma in piede di detto Schisano (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 517; Di Furia, in Ricerche sull'arte …, 2019 p.191).*

5.12.1699 - 5 dicembre 1699 Al monasterio de Santo Spirito di Palazzo de' predicatori ducati sette e tarì 1; e per esso con poliza di fra Remigio Cavallo sindico a mastro **Aniello Schisano** e sono per prezzo de dieci tavoloni da lui comprati per servizio del soffitto si sta facendo nella detta chiesa; e per esso a Cesare Spoti e sono per il prezzo di diece tavoloni ad esso consegnati; e per esso a Giovanni Battista Paresi per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 517; Di Furia, in Ricerche sull'arte …, 2019 p.191).*

22.12.1699 - 22 dicembre 1699 Al monasterio di Santo Spirito di Palazzo dell'Ordine de' predicatori di questa città … Al detto ducati cinquanta pervenuti ut supra e per esso con girata ut supra a mastro **Aniello Schisano**, a complimento di ducati 396 in conto del soffitto sta facendo nella loro chiesa di Santo Spirito di Palazzo, con firma in piede di detto Schisano (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 517; Di Furia, in Ricerche sull'arte …, 2019 p.191).*

Giuseppe (not. 1698), intagliatore in legno

18.2.1698 - A 18 febbraio 1698. Li Deputati del Monte Caracciolo Ciarletta pagano D.ti 2. a **Giuseppe Schisano** intagliatore in conto del prezzo della Cornice di legname di pero per servitio del quadro della SS.a Annuntiata dentro le stanze del monte, intagliata del modo e forma ad essi mostrata (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.138).*

Carlo (not. 1713-1752), ingegnere

15.9.1713 - 15 settembre 1713. **Carlo Schisano**, scultore et intagliatore, si obbliga di fare per Alessio Troisi, della terra di Solofra, undeci cornici in tiglio. Con puttini, cornucopie, fogliami ecc. Il disegno è de **Carlo Schisano**. Il lavoro deve essere giudicato da Michele Troise. Il disegno ed il modello è conservato dai Padri Gesuiti (ASNa, Not. Gregorio de Stefano, sch. 101, vol. 48, ff. 10-11v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

1715 - **Carlo Schisano** è anche l'autore … dell'altare maggiore di San Nicola al Molo (oggi visibile in Santa Maria dell'Incoronata a Capodimonte), realizzato nel 1715 con Francesco Ragozzino (Bisogno, in Nap. Nob. 2015, p.59).*

1715-1719 - Ha designato l'Altare del Cappellone di S. Domenico nella Chiesa di S. Caterina a Formello, benchè poi, essendo stato infermo il detto Sanfelice, in certe cose l'hanno condotto senza quella bella proporzione ordinata dal Sanfelice (De Dominici, Vite …, III 1743 p.648).*
- S. Caterina a Formello … Il Cappellone dal lato del Vangelo è disegno di **Carlo Schisano**, e lavorato da Lorenzo Fontana [documenti 1715-1717]. Le Statue e le altre opere di scultura sono di Giacomo Colombo [documenti 1718-1719], ed il quadro di S. Domenico è del celebre Giacomo del Po' [documento 1717]. L'Altare disegno del Cavalier Sanfelice … (Sigismondo, Descrizione …, I 1788 p.90).*
- S. Caterina a Formello … La cappella destra della crociera è disegno di Sanfelice: le due statue col Padre Eterno sono di Giacomo Colombo, le due Fame con tutti i putti sono del Bottiglieri [documenti 1718], ed il quadro di S. Domenico è di Giacomo del Po (Galanti, Breve descrizione …, 1792 p.101).*
- S. Caterina a Formello … Uscendo dal presbiterio osserviamo l'altra cappella della crociera; il disegno è di **Carlo Schisano**, eseguito da Lorenzo Fontana; l'altare è del Sanfelice; le statue colle altre tre scolture sono di Giacomo Colombo (Galante, Guida sacra …, 1872 p.47).*
- Agli estremi due porte ornate con cartocci, volute, gruppi di fiori e di frutta sostengono due nicchie poco profonde ma incorniciate riccamente da pilastri e da frontoni circolari. Da queste vengono fuori due belle statue, vigorosamente scolpite, che rappresentano la Religione e la Verità che schiacciano l'eresia. Sotto la prima è il motto: *Deum solum cole*; sotto l'altra: *Ordo veritatis*. L'altare è ornato da quattro colonne di broccatello di Spagna con capitelli compositi, che a mezzo di dadi ricurvi sostengono la cornice semicircolare e il frontone spezzato di marmo bianco. Sui due pezzi seggono due arcangeli colle trombe (del giudizio finale?) e fra essi è un medaglione a mezzo rilievo dell'Eterno Padre. La tavola dell'altare è sostenuta da belle mensole, e avanti di esso è un cagnolino di bronzo che sostiene sul dorso un globo in marmo bianco attraversato da una fascia a guisa di zodiaco, su cui è scritto: *A saeculo usque ad saeculum*. Un altro motto è inciso nello zoccolo: *Sustinet, inflammat*. Sulla fede del Sigismondo le statue sono attribuite a Giacomo Colombo, la parte ornamentale a Lorenzo Fontana, l'altare a Ferdinando Sanfelice e il disegno generale dell'opera a **Carlo Schisano**. Nelle carte del monastero non abbiamo trovato nulla che confermi o contraddica queste assegnazioni; ma non ci par possibile che il disegno generale della parete sia dello **Schisano**. Nella stessa crociera, di rincontro, è un'opera autentica di questo poco noto architetto; e in essa egli dimostra predilizione per forme ben diverse da quelle adoperate per ornare l'altare di S. Domenico. Bisogna convenire che fra le due opere siano corsi varii anni e che un diverso architetto le abbia ideate (Ceci, in Nap. Nob. X 1901, p.180).*
- Il progetto più impegnativo del Sanfelice, in questo campo, resta quello del Cappellone di S. Domenico nella crociera di S. Caterina a Formiello. Esso venne erroneamente attribuito a **Carlo Schisano**, ma già il Ceci lo riteneva di altro autore. L'altare venne infatti progettato dal Sanfelice e ad una data che non dovrebbe superare il 1705, come documenta lo stile grafico e tutto il programma architettonico del disegno (fig. 11). E già il Gambardella prese questo studio, che merita una nota di rilievo per l'eleganza della composizione e l'accurata definizione dei particolari, ad esempio per la documentazione del metodo progettuale sanfeliciano [43]. Due le soluzioni adottate: quella di sinistra sovraccarica di decorazione a contrasto con quella più sobria elaborata a destra, in obbedienza a due intenzionalità profondamente diverse, Simile il coronamento per le due proposte. Anche i due vani d'accesso alla sacrestia si opponevano per un linguaggio affatto fantasioso a sinistra e la compostezza della soluzione a destra. Sul timpano spezzato, due figure allegoriche; fra di esse un medaglione con l'Eterno Padre. In basso, nel paliotto l'architetto prevedeva mensole a volute o il cagnolino col globo, simbolo dell'Ordine domenicano. Concludendo, per questo grafico che è certamente fra i più importanti del barocco napoletano, va segnalato che l'idea del grande tabernacolo sull'altare con un coronamento collocato in un timpano aperto, riprende quella espressa da Fanzago in S. Maria di Costantinopoli. Le considerevoli differenze tra il progetto e la realizzazione di questo altare sono imputabili, forse, all'assenza dell'architetto che, come riferisce il De Dominici, era in cattive condizioni di salute proprio nella fase d'attuazione di questo studio. Sul foglio compaiono le firme insieme del priore Giacinto Viviani e di Lorenzo Fontana, autore delle decorazioni scultoree, e v'è da ritenere

che il disegno fosse, presumibilmente, unito al contratto (Blunt, Neapolitan …, 1975 p.136; Muzii Cavallo, in Nap. Nob. 21 1982, p.225).*
- [29] Secondo un documento l'altare fu eseguito fra il 1715 e il '17: Giacomo Colombo eseguì l'*Eterno Padre* nell'edicola e le due *Virtù* nelle nicchie laterali, Matteo Bottigliero fece i quattro *Putti*, Giovanni Ragozzino le ghirlande ornamentali e Lorenzo Fontana tutto il resto, il tutto su disegno di Ferdinando Sanfelice (comunicazione di G. G. Borrelli; vedi anche Muzii 1982, p.226) (Middione, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed.1985 p.39).*
- grafici sono quelli dei progetti identificabili per le opere realizzate … il progetto per l'altare di Santa Caterina a Formiello del 1705 (Gambardella, Ferdinando Sanfelice …, 2004).*
- Seguendo la cronologia, nel primo atto del notaio De Conciliis in data 12 giugno 1715 tra Francesco Pichi, procuratore del monastero di S. Caterina a Formello, e il marmoraio Lorenzo Fontana si conviene di realizzare la Cappella di S. Domenico secondo il disegno di Ferdinando Sanfelice, che è quello controfirmato dal priore fra' Giacinto Maria Viviani e dal Fontana e tuttora custodito nel Museo di Capodimonte (fig. 1). Ma a distanza di poco meno di un mese a questa scrittura viene aggiunta una postilla con la quale si affida l'opera a Giacomo Colombo «posto in loco del detto Sig. don Ferdinando Sanfelice». Non si parla quindi del disegno originario, ma solo della realizzazione dell'opera con lo studio di tutti i particolari ora affidati al Colombo. Nel successivo atto del 19 luglio 1715, si attesta che, avendo interessato diverse persone a fare più disegni e modelli e, sentito il parere di «Professori et esperti», veniva scelto quello di Carlo Schisano e poiché in questo modello vi era «molta opera di scultura» si conveniva di affidarla al Colombo, facendo riserva di commissionarne una parte ad altro artefice. E a questo punto va precisato che il disegno di Schisano oltre alle opere poi realizzate, prevedeva per Colombo anche un quadro con bassorilievo marmoreo di gusto romano con la Vergine e i santi Domenico, Caterina e Maria Maddalena. In un successivo atto del medesimo notaio in data 27 luglio, tra il Procuratore del monastero e lo scultore Matteo Bottigliero, è testualmente precisato: havendo li reverendi PP. Priori, et fratri di detto Monasterio risoluto di fare nella loro Chiesa una Cappella di marmo al glorioso patriarca S. Domenico si sono fatti perciò più desegni, et modelli, fra i quali hanno eletto il modello fatto dal magnifico Carlo Schisano, e perché jn detto modello vi è molt'opera di scultura di marmo, et non potendosi tutta detta opera (per la brevità del tempo che detti reverendi PP. desiderano che si facci) perfezionare da un solo maestro, hanno perciò bona parte di detta opera data a fare al magnifico Giacomo Colombo similmente scultore; et dovendosi fare la rimanente opera di marmo, s'obbliga perciò detto magnifico Matteo di fare sei puttini di palmi cinque in circa o più o meno secondo la proporzione che li sarà data dal detto magnifico Giacomo quale tiene il peso di guidare detta opera; due statue rappresentanti due fame con ali, et panneggiate de palmi sette jn circa, (...) et più tre altre teste di Cherubini per situarsi in quelli luochi e secondo quella proportione, che da detto magnifico Colombo li saranno dati. Sculture che verranno ultimate nell'aprile del 1718. Intanto in un'altra scrittura del 4 gennaio 1717, sempre per l'urgenza che avevano i padri domenicani di completare l'opera, si stabiliva di alleggerire il lavoro del Fontana commissionando al noto marmoraio Giovanni Ragozzino lo zoccolo «al di sotto dell'ovato» con l'Eterno Padre, la cornice dello stesso e «tutti gli intagli intorno», nonché i festoni che si vedono al di sopra del dipinto e la cimasa. Intervento ancora da completare sul finire dell'anno successivo quando i domenicani pagano al marmoraio un secondo acconto sulla somma convenuta di duecentonovantacinque ducati. Il lavoro che Fontana stava portando a termine con un po' di ritardo è documentato da un'altra scrittura del notaio Tomasuolo in data 17 marzo 1717, nella quale il marmoraio Lorenzo Fontana, nativo di Lucca, commorante a Napoli da 45 anni, attesta il tardivo riconoscimento della qualità di due pezzi di marmo che Matteo Bottigliero aveva fatti portare da Carrara alla marina di Napoli dal genovese padron Bartolomeo Ravenna e che in un primo momento aveva ritenuto di tipo non statuario: marmi da utilizzare per le «due Fame con ali» della Cappella di S. Domenico. In questo atto per ben due volte Lorenzo Fontana asserisce di aver lavorato e di lavorare ancora nella «suddetta opera che si fa in detto monastero di S. Caterina a Formello». Pertanto per questa cappella, realizzata su disegno e modello di **Carlo Schisano** in poco più di tre anni, Giacomo Colombo scolpirà l'Eterno Padre e le due allegorie della Religione e della Verità, in sintonia col dipinto di Giacomo Del Po rappresentante San Domenico che scaccia gli eretici, il Bottigliero le due Fame alate, i cinque putti (non sei come previsti nell'atto del notaio De Conciliis) e le tre teste di cherubini mentre, ancora per la ristrettezza del tempo concesso dai domenicani agli artefici, come già attuato per le sculture, si conveniva di suddividere l'opera in marmo tra Fontana e Ragozzino, affidando tuttavia al primo la maggior parte della decorazione marmorea e al secondo alcuni completamenti. E allora il disegno di Sanfelice, ora nel Museo di Capodimonte, che cosa rappresenterà in rapporto alla esecuzione della complessa opera? Invero nella citata postilla all'atto De Conciliis del 29 giugno 1715 non sono indicate le ragioni della secca esclusione del celebre architetto, ma una seria ipotesi può essere avanzata sulla base di quanto scritto da Bernardo De Dominici in riferimento alle precarie condizioni di salute in cui proprio in quel momento si trovava Sanfelice, il quale per questo motivo non poteva essere in grado di sviluppare un progetto esecutivo, seguire lo sviluppo dell'opera e quindi di corrispondere all'urgenza richiesta dai frati per la costruzione della cappella dedicata al loro santo fondatore, da lungo

tempo programmata. Anzi, non senza qualche pregiudizio, il biografo in riferimento all'infermità dell'architetto scriverà che coloro che lo avevano sostituito nel lavoro del cappellone «in certe cose l'hanno condotto senza quella bella proporzione ordinata dal Sanfelice» (fig. 2). Il giudizio di merito espresso da De Dominici potrebbe avere una sua validità anche se non va limitato «alla bella proporzione», ma piuttosto esteso alla diversa maniera - se si vuole, certamente meno aggiornata - di concepire la soluzione architettonica poi attuata, la quale, pur ispirandosi all'originario disegno sanfeliciano, non può intendersi come una rielaborazione dello stesso giacché se ne differenzia notevolmente. Il disegno e modello prescelto di **Carlo Schisano**, il primo in ordine di preferenza fra i vari progetti presentati dopo la forzata esclusione del Sanfelice, rappresenta in effetti il risultato di un tema sul quale i frati avevano fornito precise indicazioni, cui forse non sarà stato estraneo pure il Pichi, domenicano ingegnere e bizzarro designer. La concordanza solo a prima vista non determinante tra le proposte dei due artisti, trova in questo modo una chiara spiegazione. Inoltre non va dimenticato che il giovane Schisano era stato già ben introdotto presso i domenicani dai Manzone, loro argentieri di fiducia, di cui sposerà la figlia del capostipite Nicola. Dai frati di S. Domenico, infatti, l'architetto riceverà numerose commesse per opere diverse considerato che egli come Vaccaro e Sanfelice (e il confronto non vuole essere irriverente), operò nelle più svariate attività artistiche. Il disegno del Sanfelice, senza dubbio rimarchevole «per l'eleganza della composizione e l'accurata definizione dei particolari» come notava la Muzii, secondo la consuetudine per queste architetture di interni e soprattutto per gli altari, illustra due soluzioni; in questo caso una stilisticamente più lineare, l'altra caratterizzata da maggior fasto decorativo e più vicina ai desideri dei frati domenicani ancora suggestionati dalla teatralità barocca (ASNa, Not. Domenico Anello De Conciliis, sch. 591, prot. 26, p.6-7; ASNa, Not. Giuseppe Tomasuolo, sch. 1150, prot. 21, ff. 209-210v; Catello, in Nap. Nob. 9 2008, p.51).*

19.7.1715 - 19 luglio 1715. [f. 175v e sgg.] Giacomo Colombo asserisce come avendo i padri di Santa Caterina a Formello «fatto fare più disegni, et modelli da diverse persone cossi in grande, come in piccolo, et signare un disegno grande in pittura nel luoco proprio dove deve situarsi d.to altare, et col parere di diversi Professori, et esperti considerato il sito, hanno d.ti Sig.ri esperti giudicato prima mutare d.to disegno di pittura fatto sopra il muro, et il migliore modello essere quello ultimamente fatto dal Sig. **Carlo Schisano** [...] E perché in d.to modello vi è molt'opera di scoltura de marmo, et non potendosi tutta dett'opera (per brevità di tempo che d.ti rev.di padri desiderano che si faccia) perfettionare da un solo maestro, hanno perciò havuta conventione col dio Sig. Giacomo in virtù della quale si è obligato fare il quadro in d.to altare in basso relievo di p.mi dodici d'altezza, et otto di larghezza, et due meno un quarto di grossezza inclusavi la giunta di un palmo sotto, et sopra, restando il pezzo sano di dieci, e otto in circa; quale in d.to quadro verrà scolpito in bassorilievo la Gloriosa Vergine, che porta l'imagine del Padre San Domenico accompagnato da Santa Caterina vergine, et martire, et da Santa Maria Maddalena, et da un religioso a cui si consegna, con altri putti ad arbitrio del artefice, et giusta il modello. Due statue di tutto rilievo da situarsi sopra le porte, che esprimeranno due Ninfe rappresentanti le Religioni, et ambe haveranno un mezzo busto sotto i piedi secondo l'istruzzione, che li sarà data, e saranno d'altezza otto palmi in circa. De più un ornato di mezzo rilievo con la testa tutta rilevata rappresentante l'effigie del Eterno Padre in mezza figura in conformità del suo modello di altezza palmi cinque, et quattro palmi di larghezza, stante che la rimanente opera di marmo, che rilascia d.to Sig. Giacomo, doveranno d.ti padri farla fare da altri artefici a loro elettione; [...] fra lo spazio d'anni due da hoggi avanti computandi. Et questo per il prezzo di duc. duemila, et trecento» (ASNa, Not. Domenico Aniello de Conciliis, sch. 591, prot. 25; Borrelli, Tesi di dottorato, 1997 doc. 54; Borrelli, Sculture in legno …, 2005 p.95).*
- Nel successivo atto del 19 luglio 1715, si attesta che, avendo interessato diverse persone a fare più disegni e modelli e, sentito il parere di «Professori et esperti», veniva scelto quello di **Carlo Schisano** e poiché in questo modello vi era «molta opera di scultura» si conveniva di affidarla al Colombo, facendo riserva di commissionarne una parte ad altro artefice. E a questo punto va precisato che il disegno di Schisano oltre alle opere poi realizzate, prevedeva per Colombo anche un quadro con bassorilievo marmoreo di gusto romano con la Vergine e i santi Domenico, Caterina e Maria Maddalena (Catello, in Nap. Nob. 9 2008, p.51).*

27.7.1715 - In un successivo atto del medesimo notaio [De Conciliis] in data 27 luglio, tra il Procuratore del monastero e lo scultore Matteo Bottigliero, è testualmente precisato: havendo li reverendi PP. Priori, et fratri di detto Monasterio risoluto di fare nella loro Chiesa una Cappella di marmo al glorioso patriarca S. Domenico si sono fatti perciò più desegni, et modelli, fra i quali hanno eletto il modello fatto dal magnifico **Carlo Schisano**, e perché jn detto modello vi è molt'opera di scultura di marmo, et non potendosi tutta detta opera (per la brevità del tempo che detti reverendi PP. desiderano che si facci) perfezionare da un solo maestro, hanno perciò bona parte di detta opera data a fare al magnifico Giacomo Colombo similmente scultore; et dovendosi fare la rimanente opera di marmo, s'obbliga perciò detto magnifico Matteo di fare sei puttini di palmi cinque in circa o più o meno secondo la proporzione che li sarà data dal detto magnifico

Giacomo quale tiene il peso di guidare detta opera; due statue rappresentanti due fame con ali, et panneggiate de palmi sette jn circa, (...) et più tre altre teste di Cherubini per situarsi in quelli luochi e secondo quella proportione, che da detto magnifico Colombo li saranno dati. Sculture che verranno ultimate nell'aprile del 1718 (Catello, in Nap. Nob. 9 2008, p.51).*

1720 - **Carlo Schisano**: statua di S. Michele Arcangelo per il Collegio di Capua della Compagnia di Gesù (ASNa, Not. Gregorio Servillo, sch. 665, vol. 31, ff. 45-48; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

1.5.1724-4.1727 - … ducati 49 sono stati spesi per la nostra libraria nova per fare una porta rustica, disegno per lo stiglio della medesima ... ducati 6 per tanti pagati al sig. **Carlo Schisano** per lo disegno fatto per lo stiglio (ACO, 303, Registro de mandati dal 1 maggio 1724 per tutto aprile 1727, f. 186t; Amirante, Arcangelo …, in Nap. Nob. 18 1979 p.101).*

12.9.1724 - Ancora di **Carlo Schisano** sono il disegno e il modello di altare realizzati nel 1724 per il monastero di Santa Maria a Capua (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 928, 12 settembre 1724, p.205; Bisogno, in Nap. Nob. 2015, p.59).*

24.11.1724 - Chiesa di Santa Maria delle Dame Monache … si procedette, infine, alla commissione delle mense marmoree e, in particolare, dell'altare maggiore, per il quale, nel novembre 1724, ci si affidò al noto marmoraro napoletano Nicola Tammaro, al quale l'incarico pervenne per il tramite di Mario del Tufo, duca di S. Cipriano (Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.102).*
- Il 24 novembre 1724 il duca di San Cipriano Mario del Tufo commissionò a Nicola Tammaro «l'Altare Maggiore di marmo nella Venerabile Chiesa delle Signore Monache di S. Maria nella città di Capua a sodisfazione, e piacere del detto Sig. Duca servata la forma del Disegno riformato dal Sig. Giovan Battista Landini, con le misure del disegno del Sig. **Carlo Schisano** che si conservano dal detto Nicola, e sottoscritti d'ambo le parti, e secondo li seguenti capi, condizioni, e patti inviolabilmente da osservarsi sic. Primo. Li tre scalini, che vengono avanti l'Altare coll'angoli spezzati scorniciati nel fronte con bastone d'altezza ciascheduno oncie otto, di pedata palmi uno e oncie sei, e di lunghezza secondo la pianta di detto Altare con le sue rivolte di simile altezza, e larghezza di pedata, dichiarando che il primo scalino di fronte debbia essere di due pezzi, le rivolte e angoli spezzati di un solo pezzo, con li suoi sottogradi commessi al fronte di persechino, et occhionati di verde antico e listello di negro di calabria secondo il disegno del Sig. Landini. 2° la pradella di marmo bianco che viene sopra detti scalini ed avanti l'altare d'un solo pezzo di lunghezza palmi dodici oltre delli aggetti, e largo palmi tre alto oncie otto similmente scantonata nell'angoli, scorniciata al fronte con becco di civetta, e commesso nel fronte di persechino, et occhio di verde antico con listelli di negro di Calabria. 3° per l'Altare che nel mezzo viene in modo d'urna abboccettato, intagliato a rilievo con suo cartoccia, fronde di cerque intagliate dove viene la croce, e tonno di rame indorata a spese del detto Sig. Duca, con suoi ripiani intavolati commesso nel (...) di persechino, ed il fondo dove viene la croce commesso di verde antico, e dall'uno lato, e l'altro dove vengono li modiglioni nelli vacanti dall'una parte e l'altra dell'urna, si devono fare li fogliami commessi di giallo, verde antico, e di aspro di Sicilia con fondo negro di Calabria il tutto come cascano, e portano li suoi vivi et aggetti, e secondo si sono segnati li fogliami nel disegno del Sig. Landini. 4° per li due modiglioni, che vengono dall'una parte e l'altra del Paliotto intagliati a rilievo, sbalaustrati con foglie di cerque sotto, e sopra, e nel fronte commesso di giallo antico di grossezza ogn'uno palmi uno, e di altezza palmi quattro incluso base, e cimmasa, come dal desegno del detto Sig. Landini. 5° per la mensa di esso Altare di marmo d'un solo pezzo di lunghezza palmi 12 oltre dell'aggetti, e di grossezza oncie otto cioè oncie 4 ½ per il frappone, et oncie 3 ½ per lo friso, e bastone, e di larghezza detta mensa nel mezzo palmi due, e oncie sei, e nel fronte di detta mensa farvi lo frappone commesso nelli ripartimenti di giallo antico con il fondo di negro di Calabria, et il friso commesso di verde di Calabria, come dall'aggiunta fatta da detto Landini nel suo disegno. 6° per li vani svoltati che vengono tra l'Altare, e piedestallo commessi con diaspro di Sicilia intavolati attorno secondo il disegno. 7° per li piedistalli e contropiedestalli svoltati, che vengono da l'una parte e l'altra dell'Altare di larghezza palmi due, et oncie uno, alti palmi 4 incluso la basa e cimmasa ogn'uno d'essi scartocciati, sbalaustrati con fronde di cerque intagliate, commessi li vani di verde antico dove vengono li festoni di rame indorati a spese del Sig. Duca ed il restante a spese de' detto mastro Nicola, e quelli farsi come si vedono espressi nel desegno de' detto Landini. 8° per li due modigtioni che vengono nelli cantoni di esso altare grossi nel vivo delli fronti oncie dieci alti palmi 4 l'uno, incluso base e cimmasa, e di cacciata palmi uno e oncie quattro dalla parte di sopra scartocciati a rilievo sbalaustrati con fronde di cerque intagliate, con commesso nel fronte di giallo antico, et alle rivolte di diaspro di Sicilia come da desegno del detto Landini. 9° per il primo gradino che viene sopra detta Mensa in modo scusciato, et abboccettato di lunghezza palmi 23 alto palmi uno incluso la cornice della tavola, et il piano lungo palmi uno scorniciato e risaldato secondo il disegno del detto Landini con fogliami

commessi di giallo, verde antico e rosso di Sicilia, cinque di essi fogliami con fondo di persechino, e sei di essi con fondo di negro di Calabria, e nella cornice d'esso gradino commessa con spartimenti di punte e fondo di rosso di Sicilia, come dalla desegnata gionta. X° per l'ultimo gradino, che viene sopra al descritto, diviso dalla Costodia ciascheduno d'esse parte lunga palmi 12, che unite viene lungo palmi 24 incluso li cartocci e teste di cherubini alto palmi 2 oncie due, e la tavola di sopra detto gradino larga palmi uno nel vivo, oltre dell'aggetti che vengono avanti, e dietro con quattro risaldi avanti intagliati scartocciati con fronde di cerque, e palaustrati con commessi di diaspro di Sicilia e verde antico, e nelli due vani, tra l'uno risaldo, e l'altro si devono fare li commessi di fogliami di giallo, verde antico, e diaspro di Sicilia e fondo di negro di Calabria e nel fronte della baccella farla commessa di giallo antico baccellata come dalla pianta segnata e nelli due finimenti in cantone dove attaccano li pezzi dell'intagli nelli vacanti commesso di verde antico con pelle di marmo intagliato a bassorilievo il tutto come dal disegno de' detto Landini, colle misure del disegno di Schisano. XI° per li due intagli che vengono dall'una parte e l'altra di esso gradino, scartocciati, et intagliati con pelle cacciate et ogn'una testa di cherubino di rilievo alato, con commesso di giallo antico, e breccia di Sicilia. XII° il zoccolo di esso Altare d'altezza palmi 2 risaldato come camina il contorno, e giro dell'opera commesso tutto di persechino. XIII° per il guarnimento caroso che viene dalla parte di dietro di detto Altare ripartito in piedistalli, modiglioni, Altare gradini e cartocci con sue cornice di base, cimmase et altro il tutto commesso di diaspro di Sicilia, giallo di Verona, e verde di Calabria ripartiti con listelli e punte negre, e parte bianche, e contornati secondo quello davanti e si vede nel disegno fatto dal detto Schisano. XIIII° che li marmi debbiano essere bianchi netti, e con pochissime vene o mosche, il verde e giallo antico di buoni et ottimi colori, il persichino allegro, e di buon colore, il Diaspro di Sicilia similmente colorito; e perciò si conviene che detto Nicola Tambaro sia tenuto, siccome promette dare le mostre di ciascheduna pietra in potere del detto Sig. Duca, e quelle tenerle per confrontare alli commessi di pietre che si poneranno in detto Altare a suo arbitrio, e sodisfazione, e non trovandole secondo le mostre, e quelle poste in opra li debbia scollare, e di nuovo cormmettere l'altre a sodisfazione di detto Sig. Duca, e giusto il suo solo parere, senza che detto Nicola possa pretendere che ciascheduno d'essi commessi esserno atti a ricevere; rinunciando da hora espressamente ex certa sua scientia e di sua pura e libera volontà a qualsivoglia altro parere, giudicatura d'esperti consoli, deputati, legge, prattica, e costume (...). XV° si conviene di fare la sudetta opera sincome detto Nicola avanti di noi promette e s'obliga di farla di tutta bontà e perfettione bene commessa, lustrata nel migliore lume che si può, posta in opra a livello, et a piombo da vivo a vivo con suoi risaldi secondo l'arte, cosi per l'Altare davanti, come il tompagno di dietro, e che non vi sia difetto, altrimente il tutto lo debba rifare esso Nicola a sue spese e danno, e quella darla per complita per tutto li quindeci de Giugno dell'anno millesettecento venticinque», per il prezzo di 1.100 ducati. Nel compenso era compresa una «Acquasantiera con la sua pedagna scartocciata di breccia di Sicilia rossa». Il contratto prevedeva le consuete clausole che ponevano a peso del committente il trasporto del manufatto a Capua, le opere di fabbrica accessorie e il ferro per le grappe, oltre all'alloggio e al vitto per il maestro marmoraro e quattro discepoli per il tempo necessario per la messa in opera. Significativa della grande attenzione posta alto durabilità dell'opera è la cautela che stabilì che l'ossatura in muratura dell'altare dovesse essere compiuta entro il marzo successivo «affincè si riposi la calce, e non offenda i marmi» (ASNa, not. Tommaso Cirillo, V. 242/1, carte sciolte; Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.182).*

24.7.1725 - 1725, 24 luglio ... Al duca di San Cipriano D. 320. E per esso a Nicola Tammaro a compimento di D. 1100, atteso l'altri D. 780 l'ha ricevuti per il nostro Banco. E sono per final pagamento dell'altare maggiore di marmo posto in opera nella chiesa delle monache di S. M. della città di Capua servata la forma del disegno del magnifico Gio Batta Landini con le misure di **Carlo Schisano**, giusta l'istrumento presso notar Tomaso Cerillo a 25 novembre suddetto, quale s'intenda casso e nullo, dichiarando che l'acquasantiera con sua pedagna scartocciata di pietra di Sicilia rossa, che andava compresa in detta somma non essendo stata soddisfatta da dette monache sia in obbligo di detto Tammaro rifarlo secondo il sentimento delle medesime ne altro li resta da ripetere (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 937; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.326).*

7.9.1725 - A di 7 settembre pagati al M.o **Carlo Schisano** per intagli fatti nella Sacrestia giusta la misura e valutazione di d.o m.o Manni D. 76 (ASNa, Mon. sopp. 3677, Croce di Lucca, p.159; Pasculli Ferrara, in Ricerche sul Sei-Settecento in Puglia, II 1984 p.175).*

1727-1736 - … ducati 1.3 dato al sig. **Carlo Schisano** per lo disegno fatto sopra le palaustrate alle due testate ... (ACO, 328, Notamento de giornate faticate per lo stiglio della nuova libreria 1727-1736, p. 154; Amirante, Arcangelo …, in Nap. Nob. 18 1979 p.101).*

1728 - *libro Esito di spese fatte per la Cappella di S. Tommaso* [in S. Domenico Maggiore] … (1728) … A **Carlo Schisano** ingegniere pel disegno del pavimento ed assistenza Duc. 4,00 (BNN, ms. IX.B.73; Filangieri, Documenti …, III 1885 p.12).*

10.8.1730 - 10 agosto 1730. Convengono dinanzi al notaio i Padri di S. Domenico maggiore el il 'mastro scrittoriaro' Agostino Focito. «Le dette parti, ciascheduna d'esse in detti nomi spontaneamente hanno asserito in presenza nostra come essendosi determinato li RR. PP. di detto Regal Monastero di fare nella loro chiesa quattordici confessionali nuovi di noce venata, e guarnita di radica, secondo la forma delle sei nuovi fatti nella chiesa di S. Spirito di Palazzo del detto medesimo ordine, modello fatto dal sig. **Carlo Schisano** signato col nome del detto molto Rev. P. B. Priore, che perciò sono venute esse parti in detti nomi tra di loro all'infrascritta convenzione, mediante la quale il detto Agostino ... si è obbligato fare detti quattordici confessionali di larghezza 3 palmi meno un quarto, di altezza da vano a vano sette palmi, e mezzo, con la portella davanti centinata …». Da consegnarsi entro il luglio 1731. Il prezzo era di D. 53 l'uno (ASNa, Not. Nicol'Antonio Ferraiolo, sch. 704, prot. 27, f. 210; Ruotolo, in Settecento napoletano, I 1982 p.200).*

21.7.1731 - 21 luglio 1731. Al padre Domenico Ludovici D. 200. E per lui a Giuseppe Bastelli mastro marmoraro in nome e parte della Casa di Probatione seu Novitiato della Compagnia di Giesù di Napoli detto la Nunziatella di Pizzofalcone, dite sono prima tanna anticipata e per conto di D. 600 pattuiti col medesimo formate nello spatio di mesi quattro un altare maggiore con cappellone, tutto a marmo secondo il disegno fattone dal magnifico **Carlo Schisano** nel modo e forma e con tutti li patti contenuti nell'obbligo dell'albarano fatto a 18 luglio corrente sotto del suddetto Giuseppe Bastelli al quale s'habbia in omnibus relatione. E per lui a notaro Nicola Paragallo (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 975; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.124).*
- [1731] A **Carlo Schisani** per i Disegni fatti dell'Altar maggiore, cona, e laterali di marmo della Tribuna duc. 27 (ASNa, Az. Educ., Car. ges., c. 36v; Borrelli, in Antologia di Belle Arti, n. 55-58, 1998 p.79).*

31.8.1731 - 31 agosto 1731: A Domenico Ludovici, D. 100 e per lui a Giuseppe Bastelli Maestro Marmoraro in nome e parte della Casa della Compagnia di Giesù di Napoli data la Nunziatella di Pizzofalcone e detti sono per seconda tanna anticipata ed a compimento di ducati 300, stante li restanti 200 per il detto comp. l'have ricevuti da lui con fede del medesimo nostro Banco in testa sua e detta summa sotto li 19 luglio 1731, quail 300 sono a conto di 600 ducati pattuiti col medesimo Giuseppe per l'intero prezzo dell'Altare Maggiore con Cappellone tutto a marmo, che il detto si è compromesso di fare dentro il termine di 4 mesi, numerandi dal suddetto 19 luglio 1731, con tutta perfezione e mettere in opera a sue spese nella Tribuna della Nuova Chiesa della suddetta Casa del Noviziato, secondo il Disegno fattone dal Maestro **Carlo Schisano** nel modo e forma e con tutti li patti contenuti nell'Obbligo dell'Albarano fatto addì 18 luglio 1731 e sottoscritto dal suddetto Giuseppe Bastelli al quale si refere e per lui a Luise De Falco per altritanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 981; Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p.28).*

14.6.1732 - 14 giugno 1732: Ad Isabella Caracciolo D. 25 e per essa a Marco Del Vecchio e per lui a Benedetto De Liguori e per lei a Francesco Raguzzino, Maestro Marmoraro, a conto di 130 prezzo convenuto e stabilito ed approvato di un Altare ed una Cona di marmo che detto F.sco ha promesso e si è obbligato di fare per lo spazio di mesi 4 da 9 corrente per servizio del Noviziato del loro Monastero dei SS. Severino e Sossio, in tutto in conformità del disegno fattone dall'Architetto **Carlo Schisano**, che sta in potere di esso Francesco, con li patti dell'istromento per notar Ignazio Parisi di Napoli al quale si fa riferimento (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1242, p.857; Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p.32).*

1733 - **Carlo Schisano** è anche l'autore della statua d'argento di Sant'Irene, per la Cappella del Tesoro di San Gennaro (del 1733) (Bisogno, in Nap. Nob. 2015, p.59).*

12.6.1733 - 12 giugno 1733. A padre Michele Gentile della Compagnia di Giesù D. 100. E per esso a **Carlo Schisano** in conto di D. 550, atteso D. 50 l'ha ricevuti con altra polisa, gl'altri D. 400 esso padre Michele si è obbligato di pagarli a detto Carlo nell'infratto tempo. E detti D. 550 sono per il prezzo e valore di una statua di rame dell'Immacolata Concettione che esso Carlo dovrà fare per tutto li 10 novembre prossimo venturo corrente anno 1733. Quali restanti D. 400 per compimento di D. 550 esso padre Michele si è obbligato pagarli secondo i biglietti che si consegneranno dal regio ingegnere Domenico Antonio Vaccaro, a direzione del quale si farà detta statua (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1150; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.120).*

22.1.1735 - I governatori della chiesa ed ospedale di S. Angelo a Nido … per i lavori fatti "nell'affacciata" della loro chiesa ed in base all'apprezzo ed alla misura redatti dall'ing. Manni, pagano duc. … 8 (22 genn.), a

comp. di 14, all'ing. **Carlo Schisano**, "in sodisfazione delle sue fatiche, et assistenza che ha fatto al tempo si sono fatte le affacciate di d.a chiesa" (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.167).*

24.11.1735 - Domenico Longobardo paga duc. 10 (24 nov.) al maestro Gaspare Principe, a comp. di 14, "in conto della misura di tutta la fabrica ... fatta ... nella chiesa dei SS. Pellegrino ed Emiliano, lo di cui apprezzo è stato fatto da **Carlo Schisano** per la summa di duc. 280" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.191).*

1736-1738 - S. Caterina a Formello … Il Cappellone nel corno dell'Epistola, ove sono le statue intere di marmo bianco della B. Vergine del Rosario col Bambino, S. Domenico, e S. Rosa, con i quindeci misterj del Rosario in bassi rilievi intorno all'altare, tutto è di architettura e scultura Romana (Sigismondo, Descrizione …, I 1788 p.91).*
- S. Caterina a Formello … Il cappellone del Rosario dalla parte dell'epistola è opera Romana, le statue sono di Paolo Benaglia (Galanti, Breve descrizione …, 1792 p.101).*
- Naples, S. Caterina a Formello, Cappella del Rosario (right Transept). **Carlo Schisano** 1737 (Blunt, Neapolitan …, 1975 p.xiv).*
- Nella stessa crociera, di rincontro, è un'opera autentica di questo poco noto architetto; e in essa egli dimostra predilizione per forme ben diverse da quelle adoperate per ornare l'altare di S. Domenico. Bisogna convenire che fra le due opere siano corsi varii anni e che un diverso architetto le abbia ideate. La seconda, cioè il cappellone del Rosario, fu eseguita nel 1738. Che il disegno ne sia stato fornito dallo **Schisano** risulta dai contratti (Del 27 giugno 1736 per mano del not. Gennaro Salvato. Vedi nel volume 1680 dei Monasteri soppressi), che si conservano nei registri del monastero. Questi ci danno anche il nome del maestro marmoraio che lavorò gli ornamenti - Francesco Antonio Gandolfi di Napoli -; ma tacciono quello dell'autore delle statue e dei bassorilievi. Fu questi Paolo Benaglia, come scrive il Galanti ? Non sapremmo dirlo, anche perché non conosciamo altre opere di questo scultore. Nella statua centrale è rappresentata la Vergine, che regge il Bambino col braccio sinistro, mentre colla mano destra porge il rosario a S. Domenico. Questi, in piedi, protende verso di Lei il volto e le mani. Dall'altro lato è inginocchiata S. Rosa. L'espressione e la fattura accertano quella grazia un po' leziosa degli imitatori del Bernini. Formano da sfondo al gruppo tre finte arcate e il frontespizio è costituito da due pilastri messi ad angolo, con capitelli liberamente corinzi sui quali è l'architrave e il cornicione acuminato. Nel fregio sono tre bassorilievi circolari e altri dodici lateralmente ai pilastri: i quindici misteri del Rosario (Ceci, in Nap. Nob. X 1901, p.180).*
- Per l'altra grande cappella della crociera, dedicata alla Vergine, il Galante annota soltanto «l'ottima scultura di incerto scalpello»", raffigurante la Vergine del Rosario fra i santi Domenico e Rosa, mentre le note di aggiornamento ricordano che artefice del gruppo scultoreo fu Paolo Benaglia, un artista romano tradizionalmente legato ai frati di S. Domenico al punto di ricevere dal papa Benedetto xiii Orsini, domenicano di S. Maria sopra Minerva, l'incarico per la fontana di Trevi, nella cui architettura avrebbe dovuto inserire una Madonna del Rosario alla quale il papa era particolarmente devoto: lavori che per vari motivi non andarono avanti sotto quel pontificato. Il Benaglia, poi, che nel '20 aveva già avuto contatti con Napoli per alcune sculture lignee fornite alla chiesa della Sapienza, nel '22 aveva inviato una statua di San Felice col Bambino", e negli anni in cui scolpì il gruppo per i domenicani di S. Caterina a Formello era particolarmente apprezzato a Roma e istruiva giovani scultori, soprattutto emiliani, che volevano lavorare in quella città. Per questa seconda cappella nel transetto della chiesa napoletana, l'architetto incaricato sarà ancora **Carlo Schisano**, come risulterebbe da un atto notarile del 27 giugno 1736 rinvenuto dal Ceci nel fondo dei Monasteri soppressi dell'Archivio di Stato di Napoli, mentre la decorazione marmorea si doveva al marmoraio 'napoletano' Francesco Antonio Gandolfi. Ma pure in questo caso l'ulteriore conferma ci viene da una convenzione del 12 dicembre 1737, redatta dal notaio Francesco Amendola nella famosa «pharmacopola» del monastero, tra il domenicano della nazione lombarda Innocenzo Corlari, sindaco dei frati predicatori di S. Caterina a Formello e «il magnifico Antonio Gandolfi, maestro marmoraio romano da più anni in questa città di Napoli commorante», il quale s'impegnerà ad eseguire i lavori dell'altare del Rosario «giusto l'ultimo disegno fatto dal magnifico **Carlo Schisano**, con li marmi stabiliti dal medesimo, cioè di verde di Calabria e di giallo di Verona, festoni di tutto rilievo ed altro, come nell'accennato disegno in grande appare e cui si abbia relazione» e anche gli stemmi della «Religione» e del «Convento» per la somma complessiva di novecentocinquanta ducati: opera da ultimare - almeno nelle intenzioni - per la domenica di Passione dell'anno 1738. Anche per i lavori di questa cappella, pur se mancano ancora documenti specifici al riguardo, dovette esserci un iter alquanto tormentato, sia per i tempi intercorsi, in quanto nella convenzione è più volte ripetuta la necessità di «complire» detto altare del Santissimo Rosario, sia per la definizione del progetto in quanto l'espressione «ultimo disegno» è già di per sé indicativa (fig. 4) (ASNa, Not. Francesco Amendola, sch. 159, prot. 25, ff. 428-431; Catello, in Nap. Nob. 9 2008, p.56).*

1736-1740 - Aggiungo la notizia degli armadi in legno di radica di noce lavorati dal maestro Agostino Focito su disegno del R. Ing. **Carlo Schisano** tra il 1736-40 per la sacrestia di Santo Spirito: Atti tra Agostino Focito mastro falegname con il venerabile Monastero di S. Spirito di Palazzo (Magistrato di Commercio, 1740). Apprezzo dei lavori eseguiti da mastro Agostino Focito, falegname, nella sacrestia del convento di S. Spirito di Palazzo in Napoli. Lavori in radica di noce, preventivati in ducati 2000, su disegno del Regio Ingegnere **Carlo Schisano** (contratto stipulato nel 1736, cc. 8-9) (ASNa, Processi antichi, Pandetta nuovissima, fascio 3051, inc. 80109; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.324).*

27.6.1736 - S. Caterina a Formello … La seconda, cioè il cappellone del Rosario, fu eseguita nel 1738. Che il disegno ne sia stato fornito dallo **Schisano** risulta dai contratti (Del 27 giugno 1736 per mano del not. Gennaro Salvato. Vedi nel volume 1680 dei Monasteri soppressi), che si conservano nei registri del monastero. Questi ci danno anche il nome del maestro marmoraio che lavorò gli ornamenti - Francesco Antonio Gandolfi di Napoli -; ma tacciono quello dell'autore delle statue e dei bassorilievi (Ceci, in Nap. Nob. X 1901, p.180).*
- Per questa seconda cappella nel transetto della chiesa napoletana, l'architetto incaricato sarà ancora **Carlo Schisano**, come risulterebbe da un atto notarile del 27 giugno 1736 rinvenuto dal Ceci nel fondo dei Monasteri soppressi dell'Archivio di Stato di Napoli, mentre la decorazione marmorea si doveva al marmoraio 'napoletano' Francesco Antonio Gandolfi (Catello, in Nap. Nob. 9 2008, p.56).*

12.12.1737 - [f. 428r] Conventio inter regalem monasterium dive Catherine ad Formellum et Antonium Gandolfi. Die duodecimo mensis decembris 1737 Neapoli et proprie in pharmacopea dive Catharina ad Formellum ordinis predicatorum huius civitatis costituiti nella nostra presenza il padre fra' Innocenzio Corlari, religioso dominicano della nazione lombarda, al presente sindico del real mon.ro di S. Catarina a Formello dell'ordine de rr. pp. predicatori di questa città, agente et interveniente alle cose infrascritte in nome e parte di detto real mon.ro e come sindico del med.mo e per l'istesso real mon.ro, posteri e successori in quello in perpetuum, per lo [f. 428v] Real mon.ro e suoi molto reverendo padre priore e pp., detto padre fra' Innocenzio in detto nome a maggior cautela solamente et quatenus fusse di bisogno e non altrimente in ogni futuro tempo ha promesso de rato da una parte. Ed il magnifico Antonio Gandolfi, maestro marmoraro romano, da più anni in questa città di Napoli commorante, agente similmente et interveniente alle cose infrascritte per se, suoi eredi e successori dall'altra parte. Le sudette parti in detti respettivi nomi, siccome sono venute fra di loro a convenzione, mediante la quale detto magnifico Antonio spontaneamente in presenza nostra non per forza, o dolo, ma per ogni megliori via ha promesso e s'è obbligato di perfettionare e complire l'altare del ss.mo Rosario, eretto dentro detta real chiesa di S. Catarina a Formello dell'ordine de rr. pp. predicatori, il tutto come dall'infrascritti patti, obblighi, promesse e dichiarazioni cioè. Primo detto magnifico Antonio s'obbliga e promette di complire detto altare del ss.mo Rosario giusto l'ultimo disegno fatto dal magnifico **Carlo Schisano**, con li marmi stabiliti dal med.o, cioè di verde di Calabria e di giallo di Verona, festoni, dico festoni [f. 429r] di tutto rilievo ed altro, come nell'accennato disegno in grande appare ed a cui s'abbia relazione. Secondo promette e s'obbliga fornire detta opera con tutta perfettione, cioè ad ungiare perfettamente, commettere, stuccare con stucco a fuoco ed unire con ogni diligenza tutte le commissure, mettere le grappe di ferro dove è necessario, e di larghezza e grossezza che sarà di bisogno e quelle che dovranno mettersi sopra e sotto de frontespicii non debba porli in opra, se non osservate prima dal sindaco del detto convento. Terzo promette e s'obbliga riporre tutti li rami dorati alli loro proprii luoghi, quali rami li saranno consignati dal sindaco e questi si dovranno fissare con ogni fermezza, acciò in appresso di tempo non si perdono. Quarto promette e s'obbliga la statua della Beatissima Vergine, quanto sarà stimato necessario da periti e sotto la med.ma s'obbliga di farvi quella quantità di nube a proportione dell'altare e tutti l'ordegni, legnami, tavole ed operarii saranno necessarii il tutto a sue proprie spese, Quinto promette e s'obbliga fare due arme grandi di marmo [f. 429v] bianco, nel campo delle quali li farà in una lo stemma della religione e nell'altra l'impresa del convento ed ambe due dovranno essere commesse con colori al naturale con la corona sopra d'alto rilievo e prima farà il disegno che da pp. del detto convento dovrà considerarsi. Sesto promette e s'obbliga fornire tutta la detta opera con tutta perfettione per la domenica in Passione del prossimo venturo anno 1738 e se per detto tempo non fusse compita, si dichiara perdere d. cento ed anche tutto quello che spetta all'altare, giusta il convenuto nell'istromento fatto col fu padre maestro Viviani a cui s'abbia relazione. Settimo il detto padre fra' Innocenzio in detto nome promette e s'obbliga pagare al detto magnifico Antonio d. nove cento cinquanta, a conto delli quali detto magnifico Antonio n'ha ricevuto d. quattro cento novanta parte in contanti e parte in tanti marmi apprezzati come appare dal detto altro istromento; con patto però espresso che li detti d. quattro cento sessanta si pagheranno dal detto sindaco in detto nome al sudetto magnifico Antonio a proportione dell'operarii li quali in detta opera fatigheranno in ogni settimana dovendo bensì restare in potere del detto padre sindico la somma de [f. 430r] d. cento dalla sudetta somma di d. quattro cento sessanta, quali però detto padre fra' Innocenzio ha promesso e s'obbliga quelli dare e pagare a detto magnifico Antonio subito complito sarà detta opera.

Ottavo promette e s'obbliga che, nel caso in tempo che si mettano in opera li marmi, piperni ed altro per finimento della sudetta opera, cascasse qualche pietra, martello, o altra cosa con la quale venisse a rompersi, o guastare qualche parte di detta opera in tutto o in parte, sia tenuto ed obbligato esso Antonio farla e rifarla a sue spese senza che sia tenuto il detto real mon.ro a soccombere a cosa alcuna. Nono promette e s'obbliga fare lo freggio di lavagna che non poggi sopra e sotto il piperno, ma debbia poggiare sopra l'altri piperni a fianco e dietro. E per ultimo il detto Antonio promette, e s'obliga, che fornita sarà tutta l'opera di tutta perfettione, possi il detto sindico chiamare persona prattica per far osservare, e misurare puntualmente tutta l'opera fatta da detto Gandolfi, e diligentemente apprezzare tutto, e riuscendo l'apprezzo più delli d. nove cento cinquanta non possi il detto Gandolfi pretendere da [f. 430v] detto Convento cosa alcuna, ma facendoli l'apprezzo meno delli sudetti d. nove cento cinquanta sia tenuto il detto Gandolfi bonificare al detto Convento tutto il meno, che sarà apprezzato, sic exspecialibus pactis. Ed hanno promesso, e convenuto anche esse Parti in detti respettivi nomi come di sopra per stipulazione leg.ma, e sollenne [omissis] (ASNa, Not. Giuseppe Amendola, sch. 159, vol. 25, ff. 428-431; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).
- Ma pure in questo caso l'ulteriore conferma ci viene da una convenzione del 12 dicembre 1737, redatta dal notaio Francesco [? Giuseppe] Amendola nella famosa «pharmacopola» del monastero, tra il domenicano della nazione lombarda Innocenzo Corlari, sindaco dei frati predicatori di S. Caterina a Formello e «il magnifico Antonio Gandolfi, maestro marmoraio romano da più anni in questa città di Napoli commorante», il quale s'impegnerà ad eseguire i lavori dell'altare del Rosario «giusto l'ultimo disegno fatto dal magnifico **Carlo Schisano**, con li marmi stabiliti dal medesimo, cioè di verde di Calabria e di giallo di Verona, festoni di tutto rilievo ed altro, come nell'accennato disegno in grande appare e cui si abbia relazione» e anche gli stemmi della «Religione» e del «Convento» per la somma complessiva di novecentocinquanta ducati: opera da ultimare - almeno nelle intenzioni - per la domenica di Passione dell'anno 1738 (Catello, in Nap. Nob. 9 2008, p.56).*

1739 - **Carlo Schisano** propone il disegno di un altare per la chiesa di Santa Maria della Rotonda (ASNa, Not. Nicola Servillo, 1737-42 pp.42 sgg.; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.123).*

5.1739 - Aversa, Chiesa dell'Immacolata Concezione … È noto il disegno fornito nel 1739 da **Carlo Schisano** per l'altare maggiore, realizzato dal marmoraro partenopeo Aniello Gentile, il quale mise in opera, nel 1740, anche il pavimento del coro (Amirante, Aversa …, 1998 p.264). Ripercorrendo i dati documentari, va osservato che, nel maggio 1739, Gentile ottenne dagli economi della congrega l'incarico di allestire, entro un anno, l'altare maggiore di «diaspro di Sicilia impellecciato sopra a' piperno (…) secondo il disegno, e pianta fatti dal Sig. **Carlo Schisano**», la cui lavorazione sarebbe stata verificata da quest'ultimo e da Simone Gargiulo (ASCe, Not. Giacomo Cangiano, V. 11379, a. 1739, foll. 11, 15t; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, I 2002 p.399).*

8.1.1741 - [f. 20r] Nella nostra presenza costituiti Domenico Pecoraro, Domenico Cortese e Gennaro de Salvo, mastri pepernieri, intervenienti alle cose infrascritte per essi e ciascuno di loro in solido et a loro proprii, privati, principali nomi e ciascuno di loro in solido e per li loro e di ciascuno d'essi in solido eredi e successori da una parte. Et il molto reverendo padre don Tomaso Francesco Martinelli, preposito e procuratore del venerabile Collegio di santa Maria in Cosmodin detta di Portanova, il quale, consentendo prima in noi, interviene in detto nome et in nome e parte di detto Collegio alle cose infrascritte dall'altra parte. Li detti mastri pepernieri, per convenzione avuta con detto reverendo padre preposito, per la quale li medesimi promettono e ciascuno d'essi in solido promette e s'obliga fare e ponere in opra una grada di piperno avanti la porta della chiesa di detto Collegio, secondo il disegno fatto dal signor don **Carlo Schisano**, con restare a conto, carico e spesa di detti mastri pepernieri e di ciascuno d'essi in solido fare e ponere in opra detta grada con tutte quelle fabriche e lavori di piperni giusta detto disegno e secondo l'ordine riceveranno da detto don **Carlo Schisano** et a loro conto e spesa ponervi et impiombarvi tutte le grappe di ferri necessarie a dette gradi e lavori di piperni, senza che detto Collegio sia tenuto a contribuzione di spesa e con l'infrascritti patti e dichiarazioni. [f. 20v] Che detto Collegio resti tenuto, sì come detto padre preposito in nome di quello promette dare a detti mastri tutti li piperni che sciolti si conservano in detto Collegio e si levaranno dalla grada vecchia avanti la porta di detta chiesa, quale grada vecchia si doverà sfabricare a spese di detto Collegio et a spese del medesimo far entrare li piperni vecchi e nuovi dentro il chiostro di detto Collegio che serviranno per detta grada facienda et in essa li mastri sodetti possano levare e ponere in opera tutti li detti piperni vecchi che levaranno da detta grada vecchia e l'altri sciolti vi sono in detto Collegio e tutti l'altri piperni che bisognaranno per detta grada nuova facienda restano a carico e spesa di detti mastri in solido così per la compra di essi e portatura sino al luogo doveranno lavorarsi, come della lavoratura da farsi da essi mastri, et essi piperni mancaranno li detti mastri a loro spese li doveranno comprare nuovi,

restando tenuto detto Collegio a sue spese farci fatigare li mastri fabricatori saranno necessarii per detta opera in quanto alla loro arte di fabricare e cacciare li piperni lavorati dal luogo si lavoraranno sin dove si doveranno riponere per fare detta opera; quale opera promettono essi mastri in solido terminarla di tutta perfezzione, secondo detto disegno et ordine di detto don **Carlo Schisano** per tutta la fine d'aprile del corrente anno 1741 e non bastando [f. 22r] detto tempo, sia lecito a detto padre preposito aggiungere altri mastri per aggiuto a tutte spese di detti mastri pepernieri di sopra obligati e di ciascuno di loro in solido acciò resti perfezzionata detta opera per la fine d'aprile 1741. E questo per il convenuto prezzo de ducati cento e quindeci quali detto padre preposito in nome di detto Collegio promette pagarli rata per rata sì come si starà perfezzionando detta opera, ritenendosi però buona rata per pagarla compita sarà l'opera predetta e per cautela di detto Collegio [f. 22v] Die 8 mensis ianuarii 1741 Neapoli. Promissio pro venerabili Collegio sanche Marie Portenove. Promissio pro magistro Dominico Pecoraro, magistro Dominico Cortese, magistro Januario de Salvo (ASNa, Not. Francesco Morcaldo, sch. 182, vol. 24, ff. 20-22v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

5.5.1741 - 1741, 5 maggio. Al Principe della Rocca ducati 100. E per esso a **Carlo Schisano** a complimento di ducati 115, atteso l'altri ducati 15 l'ha ricevuti con altra poliza per detto Banco, ed essi in conto delli ducati 215 se li devono per l'argenti, e manifatture lavorati per servizio di loro Casa. E per esso ut supra [a Nicola Persico] (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1395, p.769; Di Mauro, in Studi di storia dell'arte, 2008 p.227).*

17.6.1743 - 17 giugno 1743 … A Francesco Pignotti ducati venticinque e per esso a Gennaro Siciliano professore d'ornamenti e sono a complimento di ducati centoventinove e carlini nove, atteso l'altri ducati centoquattro e carlini nove l'ha ricevuti da esso in contanti e detti sono prezzo di quattordici frisi alle cammere per quindici pezzi di balcone, finestre e porte, per due suffitti di tela con pittura e ornamento, un cimbalo e nove balconi di ferro ed altro, il tutto aggiustato per il suddetto prezzo e detti lavori sono stati dal suddetto fatti nel Palazzo del Duca di Paduli e con tal pagamento resta intieramente saldato tutto il suo conto, siccome dalla sua nota al presente e non facessimo detto pagamento se prima non ha scritto qui sotto il contentamento di **Carlo Schisano** ingegnere; e per esso **Carlo Schisano** dice si contenta che si faccia il suddetto pagamento al suddetto Gennaro Siciliano ut supra espressato con firma di detto Gennaro Siciliano (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 983; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.199).*

1745 - Candelieri per l'altare maggiore di S. Giovanni a Carbonara su disegno di **Carlo Schisano** (ASNa, Not. Giuseppe Ranucci, sch. 94, vol. 39, ff. 179; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

5.2.1751 - A richiesta del Reverendo Padre Giuseppe de Vito ci siamo conferiti noi sottoscritti Regi Ingegneri nella chiesa di San Agostino Maggiore di Napoli, dove abbiamo osservata la tribuna di detta chiesa coverta di legnami molto marciti e con parte di tetti rotti e che piove in molte parti nel coro, dietro del quale sta circondato da mura tutte lesionate con pericolo di prossima ruina, se non vi si dà pronto riparo; per il che essendosi previsto dal Reverendo Padre Giuseppe ne ha fatta una pianta e modello per la riparazione di nuovo di detta tribuna più magnifica, quale pianta e modello di legname essendosi da noi osservato in tutte le sue parti con i suoi adornamenti di cera scolpiti, ed il tutto ben situato ed egregiamente architettato con tutta la simmetria corrispondente al corpo di tutta la detta chiesa; per lo che l'abbiamo approvato ed applaudito in tutte le sue parti ben regolate; e pure dal medesimo Reverendo Padre Giuseppe de Vito ci si asserisce come essendosi mostrata tal pianta e modello al Signor Don Luiggi Vanvitelli, l'abbia egli disapprovata per mostrare maggior cognizione di stravagante idea, quale si è, di volere gettare a terra li due pilastri magiori che termina il corpo della detta chiesa e levare tutto lo stucco già fatto in essa chiesa e rifare il coro molto più lungo e tondo circondato di colonne e non di pilastri; quale progetto da noi si disaprova per varie ragioni, la prima si è il sfabricare li due pilastri magiori ne viene a levare il magiore rinforzo delle mura di detta chiesa con pericolo di ruina ed il levare tutto lo stucco viene a dispendiare e deturpare, levando tale ornamento ben fatto e situato con arte e meraviglie e per fare il coro con colonne e non con pilastri gli dà molto poca sussistenza e maggior spesa e farà un anfiteatro per fiere e non un coro per religiosi, dovendosi fare li sedili, chi più dentro e chi più fuori con vari incomodi e mal ordine, che è quanto da noi si stima per la migliore regola della nostra perizia, quale si deve. Napoli 5 febbraio 1751 Nicola Antonio Sessa Regio Ingegnere. **Carlo Schisano** Architetto (ASNa, Mon. sopp. 60; De Falco, in Nap. Nob. 34 1995, p.176).*

3.8.1751 - A dì 3 agosto 1751 dal detto P. Urbano Cimino sagrestano pagati al d. **Carlo Schisani** con polizza del Popolo de D. 220 nella girata disse essendo per causa delli rami, saldatura e maetria consistente (in) due fraschi d'oliva, una croce, dodici fiocchi, uno gioiello sop.ra detto il Paliotto, due girlande di gigli Naturali, due stelle ed altro e sono per saldo e complessivamente complimento di detta opera fatta a detta

Cappella D. 220 (ACO 629, p.123v; Pasculli Ferrara, in Ricerche sul Sei-Settecento in Puglia, II 1984 p.185).*

15.1.1752 - 15 gennaio 1752. I governatori della Deputazione delle Anime del Purgatorio ad Arco pagano duc. 20 al regio ing. **Carlo Schisano**, «in sodisfazione di sue fatiche ed assistenza fatta, così nell'aver formato il disegno della ferrata avanti la loro ohiesa, come per averlo fatto mandare in esecuzione, ed accudito al ferraro perché la facesse a perfezione» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.50).*

Nicola (not. 1773-1774), orefice

31.8.1773 - A richiesta fattami dalli signori don Ignazio Ciccarelli priore e dottor signor don Nicola Camerlinco primo assistente della venerabile cappella e congregazione di Santa Maria della Pace della regia terra di Giugliano e dal signor don Saverio Manzone orefice argentiero di questa città di Napoli essendomi questo sottoscritto giorno conferito nell'udienza della nobil Arte dell'Orefici là dove ho ritrovato li detti signori priore, primo assistente e don Saverio, li quali avendo fatto convocare et conferire similmente in detta udienza li signori don Giacomo Morrone console di detta nobil Arte, don Costanzo Morlino, don Gennaro Telese, don **Nicola Schisano** e don Bartolomeo Tizzano orefici argentieri, alli quali essendosi proposta dalli detti signori priore e primo assistente doversi fare dalla detta cappella e congregazione dodeci candelieri di palmi quattro l'uno del peso di libre dodeci in circa per ciascuno, sei candelieri di palmi due e mezzo l'uno del peso libre cinque in circa ciascuno || sei giarre grande dell'altezza di palmi due intiere e di peso di libre cinque per ciascuna, sei giarre piccole d'altezza palmi uno l'una del peso di libre due per ciascuna, carta di gloria, inprincipio e lavabo del peso di libre sei in circa d'argento che in unum fanno il peso libre cento cinquanta in circa, quale peso di più o meno delle sudette libre cento cinquanta non debbia eccedere altre libre cinque et essendosi su di ciò dalli detto signor priore e primo assistente di detta cappella e congregazione richiesti alli detti signori don Saverio Manzone et altri prenominati orefici che ogni uno di loro avessero proposto l'offerta del prezzo della manifattura di detto lavoro d'argento, mentre intendavano detti signori priore e primo assistente trattare il risparmio quanto più di miglior modo gustavano ottenere dal minor offerente et alla qual richiesta, in mia presenza, dal detto || don Saverio Manzone si è offerto di fare il sopraddetto lavore d'argento per docati sei in ogni libra di manifattura e da detti signori priore e primo assistente si è accettato l'offerta sodetta come prezzo meno afferto e per detto lavoro si è convenuto doversi eseguire in conformità di un candeliero dalli sodetti signor priore e primo assistente esibito in presenza di detti signori don Saverio ed altri sopracitati orefici, lo quale è della venerabile congregazione de' Negri eretta nella venerabile chiesa cattedrale di questa predetta città et sopra la quale sodetta offerta nessuno di detti signori orefici have voluto diminuire come parsa la più minima, maggiormente per la dilazione d'anni diece otto circa complimento del pagamento così della sorte presunta d'argento che occorrerà di rifosura come della manifattura e di cui richiesto ne ho fatto il presente atto. Napoli 31 agosto 1773 Notar Vincenzo Picchera di Napoli [ST] (ASNa, Notai del XVIII secolo, Ignazio Ciccarelli, sch. 855, prot. 18, allegato, cc. n. nn.; Abetti-Nardelli, in Confronto 3 2020, pp.185-190, Ricerca 2018 citata ma non trascritta).

19.9.1773 - "Appaldum pro venerabili cappella Sanctae Mariae Pacis et obligum pro domino Xaverium Manzone" Die decimonono mensis septembris millesimo septicentesimo septuagesimo tertio in regia terra Iuliani, mediante licentia mihi concessa per reverendum vicarium aversanum ob die festum. Costituiti in presenza nostra li magnifici dottor don Nicola [c. 216v] Camerlingo primo assistente, Filippo Micillo secondo assistente, notar Vincenzo Majone cassiere e don Domenico di Martino secretario della venerabile cappella e congregazione di Santa Maria della Pace costrutta a latere e dentro la venerabile real chiesa di Ave Gratia Plena di questa terra di Giugliano, li quali, unitamente con me notar Ignazio Ciccarelli priore di detta venerabile cappella e congregazione, aggono ed intervengono alle cose infrascritte gubernatorio nomine e per parte di detta venerabile cappella e congregazione per li posteri e successori qualsivogliano in essa da una parte. Ed il magnifico don Saverio Manzone della città di Napoli argentiere al presente in questa sudetta regia terra per l'infrascritto affare, il quale agge parimente ed interviene alle cose infrascritte per se, eredi e successori etc. dall'altra parte. Le dette parti in detti respettivi nomi spontaneamente hanno asserito in presenza nostra come tenendo detta venerabile cappella un parato di argento dell'altare maggiore di essa cappella consitente in sei candelieri et sei giarre del primo ordine, altri sei candelieri et sei giarre del secondo ordine, una carta di gloria, imprincipio e lavabo e questi di argento a martello di tre merchi [c. 217r] quale per esser sottile, di mala architettura ed in alcune parti rotto si pensò farlo da nuovo di altra architettura e modellatura e più doppio, per il quale effetto adunatasi la congregazione, precedente aviso e col suono della campana, con conclusione de 6 giugno passato corrente anno 1773 sottoscritta da sudetti officiali e dalla maggior parte de' confratelli intervenuti restò conchiuso farsi il detto parato di argento; a qual effetto avendone il detto priore avuto trattato col detto don Saverio il medesimo si portò in questa sudetta terra e si

ricevé il sudetto argento vecchio, quale pesato fu netto libre ottantacinque con averne esso Manzone fatto a beneficio di detta cappella e predetti officiali cautela in scriptis di aver ricevuto detto argento vecchio del peso sudetto in somma di libre ottantacinque netto per farlo da nuovo, ut infra. In sequela si portarono in Napoli detti priore e primo assistente e fecero inteso a vari argentieri l'appaldo doveano fare per la costruzione del detto nuovo parato di argento a qual effetto convennero nell'udienza della nobil Arte dell'Orefici, così il detto don Saverio Manzone come [c. 217v] l'infrascritti altri argentieri don Giacomo Morrone console di detta nobil Arte, don Costanzo Morlino, don Gennaro Telese, don **Nicola Schisano** e don Bartolomeo Tizzano a' quali detti priore e primo assistente si propose doversi da loro fare il detto nuovo parato di argento per la detta loro cappella e congregazione con aver deliberato farlo della struttura, lavoro e modellatura del parto di argento della venerabile congregazione de' Negri eretta nella venerabile chiesa cattedrale della città di Napoli con avere anche esibito un candeliere per mostra sebbene detto nuovo parato faciendo dovea essere di maggior grandezza di quello di detta congregazione de' Negri, cioè li candelieri del primo ordine alti palmi quattro, le giarre di detto primo ordine alte palmi due; li candelieri del secondo ordine alti palmi due e mezzo e le giarre di detto secondo ordine palmo uno, e da' sudetti argentieri si stimò che per farsi detto parato di giusta e proporzionata doppiezza vi occorrevano libre cento cinquanta circa di argento, atteso li sei candelieri del primo ordine dovea ciascuno venire di peso libre dodici facientino in unum libre settantadue … Praesentibus magnifico Xaverio Pirozzi huius terrae Iuliani regio iudice ad contractus, reverendo don Vincentio Micillo, magnifico Iuliano Pirozzi et magnifico Crescentio Micillo huius predicti terrae testibus (ASNa, Notai del XVIII secolo, Ignazio Ciccarelli, sch. 855, prot. 18, cc. 216r-222r; Abetti-Nardelli, in Confronto 3 2020, pp.185-190, Ricerca 2018 citata ma non trascritta).

12.1774 - Partita di ducati 35 del dicembre 1774 estinta il 30 gennaio 1775. Pagamento all'orefice **Nicola Schisano** per 4 calici, 2 giornali con qualche indoratura e 2 ricchi tutti indorati, 1 ostiera indorata dentro per uso delle esposizioni del Venerabile e per la ripulitura di 10 lampade di argento, 2 calici, 1 sfera d'argento e di 1 pace inclusa la spesa di un piede di ottone innargentato per la pisside rimessa nel Cilento e due vesti di detti calici ricchi per la Chiesa di S. M. della Speranza sopra Toledo (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 13272; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.403).*

SCHITTINO LONARDO vedi SCHETTINO LONARDO

SCHOEPF PIETRO (not. 1847), scultore

1847 - **Schoepf Pietro** da Monaco, scultore. Esegue il monumento elevato a Corradino di Svevia da Massimiliano di Baviera nella chiesa del Carmine Maggiore di Napoli, modellato dal Thorwaldsen (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.309; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.434).*

SCHOR

Filippo (not. 1684-1707), ingegnere

27.11.1684 - 27 novembre 1684 ... A D. Mattia Giuseppe, ducati 30 a Antonio Bentinogli e per esso a Salvatore De Nicola e li paga in nome e parte dell'ingegnero **Filippo Schor** e detti sono per lo ballo fatto a Posillipo per la festa che si fa in onore della maestà della signora regina e se li deve compartire con altri sei suoi compagni ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 463; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.274).*

1690 - Nota et apprezzo delle Statue di marmo che sono nel belvedere del Regio Palazzo, e sono, videlicet: Un busto di donna di marmo bianco col suo piede stallo nel quale vi è scritto Faustina, apprezzato in docati venti cinque D. 25. Un puttino in piedi sopra il suo zoccolo con un tronco che tiene in mano una palomba, apprezzato in docati venti D. 20. Un altro puttino come sopra, che tiene un rampazzo d'uva in mano, apprezzato in docati venti D. 20. Due puttini assieme che scherzano un sopra l'altro, uno de quali tiene in mano un flauto di Centauro, e l'altro un rampazzo d'uva, apprezzato in docati trenta D. 30. Un altro come sopra che rappresenta Cupido con Pale al fianco, et in mano tiene una fiaccola, apprezzato in docati quindici D. 15. Un altro in piedi come sopra, col suo zoccolo e con pilastro con un mascaroncino, e tiene nelle mani uva e frutti, apprezzato in docati venti D. 20. Un busto d'huomo con barba e panno involto sopra il suo piedestallo, apprezzato in docati trenta D. 30. Un busto di giovinetto come sopra, con suo manto e piede stallo di pietra gialla, apprezzato in docati venti D. 20. In tutto sono D. 200. Io **Filippo Scor** Architetto affermo come sopra (ASNa, Sommaria, Dispacci, vol. 19; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.192).*

1690-1692 - **Schor Filippo**, Ingegnere della R. Corte … Nel 1690 è destinato al presidio di Pescara come successore del defunto Ing. Francesco Antonio Massa, col soldo di duc. 25 il mese. Cessò dalla carica nel

1692 “per la estinzione di detta piazza per non essere muneraria” (ASNa, Sommaria, Carte reali, vol. 40 [Ristretto dei reali ordini], p.504, 515; Strazzullo, in Nap. Nob. 17 1978, p.31).*
SCHOR FILIPPO, Ingegnere della R. Corte, v. documento 143. Nap. Nob.

8.8.1690 - 8 agosto 1690 … A Gio. Iacomo Di Liguoro. ducati 15 e per lui a **Filippo Schor** per il Disegno della Macchina per la Festa del Glorioso S. Giuseppe celebrata a 6 di marzo 1690 nella Piazza di Montagna e per lui ad Antonio Sarnelli ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 929; Rizzo, in Quaderni dell’Archivio Storico, 2004 p.201).*

26.2.1691 - 26 febbraio 1691 … Alli Deputati dell'Ill.ma Piazza di Nido, per la Festa del Glorioso S. Gennaro, Ducati 80 e per loro al magnifico Paulo De Matteis Pittore a conto di 180 ducati convenuti fra loro darseli per tutta l'opera di Pittura che detto magnifico Paolo dovrà fare nella Macchina dell'Altare da farsi nel Seggio di loro Piazza di Nido per la Festa prossima del glorioso San Gennaro il tutto in conformità del Disegno fatto dal magnifico Don **Filippo Schor** col doversi prima far dare di gesso con colla tutte le tele ad arte che si dovranno dipingere e far li cartoni per far le Figure di Santi, Nuvole, carro ed animali, con il dipingere tanto la Prospettiva quanto le Figure et aria che ci bisognerà di detta Macchina, nella conformità del detto Disegno di **Filippo Schor** e fare una Prospettiva del Teatro con tutte le altre figure che non sono nel detto Disegno, il tutto dovrà fare detto Paolo de Matteis a gusto del detto signor Filippo a tutte spese di esso Paolo e posto in opera in detta Macchina per il prezzo di ducati 180 con firma di esso Paolo De Matteis (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 937; Pavone, Pittori …, 1997 p.521).*

6.3.1691 - 6 marzo 1691 … Alli Deputati della Piazza di Nido per la Festa di San Gennaro Ducati 100 e per loro al Padre Francesco Capece Minutolo Vicario della Ven.le Casa di S. Paolo Maggiore dei Chierici Regolari Theatini di questa Città in conto delli ducati 280 convenuti darsi al detto Padre Don Francesco per la *Macchina dell'Altare* et altro che doverà fare nel loro Seggio dell'Ecc.ma Piazza di Nido per la prossima Festa da farsi in detto Seggio del Glorioso S. Gennaro col restare a peso di detto Padre Francesco tutto quello che bisognerà di legname, mastri d'ascia, per tutta la Macchina, cartepiste per guarnire le otto colonne e piedistalli, archi con Putti e scalinate dell'altare, e mostre di argento ed oro, dove li bisognarà ornare li Capitelli ad uso di Corintio, dei cornicioni a proporzione delle colonne, Festoni di Fiori di carta al naturale con Frondi di Sciuscella per li Verdi, e tutto quanto che dirà il Maestro **Filippo Schor** in conformità del disegno fatto dal medesimo Schor con restare anche a peso del detto Padre Francesco Capce Minutolo li due Toselli così per li Musici, anditi, argenti che bisognaranno per detto Altare e le due Scalinate, con Balaustri da Fuori, per le due Porte di detto Seggio, ed ogni altra cosa che ci bisognarà per la totale perfezione del detta Machina et Altare et altro per porre in opera in detto Seggio a spese del Padre Francesco, e tutto suddetto per il prezzo di ducati 280, *eccettuata però l'opera di Pittura*, che bisognarà per detto Altare, in conformità del Disegno e tutte le Cere, quali Pittura e Cere restano a carico di detto Padre Francesco e con firma di Padre Don Francesco Capece Minutolo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 942; Rizzo, I cinquantadue …, 1992 p.29).*

24.4.1691 - 24 aprile 1691 … Al Padre Francesco Capece Minutolo Vicario, ducati 8 a Gaetano Bacolo, a compimento di ducati 50 intero prezzo di tutte le Cartapiste ed Angeli di carnatura e palme ed altri lavori di cartapesta che deve servire per l'Altare di Seggio di Nido del presente anno 1691, il tutto servata la forma del Disegno fatto da don **Filippo Schor**, con istrumento per mano del Notar Antonio Cerillo, ed altra polizza del medesimo nostro Banco e detto Gaetano Bacolo deve restare all'intero parere di detto don **Filippo Schor** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 938; Rizzo, in Quaderni dell’Archivio Storico, 2014 p.298).*

20.9.1692 - Conventio pro D. Ioanne de Plurdos et Francisco Spagna. Die vigesima mensis septembris millesimo seicentesimo nonagesimo secundo Neapoli. In presenza nostra constituto Francesco Spagna Romano, al presente in Napoli commorante figlio del quondam Mercurio, Mastro Ottonaro, il quale agge, et interviene all'infrascritto per se, suoi heredi, e successori, e per conventione havuta con il Signor D. Giovanni de plurdos y Villa nurieva secretario di cifra di Sua Eccellentia, spontaneamente in presenza nostra promette, e s'obliga à sue proprie spese, e fatiche di fare due Aquile eguali al naturale con palla sotto li piedi per ciascuna di rame indorate, d'altezza di palmi tre, in conformità del Modello fatto de comuni consensu dal magnifico Nicola Fumo Mastro Scultore, che dichiara detto Francesco haver ricevuto dal detto Signor D. Giovanni, e questo d'ogni bontà, qualità, e perfettione, et a sodisfattione così del magnifico **Felippo Schor** Regio Architetto, come del detto magnifico Nicola, per essersi così convenuto per esse parti, quale Aquile del modo, ut supra convenuto, il detto Francesco hà promesso, et s'è obligato darle, e consignarle al detto Signor D. Giovanni presente frà il spatio di mesi due, decorrenti dà hoggi, e dalla consegna predetta non mancare per qualsivoglia causa. E questo per il convenuto, e finito prezzo di docati ducento, così d'accordio frà esse parti, in conto de quali il detto Francesco hà dichiarato haverne havuto, e ricevuto dal detto Signor

D. Giovanni docati sessanta, cioè docati diece contanti, e docati cinquanta per mezzo dei Banco di San Giacomo (f. 487) con fede di credito in sua testa, rinunciando con giuramento in presenza nostra all'eccettione della non numerata pecunia, et li restanti docati cento quaranta il detto Signor D. Giovanni hà promesso, e s'è obligato pagarli al detto Francesco dà mano in mano, conforme s'andarà facendo detta opera. Con patto espresso, che mancando il detto Francesco dalla consegna di detta opera frà detto spatio di mesi due dà hoggi ut supra, sia lecito al detto Signor D. Giovanni di farla fare dà altri Mastri, etiam a maggior prezzo a danni spese, et Interessi del detto Francesco, de quali se ne debbia stare a fede del detto Signor D. Giovanni, nel qual caso sia anco tenuto detto Francesco, sin come promette, et s'obliga di restituire, e pagare al detto Signor D. Giovanni, così detti D. sessanta, ut supra ricevuti, come anco l'altre quantità di denari, che forsi haverà ricevuto anticipatamente, quia sic. Et proinde prefate partes ipse prò premissorum omnium observantia (omissis) (ASNa, Not. Pietro Angelo Volpe, sch. 1277, vol. 15, ff. 486v-487; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

5.10.1692 - 5 ottobre 1692 ... A D. Geronimo della Stagna, ducati 30 a Giuseppe Metta maestro intagliatore, a conto di ducati 70 ... intero prezzo del lavoro di una cornice della grandezza che deve essere per servizio ed ornamento del quadro dell'altare maggiore di Sant'Anna di Palazzo et questo con li lavori, abbellimenti intagli et cartocci et altro secondo il disegno fatto da **Filippo Schor** e secondo parerà et stimarà necessario in detta opera il detto Filippo e né altrimenti e né in altro modo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 476; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.275).*

16.10.1694 - 16 ottobre 1694 … A D. Michele Piscopo ducati 4 a **Filippo Schor** regio ingegnero e detti li paga per ordine di monsignor Cassoni per doverli bonificare alli suoi conti e sopra per più accessi dal medesimo Filippo fatti nel Palazzo della Nunziatura Apostolica per aver osservato le lesioni fatte in quello passato terremoto accaduto alli 4 del passato mese di settembre e per li accomodamenti tutti necessari e per lui a **Filippo Schor** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 746, p. 392; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.224).*

31.7.1696 - 31 luglio 1696: In meno di cinque giorni fece S. E (il Duca di Medinaceli) nella spaziosa piazza del R. Palazzo ergere una sontuosa machina in foggia di Anfiteatro per farvi celebrare la sera del medesimo giorno, siccome seguì, una nobilissima Festa Musicale intitolata *Il Trionfo delle Stagioni*, in applauso del nome della Regina … L'Anfiteatro fu opera stupenda dei fratelli Archietti **Filippo** e Cristoforo **Schor**, animato dai vivaci pennelli dei Cognati Nicola Russo e Gaetano Brando (Parrino, Avvisi; Prota Giurleo, Pittori napoletani …, 1953 p.41).*

29.11.1704 - [51r] Die vigesimo nono mensis novembris 13a inditione millesimo septigentesimo quarto Averse […] Constituti in nostra presentia infrascripti administratori Reverendi Padri Prior, subprior, […], RR. PP. suprascripti regalis conventus Sancti Aloisij ordinis Predicatorum civitatis Averse […] ex una parte. Luca et Simone Moschetta patres et filius, magistri fabricatores suburbi Savignani dictae civitatis Averse […] parte ex altera. Prefate quidem partes sponte […] asseriscunt coram nobis in vulgari sermone pro clariori intelligentia facti come esse parti sono venute all'infrascritta convenzione per la quale essi padre, et figlio de Moschetta così in solidum promettono, et se obligano in presentia nostra di fare [52r] l'infradetta fabrica nova à detto Regal convento, cioè la sacrestia, capitolo, cellara, gradiata sopra il coretto di notte, libraria, camera della comunità, et sopra il novitiato, tutto secondo il disegno fatto dal sig. **Filippo Romano [Filippo Schor]** Ingegniero che al presente assiste nella fabrica della chiesa cattedrale aversana. Per l'infrascritto prezzo, et modo ut infrascritto. La cavatura delli pedamenti con incatastatura si occurrerà à ragione de carlini quattro è mezza la canna cuba, essendo in obligo detto Regal convento, et per esso detti RR. PP. dare legnami per le cataste si occurrerrà. La canna delli pedamenti fatti à getto à ragione de carlini sette la canna, facendola à mano à carlini sette, et una cenquina la canna. Forma d'archi sottoterra si occorrerà à ragione de grana quindici la canna. Mura del primo piano, tanto diritti, quanto centinati, et lamie deritte, quanto centinate, et incosciature à ragione de carlini sette e mezzo la canna. Mura del secondo piano, similmente tanto deritti, quanto centinati, et lamie similmente tanto deritte, quanto centinate à carlini otto è mezzo la canna. Forme di lamie à carlini quattro la canna formatura, et scarpellatura à grana dodici è mezzo la canna. Increspatura, e intonacatura à grana diedesette è mezzo la canna. Scusire, e cusire le mura à carlini diece la canna, tanto sottoterra, quanto sopra à terra. Per alzare le mura maestre del tetto à carlini nove meno una cenquina la canna, li vacanti il detto Regal convento pagare solo la mastria. Con patto che li sopradetti maestri siano obligati fare li vacanti che piacerà à detti RR. PP. Arricciatura, et otturatura de buchi siano obligati farli gratis. Con patto expresso che detti mastri siano obligati conforme [53] prometteno à loro spese gratis fare tutte le pietre che bisognerando, et terarle dalli monti, che si farando, et se designarà per detto Regal convento, et per esso detti RR. PP.,et all'incontro detti RR. PP. promettono dare la pietra, ò dentro il giardino di detto convento, ò nel chiostro di esso. Et anco siano obligati detti maestri, non solo le pietre, ma le spaccatele di

un palmo è tre quarti l'una, ò più secondo il bisogno lavore, et tutto quello che occurrerà, et anco siano obligati detti maestri ponere i cofani, muscelli, fune per l'aniti, puzzulana, acqua, tine, manganelli, et altro che servirà per servitio di detta fabrica. Et detti RR. PP. siano obligati dare la calce spugnata dentro li piscinali à loro spese, legnami, chiodi per le forme, et per incatastare i monti, ò fondamenti si occurrerà ponerci tavole, et l'anelle per l'aniti. Con patto expresso che detti mastri fabricatori siano obligati così in solidum di fabbricare quanto piace à detti RR. PP., ò tutto, ò parte di detta fabrica, et così sempre si debbia osservare con li sopradetti, et infrascritti patti. Quale fabrica detti mastri fabricatori siano obligati conforme prometteno così in solidum farla di tutta perfettione, ligata, et incatenata, che le lamie siano di tutta perfettione secondo il giudizio dell'esperti, altrimenti siano obligati con fede prometteno di nuovo fare à proprie spese di essi mastri fabbricatori così insolidum con che siano anco obligati essi padre, et figlio di assicurare detta fabrica per un anno numerando dal di che sarà finita la fabbrica predetta, et mancando detti padre, et figlio di fabbricare, quando sarando chiamati da detti RR. PP.; sia lecito à detti RR. PP. presenti, ò loro successori pigliare altri fabricatori à fare detta fabrica à tutti danni spese, et interesse di detti padre, et figlio così insolidum. Con patto che siano obligati detti maestri tagliare le sopradette pietre, è lasciare detti […] dico, et lasciare detti monti à campana. Et le pietre che uscirando dalla sfabricatura, debbiano fabbricarsi nelli [54] primi fondamenti che se farando et andarando a beneficio del convento […]. Alio pacto perché occorrendo ponere pontelle o travi per cusire, et scusire le dette mura se debbiano ponere da detto convento. Et detto convento sia obligato, et per esso detti suoi RR. PP. dove se farà la nova fabbrica fare annettare, et sfrattare et lasciare in piano netto, et questo à spese di detto convento con patto che tutte le pietre, che detti fabbricatori farando alle fabbriche vecchie si debbiano misurare, et pagare la fabrica alla sopradetta ragione: come si è detto di sopra con patto expresso, che nella sudetta fabrica facienda, ci debbia fabricare sempre il detto mastro Simone Moschetto figlio di detto mastro Luca, et mettendoci altri maestri à fabricare, debbiano essere maestri buoni esperti, et non piacendo qualche uno di detti maestri alli detti RR. PP., sia lecito à detti RR. PP. lecentiarlo quia sic. Quale fabrica facienda, detti padre et figlio di Moschetta siano obligati, con fede in presentia nostra prometteno così […] principiarla sempre insieme, et quando sarando richiesti da detti RR. PP.; seu ciascheduno di essi quia sic. In parte della sopradetta fabrica facienda, li sopradetti mastri fabricatori insolidum come di sopra insieme manualmente, et dè contanti in presentia nostra riceveno, per hanno da detti RR. PP. presenti docati diece di moneta d'argento […], per li quali li quietano; et detta fabrica si debbia pagare alli detti mastri fabricatori servendo pagando et promettono come di sopra detti mastri fabbricatori non mancare, et mancandono, sia lecito à detti RR. PP. presenti, et loro successori […] ex officio publico accettante pigliare altri fabricatori à tutti loro danni spese, et interesse, delli quali da mò, et per all'hora così in solidum se ne constituiscono, et fanno veri, et liquidi debitori à detto convento, et per esso à detti RR. PP.; delli quali danni spese, et interesse se ne debbia stare semplice parola con iuramento tanto di detti RR. PP. seu ciascheduno di essi esposto, et nel caso [55r] […] Con patto che detto Regal convento sia obligato dare la certezza dove se farà la pozzolana con la prova quia sic Si è convenuto per patto expresso, che dopo finita detta fabrica, se debbia reconoscere da due esperti eligendi, uno per detto Regal convento, et l'altro per detti padre, et figlio di Moschetta che detta fabrica è venuta di tutta perfettione ligata, et incatenata, et le lamie similmente di ogni perfettione come si è detto di sopra, quale fabbrica si debbia misurare alla consuetudine di Napoli quia sic ex pacto […] (ASCe, Not. Carlo Iovene, V. 4580, a. 1704, fol. 51r-56r; Pezone, Carlo Buratti …, 2008 p.251).*

- Aversa, Complesso di S. Domenico … Nel primo quarto del Settecento, gli ambienti conventuali furono ampiamenti revisionati secondo modi tardobarocchi, su disegno di **Filippo Schor** (Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, I 2002 p.179).*

3.1.1707 - [98] Constituti in nostra presentia […] administratore Reverendus Prior, Superior et alij Reverendi Padri, infrascripti Regalis Monasterij Sancti Aloisi Ordinis Predicatorum Civitatis Averse […] Parte ex una. Et Simeon Moschetta suburbij Savignani civitatis Averse, filius Lucae emancipatus a dicto eius patre mediante instrumento emancipationis fieri rogato ut dicitur manu mei, et Andreas Gentile dicti suburbi Savignani agentes […], parte ex altera. Prefate quidem partes […] asseriscunt coram nobis in vulgari locuzione […] come dovendosi in detto Regal convento di santo Loise d'Aversa fare una nuova fabrica di diversi membri, così inferiori, come superiori videlicet sacrestina, capitolo, gradiata, libraria à Padri di detto monasterio, per le quali né fu stipulato in strumento per mano di me presente notaro con mastro Luca Moschetto, et detto mastro Simone Moschetta padre, et figlio à 29 novembre 1704, nel quale detti padre, et figlio di Moschetta vennero a convenzione con il supradetto Regal monasterio, et per esso con detti RR. PP. di fare la sudetta fabrica secondo il disegno fatto dal signor **Filippo Romano [Filippo Schor**] ingegniero per l'infrascritto prezzo videlicet. La cavatura delli pedamenti con incatastatura à carlini quattro e mezzo la canna cuba, essendo in obligo detto Regal convento, et per esso detti RR. PP. dare li legnami per li catasta se occurrerà, la conta delli pedamenti fatti à pezzo à ragione de carlini sette la canna, facendoli à mano à carlini sette et una cenquina la canna. Mura del primo piano similmente tanto deritte quanto centinati, et lamie dritte, quanto centinate, et incosciature à ragione de carlini sette è mezzo la canna. Mura del secondo piano, similmente

tanto deritte, quanto centinate, et lamie, tanto deritte, quanto centinate à carlini otto è mezzo la canna. Forme di lamie à carlini quattro la canna, formature, et scarpellature à grana dodici, et mezzo la canna. Increspatura, et intonacatura à grana diecisette è mezzo la canna. Scosire, et cosire le mura à carlini diece la canna, tanto sotto terra, quanto sopra à terra. Per alzare le mura maestre dal tetto à carlini nove meno una cenquina la canna, li vacanti il detto convento pagarà solo la mastria. Con patto che detti mastri fabricatori siano obligati [99] fare li vacanti che piacerà à detti RR. PP. Arricciatura, et otturatura de buchi siano obligati farli gratis. Et perché doppo fatto, et stipulato detto instrumento, comparsero avanti à detti RR. PP., Gaetano, Domenico et fratelli di Cangiano similmente mastri fabricatori di detto borgo di Savignano d'Aversa, et posero meno delli sopradetti prezzi enunciati di sopra. La decima à beneficio di detto Regal monasterio la quale non havendo voluto pigliare il R. P. Priore passato, si hebbe ricorso al Auditore della Reverenda Camera Apostolica, dal quale se spedì un monitorio in forma, et in esso se ordinò, che nel incominciare della nuova fabrica da farsi in detto Regal convento se accendesse la candela; in esecuzione del sopradetto monitorio con impetrarsi l'exequatur Regio, si hebbe ricorso nella Corte della Bagliva di detta città et se fa instanza dal magnifico R. P. Procuratore di detto Regal convento al sig. Giudice et Corte della Bagliva di detta città, acciò ordinasse la sudetta accenzione di candela, et essendone prima stati affissi li castelli et diversi luoghi pubblici di detta città, se stabilì se accendesse la detta candela il dì 21 dicembre 1705, giorno di venerdì, come infatti, sortì il detto giorno ad hora 21 incirca di dicembre 1705, et essendosi allomata la candela per la sudetta causa comparsero à detta accensione diversi mastri fabbricatori, così di detta città, come forestieri, et offerirno diversi prezzi meno di detta decima; l'ultimo licitatore, et offerente fù detto mastro Andrea Gentile, tanto in suo nome, quanto in nome, et parte di detto mastro Simone Moschetta insolidum, quale offerì grana quattro et cavalli tre, meno della detta decima per la canna di tutti li prezzi, et si estinse detta candela alla sua offerta, et restò ad esso mastro Andrea Gentile la sudetta fabrica ut supra facienda, con fare questo, et altro dicono apparere dalli atti di detta Corte della Bagliva, alli quali se habbia relazione. Per il che essendono li prezzi di detta offerta et decima videlicet fondamenti fatti a mano solamente palmi otto, et l'altri à getto à grana trentadue la canna. Forma di archi sotto terra si occorreràndo à grana undici la canna. Mura, lamie et incosciature fatte à mano del primo piano à grana trentatré è mezzo la canna; mura, lamie, et incosciature fatte à mano del secondo piano à grana ventitré la canna. Sformatura, et scarpellatura à grana undici, et cavalli tre. Increspatura, et intonacatura à grana dodici è mezzo la canna. Cavatura di fondamenti à carlini quattro et un tornese [100] la canna, forma di lamie à grana trentacinque è mezzo la canna. Dalli quali prezzi dedottene le grana quattro è cavalli tre mancanti dal prezzo di detta decima giusta l'offerta fatta alla sopradetta candela, vengono ad essere li sudetti prezzi videlicet: Fondamenti fatti a mano palmi otto, per il rimanente à getto à grana venti sette, et cavalli nove la canna. Mura, lamie, et incosciature fatte a mano del primo piano à grana trentuno, et cavalli nove la canna; per il secondo piano à carlini 4 è cavalli nove. Sformatura, et scarpellatura à grana sette, et cavalli tre la canna, et per il secondo piano. Increspatura et intonacatura à grana undici, et cavalli nove la canna. Forma di lamie à grana trentuno et cavalli nove la canna. Cavatura di fondamenti à grana trentasei et cavalli tré la canna. Et nel medesimo modo osservare in ogn'altra cosa che occorrerà di fare in detta fabbrica. Per cucire, et scusire le mura à grana sissantasei et un quarto la canna. Ponendo il detto convento tutti li materiali necessarij per detta fabrica, et legnami necessarij per detta fabrica per informare le lambie. Quali materiali sia obligato detto convento et presso detti molto RR. PP. darli, ò nel giardino, ò nel chiostro di detto convento. Li cofani, et muscelli, fune per l'aniti, tine et manganelle, et altro che servirà all'operarj per fabricare, siano obligati à poterli li sopradetti mastri Simone, et Andrea. Et perché il detto mastro Andrea Gentile dichiara in presentia nostra, che detta offerta la fè, tanto in suo proprio nome, quanto in nome, et parte di detto mastro Simone Moschetta presente, et accettante et se contentante di fare detta fabrica secondo li prezzi già di sopra stabiliti nel accensione della detta candela, cioè di grana quattro et tre cavalli meno della decima offerta dalli detti fratelli di Cangiano di ogni prezzo di quella. […] detti mastri Andrea, et Simone insolidum et ciascheduno di loro insolidum prometteno, et se obligano di fare la sudetta fabrica secondo li prezzi di sopra già stabiliti, et perfettionare la detta fabrica secondo il desegno che li sarà dato [101r] dal molto R. P. Priore di detto convento, et con altri infrascritti patti, et conditioni enunciati dal molto R. P. Sindico nel accensione della candela candela et non altrimenti. Con patto et prezzo che siano obligati detti mastri Andrea, et Simone così insolidum continuamente a fatigare personalmente in detta opera, et mancando ciascheduno di loro più di una giornata sia lecito à detto convento far desistere l'opera sino a tanto che non sarando tutti e due li sopradetti mastri a fabbricare, et essendo quelli renitenti, et non venendo subito alla chiamata di detto convento, sia lecito alli detti RR. PP. chiamare altri fabbricatori à fare detta opera à tutti loro danni spese, et interesse di detti mastri Simone, et Andrea insolidum. Secondo che non possano detti mastri ponere à fabricare mezza cocchiara, ma che siano mastri cocchiari buoni, et approvati, et che habbiano da tenere di continuo quattro cocchiare all'opera, et se ne vogliano tenere più stia à loro arbitrio, ma non meno di quattro. Terzo, che li detti RR. PP. non piacendoli, o qualche mastro cocchiaro, o qualche manipolo, seu partella possano lecentiarlo à loro arbitrio. Quarto, che detti mastri Andrea, et Simone, debbiano dare idonea pleggiaria, così di fare la sudetta fabrica del modo di sopra, come anco per lo spazio di un anno doppo

compita et perfettionata detta fabrica facesse qualche motivo, o lesione per causa di essere stata malamente fatta, siano obligati, et tenuti cosi insolidum à rifarla à tutti loro danni spese, et interesse secondo il giudizio d'esperti. Quinto, che stia a libertà di detti RR. PP. far fabricare quando piace ad essi per voler o in tutto o in parte di detta fabbrica, quale fabrica detti mastri siano obligati principiarla, sempre, et quando sarando richiesti da detti RR. PP. ò ciascheduno di essi ex partes, et prometteno detti RR. PP. pagare à detti mastri servendo pagando. Rimettendosi in tutto, e per tutto à questa altro patto che stesse esplicato nel detto in strumento stipulato con detti mastro Luca, et Simone Moschetta padre, et figlio per mano di me notaro, quatenus all'expressi in questo non contradicono […] (ASCe, Not. Carlo Jovene, V. 4580, a. 1707, cc. 98-103; Pezone, Carlo Buratti …, 2008 p.252).*

Cristoforo (not. 1696-1727), ingegnere

31.7.1696 - 31 luglio 1696: In meno di cinque giorni fece S. E (il Duca di Medinaceli) nella spaziosa piazza del R. Palazzo ergere una sontuosa machina in foggia di Anfiteatro per farvi celebrare la sera del medesimo giorno, siccome seguì, una nobilissima Festa Musicale intitolata *Il Trionfo delle Stagioni*, in applauso del nome della Regina … L'Anfiteatro fu opera stupenda dei fratelli Archietti Filippo e **Cristoforo Schor**, animato dai vivaci pennelli dei Cognati Nicola Russo e Gaetano Brando (Parrino, Avvisi; Prota Giurleo, Pittori napoletani …, 1953 p.41).*

24.10.1697 - 24 ottobre 1697 … A Domenico Pavone, ducati 63 e grana 4 e per esso a Francesco Franchini, a compimento di ducati 137 e sono a saldo e final pagamento della maestria di pitture, legname, tela e altro che have posto per ornamentare due camere et alcovo fatto nella casa dell'Eccellentissimo Principe di Santobuono a San Giovanni a Carbonara ... sotto la guida e l'apprezzo del magnifico ingegnere **Cristofaro Schor** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 731; Rizzo, Antonio Guidetti …, in Nap. Nob. 21 1982 p.121).*
- 24 ottobre 1697 ... A Domenico Pavone, ducati 63 e 4 e per esso a Francesco Franchini [Alias Francesco Francarecci], a compimento di ducati 137 e sono a saldo e final pagamento della maestria di pitture, legname, tela ed altro che have posto per ornamentare due camere et alcovo fatto nella casa et palazzo dell'eccellentissimo signor principe di Santo Buono a San Giovanni a Carbonara e con detto pagamento restano detto Franchini et altri pittori e maestri d'ascia completamente soddisfatti, sotto la guida e l'apprezzo fatto dal magnifico ingegnero don **Cristoforo Schor** (Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.275).*

27.10.1698 - 1698 a 27 Ott.re … f. 1638 A D. Nicola M.a de Martjs d. quarantadue, E per lui à **Cristofaro Scor** per altrit.ti E per esso à Gen.ro Ottajano per altr.ti; E per esso ut s.a d. 42 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 788, p.286; Pinto, Ricerca 2024).

31.10.1698 - 31 ottobre 1698 ... Al Duca di Mandola, D. 20 e per esso a Gabriele Barrile Maestro Stuccatore a conto di ducati 154, per l'intero prezzo e valore di tutti li stucchi fatti nella Cupola e cupolino della Chiesa di S. Maria della Catena, al borgo di S. Lucia, alli quattro pilastri e suo cocciolone da sopra dove risiede la Corona Imperiale di detta Chiesa, così convenuto nello istromento notar Francesco del Griso di Napoli a 15 aprile 1698 secondo il disegno fatto da Gabriele alla presenza di **Christofaro Schor** e Andrea Canale Ingegneri (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 647; Rizzo, in Settecento ..., I 1982 p.147).*

11.10.1700 - 11 ottobre 1700 … A D. Salvatore Alchimia Deputato ducati 118 al Regio Ingegnero **Christofaro Schor** per giornate 159 da lui interpellatamente vacate per servizio dei Lagni . (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 667; Rizzo, Antonio Guidetti …, in Nap. Nob. 21 1982 p.121).*

18.6.1703 - 2 gennaio 1705 ... Ai nostri dell'Ospedale di San Giacomo, ducati 49 a Guglielmo Pacileo maestro ferraro a compimento di ducati 157 importa una lista e rappezzi che ha fatto per servizio dell'ospedale, giusta l'apprezzo del loro ingegnero **Cristofaro Schor** del 18 giugno 1703 a conto di ducati 317 che importano i lavori (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 560, p. 2; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.275).*

1.7.1703 - Presentibus suddetto Mathiae de Amore de Aversa regio ad contractus, di Joseph Cantarella, di Josepho Boccia, et Josepho Rinaldo de Aversa. (...) Die primo mensis Julij, millesimo septingentesimo tertio Averze (...) in mia presentia constituti Anellus Moschetto capo maestro muratore de Neapoli agens, stipulans, et interveniens ad infrascripta omnia, pro se eiusque heredibus, et successoribus, parte ex una; et Administrator Reverendus Dominus Don Josepho Baptista de' Tufo Canonicus Cantor Reverendi Capituli Aversani Procurator ad infrascripta (…) Illustrissimi, et Reverendissimi Dominus Don Innici Caracciolo episcopi dicte civitatis Averse ut ex procuratione; que considerato in pede presentis consentiens prius in nos, et agens, stipulans, et interveniens ad infrascripta omnia, pro se, quo supra nomine, detto illustrissimo Domino episcopo, illiusque heredibus, et successoribus, parte ex altra. Prefate quidem partes (...)

asseruerunt coram nobis vulgariter come si ritrova fatto una convenzione tra esso Aniello, e detto Illustrissimo Monsignor Vescovo, per la quale esso Aniello, come capo maestro muratore s'é obligato fare una fabrica nella chiesa cathedrale d'Aversa nel modo, forma, e con li patti, e condizioni contenuti nell'istrumento sopra di ciò stipulato per mano di me notaro sotto li 6 d'Aprile 1702 al quale in quibus s'habbia relatione. Et fatta l'assertione prescritta sono venuti di nuovo a convenzione detti Illustrissimo Monsignore con detto Aniello per la quale fermo remanente il detto Istrumento, e quanto in esso si contiene, che si debba osservare l'infrascritti altri capi, e conditioni, ancorché quelli fussero in qualche parte derogati al convento in detto istrumento, e detto istrumento resta per detti altri capi et condizioni riformato, e sono cioè In primis deve mastro Aniello calare le colonne intiere, e senza che piglino botte, ma quelle far scendere in terra colle solite ordegne dà praticarsi da buoni mastri, com'anco deve farsi con quello che soni di più pezzi , altrimenti sia tenuto ad ogni danno, et interesse, che patissero dette colonne per sua negligenza, e questo anco in riguardo de capitelli e base compresi nel medesimo prezzo contenuto nel detto istrumento. Circa l'ingegniero nominato in detto istrumento si deve mutare, et in luogo di quello, deve ponersi il Signor Ingegniere Carlo Boratti. In quanto alli fondamenti che s'hanno da fare, si debbia pagare alla ragione di carlini tre la canna, et in quanto ad archi e forme sopra terreni in detti fondamenti, si debba pagare à quella ragione, che stimarà il detto Ingegnero seu Architetto; et per la trasportatura del terreno, che si cava dà fondamenti resta a carico di Monsignor Vescovo. S'é anco convenuto, che al detto Aniello capo mastro non li sia lecito il potere empire, o fabricare pedamenti, se prima non saranno riconosciuti dal signor **Cristofaro Scorri** architetto deputato da Monsignor Illustrissimo vescovo in assenza del detto signor Carlo Boratti, com'anco non li sia lecito spiccare alcun muro sopr'à terra che non li sia delineato dal medesimo sopra l'opera, e facendo altrimente possa detto architetto disfarlo, e farlo rifare secondo dirà il detto architetto à spese di esso capomastro, et questo tanto nel principio, quanto in tutta la detta fabrica, sino alfine d'essa, atteso per special patto sono convenuti; et questo oltre di questo s'é convenuto, e stipulato con detto altro istrumento, quale in questo resta riformato, quali capi, e condizioni, ut sopra di nuovo convenuti, et inseriti promettono, e s'obbligano esse parti ad invicem, et nomine (...) osservare, et a questo non contravenire per qualsiasi causa, et ragione q.a sic ex pactis. (...) (ASCe, Not. Carlo d'Amore, V. 5039, a. 1703, fol. 179t-184; SUN, Pezone, Tesi di Dottorato, a. 1994/98).
- Aversa, Cattedrale di S. Paolo … Per motivi non chiariti, nel luglio 1703, la responsabilità del cantiere passò al romano Carlo Buratti, che, con ogni evidenza, approntò un nuovo progetto, improntato agli esiti ultimi della cultura romana di tradizione secentesca, di marca fontaniana. Di conseguenza, la convenzione d'appalto fu riformata, esplicitando le precauzioni da osservare per lo smontaggio delle colonne, con relativi capitelli e basi, e precisando che «circa l'Ingegniero nominato in detto Instromento si deve mutare, e in luogo di quello deve ponersi il S.r Ingegniero Carlo Boratti», coadiuvato da «**Cristofaro Scorri** Architetto». Quest'ultimo da identificare con il romano **C. Schor** … (Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, I 2002 p.105).*

1704 - Giovanni Battista Ghedini: due piedi di scrittoi su modello di **Cristoforo Scor** (ASNa, Not. Gregorio Servillo, sch. 665, vol. 15, f. 461; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

6.7.1707 - S. R. M. Signore, Avendo i figli ed eredi del fu Giacomo del Pò coll'ingionto ricorso esposto alla M. V. di dover conseguire in detto nome dalla R. Corte la somma di docati 3840 a compimento di docati 5140 per tanti che furono apprezzate le dipinture fatte dal mentovato quondam lor Padre nella Cappella del R. Palazzo, inclusa la spesa da esso sofferta de i colori, materiali, degli ornamentisti e lavoratori, mentrecché tali dipinture erano state fatte in esecuzione degli ordini del Gloriosissimo Monarca delle Spagne Filippo V, che Iddio sempre feliciti, e tutto che si fossero terminate nell'anno 1707, prima dell'ingresso dell'Armi Alemanne, altro però non avea ricevuto se non docati 1300 in conto, non avendo potuto conseguire il compimento, quantunque dal passato Governo ne fosse stato ordinato il pagamento, ed essendo un tal credito di giustizia han supplicato V. M. perché si degni ordinare in lor beneficio la sodisfazione de' riferiti docati 3840. Annesso a quello ricorso va accompagnato copia di intervenzione spedita dalla fu Scrivania di Razione Maritima a favore del detto Giacomo del Pò in data de 6 luglio 1707 per il pagamento di detti docati 3840 complimento de docati 5140 per le dipinture fatte in detta R. Cappella ed in altre parti del R. Palazzo giusta l'apprezzo dell'Ing. **Cristofaro Schor**, esprimendosi in quelle che i docati 1300 l'avea egli ricevuto in conto con altra intervenzione dello stesso ufficio. Va similmente ingionto copia di cedola de 27 luglio 1720 con cui a ricorso del prenominato del Pò fu dal passato Governo ordinato che se li fosse andato pagando colla maggior puntualità possibile il detto credito di giustizia che egli avanzava non ostante di esser passato il decennio. E comandando V. M. a questa R. Camera che su di ciò l'informasse con parere, obbedendo pertanto noi a tai pregiatissimi sovrani comandamenti, siamo a farle colla dovuta umiliazione presente che, sebbene dall'enunciate scritture appare il decreto de' riferiti docati 3840 per complimento de riferiti doc. 5140 per le dipinture da esso fatte in detta R. Cappella e in altre parti del R. Palazzo che sono esistenti. E che al

presente il credito predetto si rappresenta da Pietro, Francesco e Carlo del Pò, figli ed eredi del quondam Giacomo, ed Anna Riccio olim moglie del medesimo, come han fatto constare dalla fede di preambolo presentata in questo Tribunale, nulla però di meno per la sodisfazione del detto credito che in tal nome essi pretendono l'ostano non solo gli antichi Reali ordini del decennio e di non pagarsi cogl'effetti correnti debiti attrassati se prima non saranno coverti i pesi correnti del Regno, ma anche le novelle reali deliberazioni di V. M. co' quali ha in somiglianti casi dichiarato la sua reale volontà che non intende di essere obligato il suo R. Erario a pagamenti di tai attrassi che han origine da' passati governi. Attenti, adunque, i precitati ordini reali, lo che chiedono i supplicanti predetti non ha luogo, dipenderà, non di meno dall'assoluto sovrano arbitrio della M. V. se nel caso presente voglia altrimenti disporre. Il Signore Iddio per sempre feliciti e conservi la Real Persona della M. V., come noi suoi fedelissimi vassalli le desideriamo. Dalla R. Camera della Summaria, li 20 Settembre 1741 (ASNa, Sommaria, Consulte, vol. 191, foll. 139-140; Strazzullo, Documenti …, in AAP. 28 1979 p.325).*

6.9.1709 - 6 settembre 1709 ... A don Valeriano Serrubbo, ducati 30 a Nicola Russo a compimento di ducati 100 a conto delle spese del lavoro che deve fare di ottone nella porta di ferro che lavora per servizio della spezieria del Monastero di San Lorenzo in Padula, conforme il disegno fatto da **Christofaro Schor**, regio ingegnere (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1243; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.275).*

6.10.1711 - Al Real Convento di S. Pietro Martire, ducati 200 li pagherete a Pietro Ghetti statuario e li altri 50 l'ha ricevuti contanti, quali 250 sono in conto di 800 intero prezzo convenuto della Cappella, la prima a sinistra dico la prima a mano sinistra quando s'entra dalla porta grande della Chiesa del convento di San Pietro Martire, servata la forma del Disegno faciendo dal Signor don **Christoforo Schor**, ed altro perito ad elezione di codesto Convento e a paragone delle altre Cappelle costruite in detta Chiesa, e questo fra lo spazio di un anno da hoggi in avanti numerando, servata la forma dell'obbligo stipulato per mano di Notar Antonio de Ciutis al quale in omnibus si riporta, Napoli, 6 ottobre 1711 Pietro Ghetti per altritanti (ASBN, Banco di S. Eligio; Rizzo, in Napoli Atlante della città storica Quartieri bassi …, 2018 p.76).*

16.9.1712 - 16 settembre 1712 ... A Giovanni Andrea de Mari, ducati 20 a **Cristoforo Schor** per l'assistenza che fa nel dirigere la costruzione di un letto alla moda del signor principe di Acquaviva suo fratello e per lui ad Antonio Ferraro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 968; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.275).*

22.10.1712 - 22 ottobre 1712 … A nostri dell'Ospedale ducati 94. E per essi a Domenico Antonio Vaccaro, che importano tutti li lavori di scoltura di marmo che ha fatto in perfettionare tutto l'altare maggiore di San Giacomo dalla parte di dietro, inclusi quelli che ha fatto per servizio della loro spetiaria che distintamente si notano nell'apprezzo del loro ingegnere **Christofaro Scor** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 611; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.411).*

20.4.1713 - 20 aprile 1713 ... Ad Ottavio Leuzzi ducati 20 a Francesco de Santis procuratore del Monastero di Donna Alvina e per loro a **Cristoforo Schor** perito giudiziario eletto nella causa che verte tra il detto Monastero di Donna Alvina e il Monastero di Santa Chiara nella sola Cong.ne dei Vescovi e Regolari dei Lagni a mons. ill.mo di Aversa, e detti sono a compimentoti di 100 atteso li altri 90 li ha ricevuti in diverse volte e tutti 20 sono a conto di quello deve contribuire per detto Monastero di Donna Alvina per detto don Cristoforo per accessi, piante, uno alle altre operazioni e cose necessarie, fatiche da farsi dal medesimo per detta causa (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 578, p. 363; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.275).*

26.1.1715 - 26 gennaio 1715 ... P. Salvatore Alchimia Deputato, ducati 60 al Regio Ingegnere **Christofaro Schor** Ingegnero delli Regi Lagni, e sono per giornate 31 da lui vacate per servizio delli Regni Lagni . (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 824, p. 119; Rizzo, Antonio Guidetti …, in Nap. Nob. 21 1982 p.121).*

14.1.1717 - 14 gennaio 1717 ... Alli governatori della Real Casa Santa degli Incurabili, ducati 11, grana 1 e tarì 4 a Gaetano Genovino sono per il prezzo dello galesso et altro che ha bisognato per lo spazio di tre giorni per l'accesso fatto dal loro ingegnero **Christofaro Schor**, unitamente ad altre persone nella massaria grande di detta casa santa per livellare il lagno sino al mare se poteva avere il corso di acqua in esso (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1027, p. 44-87; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.275).*

19.6.1717 - 19 giugno 1717 … A Salvatore Alchimia, ducati 30 a Pietro Patalano scultore disse se li pagano a conto di ducati 90 intero prezzo convenuto d'accordo di tre statue, cioè della Beata Vergine dei Dolori, di S. Giovanni Ev.lista e della Santa Maddalena che doverà fare con ogni perfezione e soddisfazione dell'Ingegnere **Cristoforo Schor** e ha promesso consignargliele fra il termine di mesi 2 dalli 18 giugno 1717 assieme al Calvario di tutta passata opera a sue spese senza che ad altro sia tenuto ed a proporzione del

Santo Cristo della sua cappella sita nella chiesa del convento di S. Lucia al Monte dei RR. Padri Scalzi Spagnoli di San Pietro d'Alcantar del sangue di Cristo giusta l'Istrumento sopra di ciò stipulato per mano di Notar Francesco Antonio d'Atri sotto ... per la quale Cappella doveranno dette statue servire, con firma di esso Pietro Patalano (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 641, p.85/86; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.299).*

30.7.1717 - 30 luglio 1717 ... A don Salvatore Alchimia, ducati 20 e per lui a Pietro Scarola maestro stuccatore, e se li pagano per tutto lo stucco che bisognava nella cappella che lui possiede nella Chiesa di Santa Lucia al Monte dei Padri Scalzi Spagnoli di San Pietro di Alcantara sotto il titolo del Sangue di Cristo, ed esso Pietro dovrà fare nella forma che si è obbligato ... giusto l'ordine e il disegno del regio ingegnere don **Cristoforo Schor** (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 810; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.275).*

26.9.1717 - Nella relazione al Presidente del S.R.C. datata 26 settembre 1717 a firma dei tavolari Gio. Battista Nauclerio e **Cristofaro Schor** (allegata all'atto Collocola predetto), per la stima della proprietà del principe di Marsicovetere, si legge: «La casa predetta confina da un lato con la detta Chiesa di Regina Coeli, fa cantone così alla strada maestra che si va all'Anticaglia, come allo largo avanti essa Chiesa, dalla parte di sotto confina colla Clausura del Monastero delle Cappuccinelle, nominate le 33; dalla parte di dietro con la Clausura del detto Monastero di Regina Coeli, e mediante la detta strada pubblica, la quale viene attraversata da una lamia di fabrica a modo di ponte, a latere della quale confina colla casa del mag.co ... (sic) Magrino, dall'altro lato di dietro confina colla casa dell'illustre principe di Casapesella [Bonito], la casa del Monte de Poveri Vergognosi, ed il larghetto seu Piazzetta detta delli Cangiani, e il vicolo che viene dalla porta piccola della Chiesa dell'Anime del Purgatorio; et ha l'uscita alla detta strada pubblica, che va all'Anticaglia. E consiste nell'angolo di detta piazzetta delli Cangiani a confine della detta casa dell'Ill.mo Principe di Casapesella, vi è porta che si entra in uno basso piccolo ...» (ASNa, not. Vincenzo Collocola, sch. 46, prot. 16, p.289; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.69).*
- Si è ritenuto opportuno riportare diffusamente le descrizioni e le confinazioni del complesso Marsicovetere quali risultano dagli atti pubblici, perché da esse si desume che l'effettiva originaria consistenza era diversa da quella attuale, comprendendo una parte del fabbricato situato al di là dell'attuale via Pisanelli, sul lato di fronte alla Chiesa. Si giustifica così l'esistenza del corpo di fabbrica che fa ponte sulla detta via Pisanelli e che costituiva «passetto» di collegamento fra le due parti della stessa proprietà. Come sarà detto in prosieguo, fin dai tempi immediatamente successivi all'acquisto la parte fino al ponte fu incorporata nel Monastero e, anche successivamente, oggetto di interventi, tra i quali la costruzione del Belvedere in corrispondenza del ponte medesimo (De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.69).*

10.1.1718 - 10 gennaio 1718 ... Al magnifico Andrea de Vincentis de Giovanni Battista, ducati 10 a **Cristoforo Schor** regio ingegnere per tutti li favori che li ha compartito in diversi tempi e giornate a riconoscere li lavori di fatiche et altro fatto nel palazzo e giardino del principe di Satriano sito a Chiaia per tutto il decorso anno 1717, e se li pagano di danaro del detto principe (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 820; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.275).*

9.12.1718 - 9 dicembre 1718 ... Alli governatori del Collegio dei Vergini della Santissima Concezione appo Montecalvario, ducati 20 a Giuseppe pompeiano sacrestano della loro chiesa e sono per tanti spesi in occasione della funzione fatta nel principio della nuova chiesa del loro collegio, là dove intervenne monsignor vicario con la sua corte di Napoli e maestro di cerimonia dell'arcivescovado, per ponere la prima pietra benedetta nelle pedamenta, come anche per altre spese dal medesimo fatte et recognizione data dal regio ingegnere **Cristofaro Schor** che anche have assistito nella formazione del modello della chiesa suddetta et altro occorso fatto dal medesimo con l'intervento suo nel luogo dove si sta costruendo la detta nuova chiesa (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 657, p. 774; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.275).*

9.9.1718 - 9 settembre 1718 ... Alla Regia Corte a disp. dell'illustre marchese di San Giovanni signor presidente don Tomaso Spada delegato di sua maestà delle truppe imperiali ducati 60 a Bartolomeo Scala, a conto dei lavori di fabbrica e cavamento di terra sta facendo per la costruzione della nuova sepoltura per li soldati tedeschi defunti sotto l'atrio della Chiesa di San Giacomo degli Spagnoli, in relazione allo scandaglio fatto dal regio ingegnero **Cristoforo Schor** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 657, p. 163; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.275).*

4.10.1718 - 4 ottobre 1718 ... Alla Regia Corte a disposizione del signor Marchese di S. Giovanni Principe don Tomase Spada Delegato della Milizia Cesarea ducati 61 a Tomaso Scala, giusta la misura et disegno fatto dal Regio Ingegnero il magnifico Don **Cristofaro Schor** per tutti i lavori così di legname come di

fabbrica fatti nella Cucina del Regio Ospedale di San Giacomo per servizio delli Soldati Alemanni (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 657; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.339).*

24.10.1718 - 24 ottobre 1718 ... Alla Regia Corte a disposizione del signor marchese di San Giovanni, principe don Tomaso Spada, delegato della milizia cesarea, ducati 61 a Tomaso Scala, giusta la misura fatta dal regio ing.re **Cristoforo Schor** per tutti li lavori così di legname come di fabbrica fatti nella cucina del Regio Ospedale di San Giacomo per servizio delli soldati alemanni qui a Napoli ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 657; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.275).*

9.12.1718 - 9 dicembre 1718 ... Alli governatori del Collegio dei Vergini della Santissima Concezione appo Montecalvario, ducati 20 a Giuseppe Pompeiano sacrestano della loro chiesa e sono per tanti spesi in occasione della funzione fatta nel principio della nuova chiesa del loro collegio, là dove intervenne monsignor vicario con la sua corte di Napoli e il maestro di cerimonia dell'arcivescovado, per ponere la prima pietra benedetta nelle pedamenta, come anche per altre spese dal medesimo fatte et recognizione data dal regio ingegnero **Christofaro Schor**, che anche have assistito nella formazione del modello della chiesa suddetta et altro occorso et fatto dal medesimo con l'intervento suo nel luogo dove si sta costruendo la detta nuova chiesa (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 657, p. 774; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.241).*

17.10.1719 - 17 ottobre 1719. Hanno concluso che si chiamano per venerdì mattino, li 20 del corrente, li Signori Gio. Battista Naclerio, **Cristoforo Schor**, Paolo del Signor Conte della Cerra et Arcangelo Guglielmelli per far riconoscere il modello del gradino del Capo Altare fatto dal Sig. Filippo Mariniello per sentirne i loro pareri (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.93).*

12.10.1720 - 12 ottobre 1720 ... A don Carlo Pannone, ducati 3 e per lui a Domenico De Marco maestro stuccatore, a compimento di 70 secondo l'apprezzo fatto dall'ingegner **Cristoforo Schor**, a saldo e final pagamento dello stucco fatto così nella gradiata come sotto il portone e facciata dentro il cortile ed altri residui fatti nella sua casa (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 696; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.275).*

23.10.1720 - 23 ottobre 1720 ... A Francesco Farina, ducati 100 a don **Cristoforo Schor** magnifico ingegnero, per tanti che il principe di Torella li regala per avere diretto e fatto tutti li disegni per la grande serenata et altro occorso per essa, come fatta in casa dell'eccellentissimo signor principe alli 4 settembre scorso e con i detti danari resto detto **Cristoforo** completamente soddisfatto (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 678, p. 599; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.241).*

21.10.1721 - 21 ottobre 1721 ... A D. Giuseppe Brunasso, D. 60 a Maestro Nicola Sonetto quali paga a compimento e final prezzo delle fatiche tanto per il Catafalco, Altare e Fontana che nel giorno del Corpus Domini da esso si fece erigere nella Strada della Sellaria e Pendino, come Eletto del Fedelissimo Popolo di Napoli, e sia per li Carri del passato Carnevale, giusta l'apprezzo fattone dalli Regi Ingegneri Filippo Marinelli e don **Cristoforo Schor** e con detto pagamento restano completamente soddisfatti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 712; Rizzo, in Settecento ..., I 1982 p.151).*

26.9.1722 - 26 settembre 1722 ... A don Angelo Fienza ducati 150 a Giuseppe Velasco maestro falegname a compimento di 235 e li si pagano di proprio danaro della sacrestia del Real Monastero della Maddalena di Monache Maggiore di Napoli, e come sacrestano maggiore della medesima, per saldo di tutte le sue fatiche nel disfare il soffitto vecchio ed il tetto, e incavallatura vecchia che stavano nella chiesa di detto real monastero, per scoprire detta loro chiesa, e calare li due organi con le loro cone, e coretti esistentino nella medesima, come anche tutto il lavoro di travi, cavalli, bordi, ganci, pesche, bottanti, colonne, correnti ed ogni altra cosa di legname, armaggio e martelletti, per fare il nuovo tetto e farne la nuova cascia, per l'intempiatura a tutta perfezione, con ogni altro magistero di mandesia, coprire il loro altare maggiore, e tutte queste fatiche e magistero apprezzate dal magnifico ingegnere et architetto don **Cristoforo Schor** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1482; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.276).*

11.1722 - L'opera dell'altare maggiore procurò al Sacco uno strascico giudiziario. Vantando una spesa superiore rispetto ai patti stabiliti nell'istrumento, Gaetano Sacco, che da molti anni era a servizio della Cappella come pulitore di marmi, aveva affidato al R. Ing. **Cristoforo Schor** la perizia dell'intero altare di porfido. Già nel novembre 1722 l'ingegnere aveva rivolto un memoriale alla Deputazione «dicendo in quello non esser stato sodisfatto dal Sacco per le sue fatiche fatte in misurare tutto l'altare di porfido». In più ricorse alla Gran Corte della Vicaria per far valere i suoi diritti (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.109).*

7.5.1723 - 7 maggio 1723 ... A Pietro Caruso ducati 83 a Giuseppe Buonomo capo maestro fabbricatore a compimento di ducati 770 a final pagamento di tutte le opere fatte tanto di fabbrica materiali e sua maestria et ogni altro per servizio del palazzo di Pizzofalcone come dalla misura fatta dal regio ingegnero **Cristofaro Schor** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 699, p. 975; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.245).*

11.5.1723 - 11 maggio 1723 ... A Nicola Barbapiccola ducati 440 a Giovan Battista Nauclerio e **Christoforo Schor** regi ingegneri a conto di ducati 3860, intero prezzo dei lavori nella casa palaziata sita a Napoli di fronte alla Chiesa parrocchiale di Sant'Anna di Palazzo, che ancora stanno facendo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1114, p. 370; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.276).*

14.7.1723 - 14 luglio 1723 ... Alli governatori della Casa Santa degli Incurabili ducati 50 a maestro Antonio Buongiovanni a conto dei pezzi di legname che bisognavano per la costruzione dei nuovi palchetti di devono fare nel Teatro di San Bartolomeo e manufatti da esso giusta il disegno espressamente fattone dal loro ingegnere don **Cristoforo Schor** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 704; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.276).*

17.12.1723 - 17 dicembre 1723 ... A Nicola Barbapiccola ducati 50 e per lui a Leonardo Valente maestro piperniero, a compimento di ducati 221.4.8 e sono per tutte le opere di piperno fatte nella sua casa sita dietro Sant'Anna di Palazzo, per tutto il 27 settembre 1723 descritta nella relazione appositamente fatta dal magnifico ingegnero **Christofaro Schor** e con detto pagamento resta completamente soddisfatto esso Valente (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 884; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.276).*

30.6.1724 - 30 giugno 1724 ... A Pietro Caruso, ducati 65 a Maestro Filippo D'Ambrosio ... in conto di ducati 75, che è stata tassata una sua lista dall'Ingegnero Don **Cristofaro Schor** di varie opere di legname da esso fatte nel suo Palazzo sito a Pizzofalcone (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 711, p. 518; Rizzo, Antonio Guidetti …, in Nap. Nob. 21 1982 p.121).*
- 30 giugno 1724 ... A Pietro Caruso, ducati 65 a maestro Filippo D'Ambrosio e li paga in nome e parte e di proprio danaro di don Nicola Gallio suo signore, e sono in conto di 75 che è stata tassata una sua lista dall'ingegnero **Christoforo Schor** di varie opere di legname da esso fatte nel suo palazzo sito sopra Pizzo falcone ... (Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.276).*

26.9.1724 - 26 settembre 1724. Discorsosi su dell'affare della misura fece del Capo Altare della nostra Cappella circa lo porfido lavorato da Gaetano Sacco, fatta dal magnifico **Cristofaro Schor**, quale pretende la summa di duc. 75, per lo quale affare detto Cristofaro s'è indirizzato nella Gran Corte della Vicaria contro detto Gaetano, si è ordinato al magnifico Dr. Tiberio Petrarchini, procuratore della nostra Cappella, che presenti una comparsa con inibire detta G. C. della Vicaria e si compari avanti la Delegazione della nostra Cappella (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.109).*

19.6.1725 - 19 giugno 1725 D. 16 agli ingegneri che hanno fatto accessi e relazioni per le riparazioni da farsi cioè: D. 6 a Filippo Marinelli, D. 6 a Giuseppe Stendardo e D. 4 a **Cristofaro Sion** (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo della Pietà dei Turchini - Libro maggiore matr. 12 (1725-1752), Conto riparazioni della Nostra Chiesa, p.86; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.97).*

15.12.1727 - Il 15 dicembre 1727 si ebbe il verbale di sequestro dei beni di Gaetano Sacco, debitore di 75 ducati a favore del R. Ing. **Cristoforo Schor**. Nell'elenco dei beni mobili sequestrati figurano molti quadri di soggetto sacro senza il nome dei rispettivi autori (ASNa, Processi antichi - Pandetta nuovissima, fascio 2501, fascic. 60358; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.109).*

SCIABRO LOYSE (not. 1579)

3.4.1579 - vernadi 3 de aprile 1579 ... f. 422 A vic.o del balzo d. trenta et per lui a **loyse sciabro**, francese diss.o per la vendita de 12 quatri lavorati in tela che sono li 12 imperatori a lui cont.i d. 30 (ASNa.BA, vol. 73, Banco Ravaschieri; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.387; Pinto, Revisione 2017).

SCIARRA

Vito (not. 1683), pittore

14.1.1683 - 14 gennaio 1683 … f. 1261 Pietro Frezza d. 10 al pittore **Vito Sciarra**: macchina delle 40 ore e d. 5 ad Agostino Albano falegname (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 263; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

Nicola (not. 1781), indoratore

4.9.1781 - Partita di ducati 42 estinta il 4 settembre 1781. Pagamento ai mastri indoratori **Nicola Sciarra** e Francesco di Luca per vari lavori d'indorature a oro fino fatti nella Casa Palaziata di Gregorio Caracciolo Principe di Santobuono sita a S. Giovanni a Carbonara giusta la perizia dal Regio Ingegnere e Ingegner Ordinario Vincenzo Lambiase e per altri lavori d'indorature di cornici di quadri, di sedie e di un carrozzino (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 14333; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.407).*

4.9.1781 - Partita di ducati 10 estinta il 4 settembre 1781. Pagamento ai mastri indoratori **Nicola Sciarra** e Francesco di Luca per vari lavori di indorature ad oro fino fatti nella Casa Palaziata di Gregorio Caracciolo Principe di Santobuono sita a S. Giovanni a Carbonara giusta la perizia dal Regio Ingegnere e Ingegnere Ordinario Vincenzo Lambiase e per altri lavori di indorature di cornici di quadri, della sedia a portantina e di un carrozzino (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 14333; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.407).*

SCIARRETTA

Francesco (not. 1734-1755), ingegnere

23-30.10.1734 - Gennaro Villani, per i lavori effettuati "nella casa palaziata, sita a S. Giovanni Carbonara, e proprio nella strada, che va a Pontenuovo ... giusto l'apprezzo fatto dal reg. ing. **Francesco Sciarretta**", paga duc. 50 (23 e 30 ott.) ai capimastri fabbr.i Gennaro e Tommaso Montella, padre e figlio, e duc. 20 (26 ott.), a comp. di 144.1.10, al falegname Aniello Casoria (ASBN, Banco del Salvatore, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.191).*

18.11.1734 - La congregazione, nonché arciconfraternita, di S. Maria a Cappella "fuori la Porta di Chiaia", sulla scorta delle misure e delle valutazioni fatte dall'ing. **Francesco Sciaretta**, paga duc. 115 (18 nov.), a comp. di 515, al capomastro fabbr. Tommaso Tortora, a conto dell'opera ... facienda nella loro casa sita ... nel vicolo della Guardiola, seu Galitta del R.o esercito nelli quartieri spagnoli, e fa cantonata al 2°, e 3° vicolo da s.a la strada di "Toledo" (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.191).*

18.1-24.12.1735 - La congregazione in questione, per i motivi di cui sopra e sempre in base alle direttive impartite dall'ing. **Sciarretta**, paga duc.: 1000 (18 genn., 13 e 17 maggio, 27 ago. e 24 dic.), a comp. di 1845, a T. Tortora; … 80.2.16 (27 ago., 16 sett., 3 ott., 17 dic.), a comp. di 183.1.6, a F. de Magistris e A. Coppola; 5 (16 nov.), a comp. di 26, al maestro "chiavettiero" Agostino Schisano (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.191).*

11.4-31.8.1735 - La congregazione, nonché arciconfraternita, di S. Maria a Cappella "fuori la Porta di Chiaia", per i motivi di cui sopra e sempre in base alle direttive impartite dall'ing. **Sciarretta**, paga duc. … 30 (11 apr., 31 ago.), a comp. di 71.50, al piperniere Nicola Pagano (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.191).*
24.12.1735 - La congregazione, nonché arciconfraternita, di S. Maria a Cappella "fuori la Porta di Chiaia", per i motivi di cui sopra e sempre in base alle direttive impartite dall'ing. **Sciarretta**, paga duc. … 140 (24 dic.) al ferraro Baldassarre Sperindeo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.191).*

24.12.1735 - La congregazione, nonché arciconfraternita, di S. Maria a Cappella "fuori la Porta di Chiaia", per i motivi di cui sopra e sempre in base alle direttive impartite dall'ing. **Sciarretta**, paga duc. … 48 (24 dic.) al pittore Domenico de Rosa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.191).*

26.6.1736 - Riguarda la nomina di Donato Gallarano in luogo di Alessandro Manni, a […] [57t]"principal direttore di tutte le opere faciende da esso nostro Tribunale detto m.co Tavolario Dr D. Donato Gallarano, da cui si abbia, e si debba prendere il parere in tutte le cose più gravi, come sono le rifezzioni di fabbriche eccedenti la spesa di d.ti cinquanta, gli accomodi e nettamenti de' Formali dell'acqua, li nuovi corsi e tufolature, che far si dovessero di detta acqua così dentro come fuori la città, tutti gli appaldi generali delle strade, sfondature, appianate, ed acquate ed altre, quali cose non si possono fare senza il consiglio del medesimo; e per esecutori de' pareri di lui stabiliamo con la presente conchiusione il m.co **Francesco Sciarretta**, di cui si ha anche la sperienza di aver puntualmente servito il nostro Tribunale per lunghissimo

spazio di tempo e stante che gli affari ed incumbenze del nostro Tribunale son molte, ne può la persona di un solo attendere a tutto, perciò eleggiamo per compagno di esso Sciarretta la persona del mag.co Luca Vecchione, della cui puntualità, ed abilità ce ne siamo scrupulosamente informati: li quali due non solo debbano puntualmente eseguire ciò, che sarà disposto e consigliato dal detto m.co Gallarano; ma anche debbano servire il nostro Tribunale in tutti gli altri affari di picciolo momento, né quali non è necessario il consiglio e parere del medesimo, e per dette loro fatiche [58] ed impiego per servizio del nostro Tribunale, abolendo primieramente la provisione degli annui ducati centottanta, che si davano prima all'Ingegnere, riserbiamo loro, e costituimiamo per paga li soli lucri, gaggi ed emolumenti, che dalle misure, accessi, e relazioni legittimamente si percepiscono, da dividersegli metà per ciascheduno; quali lucri si sono considerati esser sufficienti, e corrispondenti alle fatiche, per avanzar di molto detti lucri la detta provisione abolita di d.ti centottanta e perché questo Tribunale si trovava soddisfattissimo ancora del ben servire, che ha fatto con tutta l'attenzione e puntualità il mag.co Antonio Sciarretta per lo spazio di un anno. Quindi è che in remunerazione di ciò, ed affinchè per l'avvenire non manchino mai due, che servano il nostro Tribunale nell'esecuzione delle opere gravi, e nella direzzione delle minute, stabiliamo che il mag.co Antonio Sciarretta in tutti l'assenze e mancanze per qualunque causa da' detti **Francesco Sciarretta**, e Luca Vecchione, e di ciascheduno di essi abbia esso Antonio a supplire, con percipire li lucri, che toccavano a colui, per cui supplirà. ed affinche tale nostro stabilimento abbia tutto il suo rigore, come altresì abbia tutto il vigore la Rimozione accennata del detto m.co Alessandro Manni, conchiudiamo, che se ne dia parte all'Ecc.ma Piazza per la confirma di esso, acciocché per l'avvenire non si possa fare innovazione alcuna e goda questo nostro Tribunale la certezza di esser ben servito, ed il risparmio degli annui d.ti centottanta; e pendente la confirma, che dette Ecc.me Piazze in numero opportuno debbono dare, si è stabilito che non possano li sopradetti prender possesso delle lor cariche; Giuseppe Pappacoda Fabrizio de Silva Ill. Principe di Caramanica Francesco Sanches de Luna Il Conte di Cerreto Agostino Vivenzio La presente conchiusione è stata confermata fall'Ecc.ma Piazza di Nido a di 13 luglio 1736; dall'Ecc.ma Piazza di Capuana a di detto anno, dall'Ecc.ma Piazza di Porto a di 25 Agosto dell'anno sudetto, dall'Ecc.ma Piazza di Montagna a di 11 Settembre del detto anno, e da quello del Fedelissimo Popolo a 27 ottobre del medesimo anno 1736; come dalle Copie di Conclusioni di dette Ecc.me Piazze che si conservano sul fascicolo del detto anno 1736 (ASCN, v. 17/1844, ff. 57t-58v, 26 giugno 1736; Tedesco, Tesi di dottorato, SUN, 2012-2013).

2.8.1737 - Alli Eccellentissimi Diputati della Fortificazione, Mattonata ed Acqua di questa fidelissima città ... per esecuzione del decreto di questo eccellentissimo Tribunale sotto la data de 29 prossimo passato luglio. In dorso dell'annesso memoriale ... dalli Reverendo Padre Priore del real Monistero di S. Agostino Maggiore di questa fidelissima città, con cui venne commesso al sig. deputato Mensorio la recognizione dell'esposto di detto memoriale, che fatta ne avesse relazione, si servì il detto padre Agostino Vivenzio, uno de' sig. Deputati dello fedelissimo popolo, che si trovava Mensorio delle strade nel mese di luglio di conferirsi nella scala e piano avanti la Venerabile chiesa del real monistero anzidetto, con esser venuto servito non meno da me infrascritto, che da alcuni dei detti Reverendi Padri; e loro magnifico perito ed avendo ivi riconosciuto lo che per parte dei medesimi Reverendi Padri per le giustissime ragioni nel menzionato memoriale esposte s'intende di sfabricare la scala e piano, che al presente sta situata avanti della facciata della di loro chiesa, come il ritto colle iscrizioni e colorito di giallo in detta pianta si mostra, ed in loro vece fare un altro piano, e scala di miglior forma, con racchiuderli con ornati di piperni, e ferrati, e colle nuove fabriche, che verranno a formare detto nuovo piano, costruite sotto del medesimo non solo l'ingresso della terra Santa da sotto detta chiesa, ma altresi n° quattro botteghe, come dalla piantati in terra nè quali vi son scolpite le lettere S.A., che indicano S. Agostino, quali nella medesima pianta del loro magnifico perito fatta, che anche con questa si presenta, apparisce, e perciò fare come che bastevole non gli riesce quel tanto di sito, che al presente occupano di sopradetto piano e scala, che ora sono esistenti, pretendono di avvalersi ancora di quel suolo vacuo giacente in ambedue li laterali della detta scala presente, il quale per larghezza giunge sino all'estremo dell'imbasolata della strada pubblica, che cala nell'Appennino, come colle iscrizioni in detta prima pianta si vede, qual suolo è proprio di detti reverendi Padri mentre vi sono due termini piantati in terra ne' quali vi son scolpite le lettere S.A., che indicano S. Agostino, quali nella medesima pianta si mostrano segnati col segno di croce; avendosi mira non solo agl'inconvenienti esposti nel sopradetto memoriale, quali col farsi detto nuovo piano e scala, si verranno ad evitare, ma altresì al decoro, e venusta che ne risulterà per questa fidelissima città; sono di sentimento potersi compiacere l'Eccellenza Vostra di concederli il permesso di ciò poter fare, tanto più che per farsi le cose medesime non solo niente del suolo pubblico si verrà ad occupare, ma di vantaggio del suolo proprio terminato come sopra, ne resteranno due porzioni per uso, e beneficio del pubblico, ove le nuove fabriche faciende camminano centinate, come in detta seconda pianta si mostrano segnate con la lettera A. E questo è quanto per esecuzione dell'impostomi e ho stimato di rappresentare all'Eccellenza Vostra, onde rimettendomi a quello ne determinaranno, gli fo profondissima riverenza, e me gli confermo per sempre. Napoli, 2 li agosto 1737. Dell'Eccellenza Vostra divotissimo et

obligatissimo servitore **Franco Sciarretta** Regio Ingegnero (ASNa, Mon. sopp. 33, fascicolo G6, p.1-4; Minervini, in Nap. Nob. 32 1993, p.156).*

1.9.1745 - 1 settembre 1745 ... Ad Alessandro Marcelli, d. 7 e per esso alli Deputati del Tribunale della Fortificazione ... Acqua e Mattonata di questa città di Napoli, e per tanti che il Tribunale ha stabilito doverseli pagare per la concessione del suolo o sia pubblica strada di larghezza palmi 4 e lunghezza palmi 24 fatta alla chiesa di Santa Maria delli Vergini avanti all'antiche grade di detta chiesa, con facoltà di occuparlo con cacciata di altre grade e su di esse fare il Basamento di Pilastri di piperno per la Facciata di detta chiesa, il tutto a tenore del disegno e della relazione del Regio Ingegnere Don **Francesco Sciarretta** e concessione fatta dal detto Tribunale a 30 marzo 1745 e li paga in nome e parte delli Governatori ed Economi della Venerazione del SS.mo di detta Chiesa (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1242, p. 114; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 140).*

17.9.1753 - Degneranno sapere Ecc.mi Signori che detta Ill.ma Duchessa di Cassano si trova aver fatto acquisto di alcune case contigue al suo palazzo nella strada del Monte di Dio e proprio nella parte superiore di esso palazzo verso la Venerabile chiesa sotto il titolo suddetto, le quali case per unirle coll'istesso palazzo si stanno attualmente rifacendo, migliorando ed augumentando così dal verso della strada suddetta come dalla parte del vico laterale, che cala verso la strada del Monastero di Santa Maria Egiziaca colle quali migliorazioni, ed augumenti si faran tra l'altro un vano di portone verso detta prima strada ed alcuni membri terranei verso l'avvisato vico nelli quali non si potrebbe aver l'ingresso quante volte detta strada e vico dovessero rimanere nella situazione che al presente sono mentre i piani di quelli vi si trovano sottoposti, che però è duopo ricalare un certo tratto del lastricamento di detta strada del Monastero di Monte di Dio dal sito di detto portone facciendo fino all'imboccatura del vico suddetto exclusitté e proprio per lunghezza di palmi 118 per larghezza di palmi 17 quanto è la metà della latitudine di essa strada, e per l'altezza di circa palmi 1 nel più in faccia a dette case togliendo con ciò quel picciolo spalto che fà detto lastricamento per lo verso di detta larghezza e nel rifarlo portare il medesimo quasi di piano, il che non sarà di incomodo per le acque piovane per ritrovarsi in tal sito un purgatojo che le riceve per comodo di detto palazzo; ed il vico anzidetto, il quale è di terrapieno anche ricavarle per le seguenti dimensioni cioé una partita di lunghezza palmi 112 quanto è il contenuto di dette case e nuove fabbriche d'agumento larghezza per intiero palmi 17 altezza quasi a niente nel principio verso la strada anzidetta e palmi 5 nell'estremo ed altra partita ... togliendone il grosso del terrapieno suddetto per tali dimensioni e lastricando forse di selciata di breccioni la prima partita suddetta, se così stimerà bene detta Ill. Duchessa a spese della quale si farà non solo quanto riferito di sopra ma benanche l'appedamento delli muri di giardini e case d'altri Particolari che sono nelli lati di detto vico ... mentre non si verrà ad apportare niun pregiudizio al Pubblico, anzi piuttosto comodo maggiore specialmente per quanto riguarda il detto vico perché ricalandosi verrà ad un declive proporzionato, quando al presente per un certo tratto cantina quasi di piano e poi fà una calata molto sensibile ... **Francesco Sciarretta** Regio Ingegnere ... In San Lorenzo li 17 settembre 1753 (ASC, parte seconda, vol. 3, n. 53; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.194).*

29.1.1754 - Inteso che l'Ecc.ze ebbero quanto dal medesimo Procuratore della Ill. Duchessa di Cassano le venne esposto ... si servirono detti Signori ... cioé il Signor Duca di Traetto Degnissimo Diputato per detta Ecc.ma Piazza Di Nido, e il Signor Di Domenico Macedonio per quella di Porto d'imponere a me sottoscritto che data avessi esecuzione all'ordinato col Decreto suddetto ... Per adornare la principal facciata di detto palazzo verso l'avvisata strada del Monte di Dio con pilastri d'architettura ed altro si deve ricacciare sul suolo di detta pubblica strada il di loro basamento per le seguenti sei partite: due di esse, una nel principio e l'altra nell'estremo di tal facciata di lunghezza ognuna palmi trenta e di cacciata palmi uno e cinque sesti; altre due, una nel sito del portone presente di detto palazzo, e l'altra in quello dell'altro nuovo portone da farsi a corrispondenza del detto di lunghezza e cacciata ciascheduna consimili alle suddette inclusive però in una di loro la cacciata della mostra del detto portone presente la quale è di tre quarti di palmo, altra partita nel mezzo dell'istessa facciata di lunghezza palmi cinquanta, e di cacciata similmente palmi uno e cinque sesti; ed una altra per tutto il restante contenuto di essa facciata in quattro porzioni framezzo le partite suddette di estensione insieme palmi centoquarantasette, e di cacciata once sette di palmo: per lo basamento del simile ornamento da farsi nella facciata laterale di detto palazzo verso il vico sale dalla strada suddetta scende al Venerabile Monastero di Santa Maria Egiziaca devesi occupare una porzione del suolo di esso vico in tre partite, due di loro di lunghezza ognuna palmi dieci e di cacciata palmi uno e un quarto, e l'altra di lunghezza palmi diciassette e di cacciata once sette di palmo: e nell'istesso suolo di detto vico ricacciare ancora una mostra di portone di aggetto nel più mezzo palmo, quell'istessa che si toglierà da un vano di portone che al presente esiste nell'anzidetta facciata principale di detto palazzo verso la strada del Monte di Dio: e finalmente tanto avanti detta facciata, quanto avanti quella laterale verso il vico predetto apponere n. dieci colonnette di piperno piantate ne' di loro suoli di diametro ognuna palmi uno e tre quarti, ed altre due simili

apponerne avanti la mostra del nuovo portone in detta facciata principale, e queste invece delle due che al presente vi sono le quali per altro sono più piccole perché di diametro palmi uno e mezzo ognuna e stanno situate al quanto più in dentro del sito in cui verranno l'altre due suddette; perché queste dovran situarsi avanti la mostra nuova di detto portone la quale sarà di maggior cacciata di quello è la presente secondo sta riferito di sopra ... stimo quanto a me e detta Ill.ma Duchessa accordare il permesso di fare le cose suddette: non solo con esse non si verrà ad apportare niun pregiudizio né al pubblico né ai vicini ma con farsi le medesime e con adornarsi le facciate di detto Palazzo nella maniera avvisata di sopra ne verrà piuttosto a risultare un maggiore ornato per codesta città ... Napoli li gennaio 1754 **Francesco Sciaretta** Regio Ingegnere. Vista la retroscritta relazione si concede alla menzionata III. Duchessa di Cassano la facoltà così di poter ornare la principale facciata del detto suo palazzo come quella laterale al vico che cala al Monastero di Santa Maria Egiziaca e per l'effetto predetto poter ricacciare nel suolo pubblico tanto li basamenti dei pilastri ed altro che occorre per ornare l'avvisata facciata, quanto gli aggetti delle mostre dei portoni e le dodici colonnette di piperno nelle suddette facciate dovranno situare ... 29 gennaio 1754 (ASC, parte seconda, vol. 3, n. 53; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.195).*

8.2.1755 - 8 febbraio 1755. Gennaro Pianelli, in base al «ratizzo» fatto da **Francesco Sciarretta**, ing. del Tribunale delle fortificazioni, mattonate ed acque, in data 5-9-1753, paga ai deputati del detto Tribunale duc. 7.1.15, «per causa del coprimento del canalone al largo delle Pigne, nel quale non solo decorrono l'acque di lave provenienti da luoghi superiori, ma anche i corsi immondi delle sue case» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.51).*

Antonio (not. 1735-1759), ingegnere

13.5.1735 - Gaspare Cristiano dei marchesi di Casella paga duc. 40 (13 maggio) al capomastro fabbr. Carmine Cocciolla, "in conto dell'opere sta facendo nella sua padule, giusti i prezzi, e misure di **Antonio Sciarretta**" (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.191).*

26.6.1736 - Riguarda la nomina di Donato Gallarano in luogo di Alessandro Manni, a […] [57t]"principal direttore di tutte le opere faciende da esso nostro Tribunale detto m.co Tavolario Dr D. Donato Gallarano, da cui si abbia, e si debba prendere il parere in tutte le cose più gravi, come sono le rifezzioni di fabbriche eccedenti la spesa di d.ti cinquanta, gli accomodi e nettamenti de' Formali dell'acqua, li nuovi corsi e tufolature, che far si dovessero di detta acqua così dentro come fuori la città, tutti gli appaldi generali delle strade, sfondature, appianate, ed acquate ed altre, quali cose non si possono fare senza il consiglio del medesimo; e per esecutori de' pareri di lui stabiliamo con la presente conchiusione il m.co Francesco Sciarretta, di cui si ha anche la sperienza di aver puntualmente servito il nostro Tribunale per lunghissimo spazio di tempo e stante che gli affari ed incumbenze del nostro Tribunale son molte, ne può la persona di un solo attendere a tutto, perciò eleggiamo per compagno di esso Sciarretta la persona del mag.co Luca Vecchione, della cui puntualità, ed abilità ce ne siamo scrupulosamente informati: li quali due non solo debbano puntualmente eseguire ciò, che sarà disposto e consigliato dal detto m.co Gallarano; ma anche debbano servire il nostro Tribunale in tutti gli altri affari di picciolo momento, né quali non è necessario il consiglio e parere del medesimo, e per dette loro fatiche [58] ed impiego per servizio del nostro Tribunale, abolendo primieramente la provisione degli annui ducati centottanta, che si davano prima all'Ingegnere, riserbiamo loro, e costituimiamo per paga li soli lucri, gaggi ed emolumenti, che dalle misure, accessi, e relazioni legittimamente si percepiscono, da dividersegli metà per ciascheduno; quali lucri si sono considerati esser sufficienti, e corrispondenti alle fatiche, per avanzar di molto detti lucri la detta provisione abolita di d.ti centottanta e perché questo Tribunale si trovava soddisfattissimo ancora del ben servire, che ha fatto con tutta l'attenzione e puntualità il mag.co **Antonio Sciarretta** per lo spazio di un anno. Quindi è che in remunerazione di ciò, ed affinchè per l'avvenire non manchino mai due, che servano il nostro Tribunale nell'esecuzione delle opere gravi, e nella direzzione delle minute, stabiliamo che il mag.co Antonio Sciarretta in tutti l'assenze e mancanze per qualunque causa da' detti Francesco Sciarretta, e Luca Vecchione, e di ciascheduno di essi abbia esso Antonio a supplire, con percipire li lucri, che toccavano a colui, per cui supplirà. ed affinche tale nostro stabilimento abbia tutto il suo rigore, come altresì abbia tutto il vigore la Rimozione accennata del detto m.co Alessandro Manni, conchiudiamo, che se ne dia parte all'Ecc.ma Piazza per la confirma di esso, acciocché per l'avvenire non si possa fare innovazione alcuna e goda questo nostro Tribunale la certezza di esser ben servito, ed il risparmio degli annui d.ti centottanta; e pendente la confirma, che dette Ecc.me Piazze in numero opportuno debbono dare, si è stabilito che non possano li sopradetti prender possesso delle lor cariche; Giuseppe Pappacoda Fabrizio de Silva Ill. Principe di Caramanica Francesco Sanches de Luna Il Conte di Cerreto Agostino Vivenzio La presente conchiusione è stata confermata fall'Ecc.ma Piazza di Nido a di 13 luglio 1736; dall'Ecc.ma Piazza di Capuana a di detto anno, dall'Ecc.ma Piazza di Porto a di 25 Agosto dell'anno sudetto, dall'Ecc.ma Piazza di Montagna a di 11

Settembre del detto anno, e da quello del Fedelissimo Popolo a 27 ottobre del medesimo anno 1736; come dalle Copie di Conclusioni di dette Ecc.me Piazze che si conservano sul fascicolo del detto anno 1736 (ASCN, v. 17/1844, ff. 57t-58v, 26 giugno 1736; Tedesco, Tesi di dottorato, SUN, 2012-2013).

24.2.1740 - 24 febbraio 1740 ... Ad Aniello Scotto D. 25. E per esso a Domenico Antonio Troccola, mastro marmoraro, e sono in conto delli due altari di marmo che il medesimo sta facendo per le due cappelle, una sotto il titolo del glorioso Santo Strato e l'altra della SS.ma Vergine del Rosario che sono nelli lati della nave della parrocchial chiesa di Santo Strato a Posillipo per lo convenuto prezzo di D. 180. Quali due altari detto maestro si è obbligato fare di tutta bontà e perfezione nella istessa forma e maniera come appariscono dal disegno e pianta firmatasi da lui, che da detto mastro, cioè con uno scalino di marmo bianco in ciascuno, il quale abbia a girare fino al fondato della cappella, e poi la sua pradella di simile marmo colli sotto gradi commessi con breccia di Francia, ed il pavimento in detta pradella scompartito con fasce di marmo bianco e fondi di pardiglio, come si vede nella pianta di detti altari commessi colle seguenti pietre, cioè tutti i fondi del paliotto, medaglioni che reggono la mensa, piedistalli laterali e cartelle attaccate alli medesimi di breccia di Sicilia, a riserba però del fondo di mezzo di detto paliotto, che si è stabilito dover essere di verde di Calabria e sopra di esso la Croce di giallo di Verona risaltata; il primo gradino commesso di broccatello ed il secondo una colli capo altari commessi con simil breccia di Sicilia suddetta che non sia di quella che hanno macchie troppo grandi, ma bensí di quelle che fanno lavoro minuto. E che tutti i marmi bianchi devono avere la loro sufficiente grossezza e gli assetti a tenore del disegno per come altresì che non debbono essere di quelli che sono molto venati, e che i zoccoli da sotto i piedistalli e castelli soprascritti debbono essere di pardiglio. E mancando detto mastro de quanto da sopra sta spiegato, o in tutto o in parte, debba il mancante scemarsi dal prezzo convenuto soprascritto secondo la stima che ne farà l'ingegnere **Antonio Sciarretta**, sotto la direzione del quale si fanno detti lavori. E rispetto al convenuto prezzo si è stabilito che oltre della somma che con questa se li paga, se gli abbia a somministrare altro denaro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1371; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.327).*

24.10.1746 - 24 ottobre 1746 … Al detto [Don Eugenio Sarrubbi] D. novantadue tarì 2.3. E per esso ad Antonio Vozzaotra mastro intagliatore e sono per compimento di D. 142.43, atteso l'altri D. 50 per detto compimento l'ave ricevuti con altra sua poliza notata fede per nostro banco dalli 5 gennaio 1746 e tutti sono per saldo, e final pagamento così dell'intaglio, legname, di squadro, ed ogni altra cosa dal medesimo fatta, e fatta fare per l'arcono posto in opera nel Palazzo del Gran conte di Altavilla Principe della Riccia, e duca di Ajrola, secondo l'apprezzo fattone dall'Ingegnere Don **Antonio Sciarretta** e stante detto pagamento non resta detto mastro Antonino altro più per conseguire per la sudetta causa qual pagamento da esso si fa di ordine e proprio denaro del sudetto Gran conte e per esso al detto Gioia per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1161; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.396).*

18.11.1746 - 18 novembre 1746. A Don Eugenio Sarrubbi, Ducati 35 a Giuseppe Massa Maestro Regiolaro a saldo e final pagamento delle Riggiole spetinate del pavimento fatto nella Galleria dell'appartamento principale del Palazzo del Gran Conte di Altavilla e Principe della Riccia, e Duca di Airola sito nella strada di San Biagio dei Librai di Napoli, giusta l'apprezzo fattone dal Regio Ingegnere don **Antonio Sciarretta** architetto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1160; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.314).*

18.3.1747 - 18 marzo 1747 … A Don Eugenio Sarrubbi D. ventidue e per esso a Giuseppe Barberio mastro mattonaro a compimento di D. 67 atteso l'altri D. 45 per detto compimento l'ha ricevuti de contanti da Giovanni Maria Gatti come dalla sua nota, e tutti sono per intiero prezzo de mattoni fatti, esposti dal medesimo nella prima, e seconda anticamera, e nella camera avanti l'arcovo, e camerini, ed altro secondo la misura, ed apprezzo fattone dall'ingegniero Don **Antonio Sciarretta**, e non resta detto mastro Giuseppe altro più a conseguire per dette e qualsiasi causa, niuna esclusa dal sudetto Eccellentissimo signore, quali paga d'ordine e proprio denaro del sudetto Gran Conte, e per esso a Don Michele Crispo per altri tanti. E per esso a Giuseppe Romano capo mastro fabbricatore a compimento di D. 32.3.12, e tutti sono in conto delle fabbriche che sta facendo nelle sue case, e masseria allo Scotillo, a lui contanti con autentica di notar Gio Alfonzo Giordano notata 4 corrente (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1170; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.397).*

18.9.1747 - 18 settembre 1747. A Eugenio Sarrubbi, D. 5.18 a Giuseppe Massa maestro Riggiolaro e mattonaro intero prezzo delli mattoni spetinati fatti nelli Ballatori della Nuova Scala del Giardino sita nel suo Palazzo di San Biase delli Librai del Gran Conte di Altavilla e Principe della Riccia don Bartolomeo di Capua, e duca di Airola, in canne quadre superficiali due e palmi 38 stimata dal Regio Ingegnere don **Antonio Sciarretta** alla ragione di grana 2 la canna, restando interamente soddisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1176, p.116; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.315).*

5.10.1747 - 5 ottobre 1747 … Al detto [Don Eugenio Sarrubbi] D. quarantanove tarì 1.18 e per esso à Francesco Russo mastro stuccatore, a compimento di D. 194.1.18, atteso l'altri D. 145 per detto compimento l'ha ricevuti in più partite de contanti da Giovanni Nicola Gatti, e tutti sono a saldo, compimento, e final pagamento del materiale e magistero d'esso e suoi subalterni, posto e fatto nel Palazzo del Gran Conte d'Altavilla Principe della Riccia e Duca d'Ajrola, secondo l'apprezzo fattone dall'ingegnere **Antonio Sciarretta**, al quale si refere, restando detto mastro Francesco intieramente pagato e sodisfatto per dette e qualsiasi causa, niuna esclusa persino à 20 caduto, quali paga d'ordine e proprio denaro di detto Gran Conte. E per esso al detto Gioia per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1178; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.398).*

30.12.1748 - 30 dicembre 1748. A D. Eugenio Sarrubbi, D. 20 e per esso a Nicola Rapestella Maestro d'Ascia, a comp.di ducati 1188.1.8 a final pagamento di tutti i lavori di legname da esso fatti per servizio del Gran Conte di Altavilla Principe della Riccia e duca di Airola secondo me nostre e apprezzo fatto dall'ingegnere don **Antonio Sciarretta** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1201, p.32; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.316).*

8.2.1749 - 8 febbraio 1749. Alla Congregazione di San Biasiello alli Caserti dei Benefattori e con girata di don Arcangelo Caputo, Onofrio Saullo e don Ignazio Maiello Superiore della Congregazione dei Sacerdoti Secolari di San Biase alli Caserti, a Maestro D. Gerardo Solifrano, Stuccatore a conto dello Stucco, reggioli di fabbriche, pietre di Genova, sfrattatura e tutto altro che ha dovuto fare per serviggio della Facciata e dentro la suddetta Congregazione, tanto di fabbrica e stucco quanto di legname servito per la suddetta Cong.ne di San Biase alli Caserti, e tanto si fa in virtù di Relazione del magnifico Ingegnero don **Antonio Sciarretta**, e misura che si conserva di Don Angelo Stendardo loro Tesoriere, con dichiarazione che detto Stuccatore resta soddisfatto (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1398; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico 1999, 2000 p.205).*

22.8.1749 - 22 agosto 1749 … Al detto [Don Eugenio Sarrubbi] D. sessantatre. E per esso a Luca Salustro pittore a compimento di D. 363 atteso gli altri D. 300 per detto compimento l'ha ricevuti come si dichiara da altra sua poliza notata fede di nostro banco di D. 20.3.6 2/3 de 4 aprile 1749, e sono per saldo e final pagamento di tutti i lavori e pitture et altro fatto per servizio del Gran conte di Altavilla, Principe della Riccia e duca d'Ayrola così nel casino di Miradojs, come nel palazzo sito a S. Biagio delli Librari secondo l'apprezzi fatti dalli Regi Ingegneri Don **Antonio Sciarretta** e Don Felice Bottigliero con che stante detto pagamento non rimane esso Luca altro più a conseguire per dette e qualsivoglino cause niuna esclusa, quali paga d'ordine e proprio denaro del detto Gran conte e per esso al detto Naselli per altri tanti notata a 13 corrente (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1211; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.399).*

22.8.1749 - 22 agosto 1749 … Al detto [Don Eugenio Sarrubbi] D. novanta. E per esso à Francesco Ferrara mastro piperniero a compimento di D. 605, atteso l'altri D. 515 per detto compimento l'ha ricevuti come si dichiara da altra sua poliza notata fede di nostro Banco di D. 30 de 23 dicembre 1748, e tutti sono per saldo e final pagamento così de materiali di piperni, come di magistero ed altro dal medesimo fatto, e fatto fare nel Casino di Miradojs a Palazzo sito à S. Biaggio de Librari del gran conte di Altavilla Principe della Riccia e duca d'Ajrola secondo l'apprezzo fattone dal Regio Ingegniero Don **Antonio Sciarretta**, restando detto Francesco intieramente pagato e sodisfatto disse e qualsivoglino cause niuna esclusa, quali paga d'ordine e proprio denaro del detto gran conte e per esso ad Andrea Maselli per altri tanti, notata a 13 corrente (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1211; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.399).*

3.10.1749 - Partita di ducati 154.3.11 del 3 ottobre 1749. Pagamento al capomastro fabbricatore Domenico Vecchione per il materiale e il magistero fatto nell'accomodare il Palazzo grande e piccolo della Principessa della Villa secondo la misura e apprezzo del Regio Ingegnere **Antonio Sciarretta** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1210; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.391).*

16.5.1752 - 16 maggio 1752. Domenico d'Albore paga duc. 20.2 al Tribunale delle fortificazioni, «li stessi che sono stati tassati dal regio ing. D. **Antonio Sciarretta** per la causa della strada principiata e da terminarsi dietro il vico delle Nocelle, a tenore delle relazioni fatte dal d.o ing. e decreti del d.o Tribunale per la rata impostagli per il suo edificio esistente in d.o vico» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.50).*

8.1753 - Aversa, Chiesa del Carmine … Nell'agosto 1753, i Carmelitani commissionarono al piperniere partenopeo Domenico d'Ambrosio e al nipote Giovanni la fattura di «tutti i piperni saranno necessarii,

nell'affacciata della nuova Chiesa che sta costruendo in detto Venerabile Monasterio», ossia scalini, basi, zoccoli, «in tutto del modo, e servata la forma del disegno sopra di ciò fatto dall'Ingegniere di detto Venerabile Monasterio Sig.r D. **Antonio Sciarretta**», cui era affidata anche la direzione dei lavori (ASCe, Not. Donato Gallucci, a. 1753, fol. 306; Not. Giovanni Melorio, a. 1753, fol. 326; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, II 2002 p.516).*

17.8.1753 - 17 agosto 1753 … A Federico Pisanelli duca delle Pesche D. settanta. E per lui a Crescenzo de Ruggiero mastro falegname delli ducati 2000, sistenti in nostro banco a credito suo con poliza di Don Giuseppe Maria Ceva Grimaldi marchese di Pietra Catella ad esso quietati e condizionati, come da detta poliza, a compimento di ducati 400, atteso gli altri ducati 330 l'ha ricevuti con altra poliza, li medesimi se gli pagano a tenore del biglietto del Regio Ingegnere Don **Antonio Sciarretta** de 12 agosto 1753, a conto delli lavori di legname ha fatto e sta facendo, per le ristaurazione, modernazione, e migliorazione del suo palazzo sito nella strada di Arco di questa città per aversi ragione infine qual pagamento a detto lo facessimo se non con la sottoscrizione del Giudice della Gran Corte della Vicaria Don Pietro Senzio e di detto Don Giuseppe Maria Ceva Grimaldi marchese di Pietra Catella, e del notar Giovanni Maria Puoti Curatore, e di detto Regio Ingegnere Don **Antonio Sciarretta**, e ad firma di detto Giudice Senzio, Don Giuseppe Maria Ceva Grimaldi marchese di Pietra Catella, Antonio Sciarretta Ingegnere e Don Giovanni Maria Puoti, e con sua firma (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2040; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.581).*

17.8.1753 - 17 agosto 1753 … A Federico Pisanelli duca delle Pesche D. duecentocinquanta, e per lui a Nicola Pannullo capo mastro fabbricatore, delli ducati 2000, sistenti in detto nostro banco a credito suo con poliza di Don Giuseppe Maria Ceva Grimaldi marchese di Pietra Catella ad esso girati, e condizionati come da detta poliza, a complimento di ducati 1.650, atteso gli altri ducati 1.400, l'ha ricevuti con altre polize li medesimi se li pagano a tenore di biglietto del Regio Ingegnere Don **Antonio Sciarretta** de 12 agosto 1753, à conto delli lavori di fabrica ha fatto, e sta facendo per le ristaurazioni, modernazione, e migiorazione del suo palazzo sito nella strada ad Arco di questa città con aversi ragione infine qual pagamento però non lo facessimo, se non colla sottoscrizione di Don Pietro Senzio Giudice della Gran Corte della Vicaria del detto Don Giuseppe Maria Ceva Grimaldi marchese di Pietracatella, del notar Don Giovanni Maria Puoti Curatore e del detto Ingegnere Don **Antonio Sciarretta**, in piè con la firma del Giudice Senzio a Don Giuseppe Maria Ceva Grimaldi marchese di Pietracatella, e con Antonio Sciarretta Ingegnere e per lui a Paolo De Crescenzo per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2040; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.581).*

23.8.1753 - 23 agosto 1753 … Al signor Don Federigo Pisanelli duca delle Pesche D. cinquanta, e per esso a Carmine Stizza, e Francesco Ferraro mastri pipernieri, poliza di simil summa de 12 agosto 1753 nella quale disse, delli D. 2.000, sistenti in nostro banco à credito suo, con poliza di Don Giuseppe Maria Ceva Grimaldi marchese di Pietracatella, ad esso girati, e condizionati come da detta poliza; che disse a complimento di D. 500, atteso che gli altri 450, l'hanno ricevute con altre polize, li medesimi se li pagano à tenore di biglietto del Regio Ingegnere Don **Antonio Sciarretta** de 12 agosto 1753; a conto delli lavori di piperno hann fatto e stan facendo per le restaurazioni, modernazioni e migliorazioni del suo palazzo, sito nella strada d'Arco di questa città, per aversi ragione in fine, qual pagamento però non lo facessimo, se non con le la sottoscrizioni del Giudice della Vicaria Don Pietro Senzio, e detto Don Giuseppe Maria Ceva Grimaldi marchese di Pietracatella, e del dottor Don Giovanni Maria Puoti Curatore, e del detto Regio Ingegnere Don Antonio Sciarretta (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2042; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.581).*

18.9.1753 - 18 settembre 1753 … A Don Federico Pisanelli duca delle Pesche D. sessanta e per lui à Crescenzo Ruggiero mastro falegname delli D. 2.000 sistenti in nostro banco à credito suo, con poliza di Don Giuseppe Maria Ceva Grimaldi marchese di Pietracatella, ad esso girati, e condizionati come da detta poliza a compimento di D. 460 atteso gli altri D. 400 l'ha ricevuti con altre polize li medesimi se li pagano à tenore del biglietto del Regio Ingegnere Don **Antonio Sciarretta** in data de 10 settembre 1753 sono a conto delli lavori di legname ha fatto e sta facendo, per le restaurazioni, modernazioni e migliorazioni del suo palazzo, sito nella strada d'Arco di questa città per aversi ragione in fine, qual pagamento però non lo faremo senza la sottoscrizione di Don Pietro Senzio Giudice della Gran Corte della Vicaria, di detto Don Giuseppe Maria Ceva Grimaldi marchese di Pietracatella del notar Don Giovanni Maria Puoti Curatore e di detto Ingegnere Don **Antonio Sciarretta**, in piè vi sono la firma di detti Giudice Senzio Don Giuseppe Maria Ceva Grimaldi marchese di Pietracatella, Don Giovanni Maria Puoti e Don Antonio Sciarretta Ingegnere e con firma di detto Crescenzo Ruggiero (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2037; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.582).*

5.12.1753 - 5 dicembre 1753. A Don Giuseppe Majulli, D. 30 a Nicola Tomeo a compimento di ducati 50 e detti sono li medesimi che ha rimasto a conseguire dal Principe della Riccia, per saldo e final pagamento delli Ferramenti fatti per servizio del detto Principe giusta l'apprezzo dell'Ingegnere Don **Antonio Sciarretta** e come dall'altra polizza in testa di detto a 8 novembre 1751 alli quali apprezzo e partita di Banco si rimettono restando soddisfatto e detti li paga d'ordine e proprio danaro del Principe della Riccia don Bartolomeo di Capua Gran Conte di Altavilla e duca di Airola (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1290; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.321).*

2.1757 - Aversa, Convento di S. Maria del Carmine … Finalmente, nel febbraio 1757 le strutture murarie giunsero sostanzialmente a compimento e i maestri stuccatori partenopei Gennaro Pianese e Andrea Parascandolo poterono assumere l'appalto annuale per «stocchiare, e far a stucco tutta la nuova Venerabile Chiesa di detto Venerabile Monastero e coro su l'atrio della medesima d'ogni lodevol magistero, e secondo li disegni fatti dal Regio Incegniere Sig.r D. **Antonio Sciarretta** perito di detto Venerabile Monastero (...) secondo verrà ordinato dal detto Sig.r D. Antonio in ogni caso qualche cosa si dovesse mutare, o variare secondo la forma di detti disegni per la miglioria dell'opera». A dimostrazione del fatto che i disegni dello Sciarretta comportavano modifiche all'originario programma del Maggi, gli stuccatori si impegnarono a provvedere a proprie spese alle riduzioni e agli accrescimenti di fabbrica inferiori a mezzo palmo, richiedendo un'integrazione al proprio compenso per le variazioni di spessore superiore. In particolare, dovevano «ridurre li finestroni di detta Chiesa nella maniera, come sono nelli detti disegni» e realizzare la fabbrica «nelli cappelloni di detta nuova Chiesa per la formazione de' pilastri, membretti, e loro ornamenti, con frontespitij sopra, che oggi non vi sono, e ciò anche a tenore di detti disegni» (ASCe, Not. Giovanni Melorio, a. 1757, fol. 37; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, II 2002 p.516).*

26.10.1758 - 26 ottobre 1758. A Giacinto Maria Ragni D. 16 a Maestro Francesco Faiella a comp. di 116 per tutto lo stucco, consolelle di balcone e cornicione di tutta la facciata del suo Palazzo sito in questa città e proprio dirimpetto la porta piccola della chiesa di S. Anna dei Lombardi giusta l'apprezzo fattone dall'ing. **Antonio Sciarretta** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1399, p.228; Rizzo, Ricerca 2018).

11.1.1759 - Agli Ecc.mi Signori Deputati della Fortificazione Mattonata ed Acqua di questa fedelissima città ... assistendomi l'obbligo di obbedire a tale riverito comando mi sono conferito sulla faccia del luogo e riconosciuto quanto a tenor dell'esposto si dovea ... nel modo che segue: si degneranno sapere che possedendo detti Signori Duca e Duchessa di Cassano due case palazziate nel lato a sinistra il salire per la strada del Monte di Dio, l'ultima delle quali è quella che ultimamente hanno acquistato dai signori Salamanga la quale ha l'ultimo casone poco da sotto la venerabile chiesa di Monte di Dio, come dette case sono venute a patire nelle loro parti laterali che corrispondono verso il vicoletto pubblico terrapienato che s'intermezza tra l'una e l'altra delle medesime per darvi un riparo totalmente opportuno, hanno detti Signori fatto idea di catastare li fondamenta di dette case per mezzo di tre archi terranei da farsi tra quelli dell'una casa, e quelli dell'altra per traverso sotto il suolo di detto vico pubblico per quanto è la latitudine del medesimo ... Oltre di ciò, venendo a formarsi nella facciata principale di detta casa palazziata, che fu dei Signori di Salamanga verso la detta strada di Monte di Dio due nuovi vani di portoni ... si intende adornare ambedue tali vani con mostre di piperno, che nel maggiore sporgimento dei loro zoccoli vengono a ricacciare nel suolo di detta strada palmi 1 quella del primo portone e 3 quasi di palmo quella dell'altro. E per ultimo, com'anche deve rifarsi il mentovato cantone di basso di detta casa, io sottoscritto per le latitudini di detta strada e del predetto vico di palmi 15 e 7/8 fino in faccia al ricaccio delle bugne di piperno che sono nel cantone dell'altra casa palaziata; e la latitudine di detta strada del Monte di Dio è di palmi 37 ed 1/3 fino al cantone della casa. Sempre che nel rifarsi detto cantone si vada egli a situare in modo che restino le latitudini della strada e del vico secondo di sopra stabilito si può benissimo mandare ad effetto, onde si possono servire d'accordarne la permissione; e così pure per l'altre cose suddette mentre con venire le suddette due mostre a ricacciarsi in detta strada del Monte di Dio che è spaziosissima, e conformarsi sotto del piano del predetto vico i 3 archi terranei, niun pregiudizio risulterà né per i vicini, dando l'Ecc.mo vostro tal effetto quegli ordini stimeranno, mentre io ad essi rimettendomi le fo profondamente, e mi confermo qual mi sottoscrivo. Napoli, 11 gennaio 1759. **Antonio Sciarretta**. Vista la sottoscritta relazione si concede la chiesta licenza di fare l'enunciati 3 archi terranei, apporre l'enunciate mostre di portoni per le misure contenute nella relazione ed apporre l'enunciato cantone a tenore della relazione e non altrimenti. In San Lorenzo 16 Gennaio 1759. Faggiano-Spinelli-Aragona-Capece-Mancini-Severino-Tassalli (ASC, parte seconda, vol. 4, n. 6; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.197).*

SCILLA (not. 14..), scultore

14.. - **Scilla** …, Milanese, scultore. Insieme ad Andrea Ciccione lavora ai monumenti di re Ladislao e di Gian Caracciolo in S. Giovanni a Carbonara (Perkins, Italian …, II 1868 p.68; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.435).*

SCODELLUCCIO FRANCESCO (not. 1603-1623), pittore

11.8.1603 - 1603 A ij d'Aug.to … f. 1376 Alli Gov.ri della Pacientia Cesarea d.ti tre e per essi a **Fran.co Scotelluccio** pittore d.e in conto di d.ti otto d.e per l'intempiatura e friso di carta regale colorate per la speciaria di d.o hospitale (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 36, p.810; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.228; Pinto, Revisione 2013).*

8.3.1605 - 1605 adi 8 di Marzo Martedi … f. 692 A Nuntio maresca d.ti quattro e per lui a **fran.co scotelluccio** pittore diss. sono imparte di d.ti 16 quali li paga per la pittura et argento dello sepulcro li ha da pintare tutto in sua sadisfat.ne quale serve per il monas.rio di S. Maria Donna Regina et anco pintare tutto il nudo di tutte le statue che vengano a d.o sepulcro di color naturale ad oglio a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 42, p.76; Pinto, Ricerca 2017).

15.2.1610 - 1610 à 15 di febraro lunedi … f. 594 A Gio: fran.co di palma d. quattro; E per esso à **fran.co d'amato Scotelluccio** pittore à comp.to de d. 5 atteso che l'altro d. uno li hà ricevuto cont.i et sono per il prezzo et valuta de uno quatro con la immagine di S.to Honofrio con lo ritratto di esso Gio: fran.co che li hà da consignare à l. c. d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.77; Pinto, Ricerca 2021).

17.11.1623 - 17 novembre 1623 ... Al principe gran conte d'Altavilla D. 2. E per lui a compimento di D. 10 a **Francesco Scodelluccio** per quattro quadri de diversi ritratti pintati da esso per servizio suo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 203; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.387).*

SCODES o SCODESE o SCUDESE

Buon'Anno (not. 1638-1639), piperniere

29.3.1638 - B.co della San.ma Nonziata pagate a mastro **Buonanno Scodes**, et Mastro Michele Saggese in solito duc. 30 et sono in conto dell'opera ch'hanno da fare nel nuovo campanile di SS.ti Apostoli di Napoli di piperno et sia a terra carcata se li dà per lavoratura e connettura per sino sopra l'opera a grana 16 il palmo misorato conforme l'uso e costumanza di Napoli, e tutte le levelle che vi bisogniranno s'habbiano a pagare a uno grano l'uno, e dette levelle habbiano d'essere a soddisfatione dello Capomastro di detta opera, e tutti li pezzi di piperni l'habbiano da fare conforme è l'ordine dello Cegniro (*ingegnere*) e padre ch'haverà cura di detta opera; e siano bene lavorati a loro soddisfatione, e li sopradetti duc. 30 sia lecito a detti Padri di retenerselli quando vorranno, e detti mastri siano obbricati di non levar mano con quella gente che serà necessario per servitio di detta opera, e mancando tanto per la qualità delle pietre, lavoratura et consegnia di detto lavoro necessario, sia lecito a detti Padri di ritornarli a dietro dette pietre e pigliar altri mastri, e far lavorar dette pietre di piperno a loro spese et interessi senza altra reprica et ponerli acconto. Li 29 di marzo 1638. D. Simone Crispino C.R (BNN, Fondo S. Martino, ms. 678, fol. 122-123t; Strazzullo, in ASPN. 75 1957, p.261).*

12.5.1639 - 12 maggio 1639. Banco di S. Giacomo e Vittoria pagate per me a mastro **Bonanno Scodes** D. 32 et sono a compimento di D. 70 atteso l'altri l'ha ricevuti contanti in più volte et sono per saldo et final pagamento di quattro porte de piperno lavorate et consegnatemi per servitio della mia casa sita nella strada di Chiaia et poneti a conto. Napoli li 11 di maggio 1639. Silvestro Grimaldo - **Bonanno Scodes** (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.129).*

Nicola (not. 1749-1770), stuccatore

9.10.1749 - Partita di ducati 14.4.5 del 9 ottobre 1749. Pagamento al mastro stuccatore **Nicola Scodes** per gli accomodi di stucco e lamia della prima anticamera del 4° superiore del Palazzo della Principessa della Villa sito vicino all'Ospedaletto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1212; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.391).*

6.10.1750 - 6 ottobre 1750. Alli Governatori dell'Arciconfraternita de Bianchi allo Spirito Santo D. 15 ai Maestri Stuccatori **Nicola Scodes** et Nicola Chianese, in conto dei laterali di stucco che in atto stanno lavorando nella Porta maggiore della Chiesa loro, a comp. di 60, in conto di Frontespizio della loro Chiesa a tenore del disegno del loro Ingegnero (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1566, p.195; Rizzo, Ricerca 2018).

18 e 21.8.1753 - 18 e 21 agosto 1753. Suor Maria Luisa di Gesù, «priora» del monastero di S. Maria Egiziaca a Pizzofalcone, paga: al capomastro fabbricatore Domenico de Luca duc. 49, «per intiera sodisfazione e prezzo di tutte le fabriche sotterranee fatte per tompagnare li … archi situati sotto la sagrestia di sua chiesa, compresi in una misura fattane dal regio ing. D. Ignazio Attanasio sotto li 4 giugno 1753»; al capomastro stuccatore **Nicola Scodese** duc. 15, «in conto dell'affitto di tavole, borde, scale, funi ed altri utensili dal med.o portati per servizio dello stucco si sta facendo nella chiesa» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.23).*

13.9.1753 - 1753 … 13 settembre - D.25 a **Nicola Scodes** ... per conto di pietre di Genova per il cornicione [per l'Egiziaca] (ASNa, Mon. sopp. 2463; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.205).*

15.12.1753 - 1753 … 15 dicembre - D.26 a **Nicola Scodes** Mastro Stuccatore occorsi per lo stucco di nostra chiesa e atrio [dell'Egiziaca] (ASNa, Mon. sopp. 2463; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.206).*

6.1762 - Pagati a **Nicola Scodes** mastro stuccatore D. 16 per biancheggiare l'affacciata di stucco fuori la chiesa, postoci portione di pietre di Genova sopra il cornicione e pittare le mostre della porta e piperni color pardiglio, biancheggiare il muro laterale e fatto il friso sotto, biancheggiare tutto il stucco dentro la chiesa con tre passate di calce e biancheggiare la sagrestia (giugno 1762) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito m. 26, 1749-1763; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.48).*

7.9.1764 - 1766 a 4 Feb.ro … f. 3278 A D. Antonio Tolli d. dieci notata f.e a 7 Sett.re 1764 E per esso al M.ro stuccatore **Nicola Scotes** e d.e sono a complim.to di d. 130 atteso li mancanti l'ave ricevuti contanti prezzo di due Fontane, e piedi stalli di fabrica che ave fatto nella Fiera avanti del Real Palazzo nel anno 1764 a tenore dell'obligo rogato mano di N.re Lorenzo Paciotti di Napoli restando per tanto intieram.te sodisfatto, et il presente pagam.to facessimo notato farci nel margine del detto obligo da starsene a fede del detto Notar Paciotti del N.e Lorenzo Paciotti di Napoli si fa fede come del detto pagam.to da esso se ne è fatto notamento nella margine del detto obligo per mano sua il tutto à conformità, et a tenore della detta pol.a, e per esso al detto Cacciapuoti per altretanti d. 10 (ASBN, Banco …, g.m. …; Di Furia, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).

4.2.1765 - 1765 a 4 Feb.ro … f. 3278 A D. Antonio Tolli d. dieci notata f.e a 7 Sett.re 1764 E per esso al M.ro stuccatore **Nicola Scotes** e d.e sono a complim.to di d. 130 atteso li mancanti l'ave ricevuti contanti prezzo di due Fontane, e piedi stalli di fabrica che ave fatto nella Fiera avanti del Real Palazzo nel anno 1764 a tenore dell'obligo rogato per mano di n.re Lorenzo Paciatti di Napoli restando per tanto intieram.te sodisfatto, et il presente pagam.to facessimo notato sarà nel margine del detto obligo da starsene a fede del detto Notar Paciotti … d. 10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m 1626, p.165; Di Furia, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).

13.3.1769 - 13 marzo 1769 ... Ad Aniello Manzo D. 47. E per esso a **Nicola Scodes**, mastro stuccatore a compimento di D. 147 per lavori di stucco da esso fatti nello cupolino della chiesa di S. M. di Portosalvo, giusta apprezzi e misure dell'ingegnere Francesco Giordano (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1761; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.51).*

14.5.1770 - Pagati D. 5 a **Nicola Scotes**, mastro stuccatore a compimento di D. 32,80, cioè D. 12 per lo stucco dell'arcate delle quattro cappelle e D. 20,80 per biancatura fuori e dentro la chiesa (14 maggio 1770) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito m. 28, 1763-1788; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.51).*

Francesco (not. 1753-1781), piperniere

7.9.1753 - 7 settembre 1753. A Laura Serra Duchessa D. 90 e per essa a Ignazio Borga e **Francesco Scudese** Mastri Pipernieri ... per lavori nel suo palazzo di Pizzofalcone (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1245; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.193).*

5.6.1754 - 5 giugno 1754. Al Duca di Cassano D. 50 e per esso ad Ignazio Borsa e **Francesco Scudese** Pipernieri a compimento di D. 566 ... in conto di lavori di loro arte che stanno facendo nel casino comprato dalla sua Duchessa in San Iorio (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1261; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.194).*

2.1.1757 - 22 gennaio 1757. Dominus Coppola retulit la relazione formata a 2 del corrente mese di gennaio 1757 del Real Ingegnere Don Giuseppe Astarita per la nota ed apprezzo così per l'opere di legname, pitture, ferramenta, come per l'opere … fatte dal Mastro Falegname Angelo de Simone nella Ruota de' conti sita nel Regio Palazzo ... per la misura ed apprezzo de lavori di piperno per i due saloni del Tribunale della Real Camera fatti dal Mastro Piperniero **Francesco Scudese**, con la quale relazione., per la misura ed apprezzo delli lavori di rigiole fatti dal Mastro Rigiolaro Ignazio Chiajese ne' due saloni de Tribunali della Real Camera (ASNa, Sommaria, Notamentorum, vol. 198; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.222).*

8.8.1757 - 8 agosto 1757. Dominus Farina retulit la relazione formata a 27 giugno corrente anno dal Regio Ingegniere Don Giuseppe Astarita per la misura ed apprezzo de lavori di piperno fatti dal Mastro Piperniero **Francesco Scudese** nelle carceri del Castello Capuano (ASNa, Sommaria, Notamentorum, vol. 198; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.222).*

4.4.1758 - 4 aprile 1758 … Al Duca di Casacalenda, D. 444 a Pasquale Cortese e **Francesco Scodese** (Scodes), a compimento di ducati 1594 a saldo della opera di piperni fatta nal suo Casino a Resina giusta l'apprezzo e relazione fatta dal Regio Architetto Don Mario Gioffredo (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1385, p.341; Rizzo, Ricerca 2018).

16.1.1762 - Nella Reverendissima Arcivescovile Curia di Napoli compare Don Giuseppe Sparano Protettore del Venerabile Collegio de SS. Pietro e Paolo di Signore Monache di questa città e dice come ha ottenuto detto Collegio dalla Sacra Congregazione de Vescovi e Regolari rescritto di poter prendere a censo la somma di D. 4000 a fine d'erogarla così in soddisfazione degli Artefici creditori di detto Collegio per causa di fatighe e materiali occorsi nelle fabbriche nommeno dentro lo medesimo Collegio e l'altra sita Sopramuro al Lavinaro di questa città, come pure per la spesa occorre per terminarsi il quarto appartamento dell'anzidetta casa Sopramuro di Lavinaro, per li quali edifici vi si è sinora erogata la somma de D. 10600 e rotti ... 16 gennaio 1762 … **Francesco Scudese** Piperniere deve conseguire D. 120.2.13 per compimento de D. 860.44 intiero prezzo de lavori di piperno fatti nel predetto comprensorio di case Sopra Muro del Carmine Maggiore. Più per la mostra della finestra a lume fatta nella nuova stanza dell'Udienza D. 11.2.8 (ASDN, Monasteri femminili, vol. 425; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.234).*

21.2.1763 - 21 febbraio 1763. Casimiro Romano paga D. 230 al piperniere **Francesco Scudese** «in conto dell'invasolatura ed imbrecciate che il medesimo ha fatto nella strada delle case di detto Patrimonio [del fù Marchese Giovanni Brancaccio] site alla calata della strada nuova di S. Carlo de Mortelle» (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1494; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.243).*

6.1763 - giugno 1763. A Don Paolo Anastasio D.32 e per esso a **Francesco Scudese** e Giovanni Cibele Mastri Pipernieri e sono per lo prezzo de lavori di piperni fatti nella casa che da essi e suoi fratelli si possiede sita nella Strada di S. Giovanni de Fiorentini nelle rimesse del muro divisorio tra detta loro casa, e quella di detto Giovanni Antonio Arbissan e tutto detto lavoro di piperno importa palmi 160, secondo le misure fattone dal Regio Ingegnere Giuseppe Astarita e dal medesimo apprezzato ed aggiustato per detti D. 32 come dalla sua nota che in filza si conserva restando li medesimi interamente saldati e sodisfatti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1498; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.242).*

27.8.1763 - Misura e valuta de' lavori di piperno, ed altro fatti dal Mastro Piperniere **Francesco Scudese** nel rifarsi il nuovo Parlatorio … misurati 4 sedili di piperno del luogo lavorati dal Mastro … Misurata la soglia di piperno sotto la porta della nuova porteria ... Misurata la base d'ordine dorico ... Misurate le n. 8 colonne che sono sotto la lamia che cuopre detta portaria ... l'intiero apprezzo de suddetti lavori di piperno importano doc. 1188.97 ¾ Napoli li 27 Agosto 1763 Giuseppe Astarita Reg. Ing. (ASNa, Mon. sopp. 4023, p.154-174).*

30.7.1768 - 30 luglio 1768. Alla Regia Camera D. 200. E per essa al capo mastro piperniero **Francesco Scodese** secondo lo scandaglio dell' ingegnere Giuseppe Astarita con l' intervento dei regi ingegneri militari per lavori di piperno che sta costruendo dentro Castel Nuovo e proprio nel muraglione dentro la Piazza di Santa Barbara. E detti D. 200 sono a compimento di D. 1350 atteso l' altri D. 1150 per detto compimento l'ha il medesimo ricevuti con diversi mandati per altri banchi (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1863; Corvino, in Castelli e Torri …, 2006 p.25).*

19.4.1762 - 19 aprile 1762. Al razionale Nicola d'Aiello D. 30. E per esso a **Francesco Scudese**, mastro piperniere, a conto de lavori di piperni che sta facendo per uso di sua casa, da starne all'apprezzo del regio ingegnere Giuseppe Astarita (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1648; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.363).*

14.4.1772 - 14 aprile 1772. A **Francesco Scudese** e Gennaro Boneduce Pipernieri D. 100 per lavori nella casa alli Tornieri (ASNa, Mon. sopp. 6013; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.237).*

30.7.1781 - 30 luglio 1781. Al monastero di Materdei D. 40. Banco dei D. 500 sistenti in detto vostro Banco a credito del venerabile monastero di Materdei pervenutili dalla marchesa di Vatolla ne pagherete D. 40 al piperniere **Francesco Scotese** a compimento di D. 160 per tutti li lavori di piperno da lui fatti nella rifazione della chiesa di detto monastero per delega fattagli dalli mastri fabbricatori Andrea Parascandolo e Nicola Petagna (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2211; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.77).*

9.4.1781 - 9 aprile 1781. Al monastero di Materdei D. 320 notata fede 7 corrente. Banco li D. 500 sistentino in vostro Banco a credito del venerabile monastero di Mater Dei de Servi di Maria pervenuti da donna Vincenza Bonito, marchesa di Vatolla e condizionati per la causa come dalla partita di vostro Banco ne pagarete D. 320 ad Andrea Parascandolo e Nicola Pedagna, dite a compimento di D. 400, atteso gli altri D. 80 perr detto compimento l'hanno ricevuti cioè D. 40 in contanti e gl'altri D. 40 al mastro piperniere **Francesco Scodese** per delegazione fattali dalli suddetti Parascandolo e Pedagna. E detti D. 320 a compimento di D. 400 sono per la tanna maturata a luglio 1780 in soddisfazione di tutte l'opere tanto di fabbrica, piperno, stucco, marmo ed ogn'altro che occorrerà ed è occorso nella rifazione di detta chiesa di detto monastero. E restano soddisfatti di tutte le tanne precedenti così col presente vengono a ricevere D. 2.700 a conto di tutta l'opera e non faranno altro pagamento se prima non sarà coperto il tetto del nuovo cappellone del Crocifisso che per loro mancanza è venuto difettoso, al quale accomodo eseguito ne dovranno esibire fede dell'ingegnere direttore Ludovico Vaccaro (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2196; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.77).*

Michele (not. 1792-1805), ingegnere

27.10.1792 - 27 ottobre 1792 ... A Antonio Tramontano D. 27,61. E per lui al maestro piperniere Gioacchino Gaiso a compimento di D. 37,61 per tutti gli incomodi da lui sofferti per tutti li piperni portati e non serviti per la formazione e costruzione dovevasi fare del nuovo cappellone e sepoltura laterale nella venerabile chiesa di S. Maria di Portosalvo per tal somma valutati dal regio ordinario ingegnere di detta chiesa don **Michele Scodes** come dalla sua relazione alla quale si riferisce. Il quale pagamento che da me si fa in nome e parte e come governatore e tesoriere di detta chiesa fa restare detto Giacchino pagato e sodisfatto, ne altro conseguir deve. Antonio Tramontano (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2770; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.55).*

30.10.1792 - 30 ottobre 1792 ... A Antonio Tramontano D. 100,38. Banco pagate a Pascale Azzolino capomastro fabbricatore per i lavori da lui fatti per il nuovo cappellone e Terrasanta principiata a costruire e non terminata che devesi fare per maggior comodo e servizio della nostra chiesa di S. Maria di Portosalvo delli benefattori e stime dell'ingegnere **Michele Scodes** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2772; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.55).*

15.9.1799 - Fede di credito di 29 ducati e 95 grana rilasciata il 17 agosto 1799 a Nicola Tramontano. Girata: e per me li suddetti D. 29,95 li pagarete al signor Angelo Viva a compimento di D. 100, atteso li mancanti D. 70 e grana 5 per detto compimento l'ha ricevuti contanti nella stipula dell'infratto istrumento. E detti D. 100 in conto di D. 260 intero prezzo convenuto de bassi rilievi e medaglie di marmo dal medesimo dovranno farsi per tutta la fine di ottobre intorno alla guglia di piperno sistente nel largo della venerabile chiesa di S. Maria di Portosalvo al Molo Piccolo sotto la direzione del regio ingegnere **Michele Scodes**, giusta li disegni formati, il tutto giusta l'istrumento rogato per regio notar Giuseppe Ventrella di Napoli. Qual pagamento si fa da me quale governatore e tesoriere della Congregazione di S. Maria di Portosalvo. Napoli li 20 agosto 1799. Nicola Tramontano. Per altritanti Angelo Viva (ASBN, Banco di S. Eligio, volume di bancali estinte il 15 settembre 1799; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.55).*

26.10.1805 - 26 ottobre 1805. A don Antonio Albano D. 100. Li pagate allo scultore Angelo Viva e sono in conto di D. 400 per le due statue di marmo bianco statuario dei Santi Pietro e Paolo di altezza ognuna di palmi sei, che esso scultore si è obbligato fare le statue suddette per servizio delle due nicchie laterali all'altare maggiore nella venerabile chiesa di S. Maria di Portosalvo al Molo Piccolo. E quali D. 400 se li

pagano in questo modo cioè D. 150 se li pagano al suddetto scultore dal signor Francesco Criscuolo per sua divozione delli quali esso Criscuolo li ha anticipati D. 50 per mezzo del Banco del Salvatore sotto li 7 suddetto corrente mese et l'altri D. 100 compimento di D. 150 esso Criscuolo si è obbligato pagarceli alla fine di dette statue siccome si rileva dalla partita di detto Banco e li D. 250 compimento di D. 400 da me sottoscritto governatore e mastro mensario di detta chiesa se li pagano in questo modo: D. 100 sotto li presente che si anticipano a detto scultore e l'altri D. 150 compimento delli D. 250 che mi obbligai se li pagano da me nel corso delli lavori di dette statue da volta a volta, siccome il tutto si rileva dall'albarano rogato per notar Carlo Pollecino di Napoli sotto il dì 4 passato scorso settembre 1805. Quali statue si fanno sotto la direzione dell'ingegnere **Michele Scodes** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 2559; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.55).*

SCOGNAMIGLIO

Giovan Angelo (not. 1696-1700), argentiere

1.3.1696 - Partita di ducati 30 del 1° marzo 1696 estinta il 3 aprile 1696. Pagamento all'orefice **Giovan Angelo Scognamiglio** per 2 statue (seu medaglioni), 4 candelieri grandi e 4 piccoli e della carta di gloria - tutte opere in rame - per la chiesa di S. Ruffo (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 4811; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.385).*

4.4.1696 - 4 aprile 1696. Pagamento di ducati 40 ad **Angelo Scognamiglio** orefice pr alcuni *candelieri, statue et altre de rame per servizio della Chiesa di S. Ruffo* (ASBN, Banco dei Poveri, volume di bancali matr. 4811; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.441).*

29.5.1697 - Partita di ducati 40 del 29 maggio 1697 estinta il 1° giugno 1697. Pagamento al mastro argentiere **Giovan Angelo Scognamiglio** per la reliquia con piede e ghirlanda di fiori per la Cappella di S. Modestino nella Cattedrale di Avellino (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 4915; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.385).*

9.9.1700 - A 9 Settembre 1700. D. Gennaro Filomarino paga ducati 350. a **Gio: Angelo Scognamiglio** in conto di un Baldacchino d'argento che li sta lavorando (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.207).

Matteo (not. 1733), piperniere

4.2.1733 - Banco di S. Giacomo pagate à Mastro **Matteo Scognamiglio** piperniero docati quattro, e sono à comp.to di docati sessantotto, che l'altri docati sessantaquattro l'ha da me ricevuti come appare dalla polisa del nostro Banco à 24 del decorso mese di dec.e 1732 e sono per le pietre vive servite, e c'han da servire per la fabrica fatta, e facienda in Portici, nel luogo d.o Cesa. Conche non v'habbia mancare di far portare le pietre in conformità delle polise del nostro Banco Napoli li 4 Feb.ro 1733 D. Nicolò de Micco (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali; Di Furia, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).

Mauro (not. 1753-1762), piperniere

15.1.1753 - 15 gennaio 1753 … A Francesco Gargiulo ducati 47, e per esso a mastro **Mauro Scognamiglio** Basolaro, e sono a compimento di ducati 100, e tutti detti ducati 100, sono in conto così di lavori di Bregie, come di basoli, connoloni, e parte di pietre vive fatte nel casino delli Eredi (sic) Duca di Lavello sito a S. Giorgio a Cremano, restando soddisfatto di tutte le pietre vive date per la fabbrica restando in suo potere li ducati 100, quali sono in conto di detti lavori quali si dovranno misurare dall'Ingegnere, che si determinerà da detto Duca, e fatta la misura poi li darà il compimento di detta somma dovendosi da detto mastro Mauro beneficiare la calce servita per tutta l'imbrecciata, e vasoli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2091; De Martino, La settecentesca cappella …, 2016 p.27).*

2.12.1755 - 2 dicembre 1755 … Al Principe di Calverosa ducati 20, E per esso a **Mauriello Scognamiglio** con sua firma autentica per causa del costo di piperni, che egli ha somministrato, e somministrare a Luca Sannino per la fabbrica della sua Casa sita all'Arzo di S. Iorio che sta il medesimo facendo, e così pagassimo. E per mano di Notaio Sandro Piccirilli di Napoli al detto ut supra (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. …; De Martino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.91).*

17.7.1762 - 17 luglio 1762 … f. 4251 Al Principe di Calvaruso ducati 3, e per esso a **Mauro Scognamiglio**, e detti sono per un conto particolare di piperni che tiene con il medesimo, e per esso per firma autenticata per mano di Notaio Pascale Parlato di Napoli, per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1522; De Martino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.93).*

SCOPPA

Guglielmo (not. 1519), organista

9.4.1519 - Giovanni Donadio di Mormanno … 9 Aprile 1519. Nomina suo procuratore l'onorabile **Guglielmo Scoppa** suo familiare, per raccogliere da' maestri economi di S.ª M.ª Annunziata di Aversa la prima rata scaduta del mese di Marzo p.º p.º, del prezzo di un organo da lui fatto per detta chiesa … "Die viiij aprilis 1519 … Nobilis et venerabilis vir dominus Johannes mormannus organista de neapoli … fecit suum verum … (procuratorem) honorabilem **Guglielmum Scoppa** familiarem dicti domini Joannis ad ipsius constituentis recolligendos … a … Magistri yconomis … Sancte Marie annuntiate de aversa ducatos quinquaginta qui sunt pro pretio unius organi et sunt pro prima paga mensis marcij proxime elapsi … Presentes Magister Gaspar de antonio de mastro antonio de sessa organista: franciscus firpus de Castromari organista: notarius dominicus florentinus: franciscus de palma." (ASNa, Not. Giacomaniello Fiorentino, a. 1518-19, car. 117; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.603).*
- Firpo Francesco di Castellammare, organajo. 8 Aprile 1519. È fra i testimoni di un istrumento di procura di Giovanni Donadio di Mormanno, il quale nomina suo procuratore **Guglielmo Scoppa**, per esigere dai maestri economi dell'Annunziata di Aversa la prima rata scaduta del prezzo di un organo da lui fatto per quella chiesa (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.215).*
- Antonio (de) Gaspare di Sessa, organista. 8 Aprile 1519. Figura come testimone in un compromesso di tale data, nel quale Giovanni Donadio, di Mormanno, nomina suo procuratore **Guglielmo Scoppa** per esigere da' maestri economi di S. Maria Annunziata di Aversa la prima rata scaduta del mese di Marzo p.° p.°, pel prezzo di un organo da lui fatto per detta chiesa (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.380).*
- 9 Aprile 1519. In un contratto, col quale Giovanni Donadei di Morimanno nomina suo procuratore **Guglielmo Scoppa** per esigere certi danari dalla chiesa dell'Annunziata di Aversa, firma come testimone del pari Francesco de Palma (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.237).*
- **Scoppa Andrea (? Guglielmo)**, organajo. 9 Aprile 1519. Nella qualità di familiare di maestro Giovanni Donadei, di Mormanno, è da questo nominato suo procuratore per esigere dagli economi di S. Maria Annunziata di Aversa una certa rata di pagamento scaduto (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.436).*

Andrea (not. 1543-1577), organista

23.4.1543 - Fascic.o XI.° Num. 1 … Presentibus Nobili Ioanne Francisco de Palma alias Mormando Nobilis **Andrea Scoppa** (ASNa, Mon. sopp. 3414; Pinto, Ricerca 2012).
- Fascicolo Undecimo Num.° p.o Assenso prestito al Monast.o alla Donatione fatta à Protasio de Grillis d'una casa sita à S. Pietro Martire la quale era reddititia ad esso Monast.o nel cenzo d'an. D.ti 55 l'istro per N.r Gio: Pietro Cannabario à 23 d'Ap.le 1543 (ASNa, Mon. sopp. 3422, f. 21v; Pinto, Ricerca 2012).

14.2.1545 - Eodem die (14 Febr. 1545) ... Joannes franciscus de palma alias mormando organista de neapoli ex una parte et **Andreas scoppa** de neapoli similiter organista ex parte altera ... asseruerunt … inter eosdem fuisse factam generalem quietationem de societate inter eos facta annis preteritis de exercitio et magisterio organiste ... Et proinde remansisse pro comuni et indiviso inter easdem partes nonnulla lignamina tabulas plumba stanea organos duas encuneas et nonnulla alia ferramenta et stilea … propterea … deliberasse dicta bona unire et inter eos inire et firmare societatem de dicto eorum magisterio organiste durante tempore annorum decem … Quibus assertis … dicta bona unierunt … Nec non inter firmaverunt societatem predictam … cum pactis … quod dictus Joannes franciscus teneatur … laborare … omnes cannas organarum qui contingerit fieri … Et e converso dictus Andreas teneatur … laborare … omnia lignamina et opera lignaminum necessaria in dicto exercitio que lignamina stanea plumba et alia occurentia … emantur … sumptibus comunibus … et omnem lucrum … extractis expensis … unicuique ipsorum sociorum impartire pro medietate … Insuper prefatus Joannes franciscus locavit … dicto **Andree** quamdam domum sive appartamentum ipsius Joannis francisci situm intus domos Joanni francisci in quo appartamento dictus **Andreas** ad presens habitat … durante tempore supradicte societatis pro ducatis viginti pro quolibet anno … (ANN., Not. Giov. Giacomo Cavaliere, a. 1544-45, car. 221; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.313).*
- Palma (de) Fra Giov. Francesco ... 14 Febbrajo 1545. Fa società per lo spazio di anni 10 con **Andrea Scoppa**, organajo (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.237).*

1.12.1545 - Die primo decembris 1545 in nostri presentia constitutis nobilibus Joanne francisco de palma alias mormando de neapoli ex una parte. Et **Andrea scoppa** de neapoli ... ex parte altera. Et nobili Justino de palma de neapoli omnibus organistis ... firmaverunt subscripta pacta et conventiones durante tempore annorum decem ... Insuper li preditti Joan francesco et Messer **Andrea** si resalvano li infrascripti organi quali si ritrovano pigliati per ipsi videlicet: lo organo de lo arciviscovato de questa cita de napoli, lo organo de santa chiara de napoli, lo organo de casa maxima, lo organo de bisaccia, lo organo de pulignano ... Et sic e contro lo preditto messer Justino si riserva li infrascripti organi videlicet uno organo de lo viscovato de nocera de puglia lo organo de reviello de la provintia de calabria et lo organo de la terra de arpino extra regnum ... Et un altro organetto quali si ha da fare al duca de atro ... (ASNa, Not. Giov. Pietro Cannabario, a. 1545-47, car.115; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.321).*
- Palma (de) Fra Giov. Francesco ... 1° Decembre 1545. Fa società co' maestri organai **Andrea Scoppa** e Giustino de Palma, nell'esercizio e magistero degli organi (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.237).*

5.2.1546 - Eodem die (5 Febr. 1546...) honorabilis magister Ascanius de tertio de neapoli sicut ad conventionem devenit cum nobilibus Joanne francisco de palma et **andrea scoppa** de neapoli ... promisit ... eisdem ... intagliare quemdam organum palmorum sexdecim eo labore qualitate grossecze de intagli et designo prout est organus Sancti dominici mayoris de neapoli. Et hoc pro ducatis quinquaginta de carlenis ... Et promisit predictus ascanius ... dictam operam facere bonam et perfectam ad laudem Petri pictoris de neapoli. (ASNa, Not. Aniello de Rosa, a. 1545-46, car. 65; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.315).*
- Palma (de) Fra Giov. Francesco ... 5 Febbrajo 1546. In unione del suo socio maestro **Andrea Scoppa**, riceve promessa da maestro Ascanio de Terzo, intagliatore in legno, pel lavoro di un organo, simile a quello di S. Domenico Maggiore di Napoli, da farsene il collaudo da maestro Pietro, pittore, di Napoli, per Duc. 50 (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.238).*

27.4.1547 - Die xxvij° aprilis 1547 ... Nobilis **Andreae Scoppa** do neapoli organista sicut ad conventionem devenit cum magnifico Baptista de malo de civitate surrenti magistro yconomo et gubernatore una cum magnificis dominis Gabriele romano Marco antonio amfaro et Antonino de afantis … confratarie sancti Antonini dicte civitatis surrenti … vendidit et ... consignare promisit eisdem … organum unum palmorum octo benesonantem et accordatum et de ilia qualitate sono et perfectione sicut et qualiter est organus venerabilis monasterii sancti Francisci eiusdem civitatis ... verum cum quatuor figuris depingendis in dicto organo per dictum magistrum Andream inxta designum ipsi magistro Andree per dictum magnificum Baptistam consignandum. Quem quidem organum … idem magister Andreas promisit … consignare ... per totum mensem Julii primo futuri ... Et hoc … pro pretio … ducatorum centum … (ASNa, Not. Giov. Domenico de Maria, a. 1547-48, car. 92; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.316).*
- **Scoppa Andrea** … 27 Aprile 1547. Conviene col magnifico messer Battista di Maso, di Sorrento, Economo e Governatore della Confraternita di S. Antonio di Sorrento, di consegnargli un organo di palmi otto, simile a quello del Monastero di S. Francesco in detta città; però con le figure da dipingervisi da esso maestro **Andrea**; il tutto per Duc. 100 (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.437).*

28.11.1547 - Die xxviij mensis novembris 1547 ... Nobiles Joannes Franciscus de palma de neapoli et magister **Andreas scoppa** de neapoli organisti sicut ad conventionem devenerunt cum reverendo Francisco andrea de mayure guardiano ... monasterij sancti Francisci civitatis cave ... vendiderunt ... eidem Francisco andree organum unum ... sicut est organus venerabilis ecclesie sancti Angeli nidi huius civitatis neapoli ... (ASNa, Not. Giovandomenico de Maria, a. 1546-48, car. 211; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.328).*
- Palma (de) Fra Giov. Francesco ... 29 Novembre 1547. Insieme a maestro **Andrea Scoppa** vende al Monastero di S. Francesco della Cava un organo simile a quello di S. Angelo a Nido, con quattro figure negli sportelli, per Duc. 150 (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.238).*
- **Scoppa Andrea** … 28 Novembre 1547. Unitamente a Giov. Francesco de Palma conviene col P. Guardiano del Monastero di S. Francesco di Cava la vendita di un organo di palmi nove in frutto, a otto registri con due uccelli intagliati, simile pel colore e la doratura a quello della chiesa di S. Angelo a Nido in Napoli, con figure agli sportelli, per Duc. 150 (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.437).*

6.5.1548 - Eodem die sexto maij 1548 ... Nobiles Joannes franciscus de palma alias mormandus de neapoli et **Andreas scoppa** de neapoli organisti sicut ad conventionem devenerunt cum magnifico Joanne andrea de jordano de neapoli ... vendiderunt ... eidem ... organum unum ... qualità et perfectione si como ei quillo de la venerabile ecclesia de sancto severo de napoli ... portare detto organo in la terra de Tramunto ... et quillo

ponere in quella ecclesia dove piacerà a detto magnifico Joan andrea ... (ASNa, Not. Giovandomenico de Maria, a. 1546-48, car. 311; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.330, VI p.238).*
- Palma (de) Fra Giov. Francesco ... 6 Maggio 1548. Insieme ad **Andrea Scoppa** vende a Giov. Andrea di Giordano, di Napoli, un organo dorato e dipinto con quattro figure di Santi nelle facce degli sportelli, simile all'organo di S. Severo (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.238).*
- **Scoppa Andrea** … 6 Maggio 1548. Unitamente a Giov. Francesco de Palma, alias Mormando vende a Giov. Andrea Giordano, di Napoli, un organo di palmi quattro e mezzo come quello della chiesa di S. Severo con le stesse dorature e pitture, oltre quattro imagini agli sportelli, il tutto per Duc. 50 (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.437).*

13.1.1550 - Die tertiodecimo Januarij 8e Ind.nis 1550 neap. in nostri presentia constitutus ... nobilis Jo. franciscus de palma alias mormando de neapoli sponte asseruit coram nobis superioribus diebus in publico testimonio constituta R.da sorore Clara Conglia tunc abbatissa ven.lis mon.rij S.te Clare huius civitatis in satisfationem certe quantitatis pecunie dicto Jo. franc.o debite in partem pretij cuiusdam organi per eum venditi et facti ac positi in ecclesia dicti monasterij cessisse et renuntiasse inter alia credita quoddam creditum ducatorum centum dicte domine Clare debitos per Loysium de marino de neapoli pub.co instrum.to cessionis predicte mediante facto manu seu in curia notarij Hyppoliti de squillatijs de neap. sub die secundo Xbris 1546. Subiunsitque prefatus Jo. Franciscus in eius assercione coram nobis dictum creditum dictorum ducatorum centum sibi ut supra concessum spectasse et promississe ac spectare … ad nobilem **Andream scoppam** de neapoli silicet pro ducatis quinquaginta et pro alijs ducatis quinquaginta ad ipsum Jo. franciscum fiant ad conventionem devenit cum dicto **Andrea** sponte coram nobis … Et predictus **Andreas** declaravit … recepisse … a dicto Joanne francisco medietatem ad ipsum spectantem de omnibus alijs pecunijs perventis ex pretio dicti organi ... (ASNa, Not. Pietro Cannabario, sch. 95, prot. 2, f. 13; Pinto, Revisione 2011).
- Accetta dalla badessa di S. Chiara, un pagamento di un organo fatto per quella chiesa (Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.338).*
- 13 Gennajo 1550. Accetta dalla Badessa di S. Chiara, in pagamento di un organo fatto per quella chiesa, la delegazione di Duc. 100 di un credito vantato dal Monastero (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.239).*

12.12.1551 - Die duodecimo mensis decembris X^{e} Ind.nis 1551 neap. in nostri presentia constitutis Nobilis R.do Pirrho Ioae de palma alias lombo vulgaris dicto lo abbate lombo et nobilis Ioanne nit.o de palma alias lombo frib. de neap. fribus utriumque coniunctis consensiente ditto r.do abbate … Et Mag.co Alexandro pansulio dicte civitatis neap. … ex parte alia. Prefates vero fres sponte asseruerunt coram nobis, con dicto alex.o presente … habere … quamdam max.a modiorum sex decim … cum domibus veteribus, et magna reparatione indigentibus in pluribus et diversis membris inferioribus et superioribus consistentibus cum cortilio cisternis palmeto … sitam et positam in montanea pausilipi … q.o nobiles Iacobo bapta pellegrinus, et virginia de palma eius uxor cum consensum quem fres tenerj voluemus q.o Iacono bapta propter, Iacobo ant.o de cufora et auriemma de palma eius uxor, donatus jannarella et elena de palma eius uxor … et porcia de palma … sorores … (ASNa, Not. Pietro Cannabario, sch. 95, prot. 2, f. 428r; Pinto, Ricerca 2011).
- locatio per M.co Alexandro pansulio et Pirrho Ioe de palma et Ioe nut. de palma alias lombo promissio (ASNa, Not. Pietro Cannabario, sch. 95, prot. 2, f. 431v; Pinto, Ricerca 2011).
- a lato: die terciodecimo mensis decembris Xe Ind.nis 1551 … presentibus Iudice Cosmo de accepto de neap. ad contractus nobilis Ioe Francisci de palma alias mormando n. **andrea scoppa** de neap. n. sigismundo cuomo de neap. dopno Camillo sagese de neap., et andrea de sinisio alias mormando de neap (ASNa, Not. Pietro Cannabario, sch. 95, prot. 2, f. 428r; Pinto, Ricerca 2011).

17.11.1556 - Die decimo septimo novembris 1556 ... in nostri presentia constitutis magistro **Andrea scoppa** et magistro Luca boye de neapoli organistis ... ex una parte: et reverendo magistro Valentino dé gifuno ordinis sancti francisci conventualium ... agente pro parte … monasterij Sancti francisci de terra cuccari ... ex parte altera: prefati magistri Andreas et Lucas ... promiserunt eidem magistro valentino ... per totum mensem madij primi futuri facere quemdam organum ... de palmi octo con octo rigistri videlicet principale, organetto, unisonus del principale, octaua, quintadecima, decimanona, vigesima secunda, et vigesimasexta, et flauto pentato et indorato como ad quello de santa marie de la gratia de napoli con quattro figure alle porte santo francesco et santo antonio da fore et da dentro lo angelo et la annuntiata ... Et hoc pro pretio ducatorum centum viginti quinque ... Cum pacto quod dictus magister valentinus teneatur exportari facere dictum organum ad eius expensas in dicta terra Cuccari et dare carvaccatura et spese ad quello de ipsi mastri andera ad ponere dicto organo. Et ad mayorem cautelam preditti magistri Andreas et Lucas posuerunt in fideiussorem nobilem Franciscum mormandum de neapoli ibidem presentem (ASNa, Not. Giacomo Aniello della Porta, a. 1556-60; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.342).*

- 17 Novembre 1556. Fa da garante ai maestri *Luca Boye* e **Andrea Scoppa**, di Napoli, organai, i quali promettono di fare un organo pel Monastero di S. Francesco nella terra di Cuccari, in quel di Salerno, simile a quello di S. Maria delle Grazie per le pitture e le dorature, sottoscrivendosi Francesco Mormando di Napoli (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.239).*

24.8.1568 - Gioanfranc.o de palma alias mormando per unaltra casa con poteca apresso paga de censo lo anno al detto mon.rio de s.to ligoro docati vinte sei correnti deve ali xv de augusto del detto p.nte anno 1568 dico d. 26 … Adi 24 de augusto 1568 R.ti da me Gioanfranc.o de palma alias mormando docati vinte sei correnti per mano de m. **Andrea scoppa** suo cognato et compare quali doveva per la incon.ta partita consignati ala Abb.a (ASGA, n. 104, Libro d'introito ed Esito, 1568-69, p.5).*

3.1.1571 - Il lo p.nte libro del anno 1570 incomenzato dal primo del mese de Jennaro del detto anno per la Mag.ca et R.da s. julia caracciola Abbatessa del Ven.le monastero de s.to ligoro maiore de nap.le sono annotate et descritte per mano de Alexandro pansulio procuratore del detto mon.ro tutte le jntrate, Redditi, censi et pesuni che provengono dali beni stabili de ditto mon.ro et dala infirmaria de quillo existenteno dentro e fore napole, et li pendenti de pisi che se deveno per li anni passati et per tutto detto p.nte anno 1570 et da chi e perche causa ut infra … Lo M.co Joanfrancisco de palma alias mormando per unaltra casa con poteca appresso ala sup.ta paga de censo lo anno al detto mon.ro de s.to ligoro docati vintesei currenti … Ali 3 de jennaro 1571 R.ti contanti da ms. Joanfran.co de palma alias mormando per mano de ms. **Andrea scoppa** docati vintisei currenti (ASNa, Mon. sopp. 3348, f.2-3; Pinto, Ricerca 2010).

4.9.1573 - 1573, adì 4 di settembre … A Gio Giacomo Scoppa d. doi tt. 2.17 e per lui a Gio: dom.co de palma alias mormando diss.o celi paga in nome e parte di **andrea scoppa** suo p.re et lui a com.to di d. 25 per l'uscita della casa era di s.to dom.co scita in conto s.to ligoro a d. 50 lanno finita alli 15 d'agosto 73 … (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

21.8-25.10.1574 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … Exito fatto inle clausure che se son fatte per causa della fabrica del detto monasterio ut infra … - 1574 - … (f.70t) … A 21 de augusto volendose distendere più la fabrica nova fo necessario profanar la Ecc.a et accomodar al loco dove steva la porta del mon.rio due cappelle per celebrar le messe la sacristia et confessorie et unaltro loco appartato per officiar le monache et conservar le reliquie et far la porta del mon.rio et le grate et rota ala casa dove habitava lo sop.to Alexandro panzulio la quale essendo ppiu bascia del suolo (f.71r) del mon.rio dieci palmi [m. 2,64] fu necessario terrapienar lo cortiglio e lo intrato de detto mon.rio al che sono annate l'infrascritte spese dali 21 de agusto per insino ali 25 d'8bro V3 … Ad ms **andrea scoppa** organisto per scippar lo organo docato uno d. 1.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

1577 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … (f.212t) Spese ex.rie fatte in l'Anno 1577 … Alle R.de D. Giulia, et D. Cornelia caracciola monache del mon.rio per la vendita che hanno fatta al mon.rio p.tto del usufrutto dela casa de mormando d. 1200
… (f.230r) … Censi l'Anno 1572 … Gio: fran.co mormando d. 26 … Rendeno nel anno 1577 … S'è comprata per lo mon.rio la casa sop. la q.le si devea d.to censo et se loca in questo anno per d. 117 ut infra (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).
- (f.233t) In questo p.to anno 1577 si son fabricate et fatte le infr.te case V3. la casa locata al m.co Gio: vinc.o de Julijs f.° 92 d. 100. la casa locata à cola donato corcione f.° 88 d. 55. le Boteche vecchie sotto li case che tenea ms alexandro pansulio si sono aperte et locate in d.to anno à lojse de juorio f.° 123 et f.° de stefano d. 46. la casa che se dava franca à camilla delo doce, locata ad s ortensio d'olando f.° 103 d. 18. le Boteche nove locate à diversi a f.° 124 ad f.m 128 d. 107. la casa che fù de fran.co mormando per la q.le ne pagava d. 26 di censo hoggi stà locata à ms **and.a scoppa** et ms alonzo de seviglia per d. 117 f.° 84 d. 117 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

Fabrizio (not. 1588-1596), organista

24.8.1588 - 1588 A' 24 d'Agosto Mercordi … f. 1065 Al R.do D. Ber.no dela vega d.ti trenta cor.ti per lui a' Carlo disala, e **fabritio Scoppa**. Diss.ro a' buon conto per un'organo che fanno al mon.rio della sant.ma Trinità dela Cava, ad essi contanti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

7.2.1590 - Sopra la Cappella dei Pellegrino si ammirava uno dei due Organi che il Celano elogia come i migliori del tempo. Questo che descriviamo fu costruito molti anni dopo del primo, che stava di rimpetto, giacchè a 7 febbraio 1590 ne fu dai Governatori data commissione a **Fabio [? Fabrizio] Scoppa** e Carlo

Scala [? di Sala], che si obbligarono a costruirlo di soddisfazione del Mastro Scipione Stella per ducati 225 (ASCANa, Notam. G, fol. 311; D'Addosio, Origine …, 1883 p.95).*
- **Scoppa Fabio [? Fabrizio]**, organajo. 7 Febbrajo 1590. Insieme all'altro organajo Scala [? di Sala] Carlo, costruisce uno degli organi della chiesa dell'Annunziata di Napoli (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.437).*

12.5.1590 - 1590 A' 12 di Maggio sabbato … f. 869 A' D. Vinc.o passaro d.ti quaranta, per lui a' m.o **fabritio scoppa**, e Carlo di sala di nap. D.o a' conto di quello deveno per fattura delle canne del'organo, ad essi contanti d. 40 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.409; Pinto, Ricerca 2015).*

15.12.1590 - 1590 A' 15 di xbre sabbato … f. 1447 Al m.co Marcello barrese d. sei, e per lui a' m.o **Fabritio scoppa** m.ro organisto. D.o celi paga in nome del m.co Gio: ber.no papa per tanti ha' pagati per lui in la rocca di mondraone, a' Palmiero maio, quali d. sei seli pagano in conto del prezzo d'un'organo, che hà fatto per l'ecc.a di San fran.co in la detta rocca, a' lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.1177; Pinto, Ricerca 2015).*

22.3.1595 - 22 marzo 1595. A Lorenzo de Martino d. 40. E per lui a **Fabrizio Scoppa** in conto di un organo li ha da fare per la chiesa di S. M. del Carmine giusta istrumento per notar Marino d'Auriemma di Sorrento (ASNa.BA, vol. 117, Banco Centurione-Gentile; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.263).*

18.3.1596 - [f. 186v] Pro reverendo Padre frate hyeronimo sanzeverino cum nobili magistro carolo de sala. Die 18 mensiis martii quinte indictiones 1596 magdaluni in nostri presentia constitutus nobilis magister carolus de sala de neapoli organista qui tam pro se proprio privato respectivo nomine quam procuratorio nomine pro parte nobilis **fabritii scoppa** similiter de neapoli eius consocii (...) deputatione propria procuratione per epistulam sub die 16 praesentis per manus Notarii trezarii d'abbundo de neapoli. sponte nominibus quibus supra coram nobis non vi dolo ac omni meliori via promisit et se obligavit solemni stipulatione reverendo patri fratri hyeronimo sanzeverino (...) sancti dominici priori ad praesens venerabilis conventus sancte marie annuntiate de magdaluno fare uno organo per servitio de dicta ecclesia de palmi diece de suono accordato conforme à quello della cappella, del santissimo corpo de Xristo de detta terra di matalune et de dicta altecza et de nove registri, et che la tastame sia de ligname sicho et che sia de quarantotto tasti con l'ut steso conforme à quello della detta cappella, et che non habia da far motivo alcuno et facendo motivo ditta tasta me sia obligato sin come promette farce l'altra à sue spese che lo bancone sia de noce sichissimo [f. 187r] et che non faccia motivo, et facendo motivo sia obligato sin come promette farce altro buono à sue spese ut supra, et farce lo riscignuolo, et lo tremolante con le mostre sopra delli candoli conforme all'organo di detta cappella del santissimo corpo de Xristo con la intagliatura di detto organo conforme al organo di santa chaterina di napoli con tre mantici grossi de vacha mostrata de congia bona, quale organo tutto et integro finito, et posto in la preditta ecclesia con tutte le tele ferri, et registri che ce bisognarando promette detto maestro carlo nel nome ut sopra et in solido farlo per tutto lo mese de novembre proximo che vene a sue proprie spese quale organo habia d'esser sincome detto mastro carlo promette farlo bello et buono nel modo ut supra ad iudicio d'experti, pero lo preditto Reverendo padre fra geronimo sia tenuto sincome promette à sue spese condurlo et farlo condur da Napoli in mataloni et comprar le cascie per condurlo con tutto quello ce bisognarà per condurlo ut supra quia sic et versa vice lo preditto padre fra geronimo promette dar e par a detto mastro carlo per lo prezzo di detto organo, et sue fatiche docati centocinquanta de moneta d'argento, et darli di più l'organo vecchio che sta in detta ecclesia delli quali docati centocinquanta lo preditto mastro carlo presenzialmente ne ave reicevuti avante de noi docati cinquanta de moneta d'argento dal detto padre fra geronimo et de proprii denari de esso fra geronimo secondo dice consistentino in monete d'argento [f. 187v] avanti de noi numerate altri docati cinquanta li promette nella fine del mese de novembre proximo à tempo sarà posto l'organo predetto et li restanti docati cinquanta a compimento in la fin de majio secondo da venir de l'anno intrante 1597 in pace et maiorem cautelam dicti reverendi patris prioris dictis magister carolus nominibus quibus suora dedit in eius fideiussores videlicet nobiles horatium de carluccio, et magnificum michelem salernitanum de neapoli ibidem presentes et pro dicto magistro carolo fideiubentes ac se ipsos eorum propriis privatis et personalibus nominibus et in solidum cum predicto magistro carolo obligantes ad dictum organum faciendum in tempore et modo qualibus supra et ad restitutionem pretii ipsius in casibus inferius describendis et ad omnia, et singula in presenti instrumento per supradictum carolum promissa renuntiantes expresse coram nobis (...) cum patto che mancando il predetto mastro carlo de far e poner lo preditto organo, del modo et nel tempo ut supra scritto in tal caso sia licito al preditto Reverendo padre priore liquidar lo presente istromento. (Seguono due fogli che non si trascrivono) (ASCe, Not. Persio De Roberto, vol. 145/1317, f. 186v-187v; Sarnella Palmese, La pittura manierista …, 1998 p.31).*

2.5.1596 - 2 Maggio 1596 … f. 776 A Don Marino Balsamo d. trenta e per lui a **Fabritio Scoppa** et Carlo di Sala mastri d'organo dissero a compimento di d. settanta in conto di d. novanta si deve insolidum con li Canonici di S.to spirito di Benevento per la fattura e mettetura d'uno organo hanno promesso fare e portare in detta ecclesia sincome appare per instrumento fatto per mano di Notare Giulio Coquiglia di benevento e promettono detti mastri detto organo portarlo et armarlo per li 27 del presente mese quale organo promettono darlo, farlo, et portarlo in detta città et ecclesia e che sia sonoro et a perfettione secondo hanno per detto instrumento promesso promettendo detto organo portarlo a spese di detti canonici e portati sarà detto organo a spese di detti canonici siano tenuti li predetti mastri andarno subito a ponere in ordine detto organo di modo che non ci manchi cosa alcuna secondo per detti mastri si promette e non portandolo a detti canonici sia lecito farla fare ad altri mastri a danno e spese di detti Fabrizio, e Carlo, cita preiuditio d'altre raggioni competeno a detti canonici contra detti mastri servata la forma di detto instrumento, a lui contanti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 21; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, p. 293).

14.5.1596 - 1596 Adi 14 de maggio sabato [? martedi] f. 776 A Don Marino balsamo d. sei e per lui a **fabritio scoppa** et carlo de sala maestri d'organo d.o in nome del collegio di s.to Spirito, et sono a comp.to de d. 76 imparte de d. 90 convenuti et promessoli per lo preczo et manifattura de uno organo per detta ecc.a de s.to spirito mediante instro et partite de banco alle quale se refere a lui cont.i d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).

18.7.1596 - Addi 18 di luglio 1596 Giovedi … f. 920 A Gio. maria del elmo d. quarantacinque E per lui a **fabritio scoppa**, carlo desala et Carluccio parretta organisti, et sono per la paga delli 15 di giugno prox.o passato del p.nte anno 1596, in conto del organo che fanno per la terra de Sellitto med.te Instro per notare Gio: batta Verlezza in curia de notare Gio: gir.mo censone a 21 di marzo 1596 E per loro al sop.to **fabritio scoppa** per altritanti a lui cont.i d. 45 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2014).*

Orazio (not. 1604-1606), falegname

21.10.1604 - 1604 Adi 21 ott.e giovedi … f. 654 A Scipione raniere d. cinque e mezzo e per lui ad **oratio scoppa** m.ro d'ascia diss.o sono in conto de uno paro de boffette de noce, et de uno scrittorio de noce che le have accomodato, et dette boffette, et anco scrittorio consignate d. 5.2.10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 7, p.263; Pinto, Ricerca 2021).

31.10.1606 - 1606 à di 31 di 8bre martedi … f. 1057 Ad Ottavio magnacavalli d.i dudeci, tt. 3.10, Et per lui ad **Horatio Scoppa** per lo prezzo di una travaccha di noce lavorata con oro da lui comprata, et consig.ta a lui c.ti d. 12.3.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1148; Pinto, Ricerca 2022).

Orazio (not. 1607-1646), orefice argentiere

20.7.1607 - A 20 Luglio 1607. D. Domenico Senese paga ducati 50. a compenso di ducati 150. ad **Orazio Scoppa** et Filippo di Palma orefici in conto del prezzo de l'argento et manifattura di una carta di gloria d'argento che hanno promesso fare per servitio del Monastero di Santa Croce di Lucca di questa città, declarando che detti denari si pongano dalle Portia et Angelica Gambacorti Monache in detto Monastero come da Istrumento Notarile Loise Giordano (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.208).

3.4.1609 - 1609 à 3 di Aprile Venerdi f. 206 A D. Gio: Andrea Sarno d.ti trecento, Et per lui ad **Horatio Scoppa** d.o in conto di mag.r summa pagatali per banco, et con.ti per la valuta di Argenti comprati, e da comprare si per la fabrica deli candelieri di Argento della Casa professa del Giesù da farnosi per esso, a lui d. 300 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.430; Pinto, Ricerca 2022).

7.8.1609 - 1609 à 7 di Agosto Venerdi … f. 906 Ad **Horatio Scoppa** d.ti dicedotto, Et per lui à Marino Spina d.o per saldo conto di tutto quello che deve havere da esso, cioè la gettatura, et torneatura delle guarnitioni di candelieri di argento, che hà fatti alli R.di padri Gesuiti nella Casa professa qui in Nap., Et per lui à Vicienzo pisante per altri.ti a lui d. 18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.967; Pinto, Ricerca 2022).

20.6.1610 - A 20 Giugno 1610. A mastro **Oratio Scoppa** per manifattura di una Testa d'argento di S. Paulino per la mia Chiesa (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika

Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.208).

11.12.1610 - 1610 à 11 de xbre Sabbato … f. 2288 A don Paulo filomarino d. ottanta cinque, e per lui ad **oratio Scoppa** argentiero, d.e per la fattura delli quattro candelieri de argento, che lavora per serv.o della lloro Casa de S.ti apostoli conforme l'accordio fatto insieme, et d. venti in conto delli altri argenti, che lavora, e per lui à lutio de maria per la sud.a causa d. 85 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2023).

14.6.1611 - 1611 a 14 di giugno martedi f. 1349 A D. Gasparro Mozzillo d. vinti Et per lui ad **oratio Scoppa** argentiero d.o per saldo e final pagam.to di d. cento ottantasei tt. 2 atteso l'altri d. 166.2 l'ha rec.ti in piu par.te parte di cont.i e parte per mezzo di banco e sono per lo prezzo d'una Croce di argento a tronco consig.li con tutti fornim.ti soliti inclusovi la manifattura veste restando del tutto sodisfatto E per esso a Gio: matteo grimaldo per altr.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.796; Pinto, Ricerca 2022).

8.3.1612 - 1612 a 8 Marzo … f. 913 A D. Gio: Paolo Gazola ducati venti. Pol.a de' 4 di Marzo 1612. Notata fede. E per esso ad **Orazio Scoppa**, ed esso girante ce li paga in nome dell'Ill.mo Sig.re Cardinale Spinelli in conto di quello deve avere per il reliquiario da esso consegnato d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, p.146; Pinto, Ricerca 2016).

10.12.1613 - A detto dì … f. 481 A Suor Agata Vespola Priora nel Monistero di S. Andrea d. otto tt. 2 E per essa, ad **Orazio Scoppa**, e detti esserno a compimento di d. 13, atteso li d. quattro tt. 3 li ha ricevuti contanti, e sono cioè d. 10 per la valuta di due angeli di rama indorati, e d. 3 per la manifattura delle raggi intorno la Crocella d'un Reliquiario del loro Monistero. E con firma del detto **Orazio Scoppa**. P.a 10 Xbre 1613 d. 8.2 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 45, p.126; Pinto, Ricerca 2017).

27.11.1615 - Ai 27 novembre 1615 il Naccherino trovasi costituito come scultore in marmo ed argentiere, in un istrumento fatto con Giovann'Angelo Gatta, orefice ed argentiere. Da questo istrumento si rileva che i detti artisti avevano una lite nella Gran Corte della Vicaria, al banco di Giovan Domenico Caputo, perchè Michelangelo era stato convenuto in giudizio dal Gatta per il pagamento del lavoro da lui fatto, a richiesta del Naccherino insieme con esso, *negli angioli e le storie di argento fatte per la custodia di S. Gennaro della città di Napoli*. Non volendo più litigare, dichiararono come non avvenute tutte le proteste fatte prima. Il Gatta si dichiarò soddisfatto per duc. 60, in conto dei quali dichiarò di aver ricevuto dal Naccherino duc. 30, cioè carlini 25 dal detto, ed altri duc. 28 e mezzo per il Banco dello Spirito Santo della città di Napoli, ed altri duc. 30 il Gatta li aveva ricevuti, nell'atto della stipula della convenzione, da Tommaso Montani, compagno del Naccherino, il quale aveva pur lavorato nella detta opera. Così il Gatta rinunziò alla lite, però salvando ogni suo diritto per il lavoro eseguito nella *pedagna et giro seu sfera de detta custodia*, lavoro che il medesimo pretenderla dalla città di Napoli, conforme le sue cautele e la lite che pendeva nel Collaterale. Tra i testimoni in questa convenzione si firmarono l'argentiere **Orazio Scoppa** di Napoli, e l'argentiere Sebastiano d'Aiello parimente di Napoli (ASNa, Not. Lutio Capezzuto; Maresca, Sulla vita e sulle opere …, 1890 p.58).*
- Nella cappella del Tesoro del Duomo di Napoli, vi è la statua di bronzo di S. Aspreno, alla destra di quella di S. Gennaro, il Galante dice che quella statua fu lavorata dal Montani (Maresca, Sulla vita e sulle opere …, 1890 p.59).*

2.9.1627 - 1627 a 2 di sett.re Giovedi … f. 1056 A **Horatio Scoppa di Paulo** d. venti cinque e per lui à Pascale Parascandolo disse sono a comp.to di d. cento e sette atteso li altri per detto comp.to l'ha rec.to da esso contanti e sono essi d. cento e sette per la parte che li spetta dello lavore della statua di Santa Patritia d'argento che esso ha fatta e consignata dichiarando con questo pagamento resta integramente da esso pagato e sodisfatto tanto del predetto quanto d'ogni altro lavore fatto tra loro per tutto il tempo passato sino à hoggi solo resta che della statua del beato gaetano consignata e fatta alli R.di Patri Paulini quello sene havera de piu delle quantità havute della sua fattura ne l'habia à toccare ad esso Pascale la sua parte à tempo se farà detto pagamento delli detti Padri e d'ognaltro restano tra loro saldi e quieti et restano casse e nulle tutte scritture publice e private tra loro et signanter l'Instro della con.ne fatta per mano di notare Tiberio Galasso che non faccino più effetto d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 222, p.639; Pinto, Ricerca 2016).

3.1.1628 - A 3 Gennaio 1628. Suor Agnese Carrafa abbadessa di Santa Patritia paga ducati 15. ad **Oratio Scoppa** di Paolo a compimento di ducati 1318 (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.208).

10.2.1628 - Promissio pro R.do P. maestro fra Cornelio Tirabosco die decimo mensis februarij XI indictionis Neapoli 1628. Constituti in nostra presentia **Horatis Scoppa** et Jonnes Dominicus Anzalone orefici argentieri

de Neapoli (Omissis) sponte coram nobis promiserunt (Omissis) R.do padre maestro Cornelio Tirabosco monaco in venerabile monastero S.te Caterine ad formellum huius civitatis (Omissis) di fare al detto padre maestro fra Cornelio due statue d'argento videlicet santo Domenico et santo Thomase d'Aquino con due pedagne di rame argentato di quell'altezza conforme stante le pedagne inargentate delle due statue di santa Caterina vergine, et Senesa sistentino nella sacristia di detto monastero, et le statue tutte de piastra d'argento d'altezza due deta più di dette statue di santa Caterina vergine, et Senesa ut supra alle pedagne con tutti quelli ornamenti che stanno nelle dette due statue di santa Caterina, et la statua di santo Domenico sia con una stella in fronte d'argento indorata, con il giglio et desciplina d'argento nella mano destra, et con il libro nella mano sinistra secondo il modello di creta in presentia nostra mostrato ad essi Horatio et Giovanni Domenico consignato, et la statua di santo Thomase con il sole in petto d'argento indorato et con il giglio d'argento nella mano sinistra et libro, et in ogni statua ce debbiano mettere docati ottanta di peso d'argento fino di carlino in circa di modo che non passa il peso d'argento di ciascuna statua docati ottantacinque, et mettervi a dette statue le lor diademe d'argento indorate et dette statue promettono in soljdum farle et quelle consegnarle al detto R.do padre maestro nel dì di pascha di resurretione prima ventura di tutta perfettione, qualità et bontà d'argento et di manifattura et occorrendo che in dette statue vi fosse qualche difetto se ne debbia stare a giuditio delli consuli dell'arte delli horifici. Et questo per il prezzo di ducati quaranta per ciascuna statua per la manifattura tantum oltre il peso dell'argento se ne debba stare a fede delli consuli che saranno in detta arte d'orefici (Omissis). De più detti Horatio e Giovanni Domenico promettono nelle pedagne di rama di dette statue, cioè nella statua di santo Domenico scolpire Religionis author, et nella statua di santo Tommase alla pedagna Ecclesie doctor, et se contenta detto padre maestro che dette statue se debbiano sollicitare per fra Donato d'Eremita et per fra Carlo da Milano al presente sacrestano in detta Ecclesia acciò che in dato tempo se feniscano (Omissis) (ASNa, Not. Marco Aurelio Marotta, sch. 900, prot. 9, ff. 93-95; Catello, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.12).*

17.9.1630 - Il 17 settembre 1630 la Deputazione stipulò un contratto coi partitari **Orazio Scoppa** e Biagio Monte, i quali promisero di consegnare l'opera del cancello di ottone, secondo il disegno del Fanzago, entro due anni e cioè per settembre '32 (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.157).*

3.6.1632 - 3 giugno 1632. Congregati l'infrascritti Signori Deputati more solito perché nel instrumento si fé con **Oratio Scoppa** et Biase Monte per la confettione della cancellata dela porta della Cappella del glorioso S. Gennaro vi è conditione che tutti li modelli da famosi di detta cancellata si havessero da firmare da uno delli Signori Deputati et dal Cav. Cosmo, si è concluso che li detti modelli se habbiano da portare tutti nelle sessioni che si farando, dove se haverando da firmare detti modelli da uno delli Signori Deputati (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.113).*

19.7.1636 - 19 luglio 1636. Desiderandosi dala nostra sessione generalmente dar perfectione ala Cappella del glorioso S. Gennaro et in partticolare circa il far finire la porta di essa, nela quale per molto tempo, per diversi incidenti non vi si è fatigato, perciò, essendosi chiamato li partitarj **Oratio Scoppa** e Biase Monte s'è concluso (cifra preiudicium del presente instrumento) che se li dia tempo per tutto decembre 1637 a dare il lavoro compito et posto in opra, dal quale mancando si possa farlo finire a lor danno et interesse, e dal'altra parte si dia quella sodisfatione che nel detto istrumento si contiene, il qual lavoro da farsi debbia esser iuxta il disegno delo Cavalier Cosmo Fanzago (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.157).*

23.10.1636 - 23 ottobre 1636. A Gio Ambrosio e Gio Francesco Paravagna D. 100. E per loro a **Oratio Scoppa**, dissero se li pagano di ordine del principe di Sansevero, datoli con suo biglietto di 8 ottobre, disse farglieli pagare d'ordine anzi per conto dlla statua di argento che si sta facendo per servizio di detto Principe per il voto di San Domenico Soriano (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 118; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.29).*

3.2.1638 - 3 febbraio 1638. Scaduto il tempo concesso ai partitari **Scoppa** e Monte per l'opera del cancello di ottone (settembre 1630-settembre 1632) et essendo stata rifiutata la parte presentata «per il soverchio peso», la Deputazione procede legalmente contro i due partitari per non essersi attenuti ai patti e incarica Fanzago di «complire all'opera di detta porta dovendola dare fra due anni finita de tutta perfectione, et in particolare che sia durabile in perpetuo, al prezzo et conditioni conforme s'era concluso nell'istrumento di detti **Scoppa** et Monte e non d'altra maniera, con posser pigliare per tal effecto quelle persone che li parerà necessario» (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.158).*

10.7.1640 - 10 luglio 1640 ... Al padre Francesco Bercoli D. 100. E per esso ad **Oratio Scoppa** in conto di una statua d'argento che li doverà fare de Santa Pollonia. Quali D. 100 sono a compimento di D. 150, atteso l'altri li ha ricevuti de contanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 194; Catello, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.12).*

18.6.1641 - A 18 Giugno 1641. Il Governo de la Nuntiata paga ducati 60. ad **Oratio Scoppa** per fatiche fatte in apprezzare il Baldacchino, angeli et altro della cona dell'Altare Maggiore (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.208).

28.6.1641 - 1641 a 28 di Giugno Venardi … f. 1062 A nostri [Governatori dell'Annuntiata] conto di spesa di chiesa d. mille et per essi al Magnifico Onofrio di Luca disse pagarceli in virtù del sudetto ordine de signori governatori et sono per la manifattura et prezzo tanto delle cornice fatte et trafori per servitio del altare maggiore di nostra chiesa quanto anco per il prezzo et manifattura dell'arme et trofei fatti nella cappella di Casa Caracciolo posta vicino detto altare et questo nonostante lo ultimo apprezzo fatto dalli m.ci **Oratio Scoppa** et Innocentio Mangani de d. 1216. atteso li restanti d. 216. Li relassa a questa a S.ta casa essendo cossì remasto d'accordo et contento come per ordine in fascicolo et per esso a Fullo di Falco per altri tanti a lui d. 1000 (ASBN, Banco AGP, g.m. 210; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, p. 268).

23.10.1642 - 1642 a 23 8bre Giovedi … f. 256 A' N.ri conto di spese di Chiesa d.ti milletrento sissanta due et per essi à Dominico Montino, et Felippo Mazzoli d.ro à comp.to di d.ti cinquemilia et vint'otto per tutto quello li può spettare per l'opera fatta da essi in la mittà della cornice per servitio dell'altare maggiore di d.a n.ra chiesa, et questo in conformità dell'albarano da loro fatto sotto li 9 di giugno 1641, et apprezzo fatto da fran.co festinese et **oratio scoppa** sotto li 18 d.o, con dec.ne che restino integram.te contenti, et remasti d'accordo, et per il presente pagam.to ne quiet.o questa S.ta Casa et per aquiliana stip.ne atteso l'altri d. 3666 l'hanno ric.ti per n.ri dall'4 di Sett.e 1640 per tutto li 6 ap.le 1641 come per scritt.e, et ord.e in fascicolo et vi è la firma di d.i Dom.co et Felippo a loro d. 1362 (ASBN, Banco AGP, g.m. 220, p.342v; Russo, Ricerca 2018).
- A' detti d.ti ducento quattordici tt. 4 et per essi ad Onofrio de Luca d.ro à comp.to di d.ti seicento dicedotto, che li altri d. 403.1 l'ha ric.ti con.ti e sono per comp.to di d.ti quindicimilia trecento novantasei ciò è d. 11660 per lo magisterio di rama saldatura, et quanto consiste di fattura del baldacchino, et tutti li ferri, disegno, modello, et oro, d. 2000 per lo prezzo delle due figure, seu puttini grandi, che tenghono d.o baldacchino tutti di rame con le ale et non la saldatura di argento, spese d'indorare, indoratura cesilli, modelli et la manifattura con tutte altre spese concernente d'opera, eccettuando solo l'oro, d. 1736 per lo prezzo dell'arme grande tre cornice de quadri con li fusaroli intorno certe cornice all'altare maggiore, una palomba grande, et molti cascasi di panno, rosette et altri ornamenti con l'indoratura de capitelli, due base, et altre cornice cossi apprezzati da **Oratio Scoppa**, lor.o de rinaldo et Innocentio Magnani quali apprezzi dopoi preced.te ord.e de n.ri ss.ri Gov.ri sono stati revisti da Gio: batta de Falco, Gio: angelo Gatta, et dal med.o Lor.o de rinaldo, q.le era intervenuto all'apprezzo delli puttini, et hanno confir.to d.o apprezzo, che l'altri per d.o comp.to sono cioè d. 2500 d.o onofrio si è contentato relassare a benef.o di questa S.ta Casa della summa di d.o apprezzo, et l'altri l'ha ric.ti in partite n.° 41 dall'10 d'8bre per tutto passato per tutto li 7 di giugno 1641 inclusi d. 1300 gir.ti da n.ri ss.ri Gov.ri sotto p.sa di Pietro Col'andrea et d. 456.4.6 per una 3.ª dell'arrend.to dell'oro et questo citra Giud.o delle ragg.ni di d.o onofrio per una p.sa girateli per detto effetto di d. 1711.4.17, che ni resta oblig.ta questa S.ta Casa conforme l'albarano fatto come per le scritture in fascicolo et per esso à fullo de falco per alt.ti d. 214.4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 220, p.342v; Russo, Ricerca 2018).

14.11.1643 - 14 novembre 1643 … A Geronimo Marchese D. trenta e per lui ad **Oratio Scoppa** disse a complimento di D. trecentosessantasette e tt. 3 che l'altri li ha ricevuti di contanti e sono per saldo et final pagamento della statua e scabello de San Matteo Apostolo, così per l'argento, rame, oro et terre come per le spese et manifattura e resta puntualmente sodisfatto del passato, che si è fatto del legato della quondam Maria Del Giudice (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 329, f. 433; Catello, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.12).*

26.3.1646 - 26 Marzo 1646 … f. 1196 A Geronimo Marchese d. sessanta per esso ad **Oratio Scoppa** et Domenico Anzelone a complimento di d. 125 per una statua di San Andrea Apostolo che stanno facendo per la chiesa della loro casa professa dechiarando che hanno ancora ricevuto per conto di detta statua nella statua vecchia libre decesette et meze de argento di consegnarla alli 30 del presente et per esso a Domenico Anzelone per sua gitata ad **Oratio Scoppa** suo compagno pe altri tanti a lui d. 60 (ASBN, Banco AGP, g.m. 248; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, p. 289).

26.3.1646 - A 26 Marzo 1646. Geronimo Marchese paga ducati 1000. ad **Oratio Scoppa** et Domenico

Ansalone in conto di uno panno d'argento di martello che han da fare per l'Altare del Padre Francesco Borgia nella loro chiesa [casa professa] conforme al desegno d'ogni perfettione, et di mezzo relievo et le sue cornice et tutto intiero et peso di libre 120. da consignarmelo alla mattina di settembre prossimo (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.209).

14.4.1646 - A 14 Aprile 1646. Geronimo Marchese paga ducati 76. ad Oratio Scoppa et Domenico Ansalone in conto di un panno d'argento di martello che han da fare per l'Altare del Padre Francesco Borgia nella loro chiesa [casa professa] conforme al desegno d'ogni perfettione, et di mezzo relievo et le sue cornice et tutto intiero et peso di libre 120. da consignarmelo alla mattina di settembre prossimo (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.209).

Michele (not. 1724), ingegnere

24.11.1724 - 1724 à 24 9mbre … f. 3774 A d. Franc.o Masciarella d. dodici E per esso à Biase Angelis ed al capo m.ro fab.re Giuliano de fiore del M.te de Poveri verg.si … E quello ha importato la fabrica fatta in rifare un canalone seù chiavicone … cascato nella casa che fù del q.m C.re Parise sita e posta nel quartiere di pizzofalcone, come il tutto appare da una nota seù misura e relat.e fatta dall'Ingegniero **Michele Scoppa** con espresso patto che se d.to canalone fosse mal fatto per mancanza de materiali e mastria siano tenuti ed oblig.ti li med.mi d.r Biase d'Angelis e capo m.ro fab.re Giuliano de fiore rifarlo a loro proprie spese, e così li pagassimo e non altrim.te E per loro con aut.ca di N. Gios.e Volpe di nap. a Nicola de talco per alt.ti fede à 23 cor.te d. 12 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 769, p.312v; Rizzo, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).

Francesco vedi Schioppa Francesco ingegnere

SCOTELLARO TOMASO (not. 1679), marmoraio

19.12.1679 - 1679, 19 dicembre … A D. Casoria, D. 43.4 a **Tomaso Scotellaro** e Antonio Fontana maestri marmorari, a compimento di ducati 50 in conto dell'opera di marmi che stanno facendo per servizio dell'abside della chiesa dei Morticelli di Foggia, così come da istrumento pubblico (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 752; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.402).*

SCOTELLUCCIO vedi SCODELLUCCIO

SCOTESE vedi SCODES

SCOTTO NICOLA (not. 1728),

26.1.1728 - 26 gennaio 1728. A don Carlo Trebisaccia duc. dieci, e per lui a mastro **Nicola Scotto** a conto di duc. 10.2.10 prezzo d'una statua della SS.ma Vergine del Rosario per la Terra di Roseto in Provincia di Calabria Citra, atteso l'altri l'ha ricevuti contanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1184, p.115; Borrelli, Sculture in legno …, 2005 p.114).*

SCOTTO DI GREGORIO ANTONIO (not. 1769-1771), pittore

29.7.1769 - Conto di don Cristoforo Costagliola della chiesa di Santa Maria delle Grazie di Procida dell'anno 1768. […] Per fare un quadro di San Giuseppe per ponerlo nell'altare nuovo della nuova fabricha della detta chiesa esito docati diecisette e carlini cinque, e questi tantum per li colori, la tela, la cornice di detto quadro e per la portatura di esso in Procida, atteso la mastria e lavoro di detto quadro è stato donato alla detta chiesa dal signor don **Antonio Scotto di Gregorio** pittore di Procida, che ha fatto detto quadro come dalla ricevuta, folio 22, ducati 17. […] Dichiaro io sottoscritto aver ricevuto ed avuto dal signor don Cristoforo Costagliola di Bella, governatore della venerabile chiesa de Santa Maria delle Grazie, docati diecisette e mezzo, e sono per averli dati al signor don **Antonio Scotto di Gregorio** pittore della città ed isola di Procida, il quale ha fatto un quadro nuovo di San Giuseppe per uso della suddetta chiesa, e detta summa il suddetto don Antonio ha ricevuta per averli spesi per la tela, colori, cornice e portatura di esso quadro in Procida, e la fattura e mastria l'ha donata alla detta chiesa, ed a sua cautela. Procida, li 29 luglio 1769. Io don Giacinto Costagliuolo (ASDN, Miscellanea B, 26, 1; De Mieri, Splendori …, 2016 p.387).*

28.7.1771 - Conto di don Cristoforo Costagliola della chiesa di Santa Maria delle Grazie di Procida dell'anno 1771. […] Per un quadro nuovo della Concezzione e san Gaetano per metterlo nell'altare nuovo della detta chiesa dalla parte sinistra docati sedeci, come costa dalla ricevuta, folio 24, ducati 16. […] Dichiaro io sottoscritto aver ricevuto ed avuto da don Cristoforo Costagliola di Bella, attuale governatore della venerabile chiesa di Santa Maria delle Grazie, docati sedeci, e sono per tanti da me pagati in nome della detta chiesa al signor don **Antonio Scotto** pittore, che ave pittato un quadro grande della Concezzione e di San Gaetano della chiesa suddetta, con averci posto anche la tela necessaria per detto quadro, e ne resto affatto sodisfatto, e per sua cautela. Procida, li 28 luglio 1771. Io don Giacinto Costagliolo dichiaro ut supra. […] (ASDN, Miscellanea B, 28, 1; De Mieri, Splendori …, 2016 p.387).*

SCRIMITORE GIULIO CESARE (not. 1711), marmoraio scultore

16.6.1711 - Fede di credito di ducati 20 del 16 giugno 1711 estinta il 16 giugno 1711. Pagamento al mastro scultore marmorario **Giulio Cesare Scrimitore** per 3 bottini per la cappella dei Tre Magi nella Chiesa di S. Caterina a Formello (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 6150; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.386).*

SCRIVA' PIER LUIGI (not. 1537), ingegnere

1537 - Il suo nome infatti fu inciso nel 1546 nella lapide che ricordava il completamento di castel Sant'Elmo, la cui ricostruzione era stata iniziata nel 1537 da **Pier Luigi Scrivà**. Era uno spagnuolo questi, nativo di Valenza, ma che si era educato, come il Nostro, alla scuola dei grandi architetti militari italiani del Rinascimento (Colonna, in Nap. Nob. V 1896 p.91; Ceci, in Nap. Nob. XIII 1904 p.57).*

SEBASTIANO PASQUALE (not. 1758-1793), marmoraio

7.6.1758 - 18 gennaio 1764 … f. 2647 P. Serafino Vitagliano d. 20 a **Pasquale Sebastiano**: altare posto in S. Maria della Libera al Vomero. Istrumento di Ignazio Buonanno 7 giugno 1758 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1597, p.72; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

9.9.1762 - 9 settembre 1762. A Don Giovanni Battista Recupito ducati 50; E per esso a **Pasquale Sebastiano** Mastro Marmoraro e sono di denaro proprio del Collegio di Massa Lubrense della Compagnia di Gesù e sono a conto del lavoro di due altari di marmo che dovrà fare per la chiesa del suddetto Collegio, e quali ne avrà il complimento del prezzo dopo d'averli messi in opera, giusta l'apprezzo che di essi farà l'Ingegnere Ignazio Carapella essendosi così convenuto (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1671, p.175; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.148).*

1763 - manufatti eseguiti dal marmoraro napoletano **Pasquale Sebastiano**: a Napoli, nel 1763, alcune mostre di marmo per il dormitorio di Monteoliveto (Rizzo, in Pasculli Ferrara, L'arte dei marmorari …, 2013 p.199).*

1763-1768 - manufatti eseguiti dal marmoraro napoletano **Pasquale Sebastiano** … tra il 1763 e il 1768 un lavamano, la balaustra e molti altri lavori in marmo per la chiesa del Monastero dei Cistercensi, S. Maria di Ceruzzo in Calabria Ultra (Rizzo, in Pasculli Ferrara, L'arte dei marmorari …, 2013 p.199).*

22.12.1763 - 22 dicembre 1763. A Don Gennaro Sanmartino, ducati 100 e per esso a **Pascale Sebastiano** Maestro marmoraro a compimento di 400 che ha pagati e paga in nome del Monastero di Santa Teresa di Massalubrense e sono in soddisfazione dell'intiero convenuto prezzo di un altare di marmo da esso fatto e costruito e trasportato in detta città nella loro chiesa, posto in opera della misura e grandezza secondo il disegno e modello e con li marmi coloriti ... (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1711, p.603; Ricerca Rizzo; de Letteriis, Marmi napoletani del '700, 2005 p.132).*

11.1.1764 - 11 gennaio 1764. Al Padre Don Marco Battaglia ducati 15; E per esso a **Pasquale Sebastiano** marmoraro in questa città, in conto della prima tanna degli annui ducati trenta maturandi, atteso il corrente ad estinzione di ducati 200 prezzo convenuto per l'altare di marmo deve fare nell'Altare maggiore della Venerabile chiesa di San Gennaro dei Padri Cisterciensi nella Villa di Antegnano, con li patti espressati nella minuta stipulata per mano di notar Staiano di Napoli ... (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1733, p.30; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.149).*

- manufatti eseguiti dal marmoraro napoletano **Pasquale Sebastiano** … nel 1765 l'altare maggiore in S. Gennariello al Vomero e lo stemma dei Carmignano nella cappella dell'angelo custode in S. Lorenzo (Rizzo, in Pasculli Ferrara, L'arte dei marmorari …, 2013 p.199).*

18.1.1764 - 18 gennaio 1764 … f. 2647 P. Serafino Vitagliano d. 20 a **Pasquale Sebastiano**: altare posto in S. Maria della Libera al Vomero. Istrumento di Ignazio Buonanno 7 giugno 1758 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1597, p.72; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

18.10.1765 - Nella nostra presenza costituiti li Magnifici Pasquale Cartolano e **Pasquale Sebastiano** Mastri Marmorari di questa città di Napoli, li quali agiscono ed intervengono all'infrascritto per essi e ciascuno d'essi in solido e di loro in solido Eredi e Successori da una parte; Ed il Signor Presidente Don Gennaro Solimena Procuratore con special mandato alle cose infrascritte del Signor Don Francesco Saverio Freda attual Protettore del Venerabile Monastero de Signore Monache della SS.ma Annunciata della Città di Foggia, che per me si conserva; aggente ed interveniente parimenti all'infracitande cose proprio nome e per parte di detto Signor Don Francesco Saverio Freda Protettore di detto Venerabile Monastero; e di quelli Eredi, Posteri e Successori rispettivamente, per li quali nel detto nome in ogni futuro tempo ha promesso, dall'altra parte. Esse Signore Parti spontaneamente hanno asserito in presenza nostra come le predette Signore Monache avendo risoluto di fare nella detta loro Venerabile Chiesa l'Altare maggiore; ne fecero inperciò pregare il Signor Don Orazio Solimena, acciò compiaciuto si fusse di far il disegno di detto altare siccome infatti fu da detto Signor Orazio eseguito il detto disegno […] Ed infatti per procedere il sudetto Signor Don Orazio con avvedutezza non meno sua che de detti Mastri Marmorari all'appalto di detto Altare, fece quello primieramente misurare dal Regio Ingegnere Don Giuseppe Amendola e dopo fatti unire detti Magnifici Pasquale Cartolano e **Pasquale Sebastiano** coll'anzidetto Regio Ingegnere, acciò trattato si fusse l'appalto di detto Altare, precedente la ricognizione, ed esame di detto modello, fece loro proporre che lui intendeva che volendo essi Mastri Cartolano e Sebastiano effettuare l'appalto di detto Altare, doveasi obbligare di costruire detto altare tutto di un istesso marmo bianco statuario senza venature, ne altro difetto di sorte alcuna […] da ornarsi con intagli diversi e sculture; da farsi dette sculture da Don Paolo Persico oppure da Don Giuseppe Sanmartino […] E fatta l'assertiva sudetta, volendo le medesime parti per cautelarsi di quanto di sopra sta descritto ed espressato; quindi che oggi predetto giorno, non per forza o dolo, ma per ogni miglior via sono venuti alla seguente convenzione cioè: Primo. Essi stessi Magnifici Pasquale Cartolano e **Pasquale Sebastiano** e ciascuno di essi insolido han promesso e si sono obligati, siccome promettono e si obligano di costruire detto Altare tutto di un istesso marmo bianco statuario […] E ciò fra lo spazio di un anno numerarsi dal sottoscritto giorno in avanti e da terminarsi alli 18 ottobre mille settecento sessantasei [Per il testo completo vedi Pasquale Cartolano] (ASNa, Not. Ignazio Moscatiello, atto del 18 ottobre 1765, ff.18v-27 v; de Letteriis, in La Cattedrale di Foggia …, 2014 p.156).*

22.12.1766 - 22 dicembre 1766. A Don Francesco Maria Catenaccio ducati 10 e per esso a **Pasquale Sebastiani** Mastro Marmoraro e sono per la costruttura di due disegni di altare fatti e travagliati dal detto Sebastiani per la Confraternita del Purgatorio della Città di Spenazzola. E con tal pagamento resta pienamente sodisfatto, perché così amichevolmente fra essi si è convenuto, spiegando similmente che tale somma la paga di suo proprio denaro in nome e parte di detta Confraternita; E per esso a Filippo Pecorella ... (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1821, p.681; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.149).*

30.1.1767 - 30 gennaio 1767. A Baccelliero Francesco Santagata ducati 30; E per esso a **Pascale Sebastiano** marmoraro, e sono a complimento di ducati 95 prezzo così tra di loro convenuto di un altare di marmo da lui accomodato nella Chiesa della Terra di Caposele di San Francesco dei PP. Conventuali ... (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1835, p.158; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.153).*

21.7.1767 - 21 luglio 1767. A Don Antonio Salzano ducati 100 e per esso a Don Giacinto Rossillo e per esso a **Pascale Sebastiani** e sono a complimento di ducati 200, atteso l'altri ducati 100 li riceve di contanti in Gaeta sotto li 23 febbraio 1767, qual suma se li paga in conto dell'altare di marmo che sta costruendo per suo conto giusta al convenuto nell'Istromento stipulato a 23 febraio 1767 per gli atti di notar Giuseppe Maria Benigna (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1833, p.1007; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.149).*

15.2.1768 - 15 febbraio 1768. A Felice Bottigliero ducati 50 e per lui a **Pasquale Sebastiano** e sono in conto dell'altare che stà facendo di marmo per la cappella del Regio Stabile della Dogana di Foggia a tenore del disegno colorito a distinguere de marmi mischi intrigati in esso e pianta da lui sudetto fatta (...) disegno dal

medesimo preventivamente approvato dal Marchese don Angelo Granito attuale Prefetto di detta Regia Dogana (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1498; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.149).*

24.3.1768 - 24 marzo 1768. A D. Tomaso Dima ducati 100 e per esso a **Pascale Sebastiano** e sono a complimento di ducati 440 a conto di 1100 che deve conseguire per il lavoro dell'Altare maggiore, Balaustrata ed altro di marmo per il Monastero di S. Maria di Corazzo dell'Ordine Cistercense e come da Istromento rogato da Notar Staiaro ... (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1865, p.428; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.150).*

19.4.1768 - 19 Aprile 1768. Al Padre D. Tomaso Dima ducati 30 e per esso all'ottonaro Gregorio di Girardo in conto di una portella con sciulia due dadi di ottone, zoccoletto e sua marcatura e chiave di ferro in conformità del modello di legno cifrato tanto da esso Girante, quanto dal Sig. **Pascale Sebastiano**, come altresì di 12 cornacopii anche d'ottone simili a quelli del Monistero di San Sebastiano delle Monache, quali cornacopii e portella d'ottone devono servire per la balaustrata della Chiesa di S. Maria di Corazzo dell'Ordine Cistercense e si è Mastro Gregorio quelli consegnarli in Napoli per tutto lì 8 maggio 1768 ed a soddisfazione del Sig. **Pascale Sebastiano** come ben inteso dell'arte, quale portella e cornacopi devono pesare netti libbre 348 e non più ed esso girante si obbliga pagarceli alla raggione di grana 33 la libbra, il tutto in conformità ed a tenore dell'Istromento stipulato da Notar Angelo Scala di Napoli ... (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1863, p.502; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.150).*

9.5.1768 - 9 maggio 1768. A D. Tomaso Dima ducati 30 e per esso ad Andrea Russo orefice e suggillatore, sono a conto di ducati 47 a convenzione fatta tra esso e detto Andrea Russo, come anche interamente a tale convenzione **Pascale Sebastiano** a piacimento del quale devono essere lavorate e fatte dal detto Andrea le seguenti cose per il Monastero di S. Maria di Corazzo dell'Ordine Cistercense, cioè di una Portella di custodia consistente il bassorilievo d'argento in virtù del disegno tra di loro firmato colla chiave anche d'argento e questi però cioè, portella e chiave d'argento si devono pagare quanto importeranno di peso, per la cornice poi Bocchetta, Cimiera, e fodera di dietro detta Portella che deve essere di rame indorata d'oro di zecchini alla todesca e lavorata tutta d'argento inclusa anche la mascatura ed altra chiave di ferro ed altra ferratura che occorre per detta portella, imbrunitura e manifattura di tutto il lavoro non deve altro pretendere ... (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1864, p.571; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.150).*

27.8.1768 - [...] Costituiti nella nostra presenza li Signori **Pascale Sebastiano** e Pascale Cartolano mastri marmorari di questa città di Napoli, li quali spontaneamente, con giuramento anno dichiarato e dichiarano come avendo costruiti tre Altari di marmo, uno maggiore, e due laterali, con gradone, con suo sottogrado, che attacca da un pilastro all'altro dell arco maggiore per la Chiesa Madre della città di Foggia, sotto la direzzione del Regio Ingegnere Don Ignazio Carapella Destinato dall'Unità di detta Città, e deputati eletti per la costruzzione di detta chiesa, da chi, dopo posti in opera li Altari suddetti ne fu fatto l'apprezzo, siccome si ravvisa dalla sua Relazione, ma come che all'Unità di detta città è sembrato che il prezzo di detti Altari sia stato gravoso, perciò comparve in Regia Camera e domandò che, ad istructione da qualche perito si fusse fatto un assaggio del valore di detti Altari, per indi risolvere se dovea, o no domandare la revisione della Relazione, ed apprezzo fatto dal detto Sign. Carapella, ed essendosi ingiunto al medesimo Marchese Granito Presidente e Governatore di detta città di Foggia ch'avesse dati gl'ordini opportuni, il medesimo, per quanto essi costituiti han preinteso, ave eletto l'Ingegnere don Rafaele Barletta a far detto assaggio; e se bene si fusser dalli detti costituiti fatte replicate istanze in essa Regia Camera, anch'avendosi sudetti ordini, perché spediti senza essere stati intesi e si sono nell'istesso tempo protestati, che qualunque cosa si fusse fatta dal detto Barletta non avesse recato alcun pregiudizio alle loro ragioni; questa si è portato dalla Regia Camera e dalla causa suddetta in nome di detto Sign. Presidente Granito ad essi costituiti, ed ha detto alli medesimi che uno di essi avea dato il consenso che si fusse portato detto Ingegnere Barletta a fare detto assaggio, e perciò esso Signor Presidente intendea sapere la volontà dell'altro, alla quale proposta fatto detto assaggio, essi costituiti confessano e dichiarano sotto detto giuramento che hanno replicato al suddetto che non si avean mai sognato di dar detto consenso, ma che erano comparsi presso gli atti, ed avean domandato che qualora la sudetta città volea gravarsi della Relazione del detto Carapella la dovea domandare jurj ordine e servizio et partibus auditis; In tale stato di cose essi costituiti affine di non restare neppure in minima cosa lesi nelle loro ragioni, si sono avanti di noi protestati, e si protestano non una, ma tante volte quante bisognasse contro di ogni atto, che forse si potrebbe fare o si facesse in detta città, anche nel caso si volesse sentire il di lor Procuratore colà costituito, il quale non possa a medesimi recare niun pregiudizio, in modo che qualunque atto si facesse sempre reputarsi si debba come mai si fusse fatto della qual sudetta protesta li detti Signori Sebastiano e Cartolano anno richiesto noi a farne pubblico atto per onde

noi per questo abbiam fatto (ASNa, Not. Aniello Andrea Villani, atto del 27 agosto 1768, foll. 167v-168v; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.48).*

14.11.1768 - 14 novembre 1768. A don Giuseppe Antonio Jesù ducati Mille fede de 13 ottobre 1768; e per lui al Barone Don Michele Bruno di Foggia per altritanti; e per lui al Marchese Don Angelo Granito per altritanti; e per lui a Don Ferdinando Eboli Procuratore della città di Foggia per pagarli secondo gl'ordini che ne ha auto da Foggia da Deputati della Fabrica di quella Madre Chiesa a Pascale Cartolano e **Pascale Sebastiano** Mastri Marmorari per l'Altari di Marmo che an fatto in detta Chiesa di detta cità, con riceverne da medesimi cautela à favore delli Barone Don Michele Bruno, e Don Giovanni Battista Battipaglia Deputati della Fabrica sudetta; con farsi il pagamento sudetto da detto Eboli con quelle spieghe e condizioni prescritte dalli Deputati medesimi; e per lui con sua firma autenticata da Notar Crescenzo Fontana di Napoli a Pascale Cartolano e **Pascale Sebastiano** Mastri Marmorari a complimento di ducati 1400, atteso l'altri ducati 400 si sono dalli medesimi rilasciati in beneficio della cità di Foggia dall'apprezzo fatto sin dalli 31 luglio 1767 dal Regio Ingegnere Don Ignazio Carapella e tutti detti ducati 1400 sono in conto delli tre Altari con gradone, e sottogrado di marmo da medesimi Cartolano e Sebastiano fatti nella Chiesa Madre di detta città di Foggia, qual rilascio si è di consenzo stabilito pendente la revisione e riapprezzo, che tanto per parte de sudetti Mastri Marmorari, quanto per parte de Deputati della Fabbrica di detta Chiesa Madre si potesse domandare, dichiarando che detti ducati 1400 come sopra pagati e rilasciati sono a complimento di ducati 4696 e grana 60, atteso gl'altri ducati 3296 e grana 60 si sono alli medesimi Mastri Marmorari sodisfatti in più partite come dalle di loro ricevute; qual pagamento da lui si fa dalli ducati 1000 rimessi colla presente fede di Credito girata per altritanti dal Barone Don Michele Bruno al Marchese Presidente Don Angelo Granito, da chi è stata a lui girata per la cagione sudetta così che detti ducati 4696 e grana 60 sono in conto di ducati 4781 e grana 72 intiero prezzo delli sudetti tre Altari con gradone e sotto grado come sopra fatti da detti Mastri Marmorari incluse tutte le spese occorse di trasporti, galessi, vitto ed ogn'altro, siccome da detto apprezzo, restando i medesimi a conseguire per saldo di tale opere soli ducati 55 e grana 12, da pagarseli allora quando essi Mastri Marmorari averanno compito di tutto punto l'Altare Maggiore di detta Madre Chiesa con mettere in opera uno dell'Angioloni naturali che in quello manca, e riguardo alle spese di vitto, galesso, trasporto ed ogn'altro occorrerà restano ad onus di detta cità di Foggia, o sia delli Deputati di detta fabrica, con loro firme autenticate da Notar Giuseppe Antonio Nicoletti di Napoli à loro conti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1588; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.49).*

5.1.1769 - 5 gennaio 1769 … f. 5463 D. Francesco Granito d. 25 a **Pasquale Sebastiano**: credenze di marmo per il succorpo di S. Giovanni e Teresa di padronato del Re (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1629, p.78v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

13.7.1769 - 13 luglio 1769. A Rafaele Cimmino ducati 100, fede de 12 luglio 1769; E per lui a **Pasquale Sebastiano** maestro marmoraro dite sono per la prima paga maturanda nel mese di novembre 1769 giusta l'Istromento stipulato per mano di Notar Francesco Antonio Tesa di Napoli al quale per la causa dell'Altare maggiore e Paraustato di marmo fatta nella chiesa del Venerabile Convento di San Francesco d'Assisi de PP. Minori Conventuali della città di Salerno in nome e parte e col proprio denaro del quale conto lui come Procuratore fa detto pagamento (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1517; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.151).*

13.7.1769 - 13 luglio 1769. A Rafaele Cimmino ducati 10 fede de 12 luglio 1769; E per lui a **Pasquale Sebastiano** maestro marmoraro dite sono a complimento di ducati 20 stante gl'altri ducati 10 l'ave ricevuti in contanti, quali ducati 20 sono a complimento di ducati 500 che il Convento di San Francesco d'Assisi de PP. Minori Conventuali di Salerno li dovea pagarne poste nella sua Chiesa l'Altare maggiore e Paraustata giusta l'Istromento stipulato per mano di notar Francesco Antonio Tesa di Napoli; al quale con dichiarazione che detto altare e paraustato fu posto nel mese di novembre 1768 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1517; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.151).*

23.9.1769 - [...] Costituiti in presenza nostra li Signori Saverio Cristiano, Mattia Izzo, Cristoforo Izzo e Filippo Pecorelli, cioè detto Saverio Scultore di marmi, detto Mattia Intagliatore di marmi, detto Cristoforo lustratore di marmi, e detto Filippo scarpellino di marmi, li quali spontaneamente, con giuramento avanti di noi anno attestato ed attestano, che essendosi preso l'appalto dalli Signori Mastri Marmorari **Pascale Sebastiano** e Pascale Cartolano per la confezzione di un Altare di marmo statuario per il Venerabile Monastero di Donne monache sotto il titolo della SS. Annunziata della città di Foggia per lui se ne stipulò pubblico Istromento, nel quale intervennero così li detti maestri Cartolano e Sebastiano, come il signor don Gennaro Solimeno per parte di detto Venerabile monastero; Fra le altre cose convenutesi fu che il Signor Don Orazio Solimeno

avesse dovuto assistere nella costruzione dell'altare suddetto, come in effetto da tempo in tempo si portava esso Don Orazio nelle Botteghe di detti Signori Maestri Cartolano e Sebastiano ad osservare li pezzi di detto altare, che si stavano lavorando, e dopo terminato l'altare sudetto si posero tutti li pezzi in situazione, e dopo di averli minutamente osservati, volle che sette teste statuarie di cherubini, che si erano lavorate colla direzione del Signor Giuseppe Sanmartino si fussero ritoccate, come infatti dal detto Signor Orazio furono disegnate col carbone, e furono dal detto Signor Saverio ritoccate nella maniera dal detto Signore Don Orazio disegnate ed indi dal medesimo approntate, nel di cui tempo esso Signor Orazio si portava mattina e giorno nelle botteghe ad assistere, affinché le sudette teste si fussero ritoccate nella maniera che da esso fu disegnata; e così congiuntamente hanno attestato e attestano (ASNa, Not. Aniello Andrea Villani, 23 settembre 1769, foll. 172v-173r; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.53).*

30.1.1770 - 1770, 30 gennaio ... Al padre Tomaso Dima D. 30. E per esso a **Pascale Sebastiani** a compimento di ducati 50 per una custodia di marmo, portella di rame inargentata, cassetta ed altro che serve per la chiesa de cappuccini della città di Scigliano (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1917; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.171).*

20.11.1770 - 20 novembre 1770. A Domenico Antonio Ansalone ducati 200 fede de 29 ottobre 1770 e per esso a Pasquale Cartulano e **Pasquale Sebastiano** marmorari disse li paga in nome e parte del Barone Don Michele Bruno di Foggia e sono in conto dei marmi e per le casse per riponere li marmi giusti per uso della Collegiata Chiesa della città di Foggia, qual pagamento se li fa da detto Barone come Deputato della suddetta Chiesa per esserli bunata detta summa ne suoi conti con loro firme autenticate da Notar Aniello Andrea Villani di Napoli (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1553; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.51).*

12.4.1771 - 12 aprile 1771. A Don Domenico Antonio Ansalone ducati 376 fede de 8 aprile 1771; E per lui a Don **Pasquale Sebastiano** e Pasquale Cartolano, e li paga in nome e parte del Signor Barone Don Michele Bruno, e sono a conto dei lavori di marmi serviti nella Madre Chiesa della Città di Fogia, che da detto Barone Bruno se li pagano come Deputato e Governatore della Chiesa sudetta; con dichiarazione che detti Cartolano e Sebastiano ne tengono altre somme in più volte pagateli a conto de li sudetti lavori di marmo e per autentica di Notar Aniello Andrea Villani di Napoli (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1561; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.51).*

7.9.1771 - 7 settembre 1771. Al Padre Filippo di Napoli Commensario di Terra Santa ducati 100; e per esso a **Pasquale Sebastiano** mastro marmoraro e sono a conto dell'altare di marmo dovrà formare e costituire per la Santa Casa di Nazaret in Levante e consegnare per li 15 ottobre 1771 ... (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1964, p.154; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.151).*

6.6.1772 - 1774, a 5 8bre … f. 4381 Al Duca D. Pasq.le Filomarino d. cinquanta E per esso a **Pas.le Sebastiano** M.ro Marm.ro, e sono in conto di d..ti 320 convenuto doversili in virtù d'Istro de' 6 Giugno 1772 per N.r P.ro Emilio Marinelli di Nap. q.li sono per l'importo dell'Altare di Marmo, ed altro, che il med.o si obligò fare per la Parocchia nel suo Feudo di Teverolaccio a seconda di d.o Istro, al q.le e con d.o pagam.to resta convenuto, che altri d. 50 per conto di d.a somma si pagheranno da esso alla mettà del cor.te mese (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2056; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

12.11.1772 - 12 novembre 1772 … Al P. D. Tomaso Dima d. 50 e per esso al P. Abbate D. Bernardo Rogani e per esso al P. D. Tomaso Dima e per esso ... a D. **Pasquale Sebastiano**, sono a conto di d. 300 quali d. 300 sono per l'intero prezzo dell'altar maggiore di marmo per la Chiesa del Monastero del Saggittario dell'ordine cisterciense, quale altare deve lavorare giusta al disegno firmato dall'Abbate Ragni di marmo statuario e lo deve terminare di tutto punto per il mese d'aprile 1773 ...» (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1997, p.347; Ruotolo, in Le arti figurative …, 1979 p.265).*
- 12 novembre 1772. Al Padre Don Tomaso Dima ducati 50; E per esso al Padre Abbate Don Bemardino Rogani; E per esso al Padre Don Tomaso Dima; e per esso con sua firma autenticata da notar Angelo Scala di Napoli a Don **Pasquale Sebastiano**, sono a conto di ducati 300 quali ducati 300 sono per l'intiero prezzo dell'altare maggiore di marmo per la chiesa del Monastero del Saggettario dell'ordine Cistercense, quale altare deve lavorare secondo il disegno firmato dall'Abate Rogani di marmo statuario quale deve terminare di tutto punto per il mese di aprile 1773 secondo il convenuto tra loro, con patto e prezzo e condizione ancora che tutte e qualsivogliano spese eccetto il nolo di mare da questa Marina di Napoli sino a Maratea e trasporto da detta Terra di Maratea al Monastero del Sagittario di detto altare ed incassature per li detti

marmi osia altare che vanno a spese del monastero medesimo (de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.151).*

23.11.1772 - 23 novembre 1772. A Giovanni Geofilo ducati 310 notati a 20 corrente; E per esso a **Pascale Sebastiano** a complimento di ducati 1310 atteso gl'altri ducati 1000, l'ha ricevuti con altre polize; e tutti detti ducati 1310 che ha egli finora ricevuti sono in conto di ducati 1710, convenuto prezzo de lavori che ha egli fatto per l'insigne Collegiata Chiesa di Mesagne a cui stà obligato previo Istrumento stipulato per mano di notar Gaetano Manduca a cui qual pagamento da esso si fa previo certificato dell'Ingegnere Don Nicola Carletti Direttore dell'opera sudetta con cui dichiara finita, e perfezionata l'opera in tutte le sue parti. E li residui ducati 400 li riceverà egli in Mesagne situata che sarà l'opera sudetta come dall'Istromento ed il Certificato del detto Don Nicola e del tenore seguente Certifico io sottoscritto Regio Ingegnere e Professore delle Architetture e direttore delle opere che si eseguirono per la chiesa collegiale di Mesagne come essendoli trasferito a 17 corrente ne magazini del detto marmoraro **Pascale Sebastiano** sistenti presso la chiesa di Santa Maria della Sanità e nella sua bottega sistente nel largo de li Regi Studij ha riconosciuta l'intera opera de marmi dal medesimo eseguita a tenore dell'Istromento stipulato sotto lì 3 febbraio 1770 per mano di notar Gaetano Manduca di Napoli in seguito degli atti di offerte ed altro fatti in Regia Camera mediante i quali l'opera rimase al detto Sebastiano come ultimo licitatore e meno offerente Ducati 1710 e con patti e moderazioni in essi prescritte ha riconosciuto e ritrovato esistente l'opera convenuta in tutte le sue parti che ha egli l'artefice di già terminata e compiuta quale e parimenti pronta a disporsi in casse ed imbarcarsi per mandarla in Mesagne cioè a dire ha terminati i gradi delle cappelle quelli del Battistero, quelli delle porte minori, quelli dei Cappelloni, quelli diritti ed arcati del Presbiterio e Succorpo e quei della Messa Cantata e Trono del Pastore, il tutto si vede eseguito a seconda del convenuto. Più essendo terminate le 2 piccole Conche per l'acqua benedetta e li due gradi con modiglioni di esse corrispondenti per sostenerle. Più vide il Battistero col suo piede terminato e perché il suo coperchio esser deve di legnami ingessati, ed imbruniti, questo non è fatto a cagion che deve farsi nella faccia del luogo, allorché sarà posto in opera il marmo. Più osservò terminata l'intera balaustrata in 4 pezzi per le 4 ascese della scalinata con balaustri, base, cimase e piastrelli corrispondenti il tutto eseguito con ottima perfezione. Più vide terminata l'intiera porta fianchi ed ornamenti Superiori dell'ingresso del Succorpo il tutto fatto a seconda delle Buone regole dell'Arte, e guista li disegni e le piante e giusta il convenuto sopra. Più osservò terminato l'intiero altare maggiore a secondo de disegni e del convenuto e finanche vide approntati tutti li pezzi di marmi bianchi e pardigli per lo pavimento del Presbiterio affin di strancolarli sulla faccia del luogo allorché si metteranno in opera, onde conchiude che il detto artefice ha adempiuto a quanto dovea tutto perfettamente con pezzi grandiosi e sotto le più ottime regole dell'arte giusta l'additato Istromento al quale avverte però che il medesimo **Pascale Sebastiano** con ordine di Don Giovanni Geofilo precedente ordine del Deputato Don Pascale Milizia ha di più del convenuto fatti altri lavori sotto la sua direzione - non meno aggiunti all'altare maggiore - come sono le imprese del Pubblico di Mesagne di mezzo rilievo, le rivolte e pilastrelli, che reggono i putti vestiti, li quali si sono fatti eseguire al quanto più alti di disegnati per darli quell'altezza e prospettiva ragionata col sito, e che esige la regola architettonica, che il mezzo delle Balaustrate laterali alla porta in piano del presbiterio qual sito doveasi rinserrare da opera di ottone e per risparmio di questa grande opera che sarebbe ascesa a più centinaia di ducati si è fatta perfettamente e similmente eseguire di marmi compagni alle laterali balaustrate ed inoltre si stan facendo le pietre delle Sepolture della Chiesa colle relative mostre di marmo bianco quali cose tutte eseguite dal medesimo artefice oltre al convenuto ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1869, p.368; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.152).*

1773 - manufatti eseguiti dal marmoraro napoletano **Pasquale Sebastiano** … La Basile segnala un altare del **Sebastiano** (1773) a Chiaromonte, privo però di capialtari (Basile, Chiesa e Convento di S. Domenico, 1987 p.323; Pasculli Ferrara, L'arte dei marmorari …, 2013 p.199).*

5.10.1774 - 1774, a 5 8bre … f. 4381 Al Duca D. Pasq.le Filomarino d. cinquanta E per esso a **Pas.le Sebastiano** M.ro Marm.ro, e sono in conto di d..ti 320 convenuto doversili in virtù d'Istro de' 6 Giugno 1772 per N.r P.ro Emilio Marinelli di Nap. q.li sono per l'importo dell'Altare di Marmo, ed altro, che il med.o si obligò fare per la Parocchia nel suo Feudo di Teverolaccio a seconda di d.o Istro, al q.le e con d.o pagam.to resta convenuto, che altri d. 50 per conto di d.a somma si pagheranno da esso alla mettà del cor.te mese (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2056; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

22.1.1787 - 22 gennaio 1787 … f. 6677 A Giuseppe Marciano d. cento notata a 5 corrente. Banco pagate al Maestro Marmoraro s.r **Pascale di Sebastiano** d. 100 à comp.to di d. 350 che l'altri d. 250 l'ha ricevuti precedentemente come stà spiegato ne precedenti pagamenti fattili pel medesimo vostro Banco. E tutti detti

d. 350 sono per conto degli Altari di marmo con coloriti, che stà lavorando sotto la direzione dell'Architetto D. Gaetano de Simone pel S.r D. Alessandro Picciocchi Agente Generale in S. Elia della misura, e della maniera, giusta il disegno formato dal detto de Simone i qual pagamento da me se li fa per commessione di esso s.r Picciocchi, con sua missiva de 25 del primo passato mese di X.bre 86. E glie lo farete coll'intesa del sudetto Architetto D. Gaetano de Simone. Napoli Gennaro 1787 Giuseppe Marciano La detta sottoscritta summa di d. 100 si liberino al sudetto s.r **Pascale di Sebastiano** e non altrimente. Gaetano de Simone Architetto Ferrara **Pascale di Sebastiano** con autentica di Notar Antonio Riccio di Napoli d. 100 (ASBN, Banco di S. Giacomo 2471, p.43; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

23.10.1793 - 23 ott. 1793. A Giuseppe Marciano ducati 30 notati a 18 sett. 1792 Banco, pagati al marmoraro **Pascale Sebastiano** a compimento di ducati 55 ed in conto di ducati 47 e sono cioè 420 convenuto e stabilito prezzo di 6 altari di marmo coloriti e lavorati secondo la direzzione dell'Architetto D. Gaetano de Simone per la Terra di S Elia per la commissione datagliene dal Sign. D. Alessandro Picciocchi agente generale della Terra suddetta alla misura e maniera giusta del disegno formatone dal detto de Simone e ducati 55 per le spese per la formazione delle Casse da si porsi li altari suddetti e per il trasporto di esse Casse sulle schene de muli a porsi colla direzione dell'architetto Suddetto ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2835, p.257; de Letteriis, Marmi napoletani del '700, 2005 p.137).*

SEGNARI GIUSEPPE (not. 1751), pittore

14.5.1751 - 14 maggio 1751 ... Alli Gov.ri della casa santa degli Incurabili, D. 100 e per esso a Dom. Di Gennaro prezzo di libbre 20 di Rabarbaro ha venduto e consignato per servizio della Spezieria di detta santa casa a 20 gennaio 1751 e per esso a Gio. Barice e **Giuseppe Segnari** maestri pittori e detti 100 sono per il prezzo di 175 intempiate con travi e Friso sotto e sopra, 9 porte e finestre e balconi, 16 bussole dipinte color scarlatto, e le fonde in mostra color verde antico e balconi e ferri di balconi verdino ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1150, p. 937; Rizzo, La spezeria …, in AAP. 39 1991, p.246).*

SELLITTO

Sebastiano (not. 1573-1614), pittore e indoratore

18.8.1573 - 1573 Martedi adi 18 de agosto … f. 1037 A Michele Curia pittore d. ventiotto e per lui a **Sebastiano Sillitto** diss.o seli pagano per final pagamento per la rata che li compete del'indoratura fatta nella poppa dela Real de sua altezza, a lui contanti d. 28 (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

2.5.1576 - 2 maggio 1576, riceve 8 ducati da Annibale Moles «a conto della indoratura che fa in una sua cappella della casa sua» (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; De Mieri, in Percorsi di conoscenza e tutela …, 2008 p.209).*
- Nel vol. 63 per tutto il mese di maggio non trovato (Pinto, 2017).

18.3.1577 - [a margine: Promissio pro Claudio Tucio] Die decimo ottavo mensis martii 1577 Neapoli. Nobilis **Sebastianus Sellitto** de Neapoli sicut ad conventionem devenit cum magnifico et reverendo Claudio Tutio de Stigliano sicque promisit conficere conam infrascriptam ad eius proprias expensas videlicet: promette detto Sebastiano a soi spese fare al detto donno Claudio per tutti li [depennato: 25 d] vinte del mese de giugno prossimo venturo una cona de otto palmi [depennato: larga] alta et otto larga nella quale ci habia esso Sebastiano ad fare depingere ad oglio, accioè in mezo di esso la figura de la Madonna santissima et al quatro destro santo Giovanni Baptista et al sinistro san Giovanne evangelista et al scabello di sotto li dudici apostoli et sopra al quatro di mezo uno Dio padre tondo [depennato: et detta cona farla di in quel disen] et con doi colonne intagliate, la quale cona habia da essere con li canpi azuri et tutti li intagli di oro secondo il disegno datoli in presentia nostra per esso abbate Claudio, qual pittura et intagli [soprascritto: et cona] et promette il detto Sebastiano farli di buon colore, buon oro et ligname ad laude di experti in tale da ritrovar lo nome per esso abbate Claudio et questo per preczo de docati quaranta [depennato: cinque] quattro, quali detto abbate Claudio li promette pagare al detto Sebastiano [depennato: in lo conseguente] in detto dì del mese de giugno 1577 nel qual si have da consignare detta cona per detto Sebastiano in detta terra de Stigliano dummodo esso abbate Claudio |c. 21v| habia ad pigliarla con li soi muli da Monte [depennato: per] Murro ad locum propitium sarà finita. Obligavit se in forma Camere etc. Presentibus iudice Ottavio De Marzo, magnifico Ioanne Dominico Auletta, notaro Ioanne [depennato: Dominico] Angelo Ferraiolo de Neapoli et

Anello Ferraiolo (ASNa, Not. Giulio Cesare De Rogieris, 264/8, c. 21r-v; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.283).*
- **Sellitto Sebastiano** di Napoli, pittore e indoratore. 18 Marzo 1577. Promette dipingere una cona pel Rev. Abate Claudio Tuzio, di Stigliano, per Duc. 44 (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.439).*

6.4.1579 - lunedi 6 de aprile 1579 … f. 547 Al s.r Conte dela Saponara [Gio. Giacomo Sanseverino] d. quattordece et per lui à **seb.no selletto** pittore diss.o a comp.to de oro et colori le ha comprato, et de quanto le ha comprato lui à q.o di et per lui a gio: dom.co senna suo cognato a lui c.ti d. 14 (ASNa.BA, vol. 73, Banco Ravaschieri; De Mieri, in Percorsi di conoscenza e tutela …, 2008 p.209; Pinto, Revisione 2017).

13.3.1580 - [a margine: Emptio introituum pro magnificis magistris consulibus et confratribus cappelle Sancti Luce pictorum] Die tertiodecimo mensis martii octave indictionis 1580 Neapoli in nostri presentia constitutis excellentissimo domino Scipione Caracciolo equite Sancti Iacobi de Spata consentiente prius in nos etc. et magnificis Fabritio Pontecorbo, Ioanne Heronimo Corcione, notaro Blasio Scampa et Marco Canciano quinque ex dominis magistris et gubernatoribus venerabilis ecclesie et arciconfraternitatis Spiritus Sancti huius civitatis Neapolis agentibus ad infrascripta omnia tam magistratico et gubernatorio nomine et pro parte dicte ecclesie et arciconfraternitatis et pro ea successoribus quibuscumque in eadem et ex una parte, et magnificis Ioanne Thoma De Fusco, Ioanne Dominico De Martino, Fabritio Sanctafede, Stefano De Rosa, Marino Bonocorde et Ferdinando De Caro de Neapoli magistris et consulibus venerabilis cappelle Sancti Luce pictorum constructe prope et iuxta ecclesiam Sancti Augustini Maioris huius civitatis Neapolis agentibus similiter ad infrascripta omnia tam pro se ipsis ut consulibus et magistris dicte cappella et eorum successoribus quibuscumque quam nomine et pro parte *** magnifici **Sebastiani Sillitti** similiter magistri et consulis eiusdem cappelle et eorum successorum quorumcumque ex parte alia […] (ASNa, Not. Cristoforo Cerlone, sch. 198, prot. 15, cc. 395r-399r; Filangieri, Documenti …, V 1891, p.488; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.283).*
- Fusco (de) Giov. Tommaso Napoletano, pittore. 13 Marzo 1580. Egli, Giov. Domenico de Martino, Fabrizio Santafede, Stefano de Rosa, Marino Buonocore e Ferdinando de Cava, anche in nome di **Sebastiano Sellitti**, assente, pittori napoletani, e maestri e consoli della Cappella di S. Luca dei pittori, fanno patto di retrovendita all'Arciconfraternita dello Spirito Santo, di annui ducati quattordici di rendita, comprati dalla stessa per ducati duecento (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.488).*

10.7.1580 - Eodem die [10 luglio 1580] io don Camillo Zarrillo ho battezzato Gioseppe Giovanni Carlo figlio de **Sebastiano Sellitto** et di Locenta Senna, habitano a Monte Oliveto, la commare la signora Gioanna Di Santo, per clerico Cesare Blisco (ASDNa, Parrocchia di San Giovanni Maggiore, Libri dei battesimi, vol. 11 [olim 10], c. 149r; Stoughton 1977, p. 366; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.256).*

10.5.1581 - [a margine: Emptio introituum pro venerabili cappelle Sancti Luce pictorum] Eodem die decimo mensis maii none indictionis 1581 Neapoli in nostri presentia constitutis magnifico Ioanne Mauro De Vito de Neapoli uno ex dominis magistris et gubernatoribus venerabilis ecclesie et arciconfraternitatis Spiritus Sancti huius civitatis Neapolis agente ad infrascripta omnia tam magistratico nomine et pro parte dicte ecclesie et arciconfraternitatis quam nomine et pro parte magnifici domini Hieronimi Rendina de Neapoli utriusque iuris doctoris et magnificorum dominorum Ioannis Baptiste Crispi, Rafaelis Vecchetti, Ioannis Hieronimi Composte, Antonii Miloni et Ioanne Vincentii De Angelis similiter magistrorum et gubernatorum dicte ecclesie eius collegarum et pro eadem ecclesia et ipsis dominis magistris et eorum successoribus quibuscumque in eadem et ex una parte, et magnificis Ioanne Thoma De Fusco, Ioanne Dominico De Martino, Fabritio Sanctafede, Stefano De Rosa, Marino Bonocorde de Neapoli magistris et consulibus venerabilis cappelle Sancti Luce pictorum constructe prope et iuxta ecclesiam Sancti Augustini Maioris huius civitatis Neapolis agentibus simul pro se ipsis ut consulibus et magistris dicte cappelle et eorum successoribus quibuscumque quam nomine et pro parte magnificorum **Sebastiani Sellitti** et Ferdinando De Caro similiter magistrorum et consulum eius dicte cappelle eorum collegarum et etiam nomine et pro parte consulum eiusdem cappelle et eorum successorum quorumcumque ex parte alia […] (ASNa, Not. Cristoforo Cerlone, sch. 198, prot. 16, cc. 702r-705v; Ceci, in Nap. Nob. VII 1898, p.9; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.283).*

11.7.1584 - 1584 Adi xj de luglio mercordi … f. 1115 Al sig.re Diomede carrafa d. vinti Et per lui a m.ro **Sebastiano Sellitto** dis.ro sono a bon conto del cocchio che gli ha da indorare a lui cont.i d. 20 (ASNa.BA, vol. 85, Banco Olgiatti; De Mieri, in Percorsi di conoscenza e tutela …, 2008 p.209; Pinto, Revisione 2017).

23.7.1584 - 1584 A di 23 de luglio … f. 1115 Al s.re Diomede Carrafa d. diece e per lui a m.ro **Sebastiano Sellitto** diss.o sono a bon conto fra loro per la indoratura de uno cocchio a lui contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 85, Banco Olgiatti; De Mieri, in Percorsi di conoscenza e tutela …, 2008 p.209; Pinto, Revisione 2011).*

4.8.1584 - 1584 Adi 4 di agosto sabbato … f. 812 Al s.r Marchese dela torre [Andrea di Capua] d. sette E per lui a m.ro **Sebastiano selitto** dis.o sono per indoratura de panni dudici de cocchio che ha fatto per suo fr.o d. 7 (ASNa.BA, vol. 85, Banco Olgiatti; Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.43; Pinto, Revisione 2017).
- Ioannou riporta 7 agosto invece di 4 (Pinto, 2017).

18.8.1584 - [a margine: Conventio et promissio pro honorabili Bartolomeo Chiarino et **Sebastiano Sallitto**] Eodem die decimo octavo mensis augusti xii [= duodecime] indictionis 1584 Neapoli. In nostra presentia constitutus honorabilis **Sebastiano Sallittus** de Neapoli nobis promisit honorabili Bartolomeo Chiarino de Neapoli [depennato: presenti sponte coram nobis promisit] per totam medietatem mensis octobris primo venturi presentis anni 1584 vulgariter dicendo inaurare d'oro fino tutta una travaccha con li pomi et una connola excetto le incarnature delli pottini secondo sta il desegno quale se conserva per detto Sebastiano [a margine: i quale incarnatura promette detto Sebastiano farla a soi spese], quale hanno da servire per lo illustrissimo signor marchese de Lauro [Scipione II Pignatelli] per preczo de ducati quaranta delli quali ne ha receputo ducati dece, li altri detto Bartolomeo promette pagare [soprascritto: a detto Sebastiano] servendo pagando etc. Ac non obstante quacumque exceptione etiam liquida preventione etc. manchando sia licito farla fare da altri a tutti soi danni. Et proinde ditte partes sponte obligaverunt se proprias et quamlibet ipsarum ac earum et cuiuslibet ipsarum heredes successores et bona omnia mobilia et stabilia presentia et futura etc. una pars videlicet alteri et altera alteri presentibus etc. sub pena et ad penam dupli etc. medietate etc. cum potestate capiendi etc. constitutione precarii etc. renuntiaverunt etc. et iuraverunt etc. Presentibus iudice Anibale Mellusio de Neapoli regio ad contractus, domino Ioanne Antonio Villano, domino Iacobo Tagliamilo, magistro Ioanne Iacobo Lanzella [omnes] de Neapoli (ASNa, Not. Cristoforo Cerlone, sch. 198, prot. 19, c. 286r-v; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.283).*
- **Sellitto Sebastiano** … 18 Agosto 1584. Promette a Bartolommeo Chiarino, di Napoli, pel prezzo di ducati quaranta *inaurare d'oro fino tutta una travaccha con li pomi et una connola excetto le incarnature delli pottini*, da servire i suddetti oggetti ad uso dell'Illustr.mo Signor Marchese di Lauro (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.439).*

15.1.1585 - A dì 15 di gennaro 1585, assenso prestito sopra la subconcessione fatta dal duca di Gravina [Michele Antonio Orsini] a **Sebastiano Sellitto** di uno vacuo avanti il suo palazzo redditto al detto monasterio in carlini otto per ciascuno palmo et detto Sebastiano s'obliga pagare alla ragione di carlini dieci. A dì detto, assenso prestito alla subconcessione fatta dal detto **Sebastiano Sellitto** a Martino Malibera della mittà del sodetto vacuo et detto Martino similmente si è obligato di pagare alla ragione de carlini dieci per palmo essendo per prima alla raggione de carlini otto per palmo (ASNa, Mon. sopp. 5508, cc.91r-112v: Concessioni fatte et assensi prestiti dal monasterio di Monte Oliveto a diverse persone stipulate per mano di notar Marco De Mauro dall'anno 1571 per tutto l'anno 1623, c.101r; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.284).*

23.3.1587 - Così, le opere di pittura a fresco, di cui parla il documento seguente, sono da intendersi piuttosto come opere di carattere decorativo. Il contratto venne stipulato il 23 marzo 1587 quando *Residente* a Napoli era Jacobo Girardo. Nella corrispondenza relativa non abbiamo riscontrato però un resoconto attinente, malgrado il fatto che il Senato obbligasse i suoi rappresentanti nelle diverse città a stipulare un resoconto analitico delle spese eseguite. Quindi, probabilmente, le opere erano volute dallo stesso console. Girardo si accorda con «mastro Francisco de Napole et **Julio Sellitto** maestri pittori [che] si obligano, et insolidum promettono al ill.mo s.r Jacobo Girardo per la Serenissima Signoria di Venetia equi in Napole, absente, et misus da oggi, et per tutti gli otto del mese di maggio primo venturo del presente anno 1587 di pingerno de colori ad frisco, et che siano bon colori la facciata del muro del cortiglio incontro de la porta maestra del palaczo de la detta signoria sito ne la strada del Seggio de Nido et farci uno leone del San Marco con uno cornicione sopra con quattro colone due per banda di color pipernino et lo campo mostui airo, et paise: et depui pignere la camera fatta nova de guettisco ad colori de tempera fini: et de ancotutte le porte, et fenestre incominciando da la gradiata maesta, per insino ad lultima porta de la camera nova et anco pegnere nel muro nuovo che sera al paro de la camera sistente nel giardino de le cetragnola la città di Venetia con airo, mare vascelli et che sia verosimile ritratta: prometteno insolidum de pintare due camere seu mezanini, et farce ne le quattro mure tutto quello che non sarà coperto da li panni d'oro pelle in su che saranno dui palmi in circa et anco le porte, et finestre de la detta camera, et de pegnere la intempiatura de la Brade quale sia carte incollate et pente et anco de pegnere sette altre porte sistenteno nel cortiglio, et a la gradiata: quale pittura prometteno fare di bon magisterio et bon colori ad juditio de li quattro de corte et si contenta farla per lo preczo de ducati quaranta da pagarnosi servendo pagando, et che se li habbia da dare fabricatori calcie et anditi per posseno lavorare: et se fra detto tempo non fusse finita detta opera che detto s.r ill.mo se la possa fare fenire ad tutte spese et danni de essi prenominati: et se mancasse toneca, o, altro che tanto piu corra il

tempo promesso di fare detta opera [...]» (ASNa, Not. Marco Antonio de Vivo, sch. 265, prot. 13, ff. 101v-102r; Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.39).*
- Le opere sono andate completamente perdute. Per quanto riguarda invece i pittori, **Julio Selitto** è sconosciuto, a meno che non si tratti, il che è probabile, dello stesso **Sebastiano Selitto**, pittore ed indoratore, che incontriamo negli stessi anni attivo a Napoli, mentre Francisco de Napole è presente come testimone in un contratto notarile nel 1589 e di nuovo nel 1600 (Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.39).*

13.8.1587 - 13 agosto 1587 Al magnifico Oliviero D'Alvino docati cinquanta contanti per lui al magnifico **Sebastiano Sellitto** di Napoli, dissero della summa delli docati cento ad esso assignati per la magnifica Beatrice Tramontana per lo prezzo d'annui docati nove vendutili con patto de retrovendendo per li quali docati 10 detto magnifico Sebastiano ha promesso pagare annui docati quattro et mezo ogni anno alli 8 d'agosto et infra anni quattro quali restituire a fine si possa far la recompra di dette entrate sì come appare per contratto a questo dì celebrato per mano di notar Oliviero D'Acampora, a lui contanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 1, p.528; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.284).*

7.11.1588 - MDLxxxviij Adi vij 9bro lunedi … f. 1655 Al mag.co Gio Ger.mo della ratta di nap. d. sette Et per lui a ms **Sebastiano dello silito**, q.li diss.o selli pagano a comp.to de d. 12 et l'altri d. 5 li ha havuti dalla sig.ra Vittoria d'afflito soa consorte per pesone della casa che tene affittata da lui a r.one de d. 24 l'anno restando int.e sod.to per tutto il passato sino alli 15 ag.o passato a lui con.ti d. 7 (ASNa.BA, vol. 96, Banco Grimaldi; De Mieri, in Percorsi di conoscenza e tutela …, 2008 p.209; Pinto, Revisione 2017).

26.4.1589 - MDLxxxviiij Adi 26 d'Aprile mercordi … f. 2063 Al s.r Anibal foschieri, governatore del stato del Ecc.mo Prencipe di Stigliano d. cinquanta E per esso a **Sebastiano Cellito** [sic per Sellitto] diss.o sono in conto di quello che le doverà per la indoratura della cona de detto prencipe, la quale sta in suo potere che si haverà da ponere nella cappella di detto Signore che si fa nella chiesa di S.to Dom.co di questa città, la quale indoratura haverà da fare a sue spese con oro fino ed apprezzarsi da esperti elligendi per parte sua e per detto s.r Prencipe a lui cont.i d. 50 (ASNa.BA, vol. 97, Banco Grimaldi; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.46; Pinto, Revisione 2016).

25.5.1591 - 1591 Adi 25 di Maggio Sabbato … f. 63 A' Pietro mennens d. otto E per lui à **Sebastiano sellitto** disse seli pagano à comp.to di d. ij per l'uscita d'uno appartamento delle sue case finito al primo del p.nte, che ha tenuto da lui locato à rag.e di d. 22 l'anno, et è pagato di tutto il passato che l'altri d. tre l'ha recevuti cont.i a lui cont.i d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.211; Pinto, Ricerca 2017).

24.12.1591 - Adi 24 d'xbre 1591 Martedi … f. 968 a' Gio: batta Spinola con Ant.i d. cinque tt. 1 e per lui à ms **Seb.no Sellitto** indoratore d.o celi paga per ord.e del Ill.e s.r rodrigo gomez de Silvera à comp.to de d. 18.4 per la indoratura di una sua carrozza per comp.to li restanti d. 13.3 li ha r.ti da Sua S.ria contanti d. 5.1 (ASNa.BA, vol. 110, Banco Olgiatti; Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.43; Pinto, Revisione 2017).

7.1.1592 - Signori Governatori del banco dela Nonciata de napoli Piaccia alle Signorie vostre pagare per me alli Magnifici Michele Curia mastro et Cancellero dela Cappella de santo luca de li pittori de napoli, Curcio de georgio mastro et Thesorero Rinaldo mithe, **Sebastiano Sellitto**, francesco Spasiano, Geronimo Imperato et Matheo de guido similmente mastri de detta Cappella, docati diece correnti, et sono per saldo et final conto dela administracione per me fatta come Thesorero de dita Cappella de tre anni passati del Consolato de pittori dela quale administracione ne hò dato conto come appare per li libri de la Cappella predetta et resto saldato de detta administracione de deta Cappella, salvo et reservato a la Cappella lo apprezzo fatto delle Galeazze de lo quale apprezzo ne resta lo pigno in mio potere in beneficio de la Cappella. In napoli jl dì sette de Januario 1592 Al Comando de le signorie vostre Marino bonocore per mano de notaro Giovan domenico cavaliero per Ilui non sapere scrivere (ASBN, Banco AGP, volume di polizze, m. 100; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.47).*

13.2.1592 - 1592 à di 13 di febraro Giovedi … f. 225 Al Duca di Mont.ne d. venti et per lui à m.ro **Sebastiano Sellitto** diss.o sono à complim.to di d. trenta per indoratura d'una travaccha grande che li altri d. 10 l'ha ric.ti con.ti per mano di Gio: ant.o longo à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.214; Pinto, Ricerca 2017).

27.6.1594 - 1594 à di 27 di Giugno lunedi … f. 316 Al m.co Detio longho di diomede d. sei et per lui al m.co **Sebastiano Sellitto** d.o celi paga di ordine del m.co Gio: alfonso salerno per tanti che d.to Seb.no ha pagato

per d.to Gio: alf.o per due travacche et per lui a Carlo suo figlio, a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.876; in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.389; Pinto, Revisione 2018).

1.7.1595 - 1595 Adi Primo di luglio sabato … f. 1777 Al s.r Marchese di Cerchiaro d. venticinque e per lui à m.ro **Sebastiano Sellitto** d.o selli pagano per finale pagam.to del indoratura di uno cochio che lave indorato et resta da lui interam.te sodisfatto d. 25 (ASNa.BA, vol. 118, Banco Centurione e Gentile; De Mieri, in Percorsi di conoscenza e tutela …, 2008 p.209; Pinto, Revisione 2017).
- 1 luglio 1595, ottiene 25 ducati dal Marchese di Cerchiara «per final … indorato» (De Mieri, in Percorsi di conoscenza e tutela …, 2008 p.209).*

26.1.1596 - 1596 a di 26 di gen.ro venerdi … f. 233 Ad Aless.ro et ilarione scarl.ni d. diece et per loro a **seb.no Sellitti** d.ro seli pagano per il C.r Carlo Cocchi che disse per tanti doverli per sue fatiche et altro ad inorare dudici pomi et accomodar una cassa di cocchio con poco d'oro et tutto per resto et saldo d'accordio, a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.124; Pinto, Ricerca 2018).

6.7.1596 - 6 luglio 1596 A donna Ipolita Ruffo docati venti et per lei a **Sebastiano Sellitti**, a conto d'una travacca con legname, sua intagliatura et indoratura che li haverrà a fare, a lui contanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.910; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.284).*

30.7.1596 - 30 luglio 1596 A donna Ipolita Ruffo docati venti et per lei a **Sebastiano Sellitto**, dissero a conto d'una travacca con legname, intagliatura et doratura li haverà a fare et consignare, a lui contanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.1010; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.284).*

19.8.1596 - 1596 A 19 luglio [sic per agosto] lunedi … f. 216 A D. Ipolita ruffo d. diece et per lei a **sebastiano sellitto** diss.o à conto de certe travacche che li haverà da fare et consig.re et per lui à fran.co ant.o sellitto suo figlio diss.o per nome et parte sua a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.1085; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.389; Pinto, Revisione 2018).

6.9.1596 - 1596 A 6 de 7bre venardi … f. 216 A D. hipolita ruffo d. novanta, et per lei à **Sebastiano sellitto** diss.o seli pagano à comp.to de d. centoquaranta, per preczo de due travacche indorate et intagliate che li ha ven.te et consignate, fatte à sue spese de tutte le cose success.e che li altri d. 50 l'hà rec.ti per questo b.co in diverse partite, dec.do che ne resta integ.te sodisf.o de preczo di d.e travacche a lui con.ti d. 90 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.1198; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.389; Pinto, Revisione 2018).

23.9.1596 - 1596 A 23 7bre lunedi … f. 143 A Marino Gio. cola et Stefano Canni d. diece et per loro à **Seb.no Sellitto** diss.o seli pagano à comp.to de d. 30 per la indoratura con fattura d'un fornim.to d'una cona et d'una travacca cosi d'accordo, che li restanti d. 20 seli son pagati con.ti a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.1272; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.389; Pinto, Revisione 2018).

5.12.1596 - 5 dicembre 1596 A **Sebastiano Sellitto** docati diece a lui contanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.1650; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.284).*

12.12.1596 - 1596 Adi 12 xbre Giovedi … f. 661 A **Sebastiano Sellitto** d. cinque et per lui a Carlo Sellitto a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.1682; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.389; Pinto, Revisione 2018).

16.12.1596 - 16 dicembre 1596 **Sebastiano Sellitto** docati cinque e per a Carlo suo figlio per altritanti a lui contanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.1689; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.268).*

19.12.1596 - 19 dicembre 1596 A **Sebastiano Sellitto** docati cinque e mezo e per lui a Lonardo Sorrentino, dissero ce li paga per tanti mobili che li ha venduti per la casa a lui contanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.1706; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.284).*

20.12.1596 - 1596 A 20 xbre venardi … f. 661 A **Sebast.o Sellitto** d. trentaquattro et mezo et per lui a gio: Dom.co Zito, diss.o à comp.to de d. 50 atteso li altri d. 15 li hà recevuti in con.ti et detti d. 50 celi impronta per tutto il mese daprile p.o ven.ro a lui c.ti d. 34 2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.1710; Pinto, Ricerca 2018).

10.10.1597 - 10 ottobre 1597 A **Sebastiano Sellitto** docati venti a lui contanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1106; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.284).*

24.10.1597 - 24 ottobre 1597 A **Sebastiano Sellitto** docati tre a lui contanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1163; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.284).*

30.10.1597 - 30 ottobre 1597 A **Sebastiano Sellitto** docati tre a lui contanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1180; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.285).*

3.11.1597 - 3 novembre 1597 A **Sebastiano Sellitto** docati tre e per lui a Carlo suo figlio, a lui contanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1190; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.268).*

8.11.1597 - 8 novembre 1597 A **Sebastiano Sellitto** docati ventuno a lui contanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1212; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.285).*

20.11.1597 - 20 novembre 1597 A **Sebastiano Sellitto** docati quaranta a lui contanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1264; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.285).*

5.1.1598 - 5 gennaio 1598. A Laudonia Moles ducati uno mezzo contanti et per lei a maestro **Sebastiano Sellitto** disse a compimento de ducati 2 le altri le ha recevuti de contanti et sono per caparro de una trabacca che ce li a da fare co le colonne indorate tutte et per detto Sebastiano a Carlo Sellitto contanti suo figlio (ASNa.BA, vol. 157, Banco Mari e Grimaldi; Cleopazzo, Ippolito Borghese …, 2023 p.445).*

23.1.1598 - 23 gennaio 1598. A Laudonia Moles ducati sette contanti et per lei a maestro **Sebastiano Sellitto** disse sono a compimento de ducati 10 in conto di ducati 20 per lo prezzo di una trabacca che le ha venduta et per detto Sebastiano a Carlo Sellitto contanti suo figlio (ASNa.BA, vol. 157, Banco Mari e Grimaldi; Cleopazzo, Ippolito Borghese …, 2023 p.445).*

3.4.1598 - 3 aprile 1598 A Laudonia Moles docati otto contanti et per lei a mastro **Sebastiano Sellitto** contanti, disse a complimento de docati 20, le altri le ha recevuti per detto nostro banco et parte de contanti et sono per lo prezo de una una trabacca indorato [sic] che le ha venduta et consignata (ASNa.BA, vol. 158, Banco Mari e Grimaldi; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.285).*

1.9.1598 - 1598 A P.o di Sett.e Martedi … f. 998 A Gio: fran.co gordone d. nove e per lui ad and.a de giuliano alias caputo come procuratore di **Sebastiano Sellitto** d.ro a comp.o de d. diece et mezo che deve a d.o Seb.o per l'entrata fenita a luglio pross.e passato de due camere che da lui tiene locate atteso li altri car.ni quindici sono per tanti hà spesi in residui fatti in d.e camere a lui contanti d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.1240; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.389; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.285).*

2.9.1598 - 1598 A 2 Settembre Mercordi … f. … A Gio: batta vigilante d. sedici e per lui a Matteo drago in virtù di m.to della vicaria in banca de ligoro et son quelli che à 21 d'ag.to passato 98 dep.tò a comp.o de d. 16.1 che li altri carlini due sele retenne per prebenda et salvaguardia, et son per una integra ann.a di censo fenita alla mita di d.o mese d'ag.to che ogn'anno rende à D. Scip.e ursino conte di piacentro del solo di certe case di esso dep.e site alla strada che scende a monte oliveto sotto del suo palazo iusta li beni di **Seb.o Sellitto** di carlo buonocore et altri in virtù de Instr.o, et detti d. 16 se lib.no al d.o D. Scip.e quando l'have fatta final quietanza in ben.o di d.o dep.e de tutte l'annate decorse sino et per tutta d.a mità d'agosto ut supra, et intesi in d.a libera c.e il mon.o della Sapientia, la Conceptione di Monte Calvario dagli hebè Man.to. Per il qual m.to s'ordina liberarsi al sud.o matteo drago come à creditore del detto conte de piacento in virtù di publico Instr.o, stante la quietansa fatta tanto in ben.o del d.o conte, come à ben.o di esso dep.e de tutte l'annate decorse, et stante anco la pleg.a data di quelli restit.si cum quibus et quando ad ogni ord.e di d.a Gran corte, et stante ancora la voluntà delle parti, al d.o con.ti d. 16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.1255; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.389; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.285).*

23.9.1598 - 1598 Adi 23 di Settembre Mercordi … Da **Sebastiano Sellitto** d. quattordici tt. quattro d. 14.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.1443; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.285).*

26.9.1598 - 1598 Addi 26 di Settembre 1598 Sabato … f. 1151 A **Sebastiano Sellitto** d. dudici e per lui alla Conception de monte Calvario de Nap. in virtù de mandato del Sacro consiglio in banca de Ligoro et son del dep.to de d. quattordeci et tt. quattro fatto per lui a 23 del presente mese di Settembre 1598 per il qual

mand.o s'ordina liberarnosi allo detto Collegio de Vergini della Concept.e seu sua legitima persona, in parte del suo credito stante la quiet.a fatta di d.a summa in beneficio di esso dep.e et non obstante le condic.e di d.o deposito, e per li gover.ri di quello ad and.a Macedonio per tanti spesi per esso in serv.o di d.o santo luoco, et per esso a sore beatrice Capano madre di d.o santo luoco, et per essa a Gio: melluso per altritanti a lui contanti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.1470; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.285; Pinto, Revisione 2022).

31.10.1598 - Addi 31 di ottobre 1598 Sabbato … f. 1151 A **Sebastiano Sellitto** dep.to d.ti dua tt. 4 Et per lui al mon.rio dela Sapienza in virtù di mandato del Sacro Cons.o spedito à 15 del presente in bancha de Ligoro, et sono li restanti di d.ti 14.4 ch'a 23 di 7bre 98 d.to Seb.o depositò in n.ro banco per quelli paghare al Conte di Piacento per il censo, che li rende ogni anno dela sua casa in virtù d'instr.o quale è finito a la mità d'agosto passato, che car.ni dua a comp.to di d.ti 15 se li ritiene per mancata del presente dep.o et salvag.a declarando d.to Conte essere sodisfatto di tutti li censi passati et volea non si liberass.o a d.o Conte si prima non saranno intese le figlie di d.o Conte ad instantia dele quale have havuto mandato a fare d.to dep.to in bancha de terracciano, et fattali quiet.a del che tutto stessero ad ord.e di d.ta Gran Corte, atteso per d.o man.to ne si ordina che di d.ti 2.4 remasti dal sud.to dep.to li debbano lib.re et paghare à d.to ven.le mon.rio per tanti che sore Felice Maria Ursina moneca in d.o m.rio e cred.ce del sud.to Conte, stante la quiet.a fatta, et non obstante le altre cond.ni ut supra opposte come per d.o man.to et dep.to hoggi infilsati appare Et per Sore Eustacchia Grisone priora di d.o m.rio a Gio: batta Pisano per altri.ti Et per lui al proc.re … per alt.ti a lui cont.i d. 2.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.1828; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.285; Pinto, Revisione 2022).*

24.4.1599 - Adi 24 d'Aprile Mercordi 1599 Sabato … f. 632 A Gio fran.co Bordone d. dieci et per lui a **Sebastiano Sellitto** d.o sono à comp.to de d. 10 ½ che li altri li have havuto de cont.i et sono per l'uscita finirà all'ult.o del presente per due camere da lui tiene locate nel 3.° app.to delle sue case site nel territorio de Monte oliveto et resta sodisfatto del pass.o alhora dovendo havere da esso ne per propria ne per altra causa d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 19, p.356; Pinto, Ricerca 2021).

18.8.1599 - 1599 adì 18 d'Agosto Mercordi … f. 179 A Decio Mazzola d. diece e per lui ad andrea Caputo come proc.re di **Sebastiano Sellitto** d.o a comp.to de d. 11 come l'altri d. 1 ce l'hà dato per caparro al d.o Sebastiano, et sono per l'entrata di due camere che dal d.o Seb.no tene locate allinc.o la tesoreria nel terr.o de monte oliveto, in dorso della p.a polisa vi è fede fatt.e per notar gio: nicoletta in curia di notar Decio beneincasa come il d.o and.a et ut s.a proc.re del d.o Sebastiano d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.841; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.389; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.285; Pinto, Revisione 2021).

19.8.1599 - A 19 d'agosto 1599 Giovedi … f. 232 A **Sebastiano Sellitto** d.ti undici, et per lui a Thomas'aniello di massa, diss.o a comp.to di d-ti sessanta, che li restanti l'ha ricevuti contanti da lui per conto di giornate sessanta vacate ad exequire contra la comenda di Grassano per quello che deve il S.r Comendatore alla Relig.e d. 11 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 19, p.680; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.285; Pinto, Revisione 2021).

2.5.1600 - 2 maggio 1600 A Detio Mazola docati undici tarì 2 [grana] 10 et per lui a **Sebastiano Sellitto**, disse a complimento di docati ventitré che li altri l'ha pagato a mastro Andrea Caputo come procuratore del detto Sebastiano cavarlo indenne et illeso dalli mancanti havuti dal duca in banca di Casolla et etiam ante damnum passumet per esso a Francesco Sellitto suo figlio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.807; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.389; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.285).*

28.5.1603 - 1603 a 28 di Magio Mercordi … f. 526 A Gio: pietro de vera d.ti decedotto, et per lui a **Seb.no sellitti** diss.ro a comp.to de d.ti decennove, att.o l'altro d.to si e speso per comodo dell'infratta casa, et sono per una integra uscita del pegione dela casa di esso Seb.no dove hà habitato l'anno passato sita sotto il palaczo del Circumspetto Reg.te Martos nello quartiero de Mont'oliveto che tenea da lui locata a r.one de d. 38 l'anno in virtù d'Instro per m.o de pub.co Not.re, dec.do che e stato sodisfatto de tutti l'altri pesoni passati, et perciò quietandoli d.o Seb.no per aquilianam stipulatione si dà per rotto e, casso d.o Instro de locatione, declarandosi che d.a uscita e finita al'ult.o d'ap.le pross.o passato del presente anno e per lui ad oliviero d'alvino diss.ro in conto di quello li deve per 3.^{e} decorse per causa deli annui d.ti quattro e mezzo che ogn'anno li rende per cap.le de d.ti cinquanta che tiene da esso con patto de ret.do med.te cautele per m.o de pub.co Notare al quale se refere a lui con.ti d. 18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.356; Pinto, Ricerca 2019).

25.6.1603 - 25 giugno 1603 A Vittoria Figliola docati cinquanta e per lei a **Sebastiano** e Carlo **Sellitto** in virtù di mandato della Vicaria in banca di Oratio Russo, et sono in resto del deposito di docati 53 [tarì] 3 [grana] 15 che a 15 di maggio 1603 depositò in questo banco, quali disse depositare come ava et tutrice delli figli et heredi de quondam Giovanni Paulo Zito, cioè docati 50 di essi per la retrovendita haverano a fare a Cesare De Marzo de annui docati quattro et mezo di docati 250 et detta depositante li pagava per casa del prezo de la terra comprata dal detto Cesare per detto quondam notare Giovanni Andrea dove se dice lo castagno iuxta soi fini nella terra di Somma, et docati 3 [tarì] 3 [grana] 15 per saldo delle terze decorse di detti annoi docati 4 [tarì] 2 [grana] 10 insino a 15 di maggio 1603 et voleva si fossero liberati fatta che havessero detta retrovendita di dette entrate a detto Cesare con quitanza de detta terza et cessione di ragioni a beneficio di detti heredi di detto quondam notare Giovanni Andrea per atto notato nela margine di detta vendita, del che voleva ne fossimo stati a ordine di detta Gran Corte et osservate tutte le conditioni apposte nel testamento fatto per detto quondam Giovanni Paulo per il quale mandato ut supra ne viene ordinato che detti docati 50 li liberiamo a Giovanni Dominico Zito figlio et herede di detto quondam Giovanni Paulo e per esso a detti **Sebastiano** et Carlo **Sellito** stante la compera fatta con detti de Sellitto et pregionia data de fare detta compera in ogni tempo valitura cessione de ragioni quitanza fatte in beneficio di detta depositante et cassatione de instrumento nela margine ut ex attis non stante le altre conditioni in detto deposito contente (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 34, p.243; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.269).*

18.9.1603 - 1603 Addi xviij di settembre Mercordi ... f. 699/918 A **Sebastiano** et Carlo **sellitto** d. cinquanta e per loro a Gioanna criscolo per la ret.ta che li haverà da fare de annoi d. 4.2.10 che per detta summa ogni anno seli rendevano et vole se liberino alhora q.o per essa gioanna se converteranno in compra de tanti beni stabili seu annue intrate et fatta che hara translatione et con exintintione cess.o in ben.o di gio: dom.co Zito de sue ragioni si competeno detto Seb.no et altri obligati et loro beni et quitanza à ben.o di esso Seb.no de tutte annate decorse per causa di detti annoi d. 4 ½ insino al di se rafara detta ret.ta del che voleno sene stia a fede di pu.co notare si fa fede per notare gio: antonio monaco di nap. come la detta gioanna per li detti d. 50 che have declarato havere receuti ut s.a hà fatta la detta cess.e de roni ret.ta et quitanza de tutte le terze decorse insino à 26 di giugno 1603 per Istro per mano soa al quale se refere E per lei a Luise Cruis per lo prezzo de annoi d. 4.2.10 quali à 26 di giugno 1603 li ha venduti con patto de ret.do in virtù di cautele per mano di notare Andrea de Angelo de nap. alla quale se refere d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 34, p.352; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.36; Pinto, Revisione 2019).

25.10.1604 - 25 ottobre 1604 A **Sebastiano Sellitto** docati dudici e per lui ad Aniballe Cesario secretario del Sacro Regio Consiglio in virtù de mandato del Sacro Consiglio in banca di Borrello, et son quelli che a 17 del mese di luglio passato deposito in questo banco disse per disponere a suo piacere per il quale mandato ne viene ordinato che detti docati dudici se liberino al detto Aniballe Cesario in nome della Regia Corte per la pena della nullitate stante cautela de recetto fatto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 36, p.614; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.285).*

13.11.1604 - A' 13 de 9bre 1604 Sabato ... f. 873 A' Monsig.re Iutio Sanseverino Arcivesc.o di Rossano d. duicento cinquanta, E per lui al Dottore Gio: Iac.o de deamati Thes.o del Arcivescovato di Nap., E per lui à **Sebastiano sellitto** indoratore, quali fa pagare per ordine dell'Ill.mo, et B.mo p.re Iutio Sanseverino Arcivesc.o di Rossano a lui cont.i d. 250 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 25; Pinto, Ricerca 2019).

13.11.1604 - 13 novembre 1604 Da **Sebastiano Sellitto** docati centocinquanta contanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 25; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.285).*

1.12.1604 - 1° dicembre 1604 A **Sebastiano Sellitto** docati centocinquanta e per lui a Giovanni Battista Risio in virtù di mandato del Sacro Consiglio in banca de Borrello et sono quelli delli quali teneva fede di credito sotto il 15 del passato per il quale mandato ne viene ordine che li detti docati 150 li paghiamo a detto Giovanni Battista stante le cautele di recepto e quetanza fatte et plegiaria data non obstantino le altre condizioni in detta fede contente (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 27; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.285).*

4.4.1605 - 1605 a di 4 di Ap.le lunedi … f. 114 A Silvestro ferraiolo d.i tre Et per lui à Carlo Sellitto, d.o seli pag.o per appogiare uno suo Muro, et Camera al Muro di detto Carlo seù **Sebast.no** suo padre pigliando detto Camarino con tutte le due Mura sue palmi 20 et l'altezza, includendovi l'astraco p.mi quattordeci a lui c.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.669; Pinto, Ricerca 2021).

10.10.1609 - A di 10 di ott.re Sabbato … f. 1379 A Carlo Sellitto d. otto tt. 1.2 Et per lui à fran.co Sesto Regio Perc.re della Vic.a d.o sono de soi proprii denari in nome et parte de **sebastiano Sellitto** suo Padre per la metta della Pena della liquidatione de instrom.to fatta in d.a gran Corte ad ist.a di gio: batta basudo contro

detto Sebastiano Pleggio del q.o marc'ant.o fenice delli annoi d. tredici e mezzo venduti per d.o q.o Marc'ant.o al d.o gio: batta per prezzo di d. cento cinquanta come appare in d.o Inst.to liquidato per d. cento sissanta quattro e tt. 4 atteso per l'altra metta di d.a Pena d.o Sebastiano ne ha obtenuta gratia da S. E, sincome per memoriale appare con sign.ria in potere di d.o Regio Perc.re per li quali d. 8.1.2 d.o regio Percettore in nome del Regio fisco li cede tutte sue ragioni translative et non extintive tanto q.o d.o Sebastiano quanto quals.a altra persona la quale fosse tenuta a d.a Pena costituendosi Proc.re in rem propriam itache in virtù del presente pagam.to et cessione predetta lui possa consequire et recuperare dalli predetti d.a summa et per lui a gio: alfonso de turri per alt.ti, a lui con.ti d. 8.1.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1322; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.270; Pinto, Revisione 2022).

1.3.1610 - 1610 Adi p.o di Marzo lundi … f. 428 A Cesare guidobono d. nove et meczo et per lui a loise cruiz per darceli deb.to a suo conto et per d.o a Gio batta basso cred.re di **Seba.no Sellitto** et altri insolidum obligati in annui d. 13.2.10 in virtu di Instro per cap.le di d. 150 et d.e seli pagano ad comp.to di detti d. 13 ½ per una annata finita a Gen.o prox.e p.to di dinari proprij di carlo sellitto figlio di d.o sebastiano atteso li altri d. 4 li have rec.ti d.o Gio batta da d.o carlo di c.ti con che d.o carlo si possa quelli esiggere et recuperare tanto da d.o Sebastiano suo p.re con.ti da altri insolidum obligati alli detti annui d. 13 ½ itache contra di esso se possa ser.re della ragg.e et att.e che conpetino a d.o Gio batta cred.re in vertu di Instro d. 9.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.331; Pinto, Ricerca 2023).

23.7.1610 - 23 luglio 1610 A Carlo Sellitto docati nove et per lui ad Andrea Cortese et sono di suoi propri denari che li paga per nome de **Sebastiano Selitto** suo padre che li rende per lo capitale di docati 100 di capitale con patto de retrovendendo declarando esser sodisfatto del passato (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.1124; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.271).*

9.3.1611 - 1611 à 9 di marzo Mercordi … f. 1072 A Carlo ~~Silido~~ Sellitto d. cinque et mezzo Et per lui a Gio. Batta Basso a comp.to di d. tredice et mezzo, atteso l'altri l'have havuti cont.i, quali ce li paga di propii sui denari in nome et parte di **Sebastiano Selido** [sic] suo padre, et sono per un'an.ta finita à 20 de passato per lo Cap.le di d. 156 che detto suo padre tiene per legati a Marc'Antonio Farige con che detto Gio. Batta Basso ce dà le r.one per questa summa, et l'altre annate che etiam da esso Carlo have ric.ti per l'her.e del d.o Marc'Ant.o farige, Et per esso a Marco Basso suo fratello per altr.ti d. 5.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 65, p.321; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.271; Pinto, Revisione 2022).

24.3.1611 - 1611 à 24 di Marzo Giovedi … f. 1072 A Carlo Selitto d. ventisei Et per lui à Mauro Iopiano à comp.to di d. cinquanta atteso l'altri l'have ric.ti cioè d. 18 per il med.o banco, et l'altri d. 6 di con.ti et celi paga per ord.e di **Sebastiano Selitto** suo padre in conto di quello che li deve per le doti fra loro con.te d. 26 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 65, p.405; Pinto, Ricerca 2019).

13.6.1611 - [a margine: Emptio introituum pro Carolo Sellitto] Die decimo tertio mensis iunii 9e [= none] indictionis Neapoli coram nobis constitutus **Sebastiano Sellitto** de Montemurro agens ad infrascritta omnia per se eiusque heredibus et successoribus pro parte ex una pro Carolo Sellitto eius filio agente similiter ad infrascritta omnia per se eiusque heredibus et successoribus pro parte ex altera, praefatus vero Sebastianus sponte asseruit coram nobis presente ditto Carolo eius filio audiente etc. se ipsum Sebastianum habere tenere et possidere etc. iuxte etc. tamquam verum dominum et patronum quamdam domum in pluribus et diversis stantiis consistentem sitam in quarterio Montis Oleveti iuxta bona Ioannis Battiste Vigliante iuxta viam publicam per quam descenditur ad monasterium dive Marie domine Alvine et alios si qui sunti confines (ASNa, Not. Francesco Borrello, 6/11, cc. 215r-217v; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.261).*
- 13 Giugno 1611 … **Sebastiano Sellitto**, di Montemurro, asserisce in presenza del figlio Carlo di possedere una casa di più stanze, sita nel quartiere di Monte Oliveto, giusta la via per la quale si scende al Monastero di Donna Alvina, ed un'altra casa di diverse stanze nello stesso quartiere. Viene a convenzione col detto Carlo di vendergli con patto di riscatto annui duc. 8 pel prezzo di duc. 100, che ha già ricevuti dal detto Carlo (Prota-Giurleo, Pittori montemurresi …, 1952 p.23; Mostra didattica di Carlo Sellitto …, 1977 p.131).*

11.8.1611 - A 11 di Agosto 1611 Giovedi … f. 1572 A Carlo Sellitto d. sette tt. 1 E per lui a Gio: vinc.o Cortese d.e se li pagano per tanti annoi che **Seb.no Sellicanto** [sic] suo p.re deve alli figli, et her.i del q.m fran.co maiorana de quali ne è tutore d.o Gio: vinc.o, et sono per un'annata fenita a 24 di Giugno passato et li paga di suoi denari, et sono per l'anni passati Et per lui a Ger.mo Castelletto suo creato per altr.ti d. 7.1 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 49; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.272; Pinto, Revisione 2023).

29.5.1612 - [a margine: Emptio introituum pro Carolo Sellitto] Die 29 mensis maii xe [= decime] indictionis 1612 Neapoli coram nobis constitutus **Sebastianus Sellittus** de Neapoli agens ad infrascritta omnia pro se

eiusque heredibus et successoribus etc. sponte asseruit coram nobis et Carolo Selitto eius filio de Neapoli presente interveniente similiter ad infrascritta omnia pro se eiusque heredibus et successoribus etc. ipsum quidem Sebastianum habere tenere et possidere etc. iuxta etc. tamquam verum dominum et patronum dittas domos in pluribus et diversis stantiis consistentes sitas in hac civitate Neapoli et proprie in quarterio Montis Oliveti unam ipsorum proprie subtus viridarium comitis Piacentis iuxta bona Ioannis Battiste Vigliantis Mariae De Urso viam publicam et alios confines si qui sunt aliam vero in frontispitio palatii illustris ducis Gravine iuxta bona Ioannis Vincentii Cortesii, Silvestri Ferraioli viam publicam et alios confines si qui sunt nemini domos predittas venditas etc. |c. 354r| sed francas etc. de quibus quidem domibus ut supra assertis asseruit percipere francam satis maiorem summam infrascritta venditione et pro tanta bonam facere promisit eidem Carolo presenti etc. et fatta assertione preditto etc. prefatus Sebastianus sicut sibi aptum ad conventionem devenit cum dicto Carolo eius filio presente audiente etc. et pro nonnullis eius occurrentis et necessitatibus et quia sic sibi placuit et placet etc. sponte preditto die coram nobis non vi dolo etc. sed omni meliori via etc. ex nunc libere verum cum infrascritto onere sequentis patto de retrovendendo vendidit et alienavit et titulo venditionis predittae per fustem seu quasi iure proprio et in proprium dedit etc. eidem Carolo presenti et bona fide ementi etc. annuos ducatos duodecim de carolenis etc. precipuos et de primis pecuniis pentionibus et introitibus singulis pervenientibus et perventuris tam ex dictis domibus ut supra assertis premissisque locis et finibus designatis etc. ex omnibus aliis eius bonis iuribus censibus corporibus et introitibus ubicumque sitis et positis et in quibuscumque consistentibus ad electionem ditti Caroli et cum potestate variandi francos etc. ac una cum rata dominii et proprietatis et cum iuribus |c. 354v| et integro eorum statu etc. solvendos ut infra et hoc pro convento et finito pretio ducatorum centum quinquaginta de carolenis etc. quos etc. declaravit recepisse et habuisse a preditto Carolo presente et ei dante de eius propria pecunia hoc modo videlicet ducatos centum triginta per manus Nicolai Angeli Spani solventis nomine et pro parte principis Stiliani vigore cuiusdem eius ordinis debitoris ipsius Caroli in simili summa ex causa consignationis duorum quatrorum fatte dicto principi prout ex dicto ordine clare dixit continere etc. et reliquos ad complementum dittorum ducatorum centum quinquaginta ut supra dictus Sebastianus declaravit similiter de contantis recepisse et de carolenis argenti etc. … (ASNa, Not. Francesco Borrello, 6/12, cc. 353v-357r; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.262).*

14.3.1613 - 14 marzo 1613 A Carlo Sellitto docati ducento et per lui a Vittoria De Domiato alias Mastrillo in virtù di mandato de la Vicaria spedito in banca di Natale Di Bono e son quelli che a 12 di marzo 1613 depositato in detto banco quali disse depositare come procuratore di **Sebastiano Sellitto** sin bene di proprii denari d'esso Carlo per quelli pagare alla persona legittima seu legittimi heredi del quondam Francesco Levantino per la retrovendita seu retrocessione che ha da fare in beneficio d'esso Carlo d'una casa con dui membri sita alla strada di Monte Oliveto di questa città iuxta li beni di Martino Malibrera iuxta li beni di Silvestro Ferraiolo via publica et altri confini quali casa con detti membri l'anno passato fu concessa per detto **Sebastiano Sellitto** al detto quondam Francesco Levantino con il patto di retrovendendo per detti docati ducento mediante contratto rogato per mano di notaro Detio Benincasa a 13 di magio 1599 al quale se habia relatione li quali docati 200 non voli se liberino se non alli legitimi heredi di detto quondam Francesco fatta prima la detta retrovendita e cessione di detta casa con suo integro stato come fu concessa in beneficio però d'esso Carlo come di suoi proprii denari sodisfatti del prezzo predetto notanda detta retrovendita cessione nel imargine del detto contratto del che fu fatto dela concessione di detta casa et relassata serà detta casa et quello vacua e libera sarà consignata et in essa introdutto esso Carlo depositate e fatte le debite cautele di ricevuta e quietata d'esserno integramente sodisfatti delli detti docati 200 e non altrimente della quale retrovendita cessione ricevuta e quietata volene straino con fede del detto notaro Detio Benincasa e d'ordine dela Gran Corte della Vicaria inteso in omnibus esso Carlo deponente per il quale mandato ne viene ordinato che detti docati 200 se liberino alla detta stante la quietanza retrovendita e cessione dela casa retroscritta in beneficio a detto Carlo fatta nel imargine del contratto di detto notaro Detio Benincasa e retrovendita ut supra non obstante l'altra conditione in detto deponente contanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 82; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.275).*

19.12.1613 - 19 dicembre 1613 A Carlo Sellitto docati dieci e per lui a Beatrice Tramontano e Mario Basso in virtù di mandato del Sacro Consiglio a 17 decembre 1613 firmato da don Andrea Di Giorgio in banco D'Amico, sono del deposito di docati 90 [tarì] 2 [grana] 10 de 16 8bre [= ottobre] 1613 qual è del tenor sequente, videlicet noi protettori del Sacro Monte della Pietà di Napoli facciamo fede tener in deposito in nostro banco da Carlo Sellitto docati 90 [tarì] 2 [grana] 10, quali dice depositare de suoi proprii denari per quelli pagare alli legitimi eredi del quondam Giovanni Battista Basso a compimento di docati 160 atteso gli altri sono stati, mediante decreto del consigliero Giovanni Andrea De Giorgio, liberati a **Sebastiano Sellitto** patre d'esso Carlo e quelli pagarnosi alli legitimi eredi cioè docati 10 per saldo e final pagamento di tutte le 3e [= terze] de li annui docati 13 [tarì] 2 [grana] 10 li anni passati venduti da Marc'Antonio e Scipione Fenice coll'insolidum obligazione d'esso Sebastiano mediante contratto per mano di notar Luca Sparano e li altri

docati 150 sono per il prezzo capitale di detti annui docati 13 [tarì] 2 [grana] 10 venduto al detto quondam Giovanni Battista Basso li quali non vuole si liberino se non fatti prima amplissima cessione translative et non estintive in beneficio di esso Carlo per detto capitale de suoi proprii denari ed esso Carlo entri in lor loco acciò anco dette annue entrate li vengano specialmente obligate e fatta detta cessione averanno detti eredi fatta la retrovendita di dette annue entrate adempite le condizioni forse apposte nel patto de retrovendendo notando nello margine del detto contratto di vendita e |c. 43v| e fatta ampla quietanza dice amplissima quietanza d'esserno detti eredi intieramente sodisfatti di detto capitale e 3e [= terze] del che vuole restassimo a fede della detta cessione, retrovendita e quietanza del detto notar Luca Sparano a fede del quale anco si deve stare delli vincoli apposti nel patto de retrovendendo e del tutto ad ordine del Sacro Consiglio e del consigliero Giovanni Andrea De Giorgio inteso in detta liberazione il detto depositante e così osservassimo etc. Qual sudetto citato mandato è del tenor sequente, videlicet de mandato regio ex provisione facta per regium consigliarium Ioannem Andream De Giorgio causeque commissarium ad istantiam Beatricis Tramontane et Marii Bassi mandatur gubernatoribus Banci Sacri Montis Pietatis quatenus visis presentibus de summa ducatorum nonaginta cum dimidio in detto banco depositata per Carolum Sellittum solvere et liberare debeant et faciant predittis Beatrici Tramontano et Mario Bassi ducatos decem pro tertiis maturatis stantibus retrovenditione et cessione iurium factis servata forma depositi preditti et decreti de super in depositi ceteris conditionibus in deposito contentis non obstantibus ed in credito delli sudetti Beatrice Tramontano et Mario Basso (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 48, p.43r-v; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.277).*

31.1.1614 - 31 gennaio 1614 A Carlo Sellitto docati sessanta [tarì] 10 e per lui alli eredi di Giovanni Battista Basso, sono della poliza di simil somma fatta a 28 del presente pervenuti a credito di esso girante come procuratore di **Sebastiano Sellitto** suo padre per mandato del Sacro Regio Consiglio in banca di Amatruda al presente D'Amico condizionati per pagarsi a detti heredi, e sono cioè 150 per il capitale e docati 10 per il complimento delle 3e [= terze] stante la cessione di ragioni, retrovendita e quietanza fattali per mano di notar Luca Sparano al quale si riferisce e decreto del Sacro Regio Consiglio sotto il dì 10 decembre 1613 e partita del nostro banco di docati 90; fa fede Giuseppe Tramontano mastro d'atti della Gran Corte della Vicaria qualmente Federico e Mario Basso fratelli mediante decreto di preambolo interposto per essa Gran Corte sotto il dì 5 maggio 1611 furono dichiarati eredi universali |c. 19r| ab intestato del quondam Giovanni Battista Basso col beneficio della legge ed inventario servata la forma del testamento a fede commesso fatta per il quondam Aniello Basso suo padre come questo ed altro appare dagli atti di detto preambolo di detto quondam Aniello Basso alli quali si riferisce ed in fede etc. fa fede Giovanni Domenico Caputo mastro d'atti della Gran Corte della Vicaria qualmente mediante decreto di preambolo di essa Gran Corte Beatrice Tramontano si è dichiarata erede universale ex testamento del quondam Federico Basso suo figlio quo ad usumfructum tantum sua vita durante tantum col beneficio delle leggi ed inventario come questo ed altro appare dalli suoi atti e decreto di preambolo alli quali si riferisce etc. in credito di Mario Basso e Beatrice Tramontano. Poliza di 28 detto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 54, p.18v-19r; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.277).*

28.4.1614 - 1614 a 28 d'Ap.le lunedi … f. 633 A Carlo Sellitto d. cinque et per lui a Beatrice tramontana per final pag.to de quanto deve consequire di 3.e per il cap.le de d. 100 a r.one de d. 9 per cento comprati da **Sebastiano Sellitto** suo padre sopra le sue case site a mont'oliveto e li paga de suoi proprii denari e per esso ad And.a Cortese per alt.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.519; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.278; Pinto, Revisione 2023).
- Porzio riporta 8 aprile invece di 28 (Pinto, 2023).

27.6.1614 - [A margine: Emptio introituum pro Carolo Sellitto] Eodem die [vigesimo septimo mensis iunii 1614] coram nobis constitutus **Sebastianus Sellitto** |c. 492v| de Neapoli agente ad infrascritta omnia pro se eiusque heredibus et successoribus etc. parte ex una et Carolo Sellitto eius filio agente similiter ad infrascritta omnia pro se eiusque heredibus et successoribus etc. parte ex altra, praefatus Sebastianus sponte asseruit presente ditto Carolo eius filio presente et audiente etc. se ipsum quidem Sebastianum habere tenere et possidere etc. iuxta etc. tamquam verum dominum et patronum quandam domum in pluribus et diversis stantiis consistentem sitam in quarterio Montis Oliveti iuxta bona Alfonsi Tramontano, Ioannis Baptiste Vigliante viam publicam alios confines si qui sunt nemini venditam etc. tamquam sed francam etc. excepto et reserbato a nonnullis oneribus super ea sistentibus quibus deduttis asseruit percipere francos de pensione singulis annis annuos ducatos quinquaginta et pro tantis bonos facere promisit predetto Carolo presente etc. et fatta assertione predetta etc. prefatus Sebastianus sicut sibi aptum etc. ad conventionem devenit cum |c. 493r| ditto Carolo eius filio presente et pro nonnullis eius occurrentis et necessitatibus et quia sit sibi placuit et placet sponte preditto die coram nobis non vi dolo etc. sed omni meliori via etc. ex nunc libere verum cum infrascritto onere sequentis patto de retrovendendo vendidit et

alienavit etc. titulo venditionis predittae per fustem seu quasi iure proprio et in proprium dedit etc. ditto Carolo presente etc. et bona fide ementi etc. annuos ducatos triginta duos de carolenis etc. ad rationem ducatorum otto pro quolibet centenario precipuos et de primis pecuniis fractibus pensionibus et introitibus annis singulis in perpetuum pervenientibus et perventuris tam ex ditta domo ut supra asserta premissisque loco et finibus designata quam super omnibus et quibuscumque aliis eius bonis iuribus censibus corporibus et introitibus ubicumque sitis et positis et in quibuscumque consistentibus et quemlibet ipsos insolidum presentibus et futuris ad electionem ditti Caroli et cum potestate variandi etc. francos etc. una |c. 493v| cum rata dominii et proprietatis etc. et cum iuribus et integro eorum statu etc. solvendos ut infra et hoc pro convento et finito pretio ducatorum quatuorcentum de carolenis etc. quos dittus Sebastianus declaravit recepisse et habuisse a ditto Carolo eius filio presente per manus Roggerii Ortone de Giugliano tesorerii illustrissimi principis Stiliani vigore duarum literarum fattarum per dictum illustrissimum dominum ipsi Carolo et per dictum Carolum giratum ipsi Sebastiano pro causa in eius contenta videlicet uniius ex eis ducatos tercentum alterius vero ducatos centum exceptioni etc. de quo quidem pretio etc. (ASNa, Not. Francesco Borrello, 6/14, cc. 492r-497r; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.263).*

30.9-3.10.1614 - Iesus Maria Testamento clauso, condito et sigillato per me Carlo Sellitto. Et perché l'anima è più degnia del corpo, perciò quella la raccomando, all'onnipotente Iddio, Sua Matre santissima et tutta la corte celestiale, pregandoli humilmente si degnino al passare che farà da questo mio corpo, darli il luoco di riposo. Et perché la institutione dell'herede è capo et principio di qualsivoglia testamento, senza la quale per dispositione di legge si dice esser nullo, perciò con la mia propria bocca nomino mio herede universale et particolare Francesco Antonio Sellitto mio fratello carnale sopra tutti et qualsivoglia beni mei mobili, stabili, censi, annue entrate, presenti e futuri, oro, argento, recoglienze, crediti et nomi de debitori et altre qualsivogliono raggioni et actioni, successioni et heredità a me spettantino et pertinentino in qualsivoglia modo et per qualsivoglia causa, eccetto però dall'infrascritti legati, videlicet. Item voglio che detto Francesco Antonio della predetta mia heredità ne sia usufruttuario tantum durante sua vita, et dapoi sua morte succedano et debbiano succedere li suoi figli mascoli legitimi et naturali dal suo corpo legitimamente descendenti, tanto nell'usufructo di detta heredità, quanto nella proprietà di essa, atteso così è mia volontà. Item voglio che venendo a passare da questa a miglior vita, il mio corpo sia sepolto a Santa Maria della Consolazione alli Reformati di san Francesco. |c. 1v| Item lascio a Portia De Pirrone mia moglie per l'affettione li porto et per il ben servire da essa recevuto ducati seicento delli quali se ne debbia solum pigliare lo fructo durante sua vita sopra le case di **Sebastiano Sellitto** mio padre, sopra le quale sono creditore in diversa quantità di denari prestata a detto mio padre et pagate a diversi suoi creditori, et che dette intrate detta mia moglie se le possa esigere alla ragione di octo per cento, con conditione però subito secuta mia morte si debbia reponere et rinchiudere dentro uno monasterio, acciò possa vivere conforme la sua qualità, et così è mia volontà. Item voglio che subito seguita mia morte si debbiano inventariare tutti li miei beni sistenteno in mia casa et de mio sudore acquistati con la mia virtù [cfr allegato]. Et per quelli che io mi posso ricordare, li presenti beni sono l'infrascritti, videlicet: Beni mobili videlicet … (ASNa, Not. Francesco Borrello, 6/30; trascrizione incompleta in Prota-Giurleo 1952, pp. 33-38; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.264).*

12.10.1614 - [a margine: Emptio introitum pro Ioanne Dominico Sellitto] Eodem supradicto die [duodecimo mensis octobris 1614] coram nobis constitutus **Sebastianus Sellittus** de Neapoli agens ad infrascritta omnia pro se eiusque heredibus et successoribus etc. sponte asseruit coram nobis et Ioanne Dominico Sellitto eius filio presente et legitimo administratore Annae et Laurae Sellittae eius filiarum interveniente similiter ad infrascritta omnia pro se eiusque heredibus et successoribus etc. se ipsum Sebastianum habere, tenere, possidere etc. iuste tamquam etc. verum dominum et patronum quasdam eius domos sitas videlicet unam ipsorum subtus viridarium heredum quondam circumspecti regentis Martos in pluribus stantiis consistentem iusta bona Ioannis Battistae Vigliantis ab uno latere et Mariae [omissis] et alias si qui sunt confines etc. aliam vero sitam in quarterio Montisoliveti iusta bona Martini Malibrera, bona Silvestri Ferraioli et alios confines si qui sunt etc. francas etc. nemini venditas etc. de quibus asseruit deductis omnibus oneribus super eis |c. 737r| sistentibus percipere singulis annis de pensione annuos ducatos ducentum quinquaginta de carolenis etc. et pro tantis bonos facere promisit dicto Ioanne Dominico eius filio presenti etc. et facta assertione prefatus Sebastianus sicut sibi aptum etc. ad conventionem devenit cum dicto Ioanne Dominico et pro nonnullis eius occurrentiis et necessitatibus et quia sic sibi placuit et placet sponte predicto die coram nobis non vi dolo etc. omni meliori via etc. ex nunc libere verum cum infrascritto onere sequentis pacti de retrovendendo vendidit et alienavit et titulo venditionis predicte per fustem seu quasi iure proprio et in perpetuum dedit etc. dicto Ioanne Dominico presenti et bona fide ementi etc. annuos ducatos quatuordecim de carolenis etc. … Presentibus iudice Francisco Antonio |c. 739r| Calvanenze de Neapoli ad contractus, Ioanne Battista Vigilante, Scipione Montano terrae Corleti Pertecarii, Francisco Antonio De Amato, Mutio

Mercurio et Francisco Cavallo de Neapoli (ASNa, Not. Francesco Borrello, 6/14, cc. 736v-739r; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.266).*

25.10.1614 - 25 ottobre 1614 A Francesco Antonio Sellitto docati centocinquanta et per lui a **Sebastiano Sellitto** avo di Anna et Aurelia Selitto figlie di Giovanni Domenico Selitto figlio dell'infrascritto Sebastiano a complimento di docati ducento che l'altri ut supra l'have havuti il detto Sebastiano di contanti et se li pagano per esso Francesco Antonio come herede del quondam Carlo Sellitto suo fratello et del predetto Giovanni Domenico et figlie di detto Sebastiano et sono li stessi docati 200 lasciati a detti Anna et Aurelia per detto quondam Carlo nello suo ultimo clauso et sigillato testamento, et dopo sua morte aperto per mano di notar Francesco Borrello di Napoli de li quali docati 200 detto Sebastiano ne l'have fatta quietarla et cassata detto legato per mano di detto notar alla quale se refere. In credito d'Andrea Di Giuliano procuratore del infrascritto Sebastiano ad esigere etiam per mezzo di banchi et come per fide di notar Francesco Borrello di Napoli, questo dì infilzato (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 95, p.354; Mostra didattica di Carlo Sellitto …, 1977 p.137; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.280).*

12.6.1624 - 12 giugno 1624 A Pietro Paolo Ferraiiolo docati diece et per lui a Claudia Croiis, disse esserno a complimento di docati sedici et esserno per due annate finiende una nel mese di 7bre [= settembre] proximo venturo del presente anno 1624 et l'altra finienda nel mese di 7bre [= settembre] venturo 1625 per l'annui docati otto li rende ogni anno come possessore della casa che fu del **quondam Sebastiano Sellitto** per capitale di docati cento et per Carlo Sellitto lasciati a detta Claudia per la sua dote declarando esser sodisfatto de tutto il tempo passato et per lei al venerabile monastero di Santo Anello o a suo legittimo procuratore a complimento di docati dodeci tarì 2 [grana] 10 atteso l'altri docati dui tarì 2 [grana] 10 l'ha ricevuto de contanti, disse esserno per l'uscita del piggione della casa tiene da detto monastero locata alla raggione di docati 25 l'anno fenita all'ultimo del proximo passato mese d'aprile del presente anno 1624 et resta pagato del passato in piè con firma de don Giovanni Alberto Baluani procuratore di detto monastero di Santo Anello a lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 64; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.36; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.282).*

Carlo (n.1580 not. 1594-m.1614), pittore

10.7.1580 - Eodem die [10 luglio 1580] io don Camillo Zarrillo ho battezzato **Gioseppe Giovanni Carlo** figlio de Sebastiano Sellitto et di Locenta Senna, habitano a Monte Oliveto, la commare la signora Gioanna Di Santo, per clerico Cesare Blisco (ASDNa, Parrocchia di San Giovanni Maggiore, Libri dei battesimi, vol. 11 [olim 10], c. 149r; Stoughton 1977, p. 366; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.256).*

27.6.1594 - 1594 à di 27 di Giugno lunedi … f. 316 Al m.co Detio longho di diomede d. sei et per lui al m.co Sebastiano Sellitto d.o celi paga di ordine del m.co Gio: alfonso salerno per tanti che d.to Seb.no ha pagato per d.to Gio: alf.o per due travacche et per lui a **Carlo** suo figlio, a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.876; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.389; Pinto, Revisione 2018).

15.9.1595 - 1595 Addi 15 di settembre venerdì … f. 266 Al vescovo de ariano d.ti quattro contanti et per lui a Gio: ger.mo Imperato disse sono a conto de un quadro de una Madonna che le fa et per lui a **Carluccio selifaro** [sic!] per altre tanti d. 4 (ASNa.BA, vol. 121, Banco Rosella; Ceci, Imparato Girolamo ..., cit. p.582; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.222; Pinto, Revisione 2015).*

2.10.1595 - 1595 Addi 2 di ottobre … f. 426 Al vescovo de ariano d. quattro contanti et per lui a ger.mo de Imperato disse a comp.to del quadro de nostra S.ra le ha fatto et per lui a **Carlo sellitto** per altritanti c.ti d. 4 (ASNa.BA, vol. 121, Banco Rosella; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.222; Pinto, Revisione 2015).*

12.12.1596 - 1596 Adi 12 xbre Giovedi … f. 661 A Sebastiano Sellitto d. cinque et per lui a **Carlo Sellitto** a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.1682; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.389; Pinto, Revisione 2018).

16.12.1596 - 16 dicembre 1596 Sebastiano Sellitto docati cinque e per a **Carlo** suo figlio per altritanti a lui contanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.1689; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.268).*

3.11.1597 - 3 novembre 1597 A Sebastiano Sellitto docati tre e per lui a **Carlo** suo figlio, a lui contanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1190; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.268).*

5.1.1598 - 5 gennaio 1598. A Laudonia Moles ducati uno mezzo contanti et per lei a maestro Sebastiano Sellitto disse a compimento de ducati 2 le altri le ha recevuti de contanti et sono per caparro de una trabacca che ce li a da fare co le colonne indorate tutte et per detto Sebastiano a **Carlo Sellitto** contanti suo figlio (ASNa.BA, vol. 157, Banco Mari e Grimaldi; Cleopazzo, Ippolito Borghese …, 2023 p.445).*

23.1.1598 - 23 gennaio 1598. A Laudonia Moles ducati sette contanti et per lei a maestro Sebastiano Sellitto disse sono a compimento de ducati 10 in conto di ducati 20 per lo prezzo di una trabacca che le ha venduta et per detto Sebastiano a **Carlo Sellitto** contanti suo figlio (ASNa.BA, vol. 157, Banco Mari e Grimaldi; Cleopazzo, Ippolito Borghese …, 2023 p.445).*

12.12.1600 - 12 dicembre 1600 A Thomas'Aniello De Lione docati otto a don Pompeo Riccardo de Maranola, disse per al[tri]tanti, et per lui a **Carlo Selitto** pittore, disse in conto di una cona che fa di san Francesco, a lui contanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 25, p.456; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.100; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.268).*

15.3.1601 - 1601 A 15 di Marzo Giovedi f. 518 A Tom.o Aniello di lione d.ti cinque, e per lui a d. Pompeo Riccardo d.o sono per alt.ti e per esso à **Carlo Selitto** pittore, e sono per conto di una cona di San fran.co del Cordone à lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.200; Pinto, Ricerca 2019).

27.3.1601 - 1601 à 27 di Marzo Martedi … f. 851 A' Detio longo de Diomede d. tre e per lui a luise cruis d.o à comp.to di d. 17 come l'altri l'hebbe li mesi passati per banco, e celi paga di ord.e de loisa magla, per tanti che detta loisa dovea ad esso loise cruis, e per lui à **Carlo sellitto** suo creato à lui contanti d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33, p.166; Pinto, Ricerca 2016).

22.3.1603 - 22 marzo 1603 Banco del Monte della Pietà di Napoli pagati per [---] [Sel]litto come tuttore delli figli et heredi del quondam Giovanni D'Avitabile [carlini] trentatré a complimento di docati sittantatré atteso li restanti docati si[ssantanove] tarì tre e grana 10 l'ha riceuti in questo modo, cioè docati quaranta per tanti [che] detto **Carlo** era debbitore al quondam Loise della Magna per il quale si fa questo pagamento per una polizza diretta al istesso nostro banco sotto li 5 di giugno 1581 quali diceva a complimento delli docati seicento debbiti in virtù d'instromento, et per essi annui docati quarantotto altri docati vintisette riceuti per istesso nostro banco, dico per il Banco della Nunziata, in due partite et li restanti della sopradetta somma detto Carlo nomine quo supra l'ha riceuti di contanti et sono tutti questi docati sittantatré in conto delle 3^{e} [= terze] debiti per causa di detti annui docati quarantotto per lo capitale di detti docati 600 integramente pagati con haver fatto bona detta partita di docati 40 atteso sibene per il stromento pareva esser integramente sodisfatto, tuttavolta non appareva la sodisfatione di detta summa per il stesso nostro banco per mezzo del quale si assereva esser fatto detto pagamento, et io li relasso le terze che potesse prettendere per detti docati quaranta, et li pagareti all'hora quando detto Carlo apparirà essere ligitimo tuttore delli figli di detto Giovanni D'Avitabile, et ponete a a conto. Di casa in Napoli a dì 22 di marzo 1603 Pagati nonobstante non ge sia *lo Gioseppe Daniele dico carlini trentatré* (ASBN, Banco della Pietà, vol. di bancali di cassa matr. 6; Del Mercato 1998, pp.28-29 [doc. 157]; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.268).*
- il corrispondente giornale copiapolizze è perduto (Porzio 2019).*

29.3.1603 - 29 marzo 1603 Protectore del Sacro Monte de la Pietà piacciami pagare per me esso a **Carlo Selicto** pictore ducati quindeci et sono a complimento di vinte per preczo de uno quatro de pictura de un Christo con la Croce in collo de mano del Bassano del quale ha promeso non retenersene copia, et ponasi a conto mio. Da casa a dì 21 de marczo 1603. Gioambattista Rota per mano de notaro Antonio De Tommaso de Napoli. Io predicto notaro Antonio l'ho scritta per voluntà del dicto Giovanni Battista Rota per esso non possere scrivere signavi col mio signo (ASBN, Banco della Pietà, vol. di bancali di cassa, matr. 6; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.100; Del Mercato, in Quaderni dell'Archivio Storico, 1998 p.160).*
- il corrispondente giornale copiapolizze è perduto (Porzio 2019).*

22.4.1603 - 1603 a 22 d'Aprile Martedi … f. 793 A Giulio Cesare Carusio d. quindeci E per lui a **Carlo Sellitto** disse per il prezzo di una cona di Santa Catarina de Siena, che ha consignato al s.re Mario del tufo a lui con.ti d. 15 (ASNa. BA, vol. 149, Banco Turbolo e Caputo; De Mieri, in Confronto 3-4 2004, p.179; Pinto, Revisione 2017).*

25.6.1603 - 25 giugno 1603 A Vittoria Figliola docati cinquanta e per lei a Sebastiano e **Carlo Sellitto** in virtù di mandato della Vicaria in banca di Oratio Russo, et sono in resto del deposito di docati 53 [tarì] 3 [grana] 15 che a 15 di maggio 1603 depositò in questo banco, quali disse depositare come ava et tutrice delli figli et heredi de quondam Giovanni Paulo Zito, cioè docati 50 di essi per la retrovendita haverano a fare a Cesare

De Marzo de annui docati quattro et mezo di docati 250 et detta depositante li pagava per casa del prezo de la terra comprata dal detto Cesare per detto quondam notare Giovanni Andrea dove se dice lo castagno iuxta soi fini nella terra di Somma, et docati 3 [tarì] 3 [grana] 15 per saldo delle terze decorse di detti annoi docati 4 [tarì] 2 [grana] 10 insino a 15 di maggio 1603 et voleva si fossero liberati fatta che havessero detta retrovendita di dette entrate a detto Cesare con quitanza de detta terza et cessione di ragioni a beneficio di detti heredi di detto quondam notare Giovanni Andrea per atto notato nela margine di detta vendita, del che voleva ne fossimo stati a ordine di detta Gran Corte et osservate tutte le conditioni apposte nel testamento fatto per detto quondam Giovanni Paulo per il quale mandato ut supra ne viene ordinato che detti docati 50 li liberiamo a Giovanni Dominico Zito figlio et herede di detto quondam Giovanni Paulo e per esso a detti Sebastiano et **Carlo Sellito** stante la compera fatta con detti de Sellitto et pregionia data de fare detta compera in ogni tempo valitura cessione de ragioni quitanza fatte in beneficio di detta depositante et cassatione de instrumento nela margine ut ex attis non stante le altre conditioni in detto deposito contente (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 34, p.243; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.269).*

18.9.1603 - 1603 Addi xviij di settembre Mercordi ... f. 699/918 A Sebastiano et **Carlo sellitto** d. cinquanta e per loro a Gioanna criscolo per la ret.ta che li haverà da fare de annoi d. 4.2.10 che per detta summa ogni anno seli rendevano et vole se liberino alhora q.o per essa gioanna se converteranno in compra de tanti beni stabili seu annue intrate et fatta che hara translatione et con exintintione cess.o in ben.o di gio: dom.co Zito de sue ragioni si competeno detto Seb.no et altri obligati et loro beni et quitanza à ben.o di esso Seb.no de tutte annate decorse per causa di detti annoi d. 4 ½ insino al di se rafara detta ret.ta del che voleno sene stia a fede di pu.co notare si fa fede per notare gio: antonio monaco di nap. come la detta gioanna per li detti d. 50 che have declarato havere receuti ut s.a hà fatta la detta cess.e de roni ret.ta et quitanza de tutte le terze decorse insino à 26 di giugno 1603 per Istro per mano soa al quale se refere E per lei a Luise Cruis per lo prezzo de annoi d. 4.2.10 quali à 26 di giugno 1603 li ha venduti con patto de ret.do in virtù di cautele per mano di notare Andrea de Angelo de nap. alla quale se refere d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 34, p.352; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.36; Pinto, Revisione 2019).

20.9.1603 - 1603 a 20 di 7bre Sabato … f. 918 A luise Cruis d.ti cinquanta et per lui a Gioanna Criscola diss.o per la ret.ta quale questo dì l'ha fatta d'annui d. 4 ½ quale tenea da esso comprati con patto de ret.do in virtù di cautele per m.o de notare And.a d'Angelo de Nap. a 16 de giugno 1603, quali celi paga stante l'assenso reg.o sopra ciò expedito et inserto in d.a ret.ta, et anco stante il contentamento, et voluntà di **Carlo Sellitto** per lo vincolo contento nel patto de ret.do di d.e cautele a lei con.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.642; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.36; Pinto, Revisione 2019).

8.10.1604 - 1604 a 8 8bre … f. 332 A Cesare Piscicello d.ti trent'uno e per lui a **Carlo Sellitto** d.e a comp.to di d.ti 40, quali sono per lo prezo del ritratto che esso a fatto della S.ra Mar.sa di Pescara in nome della quale li paga detti d.ti 31, e di proprij denari suoi, e del s.r Mar.se di Pescara d. 31 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 45, p.301; Pinto, Ricerca 2021).

4.4.1605 - 1605 a di 4 di Ap.le lunedi … f. 114 A Silvestro ferraiolo d.i tre Et per lui à **Carlo Sellitto**, d.o seli pag.o per appogiare uno suo Muro, et Camera al Muro di detto Carlo seù Sebast.no suo padre pigliando detto Camarino con tutte le due Mura sue palmi 20 et l'altezza, includendovi l'astraco p.mi quattordeci a lui c.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.669; Pinto, Ricerca 2021).

15.6.1605 - 1605 A 15 di Giugno mercordi … f. 1362 Alla Duchessa dell'Acerenza d. quindici e per lei à **Carlo Sellitto** pittore d.e in conto di tanti quadri ha da farli. E per d.o a fran.co Ant.o Sellitto, suo fratello d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 47, p.856; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.387; Pinto, Revisione 2019).

20.6.1605 - 1605 Adi 20 di Giugno lunedi … f. 1362 Alla duchessa del Acerenza d. sedeci et meczo Et per lei a **Carlo Selitto** pittore d.e ad comp.to di d. 31.2.10 che li altri d. 15 li have rec.ti per lo n.ro b.co et sono per lo intiero pag.to di tanti quadri per lui vendutoli dec.do essere intieramente sadisfatto et per d.o a fran.co ant.o Sellitto suo fratello d. 16.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, p.894; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.387; Pinto, Revisione 2019).

13.3.1606 - 1606 A 13 di marzo lunedi … f. 349 A tiberio di Deamati d. venticinque, e per lui à **Carlo Sellitto** d.e in nome di Monsig.r di Regg.o conforme à me.. à lui disse da con grassia e tanto oro per l'indoratura dell'intempiatura della sua chiesa d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 53, p.333; Pinto, Ricerca 2019).

7.4.1606 - 1606 à di 7 di Aprile vernerdi … f. 298 A D. francisco Bernardo d'Aquiros d.i venti, Et per lui come tutore di d. her.do de maiorga a **Carlo Selitto** pittore d.o in conto della pittura di una cona della Concett.e che ha da fare per la Cappella del q.m Sec.rio [Pedro de] maiorica a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.824; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.269; Pinto, Revisione 2022).

24.11.1606 - 1606 adi 24 de novembre Venardi … f. 1240 A tomase de franchi d. quindici et per esso a **Carlo Selitto** disse per un quadro de un Cristo che li ha venduto e consignato, et per esso a gio: tomase passaro d. 15 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 11, p.512; Pacelli, Brejon de Lavergnée 1985, p.211; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.100; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.269).
- La notizia pubblicata riporta "dicembre" invece di "novembre" (Pinto 2022).

9.12.1606 - 9 dicembre 1606 A don Pietro Cavaniglia docati cinque et per lui a **Carlo Sellitto**, disse per caparro di uno *** per *** et per esso a Francesco Antonio Diletto [recte: Sellitto ?] (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 56, p.713; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.269).*

29.1.1607 - 29 gennaio 1607 [Banco] de Santo Iacovo et Victoria pagati per me come tutore [et] balio de don Hernando de Maiorga ad **Carlo Sellitto** pittore docati venticinque ad complimento de docati settanta che li altri docati quarantacinque l'ha recevuto per detto medesimo banco e del Spirito Santo et se li pagano per saldo de una pictura della Conceptione che ha facto in una cona nella cappella del quondam secretario [Pedro de] Maiorga pactuita per lo signor Ioanne Bactista Rota a chi se l'era dato la potestà et anco della factura et bontà di essa pictura per lo quale se dice che sta ben facta. Da casa li 24 de iennaro 607. Docati 25 Don Francesco Bernaldo di Guevara tutore Pagato 29 gennaro docati vinticinque Io **Carlo Sellitto** acetto ut supra (ASBN, Banco di S. Giacomo, vol. di bancali di cassa matr. 450; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.269).*
- il corrispondente giornale copiapolizze è perduto (Porzio 2019).*

20.2.1607 - 20 febbraio 1607 Banco de Santo Iacovo et Vittoria pagate per me a **Carlo Sellitto** pittore docati dieci contanti et sono a complimento di alcune pitture che mi ha fatte per tutto hogi. Di casa 20 di febbraio 1607. Sono docati dieci contanti Giovanni Battista Rota (ASBN, Banco di S. Giacomo, vol. di bancali di cassa m. 458; il corrispondente giornale copiapolizze è perduto; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.269).*

30.3.1607 - Banco di S(an)to Iacomo pag(a)te p(er) noi a Giov(anni) Batt(ist)a Siffola d(oca)ti quaranta cor(renti) e se li pagano p(er) una di Lecce de Sigismondo e Anselmo Bresciano delli 6 cor(rent)e cam(bia)ti dissero con Oratio Guarino e pon(et)e a conto in Nap(oli) a dì 28 marzo 1607. D(ocat)i 40 cor(renti) Her(edi) di Gio(vanni) Iac(o)mo Noris et Gio(vanni) D(ona)to Coreggio D(iss)e 30 marzo d(ocati) quaranta [altra mano:] Et per me pagate li detti d(oca)ti quaranta a **Carlo Sellitto** a complim(en)to di d(oca)ti 45 atteso li altri cinq(ue) li ha ric(evu)ti contanti p(er) lo prezzo d'un quadro che m'ha venduto et consignato in Nap(oli) a dì detto. [firme:] **Carlo Selitto** Gio(vanni) Batt(ist)a Sifola (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali matr. 473; Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.91).*

3.4.1607 - 3 aprile 1607 A Donato Antonio Altomare Ursino docati quattro et per lui a **Carlo Sellitto**, disse per ultimo et final pagamento di uno quadro vendutoli et per detto a Giovanni Thomase Passaro ((ASBN, Banco del Popolo, g.m. 59, p.588; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.270).*

21.4.1607 - 21 aprile 1607 A don Pietro Cavaniglia docati diece et per lui a **Carlo Selit** [sic], disse per saldo del prezzo d'un quatro con le Sante anime (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 60, p.625; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.270).*

30.6.1607 - 1607 A 30 di Giugno sab.o ... f. 1557 A fra Gio andrea Capece d. cinque e per lui a **Carlo Sellitto** disse a comp.to di d. dieci, et in conto de d. venti per il retratto naturale del quondam Ottavio Capece che l'haverà da consig.re fra quindici dì cong.ti atteso che l'altri d. cinque nge li ha pagati con.ti d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 60, p.1058; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.387; Pinto, Revisione 2016).*

9.10.1607 - 9 ottobre 1607 A don Giovanni Sancez docati quindici e per lui a **Carlo Sellitto**, disse per un quadro con l'effigie della decollatione di san Giovanni Battista vendutoli, e per lui a Giovanni Tomaso Passaro suo creato (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 63, p.291; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.270).*

24.11.1607 - 1607 Adi 24 di 9bre sabbato … f. 1133 A Carlo di sangro d. diece et per lui a **carlo Sellitto** d.e celi paga per ord.e del s. P.e di sans.o per uno ritratto che li ha fatto et per d.o a Gio thse passaro per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 62, p.561; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.25; Pinto, Revisione 2020).

5.1.1608 - 1608 à 5 di Gennaro Sabato … f. 562 A D. Honorio De Galatina d.ti diece, et per lui a **Carlo Sellitto** pittore d.o son in conto di d.ti trenta per lo integro prezzo di un quadro in tela li haverà da pegnere di mano sua, con la figura di S. Gabriele Arcangelo, et un'altra figura del naturale ingenocchiata, et detto quadro sarà di altezza di p.mi sette et larghezza p.mi quattro e mezo lo debia dar finito di tutto punto a sue spese per tutto il mese di febraro p.mo venturo, con patto che debia ponere azuro oltramarino dove sarà bisogno, et farlo di tutta quella perfettione, che sarà possibile, et che ricerca l'arte, et non facendola per lo d.o tempo se ne possa far fare un'altro à sue spese, danni et interesse d'un altro pittore a sua elett.e; Et per lui a Gio: Dom.co Sellitto suo fratello a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.58; D'Addosio, in ASPN. 45 1920, p.186; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.270; Pinto, Revisione 2020).

23.1.1608 - 1608 à 23 di Gennaro mercordi … f. 627 A Carlo de Sangro d.ti diece, et per lui a **Carlo Sellitto** pittore, d.o à comp.to di d.ti venti, che se li deveno per fattura di un ritratto del P.e di Sansevero [Paolo di Sangro] suo fratello, d'ord.e del quale paga detti denari; et per lui a Gio: Dom.co Sellitto suo fratello, a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.191; D'Addosio, in ASPN. 45 1920, p.186; Mostra didattica 1977, p.129 [doc. 4]; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.25; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.270; Pinto, Revisione 2020).

4.4.1608 - 1608 a 4 di Aprile venerdi … f. 116 A Giulio Cesare Caracciola de Celenza d.ti diece, Et per lui a **Carlo Selitto**, d.o per altri.ti; Et per lui à francisco Antonio Sellitto suo fratello, a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.807; Pinto, Ricerca 2020).

17.4.1608 - 17 aprile 1608 Al marchese di Laino [Alfonso de Cardenas] docati dieceotto et per lui a **Carlo Sellitto** pittore, disse in conto di sei quadri di pitture delli sei padri beati giesuiti di palmi 4½ circa (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 65, p.489; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.270).*

5.7.1608 - 1608 à 5 di luglio Sabbato … f. 1335 A Pietro, e Gio: Dom.co Cortoni d. diece, Et per loro à Gio: Dom.co Selito, et seli pagano d'ord.e di **Carlo Selito** suo fratello, et esso in conto fra loro, a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.1658; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.270; Pinto, Revisione 2020).

18.7.1608 - 1608 à 18 di luglio Venerdi … f. 1244 A Salustio Basso d.ti venticinque, Et per lui a **Carlo Sellitto**, d.o d'ord.e del Mar.se di Pescara [Giovanni d'Avalos] à comp.to del prezzo d'uno quadro, che li ha fatto, atteso l'altri l'have r.ti con.ti a luise Crojs, per altri.ti a lui c.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.1761; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.270; Pinto, Revisione 2020).

28.7.1608 - 1608 à 28 di luglio lunedi … f. 1530 A Pietro e Gio: Dom.co Cortoni d.ti quindice et per loro a **Carlo Sellitto** d.o à comp.to di d.ti cinquanta à conto d'un quadro grande che deve fare per la loro Cappella nella chiesa di Sant'Anna della loro nat.e lombarda, atteso li restanti d.ti 35 li sono stati pagati con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.1828; D'Addosio, in ASPN. 45 1920, p.187; Porzio, in Ricerche sul '600 …, 2011 p.152; Pinto, Revisione 2020).
- A dar credito alle polizze di pagamento, l'intervento di **Sellitto** avvenne in due fasi distinte: in una prima, nell'estate del 1608, egli realizzò la pala d'altare perduta con la Vergine, san Pietro e, probabilmente, San Matteo (Sorrentino, in Nap. Nob. 79 fasc. III 2022, p.31).*

21.8.1608 - 1608 à di 21 di Agosto giovedi f. 359 A Pietro, e Gio: Dom.co Curtini [sic] d.ti venti, Et per loro a **Carlo Sellitto** pittore d.o in conto della cona che li fa per la loro Cappella; Et per lui à Gio: Dom.co Sellitto suo fratello a lui d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.41; Mostra didattica di Carlo Sellitto …, 1977 p.130; Porzio, in Ricerche sul '600 …, 2011 p.152).*

10.11.1608 - 1608 à 10 di 9bre lunedi … f. 371 A Salustio Basso d.ti diece, Et per lui a **Carlo Sellitto** pittore, d.o à buon conto di un quadro che pinge per serv.o del Marchese di Pescara, à lui d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.689; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.270).

15.11.1608 - 1608 à di 15 di 9bre Sabato … f. 923 A Gioseppe Grimaldo d.ti venti, Et per lui à **Carlo Sellitto** d.o per altri.ti havuti dal Pren.e di San Severo, et lui li paga per lo prezzo di un quadro, che detto Carlo hà

fatto, e consig.to a d.o S.re, a lui d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.737; Pinto, Ricerca 2022).

12.12.1608 - 1608 adi 12 di Decembre Venerdi … f. 1352 A Gio: fran.co Vitale d. sei, E per lui a **Carlo Sellitto** in conto di d. 16 per due retratti del Reg.te Aponte, e reg.te Cost.o che li fa in due quadri piccoli E per lui a Petrillo cocozza suo creato d. 6 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 14, p.553; Pinto, Ricerca 2022).

7.2.1609 - 1609 a 7 di febraro Sabbato … f. 669 Da **Carlo Silitto** d. cinquanta d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.118; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.270).

6.4.1609 - 1609 à 6 di Aprile lunedi … f. 701 A Marcello Citarella d.ti cinquanta, Et per lui a **Carlo Sellitto**, d.o a comp.to di d.ti sessanta atteso li altri l'ha ricevuti cont.i et sono per prezzo di dui quadri, uno anticho con uno Christo alla colonna de mano del Cingaro, et un'altro quadro di devotione, a lui d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.445; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.270; Pinto, Revisione 2022).

13.8.1609 - [a margine: Promissio pro Carolo Sellitto] Die decimo tertio mensis augusti 7^{e} [= septime] indictionis 1609 Neapoli coram nobis constitutus Iulius De Bonis de Neapoli indorator sponte ad conventionem cum **Carolo Sellitto** de Neapoli presente et se obligavit et promisit eidem Carolo infra et per totam medietatem intrantis mensis 7bris [= septembris] di indorare una cona de palmi 17 alta et larga conforme la proportione tutta de |c. 528v| oro fino et quella farla bene ben fatta bene agiustata de bono magisterio et de oro fino et apta ad recevere etc. hoc pro pretio ducatorum viginti quatuor quod promisit solvere servendo solvendo solido in pace etc. ac non obstante quacumque exceptione etc. cui etc. verum fuit conventum quod si dittus Iulius defecerit ab indoratura preditta in tempore preditto liceat eidem Carolo indorari ab aliis indoratoribus etc. quovis ad omnia danna, expensas et interesse ditti Iulii quia sic etc. Pro quibus omnibus observandis etc. preditte partes respettive ut supra sponte obligaverunt se ipsas etc. earumque heredes successores et bona omnia mobilia stabilia presentia et futura etc. una pars alteri etc. presentibus etc. sub pena etc. dupli etc. medietate etc. cum potestate capiendi etc. constitutione precarii etc. renuntiaverunt etc. iuraverunt etc. Presentibus iudice preditto, Ioanne Battista Vigilante et Iacomo Manganelli. Notarus Franciscus Borrellus manu propria confirmat omnia preditta.
[postilla a margine:] |c. 528r| Die 21 mensis ianuarii 8^{e} [= octave] indictionis 1610 Neapoli coram nobis constitutus intrascrittus Iulius De Bonis de contantis coram me recepit a **Carolo Sellitti** absenti etc. per manum mei preditti notarii ducatos tres cum dimidio de carolenis argenti coram nobis Iulius ad complimentum ducatorum 23, in reliquis declaravit recepisse de contantis exceptione etc., in qua summa sunt inclusi ducati quindecim soluti Scipioni De Luciano battitore di oro et sunt in compotum integri pretii ut infra promissi et proprie de predittis ducatis 23, idem recepit quietavit intrascrittum Carolum presentem per aquilianam stipulationem etc. et proinde sponte |c. 528v| obligavit se eiusque heredes successores et bona omnia mobilia stabilia presentia et futura etc. ditto Carolo absenti etc. et mihi etc. preditto etc. sub pena etc. dupli etc. medietate etc. cum potestate capiendi constitutione precarii etc. renuntiavit etc. et iuravit etc. Presentibus iudice Farina, Alfonso De Bonis de Neapoli et Desiderio Polito de Calabria citra (ASNa, Not. Francesco Borrello, 6/9, c. 528r-v; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.258).*

21.8.1609 - 21 agosto 1609 Banco di Santo Eligio pagate per me a Tomase Manechia mio creato docati cinque et ponete a conto da casa, li 21 di agosto 1609. Dico docati 5 **Carlo Selitti** (ASBN, Banco di S. Eligio, vol. di bancali di cassa matr. 732; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.270).*
- la giornata corrispondente manca nei giornali copiapolizze superstiti (Porzio 2019).*

21.8.1609 - 21 agosto 1609 … Ad Ottavio Gentile docati quaranta et per lui a **Carlo Selitti**, disse in conto del prezzo di alcuni ritratti deve fare per il duca di Mantova [Vincenzo I Gonzaga] (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 39; Mostra didattica di Carlo Sellitto …, 1977 p.130; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.270).*

22.8.1609 - 1609 A 22 agosto Sabb.o … f. 820 A **Carlo selitto** d. diece, e per lui a Silvestro Pignella d.e sono per saldo di alcuni drappi da lui receuti, e per lui a Gio: vic.o de vic.o per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 40; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.270; Pinto, Revisione 2023).

26.8.1609 - 26 agosto 1609 A **Carlo Selitto** docati vintecinque, e per lui a Loise Croiis per altritanti, e per lui a Pietro Cortoni, e per lui a Pietro e Giovanni Domenico Cortoni (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 38; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.270).*

25.9.1609 - 1609 A 25 di 7bre … f. 316 A Gio Batta Rota d. tridici E per lui a **Carlo Sellitto** Pittore d.e a comp.to di d. 25 per una copia d'un quadro fattoli con cornici att.o l'altri d. 12 l'have havuti per lo b.co allo

trenta d'Aprile passato e sta interam.te sodisfatto e per lui a Petrillo Cocozza suo creato d. 13 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 75, p.269; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.100; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.270; Pinto, Revisione 2022).

3.10.1609 - 1609 à di 3 di 8bre Sabato f. 1312/1379 A Giulio Cesare Balsano d. trenta, Et per lui à **Carlo Sellitto**, et sono a conto di alcune pitture, che fà al Serenis.mo di Mantua [Vincenzo I Gonzaga] (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 54, p.793; Mostra didattica di Carlo Sellitto …, 1977 p.130; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.270; Pinto, Revisione 2022).*

8.10.1609 - A di 8 di ott.re giovedi … f. 1379 A **Carlo Selitto** d. decessette et per lui a Vincenzo de agosta, d.o sono per lo prezzo di una copertina de velluto turchino con friso de Racamo atorno et per lui a giuseppe trotti per alt.ti a lui con.ti d. 17 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1294; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.270).

10.10.1609 - A di 10 di ott.re Sabbato … f. 1379 A **Carlo Sellitto** d. otto tt. 1.2 Et per lui à fran.co Sesto Regio Perc.re della Vic.a d.o sono de soi proprii denari in nome et parte de sebastiano Sellitto suo Padre per la metta della Pena della liquidatione de instrom.to fatta in d.a gran Corte ad ist.a di gio: batta basudo contro detto Sebastiano Pleggio del q.o marc'ant.o fenice delli annoi d. tredici e mezzo venduti per d.o q.o Marc'ant.o al d.o gio: batta per prezzo di d. cento cinquanta come appare in d.o Inst.to liquidato per d. cento sissanta quattro e tt. 4 atteso per l'altra metta di d.a Pena d.o Sebastiano ne ha obtenuta gratia da S. E, sincome per memoriale appare con sign.ria in potere di d.o Regio Perc.re per li quali d. 8.1.2 d.o regio Percettore in nome del Regio fisco li cede tutte sue ragioni translative et non extintive tanto q.o d.o Sebastiano quanto quals.a altra persona la quale fosse tenuta a d.a Pena costituendosi Proc.re in rem propriam itache in virtù del presente pagam.to et cessione predetta lui possa consequire et recuperare dalli predetti d.a summa et per lui a gio: alfonso de turri per alt.ti, a lui con.ti d. 8.1.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1322; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.270; Pinto, Revisione 2022).

13.10.1609 - A di 13 di ott.re martedi … f. 1379 A **Carlo Sellitto** d. quattro tt. 3.18 et per lui à gio: tomase monacha [sic per Manechia ?] per alt.ti a lui c.ti d. 4.3.18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1331; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.271; Pinto, Revisione 2022).

28.11.1609 - A di 28 di nov.ro giovedi … f. 1092 A Lucretia de Curte d. diece et per lui à **Pietro Jac.o Sellitto** et Matteo Chiajese proc.re de **felice Sellitto**, et **gioseppe Sellitto** suoi figliastri, et diti per una 3.ª maturata a 15 di febr.o 1609 delli d. 100 che tiene in compra con la **q.o beat.ce Sellitta** et celi pagha come loro herede declarando esserno stati sodisfatti di tutto lo passato insino al presente d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1638; Pinto, Ricerca 2022).

2.12.1609 - 2 dicembre 1609 A Giulio Cesare Balitiani docati trent'uno tarì 4 et per lui a **Carlo Selitto**, disse sono per integro pagamento d'alcuni quatri fatti al Serenissimo di Mantoa [Vincenzo I Gonzaga] (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 55, p.1146; Mostra didattica di Carlo Sellitto …, 1977 p.130; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.271).*

5.12.1609 - A di 5 di Xbro Sabbato … f. 1379 A **Carlo Sellitto** d. sei et per lui à Scipione de luciano d.o in conto di cert'oro che li ha dato d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1678; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.271; Pinto, Revisione 2022).

21.1.1610 - 21 gennaio 1610 A Francesco De Ferrellis docati cinque e per lui a **Carlo Sellitto**, disse a complimento de docati cinquanta in conto d'una cona che l'have promesso di fare per prezzo de docati cento quattordici e per lui a Carluccio Marotta suo creato a lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 6, p.31r; Mostra didattica di Carlo Sellitto …, 1977 p.130; Porzio 2013, p.282; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.271).*
- La " Mostra didattica …" riporta 21.1.1614 invece di 21.1.1610 (Pinto 2020).

1.3.1610 - 1610 Adi p.o di Marzo lundi … f. 428 A Cesare guidobono d. nove et meczo et per lui a loise cruiz per darceli deb.to a suo conto et per d.o a Gio batta basso cred.re di Seba.no Sellitto et altri insolidum obligati in annui d. 13.2.10 in virtu di Instro per cap.le di d. 150 et d.e seli pagano ad comp.to di detti d. 13 ½ per una annata finita a Gen.o prox.e p.to di dinari proprij di **carlo sellitto** figlio di d.o sebastiano atteso li altri d. 4 li have rec.ti d.o Gio batta da d.o carlo di c.ti con che d.o carlo si possa quelli esiggere et recuperare tanto da d.o Sebastiano suo p.re con.ti da altri insolidum obligati alli detti annui d. 13 ½ itache contra di esso se possa ser.re della ragg.e et att.e che conpetino a d.o Gio batta cred.re in vertu di Instro d. 9.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.331; Pinto, Ricerca 2023).

9.3.1610 - 9 marzo 1610 A Francesco De Ferrellis docati diece, e per lui a **Carlo Sellitto**, disse per altritanti da lui receuto e per lui a Petrillo Cocozza suo creato a lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 6, 101r; Porzio 2013c, p.282; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.271).*

7.6.1610 - 1610 a 7 di giugno lunedi … f. 1504 A Gio fran.co Guercio d. vinti cinque Et per lui a **Carlo Sellitto** diss.o pagarli in virtu di m.to del Duca di nocera [Francesco Maria Carafa] di 6 di questo diss.o a conto d'uno ritratto che l'harà da fare d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.720; Mostra didattica di Carlo Sellitto …, 1977 p.130; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.271; Pinto, Revisione 2020).

23.7.1610 - 23 luglio 1610 A **Carlo Selitto** docati otto et per lui a Carlo Marotta, disse per l'indoratura d'una travaccha che l'ha fatta (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.1131; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.271).*

23.7.1610 - 23 luglio 1610 A **Carlo Sellitto** docati nove et per lui ad Andrea Cortese et sono di suoi propri denari che li paga per nome de Sebastiano Selitto suo padre che li rende per lo capitale di docati 100 di capitale con patto de retrovendendo declarando esser sodisfatto del passato (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.1124; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.271).*

23.7.1610 - 23 luglio 1610 A Giovanni Francesco Guercio docati vintecinque et per lui a **Carlo Sellitto** pittore, disse se li pagano per ordine del duca di Nocera [Francesco Maria I Carafa] de 18 di novembre, disse a complimento di docati cinquanta per lo prezzo intiero di uno [depennato: prezzo] ritratto suo, atteso l'altri docati 25 li ha riceuti da lui medesimo per questo banco (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 58, p.962; Mostra didattica di Carlo Sellitto …, 1977 p.130; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.271).*

30.8.1610 - 1610 Adi 30 di Aug.to lunedi … f. 728 A Pietro et Gio Dom.co curtoni d. diece et per loro a **Carlo Selito** d.e seli pagano in conto di quadri che li fa per la loro cappella, et per lui a patullo cocoza d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 82, p.96; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.271; Pinto, Revisione 2023).

22.9.1610 - 22 settembre 1610 A Fabritio Albertino docati diece et per lui a **Carlo Selitto** pittore, disse in conto d'uno retratto che ha da fare del quondam Giovanni Vicenzo Revertera in nome di don Francesco Revertera suo figlio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.253; D'Addosio, in ASPN. 45 1920, p.187; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.271).*

22.9.1610 - 22 settembre 1610 A Pier Giovanne Capece Galioto docati diece et per lui a **Carlo Sellitto**, disse in conto d'un ritratto fatto da lui in sua casa (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 46; Mostra didattica di Carlo Sellitto …, 1977 p.131; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.101; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.271).*
- Nel Banco di S. Eligio, g.m. 46, alla data 22.9.1610 non trovato (Pinto, 2023).

29.11.1610 - 1610 a 29 de novembre lunedi … f. 1807 A Natale Raniero d. diece, e per lui ad Antonio finocchia d.e per alt.ti, e per lui a **Carlo Sellitto**, d.e in conto del prezzo de una Imagine della Santiss.a annuntiata di pittura ad oglio in tela d'altezza de palmi 10 inc.a et di larghezza di sei palmi e mezzo, quale ce la deve consig.re per tutto il mese de marzo prossimo ven.ro 1611, et per lui a Petrillo Cocozza suo creato d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 45; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.271; Pinto, Revisione 2023).

10.1.1611 - 1611 à 1° di Gennaro lunedi … f. 342 A Pietro, et Gio. Dom.co Cortoni d. diece Et per lui a **Carlo Solito** [sic], d.o in conto tra loro Et per esso a Vic.o di Vitario in conto fra loro d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 65, p.29; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.271; Pinto, Revisione 2022).
- Porzio riporta g.m. 64 invece di g.m. 65 (Pinto, 2022).
- La natione Lombarda … eresse à proprie spese questa, dedicandola alla Gloriosa Madre della Vergine S. Anna … Nella prima Cappella della nave dell'istessa parte, tutti i quadri, che vi si veggono, cioè quel di mezzo, dove stà espressa la Vergine Santissima con l'Apostolo S. Pietro, & un altro Santo, li due laterali, in uno de quali è il Signore, che cava S. Pietro dall'onde, nell'altro di San Domenico, & il tondo che stà espressa la crocifissione di S. Pietro, son'opere del nostro famoso **Carlo Sellitto**, e son cose che né più belle, né più studiate si ponno desiderare … Celano, Delle notitie …, III 1692 p. 9-11).*
- Queste, così come l'intero tondo, erano particolarmente apprezzate da Tommaso Puccini che, nel 1783, ne scriveva nel suo *Diario napoletano* in un brano meritevole di essere trascritto nella sua interezza *Nella volta della sagrestia [di Sant'Anna dei Lombardi] in un piccolo tondo S. Pietro crocifisso: quadro a olio di Caravaggio, e dei suoi bellissimi e più conservati. Vi sono sul davanti due schiene di giovani piene di natura e di*

forza. Ivi pure due mezze figure del medesimo, ma deboli assai in paragone del soffitto. Eppure dicono che questo soffitto sia del Siletti. Ma, o Siletti non ha fatto il S. Bastiano che è nella chiesa, o che aveva l'abilità d'imitare tanto il Caravaggio da uguagliare le opere più belle di lui. Se questo è, paga la pena dell'imitazione, e perde il quadro nel concetto degli intelligenti … nella descrizione si riscontrano l'attribuzione a Caravaggio, quella che Puccini trovava meno credibile al **Sellitto** *(rectius* per «Siletti» di cui aveva scritto poco prima, in riferimento al *Martirio di san Sebastiano* già sull'altare della Cappella Fontana della medesima chiesa) (Sorrentino, in Nap. Nob. 79 fasc. III 2022, p.27).*
- A dar credito alle polizze di pagamento, l'intervento di Sellitto avvenne in due fasi distinte: in una prima, nell'estate del 1608 … mentre nella seconda, tra il maggio 1610 e il maggio 1612, portò a termine le due tele superstiti con *San Pietro salvato dalle acque* e *Cristo consegna le chiavi a san Pietro* (figg. 2-3), i due più piccoli *San Francesco* e *San Domenico* e la *Crocifissione di san Pietro* che qui s'identifica con quella di Como (Sorrentino, in Nap. Nob. 79 fasc. III 2022, p.31).*

8.3.1611 - 8 marzo 1611 A Pietro et Giovanni Domenico Curtoni docati quindici et per lui a **Carlo Selito**, disse per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 66, p.306; Mostra didattica di Carlo Sellitto …, 1977 p.131; Porzio, in Ricerche sul '600 …, 2011 p.152; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.271).*

9.3.1611 - 1611 à 9 di marzo Mercordi … f. 1072 A **Carlo** ~~Silido~~ **Sellitto** d. cinque et mezzo Et per lui a Gio. Batta Basso a comp.to di d. tredice et mezzo, atteso l'altri l'have havuti cont.i, quali ce li paga di propii sui denari in nome et parte di Sebastiano Selido [sic] suo padre, et sono per un'an.ta finita à 20 de passato per lo Cap.le di d. 156 che detto suo padre tiene per legati a Marc'Antonio Farige con che detto Gio. Batta Basso ce dà le r.one per questa summa, et l'altre annate che etiam da esso Carlo have ric.ti per l'her.e del d.o Marc'Ant.o farige, Et per esso a Marco Basso suo fratello per altr.ti d. 5.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 65, p.321; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.271; Pinto, Revisione 2022).

23.3.1611 - 23 marzo 1611 … A Pietro e Gio: Dom(eni)co Curtoni d(ucati) cinquanta et p(er) loro a **Carlo Sellitto** d(iss)e in conto delli quadri di pittura che li fa p(er) la loro Cappella in S(an)ta Anna de Lombardi (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 66, p.372; Mostra didattica di Carlo Sellitto …, 1977 p.131; Porzio, in Ricerche sul '600 …, 2011 p.152).*
- S. ANNA DETTA DEI LOMBARDI … Tutti i quadri della prima Cappella di questa nave, cioè quello dell'Altare in cui sta espressa la Vergine con S. Pietro, ed un altro Santo, ed i laterali nei quali vi è nostro Signore allorchè salvò S. Pietro dal sommergersi in mare, e allora quando gli diè le chiavi; e i due più piccoli sopra di questi con S. Francesco, e S. Domenico; e 'l tondo ch'è nella volta colla crocefissione di S. Pietro col capo giù, sono dal nostro Carlo Sellitto [not. 1594-1614] (Sigismondo, Descrizione …, I 1788 p.247).*
- Sellitti Carlo. È noto principalmente pei quadri che dipinse per la chiesa di S. Anna dei Lombardi che ora (1920) sono in quella di Monteoliveto (D'Addosio, in ASPN. 45 1920, p.186).*
- *L'Adorazione dei Magi* faceva parte anch'essa del gruppo di dipinti entrati nelle collezioni dell'antico museo insieme a … due tele rappresentanti San Francesco d'Assisi e Santa Monica, attribuite al «Bassan vecchio» e che si trovavano ai lati della pala di Santafede sull'altare maggiore, e «un quadro tondo rappresentante la Crocifissione di S. Pietro di Sellitto» proveniente dalla sacrestia, ma già nella volta della Cappella Cortoni. Oggi i due dipinti del Bassano e quello di Carlo Sellitto (1580-1614) non si trovano più nelle collezioni del Museo e Real Bosco di Capodimonte, ma, attraverso una ricerca sugli inventari ottocenteschi, è stato possibile estendere la permanenza all'interno del museo per il solo grande tondo di Sellitto fino al 1821, quando, cioè, nell'inventario Arditi il medesimo era descritto come «Quadro in tela rotondo di diametro palmi sette rappresentante il martirio di San Pietro con vari manicoldi che lo legano sulla croce ed uomo a cavallo in distante credesi di Caravagio con cornice»[4]. Già solo l'essenziale registrazione inventariale del dipinto permetterebbe di identificare la tela di Sellitto in un dipinto oggi nella collezione dell'Azienda Socio Sanitaria Territoriale Lariana di Como (fig. 1), ma a questo riferimento potranno anche aggiungersi gli elementi contenuti nella descrizione entusiastica che ne aveva dato nel 1783 Tommaso Puccini, primo direttore degli Uffizi, sulla quale si tornerà a breve. La presenza del tondo nelle collezioni dell'istituto ospedaliero risale almeno al 1965, a quando, cioè, si data un inventario (non conservatosi) dei quadri della collezione vergato da Augusto Colombo. La tela, che nell'inventario novecentesco era avvicinata al Caravaggio e alla sua 'scuola' e, con un'ulteriore precisazione, a Battistello Caracciolo, si riteneva appartenesse al soffitto della navata dell'antica chiesa di Sant'Anna, nel cui convento sorgeva l'omonimo e più antico ospedale della città di Como … Come anticipato, diversi elementi hanno reso possibile l'identificazione del tondo con quello di Como: non solo le stesse dimensioni (180 cm corrispondenti ai «palmi sette» dell'inventario Arditi), ma anche il riferimento al cavaliere che sopraggiunge dallo sfondo, puntualmente registrato dal direttore del Real Museo Borbonico. Un altro elemento che colpisce l'osservatore, sia l'antico che il moderno, sono, le due figure semivestite e quasi speculari in primo piano. Queste, così come l'intero tondo, erano particolarmente apprezzate tla Tommaso Puccini che, nel 1783, ne scriveva nel suo *Diario napoletano* in un

brano meritevole di essere trascritto nella sua interezza *Nella volta della sagrestia [di Sant'Anna dei Lombardi] in un piccolo tondo S. Pietro crocifisso: quadro a olio di Caravaggio, e dei suoi bellissimi e più conservati. Vi sono sul davanti due schiene di giovani piene di natura e di forza. Ivi pure due mezze figure del medesimo, ma deboli assai in paragone del soffitto. Eppure dicono che questo soffitto sia del Siletti. Ma, o Siletti non ha fatto il S. Bastiano che è nella chiesa, o che aveva l'abilità d'imitare tanto il Caravaggio da uguagliare le opere più belle di lui. Se questo è, paga la pena dell'imitazione, e perde il quadro nel concetto degli intelligenti* … nella descrizione si riscontrano l'attribuzione a Caravaggio, quella che Puccini trovava meno credibile al Sellitto *(rectius* per «Siletti» di cui aveva scritto poco prima, in riferimento al *Martirio di san Sebastiano* già sull'altare della Cappella Fontana della medesima chiesa) (Sorrentino, in Nap. Nob. 79 fasc. III 2022, p.27).*

24.3.1611 - 1611 à 24 di Marzo Giovedi … f. 1072 A **Carlo Sellitto** d. diece Et per lui ad And.a Serafino d.o per il prezzo d'una robba di velluto che l'have venduta, et consig.ta per ser.o di Mauro lopiano suo cognato d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 65, p.404; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.272; Pinto, Revisione 2022).
- Porzio riporta 27 marzo invece di 24 marzo (Pinto, 20022).

24.3.1611 - 1611 à 24 di Marzo Giovedi … f. 1072 A **Carlo Selitto** d. ventisei Et per lui à Mauro lopiano à comp.to di d. cinquanta atteso l'altri l'have ric.ti cioè d. 18 per il med.o banco, et l'altri d. 6 di con.ti et celi paga per ord.e di Sebastiano Selitto suo padre in conto di quello che li deve per le doti fra loro con.te d. 26 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 65, p.405; Pinto, Ricerca 2019).

13.6.1611 - [a margine: Emptio introituum pro **Carolo Sellitto**] Die decimo tertio mensis iunii 9e [= none] indictionis Neapoli coram nobis constitutus Sebastiano Sellitto de Montemurro agens ad infrascritta omnia per se eiusque heredibus et successoribus pro parte ex una pro **Carolo Sellitto** eius filio agente similiter ad infrascritta omnia per se eiusque heredibus et successoribus pro parte ex altera, praefatus vero Sebastianus sponte asseruit coram nobis presente ditto Carolo eius filio audiente etc. se ipsum Sebastianum habere tenere et possidere etc. iuxte etc. tamquam verum dominum et patronum quamdam domum in pluribus et diversis stantiis consistentem sitam in quarterio Montis Oleveti iuxta bona Ioannis Battiste Vigliante iuxta viam publicam per quam descenditur ad monasterium dive Marie domine Alvine et alios si qui sunti confines (ASNa, Not. Francesco Borrello, 6/11, cc. 215r-217v; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.261).*
- 13 Giugno 1611 … Sebastiano Sellitto, di Montemurro, asserisce in presenza del figlio **Carlo** di possedere una casa di più stanze, sita nel quartiere di Monte Oliveto, giusta la via per la quale si scende al Monastero di Donna Alvina, ed un'altra casa di diverse stanze nello stesso quartiere. Viene a convenzione col detto **Carlo** di vendergli con patto di riscatto annui duc. 8 pel prezzo di duc. 100, che ha già ricevuti dal detto Carlo (Prota-Giurleo, Pittori montemurresi …, 1952 p.23; Mostra didattica di Carlo Sellitto …, 1977 p.131).*

30.6.1611 - 1611 a 30 di giugno giovedi … f. 1896 A Natale Ranieri d. diece et per lui ad Antonino finochio et per esso a **Carlo Serlito** a comp.to di d. quarantacinque atteso che l'altri d. 35 l'ha hauti per diversi banchi in conto della fattura di un quadro della SS.ma Ann.ta che li deve consig.re et per esso ad Attilio d' Laurentijs suo creato d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.902; D'Addosio, in ASPN. 45 1920, p.187; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.101; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.272).*

5.7.1611 - 1611 à 5 di lug.o Martedi … f. 1886 A Pietro, et Gio. Dom.co Curtoni d.ti otto, tt. 1, g. 10, et per loro a **Carlo Selitto** d.o in conto fra loro d. 8.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 65, p.969; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.272; Pinto, Revisione 2022).

28.7.1611 - A 28 de luglio 1611 Giovedi … f. 1572 A **Carlo Sellitto** d. quaranta sei e per lui a francisco Starace d.e seli pagano per una catena de oro che li ha consig.ta e per lui a Gio: Ant.o Matarese suo creato per alt.ti d. 46 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 50; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.272; Pinto, Revisione 2023).

2.8.1611 - A 2 de Agosto 1611 Martedi … f. 1572 A **Carlo Sellitto** d. sei tt. 4 e per lui a francisco Ant.o Sellitto per alt.ti d. 6.4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 50; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.272; Pinto, Revisione 2023).

9.8.1611 - A 9 de Agosto 1611 Martedi … f. 1572 A **Carlo Sellitto** d.ti quindece e per lui a Gio: batta Vigilante come pro.re de prospero Vigilante suo fratello d.e sono per la intrata de una Camera che tene da lui loggata a rag.e de d. 30 et è da lui sodisf.o per lo tempo passato e per lui ad And.a Candavale per alt.ti d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 50; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.272; Pinto, Revisione 2023).

11.8.1611 - A 11 di Agosto 1611 Giovedi … f. 1572 A **Carlo Sellitto** d. sette tt. 1 E per lui a Gio: vinc.o Cortese d.e se li pagano per tanti annoi che Seb.no Sellicanto [sic] suo p.re deve alli figli, et her.i del q.m fran.co maiorana de quali ne è tutore d.o Gio: vinc.o, et sono per un'annata fenita a 24 di Giugno passato et li paga di suoi denari, et sono per l'anni passati Et per lui a Ger.mo Castelletto suo creato per altr.ti d. 7.1 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 49; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.272; Pinto, Revisione 2023).

12.8.1611 - A 12 de Agosto 1611 Vernerdi … f. 1572 A **Carlo Sellitto** d.ti diece e per lui a fran.co Ant.o Sellitto suo fratello per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 50; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.272; Pinto, Revisione 2023).
- Porzio riporta 22 agosto invece di 12 (Pinto, 2023).

30.8.1611 - 30 agosto 1611 Al detto [Geronimo Bonamici] docati cinquanta e per lui a **Carlo Sellitti**, disse per ordine del duca di Nocera [Francesco Maria I Carafa] per ritratti fattili (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 55; Mostra didattica di Carlo Sellitto …, 1977 p.131; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.272).*

15.9.1611 - 1611 a 15 di Sett.e Giovedi … f. 896 Ad Ottavio Caveri d.ti vintitre E per esso à **Carlo Sellito** d.e seli pag.o per saldo di tanti quadri a lui ven.ti e consig.ti, E per esso a Gioseppe trotto per alt.ti d. 23 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.201; Pinto, Ricerca 2023).

23.9.1611 - 1611 a 23 de Sett.re Venardi … f. 679 A Pietro e Gio Dom.co de Curtone d. venti e per lui a **Carlo Sellitto** d.o in conto fra loro d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 69, p.185; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.272).*

24.9.1611 - 24 settembre 1611 A **Carlo Sellitto** docati cinque et per lui a Francesco Antonio Pavone, disse per saldo del prezo di una catena vendutali e consignatali (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 54; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.272).*

27.9.1611 - 1611 a 27 di 7bre Martedi … f. 989 A Pietro e Gio Dom.co Cortoni docati tridice Et per loro a **Carlo Sellitto** in conto fra loro d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.187; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.272).

6.10.1611 - 1611 a 6 di 8bre giovedi … f. 989 A Pietro e Gio. Dom.co Cortoni d. dudice Et per loro a **Carlo Sellitto** d.o per darneli debito in conti fra loro d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.222; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.272).

24.10.1611 - 1611 à 24 di ottobre lunedi … f. 989 A Pietro e Gio: Dom.co Curtoni d.ti quindice Et per loro a **Carlo Selitto** d.o in conto fra loro d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 69, p.306; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.272).*

24.11.1611 - 1611 a 24 9bre Giovedi … f. 1933 Ad ales.ro Miroballo Mar.se de bracigliano d. diece et per lui a **Carlo Selitto** d.e li paga in conto del retratto del moderno p.e de Castellaneta [Cesare Miroballo] suo nepote et per lui ad attilio de laur.o suo creato d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 52, p.1677; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.272).

9.12.1611 - 1611 a 9 di xbre Venardi … f. 1418 A Pietro e Gio Dom.co Cortoni d. diece Et per loro a **Carlo Sellitto** per altr.ti Et per esso ad attilio d' Laurentiis suo creato d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.508; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.272).

15.12.1611 - 15 dicembre 1611 A don Fabio Carrafa docati vinticinque et per lui a **Carlo Sellitto**, disse in conto di ritratti li fa (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 55; Mostra didattica di Carlo Sellitto …, 1977 p.132; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.272).*

16.12.1611 - 16 dicembre 1611 Al duca di Madaluni [Marzio II Carafa] docati vinti e per lui ad **Carlo Sellitto**, disse in conto di opere che le ha da fare (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 54; Mostra didattica di Carlo Sellitto …, 1977 p.132; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.272).*

20.12.1611 - a 20 de xbre 1611 Martedi … f. 592 A **Carlo Sellitto** d. vinti e per lui a Gio And.a palascannolo, d.e a comp.to de alcune cose de argento che l'ha venduto e consig.to d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 53; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.272; Pinto, Revisione 2023).

23.12.1611 - 23 dicembre 1611 A don Fabio Carrafa di Madaluni docati vinticinque et per lui a **Carlo Sellitto**, disse a buon conto de diverse pitture (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 55; Mostra didattica di Carlo Sellitto …, 1977 p.132; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.273).*

2.1.1612 - 1612 a 2 Gen.ro … f. 612 Alli Gov.ri dell'Incuraboli d. quindeci, e per loro a **Carlo Selicto** Pittore, d.e se li pagano a conto dell'opera di una Pittura che ha da fare con la figura della Natività di Nostro Sig.re nella Cappella della q.m Silvia Lembo della quale d.a Casa Santa è Erede, e per d.o ad Attilio Di Lorenzo suo creato d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.34; Borrelli,in Nap. Nob. 2002, p.67; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.259; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.273).*

3.1.1612 - 1612 a 3 Gen.ro Martedi … f. 605 Alla Mar.sa di San giorgio [Alvina della Tolfa, moglie di Giovanni Milano 3° marchese di San Giorgio] d. quindeci E per lei a **Carlo Solito** [sic] pittore per conto d'un Ritratto ha da fare per il Mar.se suo figlio, e per lui ad Attilio de lorenzo ~~per alt.ti~~ suo creato d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 57; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.273; Pinto, Revisione 2023).

10.1.1612 - 10 gennaio 1612 A Vittoria Caracciolo docati trenta, poliza de 10 del corrente gennaio 1612, e per essa a **Carlo Selitto**, disse esserno a complimento di docati 54 per la fatiga che ha fatto in fare il ritratto del quondam Gentile Albertino suo marito, e con firma ed in credito del detto Carlo Sellitto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 15, p.101v; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.43; Nicolini 1950-1952, I, 1950, p.17; Mostra didattica di Carlo Sellitto …, 1977 p.132; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.273).*

10.1.1612 - 10 gennaio 1612 A **Carlo Selitto** ducati dieci, poliza de 10 di gennaio 1612, e per esso ad Ottavio Sol[l]azzo e |c. 132v| sono in conto di tele imprimate che li ha da fare (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 8, p.132r-v; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.273).*

13.1.1612 - 13 gennaio 1612 Banco del Monte della Pietà pagate per me a Francesco Capece docati quattro et li presto gratis et ponete a conto da casa li 13 di gennaro 1612. Dico docati 4 **Carlo Selitto** E per me li pagareti ad Attilio De Laurentio per altritanti Prospero Caputo per mano di me notaro Francesco Borriello di Napoli di suo ordine per non sapere scrivere et signare (ASBN, Banco della Pietà, vol. di bancali di cassa m. 9; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.273).*
- la trascrizione nel corrispondente g.m. 8, p.183r omette il nome di Francesco Capece e legge "Capasso" in luogo di "Caputo" (Porzio 2019).*

14.1.1612 - 14 gennaio 1612 Banco del Monte della Pietà pagate per me a Nicolò Bonello docati sei et diti in conto di otto docati per saldo di alcuni colori che ò riceuto da lui et ponete a conto da casa li 14 di gennaro 1612. Dico docati 6 **Carlo Selitto** (ASBN, Banco della Pietà, vol. di bancali di cassa matr. 9; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.273).*
- 1612 à 14. di Gennaio … f. 740 A **Carlo Selitto** ducati sei. Pol.a de' 14. di Gennajo 1612. E per esso a Nicolò Borello, e disse esserno in conto di otto … per saldo di alcuni colori, che ha ricevuti da lui d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 8, p.190; Pinto, Ricerca 2017).

24.1.1612 - 1612 à 24 di Gennaro Martedi … f. 540 A Pietro et Gio. Dom.co Curtoni d.ti dudice et per loro à **Carlo Sellitto** d.e in conto fra loro, et per esso ad Attilio de lorenzo suo creato d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.120; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.273).*

9.2.1612 - 9 febbraio 1612 Banco del Monte della Pietà pagate per me a Crisostimo Noce docati otto, et sono accomplimento di docati quaranta chelli altri le arreciputi di contanti et sono in conto di docati settanta per la fattura di uno organo che detto Crisostimo à da fare a me **Carlo Sillitta**, et detto organo à di esse di tono di palmi diece di lingname [sic] de tre registri, cioè principale quinta decima et visegesema secun[da] con una spenetta sopra attono di l'organo fatto come quello della cappella di Palazzo fatto per mano di Alessandro Fabri e detto organo mello habia a consegnare per la metà di aprile prossimo venturo et ponesi a conto di casa a dì 7 febraro 1612. Docati 8 contanti **Carlo Selitto** |verso| Io Crisostimo Noce mano propria (ASBN, Banco della Pietà, vol. di bancali di cassa matr. 14; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.273).*
- la trascrizione nel corrispondente g.m. 9, p.179v-180r presenta significative omissioni (Porzio 2019).*

10.2.1612 - A 10 Feb.o [1612] … f. 740 A **Carlo Sellitto** d. quindeci E per esso ad Attilio de Lorenzo suo creato. P.a 9 Feb.o 1612 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 9, p.183; Pinto, Ricerca 2017).

10.2.1612 - 10 febbraio 1612 A **Carlo Selitto** docati dieci e per esso ad Ottavio De Marino per altritanti. Poliza 10 febbraio 1612 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 9, p.184v; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.273).*

10.2.1612 - 10 febbraio 1612 A **Carlo Selitto** docati quattro e per esso a Scipione De Luciano e sono per tanto oro battuto. Poliza 8 febbraio 1612 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 9, p.190v; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.273).*

10.2.1612 - 10 febbraio 1612 Banco del Monte della Pietà pagate per me a Giovanni Battista Mazzola docati quindeci, dissi per lo prezzo de un cisto da bere, et ponete a conto di casa, li 8 di febraro 1612. Dico docati 15 **Carlo Selitto** Per me le pagate a Giovanni Lorito Gennaro, sono per altre tante rationi da esso Giambatista Mazzola (ASBN, Banco della Pietà, vol. di bancali di cassa matr. 14; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.273).*
- la trascrizione nel corripondente g.m. 9, p.192v presenta una lezione dubbia nella causale del pagamento (Porzio 2019).+

13.2.1612 - 13 febbraio 1612 A **Carlo Sellitto** docati tredeci e per esso ad Ottavio De Marino per altritanti. Poliza 10 febbraio 1612 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 9, p.222v; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.273).*

24.2.1612 - 1612 a 24 di feb.o Venerdi … f. 927 A Cipriano Ajrolo d. tredice Et per lui à **Carlo Selitto** per alt.ti Et per esso ad Attilio di lorenzo suo creato d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.250; Pinto, Ricerca 2022).

2.3.1612 - 1612 a 2 Marzo … f. 1105 A D. Clarice Milano d. venti, e per lei a **Carlo Solito** pittore, d.e per resto e final pagam.to del ritratto del Mar.se di S. Giorgio suo fratello e per d.o ad Attilio di Lorenzo d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.374; Pinto, Ricerca 2023).

16.4.1612 - 1612 a 16 di ap.le lunedi … f. 1268 A Pietro e Gio Dom.co Cortoni d. vinti cinque E per loro a **Carlo Selitto** e celi pagano per Gio Dom.co Cortone et essi di ritratto E per esso a Gio Matteo arciero suo creato d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.478; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.387; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.273; Pinto, Revisione 2022).

18.5.1612 - 18 maggio 1612 Ad Antonio Buonanno ducati venticinque poliza de 16 di maggio e per esso a **Carlo Sellitto**, quali se li pagano in nome del signor duca della Tripalda [Camillo Caracciolo, 3° duca di Atripalda e 2° principe di Avellino] suo signore per saldo e final pagamento di un ritratto che li ha fatto. E per esso ad Attilio Di Lorenzo per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 12, p.258v; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.43; Nicolini, Notizie ..., I 1950 p.32; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.273).*

19.5.1612 - 19 maggio 1612 … A Pietro e Gio: Dom(eni)co Curtone d(ucati) settanta et p(er) loro a **Carlo Sellitto** p(er) alt(ritant)i (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 75, p.520; Mostra didattica di Carlo Sellitto …, 1977 p.133; Porzio, in Ricerche sul '600 …, 2011 p.152).*

21.5.1612 - 1612 à 21 di Mag.o lunedi … f. 1619 A **Carlo Sellitto** d.ti nove Et per lui à Crisostimo Noce d.e a comp.to di d. cento atteso l'altri li have ric.ti in più partita, et sono per il prezzo d'uno organo di tono di due palmi con una spinetta sopra con tre registri quale l'have consignate, et per esso a Melchionne Loti per alt.ti d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.612; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.273; Pinto, Revisione 2023).

21.5.1612 - 21 maggio 1612 A Melchior de Aguilera docati trenta et per lui a **Carlo Sellitto** per un retratto che ha fatto a don Geronimo Pimentel suo signore (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 74, p.631; Mostra didattica di Carlo Sellitto …, 1977 p.133; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.273).*

25.5.1612 - 1612 a 25 di magio venardi … f. 1619 A **Carlo Sellitto** d. otto E per lui a Nicolo bonelli per saldo di tutti colori che ha rec.ti da lui sino a 22 d.o d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.648; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.273).

26.5.1612 - 1612 à 26 di Mag.o Sabbato … f. 1617 A **Carlo Sellitto** d. tre per lui a Iac.o Focito à comp.to di d. quindice quali sono per saldo di tutto il tempo che Gio: Ant.o Ardito have habitato in casa sua intendendosi con questo rotta et cassa quals.a cautela, che havesse con detto d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.643; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.274; Pinto, Revisione 2023).

26.5.1612 - 26 maggio 1612 A **Carlo Sellitto** docati due e per lui a Giovanni Battista Mazzola, disse a complimento d'alcune argenterie che l'have fatte et per esso a Matteo Arciero per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.643; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.274).*

26.5.1612 - 1612 à 26 di Mag.o Sabbato … f. 1619 A **Carlo Selitto** d. quarantacinque Et per lui a Gio: Ant.o Ardito per alt.ti, Et per esso a Gio: Matteo Arciero d. 45 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.643; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.274; Pinto, Revisione 2023).

28.5.1612 - 1612 a 28 Mag.o lunedi … f. 1089 A Livio Greco d. decedotto tt. 2 E per lui a **Carlo Sellitto** d.e a comp.to de d. 30 che li restanti d. 11.3 l'ha rec.ti da lui con.ti in tante doppie, quali d. 30 celi paga per l'integro prezzo d'uno ritratto, che detto Carlo l'ha fatto, e consig.to e resta sodisf.o E per lui ad Attilio de Lorenzo per alt.ti d. 18.2 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 57; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.274; Pinto, Revisione 2023).

29.5.1612 - [a margine: Emptio introituum pro **Carolo Sellitto**] Die 29 mensis maii xe [= decime] indictionis 1612 Neapoli coram nobis constitutus Sebastianus Sellittus de Neapoli agens ad infrascritta omnia pro se eiusque heredibus et successoribus etc. sponte asseruit coram nobis et **Carolo Selitto** eius filio de Neapoli presente interveniente similiter ad infrascritta omnia pro se eiusque heredibus et successoribus etc. ipsum quidem Sebastianum habere tenere et possidere etc. iuxta etc. tamquam verum dominum et patronum dittas domos in pluribus et diversis stantiis consistentes sitas in hac civitate Neapoli et proprie in quarterio Montis Oliveti unam ipsorum proprie subtus viridarium comitis Piacentis iuxta bona Ioannis Battiste Vigliantis Mariae De Urso viam publicam et alios confines si qui sunt aliam vero in frontispitio palatii illustris ducis Gravine iuxta bona Ioannis Vincentii Cortesii, Silvestri Ferraioli viam publicam et alios confines si qui sunt nemini domos predittas venditas etc. |c. 354r| sed francas etc. de quibus quidem domibus ut supra assertis asseruit percipere francam satis maiorem summam infrascritta venditione et pro tanta bonam facere promisit eidem Carolo presenti etc. et fatta assertione preditto etc. prefatus Sebastianus sicut sibi aptum ad conventionem devenit cum dicto Carolo eius filio presente audiente etc. et pro nonnullis eius occurrentis et necessitatibus et quia sic sibi placuit et placet etc. sponte preditto die coram nobis non vi dolo etc. sed omni meliori via etc. ex nunc libere verum cum infrascritto onere sequentis patto de retrovendendo vendidit et alienavit et titulo venditionis predittae per fustem seu quasi iure proprio et in proprium dedit etc. eidem Carolo presenti et bona fide ementi etc. annuos ducatos duodecim de carolenis etc. precipuos et de primis pecuniis pentionibus et introitibus singulis pervenientibus et perventuris tam ex dictis domibus ut supra assertis premissisque locis et finibus designatis etc. ex omnibus aliis eius bonis iuribus censibus corporibus et introitibus ubicumque sitis et positis et in quibuscumque consistentibus ad electionem ditti Caroli et cum potestate variandi francos etc. ac una cum rata dominii et proprietatis et cum iuribus |c. 354v| et integro eorum statu etc. solvendos ut infra et hoc pro convento et finito pretio ducatorum centum quinquaginta de carolenis etc. quos etc. declaravit recepisse et habuisse a preditto Carolo presente et ei dante de eius propria pecunia hoc modo videlicet ducatos centum triginta per manus Nicolai Angeli Spani solventis nomine et pro parte principis Stiliani vigore cuiusdem eius ordinis debitoris ipsius Caroli in simili summa ex causa consignationis duorum quatrorum fatte dicto principi prout ex dicto ordine clare dixit continere etc. et reliquos ad complementum dittorum ducatorum centum quinquaginta ut supra dictus Sebastianus declaravit similiter de contantis recepisse et de carolenis argenti etc. … (ASNa, Not. Francesco Borrello, 6/12, cc. 353v-357r; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.262).*
- 29 maggio 1612 … **Carlo Sellitto** dà in mutuo a suo padre Sebastiano duc. 150, con l'interesse di 12 duc. annui, garantiti su una casa che detto Sebastiano possiede in questa Città nel quartiere di Monte Oliveto, giusta i beni di Gio. Battista Vigliante, dirimpetto al palazzo dell'Ill.mo Duca di Gravina (Prota-Giurleo, Pittori montemurresi …, 1952 p. 23; Mostra didattica di Carlo Sellitto …, 1977 p.133).*

29.5.1612 - 1612 à 29 di Mag.o Martedi … f. 1619 A **Carlo Sellitto** d. diece Et per lui a Gio: Batta Mazzola d.e a comp.to d'alcune argenterie che l'have fatte, Et per esso a Matteo Arcuccio per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.652; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.274; Pinto, Revisione 2023).

14.6.1612 - 1612 à 14 di Giugno Giovedi … f. 1619 A **Carlo Sellitto** d. undici tt. 3 g.10 Et per lui ad Aniballe Mautolo d.e per il prezzo di tre canne et mezza di rascia vendutali et consignatali d. 11.3.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.721; Pinto, Ricerca 2023).

15.6.1612 - 1612 a 15 di Giugno Venardi … f. 1619 A **Carlo Sellitto** d. sei E per lui a Gio Ant.o Ardito per alt.ti E per esso a Vicenzo barone d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.748; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.274).

12.7.1612 - 1612 a 12 di luglio giovedi … f. 501 Ad Ascanio Pisante d. vinti E per lui a **Carlo Sellitto** per il prezzo di un quadro ad esso ven.to et consig.to de la figura del s.re quando fé horat.e al orto e resta sodisfatto et per esso al barone di S.to Arcangelo [Giovanni Angelo Barile] per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.884; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.387; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.274).

12.9.1612 - 1612 à 12. 7bre … f. 572 A Gio. Batta Indello ducati cinquanta Fede de 2 Agosto 1612. E per esso a **Carlo Sellitto** Pittore, e sono a compimento di ducati ottanta, atteso l'altri ducati trenta l'ha ricevuti di contanti, e sono per tanti ch'esso girante deve al d.o Carlo, in virtù di pol.a di ducati novanta a detto Carlo diretta per la causa contenta in essa. E per esso a Gio. Matteo Arciero per altretanti d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 22, p.194v; Nicolini, Notizie ..., I p.198; Pinto, Revisione 2017).

17.9.1612 - 17 settembre 1612 Banco di Santo Eligio pagate al signor **Carluccio Selletta** docati dieci et disse a complimento di docati dodici atteso l'altri dui per lui l'ha hauti di contanti e sono in conto di fattura di un quadro di Santo Antonio di Padua che haverà da fare per la chiesa di Santo Nicola della Carità e ponete a conto di casa li 17 7bre [= settembre] 1612. Don Marcello Di Arena Per me a Giovanni Matteo Arciero mio creato **Carlo Selitto** (ASBN, Banco di S. Eligio, vol. di bancali di cassa matr. 1087; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.274).*

20.9.1612 - 1612 a 20 de sett.e Giovedi … f. 1108 A D. Marcello de arena d. dieci et per lui à **Carlo Sellitto** d.e a comp.to di d. dudici att.o li altri d. dui l'ha rec.ti ce con.ti e sono in conto de fattura de un quadro de S.to ant.o de padua che havera da fare per la chiesa di S.to Nicola della Carita et per lui a Gio: matteo arciero per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 60; Pinto, Ricerca 2024).*

20.9.1612 - 20 settembre 1612 Alli governatori del Incurabili docati diece et per loro a Iacovo Antonio Palmese, disse in conto del opra dell'ornamento della cona che ha da fare per servitio della cappella della quondam Silvia Lembo conforme lo disegno datoli da **Carlo Sellitto** quale haveva da fare a loro sodisfattione (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 96, p.151; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.278; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.289).*

22.9.1612 - 22 settembre 1612 A Giovanni Battista Indello ducati cinquanta fede de 2 agosto 1612, e per esso a **Carlo Sellitto** pettore, e sono a compimento di ducati ottanta, atteso l'altri ducati trenta l'ha ricevuti di contanti, e sono per tanti ch'esso girante deve al detto Carlo in virtù di poliza di ducati novanta a detto Carlo diretta per la causa contenta in essa, e per esso a Giovanni Matteo Arciero per altre tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 16, p.194v; Nicolini 1950-1952, III, 1591, p.198; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.274).*

14.10.1612 - 14 ottobre 1612 Ad Oratio Sinibaldi docati quindeci e per esso a **Carlo Selitto**, disse se li pagano per il signor don Antonio Carafa per più pitture che li ha fatto e per esso a Giovanni Matteo Arciero suo creato (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 95, p.396; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.274).*

19.10.1612 - 1612 à 19 d'ottobre Venerdi … f. 357 A Gio Serio di Somma d.ti trenta Et per lui a **Carlo Serlitto** Pittore d.o celi paga come curatore di Gennaro di Somma suo nepote delli denari pigliati ad interesse per ser.o del suo accasam.to conf.e al dec.to del Sacro Cons.o in la banca di ferrarijs per il prezzo d'uno quadro di Santa Catarina di Siena et un altro di San Carlo che l'have fatti, et consig.ti ad essi coniungi Et per esso a Gio. Matteo Arciero per alt.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 76, p.257; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.388; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.274).

10.11.1612 - 1612 a 10 9bre Sabbato … f. 934 A Gio. Batta Indello d. diece e per lui a **Carlo Selitto** per saldo e final pagamento di tre quadri vendutili e consignatili E per lui a Gio: Mattheo arciero d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 61; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.274; Pinto, Revisione 2024).

17.12.1612 - 1612 a 17 de Xbre lunedi … f. 602 A Fabio riccardi d. venti e per lui a **Carlo sellitto** d.o imparte del prezzo de uno ritratto che sta facendo per ser.o suo e per esso a gio: Matteo arciero per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 77, p.500; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.101; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.274; Pinto, Revisione 2023).

17.12.1612 - 1612 à 17 di Dec.e lunedi … f. 1476 Alli Gover.ri de S.ta M.a dello reto d. venticinque e per loro a **Carlo Selitto** d.e in conto del prezzo de uno quatro che ha da fare con l'imagine di S.to Carlo boromeo per ser.o di loro Chiesa E per lui a Gio Matteo arciero suo creato d. 25 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 61; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.274; Pinto, Revisione 2024).

2.1.1613 - 1613 a 2 Gen.ro Mercordi … f. 735 A **Carlo Sellitto** d. cinque E per lui a Gio: Matteo arciero per alt.ti d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

3.1.1613 - 3 gennaio 1613 A Giovanni Iacomo Lagomacino docati cento cinquanta et per lui a **Carlo Sellitto**, disse cioè docati 120 per diverse pitture consignateli et docati 30 in conto di altre pitture che li ha da consignare (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 65; Mostra didattica di Carlo Sellitto …, 1977 p.133; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.274).*

4.1.1613 - 1613 a 4 Gen.ro Venerdi … f. 735 A **Carlo Sellitto** d. dieci E per lui ad Ottavio Sollazzo per lo prezzo di tante tele impremite, che l'haverà da consig.re d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Mostra didattica di Carlo Sellitto …, 1977 p.133; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.274).

9.1.1613 - 9 gennaio 1613 A **Carlo Sellicto** docati cinque e per esso a Giovanni Troiano Dello Litto quali disse esserno per conto di una trabacca che sta facendo. E per esso a Francesco Dello Litto per altritanti. Poliza di 7 di gennaro 1614 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 49, p.67v; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.274).*

9.1.1613 - 9 gennaio 1613 A **Carlo Sellitto** docati otto e per detto a Giovan Domenico Di Rosa, disse per il prezzo di dieci sedie di noce ad esso vendute. Poliza de 8 gennaro 1614 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 50, p.70v; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.274).*

14.1.1613 - 1613 a 14 Gen.ro Lunedi … f. 735 A **Carlo Selitto** d. dieci E per lui a Ciullo Mariniello per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.275).

16.1.1613 - 1613 a 16 Gen.ro Mercordi … f. 735 A **Carlo Selitto** d. quindeci E per lui a fran.co Starace per alt.ti E per lui ad Horatio Marfisa per alt.ti d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.275).

18.1.1613 - 18 gennaio 1613 Banco di Santo Eligio pagate per me a Ciullo Marinello mio creato docati dieci tanti da casa 18 di gennaio 1613. Dico dieci **Carlo Selitto** (ASBN, Banco di S. Eligio, vol. di bancali di cassa matr. 1162; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.275).*
- il corrispondente giornale copiapolizze è perduto (Porzio 2019).*

22.1.1613 - 22 gennaio 1613 A Federico Gentile docati vinte e per esso a **Carlo Sellitto**, disse sono in conto d'uno retratto che li fa, e per esso a Giovanni Matteo Arciero suo creato (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.99; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.275).*

26.1.1613 - 26 gennaio 1613 Al abbate Thomase Carrafa docati quindice et per lui a **Carlo Sellitto**, disse in conto di un ritratto ha da fare (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 66; Mostra didattica di Carlo Sellitto …, 1977 p.133; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.275).*

29.1.1613 - 29 gennaio 1613 A Giulio Spinola docati vinti et per lui a **Carlo Sellitto**, disse in conto del prezo de uno ritratto che li haverà da consignare (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 66; Mostra didattica di Carlo Sellitto …, 1977 p.134; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.275).*

30.1.1613 - 30 gennaio 1613 Banco di Santo Eligio pagate per me a Paolo Cappella docati quindeci, dissi per il prezzo di una canna e mezza di saia siena et ponete a conto da casa oggi li 30 di gennaio 1613. Dico docati 15 **Carlo Selitto** (ASBN, Banco di S. Eligio, vol. di bancali di cassa matr. 1164; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.275).*
- il corrispondente giornale copiapolizze è perduto (Porzio 2019).*

4.2.1613 - 1613 a 4 feb.ro lunedi … f. 1242 A **Carlo Sellitto** d. quindeci E per lui a Gio: and.a Vinaccia a comp.to de d. 30 per il prezzo d'una salera che l'ha venduta e consig.to d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.275).

8.2.1613 - 8 febbraio 1613 Banco di Santo Eligio pagate per me a Vincenzo Fenice docati diece, dissi per saldo et complimento dello tempo a fine all'ultimo di maggio prossimo passato se deve a don Tomaso Candida de Mugnatones, e per ditto a Vincenzo Fenice come suo procuratore et ponete a conto da casa li 8 di febraro 1613. Dico docati 10 **Carlo Selitto** E per me ad Augustino Gargiulo a conto per suoi Vincenzo Fenice E per me li pagareti a Gelormo Della Rosa [per] altritanti Austino Ga[rgiulo] (ASBN, Banco di S.

Eligio, vol. di bancali di cassa matr. 1166, il corrispondente giornale copiapolizze è perduto; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.275).*

12.2.1613 - 12 febbraio 1613 A **Carlo Sellitto** docati undici e tarì 3 et per lui al Banco del Spirito Santo per saldo che li doveva (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 66; Mostra didattica di Carlo Sellitto …, 1977 p.134; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.275).*

12.2.1613 - 12 febbraio 1613 Al Banco di Santo Eligio docati undici tarì 3 et per lui a **Carlo Sellitto** sua poliza (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 83; Mostra didattica di Carlo Sellitto …, 1977 p.134; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.275).*

18.2.1613 - 18 febbraio 1613 Banco di Santo Eligio pagate per me a Giovanni Matteo Arciero mio creato docati cinque, dissi per altri tanti di casa li 16 di febraro 1613. Dico docati 5 **Carlo Selitto** (ASBN, Banco di S. Eligio, vol. di bancali di cassa matr. 1168; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.275).*
- il corrispondente giornale copiapolizze è perduto (Porzio 2019(.*

18.2.1613 - 18 febbraio 1613 A Francesco Albertino Minutolo docati cento et per lui a **Carlo Sellitto** per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 82; Mostra didattica di Carlo Sellitto …, 1977 p.134; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.275).*

20.2.1613 - 20 febbraio 1613 A Giovanni Geronimo Sanseverino docati cinquanta et per lui a **Carlo Sellitto** a complimento di docati cento per fattura d'una cona della Pace con la immagine di santo Francesco et santo Geronimo da pettarsi per lui in Senise al monasterio di cappuccini per legato fatto dal quondam Scipione Sanseverino suo fratello come ne appare in strumento stipulato in Napoli quale detto Carlo dà per rotta et casso (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 83; Mostra didattica di Carlo Sellitto …, 1977 p.134; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.275).*

27.2.1613 - 27 febbraio 1613 Al duca de Laurenzano [Francesco Gaetani dell'Aquila d'Aragona] docati trenta et per lui a **Carlo Sellitto**, disse in conto de alcuni ritratti de pitture che havrà da fare per suo servitio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 83; Mostra didattica di Carlo Sellitto …, 1977 p.134; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.275).*

4.3.1613 - 1613 a 4 marzo Lunedi … f. 596 A Maria Rav.ra d. venticinque E per lei a **Carlo Selitti** d.e in conto d'uno ritratto l'ha da fare E per lui a Gio: Matteo Arciero suo creato d. 25 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.101; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.275).

9.3.1613 - 9 Marzo 1613 … A Giovan Battista Soprano e Bartolomeo Buggiano Ducati 90. Et per lui a **Carlo Sellitto** per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 83; Mostra didattica di Carlo Sellitto …, 1977 p.134).*

11.3.1613 - 1613 à 11 di marzo Lunedi … f. 456 A **Carlo Sellitto** d. nove e per lui a Gio: rega d.o per saldo de d. 12 d.o per uno necessario ha fatto nella sua casa d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.332; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.275; Pinto, Revisione 2023).

11.3.1613 - 1613 à 11 di marzo Lunedi … f. 456 A **Carlo Sellitto** d. quindeci e per lui a Geronimo davitabile d.o per alt.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.341; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.275; Pinto, Revisione 2023).

14.3.1613 - 14 marzo 1613 A **Carlo Sellitto** docati ducento et per lui a Vittoria De Domiato alias Mastrillo in virtù di mandato de la Vicaria spedito in banca di Natale Di Bono e son quelli che a 12 di marzo 1613 depositato in detto banco quali disse depositare come procuratore di Sebastiano Sellitto sin bene di proprii denari d'esso Carlo per quelli pagare alla persona legittima seu legittimi heredi del quondam Francesco Levantino per la retrovendita seu retrocessione che ha da fare in beneficio d'esso Carlo d'una casa con dui membri sita alla strada di Monte Oliveto di questa città iuxta li beni di Martino Malibrera iuxta li beni di Silvestro Ferraiolo via publica et altri confini quali casa con detti membri l'anno passato fu concessa per detto Sebastiano Sellitto al detto quondam Francesco Levantino con il patto di retrovendendo per detti docati ducento mediante contratto rogato per mano di notaro Detio Benincasa a 13 di magio 1599 al quale se habia relatione li quali docati 200 non voli se liberino se non alli legitimi heredi di detto quondam Francesco fatta prima la detta retrovendita e cessione di detta casa con suo integro stato come fu concessa in beneficio però d'esso Carlo come di suoi proprii denari sodisfatti del prezzo predetto notanda detta retrovendita cessione

nel imargine del detto contratto del che fu fatto dela concessione di detta casa et relassata serà detta casa et quello vacua e libera sarà consignata et in essa introdutto esso Carlo depositate e fatte le debite cautele di ricevuta e quietata d'esserno integramente sodisfatti delli detti docati 200 e non altrimente della quale retrovendita cessione ricevuta e quietata volene straino con fede del detto notaro Detio Benincasa e d'ordine dela Gran Corte della Vicaria inteso in omnibus esso Carlo deponente per il quale mandato ne viene ordinato che detti docati 200 se liberino alla detta stante la quietanza retrovendita e cessione dela casa retroscritta in beneficio a detto Carlo fatta nel imargine del contratto di detto notaro Detio Benincasa e retrovendita ut supra non obstante l'altra conditione in detto deponente contanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 82; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.275).*

22.3.1613 - 1613 a 22 marzo Venerdi … f. 836 A fabio Carrafa duca de Mad.ni d. trenta E per lui a **Carlo Sellitto** per saldo de tutti li ritratti tanto piccoli, quanto grandi, che l'ha fatti, dec.do esser sodisf.o, E per lui a Gio: Matteo arciero suo creato d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.101; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.276).

28.3.1613 - |c. 3r| Die 28 martii 1613 Neapoli Examinatus fuit Cesar Sorianus de Neapoli vive de sue entrate commorans prope monasterium Montis Oliveti etatis annorum trigintaduorum in circa ut dixit et cum iuramento interrogatus et examinatus. Interrogatus a quanto tempore citra cognoverit et cognoscit **Carolum Sellito** ubi et qua occasione. Respondit: io ho conosciuto et conosco **Carlo Sellitto** pittore che haverà da circa anni otto cqua in Napoli con occasione che detto Carlo è stato con mio socero per creato. Interrogatus si umquam scit predittum habuisse uxorem qua et ubi. Respondit: io so benissimo che detto Carlo non have havuto né al presente tiene moglie in loco nessuno, che se havesse hauto a havesse moglie io la saperia per la amicitia intrinsicha che havemo insieme come so che è soluto se si può accasare con chi li piace, solo al presente intendo se vole levarsi da peccato et pigliare per moglie Portia Perrone con la quale so che sono stati insieme concubinati da circa tre anni. Interrogatus si inter dictum Cesarem et Portiam est aliquod vinculum parentele. Respondit: io so benissimo che tra detto Carlo et Portia non gi è nessuno vincolo di parentado che non potessero contrahere matrimonio insieme solo che facendosi le publicationi |c. 3v| del detto matrimonio il patre et fratelli di dett Carlo potriano impedire detto matrimonio perché detto Carlo è persona facoltosa et non vorriano che pigliasse una donna libera et cossì detto matrimonio non se potria effettuare et quest'è la verità, de causa scientiae loco et tempore dixit ut supra et sic fuit lectum predittum examen et per ipsum auditum respondit: quanto io detto è la verità etc. Io Cesare Soriano confirmo ut supra … |c. 4v| Eodem die Examinatus fuit **Carolus Sellitto** de Neapoli pittore commorans prope monasterio Montis Oliveti etatis annorum 32 in circa ut dixit principalis cum iuramento interrogatus et examinatus. Interrogatus si umquam habuit uxorem quam et a quanto tempore. Respondit: io non ho hauta né al presente tengo moglie si loco nessuno et io ho patre et matre che se dimandano Sebastiano et Lucenna De Sieno. Interrogatus si voverit votum castitatis vel religionis vel alicui promiserit. Respondit: io non ho fatto voto di castità né de religione ma sono libero et me posso accasare con chi mi piace né ho promesso né dato fede a nessuna di pigliarla per moglie, solo al presente tratto levarmi da peccato et pigliare per moglie Portia Perrone con la quale sono stata [sic] in peccato et detto matrimonio lo faccio [depennato: sen] de mia spontanea voluntà et desidero farlo tanto più che tra me et detta Portia non gi è nessuno vincolo de parentado et facendosi le publicatione del detto matrimonio li miei parenti lo impederriano per causa che non vorriano che io pegliasse una donna libera et questa è mia voluntà et sic fuit lectum predittum examen et per ipsum auditum respondit: quanto io ho detto è la istessa verità etc. Io **Carlo Selitto** affirmo ut supra (ASDNa, Processetti matrimoniali, 1613, lett. C, n. 203; parafrasi ed estratti in Prota-Giurleo 1952, pp. 24-26; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.257).*

30.3.1613 - A 30 di marzo 1613. Matrimonium inter dominum **Carlo Sellitto** napolitano ut dixit non più casato habbitante in Monte Oliveto contrasse matrimonio con la signora Portia Pirrone vedova con decreto di monsignor vicario presente me don Innocenzo Politi curato stipulante e sollennizzante detto matrimonio in casa con licenza del reverendissimo capitulo presenti anco pro testibus Cesare Suriano, Giovanni Matteo Arciero, Giovanni Antonio Scarpetta, clerico Agostino Gragnano et altri testimoni, et detta Portia habbita similmente in Monte Oliveto, remanent faciendae publicationes super quibus ex causa fuit dispensatum per reverendissimum dominum vicarium (ASDNa, Parrocchia dei Santi Giuseppe e Cristoforo [olim San Giuseppe Maggiore], Libri dei matrimoni, vol. 28, c. 25r; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.258).*

10.4.1613 - 1613 à 10 di Ap.le mercordi … f. 456 A **Carlo Sellitto** d. nove tt. 3 e per lui a Gio: Orlandi d.o per lo prezzo di tanti colori e per esso a Loise Agnelli per alt.ti d. 9.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.457; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.276; Pinto, Revisione 2023).

30.5.1613 - 30 maggio 1613 A **Carlo Sellitto** docati quarantanove e per lui a Giovanni Geronimo Salinas in testa di mandato della Gran Corte della Vicaria spedito in banco di Canale e sono quelli che a 2 di magio [sic] 1613 quale disse per disponerli a suo piacere per il quale se viene ordinato che detti docati 49 li liberassimo a detto Giovanni Geronimo stante la quietanza fatta citra preiudicio e della ragione di tutte due le parte non ostante le altre conditione in detto deposito contente (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 83; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.276).*

17.6.1613 - A 17 de giugnio 1613 lunedi … f. 1245 Ad Alesandro bernardo e Marco Ant.o gondi d.ti trenta e per loro à **Carlo sellitto** pittore d.e seli pagano per il barone Roos a lui in conto de tre quatri di Ritratti in pittura li deve fare e per lui à Gio: Matteo arciero suo creato d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

2.7.1613 - A 2 di luglio 1613 [a margine: che il quadro che s'haverà da fare dell'Escarcerazione de san Pietro si facci per Carluccio rimesso a Giovanni Battista Severino] Per li signori governatori in piena autonomia intervennero il signor Carlo Caraciolo [sic] per Cattivi, il signor marchese di Bracigliano [Alessandro Miroballo] per Vergognosi, il dottor duca de Cilenza [Giovanni Battista Caracciolo] per gli Infermi, il signor Marc'Antonio Capano per Patrimonio, il dottor Scipione Capece Minutolo per Peregrini, et il dottor Ottaviano Loffredo per Morti, et s'è concluso che il quadro che s'haverà da fare dell'Escarcerazione de san Pietro per uno delli altari del detto Monte si facci per **Carluccio**, con rimettere al detto Giovanni Battista Severino la spesa. Ottaviano Loffredo (APMM, H Governo del Monte, Hb Conclusioni, libro A settembre 1603-maggio 1624, p.40r, n.152; Mostra didattica di Carlo Sellitto …, 1977 p.135; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.101; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.276).*

3.7.1613 - 3 luglio 1613 A **Carlo Selletto** docati quattro tarì 3 et per lui a Bartolomeo Anastasio, disse per li drappi ha receuti da lui (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.832; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.276).*

30.7.1613 - 1613 a 30 luglio martedi … f. 1317 Alli Gov.ri di S.ta Maria del loreto d.ti vinti cinque e per loro a **Carlo Sellitto** diss.o a comp.to di d.ti cinquanta che li altri d.ti vinti cinque li ha rec.to li mesi adietro et detti d.ti 50 sono in conto del prezzo de una Cona con l'immagine di S.to Carlo borromeo indoratura et legname che fa per ser.o di quella S.ta Casa di Loreto alla quale ha da consig.re e per lui a Gio: mattheo arciero suo creato d. 25 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.276).

2.8.1613 - 1613 A 2 Agosto venerdi … f. 1982 A **Carlo Sellitto** d.ti quaranta sette e per lui a Gio batta de Giulijs d.e per l'intrate del presente anno per una Casa tiene locata da lui a ragione di d.ti cento l'anno et se intenda detti d.ti 47 cioè d.ti 39.2.10 a comp.to di d.ti cinquanta che li altri li ha spesi cioè d.ti 9 per un fosso che si fe per accomodatione di detta Casa et car.ni quindici per annettare il pozzo et li altri d.ti 7.2.10 per la sollogatione de un magazeno che tiene locato come app.e per Cautela alla quale se refera e per lui a fran.co Ant.o de giolo per altrit.ti d. 47 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

23.8.1613 - 23 agosto 1613 A Felice Antinori docati venti, poliza de 20 agosto 1613, e per esso balio e tutore del marchese di Missaniello [Giovanni Giacomo Coppola] a **Carlo Sellitto** pittore in conto della sua manifattura del Crocifisso che fa per la cappella di detto marchese in Santa Maria di Porta Nova, dichiarando che ha avuto per lo Banco di San Giacomo altri docati 20 a 11 marzo 1611, ed in credito de detto **Carlo Sellitto** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 41, p.361; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.43; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.276).*

23.8.1613 - 23 agosto 1613 Ad Orazio D'Aprano docati ottanta, poliza de 23 [depennato: agosto poliza] de 23 agosto 1613 e da esso a **Carluccio Silitto** pittore, disse pagarglieli per prezzo di due ritratti delli due figli della duchessa di Mondragone [Elena Aldobrandini] che li ha da fare e consignare e in credito del detto **Carluccio Sillitto** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 41, p.365; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.43; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.276).*

27.8.1613 - A 27 d'agosto 1613. [a margine: che sia lecito al signor conte Villamediana [Juan de Tassis y Peralta] farsi copiare il quadro dell'altare maggiore per mano di Santafede] Congregati li signori governatori del Monte della Misericordia, sono intervenuti il s.r Gio: Batta Severino Gov.re de Car.ti, il s.r [Giulio Cesare Caracciolo] duca de Cilenza per Infermi, il s.r Marc'Antonio Capano per Patrimonio, il s.r Scipione Capece Minutolo per Peregrini, et il s.r [Alessandro Miroballo] Mar.se di Bracigliano per Vergognosi, quali havendo inteso che il s.r conte de Villamediana ha fatto molte instanze per volere una copia del quadro dell'altare maggiore della chiesa del Monte di Misericordia, hanno concluso, che possa detto s.r conte farlo copiare,

pur che sia di mano de Fabritio Santafede, o **Carlo Selitto**, o vero de Gio: Batta alias Battistello Caracciolo, con che detto quadro non si possa ammovere dal detto altare. Ottaviano Loffredo (APMM, Hb - Conclusioni vol.1 1603-1624, p.43r; Causa, Opere d'arte …, 1970, p.28; Pacelli, Caravaggio …, ed.1993 p.121; Macioce, Michelangelo Merisi …, 2010 p.272; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.289).*

30.8.1613 - 30 agosto 1613 A **Carlo Selitto** docati cinquanta e per esso a Sebastiano Vecchione e altritanti, ed in conto del medesimo Sebastiano Vecchione (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 41, p.437r; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.276).*

31.8.1613 - 1613 à 31 d'Agosto Sabbato … f. 788 A Horatio Sansone d. cinque Et per lui à **Carlo Sellitto** d.e per l'intrada d'uno magazeno che tiene locato a r.one di d. diece l'anno quali celi paga per parte dell'abb.e fran.co Salvo Et per esso a Gio Matteo Arciero suo creato d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.61; Pinto, Ricerca 2023).

7.9.1613 - **Carlo Sellitto** pittore deve a primo di marzo [1614] ducati cinquanta per videlicet per li 7 di settembre 1613 pagatili in conto della pittura d'un quadro che fa in uno delli altari della nostra chiesa (APMM, Ld 8, c. 156r, conto personale di Carlo Sellitto; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.243).*

14.11.1613 - 1613 a 14 n.bre Giovedi … f. 517 A D. lojse Sans.no d. quaranta E per lui a **Carlo de Selitto**, d.e per un ritratto de mon.r de Bovino [Paolo Tolosa, chierico regolare teatino] suo zio, che l'ha fatto e consig.to e per lui a Gio: Mattheo arciero per alt.ti a lui cont.i d. 40 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 68; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.276; Pinto, Revisione 2024).

19.12.1613 - 19 dicembre 1613 A **Carlo Sellitto** docati ottanta tarì 2 [grana] 10 e da lui a Beatrice Tramontano e da esso a Beatrice Tramontano e Mario Basso, in virtù di mandato de Sacro Consiglio lato a 17 decembre 1613, firmato dal consigliero Giovanni Andrea De Giorgio in banca di Geronimo D'Amico, sono del deposito di docati 90 [tarì] 2 [grana] 10 de 16 8bre [= ottobre] 1603 qual sudetto citato mandato è del tenor sequente, videlicet ex provisione facta per regium consigliarium Ioannem Andream De Giorgio causeque commissarium ad istantiam Beatricis Tramontane et Marii Bassi mandatur gubernatoribus Banci Sacri Montis Pietatis quatenus visis presentibus de summa ducatorum nonaginta cum dimidio in detto banco depositata per **Carolum Sellitto** solvere et liberare debeant et faciant predittis Beatrici Tramontano et Mario Basso ducatos octuaginta cum dimidio stantibus restitutione, quietatatione et cessione iurium factis servata forma depositi facti per dictum Carolum, verum non ammoveantur a banco preditto nisi pro illis convertendis in emptionem servata forma testamentorum factorum per Andream et Federicum Bassum servata forma decreti de super in depositi ceteris conditionibus in deposito |c. 43r| contentis non obstantibus ed in credito de la detta Beatrice Tramontana et Mario Basso (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 48, p.42v-43r; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.276).*

19.12.1613 - 19 dicembre 1613 A **Carlo Sellitto** docati dieci e per lui a Beatrice Tramontano e Mario Basso in virtù di mandato del Sacro Consiglio a 17 decembre 1613 firmato da don Andrea Di Giorgio in banco D'Amico, sono del deposito di docati 90 [tarì] 2 [grana] 10 de 16 8bre [= ottobre] 1613 qual è del tenor sequente, videlicet noi protettori del Sacro Monte della Pietà di Napoli facciamo fede tener in deposito in nostro banco da **Carlo Sellitto** docati 90 [tarì] 2 [grana] 10, quali dice depositare de suoi proprii denari per quelli pagare alli legitimi eredi del quondam Giovanni Battista Basso a compimento di docati 160 atteso gli altri sono stati, mediante decreto del consigliero Giovanni Andrea De Giorgio, liberati a Sebastiano Sellitto patre d'esso Carlo e quelli pagarnosi alli legitimi eredi cioè docati 10 per saldo e final pagamento di tutte le 3^{e} [= terze] de li annui docati 13 [tarì] 2 [grana] 10 li anni passati venduti da Marc'Antonio e Scipione Fenice coll'insolidum obligazione d'esso Sebastiano mediante contratto per mano di notar Luca Sparano e li altri docati 150 sono per il prezzo capitale di detti annui docati 13 [tarì] 2 [grana] 10 venduto al detto quondam Giovanni Battista Basso li quali non vuole si liberino se non fatti prima amplissima cessione translative et non estintive in beneficio di esso Carlo per detto capitale de suoi proprii denari ed esso Carlo entri in lor loco acciò anco dette annue entrate li vengano specialmente obligate e fatta detta cessione averanno detti eredi fatta la retrovendita di dette annue entrate adempite le condizioni forse apposte nel patto de retrovendendo notando nello margine del detto contratto di vendita e |c. 43v| e fatta ampla quietanza dice amplissima quietanza d'esserno detti eredi intieramente sodisfatti di detto capitale e 3^{e} [= terze] del che vuole restassimo a fede della detta cessione, retrovendita e quietanza del detto notar Luca Sparano a fede del quale anco si deve stare delli vincoli apposti nel patto de retrovendendo e del tutto ad ordine del Sacro Consiglio e del consigliero Giovanni Andrea De Giorgio inteso in detta liberazione il detto depositante e così osservassimo

etc. Qual sudetto citato mandato è del tenor sequente, videlicet de mandato regio ex provisione facta per regium consigliarium Ioannem Andream De Giorgio causeque commissarium ad istantiam Beatricis Tramontane et Marii Bassi mandatur gubernatoribus Banci Sacri Montis Pietatis quatenus visis presentibus de summa ducatorum nonaginta cum dimidio in detto banco depositata per **Carolum Sellittum** solvere et liberare debeant et faciant predittis Beatrici Tramontano et Mario Bassi ducatos decem pro tertiis maturatis stantibus retrovenditione et cessione iurium factis servata forma depositi preditti et decreti de super in depositi ceteris conditionibus in deposito contentis non obstantibus ed in credito delli sudetti Beatrice Tramontano et Mario Basso (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 48, p.43r-v; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.277).*

11.1.1614 - 1614 a 11 di Gennaro Sabbato … f. 626 Al Abb.e And.a de bologna d. vinti e per lui a **Carlo Sellitto** d.o sono per un quadro che li ha venduto et consig.to, e per esso a Gio. Matteo Arciero suo creato d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.53; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.388; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.277; Pinto, Revisione 2023).

24.1.1614 - 1614 a 24 de Gen.ro Venardi … f. 639 A Cesare gesualdo d. quindeci et per lui a **Carlo Sellitto** in conto d'un ritratto del Arc.o de Bari [Ascanio Gesualdo] suo fratello e per esso a Gio: Maria Masso a comp.to de d. 62 in conto di una Cam.a [?] che l'ha fatto d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.99; D'Addosio, in ASPN. 45 1920, p.187; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.277; Pinto, Revisione 2023).

24.1.1614 - 1614 Adi 24 di Gennaro venerdi … f. 643 A Federico Gentile d. venti et per lui a **carlo sellitto** per certi quadri che li fa et per d.o a Gio. matteo arciero d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 106, p.93; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.388; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.277).

31.1.1614 - 31 gennaio 1614 A **Carlo Sellitto** docati sessanta [tarì] 10 e per lui alli eredi di Giovanni Battista Basso, sono della poliza di simil somma fatta a 28 del presente pervenuti a credito di esso girante come procuratore di Sebastiano Sellitto suo padre per mandato del Sacro Regio Consiglio in banca di Amatruda al presente D'Amico condizionati per pagarsi a detti heredi, e sono cioè 150 per il capitale e docati 10 per il complimento delle 3^{e} [= terze] stante la cessione di ragioni, retrovendita e quietanza fattali per mano di notar Luca Sparano al quale si riferisce e decreto del Sacro Regio Consiglio sotto il dì 10 decembre 1613 e partita del nostro banco di docati 90; fa fede Giuseppe Tramontano mastro d'atti della Gran Corte della Vicaria qualmente Federico e Mario Basso fratelli mediante decreto di preambolo interposto per essa Gran Corte sotto il dì 5 maggio 1611 furono dichiarati eredi universali |c. 19r| ab intestato del quondam Giovanni Battista Basso col beneficio della legge ed inventario servata la forma del testamento a fede commesso fatta per il quondam Aniello Basso suo padre come questo ed altro appare dagli atti di detto preambolo di detto quondam Aniello Basso alli quali si riferisce ed in fede etc. fa fede Giovanni Domenico Caputo mastro d'atti della Gran Corte della Vicaria qualmente mediante decreto di preambolo di essa Gran Corte Beatrice Tramontano si è dichiarata erede universale ex testamento del quondam Federico Basso suo figlio quo ad usumfructum tantum sua vita durante tantum col beneficio delle leggi ed inventario come questo ed altro appare dalli suoi atti e decreto di preambolo alli quali si riferisce etc. in credito di Mario Basso e Beatrice Tramontano. Poliza di 28 detto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 54, p.18v-19r; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.277).*

31.1.1614 - 31 gennaio 1614 A **Carlo Sellitto** docati nove e per lui a Beatrice Tramontano e Mario Basso eredi del quondam Giovanni Battista Basso ed in credito delli medesimi quali sono in conto del capitale di docati 150 per la cessione di ragioni, retrovendita e quietanza fattali di docati 150 per mano di notar Luca Sparano al quale si riferisce ed anco dal decreto del Sacro Regio Consiglio in banca D'Amico fatto li 10 decembre 1613. Poliza de 25 detto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 54, p.19r; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.277).*

1.2.1614 - 1614 Adi p.o di feb.o sabbato … f. 718 A loise de Leone d. quaranta et per lui a **carlo sellitto** quali seli pagano per quadri che il conte di villamediana [Juan de Tassis y Peralta] have comprato et per d.o a Gio matteo arciero per alt.ti d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 106, p.122; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.277; Pinto, Revisione 2024).

6.2.1614 - 1614 a di 6 di febraro Giovedi … f. 1035 Ad Oratio perrone d. quindece e per esso à **Carlo sellitto** in conto della iri. che have di fare di uno ritratto e per lui à gio: matteo arciero suo creato d. 15 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 23, p.168; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.101; Pinto, Revisione 2018).

14.2.1614 - 1614 à 14 di febraro venerdi … f. 586/633 All'abb.e And.a di Bologna d. novanta et per lui a **Carlo Sellitto**, d.e sono per alcuni ritratti fatti del Duca di Sora [Iacopo Boncompagni] et ce li paga come suo proc.re et di suo ord.e d. 90 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 91, p.231; Mostra didattica di Carlo Sellitto …, 1977 p.136; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.277; Pinto, Revisione 2023).

15.2.1614 - 1614 a 15 di febraro Sabbato … f. 633 A **Carlo Sellitto** d. nove e per lui a Nicolò Cornelio d.o per il prezzo di alcune pitture che li ha fatto d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.223; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.277; Pinto, Revisione 2023).

3.3.1614 - 1614 adi 3 de marzo lunedi … f. 391 A D. Ottavio Ianario del reg.te d.ti otto E per esso a **Carlo Sellitto** d.e sono per un quadro del padre Ber.no realino che li ha fatto e consig.to, E per d.o a Gio: Matteo arciero per alt.ti d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105, p.266; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.429; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.277; Pinto, Revisione 2023).
- Questo pagamento pubblicato incompleto in Nappi 1992, p.101, è riferito erroneamente ad un quadro di un «padre Berardino teatino» dipinto da **Carlo Sellitto**. Si tratta, invece, di un ritratto di san Bernardino Realino, gesuita leccese fondatore nel 1575 della Casa della Compagnia a Lecce, che strinse conoscenza con Andrea Avellino quando questi nel 1590 fu inviato come "visitatore" nella Casa leccese di Sant'Irene (Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.429).*

5.3.1614 - 1614 a 5 Marzo lunedi … f. 1464 A Gio Maria Trabaci d. venti E per lui a **Carlo Selitto** in conto de d. 50, quali sono per una decollat.e de San Gio: batta, che li ha venduto et consig.to, dec.do che in questa par.ta lui deve havere d. trenta, e se declara ancora che lui in un'altra par.ta tiene d. 35 suoi per caparro d'uno quadro del ~~Sbend~~ Sponsalitio de S.ta Catarina, che lui li fa, E per lui a Gio: Mattheo arciero per alt.ti à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 71; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.277; Pinto, Revisione 2024).

17.3.1614 - 1614 a 17 di Marzo lunedi … f. 580 A Luca di Cardinale d. quarantacinque e per lui a **Carlo Sellitto** a comp.to di d. 65 atteso li altri d. 20 li ha Ric.ti di cont.ti, et sono per d. 60 per uno quatro et d. 5 per la cornice di detto quatro che li ha consig.to d. 45 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.353; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.388; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.278; Pinto, Revisione 2023).

22.3.1614 - 1614 a 22 Marzo Sabbato … f. 1464 A Gio. Maria Trabace d. trenta E per lui a **Carlo Selitto** e sono a comp.to di d. cinquanta che l'altri l'have recevuti per banco, per una decollatio di San Gio. batta vend.li e consig.li E per lui a Gio. Mattheo arciero per alt.ti d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 72; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.278; Pinto, Revisione 2024).

5.4.1614 - 1614 a 5 ap.le Sabato … f. 1766 A don Delfino de Roberto d. venti cinque E per lui a **Carlo Sellitto** d.e pag.li de propii denari del duca de la Cerenza [Galeazzo Francesco Pinelli] in conto d'un quatro di ritratto per detti Sig.ri E per lui a Gio. Mattheo arciero suo creato, a lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 71; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.278; Pinto, Revisione 2024).

28.4.1614 - 1614 a 28 d'Ap.le lunedi … f. 633 A **Carlo Sellitto** d. cinque et per lui a Beatrice tramontana per final pag.to de quanto deve consequire di 3.^{e} per il cap.le de d. 100 a r.one de d. 9 per cento comprati da Sebastiano Sellitto suo padre sopra le sue case site a mont'oliveto e li paga de suoi proprii denari e per esso ad And.a Cortese per alt.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.519; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.278; Pinto, Revisione 2023).
- Porzio riporta 8 aprile invece di 28 (Pinto, 2023).

12.4.1614 - 1614 a 12 di Ap.le Sabbato … f. 1148 A Cesare Gesualdo d. trentacinque e per lui a **Carlo Sellitto** a comp.to di un Ritratto del Arc.vo di bari [Ascanio Gesualdo] suo fratello che li ha fatto et per esso a Gio: Matteo Arciero suo creato d. 35 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.473; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.278; Pinto, Revisione 2023).

12.4.1614 - 12 aprile 1614 A Maria Ravaschera docati cento et per lei a **Carlo Seletti**, disse per dui ritratti à fatti a Geronimo [Caracciolo] suo figlio del che dice restare soddisfatto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 90, p.536; Mostra didattica di Carlo Sellitto …, 1977 p.136; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.278).*

17.4.1614 - A 17 Aprile 1614 … f. 1173 Ad Antonio Spinola, ed Ottavio Serra d.ti quarantacinque. E per essi a **Carlo Selitto** per prezzo di un quadro che ha fatto al loro Ott.o. E per esso a Giov. Matteo Arcironio [recte

Arciero]. pol. de' 16. Ap.le 1614 d. 45 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51, p.163; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.388; Pinto, Revisione 2018).

21.4.1614 - 1614 a 21 d'Ap.le lunedi … f. 439 A D. Delfino de roberto d. vinticinque et per lui a **Carlo Sellitto** a comp.to de d. 50 che l'altri l'have ric.ti per b.co di S.to eligio e li paga in nome del Duca della Cerenza [Galeazzo Francesco Pinelli] per uno ritratto fatto della sua persona et conseg.to restando integ.te sodisfatto per d.a opera e per esso a matteo arciero suo creato d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.489; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.388; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.278; Pinto, Revisione 2023).

22.4.1614 - 1614 à 22 d'ap.le Martedi … f. 1210 A D. Gio: d'Avolos d.ti trenta E per esso a **Carlo Sellitto** d.e per final pag.to d'alcune pitture fatteli, E per d.o a Gio: Maria Massa in conto de una camera che li fa di somachi d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105, p.474; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.388; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.278; Pinto, Revisione 2023).

15.5.1614 - 15 maggio 1614 A Spinola e Serra docati cinquanta et per loro a **Carlo Selitto** per altri tanti che ne l'ha fatti, poliza per il Banco de Santo Iacovo e Vittoria al detto Ottavio [Serra] per pagar alli 30 del presente mese (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 107, p.591; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.278).*

21.5.1614 - 1614 Adi 21 di Maggio mercoldi … f. 1389 A **Carlo sellitto** d. cinquanta et per lui a Gio fran.co di luliis d.e in conto di d. 17.2.10 quali sono per la uscita del presente anno della casa et magazeno che tiene da lui locato ad ragg.e di d. 115 cioe d. 100 per la casa et d. 15 per lo magazeno et per d.o a donato palumbo per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 106, p.597; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.278; Pinto, Revisione 2024).

3.6.1614 - 1614 Adi 3 di Giugno martedi … f. 1389 A **Carlo Sellitto** d. quattro et mezzo et per lui a fran.co de Giuliis d.e ad comp.to di d. 57.2.10 atteso li altri d. 50 di c.ti et per p.za del n.ro banco e li altri d. 3 si sono spesi in alcune comodità necess.e della casa di ord.e del s.r Gio: batta suo fratello d. 4.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 106, p.664; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.278; Pinto, Revisione 2024).

10.6.1614 - 1614 a 10 di Giugno Martedi … f. 1912 A Gio: di Sangro d. diece et per lui a **Carlo Sellitto** d.o in conto di un Ritratto che li ha da fare et per esso a Gio: Matteo arciero suo creato d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.727; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.388; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.278; Pinto, Revisione 2023).

17.6.1614 - 1614 a 17 di Giugno Martedi … f. 1987 Al P.e di Noja [Fabrizio Pignatelli] d. trenta e per lui a **Carlo Sellitto** d.o seli pagano inome del Mar.se di Cerchiaro [Giulio Pignatelli] suo figlio e sono per saldo e final pagam.to di uno Retratto che ha fatto a detto Mar.se suo et resta intiegram.te pagato et sodisfatto e per esso a Gio: Matteo arciero suo creato d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.775; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.388; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.278; Pinto, Revisione 2023).

27.6.1614 - [A margine: Emptio introituum pro **Carolo Sellitto**] Eodem die [vigesimo septimo mensis iunii 1614] coram nobis constitutus Sebastianus Sellitto |c. 492v| de Neapoli agente ad infrascritta omnia pro se eiusque heredibus et successoribus etc. parte ex una et **Carolo Sellitto** eius filio agente similiter ad infrascritta omnia pro se eiusque heredibus et successoribus etc. parte ex altra, praefatus Sebastianus sponte asseruit presente ditto Carolo eius filio presente et audiente etc. se ipsum quidem Sebastianum habere tenere et possidere etc. iuxta etc. tamquam verum dominum et patronum quandam domum in pluribus et diversis stantiis consistentem sitam in quarterio Montis Oliveti iuxta bona Alfonsi Tramontano, Ioannis Baptiste Vigliante viam publicam alios confines si qui sunt nemini venditam etc. tamquam sed francam etc. excepto et reserbato a nonnullis oneribus super ea sistentibus quibus deduttis asseruit percipere francos de pensione singulis annis annuos ducatos quinquaginta et pro tantis bonos facere promisit predetto Carolo presente etc. et fatta assertione predetta etc. prefatus Sebastianus sicut sibi aptum etc. ad conventionem devenit cum |c. 493r| ditto Carolo eius filio presente et pro nonnullis eius occurrentis et necessitatibus et quia sit sibi placuit et placet sponte preditto die coram nobis non vi dolo etc. sed omni meliori via etc. ex nunc libere verum cum infrascritto onere sequentis patto de retrovendendo vendidit et alienavit etc. titulo venditionis predittae per fustem seu quasi iure proprio et in proprium dedit etc. ditto Carolo presente etc. et bona fide ementi etc. annuos ducatos triginta duos de carolenis etc. ad rationem ducatorum otto pro quolibet centenario precipuos et de primis pecuniis fractibus pensionibus et introitibus annis singulis in perpetuum pervenientibus et perventuris tam ex ditta domo ut supra asserta premissisque loco et finibus designata quam super omnibus et quibuscumque aliis eius bonis iuribus censibus corporibus et introitibus

ubicumque sitis et positis et in quibuscumque consistentibus et quemlibet ipsos insolidum presentibus et futuris ad electionem ditti Caroli et cum potestate variandi etc. francos etc. una |c. 493v| cum rata dominii et proprietatis etc. et cum iuribus et integro eorum statu etc. solvendos ut infra et hoc pro convento et finito pretio ducatorum quatuorcentum de carolenis etc. quos dittus Sebastianus declaravit recepisse et habuisse a ditto Carolo eius filio presente per manus Roggerii Ortone de Giugliano tesorerii illustrissmi principis Stiliani vigore duarum literarum fattarum per dictum illustrissimum dominum ipsi Carolo et per dictum Carolum giratum ipsi Sebastiano pro causa in eius contenta videlicet uniius ex eis ducatos tercentum alterius vero ducatos centum exceptioni etc. de quo quidem pretio etc. (ASNa, Not. Francesco Borrello, sch. 6, vol. 14, cc. 492r-497r; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.263).*

30.6.1614 - 1614 a 30 di Giugno Lunedi … f. 1728 Al Cap.n Dom.co ant.o de Sanctis d. trentacinque e per lui a **Carlo Sellitto** pittore quali seli pagano da esso in conto del'opera de pittura, che mi havrà da fare, e per esso a Fran.co antonio Sellicto suo fra.llo d. 35 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.840; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.388; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.278; Pinto, Revisione 2023).

1.7.1614 - 1° luglio 1614 Alli signori governatori del Incurabili docati centodieci e per loro a **Carlo Sellitto** pittore, dissero a complimento de docati 125 per il prezzo d'un quatro con la figura della Natività de nostro Signore che ha fatto et consignato nella loro chiesa per la cappella della quondam Silvia Lembo della quale detta Casa santa è herede, atteso li restanti docati 15 li hanno receuti per il nostro banco (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 107, p.805; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.278).*

1.7.1614 - 1614 Adi p.o di luglio martedi … f. 1389 A **Carlo Sellitto** d. tredici et per lui ad anello ventre per tanta saia vend.li et consig.li, et per d.o ad and.a di vallone per alt.ti d. 13 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 106, p.808; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.278; Pinto, Revisione 2024).

5.7.1614 - 1614 a 5 luglio Sabbato f. 1134 … francho Vetrano d. diece E per lui a **Carlo Selitto** d.o sono per uno ritratto E per lui a Gio: Mattheo acciaro suo creato d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 72; Pinto, Ricerca 2024).

7.7.1614 - 1614 a 7 luglio lunedi … f. 1653 Alli Gov.ri de S.ta m.a delo Reto d. trenta E per loro a **Carlo Sellitto** a comp.to de d. 80 che d. 50 l'ha rec.ti li mesi passati per b.co in due volte, e sono detti d. 80 in conto del prezo de una Cona de Santo Carlo, che ha fatta per la loro Chiesa di loreto, E per lui a fran.co ant.o Sellitto suo fratello a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 71; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.278; Pinto, Revisione 2024).

11.7.1614 - 1614 a 11 luglio Venerdi … f. 1653 Alli Gov.ri de S.ta m.a de loreto d. quaranta E per loro a **Carlo Sellitto** a comp.to de d. 120 che d. 80 l'ha rec.ti in più par.te per n.ro b.co, e detti d. 120 sono in conto del prezzo dela pittura, legname et indoratura d'una Cona de San Carlo Borromeo, che ha fatto, et ha da consig.re per ser.o di quella Chiesa di S.ta m.a delo Reto, E per lui a Gio: Mattheo arciero d. 40 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 71; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.278; Pinto, Revisione 2024).

21.8.1614 - 21 agosto 1614 Alla duchessa di Monteleone [Caterina Caracciolo, moglie di Ettore III Pignatelli 4° duca di Monteleone] docati cento e per lei a don Geronimo Albertino a don **Carluccio Sellitto**, disse per dui ritratti che ha fatti de suo ordine (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 77; Mostra didattica di Carlo Sellitto …, 1977 p.136; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.279).*

23.8.1614 - 1614 a 23 agosto sabato … f. 873 A **Carlo Sellitto** d. cinquanta E per lui a Gio: batta de Giulijs in conto de d. 57 ½ cioè d. 50 per l'intrata del presente anno a d. cento per la casa dove al presente habita sita a Santam.a D. alvina e detti d. 7 ½ sono per un magazzeno che tene et da lui locato, E per lui ad Hercole Catana per alt.i a lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 75; Pinto, Ricerca 2024).

6.9.1614 - 1614 a 6 Sett.e Sabbato… f. 824 Al Principe di Scilla [Vincenzo Ruffo] d.ti novanta e per lui a **Carlo Selitto** pittore d.e sono accomp.to di d. cento settanta quali se li pagano per integro prezzo di cinque retratti che l'ha fatti e consignati inclusi d. 25 per l'oro cornice di pero negro atteso li restanti d. ottanta l'have ricevuti per bancho et resta sodisfatto di Accordio e per lui a per Francesco Antonio Selitto per alt.ti d. 90 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 76; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.279; Pinto, Revisione 2024).

27.9.1614 - 1614 a 27 de Set.re Sabato … f. 1292 A Gio: matteo giannasio d. sessantotto et per lui a **Carlo Sellitto** e li paga in nome e parte di D. Cesare de Curti cantore della terra di Senise cioè d. 45 a comp.to di d. 90, atteso l'altri l'have rec.ti con.ti per l'integro prezzo della pittura d'una cona della Sant.ma Concett.e, e li

restanti d. 23 a comp.to di d. 113 per lo prezzo della cornice, tanto dello legname, quanto dell'indoratura che il d.o Carlo haverà da pagare, atteso che d.a cona l'ha rec.ta in suo potere in nome di d.o Cantore, dandoli rotta, e cassa l'oblig.a sopra ciò fatta per m.o di n.re Fran.co bazello, et ogn'altra scrittura, dec.do d.i denari esserno proprij del d.o Cantore d. 68 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 93, p.237; D'Addosio, in ASPN. 45 1920, p.187; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.279; Pinto, Revisione 2023).

27.9.1614 - A 27 di Sett.e 1614 Sabato … f. 873 A **Carlo Sellitto** d. quindici E per lui a Giulio Marinello d.e per alt.ti d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 75; Pinto, Ricerca 2024).

30.9-3.10.1614 - Iesus Maria Testamento clauso, condito et sigillato per me **Carlo Sellitto**. Et perché l'anima è più degnia del corpo, perciò quella la raccomando, all'onnipotente Iddio, Sua Matre santissima et tutta la corte celestiale, pregandoli humilmente si degnino al passare che farà da questo mio corpo, darli il luoco di riposo. Et perché la institutione dell'herede è capo et principio di qualsivoglia testamento, senza la quale per dispositione di legge si dice esser nullo, perciò con la mia propria bocca nomino mio herede universale et particolare Francesco Antonio Sellitto mio fratello carnale sopra tutti et qualsivoglia beni mei mobili, stabili, censi, annue entrate, presenti e futuri, oro, argento, recoglienze, crediti et nomi de debitori et altre qualsivogliono raggioni et actioni, successioni et heredità a me spettantino et pertinentino in qualsivoglia modo et per qualsivoglia causa, eccetto però dall'infrascritti legati, videlicet. Item voglio che detto Francesco Antonio della predetta mia heredità ne sia usufruttuario tantum durante sua vita, et dapoi sua morte succedano et debbiano succedere li suoi figli mascoli legitimi et naturali dal suo corpo legitimamente descendenti, tanto nell'usufructo di detta heredità, quanto nella proprietà di essa, atteso così è mia volontà. Item voglio che venendo a passare da questa a miglior vita, il mio corpo sia sepolto a Santa Maria della Consolazione alli Reformati di san Francesco. |c. 1v| Item lascio a Portia De Pirrone mia moglie per l'affettione li porto et per il ben servire da essa recevuto ducati seicento delli quali se ne debbia solum pigliare lo fructo durante sua vita sopra le case di Sebastiano Sellitto mio padre, sopra le quale sono creditore in diversa quantità di denari prestata a detto mio padre et pagate a diversi suoi creditori, et che dette intrate detta mia moglie se le possa esigere alla ragione di octo per cento, con conditione però subito secuta mia morte si debbia reponere et rinchiudere dentro uno monasterio, acciò possa vivere conforme la sua qualità, et così è mia volontà. Item voglio che subito seguita mia morte si debbiano inventariare tutti li miei beni sistenteno in mia casa et de mio sudore acquistati con la mia virtù [cfr allegato]. Et per quelli che io mi posso ricordare, li presenti beni sono l'infrascritti, videlicet: Beni mobili videlicet …
[allegato: inventario post mortem dei beni di Sellitto] |c. 4r| Lista delli quadri de bascio: [1] Lo quondam conte della Saponara [Ferdinando Sanseverino] [2a-2b] Lo viceré [conte di Lemos] e una copia [3] Lo prencipe di Conca [Giulio Cesare di Capua] [altra mano: receuto niente] [4] Don Troiano Carac[c]iolo [altra mano: niente] [5] Don Ottavio Di Costanzo [altra mano: niente] [6] Lo duca della Nocara [Donato Antonio Loffredo] [altra mano: niente] [7] Cicco Gagliardo e lo fratello [altra mano: receuto docati 10 ad complimento, ne deve recevere dal Cicco docati vinti] [8] Bartolomeo Griffo [altra mano: receuto docati vintitré, resta di havere docati dudici] [9] Federico Gentile [altra mano: niente niente] [10] La dochessa della Lorenzana [Diana di Capua] [altra mano: receuto docati trenta, resta d'havere con il quadro che fece del duca [Francesco Gaetani dell'Aquila d'Aragona] a cavallo docati 20 incirca] [11] Donna Maria Concubletto [altra mano: receuto docati sei, deve havere da docati quindici] [12] Lo duca di Cercie [Girolamo Carafa] [altra mano: niente] [13] Masillo De Lettiere e la moglie [altra mano: receuto tanto de docati quanto dal figliuolo trenta docati, resta quel che pare a lui] [14] [depennato: Lo prencipe di Conca vechio] [Matteo I di Capua] [altra mano: se li paga il prencipe il ritratto] [15] Cicco Albertino [altra mano: receuto per un quatro de vinti docati 20, resta detto Cicco debitore de docati vinti [16] Capitan Minecantonio [altra mano: receuto et in conto del suo et in conto della copia del viceré trenta cinque docati, restano docati sessanta cinque] [17] Don Cesare [depennato: Pappacoda (?)] d'Aragona [18] Lo signor Filippo [Vitale] pittore [19] Consales e Navaretta [20] Lo sagristano dello Spirito Santo [21] Mario Mancino [22] Giovan Andrea Di Giorgio [altra mano: receuto dieci docati, restano se fosse finito, havere docati octo meno quanto quanto se pagarà a chi lo finisce] [23] Lo segretario de Sua Altezza [altra mano: se se ne possa havere, bene, se no, patientia] [24] Felice De Gennaro [altra mano: niente] [25] Una testa di retratto di uno giodice [26] Locretia Fenice |c. 4v| [27] Uno retratto di Carlo Grillo [28] Uno retratto di uno englese [29] Uno retratto di uno figliolo morto [altra mano: receuti docati dieci] [30] Lo retratto di Carola [31] Lo retratto di Fulvio di Costanzo [marchese di Corleto] [32] Una femina morta [33] [depennato: uno cucciolo (?) de ritratto] [34] La figlia della marchesa di Lauro [Lucrezia o Livia Pignatelli] [altra mano: niente] [35] Un David de mano di Petrillo [36] Una Pietà mano di Mattia [37] Una Santa Lucia de mano del signor Filippo [Vitale] [38] Uno Christo in croce [39] Una Madonna di Carola [sic] [40] Uno San Germano [41] Uno Santo Antonio della cappella di San Nicola [altra mano: receuto docati 12, restano per lo manco 48] [42a-42b] Una Madonna di Titiano di mano di Giovan Matteo [Arciero], un'altra del signor Filippo [Vitale] [43a-43b] Due Santi Carli, uno di mano di Giovan Matteo [Arciero], uno del signor Filippo [Vitale] [44] Una Decollatione di sei palmi [45a-45b] Due Sante Caterine di

Siena [46] Una Madonna del Zignaro [recte: Zingaro] di Bartolomeo [47] Due cornice di retratti grandi [48] Due altre di cinque palmi [49] Una cornice di sei palmi [50] Due tele di sei palmi imprimate [51] Nove tele di retratti [52] Quattro tele di quatro palmi [53] Una cona di Santo Carlo [54]Una tela grande della mesura del santo Carlo inprimata [55] Un Agnolo costode vo[r]rà fenire |c. 5r| [56] Lo retratto del duca di Nocera [Francesco Maria I Carafa] [57] L'Angelo custode de Naccarella [altra mano: resta a dare quaranta docati, quelli che deve havere] [58] Da donna Margarita docati quaranta [59] Da donna Lilla docati dieci La cammera dello cetrangolo: [60] 17 dicissette quatri grandi de paese con quello della sala, però c'è uno con una giarra de frutti et incluso alli dicissette [61] Nove quatri piccioli de frutti con pesci et altre cose [62] Sei seggie de velluto rose secche giallo figurate [63] L'organo Alla camera di mezzo: [64] Cinque quatri grandi de cinque palmi l'uno [65] Quattro quatretti piccioli [66] Lo ritratto del padre de Pietro Cortone [67] Tre barugli pieni de robbe [68] Una cascia dell'argenteria [69] Due cascie de noce [70] Argento: un bacile con il bocale, una giara et una navetta d'argento indorata, dui candelieri con le forfici, dui sottotazze, una salera nova a tre piezzi, una salera vecchia a dui piezzi, dui fiaschetti d'oglio et aceto [71] Dui cocchiaioni grandi d'argento, quindici tra cocchiarielli et brocche Alla cammera de Posileco: [72] l'originale de Santa Lucia, [73] l'originale d'Abramo, [74] l'originale del Beato Andrea [75] Cento vinti docati deve havere dal duca di Gravina [Michele Antonio Orsini] [76] L'originale dell'Egittiaca Io Geronimo Del Rosso ho scritto la presente *Io Francesco Antonio Sellitto ho scritto ut supra* |c. 5v, col. sinistra| *Io Geronimo Del Rosso sono testimone alla clausura del presente testamento requesto dal predetto testatore et sigillato con alieno sigillo Io Carlo Martorella sono tistimonio ut supra et sigillato con alieno sigilo Io Francesco Antonio Spano sono testimonio ut supra et sigillato con alieno siggillo Io Mutio Mercurio sono testimonio alla clausura del presente testamento ut supra et sigillato con alieno sigillo Io Bartolomeo Prencipe sono testimonio ut supra et sigillato con alieno sigillo Io Giovan Antonio Scarpetta sono testimonio ut supra et sigillato con alieno sigillo Io Ottavio De Marino sono testimonio ut supra et sigillato con alieno sigillo* |c. 5v, col. destra| Anno Domini millesimo sexcentesimo decimo quarto. Die vero trigesimo mensis settembris 12e [= duodicesimae] indictionis Neapoli. Ad preces nobis factas pro parte **Caroli Sellitti** de Neapoli etc. nos contulimus ad quandam domum suae solitae habitationis et dictae domorum utriusque iuris doctoris Ioannis Francisci De Iuliis, sitarum in platea Domine Alvine, et dum ibidem essemus in quadam camara ipsius, invenimus dictum Carolum in lecto iacentem, infirmum corpore, sanum tamen mente et in recta sui loquutione et memoria pariter existentem, qui considerans statum fragilem et caducum praesentis humanae naturae et quod nil incertius hora ipsius est sed certius propterea timens ne quod absit decederet ab intestato et post modum inter eius heredes et successores aliqua oritur discordia volens perinde saluti sui [sic] anime providere et de bonis suis disponere hoc praesens suum ultimum in scriptis clausum et sigillatum condidit testamentum quod valere voluit iure testamenti sollemni et si dicto iure forsan non valeret valere voluit et mandavit iure testamenti nuncupativi donationis causa mortis iure codicillorum omnique alia meliori via etc. cassans etc. omnia alia testamenta codicillos donationis causa mortis et ultimas voluntates et quod quilibet sibi quocumque iure succedens sive ex praesenti testamenti vigore sive ab intestato teneatur et debeat praesens testamentum et contenta in eo ad unguem adimplere et observare iuxta sui seriem continentiam et tenorem et illud consignavit in manibus et posse mei praedicti notarii per me fideliter conservandum et statim sequto eius obitu in praesentia rectroscrittorum testium qui clausure praesentis testamenti interfuerunt vel quam plurium in numero oportuno absque decreto curie vel actu iuditiario aperiendum servata in talibus requisita interesse pretendentis et in fidem ego notarius Franciscus Borrellis de Neapoli praesentem scripsi relationem et signavi. [signum tabellionis] Ego Franciscus Antonius Calvanensis clausure presentis testamenti requisitus a supraditto testatore pro iudice ad contractus interfui et me subscripsi |piega anteriore della copertina| Apertura testamenti **Caroli Sellitti** |piega interna della copertina| Die tertio mensis octobris 12e [= duodicesimae] indictionis 1614. Neapoli. Apertura testamenti fatti Caroli Sellitti Iudice Francesco Antonio Calvanensis presentibus Carlo Martorella Francesco Antonio Spano Bartolomeo Prencipe Giovanni Antonio Scarpetta Ottavio De Marino in luoco di Giovanni Geronimo Del Rosso Andrea Migliarello in luoco di Mutio Mercurio Simone Mencano [in luoco] di Carleto Persecaro (ASNa, Not. Francesco Borrello, sch. 6, vol. 30; trascrizione incompleta in Prota-Giurleo 1952, pp. 33-38; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.264).*

6.10.1614 - 1614 a 6 di ott.re Lunedi … f. 719 A Fran.co ant.o ametrano d. dudici e per lui a m.o Fran.co borrello d.o li paga in nome delli heredi del **q.o Carlo Sellitto** e se li pagano per apertura del testam.to per tanti lasciateli dal d.o **q.o Carlo Sellitto** d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 92, p.259; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.279; Pinto, Revisione 2023).

10.10.1614 - Alli 10 di ott.e 1614 venardi … f. 820 Alli Gov.ri de S.ta M.a dello Reto d. sessanta E per loro alli leg.mi heredi di **Carlo Sellitto** a comp.to di d. 190 che li altri d. 130 sono stati pagati in più par.te al d.o Carlo, et sono per lo prezzo d'una Cona di S.to Carlo cornice et indoratura che ha pittato d.o Carlo et a sue spese fatto d.o guarnim.to con.ti a fran.co Sellitto figlio, et herede di d.o Carlo come per fede di Preambulo della Vic.a in banca di lucina hoggi inf.ta d. 60 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 75; Pinto, Ricerca 2024).

11.10.1614 - 1614 a 11 di ott.re Sabbato … f. 1303 A Fran.co ant.o Sellitto d. quattro e per lui a Nicolò Bonelli d.o seli pag.o per parte del **q.o Carlo Sellitto** suo fratello per tanti colori pigliati dala sua potega declarando essere sodisfatto de tutte la pretendie che havevano insieme per d.a causa d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 92, p.285; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.279; Pinto, Revisione 2023).

11.10.1614 - 1614 a 11 di ott.re Sabbato … f. 1303 A Fran.co ant.o Sellitto d. otto e per lui a m.ro Ottavio Capuano d.o sono per saldo de tanti legnami di Cone che ha fatte e consig.te al **q.o Carlo Sellitto** suo fratello e per esso a Fran.co ant.o barrile per alt.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 92, p.287; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.279; Pinto, Revisione 2023).

11.10.1614 - 1614 a 11 di ott.re Sabbato … f. 1303 A Fran.co ant.o Sellitto d. trenta e per lui a Gio: Iacovo Lagomacino d.o li paga per nome del **q.o Carlo Sellitto** e seli pag.o per tanti che li doveva d.o q.o Carlo suo fratello per un caparro et esso li paga come herede e per esso ad Ottavio Cavasi per alt.ti, e per esso a Lutio di Fran.co per alt.ti e per esso a Gioseppe Valentino per alt.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 92, p.289; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.279; Pinto, Revisione 2023).

12.10.1614 - [a margine: Emptio introitum pro Ioanne Dominico Sellitto] Eodem supradicto die [duodecimo mensis octobris 1614] coram nobis constitutus Sebastianus Sellittus de Neapoli agens ad infrascritta omnia pro se eiusque heredibus et successoribus etc. sponte asseruit coram nobis et Ioanne Dominico Sellitto eius filio presente et legitimo administratore Annae et Laurae Sellittae eius filiarum interveniente similiter ad infrascritta omnia pro se eiusque heredibus et successoribus etc. se ipsum Sebastianum habere, tenere, possidere etc. iuste tamquam etc. verum dominum et patronum quasdam eius domos sitas videlicet unam ipsorum subtus viridarium heredum quondam circumspecti regentis Martos in pluribus stantiis consistentem iusta bona Ioannis Battistae Vigliantis ab uno latere et Mariae [omissis] et alias si qui sunt confines etc. aliam vero sitam in quarterio Montisoliveti iusta bona Martini Malibrera, bona Silvestri Ferraioli et alios confines si qui sunt etc. francas etc. nemini venditas etc. de quibus asseruit deductis omnibus oneribus super eis |c. 737r| sistentibus percipere singulis annis de pensione annuos ducatos ducentum quinquaginta de carolenis etc. et pro tantis bonos facere promisit dicto Ioanne Dominico eius filio presenti etc. et facta assertione prefatus Sebastianus sicut sibi aptum etc. ad conventionem devenit cum dicto Ioanne Dominico et pro nonnullis eius occurrentiis et necessitatibus et quia sic sibi placuit et placet sponte predicto die coram nobis non vi dolo etc. omni meliori via etc. ex nunc libere verum cum infrascritto onere sequentis pacti de retrovendendo vendidit et alienavit et titulo venditionis predicte per fustem seu quasi iure proprio et in perpetuum dedit etc. dicto Ioanne Dominico presenti et bona fide ementi etc. annuos ducatos quatuordecim de carolenis etc. … Presentibus iudice Francisco Antonio |c. 739r| Calvanenze de Neapoli ad contractus, Ioanne Battista Vigilante, Scipione Montano terrae Corleti Pertecarii, Francisco Antonio De Amato, Mutio Mercurio et Francisco Cavallo de Neapoli (ASNa, Not. Francesco Borrello, sch. 6, vol. 14, cc. 736v-739r; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.266).*

14.10.1614 - 1614 a 14 di ott.re Martedi … f. 719 A Fran.co ant.o ametrano d. quaranta e per lui ad And.a Miglianello d.o li paga in nome delli heredi del **q.o Carlo Sellitto** d.o per spenderli per l'esequie et esso se li paga di suoi proprii denari per doverseli rimborsare da detti heredi et per esso a Biase oricchio per alt.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 92, p.295; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.279; Pinto, Revisione 2023).

14.10.1614 - 14 ottobre 1614 A Giovanni Geronimo Naccarella docati quaranta et per lui alli heredi del **quondam Carlo Sellitto** et sono per lo complimento del prezzo d'un quadro l'ha fatto detto quondam Carlo con la figura dell'Angelo quale ce l'hanno consegnato detti heredi (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 94, p.303; Mostra didattica di Carlo Sellitto …, 1977 p.136; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.279).*

15.10.1614 - 1614 a 15 d'ott.re mercordi … f. 1303 A Fran.co Ant.o Sellitto d. cinquanta e per lui a Gio: Agostino Sellitto et celi paga come herede del **q.o Carlo Sellitto** suo fratello, li quali celi ha lasciati nel testam.to che le serveranno per mettere potecha della sua arte de pittore, dec.do essere sodisfatto, et non molestarlo per d.a causa né di altra pretensione che havesse havuto insieme d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 93, p.302; D'Addosio, in ASPN. 45 1920, p.187; Mostra didattica di Carlo Sellitto …, 1977 p.136; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.279, Pinto, Revisione 2023).

16.10.1614 - 16 Ottobre 1614 … A Nicola de Vivo Ducati quarantacinque et per Iui a Fran.co Ant.o Sellitto per lo prezzo d'uno paro di braccialette con robini et smeraldi vend.ti et consegnati (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 94; Mostra didattica di Carlo Sellitto …, 1977 p.137).*

20.10.1614 - 1614 a 20 di ott.re Lunedi … f. 1303 A Fran.co ant.o Sellitto d. vinti et per lui a Fran.co Caputo d.o ce li paga come herede del **q.o Carlo Sellitto** suo fratello et sono quelli che d.o Fran.co havea pagato per caparro di uno quadro e per esso a Giulio Marinello per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 92, p.318; Mostra didattica di Carlo Sellitto …, 1977 p.137; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.279; Pinto, Revisione 2023).

21.10.1614 - 1614 a 21 d'ott.re martedi f. 1303 A fran.co Antonio Sellitto d. otto e mezo e per lui à Gio lorenzo de calis d.o li paga come her.e del **q.o Carlo Sellitto** suo fratello a saldo di tutto quello che pretendera d.o Gio: lorenzo per fattura de vestiti, dec.do essere sodisfatto de tutto il tempo che ha servito d.o Carlo cosi per la manifattura, come anco per le frese fatte a soi vestiti cosi anco promette non darli fastidio e per esso ad Andrea caputo per alt.ti d. 8.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 93, p.321; Pinto, Ricerca 2023).

24.10.1614 - [a margine: Procuratio pro Francesco Antonio Sellitto] Die vigesimo quarto mensis octobris duodecimae indictionis millesimo sexcentesimo decimo quarto Neapoli coram nobis constitutus Franciscus Antonius Sellictus de Neapoli **heres quondam Caroli Sellitti** eius fratris decretus vigore decreti Magne Curie in banca Lucini sponte asseruit coram nobis et Francisco Antonio Ametrano de Naepoli presente ipsum quidem Franciscum Antonium Sellittum intendit se de proximo discendere ab hac civitate et in eius patria in terra Montismurri redire pro aliquibus eius negotiis et qua in hereditate et post mortem predicti Caroli remanserunt nonnulla quatra et bona mobilia, et exactiones faciende a diversis personis, ultra bona contenuta in testamento, et non valens ad infrascripta vacare et personaliter adesse nec habet personam magis confidentem quam dominum Franciscum Antonium Ametranum pro causa infrascripta. Propterea ipsum quidem Franciscum Antonium Ametranum presentem tenore presentis procuratoris et omni alia meliori via etc. fecit et constituit etc. suum generalem et generalissimum procuratorem ad procuratoris nominem et pro |c. 757r| eius parte vendendum et alienandum omnia infradicta bona et quatra tenoris sequentis videlicet: [1] li quattro quatri di Abenante, [2] li quattro paesi grandi di Filippo [Napoletano], [3] altri cinque paesi piccoli dell'istesso, [4] dui quatri uno con l'orologio et l'altro con la giarra, [5] sei quatri di frutti et animali, [6] un organo et cimbalo insieme, [7] lo ritratto de Paris, [8] lo ritratto del nepote del duca de Vietri [Fabrizio di Sangro], [9] uno ritratto di una donna morta vecchia, [10] un altro ritratto piccolo d'una donna morta vecchia, [11] lo ritratto del padre di Pietro Cortone con la cornice, [12] lo ritratto della principessa di Conca, [13] lo ritratto morto della madre di Tonno Caracciolo, [14] lo ritratto di fra Felice Antinoro, [15] lo ritratto della figlia della marchesa di Lauro, [16] una cornice di noce senza quatro, [17] uno ritratto d'uno inglese senza telaro, [18] lo ritratto della moglie di [Orazio] Perrone, [19] lo quatro grande dell'animali, [20] lo ritratto del principello di Scigliano [Antonio Carafa] con la cornice, [21] una Ternità a guazo vecchia, [22] la Santa Maria delli Angeli con la cornice vecchia, [23] li quattro imperatori, [24] lo ritratto del gesuita con l'angelo, [25] la copia de Titiano con la cornice, [26] la copia di Venante [recte: Abenante (?)] [di] Santo Antonio con la cornice, [27] uno paesiello di Filippo [Napoletano], [28] la copia dello Zingaro di Bartolomeo, [29] lo ritratto di Marco Gaetano con la cornice, [30] lo ritratto di Marco del Pistoiia con la cornice, [31] una trabacca di scarlato con lo ligname indorato, [32] uno scrittorio, [33] una camera di oropelle con lo portiero, [34] una trabacca di rezza lavorata con fogliami, |c. 757v| [35] due canne di tela d'oro, [36] due boffette vecchie, [37] due tiorbie, [38] una inforra di felba con la sopraforra di taffetà all'interlice, [39] seggie sei grande e due piccole di noce, due altre vecchie. [40] Item uno quatro di Santo Antonio di Padua grande resta conforme al testamento a dare docati quarant'otto, [41a-41b] item il ritratto del capitan Minico Antonio con la copia del viceré docati sissantacinque, [42] item l'originale del viceré docati 57, [43] la copia del Angelo custode docati vinticinque, [44] item da Ciccio Albertino se deveno exigere per uno quatro del Zingaro che ha ricevuto con la cornice docati vinti, [45] da donna Margarita [Bucca (?)] di Aragona per saldo di tanti quatri che have havuto deve14 docati quaranta, [46] da donna Lilla per saldo de quatri che have avuto deve docati diece, [47] dal duca di Nocera per havere ricevuto l'originale di Abramo, [48] l'originale di Santa Lucia, [49a-49c] l'originale del Beato Andrea et tre ritratti di dame de molte figure et tre ritratti piccoli quello che ne può havere, si deve ricuperare il resto dal compratore del stipo, si deveno exigere dalli musici docati sedici. Et hoc quibusvis personis emere vel capere volentibus pro illo pretio dicto procuratori videbitur et pretium proveniendum ab omnibus supradictis bonis ut supra vendendis quam a praedictis debitoribus ut supra similiter assertis, vel aliis debitoribus ipsius Francisci Antonii ex quibusvis aliis propriis debitis ultra assertis et pactos praenominatos cum quibus valeat dictus procurator se transigere et concordare de illo medesimo dicto procuratore videbitur ad eius electione absque impedimento aliquo exigendum et recipiendum et per medesimum banci vel in banco relaxandum si dicto procuratori videbitur ad eius electionem |c. 758r| et solventes et emptores vel alios quoscumque eius nomine quietandum apocas et cautelas quaslibet de recepto faciendum in beneficium quorumvis cedendum in ampla forma et si dicto procuratori videbitur de pactis et aliis quibusvis in hereditate domini quondam Caroli inventis donandum vel consignandum absque

salario vel pretio aliquo liceat dicto procuratori donare vel consignare ad eius electione et tam de dicta exactione facienda quam de relaxatione, transactione, donatione et consignatione dictus Franciscus Antonius procurator ut supra constitutus non teneatur reddere compotum nec ipsi Francisco Antonio nec aliis personis sed contentus remansit ipse Franciscus Antonius Sellittus de omne totum et quicquid per dictum Franciscum Antonium Ametranum circa omnia singula supradicta fuerit conclusum, gestum, tractatum et exactum stare et parere simpli dicto et fidi ipsius Francisci Antonii Ametrani etsi aliqui debitores renitentes esset adsolvendum et consignandum, ipsos et eorum quemlibet omni curia loco et foro conveniendum, carcerandum et excarcerandum et contra eos realiter et personaliter exequendum exequutiones, sequestra emparas faciendum et exparandum et bona quaecumque exequenda vendi petendum et de praetio perveniendo sibi satisfieri faciendum et emptores quietandum et pro causa pacata si opus fuerit in iudicio quocumque comparanndum et faciendum omnes actus necessarios usque ad finem litis sententiae ac exactionem pactas inclusive ac si et prout dictus constituens facere posset et valeret se presens et personaliter adesset, dans et concedens etc. et generaliter etc. promittens habere ratum omne totum et quicquid per dictum eius procuratorem circa omnia et singula supradicta fuerit gestum etc. sub obligatione omnium eius bonorum etc. et proinde heravit etc. in cuius |c. 758v| rei testimonium etc. Presentibus herede supradicto, Andrea Caputo, Ferdinando De Carolo et Antonio Cocozza de Neapoli (ASNa, Not. Francesco Borrello, sch. 6, vol. 14, cc. 756v-758v; Prota-Giurleo1952, pp. 38-39; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.267).*

24.10.1614 - 1614 a 24 di ott.re Venerdi … f. 1303 A Fran.co ant.o Sellitto d. quaranta e per lui al Mon.rio della Salute del ord.e delli Reformati di S.to Fran.co d'assisi d.o seli pag.o elemosinaliter con obligo di fare celebrare in loro Chiesa Messe 400 de Requiem per l'anima del **q.o Carlo Sellitto** suo fratello del quale è herede et per ottavio Gargiulo proc.re ut s.a a Fran.co de apicio per lo prezzo de tanta calce che ha consig.ta a d.o Convento d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 92, p.344; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.279; Pinto, Revisione 2023).

25.10.1614 - 25 ottobre 1614 A Francesco Antonio Sellitto docati centocinquanta et per lui a Sebastiano Sellitto avo di Anna et Aurelia Selitto figlie di Giovanni Domenico Selitto figlio dell'infrascritto Sebastiano a complimento di docati ducento che l'altri ut supra l'have havuti il detto Sebastiano di contanti et se li pagano per esso Francesco Antonio come herede del **quondam Carlo Sellitto** suo fratello et del predetto Giovanni Domenico et figlie di detto Sebastiano et sono li stessi docati 200 lasciati a detti Anna et Aurelia per detto quondam Carlo nello suo ultimo clauso et sigillato testamento, et dopo sua morte aperto per mano di notar Francesco Borrello di Napoli de li quali docati 200 detto Sebastiano ne l'have fatta quietarla et cassata detto legato per mano di detto notar alla quale se refere. In credito d'Andrea Di Giuliano procuratore del infrascritto Sebastiano ad esigere etiam per mezzo di banchi et come per fide di notar Francesco Borrello di Napoli, questo dì infilzato (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 95, p.354; Mostra didattica di Carlo Sellitto …, 1977 p.137; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.280).*

25.10.1614 - 1614 a 25 d'ott.re sabato … f. 1303 A fran.co Ant.o Sellitto d. vinti e per lui al mon.o di s.ta M.a della nova d.o per elemosinaliter con obligo di far celebrar in d.a Chiesa 200 messe per l'anima del **q.o Carlo Sellitto** suo fratello del quale è lui e per Tonia s'Aniello de not.re proc.re ut s.a a fra narano di nap. per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 93, p.340; Pinto, Ricerca 2023).

27.10.1614 - 1614 a 27 di ott.re Lunedi … f. 1303 A fran.co ant.o Sellitto d. dui e per lui a Marco Maranta d.o sono a comp.to di d. trentasei, e mezzo atteso li d. trenta quattro e mezzo li ha ric.ti un paro di Candelieri di Argento con la forfice che in tutto sono d. 36.2.10 e li paga come herede del **q.o Carlo Sellitto** suo fratello per tante medicine e altre Robbe di spetiaria pigliate dalla sua Potega restando ad invicem sodisf.o per tutto il tempo passato che ha servito d.a b. A. cossi esso ancora quieta d.o Marco e per esso a Gio: Batta de Vico suo creato per alt.ti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 92, p.349; Pinto, Ricerca 2023).

31.10.1614 - 31 Ottobre 1614 A Francesco Antonio Amitrano docati venticinque et per lui a Francesco Antonio Sellitto, et ce li paga cioè docati 5 per lo prezzo di uno quadro piccolo con la figura di san Paulo, docati 10 per un quadro con la figura di san Geronimo e docati 10che li sono pervenuti dal cavaliero Valenzuola [= Juan Bautista Valenzuela Velázquez] per lo prezzo di due copie di quadri di paesi de Avenante [recte: Abenante], tutte robbe dell'heredità del quondam Carlo Sellitto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 95, p.379; Mostra didattica di Carlo Sellitto …, 1977 p.138).*

31.10.1614 - 31 ottobre 1614 A Francesco Antonio Sellitto docati sittanta et per lui a Francesco Antonio Amitrano, disse per tanti ho spesi cioè docati quaranta che ho pagati ad Andrea Megliarello per l'esequie del **quondam Carlo Sellitto** suo fratello, docati 28 alla parrocchia et docati 12 al notaro per la planta del

testamento et essi li paga come herede del detto quondam Carlo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 95, p.379; Mostra didattica di Carlo Sellitto …, 1977 p.138; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.280).*

31.10.1614 - 31 ottobre 1614 A Francesco Antonio Sellitto docati quattordece e 2 tarì e per lui ad Andrea Megliarello, disse a complimento di docati venti per quello darsi alli padri cappuccini per elemosina per far celebrare in loro chiesa messe ducento per l'anima del **quondam Carlo Sellitto** suo fratello del quale è herede, che li restanti l'hanno havuti contanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 95, p. 385; Mostra didattica di Carlo Sellitto …, 1977 p.138; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.280).*

22.11.1614 - 22 novembre 1614 A Francesco Antonio Sellitto per mezzo di Francesco Antonio Ametrano docati vintisei e per lui a Giovanni Maria Trabaci e sono a complimento di docati trentacinque e se li pagano per tanti haverli recevuti il **quondam Carlo Sellitto** per caparro d'un quatro del Sponsalitio di santa Caterina come per poliza di banco appare, atteso l'altri docati 9 se contenta il detto Giovanni Maria d'esigerseli dalla cappella delli musici di Sua Eccellenza quali detti musici restorno debitore al quondam Carlo per saldo e final pagamento d'una cona d'esso quondam Carlo fattali e consignatali (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 94, p. 490; Mostra didattica di Carlo Sellitto …, 1977 p.139; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.280).*

29.11.1614 - 29 novembre 1614 A Francesco Gagliardo docati undice et per lui a Francesco Antonio Sellitto herede del **quondam Carlo Sellitto**, disse a complimento del prezzo d'uno quadro del suo ritratto ad esso consignato con la cornice atteso l'altri a complimento l'have havuti il detto Carlo a tempo che viveva (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 95, p. 533; Mostra didattica di Carlo Sellitto …, 1977 p.139; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.280).*

10.12.1614 - 1614 a 10 de xbre mercordi … f. 1303 A fran.co Antonio Sellitto d. sei e per lui ad And.a cortese a comp.to di d. 66 per tante cere che ha pagate in suo nome al spetiale che hanno servito per lesequie del **q.o Carlo Sellitto** suo fratello atteso d. 60 l'hanno rec.ti de quadri luno di s.to fran.co, et l'altro di s.to Dom.co per prezzo de d. 25, et tutto limbalo per d. 25; dec.do essere sodisfatto cosi delle cere pigliate, cosi anco di quello le deve d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 93, p.564; Pinto, Ricerca 2023).

19.12.1614 - 1614 a 19 di xbre Venerdi … f. 435 Ad Innocentio Senna d. dicedotto e per lui a fran.co ant.o Sellitto her. del **q.o Carlo Sellitto** per tanti che li anni passati prestò al q.o fran.co ant.o de Senna suo fratello in più partite sopra uno padiglione di Rosciato declarando che resta sodisfatto per detta causa e per esso a felippo Vitale per alt.ti d. 18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 92, p.599; Pinto, Ricerca 2023).

21.1.1615 - 1615 a 21 Gennaro … f. 688/734 Al Duca di laurenzano [Francesco Gaetani dell'Aquila d'Aragona] d. diece Et per lui **all'her.e di Carlo Sellitto** per saldo di quello li deve per due ritratti. In cred.o di Fran.co Ant.o Sellitto d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 98, p.92; Mostra didattica di Carlo Sellitto …, 1977 p.140; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.281; Pinto, Revisione 2024).

18.2.1615 - 1615 a 18 di febraro Mercordi … f. 331/807 Al Duca di Vietri et fra' Felice Antinoro tutori et balii del Mar.se di Missanello [Coppola] d. vinte et per loro ad fran.co Ant.o Sellitto fratello et herede di **Carlo**; dissero a comp.to di d. sessanta prezzo di un quadro con un Crocifisso fatto dal **q.o Carlo** predetto per la cappella di Portanova, et a loro consig.to da Filippo Vitale, et è sodisfatto di tutta la fattura di d.o quadro et per girata di fran.co Ant.o Ametrano qual proc.re del detto fran.co Ant.o Sellitto herede del predetto Carlo et con potestà d'esigere etiam per mezzo di banchi come in piedi di d.a polisa né fa fede n.re fran.co borrello di Napoli al Banco del Spirito S.to per darne credito al sud.o fran.co Ant.o Sellitto al quale spettano d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 67, p.67; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.43; Mostra didattica di Carlo Sellitto …, 1977 p.140; Pinto, Revisione 2018).

15.3.1615 - 15 marzo 1615 A Giovanni Battista Bilotta docati undice et per lui a Francesco Antonio Sellitto herede del **quondam Carlo Sellitto** pittore a complimento di docati vinti atteso quattro ne recevi il detto Carlo e cinque ne ha recevuti in lor nomi Filippo Vitale che sono per saldo e complimento di un quadro di ritratto fattomi [sic] e consignatoli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 99, p.375; Mostra didattica di Carlo Sellitto …, 1977 p.141; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.281).*

22.4.1615 - 1615 Adi 22 Ap.le Mercordi … f. 1521/734 Alli gov.ri di s.to Nicola del Molo d. quarant'otto, et per loro alli leg.mi heredi del **q.o Carlo Scarleto** [sic] a comp.to de d. sessanta, che li restanti sono pagati al d.o q.o Carlo per il banco di s.to eligio con polisa di D. Marcello Arena loro sacristano a lui pervenuti per elem.a et d.i d. sessanta sono per prezzo de uno quadro grande con la figura di s.to Ant.o di Padua fatto per d.o q.o

Carlo per ser.o di loro chiesa et per detti heredi a loro consig.to cossì d'accordio tra loro, in ~~Cred.o~~ a fran.co Ant.o Sellitto herede d. 48 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 98, p.650, p.650; Mostra didattica di Carlo Sellitto …, 1977 p.142; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.281; Pinto, Revisione 2024).

17.7.1615 - 17 Luglio 1615 … Ad Andrea Migliarello Ducati quindice e per lui a Francesco Antonio Sellitto herede di **Carlo Sellitto** dite per lo prezzo di uno quadro d'animale che li ha venduto et consegnato (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 99; Mostra didattica di Carlo Sellitto …, 1977 p.142).*

17.7.1615 - 17 Luglio 1615 … A Matteo Geronimo Mazza Ducati 10 e per lui a Francesco Antonio Sellitto per lo prezzo di cinque quadretti di frutta di pittura (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 99; Mostra didattica di Carlo Sellitto …, 1977 p.142).*

23.7.1615 - 1615 a 23 di luglio Giovedi f. 1027 A Gasparro de populo d. quattro e per lui a Gio: Paulo de Santis d.e a comp.to de d. quindeci atteso l'altri d. 11 l'ha rec.ti da lui con.ti et sono per il prezzo d'un quadro di san Michel'arcangelo de mano del **q.m Carlo Sellitto** che l'ha ven.to et consig.to d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.1011; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.321; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.281; Pinto, Revisione 2024).

13.11.1615 - 13 Novembre 1615 … Ad Horazio di Falco Ducati 15 et per lui a Francesco Antonio Sellitto herede del **quondam Carlo Sellitto** per lo prezzo di uno quadro di armamenti li ha venduto e consignato (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 103; Mostra didattica di Carlo Sellitto …, 1977 p.143).*

1.3.1616 - **Carlo Sellitto** deve a primo de marzo [1616] ducati cinquanta pagatili in conto della pittura de un quadro che fa in uno dell'altari de nostra chiesa (APMM, Ld 9, c. 147r, conto personale di Carlo Sellitto; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.246).*

15.4.1616 - 15 Aprile 1616 … A Francesco Antonio Ametrano Ducati 40 e per lui a Francesco Antonio Sellitto, et se li pagano per saldo di tanti quadri a lui venduti et consignati dall'eredità del **quondam Carlo Sellitto** suo fratello restando saldi con questo pagamento di questo ed ogni altro negozio seguito tra loro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 109; Mostra didattica di Carlo Sellitto …, 1977 p.143).*

21.4.1616 - 21 Aprile 1616 … A. Gio. F.co Guercio Ducati 40. Et per lui al Signor Duca di Nocera, dite in conto fra de loro. Et per essi a F.co Antonio Sellitto dite per il prezzo d'alcuni quadri vendutili da **Carluccio** suo fratello (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 108; Mostra didattica di Carlo Sellitto …, 1977 p.143).*

21.4.1616 - 21 aprile 1616 A Francesco Antonio Sellitto docati cinquanta e per lui al Monte della Misericordia, disse se li pagano per altritanti che il **quondam Carlo Sellitto** suo fratello ricevé da detto Monte per caparro del prezo d'una cona che l'havea da fare detto quondam Carlo per servitio de detto Monte, ciò le paga de proprii suoi denari et come herede del quondam Carlo e perciò il detto Monte ne lo quieta dandoli per rotti e cassi qualsivoglia promessa fatta per detto quondam Carlo per detta cona (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 108, p.611; Mostra didattica di Carlo Sellitto …, 1977 p.143; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.281).*
- Have a' 28 d'aprile [1616] ducati cinquanta pagati per il Banco del Spirito Santo [da] Francesco Antonio Sellitto, suo fratello et herede (APMM, Ld 9, c. 147v, conto personale di Carlo Sellitto; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.246).*
- Francesco Antonio Sellitto restituisce cinquanta ducati pagati dal Monte a suo fratello Carlo per una pala d'altare, poi non conclusa a causa della morte del pittore (Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.246).*

30.8.1616 - Bona inventariata et annotata in domo quondam dominis Ioannis d'Avalos remansa post eius mortem per me infrascriptum scribam ordinarium Magnae Curiae ad instantiam illustrissimi et reverendissimi domini Thomae d'Avalos patriarchae antiochini exequutoris testamentarii vigore testamenti conditi per dictum dominum Ioannem sub die 30 augusti 1616 |c. 286r| […] Uno quadro della Decollatione di san Giovanni Battista di mezza figura di cinque palmi e quattro di mano di **Carluccio Sellitto**. Uno quadro di Giuditta con la testa di Oloferne di cinque palmi e quattro di mezza figura. Uno quadretto piccolo di rame della Madonna con quattro teste d'angelo dell'istesso. Uno quadretto piccolo della testa del Salvatore di mano dell'istesso. Uno quadro di Enea et Anchise de palmi tre e dui dell'istesso […] (ASNa, Corporazioni religiose soppresse, 828, cc.279r-302r; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.282).*

30.12.1616 - 30 Dicembre 1616 … A Don Andrea di Bologna Ducati 70. Et per lui *a* F.co Antonio Sellitto herede di **Carlo Sellitto** per alcuni quatri di Felippo Almerante che l'ha venduto et consegnato includendoce ancora fra detti quatri il ritratto del signor Conte de Lemos declarando essere soddisfatto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 121; Mostra didattica di Carlo Sellitto …, 1977 p.144).*

1624 - ... Item due quadri simili della Madonna con S. Agostino, et S. Maria Maddalena con cornice negra grandi tutti due originali di mano di Fabritio S. Fede. Un altro quadro dell'Historia di Giuditta et Oloferno per mano di **Carlo Sellitto**. Item un altro col Sacrificio d'Abrahamo piccolo di mano del istesso **Carlo**. Item la Cena di Emaus grande con cornice negra di mano di Gio. Batta Caracciolo … Item una Santa Caterina de Siena, mezana, ritoccata da **Carlo Sellitto** … (ASNa, Not. Natale Montanaro, sch. 775, prot. 7, fol. 123, Beni lasciati da Francesco Cesare nel 1624; Ricerca Ruotolo; Mostra didattica di Carlo Sellitto …, 1977 p.144).*
- 31 agosto-7 settembre 1624 |c. 123r| Inventarium omnium bonorum remansorum in hereditate quondam utriusque iuris doctoris Francisci Cesaris ad instantiam Brigidae Portio et utriusque iuris doctoris Ottaviani Cesaris choeredis [sic] et contutorum filiorum et heredum dicti quondam Francisci cum potestate addendi et diminuendi in forma etc. […] Un altro quadro dell'Historia di Giuditta et Oloferno per mano di **Carlo Sellitto**. Item un altro col Sacrificio d'Abrahamo piccolo di mano del istesso Carlo […] Item una Santa Catarina de Siena, mezana, ritoccata da **Carlo Sellitto** […] (Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.282).*

20.1.1637 - […] inventario de la heredità de Francesco De Santis […] oggi li 20 de genaro 1637 |c. 14r| Li quadre sono le seguente: [a margine: con cornice indorata] […] Altro [quadro] de Christo a la colona originale de **Scelito** [sic] aprezato […] (ASNa, Not. Giovanni Domenico Pisano, 269/6, allegato tra le cc. 313v-324r; TGPID, doc. I-173, n. 3; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.282).*

1.10.1649 - |c. 295r| Die primo mensis octobris 1649 Furmiculae. Inventarium confectum per curiam baroniae Furmiculae vigore preambulorum Magnae Curiae Vicariae ad instantiam eccellentissimi ducis Magdaloni [Diomede V Carafa] tutoris domini Dominici Carrafa filii et heredis quondam don Iosephi Carrafa et dominae Elionora Carrafa bonorum repertorum in domibus quondam domini Francisci Carrafa et dominae Maria Villana eius matris sitis in terra Furmicolae […] |c. 296r| Una Madonna di **Carlo Sollitto** cornice indorata (ASNa, Not. Giovanni Carlo Piscopo, 1032/21, c. 296r; Labrot, Collection …, 1992 p.83, n.34; TGPID, doc. I-40, n. 34; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.282).*

1.2.1651 - A primo febraro 1651 in Napoli. Inventario fatto da me Ettore San Giovanni Toffetti doppo la morte del mio signor padre con l'intervento et assistenza del signor Giacinto Cangiano giudice di Vicaria […] |c. 418r| […] Un quatro de' palmi 6 incirca, cornice nera toccata d'oro con l'Historia de Giuditta, viene da **Carlo Solitto** […] Un quadro de' palmi 6½, cornici nere et oro, con la Decollatione di san Giovanni, copia di **Carlo Solitto** |c. 419v| Un quadro de palmi 10incirca cornice indorata con l'Historia de Iacob et Esaù, mano di **Carlo Solitto** […] (ASNa, Not. Domenico Antonio Giordano, 945/24, cc. 416r-427r; Labrot, Collection …, 1992, p.88, nn. 41-42, 73; TGPID, doc. I-244; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.282).*

10.11.1654-18.1.1655 - 10 novembre 1654-18 gennaio 1655 Inventario delli mobili remasti nella heredità del quondam don Ferrante Speniello nella sua casa sita fuori Porta reale dove habitava, li quali rimangono a beneficio del herede etc.; cc. 34v-43v: Mobili delli quali ha lasciato l'usufrutto alla signora principessa sua moglie come della donatione alla quale se re habbia relatione |c. 28r| [Primo camerino] […] Un Santo Antonio di un palmo di **Carlo Sellitto** […] |c. 33r| [Camera 3a appresso la galleria] […] Una Santa Lucia di palmi 4 di **Carlo Sellitto** […] Un quadro di palmi 4 con san Francesco di **Carlo Sellitto** […] |c. 40r| [Quadri del appartamento della signora] […] Un quadro di sei palmi incirca di Erode et Erodiade che porta la testa di santo Giovanni Bapttista di **Carlo Sellitto** […] |c. 40v| […] Un quadro di palmi 6 incirca della decollatione di santo Giovanni Bapttista, copia di **Carlo Sellitta** […] (ASNa, Not. Alessandro Grimaldi, 281/31, cc. 23r-33v; Labrot, Collection …, 1992 p.95, 97-99, nn. 32, 160, 171, 216, 229; TGPID, doc. I-224; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.282).*

27.5.1675 - |c. 253r| [a margine: Quietatio pro illustre prencipe Carolo Antonio Spinelli] Die vigesima septima mensis maii 13ae [= tertiadecimae] indictionis 1675 Neapoli. […] |c. 254r| […] Et anco la detta signora principessa [di Tarsia Isabella Spinelli] lasciò in detto suo testamento per esequutori d'essa l'illustre signora donna Carlotta Savelli principessa di Cariati et il detto illustre signor don Troiano [Spinelli], dalli quali fu fatto notamento seu inventario di tutte le robbe e mobili remasti e ritrovati in casa di detta quondam signora principessa donna Isabella per eseguirsi la detta restitutione e consegna, ordinata come di sopra, quali sono li seguenti videlicet […] |c. 257r| […] Un quadro di sei palmi incirca d'Erode et Erodiade che porta la testa di san Giovan Battista di **Carlo Selitta** […] |c. 257v| Un quadro di palmi sei incirca della decollatione di santo

Giovanni Battista copia di **Carlo Sellitta** […] (ASNa, Not. Antonio Campanile, 1200/15, c. 257r-v; Labrot, Collections …, 1992 p.127, nn. 31, 44; TGPID, doc. I-267; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.282).*

15.7.1678 - […] Et a 15 luglio [1678] docati 20 prezzo di 3 teste mandati li figlioli da Napoli sopra tela incollata sul legname, cioè dui di circa palmo 1½, l'uno et un'altro circa palmi 3 con li braccia e collaro a lattuchiglia che ha una catena d'oro al collo: l'una testa del vecchio è ritrattato da Theodoro fiamengho valente pittore fatta per mano d'Abram Vinch, la seconda testa con la berretta, mano di Giovanne di Calco fiamengho che dimorò in Napoli in tempo del prencipe di Salerno [Ferrante Sanseverino], che fu discepoli di Titiano; la terza con le braccia è ritratto di don Cesare d'Aragona fratello di don Ottavio generale delli galeri di Napoli in tempo del duca d'Ossuna, mano di **Carlo Sollitto** napolitano che fu in tempo del Caravagio […] (ASNa, Archivio Ruffo di Bagnara, 190: 1660. Inventario di Altezza Serenissima Antonio Ruffo prencipe di Scaletta, p.37; De Gennaro 2003, p.101, n. 463; TGPID, doc. I-2266, n. 150c; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.282).*

29.12.1688 - 29 dicembre 1688 | […] Un'altro [quadro] di palmi 11 e 9 con cornice indorata consistente l'Incoronatione di nostro Signore con diverse figure, mano di **Sellito**. Docati 80 […] (ASNa, Not. Francesco Nicola Dell'Aversana, 482/28, allegato tra le cc. 646v-647r: Divisio inter dominam Ioannam, dominam Elisabettam et dominam Catherinam Vandeneinden; Colonna di Stigliano 1895, p.31, n. 65; Abetti 2018, p.185; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.283).*

15.5.1713 - 15 maggio 1713 |c. 566r| […] Un quadro de Santi padroni di Napoli di palmi otto e sei di mano di **Carlo Sellitto** con cornice intagliata indorata […] |c. 566v| Un quadro di Santa Caterina di palmi cinque e quattro di mano di **Carlo Sellitto** con cornice indorata intagliata […] (ASNa, Not. Gennaro Fera, 10/12, cc. 565r-574v: Inventario sollenne e descrittione di tutti li beni, effetti, crediti e pesi hereditarii del quondam doctor don Giuseppe Cesare fatto per me don Ottaviano Cesare suo figlio et universale herede con la potestà di aggiungere e mancare e con le riserve e proteste come dall'atto di aditione di detta heredità; TGPID, doc. I-67, nn. 16, 21; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.283).*

Sebastiano (not. 1605), piperniere

22.3.1605 - à 22 di Marzo 1605 Martedi … f. 521 A Pietro Antonio Albertino … f. 521 A detto d.ti sei; Et per lui à Mastro **Sebastiano Sellitto** d.o in conto del opera che ha da fare nella sua massaria della piaczolla de piperni; a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

14.6.1605 - 1605 a di 14 di Giugno martedi … f. 928 A Pietro Antonio Albertino d.i diece. Et per lui a **Sebastiano Sellitto** peperniero d.o in conto dell'opera, che fa alla sua Mass.a della piazzolla, de porte, et finestre, et altri bisogni a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.1248; Pinto, Ricerca 2021).

Carmine (not. 1735), piperniere

22.8.1735 - 22 agosto 1735 … Nicola Avitabile, per la "sua casa, che sta facendo alla strada de Tornieri" ed in base ai prezzi fissati dall'ing. Antonio Imparato, paga duc. 15 al piperniere **Carmine Sellitto** (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.158).*

Domenico (not. 1768-1771), ingegnere

2.4.1768 - 2 aprile 1768. A Don Ludovico Cavalli ducati 30 notata fede a 26 marzo 1768 e per esso a Pasquale Cartolaro marmoraro a complimento di ducati 62, atteso li mancanti ducati 32 l'ha ricevuti dal Principe di Teora per mezzo di Banco e tutti sono in conto di ducati 84 dovutogli per il prezzo dell'altare di marmo della nuova Cappella fatta nel Casino di detto Principe sito in Resina, e cardini di marmo attorno le 4 fontanelle situate nel giardino dello stesso Principe in Resina, a tenore della misura cacciata dal Regio Ingegnere P. **Domenico Sellitto** a 12 Marzo 1768 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1497; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.54).*

13.3.1771 - 13 marzo 1771 … Al principe di Teora D. 25,16. E per esso a Gioacchino Mariotti in soddisfazione del prezzo del paramento di riggiole impetenate con figure ornamenti ed uccelli dell'Istoria di Giuseppe Giusto fatto dal medesimo nella loggia scoperta in piano la stanza di suor Maria Clementina Mirella sua figlia monaca nel Monastero dei Santi Pietro e Sebastiano giusta la misura dell'ingegnere **Domenico Sellitto** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1677; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2011 p.145).*

Vincenzo (not. 1770), ingegnere

28.7.1770 - 28 luglio 1770. A Antonio Scarpati D. 4. E per esso a mastro Marco Rescigno a compimento di ducati 63,27 per il prezzo e valore di numero otto finestre antiche che il medesimo si ha ritenuto per il nuovo lavoro dal medesimo fatto di 10 balconi ove stavano situate le dette finestre nel palazzo del vescovo Giuseppe Pitocco sito a Forino, compreso il lavoro fatto nella nuova stalla di detto palazzo, giusta la misura dell'ingegnere **Vincenzo Sellitto** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1651; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.356).*

SENATORE BIAGIO (not. 1757), pittore

21.4.1757 - 21 aprile 1757. Al principe Gennaro Caracciolo D. 10 delli ducati 1.500 condizionati pagarsi a capimastri fabbricatri, falegnami et altri per le migliorazioni stanno facendo nel palazzo di detto principe, sito fuori Ponte Nuovo nel largo detto a Forino. E per esso al pittore di soffitti **Biase Senatore** a compimento di ducati 20 a conto delle pitture sta facendo nel suo palazzo, giusta nota notar Francesco Luigi Montemurro (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1362; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.355).*

SENESE o SENISE

Gio. Battista (not. 1540-1541),

17.8.1540 - MDXXXXI martedi adi xxvj di aprille … f. 93/85 ali deputati del matonato d. sessantatre e per loro ali deputati dela strada di s.to spirito dicero sono per altretanti li prestorno inlo mese di agosto 1540 in questo modo cioe d. 17 per la portatura deli marmi dela fontana dela piassa dilolmo dal molo al palazzo del s.or duca di Gravina d. sei pagorno a **lo: bap.ta senese** per la prima mesata principiò a servire e d. 40 per fare lo steccato de ligname dove si lavora detta fontana (ASNa.BA, vol. 15, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).*
- Le prime notizie sono del 17 agosto 1540, quando furono spesi diciassette ducati «per la portatura … Duca di Gravina». Dirigeva i lavori tal **Giambattista Senese**, col mensile di sei ducati. Gli si diedero inoltre quarantuno ducati «per fare lo steccato di legname» (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.136).*

7.1.1541 - MDXXXXI venardi adi vij di Genaro … f. 86/127 ali deputati del matonato … a detti d. sette tt. doi e g.a sette e per loro a **lo: baptista senese** dicero sono per pagarli a quelli hanno lavorato la fontana de la Marina del ulmo a comp.to de d. 11.2.7 per palmi 114 ¾ de li marmi lavorati a ragione de uno carlino per palmo a lui contanti (ASNa.BA, vol. 15, Banco Lercaro e Imperiali; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.79; Pinto, Revisione 2014).*
- Nella zona del Porto, nella marina dell'Olmo, all'inizio del 1541 fu costruita una fontana con la direzione del senese Giovan Battista del Moro (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.75).*

19.1.1541 - MDXXXXI mercordi adi xviiij di Genaro … f. 86/136 ali deputati del matonato d. sei e per loro a **lo: baptista senese** dicero sono per sua provisione a d. sei il mese e per lui ad angelo bozolino dicero sono per tanti li deve per virtu di una obliganza a lui contanti (ASNa.BA, vol. 15, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).*

4.3.1541 - MDXXXXI venardi adi iiij di febraro [sic per marzo] … f. 90/192 ali s.ri deputati del matonato d. sei e per loro a **lo: bap.ta senese** dicero sono per sua provisione finita a xxiij del prox.o passato mese di feb.o a lui contanti (ASNa.BA, vol. 15, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).*

24.3.1541 - MDXXXXI giovedi adi xxiiij di marcio … f. 90/220 ali deputati del matonato … a detti d. sei e per loro a **lohan bap.ta senese** dicero sono per sua provisione del p.nte mese finita heri a lui contanti (ASNa.BA, vol. 15, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).*

26.4.1541 - MDXXXXI martedi adi xxvj di aprille … f. 93/85 ali deputati del matonato d. sessantatre e per loro ali deputati dela strada di s.to spirito dicero sono per altretanti li prestorno inlo mese di agosto 1540 in questo modo cioe d. 17 per la portatura deli marmi dela fontana dela piassa dilolmo dal molo al palazzo del s.or duca di Gravina d. sei pagorno a **lo: bap.ta senese** per la prima mesata principiò a servire e d. 40 per fare lo steccato de ligname dove si lavora detta fontana (ASNa.BA, vol. 15, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).*

26.4.1541 - MDXXXXI martedi adi xxvj di aprille … f. 93/249 ali deputati del matonato d. sei e per lui a **Io: bap.ta senese** dicero sono per sua provisione del p.nte mese che fini ali 22 de p.nte a lui contanti (ASNa.BA, vol. 15, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).*

24.5.1541 - MDXXXXI martedi adi xxiiij di maggio … f. 96/280 ali deputati del matonato d. sei e per loro a **Jo: bapta scenese** dicero sono per la sua provisione finita ali xxi del p.nte a lui contanti (ASNa.BA, vol. 15, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

17.6.1541 - MDXXXXI venardi adi xvij di Iunio … f. 96/308 ali deputati del matonato d. sei e per loro a **Jo: bapta senese** dicero sono per sua provisione del p.nte mese che finira ali 23 del p.nte a lui contanti (ASNa.BA, vol. 15, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

29.7.1541 - MDXXXXI Giovedi adi xxviiij di Iullio ... f. 99/357 ali deputati delo matonato d. sei e per loro a **Io: bapta scenese** dicero sono per sua provisione finita ali xxiij del p.nte come officiale in lo lavoro dela fontana dela piassa dilolmo a lui contanti (ASNa.BA, vol. 16, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

3.9.1541 - MDXXXXI sabato adi iij di settembre ... f. 103/399 ali deputati delo matonato … A detti d. sei e per loro a **Io bapta senese** dicero sono per sua provisione per la mesata finita ali 23 del proximo passato mese di agosto a lui contanti (ASNa.BA, vol. 16, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

Tommaso (not. 1771-1782), ingegnere

19.7.1771 - 19 luglio 1771. A Pietro Celestino di S. Bernardo, procuratore ducati 100. Pagate ad Antonio Arpone, mastro fabbricatore dite a conto delli risarcimenti di fabbriche e stucco sta facendo nella chiesa della mia religione Cistercense sotto il titolo di S. Carlo fuori la Porta di S. Gennaro di tutte le lesioni che nella medesima vi erano tanto nel cornicione, archi e lamie delle cappelle, quanto nella cupola e finestroni e mura di detta chiesa, come anche di due vani da tagliarsi laterali all'altare maggiore e ponervi l'organi con archi di mattoni sopra e gradette per ascendere ne medesimi inclusovi anche le lesioni risarcite nella porta esterna di essa cupola, quali lavori tutti devono misurarsi ed apprezzarsi dal nostro ingegnere **Tomaso Senese** a cui esso mastro Antonio si rimette volere stare. Con dichiarazione, però, che circa la biancatura di tutta detta chiesa, lamie, cupola ed ogni altro esso mastro Antonio si è offerto volere quella biancare da buon maestro per la somma di ducati 35, inclusovi qualunque ordegno che mai potesse occorrere per la biancatura della medesima (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1813; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.377).*

19.8.1777 - 19 agosto 1777 … A D. Serafino Filangieri Arcivescovo di Napoli, Ducati 250 al maestro Piperniero Antonio Ascione, a compimento di ducati 650 a conto delli lavori di Piperno della Gradiata avanti la Porta piccola di detta sua chiesa cattedrale, dalla parte della Guglia di San Gennaro, ed altri lavori che il medesimo sta facendo in detta sua chiesa, a tenore del certificato fatto dal Regio Ingegnero don **Tomaso Senise**, approvato e firmato dai signori Canonici di detta Chiesa Cattedrale di Napoli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2146, p.57; Rizzo, Ricerca 2018).

26.10.1782 - Decorsi i quindici anni dalla stipula del 1766, previsti per la soddisfazione del pagamento al Mirella da parte del Real Ospizio, la storia ci porta al delinearsi di quelle decisioni che decretarono la futura sorte dell'istituto. Partendo dall'epilogo, ossia dall'adempimento dell'obbligazione, attestato dall'inserto del 26 ottobre 1782, leggiamo che il figlio del *de cuius* successe nei suoi beni e come tale ricevette 1.260 ducati, sebbene derivanti da una polizza di credito eseguita dal Monastero di Santa Maria del Carmine Maggiore, in surroga della Real Casa della Santa Fede. Quella che appare una comune corresponsione in realtà celava un quadro ben diverso. I governatori furono infatti impegnati in quegli anni nell'ammodernamento, oltre che nel consolidamento, della fabbrica, sicché non poterono più assolvere economicamente il debito con il Duca e, loro malgrado, dovettero ricorrere alla pattuizione del prestito con il monastero carmelitano. A garanzia, i padri pretesero l'assoggettamento a pegno e ipoteca di tutti i beni mobili e immobili, tra cui il complesso stesso. Archiviato il Mirella, il problema economico nondimeno era attuale e ingerente sul disegno espansionistico dei congregati, le cui ambiziose mire probabilmente anelavano più di quanto fosse nelle loro reali possibilità. I governatori non potendo più far fronte alle spese, si appellarono direttamente al potere regio, nella persona d'Ippolito Porcinari. Il Real Consigliere, perorando la loro causa, interpellò, nel ruolo di Ingegnere Regio, **Tommaso Senese**, incaricandolo di relazionare «le fabbriche in essa fatte (…) delle faciende, e della spesa che vi occorre». Il suo rapporto, pur sommariamente ripetitivo rispetto a quello astaritano, presenta alcune essenziali novità. Egli ravvisa innanzitutto «considerevolissime» lesioni nei muri della 'casa grande' che la resero «rovinosa e non abitabile» e la cui causa era da ricercarsi nel sottosuolo, dove si notavano «delle spaziose cave di lapillo furtivamente estratto». Ci dà poi notizia dei lavori già

eseguiti relativamente alla stessa «fabbrica de' muri», al fine di sarcire le lesioni affiorate con il riassetto delle fondamenta (ASNa, Cassa di Ammortizzazione e del Demanio pubblico, fascio 969, fasc. 19340, c. 2v-13v; Taranto, in Nap. Nob. 79 2022, p.28).*

30.9.1782 - Ecco ritornare l'antico ingresso sul Pallonetto e il nuovo orientamento. Sarà infatti il **Senese** a prefigurare la «nuova forma» dell'insula, sintomatica della volontà di ascesa della congregazione. Le sue parole: In questo stato di cose si è dopo maturo esame risoluto di mutare la forma, e la distribuzione di detta Casa, ed aggiungere alla medesima delle altre fabriche (...) per vieppiù vantaggiare la condizione del Pio Luogo [e] secondo la nuova idea si vuole formare il Portone dalla parte della strada verso occidente, ch'è la più trafficata (ASNa, Not. Filippo Rinaldi, atto del 30 settembre 1782, I inserto, c. 3; Taranto, in Nap. Nob. 79 2022, p.28).*

SENIS (DE) CORNELIO (not. 1598), pittore

20.7.1598 - addi 20 di luglio 1598 lunedi … f. 1458 Al Prencipe davellino [Camillo Caracciolo] d. quattro E per lui a **Cornelio de senis** et sono a conplimento di d. dodeci che è l'intero e final pagamento, di uno quatro in tela dipinto da lui fattoli atteso li altri d. otto li have havuto di contanti a lui contanti d. 4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 8; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.504; Pinto, Revisione 2014).*

SENSIBILE ANTONIO, pittore

… - Passato poi il maestoso sepolcro di Vincenzo Carrafa Prior di Ungaria … [p.218] … Vi si vede una Cappella, & in questa una tavola, dove stà espresso N.S. che battezzato ne viene da S.Gio: opera di Pietro Perugino. Seguono le Cappelle della nave dell'istessa parte dell'Evangelio, nella prima … Nella Cappella che segue … Nell'altra vi è una tavola, nella quale vedesi l'Immacolata Concettione della Vergine: opera d'**Antonio Sensibile** (Celano, Delle notitie …, G. III 1692 p.217).*

SENTINO FILIPPO (not. 1690)

5.5.1690 - 1690, 5 maggio. Ad Andrea de Ponte ducati 237,18 et per lui a **Felippo Sentino** et sono a compimento di ducati 770, atteso l'altri l'have ricevuti con diversi fedi per diversi banchi e de contanti per prezzo de quattro statue di rame indorate significando le quattro parti del Mondo che erano del quondam marchese del Carpio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 701; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.56).*

SERENA FRANCESCO (not. 1737-1753), stuccatore

11.5.1737 - 11 maggio 1737 partita di ducati 7 a favore di **Francesco Serena**, mastro stuccatore, per «sei mostre di balconi scorniciati e coi pezzi intagliati tutti di stucco fino» e per sei balconi da realizzare «uno al balcone di quarto di basso, avanti a S. Antoniello, e cinque all'intiero piano di detto appartamento [di palazzo Tarsia] avanti o sia dirimpetto la casa di S. Martino» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1207; Manzo, La merveille …, 1997 p.142).*

19.6.1737 - 19 giugno 1737 partita di ducati 15 a favore di «**Francesco Serena**, stuccatore a compimento di ducati 45, atteso l'altri 30» per i cornicioni di stucco e le «intonacature delle anticamere del quarto grande di sopra del suo palazzo [di Tarsia]» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1208; Manzo, La merveille …, 1997 p.143).*

19.6.1737 - 19 giugno 1737 partita di ducati 3 a favore di «mastro **Francesco Serena**, stuccatore a saldo e final pagamento di suoi accomodi e cornicioni da esso fatti dal medesimo nelli gabinetti e camera del baldacchino del quarto di basso del suo palazzo [di Tarsia]» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1208; Manzo, La merveille …, 1997 p.144).*

1.7.1737 - 1 luglio 1737 partite di ducati 18.3.12; ducati 144; ducati 10; ducati 10, estinte a favore di **Francesco Serena**, mastro stuccatore, a conto di ducati 63.3.12 intero prezzo pattuito per «la tonica delle mura, come delle volte, a cornicioni centinati ed pezzi di intagli di stucco delle tre anticamere del quarto grande di sopra [del palazzo Tarsia]» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1207; Manzo, La merveille …, 1997 p.144).*

31.10.1738 - 31 ottobre 1738. A D. Gio. Russo Ducati 20 a **Francesco Serena** Maestro Stuccatore a comp. di D. 45, intiero prezzo stabilito col medesimo per li stucchi della Nuova Cappella del Principe di Tarsia nel suo Palazzo come nell'atrio al quale li paga di nome e parte di esso Principe suo Signore (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1346, p.321; Rizzo, Ricerca 2018).

9.6.1742 - 9 giugno 1742 ... A Santi Bambini, Ducati 5 a **Francesco Serena**, Maestro stuccatore, a compimento di ducati 15 in conto delli lavori di stucco fatti alle due Fontane e alli lavori fatti sotto li due Leoni della tonica precipitata al cortiletto del Nuovo Stallone del Principe di Tarsia suo signore, e finalmente la tonaca deve fare sotto l'Arcone avanti detto Nuovo Stallone (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m.1411, p. 788; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 87).*

18.11.1743 - 18 novembre 1743 ... A Santi Bambini, D. 13 a **Francesco Serena** Maestro Stuccatore, a compimento di ducati 29 a saldo della mostra di stucco fatta dal medesimo con la sabbia, sita detta mostra al Portone della Libraria del Palazzo del Signor Principe di Tarsia suo Signore, giusto e secondo il disegno fatto da Domenico Antonio Vaccaro Regio Ingegnero e per il cornicione di stucco fatto dal medesimo attorno il cortiletto a sinistra del Nuovo Stallone del Palazzo di Sua Eccellenza (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1435, p. 567; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 99).*

16.5.1744 - 16 maggio 1744 ... A Lorenzo Domenici, Ducati 10 a **Francesco Serena** Maestro stuccatore a compimento di ducati 12 a conto dello Stucco che il medesimo deve fare nella volta e mura delle Arcone avanti la Libreria del Principe di Tarsia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 446, p. 310; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 102).*

20.6.1744 - 20 giugno 1744 ... A Santi Bambini, Ducati 4 a **Francesco Serena** stuccatore a comp. di 22 in conto dello stucco sta facendo e deve fare a tutta la Lamia avanti la Libreria del Palazzo del Principe di Tarsia come alli 4 Pilastri e lavori di intaglio a basso rilievo e cornici centinate (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1447, p. 891; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 103).*

14.6.1745 - 14 giugno 1745 ... A Santi Bambini, Ducati 14 e per lui a **Francesco Serena** maestro stuccatore, a compimento di ducati 24 in conto della tonaca et incrispatura d'arena bencernuta che sta facendo alle Tre facciate nel Cortile del Casino contiguo alla Nuova Libreria del palazzo del Principe di Tarsia suo signore, per uso del suo Bibliotecario come adornare li pilastri e cornicioni della fabrica che deve fare per pettorata così attorno al Cortile come attorno alla Facciata di tutto l'astrico con li risalti centinati come dal disegno in Stampa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1460, p. 1147; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 107).*

18.9.1745 - 18 settembre 1745 ... A Santi Bambini, Ducati 10 a **Francesco Serena** Stuccatore a compimento di 71 ducati in conto dello stucco e tonaca e cornicione fatta al Cortiletto del Palazzetto contiguo alla Nuova Libraria del Palazzo del Principe di Tarsia suo Signore, per uso del suo Bibliotecario, a tre facciate, ed anche fare in detto Casino altra tonaca e stucco (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1470, p. 362; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 108).*

14.1.1747 - 14 gennaio 1747 ... A Santi Bambini, Ducati 30 e per Lui a maestro Nicola Moschetto Stuccatore obbligato in capite et in jus con **Francesco Serena** quale paga d'ordine e proprio danaro del Principe di Tarsia suo Signore, a compimento di ducati 436 stesso li altri 406 li ha ricevuti in altre polizze in altri tempi, e deti 436 sono a conto di 500, prezzo stabilito e convenuto per tutto lo stucco sta facendo e deve fare così nelle Tre Facciate con suo cornicione et altro al Palazzotto contiguo alle Librerie di detto Principe come alle tre Facciate con suo cornicione et altro Palazzo dove abitava il signor Cosenza d'ogni bontà e perfezione ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1499, p. 55; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 115).*

6.7.1747 - 6 luglio 1747 ... A Santi Bambini, D. 15 a Maestro Nicola Moschetto Stuccatore obbligato in capite ed insieme con il maestro **Francesco Serena** altro Stuccatore e li paga d'ordine e proprio danaro del Principe di Tarsia suo Signore, a comp. di 451 ed in conto di 500 intero prezzo convenuto con li medesimi per tutto lo stucco fatto e stanno facendo e devon fare a tutte e tre le intere facciate delli due Casini propri del detto Principe, laterali alle due Salite di basso, con fascie, intagli, Festoni, cornicioni, Statue ed altro come ampiamente spiegato nelle precedenti partite di Banco (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1183, p. 1354; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 118).*

16.10 e 8.11.1751 - 16 ottobre (n. 2) e 8 novembre (n. 2) 1751. Carlo Pagano, Gennaro Destito e Gabriele Rubino, in base ai «biglietti» loro passati dal confratello Giuseppe Genoino, regio ingegnere, pagano … al maestro stuccatore **Francesco Serena** duc. 20, a compimento di 60, in conto dei lavori da essi fatti nella

reale congregazione di S. Maria della Salvazione dei Bianchi e della Morte, eretta accanto alla chiesa di S. Anna di Palazzo (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.41).*

22.11.1751 - 22 novembre 1751 ... A Filippo Rubbioli, D. 10 a **Francesco Serena** Stuccatore e li paga d'ordine del Principe di Tarsia a comp. di 115 in conto di tutti gli stucchi fatti e sta facendo di fronte del Loggione del Palazzo di detto Principe verso il cortile, e per i materiali di calce, polvere di marmo e suo magistero come dai biglietti antecedenti di don Pasquale Canale Ingegnere (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1587, p. 267; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 133).*

2.12.1751 - 2 dicembre 1751 ... A Filippo Rubbioli n. 10 a maestro **Francesco Serena** e li paga in nome e p. danaro del principe di Tarsia in conto dello stesso fatto nelli Archi del Loggione e deve fare entro la scuderia del palazzo del principe a tenore dell'istruzioni e biglietti dell'ing. Pasquale Canale (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1585, p. 595; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 129).*

15.12.1751 - 15 dicembre 1751 ... A Filippo Rubioli Ducati 10 e per lui al Maestro stuccatore **Francesco Serena** quali li paga d'ordine e proprio danaro dell'Ecc.mo Principe di Tarsia, in conto degli Stucchi fatti al Fronte del Loggione del Palazzo di detto suo Signore e per quelli fatti entro la Scuderia del medesimo Palazzo a tenore del Biglietto del Regio Ingegnere Don Pasquale Canale (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1583, p. 442; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 133).*

11.1.1752 - 11 gennaio 1752 ... A Filippo Rubbioli Ducati 15 a **Francesco Serena**, maestro stuccatore, quali paga d'ordine e proprio danaro del Principe di Tarsia suo Signore per gli stucchi fatti al fronte del Loggione del Palazzo ed anche dentro alle Scuderie a tenore del Biglietto del Signor Pasquale Canale Regio Ingegnero (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1597; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 134).*

21.2.1752 - 21 febbraio 1752. Carlo Pagano, Gennaro Destito e Gabriele Rubino, «a tenore della misura e relazione fatta» dal regio ing. Giuseppe Genoino, pagano al maestro stuccatore **Francesco Serena** duc. 24, a compimento di 130.2.2, «intiero importo di tutto lo stucco, fabrica, tonica, ornamenti di stucco, mensoletto, altare ed altro da esso fatto così nella Terra Santa Vecchia e Nuova della loro Congregazione di S. Maria della Salvazione dei Bianchi e della Morte, eretta accosto la parrocchiale chiesa di S. Anna di Palazzo, come nella sagrestia, e dentro di detta Congregazione» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.41).*

30.10.1752 - 30 ottobre 1752 ... A Santi Bambini, Ducati 6 a **Francesco Serena** maestro stuccatore quali li paga d'ordine e proprio danaro del Principe di Tarsia, a compimento di 166 ed a conto di 254 a conto dello stucco fatto e sta facendo e deve fare alla Scuderia, mura della Loggia ed anche alla medesima Salita del Nuovo quarticello del Palazzo di detto Principe secondo il biglietto dell'Ingegnere Pasquale Canale (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1605, p. 316; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 135).*

3.11.1752 - 3 novembre 1752 ... A Santi Bambini, Ducati 10 a Maestro **Francesco Serena** Stuccatore e li paga d'ordine e proprio danaro del Principe di Tarsia suo Signore a compimento di ducati 250 in conto dello stucco fatto e sta facendo e deve fare così alla Scuderia del Palazzo di detto Principe che nei nuovi archi sotto il Loggione ed alla Scala dell'appartarnento piccolo al primo piano a tenore del biglietto di Don Pasquale Canale (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1607, p. 164; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 137).*

7.5.1753 - a 7 Mag.o 1753 f. 4679 A Bonaventura Meniero d. venti, E per esso à **Fran.co Serena**, in conto de lavori di stucco fatti, e faciendi nell'Alcovo, e grada del suo Casino sito sop.a la bolla dell'Arenella, di rincontro la Porta chiusa, il tutto à tenore del disegno formatone dal Reg.o Ing.ro D. Gen.o Pinto, e prezo conv.to nel biglietto di d.o Lug.lo, che da esso si conserva, fin al final pag.to, E per esso à Nunziante Ettorre d. 20 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1474; Di Furia, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).
- f. 4679 Al d.o d. venti, E per esso al d.o, à comp.to de d. 40 atteso gl'altri ric.ti per B.co in conto de d. 60, che deve conseg.e per li lavori di stucco fatto, e faciendi nella grada, ed alcova del suo Casino sito sopra la bolla dell'Arenella, prezo cossi fra di loro, e l'Ing.ro conve.to, E per esso al d.o d. 20 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1474; Di Furia, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).

SERIO

Nicola (not. 1702), indoratore

27.4.1702 - 27 aprile 1702, giovedì ... Alli Signori Deputati del Tesoro del Glorioso S. Gennaro ducati 4, tari 3 e grana 18 e per essi a D. Ferdinando Sanfelice a comp. di 1504.3.18 che si è compiaciuto spendere per servizio della detta Deputazione per lo prezzo di una Macchina nuova per uso delle Luminarie che sogliono farsi ogni anno in onore del nostro Glorioso Protettore S. Gennaro nelle Tre Sere della Festa di settembre in conformità dell'obbligo dell'istrumento stipulato per mano di Notaio di questa Fed.ma Città e come specificato dal conto prodotto da detto Ferdinando Sanfelice ducati 600 pagati in più e in diverse partite a Berardino Fera a conto di 750, per la Pittura fatta da esso Berardino ed altri suoi compagni in detta Macchina e 53 pagati a maestro Filippo D' Aveta a conto di 193 per la ponitura a levante in opera e per tutti i materiali serviti per l'ossatura e 35 pagati a Gaetano de Turris Torniero per lo prezzo di 40 Cornucopi posti attorno al Coretto della Musica, 17 Lampieri e 900 Porchetelle e 8.3. a **Nicola De Serio** indoratore per lo prezzo dell'Oro di Germania, e l'indoratura delli suddetti 17 Lampieri e 3.2. per la spedizione di Calce, 1500 atteso li altri li ha ricevuti in più riprese, a Matteo Treglia Argentiere ducati 7 per lo prezzo di 4 Cornucopi di rame e Indoratura di una Portella anche di rame, dichiarando che non resta altro a conseguire (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 780; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 68).*

Niccolò (not. 1735), fabricatore

22.8.1735 - 1735 a 22 Agosto … f. 891 Alli Governatori della Redenzione de Cattivi d. cinquanta e per loro à **Niccolò Serio** Capomastro fabricatore à complimento di d. 335, et in conto dell'accomodamenti, e rifazzioni stà facendo nelle case di d.a Redenzione alli lanzieri giusta l'ordine del marchese mastellone uno de Governatori della medesima daicchè gl'altri d. 285 gli hà ricevuti precedentemente per lo stesso nostro B.co con altre polise loro, e per lui ad Angelo Antonio Noparío per alt.ti; e per lui ut s.a d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1298; Pinto, Ricerca 2013).*

Andrea (not. 1740), intagliatore in legno

16.11.1740 - 16 novembre 1740 ... A Donato Gaeta D. 29. E per esso a mastro **Andrea Serio** per il prezzo di cinque predelle di noce lavorato per la chiesa cattedrale della città di Bari (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1385; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.299).*

Francesco Antonio (not.1759), pittore

5.11.1759 - 5 novembre 1759 … Alli Governatori della Casa di Costantinopoli ducati 45 a **Francesco Antonio Serio** per sue fatiche fatte per haver dipinto il quadro grande con l'effigie della Madonna del Rosario sita al cappellone di man destra dell'Altare maggiore di loro Chiesa avendo il medesimo a spese del Padre rettore di loro chiesa ricevuto il telaro (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1417, p.309; Rizzo, in Nap. Nob. 19 1980, p.45).*

SERRA

Marcantonio (not. 1596-1610), piperniere

2.5.1596 - 1596 à di 2 di maggio Giovedi … f. 627 A fran.co vilella d'aldana d. uno et tt. 2 et per lui à m.ro **Marc'ant.o Serra** d.ro seli pagano à comp.to di d. decenove et tt. 2 che importano li palmi 176 ¼ di piperni lavorati che m.ro Scipione galtiero suo compagno l'havea da dare a r.one di d. undici il cent.ro che li altri d. 18 d.o d'aldana l'ha fatto pagare al d.o m.ro Scipione per questo banco, dal qual m.ro Scip.e d.o m.ro marc'ant.o promette non farli dar fastidio per d.ti car.ni quattordici a lui con.ti d. 1.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.587; Pinto, Ricerca 2018).

18.9.1610 - 1610 Adi 18 di 7bre Sabbato … f. 589 A Giulio venuti d. quaranta et per lui a m.o ottavio serra peper.o d.e a buon c.to fra loro del opra di piperni che li e obligato dare per la casa dove fa fabricare dietro lo palaczo del s. Duca di gravina conforme la conven.ne fatta con esso ottavio et m.o Pietro di corrado promettendo non far mancare piperni et quello fare lavorare altra.te a soi danni et spese possa pigliarli et farle lavorare et per d.o a **marco ant.o serra** d.e per alt.ti d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 82, p.221; Pinto, Ricerca 2023).

Ottavio (not. 1596-1621), piperniere

16.11.1596 - Adi 16 di 9bre 1596 Venerdi … f. 206 A Marco romano d. otto E per lui ad **ottavio de serra** et pietro de Cioffo de S.to Severino disse sono inparte del prezo de certi piperni che lhanno venduti e promessi consig.re et lavorare sincome appare per pub.ca cautela per m.o di notare fabritio coppola alla quale si refere a lui cont.i d. 8 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.608; Pinto, Ricerca 2014).*

11.12.1596 - Adi XI° di Xbre 1596 Mercordi … f. 428 A solivestro arduino con intervento de pascale Caputo d. vinti E per lui ad **ottavio de serra** et son in parte de tanti piperni che lhà consignati et hà da consig.re infra giorni otto tutta la quantità deli piperni che bisognerà, et non consignandoceli fra detti giorni otto seli possa comprare a tutti soi danni et interessi quali serveno per la casa che fa nelli miraballi a lui cont.i d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.653; Pinto, Ricerca 2014).*

11.12.1596 - 1596 A 11 xbre mercordi … f. 396 Ad **ott.o Serra** d. quindeci et per lui a Jac.o visconte piperniere d.ro celi paga a buon conto delli suoi piperni che il d.o Iac.o hà lavorati per la nova fabrica de S. M.a della nova, a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.1674; Pinto, Ricerca 2018).

28.2.1598 - 1598 a 28 di febraro ... f. 340 A Gio: geronimo baldoino d. venti e per lui à **ottavio Serra** d.o sono à bon conto delli piperni per la casa del Conte di Ugento di pizzofalcone d. 20 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

20.10.1598 - Adi 20 di 8bre 1598 Martedi … f. 863 Ad Ascanio Carrafa d. quatordici, E per lui ad **ottavio de serra** a comp.to de d. vintisei, che laltri celhà pagati di cont.i disse celi paga in nome del prencipe dela roccella in conto de residui fatti apprezati per il Cavaliero fontana, quale hà promessi farli fare da Ciomo ferrucio et altri particolari deli piperni dela casa di d.o prencipe et refare tutti danni, spese et interesse come più amplam.te appare dal Instro stip.to a 17 di 8bre 98 in curia di notare Cesare benincasa per m.o di notare Gio: Iac.o benincasa, al quale si refere a lui cont.i d. 14 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*

23.12.1598 - MDLxxxxviij Adi 23 di xbre mercoldi … f. 728 Al nostro banco conto di fabrica d. cento Et per lui ad **ottavio di serra** di sanseverino peperniero dissero sono ad conto delli piperni che have consignato et havera da consignare per servitio della fabrica delle case site a santo lorenzo alla raggione di grana diece il palmo portato et lavorato in detto loco et promette consignare tutti piperni necessarij per detta fabrica et mancando di detta consignatione de detti piperni sia lecito a q.a santa casa del Incurabili di comprarli a tutti danni spese et interesse di detto ottavio per conventione fatta con esso d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.605; Pinto, Ricerca 2018).

16.1.1599 - Adi 16 di Gennaro 1599 sabato … f. 279 A fran.co massa d. cinquanta, E per lui ad **ottavio serra** disse in conto deli piperni che lhà dati per la fabrica di sua casa, a lui cont.i d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2014).*

16.2.1599 - MDLxxxxviiij A di 16 di feb.ro martedi f. 638 Al n.ro banco c.to di fab.ca d. cento Et per lui a m.o **ottavio di serra** di sans.no peperniero d.e ad comp.to di d. 200 ad conto delli piperni che have consignato et hara da consignare per ser.o della fab.ca delle case site a s.to lorenzo ad ragg.e di gr. 10 il palmo portato et lavorato atteso li altri d. 100 li furono pagati a 23 di xbre passato 98 d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.324; Pinto, Ricerca 2018).

24.3.1599 - 1599 a 24 di Marzo Mercordi … f. 942 A ferrante pecoraro d'aniello d. sei e per lui à m.ro **Ottavio Serra** Peperniero d.e in conto del preczo della porta di piperno manifatt.a la quale ha consig.ta per serv.o della fabrica della r.a dog.a di Nap. et celi paga per ord.e di Vinc.o della Monica E per lui a federico Carnone per tanta condott.a de carra de Piperno à lui cont.i d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 12; Pinto, Ricerca 2014).*

10.4.1599 - 1599 a X di Aprile sabato … f. 942 A ferrante pecoraro d'aniello d. otto E per lui à m.ro **ottavio de serra** Peperniero d.e in conto del preczo della porta di piperno manifatturata la quale consig.ta per servitio della fabrica della regia dog.a per la casa dello regio dog.ro et ce li paga di ord.e di Vinc.o della Monica à lui contanti d. 8 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 12; Pinto, Ricerca 2014).*

5.5.1599 - MDLxxxxviiij Adi 5 di maggio martedi … f. 829 Al P.e di conca d. quattordici et per lui ad **ottavio serra** d.e ad conto delli piperni lavorati per quattro finestre per le carcere di sop.a del tribunale del

admiragliato che ha da fare et consegnare per giorni 32 cioe ogni otto dì ne ha dare una finestra et d.o P.e a lui altri d. 14 et date che havera tutte d.e 4 finestre esso celi havera da pagare secondo sarando stimate ma mancando egli di consig.re le d.e finestre nel ter.ne sop.tto et in modo che li piaceno sia lecito a esso de comprarceli da altri a danno et interesse di d.o ottavio d. 14 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.853; Iorio, Ricerca 2015).

10.5.1599 - MDLxxxxviiij A di 10 di maggio lunedi … f. 924 Al n.ro banco c.to di fabrica d. cento et per lui ad **ottavio di serra** peperniero d.e ad comp.to di d. 300 ad conto del preczo delli piperni che have consignati et have da consignare per ser.o della fab.ca delle case site a s.to lorenzo a ragg.e di gr. 10 il palmo lavorato et portato in d.o loco atteso li altri d. 200 li sono stati pagati in due par.te per lo n.ro banco d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.891; Pinto, Ricerca 2018).

8.6.1599 - 1599 a 8 di Giugno Martedi … f. 942 A ferrante pecoraro d'aniello d. quattro tt. 2.13 E per lui à m.ro **ottavio serra** Peperniero d.e a comp.to di d. venti quattro tt. 2.13 che li altri d. 20 li ha rec.ti per n.ro banco et sono per il preczo della porta di piperno manifatturata per servitio della della casa del dog.ro dentro la r.a Dog.a di Nap. la quale li ha ven.ta et consig.ta et celi paga per ord.e di Vincenzo della Monica restando detto Ott.o pagato del tutto à lui cont.i d. 4.2.13 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 12; Pinto, Ricerca 2014).*

24.7.1599 - Adi 24 di luglio 1599 sabato … f. 1182 Al Prencipe de Conca d. quindici e gr.a diece, E per lui a m.ro **ottavio de serra** sotto polisa de d. 20, quali sono in conto delli piperni che havera in ter.ne de diece giorni da lavorare e fare consig.re nel suo tribunale del Ammirag.to per ornam.to dela Cap.la et non dandoli in d.o ter.ne sia in suo arbitrio a recusarli et pigliarli da altri a danno di esso ottavio, e lui sia obligato a tornarli questo caparro et li interessi a lui cont.i d. 15.-.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2015).*

4.8.1599 - MDLxxxxviiij A di 4 de Aug.to mercoldi … f. 1176 Al n.ro banco c.to di fab.ca d. centoventidue 2.11 Et per lui ad **ottavio serra** peperniero d.e ad comp.to di d. 424.1 per lo preczo di palmi 4242 di piperni comprati et rec.ti da lui per tutto hoggi per ser.o della fab.ca di s.to lor.o a ragg.e di gr. 10 il palmo portato et lavorato in d.o loco atteso li altri d. 300.3.9 sono cioe d. 300 pagatoli in piu par.te per lo n.ro banco et d. 3.9 celi ha relasciati per n.e et parte di paulo saggese per tanti che d.o paulo have rec.ti soverchi nel preczo delli piperni che similm.te have consig.ti per ser.o di d.a fab.ca et resta intiera.te sodisfatto di detti piperni d. 122.2.11 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.1481; Pinto, Ricerca 2018).

8.10.1599 - 1599 A di 8 di ott.e venerdi … f. 486 Al n.ro banco c.to di fab.ca … f. 486 Al d.o d. quarantadue ad **ottavio serra** peperniero d.e per lo preczo di palmi 420 di piperni comprati et rec.ti da lui per ser.o di d.a fab.ca d. 42 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.346; Pinto, Ricerca 2018).

11.10.1599 - MDLxxxxviiij Adi 11 di ottobre lunedi … f. 517 Al Prencipe di Conca ducati diece et per lui ad **Ottavio Serra** disse ad conto delli piperni che ha dati et dara per la fabrica del suo tribunale d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.377; Iorio, Ricerca 2016).

26.9.1600 - 1600 A 26 di Sett.re Martedi … f. 449 A **ottavio di Serra** d.ti venticinque, e per lui a Scip.e Gautiere d.o sono à comp.to di d. 140 atteso li restanti li hà ric.ti da lui in più partite con.ti, e celi paga in conto della lavoratura delli piperni del nuovo Regio palazzo, che hà lavorati, et havrà da lavorare e d.o Scip.e promette servire di lavorare la d.a opera à quel prezzo si pagano l'altri a lui c.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 24, p.155; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.102; Pinto, Revisione 2021).

23.12.1600 - 1600 A 23 di xbre Sabato … f. 449 A **Ottavio di Serra** d.ti venti otto, e per lui a Scip.e Gautiere d.o seli pagano in conto della lavoratura delli regij palazzi delli piperni, e sono à comp.to di d. 168 che li altri l'ha ric.ti parte con.ti e parte per n.ro banco, dec.do che la lavoratura di detti piperni cela paga a r.e di car.ni 29 il centenaro delli palmi a lui c.ti d. 28 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 24, p.395; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.102; Pinto, Revisione 2021).

30.3.1601 - Et a di 30 di marzo … Et a di d.o d. 10 pagati à minic'Ant.o e lor.o visconte pepernieri à buon conto delo lavoro farando nele pietre di sorento comp.te di citati dinari da scipione consa, et **ottavio serra**, per ser.tio dela nova fabrica del monte à gr. tre il palmo, e prometteno con loro mani, e con 4 altri creati lavorar, e con altre cond.ni nela partita in giornale descritta v.o per banco 506 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 509; Pinto, Ricerca 2012).*

4.4.1601 - Et a di 4 d.o … Et a di d.o d. ottanta pagati a **ottavio serra**, à buon conto deli piperni ha consignati e consignarà d'ord.e de s.ri protettori à vito d'alfiero soprastante dela fabrica, il q.le di quelli tiene lista, et à suo detto si pagherando al d.o ottavio detti piperni v.o per banco 514 d. 80 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 509; Pinto, Ricerca 2012).*

9.5.1601 - Et a di 9 di magio d. 40 pagati ad **ott.o serra**, à comp.to di d. 120 che l'altri li furono pagati li di adietro per il n.ro Banco, e sono à buon conto deli piperni ha consignato, e consignarà per la nova casa del monte v.o per banco 518 d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 513; Pinto, Ricerca 2012).*

12.5.1601 - Et a di 12 magio d. 20 pagati à minc'ant.o e lor.o visconte à comp.to di d. 30 per lavoratura de piperni dela nova casa de scipione consa, et **ott.o serra**, de q.li ha ric.ta un'altra simile e ne promette pagare tutto il danno soccedesse, v.o per b.co 523 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 513; Pinto, Ricerca 2012).*

18.7.1601 - Et a di 18 di luglio d. 10 pagati à minic'ant.o e lor.o visconti insolidum à buon conto deli piperni di chianura de scipione consa, et **ott.o serra**, lavorati, e lavorano per la nova casa del monte v.o per b.co 539 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 530; Pinto, Ricerca 2012).*

28.7.1601 - Et a di 28 detto … Et a di d.o d. 15.2 pagati à vito d'alfiero sono per tanti per lui spesi, e pagati à straolari han portato piperni dale montagne de pianura e soccavo de scipione consa, e Gio: carlo di luca, et **ottavio serra** per li 28 del presente v.o per b.co 545 d. 15.2 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 540; Pinto, Ricerca 2012).*

14.8.1601 - A' 14 de Agosto 1601 Martedi … f. 774 A' lelio bimonte d. diece, E per lui a' federico veturale pepirniero, d.e sono a comp.to de d. centosetti atteso l'altri l'ha rec.ti cio è d. sissanta per il b.co dell'Ann.ta a 3 di 7bre 1599 d. vinti, e tt. dui pagati a **ottavio serra** in suo nome per tanti pepierni, et l'altri l'ha pagati similm.te in suo nome, et sono in cunto del preczo delli pepierni che l'ha consig.ti et haverà da consig.re per l'arco mag.re che serve nello cortiglio di sua casa, sito a' Capuana al vico delli citi, declarando che si da per rotta et cassa una sua polisa di b.co per altritanti fatta il mese di 7bre 1599 di d. diece, atteso li ha rec.ti cont.i a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 17; Pinto, Ricerca 2015).*

8.10.1601 - Et a di 8 8bre … Et a di d.o d. 6 pagati ad **ott.o serra**, à comp.to di d. 126 per vendita e consig.ne di palmi 1260 de piperni de pianura venduti, e consignati à vito d'alfiero in d.o luogo à x gr. il palmo per servitio dela nova casa del monte v.o per banco 554 d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 553; Pinto, Ricerca 2012).*

23.7.1602 - 1602 A 23 di luglio Martedi … f. 971 A Ger.mo Gagliardo d.ti dodeci, e per lui ad **ottavio Serra** piperniero diss.o à buon conto del prezzo di due porte di piperno dovrà consignarli lavorate per la sua casa di pizzofalcone a r.e di gr. 22 il p.mo incluso il lavore, e l'una cioè la piccola dovrà essere larga p.mi 5 ½ alta 11 due di faccia, e due di bocca di opera, e la grande dell'altezza larghezza, e qualità che dirà fabio de bruno e le gambe di tutte due alte sei p.mi di dritto tagliate d.e porte per tronco, e non per vena, et apparpignate di coda à parere di d.o fabio, e d.e due porte celi hà da consig.re lavorate conf.e a quella della casa del banco dell'Incurabili, e d.a consig.e cela dovrà fare della porta piccola lavorata per la metà dell'intrante mese di Ag.to pross.o, e della grande similm.te lavorata, e lesta per la fine di 7bre pross.o et il restante pagam.to seli dovesse fare da passo inpasso conf.e lo servito à lui c.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.531; Pinto, Ricerca 2019).

15.2.1603 - 1603 A 15 feb.ro … f. 357 A No. Mutio Salsano d. vinticinque et per lui ad **Ottavio Serra** piperniero d.e sono a comp.to de d. trenta a bon conto fra loro del'opera de piperni che l'ha da consignare et lavorare per servito della casa sua nella strada del pertuso conforme al disegnio se li farà per mano de Gio: batta ferrara perche l'altri d. 5 ad comp.to de d. 30 l'ha ricevuti contanti et per esso a prospero de Sarno per altritanti d. 25 (ASNa.BA, vol. 141, Banco Spinola e Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2013).

2.1.1604 - A' 2 de Gennaro 1604 Venerdi … f. 56 A Col'antonio giczarello d. diece, e per lui à m.ro **ottavio di Serra** pepirniero, d.e à bon conto delli piperni, che consegna per ser.o di sua casa, con.ti a Gio: batta ferraro procuratore di d.o ottavio, m.te fede di procura per m.o di n.ro Gio: pietro orilia de Nap. hoggi infilzata d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 25; Pinto, Ricerca 2019).

22.8.1608 - 1608 à di 22 di Agosto venerdi … f. 368 A Geronimo Gagliardo d.ti diece, Et oer lui ad **Ottavio Serra** peperniero, d.o à conto delli Piperni lavorati datoli per la Porta piccola, e da darli per la Porta grande

della sua casa di Pizzofalcone à rag.ne di gr. 18 lo palmo, atteso si bene li anni passati fù convenuto fra loro di pagarli à gr.a ventidui il palmo, hogi nondimeno sono novamente convenuti, che paghi tutte due porte picciola e grande, à rag.e di dette gr. 18, altri d.ti 35.1.10 che à conto di dette porte hà ricevuti lui Pietro Corrado, et Scipione de Cunto, et altri di con.ti et per diversi banchi, et detta Porta grande ce la doverà dare lavorata per la mettà del pross.o entrante mese di 7bre altramente li sia lecito farla fare da altri à danni, e spese sue et à mag.r prezzo; a lui d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.52; Pinto, Ricerca 2022).

25.10.1608 - 1608 adi 25 di 8bre Sabato … f. 915 A Gasparro Splano d. quindici E per lui a m.ro **ottavio Serra** peperniero a comp.to di d. 20 che gli altri cinque l'ha rec.ti con.ti et sono per quattro porte, seù gattoni di piperno, che l'ha vend.i e cons.ti e resta con.to quali l'hanno servito per la sua fabrica si fa nelle case della Pietra del pesce d. 15 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 14, p.356; Pinto, Ricerca 2022).

7.9.1609 - 1609 à 7 di Sett.re lunedi … f. 222 A Col'aniello Goglielmino d.ti venti quattro, Et per lui à m.o **ottavio Serra** d.o in conto di tanti piperni have da consignar conf.e appare per cautele alla quale se refera à lui con.ti d. 24 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.1058; Pinto, Ricerca 2022).

14.10.1609 - 1609 à 14 di ottobre Mercordi … f. 1472 A Carlo de ~~Jacovo, et Vic.o~~ di Crescenzo d.ti sedice, Et per loro ad **Ottavio di Serra** d.o à comp.to di d.ti 20.2 atteso li altri 4.2 l'have ric.ti de caparro di con.ti, et sono per la valuta di due pezzi di staffij et due archi travi di piperni à loro venduti, et consig.ti cossi d'accordo con sua firma à lui con.ti d. 16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.1279; Pinto, Ricerca 2022).

7.11.1609 - 1609 Adi 7 di 9bre sabbato … f. 1195 Alli depotati della cappella di san Gen.o d sessanta et per loro a Scipione di consa Gio thse Gaudioso et **ottavio Serra** peper.ri d.e ad comp.to di d. 250 che li altri d. 190 li hanno rec.ti li di passati in virtu di tre m.ti spediti per d.a dep.ne per lo n.ro banco et sono in conto delli peperni conseg.ti et che haverando da conseg.re per ser.o della fab.ca della cappella ut s.a conforme l'Instro stip.to in curia di n.re Gio b.a matina d. 60 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.505; Pinto, Ricerca 2022).

20.11.1609 - 1609 Adi 20 di 9bre venedi … f. 1301 Alli depotati della cappella di san Gennaro d. cinquanta et per loro a scipione consa Gio thse Gaudioso et **ottavio serra** peper.ri d.e ad comp.to di d. 300 che li altri d. 250 li hanno rec.ti li di p.ti in vertu di altri m.ti per lo n.ro banco et sono in conto delli peperni che han consig.to et havera da consig.re per ser.o della fab.ca di d.a Capp.a conforme al Instro stip.to in curia di n.re Gio batta matina et per d.o a scipione consa et Gio thse Gaudioso per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.610; Pinto, Ricerca 2022).

19.12.1609 - 1609 Adi 19 di xbre sabbato f. 1301 Alli depotati della cappella di san Gen.o d. cento et per loro a Scipione di consa Gio thse Gaudioso et **ottavio serra** peper.ri d.e ad comp.to di d. 450 che li altri d. 350 li hanno rec.ti li di passati in vertu di altro loro m.to et sono in c.to delli peperni che hanno conseg.to et haverando da consegnare per ser.o della fab.ca della cappella di san Gen.o conforme al Instro et per loro a scipione di consa per alt.ti d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.755; Pinto, Ricerca 2022).

29.12.1609 - 1610 [? 1609] Adi 29 di xbre … f. 555 Ad Annibal spina d. tre 2.5 et per lui a Gio ant.o perillo d.e ad comp.to di d. 280 che per tutto li 23 di xbre proxime p.to hanno rescosso in più par.te et di con.ti come per meczo di banchi quali li hanno pagati a buon c.to fra loro delli piperni che ha dati per tutto hoggi 23 del presente per la fab.ca in sua casa consig.ti tanto per d.o Gio ant.o perillo come ancora per **ottavio serra** con declarat.e che l'altri peperni mandati da scipione di conza ma entrano appreso c.ti perche si han da pagare al d.o Scipione per uso Annibal aconto app.te d. 3.2.5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.6; Pinto, Ricerca 2023).

6.2.1610 - 1610 Adi 6 di febr.o sabbato … f. 479 A Gio: Vincenzo de majo d. sette et per lui ad **ottavio di serra** a comp.to di d. diece in conto delli piperni che li ha da portare nella sue case et li ha portato alla rag.e de d. quattordici lo centenaro delli palmi cioè del archi travi, et grade e per lui a gio: ant.o Perillo per alt.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.141; Pinto, Ricerca 2020).

13.3.1610 - 1610 à 13 di Marzo Sabbato … f. 849 A Gio: di Cordua d.ti diece Et per lui ad **Ottavio di Serra** Peperniero, quali sono in conto di tanti piperni, che l'havera da consig.re per fare due porte tonde et due balconi in la sua casa sita sotto la porta seu Ecc.a della concordia à rag.ne di grana 15 il palmo comprese le grade, et tutti li piperni che bisognaranno d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.390; Pinto, Ricerca 2020).

27.3.1610 - 1610 à 27 di Marzo Sabbato … f. 959 Ad Aniello e luca di Mari d.ti cinque Et per loro à m.o **ottavio di Serra** peperniero d.o in conto d'una porta di piperno di spatio largo palmi 3 ½ alta palmi tredice à grana diceotto lo palmo, quale habbia à consig.re per otto dì da hoggi et non dandola sia tenuto à tutti danni spese, et interesse, Et per esso a Gio Vic.o Pretiosa per alt.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.461; Pinto, Ricerca 2020).

9.4.1610 - 1610 Adi 9 di ap.le venerdi … f. 1179 Ad Aniballo di mayo d. vinte et per lui à **Ottavio Serra** Peperniero d.o in conto del Prezzo di una Porta de Piperno che li vende, et promette consig.re per li 15 del presente mese nella sud.ta potecha per serv.o della sua bottegha sita alla [spazio bianco] de palmi 13 d'altezza diece di larghezza li deritti siano di due Pezzi l'architravo sia di due pezzi con la chiave in mezzo et la gionta di tre pezzi consignando Pagando quali piperni restano in spetie obligo a gio: marino, et and.a basile fratelli d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.443; Pinto, Ricerca 2020).

10.4.1610 - 1610 à 10 d'Ap.le Sabbato … f. 1163 Ad Aniello e luca di Mari d.ti diece Et per loro ad **ottavio Serra** à comp.to di d.ti quindici, che li restanti d.ti 5 l'ha ric.ti per questo med.o banco, et sono à conto di piperni, che l'haverà da consig.re d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.554; Pinto, Ricerca 2020).

19.5.1610 - 1610 à 19 di maggio Mercordi … f. 705 A Thoe fatigato d. quindici; E per esso à m.ro **Ottavio serra** Pipierniero d.e in conto de le pietre di pipierno, che hà da mandare per servitio delarco del ponte dela madalena dalla parte dela Marina conforme à l'ord.e che hà havuto dal Ingegniero Costantino Avallone che sia pietra bona a sodisfat.e e contento del detto Ingegniero à r.one di d. 10 lo centinaro deli palmi del'arco; et à r.ne di grana 7 lo palmo deli vasoli da consignarnosi rustici à lo largo del castello; quale pietre l'habbia da mandare fra ter.e di 15 di et mancando sia tenuto ad ogni danno spese, et interesse che potessero patire li heredi di federico vuturale in nome e parte deli quali paga detti denari à l. c. d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.230; Pinto, Ricerca 2021).

29.5.1610 - 1610 à 29 di Maggio Sabbato … f. 165 A Giulio Venuto d.ti venticinque Et per lui à Mastro Pietro Corrado, et **ott.o Serra** pepernieri d.o celi paga à conto fra loro per l'opera di peperni che ha fatta et van facendo nella sua fabrica dietro al palazzo del Duca di Gravina conf.e la convent.e tra loro fatta d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.818; Pinto, Ricerca 2020).

7.8.1610 - 1610 a 7 di agosto sabato … f. 1864 A' Nicolo Cigala e Gio batta Soprani d. cinquanta Et per loro a m.ro **ottavio Serra** diss. in conto del prezzo di palmi 2000 di piperni che l'ha da consignare a grana dudice il palmo sopra il lavore a sue spese dec.do che l'hanno da mesurare confor.e la consuetudine di nap.e e laurato nel modo che li sara ordinato e che siano buoni et atti a ricevere li quali d. 50 l'harando escomputare in tre partite d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.983; Pinto, Ricerca 2020).

14.8.1610 - 1610 à 14 d'Agosto Sabbato … f. 1713 Al Mon.rio di Sant'And.a d. cinquanta Et per lui con suscritt.e di Sore Maria Parascandola priora, à Pietro Corrado d.o a buon conto del prezzo delli piperni c'hà consig.ti et ha da consig.re per l'edificio di d.o Mon.rio, Et per esso ad **ottavio serra** à comp.to di d.ti cento venti atteso li restanti d. sittanta l'have rec.ti con.ti et sono in conto del prezzo di piperni che li ha consignati, et ha da consig.re per l'edificio di d.o Mon.rio d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.57; Pinto, Ricerca 2020).

6.9.1610 - 1610 à 6 di Sett.re lunedi … f. 920 Ad **Ottavio Serra di Jac.o** d.ti diece Et per lui à Cesare Corrato d.o à comp.to di d.ti venti che l'altri d.ti 10 l'have rec.ti con.ti, et sono in conto della lavoratura dell'opera fatta, et da fare in San Giorgio d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.178; Pinto, Ricerca 2020).

7.9.1610 - 1610 a 7 Sett.e Martedi … f. 838 A Matteo delo prejte d. quattordici E per lui ad **ottavio Serra** peperniero a comp.to de d. 82, che l'altri l'ha rec.ti da lui in piu volte per il prezo de tanti pipierni a lui venduti e consig.ti per ser.o dele case sue che fabrica sop.a S.ta m.a ~~à pareta~~ de libera, li quali l'have promessi consig.re med.te Instro stipulato per m.ro de n.re Giulio Cesare Celentano de nap. a 7 Giugno 1610 med.te Instro per m.o de ~~n.re Giulio Cesare Celentano de nap~~. l'istesso n.re ne sono quietati d. 14 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2023).

18.9.1610 - 1610 Adi 18 di 7bre Sabbato … f. 589 A Giulio venuti d. quaranta et per lui a m.o **ottavio serra** peper.o d.e a buon c.to fra loro del opra di piperni che li e obligato dare per la casa dove fa fabricare dietro lo palaczo del s. Duca di gravina conforme la conven.ne fatta con esso ottavio et m.o Pietro di corrado

promettendo non far mancare piperni et quello fare lavorare altra.te a soi danni et spese possa pigliarli et farle lavorare et per d.o a marco ant.o serra d.e per alt.ti d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 82, p.221; Pinto, Ricerca 2023).

4.11.1610 - 1610 à 4 di 9bre Giovedi … f. 381 A Gio Batta Soprani et Nicolo cegarli Gov.ri d.ti novantasei tt. quattro Et per lui ad **ottavio di Serra** d.o à comp.to di d. centonovantasei tt. 4 per il prezzo di palmi 1640 di Piperni che ha consignato per la fab.a della chiesa di San Giorgio à gr.a 72 il palmo che li restanti d.ti cento l'have ric.ti in due partite per questo med.o banco d. 96.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.478; Pinto, Ricerca 2020).

9.12.1610 - 1610 à 9 de Dec.re Giovedi … f. 1398 Alli Dep.ti della Cappella di san Gen.ro d.ti otto, tt. 3 E per loro a Scipione de Conza, Gio: thse gaudiosa, et **ottavio Serra** pipernieri, d.o à comp.to di d. 458.3 che li spettano per lo prezzo di tavoloni di piperno de Chianura rostici n.ro centotrent'otto, à car.ni 17 l'uno, modiglioni rostici de detti piperni 124, à car.ni nove l'uno, et spiconi rostici di d.i piperni 32 a car.ni 27 l'uno che hanno servuto per la cornice grande nella fabrica della Cappella di detto glorioso Santo, et altri modiglioni n.ro diece che serveno sopra la porta di detta Cappella à carlini nove l'uno, et tavoloni n.ro diece che similm.te serveno sopra detta porta per la cornice che ci viene a detta rag.e de car.ni diecesette l'uno tutti rustici che hanno consig.to per serv.o della fabrica di d.a Cappella per tutti li 22 de xbre prox.e passato 1609 della quale consignat.e ne hà fatto fede Gio: Cola franco soprastante in d.a fabrica che si conserva per Cesare Siniscalco, atteso li altri d.ti 450 l'hanno ricevuto li mesi passati per l'istesso n.ro banco con diversi man.ti spediti da detta dep.ne, et per dette pietre ut s.a consig.te non deveno havere altro, cossi concluso, E per detti al d.o Scipione de Conza et Gio: thomase Gaudiosa d. 8.3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.613; Pinto, Ricerca 2023).

4.1.1611 - 1611 à 4 di Gennaro Martedi … f. 283 A Violante Patani d. cinque tt. 3 e g. 4 Et per lei ad **ottavio Serra** d.o per resto di d.ti 22.-.14 per valuta d'uno spontone di Piperno dato per la sua casa, talche resta pagato d. 5.3.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 65, p.22; Pinto, Ricerca 2019).

30.3.1611 - 1611 à 30 di Marzo Mercordi … f. 1251 A **Ottavio di Serra di Jac.o** d. venticinque Et per lui à Gio: Galtiero, Glorioso di Bartolomeo, et Gio Batta Perelli à comp.to di d.ti centodiece et sono in conto della lavoratura dell'opera di Sant'and.a che hanno fatto, et haverando da fare in d.o Mon.rio, et mancandosi in d.o ser.o li sia lecito mettere altri in d.o lavore à tutti danni spese, et interesse d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 65, p.451; Pinto, Ricerca 2019).

7.5.1611 - 1611 à 7 di Mag.o Sabbato … f. 1251 Ad **ottavio Serra di Jac.o** d. venti Et per lui à Gio: Berardino Gauderisi à comp.to di d. cinquanta atteso l'altri l'have havuti con.ti et sono in conto della lavoratura di pipierni del nuovo reg.o Palazzo che l'ha fatti et haverà da farli conf.e sarà ordinato per Giulio Cesare fontana regio architetto d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 65, p.658; Pinto, Ricerca 2019).

4.6.1611 - 1611 a 4 di Giugno Sabato … f. 1725/1572 A Sore Maria Palascandola d. cinquantadua tt. 3.16, Et per lei ad **Ottavio Serra** a comp.to di d. 729.3.16 atteso li altri li ha ricevuti in più partite per Banchi, e cont.ti et sono per prezzo di p.mi 5184 ½ di piperni, che hà consig.ti per l'edificio di d.o Mon.rio a rag.e di gr. 14 lo palmo nel quale prezzo se ci include una ciminera, quale non era inclusa in d.a misura de p.mi 5184 dec.do che resta sodisfatto di quanto li spetta per la p.tta opera, con dec.ne che d.o ottavio resta obligato di fare il frontespizio nella Porta principianta come hà promesso in S.to Andrea; E per lui à N.re Jacovo de mauro per altri.ti d. 52.3.16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 67, p.749; Pinto, Ricerca 2023).
- Il 4 giugno 1611 sono pagati "… per final pagamento ad **Ottavio di Serra** per lo banco dello Spirito Santo d. cinquanta due, tarì tre grana sedici atteso li altri li ha ricevuti in più partite di polise et in contanti et sono per la valuta di cinquemila cento ottantaquattro palmi di piperno alla ragione di grana 14 lo palmo c'ha consignati per l'arcate sotto la loggia alla parte dell'infermeria [del mon. di S. Andrea delle dame] et in detti palmi 5184 ci sono inclusi i mille delle finestre di detto braccio et due porte et una ciminiera conforme alla misura fatta per mano di mastro Gio. Giacomo Conforto …" (ASNa, Mon. sopp. 5066, f. 308; Savarese, in Nap. Nob. 17 1978, p.137).*

24.8.1611 - 1611 a 24 agosto mercordi … f. 687 A Gio: Dom.co Soprano d. cinque E per lui a M.ro **Ottavio Serra** a comp.to de d. 15, che il resto l'ha rec.ti con.ti per banco de s.to Jacono et altri d. 5 per n.ro b.co e sono per una p.sa deli 19 presente, e sono in conto del prezo dela Cantonata deli piperni ha venduti per ser.o dela fabrica dele Case deli lanzieri si fa per il D.re fran.co ant.o Tizzano E per lui a fabritio Corrato per al.ti d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 52; Pinto, Ricerca 2023).

24.1.1612 - 1612 a 24 Gen.ro ... f. 934 A Jacovo di Cesare d. dieci, e per lui ad **Ottavio Serra**, disse seli pagano per caparro di uno pontone di Piperno, che ha da consegnare à Gio: Camillo Jovene d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.182; Pinto, Ricerca 2023).

30.1.1612 - 1612 a 30 di Gennaro lunedi … f. 500 A D. Berardino di Cordua d. diece Et per lui ad **Ottavio di Serra** pepirniero d.o in conto di d.ti 22 per uno balcone l'haverà da fare in sua casa, lo quale il tavolone haverà da essere longo pal. 12 largo pal. 3 ½ che restarà netto pal. 3 con due poste di gattoni scorniciati ord.ri con le gionte delle finestre che bisognaranno et la Gionta al d.o tavolone che possa battere la porta, la quale cose siano tutte nette, et polite senza rottura nessuna et che li peperni vecchi che si levano da detta finestra siano di d.o Ottavio quale balcone l'haverà da fare per termine di giorni quindice, et mancando per d.o tempo selo possa comperare per quals.a prezzo a spese sue d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.150; Pinto, Ricerca 2022).

15.2.1612 - 1612 a 15 di feb.o mercordi … f. 315 A Portia Brancia d. quindice Et per lei ad **ottavio Serra** d.e in conto di d. 35 per il prezzo d'uno balcone di piperno che à sue spese harà da fare nella sua casa sita all'Incoronata d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.208; Pinto, Ricerca 2022).

13.3.1612 - 1612 adi 13 di Marzo Martedi … f. 233 A Pompeo magaldi d.ti quindici e per lui a D. Persio ferraro diss. pag.li in conto del peggione di una casa quale li ha logata a Puzzo biancho per dui anni cominciandi dal p.o di maggio pross.o vent.ro conf.e alle Cautele in Curia di Not.re bartolo giordano quali d.ti 15 promette spenderli in accomodare detta casa conforme sta convenuto nelle Cautele fatte e per esso a M.ro **ottavio serra** peperniero diss. in conto della Porta di Piperno che ha da fare per la sua casa a Puzzo biancho quale pipierno habbia da essere buono e perfetto conforme al patto fatto co' M.ro Dionisio de bar.eo per prezzo di d.ti 18.2.10 il centenaro di palmi quale porta promette di darla finita per tutto il mese di Ap.le pross.o venturo de presente anno 1612 a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 58, p.85v; Pinto, Ricerca 2019).

14.5.1612 - 1612 a 14 di magio lunedi … f. 1127 A Vicenzo bianco d. vintisette E per lui a Prospero Scarano per prezzo di Pietre di Sorento l'ha ven.to e consig.to E per esso ad **Ottavio Serra d' Jacovo** per alt.ti d. 27 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.596; Pinto, Ricerca 2022).

9.6.1612 - 1612 a 9 Giugno Sabato … f. 629 A Gio. lorenzo pisano d. trentadoi g.na 12 E per lui ad **Ottavio Serra** d.e per lo prezo de palmi centosei de piperni a d. 27 lo centenaro rec.to da lui in conto li residui et altre fatiche fatte per sgamature de detti piperni posti nela Casa deli Hor.o del q.o ant.o Conte per renovare uno staffio di quella E per lui a Ger.mo Campanile per alt.ti d. 32.-.12 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 57; Pinto, Ricerca 2023).

3.7.1612 - 1612 a 3 di luglio martedi … f. 512 Al Mon.rio di S.to And.a d. dudice tt. 2.13 E per lui ad **ottavio de Serra** a comp.to di d. dicesette tt. 2.13 atteso li d. 5 li ha rec.ti per lo prezzo di p.mi 125 ¼ di piperni a r.one di g.a 14 lo p.mo quali ha consig.ti per edificio di d.o mon.rio d. 12.2.13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.826; Pinto, Ricerca 2022).

24.7.1612 - 1612 à 24 di lug.o martedi … f. 1764 A Gio: Paleo di Vivera d.ti trent'otto Et per lui ad **Ottavio Serra** partitario del palazzo d.o a conto delli piperni che ha posti nel palazzo d. 38 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.894; Pinto, Ricerca 2023).

12.9.1612 - 1612 a 12 Settembre Mercordi … f. 372 A Bartolomeo zappale d. vinti E per lui a Mastro **Ottavio Serra** e sono a comp.to di d.ti vinti e sono in conto delli piperni ha da consignare per serv.o della Chiesa di s.to Aniello delli Grassi cioè lo cantone cinque palmi e mezzo [spazio bianco] alla raggione di d.ti trenta il cen.ro delli palmi e sua in cantone [spazio bianco] et spezzato et tre palmi di sitte att. lo detto … promette consignare detti peperni di modo ut s.a per li 20 di ottobre p.o venturo detti peperni lavorati et siano portati e buoni a sue spese a detta Chiesa et consignarlo del modo pred.o et tempo il tutto declarato siano d'Accordo che si possa comprare a suo danno e spese et interesse et ditti li paga come Mastro et thro di detta Chiesa d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 61; Pinto, Ricerca 2024).

11.1.1613 - 1613 a 11 Gen.ro Venerdi … f. 437 Al P. and.a Cavallo d. otto g.a 11 E per lui a m.ro **ottavio Serra** d.e in conto del prezo delle pietre de piperno, che l'ha da portare per ser.o dela loro fabrica [case ad Arco] fra otto Giorni, E per lui a fabritio Corrado per alt.ti d. 8.-.11 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

16.1.1613 - 1613 a 16 Gen.ro Mercordi … f. 554 Ad And.a Bandeni d. dieci E per lui ad **ottavio Serra** peperniero d.e in conto dele tre porte di piperno presi a fare per ser.o dela nova fabrica, e Case site sotto la Tribuna dela loro Chiesa de San Gio: de fiorentini iusta li beni di Ant.o Raguseo a ra.ne de d. 13 lo centenaro lavorati, havendoli a consig.re fra venti Giorni, così tra loro convenuti E per lui a bernabò di Costanzo per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

26.1.1613 - 1613 a 26 Gen.ro Sabato f. 1092 Ad And.a Bandeni d. venti E per lui ad **Ottavio Serra** d.e pagarli como console dela nat.e fiorentina in conto de tre porte de pepierni, che ha preso a fare per ser.o dela nova fabrica e Casa sistentino sotto la tribuna dela loro Chiesa de San Gio: de fiorentini a ra.ne de d. 13 il centenaro E per lui ad evangelista prencipe per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

16.2.1613 - 1613 a 16 feb.o Sabato … f. 1016 A Gio: paleo de Vivero d. novanta sette E per lui ad **ottavio Serra** par.rio de peperni del palazzo nuovo in conto deli peperni, che ha consig.to e va consig.do per ord.e del luocotenente dela R.a Camera sop.a intendente E per lui a Paulo d'apuzzo per alt.ti d. 97 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

13.4.1613 - 1613 a 13 ap.le Sabato … f. 1688 Alli Gov.ri de S.ta m.a delo Reto d. dieci E per loro ad **ottavio de Serra** d.o in conto deli piperni, consegna per ser.o dela fabrica si fa alle Case di Toledo di quella Santa Casa E per lui a pernabò di Costanzo per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

27.4.1613 - 1613 a 27 ap.le Sabato … f. 2069 A Gio: paleo de Vivero d. novant'otto E per lui ad **ottavio Serra** partitario de piperni del palazzo nuovo in conto deli piperni, che ha consig.to nel palazzo nuovo, E per lui a paulo d'apuzzo per alt.ti d. 98 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

7.5.1613 - 1613 à 7 di Mag.o Martedi … f. 527 A D. Gio: di nap. d. quindice Et per lui à m.o **Ottavio Serra** d.e à buon conto di otto finestre di peperno di chianura à r.one di d. dodice il cento delli palmi lavorati e buone et portati dentro il loro mon.rio di Montoliveto, et più per questa promette fare le gambe di ditte finestre di due pezzi et l'arco travo di un pezzo di un palmo et uno 3° tanto di faccie quanto di bocca d'opera et darle portate et lavorate e finite per tutto il mese di Giugno futuro prossimo et mancando sia lecito al Mon.rio farsele fare da chi troverà a spese et interesse di d.o m.o Ott.o il pagam.to sarà servendo pagando d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.553; Pinto, Ricerca 2019).

13.7.1613 - 1613 a 13 di luglio Sabbato … f. 1940 A Pompeo Selano d. dicennove e per lui ad **ottavio di Serra** d.o à comp.to di d. 59.3 atteso li altri d. 40.3 li have ric.ti d. 20 per lo Banco dell'Incorabili et d. vinte con.ti sincome Appare per Cautela per m.o di N.re Marcello de Notarijs la quale Cautela si da per Rotta et Cassata et tt. tre con.ti sono per uno cantone di piperno et uno Archotrave a lui venduto e consig.to d'accordio et hanno servito per la Casa comone sua, et di dianora Selana alla Strada di S.ta Caterina Spina Corona d. 19 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.881; Pinto, Ricerca 2023).

8.8.1613 - 1613 A 8 Agosto Giovedi … f. 193 A d. Giulia piscicella Abb.a del mon.rio di s.ta Patritia d.ti cento e per lei a m.ro **ottavio Serra** et m.ro Gio: the gaudiosa pepernieri d.e a conto del prezzo di tutta quella quantita de pepierni de la radica di pianura lavorati a loro spese che bisognar.do per ser.o della fabrica dell'Ecc.a del loro mon.rio di s.ta patritia et che detti m.ri ottavio et Gio: the hanno promesso consig.re et lavorare per ser.o ut s.a durante il tempo d'anni tre cioè ogni settimana carra sei per prezzo et a rag.ne di g.na 18 il palmo confose grosse et piccole conforme al Inst.o per m.o di n.re Gio: lonardo vignerio al quale se refera d. 100 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

23.8.1613 - 1613 a 23 di Agosto Venerdi … f. 450 A d. Gioanne di Nap. d. dicedotto tt. 1 e per lui a M.ro **ottavio Serra** d.e sono per Palmi cento cinquanta due di piperni consiste una Porta fatta nel loro Mon.rio di Mont'oliveto per esso a Paulo di Apuzzo per alt.ti d. 18.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 85, p.19; Pinto, Ricerca 2023).

11.9.1613 - 1613 à 11 di Settembre Mercordi … f. 39 A n.ri di Casa … f. 39 Alli detti d. dodice tt. 2 gr.a 5 Et per loro ad **ottavio Serra** Piperniero et sono cioè d. 3.1.5 per una grada di piperno per l'intrada del Cortile della Casa dove habita And.a di Bologna d. 2.-.14 per una grada di piperno per la porta del cortile della spetiaria d. 6.2.10 per cento pal. di cordoni per la porta del Con.rio tt. 3 gr.a 10 per la pietra perciata posta

per lorina, et resta del tutto integram.te sodisfatto d. 12.2.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.104; Pinto, Ricerca 2023).

11.9.1613 - 1613 a 11 7mbre … f. 698 A D. Scipione Rocca d. nove, e per lui ad **Ottavio Serra**, d.e a comp.to di d. 24 atteso li d. 15 l'ave ricevuti per lo B.co del Sp.to S.to e sono per saldo, e final pagam.to di uno balcone di Piperno con una gionta alla finestra li ha fatta nella Casa del S.r Ferrante Ametrano, dove al presente abita d. 9 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 103, p.132; Pinto, Ricerca 2023).

8.2.1614 - 1614 adi 8 di feb.ro Sabbato … f. 166 Ala s.ra D. Giulia Piscicella Ab.ssa di s.ta Patritia d.ti quaranta e per essa ad **Ottavio Serra** et M.ro Gio: thome gaudiosa pipernieri diss. a conto del prezzo di piperni consig.ti et da consig.re per ser.o della fabrica della Ecc.a di d.o Mon.rio di s.ta Patritia Justa lo Inst.o per mano di not.r Gio lonardo Vigniero al quale habbia Rel.ne dec.do che per questo banco li di passati ci pagorno al d.o Gio thome per d.a causa a conto altri d. 15 e per d.o ottavio al d.o M.ro Gio thome gaudiosa per altri tanti a lui con.ti d. 40 (ASBN, Banco AGP, g.m. 62, p.47v; Pinto, Ricerca 2023).

8.3.1614 - 1614 a 8 Marzo Sabato … f. 1552 A Donato Greco d. sissantacinque E per lui a m.ro **ottavio Serra** peperniero d.e per lo prezo de tanti peperni, consig.ti et haverà da consig.re per ser.o dela fabrica d'una sua casa sita in la strada de Santo Jacomo d'Italiani iusta suoi fini a lui concessali dali fratelli de pagliuca e sono deli denari pervenutoli dal heredità del q.o Gio: paulo Carola per cautela per n.re Horatio Sabatino E per lui a Matthia Manzo per alt.ti, a lui con.ti d. 65 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 71; Pinto, Ricerca 2024).

12.4.1614 - A 12 Aprile 1614 … f. 1007 All'Abbadessa, e monache del Monistero di S. Patrizia di Napoli d.ti venti. E per esse a mastro **Ottavio Serra**, e m.ro Giovan Tomaso Gaudiosa pipernieri: a compimento di d. 25, che gli altri d. 5 l'hanno ricevuti contanti a conto delli piperni consignati, e consignandi per servizio della fabbrica della loro chiesa di S. Patrizia. E per essi al sud.o Giovan Domenico Gaudiosa per alt.i. not.a f.e a p.mo Ap.le 1614 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51, p.123; Pinto, Ricerca 2018).

14.6.1614 - A 14 Giugno 1614 … f. 1007 All'Abbadessa, e Monache del Monistero di Santa Patrizia d.ti cinquanta. E per esse a mastro Giov. Tomase Gaudiosa peperniero a conto delli piperni consignati, e da consignare per serv.o della fabbrica della loro Chiesa conforme alle cautele sopra di ciò stipul.e, alle quali s'abbia relazione, e non s'intenda in modo alcuno fatto pregiud.o per la promessa di consignare detti piperni tanto per esso, quanto per **Ottavio Serra** insolidum: dichiarando, che d.i d. 50 sono a compimento de d. 71, che l'altri l'ha ricevuti cont.i in più volte. E con sua firma. pol. de' 12. Giugno 1614 d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 52, p.301; Pinto, Ricerca 2018).

11.8.1614 - 1614 a 11 d'ag.to Lunedi … f. 504 A D. Silvio de nap. d. trenta e per lui à m.ro **ott.o Serra**, et m.ro Gio: Tom.e gaudioso per caparra de vintisei colonne con suoi basi, et capitelli di piperno condotto a sue spese dentro del loro mon.o di montoliveto conf.e al disegno fatto da m.ro Luciano quaranta, et m.ro Gio: Jac.o conforto loro architetti da misurarle quadre cioe da tutte le quattro faccie, tanto la colonna, piedestallo, quanto tutto il lavore che li viene sempre a gr. quattordeci il palmo rustico, e della bonta di d.o piperno sene starà à giuditio di d.i architetti, et dette colonne prometteno darle per tutto li 15 d'ott.re pross.o futuro, et cominciarà consegnare a 20 del presente, et come haveranno ben servito e li detti d. 30 il resto seli pagaranno servendo pagando, et mancandono dalli detti patti sia lecito al mon.o pigliarle daltri a loro danno, et interesse, et quelli piperni che haveranno mandati saranno pagati al prezzo di gr. 12 il palmo, et non di quattordeci il palmo d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 93, p.20; Pinto, Ricerca 2023).

23.12.1614 - 1614 a' 23 di xbre Martedi … f. 989 Al Mon.rio di S.ta Patritia per p.sa de D. Patritia Capece abb.a d.ti settantanove tt. 1.4 con p.sa di d. 80 E per lei a m.ro **Ottavio Serra** e m.o Gio: Thse Gaudiosa pipernieri d.e à comp.to di d. 800.2.14 et in conto del prezzo delli piperni per essi consig.ti per serv.o della fabrica della nova Chiesa di d.o loro Mon.rio conforme al partito con essi fatto in virtù d'Instro rogato per m.o del q.o n.ro Gio: lorenzo Vignieri de nap. al quale si habia rel.one, atteso li restanti per d.o comp.to l'hanno ricevuti in più partite, tempi et di con.ti, et per mezo de banchi, E per d.o Gio: Thse al d.o **Ott.o Serra** per alt.ti d. 79.1.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 109, p.614; Pinto, Ricerca 2024).

10.1.1615 - 1615 a 10 de Gennaro Sabato … f. 401 A D. Silvio de nap. d. cinquanta e per lui ad **ottavio Serra** et Gio: Tom.e gaudioso d.e per caparro delle pietre de piperno lavorate, quali per d.o pag.to restano ins.m obligati conseg.re dentro il loro mon.o de mont'oliveto à loro spese conf.e alle Cautele, et obliganza stipulata per m.o de n.re Gasparro orefice, allo quale s'habbia relat.e d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.32; Pinto, Ricerca 2024).

9.3.1615 - 1615 a 9 de marzo lunedi … f. 870 A Gio Batta ranuccio d. quindeci e per lui ad **ottavio Serra** d.e in conto de piperni che l'ha da conseg.re per la mita d'ap.le prox.o venturo de qualità, et bontà, et modo sono alla conseg.ne fatta de piperni per vinc.o bianco consistenti in dui staffi di palmi quattro uno di essi, et l'altro di dui e mezzo che le sue [spazio bianco] dopere de dui palmi e mezzo de testa, e del prezzo conf.e ha fatto Vinc.o bianco d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.280; Pinto, Ricerca 2024).

15.5.1615 - 1615 a 15 de mag.o Venerdi … f. 719 A nostri di Casa d. dieci e per loro ad **ottavio Serra** in conto delli piperni per il bancone che li ha da fare nelle case del Cons.ro Riccardi d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.653; Pinto, Ricerca 2024).

25.5.1615 - 1615 a 25 di Maggio Lunedi … f. 546 Al Mon.rio di Santa Patritia d. vintiquattro e per lui con soscritt.e del Abb.a e Monache ut s.a a M.ro Gio: Thomase Gaudiosa et **ottavio Serra** Pipirnieri insolidum d.e a conto deli piperni consig.ti e da consig.re per serv.o dela fabrica dela nova Chiesa di d.o Mon.rio conf.e al Partito fatto con essi in virtù d'Instro al quale si habbia Relatione d. 24 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.698; Pinto, Ricerca 2024).

10.6.1615 - 1615 a 10 di Giugno Mercordi … f. 1262/~~1082~~ A N.ri di Casa d. diece e mezo e per lui a m.ro **ott.o Serra** a comp.to di d. 30.2.10 per lo prezzo delli peperni e tavoloni ad loro vendute e consig.ti per fare lo balcone della Casa del s.r Fabio Riccardo conforme al apprezzo fatto per Luciano quaranta atteso li d. 20 l'have Rec.ti per questo med.o B.co e per esso a Paulo di apuzzo per alt.ti d. 10.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.783; Pinto, Ricerca 2024).

10.6.1615 - 1615 a 10 Giugno Venerdi … f. 694 Al mon.rio de s.ta patritia d. undici tt. 2.10 E per lui a m.ro Gio: The Gaudiosa et m.ro **ottavio Serra** pepernieri ins.m in conto deli piperni consig.ti e da consig.re per ser.o dela fab.ca dela nuova Chiesa del loro Mon.rio, conforme al partito fatto con essi in virtù d'Instro decio apparente, al quale se refere e seli pagano dela dote di D. Scolastica de Silva loro moneca professa, E per loro a paulo d'apuzzo per alt.ti, a lui con.ti d. 11.2.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 79; Pinto, Ricerca 2024).

29.10.1615 - 1615 adi 29 di 8bre Giovedi … f. 866 A D. Vic.o di Montelione Cellar.o di Monteoliveto d.ti trenta e per lui ad **Ott.o Serra** et Gio thome gaudiuso Pipernieri diss. sono in conto delli piperni che hanno consig.ti e da consig.re alla fabrica nuova e per essi a Michelangelo Sagese per altri tanti a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 64, p.400v; Pinto, Ricerca 2024).

1615-1616 - … palazzo dei Regi Studi tra il 1615-16. Con la qualifica di capomastro vi si trova annotato Orazio Gisolfo, padre di quell'Onofrio Antonio che tra il 1644-56 sarà ingegnere maggiore del regno. Come stuccatori lavoravano Paolo de Pino e Domenico Novellone; fornivano pietre Giovan Tommaso Gaudioso, **Ottavio Serra**, Scipione Gautiero e Girolamo Ferruccio (ASNa, *Dipendenze della Sommaria,* fascio 175, inc. 6; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.143).*

12.2.1616 - 1616 a 12 di febraro Venerdi … 40 A Vic.o bianco d. vinticinque e per lui ad **ottavio Serra** d.o sono per caparro di piperni justa l'ord.e datoli come appare per lista fatta sotto scritta da esso Vic.o quali si hanno da consig.re di bonta e perfettione come li altri che per lo passato li ha consig.ti et migliori per l'istesso prezzo come li altri li ha consig.ti come appare per polisa di banco fatta di Cappano se li ha da consig.re per tutta la seguente settimana Santa del presente anno 1616 cossi d'accordio et non altrim.te d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 104, p.292; Pinto, Ricerca 2024).

18.3.1616 - 1616 a 18 di Marzo Venerdi … f. 1675/~~1460~~ A Thomas'Aniello de lione d. otto e mezzo e per lui ad **ottavio de sierra** d.o a comp.to di d. trenta atteso li restanti celi ha pagati di con.ti, e per mezzo del n.ro banco e detti d. 30 sono in conto delli piperni che li ha consig.ti et ha da consig.re per le due finestre a Rag.ne di d. 13 il centenaro delli palmi lavorati conf.e al solito d. 8.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 104, p.503; Pinto, Ricerca 2024).

16.4.1616 - 1616 a 16 d'ap.le sabbato … f. 1154 A d. Polisena Siscara d. tre e per lei a m.o **ott.o Serra** piperniero diss.o per caparro d'uno arcotravo di piperno da consignarcelo e portarcelo in casa per tutto il presente mese di palmi tridici di lunghezza e di faccia palmi dui di larghezza, di bocca a opera palmi unomezzo a ragg.ne di grana 14 per palmo e per lui a fabritio di Corrado per alt.ti a d.o d. 3 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 68, p.202; Pinto, Ricerca 2018).

7.5.1616 - 1616 a 7 di maggio Sabbato f. 1154 A d. Polisena siscara d. tre tt. 1.10 e per lui a m.ro **ottavio serra** piperniero disse a conto del prezzo de uno acchimacco de piperno de palmi 13 de lunghezza rec.to et consignatoli da lui dechiarando che reta integram.te sodisfatto e per lui a fabritio de Corrado per alt.ti c.ti d. 3.1.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 69; Pinto, Ricerca 2018).

1.2.1617 - 1617 a p.o feb.o mercordi … f. 387 Al mon.rio di San Gioseppe di d. monache del ord.e di s.to Agus.no eremitano d. sissantuno e per lui a m.o **ott.o serra** piperniere a comp.to de d. 150 inclusi d. 35 pagati a m.o paulo perillo, et mastro minico di bisogno che lavorano li piperni, et altri d. 4 pagati alli stragolari, e detti d. 150 sono in conto delli piperni consignati e da consig.re per la fabrica del novo mon.rio conforme alle cautele alle quali si habbia relat.e d. 61 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76, p.68; Pinto, Ricerca 2019).

18.3.1621 - 18 marzo 1621 … Ad **Ottavio Serra** ducati quindici, e per lui ad Aniello Stellato, disse in conto della fattura e spese di due statue di legno dorate e colorite de Santi Grassante e Daria che li dovera fare per tutta la mitta di aprile venturo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 115, f. 193v; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.365; Leone de Castris, Il legno degli angeli ..., 2021 p.214).*

3.7.1621 - 1621, 3 luglio … Ad **Ottavio Serra** ducati sei, e per lui a maestro Anello Stellato, a compimento di ducati 32, sono per prezzo fattura, pittura et indoratura delle due statue di Santi Grisanto e Daria che ha fatto per conto suo, che li altri ducati 26 l'ha ricevuti per mezzo di Banchi e contanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 117, f. 329v; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.365; Leone de Castris, Il legno degli angeli ..., 2021 p.214).*

Giuseppe (not. 1664), pittore

30.8.1664 - 1664, 30 agosto. Alla Regia Cassa Militare ducati 3400 et per essa a **Giuseppe Serra D'Oria** in parte di ducati 14.000 per lo prezzo delli quadri comprati d'esso per servitio de Sua Maestà (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 293; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.55).*

SERRACHIONE o SERRACHIOLI ANTONIO (n. 1611 not. 1636-1646), marmoraio

1611 - **Antonio Serrachioli** di anni 25 … Le loro testimonianze … furono raccolte il 1.° dicembre 1636 (Rogadeo, in Nap. Nob. X 1901 p.91).*
- Antonio Serrachione o Serrachioli, nato a Massa di Carrara nel 1611 … (De Lellis p.18; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.138).*

1.12.1636 - Sette di essi furono scelti, e furono: i maestri marmorari nativi di Massa di Carrara Domenico Ogliani di anni 45 e Giovanni Mozzetti di anni 38, i maestri scarpellini loro compaesani Matteo Pelliccia di anni 42 e **Antonio Serrachioli** di anni 25, il marmoraio napoletano Giulio de Rosa di anni 45, lo scarpellino Donato Vannelli di anni 34, e il marmoraio Pellegrino Groppoli di anni 24, ambi di Massa di Carrara, e il marmoraio fiorentino Iacobo Lazeri di anni 63. Le loro testimonianze, completamente favorevoli all'assunto della Corporazione, furono raccolte il 1.° dicembre 1636 (Rogadeo, in Nap. Nob. X 1901 p.91).*
- Antonio Serrachione o Serrachioli … era a Napoli dal 1636, quando intervenne come testimone in un processo contro Costantino Marasi (D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.138).*

11.4.1637 - Frattanto il Vicerè aveva abolito le delegazioni delle Arti e il giudizio dal Vargas era passato al consigliere Francesco Capecelatro. A lui, l'11 aprile 1637, i componenti la Corporazione si rivolsero perché affrettasse la decisione. Ecco gli artisti che firmarono l'istanza: Francesco Iodice, Donato Vanelli, Antonio Solaro, Francesco Valintini governatori del sodalizio artistico … **Antonio Serachioli** capo maestro … (Rogadeo, in Nap. Nob. X 1901 p.93).*

23.11.1645 - A 23 novembre 1645. Gio. Battista Franco marchese del Postiglione paga D.ti 13.3.12 a m.ro **Antonio Serrachione** in conto del prezzo et fattura di uno epitaffio et arme di marmo et ornamenti ha da fare dentro la cappella che fu anticamente delli Baravalli, sita nell'Arcivescovato di Napoli, quale al presente si possede per esso, come herede del sig. Gio. Battista Caracciolo Loffredo zio suo et altri Sig.ri Caraccioli della Casa del Sig. Marchese di Casa di Albero, quale haverà da fare conforme al disegno fattone et mostratole dal sig. Francesco Latro et a soddisfatione di d.to sig. Francesco, et del prezzo si habbia a stare a quello giudicarando due esperti uno per parte et da farsi d.to Epitaffio come sopra, cioè con le arme et ornamenti fra uno mese et mezzo (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.138).*

- Antonio Serrachione o Serrachioli … tomba scolpita nella cappella dei Caracciolo di Casa d'Albero e precedentemente dei Baravallo nel Duomo di Napoli (De Lellis p.18; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.138).*

6.2.1646 - A 6 febbraio 1646. Gio. Battista Franco marchese del Postiglione paga D.ti 30. ad **Antonio Serachione** a comp.to di D.75 per saldo et final pagamento del prezzo et fattura de una memoria seu sepoltura fatta nella cappella del i Caraccioli de casa d'Albore, della quale anch'esso n'è patrone. come herede del qm Gio. Battista Caracciolo Loffredo suo zio (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.139).*

SERRAGLIO (not. 1727), pittore

20.10.1727 - 20 ottobre 1727. A Giuseppe Stellato D. 4,50. E per esso a Diego Sessa, pittore a compimento di D. 25 metà di D. 50, che s'obbligò insieme con **Giuseppe Serraglio** altro pittore di fare due quadri per servizio di due cappelloni della chiesa del loro Conservatorio di S. Maria Succurremiseris del borgo de Vergini (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 971; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.70).*

20.10.1727 - 20 ottobre 1727. A Giuseppe Stellato D. 4,50. E per lui a **Giuseppe Serraglio** a compimento di D. 25, intiero prezzo di uno delli due quadri coll'immagine di S. Gaetano e S. Andrea e la Vergine della Santissima Purità, che l'altro quadro deve perfezionarlo il signor Diego Sessa coll'immagine di S. Gennaro nostro protettore a cui si deve il compimento terminato avrà detto quadro, serviti la chiesa del Conservatorio di S. Maria Succurre Miseris del Borgo de Vergini (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 971; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.70).*

SERRANO DIEGO (not. 1457), pittore

16.5.1457 - Anno 1457 … MAGGIO … 16 ... E nel giorno medesimo fa pagare ducati dieci a' pittori Luigi del Salto e **Diego Serrano** per aver fatto dipingere la cappella di S. Giovanni che sta nel cammino della Grotta che mena a Pozzuoli, e propriamente nella Grotta stessa (Ced. di Tes., Reg. 33 fol. 292t; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.456).*

SERSANO ANNIBALE vedi SALZANO ANNIBALE

SERVETIELLO DOMENICO (not. 1773), faenzaro

13.9.1773 - 13 settembre 1773 … Al Monastero di S. Andrea delle Monache di questa città, D. 44 e con firma di D. Maria Casimira Bracia Priora, a **Domenico Servetiello** per intero prezzo di tutte le Fajenze comprate per il loro Monastero e resta soddisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1727; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.89).*

SESSA

Nicola (not. 1723-1758), architetto

1723-1729 - Notizie frammentarie circa le spese sostenute nell'ampliamento del seminario durante il rettorato del can. Pietro Marco Gizio (1700-1704, 1710-1741) sono registrate tra il 1723-29. Lavori condotti sotto la direzione del R° Ing. **Nicola Sessa** e che furono il completamento dell'opera avviata da D. Carlo Majello, rettore tra il 1704-1709. In un suo profilo biografico si legge: « *Aedes primum Seminarii angustas atque informas, extructis novis, ampliare aggressus est* » (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.83).*

12.4.1725 - 12 aprile 1725. A fra Cataldo de Lucia D. 50. E per lui a fra Nicola Maria Ferre. E per lui a Gaetano Massa a compimento di D. 880. E sono per l'intero prezzo di tutte le reggiole per esso Gaetano consegnatile per servitio del nuovo pavimento fatto della chiesa di S. Maria della Sanità al Borgo de Vergini di questa città, fatta la misura di detto pavimento dall'ingegnere **Nicola Sessa** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1139; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.73).*

4.5.1734 - 4 maggio 1734 ... Ad Antonio Guariniello D. 10 a **Nicola Sessa** Regio Architetto ed Ingegnere a comp.di 25 per tutti li favori che egli comporta al Conservatorio di S. Maria di Tutti i Santi della Nobil Arte degli Orefici come Architetto Soprastante alle refettioni e Fabriche che attualmente si stanno facendo in detto Conservatorio e Chiesa che ha patito grandissima lesione per lo Terremoto accaduto in questa Città a 29 novembre 1732 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1687; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.240).*

1742-58 - Seminario … D. Giacomo Fontana, rettore dal 1742 al 1758, rese abitabili le due nuove camerate, tirò avanti i due corridoi (il superiore e l'inferiore), fece la porta marmorea della cappella ornandola con lo stemma del card. Giuseppe Spinelli, ampliò la stessa cappella e ne illuminò il presbiterio con una "scodella" a lanterna. Queste diverse fabbriche, stanze, stanzette e corridoi, si cercò di unire alla men peggio con scale e scalette, e farne un organismo completo. Fu la sistemazione data dal R.o Ing. **Nicola Sessa** (Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.85).*

Diego (not. 1727), pittore

20.10.1727 - 20 ottobre 1727. A Giuseppe Stellato D. 4,50. E per esso a **Diego Sessa**, pittore a compimento di D. 25 metà di D. 50, che s'obbligò insieme con Giuseppe Serraglio altro pittore di fare due quadri per servizio di due cappelloni della chiesa del loro Conservatorio di S. Maria Succurremiseris del borgo de Vergini (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 971; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.70).*

Francesco (not. 1734), indoratore

14.10.1734 - I governatori della Casa di S. Maria di Costantinopoli … per i lavori in corso nella chiesa, pagano duc. … 11.2.10 (14 ott.) all'indoratore **Francesco Sessa** (ASBN, Banco del Salvatore, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.201).*

3.1-17.3.1735 - I governatori di S. Maria di Costantinopoli … in base alla misura redatta dal Vaccaro, pagano duc. 26.3.25 (3 genn. e 17 marzo), a comp. di 75, a **Francesco Sessa**, per l'indoratura delle menzionate gelosie (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.201).*

17.11.1735 - I governatori di S. Maria di Costantinopoli … versano duc. 10 (17 nov.) a **Francesco Sessa** per l'indoratura delle due citate gelosie (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.202).*

Nicola Antonio (not. 1751), ingegnere

5.2.1751 - A richiesta del Reverendo Padre Giuseppe de Vito ci siamo conferiti noi sottoscritti Regi Ingegneri nella chiesa di San Agostino Maggiore di Napoli, dove abbiamo osservata la tribuna di detta chiesa coverta di legnami molto marciti e con parte di tetti rotti e che piove in molte parti nel coro, dietro del quale sta circondato da mura tutte lesionate con pericolo di prossima ruina, se non vi si dà pronto riparo; per il che essendosi previsto dal Reverendo Padre Giuseppe ne ha fatta una pianta e modello per la riparazione di nuovo di detta tribuna più magnifica, quale pianta e modello di legname essendosi da noi osservato in tutte le sue parti con i suoi adornamenti di cera scolpiti, ed il tutto ben situato ed egregiamente architettato con tutta la simmetria corrispondente al corpo di tutta la detta chiesa; per lo che l'abbiamo approvato ed applaudito in tutte le sue parti ben regolate; e pure dal medesimo Reverendo Padre Giuseppe de Vito ci si asserisce come essendosi mostrata tal pianta e modello al Signor Don Luiggi Vanvitelli, l'abbia egli disapprovata per mostrare maggior cognizione di stravagante idea, quale si è, di volere gettare a terra li due pilastri magiori che termina il corpo della detta chiesa e levare tutto lo stucco già fatto in essa chiesa e rifare il coro molto più lungo e tondo circondato di colonne e non di pilastri; quale progetto da noi si disaprova per varie ragioni, la prima si è il sfabricare li due pilastri magiori ne viene a levare il magiore rinforzo delle mura di detta chiesa con pericolo di ruina ed il levare tutto lo stucco viene a dispendiare e deturpare, levando tale ornamento ben fatto e situato con arte e meraviglie e per fare il coro con colonne e non con pilastri gli dà molto poca sussistenza e maggior spesa e farà un anfiteatro per fiere e non un coro per religiosi, dovendosi fare li sedili, chi più dentro e chi più fuori con vari incomodi e mal ordine, che è quanto da noi si stima per la migliore regola della nostra perizia, quale si deve. Napoli 5 febbraio 1751 **Nicola Antonio Sessa** Regio Ingegnere. Carlo Schisano Architetto (ASNa, Mon. sopp. 60; De Falco, in Nap. Nob. 34 1995, p.176).*

Nicola (not. 1774), indoratore

21.4.1774 - 21 aprile 1774. Alla Compagnia de Bianchi della Giustizia ducati 20.4.15 pagati a **Nicola Sessa** mastro indoratore e sono per intiera soddisfazione di tutta la spesa occorsa nell'accomodo di tutta l'indoratura fatta ad oro fino sopra tutti li stucchi, tanto dell'oratorio che della cappella della Purità della nostra Compagnia, come altresì per aver rinovata l'indoratura tutt'a mistura, così delli cornicioni che delle cornici, finestre ed altro nel quale presente pagamento va inclusa la spesa delle libre nove di vernice, libre cinque di mistura, libretti settecento d'oro ed altro materiale bisognevole per detta causa, come anche le gente pagate da lui e suo lavorante; e col presente pagamento resta interamente sodisfatto non avendo altro da

conseguire. Napoli marzo 1774 … (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1878; Di Furia, in L'Ospedale del Reame …, 2010 p.276).*

22.10.1774 - 22 ottobre 1774. Al detto [Procuratore Generale ed interino della Compagnia de Bianchi della Giustizia] ducati sei pagati a **Nicola Sessa** mastro indoratore per l'intiera soddisfazione e prezzo dell'indoratura fatta, così a 2 mensole intagliate, che alle cimase di due scarabatti della nostra Compagnia dove si conservano: in uno di essi un boschetto ed in un altro un teschio di morto; restando interamente sodisfatto anche del passato. Napoli 7 settembre 1774 [...] (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1887; Di Furia, in L'Ospedale del Reame …, 2010 p.277).*

Carlo (not. 1774), ingegnere

11.1774 - Antonio Pelliccia … Nel novembre del 1774 s'impegnava a realizzare con Giuseppe di Bernardo la cona dell'altare maggiore della chiesa della Ss. Annunziata a Salerno, secondo i disegni del Regio ingegnere **Carlo Sessa** (Del Buono, Acquisizioni documentarie …, in Casale, Cosimo Fanzago …, 1995 p.105; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.69).*

SESTO GERONIMO (not. 1581)

8.2.1581 - 1581 adi 8 de feb.ro ... f. 89/581 Al mag.co Andrea Pedrali d. cento, e per lui al mag.co **Gironimo sesto** milanese, diss.o ce li paga a cunto de d. tricentocinquanta per il prezzo di tanti quadri de fiandra et franza da lui hauti d. 100 (ASNa.BA, vol. 77, Banco Calamazza e Pontecorvo; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.390; Pinto, Revisione 2013).*

SETTONE ANIELLO (not. 1614-1617), pittore

10.5.1614 - A 10 Maggio 1614 … f. 1056 Al Principe d'Avellino d.ti venti. E per esso ad **Aniello Settone** pittore seli pagano anticipatamente, e per caparra della pittura che averà da fare nel suo giardino, e ritoccare a secco tutte le pitture delli cellari, quali sono guasti, e sarcire tutte le rotture con calce, e tonica, ed in questo tempo seli pagaranno altri d. 20, acciò possa finire d.o lavoro, e poi salderà quel che sarà giudicato per Marco Corti. pol.a de' 9. Mag.o 1614 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 52; Pinto, Ricerca 2018).

12.6.1614 - A 12 Giugno 1614 … f. 1366 Al Principe d'Avellino d.ti quindeci. E per esso al pittore **Aniello Settone** a compimento di d. 35 in conto de' colori, che averà da comprare, e della pittura, che fanno per serv.o di esso P.npe nel giardino. E per esso A Giovan Camillo Castellano per altritanti. E per esso a Giov. Battista Grimaldo a comp.o di d. 84 … a buon conto di scritte che li consegna per serv.o del P.e. E con sua firma. pol.a de' 8. Giugno 1614 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 52; Pinto, Ricerca 2018).

1.7.1614 - 1614 a p.mo Lug.o … f. 1366 Al P.npe di Avellino d. dieci E per esso a **Aniello Settone** pittore q.li sono in conto del lavoro che hà fatto per servizio di esso girante in porte, finestre, e frisi, ed in conto del lavoro che farà per suo servizio poliza de 30 d.o d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 53, p.102; Pinto, Ricerca 2018).

27.4.1616 - 1616 a 27 de ap.le mercordi … f. 1207 Al P.e d'Avellino d. trenta e per lui a m.ro **Aniello settone** pittore disse sono in conto de pitture havera da fare per suo ser.o dechiarando essere stato pagato de tutto il passato c.ti d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 69, p.192; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.558; Pinto, Revisione 2018).
- f. 1207 Al detto d. vinte e per lui a m.ro **Aniello Settone** pittore disse per resto e saldo di tutte le pitture fatte nel palazzo del suo giardino di Giesum.a sino a 25 del presente c.ti d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 69, p.192; Pinto, Ricerca 2018).

26.4.1617 - 1617 a 26 ap.le mercordi … f. 1194 Ad Ant.o buonoanno d. quindici e per lui a **Aniello Settone** pittore, diss.o li paga in n.e del P.e d'avellino a conto della pittura che ha da fare in parete c. d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.558; Pinto, Revisione 2019).

5.5.1617 - 1617 a 5 mag.o venerdi … f. 1194 Ad Ant.o buono anno d. cinque e per lui a **Aniello Settone** pittore a comp.to di d. 20 att.o li altri l'have havuti per q.o b.co e li paga in nome del P.e di avellino in conto delle pitture che fa nella casa di d.o P.e e per lui a Gio: dom.co d'arpato per alt.ti d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76; Pinto, Ricerca 2019).

10.5.1617 - 1617 a x di Maggio Mercordi f. 1327 Ad Ant.o buonanno d. quattro e per lui a **Aniello Settone** pittore a comp.to del prezzo dele pitture che ha fatto nella casa dove lui habita del P.e d'avellino atteso il comp.to del d.o prezzo li have hauti parte de con.ti e parte per q.o banco c.ti d. 4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 77, p.208; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.558; Pinto, Revisione 2019).

15.5.1617 - 15 maggio 1617 … Ad Antonio Buonanno D. 10 e per lui ad **Aniello Settone** pittore ce li paga in nome del Signor Principe de Avellino in conto delle pitture che fa … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.558).*

28.6.1617 - 1617 a 28 di Giugno Mercordi … f. 1686 Ad Ant.o buonoanno d. trenta e per lui a **Aniello Settone** pittore detti sono a comp.to de d. sittanta atteso li altri li have hauti per q.o med.o banco et detti d. 70 disse celi paga in nome del principe di Avellino a conto delle pitture che ha fatte et havera da fare per ser.o del d.o Sig.re nella casa de parete c.ti d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 77; Pinto, Ricerca 2019).

16.10.1617 - A 16 8bre 1617 … f. 839 Al Signor D. Antonio Buonanno d.ti dieci. E per esso à Matteo Marino, quali disse pagarglieli à compimento di d.ti centoventitre, tt. 2, e gr.a 10, atteso gl'altri li ha riceuti di contanti, e per nostro Banco per detto Matteo ed **Aniello Cestone** suo compagno, quali d.ti centoventitre, tt. 2, e gr.a 10 esso girante glieli paga in nome dell'Ill.re Signor Principe d'Avellino suo Signore, e detti esserno in conto delle sue pitture, che si son fatte, e fa nella casa del sudetto Ill.re Principe à Parete con firma del sudetto Matteo Marino. Poliza de 16 8bre 1617 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 86, p.43v; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.558; Pinto, Revisione 2019).

25.10.1617 - A 25 8bre 1617 … f. 1052 Ad Antonio Buon'anno d. ventitre tt. 2 e gr.a 10. E per esso a Giovan Angelo Pellegrino Erario di Parete, quali disse pagarglieli per altre tanti, che ha pagati ad **Aniello Sestone** pittore, e mastro Matteo suo compagno, ed esserno a conto delle pitture di Parete che fa fare l'Illustre Signor Principe d'Avellino Signore del sudetto Antonio nella Casa di Parete. Poliza de' 25 8bre 1617 d. 23.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 86, p.118; Pinto, Ricerca 2019).

31.10.1617 - 1617 a 31 di ott.e Martedi f. 1052 Ad Ant.o buono anno d. dieci e per lui a **Aniello Settone** disse a comp.to di d. cento trentatre tt. 2.10 atteso li altri li have hauti esso et matteo marino suo compagno per q.o banco et con.ti quali d. 133.2.10 celi paga in nome del Sig.e P.e di avellino a conto delle pitture che han fatto et haveranno da fare per ser.o del d.o Sig.e P.e in Napoli e in parete c.ti d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 84, p.147; Pinto, Ricerca 2019).

SEVERI GAETANO vedi LEVERI GAETANO

SEVERINO

Filippo (not. 1665-1682), pittore

1665 - **Severino Filippo** … fu ascritto alla Congrega di S. Luca nel 1665 (Nap. Nob. VII 1898 p.11; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.504).*

22.4.1682 - A 22 aprile 1682 - Bonaventura Cavallaro paga D.ti 13, a **Filippo Severino** a comp.to di D.ti 20, in conto di D.ti 150, in nome e parte del Principe di Torella (Caracciolo Marino) che l'ha promesso pagare per la pittura da d.to **Severino** cominciata nella Chiesa Madre di Lavello, quale dovrà finirla per tutto aprile 1683, conforme il disegnio fatto con Quadri istoriati che ricercano nella lamia di d.ta Chiesa per lo prezzo stabilito e convenuto con d.to Principe di D.ti 150, con che le si debbia solamente dar franco l'anito, la calce et arena per intonacare et l'acqua con tutti quelli colori che si ritrovano nel Guardaroba di detto Principe (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.505).*

Francesco (not. 1677-1678), pittore

1677 - **Severino Francesco** di Napoli, pittore. Operò nel 1677. Questo artista dipinse per la Chiesa di Monte Cassino il quadro che è sull'altare della Cappella di S. Anna. Rappresentò questa Santa col Bambino, la Vergine, S. Gioacchino, S. Giuseppe e S. Benedetto, con una gloria di Angioletti: il disegno è corretto, il colorito vago e vivace (Caravita, I Codici e le Arti …, III 1871, p.352; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.443).*

27.9.1678 - 27 settembre 1678 ... A Giovan Battista Jacobi d. sedeci e per lui à Don **Francesco Severino** pittore, dette se li pagano per l'intiero prezzo d'una dipintura dà lui fatta sopra rame della favola di Glauco, è Scilla venduto e consignata all'Eccellentissimo suo Signore Duca di Mataluni, e detto pagamento fà de proprij denari, et ordine di detto suo Signore, con che detto Don Francesco, resta intieramente sodisfatto, n'hà dà conseguire altro, nè per questa, nè per altra ragione con firma di Don **Francesco Severino** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 742; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.258).*

Gennaro (m. ante 1790), organista

18.1.1790 - 1790 18 Gennaro … f. 5652 A Simone Chiocchi d. dieci fede 2 8bre 1789 E per me alli leg.mi Eredi del **fù Gennaro Severino** M.ro Organaro, e d.i d. 10 sono a comp.to di d. 80, atteso li mancanti d. 70 il sud.o fa Gen.ro li ricevè cioè d. 60 per lo B.co di S. Giacomo, in data de 23 Ap.le 1786, e gl'altri d. 10 li ricevè in denaro contante nel mese di Feb.o 1789, e tutti li sud.i d. 80 sono per l'intiero importo, e prezzo di un organo nuovo, chiamato principale a nove registri, servito per uso, e comodo della Chiesa di S. Maria di Pilar sita nel piano di San Martino, e con tal pag.to restano detti leg.mi Eredi intieram.te soddisfatti senz'aver altro che pretendere, e restano tenuti in tutto il mese di Ap.le dell'anno 1788, di adempire ad ogni mutaz.e, che facesse l'organo sud.o, giusta il convenuto nella girata del p.mo pag.to fatto al sud.o fù Sig.r Gen.ro, e pag.to con f.a aut.a de sud.i leg.mi Eredi, Napoli 23 del 1788 Simone Checchi S.g Severino il quale può esig.e d.a somma anco per B.co, e quiet.a; come fa fede Not.r Gen.ro Piccolo di Napoli. Fo fede come Gabriele Severino e stato dichiato figlio ed Erede ab intestato del q.m Gen.ro Severino di lui Padre … (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2641, p.41; de Letteriis, Ricerca 2021).

SEVIGLIA o SIVIGLIA ALFONSO (not. 1580-1606 m. ante 1613), tavolario

17.3.1580 - Die 17 mensis martij 8^{e} ind.is 1580 neap. et proprie in mon.rio s.ti ligorij ante crates ferreas ipsius constitutum in n.ri presentia magister joannes lombardus mediolanensis sicut ad conventionem devenit cum R.da dona fulvicaracciola moniali in d.to monasterio, et ad presens celleraria ipsius sponte promisit suis proprijs sumptibus et expensis fare pro servitio di detto mon.rio uno focone de ferro novo conforme à quello che ha fatto al Collegio del Jhu de nap., verùm volendeci fare detta donna fulvia qualche altra cosa de più sia tenuto esso m.ro gioanne farcela, et farlo et lavorarlo bono et perfetto a laude et juditio d'experti et assestarlo et giustarlo dentro il detto mon.rio, al suo loco deputato, per prezo et aragione de d.ti vinti quattro lo cantaro lavorato et posto in opera, dando però detto lavori per tutto Aprile primo venturo 80 et non dandolo per detto tempo à ragione de d.ti decedotto lo cantaro; in parte del qual prezo esso m.ro gioanne declara havere recevuto da detta donna fulvia per lo banco de Citarella et rinaldo d.ti dudici tarì uno et gr. 17 à complimento de d.ti trenta, atteso che l'altri d. 17-3-3 sel'excomputa et li fa boni per tanto ferro novo che esso m.o gioanne ha recevuto dal detto mon.rio, et lo restante prezzo celo promette detta donna fulvia dicto nomine pagare complita et finita et assestata detta opera, et mancando de farla sia licito al mon.rio farsela fare da altri a' tutti danni spese et interessi d'esso m.o gioanne, et si conviene che volendo detta s.ra fulvia darci ferro vecchio selo debia pigliare a' quella ragione che si troverà da altri, et selo debia excomputare nel prezo di detta opera … nicolao ant.o tizzano, m.ci joe mactheo de rugerio, m.co **Alfonso sibilia**, nob. vinc.o de moneca, et joe quaranta (ASNa, Not. Gio. Battista Pacifico, sch. 259, a. 1580; Pinto, Ricerca 2010).*

11.12.1582 - Adì xj de decembre 1582. Misura delle fabriche fatte per m.o gio paulo de lando, m.o gioe quaranta, et m.o gio lorenzo d'acunto per ser.o del ven.le mon.rio de s.to ligoro maggiore di nap., et proprie in le caselle dietro l'ecclesia incontro le case del s.re Jacobo de azia, et in la clausura delo detto mon.rio sequitando appresso l'altra misura fatta adì 16 de decembre 1581. misurata per me Pompeo Basso Tabulario nap.no in pre.ntia della Ill. et R.da s.ra donna Beatrice carrafa abbatessa delo detto ven.le mon.rio del m.co **Alfonso seviglia** procuratore del mon.rio et delli detti m.o gio paulo delanno, et m.o g.ne quaranta V3 fabrica della clausura che va a carlini 8÷ la canna. La muriata della clausura dalla parte della strada delli puderichi sopra li pal. 18 misurati allo scandaglio delli 16 de decembre 1581 longa pal. 84 alta si al retaglio pal. 47 1/3 gr. pal. 4 c.ne 124.16. sopra longa pal. 84 alta si alla fine che poco manca perfini al piano delli ticoli fabricati che selli da per fatto pal. 18 gr. pal. 3 c.ne 29.34. Volta della clausura verso lo vico delli siezza da lastraco à cielo insu longa pal. 103 alta pal. 32 gr. 3 ¼ compensata c.ne 83.44. Volta della clausura dietro la tribuna delecclesia longa pal. 34 alta pal. 32 si al piano delle tecole gr. pal. 3 c.ne 25.32. Sotto dove al p.nte è una porta che se have da fabricare quale selli da per fatta longa pal. 4 alta pal. 12 gr. pal. 3 c.ne 1.8 / Summano canne ducento sexanta quattro c.ne 264.6. Fabriche che vanno à carlini 8 la canna. Lo muro della loggia coperta in angulo della strada delli puderichi longo pal. 24 alto pal. 24 gr. pal 2÷ sene deduce un vacante lungo pal. 12 alto pal. 10 gr. 2÷ restano c.ne 8.58. Volta del muro della loggia longo pal. 115 alto pal. 24 gr. pal. 3 c.ne 10.44. La lamia à gaveta longa pal. 27 … c.ne 13.59. La forma c.ne 9.18. Lo masso

fatto sopra la lamia dietro la tribuna … pendentia alle acque longo pal. 50 largo pal. 28 alto 3/8 c.ne 4.6. La grada che … sopra la loggia quale fo fatta et poi scippata longa pal. 47 lunga pal. 4 c.ne 2.60. La ingradatura c.ne 2.60 … una gradiatella che saglie … dietro la tribuna longa pal. 19 larga pal. 3 c.ne 0.57. La ingradatura … La forma … La pettorata … Li cammerini delli confessorij che furno fatti et poi scippati … L'astraco coperto della loggia longo pal. 21 largo pal. 19 c.ne 6.15. L'astraco coperto delle camere delli preyti longhi insieme pal. 62 larghi pal. 18 c.ne 17.28. Doi altri simili incluso li tersigni c.ne 34.56 / Sommano canne cinquantotto et mezzo c.ne 58.35. Astrachi scoperti. L'astraco scoperto sopra la lamia della loggia longo pal. 24 largo pal. 22 c.ne 8.16. L'astraco scoperto de vani delle cammere delli preyti … Seque l'altro astraco longo pal. 26 2/3 largo pal. 19 c.ne 7.58. L'astraco scoperto … dietro la tribuna longo pal. 52 largo pal. 28 c.ne 23.10. L'astraco delaltra stantia appresso longo pal. 26 largo pal. 21 c.ne 8.34 /Summano canne cinquantaquattro c.ne 54.2. Le tecole assettate, et quelle che sonno da assettare sop.a il muro della clausura per quanto sta fatto hoggedi sono numero seicento sexanta n.° 660. - Colla. Summano le fabriche della clausura canne ducento sexantaquattro à carlini otto et mezzo la canna pigliano duc.ti duecentoventi quattro et tt. doi d. 224.2.0. Le altre fabriche fatte dentro la clausura sono canne cinquantanove et tre quarti à carlini otto la canna sono d. 47.4.0. Summano le forme delle lamie canne quindeci, et un terzo à carlini doi la canna incluso la scarpellatura sono d. 3.0.6 1/3. Sommano lo astrachi coperti canne cinquattotto et mezzo à carlini quattro la canna sono d. 23.2. L'astrachi scoperti sono c.ne cinquantaquattro à carlini cinque et mezzo la canna sono d. 29.3.10. L'assettatura delle tecole sono n.° seicento sexanta a gr. 35 lo cent.ro sono d. 62.1.11 / Summano insieme duc.ti tricento trenta, tari tre, gr. sette et doi terzi d. 330.3.75. Io Pompeo Basso Tabul.o nap. no fo fede ut s.a (ASNa, Mon. sopp. 3444; Pinto, Ricerca 2010).

15.4.1587 - 1587 A 15 di Aprile … f. 174 Al m.co Ortensio panella d.ti vent'uno cor. per esso al s.r **Alfonso Siviglia** proc.re del Vener.le mon.rio di s.to luise di nap. Dissero per comp.to di d.ti 45 per lo integra ent.ta del pesone dela casa tiene locata da detti m.ri per d. 90 lo anno … d. 21 (ASBN, Banco AGP, g.m. 1, p.156; Pinto, Ricerca 2013).

1589 - Tra il 1582 e fino al 1590, quando secondo la storiografia tradizionale il complesso di San Gregorio Armeno era del tutto definito, nel convento si andavano completando le residenze delle Benedettine[20], il che significa che i lavori erano concentrati al primo piano dove vediamo gli archetti su mensole; poichè si metteva in opera anche 'l'astrico', dobbiamo presumere che si pensasse in un primo momento di limitarne l'altezza al solo primo piano (Cantone, in Il complesso di San Marcellino ..., 2000 p.22).*
- [4] ... 1589, intonaco a astrico, lavori fatti dai 'mastri' Giovanni Quaranta e Cesare Parisi per il 'mastro fabricatore' **Alfonso Seviglia** (ASNa, Mon. sopp. 3444; Cantone, in L'Istituto Suor Orsola ..., 1995? p.433).*

1589 - Nel 1589 si prolunga il recinto conventuale, su via San Gregorio Armeno, per un'estensione di circa cinquanta metri, dal campanile alla chiesa, lasciando scoperto il vestibolo di ingresso al convento, una scelta progettuale che deriva dalla rinuncia alla prosecuzione delle residenze verso via San Gregorio Armeno dove, nello stesso anno, vengono completati i pozzi delle botteghe (Cantone, in Il complesso di San Marcellino ..., 2000 p.22).*
- [5] Misura di Pompeo Basso, tavolario, e convenzione del 'fabricatore' **Alfonso Seviglia**, per il muro 'del corritore de sopra al braccio non fatto dal campanaro all'ecclesia lungo palmi 137 [m. 36,17] alto fino al piano delle lamie p. 21 e ½' [m. 5,68] (ASNa, Mon. sopp. 3444; Cantone, in L'Istituto Suor Orsola ..., 1995? p.433).*

9.3.1595 - Mesura del'infrascritti residij toneca, et astrachi fatta dentro il Mon.rio di S.to ligoro per m.o Giovanni quaranta, et m.o Cesare parisi; a 9 de Marzo 1595. Toneca - Inprimis la toneca dela giontura del refettorio novo, gira con la volta pal. 74 larg. p.18 car. 20-52. Lo tompagno dela porta, alto pal. 26 compenzato longo: pal. 27 c. 10-62. Li doi fenestrali dela porta del'inclaustro alti ogn'uno d'essi pal. 27 longo pal. 14 c. 8-4. La toneca de S. M.a del'Idria girano le 4 faccie pal. 128 alte pal. 24 c. 48. La toneca dela cantina nova girano le faccie pal. 50 long. pal. 96 c. 25. Li 10 fenestrali di detta cantina sono ognuno canne 4 che sono c. 40. Li m.ri archi di detta cantina con le faccie et tompagni sono altre c. 36. Summa la toneca c. 239-30. Astrachi - l'astrachi dele forna speciaria, et portali stendeno pal. 90 larghi pal. 30 c. 42-12. L'astraco sop.a la stufa delo pane longo palmi 30 largo pal. 10 c. 4-34. L'astraco del cammarino dela s.ra Anna Car.la long. pal. 30 et longo pal. 13 c. 6-6. L'astraco dela cantina nova longo palmi 96 [m. 25,34] largo pal. 20 [m. 5,28] c. 39. Sumano l'astrachi c.ne 91-52. Le soprascritte canne 91 et pal. 52 d'astraco a reg.e de car.ni 4 la canna son d. 36.3.12. Le retroscritte canne 239 et pal. 20 di tonache a rag.e di gr. 8 la canna son altri d. 19.0.15 ¾. Le doi gradiatelle una dele quali ne sta dentro lo furno l'altra che saglie ala cammerino dela s.ra Anna Car.la, et lo tompagno che divide la panettaria d. 6 / d. 61.4.7 ¾ … Per le fatiche fatte in tagliare una porta dove si fa lo pane, per intrar al refettorio nuovo, et per scippar lo n.ro arco che havea lassato lo m.co vicenzo dela monaca et in levar un palmo de pretecaglie q.nto tene la cantina nova d. 10. Per fare uno

piliere, seu voccaglio ala cantina vecchia da la parte de sotto dove sta la fontana con la toneca a' mazzoccola et ogn'altra cosa di detta fontana d. 5. Li tre fuossi con le volte de lamie, curzi, et ogni altro magisterio, che si son fatti sotto li forna ala cantina, et sotto la fontana d. 15 / Summano in tutto d. 108.3.2 ¼. **Alfonso seviglia** Tabul.rio Nap.no (ASNa, Mon. sopp. 3444; Pinto, Ricerca 2010).

6.9.1595 - Adi 6 di 7bre 1595 Mercordi … A Gio paulo de masiello d. cinque Et per lui al m.co **Alfonso seviglia** … li liber.mo al d.o m.co **Alfonso seviglia** tabulario napolitano per la revisione per esso fatta dela divisione dele robbe del heredità del q.o m.co Gioseppe burrello … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 3, p.462; Pinto, Ricerca 2015).*

4.1.1596 - MDLxxxxvj Adi 4 di Gen.o Giovedi … f. 116 Al mag.co Domitio pepe per mano di n.re vincenzo palumbo d. dudici et per lui al mag.co Gio Iacovo di martino disse seli pagano per lo preczo di pesi cento di calce vendutoli et consignatoli per il passato alla raggione di gr. undici lo peso inclusi car.ni diece per la loro purtatura per servitio della fabrica della casa sua sita sopra la concettione nova di cappoccini dove si dice santo mennato al detto Domitio per lo mag.co Gio Ger.mo scarpatio tutore delli figli et heredi del q.o mag.co Domitio scalpatio in vertu di Instro per mano di n.re vincenzo palumbo di napoli al quale si habia relatione declarando che detti d. dudici sono della summa di d. 364.1.14 depositati in n.ro banco da esso Domitio cessa med.te appreczo gia fatto per detta summa al detto sig. Gio: Ger.mo sita sopra Santa maria della stella incontro il loco del sig. Andrea barrile come per Instro per mano di n.re Domenico castaldo et anco per detto appreczo in suo potere rimasto fatto per lo m.co **alfonso seviglia** tavolario al quale se habia relatione et per fede del d.o n.re Dom.co castaldo appare che stante il consenso prestito per lo mag.co Gio Ger.mo Campite si ponno liberare detti dinari et per detto ad pascarello bellotto d.e per altretanti d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 13, p.21; Pinto, Ricerca 2016).

12.2.1596 - A dì 15 de giugno 1594 jo donna antonia carrafa me faccio introito de tutti ... per mano de la s.ra Abb.sa Vittoria de sangro per la fabrica de la casa che se fa incontro lo Jesu ... d.ti 1145 ... A dì 15 de giugno 1594 io donna antonia carrafa me faccio esito de tutte li denare ... da la matre abb.a vittoria de sangro in serviccio de la fabrica che se fa incontro alo jesu ... a di 15 de giugno 1594 dato ... a di 17 de marcio pagato a mastro horacio de gunuso [Gaudioso ?] piperniere docati seje in cunto del prezzo de le finestre che se fanno a la fabrica che se fa a lo colegio del jesu e promette per tutto lo presente mese de marcio finire le ditte finestre de le case de le poteche e rosignare per savrado pagar e le secuno savrado indicate da s.or scipione zuzarette [sic per Zuccaretto ingegnere] e se li pagano ... (f.13) ... a di 12 febraro 1596 pagato a s.or **alfonso sevigla** docati otto per lo bancho de ulgiata per la ... fatta de la fabrica fatta accosto lo colegio de lo jesu con messere luciano quaranta (ASNa, Mon. sopp. 2736).

29.3.1596 - 1596 A 29 de marzo vernadi … f. 644 Ad D. Ant.a Carrafa d. trenta e per lei a m.ro Gioseppe de cola et baldassar' de stefanelli d.o in conto della fabrica [alle case nove del loro monasterio di s.to marcellino à costo il colleggio del giesù] fatta da poi la misura d'**alfonso seviglia** et luciano quaranta alla quale se habia relatione a lui cont.i d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 22, p.119; Pinto, Ricerca 2015).

15.10.1596 - 1596 adi 15 ottobre Martedi … f. 635 A Gio: pietro cecere d. tre E per lui ad **Alfonso seviglia** tabulario d.o celi paga per nome e parte di Vincenza dela marra per la misura che ha fatta del territorio concesso per detta vincenza et altri a fabritio cardito fuore la porta di s.to gennaro et proprio a s.ta maria dela stella quale al p.nte si possede per lo duca di madaluni come per detta misura appare nela banca de mondellis in cons.o E per lui a Paulo carello per altritanti d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 21; Pinto, Ricerca 2015).

29.8.1597 - In nomine s.me et individue trinitatis Patris et filij et Sp.us s.ti Amen per hoc presens pu.cum documentum cuntis pateat cui dentar et sit notum quo anno a nativitate d.ni n.ri Jhu xpi Millesimo quingentesimo nonagesimo septimo Die vero vigesima nona mensis Aug.ti que fuit festivitatis s.ti Joannis bap.tte none Ind.s hora quasi vigesima tertia Pontificatus s.mi in xpo patris et d.ni n.ri pp. Clementis ottavij in civitate neap. et proprie in ecc.a Ven.lis monasterij s.ti Ligorij maioris ordinis s.ti beneditti Ill. et R.mus d.nus Jo: baptta de constantio archiepiscopus cusentinus qui cantriut missa solennem hac mane in altari maiori ecc.e p.te s.ti Ligorij asseruit heri vig.ma ottava presentis Mensis hora vig.ma seu quasi processionaliter asportasse a d.to mon.rio s.ti Ligorij intus ditta ecc.a s.ti Ligorij Ampullam vitream in qua reconditur Reliquia sanguis ditti gloriosi s.ti Jo: baptte sanguis ipse durus et immobilis intus eandem Ampullam videbat dittam quoque Ampullam processionali posuisse in altari maiori ecc.e p.te ubi in presentias permanet et hac mane ipse d.nus ep.us cantarunt missa solennem in d.to altari maiori ecc.e p.te s.ti Ligorij et asperit in cantatione vespere p.te pluries ampullam p.ta et vidit vulgo loquendo ed pleniore intelligentia detto pretioso sangue

liquefatto et similmente in celebrare d.ta messa have visto d.to pretioso sangue tutto liquefatto … tam d.tum R.mus ep.us quam R.de donna Beatrix carrafa humilis abba ditti mon.rij et alie moniales mon.rij p.ti exquarum parte requisiti fumus hoc testimoniale fieri atque confici petierunt a me notaro pub.co Instro presentibus et videntibus ac pariter testificantibus p.ta ora inf.tis alijs V3 … Cesare zattara, Lanfranco massa, don hier,mo de avellino … **Alfonso siviglia** tabulario neap.no … (ASNa, Not. Fabrizio Bassi, sch. 141/39, p.227r; Pinto, Ricerca 2013).

11.12.1597 - Die undecimo mensis decembris undecime ind.is 1597 … **Alfonso Siviglia** tabulario neap.no … (ASNa, Not. Fabrizio Bassi, sch. 141/40, p.78; Pinto, Ricerca 2011).

12.9.1598 - Adi 12 di 7bre 1598 sabato … f. 565 A Giuseppe Vinaccia d. quattro, E per lui ad **Alfonso Seviglia** in virtù de man.to del S.R.C. in banca de ferrarijs, et son quelli che a 26 d'Agosto 98 depositò in questo banco, quali disse dep.re che quelli si fossero liberati ad odine del d.o S.R.C., per il quale ne viene ordinato pagarnoseli per la sua mercede per lo apprezo per esso fatto dele robbe del q.o vinc.o caso stante la quietanza fatta nonobstante laltre condit.ni in d.o dep.to conti.ti, e per lui a Gio: tomase russo suo creato per altritanti a lui cont.i d. 4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*

29.5.1599 - MDLxxxxviiij A di 29 di maggio sabbato … f. 2006 Al mon.ro di s.to gaudioso di napoli d. venti et per lui a Gio quaranta cesare quaranta et Gio: conforto d.e ad comp.to di d. 917.-.7 che li altri li hanno rec.ti in piu par.te in con.ti et per banco et parte seli sono escomputati et fatti buoni in quello che doveano al d.o m.ro quali d. 917.-.7 sono cioe d. 535.3.7 per final pag.to di tutta l'opra fatta per d.i mastri per ser.o di d.o m.ro nel dormitorio novo et di altre opre dalli 25 di maggio 96 insino a 22 di maggio 98 come piu ampla.te appare per la misura et appreczo fatto per fab.o ovadiglia agrimensore nap.no al d.o di 22 di maggio 98 et li restanti d. 381.2 sono simil.te per final pag.to di tutta l'opra et residoi simil.te fatti per d.i m.ri per ser.o di d.o m.ro dal d.o di 22 di maggio 98 insino a 25 del p.te come simil.te appare per l'appreczo et mesura fatta per **alfonso siviglia** tavolario nap.no a 1 del p.te mese di maggio d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.1026; Pinto, Ricerca 2018).

13.8.1599 - MDLxxxxviiij Adi 13 di Aug.to … f. 71 Alla cappella di s.ta m.a del Idria in s.to lighoro et per esso a **Gio Alfonso seviglia** d. cinquantasei d. 56 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2013).

13.8.1599 - MDLxxxxviiij Adi 13 di Aug.to … f. 565 Al mon.ro di s.to lighoro d. trentasei et per lui a **Gio alfonso seviglia** suo proc.re m.te p.sa fatta per horatio rosso in filza appare d. 36 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2013).

19.11.1599 - Adi 19 di 9bre 1599 Venerdi … f. 826 Ad **Alfonso seviglia** d. otto, E per lui a Nuntio bottigliero a comp.to de d. quattordici … per le fatiche ha fatto insieme con il figlio nel palmiento dela vendegna de s.to ligoro, a lui cont.i d. 8 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2014).*

4.8.1601 - A' 4 d'Agosto sabato … f. 661 A' D. Isabella de loffredo Abb.a de S.to ligoro d. vinti dui, tt. tre, e g.a sei, E per lei a' **Alfonso Seviglia** d.e per altritanti d. 22.3.6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 17; Pinto, Ricerca 2015).*

13.11.1601 - A' 13 de 9bre 1601 Martedi … f. 1254 A' **Gio: alfonso Seviglia** d. sei, E per lui a' Gio: nicola d'angrisano, d.e sono a comp.to de d. undeci, como che l'altri d. cinque, l'ha rec.to cont.i et sono inconto delle porte, et finestre, che si fanno per lo mon.rio de Santo ligoro alla casa de Gio: matteo de roggiere a lui cont.i d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 17; Pinto, Ricerca 2015).*

26.2.1602 - 1602 Adi 26 di feb.ro ... f. 765 A D. Gio batta suardo d. tre 3.15 et per lui ad **alfonso seviglia** … et per d.o a federico pinto per altretanti d. 3.3.15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.435; Pinto, Ricerca 2013).*

12.2.1603 - 1603 a 12 di Febraro … f. 29 A Giulio biancardo d. sidici e per lui ad **Alfonso Siviglia** … per lo suo salario dell'apprezzo della mass.a del Ger.ta del q.m Scip.e car.lo … et per il detto **Alfonso**. A Federico Pinto, quali disse selli paghano per altritanti da lui rec.ti d. 16 (ASNa.BA, vol. 148, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

22.2.1603 - Adi 22 di febraro 1603 Sabbato … f. 322 A felice damato e Vic.o daniele d. diece, E per loro ad **Alfonso Seviglia** in virtù de man.to del S.R.C. in banca de mondellis, et sono del dep.to de d. 370 fatto a 12 del p.nte per il q.le man.to ut s.a nesi ordina pagarnoseli stante lo dec.to interposto non obstante l'altre

cond.ni in d.o dep.to cont.i, E per lui a federico pinto per altritanti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).

14.8.1603 - Adi 14 di Agosto 1603 Giovedi f. 265 A Vic.o marzato d. otto, E per lui ad **Alfonso seviglia** in virtu de man.to del S.R.C. in banca de ferrarijs, et sono il resto dela fede de d. 93 fattali a 14 di Giugno 1603 per disponerne a suo piacere Per il q.le man.to ut s.a nesi ordina pagarnose per lo Apprezo per esso fatto delle case in li atti dedutte stante la quietanza fatta ser.ta la forma del dec.to non obstante l'altre cond.ni in d.o dep.to contente, E per lui a federico pinto per altritanti a lui cont.i d. 8 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).

2.10.1603 - 1603 a 2 d'ottobre giovedi … f. 350 A' gio: Iacovo russo d. sei e per lui ad **alfonso Siviglia** et Scipione zuccaretto d.o sono a comp.to de d. 18 et sono per lo appreczo e misura come arbitri eletti tra esso e la Casa Santa dell'ann.ta per lo appreczo della casa alla strata della zabattaria et della madalena con esserno intieg.te sodisfatti de d.o appreczo et misura q.li d. 18 li paga tanto per esso quanto per la mitta spettante pagare alla d.a Casa Santa e per essi ad Federico pinto per altri tanti a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37, p.368r; Pinto, Ricerca 2016).

9.10.1603 - 1603 a 9 di 8bre Giovedi … f. 968 Al R.le ferrante ametrano d.ti quaranta et per lui a **Gio: alfonso seviglia** Incig.ro in conto di giornate vacande nelli regij lagni iux. l'ordine dela Cam.a 6 8bre 603 in par.m 61 r. 208 a lui con.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.717; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 968 A d.o d.ti venti et per lui a federico pinto ajutante del'Incig.ro **Gio: alfonso Seviglia**, diss.o in conto de giornate vacande nelli regij lagni iux l'ord.ne dela reg.a Cam.a sp.to a 6 d'ott.e 1603 in par.m 61 st. 208 a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.717; Pinto, Ricerca 2019).

30.8.1604 - 1604 Adi 30 de Aug.to lunedi … f. 165 Ad oratio di Gennaro di Gio ger.mo d. diece et per lui ad **alfonso seviglia** quali sono per final pag.to di un apprezzo che d.o alfonso li ha fatto di certi stabili et per d.o a federico pinto per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 43, p.44; Pinto, Ricerca 2018).

6.6.1605 - à 6 de giugno 1605 lunedi f. 224 Ad **Alfonso Siviglia** d.ti vintidui tt. 1.16 Et per lui à Col'ambruoso de martino d.e per lo preczo de salme 72 de calce venduteli et consig.li per servitio della fabrica del monast.o de s.to ligoro ad rag.ne de grana 31 la salma portata in d.o monast.o Et per lui à Carlo de martino per alt.ti d. 22.1.16 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

1.7.1605 - à p.o de luglio 1605 Venerdi … f. 469 A Donna Vittoria barrile abb.a [di S. Ligorio] d.ti quattro; Et per lei à Giulio Cesare Scarano d.e in parte et caparro del pavimento de regiole et mattone quale ha promesso fare nella Cella de donna Delfina galeota capece monaca dentro il loro monast.o conforme alla mostra et del preczo si pagarà conforme dira **alfonso Siviglia** tabulario nap.no d. 4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

28.9.1605 - 1605 A 28 di 7bre Mercordi … f. 443 A Gio: Dom.co Moliniello d. tre e per lui ad **Alfonso Siviglia** … per l'apprezzo per esso da farsi delle case del q.o Hernando roboles in atti dedotta … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 50, p.204; Pinto, Ricerca 2022).

3.12.1605 - 1605 à 3 di xbre Sabato … f. 1178 Al **Alfonso Seviglia** d. cinquanta Et per lui a Ludovicho Righi scoltore d.e sono in conto deli marmi qual ha da consig.re per ser.o del Atrio del mon.rio de S.to Liguoro lavorati conforme la Cautela fatta per n.re fabritio Basso Et per lui a d. Angelo Landi per alt.ti a lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

3.12.1605 - 1605 à 3 di xbre Sabato … f. 1178 Ad **Alfonso Seviglia** d. cinquanta Et per lui a M.ro Recupito de Jacovo d.e sono in conto deli peperni che consegni insieme con m.ro Benaggiamo de bisogno per ser.o del Atrio del m.rio de S.to Liguoro Et per lui a Gio: Vinc.o Pretioso d.e sono per doi Cassa de Piperno quale havera da consig.re da Succavo al Giesù Vecchio incominciando da dimani per tutto lo mese di Gennaro d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

9.12.1605 - 1605 à 9 di xbre Venerdi … f. 1178 Ad **Alfonso Seviglia** d. trecentodecessette tt. 1.7 E per lui a m.ro Benagiamo de Bisogno d.e a comp.to de d. 609.-.17 atteso li d. 292.-.10 l'ha rec.ti in più par.te per il n.ro banco et cont.ti d.e sono per il prezzo de P.mi 4062.2.10 de Piperno lavorato l'ha consig.to per ser.o del frontispitio del'ecc.a de S.to Liguoro mag.re de Nap. a rag.ne de g.a 15 lo palmo conforme ala mesura fatta per lui con intervento del sud.to Benagiamo et per questo è saldo di quanto ha consig.to insino ad hoggi, et

questo che consig.rà per l'advenire à rag.ne deg.a il p.mo come si ragiona nela Cautela fatta per n.re fabritio basso alle quale se refere a lui con.ti d. 317.1.7 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

14.3.1606 - Die quarto decimo mensis Martij quarte Ind.s 1606 neap. in n.ri presentia constitutis Antonio orificio marchione sanse Agente ad infra omnia pro se eiusque heredes et succ.s ex una parte Et **Alfonso Siviglia** tabulario neap.no Agente similiter ad infra omnia pro se eiusque her.s et succ.s ex parte altera, predictus vero Marchio sponte asseruit coram nobis et d.to Alfonso presente seipsum marchione havere tenere et possidere juste tanquam verum d.ni et patrone in burg.cum quandam domum magna in pluribus et diversis membris et hedificijs inferioribus et superioribus consistente sita et posita in plathea collegii s.mi nois Jhu veteris huius civ.tis neap Jux. via p.ca et aliis confines francas neim ven.ta. Et facta ass.ne p.ta predictus marchio sicut sibi … conventionem devenit cum dicto Alfonso pro aliq.bus suis utilitatibus et quia sic sibi placuit et placet sponte p.to die coram nobis non vi dolo … ex nunc libere vendidit et alienavit … (ASNa, not. Fabrizio Bassi, sch. 141, prot. 45, ff. 389v-393r; Pinto, Ricerca 2021).

5.4.1606 - Fasc.o 20. n.° 13 In Nomine Domini Nostri Ihu Xpi Amen. Anno à Nativitate ipsius Millesimo sexcentesimo sexto. Regnante … Philippo tertio … Anno octavo feliciter amen. Eodem Die quinto mensis Aprelis quarte Inditionis Neapoli, et proprie in Venerabili Monasterio Sancti Ligorij maioris ordinis Sancti benedicti … in nostri presentia constitutus Ramundus Polichetta … recepit, et habuit mutuo gratis gratia, et amore à Reverenda Domina Vittoria Barrile Abbatissa dicti Monasterij Santi Ligorij … in Curia Notarij Io: Baptiste Bassi sita, et posita in frontis spitio larghi Santi Laurentij maioris de Neapoli … Presentibus … Dottore Ioanne Dominico de Anna **Alfonso Siviglia** Tabulario Neap. … Die 25. mensis Iunij 1613 Neapoli Visis fide Preambuli mortis **q.° Alfonsi Siviglia** Tabularij Neap., ac informatione capta de morta Doctoris Ioannis Dominici de Anna testium defunctorum per Ill. V.I.D. fulvium constantium Marchionem Corleti Reg.m Collaterale Cons.m, et vice prothonot.m quod loco, et vice supradictorum **q.° Alfonsi Siviglia** et doctoris Io: Dominici de Anna … (ASNa, Mon. sopp. 3418; Pinto, Ricerca 2013).

25.6.1613 - Fasc.o 20. n.° 13 In Nomine Domini Nostri Ihu Xpi Amen. Anno à Nativitate ipsius Millesimo sexcentesimo sexto. Regnante … Philippo tertio … Anno octavo feliciter amen. Eodem Die quinto mensis Aprelis quarte Inditionis Neapoli, et proprie in Venerabili Monasterio Sancti Ligorij maioris ordinis Sancti benedicti … in nostri presentia constitutus Ramundus Polichetta … recepit, et habuit mutuo gratis gratia, et amore à Reverenda Domina Vittoria Barrile Abbatissa dicti Monasterij Santi Ligorij … in Curia Notarij Io: Baptiste Bassi sita, et posita in frontis spitio larghi Santi Laurentij maioris de Neapoli … Presentibus … Dottore Ioanne Dominico de Anna Alfonso Siviglia Tabulario Neap. … Die 25. mensis Iunij 1613 Neapoli Visis fide Preambuli mortis **q.° Alfonsi Siviglia** Tabularij Neap., ac informatione capta de morta Doctoris Ioannis Dominici de Anna testium defunctorum per Ill. V.I.D. fulvium constantium Marchionem Corleti Reg.m Collaterale Cons.m, et vice prothonot.m quod loco, et vice supradictorum **q.° Alfonsi Siviglia** et doctoris Io: Dominici de Anna … (ASNa, Mon. sopp. 3418; Pinto, Ricerca 2013).

SGRIMITORI EUGENIO (not. 1735), stuccatore

26.11.1735 - 26 novembre 1735 ... A Don Biase de Napoli ducati 6 a maestro **Eugenio Sgrimitori** Stuccatore a compimento di 10 e li paga a conto del Signor Duca di Lauriano e sono per il patto con esso fatto dal signor don Ferdinando Sanfelice e detto maestro stuccatore, in conto dello Stucco che il medesimo deve fare alla Grada del Palazzo del signor Duca all'Acqua Fresca di San Paolo pattuito per la tonnéca ripartita in fasce, o stella, inclusa in essa carlini tre per tutte le cornici nelli sotto Archi e deve finire a gennaio 1736 da misurarsi da detto Architetto don Ferdinando Sanfelice (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1188; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 121).*

SIANO (DE)

Leonardo (not. 1487), piperniere

28.9.1487 - Emptio lapidum pro Antonio Latro. Die xxviij mensis septembris sexte indictionis (1487) Neapoli constitutus in nostri presentia magister **Leonardus de Siano** de Sancto Severino incisor lapidum pipernorum sicut ad convencionem devenit cum magnifico Antonio Latro de Neapoli capiti deputato per sacram regiam maiestatem et illustrissimum dominum ducem Calabrie super nova construccione meniorum civitatis Neapolis sponte coram nobis vendidit eidem Antonio ... palmos viginti mille de lapidibus pipernorum bonorum et aptorum dictis menijs construendis ac laboratorum ad arbitrium dicti Antonij et magistrorum fabricatorum in dicto opere sistencium ad racionem videlicet tarenorum quindecim pro quolibet centenario palmorum. Quam quantitatem pipernorum sic laboratorum prefatus magister Leonectus assignare promisit

eidem Antonio in pede meniorum ... construendorum mense quolibet palmos sexcentum in pace. Et pro dicta quantitate pipernorum assignanda in terminis supradictis prefatus magister Leonectus fideiussorem ... posuit penes dictum Antonium ... magistrum Franciscum de Jordano de Sancto Severino fabricatorem ... Et versa vice prefatus Antonius ... promisit ... mutuare eidem magistro Leonecto ducatos quinquaginta de carlenis argenti ... Quos quidem ducatos quinquaginta postquam receperit prefatus magister Leonectus teneatur ... excomputare in precio dictorum piperniorum in primis assignacionibus per eum faciendis de dicta quantitate pipernorum ... Presentibus judice Cirio Sanctorio Luca Pisano notario Nicolao Casanova Vincentio Mennato de Neapoli et Francischello Laurentij de Morcono (Not. Francesco Russo, prot. a. 1487-1488, car. 32; BMF, II H 7340, c. 1307).*
- **Siano (de) Leonardo** di San Severino, intagliatore di pietre. 28 Settembre 1487. Vende a messer Antonio Latro, capo dei deputati addetti alla costruzione delle nuove mura della città di Napoli, 20,000 palmi di pietre di piperno, alla ragione di tarì 15 per ogni cento palmi (Filangieri, Documenti …, VI 1891 p.444).*

Leonetto (not. 1479-1496), piperniere

1479 - E così nel XV. secolo troviamo di un maestro **Lionetto de Siano**, il quale nell'anno 1479 fornisce lavori di pietra per le case di messer Francesco della Gatta a piazza Capo de Trio (Filangieri, Documenti …, II Itroduzione p. xiii; Filangieri Documenti …, IV 1888 p. 460).*

4.9.1488 - Promissio pro eodem Francisco (de la Gacta). Die quarto mensis septembirs septime indictionis Neapoli. In nostri presentia constitutus magister **Leonectus de Siano** de Santo Severino intagliator lapidum sicut ad conventionem devenit cum nobili viro Francisco de la Gacta de Neapoli sponte predicto die coram nobis promisit eidem Francisco presenti de novo facere et laborare ac dare eidem Francisco januam unam de piperno illius lapidis altitudinis et largitudinis ac labore prout est illa excellentis domini comitis Venafre videlicet supporticalis et cum arco supportici. Itaque lapides posita et alia sint illius grossitudinis et magnitudinis prout sunt ille dicte janue dicti comitis. Itaque dicta janua et archus predictus sint bene laborati prout est dicta porta dicti comitis aut melius pro precio et ad rationem tarenorum viginti trium pro quolibet centenario palmorum. Item eciam promisit dictus magister Leonectus facere et laborare duas alias januas de piperno unam videlicet ex eis pro cellario et alia pro studio domorum ipsius Francisci cum uno bastone laborato in fronte. Item finestram unam cum bastone uno in fronte illius magnitudinis prout conveniens erit pro dictis membris. Item facere omnes basulas et cantones quos ipse Franciscus voluerit. Itaque dicte porte finistra basuli et cantoni sint boni piperni et bene laborate et quod sint magni pecii pro pretio et ad rationem tarenorum decem et octo pro quolibet centenario palmorum. Itaque dicti palmi intelligantur ad usum Neapolis. Que porte finistra et alia supradicta prefatus Leonectus promisit inchoare ad laborandum infra dies decem a presenti die in antea numerandos et a dicto labore postea non cessare quousque fuerit finitum dictum opus. Et nichilominus prefatus Leonectus pro parte presentis dicti laboris coram nobis presentialiter et manualiter recepit et habuit a dicto Francisco sibi dante ducatos quindecim de carlenis argenti de propria pecunia dicti Francisci ut dixit. Residuum dicti pretii prefatus Franciscus promisit dare eidem Leonecto serviendo pagando in pace etc. etc. Presentibus judice Angelo de Golino Johanne Grillo Angelo Como et Petro Spingarda. (a margine) Die xvij mensis decembris septime indictionis Neapoli supradictus Leonectus coram nobis presentialiter et manualiter recepit a magnifico Jacobo de la Gacta etc. ducatos quindecim quos promisit sibi excomputare in extaleo supradicto etc. Presentibus judice Paulino de Golino Johanne Francesco Brancatio Thomasio Mercoliano et magistro Paulo Cuda. Die penultimo mensis februarii vii indictionis Neapoli introscriptus magister Leonectus etc. recepit ab introscripto Francisco ducatos quindecim etc. quos promisit sibi excomputare in introscripto opere etc. Presentibus judice Paulino de Golino Gradalono de Marinis Jacobo Puderico et Petro Spingarda. Die octavo mensis augusti septime indictionis Neapoli introscriptus magister Leonectus etc. recepit ab introscripto Francisco etc. ducatos quindecim ad complementum ducatorum viginti et granorum sex alios ducatos quinque et gran. sex confessus fuit recepisse et habuisse etc. etc. Presentibus judice Francisco Basso Benedicto Quaglia et Petro Spingarda (Not. Cesare Malfitano, prot. a. 1488-1489, car. 8; BMF, II H 7340, c. 1313).*
- **Siano (di) Leonetto** di Sanseverino, intagliatore di pietre. 4 Settembre 1488. Esegue dei lavori di piperno, quali porte, finestre ed altro per le case Della Gatta *a Capo de Trio* in Napoli (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.444).*

24.3.1489 - Promissio pro nobili Francisco de la Gacta. Eodem die eiusdem (24 marcij 1489) ibidem. In nostri presentia constituti magister **Leonectus de Siano** intagliator lapidum sicut ad conventionem devenit cum nobili viro Francisco de la Gacta de Neapoli promisit eidem Francisco presenti facere de novo et laborare finistras tres de piperno boni piperni ac illius laboris et garbi prout sunt ille domus excellentis domini comitis Venafre ad rationem tarenorum viginti quinque pro quolibet centenario palmorum ac etiam facere et laborare septem alia petia laboris que voluerit ipse Franciscus. Itaque dicte finistre et septem petia

intelligatur ultra ea que promisit ipse magister Leonectus eidem Francisco per quemdam contractum factum per manus mey sub hac lege et pacto quod si dictus Franciscus voluerit dicta opera cum uno bastone in fronte quod solvi debeatur pretium ad rationem tarenorum decem et octo pro quolibet centenario palmorum et si voluerit dicta opera bastoniata cum pluribus laboribus seu cornice quam cum uno bastone ad rationem tarenorum viginti trium pro quolibet centenario palmorum dictasque finistras et alia supra dicta facere ex nunc et per totum mensem aprilis proximo venturi huius presentis anni vii indictionis Pro quibus finistris et labore magister Leonectus coram nobis presentialiter et manualiter recepit et habuit a dicto Francisco sibi dante ducatos decem de carlenis argenti de propria pecunia dicti Francisci ut dixit. Residuum pretii dicti laboris prefatus Franciscus promisit dare eidem Leonecto ducatos quinque ex eis in medio dicti laboris et residuum finito dicto labore in pace. Et pro predictis etc. etc. Presentibus judice Paulino de Golino ad contractus Francisco de Actaldo Scipio Pirotio et Petro de Nicolao de Rocca (Not. Cesare Malfitano, prot. a. 1488-1489, car. 198; BMF, II H 7340, c. 1317).*
- **Leonetto di Siano** di Sanseverino, intagliatore di pietre, ... Si obbliga con messer Francesco della Gatta per l'opera di tre finestre in piperno per le case suddette (a capo de Trio in Napoli), simili a quelle del palazzo del conte di Venafro (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.444).*

16.6.1490 - Empcio pipernorum pro Antonio Latro nomine Regie Curie. Die xvj mensis junij none indictionis Neapoli constitutus in nostri presencia magister **Leonectus de Sancto Severino** habitator Neapolis incisor lapidum pipernorum sicut ad convencionem devenit cum magnifico Antonio Latro de Neapoli capite deputato per sacram regiam maiestatem et illustrissimum dominum ducem Calabrie super nova construccione meniorum huius civitatis Neapolis … vendidit eidem Antonio … totam illam quantitatem lapidum pipernorum necessariam in duabus partitis dictorum meniorum … cum turribus ibidem faciendis. In una quarum partitarum laborat magister Franciscus de Jordano fabricator et in altera laborat magister Alfonsus de Jordano de Cava similiter fabricator pro precio … tarenorum quindecim … pro quolibet centenario palmorum … Presentibus judice Anello Francho Geronimo Lopis Berardino mercatante Loysio Scarano et notario Nicolao Casanova (Not. Francesco Russo, prot. 1490-1491, car. 363; AMF, 38, XXXVII, 1).*

7.4.1494 - Admissio in socium pro **leonecto de siano** et fratre. Eodem die eiusdem (vij Aprilis xij Ind. 1494) ibidem constituti in nostri presencia providi viri magistri berardinus de martino de neapoli Johannes de bisconte de cilento habitator neapolis Michael de francho de neapoli et panuncius ferrarius de cava pipernerij ... asseruerunt pariter coram nobis et **leonecto de siano** et Salvatore de siano de sancto severino fratribus similiter pipernerijs ... superioribus diebus prefatos magistros ad convencionem devenisse cum nobilibus viris Daniele quingue thesaurario super fabricis Sacre Regie Majestatis et francisco de catastaneis scriba racionis super dictis fabricis. Et occasione predicta promisisse dictis Danieli et francisco ... assignare eisdem omnem quantitatem lapidum pipernorum bene laboratorum ... necessariam pro faciendo quamdam scarpam Castri novi sistentem in frontispizio orti bulgar ... (?) appellati lo orto de lo paraviso ad rationem videlicet ducatorum trium cum dimidio pro quolibet centenario palmorum pipernorum laboratorum ad bastonos. Et promisisse in solidum dictam quantitatem pipernorum ... assignare ... ante secundam portam dicti castri novi per totum vicesimum diem futuri mensis Maij huins presentis anni ... Ac noviter se ipsos magistros disposuisse ... dictos leonectum et saluatorem fratres in eorum socios et participes dicti operis admictere ... Et facta assercione predicta prefati magistri ... admiserunt ... eosdem leonectum et Salvatorem … in eorum socios in opere predicto. Presentibus Judice Anello francho: Notario Nicolao casanova: Notario Florencio sanctorio et presbitero Jacobo cosmato de sulmona (ASNa, Not. Francesco Russo, a. 1493-94, car. 193; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.172).*
- 7 Aprile 1494. Fa contratto di società con varii maestri pipernieri pei lavori alla scarpa del frontespizio dell'orto del Bulgaro, detto l'orto del paradiso (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.172).*

21.9.1496 - Emptio pipernorum pro domino Jacobo de la Gacta. Die vicesimo primo mensis septembris quintedecime indictionis 1496 Neapoli. In nostri presentia constitutus magister **Leonectus de Siano** incisor pipernorum sponte coram nobis sicut ad conventionem devenit cum magnifico Francisco de la Gacta stipulante nomine et pro parte dicti Jacobi de la Gacta sui fratris vendidit et dare et assignare promisit dicto domino Jacobo totos illos pipernos planos seu cum uno bastone in fronte de pipeno [sic!] de Succava quos ipse dominus Jacobus voluerit pro frabicis quas ipse dominus Jacobus facere voluerit in suis domibus sitis et positis in Capo de Trio civitatis Neapolis etc. pro pretio et ad rationem tarenorum decem et octo pro quolibet centenario palmorum de quo pretio dictus Leonectus confessus fuit recepisse ducatos septem cum dimidio de moneta. Residuum dictus Franciscus promisit dare eidem magistro Leonecto serviendo pagando in pace etc. etc. Presentibus judice Joanne Maiorana de Neapoli ad contractus Petro Spingarda et Marco Antonio de Marinis (Not. Cesare Malfitano, prot. a. 1496-1497, car. 23; BMF, II H 7340, c. 1321).*
- **Siano (di) Leonetto** … 21 Settembre 1496. Fornisce piperni all'opera delle case suddette (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.444).*

Salvatore e Cesare (not. 1494-1545), pipernieri

7.4.1494 - Admissio in socium pro leonecto de siano et fratre. Eodem die eiusdem (vij Aprilis xij Ind. 1494) ibidem constituti in nostri presencia providi viri magistri berardinus de martino de neapoli Johannes de bisconte de cilento habitator neapolis Michael de francho de neapoli et panuncius ferrarius de cava pipernerij ... asseruerunt pariter coram nobis et leonecto de siano et **Salvatore de siano** de sancto severino fratribus similiter pipernerijs ... superioribus diebus prefatos magistros ad convencionem devenisse cum nobilibus viris Daniele quingue thesaurario super fabricis Sacre Regie Majestatis et francisco de catastaneis scriba racionis super dictis fabricis. Et occasione predicta promisisse dictis Danieli et francisco ... assignare eisdem omnem quantitatem lapidum pipernorum bene laboratorum ... necessariam pro faciendo quamdam scarpam Castri novi sistentem in frontispizio orti bulgar ... (?) appellati lo orto de lo paraviso ad rationem videlicet ducatorum trium cum dimidio pro quolibet centenario palmorum pipernorum laboratorum ad bastonos. Et promisisse in solidum dictam quantitatem pipernorum ... assignare ... ante secundam portam dicti castri novi per totum vicesimum diem futuri mensis Maij huins presentis anni ... Ac noviter se ipsos magistros disposuisse ... dictos leonectum et saluatorem fratres in eorum socios et participes dicti operis admictere ... Et facta assercione predicta prefati magistri ... admiserunt ... eosdem leonectum et Salvatorem … in eorum socios in opere predicto. Presentibus Judice Anello francho: Notario Nicolao casanova: Notario Florencio sanctorio et presbitero Jacobo cosmato de sulmona (ASNa, Not. Francesco Russo, a. 1493-94, car. 193; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.172).*
- 7 Aprile 1494. Fa contratto di società con varii maestri pipernieri pei lavori alla scarpa del frontespizio dell'orto del Bulgaro, detto l'orto del paradiso (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.172).*

16.3.1505 - **Siano (de) Salvatore** di S. Severino, piperniere. 16 Marzo 1505. Vende dei piperni lavorati a messer Vincenzo de Laudato, di Gaeta, nonchè una porta del pari di piperno, larga palmi sette ed alta undici (Prot. Not. Geronimo Ingrignetti, ann. 1504-05, a car. 159; Arch. Not. di Nap.; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.444).*

12.7.1507 - **Siano (de) Salvatore** di S. Severino, piperniere. 12 Luglio 1507. insieme a Secrera Salvatore del pari piperniere, conviene col Rev. Abate Trojano Pignoletti, di Napoli, di fornirgli tutti i piperni necessari alla costruzione degli scalini della chiesa di S. Maria dei Pignatelli in Piazza di Nido (Prot. Not. Cesare Malfitano, ann. 1506-07, a car. 256; Arch. Not. di Nap.; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.444).*

11.2.1519 - Empcio pipernorum pro Monasterio Sancte Catherine. Die XI mensis februarij septime Ind. (1519) neapoli constituti in nostri presencia magister **Salvator de Sciano** de neapoli et magister **Cesar de Sciano** pepirnerij sicut ad convencionem devenerunt cum venerabili fratre laczaro Colombino ordinis predicatorum congregacionis lombardie specialiter deputato supra frabica que ad presens fit in ampliando Ecclesiam Monasterii Sancte Catherine de formello ... vendiderunt eidem fratri laczaro …palmos duosmille quatricentum pipernorum bonorum et recipientium ad rationem ducatorum quatuor de carl. arg. pro quolibet centenario palmorum laboratorum a la piana: et ad rationem ducatorum quinque pro quolibet centena-rio palmorum laboratorum ad bastune et aliorum pipernorum grossorum pro pileriis et artis tribune ditte Ecclesie pro precio quod declaratum fuerit per magistrum Romolum florentinum scarpillinum. Quam quantitatem pipernorum prefati magister Salvator et magister Cesar ... assignare promiserunt in dicta Ecclesia mense quolibet dictam quantitatem dictorum palmorum mille quatricentorum donec fuerit completa dicta Ecclesia. Et versa vice prefatus frater laczarus ... promisit ... eisdem magistris salvatori et Cesari presentibus eis solvere ... Ducatos ducentum … ad omnem eorum requisicionem. Et assignata tanta quantitate pipernorum que fuerit ditti precij duc.um ducentorum assignare eisdem magistris alios ducatos centum et sic continuare dictam solucionem donec fuerit completa dicta frabrica in pace … Presentibus Judice petro paulo de mari de neapoli ad contr. marcio bisconte. Romulo antonij fiorentino. Johanne antonio regio de neapoli. Bartholomeo sagese de sancto Severino (ASNa, Not. A. Casanova, a. 1518-19, car. 199; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.35).*
- 11 Febbraio 1519. Stabilisce il prezzo di una quantità di piperni, lavorati sia di piano che modanati, venduti da **Cesare** e **Salvatore de Siano** di Napoli a frate Lazzaro Colombino, Domenicano, della Congregazione di Lombardia, per l'ampliamento della Chiesa di S. Caterina a Formello (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.34).*
- 1519. In questo anno i pipernieri napoletani maestro **Salvatore** e maestro **Cesare de Siano** venderono a Fra Lazzaro Colombino dei predicatori della congregazione lombarda «deputato sopra fabrica que ad presens fit in ampliandam ecclesiam Sancte Caterine de Formello» duemila e quattrocento palmi di piperno, pel prezzo di ducati 4 il cento per quelli lavorati «alla piana» e di ducati 5 il cento quelli lavorati «ad bastuni». Il prezzo degli altri piperni grossi pei pilastri e gli archi della tribuna doveva esser stabilito all'occorrenza dal

maestro Romolo scalpellino Fiorentino (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.35; Ceci, in Nap. Nob. IX 1900 p.70).*

23.2.1545 - MDxxxxv lunedi adi xxiii di febraro … f. 142/157 ala Ill. s.ra duchessa di martina d. cinquanta e per lui a **cesare de siano** pipernerj dicero sono in parte dela opera have da fare ala sua casa a capuana come per una sua polisa appare a lui contanti (ASNa.BA, vol. 21, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).
- s.ra Iacoba ursina duchessa de martino … (ASNa.BA, vol. 21, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

Gio. Antonio (not. 1560-1561), piperniere

12.3.1560 - Die duodecimo Martij 1560 ... in monasterio sancti Gaudiosi ... nobilis **Joannes antonius de siano** de neapoli sicut ad conventionem devenit cum magnificis et reverendis domina Isabella de capua domina Joanna et domina Victoria carrafa monialibus in dicto monasterio ... vendidit et consignare promisit dictis monialibus ... omnem illam quantitatem pipernorum alborum laboratorum ... et proprio de quella manera del piperno de la porta de santa maria de la gratia magiore de napoli: necessariam spectantem et pertinentem per sei colonne de uno pezo ll uno con li poi da ll una parte et l'altra de lo inclaustro de decto monasterio dove era la lamia al presente diroccata: et doi archetti con tutto quello piperno che in dicto lavore bisognara ad disigno del nobile messer Joan francesco mormando de napoli. Et hoc pro ducatis otto de carlenis pro quolibet centenario palmorum dictorum pipernorum ... declarando che dove entra lo piano se mesura una volta lo palmo dove entra lo scorniciato se mesura doe volte lo palmo et dove entra lo intaglio se mesura tre volte lo palmo (ASNa, Not. Giacomo Aniello della Porta, a. 1556-1560; Filangieri, Documenti …, IV 1888 p. 460).*
- 12 Marzo 1560 **Giovanni Antonio de Siano** di Napoli vende alle Suore di S. Gaudioso D.a Isabella di Capua, e D,a Giovanna e D. Vittoria Carrafa tutte quelle quantità di pietre bianche di piperno, lavorate, come quelle che compongono la porta di S.a M.a delle Grazie Maggiore di Napoli, consistente in sei colonne di un pezzo l'una con li poggiuoli dall'una parte e l'altra del chiostro, nonché due archetti con disegno di Messer Giovanni Francesco Mormando di Napoli (Filangieri, Documenti …, IV 1888 p. 460).*

5.2.1561 - MDLXI adi 5 de febraro … Al R.do fra franc.o monforte et jo. jacobo mallo d. vinti e per loro a **jo. ant.o de siano** diss.o celi pagha in parte de tanti piperni che ha da dare per la fabrica de una capella del s. fabio russo dentro la sacrestia de san lorenzo a r.ne de c. 6 c.r.o rubriche continuando sempre a mandare detti piperni ogni volta che li sarano pagati havendo la licentia le debia portare allo largo de san lorenzo et dette petre debbiano essere bianche et briniolo (ASNa.BA, vol. 30, Banco de Mari; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.554; Pinto, Revisione 2010).*
- Nel 1561 … a Napoli costruiva la cappella di Fabio Russo nella sacrestia di S. Lorenzo Maggiore. Ne trovo registrati i pagamenti dei piperni il 5 febbraio 1561 (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.98).*

Livio (not. 1585), fabricatore

19.10.1585 - troviamo di un maestro **Livio Siano** di Napoli, maestro di muro, il quale unitamente a maestro Silvestro de Rosa di Napoli, lavora nella chiesa e monastero di S. Nicolò ad Isola per monsignor Annibale Caracciolo in data 19 ottobre 1585, come da rogito di notar Prospero de Angelis (Not. Prospero de Angelis; Filangieri, Documenti …, IV 1888 p. 460).*

Sipione (not. 1598), falegname

24.12.1598 - Addi 24 di decenbre 1598. Giovedi … f. 1424 A Donna Vittoria Carrafa archiabbatessa di santo Gaudioso d. ventitre E per lei a mastro **scipione di siato** loro mannese dissero seli pagano a conp.to di d. settanta atteso li quarantasette li ha recevuto in contanti et seli pagano in conto del legname et manifattura del tetto nuovo che fa al loro monasterio di santo Gaudioso a lui contanti d. 23 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 8; Pinto, Ricerca 2014).*

Matteo (not. 1741-1745), fabricatore

16.9.1741 - 16 settembre 1741 ... A D. Ferdinando Sanfelice, ducati 50 a maestro **Matteo Siano** a conto del-l'opera di fabbrica che dovrà fare alli Regi Studi per il convenuto prezzo di carlini 5 ogni canna di Fabrica a qualsivoglia piano così nelle Fondamenta come sino all'altezza del Cornicione andandovi incluso in detto prezzo il Cavamento di terra dovrà fare nelle Pedamenta ed altro, nelle Lamie ed Archi, nel qual cavamento va incluso il prezzo della fabbrica di più la forma delle Lamie sopraterreno alla ragione di carlini 2 la canna,

la forma sopra legname dovendoli lui dare tutti li materiali a carlini 5 la canna, la ponitura in opera dei Piperni, alla ragione di carlini 25 il centinaro di palmo, la fabbrica dei mattoni dovendola il maestro arrotare li fronti di fuori da misurarsi la superficie, di fuori, alla ragione di carlini 6 per ogni canna, di palmi 8 in quadro, di più tutta la fabbrica che si caverà esso la pozzolana, e cernerà la tagliatura, o altra di convenuto, incastrare le fondamenta se bisogna fare detta Fabrica di tutta bontà e perfezione dovendovi ponere tanti maestri quanti da lui si ordinerà in conto della Fabrica medesima (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1404, p. 123; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 128).*

1.2.1745 - 1 febbraio 1745 ... A Don Ferdinando Sanfelice, ducati 10 a **Matteo Siano** a compimento di ducati 65 a saldo della Tonica fatta nelle 8 camere del Regio Archivio e per la manifattura degli astrichi di queste quattro camere superiori restando soddisfatto, come da istruzioni di Ferdinando Sanfelice (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1465, p. 87; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 142).*

Carmine Antonio (not. 1754), fabricatore

20.3.1754 - 20 marzo 1754. I governatori della Regia Dogana, in base alla «misura e prezzo dato ... dalli regi ing.i D. Michelangelo de Blasio e D. Mario Cioffredo» il 19 gennaio, pagano al capomastro fabbricatore **Carmine Antonio Siano** duc. 3.15, a compimento di 128.80, in conto «dell'astrichi ed altre accomodazioni dal med.o fatti nella R. Dogana» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.42).*

21.5.1754 - 21 maggio 1754. Giovanni Biscardi, marchese della Guardia, paga al capomastro fabbricatore **Carmine Antonio Siano** duc. 16.1.7, «sono per tanti da esso pagati al regio ing. D. Antonio Imparato per diritti, che d.o capomastro pagar doveagli a caggion delle misure, ed apprezzi fatti ... a compimento di duc. 98.27 ... e tutti per tante fabriche, astrichi, acquedotti, sfabricatura ... fatti nel suo casino sito in Pirozzo, secondo la misura ed apprezzo fatti da esso regio ing. ... ed anche per la cappa della ciminiera fatta nella cucina ... toniche fatte nelle stanze terranee, sfabricatura ... anche fatte in detto suo casino, come anche per nettezza ed accomodo fatto nella cisterna del suo palazzo, sito nel Cavone di S. Gennaro dei Poveri» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.45).*

SICILIANO

Marco (not. 1502-1506), marmoraio

7.3.1502 - Locacio persone pro magistro **Marcho Siciliano**. Eodem die eiusdem (vij marcij 1502) ibidem constitutus in nostri presencia Johannes Marinus de Palmerio de villa Sancti Petri ad Paternum pater legitimus et naturalis ut dixit Alfonsi de Palmerio de villa predicta etatis annorum duodecim ut dixit … locavit opera et servicia persone dicti Alfonsi et ipsum firmavit ad standum cum magistro **Marcho Siciliano** de Neapoli marmorario … durante tempore annorum sex … sub pactis infrascriptis quod dictus Johannes Marinus teneatur et debeat … eidem magistro Marcho … curare … quod dictus Alfonsus eius filius eidem magistro Marcho bene et diligenter … serviet in eius arte seu ministerio … Et versa vice prefatus magister Marcus promisit … eidem Johanni Marino dare eidem Alfonso dicto tempore perdurante victum potum calceamenta et vestimenta ac lectum ad dormiendum … ac docere eius artem juxta sui ingenij capacitatem ipsumque in fine dicti temporis induere ac calciare de novo nec non in signum magisterij dare eidem Alfonso omnia ferramenta spectancia ad dictam eius artem in pace … Presentibus judice Francisco predicto notario Gregorio Russo abbate Marcho Antonio de Ricchardis de Aversa et Alfonso Riccha de Neapoli (Not. Nicola Ambrogio Casanova, prot. a. 1501-1502, car. 150; AMF, 50, XIX, 2).*
- Il 7 marzo 1502 prese seco a bottega Alfonso de Palmiero di Giovan Marino, da S. Pietro a Patierno e si obbliga per sei anni a dargli vitto, abiti ed alloggio, insegnargli l'arte del marmoraio e scorso il termine stabilito dargli i ferri del mestiere (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.167).*

4.3.1506 - Promissio pro Domino Johanne de miraballis Johanni Thomasio de coma. Eodem die iiij mensis Marcij none Ind. (1506) neapoli constituti in nostri presencia Johannes Thomasius de Coma filius magistri Thomasii de coma lombardi marmorarij habitatoris neapolis. **Marcus Sicilianus** de neapoli: Maurus de amato de gifono et Johannes de carraria marmorarij et Magister protasius de cribellis mediolanensis pictor habitator neapolis sponte asseruerunt coram nobis et Egregio viro Salvatore de bectino de neapoli interveniente et stipulante nomine et pro parte Magnifici domini Johannis de miraballis de neapoli superioribus diebus prefatum Magistrum Thomasium in puplico testimonio constitutum promisisse dicto domino Johanni tunc presenti facere quandam Cappellam marmoream de marmoribus gentilibus albis et non fumicosis ad instar et similitudinem cappelle nobilis francisci coronati sistentis et hedificate intus Ecclesiam Sancte Marie Annunciate de neapoli altitudinis a terra usque ad summitatem cornicis palmorum decem et

octo de canna et largitudinis palmorum xiij in totum cum cona marmorea cum certis sculturis et figuris prout apparet et annotatum est in quodam instrumento fieri rogato olim die xiij preteriti mensis Septembris presentis anni ... scripta per manus Egregij Not. Gregorij russi ... Ac etiam secundum disignum factum de cappella predicta cuius medietas erat tunc in posse ditti magistri Thomasij et ad presens est in posse dicti Johannis Thomasij et alia medietas est in posse venerabilis fratris Iodovici de nota guardiani venerabilis Monasterii sancti francisci civitatis Castri maris de stabia pro precio ducatorum octuaginta de auro in auro. Ac tunc confexum fuisse prefatum magistrum Thomasium ... recepisse ... a dicto domino Johanne per manus dicti fratris Iodovici ducatos viginti de auro in auro. Nec non promisisse dictam cappellam finire et dare completam infra certum tempus jam elapsum. Ac etiam prefatum magistrum Thomasium fecisse certam partem ditte cappelle ipsamque partem ad presens prefatum Johannem Thomasium et dittos alias magistros scarpellinos dedisse et assignasse dicto Salvatori nomine et pro parte dicti domini Johannis prout in quadam Apodixa facta manu dicti Salvatoris asseruerunt contineri. Dictumque Thomasium ad presens non esse in hac civitate neapolis et propterea prefatos Johannem Thomasium Marcum Maurum Johannem et magistrum protasium ad contemplacionem et ob amorem quem gerunt erga dictum magistrum Thomasium promisisse dicto Salvatori quo supra nomine dictam cappellam percomplere et finire. Et facta assercione predicta prefati Johannes Thomasius Johannes Marcus Maurus et magister protasius volentes dictum Salvatorem ... de dicta promissione cautum reddere sponte coram n obis ... promiserunt ... eidem Salvatori ... presenti dictam cappellam percomplere et finire ad eorum proprias expensas de marmoribus gentilibus albis et non fumicosis dicte altitudinis et largitudinis et cum cona marmorea cum omnibus illis figuris et sculturis continentibus et annotatis in dicto instrumento et secundum dictum designum et ipsam finire hoc modo videlicet totam ipsam cappellam reservata dicta cona seu tabernaculo per totum presentem quatragesimam et totum residuum ipsius cappelle dare finitum et percompletum per totum xv diem mensis maij primo futuri. Ipsamque cappellam sic per completam consignare in hac civitate neapolis in apotheca dicti magistri Thomasij eidem Salvatori seu dicta domino Johanni deferendam ad dictam civitatem castri maris ac collocandam in Monasterio predicta Sancti Francisci ad expensas risicum et periculum dicti domini Johannis verum in delatura arcus dicte cappelle cum illis lapitibus dicte cappelle absque tabernaculo promisit dictus Marcus se conferre ad dictam civitatem castri maris aut mictere aliquem pro eo pro duobus diebus in eundo et reddeundo. Et demum promiserunt prefati Johannes Thomasius Johannes Marcus et maurus mictere unum ex eis in collocacione fienda de dicta cappella ad dictam civitatem castri maris. Et proinde prefati Johannes Thomasius Johannes Marcus et Maurus coram nobis ... receperunt ... a dicto Salvatore nomine ... dicti domini Johannis ... in excomputum dicti operis ducatos viginti quinque de carl. arg. ... quos promiserunt excomputare in dicto opere. Et versa vice prefatus Salvator ... promisit et convenit ... reliquos ducatos triginta novem de auro in auro et tarenum unum solvere ... eidem Johanni Thomasio in pagis subscriptis videlicet ducatos viginti quinque de carl. arg. per totam dictam presentem quatragesimam facto tamen dicto arcu alios ducatos decem de auro completa dicta opera et totum residuum collocata et posita dicta cappella in dicto Monasterio in loco suo in pace … Presentibus Judice francisco russo de Neapoli ad contr.: Alfonso riccha: petro paulo de mari: Johanne baptista caponica et Nardo antonio russo de neapoli … (ASNa, Not. Nic. Ambrogio Casanova, a. 1505-06, car. 281; Filangieri, Documenti ..., III 1885, p.89).*

- Cribellis (de) Protasio … 4 Marzo 1506. Insieme a maestro Giov. Tommaso da Como, figliuolo di Tommaso, Mauro Amato di Giffoni, Giovanni di Carrara e **Marco Siciliano**, marmorai, asserisce come il sopradetto Tommaso da Como si fosse obbligato a Messer Giovanni Miroballo di eseguire per un tempo già trascorso una cappella in marmo nella chiesa di S. Francesco in Castellammare di Stabia, che in sua assenza i detti maestri si obbligano di fare (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.147).*

Gio. Berardino vedi Azzolino Gio. Berardino

Gennaro (not. 1743-1752), pittore

17.6.1743 - 17 giugno 1743 … A Francesco Pignotti ducati venticinque e per esso a **Gennaro Siciliano** professore d'ornamenti e sono a complimento di ducati centoventinove e carlini nove, atteso l'altri ducati centoquattro e carlini nove l'ha ricevuti da esso in contanti e detti sono prezzo di quattordici frisi alle cammere per quindici pezzi di balcone, finestre e porte, per due suffitti di tela con pittura e ornamento, un cimbalo e nove balconi di ferro ed altro, il tutto aggiustato per il suddetto prezzo e detti lavori sono stati dal suddetto fatti nel Palazzo del Duca di Paduli e con tal pagamento resta intieramente saldato tutto il suo conto, siccome dalla sua nota al presente e non facessimo detto pagamento se prima non ha scritto qui sotto il contentamento di Carlo Schisano ingegnere; e per esso Carlo Schisano dice si contenta che si faccia il suddetto pagamento al suddetto Gennaro Siciliano ut supra espressato con firma di detto Gennaro Siciliano (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 983; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.199).*

17.9.1748 - 17 settembre 1748 ... A Don Giacinto Muscettola, Duca di Spezzano, ducati 10 al maestro pintore **Gennaro Siciliano**, a conto di tutte le incartate che deve fare nel suo Palazzo sito fuori Porta Medina a Toledo secondo la mostra firmata da esso sul retro, col Freggio simile a quello fatto nella Gallaria del secondo appartamento e Freggio sotto che vadano a tutte sue spese li materiali ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1946; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.343).*

6.10.1752 - 6 ottobre 1752 ... Al Barone D. Antonio Terralavoro D. 18 e per lui a **Gennaro Siciliano** Pittore Ornamentista a final pagamento di 226, per l'intera opera da lui fatta in pittura d'ornamenti per la Galleria e Camera da dormire nel suo Palazzo nella terra di Teverola, con esser andate a suo conto le fatighe fatte da Crescenzo Della Gamba Pittore Figurista come pure pittare ed indorare le bussole, le mostre ed i cornicioni della Galleria (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1607, p.111; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.235).*

SICILIANO LUIGI vedi RODERIGO LUIGI

SIENA (DA) FRANCESCO vedi MARTINI (DE) FRANCESCO DI GIORGIO

SIENA (DA) MARCO PINO vedi PINO (DEL) MARCO DA SIENA

SIENA (DA) MATTEO (not. 1418), pittore

- Matteo di Giovanni di Bartolo, conosciuto anche come **Matteo da Siena** (Borgo San Sepolcro, 1430 - Siena, 1495), è stato un pittore italiano del rinascimento

1418 - **Matteo da Siena**, pittore. Dipinse la strage degli Innocenti in S. Caterina a Formello in Napoli (Faraglia, Le memorie degli artisti …, in ASPN. 8 1883 p.271; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.150).*

SIENA (DA) TINO o CINO vedi CAMAINO (DA) TINO

SIGNORINO PAOLINO (not. 1570), piperniere

24.5.1570 - 1570 sabato adi 24 di maggio … f. 906 Al s.r Scipione seripando d. vinti e per lui a **paolino signorino** diss.o li paga imparte del prezo de tutti quelli piperni che sono necesarii per tre finestre grande della strada per sue case in la strada del segio de cap.na … a rag.e de d. 10 il cent.o de parmi lav.ti e detti piperni … habbia da essere lavorati a bugno e senza pomice e simille alla p.ta … a b.o capece quali promette consig.e a sue spese in d.a sua casa lav.te ut supra per tutto la meta de luglio p.o vent.o cont. d. 20 (ASNa.BA, vol. 46, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

SILOE (DE) DIEGO (n. 1495 not. 1513-1514 m. 1563) scultore

1513 - Diversi indizi lascerebbero pensare che la costruzione del sacello dovesse aver inizio non molto dopo il 1513: nel novembre di quest'anno Galeazzo [Caracciolo M. Vico] risulta infatti già impegnato a dotare la propria cappella (ASNa, Mon. Sopp. 6079, Platea del Regal Monastero di San Giovanni a Carbonara ... A.D. MDCCLXII, c. 26-27).*
- In la ecclesia di San Ioanne ad Carbonaria, nella cappella cominciata per lo signor Galeazzo Caracciolo e ora seguìta per lo signor Colantonio, suo figliolo, di opera dorica, è una cona marmorea con li tre Magi, Nostro Signor, Nostra Donna e altre figure, fatte per doi spagnuoli, **Diego[Silóee**] e Bartolameo Ordogno: cosa assai buona» (Nicolini, L'arte napoletana …, 1925 p.168).*
- Nel 1524 la Cappella Caracciolo di Vico meritò d'esser menzionata da Pietro Summonte nella nota *lettera*, inviata al veneziano Marcantonio Michiel, con la quale rispondeva alla richiesta dell'amico d'informarlo sulla storia artistica napoletana. Dalle poche parole dell'umanista s'apprende che erano in corso i lavori per conto di Nicola Antonio, figlio primogenito ed erede di Galeazzo (Aceto, in Bollettino d'arte, fasc. 6 2010, p.48).*
- La più antica menzione del nostro sacello si deve a Pietro Summonte, che per primo ci restituisce i nomi dei maestri responsabili del disegno generale e di gran parte dell'esecuzione dell'Altare dell'Epifania, vale a dire Bartolomé Ordóñez e **Diego Silóee** (Aceto, in Bollettino d'arte, fasc. 6 2010, p.53).*

1513-1514 - … sappiamo da una descrizione del 26 giugno 1768 … parzialmente pubblicato, ma con l'erronea data 26 giugno 1728 … il testo recita: «A mano dritta dall'entrata della Chiesa si vede una Cappella tutta di marmi, et all'Altare una Vergine col Bambino in Braccia, anco di Marmo, e col soffitto fatto a volta con

Bassi rilievi, e nel detto ci sono in due vani l'Arme senza Rastello, ed alla sinistra è situato un Tumolo, ed al di sopra di esso si vede una donna vestita in guisa di Monica giacente strajata appoggiandosi su di un braccio coll'officio aperto nelle mani in atto di leggere. Al Muro sopra di esso ci sono l'Armi senza Rastello» (ASNa, Archivi privati, Archivio Aragona Pignatelli Cortez di Napoli, b.XLVII, fasc. 2, n. 5, c. 1v; De Castris, in Nap. Nob. 72 2015, p.28).*
- L'altra è la citata cappellina (figg. 5, 15, 16) che s'apre alla destra dell'unica nave della chiesa, costellata da stemmi Pignatelli e ornata io ritengo sin dall'origine da una Madonna col bambino al centro sull'altare e da una figura di una defunta, di una giacente, sulla sinistra: una defunta che è verosimile identificare - come per prima ha fatto anni fa la Palazzolo Olivares - con la sorella appunto di Ettore, Caterina Pignatelli duchessa di Fondi, morta il 28 agosto del 1513. A partire dagli anni Settanta del Novecento la critica ha iniziato a prestare attenzione a queste due notevoli sculture, provando a riferirle dapprima, a cominciare da Francesco Abbate, a Bartolomé Ordónez, e poi, su proposta di Ferdinando Bologna, piuttosto a **Dìego de Siloe** nel corso degli anni Dieci del Cinquecento … possono oggi ritenersi, anche in base alla loro verosimile datazione fra il 1513 e il 1514, le più antiche opere napoletane del grande scultore burgalese (De Castris, in Nap. Nob. 72 2015, p.15).*

SILVA (DE) VELASQUEZ DIEGO vedi VELASQUEZ

SILVA (DE) GIUSEPPE (not. 1604-1616), pittore

6.2.1604 - 1604 à 6 de feb.o vernadi … f. 497 A Cesare et Alesandro de Costanzo d.ti tre e per essi à **Gioseppe de Silva** d.o sono in conto de d. 5 per una pittura che ha da fare alla cappella del nome de Idio lloro in somma consistente in friso quattro imprese et una arma di casa lloro la quale pittura havera da fare à gusto lloro à lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 39; Pinto, Ricerca 2016).

6.4.1604 - 1604 A 6 d'Aprile Martedi f. 353 A Not.o Vicenzo di Gennaro d. tre e per lui à **Gioseppe di Silva** pittore d.e si li paga in conto di d. cinque convenuti cosi d'accordo per lo sepulcro havera da fare nell'estaurita di porta nova conforme al desegno s.a cio fatto firmato di sua mano con ponerci il d.o tutti li frisi, e colonne, e quanto ci bisogna con ponerci colori d'azuro fino arg.o fino, et oro brattino tutto à spese d'esso Gioseppe, dando oltre d.o desegno facci due colonette dentro lo sepulcro con un cornicione s.a e ponerci li frisi nel … tutto à spese sue e promette farlo à giuditio d'esperti d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 41, p.414; Pinto, Ricerca 2018).

23.11.1605 - 1605 A 23 di 9bre venerdi … f. 922 A fran.co Mormile d. cinque, e per lui à **Gioseppe di Silva** in conto di d. 10 per lo prezzo delle soscritte opre, che promette di fare à sua sodisf.e per tutti li 15 di xbre p.o nella sua casa di somma ciò è rinovare, et aggiustare le pitture nelle mura della sala, et Antecamare con farci li doi quatri, che bisognano nell'intelature di d.a Anticamare conforme all'altri che ci sono, rinovare, et acomodare l'intempiatura, e la pittura nelle mura della 2ª camara, fare due intempiature nove, et accomodare e rinovare una intempiatura dell'appartam.to à mano destra di d.ta sua casa e rinovare le pitture delle mura di d.o Appartam.to à man destra di d.ta sua casa fare una entempiatura nova nella saletta delli camerini, e rinovare la pittura nelle mura di d.a saletta, accomodare e rinovare l'intempiature delli d.i camerini, e lavorare doi giornate in accomodare le pitture nelle …, el resto del pag.to promette farcelo servendo pagando, e mancando di far d.te opre nel modo sop.to li sia lecito di farle fare da altri in suo danno spese, et interesse con contenta di d.o Gioseppe per d.o comp.to d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 50, p.463; Pinto, Ricerca 2022).

15.2.1616 - 1616 a 15 feb.ro lunedi … f. 859 Alli Gover.ri del monte della misericordia d. tridici e per loro a d. ferrante pagano Gover.re delopera di morti diss.o per spenderli per serv.o della fabrica delle case del d.o monte come deputato a questo effetto e per lui a **Gioseppe di Silva** et vinc.o falcone a comp.to di d. 28.2.10 per la pittura fatta alle finestre e cortile delle case del d.o monte conforme l'apprezzo fatto da Gio: Jacovo conforto ingigniero del d.o monte che si conserva per il loro R.le att.o l'altri d. 15.2.10 l'hanno ricevuti con.ti per mano di virgilio ferraro e restano intieram.te sodisfatti a d.o d. 13 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 68, p.88; Pinto, Ricerca 2018).

SIMIOLI GAETANO (not. 1756-1757), argentiere

25.6.1756 - 25 giugno 1756 ... Al padre Carlo Rosignoli dei Pii Operai D. 800. E per lui a Giuseppe Guariniello e **Gaetano Simioli**, pubblici negozianti orefici di questa città, a compimento de D. 1020, che l'altri D. 220 l'hanno ricevuti in danaro contante nell'atto della stipula. Sono cioè D. 30 in soddisfazione al

modellatore Carlo Fiorelli per la formazione del modello e gl'altri D. 990 a conto del prezzo di tutto quello occorrerà d'argento, rame, ferro, oro, legname, manifattura ed altro per la costruzione e formazione di una statua d'argento della Beata Vergine della Concezione, giusta il modello ad essi consegnato per servizio della cappella della Madonna SS.ma Iconavetere, eretta dentro l'insigne collegiata chiesa della città di Foggia per il tempo e prezzi stabiliti nell'istrumento stipulato a 23 giugno 1756 per notar Onofrio Pollio di Napoli (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1306; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.295).*

11.8.1757 - 11 agosto 1757 ... Ad Onofrio Mastellone D. 465. E per esso a Giuseppe Guarinelli e **Gaetano Simioli**, argentieri, e li paga in nome e parte e di proprio denaro della cappella dell'Iconavetere dell'insigne collegiata della città di Foggia a compimento di D. 1985, atteso gl'altri D. 1520 l'hanno ricevuti cioè D. 1020 nell'atto della stipula dell'istrumento, cioè D. 800 con fede di credito del Banco di Sant'Eligio de 21 giugno 1756 in testa del padre Carlo Rosignoli de padri Pii Operai e D. 220 nell'istesso atto e gli altri D. 500 con fede del Banco di S. Giacomo de 3 giugno in testa di Cesare Logliano. E tutti detti D. 1985 sono per saldo e final pagamento della statua della SS.ma Concettione da essi Guariniello e Simioli fabbricata per ornamento di detta cappella e consegnata cioè per modello, argento, rame dello sgabello, serpente, stellario, legnami e ferri dello sgabello, oro per indorare, manifattura ed ogn'altro occorso per la fabbrica di detta statua, niente eccettuato ne escluso a tenore e servata la forma dell'istrumento stipulato per notar Onofrio Pollio di Napoli a 23 giugno 1756 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1704; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.295).*

SIMIONE o SIMONE (DE)

Senensis Cremonese (not. 1335), pittore

1335 - Ad dextram summi altaris in exteriori parte Aediculae, quae Regum à Regibus in ea sepultis adhuc dicitur, videtur in deaurata tabula elegantissime depictus D. Ludovicus, manu **Simeonis Senensis**, celeberrimi tum apud Franciscum Petrarcham "Hetruscis lyricis", tum etiam apud alios pictoris. Altare vero primum à dextris dicti primi altaris, D. Antonio Patavino est sacratum; in quo Sanctus iste ea civium frequentia, ea pietate, religione, & fide colitur & exoratur, ut nil nisi nomen desit quo Civitatis protector patronusve dicatur (Surgente, De Neapoli illustrata …, 1597 ed. 1727 p.82).*
- Quivi appresso è l'Altar di S. Ludovico Vesc. di Tolosa, ove si vede un antica, e bellissima tavola, in cui si scorge il vivo, e vero ritratto di detto S. Ludovico, che porge la corona à Ré Roberto suo fratello, il qual stà parimente dipinto al vivo, il tutto è opera di Maestro **Simone Cremonese** Eccellentissimo Pittore, il qual à richiesta del divino Francesco Petrarca dipinse la bella, & vaga imagine di Madonna Laura sua amata, e fiorì nel 1335 (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.115).*
- Or venendo finalmente alla Napoletana; il primo che ci si presenta, innanzi alla metà del Secolo XIV, è il così detto Mastro Simone, già da me nominato; il quale, dicesi, che dopo la venuta di Giotto in Napoli, si diede a seguire la sua maniera. Ho notato altrove che il Zaist lo fa fiorire nel 1335; che senz'altro fondamento, fuorchè la tradizione, e la tarda testimonianza del Celano (19), lo chiama Simone Simoni, lo dice Cremonese, e lo pone alla testa di quella Scuola: aggiungendo esser colui, «che fece il Ritratto di Madonna Laura del Petrarca». Credo non facile di riunir tanti errori in minor numero di parole. Il De Dominici, dopo aver detto, che imparò l'arte da Filippo Tesauro; «e che per i vanti dati a Giotto, prese sì fatto rammarico, che ne divenne ammalato»: prosegue citando la testimonianza d'un Notajo pittore, il quale scrive: «Simone essere stato molto stimato dal Re Roberto, per ordine del quale nella chiesa di San Lorenzo fece il bel quadro di S. Ludovico Vescovo di Tolosa, che sta coronando il suddetto Re: e d'ordine di lui ancora si dice, che dipingesse l'antica immagine di S. Antonio, e le altre cose che stanno attorno». Il nome del Notajo è Gian Angelo (20). Passando sopra all'errore manifesto del Celano, che fa di Cremona, e poi confonde Simone da Siena, (l'amico del Petrarca) con questo mastro Simone: il fatto è che il quadro sopraccitato del Re Roberto in atto d'esser coronato re da Lodovico Vescovo suo fratello, non è opera di Simone Napoletano, ma bensì di Simone Senese, cognominato volgarmente Memmi, come porta l' Iscrizione chiarissima a basso (21). Credo che molti di ciò si maraviglieranno; ma sull'evidenza non può esser contrasto. Resta l'altra tavola, nella medesima chiesa di San Lorenzo, nella cappella di Sant'Antonio, rappresentante il Santo stesso, con varj angeli in campo d'oro: ma due difficoltà pare che insorgono per impedire di portarne un retto giudizio; la prima che il Celano, riferito dal Zaist, attribuisce questo dipinto allo stesso *mastro Simone Cremonese,* tanto *celebrato dal Petrarca* (22; il che farebbe credere che fosse opera anch'esso del Memmi: e la seconda difficoltà, maggiore anco della prima, è che il quadro, essendo stato ridipinto, non conserva nè ombra, nè traccia dell' antico pennello. Per giudicar dunque di mastro Simone Napoletano non resterebbe che la tavola dell'altar maggiore della Incoronata, dove secondo il De Dominici, egli effigiò «Nostro Signor Gesù Cristo morto, sostenuto dalla Beata Vergine, e da San Giovanni in mezze figure ... le quali sono veramente dipinte a maraviglia»: ma, per quante ricerche io mi facessi, non solo all'Incoronata, ma in altre chiese; indi alla Galleria dell'Accademia, e fra i quadri non anco posti all'ordine, per

figurare nelle Stanze della Scuola Napoletana; di questa Tavola, per ogni conto preziosa, non mi riuscì di trovar traccia; ed essa forse andò dispersa, o fu trafugata, nelle triste vicende che afflissero quella città negli ultimi anni del secolo scorso, e nei primi del presente. Mi giovi però d'averla qui ricordata, onde taluno che mi leggerà, possa riconoscerla se l'incontra in qualche galleria d'Inghilterra, d'Alemagna, o di Russia. Là sono i monumenti principali della Pittura Italiana risorta: e se questo spoglio volontario si, ma vergognoso, continua; là tra poco dovranno andare gl'Italiani a riconoscerli ed ammirarli, come vengono i moderni Greci in Italia ad ammirare e contemplar le opere di Cleomene, di Lisippo, e di Fidia. Infine, poichè la tradizione ci ha trasmesso che mastro Simone ajutò Giotto nella cappella del Crocifisso, dipinta a fresco nella chiesa stessa dell'Incoronata, con ogni diligenza cercai d'indagare se tanto ne rimanea da formare un'opinione, o proporre un giudizio: ma sono gli avanzi di quelle pitture cosi guasti e malconci, che in quanto a me non me ne sento il coraggio. Gli Artefici, i quali mi vien riferito essersi posti all'opera, per disegnarli; avranno potuto ideare a lor bell'agio, cercando da qualche frammento d'indovinare le antiche forme per esporle sulla carta; ma riportarle interamente, quali furono effigiate dall'originale pennello, qualunque sia la perizia loro, non sarà stato possibile, nè il potrà esser giammai. Dopo ciò concludo che la storia non può offrire su mastro Simone, se non se dubbie tradizioni, ed incertezze (Rosini, Storia delle pittura italiana …, 1839 p.151).*
- (19) Zaist, T. I p.13 (20) De Dominici, T. I, p.67 (21) Questa scoperta non appartiene a me, ma bensì a un coltissimo Alemanno, che unisce la dottrina, il gusto, e l'amore delle Arti a una rara gentilezza e cortesia; il Sig. Enrico Guglielmo Schultz . L'Iscrizione è tra una e l'altra delle storiette nel gradino del quadro, e vedesì cosi disposta: SY—MO — ND—ES—EN —IS—ME—PI—NX —IT (Rosini, Storia delle pittura italiana …, 1839 p.161).*

Francesco (napoletano) (not. 13..), pittore

13.. - **Simone (di) Francesco** Napoletano, pittore. Operò nel secolo XIV. Di Francesco, che si vuole **figlio scolare di Simone,** napoletano, si afferma essere la pittura, che vedesi sulla parete sopra il sepolcro eretto in Santa Chiara ad Agostino di Penna, segretario di re Ladislao, rappresentante la Madonna ritta in piedi con un fiore in una mano, mentre coll'altro braccio sorregge il Putto, il quale tiene in mano un uccellino. Sotto, da una parte e dall'altra, vedonsi i due ritratti di Antonio Penna e del di lui fratello, inginocchiati, in atteggiamento di preghiera. La Madonna col Putto sono figure piuttosto gentili, ma le forme loro, come quelle dei ritratti, sono alquanto gracili e meschine; il colore che è chiaro e fuso nelle tinte, difetta di modellatura, di rilievo, come di vigoria, L'esecuzione però è accurata, diligente, ed i contorni netti e precisi. Del predetto dipinto manca la parte inferiore. È pure da attribuirsi a questo stesso pittore *La Trinità* dipinta lì vicino sul muro, in cattivo stato di conservazione, e per di più è ritoccata (Cavalcaselle e Crowe, Storia della Pittura in Italia …, I ed. 1886, p.568; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.447).*

... - Nè molto più si potrà dire di Francesco suo figlio. «La pittura più bella (scrive il De Dominici) per la quale molta lode gli si deve è quella dipinta a fresco nella chiesa di Santa Chiara, nella porta laterale alla Porta maggiore, la quale rappresenta la B. V. col Bambino in braccio, sotto una tribunetta alla gotica, dipinta a chiaroscuro, come dipinta è la suddetta Vergine». Or questa, notata ugualmente dal Lanzi, è stata tutta ridipinta, senza lasciar traccia di quel ch'era in antico. Citasi dalla Guida di Napoli (23) ultimamente in luce «nella Sagrestia di S. Giovanni maggiore una tavola *ad olio* di lui» ma fattane diligente ricerca, non vi si è trovata (24). Forse avrà incontrato anch'essa nelle ultime vicende la sorte della Deposizione del padre. Da tutto quello dunque, che son venuto esponendo, sarà forza confessare che, senza monumenti certi, è impossibile di stabilire lo stato della Pittura Napoletana in questo tempo (Rosini, Storia delle pittura italiana …, 1839 p.151).*
- (23) Stampata nel 1838, presso Borel e Comp (24) Se ne conserva una in chiesa, ma non par quella (Rosini, Storia delle pittura italiana …, 1839 p.161).*

Alessio (not. 1451), marmoraio

17.9.1451 - … case di Lucrezia di Alagno in *maritima magna* alla Via Rebottina, come da istr. per Not. Andrea de Afeltro de' 2 Aprile 1450, e tutti i lavori d'intaglio, tra cui i bellissimi stemmi in marmo, li fa maestro **Alessio de Simone**, marmorario, giusta istr. dello stesso Not. de' 17 Sett. 1451 (Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.211).*
- **Simone (de) Alessio** di Napoli, maestro marmorajo. 17 Settembre 1451. Lavora alle case di Lucrezia di Alagno alla marina grande in Napoli (ASNa, Not. Andrea d'Afeltro, a. 1451; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.447).*

Bartolomeo (not. 1568)

27.8.1568 - MDLxviij venerdi adi 27 di Agosto … f. 32 A Gio: franc.o coronato d. tredici e per lui a m.o marinello pagano e m.o **bar.eo de simone** disse sono a compimento de d. 23 cio e d. 15 per legnami chiodi gianelle e manifattura de una tempiatura che hano fatto nella 2/a camera dell'apartamento grande della casa del q.o paulo de magnanis che li altri d. 8 per la loro manifatura chiodi e gianelle che hano posto a unaltra tempiatura della prima camera de laltro apartamento di detta casa la quale tempiatura hano levato e tornato a mettere sotto miglior forma de quello stava innanti perche cosi sono stati de accordio tanto de luna quanto delaltra tempiatura declarando che li altri d. 10 li have havuti d.o m.o bar.eo per mezo di questo banco di comune loro volonta d. 13 (ASNa.BA, vol. 43, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

Gio. Berardino (not. 1588-1620), falegname

20.10.1588 - 1588 a 20 d'ottobre … f. 138 Alli mastri dello Spirito Santo de nap. d. sei tt. 2.10 et per loro a m.o **Gio ber.no de simone** mastro d'ascia dissero selli pagano per manifattura de nove armaggi de finestre et uno de porta fatto allo dormitorio sopra lo refettorio novo delle figliole de detta ecc.a et per una porta rustica fatta al cortiglio novo delle figliole tre tamburri per mantelletti allo dormitorio vecchio, et alla infermeria uno portello alla porta dello cortiglio dove stanno le petre de detta ecc.a et uno pedestallo restanso da vedere lo conto delle opere vecchie d. 6.2.10 (ASNa.BA, vol. 94, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).

24.1.1592 - 1592 à di 24 di Gen.ro Venerdi f. 183 A Paulo de Curtis mensario d. quattro et per lui a **Gio: ber.no de simone** m.ro d'ascia diss.o seli pagano in conto di giornate vachate per esso con tre altri m.ri et un discepolo per lo novo oratorio delle figliole del Sp.o s.to a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.121; Pinto, Ricerca 2017).

31.10.1592 - 1592 à di 31 d'8bre sabbato … f. 1128 Al s.r Diomede carrafa d. diece et per lui à m.ro **Gio: ber.no de Simone** d.o ciò è d. sette et gr. 3 a buon conto dell'opera hà da fare di m.ro d'ascia nelle sue porte et fenestre del suo giardino sito à s.ta M.a del monte, et d. dui tt. 4.17 per tanti che d.to m.ro hà spesi importar dudece colonne da s.to Iac.o delli Spagnoli gienelle frontali legnami chiodi et taccioni che han servito per d.to effetto, à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1653; Pinto, Ricerca 2017).

23.11.1592 - 1592 à di 23 di 9bro lunedi … f. 1458 A' n.ri s.ri Gov.ri di Chiesa d. diece et per loro con pol.a fir.ta dall'Ill. s.r Diomede Carrafa à **Gio: ber.no de simone** m.ro d'ascia d.o seli pagano in conto del magisterio che ha da fare in poner l'incavallature et incenellar lo titto del dormitorio che s'ha da fare per le figliole verso le case del m.co Almansoro de almansori, à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1764; Pinto, Ricerca 2017).

5.12.1592 - 1592 à di 5 di Xbre Sabbato … f. 1394 Al s.r lorenzo rauggi d. sette et per lui con polisa della data delli 30 di 7bre 1592 a **Gio: ber.no de simone** m.ro d'ascia d.o celi paga per parte dell'eccl.a del Spirito s.to a comp.to di d. quarantanove ciò è d. ventidui di essi per la manifattura et magisterio d'un stipo di chioppo al refettorio delle figliole di d.ta casa s.ta otto incerate all'oratorio di d.te figliole, una porta di chiuppo al d.to oratorio et per li scanni in d.to oratorio per li mantelletti seu tamburri alle finestre di d.to oratorio due cancellate et due fenestre di esso oratorio et per levare le cancellate dalla casetta pigliata per ampliare l'infermeria et levare le finestre da d.ta casetta, et per uno mantelletto posto sopra lo banco et per lavoratura delle tavole et delli sediturі del refettorio et per ponere et far li canali di legno per d.ti tamburri all'oratorio per far li armaggi alle finestre di d.to oratorio et una cancellata per levare et ponere le cone in d.to oratorio et tutti altri lavori et residui fatti nel mese d'agosto et 7bro passato in d.ta casa s.ta Et li altri d. ventisette seli pagano per trentacinque tavole di chiuppo et 37 d'abete una di castagno 16 spagnoni 24 stanti 8 frontali et una tavola d'autano che hà comprato per d.te opere, et per tutti chiodi et centrelle et tela et resta sodisfatto di d.te opere, atteso li altri d. quarantadui l'ha ric.ti per avanti in più par.te à lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1833; Pinto, Ricerca 2017).

9.12.1592 - 1592 à di 9 di Xbre Mercordi … f. 1458 A' n.ri ss.ri Gov.ri di Chiesa d. diece et per loro con pol.a fir.ta dall'Ill. s.r Diom.e carrafa à m.ro **Gio: ber.no de simone** d.o à comp.to di d. venti in conto delle incavallature ha da fare per coprir lo dormitorio delle figliole verso mezzo dì, che li altri d. 10 l'ha ric.ti per avanti per questo banco, à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1840; Pinto, Ricerca 2017).

22.5.1593 - 1593 à di 22 di maggio sabbato … f. 800 Al m.co Scipione d'auria d. quattro et per lui à m.ro **Gio: ber.no de Simone** d.o sono in conto delle tavole da magnare che fa al refettorio delle monache dentro il Sp.o s.to a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.889; Pinto, Ricerca 2018).

19.7.1593 - 1593 à di 19 di luglio lunedi … f. 858 All'Ill. s.r Diomede carrafa d. ventitre et per lui à m.ro **Gio: ber.no di Simone** d.o sono ciò è d. decesette che d.to m.ro ha speso in diverse fibie chiodi di diverse sorte, tavole d'abete et di castagno per ser.tio delle porte et finestre del suo giardino per tutto questo di, et d. sei in conto di sua manifattura, à lui con.ti d. 23 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.1240; Pinto, Ricerca 2018).

9.8.1593 - 1593 à di 9 d'ag.to lunedi … f. 1179 All'Ill. s.r Diomede carrafa d. cinque et per lui à m.ro **Gio: ber.no de simone** d.o à buon conto dell'opera di m.ro d'ascia che fa nel suo giardino à s.ta M.a del monte, a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.1356; Pinto, Ricerca 2018).

24.8.1593 - 1593 a di 24 d'ag.to martedi … f. 233 All'Ill. s.r Diomede carrafa d. cinque et per lui à m.ro **Gio: ber.no de simone** d.o à buon conto dell'opera fa nelle porte et fenestre del suo giardino, à lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.54; Pinto, Ricerca 2018).

23.7.1594 - 1594 à di 23 di luglio sabbato … f. 1041 A' nostri di Chiesa … f. 1041 A' detti d. venti et per loro à m.ro **Gio: ber.no de simone** et Gio: angelo manso d.o seli pagano a complim.to di d. quaranta in conto della incavallatura dello titto et tribuna di d.ta chiesa che hanno da fare, a loro con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1009; Pinto, Ricerca 2018).

30.7.1594 - 1594 à di 30 di luglio sabbato … f. 1041 A' n.ri di Chiesa … f. 1041 A' d.ti d. quindece et per loro à m.ro **Gio: ber.no de simone** et Gio: ant.o manso d.o à conto delle incavallature del tetto della tribuna che fanno a d. 17 l'una, a loro con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1037; Pinto, Ricerca 2018).

8.8.1594 - 1594 à di 8 d'agosto lunedi … f. 1041 A' N.ri di Chiesa conto app.e d. diece et per loro a **Gio: ber.no de simone** et Gio: angelo manso d.o in conto delle incavallature che hanno da fare nella tribuna di d.ta Chiesa, a loro con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1060; Pinto, Ricerca 2018).

13.8.1594 - 1594 à di 13 d'agosto sabbato … f. 1041 A' nostri di Chiesa d. diece et per loro à m.ro **Gio: ber.no de simone** à conto delle incavallature della tribuna di d.ta chiesa che hanno da fare, a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1090; Pinto, Ricerca 2018).

22.8.1594 - 1594 à di 22 d'agosto lunedi f. 240 A' Nostri di Chiesa d. sei et per loro à m.ro **Gio: ber.no de simone** m.ro d'ascia d.o à conto delle fenestre del dormitorio delle figliole ult.o verso mezzo di et avanti porta alle grade del banco, a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1120; Pinto, Ricerca 2018).

1.10.1594 - 1594 à di p.mo di 8bre sabbato … f. 430 A' nostri di chiesa d. sei et per loro à m.ro **Gio: ber.no de simone** d.o a conto dell'incavallature del tetto della tribuna di d.ta chiesa, a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1337; Pinto, Ricerca 2018).

8.10.1594 - 1594 à di 8 di 8bre sabbato … f. 430 A' n.ri di Chiesa … f. 430 A' detti d. cinque et per loro à m.ro **Gio: ber.no de simone** d.o à conto delli fenestrali fa nel dormitorio dentro il Conser.rio delle figliole di questa casa s.ta, a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1371; Pinto, Ricerca 2018).

15.10.1594 - 1594 à di 15 di 8bre sabbato … f. 430 A' nostri di chiesa d. quattro et per loro à m.ro **Gio: ber.no de simone** d.o à complimento di d. deceotto à conto delle fenestre, a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1408; Pinto, Ricerca 2018).

31.10.1594 - 1594 à di 31 di 8bre lunedi … f. 430 A' Nostri di Chiesa d. dui et tt. 1 et per loro à m.ro **Gio: ber.no de simone** d.o a complim.to di d. ventitre à conto delle fenestre del dormitorio delle figliole et anteporta alla gradiata del banco, che li altri l'have ric.ti per avanti inclusi car.ni 18 datili dal m.co Vic.o Seb.no mensario del presente mese d'8bre, a lui con.ti d. 2.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1479; Pinto, Ricerca 2018).

24.12.1594 - 1594 à di 24 di xbre sabbato … f. 692 A' n.ri di chiesa d. sei et per loro à m.ro **Gio: ber.no di simone** et Gio: angelo manso d.o à conto dell'incavallature della tribuna di d.ta chiesa a loro con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1734; Pinto, Ricerca 2018).

7.1.1595 - 1595 à di 7 di Gen.ro sabbato … f. 229 A' Nostri di Chiesa d. diece et per lui a m.ro **Gio: ber.no di simone** et Gio: angelo manso d.e a conto delle incavallature che fanno per lo titto della tribuna di d.ta chiesa, à loro con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10; Pinto, Ricerca 2018).

14.1.1595 - 1595 à di 14 di Gennaro sabbato … f. 271 A n.ri di Chiesa d. deceotto et per loro a m.ro **Gio: ber.no di simone** et Gio: angelo manso d.o a conto della incavallatura della tribuna di d.ta chiesa, à loro con.ti d. 18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.85; Pinto, Ricerca 2018).

6.3.1595 - 1595 a di 6 di marzo lunedi … f. 501 A Nostri di Chiesa d. sei et per loro à m.ro **Gio: ber.no di Simone** et Gio: angelo manso d.o à conto dell'Incavallatura del tetto della tribuna di d.ta chiesa à loro con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.30.; Pinto, Ricerca 2018).

17.4.1595 - 1595 à di 17 d'aprile lunedi … Al m.co Scipione d'auria d. tridici et mezzo et per lui à m.ro **Gio: ber.no di Simone** et Sabato de rise d.o celi paga per la casa s.ta di s.ta M.a dello reto à complim.to di d. trenta in conto di d. novantasei che seli deveno per patto così d'accordio tra d.ti m.ri **Gio: ber.no** et Sabbato et li S.ri Gov.ri di d.a casa s.ta per la lor manifattura et spese che occorreranno delle spallere di noce che se fanno nella tribuna della chiesa, quali han promesso fare consistentino in sidici quatri inclusa la porta di quello lavore che sta nel disegno in potere del patre rettore di d.a casa s.ta cio è lo primo quatro delli tre che stanno in d.o disegno con sei inginocchiaturi similm.te conforme al d.o disegno et a tutte loro spese non compresoci li lignami già che quelli vanno a peso della casa, atteso li altri d. 16.2.10 l'hanno riceputi da d.a casa s.ta in più part.e et per con.ti a loro con.ti d. 13.2.10 (ASBN, Banco Spirito Santo, g.m. 10, p.524; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.230; Grossi-Guida, Revisione 2021).*

19.4.1595 - 1595 a di 19 d'aprile mercordi … f. 501 A' nostri di Chiesa d. sette et per lui à m.ro **Gio: ber.no di simone** et Gio: angelo manso d.o seli pagano à complim.to di d. ducento sessantacinque à conto dell'Incavallature del titto della tribuna che li altri l'hanno havuti in più par.te per questo banco a loro contanti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.538; Pinto, Ricerca 2018).

9.6.1595 - 1595 à di 9 di giugno Venerdi … f. 569 Al Ill. Diomede Carrafa d. quattro et per lui à m.ro **Gio: ber.no de simone** d.o seli pagano per acconcio del intempiatura della p.ma camera della casa del Ill.ma s.ra Principessa di bisignano nelle cose infra ciò è d. 1.2.10 per 10 jenelle a gr. 15 l'una gr. 5 per la portatura di esse tt. 3 per chiodi d. 1.2.10 per cinque giornate di m.ri d'ascia a car. ni tre il di et d. 1.1 per giornate 4 di fabricatori a di a r.one quali dinari lui sel'haverà da retenere dal peggione che paga di d.ta casa, a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.826; Pinto, Ricerca 2018).

31.7.1595 - 1595 a di 31 di luglio lunedi … f. 954 A' Nostri di Chiesa … f. 954 A' d.ti d. tre et per loro a **Gio: ber.no di simone** m.ro d'ascia d.o seli pagano à conto delle porte del titto di d.ta chiesa, a lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.1080; Pinto, Ricerca 2018).

15.2.1597 - 1597 A 15 febraro sabato … f. 383 A Nostri di chiesa d. tre et per loro à **gio: ber.o de simone** diss.o a conto della lavoratura delle chiancarelle per l'astraco del'audienza mag.re et camere a lui c.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.200; Pinto, Ricerca 2019).

15.3.1597 - 1597 A 15 de marzo sabato … f. 383 A nostri di chiesa d. tre et per loro a m.ro **gio: Ber.no de simone**, d.ro a comp.o de d. nove à conto della lavoratura delle chianche e travi per le camere dell'audiensia maggiore di quest'ecc.a a lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.298; Pinto, Ricerca 2019).

2.5.1597 - 1597 A 2 de magio venardi … f. 241 Ad Almansoro almansori d. uno tt. uno et gr. diece et per lui à **Gio: ber.no de simone**, d.ro a comp.o de d. 25.1.10 per fattura di nove finestre di castagno per la sua casa locata, à gio: battista de somma a car.ni 17 l'una ben fatte à giuditio di esperti, et li restanti d. 14 li à rec.ti dal d.o almansoro parte de contanti et parte per banco tutti d'accordo a lui con.ti d. 1.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.463; Pinto, Ricerca 2019).

18.12.1597 - 1597 Adi 18 de xbre giovedi … f. 1178 Ad oliviere Carrafa d. nove e per lui a m.ro paulo della monica d.ro a comp.o de d. venti atteso li altri li à recevuti contanti gionto con m.o **gio: ber.o de simone**, ciò

è il d.o m.o Gio: ber.o d. otto, e m.o paulo d. tre, che gionti fanno la somma de d. venti, et sono per accomodar la casa allogata per esso oliviere da marino bucca, à lui cont.ti d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1375; Pinto, Ricerca 2019).

27.7.1604 - 1604 A 27 di luglio Martedi … f. 1419 A loise monacella d. diece e per lui à Gio Pietro dello silio mercante di legname d.e li paga per tavole vinti di castagna ha ven.te e consig.te à m.o **Gio: Ber.no di Simone** che servono per la porta fa al mon.o di Reg.a Celi conforme alle cautele fatte per m.o di not.e Gio: b.a Casaburo q.li d. diece li paga per d.o Gio: Ber.no di suoi proprij denari d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 41, p.986; Pinto, Ricerca 2018).

14.8.1604 - 1604 Adi 14 di Aug.to sabbato f. 1419 A loise monacella d. diece et per lui a **Gio ber.no di simone** mannese d.e seli pagano ad comp.to di d. 62 che li altri li have rec.ti di c.ti et per lignami pagati per le porte fa al mon.ro di Regg.a celi conforme alla cautela in includendoci d. 5.2.0 pagati a fer.te vitag.no per lo preczo di tre travi per li stanti et frontali qual pag.to si e fatto con la con.ta di d.o Gio ber.no d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.1159; Pinto, Ricerca 2018).

24.12.1611 - 1611 a 24 di xbre Sabato f. 1220 Al Mon.rio di D. Regina d. quindice Et per lui a m.ro marc'ant.o Ferraro a conto del'opera di mandasia fanno gionto con m.ro **Gio ber.no di Simone** Et per esso a Gio: ferraro suo figlio per altr.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.594; Pinto, Ricerca 2022).

22.1.1618 - 22 gennaio 1618. A Nuntio Marescha ducati sei et per lui a **Gio: Berardino de Simone**, disse pagarceli per saldo di tutto quello potesse pretendere del passato et futuro de l'opera del choro che esso ha fatto et ha da fare in l'ecclesia de reverendi padri tiatini di Santa Maria delli Angeli, come per cautela appare in la quale detto Gio: Berardino ha lavorato de opera de mastro d'ascia con suo creato a ragione di carlini quattro et mezzo il giorno de quale da esso è del tutto stato integramente sodisfatto et oltre dette giornate, havendosi per Nicola Montella eletto arbitre di dette sue pretendentie in pretendere che pretendeva haver compagnia in detta opera, il quale ha declarato non li esser obligato a cosa nessuna havendo visto et reconosciuto la verità et non ostante questo per sua gratitudine li dona li detti ducati sei, et per lui a Thomase Coppola disse per altritanti a lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 26; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.469).*
- Nel corso del secondo decennio del Seicento furono realizzati anche gli stalli corali, tuttora in situ (fig. 127). Un pagamento del 22 gennaio 1618 ci informa che si stava lavorando al coro ligneo e nella polizza appare Nunzio Maresca, che salda con 9 ducati **Giovan Bernardino de Simone** per «l'opera del choro» fatta e da farsi (Ruotolo, in San'Andrea Avellino …, II 2012 p.528).*
- Monteverginella … Dietro l'altare maggiore … è il coro simile a quello che è a Montevergine: è di legno di noce, a due ordini di stalli ed ha intagli di altissimo valore artistico … Il Coro, valutato oltre 200.000 lire, è disposto secondo i tre lati dell'abside a pianta rettangolare con dieci stalli per parte nei lati lunghi e nove nell'altro, mentre i seggi dell'ordine inferiore sono sette per parte nei lati lunghi e due nell'altro. Nei due passaggi al seggio centrale e maggiore ci vien fatto noto il nome di colui che ebbe cura di fare eseguire questo coro. Infatti in tutte e due le parti vo sono due iscrizioni simili che dicono: D. PAULUS. LONGUS. ABB. BENEDICTUS. F. F.: l'abate benedettino D. Paolo Longo di Pietradefusi fece fare. Nel seggio centrale e maggiore v'è un rilievo in legno - noce, con un quadro della Madonna di Montevergine sormontato dall'Eterno Padre, in altorilievo, a mezza figura, chiuso in una cornice finemente scolpita. Esaminiamo, ora, il quadro: in alto due angeli fanno corona alla Madonna. Giù, ai piedi del seggiolone, sono sette angeli vestiti tutti in diverse maniere e in varii atteggiamenti. Il primo è in atto di sorreggere il trono. Il secondo soffia nel turibolo che tiene fra le mani. Il terzo è con le mani piegate in atto di pregare. Il quarto, ritratto in atteggiamento frontale, sostiene con la destra lo scettro, mentre con la sinistra tiene il mondo con sopra la croce. Il quinto è in atteggiamento pensoso. Il sesto sembra trasportare il seggiolone, mentre pare che il settimo gli indichi il cammino o gli dia qualche avvertimento. Ai lati del quadro della Madonna, su mensolette sostenuta ognuna da angeli, sono S. Benedetto e S. Guglielmo. Sotto il quadro si legge: A. D. MDCLII: Anno del Signore 1652, l'anno in cui fu eseguito il coro. I bracciuoli recano scolpiti puttini a cavallo di Sirene e Sfingi. Gli altri recano volute a testa di angelo. I pannelli dorsali sono vuoti, con cornici multiple; ma culminano in una cimasetta con testa di cherubino a rilievo. Essi sono divisi da pilastrini a mezzo tondo, scanalati e nel terzo inferiore adorni di racemi. Le mensole con testine di angeli reggono una trabeazione orizzontale, con bel fregio a testine di angeli fra volute. I fianchi di ogni passaggio sono intagliati a mezzorilievo. Essi sono formati da tavole rettangolari e sono in tutto otto, cioè due per ogni varco. Due ultimi fiancali, più grandi e ricchi, chiudono il parapetto del coro, presso le porticine di accesso. Notevole opera locale della seconda metà del seicento che, più sobriamente, ripete pur sempre le sagome del prototipo

cinquecentesco dei SS. Severino e Sossio. Identico a questo è il Coro della Chiesa di S. Maria degli Angeli a Pizzofalcone (Rodriguez, La chiesa …, 1928 p.33).*

27.3.1620 - 1620 a 27 de Marzo Venerdi … f. 994 Al mon.o di d. Regina p.sa di sor'olimpia Caracciola abb.a d. nove e per lei a m.ro **Gio: ber.no de Simone** e Gio: and.a de nicolella d.e per saldo e final pag.to per l'incavallature del tetto del Choro della loro nova Chiesa d. 9 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 146, p.394; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.152; Pinto, Revisione 2023).

Gio. Carlo (not. 1588), falegname

11.4.1588 - 1588 A' xi d'Aprile lunedi … f. 587 Al s.r Costantino papa d.ti sei, tt. 1 gr. 15 cor.ti per lui a' **Gio: carlo de simone** Diss.ro in conto di quello l'hà servito, e serve, in fare le finestre, et intempiature nella sua casa, a' lui contanti d. 6.1.15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

Francesco (not. 1589-1610), falegname

18.8.1589 - 18 agosto 1589 … f. 99 Al Prencipe de Conca d. otto. Et per lui a m(aestr)o **Francesco de Simone**, falignаme. Dissero in conto della trabacca con la tromba a d. 15 (?) g… che esso li lavora tutta indorata, conforme alli patti apposti nell'altra prima poliza al nostro banco, alla quale nel tutto se habbia relatione (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Mancino, Ricerca 2017).

10.10.1589 - Adi X de ottobre 1589 … f. 270 Al Prencipe de conca d. sei et per lui a m.o **fran.co de simone** dissero selli pagano per esso pagarli a m.o filippo bonocore in conto delle rosette de oro che esso m.o felippo li have da fare per le intempiature della sua casa conforme alli loro patti quale m.o fran.co promette fra otto giorni darli fatti tutti dette rosette con lo detto m.o felippo et diss.o di mandare più denari finche non le averanno finite et consignate la opera et detto m.o fran.co promette de più che non consignandoli dette rosette fra detto tempo possa farli fare da altro m.o a danno et interesse de luno et laltro d. 6 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2014).

1.9.1595 - 1595 - Et a di p.o di 7bre d. 17 pagati a maestro **Fran.co di Simone** m.ro d'ascia a compimento di d. venti, e tutti per la porta ha fatta a sue spese, e fatiche nella casa che fu del q.o s.or Gio: tomaso de magnanis cio è la porta grande che gli altri d. 3 sono scomputati a d.o Fran.co per la porta vecchia a lui consig.ta con conditione che se detta porta nova valesse piu di detti d. 20 li dona al n.ro sacro Monte v.o per b.co 218 d. 17 (ASBN, Pietà patrim., matr. 7 ex 183, f. 225; Pinto, Ricerca 2012).

7.5.1597 - 1597 A 7 de Maggio Mercordi … f. 310 Alli Gover.ri de l'incurabili d.nove et per loro a m.ro Iacono folfi mastro d'ascia dissero a comp.o de d. 140.2.9 a conto della manifattura del armaggio di noce che fà nella nova sacrestia, dentro la loro chiesa, atteso li altri d. 131.2.9 li sono stati pagati de contanti li mesi cascati in più partite, tanto à lui quanto à m.ro **fran.co de Simone** suo compagno a lui contanti d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.479; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.270; Pinto, Revisione 2019).

6.10.1597 - Nostri del Banco Pagate a maestro **Francesco de Simone** ducati vinticinque correnti dicano sono ad compimento de ducati cinquanta correnti atteso li altri ducati vinticinque li ha recepiti a 11 del passato per mezzo del banco de Olgiatti et sono inconto de ducati settanta cinque correnti per lo prezzo del legname intaglio et maestria de una cona ha promesso fare nel oratorio dell'orfanelle de questa santa Casa del sequente modo di altezza di palmi vinti doi et di larghezza palmi quattordece ed tutte le cornice et intaglio de legname teglia et tutto il restante de detta cona de legname de chiuppo et quella intagliare lavorare e fare conforme al disegno in suo potere et ad contentamento delli governatori de questa predetta santa Casa avertendo che tanto il detto legname teglia quanto il detto chiuppo sia legname forte et buono et no fracito ed declaratione anco che essendo detta cona apprezzata meno de detti ducati settantacinque tanto meno se li habbia da pagare et poneti a conto questo di 6 di ottobre 1597. Li Governatori de santo Eliggio maggiore de Napoli. Ducati 25 correnti. Gio. Battista Balsamo (ASBN, Banco di S. Eligio, volume di bancali, matr. 80, polizza estinta il 6 ottobre 1597; Cleopazzo, Ippolito Borghese …, 2023 p.445).*

13.2.1598 - Et a di detto d.ti 10 pagati à **francesco de simone** squatratore seu m.ro d'ascia d'ord.e de s.ri protettori [Monte di Pietà] à buon conto dela fabrica, e spesa ha da fare al modello di tavole, conforme al desegno li darà Gio: batta cavagna incigniero vag.no per Banco 296 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 284; Pinto, Ricerca 2012).*

7.4.1598 - Et adi 7 detto d. 15 pagati à **francesco de simone**, à comp.to di ducati 25. in conto del modello de legname fa per la nova casa del monte vag.no per Banco 314 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 316; Pinto, Ricerca 2012).*

22.4.1598 - Et adi 22 detto d. 10 pagati à **francesco de simone**, à comp.to di d. 35 à buon conto del modello de legname fa dela nova casa del monte v.o per Banco 314 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 316; Pinto, Ricerca 2012).*

27.4.1598 - 27 aprile 1598. Alli Governatori di santo Eligio maggiore di Napoli ducati dece et per loro a **Francesco de Simone** maestro d'ascia di questa Santa casa disse a compimento di ducati 75 atteso li altri a detto compimento le ha recevuti in questo modo ducati 25 a 11 di settembre 97 per lo banco del Olgiatti altri ducati 25 a 6 di ottobre 97 per loro banco di santo Eliggio et ducati 15 a detto compimento per contanti quali ducati 75 sono per lo prezzo del legname intaglio et mastria de una cona ha fatta per l'oratorio delle fanciulle di quella santa casa et la ha da consignare conforme alli patti contenuti nelli sopradetti pagamenti fattoli de ducati 50 in dette due parte cioè per Olgiatti banco ducati 25 a 11 di settembre et per nostro banco a 6 di ottobre 97 (ASNa.BA, vol. 158, Banco Mari e Grimaldi; Cleopazzo, Ippolito Borghese …, 2023 p.446).*

30.5.1598 - Et adi d.o [30 maggio] d. 10 pagati à **fran.co de simone**, in conto del modello de ligname ha fatto e finerà a sue spese dela casa del monte v.o per banco 324 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 316; Pinto, Ricerca 2012).*

1.6.1598 - MDLxxxxviij Adi p.o di Giugno lunedi … f. 473 ~~446~~ Alli Gov.ri del Incurabili d. cinquantuno 4.1 Et per loro a m.ro Iacovo Folfi et m.ro **fran.co di simone** mandisi insolidum d.e ad comp.to di d. 330 convenuti con essi per la manefattura del armaggio squatratura et intagliatura di noce castagno et altra qualità di legnami fatta per essi nella nova sacrestia di d.a Casa s.ta d'accordo per d.a summa atteso li altri d. 278.-.19 li han rec.ti in piu par.te in con.ti et per meczo di diversi banchi d. 51.4.1 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.367; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.850; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.270; Pinto, Revisione 2018).

8.7.1598 - MDLxxxxviij Adì 8 di luglio mercoldi … f. 830 A trojano di Gennaro d. diece Et per lui a m.o **fran.co di simone** d.e sono in conto di d. 14 per il preczo di quattro colonne lisce indorate con li pomi et piedi simil.te indorati d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.598; Pinto, Ricerca 2018).

28.1.1599 - Et a di 28 detto … Et a di d.o d. 25 pagati a **francesco de simone** à buon conto del modello fatto per servitio dela casa nova del monte v.o per Banco 364 d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 359; Pinto, Ricerca 2012).*

24.4.1599 - Et a di 24 d'aprile … Et a di d.o d. 6 pagati à **fran.co de simone** à comp.to di d. 76 per saldo conto deli lignami e fattura del modello dela nova casa per lui, et altri fatto à sue spese così tassato da comoni esperti altro non dov.li per d.a causa v.o per Banco 373 d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 368; Nappi, in Nap. Nob. 24 1985, p.183; Pinto, Revisione 2012).*

14.2.1604 - Adi 14 di febraro 1604 sabato … f. 686 A N.ri di Casa d. otto, E per loro a m.ro **fran.co de simone** dissero cioè d. 5 per il prezo di tante tavole d'apeta et d. tre per sei tavole de chiuppo, doi gambe de scalandroni et doi ynelle hà comprate per serv.o dela sacrestia di questa S.ta Casa di S.to Eligio et quelle consig.te per d.o effetto a lui cont.i d. 8 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2019).

20.11.1604 - A' 20 de 9bre 1604 Sabato ... f. 275 Alli Gover.ri della Redentione de cattivi di Nap. d. uno, e tt. tre, E per loro à m.ro **fran.co de simone**, d.ro per le spese, e fatture dell'Incerate di tele, che ha fatto per la tribuna della loro chiesa di s.ta M.a di Giesù redentione de cattivi et per l'acconcio della tavola dove se tiene sessione a lui cont.i d. 1.3 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 25; Pinto, Ricerca 2019).

9.2.1605 - a 9 di febraro 1605 Mercoldi … f. 709 A' Nostri de casa d.ti vintiquattro; Et per loro à m.ro **fran.co de Simone** d.o per il preczo de 150 jenelle de castagno che ha comprato per servitio di questa s.ta casa de s.to Eligio et quelle consignateli dove servono per la pregola dello inclausto delle figliole a lui c.ti d. 24 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

22.6.1605 - à 22 de giugno 1605 Mercordi … f. 597 A Nostri de casa d.ti sessantatre tt. 2.15 Et per loro a m.ro **fran.co de Simone** et gioseppe mandato d.o ad comp.to de d.ti centovintitre tt. 2.15 che li altri d.ti 60 li

hanno rec.ti per d.o banco li giorni passati et detti d.ti 123.2.15 sono cioe d.ti 105 per il preczo de tavole de castagno 210 grande ad rag.ne de d.ti 50 lo centenaro et d.ti 18.2.15 per il preczo de altre tavole cinquantatre simil.te de castagno mediocre ad rag.ne de d.ti 35 lo cent.o il tutto comprato per servitio di questa S.ta casa de s.to Eligio et quelle consignateli; a lui con.ti d. 63.2.15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

11.10.1605 - 1605 a 11 di 8bre Mercordi … f. 1008 A Gio fran.co mazziotto d.ti dieci e per lui a m.o **fran.co di Simone** diss. imparte di d.ti 36 per lo prezzo di due travacche ala misura che li darà m.ro Ant.o Mascolo una di teglia indorata et intagliata con le bacchette et pezzi necessarij et l'altra di noce con li estremi indorata con le bachette indorate et pezzi quale travacche ce li promesse fare et consignare per lo prezzo p.tto per tutto lo presente mese di 8bre et darcele incartate et incordellate dentro una cascia che siano a sua sadisfatione a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 42, p.393; Pinto, Ricerca 2017).

19.10.1605 - à 19 de 8bre 1605 Mercordi … f. 1625 A Nostri de casa d.ti diece; Et per loro à Mastro **fran.co de simone** d.e per tanti ha speso in dudice tavole de castagno incluso la portatura insino a questa s.ta casa de s.to Eligio dove serveno per lo fenestrale della audientia novamente se fa in questa s.ta casa a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

9.12.1605 - 1605 à 9 di xbre Venerdi … f. 2359 A N.ri de Casa d. sissanta Et per lui a m.ro **fran.co de Simone** d.e sono in conto del prezzo di tavole de castagno che ha comporate per ser.o di questa S.ta Casa di S.to Eliggio alle quale l'have da consig.re Et per lui a Ger.mo astuto d.e sono in conto del prezzo di tavole 600 di castagna che ha vendute per ser.o de d.ta Casa S.ta di S.to Eliggio a lui con.ti d. 60 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

10.5.1610 - 1610 a 10 di maggio lunedi … f. 978 A' Marc'ant.o Marzano d. diece Et per lui a **fran.co de simone** diss.o in conto della manifattura del guarnimento di legnami e intagliatura del quadro della Sant.ma ann.ta del mon.rio di Donne di Cola di Regio di Sem.ra quanto esso si obliga fare e sono in conto di d. vinti cinque che deve havere a comp.to delle manifatture di d.o quadro conf.e il desegno consig.to ad d.o n.ro con sua firma a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.561; Pinto, Ricerca 2020).

20.7.1610 - 1610 à 20 di lug.o Martedi … f. 1586 A Marc'ant.o Marzano d.ti cinque Et per lui à m.o **fran.co di Simone** à comp.to di d. quaranta et so quelli che l'ha promessi per la manifattura del quadro della Sant.a Ann.ta del q.o Dottor Cola di reggio si Semenara cioè per legname intaglio, et manifattura di d.o quadro iusta lo segno che l'ha consignato d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.1113; Pinto, Ricerca 2020).

Domenico (not. 1603), intagliatore

27.5.1603 - 1603 a 27 di Magio Martedi … f. 595 A frà Gio: Paulo moneglia proc.re de giesum.a d.ti cinque et per lui a **minico Simione** intagliatore, diss.ro seli pagano in conto dell'intaglio delli capitelli che intaglia per le colonne del coro della loro chiesa di Giesù m.a de Nap., quali celi paga in nome et parte de Dom.co Saccataro per retinerseli da quello, che d.o dom.co resta ad havere per causa della manefattura del d.o Choro a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.306; Pinto, Ricerca 2019).

10.6.1603 - 1603 a x di Giugno Martedi … f. 595 A fra Gio: Paulo Moneglia de Gesù m.a proc.re d.ti diece, et per lui a m.ro Gio: dom.co Saccataro et Aniello patrone, diss.o sono a comp.to de d.ti settecentosessantasette e tt. doi quali seli pagano in conto dela fattura delle seggie del choro dela loro chiesa, et per essi a **Minico Simione** a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.353; Pinto, Ricerca 2019).

Antonio (not. 1611-1646), intagliatore in legno

16.4.1611 - 1611 Adi 16 di Ap.le sabbato … f. 1269 Alli Dep.ti della cappella di san Gennaro d. sei et meczo et per loro ad **ant.o di simone** intagliatore per gior.te tredici che have fatigato intagliare diversi legnami per ser.o del opra del modello che si fa per ser.o di d.a capp.a dalli 26 di marzo per tutti li 14 del p.te a c.ni 5 il dì così d'accordo che del p.to e stato sadisfatto d. 6.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 84, p.360; Pinto, Ricerca 2023).

24.5.1613 - A 24 maggio 1613. Salvatore Longo paga D.ti 6. ad **Antonino de Simone** intagliatore in parte di D.ti 12. convenuti per lo prezzo di un baldacchino di ligname intagliato che d.to Antonino ha da fare per servitio della mia cappella, dentro l'ecclesia di S. Pietro ad Ara. Il quale baldacchino in conformità di quello

della cappella del 10 pilastro quando si entra nell'ecclesia di S.a M.a de la Nova, dalla parte sinistra vicino la cappella del b. Jacovo et sia ben fatto et ben lavorato a laude et judicio de esperti et sia tenuto di più d.to Antonino oltre il predetto farci una Cimasa sopra d.to baldacchino da la parte dinanzi et quattro vasetti et una facce de cherubino. Salv.re Longo proc.re di Nr Gio. Lonardo Vignerio di suo ordine (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.139).*

2.10.1613 - A 2 de ott.e 1613 Mercordi … f. 400 A Salvatore luongo d.ti dui e per lui ad **Antonio de simone** d.e a comp.to de d. 12 d.e per lo integro prezzo de uno baldachino et ligniame con intaglio per esso fatto per ser.o della sua Capp.a dentro l'Ecc.a de s.to pietro adara che li altri li ha rec.ti con.ti e per b.co et e pagato d. 2 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2024).

6.5.1619 - 6 maggio 1619 … A Jacopo Pera e Francesco de Rinaldo D. 20 e per loro a M° **Antonio de Simone** intagliatore di legno … in conto delli intagli e trafori delle due porte di legno che fa per servizio della sua Cappella di S. Carlo nella Chiesa della Casa Professa del Gesù di questa Città … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.459).*

5.10.1619 - A 5 ottobre 1619. Jacovo Pera et F.co de Rinaldi pagano D.ti 15. a m.ro **Antonio de Simone** intagliatore et si pagano per il mag. D. Gio. Tomaso Branchonsillo, in conto de li intagli delle porte di legno che fa per servitio de la sua cappella de S. Carlo dentro la chiesa de la Casa Professa del Giesù (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.139).*

24.10.1620 - 1620 a 24 d'8bre Sabbato … f. 913 A Jac.o pera e fran.co de Rinaldi d.ti cinque E per loro a m.ro **ant.o Simeone** d.o seli pagano per il loro s.r Gio: Thse borrello d.e in conto del intaglio del lavore de noce che fa per ser.o della sua Cappella di S. Carlo [dentro la Chiesa della Casa professa del Gesù], E per d.o a Gio: m.a d'agniano per alt.ti d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 150, p.410; Pinto, Ricerca 2023).

14.4.1635 - 14 aprile 1635 ... A Giovan Simone d'Urso ... Duc. 57 et per lui ad **Antonio de Simone**, e sono a compimento di Duc. 63 per lo prezzo di cinque quadri grandi della Passione e Resurrezione di N.S. Iddio, che li ha consignati (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 257, fol. 243 t; Strazzullo, in Fuidoro n.7-8 1954, p.211).*
- La polizza che pubblichiamo ci lascia un po' perplessi. Non appare molto chiaro se si tratti di un pittore. Di un Antonio De Simone pittore non ci risulta ancora una documentazione storica. D'altronde, ci rifiutiamo di pensare che la polizza si riferisca ad un intagliatore. A che pro specificare il soggetto dei quadri, se si fosse trattato di un lavoro d'intaglio? Avrebbero scritto, e meglio: per lo prezzo di cinque cornici ... (come rileviamo in altre polizze del genere). E' vero che nella prima metà del '600 troviamo tutto un gruppo di indoratori e intagliatori sotto il cognome De Simone: De Simone Gio. Battista,[5]) Gio. Berardino, [6]) Filippo,[7]) Francesco, [8]) Giacomo, [9]) Pasquale,[10]) e financo un Antonio, o Antonino, [11]) ma il tenore della polizza in esame ci induce a credere che si tratti più di un pittore, da non confondersi con quell'Antonio De Simone, discepolo di Luca Giordano, ricordato dal De Dominici,[12]) e che sarebbe morto nel 1727. Il tono generico della polizza potrebbe anche far pensare che si tratti di un mercante di quadri. Ulteriori documenti potranno fornirci più chiare notizie per una precisa identificazione di questo personaggio (Strazzullo, in Fuidoro n.7-8 1954, p.211).*
- [5]) ASPN. 13 1888, p.128; ibid. n.s. 4 1918, p.139-140; [6]) ibid. n.s. 3 1917, p.230; [7]) Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.447; [8]) B.N.Ar.St., I 1952, 119; [9]) ASPN. n.s. 4 1918, p.139; [10]) B.N.Ar.St. II 1954, 1265; [11]) ASPN. n.s. 4 1918 p.139-140; R.E. 10 1940, 459; [12]) De Dominici, IV pp.208-209; Ulisse Prota-Giurleo, Pittori napoletani del Seicento, 1953 pp.67-68 (Strazzullo, in Fuidoro n.7-8 1954, p.213).*

27.8.1643 - 27 agosto 1643. Ali governatori della Congregatione della Santissima Concettione fundata dentro la chiesa di Santa Maria degli Angioli ducati cinque e per loro a mastro Nardo Bozavotra e mastro **Antonio de Simone** sono a complimento di ducati ventitre, atteso l'altri ducati 18 hanno recevuti per questo banco et in conto del intaglio delle colonne, mensole e capitelli di noce che fanno per servitio di detta Congregatione conforme l'instromento per mano di notar Gio: Domenico Cotignola, e per esso Lonardo Bozavotra al detto **Antonio de Simone** per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 328, p.93; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.479).*

2.5.1644 - 2 maggio 1644. Alli governatori della Congregazione fondata dentro la chiesa di S. Maria degli Angeli D. 4,30. E per loro a mastro Nardo Bazzaotra e mastro **Antonio de Simone** a compimento di ducati 77,30 e sono cioè ducati 75 e grana 90 per l'intaglio di 46 colonne di noce con capitelli e mensole fatte per servizio della Congregazione a carlini 33 il paro, ducati 1 per l'intaglio di un paro di mensole per sotto altre due colonne e grana 40 spesi per trasporto, giusta istrumento per notar Gio Domenico Cotignola (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 242; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.386).*

18.8.1646 - A 18 agosto 1646.. Li Deputati della cappella del Thesoro di S. Gennaro pagano D.ti 20. ad **Antonio de Simone** in conto de li trafori de ligname, quali sta facendo per li coretti de la nova cappella (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.140).*

22.11.1646 - A 22 novembre 1646. Li Deputati del Tesoro di S. Gennaro pagano D.ti 57:1. ad **Antonio de Simone** a comp.to di D.ti 137.1. et sono per le infrascritte opere d'intaglio per esso fatte nelli 4. coretti de ligname che si fanno per servitio de la loro cappella, cioè D.ti 36. per 12. strafuri grandi; D.ti 19.1 per 16. vasi. D.ti 12. per 16. strafuri piccoli. D.ti 48 per 24. teste de cherubini, et D.ti 10 per li strafuri che vanno dietro li pilastri, declarando che li D.ti 80, pel compimento li ha ricevuto con due partite (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.140).*

Gio. Iacovo (not. 1627), intagliatore in legno

8.3.1627 - A 8 marzo 1627. Marc'Antonio Ferraro paga D.ti 5. a m.ro **Gio. Jacovo de Simone** intagliatore per saldo et final pagamento di tutto l'intaglio, che ha fatto per l'intempiatura de li PP. Gelormini et altri lavori che havesse fatti per d.ti Marcantonio Ferraro et Nicola Montella insino alla presente giornata 8 marzo (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.139).*

Nicolò (not. 1636-1655), pittore

16.. - Nicolò di Simone fu ragionevole pittore de' suoi tempi: dappoichè condusse le opere che egli fece con studio e con amore, come si può vedere dalla cupola con altre pitture a fresco nella chiesa di S. Lorenzo; ed in quella di S. Petito vi è il martirio del Santo, dipinto a olio in un quadro situato nella sua cappella. Costui si dice, che poco lavorò a Napoli; perciocchè essendo amante di cose nuove, col comodo di sua casa, fece molti viaggi, ed andò nella Spagna, e al Portogallo, finchè divenuto vecchio, ritornato alla patria, visse lietamente con gli amici, raccontando novelle, il rimanente degli anni suoi; dipingendo solamente di genio qualche immagine sacra, per farne a quelli regalo (De Dominici, Vite ..., II p.400).*
- Nei documenti che lo riguardano, l'assidua presenza del nome del padre, Simone o Simon Pietro, dopo il suo nome di battesimo, tanto da aver fatto perdere le tracce del cognome vero e averlo fatto diventare nel tempo De Simone, lascia supporre che anche il padre vivesse in città, forse anch'egli pittore; lui, Simon Pietro, dovette essere il migratore, se vogliamo dare un senso a quel "fiamengo" talvolta usato da Nicolò a seguito del nome e, tale aggiunta, solo una sua piccola, tardiva civetteria (Novelli Radice, in Nap. Nob.17 1978, p.27).*
- Niccolò De Simone è documentato a Napoli tra il 1636 e il 1677 [? 1658 già morto]; in alcune carte d'archivio il nome è talvolta accompagnato dalla qualifica di "fiamingo", oppure segue l'epiteto di Lo Zet o di Lopet (o Loket, Lokel o Lozet). In realtà, egli era originario di Liegi, come egli stesso dichiara firmandosi "Nicolo de Simone/de Liege" in un *Baccanale* di una collezione privata genovese: cfr. Creazzo, Alcuni inediti di Niccolò de Simone e altre precisazioni sul pittore, in Scritti di storia dell'arte in onore di Raffaello Causa, 1988 pp.223-232 (De Dominici, ed. commentata a cura di F. Sricchia Santoro e A. Zezza, 2003 p.898).*
- Al Museo del Prado a Madrid sono conservate opere di sua mano, a cui va aggiunta la bellissima Adorazione dei pastori del monastero di Montserrat (Spinosa, La pittura napoletana del '600, 1984, fig. 295; Barroero, Dipinti …, 1992, p.62-63, fig.16; De Dominici, ed. commentata a cura di F. Sricchia Santoro e A. Zezza, 2003 p.898).*

16.. - La *Fuga in Egitto*, di coll. privata in Avellino, finora data dubitativamente al Nostro, diventa sicuramente sua in base al confronto con la *Madonna col Bambino* della quadreria dei Gerolomini; le mani dalle dita rigide, il panno sul braccio della Vergine, riportano anche alle tele dei SS. Severino e Sossio e agli affreschi della cappella Cacace (Novelli Radice, in Nap. Nob.17 1978, p.25).*

16.. - Tra le cose migliori del De Simone è l'*Allegoria della musica*, già coll. De Giovanni (Novelli Radice, in Nap. Nob.17 1978, p.26).*
- Foto presso la Soprintendenza ai Beni Artistici e Culturali della Campania n. 47429. In questa sede sono anche ascritti al De Simone (attribuzioni che rifiutamo decisamente) tre altri lavori: *Adorazione del vitello d'oro*, ubicazione ignota (n. 44244; *Rebecca ed Eleazaro*, presso il museo della SS. Trinità della Badia di Cava dei Tirreni (n. 11542; *L'esodo*, nei depositi del museo di Capodimonte (n. 13170) - (Novelli Radice, in Nap. Nob.17 1978, p.28).*

16.. - Nelle due *Decollazioni*, che sono una al museo di S. Martino e l'altra al Pio Monte della Misericordia ed in una *Natività*, che è anche a S. Martino, ritroviamo con migliore risultato … la stessa formula delle linee

eccitate del *Martirio* di S. Potito (Causa, Opere d'arte del Pio Monte della Misericordia, 1970 tav. 20; Novelli Radice, in Nap. Nob.17 1978, p.26).*

16.. - il fiammingo Nicolò de Simone cercando più acute e quasi aspre caratterizzazioni soprattutto nell'*Omaggio a Bacco fanciullo* di coll. privata inglese … ma anche in singolari esercizi di copia, come il *S. Sebastiano* del Ringling Museum di Sarasota, che deriva dal Reni (Causa, La Madonna nella pittura …, 1954 p.44; Ferrari, Luca Giordano, 1966, I pp.8 e 16; Ferrari, in Storia di Napoli, VI** 1970 p.1234).*
- Nel corso di un recente restauro è venuta in luce la sigla NDS sul *S. Sebastiano* di Sarasota: e d'altronde le qualità stilistiche del dipinto sono ora risultate ben concordanti con quelle tipiche di altre opere del de Simone, in particolare della pala di S. Potito con il Martirio del Santo (Ferrari, in Storia di Napoli, VI** 1970 p.1352).*
- Fuga in Egitto con la barca del Museo di Cleveland che, già ritenuto replica dello stesso Poussin dal quadro del Dulwich College … è stato recentemente considerato copia di mano appunto napoletana … una ricerca attributiva in proposito potrebbe indirizzarsi con qualche probabilità di successo, credo, sul nome di Nicolò de Simone (Ferrari, in Storia di Napoli, VI** 1970 p.1352).*

9.12.1636 - A 9 dicembre 1636 - Angelo di Gratia paga D.ti 200, a **Niccolò di Simon Pietro** pittore per uno Quatro dell'Istoria di Atteone fatto per servitio del Duca di Bovino (Di Guevara) suo Signore, d'ordine del quale pagò li detti D.ti 200 (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.505).*
- Non abbiamo, per lui, precisi dati anagrafici se non un solo riferimento - l'anno 1636 - quando, pittore già attivo, viene compensato per un dipinto ora sconosciuto (Novelli Radice, in Nap. Nob.17 1978, p.21).*

16.. - Ss. Severino e Sossio … navata … Quinta[151] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.135).*
- il fiammingo Nicolò de Simone cercando più acute e quasi aspre caratterizzazioni soprattutto … nel *Mosè che fa scaturire l'acqua dalla rupe* del Museo Diocesano di Salerno (Ferrari, in Storia di Napoli, VI** 1970 p.1234).*
- Le due tele della chiesa dei SS. Severino e Sossio, *Mosè fa scaturire l'acqua dalla rupe* e *Aronne cambia l'acqua del Nilo in sangue*, finora ritenute d'ignoto, possono essere ascritte, con ragioni che sembrano ormai di tutta evidenza, al pittore **Nicolò De Simone**; personalità non di primissimo piano, e tuttavia niente affatto trascurabile, che compare sulla scena artistica napoletana nel quarto decennio del sec. XVII (Novelli Radice, in Nap. Nob.17 1978, p.21).*
- Presso la Sopraintendenza ai Beni Artistici e Storici della Campania queste tele sono schedate come di Francesco Fracanzano, benchè la critica non ne avalli l'attribuzione, e con i titoli che abbiamo riportato. F. Bologna (F. Solimena, 1957 p.29), per la seconda, parla di una *Caduta della manna*, ma riteniamo sia in errore. La presenza dell'acqua "toccata" dalla bacchetta di Aronne e l'atteggiamento degli astanti (il giovane con la mano tesa a constatare il prodigio, l'uomo col recipiente "da" riempire d'acqua, la vecchia donna col panno presumibilmente "da" lavare al fiume, rivelatore invece del prodigio) fanno propendere per questa interpretazione (Novelli Radice, in Nap. Nob.17 1978, p.27).*
- Per queste tele la scheda della Sopraintendenza ai Beni Artistici e Storici della Campania dà questa notizia: "In un residuo di cartiglio (nella tela di *Aronne che cambia l'acqua del Nilo in sangue*) si legge il numero 21, forse riferentesi ad una data". Ad occhio nudo non ho potuto riscontrare la segnalazione che comunque è errata; i segni culturali che la tela mostra, nel '21, non si erano ancora prodotti ed anche il '31 è data troppo precoce per l'avvenuta diffusione degli stessi. Se si volesse tenere per buona l'ultima cifra, dovremmo giungere al '41, tempo che si adatta bene al contenuto dei lavori (Novelli Radice, in Nap. Nob.17 1978, p.28).*
- Queste le caratteristiche formali che legano agevolmente, tra loro, i lavori della chiesa dei SS. Severino e Sossio e quelli della cappella Cacace. I primi sembrano essere stati eseguiti, con alcuni anni di anticipo rispetto ai secondi, perché in essi l'adesione ai fatti di provenienza romana è piena, ma ancora corrotta dai lieviti stanzioneschi, evidenti invece nella cupola della cappella Cacace che d'altronde sappiamo essere del '53 (Novelli Radice, in Nap. Nob.17 1978, p.25).*
- [151] Si tratta della seconda cappella … Alle pareti due tele raffiguranti *Storie di Mosè* di **Niccolò de Simone** (Ferrante, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.151).*
- Altre opere sono da ritenersi di dubbia attribuzione e tra queste vorrei ricordare almeno le due grandi tele della chiesa dei SS. Severino e Sossio, *Mosè fa scaturire l'acqua dalla roccia* e *Aronne cambia l'acqua del Nilo in sangue*. I dipinti furono il punto di partenza per la ricostruzione dell'opera di Niccolò da parte della Novelli Radice che all'artista dedicò un breve ed importante saggio … le tele, databili intorno al '40, non sembrano avere però, che parziali punti di contatto con il resto della produzione nota del de Simone, soprattutto perché il loro autore mostra per le verità naturali di alberi rocce e carni un'attenzione che in Niccolò non è mai così accentuata. Può essere invece interessante notare che nel gruppo di dignitari e

soldati sulla sinistra dell'*Aronne cambia l'acqua del Nilo in sangue* siamo di fronte ad un raro brano derivante nella resa delle fisionomie e nelle soluzioni pittoriche dal dipinto napoletano del Rubens, il *Festino di Erode*, presente dal 1640 in collezione privata a Napoli ed ora ad Edimburgo, National Gallery of Scotland (Creazzo, in Scritti … Raffaello Causa, 1988 p.232).*
- a sinistra … seconda cappella … Alle pareti laterali due grandi tele raffiguranti *Mosè che fa scaturire l'acqua dalla rupe* e *Aronne che trasforma l'acqua del Nilo in sangue*, opere di Nicolò De Simone databili agli inizi degli anni '40 del '500 (?) (Laura Giusti, in Napoli Sacra 6° Itinerario, 1994 p.378).*

15.12.1642 - S. Teresa degli Scalzi … 15 dicembre 1642. Lo stuccatore Giovanni Pennino di Napoli s'impegna a stuccare la cappella d'Anastasio, "conforme il disegno quale sta in potere del m.co **Nicolo de Simone** pictore", entro due mesi e per d. 90 (ASNa, Not. Gio. Andrea Cassetta, sch. 848, prot. 31, f. 647; Ruotolo, in Ricerche sul '600 …, 1983 p.59).*
- 15 dicembre 1642. **Nicola de Simone**; pictore, "convenit stipulatione per dicto monasterio … pictare de sua propria mano sette quadri che han da stare nella seconda cappella a man destra quando s'entra la chiesa del Monastero, li giorni passati concessa al sig.r Francesco d'Anastasio; tanto quelli a fresco, quanto quelli ad olio conforme il desegno …". In tutto per il prezzo di 600 ducati (ASNa, Not. Gio. Andrea Cassetta, sch. 848, prot. 31, f. 649 seg.; Ruotolo, in Ricerche sul '600 …, 1983 p.59).*
- Giuseppe Marullo (?-c.1685) … dipinse li quadri con le istorie di S. Anna alli Scalzi di S. Teresa sopra i Regi Studi con lunette a fresco, che riuscirono crude, anzi quella sopra l'altare, che rappresenta la morte della Santa, con molte figure intorno, è dipinta con colori, e contorni sì risentiti, che dà nel fiero. Per tal cagione egli molto perdè del buon nome acquistato … (De Dominici, Vite ..., III p.277).*
- S. Teresa degli Scalzi … Nella cappella appresso, la S. Anna sull'altare, ed i laterali, cioè l'Apparizione dell'Angelo a Giacobbe e la presentazione al Tempio, sono del Cavalier Marulli, sebbene altri li vogliono di Pacecco de Rosa. I freschi dono del Cavalier Marulli ed esprimono azioni relative alla Vergine (Catalani, Le chiese …, II 1853, p.19).*
- S. Teresa … Nelle altre cappelle più innanzi dall'istesso lato, quella che segue, dedicata a S. Anna dalla famiglia Anastasio, ha tutte dipinture fatte da Giuseppe Marulli, autore pesante e non buon colorito (Chiarini p.1860).*
- La Madre di Dio o S. Teresa agli Studi … dritta … Seconda, la tela di S. Anna sull'altare, l'annunzio di prole a lei fatto, e lo Sposalizio di Maria ai laterali sono di Pacecco de Rosa (1580-1656), altri li crede del Marulli, che dipinse nella volta la Presentazione di Maria, e ne' ventagli la Nascita di Lei, la morte di S. Anna, e questa che dolente di sua sterilità è consolata dagli Esseni, vestiti a foggia carmelitana[44] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.267).*
- [44] Il De Dominici attribuiva tutte e tre le tele oltre che gli affreschi al Marullo. Sono stati, invece, rinvenuti i documenti secondo i quali nel 1642 fu dato incarico al pittore Nicolò De Simone di eseguire le tele e gli affreschi per la cappella. Essa era stata concessa nello stesso anno agli Anastasio (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.276).*
- La seconda cappella, sin dal 1642, era di patronato degli Anastasio … Mediocri pitture ornano questa cappella. Le tele dove sono rappresentati vari fatti della vita di S. Anna potrebbero attribuirsi a Pacecco de Rosa o a Giuseppe Marulli. Di quest'ultimo pittore sono i freschi della volta: S. Anna dolente della sua sterilità consolata dagli Esseni vestiti alla foggia Carmelitana, la nascita della Madonna, la presentazione al tempio, la morte di S. Anna (Ceci, in Nap. Nob. V 1896, p.73).*
- Nel dicembre 1642 **Niccolò De Simone** fu incaricato di dipingere le tele e gli affreschi. Il complesso, raffigurante storie della Vergine, esiste tuttora ma non è mai stato messo in rapporto con l'opera del De Simone: il Celano ed il De Dominici lo dicono di Giuseppe Marullo a cui il Galante attribuisce con certezza gli affreschi, propendendo a riferire le tele a Pacecco. La doppia attribuzione viene ripresa dal Ceci ed ancora negli studi più recenti gli affreschi sono stati dati al Marullo. In effetti l'osservazione dei dipinti sembra portare alla conclusione che in essi si debba vedere la mano del De Simone (Celano p.266; Causa, La Madonna nella pittura …, 1954 p.45; Ruotolo, in Ricerche sul '600 …, 1983 p.58).*

20.6.1643 - 20 giugno 1643 ... Al Dott. Giuseppe Benincasa Duc. 30 e per lui a **Nicolò de Simone** pittore a conto del prezzo della pittura che fa nella sua cappella (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 328, fol. 549; Strazzullo, in Fuidoro n.7-8 1954, p.211).*
- Una coincidenza, che il riscontro stilistico conferma, restituisce inoltre al **De Simone** gli affreschi della volta della cappella di S. Bonaventura, nella chiesa di S. Maria la Nova. Allo stato attuale (1978) sono leggibili solo le figure poste ai lati della finestra poiché la volta è deturpata da un pessimo restauro (Novelli Radice, in Nap. Nob.17 1978, p.25).*
- Una polizza di pagamento è emessa nel 1643 dal dott. Giuseppe Benincasa a favore del De Simone "a conto di pitture che fa nella sua cappella" … lapidi della famiglia Benincasa sono nella cappella di S. Bonaventura in S. Maria la Nova (Novelli Radice, in Nap. Nob.17 1978, p.28).*

19.10.1644 - A 19 ottobre 1644 … Francesco Rocco paga D.ti 5, a Francesco Granata a comp.to di D.ti 33, quali sono D.ti 20 per le quattro figure dipinte da **Niccolò de Simone** fiamengo; D.ti 8, per li mischi et ornamenti di altare dipinti da d.to Francesco, et D.ti 5, per le due statue di pietra di S. Domenico et S. Francesco fatte ne la sua Cappella della Casa sita alla Salita di Posillipo comprata da Matteo Daniele (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.506).*

16.. - S. Lorenzo … dritta … Nella quarta … le tombe di Decio e Giannantonio Rocco … i freschi sono di Luigi Roderigo[183] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.114).*
- [183] … gli affreschi sono di **Niccolò de Simone** (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.123).*
- L'esiguo catalogo del De Simone è infoltito dagli affreschi dei pennacchi e della volta che sono nella cappella attigua a quella dei Cacace, ancora nella chiesa di S. Lorenzo Maggiore … La decorazione è formata da quattro tondi nella volta, ora completamente distrutti (doveva trattarsi di scene bibliche), da otto figure nei pennacchi, due in ciascuno di essi, di cui cinque terminate ed in cattivo stato di conservazione, e tre sinopie; ed infine da due lunette, delle quali una sola è leggibile. Nelle figure di sciatta impronta stanzionesca sono riscontrabili le tonalità care al De Simone e così pure nella lunetta superstite; in questa, che descrive una Decollazione di SS. Martiri, la figura seminascosta da una recente muratura rappresentante l'autorità, non lascia dubbi sull'autore del lavoro per la identità all'analogo personaggio nella piccola decorazione firmata della cappella di S. Gregorio Armeno nella chiesa omonima (Novelli Radice, in Nap. Nob.17 1978, p.26).*
- Un Francesco Rocco paga nel 1644 venti ducati "per le quattro figure dipinte da Nicolò De Simone" … nella chiesa di S. Lorenzo Maggiore, nella quarta cappella destra, vi sono le tombe di Decio e di Giannantonio Rocco (Novelli Radice, in Nap. Nob.17 1978, p.28).*
- In pessime condizioni di conservazione, i dipinti interessano le lunette e il cupolino della quarta cappella a destra, dedicata a San Rocco. Sono citati dal Celano 1692, II, p.128 (De Dominici, ed. commentata a cura di F. Sricchia Santoro e A. Zezza, 2003 p.898).*

6.4.1645 - 6 aprile 1645 ... A Giuseppe Rinaldo Duc. 10 e per lui a **Nicolò de Simone** in conto del prezzo di alcuni quadri che li ha da fare (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 336, fol. 328 t; Strazzullo, in Fuidoro n.7-8 1954, p.211).*
- Ugualmente di grande formato, una *Vergine col Bambino e i SS. Giuseppe e Nicola di Bari* si conserva nella chiesa di S. Nicola a Lecce; la tela è stata identificata da M. Paone … e databile grazie alla polizza di pagamento rinvenuta da Strazzullo … al 1645 (Paone, in Archivio Storico Pugliese 18 1965, p.7 dell'estratto; Novelli Radice, in Nap. Nob.17 1978, p.28).*

18.9.1645 - 18 settembre 1645 ... A Tomas Mascambruno Duc. 40 e per lui a **Nicola Simon Pietro** in conto di Duc. 80, per li quali siamo convenuti che li pinga uno quadro di palmi 10 e sei ... nel quale han da essere depinti un Cristo crocefisso, S. Giovanni e la Maddalena, S. Ignazio e S. Francesco Saverio et un Padre Eterno (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 340, fol. 128-128 t°; Strazzullo, in Fuidoro n.1-2 1955, p.35).*

5.10.1645 - 5 ottobre 1645 ... A Fra Gioacchino di Giesù e Maria Duc. 50 e per lui a **Nicolò di Simon Pietro** pittore a complimento di Duc. 200 per lavori e prezzo del quadro di S. Nicolò fatto da esso per servizio delle Monache Carmelitane Scalze di Lecce (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 341, col. 146; Strazzullo, in Fuidoro n.1-2 1955, p.35).*
- 5 ottobre 1645 ... A fra Gioacchino di Gesù Maria D. 50. E per lui a **Nicolò di Simon Pietro**, pittore, a compimento di D. 200 per valuta e prezzo del quadro di Santo Nicolò fatto da esso per servizio della chiesa delle monache Carmelitane Scalze di Lecce, atteso l'altri D. 150 l'ha ricevuti de contanti in piú partite. E con questo final pagamento resta intieramente soddisfatto del prezzo di detto quadro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 359; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.319).*

5.12.1645 - 5 dicembre 1645. Banco del Salvatore pagate D. 40 al signor **Nicolò Simon Pietro** e sono in complimento di D. 80, atteso gli altri D. 40 l'ha ricevuti con polizza di Banco e detti D. 80 sono per prezzo d'un quadro dove è dipinto un Crocifisso con la Madonna, S. Giovanni, S. Ignazio e S. Francesco con il Padreterno. Con che resta del tutto sodisfatto. Napoli 4 dicembre 1645. Padre Tomaso Mascambruno (ASBN, Banco del Salvatore, volume di bancali; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.118).*

22.9.1646 - Roma 22 settembre 1646. Al preposito della Casa Professa di Napoli «Mi si dice che si tratta di fare la cappella delli tre nostri Martiri giapponesi in cotesta nostra chiesa, nella quale si dovranno fare pitture di momento et havendo havuto relatione che il signor **Nicolò de Simone** sia ottimo pittore, desidero che si

dia a lui quest'opera, perché la persona che me lo raccomanda merita questo et altro servitio più rilevante» (ARSI, Neap. 22/11; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.36).*

1647 - Firma e data (**Nicolò de Simone** fecit 1647) una *Battaglia di Orazio Coclite* attualmente (1988) a Bari in collezione privata (Creazzo, in Scritti … Raffaello Causa, 1988 p.231).*

22.12.1651 - Eodem die vigesimo secundo mensis Decembris 1651 Neapoli. In nostri presentia constitutis spectabile domino Iohanne Camillo Cacace Regente olim electo per suam Captolicam Maiestatem in supremo Italiae Consilio, et Presidente Regie Camere Summarie, agente, ad infrascripta omnia pro se eiusque heredibus et successoribus ex una parte, et **Nicolao Lozet de Simone** de civitate Lieggi, pictore Neapoli commorante, agente, similiter ad infrascripta omnia pro se eiusque heredibus et successoribus ex parte altera, predicti vero Nicolaus, sicut sibi actum etc. et ad conventionem devenit cum dicto domino Regente, sponte coram nobis, non vi, dolo etc. et omni meliori via etc. promisit et convenit supradicta stipulatione etc. dicto Domino Regenti presenti etc. vulgariter loquendo, videlicet: per tutto il mese di aprile prossimo venturo del corrente anno 1652 fare et pittare a frisco di sua propria mano la cupula et li quattro angoli nella Cappella del detto Signor Regente, sita dentro la Venerabile Chiesa di S. Lorenzo Maggiore di questa città, conforme al disegno fatto da esso Signor Nicolò et firmato di propria mano del detto Signor Regente et del detto Signor Nicolò in presentia nostra et delli infrascritti testimoni, et in ogni uno delli detti quattro angoli debbia essere una figura ciò è S. Anna, S. Gioacchino, S. Gioseppe et S. Giovanni Battista, et il tutto debbia essere di colori fini, et vivi, conforme quelli che stanno nella pittura del soffitto de la Venerabile Chiesa [il documento presenta una parte redatta integralmente in lingua latina, disposta in margine al documento princeps, qui di seguito trascritta, che si estende sulla carta 595v. Le due parentesi quadre segnalano la conclusione di tale parte] Die septimo mensis Ianuari 1652 Neapoli. In nostri presentia constitutus **Nicolaus Lozen de Simone** sponte coram nobis non vi, dolo et omni meliori via etc. declaravit vulgariter loquendo {…} dal intradetto pretio et spectante dicti Giovanni Camillo Cacace etiam Regente eletto pro Sua Cattolica Maestà et Presidente della Regia Camera della Summaria lo disegno menzionato nel infradetto instrumento di conciliazione acciò esso Nicolò {…} fare l'infradetta opera conforme al detto disegno et servarà la forma del intradetto mentionato instrumento di conciliazione rogato nell'intradetto dì 22 del passato mese di decembre del passato anno 1651. Per {…} di me sottoscritto notaro Giovanni Carlo Piscopo di Napoli et finita ch'haverà detta opera et predetto Nicolò promette restituire detto disegno al detto Sig.r Regente {…}, et inde predictus Nicolaus sponte obligavit se eiusque heredes et successores et bona omnia presentia et futura etc. dicto Domino Regente absenti et mihi presenti etc. sub pena et ad penam duplici etc. medietate etc. cum potestate capiendi etc. conventione precarii etc. et renuntiavit etc. et iuraverit etc. Presentibus Iudice Anello Basile de Neapoli regio adcontractus, notaro Carolo Martuccio de Neapoli, notaro Francisco Antonio Guarniero civitatis et Sempronio Bonello terre Barlneoli, provincia Principatus ultra. {…} |595v| di S. Paulo de Clerici Regolari Teatini di questa città, anche a rispetto dell'oltramarino, quale detto Signor Nicolò debbia ponere dove sarà necessario, et tutti gli colori, anche oltramarini, che bisognaranno per detta opera li debbia ponere detto Signor Nicolò. Et questo per prezzo cossì convenuto de ducati trecento, in conto de' quali ducati 300 detto Signor Nicolò dechiara haverne recevuto dal detto Signor Regente ducati cento per mezzo del banco de S. Giacomo exceptioni etc. Et gli restanti ducati ducento a complimento delli detti ducati trecento del prezzo del opera preditta detto Signor Regente promette pagarli qua in Napoli al detto Signor Nicolò subbito finita detta opera del modo come nel presente instrumento si contiene in pace etc. ac non obstante quacumque exceptione, etiam liquida preventione, cui preventione etc. et absque diminutione. Itaque libere liceat predicto Nicolò predictos ducatos ducentum, statim completa opera predicta etc. consequi etc. seu consequi facere etc. a dicto Domino Regente etc., et super quibusvis eius bonis et iuribus presentibus et futuris, etiam via exequtiva absque aliqui partis citatione et iuris forma non servata, solum presentis instrumenti et pacti vigore, more pentionum domorum huius civitatis Neapolis et obligatum liquidare Magne Curie Vicarie cum facultate agendi et variandi ad electionem dicti Nicolai, unica tamen solutione sufficiente, quia sic etc. ritu dicte Magne Curie Vicarie et aliis iuribus quibuscumque in contrarium forte dictantibus quomodolibet non obstantibus, quibus dictus dominus Regens cum iuramento coram nobis expresse renuntiavit et promisit non uti etc. Et fuit conventum, quod elapso dicto mense Aprilis intrantis anni 1652 et non completa totaliter opera predicta modo ut supra, tali casu liceat et licitum sit dicto domino Regente operam predictam terminari facere ab aliis quibuscumque |596r| dicto domino Regenti melius visis et placitis ad omnia damna, expensas et interesse dicti Nicolai. De quibus damnis, expensis et interesse stari et credi debeat, prout dictus Nicolaus stare promisit simplici verbo et dicto cum iuramento tantum dicti domini Regentis etc. nulla alia probatione vel verificatione a iure requisita, quia sic etc. Et nihilominus in dicto casu, quo dictus Nicolaus infra dictum tempus ut supra prefissum non completet totaliter operam predictam, tali casu dictus Nicolaus etc. teneantur, et debeant [sic], prout sic ipse sponte coram nobis non vi, dolo etc. et omni meliori via etc. promisit et convenit sollemni stipulatione etc. dicto domino Regenti presenti etc. statim elapso dicto mense Aprilis dicti intrantis anni 1652 ad omnem requisitionem dicti Domini Regentis etc.

integre etc. restituere et solvere etc. dicto Domino Regenti etc. hic Neapoli supradictos ducatos centum per ipsum Nicolaum in computum dictorum ducatorum 300 pro pretio predicte opere ut supra receptos in pace etc. ac non obstante quacumque exceptione, etiam liquida preventione etc., cui preventioni etc. et aliis iuribus quibuscumque in contrarium forte dictantibus quomodolibet non obstantibus, predictus Nicolaus cum iuramento coram nobis expresse renuntiavit etc. et promisit non uti etc. et absque diminutione etc. cum pacto etc. quod presens instrumentum pro consequtione dictorum ducatorum centum, in casu predicto, statim elapso dicto mense Martii intrantis anni 1652, possit per dictum Dominum Regentem etc. criminaliter et pro liquido produci, presentari et liquidari contra dictum Nicolaum in omnia curia etc. iuxta formam ritus Magne Curie Vicarie, et quod iuramentum habeat promptam, paratam et expeditam exequtionem, tam realem quam personalem, possint etc. etiam consequi etc. seu consequi facere etc. tam a dicto Nicolao eiusque heredibus et |596v| successoribus quam a quibusvis etiam debitoribus, et super quibusvis eorum bonis et iuribus presentibus et futuris, etiam via exequtiva absque partis citatione et iuris forma non servata solum presentis instrumenti et pacti vigore more pentionum [sic] domorum huius civitatis Neapolis et obligationum liquidare dicte Magne Curie cum facultate agendi etc. et variandi ad electionem etc. dicti Domini Regentis etc., unica tamen solutione sufficiente, quia sic etc. ritu dicte Magne Curie Vicarie et aliis iuribus quibuscumque in contrarium forte dictantibus quomodolibet non obstantibus, quibus predictus Nicolaus cum iuramento coram nobis expresse renuntiavit et promisit non uti etc. et pro quibuscumque citationibus propterea faciendis, tam respectu dicti Domini Regentis quam respectu dicti Nicolai predicti, dominus Regens et Nicolaus designaverunt nostram Curiam, sitam in hac civitate Neapolis in plathea seu frontispitio Venerabilis Ecclesiae S. Pauli Theatinorum, que est Venerabilis Monasterii S. Ligorii monialium, etiam quod in ea tempore citationum predictarum nullus adesset vel habitaret seu amplius in eo officium notariatus non exercitaretur, que citationes modo premisso faciende valeant et teneant habeanturque et si personaliter fierent et non possint allegare absentiam nec terminum ad denunciandum petere, quibus quidem absentie et termino ad denunciandum ac etiam exceptioni hostice et aliis iuribus quibuscumque in contrarium forte dictantibus quomodolibet non obstantibus, predicti Dominus Regens et Nicolaus cum iuramento coram nobis expresse renuntiaverunt etc. et promiserunt non uti etc. Et cum infrascripto alio pacto predicto Signor Regente sia obligato a sua spese fare fare gli anniti che saranno necessarii per fare detta opera, tanto per la cupula, quanto per gli angoli, et anco pagare gli fabricatori, che |597r| assisteranno a ponere l'intonicatura dove detto Signor Nicolò haverà da pittare a fresco quale intonacatura si habbia da fare similmente a spese del detto Signor Regente, benvero dicto Nicolò sia obbligato, come promette, pigliare lui li fabricatori et altre persone, et anco la calce et materiali che bisognaranno per fare detta intonicatura, però a spese del detto Signor Regente come di sopra. Et promiserunt et convenerunt predictus Dominus Regens et Nicolaus et quilibet ipsorum sollemni stipulatione etc. unus videlicet alteri, et alter alteri, presentibus etc. promissiones predictas etc. ac omnia presentia etc. semper etc. habere etc. ratas etc. et rata etc. et contra non facere etc. aliqua ratione etc. Pro quibus omnibus observandis etc. predicti Dominus Regens et Nicolaus, prout ad unumquemque ipsorum spectat etc. sponte obligaverunt se ipsos et quemlibet ipsorum et eorum et cuiuslibet ipsorum heredes, successores et bona omnia mobilia et stabilia, presentia et futura etc. unus videlicet alteri et alter alteri, presentibus etc. sub pena et ad penam duplici medietate etc. cum potestate capiendi etc. constitutione precarii etc. et renuntiaverunt et iuraverunt. Presentibus iudice Anello Basile de Neapoli, regio adcontractus, utriusque iuris doctore Domenico Lanario, Joseph Pedralbis, Joseph Gagliardo, utriusque iuris doctore Francisco de Mauro, Iohanne Baptista Constantino et Francisco Monaco, omnibus de Neapoli (ASNa, not. Giovan Carlo Piscopo, sch. 1032, prot. 15, cc. 595r-597r; Lofano, in Römisches Jahrbuch …, 40 2011/2012, 2016 p.277).*

post 18.2.1652 - {…} Nel mio primo codicillo ho largamente parlato della Cappella del SS.mo Rosario sita dentro la Chiesa di S. Lorenzo maggiore di Napoli. Hora dico che per grazia di Dio trovandosi detta Cappella per lo che tocca alli marmi, mischi e lavori commissi, questi al fine voglio et ordino, che si finisca quanto prima con tutto quello che resta da finirsi, dopo finita l'opera toccante al Cavalier Cosimo Fansaga, s'haverà da fare la misura et apprezzo, conforme al primo codicillo ho disposto, e perché al tempo che si stipulò l'istromento fra me e detto Cosimo, che fu (se mal non mi ricordo) nel mese di settembre 1646 per notaro Giulio Avonola, fu anco fatto albarano, nel quale il detto Cosimo mi promise far fare la pittura e gli ornamenti della cupola a sue spese, cioè la pittura di mano del Cavalier Massimo con l'assunzione della gloriosissima nostra signora, o altra a mia volontà, e gli ornamenti di marmi finti per mano di {…} Viviano, e per tale effetto delli denari da me a lui pagati per lo banco del SS.ti Giacomo e Vittoria, lasciò in poter mio ducati duecentocinquantotto, et havendo richiesto il detto Cavalier Massimo per la pittura, ha replicato volerne prima seicento almeno, et esser pagato da chi voleva la pittura, e per l'assenza del detto Viviano da Napoli non s'è potuta havere la sua pittura de marmi finti, et havendone con dupplicate lettere avvisato |73r| il detto Cosmo, quale dal tempo delli passati tumulti è stato assente in Roma, e non ha voluto, et curato adempire il promesso nel detto albarano, oltre le molte difficoltà d'havere il detto Cavalier Massimo per fare la detta pittura, onde è stato necessario pigliarsi altro espediente, e la detta pittura si è data a fare a **Nicolò lo Zet di**

Simone pittore famoso, il quale si è contentato per ducati trecento, conforme l'istromento stipulato per notar Giovan Carlo Piscopo, e già n'ha ricevuti per lo Banco di San Giacomo ducati cento a conto, e la stà lavorando, et in luogo del marmo finto si è fatta stuccare con lavori diversi, et quelli indorati, perciò voglio che se anche lo detto Cavalier Cosimo non mi sarò aggiustato in vita mia, il mio herede si aggiusti con lui buonamente se si potrà, ò pure si veda di giustizia quello che mi deve egli far buono per la spesa così per la pittura, come per lo di più da me speso per l'ornamento della detta cupola e quella quantità, che per detta causa sarà convenuto o' pure sentenziato dovermi dedotti li sopradetti ducati 258 remasti in mio potere, si deduca da quello, che forse io si restasse debitore per complimento dell'opera predetta pagandoseli il rimanente, ma se forse fusse maggiore la quantità dovutami per detta causa, di quella che il detto Cosimo restasse a conseguire da me l'opera fatta in detta Cappella, lo debbia rifare al mio herede. La icona seu quatro che doverà ponersi in detta Cappella del SS.mo Rosario fatta di mano del Cavalier Massimo già è stato pagato, e si conserva dentro la sacrestia di S. Lorenzo |73v| rinchiuso dentro tavole, li quindici misterii del Rosario, quali si poneranno intorno detta Icona, sono similmente finiti e si conservano in mia casa. La cancellata di bronzo è similmente finita, e sta in mia casa fatta da Bartolomeo Russo, al quale insino a 18 di febraro 1652. Se li restano dovendo solamente ducati 27 e si ha da aggiustare il conto col ferraro; le vetriate sono già fatte e pagate, così anco lo stucco lavorato fatto da Silvestro {…} Resta da farsi l'indoratura e statue espresse nel detto mio primo codicillo, due di esse, le più grandi, quali sono del quondam Signor Gioseppe de Caro, e della quondam signora Vittoria de Caro mia madre si sono date a fare ad Andrea Bolgi come per istrumento stipulato nel mese di febraro 1652 per mano di detto notaro Giovan Carlo Piscopo, et se li sono pagati in conto ducati cinquanta per il banco di S. Giacomo e per l'altre due picciole, che sono la testa del quondam Signor Francesco Antonio de Caro mio zio e mia, le farà il Cavaliero Giuliano Finelli, il quale già ha fatto in carta il disegno della mia testa. Però se lo detto Giuliano venisse in Napoli a farle fra lo tempo nel quale detto Andrea Bolgi farà le dette due statue della Signora mia madre e quondam Signor Gioseppe, e se ritrovarà haverle finite, l'altre due quali doveva fare il detto Giuliano, si faccino dal detto Andrea, se haverà fatte le prime, o a soddisfattione mia, o dopo mia morte a soddisfattione dell'esecutori del mio testamento, o' pure si faranno da altro scultore il migliore che si potrà havere […] (APMM, cat. B n. XXI, 36 Eredità Cacace, Vol. I, cc. 72v-74r, cc. 118r-121v; Pacelli, in Ricerche sul '600 …, 1986 pp.171-179; Lofano, in Römisches Jahrbuch …, 40 2011/2012, 2016 p.273).*

4.6.1652 - 4 giugno 1652 ... A Giovan Camillo Cacace ducati Cinquanta. Et per lui a **Nicola Zorco de Simone** a compimento di ducati duecento a conto di ducati trecento prezzo della pittura sta facendo a fresco de sua propria mano nella cupola et quattro Angoli della sua cappella del Rosario sita dentro la chiesa di S. Lorenzo Maggiore di Napoli, giusta l'istrumento del notar Giovan Carlo Piscopo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 384; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.545).*

17.7.1652 - 17 luglio 1652, mercoledì … A Giovanni Camillo Cacace, D. 100 a **Nicola Tozio, De Simone** Pittore, a compimento di ducati 300, per l'intero prezzo delle pitture che ha fatte a fresco di sua propria mano nella cupola e nelli quattro angoli della sua cappella del Santissimo Rosario eretta dentro la chiesa di San Lorenzo maggiore di Napoli, conforme al disegno fatto da detto **Nicolò** e firmato da esso detto **Nicolò** in conformità dell'istromento stipulato per mano di Notar Gio. Carlo Piscopo, al quale s'abbia relazione e resta detto pittore interamente soddisfatto della detta Pittura da lui fatta a fresco nella cupola e nei quattro Angoli di sua cappella (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 281, p.555; Pane, in Seicento napoletano …, 1984 p.110).*
- 17 luglio 1652 ... A Giovan Camillo Cacace ducati Cento. E per lui a **Nicolo Lozen de Simone** Pittore dite sono a compimento di ducati trecento che gli altri l'ha ricevuti per diversi banchi. E detti ducati trecento sono per l' intiero prezzo delle Pitture che ha fatte a' fresco di sua propria mano nella Cupola et quattro Angoli della sua cappella del Santissimo Rosario sita dentro la chiesa di S. Lorenzo Maggiore di Napoli, conforme il disegno fatto per detto Niccolò et firmato da esso e da detto Nicolo in conformità dell'istrumento stipulato per notar Giovan Carlo Piscopo al quale s'habbia relazione con dichiarazione che con detto pagamento resta detto Nicolò interamente soddisfatto della detta Pittura da lui fatta a fresco nella cupola e quattro angoli di detta sua cappella. E per lui a Mario Mirabella per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 281; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.545).*
- cappella del già fu Gio. Camillo Cacace … La cupola ed ogn'altra cosa che vi sta dipinta a fresco è opera di **Nicolò de Simone** (Celano p.703).*
- Nicolò di Simone … fece con studio e con amore, come si può vedere dalla cupola con altre pitture a fresco nella chiesa di S. Lorenzo (De Dominici, Vite ..., II p.400).*
- S. Lorenzo Maggiore … La terza cappella … Tutte le altre dipinture di questa cappella, non esclusa la cupoletta, son del Marulli suddetto. Il De Dominici le vuole di **Niccolò de Simone** (Catalani, Le chiese …, I 1845 p.85).*
- S. Lorenzo … dritta … La terza … tutti i freschi di **Nicolò de Simone**, benchè altri li creda del Marulli (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.114).*

- San Lorenzo Maggiore … cappella del Rosario … opera del Reggente Cacace … A dirla breve questa monumentale cappella, benchè fatta a mezzo del secolo XVII (1653) … La dipintura a fresco della soprastante cupoletta … venne affidata al pittore **Nicolò lo Zet de Simone**, pittore famoso, come il chiama il Cacace, e che si accontentò del prezzo di Ducati Trecento, come da istrumento rogato per Notar Giov. Carlo Piscopo … Erra dunque il Catalani, quando asserisce essere stata la cupoletta dipinta dal Marulli, in contraddizione del De Dominici, che la dice giustamente di Niccolò de Simone (Filangieri, Documenti ..., II 1884 p.164).*
- **Simone (de) Nicolò** (lo Zet), pittore. Gli viene allogata la dipintura a fresco della cappella Cacace in S. Lorenzo Maggiore, e propriamente del cupolino della medesima, ch'egli esegue per soli Duc. 300 (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.447).*
- Non saprei affermare se questi fosse l'identica persona del precedente (Niccolò di Simon Pietro). Nella polizza vien detto fiammingo e si potrebbe ritenere essere quel Niccolò de Simone (detto lo Zet) notato dal Filangieri il quale nel 1653 dipinse il cupolino della cappella Cacace in S. Lorenzo Maggiore. Il De Dominici scrisse anche di un Niccolò de Simone che aveva dipinto a fresco la cupola di S. Lorenzo, e fatto un quadro ad olio nella chiesa di S. Potito, ma lo dice napoletano, e deceduto in Napoli dopo lunghi viaggi in Portogallo e nella Spagna (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.505).*
- gli affreschi della cappella Cacace in S. Lorenzo sono oramai quasi completamente svaniti … (Ferrari, in Storia di Napoli, VI** 1970 p.1352).*

11.9.1652 - 11 settembre 1652 ... A Giovan Camillo Cacace ducati Trenta. E per esso a **Nicolò Lozen de Simone** pittore per l'intero prezzo della pittura c'ha fatta a fresco di sua propria mano nelli lati della cupola della sua cappella del Santissimo Rosario sita dentro la chiesa di S. Lorenzo Maggiore ad ogni sua richiesta haverà da nettare, pulizzare et accomodare a spese di detto signor Regente la sua cona antica del Santissimo Rosario dentro detta chiesa (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 284; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.545).*

1654 - S. Potito … il quadro che sta nell'altare maggiore nel quale sta espresso il martirio di S. Potito è opera di **Nicola di Simone** (Celano p.1707).*
- Monistero di S. Petito … il quadro dell'Altar maggiore col martirio del Santo è di **Nicolò di Simone** (Parrino, Nuova guida …, 1725 p.366).*
- **Nicolò di Simone** … in quella di S. Petito vi è il martirio del Santo, dipinto a olio in un quadro situato nella sua cappella (De Dominici, Vite ..., II p.400).*
- S. Potito … Il quadro del massimo altare, che come leggiamo nel testo, rappresenta il martirio del Santo titolare, è fattura di **Niccola de Simone** (Chiarini p.1847).*
- S. Potito … Nella tribuna **Nicola de Simone** dipinse S. Potito che sottoposto al tormento del chiodo infuocato ne fa sperimentare il dolore all'imperatore Antonino[125] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.270).*
- [125] Firmato e datato 1654 (Tecce, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.279).*
- Il De Dominici scrisse anche di un Niccolò de Simone che aveva … fatto un quadro ad olio nella chiesa di S. Potito, ma lo dice napoletano (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.505).*
- A questa produzione … si aggiunge la tela, firmata a tutte lettere e datata 1654, della chiesa di S. Potito, rappresentante il *Martirio* del Santo (Novelli Radice, in Nap. Nob.17 1978, p.26).*
- Nel '54, nella tela di S. Potito, si firma a tutte lettere **Nicolò lo Zet di Simon Pietro** (Novelli Radice, in Nap. Nob.17 1978, p.28).*
- San Petito sta per San Potito: il dipinto, firmato e datato nel 1654, ubicato in quella chiesa, è citato con la giusta attribuzione dal Parrino 1725, p.366. Per le riproduzioni di questo e altri dipinti del pittore nelle chiese di Santa Teresa degli Studi e dei Santi Severino e Sossio, vedi Spinosa 1984, figg. 290, 292 (De Dominici, ed. a cura di F. Sricchia Santoro e Zezza, 2003 p.898).*

12.1.1654 - 1654 a 12 di Gen.ro … f. 59 A Thomase mascambruno d. cinquanta et per lui a **Nicolo Simone Pietro** et sono in conto de d. 200 quali li da per uno quadro di S.ta Anna conforme al desegno fatto quando sara fenito et per lui a Pietro armando d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 433, p.71; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2005 p.81; Pinto, Revisione 2024).

28.7.1654 - 28 luglio 1654. A Maddalena de Angelis D. 30. Et per lei a **Nicolò Loz di Simon Pietro** et sono per dui quadri cioè uno San Francesco grande et uno Santo Antonio piccolo fatti da esso detto per uso et servitio di Felice Fontanaquatrio, suo figlio et propriamente nel monastero che haverà da fare. Et detto pagamento lo fa di suoi propri denari per averceli da rimborsare dalla eredità di detto Felice (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 402; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2005 p.81).*

6.2.1655 - 6 febbraio 1655. A sore Cecilia di Santa Maria abbadessa D. 75. E per lei a **Nicolò Luzet di Simone** a compimento di D. 200 e li paga in nome e parte del loro Conservatorio di S. Maria a Secola, sito nel Borgo delli Vergini di questa città di Napoli per lo prezzo di un quadro di palmi undici d'altezza et otto di larghezza della Santissima Vergine con il Santissimo Puttino e S. Asprem et Santo Aniello titolo della loro chiesa, quale l'ha fatto per loro volontà e finito con loro grande soddisfazione (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 445; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.68).*
- S. Maria ad Sæcula … Nella Chiesa vi è un bel quadro, sull'Altare maggiore di marmo, che rappresenta la B. Vergine in gloria con alcuni vaghi puttini, e sotto S. Agnello Abbate, e 'l Vescovo S. Aspremo, di **Nicolò Loket di Simon Pietro** fatto nel 1655 (Sigismondo, Descrizione …, III 1789, p.46).*
- S. Maria Antesecula, monastero di suore Teresiane[81] … In chiesa il quadro della Vergine co' Ss. Aspreno nostro primo vescovo e Agnello Abate è di **Nicola Loket** (1655)[83] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.306).*
- [81] La chiesa ed il monastero sono andati distrutti durante l'ultima guerra … [83] Sulla firma del dipinto (anch'esso, ovviamente, distrutto) non v'era uniformità di lettura: D'Ambra-De Lauzieres (1855: I, 660) e Dalbono (1891:492) leggevano Nicolò o Niccolo Lokel di Simon Pietro, mente il Sigismondo (1788-89: III, 46), il Galante e l'Ortolani (in Napoli 1938: 84) leggevano il cognome come Loket. Comunque sia, il pittore va identificato con il più noto Niccolò de Simone (Causa 1972: 965 nota 8) - (Creazzo, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.319).*
- è irreperibile la pala di S. Maria Antesaecula, datata 1655 e firmata "**Nicolò Loket di Simon Pietro**" (Ferrari, in Storia di Napoli, VI** 1970 p.1352).*
- Un'altra tela firmata e datata 1655, rappresentante la *Vergine coi SS. Aspreno e Agnello* era nella chiesa di S. Maria Antesecula, ma è andata perduta … A confondere ancor più il problema pare che la firma sulla tela perduta di S. Maria Antesecula fosse **Nicola Loket**, come afferma il Galante … anzi, in virtù di questa firma, l'Ortolani sostituisce alla personalità di De Simone questa del Loket (Nicolò Loket di Simon Pietro) a cui fa dipingere anche, con errore ancora riscontrabile, la pala di S. Potito (Ortolani, Catalogo La mostra della pittura …, 1938 p.84; Novelli Radice, in Nap. Nob.17 1978, p.28).*

9.7.1655 - 9 luglio 1655. Ad Andrea Seghi D. 100. E per lui a Camillo Incarnato per prezzo di due quadri a lui venduti, cioè la Resurrezione di Lazzaro et l'Entrata di Gesù Cristo in Gerusalemme. Et detti quadri sono di monsù **Nicolò de Simone** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 444; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2005 p.81).*

16.11.1655 - martedì 16 novembre 1655 ... A Donna Jsabella Acquaviva D. cinquanta, e per essa à **Nicolò Lozet de Simon Pietro** jn conto de D. centocinquanta, è sono per le pitture dovrà fare nella Cappella del Glorioso San Gregorio nella lloro Chiesa delle monache in questa città consistentino nel quadro di gloria da farse nel cielo della detta Cappella con quattro martirij del Santo nelli Angoli à suo arbitrio di pittura à fresco, con colori, et azuro proportionati, con patto, che per tutto il mese di luglio sia finita, e mancando possa valerse di ogn'altro valent'huomo eguale à Sua Signoria, con firma jn piede del detto Nicolò Lozet di Simon Pietro (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 231, f. 267v; Delfino, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.113).*
- … consecutiva a questa la Cappella di S. Gregorio. Quel che in questa vedesi dipinto a fresco è opera di Francesco di Maria. Il quadro dell'Altare, e i due laterali sono stati dipinti da Francesco Fraganzani, cognato di Salvadore Rosa nostro Napoletano (Celano, 1692 ed. 1970 p.932).*
- nella Cappella di San Gregorio, ciò ch'è a fresco, di Francesco di Maria; i quadri laterali, del Fracanzani (Parrino, Napoli …, I 1700 p.219).*
- … [p.612v] … Le pitture della cappella di S. Gregorio alcune sono di Francesco di Maria, e sono quelle a fresco e l'altre del Fraganzani anche celebre pittore … (ASNa, Mon. sopp. 3425, c.1735; Pinto, Ricerca 2011).
- Francesco di Maria … Nella chiesa di S. Gregorio Armeno, detto volgarmente S. Liguoro, dipinse Francesco varie istoriette della vita del Santo Vescovo entro la sua cappella nella volta di essa, e sopra le pitture de' Fracanzani; delle quali istoriette ne fu molto lodato. Quindi avendo patito il quadro dell'altare della cappella medesima, ove era effigiato il Santo dipinto da' suddetti Fracanzani, a cagion dell'umido della calce, perché da poco era stata fatta questa nuova cappella per dicarla al Santo, perciò fu dato a fare a Francesco di Maria, che per render contente quelle nobili monache, a cui molto piaceva la positura del Santo, lo figurò anch'egli in atto di dare la benedizione, e con due bellissimi angioli così nobilmente dipinti, che quest'opera fu lodata dallo stesso Luca Giordano suo emulo (De Dominici, Vite ..., III 1743 ed. 1844 p.574).*
- Il quadro della Cappella di S. Gregorio, coi due laterali, uno de' quali rappresenta Tiridate Re col viso di porco, l'altro il Santo gittato nel pozzo stagnante sono di Cesare Fracanzano: le dipinture a fresco di questa Cappella sono di Francesco di Maria (Sigismondo, Descrizione …, II 1788 p.96).*
- La terza cappella è tutta rivestita di marmi. L'estasi di S. Gregorio, a cui la cappella è dedicata, è pittura di valore di Francesco di Maria, di cui sono pure tutti gli a fresco di questa cappella con martirj, ed azioni del Santo. I due quadri laterali ad olio, cioè il Santo gittato nel pozzo stagnante, per ordine di Tiridate Re di

Armenia, e la conversione di detto Re, che per miracolo del Santo avea cangiata la testa in quella di un porco, sono opere di Cesare Fracanzano (Catalani, Le chiese ..., I 1845 p.101).*
- La terza cappella è dedicata a S. Gregorio Armeno, ed è più grande e meglio ornata delle altre. Sull'altare, in mezzo a due colonne di rosso di Francia, si vede un assai pregevole quadro di *Francesco Fraganzano,* cognato di *Salvator Rosa,* e discepolo dello *Spagnoletto;* e del medesimo *Fraganzano* sono le due tele laterali condotte con robustezza e verità di tinte e bell'effetto di luce, figuranti il Santo cavato fuori del lago di Ararat, dove era stentatamente vivuto per quattordici anni, e Re Tiridate che si presenta a lui col viso trasformato in grugno d'animale. Nelle lunette a queste sovrapposte sono due tele dipinte da *Cesare,* germano di esso *Francesco,* che contengono due martiri ricevuti dal Santo Vescovo, e che sono assai vive composizioni (Chiarini, 1858 ed. 1970 p.1159).*
- terza, la tavola[31] di S. Gregorio Armeno sull'altare è di Francesco Fracanzano[32], che con suo fratello Cesare dipinse ne' laterali il re Tiridate col viso di porco supplichevole innanzi al Santo, e questo gittato nel lago Artaxat[33], gli orribili martirì di lui nella vòlta son del Mura[34] che rinnovò la tavola del Fracanzano[35], aggiungendovi due angioli che riscossero molta lode dallo stesso suo emulo Luca Giordano (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.132).*
- All'altare Francesco Fracanzano ci dà una bella tavola di *S. Gregorio*, maestosa figura assai espressiva e che desta amore e devozione; a' laterali lo stesso Fracanzano ed il fratello Cesare dipinsero "*Tiridate col viso di porco, supplichevole innanzi al Santo e questo gittato nel Lago Artaxat*„; scene con figure robuste, morbide, vellutate e che risentono della scuola del Ribera. Nella volta fanno degna corona a tali lavori, bellissimi gli affreschi di Francesco di Maria (1623-1690) dinotanti gli orribili tormenti dello stesso re (Molinaro, San Gregorio Armeno, 1929 p.13).*
- La terza cappella sulla destra, dedicata a S. Gregorio, è la più spaziosa e, per impegno figurativo, la più importante. Le tre tele del Fracanzano richiamano scorci caravaggeschi e certe illuminazioni che il contemporaneo Mattia Preti riprenderà, dalla comune tradizione, con più ricca sensibilità tonale e pittorica; così le nude spalle femminili, in primo piano nel *S. Gregorio estratto dal lago* (fig. 37), fanno subito pensare ai *Conviti* del Preti, ora presso la pinacoteca di Capodimonte. Ma dei tre, quello che può definirsi il pezzo più felice per composizione monumentale e ricchezza di impasto, è il *S. Gregorio* dell'altare; qui il santo appare seduto, nell'atto di volgersi gravemente verso sinistra per leggere in un gran libro sostenuto da uno dei quattro angeli che gli stanno intorno. La volta a vela della cappella è decorata da affreschi di Francesco de Maria, con piccole figure in terzina, e cioè secondo la scala che appare più spesso adottata negli affreschi napoletani del Rinascimento (Pane, Il monastero ..., 1957 p.87).*
- [12] Al De Maria è da alcuni attribuito, per errore, anche il S. Gregorio sull'altare della cappella omonima che giustamente il De Rinaldis ascrive a F. Fracanzano … Il fratello Cesare eseguì soltanto le lunette che sono sopra i due grandi dipinti simmetrici (cfr. Enciclopedia italiana, *sub vocem*) (Pane, Il monastero ..., 1957 p.135).*
- … ma i moduli dei vestiti sfilacciati e cascanti sono quelli che dallo Spinelli passano al Fracanzano, al quale invece nella cappella di San Liguoro non spetta certamente il quadro dell'altare, di un tipico accademico filo-bolognese: Francesco De Maria (Longhi, in Paragone XX 1969 p.49).*
- E questo gruppo sarebbe impensabile senza supporre anche un rapporto con i 'nuovi' naturalisti napoletani del '30, con i quali dovette impegnarsi anche Francesco Fracanzano (il più giovane dei due fratelli Fracanzano; ma dell'altro, Cesare, estraneo a questa vicenda naturalistica, parleremo dopo). Francesco Fracanzano pugliese (1612-1656), geniale ed imprevedibile, che nella fase più precoce, a soli 23 anni, nel 1635 lascia datate, le due grandi *Storie di Tiridate e San Gregorio* nella Chiesa di San Gregorio Armeno. Un pittore miracolosamente maturo, nuovo, il quale ha già superato, a questo periodo, la convenzione più propria del Ribera (o dei Napoletani) a favore di altre fonti caravaggesche romane ... [69] (Causa, in Storia di Napoli, V** 1972 p.933).*
- [69] Naturalmente delle tele di Francesco Fracanzano, vanno considerate integre solo le due laterali della Cappella di San Gregorio con il Martirio del Santo perchè, com'è noto per lunga tradizione, ed evidente ad un esame ravvicinato, le altre tele furono 'ritoccate' da Francesco De Maria o da altri (Causa, in Storia di Napoli, V** 1972 p.976).*
- [31] Si tratta di una tela [32] E' invece di Francesco Di Maria (Fiorillo in Napoli, Civiltà del Seicento, 1984 I, p.258 e bibliografia). [33] Le due tele laterali sono di Francesco Fracanzano ambedue datate 1635 (Bologna, Francesco Solimena, 1958 p.17 nota 6). Sono probabilmente dello stesso anche le tele delle lunette con scene di martirii del santo (Schiattarella, in Londra cat. mostra, 1982 p.186-87 e bibliografia e idem in Napoli, Civiltà del Seicento, 1984, I p.286-88). [34] Sono di Francesco Di Maria e di **Nicolò de Simone**: firmati. [35] Il Di Maria eseguì la tela, che si trova sull'altar maggiore, attribuita dal Galante al Fracanzano (Ferrante, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.148).*
- Delle quattro lunette dei pennacchi solo una reca la firma "D. SIM.", le altre sono siglate da Francesco De Maria, al quale in passato veniva assegnato l'intero soffitto. Apparentemente il **De Simone** completò entro il

mese di luglio solo uno dei riquadri e perciò gli fu revocato l'incarico affidato poi al De Maria, presumo all'incirca lo stesso anno (Delfino, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.116).*
- Sull'altare è la tela di Francesco Di Maria, pittore influenzato dal Domenichino, nato a Napoli forse nel 1623 e morto nel 1690, raffigurante il *Santo tra gli Angeli*. Il dipinto, un tempo attribuito a Francesco Fracanzano, è da collocare nella tarda attività del Di Maria, autore anche degli affreschi del cupolino della cappella con le *Storie del Santo*, da datare tra il 1660 e il 1670: tre dei quattro scomparti sono firmati da Di Maria, il quarto da **Niccolò De Simone**, artista di origine nordica e attivo a Napoli tra il 1636 ed il 1655. Sulle pareti laterali grandeggiano le due celebri tele di Francesco Fracanzano del 1635, tra i massimi raggiungimenti di tutta la pittura [p.464] napoletana del '600. Raffigurano *San Gregorio gettato nel pozzo* e *Re Tiridate col muso da cinghiale supplichevole davanti a San Gregorio*. Il santo subì quattrordici diversi supplizi e le tele raccontano l'episodio del martire gettato nel pozzo infestato da animali immondi, per ordine del re Tiridate, trasformato per punizione in cinghiale, quello in cui san Gregorio restituisce sembianze umane al Re, pentitosi delle sue nefandezze. Francesco Fracanzano in collaborazione col fratello Cesare è anche l'autore delle lunette ad affresco con altre *Scene di martirî subiti dal Santo* (Lilia Rocco, in Napoli Sacra, 8° Itinerario 1994 p.463).*
- Ancora aperta è la questione del «quando» per le *Storie di Tiridate* e *San Gregorio Armeno calato nel pozzo* (tavv. II, III). Raffaello Causa ne accettava nel 1972 la datazione al 1635 descrivendone la materia «sfilacciata, nervosa, preziosissima che stupisce ed esalta, oltre che l'arditissimo intrecciarsi dei piani per forza del gioco delle luci». Causa, sorpreso però di non trovare altri riscontri a questo particolare stato di grazia del pittore di soli ventitré anni, conclude così il suo breve inciso: «Un inizio smagliante, dunque, quello di Francesco; ma è tutto lì intorno al '35». Raffaello avvertiva qualcosa di insolito, di fuori norma in questa irruzione improvvisa ed inaspettata sul palcoscenico napoletano; il raggiungimento di una vetta senza una faticosa scalata. Causa non ebbe il tempo di valutare le conseguenze che il ritrovamento della tela di Sant'Onofrio dei Vecchi (1634) avrebbe portato su una datazione al 1635 per le tele di San Gregorio Armeno. Il *Sant'Onofrio e San Paolo eremita* (tav. I) mostra uno schema compositivo abbastanza arcaico e semplificato, con rispecchiamenti ribereschi nelle insistenze naturalistiche dei volti e dei corpi. Scuro nel fondo, quasi monocromo nei toni, non ha niente che preannunci smaglianti risultati delle tele di San Gregorio Armeno. Niente dell'evoluzione che è la base del concetto deterministico del progresso artistico (che può sembrare tale solo col senno di poi). Però nel 1972 quando Causa scriveva vi era già qualcosa che poteva far dubitare di quella datazione basata sul numero visibile (fig. 1) in entrambi i dipinti. La cifra era stata evidenziata dal restauro, nella tela con *San Gregorio calato nel pozzo* in concomitanza con una testa ed una mano benedicente (rovesciate). I due elementi portavano a far pensare ad una tela già iniziata per altri scopi. Era bensì strano che un artista che volesse lasciare memoria di una sua opera omettesse di firmarla con nome e cognome; quel 1635 così vagante ed in posizione impropria potrebbe essere un'annotazione (ma di che tipo?). La conferma documentaria che i quadri sono da datare almeno alla fine del decennio è venuta dal fatto che nel maggio 1637 Cosimo Fanzago ordina i materiali per la cappella alla quale stava lavorando alla fine dello stesso anno. E cosa nota che la collocazione in loco dei dipinti non può che seguire nel tempo l'ultimazione dei contenitori. Roberto Longhi nel 1969, ignaro dell'esistenza del Sant'Onofrio, proponeva per le tele in discussione il 1638 e Ferdinando Bologna nel 1991 nel catalogo per la Mostra di Battistello Caracciolo, essendo più aggiornato, posticipava la data (non precisandola) della realizzazione. Le lunette sovrapposte alle tele maggiori, per le quali si fa fatica a riconoscervi lo stesso autore, sono di parecchi anni più tarde, il completamento della decorazione della cappella avvenne negli anni Cinquanta. Nei *Martiri* a figure terzine le figure sono eseguite con poco disegno e parrebbero dar ragione al biografo per lo scadimento di qualità per cui non le ricorda affatto (De Vito, in Ricerche sul '600 …, 2004 p.98).*
- È noto che il *San Gregorio Vescovo* all'altare della cappella di Francesco De Maria andò a sostituire quello deteriorato dall'umidità. Il riconoscimento del nome di De Maria è dovuto più all'appunto di De Dominici che alla individualizzazione del suo stile, non è perciò fantasioso supporre che De Maria seguisse lo schema e tentasse di riprodurne la tessitura pittorica. Ora il *San Gregorio Vescovo* ricorda più i modi di Cesare che quelli di Francesco (De Vito, in Ricerche sul '600 …, 2004 p.98).*
- Francesco Fracanzano [n.1612 not. 1634-1656]: due quadri cappelle laterali (*Storie di Tiridate* e *San Gregorio Armeno calato nel pozzo*, 7.1737 acconto d. 20 a comp.to di d. 70; Cesare Fracanzano [n.c.1605 not.1629-1641]: lunette (*martiri ricevuti dal Santo Vescovo*) e quadro altare (*S. Gregorio Vescovo*; Nicolò de Lozet de Simon Pietro [not. 1636-1655]: affreschi volta (*quadro di gloria al centro e quattro martirij del Santo negli angoli*, 11.1655 d. 50 in conto d. 150; oggi 1 firmato da Nicolò de Lozet, 3 da Francesco de Maria; Francesco de Maria [n.c.1623 not.1656-1685 m.24.5.1690]: completamento affreschi volta (*quadro di gloria al centro e quattro martirij del Santo nelli Angoli*, 8.1658 d. 40 a comp.to d. 90, in conto di d. 130; oggi 1 firmato da Nicolò de Lozet, 3 da Francesco de Maria) + rifazione quadro altare (Pinto, Sintesi 2011).

1655 - S. Maria ad Sæcula … Nella Chiesa vi è un bel quadro, sull'Altare maggiore di marmo, che rappresenta la B. Vergine in gloria con alcuni vaghi puttini, e sotto S. Agnello Abbate, e 'l Vescovo S. Aspremo, di **Nicolò Loket di Simon Pietro** fatto nel 1655 (Sigismondo, Descrizione …, III 1789, p.46).*

- S. Maria Antesecula, monastero di suore Teresiane[81] … In chiesa il quadro della Vergine co' Ss. Aspreno nostro primo vescovo e Agnello Abate è di **Nicola Loket** (1655)[83] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.306).*
- [81] La chiesa ed il monastero sono andati distrutti durante l'ultima guerra … [83] Sulla firma del dipinto (anch'esso, ovviamente, distrutto) non v'era uniformità di lettura: D'Ambra-De Lauzieres (1855: I, 660) e Dalbono (1891:492) leggevano Nicolò o Niccolo Lokel di Simon Pietro, mente il Sigismondo (1788-89: III, 46), il Galante e l'Ortolani (in Napoli 1938: 84) leggevano il cognome come Loket. Comunque sia, il pittore va identificato con il più noto Niccolò de Simone (Causa 1972: 965 nota 8) - (Creazzo, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.319).*
- è irreperibile la pala di S. Maria Antesaecula, datata 1655 e firmata "**Nicolò Loket di Simon Pietro**" (Ferrari, in Storia di Napoli, VI** 1970 p.1352).*
- Un'altra tela firmata e datata 1655, rappresentante la *Vergine coi SS. Aspreno e Agnello* era nella chiesa di S. Maria Antesecula, ma è andata perduta … A confondere ancor più il problema pare che la firma sulla tela perduta di S. Maria Antesecula fosse Nicola Loket, come afferma il Galante … anzi, in virtù di questa firma, l'Ortolani sostituisce alla personalità di De Simone questa del Loket (Nicolò Loket di Simon Pietro) a cui fa dipingere anche, con errore ancora riscontrabile, la pala di S. Potito (Ortolani, Catalogo La mostra della pittura …, 1938 p.84; Novelli Radice, in Nap. Nob.17 1978, p.28).*

8.8.1658 - 8 agosto 1658. A Isabella Acquaviva D. 40. Et per lei a F.co De Maria a compimento di D. 90, atteso l'altri D. 50 l'ha ricevuti D. 20 per questo medesimo banco et altri D. 30 l'ha ricevuti per mano del **quondam Nicolò quondam pittore**. Et detti D. 50 sono in conto di D. 130, quali gli ha promesso pagare per l'opera di pittura a fresco da finire nella cappella di San Gregorio dentro la chiesa di San Ligorio conforme l'istrumento del notaio Giovan Pino di Napoli del quale si abbia relazione (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 344; Ricerca Nappi; De Vito, in Ricerche sul '600 …, 2004 p.113).*

16.. - Appartengono ancora al Nostro una *S. Rosa*, del museo di S. Martino in Napoli; due *S. Lucia*, una in coll. priv. e l'altra il coll. Ambrosio e una *Decollazione* in coll. Pagano di cui si hanno le foto presso la fototeca di Capodimonte, rispettivamente ai nn. 48254, 37003, 40774 (Novelli Radice, in Nap. Nob. 17 1978, p.28).*

… - Cresciuto il grido delle belle opere, che facea Marco da Siena, gli fu allogata una tavola da' frati Minimi di S. Francesco da Paola, per una cappella di loro chiesa, ove egli dipinse con mirabile maestria, e colorito bellissimo, e vago, la *nascita della B. Vergine*, la qual pittura in oggi si vede trasportata su la tela, essendo stata tolta da su la tavola, da **Nicolò di Simone**, e da Alessandro Maiello suo genero nostri napolitani, che con loro segreto maraviglioso a tempi nostri scrostano le pitture anche da su le muraglie, e le trasportano sopra le tele; pur che però siano dipinte ad olio. In questo quadro vi è il suo ritratto, che apparisce di una età già virile (De Dominici, Vite ..., II p.311).*

Battista (not. 1641-1651), intagliatore in legno

23.3.1641 - A 23 marzo 1641. Il monistero della Sapienza paga D.ti 34. a Nufrio Buonocore et **Battista de Simone** a comp.to di D.ti 62 per saldo di tutti i lavori d'intaglio per le cappelle della loro nova chiesa (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.140).*

18.8.1651 - A 18 agosto 1651. Fra F.co Monica paga D.ti 22. a m.ro **Battista de Simone** in conto de l'opera de la cona che fa per servitio del glorioso S. Antonio de Posilipo che si è obbligato fare et consignare (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.140).*

Orazio (not. 1653), pittore

11.1.1653 - 11 gennaio 1653 … A Frà Alessandro Mastrillo duc. nove e per lui ad **Oratio di Simone** dice a compimento di duc. 43, che sono del prezzo di un quadro grande di palmi 12.8 che li ha fatto con diverse bizzarrie pittate, che l'ha ricevuti a sua soddisfattione, dichiarando che l'altri duc. 34 l'ha ricevuti de contanti in più volte, e con tal pagamento resta pagato, et sodisfatto, e per lui a Carlo Costa per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 286, p.47; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.156).*

Francesco (not. 1668-1674), pittore

21.6.1668 - 21 giugno 1668 ... Al giudice Diego Galiano D. 80. Et per lui a **Francesco de Simone** a compimento di D. 84 per l'intiero prezzo di quattro quadri a lui venduti e consignati (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 431 bis; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.325).*

12.6.1671 - 12 giugno 1671 ... A Luigi Carmignano D. 25. E per lui a **Francesco de Simone** per prezzo di dui quadri et una cornice che l'ha consignata (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 634; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.325).*

27.8.1672 - 27 agosto 1672 ... Alla Duchessa di Madaloni d. ducento quindici, e per lei à **Francesco de Simone**, disse esserno per prezzo di sedici pezzi di quadri di palmi quattro, et cinque con ghirlande di fiori in mezo delli quali vi sono li misterij del Santissimo Rosario, et in uno di essi la Santissima Concettione, e con detto pagamento resta intieramente sodisfatto. Con firma in piè di detto Francesco (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 654; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.251).*

24.9.1674 - 24 settembre 1674 ... Al Signor Reggente Don Giacomo Capece Galeota d. dudeci et per lui à mastro **Francesco di Simone** per l'intiero prezzo di un quadro di fiori et di due altri quadri piccoli con figure di due donne à cavallo, da lui venduteli et consignatili come anco per saldo di tutti l'altri quadri et robba, vendutali sino li 15 settembre 1674 et per lui ad Angelo de Simone per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 686; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.121).*

Domenico (not. 1682-1684), intagliatore in legno

8.6.1682 - 8 giugno 1682 … A Giovan Domenico Vinaccia ducati sette e per lui a **Domenico de Simone** Scultore de lignami, disse sono in conto de una Statua del Glorioso Santo Antonio di Padua de Rilevio per la Terra de Sicignano, nella Chiesa de Cappuccini, con obligo che detta Statua sia de misura, al naturaledi tutta bonta e perfetione, in conformità del disegno di creta dateli da esso, che stia in tutto e per tutto rimesso ad esso Domenico, così della bonta, come del prezzo, et che non debbia havere alcuna causa in contrario, et detta statua non essendo d'ogni bonta e perfettione che detto Domenico se la debbia pigliare e ritornare il detto denaro, che havera in suo potere, in ogni suo ordine, e questa sia fenita per tutta la fine d'Agosto prossimo venturo e non fenendola, poni farla fenire da chi piacera, à suo gusto, con perdita de tutto quello che ha fatto in detta Statua, et ritornarli tutto il denaro, che tiene in suo potere e in pie con la firma di detto Domenico de Simone (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 791; Merola, in Ritorno al Cilento, 2017 p.108).*

6.3.1684 - 6 marzo 1684 … f. 369. A Giovanni Domenico Vinaccia ducati sei e per lui a **Domenico de Simone** scultore a conto de una statua della Madonna de ligname che sta facendo per suo ordine, in pie' con la firma di detto Domenico de Simone D. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 825; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.17).*
- Nello stesso anno 1684 Vinaccia aveva versato 6 ducati a **Domenico de Simone** in conto di una statua in legno, raffigurante la Madonna, che lo scultore stava eseguendo per suo ordine. Di quest'opera però non ho altre notizie, né sono certo che fosse realizzata per la chiesa di Donnaregina (Delfino, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.15).*

Antonio (not. 1688), ingegnere

16.3.1688 - 16 marzo 1688. A Giuseppe Buongarzone, Aniello Turco e Luigi Avella pittori ornamentisti duc. 80 pagatili ut supra a conto delle dipinture d'ornamenti, di fogliami, festoni ed altro fatto e da farsi nella Cupola e Cappella del Tesoro a tenore del certificato dell'Ingegniere **Antonio de Simone** e nostro ordine (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.45).*

Domenico Antonio (not. 1689), indoratore

30.7.1689 - 30 luglio 1689 … A Gen(nar)o Barone d. dieci e (per) lui à Pietro Pimina Priore del Sacro M(ont)e della Pietà di Nicastro (per) altri(tan)ti, e (per) esso al sacerdote D(on) Michel'Angelo Russo Priore della Capp(ell)a del S(antissi)mo Sacrame(n)to di Martellenara, (per) ordine di mons(igno)r Ill(ustrissi)mo Vescovo di Nicastro, e sono (per) altri(tan)ti, che stavano dep(ositat)i in d(ett)o Sacro Monte della Pietà di Nicastro, e (per) lui al re(verend)o frà Marco Melina Carme(lita)no (per) altri(tan)ti con(tan)ti ricev(u)ti da D(on) Gio(van) B(attist)a Melina, e (per) lui à **Dom(eni)co Ant(oni)o de Simone** indoratore, d(iss)e (per) il caparro di due candelieri, che li doverà dare, e conseg(ui)re (per) tutto la fine dell'entrante mese d'ag(ost)o d'altezza di palmi sette, e fare il tutto a sue spese tanto d'intaglio, q(ua)le doverà essere di buona qualità e lavoro serv(a)ta la f(attur)a di due altri candelieri di altezza di palmi trè da d(ett)o Dom(eni)co mostratoli nella sua bottega, q(ua)nto d'indoratura, q(ua)le sim(ilment)e debbia essere di buona qualità, et à sua sodisfat(tion)e, q(ua)li no(n) essendo d(ett)i candelieri à sua sodisfat(tion)e no(n) sia tenuto riceverli (per) prezzo di d. venti, de q(ua)li esso Dom(eni)co Ant(oni)o n'hà ricev(u)ti car(li)ni undeci, oltre li presenti d. 10, di modo che resta à conseg(ui)re d. 8. 4. 10. q(ua)li si debbiano da lui pagare nella consegna di d(ett)i due

candelieri, che li doverà fare, e conseg(ui)re nella fine del d(ett)o entrante mese d'agosto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 688; Abetti, Ricerca 2018).

Aniello (not. 1693), intagliatore in legno

16.9.1693 - Pagati D. 98 a mastro **Aniello de Simone** per saldo del stiglio di noce fatto alla spetieria come per istrumento per notar Francesco de Ciutiis, atteso altre somme a compimento di D. 169,28 l'ha ricevute da Domenico Matarese e Francesco Carfagna (16 settembre 1693) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito m. 18, 1698-1713, f.13; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.48).*

Nicola (not. 1699-1711), pittore

7.4.1699 - 7 aprile 1699 ... A Francesco Carbone D. 24. E per lui a **Nicola de Simone**, e li paga d'ordine e proprio denaro del principe di Palazzuolo per lo prezzo fra loro accomodato di due quadri di paesi di palmi tre e due, mano del Todesco (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 793; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.325).*

1709 - S. Marcellino … Pagato al Pittore **Nicolò de Simone** Mastro insigne accomodato in anno 1709 le pitture antiche del Coro, Comunicatorio, e Porteria con haverle spianate, ritoccate e chiarite e rifatti molti d'essi ... (ASNa, Mon. sopp. 2729; Strazzullo, La chiesa ..., 1956 p.27).*

1711 - S. Marcellino … Al sudetto Pittore **Nicolò de Simone** per haver accomodato e quasi rifatti li 4 quadri grandi dell'intempiatura della Chiesa di mano di Massimo ... qual lavoro si fece nell'anno 1711 ... (ASNa, Mon. sopp. 2729; Strazzullo, La chiesa ..., 1956 p.28).*
- Al detto per compera di tele, colori, et altro e similmente per le misture servite per schiarire l'oro annegrito dalla saetta, che molt'anni addietro passò al Cappellone del Comunicatorio, e di più accomodata la Pittura a fresco di tutto questo luogo di mano di Belisario, e precise quella dell'Assunta della lamia, che con tutta la tonaca stava per cascare ... e similmente rifatto un quadro di chiaro oscuro sopra il cornicione dell'Altare Maggiore ... quali lavori furono fatti in dett'anno 1711 ... (ASNa, Mon. sopp. 2729; Strazzullo, La chiesa ..., 1956 p.28).*

19.7.1728 - 19 luglio 1728 ... A Tomaso Tronchese priore d. undeci. E per esso a **Nicola de Simone** dite essere a compimento di d. 55 sono per l'intiero prezzo convenuto tra di loro per l'accomodatura fatta del quadro grande dell'Altare Maggiore della loro chiesa di Santa Maria della Pace dell'ordine di San Giovanni di Dio, con dichiarazione che resta detto Nicola interamente pagato e soddisfatto di tutto quello, che li ha fatto in fatighe per l'accomodatura di detto quadro ne' per detta causa have altro che pretendere da esso ne' da detta chiesa e Monastero e non altrimenti e con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1081, f. 3701; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.453).*

Francesco (not. 1702-1746), fabricatore

3.6.1702 - 1702 a 3 Giugno … f. 765 Ad Aniello Como d. dieci e per lui a **fran.co de Simone** fab.re a comp.to di d. 73, che l'altri d. 63 l'ha ric.ti in più volte cont.i, e sono a buon conto dell'opera di fabrica, da esso fatta, e che sta facendo tanto in occasione del trasporto di marmi dell'altare, et tumolo della sua Capp.a dentro la chiesa di S.ta m.a delle Grazie maggiore di questa Città de l'ord.e del B. Pietro da Pisa, dal luogo antico dove stava p.ma d.a Capp.a all'incontro all'altare maggiore nella nova Capp.a, o luogo a lui, e suoi fratelli ultim.te conceduto la di.. nella nave maggiore di loro chiesa in escambio della sud.a loro p.ma Capp.a, ò luogo ove quella fù anticam.te e resta a fondare quanto in fare escavare, et accomodare la fossa, ò sepoltura avanti il grado di d.a nova Capp.a e per lo letto già fatto sopra la cupola della med.ma Capp.a, e per altre accomod.ni, et residij, che in d.a Capp.a sta facendo a lui cont.i con sua f.a d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 831, p.304; Rizzo, Ricerca 2023).

1720-1745 - Il programma d'ammodernamento del palazzo non si arrestò con Gian Giacomo de Marinis, successore di Stefano, che, dopo aver completato la facciata principale e l'ala orientale, passò all'adeguamento degli interni. Per questi interventi che si susseguirono per tutta la durata del Settecento, ci si deve affidare alla dicitura degli apprezzi inventariati nel 1770, in base ai quali è possibile distinguere due fasi: una prima che va dal 1720 al 1745 e una seconda compresa tra il 1750 e il 1760. Del primo periodo si ricava che i lavori furono coordinati dal "capomastro fabricatore" **Francesco di Simone**, il quale completò quanto già realizzato fino al 1714 (fig. 18), per poi passare alla sistemazione degli appartamenti del primo piano (ASNa, Archivio di Sangro, fascio 5, c.109; Abetti, in Il sistema delle residenze …, 2010 p.68).*

11.8-30.10.1734 - Michele Cafaro, duca di Riardi, per i lavori in corso nella sua "casa palaziata sita a strada Toledo, e proprio quella pervenutali dalli cantoni", paga, in base alle misure approntate dall'ing. Filippo Buonocore, duc.: 199 (11, 19, 27 e 31 ago., 6,11,22 e 25 sett., 5,16 e 30 ott.), a comp. di 754, al maestro fabbr. **Francesco de Simone**, assuntore delle opere per conto del maestro Franco de Mauro di Cava dei Tirreni (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.136).*

3.9-20.11.1734 - I governatori del conservatorio della Pietà dei Turchini, in base alle "liste" viste dall'ing. G. B. Nauclerio, pagano duc. 30.1.1 (3 sett. e 20 nov.), a comp. di 200.30, a **Francesco de Simone**, in conto dei lavori di cui sopra (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.172).*

28.9-10.12.1734 - Francesco Saverio Quattromani, per opere in corso nel suo casino della Salute, apprezzate e misurate dall'ing. Gaetano Armano, paga … duc. 180 (28 sett., 26 ott., 10 dic.) al capomastro fabbr. **Francesco de Simone** "a conto della fabbrica ... fa attorno li confini della sua masseria ... dovendosi rifare le mura ... dove son mancati ..." (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.130).*

5.11.1734 - Giuseppe de Vita, con riferimento alle opere in corso "nelle sue case site fuori la Porta di Chiaia", consistenti in "un nuovo portone", con relativo cortile, stalle, rimesse, "gradinate" per il giardino e per il primo quartino, onde disimpegnare quest'ultimo "dall'altri due quarti", paga, "giuste le misure, e scandaglio fatto dall'ing. d. Dom. Antonio Vaccaro", duc. … 98.4.3 (5 nov.), a comp. di 448.83, al capomastro fabbr. **Francesco de Simone** (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.203).*

17.12.1734 - 17 dicembre 1734 … Il conservatorio delle Vergini Periclitanti, in base alla misura approntata dall'ing. Martino Buonocore, paga duc. 100, a compimento di 380, al capomastro fabbr. **Francesco de Simone**, "tanti ad esso dovuti per causa del compimento della fabrica ... per uso de secolari dietro il muro del loro conservatorio ..." (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.137).*

29.1.1735 - Giuseppe de Vita, con riferimento alle opere in corso "nelle sue case site fuori la Porta di Chiaia", paga, "giusti li scandagli dell'ing. d. Domenico Vaccaro", duc.: 30 (29 genn.) a **Francesco de Simone** (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.203).*

1.2-29.11.1735 - Michele Cafaro, per i lavori di cui sopra, paga duc. … 72 (1°, 12 e 14 febbr., 22, 26 e 28 marzo, 29 nov.), a comp. di 132, a **Francesco de Simone**, "prezzo della fabrica fatta nuovamente ... giusta la misura di Giuseppe Stendardo sotto li 10 settembre 1735 ... e resta sodisfatto dell'altri duc. 2500 per altra fabrica fatta antecedentemente nella sua casa incominciata alli 14 maggio 1734" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.136).*

9.4.1735 - I governatori del conservatorio della Pietà dei Turchini, in conto dei lavori di cui sopra, pagano … duc. 47 (9 apr.) a **Francesco de Simone** (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.172).*

18.4.1735 - Orazio Biscione, in base alla stima approntata dall'ing. G. B. Nauclerio, paga duc. 31.2.14 (18 aprile), a comp. di 200, al maestro **Francesco de Simone**, "per la fabrica fatta nella masseria della marchesa di S. Marco Sforza alla Cesarea" (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.177).*

26.4.1735 - 26 aprile 1735 … **Francesco de Simone** paga duc. 20, a comp. di 30, al tavolario **Leonardo Carelli**, "sono per l'accessi ... relazioni fatte nel S.C. della Vicaria, per l'apprezzo delle case di Silvestro Giuliano, e Margherita de Lapis, site sopra S.to Pantaleone" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.141).*

27.5.1735 - 27 maggio 1735 … Il conservatorio delle Vergini Periclitanti paga duc. 60 (27 maggio) a **Francesco de Simone** per l'opera di fabbrica [per uso de secolari dietro il muro del loro conservatorio] (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.137).*

19.7.1735 - I governatori del conservatorio della Pietà dei Turchini pagano duc. 37 (19 luglio) al capomastro fabbr. **Francesco de Simone**, "in conto dell'accomodi fatti nel d.o Conservatorio, quanto nelle case del med.o" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.172).*

9.8.1735 - Il frate Nicola de Laurentis paga duc. 26 (9 ago.), a comp. di 50, al capomastro fabbr. **Francesco de Simone**, "sono per ricognizione, e sodisfazione dell'assistenza, e fatiche prestate alle case del conservatorio, e chiesa di S. Maria dei Monti dei Pii Operai ... dal 1732 dopo il terremoto sino al presente, così nei rifacimenti, riparazioni, e nuove fabriche fatte" (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.180).*

9.9.1735 - 9 settembre 1735 … Francesco Saverio Quattromani paga duc. 37.2.10, a compimento di 470, a **Francesco de Simone** (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.130).*

24.5.1746 - 24 maggio 1746. Pagamento di ducati 25 a **Francesco De Simone** capo mastro fabricatore per i lavori nel giardino della Duchessa di Giovinazzo alla Porta di Chiaia che corrisponde al Ritiro di Mondragone come per li acconci fatti nel giardino di delizie (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1040; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.443).*

Giovanni (not. 1733-1751), pittore

18.11.1733 - 18 novembre 1733 ... A Gio. Ressa, ducati 23 a **Giovanni De Simone** e Nicola Cacciapuoti Ornamentista e Figurista, a comp. di 140 prezzo accordato della Pittura così di ornamenti come di Figure lumeggiate d'oro nella volta della prima anticamera del quarto di basso a mano sinistra della sala del Palazzo Dell'Ecc.mo Sig. Principe di Tarsia suo Signore, così come delle altre volte dell'Anticamera dell'Alcovo, Gabinetto consecutivo alla prima anticamera, li quali quadri detto Cacciapuoti deve fare a bellissimo disegno con Istorie e Figure e tutti interi gli ornamenti e deve farli a tutta perfezione a più vicino giorno di Natale prossimo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1268, p. 389; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 56).*

10.12.1733 - 10 dicembre 1733 ... A Giov. Ressa, Ducati 3.4. a **Giovanni De Simone** e Nicola Cacciapuoti Pittori a compimento di 20 a conto della Pittura e Lumeggiatura di Oro che si sono obbligati di fare nelle volte della Camera del Principe di Tarsia Don Ferdinando Vincenzo Spinelli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1622, p. 673; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 56).*

26.11.1733 - 26 novembre 1733 ... A Gio. Ressa, Ducati 10 a **Giovanni De Simone** Pittore maestro ornamentista a conto di 25 intero prezzo accordato dalla indoratura di argento color mistura a tutta perfezione delli cornicioni di stucco di tre anticamere a mano sinistra della Galleria del quarto di basso del Palazzo del Principe di Tarsia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1266, p. 598; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 55).*

23.6.1734 - 23 giugno 1734 ... A Gio. Ressa, D.10 a **Giovanni De Simone** Pittore in conto di 70 intero prezzo accordato di tutte le Pitture di Fogliami ed Arabeschi di tutte le scale e tintura di più di dette scale, compresi i lastricetti del primo piano, come compare nella mostra, nel Palazzo del Principe Della Riccia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1274; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 57).*

24.8.1734 - Ferdinando Vincenzo Spinelli, principe di Tarsia … per la fabbrica del nuovo casino "avanti il palazzo", diretta sempre da Vaccaro … Ancora, al pittore ornamentista **Giovanni de Simone** sono intestati tre pagamenti: il primo, dell'importo di duc. 25 (24 ago.), concerne anche il figurista Nicola Cacciapuoti ed è "in conto della pittura e lumeggiatura d'oro della Galleria, camera del letto, e due gabinetti nel quarto di basso del palazzo ... a man diritta della scala" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.203).*

11.9.15.12.1734 - Anna Orenga, "per la riparazione e migliorazione della casa palaziata all'incontro il Banco della Pietà ... degli eredi di Vincenzo Sebastiano suoi figli", paga duc. … 290 (11 e 28 sett., 11, 22 e 23 ott., 8, 15 e 22 nov., 15 dic.) al pittore **Giovanni de Simone**, "in conto dell'ossatura, tela, e pittura deve fare nelli suffitti ... in conto di 4 volte di lamie finte co loro ossatura, che deve dipingere" (ASBN, Banco del Salvatore, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.167).*

8.11.1734 - Ferdinando Vincenzo Spinelli, principe di Tarsia … per la fabbrica del nuovo casino "avanti il palazzo", diretta sempre da Vaccaro … Ancora, al pittore ornamentista **Giovanni de Simone** sono intestati tre pagamenti … l'ultimo, dell'importo di duc. 30 (8 nov.), è "in conto di duc. 100, prezzo stabilito per ... le soffitte del palazzino sito sotto il palazzo grande ... nel quale deve pittarli 6 stanze ... porre le tele, e le figure della galleria ... e nella galleria ... fare il quadro di mezzo, secondo il disegno di Vaccaro, largo palmi 15 e lungo palmi 28, ed alli quattro lati vi devono venire in ciascun d'esso un Arte Liberale accordata con li

proporzionati puttini, e nell'altre stanze vi deve venire in ciascuna d'esse una figura in mezzo accordata anche con puttini, ad arbitrio e disegno di d.o **de Simone**" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.203).*

22.12.1734 - Ferdinando Vincenzo Spinelli, principe di Tarsia … per la fabbrica del nuovo casino "avanti il palazzo", diretta sempre da Vaccaro … Ancora, al pittore ornamentista **Giovanni de Simone** sono intestati tre pagamenti … il secondo, dell'importo di duc. 30 (22 dic.), è fatto "in sodisfazione delle pitture sin'ora fatte nel nuovo casino" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.203).*

3.1-29.3.1735 - Ferdinando Vincenzo Spinelli, principe di Tarsia … I seguenti pagamenti, invece, effettuati dal marchese Nicola de Luca, sono relativi alla fabbrica "del nuovo casino avanti il palazzo" duc. … 81.2.10 (3 genn., 22 e 29 marzo), a comp. di 126.2.10, al pittore **Giovanni de Simone**, "per le pitture fatte nella galleria, e camere del nuovo casino ... e per la pittura a guazzo d'ornamenti con figure al soffitto del casino di basso" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.204).*

28.3.1735 - 28 marzo 1735 ... A D. Ferdinando Vincenzo Spinelli Principe di Tarsia ducati 20 a Nicola Cacciapuoti pittore in conto di ducati 45 prezzo accordato per tutta l'opera di pittura ad olio delli 3 quadri grandi che vanno alla volta della galleria del quarto di basso del suo palazzo, da farsi detta pittura dalle sue mani della qualità e bontà migliore che lui sappia fare ed a disegno a suo gusto come altresì di tutti l'ovati di pitture ad olio di figure da farsi da lui su tutti li balconi di detta galleria similmente ad olio sopra stucco coll'imprimitura da farsi da lui, con lumeggiature d'oro che dovrà far detto **Giovanni De Simone** maestro ornamentista (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1291, p.236; Rizzo, in Nap. Nob. 19 1980, p.43).*

2-24.5.1735 - Ferdinando Vincenzo Spinelli, principe di Tarsia, … I seguenti pagamenti, invece, sono da riferire alla fabbrica "del nuovo casino avanti il palazzo": duc. … 28 (2 e 24 maggio) a **Giovanni de Simone**, "per la pittura fatta da lui, e dal suo compagno figurista nel soffitto della galleria del suo casino ... per la pittatura, e lavori a color d'oro di tutti li balconi dell'uno, e dell'altro suo casino ... per il primo lavoro fatto in piccolo da Domenico Antonio Vaccaro della mettà del loggione del suo palazzo, e ricavato da esso de Simone in grande, e da lui stesso colorito" (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.205).*

2.5-25.6.1735 - Ferdinando Vincenzo Spinelli, principe di Tarsia, per i lavori in corso nel suo palazzo ed in base "ai biglietti" di D. A. Vaccaro, paga duc. … 25 (2 maggio e 25 giugno) al pittore ornamentista **Giovanni de Simone**, "in conto delli duc. 70 pattuiti per la pittura di ornamenti di tutta la scala del suo palazzo" (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.205).*

14.6.1735 - Anna Orenga, "per la riparazione e migliorazione della casa palaziata all'incontro il Banco della Pietà ... degli eredi di Vincenzo Sebastiano suoi figli", paga duc. … 109.4 (14 giugno), a comp. di 399.4, a **Giovanni de Simone** (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.167).*

12.9.1735 - 12 settembre 1735 ... A Don Ferdinando Vincenzo Spinelli, Principe di Tarsia, ducati 50 a **Giovanni De Simone** Pittore Ornamentista a compimento di ducati 100 in conto del prezzo accordato della Pittura e lumeggiatura d'oro nell'invaso della sua Libreria nel suo Palazzo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1081, p. 151; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 63).*

15.11.1735 - 15 novembre 1735 ... A Don Ferdinando Vincenzo Spinelli, Principe di Tarsia, Ducati 1 a **Giovanni De Simone** e solo a final pagamento di tutti li Disegni da lui fatti per lo Pavimento del Loggione del suo Palazzo così delli 2 già fatti e coloriti come degl'altri che deve fare e colorire restando interamente saldato e soddisfatto di tutti li suddetti suoi disegni (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1081, p. 454-55; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 65).*

22.12.1735 - I governatori del conservatorio di S. Nicola a Nido … per i lavori in corso "nella loro casa palaziata sita alla Pignasecca", pagano duc.: 80 (22 dic.) al pittore **Giovanni de Simone** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.195).*

11.1.1737 - 11 gennaio 1737 partita di ducati 10 a favore di **Giovanni de Simone**, ornamentista, a compimento di ducati 80 «attesi l'altri 70» a conto di ducati 100, «intiero prezzo convenuto» per l'attintatura «a guisa di pietra» con «tutte le sue linee che vivono», realizzata alle pareti della galleria dal quarto di basso [del palazzo Tarsia] e della «mettitura della vernice della China a detta pittura della galleria» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1209; Manzo, La merveille …, 1997 p.137).*

13.4.1737 - 13 aprile 1737 partita di ducati 20 a favore di **Giovanni de Simone**, ornamentista, per i lavori eseguiti sulla «soffitta del gabinetto presso la camera del baldacchino del quarto di basso del suo palazzo [di Tarsia]», nonchè per la preparazione di una tela per un quadro a olio la quale dovrà avere «tutti gli ornati intorno», mentre per il quadro dovrà predisporre una figura con quattro puttini «con l'idea di suo piacere e di tutta perfezione» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1208; Manzo, La merveille …, 1997 p.141).*

1.6.1737 - 1 giugno 1737 partita di ducati 50, a favore di «**Giovanni de Simone**, ornamentista e Nicola Cacciapuoti, pittore in conto di ducati 200 prezzo stabilito per le pitture che si sono obligati insieme di fare alle tre anticamere del quarto grande superiore del suo palazzo [di Tarsia] di capricciosi ornamenti e disegno che ad esso piaccia e ricche lumeggiature d'oro. Non meno delle tre anticamere del quatro di basso con figure di piante ad oglio alli quattro luoghi di ciascheduna volta un quatro grande di tela fina tutta d'un pezzo imprimita di quelle qualità che si serve don Francesco Solimene per dipingere centinato come ad esso piacerà. Qual centinatura deve uscire fora fora la quadratura che si vede al presente di ciasceduna volta di dette tre anticamere, obbligandosi detto Nicola Cacciapuoti dipingere detti quadri a tutta perfezione ad oglio nella miglior maniera che sappia fare ed attorno per ciaschedun quadro devono farli con stragallo di legno indorato scorniciato della larghezza di un pezzo d'oro sano romano per tutte dette tre volte delle suddette anticamere si per tela, telaro, pitture, ornamenti, manifattura, oro della ricca lumiggiatura e dello stragallo suddetto e mettitura di detti tre quadri ed ogni altro che bisognasse alle dette tre volte finite di tutto punto come sopra deve andare a loro spese e provi subito mano finite che saranno stuccate dette tre volte» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1210; Manzo, La merveille …, 1997 p.143).*

8.7.1737 - 8 luglio 1737 partita di ducati 6 a favore di **Giovanni de Simone**, ornamentista, per tutta la «volta di centina di legno dolce, pittura d'ornamento e di figure delle retro camere appresso quella del baldacchino del quarto di basso [del palazzo Tarsia]» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1207; Manzo, La merveille …, 1997 p.145).*

8.7.1737 - 8 luglio 1737 partita di ducati 6 a favore di **Giovanni de Simone** per «gl'anniti delle tre anticamere del quarto grande disopra del suo palazzo [di Tarsia], per dipingersi e lumeggiasi le dette anticamere» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1207; Manzo, La merveille …, 1997 p.145).*

20.7.1737 - 20 luglio 1737 partita di ducati 4 a favore di **Giovanni de Simone**, «a saldo e final pagamento intero prezzo della pittura a guisa di lapislazzaro con sua vernice colore e manifattura fatta al mezzo delle cantonate de gabinetti del quarto di basso suo palazzo [di Tarsia]» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1206; Manzo, La merveille …, 1997 p.146).*

25.9.1738 - 25 settembre 1738 ... A Giovanni Ressa, Ducati 15 a **Giovanni De Simone** Pittore ornamentista, per le pitture tutte da lui fatte al quarto nobile di basso del signor Principe di Tarsia, cioé n. 6 balconi a marmoresco, e cinque porte dell'istessa pittura, come anche dietro le tre bussole dorate (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1346, p. 167; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 68).*

18.12.1741 - 18 dicembre 1741 ... A Santi Bambini, D. 20 a **Giovanni De Simone** Pittore, come anticipo di 215 prezzo stabilito dal medesimo di fare tutta la Pittura dello Stallone contiguo al Palazzo del Principe di Tarsia suo Signore, nella maniera come segue: deve dipingere le 5 Lamie di mezzo, quattro delle medesime di Capriccio di adornamenti e con intreccio di vaghi festoni sul fare delle Lamie della Scala del Palazzo di detto Signore, e l'altro Lamione di mezzo deve fare una grande Impresa (ossia stemma) con tutti li Quarti che li verranno indicati da esso Signore, che dovrà prendere tutto il Continente di detto Lamione come parimenti le altre 10 Lambe laterali similmente dipingerle di ornamenti e intrecci di festoni ed in mezzo di ciascuna di esse camere, farvi un Cavallo dipinto ad oglio della misura di un Frogione di esso Signore, e del manto vario l'uno dall'altro, secondo meglio piacerà ad esso Principe, come altresì le mura dei due lati longhi del medesimo come le due tassate tra un finestrone e l'altro, dipinte similmente di capricciosi adornamenti e graziosi festoni, per la quale pittura doverà approvarne il disegno il predetto signor Principe, come ancora li Otto Pilastri neri come le otto finte dirimpetto alli medesimi, deve dipingerle di verdetto chiaro antico a guazzo colli suoi capitelli e le basi di gialletto ad oglio similmente ancora tutti li Finestroni che sono di legname, Portone e portelle, tutte dipinte ad oglio, con tre mani di color Bronzino, nella conformità di quelle che sono nel Palazzo di esso Principe, ove abita, con li adornamenti di Gialletto ricacciati così dalla parte di avanti come di dietro, e così anche quelle che vengono finte sopra il muro, e le colonne dipinte similmente a tre mani, ad oglio, dello stesso color verdetto e con le facciate di gialletto e del medesimo color gialletto la base e il capitello come ancora tutti li battifianchi e battimani di ciascheduna porta tutto compreso nella somma di ducati 215 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1072; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 80).*

26.4.1742 - 26 aprile 1742 ... A Santi Bambini, Ducati 40 a **Giovanni De Simone** Pittore a compimento di ducati 175 atteso li altri li ha ricevuti per Banco del Salvatore, a conto di 275, prezzo stabilito e convenuto di tutta la pittura a guazzo che ad oglio che il medesimo sta facendo e deve fare entro il nuovo stallone del Principe di Tarsia a tenore della prima partita ed obbligo ed ogni patto e condizione e li paga di proprio danaro ed ordine del Principe di Tarsia suo signore: (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1411, p. 543; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 87).*

27.8.1743 - 27 agosto 1743 ... A Santi Bambini, Ducati 1.2.10 a Salvatore Balasco per l'andito eretto dentro la Libreria del Palazzo di Sua Eccellenza il Principe di Tarsia suo Signore, a ragione di carlini 15 il mese per ripeterli presso da **Giovanni De Simone** Pittore ornamentista per l'obbligo atto dal medesimo per tutto l'andito che doveva essere tutto serrato e e stabilmente compito per dover servire tanto per la Intonacatura che per la doratura della Nuova Lamia della Libreria secondo quanto pattuito con detto De Simone e detto andito si deve ripetere per i maestri Bartolomeo Vecchione, figlio del fu maestro Gennaro Vecchione, fabbricatori obbligati per la ripazione della Nuova Lamia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1436, p. 154-155; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 96).*

20.11.1743 - 20 novembre 1743 ... A Maria Maddalena Spinola, don Francesco e don Emanuele Maria e don Gio. Urlano Tagliavia, ducati 28 a **Giovanni De Simone** professore pittore di ornamenti, per l'opera di pitture che il medesimo si è obbligato fare nella loro casa di Toledo, di figure che deve far fare a Nicola Cacciapuoti, nella seconda anticamera e due gallarie con carta firmata dall'architetto Domenico Antonio Vaccaro (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1125; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.264).*

1747 - **Giovanni De Simone** pittore ornamentista eseguirà il suo capolavoro nella stupefacente volta del duomo di Scala (Salerno) che firma e data **Johann. e De Simone** Neapolitanus Delineavit et Pinxit Anno Christi 1747: e non è improbabile che in quella volta, egli rifacesse e ripetesse alcuni dei designs che Domenico Antonio aveva espressamente escogitato per il principe di Tarsia Ferdinando Vincenzo Spinelli (Rizzo, La Spezieria …, in AAP 29 1991, 229-252, 65; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 96).*

11.12.1748 - 11 dicembre 1748 … A Nostri dell'Ospedale ducati 50. E per essi a **Giovanni de Simone** a compimento di ducati 150 e sono per la pintura et ornamento della nuova indoratura per servizio della loro Chiesa della SS. Concezione e se li fa detto pagamento con biglietto dell'ingegnere Fasulo, e l'altri ducati 100 per detto compimento l'ha ricevuti con altra polizza per il nostro Banco. E per esso al detto Banco per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1090; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.415).*

8.2.1751 - 8 febbraio 1751. Emanuele Maria Giordano e Demetrio Tagliania, prelevandoli «dalli duc. 400 ... pervenuti dalli governatori del Monte di maritaggio», pagano al pittore ed ornamentista **Giovanni de Simone** duc. 100, a compimento di 150, in conto «delli ornamenti, tele, figure, ed altro sta facendo nella loro casa palaziata sita alla Pignasecca, dichiarando che il med.o deve tingere le finestre, i balconi, l'alcovo e due bussolini». In calce c'è la firma dell'ingegnere Costantino Manni (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.46).*

Giuseppe (not. 1735-1765), fabricatore

3.3.1735 - Felice Minei paga duc. 30 (3 marzo) al maestro **Giuseppe de Simone**, "a conto del lavoro di legname fatto nella casa ... sita al Lavinaio ... secondo la relazione fatta dall'ing. Antonio Notarnicola" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.179).*

17.7.1750 - 17 luglio 1750. Il colonnello Salvatore Gomez Paloma paga al capomastro fabbricatore **Giuseppe de Simone** duc. 42.2, a saldo di «tanti lavori da lui fatti nella sua casa sita alla salita della SS.ma Trinità dé Spagnoli, in ingrandire una rimessa ed altri accomodi» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.66).*

24.8.1750 - 24 agosto 1750. Girolamo Palumbo paga al capomastro fabbricatore **Giuseppe de Simone** duc. 100, a compimento di 300, in conto della fabbrica «che al presente sta facendo nella sua casa palaziata, sita ... nella strada di S. Giovanni dei Fiorentini» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.52).*

27.1.1751 - 27 gennaio 1751. Giulio Nicola Torno Rescona paga al maestro **Giuseppe de Simone** duc. 11.1.3, «per fabriche, riparazioni ed altro dal mastro fatto ... al muro divisorio tra la grada et altri luoghi del

duca di Castelmino e la casa sua sita sopra S. Anna di Palazzo, e propriamente nella strada di S. Teresa delli Spagnoli, così apprezzato e giudicato tanto da Filippo Fasulo, quanto da Luca Vecchione» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.38).*

7.1752 - Brevi notizie del regolamento tenuto dal nostro Regio Padre Priore intorno alla rifazione del pilastro della chiesa [di S. Pietro Martire], situato tra il coro e il campanile. Luglio 1752. Eletto Priore di questo Real Convento il nostro Regio Padre Priore Niccolò Russo si avvertì che alcune piccole aperture tanto nel mezzo del pilastro quanto nelle muraglie collaterali sarebbero col tempo riuscite di non piccol pregiudizio e danno; onde a maggior cautela ordinò che non si fussero per l'avvenire suonate a stesa le campane ed egli frattanto non cessava di attentamente osservare se le suddette aperture facessero qualche mutazione. Infatti non passò molto tempo che le aperture comparvero sensibilmente più grandi e larghe di prima. Dal che mosso il nostro Regio Priore ne cercò il parere dei periti ed avendo questi ascoltato che era necessario un sollecito riparo, chiamò il Consiglio di RR.PP. da quali fù approvato che si desse un tal riparo secondo la direzione del Signor Don Giuseppe Starita e Don Filippo Fasulo, e di ciò n'avesse cura il nostro Regio Priore Beccaria Ascione coll'assistenza ancora di Mastro **Giuseppe de Simone** ed il nostro terzino. Dopo di ciò gli architetti suddetti osservarono il tutto con diligenza e furono di parere che si dovessero rimuovere le muraglie collaterali secondo quella porzione che compariva più debole e nell'istesso tempo si dovesse incatenare fortemente il pilastro, cingendo con fasce di ferro specialmente alcuni piperni che comparivano smossi o slegati. Si cominciò intanto l'opera e sul principio si pose mano ad incastrare con robusti legni il pilastro; indi si sfabricò porzione delle muraglie inferiori. Nel qual tempo si conobbe che il pilastro pativa molto più di quello che nel principio dimostrava: per la qualcosa si sospese per allora il tutto affine di fare altre consulte più piene e più accurate. Di fatti furono dal Nostro Regio Padre Priore in primo luogo chiamati quattro dei migliori Capomastri di questa città, i quali unitamente osservarono tutto ciò che gravava al pilastro e tra di loro discorsero su questo affare. In 2° luogo furono chiamati in un'altra giornata distinta a fare l'istessa osservazione e consulta tre rinomati Architetti cioè Don Casimiro Vetromile, Don Corintio Vetti [Ghetti] e Don Francesco Schioppa. Per terzo fu stabilita in un altro giorno una piena e pubblica sessione in cui intervennero oltre i sopraddetti quattro Capomastri anco Mastro **Giuseppe de Simone**: similmente vi furono oltre i tre nominati Architetti anche Don Giuseppe Starita, Don Filippo Fasulo ed il Priore RR.PP. di Consiglio. E dopo vari discorsi, e relazioni, finalmente si determinarono due cose principali. La prima fù che in ogni conto si dovesse rifare il pilastro oltre le muraglie attaccate che già si erano principate. La 2° cosa fù che per cautelare la cupola in questa riparazione si dovessero alzare due muraglioni uno sotto l'arco della cappella di S. Pietro Martire e l'altro sotto l'arco dell'altare maggiore e per fare questo muraglione bastava che si levasse solamente la mensa colli gradi del medesimo altare maggiore lasciando stare il rimanente. E tutto ciò che si dovesse fare sotto la direzione delli stessi architetti che avevano cominciata l'opera cioè Don Giuseppe Starita e Don Filippo Fasulo (ASNa, Mon. sopp. 749, fol. 85v; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.177).*

1-7.1753 - 24 gennaio, 24 maggio e 19 luglio 1753. Il conte Paolo Crispi, per lavori effettuati nella sua casa «attaccata» alle Carceri del Ponte di Tappia, paga duc. 50 al maestro falegname Battista Sibilla, duc. 50 al capomastro fabbricatore **Giuseppe de Simone** e duc. 15 al maestro piperniere Giovanni Cibelli (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.70).*

28.2 e 16.9.1753 - 28 febbraio e 16 novembre 1753. Il monastero «seu collegio» di S. Tommaso d'Aquino dei PP. Predicatori, per lavori di fabbrica e stucco effettuati nell'omonima chiesa, misurati e tassati dall'ing. Desiderio de Bonis, paga duc. 100, a compimento di 706, al capomastro stuccatore Giuseppe Scarola e duc. 100, a compimento di 360, al capomastro fabbricatore **Giuseppe de Simone** (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.34).*

3.9.1761 - 3 settembre 1761. A Don Paolo Anastasio D. 12 e per esso a **Giuseppe de Simone** … per vari residi fatti nella sua casa palazziata nell'Imbrecciata di S. Maria d'Ognibene dove al presente abita (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1479; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.241).*

1.2.1763 - 1 febbraio 1763. A Don Paolo Anastasio D. 500 e per esso a Don **Giuseppe De Simone** e sono a conto dell'opera di fabrica sta facendo nel loro palazzo sito in questa città nell'Imbrecciata di S. Maria d'Ognibene il quale si sta rifacendo e migliorando secondo la perizia direzione e pianta fattone dal Regio Ingegnere Giuseppe Astarita e colla sua assistenza ed apprezzo da farsi di detta opera e dopo terminate saranno tutte le fabriche alla quale misura ed apprezzo debba stare detto Giuseppe e non altrimenti quale pagamento se li fa precedente biglietto di detto Regio Ingegnere Giuseppe Astarita in data de 3 decembre 1762 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1501; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.241).*

22.6.1765 - 22 giugno 1765. Paolo Anastasio paga D.1000 a **Giuseppe De Simone** «a compimento di D. 7000 ... e sono a conto dell'opera di fabrica sta facendo nel loro palazzo sito in questa città nell'Imbrecciata di S. Maria d'Ognibene il quale si sta rifacendo e migliorando secondo la perizia direzione e pianta fattone dal Regio Ingegnere Giuseppe Astarita (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1539; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.242).*

16.12.1765 - 16 dicembre 1765. A Don Paolo Anastasio D. 150 e per esso a **Giuseppe de Simone** a compimento di D. 600 ... a conto delle spese che il medesimo sta facendo per le riparazioni, rifazioni ed accomodi necessari al loro palazzo sito alla calata di San Giovanni de Fiorentini ed in un'altra loro casa sita nel vicolo de Greci che da esso si possiedono unitamente con suoi fratelli e nipoti tanto di fabriche, quando di opera di Mastro Falegname e Piperniere, Ferraro, Stuccatori ed altro che vi bisognerà (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1548; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.242).*

Domenico (not. 1736-1760), pittore

3.11.1736 - 1736 … A 3 nov. … Si sono pagati a **Domenico De Simone** e Gio Batta Maffeo D. 100 a compl. di D. 250 per Banco di S. Eligio e sono a conto della dipintura D. 100 (ASNa, Mon. sopp. 3679, Croce di Lucca, p.134v; Pasculli Ferrara, in Ricerche sul Sei-Settecento in Puglia, II 1984 p.178).*

10.12.1736 - 1736 a 10 dic. … Si sono pagati alli mastri Gio Batta Maffei e **Dom. De Simone** D. 100 a comp. di D. 350 - et a conto dell'ornamento di nostra chiesa D. 100 (ASNa, Mon. sopp. 3679, Croce di Lucca, p.135r; Pasculli Ferrara, in Ricerche sul Sei-Settecento in Puglia, II 1984 p.178).*

27.7.1737 - 1737 … A 27 luglio … A Giovan Battista Maffei e **Domenico de Simone** D. cento con polizza ut sopra, a compl. di D. quattrocentocinquanta D. 100 (ASNa, Mon. sopp. 3679, Croce di Lucca, p.135v; Pasculli Ferrara, in Ricerche sul Sei-Settecento in Puglia, II 1984 p.180).*

1745 - Dalla chiesa di S. Marco dei tessitori e venditori di tele vengono pagati al pittore **Domenico de Simone** D. 8,50 per aver restaurato un quadro del Giordano rappresentante S. Antonio Abate tentato dai Demoni alto palmi 12 e mezzo e largo palmi 8 e mezzo (Fiore, Documenti e fonti per la pittura napoletana del '700: 1695-1781, Tesi di laurea in Storia dell'arte, Facoltà di Lettere e Filosofia a.1990-1991; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.78).*

14.10.1746 - 14 ottobre 1746 … Al monastero di San Giuseppe delle Moniche dell'ordine di S. Agostino, ducati 8, e per esso a Suor Maria Margherita Cigala Priora, a **Domenico De Simone** pittore ornamentista, per le pitture ritoccate nel loro Refettorio ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1162, p.146; Rizzo, in Nap. Nob. 35 1996, p.77).*

21.1.1752 - 21 gennaio 1752. A Ferdinando de Ferdinando D. 10. E per esso a **Domenico de Simone** a compimento di ducati 70,50 per saldo e compimento di tutte le dipinture fatte nel suo casino (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1181; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.363).*

8.4.1758 - 8 aprile 1758 … Al detto [Giuseppe Majulli] … D. centoquindeci. E per esso a **Domenico De Simone**, a compimento di D. 170 atteso l'altri D. 55 per detto compimento l'ha ricevuti come si dichiara da altra sua poliza notata fede di nostro Banco di D. 40 de 25 febbraio 1757, e tutti sono a conto di quello deve conseguire per l'accomodi de quadri, che sta facendo per servizio del Principe della Riccia d'ordine ut supra (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1389; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.411).*

14.6.1758 - 14 giugno 1758. A Don Giuseppe Majulli, ducati 5 a **Domenico De Simone** a compimento di ducati 175, a conto di quello deve conseguire per l'accomodo dei Quadri della sua Quadreria che sta facendo per servizio della Casa del Principe della Riccia nel suo Palazzo a Santo Biase alli Librai di Napoli (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1383; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.356).*

18.9.1758 - Lo stesso **De Simone** pulisce i «quadri della facciata» della Chiesa; viene fatta indorare la Croce sopra il montetto, si ripuliscono i marmi di detta «facciata» e viene «spolverizzata» la soffitta della Chiesa ... 18/09/1758, d. 13.0.4 (ASBN, g.m. 1567, c/4275; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.84).*

3.11.1758 - … nello stesso anno vengono «curati» i tre quadri grandi della soffitta della Chiesa, cioè quelli di Massimo Stanzione, che vengono … spianati da **Domenico De Simone** e ritoccati da Antonio Gamba … 3/11/1758, d. 40 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1571, c/4276;

12.11.1760 - 12 novembre 1760 … A Don Giuseppe Majulli … Al sudetto D. dodici, e per esso a **Domenico De Simone** dipintore, esserno a compimento di D. 197 atteso gli altri D. 185 per detto compimento l'ha ricevuti come si dichiara da altra sua poliza notata fede di nostro Banco di D. 10 de 24 dicembre 1758; e tutti sono per saldo, e final pagamento di tutte le spese, e fatiche fatte in servizio dell'accomodi de quadri della casa del Principe della Riccia, così di Napoli, come di Caserta, come dall'apprezzo fattone dal Regio Ingegniere Don Felice Bottigliero de 10 caduto, conche stante il presente pagamento non resta detto **Domenico De Simone** altro più a conseguire per detto tempo da detto Principe, d'ordine, e proprio denaro del quale da esso si fa detto pagamento, e per esso a detto Duca per latri tanti; notata fede à 8 corrente (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1420; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.416).*

Pietro (not. 1740), piperniere

1.6.1740 - 1° giugno 1740 … A Giuseppe Sciannicco D. 13,75. E Per esso a Giovanna Volpe legittima moglie del quondam **Pietro Simone** mastro piperniere a compimento di D. 46,29 e compimento e saldo di tutti li lavori fatti da detto mastro per l'opera di fabrica dentro la Gran Corte della Vicaria, apprezzati dal Regio Ingegnere de Lellis (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1252; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.452).*

Giovanni Battista (not. 1741), falegname

28.4.1741 - 28 aprile 1741 … A Frà Giovanni Antonio Iepes Commissario Generale di Terra Santa ducati ventiquattro, e per esso a **Giovanni Battista de Simone**, Mastro d'ascia; e sono per 15 casse fatte di legname per servizio de' Santi Luoghi di Gerusalemme per prezzo di ducati 47 conpresovi altri taboletti per imballare li panni francescani; e che li restanti ducati 23 l'ha ricevuti de contanti; e con il presente pagamento resta sodisfatto di tutte le fatiche sue fino li 25 del corrente e non può pretendere altro; ed a lui contanti con sua firma (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1166; Di Furia, in l'Officina di Efesto, 2023 p.127).

Agostino (not. 1744-1753), falegname

12.9.1744 - 12 settembre 1744 ... A D. Nicola Petra Duca di Vasto Girardi, ducati 27 a maestro **Agostino de Simone** Fa Legname a comp. di 320 a saldo e final pagamento dei lavori di sua arte fatti nel palazzo a Mercato della sua terra di Pinicoli il tutto a tenore della misura et apprezzo fatto dall'architetto Ferdinando Sanfelice e Giuseppe Astarita (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1877; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 138).*

13.8.1746 - 13 agosto 1746. Al Monastero di S. Giuseppe delle Monache dell'Ordine di S. Agostino ducati 25 e con firma di Suor Margherita Cicala Priora a maestro **Agostino De Simone** in conto delle boffette che sta facendo per servizio del Refettorio secondo la mostra fatta e convenuta con don Ferdinando Sanfelice per ducati 7, e uno con gli otto tiratori, il tutto come il disegno fatto, con doverle fare di tutta perfezione e stare a fede di detto don Ferdinando Sanfelice (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1159; Rizzo, in Nap. Nob. 35 1996, p.77).*

3.11.1753 - 3 novembre 1753. Giacomo Moschini paga al maestro falegname **Agostino de Simone** duc. 100, a compimento di 200, in conto dell'opera di «noce che detto maestro ha convenuto col Rev. Rettore Gioacchino di Napoli, Vicario Provinciale, di fare e perfezionare di tutto punto ... deve alzare da luogo a luogo gli stipi e fare alcune tiratore per riponere li camici di ciaschedun padre e circa il di più ... per quello che il loro ing. Michel Angelo di Blasio apprezzerà» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.33).*

Simone (not. 1745-1774), fabricatore

13.10.1745 - 13 ottobre 1745 ... A Santi Bambini, Ducati 17 e per lui a maestro **Simone de Simone** fabbricatore quali li paga d'ordine e proprio danaro del signor Principe di Tarsia suo Signore ... per il Pagamento delle Pedamenta e cavone fatto dal medesimo sotto il cantone del Loggione del medesimo Principe e proprio sotto il cantone del Nuovo Stallone del Palazzo che si era gravemente lesionato a cagione del rapillo levato da don Carlo Cosenza che abitava al Casino contiguo alla medesima stalla, proprio del detto Principe come di altri danni cagionati ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1473; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 109).*

24.5.1746 - 24 maggio 1746 ... A Santi Bambini, D. 12 che per esso a **Simone de Simone** fabbricatore, quali li paga d'ordine e proprio danaro del signor Principe di Tarsia suo Signore ... e sono a compimento di 304.4.12 atteso gli altri 292.4.12 li ha ricevuti prima, con altre polizze per detto Banco di S. Spirito in suo nome sotto loro rappresentanti, e detti 304.9.2. sono in conto della Fabbrica da lui fatta nel Casino contiguo alla Nuova Libreria del Palazzo della medesima Eccellenza Sua, quanto per la fabrica fatta e sta facendo nell'altro Casino dove abitava il Notaio Cosenza, per la Nuova Scala che sta erigendo, in detto Casino che deve terminarla con tutta sollecitudine e alli stessi prezzi che si fece con Maestro Cristoforo Vecchione, per la Fabrica del detto Palazzo con dover fare ancora li prezzi dell'astrico per detta Grada Nuova ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1040, p. 27; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 110).*

23.12.1747 - 23 dicembre 1747 ... A Lorenzo Dominici, Ducati 20 e per esso a Santi Bambini e li paga d'ordine e proprio danaro dell'Eccellentissimo Signor Principe di Tarsia suo Signore, e ne deve dar conto nelle spese di fabrica, e per esso a **Simone de Simone** Capo Maestro Fabbricatore, a compimento di ducati 129. ... in conto della Fabbrica fatta e sta facendo e deve fare nei Pedamenti per appedare la Loggia del Palazzo di Sua Eccellenza il signor Principe di Tarsia suddetto, e Suo Signore, per cavamenti ed altro come dagli antecedenti biglietti del Regio Ingegnero Don Mario Gioffredo ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1069, p. 1153; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 120).*

12.1.1748 - 12 gennaio 1748 ... A D. Lorenzo Domenici, D. 10 e per lui a Santi Bambini quali li paga d'ord. e proprio danaro del Principe di Tarsia suo signore, dei quali ne deve dar conto, e per lui a **Simone de Simone** Capo Maestro fabbricatore, a comp. di 149, attesi li altri 139 l'ha ricevuti con altre polizze, sotto loro rispettivi tempi e tutti detti 149 sono in conto della Fabbrica fatta e sta facendo e deve fare come dai cavamenti di terreno ed altro alli Pedamenti per appedare la Loggia del Palazzo del Principe di Tarsia a soddisfazione in nome e proprio danaro del quale si fa detto pagamento (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1514, p. 109; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 120).*

21.2.1752 - 21 febbraio (n. 5) 1752. Il marchese Francesco Rocca, in base alle «note tassate» dall'ing. Luca Vecchione, paga: duc. 223.4.13, a compimento di 429.16, al capomastro fabbricatore **Simone de Simone**, a saldo «di tutta l'opera di fabrica dal med.o fatta ... per la rifazione e ripari della sua casa piccola sita nella strada di Chiaia» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.57).*

18.8 e 23.11.1753 - 18 agosto e 23 novembre (n. 2) 1753. Francesco Villa, per conto della duchessa di Giovinazzo, proprietaria del «palazzo della Salute», paga: al capomastro fabbricatore **Simone de Simone** duc. 150, a compimento di 350, in conto «della fabrica che il med.mo sta facendo in d.o palazzo» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.35).*

7.1.1754 - 7 gennaio 1754. Francesco Villa, per conto della duchessa di Giovinazzo, paga al capomastro fabbricatore **Simone de Simone** duc. 390, a compimento di 1550, a saldo di «tutta la fabrica fatta nel palazzo della Salute di detta duchessa, secondo la nota e apprezzo fatti dal regio ing. D. Francesco de Crescienzo» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.35).*

11.3.1756 - 11 marzo 1756 … f. 5390 A D. Marcello Mazzoni d. 40 e per esso a **Simone de Simone**, mastro fabbricatore à compimento di d. 150, atteso gli altri ducati 90 l'ave ricevuti ultimamente da Don Gerardo Odierna, e d. 20 l'ha ricevuti da esso suddetto de contanti e tutte dette summe se li sono pagate per conto, e di proprio danaro di Don Giuseppe Pagano, per le fabbriche che detto capomastro ha fatto e sta facendo nel palazzo di detto Don Giuseppe, sito in questa citta di Napoli nel luogo detto la Selleria, seu piazza dei Panni, oltre l'altre summe anticipatamente ricevute, siccome dalle cautele alle quali, nelle quali sta espressamente enunciato e convenuti li prezzi delle dette fabbriche ed obligo di detto capo mastro in dover finire, e terminare le succennate fabriche per tutta la fine di aprile 1756; incluse in esse anche l'appartamento superiore, che nuovamente si deve costruire nel palaggio suddetto, giusta la norma data dal reg.o Ing.re D. Nicolò Carletta direttore delle fabriche suddette altrimenti sia tenuto esso mastro **Simone de Simone** à tutti danni, spese, ed interessi, che apporterà ad esso D. Giuseppe, restando replicata la convenzione passata, con esso mastro **Simone de Simone**, ed il suddetto D. Giuseppe, che dall'importo di dette fabriche, ne debbia rimanere in suo potere per sua cautela il 3°, e così fa detto pagamento d'ordine d'esso D. Giuseppe, e così si intendano e debbiano intendersi tutti gli altri pagamenti che da esso si fanno in nome del med.o D. Giuseppe, con incarico del suddetto Regio ing. Carletta, e con biglietto del med.o, e con dichiarazione, che da esso se li fanno simili pagamenti da tempo in tempo, ed anche settimana per settimana qualora si farà il lavoro, e detti pagamenti a misura della quantità, e prezzi di lavori (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1331; Pezone, Ricerca 2013).

12.4.1765 - 12 aprile 1765 ... A Domenico Galella ducati centosettantaquattro 3.7 e per esso a **Simone de Simone** capomastro Fabricatore, dite sono in saldo e final pagamento de residui di fabriche ed altro dal medesimo fatto nel Palazzo dell'Eccellentissimo Cardinale Orsini sito nella strada ed avanti la fontana di Monteoliveto dal dì 16 dicembre 1763 a tutto li undici dicembre del passato anno 1764 in vigore degli apprezzi e misure fatte dal Regio Ingegnere don Mario Cioffredo ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2247; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.361).*

24.5.1765 - 24 maggio 1765 ... A Don Domenico Galella ducati settantacinque, e per lui a **Simone de Simone** capomastro fabbricatore a compimento di ducati 150 atteso l'altri ducati 5 l'ha ricevuti contanti, e sono a conto delli lavori che il medesimo ha fatti e stà facendo di fabrica nel palazzo del Cardinale Orsini sito avanti la fontana di Monteoliveto giusta il certificato di ducati 300 fatto dall'Ingegnere don Mario Cioffredo con dichiarazione che per l'antecedenti lavori fatti da detto de Simone in detto Palazzo a tutto li 16 dicembre 1763 ne è stato il medesimo intieramente saldato e sodisfatto ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2246; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.361).*

14.10.1765 - 14 ottobre 1765 ... A Don Domenico Galella ducati ottanta e per esso a' **Simone de Simone** capomastro fabbricatore a compimento di ducati 580 atteso li restanti li hà ricevuti antecedentemente de contanti e con polise per lo medesimo nostro Banco e sono a' conto delli lavori di fabrica che il medesimo hà fatti e sta facendo nel Palazzo del Cardinale Orsini sito avanti la fontana di Monteoliveto e detti ducati 80 li pagaranno al detto de Simone conditionati per doverli pagare e girare a' Vincenzo di Bisogno a' compimento di ducati 130 saldo e final pagamento di n. 6500 tegole e canali che detto di Bisogno hà somministrati per detto Palazzo ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2253; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.361).*

14.11.1765 - 14 novembre 1765 ... A don Domenico Galella ducati cento, e per lui al capomastro Fabricatore **Simone de Simone**, a' compimento di ducati 200, che li mancanti ducati 100 gliè l'hà pagati contanti in moneta rame, e tutti detti ducati 200 sono anco, compimento di ducati 850 ed a' conto di lavori di fabrica, ed altro fatto, e faciendo nel Palazzo del Cardinale Orsini sito all'incontro la Fontana di Monteoliveto, a' tenore del certificato dell'Ingegnere Don Mario Cioffredo, precedente Capitolo di Lettere scritta da detto Cardinale da' Roma in data de 1° ottobre 1765 a' quel suo auditore generale don cario Ungaro, al quale si conviene atteso li mancanti ducati 650 li hà il detto di Simone ricevuti precedentemente in varie partite da' tempo in tempo, e li paga per averne la bonifica nei suoi conti. E con sua firma (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2256; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.361).*

16.1.1766 - … d. 40.2.10 ... capomastro fabbricatore **Simone de Simone** … palazzo cardinale Orsini … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2264; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.362).*

29.1.1766 - … d. 70 ... capomastro fabbricatore **Simone de Simone** … palazzo cardinale Orsini … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2265; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.362).*

12.3.1766 - … d. 40 ... capomastro fabbricatore **Simone de Simone** … palazzo cardinale Orsini … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2260; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.362).*

9.5.1766 - 9 maggio 1766 ... A Domenico Galella ducati centodue tarì 3.8 e per lui al capomastro fabbricatore **Simone de Simone** a compimento di ducati 1152.68 atteso li restanti ducati 1050 e per detto compimento l'ha ricevuti antecedentemente in più volte di contanti e per banco sono in saldo e final pagamento di tutti li lavori di fabrica dal medesimo fatti nel palazzo del Cardinale Orsini, sito avanti la fontana di Monteoliveto dalli 12 dicembre 1764 fino a tutto primo marzo detto; a tenore della misura fatta in detto giorno de primo marzo dal Regio Ingegnere Don Mario Cioffredo ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2262; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.361).*

13.5.1766 - … d. 87.2 ... capomastro fabbricatore **Simone de Simone** … palazzo cardinale Orsini … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2260; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.362).*

8.7.1766 - … d. 383.3.3 ... capomastro fabbricatore **Simone de Simone** … palazzo cardinale Orsini … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2265; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.362).*

9.8.1770 - … d. 20 ... capomastro fabbricatore **Simone de Simone** … relativa al conto dei lastrici cordonali … palazzo cardinale Orsini … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2342; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.362).*

24.7.1772 - … d. 250 ... capomastro fabbricatore **Simone de Simone** … palazzo cardinale Orsini … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2371; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.362).*

5.1.1774 - … d. 75 ... capomastro fabbricatore **Simone de Simone** … palazzo cardinale Orsini … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2406; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.362).*

10.1.1774 - 10 gennaio 1774 ... A Don Melchiorre Casatelli ducati Cento. E per esso a Vincenzo de Bisogno Regio Ingegnere Sono in pieno compenso di tutte le Misure, apprezzi, e scandagli fatti dal Capo Mastro Fabricatore **Simone de Simone**, il Piperniere Pasquale Cortese, del Marmoraro Antonio Lucca, dello Stagnaro, del Ramaro del Ricamatore, del Dipintore Don Filippo Pasquale, per le di loro opere fatte nel Palazzo Nobile del Cardinale Orsini sito avanti Fontana di Monte Oliveto in questa città, come altresì per li disegni della Facciata interna del cortile di detto Palazzo per ogn'altra assistenza, ed incommodo sofferto ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2409; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.358).*

12.2.1774 - 12 febbraio 1774 ... A Don Melchiorre Casatelli ducati 75 e per esso al capomastro fabbricatore **Simone de Simone**, e sono a complimento di ducati 4875 ed in conto di ducati 5331 intiero importo di tutti i lavori di sua arte fatti nel palazzo nobile dell'Eccelentissimo cardinale Orsini sito avanti fontana di Monteoliveto a tenore della misura fatta dall'architetto Don Vincenzo de Bisogno in data de 22 agosto del passato anno 1773 a cui in tutto si habbia relazione ed in vigore di lettera di esso eccellentissimo de 10 settembre detto anno scritta a Don Giuseppe Ungaro suo uditore generale tratto nel mandato alligato in esse misure, atteso li mancanti ducati 4800 l'ha ricevuti antecedentemente per mezza del medesimo nostro Banco in diverse partite e tempi (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2404; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.362).*

Angelo (not. 1757-1770), falegname

2.1.1757 - 22 gennaio 1757. Dominus Coppola retulit la relazione formata a 2 del corrente mese di gennaio 1757 del Real Ingegnere Don Giuseppe Astarita per la nota ed apprezzo così per l'opere di legname, pitture, ferramenta, come per l'opere … fatte dal Mastro Falegname **Angelo de Simone** nella Ruota de' conti sita nel Regio Palazzo ... per la misura ed apprezzo de lavori di piperno per i due saloni del Tribunale della Real Camera fatti dal Mastro Piperniero Francesco Scudese, con la quale relazione., per la misura ed apprezzo delli lavori di rigiole fatti dal Mastro Rigiolaro Ignazio Chiajese ne' due saloni de Tribunali della Real Camera (ASNa, Sommaria, Notamentorum, vol. 198; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.222).*

26.1.1768 - 26 gennaio 1768. A Salvatore Naselli, Gio Frantone e Ferdinando Fuga D. 200. E per essi al falegname **Angelo de Simone** a compimento di ducati 800 in conto dei lavori di sua arte nella sala del real palazzo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1718; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.106).*

27.8.1770 - 27 agosto 1770. Alla General Tesoreria dell'Abolita Compagnia sedicente di Gesù D. 150. E per essa ad Angelo de Simone a compimento di D. 250 in soddisfazione di lavori di legname fatti nella fabrica attaccata all'abolito **Collegio di S. Francesco Saverio** oggi detto S. Ferdinando, giusta la misura formatane dall'ingegnere Pascale Manzo e del regio architetto Ferdinando Fuga (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1810; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.132).*

Pasquale (not. 1769-1782), architetto

14.4.1769 - 14 aprile 1769. Ritrovandosi il Sig. D. Giuseppe Astarita Ingegniere della nostra Ven. Cappella molto occupato in sue incombenze, e specialmente per gli affari di Corte che non li danno luogo poter disimpegnare gli affari di detta nostra Ven. Cappella con quell'attenzione che si ricerca maggiormente per l'apprezzo dei beni dell'eredità del fu III. Duca di Costanzo, che molto preme a detta nostra Ven. Cappella, si è appuntato perciò da oggi in avanti per gli affari della medesima nostra Ven. Cappella si debba la medesima servire del Regio Ingegniere Sig. D. Carlo Zoccoli, ed in mancanza di questo del Sig. D. **Pasquale di Simone** (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.42).*

18.4.1782 - Di questa porta demolita nel 1782, il ch. Comm. Capasso ci ha comunicato la descrizione, come si rileva da un documento dell'Archivio Municipale, sottoscritto dagli architetti Gaetano Barba e **Pasquale de**

Simone, i quali incaricati di esaminarne lo stato, con relazione de' 18 aprile di quell' anno , proposero di assicurarla e restaurarla (ASMN, Tribunale della Fortificazione, Atti del 1782, fasc. 6; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.358).*
- **Simone (de) Pasquale**, architetto. 18 Aprile 1782. Insieme a **Gaetano Barba**, dei pari architetto, è incaricato di esaminare lo stato della porta di marmo di Chiaja, e fa relazione come debbasi assicurare e restaurare (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.447).*

Felice (not. 1776), indoratore

31.10.1776 - 1776 a 31 8bre … f. 4753 A D. Gio: de Giorgio … f. 4753 Al detto d. sessanta n.a 31 8bre V3 Banco pagate d. 60 al Sig. **Felice de Simone** Mastro ind.e, e detti sono in conto dell'indoratura d'oro fino, che il medemo stà facendo nelli lavori d'intagli, gattoni,e festoni di marmo in due Cappelle nuovam.te vestite di marmi, che sono state fatte a spese delle Sig.a Suor M.a Amalia, e Suor Maria Rosa di Gregorio mie Nipoti nella Ven.bile Chiesa del di loro Mon.ro di S. Catarina di Siena, ove sono monache professe, in nome delle quali fò questo pagam.to, e di mio proprio denaro per essermi dalle medeme rimborsate, come apparirà da documenti da formarsene con dichiarazione che si è convenuto col d.o Sig.e Felice, che terminato sarà tutto il lavoro d'indoratura, s'obliga di stare all'apprezzo da formarsene dall'Ing.re D. Ignazio de Nardo renunciando alle leggi di sua Arte, ne cercarne revisione alcuna, e così pagarete, e non altrim.te, con sua firma autentica Napoli 31 8bre 1776. Gio: di Giorgio. al d.o Lettieri per altritanti. **Felice de Simone** La detta firma è di propria mano di d.o **Felice de Simone**. Notar Carlo Tufarelli di Napoli d. 60 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2026, p.103; de Letteriis, Ricerca 2021).

Gaetano (not. 1787-1793), architetto

22.1.1787 - 22 gennaio 1787 … f. 6677 A Giuseppe Marciano d. cento notata a 5 corrente. Banco pagate al Maestro Marmoraro s.r Pascale di Sebastiano d. 100 à comp.to di d. 350 che l'altri d. 250 l'ha ricevuti precedentemente come stà spiegato ne precedenti pagamenti fattili pel medesimo vostro Banco. E tutti detti d. 350 sono per conto degli Altari di marmo con coloriti, che stà lavorando sotto la direzione dell'Architetto D. **Gaetano de Simone** pel S.r D. Alessandro Picciocchi Agente Generale in S. Elia della misura, e della maniera, giusta il disegno formato dal detto de Simone i qual pagamento da me se li fa per commessione di esso s.r Picciocchi, con sua missiva de 25 del primo passato mese di X.bre 86. E glie lo farete coll'intesa del sudetto Architetto D. **Gaetano de Simone**. Napoli Gennaro 1787 Giuseppe Marciano La detta sottoscritta summa di d. 100 si liberino al sudetto s.r Pascale di Sebastiano e non altrimente. **Gaetano de Simone** Architetto Ferrara Pascale di Sebastiano con autentica di Notar Antonio Riccio di Napoli d. 100 (ASBN, Banco di S. Giacomo 2471, p.43; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

23.10.1793 - 23 ott. 1793. A Giuseppe Marciano ducati 30 notati a 18 sett. 1792 Banco, pagati al marmoraro Pascale Sebastiano a compimento di ducati 55 ed in conto di ducati 47 e sono cioè 420 convenuto e stabilito prezzo di 6 altari di marmo coloriti e lavorati secondo la direzzione dell'Architetto D. **Gaetano de Simone** per la Terra di S Elia per la commissione datagliene dal Sign. D. Alessandro Picciocchi agente generale della Terra suddetta alla misura e maniera giusta del disegno formatone dal detto de Simone e ducati 55 per le spese per la formazione delle Casse da si porsi li altari suddetti e per il trasporto di esse Casse sulle schene de muli a porsi colla direzione dell'architetto Suddetto ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2835, p.257; de Letteriis, Marmi napoletani del '700, 2005 p.137).*

Antonio (not. 1788-1810), ingegnere

23.2.1788 - 23 febbraio 1788. In spese di ristaurazione di nostra Cappella duc. 300 pagati per lo Banco de Poveri a dì 21 corrente al magnifico Domenico Santullo mastro stuccatore a complimento di duc. 600, atteso gli altri duc. 300 li ha ricevuti antecedentemente per detto Banco, e tutti sono in conto de lavori di stucco fatti e faciendi nella Cappella giusta il certificato dell'Ingegniere **Antonio de Simone** e nostro ordine (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.113).*

1.1798 - Banco della Pietà pag.te al Falegname Pietro Boschi d. ventisei, cor.ti dite sono a comp.o di d. cinquant'uno, att.o li manc.ti d. venticinque, gli ha ricevuti con altra mia poliza per lo med.o n.ro B.co, in data del p.mo Dic.re p.p. anno 1797; E tutti d.i d. cinquant'uno, sono per intero importo di tre bussole vestite di panno verde, armate a telaro, foderate di felle dentro, e fuori, con mascature incrastate d'ottone, frontizzo, ed altri lavori di sua arte dal med.o fatti per comodo di mia casa, come da nota esibita, firmata dal Reg.o Ing.re D. **Antonio de Simone**, alla quale in tutto, e per tutto si abbia relaz.ne. E stante il presente pagam.to resta esso Boschi intieram.e saldato, e sod.o si per la sud.a causa, che per ogni altra, e così Napoli Gennaro

1798. Sono d. 26 cor.ti Onorato Gaetani d'Aragona Principe di Piedimonte (ASBN, Banco della Pietà, volume di bancali, gennaio 1798; Di Furia, Ricerca 2023).*

15.2.1810 - Partita di ducati 30 estinta il 15 febbraio 1810 (volume II). Pagamento all'indoratore Gaetano Puglia per i lavori nel Palazzo a S. Domenico Maggiore del Duca di Corigliano, giusta la nota firmata dall'ingegnere **Antonio De Simone** (ASBN, Banco delle Due Sicilie - Cassa Pietà, Volume di bancali; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.409).*

Alessandro (not. 1807), pittore ornamentista

10.2.1807 - 10 febbraio 1807 … Banco dello Spirito Santo pagate all'ornamentista Don **Alessandro de Simone** ducati centoundici e grana 52 correnti e sono a saldo di una sua nota di lavori fatti nel mio palazzo in Napoli, che dalla detta nota tassata dal Regio Ingegniere Don Michelangelo Schioppa e ciò oltre lavori che il medesimo stà facendo in detto mio palazzo in Napoli. Napoli Gennaio 1807. Il principe di Stigliano (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume bancali; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.464).*

10.2.1807 - 10 febbraio 1807 … Banco dello Spirito Santo pagate all'ornamentista Don **Alessandro de Simone** ducati trentaquattro e grana 20 a compimento di ducati 36 atteso ducati 1.80 e sono per la decima maturata al 5 per cento giusta l'editto de 6 dicembre 1805. E detti ducati 36 sono per il 3° dell'interesse maturato alli 8 del caduto mese di ottobre per gli annui ducati 108 se le corrispondono al 6 per cento pendente la restituzione della data di ducati 1.800 dovutili da istrumento de 7 ottobre caduto anno 1805. Napoli novembre 1806. Il principe di Stigliano (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume bancali; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.464).*

Giuseppe (not. 1808), ingegnere

26.11.1808 - Banco di Corte del denaro esistente in vostro Banco in testa del Conte della Rocca Marigliano ispettore del primo dipartimento delle strade del Regno, conto della nuova strada Napoleone, ne pagherete ducati duecento alli Partitari Gio Sparano e Francesco Gaiso a compimento di ducati quattocento, atteso i mancanti docati duecento li hanno ricevuti con due altre polise di detto vostro banco, l'ultima delle quali di docati cinquanta in data de' 29 del passato mese di ottobre. E tutti detti ducati quattrocento sono in conto lavori da essi partitari eseguiti nella nuova strada Napoleone dal mese di aprile corrente anno in poi e conseguentemente non compresi nella misura finale de' lavori sudetti, presentata dall'architetto don Gioacchino Avellino in data de 14 luglio corrente anno, restando a conteggiarsi con i partitari medesimi sul loro credito o debito per li lavori enunciati nella detta misura, giusta i certificati del sudetto architetto Avellino ed ingegnere don **Giuseppe de Simone**. E così pagate. Napoli 26 Novembre 1808. Il Conte della Rocca (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali di cassa rame, estinte il 23 dicembre 1808; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.373).*

SIMONELLI GIUSEPPE (n.1649 not. 1686-1710), pittore

- Simonelli Giuseppe. Torna inutile ripetere quanto il Filangieri o il de Dominici hanno scritto sul conto di questo artista napoletano, nato nel 1649, e morto nel 1713, allievo del Giordano, autore di pitture nelle chiese di S. Nicola Tolentino, di S. Lorenzo, di S. Giovanni delle Monache, e sopratutto della S.ta Cecilia nella chiesa di Montesanto che tuttora si osserva. Noto che in questi documenti il suo cognome, talvolta è scritto Simonella e tal altra Simonelli (Filangieri, Documenti ..., II 1884 p.448; De Dominici, Vite …, IV p.204; Galante, Guida sacra …, 1872 p.361; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.506).*

... - **Simonelli Giuseppe** … Si vuole opera di lui una piccola Nascita in cornu *evangelii* della cappella Rossi nella sagrestia di S. Lorenzo Maggiore (Filangieri, Documenti ..., II 1884 p.151; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.448).*

... - **Simonelli Giuseppe** … Le figure, che sono ai lati della tribuna della chiesa del Carmine maggiore di Napoli, sono sua opera (BNN, ms. X AA 2, Moscarella-Ventimiglia, Cronistoria …, c. 1795 p.21; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.361; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.448).*

... - **Simonelli Giuseppe** di Napoli, pittore. Nato nel 1649; morto nel 1713. Fu allievo del Giordano, ed uno dei suoi migliori copisti; a sebbene non avesse gran fondamento di disegno, fece opere di sua invenzione assai lodate, tra le quali un S. Nicola da Tolentino alla chiesa di Montesanto (Ticozzi, Dizionario dei Pittori …, II 1818; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.448).*

- **Simonelli Giuseppe** … Fu copista esatto delle opere del Giordano e imitator eccellente del suo colore. Nel disegno non valse molto pur se ne loda un S. Niccola di Tolentino alla chiesa di Montesanto, come vicinissimo alle opere del Giordano meglio studiate e corrette (Lanzi, Storia pittorica …, II 1822, p.295; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.448).*

7.1.1686 - 7 gennaio 1686 … Al Padre Giuseppe Bartone D.16. Et per lui a **Giuseppe Simonelli** a saldo di D.55 che l'altri D.39 l'ha pagati per mezzo del nostro ed altri banchi e detti D.55 sono per il quadro delli loro Santi Martiri da lui fattoli per il nostro collegio di Trapani a lui consignati et con detto pagamento resta intieramente sodisfatto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 659; Savarese, Tesi di laurea 1985-86, p. 390; Fiore, in Pavone, Pittori …, 1997 p.374).*

30.10.1688 - 30 ottobre 1688 … f. 2917 A Tomase Pagano, e Francesco Mardolino d. venticinque. E per essi a **Gioseppe Simonella** a comp.to di d. 50 atteso l'altri d. 25 l'hà ricevuti per il medesimo nostro Banco con altra polisa loro, e detti sono in conto del prezzo d'un quadro di S. Cecilia, che il detto Gioseppe stà facendo per ponersi nella Cappella de Musici della Cappella di Palazzo dentro la Chiesa di Monte Santo fuori Porta Medina. E per esso a Francesco Pignataro per altrtanti d. 25 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 462, p.451; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

30.1.1690 - 30 gennaio 1690 … A Giuseppe Arice D.12 Et per lui al pittore **Giuseppe Simonelli** et sono compimento del prezzo d'un ritratto in figura intiero del q. Carlo Reis consignato in case et d'uno altro simile in mezza figura che resta obbligato consignarli per tutto il mese entrante (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 701; Savarese, Tesi di laurea 1985-86, p. 390; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.102; Fiore, in Pavone, Pittori …, 1997 p.374).*

12.4.1690 - 12 aprile 1690 ... A Diego Galzerano, Ducati 4 e per esso a **Giuseppe Simonelli** in conto di un Quadro che li ha venduto e sono a compimento di ducati 10 atteso li altri 6 ducati li ha ricevuti in contanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 573, p.329; Rizzo, I cinquantadue ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p.380).*

24.3.1692 - 1692, 24 marzo ... Ad Antonio Sanfelice, Carlo Celano, Mutio de Gaeta et Antonio Matina D. 20. E per loro a **Giuseppe Simonetti** [? Simonelli] in conto di sue fatiche che sta facendo in lavorare seu piantare il quadro della intempiatura della lor chiesa di Santa Restituta (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 951; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.171).*

14.4.1692 - 14 aprile 1692 ... Ad Antonio Sanfelice, Don Carlo Celano, Don Mutio di Gaeta e D. Antonio Matino, Ducati 30 e per essi a **Giuseppe Simonelli** e sono in conto di 50 ducati, residuo di ducati 150, per il Prezzo del Quadro che sta facendo sotto il Soffitto della Chiesa di Santa Restituta e ritoccato da Luca Giordano e sono delli 300 ducati pervenuti dalli heredi del quondam Canonico Don Orazio Palumbo e per esso a Nicola Baglia per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 590, p, 533; Rizzo, I cinquantadue ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p.380).*

17.4.1692 - 17 aprile 1692 ... Ad Antonio Sanfelice, Don Carlo Celano, Don Martio di Gaeta, e Don Antonio Matino, Ducati 20 e per essi a **Giuseppe Simonelli** a compimento di ducati 150 prezzo stabilito, con detti Signori Deputati per la Pittura del Quadro [per S. Restituta], e ritoccato da Luca Giordano, e dichiara che resta soddisfatto e non pretende cosa alcuna e per esso a Benedetto Maffeo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 590, p.544; Rizzo, I cinquantadue ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p.380).*

12.9.1692 - 12 settembre 1692. A don Carlo Cersosimo [? Certosino] D. 25. E per lui a **Giuseppe Simonella**, pittore. E sono a conto di D. 44 li deve per lo prezzo di due quadri cioè uno di S. Teresa e l'altro della Madonna della Purità, secondo la convenzione havuta tra di loro (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 567; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.64).*

6.10.1692 - A 6 ottobre 1692 - D. Carlo Gersosimo [? Certosino] paga D.ti 19, a **Giuseppe Simonella** pittore a comp.to di D.ti 44, per l'intiero prezzo di due Quadri uno di S.ta Teresa consignato et un altro della Purità di Maria da consignarsi a 15 ottobre prossimo 1692, giusta la conventione (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.506).*

23.12.1692 - Banco del Spirito Santo pagate per me al signor **Antonio (sic) Simonelli** ducati 10 in conto della pittura che sta facendo nella cappella del Sacro Regio Consiglio qual pagamento lo fa de ordine delli signori consiglieri e del magnifico dottor signor Marcello Figliola segretario del Sacro Consiglio. Napoli 23

dicembre 1692. Francesco Galasso (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali estinte il 29 gennaio 1693; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.450).*
- In realtà si tratta di **Giuseppe Simonelli**. In calce alla polizza infatti troviamo la correzione fatta dall'artista stesso con la dicitura: "cassata per me **Giuseppe Simonelli**" (Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.450).*

30.1.1693 - 30 gennaio 1693 … A Francesco Galasso D. 14 e per esso a **Gioseppe Simonelli** disse a compimento di D. 50 atteso l'altri D. 36 l'ha ricevuti parte contanti e parte per il Banco dello Spirito Santo disse pagarli in nome e parte del dottor Marcello Figliola segretario del Sacro Consiglio per causa della pittura nella cappella del Sacro Consiglio e detti D. 50 in conto delli puttino e quadro nel mezzo del intempiatura ut supra e per esso a Lonardo Canomara (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 684; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.450).*

14.2.1693 - 14 febbraio 1693 … A Francesco Galasso D. 8 e per esso a **Gioseppe Simonelli** disse a compimento di D. 58 atteso l'altri l'ha ricevuti parte contanti e parte con polisa del nostro banco per la causa accenata nella precedente polisa e per esso a Nicolò Toma (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 684; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.450).*

27.2.1693 - 27 febbraio 1693 … A Francesco Galasso D. 12 e per lui a **Gioseppe Simonelli** a compimento di D. 80, atteso che l'have avuti parte per detto nostro Banco e parte per Banco di Poveri, e detti sono per saldo e final pagamento della pittura fatta dal detto Gioseppe nella Cappella dello Sacro Consiglio, tanto deli puttini, quanto dello quadro della Santissima Concettione di detta intempiatura e detto pagamento lo fa in nome e parte del signor Marcello Figliola secretario del Sacro Regio Consiglio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 731; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.450).*

18.6.1693 - 18 giugno 1693 … A Francesco Galasso D. 10. E Per lui a **Giuseppe Simonelli** per conto della pittura d'alcuni puttini e quatro della Santissima Concettione che detto Giuseppe ha pittato nella cappella del Sacro Consiglio e detti D. 10 sono a compimento di D. 68. Qual pagamento lo fa in nome e parte del dottor Marcello Figliola segretario del Sacro Regio Consiglio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 733; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.450).*

30.12.1693 - 30 dicembre 1693 ... A Francesco Tarallo D. 30. E per lui a **Giuseppe Simonelli** a conto delli due quadri di chiesa da consegnarli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 742; Nappi, in Quaderni …, 2009 p.390).*

12.4.1695 - 12 aprile 1695 … A D.co Toriello D.14. E per esso a **G/ppe Simonelli** a compimento di D.25, atteso l'altri D.11 li ha ricevuti per mano di Giuseppe Angioino. Quali se li pagano per intiero prezzo d'uno quadro con l'imagine di S. Biase et altre imagini incluse in detto quadro, e detto pagamento se li fa in nome e parte di Simone Torelli governatore della cappella delli corpi santi della terra di Atripalda (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 614; Savarese, Tesi di laurea 1985-86, p. 393; Fiore, in Pavone, Pittori …, 1997 p.375).*

29.1.1696 - A 29 detto (gennaro 1696), domenica, si fece la festa di san Francesco Sales nella nuova chiesa di monache turinesi sopra la Cesarea ... nel qual giorno comparve la detta chiesa compìta, essendo adornata di stucchi bianchi, e nell'altare maggiore vi si è posto un quadro ad oglio sopra tela, dipinto da **Giuseppe Simonelli**, discepolo di Luca Giordano, nel quale vi sta effigiata la Visitazione della beata Vergine in maniera molto vaga. In un'altra cappella, dalla parte dell' Epistola, dell'altare maggiore vi sta posto un quadro del medesimo **Simonelli**, rappresentante sant'Agostino e san Gennaro, terminato con molta diligenza (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.197).*

28.8.1696 - A 28 detto, martedì, festa del glorioso sant'Agostino, si scovrì nella chiesa delle monache di Donnaromita la cupola, principiata dal pittore Luca Giordano e finita da **Giuseppe Simonelli** suo discepolo per l'assenza del Giordano, qual contiene l'istoria d'Ebora (*sic*), e ciò per celebrarsi in detto giorno le prime vespre della festività della decollazione di san Giovan Battista in detta chiesa (Confuorto, Giornali …, II 1931 p.233).*

3.9.1696 - 3 settembre 1696 ... A D. Giuseppe Russo, Ducati 200 e per esso a Giuseppe Simonelli a compimento di ducati 500, atteso gli altri 300 li ha ricevuti di contanti, in diverse volte, quali 200 se li pagano in nome e per conto delle illustrissime signore donna Isabella e Donnaromita, monache nel venerabile Monastero di Donnaromita, e sono per la cupola cominciata a dipingere dal signor Luca Giordano e finita dal detto **Giuseppe Simonelli** nella chiesa del venerabile monastero si come si ritrova sino a 24 agosto 1696 e

con firma di detto pittore **Giuseppe Simonelli** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1026; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.225).*
- Donnaromita … La cupola fu dipinta dal nostro Luca Giordani: ed i quadri fra le finestre di essa, e gli angoli da **Giuseppe Simonelli** (Celano, ed. 1724 p.133).*
- Le dipinture a fresco, e ad olio dell'Altare maggiore sono di **Giuseppe Simonelli** (Sigismondo, Descrizione …, II 1788 p.53).*
- s. MARIA DONNAROMITA … Le dipinture della cupola furon cominciate dal *Giordano* e compiute da ***Giuseppe Simonelli*** suo scolaro, il quale operò le altre tutte che sono nel presbiterio, all'infuori delle due grandi tele ad olio la decollazione del Battista ed il banchetto di Erode (Nobile, Descrizione …, 1855 p.1115).*
- Le dipinture della cupola furono cominciate dal Giordano e compiute da **Giuseppe Simonelli** suo discepolo, il quale fece le altre tutte che sono nel presbiterio, all'infuori delle due grandi tele … del Cenatempo (Chiarini, 1860 ed. 1970 p.1108-1109).*
- Donnaromita … I freschi della cupola[222], dinotanti il passaggio dell'Eritreo furono cominciati dal Giordano, e compiti dal suo discepolo **Simonelli**, che fece pure gli altri tutti, che sono nel presbiterio dinotanti Virtù ed Eroi dell'antico Testamento (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.139-140).*
- [222]. Gli affreschi sono ormai perduti (Ferrari-Scavizzi 1966, I: 128, 223; II: 173-174) - (Ferrante, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.153-154).*
- L'abside, sormontata dalla cupola, presenta ancora gran parte dell'apparato decorativo barocco, in cui spiccano le pitture a fresco della cupola, commissionate nel 1690 a Luca Giordano che non le finì, essendo partito due anni dopo per la Spagna, e le affidò al suo allievo **Giuseppe Simonelli** che le condusse a termine. I recenti restauri, hanno rivelato l'eccezionale bellezza della *Vittoria degli ebrei sul re di Canaan col trionfo di Debora*, rappresentata nella calotta ed apprezzabile con difficoltà dal basso a causa della forma della cupola. Questa scena, alquanto danneggiata, è quasi tutta autografa del maestro, salvo una piccola zona del **Simonelli**, ed i suoi bozzetti preparatori si conservano nel Museo del Prado di Madrid. Qui sono già evidenti i caratteri delle sue pitture del periodo spagnolo, cioè i colori argentini e scintillanti, liquidi e chiari che vediamo ad esempio nell'Escalera dell'Escorial. "La gloria d'angeli al centro della cupola è non solo autografa, ma per la levità dell'invenzione - forme trascoloranti sul fondo del cielo - è tra i precorrimenti più sciolti dell'ultima maniera del pittore. La Battaglia che occupa la parte inferiore della cupola - malamente visibile dal basso per la forma rientrante della stessa - è nelle parti autografe opera di invenzione liberissima, da porsi come antecedente diretto al fregio dell'Escalera" (O. Ferrari). Nel 1696 veniva scoperta al pubblico la cupola, finita da **Simonelli** che tradusse le idee di Luca, eseguendo nel tamburo le figure fra le finestre, raffiguranti *Personaggi dell'Antico Testamento*, e nei pennacchi quelle di *Giuditta, Debora* ed altre due molto danneggiate. E' probabile che Giordano pensasse di decorare tutta la zona absidale, infatti esistono suoi dipinti e bozzetti che sembrano aver ispirato l'anonimo, e modesto, pittore che realizzò le tele ai lati dei finestroni nella parte alta delle pareti. Esse raffigurano *Maria col tamburello* e *Rebecca ed Eleazaro*, a sinistra, *Il ritrovamento di Mosè* e *La prudente Abigail*, a destra (Ruotolo, in Napoli Sacra 6° Itinerario, 1994 p.328).*

12.9.1696 - 12 settembre 1696 … Al Sig. Regente Don Stefano Carrillo de Salcedo duc. cinque e per lui a **Gioseppe Simonelli** Pittore, e sono per tanti che l'ha improntata la tela, che si è agionta con la manifattura al quadro della Concettione che ha fatto accomodare per ordine suo, e resta sodisfatto per d.ta causa (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 494, p.174; Borrelli, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.141).*

1.12.1696 - 1 dicembre 1696 … A Pietro Francesco Riceforo d. cinquanta e per lui a Monsignor Giovanni Matteo Marchetti Vescovo d'Arezzo e per esso all'Abbate D. Giovanni Pietro cella suo Procuratore e disse essere conto di d. novanta per l'annata dell'Abbazia sotto il titolo di S. Nicola de Pactiy sita nel territorio di Stilo Diocesi di Squillace posseduta da esso Monsignor Marchetti e maturata detta annata o affitto a tutto agosto prossimo passato di questo anno come per istrumento rogato per mano di Notar Francesco d'Angelis di Napoli in curia di Reverendo Carlo Cela di Giorgio al quale in omnibus sere fere e per lui a **Giuseppe Simonelli** Pittore in conto d d. settanta cinque per prezzo di un quadro che si è obligato consignarlo di palmi dodici di larghezza e palmi otto di larghezza (sic) con detto prezzo di d. settantacinque una compresa la tela e colori et ogn'altra cosa spettante alla perfettione di detto quadro è stato ordinato dall'Ill.mo Monsignor Marchetti Vescovo d'Arezzo con più lettere missive e per lui a Giovanni Lonardo de Martino per altri tanti e per lui a Francesco Boero per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 400; Pavone, Pittori …, 1994 p.66).*

1697 - Spese di chiesa per oro e Pittura deve per lo Maggio d.ti 1800 per tanto si fa esito la S.ra Diana Coppola Abb.a nel 3° anno del suo triennio ... Pittura tutta per mano del Rev.do D. Luigi Maffeo da lui aggiustato per interim (ASNa, Mon. sopp. 2773, f.206; Pinto, Ricerca 2000).

- S. Marcellino … L'altre dipinture così a fresco, come ad oglio della Nave, sono di **Giuseppe Simonelli** (Celano, ed. 1724 p.163).*
- Dal cornicione in su le pareti sono adorne di fregi dorati, i freschi dinotano a dritta S. Marcellino rivestito dall'Angelo in carcere degli arredi sacerdotali affine di celebrare la Messa, e la decollazione del medesimo; a sinistra S. Festo innanzi a Timoteo, e insieme con S. Gennaro e S. Desiderio aggiogato al cocchio del tiranno, sono opera del **Simonelli** (c.1650-1710; Il ciclo è firmato e datato 1697, nel riquadro raffigurante la "Decollazione di San Marcellino", cfr. Galante 1985) - (Galante, Guida sacra ..., 1872 p.217).*
- E su disegni dello stesso maestro (Luca Giordano), nella chiesa di S. Marcellino, a forme di quadri lavorò i freschi del cornicione con varii fatti della vita del santo titolare (Cenni biografici di artisti di Napoli p.121).

24.10.1697 - 24 ottobre 1697 ... A Giovanni Battista Nauclerio, ducati 4 e per lui a Onofrio Avellino e sono a compimento di 28, e sono per n. quattro quadri di 6 e ¾ e 4 e ¾ che l'ha copiati nel palazzo del marchese della Terza, ricavati da originali di Luca Giordano, e detta caparra se la paga per far cosa grata a **Giuseppe Simonelli**, atteso per la giustizia non l'havarebbe spettato tanto, stante che dette copie si farebbero di nuovo a meno prezzo del detto che per condiscere a comandi di detto signor Simonelli e se li fa il presente pagamento, e con qual pagamento detto Onofrio resta interamente soddisfatto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 777; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.270).*

1698-1699 - Dallo scrutinio per le elezioni dell'anno 1698-99 uscì primo eletto Giuseppe Castellano che «per sua modestia non volse accettare il carrico di Prefetto e volse che in detta carica cederla al sig.r Luca Giordano, et esso Castellano esistere per primo assistente; così si stabilì e si fece, e perché il detto sig.r Luca Giordano, ritrovandosi in Spagna il affetionato Sig.r **Giuseppe Simonelli** ne fece suo ritratto e si pose sopra della sedia della bancha della nostra Congregazione in sua lode …» (Napoli, Archivio della Congregazione dei Professori di Belle Arti. I Prefetti della nobile congregazione dei Signori pittori sotto il titolo di S. Anna e San Luca, Libro Maggiore, f. 111, 1698-99; Strazzullo, La corporazione …, 1962, p. 25).*

19.4.1698 - 1698 a 19 Ap.le … f. 703 A' Matteo Treglia d. centoquaranta, e per esso a **Gios.e Simonelli** a complim.to di d. duecento, sono per l'intiero prezzo di due quadri di palmi undeci, e nove l'uno rappresentandosi in uno la Nascita, et in un altro la presentazione nel tempio della Madonna SS.ma fatti per la Ven.le chiesa della SS.ma Ann.ta di Sulmona q.li d. duecento li sono pervenuti per m.o del Sig.r Can.co D. Marco Grande di d.ta citta, con più pagam.ti ò partite, e con d.o pagam.to resta da esso il sud.o Gios.e pagato, e sodisfatto per d.i due quadri né resta a conseguire cos'alcuna e per esso a Gio.e Palo per alt.ti d. 140 (ASBN, Banco AGP, g.m. 681; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.506; Russo, Revisione 2018).

28.5.1698 - 1698 a 28 Mag.o … f. 1228 A D. Carlo Serrao d. venti e per esso ad Aniello retriclo e per esso a s.r Luca Caggione, e per esso a **Gios.e Simonelli**, e sono a comp.to di d. cinquanta att.o l'altri d. 30 l'have ric.ti con.ti e d.i sono per caparra di due quadri uno della assunta di Maria Vergine, e l'altro dello SS.o Rosario q.li ha promesso darli compiti, e perfettionati per il mese d'ag.o pros.o vent.o 1698 per il prezzo di d. 110 così stabelito frà di loro, e per esso a d.o d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 681; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.507; Russo, Revisione 2018).

12.7.1698 - Die duodecimo mensis Julii 1698, Neapoli et prope intus Realem Monasterium Sanctae Caterinae ad Formellum; in nostra praesentia constituti illustrissimus d. Vincentius Maria de Silva episcopus Calvi agens, et interveniens ad infrascripta omnia pro se eiusque heredibus et successoribus ex una parte. Magnificus **Joseph Simonelli** dè Neapoli, Pictor, interveniens similiter ad infrascripta omnia pro se eiusque heredibus et successoribus ex parte altera. Prefatae vero partes ad conventionem devenerunt in hoc vulgari eloquio pro clariori facti serie debbia fare nella cappella del Glorioso S. Giacomo Apostolo d'esso III.mo Mons. Vescovo la pittura con l'ornamento in quella concernente à stucco finto secondo il desegno firmato da detto Mons.re III.mo di questo modo, cioè fare tre quadri, due d'essi da una parte e l'altra di detta Cappella sulla tela ad oglio, e l'altro sulla volta della lamia a fresco con farci il detto Glorioso S. Giacomo in Gloria e l'altri due ad oglio la predicazione del Santo, et il Martirio, e l'altro a disposizione del Monsignore Ill.mo, con detto ornamento secondo deto disegno, e quella, e quella debbia essere di tutta bontà, e perfettione à sodisfattione di detto Mons.re III.mo, in presenza nostra detto M.co Gioseppe promette, e s'obbliga quella, e quello fare fra mesi sei dà hoggi avanti numerando cioè il quadro di sopra la volta à fresco nella mità del mese di settembre prossimo venturo, e l'altri due ad oglio nella fine di detti mesi sei dà hoggi avanti numerando e non mancare per qualsiasi ragione, e causa, e mancando detto Magn.co Gioseppe di quello fare per detto tempo vostra stabilido d'ogni bontà, e perfettione vostra, sia lecito al detto III.mo Mons.re Vescovo chiamare altri pittori, et ornatori à finire detta pittura, et ornamento à tutti danni, spese, et interesse di detto Magn.co Gioseppe, delli quali danni, spese, et interessi se nè debbia stare a semplice fede di detto Mons.re Ill.mo tanto, per la consegna di quelli il presente instrumento si possi per detto Mons.re ò sua

leggittima persona contro detto M.co Gios.: chiamando et prò liquido produrre ... et liquidare in ogni parte, luogo, et secondo la forma della Gran Corte della Vicaria ... Da questo per prezzo frà esse pattuito e convenuto di ducati trecentosettantacinque à tutte spese di detto M.co Gios., così di colori come di mordente, et altro che bisognerà per detta pittura, et ornamento di stucco, secondo detto disegno, et rispetto dell'altro, come sono per il mestiero di fabri, anniti, scarpellare, intonacare, ponere l'oro che bisognerà in detto ornamento vada a spese di detto Mons.re Ill.mo quali d. 375, per d. settantacinque li paga à detto M.co Gioseppe per il banco della S.S.ma Ann.ta di Napoli, quelli detto M.co Gioseppe in presenza nostra confessa haverli ricevuti dal detto Ill.mo Mons.re Vescovo ...; altri d. cento detto Mons.re Ill.mo promette pagarli al detto M.co Gioseppe subito che sarà finito il quadro della volta, seu lamia; altri d. cento finito sarà un altro quadro ad oglio, et l'altri d. cento in fine, che sarà finita detta pittura, et ornamento a stucco finto, in pace e nonostante qualsiasi accettione, anco dé liquida pervenente a quelli detto Mons.re Ill.mo rendendo, e che il pagamento pertanto non si possa provare per testimonii, se non per partite di banca ricevute di propria mano di detto Magn.co Gioseppe, o altra pubblica ò privata scrittura . (ASNa, Not. Gio. Domenico Farina, sch. 530/15, a. 1698, ff. 128-130; Savarese, Tesi di laurea 1985-86, p. 395-399; Fiore, in Pavone, Pittori …, 1997 p.377).*

19.7.1698 - 19 luglio 1698 … Al P. Francesco Gaeta d. quindici e per lui a Gioseppe Carlino per altri tanti e per lui a **Giuseppe Simonelli** in conto del prezzo per il quatro dell'Assunta di Maria Vergine di d. Luca Cangiano e per lui a Giovanni Nicola Mani per altri tanti e per lui a fra Ippolito di Castracillone per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 412; Fiore, in Pavone, Pittori …, 1997 p.376).*

14.11.1698 - 1698, 14 novembre … A Matteo Carbone, D. 20 a Giuseppe Troccola Scultore di marmi a compimento di ducati 48 per sue fatiche fatte nella formazione di 2 modelli piccoli di creta e due grandi dell'istessa materia del glorioso S. Antonio di Vienna, che a sue suppliche è stato dichiarato per uno dei Padroni e Protettori di questa Fedelissima Città di Napoli e doversi perciò formare la Statua a mezzo busto d'argento di detto Santo per conservarsi nel Tesoro e proprio il Modello riconosciuto et approvato dal Cav. Domenico Viola e Giovanni Fattorusso e **Giuseppe Simonelli** Pittori, et esperti, da esso Matteo Carbone Deputati per la visura di detti Modelli, restando detto Giuseppe Troccola soddisfatto interamente, essendo obbligato d'assistere alla formazione di detta Statua d'argento (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 741; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.222; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.396).*
- Il Troccola dovette godere d'un particolare prestigio se, nel 1698, ebbe l'incarico di preparare i modelli in creta per la statua di *Sant'Antonio di Vienna*, in argento, destinata alla cappella del Tesoro di San Gennaro; modelli che ricevettero l'approvazione dei pittori Domenico Viola, Giovanni Fattorusso e **Giuseppe Simonelli**; quest'ultimo allievo del Giordano (Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.396).*

1.12.1698 - 1 dicembre 1698 … A Bernardino Romeo d. venti e per esso a D. Francesco Gambacorta per altri tanti e per esso al Padre Dioniso Carlino per altri tanti e per esso a **Giuseppe Simonelli** Pittore a compimento di d. cinquanta due atteso l'altri d. trenta due ha da lui ricevuti per mezzo del banco della SS. Annunziata con fede in testa d'altri quali ha pagato e pago in nome e parte e di proprio denaro dell'Università di buono albergo disse esserno in conto della valuta di un quadro sta facendo et ha da consignare a detta Università quale quatro ha da essere con l'Immagine della Beatissima Vergine del Rosario e dei suoi misterij e per esso al sudetto Rispolo per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 418; Pavone, Pittori …, 1994 p.66).*

10.1.1699 - 1699 a 10 Gennaro … f. 974 A D. Rocco Ferraro d.ti cento e per esso à mons. D. Vincenzo de Silva per altri tanti e per esso à **Gius.e Simonelli** disse sono a comp.to di d. 175, atteso l'altri d. 75 l'ha ricevuti da esso per mezzo del med.mo n.ro Banco con polisa notata fede, e detti d. 175 sono in conto di d. 375 intiero prezzo dell'appalto della pittura et ornamento per detto m.co Gius.e promesso fare nella sua cappella del glorioso S. Giacomo Apostolo eretta dentro la chiesa di S. Caterina a formello dell'ordine de Predicatori in questa città in esecutione del convenuto nell'istrumento rogato per mano di n.r Gio Domenico Farina di Napoli à 12 luglio 1698 con tutti li patti e condittioni in quelli apposti al quale si refere e detto pag.to lo facessimo costandoci ch'abbia detto m.ro Gius.e finito il quadro della volta seu cielo di d.a cappella con il suo ornamento da starsene a fede del P. Priore di d.o Monastero di S. Caterina a formello, e per esso a fran.co Sicuro per alt. e per esso siegue fede del P. fra Tomaso Mensione Priore della soprad.a chiesa, come il S. **Gius.e Simonelli** have adem.to come sopra d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 685; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.507; Fiore, in Pavone, Pittori …, 1997 p.378; Russo, Revisione 2016).*
- S. Caterina a Formello … Nella terza [cappella] … ai laterali la predicazione e il martirio del medesimo S. Giacomo sono dipinti di **Giuseppe Simonelli** (Galante, Guida sacra ..., 1872 p.48).*
- Allo stesso tempo **Giuseppe Simonelli** lavorava nella cappella di S. Giacomo (chiesa di S. Caterina a Formello), la terza a sinistra, per conto di monsignor Vincenzo de Silva, vescovo di Calvi, che ne possedeva

il patronato. Egli la decorò con prospettive architettoniche, e rappresentò nelle pareti laterali la predicazione e il martirio di S. Giacomo apostolo e nella volta il suo trionfo: garbate pitture della maniera giordanesca. Il nome dell'artista si legge al basso della parete a destra (Ceci, in Nap. Nob. X 1901, p.180).

12.2.1699 - 1699 a 12 feb.ro … f. 974 A Rocco ferraro d. cento, e per esso à Mons. d. Vincenzo de Silva vescovo di Calvi per altri tanti, e per esso a **Gius.e Simonelli** d.e sono à comp.to de d. 375, atteso l'altri d. 275 l'ha ric.ti per mezzo del med.mo n.ro B.co, e d.i d. 375 sono per l'intiero prezzo dell'appaldo della pittura, et ornamento per d.o Gius.e promesso fare nella sua cappella del Glorioso S.to Giacomo Apostolo eretta dentro la venerabile chiesa di S.ta Catarina a formiello dell'ord.e de predicatori di questa città. In esecutione del convenuto nell'istrumento rogato per mano di n.r Gio: Dom.co Farina di Nap. à 12 luglio 1698 con tutti li patti e condittioni in quello con.ti al quale se refere e d.o pagamento lo facessimo costandoci che sia finita d.a pittura et ornamento in d.a cappella di starne à fede del rev.do P. Priore del Mon.ro di S.ta Catarina à Formello, e ne meno li pagassimo se prima non sarà il passato pag.ton.to nel margine del d.o Instro rogato per mano di d.o n.r Gio: Dom.co farina e non altrimente, fa fede il Priore del Conv.o di S.ta Catarina formelli frà Gio. Tomase Monte, et attesta come il sud.o **Gius.e Simonelli** have adem.to ut supra, Segue fede di n.r Gio: Dom.co Farina di Nap. come il d.o pag.to è stato da esso notato nel margine di d.o menzionato Instro stip.to per mano sua a d.o 12 luglio 1698 (ASBN, Banco AGP, g.m. 685; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.507; Savarese, Tesi di laurea, 1985-86, p. 403; Fiore, in Pavone, Pittori …, 1997 p.379; Russo, Revisione 2017).

6.5.1699 - 1699 a 6 Maggio … f. 270 A D.a Ant.a Gonzaga d. cinquanta e per essa a **Gios.e Simonelli** a comp.to di d. centocinquanta et in conto di d. 200 per lo prezzo convenuto per lo quadro ad oglio che ha promesso di fare nella chiesa di S. Liguoro per lo vacuo del muro, corrispondente all'incontro, lo communicatorio di d.a Chiesa, che deve rappresentare la pioggia della Manna del deserto e per esso a Salvatore Cappiello d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 652, p.802; Savarese, Tesi di laurea, 1985-86, p. 405; Fiore, in Pavone, *Pittori* …, 1997 p.379; Pinto, Revisione 2013).

5.5.1699 - 1699 a 5 Maggio … f. 270 A D. Ant.a Gonzaga d. cinquanta e per essa a **Gios.e Simonelli** a comp.to di d. 200, atteso li altri d. 150 have da esso, parte ric.ti con.ti e parte per B.co e detti d. 200 sono per l'intiero prezzo d'un quadro con figura della Cascata della Manna del deserto da lui fatto e posto nel muro all'incontro la grata del communicatorio della loro Chiesa del Mon.rio di S. Liguoro e con d.o pag.to resta d.o Gios.e pagato e sodisfatto del prezzo del d.o quadro, ne altro resta a conseguire per d.a causa, restando esso Gios.e obligato di ritoccare il d.o quadro senza altro pag.to e per esso ad And.a Rispoli per altretanti d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 651, p.651; Savarese, Tesi di laurea, 1985-86, p. 405; Fiore, in Pavone, *Pittori* …, 1997 p.379; Pinto, Revisione 2013).

21.5.1699 - 1699 a 21 Maggio … f. 974 A Rocco ferraro d. cento e per esso à D. Vincenzo di Silva Vescovo di Calvi per altrittanti, e per esso à **Gioseppe Simonelli** a comp.to di d. 275 atteso gl'altri d. 175 l'ha ricevuto per mezzo del med.o n.ro Banco e detti d. 375 sono per l'intiero prezzo dell'appalto della pittura et ornamento per d.o Gios.e promesso fare nella sua cappella del glorioso S. Giacomo Apostolo eretta dentro la chiesa di S. Caterina a formello di questa città in esecutione del convenuto nell'istrumento rogato per mano di n.r Gio: Dom.co Farina di Nap. a 12 luglio 1698. con tutti li patti e conventioni in quelli apposti a quale si refere e d.o pag.to lo facessero all'hora quando haverà fenito un quadro in d.a cappella dalli lati di quella con l'ornamento che si ricerca con il disegno di quella del che se stassero a fede del P. Priore del mon.ro di S. Caterina ut supra qualmente il d.o **Gios.e Simonelli** ha comp.to quanto di sopra e per esso a d.o Vescovo per altri tanti d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 688; Savarese, Tesi di laurea, 1985-86, p. 406; Fiore, in Pavone, Pittori …, 1997 p.379; Russo, Revisione 2016).

27.5.1699 - 1699 a 27 maggio … f. 270 A D.a Ant.a Gonzaga d. 30 e per essa a **Gios.e Simonelli** pittore in conto del quadro ad oglio, che farà et in atto sta facendo sopra la grata della loro Chiesa [S. Liguoro], che il quadro è un gruppone d'Angioli con un panno azzurro d'intorno, e per esso a Gios.e Polo d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 652, p.880; Savarese, Tesi di laurea, 1985-86, p. 407; Fiore, in Pavone, *Pittori* …, 1997 p.380; Pinto, Revisione 2013).
- La grande tela sopra il comunichino raffigurante un *Coro di Angeli*, documentata del 1699, è di **Giuseppe Simonelli**, fedele seguace del Giordano (Lilia Rocco, in Napoli Sacra, 8° Itinerario 1994 p.465).*

16.9.1699 - 1699 a 16 7bre ... f. 2237 A D. Ant.a Gonzaga d. novanta e per esso a **Gios.e Simonelli** a comp.to di d. 200, atteso l'altri d. 110 per d.o comp.to l'ha ric.ti cioè d. 30 per nostro B.co e l'altri d. 80 in contanti e sono per l'intiero prezzo d'un quadro rapresentante uno scherzo d'Angeli posto nella Cancella del Comunicatorio della loro chiesa di S. Liguoro e con questo pag.to resta intieramenze sodisfatto così per d.a

opera come per ogni altra da lui fattoli sin oggi li 27 agosto 1699 non altro resta conseguire per qualsivoglia causa e per esso ad And.a Rispolo per altritanti d. 90 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 658, p.214; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.316; Fiore, in Pavone, Pittori …, 1997 p.380; Pinto, Revisione 2013).

26.1.1700 - 26 gennaio 1700 … f. 1421 Al Principe d'Ischitella D. 20. E per esso a **Giuseppe Simonelli** disse esserne in conto della pittura, che dovrà fare nelle stanzolini del loro casino (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 432; Savarese C., Un allievo e collaboratore di Luca Giordano: Giuseppe Simonelli (1649 c.-1710), Tesi di laurea 1985-86, relatore prof. Previtali, Facoltà di Lettere, Università di Napoli, p.409; Pavone, Pittori napoletani …, 1997 p.380).*

5.3.1700 - 5 marzo 1700 … Al Canonico Don Gennaro Alfiero d. trenta e per esso a **Giuseppe Simonelli**, compimento di d. settanta in conto del quadro deve fare per servitio della Chiesa di San Bartolomeo di Benevento, il quale è lungo palmi 18 ½ e largo palmi 13 e per esso al suddetto Rispolo per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 435; Pavone, Pittori …, 1994 p.67).*

26.4.1700 - 26 aprile 1700 … Al M. Antonio M.a Castaldi d. cento e per lui a **Giuseppe Simonelli** disse esserno li medesimi che li vengono ordinati pagarli dal Signor Principe d'Ischitella con suo biglietto in data de 10 aprile del corrente anno nel quale disse a compimento di d. duecento quali sono per l'intiero prezzo e saldo e final pagamento delle pitture che ha fatto di sua mano nel 2° stantiolino del suo casino di Chiaia e con detto pagamento resta intieramente sodisfatto e pago di detti denari per doverseli detto Signor Principe bonificare a conti fra di loro e per lui a Gennaro Giannelli per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 433; Pavone, Pittori napoletani …, 1997 p.380).*

25.6.1700 - 25 giugno 1700 … f. 1421 Principe d'Ischitella a **Simonelli** d. 50 per la pittura della terza camera del casino di Chiaia (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 432; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

28.7.1700 - 1700, 28 luglio …f. 2924 Ad Antonio Maria Castaldo ducati 50. E per esso a **Giuseppe Simonelli** disse esserno li medesimi li vengono ordinati dal signor Principe d'Ischitella con il suo biglietto in data 9 corrente nel quale disse a compimento di ducati 150, e detti sono per l'intiero prezzo delle pitture di sua mano fatte nelle ultime camere del suo Casino ne resta conseguir cosa alcuna sino alla suddetta giornata, e detti li paga (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 432; Savarese C., Un allievo e collaboratore di Luca Giordano: Giuseppe Simonelli (1649 c.-1710), Tesi di laurea 1985-86, relatore prof. G. Previtali, Facoltà di Lettere, Università di Napoli, p.410; Pavone, Pittori napoletani …, 1997 p.381).*

25.10.1700 - 25 ottobre 1700 … Ad Antonio Maria Castaldo d. trenta e per esso a **Giuseppe Simonelli** esserno li medesimi li vengono ordinati pagarli dal Signor Principe d'Ischitella con suo biglietto in data de 20 corrente nel quale disse per l'intiero prezzo d'un quadro della Natività fatto di sua mano e con detto pagamento resta interamente sodisfatto e paga detti denari per doverseli detto Signor Principe bonificare a conti fra di loro. E per esso a Nicola Buono per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 439; Pavone, Pittori napoletani …, 1997 p.381).*

26.1.1701 - 1701, 26 gennaio … Al signor Principe d'Ischitella D. 60. E per esso a **Giuseppe Simonelli** disse esserno a compimento di D. 80, atteso l'altri D. 20 l'ha ricevuti da lui di contanti. E detti sono per l'intero prezzo dell'accordio (sic) che dovrà fare di sua mano in due quadri di fiori di Gaetano Cusati, di palmi dieci, e dodici, restando intieramente sodisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 442; Savarese C., Un allievo e collaboratore di Luca Giordano: Giuseppe Simonelli (1649 c.-1710), Tesi di laurea 1985-86, relatore prof. G. Previtali, Facoltà di Lettere, Università di Napoli, p.410; Pavone, Pittori napoletani …, 1997 p.381).*

1702 - **Giuseppe Simonelli** (1649-1710) … Nella chiesa di S. Giovanni delle Monache fuori Port'Alba è il quadro del SS. Rosario, il quale è uno de' migliori che egli dipingesse, situato nel cappellon della croce dal canto dell'Epistola (De Dominici, IV p.204).*
- Il quadro del Cappellone dalla parte dell'Epistola rappresentante la B. Vergine del Rosario, e sotto molti Santi, e Sante dell'Ordine Domenicano è del **Simonelli** - (Sigismondo, Descrizione ..., I 1788 p.165).*
- Nel cappellone sempre all'altare di fronte c'è un quadro del **Simonelli** (D'Afflitto, Guida …, I 1834 p.64).
- Nel cappellone dal lato dell'Epistola è una Vergine del Rosario del ***Simonelli*** fatta nel 1702 (Chiarini, Notizie …, III.2 1858 p.52).*
- … ne' cappelloni … il Rosario è il più bel lavoro di **Simonelli** (Galante, Guida sacra ..., 1872 p.103).*

5.5.1702 - 1702 a 5 Maggio … f. 1375 A D. Isabella Pappacoda d. diece, e per essa con aut.ca di n.e Gio: de Florio à **Gios.e Simonelli** disse esserno per l'intiero comp.to di d. quattrocento, atteso gl'altri l'ha ricevuti esso med.mo parte in contanti, e parte per Banchi, e sono per le pitture da esso fatte per le quinte, e finestre della loro chiesa di S.ta M.a Donnaromita col q.le pagam.to resta intieramente sodisfatto per d.e opere da esso fatte di d.e pitture e non si resta à conseguire cosa veruna né per questo né per altra causa, E per lui a Lorenzo Paulillo per altri tanti d. 10 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 455; Pavone, Pittori …, 1994 p.67; Russo, Revisione 2018).

25.6.1702 - Die vigesimo quinto mensis junii … millesimo septigentesimo secundo in suddetta venerabilis Ecclesia et sacri Hospitalis SS. Annunziata Civitatis Aversa et cum licentia oretenus obtempta à Reverentissimo Domino generali Vicario Aversano ob diem festum Dominica coram nobis … Notario Thoma Ant.io Bascone Ducenta, presentibus ibidem Reverendo D. Domenico Lombardo, M. Octavio Della Porta, Antonio Serena, Josepho Palmiero, et Thome Vectone dictae civitatis septibus cons.ti in nostri presentia Magnificus **Joseph Simmoniello** Pictor civitatis Neapolis agens stipulans, et interveniens ad infrascripta omnia, et conveniens singula pro se eiusque heredibus et succéssoribus in parte ex una et Ill. Dominus Don Franciscus de Tufo quondam Innocente Patritius Aversanus, Andrea Martuccio, et Paulus Manciacrapra ad praesens Gubernatores Realis ecclesiae et sacri Hospitalis SS. Annunciatae Civitatis Aversae agentes similiter stipulantes, et intervenientes ad infrascripta omnia, et convenientes singula prose ipsisquibus s.a nominibus coramque Dominis successoribus suis in gubernio parte ex altera. Il Magnifico **Gioseppe Simoniello** sponte promette, et s'obbliga in presenza nostra e di detti Illustrissimi SS.i fondatori nelli nomi di sopra così presenti d'hoggi, et per tutta la fine del mese d'Aprile primo venturo del intrante anno 1703. Fare venti quadri di pittura per li lati delle Cappelle della suddetta Regale Chiesa, et Santo Ospitale, et altri quattro quatri per l'altare Maggiore di dette Cappelle et accomodare l'altri sei quatri di detto altare Maggiore delle dette Cappelle, s'anco fare, quattro quatri alli lati delli due Cappelloni della suddetta Regale Chiesa, con che detto Magnifico Gioseppe sia obligato sincome anco promette, et s'obliga ponere a sue proprie spese tutti li materiali, tele, et ogni altra cosa che, bisognarando per detta opera, et che dette tele debbiano essere fine, et fitte, et la condettura di quelli dà Napoli in Aversa vada à costo di detto Magnifico Giuseppe, et metterli in opera oltre le cornici; Pacto, che detti SS.ri governatori nelli nomi di sopra habbiano da dare al detto M.co Giuseppe le quantità delle figure, et historie sacre, et altro che vogliano a loro arbitrio, et voluntà, et signanter il numero delle figure che vorrando in detti quatri faciendi. Pacto, che Detto Magnifico Giuseppe sia tenuto sincome promette ponere in detta opera di pittura oltre Marino nelle arie, et nelle vesti delli personaggi dove caminarà, et li sarà ordinato da detti SS.ri Governatori nelli nomi di sopra. Alio pacto, che detta opera sia, et debbia essere sincome s'obbliga et promette detto Magnifico Giuseppe farla di tutta sua perfettione di sua propria mano, et che debbia essere di ogni bontà, et exquisitezza, et che sia lecito a detti SS.ri governatori nelli nomi di sopra farla rivedere da persona da essi eligenda, et che sia tenuto alla rivisione di quella che da detta persona si dirà. Per la quale opera ut supra facienda detti SS.ri governatori nelli nomi di sopra promettono, et s'obbligano pagare a detto M.co Gioseppe così presente ducati mille, a conto de quali detto M.co Gioseppe presentialmente, manualmente et di contanti in presenza nostra riceve, et have da detti SS.ri governatori nelli nomi di sopra così presenti ducati cento di moneta d'argento in presenza nostra numerati, per li quali, li quieta etiam per aquilianam stipulationem in ampia forma, e li altri denari detti SS.ri Governatori nelli nomi di sopra promettono, et s'obbligano pagarli al detto Gioseppe servendo pagando; è stato convenuto che tutto il de più che forse valerà detta opera detto M.co Gioseppe per la devotione che have portato, e porta verso detta Regale Chiesa ex nunc pro tunc l'have donato, e dona alla detta Regale Chiesa et per essa a detti SS.ri Governatori nelli nomi di sopra così presenti, et accettanti havendo riguardo che nel Conservatorio d'essa vi sono per monache le figlie d'esso M.co Gioseppe. Dalla quale opera sia tenuto sincome promette il detto M.co Gioseppe non mancare et mancando sia lecito a detti Signori Governatori nelli nomi di sopra quella far fare d'altri pittori a tutti danni spese et interessi di detto M.co Gioseppe, delli quali da mò per all'hora se costituisce e fà vero, et liquido debitore a detta Regale Chiesa, et per essa a detti SS.ri governatori nelli nomi di sopra così presenti in pace . (ASCaserta, Not. Boscone Tommaso Antonio, Ducenta - Aversa, 1702, vol. 5573 ff. 399-402; Savarese, Tesi di laurea 1985-86, p. 411-417; Fiore, in Pavone, Pittori …, 1997 p.382).*

25.6.1702 - 25 Giugno 1702 colli SS.i **Gennaro e Giuseppe Simonelli** ... si pattui pagarsegli d. 1000 per 38 quadri con tele, telari, e colori a loro spese per le cappelle laterali e cappelloni della nostra chiesa ... il 17 giugno 1703 il pittore **Giuseppe Simonelli** fé la quietanza del denaro ricevuto in ducati 1140 per li quadri per mano del cancelliere (ASNa, Platea chiesa della SS. Annunziata, anno 1703-1704; Fiore, in Pavone, Pittori …, 1997 p.383).*

12.9.1702 - 12 settembre 1702 … A D. Domenico Vulcano d. cinque e per lui a Nicolò Spasiano imprimitore de quadri disse esserno per la tela e telaro d'otto e dodici imprimuta e fatta con tutta perfettione e consignata

a **Giuseppe Simonelli** pittore di questo presente quadro da farsi per la chiesa nuova del Real Monasterio di S. Monica conforme sta pattuito et accordato assieme con il signor D. Ferdinando Sanfelice a cui si è dato anche il pensiero di giudicarlo col qual presente pagamento de d. 5 confesso esso Nicola restar intieramente sodisfatto per le sue fatiche e spese fatte in detta tela e telaro d'otto e dodici perfettionata e consignata e non deve altro conseguire essendo così remasti accordati fra di loro intieramente con detto D. Ferdinando Sanfelice che si è compiaciuto pattuirla per tal summa di d. cinque e questi medesimi li paga lui girate in nome e parte della Rev. Sor M.a Cherubina Grossi (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 458; Pavone, Pittori …, 1994 p.68).*
- S. Monica … Sul maggiore altare è un quadro del Rosario[110] di buon pennello sostituito all'antico della Vergine co' Ss. Agostino e Monica di N. Malinconico (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed.1985 p.269).*
- [110] Il quadro, del secolo scorso, ora in un locale adiacente la chiesa, raffigura la Vergine tra i Santi Agostino e Monica ed è firmato: Sal. Casci…no (Tecce, in Galante Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.279).*
- … quadro destinato all'altare maggiore della chiesa di Santa Monica (che è probabilmente quello della *Vergine con i SS. Agostino e Monica*, già citato dal Galante come opera del Malinconico … (Pavone, Pittori …, 1994 p.68).*

25.9.1702 - 25 settembre 1702 … A D. Domenico Vulcano d. venti e per lui a **Giuseppe Simonelli** e sono per caparra del quadro che dovrà fare per l'altare maggiore della nuova chiesa di S. Monica sopra S. Eframo Nuovo, il quale lo dovrà dar compito per il giorno del glorioso S. Agostino di tutta bontà e perfettione il prezzo del qual quadro di commune consenso si sono rimessi secondo l'apprezzo che farà D. Ferdinando Sanfelice, dichiarando che detto pagamento lo fa in nomine e parte delle Rev. monache Sor Maria Cherubina Grossi e Sor Maria Eugenia Gaudioso monache in detto Monasterio di S. Monica di loro proprio denaro. E per lui a D. Gennaro Castriota per altri tanti. E per lui al Monasterio del Carmine di questa città et esserno a compimento di d. trenta atteso l'altri d. 10 l'ha ricevuti contanti e detti d. 30 sono a conto di quello che detto monasterio deve conseguire per causa di terza. E per Fra Francesco Gaeta procuratore ad Ottavio Pantaleo (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 460; Pavone, Pittori …, 1994 p.68).*
- 25 settembre 1702 ... A D. Domenico Ulcano, ducati 20 e per lui a **Giuseppe Simonelli** e sono per caparro del quadro che dovrà fare per l'altare maggiore della Nuova Chiesa di S. Monica a S. Efremo Nuovo, il quale dovrà dar compito per il giorno del glorioso S. Agostino di tutta la bontà e perfezione per il prezzo del quale quadro di comune consenso si sono rimessi secondo l'apprezzo che ne farà don Ferdinando Sanfelice dichiarando che detto pagamento lo fa in nome e parte del Real Monastero di S. Monica di loro proprio danaro e in nome e parte delle Reverende Suore Maria Cherubina Grossi e Suor Maria Eugenia Gaudioso moniche in detto Monastero di S. Monica (Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 69).*

16.11.1704 - Die 16 mensis Novembris 1704 jn Casali Secundiliani prope Civitatem Neapolis. Jn nostri presentia constitutus magnificus **Joseph Simonelli** di Napoli. Agens pro se sicut ad conventionem devenit cum Jacobo Cerasuolo, Marco de Rosa, et Honofrio Loffredo Electis in regimine Universitatis Casalis Secundiliani, qua mediante promisit facere in vulgari eloquio dicendo videlicet quattro quadri di pittura à fresco nella Lamia della Parochiale Chiesa di detto Casale di Secondigliano, due d'essi grandi, e due piccoli, in uno de quali quadri grandi pingervi di sua mano et finire la gloria de gloriosi Santi Cosmo, e Damiano, et il mistero della Santissima Trinità con tutti quelli puttini conformi alla detta pittura; nell'altro quadro grande pingervi il martirio di detti gloriosi Santi Cosmo, e Damiano con tutte le figure che si ricercono, come soldati, carnefice, e consule in torno; Nelli duequadri piccoli dipingervi due miracoli d'essi gloriosi Santi, e non essendo capaci detti due quadri piccoli di farci detti due miracoli di detti Santi, dipingervi due figure de Sante à dispositione et elettione del Reverendo Paroco di detta Chiesa, ò dell'Università di detto Casale, con tutti li colori necessarij. E questo per il prezzo de D. Cento Cinquanta, quali detti Giacomo, Marco, et Honofrio promettono quelli pagare al detto Signor Gioseppe in questo modo cioè D.ti Cinquanta d'essi (f. 143 v.) complito haverà il sudetto primo quadro, altri D.ti Cinquanta complito haverà il 2.do quadro, e l'altri D. cinquanta complito haverà la pittura sudetta. In pace e non ostante qualsivoglia eccettione eccettione (sic), anche liquida preventione alle quali. Con il patto esecutivo in forma (ASNa, Not. Alfonso Lombardo, sch. 1222, prot. 6, ff. 143-143v; Delfino, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.37).*

28.3.1705 - Die 28 mensis Martij 1705 jn Casali Secundiliani. il Signor **Gioseppe Simonelli** di Napoli Pittore promette pittare, e fare la pittura delli quattro anguli della cupula della Parochiale Chiesa di questo Casale di Secondigliano, et in quelli pittare à fresco li quattro Evangelisti con ornamento di puttini di colori fini, e detta pittura fare à tutta perfettione e detta pittura principiare alla prima settimana di Maggio primo venturo del corrente anno. E qui presente Onofrio Loffredo Eletto nel governo di detta Università promette pagare al detto Signor Gioseppe per manifattura, e colori di detti quattro Evangelisti D. ottanta, e quelli pagare nel

mese di Giugno primo venturo del corrente anno. **Gioseppe Simonelli** (ASNa, Not. Alfonso Lombardo, sch. 1222, prot. 6, f. 12; Delfino, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.37).*

23.3.1706 - 23 marzo 1706 … A Carlo Spanò d. venticinque e per lui a **Giuseppe Simonelli** e Gennaro Abbate, quali se li pagano in nome e parte di Francesco Spanò suo fratello e di suo proprio denaro per doverselo beneficiare e detti sono per saldo e finale pagamento del prezzo di otto pezzi di quadri di diverse figure, cioè sei di palmi sei e cinque, e due di palmi sette e cinque che l'anno passato il detto Abate fece a richiesta di detto suo fratello, e da detto **Simonelli** fuorono ritoccati (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 700; Pavone, Pittori …, 1994 p.69).*

5.11.1706 - Alli governatori della Casa Santa della Redentione dei Cattivi D.50. E per loro a **Giuseppe Simonelli** e sono in conto delli tre quadri che sta facendo per servitio di loro chiesa secondo il patto fatto da Don Ferdinando Sanfelice (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 884; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.154).*
- La Redenzione dei Cattivi … I quadri delle tre cappelle dalla parte della Epistola sono di **Giuseppe Simonelli**, quelli dalla parte del Vangelo sono del detto Nicola Malinconico (Sigismondo, Descrizione …, I 1788 p.232).*
- S. Maria della Redenzione dei Cattivi … Sul primo altare a dritta presso la porta il S. Carlo Borromeo in estasi è di Nicola Malinconico. Nella cappella dirimpetto a questa il S. Francesco d'Assisi caduto in deliquio ed assistito dall'Angelo è opera del **Simonelli**. Nella cappella appresso la prima descritta il S. Francesco di Paola in estasi è di Nicola Malinconico. Sull'altare della cappella dirimpetto la S. Anna con S. Giuseppe e la Verginella Maria è opera di **Giuseppe Simonelli** allievo di Giordano. Dei due quadri ad olio che veggonsi nelle mura laterali all'altar maggiore, il S. Nicola di Bari che va al cielo è di Nicola Malinconico, ed il S. Antonio, con un pontefice genuflessi a piè della croce è opera del **Simonelli** (Catalani, Le chiese …, II 1853 p.13).*
- La cappella dirimpetto è dedicata a S. Alfonso; nelle altre … S. Francesco d'Assisi e S. Anna sono del **Simonelli**[4]. Sul maggiore altare … ne' laterali ad olio il S. Nicolò è di Malinconico[7], i SS. Celestino V e Antonio di Padova del **Simonelli**[8] (Galante, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.73).*
- [4] Rispettivamente sul secondo e terzo altare a destra. *S. Francesco d'Assisi* di Nicola Malinconico, la *S. Anna* di **Giuseppe Simonelli** … [7] E' invece del **Simonelli**. [8] E' invece del Malinconico (Schiattarella, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.89).*
- Il nuovo arredo della chiesa comprese anche i dipinti sugli altari laterali, affidati a **Giuseppe Simonelli** (*Sant'Anna*) ed a Nicola Malinconico (*San Carlo*; *San Francesco di Paola* e *San Francesco d'Assisi*). I due artisti propongono un tipo di pittura ricca di effetti atmosferici, derivata dal Giordano di cui entrambi erano stati allievi. In particolare il **Simonelli** gli era stato vicino nella bottega fino all'ultimo, traducendo in grande vari bozzetti ed idee del maestro. L'opera di questi artisti ci dimostra che il giordanismo, nei primi anni del Settecento, ma già da qualche decennio, era pienamente affermato (Ruotolo, in Napoli Sacra, 1993 p.186).*

17.11.1706 - 17.11.1706 … Alli governatori della Casa Santa della Redentione dei cattivi D.40. E per loro a **Giuseppe Simonelli** a compimento di D.90 et a conto di tre quadri che sta facendo per loro chiesa che gli altri li ha ricevuti per nostro Banco il 24 settembre (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 885; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.154).*

10.12.1706 - 1706 10 dicembre … f. 1577 Al Padre Marcello Mastrilli ducati dieci […] e per esso a don Michele decano Mastrillo [...] e per esso a **Giuseppe Simonelli** e sono in conto ducati ottanta per prezzo d' un quadro che s'obliga fare di trenta palmi lungo e sedici largo fra lo spazio di mesi sei, incominciando a correre il tempo di questi sei mesi dal giorno che li sarà data la tela, di più sia tenuto a sue spese fame la macchia tutta finita di detto quadro, colori e vernice fina, così per la macchia come per il quadro grande devono andare a sue spese. Sarà similmente tenuto Simonelli, fatta la macchia, venire in Nola a vedere le distanze della Chiesa [dei SS. Apostoli], con obligo di darli solamente di andare, ritornare ed alloggio. Così ancora sarà tenuto d. Simonelli di venire un'altra volta in Nola doppo che li haveva portato il quadro grande per ritoccarlo, con obligo di darli solamente alloggio e comodità di venire e ritornare. Ed altri ducati settanta che si promettono per intiero prezzo della macchia del quadro ed ogni altro patto che si è convenuto si debbiano pagare in due volte, cioè ducati trenta doppo che sarà intieramente sbozzato il quadro ed altri quaranta doppo che sarà perfettamente compiuto e sia l'intiero prezzo per tutte le dette cose, nè possa altro pretendere, e così la macchia come detto quadro debbia essere fatto e digimento (sic!) tutto da d. Giovanni Simonelli. Non sia però obligo nè altra tela nè all' azzurro che serviranno per detto quadro, finalmente per sua cortesia darà alla detta Chiesa del Monte dei Morti due macchiette sopra tele a Carlino configura per ciascheduna e che debbia fare nel quadro grande secondo sia è convenute tutte quelle figure, due sono

nello schizzo fatto in carta (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 738; Izzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2001 p.155).*

9.5.1707 - 9 maggio 1707 … Alli Governatori della Casa della Redenzione de Cattivi d. venticinque e per loro a **Giuseppe Simonelli** per lo ritratto de Re nostro Signore, della Regina e Vicerè che ha fatto per la Camera della Udienza della loro Casa Santa e tutto giusta l'ordine di D. Ferdinando Sanfelice che si conserva in fasciculo e per lui ut supra (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 888; Fiore, in Pavone, Pittori …, 1997 p.385).*

26.5.1707 - 26 maggio 1707 ... A Nicola Scotto di Martino, Ducati 16 e per lui a **Giuseppe Simonelli**, a compimento di ducati 100, atteso che li altri li have ricevuti più volte e detti 100 sono per l'intero prezzo e final pagamento di Otto Quadri di palmi 5 e 6 ottangolati fatti per servizio dell'abate della Parrochiale Chiesa di San Michele Arcangelo della Terra ed Isola di Procida, e con detto pagamento resta soddisfatto non pretendendo cosa alcuna per detti Quadri, donendo a beneficio di detta Chiesa il di più che valeno detti Quadri e con il quale pagamento lo fa come Maestro e Governatore di detta Chiesa e con suo proprio danaro . (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1199; Rizzo; Fiore, in Pavone, Pittori …, 1997 p.385).*

27.5.1707 - 27 maggio 1707 ... A Don Giuseppe Positano, Tutore, Ducati 5 Tarì 4 e grana 5 a **Giuseppe Simonelli** a compimento di 30, in conto di Ducati 40, per il Quadro e Macchia del glorioso S. Nicolò di Bari per la Cappella dentro Santa Maria della Fede fuori Porta Capuana, atteso tutto il di più che vale detto Quadro e Macchia di San Nicolò per la sua mera gentilezza e sua Divotione anche al santo glorioso lo dona . (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1200; Rizzo; Fiore, in Pavone, Pittori …, 1997 p.385).*

21.7.1708 - 21 luglio 1708 … Al padre fra Ignazio Persico d. 10 e per lui a **Giuseppe Simonelli** dite esserno in conto di quello che deve conseguire nel loro monastero del SS. Rosario di Palazzo dei padri Predicatori per il prezzo del quadro affresco deve fare nel soffitto della loro chiesa secondo l'aggiustamento fatto col detto monastero (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 517; Savarese, Tesi di laurea 1985-86, p. 418; Fiore, in Pavone, Pittori …, 1997 p.386).*
- Rosario di Palazzo … Dato ducati dieci al P. Priore, il quale l'ha dati a **Gioseppe Simonelli** per lo quatro della chiesa in conto di d. cento cinquanta in fede (luglio) - (ASNa, Mon. sopp. 5282; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.69).*
- luglio 1708 … Dati ducati 10 al padre Priore, il quale li ha dati a **Giuseppe Simonelli** per lo quadro della chiesa in conto di ducati centocinquanta in fede di credito in testa di don Ignazio Persico (ASNa, Mon. sopp. Rosario di Palazzo, vol. 5282; Savarese, Tesi di laurea 1985-86, p. 418; Fiore, in Pavone, Pittori …, 1997 p.385).*
- Dato il notevole prezzo pagato al **Simonelli**, «per lo quatro della chiesa», cioè d. 150, credo che si debba trattare proprio del dipinto della volta, eseguito, tra l'altro, contemporaneamente a tutti i lavori relativi ad essa. Né mi pare il caso di farsi vincolare troppo dall'asserzione del De Dominici che, in qualche caso, erra attribuendo opere eseguite ai suoi tempi (De Dominici, 1742, vol. III, p.672;; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.74).*
- [134] … Durante l'ultima guerra furono distrutti … gli affreschi del **Simonelli** al centro del soffitto che raffiguravano *S. Domenico vittorioso sugli Albigesi* (De Dominici 1742-45: III, 672) … (Alabiso, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.245).*

… - Altri notevoli dipinti sono: nel retrosagrestia una *Croce dipinta*, originale tavola eseguita senza preparazione da **Giuseppe Simonelli** (Alabiso, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.245).*
- Rosario di Palazzo … Dei dipinti presenti nella primitiva chiesa si conservano tuttora … in un ambiente presso la sagrestia insieme ad un *Crocifisso*, dipinto su tavola da un giordanesco che si potrebbe identificare con **Giuseppe Simonelli** … (Ruotolo, in Napoli Sacra 11° Itinerario, 1994 p.695-696).*

1710 - chiesa di S. Caterina a Formello … Il **Simonelli** ebbe anche l'incarico di dipingere nella crociera, ma l'opera era appena iniziata quando egli fu sorpreso dalla morte (c.1650-1710) - (Ceci, in Nap. Nob. X 1901 p.180).

1710 - Quanto alla figura di **Simonelli**, sarà bene guardarsi dal metterne in discussione il ruolo "di primo piano" riconosciutogli nel quadro del giordanismo regionale. Nonostante le decurtazioni al suo catalogo, infatti, la centralità del pittore nel processo di diffusione del linguaggio giordanesco in Basilicata trova una conferma in questa inedita *Pietà* (fig. 6) che gli posso restituire nella chiesa conventuale di San Francesco a Padula. Una cittadina, quest'ultima, che se pure rientrava amministrativamente nei confini del Principato Citra, ha da sempre intrattenuto fitti scambi artistici ed economici con il vicinissimo territorio lucano. Firmata

in caratteri corsivi nella grafia più abituale al pittore, «**Simonelli** f.[ecit]», la pala reca ancora evidenti i segni di una vicenda conservativa piuttosto travagliata. In particolare nella parte destra della tela, le estese cadute della superficie pittorica hanno causato la perdita quasi totale di interi brani figurativi, a partire da quello, ridotto ormai a pochi lacerti frammentari, con la figura plorante e inginocchiata della Maddalena. Sicuramente eseguita in stretta prossimità con il ciclo che, intorno al 1710, Giuseppe realizzò per la cappella di San Cristoforo nella chiesa napoletana di Sant'Anna dei Lombardi,[32)] l'opera documenta al meglio la dedizione dell'artista nei confronti del magistero del Giordano, sia sotto il profilo dello stile sia sul piano esecutivo (Fontana, in Bollettino d'Arte, 22-23 2014, p.156).*
- 32) Relativamente agli affreschi eseguiti nella cappella di San Cristoforo in Sant'Anna dei Lombardi, dove, con buona verosimiglianza, Giuseppe poté fare affidamento sulla collaborazione del fratello Gennaro (Reccia, in Splendori del barocco ..., 2009 p. 265; Fontana, in Bollettino d'Arte, 22-23 2014, p.163).*

SIMONETTI

Domenico (not. 1749), architetto

- **Simonetti Domenico** di Astano (Lugano), architetto. Operò nel secolo XVIII. La Sagrestia (di Montecassino) va in lungo metri 16,19 in largo 10,06. Il suo pavimento è di mosaico, la cui crociera è bellissima, opera dell'XI secolo, forse tolta dai suolo dell'antica chiesa. Sfuggita alle innovazioni del XVII. secolo, fu nella presente forma ridotta alla metà del secolo seguente, in cui furono distrutte le opere di scoltura in legno del XVI. secolo che la decoravano, per sostituirvi le nuove che ivi si veggono. Qui struttura della volta, pitture, stucchi dorati, lavori in legno, e ogni altra decorazione reca l'impronta del gusto del roccocò, e dello stile che dicesi alla Luigi XV. Suo architetto fu **Domenico Simonetti** di Astano nella provincia di Lugano, essendo stato abbandonato un primo disegno fattone dall'ingegnere del Gaiso nel 1748 (Caravita, I Codici e le Arti …, III 1871, p.471-472; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.448).*

10.1749 - Questo artista à altresì menzionato, insieme col fratello Giacomo, nelle memorie o Giornali del P. Archivista D. Sebastiano M. Campitelli sotto il mese di ottobre 1749: Stuccatori: I. Signor **Domenico Simonetti** di Luganeso, Diocesi di Como, de' Cantoni Svizzeri, venendo co' compagni (a Monte Cassino) a 24 di luglio 1748, e fa da Architetto a carlini 5 il giorno. II. Signor Giacomo Simonetti suo fratello di Lugazio Diocesi di Como a grana 40 il giorno (Caravita, I Codici e le Arti …, III 1871, p.481-482; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.448).*

Giovanni (not. 1839), architetto

15.11.1839 - 15 dicembre 1839 «Con atto del giorno 28 agosto 1837 il signor Conte Don Giuseppe Capano citò avanti questo Tribunale il Signor Don Giuseppe de Leo in qualità di amministratore giudiziario della Casa del Signor Principe di Tarsia per essere indennizzato dell'importo de' danni causati alla sua proprietà dalla costruzione del gran pilone o urtante di fabbrica di sostegno alle cadenti fabbriche del detto palazzo di Tarsia, avendo questi occupata una gran parte del Cortile del Casamento di esso Signor Conte, impedendo il libero ingresso nel medesimo, ed il facile giro delle carrozze, in conseguenza inutilizzata la stalla e le rimesse esistente in detto cortile. E comecchè questa essendo stata sempre aggregata al secondo appartamento nobile dello stesso Casamento che per più di dieci anni precedenti a tali opere accrescevano la pigione di circa annui ducati quaranta, così calcolandosi la minorazione sofferta per detto oggetto dal 1832, epoca di siffatta costruzione [...]. Dippiù avendo lo stesso urtante chiuso nella maggior parte, e quasi inutilizzato il vano che dal cortile medesimo introduce nella Bottega fittata ad uso di Caciolio anche di pertinenza del Signor Conte si è derivato che la sua primitiva rendita di annui ducati centoventi, ora si è ridotta a quella di ducati ottantaquattro; per cui calcolandone la perdita per la stessa epoca, risulta di ducati duecento cinquantadue. Inoltre con un altro atto del giorno 1838 lo stesso signor Conte dedusse che tra le minacce di ruina del detto Palazzo di Tarsia essendosi quello del totale rilasciamento delle sue fabbriche che con loro grave presione su di una parte della proprietà di esso Signor Conte gli han causate delle sensibili lesioni, le quali richieggono varie riparazioni, onde ridursi nel loro primitiero stato di sicurezza. E siccome tali danni sono conseguenze dell'omissione dei primitivi accomodi, è giusto che le riparazioni vadino a carico di chi vi è stata la cagione. Finalmente che dovendosi ormai togliere un tale urtante che ingombra il cortile di esso Signor Conte chiese della giustizia del Tribunale i provvedimenti affinchè a regola di arte si eseguissero i corrispondenti lavori, onde la di lui proprietà fosse garantita dalle minaccianti fabbriche di Tarsia, e special-mente del muro verso il lato settentrionale che cinge la galleria del detto vasto giardino. Ma poichè i condomini dello stesso sono gli eredi del Principe di Marano, e per essi il di loro acquirente Sign. Don Gaetano de Pasquale, così le istesse cose furono ad esso partecipate mercè atto del 16 giugno 1838. [...] Verificassimo inoltre se le lesioni avvenute nelle fabbriche del signor Conte Capano contigue a quelle della

Casa di Tarsia sieno avvenute per mancata riparazione delle fabbriche di Tarsia [...]. Operassimo finalmente se le fabbriche che cingono le mura della galleria del secondo piano nobile della Casa di Tarsia siano in istato di recar danno a quelle del Signor Conte Capano [...]. Eseguite da questa banda le nostre osservazioni versammo le nostre ricerche sullo stato di solidità delle fabbriche che cingono la galleria e stanze contigue del Palazzo Tarsia, onde progettare le opere di riparazioni allorchè si dovrà togliere il suddetto pilone [...]. Riparazioni locali: Il casamento del Signor Conte Capano vien segregato da quello del Signor Principe di Tarsia da una parte col solo cortile scoperto annesso al Casamento medesimo e dall'altra con una specie di vinella, o loggetta messa a livello del primo piano alla distanza di soli palmi 17, che è tutta la larghezza di detta vinella, o loggetta, e per tutta la sua lunghezza di palmi 51, si erge il gran muraglione che cinge una porzione della grande galleria del secondo appartamento nobile, e corrispondenti piani inferiori del Palazzo Tarsia. Altre porzioni poi delle mura istesse che cingono le stanze contigue alla galleria suddeta sovrastano talune stanze di proprietà del medesimo signor Conte, le quali corrispondono sulla verticale della Bottega ad uso di caciolio, anche del Signor Conte esistente a destra entrandosi nel suddetto Cortile di Capano; dimanieracchè esse hanno una parte di muro che è comune, perchè forma un divisorio fra le dette due proprietà. [...] Altre lesioni si osservano a piombo dei rispettivi due vani di finestre che danno luce alle dette stanze, e che corrispondono sulla verticale istessa del sottoposto vano di dietro la bottega, provenienti del pari dal movimento del muro esterno dalla suddetta Galleria e suoi piani inferiori del palazzo Tarsia [...]. Questi istessi partimenti egualmente osservansi lesionati con delle fenditure disposte in varie direzioni, le quali maggiormente aumentano la pressione delle fabbriche del palazzo su quelle del Signor Conte Capano. La porzione poi di questo stesso muraglione che erige la galleria del piano nobile del palazzo Tarsia, la quale ora è a cielo scoperto, ed in dove le piovane raccolgonsi nel suo piano calpestatoio, vien vista da tutti i lati da alte mura presentemente senza aggetto, senza sostegno, e di cattiva qualità. Detta porzione appunto dell'altezza di palmi 45 ¾, è quella che vieppiù si manifesta pericolosa, minacciandosi le sottoposte fabbriche del Signor Conte Capano, avendo superiormente ad essa benanche la quinta di fabbrica dell'antico tetto affatto priva di concatenazione e di sostegno, e che ad altro non serve se non se a maggiormente aggravare il muro su di cui è poggiata. Le rimanenti mura laterali che esingono altre due stanze contigue alla galleria suddetta mostrandogli del pari pericolose sono state in altra occasione aggiustate con scaglioni di fabbrica che hanno termine al divisorio soprastante le descritte abitazioni di Capano, a piombo della botega di caciolio [...]. Ha ragione di tremare il Signor Capano al solo pensare se mai dovesse avvenire lo stesso al suo palazzo per gli ulteriori movimenti potrebbero derivare dalle mura della Galleria di Tarsia. Noi sopra luogo ci accertammo di questa verità [...]. A progettare finalmente le opere di riparazione e ricostruzione, onde togliere íl suddetto pilone, lasciando le fabbriche del Palazzo Tarsia in istato di perfetta sicurezza, risparmiando per quanto fosse più possibile lo spesato, e le dispiacevoli conseguenze di tal esecuzione, opiniamo demolirsi la quinta dell'antico tetto corrispondente verso Capano, che copriva la grande galleria di Tarsia, togliendo quei legnami rimasti tuttora ad essa affidati, unitamente ad una porzione delle mura che cingono detta galleria per l'altezza di palmi dieci [...]. Gli architetti Gennaro Vinaccia, **Giovanni Simonetti**, Filippo Gallo». Il pilone fu eseguito alla salita Tarsia n. 91. Il vano principale della bottega ad uso di caciolio era su salita Tarsia (ASNa, Tribunale di Napoli, serie perizie, vol. 20, fasc. 11611; Manzo, La merveille …, 1997 p.152).*

SINERES o SNIERS GIOVANNI (not. 1593-1602), pittore

15.10.1593 - 1593 à di 15 d'8bre Venerdi … f. 249 Al m.co Vic.o cobergher d. diece et per lui al m.co **Gio: snyers** d.o serveno per spesa di d.to m.co Vic.o à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.412; Pinto, Ricerca 2018).

26.1.1595 - 1595 à di 26 di Gennaro Giovedi … f. 127 Alla m.ca Martia perusca d. venticinque et per lei a **Gio: sineses** pittore d.o celi paga come m.re et herede della q.o Gratia perusca sua figlia in parte della pittura et cona che l'ha da fare per la cappella dentro l'eccl.a de s.mo Rosario sopra il regio palazzo in virtù di cautele alle q.le se refere, a lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.133; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.581; Pinto, Revisione 2018).
- **Sineres o Seniero Giovanni**. È a dubitare se sia un italiano, indicandosi nelle polizze tal volta col cognome di Sineres e tal altra di Seniero, quantunque fatte dalla stessa persona per la pittura di una Cona nella Chiesa del Rosario di Palazzo (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.581).*
- Rosario di Palazzo … Dei dipinti presenti nella primitiva chiesa si conservano tuttora … una *Madonna con Santi*, di **Jan Snyers** (1595), conservata in un ambiente presso la sagrestia … (Ruotolo, in Napoli Sacra 11° Itinerario, 1994 p.695-696).*

12.4.1595 - 1595 a di 12 d'aprile mercordi … f. 450 Alla m.ca Martia perusca d. sette tt. 4.15 et per lei a **Gio: Seniero** pittore d.o seli pagano a complim.to di d. ottantacinque, atteso li altri l'ha ric.ti parte per queso banco parte per il banco d'olgiatti et parte con.ti in piu volte fatto final conto tra loro et sono per la cona del s.mo Rosario che l'ha fatta et posta dentro la nova cappella per lei comprata et fatta dentro d.ta chiesa sopra il regio palazzo per adimplim.to della voluntà della q.o m.ca Gratia perusca sua figlia nel suo test.to delli quali la quieta et da per cassa la cautela stip.ta per n.re Gioseppe capua, a lui con.ti d. 7.4.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.501; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.581; Pinto, Revisione 2018).
- Non sono in grado, però, di precisare se il "Rosario", conservato ora (1977) in sagrestia, sia quello del **Sineres** o non piuttosto l'altro del Molinari. Infatti del primo non conosciamo lo stile, del secondo è noto solo un dipinto, raffigurante il "Rosario", nella seconda cappella a destra della Pietà dei Turchini, oggi ridotto in pessimo stato (Strazzullo, in Asprenas IX n. 1 1962, p.34; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.60).*
- Il Rosario, volgarmente S. Anna di Palazzo … nella dietrosagrestia è una pregevole tavola della Vergine co' Ss. Domenico, Francesco e due Caterine[151] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.236).*
- [151]. È più precisamente la *Madonna del Rosario* che fu spostata nel 1740 dall'altare del transetto destro per fare posto alla già citata tela del Bonito. L'opera fu eseguita nel 1595 da **Giovanni Sineres** (Alabiso, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.245).*

6.6.1595 - 1595 à di 6 di giugno martedi … f. 450 Ala m.ca Martia perusca d. tre et tt. 1 et per lei a **Gio: Snieres** pittore d.o seli pagano à comp.to di d. quattro tt. 3.10, atteso li altri l'ha ric.ti con.ti et sono per la pittura della madonna della Pietà con lo figliolo in braccia che ha fatta sopra una tela torchina per coprir la cona della cappella per lei fatta dentro l'eccl.a del Rosario sopra palazzo per adimplim.to della voluntà della q.o Gratia perusca sua figlia a lui contanti d. 3.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.805; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.582; Pinto, Revisione 2018).

27.8.1597 - Alli 27 di ag.to 1597 fo batt.ta una fig.la leg.ma et nat.le ecc. la figl.a Margarita Snier lo p.re **gioa.ne Snier** pittore la m.rew palma de morra la com.re filidea piczula (Guedry, Dictionnaire …, p.304; Salazar, in Nap. Nob. XIII 1904, p. 19).*
- Un'altra figlia dello **Sniers**, Margarita, nasce il 27 agosto del 1597, ma la sua fede di battesimo è stata ritrovata dal Salazar tra i registri della parrocchia di Sant'Anna di Palazzo (Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.330).*

20.10.1600 - A dì 20 ottobre 1600 per don Andrea Sebastiano fu battezzata Caterina figlia di **Giovanni Sniers** e di Palma di Monca, padrini Cornelio Essens et Sabella di Adamo (ASDN, Parrocchia di San Liborio, Libro dei battezzati 1599-1685, matr. 1, f. 27v; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.330).*

22.10.1602 - A dì 22 ottobre 1602 per don Andrea Sebastiano fu battezzata Angelella figlia di **Giovanni Sniers** e di Palma di Manca, la tenne al fonte Lucretia Bulina. ASDN, Parrocchia di San Liborio, Libro dei battezzati 1599-1685, matr. 1, f. 49v; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.330).*

SIO (DE)

Colella (not. 1480), fabricatore

25.1.1480 - altro muratore a nome **Colella de Sio**, de Cava, che giusta un rogito di notar Jo. de Carpanis dei 25 Gennaio 1480 unitamente agli altri maestri Guadagnuolo Pappalardo, Pellegrino Ferraro e Pascariello de Conteno, imprendono a fare un muro a cottimo pel molo piccolo di Napoli (Not. Gio. de Carpanis; Filangieri, Documenti …, IV 1888 p. 459).*

Ranaldo (not. 1481), fabricatore

1481 - troviamo nel libro maggiore dell'Annunziata dell'anno 1481 a foglio 51 di un maestro **Ranaldo de Sio** di Cava, che fa per canne 657 di fabbrica a tari due e grana uno la canna, eccetto la cauce per l'allongacione del hospitale delle donne, giusta la misuratione per maestro Jacopo de Martino, presenti Ambrogi Abate, notar Matheo Perono et mastro Jacobo Fiorentino (ASCANa, Libro Maggiore, a. 1481, fol.51; Filangieri, Documenti …, IV 1888 p. 459).*
- Jacobo de Martino ... E' uno dei misuratori dei lavori in piperno, eseguiti nella chiesa dell'Annunziata di Napoli, da maestro **Ranaldo de Sio**, di Cava (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.135).*
- Fiorentino Jacobo di Napoli, maestro di muro. Trovasi quale testimone in un rogito di tal data, da cui rilevasi come un tal maestro **Rainaldo de Sio**, di Cava, fa 657 canne di fabbrica a tarì due e grana uno la canna,

eccetto la cauce per l'allongacione del hospitale delle donne nell'Annunziata di Napoli (Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.459; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.214).*
- Jacobo … Fiorentino … È mentovato nel libro suddetto, fol. 51, come uno dei misuratori di certi lavori di piperno fatti in tale anno da maestro **Rainaldo de Sio**, di Cava, fabbricatore, unitamente a maestro Jacopo de Martino, di Vico (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.16).*

Gio. Filippo e Battista (not. 1559), fabricatori

5.7.1559 - Eodem die quinto mensis julij 1559 in monasterio sancti gaudiosi ... honorabiles **Joannes felippus de sia** et **Baptista de sia** de civitate cave habitatores neapolis fabricatores sicut ad conventionem venerunt cum domina Jsabelle de loffredo moniale ... promiserunt fabricare ... quamdam cappellam in ecclesia ditti monasterij de quella manera et forma como quella de la reverenda Eugenia monforte de quella capacità como le darrà lo luoco ... per totum mensem februarij primi futuri. Et hoc pro pretio ducatorum quatraginta duorum ... et facere sepulturam in dicta cappella sfrattarla intonacarla et farce grade et poi fra detto tempo … (ASNa, Not. Giacomo Aniello della Porta, a. 1556-1560; Filangieri, Documenti …, IV 1888 p. 459).*
- 5 Luglio 1559 I Maestri fabbricatori **Gio. Filippo** e **Battista de Sio** di Cava promettono a Suora Isabella di Loffredo fabbricare una cappella nella chiesa del monastero di S. Gaudioso pel prezzo di ducati 42 di carlini, simile a quello di Suora Eugenia Monforte (Filangieri, Documenti …, IV 1888 p. 459).*

Gio. Giacomo (not. 1561-1571), fabricatore

17.5.1561 - MDLxj sabato adi 17 de magio … f. 753 Al s.r paulo poderico d. tre e per lui a **Io Iacobo de sio** fabricatore diss.o sono in conto delli sei d.ti promessoli per la fatura della gradiata nova che fa fare nelle camere delli mesanili novi dela casa de nap. dove lui habita delo fabricare sfabricare delle porte delaltra stantia de basso de detti mesanili aprire una fenestra verso la strada a chiano de detta gradiata e de fare porta finestra la finestra de detta camera e dela lamia dela stalla questo il partito ragionato tra loro c.ti d.3 (ASNa.BA, vol. 32, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

3.6.1561 - MDLxj martedi adi 3 de Giugno … f. 923 Al s.r paulo poderico … A deto d. dui e tt. quatro e per lui a m.o **Jo Iacobo de sio** fabricatore diss.o celi pagha a comp.to de d. otto tt. quatro che doveva havere di sua s.a de tutte le oppere fatte per esso in le case sue de nap. dove habita fatti da loro col intervento de ms Io franc.o mormando talche per tutto deto di resta pagato e satisfato d. 2.4.0 (ASNa.BA, vol. 32, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

12.6.1561 - MDLxj Giovedi adi 12 de Iugno … f. 923 Al s.r paulo poderico d. sei e per lui a m.o **Io Iacobo de Sio** fabricatore e sono in conto de d. 10.3.16 per le oppere che ha fatte e che hara da fare nella casa de nap. dove lui habita iusta uno notamento aprezzo fatto per ms Io fr.co mormando di dette oppere c.ti d. 6 (ASNa.BA, vol. 32, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

25.6.1561 - MDLxj mercordi adi 25 de Iugno … f. 923 Al s.r paulo poderico d. sei tt. tre e g.a 10 e per lui a m.o **Io Iacobo de sio** fabricatore diss.o de li quali d. 4.3.15 sono a comp.to de tutte le oppere de fabrica che ha fatte in la casa de nap. dove lui habita e d. 1.4.10 sono per scarpelatura aboccatura e intonacatura de c.ne tredici de mura intonacate fora la strada a fronte detta casa dove lui habita talche in tuto sono d. sei tt. 3.10 talche resta contento e satisfato da lui per tuto il p.nte di di tutte dete fabriche con.ti d. 6.3.10 (ASNa.BA, vol. 32, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

1564-1566 - Lavorano in Napoli in società i maestri fabbricatori di Cava **Giovan Giacomo de Sio** e Giovan Camillo d'Angelo i quali stipulano un contratto di fabbrica col Magnifico Francesco Antonio Marano figlio di Giacomo, per la costruzione di un edificio a Chiaia «ad Santo Rocco». La fabbrica è stabilita in ragione di grana 57 la canna e i Maestri sono «tenuti a mettere prete piczolana, tavole, legname per andito, zappe, pali, cofani, gavete, cati, et ogni altra cosa bisognosa …» e «… si debbiano misurare tutti i vacanti che verranno in detta opera come sono archi, porte, finestre da pagare a carlini 2 la canna secondo la consuetudine di Napoli …, la gradiata si debbia misurare tre volte e pagare a grana 57 la canna», i «pezzi di astraco o piperno per le gradiate, le forme de lamia …» verranno pagati a carlini 2 la canna, gli «astrachi a sole» a carlini 4 ½ la canna (e siano tenuti a mettere lo lapillo), gli «astrachi coperti» a carlini 4 la canna, «le toniche de muro quanto de lamia a grani 8 la canna (e siano tenuti a ponerci lo lapillo cernuto), per le «sformature e scarpellature» grana 4 la canna. Inoltre «tutte le giornate che bisogneranno e verranno in detta opera si paghino a ragione di 3 carlini e cioè Mastro et manipulo et lo manipulo sparo grani 13 …» «per le assettature deli tagli come porte et fenestre et cavature de pedamenti insino all'acqua … Ducati 8» «…

per fumo, destri, ciminere, foculari, magnatore, cantari de lavare, pettorate et mensole … se debbiano fare a giornata overo a juditio de experto …». Il pagamento avverrà su stati di avanzamento ogni qual volta il lavoro eseguito raggiungerà il valore di almeno 15 ducati. A titolo di anticipo il committente paga ai due soci Maestri fabricatori la somma di Ducati 50 per mezzo del Banco dei Ravaschieri. L'opera dovrà essere compiuta entro 6 mesi (ASNa, Not. Angelo de Rosa, sch. 338, a. 1564-1566; Cioffi, in Il Rievocatore 17 1966, p.9).*

12.10.1571 - Die tertio mensis Decembris XV^{e} Indictionis 1571 Neap. Constitutus in n.ri presentia magister **Ioannes Iacobus de sio** de Neap. fabricator sicut ad conventione devenit cum m.co Alexandro Pansulio de Neap. procuratore ven.lis mon.rij s.ti ligorij … promisit facere in loco dicti monasterij in villa seu casali carvizzani … una cisterna, et voltare la lamia de un cellaro … et che li mastri che si poneranno in detta opera siano a contentamento del m.co Gio: Fran.co mormando … Item promette detto m.o gio: iac.o fare detta opera bona et perfetta ad laude, et iuditio de experti, et quella fare nel modo et forma come li serà ordinato per detto m.co Gio: fran.co, con farce tutta la toneca serà necessaria … li sera ordinato per detto m.co mormando … (ASNa, Not. Gio. Battista Pacifico, sch. 259/3, f. 746; Pinto, Ricerca 2011)

Camillo (not. 1582-1586), fabricatore

12.3.1582 - *Conventio ad fabricandum pro magistro Rinaldo Maitens*. Die duodecimo mensis Martii X indictionis Neapoli 1582, constitutus in nostri presentia honorabilis magister **Camillus de Sio** fabricator civitatis Cave sicut ad conventionem devenit cum nobili Rinaldo Maitens et sponte promisit ditto Rinaldo presenti, in vulgari sermone videlicet: in primis promette detto mastro Camillo di fare tutta quella fabrica vorrà fare esso Rinaldo nel suo territorio quale tiene a Limpiano nel modo infrascritto, videlicet: tutta la fabrica incominciando dale pedamente per insino al primo solaro farla di bon magisterio ad ragione de canne decedotto ad onza. La fabrica che venerrà nel secondo solaro promette farla ad ragione de decesette canne ad onza, et lo terzo solaro o più che venesse promette farlo ad ragione di canne quindice ad onza. Promette fare l'astrico de piano terra farlo ad ragione de tre carlini la canna, et tutti li astrichi che venerrando coperti farli ad ragione de carlini quattro et mezo la canna, et li astrichi scoperti farli ad ragione de cinque carlini la canna, et de più fare tutte le forme sotto et sopra, promette farle ad ragione de grana vinticinque la canna, verum tutte le scarpellature dele lamie promette esso mastro Camillo scappellarle gratis senza pagamento nesciuno, et promette fare tutte le toniche venerando in detta casa ad ragione de uno carlino la canna. Promette di cavare le pedamente cioè palmi diece franche gratis, et de poi ad ragione di grana quarantadui la canna grossa: quale fabrica se debba mesurare secondo la constumanza di Napoli, vacante per chino, verum esso mastro Rinaldo promette di dare ad esso mastro Camillo tutti li lignami saranno bisogno per fare le furme, li stanti, le tavole chianche et quello bisognarrà et di darli la calcie, acqua, prete, piczolana, rapillo accosto l'opera da trenta palmi. Et per il rima[ne]nte promette esso mastro Camillo ponerlo esso per possere lavorare, et promette di incominciare ad fabricare dal presente dì in antea, et non levarne mano fino ad tanto che volerà fabricare esso magnifico Rinaldo, et quando volesse levar mano debba requedere detto mastro Camillo per quindice dì avanti, et quando volerrà tornare ad fabricare requederlo altri quindice dì avanti. Et promette esso mastro Camillo di fare detta fabrica secondo lo disegno che vorrà esso magnifico Rinaldo et di farla bona, di bon magisterio, et lavorare di sua persona con altri mastri, et detta fabrica farla ad iuditio di experti in tale, promettendono di mesurare detta fabrica ogne mese. Et esso magnifico Rinaldo promette subito pagare al detto mastro Camillo tutto quello haverrà servito et di andarlo ogni tando de denari servendo pagando, in pacem et non obstante quacunque exceptione preventione. Et de più promette esso mastro Camillo di cavare la piscina volerrà fare in detta casa ad giuditio di experti in tale [...], et detto mastro Camillo promette fare detta piscina ad ragione de carlini cinque la canna grossa per insino ali trenta palmi et dali trenta palmi fino ali quarantacinque ad ragione de sei carlini la canna grossa dela cavatura incominciando dal piano dela terra ad mesurare [*omissis*] (ASNa, Not. Marco Antonio De Vivo, sch. 265/9, cc. 144v-145v; De Mieri, in Ricerche sull'arte …, 2014 p.47).*

4.2.1586 - 1586 adi 4 di febraro … f. 26 Al m.co vinc.o dela moneca d. dieci e per lui a m.ro Gio: michele pesco e m.ro **Camillo de sio** sono in conto dela fabrica che have da fare e sono ad comp.to de d. 50 che li altri li hanno r.ti parte contanti e parte per banchi (ASNa.BA, vol. 86, Banco del Popolo; Pinto, Ricerca 2013).

5.7.1586 - 1586 adi 5 di luglio … f. 21 Al m.co vinc.o dela moneca d. otto et per lui a m.ro **Camillo de Sio** disse ad comp.to de d. 17 che l'altri li ha R.ti parte cont.i e parte per banchi d. 8 (ASNa.BA, vol. 87, Banco del Popolo; Pinto, Ricerca 2013).

Angelo (not. 1593-1601), fabricatore

22.5.1593 - 1593 a 22 di Maggio sabbato … f. 983 Al m.co Pompilio d'aragonia d. dua E per lui a m.ro **Angelo desio** fabricatore dissero sono per saldo di sue giornate che ha vacati in casa sua con altri m.ri e manipoli sino a 20 del p.nte che importano tutte d. 11.1.15 non li deve altro, a lui contanti d. 2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16, p.487; Pinto, Ricerca 2015).

14.6.1601 - 1601 à 14 di Giugno Giovedi … f. 901 Ala Principessa di s.to buono spinella d.ti tre tt. 3.18 et per lei à m.ro **angelo de sio** fabricatore d.o à comp.to de d.ti 12.-.8 per tanti che si sono spesi in tonecare la cappella della casa di chiaja che tiene affittata dali maestri del sp.o s.to, et per l'astraco fatto a li gradi di d.ta casa dec.do che d.to m.ro angelo resta intieram.te da lui sodisfatto di quanto hà ser.to per d.ta opera a lui con.ti d. 3.3.18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.613; Pinto, Ricerca 2019).

Fabio (not. 1593-1606), fabricatore

20.9.1593 - 1593 a 20 di settembre lunedi … f. 914 Al R. D. Agostino di maratea d. dieci E per lui a Natale Iovene, Gio: tomase paduano et **fabio desio** dissero a complimento di d. quattromiliatrecento cinquantatre tt. 2.9 como li altri lhà ric.ti in diverse giornate, et partite, et sono a comp.to di tutta la fabrica per loro fatta nel secondo braccio del monasterio di san severino verso li miroballi et ferri vecchi mesurati dal m.co pignalosa Cafaro a 24 d'aprile passato 1593 tirando da basso dele pedam.te insino a lultimo dormitorio et celle fatte dove si scarpisa et incluso lo tetto fatto verso san Giorgio di nap. come appare per detta mesura di pignalosa, E per essi a detto m.ro **Fabio desio** loro compagno a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16, p.949; Pinto, Ricerca 2015).

15.4.1600 - Adi 15 di Aprile 1600 sabato … f. 980 A Cesaro Criscono con firma de Gio: nicola gargiulo d. diece, e per lui a **fabio de sio** capomastro fabricatore disse in conto dela sua mastria et de altri m.ri e manipoli che hanno fabricato e fabricano nela casa sua et de Gio: Vic.o criscono suo nepote nella strada dele chianche a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 16; Pinto, Ricerca 2014).*

8.8.1602 - 1602 à 8 d'agosto Giovedi … f. 1017 A fabio Maranta vescovo de calvi d.ti quaranta Et per lui à **fabio de sio** diss.o à buon conto de d.ti 64.4.7 che rest'ad havere per saldo sin'a la presente giornata della fabrica fatta alla casa del don Roberto maranta suo fratello tanto del staglio come delle giornate et è stato sodisfatto del pass.o et li paga de denari di d.to suo fratello à lui con.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.597; Pinto, Ricerca 2019).

13.1.1603 - Adi 13 di Gennaro 1603 lunedi … f. 498 A Roberto Maranta d. quaranta, E per lui a m.ro **fabio de sio** disse in parte de d. ottantasette q.li sono a comp.to di tutta la fabrica che hà fatta per il tempo passato nella sua casa in frontespitio l'ecclesia del Sp.o santo sino alla p.nte giornata, dandosi per cassa e rotta ognaltra scrittura pub.ca et privata restando solam.te a conseg.re d. quaranta sette a comp.to inclusi d. decedotto del manipolo che ha tirato l'acqua per tutta la vigilia de natale prox.e passato declarando anco non dover conseg.re altro che detti d. 47 a comp.to a lui cont.i d. 40 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).

8.10.1603 - 1603 a 8 di 8bre Mercordi … f. 972 A Mons.r fabio maranta vesc.o de Calvi d.ti decessette et per lui a m.ro **fabio de sio**, diss.o sono per saldo del sal.o delle sue fatiche et operarij nella fab.ca fatta nella casa del dottor Roberto maranta suo fratello cossi a staglio, come à giornate sino lo presente giorno perche lo resto l'have havuto parte con.ti et parte per banchi et celi paga de danari proprij di d.o suo fratello pervenuti in suo potere, con firma del d.o fabio a lui c.ti d. 17 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.746; Pinto, Ricerca 2019).

9.1.1604 - Adi 9 di Gennaro 1604 Venerdi f. 499 A Don eutitio de nap. rettore d. decedotto tt. quattro e gr. sette, E per lui a m.ro **fabio de sio** fabricatore disse esserno a comp.to de d. centocinquantuno tt. quattro e gr.a x per canne 278 ½ de fabrica fatta nel dormitorio dela mass.ria del mon.rio di San Severino di nap. sita nel Casale dell'Arenella et per le prese delle lunette vecchie fabricate et altre nove prese per scopritura et copritura di tetti per lo riccio soverchio posto sop.a la lamia, per scarpellatura di dette lamie et aggiustatura delle quinte vecchie per le due scribie dela cisterna et altre giornate fatte sino a questo giorno come appare per fede fatta da Pignalosa cafaro che hà misurata d.a fabrica a q.le se refere a lui cont.i d. 18.4.7 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2019).

7.5.1604 - 1604 à 7 de maggio vernadi … f. 409 A' **fabio desio** d. diece e per lui a m.ro pirro de Corato d.o sono in conto de quattro porte de piperno che li ha da mandare à Santa m.a de loreto à lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 39, p.164; Pinto, Ricerca 2016).

15.5.1604 - 1604 à 15 de maggio vernadi … f. 409 A' **fabio desio** d. quindici e per lui a pietro Corrado peperniero d.o à comp.to de d. 25 atteso li altri d. 10 li ha rec.ti per meczo dello istesso n.ro banco et sono in conto de quattro porte de pepierno li ha vendute et promesso portare nel borgo de santa m.a dello reto et ngeli paga in nome e parte de giulio ursino suo cogniato a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 39; Pinto, Ricerca 2016).

26.5.1604 - 1604 à 26 de maggio mercordi … f. 409 A' **fabio desio** d.ti diece e per lui à pierro de Corrato quali sono per finale pag.to e saldo de quattro porte de piperno ad esso vendute et consig.te tanto ad esso quanto à giulio russo suo cogniato cossi d'accordio tra essi à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 39, p.197; Pinto, Ricerca 2016).

8.10.1605 - 1605 à di 8 di 8bre Sabato … f. 717 A fabio maranta Vescovo di Calvi d.ti venticinque Et per lui à m.ro **fabio de Sio**, d.o à conto de d.ti cento venticinque che l'ha promessi per la fabrica alla casa loro all'Incoronata come per Inst.to in curia di N.re Christofano Cerlone al quale si habia relatione a lui c.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.410; Pinto, Ricerca 2020).

3.1.1606 - 1606 à 3 di Gennaro martedi … f. 228 A fabio Maranta vescovo di Calvi d.i quindeci Et per lui a Mastro **fabio de Sio**, d.i per saldo di d.i settanta, che li altri li ha ricevuti per lo medesimo banco, et detti d.i settanta sono à conto de d.i cento venticinque, che li deve per la fabrica fa alle case loro site, all'Incoronata con li patti contenuti nel Insto in Curia di N.re Christofaro Cerlone alli quali si habia relatt.e a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.43; Pinto, Ricerca 2022).

24.1.1606 - 1606 à 24 di Gennaro martedi … f. 228 A fabio Maranta Vescovo di Calvi d.i trenta Et per lui à m.ro **Fabio de Sio**, d.e per saldo di d.i cento, che li altri l'have havuti per diverse sue p.se per lo med.o banco et à conto di d.i cento venticinque, che li deve per la fabrica fa' alle loro case all'Incoronata come per Inst.o in Curia di N.re Christofano Cerlone al q.le si habia relatt.e; a lui c.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.197; Pinto, Ricerca 2022).

17.10.1606 - 1606 A 17 d'8bre mercoldi f. 345 A D. Ipolito di manfredonia d. venti, e per lui à m.o Natale Jovene e **fabio de sio** d.e in conto della fabrica hanno da fare al dormitorio del mon.o di s.to Severino e del astrico per il claustro e d.i m.ri s'obligano di mostaccioli al prezzo delle fatiche loro in d.ta fabrica et astrico E per d.o Natale a d.o fabio suo compagno d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 57, p.368; Pinto, Ricerca 2019).

Innocenzo (not. 1596-1613), fabricatore

26.2.1596 - Adi 26 di feb.o 1596 lunedi … f. 456 Ad Alesandro mele d. tre e mezo E per lui a m.ro **Innocentio desio** et sono a comp.to de d. quaranta che laltri lhà ric.ti giornalm.te et settimana, per settimana a conto dela fabrica che ha fatta et da fare in casa sua conforme al partito et cautela fatta per m.o di notare fabritio grasso a lui cont.i d. 3.2.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2014).*

25.9.1599 - 1599 adi 25 di settembre, sabbato … f. 917 A Gio: francesco Vitale d.ti quattro, et per lui a Mastro **Nocentio de Sio** dissero in conto delle spese per esso fatte, et fabrica per ser.o del prencipe di Sulmona suo sig.re, a lui contanti d. 4 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1, p.164; Pinto, Ricerca 2016).

2.10.1599 - 1599 adi 2 di ottobre, sabbato … f. 917 A Gio: francesco Vitale d.ti diece, et per lui a **Nocentio de Sio** dissero a comp.to de d.ti 64 che l'altri l'ha havuti in diverse volte, in conto dell'opera fa fare in casa del prencipe de Sulmona suo padrone, a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1, p.195; Pinto, Ricerca 2016).

15.12.1607 - 1607 a 15 de xbre sabbato … f. 1122 A' gio: fran.co Vitale d. diece e per lui à m.ro **Innocentio de sio** d.o sono in conto delle giornate che ha vacate et vacano con altri m.ri per la fabrica del palaczo del s.r marchese de Cercello [di Somma] a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46, p.502r; Pinto, Ricerca 2016).

15.12.1607 - 1607 a 15 de xbre sabbato … f. 1122 A' gio: fran.co Vitale d. diece e tt. uno e per lui a m.ro ascanio ferraro e sono per il preczo de 34 pecze de castagnio che hanno servito per catasto et serveno oltra li altri vente quattro pagate prima et altri peczi sei car.ni 4 l'uno per pontelle de trave et dieci altri peczi dio è quattro jenelle et sei altri per pontellare li meczanini de preczo de uno car.no l'una che tutti ser.no per lo palaczo del s.r marchese de Cercello [di Somma] e sono consig.te a m.ro **Innocentio desio** e per lui à m.ro **Innoc.o desio** per altritanti a lui con.ti d. 10.1 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46, p.502r; Pinto, Ricerca 2016).

28.1.1608 - 1608 à 28 di Gennaro lunedi … f. 462 A Zinobia Scaglione d.ti sei, Et per lei à m.ro **Innocentio de Sio** fabricatore della Cava, d.o seli danno per principio, et caparra del'accordo fatto fra loro nella fabrica di sua casa nello quarto Carrafa al'incontro di francisco Capparella, et li patti sono questi. che li habia da dare continuo mastro Carlo de Sio della Cava, il quale à qua presente che non si habia da partirsi sopra d.a fabrica con altri mastri necessarij, atti, et idonei, et detto Mastro Innocentio si e obligato venir sempre ad adonarse sopra detta fabrica, la quale fabrica si habia da fare con l'infratti patti et prezzi l'Astraco à cielo à c.ni cinque e mezzo la canna, l'astraco sopra à travi à c.ni cinque, l'astraco sopra à lamia à c.ni tre e mezo; le lamie delle camare con la forma à c.ni sei, le lamie delle cantine con le forme, à c.ni cinque e mezzo, tutte le mura sotto sopra à c.ni cinque e mezzo la canna le toniche à gr. 8 la canna, mastri et manipoli à giornate, che covveno atti et idonei à c.ni cinque lo di; dal'altra parte essa zinobia sia obligata ogni sabato à sera pagare à rag.ne di c.ni cinque mastri et manipoli, et il resto, che detti m.ri dovessero conseguire sia à tempo della mesura la quale habia da essere una ò due volte secondo parerà a loro che essa l'habia da dare l'Achitto necessario che non perdano tempo allo pare di tutta la strada et cortiglio, et che lo sabato à sera essa sia obligata dare à detti mastri, che gente vole la settimana, et alcuna volta che volesse fermare sia obligata dircello acciò non perdano tempo, cavar la pizzolama dalle cantine, et essa Zinobia sia obligata pagarli la mettà di quello si paga, l'Acqua dalli pescinali, et mancando dalle cisterne, li quali patti non possano ne debian mancare ne dal'una parte ne dal'altra per nissuna causa à lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.234; Pinto, Ricerca 2020).

4.3.1608 - 1608 Adi 4 de Marzo martedi … f. 554 A Gio fran.co vitale … f. 554 Al d.o d. sei .3 et per lui ad ascanio ferraro d.e per chianche n.° 300 per pontelle di travi n.° 13 grosse per due jenelle piccole et doi purigossi per ser.o della casa del s. mar.se di cercello restando sadisfatto di ogni altra cosa data per esso per d.o ser.o et per d.o a m.o **nocentio di sio** per alt.ti d. 6.3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 66, p.287; Pinto, Ricerca 2022).

2.8.1608 - 1608 Adi 2 di Aug.to venedi … f. 1403 A Gio fran.co vitale d. quarantotto .-13 et per lui a **nocentio di sio** d.e per saldo comp.to et final pag.to de tutta la fabrica fatta per esso et fatta fare per ser.o del palaczo del s. mar.se di cercello restando intiera.te sadisfatto d. 48.-.13 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 66, p.1054; Pinto, Ricerca 2022).

27.9.1608 - 1608 à di 27 di 7bre Sabato … f. 755 A Gio: Batta Vassallo d.ti venticinque, Et per lui ad Orlando paschale mercante di legname, d.o per lo prezzo di trideci travi vendutili, e consig.li per servitio del ultimo 3.° appartam.to che esso fa nella sua casa sita alla Porta di S. Gennaro; Et per lui ad **Innocentio de Sio** per altri.ti a lui d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.356; Pinto, Ricerca 2022).

1.10.1608 - 1608 à p.o di 8bre mercordi f. 755 A Gio: Batta Vassallo d.ti dudeci, Et per lui à m.ro **Innocentio de Sio**, d.o per tutte le giornate vacate in fabrica dello terzo appartamento nelle case site dentro la porta di S.to Gennaro seù delli Virgini tra giornate di mastri fabricatori, et Manipoli per tutti li 24 del presente mese di 7bre 1608 delli denari ad esso pervenuti de d.ti cento per li quali hà venduti annui d.ti otto à Gio: Andrea Corneglia con oblig.ne di Prudentia Sisto sua moglie, et Gio: Berardino Vassallo suo figlio per la fabrica di d.o 3.° appartam.to, sincome per instromento per m.o di N.re landolfo de bianca, al quale si habia relatt.e; a lui c.ti d. 12.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.370; Pinto, Ricerca 2022).

4.11.1608 - 1608 à 4 di 9bre Martedi … f. 527 A Gio fran.co Vitale d.ti vintidui e per lui a m.ro **Innocentio di sio** diss. sono per saldo ed comp.to di d.ti 54 et sono per la intonecatura delle due case sue grande et piccole site alla Porta di s.to Gennaro et altre fatiche fatte in esse con haverci lui posto calce pietre rapillo et ogn'altra cosa che li restanti d.ti 32 li hanno havuti da esso per bancho et con.ti restando integram.te sodisfatto et pagato sino alla p.nte giornata 26 di 8bre 1608 In pie la qual polisa vi è sub.tto d.o **Innocentio di sio** per mano di Notare Bar.eo macidonio per esso non sapere scrivere a lui con.ti d. 22 (ASBN, Banco AGP, g.m. 48; Pinto, Ricerca 2017).

1.4.1610 - 1610 à p.o d'aprile Giovedi … f. 856 A nostri s.ri dela casa S.ta del'Ann.ta d. sette tt. 2.10 E per essi à Gio. marco Angrisano à conto di calce che hà presa et haverà da pigliare per servitio della fabrica di

questo hospitale; E per lui à m.ro **Innocentio di sio** suo compagno per altritt.i à l. c. d. 7.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.153; Pinto, Ricerca 2021).

16.6.1610 - 1610 adi 16 di Giugno Mercordi … f. 576 A N.ri Gov.ri dell'Ann.ta … f. 576 A Detti d. cinquanta e per essi a m.o Gio marco Agrisano et **Innocentio di sio** fabric.ri diss.o a conto del magisterio della fabrica fanno in nostro hosp.le a detti con.ti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.283v; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.68; Pinto, Revisione 2023).

11.8.1610 - 1610 adi 11 di Ag.to Mercordi f. 854 A N.ri Gov.ri dell'Ann.ta d.ti quattordici e per essi a m.o Gio marco Agrisano et **Innocentio di Sio** diss. a comp.to di d.ti vinti et a conto di d.ti 86.3.9 per saldo di tutta la fabrica fatta nel Nostro Hosp.le nella corsia dala parte di s.to Pietro ad Ara et Camere nelli Bassi sotto detta corsia et altro come per l'apprezzo et lista in fasc.lo non restando altro a conseguire a lui con.ti d. 14 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.384; Pinto, Ricerca 2021).

6.6.1611 - 1611 a 6 Giugno lunedi … f. 531 A fran.co Ristaldo d. diece e per lui ad Andrea mele diss.o li paga in nome de Gio: batta Ristaldo suo figlio e per lui a fran.co criscolo et **Innocentio de sio** per quanto li deve per saldo e comp.to de tutto lo tempo hanno fabricato in sua casa sita a San Gio: a Porta e restano sodisfatti di qualsivoglia pretendenza sino ad hoggi e per d.o Innocentio al d.o fran.co d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 6; Pinto, Ricerca 2016).

17.3.1612 - 1612 a 17 di marzo Sabato … f. 1090 A D. Gio And.a Tata d. dudice E per lui a m.ro **Innocentio de Sio** in conto dele mastrie che lavorano nella sua casa a strada di toledo al Vico de Carlo Tappia d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.334; Pinto, Ricerca 2022).

31.3.1612 - 1612 a 31 di marzo Sabato … f. 1090 A D. Gio And.a Tata d. nove tt. 1 E per lui a m.ro **Inn.tio di Sio** e celi paga come Capom.ro accio paga m.ri e manipoli per giornate che hanno fabricato ala sua casa a Toledo al Vico incontro Tappia d. 9.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.403; Pinto, Ricerca 2022).

7.4.1612 - 1612 à 7 di Ap.le Sabbato … f. 1090 A D. Gio And.a tata d. sedice Et per lui ad **Innocentio di Sio** d.o seli pagano come Capomastro della fabrica che fa nella strada di toledo al vico all. incontro la Casa di Carlo tappia acciò se paghino mastri, et manipoli che hanno lavorato la settimana passata d. 16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.417; Pinto, Ricerca 2023).

14.4.1612 - 1612 à 14 di Ap.le Sabbato … f. 1352 A D. Gio: And.a tata d. venticinque Et per lui a m.o **Innocentio di Sio** capomastro d.o sono per mastri et manipoli che hanno fabricato questa settimana nella sua fabrica, che fa à toledo incontro Carlo tappia d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.457; Pinto, Ricerca 2023).

13.7.1612 - 1612 a 13 luglio … f. 1024 A Suor Giulia Gaetana Abbadessa dell'Egizziaca ducati nove, tt. 4, e g.na 10. Pol.a de' 13 di Lug.o 1612. Notata fede. E per essa ad **Innocenzio de Sio**, quali se li pagano per pesi novanta di calce a g.na undeci il peso ad essa girante venduti, e consegnati per servizio della nuova fabbrica del Real Monistero di S. Maria Egizziaca d. 9.4.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.67; Pinto, Revisione 2016).

27.4.1613 - 1613 adi 27 di Ap.le Sabbato … f. 641 A Gio thome da Campora d.ti sette e mezo e per lui a m.ro **Innocentio di Sio** diss. sono in conto di d.ti 38 atteso li have havuti in diverse par.te quali sono in conto della fabrica che fa in la Casa sua a lui con.ti d. 7.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 59, p.144r; Pinto, Ricerca 2023).

25.5.1613 - 1613 adi 25 di Maggio Sabbato … f. 834 A Gio thome de Campora d.ti otto e per lui a m.ro **Innocentio di Sio** diss. in conto di d.ti 86 che have havuto per conto della fabrica che fa nella casa sua a lui c.ti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 59, p.177r; Pinto, Ricerca 2023).

28.9.1613 - 1613 adi 28 di 7bre Sabbato … f. 875 A Matteo de buccerijs d.ti sei e per lui à m.o **Innocentio di sio** diss. sono in conto delle giornate che ha fatto fabricare nella sua Mass.ria di Capodimonte a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 59, p.339r; Pinto, Ricerca 2023).

Orazio (not. 1598-1608), fabricatore

20.3.1598 - 1598 a 20 di Marzo … f. 694 Al Principe di Caserta [Acquaviva] d. diece e per lui à m.ro **oratio desio** et comp.i fabricatori d.o sono in conto della fabrica fatta nel suo castello di Cayvano dopoi la mis.a ultimam.te fatta per il Cav. fontana d. 10 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

4.3.1608 - 1608 Adi 4 de Marzo martedi … f. 554 A Gio fran.co vitale … f. 554 Al d.o d. venti et per lui a d. **horatio di sio** d.e sono in conto della fab.ca che fa al palazzo del s. marchese di cercello d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 66, p.287; Pinto, Ricerca 2022).

Gio. Domenico (not. 1609), fabricatore

22.8.1609 - 1609 Adi 22 di Aug.to Sabbato … f. 54 A fran.co sparano et nun.te di fine d. sette et per loro a pascale fornaro et **Gio dom.co di sio** m.o fabricatore insolidum d.e ad comp.to di d. 36 atteso li altri d. 29 li hanno rec.ti da loro parte con.ti et parte per lo n.ro banco et sono in conto del opra della fab.ca per essi fatta et da fare per loro ser.o d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.31; Pinto, Ricerca 2022).

Andrea (not. 1652-1656), fabricatore

30.7.1652 - 30 luglio 1652 … All'Em.mo Signor Card. Fr.sco Barberini, ducati 150 ad **Andrea de Sio** Capo Maestro Fabb.re a comp. di 900 in conto della nuova chiesa e fabrica fatta e facienda della nuova chiesa di S. Maria a Cappella alla porta di Chiaia ... (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 283; Rizzo, in Domenico Antonio Vaccaro …, 2005).*

27.5.1656 - 27 maggio 1656. Al Monastero di S. Carlo Maggiore del Borgo de Vergini D. 20. Et per lui ai mastri **Andrea de Sio** et Honofrio Aurelia, fabricatori, disse in conto della fabrica che stanno facendo in detto Monastero di S. Carlo, conforme l'accordo convenuto tra loro. Nel medesimo giorno vengono pagati ducati 9 al mastro tagliamonte Giuseppe Farese (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 455; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.376).*

Francesco (not. 1752), ingegnere

23.12.1752 - 23 dicembre (n. 2) 1752. Antonio Erassi paga, per conto di Teodoro Faletti, duca di Cannalonga, al regio ing. **Francesco de Sio** rispettivamente duc. 10.1.8, «a saldo di tutte le fatiche dal med.o da ing. fatte per conto del d.o duca, specialmente per l'assistenza agli operai ... disegni, misure ... occorsi per modernare il suo casino sito a Fonseca, compresa anche la pianta del med.o, che si mandò al d.o duca in Torino», e duc. 10.4.2, «a saldo dé diritti, che al med.o spettano per l'accesso e diverse misure da ing. fatte per servizio del detto duca di Cannalonga e del duca di Castelgrandina, importanti dette misure la somma di duc. 491.28, cioè duc. 54.23 d'essi per diversi accomodi di fabrica fatti alle di loro case site a Fonseca, che vengono abitate da Antonio Alfieri ... duc. 55.85 per accomodi fatti ad una loro casa sita in d.o luogo ove abita Nicola Ciotola, altri duc. 189.60 per due camere nuove alzate sopra il secondo piano del casino sito accosto il comprensorio degli Orefici, e li restanti duc. 191.60 ... per accomodare diverse loro case e magazini siti in Portici ed alla Marina di Resina» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.37).*

23.12.1752 - 23 dicembre (n. 2) 1752. Francesco Erassi, per conto del duca di Cannalonga e di Castelgrandina, paga al regio ing. **Francesco de Sio** duc. 28.4.10, a compimento di 65, «a saldo e final pagamento di tutte le sue fatiche da ingegniere occorse per modernare il casino di detti duchi sito a **Portici**, che viene abitato dal principe di Francavilla, compresa l'assistenza fatta agli operai, misure, diritti di misure come ancora li viaggi di calesse e sue spese fatte»; gli versa poi duc. 10.4.2, in conto delle prestazioni da lui fornite relativamente ai lavori, che hanno comportato una spesa di duc. 191.60, per «accomodare» varie case e magazzini del duca, siti in Portici ed alla marina di Resina (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.84).*

Antonio (not. 1778-1804), ingegnere

27.6.1778 - 27 giugno 1778 ... A Vincenzo Maria Berio D. 37 notata a 23 giugno 1778. Banco pagate allo scultore Paolo Persico quale da me se li pagano in nome e parte e di proprio denaro del Marchese di Salza mio fratello ... per lavori di scultura di stucco fatti tanto di modello della fontana dentro il cortile del palazzo di mio fratello nella strada di Toledo, quanto delle moscardelle facciata d'avanti ed altri lavori in quella verso il giardino di detto palazzo, e tutto come da nota ed apprezzo fatto dal regio ingegnere **Antonio de Sio** ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2085; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.428).*

27.11.1778 - 27 novembre 1778 ... Al marchese di Salsa D. 200. E per esso ad Ignazio Chiaiese in conto del prezzo e maestria di tutte le riggiole così semplici, come impetenate da esso poste in opera in varie stanze del suo palazzo a Toledo, che se ne dovrà stare alla misura ed apprezzo dell'ingegnere **Antonio de Sio** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2106; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.428).*

21.10.1779 - 21 ottobre 1779 ... Al Marchese di Salsa D. 40 notata a 9 corrente li pagate al mastro ferraro Luiggi Boschi, dite sono in conto del prezzo di vari lavori di ferro da esso fatti e che deve fare per il mio palazzo sito nella strada di Toledo per li quali dovrà starsene all'apprezzo ne avrà fatto dal Regio Ingegniere Don **Antonio De Sio** ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2138; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.429).*

1781 - **Desio Antonio** (architetto). Ha disegnato la pianta del territorio esistente nel casale di Pichioi nel 1781 … Tali proprietà appartenevano alla Congregazione (ACO 83 - 24, 39; Borrelli, Contributo …, 1968 p.29).*

24.8.1786 - 24 agosto 1786 … A Gaetano De Botti, ducati 24 al signor Don Angelo De Viva Scultore, a conto delli Busti di marmo che egli ha preso l'assunto di lavorare per la Nuova Porta si sta costruendo nell'ingresso della Città di Torre del Greco, uno delli quali due Busti rappresenta la Figura di Ercole, e l'altro quello di una Sirena e per le sue fatiche si è convenuto pagarseli un regalo di 70 ducati, e deve lavorarli di un marmo bianco chiaro ed a mezzo rilievo, e debbiano essere situati e scolpiti a parere dell'Architetto don **Antonio Desio**, che ha fornito il disegno della Porta e che dirige tutta la Architettura restando a carico della nostra Università il trasporto e ponitura in opera di dette due opere di scultura (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2442, p.324; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.215).*

1804 - **Desio Antonio** (architetto). Ha disegnato la pianta del territorio … situato nel territorio d'Aversa nell'aprile del 1804. Tali proprietà appartenevano alla Congregazione (ACO 83 - 24, 39; Borrelli, Contributo …, 1968 p.29).*

SIVIGLIA ALFONSO vedi SEVIGLIA ALFONSO

SMELLERES o SMERLIS GIOVANNI FIAMENGO (not. 1591-m.1615), vetraio

6.1590 - [comincia dal giugno 1590] A mastro **Giovanni Smelleres** fiamengo per fattura delle sei vetriate della chiesa a grana otto è cavalli 8 ½ il palmo sono stati palmi 650 inclusevi le croci colorate, con ponervi lui solo la fattura, ducati 56.3.15 (ASNa, Mon. sopp. 1131, fol. 165r; Lenzo, Architettura …, 2011 p.205).*

10.3.1591 - … fabrica del corpo della n.ra chiesa di San Paulo … A 10 di marzo 1591 ... A m.ro **Giovanni Smelleres** fiamengho per la fattura delle sei vetriate della Chiesa ... (ASNa, Mon. sopp. 1131, f. 165r; Pinto, Revisione 2011).
- L'interno si avviava ormai al suo compimento «mastro Giovanni Smelleres fiamengho » lavorava alla fattura delle sei vetriate di essa … (Savarese, in Nap. Nob. 16 1977, p.184).*

21.11.1591 - [203r] Conventio supra vitrata construenda. Die 21° mensis Novembris quarte indictionis 1591, Neapoli, in monastero Montis Oliveti, in nostri presentia constituti admodum reverendus dominus don Carolus de Neapoli abbas preditti sacri monasterii Sancte Marie Montis Oliveti, ac reverendi pater don Alphonsus Carrafa vicarius, don Lucas cellerarius et don Thomas de Litio magistro novitiorum ditti monasterii, consentientes prius in nos, agentes nomine ditti monasterii ex una, et nobilis magister **Johannes Smellerius** Flamingus, sine patre ut juravit, vitriarus, per se ex altera, devenerunt ad infrascrittam conventionem, videlicet: che detto mastro Giovanni promette fare una vitriata grande nel fenestrone del coro del'ecclesia del detto monastero conforme al disegno quale resta in potere del detto molto reverendo padre abbate, firmato per mano di dette parti, con lo friso largo un palmo attorno, con lo colori depinti cotti et boni et belli, con quanto ornamento sia possibile conforme al'opera, et tutta la vitriata sia lavorata con ferri piegati come quella che have fatta nel monastero di San Martino di Napoli et con uno ferro solo in meczo grosso et dui traversi, dui sportelli abbasso et uno scudo in meczo ornato, dove farà l'arme del detto monastero di Monteoliveto conforme al disegno che li sarà dato, et con li colori proportionati, et nel ditto friso da una parte fare l'imagine di San Benedetto et dal'altra Santa Scolastica cioè dal mezzo in su, et promette tutta questa opera darla fornita et posta al detto fenestrone per tutto il primo di febraro proximo venturo dell'anno intrante 1592, et il tutto a sue spese come vetri, piombo, ferri, stagni, rami, colori et ogn'altra cosa necessaria excetto

che l'opra de' fabricatori; et si non sarà fornita et posta per detto giorno, s'intenda che non solo habia perso tutte le fatiche et sia obligato restituire tutti li dinari che haverà recevuti, ma anco pagare ducati cinquanta di pena, excetto che per disgrazia, morte o infirmità (quod absit). Et questo per preczo de ducati cento et sette et meczo, in parte delli quali detto mastro Giovanne riceve dal predetto reverendo don Luca, napoletano cellerario di detto monastero, de voluntà del detto molto reverendo padre abbate et altri padri detti ut supra ducati vinticinque, item altri ducati vinticinque prometteno detti molto reverendi padre abbate vicario cellerario et maestro di novitii nomine quo supra [203v] pagarceli infra un mese hoggi, et la restante quantità a complimento, complita che sarà de tutto punto l'opera preditta in pace [...] (ASNa, Not. Marco de Mauro, 276/90, c.203r-v; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.405).*

22.1.1592 - … fabrica del corpo della n.ra chiesa di San Paulo … A 22 de Gen.ro 1592 A m.ro **Gio: Smelleres** in conto del retroscritto debito delle 6 finestre della chiesa per poliza del detto pad.e nel banco de centorioni d. 6 (ASNa, Mon. sopp. 1131, fol. 166v; Savarese, in Nap. Nob. 16 1977, p.191; Pinto, Revisione 2011).*

10.4.1592 - … fabrica del corpo della n.ra chiesa di San Paulo … e più a 10 de Aprile per ordine del P. D. And.a in loco del prep.to pagati a m.ro **Gio: smelleres** in conto del retroscritto debito delle 6 finestre de d. 15 d. 5 (ASNa, Mon. sopp. 1131, fol. 165v; Savarese, in Nap. Nob. 16 1977, p.191; Pinto, Revisione 2011).*

24.6.1592 - … fabrica del corpo della n.ra chiesa di San Paulo … E più a 24 de Giugno 92 per ord.e del R. P. D. Matteo Prep.to in questa casa a m.ro **Gio: smelleres** d.ti 3.1.19 per final pag.to delle 6 finestre de vetro con le grocie lavorati nel tempo dello minis.e del R. P. D. Ber.no ciò è d.ti 1.4.5 a comp.to de d. 56.3.15 per dette 6 finestre, e d.ti 1.2.4 colori, ferri filati, e stagno ha comprato per dette grocie d. 3.1.9 (ASNa, Mon. sopp. 1131, fol. 165v; Savarese, in Nap. Nob. 16 1977, p.191; Pinto, Revisione 2011).*

28.4.1593 - … fabrica del corpo della n.ra chiesa di San Paulo … E piu a 28 de ap.le 1593 al detto **Giov: Smelleres** d. 20 per poliza del detto R.do P. Prep.to in conto de d. 40 al banco de olgiatto e sono per la vetriata grande lavora in la nostra Chiesa afiorata con uno San Paolo con la spata e 'l libro e una novola sotto li piedi ... (ASNa, Mon. sopp. 1131, f. 165v; Savarese, in Nap. Nob. 16 1977, p.191; Pinto, Revisione 2011).

17.10.1594 - Addi 17 di 8bre 1594 … f. 1084 A Monsignor D. Benedetto Mannina Vescovo di Caserta d.ti otto e per lui a ms **Giovanne Smelleres** fiamengo, disse pagharceli per il guarnimento, et maestria dell'Annuntiata di Caserta a conto del prezzo d'una trinità grande quale dovrà consignare per tutto Xbre prossimo d. 8 (ASNa.BA, vol. 184, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2013).

17.10.1594 - Addi 17 di 8bre 1594 … f. 1084 A Monsignor D. Benedetto Mannina Vescovo di Caserta d.ti ventidue tt. 4.15 e per lui a ms **Gioanne Smelleres** fiamingo, diss.o sono a complimento e final paghamento delle vetriate, e rete facte in sua chiesa d. 22.4.15 (ASNa.BA, vol. 184, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2013).

22.11.1595 - 1595 Adi 22 di Novembre … f. 75 Alla principessa di conca d.ti dieci e per lei a **Gio: fiamengo** disse a complimenti di d. 21 per due finestre vitriate per l'adoratorio d. 10 (ASNa.BA, vol. 122, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2013).

5.1.1598 - MDLxxxxviij Adi 5 di Gen.o lunedi … f. 139 Alla congregatione del oratorio di napoli per p.za del padre Ant.o talpa proc.re d. quaranta nove .3 Et per loro a **gio: smellers** d.e per final pag.to delle tre vitriate con le madonne in meczo che have fatto per le tre finestre grande della chiesa nova conforme al oblig.a fatta quale resta cassa et annullata dec.do che resta pagato et sodisfatto di ogni cosa da essi d. 49.3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.15; Pinto, Ricerca 2018).

28.2.1598 - addi 28 di febraro 1598 sabbato … f. 334 A Mattio et rescio fuscoli d. trenta E per loro a **Giovanni smetris** fiamengo et sono a buon conto di tante vetriate di finestre et uno occhio a da fare per l'ecclesia di santo iacono di santo severino a rag.ne di grana venticinque il palmo quadro di vetro bianco et carlini novi il palmo del vetro pintato di quella pittura conforme al desegno fatto cioè che nel ochio li habbia da fare una madonna santissima et uno santo Iacono in meczo et uno santo soverino da banda et che sia vetro quadro de savaro di genoa netto senza pillo o segno liscio declarando che esso giovanne sia obligato ponerci a dette vitriate fenito tutto quello bisognerà eccetto che ferro absoluto quale ponerando loro et sia detto Giovanni obligato venire qua da nap. a santo severino a ponere dette vitriate a suo Risico in dette finestre et ochio ben vero che tutte quelle spese bisognerando portare dette vitriate da napoli in santo severino ò cascie et altre cose che bisognerando siano tenuti pagarle et tutte quelle giornate che vorrando

venire et ritornare da nap. in sanseverino et anco quelle giornate che vorrando ponere dette vitriate siano obligati pagarli per esso et uno suo compagno a rag.ne di otto carlini per tutti dui quali d. trenta celi paga esso rescio fuscolo come economo et mastro di detta ecc.a di santo Iacono ad lui contanti d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 8; Pinto, Ricerca 2014).*

17.6.1598 - 1598 Adi 17 de Giug.o mercordi … f. 482 A Nostri Gover.ri dell'Ann.ta di Nap. d. diece et per loro a **gio. smellans** d.e in conto del preczo delle vitriate che ha da fare nella cappella de s.ti Corpi a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26, p.199; Di Liello, Giovan Battista Cavagna …, 2012 p.265; Pinto, Revisione 2015).*

4.7.1598 - MDLxxxviij Adi 4 di luglio sabbato … f. 555 A Giulia delle Castelle d. otto Et per lei a **gio. smelleres** d.e ad comp.to di d. 10 d.e per lo preczo di certe vetreate che have fatto in sua casa et resta sodisfatto di ogni cosa d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.574; Pinto, Ricerca 2019).

21.8.1598 - 1598 Adì 21 de Agosto viernadi … f. 717 A Nostri Gover.ri dell'Ann.ta di nap. d. diece e per loro a **gio: smellans** d.o in conto del preczo delle vitriate che fa nella cappella de corpi s.ti quale promette darle fatte in detto luoco per la fine del p.nte mese a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26, p.280; Pinto, Ricerca 2015).*

22.3.1599 - 1599 a 22 di Marzo Lunedi … f. 670 A Mattio et Persio fuscolo d. novanta quattro E per loro à m.ro **Gioane Smetris** fiamengho diss.o à comp.to di nove finestre et uno tondo di vitriate parte pintate et parte bianche fatte per l'ecc.a del hosp.le di s.to Iacobo del Mercato di Sans.no incluso anco in essi una fenestra di vitriata del Carm.e et stanno saldi per essere rstati cossi di acc.o à lui cont.i d. 94 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 12; Pinto, Ricerca 2014).*

21.6.1599 - 1599 Adi 26 de Giug.o lunedi … f. 1125 A Nostri Gover.ri dell'Ann.ta di nap. d. diece E per loro a **gio: smelleris** d.o in conto del prezo delle vitriate della sacrestia di detta s.ta Casa a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2016).

11.8.1599 - 1599 Adi 11 d'agosto Mercordi … f. 1186 A D. ag.no di maratea d. tridici tt. uno et gr. sidici e per lui à **gio: Smallaris** d.o a comp.to de d. 68 ½ come li altri li hà rec.ti con.ti et sono per t.e opere fatte, in lo mon.o di S. Severino di vetri di genua et di venetiam et altri repezi fatti et per saldo et comp.o di quante opere che hà fatte in d.o mon.o sacrestia et refett.o infermeria et portoni et altri officine er resta quieto et sotisfatto per tutti li 9 del presente d. 13.1.16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.827; Pinto, Ricerca 2021).

4.9.1600 - 1600 à 4 de settembre lunedi … f. 306 A Gualtieri Pangiatichi, et Ridolfo Gianni d.ti venti, et per essi a m.ro **Gio: smelris** vetraro diss.o seli pagano per caparra di pagam.to delle nove finestre che deve fare in loro chiesa mel med.o modo che sta fatta quella sopra la cappella del q.m Conte Albertino eccetto però l'arme differenti, et celi pagano per il lor Gualtieri pangiatichi consolo di lor natione, dec.do che si obliga darle finite, et messe sopra d.e finestre per tutti li 15 de novembre pross.o ven.ro, et seli pagaranno le sud.e finestre conf.e che li pagano li preti del Gesù d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 25, p.65; Pinto, Ricerca 2016).

27.11.1600 - Adi 27 di 9bre 1600 Lunedi … f. 178 Al Mon.rio de s.to Martino per m.o de Don luise priore di s.to Martino d. cinquanta, e per lui a **Gioanne smeilris**, fiamengo disse per caparro de decenove vitriate che hà da fare nella loro chiesa di s.to Martino a rag.ne di carlini otto lo palmo confuso tanto il bianco come il pintato conforme li disegni fatti con frisi atorno atorno parte con arme in mezo et parte con santi in mezo il titolo dele Cappelle che siano ben cotto et colorito a tutto paragone et debiano cominciare al suo ritorno da lombardia, declar.do che li d. 230 che hebbe dal d.o Mon.rio di s.to Martino come appare per li libri del banco d'olgiatti sotto li 4 di marzo 1593 sono stati scontati in tante altre vitriate fatte da lui al d.o Mon.rio dando per rotta et cassa d.a polisa a lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 16; Pinto, Ricerca 2014).*

6.10.1601 - 1601 Adi 6 di ott.e Sabbato … f. 221 A Giulia delle castelle d. ventiuno et per lei a **Gio smelleres** fiamengo per la vitriata fer.te et telaro che li ha fatto in sua casa et consig.ta d. 21 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.341; Pinto, Ricerca 2019).

20.11.1601 - 1601 Adi 20 di 9bre martedi … f. 768 A D. Rotilio gallacini d. sei et per lui a m.o **Gio sbemes** vetraio d.e ad comp.to di d. 35 per lo preczo di tre vitriate fatte da lui per ord.e di d.o D. Rotilio alle tre finestre alte della tribuna della chiesa magg.e tanto per li vetri piombo stagno et pittura delle arme del Ill.mo

Card.le gesualdo quanto per manefattura di d.e tre vetriate pagandoseli la pittura a ragg.e di c.ni 8 il palmo et il restante del opra di d.o vetro tanto a ragg.e di gr. 25 il palmo che fanno in tutto la summa di d. 37 di quali ne hanno rec.ti altri d. 10 per il med.mo n.ro banco et altri 31 in c.ti et e intiera.te sodisfatto tanto per d.e vitriate come per qualsivoglia altra cosa che havesse fatto in d.a chiesa sin a q.o di d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.681; Pinto, Ricerca 2019).

10.1.1602 - 1602 a X di Gennaro Giovedi … f. 164 A Nostri di chiesa d. trenta Et per loro a **Giovanni fiamengo** d.o in conto delle vitriate che ha d'accomodare in la nave di n.ra chiesa a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.29; Pinto, Ricerca 2019).

23.1.1602 - 1602 à 23 de gen.ro mercordi … f. 520 A' N.ri gov.ri dell'Ann.ta d. cinquanta e per lloro à **gio: smellaris** d.o sono in conto del preczo delle vetriate ha da fare V3 nello occhio maggior sopra la porta maggior dell'ecc.a di q.a Santa Casa in due fenestre grande nelle ale di d.a chiesa et nelle fenestre della cupula dell'altare maggior conforme al desegnio fatto il preczo de quali selli debbia pagare conforme paghirando li padri giesuiti quale opera la debbia dare fenita per tutto li cinque de marzo p.o venturo del presente anno 1602 à lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35; Pinto, Ricerca 2016).
- SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, che riporta la data del 22 gennaio invece del 23.

29.1.1602 - 1602 a 29 di Gennaro Martedi … f. 216 Alla Casa Professa del Giesù d. ottanta Et per lei à **Giovanni smecris** d.o à comp.to di d. 200 che seli danno a buon conto delle tre vitriate fa in d.ta chiesa che l'altri d. 120 l'ha havuti con.ti dal p.re Preposito per m.o del p.re luca Pinelli di d.ta comp.ia à lui con.ti d. 80 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.84; Pinto, Ricerca 2019).

13.3.1602 - 1602 à 13 di marzo Mercordi f. 432 A Nostri di chiesa d.ti trenta Et per loro a **Giovanni smelleris** fiamengo d.o à comp.to de d.ti 60 in conto del preczo delle vitriate che renova et accomoda per ser.o delle finestre di d.ta chiesa att.o l'altri l'ha ric.ti per n.ro banco a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.200; Pinto, Ricerca 2019).

20.3.1602 - 1602 A 20 di Marzo Mercodi … f. 410 A Michele delle Redi d.ti ventiuno, e mezzo, e per lui à **Giovanni fiamengo** diss.o proc.re di Mons.re Nuntio Ap.co per valuta di due invetriate fatte in San Giovanni de fiorentini alle due finestre del Coro con le loro rete a lui c.ti d. 21.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.214; Pinto, Ricerca 2019).

31.5.1602 - 1602 A 31 di Maggio Venerdi … f. 799 A Sore Agnesa Carafa d.ti quindeci, e per lei à d. Andrea Sparano diss.o per spenderli in serv.o della loro fabrica, e per lui à **Gio: Smerlis** in conto delle vetriate per serv.o della fabrica del Mon.rio della Sapientia à lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.407; Pinto, Ricerca 2019).

28.6.1602 - A 28 Giugno 1602. Il Governo dell'Annuntiata paga ducati 200. a compenso ddi ducati 424. a **Giovanni Smellaris** a saldo et final pagamento della manifattura, vetri, et altro della vitriata che ha fatto delle finestre della chiesa di questa Santa Casa (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.215).

3.9.1602 - 1602 A 3 di Sett.e Martedi … f. 290 A nostri di Chiesa d.ti quaranta e per essi à **Gio: Smelleris** fiamengo diss.o à comp.to di d. 100 in conto delle sette vetriate, et occhio grande rifatti nella nave di d.a chiesa, e delle sette altre da rifare in d.a nave quale tutte havrà da dare finite, e poste fra due mesi da hoggi, e seli pagaranno cioè li vetri nuovi a gr. 19 il palmo, e le renovate de vetri vecchi con piombo nuovo à gr. 9 il palmo, e la ferramenta a rag.e di d. 10 il can.ro dec.do che l'altri d. 60 li ha ric.ti in due volte li mesi passati per n.ro banco a lui c.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.642; Pinto, Ricerca 2019).

11.9.1602 - 1602 A 11 di Sett.e Mercodi … f. 138 Al Conte della Rocca Rainola d.ti venti cinque, e tt. 3 e per lui à **Giovanni de Smeralis** diss.o à comp.to di d. 45.3 atteso l'altri d. 20 li ha ric.ti da esso per m.o del dott.e Persio Vitale per n.ro banco à 10 di luglio 1601, e detti d. 45.3 sono per tutto quello, che seli deve dell'opera di una vitriata grande da lui fatta nella Chiesa dello Sp.to Santo sopra la sua cappella con le sue Armi, ferri, et ogn'altra cosa a lui c.ti d. 25.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.663; Pinto, Ricerca 2019).

24.9.1602 - 1602 A 24 di Sett.e Martedi … f. 375 A Gabriele di Martino d.ti trentacinque e per lui à **Giovanni Smelris** fiamengo e sono cioè d. 8.3.4 per r.la 54 di ferro dove sono state fatte otto rezze a gr. 16 il r.la d. 8.3.1 per p.mi 123 ½ di sette altre rezze di ferro à gr. 7 il p.mo d. 15.3.15 per otto vitriate di p.mi 63 ½ à gr.

25 il p.mo d. 1.4.5 per 16 bacchette à gr. 12 l'una quale vitriate sono state per li portelli di quattro finestre cioè tre per la sala, e l'altra per una finestra di una delle camare della sua casa, dec.do che tanto di d.e robbe, quanto della manifattura n'è stato intier.te contento, e sodisfatto, e così d'ogn'altra cosa, che per serv.o di d.a sua casa havesse fatto sino à questa presente giornata à lui c.ti d. 35 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.694; Pinto, Ricerca 2019).

28.11.1602 - 1602 à 28 di Novembre Giovedi … f. 539 A Nostri di chiesa d.ti cinquanta Et per loro a **Giovanni smelleris** d.o a comp.to di d. 150 in conto delle vitriate che fa per ser.o di d.ta chiesa atteso l'altri l'ha ric.to per il pass.o per n.ro banco à lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.885; Pinto, Ricerca 2019).

19.2.1603 - A' 19 de febraro 1603 Mercordi … f. 692 A Nostri di casa d. trenta, E per loro à Gioanne de Smeleris fiamengo, d.ro a comp.to de d. 55 che l'altri d. vinticinque, l'ha rec.ti da loro per questo b.co li giorni passati, et detti d. cinquantacinque, sono in conto delle tre vitriate nove, che have fatte a una fenestra grande, et due piccole nell'Eccl.a di questa s.ta casa di S.to Eligio d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

19.4.1603 - 1603 A 19 Aprile ... f. 876 A Sor Eustachia Grisone d. vinti. E per lei a **Gio: smerlis** vitraro d.o seli pagano a bon conto de sette vitriate a sette mezzi tondi delli finestroni del Infermaria nova del Mon.rio de s.ta Maria della Sapienza che ha da fare a detti mezzi tondi ci haverà da fare una figura per uno d. 20 (ASNa.BA, vol. 144, Banco Spinola e Lomellino; Pinto, Ricerca 2013).

24.5.1603 - Protettori del banco della Santa Casa della Nuntiata piacciavi pagar per me a **Giovanni** [Smelleres] Fiamengo ducati quaranta et ponete a mio conto, di casa a dì 24 di Magio 1603. Don Giustino Barnaba de' Chierici Regolari [di S. Paolo Maggiore] (ASBN, Banco AGP, filza di bancali m. 227; Nappi, in San'Andrea Avellino …, I 2011 p.388).*

30.6.1603 - A' 30 de Giugno 1603 lunedi … f. 1308 A' Stefano de maio procuratore della casa professa della comp.a di Giesù di Nap. d. centocinquat'uno, tt. uno, e g.a nove E per lui a m.ro **Gio and.a smlis** [sic] vetraro, d.e a comp.to de d. 561.1.9 per tutte le vitriate, che ha fatte nella loro chiesa cioè d. 38.2 per la vitriata della capp.a dell'angeli d. 47.-.13 per la vitriata della capp.a della Natività d. 253.1.2 per la vitriata grande sop.a la porta della chiesa d. 59.3.4 per la vitriata della capp.a della Madalena d. 154.-.18 per tutte le vitriate delle due copulette vecino la porta della chiesa, e d. 8.3.12 per accomodare la vitriata avante la sacrestia, et quella dietro la sacrestia, che in tutto fanno questo numero de d. 561.1.9 atteso l'altri d. 410 li sono stati pagati in questo modo cioè d. 120 in cont.i d. 80 per il b.co dell'Ann.ta a 29 de gen.ro 1602 d. 60 per il b.co de turbolo, e caputo a 19 d'8bre 1602 d. 150 preso per il b.co de turbolo, e caputo alli 11 de marzo 1603 avertendo che han' havuto anco d. 40 per il b.co de sp.la, R.ro, et lom.no per li ferri che lui ha posti in quelle vitriate a 23 de gen.ro 1603 et celi paga in nome della casa professa com'herede del Reg.te fornaro poiche questo lavore ha servito parte per la sua capp.a, et parte per la loro chiesa, restando sodisfatto d'ogn'altra cosa, che potessero pretendere insino a 28 del presente a lui cont.i d. 151.1.9 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

15.10.1603 - 1603 a 15 di 8bre Mercordi … f. 1000 A D. And.a sparano d.ti cinquanta et per lui a **Gio: smelris**, diss.o celi paga in conto delli sette mezzi tondi dele vitriate della infermeria dela Sapientia de Nap., et detti d. 50 sono a comp.to de d.ti settanta, att.o li altri d. 20 l'have rec.ti per b.co pub.co in Nap. et li paga de denari del d.o Mon.rio, con firma del d.o Gio: a lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.768; Pinto, Ricerca 2019).

4.11.1603 - A' 4 de 9bre 1603 Martedi … f. 770 A' Nostri di casa d. vinticinque; E per loro à **Gioanne de smerelis** fiamegno, d.ro a comp.to de d. 140 che l'altri d. 115 l'ha rec.ti da loro in quattro partite per questo b.co, et detti d. 140 sono per quattro vetriate nove di vetro di Savona, che ha fatto, e poste in quattro fenestre della chiesa di questa S.ta casa di S.to Eligio à grana vintesei il palmo, et in conto della manifattura de tutte vetriate dell'altre fenestre di d.a chiesa che have accomodato, et accomodarà a lui cont.i d. 25 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

7.11.1603 - A' 7 de 9bre 1603 Venerdi f. 356 A' Sore costanza de leiva Abb.a d. diece; E per lei à **Gioanne smaleris** fiamegno, d.e sono in parte del prezo de cinque vitriate, che fa alle finestre della tribuna della loro Eccl.a [dell'Egiziaca a Forcella], et di esse finestre nge have da fare una S.ta M.a Egiptiaca pintata de colori fini, e belli, et che li vitri siano netti, e bianchi secondo lo prezo fatto à grana vinte cinque lo palmo a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

22.12.1603 - E piu deve 22 Xbro … Et a di d.o d. 30 à **Gio: smelles** à comp.to di d. 80 à conto dele vitriate fatte, e farà per la nova casa del monte v.o per banco 363 d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 10 ex 186, f. 362; Pinto, Ricerca 2012).*

18.2.1604 - 1604 a 18 di febr.o Mercordi … f. 327 A fra Gio: paulo moneglia d.ti decenove e tt. 4 et per lui a **Gio. smelris** vitraro, diss.o seli pagano per la vitriata che hà fatto e posta alla finestra de bascio del Choro dela loro chiesa de Giesù m.a di Nap. a lui c.ti d. 19.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.263; Pinto, Ricerca 2019).

21.10.1604 - Adi 21 di ottbre 1604 Giovedi … f. 372 Ad ottavio Scoppa d. tre tt. uno e gr.a diece, E per lui a **Gioe Smelleris** disse esserno d. 2.2.10 per prezo de palmi diece de vetriata fatta nella sua Cappella dentro l'Ecc.ia di questa S.ta Casa a gr.a 25 il palmo, et tari quattro per palmi 12 di reza di ottone posta per guardia di d.a vetriata et resta sodisfatto per tutto hoggi a lui cont. d. 3.1.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2019).

24.1.1605 - a 24 di Gennaro 1605 lunedi … f. 679 Al Monast.o dell'Egiptiaca d.ti decessette e tt. 4 Et per lui con p.sa de sore costansa de leiva abb.a di d.o monast.o à **Gioanne smelris** fiamegno d.e sono ad comp.to de d.ti cinquant'uno e tt. 4 per le vitriate ferramenti et recze et telari che ha fatte alla tribuna del ecclesia de loro monast.o secondo li patti fatti fra loro et resta contento et sodisfatto da essa et da d.o monast.o a lui cont.ti d. 17.4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

26.1.1605 - 1605 a 26 de gen.ro mercordi … f. 70 A' fra pietro pages d. ventecinque e per lui à m.ro **giovanne smelris** d.o sono a comp.to de d. 95.3.6 atteso che li altri d. 76.3.5 parte ne ha hauti de con.ti e parte per polisa de banco et sono per la fattura et vetriata che ha fatta et posta alla chiesa de s.to Severo à lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41; Pinto, Ricerca 2017).

16.2.1605 - 1605 adi 16 di feb.ro Mercordi … f. 541 A nostri Gov.ri dell'Ann.ta conto di spese della Ecc.a d.ti vinti e per essi a **Gioanne Smellaris** diss. a conto del prezzo delle vetriate fa per ser.o della Ecc.a p.tta nelle finestre del coro a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 42; Pinto, Ricerca 2017).

23.6.1605 - 1605 à 23 de giugnio giovedi … f. 429 A' n.ri gov.ri conto della chiesa d. quindici e per lloro à **giovanne smelleris** d.o à comp.to de d. 85 per finale pag.to delle vitriate che ha fatto nel coro della chiesa che li altri d. 70 per detto comp.to li ha rec.to in piu partite per n.ro banco restando per d.o pagam.to et altri sodisfatto a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41; Pinto, Ricerca 2017).

20.7.1605 - 1605 a di 20 di luglio mercordi … f. 1043 A Nostri di Casa d.i ventidua, Et per loro a Gioanne Smerlis, d.o in conto de d.i cento ventidua seli deveno per saldo di d.i ducento novant'uno, tt. 3 per la renovatura di quattordeci vitriate, et ferri alle quattordeci finestre della Nave della loro Chiesa, et occhio, che li altri li hà ricevuti per avante, cioè d.i cento cinquanta per detto banco in più volte l'anno à dietro, et d.i 19.3.5 in tanto ferro vecchio con sua f.a a lui c.ti d. 22 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.1568; Pinto, Ricerca 2021).

1.10.1605 - 1605 à di p.mo di 8bre Sabato … f. 682 A Nostri di Casa d.ti venti sei Et per loro à **Gioe smerlis**, d.o in conto de d.ti sessantasette seli devono per d.a Casa per la renovatione delle vetriate fe' li anni pas.ti della nave dell'Ecc.a a lui c.ti d. 26 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.356; Pinto, Ricerca 2020).

25.2.1606 - 1606 à di 25 di febraro Sabato … f. 661 A Nostri di Casa d.i ventisei tt. 2.15, Et per loro a **Gioe Smerlis**, d.o per l'accomod.ne e vetriate nove et ferri fatti alle sette finestre della lanternola di d.a Chiesa; a lui c.ti d. 26.2.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.457; Pinto, Ricerca 2022).

21.4.1606 - 1606 à di 21 di Ap.le vernerdi … f. 956 Al P.re Stefano de Majo d.i vent'uno, Et per lui à m.ro **Gioe smerlis** vetraro, d.o per final pag.to di tutte le vitriate, che hà fatto per la loro Chiesa della Casa professa, et per tutte l'acconciature di esse, et ferri che ci hà posto, e d'ogni altra cosa, dec.do che resta integ.te sodisf.o Et per lui à Berardino treminello per alr.ti a lui c.ti d. 21 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.959; Pinto, Ricerca 2022).

27.6.1606 - 1606 à 27 di giugno martedi … f. 691 Ad Nostri Gover.ri conto apparte dell'her.ta del q.o Pierant.o di Somma d.ti venticinque e per essi ad **Gioanne Smellar** diss.o à buon conto de d.ti 37.3.2 che sili deveno per la fonestra della vitriata fatta per esso per ser.o della cappella di San bar.eo dentro Santo

Augustino di questa citta delli ss.ri di Somma In piede dela quale polisa vi e ademp.to et contentam.o d'alfonso di Somma del legato del d.to q.o Pier'ant.o suo fratello che si facci la d.ta spesa a lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2017).

31.8.1606 - Promissio. Sacro monasterio Montis Oliveti cum illo dele vitriate. Die ultimo mensis Augusti quartæ indictionis 1606 Neapoli, et proprie in sacro monasterio Sanctæ Mariæ Montis Oliveti ordinis Sancti Benedicti ditte civitatis Neapolis in nostri presentia constitutus **Johannes Smelleris** flamingus, exercens artem de fare vitriate, sicut ad conventionem devenit cum admodum reverendo patre don Carolo de Neapoli abbate dicti sacri monasterii, sponte coram nobis non vi dolo etc. et omni meliori via etc. promisit eidem […] reverendi patri abbati presenti et infra recipienti et stipulanti nomine et pro parte dicti monasterii, in vulgari sermone loquendo pro faciliori intelligentia videlicet: Fare nela chiesa di detto monasterio octo vitriate alle octo fenestre nove di detta chiesa conforme al disegno sopra ciò facto et firmato de propria mano di detto molto reverendo padre, et ancho fare un'altra vitriata grande al fenestrone che viene sopra la porta di detta chiesa, e ponere ogni cosa a sue spese, excetto però il monasterio li habia ad dare li ferri, anditi et fabricatori, et che detta opera sia ben facta, et darla complita di tutto punto per la vigilia dela Natività del Signore prima che vene del presente anno 1606, con pacto che, non essendo finita per detto tempo, debia detto Giovanni perdere docati cento dell'infrascritto prezo, quali sia licito al detto monastero retenerseli, et rato manente il pacto predetto sia licito al detto monnastero pigliare [460v] altri mastri per finire detta opera ad pretium quanti [sic] plurimi a spese di detto Giovanni. Et questo per prezo et a ragione di grana vinticinque il palmo di vetri bianchi, et conforme ala mostra per esso portata ad detto monasterio, et dove viene pictura di arme o frisi o altro lavore si debia pagare ad ragione de carlini nove il palmo, et tanto più o meno quanto con effecto ha pagato il monasterio di Santo Severo de' frati reformati et l'Oratorio deli Gelormini, in parte del qual preczo detto Giovanni dechiara havere ricevuto dal detto monastero, et per esso dal reverendo don Benedecto de Napoli cellerario di esso monasterio, per mezo del Bancho del Spirito Sancto docati trenta. La restante quantità che pigliarà detta opera sia tenuto detto monastero pagarcela statim che saranno poste dette vitriate et complita detta opera de tutto punto ut supra [...] (ASNa, Not. Marco de Mauro, 276/55, cc. 460r-461r; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.389).*

1.9.1606 - 1606 a di p.o di Sett.e vernerdi … f. 819 Al Mon.ro di Monteliveto, con sosc.e di d. Bened.o de Nap. d.i trenta, Et per lui a **Gioanne Smerlis fiamengo** d.o seli pagano à conto delle vetriate, che doverà fare nella loro Chiesa, conf.e alle Cautele, a lui c.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.566; Pinto, Ricerca 2022).

12.9.1606 - 1606 a di 12 di Settembre martedi … f. 878 Al Marchese di Grottola [Sances de Luna] d.i ventiquattro, Et per lui à m.ro **Gioanne smerlis**, d.o à comp.to di tutte le vetriate, et rezze di ottone ha fatte per servitio suo, tanto nella casa sua de Nap., quanto in quella del suo Casale de Santo Arpino, a lui c.ti d. 24 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.672; Pinto, Ricerca 2022).

15.12.1606 - 1606 à 15 di xbre Venerdi … f. 1529 Al monast.o di mont'oliveto d.i centoventi tt. 3.17, et per lui con soscritt.e di D. Benedetto di Nap. Cell.o à **Gioanne Smerlis** diss.o a comp.to di d.i centocinquanta tt. 3.17 per saldo di tutt'il prezzo dell'otto vetriate, che ha fatte alle finestre della loro Chiesa, à rag.ne di gra. 25 il palmo, et misurate se sono ritrovate pal. 603 et due onza che fanno la sudetta somma di denari havendo havuti li altri d.i 30 per q.o med.mo banco, con sua firma à lui con.ti d. 120.3.17 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1562; Pinto, Ricerca 2022).

3.4.1607 - 1607 a 3 di ap.le Martedi f. 1297 A Vito Brancato d. quaranta cinque E per lui a **Gio: Smillaris** d.e accomp.to di d. settanta per prezzo di due vitriate fatteli per la venerabile chiesa di Santa Maria della gratia del orto dello Conte att.o gli altri d. quindeci lo ha rec.ti per p.sa al Monte fattali Gennaro Russo restando sodisfatto d. 45 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

31.5.1607 - 1607 à 31 di Mag.o Giovedi … f. 146 Al P: Stefano di Majo procu.re della Casa professa d. otto tt. 2.10 à m.ro **Gio: Smerlis** d.o per una vetriata fatta nella Cappella della loro chiesa, et resta sodisfatto cossi di questo, come di altra cosa havesse fatto per d.a Chiesa per tutti li 30 del presente à lui con.ti d. 8.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.1371; Pinto, Ricerca 2021).

22.6.1607 - 1607 … e fu à 22 di Giugno … Cappella d. trenta a **G.ni smelleres** in conto delle vetriate fatte e farà per il n.ro Monte, e Cappella d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 47 ex 168; Pinto, Ricerca 2012).*

19.7.1607 - 1607 à di 19 di luglio giovedi … f. 640 A Nostri di Casa d.ti ventinove Et per loro a **Gioe Smerlis** vitraro d.o à comp.to de d.ti cinquantanove che se li devevano per una vetriata nova fatta alla croce della Chiesa [spazio bianco] dala parte del cortile et un'altra meza sopra lo dormitorio con li loro ferramenti, che li altri d.ti trenta li have ricevuti li giorni pas.ti per d.o banco, con sua f.a a lui c.ti d. 29 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.274; Pinto, Ricerca 2020).

23.10.1607 - 1607 a 23 8bre Martedi … f. 1328 Al Duca di Mataluni d. quaranta E per lui a **Gio: Smelliris** d.e seli pagano per saldo di tutte le vetriate che ha fatte in serv.o suo nella Casa di posillipo come in Casa di Santa Maria della stella a lui con.ti d. 40 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

10.10.1608 - **Smellaris o Smelleris Giovanni** (mastro vetraro). Ha lavorato ai vetri compositi dei tre grandi finestroni della chiesa percependo per il suo lavoro, alle seguenti date: 10 ottobre 1608 - duc. 20 (in conto di duc. 56) (ASBN, Banco del Popolo; ACO 40-6, 7, 94, 95, 162; ACO 78-147, 149, 150, 154, 213; Borrelli, Contributo …, 1968 p.76).*

24.3.1609 - 24 detto [marzo 1609] per **Smerlis** vitraro, d. 12. […] (ASNa, Mon. sopp. 2254, F137, N.60, c. 24v; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.56).*

16.4.1609 - 16 detto [aprile?] per **Smerlis** per vitrate, d. 15. […] (ASNa, Mon. sopp. 2254, F137, N.60, c. 23v; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.55).*

10.8.1609 - 1609, Banco del Sacro Monte della Pietà. […] 10 detto [agosto] per **Smerli** vitraro, d. 30. […] (ASNa, Mon. sopp. 2254, F137, N.60, c. 25v; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.56).*

9.10.1609 - Banco del Monte della Pietà, deve havere ut supra. […] 9 [ottobre] per **Smerli** vitraro, d. 10 (ASNa, Mon. sopp. 2254, F137, N.60, c. 26v; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.56).*

25.11.1609 - **Smellaris o Smelleris Giovanni** (mastro vetraro). Ha lavorato ai vetri compositi dei tre grandi finestroni della chiesa percependo per il suo lavoro, alle seguenti date … 25 novembre 1609 - duc. 20 (ASBN, Banco del Popolo; ACO 40-6, 7, 94, 95, 162; ACO 78-147, 149, 150, 154, 213; Borrelli, Contributo …, 1968 p.77).*

11.1.1610 - **Smellaris o Smelleris Giovanni** (mastro vetraro). Ha lavorato ai vetri compositi dei tre grandi finestroni della chiesa percependo per il suo lavoro, alle seguenti date … 11 gennaio 1610 - duc. 4.4.0 (ASBN, Banco del Popolo; ACO 40-6, 7, 94, 95, 162; ACO 78-147, 149, 150, 154, 213; Borrelli, Contributo …, 1968 p.77).*

11.3.1610 - **Smellaris o Smelleris Giovanni** (mastro vetraro). Ha lavorato ai vetri compositi dei tre grandi finestroni della chiesa percependo per il suo lavoro, alle seguenti date … 11 marzo 1610 - duc. 15.1.0 (ASBN, Banco di S. Giacomo; ACO 40-6, 7, 94, 95, 162; ACO 78-147, 149, 150, 154, 213; Borrelli, Contributo …, 1968 p.77).*

22.4.1610 - **Smellaris o Smelleris Giovanni** (mastro vetraro). Ha lavorato ai vetri compositi dei tre grandi finestroni della chiesa percependo per il suo lavoro, alle seguenti date … 22 aprile 1610 - duc. 10 (ASBN, Banco della Pietà; ACO 40-6, 7, 94, 95, 162; ACO 78-147, 149, 150, 154, 213; Borrelli, Contributo …, 1968 p.77).*

22.5.1610 - **Smellaris o Smelleris Giovanni** (mastro vetraro). Ha lavorato ai vetri compositi dei tre grandi finestroni della chiesa percependo per il suo lavoro, alle seguenti date … 22 maggio 1610 - duc. 16 (ASBN, Banco della Pietà; ACO 40-6, 7, 94, 95, 162; ACO 78-147, 149, 150, 154, 213; Borrelli, Contributo …, 1968 p.77).*

15.6.1610 - **Smellaris o Smelleris Giovanni** (mastro vetraro). Ha lavorato ai vetri compositi dei tre grandi finestroni della chiesa percependo per il suo lavoro, alle seguenti date … 15 giugno 1610 - duc. 10 (ASBN, Banco della Pietà; ACO 40-6, 7, 94, 95, 162; ACO 78-147, 149, 150, 154, 213; Borrelli, Contributo …, 1968 p.77).*

11.8.1610 - 1610 a 11 di agosto mercordi … f. 1841 A' n.ri di Casa d. sessanta Et per lui a **Gio: Smerlis** diss. per prezzo di due vitriati novi e una rifatta con li suoi ferram.ti quali hanno servite in tre finestrune dela

cupola di n.ra chiesa dec.do esser sodisfatto di d.e vitriate manifatture et ogni altra cosa che per d.o effetto fusse corso d. 60 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.1010; Pinto, Ricerca 2020).

19.10.1610 - 1610. […] Banco deve havere […], 19 detto [ottobre] per **Smerli**, per vitriate … d. 50; 19 detto [ottobre] per Viespolo per tre Santi per loggia, d. 1200. […] (ASNa, Mon. sopp. 2254, F137, N.60, c. 38v; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.56).*

6.12.1610 - (BB) Polizza 6 dicembre 1610. A noi è stata presentata l'infrascritta relatione dell'Ing.re G. C. Fontana. - Al M.se di Corleto Reggente di Costanzo. Mastro **Gioanne Smiler** fiammengo partitario di fare le vetriate alle finestre de li Subcorpi de li beati Apostoli S. Andrea in Amalfi et S. Matteo in Salerno ha fatto tant'opera che in conto se li possono dare D.ti 50, che sono a compimento di D.ti 100. Di Casa 6 dicembre 1610. - G. C. Fontana. - Per tanto ordinamo che de li denari Emolumenti del Prothomedicato ne dobbiate pagare li detti D.ti 50 etc. - IL M.se di Corleto Reggente (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.44).*
- Nel Banco AGP, g.m. 53 e g.m. 54 non vi è la data 6.12.1610 (Pinto, 2023).

12.4.1611 - 1611 a 12 di aprile martedi … f. 102 Ad elviria d' Monte negro d. diece Et per lei a **Gio: Smelris** a comp.to di d. tridice tt. 1 per due vitriate fatte per ser.o di sua Casa atteso l'altri l'ha rec.ti per il b.co di S. eligio Et per lui ad And.a d' Vogolo per altr.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.500; Pinto, Ricerca 2022).

31.8.1611 - 1611 a 31 di ag.to mercordi … f. 746 A Prudentia Sisto a disp.ne di fran.co ant.o ametrano d. sei Et per lui a **Gio: De Smerlis** d.o per lo prezzo di due vitriate per ser.o della Capp.a della sua mass.a Et per lui ad And.a de Vagolo per altr.ti d. sei (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.74; Pinto, Ricerca 2022).

12.7.1613 - 1613 Adi 12 di luglio venerdi … f. 1499 Al mon.ro di s.ta Chiara d. trenta et per lui a **Gio spedris** per simile pag.to di tutto quello che li deve il d.o mon.ro per tutte le vitrere have fatto al refettorio et per d.o a fran.co acunto d.e per alt.ti d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 99, p.609; Pinto, Ricerca 2019).

8.8.1613 - 1613 a 8 di Agosto Giovedi … f. 1985 A Stefano di Majo della Comp.a di Giesu d. diece e per lui a **Gio: Smerlis** d.e sono à conto della vetriata che fa nella fenestra della Cappella di Sergio Moscettola nella loro Chiesa e per esso a fran.co d'aconto per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.961; Pinto, Ricerca 2023).

4.9.1613 - 1613 a 4 di Sett.re Mercordi … f. 498 A d. Gio: Angelo di nap. d. cinquanta e per lui a M.ro **Gioanne Smerli** d.o sono a conto di quello deve havere dal loro Mon.rio [di S. Martino] per diverse opere e vitriate fatte nel loro Mon.rio d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 85, p.79; Pinto, Ricerca 2023).

26.10.1613 - 1613 a 26 di ott.re Sabbato … f. 1223/~~494~~ A Stefano di Majo della Comp.a di Giesu d. diece e per lui a **Gio: Smerles** d.o a conto di una vetriata la quale con li suoi ferramenti ha da fare per tutto il mese di 9bre 1613 pross.o venturo per la fenestra Avante la Cappella di Sergio Moscettola nella loro Chiesa declarando che li pagarà il palmo dello vetro a gr.a 15 il palmo ma [spazio bianco] dove lo fatta e posta in opera per il sod.o Mese di Nov.re pross.o venturo 1613 li paghera il palmo del vetro a gr.a 27 e non altrim.te e di più non dandocela posta in opera per d.o tempo la possa far fare d'altri ad ogni suo danno e spesa e cossi anco d'accordio convenuti e per esso a Gio: batta Lucatello in conto di ferramenti che li fa d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 85, p.309; Pinto, Ricerca 2023).

13.11.1613 - Banco del Spirito Santo [1613], havere […] a 13 novembre per mastro **Giovanni Smerli** per saldo de tutte vetrate, d. 45 (ASNa, Mon. sopp. 2254, F137, N.60, c. 42r; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.56).*

13.3.1614 - 1614 a 13 de marzo Giovedi … f. 394 Al P. Stefano de maio d. quaranta sette e per lui à **Gio: Smerli** a comp.to di d. 57, atteso li altri d. 10 l'have rec.ti li mesi passati per p.sa di b.co, et sono per final pag.to delle vitriate con tutti li suoi ferri quale ha fatto et posti in opera nella fenestra della cupoletta della Cappella de Sergio nella loro Chiesa e per esso a Fran.co de Conte per alt.ti d. 47 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.288; Pinto, Ricerca 2023).

14.3.1614 - 1614 a 14 Marzo Venerdi … f. 86 Al P. ant.o Talpa d. decedotto E per lui a m.ro **Gioe Smerlis** d.e per integro pagam.to dele fenestre vitriate dela Sacrestia dela loro Chiesa del oratorio, tanto deli vetri,

quanto deli ferri de dette fenestre, comprendendo le Giunte, et acconciat.e fatte alle fenestre vecchie, E per lui a fran.co da conto per alt.ti à lui con.ti d. 18 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 71; Pinto, Ricerca 2024).

31.7.1614 - 1614 a 31 de luglio giovedi … f. 2248 A Gilio d'Evoli d. cinquantasei tt. 3.10 e per lui a **Gio: smerlis** fiamengo d.e celi pagano per più, e diverse vetrate fatte in casa sua d'accordio per d.o prezo, per saldo de quals.a conto fra loro sino a 30 stante d. 56.3.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.998; Pinto, Ricerca 2023).

7.11.1614 - 1614 a 7 di Nov.re Venerdi … f. 124 Al Ecc.a di S.ta Anna de lombardi d. trentanove e per lei con soscritt.e di lodovico botta Bar.eo pecchiatti e Gios.e frassoni Gov.ri a **Giovanne Smerlis** d.o sono a comp.to di d. 59 atteso li altri d. 20 li ha ric.ti per m.o di N.re Giulio Cesare aversano N.re di detta Chiesa e sono per il prezzo de otto fenestroni de vetriate parte nel lanternone della tribuna di d.a Chiesa inclusoci li ferri et Rete d'ottone postoci et ogn'altra cosa d. 39 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 92, p.377; Pinto, Ricerca 2023).

1.4.1615 - 1615 a p.o d'Ap.le mercordi … f. 1260 A Marc'Antonio Mazolo d. quindeci gr. 6 e per lui **Gio: Smerlis** in virtù d'ord.e della R.a Cam.a spedito apresso li atti de masturzo, et sono del dep.to de d. 100 fatto a 26 de feb.o 1615 Per il quale ne viene ordinato che detti D. 15.-.6 se fussero liberati e pagati a d.o **Gio Smerlis** che resto a conseg.re per comp.to e final pag.to de tutta l'opera per esso fatta nel tribunale della R.a Cam.a per ser.o della R.a Corte sopra la relatione di l'incignero bar.eo picchiatti e per esso a fran.co montesano per alt.ti d. 15.-.6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.399; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.447; Pinto, Revisione 2024).

24.8.1615 - 1615 a 24 di Agosto Lunedi … f. 516 A Gio: dom.co tassone d. vinti e per lui ad Angela de Martino herede del **q.o M.ro Gio: Smelleis** in conto delle vitriate che d.o M.ro Gio: ha fatto alla Certosa del bosco quali ancora sono in potere di detta Angela d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 100, p.40; Pinto, Ricerca 2022).

SMERAGLIA GIO. TOMMASO (not. 1612), indoratore

21.5.1612 - 1612 à 21 di Mag.o lunedi … f. 1568 A Argentino Pecora d. diece Et per lui à **Gio tomase Smeraglia** innauratore d.e in parte di d. vent'uno sono accordati di indorarsi l'infratto ligname una cornice d'un quatro grande tondo intagliata con teste con le cornice del sgabello, et piu trenta quattro cornicopie intagliati tre para di candelieri uno Guarnim.to di Carta di gloria grande intagliato, con teste et termini quale l'haverà d'indorare tutti con butto d'oro refercato le incarnature et l'haverà da consig.re a 10 di Giugno p.o del presente anno indorate et collorite bone, et à Giuditio d'esperti et al d.o tempo esso argentio l'haverà da consig.re altri dundice [?] à comp.to ut s.a d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.616; Pinto, Ricerca 2023).

SMET

Cornelio fiamengo (not. 1574-m.10.1591), pittore

14.2.1574 - Alli 14 di freb. 1574 fo ingaudiata Margarita de Medina de nap. co' **Cornelio Smit** flamme.go p. me d.o fran.co p.to in una casa de vicenzo de la monecha sop. alli ravaschieri p.nte Theodoro de henricho flamengo et m. cornelio de clemente flamme.go et m. christofaro nebia de nap. et m. ferrante de anchona et m. gio. vicenzo de anchona de nap. et Giulio Arzello et alt.i et alt.e et forno facte le monitioni solite et no obsta nulla impedimento (Lib. I Quinterno in lo an.o 1566 incomenciato in li 26 del mese de luglio d.lli m.trimonij affidati p. me don.o fran.co lombardo parrocchiano de sa.ta maria rotonda de Nap.li ecc., fol. 109t; Salazar, in Nap. Nob. XIII 1904, p.18).*
- **Smet Cornelio** … Lo Smet, nel 1574, si ammogliò in Napoli con Margherita de Medina, come risultò dalle indagini del Salazar e come vien confermato dall'ultima polizza che pubblichiamo (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.508).*

18.2.1577 - Alli 18 de freb. 1577 fo batt.to fig.lo leg.mo et nat.le p. me don fran.co lombardo, lo fig.lo Cesare Smeth lo pat.e ***Cornelio Smeth*** flamégho la m.re Margarita de medina lo compare lo s.or *benvenuto tortello* la comare mag.ca Maria Sarmento (Battesimi, lib. I, fol. 145; Salazar, in Nap. Nob. XIII 1904 p.18).*

18.4.1577 - MDLxxvij a 18 di aprile ... f. 667 Al mag.co Detio umbriano d. quindeci e per lui a m.ro **Cornelio Smet** fiamengo dis.o sono in parte di d. 50 per prezzo de una cona le ha promesso fare sincome appare per

obliganza fatta in vicaria per mano del q.o Donato Indello al quale se habia relatione a lui con.ti d. 15 (ASNa.BA, vol. 64, Banco Olgiatti e Solaro; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.390; Pinto, Revisione 2014).*

12.11.1577 - Conventio et promissio pro Magnificis troyano Jesualdo Ferdinando Caruso et **Cornelio smet**. Die duo decimo mensis Novembris sexte Jndictionis 1577 Neapoli Jn nostri presentia constitutus Magnificus **Cornelius smet** flamineus pictor Neapoli commorans, sicut ad conventionem devenit cum Magnificis domino troyano Jesualdo et ferdinando caruso de terra Aulete provintie principatus citra, Magistris et gubernatoribus Venerabilis Confraternitatis Santissimi Rosarij construite et fundate jn Ecclesia Sancti francisci eiusdem terre Aulete. Sponte coram nobis Promisit et convenit solemni stipulatione dictis Magnificis troyano et ferdinando presentibus vulgariter dicendo per tutto il mese d'Aprile primo venturo del jntrante anno 1578 consignare à detti magnifici troyano et ferrante, fare et pintare una cona de Altecza de palmi tridici, et di larghecza di palmi nove, nela quale cona esso magnifico Cornelio Promette pintarge jl santissimo Rosario, ciò è la Madonna con jl figliolo, et à mano dextra sancto Dominico et santo Francisco con li confrati, et à mano sinistra sancta catherina di Siena et sancta clara con le consore, et jntorno li quindici Misterij del santissimo Rosario et dalle bande doi colonne di grossecza d'un palmo l'una scandellate con azuro et oro secondo s'usa, et sopra dette colonne uno friso conrespondente alla grossecza di dette colonne similmente d'oro et d'azuro, et sotto detta cona farge uno scabello poportionato con pintarge alii dui lati sotto le colonne la Annuntiatione della Madonna, ciò è l'Angelo da uno lato, [f. 101v] et da l'altro la Madonna, et jn meczo detto scabello pintarge santo Dominico predicante et publicante il detto Rosario con molti personaggi all'audientia, et sopra la Madonna de detto Rosario pintarge Angeli che buttano fiori, rose et corone de rosario, quale cona esso Cornelio Promette farla et pintarla per detto tempo bona et perfetta di boni lignami stascionati di boni colori fini, di bona opera di bono magisterio ben pintata et ben fatta ad laude et juditio delli Magnifici Marco di Siena et Giovanni bernardo della lama pittori jn Napoli, jn pace quia sic. Et hoc pro convento et finito pretio ducatorum octuaginta de carlinis argenti. De quibus prefatus Magnificus Cornelius sponte coram nobis confessus fuit ad jnterrogationem sibi factam per dictos Magnificos troyanum et ferdinandum jbidem présentes se presentialiter recepisse et habuisse a dicto magnifico troyano sibi dante ducatos viginti de dictis carlinis argenti per medium banci Magnifici domini Germani Ravascherij publici bancherij Neapoli residentis. Excettioni. Reliquos vero ducatos sexaginta de predictis carlinis argenti Prefati Magnifici troyanus et ferdinandus tam Magistratico nomine quo supra quam eorum et cuiuslibet jpsorum proprijs privatis principalibus nominibus et jn solidum Promiserunt jntegre et ad plenum dare solvere et assignare eidem Cornelio jn hac Civitate Neapolis hoc modo videlicet: ducatos viginti jnfine proximi jntrantis Mensis decembris pro quorum solutione fecerunt eidem Cornelio quandam Apodixam directam supradicto bancho domini Ravascherij pro jllis solvendis jn tempore predicto. Alios ducatos viginti jn primo die quadragesime proxime venture, et reliquos ducatos viginti completa et consignata dicta cona modo predicto ut supra jn pace. Ac non obstante quacunque excettione etiam liquida [f. 102] preventione. Cum expresso pacto quo si forte dictus Cornelius jnfra dictum tempus non compleverit dictam conam, et jllam consignaverit jn tempore predicto, jn tali casu citra preiuditium promissionis predicte liceat dictis Magnificis troyano et ferdinando et cuilibet jpsorum jn solidum dictam conam fieri facere seu compleri facere ab alijs quibuscunque pictoribus quanti plurimi ad omnia damna expensas et jnteresse jpsius Cornelij [omissis] (ASNa, Not. Cristoforo Cerlone, sch. 198, prot. 13, f. 101-102; Vargas-Delfino, in Mélanges de l'École française …, 103, n. 2 1991, p.659).*
- **Smet Cornelio**, alias Ferraro, o Ferrarus Fiammingo, pittore. 12 Novembre 1577. Promette ai Magnifici Trojano Gesualdo e Ferdinando Caruso, della terra di Auletta in Principato Citra, Governatori della Confraternita del Rosario nella chiesa di S. Francesco di detta terra, di fare agli stessi pel prezzo di Duc. ottanta una cona … (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.450).*

6.7.1578 - Die sexto mensis Julii sexte indictionis Neapoli 1578. Constitutis in nostri presentia nobilis **Cornelius Smet alias farrara** flaminghus pictor prout ad convencionem devenit cum Illustribus et magnificis dominis Cesare Vitello U.J.D. Regio Consiliario: Joanne del Pogio: laurentio Vollaro: Joan Thoma de accampora et Prospero turbolo de neapoli magistris yconomis procuratoribus et protectoribus venerabilis Ecclesie et hospitalis santi eligii mayoris de neapoli et orphanarum in ea sistentium sponte predicto die coram nobis non vi dolo … ac omni meliori via … promisit eisdem dompnis magistris nomine quo supra presentibus infra menses sex a presenti die complire la cona del Judicio già per esso **cornelio** cominciata at farla bona, benfatta ad giudicio de experti con tucte le figure necessarie in pace ... et hoc pro illo pretio et pro ut per expertos fuerit arbitratum ad computum cuius pretij prefatus **Cornelius** confexus fuit ad presens recepisse a predictis dominis magistris nomine quo supra ducatos viginti ad complementum ducatorum octuaginta verum alias ducatos sexaginta prefatus Cornelius declaravit recepisse in aliis vicibus … Restans vero pretium prefati domini magistri nomine quo supra solvere promiserunt eidem Cornelio da mano in mano et completa cona preditta complere integrum pretium pro ut arbitratum fuerit ut supra in pace … quia sic ...

tali quidem declaratione quod predictus Cornelius teneatur et sic promisit infra tempus predictum non deficere complere conam predictam et casu quo defecerit teneatur et sic promisit statim solvere et restituere eisdem dominis magistris nomine quo supra supradictos ducatos octuaginta per eum ut supra receptos ac totam illam aliam quantitatem pecunie que reperietur per ipsum recepta, tunc temporis quia sic ... Pro quibus observandis obligaverunt predicte partes et quelibet ipsarum nominibus quibus supra pro ut ad unamquamque ipsarum partium spectare causam querentem ipsarum dictis ... haeredes, successores, et bona omnia predicta ... maiorem (sic) competentern capiendi ... et renuntiantem et interrogantem. Presentibus iudice et testibus in numero opportuno. Extracta est presens copia ab actis mei notarii Adriani Pedelentis de neapoli et in fidem in ea me subscripsi signavi meum signum consuetum meliori collactione semper salva" (ASNa, Not. Adriano Pedelente, Pandetta nuovissima, f. 352, n. 5422; Filangieri, Documenti …, III 1885 p.205).*
- S. Eligio … Nella cappella laterale della croce dalla parte dell'Epistola vedesi una bellissima tavola, nella quale sta copiato il Giudizio di Michelangelo Buonaruota da **Cornelio Imet**: ed alcuni intendenti dicono che fu suo discepolo, e che sia stato ritoccato dallo stesso Michelangelo (Celano, 1692 ed. 1970 p.1259).*
- Saliti sul maggiore altare a destra vedesi un quadro di **Cornelio Imet**, ch'è una copia in piccolo del celebre Giudizio del Buonarrori (Sigismondo, Descrizione …, II 1788 p.178).*
- Chiesa di S. Eligio … La copia del celebre giudizio di Buonarota è di **Cornelio Imet** (D'Afflitto, Guida …, II 1834 p.25).*
- Altro pittore degno di memoria è un **Cornelio Smit** di cui nella chiesa di S. Eligio presso il Mercato vedesi una bella tavola con numero immenso di figure rappresentante il Giudizio quasi copia di quello del Buonarroti. Sotto vi si legge: ***Cornelius Smit*** *me pinxit* (Catalani, Discorso …, 1842 p.39).*
- Nel cappellone della Crociera dall'Epistola vedesi la copia a figure terzine del Giudizio di Michelangelo, fatto da **Cornelio Imet**, sugli esempi ed andamenti stessi del famoso dipinto originale ch'è in Roma nella cappella Sistina (Chiarini, in Celano-Chiarini ed. 1970, p.1360).*
- S. Eligio Maggiore … nei due cappelloni son degnissime di osservazione … la copia del Giudizio del Buonarroti fatta da **Cornelio Imet**[70] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.189).*
- Questa tavola misura 4,^{m} 00x2,^{m} 52. Essa è sull'altare in corno epistola, della Crociera, che è detto ora del Cuore di Gesù (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.204).*
- Catalani … lesse ***Cornelius Smit*** *me pinxit* (senza data) invece della sottoscrizione da noi letta, che è **Cornelius Smet** me pinxit (Filangieri, Documenti …, III 1885 p.205).*
- **Smet Cornelio** … 6 Giugno 1578. Promette eseguire per la chiesa di S. Eligio un dipinto, rappresentante il giudizio finale, copiandolo da quello di Michelangelo per Duc. 140 (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.450).*
- nel 1578, a' 6 di luglio, il nobile **Cornelio Smet**, pittore fiammingo, conviene con gli economi e procuratori di San Eligio di completare, fra sei mesi dalla data del contratto, la pittura della *Cona del Giudizio* ch'egli avea già principiata e per la quale era stato convenuto il prezzo di 140 ducati … Il famoso dipinto di **Cornelio Smet** sta nel cappellone della crociera dell'epistola. E' una tavola rappresentante il *Giudizio Universale*, copia di quel del Buonarroti, di cui si dice che lo **Smet** fosse discepolo. Il Celano aggiunge pure, avendolo udito narrare *da alcuni intendenti*, che la pittura dello **Smet** fu ritoccata dal Buonarroti medesimo. Lo Smet, alias *Farrara*, era fiammingo: di lui non si sa altro … Né so come sia avvenuto lo scambio dell'*esse* con l'*i* in principio del cognome **Smet**: certo è che molti lo chiamano **Imet**, benchè la tavola del *Giudizio* sia chiaramente firmata: *Cornelius Smet me pinxit* (Di Giacomo, in Nap. Nob. I 1892, p.153-154).*
- **Smet Cornelio** … Un suo quadro rappresentante il Giudizio universale è nel cappellone della Crociera di S. Eligio maggiore copia di quello del Buonarroti, di cui lo Smet fu uno dei discepoli (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.508).*
- Il documento in esame si riferisce ad una replica del Giudizio Universale, dipinto da Michelangelo nella Cappella Sistina, in Vaticano. **Cornelio Smet**, il 6 luglio 1578, s'impegnava con gli economi della chiesa di S. Eligio di terminare entro sei mesi la tavola già cominciata. In più volte aveva ricevuto 140 ducati. Ma si vede che gli esperti l'avevano giudicata di più. E, sebbene gli economi *restans pretium solvere promiserunt eidem Cornelio da mano in mano* ... tuttavia il pittore non dovette vedere il becco di un quattrino, se decise di ricorrere alla Sacra Regia Maestà per la difesa dei suoi diritti: … *at personae ipsius supplicantis exteri et pauperis iustitiam faciat* ... (Strazzullo, in Fuidoro n.1-2 1955, p.35).*
- [70] Il dipinto firmato **Cornelio Smet** me puxit [? pinxit] e datato 1578 … si trova in deposito presso il museo di Capodimonte (A. Spinosa, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.204).*

157. - Processus pro Nobili **Cornelio Smet** attore, cum Exc.is et magnificis gubernatoribus monasterii S. Eligii. Sacræ Regiæ Maiestati, Supplicat humiliter **Cornelius Smet** pictor dicens quod cum devenisset ad conventionem cum Excellentis et Magnificis yconomis, et Gubernatoribus sancti Eligij de Neapoli de pingendo in quadam icona universale iudicium secundum inventionem et descriptionem Michaelis Angeli Bonaroti factam in Urbe in æde Divi Petri pro pretio æstimando per expertos cum tandem post tot et tantos labores opus Dei beneficio cum summa diligentia et omnium laude perfecisset interpellassetque yconomos predictos ut iuxta conventionem mediante instrumento habitam expertos eligeret communiter quod opus iam-

dictum estimarent, et eidem supplicanti pretium estimandum satisfacere, recusaverunt, et recusant facere in grave damnum et interesse ipsius supplicantis: intendens propterea dictos yconomos condemnari facere ad solvendum ipsi supplicanti pretium predictum per expertos liquidandum una cum omnibus damnis expensis et interesse cum protestatione quod dicta icona stetit, stat et stabit risico periculo et fortuna dictorum yconomorum. Recurrit Maiestatem Vestram et supplicat dignetur dictam causam committere uni ex dominis Consiliariis qui summarie simpliciter et de plano iuxta qualitatem causæ etiam et personæ ipsius supplicantis exteri, et pauperis iustitiam faciat, provideat et in Sacro Consilio referat omni meliori modo ut Deus, etc. Magnificus Antonius Cadena suprascripta recognoscart, partes audiat, postea in Sacro Consilio referat. A. Orificis Presidens et vice protonotarius (ASNa, Processi Nuovissimi, f. 352, fasc. 5422; Filangieri, Documenti …, III 1885 p.205; Strazzullo, in Fuidoro n.1-2 1955, p.36).*
- Il processo, già pubblicato da Gaetano Filangieri, ritorna alla stampa con qualche variante. La scrittura, in alcuni punti inintelligibile per il deterioramento della carta, non ci ha permesso la lettura integrale del documento. Tuttavia ci è riuscito completare qua e là l'edizione del Filangieri e identificare il cognome del notaio (Strazzullo, in Fuidoro n.1-2 1955, p.36).*

17.3.1579 - Conventio faciendi conam pro Universitate Casalis lancjsorum magnificis **Cornelio smet alias ferraro** Joanne mario donadio et ferdinando bruno. Die decimo septimo Mensis Martij 7.e Jndictionis 1579 Neapoli. Jn nostri presentia constitutus Magnificus **Cornelius ferrara alias smet** flamineus pictor sicut ad conventionem devenit cum Magnificis Joanne Mario donadio de neapoli et Ferdinando bruno de terra sancti Severini, jntervenientibus ad jnfrascripta omnia nomine et pro parte universitatis et hominum Casalis lancisiorum pertinentie dicte terre sancti Severini pro quibus ad maiorem cautelam eorum proprijs nominibus et jn solidum promiserunt de rato sponte coram nobis promiserunt per totum Mensem Augusti primo venturi presentis anni 1579 facere et pintare quandam conam modo jnfrascripto vulgariter dicendo videlicet: Promette esso magnifico Cornelio fare la detta cona de palmi decesette alta jnclusi l'ornamento et largha de palmi quattordici considerando l'ornamento di jntorno nella quale promette pintarge jl Santissimo Rosario ciò è la Madonna jn meczo jl quatro jn aira con lo manto de azuro ultramarino finissimo con li angeli che la jncoronano et dui altri angeli che bottano rose et fiori, et dal lato dextro de detta Madonna santo dominico con papa jmperatore Re et altri personaggi et dal altro lato santa Caterina de Siena con jmperatrice regina et altre donne, con li quindici Misterij del rosario jntorno, et farge le colonne et altri ornamenti jntorno conforme al desegno fatto per esso magnifico Cornelio, et firmato jn nostra presentia de propria mano d'esse parte et se conserva per detto pittore, et dove jn detto desegno è giallo habbia da venire tutto oro et laltro secondo detto desegno azuro. Sopra detta cona alla cimasa pintarge Dio padre conforme à quello che sta al panno del Rosario de santa Catherina à formello, et sotto allo scabello santo Domenico che predica da uno lato pintarge pape cardinali jmperatori Ré et [f. v] altre gente et libardierj. Et daltro lato Jmperatrice Regine et altre donne che jntendeno la predica quale cona nel modo predetto esso magnifico Cornelio promette farla bona et perfetta de boni lignami stascionati et perfetti ben lavorata et ben pintata conforme à detto desegno et colori fini et perfettj et di bono magisterio à laude et juditio de experti jn tale ogne cosa à soi proprie spese et pintarla de mano propria d'esso magnifico Cornelio. Et questo per convento preczo de ducati cento cinquanta de carlini. Delli quali ne recepe jn presentia nostra ducati trentadui, consistentino jn diversa moneta de argento avante de noj tra essi numerati, Reliquos prefati magnifici Joannes Marius et Ferdinandus tam nomine dicte Universitatis quam eorum et cuius libet jpsorum proprijs nominibus et jn solidum promiserunt solvere dicto magnifico Cornelio hoc modo videlicet: ducatos quinquaginta jn fine Mensis Aprilis primo venturi et reliquos hoc modo completa et posita dicta cona jn dicto casali jn pace. Ac non obstante quacunque excettione per quern jnponendam promisit prefatus Magnificus Cornelius promisit jre ad dictum casale ad proprias expensas dictorum Joannis Marij et Ferdinandi tam de equis quam de alijs expensis, et dicti Joannes Marius et Ferdinandus promiserunt conduci facere et assettari facere ad eorum proprias expensas et solum dictus Cornelius teneatur assistere dicte assettatione. [f. r] Cum pacto quo si defecerit à consignatione et confectione dicte cone per totum dictum mensem augusti jn tali casu citra preiuditium aliorum jnteressum et remediorum eis competentum et rata semper promissione predicta jllam consignandi liceat dictis magnificis Joanni mario et Ferdinando jn solidum si voluerint ad eorum electionem dictam conam fieri facere ab alijs quibusvis pictoribus quanti plurimi ad omnia damna expensas et jnteresse dicti cornelij. De quibus quia sic. Pro quibus omnibus observandis. Ambe partes [omissis] (ASNa, Not. Cristoforo Cerlone di Napoli, sch. 198, prot. 14, ff. 392-393; Vargas-Delfino, in Mélanges de l'École française …, 103, n. 2 1991, p.661).*
- **Smet Cornelio** … 17 Marzo 1579. Conviene coi magnifici Giov. Mario Donadio, di Napoli, e Ferdinando Bruno di S. Severino, e promette ai medesimi di fare per Duc. centocinquanta una cona alta 17 palmi e larga 14, incluso l'ornamento all'intorno. Nella quale *promette … predica* (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.450).*

6.6.1579 - sabato 6 de giugno 1579 ... f. 636 A Gio: marco donadio d. dieci et per lui a ferrante de lamberto diss.o celi paga per nome, et parte de **cornelio serem** [**Smet**] pittore, et a conto dela cona del santissimo rosario de legname che ha promesso de fare a detto cornelio conforme al desegno, sopra cio fatto a lui cont.i d. 10 (ASNa.BA, vol. 73, Banco Ravaschieri; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.390; Pinto, Revisione 2017).

10.6.1579 - Locatio persone pro Nobili **Cornelio smet alias ferraro** et Joanne Salamandro. Die decimo Mensis Junij 7.e Jndictionis 1579 Neapoli. Jn nostri presentia constitutus Honorabilis Joannes Salamandrus flamineus pictor sicut ad conventionem devenit cum Magnifico **Cornelio smet alias ferraro** pictore. Sponte coram nobis non vi dolo et omni meliori via promisit servire dicto Magnifico Cornelio vulgariter dicendo per lavorante jn pingere durante temporum hinc et per totum festum paschalis resurrectionis domini nostri Jhesus Xpi primo venturi jntrantis anni 1580, pro quo tempore prefatus Joannes promisit pingere omnes jllas conas et figuras quas jpse Magnificus Cornelius voluerit durante tempore predicto bene et diligenter bonas et perfectas bene pintas de bono Magisterio et opera. Et à dictis servitijs primisit non discedere aliqua ratione. Et tam si voluerit stare cum dicto Cornelio quam si non etiam si dictam artem nollet facere jn nostri promisit habere bonam curam et custodiam de rebus et bonis dicti Cornelij et eius familie et jn eis non commictere dolum furtum aut rapinam aliquam nec commictenti assistere vel consentire aliqua ratione. Et casu quo forte à dictis servitijs discesserit vel furtum commiserit ut supra, jn tali casu jpse Joannes teneatur ut promisit reddire ad servitia predicta jntegreque eidem Cornelio satisfacere tam de omnibus bonis forte surripiendis quam de omnibus damnis expensis et jnteresse promissorum occasione forte patiendis et faciendis jn juditio et extra. De quibus quia sic. Et versavice prefatus Cornelius ex causa dictorum servitiorum ut supra prestandorum promisit dictum Joannem [f. v] tenere jn eius domo ad servitia predicta eique dare cibum potum ac lectum ad dormiendum, et pro suo salario solvere eidem Joanni ducatos quatuor de carlinis argenti jn quolibet Mense serviendo solvendo jn pace. Ac non obstante quacunque excettione etiam liquida preventione. Pro quibus omnibus observandis ambe partes [omissis] (ASNa, Not. Cristoforo Cerlone di Napoli, sch. 198, prot. 14, ff. 528-528v; Vargas-Delfino, in Mélanges de l'École française …, 103, n. 2 1991, p.662).*
- 1579, 10 giugno. Prende a bottega fino alla Pasqua del 1580, con un compenso di duc. 4 al mese più vitto e alloggio, «Giovanni Salamandro fiamingo» pittore, cioè a dire Jan Soens (De Castris, Pittura del Cinquecento …, 1991 rist. 2001 p.336).*

20.8.1579 - Alli 20 agosto 1579 fo batt.ta fig.la leg.ma et nat.le p. me don fran.co lombardo, la fig.la Isabella Smeth lo patre ***Cornelio Smeth*** la matre Margarita medin lo comp.re gio del pegio la com.re An.a Screvens (Battesimi, lib. III, fol. 14; Salazar, in Nap. Nob. XIII 1904 p.19).*

5.10.1579 - Conventio faciendi conam pro Domino Joanne hieronimo tromatore u. j. doctore Magnifico **Cornelio ferraro alias smet**. Eodem die quinto mensis octobris octave Jndictionis 1579 Neapoli jn nostri presentia constitutus Magnificus **Cornelius ferrarus alias smet** flamineus pictor sicut ad conventionem devenit cum Magnifico domino Joanne hieronimo tromatore de Neapoli u. j. doctore sponte coram nobis Promisit et convenit solemne stipulatione dicto domino Hieronimo presenti jnfra Menses quinque à presenti die jn antea numerandos facere et pingere quandam conam palmorum septem cum dimidio latitudinis, et altitudinis secundum eius proportionem jn qua cona promisit pingere vulgari sermone dicendo da mano deritta sancto Pietro apostolo jn pede, et a bascio sancto Pietro martire jn mecza figura, Da mano sinistra sancto Dominico jn piede, come sancto Pietro apostolo, da bascio jn mecza figura sancta Catherina de Sena, jn alto sopra nuvole nostra donna con jl figliolo jn braccia doi angeli di sopra che li ponano la corona jn testa, nella cimase di sopra la Santissima Trinità, con lo scabello tutto jndorato et bene proportionato, quale cona detto Cornelio la promette farla et pintarla bona et perfecta ben pintata et ben fatta et ben lavorata et di colori fini, et nel Manto della Madonna d'azuro ultramarino, et di lignami stascionati et ben lavorati. Et hoc pro convento et finito pretio ducatorum quinquaginta de carlinis argenti. De quibus predictus dominus Joannes hieronimus sponte coram nobis solvere dicto Magnifico Cornelio jn hac Civitate neapolis ducatos decem jnfra dies octo à presenti die jn antea numerandos, et reliquos ducatos quadraginta prefatus dominus Joannes hieronimus promisit solvere eidem Magnifico Cornelio completa et consignata dicta cona jn pace. Ac non obstante quacumque excettione etiam liquida preventione. Et completa dicta cona prefatus Magnificus Cornelius promisit conam jpsam consignare dicto domino Joanni hieronimo jncasciata cum tabulis ad proprias expensas jpsius Magnifici Cornelij, jtache se possa jmbarcare per mandarla fuore di Napoli. [f. v] Cum pacto quos si forte dictus Magnificus Cornelius defecerit à confectione et consignatione dicte cone per dictum tempus ut supra, eo casu liceat dicto domino Joanni hieronimo dictam conam fieri facere ab alijs pictoribus ad omnia damna expensas et jnteresse dicti magnifici Cornelij. De quibus damnis expensis et jnteresse stari et credi debeat simplici verbo et dicto cum juramento tantum dicti domini Joannis hieronimi nulla alia probatione vel verificatione à jure requisita quia sic. Pro quibus omnibus observandis

[omissis] (ASNa, Not. Cristoforo Cerlone di Napoli, prot. 15, ff. 168-168v; Vargas-Delfino, in Mélanges de l'École française …, 103, n. 2 1991, p.663).*
- **Smet Cornelio** … 5 Ottobre 1579. Promette a Giovan Girolamo Tromatore, di Napoli, dottore nell'uno e nell'altro dritto, di dipingere *in una cona … ben lavorati*. Tutto ciò pel prezzo di ducati cinquanta (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.451).*

3.12.1579 - Conventio et promissio faciende cone seu quatri pro Domino Julio battaglino et Nobili **Cornelio Ferraro alias smet**. Die tertio Mensis decembris octave Jndictionis 1579 Neapoli Jn nostri presentia constitutus Nobilis **Cornelius ferrarus alis smet** flamineus pictor sicut ad conventionem devenit cum Domino Julio Battaglino de Napoli. Promisit jnfra menses duos à presenti die jn antea numerandos vulgariter dicendo fare et pengere uno quatro de tre palmi et meczo largho, et alto quattro palmi et mezo, nel quale gè promette pingere nostra donna con jl figliolo jn braccia con angeli jntorno quale quatro et pittura detto Cornelio la promette fare bona et perfetta di bono Magisterio di bona Mano et perfetta di colori fini, et nel manto della Madonna ponerge azuro ultra marino et li lignami stascionati boni et perfetti che non facciano motivi, et tutto questo ad laude et juditio de experti jn tali, quale quatro esso Cornelio lo promette pintare de sua mano propria, et hoc pro convento et finito pretio ducatorum quindecim de carlinis argenti. De quibus confessus fuit se presentialiter recepisse et habuisse à dicto domino Julio sibi dante de sua propria pecunia ut dixit ducatos duos de carlinis argenti jn contantis Excettioni. Reliquos vero ducatos tresdecim de predictis carlinis argenti prefatus dominus Julius sponte coram nobis promisit solvere dicto Cornelio jn hac Civitate Neapolis completa dicta opera et quatro jn pace. Ac non obstante quacunque excettione etiam liquida preventione. Cum pacto quo si forte defecerit jpse Cornelius à confectione dicte opere et quatri jnfra dictos duos Menses ut supra jn tali casu liceat dicto domino Julio dictum quatrum fieri facere à quibusvis alijs pictoribus quanti plurimi ad omnia damna expensas et jnteresse jpsius Cornelij. De quibus quia sic. Pro quibus omnibus observandis [omissis] (ASNa, Not. Cristoforo Cerlone di Napoli, sch. 198, prot. 15, ff. 53v-54; Vargas-Delfino, in Mélanges de l'École française …, 103, n. 2 1991, p.664).*
- **Smet Cornelio** … 3 Decembre 1579. Promette a Giulio Battaglino di Napoli di dipingere per lo stesso, fra due mesi, e per Duc. quindici, *uno quatro … ultramarino* (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.451).*

8.2.1580 - 1580 Adi 8 de febraro ... f. 558/648 Al s.or Don Marcello Cavaniglia d. venti corr., et per lui al R.do P. fra Domenico Mannini dell'ordine de predicatori quali ha da dare a m.ro **Cornelio Simet** pittore in conto de una cona del Rosario d. 20 (ASNa.BA, vol. 74, Banco Composta e Corcione; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.390; Pinto, Revisione 2013).*

9.2.1580 - Conventio et promissio faciende cone pro Reverendo Patre fratre Joanne baptista de Caserta, et Magnifico **Cornelio ferrara alias smet**. Die nono mensis februarij octave jndictionis 1580 Neapoli jn nostri presentia constitutus Magnificus **Cornelius ferrara alias smet** flamineus Pictor sicut ad conventionem devenit cum Reverendo patre fratre Joanne baptista de Caserta ordinis predicatorum lectore jn conventu sancti Dominici de neapoli consentiente prius jn nos sponte coram nobis non vi dolo et omni meliori via promisit et convenit solemni stipulatione dicto fratri Joanni baptiste jbidem presenti jnfra et per totam medietatem mensis Augusti primi venturi presentis anni 1580 vulgari sermone dicendo fare et pintare una cona de palmi otto largha jncluse le colonne et palmi dudeci alta jnclusa la cimasa di sopra et lo scabello di sotto jl quale scabello ha da essere d'uno palmo nella quale gè promette pintare la Circumcisione di nostro Signore Jesu christo con tutti quelli personaggi che se gè conveneno et come è solito [f. v] pintarse, et nella cimase di sopra pintarge la Santissima trinità le quale supradette colonne hanno da essere jl terzo jntagliate, et l'altro scannellate si come appare per uno desegno firmato per esse parte le quale colonne promette fare li campi de azuro et li relevi d'oro fino, la quale cimasa ha da essere con la volta tonda che saglie da dette colonne. Et promette detta cimasa et scabello jndorare li relevi et li campi farli azuro come dette colonne jnsieme con lo cornicione di meczo. Quale cona et pittura promette farla di mano sua bona et perfecta ben pintata de quella perfettione che è la cona del signor Scipione Santino sita jn santo Dominico ch'è la presentatione di nostro Signore ad juditio d'experti et che li lignami siano strascionati et di colori finj. Et hoc pro convento et finito pretio ducatorum sexaginta de carlinis argenti. De quibus prefatus Magnificus Cornelius presentialiter coram nobis recepit et habuit à dicto Reverendo patre fratre Joanne baptista sibi dante ducatos tresdecim de dictis carlinis argenti consistentes jn diversa moneta argentea coram nobis jnter eos numeratas, et reliquos ducatos quatraginta septem de dictis carlinis argenti prefatus Reverendus fratrer Joannes baptista promisit jntegre dare solvere et assignare dicto Magnifico Cornelio hoc modo videlicet: ducatos viginti septem ad complimentum ducatos quadraginta jn octavo die Pascalis Resurrectionis domini nostri Jesu Xpi primi venturi. Et reliquos ducatos viginti completa dicta opera jn pace. Ac non obstante quacumque Excettione etiam liquida preventione. Cum pacto quo si forte jpse Magnificus Cornelius defecerit jn faciendo et compiendo dictam operam per dictum tempus et de omni alia conditione apposta et promissa pro dicta cona, eo casu jpse Magnificus Cornelius ex nunc per tunc et è contra relaxavit et donavit donationis

titulo jnrevocabiliter [f. r] jnter vivos dicto fratri Joanni baptiste jbidem presenti et acceptanti ducatos viginti de dicto pretio, jtaque si defecerit ut supra jpse pater frater Joannes baptista non teneatur solvere pro pretio cone predicte nisi ducatos quadraginta tantum quia sic. Pro quibus omnibus observandis [omissis] (ASNa, Not. Cristoforo Cerlone di Napoli, prot. 15, ff. 339-340; Vargas-Delfino, in Mélanges de l'École française …, 103, n. 2 1991, p.665).*
- **Smet Cornelio** … 9 Febbrajo 1580. Promette al Padre Giovan Battista da Caserta, dell'Ordine dei Predicatori di dipingere in una cona … *Signore* ... E ciò pel prezzo di Duc. sessanta (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.451).*

10.2.1580 - Conventio et promissio pro Honorabili magistro Martiano Daniele et magnifico **Cornelio ferrara alias smet**. Die decimo mensis februarij octave jndictionis 1580 Neapoli jn nostri presentia constitutus Honorabilis Magister Martianus Daniele de Neapoli Magister lignarius laicus et sine pâtre ut dixit sicut ad conventionem devenit cum Magnifico **Cornelio ferraro alias smet** flamineo pictore, sponte coram nobis promisit et convenit solemne stipulatione dicto magnifico Cornelio presenti vulgari [f. v] sermone dicendo fare uno quatro de ligname de ciuppo de altecza de palmi sette et meczo et alto secondo sua proportione con lo scabello de altecza di meczo palmo con le cornice con li pelastrelli jntorno detto quatro de meczo palmo, et con la cimasa tonda con le cornice à torno, et con la cornice jn meczo de legnami boni et stascionati et che non facciano motivo per tre anni. Et de più farli uno quatretto alto quattro palmi et tre largho, quali geli promette consignare per tutto li vinti cinque del presente mese de febraro. Et questo per convenuto et finito preczo de ducati sei. Delli quali esso mastro Martiano ne recepe da detto Magnifico Cornelio ducati tre jn tanti tari jmperiali et Philippini numerati avante di noi. Et li restanti ducati tre esso Cornelio li promette pagare à detto Mastro Martiano consignata detta opera jn pace. Ac non obstante quacumque excettione etiam liquida preventione. Con patto che se detto Mastro Martiano manchara de consignare detta opera per detto tempo ut supra jn tale caso esso Cornelio non sia tenuto pagarli li restanti ducati tre, atteso jn detto caso esso Mastro Martiano da mò per allhora et è contra nel caso predetto geli relaxa et dona jnrevocabilmente jnter vivos. Et jn detto caso li promette subito consignare la detta opera. Et sic è contra caso che forte complita che sarra detta opera, et detto Cornelio non li pagasse subito li supradetti ducati tre jn tale caso esso Cornelio sia tenuto come promette pagarli altri ducati tre ultra jl preczo predetto jn pace quia sic. Pro quibus omnibus observandis [omissis] (ASNa, Not. Cristoforo Cerlone di Napoli, prot. 15, ff. 340-341; Vargas-Delfino, in Mélanges de l'École française …, 103, n. 2 1991, p.666).*
- Marziano Daniele di Napoli, legnajuolo. 10 Febbrajo 1580. Promette al pittore fiammingo **Cornelio Ferraro, alias Smet**, di costruire un quadro di legno-pioppo alto palmi sette e mezzo, con sgabello, cornice, pilastrelli e cimasa tonda. Si obbliga inoltre di fargli un quadretto alto quattro palmi, e largo tre, il tutto di legno stagionato, garentito per tre anni. E ciò per ducati sei (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.141).*

8.10.1580 - Locatio persone pro Nobili **Cornelio smet alias ferraro** et Vuensel Cobergar. Die octavo mensis octobris 9.e Jndictionis 1580 Neapoli. Jn nostri presentia constitutus Abbas Vuensel Cobergar flamineus pictor sicut ad conventionem devenit cum Nobili **Cornelio smet alias ferraro** flamineo pictore Neapoli commorante, sponte promisit durante tempore donec permanserit jn hac Civitate Neapolis servire dicto Cornelio pro pittore et laborante jn omnibus picturis quos voluerit jpse Cornelius, et jllas promisit pingere bonas et perfectas de bono magisterio cum omni diligentia et cura, et ab eis non deficere aliqua ratione. Et casu quo permanserit jn hac Civitate non serviendo dicto Cornelio jn pingendo ut supra liceat dicto Cornelio accipere alium famulum et laborantem ad omnia damna expensas et jnteresse jpsius Vuensel Cobergar. De quibus quia sic. Et versavice predictus Cornelius ex causa dictorum servitiorum promisit dictum vuenselem tenere jn eius domo ad servitia predicta ei dare cibum potum et lectum ad dormiendum tantum, et pro suo salario solvere ducatos octo de carlinis argenti jn quolibet mense serviendo solvendo, jn pace et non obstante quacunque excettione. Et casu quo jpse Vuensel jncepit servire dicto Cornelio à vigesimo die proximi preteriti mensis septembris 1580, ut dixerunt propterea dictum salarium currere debeat à predicto vigesimo die mensis septembris jn antea [omissis] (ASNa, Not. Cristoforo Cerlone di Napoli, sch. 198, prot. 16, ff. 289-289v; Vargas-Delfino, in Mélanges de l'École française …, 103, n. 2 1991, p.666).*
- Coberger Abbate Vuensel Fiammingo, pittore. 8 Ottobre 1580. Si obbliga con l'altro pittore, anche fiammingo, **Cornelio Smet**, *alias Ferrarus*, di lavorare per lui durante il tempo che rimarrebbe in Napoli, a tutte quelle pitture che dal detto Cornelio gli saranno affidate. Questi poi promette al detto Coberger di tenerlo in sua casa, di dargli il vitto, il dormire e ducati otto di carlini d'argento, in ciascun mese, lavorando pagando (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.464).*

14.4.1581 - Conventio et promissio pro Reverendo fratre Michaeleangelo de Albenga et Magnifico **Cornelio Smet**. Die quarto decimo mensis Aprilis None Jndictionis 1581 Neapoli. Jn nostri presentia constitutus Magnificus **Cornelius smet alias ferrarus** flamineus pictor Neapoli commorans sicut ad conventionem devenit cum Reverendo fratre Michaele angelo de Albenga ordinis predicatorum consentiente prius jn nos

sponte coram nobis promisit per totam medietatem Mensis septembris primo venturi presentis anni 1581 facere et pingere quandam conam Santissimi Rosarij vulgariter dicendo d'Altecza de palmi nove jncluso lo scabello et di larghecza secondo sua poportione, et nel quatro di meczo gè promette pintare la nostra donna con christo, santo Dominico et santa Catherina de sena et altri personagi con angeli con corone et fiori, et nel scabello li dudeci apostoli con christo, et una cornice secondo la poportione della cona tutta jndorata d'oro fino, et alii pedi de santo Dominico pintarge jl ritratto di detto fra Michele angelo jnchionecchiato, quale cona la promette fare esso Cornelio bona et perfetta di bono magisterio ben pintata et ben fatta et di colori fini, et de lignami stascionati à laude et juditio d'experti. Et hoc pro convento et finito pretio ducatorum quinquaginta de carlinis argenti. De quibus presentialiter coram nobis recepit ducatos decem jn tot cianfronis et tarenis coram nobis jnter eos numeratos, alios ducatos viginti prefatus frater Michael angelus promisit solvere dicto Magnifico Cornelio jn fine proximi jntrantis mensis maij 1581 et reliquos ducatos viginti completa dicta opera jn pace. Ac non obstante quacunque [f. 114v] excettione etiam liquida preventione. Cum pacto quo si forte jpse Cornelius defecerit à confettione dicte cone per totam dictam medietatem mensis septembris primo venturi ut supra jn tali casu jpse magnificus Cornelius teneatur et debeat pro ut promisit relaxare et donare pro ut ex nunc per tunc et è contra excettione nobis relaxât et donat elemosinaliter donationis titulo jnrevocabiliter jnter vivos venerabili Ecclesie sancti Nicolai Castri veteris provintie Capitanate apulee ducatos decem de dicto pretio, et postea teneatur statim et jncontinenti jllam compiere jn pace. Et sic è contra casu quo forte dicta cona esset completa, et dictus Michael angelus per mensem moraverit ad jllam recipiendum teneatur ut promisit solvere dicto Cornelio alios ducatos decem ultra pretium predictum jn pace quia sic. Pro quibus omnibus observandis ambe partes [omissis] (ASNa, Not. Cristoforo Cerlone di Napoli, sch. 198, prot. 16, p.147; Vargas-Delfino, in Mélanges de l'École française …, 103, n. 2 1991, p.667).*

- **Smet Cornelio** … 14 Aprile 1581. Si obbliga col Rev. Fra Michelangelo da Alberigo, dell'Ordine de' Predicatori, di dipingere per la metà del venturo Settembre e pel prezzo di ducati cinquanta, una cona del SS. Rosario, alta palmi nove incluso lo sgabello e larga in proporzione. Nel quadro di mezzo promette … *inginocchiato* (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.451).*

15.6.1581 - Conventio et promissio faciende cone pro Reverendo domino Salvatore todore et nobili Cornelio smet alias ferraro. Die quinto decimo mensis Junij None Jndictionis 1581 Neapoli. Jn nostri presentia constitutus Nobilis **Cornelius smet alias ferrarus** flamineus pictor Neapoli commorans sicut ad conventionem devenit cum Reverendo domino Salvatore todore de Castro Veteri provintie Capitinate Apulée consentente prius jn nos sponte coram nobis promisit per totam medietatem mensis octobris primo venturi presentis anni 1581 vulgariter dicendo fare et pintare una cona alta palmi dudeci jnclusi lo scabello et la cimasa mecza tonda, con dui angeli de relevo uno per banda à detta cimmasa jndorati li vestimenti et l'ale, et larga palmi otto jncluso l'ornamento, nel quatro di meczo gè promette pintare l'jnfrascritte figure videlicet: uno Christo nudo posto sotto un torchio, la prêta di bascio de detto torchio sarra pintata jn forma di marmore, da detto Christo uscirà sangue ciò è dalle mane, costato et capo che corre dentro detto Pietra, et a meczo detta Pietra cinque canali, et nel canale di meczo uno calice jndorato dove scorre detto canale di meczo, sotto l'altri canali sarranno quattro tasse de cristallo pintate, nelli quali quattro canali sege pintaranno li quattro mascaroni delli animali delli quattro evangelista, et di equa et di là del torchio li quattro dottori dell'Ecclesia con santo thomase de aquino, quali dottori pigliranno nelli vasi sangue con le tasse dalla fonte de detto torchio, et darranno à bevere ali popoli che starranno jntorno, jl predetto sangue, Et da una parte de detto torchio jn alto sarranno dui ò tre Angeli; quali maravigliati et stupidi de detto fatto dimandaranno à Christo, quare rubrum est jndumentum [f. v] tuum velut calcantium jn torculari. Respondera Christo, torcular calcavi solus. Sopra de detto torchio jn alto sotto l'ornamento de detta cona, una hostia piena di raggi à torno, con dui Angeli sotto uno per banda sopra nuvole che adoraranno detta hostia. Et jn piede de detta cona farge uno ritratto d'un vecchio ciò è la testa et meczo petto. Et nel scabello se farranno et pingeranno l'jnfrascritte figure videlicet la manna scesa dal cielo, et jl populo de israel che la recoglie, la figura de Elia che dormeva sotto jl genepro, et l'Angelo che lo sveglia dandoli jl pane santo ceneritio, l'Angnello pascale magnato con le cérémonie che se magnava, Nella cimmasa meczo tonda la Pietà con la Vergene et doi altre Marie. Et jntorno detta cona et sopra farge l'ornamento de quello desegno et modo che sta desegnato jn una carta subscritta de proprie mano de dette parte et se conserva per detto Cornelio, quale ornamento se debbia jndorare li relevi d'oro fino et li campi azuro, quale cona ornamento et pittura detto Cornelio le promette fare bone et perfette di bono magisterio et ben pintate de sua propria mano et di colori fini lignami stascionati à juditio d'experti jn tale; Et darla computa per detto tempo. Et hoc pro convento et finito pretio ducatorum centum de carlinis argenti. De quibus [f. r] prefatus Cornelius presentialiter coram nobis recepii et habuit à dicto domino Salvatore sibi dante ducatos viginti de dictis carlinis argenti consistentes jn tot tarenis coram nobis jnter eos numeratos. Reliquos vero ducatos octuaginta de predictis carlinis argenti prefatus dominus Salvator sponte coram nobis promisit jntegre et ad plenum dare solvere et assignare dicto Cornelio et eius heredibus et successoribus aut eorum legitrmis procuratoribus jn hac civitate Neapolis hoc modo

videlicet ducatos quadraginta ex eis jn sexto die mensis Augusti primi venturi presentis anni 1581, et reliquos ducatos quadraginta completa dicta cona et opera, jn pace. Ac non obstante quacunque excettione etiam liquida preventione. Cum pacto quo si forte jpse Cornelius non compleverit dictam conam per dictam medietatem mensis octobris 1581, jn tali casu jpse Cornelius teneatur et debeat pro ut sic sponte coram nobis promisit relaxare dicto domino Salvatori de dicto pretio ducatos decem de dictis carlinis argenti quos jn casu predicto prefatus Cornelius elemosinaliter donavit donationis titulo jnrevocabiliter jnter vivos venerabili Ecclesie Sancti Nicolai Castri veteris jn quo casu jpse dominus Salvator non teneatur dictos ducatos decem solvere aliqua ratione. Et hoc jn casu predicto jpse Cornelius teneatur postea statim et jncontinenti dictam conam compiere et consignare dicto domino Salvatori. Et si jllam postea non compleverit liceat eidem domino Salvatori conam predictam compleri facere ab alijs pictoribus quanti plurimi ad omnia damna expensas et jnteresse jpsius Cornelij. De quibus quia sic. Et sic è contra si forte dicta cona completa fuerit per dictum tempus et dictus dominus Salvator postea moraverit per totum dictum mensem octobris 1581 ad accipiendum conam predictam, eo casu jpse [f. v] jpse (sic) dominus Salvator teneatur et debeat pro ut sic jpse sponte promisit solvere dicto Cornelio alios ducatos decem ultra dictum pretium ducatorum centum jn pace quia sic. Pro quibus omnibus observandis ambe partes [omissis] (ASNa, Not. Cristoforo Cerlone di Napoli, sch. 198, prot. 16, ff. 764-765v; Vargas-Delfino, in Mélanges de l'École française …, 103, n. 2 1991, p.668).*
- **Smet Cornelio** … 15 Giugno 1581. Conviene in Napoli, ove dimora, col R. D. Salvatore Todore di Castrovetere, in provincia di Capitanata, di fargli per la metà del venturo Ottobre, *una cona … azuro* (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.452).*
- Pare che questa cona fosse destinata per la chiesa di S. Nicola in Castrovetere. Il prezzo di essa fu convenuto in ducati cento di carlini d'argento (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.452).*

9.11.1581 - Alli 9 de 9bre fo batt.to uno fig.lo leg.mo et nat.le ecc. lo fig.lo Gio. Leonardo Smet lo patre e la matre **Cornelio** e Margherita de medina (Battesimi, lib. III, fol. 54t; Salazar, in Nap. Nob. XIII 1904 p.19).*

15.. - Accanto la porta della chiesa, la tavola della Concezione da una parte, e quella della Vergine col figliuolo, e nel piano S. Girolamo, e S. Gabriele dall'altra sono di Silvestro Bruno (Catalani, Le chiese ..., I 1845 p.102).*
- S. Gregorio Armeno ... Lateralmente alla porta i due quadri dell'Immacolata, e de' Ss. Girolamo e Francesco innanzi la Vergine sono di Silvestro Bruno[28] (Galante, Guida sacra ..., 1872 p.203).*
- [28] Il primo dipinto è assegnato a Silvestro Buono [not. 1575-1600] anche dal Bologna (in Salerno 1955: 82), mentre il Previtali lo assegna alla «bottega» (La pittura ..., 1978 p.74; il secondo, attribuito alla tarda attività di Girolamo Imparato [not. 1571-1607] dal De Dominici (1742-45: II p.218), presenta schemi compositivi nonchè elementi stilistici che ricordano sia Teodoro d'Errico sia l'Imparato (Ferrante, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.148).*
- Iniziando la visita alla chiesa, si notano ai lati dell'ingresso un'*Immacolata* di Silvestro Buono, pittore napoletano documentato dal 1551 al 1598 ed interprete della corrente devozionale controriformata, ed una *Madonna in gloria tra San Francesco e San Gerolamo* da riferire a **Cornelis Smet**, che abbiamo già visto attivo nel cassettonato, o comunque alla sua bottega. **Smet**, nato a Malines, è documentato nel meridione d'Italia tra il 1574 ed il 1592 e fu sicuramente tra i principali esponenti della colonia fiamminga presente a Napoli, per il suo stile morbido e raffinato (Lilia Rocco, in Napoli Sacra, 8° Itinerario 1994 p.462).*

10.5.1582 - Alli x de maggio 1582 ge è instr.to de locatione de persona in favor del m.co **Cornelio smet alias ferraro** et d'ottavio minardo, et è cassato con la quietanza et cassazione nella margine (Pinto, Ricerca 2010).*
- Locatio persone pro Magnifico **Cornelio smet alias ferraro** et Honorabili octavio minardo. Die decimo mensis Maij decime jndictionis 1582 Neapoli. Jn nostri presentia constitutj Honorabilis Magister Laurentius Duca frisonus Neapoli commorans patrius ut dixit octavij Minardi de Neapoli et jpse octavius etatis annorum viginti jn circa ut dixerunt et juraverunt sicut ad conventionem devenerunt cum Magnifico **Cornelio smet alias ferraro** flamineus pictorj Neapoli commoranti sponte coram nobis non vi dolo et omni meliori via locaverunt opera et servitia persone dicti octavij pro arte pictoris jpsumque posuerunt ad standum et morandum cum dicto magnifico Cornelio Durante tempore annorum duorum à presenti die jn antea numerandorum sub pactis jnfrascriptis videlicet qualiter dictus octavius teneatur et debeat pro ut dictus Magister Laurentius sponte coram nobis promisit curare quod dictus octavius durante dicto tempore annorum duorum bene et diligenter fideliter et legaliter serviet pro ut jpse octavius servire promisit dicto Cornelio jn dicta arte pictoris, verum vulgariter dicendo le feste et le sere siano de detto octavio per possere designare per se, et à dictis servitijs non discedat pro ut jpse octavius non discedere promisit aliqua ratione et tam si voluerit stare cum dicto Cornelio ad servitia predicta quam si non etiam si dictam artem nollet facere aut duxerit uxorem vel ducere voluerit et allegaverit, jnde promisit qualiter habeat pro ut habere

promisit bona cura et custodia de rebus et bonis jpsius Cornelij et eius familie et jn eis non commictat pro ut jpse octavius non commictere promisit dolum furtum fraudem aut rapinam aliquam nec commictenti assistere vel consentire aliqua ratione et casu quo forte jpse octavius à dictis servitijs discesserit vel furtum commiserit ut supra jn tali casu jpse Magister Laurentius teneantur et debeant pro ut sic jpse Magister Laurentius sponte coram nobis promisit dictum octavium jnvenire et jnveniendum reducere ad servitia predicta toties quoties forte à dictis servitijs discesserit jntegreque eidem Cornelio satisfacere tam de omnibus bonis per eos forte surripiendis quam de omnibus damnis expensis et jnteresse premissorum occasione forte patiendis et faciendis jn juditio sive extra que damna prefati Magister Laurentius et octavius jn solidum [f. 139v] nunc liquidaverunt et pro liquidatis esse voluerunt ad rationem carlinorum trium pro quolibet die jn quibus absens dictus octavius fuerit à dictis servitijs, et ad dictam rationem carlinorum trium pro quolibet die jn solidum Promiserunt solvere dicto Cornelio statim et jncontinenti jn pace. Ac non obstante quacumque excettione etiam liquida preventione. Et versa vice prefatus Cornelius ex causa dictorum servitiorum ut supra prestandorum promisit dictum octavium tenere jn eius domo ad servitia predicta eique dare cibum potum ac lectum ad dormiendum tantum ex quo vestimenta et calciamenta jpse octavius sibi faciet jpsumque bene pertractare juxta eius conditione, et pro suo salario solvere eidem octavio ducatos sex jn quolibet anno serviendo solvendo jn pace. [omissis] [margine f. 138v] Die vigesimo septimo mensis Septembris undecime Jndictionis 1582 extra portam realem huius Civitatis Neapolis. Jn nostri presentia constituti jntroscritti Magnificus **Cornelius smet alias ferrarus** flamineus pictor Neapoli comorans et Magister Laurentius duca frisonus, et octavius Minardi sicut ad jnvicem ad conventionem devenerunt sponte coram nobis prefatus Cornelius licentiam dedit et concessit dicto octavio de jntroscrittis servitijs per eum prestari promissis jn jntroscritta arte pictoris vigore jntroscritti contractus manu mei predicti Notarij rogati et pro inde sponte coram nobis quietavit dictos magistrum Laurentium et octavium présentes de jntroscritta promissione per eos jn solidum facta jntroscrittorum servitiorum [omissis] (ASNa, Not. Cristoforo Cerlone di Napoli, sch. 198, prot. 17, ff. 138v-139v; Vargas-Delfino, in Mélanges de l'École française …, 103, n. 2 1991, p.669).*
- 10 Maggio 1582. Lorenzo Duca, frisone, dimorante in Napoli, colloca il suo nipote ventenne, Ottavio Minardo, di Napoli, presso il pittore fiammingo **Cornelio Smet**, per prestar servigio allo stesso nell'arte della pittura, col salario di ducati sei all'anno, servendo, pagando (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.452).*

19.5.1582 - 1582, 19 maggio. Si dichiara debitore di duc. 18 ½ verso Marco Cafaro per materiali vari occorrenti alla sua casa a Porta Reale; saldati l'1.12.1582 (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, prot. 17, cc. 148-149, ff. 617-618; De Castris, Pittura del Cinquecento …, 1991 rist. 2001 p.337).*

5.7.1582 - 1582, 5 luglio. Si dichiara debitore di duc. 13.4.7 verso il costruttore Matteo Fasano per lavori fatti alla sua casa a Porta Reale (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 17, ff. 467-467v; De Castris, Pittura del Cinquecento …, 1991 rist. 2001 p.337).*

6.7.1582 - MDLxxxij Adi 6 di luglio … f. 1231 Al m.co **Cornelio smet** d. tre tt. uno gr. dieci e per lui a m.o Gio: ber.no Lamberti dis.ro per fattura di tanti travi, e chianche, che li ha lavorato in sua casa et è sod.to a lui contanti d. 3.1.10 (ASNa.BA, vol. 80, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

5.4.1583 - Conventio faciende cone pro Reverendo donno forestano pepe et Magnifico **Cornelio smet alias ferraro**. Eodem die quinto mensis Aprilis undecime Jndictionis 1583 Neapoli jn nostri presentia constitutus Magnificus **Cornelius smet alias ferrarus** flamineus pictor Neapoli comorans sicut ad conventionem devenit cum Reverendo donno forestano pepe Arcidiacono Civitatis Squillacis provintie Calabrie consentienti prius jn nos. Sponte coram nobis non vi dolo et omni meliori via promisit et convenit solemni stipulatione dicto donno forestano presenti jnfra et per totam medietatem Mensis Augusti primo venturi presentis anni 1583, facere et pingere de sua propria manu quandam conam vulgariter dicendo d'altecza de Palmi tridici et meczo jncluse la cimase et lo scabello secondo sua poportione et largha Palmi Nove jnclusi li Pilastri Nella quale gè Promette pingere la nostra Donna jn alto jn nubole con lo figliolo jn braccia che tene un pomo jn Mano, con dui Angeli che coronano nostra donna, et da Mano deritta santa Barbara, et da Mano mancha santo Antonio de Vienna dello focho, et nella cimase Dio padre con christo jn croce, et lo spirito santo sopra la Croce con le cornice et pilastri tutte jndorate, et allo scabello con le cornice jndorate, quale pittura Promette farla di colore fini ad oglio con lo Manto della Madonna de azuro ultramarino quale cona et pittura Promette farla bona et perfetta ben lavorata ben pintata ben fatta di bono Magisterio et di lignami stascionati ad laude et juditio d'experti jn tale, et se detto donno forestano volesse che se pingesse jn detto scabello doi arme una per banda secondo li darà jl desegno, esso Cornelio sia tenuto pintargeli et fatta che sarra detta cona Promette darge la vernice et jncasciarla jn tavole de ligname à spese d'esso Cornelio, accio se possa portare jn squillace jn pace. Et hoc pro convento et finito pretio ducatorum quinquaginta de carlini [f. v] argenti de quibus prefatus magnificus Cornelius presentialiter coram nobis recepit et habuit à dicto donno forestano sibi dante ducatos quindecim de carlinis argenti consistentes jn tot tarenis jmperialibus coram

nobis jnter eos numeratos. Reliquos vero ducatos triginta quinque de dectis carlinis argenti prefatus donnus forestanus sponte coram nobis Promisit jntegre et ad plenum dare solvere et assignare dicto Magnifico Cornelio statim completa dicta cona jn pace. Ac non obstante quacunque excettione etiam liquida preventione. Cum pacto quo si forte jpse Cornelius defecerit vel cessaverit à confectione et consignatione dicte cone per totam dictam Medietatem Mensis Augusti primo venturi presentis anni 1583, Jn tali casu liceat dicto donno forestano dictam conam fieri et compleri facere ab alijs quanti plurimi ad omnia damna expensas et jnteresse dicti Conelij. De quibus damnis expensis et jnteresse stari et credi debeat simplici verbo et dicto cum juramento tantum dicti donni forestani. Nulla alia probatione vel verificatione a Jure requisita quia sic. Pro quibus omnibus observandis. Ambe partes [omissis] (ASNa, Not. Cristoforo Cerlone di Napoli, sch. 198, prot. 18, ff. 467-468; Vargas-Delfino, in Mélanges de l'École française …, 103, n. 2 1991, p.670).*
- **Smet Cornelio** … 5 Aprile 1583. Conviene col Rev. D. Forestano Pepe, Arcidiacono della città di Squillace in provincia di Calabria, e promette allo stesso per la metà dei venturo Agosto, e per Duc. 50, dipingere di sua propria mano una cona alta palmi tredici e mezzo, inclusa la cimasa e lo sgabello, e larga palmi nove inclusi i pilastri … (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.453).*

11.6.1583 - Conventio faciendi conas pro Reverendo donno Mutio Modorello et Magnifico **Cornelio smet alias ferraro**. Die undecimo mensis Junij undecime Jndictionis 1583 extra Portam realem huius Civitatis neapolis. Jn nostri presentia constitutus Magnificus **Cornelius smet alias ferrarus** flamineus pictor neapoli comorans sicut ad conventionem devenit cum Reverendo donno Mutio Modorello arcipresbitero terre Colubrare consentiente prius jn nos sponte coram nobis promisit et convenit solemni stipulatione dicto donno Mutio presenti vulgariter dicendo fare et pintare tre cone ciò è doi de palmi dudeci alta et largha palmi otto jn una delle quale gè promette pintare jl Santissimo Rosario con li quindici Misterij jntorno con li spartimenti di cornicette jndorate nel quatro di Meczo nostra donna con lo figlio in braccia con santo Dominico et sancta Caterina de Siena et altri personaggi si come li sarra ordinato dal signor Scipione Santino de Napoli U. j. dottore. Et jn laltra gè promette pintare la Cena del Signore con li dudeci Apostoli jn alto jl Santissimo Sacramento con dui Angeli, et jntorno farge una cornice jntagliata alla Moderna largha cinque deta tutta jndorata d'oro fino, et latra cona alta palmi dece et largha palmi sette, nella quale gè promette pintare Santa Maria della Neve con lo figliolo jn braccia con dui Angeli che la incoronano et altri angeli jntorno et jn quello modo, si come li sarra ordinato dal supradicto signor Scipione nella quale gè promette fare lo scabello cimasa et colonne tutte jndorate secondo jl desegno del ornamento firmato de proprie Mano de dette parte, et se conserva per detto signor scipione jncluse jn detta altecza de dece palmi lo detto scabello et cimasa, nella quale cimasa gè promette [f. v] pintare la Santissima Pietà, et nel scabello confrati vestiti battenti che adorano la nostra donna, quale tre cone esso magnifico Cornelio le promette fare bone et perfecte di bono Magisterio et di colori fini ad oglio ben lavorate et ben fatte et di lignami stascionati à laude et juditio del supradicto signor Scipione, et de experti, et consignarle complite à detto donno Mutio ò à suo legitimo procuratore, ciò è la cona del Rosario et di sancta Maria della Neve jn la Mità del Mese de septembro primo venturo del presente anno 1583, et la cona della Cena jn la Mità del Mese d'Aprile primo venturo del jntrante anno 1584 Jn pace. Et hoc pro convento et finito pretio ducatorum ducentorum de carlinis argenti videlicet: dictam conam Sancte Marie de Nive pro pretio ducatorum octuaginta, et reliquas duas pro pretio ducatorum sexaginta pro qualibet. De quibus prefatus Magnificus Cornelius sponte coram nobis confessus fuit se presentialiter recepisse et habuisse à dicto donno Mutio sibi dante ducatos triginta de dictis carlinis argenti per medium banci Magnificorum vollari solari et composte. Excettioni. Alios ducatos triginta prefatus donnus Mutius promisit solvere dicto Cornelio jn Medietate Mensis Augusti primo venturi presentis anni 1583, Alios ducatos octuaginta consignatis dictis duabus conis pro complimento earum pretij, quibus consignatis promisit predictus donnus Mutius solvere dicto Cornelio Alios ducatos decem jn parte reliquorum ducatorum [f. r] sexaginta pretij relique cone, et reliquos ducatos quinquaginta consignata dicta ultima cona. Jn pace. Ac non obstante quacunque excettione etiam liquida preventione. Cum pacto quo si forte jpse Magnificus Cornelius defecerit vel cessaverit à confectione et consignatione dictarum trium conarum per dicta tempora ut supra, jn tali casu liceat dicto donno Mutio dictas conas fieri et compleri facere ab alijs pictoribus quanti plurimi ad omnia damna expensas et jnteresse jpsius Cornelij. De quibus damnis expensis et jnteresse stari et credi debeat simplici verbo et dicto cum juramento tantum dicti donni Mutij. Nulla alia probatione vel verificatione à jure requisita quia sic. Pro quibus omnibus observandis Ambe partes [omissis] (ASNa, Not. Cristoforo Cerlone di Napoli, prot. 18, ff. 551-552; Vargas-Delfino, in Mélanges de l'École française …, 103, n. 2 1991, p.671).*
- **Smet Cornelio** … 11 Giugno 1583. Conviene col Rev. Modarello, Arciprete della terra di Colobraro, e gli promette *fare … donna*. Tutte e tre le dette cone pel prezzo di ducati duecento, cioè ottanta per quella della Madonna della Neve, e sessanta per ognuna delle altre due (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.453).*

12.12.1583 - 1583, 12 dicembre. Impegno con Mario Racioppo per l'esecuzione di una cona (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 19, c. 91, f. 35; De Castris, Pittura del Cinquecento …, 1991 rist. 2001 p.337).*

15.1.1586 - Conventio et promissio faciendi conam pro Magnifico **Cornelio smet alias ferraro**, et Honorabili Pascale fasulo et Nardo antonio de leonardo. Die quinto decimo mensis Januarij 14.e Jndictionis 1586 extra portam realem huius Civitatis Napolis. Jn nostri presentia constitutus Magnificus **Cornelius smet alias ferrarus** flamineus pictor Neapoli comorans sicut ad conventionem devenit cum Honorabili Pascale fasulo uno ex Magistris et gubernatoribus venerabilis cumfraterie sancte Marie de Virginibus constructe jntus ecclesia sancti Barbati de castro Cicciani, et Honorabili Nardo antonio de Leonardo de dicto Castro confratibus dicte cumfraterie sponte coram nobis Promisit per octo dies ante festum sancte Pentecostes vulgariter dicendo fare et pintare una cona della Santissima Conceptione della Madonna de altecza de palmi decesette jnclusi la cimasa et lo scabello jta che lo quatro de Meczo della pittura habbia da essere de palmi dudeci alto, et largha palmi palmi (sic) dece con le colonne, ciò è lo quatro della pittura palmi otto et Te (sic) colonne palmi due, nel quatro di Mezo gè promette pintare la santissima Conceptione della Madonna con tutti li Misterij jntorno, nella cimasa Dio padre, nel scabello li dudeci apostoli con χço jn meczo, et farge l'ornamento jntorno secondo il desegno firmato de mano de me predetto Notare quale ornamento lo promette jndorare doro fino, et li campetti de azuro; et se da poi che sarà fatta volessero che se ponesse tutti detti canpetti jn oro che siano tenuti [f. v] darli dui altri ducati ultra l'jnfrascritto preczo et esso Cornelio sia tenuto farlo ponere tutti d'oro, quale cona la promette fare bona et perfetta di bono Magisterio ben fatta ben pintata et di colorj fini ad oglio et di lignami stascionati ad juditio d'experti, et se gè volessero fare ponere azuro ultra Marino che detti mastri et confrate sia tenuto dargelo et esso sia tenuto ponerge. Et hoc pro convento pretio ducatorum centum de carlinis. De quibus prefati Pascal et Nardus antonius jn solidum promiserunt solvere dicto Cornelio per totum crastinum diem qui erit sextus decimus presentis Mensis ducatos quindecim, et jn vigesimo die presentis Mensis alios ducatos decem, et reliquos serviendo solvendo jn pace. [f. r] cum pacto quo si forte defecerit à consignatione dicte cone per totum dictum tempus ut supra eo casu teneatur jpse Cornelius solvere ducatum unum jn quolibet die donec illam consignaverit per jnteresse. et sic è contra si jllam compleverit et non jllam acceperint jn termino predicto similiter jn solidum teneantur dicti prenominati solvere dicto Cornelio ducatum unum jn quolibet die donec jllam acceperint jn pace quia sic. Cum pacto quo dictus Magnificus Cornelius teneatur jre de propria persona jn Cicciandum ad assistendum assettaturam dicte cone dicti prenominati Pascal et Nardus antonius jn solidum teneantur dare cavalcaturam, et expensas pro victu jn eundo et redeundo, et dicti prenominati teneantur ponere Magistros qui earn assettabint jn pace quia sic. Et pro inde dicte partes [omissis] (ASNa, Not. Cristoforo Cerlone di Napoli, sch. 198, prot. 21, ff. 426-427v; Vargas-Delfino, in Mélanges de l'École française …, 103, n. 2 1991, p.672).*
- 1586, 15 gennaio. Impegno per duc. 100 con Pascale Fasulo e i Mastri e Governatori della confraternita di Santa Maria dei Vergini in San Barbato a Cicciano per una «cona della Santissima Conceptione della Madona» coi *Misteri*, di p. 12 x 8, nella cimasa *Dio Padre* e nella predella *Cristo e i dodici apostoli* (De Castris, Pittura del Cinquecento …, 1991 rist. 2001 p.337).*

27.11.1586 - Conventio et promissio pro Honorabili Mactheo de Arena et Magnifico **Cornelio smet alias ferraro**. Eodem die vigesimo septimo mensis Novembris quintedecime Jndictionis 1586 Neapoli Jn nostri presentia constitutus Honorabilis Mattheus de Arena de Neapoli jnaurator qui licet asserat se habere patrem attamen vivere seorsum ab eo cum speciali familia et negotiari de per se ut dixit et juravit, sicut ad conventionem devenit cum Magnifico **Cornelio smet alias ferraro** flamineo pictor Neapoli commorante, sponte coram nobis non vi dolo et omni meliori via promisit et convenit solemni stipulatione dicto Magnifico Cornelio presenti vulgariter dicendo jnaurare una cona bona et perfetta di bono magisterio et bene jnaurata jtache sta à paragone delle jnaurature delli megliori mastri de detta arte de jnaurare, Et questo per preczo tra essi convenuto et ad ragione de ducati cinque [f. r] il migliaro delli peczi d'oro, et esso magnifico Cornelio l'habbia à dare l'oro che gè bisognara et la detta cona solamente et ogni altra spesa che gè occurrera l'habbi à fare esso Mattheo, et esso Cornelio non gè habbia à contribuir jn cosa alcuna, quale preczo à detta ragione ut supra esso magnifico Cornelio lo promette pagare à detto Mattheo servendo pagando jn pace. Ac non obstante quacunque Excettione etiam liquida preventione. Cum pacto, che sempre che detto magnifico Cornelio volera che detto Mattheo vengha à jnaurare detta cona sia tenuto come promette subito venire senza tardanza alcuna, et non levarne mano mentre volera esso Cornelio per qualsivoglia causa, et non venendo à jnaurare ò levandone mano senza voluntà d'esso Cornelio che sia licito à detto Cornelio la detta jnauratura farla fare da altri quanti plurimi ad tutti danni spese et jnteressi de detto Mattheo, delli quali danni spese et jnteressi se ne debbia stare à semplice parola de detto Cornelio con juramento tantum nulla altra probatione requesita, et levandone mano con voluntà d'esso Cornelio, che sempre che volera esso Cornelio debbia retornare ut supra quia sic. Et con altro patto che se detto Mattheo non facesse detta jnauratura bona

et perfetta à paragone delle jnaurature delli megliori mastri de detta arte ut supra jn tale caso esso Mattheo sia tenuto come promette detta jnauratura refarla à soi proprie spese jta che sia à paragone ut supra et non volendola [f. v] refare che sia licito à detto Cornelio quella farla refare da altri Mastri quanti plurimi à tutti danni spese et jnteressi d'esso Mattheo. Delli quali danni spese et jnteressi se ne debbia stare à simplice parole d'esso Cornelio nulla alia probatione quesita ut supra quia sic. Omnia quidem conventiones et promissiones [omissis] (ASNa, Not. Cristoforo Cerlone di Napoli, prot. 22, ff. 371v-372v; Vargas-Delfino, in Mélanges de l'École française …, 103, n. 2 1991, p.673).*
- 1586, 27 novembre. Impegno del doratore Matteo d'Arena con **Smet** per indorare una cona «ad ragione de ducati cinque al migliaro delli pezzi d'oro»; Smet promette di fornire l'oro (De Castris, Pittura del Cinquecento …, 1991 rist. 2001 p.337).*

3.6.1587 - 1587 A 3 di Giugno Mercordi f. 218 Al m.co Ortentio Cardino R.le dell'Ill.mo s.or D. pietro di toledo d.ti Diciotto cor. per lui à **Cornelio smett** pittore. Diss.ro à comp.to de d. 28 per l'integro prezzo de quattro quatri, cioè due imperatori, et due imperatrici, che ha venduti al p.tto s.or D. Pietro, atteso l'altri d. 10 l'ha recep.ti dal m.co Gio.e moreno venditore dela Casa di detto s.re D. Pietro, quali quatri già li ha consig.ti et è saldo insino alla p.nte giornata, a' lui contanti d. 18 (ASBN, Banco AGP, g.m. 1, p.288; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.508; Pinto, Revisione 2015).*

7.7.1587 - Nel primo, datato 7 luglio 1587, «mastro Simone delambieto de Neapoli mastro squatratore de ligname si obbliga, et promette al nobile **Cornelio Scimet** pittore presente dal presente di et per tutto lo mese di settembre del presente anno 1587 di consignare al detto nobile Cornelio in sua casa et che detto Cornelio paghi la portatura tutto lo legname del infrascritta cona intagliato de buono intaglio ad laude et giuditio de experti in tale sincome sta disegnato nel desegno de la cona quale disegno declara esso mastro Simone che al presente è in suo potere quale sarà al paragone del'intaglio de la cona de Santa Maria delo Rosario: et promette farlo de buon legname de chiuppo et teglia dove bisognerà et farci dui pilastri sotto et che sia di altecza di palmi vintidui, et di larghecza de palmi tridice: dela quale consignatione promette mastro Simone non mancare et si forsi mancasse esso mastro Simone vole essere tenuto di pagare un docato lo di che mancara al detto m.co Cornelio per causa delinteresso che potesse cossi de accordio tra esse parte: et questo per lo preczo de ducati quarantacinque de carlini» (ASNa, Not. Marco Antonio de Vivo, sch. 265, prot. 13, ff. 314r-v; Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.36).*

24.12.1587 - 1587 A 24 de xbre Giovedì … f. 197/1006 Al s.r Prospero bove d.ti cento cor., per lui al m.co **Cornelio smet** flamengo diss.o à comp.to de d. 150, atteso gl'altri l'ha recep.ti li di passati per q.o banco, et sono in conto de una opera li fa, con quelle circonstantie, qualità et patti, q.li appareno nell'instro sopra di ciò stip.to per m.o di n.e Gio: dom.co di lacerenza, declarando detto Cornelio non havere da conseguire cosa alc.a da lui insino, che detta opera serà finita et apprezzata, conforme al patto contento in detto instro atteso così sono convenuti d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 2; De Castris, Pittura del Cinquecento …, 1991 rist. 2001 p.337; Pinto, Revisione 2015).*

24.12.1587 - 1587 A' 24 di Decem.re Giovedi … f. 1006 Al m.co **Cornelio Smet** d.ti venti cor.ti per lui a' Simone di Lamberto. Diss.ro per final pagamento della cona del s.r Prosp.o bove, a' lui contanti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 1, p.3062; De Castris, Pittura del Cinquecento …, 1991 rist. 2001 p.337; Pinto, Revisione 2015).*

7.1.1588 - Conventio et promissio pro Magnifico **Cornelio Smet** et Honorabili Mattheo de Arena. Eodem die septimo mensis Januarij prime Jndictionis 1588 Neapoli. Jn nostri presentia constitutus Honorabilis Mattheus de Arena de Neapoli qui dixit habere patrem et vivere seorsum ab eo et negotiari de per se sicut ad conventionem devenit cum Magnifico **Cornelio smet alias ferraro** flamineo pictore sponte coram nobis non vi dolo et omni meliori via promisit et convenit solemni stipulatione dicto Magnifico Cornelio presenti vulgariter dicendo jndorare la Cona che detto magnifico Cornelio ha pigliato a fare dal signor Prospero bove, ciò è jncessare et mettere de bono sicome è solito de jndorare et jnorare quelli loco de detta cona che l'ordinara esso Magnifico Cornelio quale jnoratura la promette fare bona et prefecta di bono Magisterio et ben facta à paragone d'ogne jnoratura che se fanno, ad laude et juditio de experti. Et darla computa per la domenica delle palme primo che vene. Et questo per convento preczo tra loro convenuto et ad ragione de ducati cinque jl migliaro del oro con che esso magnifico Cornelio l'habbia dare l'oro, quale prezo à detta ragione lo promette pagare à pasca de resurrectione jn pace. con patto che se detto magnifico Cornelio non li desse oro per lavorare tal che perdesse tempo che sia tenuto esso magnifico cornelio pagarli uno tari jl di per quelli tempi che che (sic) perderà tempo, ultra jl preczo predicto. quale jnoratura sia tenuto farla jn casa d'esso magnifico Cornelio. con patto che se manchasse de jnorare detta cona per detta domenica de palmi che sia tenuto pagarli uno ducato jl di jnsino à tanto che la complira per l'jnteressi liquidati da mo avante de

noi tra esse parte. [f. r] Et pro inde prefate Ambe partes jpse [omissis] (ASNa, Not. Cristoforo Cerlone di Napoli, sch. 198, prot. 23, ff. 384v-385; Vargas-Delfino, in Mélanges de l'École française …, 103, n. 2 1991, p.674).*
- 1588, 7 gennaio. Impegno del doratore Matteo d'Arena con **Smet** per «indorare la cona che detto magistro Cornelio ha pigliato a far dal signor Prospero Bove … a ragione de ducati cinque al migliaro del oro»; Smet promette inoltre di fornirgli l'oro necessario (De Castris, Pittura del Cinquecento …, 1991 ed. 2001 p.337).*

4.2.1588 - 1588 A' 4 di feb.ro Giovedi … f. 328 Al m.co **Cornelio smet** d.ti dodici cor.ti per lui al m.co Gio: batta d'alando Diss.ro in conto di quattro migliara d'oro, che l'hà dato à r.one di d.ti otto lo migliaro, delli quali n'hà pagati altri d.ti dodici per questo banco, et otto promette pagarceli questa Pasca di resurretione, à lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

11.2.1588 - In un terzo documento, datato 11 febbraio 1588, il «magister Joannes Baptista de Alando de Neapoli battitore d'oro coram nobis vendidit, et consignare promisit nobiles **Cornelio Scimet** pictori presenti cinque milia peczi de oro fino de dracato d'oro per indorare di quella grandezza che è solita, et conforme a li peczi de oro consignati ad esso Cornelio, et consignarli ad detto Cornelio per tutti li vinti del presente mese di febraro ad raggione di otto ducati lo migliaro che importano ducati quaranta [...]» (ASNa, Not. Marco Antonio de Vivo, sch. 265, prot. 14, f. 58v; Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.36).*

23.3.1588 - Nel secondo documento, datato 23 marzo 1588, il «magnificus **Cornelius Smet** pictor qui sponte coram nobis promisit infrascritti in vulgari sermone videlicet: detto magnifico Cornelio si obliga, et promette a li magnifico et R.do donno Alexandro Fransino, et al magnifico Bernardo Ragose del Castallone de la città di Gaieta equa presente et insolidum stipulanteno: da hoggi e per tutto lo mese di maggio del presente armo 1588 di consignare equi in Napole la infrascritta cona del modo infrascritto, et primus promette detto m.co Cornelio à detti prenominati insolidum fra detto tempo di pingerli di sua mano et consignarela una cona in legname di chiuppo, et teglia ben stascionato quale sia di altecza de palmi diece in circa et di palmi sette larga di desegno tondo, et pingerci la Santissima Conceptione de la Nostra Donna con li soi misterij intorno, et con Santo Erasmo da mano destra: et San Francisco de Assisa da la mano sinistra indenochioni: con la testa de San Beneditto dietro ad uno de detti Sancti dove meglio si potrà et che le figure siano proportionate di fini colori ad oglio ad laude et giuditio de experti intale et dal predetto promette detto magnifico Cornelio non mancare per causa nesciuna, et anco promette detto Cornelio de ponergi in detta cona le cornice proportionate intagliate et guarnite in oro, et azuro [...] et tutto il predetto ad spese di esso magnifico Cornelio. Et questa per lo preczo de ducati trentacinque [omissis]» (ASNa, Not. Marco Antonio de Vivo, sch. 265, prot. 14, ff. 89v-90r; Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.36).*

9.5.1588 - Conventio et promissio faciendi conam pro Honorabili Detio de Amelio et Magnifico **Cornelio smet alias ferraro**. Eodem die nono mensis Maij prime jndictionis 1588 neapoli. Jn nostri presentia constitutus Magnificus **Cornelius smet alias ferrarus** pictor Neapoli comorans sicut ad conventionem devenit cum Honorabili Detio de amelio de terra Montorij, sponte coram nobis promisit et convenit solemni stipulatione dicto Detio presenti jnfra et per totam Medietatem mensis Augusti primo venturi 1588, vulgariter dicendo, fare una cona del Santissimo Rosario con li quindici Misterij jntorno, d'altecza palmi nove et meczo jnclusi la cimasa et scabello, et cornice, et largha palmi sette et meczo jncluse le cornice, nel quatro de Meczo gè promette pintare la Madonna del Rosario con Sancto Domenico et Sancta Catherina de Sena, et altri personaggi et jntorno li quindeci Misterij, sotto li pilastri farge l'arme secondo geli gira, con cornice conforme al desegno firmato di loro proprie mano ciò è li campi azuri et li relevi d'oro, et nella cimase Dio padre ò lo Spirito Santo senza le giarrette del segno, quale cona promette farla bona et perfetta di bono magisterio ben fatta et ben pintata de colori fini ad oglio et de lignami stascionati ad laude et juditio d'experti jn tale, et consignarla complita per detta Mita d'augusto, Jn pace. Et hoc pro convento et finito pretio ducatorum quinquaginta de carlinis argenti. De quibus predictus Magnificus Cornelius presentialiter coram nobis recepit et habuit à dicto Detio ducatos viginti de carlini argenti consistentes jn diversa Moneta Argentea coram [f. v] nobis jnter eos numeratas. Reliquos vero ducatos triginta prefatus Detius promisit consignare et solvere dicto Cornelio juxta completa dicta cona jn pace. Ac non obstante quacumque excettione edam liquida preventione. Cum pacto quo si dictus Cornelius defecerit à confectione dicte cone per dictum tempus teneatur ad omnia damna expensas et jnteresse promissorum occasione patienda et facienda jn juditio sive extra. De quibus quia sic. Pro quibus omnibus observandis Ambe partes [omissis] (ASNa, Not. Cristoforo Cerlone di Napoli, sch. 198, prot. 23, ff. 552-552v; Vargas-Delfino, in Mélanges de l'École française …, 103, n. 2 1991, p.675).*
- 1588, 9 maggio. Impegno per duc. 50 - acconto di duc. 20 - con Decio de Amelio di Montorio per una *Madonna del Rosario coi Misteri* e, nella cimasa, *Dio Padre o lo Spirito Santo* di p. 9 ½ x 7 ½ in tutto (De Castris, Pittura del Cinquecento …, 1991 rist. 2001 p.337).*

29.8.1588 - Conventio et promissio pro Magnifico **Cornelio smet alias ferraro**, et Honorabili Simone de lamberto. Die vigesimo nono mensis Augusti prime Jndictionis 1588 Neapoli. Jn nostri presentia constitutus Honorabilis Simon de Lamberto de Neapoli qui licet asseret se habere patrem attamen vivere seorsum ab eo cum uxore et speciali familia et negotiari de per se ut cum juramento dixit firmavit, sicut ad conventionem devenit cum Magnifico **Cornelio smet alias ferraro** flammeo pittore Neapoli commorante sponte coram nobis non vi dolo et omni meliori via Promisit per solemnem stipulationem dicto Magnifico Cornelio presenti [f. 259 v) vulgari sermone dicendo fra quindici di da hoggi avante numerandi fare uno guarnimento de cona con li Medesimi jntagli et lavori secondo apparer jn uno desegno firmato di loro Mano, di boni lignami stascionati li jntagli de teglia, et laltri de ciuppo secondo ordinarrà mentre se soleno fare, ben fatti et ben lavorati à juditio d'experti, che sia alto palmi decesette ò decedotto secondo esso Cornelio ha promesso per cautela jncluse lo scabello et cimase, et la larghecza secondo sua poportione con li scuti per banna alli pilastri, Et hoc pro convento et finito pretio ducatorum duodecim de carlini argenti. De quibus prefatus Simon presentialiter coram nobis recepii et habuit à dicto Magnifico Cornelio sibi dante de sua propria pecunia ut dixit ducatos quatuor de dictis carlinis argenti jn tanta Moneta Hjspanie et huius Regni argenti coram nobis jnter eos numeratos. Reliquos vero ducatos octo de dictis carlinis argenti prefatus Cornelius Promisit solvere dicto Cornelio hoc modo videlicet: ducatos quatuor facta Medietate dicte opere, et reliquos ducatos quatuor completa dicta opera jn pace. Ac non obstante quacunque Excettione etiam liquida preventione. Cum pacto quo si forte jpse Simon defecerit vel cessaverit à confectione dicti guarnimenti per dictum tempus jn tali casu liceat dicto Cornelio dictum ornamentum fieri et confici facere ab alijs quanti plurimi ad omnia damna expensas et jnteresse dicti Simonis. De quibus damnis expensis et jnteresse stari et credi debeat prout dictus simon stare promisit simplici verbo et dicto cum juramento tantum dicti magnifici Cornelij nulla alia probatione vel verificatione à jure requisita quia sic. Pro quibus omnibus observandis Ambe partes [omissis] (ASNa, Not. Cristoforo Cerlone di Napoli, sch. 198, prot. 23, cc. 259-260, ff. 291-292; Vargas-Delfino, in Mélanges de l'École française …, 103, n. 2 1991, p.676).*
- 1588, 29 agosto. Impegno dell'intagliatore Simone de Lamberto con **Smet** per «fare uno guarnimento di cona» alto p. 17 o 18 per duc. 12 (De Castris, Pittura del Cinquecento …, 1991 rist. 2001 p.337).*

28.11.1588 - 1588 a 28 9bro … f. 19 A mario de cristiani de aversa d. vinti et per lui al s.r **cornelio smet** pittore dissero sono a compl.to de d. sittanta che li altri d. 50 celli have pagati de cont.ti in aversa quali d. 70 sono a complimento de d. 400 sono per lo integro preczo et finale pagamento de una cona tanto della pittura come dello ligname, et indoratura che esso m.co **cornelio** li ha fatto come ne appare Instrom.to rogato per mano de not.e Io: batta compagnone de aversa quale questo di che foro li 26 del p.nte hanno cassato et fatta quietanza ad invicem d. 20 (ASNa.BA, vol. 94, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).

30.12.1588 - [f. r] Conventio et Promissio faciendi conam pro Reverendo donno Carolo gagliardo et Domino Julio de Capoblanco u. j. d. et magnifico **Cornelio Smet alias ferraro**. Eodem die penultimo mensis decembris secunde Jndictionis [1588-89] 1589 [? 1588] Neapoli. Jn nostri presentia constitutus Magnificus **Cornelius smet alias ferrarus** flaminghus Pictor Neapoli comorans sicut ad conventionem devenit cum Reverendo domino donno carolo gagliardo et domino Julio de capoblanco U. J. doctore de civitate Muri qui donnus Carolus consentiens prius jn nos, sponte coram nobis promisit et convenit solemni stipulatione dicto donno Carolo et domino Julio jbidem presentibus jnfra et per totam medietatem mensis Julii primo venturi presentis anni 1589 vulgariter dicendo fare et pintare una Cona del Santissimo Rosario quale serverà per la p(redet)ta Città de Muro di larghecza de palmi dudeci inclusi l'jntagli et ornamenti di fuora, et alta palmi vinti jncluso lo scabello et cimasa proportionata alla larghecza nel quatro di meczo gè promette pintare la Madonna con lo figlio jn braccia con angeli che portano corone et fiori da una banda s.to Dominico dal altra s.ta Catherina de Siena con Papa Jmperatore et Re et altri personaggi si come l'ordinaranno detti donno Carolo et signor Giulio, nella cimasa gè promette pintare Dio Padre nel scabello gè promette pintare sancto Dominico predicante con Confrati et Consore che l'ascoltano, nelli pilastri jntorno jn li quatretti ne promette pintare li quindici Misterij del s.mo Rosario per ordine; Con farce l'ornamento intagliato et lavorato del medesimo lavoro et jntaglio si come sta nel designo firmato de proprie mano d'esse parte avante di noi lo quale se conserva per detto magnifico Cornelio. Nel quale ornamento promette jndorare d'oro fino tutto quello che sta pintato jn detto designo giallo, et l'altro d'azuro à proportione, et sotto jl termine del'arpia farce neli scuti che stanno designati nel detto designo l'arme della p(redet)ta Città [f. v] di Muro dal luno lato et laltro, et sopra la cimase farce la croce più delli predetti palmi vinti, Quale cona et Pittura esso Magnifico Cornelio la promette fare bona et perfetta ben lavorata et ben pintata di bono magisterio et disegno et di colori fini ad oglio, et lo manto della Madonna et la vesta del Dio Padre de azuro ultramarino finissimo, et di lignami stascionati, et la Pittura tanto delli Mascaroni et angelilli come d'ognaltra pittura che jntrara jn detta cona se debbia fare si come esso Magnifico Cornelio la promette fare tutta de sua propria mano, et non di mano aliena etiam de minima parte d'essa ma tutta se debbia pintare de propria mano d'esso magnifico

Cornelio, et della bontà qualità et bon magisterio de detta cona sene debbia stare à laude et judicio d'experti jn tale. Et de più ultra la p(redet)ta cona esso Magnifico Cornelio gè promette farce lo Panno de tela torchina fina sottile come se soleno fare simili panni de Cona, nel quale panno gè promette pintare uno friso largho un palmo jntorno, et jn meczo gè promette pintare la Madonna con lo figliolo in braccia s.to Dominico et s.ta Catherina de Siena con dui angeli uno per banda che portano corone et fiori, quale pittura de detto Panno ha da essere senza oglio, quale Cona et Panno promette darla complita per detta mitta del p(redet)to Mese de Luglio 1589 jn pace. Et hoc pro convento et finito pretio Ducatorum centum septuagintaquinque de Carlini argenti. De quibus prefatus Magnificus Cornelius sponte coram nobis confessus fuit se presentialiter recepisse et habuisse à dictis donno Carolo et domino Julio sibi dantibus ducatos quadraginta de Carlini argenti per apocam dicti domini julii. Excettioni. Reliquos [f. r] vero ducatos centum trigintaquinque de predictis Carlini argenti prefati donnus Carolus et dominus Julius tam nomine et pro parte Universitatis et hominum dicte Civitatis Muri de pecunia et bonis dicte Universitatis quam etiam eorum et cuiuslibet jpsorum proprijs privatis principalibus nominibus et jn solidum ac etiam de propria jpsorum donni Caroli et domini Julij et cuiuslibet jpsorum jn solidum pecunia promiserunt et quilibet jpsorum jn solidum promisit jntegre dare solvere et assignare dicto Magnifico Cornelio et eius heredibus et successoribus aut eius seu eorum legitimo Procuratori jn hac Civitate Neapolis hoc modo videlicet: ducatos triginta quinque jnfra et per totum octavum diem mensis Aprilis primo venturi presentis anni 1 589 qui deservient pro ponendo aurum jn dicto ornamento. Et reliquos ducatos centum statim completa dicta Cona et opera jn pace. Ac non obstante quacunque excettione etiam liquida preventione. Cum pacto quo si forte jpse Magnificus Cornelius defecerit vel cessa verit à confectione dicte Cône et opere per dictum tempus ut supra jn tali casu citra preiuditium aliorum remediorum jurium et actionum dictis donno Carolo et domino Julio competentium virtute presentis contractus liceat dictis donno Carolo et domino Julio et cuilibet jpsorum jn solidum dictam Conam et pannum fieri et compleri facere ab alijs quibuscumque quanti plurimi ad omnia damna expensas et jnteresse dicti magnifici Cornelij. De quibus damnis expensis et jnteresse stari et credi debeat simplici verbo et dicto cum juramento tantum dictorum donni Caroli et domini Julij vel alterius jpsorum jn solidum. Nulla alia probatione quesita quia sic. Pro quibus omnibus observandis Ambe partes jpse et quelibet jpsarum [omissis] (ASNa, Not. Cristoforo Cerlone di Napoli, sch. 198, prot. 24, ff. 544-545; Vargas-Delfino, in Mélanges de l'École française …, 103, n. 2 1991, p.676).*
- **Smet Cornelio** … 30 Decembre 1588. Si obbliga al Rev.do D. Carlo Gagliardo e Giulio de Capobianco u. j. d. della città di Muro, per la metà del venturo Luglio e per ducati centosettanta-cinque *fare … oglio* (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.453).*
- la sola parte di centro ancora esistente nella cattedrale di Muro Lucano (De Castris, Pittura del Cinquecento …, 1991 rist. 2001 p.337).*
- Delle opere note di Smet, quella più vicina all'arco di tempo e al tema trattati nel documento è una pala nella Cattedrale di Muro Lucano, attribuita a lui e datata verso il 1589-1590 dalla Vargas (Vargas, Teodoro …, 1988 fig. 24; Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.36).*

6.7.1589 - Mytens Aert … 1589 … 6 luglio. Impegno per complessivi duc. 200 - acconto di ducati 30 - con Antonia e Giovanna Bilotti e Diana de Rogerio, suore del monastero di San Pietro in Benevento, per due cone da farsi - entro l'aprile del 1590 - per le loro cappelle in quella chiesa; l'una una *Madonna del Rosario coi Santi Domenico, Tommaso d'Aquino, Caterina da Siena, papa, imperatore e monache benedettine* di p. 15 ½ x 11 3/4, coi *Misteri* e nella predella le armi dei Bilotti (duc. 120); l'altra con «li Misteri deli tre Magi» di p. 13 ½ x 10 ½ e nella predella le armi dei de Roggerio (duc. 80); fra i testimoni compare **Cornelis Smet**; la prima delle due cone è identificabile con *la Madonna del Rosario* della chiesa di San Domenico a Benevento (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 24, ff. 919-922; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.333).*

31.7.1589 - 1589 a 31 di luglio lunedi … f. 956 A Giulia fontanarosa d.ti quindeci E per lei a **Cornelio smerta** [sic] D.o celi paga in conto d'una cona che fa con la figura dela s.ma Nuntiata sicome ha lasciato in testam.to la bona memoria de Alesandro mariscolo diano di nola, a lui contanti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 6, p.301; Pinto, Ricerca 2015).*

18.8.1589 - Conventio et promissio faciendi ornamentum cone pro Magnifico **Cornelio smet alias ferraro** et Magistro Simone de Lamberto. Die decimo octavo mensis Augusti secunde Jndictionis 1589 Neapoli. Jn nostri presentia constitutus Honorabilis Magister Simon de Lamberto de Neapoli, qui cum juramento dixit habere patrem et vivere seorsum ab eo cum uxore et speciali familia et negotiari de per se, sicut ad conventionem devenit cum Magnifico **Cornelio smet alias ferraro** flamineo pittor Neapoli commorante sponte coram nobis non vi dolo et omni meliori via promisit et convenit solemni stipulatione dicto Magnifico Cornelio presenti jnfra mensem unum à presenti die jn antea numerandum vulgariter dicendo fare uno ornamento de Cona de lignami, de altecza de palmi vinti tre jn bascio secondo l'ordinara esso Magnifico

Cornelio, et la larghecza secondo li sarra ordinato per detto Magnifico Cornelio con li medesmi lavori et jntagli secondo appare per uno designo firmato di loro proprie mano, senza lo quatro di meczo dove vene la pittura della cona, quale ornamento esso Mastro Simone promette [f. v] farlo bono et perfetto bene jntagliato et di boni lavori, et tutti li jntagli siano de lignami de teglia et stascionati et che siano bene lavorati à juditio d'experti. Et questo per preczo de ducati vint'uno et meczo de carlini d'argento. Delli quali detto Mastro Simone presentialmente ne recepe da detto Magnifico Cornelio ad esso dante de soi proprij denari come dici ducati cinque de Carlini jn diversa Moneta d'argento numerati avante de noi l'altri ducati sidici et meczo, esso Magnifico Cornelio li promette pagare et assignare à detto Mastro Simone jn questo modo ciò è quando se vole jntagliare detto ornamento altri ducati cinque. Altri carlini trenta poi servendo pagando, et li restanti ducati otto et meczo complita et consignata detta opera jn pace. Ac non obstante quacunque excettione etiam liquida preventione. Cum pacto quo si forte jpse Magister Simon defecerit à confectione dicte opere per dictum tempus ut supra, eo casu liceat dicto Magnifico Cornelio dictum ornamento fieri facere ab alijs quanti plurimi ad omnia damna expensas et jnteresse dicti Magistris Simonis. De quibus quia sic. Pro quibus omnibus observandis Ambe partes [omissis] (ASNa, Not. Cristoforo Cerlone di Napoli, sch. 198, prot. 24, ff. 973-974; Vargas-Delfino, in Mélanges de l'École française …, 103, n. 2 1991, p.678).*
- 1589, 18 agosto. Impegno dell'intagliatore Simone de Lamberto con **Smet** per «fare uno ornamento de Cona de lignami» alto p. 23 per duc. 21 ½ (De Castris, Pittura del Cinquecento …, 1991 ed. 2001 p.337).*

11.1.1590 - Et adi xj detto (Gennaro 1590) D. 15. contanti al m.co **Cornelio smbet alias ferraro**, li quali sono stati pagati in parte di D. 40 promesseli per questo Monte per lo preczo di una cona che per esso si farà alla pace, nella Cappella di Caccaviello; quale cona mediante Instrumento fatto per Not.e Gio. Angelo positano ha promesso farla co le figure della Madonna e di S. Michele arcangelo et san Gio. Battista, di colore fino con conditione che jl manto della Madonna sia di colore azuro ultra marino, et detta cona se debbia fare ad spese sue et fra termine di tre mesi numerandi dalli 2 del presente, al quale dì si fé lo Instrum. nel quale fu per decto Cornelio declarato havere ricevuto detti D. 15 per olgiati, et poi li foro pagati contanti adì xj di Gen. 1590, delli quali ne ha fatto atto pub. in cur.a di Not. Vinc. brandolino per mano di Not. Ambrosio Caulino; et li restanti D. vinti cinque li sono stati promessi ciò è D. 10, alla mita del opra, et li restanti alla fine di detta opra (Libro Giornale d'Introito ed Esito così del Monte di Massa che delle sue Confidenze, a. 1576-99, fol. 264t; Filangieri, Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.LIV).*

20.8.1590 - La pittura dovette essere eseguita e messa a posto con alquanto ritardo, perchè si legge nel Libro del Monte che ai 20 di agosto 1790 [? 1590] si pagarono i 15 ducati « ad m.r **Cornelio sbet** (sic) pittore, ad complimento di Duc. 40, per la Cona per esso fatta et posta nella Cappella del q.m mag.co Aniballo Caccaviello, delli quali ne ha quietato questo Monte etiam cassandoli lo Instrum. fatto per mano de Not. Gio. Angelo positano (Libro Giornale d'Introito ed Esito così del Monte di Massa che delle sue Confidenze, a. 1576-99, fol. 275; Filangieri, Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.LV).*

5.10.1590 - Procuratio pro Magnifico **Cornelio smet**. Eodem die quinto mensis octobris quarte Jndictionis 1590 Neapoli. Jn nostri presentia constitutus Magnificus **Cornelius smet** de Malines flamineus asseruit coram nobis ad jnf rascripta vacare et personaliter jnteresse non posse jn statu barbantie seu flandine ob loci dixtantiam ac alijs suis magis arduis negotijs hic occupatus et prepeditus ut dixit confisus de fide prudentia Magnifici Rinaldi meitens de Bruscelles, Dictum quidem Magnificum Rinaldum licet absentem tamquam presentem sponte coram nobis omni meliori via fecit constituit suum Procuratorem Ad procuratorio nomine et pro parte jpsius Magnifici Cornelij constituentis, et pro eo petendum percipiendum exigendum recolligendum et habendum seu se quo supra nomine recepisse et habuisse confitendum à quibuscumque eius debitoribus et detemptoribus etiam per medium quorumcumque publicorum banchorum et personarum et ab eisdem bancis et personis, ac Mercatoribus omnes et quascumque pecuniarum rerum et bonorum ac annuorum jntroytum redditum sive censum quorumcumque summas et quantitates que eidem magnifici constituenti debite sunt et debende ac debebuntur [f. 42 v] successive jn futurum per quoscumque homines et personas mercatores et bancherios, ac eius fratrem et heredes jnfrascriptos quondam eius tutoris tarn Malines quam jn statu barbantie seu flandine ex quibuscumque titulis rationibus et causis et tam cum cautelis publicis et privatis quam sine, etiam sibi débitas ex hereditate et successione paterna, materna, cierna fraterna et altera quomodocumque et qualiscumque spectantes et pertinentes ad ipsum Magnificum constituentem. Nec non petendum et sibi dari et poni faciendum computum et rationem ab heredibus quondam Magnifici Romente paulo tutore et administratore persone et bonorum jpsius Magnifici constituentis de omnibus et quibuscumque per dictum quondam Romentem exactis gestis et administratis jn tutela predicta [omissis] et signanter petendum tam à dictis heredibus quam ab alijs quibuscumque hominibus et personis jpsi magnifico Procuratori quo supra nomine poni et dari computum et rationem de quatuor nemoribus relictis per quondam Magnificam Joannam paulo matrem jpsius Magnifici constituentis et per quondam Magnificam Barbaram smet amitam jpsius Magnifici constituentis, et dicta quatuor nemora una

cum fructibus et jntroytibus ex eis proventis recuperandum et exigendum ut supra pro parte et portione spectante ad jpsum Magnificum constituentem et etiam computum petendum ut supra de quatuor Millibus florinis recuperatis Colonie jpsius quondam magnifice Barbare smet, et recuperandum et exigendum ut supra quantitatem ex jpsi Magnifici constituenti debitam pro sua parte et portione [omissis] (ASNa, Not. Cristoforo Cerlone di Napoli, sch. 198, prot. 26, f. 42-43v; Vargas-Delfino, in Mélanges de l'École française …, 103, n. 2 1991, p.679).*
- 1590, 5 ottobre. Costituisce Rinaldo Mytens procuratore per i suoi affari in Fiandra e Bramante; testimoni Roberto de Vili di Malines e Francesco de Annona di Anversa (De Castris, Pittura del Cinquecento …, 1991 rist. 2001 p.337).*

14.5.1591 - 1591 a 14 di maggio Martedi … f. 972 Al m.co Fabritio sarriano d. dieci per lui a **Cornelio smet** pittore D.o a bon conto d'una cona ha promesso de farli con le imageni dela madonna, e da una banda san francesco d'assisa, et dala banda dritta santo Rocco, e sopra il spirito santo, et altri adornamenti con lo ligname, oro, et cornice per lo prezzo de d. trenta purche li sia apprezzata d. quaranta e promette farcela per termine de dua mesi dali 13 del p.nte numerandi a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 11, p.528; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.508; Pinto, Revisione 2015).*
- D'Addosio riporta 13 maggio 1561 invece di 14 maggio 1591 (Pinto, 2015).

2.8.1591 - MDLxxxxj Adi 2 di aug.to … f. 104 Al mag.co boetio tasso d. cinquanta et per lui al m.co **Cornelio smet** alias ferraro pictore ad comp.to di d. 120 atteso li altri li have rec.ti in più partite V3 d. 25 per mano del fattur del q.m m.co alfonso gioia d. 25 per mano di esso boetio in più volte d. 20 per mano delli q.m capp.ni del m.ro di ariano et sono per la pittura di una cona et doi quadri incluso il legname et altra qualsivoglia spesa lasciata in testamento dal detto q.m alfonso gioia secondo la volontà delli pp.ri Cappuccini del d.o m.ro et particularmente del p.re fra daniele olim guardiano de d.o luoco et richiesta a d.o boetio più volte fatta da detti p.ri oltre le altre g.ta rec.te per la fattura di cornicioni de d.ti quadri, guardapolvere et altre spese ad contenta.o de detti p.ri fatte in ariano q.li dinari celi paga de dinari proprij delli m.ci antonio et ottavio gioia her. del sudetto q.m alfonso dec.do che d.o Cornelio sia interamente sodisfatto per detta pictura at de q.to potesse pretendere et si intendano cassi li atti fatti in vic.a in banca di palomba et per altri d. 20 donati in d.a opera et per esso ad cesare smet d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.797; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.508; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.167; Pinto, Revisione 2011).

9.9.1591 - 1591 à di 9 di 7bro lunedi … f. 326 A Pietro menensia d. quindece et per lui al m.co **Cornelio Smet** diss.o seli pagano à complim.to di d. trentadua atteso delli altri d.to Smet sen'è obligato per cautela fatta per not.e And.a d'angelo ala quale se refere et per lui à Cesare Smet suo figlio à lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.635; Pinto, Ricerca 2017).

10.1591 - 1591, ottobre. Muore nel corso di questo mese; il dato si evince dalle testimonianze di Dirk Hendricksz e Pietro Mennens, nel processetto matrimoniale fra la sua vedova, Margherita de Medina, e Rinaldo Mytens (ASDN, Processetti matrimoniali 1592, n. 1624; Vargas, Teodoro …, 1988 p.26 nota 3; De Castris, Pittura del Cinquecento …, 1991 rist. 2001 p.337).*

4.2.1592 - 1592 Adi 4 di febr.o martedi … f. 176 A D. Vittorio de Rosa d. otto et per lui a Theodoro ferraro [fiamingo] pittore per un quadro del S.mo Rosario quale pingeva il q.o **cornelio** suo fratello come appare per una cautela fatta per mano di n.re gio and.a Cataldo per lo preczo di d. 40 delli quali esso **cornelio** ne recevè d. 20 per mano del detto n.re et altri d. 6 per lo n.ro banco et perché detto theodoro vole complire detta opra secondo si contiene in dette cautele alle quali si refere in vertù di quelli le si pagano detti d. 8 atteso che il resto ad comp.to delli d. 40 le si pagarando alla consignazione del detto quadro et per detto a gio luca di herrico (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.105; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.390; Pinto, Revisione 2017).

4.4.1592 - 1592 Adi 4 di ap.le sabbato … f. 176 A D. Vittorio de Rosis D. sei et per lui a D. Roggiero comerci d.e ad comp.to di d. 50 atteso li altri li have pagati per esso D. Vittorio et per esso per uno quadro del s.mo Rosario come appare per publico Instro fatto per mano di n.re gio and.a cataldo allo quale si refere quali dinari sono girati da monteleone per poliza di cambio insolidum et per detto al s. theodoro henrico pittore per lo fornimento di un quattro del rosario quale lo dovea complire lo **q.o cornelio hesmet alias ferraro** per lo preczo di d. 40 come per publica cautela del sovrad.o appare et d.i d. 6 son ad comp.to et final pag.to delli detti d. 40 atteso che ne recevi lo detto cornelio 26 in due partite et lo restante in due altre partite una recevuta et la presente receve lo detto theodoro perche così sono convenuti con la herede del detto q.o cornelio et per esso a gio luca di henrico suo figlio d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.241; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.62; Delfino, in Teodoro d'Errico, 1988 p.161; Pinto, Revisione 2017).

21.6.1592 - nel 1592, allorché accetta di completare l'opera dello Smet, Teodoro d'Errico dovrebbe avere l'età di quarantotto anni; questa notizia si ricava da un interessante documento inedito, del 21 giugno 1592, dell'Archivio Storico Diocesano, 1592, N. 1624, di cui devo la conoscenza a Giovanni Previtali che qui ringrazio (l'Archivio è attualmente inagibile). Il documento vede di nuovo Teodoro d'Errico testimone di nozze di Margherita di Medina, la quale rimasta vedova di **Cornelis Smet** in quell'anno, sposa in seconde nozze Rinaldo Mytens; la rinnovata presenza di Teodoro d'Errico al matrimonio si spiega evidentemente con il fatto che il pittore si dice cognato di Margherita di Medina (« sorella de mia moglie ») e mostra di essere non solo in relazione di intensa amicizia con Smet, quanto anche con il Mytens (« conosco lo detto Rinaldo cqua in Napoli atteso havemo tutta una arte de pittore et semo paisani »). Il documento è naturalmente da considerare anche per le informazioni su Rinaldo Mytens, che sarebbe nato all'incirca nel 1556 (Teodoro d'Errico sarebbe più vecchio di lui, essendo nato nel 1544 circa; avrebbe incontrato Teodoro d'Errico nel 1575; sposato Giuditta de Negro nel 1578 e, dopo la morte di questa nel '92, Margherita di Medina, a sua volta vedova di Smet (Vargas, Teodoro …, 1988 p.26).*
- 1592, 21 giugno. Testimone in Napoli alle seconde nozze di Margherita de Medina, sorella di sua moglie Maddalena e vedova di **Cornelis Smet**, con Rinaldo Mytens; dichiara di avere quarantotto anni, di abitare a Porta Santo Spirito, di conoscere sia Mytens, da diciasette anni a Napoli, suo paesano e già sposato con Giuditta de Negro, morta da tre anni, sin dal 1578-79, sia Margherita de Medina, sorella di sua moglie e vedova da circa otto mesi di Cornelis Smet (ASDN, Processetti matrimoniali, 1592, n. 1624; De Castris, Pittura del Cinquecento …, 1991 rist. 2001 p.331).*

26.9.1595 - Adi 26 di 7bre 1595 martedi … f. 708 A m.ro Matteo fasano d. tre e tt. dui Et per lui a Margarita medina in virtù de man.to dela gran corte dela Vic.a spedito a 25 del p.nte in banca del m.co pagano, et son quelli che a 15 del p.nte depositò in questo banco, quali disse depositare che quelli si fossero pagati alli **her.i di cornelio smetto als ferraro** per un Annata finita ala metà d'Ag.to 95 et volea se fossero liberati ad ordine della d.a gran corte dela Vic.a ./. Per la quale ne viene ordinato che detti d. 3.2 li liberiamo ala d.a Margarita Medina nomine in actis perche cosi estato ordinato med.te dec.to Et per lei al m.co Cesare smett suo figlio per altritanti a lui cont.i d. 3.2 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

22.5.1596 - MDLxxxxvj Adi 22 di Maggio mercoldi … f. 429 Ad Rinaldo maitens d. cinque et per lui ad Angelo abbatio d.e sono in conto dello laudemio della casa per esso Rinaldo li anni passati comprata dalli heredi del **q.o cornelio smet** come per instro appare al quale si habia relatione et per detto ad bartolomeo di ariano d.e per altretanti d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 13, p.436; Pinto, Ricerca 2016).

19.8.1596 - Adi 19 d'Agosto 1596 Lunedi … f. 212 A Gio: Iac.o de lega paga d. tre e tt. dui E per lui a Margarita de medina madre et tutrice deli figli et heredi del q.m **Cornelio Smet** fiamengo quali celi paga per nome e parte de proprij denari de pietro paulo de somma ill. quali li paga ala p.ta per una anata finita à 15 del p.nte seli rendeno di censo sopra una casa sita fore porta reale comprata per d.o pietro paulo da mastro matteo fasano med.te pub.ce cautele per m.o di notare oliviero dacampora al quale si habia relatione, declar.do che detti heredi et margarita ut s.a restano integram.te sadisfatti per d.a causa per tutte le annate passate E per lei a Cesare smet suo figlio, a lui cont.i d. 3.2 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.509; Pinto, Revisione 2014).*

Cesare (n.1577 not. 1591-1601), pittore

18.2.1577 - Alli 18 de freb. 1577 fo batt.to fig.lo leg.mo et nat.le p. me don fran.co lombardo, lo fig.lo **Cesare Smeth** lo pat.e *Cornelio Smeth* flamégho la m.re Margarita de medina lo compare lo s.or *benvenuto tortello* la comare mag.ca Maria Sarmento (Battesimi, lib. I, fol. 145; Salazar, in Nap. Nob. XIII 1904 p.18).*

2.8.1591 - MDLxxxxj Adi 2 di aug.to … f. 104 Al mag.co boetio tasso d. cinquanta et per lui al m.co Cornelio smet alias ferraro pictore ad comp.to di d. 120 atteso li altri li have rec.ti in più partite V3 d. 25 per mano del fattur del q.m m.co alfonso gioia d. 25 per mano di esso boetio in più volte d. 20 per mano delli q.m capp.ni del m.ro di ariano et sono per la pittura di una cona et doi quadri incluso il legname et altra qualsivoglia spesa lasciata in testamento dal detto q.m alfonso gioia secondo la volontà delli pp.ri Cappuccini del d.o m.ro et particularmente del p.re fra daniele olim guardiano de d.o luoco et richiesta a d.o boetio più volte fatta da detti p.ri oltre le altre g.ta rec.te per la fattura di cornicioni de d.ti quadri, guardapolvere et altre spese ad contenta.o de detti p.ri fatte in ariano q.li dinari celi paga de dinari proprij delli m.ci antonio et ottavio gioia her. del sudetto q.m alfonso dec.do che d.o Cornelio sia interamente sodisfatto per detta pictura at de q.to potesse pretendere et si intendano cassi li atti fatti in vic.a in banca di palomba et per altri d. 20 donati in d.a

opera et per esso ad **cesare smet** d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, f. 797; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.508; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.167; Pinto, Revisione 2011).

9.9.1591 - 1591 à di 9 di 7bro lunedi … f. 326 A Pietro menensia d. quindece et per lui al m.co Cornelio Smet diss.o seli pagano à complim.to di d. trentadua atteso delli altri d.to Smet sen'è obligato per cautela fatta per not.e And.a d'angelo ala quale se refere et per lui à **Cesare Smet** suo figlio à lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.635; Pinto, Ricerca 2017).

4.11.1591 - Hendricksz Dirk … 1591, 4 novembre. Fitta per duc. 30 una casa a donna Vittoria Brivia; fra i testimoni compare **Cesare Smet** (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 27, cc. 49-50v, ff. 76-77v; De Castris, Pittura del Cinquecento …, 1991 rist. 2001 p.331).*

10.3.1593 - 1593 A' x di Marzo Mercordi … f. 134 Al m.co Detio brancaleone di pietro iac.o d. diece, e per lui al m.co Rinaldo maitens fiamengo pittore fuor porta reale. D.o celi presta gratis per tutto il mese d'ap.le p.o vent.o come appare per oblig.a fattali a' 9 del p.nte per m.o del m.co fabr.o camp.le in Vic.a alla quale s'habbia relatione Dec.do come detto Rinaldo è stato da lui pagato et integram.te satisfatto sì delli retratti fatteli, come del San fran.co di paula, et ogni altra pittura, che ha havuta da lui, e per lui a' **cesare Smet** suo figliastro, per altri tanti, a' lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 15, p.234; Pinto, Ricerca 2015).

22.3.1594 - 1594 à di 22 di marzo Martedi … f. 361 Al m.co Vic.o cobergher d. sei et per lui al m.co **Cesare Smite** pittore d.o celi presta sopra otto disegni fatti a mano per tutto il mese di maggio prox.e venturo a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.372; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.390; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.86; Pinto, Revisione 2018).

12.5.1594 - 1594 12 maggio Margherita de Medina nomina il figlio **Cesare Smet** procuratore per gli affari di Cornelio a Malines (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 29, cc. 413-415, ff. 451-453; De Castris, Pittura del Cinquecento …, 1991 rist. 2001 p.337).*

2.6.1595 - 1595 à di 2 di giugno Venerdi … f. 902 A donno Marco del'abb.e d. otto et per lui à **Cesare Smet** pittore d.o seli pagano à conto di d. decenove per il prezzo d'uno quatro di pittura della Mad.a del Carmino con s.to fran.co di paula et s.to Silvestro papa di larghezza d.to quatro palmi sei et otto et mezzo alto con una cornice inorata, quale promette darglielo finito per tutto il presente mese di giugno ben fatto et che preceda al quatro dell'Ann.ta che l'ha mostrato conforme a sua promessa et a giuditio d'homini esperti et particolarmente di Pietro bernino, a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.785; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.582; Pinto, Revisione 2018).

18.7.1595 - 1595 a di 18 di luglio martedi … f. 1046 A D. Marco del'abbate d. tre et per luj à **Cesare smet** pittore d.o se li pagano in conto di quello deve havere per il quatro che fa, a luj con.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.1022; Vargas-Delfino, in Mélanges de l'École française …, 103, n. 2 1991, p.680; Pinto, Revisione 2018).

26.9.1595 - Adi 26 di 7bre 1595 martedi … f. 708 A m.ro Matteo fasano d. tre e tt. dui Et per lui a Margarita medina in virtù de man.to dela gran corte dela Vic.a spedito a 25 del p.nte in banca del m.co pagano, et son quelli che a 15 del p.nte depositò in questo banco, quali disse depositare che quelli si fossero pagati alli her.i di cornelio smetto als ferraro per un Annata finita ala metà d'Ag.to 95 et volea se fossero liberati ad ordine della d.a gran corte dela Vic.a ./. Per la quale ne viene ordinato che detti d. 3.2 li liberiamo ala d.a Margarita Medina nomine in actis perche cosi estato ordinato med.te dec.to Et per lei al m.co **Cesare smett** suo figlio per altritanti a lui cont.i d. 3.2 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

26.1.1596 - Hendricksz Dirk … 1596, 26 gennaio. Fitta per duc. 90 annui una casa fuori Porta Reale a donna Aurelia Caposacco di Rossano; fra i testimoni compare **Cesare Smet** (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 31, cc. 277v-279, ff. 329v-331; De Castris, Pittura del Cinquecento …, 1991 rist. 2001 p.331).*

19.8.1596 - Adi 19 d'Agosto 1596 Lunedi … f. 212 A Gio: Iac.o de lega paga d. tre e tt. dui E per lui a Margarita de medina madre et tutrice deli figli et heredi del q.m Cornelio Smet fiamengo quali celi paga per nome e parte de proprij denari de pietro paulo de somma ill. quali li paga ala p.ta per una anata finita à 15 del p.nte seli rendeno di censo sopra una casa sita fore porta reale comprata per d.o pietro paulo da mastro matteo fasano med.te pub.ce cautele per m.o di notare oliviero dacampora al quale si habia relatione, declar.do che detti heredi et margarita ut s.a restano integram.te sadisfatti per d.a causa per tutte le annate

passate E per lei a **Cesare smet** suo figlio, a lui cont.i d. 3.2 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.431; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.509; Pinto, Revisione 2014).*

16.1.1597 - 1597 A 16 de Gennaro Giovedi … f. 294 A Rinaldo Maitens d. diece et per lui a Margherita de medina diss.o sono à comp.o de d. 12 atteso li altri d. 2 li have havuti manualm.e et sono per una 3ª fen.da à 24 del presente che lui li deve in virtu d'instro fatto per mano de Not. and.a d'angelo, et per lei a **Cesare smett** suo figlio a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.65; Pinto, Ricerca 2019).

12.5.1597 - 1597 A 12 de maggio lunedi … f. 373 A diego d'ogeda d. otto et per lui a Margherita de medina, dissero celi paga anticipati in conto de d. 12 che li deverà pagare à 24 del presente mese per una 3.a maturanda detto di, delli annoi d. 36 seli deveno per rinaldo Maitens, et successore per d.o diego d'ogeda, in nome e parte di d.o rinaldo sopra le case che da esso hà comprate d.o diego fuor' porta reale, con il peso de conrespondere detti annoi d. 36 in suo nome à d.a margherita de medina sua moglie tanto per interussurio de sue dote, come per suo vitto in virtù d'Instro et Convent.e fra essi coniugi in vita per m.o de N. And.a d'angeli, dec.do che d.a Marg.ta è stata integ.te sodisfatta et pagata dal d.o rinaldo per tutto il tempo passato sino al pred.o giorno del d.o interussurio e vitto, et per lei à **Cesare Smett** suo figlio per alt.ti a lui contanti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.503; Pinto, Ricerca 2019).

25.10.1599 - 1599 A 25 d'Ottobre Lunedi … f. 386 A Giulia Corriale d.ti sei, et per lei a **Cesare Smet**, diss.o in parte del prezzo d'un quatro delli 3 Magi che l'haverà da dipingere conforme quello stà in la Chiesa di Santa Catarina a formello di Nap. fatto per mano di Gio: ber.do, con patto che quando non sarà conforme al d.o quadro che stà in S.ta Cat.a lei non sia obligata pigliarselo, et d.to Cesare debba tornare subito quelli dinari che li da et lei promette pagarlo quello serà apprezzato per li esperti, quale promette darcello per tutti li 15 di Gennaro pross.o d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.1081; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.582; Pinto, Revisione 2021).
- Di Santa Caterina a Formello … Nella Cappella della famiglia delle Castella è una bellissima tavola, in cui è la storia della venuta de' Maggi, e l'adoratione da lor fatta al Figliuol d'Iddio, ove si vede una turba de' soldati, e cortegiani che gli segueno con gran ingegno, & arte, fatta da Silvestro Buono (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.149).*
- Smet Cesare … nel 1599, di fare una copia del Quadro dei Maggi allora esistente in S.ta Caterina a Formello, nella Cappella della famiglia de Castellis fatto dal Buono (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.582).*

28.1.1600 - 1600 à 28 di Gennaro Venerdi f. 231 A Giulia Corriale d.ti cinque, et per lei a **Cesare Smet** pittore, diss.o sono a comp.to di d.ti quindici, che ha havuto sino a 24 del p.nte, in parte d'un quatro che li fa di tre maggi, quale s'è obligato farlo conforme quello stà dentro l'Ecclesia di Santa Catarina à formello di Nap. et non essendo cossi sia obligato subito tornarli d.ti d.ti quindi, et lui promette pagarli quello sarà apprezzato da altri pittori d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2016).

10.7.1600 - 1600 A' 10 di luglio lunedi … f. 980 A Giulio di Salvo d.ti cinquanta et per lui a **Cesare Smet** diss.o a comp.to di d.ti ottanta, che li altri d.ti 30 l'ha ricevuto contanti et sono per prezzo de annui d.ti 8 che a questo dì l'ha venduto con patto de ret.do quali con altri annui d.ti 6 per esso vendutoli per altri d.ti 60 fanno la summa di d.ti 14 et questo sopra li annui d.ti 16 li rende Diego ogeda compossessore d'una casa ad esso venduta per Rinaldo maitens fuora porta reale mediante cautela per mano di Not. and.a d'angelo ala quale si refere d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.1357; Pinto, Ricerca 2016).

14.5.1601 - 1601 14 maggio. Procura di Cesare Smet a Wenzel Cobergher per i suoi affari a Malines (ASNa, Not. F. Borrelli, sch. 6, prot. 1, ff. 154-156; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.337).*

SMIRALDO LORENZO (not. 1579-1593), pittore

13.8.1579 - A 13 agosto 1579. Scipione Strada et **Lorenzo Smeraldi** pittori fiorentini si sono obbligati in solidum di pingere il luogo dei SS. Quaranta existente nel Cortiglio. Primo lavoro sopra la porta alla volta sarà una grottesca: nelli dui Quadri vicino la porta in uno sarà la resurretione di Lazaro et nell' altro la resurretione del figliuolo de la Vidua. Nelli due Quadri seguenti in uno sarà il Purgatorio nell'altro sarà l'inferno e nella seconda volta sarà il Paradiso. Passato l'arco se ritrovano due altre facciate dalle bande et una nella Testa nella quale si pingeranno fingendo il giorno del giuditio et con diverse grotte, caverne, sepolture con morti che resuscitano a diversi modi. La volta sopra dette tre facciate se pingano d'un aere

diverso con Christo et Angeli alcuni che suonaranno il di del giuditio. Il tutto per ducati 115 (ASCANa, Notam. F, fol. 12; D'Addosio, Origine … 1883, p.234).*
- **Smiraldo Lorenzo**. Viene questo pittore fiorentino ricordato dal Filangieri per avere nel 1579, insieme col concittadino Scipione Strada dipinta l'abolita cappella dei SS. Quaranta, nel Cortile dell'Annunziata per D.i 315 (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.507).*

9.1.1588 - Secondo un nuovo documento, del 9 gennaio 1588, il «nobilis magister **Smaraldi** fiamingus pictor agens pro se sicut ad q.ne denevit cum magnifico capitaneo Theodaro Cresia greco presente [...] promette à sue proprie spese fare et pintare jn sua poteca una cona de palmi dudice alta jnclusi tutti li guarnimenti, et cimmasa di sopre senza scabello in tela ciò è loquatio di mezzo sia palmi otto, et mezzo netto, et largo palmi sei con le cornice jntorno di legno d'uno palmo largo et alto palmi dudice con detta cimasa lo quale legno de cornice sia, et debbia essere bono ben fatto stagcionato, et tutta detta cornice di legno debbia essere jnorata d'oro fino con azulo jnt mezzo et in detto quatro di tela pintarce l'inmagine dela pietà conforme alla pietà che stà dentro la venerabile ecclesia di Santo Jacobo deli Spagnoli di questa città de Neapoli alla terza cappella à mano sinistra quando s'entra per la porta grande, et farci de pini alla cimmasa di sopra sette teste d'angeli, et cherubini, et tutto l'altro debbia essere conforme à detta cona di Santo Jacobo ciò, è, lo quatro di mezzo t.ru de colori boni fini, ad oglio, et in vernice di sopre ben fatta de bono magisterio à laude, et juditio d'experti in tale et quella facta farci, et consignarli ancho le tabule d'abete per jnforrare detta cona per quanto tenerà la tela di quatro di detta cona: et questo jnfra, et per tutta la mità del mese del marzo primo venturo 1588 per prezzo de ducati quaranta correnti: deli quali detto Laurienzo sponte in presentia nostra p.ntialmente et manualmente ne recepe, et have dal detto magnifico capitaneo Theodaro ducati quattro correnti, et l'altri à complimento di detto prezzo detto magnifico capitaneo sia tenuto sincome promette pagarli al detto maestro Laurenzo videlicet: altri ducati sei jnfra giorni vinti d'hoggi altri ducati diece per tutto lo mese de febraro 1588: et l'altri ducati vinti à complimento, statim facta, et consignata detta cona, la quale cona detto magnifico capitaneo si la debbia pigliare, et recevere nella poteca d'esso Laurienzo bene serrata, et jncasciata dentro de cascie ben condicionata à fine che si passa ex.here da questa città per dove piacerà ad esso magnifico capitaneo et esso Laurenzo sia tenuto ponerce detta cascia, et accomodarella dentro detta cascia, et tanto per detta cascia quanto per l'altre fatiche che farà esso Laurenzo jn accomodare detta corta detto magnifico capitaneo sia tenuto sincome promette pagarli un'altro ducato de più che viene in tutto lo detto prezzo di detta cona ducati quaranta uno correnti, et mancando da fare detta cona, sincome di sopre è detto sia licito à detto magnifico capitaneo quella farla fare d'altri maestri per qualsivoglia prezzo à tutti danni spese et int. e d'esso maestro Laurenzo deli quali sine debbia stare à suo semplice giuramento, et quelle sia tenuto, rifarcile ad ongi sua riquesta jn pace quiasic et promi.n t, et q.ne [...]» (ASNa, Not. Cesare Rosanova, sch. 369, prot. 10, ff. 26v-27v; Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.37).*
- Il committente del dipinto, Theodoro Cresia, era uno dei capitani appartenenti alle famiglie Coronesi che servivano gli Spagnoli. Non di rado si incontrano negli archivi napoletani, spagnoli e veneziani membri di questa famiglia Crescia, numerosa a Napoli, che a volte si firmano come albanesi. Come si evince dal documento, l'intenzione del capitano era quella di esportare il dipinto, non sappiamo dove. Il quadro che Smaraldi deve copiare è la pala di Giovanni Bernardo Lama, ancora conservata nella stessa cappella a S. Giacomo degli Spagnoli in Napoli. Tradizionalmente attribuito al maestro napoletano, il dipinto, che come avvertiva Previtali presenta difficoltà di inserimento nel corpus delle opere del pittore, venne collocato dalla vecchia bibliografia intorno al 1588, mentre gli studi più recenti anticipano la datazione agli anni cinquanta o sessanta del secolo59. Ipotizziamo come il fatto che ne venga richiesta una copia nel 1588 possa far riferire ad una data non troppo lontana l'esecuzione dell'originale. In ogni caso la commissione della riproduzione di un dipinto dove «la severità diventa tristezza, il pathos religioso bigotta costrizione» è indicativa del clima devozionale creatosi a Napoli negli anni della copia (Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.37).*

6.5.1593 - A 6 maggio 1593 - Il Mag.co Diomede Collo paga D.ti 6, al mag.co **Lorenzo Smiraldo** pittore, nella Strada della Carità, in parte di D.ti 12, prezzo convenuto per la fattura di una Cona in tela alta palmi 7, et larga 5, che li have da fare per tutto il presente mese con queste figure, cioè con la Madonna SS.a del Carmine sopra nube con doi Angioli che la incoronano et Serafini intorno, con un S. Francesco Cappuccino alla banda destra et alla sinistra un Santo Vescovo col pastorale in mano, et con il ritratto suo di naturale da giudicarsi da esperti. In piede del S.to Francesco o l'uno o l'altro s'ha da fare con mani dimostrare il ritratto alla Madonna SS.a et di pregarla per esso; et con patto che li colori siano fini et in particolare l'azzuro (ASBN, Banco del Popolo; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.507).*

2.12.1593 - 1593 à di 2 di decembre Giovedi … f. 711 A' donno Pietro ant.o alessio di nocera delli pagani d. sei et per lui al m.co **lorenzo amirandi** d.o sono in conto di d. venticinque quali d.to d. pietrant.o promette dare per manifattura et pittura d'una cona alta palmi 12 et larga pal. 8, con tre figure cio è s.ta M.a dello reto, san fran.co di paula et s.ta Cath.na, et ad un quatretto di palmi 3, s.ta M.a di Costantinopoli con ponervi al

manto delle madonne azuro oltramarino e far d.ta pittura di colori finissimi a giud.o di experti et darli finita l'opera per l'ult.o del presente mese di xbro, a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 6, p.688; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.579; Grossi-Guida, Revisione 2021).

SNAIDER LORENZO (not. 1688-1701), scrittoriaro

3.1.1688 - 3 gennaio 1688 … A Giuseppe Casimiro di Grazia d. trenta e (per) lui à m(ast)ro **Lorenzo Snaider** disse sono à comp(imen)to di d. ducento venti cinque, atteso l'altri d. cento novanta cinque l'ha ric(evu)ti (per) lo med(esi)mo n(ost)ro banco con diverse sue polize, cioè d. settanta à 10 di nov(emb)re del pross(im)o pass(a)to anno 1687; d. sessanta cinque à ventiquattro de dec(emb)re detto, e d. settanta à 2 di genn(a)ro del corr(en)te anno 1688; è detti d. 225 sono (per) l'intiero prezzo d'un paro di scrittorij d'ebano, e tartuca con cristalli pittati, con guarnitione di rama indorata, ad esso venduti, e consignati e con d(ett)o pagam(en)to resta intier(amen)te sodisfatto, e non resta à conseg(ui)re cosa alc(un)a, con firma di d(ett)o m(ast)ro **Lorenzo Snaider** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 888; Abetti, Ricerca 2018).
- Al detto [Giuseppe Casimiro di Grazia] d. settanta e (per) lui à m(ast)ro **Lorenzo Snaider** dico disse sono à conto di d. ducento venticinque intiero prezzo d'un paro di scrittorij d'ebano, e tartuca con cristalli pittati, con guarnitione di rama indorata (per) suo servitio con firma di detto m(ast)ro Lorenzo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 888; Abetti, Ricerca 2018).

17.3.1701 - 1701 a 17 Marzo … f. 1670 Ad Ant.o Ravero d. quattro tt. 2.10, E per lui à Lorenzo Snaider, e li paga in nome, e parte, e di prop.o denaro del s.r Duca di Mataloni, E sono per la valuta, e fattura di una Cassetta di Ebano leonato servita per una reliquia, restando col presente pagam.to intieram.te pagato e sodisfatto; E per esso à Nicola Garofalo Pittore, à comp.to di d. diece, atteso l'altri d. 5.2.10 l'have da lui ric.to con.ti, e d.ti d. 10 sono per saldo, e final pagam.to di tutte le pitture sopra de legnami per tutto sino à 23 fec.ro p.o p.o 1701, E per esso d. 4.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 816, p.221; Rizzo, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).

SNIERS GIOVANNI vedi SINERES GIOVANNI

SOCIO ANGELO (not. 1635), pittore

11.10.1635 - **Socio Angelo** 1635, 11 ottobre *Da Diomede Gentile D. 1,80 a compimento di D. 46,80 prezzo pagato al pittore per ventisei quadri della Favola di Psiche di grandezza di palmi quattro e di palmi tre di altezza, quali ne ha consignato 18* (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 135; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.103).*

SOLARI o SOLARO

Antonio (not.1617-1661), marmoraio

19.5.1617 - 19 maggio 1617. A Giacomo Lazzari ducati sette e per esso a **Antonio Solario** disse per final pagamento de lavori fattoli nella cappella del signor Geronimo del Balzo dentro la chiesa di Santa Chiara et altri lavori fatti nella ... de' padri Girolamini, e da lui se chiama contento et sodisfatto sino a 18 del presente (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 36, p.23; Iorio, in Splendor marmoris …, 2016 p.287).*

1618 - **Solaro Antonio** … 1618, quando già faceva parte della Corporazione degli Scultori e marmorari (Ceci, in Nap. Nob. VI 1897, p.125; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.140).*

10.4.1618 - 10 aprile 1618 ... A Pietro Diesu D. 31,50. E per lui a mastro Iacovo Lazari a compimento di D. 1378,60 in parte del prezzo dei capitelli e basi di marmo che lavora nella loro chiesa [dell'Oratorio]. E per esso ad **Antonio Solaro** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m.128; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.599).*

26.5.1618 - 26 maggio 1618 ... A Tarugio Tarugi D. 10. E per esso a mastro Iacovo Lazzari in conto de marmi e lavori che fa nella sua cappella [chiesa dell'Oratorio]. E per lui a **Antonio Solari** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 47; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.599).*

6.6.1618 - 6 giugno 1618 ... A Tarugio Tarugi D. 10. E per esso a mastro Iacovo Lazzari in conto de marmi e lavori che fa nella sua cappella [chiesa dell'Oratorio]. E per lui a **Antonio Solari** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 47; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.599).*

4.6.1624 - 1624 a 4 di Giugno martedi … f. 205 Alli Governatori del Cons.rio de Visitapoveri d. quarantaquattro tt. 3.15 e per loro a Nicola Botti e **Antonio Solari** marmorari exequ.ri del testamento del quondam Francesco Balzimelli d.e a comp.to di d. ottocento cinquanta che li altri d. 805.1.15 sono stati pagati a detto quondam Francesco in diverse partite fra le quali vi sono inclusi d. 79.4.5 che ha ric.ti a 2 di ottobre 1623 da Flaminio Bernalli conforme appare per polisa di d.o fran.co a loro consig.ta per d.o Flaminio al quale hanno pagati e restituiti per d.o n.ro banco quali d. 850 devono pagare come herede che a detta Santa Casa de Visitatione dal q.o Gioseppe Bernalli per lo legato del q.o Detio suo padre per l'integro prezzo spettante pagare a detta Santa Casa per causa del opera del altare e tumuli nella cappella dentro la chiesa del Spirito Santo sotto titolo di S.to Vicenzo delli predetti padre e figlio di Bemalli pattizzata per d. mille che li altri d. 150 spettano pagarsi da Lelio, e Flaminio Bernalli coforme la cautela stipulate in luglio 1620 per n.re Horatio Sabatino … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 213; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.493; Pinto, Revisione 2016).*

26.6.1624 - 1624 a 26 di Giugno Mercoldi … f. 330 A Flaminio bernalli d. trenta per lui a Nicola Botti e **Antonio Solaro** marm.ri executori del testamento del q.o fran.co balsimelli d.e in conto delli d. sittanta cinque che deve della summa di d. cento cinquanta che li altri d. 75 spettano pagarli a Lelio bernalli quali d. 150 sono a comp.to di d. mille per lo prezzo del opera del altare e tumuli della cappella di S.to Vicenzo della chiesa del Spirito Santo della famiglia bernalli atteso li altri d. 850 sono stati pagati dalli Gov.ri di Santa M.a Visitapoveri herede del q.o Gioseppe bernalli per lo legato del q.o Detio suo P.re con qual pag.to restano insolidum obligati compire d.a opera conforme al Instro per mano di n.re Horatio Sabatino d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 213, p.466; Pinto, Ricerca 2016).

8.10.1631 - 1631 a 8 8bre mercordi f. 736 Alli deputati della Cappella di San Gennaro d. sei e per loro a **Antonio solaro** scultore de marmi et esserno in conto della lavoratura delli capitelli di marmo che lavora et hanno da andare nelli pilastri dell'adornamento della sachrestia del che si ha fatto fede de christofaro monterosso che si conserva per Cesare Siniscalco a l. c. d. 6 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 134; Pinto, Ricerca 2016).

29.10.1631 - 1631 a 29 8bre Mercordi … f. 736 Alli deputati della Cappella di san Gennaro … f. 736 Alli detti d. sei e per loro ad **Antonio Solaro** dissero à comp.to de d. dudici, et in conto della lavoratura delli capitelli di marmo che lavora che vanno posti sopra li pilastri che vanno al'ornamento della sacristia per quello seranno stimati, che li altri d. sei l'ha ric.ti li di passati per il med.o n.ro b.co del che ne ha fatto fede Cristofaro Monterosso, che si conserva per Cesare Siniscalco In piè con firma del d.o Ant.o a l. c. d. 6 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 135; Pinto, Ricerca 2016).

13.11.1631 - 1631 a 13 9bre Giovedi … f. 736 Alli deputati della Cappella del Glorioso San Gennaro d. sei e per loro ad **Ant.o Solaro** dissero à comp.to de d. deceotto et in conto della lavoratura delli capitelli delli pilastri che serveno per adornamento della sacrestia che li altri d. dudici l'ha ric.ti con due altri man.ti li di passati per il med.o n.ro b.co del che ne ha fatto fede Cristofaro monterosso che si conserva per Cesare Siniscalco a l. c (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 135; Pinto, Ricerca 2016).

1632 - **Solaro Antonio** … Doveva godere di una notevole riputazione nell'arte sua, se fu chiamato frequentemente agli apprezzi delle opere dei suoi compagni … nel 1633 per quelle di Andrea Malasoma (Rogadeo, in Nap. Nob. X 1901, p.91-92; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.140).*

28.4.1632 - Noi infratti Cristofaro Monterosso et Giacomo Lazzaro dichiarano che si sono gionti molte volte per dechiarare il prezzo de due colonne vendute per Stefano Sormano al Mon.rio di S.to Lig.o sono stati de differente parere e perciò vi è nec.o il terzo et … de fuora haveno facta la presente sott.a de nomine prop.e mani in nap. Li 28 d'Aprile 1632. Cristofaro Montirosso alito ut supra Io iacomo lazeri afirmo ut supra … La presente fede mi è stata presentata da Stefano Sormano come ad arbitatore eletto in caso di discordia del sudetto Stefano et Dona Laura Caracciola abadessa di santo ligoro hoggi 28 di aprile 1632 **Antonio Solaro** (ASNa, Not. Giulio Avonola di Napoli, sch. 819, prot. 24, f. 74r; Pinto, Ricerca 2011).

30.4.1632 - Per questo presente laudo declaro io **Antonio Solaro** marmoraro in questa fidelissima città di Napoli, che havendo inteso che li giorni a' dietro si sia stipulato conpromesso tra la R.da Abbatessa del Monasterio di Santo Liguoro, con Stefano Sormano per causa del prezzo da stabilirse de due colonne di misco bianco e rosso consignate da detto Stefano alla p.ta R.da abbatessa per servitio di detto Monasterio, nel quale da esse parti si sono eletti per arbitri Iacomo Lazzari, et Christofaro Monterosso, et in caso di descordia fu eletto io predetto Antonio per sorte sin come al conpromesso stipulato per mano di notare

Giulio de avonola sotto li 23 aprile 1632; il quale fatto non si è possuto per detti arbitri diffinire detta differentia sincome da essi si è stato dechiarato nella retroscritta fede sottoscritta de loro proprie mani nelli 28 d'ap.le 1632; in virtù della quale potestà concessami in detto compromesso, havendo inteso le raggioni de una, et l'altra parte, et anco li detti Cristofaro, et Iacomo arbitri le differentie che intorno à tale negotio haveano, et visto tutte le scritture prodottomi, et conosciuto la qualità, bontà, et altro, che appartiene per procedere all'apprezzo di d.e colonne, mi ha parso in mia coscienza di apprezzare sincome le apprezzo per docati cento sessanta dui et cossì dico che se deveno pagare al detto Stefano per detta R.da Abbatessa e monasterio di Santo Liguoro, et per silentio de ambe le parte hò fatto il presente laudo sottoscritto de mia propria mano in nap. li 30 de aprile 1632. Io **Antonio Solaro** afermo ut sopra (ASNa, Not. Giulio Avonola di Napoli, sch. 819, prot. 24, f. 74r; Pinto, Ricerca 2011).

2.5.1632 - Die sec.do mensis Maij 15e Ind.nis 1632. neap.; et prop.e in ven. Mon.rio Santi Ligorij … In nostri presentia constitutis Admod. R.da D. Laura Caracciola Abbatissa dicti ven. monasterij … ex una parte, et Stefano Sormano saunens … ex parte altera. Prefate vero partes … asseriscono che il mese d'Aprile passato furno compromesse de defferenze che verteano tra il detto Monasterio, et il detto Stefano circa il prezzo di due colonne per detto Stefano al detto Mon.rio in persona di Giacomo Lazzaro eletto per lo detto Monasterio et in persona de Cristofaro Monterosso, eletto per detto Stefano, li quali essendosi più volte giontati per valutare detto prezzo sono stati di differente parere in conformità d'una loro fede che s'inserirà appresso nella quale hanno dechiarato esser necessario eligere il terzo per valutare detto prezzo, et non volendo dette parti litigare di comune consenso si sono contentati si eligesse il terzo, et fatto tra essi scrotino, et balloctati alcuni esperti del Arte ad sortem è uscito **Antonio Solaro**, allo quale tanto dette parti, quanto li detti compromessi hanno data tutta la potestà necessaria per arbitrare detto prezzo de colonne, il quale Antonio havendo inteso l'una e l'altra parte, et inteso li loro parere si è contentato procedere al apprezzo de le dette colonne, et per esso è stato fornito il seguente laudo del tenore seguente V3. Inseratur fidem factam per dictos Iacobum et Xpofarum Monterosso, et laudum factum per dictum **Antonium** Et inteso per esse parti il tenore del detto laudo fatto per lo detto Ant.o de comuni consensu si sono contentati stare al detto laudo, e quanto al detto laudo si contiene per osservanza del quale detto Stefano ha … (ASNa, Not. Giulio Avonola di Napoli, sch. 819, prot. 24, f. 73v; Pinto, Ricerca 2011).
- Io Stefano Sormano ho riceputo de contanti dalla sud.ta R.a Abbadessa di S.to liguori d.ti nove e mezo per compimento de d.ti centosessantadue che li altri l'ho ricevuti per lo banco della nunziata e di S.to Giacomo et tutti sono per compimento del prezzo delle sud.te colonne per me vendute al d.o Monasterio stabilito per lo d.o **Antonio Solaro** col parere e consenso delli sud.ti Christofaro Monterosso et Giacomo Lazzari al qual prezzo mi sono contentato et a quello voglio stare et per cautela del d.o Mon.rio ho fatta la presente sotto scritta di mia propria mano in Nap. li 2 maggio 1632 Io Stefano Sornano afirmo quat'o di sopra i di quanto sta stabilitto per lo detto Antonio Solaro in ditto laudo. Io Gio Fran.co Sormano scrissi e fui presente f.o p.a mano (ASNa, Not. Giulio Avonola di Napoli, sch. 819, prot. 24, f. 74v; Pinto, Ricerca 2011).

8.11.1633 - A dì 8 9bre 1633 … E più dell'apprezzo fatto da m. Vitale Finelli, et **Antonio Solario** dell'opera de lavori de marmi fatta per m. Andrea Malasoma dentro la Chiesa de Montevergine e proprio nella cappella delli Mansi duc. 6,2,71/2 In fede io Agostino Giordano secretario della Venerabile Cappella dei SS. Quattro Coronati dell'Arte dei Scultori et Marmorari di Napoli le retroscritte partite essere state cavate dalli libri di detta Venerabile Cappella e dalle scritture che si conservano in mio potere. A 20 dicembre 1636 (Rogadeo, in Nap. Nob. X 1901 p.92).*
- **Solaro Antonio** … Doveva godere di una notevole riputazione nell'arte sua, se fu chiamato frequentemente agli apprezzi delle opere dei suoi compagni ... nel 1633 per quelle di Andrea Malasoma (D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.140).*
- Seconda cappella (a destra) Questa è l'unica cappella in marmo che sia in questa Chiesa. Nelle pareti laterali, sotto i due quadri, fine del XVII secolo, sono scolpiti ad altorilievo in marmo bianco due cartiglioni ovali col fondo di marmo nero a cornice di grosse volute e corna d'ariete. Ai lati dell'altare, sulle due basi delle colonne rossigne (reggenti il timpano spezzato su cui siedono due putti a tutto tondo, scolpiti in marmo bianco) si vedono due stemmi della famiglia Manzo con lo emblema di una scala gialla su fondo bigio. La volta a pergola con rosoni di stucco bianco, è coeva. Il gusto decorativo prevede il largo disegno del Vaccaro, ma è anteriore a lui di una ventina di anni. Siamo all'incirca verso il 1675 (Rodriguez, La chiesa …, 1928 p.13).

24.7.1634 - A 24 luglio 1634. La duchessa Da Felice M.a Orsino paga D.ti 132. ad **Antonio Solaro** et Domenico Unghiani (sic per Ogliani) marmorari a comp.to di D.ti 180. et sono a buon conto del prezzo de li due Coretti che devono fare ne la chiesa che fa fabricare in Chiaia, conforme l'accordio fatto da Giuseppe Ferrarese, con espresso obbligo che detti due coretti sieno posti in opera in d.a Chiesa per tutto agosto p.v. 1634. sotto pena di D.ti 100, da applicarsi a beneficio di d.a chiesa. E per essi a Donato Mondelli in conto

delli sette pezzi di marmi et pardigli vendutili et consignati per servitio delli due coretti, che venino nella nova chiesa (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.141).*

11.4.1637 - Frattanto il Vicerè aveva abolito le delegazioni delle Arti e il giudizio dal Vargas era passato al consigliere Francesco Capecelatro. A lui, l'11 aprile 1637, i componenti la Corporazione si rivolsero perché affrettasse la decisione. Ecco gli artisti che firmarono l'istanza: Francesco Iodice, Donato Vanelli, **Antonio Solaro**, Francesco Valintini governatori del sodalizio artistico … (Rogadeo, in Nap. Nob. X 1901 p.93).*
- **Solaro Antonio**. Nel 1637 risulta iscritto alla corporazione napoletana degli scultori e marmorari (Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.183).*

30.8.1639 - 30 agosto 1639 … A Felice Maria Ursina, Ducati 300 e per essa al Padre Preposito della Compagnia di Gesù della Casa Professa, a conto tra di loro, se li pagano quando il Padre Flaminio Magnati, Procuratore Generale della Fabbrica di detta Casa Professa averà fatto istrimento agli Scultori Giuliano Finelli, **Antonio Solaro** e Donato Vannelli per la scoltura dei marmi et opera dell'Altare che haveranno da fare nella Cappella di S. Francesco Xaverio dentro la suddetta chiesa come appare dalla polizza (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 236, p.134-135; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.384).*

19.4.1640 - 1640 a 19 di Ap.le Giovedi … f. 1074 A Gio: Dom.co di palma d. settanta e per lui a **Antonio**, e Pompeo **Solaro** padre, e figlio, et a Donato Vannelli ins.m, et se li pagano come marmorari in conto dello prezzo delle armi di marmori di Sua M.tà di Sua Ecc.a, et di questa fedeliss.a Città che hanno da lavorare e ponere nella nova porta medina che si fa per ord.e di S. E. per detto edificio di porta delli denari delle tasse di particulari che pervengono in suo potere e per essi a Ant.o Solaro lloro compagno per alt.ti d. 70 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 301, p.498; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983, p.47; Pinto, Revisione 2022).

27.4.1640 - 1640, 27 aprile. A Gio Domenico di Palma ducati 50, et per lui ad **Antonio** e Pompeo **Solaro**, padre e figlio e a Donato Vannelli insolidum a compimento di ducati 120, atteso l'altri ducati 60 li hanno ricevuti da esso per detto nostro Banco. Quali ducati 120 sono in conto delle arme di marmo per Sua Maestà, per Sua Eccellenza et per la Città, che come marmorari hanno da lavorare et ponere nella Nova Porta Medina che si fa per ordine della Eccellenza Sua. Et detti denari li paga come deputato per Sua Eccellenza nella costruttione di detta Porta delli denari che pervengono in suo potere dalla tassa delli complateary. E per detti Donato Vannelli e Pompeo Solaro al suddetto **Antonio Solaro** loro compagno per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 300; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.47).*

5.6.1640 - 1640 a 5 di Giugno Martedi ... f. 572 Ala Duchessa D. felice Maria Orsina d. quattrocento sittantuno et per essa à Giuliano finelli **Ant.o Solaro** et Donato Vannelli d.e pag.li per altri tanti ric.ti con.ti et per essi à donato Vannelli lloro compagno per altritanti d. 471 [Cappella di S. Francesco Saverio nella Chiesa del Gesù] (ASBN, Banco AGP, g.m. 202, p.31v; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.847; Pinto, Revisione 2024).

16.10.1641 - 16 ottobre 1641 … A Donna Felicia M. Ursina Duchessa di Gravina, D. 100 e per lei a Giuliano Finelli, et Donato Vannelli et **Antonio Solaro**, a saldo di loro lista a tutto 28 settembre 1641 firmato da loro tre e dal padre Flaminio Magnati per le giornate vacate per la secatura di marmi mischi et altre spese come dalla lista per servizio della Cappella che esso fa fare di San Francesco Saverio dentro la Casa Professa di Napoli dei Padri della Compagnia di Gesù e restano soddisfatti (ASBN, Banco Bello Spirito Santo, g.m. 312, p.248; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1984, p.102).*
- 16 ottobre 1641. A donna Felice Maria Ursina duchessa di Gravina D. 100. Et per lei a Giuliano Finelli et Donato Vannelli et **Antonio Solaro**, cioè ducati 99,08 per lavori alla cappella di S. Francesco Saverio nel Gesù Nuovo (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.117).*
- 16 ottobre 1641 ... A donna Felicia Maria Orsini duchessa di Gravina ducati 100 e per lei a Giovanni Finelli et Donato Vannelli et **Antonio Solaro** dite celi paga cioè ducati 99 grana 8 per saldo di loro lista per tutto li 28 di settembre 1641 firmato da loro, et dal padre Flaminio Magnati per le giornate vacate in segatura di marmi mischi et altre spese come in detta lista per servitio della cappella che esso fa fare nella cappella di San Francesco Saverio dentro la Casa Professa di Napoli dei padri della Compagnia di Gesù, et li restanti carlini 9 grana 2 celi paga a conto delle liste con declaratione che restano saldi; et sodisfatti di tutte le loro liste passate in sino al detto giorno, e per loro a Donato Vannelli loro compagno per altritanti (Rispoli, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.268).*
- Segnalato da Filippo Iappelli S. J., Angela Schiattarella, Gesù Nuovo 1997, p. 129, nota 52, con la matricola errata (matr. 512) (Rispoli, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.268).*

27.1.1642 - A 27 gennaio 1642. D.a Felice Maria Orsini paga D.ti 40, a Giuliano Finelli, Donato Vannelli, et **Antonio Solaro**, cioè D.ti 24. 2. 1. per saldo di D.ti 432.1, che importano li marmi consegnati et portature di essi per servitio de la Cappella di S. F.co Saverio, ch'essa fa dentro la Chiesa de la Casa Professa di Napoli dei Padri della Compagnia di Gesù, come per fede del P. Flaminio Magnati del 13 settembre 1641, et D.ti 15.3.4, per saldo di tutte le Liste firmate dai suddetti Finelli e C.i et dal P.e Magnati per le giornate vacate in secatura di marmi (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.847).*

19.4.1642 - A 19 aprile 1642. D.a Felice M.a Orsini Duchessa di Sermoneta, paga D.ti 6.1.14. a Donato Vannelli, Giuliano Finelli et **Antonio Solaro** per saldo della lista formata dai medesimi, e dal P.e Flaminio Magnati per tutto il 12. aprile 1642. per le giornate vacate per servitio de la cappella de S.to Francesco Saverio ch'essa fa fare dentro la chiesa della Casa Professa de' Patri de la Compagnia di Gesù di Napoli (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.158).*
- 19 aprile 1642 ... A Donna Felice Maria Orsini Duchessa, ducati diciotto e grana 4, e per esso a Giuliano Finelli, Donato Vannelli et **Antonio Solaro** disse pagarli per saldo della loro lista firmata dalli midesimi et dal Padre Flaminio Magniati per le giornate vacate in segature de mischi et altro come in detta lista per tutto il di 19 del presente mese di aprile 1642 per servizio della cappella del Santo Francesco Saverio che essa fa fare dentro la Casa Professa dei padri della Compagnia del Giesù di Napoli e restino saldi e soddisfatti delle liste passate e per essi ad **Antonio Solaro** lloro compagnio per altri tanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 216; Rispoli, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.268).*

1642-1645 - Gesù nuovo ... Sono noti, anche per via documentaria, diversi eventi verificatisi nel corso della lavorazione dell'altare per siffatto cappellone, sito proprio di fronte al ben più organico e riuscito complesso fanzaghiano dedicato a S. Ignazio, nell'altro braccio del transetto. Ad esempio, sappiamo che almeno dal 1642 al '45 vi attesero Giuliano Finelli, Donato Vannelli e **Antonio Solario** (Mormone, Le sculture di Giuliano Finelli …, 1956 p.39-40; Mormone, in Nap. Nob. 9 1970, p.174).*

1643-1654 - Croce di Lucca … nei lavori eseguiti tra il 1643 e il 1654 non fu menomamente toccata la chiesa; ma si attese a ricostruire tutto il monastero ... I marmorai Pompeo e **Antonio Solaro** lavorarono i capitelli pel chiostro, e il secondo di essi scolpì una "Nostra Signora del Carmine posta in opera di mezzo rilievo sopra la porta della clausura" (Ceci, in Nap. Nob. XII 1903, p.146).*
- **Solaro Antonio** … In quel tempo egli lavorò inoltre alla Croce di Lucca, dove scolpì il bassorilievo della Vergine del Carmine e i capitelli del chiostro (D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.140).*

3.8.1643 - Il notevole pregio del modellato di Giuliano (Finelli) si manifesta nel volto di Cherubino, sottostante il quadro del cappellone di S. Francesco Saverio, al Gesù Nuovo; ad esso collaborarono Donato Vannelli e **Antonio Solaro**, dal 1639 al 1643, come attestano i documenti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 231, 3 agosto 1643; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.384).*

11.8.1643 - Il notevole pregio del modellato di Giuliano (Finelli) si manifesta nel volto di Cherubino, sottostante il quadro del cappellone di S. Francesco Saverio, al Gesù Nuovo; ad esso collaborarono Donato Vannelli e **Antonio Solaro**, dal 1639 al 1643, come attestano i documenti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 231, 11 agosto 1643; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.384).*

1.9.1643 - Il notevole pregio del modellato di Giuliano (Finelli) si manifesta nel volto di Cherubino, sottostante il quadro del cappellone di S. Francesco Saverio, al Gesù Nuovo; ad esso collaborarono Donato Vannelli e **Antonio Solaro**, dal 1639 al 1643, come attestano i documenti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 230, 1° settembre 1643; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.384).*

29.10.1643 - 29 ottobre 1643. Alla duchessa Felice Maria Orsina D. 298,18. E per lei a Giuliano Finelli, Donato Vannelli et **Antonio Solaro** a compimento di ducati 531,16 sono per carrate trentatre, palmi 13 di marmi consegnati dentro la Casa Professa del Gesù Nuovo per la cappella di S. Francesco Xaverio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 328; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.117).*

14.7.1644 - 14 luglio 1644. A Felicie Maria Orsina D. 140. E per lei a Giuliano Finelli, Donato Vannelli et **Antonio Solaro** per palmi 194 di marmi, cioè un pezzo di marmo bianco statuario per fare il cherubino di palmi 78 a carlini 7 e mezzo il palmo importa ducati 58,50; altri due pezzi per fare due capitelli di palmi 88 a carlini 6 il palmo importa ducati 52,80 e tre altri pezzi, conforme alla fede del padre preposito della Compagnia del Gesù che dovranno servire per la cappella di Santo Francesco Saverio che da esso si fa fare nella chiesa del Gesù Nuovo di Napoli. E per detti Giuliano e Donato al detto Antonio Solaro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 334; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.117).*

19.7.1644 - 1644, 19 luglio. Alli deputati della Fortificazione, Mattonata et Acqua ducati 100 et per loro a Donato Vandelli, **Antonio** e Pompeo **Solari** et essere a compimento de ducati 1275 et in conto de ducati 1384,66. Importo della valuta dell'apprezzo dell'armi di marmo nella Porta Nova Medina, servata la forma del voto e parere del dottor Prospero Piantarlo, consultore di questa fidelissima Città (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 332; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.47).*

20.7.1644 - A 20 luglio 1644. Flaminio Magnati paga D.ti 395. a Donato Vannelli et **Antonio Solaro** per tanti marmi comprati per servitio dalli scannellati che li detti stanno facendo dentro la chiesa della Casa Professa (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.158).*

8.8.1644 - 1644 a 8 d'Agosto … Alla duchessa D. felice Maria Ursina d. sessanta tt. 1.14 e per essa a Giuliano Finelli Donato Vannelli et **Antonio Solaro** a comp.to de scudi 652.3.7 ateso li altri 85.1.13 li d.i finelli e compagni li ano ricevuti per il B.co del Sp.to Santo e sono per liste delli 16 luglio pross.o pass.o de scudi 3.2.2 delli 23 di scudi 15.3.4 delli 30 … di scuti 8.4.14 delli 6 correnti de scuti 25.3.10 a esso per d.i finelli e compagni consegnate per li loro giornate segature de marmi et altre fatiche et opere fatte nella Cappella de S.to Fran.co xaverio che da essa si fa fare nella chiesa del Iesu novo de nap.e con saldo del passato e per essi ad Antonio Solaro loro compagno per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 204, p.24; Pinto, Ricerca 2008).

18.8.1644 - 1644 a 18 d'Agosto … A felice maria ursina d. quattordici tt. 1.4 e per essa a Giuliano Finelli Donato Vannelli et **Antonio Solaro** per la lista delli 13 … dalli detti finelli e compagni a lui consignata per le loro giornate segature de marmi et altre spese fatte nella Cappella de S. Francesco Saverio che da lui si fa fare nella chiesa professa del Giesù nuovo de Nap.e con saldo del passato e per essi ad Antonio Solaro loro compagni per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 205, p.41; Pinto, Ricerca 2008).

18.8.1644 - 18 agosto 1644. Alli deputati della Cappella del glorioso S. Gennaro D. 14. Et per loro ad **Antonio Solaro** et Francesco Mozzetti per loro fatiche in fare misure, apprezzo e relationi in scriptis dell'opere et lavori così di marmi et altra spesa che è stata necessaria per servitio della colonna nel largo dell'Arcivescovado del glorioso S. Gennaro fatto per lo cavaliero Cosimo Fansagho in virtù di conclusione della loro Deputazione con quali fatiche restano sodisfatti. E per essi a Pompeo Solari per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 337; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.98).*
- **Solaro Antonio** … Doveva godere di una notevole riputazione nell'arte sua, se fu chiamato frequentemente agli apprezzi delle opere dei suoi compagni … nel 1644 per quelle, niente meno, di Cosimo Fanzago nella Guglia di S. Gennaro (Borzelli, in Nap. Nob. VI 1897, p.79; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.140).*

16.9.1644 - 1644 a 16 settembre … Alla duchessa D. felice Maria Ursina d. dicennove tt. 4 e per essa a Giuliano Finelli Donato Vannelli e **Antonio Solaro** per la lista delli 10 di sett.e corr.te a essa dalli detti finelli e compagni per le loro giornate segature de marmi et altre opere fatte nella Cappella de S.to Fran.co xaverio che da esso si fa fare nella chiesa del Giesù nuovo di nap.e con saldo del passato, e per essi ad Ant.o Solaro loro compagno per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 204, p.254; Pinto, Ricerca 2008).

7.11.1644 - 7 novembre 1644. Alla duchessa Felicia Maria Orsina D. 66,61. E per lei a Giuliano Finelli, Donato Vannelli et **Antonio Solaro** per la lista delli 5 stante per detto Finelli e Compagni per le loro giornate, secature di marmi et altre spese et opere fatte nella cappella di Santo Francesco Xaverio che da essa si fa fare nella chiesa del Gesù Nuovo di Napoli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 337; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.117).*

30.1.1645 - 30 gennaio 1645. A Felice Cherubino D. 15. Et per lui ad **Antonio Solaro**, marmoraro, cioè D. 5 a compimento di D. 105 per le tre finestre de marmi lavorati, colorati fatte nella sua cappella della chiesa di S. Maria della Salute fora Porta Reale, Et D. 10 in conto delle armi et ornamenti doverà fare a dette finestre, conforme il disegno, che sta in suo potere (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 13; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.78).*

8.8.1646 - 1646, 8 agosto. A Flaminio Magnati duc. 186 e per lui ad **Antonio Solaro** e Donato Vannelli per tanti marmi che hanno fatto venire da Carrara per le scannellate che fanno nella loro ecclesia del Gesù (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 346, fol. 33; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.183).*

3.9.1646 - Die tertio mensis Septembris 15a Indictionis [sic] 1646 Neap(olis), in nostri presentia constitutis domino Io(hanne) Camillo Cacacio Presidente Regiae Camerae Summariae, agente, ad infrascripta omnia pro se eiusque heredibus et successoribus ex una parte, et Cosmo Fonsago de Bergamo, agente, similiter ad infrascripta omnia pro se eiusque haeredibus et successoribus ex parte altera, partes ipsae sponte asseruerunt coram nobis in vulgari eloquio pro faciliori intelligentia facti, come havendo esso Cosmo fatto molti lavori cossì di marmo et mischi come di commissi et anco le colonne di pietra di paragone per l'epitaffi posti nella Cappella del SS.mo Rosario d'esso Signor Presidente posta nella chiesa di San Lorenzo Maggiore di Napoli insieme con le colonne et altre pietre sim(ilmen)te poste, in conto delle quali se ne sono pagati per diversi banchi et in diversi tempi docati cinquemillia et sissanta sei {…} pagamento de quali per la summa di docati sissanta fu per lo (Banco) di Santo Iacovo (et) Vittoria a 17 di giugno 1645 et dovendosi {…} prezo, fu fatta prima la misura della {…} Constantino Marasi, Francesco Valentino et Donato Vannelli {…} et fattane relatione inscritta firmata dalli predetti Inserat(um) Dopo per fare l'apprezzo di detta opera misurata furno eletti dal detto Signor Presidente il predetto Constantino Marasi, et dal detto Cosmo Giuliano Finelli, et per lo terzo havendo esso Signor Presidente nominato tre, uno delli quali era **Antonio Solari**, quale è stato eletto da esso Cosmo cossì per conventione fra di loro statuita, li quali sono stati discordi del fare detto apprezzo, havendo li detti **Antonio Solari** et Giuliano Finelli fatto il loro apprezzo della prima robba ascendente a ducati 7824, dal quale differisce l'apprezzo fatto dal detto Constantino, essendo di minore [140v] quantità, et benché esso Signor Presidente pretende potere opponere contro detto apprezzo fatto dalli detti Giuliano Finelli et **Antonio Solari**, tuttavia per la buona volontà che tiene col detto Cavalier Cosmo et per altre giuste cause et anco havendo consideratione al presente aquistamento fra loro fatto, si contenta di pagarli intieramente docati duemilla settecento cinquant'otto che se li restano dovendo a complimento di docati 7924 alli quali ascende l'apprezzo delli detti **Antonio Solari** et Giuliano Finelli, stante che li restanti docati 5066 l'ha ricevuti per diversi banchi, come di sopra. Et perciò detto Cavalier Cosmo dichiara aver ricevuto dal detto Signor Presidente Giovan Camillo Cacace li detti docati 2758, cioè docati duemilia per lo Banco di Santo Eligio et gli altri docati 758 per lo banco di Santo Iacovo et Vittoria al'eccettione di quelli detto Cosmo ci rinunza con giuramento. Delli quali detto Cavalier Cosmo ne quieta detto Signor Giovan Camillo presente et suoi heredi et successori facendoli finale qui {…} et promette detto Cosmo {…} et a quella non contravenire per quel {…} espressamente {…} di esso dimandare assolutione {…} Et perché detta Cappella non è {…} manca assai da fenirsi et il detto Cavalier Cosmo pretende {…} preparate et destinate per detta Cappella, delle quali in parte o quasi tutte non sono ancora perfetionate, et pretende che vadino per conto del detto Signor Presidente il quale altramente pretende et non essere tenuto conforme la pretensione del detto Cosmo. Et convenuto che a rispetto delli due monomenti non si pongono ne sia astretto esso Signor Presidente Giovan Camillo a riceverli, ma restino ad esso Cosmo per farne quello che li piacerà; [140ar] essendo stati confermati l'infrascritti 6 mastri et esperti marmorari e sculptori {…} apprezzare anchora i marmi e mischi fatta dal Cavaliero Cosmo Fonsago, quale sta sita dentro la Venerabile Chiesa di S. Lorenzo Maggiore di Napoli, proprio nella Cappella del SS.mo Rosario, fatta per se {…} Giovan Camillo Cacace, essendo stato prima chiamato dal detto Giovan Camillo et Costantino Marasi dalla sua parte, e dalla parte del {…} Giuliano Finelli, huomini di detta professione, che dovettino {…} detta opera, e perché in fare detto apprezzo sono {…} parere e parso tanto al Signor Giovan Camillo quanto al detto Signor Cosmo Fonsago di comune consenso {…} per complire di apprezzare detta opera {…} per albarano et presentato {…} tanto dal detto Signor Giovan Camillo Cacace quanto dal Signor Cosmo Fonsago, il quale è di {…}. Noi Presidente Giovan Camillo Cacace e Cavaliero Cosmo Fonsago con il presente albarano declaramo che havendosi da apprezzare l'opera sin hoggi fatta e misurata nella Cappella mia in Santo Lorenzo, che si è fatta per detto Signor Fonsago si è letto per di due esperti per apprezzare quello, cioè da me {…} Costantino Marasi, e da detto Signor Cavaliero de la de Giuliano Finelli atteso parere espediente al presente per finire e complire dette opere per eligere un altro terzo {…} due primo loco eletti faccino l'apprezzo predetto, conforme a loro parerà conveniente e giusto si è convenuto fra noi predetti, che io nomini tre persone esperte et habbi al detto apprezzo come a me parerà in mia coscienza, e detto Signor Cavaliere Cosmo Fonsago eligga uno delli tre nominati, il quale eletto poi gionto con detti due sodetti Costantino Marasi, e Giuliano Finelli uniti e di parere di detti tre e dela mia parte d'essi faccino la relatione et apprezzo di detta opera fatta [140av] e misurata detta mia Cappella, come al presente accio fatto fare {…} apprezzo dal Signor Cavaliero Fonsago a soddisfazione {…} Io Giovan Camillo Cacace {…} al predetto albarano per mano {…} Mozzetti, **Ant(oni)o Solaro**, e Dionisio Lazzari delli quali tre il detto Signor Cav.r Cosmo Fonsago ne eleggerà uno il quale con Giuliano Finelli da lui {…} Costantino Marasi detto unitamente e per quello che si considera con la maggior {…} mia Cappella del Rosario detta et misurata per detto Costantino Marasi, Francesco Valentini, et Donato Vannelli et l'elettione che d'uno di essi farà, tanto nel presente albarano et si have da restare {…} tere ma quanto in quella che have da restare in potere {…} 30 giugno 164{…} Io Cosmo Fonsago eliggo Antonio, uno delli sopradetti eletti prenominati dal Signor Giovan Camillo Cacace, quale insieme con li predetti Costantino Marasi et Giuliano Finelli faccino l'apprezzo dell'opera da me fatta nella suddetta Cappella, nel modo come sopra sta espresso, dico **Antonio Solaro**.

Cosmo Fonsago. Per ademplire quanto nel sudetto albarano si conviene ci siamo convenuti in detta Cappella noi tre eletti Costantino Marasi, Giuliano Finelli et **Antonio Solaro** terzo eletto per detto apprezzo molte volte visto e revisto e considerata et riconsiderata la qualità e valore di detta opera et discorso fra di noi tre, et anco inteso il parere d'altri huomini di detta opera et discorso fra di noi tre et anco inteso il parere d'altri huomini di detta professione et in particolare di Giovanni Mozzetti et Dionisio Lazzari nominati nel sopradetto albarano, che essendosi ristretti fra di noi tre per ultimare detto apprezzo ci siamo ritrovati in alcune differenze con Costantino Marasi per [140 br] tanto {…} la maggior parte {…} Tutti li piani che sono in detta Cappella similmente di marmi {…} secondo detta misura sono docati 13 ¼. {…} S'apprezzano a carlini {…} il palmo {…} ducati sette, carlini quattro, grana 15, ducati 7.4.15. Tutti li lavori di comesso con li stalli secondo detta misura sono ducati 260 ½. {…} S'apprezzano a carlini diciotto il palmo che tanti chostano ducati quattrocentosittantanove e grana cinque ducati 469.0.5. Tutti li lavori di commesso senza li stalli secondo detta misura sono ducati 453 1/5. [140 bv] Si apprezzano a carlini venti al palmo che im{…} ducati settecentosittanta tre carlini quattro, ducati 773.4. Tutti li lavori di fogliami comissi e quelli {…} come quelli che sono nelli {…} pilastri dove si ha da voltare l'arco della Cappella tanto quelli dell'affacciata {…} quanto quelli che rivoltano dentro detta Cappella e quelli delli quattro piedistalli accosto li paragoni per li epitaffii, et le sei facie dinanzi delli mezzanili, et anco di sotto tre angoli attorno li ovati dove dicono {…} retratti uniti insieme secondo detta misura sono {…}. Si apprezzano a ducati undici e mezzo il palmo, che importano ducati duemilacentocinquantaquattro e grana sedici e due terzi di grano, ducati 2154.0.16 2/3. Tutti li altri lavori di fogliami comissi, cioè quelli di minor fatiga e spesa, come quelli nelli intervalli e rivolte de' mezzanili e nel zoccolo sotto de' mezzanili e nelli membretti di verde e di breccia di Francia, e quattro fiori al'altezza di detto mezzanile, e quelli nel fregio di breccia di Francia, uniti tutti insieme secondo detta misura sono ducati 145 ¾. Si apprezzano a ducati sei il palmo, che importano ducati ottocento e settantaquattro, carlini due e grana dieci, ducati 874.2.10. Il fogliamo, e li quattro fiori di commisi, che sono in terra nell'entrare in detta Cappella sotto l'arco secondo detta misura sono ducati 28. 2/14. [140 cr] Si apprezzano a ducati quattro il palmo che importano ducati centotredici, carlini tre, grana quattro e due terzi di grana ducati 113.3.4 2/3 Il lattero [?] {…} pietra di Palermo come sono {…} cappella {…} sono ducati 123. 2/4 [?] Si apprezzano a ducati quattro al palmo che importano ducati quattrocento e novantacinque, ducati 495. Il {…} delli gradi di pietra di Palermo secondo detta misura sono ducati 50. 19/24. Si apprezzano a ducati tre e mezzo il palmo ch'importano ducati centocinquantadue, carlino uno, grana decessette e mezza, ducati 152.1.17. {…} Si apprezzano a ducati tre e mezzo il palmo ch'importa ducati ducento e sette, carlini tre, grana 6 e due terzi di grano 207.3.6 2/3. Tutto il lavoro fatto {…} hanno a ponere li misteri fatto di breccia di Verano [?] e commisso secondo detta misura sono ducati 20 ½. Si apprezzano a carlini trentacinque il palmo che importano ducati sittantuno, carlini tre, grana quindici, ducati 71.3.15. Li doi paragoni dove dicono habbiano andare le lettere secondo detta misura sono ducati 31. 5/12. Si apprezzano conforme al presente si trovano a ducati quattro e mezzo il palmo, ch'importano ducati centoquarantuno, carlini 1.17 ½, ducati 141.1.17 ½ [140 cv] {…} festoni attaccati altre due cartelle di pardiglio e marmo accosto li termini della finestra, ch'è sopra l'altare di detta Cappella, le quattro cartelline commisse attaccate alli membretti delli mezzanili et anco le due base tonne, che sono sotto le colonne si apprezzano tutti uniti insieme e conforme al presente se ritrovano una rosa nelli pilastroni ducati mille e trentasei, ducati 1036. Tutta la sudetta opera e quella che al presente si ritrova posta in opera, e conforme al presente se ritrova importa ducati settemilaottocento vintiquattro, carlini uno, grana deciotto et un sesto di grano, e questa è la summa delle sopradette partite dichiarate 7824.1.18 1/6. [140 dr] E questo è quanto giudicano e apprezzano detta opera, come sta a sopra nostro giudizio {…} Io Giuliano Finelli affermo {…}. Io **Antonio Solari** affermo {…}. |141r| Così ancora non debbiano continuare li lavori di lapislazzari et oltramarini et pretoline in altre parti, eccetto nelli luoghi et nella forma che il detto Signor Presidente Giovan Camillo dichiararà con scrittura firmata di sua mano, et anco la pietra cominciata per il presente altare, quale similmente resti ad esso Cavalier Cosmo. Et a rispetto dell'altre cose che pretende detto Cosmo havere destinare o preparare per detta Cappella, si è convenuto che debba il detto Cosmo dare lista distinta delle cose predette, loro quantità, qualità et in che stato al presente sono, quale lista firmata di sua mano la debba consignare al detto Signor Giovan Camillo entro giorni otto, acciò quella vista e considerata poscia risolvere quello che sarrà di raggione fra tanto che sopra di ciò {…} resolutione né si debbia in dette cose continuare il lavore, né {…} alcuna {…} di nuovo atteso dichiara detto Signor Presidente, che per {…} fusse tenuto riceverli non intende pagarli, {…} giustamente vaglino, secondo il stato {…} saranno, quando saranno {…} con il detto Signor Cosmo d'accordio. Item è convenuto {…} fra lo spatio de due mesi da hoggi si debbia bonamente aggiustare et non potendosi convenire fra esse parti, si debbia decidere per giustitia, quale de le cose preparate per compire detta Cappella sia tenuto esso Signor Presidente riceverli et a che prezzo e secondo quale stato, cioè si conforme sono al presente, o pure in altro modo, quale dichiaratione fatta rispetto all'opere, che forsi si dichiarasse o, se convenisse, doversi pagare nel stato che al presente sia, si debbia pagare fra il termine di mesi quattro et rispetto all'opere che farsi si dichiarasse doversi pagare, dopo |141v| che saranno ridotti a perfettione, si pagaranno, dopo che saranno posti in detta Cappella a spese d'esso Cosmo et non prima conforme nell'opera presente si è posta et si

paga come si è osservato. Et la misura di detta opera si farà da tre eligendi cioè uno da esso Signor Giovan Camillo, l'altro dal detto Cosmo et il terzo eligendo da esso Cosmo, uno delli tre (nomi)nandi da esso Signor Giovan Camillo et il simile ancora s'intenderà del'appr(ezzo) nell'istessa forma, come si è fatto nell'opera già posta et di sopra sta referito, solo le persone si eligeranno possono essere l'istessi, o altri saranno nominati dalli predetti nel modo di sopra espresso. Et perché sta designato che in detta Cappella si ha da fare {…} si dubita che per ingrandire la detta Cappella {…} havendo molto assottigliato le mura anco {…} che sosteneva detta Cappella non solamente {…} impedire di potersi fare Cupula {…} che il lavore di pietra {…} causarsi rovina o detrimento {…} opera fatta {…} ma che ne anche se impedisca il farne la Cupola conforme al desegno che lui dice tenere in mente, quale ha dichiarato fare con il tamburro per tanto sta convenuto che si faccia uno collegio delli predetti ingenieri et esperti insieme con il detto Cavaliero {…} si risolva il modo di fare la detta Cupola et nella forma che sarà risoluta insieme con li archi che tengono sotto di quella et lo di più, che sarà necessario per la sua erettione et sustentamento sia obligato farla fare esso Cosmo a spese di esso Signor Presidente fra lo spatio di due |142r| mesi a risico e pericolo d'esso Cosmo, il quale così per lo detto assotigliamento di mura et tagliata del pilastro et per la detta Cupola facienda a suo risico et pericolo ut supra obligarà al detto Signor Presidente o ad altri a chi spettarà, a tutti danni, spese et interesse. Item rispetto al danno seguito della Cappella delli Signori Rocchi che sta a mano destra di detta Cappella a rispetto alla cona sia tenuto esso Cosmo a rifarla per lo stucco, oro et lo di più si debbia aggiustare o dichiarare al modo predetto et dichiarandosi che tocca a lui, lo debbia rifare fra {…} sia {…} ad esso Signor Presidente rifarlo e ponerlo a conto del {…} Camillo et Cosmo si quietano ad invicem del'opera posta {…} contenuta nella misura et apprezzo et del prezzo di essa (invi)cem di tutte le cose predette et ciascuna di esse finale et {…} per Aquilianam stipulationem renuntiandam {…} di detto apprezzo et prometteno detti Signori Giovan Camillo {…} havere rata et ferma detta quietantia et {…} per qualsivoglia causa et raggione, ancorché fussero {…} a dimandare assolutione di giuramento et quello {…} non servire in iuditio ne extra. Item è convenuto che la fabrica fatta in detta Cappella s'apprezzi per esperti eligendi ut supra et si paghi per detto Signor Presidente quello che sarà di raggione. Et perché fra li lavori posti in detta Cappella et contenuti in detto apprezzovi è uno rosone grande apprezzato dalli predetti **Antonio Solaro** et Giuliano Finelli per docati sissanta inclusi in detti docati 7824, quali pretende esso Signor Presidente non essere tenuta a riceverlo, si come ne anco gl'altri cinque, quali dice detto Cosmo havere preparati per |142v| detta Cappella et che il detto Cavaliere Cosmo pretende il cont(eggi)o.Perciò sta convenuto che per lo presente pagamento che si fa al detto Cosmo del compimento delli detti ducati 7824 nel quale va incluso il rosone {…} intenda pregiudicare alle pretensioni del detto Signor Presidente et del detto Cosmo, et però in caso forsi si dichiarasse essere non tenuto a {…}, il rosone resti per detto Cosmo, quale sia obligato {…} il detto prezzo delli docati 60.6 nelli restanti ducati 159.6 in questo che {…} l'avante per l'opera non apprezzata ancora resta {…} ad elettione del detto Cosmo. {…} Et promiserunt et convenerunt {…} quietationes et promissiones {…} semper etc. habere etc. ratas et contra {…} ratione, doli, mali, vis metuque {…} alterisque causae {…} impetrare etc. nec absolute {…} pro quibus omnibus observandis {…} prout ad unamquamque [sic] {…} ipsarum partium spectat etc., sponte obligaverunt se ipsos et quamlibet ipsarum ac earum et cuiuslibet ipsarum haeredes, successores et bona omnia mobilia et stabilia, presentia et futura etc., una pars alteri presentibus etc., sub pena et {…} etc. cum potestate capiendi etc. constitutione precarii etc. et renuntiaverunt etc. et iuraverunt. Presentibus iudice Clemente Bono {…} viri {…} regio adcontractus, domino Marco Antonio Cioffo {…} (ASNa, not. Giulio de Avonola, sch. 819, prot. 38, cc. 140r-142v, inserto di 4 carte non numerate tra le carte 140v e 141r; Lofano, in Römisches Jahrbuch …, 40 2011/2012, 2016 p.270).*

4.9.1646 - 4 settembre 1646 ... Al presidente Giovan Camillo Cacace ducati 500. E per esso al cavaliero Cosimo Fansago in conto di ducati 7.824 nelli quali da **Antonio Solari** et Giuliano Finelli è stata apprezzata tutta l'opera posta dal detto Cosimo nella sua cappella del Santissimo Rosario posta nella chiesa de San Lorenzo Maggiore, giusta l'istrumento per notar Giulio Avonnola. E per esso a Andrea Genutio suo genero (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 213; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.543).*

3.6.1647 - (f. 274v) Conventio super constructione cappelle inter reverendam fabricam Domus Professe Jhesu Neapolis, Sacrum Collegium Jhesu Neapolis, Iulianum Finelli, **Antonium Solaro** et Donatum Vannelli. Eodem die tertio mensis iunii 15. e indictionis 1647 Neapoli et proprie in sacra Domo professorum de Neapoli Societatis Jhesu constituti in presentia nostra il molto reverendo padre Flaminio Magnati della detta Compagnia di Giesù procuratore generale della reverenda fabrica della Casa Professa di Napoli di detta Compagnia, in virtù d'instrumento rogato per mano mia et come specialmente deputato dal molto reverendo padre rettore del sacro Collegio di Napoli di detta Compagnia per la rata delle spese (f. 275r) che tocca al detto Collegio come dice, age et interviene all'infrascritto in nome et parte di detta fabrica et Collegio et padri e successori qualsivogliano imperpetuum in quelli, da una parte. Et li signori Giuliano Finelli, **Antonio Solaro** et Donato Vannelli de Carrara ageno et intervengono similmente all'infrascritto per essi e qualsivogliano de loro in solidum e loro heredi e successori dall'altra parte. Le dette parti in detti nomi spontaneamente

asseriscono in presentia nostra come sono venuti all'infrascritta conventione con li seguenti patti videlicet. Che li detti Giuliano, Antonio et Donato siano obligati, sin come in solidum prometteno in presentia nostra, fare la cappella de Martiri della Compagnia nella chiesa di detta Casa Professa conforme all'altra cappella all'incontro et megliorare alcune cose et particolarmente conforme al desegno firmato dal detto padre Flaminio et da essi maestri, la mittà del quale per me cuscito nel presente instrumento et l'altra mittà si conserva per essi Giuliano, Antonio e Donato. Per prezzo de ducati diecimillia da pagarsi nel modo infrascritto et se dechiara che detta opera è divisa in quattro parti videlicet. Prima parte la ferriata d'ottone finita et posta di fattura, peso et qualità di metallo simile a quella della Natività, la (f. 275v) quale si determine per ducati mille D. 1000. Seconda parte l'appoggiaturo commesso con li cartelloni sotto detto appoggiaturo, gradini, pavimento commesso conforme quello della Natività, tavolini ben fatti, altare con croce di misco con li gradini ben commessi con varii fiori, con li piedistalli delle colonne, con il principio delli nicchi et intagli per prezzo de ducati mille et cinquecento D. 1500. Terza parte tutta l'affacciata con le colonne, pilastri, nicchi, cornice, frontespitii et ogn'altro ornamento del quadro, la cornice del quale sia di pietra de Sicilia, statue, puttino et intagli per prezzo de ducati tremillia seicento et dieci D. 3610. Quarta parte li due lati finiti di tutto punto conforme al desegno con li due squarci et membretti et le porte siano commesse conforme al desegno, o altro colore, con le porte di noce lavorate come quelle della cappella della Natività et con le statue ducati tremilliaottocento novanta D. 3890. Item che la detta cappella habbia da essere fatta de tutta perfettione di squatratura, lavoro et commettitura, scoltura, lustratura et intagli a giudicii d'esperti et sodisfatione del detto padre Flaminio e suoi successori et che li marmi non habbiano da essere gionti se non in caso de necessità, il che occorrendo, ha (f. 277r) da essere con consenzo del detto padre Flaminio, quale haverà di assistere in detta opera, o di chi lui ordinarà et che sia fatta detta opera con tutta la diligenza possibile et li mischi particolarmente habbiano da essere ben commessi et dovendoci entrare qualche poco di stucco, non habbia da essere esorbitante et occorrendo che qualche pezzo di marmo non fusse ben fatto et ben lavorato a proportione della detta opera il detto padre Flaminio, o altro suo successore, lo possa far togliere dall'opera a spese di detti compagni in solidum subbito che sarà posto in opra et non fusse come di sopra et questo prima che sia posto altro lavoro sopra, verum si fusse posto altro lavoro sopra non siano più obligati detti compagni a levarlo. Item che toccante all'intagli et scolture se habbia a fare li modelli di quelli in grande di creta di mano del detto Giuliano a sodisfatione del detto padre Flaminio et suoi successori, né possano detti compagni far lavorare dette statue et intagli se prima non saranno fatti detti modelli et ricevuti dal detto padre Flaminio con scrittura di sua mano et nel fare di dette statue et intaglio possi il detto Giuliano farsi agiutare a lavorare da suoi giovani, anchor che sia obligato a perfettionarle di sua mano et dette (f. 277v) statue et intagli habbiano da essere di tutta perfettione senza giunture et ammaccature, ma fatte con ogni diligenza et quando che detto padre Flaminio et suoi successori havessero difficultà che non fussero di quella perfettione come di sopra in tal caso li possano far giudicare da esperti eligendi da detto padre Flaminio et non ritrovandosi dette statue conforme li patti, ut supra, non sia obligato detto padre Flaminio a pigliarle et che le dette statue et puttini siano tutto di un pezzo et senza rotture, ammaccature, né giunture come di sopra. Item che accanto alli marmi che verranno da Carrara sia tenuta detta fabrica della Casa Professa, sin come detto padre Flaminio in detto nome promette pagare tutta quella quantità di dinari che ascenderanno detti marmi, però incluso nel prezzo delli ducati diecemillia, quali haveranno da essere servibili per detta opra, altrimente detta fabrica et padre Flaminio non siano tenuti quelli ricevere, né detti compagni possino astrengerli a pigliarli. Item che per fare li detti lavori de marmi et mischi siano tenuti detta fabrica et padre Flaminio, sin come il detto padre Flaminio promette, con ogni puntualità pagare tutte (f. 278r) le giornate de lavoranti ogni sabbato, ciò è a secaturi, scarpellini, lustraturi et altri et come ancora a qualsivogliano delli tre compagni Giuliano, Antonio e Donato, purché assistano et lavorino per servitio dell'opera, altrimente non si ponghino in lista, la quale lista si deve fare con intervento del detto padre Flaminio, o de altro padre da lui deputando, quale sempre habbia da assistere alle misure et toccante al pagamento quello non si habbia mai far buono, né s'intenda fatto buono, se dette liste de pagamenti non sono firmate dal detto padre et da detti compagni unitamente et in dette liste ancora se ci possano mettere li materiali che bisognano per la detta opera, come piombo, grappe di ferro, carboni, pece, arena et cose simili, quale tutte devono andare a spese delli detti compagni et detto padre Flaminio debbia far gratis ab extra del prezzo solamente calce, pietre, fune, legnami, argani, insarti, taglie, trocciole et livelli, verum il fabricare et sfabricare et cacciar la terra sia peso di detti Giuliano et compagni. Item detto padre Flaminio sia obligato, sin come promette dare per (f. 278v) servitio di detta opera le due colonne d'africano quale al presente se ritrovano in detta Casa Professa et detti compagni quelle debbiano pagare al detto padre Flaminio. Et quel che tocca alli mischi che potria darli detto padre Flaminio, se dechiara che sia in libertà dell'una et l'altra parte darli et riceverli per l'istesso prezzo però che saranno stati comprati. Promettono detti Giuliano et compagni et qualsivoglia de loro in solidum dar complita detta opera infra anni quattro da hoggi (purché non venghi per mancamento di detti padri gesuiti, del che se ne debbia stare alla fede facienda per detto padre Flaminio e suoi successori) et non facendosi in detto tempo possa il detto padre Flaminio e suoi successori e procuratori chiamare altri maestri a loro sodisfatione per finire detto lavoro et opera a tutti

danni, spese et interessi di detti Giuliano et compagni … (ASNa, Not. Giovanni Andrea Cassetta, sch. 848, prot. 37, ff. 274v- 279v; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.36).*

27.7.1648 - 1648, 27 luglio. A Giovan Luise Cemma duc. 100 et per lui ad **Antonio Solaro** e Donato Vannelli marmorari in nome et parte et proprio danaro della Casa et Ecclesia della Natività della Madonna [Girolamini] di marmi et mischi della sepoltura della Signora Duchessa de Gravina, per essa promessa farsi accanto l'altare maggiore di detta ecclesia (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 359, fol. 247; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.182).*

19.4.1649 - 1649, 19 aprile ... A Francesco Valentino et **Antonio Solaro** et per loro a Guglielmo Jovene scultore de marmi in conto di duc. 20 per la fattura di dui puttini di marmo in genocchioni con targa nella mano e colle ale attaccate; quali detti puttini habbiano da esser fatti con ogni diligentia e perfettione a sodisfattione del P. Tono [? Antonio o Tomaso] Mascambruno (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 373, fol. 476; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.201).*

4.7.1650 - Die quarto mensis Iulij 3.e Indictionis 1650 neapoli. Constitutis in nostri presentia Illustrissimo domino D. Francisco merlino Marchione Ramontis Sacri Regii Consilii Presidente, et Equite ordinis, et Militie sancti Iacobi de spata, consensiente prius In nos Agente ad Infrascritta omnia per se suisque heredibus, et successoribus Ex una Parte; Et **Antonio Solaro**, et Donato Vannelli de Carrara, Agentibus similiter, et Intervenientibus ad Infrascritta omnia pro se ipsis, et quolibet Ipsorum, eorumque, et cuiuslibet Ipsorum heredibus, et successoribus Ex parte altera; Prefati vero Illustrissimus dominus Marchio, predictique Antonius, et Donatus sponte Asseruerunt coram nobis se ipsos devenisse ad Infrascrittam conventionem in vulgari sermone prò faciliori Intelligentia facti videlicet. Che li detti Antonio, et Donato siano obligati sin come In solidum Promettono In presentia nostra fare la Cappella per detto Illustrissimo signor marchese comprata dalli RReverendi PPadri Gesuiti nella chiesa della Casa professa, et proprie la Cappella la 2.a quando si entra In detta chiesa a man destra al presente detta delli martiri all'Incontro la Cappella del quondam Regente fornaro, conforme al disegno firmato dal detto Illustrissimo signor marchese, et da essi Antonio, et Donato, del qual disegno se ne debia fare copia et l'originale si debia conservare per detto Illustrissimo signor marchese, o per l'Infrascritta persona per sua signoria Illustrissima deputanda, et la copia per detti mastri; l'una, è l'altra sottoscritta di propria mano di detto Illustrissimo signor Marchese et d'essi Antonio è Donato (f. 121v) Per Prezzo di D.ti ottomilia da pagarnosi del modo Infrascritto; Item che l'appoggiaturo commesso con li cartelloni sotto detto appoggiaturo gradini, Pavimento commesso conforme quello della Natività, tavolini ben fatti, Altare con Croce di misco con li gradini ben commessi con varij fiori con li piedistalli delle colonne, con il Principio delli mischi, et Intagli, eccetto però li transfuri di ferro, et ottone quali vadino Inclusi con la cancellata, qual restano a peso di detto Illustrissimo Signor marchese. Item tutta l'affacciata con le colonne d'africano, Pilastri mischi, cornice, frontispitij, et ogn'altro ornamento del quadro, la cornice del quale sia di Pietra di Sicilia, Statue, Puttini, et Intagli; Jtem li due lati finiti di tutto punto conforme al desegno, con li dui squarci et membretti, et le porte siano commesse conforme al desegno, o altro colore, et con le Statue; Jtem che la detta Cappella habbia da essere fatta de tutta perfettione di squatratura, lavoro, et commettitura, scoltura, lustratura, et Intagli a Giuditio di Esperti, et sodisfattione del detto Illustrissimo signor marchese. Et che li marmi non habiano da essere gionti, se non In caso de necessità, Il che occorrendo ha da essere con consenso del detto Illustrissimo Signor marchese, o della persona predetta ut Infra deputanda, quale Persona bavera da assistere In detta opera, et che sia fatta detta (f. 122) opera con tutta la diligenza possibile, et li mischi particolarmento habiano da essere ben commessi, et dovendoci entrare qualche poco di stucco, non habia da essere essorbitante, et occorrendo che qualche pezzo di marmo non fusse ben fatto, et ben lavorato a proportione della detta opera Il detto Illustrissimo Signor marchese, o la detta Persona deputanda lo possa far togliere dal'opera a spese di detti compagni In solidum, subito che sarà posto In opera, et non fusse come di sopra, et questo prima che sia posto altro lavore sopra, verum si fusse posto altro lavore sopra non siano più obligati detti compagni a levarlo; Jtem che toccante all'Intagli, et scolture si habia a fare li modelli di quelli In grande di creta di mano di chi a detti compagni parerà, a sodisfattione del detto Illustrissimo Signor Marchese, o di detta Persona deputanda, né possano detti compagni far lavorare dette Statue, et Intagli se prima non saranno fatti detti modelli, et ricevuti dal detto Illustrissimo Signor Marchese, o da detta persona deputanda con scrittura di loro mano, et dette Statue, et Intagli habiano da essere di tutta perfettione senza gionture, et ammaccature, ma fatte con ogni diligenza, et quando che detto Illustrissimo signor marchese, et detta persona deputanda havessero difficultà che non fussero di quella perfettione come di sopra In tal caso li possano (f. 122v) far giudicare da esperti eliggendi per detto Illustrissimo signor marchese, o di detta Persona deputanda, et non ritrovandosi dette Statue conforme li patti, ut supra non sia obligato detto Illustrissimo signor marchese a pigliarle, et che le dette Statue, et puttini siano tutti d'un pezzo, et senza rottura, ammaccatura, ne giontura come di sopra. Jtem che toccante alli marmi che verranno di Carrara sia tenuto detto Illustrissimo signor marchese

conforme Promette pagare tutta quella quantità di Denari che ascenderanno detti marmi. Però Incluso nel Prezzo di detti D. 8000 quali haveranno da essere servibili per detta opera, altrimente detto Illustrissimo Signor marchese non sia tenuto quelli ricevere, né detti compagni possino astrengerlo a pigliarli; Jtem che per fare li detti lavori de marmi, et mischi sia tenuto detto Illustrissimo Signor marchese, sin come Promette, pagare tutte le giornate de lavoranti ogni sabato, cioè a secaturi, scarpellini, lustraturi, et altri, et cossi ancora a qualsivoglia delli detti compagni Antonio, et Donato, purché assistino, et lavorano per servitio dellopera, altrimente non si ponghino In lista, la quale lista si deve fare con Intervento della detta persona deputanda, quale sempre habia di assistere alle misure, et toccante al pagamento quello non si debbia mai far buono, ne s'Intenda fatto buono se dette liste di pagamenti non sono firmate da detta Persona deputanda, (f. 123) et da detti compagni unitamente, et In dette liste ancora se ci possano mettere li materiali che bisognano per la detta opera, come Piombo, grappe di ferro, carboni, Pece, Arena, et cose simile, quali tutte devono andare a spese di detti compagni, et detto Illustrissimo signor Marchese debia dare a detti compagni Il fabricatore per ponere In opera detti marmi con l'assistenza di detti compagni, quale fabricatore si debia pagare circa il magistero tantum per detto Illustrissimo signor marchese, oltre detto prezzo di D. 8000 verum Il materiale, et ogn'altra cosa che bisognare per detto fabricatore sia peso di detti compagni; Jtem che detto Illustrissimo Signor marchese debia dar luogo a detti compagni dentro detta Casa professa di potere lavorare dett'opera; Jtem che se detto Illustrissimo signor marchese volesse aggiungere In detto disegno qualch'altra cosa di suo gusto oltre del detto disegno quello si aggiungerà si debbia per detto Illustrissimo signor marchese pagare a detti compagni oltre detto prezzo di D. 8000 a giuditio di esperti della professione. Et cossi anco si dal detto disegno detto Illustrissimo signor marchese ne volesse mancare qualche cosa, quello si mancarà si debia diminuire dal detto prezzo di D. 8000 similmente a giuditio di detti esperti; Prometteno detti Antonio, et Donato In solidum dar complita detta opera Infra Anni quattro da hoggi, purché non venghi per mancamento di detto Illustrissimo signor marchese, del che se ne debbia stare alla fede facienda per detta Persona deputanda, et non facendosi In detto tempo, possa Il detto Illustrissimo signor marchese chiamare (f. 123v) altri mastri a sua sodisfattione per fenire detto lavare, et opera a tutti danni spese, et Interesse di detti Antonio, et Donato; Et de più che a rispetto delli marmi, et mischi, ferro, ottone, stagno, et Piombo quali per detti compagni si faranno venire da fuora a loro spese per servitio di detta opera, detto Illustrissimo Signor marchese habia da fare la fede a detti compagni per uso della fabrica di detta cappella, o vero farla fare da detta Casa professa per uso della fabrica di detta Chiesa per godere le franchitie della Dohana, et altri deritti; se ne doveranno esser esenti.
De più si dechiara che per detta opera non si debia pagare cos'alcuna anticipatamente, ma solo quello che si lavora, quale facendosene la lista Il sabbato uniti con li materiali che bisognano giornalmente quali solo si paghi sin come si è detto di sopra; De più detti compagni In solidum promettono fra otto giorni da hogi cominciare detta opera, et da quella non desistere per qualsivoglia causa, et desistendono, sia lecito al detto Illustrissimo signor marchese eliggere altri mastri, et per far fenire detta opera a tutti danni spese, et Interesse di detti donato, et antonio; Jtem detto Illustrissimo signor Marchese nomina Il fratello Andrea moscatello della Compagnia di Giesù, Il quale come persona deputata da detto Illustrissimo signor marchese possa assistere In detta opera, et fare tutto quello che di sopra si è detto, et non altrimente, né di altro modo … (f. I allegato al f. 122v) Per il presente Albarano valituro come fusse publico Instromento omni sollemnitate vallato, et roborato, etiam cum Iuramento Noi Antonio Solaro, et Donato vannelli declaramo come questo sottoscritto dì si è stipulato Instromento tra noi, et l'Illustrissimo Signor D. Francesco merlino marchese di Ramonte, et Presidente del Sacro Regio Consiglio circa l'opra per noi facienda nella cappella di detto Illustrissimo Signor marchese dentro la Casa professa, et fra l'altri patti In detto Instromento apposti, vi è, che le statue, et puttini si debiano fare per mano di chi a noi parerà; Al presente ci obligamo, et promettemo che non obstante detto patto, le dette statue, et puttini si debiano fare per mano di uno dell'Infrascritti a nostra elettione cioè di Giuliano finelli, Andrea bolgi, et Ercole ferata, et non altro; Et di più declaramo come In detto Instromento vi è altro patto che detto Illustrissimo Signor marchese debia far fede come li marmi, mischi, ferro, ottone, stagno, et Piombo che per noi si faranno venire per servitio di detta opra, o vero detta fede farla fare dalla Casa professa per uso della fabrica della loro chiesa per godere le franchitie della dohana, et altri deritti; Al presente declaramo che fattosi per detto Illustrissimo Signor marchese o per detta Casa Professa la detta fede, le dette franchitie non si potessero havere. In tal caso detto Illustrissimo Signor marchese non sia tenuto a cos'alcuna; Et a sua cautela habiamo fatto Il presente per il quale obligamo noi nostri heredi, soccessori, et beni presenti, et futuri con la clausola del constituto, et precario; Napoli li 4 di Luglio 1650, Francesco Merlino Antonio Solaro Donato Vannelli Io dottor Vincenzo lombardo sono testimone Jo Giovanni Antonio delo litto sono testimone Jo Gioseppe Scacciavento sono testimone (ASNa, Not. Andrea Bravo, sch. 196, prot. 14, ff. 121-124v e f. I allegato al f. 122v; Delfino, in Ricerche sul ‘600 …, 2003 p.37).*

7.7.1650 - 7 luglio 1650. A fra Geronimo Abenetto D. 10,25. E per lui a mastro **Antonio Solaro**, marmoraro sono a compimento di D. 41 ed in conto di quello che doverà conseguire quando haverà finita la cappella del

loro Protettore S. Francesco di Paula eretta nella loro chiesa di S. Maria della Stella, servata la forma delli patti posti nello istrumento stipulato tra detto mastro Antonio e l'eccellentissima principessa di Sopino (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 368; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.80).*

12.8.1650 - A 12 agosto 1650 ... Fra Andrea Moscatiello paga D.ti 50. a Donato Vannelli per tanti si doveranno spendere per la nova cappella che si sta lavorando dall'Ill.mo Marchese di Ramonte Presidente del S. C. dentro la Chiesa della Casa Professa del Giesù, et per esso ad **Antonio Solaro** (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.158).*

7.4.1651 - 7 aprile 1651. A fra Geronimo de Binetto D. 6. Et per lui a mastro **Antonio Solaro**, marmoraro a compimento di D. 30 in conto della cappella del glorioso S. Francesco di Paula nella chiesa di S. Maria della Stella. E detta cappella è della principessa di Sepino (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 375; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.80).*

8.4.1651 - 8 aprile 1651. A fra Geronimo de Binetto D. 12. E per lui a **Antonio Solaro** a compimento di D. 41, in conto del lavoro seu opera de marmi che ha da fare nella cappella di S. Francesco de Paula nella chiesa di S. Maria della Stella, come per istrumento stipulato fra Pompeo Solaro, figlio d'esso **Antonio** e la principessa di Sopino, padrone di detta cappella (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 376; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.80).*

7.1652 - Si fa fede per me padre Francesco Mascambruno, prefetto della fabrica della Casa Professa di Napoli della compagnia di Giesù, come da Donato Vannelli et **Antonio Solaro** sono stati consegnati dentro del nostro cortile e parte fuor della strada pezzi di marmo numero venti quattro per servitio della cappella del quondam illustrissimo signor presidente Merlino, quali marmi sono carate trenta e palmi quindici, onze 5, ch'a ducati dodici la carata, conforme al solito, importano ducati trecento sissanta per la careatura, e tutta detta spesa, va a carico delli sudetti Donato et Antonio in conto della cappella conforme l'instrumento stipulato, et in fede del vero ho fatto la presente, firmata e sigillata con il nostro solito sigillo, in Napoli di luglio 1652. Francisco Mascambruno (APMM, Bc, XV, fascicolo 5, f. 109r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.64).*

8.8.1652 - 1652 a 8 d'Agosto Giovedi … f. 678 Alli Gov.ri del Monte della Misericordia conto de merlino d.ti trecento novantasei tt. 1.5 et per loro delli d. 560 che sono in credito dello d.o m.te pervenute dalle intrate del legato di sua m.o fatto a benef.o dello d.o m.te dal q.o Sig.re Presid.te del Sacro Consiglio d. fran.co merlino marchese di Ramonte, ad **Ant.o Solaro** et donato vandelli di Carrara, et sono in conto delli d. settemilia seicento sideci tt. 16 che se deveno per compra delli 8 m/a integro prezzo delli marmi che serverando per la Cappella al presente detta delli Martiri nella Ecc.a della Casa Professa del giesù de' padri Giesuiti di questa Città et ogn'altra cosa che detti Ant.o et donato hanno da fare in d.a Cappella conforme allo desegno et instr.o stip.to con d.o q.o Sig.re Pres.te sotto li 4 di luglio 1650 per mano de n.r Carlo [55v] Ferrigno al quale se refere atteso l'altri d. 383.5.4 che recivirono dal d.o Sig.re Pres.te per mano del fratello And.a Moscatello di d.a Casa Professa deputato da esso Sig.re Pres.te per l'op.a detta Capp.a conforme nello d.o instr.o appare quale pagam.to lo fanno sue segue del d.o legato fatto dal d.o Sig.re Pres.te d. fran.co merlino et delli tutti deputati precedente loro conclusione del Sig.re d. diego moles come proc.re di d.o m.te hoggi avocato fiscale della Regia Camera et dal Sig.re Carlo Calà ad esso Pres.te di d.a Regia Camera come intervenienti della Sig.ra Isabella merlini marchesa di Ramonte herede del q.o sig.re Pres.te d. fran.co suo fratello et madre di d.o d. Carlo per m.o di n.r Vito Ant.o Recupero a' ultimo di settembre et 20 8bre dello anno passato 1651 et ratificato dalla d.a Sig.ra marchesa a 23 di d.o mese di luglio per m.o dello stesso notare et li pagano anche in conto di fede fattali dal Sig.re fran.co mascambruno Prefetto della fabrica di d.a Casa Professa nominati in d.o instr.o di ratifica di d.a Sig.ra marchesa in luoco dello sud.o fratello And.a Moscatello che per stare occupato in altro et non può attendere sopra detta Cappella d. 396.1.5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 412, p.55; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.64; Pinto, Revisione 2024).

15.2.1653 - 15 febbraio 1653 ... Alli Deputati della Fortificazione, Mattonata ed Acqua D. 50. E per loro ad Andrea Falcone, Donato Vannelli, Guglielmo Iovene, Francesco Valentino, **Antonio Solaro** e Andrea Lazaro, marmorari a compimento di D. 100 a compimento di D. 400 ed in conto di D. 1.175, prezzo della fontana per essi si sta facendo in mezzo al Mercato (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 421; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.80).*
- Nel Banco della Pietà, g.m. 421 alla data 15.2.1653 non trovato (Pinto, 2024).

1.3.1653 - 1653, p.mo Marzo Sabbato … f. 747 Al Ill.mi Sig.ri deputati della fortificat.e, Mattonata, et Acqua d. 50, et per loro, ad And.a Falcone, Donato Vandelli, Guglielmo Iovene, Fran.co Valentino, **Ant.o Solaro**, et

And.a Lazzaro Marmorari, dalli quali si sta facendo la nova fontana in mezzo la piazza del Mercato, ordinata per loro conclusione, sono à comp.to delli d. cento li spettano la presente settimana iux.a il patto fatto in detto partito, et a comp.to anche di d. seicento, che l'altri l'hanno ric.ti tanto per il banco del S.to Salvatore, quanto per questo N.ro banco in conto delli d. millecentosittantacinque, prezzo con essi convenuto di detta fontana, stante lo scandaglio di nuovo fattoli dal M.co loro Ingegniero Pietro de Marino, sotto li 27 feb.ro pross.o passato 1653, e per loro a Donato Vannelli e Fran.co Valentino loro compagni per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 419, p.304v; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983, p.50; Pinto, Revisione 2024).

8.3.1653 - 8 marzo 1653 ... Alli Deputati della Fortificazione D. 50. E per essi ad Andrea Falcone, Donato Vannelli, Guglielmo Iovene, Francesco Valentino, **Antonio Solaro** e Andrea Lazzaro, marmorari dalli quali si fa la nova fonte in mezzo della piazza del Mercato in conto di D. 1.175 prezzo con essi convenuto di detta fontana, stando lo scandaglio fatto dall'ingegnere Pietro de Marino (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 45; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.80).*

16.9.1654 - 16 settembre 1654. Si fa fede per me padre Francesco Mascambruno della compagnia di Gesù come Donato Vannelli et **Antonio Solaro** come hanno consignate nel nostro cortile della Casa Professa della medesima compagnia pezzi novi di marmo che fanno palmi 308, che sono carate quindici e palmi otto, a ducati dodice la carata importano ducati centottantaquattro e tarì quattro, e più altri ducati sedici per la portatura dal molo alla casa, il tutto per servitio della cappella del signor presidente Merlino. E per la verità ho fatta la presente sottoscritta di propria mano et sigillata con il solito sigillo. In Napoli, 16 di settembre 1654. Ducati 200.4. Francisco Mascambruno (APMM, Bc, XV, fascicolo 5, f. 104r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.65).*

24.9.1654 - 1654 a 24 Settembre … f. 1471 Alli gov.ri del m.te della misericordia d.ti cento ottanta e per essi a Donato Vannelli dico Donato Vannelli et **Ant.o Solaro** d.e a comp.to di d. 2630.4.17 atteso li altri d.ti 2450.4.17 l'hanno ricevuti in diverse par.te per diversi banchi inclusi li d.ti 383.1.4 pagateli all q.o D.re D. fran.co merlino, et sono in conto delli d.ti 8000 promessoli dalli detto s.r D fran.co per la sua Cappella che stanno facendo dentro la Chiesa della Casa professa dell giesu conforme il disegno et Instrumento all q.le se habbia relatione et seli pagano dall' lloro m.te per causa delli d.ti diecemille che d.o s.r D fran.co la lasciati che delli frutti di essi per certe per cerso tempo se debbiano spendere per d.a Cappella e per esso **Ant.o Solaro** a Donato Vannelli per alt.ti d. 180 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 298; Pinto, Ricerca 2024).

16.11.1654 - 1654 a 16 di 9bre … f. 1471 Alli gov.ri dell M.te della Misericordia d.ti vintecinque et mezzo e per lui a donato Pandelli [sic per Vannelli] et **Ant.o Solaro** d.o in conto dell'opera della Cappella dell' q.m fran.co Merlino che si stà facendo dentro la Chiesa della Casa professa dell' giesu conf.e all'Instr.to all'q.le s'habbia relat.e e si pagano in virtu de lista fir.ta dall' Pres. fran.co Mascambruno prefetto della fabrica di d.a Casa professa e per essi a gio: dom.co de federico per alt.ti d. 25.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 298, p.65.; Pinto, Ricerca 2024).

6.2.1655 - 6 febbraio 1655. A fra Geronimo de Binetto D. 10. E per lui a mastro **Antonio Solaro** a compimento di D. 421,30 in conto dell'opera di marmo e mischi che fa nella cappella di S. Francesco di Paula alla Stella, che detta opera fu iniziata da suo figlio Pompeo Solaro et in assenza di Pompeo lo fa Antonio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 410; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.80).*

18.3.1655 - 18 marzo 1655. A fra Geronimo di Binetto D. 5. E per esso a **Antonio Solaro**, scultore di marmi a compimento di D. 530 che il rimanente l'ha ricevuto tanto detto Antonio, quanto Pompeo Solaro, suo figlio, cioè D. 500 per l'opera cominciata da detto Pompeo e finita per esso Antonio della sua cappella intitolata S. Francesco di Paula costrutta dentro la chiesa di S. Maria della Stella fuori Porta Costantinopoli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 409; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.80).*

24.4.1655 - 24 aprile 1655. A Francesco Mascambruno D. 22. E per esso al cavalier Cosmo Fanzaga a compimento di ducati 50, che gli altri l'hanno ricevuti per mano di Donato Vannelli et **Antonio Solaro** per un pezzo di marmo. E detti ducati 22 sono a compimento di ducati 18.044 in conto di ducati 18.745 prezzo della cappella di S. Ignatio sta facendo dentro l'ecclesia della Casa Professa del Gesù (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 56; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.118).*

2.10.1655 - 2 ottobre 1655 … A Francesco Mascambruno D. 25,45. Et per esso ad **Antonio Solaro** et Donato Vannelli a compimento di D. 13.949,93, atteso l'altri l'hanno ricevuti cioè D. 11.201,07 e 1/2 per la quondam Felice Maria Ursina, duchessa di Gravina per la quondam Beatrice Ursina fondatrice della cappella di S. Francesco Saverio dentro la chiesa della loro Casa Professa di Napoli della Compagnia del Gesù et

2.748,65 per lo quondam padre Flaminio Magnati et per esso padre Francesco Mascambruno, provinciale della Compagnia del Gesù. Et detti sono in conto di D. 18.300 per la suddetta cappella che li medesimi mastri stanno facendo in marmo e mischi e sculture come per istrumento (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 58; Nappi, in Seicento napoletano …, 1984 p.334).*

12.10.1655 - 12 ottobre 1655. Francesco Mascambruno paga detta somma a Donato Vannelli e **Antonio Solaro** per la fornitura e messa in opera del pavimento e balaustra della cappella di S. Francesco Saverio (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 58; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.117).*

13.11.1655 - 13 novembre 1655. Al padre Carlo Angelillo D. 26,58. E per esso a Donato Vannelli et **Antonio Solaro**, mastri marmorari in conto dell'opera delli marmi e mischi della cappella di San Francesco Saverio della Casa Professa di Napoli che stanno attualmente lavorando (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 59; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.117).*

6.2.1659 - Die sexto mensis Februarii duodecimæ inditionis millesimo sexcentesimo quinquagesimo nono Neapoli coram nobis constituti Joseph Miccionus de Neapoli, heres cum beneficio legis et inventarii **quondam Antonii Solarii** declaratus ab intestato virtute decreti preambuli Magnæ Curiæ Vicariæ in banca Alexii de Alexio, agens ad infrascritta omnia pro se eiusque herædibus et successoribus, etc. Et eques Cosumus Fanzai qui agens et interveniens ad infrascritta omnia pro se eiusque heredibus et successoribus etc. Prefate vero partes sponte asseruerunt coram nobis infascripta in vulgari sermone pro facilliori intelligentia facti, videlicet. Come il detto quondam Antonio, a tempo viveva, venne a conventione con li reverendi padri della Casa Professa di questa città di Napoli, alli quali si obligò di fare alcune opere di quattri di marmo statue et altro nella chiesa di detta Casa Professa di Napoli per lo tempo et [6v] prezzo contenuti nell'instromento di ciò stipulati sotto li *** per mano di *** et con altri patti in quella contenuti, alli quali in omnibus per narratione del fatto si habbia relatione. Nelle quale opere se ci faticò da detto quondam Antonio dal tempo che fe' detta conventione per tutto il mese di maggio dell'eletto anno 1656, nel quale tempo se ne morì del passato contaggio, per lo che se n'è declarato herede detto Gioseppe, il quale come herede ut supra viene a restare creditore di detta Casa Professa per causa dell'opere fatte in quella in diverse cappelle in quel tanto che fu convenuto in detti instrumenti et nel modo in quelli stabiliti, dalli quali si ne deveno dedurre tutte le quantità legitimamente pagate a detto quondam Antonio, et perciò essi cavalier Cosmo et Gioseppe declarano che tutto quello che detto Gioseppe deve consequire per causa di dette opere fatte da detto quondam Antonio a tempo viveva, e tutti li marmi da esso **Antonio Solaro** portati in detta Casa Professa, tutti integri, sono di esso Gioseppe, et in quelli né hoggi né mai ci haverà né utile né danno detto cavalier Cosmo, ma quelli sono stati et saranno proprii assolutamente di esso Gioseppe et di suoi heredi et successori. Et perché dett'Antonio era obligato perfettionare dette opere, [7r] iuxta detti instrumenti di conventione, per lo che consequentemente viene ad essere obligato esso Gioseppe come suo herede et successore, et non essendo esso Gioseppe dell'istessa professione, non può sodisfare a quello che era obligato detto quondam Antonio, per lo che, volendo ademplire et esequire tutto quello et quanto esso quondam Antonio haveva promesso et si era obligato in virtù di detti instrumenti per causa di dette opere, è venuto a conventione con detto cavalier Cosmo, il quale cavaliero Cosmo si è offerto, sin come in virtù del presente instrumento si obliga et promette, perfettionare tutte dette opere dell'istesso modo et forma che detto Antonio era obligato, et porli stessi tempi et prezzi che in detti instrumenti si contiene, li quali instrumenti detto cavaliero Cosmo, come bene informato et certiorato di quello, quelli ratifica, omologa et accetta iusta la loro *** continentia et tenore, et si obliga a tutto quello et quanto in essi si contiene, così come fossero stati stipulati con esso cavalier Cosmo, atteso così sono convenuti con li infrascripti patti a presso, videlicet: In primis è convenuto per patto speciale che tutte quelle spese che per servitù di perfettionare dette opere bisognaranno si è obligato detto cavalier Cosmo, sin come s'obliga et promette, quelle fare di denari di dette opere perveniendi, et poi il guadagno che [7v] da quello pervenerà farne dui parti, una al detto Gioseppe et un'altra al detto cavalier Cosmo, ben vero che dette spese si debbiano fare sempre con consenso di esso Gioseppe e di suoi heredi et successori, et così anco si intenda, quando detto cavalier Cosmo haverà d'essigere denari di dette opere, non possa quelle essigere solo, ma unito con detto Gioseppe et con suo consenso, presentia et saputa, atteso così sono convenuti per special patto et conventione fra di essi. Nec non detto cavalier Cosmo si obliga et promette, ogni volta che detto Gioseppe e' suoi heredi et successori in qualsivoglia modo fossero molestati per un preteso instrumento seu obligo che si soppone essersi fatto da detto quondam Antonio gionto con altri per causa delle statue che si havevano da ponere in detta opera stipulato nella città di Roma, eximere et extrahere indemne et inleso detto Giuseppe et suoi heredi et successori, etiam ante damnum passum, con la refettione di tutti danni, spese et interessi per li quali possa essere astretto in qualsivoglia corte dove sarà necessario iuris et facti remediis oportunis, restando però a beneficio di detto Giuseppe solamente il guadagno che li può spettare per la sua parte di dette statue. Declarando che tutto quello et quanto detto quondam Antonio et successive a detto Gioseppe

suo herede li spetta et [8r] compete per li marmi posti in opera in detta chiesa et cappella per la parte di esso Antonio si obliga et promette quelli recuperare, et recuperati che saranno dividerseli con detto Gioseppe pro æquali parte et portione, parlando di quelli marmi che si ha exatto il guadagno Donato Vannelli, delli quali ne ha da dare la parte a detto Antonio, atteso così sono convenuti Declarando che detto cavalier Cosmo non haverà d'havere altro in dette opere se non la metà dello guadagno, conforme sopra si è detto per tutte le fatiche che forsi quella facesse, tanto per giornate vacande quanto per assistenza o altra qualsivoglia cosa, per la quale pretendesse o potesse pretendere altro pagamento ab extra, atteso semo convenuti espressamente che per tutto quello che sarà in qualsivoglia modo et causa non haverà d'havere se non la sudetta mettà del sudetto guadagno, atteso l'altra mittà va in beneficio mio, et così anco s'intende per le statue, quantunque ci fosse meglioratione in qualsivoglia modo et causa, tanto per causa di esso cavalier Cosmo quanto per qualsivoglia altra causa, [8v] quale similmente si haverà da spartire la mittà per una fra di noi, cioè la metà ad esso et la mittà a me, atteso con queste conditioni et promesse come di sopra detto Gioseppe ha contrattato et convenuto con detto cavalier Cosmo, altrimente non ci haverà contrattato di nessun modo. Declarando che detto cavalier Cosmo debbia stare in detto negotio ad utile et danno, a comodo et incomodo, che espressamente sono convenuti. Con patto espresso che sia in elettione di esso Gioseppe di assistere e non assistere in dette opere, atteso non è sua professione, et in conto nessuno può lasciar il suo negotio, et intanto ha dato la parte a detto cavalier Cosmo, altrimente non ce li haveria data, et volendo esso assistere, sia acciò commodo, quando li parerà et piacerà. Declarando che tutto l'utile delle statue et altre, per quel che tanto che sarà più del prezzo convenuto con li padri, il di più se lo debbia dividere pro equali parte et portione tra detti Gioseppe e cavalier Cosmo, quia sic etc. Pro quibus omnibus observandis etc. [...] (APMM, Bc, 15, fascicolo 5, ff. 6r-9r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.66).*

25.3.1659 - L'appuntamenti che si fanno hoggi 25 marzo 1659 per compimento della cappella con intervento del rationale del Sacro Monte della Misericordia, et heredi del quondam Donato Vannelli, presens s'ha da veder chi è il capomastro che haverà da far l'opera, si è sufficiente et atto all'opera che si ha da fare, come anco li suoi lavoranti. Secondo s'haverà da fare un scandaglio dell'opra fatta, et in tanto del denaro liberato, per vedere se corrisponde all'opera, et questo per cautela et instruttione. Terzo s'ha da trovar il disegno che teneva il padre Muscatello et vedere anco col signor Vincenzo Cioffi, et quando questo non si trovi, farne un altro, et fra tanto non perder tempo, ma poner subito mano a lavorare le cose che sono remaste imperfette, in corrispondenza di quelle che sono fatte sin hora. S'haverà da far una polisa di ducati cento a compimento di ducati trecento per lo quadro. S'haveranno da rimetter ducati ducento al cavaliero Ercole Ferrati, con liberar il denaro all'heredi di Donato Vannelli et **Antonio Solaro** per rimetterli al detto cavaliero (APMM, Bc, 15, V, f. 20; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.69).*

8.4.1659 - A 8 d'aprile 1659. Alli legitimi eredi delli **quondam Antonio Solaro** e Donato Vannelli ducati ducento, e sono a compimento di ducati tremiliacento ottantanove, tarì 3.2, atteso l'altri 2989.3.2 l'hanno ricevuti detti Antonio e Donato, cioè ducati 183.1.4 dal quondam signor presidente don Francesco Merlino, e ducati 2606.1.18 dal nostro Monte in diverse partite, et sono per conto delli ducati 8000 promessi dal detto signor presidente alli detti **Antonio Solaro** e Donato Vannelli per fare la cappella de marmi d'esso signor presidente dentro la chiesa della Casa Professa del Gesù conforme al disegno et instrumento tra di loro, rogato per notar Carlo Ferrigno a' 4 luglio 1650, al quale s'habbia relatione, et se pagano di denari che va debbitore il nostro Monte alla detta cappella, conditionati pagamenti per doverli dett'heredi rimetterli in Roma ad Hercole Ferrato statuario per causa delle statue dovrà fare per detta cappella, la quale rimessa vada a risico e pericolo di dett'heredi, ducati 200. Alli detti ducati cinquanta a compimento di ducati tremilia ducentotrentadue, tarì 3.2, et in conto di detta cappella, ducati 50 (APMM, Bc, XV, fascicolo 5, f. 38r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.69).*

11.4.1659 - 11 aprile 1659 … Alli Governatori del Monte della Misericordia conto di Ligoro D. 200. E per loro alli legittimi eredi del quondam **Antonio Solaro** et Donato Vannelli a compimento di D. 3189,62, atteso l'altri D. 2989,62 l'hanno ricevuti detti Antonio et Donato precedentemente. Et esserno in conto delli D. 8000 promessi dal detto presidente Francesco Merlino alli detti per fare la cappella de marmi d'esso quondam presidente dentro la chiesa della Casa Professa del Gesù, conforme al disegno et istrumento tra di loro stipulato per notar Carlo Ferrigno a 4 luglio 1650 al quale s'habbia relatione. Et si paghino per doverli detti eredi rimetterli in Roma ad Ercole Ferraro, statuario, per causa delle statue doverà fare per detta cappella. La quale rimessa vada a risico et pericolo di detti eredi, quali per girata di Giuseppe Micione et Domenico Antonio Vannelli al detto Domenico Antonio Vannelli. Per Vicaria sono riconosciuti il detto Vannelli erede di Donato e Giuseppe Micione, figlio di Pietro e di Anna Maria Solaro erede di Antonio (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 486; Nappi, in Seicento napoletano …, 1984 p.334).*

3.11.1660 - Obligatio Ratificatio, et promissio Pro Illustre u. j. doctore D. Carolo Cala Duce Diani, et Presidente Regie Camare Summarie. Joseph miccione. Eodem die coram nobis constitutus magnificus Cosimus fansaghi cives neapolitanus Agens ad infrascritta etiam pro se eiusque heredibus, et successoribus. Qui magnificus Cosmus audito tenore decreti Interpositi per Regiam Camaram summarie sive per dominum U. J. doctorem Dominicum astuto cause commissarium sub die vigesimo nono prossimi preteriti mensis octobris currentis anni respectu operis Cappelle erette Intus ecclesiam domus professe societatis lesus a bona memoria quondam spettabilis Regentis D. francisci merlini per quod pro complenda dicta Cappella ex parte dominici Antonij Vannelli heredis quondam Donati Vannelli recusantis fuit provisum quod fiat per dictum magnificum Cosmum Fanzaghi stante eius contentamento ac Reverendi Patris prefecti loannis baptiste Casilli qui magnificus Cosmus se oblicet mediante publico Instrumento de conficiendo, et perfectionando operam predictam eo modo, et forma ut se obtulit, et reperitur obligatus pro parte que spectabat ad Josephum miccione heredem quondam **Antonij solaro** In solidum obligati cum predicto Donato Vannelli citra preiuditium prioris obligationis predictorum quondam Antonij solaro, et Donati Vannelli ac In solidum obligationis ipsorum copia cuius decreti, est tenoris sequentis videlicet. Inseratur. Cui a me notaro lectum fuit decretum predictum ipsumque esplicatum de verbo ad verbum dicto Cosmo illud laudavit In (f. 254v) se recepit approbbavit, et unanimiter ratificavit emologavit, et acceptavit iusta sui seriem continentiam, et tenorem valentem omnia jn dicto decreto contenta, et sibi Iusta actu ratione sponte predicto die coram nobis non vi dolo, sed omni meliori via se obligavit, et promisit compiere operam predictam dicte Cappelle, erecte Intus dictam ecclesiam non solum modo, et forma pro ut In dicto decreto continetur, sed etiam de illo modo, et forma pro ut obligati reperiuntur dicti quondam donatus Vannelli, et Antonius solaro virtute dictarum primarum cautelarum factarum pro dicta opera ac Instrumentorum stipulatorum Inter ipsum magnificum Cosmum, et Iosephum miccione heredem dicti quondam Antonij solaro que quidem cautele stipulate a dictis vannelli, et solaro, et cum dicto miccione herede dicti quondam Antonij solaro quatenus opus fuisset ratificavit omologavit, et acceptavit justa sui seriem continentiam, et tenorem, et se obligavit ad omnia, et singula jn eis contenta. Pro quibus omnibus osservandis prefatus Cosmus sponte obligavit se eiusque heredes successores, et bona omnia mobilia stabilia presentia, et futura dictis domino duci, et Iosepho miccione absentibus, et mihi presenti (omissis) (f. 251v) tertio mensis novembris millesimo sexcentesimo sexagesimo neapoli (f. I allegato al f. 253v) Copia. In causa Illustris Ducis Diani D. Caroli Cala Presidentis Regie Camere nomine ut jn actis, cum heredibus quondam Antonij Solaro, et Donati Vannelli pro continuatione operis Cappelle erecte jntus Ecclesiam Domus Professe Societatis Iesù a quondam spectabile Regente D. Francisco Merlino servata forma jnstrumenti jn actis deducti, et quatenus opus predictorum detur alijs jn damnum predictorum stante appretio facto operis huc usque completi pro ut ex actis. Die 29 mensis 8.bris 1660. Visis actis, et comparitionibus presentatis per Illustrem Ducem Diani f. 46, et per Josephum Miccione heredem quondam Antonij solaro f. 25 ac etiam visa Instantia facta per magnificum Cosimum Fonzaga f. 48 et appretio f. 29 Per Dominum Militem U. I. Doctorem Ioannem Dominicum Astutum Presidentem Regie Camere et Commissarium fuit provisum quod appretium operis supradicte Cappelle factum per espertos electos sub Die 3.a mensis 7.bris 1660 cum Interventu Ingegnerij Donati Antonij Cafari et Partibus firmum remaneat, et proinde pro complenda dicta Cappella ex parte Dominici Antonij Vannelli heredis quondam Donati Vannelli recusantis fiat, pro ut presenti Decreto fieri mandatur per magnificum Cosimum Fonzaga stante eius contentamento ac Reverendi Patris prefecti Ioannis Baptiste Casilij, qui predictus magnificus Cosimus sé obliget mediante publico Instrumento de conficiendo, et perfectionando opus predictum eo modo et forma ut se obtulit, et reperitur obligatus pro parte que spectabat ad Iosephum Miccione heredem quondam Antonij solaro In solidum obligatum cum predicto Donato Vannelli citra preiudicium prioris obligationis predictorum quondam Antonij solaro, et Donati Vannelli ac Instrumentum obligationis Ipsorum hoc suum et stipulatis debitis cautelis expeditur ordines necessarij. Ioannes Dominicus Astutus. Constantinus actuarius. Concordat cum originali cum quo facta collatione et jn fidem Neapoli ex Regia Camera Die 5 mensis 9.bris 1660. Joannes baptista Constantinus actuarius. per consegnarsi, al Notaro de ordine del signor Duca de Diano (ASNa, Not. Giuseppe Aniello Borrelli, sch. 932, prot. 35, ff. 254-254v e f. I allegato al f. 253v; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.38).*

1661 - 18 novembre 1666 … quondam **Antonio Solaro** e Donato Vannelli … per la morte seguita 5 anni passati delli detti Antonio e Donato (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 576; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.378).*

25.4.1661 - Magnifici governatori del Monte della Misericordia, pagati al cavaliero Cosimo Fanzaga ducati cinquanta per pagarli a Gioseppe Miccione, erede del **quondam Antonio Solaro**, e sono in conto de quello se li deve per causa delli aprezzo fatto del'opera de marmi mischi nella capella del quondam illustrissimo signore presidente Merlino [nel Gesù Nuovo] e poner a conto casa. Li 25 aprile 1661. Padre Giovan Battista Casilio, ducati 50 corenti (APMM, Bc, XV, fascicolo 5, f. 27r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.78).*

18.11.1666 - 18 novembre 1666 … Alli Governatori del Monte della Misericordia, a conto della Morra, D. 11.4.18 e per loro al Cavalier Cosimo Fanzaga, disse a compimento di ducati 7921.3 e 7 et a conto di 8000 promessi dal quondam Presidente dalla Suprema Corte e Consiglio don Francesco Merlino alli quondam **Antonio Solaro** e Donato Vannelli per fare la cappella di marmo di detto Presidente dentro la chiesa della casa professa del Gesù, in virtù di pubblico istrumento che al presente s'abbia relazione, et per la morte seguita 5 anni passati delli detti Antonio e Donato, il Cavaliere Cosimo Fanzago si pigliò lui peso di fornire li lavori e l'opera di detta Cappella conformemente si comprende dai libri dei detti Antonio e Donato e si obbligò anche per pubblico istrumento stipulato per la mano di notar Camara Ferdinando, perché pagarne detto Cavaliero, dichiarando che li altri 7909 sono stati pagati e cioè 383 dal detto Presidente alli detti Antonio e Donato defunti e altri 3648 si sono pagati dal loro Monte alli medesimi defunti **Angelo (? Antonio) Solari** e Donato Vannelli in diverse partite del tempo passato (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 576; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.378).*
- Altro inedito di **Cosimo** è la cappella del presidente della Suprema Corte Francesco Merlino, nel Gesù Nuovo (1660-1666; cappella che, sebbene commissionata in un primo tempo ai maestri marmorari **Antonio Solaro** e Donato Vannelli (gli stessi che, con Giuliano Finelli realizzarono l'attiguo cappellone di S. Francesco Saverio) fu poi, per la morte di costoro, affidata a lui; e di lui, infatti, riconosciamo l'impronta, specie negli ornati di ghirande con frutta e fiori, disposte al di sopra delle due porte laterali (Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.375).*

17.2.1671 - 17 febbraio 1671. Alli Deputati della Fortificazione, Mattonata e Acqua ducati 23,33. Et per loro alli legittimi eredi del quondam Donato Vannelli. Et se li pagano per la terza parte di ducati 70 che si sono tassati così d'accordo per li ducati 109,66 che restò a conseguire detto quondam Donato, Pompeo et **Antonio Solari** per saldo dell'opra di marmi fatta per servitio della Porta Medina (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 167; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.97).*

Pompeo (not. 1637-1655), figlio di Antonio, marmoraio

11.4.1637 - Frattanto il Vicerè aveva abolito le delegazioni delle Arti e il giudizio dal Vargas era passato al consigliere Francesco Capecelatro. A lui, l'11 aprile 1637, i componenti la Corporazione si rivolsero perché affrettasse la decisione. Ecco gli artisti che firmarono l'istanza: Francesco Iodice, Donato Vanelli, Antonio Solaro, Francesco Valintini governatori del sodalizio artistico … **Pompeo Solaro** marmoraio … (Rogadeo, in Nap. Nob. X 1901, p.93).*
- **Solaro Pompeo**. Nel 1637 risulta iscritto alla corporazione napoletana degli scultori e marmorari (Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.183).*

16.11.1638 - 1638, 16 novembre. Al Signor D. Francesco Savio duc. 5 e per esso a **Pompeo Solaro** marmoraro in conto di duc. 10 per il concerto della pietra di marmo con il friso intorno con la sua arma per la fossa della cappella di esso girante nella sua casa sita a S. Maria della Stella (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 277, fol. 177v; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.183).*

19.4.1640 - 1640 a 19 di Ap.le Giovedi … f. 1074 A Gio: Dom.co di palma d. settanta e per lui a Antonio, e **Pompeo Solaro** padre, e figlio, et a Donato Vannelli ins.m, et se li pagano come marmorari in conto dello prezzo delle armi di marmori di Sua M.tà di Sua Ecc.a, et di questa fedeliss.a Città che hanno da lavorare e ponere nella nova porta medina che si fa per ord.e di S. E. per detto edificio di porta delli denari delle tasse di particulari che pervengono in suo potere e per essi a Ant.o Solaro lloro compagno per alt.ti d. 70 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 301, p.498; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983, p.47; Pinto, Revisione 2022).

27.4.1640 - 1640, 27 aprile. A Gio Domenico di Palma ducati 50, et per lui ad Antonio e **Pompeo Solaro**, padre e figlio e a Donato Vannelli insolidum a compimento di ducati 120, atteso l'altri ducati 60 li hanno ricevuti da esso per detto nostro Banco. Quali ducati 120 sono in conto delle arme di marmo per Sua Maestà, per Sua Eccellenza et per la Città, che come marmorari hanno da lavorare et ponere nella Nova Porta Medina che si fa per ordine della Eccellenza Sua. Et detti denari li paga come deputato per Sua Eccellenza nella costruttione di detta Porta delli denari che pervengono in suo potere dalla tassa delli complateary. E per detti Donato Vannelli e **Pompeo Solaro** al suddetto Antonio Solaro loro compagno per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 300; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.47).*

1643-1654 - Croce di Lucca … nei lavori eseguiti tra il 1643 e il 1654 non fu menomamente toccata la chiesa; ma si attese a ricostruire tutto il monastero ... I marmorai **Pompeo** e Antonio Solaro lavorarono i capitelli pel chiostro (Ceci, in Nap. Nob. XII 1903, p.146).*

- Croce di Lucca ... capitelli del chiostro. In quest'ultimo lavoro gli si trova associato **Pompeo Solaro**, probabilmente suo congiunto (D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.140).*

19.7.1644 - 1644, 19 luglio. Alli deputati della Fortificazione, Mattonata et Acqua ducati 100 et per loro a Donato Vandelli, Antonio e **Pompeo Solari** et essere a compimento de ducati 1275 et in conto de ducati 1384,66. Importo della valuta dell'apprezzo dell'armi di marmo nella Porta Nova Medina, servata la forma del voto e parere del dottor Prospero Piantarlo, consultore di questa fidelissima Città (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 332; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.47).*

18.8.1644 - 18 agosto 1644. Alli deputati della Cappella del glorioso S. Gennaro D. 14. Et per loro ad Antonio Solaro et Francesco Mozzetti per loro fatiche in fare misure, apprezzo e relationi in scriptis dell'opere et lavori così di marmi et altra spesa che è stata necessaria per servitio della colonna nel largo dell'Arcivescovado del glorioso S. Gennaro fatto per lo cavaliero Cosimo Fansagho in virtù di conclusione della loro Deputazione con quali fatiche restano sodisfatti. E per essi a **Pompeo Solari** per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 337; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.98).*

12.3.1645 - 1645, 12 marzo ... A Vincenzo Cioffo duc. 40 e per lui a **Pompeo Solaro** a compimento di duc. 225 per il tumulo di marmo che li sta facendo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 336, fol. 345; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.183).*

26.8.1645 - [p.339r] Die vigesimo sexto mensis Augusti millesimo sexcentesimo quadragesimo quinto Neap. et proprie in ven.le mon.rio s.ti Antonij de Padua monialibus ord.s s.ti fran.ci in n.ri presentia constitutis R.da d.na S. Anna oretina malaspina Abbatissa d.ti mon.rij … ex una parte. Et Polidoro paduano, et fioravante paduano fabricatoribus neap. commorantibus fratribus … ex parte altera. Prefate partes quibus nominibus asser.na sponte coram nobis qualm.te havendo delliberato d.o mon.rio di fare una fabrica de habitatione nel corrituro seu luogo detto del pallonetto contiguo al palazzo grande et giardino che si possede per d.o mon.rio quale olim fu del q.m s.r Principe di Conca quale fabrica consiste in poteche, camere sop.a d'esse appartamenti sopra con diverse stantie inferiori e superiori et per maggior cautela beneficio, e securtà del mon.rio acciò d.a fabrica si facci con tutta quella puntualità, et della bonta, e qualità che se ricerca accio da d.a fabrica d.o mon.rio ne cavi utile per beneficio del mon.rio si sono fatti per il s.r fran.co ant.o picchiatti Ingegniero di d.o mon.rio li seguenti capitoli accio per li mastri fabricatori s'havessero potuto fare le loro debite offerte quali capitoli sono V3 Inserantur capitula p.tta … [p.339v] Sopra li quali capitoli si sono fatte diverse offerte per diverse persone mastri fabricatori et tra l'altri per li detti Polidoro et fioravante si è fatta la loro offerta con li prezzi distinti quale offerta è del tenor seguente V3: Inseratur p.sa oblatio facet. Et conoscendo d.a s.ra Abba la d.a offerta fatta per li detti mastri Polidoro et fioravante essere utile per il mon.rio et opere de miglior cond.ne dell'altre fatte s'è contentata riceverla et pigliare essi mastri per fare la fabrica p.tta … essi mastri polidoro e fioravante nelli proprij nomi, et insolidum ut s.a promettono fare detta fabrica, et altro contento nelli sop.ti inserti capitoli del modo bonta, et qualita et conforme si contiene nelli p.ti inserti capitoli iusta lor forma continentia e tenore e questo per il prezzo, e raggione conforme per essi mastri s'è offerto et promesso nella d.a loro offerta … [p.340r] … Presentibus Jud.e Josepho anello montanario de neap. … R.do d. Josepho de augustino fran.co ant.o picchiatti Augustino imparato Dominico giannotti, et **Pompeo solaro** de neap. cognitis d.o fran.co ant.o picchiatti (ASNa, Not. Francesco Montanaro, sch. 1023, rep. 13, fol. 339r-340r; Iorio-Pinto, Ricerca 2018).

24.1.1646 - 24 gennaio 1646. A Luciana Caracciola, principessa di Supino D. 16,66. E per lei a mastro **Pompeo Solaro** a compimento di D. 122,66 per la cappella gli sta facendo dentro la chiesa di S. Maria della Stella dei padri di S. Francesco di Paola (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 348; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.80).*

22.3.1646 - A Luciana Caracciola, principessa di Supino … a mastro **Pompeo Solaro** … per la cappella gli sta facendo dentro la chiesa di S. Maria della Stella … Altri 12 ducati e 17 grana il Solaro li riceve per lo stesso banco il 22 marzo 1646 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 348; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.80).*

28.9.1646 - 28 settembre 1646. Al signor Lutio Caracciolo ducati centovinti per esso a **Pompeo Solaro** a complimento de ducati centosittanta atteso li altri ducati cinquanta li ha ricevuti da esso di contanti, et essi sono per una lammiozza li ha fatta fare per la sua sepoltura et de suoi heredi nel cimitero de Santi Apostoli con ponerci lui calcepietre, pozolama, rapillo, mastranza, cavatura et cacciatura de terreno, et ogni altra cosa vi è stato necessario, et per una lapida di marmo con sue arme e descrittione li ha fatto per detta sepoltura, cioè ducati centovinti detta lapida, et ducati cinquanta detta sepoltura materiale et mastranza,

declarando che detto Pompeo con detto pagamento resta da esso pagato et sodisfatto et che non deve conseguire altro per qualsivoglia causa nulla esclusa et etiam d'alcune altre cosette fattoli per il passato, in piè della quale poliza vi è la firma de **Pompeo Solaro** a lui ducati 120 (ASBN, Banco AGP, g.m. 252, p.325r-v; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.141; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.463).*
- L'iscrizione sulla lastra marmorea per Lucio Caracciolo, duca di San Vito e regio consigliere, è riportata in Strazzullo, 1959 p.95 (Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.463).*

8.4.1651 - 8 aprile 1651. A fra Geronimo de Binetto D. 12. E per lui a Antonio Solaro a compimento di D. 41, in conto del lavoro seu opera de marmi che ha da fare nella cappella di S. Francesco de Paula nella chiesa di S. Maria della Stella, come per istrumento stipulato fra **Pompeo Solaro**, figlio d'esso Antonio e la principessa di Sopino, padrone di detta cappella (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 376; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.80).*

6.2.1655 - 6 febbraio 1655. A fra Geronimo de Binetto D. 10. E per lui a mastro Antonio Solaro a compimento di D. 421,30 in conto dell'opera di marmo e mischi che fa nella cappella di S. Francesco di Paula alla Stella, che detta opera fu iniziata da suo figlio **Pompeo Solaro** et in assenza di Pompeo lo fa Antonio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 410; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.80).*

18.3.1655 - 18 marzo 1655. A fra Geronimo di Binetto D. 5. E per esso a Antonio Solaro, scultore di marmi a compimento di D. 530 che il rimanente l'ha ricevuto tanto detto Antonio, quanto **Pompeo Solaro**, suo figlio, cioè D. 500 per l'opera cominciata da detto Pompeo e finita per esso Antonio della sua cappella intitolata S. Francesco di Paula costrutta dentro la chiesa di S. Maria della Stella fuori Porta Costantinopoli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 409; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.80).*

17.2.1671 - 17 febbraio 1671. Alli Deputati della Fortificazione, Mattonata e Acqua ducati 23,33. Et per loro alli legittimi eredi del quondam Donato Vannelli. Et se li pagano per la terza parte di ducati 70 che si sono tassati così d'accordo per li ducati 109,66 che restò a conseguire detto quondam Donato, **Pompeo** et Antonio **Solari** per saldo dell'opra di marmi fatta per servitio della Porta Medina (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 167; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.97).*

Tomaso (not. 1762-1767), scultore

30.7.1762 - 30 luglio 1762. Alli Deputati della Città di Napoli per la costruzione della statua equestre di bronzo D. 100. E per essi a **Tomaso Solari**, e sono in conto delli ducati 1.500, convenuto prezzo al modello grande di stucco che egli dovrà fare della real statua della Maestà del Re Cattolico (Dio Guardi) che si dovrà eriggere nella nuova piazza fuori Porta Reale allo Spirito Santo, giusta l'istrumento stipulato per mano di don Nicola Capone di Napoli a 11 luglio detto, nel quale si contengono vari patti, leggi e condizioni in esso espressate al quale si riferisce. E con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1633; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.342).*

11.1.1764 - 11 gennaio 1764. Alli Eletti e Deputati della Città di Napoli per la costruzione della statua equestre di bronzo D. 30. E per essi a **Tomaso Solari** per la piggione della casa da esso piggionata in Napoli li 4 maggio 1764 per il modello in grande di stucco che dovrà fare della real statua equestre della Maestà del Re Cattolico Carlo III, e ciò in virtù di loro appuntamento del 19 dicembre 1763 e sodisfatto per detta causa (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1666; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.342).*

11.1.1764 - 11 gennaio 1764. Alli Eletti e Deputati della Città di Napoli per la costruzione della real statua equestre di bronzo D. 100. E per essi a don **Tomaso Solari**, a compimento di ducati 200 ed in conto delli ducati 1.500, convenuto prezzo del modello in grande di stucco, che egli dovrà fare della real statua equestre della Maestà del Re Cattolico Carlo III che si dovrà ergere nella nuova Piazza fuori Porta Reale detta dello Spirito Santo, giusta l'istrumento stipulato per notar Nicola Capone a 11 luglio 1762, al quale si riferisce, atteso l'altri ducati 100 l'ha ricevuti con altro mandato spedito a 12 luglio 1762 per nostro banco, e ciò in virtù di loro appuntamento de 19 dicembre 1763. E con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1666; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.342).*

27.10.1764 - 27 ottobre 1764. Alli Eletti e Deputati della fedelissima Città di Napoli per la costruzione della real statua equestre di bronzo D. 100. E per essi allo statuario don **Tomaso Solari** a compimento di ducati 300. E sono in conto delli ducati 1.500, convenuto prezzo del modello in grande in stucco ch'egli dovrà fare della Real statua equestre della Maestà del Re Cattolico (Dio Guardi) che si dovrà ergere nella nuova piazza fuori Porta Reale, detta dello Spirito Santo, giusta l'istrumento stipulato sotto li 11 luglio 1762 per mano di

Nicola Capone, notaro di detta fedelissima Città, nel quale contengono vari patti, leggi e condizioni in esso espressati al quale gli altri ducati 200 se li sono pagati come si dichiara nel mandato di simil somma spedito a 20 dicembre 1763 per nostro Banco con condizione che debba detto modello essere perfezionato per tutto il 20 ottobre 1764, altrimenti sia tenuto restituire detti ducati 100 che gli si anticipano, e ciò in virtù di loro appuntamento de 25 settembre 1764. E con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1675; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.342).*

24.5.1765 - 24 maggio 1765. Alli Eletti e Deputati della fedelissima città di Napoli per la costruzione per la real statua equestre di bronzo D. 50. E per essi allo statuario **Tomaso Solari** a compimento di ducati 350 e dite sono in conto delli ducati 1.500 convenuto prezzo del modello in grande di stucco ch'egli dovrà fare della real statua equestre della Maestà del Re Cattolico (dio Guardi), che si dovrà ereggere nella nuova piazza fuori Porta Reale detta dello Spirito Santo, giusta l'istrumento stipulato l'11 luglio 1762 per mano di notar Nicola Capone di Napoli, notare di questa fedelissima Città, nel quale si contengono vari patti, leggi e condizioni in esso espressati, atteso li altri 300 se li sono pagati come si dichiara nel mandato di ducati 100 spedito il 25 settembre 1764 per nostro Banco, con dichiarazione però, che subito metta mano a far colorire la real statua equestre, giusta la mostra riconosciuta dall'eccellentissima deputazione, essendosi compromesso di darla compiuta gli 28 gennaio 1765, ed in questo tempo si dovrà dare un colore diverso nel piedistallo che sorregge la real statua equestre nelli due siti ove si dovranno collogare le iscrizioni, ed indicare nella fronte del piedistallo, o in pittura, o in stucco di rilievo l'impresa dell'eccellentissima Città. E detto pagamento si fa in esecuzione di loro appuntamento del 21 gennaio 1765. E per esso a Gennaro Santoro per altritanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1685; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.343).*

7.5.1765 - 7 maggio 1765. Alli Eletti e Deputati di questa Città di Napoli per la costruzione della real statua equestre di bronzo D. 100. E per essi allo statuario **Tomaso Solari** a compimento di ducati 450 ed in conto di ducati 1. 500 per il convenuto prezzo del modello in grande di stucco di detta real statua, senzachè possa pretendere altre anticipazioni se non sia terminato il modello in grande; giusta l'istrumento stipulato per mano del notar Nicola Capone di Napoli a 11 luglio 1762, relazioni dei primi professori di pittura e scoltura e foglio da esso Solari presentato, con che il medesimo debba osservare tutte le condizioni apposte nel loro appuntamento del 24 aprile corrente, atteso li altri ducati 350 se li sono pagati come si dichiara nel mandato di ducati 50 del 23 gennaio 1765 per nostro Banco. E detto pagamento si fa in virtù di appuntamento. E per esso a Paolo Persico per altritanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1689; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.343).*

28.3.1766 - 28 marzo 1766. Agli Eccellentissimi Eletti e Deputati della fidelissima Città di Napoli per la costruzione della real statua equestre di bronzo D. 500. E per essi allo statuario **Tomaso Solari** a compimento di ducati 1.000 ed in conto delli ducati 1.500 convenuto prezzo del modello in grande di stucco della Real statua equestre di bronzo della Maestà del Re Cattolico (Dio Guardi), giusta l'istrumento stipulato per notar Nicola Capone di Napoli, notar di questa fidelissima Città de 11 luglio 1762, stante i professori hanno contestato tanto a voce, quanto con nuova relazione in data del 20 del corrente che il modello suddetto vada a perfezione in tutte le sue parti, eccettuate alcune piccole cose, le quali possono riformarsi sul modello di cera e ciò in conformità dell'appuntamento o relazione del detto dì 20 corrente marzo, atteso gli altri ducati 500 se li sono pagati, come si dichiara nel mandato di ducati 50 spedito a 5 febbraio di questo corrente anno, di marzo 1766. Principe di Castelfranco - marchese di Bracigliano - principe di Acquaviva - Pietro Lignola eletti e deputati. A me medesimo **Tomaso Solari** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1703; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.344).*

4.4.1766 - 4 aprile 1766. Agli Eletti e Deputati della fidelissima Città di Napoli per la costruzione della real statua equestre di bronzo D. 50, polizza notata dell'8 febbraio 1766. E per essi allo statuario **Tomaso Solari** a compimento di ducati 500 ed in conto di ducati 1.500 convenuto prezzo del modello in grande di stucco della real statua equestre di bronzo della Maestà del Re Cattolico (Dio Guardi), giusta l'istrumento stipulato per mano del notar Nicola Capone di Napoli, notaro di questa fidelissima Città dell'11 luglio 1762, attesa la relazione fornita dai periti a tenore dell'appuntamento del 20 aprile 1765, dalla quale è che detto Solari abbia accomodato a perfezione il modello in grande della real statua equestre, giusta la nota formatane a 15 aprile 1765, da essi periti, e ciò in virtù del medesimo appuntamento del 4 corrente. S. Lorenzo, li febbraio 1766. Marchese Caccavone - marchese di Bracigliano - Per altritanti **Tomaso Solari** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1706; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.343).*

20.5.1766 - Avendomi commesso l'Eccellentissima Deputazione della statua equestre di Sua Maestà Cattolica Dio Guardi che si deve erigere nella Piazza del largo dello Spirito Santo, in virtù del loro rescritto

appiè del memoriale fatto dallo scultore don **Tomaso Solari** da richiedere il pagamento della prima e seconda volta, che è stata tinta di colore di bronzo la statua o sia modello di stucco equestre come sopra. Quale tinta avendola esaminata e veduta anticipatamente ben preparata di colore ottimo e soprafino stimo, che le dette due tinture importano ducati cento, tantoppiù che nella seconda tinta vi è stato posto anche l'oro macinato e quella maggiormente spiccare come fosse oro fiorino che è quanto devo riferire in fede. Napoli questo dì 20 di maggio 1766. Luigi Vanvitelli (ASMN, Libro m. 24; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.345).*

7.6.1766 - 7 giugno 1766. Alli Eletti di questa fidelissima Città di Napoli per la costruzione per la real statua equestre di bronzo D. 100. E per essi allo statuario **Tomaso Solari** e sono in soddisfazione della fatica e spese occorse della dipintura dal medesimo fatta due volte al modello in grande di stucco della real statua equestre di Sua Maestà Cattolica (Dio Guardi) in virtù di nostro appuntamento del 26 maggio corrente anno, precedente la relazione del regio architetto Luigi Vanvitelli, restanto sodisfatto senza che resti altro a conseguire per la sudetta causa. S. Lorenzo, li 7 giugno 1766. Il principe di Castelfranco - conte Acquaviva - principe di Aliano Colonna - marchese di Caccavone. A me medesimo. Io **Tomaso Solari** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1706; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.344).*

11.8.1766 - 11 agosto 1766. Alli Eletti e Deputati della real statua equestre D. 500. E per essi allo statuario **Tomaso Solari** a compimento di ducati 1.500, atteso li altri ducati 1.000 l'ha ricevuti con altri pagamenti per detto nostro Banco, come si dichiara nella polizza di ducati 500 spedita il 28 marzo di questo corrente anno. E tutti detti ducati 1.500 sono a saldo e final pagamento della formazione del modello in grande di stucco della real statua equestre della Maestà del Re Cattolico, che Dio sempre feliciti, da esso Solari fatto, conchè però resti il medesimo tenuto di fare tutte le piccole accomodazioni che si stimeranno necessarie su le cere che servir dovranno per lo getto di bronzo, giusta la relazione dei periti così a voce come risconto e netti gli altri accomodi e ritoccature sopra le forme e sopra la ridetta real statua, quando sarà fusa in bronzo, a tenore dell'istrumento stipulato dal notar Nicola Capone, notaro di questa fidelissima Città a 11 luglio 1762 a ciò sia bel cesillata, con ritoccarla e terminarla in quei luoghi ove sarà di mestieri, e secondo il medesimo Solari si è offerto, e ciò in virtù di nostro appuntamento del 5 corrente, però non lo pagate se prima non si sarà fatto nuovamente a margine del suddetto istrumento stipulato il dì 11 luglio 1762 e per detto notar Capone a fede del quale, ne starete dell'intiera soddisfazione di detti intieri ducati 1.500, e resta intieramente soddisfatto senza poter altro pretendere per detta causa. In S. Lorenzo a agosto 1766. Li detti Eletti e Deputati - Il marchese di Trevico - il marchese di Caccavone - il principe di Aliano Colonna - don Pietro Lignola - don Gennaro Graziuso. Fo fede come il contenuto nella detta polizza si da me notato nel margine de detto istrumento rogato per mano mia a 11 luglio 1762, notar Nicola Capone di Napoli, notaro di questa città di Napoli. **Tomaso Solari**. Autentica la sua firma notar Andrea Cavaliero di Napoli (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1713; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.344).*

1.12.1766 - 1 dicembre 1766. Alli Eletti/ conto per la statua equestre D. 20. E per essi a Giuseppe Bonito, per un semplice fiore, per l'incomodo presosi in aver osservato, così il modello in piccolo, come in grande di stucco formato dallo statuario **Tomaso Solari** della real statua equestre, che dovrà innalzarsi da questa Città alla Maestà del Re Cattolico (Dio Guardi) con aver il medesimo corretto i difetti e dato il suo sentimento in scriptis, e ciò in virtù di nostro appuntamento del primo settembre passato. In S. Lorenzo ottobre 1766: Il marchese di Caccavone - marchese di Trevico - principe di Castelfranco - marchese di Bracigliano, eletti. Per altritanti Giuseppe Bonito (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1718; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.353).*

27.12.1766 - 27 dicembre 1766. Alli eccellentissimi Eletti di questa fidelissima Città D. 20 E per essi agli eredi del fu Corrado Giaquinto, e sono per un semplice fiore per l'incomodo che il medesimo don Corrado si ha preso in aver osservato, così il modello in piccolo come in grande, formato dal regio statuario don **Tomaso Solari** della real statua equestre che dovrà innalzarsi in questa fidelissima Città alla Maestà del Re Cattolico, Dio Guardi, ed aver il medesimo corretto i difetti e dato il suo sentimento in scriptis, acciò in virtù di nostro appuntamento del primo settembre corrente. In S. Lorenzo li ottobre 1766. Marchese di Caccavone - marchese di Trevico - principe di Castelfranco - marchese di Bracigliano (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1712; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.345).*

20.1.1767 - 20 gennaio 1767. Alli Eletti e Deputati della fedelissima Città di Napoli per la costruzione della real statua equestre D. 20. E per essi a Giuseppe Sanmartino e sono per un semplice fiore per l'incomodo presosi in aver osservato, così il modello in piccolo, come il grande di stucco, formato dal regio statuario don **Tomaso Solari** della real statua equestre che dovrà alzarsi da questa fedelissima Città alla Maestà del Re cattolico (Dio Guardi) con aver il medesimo corretto i difetti e dato il suo sentimento in scriptis, e ciò in virtù di

nostro appuntamento del primo settembre 1766. In S. Lorenzo ottobre 1766. Marchese Caccavone - marchese di Trevico e principe di Castelfranco, eletti e deputati. Per altritanti Giuseppe Sanmartino (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1727; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.346).*

20.1.1767 - 20 gennaio 1767. Alli Eletti e Deputati della Fedelissima città di Napoli per la costruzione della Real Statua Equestre D. 20. Pagate a don Francesco di Mura e sono un semplice fiore per l'incommodo presosi in aver osservato così il modello in piccolo, come in grande di stucco, formato dal regio statuario don **Tomaso Solari** della Real Statua Equestre che dovrà inalzarsi da questa Fedelissima Città alla Maestà del Re Cattolico (Dio Guardi) con aver il medesimo corretto i difetti e dato il suo sentimento in scriptis e ciò in virtù di nostro appuntamento del primo settembre 1766. In S. Lorenzo ottobre 1766 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1727; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.354).*

20.3.1767 - 20 marzo 1767. Alli eccellentissimi Eletti conto corrente con fede D. 180. E per essi allo statuario don **Tomaso Solari** per tutti li lavori da esso fatti tanto per li modelli di cera in piccolo dell'estremo del finimento con leoni, impresa, corona e festoni dell'ornato della piazza della real statua equestre, quanto per la forma de medesimi in grande per suo magistero e stuccatori occorsi e tutt'altro da lui fatto per assistenza, giusta la nota e relazione su di essa fatta da' regi ingegneri don Luigi Vanvitelli, Pasquale Ferrari Canale e don Andrea Tagliacozzi Canale, che con nostro decreto si conservano fra le scritture del nostro Tribunale, e resta sodisfatto per detta causa. Febbraio 1767. Marchese di Salcito - Principe di Sansevero - marchese dell'Oliveto - duca di S. Valentino - **Tomaso Solari**. La detta firma è di propria mano di detto Tomaso Solari - notar Andrea Cavaliero di Napoli (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1726; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.345).*

SOLARIO ANTONIO detto LO ZINGARO (not. 1495-1514), pittore

14.. - Guido Maramaldo … In Napoli nel Convento di S. Domenico morì il venerabile Frate circa l'anno 1391 ... anzi che infino da quel tempo fosse venerato con pubblico culto, lo addimostra l'Altare di S. Maria *della Rosa*, entro quella Chiesa, accanto al quale essendo primamente seppellito, dall'anno 1428 s'intitolò la Cappella del B. Guido; e di più la immagine di lui col capo raggiante, ritratta affresco in uno dei muri della stessa, dipinto che credesi del **Solario comunemente detto lo *Zingaro***, il quale in età alquanto provetta finì la sua vita l'anno 1455 [?] (Parascandolo, Memorie ..., 4 1851 p.22).*

14.. - [nell'angolo a sinistra:] Provincia di Napoli [al centro:] Processo verbale. Originale [nell'angolo a destra:] Quartiere di San Giuseppe Oggi che sono li 23 del mese di ottobre dell'anno 1813 … ci siamo recati nella Chiesa di Santa Maria a Pignatelli … Nella Sacristia poi si osservano tre tavole, che formavano l'antica icona della chiesa, quali furono tolte allorché fù ristorata. Una di esse rappresenta il transito di nostra Donna, la qual'è collocata su di uno specioso letto, e d'intorno gli Apostoli figurati con garbo singolare, nel basso si vede San Michele in atto di abbattere il Satana, che sta ligato nel suolo. L'altre due tavole rappresentano Santa Maria Maddalena e San Giovanni Battista[20]. Le suddette tre tavole sono fatiche studiatissime di Silvestro Buono figlio di Buono de' Buoni prima secolare del padre, e quindi del **Zingaro**. Queste sono state suggellate, e date in consegna al depositario, il quale in nostra presenza ne ha cifrata di proprio pugno la dichiarazione, che si legge nel contro scritto margine. [Firmato:] N. Macedonio, ..., ... [nel margine sinistro:] Oggi che sono li 23 del mese dìOttobre dell'anno 181 [sic] dichiaro io qui sottoscritto di aver ricevuto in mia consegna dal signor Uditor Macedonio tutti gli oggetti di Belle Arti che adornano la chiesa, e sacristia di Santa Maria a Pignatelli tali e quali sono descritti nel suriferito processo verbale coll'obbligo di averne cura e custodia. [Firmato:] Andrea Amendola ... (SNSP, XXVIII, B 14, cc. 60r-62r; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.110).*
- [20] Sulle tre tavole che, dopo la compilazione del seguente inventario, saranno acquisite dal Real Museo Borbonico (Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.111).*

1495 - Quivi parimente si vede … tre bellissimi chiostri, il secondo fù dipinto à fresco da **Antonio Solario** [n. c.1465 not. 1495-1514 m.1530] singolar pittor Venetiano per sopra nome dett'il Zingaro, il qual fiorì nel 1495. Questi dipinse la vita, e miracoli di san Benedetto, nella qual pittura si veggono le teste delle figure ritratte dal naturale, ch'à riguardarle paiono vive, e porge à riguardanti, maraviglia, e stupore (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.322).*
- L'antico Chiostro di S. Severino è dipinto di mano di quell'**Andrea [? Antonio] Solario** Vinitiano detto il Zingaro (De Pietri, Dell'historia …, 1634 p.203).*
- Il terzo similmente è antico, e due braccia con qualche parte del terzo vi si vede dipinta la vita, e miracoli del Patriarca S. Benedetto, e tutti i volti delle figure sono ritratti de' Monaci, e d'altri Signori di quei tempi, e

con tanta vivezza, e finitura che pajono vivi, e miniati, ancorche la maniera imiti la greca. A sinistra presso la porta, per la quale si va al chiostro nuovo si vede il ritratto al naturale del dipintore, che stà con un pennello in mano, e questo fù **Antonio Solario Venetiano detto il Zingaro**, quale fiorì circa gl'anni 1495 (Celano, Delle notitie …, G. III 1692 p.227).*
- E credo primamente noverare fra esse il Monastero Benedettino dei Ss. Severino e Sosio, che il Sovrano Pontefice Eugenio IV [1431-1447] nell'anno 1434 unì alla riformata Congregazione di S. Giustina di Padova, fiorente in quel secolo per rigore di regolare osservanza. E cotale immegliamento di disciplina in quella Badia fece, che si ornasse anco nei suoi edifici; essendone pruova quel Chiostro ricco di pregevoli dipinti affresco e ritraenti le geste di S. Benedetto, opera di **Antonio Solario soprannominato lo *Zingaro***, e che oggi [1851] veggonsi menomati più che per umidità del sito, da mano distruggitrice. Incominciò questi con dipingere il primo quadro in terra verde, sul fare di Paolo Uccello, il quale ad ogni altro preferì questo modo di colorire; ma dappoi o che si avvedesse, quel metodo non essere atto a produrre tutto l'effetto che sperava, o che il richiedesse il desiderio dei Monaci i quali ne avevano allegata l'opera, mutò consiglio, e dopo il primo imprese a colorire i seguenti quadri. E se pongasi mente al carattere della pittura, al disegno, allo stile dell'architettura, al modo dei rabeschi che di bassorilevo veggonsi dipinti in alcuni pilastri, e sopratutto alla perfezione con cui sono fatti gli alberi e le campagne, il che di rado si osserva eziandio nei contemporanei di Raffaele, sembra che in questo lo *Zingaro* si fosse assai inoltrato dopo le prime sue opere. Che anzi è a notare in questi affreschi, essere stato questo artista Napoletano primamente ad introdurre quella maniera di pittura, che dappoi tanto usò la Scuola Veneta, specialmente nello stile architettonico e nelle prospettive con quei tondi di pietre colorate fra gli archivolti e d'altrove; decorazione adoperata anco nei monumenti del cinquecento in Firenze, in Roma ed in Napoli (Parascandolo, Memorie …, 4 1851 p.38).*

14.. - S. Severino e Sossio … Si può calare à visitare la Chiesa antica, che spira divotione, e sotto dell'Altare maggiore fatto di marmo alla moderna vi si conservano i santi Corpi di S. Severino detto l'Apostolo dell'Oriente, e di s. Sosio Levita,e vi si legge

Hic duo sancta simul, *divinaque*
corpora patres
Sosius unanimes, et Severinus
habent.

Vi si conserva ancora il corpo di S. Severino Vescovo, mà alli Monaci non è noto dove particolarmente ne stia. La tavola, che in detto Altare si vede, è opera d'**Antonio Solario detto il Zingaro** (Celano, Delle notitie …, G. III 1692 p.226).*

15.. - Gio: Angelo Criscuolo … Doveva Gio: Angelo in questa Tavola rappresentare l'adorazione, che fecero i tre Santi Maggi al Signore; e perche avea saputo, che Gio: Filippo suo fratello dipingeva un'altra tavola con lo stesso Soggetto per la Chiesa de' Domenicani, detta il Rosariello di Palazzo … (De Dominici, Vite …, II 1743 p.156).*
- Il Rosariello di Palazzo … Nelle Cappelle vi sono alcuni buoni quadri … una adorazione de' Maggi del **Solario** [not. 1495-1514]… (Sigismondo, Descrizione …, II 1788 p.293).*
- Chiesa del Rosariello di Palazzo … Nelle Cappelle vi sono alcuni buoni quadri, fra' quali quello … che figura l'Adorazione dei Magi, situato nel muro laterale dell'ultima cappella a sinistra, che vuolsi sia del celebre **Solario** (Chiarini, p.1563).*
- Il Rosario, volgarmente S. Anna di Palazzo … Nelle cappelle a manca di chi entra: 1° una tavola dell'Epifania, quasi abbandonata, del cui pregio sommo basta dir solo che è dello **Zingaro**[136] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed.1985 p.236).*
- [136]. La tavola, sulla parete di fondo del lato sinistro, ancor oggi molto rovinata, è attribuibile a Giovan Filippo Criscuolo, come ritiene anche De Dominici (Alabiso, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.245).*
- Rosario di Palazzo … Dei dipinti presenti nella primitiva chiesa si conservano tuttora un'*Adorazione dei magi*, posta all'inizio della navata sinistra, ritenuta da Leone de Castris di mano del fiammingo Pietro Torres, documentato fra il 1592 ed il 1603 … (Ruotolo, in Napoli Sacra 11° Itinerario, 1994 p.695-696).*

21.4.1502 - Le ricerche in altre regioni stavano nel frattempo dando i loro frutti: Carlo Grigioni nel 1906 aveva reso noto il primo documento sul pittore relativo ad una breve attività nelle Marche; intorno ad esso sono state fatte, in tempi recenti, aggiunte significative. Il documento riguardante l'esistenza archivistica di Antonio Solario «Venetiis» era datato 21 aprile 1502[25]. La pala di Osimo mostra un pittore dalla cultura figurativa stravagantemente veneziana. Pertanto, il nome tramandatoci da D'Engenio per gli affreschi napoletani acquistava consistenza e corroborava quel linguaggio intravisto e difeso da una parte degli studi (Gaeta, in Storia della critica d'Arte, 2019 p.251).*
- [25] C. Grigioni, *Notizie biografiche ed artistiche intorno a Vittorio e Giacomo Crivelli*, "Rassegna Bibliografica dell'Arte Italiana", IX, 1906, pp. 109-119; Id., Antonio Solario detto lo Zingaro ne le Marche, "Arte e

Storia", XXV, 23-24, 1906, pp. 177-179. Nel documento, rinvenuto nell'archivio notarile di Fermo, a «magister Antonius Joannis Pieri de Soleriis de Venetiis habitator Firmi» veniva commissionata l'ultimazione di un polittico iniziato da Vittore Crivelli e destinato alla chiesa di San Francesco a Osimo. La vicenda è stata meglio puntualizzata da F. Coltrinari, Antonio Solario: nuovi documenti sull'attività marchigiana, in Pittura veneta nelle Marche, a cura di V. Curzi, Cisinello Balsamo 2000, pp. 139-147. Va anche detto che, nello stesso anno, L. Serra, Nota sugli affreschi dell'ex-convento dei SS Severino e Sossio a Napoli, "L'Arte", IX, 1906, pp. 206-212, interviene a sostegno della tesi veneta, ma con il contributo di assistenti tra cui a suo dire Riccardo Quartararo, pittore della cui attività resta traccia nei rari documenti della Napoli aragonese. Degno di essere rimarcato nel contributo di Serra è l'aver pubblicato foto complessive di quel ciclo, due delle quali della ditta Alinari (Gaeta, in Storia della critica d'Arte, 2019 p.251).*

24.11.1504 - Francesca Coltrinari, in aggiunta a quella commissione, ha scoperto che il 24 novembre 1504 il pittore si dichiarava costretto a rescindere il contratto, ma garantiva il subentro di un altro maestro, di cui non si riporta il nome, con la puntualizzazione che egli rimaneva il «pricipalis pictor» (Coltrinari, Antonio Solario …, 2000 p.144-146; Gaeta, in Storia della critica d'Arte, 2019 p.253).*

SOLARO vedi SOLARI

SOLAZZO DOMENICO ANIELLO (not. 1661-1666), pittore

24.1.1661 - 24 gennaio 1661. A don Angelo Pistacchio ducati venti e per lui a Ignatio Penna e **Domenico Soluzzo** [recte Solazzo], disse a complimento di ducati trenta che l'altri ducati 10 l'ha ricevuti di contanti, e tutti sono a conto di ducati 100 per l'intiero pagamento delle rabischi e fogliame d'oro che deveno ricaviare a loro sodisfattione nella nava della loro chiesa sopra il cornicione. In piede v'è firma di Ignatio Penna e Domenico Salluzzo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 508; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.393).*

6.1661 - Un altro pagamento successivo ai due artisti, effettuato per il medesimo banco, è di 55 ducati ed è del giugno 1661: «[...] Ad Ignazio Penna e **Domenico Anello Solazzo** per li rabischi, e profilatura dell'oro della Chiesa per [banco della] Pietà d. 55, che per errore non si esitorno nelli mesi passati [...]» (ASNa, Mon. sopp. 1095, San Paolo Maggiore, p.189r, Ruotolo, in Scritti di storia …, 1988 p.300; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.393).*

12.1.1666 - 12 gennaio 1666. Alli detti [nostri governatori dell'Ospedale] ducati 40 et per essi a Santillo Sannino, Ascanio Luciano, Beneditto Brunetto **Domenico Solazzo** e Domenico Sorrentino pittori a compimento di ducati 140, che l'altri ducati 100 per detto compimento li hanno recevuti per lo nostro banco et sono in conto de ducati 180 intiero prezzo de tutta l'opera di pitture che sono obligati a fare a loro spese per il mausoleo che si sta facendo nella chiesa de Santo Iacono per le sequie de Sua Maestà, e per essi a Vincenzo Pappalardo per altrettanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 306, p.112; Leardi, in Forme magnifiche …, 2019 p.68).*

SOLDATI GIACOMO (not. 1711), pittore

27.4.1711 - 27 aprile 1711 ... A D. Giov. Batt. Liparulo d. ventidue 2.10 e per lui a **Giacomo Soldati** pittore a compimento di d. cinquanta, atteso l'altri d. 27.2.10 l'ha ricevuti in più volte da lui contanti quali d. 50 sono in conto di d. 60 per l'intiero prezzo stabilito fra di loro di due pezzi di quadri nuovi di sette e nove in circa dipintoli e consignatili qui in Napoli, una con due altre telelle con le macchie apparte esprimente in piante d'uno d'essi un miracolo del glorioso S. Francesco di Paola inclusovi in detta summa di d. 60 tutte le spese fatte e faciende da detto Giacomo, tanto nelle tele impornitura, tutte sorte di colori, oglio, vernice, ritratti, imprese e macchiolelle, come ogn'altra spesa concernente a detti quadri, quali dovrà detto Giacomo compire che saranno le cornicette andare personalmente a portarli e ponerli nella Chiesa di S. Maria della Sanità dell'Ordine dei Minimi di S. Francesco di Paola nella città di Massa Lubrense e propriamente ne collaterali della Cappella di S. Francesco di Paola riserbata da noi antenati nella fondatione e dotatione di detto Monasterio e Chiesa alla loro famiglia di casa Liparulo come fondatori d'esso, come da pubbliche scritture alle quali se refere e prima dovrà in Massa detti quadri nuovamente stirarli in telaro, e darli la chiara e vernice conforme si è pattuito tutto a spese di detto Giacomo e solo lui sia tenuto di pagarli il nolo d'andare e ritornare da Massa e farli somministrare il vitto in quel tempo che si trattenerà in detta città per collocare a suoi luoghi detti quadri entra delli convenuti d. 60 ... (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 752; Pavone, Pittori ..., 1994 p.132).*

SOLDIERI o SOLIERI GIO. LORENZO (not. 1591-1608), pittore

20.5.1591 - 1591 a 20 di maggio lunedi … f. 1050 Al m.co Gio: vicenzo scalaleone d. tre per lui a **lorenzo soldieri** pittore D.o inconto di certi quatri che l'havrà da fare a lui contanti d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 11, p.553; Pinto, Ricerca 2015).*

1.10.1605 - 1605 à di p.mo di 8bre Sabato … f. 219 Ad Horatio Carrafa de Stigliano d.ti nove, Et per lui à m.ro **Gio: lorenzo Soloeri** pittore, d.o à comp.to di d.ti diece atteso l'altro ducato l'have havuto contanti, et sono in conto de d.ti dicessette per dudeci quadri li ha venduti spirituali, cioè cinque di essi di p.mi quattro l'uno, et li altri sette quadri de p.mi tre in circa l'uno con declarat.e che detti dudeci quatri celi hà promessi per martedi p.mo 3 di 8bre 1605 a lui c.ti d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.356; Pinto, Ricerca 2020).

29.12.1605 - 1606 à 2 di Gen.ro e fu a 29 di Decembre giovedi … f. 357 A Gio: Andrea trotta d.ti sei E per lui a **Gio: lorenzo Soldieri**, d.e in conto di dozane [sic] cinque di quadri cioè due dozane di Apostoli, e due dozane di Sibille et una dozana di diversi quadri à rag.e di d.ti nove la dozana, et li have da consig.re detti quadri per tutta la fine del mese pros.o di Gen.ro 1606 a lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.12; Pinto, Ricerca 2022).

21.1.1606 - 1606 à 21 di Gennaro Sabato … f. 558 A Gio: Andrea trotta d.i sei Et per lui a **Gio: lorenzo Soldieri**, d.e à comp.to de d.i venti et sono in conto delle dozane cinque di quadri li haverà da consig.re come per altra p.sa in detto banco appare con sua f.a a lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.172; Pinto, Ricerca 2022).

5.6.1606 - A 5 giugno 1606. Giustiniano Amendola paga D.ti 18 a **Gio. Lorenzo Soldieri** pittore a comp.to di D.ti 35 ½, cioè D.ti 30 per la pittura dell'icona di S.to Rocco della chiesa di S. Giovanni in Pescopagano, et D.ti 5 ½ per l'intaglio della cornice di d.ta icona (ASBN, Banco dello Spirito Santo; D'Addosio, in ASPN. 45 1920, p.188).*
- Nel Banco dello Spirito Santo, g.m. 41 alla data 5.6.1606 non trovato (Pinto, 2022).

9.12.1606 - 1606 adi 9 de decembre Sabbato … f. 1340 A Gio: Andrea trotta d. vinticinque e per esso a **Gio: lorenzo Soldier** dissero sili pagano in conto de dozane [sic per dozine] sette de quatri diversi che li havera da consignare detto li apostoli e sibille d. 25 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 11, p.564; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.103; Grossi-Guida, Revisione 2021).

18.5.1607 - 1607 à 18 di mag.o Venerdi … f. 1225 Ad Alonzo Vargas d.ti tre et per lui à **Gio: lorenzo Soldieri** d.o à comp.to di d.ti dicennove che li paga per lo prezzo di quattro quadri delle quattro parte del mondo, che li ha venduti, et consig.ti con sua firma à lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.1214; D'Addosio, in ASPN. 45 1920, p.188; Pinto, Revisione 2021).

11.9.1607 - locatio persone pro **Joanne laurentio soldoeri**. Die undecimo mensis settembris sexte Indictionis 1607. Jn nostri presentia constitutus Joannes Cotardus de Sassone Piccardie pittor laicus sine patre ut dixit sponte coram nobis sicut ad conventionem devenit cum **Joanne laurentio Soldoeri** de Neapoli similiter pittore presente. Promisit bene, et diligenter servire per laborante ditto Joanni laurentio jn arte preditta pictoris et propterea locavit opera, et servitia sue persone ditto Joanni laurentio presenti ab hodie et per totum sextum diem Aprelis jntrantis anni 1608 jpsumque durante tempore preditto jn domo dicti Joannis laurentij jn arte preditta servire ut supra jn omnibus diebus laborativis et facere cum eius proprijs manibus omnes jllas picturas **et** opera que et quas per dittum Joannem laurentium sibi ordinabuntur, et imponentur durante tempore preditto, quo tempore durante promisit dittus Joannes a domo, et labore preditto non discedere jnlicentiatus ex quacunque causa etiam si vellet ducere uxorem nec ab opere preditto et picturis sibi jnvingendis deficere vel cessare aliqua ratione, alias jn omni casu contrario teneatur dittus Joannes prout promisit reddire jn servitijs predittis toties quoties discesserit, liceatque jn tali casu eidem Joanni laurentio alium conducere laborantem et opera preditta fieri facere ab alijs quanti plurimi ad omnia damna expensas, et jnteresse ditti Joannis quia sic. Et versa vice predictus Joannes laurentius promisit durante tempore preditto dittum Joannem jn eius domo tenere eiusque dare victum, et lectum ad dormiendum juxta eius conditionem tantum, et pro eius salario ducatos quinque per quolibet mense, quos ducatos quinque promisit mensatim *(f. 329 verso)* solvere ditto Joanni jn pace. Pro quibus omnibus observandis predicte ambe partes *(omissis).* presentibus Judice Cristofaro Cerlone de Neapoli Regio ad contractus. Guglielmo dungho de Donchers flandie pittore. Pignalosa Cafaro. Silvestro ferraijolo, et Octavio Russo de Neapoli (ASNa, Not. Lorenzo Biondo, sch. 792, prot. 5, f. 329-329v; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.30).*

14.3.1608 - 1608 à 14 di marzo venerdi … f. 212 A Giustiniano Amendola d.ti sei, Et per lui à **Gio: lorenzo Solderi**, d.o cioè d. 2.2.10 per un quadro dela madonna vendutoli e consig.li, et d.ti 3.2.10 à conto del prezzo de un altro quadro dell'Ann.ta da farli per l'oratorio de [Pescopagano] a lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.633; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.103; Pinto, Revisione 2020).

18.4.1608 - 1608 a 18 di Aprile venerdi … f. 1032 A Giustiniano Amendola d.ti otto e mezo, Et per lui à **Gio: lorenzo Solderi** pittore, d.o à comp.to di d.ti dudeci, et sono per un quadro dell'Ann.ta del oratorio de peschopagano vendutoli, et consignatoli, con sua f.a a lui c.ti d. 8.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.916; D'Addosio, in ASPN. 45 1920, p.188; Pinto, Revisione 2020).
- Sulla esistenza di questi due quadri del **Solderi** in Pescopagano avendone pregato l'amico e pittore di colà Sig. Laviano, a cui rendo ora le dovute grazie, gentilmente rispose che quello di S. Rocco su tela di m. 1.90 per m. 1.50 è discretamente conservato, mentre l'altro dell'Annunziata pure su tela di m. 1.80 per 1.48 è stato orribilmente ritoccato, screpolato, e scrostato; entrambi i dipinti sono di poca importanza artistica (D'Addosio, in ASPN. 45 1920, p.188).*

SOLIFRANO o SOLOFRANO GIRARDO (not. 1743-1771), stuccatore

8.4.1743 - 1743, 8 aprile. Al Principe della Rocca ducati sette, tarì 4, grana 10, e per lui a **Girardo Solofrano** stuccatore, a complimento di ducati centosette, tarì 4, grana 10, atteso l'altri ducati cento l'ha ricevuti con sue polize per detto nostro Banco, e tutti sono a saldo di tutta l'opera di stucco fatta nel suo Palazzo, così tassata da Don Ferdinando Sanfelice, e Gioacchino Magliano, e resta sodisfatto senza dover conseguire altro per detta causa, con sua firma (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1849; Di Mauro, in Studi di storia dell'arte, 2008 p.228).*

8.2.1749 - 8 febbraio 1749. Alla Congregazione di San Biasiello alli Caserti dei Benefattori e con girata di don Arcangelo Caputo, Onofrio Saullo e don Ignazio Maiello Superiore della Congregazione dei Sacerdoti Secolari di San Biase alli Caserti, a Maestro D. **Gerardo Solifrano**, Stuccatore a conto dello Stucco, reggioli di fabbriche, pietre di Genova, sfrattatura e tutto altro che ha dovuto fare per serviggio della Facciata e dentro la suddetta Congregazione, tanto di fabbrica e stucco quanto di legname servito per la suddetta Cong.ne di San Biase alli Caserti, e tanto si fa in virtù di Relazione del magnifico Ingegnero don Antonio Sciarretta, e misura che si conserva di Don Angelo Stendardo loro Tesoriere, con dichiarazione che detto Stuccatore resta soddisfatto (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1398; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico 1999, 2000 p.205).*

2.3.1752 - 2 marzo 1752. Alli Governatori del Real Conservatorio di S. Gennaro a Monteoliveto, D. 70 delli 700 ducati esistentino in nostro Banco in credito di detto Conservatorio, e per lui a **Girardo Solofrano** Maestro Stuccatore, il quale fatiga per Aniello Prezioso Maestro Stuccatore e sono a compimento di 260 ducati in conto delli lavori di stucco fatti e che sta facendo nel Nuovo Conservatorio che si sta formando da sopra li Scalzi di S. Agostino, delle case di Donna Emilia Chiarizio Vedova del quondam Don Giuseppe Capezzuto, da doversene stare alle misure le quali si dovranno fare dal Regio Ingegnere Don Martino Buonocore, senza che possa **Gerardo Solifrano** pretendere cosa alcuna (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1187, p.394; Rizzo, Ricerca 2018).

1.2.1754 - 1 febbraio 1754. A Dom. D'Amico, D. 22 a **Girardo Solifrano** Maestro Stuccatore a comp. di 157 prezzo e valore di una affacciata fatta in suo stabile palaziato sito a Monteoliveto di questa città, consistente in 15 balconi grandi, cornicione, fasce, ginelle di balcone e vano di toniche come appare dall'apprezzo e misura firmata dal Regio Ing.re D. Martino Buonocore (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1636, p.141; Rizzo, Ricerca 2018).

29.3.1756 - 29 marzo 1756 … A D. Anna M.a Comite Capece Scondito, Marchesa, e Marchese D. Gius.e Mascambruno d.50 delli d. 700 sistentino in vostro B.co à cred.o loro pervenuti frà la somma delli ducati 2000 da D. Michel'angelo Collicelli, e detti d.700 cond.ti per spendersi, ed erogarsi nelle rifaz.i, e migliorazioni della casa palaziata di essa sud.a marc.a, sita nella strada di Costantinopoli, et a comp.to delli d.ti 6000, il tutto a tenore del dec.to quod expedit interposto per la G.C. della Vic.a, giunte le ruote à 9 mag.o 1755, e confirmato per il S.R.C. à 14 di detto mese, et a uno sicc.e si legge dalla partita di nostro banco, e con sott.ne ancora tanto del don Michel'Angelo Collicelli, quanto del Cur.re D. Nicol'ant.o Russo, Ing.re D. Nicola Carletta, e com.rio della causa, e per esso a Mastro **Gerardo Solifrano**, a comp.to di d.ti 200, e tutti di d.ti 200 sono in conto di suoi lavori di stucco fatti, e faciendi nella sud.a casa palaziata di essa sud.a

marchesa sita nella strada di Costantinopoli. In piedi della quale poliza vi sono le firme del signor Giud.e Majone, D. Michel'Angelo Collicelli, D. Aniello Martorelli, il quale è attuale cur.re s.a la sud.a casa palaziata à Costantinopoli dato dalla G.C. della Vic.a, stante la morte del d.o Nicol'ant.o Russo … (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1331; Pezone, Ricerca 2013).

6.7.1756 - 6 luglio 1756 … A D. Anna M.a Comite Capece Scondito, Marchesa, ed il Marchese D. Gius.e Mascambruno, madre e figlio d. 150 delli 130 [sic!] sistenti in nostro Banco à credito loro detti d. Anna M.a Comite Capece Scondito Marchesa Mascambruno, ed il Marchese D. Gius.e Mascambruno madre e figlio pervenuti fra la somma di d. 2000 da D. Michel'angelo Collicelli, e condizionati, siccome si legge dalla partita di nostro detto banco, e con sottoscrizione ancora tanto di detto D. Michel'angelo Collicelli, quanto del curatore Nicola Antonio Russo, Ingegnere D. Nicola Carletta, e Signor commissario della causa, e detti 1300 d. da liberarsi allora quando si sarà fatto interporre dall G.C. della Vic.a iunctis aulis dec.to quod expedit e confirmato sarà per il S.R.C. similmente iunctis aulis da starsene a fede di Nr Fortunato Coppa di Napoli e per essi a **Girardo Solifrano** Mastro stoccatore, dissero sono a conto della sua opera di stucco fatta e facienda nella casa palazziata di essa detta marchesa D. Anna maria sita nella strada di Costantinopoli di questa città in piedi della quale poliza vi sono le firme … (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1342; Pezone, Ricerca 2013).

5.10.1758 - 5 ottobre 1758 ... A Gennaro Tibet D. 30. E per esso a mastro **Girardo Solifrano**, stuccatore. Sono in conto di ducati 130 che il medesimo deve conseguire dal suo signor principe di Sansevero per saldo di tutti li lavori di stucco dal medesimo fatti, così a sinistra dell'entrata del suo palazzo, e nell'officina, che dal detto luogo si cala, come per li lavori fatti nella sua chiesa gentilizia della Pietà, attacco il palazzo, secondo la stima fattane dal regio ingegnere don Ignazio Cuomo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1511; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.81).*

1759 - Il partenopeo **Gerardo Solofrano** è noto … per aver realizzato, nel 1759, le opere da plastificatore nel capocroce, nella cupola e nel coro della chiesa del Carmine (Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.53).*

12.9.1759 - 12 settembre 1759 ... A Filippo Sabbatini d'Anfora D. 60. E per esso a mastro **Girardo Solifrano**, stuccatore, a conto di ducati 100,37, deve il medesimo conseguire dal principe di San Severo, in vigore di mandato in suo beneficio spedito in data de 3 marzo 1759 sopra don Maurizio Calvino, suo aggiuntore generale per saldo di ducati 160,97, che importano tutti i lavori di stucco dal medesimo fatti così a sinistra dell'entrata del palazzo di detto principe, e nell'officina che dal detto luogo di casa, come per li lavori fatti nella sua Chiesa gentilizio secondo la stima fattane dal regio ingegnere don Ignazio Cuomo con sua relazione de 2 aprile 1757, restando a conseguire a saldo altri ducati 40,37, con dichiarazione, però, che deve detto **Solifrano** terminare di stucco l'affacciata, che sta a sinistra del suddetto palazzo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1542; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.81).*

7.11.1759 - 7 novembre 1759. Ai Governatori del Conservatorio delle Figliole di S. Gennaro, D. 39 a **Girardo Solofrano** Maestro Stuccatore a comp. di ducati 215 per li stucchi della Cupola della nuova Chiesa del detto Conservatorio delle Figliole (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1418, p.342; Rizzo, Ricerca 2018).

11.10.1760 - 11 ottobre 1760 … A Don Giuseppe Majulli … Al sudetto D. ottant'uno tarì 2. E per esso à **Gennaro [? Gerardo] Solifrano** mastro stuccatore e sono in conto del stucco che stà facendo nella fronte del cortile del Palazzo del Gran Conte della Riccia, e duca d'Ajrola sito a S. Biaggio delli Librari d'ordine, e proprio denaro del quale da esso se li fa il presente pagamento. E per esso à detto Martone per altri tanti a 5 corrente (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1440; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.415).*

25.6.1761 - 25 giugno 1761. A D. Giuseppe Maiulli, Ducati 20 a **Gerardo Solifrano**, Maestro stuccatore, a compimento di ducati 131, in conto dello stucco sta facendo sul Fronte del Cortile del Palazzo dell'Eccellentissimo signor Gran Conte d'Altavilla Principe della Riccia, e Duca d'Airola, sito a San Biagio dei librai d'ordine e proprio denaro del quale ai fa detto pagamento, giusta la nota tassata dal Regio Ingegnere don Felice Bottiglieri (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1453; Rizzo, Ricerca 2018).

19.8.1761 - 19 agosto 1761. A D. Nicola Recco D. 40 e per esso a **Girardo Solifrano** Maestro Stuccatore a conto di lavori di stucco sta facendo attorno alla summa della scala del suo palazzo sito a strada S. Sofia in contrada dei Regi Tribunali, a tenore del disegno ordinatoli dal Regio Ingegnere don Felice Bottigliero (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1624, p.67; Rizzo, Ricerca 2018).

18.9.1761 - 18 settembre 1761. Al Monastero dei SS. Marcellino e Festo, D. 100 a Luisa Tuttavilla Abb.ssa a **Girardo Solifrano** a comp. di 900, in conto delli Stucchi sta costruendo nella loro Chiesa atteso il di più l'ha ricevuto in più volte (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1463, p.107r; Rizzo, Ricerca 2018).

12.10.1761 - 12 ottobre 1761. Alli Gov.ri del Conservatorio delle Figliole di S. Gennaro, D. 175 a **Girardo Solofrano** convenuto pagarseli dalli Gov.ri del detto Conservatorio a comp. di 975 ed in conto dello stucco fatto così nella Chiesa del detto Conservatorio, come nella facciata della medesima, per misura et apprezzo fattone dal Regio Ing. D. Filippo Fasulo, per lo stucco della facciata e per quello della Chiesa (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1463; Rizzo, Ricerca 2018).

27.10.1761 - 27 ottobre 1761. A Dom. Pacelli D. 23 e per esso a **Girardo Solofrano** Maestro Stuccatore, a comp. di 43 a saldo e final pagamento di tutti i lavori di stucco e toniche fatte nell'affacciata del suo Palazzo, a tenore delle misure e perizie fatte dal regio Ing. D. Pascale Manzo (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1465, p.207; Rizzo, Ricerca 2018).

1762 - Antonio Russo … Nel 1762, assunse, unitamente al collega **Gerardo Solofrano**, i lavori in stucco dell'erigenda chiesa del Gesù Grande (Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.52).*
- Il partenopeo **Gerardo Solofrano** è noto per aver collaborato, dal 1762, all'ornamentazione in stucco della chiesa del Gesù Grande (Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.53).*

1763 - **Gerardo Solofrano** … Nel 1762 … L'anno dopo lo stuccatore rinunziò anche a proseguire i lavori nella chiesa del Gesù Grande, probabilmente in ragione della lucrosa commissione ricevuta dal principe dello Riccia per il suo palazzo napoletano (Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.89).*

4.1.1763 - 4 gennaio 1763 … A Don Giuseppe Maiulli D. cinquanta. E per esso a **Gerardo Solifrano** mastro stuccatore, a compimento di D. 181.40 atteso gli altri D. 131.40 per detto compimento l'ha ricevuti, come si dichiara da altra sua poliza notata fede di nostro Banco di D.20 de 15 giugno 1761, e tutti sono a conto del stucco, che sta facendo nella fronte del cortile, e gabinetti del Palazzo del Principe della Riccia, sito a S. Biaggio delli Librari d'ordine, e proprio denaro del quale da esso se li fa il presente pagamento. E per esso à detto Martone per altri notata fede a 3 corrente (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1494; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.417).

26.10.1763 - 26 ottobre 1763. Alli Gov.ri della Chiesa di S. Giorgio dei Genovesi D. 20 e per essi al Maestro **Girardo Solifrano** Stuccatore a final pagamento dell'accomodo di tutti li stucchi e cornici che son dentro la loro Chiesa (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1506; Rizzo, Ricerca 2018).

16.1.1767 - 16 gennaio 1767. Al Monastero di S. Marcellino e Festo, D. 30 a **Girardo Solifrano**, Maestro Stuccatore, a compimento di ducati 630 a conto delli lavori di stucco dal medesimo fatti nella Nave di loro Chiesa qual pagamento lo si fa in relazione del Regio Ingegnere Don Pascale Manzo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2280; Rizzo, Ricerca 2018).

4.4.1767 - 4 aprile 1767. A Gaetano Moscia D. 50 e per esso al Capo Maestro stuccatore **Gerardo Solifrano** a comp. di 330 in conto dei lavori sta facendo nel Palazzo della Contessa di Policastro sopra S. Potito d'ordine di cui ha pagato per apprezzo da farsi dal Regio Ingegnere Carlo Zoccoli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1831, p.417; Rizzo, Ricerca 2018).

5.11.1767 - 5 novembre 1767. Alli Gov. dell'A.G.P. a conto della fabrica della nuova Chiesa, D. 200 a Cesare Starace e **Girardo Solofrano** Stuccatori a comp. di 1000, a tenore del conto delle pendenze formatosene dai regi architetti Luigi Vanvitelli e Costantino Manni per tutta l'opera di stucco dai medesimi fatti nel Succorpo della Chiesa di sta riedificando (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2287; Rizzo, Ricerca 2018).

26.10.1768 - 26 ottobre 1768. A don Giuseppe Maiulli, Ducati 50 a **Gerardo Solifrano** a compimento di 108 a saldo e final pagamento di sue note per lavori di stucco fatti nel palazzo di Santo Biase alli Librari del Gran Conte di Altavilla Principe della Riccia giusta l'apprezzo fattone dall'Architetto Felice Bottigliero (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1618, p.151; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.342).*

27.11.1769 - 27 novembre 1769. A D. Giuseppe Maiulli, D. 46 a **Girardo Solifrano** Stuccatore, a saldo e final pagamento dei suoi residui fatti nel palazzo del Principe della Riccia, sito a S. Biagio dei Librai, giusta

l'apprezzo fattone dal Regio Ingegnero Don Felice Bottigliero (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1640; Rizzo, Ricerca 2018).

3.11.1770 - 3 novembre 1770. Alla Duchessa di Casacalenda, D. 250 a **Gerardo Solifrano** convenuto prezzo di lamia, cornicione, porzione d'ossatura, incannucciatura et altro fatto nella Stanza de letto del Secondo appartamento nobile del suo Palazzo sito a San Domenico Maggiore (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1667; Rizzo, Ricerca 2018).

6.5.1771 - 6 maggio 1771. Al Duca di Casacalenda, ducati 100 allo stuccatore **Gerardo Solifrano** a comp. di ducati 200 in conto dei lavori di stucco che sta facendo nel Grande Salone dell'appartamento nobile del suo Casino in Resina (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1679; Rizzo, Ricerca 2018).

10.5.1771 - 10 maggio 1771. Agli eredi dello stuccatore **Gerardo Solifrano** D. 29,88, cioè D. 17 per lo modello di stucco fatto del balcone di mezzo dell'appartamento dell'Udienza nella loggia del nostro Rationale; D. 6,50 per lo modello della finestra di piperno fatta nel cortiletto del Monte; D. 5,75 per la tonaca ed altro (ASBN, Banco dei Poveri, patrimoniale, matr. 562; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.186).*

SOLIMENA

Angelo (1629-1716), pittore

… - A questo punto andranno inseriti, e senz'altro negli anni in cui Francesco iniziava a frequentare l'ambiente napoletano, le "Figure allegoriche" della cappella del principe di Sant'Agata in San Paolo Maggiore a Napoli, che indicate dal De Dominici come opere del Falcone (cui spettano senz'altro le scene del Vecchio Testamento) sono state assegnate più giustamente ad **Angelo** dal Bologna[39], per quel persistente contemperamento tra attenzioni naturalistiche e rilievo plastico di stampo classicistico che caratterizza l'operato di Angelo in tale fase. Le due raffigurazioni qui riprodotte (figg. 68-69) andranno identificate, sotto il profilo iconografico, con la "Benignità" e la "Liberalità", secondo quanto precisato dal Ripa nella sua "Iconologia"; alla prima si addice infatti il passo: "Donna vestita d'azuro stellato d'oro con ambedue le mani si preme le mammelle, dalle quali n'esca copia di latte, che diversi animali lo beono, alla sinistra banda vi sarà un altare col fuoco acceso". La "Liberalità" è invece così contraddistinta: "Donna con occhi un poco concavi, con la fronte quadrata, è col naso aquilino, sarà vestita di bianco con un'Aquila in capo, e nella destra mano un cornucopia, e un compasso, e col cornucopia versi gioie, danari, collane, e altre cose di prezzo, nella sinistra haverà un altro cornucopia pieno di frutti, e fiori".[40] (Bologna, F. Solimena, 1958 pp. 43 e 125 n. 8; Pavone, Angelo Solimena, 1980 p.86).*

1667 - Nel museo della Scala di Milano è conservato un virginale di Francesco Guaracino firmato nella parte terminale di un tasto "Guaracino fecit 1667". Nel catalogo del Museo a proposito dell'interno del coperchio di custodia è detto esservi: "un dipinto seicentesco, probabilmente di scuola veneta, raffigurante Giuditta che mostra la testa di Oloferne …". I caratteri marcatamente guarineschi del dipinto stimolarono il Dott. De Vito a farne fotografare l'insieme (fig. 87) ed alcuni dettagli (fig. 88/89), dal secondo dei quali risultò chiara la sigla AS, sigla non visibile alla distanza … L'esistenza di questa opera del tutto ignota e forse insospettabile, riconosciuta di **Angelo Solimena** dal Dott. De Vito mi è stata da lui stesso gentilmente segnalata (Pavone, in Ricerche sul '600 …1984, p.133).*
- **Solimena Angelo** … padre del famoso artista Francesco Solimena; secondo l'attribuzione del dott. Giuseppe de Vito, risulta essere l'autore del dipinto all'interno della seicentesca spinetta rettangolare di Onofrio Guarracino, conservata nel Museo del Teatro alla Scala di Milano. Il dipinto è siglato AS e rappresenta Giuditta che mostra la testa di Oloferne agli ebrei (Nocerino, in Ricerche sul '600 … 1996-97, p.101).*

1681 - E certamente ancora oggi, quando si parla delle opere d'arte della chiesa di S. Anna di Nocera, il pensiero corre subito alle tele solimenesche che ornano tre dei suoi cinque altari, a cominciare dall'altare maggiore, per il quale nel 1681 **Angelo Solimena** firmava l'*Incoronazione di S. Anna*, dopo aver partecipato fin dall'anno precedente ai lavori di ristrutturazione della chiesa insieme col figlio Francesco (Ruggiero, Il Monastero di Sant'Anna di Nocera, 2015).*

19.8.1694 - Hoggi dicianove di Agosto 1694 si sono finiti li quadri dell'Intempiatura di questa Chiesa Cattedrale di Sarno, fatta tutta a spese dell'Ill.mo e R.mo Mons. Tura Vescovo di questa città. Li tre quadri grandi sono stati pittati dal magnifico **Angelo Solimeno** della Città di Nocera Padre del Signor Francesco Solimeno, il quale Francesco in questo secolo pinta in Napoli, et ha grido di virtuoso Pittore, e questi ha fatto

il disegno di tutti i tre quadri grandi pittati da Suo Padre, eccetto però La testa del Padre Eterno del quadro di mezzo, ch'è stata ritoccata di propria mano del Signor Francesco: e si sono pagati ducati 200 (Arch. Cattedrale Sarno, vol. XV; Pavone, in Prospettiva 1977 n.8, p.57; Pavone, Angelo Solimena, 1980 p.100; Carotenuto, Francesco Solimena, 2015 p.307).*

14.8.1700 - 14 agosto 1700 … A Domenico Antonio Longobardo, duc. diece e per esso ad **Angelo Solimeno** disse per caparro del quadro da farli alla Cappella sua della Pietà costrutta dentro la Chiesa del Corpus Domini di Nocera Soprana in esecutione testamentaria della q.m. Gaetana Pagano sua moglie che li lasciò duc. cinquanta in conformità del suo testamento e li paga de suoi propri denari per riportarli dalla sua heredità, e per esso a Tommaso Solimeno per altritanti, e per esso a Nicola Viola per altritanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 762; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.159).*

Francesco (n.1657, not. 1677-1738, m.1747), figlio di Angelo, pittore

- **Solimene Francesco** … Da uno scolaro del Cav. Massimo, e dal padre fa ammaestrato ne' principj dell'arte. Andato a Napoli, e non piacendogli verun maestro, frequentò l'Accademia, ove con giovanile ardire disegnava ad un tempo e coloriva il nudo; onde non fu scolaro, propriamente parlando, che dei valent'uomini che copiò e studiò indefessamente. Peraltro vedesi nelle sue prime opere seguace del Cortona, poi del Preti Calabrese, onde fu poi detto *il cav. Calabrese ringentilito*, perché dava ai volti maggiore bellezza del Preti. Il Solimene fu pittore universale, avendo fatti ritratti, storie, paesi, animali, frutta, architetture, e tutto così bene, che a qualsivoglia genere si applicasse, pareva solo nato per quello ... Non accennerò che alcune delle principali sue opere; in Napoli, la sagristia di S. Paolo maggiore, la cappella di S. Filippo alla chiesa dell'Oratorio, la galleria della famiglia Sanfelice, i quadri di Monte Cassino, e la Cena di N. Signore nei Conventuali di Assisi. Operò molto ancora per particolari, e le gallerie di Napoli, degli Albani e dei Colonnesi in Roma, e quella dei Bonacorsi in Macerata, hanno insigni opere di questo grand'uomo. Possedeva i varj stili, che caratterizzano le opere degli artefici di grido, ebbe tocco fermo, dotto e libero, ed un colorito vigoroso, sebbene non sempre vero, e non seppe preservarsi dal manierato (Ticozzi, Diz. dei Pittori …, II 1818; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.455).*
- Nacque di Angelo, scolare del Cav. Massimo, e tratto da inclinazione per la pittura lasciò gli studi, prese dal padre i rudimenti dell'arte, e passò in Napoli. Si presentò alla scuola di Francesco di Maria, che troppo secondo lui, deferiva al disegno: quindi senza continuarvi prese a frequentare l'accademia del Po, ove con giovanile consiglio si mise a disegnare nel tempo stesso il nudo ed a colorirlo. Così appena si può dire scolare d'altri, che de' valentuomini ch'egli copiò e studiò sempre. E dapprima seguì in tutto il Cortona: dipoi, fattasi una sua maniera, lo tenne tuttavia per uno de' suoi esemplari, fino a copiarne figure intere se non in quanto le adattava al suo nuovo stile. Lo stil nuovo e caratteristico di **Solimene** più che altri avvicinasi al Preti ed al Lanfranco. Disegnò tutto e rivide dal naturale prima di tingere: cosicchè in preparare le sue opere può contarsi fra' più accurati, almeno nel suo tempo migliore. Nella invenzione fece conoscere quel talento elegante e facile, per cui tenne onorato luogo fra' poeti della sua età. È anche sua lode una certa universalità a cui si estese, dipingendo quanto in vari rami la pittura comprende, ritratti, istorie, paesi, animali, frutti, architettura, manifatture: a qualsivoglia genere si applicasse, parea fatto solo per quello. Vivuto fino a' 90 anni, e dotato di gran celerità di pennello, ha sparse le sue opere per tutta Europa, quasi a par del Giordano. Di questo fu competitore ed amico insieme; meno singolare di lui nel genio, ma più regolato nell'arte. Quando il Giordano fu morto, e il Solimene conobbe di tener già in Italia il primato, che che dicessero i suoi emuli del suo colorito men vero, cominciò a mettere altissimi prezzi alle sue pitture, e nondimeno abbondò di commissioni. Una delle opere che più lo distinguono, è la sagrestia dei Pp.Teatini, detti di S. Paolo Maggiore, dipinta a diverse istorie. Sono anche degne di memoria le sue pitture negli archi delle cappelle alla chiesa de' SS. Apostoli. Quel lavoro era stato fatto da Giacomo del Po, perchè fosse analogo alla tribuna e quant'altro vi avea dipinto il Lanfranco; ma il Po non appagò il pubblico. Scancellato quanto vi avea fatto, fu sostituito il Solimene a quell'opra, e mostrò che n'era più degno. Della sua diligenza in finire è esempio la cappella di S. Filippo nella chiesa dell'Oratorio, ove ogni figura è terminata con arte quasi di miniatore. È celebrato fra' suoi quadri quello dell'altar maggiore alle Monache di S. Gaudioso, senza dir degli altri sparsi per le altre chiese e pel dominio; specialmente a Monte Cassino, per la cui chiesa colorì quattro grandissime istorie che si veggon nel coro. Son riferite nella *Descrizione istorica del Monistero di Monte Cassino* edita in Napoli nel 1751. In Roma hanno i Principi Albani ed i Colonnesi alcune storie dipinte dal Solimene; e in più numero ne hanno alcune favole i Co. Bonaccorsi nella Galleria di Macerata; fra esse la morte di Didone, gran quadro e di grand'effetto. Il maggior pezzo che ne vedessi nello Stato Ecclesiastico, è una Cena di N. Signore nel refettorio dei Conventuali di Assisi, linda opera e fatta con isquisita diligenza, ove il pittore fra' serventi della tavola ha ritratto se stesso (Lanzi, Storia pittorica …, II 1822 p.297; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.455).*

- Una sua deposizione della Croce, quadro ad olio su tela, contrassegnato col n. 1430, è al Museo civico Filangieri, in Napoli. Vasta e complicata composizione, divisa in due gruppi: il primo composto di cinque figure intente a discendere dalla Croce il Sacro Corpo, con effetti di scorti nella persona del Redentore e de' suoi discepoli, di essi, tre sostenenti variamente le membra di N. S. G. C.: una delle Marie, stringente nelle sue mani i piedi trafitti del Maestro: altro discepolo ritto in piedi e ravvolto in larga piega rossa, in atto di deporre in un vassoio, che ha nelle mani, la sacra leggenda già messa sulla Croce: cinque altre figure muliebri attorno alla divina Madre svenuta a piè della Croce, tutte in dolorosi atti di pietà, ed in atteggiamenti l'un dall'altro diversi. Questo artista, detto altrimenti *l'Abbate Ciccio*, era nativo di Nocera dei Pagani. Figlio di pittore più che mediocre, era stato per volontà del padre destinato alla carriera dell'avvocatura; però spinto dal suo genio, divenne pittore, malgrado la volontà dei parenti, profittando dapprima delle lezioni di un suo fratello, pittore egli pure, ed in seguito di due noti artisti napoletani, quali Francesco de Maria e Giacomo del Po. Dotato abbastanza di coltura letteraria e di una imaginazione poetica, il **Solimene** diessi a tutt'uomo nelle braccia dell'arte. Protetto dal Cardinale Orsini, s'ebbe importanti incarichi da Filippo V, da Lotario Francesco, Elettore di Magonza, da Eugenio di Savoia, dai Governatori della Repubblica di Genova, Giovanni, Orazio e Pietro Maria Giustiniani e dal Conte d'Altan per parte dell'imperatore Carlo VI. Tutto ciò contribuì a fargli ammassare una considerevole fortuna, con la quale giunse alla età inoltrata di 90 anni. Seguendo li sistema di tutt'i grandi artisti dei suo tempo, a risalire a quelli del XV. secolo, egli fu artefice universale, essendosi occupato di coltivare unitamente alla pittura le altre due grandi arti sorelle quali la scoltura e l'architettura, in cui diede pruova della potenza del suo ingegno artistico. Nel lungo suo periodo operativo fece un numero strabocchevole di opere. Sono suoi gli affreschi nell'ora ricostruita chiesa de' Pp. Pii Operarii in S. Giorgio ai Mannesi in Napoli (via del Duomo; quelli della vòlta della cappella di S. Anna al Gesù Nuovo, coi fondi in architettura del pittore Angelo Guglielmelli, i due quadri ad olio per l'altare maggiore della chiesa di S. Giovanni in Porta; gli affreschi del coro della chiesa di Donnaregina; tre quadri ad olio nelle tre cappelle della chiesa del Gesù delle Monache; due grandi affreschi nella chiesa di S. Paolo de' Pp.Teatini, dov'è una gran furia di fanti e di cavalli; gli affreschi della vòlta della chiesa di S. Nicola alla Carità dei Pp. Pii Operarii, quelli della sagrestia della chiesa di S. Paolo; quelli della Crociera del Carmine Maggiore, la cupola e i peducci della chiesa di Donnalbina, con sei quadri ad olio nella crociera; quattro grandi quadri ad olio per la chiesa di Montecassino; il Ratto di Orizia allogatogli dal Cardinal Spada a Roma; il ritratto ad olio di Filippo V. in Napoli; i dipinti ad olio nella chiesa de' Ss. Apostoli, fatti in concorrenza di quelli a fresco del Lanfranco: ed altri nel Duomo, nel Gesù Vecchio, e nella chiesa di S. Maria di Monteoliveto, nella sacrestia di S. Domenico Maggiore, nella chiesa di Mater Dei, nella chiesuola della famiglia Ruffo, accanto alla chiesa dello Spirito Santo. Una pruova infine del pregio, nel quale sono ancor tenute le sue opere, che possono dirsi minori, si che tutt'i Musei d'Europa ne vantano qualcheduna. Così quello di S. Pietroburgo vanta i suoi quadri di genere; quelli dell'Aja una salutazione angelica, quello di Monaco un sacerdote greco dante una corona d'oro ad un angelo, quello di Dresda le Dee sulle nubi, i Lapiti ed i Centauri, il Ratto d'Ippodamia, la Vergine ed il Bambino con S. Vincenzo de' Paoli, la Morte di S. Francesco e l'Addolorata: il Museo di Vienna, Cefalo ed Aurora, una Risurrezione, una Deposizione dalla Croce, Borea ed Eurizia, l'Imperator Carlo VI. tra la sua corte, il serpente di bronzo; quello di Parigi, il Prometeo, il Sisifo, S. Giovanni, ecc. Caratteri della sua maniera pittorica: composizione ricca di fantasia, ispirantesi alle invenzioni di Luca Giordano, colla maniera del Lanfranco e del Calabrese: disegno energico, vivo e corretto, colorito alcuna volta non pari all'altezza del disegno (Filangieri, Catalogo del Museo civico Filangieri, vol. I, p.294; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.456).*

- **Solimene Francesco** detto l'Abate Ciccio, di Nocera dei Pagani (Salerno), pittore. Nato nel 1657; morto nel 1747. Questo artista negli ultimi anni del secolo XVII. dipinse nella Chiesa di Monte Cassino gli affreschi della vòlta della cappella di S. Carlomanno; nelle luttette espresse Ratchis re dei Longobardi, che a preghiera di Papa Zaccaria si parte dall'assedio, che aveva messo alla città di Perugia, e S. Villebaldo monaco di Monte Cassino, che chiede la benedizione a Papa S. Gregorio III. prima di recarsi a predicare l'evangelo ai Sassoni. In centro è la rinunzia ai suoi stati fatta da S. Carlomanno a suo fratello Pipino, più tardi re dei Franchi, cui raccomanda i figli. A fresco similmente colorì la vòlta della cappella di rincontro, dedicata a S. Giovanni Battista, in cui rappresentò nelle due mezze lune laterali il convito di Erode, e la decollazione del Battista, nei centro la sua gloria, e sull'altare il quadro ad oglio del Battesimo di N. S. La vòlta è venuta meno, ed il quadro dell'altare sostituito da altro dipinto del Cavalier Paoletti. Nel Coro si veggono quattro grandi quadri ad oglio dello stesso **Solimene**: il primo rappresenta l'arrivo a Subiaco di Equizio e Tertullo Patrizio, che offrono a S. Benedetto i loro figli Mauro e Placido: il secondo il martirio di S. Placido con la sua famiglia per mano dei Saraceni; il terzo le guarigioni operate da S. Mauro nel suo viaggio in Francia; il quarto S. Rachisio re dei Longobardi, che si rende monaco a Monte Cassino, ove l'autore ritrasse sè stesso fra gli astanti. Di queste sue opere non ho rinvenuto convenzione alcuna; invece sono parecchie sue lettere di non lieve interesse. In queste discorre del disegno rifatto dal suo amico, l'Architetto Guglielmelli, per la Chiesa Collegiale di S. Germano, dei suoi quadri per la cappella di S. Carlomanno, dei lavori commessigli dal Nunzio Apostolico, Monsignor Valtieri, dal Cardinale Cantelmo per l'Arcivescovato di

Napoli, dei ritratti del Viceré Benavente e del re di Spagna Filippo V; delle copie date a fare ai suoi giovani pel Vicerè, per l'Uzeda Ministro, pei Principi romani Piombino, Borghesi, Palestrina ed altri Signori napoletani; accenna alle complicazioni politiche nel passaggio del reame dalla dominazione spagnuola all'austriaca, tocca del Vicerè Cardinale Althan, e della prigionia di alcuni signori napoletani; parla di Francesco Aquila, che lo coadiuvava nei lavori, e del suo discepolo Antonello, che era in Monte Cassino intento ai lavori. Queste lettere furono scritte negli anni 1697, 1700-1702, 1706 e 1708 (Caravita, I Codici e le Arti a Monte Cassino …, III 1869-1870, p.369; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.454).*
- **Solimene Francesco** … Fece dei dipinti nelle stanze di S. Benedetto, nella Badia di Monte Cassino. Nella seconda stanza: Un S. Benedetto nelle spine, di palmi 1 e mezzo, e 2. Nella terza stanza: Un Angiolo Custode che conduce un'anima, di palmi 2 e mezzo, e 2 (Caravita, I Codici e le Arti a Monte Cassino …, II 1869-1870, p.528 e 261; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.458).*

1677 - Arcangelo Guglielmelli … Costui avendo conosciuto il gran talento di **Francesco Solimena**, benchè giovanetto, lo propose a' Padri Gesuiti della casa professa, per dipingere l'arco sopra della cappella di S. Anna, laterale al maggiore altare dal canto del Vangelo; non avendo il **Solimena** allora nemmen compiuti diecissette anni: ma il Guglielmelli con giudizioso, e fortunato vaticinio predisse a quei Padri, che l'opera sarebbe riuscita di tanta perfezione, che con lo scorrer degli anni sarebbe più cresciuta di lode, siccome a' nostri giorni abbiam veduto (De Dominici, IV p.125).*
- Sono suoi gli affreschi … della vòlta della cappella di S. Anna al Gesù Nuovo, coi fondi in architettura del pittore Angelo Guglielmelli (Filangieri, Catalogo del Museo civico Filangieri, vol. I, p.294-295; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.456).*
- La notizia … deve ritenersi solo in parte esatta; è vero infatti che il Guglielmelli ed il Solimena erano legati da rapporti di amicizia e di stima reciproca, ma non è precisa la notizia che al tempo degli affreschi del Gesù il Solimena avesse solo 17 anni. F. Bologna (Francesco Solimena, Napoli, 1958, p.180) fa risalire quegli affreschi al 1677, quando il pittore aveva 20 anni. E' poco probabile, infine, che l'incarico di quel lavoro gli venisse affidato grazie alle raccomandazioni del Guglielmelli, i cui lavori alla cupola iniziarono parecchi anni dopo e, precisamente, nel 1688 (Errichetti, in Nap. Nob. II 1963, p.177; Amirante, in Nap. Nob. 15 1976, p.183).*

1677 - Aversa, Monastero di Montevergine … nel 1677 «docati 463 per fabrica, finestre, porte, e fra quali vi sono docati 20 per pittura a fresco nel frontespizio del chiostro, e nicchio del pozzo, fatta dal celebre **Francesco Solimeno**» (ASD, Libro Maggiore di Montevergine; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, II 2002 p.595).*

16.5.1678 - 1678, 16 maggio ... Al Monastero di S.M. della Provvidenza ducati 15. E per esso a **Francesco Solimena** et sono a conto di un quadro sta facendo per la cappella dove sta il Crocifisso nella loro chiesa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 735; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.206).*

20.12.1678 - 20 dicembre 1678. Al padre Carlo Pacifico D. 40. Et per lui al signor **Francesco Solimeno** pittore disse che sono a compimento di D. 50 et li paga di propri denari dell'eccellentissima signora Lucrezia Ruffo marchesa di Montelione per prezzo d'un quadro di Santo Nicola fatto da lui per una cappella di detta marchesa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 593; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.127).*
- **Solimene Francesco** (1657-1747) … Sono suoi … altri … nella chiesuola della famiglia Ruffo, accanto alla chiesa dello Spirito Santo (Filangieri, Catalogo del Museo civico Filangieri, vol. I, p.294-295; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.456).*

9.5.1679 - 1679, 9 maggio ... Al Monastero di S.M. della Provvidenza ducati 50. E per esso a **Francesco Solimena**, disse a compimento di ducati 65, acciò se ne compri cose dolci in corrispondenza della spesa e fatiche in un quadro che ha fatto in tela con l'Immagine del glorioso patriarca San Francesco d'Assisi, San Domenico, Sant'Ignazio e San Filippo Neri con vari groppi di pottini e cherubini che si collocherà nella cappella del Santissimo Crocifisso di loro chiesa, atteso l'altri ducati 15 l'ha ricevuti per nostro Banco con polisa de 12 maggio dell'anno passato 1678 e resta soddisfatto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 748; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.206).*

1680-1691 - ma perchè alcune di queste pitture essendo finite eran state vedute, e lodate dagl'intendenti, non vollero que' Padri che da capo si rifacessero, ma che fussero compiute secondo la loro convenzione: e tanto più perchè affollandosi le faccende del **Solimena** per la gran fama sparsa di lui, chi sa quando l'avrebbe condotte a fine se l'avesse dovute da capo incominciare. Sicchè egli non potendo far altro ritoccò molte figure, tutto che terminate prima, e rifece da capo molte cose, che ancorchè bellissime, non

appagavan però la sua gran mente; laonde riuscì anche la soffitta di questa chiesa perfettissima forse al pari della sagrestia di S. Paolo (De Dominici, IV p.416).*
- Sono suoi gli affreschi … della vòlta della chiesa di S. Nicola alla Carità dei Pp. Pii Operarii (Filangieri, Catalogo del Museo civico Filangieri, vol. I, p.294-295; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.456).*
- Il Bologna, poi, sulla scorta delle notizie pubblicate dal Celano e dal De Dominici, ritiene gli affreschi anteriori al 1701 e ne fissa la data tra il 1680-91. Non oltre il 1691 perchè ne fa menzione il Celano nel 1692: "La volta maggiore ella è dipinta dal nostro **Francesco Solimeno**". La data 1680 scaturirebbe dalle notizie del De Dominici, che pone la prima fase degli affreschi di S. Nicola (alla Carità) in un periodo anteriore alle pitture che il Solimena fece nella sacrestia di S. Paolo Maggiore (1689, 1690). Pur non condividendo il forte sbalzo di tempo in avanti, per ora preferisco non pronunziarmi sul termine cronologico *a quo* delle pitture nella volta di S. Nicola; ritengo, però, che i documenti che qui si pubblicano forniscano buone ragioni per spostare al 1696 il termine *ad quem*, dal Bologna fissato al 1691. Le notizie del canonico Celano, pubblicate nel 1692, si riferiscono alla prima stesura degli affreschi. Il che non fa che confermare un particolare ricordato dal De Dominici, e cioè che il Solimena, in un secondo momento, avrebbe ripudiato gli affreschi della volta, inferiori di tono rispetto alle pitture della sacrestia di S. Paolo Maggiore, e che pensasse di rifarle; il De Dominici aggiunge: "ma perchè … S. Paolo" (Strazzullo, in Nap. Nob. 1964, p.114).*

1681-1684 - Una scelta iconografica che presenta alcune analogie con quelle sopra esaminate è nella chiesa francescana del Gesù delle monache, dove accanto a san Francesco, oltre a san Bonaventura, sono raffigurati san Ludovico da Tolosa, un santo che ricorda il filo-francesismo particolarmente avvertito negli ambienti intellettuali napoletani più avanzati, incluso lo stesso Solimena, e Giovanni da Capestrano, la cui celebrazione ebbe una consistente ripresa nel Sei e Settecento, in vista della canonizzazione, definita nel 1690 e proclamata proprio da Benedetto XIII nel 1724 (Calì, in Angelo e Francesco Solimena …, 1994 p.95).*
- [34]. È la seconda cappella a destra; all'altare *Santa Chiara in gloria con i Santi Bonaventura, Giovanni da Capestrano e Ludovico*, di Francesco Solimena; pubblicato dal Bologna che lo data 1681 e il 1684 (1958: 60, 76-77, 81, tav. 45) fu pagato al pittore nel 1685 (Amirante 1976: 184, note 40-41).

22.3.1681 - 22 marzo 1681 … Al Padre Don Pietro Gisolfo D. 50 e per lui al signor **Francesco Solimena**, et sono in conto di due quadri che sta facendo per la loro Chiesa di Santo Nicola (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 616; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.520).*

1.7.1681 - 1681 a p.mo luglio … f. 3040 A' n.ri conto cor.te d. cinquanta e per essi à **fran.co solimeno** pittore dicano à comp.to de d. sittanta et a conto del opera della pittura che sta facendo nel quatrone della Sala di n.ra Audienza atteso gl'altri d. 20 per d.o comp.to l'ha ric.ti da questa casa s.ta sotto li 7 del prossimo passato mese di Maggio 1681 come per ordine e sp.ne infas. e per esso al d.o Camp.e per alt.i d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 547, p.308; Russo, Ricerca 2017).

1.7.1681 - 1681 a p.mo luglio … f. 3040 A' n.ri conto cor.te d. trentatre e per essi à **fran.co solimena** pittore à comp.to de d. centotre e sono per l'intiero prezzo del opera della pittura fatta nel quatrone della Sala della n.ra Aud.a fa cossi agiustati con ss.ri Gov.ri per d. cento, e li d. tre sono per le fatiche delli giorni vacati in d.a pittura atteso gl'altri d. sittanta per d.o comp.to l'ha ric.ti in due altre partite int.i così d'ordine e sp.ne infas. e per esso a' Tomase Solimena sadisfatti d. 33 (ASBN, Banco AGP, g.m. 547, p.310; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.509; Russo, Revisione 2017).

17.10.1681 - 17 ottobre 1681 … A Don Pietro Gisolfo D. 15. E per esso a **Francesco Solimena** in conto delli quadri che attualmente sta facendo nella nostra chiesa di Santo Nicola a Toleto (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 426, p.42; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.520).*
- 17 ottobre 1681 … A don Pietro Gisolfo, ducati 15 e per esso a **Francesco Solimena**, in conto dei Quadri che attualmente sta facendo nella nostra Chiesa di San Nicola a Toledo, con firma in piè di **Francesco Solimena** (Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.297).*

168. - Chiesa Parrocchiale, collegiata, dedicata a S. Gio. Apostolo, detto a Porta … Il quadro che sta nell'Altare maggiore, dove sta espresso S. Giov. Evangelista, è opera di **Francesco Solimena**. Il ritratto del Signor Cardinale che in esso si vede è somigliantissimo all'originale (Celano, 1692 ed. 1970 p.241).*
- S. GIOVANNI IN PORTA … il quadro dell'altare maggiore è di **Solimena**, e 'l ritratto che in esso si vede è somigliantissimo all'originale del nominato Cardinale (Sigismondo, I 1788, p.140).*
- *S. Giovanni in Porta* … Nella chiesa vi è un quadro del **Solimena** nell'altare maggiore, sebbene altri il creda di un suo discepolo (Galanti, Napoli …, 1829 p.138).*

- S. Giovanni in Porta … Il quadro del maggiore altare dedicato a S. Giovanni evangelista è opera del ***Solimena***; e vi si vede il ritratto del medesimo cardinale che la rifece (Nobile, Descrizione …, 1855 p.784).*
- S. Giovanni in Porta … Il quadro del maggior altare che figura S. Giovanni Evangelista è del ***Solimena***, ed il ritratto che vi si vede è somigliantissimo al Cardinale. Il Galanti vuole che questo lavoro sia di qualche allievo di detto esimio pittore (Chiarini, Notizie …, II 1856 p.669).*
- S. Giovanni in Porta (distrutta) … Il quadro del maggiore altare dinotante il S. Evangelista col ritratto del Cardinale Caracciolo, bel lavoro creduto del **Solimena**, o certamente di alcun suo alunno, ora [1872] vedesi in S. Patrizia[19] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.47).*
- [19] L'autore è **Francesco Solimena**, fra il 1681 e l'84 (Bologna, Francesco Solimena, 1958 p.60). Nel 1935 fu trasportato nella chiesa del Gesù delle Monache dove si trova ancor oggi [1985] - (Nappi, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.59).*

13.5.1682 - Banco di San Giacomo e Vittoria pagate per me al signor **Francesco Solimena** docati venti, e sono in conto del prezzo delli quadri che hora sta facendo nella nostra Chiesa di Santo Nicola a Toleto. Napoli 10 di maggio 1682. Don Pietro Gisolfo. Francesco Solimena (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali estinte il 13 maggio 1682; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.521).*

19.6.1682 - Partita di ducati 30 del 19 giugno 1682 estinta il 22 giugno 1682. Pagamento a **Francesco Solimena** per le pitture a olio e a fresco nella Chiesa di S. Nicola a Toledo (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 3451; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.384).*

6.10.1682 - 1682 a 6 8bre … f. 740 A Nicola Russo d.ti quattro.2.10, et per lui à D. Ant.o Maria Pagano per al.ti, et per esso à **Fran.co Solimena** per al.ti, et per esso à Jacinto Foglia per al.ti d. 4.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 627, p.360; Delfino, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.114; Pinto, Revisione 2024).

24.1.1684 - 1684 a 24 Gen.ro ... f. 384 A D.a Ippolita Pignatello d. venti e per esso à **fran.co Solimeno**, disse esserno à comp.to di d. 300, et in conto delle Pitture che ha fatto, e dovrà fare nel Choro della Chiesa di S.ta Maria Donnaregina, che l'altri d. 280 li à ric.ti parte contanti, e parte per Banchi, e per esso a Gio. Dom.co Farina per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 523, f. 86; Rizzo, I cinquantadue ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p.386; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.220; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.17; Pinto, Revisione 2015).*
- Sono suoi … gli affreschi del coro della chiesa di Donnaregina (Filangieri, Catalogo del Museo civico Filangieri, vol. I, p.294-295; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.456).*
- S. M. Donnaregina … Se era possibile assegnare al Seicento gli stucchi della trabeazione e della volta … alcuni atti notarili ci permettono di attribuirne il disegno al **Solimena**, la cui collaborazione con il monastero, iniziata nel 1684 con l'affresco *Il miracolo delle rose* (Delfino, in Ricerche sul '600 … 1996-97, p.64).*
- Tuttavia, poiché in quell'anno si stava costruendo sul presbiterio la cupola, non sappiamo se le monache avessero intenzione di farla dipingere dallo stesso de Benedictis, preferendo poi (1655) Agostino Beltrano, oppure se nell'atto notarile si volesse far riferimento al coro delle monache, posto al di sopra dell'altare maggiore, che sarà affrescato nel 1684 dal **Solimena**. Quest'ultima ipotesi sembra la più probabile, mentre non ho altre notizie sul coro delle converse, il quale attualmente è privo di affreschi (Delfino, in Ricerche sul '600 … 1996-97, p.68).*

24.5.1684 - 1684 a 24 Mag.o ... f. 1833 A Sor Diodata Carafa d. dieci, e per lei à **fran.co Solimeno**, à comp.to de d. trenta, che l'altri d. 20 l'ha ric.ti per n.ro banco; a final pagamento d'un quadro sopra tonica fresca, con altri quattro coretti da lui faciendi nel cielo della Cappella della Imm.ta Concettione di nuovo si fà nella chiesa del loro Mon.o del Giesù di monache di Napoli e col presente pagam.to resta intieram.te soddisfatto, e per lui al S.r Tomaso Solimeno suo fratello a l. c. d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 824; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.220; Russo, Revisione 2017).*

23.6.1684 - 23 giugno 1684, venerdì ... A suor donna Ippolita Pignatelli ducati 230 e per lei a **Francesco Solimena** disse a comp.to di ducati 650 in conto delle pitture fatte e faciende nel choro della loro chiesa del ven.le Monastero di Santa Maria Donnaregina, atteso che gli altri 420 a compimento li ha ricevuti parte in contanti e parte per diversi banchi e con sua firma (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 589; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.220).*

10.1.1685 - 1685 a 10 Gen.o ... f. 1112 Al Mon.rio del Giesù de' Monache … f. 1112 Al d.o d.ti cento e per esso p.sa di Sor Diodata Carafa Abb.a à **Fran.co Solimene** per l'intiero prezzo di due quadri à fresco, con otto coretti da lui fatti nelle Cappelle ultimam.te construtte dentro la Chiesa del d.o mon.rio, e proprio in mezzo la lamia di quello uno d'essi dell'Assunta della Madonna, e l'altro dell'Assunta di s.ta Chiara, così

pattuiti, dichiarandosi, che con il presente pag.to il med.mo resta per d.i quadri à fresco intier.te soddisf.o, d.e delli d.ti 1000 per.ti dall'Ill.mo s.r D. And.a d'Aquino vesc.o di Tricarico. In piè con firma del Can.co D. Oratio Maldacea, e per lui à Nicola Russo per alt.ti d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 840; Amirante, in Nap. Nob. 15 1976, p.184; Rizzo, I cinquantadue ..., 1992 p.59; Carotenuto, Francesco Solimena, 2015 p.300; Pinto, Revisione 2024).
- La seconda cappella, di Santa Chiara, è anch'essa decorata con stucchi di Vaccaro e Troise che riquadrano un affresco della volta con la *Gloria di Santa Chiara* e tondi con *Putti*, del Solimena (Giusti, in Napoli Sacra, 3° Itinerario 1993, p.134).*

11.1.1685 - 11 gennaio 1685. Al Monasterio di Giesu di Monache ducati centotre tarì 2, et per esso polisa di Suor Maria Diodata Carafa a **Francesco Solimena** per l'intero prezzo di un quadro sopra tela ad oglio da lui fatto nella cappella di Santa Chiara di detto Monastero, et proprio quello sopra l'altare di detta cappella cossì pattuito con la tela a sue spese che però stante il presente pagamento resta per quello interamente sodisfatto. Con firma di detto Oratio Malaccavico [? Maldacea], et per lui a Nicola Rucco [? Russo] per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 841; Amirante, in Nap. Nob. 15 1976, p.184; Carotenuto, Francesco Solimena, 2015 p.300).*
- **Francesco Solimena** … Dipinse dopo tre quadri da situarsi in alcune cappelle della chiesa del Gesù delle Monache, cioè in una di essa su l'altare effigiò quattro Santi Francescani, e sono S. Chiara, S. Bonaventura, S. Giovanni da Capistrano, e S. Ludovico … e questi quadri ancora hanno forza di colore, e accidenti di lume con sbattimento d'ombre (De Dominici, IV 1745, ed. 1846 p.414).*
- S. MARIA DEL GESU' … Nella Cappella dedicata a S. Chiara il quadro di mezzo è di Solimena, i laterali sono del de Matteis (Sigismondo, I 1788, p.140).*
- Gesù delle Monache … Le Cappelle hanno pure buone dipinture … **Solimena**, e di questo è pure la S. Chiara, i di cui laterali sono di Paolo de Matteis (D'Afflitto, I 1834 p.35).*
- Chiesa di S. Maria del Gesù … Il quadro nella cappella di S. Chiara è del ***Solimena*** (Chiarini, Notizie …, II 1856 p.671).*
- **Solimene Francesco** … Sono suoi … tre quadri ad olio nelle tre cappelle della chiesa del Gesù delle Monache (Filangieri, Catalogo del Museo civico Filangieri, vol. I, p.294-295; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.456).*
- Gesù delle Monache[26] … il quadro nella cappella di S. Chiara è del **Solimena**[34] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.48).*
- [34]. È la seconda cappella a destra; all'altare *Santa Chiara in gloria con i Santi Bonaventura, Giovanni da Capestrano e Ludovico*, di Francesco Solimena; pubblicato dal Bologna che lo data fra il 1681 e il 1684 (Francesco Solimena, 1958: 60, 76-77, 81, tav. 45) fu pagato al pittore nel 1685 (Amirante 1976: 184, note 40-41) - (Nappi, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.60).*
- La seconda cappella, di Santa Chiara, è anch'essa decorata con stucchi di Vaccaro e Troise che riquadrano un affresco della volta con la *Gloria di Santa Chiara* e tondi con *Putti*, del **Solimena**. Sull'altare è un dipinto dello stesso, raffigurante *Santa Chiara in gloria tra i Santi Bonaventura, Giovanni da Capestrano e Ludovico da Tolosa*, del 1684, in cui il pittore si mostra attento e colto rielaboratore della maniera cupa di Mattia Preti. Alle pareti due tele di Paolo de Matteis, che interpretò il linguaggio barocco di Giordano in chiave di moderato classicismo, raffiguranti *La Monacazione di Santa Chiara* (San Francesco che taglia i capelli a Santa Chiara) e *Santa Chiara che scaccia i Saraceni* (1696 ca.). I documenti riferiscono che Solimena eseguì sempre per la stessa cappella due tele collocate sulle pareti laterali e raffiguranti *Storie della Santa*; è probabile che i quadri fossero danneggiati per qualche motivo e che quindi le suore avessero deciso di commissionare a de Matteis due dipinti dello stesso soggetto (Giusti, in Napoli Sacra, 3° Itinerario 1993, p.134).*
- Una scelta iconografica che presenta alcune analogie con quelle sopra esaminate è nella chiesa francescana del Gesù delle monache, dove accanto a san Francesco, oltre a san Bonaventura, sono raffigurati san Ludovico da Tolosa, un santo che ricorda il filo-francesismo particolarmente avvertito negli ambienti intellettuali napoletani più avanzati, incluso lo stesso **Solimena**, e Giovanni da Capestrano, la cui celebrazione ebbe una consistente ripresa nel Sei e Settecento, in vista della canonizzazione, definita nel 1690 e proclamata proprio da Benedetto XIII nel 1724 (Calì, in Angelo e Francesco Solimena …, 1994 p.95).*

27.4.1685 - 27 aprile 1685 ... D. 100 ... a **Francesco Solimena** cioè D. 70 per complimento di D. 90 per l'intero prezzo del quadro ad oglio conseguito e posto in opera in mezzo alla cappella di S. Chiara ... che gli altri D. 20 per detto compimento l'ha ricevuti per detto nostro banco, e li restanti ducati 30 a conto dell'altri quadri rimanenti ad oglio doverà fare sulli lati di detta cappella, e della cappella dell'Immacolata Concettione ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 842; Amirante, in Nap. Nob. 15 1976, p.184).*

- Illuminante, per l'attribuzione delle tele eseguite per questa cappella, un documento inserito nella Misc. di S. Maria del Gesù (cit.), presso l'Arch. stor. dioc.: «Nota di quello che deve il nostro Monastero del Giesù delle Monache a Gioseppe Troise et altri per causa delle due ultime cappelle fatte nella chiesa di detto nostro Monastero: una dell'Immacolata Conceptione e l'altra di S. Chiara ... cappella dell'Immacolata Conceptione ... di più al detto Francesco Solimene per due quadri di Misteri della Madonna fatti sopra oglio nelli lati di detta Cappella ... » (ASDN, Misc. di S. Maria del Gesù; Amirante, in Nap. Nob. 15 1976, p.184).*
- **Francesco Solimena** … Dipinse dopo tre quadri da situarsi in alcune cappelle della chiesa del Gesù delle Monache … gli altri due son laterali alla cappella dell'Immacolata Concezione, la quale è dipinta dal Giordano, uno rappresenta la Nunziata, l'altro lo Sponsalizio della Beata Vergine, e questi quadri ancora hanno forza di colore, e accidenti di lume con sbattimento d'ombre (De Dominici, IV 1745, ed. 1846 p.414).*
- S. Maria del Gesù … nelle altre cappelle S. Chiara, la Nunziata e la Visitazione del **Solimena** (Galanti, 1829 p.138).*
- Gesù delle Monache … Le Cappelle hanno pure buone dipinture … La Visitazione e la Nunziata sono del **Solimena** (D'Afflitto, I 1834 p.35).*
- II cappella a sinistra … Ai laterali: *Annunciazione* e *Sposalizio della Vergine* del Solimena; pubblicati dal Bologna (1958: 59, 60, 80; tav. 98-100) che li data a dopo il 1693, furono invece commissionati al pittore nel 1685 (Amirante 1976: 184, note 40 e 41) … Sul soffitto l'affresco di Solimena molto ridipinto raffigura *Santa in gloria* (forse identificabile come Santa Chiara) - (Nappi, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.60).*
- La seconda cappella a sinistra … Alle pareti laterali due dipinti di **Francesco Solimena** raffiguranti l'*Annunciazione* e lo *Sposalizio della Vergine*, del 1685 (Giusti, in Napoli Sacra, 3° Itinerario 1993, p.139).*

20.10.1685 - 20 ottobre 1685. Al Monastero del Giesù delle Monache D. 27.2.10 e per essa polizza di Suor Diodata Carafa Abbadessa di detto Monastero, a **Francesco Solimena**, e sono cioè D. 22.2.10 per compimento delli due quadri ad oglio per esso compliti per li due lati della cappella dell'Immacolata Concettione costrutta dentro la chiesa di detto Monastero, e D. 5 sono a conto del prezzo di due altri quadri similmente faciendi ad oglio per li lati della cappella di S. Chiara similmente costrutta dentro detta chiesa e per lui a Tomaso Solimena per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 847; Amirante, in Nap. Nob. 15 1976, p.184; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.316).*
- Le due tele della cappella di S. Chiara sono generalmente ritenute opere di Paolo de Matteis [38]. Lo stesso De Dominici riferisce che il **Solimena** dipinse solo «tre quadri da situarsi in alcune cappelle della chiesa del Gesù delle monache»[39]. Sulla base di testimonianze di archivio è da ritenersi del Solimena la paternità dei due quadri posti ai lati della cappella di S. Chiara. Infatti, dal documento della Curia arcivescovile risulta un credito del pittore di Solofra per tutti i quadri suddetti, ed inoltre alcune polizze emesse per il pagamento delle tele, poste ai lati delle due cappelle - nonché degli affreschi sul soffitto e della pala di *S. Chiara* - confermano che il maestro fu l'autore di tutte le cinque tele presenti nelle cappelle (Amirante, in Nap. Nob. 15 1976, p.178).*

27.10.1685 - 27 ottobre 1685. Al Monastero del Giesù delle Monache, D. 32.2.10 e per esso con polizza di Suor Diodata Carafa Abbadessa, a **Francesco Solimena** e sono cioè D. 12.2.10 per complimento del quadro dell'effigie della SS. Annunziata che sta facendo nel lato della cappella della Concettione sita dentro la chiesa di detto Monastero, atteso li altri 30 l'ha ricevuti per nostro Banco e li altri venti sono a conto delli altri due che doverà fare nella lati di detta cappella (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 847; Amirante, in Nap. Nob. 15 1976, p.184; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.316).*

27.10.1685 - 27 ottobre 1685. A nostri signori governatori D. 30. E per essi a **Francesco Solimena**, dissero in conto delli quadri che sta facendo per la Congregazione di loro Monte. E per esso a Pietro d'Angelis per altritanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 607; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.178).*

4.1.1686 - 4 gennaio 1686. A Nostri C/C D. 40. E per essi a **Francesco Solimena**, dissero a compimento di D. 70, atteso gli altri D. 30 l'ha ricevuti per detto nostro Banco. E detti D. 70 sono a conto del prezzo delli quadri sta facendo per la Congregazione del loro Monte. E per lui a Tomase Solimene per altritanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 612; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.178).*

23.3.1686 - 23 marzo 1686 … A **Francesco Solimena**, ducati 15 al maestro Fra Pietro Tomaso Sersale, e per lui a Carlo Castaldo maestro ferraro di questa città, a conto del prezzo delle catene e cancellate che dovrà fare per servizio della fabbrica del Nuovo Braccio del Monastero di S. Anna della città di Nocera, secondo la forma e condizioni con esso convenuta e singolarmente che dette catene abbiano nell'uno ed altro estremo due occhi dove si dovrà mettere il bastone seu traversa per sostentamento di detta fabbrica e che le dette catene siano di due pezzi l'una con l'incatenatura in mezzo a conocchia, quale opera deve

essere ben eseguita (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 855; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.297).*

18.5.1686 - 18 maggio 1686. A Nostri C/C D. 25. E per essi a **Francesco Solimena**, dissero a compimento di D. 95, atteso l'altri D. 70 l'ha ricevuti per nostro Banco. E detti D. 95 sono a conto del prezzo delli quadri sta facendo nella Congregazione (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 611; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.179).*

18.5.1686 - 18 maggio 1686. A nostri C/C D. 25. E per essi a **Francesco Solimena**, dissero a compimento di D. 120, atteso l'altri D. 95 l'ha ricevuti per nostro Banco. E sono per l'intero prezzo di due quadri che ha fatto nella Congregazione. Uno della Santissima Annunziata et l'altro della Natività di Nostro Signore. Et con questo pagamento resta saldo (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 611; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.179).*

15.11.1687 - 15 novembre 1687. Ad Antonio Bolifon, Ducati 10 e per lui a Giacomo Carignano, per altritanti, e per lui a **Francesco Solimena** a compimento di ducati 50, atteso li altri li ha ricevuti per l'intero prezzo di un Quadro fatto pingere dal medesimo per servizio di Monsignor Orazio Fortunato Vescovo di Nardò per la sua Chiesa con l'Imagine di S. Pietro e S. Paolo e della Madonna Santissima e per lui a Nicola Tattore … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 884; Rizzo, in Angelo e Francesco Solimena …, 1994 p.154; Fiore, in Pavone, Pittori napoletani …, 1997 p.436).*

7.4.1688 - 7 aprile 1688. In consideratione delli fastidij dati all'Abate **Francesco Solimena** per haverlo fatto riconoscere e considerare più volte la statua di marmo nuovamente fatta da Pietro Papaleo, quale si è posta sopra lo nicchio a latere della porta maggiore della nostra Cappella, hanno ordinato se li facci polisa de duc. 6 (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.114).*

7.5.1688 - 7 maggio 1688. Alli Deputati del Tesoro di S. Gennaro, d. 6 per loro all'Abate **Francesco Solimena** e ce li danno in riguardo di suo travaglio in havere riconosciuta e considerata la Statua di marmo allegorica nuovamente fatta e posta sopra lo nicchio a latere della Porta maggiore della loro Cappella e fattane relazione oretemus e per lui a Gennaro Capuano (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 889; Rizzo, in Angelo e Francesco Solimena …, 1994 p.154; Carotenuto, Francesco Solimena, 2015 p.302).*

10.5.1688 - 10 maggio 1688. Il medesimo Sig. D. Diego De Luna deputato farà favore di parlare all'Abate **Francesco Solimena** pittore per la compositione e disegno della rame che si è appuntato di far scolpire con l'effigie e miracoli del nostro glorioso Protettore S. Gennaro, che servirà per stampare ogni anno le figure (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.114).*

18.5.1688 - 18 maggio 1688. Essendosi sentita la relatione del Sig. D. Diego De Luna circa lo trattato fatto coll'Abate **Francesco Solimena** per la rame da farsi per la stampa delle figure del nostro glorioso Protettore S. Gennaro che sarìa stato di mestiere mandarsi in Roma, e considerandosi che ciò portarebbe qualche maggiore spesa, e sentendo dal Sig. Andrea Rinaldi che qui in Napoli vi sia un huomo virtuoso che la farìa d'ogni sodisfatione e con gran risparmio di spesa, hanno commesso al detto Sig. Andrea ne facci le pratiche (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.114).*

6.1688 - giugno 1688. **Francesco Solimena** pittore deve dare Ducati 15 con una polisa notafede per il banco dello Spirito Santo in testa alla Signora Madalena di Acquino pagabili alla Signora Principessa di Belmonte. Ricevuti dal Vito Campanile disse al detto Signor Solimena a conto di Ducati 15 atteso li altri Ducati tre l'ha ricevuti di contanti et detti sono in conto di un quadro di palmi sei et otto che doveva farmi et li altri Ducati tre si ripagano a detto Campanile. D. 15 - 6 agosto altri Ducati 35 in due volte D. 35 [totale] 50 Havere un quadro della Sammaritana per prezzo di Ducati 50 Saldato (ASNa, Mon. sopp. 1129, S. Paolo Maggiore; Palmer, in Ricerche sul '600 …, 1993 p.157).*

26.11.1688 - 26 novembre 1688. A Giovanni Domenico Vinaccia, d. 40 e per esso a **Francesco Solimena** per caparro di un Quadro che dovrà fare per la Chiesa del monastero delle Monache di Donna Regina per la cappella del glorioso San Francesco … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 898; Rizzo, in Angelo e Francesco Solimena …, 1994 p.154).*
- 26 novembre 1688 ... A Giovanni Domenico Vinaccia ducati 40 e per esso a **Francesco Solimeno** per caparro di un quadro che doverà fare per la Chiesa del Monastero delle Moniche di Donna Regina per la Cappella del Glorioso San Francesco e per esso a Tomaso Solimeno per altritanti (Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.222).*

14.3.1689 - A 14 marzo 1689 … Andrea Lanza paga D.ti 100 a **Francesco Solimena** a comp.to di D.ti 200, et in conto di D.ti 300, per prezzo di un Quatro di palmi 13, per 10, in circa della Natività (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.509).*

14.3.1689 - 14 marzo 1689. Al padre don Gio: Pietro Carrafa ducati centocinquanta, per esso a **Francesco Solimeno** in conto de ducati 500 per finire la pittura della Sacrestia di San Pavolo da finirse per tutto luglio 89, per esso al detto computato per altritanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 610, p.57r; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.509; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.411).*
- Allo stato attuale delle ricerche non è chiaro se a questa data la sacrestia fosse la stessa di quella odierna affrescata tra il 1689 e il 1690 dal Solimena, raffigurata nelle figg. 22a-b, 93 (Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.411).*
- **Solimene Francesco** … Non accennerò che alcune delle principali sue opere; in Napoli, la sagristia di S. Paolo maggiore (Ticozzi, Dizionario dei Pittori, II 1818; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.455).*
- Una delle opere che più lo distinguono, è la sagrestia dei Pp.Teatini, detti di S. Paolo Maggiore, dipinta a diverse istorie (Lanzi, Storia pittorica …, II 1822 p.297; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.455).*

14.3.1689 - 14 marzo 1689 ... A Suor Camilla M. Paolucci D. 50 e per esso a **Francesco Solimeno** disse sono a conto di un Quadro haverà da fare nella loro Chiesa del Monastero dell'Egiziaca e per esso al Dott. Tomase Solimeno per altritanti a credito di detto Tomase Solimeno (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 566, p.251; Rizzo, in Storia dell'Arte n. 70 1990, p.386).*

16.7.1689 - Annunziata d'Aversa … Si fecero varij residij di fabrica, si pose il quadro della Natività fatto da **Francesco Solimena** pittore famosissimo della città di Napoli, e si pose nella cappella della nostra chiesa, vicino alla Grotta, dove stava prima la cappella nominata del Presepio, e fu alzato a' 16 luglio 1689 giorno del Carmine e di sabbato ad ore 21 per Domenico Martino mastro d'ascia, e pagato duc. 350, e la mattina seguente la prima messa si celebrò del padre d. Salvatore Vacolelli cellario di Monte Vergine (Aversa, Biblioteca Comunale 'Gaetano Parente', Archivio della SS. Annunziata, platea 22, c. 283r-v; Zezza, in Bollettino d'Arte 108 1999, p.87).*

3.9.1689 - 3 settembre 1689 ... A suor Dianora Stanzione, ducati 20 e per lui a maestro Felippo Bruno, a conto di una cornice che dovrà fare alla chiesa del loro Monastero dell'Egiziaca all'Olmo, intagliata e lavorata a similitudine di quella dell'altare di San Nicola fatta dal medesimo, per ordine della signora sor Zindria de Liguoro per ponersi detta cornice al quadro che farà **Francesco Solimena** sotto il titolo di Santo Agostino e detti ducati 20 li paga di propri danari del detto Monastero di Santa Maria Egiziaca Maggiore di questa città di Napoli, con che debbia fare detto Bruno detta cornice come di sopra, anzi di migliore condizione e perfezione di quella del detto altare di San Nicola e farci qualche sorta di cortesia di prezzo, in modo che possano sparagnare dalla detta cornice di San Nicola e si debbia fare per tutto il mese di agosto 1689 e per lui a Gio. Batt. Scotto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 915; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.222).*

1690 - Napoli. Sacrestia di S. Paolo Maggiore. La caduta di Simon Mago affresco di **Francesco Solimena** datato 1690. Lo sfondo architettonico venne realizzato da Arcangelo Guglielmelli (Amirante, Architettura, fig.3).*
- **Solimena**, che incaricava il più anziano maestro dell'esecuzione degli sfondi prospettici di alcune sue opere quali … la *Caduta di Simon Mago* nella Sacrestia di S. Paolo Maggiore (Amirante, Architettura …, 1990 p.19).*

27.11.1690 - 27 novembre 1690 … A Nicola Duraccio duc. venti e per lui a **Francesco Solimena** a compimento di duc. sittanta atteso l'altri duc. 50 per detto compimento l'ha ricevuti per nostro banco con poliza di notar Gennaro Palomba e sono detti duc. 70 per l'intiero prezzo del quadro di San Gennaro che detto Francesco ha fatto per servitio di Santa Croce Estaurita e Parrocchiale Chiesa della Torre del Greco, che tutto il di più l'ha donato detto Francesco alla detta Chiesa, e detti duc. venti li paga in nome e parte dell'Università di detta Terra, e come suo cassiero (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 932; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.159).*

12.1.1692 - 12 gennaio 1692. A Giuseppe Garsia ducati dieci e per lui a fra Andrea Garsia e per lui a **Francesco Solimena** disse sono a compimento di ducati quaranta atteso l'altri ducati l'ha ricevuti per altra polizza di banco quali ducati 40 sono in conto di quello che deve per regale per l'opre di pittura che sta facendo nella Chiesa del Carmine di questa città nella lamia della Cappella del Crocifisso e per lui a Pietro

Ametrano e per lui ut supra (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 561; Parmendola, Tesi di laurea; Pavone, Pittori napoletani …, 1997 p.438).*

17.7.1692 - 17 luglio 1692, giovedì ... A don Tomase Solimena ducati 10 e per lui a Marc'Antonio Tipaldi disse a conto di 40 per intero prezzo di due piedi di scrittoi che doverà intagliare con fogliami di lunghezza di palmi 13 di tutta perfezione secondo il disegno da esso Tomase consignatogli e che il detto intaglio e fattura di detti piedi di scrittoi sia obbligato di stare al giudizio dell'abate **Francesco Solimena** quali piedi di scrittoi servano per il signor presidente Federico Cavaliero e detto pagamento lo fa di proprio danaro del detto presidente (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 676; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.223).*

21.8.1692 - 21 agosto 1692 ... Al Fratello Domenico D'Amato D. 125 e per lui a **Francesco Solimeno** a compimento di ducati 250 atteso li altri li ha ricevuti contanti in più e diverse volte et anco li suddetti 250 quanto tutti li medicamenti della sua Spetiaria sino al 3 del corrente ricevuti, e sono a compimento dell'intero prezzo e saldo del Quadro di palmi 20 incirca a lui fatto per l'Altare di S. Ignazio nella Chiesa del Giesù Vecchio di questa Città di Napoli e per lui ad Aniello Solombrino (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 960; Rizzo, I cinquantadue ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p.386).*
- Dalla parte dell'Evangelo vi è l'altro cappellone ... Il quadro, dove sta espresso *S. Ignazio che guarda il Signore con la croce in ispalla*, è opera di Giuseppe Marullo (m. c.1685; ma questi per la sua infermità non potè finirlo di sua mano (Celano, p.911).*
- S. Ignazio era del Marullo, hora è del **Solimena** con le quattro parti del Mondo (Parrino, Napoli ..., I 1700 p.207).*
- Dalla parte dell'Evangelo vi è l'altro cappellone ... Il quadro, dove sta espresso *S. Ignazio che guarda il Signore con la croce in ispalla*, è opera di Giuseppe Marullo; ma questi per la sua infermità non potè finirlo di sua mano."Questo quadro n'è stato poi tolto e quello che ora si vede, ove sta dipinto S. Ignazio su d'una base e, sotto, le quattro parti del mondo, coll'Eresia abbattuta è opera del nostro **Francesco Solimene**" (Celano, Delle notizie ..., 2^ ediz. 1724, III p.140-145).
- **Solimena** … Anche nella chiesa del Gesù vecchio evvi un bel quadro grande situato nel cappellone di S. Ignazio, ove con bella idea rappresentò l'istesso Santo con le quattro parti del Mondo, illustrate dalla sua Religione, e dal suo santo Istituto, e questo anche ritiene molto della sua prima maniera (De Dominici, ed. 1846 IV p.420).*
- Nel lato del vangelo, la cappella grande della crociata ha sopra l'altare una gran tela del ***Solimena***, che figura s. Ignazio, e sotto le quattro parti del mondo coll'eresia abbattuta; lavoro di grande immaginazione (Descrizione … a cura di G. Nobile, 1855 p.1127).*
- Nel cappellone di fronte, dedicato a Sant'Ignazio … **Solimena** che era stato autore verso il 1692 del quadro sull'altare rappresentante Il trionfo di Sant'Ignazio (Ruotolo, in Napoli sacra, 6° Itinerario 1994, p.346).*

17.10.1692 - 9 dicembre 1693 … A d. Antonia Muscettola, D. 200 e per lei a **Francesco Solimena** Pittore a compimento di ducati 300, atteso li altri 100 li ha ricevuti con fede del Banco di S. Giacomo, in testa del Reverendo Don Bonifacio del Santis, al detto *girati per altritanti a 17 ottobre 1692*, e tutti sono in conto della Pittura fatta e facienda nella Cupola della Chiesa del Venerabile Monastero di Donna Alvina, e per lui a Tomaso Solimena (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 977; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.316).*

1693 - S.M. Donnaregina … Se era possibile assegnare al Seicento gli stucchi della trabeazione e della volta … alcuni atti notarili ci permettono di attribuirne il disegno al **Solimena**, la cui collaborazione con il monastero … era proseguita nel 1693 con il dipinto per la cappella di San Francesco (Bologna, Francesco Solimena, 1958 p.182; Delfino, in Ricerche sul '600 … 1996-97, p.64).*

1693 - S. M. Donnaregina … terza cappella a destra, dedicata a San Francesco d'Assisi … Secondo F. Bologna, il quadro sull'altare *S. Francesco riceve i simboli sacerdotali* fu dipinto dal **Solimena** nel 1693 (Bologna, Francesco Solimena, 1958, p. 182-183; Delfino, in Ricerche sul '600 … 1996-97, p.74).*

9.4.1693 - A dì 9 d'Aprile 1693 - considerandosi le pitture degl'archi della Nostra Chiesa [SS. Apostoli] doversi rifare per essere riuscite di poca sodisfazione per l'incuria del Pittore[1], si concluse colla maggior parte dei voti che si dipingessero dal Sign. **Francesco Solimeno**, stabilitosi il prezzo da 300 docati in circa, come più riuscirà conveniente alla prattica (BNN, Fondo S. Martino, ms. 479; Strazzullo, in ASPN. 75 1957, p.266).*
- [1] Il cronista ne tace il nome. Credo che la notizia possa guadagnarne in chiarezza ampliandola con quel che ci fa sapere il De Dominici nella biografia del Solimena: «In questo mentre essendo mal riuscite le pitture di Giacomo del Pò su gli archi delle cappelle della magnifica chiesa de' Santi Apostoli, come è detto nella sua vita, fu chiamato di nuovo il Solimena a rifarle; avendo ben ponderato que' Padri, ed ogni altro

intendente della pittura, che solo da lui potevano esser ben dipinte, ed egregiamente accompagnate le pitture della volta del famoso Lanfranco: sicché convenuti del prezzo di cento scudi la figura, diedero l'opera al Solimena, tuttoché altri pittori di nome vi concorressero. Ma egli come uomo morigerato non volle far cessare le pitture di Giacomo, nè dipingerle a fresco, come que' Padri desideravano, e come si avrebbe meritato la presunzione di quello, per avergli con mezzi tolto allora di mano l'opera, ma li dipinse ad olio, con maniera grande, e piena di maestà, che può stare al gran paragone di ciò che l'è di sopra, che sono delle più belle opere del Lanfranco» (De Dominici, Vite …, IV 1846, p.419). Che gli abbiano dato cento scudi la figura, ci sembra proprio esagerato, nè concorda coi patti riferiti nelle decisioni capitolari. Nè solo esagera il De Dominici, ma addirittura mentisce - e ne possiede l'arte - quando afferma che l'abate Ciccio non voleva dipingere a fresco, come desideravano i padri. I nostri documenti dimostrano, invece, che il Solimena nel '97 preferiva affrescare le «quinte», nonostante che precedentemente si fosse stabilito dipingerle ad olio. I teatini già dal "95 avevano comprato sedici tele. Sebbene nel capitolo del 18 giugno "97 i padri avessero accolto le preferenze del Solimena, prevalse, infine, la prima decisione (BNN, Fondo S. Martino, ms. 527, fol. 112t; Strazzullo, in ASPN. 75 1957, p.267).*

9.12.1693 - 9 dicembre 1693 … A d. Antonia Muscettola, D. 200 e per lei a **Francesco Solimena** Pittore a compimento di ducati 300, atteso li altri 100 li ha ricevuti con fede del Banco di S. Giacomo, in testa del Reverendo Don Bonifacio del Santis, al detto *girati per altritanti a 17 ottobre 1692*, e tutti sono in conto della Pittura fatta e facienda nella Cupola della Chiesa del Venerabile Monastero di Donna Alvina, e per lui a Tomaso Solimena (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 977; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.316).*

1694 - Essito fatto da me D. Mauritio Filangieri dall'anno 1694 per conto delle spese della fabrica della casa e chiesa di S. Nicola a Toledo de' Pij Operarij, e dell'oro postovi, e parte della pittura, in tempo della mia prefettura. Per affitto d'argento servito per il S.r **Francesco Solimeno** pittore, duc. 3.2 ½ (ASNa, Mon. sopp. 4237; Strazzullo, in Nap. Nob. 1964, p.115).*

1694 - **Solimena Francesco** … 1694 Disegna i tre quadri del soffitto del duomo di Sarno, dipinti da Angelo Solimena (Pavone, in Prospettiva 1977 n.8, p.57; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.103).*

1694 - A partire dall'anno 1694 è scritto che «venne [in chiesa dell'Annunziata di Aversa] il signor **Francesco Solimena** ad osservare il nuovo paliotto d'argento, ed anche il nuovo altare che che si dovea erigere». La notizia è in sé curiosa perché informa della presenza fisica dell'artista ad Aversa per l'anno 1694 (ASCA, Platea dell'Annunziata di Aversa, parte I, a.1694 libro sign. I.9, f. 510-516, c. 287r; Improda, in Rivista di Terra di Lavoro, a. XIII n° 2 2018 p.12).*
- Nello stesso anno il pittore venne da Napoli insieme allo scultore Giacomo Colombo per vedere il modello dell'altare, che piacque (ASCA, Platea dell'Annunziata di Aversa, parte I, a.1694 libro sign. I.9, f. 510-516, c. 287r; Improda, in Rivista di Terra di Lavoro, a. XIII n° 2 2018 p.12).*

4.6.1694 - S. Nicola a Toledo de' Pij Operarij … A 4 giugno 1694 … Per una coperta regalata a S.r **Francesco Solimeno** nella festa di S. Martino di detto anno 1694, duc. 1.2.12 ½ (ASNa, Mon. sopp. 4237; Strazzullo, in Nap. Nob. 1964, p.115).*

19.8.1694 - Hoggi dicianove di Agosto 1694 si sono finiti li quadri dell'Intempiatura di questa Chiesa Cattedrale di Sarno, fatta tutta a spese dell'Ill.mo e R.mo Mons. Tura Vescovo di questa città. Li tre quadri grandi sono stati pittati dal magnifico Angelo Solimeno della Città di Nocera Padre del Signor **Francesco Solimeno**, il quale Francesco in questo secolo pinta in Napoli, et ha grido di virtuoso Pittore, e questi ha fatto il disegno di tutti i tre quadri grandi pittati da Suo Padre, eccetto però La testa del Padre Eterno del quadro di mezzo, ch'è stata ritoccata di propria mano del Signor Francesco: e si sono pagati ducati 200 (Arch. Cattedrale Sarno, vol. XV; Pavone, in Prospettiva 1977; Pavone, Angelo Solimena, 1980 p.100; Carotenuto, Francesco Solimena, 2015 p.307).*

20.12.1694 - 20 dicembre 1694. A fra Gioseppe Fragagnano d. 30. Et per esso a **Francesco Solimena** a compimento de ducati 90, atteso l'altri d. 60 l'ha ricevuti contanti e per nostro banco, disse pagarli di suo proprio denaro per carità e sua devotione per la pittura che detto Francesco per sua mera cortesia e devotione s'è compiaciuto fare nel cappellone dalla parte della Sacristia sotto il titolo dell'Assunta all'incontro l'altro cappellone similmente dal suddetto Francesco pittato dentro la chiesa di S. M. del Carmine maggiore per essere d'ogni bontà e qualità et in conformità del suo nome, tuttavolta per sua divottione s'è compiaciuto rilasciare e donare il di più, restando per detto effetto pienamente sodisfatto. E per esso a Pietro Antonio Schildes per altritanti. E per esso a Domenico Solimena per altritanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 647; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.509; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.268).*

- In questo tempo (1694) sono dipinte a fresco le due cappelle della Crociera di nostra Chiesa del celebre Pittore **Francesco Solimene**, dal medesimo dipinte per sua devozione e voto (BNN, ms. X AA 2, Moscarella-Ventimiglia, Cronistoria …, c. 1795 p.138; Filangieri, Documenti ..., III 1885, p.393).*

22.10.1695 - A Nicola Spariano duc. 12 a compimento di 81 per saldo delle sedici tele fatte per le quinte delle Cappelle [nei SS. Apostoli] per dipingerci **Solimena**, e pagato con poliza di duc. 12 del Banco de Poveri in testa del P. D. Antonio Piscicelli in data de 22 ottobre (Ottobre 1695) (BNN, Fondo S. Martino, ms. 527, fol. 112t; Strazzullo, in ASPN. 75 1957, p.267).*

1696 - In questo anno (1696) … il Sig. **Francesco Solimena** dà principio alla famosa dipintura del quadro del nostro Patriarca S. Elia, per cui se gli danno a conto Ducati 50, secondo è notato nei libri del Convento di quest'anno, ne' quali altra paga non trovasi registrata. Alla spesa del sudetto quadro e pittura concorse per sua devozione il R. P. Maestro Castelli Maestro dei Novizii del Convento (BNN, ms. X AA 2, Moscarella-Ventimiglia, Cronistoria …, c. 1795 p.138; Filangieri, Documenti ..., III 1885, p.397).*
- S. Maria del Carmine ... Dopo la Porta minore ch'esce alla pubblica strada della porta del Carmine, si vede una Cappella, in cui il quadro del gran Profeta Elia con Eliseo è del **Solimena** (Sigismondo II p.167).*
- Carmine Maggiore ... prima cappella dopo la minor porta, il quadro de' SS. Elia ed Eliseo, e i laterali dinotanti i fatti della vedova di Sarepta sono del **Solimena** [35] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.186).*
- [35] La tela raffigurante i *Ss. Elia ed Eliseo* del **Solimena** è databile al 1696, mentre le tele raffiguranti *S. Elia che resuscita il figlio della vedova Sarepta* (a destra) e *S. Elia addormentato all'ombra del ginepro* (a sinistra) sono attribuibili a Giovanni Sarnelli nella seconda metà del Settecento (Bologna, Francesco Solimena, 1958 p.80-81; A. Spinosa, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.202).*

1696 - S. Nicola a Toledo de' Pij Operarij … Per sei giarre di sorbetta per il S.r **Francesco Solimeno** et altri, che vennero a consultare detta fabbrica, duc. 1.10 (ASNa, Mon. sopp. 4237; Strazzullo, in Nap. Nob. 1964, p.115).*

15.2.1696 - A 15 febbraio 1696 … Il Monistero de l'Egizziaca paga D.ti 40, a comp.to di D.ti 86, a **Francesco Solimena** a saldo et final pagamento di due Quatri, che ha fatto nella Chiesa di detto Monistero dell'uno et dell'altro lato della Cappella di S. Agostino (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.509).*

18.2.1696 - 18 febbraio 1696. A Tomaso Solimeno ducati trenta e per esso a Dionisio Maiorino e sono per conto de ducati cento per la qual summa si è obligato lavorarli una gioia per petto di donna secondo il disegno da esso datoli fatto dal signore **Francesco Solimeno** e secondo la grandezza di tal disegno sia tenuto farli detta gioia la quale doverà consistere di smiraldi et diamanti con dichiaratione che tutto l'oro, argento, smiraldi e diamanti con l'indoratura debbiano essere posti da esso e tutto il restante che importerà la fattura di detta gioia e ligatura di diamanti e smiraldi debbia andare a carico e peso di esso Dionisio il quale debbia essere tenuto et obligato di consignarli detta gioia lavorata per tutto il mese di marzo prima venturo e non consignandola la predetta gioia per tutto il predetto mese di marzo, sia tenuto esso signor Dionisio a tutti danni, spese et interessi che potesse havere a patire, facendola fare da altri orefici; e per esso a Marc'Antonio Pantani e sono per la fattura e lavoratura di una gioia secondo sta enunciato nella sudetta polisa che doverà farli per tutto il mese di marzo primo venturo di quella grandezza, qualità, bontà e perfetione che si enuncia nella sopradetta polisa per servitio di Tommaso Solimeno e non facendosi, o lavorandosi detta gioia secondo il predetto disegno di bontà, qualità e perfettione secondo si è obligato ad esso Tomaso, in esequtione della detta polisa si è obligato esso Marc'Antonio per tutti li danni, spese et interessi che potesse patire e non facendosi detta gioia da esso Marco Antonio secondo la detta polisa fattali da esso Tomaso Solimeno la quale s'intende iscritta de verbo ad verbem sia tenuto a tutti danni, spese et interessi con firma di Marc'Antonio Pantani D.30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1021; Catello, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.13).*

20.2.1696 - 20 Febraro 1696 - Essendosi già con capitolo sotto i 19 Aprile 1693 [2] determinato di dipingere di nuovo l'archi della Chiesa [dei SS. Apostoli], e perciò stabilitone il prezzo di ducati 300 al Pittore Sign. **Francesco Solimena**. Hora havendoci il detto mancato di patto, né ritrovandosi miglior Pittore, per tal'effetto, con nuovi patti si è concluso fermarne il prezzo per ducati 600, obbligandoci noi a darli l'oltramarino. Il che fu determinato con la maggior parte de voti (BNN, Fondo S. Martino, ms. 479; Strazzullo, in ASPN. 75 1957, p.267).*
- [2] Errore del cronista. Se ne parlò nel capitolo del 9 aprile 1693 (Strazzullo, in ASPN. 75 1957, p.267).*

15.6.1696 - 15 giugno 1696 … A D. Giovanni Berardino Bianco d. venti e per lui a **Francesco Solimena**, disse esserno a compimento di d. trecento, atteso l'altri per detto compimento l'ha ricevuto per mezzo di Banchi e contanti e li paga in nome e parte della Signora D. Livia de Franchis monica professa nel Regal Monastero di Santa Maria Egittiaca Maggiore di Napoli, e tutti li detti d. trecento sono per l'intiero prezzo di un quadro fatto dal detto Signor Francesco per mera divotione di detta Signora D. Livia per serviggio di una cappella della Chiesa di detto suo Monasterio sotto il titolo della Beatissima Vergine del Carmine, Santo Alberto, Santa Maria Maddalena de Pazzij et altri Santi, con che resta pagato finalmente, ne se li deve altro e per lui al detto Franzese per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 394; Pavone, Pittori …, 1994 p.87).*

4.8.1696 - S. Nicola a Toledo de' Pij Operarij … Il 4 agosto detto … Dato a fratello Gio. Battista Lionetto per ordine del Padre Preposito duc. 3 in conto di quello che si spendeva per le spese del mangiare del pittore **Solimena**, oltre di quello li dava la Casa (ASNa, Mon. sopp. 4237; Strazzullo, in Nap. Nob. 1964, p.115).*

6.10.1696 - 1696, 6 ottobre … A Domenico Pacifico, D. 10 e per esso a Francesco Cappella quali se li pagano in conto delli 60 ducati pattuiti tra di essi di acconto per la sfabricatura e la nuova stuccatura di rilievo con la arricciatura doverà fare giusto il disegno fatto da **Francesco Solimena** e per esso a Don Nicola Vinaccia a soddisfazione e per ordine della loro Congregazione dei Mercanti nel Giesù Vecchio, titulata alla Visitazione (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 494, p. 307; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.395).*
- 6 ottobre 1696 ... A Domenico Pacifico D. 10. E per esso a Francesco Cappella quali se li pagano in conto delli D. 60 pattuiti tra essi d'accordo per la sfabricatura et nova stuccatura di rilievo con la ricciatura doverà fare iusta il disegno de **Francesco Solimena**. E per esso a Nicola Vinaccia a soddisfazione et ordine loro nella Congregazione de Mercanti nel Giesù Vecchio titulata la Visitatione (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.122).*

17.10.1696 - 17 ottobre 1696 … A D. Antonia d'Aquino d. diece e per lei a Baldassare Farina disse esserno in conto del prezzo convenuto di farli un disegno in grande, e colorito di mischi e fiori marmoreschi in conformità, che ordinerà **Francesco Solimeno**, il quale s'ha da porre nella facciata dell'altare maggiore della Chiesa del Venerabile Monasterio di D. Alvina per il prezzo convenuto di d. venticinque, e per lui a D. Francesco Antonio Farina per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 400; Pavone, Pittori …, 1994 p.87).*

20.10.1696 - S. Nicola a Toledo de' Pij Operarij … A detto dì 20 ottobre pagati a mastro Baldassarre pittore di fogliami alla lamia duc. 19, cioè duc. 13 per la sua manifattura, quale ha servito di fogliami alla lamia, e duc. 6 a lavoranti, a' quali si sono pagate a ragione di carlini 3 l'una, et a detto Baldassarre a carlini 10. Dati a Pietr'Antonio, il pittore discepolo di **Solimena**, in conto delle sue fatiche per haver agiutato a far li fogliami, duc. 3 (ASNa, Mon. sopp. 4237; Strazzullo, in Nap. Nob. 1964, p.116).*

27.10.1696 - S. Nicola a Toledo de' Pij Operarij … A 27 detto dati al S.r **Francesco Solimeno** a conto della pittura della nave, con fede di credito per Banco della Pietà in testa del P. D. Giuseppe Antinori rettore, duc. 50. Pagato per oltramarino oncie 9, a ragione di duc. 5.2.10, duc. 49.2.10, et altre oncie 3 per complimento di una libra, che è andata alla lamia l'ha pagata la Casa (ASNa, Mon. sopp. 4237; Strazzullo, in Nap. Nob. 1964, p.116).*

2.11.1696 - S. Nicola a Toledo de' Pij Operarij … A 2 novembre detto: A fra' Giovanni Battista Lionetto per spese soverchie fatte a **Solimeno** duc. 2.16 (ASNa, Mon. sopp. 4237; Strazzullo, in Nap. Nob. 1964, p.116).*

23.11.1696 - S. Nicola a Toledo de' Pij Operarij … A 23 detto: Per pennelli per il S.r **Francesco Solimeno**, tarì 4 (ASNa, Mon. sopp. 4237; Strazzullo, in Nap. Nob. 1964, p.116).*

30.11.1696 - S. Nicola a Toledo de' Pij Operarij … A 30 detto: Pagato a fratello Gio. Battista Lionetto per le spese fatte soverchie a **Solimeno**, duc. 5.3 (ASNa, Mon. sopp. 4237; Strazzullo, in Nap. Nob. 1964, p.116).*

12.1696 - E per me li suddetti ducati cento li pagate al signor **Francesco Solimena**, detti li pago in nome e parte così della Venerabile Chiesa de PP. Pii Operaii de S. Nicolò in strada Toleto, come del P. D. Mauritio Filangieri della medesima Congregatione a complimento de ducati 200, atteso l'altri ducati cento le ricevè detto Signor **Francesco** per mezzo del Banco de S. Giacomo nel mese de Decembre 1696 ... (ASNa, Mon. sopp. 4237; Strazzullo, in Nap. Nob. 1964, p.116).*

3.12.1696 - S. Nicola a Toledo de' Pij Operarij … A 3 dicembre 1696 … Per regalo alli pittori de' fogliami, discepoli del S.r **Francesco Solimeno**, alla scoverta della lamia, duc. 3.1 (ASNa, Mon. sopp. 4237; Strazzullo, in Nap. Nob. 1964, p.116).*

5.12.1696 - S. Nicola a Toledo de' Pij Operarij … A 5 detto: A fabricatori, mastri d'ascia e stuccatori per haver levato l'andito dalla nave, duc. 4.12 ½. Per spese fatte in dieci giorni al S.r **Francesco Solimeno**, duc. 1.3; Per regalo al cocchiero del detto **Solimeno**, tarì 2.10. Per regalo alli suoi creati per la scoverta della lamia, tarì 4. Per zagarella ed un ramaglietto per detto **Solimeno**, grana 4 2. A Pietr'Antonio discepolo di **Solimeno**, in conto delli fogliami fatti, duc. 3 (ASNa, Mon. sopp. 4237; Strazzullo, in Nap. Nob. 1964, p.116).*

6.12.1696 - Il **Solimena** finì di affrescare la volta solo nel 1696, aiutato da due discepoli, non meglio definiti nelle note, Baldassarre e Pietro Antonio, pittori di fogliami. Gli affreschi furono scoperti con solenne pompa il 6 dicembre di quell'anno alla presenza degli Eletti della Città, come ricordano gli Avvisi del Parrino: "Giovedì 6 del corrente per la solennità del miracoloso S. Nicolò di Bari, arcivescovo di Mira, nostro Protettore, S. E., servita dal suo Capitano delle Guardie Alemanne Sig. Marchese Pompeo Azzolini, portossi con ogni maggior pubblicità a tener cappella solenne nella Chiesa di questo nome presso la Regia Dogana, assistita da Tribunali e Nobiltà; ed in quella di S. Nicolò alla Carità de Pii Operarii, ove fu esposta la reliquia di un deto di detto Santo, vi andò la Città a tener cappella, nella cui occasione festiva fu scoperta ivi la famosa volta dipinta egregiamente a fresco dal celebre pittore Sig. **Francesco Solimena**, essendovi espressa la vita di detto Santo nel mezzo, ed intorno negli angoli gli Apostoli, Giovanni Battista e le Virtù, essendovi concorso tutta Napoli ad ammirarne il vago colorito cd eccellente disegno" (Strazzullo, in Nap. Nob. 1964, p.115).*

18.6.1697 - 18 Giugno 1697 - Desiderando il Pittore **Francesco Solimeno** dipingere a fresco le quinte delle cappelle [nei SS. Apostoli], che si stabilirono dipingersi ad olio, e considerandosi che riuscirebbero farsi meglio, con la maggior parte de voti si stabilì che si facesse detta pittura a fresco (BNN, Fondo S. Martino, ms. 479; Strazzullo, in ASPN. 75 1957, p.267).*

7.1697 - Luglio 1697 - Al Signor **Solimena** per oltramarino per le quinte della chiesa [SS. Apostoli] oncie cinque, duc. 15.00 (BNN, Fondo S. Martino, ms. 527, fol. 113; Strazzullo, in ASPN. 75 1957, p.267).*

7.1697 - Allo stesso foglio è segnata un'altra notizia in data luglio 1697. Essa ci indica il compimento delle quinte: «A **Franc. Solimena** per saldo delle quinte duc. 350» [SS. Apostoli] (BNN, Fondo S. Martino, ms. 527, fol. 113; Strazzullo, in ASPN. 75 1957, p.268).*

9.10.1697 - 1697 a 9 8bre ... f. 2510 A P. D. Ant.o Capece d. trecento, e per esso a **fran.co Solimena**, et a conto della pittura delle quinte che attualmente sta dipingendo per la loro chiesa di S.ti Apostoli in nome del quale fa il presente pagamento, e per esso a d.o [Tomase] Trapena per lui d. 300 (ASBN, Banco AGP, g.m. 574, p.178r; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.510; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.439; Russo, Revisione 2017).*
- Sono anche degne di memoria le sue pitture negli archi delle cappelle alla chiesa de' SS. Apostoli. Quel lavoro era stato fatto da Giacomo del Po, perchè fosse analogo alla tribuna e quant'altro vi avea dipinto il Lanfranco; ma il Po non appagò il pubblico. Scancellato quanto vi avea fatto, fu sostituito il **Solimene** a quell'opra, e mostrò che n'era più degno (Lanzi, Storia pittorica …, II 1822, p.297; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.455).*
- Sono suoi … i dipinti ad olio nella chiesa de' Ss. Apostoli, fatti in concorrenza di quelli a fresco del Lanfranco (Filangieri, Catalogo del Museo civico Filangieri, vol. I, p.294-295; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.456).*

3.1698 - Marzo 1698 - Al Sign. **Francesco Solimena** per regalo per le quinte duc. 30. Al suo discepolo duc. 2 [SS. Apostoli] (BNN, Fondo S. Martino, ms. 527, fol. 113; Strazzullo, in ASPN. 75 1957, p.268).*

23.4.1698 - Il principe di Santobuono si rivolse ad un artista romano, che in aprile 1698 fece pervenire un bozzetto della statua: 23 aprile 1698. Per far riconoscere il modellino di cera venuto da Roma per la statua da farsi della Beatissima Vergine della Concettione, giusta lo stabelito nelle Conclusioni a relatione dello stesso Principe di Santo Buono commissario speciale, hanno appuntato che per mercordì venturo si faccino intervenire l'abate **Francesco Solimena**, Nicola Vaccaro, Andrea e Nicola Malinconico virtuosi per pigliarsene da quelli l'aura (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.57).*

12.5.1698 - 12 maggio 1698 … A Romualdo Apicella, ducati 300 a **Francesco Solimena**, da parte del Monastero di Monte Cassino e sono dei suoi propri danari, e sono per saldo e compimento di tutte le opere spendute dei 4 quadri fatti dal suddetto **Francesco Solimena** per il Choro di detto Monastero e con tale pagamento resta null'altro da conseguire e per lui a Nicola Solimena suo fratello e per lui a Donato De Carlo per altritanti e per lui a Camillo Liasente per altritanti e per lui ad Antonio Vergara per altritanti e per lui Giuseppe Antonio di Marano per altritanti e per lui a Tomase Trapani per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1049; Fiore, in Pavone, Pittori …, 1997 p.441; Rizzo, in Nap. Nob. 37 1998, p.205).*
- Sono suoi … quattro grandi quadri ad olio per la chiesa di Montecassino (Filangieri, Catalogo del Museo civico Filangieri, vol. I, p.294-295; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.456).*

3.9.1698 - 3 settembre 1698. Alli Deputati della Fortificazione D. 20. E per essi a **Francesco Solimena**, dissero in riconoscimento d'un quadro fatto per servizio di detto Tribunale con la figura del glorioso Protettore S. Gennaro. E per esso a Tomaso Solimene suo fratello per altritanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 740; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.110).*

1699 - S. Nicolò in strada Toleto … In più il **Solimena**, nel 1699, aveva disegnato il progetto della nuova sistemazione dell'abside, da stuccarsi da Pietro Scarola sotto la sua direzione. Non ricevette, però, nè i cento ducati a saldo delle pitture della volta *(continente il numero di quadri venti tre parte historiati e parte di figure semplici,* dichiarava il **Solimena** nel ricorso alla Curia Arcivescovile di Napoli il 28 settembre 1707), nè i diritti per il progetto e la direzione dei lavori nell'abside (ASNa, Pandetta nuovissima, fascio 29101; Strazzullo, in Nap. Nob. 1964, p.114).*

16.2.1700 - 1700 A 16 febbraio d. 20 al Mag. **Francesco Solimena** pittore, a conto del quadro fatto per la Cappella di S. Ruffo (ASNa, Not. Gennaro Palomba, sch. 648, prot. 33, f. 240; Ruotolo, in Le arti figurative …, 1979 p.261).*

1701 - S. M. Donnaregina … **Solimena** … Lo stesso pittore aveva fornito poi i disegni per l'altare maggiore della chiesa (1701) - (Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1983 p.90 e 92 n.44; Delfino, in Ricerche sul '600 … 1996-97, p.64).*

24.3.1701 - Il Solimena per gli affreschi della volta si accontentò di seicento ducati, rinunziando al di più in onore di S. Nicola. I Pii Operarii mostrarono di gradire la sua e particulare devozione a facendone menzione nella polizza finale: "E per me li suddetti ducati cento li pagate al signor **Francesco Solimena**, detti li pago in nome e parte così della Venerabile Chiesa de PP. Pii Operaii de S. Nicolò in strada Toleto, come del P. D. Mauritio Filangieri della medesima Congregatione a complimento de ducati 200, atteso l'altri ducati cento le ricevè detto Signor **Francesco** per mezzo del Banco de S. Giacomo nel mese de Decembre 1696, e poi tirati dal detto banco nel mese de marzo dell'anno 1701 con fede di credito in testa del P. D. Alessandro Rossi girata al suddetto P. D. Mauritio, e da questo girata al medesimo Signor **Francesco**, e detti ducati 200 con altri ducati 400 primo loco in più e diverse tande di moneta correnti e fede di credito pagati sono per tutto e quanto fece gratia il medesimo Signor **Francesco**, e per sua particular devotione convenire con i sudetti PP. per la pittura e macchie che doveva fare nella volta da detta Chiesa, come fece, essendosi contentato per questo fiore de ducati 600, poichè se s'havesse havuto a pagare a misura della sua opra vi havrebbero havuto altre et assai maggiori quantità e stante il sudetto pagamento resta intieramente sodisfatto della sudetta opra da lui fatta in detta chiesa per tutte le dipinture e macchie fatte in essa, dande per rotta e cassa la sudetta partita de banco de ducati cento in virtù della quale s'obligarono pagare il complimento detti PP. et il sudetto P. D. Mauritio etiam in forma Reverendae Camerae Apostolicae, non restando a conseguire cosa alcuna per detta causa de dette pitture e macchie fatte, e non altrimente" (ASNa, Mon. sopp. 4237; Strazzullo, in Nap. Nob. 1964, p.116).*
- Nel datare le pitture del Solimena nella volta di S. Nicola alla Carità bisogna guardarsi dalle due posizioni estreme, assunte dallo Zampa e dal Bologna. Il primo, male interpretando un manoscritto dell'Archivio di Stato di Napoli, ritiene gli affreschi non anteriori al 1701. Non si accorse lo Zampa che i cento ducati, versati da P. Maurizio Filangieri il 24 marzo 1701, erano in conto degli affreschi già eseguiti sullo scorcio del secolo passato, con la promessa di altri cento ducati (Strazzullo, in Nap. Nob. 1964, p.114).*

20.12.1701 - 1701, a 20 dicembre Congregati li Illustrissimi signori Deputati don Giuseppe Caracciolo di Francesco, Don Ferdinando Sanfelice, Don Giacomo Pignatelli, Don Giulio Galluccio Principe di Sonnio, Don Filippo de' Ponte, don Giacomo Antonio Fusco, don Giuseppe Corrado Fanzaga. Il Signor Don Ferdinando Sanfelice si serva di far fare un quadro con l'effigie del nostro Glorioso Protettore San Gennaro dall'Abate **Francesco Solimena**, con cornice di legno pero data di negro e stragalli indorati, da collocarsi nella Stanza

dell'Udienza del medesimo Quarto dell'Ill.ma Deputazione (Archivio del Tesoro di San Gennaro, 66/13, 8.93; Catello, La capella …, 1977 p.409; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 68).*

20.12.1701 - 20 dicembre 1701. Il Sig. D. Ferdinando Sanfelice si serva di far fare un quadro coll'effigie del nostro glorioso Protettore S. Gennaro dall'Abate **Francesco Solimena** con cornice di pero data di negro e stragalli indorati per collocarsi nella stanza dell'Udienza del primo quarto dell'Ill.ma Deputatione (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.114).*

10.4.1702 - Anno 1702 … A di detto (10 aprile) d. 100 a **Francesco Solimena** a compimento di d. 120 intiero prezzo d'un quadro di S. Ruffo per servizio di detta Chiesa (ASNa, not. Gennaro Palomba, sch. 648, prot. 33, f. 248; Ruotolo, in Le arti figurative …, 1979 p.261).*
- La tela esiste tuttora nella cappella dedicata a S. Ruffo, posta nel palazzo Ruffo Bagnara a Piazza Dante. Essa sostituì un dipinto raffigurante il Santo eseguito per d. 85 da Oronzo Malinconico nel 1684-95. L'opera, una prima volta, era stata affidata, nel 1693, a Paolo De Matteis che non l'aveva eseguita, restituendo la caparra ricevuta (ASNa, not. Gennaro Palomba, sch. 648, prot. 33, f. 211 t e 218 t; Ruotolo, in Le arti figurative …, 1979 p.261).*

1703 - S. Maria della Sanità a Barra ... La sostituzione agli inizi del 1703 del Guglielmelli con **Francesco Solimena** nella direzioni lavori ... (Amirante, Architettura ..., 1990 p.263).*

23.5.1703 - 23 maggio e venuto **Francesco Solimena** a finire di pittare la cappella di S. Carlo Manno cioè a fare li due quadri laterali a fresco (Arch. Abb. Montecassino, Giornali dell'Abate Gattola dal 1702 al 1712 volume 1, f.13; Amirante, Architettura …, p.321).*

13.7.1703 - Conventio Jacobi Colombo et Caetani Sacco. Die decima tertia mensis Julij 1703 Neapoli. Costituito nella nostra presenza Giacomo Colombo, scultore, agente et Jnterveniente alle core Jnfrascritte per sé, suoi heredi e successori da una parte. E Gaetano Sacco di Napoli, agente et jnterveniente similmente alle cose jnfrascritte per sé, suoi heredi e successori dall'altra parte. Detto Giacomo spontaneamente have asserito in presenza nostra e del detto Gaetano, presente, come havendo esso Giacomo preso a fare l'opera di due tumoli di marmo, con medaglie, puttini et jntagli di marmo per memoria dell'jllustri personaggi di D. Anna Maria Ardoino Ludovisio, principessa di Piombino, e del quondam signor D. Nicolò Ludovisio, suo figlio, parimenti principe di Piombino, dal spettabile signor regente D. Andrea Guerriero, esecutore testamentario di detta quondam signora principessa, da collocarsi ed affigersi nella chiesa dell'Ospedaletto de RR.PP. dell'Ordine d'osservanti di S. Francesco d'Assisi di questa città, secondo il disegno fattone dal signor **Francesco Solimena** e modello fatto colla sua assistenza. Per il prezzo di ducati mille settecento cinquanta, secondo appare dall'jstrumento rogato per mano di notar Angelo Volpe di Napoli al quale s'habbia relatione. E come che nell'instrumento sudetto s'è obligato esso Giacomo di dare compita detta opera a tuttee sue spese per il prezzo sudetto fra lo spatio di un anno e collocarlo nella detta chiesa, nelli luoghi prefissogli. Et havendo esso Giacomo nel principio che pigliò detta opera havuto trattato in nome e parte del detto Gaetano per la di cui compiacenza s'obligò a tutta l'intiera opera, quando per la conventione havuta con esso Gaetano restava a peso et in obligo d'esso Giacomo solamente le medaglie che rappresentaranno li personaggi di detti signori principessa e principe, con quattro puttini piangenti, secondo appareno dal disegno e modello sudetto. Restando parimenti a peso d'esso Giacomo comprarsi i marmi statuarij, così d'jntaglio, come opere di squadro di marmo bianco, conforme dal detto jnstrumento, doveva restar a peso d'esso Gaetano, col fondo e farce di detta opera di verde di Calabria e giallo di Verona, secondo sta convenuto in detto jnstrumento coll'jntelligenza di esso Gaetano a conto di cui devono andare anche l'jnscrittioni con lettere di rame senza oro, la di cui jndoratura si convenne restare a spese di detto spettabile signor regente. Et essendosi convenuto tra essi Giacomo e Gaetano in tempo che s'effettivò di prendere detta opera che il prezzo attinente all'opera d'esso Gaetano fosse di D. mille cento cinquanta et il restante di docati seicento fosse andato per l'opera da farsi da esso Giacomo consistente in dette due medaglie di ritratti di detti quondam signori principessa e principe e quattro puttini piangenti di marmo statuario secondo la grandezza e disegno fatti dal detto signor **Francesco Solimena** nell'enunciato disegno e modello fatto anche in grande sopra cartoni disegnati e posti nelli luoghi dove dovranno collocarsi detti tumoli coll'assistenza, jntervento ed opera dello stesso Gaetano e Giacomo in presenza d'esso signor **Francesco**. E fatta l'assertiva sudetta, volendo esso Gaetano cautelare esso Giacomo, il quale a sua richiesta s'è obligato al detto spettabile signor regente, oltre della sua opera di scultura, complire anche l'opera di detti tumoli di squadro et jntaglio. Quindi è che in presenza nostra, non per forza, o dolo, ma per ogni miglior via, esso Gaetano s'obliga a beneficio di detto Giacomo, presente, di dare la detta opera di quella forma e maniera ch'esso Giacomo s'è obligato a fare ad esso signor regente Guerriero, con tutti quelli patti, vincoli e conditioni contenuti nel detto Jnstrumento, li quali se jntendono qui repetuti de verbo ad

verbum ut jacet, eccetto solo peso di quello che appartiene farsi da esso Giacomo in ordine alla scoltura appartenente alli tumoli sudetti, secondo apparisce delli predetti disegni et jnstrumento di sopra enunciato ... (ASNa, not. Tommaso Malatesta, scheda 620, prot. 14, ff. 130-132; Catello, in Ricerche sul '600 ..., 2000 p.16).*

25.10.1704 - 1704 a 25 ott. sabbato … f. 1862 A Giacomo Colombo d. cinquanta, E per esso a' Gaetano Sacco, d.e a comp.to di d. novecento, att.o l'altri rest.ti d. 850 l'have da esso ric.ti in div.e volte cioè d. 150 con.ti e li rest.ti d. 700 in tre partite per il med.o n.ro B.co, cioè due di d. 200 l'una, e l'altra di d. 300, quali d. 900 sono in conto di d. 1150 intiero prezzo convenuto delli due tumoli di marmo intagliati della q.m Principessa di Piombino e del s.r Principe suo figlio, che in virtù di publico In.stro rogato per mano di n.r Tomaso Malatesta di Nap. in benef.o di d.o Giacomo d.e in esecutione del quale s'obligò fare quelli, e ponerli con l'opera della scoltura, che nelli med.i si fara à sue proprie spese secondo il disegno fattoli, e da rispettarsi dal s.r **Fran.co Solimene** per lo spatio d'un'anno dal di della stipula di d.o Istrum.to et altre conditioni, e patti apposti, e convenuti nel med.o Istrum.to al quale in omnibus si habia relatione col quale pagamento resta solo d.o Gaetano à conseguire altri d. 250, e come che e già elasso il tempo d'un'anno convenuto in d.o Istrom.to di complirsi d.a opera, che però restano col p.nte pagam.to salve le raggioni li con… contro d.o Gaetano, in virtù di d.o enunciato Instrom.to al quale non s'inovenda fatto preiud.o innovat.ne, né derogat.ne alcuna, et con sua firma a lui d. 50 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 810; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.224; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.395; Russo, Revisione 2017).*

31.10.1704 - 31 ottobre 1704. A Nicola Rispolo D. duecento e per lui a **Francesco Solimena** in conto di due quadri che sta facendo per Venezia uno di Vulcano che consegna larmi a Venere et altro di Rebecca per il quale riceve altri d. 40 di caparra che con li presenti sono d. 240 in conto di essi due quadri. E per lui altritanti a Tomaso Solimena (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1153; Carotenuto, in Arte veneta, 2014 p.66; Carotenuto, Francesco Solimena, 2015 p.309).*

19.11.1704 - 19 novembre 1704 … A D. Tommaso d'Aquino Vescovo di Vico d. venti e per lui a D. Francesco d'Alesio disse esserno per la terza del primo quarto del suo palazzo finita alli 4 di settembre 1704 e per lui a f. Ludovico Teatino per altri tanti e per lui al P. fra Alberto d'Aversa per altri tanti e per lui a **Francesco Solimena**, disse esserno a compimento de d. cinquecento cinquanta atteso gli altri l'ha ricevuto di moneta corrente, et in conto de ottocento per l'intiero prezzo de quadro, che ha da fare nella Sacristia di S. Domenico Maggiore e per lui a Tommaso Solimena per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 479; Fiore, in Pavone, Pittori …, 1994 p.88).*
- 19 novembre 1704 ... A D. Tommaso D'Aquino Vescovo di Vico, ducati 20 e per lui a Francesco d'Alesio disse esserno per la terza del primo quarto del suo palazzo finita alli 4 di settembre 1704 e per lui a Ludovico Teatino per altritanti e per lui al Padre fra Alberto d'Aversa per altritanti e per lui a **Francesco Solimena**, disse esserno a compimento di ducati cinquecento cinquanta atteso gli altri l'ha ricevuto di moneta corrente, et in conto di ottocento per l'intiero prezzo de quadro, che ha da fare nella Sacristia di S. Domenico Maggiore e per lui a Tommaso Solimena per altritanti (Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 71).*

16.12.1704 - 16 dicembre 1704 convenzione tra il monastero della Sanità a Barra ed Aniello Moschetto che si obbliga "complire la sacrestia nuova con il corridoio avanti detta sacrestia far la lamia a terra e la lamia sopra cielo e l'astrichi all'una e all'altra a proportione a detto corrituro con astrico sopra la lamia in terra e sopra la lamia a cielo ..."; nello stesso giorno il monastero stipula un'altra convenzione con gli stuccatori Domenico De Marco e Pietro Iovine di Napoli i quali si obbligano "di stuccare e fare tutto che sarà necessario nella nuova chiesa eccentuandone le cappelle e coretti intrinseci tantum con fare tutti l'archi sottarchi e quanto ci vuole in tutto il rimanente di detta chiesa in conformità dell'altro stucco che al presente si ritrova fatto in detta chiesa e secondo il disegno faciente dal sig. Abate **Francesco Solimena** ..." (ASNa, Not. Domenico Marinelli, sch. 611, prot. 23, a.1704 f. 251t; Amirante, Architettura …, 1990 p.338).*

26.2.1705 - 26 febbraio 1705. A Nicola Rispoli D. cento e per lui a **Francesco Solimena** e sono cioè ducati cinquanta per saldo di due quadri uno di Vulcano, che già ha havuto e ricevuto et altro di Ribecca che si darà fra pochi giorni essendo quasi terminato et l'altri ducati cinquanta: resto delli ducati cento sono per caparra di Apollo e Dafne con intreccio di Puttini et veduta di fiume che deve fare. E per esso a Tomaso Solimena suo fratello per altritanti dico di due quadri uno di Vulcano (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1164; Carotenuto, in Arte veneta, 2014 p.66; Carotenuto, Francesco Solimena, 2015 p.310).*

1706 - Convenzione tra il monastero della Sanità a Barra e lo stuccatore Domenico De Marco che "si obbliga e promette di fare e stuccare le tre cappelle nella nave della chiesa di detto monastero secondo il disegno che si farà dal sig. **Francesco Solimeno** ... Quale opera di stucco promette e s'obbliga detto Domenico di

farla d'ogni perfetione e secondo il disegno di detto sig. **Francesco Solimena** ..." (ASNa, Not. Domenico Marinelli, sch. 611, vol. 25 a. 1706, f. 50t; Amirante, Architettura ..., 1990 p.338).*

1706 - Nicolò Maria Rossi fu insino all'età di 15. o 16. anni applicato alle lettere, e dovea in progresso di tempo esser Dottorato di Legge, come lo sono i suoi minori fratelli; ma succedutagli una disgrazia in un occhio da un fuoco artificiale, volle applicarsi alla pittura e passò nella scuola del **Solimena** nell'anno 1706 in età d'anni sedici (De Dominici, Vite …, III 1743 p.685).*
- Molto però rimane da conoscere o approfondire in merito al Rossi, napoletano, nato intorno al 1690 ed entrato a 16 anni nella bottega del **Solimena**[3] (Vaccaro, in Nap. Nob. 79 III 2022, p.39).*
- [3] In realtà la data non è precisabile, ricavandosi dalla presunta età (sedici anni) al momento dell'ingresso nella bottega del Solimena, avvenuto nel 1706 (Vaccaro, in Nap. Nob. 79 III 2022, p.39).*

13.2.1706 - 13 febbraio 1706. Propostosi dalli Signori deputati Francesco Tomacelli e duca d'Erice, due delli sei Ill.mi Signori deputati alla costruttura del gradino del capo altare maggiore della nostra Cappella esserno già sbrigati li disegni di detto capo altare fatti fare dal Sig. Abbate **Francesco Solimena** persona virtuosa et esperta in tutto, et uno de' migliori che oggi sia in questa nostra Patria e per le molte esperienze si ha d'altre opere fatte e fatte fare con la sua direttione. Che perciò, fattolo chiamare in piena sessione e fatti vedere detti disegni alli sudetti Ill.mi Signori deputati, e scielto il meglio che li è parso, han concluso, come per la presente conclusione concludono, di far detto capo altare con far fare prima di ogni altra cosa il modello di legname da quelli mastri che stimaranno atti e pontuali in simili opere, da eligersi dal Sig. D. Giuseppe de Ponte duca di Flumeri e parere del detto Sig. Abbate Solimena, quale favorirà con la sua direttione far complire di tutto punto detto capo altare faciendo (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.114).*

24.3.1706 - A dì 24 Marzo 1706 fù convocato il solito conseglio de' padri del molto Reverendo Padre lettore fra' Serafino da Montemurro Priore di questo Regal convento di S. Domenico maggiore di Napoli … In terzo luogo fù proposto dallo stesso molto Reverendo Padre Priore; come, essendo prima convenuto col Pittore **Solimena** di pintare il quadro nel soffitto della nostra Sacrestia dentro i limiti del cornicione di stucco, che chiude detto quadro; hoggi per che detto Pittore vorrebbe per allargarsi dare à terra il cornicione, il quale per che sta attaccato con perni, e jenelle stante per rimpianare il detto soffitto vi si fece di sotto una nuova camicia à forza; per lo che toccò che forse il cornicione apportarebbe ruina à tutto il sopracielo; per tanto se pareva loro di non farlo amovere, e che il pittore si restasse à primi patti; et unanimamente si disse che 'l soffitto di detta sacrestia non si toccasse punto, e che si rimanesse con tutto lo stucco, che vi si è fatto, e che 'l pittore seguisse i patti di prima, e tutti per voto secreto in pace. Fra Serafino piano dà Montemurro lettore, et priore (ASNa, Mon. sopp. 591, f. 149r-v; Pavone, Pittori …, 1997 p.442).*

24.4.1706 - 24 aprile 1706. Al Sig. Abbate **Francesco Solimeno** duc. 200 pagatili per detto Banco della Pietà a compimento di duc. 300, li medesimi che dovrà pagare a conto alli mastri che dovranno fare il modello di legname del capo altare maggiore della nostra Cappella che si sta facendo con la sua direttione (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.114).*

20.5.1706 - 20 maggio 1706. All'abate **Francesco Solimena** D. 20. E per lui a Giuseppe di Ievoli in conto di sue fatiche di mastro d'ascia per il modello di legname che fa secondo il suo disegno e sotto la sua direzione per l'altare maggiore della cappella di S. Gennaro di questa città, che si dice il tesoro, havendo ricevuto sin'ora D. 220, atteso gli altri D. 200 l'ha ricevuti per banco. E detto pagamento lo fa in nome e parte delli deputati di detta cappella (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1185; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.96).*

28.6.1706 - 28 giugno 1706. Congregati l'Ill.mi Signori deputati D. Giuseppe Caracciolo, D. Ascanio Russo, D. Giuseppe de Ponte duca di Flumeri, D. Ferdinando Sanfelice, D. Domenico Carafa principe del Colle e Dr. Ignazio Ucella, hanno concluso di portarsi a' 2 di luglio prossimo venturo nella stanza dove al presente si sta facenno dal Sig. Abbate **Francesco Solimeno** il modello di legname del capo altare maggiore della nostra Cappella, quale stanza sta sopra li Regij Studij, e ivi portarvi parte dell'argenti di detto Altare maggiore per doversi vedere da detti Ill.mi deputati acciò ognuno di detti Ill.mi Signori deputati ne dia il suo saggio parere (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.114).*

1.7.1706 - 1° luglio 1706. A Nicola Rispolo D. 100. Et per lui all'abate **Francesco Solimena** a compimento di D. 150 et in conto dello quadro di Apollo e Dafne. E per lui a Gennaro Custolo per altritanti pattuiti in credito di detto Abate **Francesco Solimeno** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1187; Carotenuto, in Arte veneta, 2014 p.67; Carotenuto, Francesco Solimena, 2015 p.310).*

24.7.1706 - 24 luglio 1706. All'Abbate **Francesco Solimena** d. 100 e per lui a maestro Giuseppe Teccoli in conto di 350 ... a conto del Modello in legno … col doversi poi far di bronzi dorati e porfidi ... dell'Altare maggiore del Tesoro di S. Gennaro ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1185; Rizzo, in Angelo e Francesco Solimena …, 1994 p.155).*
- 24 luglio 1706. All'abate **Francesco Solimena** D. 100. E per lui a mastro Giuseppe Ievoli, e sono a conto de D. 350, atteso gl'altri l'ha ricevuti per nostro Banco e sono in conto del modello di legno di opera di mastro d'ascia che sta facendo in atto di doversi far poi di bronzi dorati e porfidi all'altar maggiore del tesoro di S. Gennaro in questa città, che si fa col suo disegno e direttione. Qual denaro lo paga in nome delli deputati del tesoro (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.97).*

24.7.1706 - 24 luglio 1706. A don Giuseppe de Ponte duca di Flumeri, e don Carlo Carafa principe di Belvedere ducati duecento, e per loro all'abbate **Francesco Solimeno** a compimento di ducati 500; et a conto di dicati 858, li medesimi che giusta li prezzi appurati da detto abbate Francesco colli mastri doverà pagare alli medesimi che stanno facendo di legname del capo altare maggiore della loro cappella del tesoro del Glorioso S. Gennaro che si sta facendo con sua direttione, e loro parere, quali ducati 858 sono per saldo e compimento di tutte e qualsivogliano spese e fatighe fatte e faciende da tutti operarj che faticano per la costrottura di detto modello per quello tocca prezzo di legname, magisterio di falegname, intagliatori, e scoltura che bisogna per detta causa per complire detto modello, atteso gli altri ducati 300 detto Abbate l'ha ricevuti per nostro banco e più partite, con polize delli deputati di detto nostro tesoro loro colleghi, con firma di detto abbate **Francesco Solimena** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 6375; Carotenuto, Relazioni di bottega …, 2013 p.50; Carotenuto, Francesco Solimena, 2015 p.303).*

11.8.1706 - 11 agosto 1706. All'Abate **Francesco Solimena** D. dieci e per lui a Carmine Sarnella in conto dell'intaglio di legname che sta facendo per il modello di legno che in tutto si fa secondo il suo disegno e direzione per l'altare maggiore della Cappella del Tesoro di S. Gennaro di questa città non havendone nient'altro in conto di detti intagli e tale pagamento si fa in nome e parte delli deputati della cappella del Tesoro dal denaro datoli per tale effetto così fa dal detto Carmine Sarnella (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1190; Catello, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.13).*

13.8.1706 - 13 agosto 1706 ... Alla Regia Cassa Militare, ducati 947, tarì 3 e grana 19 e per essa a Gregorio Menichino pagatore delle regie munizioni, a compimento di ducati 1600, fatteli esito a 11 corrente, a **Francesco Solimena**, atteso il compimento l'ha ricevuto cioè 436 per Banco dei Poveri e 215.3.19 per Banco di S. Giacomo, e per lui a D. **Francesco Solimeno** per altritanti e per lui al dott. Tommaso Solimeno (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 706; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.222).*

19.8.1706 - 19 agosto 1706. All'Abate **Francesco Solimena** d. 50 e per lui a Giacomo Colombo a conto di d. 280 int. prezzo di tutta l'opera di Scultura che fa per il modello in legno che si sta facendo secondo il suo disegno e direttione per l'Altare maggiore della Cappella di San Gennaro detta il Tesoro ... consistente in 2 Angeloni per li Capi Altare, due Puttini sopra la mensa ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1197; Rizzo, in Angelo e Francesco Solimena …, 1994 p.155).*

31.8.1706 - 31 agosto 1706 ... A Suor Teresa Maria Carafa, D. 11 e per essa a **Francesco Solimena** e detti se li pagano a compimento di ducati 100 atteso li altri 89 l'ha ricevuti in più volte contanti inclusi ducati 9 pagati da lui per la Tela e tutti i detti sono a conto della Pittura che si sta facendo nella Scala Santa del monastero della Sapienza e per esso a Salvatore Pace e sono in conto del prezzo da farsi di due Quadri ovati di palmi 5 circa per la Scala Santa dentro il Monastero della Sapienza e per esso ad Onofrio Cangiano (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 501; Rizzo, I cinquantadue ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p.386).*

23 o 25.9.1706 - 23 settembre 1706. Alli. Deputati del Tesoro di S. Gennaro ... a C. Gallozza Maestro indoratore ... per indorare di tutto punto ed a completa soddisfazione dell'Abate **F.sco Solimena** il Modello di legname del capo altare maggiore che si sta facendo con li Disegni di detto Abbate Solimena ... 2 Mensole, 2 Puttini, 2 Angeli con Cornucopi in mano, 4 vacanti con Fogliami minuti, 6 Festoni, 8 gocce intagliate ... Indoratura di 2 Arme della Città, quattro Fogliami di Olive ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1190; Rizzo, in Angelo e Francesco Solimena …, 1994 p.155).*
- 25 settembre 1706. Alli Deputati del Tesoro del Glorioso S. Gennaro dal conto di città D. duecento quindici e per loro a Carlo Gallorza maestro indoratore, sono cioè D. 170 d'essi la qual summa ad estinto di candela fatto in presenza loro sotto il 5 agosto passato ad esso rimase il partito di ponere in oro, seu indorare di tutto quanto a tutte sue spese et fatiche a sodisfazione dell'Abate **Francesco Solimena** il modello di legname del capoaltare maggiore della loro Cappella che si stava facendo e poi fatto con la diretione dell'Abate **Francesco Solimena**, quale indoratura consiste cioè, otto mensole, due puttini, due angioloni con cornucopi

in mano, quattro incanti con fogliami minuti, seu festoni, otto gocce intagliate, un medaglione del loro Glorioso Protettore San Gennaro con cornice intagliata attorno a detto medaglione, due cornucopji nel mezzo il piede della croce alto d'un palmo e mezzo in circa, cornici, intagli et il primo gradino tutto di fogliami traforati, il tutto come questo et altro più chiaramente risulta dall'istrumento stipulato il 5 agosto sudetto di mano del notaio di questa città, il quale gli altri D. 45 se li danno dalla loro Deputazione, così al riguardo dell'indoratura di due arme della città, quattro fogliami d'olivo con gocce et altro che non stava compreso in detto appalto ut supra, come l'haver fatto l'jndoratura di detto gradino e di tutto il già fatto ut supra che non stava compreso in detto Jstrumento d'obligo, senza che possa pretendere altro dalla loro Deputazione per detta causa, stante che se ne dichiara intieramente sodisfatto con firma del detto Carlo D. 215 (Catello, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.13).*

18.10.1706 - Al magnifico Gregorio Menechino Pagatore delle Munitioni ducati ottocento a dispositione del Presidente D. Campo Giordano, acciò con l'interventione solita si paghino a **Francesco Solimena** a compimento delli ducati 3000 in che si è aggiustato il prezzo delli dodici quadri che ha fatto per la Real Cappella di Madrid. Con Viglietto di S.E. de 16 del corrente ...: 18-10-1706 (ASNa, Cedole Tesoreria, fs. 530, fol. 327; Fusco, in Nap. Nob. 32 1993, p.113).*

9.11.1706 - 9 novembre 1706. Hanno concluso che il portiere vadi da parte di detta Ill.ma Deputatione al Sig. Abbate **Francesco Solimena** che favorisca venire a riconoscere la pittura lesionata della Cupola della nostra Cappella (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.114).*

30.12.1706 - 30 dicembre 1706. All'Abate **Francesco Solimena** D. 31 e per lui a Gaetano Sacco maestro marmoraro a comp. di 81 ... per una Cassa di marmo e fasce di bardiglio ... intorno alle Lapidi sepolcrali della quondam Principessa e Principino di Piombino collocate nella chiesa di S. Diego all'Ospedaletto ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 889, p.27; Rizzo, in Angelo e Francesco Solimena …, 1994 p.154).*

1707 - A **Francesco Solimena** duc. 800 per modelli fatti, «e in totale soddisfattione della sua assistenza, e direttione da lui data e da darsi all'Operaij per lo nuovo altare maggiore fattosi di stucco e da compirsi rifatto si bene con lignami intagliati etc.» (manca la data) (Faraglia, in ASPN. 10 1885, p.447).*
- **Solimena Francesco** … 1707 Esegue il modello di stucco dell'altare maggiore della chiesa di S. Martino (Fiore, Nuovi documenti …, 1990; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.104).*

8.2.1707 - 8 febbraio 1707 … A P. Maestro fra Luiggi Pascale d. diece e per esso a Giov. Orsomarso disse esserno a conto di d. centosettanta che è l'intiero prezzo convenuto con il Monasterio di S. Domenico Maggiore per l'Indoratura della cornice e bracchettone del quadro nella lamia della Sagristia Nuova di detto Monasterio, giusta la misura pigliata con **Francesco Solimena**, correndo a conto suo il mordente, apparecchio mettitura e l'oro e che l'oro lo debbia pigliare e mettere di oro fino romano e di tutta perfettione e debbia darlo compita d'oro per li detti d. 170 e per esso a Cosmo Cerasuolo per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 507; Fiore, in Pavone, Pittori …, 1994 p.88).*

24.3.1707 - 24 marzo 1707 … E per me li suddetti docati venticinque li pagarete al Sign. **Francesco Solimena** disse sono a compimento di docati ottocento per la pittura del quadro a fresco nella regal Sacristia di S. Domenico Maggiore di Napoli atteso l'altri l'ave ricevuti parte per il nostro medesimo banco parte di contanti, e con tal pagamento resta interamente sodisfatto. Napoli 17 marzo 1707. E per me al signor Nicola Solimena, Luiggi Pascale, Firmato: **Francesco Solimena** (ASBN, Banco del Salvatore, Volume bancali m. 5735; Pavone, Pittori …, 1994 p.89).*
- Al P. Maestro fra luigi Pascale d. venticinque e per esso a **Francesco Solimena** disse esserno a compimento di d. ottocento per la pittura del quadro a fresco nella Real Sacristia di S. Domenico Maggiore di Napoli, atteso l'altri l'ha ricevuti parte per il nostro Banco e parte de contanti, e con tal pagamento resta intieramente sodisfatto e per esso a Nicola Solimena suo fratello per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 505; Pavone, Pittori …, 1994 p.89).*

1.6.1707 - 1° giugno 1707. All'Abbate **Francesco Solimene** d. duecento due e per lui a Giacomo Colombo, cioè d 22 per due pezzi d'intaglio fatti sotto li mensoloni, che sostengono la mensa, e due cornucopij che tengono in mano l'angeloni a' i capi dell'altare del modello di legno, che s'è fatto per la Cappella di S. Gennaro detta il Tesoro in questa città e d. 180 a compimento di d. 280 per final pagamento dell'opra della scoltura di legno da lui fatta nel medesimo sopradetto modello consiste in due angeloni, due puttini, due cherubuni con l'ali, sei mascarelle sulle mensole del secondo gradino, et una mezza figura di S. Gennaro di basso rilievo sita nel medaglione sotto la mensa, atteso gli atri d. 100 l'ha ricevuti con altra poliza per suddetto, con il quale pagamento resta sodisfatto secondo il pattuito, e detto pagamento lo fa in nome e

parte delli deputati di detta Cappella del denaro datali per tal effetto con firma di detto Giacomo Colombo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1203; Carotenuto, Relazioni di bottega …, 2013 p.51; Carotenuto, Francesco Solimena, 2015 p.303).*

15.6.1707 - 15 giugno 1707. Al Monastero di S. Martino, D. 10 e per esso a Bruna Gallinaro proc.re a Domenico Martinetto Capo maestro stuccatore a comp. di 138 ... per fare il Modello in stucco dell'Altare maggiore della loro Chiesa di S. Martino secondo il disegno fatto dal Magnifico Signore **Francesco Solimena** ... giusta l'apprezzo fatto dal signor Ingegnere Andrea Canale ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 504; Rizzo, in Angelo e Francesco Solimena …, 1994 p.155).*
- S. Martino … A **Francesco Solimena** duc. 800 per modelli fatti, «e in totale soddisfattione della sua assistenza, e direttione da lui data e da darsi all'Operarij per lo nuovo altare maggiore fattosi di stucco e da compirsi rifatto si bene con lignami intagliati etc.» (Manca la data) (ASNa, Mon. sopp. 2141; Faraglia, in ASPN. 10 1885, p.446).*
- Domenico Martinetto fu non solo lo stuccatore di fiducia di Lorenzo Vaccaro ma anche di **Francesco Solimena**. Infatti nel 1707 fu lui che manifatturò il modello in stucco dell'altare maggiore della chiesa della Certosa di San Martino (Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.226).*

25.6.1707 - 25 giugno 1707. Essendosi discorso del regalo si deve dare al Sig. Abbate **Francesco Solimena** per li suoi favori fatti l'anno passato cossi per li disegni come per la construttura del modello di legname del capo altare maggiore della nostra Cappella a tempo erogato nella fabrica di quello fatto con la sua direttione sino allo stato in che al presente si ritrova già posto nel suo luogo; et havendono minutamente discorso sopra detta materia precedente informo presone, si è conosciuto esser detto Sig. Abbate Francesco meritevole di molto, essendo quello riuscito a sodisfatione cossi di detta Ill.ma Deputatione come di tutta questa Fedelissima Città, ma perché la nostra Cappella si ritrova esausta per li tempi correnti, hanno concluso che se li facci polisa de duc. 150 in riconoscimento di detti suoi favori fatti per detta causa; e ciò non per paga, ma per regalo di un fiore, essendosi anche conosciuto haverlo fatto per sua divotione tiene col nostro glorioso Protettore S. Gennaro (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.115).*

28.6.1707 - 28 giugno 1707. Si è concluso che si facci polisa al Sig. Abbate **Francesco Solimena** de duc. 200 in riconoscimento et in regalo delli suoi favori fatti nella construttura del modello di legname del capo altare maggiore della nostra Cappella, come per li disegni fatti, et altro per detta causa (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.115).*

19.8.1707 - 19 agosto 1707 … Al Monasterio di S. Pietro Martire d. centocinquanta e per esso a Fra Tomaso Casulano Causidio Procuratore a **Francesco Solimena** celebre Pittore a compimento di d. duecento, atteso l'altri d. cinquanta Esso Medesimo D. Francesco l'ha ricevuto in conto da questa cascia nel mese di marzo passato, e disse che la detta summa di d. duecento sono per il prezzo e valore del quadro che ha lavorato con il suo Pennello di S. Maria dei Martiri da locarsi nella cappella nuovamente fatta di marmi misco della Chiesa del suddetto Monasterio di S. Pietro Martire, con quel disegno et idea dall'istesso suddetto **Solimena** si disse e si è pennelleggiato col ultima mano e compimento della sua virtù et Arte, quali consegnerà al medesimo Monasterio, come sarà da esso disposto e finito e con tal pagamento resta la sodisfatione per intiero (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 510; Fiore, in Pavone, Pittori …, 1994 p.90).*

28.9.1707 - (f. 1) Die 28 mensis 7.mbris 1707 Neapoli presentata per comparentem. Nella reverenda corte arcivescovale di questa città compare il clerico **Francesco Solimena**, e dice come havendo dipinta a buon fresco la volta della nave maggiore di S. Niccolò di Toleto de PPadri Pij Operarij continente il numero di quadri venti tre parte hystoriati, e parte di figure semplici secondo dalla inspettione oculare si scorge: il comparente di quella picciola recognitione promessali ne gli restò debitore il padre D. Mauritio Filingiero in D. cento al pagamento de quali come prefetto della sacristia se ne obligò in forma reverende camere apostolice secondo appare dalla partita del banco di S. Giacomo: in virtù della quale se nè obbligò al predetto pagamento ad ogni richiesta di esso comparente: Poi essendo stato richiesto il comparente sudetto da detti reverendi padri di volere compire di ornare la testa di detta chiesa con la volta della lamia: e perciò ne havesse fatto più di uno altro disegno così per lo stucco, come per quello che sarebbe stato à proposito per detto luogo il comparente ne fe' diversi disegni, uno de quali fù eletto da detti reverendi ppadri, e fù posto in opera lo stucco da mastro Pietro Scarola con l'assistenza di esso comparente secondo si vede dalla oculare jnspettione. E perche il comparente sudetto non fù sodisfatto così delli predetti D. cento in virtù della enuntiata partita per compimento di detta dipintura come delli (f. 1v) disegni, che in promptum presenta: Per tanto ricorre a essa reverenda camera, e fà jnstantia ordinarsi al predetto D. Maurizio hodierno rettore di detta chiesa de S. Nicolò, che paghi non solamente li sodetti D. cento, virtute apoce banci secundum clausola cameralis obligationis ma ancora le fatighe di esso comparente per li sudetti disegni, et assistenza

fatta à detta opra per quello che stimeranno da due esperti da eliggersi dalli predetti previa nota suspectorum e così dice, e fà jnstantia protestarsi di tutti danni, spese, et interessi omni alio meliori modo (ASNa, Pandetta Nuovissima, fascio 1130, fascicolo 29101; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

20.10.1707 - S. Nicolò in strada Toleto … Il 20 ottobre 1707 si ebbe sentenza dell'Uditore della Camera Apostolica, che obbligava i Pii Operai a pagare ... il **Solimena** (Strazzullo, in Nap. Nob. 1964, p.114).*

8.11.1707 - 8 novembre 1707. Si è concluso che il magnifico Domenico d'Angelo facci fare il modello della statua della Santissima Concettione per doversi fare poi la statua di argento, qual modello lo debbia far fare o dal Sig. Abbate **Francesco Solimena** o Giacomo Colombo e lo debbia far fare a tutte sue spese, senza che la nostra Deputatione sia tenuta a spesa veruna (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.56).*

1708 - **Solimene Francesco** … Conduce l'insigne pittura della Vergine Assunta pel nuovo altare eretto nella chiesa del Carmine Maggiore di Napoli (BNN, ms. X AA 2, Moscarella-Ventimiglia, Cronistoria …, c. 1795 p.141; Filangieri, Documenti …, III 1885 p.373; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.458).*

4.1708 - S. Nicolò in strada Toleto … obbligava i Pii Operai a pagare; ma nell'aprile del 1708 il **Solimena** era ancora in attesa (Strazzullo, in Nap. Nob. 1964, p.114).*

27.4.1708 - S. Nicolò in strada Toleto … Avuta, poi, partita vinta per le pitture della volta, l'abate **Ciccio** si ripresentò nella Curia Arcivescovile di Napoli il 27 aprile 1708 per rivendicare i suoi diritti sui disegni e direzione per la decorazione dell'abside (Strazzullo, in Nap. Nob. 1964, p.114).*

27.4.1708 - (f. 13) Die 27 mensis aprilis 1708 Neapoli presentata per dictum comparentem. Nella reverenda corte arcivescovale di questa città, ut penes acta compare il clerico **Francesco Solimene**, e dice come havendo convenuto il reverendo padre D. Maurizio Filingiero rettore della Casa di S. Nicolò di Toledo de ppadri Pij Operarij à pagarli D. cento per compimento di quella picciola recognitione offertali per la dipintura della lamia maggiore di detta chiesa da esso comparente dipinta de quali ne fu ordinato il pagamento e parimenti di esser sodisfatto delli disegni da esso comparente fatti per detta chiesa, essendosi formato uno contradittorio replicarono, che dal comparente specialmente tali disegni si specificassero il tutto per dilationare la sodisfazione di quelli, e per non dar luogo il comparente à raggiri della parte dice come havendo veduto dalli rreverendi ppadri di detta Casa dopo dipinta detta lamia la fragilità dello stucco, e la spesa che vi correva per indorarlo risolverono per togliere peso à detta lamia levare lo stucco predetto stonicare li quadri, e fare detta volta di lamia dipinta tutta senza stucchо, del che il comparente ne formò una macchia dipinta di palmi quattro in .cinque: e postosi (f. 13v) poi a consiglio detta risoluzione essendoli stato consultato, che per Napoli si sarebbe detto che essi ppadri havrebbero havuto danni assai in sfabricare, e rifare da nuovo risolverono indorare detto stucco e rilasciar la volta di detta lamia secondo stava dipinta: Nè di questa fatiga il comparente ne fu pur sodisfatto di un quatrino. In appresso richieserono detti rreverendi ppadri esso comparente à voler dipingere la volta della lamia dell'altare maggiore, e percio dal comparente si fusse fatto il disegno come architetto dello ripartimento de quadri e cappella dell'altar maggiore et havendone fatti tre, presentati negli atti ne fù eletto uno di essi da detti rreverendi ppadri il quale fù posto in opra di stucco da Pietro Scarola à cui il comparente assistè per molti giorni sino à tanto che detta opra fusse stata à fine condotta con ogni perfettione e di queste altre fatighe nelli predetti disegni, et assistenza il comparente non ne hà ricevuta ne meno una picciolissima recognitione. Et essendo di giusto che al comparente siano sodisfatte dette fatighe di nuovo ricorre in essa reverenda camera, e fa jnstantia ordinarsi al medesimo rettore che al comparente paghi dette sue fatighe, et eliggersi (f. 14) due architetti con due altri pittori dalli quali previa lista suspectorum e così dice e fa jnstantia affinche da quelli partibus auditis si tassino dette fatighe per haverne la sodisfazione con protestarsi di tutti danni spese, et jnteressi omni alio meliori modo. (f. 15) Reale Archivio di Stato - Napoli A questo processetto erano allegati cinque disegni di **Francesco Solimena**, che ora fanno parte del Museo storico paleografico di questo Archivio. Napoli 20 aprile 1937. XV Il Soprintendente Filangieri (ASNa, Pandetta Nuovissima, fascio 1130, fascicolo 29101; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

21.8.1708 - 21 agosto 1708 … A Nicola Rispoli d. venticinque e per lui a **Francesco Solimena** disse esserno in conto della Rebecca in grande, che sta facendo per li Signori Baglioni di Venezia, e per lui a mastro Nicola Spasiano disse esserno cioè d. dieciotto per l'intiero prezzo e final pagamento della tela imprimata di palmi 20 in circa a lui consegnata per il quadro da farsi da lui a SS.ri Baglioni di Venetia, e d.

sette per compiuto e final pagamento d'altre tante somme da lui dovuteli per tante tele vendutoli e con detto pagamento resta intieramente sodisfatto e per lui a Diego d'Auria per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 520; Fiore, in Pavone, Pittori …, 1994 p.90).*

12.12.1708 - 12 dicembre 1708 … A D. Flavio Trenta, ducati 50 e per esso all'abate **Francesco Solimena**, disse pagarseli in nome e parte della Chiesa di Nostra Signora degli Angeli della Città di Aversa, e di proprio denaro della detta Chiesa, e come Tesoriero della medesima, e sono in conto del prezzo di un Quadro di palmi tredici e mezzo di altezza e 9 di larghezza fra esso e detto Abbate convenuto, quale quadro dovrà servire per l'altare maggiore di detta Chiesa e per esso a Gennaro Custolo per altritanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 858; Rizzo, in Nap. Nob. 25 1986, p.116).*

17.12.1708 - 17 dicembre 1708, lunedì … A Gaetano D'Angelo, ducati 19 per mano di notar Nicola d'Angelis, ai legitimi heredi della quondam Anna Risi, sono per la metà di tre annualità della pigione d'imbasso et camera alla Salita di S. Potito, che possiedono in comune detti heredi, con l'Abbate **Francesco Solimena** maturate a 4 maggio 1708 e resta soddisfatto (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 860; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.231).*

16.3.1709 - 16 marzo 1709 … A Don Maurizio Filangiero D. venti e per lui a Aniello de Rosa per altritanti e per lui a **Francesco Solimeno** li paga in nome e parte della Casa e Chiesa di San Nicolò dei Padri Pii Operai in Strada di Toledo, come Procuratore è sono per il molto che seli deve è si è compiaciuto prendere in riguardo della gran devozione che tiene verso il Glorioso San Nicola de Bari per causa delli disegni fatti, è ripartimento di stucco nel altare maggiore, et ogni altra opera, che si è servito fare per servitio della suddetta Chiesa, in maniera tale che con detto pagamento si danno per rotti e cassi tutti gli altri fatti ad istanza del detto Francesco contro detta Chiesa è tanto nella Corte Arcivescovile e Nunziatura di questa città, quanto nella Corte Romana, quali non faccino più fede, ne servono a cosa alcuna, restando detta chiesa e suoi Padri quietati in amplissima forma per pactum de amplius non petendo et aquilianam stipulationem, conforme restano ancora quietati per l'altra contesa avuta circa il ritoccamento delle due effigie di San Giuseppe e San Paolo sopra la Porta Maggiore di detta Chiesa per esserne stato similmente soddisfatto in virtù di publiche partite di Banchi alle quali si riferisce sì che detto Francesco non resta a conseguire da detta Chiesa per qualsivoglia causa ulla penitus exclusa cosa alcuna restando quietati ad invicem e per lui a Salvatore Pace per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1239; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.522).*

21.10.1709 - 21 ottobre 1709. A Nicola Rispolo ducati trecento; e per lui a Tomase Solimeno e sono in conto del quadro Grande di Rebecca, che sta facendo per li Baglioni di Venetia, e da esso si paghino per ritenerseli ne conti dei detti Signori; E per lui a don Paulo de Falco per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1246; Carotenuto, in Arte veneta, 2014 p.67; Carotenuto, Francesco Solimena, 2015 p.310).*
- Al detto ducati duecento cinquanta; e per lui a **Francesco Solimene**, à complimento de ducati 650 et in conto de ducati 800 per valuta di un quadro di Rebecca in grande che li dovrà consegnare nell'altra settimana, e si paghirà il complimento; E per lui a don Paulo de Falco per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1246; Carotenuto, in Arte veneta, 2014 p.67; Carotenuto, Francesco Solimena, 2015 p.310).*
- Al detto ducati centocinquanta e per lui a **Francesco Solimene**, a complimento di ducati ottocento, per valuta di un quadro di Rebecca di Palmi dodici e diecenove ad esso consegnatoli, atteso l'altri per detto complimento l'ha ricevuti per il medesimo nostro banco, restando intieramente sodisfatto di esso quadro; E per lui a don Paulo de Falco per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1246; Carotenuto, in Arte veneta, 2014 p.67; Carotenuto, Francesco Solimena, 2015 p.311).*

21.10.1709 - 21 ottobre 1709. A Nicola Domenico Borbona ducati sessanta; e per lui a **Francesco Solimene** sono per un ritratto del duca di Gravina; E per lui a don Paulo de Falco per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1246; Carotenuto, Tesi di dottorato a.2012-13, p.274; Carotenuto, Francesco Solimena, 2015 p.311).*

7.11.1709 - Pietro Iovene e Domenico de Francesco dichiarano essere unitamente soddisfatti delle quantità che dovevano conseguire dalla Casa di S. Paolo maggiore per li lavori fatti nella chiesa di detta casa di stucchi ... Come anco dichiarano di aver ricevuti d. 16 per quattro vani con cornici secondo il disegno fatto dall'Abb. **Francesco Solimena** sopra l'arche delle cappelle situate nella croce dalla parte di S. Pietro e Paolo della medesima chiesa con obbligo però che detti quattro vani con cornici siano di totale soddisfatione di detto Abate **Francesco Solimena** ... In quanto alli due tonni o ovati che s'hanno da fare nelli due cori d'Angeli col quadro sopra la parete grande di detta chiesa ... stante che se ne deve prendere dal detto Abate

Francesco Solimena s'obbligano detti mastri a fare secondo il disegno ... col prezzo che li determinerà detto **Francesco** ... (ASNa, Not. Antonio Cirillo, sch. 503, a. 1709, vol. 49; Amirante, Architettura …, p.333).*
- 7 novembre 1709 **Pietro Iovine** e Domenico de Francesco hanno fatto quattro vani con cornici, secondo il disegno di Solimena, sopra gli archi delle cappelle poste nella croce dalla parte di S. Pietro e Paolo. Nello stesso modo devono fare gli altri vani sopra tutti gli archi delle cappelle. Altri stucchi su disegno di Solimena. (Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

1710 - Aversa, Chiesa di S. Maria degli Angeli … probabilmente al termine del processo di aggiornamento formale … che aveva coinvolto, nel 1710, **Francesco Solimena**, autore della cona *La Madonna consegna a San Bonaventura il Gonfalone del Santo Sepolcro* (Spinosa, 1986 p.110; Settecento napoletano, 1994 p.406; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, I 2002 p.201).*
- **Francesco Solimena** … Per la città di Aversa il pittore dipinse anche la tela raffigurante la Madonna del gonfalone per l'altare maggiore della chiesa di Santa Maria degli Angeli … Il dipinto fu realizzato nel 1710 e fu posto sull'altare maggiore della chiesa di Santa Maria degli Angeli di Aversa ove era costituita la Congrega del Gonfalone del Santo Sepolcro (Improda, in Rivista di Terra di Lavoro, a. XIII n° 2 2018 p.12).*

12.9.1710 - 12 settembre 1710 ... A Fra Antonio Garsia ducati cinquanta e per lui a **Francesco Solimene** disse sono a complimento di ducati cento atteso l'altri ducati cinquanta l'ha ricevuti di moneta contante e tutti detti ducati 100 sono in conto del prezzo della pittura fatta e facienda d'esso Signor Francesco nella cappella laterale dell'altare maggiore di Santa Maria del Carmine di questa città consistentino in due nicchi dipinti a fresco con le figure di San Cirillo, e San Brocardo monici carmelitani e nel quadro di mezzo a detti nicchi, che doverà dipingersi l'Assunta della Beata Vergine da esso Signor Francesco sopra tela ad olio, e per lui al dottor Tomase Solimene suo fratello per altri tanti (ASBN, Banco S. Eligio, g.m. 745; Pavone, Pittori ..., 1994 p.90).*

29.10.1710 - Conventio Picture jnter Illustrissimum Dominum D. Jacobum Doria, et magnificum Abbatem **Franciscum Solimena** ut jntus. Eodem Die vigesimo nono mensis 8.bris 1710 Neapoli … D. Giacomo dalli ss.ri Governatori della Famiglia Giustiniani far dipingere da esso signor Abbate Francesco trè quadri grandi ad oglio sopra tela d'jstoria, e fatti concernenti alla predetta famiglia, che devono servire per la soffitta d'una stanza della Serenissima Republica di Genoa detta il Consiglietto, ed essendone stato di quelli esso signor Abbate Francesco richiesto dal sudetto signor D. Giacomo si è offerto e promesso dipingerli con quelle Jstorie li verranno ordinate da predetto signor D. Giacomo: quali quadri doveranno essere, cioè uno di essi di palmi quarant'otto di altezza, e di Figura ovata e palmi ventotto di larghezza, che devono collocarsi nel mezzo della suffitta, e l'altri due, uno a destra del predetto quadro magiore e l'altro à piedi ciascuno di essi di larghezza palmi 28, e di Altezza palmi 18 di figura à mezzo circolo ingannato, per il prezzo dei quali netti trè quadri avendosi riguardo alla grandezza de medesimi ed all'Jstorie da dipingersi in quelli si è stabilito per la somma di D.ti 6000 pagabili per detto signor D. Giacomo a detto signor Abbate Francesco nelli tempi, e banne ut infra; con dovere restare a carico di detto signor D. Giacomo consignare al detto signor Abbate Francesco le tele ordinate per li predetti trè quadri, e tutti li colori ed oltremarino dovranno andare a carico, e spese di detto signor Abbate Francesco, che dovranno essere necessarij, con doversi obligare detto signor Abbate Francesco fare, e complire detta opera di sua propria mano, e non altrimente frà lo spazio di anni due da oggi avanti decorrendi qui in Napoli, ed in caso non fusse complito per intiero detta opera per colpa, e difetti di esso signor Abbate Francesco debbia promettere ed obligarsi di pagare, e rifare tutti danni, spese, ed jnteressi, de quali se ne debbia stare à semplice fede giurata di detto Illustrissimo signor D. Giacomo. Quali cose cosi asserite volendo esse parti mandare in effetto la sudetta convenzione, e delle cose predette cautelarsi ad jnvicem come si conviene; quindi, è che detto Abbate signor Francesco spontaneamente in presenza nostra hà promesso, e si è obligato di fare, e complire di sua propria mano li sudeti trè quadri cioè uno grande di palmi 48 d'altezza, e di figura ovata, e 28 di larghezza e l'altri due ogn'uno di essi di larghezza palmi 28, e di altezza palmi 18 di Figura hà mezzo circolo ingannato E questo frà lo spazio di Anni due da oggi avanti numerandi, con che tutti li colori ed oltramarino necessarij per detta opera vadino a carico di detto signor Abbate Francesco, le tele però di detti tre quadri dovranno consegnarsi da detto Jllustrissimo D. Giacomo, conforme in effetto detto signor Abbate dichiara in presenza nostra aver ricevuto, ed in suo potere avuto la tela del quadro grande serviente per la suffitta Per il prezzo di detti tre quadri delli suddetti D. ti 6000 di carlino d'argento quali D.ti seimila di detti carlini d'argento detto Jllustrissimo signor D. Giacomo hà promesso, e si è obligato darli e pagarli a detto signor Abbate signor Francesco qui in Napoli cioè D.ti duemila di essi presentialmente e prontamente, quale in effetto detto signor Abbate Francesco dichiara e confessa in presenza nostra averli ricevuti, ed avuti da detto illustrissimo signor D. Giacomo per mezzo del Banco del SS.mo Salvatore con sua fide di credito excettioni. Altri D.ti 2000 detto Illustrissimo D. Giacomo promette, e s'obliga darli e pagarli à detto signor Abbate Francesco presente finito e complito sarà detto

primo quadro grande deserviente per detta suffitta. Altri D.ti mille finito e complito sarà uno dell'altri due quadri de servienti per testa, e piedi di detto quadro magiore dico quadro magiore. E li restanti D.ti mille complito, e terminato sarà il secondo dell'altri detti due quadri di testa e piedi di detto quadro magiore come sopra descritto, seù terzo quadro e da detti pagamenti nelli tempi, e tanne ut supra stabilite per mancare per qualsivoglia ragione, e causa in pace e non ostante qualsivoglia Eccezzione, anco liquida prevenzione alla quale, ed è qualsivoglia altra creazione anco liquida detto Illustrissimo signor D. Giacomo con giuramento in presenza nostra hà espressamente rinunciato a promesso non servirsene. L'altre due tele per li detti altri quadri detto signor D. Giacomo promette consignarle complito sarà il primo grande per atto da notarsi nella margine del presente ... (ASNa, Not. Giovanni Cesa di Napoli, sch. 1336, vol. 10, ff. 98-103; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.61).*

22.11.1710 - 22 novembre 1710 ... A D. Giacomo Doria d. duemila e per lui all'abbate **Francesco Solimena** disse a conto delli d. seimila per lui promessi pagare a detto abbate per la dipintura di tre quadri deservienti uno per la soffitta d'una stanza della S. Repubblica di Genua detta il Consiglietto, e l'altri due uno in testa e l'altro in piedi di detta stanza, in conformità dell'Istrumento sopra di ciò stipulato sotto li 29 ottobre 1710 per notar Giov. Cesa di Napoli al quale contiene in esso ogni cosa si rimette e per lui a D. Tommaso Solimena (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 547; Fiore, in Pavone, Pittori ..., 1994 p.91).*

29.11.1710 - 29 novembre 1710 ... A **Francesco Solimena**, ducati 5 e per esso a Carmine Dello Gaudio Maestro Tagliamonte a compimento di ducati 40 per lo magistero delle Pietre che sta facendo nel suo Palazzo sito alla Salita di San Potito ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 546; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.345).*
- 29 novembre 1710 ... A **Francesco Solimena**, ducati 15 e per esso a Maestro Felice Astuto a conto del magistero da fabbricare sta facendo nel suo Palazzo sito alla Salita di San Potito ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 546; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.345).*

28.4.1711 - 28 aprile 1711 ... A Lonardo Pataleo d. sessanta. e per esso a D. Giacomo Doria per altri tanti e per esso a Nicola Spasiano et esserno in conto della tela e telaio dovrà fare per il quadro deve dipingere l'Abbate **Francesco Solimena** per servitio della famiglia Giustiniana di Genua, quale tela e telaio dovrà essere di tutta bontà e perfettione et a sodisfattione di detto abbate Solimene, e secondo il convenuto col medesimo per la larghezza, lunghezza e bontà quali dovrà consegnare fra giorni trenta dal 29 corrente e mancando li ha lecito farla fare d'altri a tutti danni, spese et interessi di detto Nicola Spasiano e per esso al suddetto Casale per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 553; Pavone, Pittori ..., 1994 p.91).*

1712 - **Solimena Francesco** … 1712 Riceve da Giovan Battista Franceschi D. 250 per un quadro di palmi 7 e 9 da spedire a Venezia a Girolamo Canal, procuratore di S. Marco (Fiore, Nuovi documenti …, 1990; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.104).*

1712 - S. Francesco delle Cappuccine sita a Pontecorvo … Cronistoria della chiesa cominciata a fabbricarsi nel 1712. Altare maggiore, due cappelloni e quattro cappelle. A destra nell'entrare in chiesa prima cappella intitolata a S. Nicola di Bari con il quadro di detto Santo de Geronimo Cenatiempo per D. 40 con due quadretti di S. Gennaro e S. Ciro. Primo cappellone a destra con quadro dell'immagine di Gesù Cristo e S. Francesco nominato la Porziuncola di palmi 16 lungo e 10 largo del famoso Andrea d'Aste il cui costo fu de D. 110. Sempre a dritta seconda cappella con quadro con immagini di S. Anna, S. Gioacchino e della Madonna mano di Geronimo Cenatiempo e costo di D. 35 con due quadretti ovati S. Teresa e S. Ignazio. Ritornando dalla porta a sinistra: Quadro rappresentante S. Chiara - Cenatiempo D. 40 con due quadretti S. Francesco e S. Pascale; secondo cappellone Quadro di Nostra Signora Addolorata, Nostro Signore in Croce ed altri Santi di palmi 16 lungo e 10 largo opera del famoso Tomaso di Martino per D. 82; seconda cappella - Quadro del Glorioso patriarca S. Giuseppe di Andrea d'Aste donata al Monastero da Domenico di Grazia, due quadretti S. Caterina e S. Elisabetta. Altare Maggiore: Immagini Santissima Concezione, S. Francesco e S. Gennaro ed altri Santi di palmi 16 lungo e 10 largo, opera di **Francesco Solimena** D. 275. Nella sagrestia due quadri S. Chiara con l'esposizione del Venerabile e Santissima Nostra Signora delle Grazie (ASNa, Mon. sopp. 4540, f.7; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.71).*

11.2.1712 - 11 febbraio 1712 … A Fra Antonio Garsia d. diece e per lui a **Francesco Solimeno**, e disse sono in conto delli d. settantadue che gli deve per li d. duecento cinquanta detto delli quadri fatti per la Chiesa e Convento del Carmine Maggiore di questa città per l'altare dell'Assunta e con detto pagamento resta solamente debitore in d. sessantadue e per lui al dottor Giovanni Battista Zola per altri tanti e per lui a Carmine della Rocca per altri tanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 760; Pavone, Pittori …, 1997 p.449).*

6.4.1712 - 6 aprile 1712 ... A D. Giov. Battista Franceschi d. duecento cinquanta e per esso all'Abbate **Francesco Solimena** per prezzo seco pattuito di un quadro di palmi 7 e 9 e quasi intieramente compito quale deve consegnarli per spedire a Venetia al Sign. Girolamo Canal Procuratore di S. Marco, e per esso a Tomase Solimeno (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 564; Pavone, Pittori ..., 1994 p.92).*

8.8.1712 - 8 agosto 1712 … Al Ch.mo Abate **Francesco Solimena**, ducati 3 a Carmine Dello Gaudio, maestro tagliamonte, e disse esserno a compimento delli 3 ducati e 6, atteso li altri carlini sei se li è ricevuti di moneta contante, quali sono per le pietre che sta cavando nel suo Monte alla Salita di Santo Potito, fatte in questa settimana, per servizio della fabbrica che sta ivi facendo, e resta il medesimo Maestro soddisfatto di tutte l'opere fatte da lui di suo ordine nello sfrabbricare in detto suo palazzo e per istromento per mano di notar Salvatore Anzalone di Napoli (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 569; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.231).*

3.9.1712 - 3 settembre 1712. A fra Antonio Garsia d.10. E per lui a **Francesco Solimena** a compimento di d. 160, che gli altri d. 150 l'ha da lui ricevuti parte de contanti e parte per mezzo di nostro banco in più fedi di credito in testa sua. E sono detti d.160 a conto del prezzo di due quatri pittati da lui a fresco da ritoccarsi ed un altro quadro della Vergine d'Assunta, quale sta da lui in atto complendo si di pittura sopra a tela, quale quando ha promesso coll'aiuto benedetto che li faccia gretie dell'anima e lo possa prosperare anche in questo mondo consignarli prima della festività della Madonna dello Carmine nel mese di luglio per servire nella nuova cappella di marmi si sta facendo da lui nella chiesa del Carmine Maggiore di Napoli, parte del suo vitalitio e parte d'elemosina et in rispetto del remanente che deve detto Francesco pretendere per causa si rimette tutto per tutto alla sua dovotione che have appresso alla Vergine Santissima (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 765; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.269).*

6.10.1712 - 6 ottobre 1712 ... Al Clerico Abbate **Francesco Solimena**, ducati 6 e per esso a Aniello Pascale Maestro d'Ascia esserno in conto delle fatiche fatte e faciende di opera di Maestro di Ascia nel suo Palazzo che si sta fabbricando nella Salita di San Potito (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 571, p.155 v.; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.346).*

12.10.1712 - 12 ottobre 1712 ... Al padre Casimiro Palmieri, ducati 10 a Gaetano De Ruggiero maestro indoratore a conto di ducati 18, prezzo convenuto di una palomba e suo raggio sta situato nella soffitta della cappella dentro la Chiesa di San Paolo Maggiore a Napoli, detta dell'angelo custode, e similmente d'una nicchia per la statua dell'angelo custode per tutta la sua indoratura e gli geroglifici che sono in mano ai puttini di stucco e l'indorature anche di due croci, una sotto la mensa dell'altare e una sul frontespitio, le quali tutte si sono convenute per il prezzo di ducati 28, e debba farle di oro fino romano di tutta perfezione e piacimento dell'abate Francesco Solimena che guida l'opera di detta cappella che appartiene al presidente Vincenzo Frascone del danaro del quale si paga (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 573; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.236).*

17.10.1712 - 17 ottobre 1712 ... Al Clerico Abbate **Francesco Solimena**, ducati 18.1.16 e per esso a Giacomo Vecchione Capo maestro Fabbricatore a compimento di 34 atteso che li restanti 16 li ha ricevuti in moneta contante sotto il 10 del passato mese di settembre a conto della maestria di opere fatte e faciende nella Fabbrica del suo Palazzo sita alla salita di San Potito che attualmente sta facendo in Napoli (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 573; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.346).*

5.11.1712 - 5 novembre 1712 … Al Ch.mo Abbate **Francesco Solimena**, ducati 13 e per esso a Giacomo Vecchione capo maestro fabbricatore, e disse esserno in conto di due fatiche fatte e faciende nella fabbrica che in atto sta facendo nel suo palazzo alla Salita di Santo Potito, secondo il loro accordo fatto ed istrumento, e questi sono oltre le altre partite ricevute parte in contanti e parte per il nostro Banco, così da lui, come da suo padre maestro Baldassarre Vecchione e da suo fratello maestro Gennaro Vecchione, e da maestro Felice Astuto maestro piperniero compagno dell'opera facienda, e con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 569; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.231).*
- 5 novembre 1712 … Al Ch.mo Abbate **Francesco Solimena**, ducati 4, tarì 2 e grana 5 a Carmine Dello Gaudio maestro tagliamonte, a compimento di ducati 6, atteso li altri 2 li ha ricevuti in contanti per spese in questa settimana, et esserno per sue fatiche fatte e faciende nel tagliare e cavar pietre dal monte nel suo palazzo che in atto si sta fabricando alla Salita di Santo Potito, secondo il loro convenuto e questi sono oltre tutte le altre somme pagateli, da lui poste in moneta contante, e parte per il nostro Banco e con firma di notar Salvatore Anzalone di Napoli (Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.232).*

12.11.1712 - 12 novembre 1712 ... Al Clerico Abbate **Francesco Solimena**, ducati 29 a Diego Paulella intero prezzo e final pagamento di tanti legnami di castagno consegnati nel suo magazzeno fuori la Porta di San Gennaro per servizio della Fabbrica del suo Palazzo sito alla strada di San Potito (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 572; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.346).*

22.11.1712 - 22 novembre 1712 ... Al Clerico Abbate **Francesco Solimena**, ducati 2 a Carmine dello Gaudio maestro Tagliamonte, a conto di sue fatiche fatte e faciende in cavar pietre e fare il Vaso per l'Acque per servizio del suo Palazzo che in atto si sta fabbricando alla Salita di San Potito in Napoli ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 573; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.346).*

24.12.1712 - 24 dicembre 1712 ... Al Clerico Abbate don **Francesco Solimena** ducati 18.2.12 e per esso al maestro Giacomo Vecchione disse a conto delle spese di Fabbrica fatte e faciende nel suo Palazzo alla Salita di San Potito, con dichiarazione che detti ducati 18.2.12, 13.1.7 sono per conto della prescritta Fabbrica secondo il partito, e 5.1.5. per tante opere da lui fatte fuori del partito nello fabbricare alcune mura e stanze vecchie di detta sua Casa quali 18.3.12 sono oltre delle altre quantità di moneta contante da esso pagateli e di altre partite (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 572; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.346).*

13.3.1713 - 13 marzo 1713 ... Al Clerico Abbate **Francesco Solimena**, ducati 15 a Felice Astuto Maestro Piperniere a conto dei piperni che in atto sta lavorando per la fabbrica del suo Palazzo sito alla salita di San Potito e sono in conto delle sue fatiche fatte e faciende come pagate così contanti come da nostro Banco del SS. Salvatore (ASBN, Banco del Salvatore; g.m. 577, p.212; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.347).*

16.5.1713 - 16 maggio 1713 … A Carl'Anto(n)io Ferri d(ucati) 200 et p(er) esso à **Fran(ces)co Solimena** p(er) altri(tan)ti, e p(er) esso à Tomase Solimena p(er) altri(tan)ti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 580, p.439; Leardi, in La Galleria dell'Eneide …, 8-2018 p.112).*
- Una *trance* del pagamento potrebbe corrispondere all'inedita polizza di 200 ducati, sprovvista purtroppo di causale, inoltrata da Carlo Antonio Ferri, tramite il Banco partenopeo del Santissimo Salvatore, e riscossa il 16 maggio 1713 da Tommaso Solimena, abitualmente impegnato a smistare gli affari dell'indaffarato consanguineo. La tela (303x321 cm), con la fuga di Enea e Didone in una grotta sorpresi da un temporale ordito da Giunone durante una battuta di caccia (Eneide, IV, 230-260), troverà posto sul lato occidentale della galleria (fig. 7, tav. 83), dove sarà immortalata da uno scatto degli anni Venti del Novecento di Alfonso Balelli (1862-1937, tav. 79), immediatamente dopo la *Morte di Didone* del veneziano Gregorio Lazzarini (1655-1730). Già prima del 1963, parallelamente alla migrazione di molti arredi, prese avvio la sua peregrinazione in diverse collezioni internazionali, conclusasi nel 1999 con l'acquisto da parte del Fine Arts Museum di Houston (Leardi, in La Galleria dell'Eneide …, 8-2018 p.112).*

22.5.1713 - 22 maggio 1713 ... Al clerico Abbate **Francesco Solimena**, ducati 10 a Giacomo Vecchione capo maestro fabbricatore, a conto di sue fabbriche fatte e faciende nella Fabbrica del suo Palazzo che in atto si sta facendo alla salita di san Potito come a maestro Baldassarre e maestro Gennaro Vecchione suo Padre, e maestro Felice Astuti suo compagno in detta opera (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 577, p.272; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.347).*

29.5.1713 - 29 maggio 1713 ... Al clerico Abbate **F.sco Solimena**, ducati 2 a Carmine dello Gaudio M. Tagliamonte a conto della tagliatura e cavatura di Pietre fatte e faciende nel Monte del suo Palazzo alla Salita di San Potito agli Studi (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 577, p.272; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.347).*

10.7.1713 - 10 luglio 1713 ... All' Abbate **Francesco Solimena**, ducati 7 a maestro Felice Astuto a compimento di ducati 11 a conto della fabbrica fatta e facienda nel suo Palazzo alla salita di San Potito secondo il partito in virtù di pubblico istrumento e per lui a Giacomo Baldassarre e Gennaro Vecchione insieme ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 577; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.347).*
- 10 luglio 1713 ... A **Francesco Solimena**, ducati 3 a Carmine dello Gaudio Maestro Tagliamonte a compimento di ducati 15, in conto delle pietre fatte e faciende per la fabbrica del suo Palazzo alla Salita di San Potito a Napoli (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 577; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.347).*

2.9.1713 - 2 settembre 1713 ... Al Chiarissimo Signor Abbate **Francesco Solimena**, ducati 50 e per lui a Domenico Di Criscienzo disse esserno in conto del prezzo della Calce consegnatagli e da consegnarli per la

Fabrica del suo palazzo sito alla Salita di San Potito, e detti sono oltre alle altre quantità per la causa medesima rilevate per nostro medesimo Banco del SS. Salvatore (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 583, p.123; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.347).*

14.10.1713 - 14 ottobre 1713. Al Clerico Abbate **Francesco Solimena**, d. 10 a Giacomo Vecchione Capo Maestro Fabbricatore a comp. di 15 a conto del magistero fatto e faciendo per la Fabrica del suo Palazzo alla Salita di S. Potito secondo l'istrumento stipulato (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 585; Rizzo, in Angelo e Francesco Solimena …, 1994 p.156).*

8.8.1714 - 8 agosto 1714 ... Al Clerico Abbate **Francesco Solimena**, ducati 4 a Felice Astuto maestro piperniero a comp.di 11 a conto del magistero della fabbrica fatta e facienda nel suo Palazzo alla Salita di San Potito, che ha pigliato a fare con maestro Giacomo ed altri di Vecchione in virtù di istrumento pubblico per mano di Notar Gregorio Servillo quali sono per tutti li Piperni formati ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 597; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.347).*

31.8.1714 - 31 agosto 1714. A Don Roberto de Cillis de Pii operari ducati venti; E per esso a Salvatore Martines Scultore di marmi a complimento di ducati Cento, et in conto di ducati 150 quali da esso si pagano in nome e parte dell'Illustrissimo e Reverendissimo Mons. Cavalieri Vescovo di Troia, per l'opera di marmo secondo il disegno fatto dal Signor **Francesco Solimena**, che si conserva in potere del detto Salvatore, e che da esso attualmente si sta facendo per servizio della Cappella eretta nel Succorpo nuovo della Chiesa Madre di Foggia come si contiene nell'Albarano che si conserva in potere del magnifico notar Domenico Antonio Avallone di Napoli, poiché l'altri ducati 80 a complimento ha quelli da esso ricevuti in due partire per meno del medesimo nostro Banco, con firma di detto Salvatore Martines (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 613, p.73; de Letteriis, in La Cattedrale di Foggia …, 2014 p.150).*

26.11.1714 - 26 novembre 1714 … Al Ch.mo Abbate **Francesco Solimena**, ducati 5 a Felice Astuto maestro piperniero, e disse esserno a conto dell'opere di piperno, così dolce come forte, fatti e faciendi nel suo palazzo che si sta fabricando alla Salita di S. Potito, e detti 5 ducati sono oltre delle altre quantità e detta causa di moneta contante come per partite d'altri banchi pagatili secondo li prezzi già tra loro convenuti et apparentino da dette partite e a lui contanti con sua firma (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 819, p.602; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.232).*

1.12.1714 - 1 dicembre 1714 … All'Abate **Francesco Solimena**, ducati 7 e per esso a Lorenzo de Prisco, e disse esserno a compimento di ducati 8 a conto dell'opera di maestro d'ascia di porte e finestre che sta facendo per il suo palazzo alla Salita di S. Potito, secondo li patti tra essi convenuti, quali 11 sono delle altre quantità precedentemente pagatili da esso per causa della suddetta convenzione, con partite di Banco e di moneta (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 819, p.620; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.232).*

24.1.1715 - 24 gennaio 1715 … A Gio. Nicola Buonvino, ducati 400 e per esso all'Abate **Francesco Solimena** e sono per tanti li paga anticipatamente in conto di ducati 2300 per il prezzo di 2 quadri che deve farli di sua magnifica mano ambi due d'altezza palmi 13 misure di Genova, che corrisponde di questa nostra misure di palmi 12 ½ e di larghezza l'uno palmi 14 ½ di misura di Genova, che di Napoli sono palmi 13 ½ avvantaggiati, e l'altro palmi 18 misura di Genova che di Napoli sono palmi 17 scarsi, in tutto in conformità delle misure a lui consegnate. Quali quadri ha promesso di consegnarli intieramente finiti fra il termine di un anno e mezzo principato dal primo corrente mese di gennaio, con l'istorie che ad esso Francesco pareranno più proprie e detto pagamento lo fa d'ordine e proprio denaro dell'Ecc.mo Signor Principe di S. Nicandro suo Signore, e per loro a Tomaso Solimena (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 823, p.144; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.232).*

1.2.1715 - 1 febbraio 1715 … All'Abbate **Francesco Solimena**, ducati 3.3.15 e per esso a Felice Astuto, a compimento di 15.3.15 atteso li restanti li ha da esso ricevuti di moneta, a conto del primo istante, e detti 15.3.15 sono in conto del Magistero della Fabrica sta facendo per il suo Palazzo alla Salita S. Potito, unitamente con Giacomo, Baldassarre e Gennaro Vecchione, capi maestri fabbricatori, secondo li patti e convenzioni fra di loro aggiustati e stipulati nell'istrumento fatto per mano di notar Gregorio Servillo, li quali 15.3.15 sono oltre dette altre summe da esso **Solimena** pagate alli medesimi, così di moneta contante con partite di altri banchi a lui contanti, con sua firma (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 824, p.165; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.232).*

2.3.1715 - 2 marzo 1715 … A Giuseppe Grazzini ducati 50 e per lui a Padre Casimiro Palmieri per altritanti e per lui a Salvatore Martinez Scultore Marmoraro a compimento di ducati 60 per la caparra dell'Altare di

marmo bianco deve fare nella Cappella del Santo Angelo Custode dentro la chiesa di S. Paolo dei Padri Teatini, con 2 scalini sopra detto Peliotto e mezzo coi due medaglioni che lo sostengono, gradini e loro piedistalli e con quelli intagli e teste di Cherubini secondo l'ultimo disegno fattone dall'Abbate **Ciccio Solimena**, al di cui piacimento habbi da stare e secondo lecito al medesimo Abbate togliere, aggiungere, mutare, come più gli sarà aggrada, senza che il detto Salvatore possa pretendere cosa alcuna ... restando a carico del medesimo la compra dei marmi di tutta perfezione a gusto di detto **Solimena**, come il lavoro intaglio e scultura debbano essere tutti allustrati a specchio secondo vorrà l'Abbate **Francesco Solimena**, quale lavoro dovrà essere finito per il mese di agosto 1715 ... per la Cappella dell'Angelo Custode del Presidente Frascone in S. Paolo ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1344; Rizzo, in Angelo e Francesco Solimena …, 1994 p.155; Rizzo, in Nap. Nob. 37 1998, p.205).*

13.3.1715 - 13 marzo 1715 … All'Abbate **Francesco Solimena**, ducati 4 e per esso a Giuseppe Pacileo, maestro ferraro, a compimento di ducati 5 in conto del ferro lavorato e lavorando da esso, per servizio del suo nuovo Palazzo che si sta fabricando nella Salita S. Potito che servono per li Balconi, e detti ducati 5 sono delle altre quantità pagateli antecedentemente, per la causa suddetta (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 823, p.368; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.233).*

16.3.1715 - 16 marzo 1715 … All'Abbate **Francesco Solimena**, ducati 5 a Felice Astuto maestro piperniero, a conto di piperni così dolci come forti, lavorati e lavorandi per servizio del suo nuovo Palazzo alla Salita S. Potito (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 826, p.519; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.234).*

23.3.1715 - 23 marzo 1715 … All'Abbate **Francesco Solimena**, ducati 6 a Maestro Giuseppe Pacileo maestro chiavettiero, a conto dell'opera di ferri così de' balconi come di mascature e licchetti fatti e faciendi per servizio del suo Palazzo sito alla Salita di S. Potito, oltre l'altre quantità precedenti pagateli per la causa suddetta, così di moneta contante come con polizze di Banco (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 825, p.410; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.233).*

30.3.1715 - 30 marzo 1715 … All'Abbate **Francesco Solimena**, ducati 5 a Giuseppe Pacileo maestro chiavettiero, a compimento di ducati 100 a conto dell'opera di ferro così di mascature come di balconi fatti e faciendi per servizio del suo Palazzo che sta facendo alla Salita di S. Potito (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 826, p.587; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.233).*

8.4.1715 - 8 aprile 1715 … Al Ch.mo Abbate **Francesco Solimena**, ducati 6 a Giuseppe Pacileo maestro chiavettiero, a compimento di ducati 50, atteso li altri l'ha ricevuti contanti, a conto dell'opera di ferro fatta e facienda così di balconi, come di mascature, zeccole di ferro, foragliati, licchetti e perni, fatti per servizio del suo nuovo Palazzo che sta facendo alla salita di S. Potito, e quali 50 sono a conto dell'opera fatta e facienda da detto Pacileo, secondo li prezzi fra loro convenuti, a lui contanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 824, p.476; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.232).*

23.4.1715 - 23 aprile 1715 … Al Ch.mo Abbate **Francesco Solimena**, ducati 6 a Carmine Dello Gaudio maestro tagliamonte, a compimento di grana 3 atteso li restanti carlini 36 ne ha ritenuti, per conto di quel che li deve da partite di Banco, a conto delle pietre che ha principiato a cavare nuovamente nel suo monte col cacciarci il cielo da nuovo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 825, p.515; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.233).*

24.5.1715 - 24 maggio 1715 … Al Ch.mo Abbate **Francesco Solimena**, ducati 1.2.10 a Carmine dello Gaudio maestro tagliamonte, disse esserno a compimento di 6.2.15 per il prezzo di una fune di canapa compartitile per tirar le pietre dal monte, e altri carlini 2 e grana 5 se li ha fatto ritenere e sono per quel che li deve in virtù delli conti fra di loro appurati apparentino da partite del Banco del Salvatore in conto delle pietre cavate e da cavarsi nel suo monte alla salita di S. Potito principiato a farsi dal mese di febbraio 1714, atteso tutto l'altro antecedentemente fatto e misurato si restò appurato il conto secondo detta partita, e misura fatta dall'Ingegnero Giacomo Farina, restando solamente da misurarsi il suddetto monte, ripigliata a cavarsi dopo la misura fatta (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 825, p.683; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.233).*

24.5.1715 - 24 maggio 1715 … Al Ch.mo Abbate **Francesco Solimena**, ducati 20 a Fra Alzelmo Di Pinto in conto del legname vendutoli e consegnato per servizio della sua fabbrica del suo Palazzo sito alla Salita di S. Potito e per esso a Lorenzo Lamberto per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 825, p.655; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.233).*

27.5.1715 - 27 maggio 1715 … All'Abbate **Francesco Solimena**, ducati 2 a Maestro Felice Astuto disse esserno a compimento di 6, e sono per conto del magistero della fabbrica fatta e facienda secondo li prezzi

e li patti e convenzioni pigliate a fare da esso Matteo con Baldassarre, Giacomo e Gennaro Vecchione capi maestri fabbricatori, del suo nuovo Palazzo alla Salita di S. Potito in virtù di pubblico istromento rogato a mani di notar Gregorio Servillo di Napoli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 826, p.982; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.234).*

1.6.1715 - 1 giugno 1715 … All'Abbate **Francesco Solimena**, ducati 5 a Lorenzo de Prisco maestro d'ascia, e disse esserno a conto del magistero di porte e finestre di legname fatte e faciende nel suo Palazzo sito alla Salita di S. Potito, secondo li patti e prezzi fra di loro convenuti, quali ducati 5 sono oltre due altre quantità prima del corrente pagamento, pagatoli così di moneta contante come con polizze di altri banchi, e resta soddisfatto (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 826, p.980; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.234).*

1.6.1715 - 1 giugno 1715 ... A Padre Casimiro Palmieri, ducati 30 a maestro Felice Astuto Piperniero e sono a conto dei lavori di piperno che have cominciato a fare e deve proseguire per tutta la Scala grande di loro Chiesa di San Paolo Maggiore di Napoli secondo il disegno espressamente fattone dell' Abbate don **Francesco Solimena** al di cui piacimento deve farsi tutto il detto lavoro che il medesimo si è obbligato fare e porre a tutte sue spese di fabbrica cioè di piombo e grappe di ferro che saranno nicissarie quale lavoro gli sarà pagato a ragione di tanto il palmo così per conto delle Grade come quello che portano cimmase e bassi e pilastrelli secondo quello giudicarà giusto il suddetto Abbate **Francesco Solimena** a cui sia lecito mutare anche il fatto senza obbligo di doversi da lui pagare e così pagano e non altrimenti e per lui a maestro Antonio Saggese piperniero e detti sono in conto delli piperni che sta mandando nell'opera della Chiesa di San Paolo maggiore di Napoli e con firma di detto piperniero Antonio Saggese (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1343; Rizzo, in Angelo e Francesco Solimena …, 1994 p.155; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 88).*

4.7.1715 - 4 luglio 1715 ... Al padre Casimiro Palmieri ducati 35 e per lui a Bartolomeo Granucci a conto di caparra delli lavori di rame indorato che deve fare alla Cappella del Sant'Angelo Custode sita dentro la Chiesa di San Paolo Maggiore patteggiati ducati 65 cioè due teste di cherubini, una croce col fondo d'avanti l'altare; tre borchie alle mensole, e due ornati di mezzo, e due zagare secondo il disegno dell'abate **Ciccio Solimena** al di cui piacere debba soggiacere in tutto e detti lavori debbano essere indorati alla tedesca di tutta perfezione, per la metà di settembre prossimo futuro quali lavori sono a spese del marchese di Castelnovo presidente Frascone a nome del quale si fa il detto pagamento e con firma di Bartolomeo Granucci (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1345; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.237).*

6.7.1715 - 6 luglio 1715 … All'Abate **Francesco Solimena**, ducati 8 a Corrado de Prisco maestro d'ascia, a conto dell'opera di porte, finestre, che ha fatto e sta facendo per servizio del suo Palazzo alla Salita di S. Potito, secondo li patti e prezzi tra di loro convenuti, per il suddetto Magistero, quali 8 sono oltre all'altre quantità da esso pagategli antecedentemente sopra la medesima causa (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 823, p.802; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.232).*

12.12.1715 - 12 dicembre 1715 ... All'Abate **Francesco Solimena**, ducati 10 e per lui a Gaetano Fasano Pittore Ornamentista a compimento di ducati 34 a conto di ducati 70, intero prezzo convenuto fra loro di 4 Intempiature seu Soffitti di 3 camere e una Gallaria, situate nel secondo appartamento del suo Palazzo alla Salita di San Potito a Napoli che dovrà dipingere a secco sopra tela, con li loro Fregi nelle mura secondo Li Disegni che da lui se gli daranno ed esser tenuto esso maestro Gaetano Fasano a ponerci a sue spese tutti li colori, colla e gesso che saranno necessari per detta Opera di pittura (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1009, p.551; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.348).*

1717 - Ma nel 1717, oltre alle strutture di fondazione, dovevano essere state già elevate almeno in parte le mura della chiesa, se, come emerge dalla corrispondenza con la sede romana, il pittore **Francesco Solimena** veniva allora più volte sollecitato a dedicarsi alla realizzazione di un'opera di grandi dimensioni, da porsi sopra la porta della chiesa (ARSI, Neap. 56, c. 352, Al padre Carlo Vespoli, 1717; Bisogno, in Nap. Nob. 2015, p.52).*

10.7.1717 - 10 luglio 1717 ... A Schinner et Allen, ducati 105 e per esso a **Francesco Solimena** a comp. di 150 atteso che li restanti 46 a comp. li ha ricevuti in una fede in testa loro, per nostro Banco, e detti 150 sono per un Quadro di palmi 3 e 4 che il medesimo ha fatto, consistente nella Madonna che deliverava uno Stendardo a San Bonaventura e con detto pagamento resta soddisfatto e detto pagamento lo fa per ordine di Sir Thomas Hobart e per lui a Tomaso Solimena (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1029, p. 873; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 90).*

13.8.1717 - 13 agosto 1717. All'Abbate **F.sco Solimena** d. 30 a Martino Di Falco a conto della calce così forte come dolce ... per la Fabrica del suo Palazzo Solimena alla Salita di San Potito ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 648, p.11; Rizzo, in Angelo e Francesco Solimena …, 1994 p.156).*

13.8.1717 - All'Illustrissimo Signore, Signore osservantissimo il Signor D. **Francesco Solimena** Napoli Illustrissimo Signore, Signore Osservantissimo. Si è qui da Noi ricevuto mediante le grazie del Signor D. Giacomo Doria il secondo Quadro rappresentante lo sbarco in Genova delle Sacre ceneri del precursore di Giesù Cristo Signor nostro, formato dal finissimo pennello di V.S. Ill., ed è riuscito come il primo d'intiero aggradimento di questo Pubblico Serenissimo, e della nostra famiglia; chiunque l'ha veduto, ed osservato, ne ha fatto ad V.S. Ill. tutto l'applauso, e per verità può servir di scuola a Professori. Noi con questa nostra ci dichiariamo a lei molto tenuti di che l'abbia concepito di tanto buon gusto, ed applicazione; giovandoci che di conformità farà per dipingere il terzo, che aver rimane per ornare compitamente la sala di questo Real Palazzo; intorno al quale non tarderemo a farle communicare i nostri sentimenti col mezzo del detto Signor D. Giacomo. Intanto desiderosi di molte occasioni per servirla con tutto l'animo ci rassegniamo Di V.S. Ill. Genova 13. Agosto 1717. Signor Solimena. Napoli. Affezionatissimi Servidori Gio: Horatio Giustiniani Governatore Pietro Maria Giustiniani Governatore (De Dominici, Vite …, III 1743 p.598).*

22.10.1717 - 22 ottobre 1717 … Alla Contessa di Jungano, ducati 86 a **Francesco Solimena** e sono per la pigione maturata a 4 settembre 1717 per l'affitto di 2 quarti, uno dove al presente abita e l'altro dove abita Tomase Passaggio delle sue case site sopra li Regi Studi, a ragione di ducati 260 l'anno, come dalla polizza che per detto **Francesco Solimena** si conserva, restando anche detto Francesco soddisfatto (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 851, p.500; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.234).*

22.12.1717 - 22 dicembre 1717. A Tomase Solimena, d. 24 e per esso a Padre Fra Alberto Pagano per l'interesse seu annate del vitalizio ... che li corrisponde l'Abbate **Francesco Solimena** suo Fratello dal frutto delle Paludi che possiede passato Poggio Reale ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 648, p.380; Rizzo, in Angelo e Francesco Solimena …, 1994 p.156).*

28.7.1718 - 28 luglio 1718 … A Giacomo Senese d. sei e per lui a Alessandro Viola disse sono a complimento di d. centoventi atteso l'altri per detto compimento l'ha da lui ricevuti in più e diversi tempi e precise di contanti e sono detti d. 120 intiero prezzo di tutta la pittura dal detto Alessandro fatta nella Chiesa di S. Maria delle Gratie dell'arte de Coriari in virtù di conventione pagata per publico istrumento rogato per mano di Notar Antonio Caccavo di Napoli dichiarando che l'altri d. centoventi detto Alessandro ha da lui ricevuto altri carlini quarantatre di regalo et ha promesso oretemus detto Alessandro di ritoccare detta pittura allora che dal Magnifico **Francesco Solimena** con riconoscersi di detta ritoccatura a giuditio dell'istesso Francesco e per lui a Giuseppe Tramontano per altri tanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 821; Pavone, Pittori …, 1997 p.451).*

29.8.1718 - 1718, 24 ottobre … Al Monastero di Donna Regina … due statue d'argento, una rappresentante il glorioso S. Bartolomeo da farsi a spese del loro Monastero e l'altra rappresentante il glorioso S. Andrea da farsi a spese di detta donna Maria, quali statue dovranno farsi dal detto Andrea fra il termine di anni quattro, secondo il modello e il disegno datoli dall'Abbate **Francesco Solimena** e con la guida, indirizzo e parere costante del medesimo Abbate, secondo sta convenuto nell'istrumento stipulato per mano del Notaio Domenico d'Ippolito di Napoli a 29 agosto 1718 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 657, p.485; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.394).*
- S. M. Donnaregina … **Solimena** … Lo stesso pittore aveva fornito poi i disegni … per le statue di Sant'Andrea e di San Bartolomeo, realizzate in argento da Andrea de Blasio (1718) - (ASNa, not. Domenico d'Ippolito, scheda 52, prot.5, ff. 112v-115v; Delfino, in Ricerche sul '600 … 1996-97, p.64).*
- Nel 1718 sull'altare furono collocate le statue di Sant'Andrea e di San Bartolomeo, realizzate in argento da Andrea de Blasio su disegno dello stesso **Solimena**. Le statue, che forse sostituirono i due putti in legno, furono poste in modo da potersi levare in caso di necessità. Esse furono commissionate dalla stessa badessa Caterina Pignatelli per la quale Solimena aveva preparato il disegno dell'altare (Catello, Francesco Solimena …, in "Scritti e Documenti di Storia dell'Arte", 1995 p.234 e p.236 doc. I; Delfino, in Ricerche sul '600 … 1996-97, p.72).*

22.9.1718 - 22 settembre 1718 … f.1144 Al Monastero di San Francesco di Monache Cappuccine a Pontecorvo, ducati 50 e con girata di Suor Angela Teresa della Santissima Concezione, Abbadessa, di detto Monastero, a Nicola Russo e detti sono a compimento e final pagamento di 275 ducati atteso li altri 225 il suddetto l'have per loro Monastero ricevuti di denari contanti e tutti detti 275 ducati sono per l'intero prezzo di un quadro di palmi 16 lungo e palmi 10 largo della SS.ma Concezione di Maria ed altri Santi per servizio

dell'Altare Maggiore della loro Nuova Chiesa e da esso Nicola fatto, però il tutto disignato e ritoccato da **Francesco Solimena**, e con il presente pagamento detto Nicola Russo resta di tutto soddisfatto sia per le sue fatiche fatte nel suddetto quadro come ancora soddisfatto il disegno e ritoccatura fatte da **Francesco Solimena**, e resta soddisfatto per la suddetta causa e per lui a Serafino Maria Rossi (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1406; Rizzo, in Nap. Nob. 37 1998, p.207).*
- 22 settembre 1718 ... Al Monastero di San Francesco di Moniche Cappuccine a Pontecorvo, ducati 50 e con girata di suor Angela Teresa della SS. Concezione Abbadessa di detto monastero, a Nicola Rossi e detti sono a compimento e final pagamento di 275 ducati atteso li altri 225 il suddetto l'have dal loro monastero ricevuti di denari contanti e tutti detti 275 ducati sono per l'intero prezzo di un quadro di palmi 16 lungo e palmi 10 largo della SS. Concezione et altri santi per servizio dell'altare maggiore della loro nuova chiesa e da esso Nicola fatto, però il tutto disignato e ritoccato da **Francesco Solimena**, e con il presente pagamento detto Nicola Rossi resta di tutto soddisfatto sia per le sue fatiche fatte nel suddetto quadro, come ancora soddisfatto il disegno e ritoccatura fatte da **Francesco Solimena**, e resta soddisfatto per la suddetta causa e per lui a Serafino Maria Rossi (Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.239).*
- L'ansia di stra-pontificare dello Spinosa, gli ha giocato un brutto scherzetto: infatti, a p. 234 del catalogo Settecento napoletano, sulle ali dell'aquila imperiale 1707-1734, 1994, egli asserisce che il dipinto in questione «è stato di recente restituito al Solimena ... e l'attribuzione al Rossi ... appare del tutto immotivata ed inspiegabile». Ma, come si evince dal documento, la Storia - che è vera maestra delle genti - attesta il contrario. Signore, grazie dei documenti che ci dai! (Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 94).*

24.10.1718 - 1718, 24 ottobre … Al Monastero di Donna Regina, Ducati 1000 e per esso con girata di donna Caterina Pignatelli Abbadessa, ad Andrea De Blasio Argentiero, quali sono 300 di proprio denaro del detto Monastero, e altri 700 di proprio denaro di donna Maria Carafa, monaca del loro Monastero, quali 1000 ducati sono in conto del prezzo di due statue d'argento, una rappresentante il glorioso S. Bartolomeo da farsi a spese del loro Monastero e l'altra rappresentante il glorioso S. Andrea da farsi a spese di detta donna Maria, quali statue dovranno farsi dal detto Andrea fra il termine di anni quattro, secondo il modello e il disegno datoli dall'Abbate **Francesco Solimena** e con la guida, indirizzo e parere costante del medesimo Abbate, secondo sta convenuto nell'istrumento stipulato per mano del Notaio Domenico d'Ippolito di Napoli a 29 agosto 1718 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 657, p.485; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.394).*

26.11.1718 - 26 novembre 1718. Al Clerico **Francesco Solimena**, d. 20 e per esso a Gio. Gaizo ed Orazio Cortese maestri pipernieri, a conto dell'opera di piperni ... per servizio del suo Palazzo sito alla Salita di S. Potito, cioè l'Ornamento di 3 Porte ed uno Finestrone, per servizio della Stalla e Rimesse, quali dovranno essere di Sasso Forte di Pozzuoli, toccante poi alla Casa Palaziata dovrà essere di Piperno di Chianura [Pianura] del monte di maestro Giovanni Saggese, da farsi secondo il Disegno da esso **Francesco Solimena** fattoli, e ponersi in opera con la loro assistenza nell'ultima tesa della Scala Grande ... e proprio quella che termina alla Porta della Sala e questo lavoro per il prezzo che sarà stimato dall'Ingegnere Giuseppe Stendardo ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 667; Rizzo, in Angelo e Francesco Solimena …, 1994 p.155).*

28.1.1719 - Vi fè poi detto capomastro altri lavori conforme si possono leggere nell'apprezzo fatto dal sudetto architetto nell'anno 1697 nel mese di novembre, quale apprezzo parimente si conserva nel nostro Archivio. Il suddetto Gio. Antonio Bettazzi mentre una sera doppo cena nel mese di agosto si pose a segare una tavola sopra del tavolato che stava nella cima del muro del mercato da alcune persone che lo vedevano fare quest'azione fu avvisato che stasse ben avvertito, mentre il tavolato non era sicuro, e lui disprezzò quest'aviso, e di lì a poco cascò detto tavolato, e lui assieme dalla detta parte del mercato, e miserabilmente se ne morì con dolore universale. Mentre si stava fabricando in detta chiesa si ritrovava in S. Germano il celebre pittore **Francesco Solimena**, e pittava li quadri del nostro coro, e con lui spesse volte io andavo ad osservare la suddetta fabrica e nel osservarla fè conoscere a me e ad altri che era impossibile che li suddetti pilastri della chiesa potessero tenere la volta di fabrica, che vi si doveva fare onde si pigliò l'assunto di indurre il sig. Arcangelo a fare un altro disegno più sodo, e che con effetto e facilità avesse potuto sostenere la suddetta volta. Si fè capace il sig. Arcangelo delle ragioni portateli dal suddetto sig. **Solimena** e perciò formò un altro disegno nel quale aggiunse al pilastro della colonna vestita un altro pilastro intiero di faccia palmi ... Veduto questo nuovo disegno dal sig. **Solimena** e fatto con la sua assistenza, quale disegno anco si conserva nel nostro archivio mi scrisse una lettera nella quale sono queste parole "essendosi al fine concluso che si aggiunga un altro pilastro a quello che ora vi sta fatto, si anche per aver considerato che si starà con doppia sicurtà per voltarci qualsiasi lamia mentre dice il sig. Arcangelo che di ogni altra maniera lui non si assicura farcela e sicchè in ogni modo bisogna acquietarsi a questo disegno, mentre l'opera viene fortissima e sta ben compartita e da mia parte a cotesti sigg.ri del capitolo dichi che non possino far

altrimenti, per accertare l'opera et averne essi il comodo, e la riputazione". Portatosi di nuovo il sig. Arcangelo in S. Germano nel mese di novembre del 1697, fè l'apprezzo di tutti i lavori fatti dal suddetto quondam Antonio Bettazzi ... (Arch. Abb. Montecassino, Giornali dell'Abate Gattola dal 1702 al 1712 volume 2, f.231; Amirante, Architettura …, p.331).*

5.2.1719 - 5 dicembre 1719 … Al clerico **Francesco Solimena** D. 4 e per esso a Domenico Pisano e Domenico Tizzano mastri d'ascia disse a compimento di D. 11 li medesimi li hanno ricevuti di moneta contanti, quali D. 15 sono per conto del modello di legname che si sono obligati insieme di fare per la facciata della Chiesa di San Nicolò de Pii Operai nella strada della Carità secondo il disegno da esso fattone con patto di doverla fare di tutta bontà, e perfettione a sua sodisfatione è non d'altri, e non facendolo di quella maniera bontà e perfettione, e secondo detto disegno o in quella maniera che sarà da esso in qualche parte riformato sia lecito a detti Padri farlo fare d'altri a tutti danni, spese et interessi di detti mastri per il qual modello secondo il prezzo fatto di D. 30 restano solo a conseguire D. 15, eccetto però l'intaglio che bisognerà in detto modello non siano tenuti detti mastri ma l'opera liscia, scorniciata e torniata di legname, chiodi, et altro che ci sarà necessario per il compimento di detto modello vada a lor carico promettendo li medesimi dar complito detto lavoro per tutto la fine di questo corrente mese. E per loro per mano di Notar Nicola Fassace di Napoli a Domenico Tizzano per altritanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 682; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.522).*

15.5.1719 - 15 maggio 1719 E' venuto a venerare questo Santuario il sig. Sebastiano di Conca di Gaeta pittore che ha molto credito nella città di Roma dove abita. Questi essere figlio di Erasmi Antonio di Conca, la madre del quale che si chiamava Faustina Massa e mi ha dato il latte a me D. Erasmo però io raccomandai con gran premura molti anni sono il suddetto Sebastiano al sig. **Francesco Solimene** celebre pittore mio carissimo amico, acciò l'avesse istruito nella pittura, e doppo di essere stato qualche tempo discepolo del suddetto sig. **Solimene** si pose a lavorare da se e poi se ne andò in Roma e sono dieci anni che sta nella suddetta città et ha acquistato gran nome e quattrini. E' un giovane molto modesto e di buoni costumi. Adesso perfettiona nella pittura Giovanni di Conca suo fratello cugino, quale anco fu discepolo del sig. **Solimene** (Arch. Abb. Montecassino, Giornali dell'Abate Gattola dal 1702 al 1712 volume 2, f.251; Amirante, Architettura …, p.333).*

14.8.1719 - 14 agosto 1719. Al Padre Agost. Oddi, D. 12 e per loro ad Antonio Saggese Maestro Piperniero a comp. di 15 ... prezzo della Porta di piperno e grada simili di piperno che deve fare nella Facciata della Chiesa di S. Giuseppe dei Padri Clerici Regolari sopra San Potito secondo il disegno fatto da **Francesco Solimena** alla ragione di grana 25 il palmo tutto il lavorato seu scorniciato, o contornato, o altro lavoro di detta Porta e tutte le grade similmente di piperno che bisogneranno per l'ingresso della Chiesa alla ragione di grana 12 il palmo ... col patto che li piperni siano di tutta perfezione e soddisfazione di detto **Francesco Solimena**, ed in assenza di quello dell'Ing. Onofrio Parascandolo che deve approvare tutti li piperni di questo lavoro, al quale Solimena deve in omnibus rimettersi e per i piani di lavoro innestati di marmo liscio, l'incavatura dei piperni si farà a spese del detto Saggese ... e debba stare alla misura che farà l'ing. Onofrio Parascandolo ... con l'assistenza di esso **Francesco Solimena** ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 681; Rizzo, in Angelo e Francesco Solimena …, 1994 p.157).*
- Tengasi conto che per San Giuseppe dei Vecchi a San Potito, **Francesco Solimena**, nell'agosto del 1719 - cioè poco meno di tre anni prima - aveva disegnato il portale di ingresso alla medesima chiesa, manifatturato dal maestro piperniero Antonio Saggese … A tale portale disegnato da **Solimena** va ricondotto anche il disegno, riprodotto sia da Blunt che da Rossana Muzii, sempre assegnato al Sanfelice ... invece è di **Solimena**. Salvo che il disegno non sia di Sanfelice, che per motivi di apprendimento abbia copiato il perduto disegno di **Solimena**, vero autore di quel portale. Ma questo per ora rimane nell'ambito del più fitto mistero (Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.243).*

5.12.1719 - 5 dicembre 1719. Al Clerico **Francesco Solimena** D. 4 e per esso a Dom. Pisano e Dom. Tizzano maestri d'Ascia, a comp. di 15, atteso gli altri li hanno ricevuti ... e sono per conto del Modello di legname che si sono obbligati fare per la facciata della chiesa di S. Nicola dei Pii Operai nella strada della Carità, secondo il disegno da esso fattone con patto di doverlo fare di tutta bontà e perfezione a sua soddisfazione e non d'altri e non facendolo di quella maniera e bontà e perfezione e secondo il detto disegno o in quella maniera che darà da esso Francesco in qualche parte riformato sia lecito a detti PP. farlo fare da altri a tutti danni, spese ed interessi di altri Maestri, per il quale Modello secondo il prezzo fatto di 30 ducati restano solo a conseguire 15 ducati eccetto però l'intaglio che bisognerà in detto Modello a cui non siano tenuti detti Maestri ma solo l'opera liscia, scorniciata e torniata di legname et altro che sarà necessario per detto Modello ... promettendo li medesimi dar compito detto lavoro per tutta la fine di detto corrente mese ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 682; Rizzo, in Angelo e Francesco Solimena …, 1994 p.157).*

12.12.1719 - 12 dicembre 1719 … A **Francesco Solimena** D. 5. E per esso a Domenico Pisano mastro d'ascia a conto del prezzo del modello della facciata di San Nicola della Carità, secondo li patti nell'altro polizino (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 678; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.523).*

19.12.1719 - 19 dicembre 1719. A **Francesco Solimena** D. 5 e per esso a maestro Domenico Pisano e maestro Tomaso Tipano, disse esserno a conto del Modello della Facciata di San Nicola alla Carità secondo il patto fatto, e notato in altre polizze del medesimo nostro Banco, e questi oltre le altre quantità pagateli per il medesimo nostro Banco e con loro firme per mano Notar Giacomo Gerace di Napoli a loro contanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 680, p.336; Rizzo, in Angelo e Francesco Solimena …, 1994 p.156).*

16.2.1720 - 16 febbraio 1720. Havendo detto Sig. D. Cesare passato tal'officio con detto Sig. Abbate, [questi] ha promesso non solo di accomodare detto modello, ma far altro disegno o altro modello in piccolo, acciò di quelli si possa pigliare l'ultima risolutione (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.115).*

6.3.1720 - 1720 6 marzo. Le Roi faisant faire deux tableaux par le peintre **Solimene**, et ce peintre ètant un peu délicat, il agréera que vous alliez le voir quelquefois et que vous lui fassiez même quelque civilité pour l'animer à s'appliquer à la perfection de son travail (ASTo, Sez. I Archivio di Corte, Lettere di Ministri; Baudi di Vesme, L'arte in Piemonte …, III 1968, p.995-996; Pavone, Pittori …, 1997 p.451).*

19.3.1720 - 1720, 19 marzo. (La Perosa a Del Borgo). J'avois déjà vù **Solimene**, et il à été content des attentions que j'ai eues pour lui. Nonobstant cela les tabelaux sont encore dans son idée. Je le sollicite délicatement, et il me fait espérer de mettre la main à l'oeuvre dès qu'il aura fini celle qu'il a commencée et pour laquelle il s'étoit engagé depuis longtems (ASTo, Sez. I Archivio di Corte, Lettere di Ministri; Baudi di Vesme, L'arte in Piemonte …, III 1968, p.995-996; Pavone, Pittori …, 1997 p.451).*

17.4.1720 - 1720, 17 aprile. (Del Borgo a La Perosa). Sa Majesté a fort à coeur les deux tabelaux que le peintre **Solimene** s'est engagé de travailler, et elle vous recommande de vous employer à cet effet (ASTo, Sez. I Archivio di Corte, Lettere di Ministri; Baudi di Vesme, L'arte in Piemonte …, III 1968, p.995-996; Pavone, Pittori …, 1997 p.451).*

3.5.1720 - 1720, 3 maggio (La Perosa a Del Borgo). Je ne manque pas de solliciter souvent le peintre **Solimene**, mais c'est un homme qu'on ne manie pas comme on veut. Il a cependant mis la main à l'oeuvre et j'en ai vu hier le commencement; mais il faudra l'encourager par quelque present, car, outre sa lenteur, le bon homme est un peu interesse (ASTo, Sez. I Archivio di Corte, Lettere di Ministri; Baudi di Vesme, L'arte in Piemonte …, III 1968, p.995-996; Pavone, Pittori …, 1997 p.451).*

17.5.1720 - 1720, 17 maggio. (La Perosa a Del Borgo). «Le peintre **Solimene** a déjà fait quatre ou cinq figures du tableau du Roi qu'il a commence. Il m'a dit que dans un mois et demy il sera fini. Pour l'autre il y mettra la main après avoir retouché celui qu'il a fait pour le marquis Pallavicini de Genues» (ASTo, Sez. I Archivio di Corte, Lettere di Ministri; Baudi di Vesme, L'arte in Piemonte …, III 1968, p.995-996; Pavone, Pittori …, 1997 p.451).*

24.5.1720 - 1720, 24 maggio. (La Perosa a Del Borgo). «Les tableaux du peintre **Solimene** n'avancent guère: il n'a pas eté content du dernier, qui etoit assez avance, et íl en recommencé un autre» (ASTo, Sez. I Archivio di Corte, Lettere di Ministri; Baudi di Vesme, L'arte in Piemonte …, III 1968, p.995-996; Pavone, Pittori …, 1997 p.451).*

29.5.1720 - 1720, 29 maggio (Del Borgo a La Perosa). «Pour ce qui est de la gratification dont vous me parlez, s'il s'agit d'une somme modique, S.M. est disposee à l'accorder» (ASTo, Sez. I Archivio di Corte, Lettere di Ministri; Baudi di Vesme, L'arte in Piemonte …, III 1968, p.995-996; Pavone, Pittori …, 1997 p.451).*

3.7.1720 - 1720, 3 luglio. (Del Borgo a La Perosa). «Par rapport aux tableaux de peintre **Solimene**, s'il y en a de faits, vous pourriez l'apporter avec vous, en laissant à quelqu'un de vos amis de solliciter l'autre; et pour ce qui regarde sa paye, vous pourrez en demander le sentiment du duc Falletti ou de quelque connoisseur impartial; et quant'à la gratification, le Roi croit qu'un présent de la valeur de 18 à 20 pistoles pourroit suffire» (ASTo, Sez. I Archivio di Corte, Lettere di Ministri; Baudi di Vesme, L'arte in Piemonte …, III 1968, p.995-996; Pavone, Pittori …, 1997 p.452).*

19.7.1720 - 1720, 19 luglio. (La Perosa a Del Borgo). «Je suis très mortifié de ne pouvoir apporter avec moi le tableau de **Solimene**; malgré ses promesses et mes sollicitations, il n'est point encore achevé. Mx. le duc Falletti se charge de l'envoyer et de presser l'autre. A l'égard de ce dernier, j'ai demandé au peintre s'il n'y mettait pas la main incesasmment. Il a eu l'effronterie de me dire qu'il devoit auparavant en travailler un pour le Prince Eugene. Je lui ay remontré combien il connoissot peu son devoir. Il m'a répliqué que le Vice-Roi le lui avoit ordonné. Je verrai de faire révoquer un ordre si peu convenable. Je veux croire pourtant que Son Eminence ignore l'engagement du peintre avec Sa Majesté. Quant à la gratification, je me réglerai selon l'idée du Roi. Pour ce qui est un prix, M.r le marquis de Breille l'a fait, et c'est 600 ducats par tableau». (Real Casa) (ASTo, Sez. I Archivio di Corte, Lettere di Ministri; Baudi di Vesme, L'arte in Piemonte …, III 1968, p.995-996; Pavone, Pittori …, 1997 p.452).*

19.7.1720 - 1720, 19 luglio. (La Perosa a Del Borgo). «Le tableau du peintre **Solimene** est bien avancé, et j'èspere qu'il sera acheve à la fin du mois. Si l'ouvrier par ses longrueurs a mis à l'epreuve ma patience, j'ai le plaisir de voir que ce sera une pièce excellente, et j'espère que le Roi en sera parfaitement satisfait. Quant au second, je prierai le Duc Faletti, et d'autres amis de la solliciter lorsque je ne serai plus ici» (ASTo, Sez. I Archivio di Corte, Lettere di Ministri; Pavone, Pittori …, 1997 p.451).*

14.8.1720 - 14 agosto 1720. Essendosi proposto se le cornici di rame, che devono andare seu guarnire il gradino del Capo Altare Maggiore della nostra Cappella [che] si sta facendo, debbano farsi a getto o di plancia, essendosi conosciuto esser impossibile farsi di piancia, col parere del Sig. Abbate **Francesco Solimena** hanno concluso che si faccino tutte a getto e che il Sig. Nicola de Turris seguiti a fare dette cornici di getto nella conformità le ha principiate, come altresì si facci tutto quello li verrà ordinato da detto Sig. Abbate Solimena sopra di tale affare (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.63).*

27.8.1720 - Al molto Illustre Signore il Sig. D. **Francesco Abbate Solimena** Napoli Carissimo Signore. Fra tutti lì famosi dell'Arte Pittoresca vien ingioellata la mia Galleria con un tesoro, che per mezzo del fu Generale Barone di Vuezel di p.m. mi giunse jeri l'altro dall'impareggiabile pennello di V.S. Illustrissima nel bellissimo quadro rappresentante l'Aurora, d'invenzione, di ornanza, e di concetto senza pari. Questo parto veramente degno del sublime suo ingegno riconoscerò sempre come dono del suo gran merito, che attira l'animo di qualunque amatore, e buon'intendente, coll'universale aggradimento nell'ammirare opera tanto perfetta, che costituisce una nobile, ed erudita corona alle rare, e stimatissime sue Virtù; laonde distinti sono, vivissimi i ringraziamenti, che V.S. Ill. ne rende, assicurandola, che più riguardo questa gioja di Pittura, più io le trovo unita al sommo mio contento. Attribuisca V.S. Ill. a se stessa, ed alle rare sue qualità, se colle presenti mie anche affettuosamente la priego di favorirmi d'un sì nobile compagno, per far risplendere più la mia Galleria, benchè onorata da altri famosi Autori d'Italia, sì moderni, sì antichi; ma contuttociò nissuno tra di loro più approssimante al mio genio, e gusto, come quello, di cui mi sento dalle virtuosissime sue mani consolato; sperando dunque, dall'animo suo gentile, die si compiacera di appagare l'ardente mia brama, le mando quì giunta la misura del suo quadro trasmesso, ed attribuirò al particolare suo affetto, per impulso di cui V.S. Ill. vorrà favorirmi del sospirato compagno, che nel riflesso dell'avanzata mia età ambisco tanto più, sì per la stima parzialissima che farò sempre delle rare opere sue, sì che verranno da me riconosciute con regalo proporzionato al suo gran merito; e desideroso sempre di poter contribuire in qualunque occorrenza alle bramate sue sodisfazioni, mi confirmo per sempre Di V.S. Ill. Magonza li 27. Agosto 1720. Al Signore Abate Solimena Affezionatissimo Lotario Francesco Elettore di Magonza (De Dominici, Vite …, III 1743 p.596).*

22.10.1720 - Al mio Sig.re e Pro.ne Oss.mo Ill.mo Onofrio Avellino - Roma Mio Sig.re e Pro.ne oss.mo Ricevei la sua Carissima lettera con gli scritti favoritissimi a difesa della libertà cercata opprimere alla Pittura dagli indegni suoi Professori della Vostra Babilonia, e le dico, che quanta soddisfazione ho avuta nella vostra amorevole lettera, tanto rammarico ha provato in leggere qualche cosa di quei scritti, vedendo l'animo servile di tal sorta di gente di cercar loro medesimi il giogo à farsi sogetti à Leggi vituperevoli, à così faticosa, e perciò nobilissima professione. Onde se V.S. mi vedesse nel Cuore, che antipatia ho con cotali Romani Pittori, mi fò vergogna far tal Professione, per non esser posto nel ruolo di sì ora vergognosa gente, che per un puoco di brodo di qualche Prelatuzzo, ò sagristanello di Roma le presentano non solo in sacrificio la loro libertà: ma ancora l'onore delle loro Case, e Dio volesse, che io mentissi, mentre sono troppo sonore le voci, che anche de' primi si sentono per i mondo, e benché non sia successa tal vergognata sentenza di sì vituperevoli statuti, ad ogni modo pure è di somma vergogna, et apporta mancamento essersene parlato. Napoli 22 Ottobre 1720 V.S. intanto faccia Cuore, et non s'imbratti in tal peste di gente, e difenda la nostra libertà à petto di quei spiriti servili, che cercano con protettione, e mezzi, che a loro costan l'onore, farsi conoscere, che siano nati nel mondo, perché s'avesser valore, non avrian bisogno di nulla. Aff.mo et

oblig.mo Ser.re **Francesco Solimene** (Roma, Biblioteca Corsini, col. 31.B9, f. 100; Loret, I pittori napoletani a Roma, in Capitolium X 1934, p.541; Pavone, Pittori …, 1997 p.453).*

23.10.1720 - Al molto Illustre Signore, il Signor **Francesco Abbate Solimena**, Napoli, Illustrissimo Signore. Dalle compitissime sue mi trovo molto tenuto della gentilezza, con cui si offerisce a dar dopò la Pasqua la mano pronta per il richiesto Quadro compagno dell'Aurora, che tanto bramo, di veder dal di lei imparegiabile Pennello compito, per non lasciar quello, di cui la mia Galleria gia ingioellata risplende troppo innanzi senza il suo sospirato accompagnamento, e più che io avanzo nell'età mia, più premorosamente conto gli giorni di vedermene onorato col sicuro ricapito al mio desideroso godimento, ed assicurandola di partialissimo mio affetto, e stima, mi ratifico per fempre. Di V.S. Ill. Bamberga li 23 Ottobre 1720 Affettionatissimo Lothario Francesco Elettore di Magonza. Al Signor Abbate Solimena (Orlandi, Abecedario …, 1733).*

29.10.1720 - 29 ottobre 1720. Et a rispetto del rame nuovo si ha da fare della figura del nostro glorioso S. Gennaro, favorirà il Sig. D. Giovanni Tomacelli Cibo farne fare un disegno dal Sig. Abbate **Francesco Solimena** e, fatto sarà detto disegno, che si veda in banca per ultimare il tutto (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.115).*

30.11.1720 - *Monsieur l'Abbè* ***Solimena***. A' Naples. *Monsieur* Maggiore contento non potevo ricevere di quello datomi da questo Signor Maresciallo Conte di Daun con la notizia, che V.S. Ill. a di lui istanza si compiace di fare due Quadri per me, anzi secondo l'avviso tiene da cotesto Signor Presidente D. Andrea del Giovine, che ne abbia di già principiato uno. Se dunque goderò la sospirata sorte di vederli terminati, all'ora si avrà di che gloriarsi questa mia Galleria, non dubitando punto, che V.S. Ill. farà spiccare in essi gl'inarrivabili prodigi di quella Virtù, che rende celebre il di lei nome in tutto l'universo. Prego per tanto V.S. Ill. de suoi distinti favori, ed obligarmi al sommo, appagando le mie giustissime brame con due Opere al solito, e veramente degne di lei, così pure d'impiegarmi liberamente nelle occasioni di servirla à confronto della stima, che faccio della Persona di V.S. Ill. la quale riverisco con la più parziale osservanza, e sincerissimo cuore, eternamente protestandomi. Monsieur Vienna 30 Novembre 1720 Affettionatiss. per servirla sempre Eugenio di Savoya (Orlandi, Abecedario …, 1733).*

4.1.1721 - 4 gennaio 1721. Hanno concluso di portarsi tutti detti Ecc.mi Signori Deputati martedì prossimo venturo la mattina in casa del Sig. Abbate **Francesco Solimena** per riconoscere gli ornati fatti fare che devono andare nel gradino del capo altare maggiore della nostra Cappella e sollecitare tutto l'altro si deve in quello fare (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.116).*

7.1.1721 - 7 gennaio 1721. E veduto gli ornati che si hanno da ponere nel gradino dell'Altare Maggiore, cioè li modelli in creta, li hanno stimati ottimi e pregato detto Sig. Abbate **Francesco Solimena** che favorisca di far modellare l'impresa e la custodia con la maggior brevità sarà possibile acciò si dia l'ultima mano per complire detto gradino (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.116).*

28.1.1721 - 28 gennaio 1721. Si è proposto dal Sig. D. Cesare della Marra a detti Ecc.mi Signori Compagni affinché il Sig. Abbate **Francesco Solimena** sbrichi e dia l'ultima mano agli ornati che si stanno facendo in sua casa per lo gradino del capo altare maggiore della nostra Cappella darli qualche somma in conto de' suoi favori fatti e che sta facendo sopra delle persone che modellano detti ornati, quali ne vengono pagati da questa Deputatione (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.116).*

4.2.1721 - 4 febbraio 1721. Hanno concluso che si facci polisa de duc. 200 del conto del gradino al Sig. Abbate **Francesco Solimena** per tante cose dolci per li favori sta facendo con tanta divotione per il modello del capo altare del Tesoro del nostro glorioso Protettore S. Gennaro (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.116).*

5.2.1721 - Conventio per le statue inter Collegium Neapolitanum Societatis Jesu et Mattheum Bottigliero. Die quinto mensis Februarij, Indictionis 1721 Neapoli. Costituiti in presenza nostra il Rev. P. Antonio Benevente della Compagnia di Giesù, Procurator Generale del venerabile Collegio di Napoli, consentendo prima in Noi agente, et jnterveniente alle cose infrascritte Procuratorio nomine, et per parte del detto Collegio, e per il medesimo Collegio, e suoi RR.PP. e posteri, e successori qualsivogliano in perpetuo in quello, da una parte: Et il magnifico Matteo Bottigliero di Napoli Scultore Statuario agente, et jnterveniente anco alle cose infrascritte per sé e suoi eredi e successori dall'altra parte. Esse parti vengono a convenzione in vigore della quale detto signor Matteo spontaneamente avanti di noi, non per forza, dolo ma per ogni miglior via ha promesso, e si è obligato e promette e si obliga far due Statue di marmo per servizio della chiesa del detto Collegio e proprio da riponersi nel Cappellone di S. Ignazio alli due Nicchi laterali, e primieramente

convengono, che le dette due Statue abbiano ad essere di marmo statuario del migliore, e più perfetto che sia, et abbiano ad essere le dette Statue alte di palmi dieci e mezzo, poco più, o poco meno, secondo la proporzio adeguata a detti nicchi, dove si doveranno riponere, come infra si dirà. Dette Statue, e specialmente le faccie di esse Statue abbiano ad esser senza veruna macchia, lustrate, e complite di tutto punto. Et a rispetto del restante del corpo, non vi abbia da essere parimenti macchia veruna, la quale porti difetto communemente stimato notabile, le quali sudette Statue doveranno rappresentare, una il Capitan Giosuè, e l'altra il Capitan Gedeone, secondo la direzione del magnifico **Francesco Solimena**. Le dette Statue dovranno essere di tutta bontà, e perfezione. E questo per il convenuto prezzo di docati Mille e ducento, cioe docati seicento per ciascheduna di esse Statue compite, e perfezionate di tutto punto, incluso il prezzo del marmo, e modelli, ut infra, quali Statue doveranno consignarsi dentro l'Officina di esso signor Matteo fuori li Regij Studij, restando a peso del detto Collegio di farle trasportare dall'Officina d'esso Matteo, sino alla Chiesa di esso Collegio, e di farle riporre nelli detti Nicchi, a tutte spese di esso Collegio. Benvero dovrà esso signor Matteo assistere ad imbracare le dette Statue, a fine di farle condurre a salvamento nella chiesa, e di farle con tutta diligenza tirare, alzare, e riporre nelli detti Nicchi. Quali due Statue perfezionate di tutto punto, ut supra a lode del detto signor **Francesco Solimena**, et a sodisfazione di detti PP., promette detto signor Matteo consignare al detto Collegio infra ii tennine di anni due, e mezzo. Et il prezzo sudetto di docati mille, e ducento, il detto P. Antonio a detto nome ha convenuto, et ha promesso pagare qui a Napoli al detto Matteo in questo modo, cioè giunti saranno qui a Napoli li marmi sudetti statuarij, si dovrà pagare al detto signor Matteo la somma di docati Trecento, e poi di mano in mano, secondo si andrà facendo la detta Opra, debbia detto Rev. P. Antonio andar soccorrendo di monete al detto signor Matteo, secondo il giudizio del detto signor **Francesco Solimena**, et al tempo della consegna dell'intiere due Statue, consignarli il resto di docati mille, e ducento in denari contanti senza replica alcuna in pace. Con dichiarazione che fra il detto prezzo di docati mille, e ducento delle dette due statue, non solo va incluso il prezzo del marmo, e manifattura, ma anco il prezzo delli modelli che devono farsi dal medesimo signor Matteo, uno piccolo, e l'altro grande che dovrà fare per ciascuna delle dette due Statue. Jn caso, che le dette Statue non si finissero per lo detto tempo di anni due e mezzo o pure non venissero di tutta perfezione a lode di detto signor Solimena, et a sodisfazione dei PP. di detto Collegio, sia lecito al detto Collegio farsi fare da altri le dette statue ... (ASNa, not. Gregorio Servillo, scheda 665, prot. 32, ff. 127-129; Catello, in Ricerche sul '600 ..., 2000 p.16).*

2.4.1721 - *Al molto Illustre Signore, il Signor **Francesco Abbate Solimena***. Napoli. *Illustrissimo Signore*. Colle precedenti mie già motivai in risposta delle compitissime sue compartitemi tempo fa, che rimetto tutto al suo gusto, e consummata prudenza di accompagnar l'inarrivabile suo pennello, di cui mi trovo onorato anche colla Favola di Phaetonte nell'atto, che cercava ad Apollo suo Padre di reggere il Carro della Luce, che mi sara di molta contentezza, ed aggradimento maggiore, perché non mancarà al sublime suo Spirito di compire quest'Opera coll'applauso di chiunque la riguarderà. Laonde sarò molto tenuto all'affettuosa sua compitezza di darvi la mano all'ora, che le resterà campo libero di terminar questo Compagno da me premorosamente desiderato, mentre con tutto affetto, e partialissima stima confermo per sempre Di V.S. Ill. Bamberga li 2. Aprile 1721. Affettionatissimo Lothario Francesco Elettore di Magonza (Orlandi, Abecedario …, 1733).*

10.4.1721 - 10 aprile 1721 … Pagate per porto o sia nolo, avaria, spedizione in dovana e porto in casa di un quadro rappresentante l'istoria di Debora fatto dal **Solimena** di Napoli e di colà ricevuto li giorni addietro Lire 95 (Genova, Archivio Pallavicini, Carte Durazzo-Grimaldi, Giacomo Filippo II, 1672-1764, mastro 584. c.243; Puncuh, in Rassegna degli Archivi di Stato, XLIV 1984, p. 190; Pavone, Pittori …, 1997 p.455).*

26.6.1721 - 26 giugno 1721 ... Al padre Agostino Oddi, ducati 50 e per esso a Salvatore Martines scultore di marmi, disse pagarli in nome parte del venerabile Collegio di San Giuseppe dei PP. CC. R. M. di Napoli e sono in conto dell'opera dell'altare maggiore di marmo bianco nella Chiesa di San Giuseppe sopra Santo Potito di detti padri, secondo il disegno, e modello ordinato da **Francesco Solimena** con l'infrascritte condizioni cioè li marmi di detto altare debbiano essere di tutta soddisfazione di detto signor Solimena come di lavoro, intagli, scorniciati, intavolate, piani, pulizzatura, teste di cherubini ed ogni altra cosa che si farà in detto altare, a segno che in ogni semplice detto del signor Solimena debbia levare e mutare da detto altare qualsiasi pezzo di marino lavorato, senza potere allegare ragione veruna, in consuetudine dell'arte, in contrario alle quali consuetudini e capitolazione dell'arte, si intenda espressamente e con giuramento quatenus contra essi padri rinunziato ... inoltre ... 2) che tutti li marmi lavorati pertinenti all'altare maggiore si debbian fare portare e porre in opera nel luogo destinato dai padri per il detto altare maggiore dentro la Chiesa di San Giuseppe a spese del detto Salvatore, somministrando solamente li padri del detto collegio le grappe di ferro, l'ossatura di fabbrica, ed assistenza al fabbricatore, mentre si pone in opera; 3) che li marmi di detto altare habbiano l'uniformità del colore, cioè che non possa porre in detto altare pezzo di marmo più oscuro

degli altri, ma che siano tutti uniformi e che li detti marmi siano senza macchie, che possano essere secondo il parere del detto Solimena e non cagionare difformità; 4) che volendo il detto Solimena mutare, aggiungere elevare parte di qualsiasi sorte di lavoro pertinente al modello o disegno di detto altare e paliotto sia di intaglio scorniciamento piano custodia o altro, possa con ogni libertà farlo, senza che il detto Salvatore dico signor Salvatore, possa pretendere cosa alcuna per le sua fatighe, ancorché l'opera fosse migliorata di prezzo per tali mutazioni, aggiunzioni o diminuzioni; 5) che il prezzo di detti marmi bianchi, manifattura, sua assistenza et ogni altra cosa con le portature di essi dalla sua bottega, e alla chiesa di San Giuseppe dove si debbono porre in opera, tutto vada a spese proprie di detto Salvatore, come anche li modelli dei cherubini; 6) che il detto Salvatore debbia stare a quel tanto che dirà il detto signor Solimena su il particolare della grossezza dei marmi, tanto per le scorniciature, intagli, intavolate, gradini, grade, predella e custodia, mensa di altare e paliotto et ogni altro marmo lavorato per detto altare; 7) che compita l'opera di detto altare con le istesse condizioni dichiarate e dichiarande debbiano li detti padri del detto collegio per total pagamento ed intero prezzo di detto altare nel modo di sopra esposto, pagare la somma di ducati 550 né possa il detto Salvatore pretendere altri per detto lavoro e manifattura, materiale, portatura e positura in opera; che da quale somma di ducati 550, si doveranno defalcare ducati 50 et ogni altra somma che in quel tempo si troverà pagata ed andare a conto di detto Salvatore per soddisfare tutti li lavori degli altri operai che in qualunque modo fatigheranno, per il lavoro, manifattura ed allocazione di detto altare, siccome a suo carico anderà l'uso di tutti gli istrumenti che bisogneranno ... e ponerlo in opera per lo spazio di mesi otto da principiarsi dal 1 luglio 1721 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 994; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.243).*

1.7.1721 - 1 luglio 1721. Essendosi parlato per íl bisogno dell'Altare Maggiore che si sta facendo, si è risoluto che il Sig. Principe Caracciolo favorisca pigliarsi l'incomodo di portarsi assieme col Sig. D. Francesco Pignone dall'Abbate **Francesco Solimena** al Tesoro e farlo ponere in opera senza quelli ornati e che si batta per il disbrigo (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.116).*

1.8.1721 - 1 agosto 1721. Hanno concluso che il Sig. D. Ferdinando Sanfelice favorisca pigliarsi l'incomodo di portarsi dal Sig. Abbate **Francesco Solimena**, a chi [al quale] sin dal principio si diede incumbenza di ordinare detti ornati sotto la sua direttione e li facci sentire che favorisse lo disbrigo di detti ornati e farli consignare li modelli per tutto li 15 del c. m. di Agosto, acciò da questa Deputatione si possa ultimare il tutto col maggior risparmio sarà possibile, mentre il dinaro si eroga a detto gradino, e dinaro si fa d'elemosina da tutto il pubblico di questa Fedelissima Città (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.116).*

25.8.1721 - 1721, 25 agosto. «All'indoratore G. Pasqualoni, per aver indorato due grandi cornici tutte intagliate per due quadri del pittore **Solimene** ...; L. 82:16:5» (ASTo, Sez. I Archivio di Corte, Lettere di Ministri; Baudi di Vesme, L'arte in Piemonte …, III 1968, p.995-996; Pavone, Pittori …, 1997 p.452).*

1.9.1721 - 1 settembre 1721 … A Salvatore Martines, ducati 10 e per esso a Nicola Ghetti maestro marmoraro a comp. di 56 a conto delli 170 per le grade, i piedistalli, di tutta bontà e perfezione, mensa, cartelle che reggono la mensa dell'altare maggior nella Chiesa di San Giuseppe dei Vecchi dei RR. Padri Clerici Regulari sopra li Regi Studi, detta opera maestro Nicola si è impegnato farla secondo il Modello o disegno fatto in detta chiesa dal Signor **Francesco Solimena** e la doverà fare con l'assistenza del medesimo **Francesco Solimena**, con tutti li patti e condizioni e clausole, e debba essere di tutto gusto e soddisfazione del Signor **Francesco Solimena** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 895, p.79; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.32).*

19.9.1721 - 1721 September 19. Neapel. **Francesco Solimena** a Lothar Franz. ... L'ultima lettera di V.A.E. in data de 2 del passato mese d'aprile, che per sua bontà si compiasque rimettermi, in assicurò il gradimento che riceveva nel quadro de me promesso chi rappresentante la favola die Fetone, acciù fusse corrispondente all'oltra dell'Aurora da me trasmessoli et à quest'oggetto mi impegnai con tutto lo studio di condurre tal opera à quella perfettione, a cui si estende il mio talento et havrei creduto a quest'ora fosse nelle mani di V.A.E. se da ministri cesarei, superiori in questo regno non fosse stato continuamente applettato a terminare due quadri, assai grandi istoriati per il ser.mo s. principe Eugenio, uno per la soffitta della sua galeria e l'altro per la di lui cappella et oltre de presanti comandi, che tenevano tali ministri da detto principe. Il medesimo non ha tralasciato ingiungere con continue sue lettere precisi et onorevoli comandi a me medesimo per il compimento di tal opera. Con tutto ciò il quadro di V.A.EI. stà a buon termine et havendo per esse posto da parte l'altro de rè di Sardegna. E come che V.A.E. nella mentata sua benignissima lettera, alle quale io immediatamente risposi, mi dara certezza di conseguire a S.M.C. per il merito di V.A.E. qualche piazza di ministro per mio fratello, ... per la quale gli mandai la supplica diretta a S.M.C., secondo sa richiesta fattamene da V.A.E., intorno alla quale già ne havevo dato i passi necessari

nella corte di Vienna, non havendo havuto di tal trattato riscontro tevuno fra lo spazio di mesi cinque, ha dato à me grandemente a penzare con'intorno ad desiderio del quadro, che non gli fusse passato, come alla speranza di conseguire io le gratie, che aspettavo dall'interpositione di V.A.E. e per l'appoggio, che faceva di tal mia speranza sopra l'impegno e generosità di V.A.E., ho tralasciato ogn'altro mezzo, che havrei potuto impegnare con la servitu, che ho appreso molti signori della corte di Vienna havendo stimata sempre più sicura et efficace la protezzione di V.A.E. per la buona speranza, che me ne diede per sua bontà, che ogn'altra, come più amorevole e più potente. Quest'oggi esendo stato in mia casa il s. conte Estraeser, parente del s. marescallo conte de Daun passato vicere di questo regno, mi ha commandato da parte del s. Pesel agente imperiale in Roma, voler sapere se fusse terminato il consaputo quadro, avio havesse dato gli ordini opportuni di rimetterglielo, per farlo pervenire a V.A.E., secondo i commandamenti datigli dall'E.S. cardinal di V.A.E. Sconbon, che a dirittura, conforme me si dice tiene tal incombenza da Onde io non vedendomi onorato secondo il solito con Vostre riveritissime lettere, mi fa credere, che habbia V.A.E. cessata la promessa interpositione nella corte di Vienna per favorirmi del, che ne desiderarei, saper la certezza, acciò escluso da questa strada, habbia a deliberare, se devo altra imprenderne o pure quietarmi attento il mio demerito. Intanto io non tralasciaral suo quadro per compire al mio debito ... (Wiesentheid, Archiv. Lothar Franz, Fasc. 642; Von Freeden, Quellen zur …, 1955 p.692; Pavone, Pittori …, 1997 p.455).*

27.9.1721 - *Monsieur l'Abbè* ***Solimena*** A' Naples *Monsieur* Sono così vive, e da me stimate l'espressioni, che V.S.Ill. mi fa nel suo gratissimo foglio del primo corrente unite all'altre di cotesto Signor Regente Andrea Giovine col disegno del Quadro per la mia Cappella, che ho motivo di sperare un prodigio distintissimo del suo Pennello, e raffinato gusto nell'Arte celebre, che professa sì nel grande per la Galleria, che restava da ritoccarsi, come nell'altro, che rappresenta la Resurezione secondo S.M. rapportandomi intieramente à quanto il Signor Maresciallo Conte di Daun avrà suggerito al detto Signor Regente sopra il predetto disegno. Non raccomando intanto à V.S. Ill. ulteriore diligenza, perché la vedo interessata nella sua gloria, e mio sospirato contento; proverò il maggiore in servirla, e manifestarmi all'occasioni, che veramente sono *Monsieur* Vienna 27. Settembre 1721 *Affettionatis. per servirla sempre* Eugenio di Savoya *Sieur Cavalliere Abbè Solimena. Napoli* (Orlandi, Abecedario …, 1733).*

16.10.1721 - 16 ottobre 1721 ... Alli deputati del Tesoro del glorioso San Gennaro, a conto del gradino ducati 10 e per loro a maestro Nicola de Turris e sono li medesimi da esso pagati allo scultore maestro Matteo Bottigliero per giornate in haver lavorato e modellato due puttini piccoli in casa dell'abate **Francesco Solimena** che si hanno da situare sopra il gradino del capo altare della loro cappella e sono in cambio di quelli haveva modellato Bartolomeo Granucci, che se ne faranno anche li cavi, che in cavare le cere non si ritrovavano secondo la loro positura, del che la loro deputazione l'ha fatti modellare di nuovo da detto maestro scultore don Matteo Bottigliero (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1460; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.244).*

29.11.1721 - 29 novembre 1721 … Alli Deputati del Tesoro del Glorioso San Gennaro, ducati 52, tarì 1 e 13 grana, e per esso a Nicola de Turris sono li medesimi da esso spesi per la creta, gesso, cera per modellare e far li cavi così delli Putti piccioli come delli grandi inclusi in detta somma, ducati 20 pagati a Matteo Bottigliero che ha modellati li detti Putti grandi in casa dell'Abate **Francesco Solimena** et altro come dalla nota ne ha presentata in pié della quale sta l'ordine per lo presente pagamento e si conserva in Fascicolo e per lui a Francesco Verini (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1463; Rizzo, in Quaderni dell'A.S., 2004 p.205).*

13.2.1722 - 13 febbraio 1722 … Al Primicerio don Nicola Lembo ducati 10 e per lui a Francesco Muro disse sono a conto di ducati 70 prezzo tra di loro stabilito per un quadro che dovera dipingere per la sua Cappella dello Spirito Santo dentro la Chiesa Metropolitana di Salerno di misura lunga palmi 8 ed oncie 4 e larga palmi 6 et oncie 4 rappresentante la Venuta dello Spirito Santo, la Beata Vergine e gli Apostoli nel Cenacolo di Gierusalemme nel giorno di Pentecoste con andar a suo peso e carico così la tela col telaro di detto quadro, quale debbia essere fine e gagliarda, come anche tutti li colori li quali debbiano essere fini e scelti anche di oltremarino dove bisogneranno specialmente nel manto della Madonna et ogni altra spesa che li potesse occorrere, con patto che debbia farne fare il disegno di detto quadro da **Francesco Solimena** suo Maestro, e dipingerlo in presenza di esso cossì nella Macchia fino Bozzo come pure in grande, secondo la detta misura et eseguire tutti li avisi di detto suo Maestro acciò riesca di tutta bontà, e con l'aprovatione di detto suo Maestro il di cui disegno e macchia debbia anche a lui consignarsi unitamente con detto quadro in grande fra to spazio di mesi sei, per riceversi il complimento di detta summa nel tempo stesso della consegna, e mancando delle suddette condizioni sia tenuto a tutti li danni spese et interessi, con patto espresso che se l'opera riuscisse e fusse stimata di valore in qualunque summa ascendente anche sopra la metà di detti ducati 60, non possa né debbia pretendere altra summa di più ma contentarsi per detto prezzo, e tutto l'eccesso doveva per allora s'intende irrevocabilmente donato, nonostante qualsivoglia legge, né per

tale riflesso debbia desistere dal dipingere con tutta la sua applicazione acciò riesca di tutta bontà a lui contanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1099; Rizzo, in Nap. Nob. 37 1998, p.206).*

11.3.1722 - 11 marzo 1722 ... A D. Gaetano Pinelli, ducati 50 e per esso a Bartolomeo Granucci a conto di 300 ducati, prezzo convenuto da esso pagarsi a detto Bartolomeo per il prezzo di una tavola seu basso rilievo di bottini di rame per servizio della Cappella dell'em.mo cardinale Pignatelli eretta dentro la Chiesa dei Santi Apostoli, quale have promesso e si è obbligato detto Bartolomeo farla simile a quella di marmo che sta nella Cappella dell'em.mo cardinale Filomarino e spezzarla in tre pezzi e poi unirla, e saldarla, con l'argento e la sua cornicetta attorno e doppo gettata, tutta gesellarla, e mettere li nudi nel migliore e più perfetto modo che potria venire, e questa tutta complita da esso Bartolomeo e ponersi così il metallo e maestria come ogni altra cosa che sarà necessaria di modo che resti solamente da indorarsi, quale tavola seu basso rilievo fatto così di cera, si debbia riconoscere da **Francesco Solimena** e si debbia averno dare secondo quello ordinarà detto Francesco, e consegnarcela per tutto il mese di marzo del corrente anno per il prezzo di ducati 300 in conto dei quali da esso se li pagano detti 50, e altri 150 promette pagarseli quando sarà pronto buttarsi il rame e li restanti 100 quando sarà complito il bassorilievo nel modo commesso, sin come appare dall'istromento di comune accordo stipulato per notar Vincenzo collocola a 19 gennaio 1722 al quale in omnibus s'abbia relazione e per esso a ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 723, p. 180; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.244).*

27.6.1722 - 27 giugno 1722 ... f. 1606. A don Arcangelo Agostino Farina, ducati 30 e per lui a **Francesco Solimena** per altritanti, e per lui a Matteo Bottigliero e sono a compimento di 180 ducati atteso li altri 150 l'ha ricevuti a conto di ducati 340 per l'intero prezzo e final pagamento di una statua di marmo rappresentante Christo Nostro Signore morto che deve servire per il Soccorpo della Arcivescovale Chiesa di Capua, secondo la grandezza e modello pattuito, quale danaro da esso si è pagato e paga di ordine dell'eminentissimo signor cardinale Caracciolo arcivescovo di Capua, e con firma di esso maestro scultore Matteo Bottigliero (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1742; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.244).*

26.7.1722 - A' dì 26 di luglio 1722. Convocata la consulta di casa dal reverendo padre rettore di essa, padre don Roberto de Cillis, si è determinato di pigliare a vitalizio, alla raggione dell'otto per cento, scudi [?] duemila dalla signora Barbera Caterina Balbi, che, oltre l'essere avanzata negli anni dell'età sua, vive ancora acciaccata in salute, e detto denaro impiegarsi nel dipingere la cupola della nostra chiesa di San Nicola, dalla quale necessita premurosamente di levare lo stucco che continuamente ne va cadendo a pezzi non senza grave pericolo di morirci sotto qualche persona, al quale effetto si devono fare adesso l'anniti et altri residii di stuccatore che vi bisognano, i quali poi si doverebbero nuovamente rifarsi nel tempo che si volesse dipingere in caso che non si facesse adesso, [p. 120] che perciò, per evitare spesa, et anche perché in appresso non cossi di facile si averebbe detta opera dal celebre dipintore cavalier **Solimeno**, perciò si è determinato di farsi adesso detta pittura, e che in ogni conto si facci fare dal detto signor **Solimeno** e non da altri; e per lo detto cenzo vitalizio che deve farsi si è considerato che oggi dì questa nostra casa di San Nicola è in istato da poter comportare detto peso siccome lo era ancora sin dall'anno passato, che dalla consulta di casa pro tempore si fece decreto di pigliare anche a vitalizio maggior summa della presente. Padre Matteo de' Lauri de' Pii Operarii, secretario (ASNa, Mon. sopp. 4233, p.119).*

30.12.1722 - 30 dicembre 1722 … Scudi 2400 moneta di Napoli che faccio buoni a quell'abate Francesco Solimena e sono prezzo degli infrascritti due quadri fattimi da esso fare per li due salotti grandi del Vastato per mezzo di Paolo Geronimo Pallavicini quondam Gio. Francesco, uno rappresentante Giuditta, alto palmi 12 ½, largo 17 ½, altro rappresentante Debora, alto palmi 13 ½, largo 14 ¾. Lire 10171.13.4. (Genova, Archivio Pallavicini, Carte Durazzo-Grimaldi, Giacomo Filippo II, 1672-1764, mastro 548. c.297; Puncuh, in Rassegna degli Archivi di Stato, XLIV 1984, p. 190; Pavone, Pittori …, 1997 p.456).*

1723 - **Solimena Francesco** … 1723 Promette con il fratello Tommaso di consegnare gratis un quadro per l'altare del Beato Pietro da Pisa nella chiesa di S.M. delle Grazie Maggiore. Dal documento risulta che fino al 4 marzo 1722 non era stato consegnato (Fiore, Nuovi documenti …, 1990; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.104).*

27.2.1723 - 27 febbraio 1723 ... Al Padre Roberto de Cillis dei Padri Pii Operai ducati 18 ad Antonio Saggese maestro piperniero a comp. di 100 a conto dei lavori di piperno che si è obbligato fare nella Facciata della Chiesa di San Nicola alla Carità dei Padri Pii Operai a strada Toledo ... giusta il disegno fatto da **Francesco Solimena** a soddisfazione di detto Francesco come anche dell'architetto Giovanni Battista Nauclerio e portatura dei piperni dagli Regi Studi sino alla detta Chiesa di San Nicola a Toledo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 111, p. 154; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 106).*

8.3.1723 - 8 marzo 1723 ... Al padre Rob. de Cillis dei PP. Pii Operai ducati 12 a Salvatore Martines a compimento di 150 in conto dei lavori di marmo che si è obbligato fare nella facciata della Chiesa dei Padri Pii Operai a Toledo sul disegno di **Francesco Solimena** e sotto la guida dello arch. Giovanni Battista Nauclerio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1116, p. 216; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.273).*

11.5.1723 - 11 maggio 1723 ... Al padre Rob. de Cillis dei Pii Operari, ducati 30 ad Antonio Saggese a compimento di 170 per li piperni della facciata della loro Chiesa di San Nicola alla Carità dei Padri Pii Operai a Toledo sino sotto il cornicione ad esclusione del cornicione più piccolo ... e detti lavori li dovrà fare giusta il disegno di **Francesco Solimena** di modo che detti lavori saranno a soddisfazione di esso Solimena come parimenti di Giovanni Battista Nauclerio con portatura dei piperni dalli Regi Studi sino a detta chiesa (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 738; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.273).*

26.6.1723 - 26 giugno 1723 ... A Roberto De Cillis, ducati 20 e per esso ad Antonio Saggese maestro piperniero, a compimento di 190 atteso li altri li ha ricevuti parte da esso in contanti e parte per mezzo di altri banchi e tutti detti ducati 190 sono in conto dei lavori di piperno che detto maestro Antonio si è obbligato di fare nella facciata della loro Casa e Chiesa di San Nicola dei Pii Operai in Strada Toledo, e con espressa dichiarazione che il patto voglia, per lo lavoro fino sotto al cornicione, con l'esclusione del cornicione di detta facciata, di detta chiesa e col patto espresso però che il lavoro dell'architravi tanto se li pagarà a 25 prossimo col ponerci lui li piperni, e tutto l'altro lavoro di detta facciata di detta chiesa se li pagarà a 25 prossimo con dichiarazione però ... 1) che dovrà portare lui li piperni sino alla loro chiesa con la sua assistenza; 2) che detto lavoro dovrà farsi giusta il disegno fatto da **Francesco Solimena**, di modo che essendo non giusto il disegno a soddisfazione di esso Francesco, come parimenti di Giovanni Battista Nauclerio architetto, li debba rifare per detto monastero a sue spese, col patto parimenti che li piperni se li debbano lavorare avanti la loro chiesa e li portatori di altri piperni dalli Regi Studi sino a loro chiesa ... e vadano a sue proprie spese (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 912, p.1110; Rizzo, in Angelo e Francesco Solimena …, 1994 p.156; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.273).*
- 26 giugno 1723 … A don Roberto de Cillis D. venti è per esso ad Antonio Saggese mastro piperniero a compimento di D. 190 che l'altri D. 170 l'ha il medesimo ricevuti parte di essi in contanti, è parte di esso per mezzo di altri banchi, è tutti detti D. 190 sono in conto del lavoro di piperno che detto mastro Antonio deve et è obligato fare nella Facciata della lora casa e Chiesa di San Nicola dei Pii Operai a Strada Toledo con espressa dichiaratione che il patto vaglia per lo lavoro sino sotto il cornicione con l'esclusione del cornicione di detta facciata, dichiarandosi con patto espresso però che il lavoro dell'Architravi tantum se li pagarà à grana 25 il palmo componerci lui li piperni, è tutto l'altro lavoro di detta facciata di detta Chiesa seli pagarà a grana 15 il palmo, componerci lui il piperno con dichiartione però per prima che lui dovrà portare il peperno sino alla loro Chiesa con sua assistenza, per secondo che il detto lavoro dovrà farsi giusta il disegno fatto da **Francesco Solimena** di modo che non essendo giusto il disegno, a sodisfatione di detto Francesco, come parimente di Giovan Battista Naclerio, si debbia rifare da detto Monastero à sue proprie spese, con patto parimente, che li piperni non li debbiano lavorare avanti la loro Chiesa e la portatura di detti piperni dalli Regii Studii, sino a detta loro Chiesa, vadino a sue proprie spese a lui contanti con sua firma (Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.523).*

30.7.1723 - 30 luglio 1723. A D. Oronzio Rossi, dei Padri Pii Operai, d. 10 e per esso a Nicola De Mare Scultore esserno delli 25 della Statua del glorioso S. Michele Arcangelo ... con tutto il Dragone, il Cimitero e la Pedagna, colorita secondo l'Arte ed ... il Turchino deve essere Oltremarino ... essendosi ancora farsi osservare detta Statua dal magnifico Signor **Francesco Solimena**, se la medesima cammina secondo l'Arte ... (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 913, p.1108; Rizzo, in Angelo e Francesco Solimena …, 1994 p.155).*

23.10.1723 - 23 ottobre 1723 ... Al padre D. Roberto de Cillis ducati 20 e per esso ad Antonio Saggese maestro piperniero, a compimento di 250 atteso che gli altri 230 di 250 li ha ricevuti per altri banchi disse esserno a conto dei lavori di piperno che il medesimo Antonio deve e si è obbligato di fare alla facciata della loro Casa e Chiesa di San Nicola dei Padri Pii Operai a strada Toledo, con espressa dichiarazione che il patto voglia per lo lavoro sino sotto il cornicione con la esclusione del cornicione di detta facciata, e che detto lavoro debba farsi giusta il disegno fatta dal signor **Francesco Solimena** di modo che non essendo giusto il disegno del suddetto **F.sco Solimena**, come parimenti di Giovanni Battista Nauclerio, si debbia rifare da altro maestro a sue proprie spese col più affermandosi che li piperni non debbiano lavorare avanti la loro chiesa e la portatura di detti piperni dalli Regi Studi sino alla detta chiesa sia a sue proprie spese (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 749; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.274).*

13.11.1723 - *Au Sieur **Francois Solimena***. A Naples Sieur Solimena. La satisfaction, avec la quelle nous avons deja remarquè dans vos deux premierese tableaux cette habilitè, qui vous destingue, nous prepare à etre de meme entierement contents de celui d'Eliodore, que nous esperons de recevoir au premier iour. Les expressions de Zele, avec les quelles vous l'auès accompagnè par votre lettere, nous ont etè agrèables, & nous avons bien volù nous le marquer, en ordoneant à notre Ministre à Vienne d'y apujer les interets de vostre Famílle. Et vous assurant de notre disposition pour ce qui vous concerne, nous prions Dieu sur ce qu'il nous ait en sa sainte garde. A' la Venerie 13. Novembre 1723. Amodeo (Orlandi, Abecedario …, 1733).*

11.12.1723 - 1723, 11 dicembre. «Al signor abbate Derossi, cioè L. 2520 per valuta di ducati 700 di Napoli a soldi 72 caduno ..., per altri tanti pagati al pittore **Solimena** per causa di due altri suoi quadri destinati per Sua Maestà, cioè ducati 100 per saldo delli ducati 700 in quali è stato convenuto il primo di questi due rappresentante l'istoria d'Eliodoro, et altri ducati 600 a conto del secondo che sta facendo; et L. 23 per spese da Genova a Torino di detto primo già qui pervenuto; L. 2543» (ASTo, Sez. I Archivio di Corte, Lettere di Ministri; Baudi di Vesme, L'arte in Piemonte …, III 1968, p.995-996; Pavone, Pittori …, 1997 p.452).*

26.1.1724 - 26 gennaio 1724 … Al Monastero di S. Martino d. millequattrocento e per D. Biaso M.a Pacifico Procuratore a **Francesco Solimena**, e detti sono a compimento e final pagamento del prezzo di due quadri di palmi otto e dodici l'uno che servono per la cappella del detto loro Real Monasterio di S. Martino, uno rappresentante S. Martino che dà parte della sua cappa al Povero già consignato, e l'altro da consignarsi per tutto l'anno corrente 1723 rappresentante la Visione di Nostro Signore Giesù Christo al detto Santo con la detta Cappa data per carità e con detto pagamento resta intieramente sodisfatto, e non consignando detto altro quadro per il tempo suddetto sia tenuto a tutti danni, spese et interessi, e così pagherete e per esso a Tomaso Solimena per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 756; Pavone, Pittori …, 1997 456).*

26.1.1724 - 26 gennaio 1724 … A D. Giacomo d'Oria Conte di Capaccio d. mille e per esso a **Francesco Solimena** disse esserno per saldo e final pagamento del di più delli d. seimila convenuti pagarsi al medesimo per il prezzo delli tre quadri per servizio della Sala del Consiglietto della Serenissima Repubblica di Genua di certa grandezza quali ritrovatosi poi maggiore di quella pattuita esso Francesco ricusò complir detta opera pretendendone somma maggiore di d. 6000 e per ciò per detta maggiore grandezza secondo la quale ha fatti due delli tre quadri, e del terzo che doverà fare si è convenuto pagarsili detti d. 1000, col qual pagamento resta esso Francesco intieramente soddisfatto restando solo a conseguire per il detto terzo quadro che doverà dipingere per d. duemila e per esso a Gabriele Solimena per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 756; Pavone, Pittori …, 1997 457).*

3.5.1724 - *All'Illustriss. Signore, Signor mio, e Padrone osservandiss. il Signor Cavaliere D. **Francesco Solimena***. Napoli *Illustrissimo Signore, Signor osservandis*. Il Serenissimo Signor Elettore di Treveri hà mandato in Italia il giovane Giovanni Conrado Sax, che al presente si ritrova in Roma, affine di perfezzionarsi nella nobile Arte della Pittura. Ed essendo persuaso, che a questo effetto non poss'avere migliore, nè più fondata direzzione, che quella di V.S. Ill. per la notizia, che detto Serrenissimo Signore Elettore hà della di lei singolare Virtù, che da tutti viene generalmente celebrata, rendendo ad V.S. Ill. la giustizia, che merita in così lodevole, e stimata professione, nella quale spicca il primo fra li più celebri Professori con tanta distinzione; La prego vivamente à favorirlo, dandole adito acciò possia ricavare sotto al suo occhio quel profitto, che si spera, assicurando V.S. Ill. che farà cosa molto grata al Serenissimo Signore Elettore; e che mi obligarà al maggior segno per corrispondere con gl'effetti alla di lei cortese finezza in tutte le occasioni, che mi porgerà di suo compiacimento, e sodisfazione. Mentre con tutto lo spirito immutabile mi confermo Di V.S. Ill. Vienna 3.Maggio 1724 *Affettionatissimo Servidore* Principe di Teano, e Conte di Daun (Orlandi, Abecedario …, 1733).*

3.10.1724 - A Tommaso Solimena ducati diece e per esso a Nicola Vitale scultore disse esserno a conto di duc. 30 per l'intiero prezzo e final pagamento di cinque cornici di legname, che si è obligato farli per detto prezzo, e cioè una per un quadro di quattro e cinque ugual ad un altra fattali intagliata a tre ordini, e l'altre quattro devono essere ovate anche intagliate a tre ordini uguali di lavori, ed intagli alla detta cornice di quattro e cinque quali lavori si è obligato farli per tutto ottobre corrente 1724 di tutta qualità, e perfezione, e soddisfazione, di **Francesco Solimena**, e non facendo nella maniera suddetta a tempo convenuto, non sia obligato a riceverli e sia tenuto detto Nicola restituirli detto denaro e per esso al detto ut supra: 3-10-1724 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 929, p.307; Fusco, in Nap. Nob. 32 1993, p.113).*

20.12.1724 - 20 dicembre 1724 ... A fratel Nicola Barca dei Padri Pii Operai ducati 5 a Antonio Saggese maestro piperniero a compimento di 20 atteso che li altri li ha avuti a conto dei lavori di piperno che il medesimo dovrà fare avanti le grade della chiesa di San Nicola dei Pii Operai a strada Toledo, in nome e

parte del quale si fa il pagamento secondo il disegno fatto da **Francesco Solimena**, per lo quale lavoro si è convenuto pagarseli al detto Antonio alla ragione di grana 10 il palmo e con sua firma (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1517; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.247).*

10.7.1725 - 1725 a 10 Lug.o … f. 1632 Al P.e Gius.e Transo … Al d.o d.ti diece E per esso à D. **Fran.co Solimena** per alt.ti E per esso a D. Gioac.no Antinori per alt.ti E per esso al d.o Giannone per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 773; Russo, Ricerca 2018).

24.9.1725 - 1725, 24 settembre. «... ducati 200 di Napoli ragguagliati a soldi 71:6 di Piemonte caduno ..., in Napoli al pittore **Giovanni Francesco Solimena**, cioè ducati 100 per saldo di 700 simili, intiero prezzo dell'ultimo quadro da esso fatto rappresentante la profetessa Debora allor che dava le leggi al popolo d'Israele, et gli altri ducati 100 a titolo di donativo; L. 715» (ASTo, Sez. I Archivio di Corte, Lettere di Ministri; Baudi di Vesme, L'arte in Piemonte …, III 1968, p.995-996; Pavone, Pittori …, 1997 p.452).*

8.10.1725 - 8 ottobre 1725 … Al Padre Lettore Fra Tomaso M. Maresca. ducati 50 a Nicola Nicolais e per esso all'Abate D. **Francesco Solimena**, disse a compimento di ducati 500, in conto dell'attrassi deve conseguire dalla principessa della Riccia, sua Signora, per la pigione della casa di detto Abate don Francesco sita alli Regi Studi ove detta principessa sua signora abita, con dichiarazione che s'intenda da detta casa licenziata, a beneficio di detto Abate don Francesco, dalli 4 di maggio 1725 in avanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 943, p.507; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.234).*

8.11.1725 - 1725 a 8 9bre … f. 326 A Gius.e Sanfelice d. cinque cento; E per esso à **Fran.co Solimena** à conto di d. 4000 per intiero prezzo e final pagam.to del quatro, che d.o **Fran.co Solimena** si è compromesso di dipingere, à fresco, nella Chiesa del Giesù nuovo di Napoli sopra la porta con l'Istoria di Eliodoro, e darlo compito per tutto il di 14 agosto 1725 atteso nella mettà di d.o mese si deve in essa Chiesa canonizzare la festività della canonizzazione di S. Stanislao; e per esso ut s.a d. 500 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1147, p.377; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.33; Russo, Revisione 2018).

8.11.1725 - 8.11.1725 - 1725 a 8 Nov.e ... f. 1590 Al P. Gios.e Tranfo d.ti duemila. E per esso a D. **Fran.co Solimena** e sono per final pagamento del gran quadro che favorì di dipingere a fresco su la porta mag.re della loro Chiesa del Giesù di questa città avendosi antecedentemente ricevuto il di più secondo il concordato aggiustam.te parte in con.ti parte per altro B.co, restando intieram.te paga la loro Chiesa per l'opera veramente famosa e degna solo del suo ammirabile pennello. E per esso a Tom.so Solimena per alt.i d. 2000 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 785, p.272; Fiore, in Pavone, Pittori ..., 1994 p.92; Russo, Revisione 2018).

20.12.1725 - 20 dicembre 1725 … Al Principe della Riccia, Contessa di Montuoro, e a Bartolomeo di Capua Juniore, ducati 500 e per loro anco con firma di D. Antonio Magiocco consiliario dell'eredità della quondam principessa della Riccia, all'Abate don **Francesco Solimena** e li pagano di denaro in loro potere … per causa della pigione di un suo Palazzo che detta signora principessa della Riccia teneva in affitto sito alli Regi Studi (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1148, p. 495; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.234).*

18.6.1726 - Conventio inter magnificum Bartholomeum Granuccio et fratrem Joannhem Baptistam Melina. Die decimo octavo mensis Junij 1726 Neapoli costituito nella presenza nostra il magnifico Bartolomeo Granuccio di Napoli, il quale interviene nelle cose infrascritte per sé, suoi eredi, e successori sin come è venuto a convenzione con fratel Giovanni Battista Melina, spontaneamente in presenza nostra ha promesso, e si è obligato, e promette, e s'obliga a detto fratel Giovanni Battista, presente, di fare l'infrascritti lavori di rama per servizio della venerabile cappella della Concezione, eretta dentro la venerabile chiesa dei Santi Apostoli di questa città, che è dell'eminentissimo signor cardinale Pignatelli, arcivescovo di questa città, cioè fare il basso rilievo di rama fina misturato con il quarto d'ottone fino di verga, con gettarlo prima di cera dal cavo che si conserva in casa del signor **Francesco Solimena**, e ritoccarlo a sodisfazione dello stesso signor **Solimena**, e quando ad esso piacerà, e dirà che anderà bene, a quella stessa cera pigliare il cavo, e poi dal detto cavo cacciare la cera negra, e da quella un'altra volta ritoccata, revista, et approvata dal detto signor **Solimena**, farne il getto di rame, e detto bassorilievo gettarlo in tre pezzi, e doppo gettato raspinarlo, e ben gesellarlo e poi metterlo assieme in questo modo, cioè far da dietro le code di rondine ben invitate che tenghino ben forte di modo che detto bassorilievo non debbia comparire, ma debbia fare la sua figura di un pezzo, se poi quello non può haver camino tanto di vederlo, quanto per gagliardezza, in tal caso si debbia saldare in argento, e doppo finito detto basso rilievo così di getto, come di raspinare e gisillare, et ancora commetterlo assieme a proprie spese di esso magnifico Bartolomeo, ed anche a sue spese portarlo, e

ponerlo in della cappella al suo luogo, con fare l'anniti, sfabricare e fabricare, e far l'armaggio in ferro che servono per tenuta del detto basso rilievo, con ponerci a spese di esso magnifico Bartolomeo tutto ciò vi vuole, così di cera, come di rame, ottone fino, raspinatura, gesellatura, fascette di ferro at armaggio che bisogna da dietro per tenuta di detto basso rilievo, ed ogni altro che bisogna, ed anco ha promesso e si è obligato, e promette e s'obliga esso magnifico Bartolomeo a detto fratel Giovanni Battista presente, di fare l'inprincipio e lavabo a proporzione della carta di gloria che sta nell'altare di detta cappella della SS. Concezione et anco li palaustrelli che mancano per tutti li quattro nicchi con le strisce di rama che si deve mettere sotto detti palaustri, e detto basso rilievo, inprincipio, lavabo, palaustrelli ed altro, come di sopra consegnarlo complito per tutto il mese di ottobre primo venture del corrente anno mille settecento ventisei. E questo per il convenuto, e stabilito prezzo di detta opera, così di magisterio, come di materiali, ed altro, sin tanto che sarà complito, come di sopra, di docati cinquecento cinquanta, qual prezzo esso fratel Giovanni Battista ha promesso, e si è obligato, e promette, e si obliga pagarlo, e sodisfarlo a detto magnifico Bartolomeo fatigando pagando ... (ASNa, Not. Vincenzo Collocola, sch. 46, prot. 24, ff. 562v-564; Catello, in Ricerche sul '600 ..., 2000 p.17).*

3.9.1726 - 3 settembre 1726 ... Al fratello Giovanni Battista Melino ducati 64.1.10 e per ello a Gioacchino Muscetta maestro ramaro a compimento di ducati 190 per il prezzo di libbre 322 di rame lavorato per la Cappella della Santissima Concezione di Maria dell'eminentissimo signor cardinale Pignatelli dentro la Chiesa dei Santi Apostoli e sono proprio quelle piastre che deve dipingere don **Francesco Solimena** e posti nelli nicchi dove stanno le quattro statue et il restante a compimento di tutto l'altro che ha fatto di Rame nel detto Cappellone Pignatelli (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1060; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.248).*

1727 - S. M. Donnaregina … Nel 1727 Ferdinando de Ferdinando realizzò, su disegno di **Francesco Solimena**, il "piedistallo" di un pilastro della navata in marmo bianco e commesso. Il monastero si era impegnato à fornire tutto il marmo mischio necessario per il commesso, mentre gli intagli furono pagati secondo la stima del **Solimena**. Questo lavoro fu fatto dal marmoraio per mostra, ma l'anno seguente erano già compiuti i primi due basamenti (ASNa, not. Gennaro Fera, scheda 10, prot. 26, ff. 215-216v; Delfino, in Ricerche sul '600 … 1996-97, p.66).*
- Sempre nel 1727, su disegno dello stesso **Solimena**, Bartolomeo Granucci realizzò gli ornamenti in rame dorato per i sei pilastri della chiesa. Di questo lavoro però non è rimasta traccia, né i documenti ci permettono di comprendere come era quest'opera, precisando soltanto che egli era tenuto a fare a sue spese le piccole fettucce di rame dorato non solo nelle palme dei due pilastri già terminati, ma anche nelle palme degli altri quattro che si sarebbero dovuti fare. Le monache rimasero pienamente soddisfatte dall'esecuzione dell'opera, ma poiché gli ornati di rame dorato furono molto più elaborati del modello fatto dal **Solimena**, Bartolomeo Granucci pretese per ogni pilastro non solo i 380 ducati stabiliti, ma anche altri 150 ducati. Invece altri lavori, fatti dal Granucci su modelli propri, furono giudicati dal **Solimena** non adatti per questo scopo (ASNa, not. Gennaro Fera, scheda 10, prot. 27, ff. 356-359; Delfino, in Ricerche sul '600 … 1996-97, p.66).*

1.1727 - 1727 Intanto sin dal gennaio del '27 erano stati realizzati i restauri pittorici nella cupola (affrescata dal pittore F. **Solimena**) in quanto le opere di sostegno si ritenevano definitive e sicure. Il **Solimena** oltre al compenso ricevette una «guantiera d'argento per accompagnare le galanterie per le due giornate che aveva a ritoccare la cupola, cioè la pittura ritoccata dal Sig. Lonardo Oliviero mandato da lui, nelle figure patite per lesioni. Alli Sig.ri Antonio Maffei e Lonardo Olivero duc. 50 per la pittura della cupola, figure del Sig. Oliviero e fogliami del Sig. Maffei ed alcune figure della fascia grande del Sig. **Solimena** per una giornata e mezza» (ASNa, Mon. sopp. 3249, S. Maria Donnalbina; Borrelli, in Le arti figurative …, 1979 p.36).*

2.2.1727 - S. Giuseppe dei Vecchi a S. Potito … 2 febbraio 1727. Apprezzo di Onofrio Parascandolo per la porta di piperno fatta da **Francesco Solimena** … Pagamento fatto al mastro Manna per la realizzazione della porta della chiesa progettata da **Francesco Solimena** (ASNa, Mon. sopp. 3332, p.15; Cantone, in Nap. Nob. 9 1970, p.52).*

9.2.1727 - Esito per la pittura della cappella di S. Filippo … Al di 9 febbraio 1727 per il vitto cominciato agli 8 di gennaio al Sig. **Solimena** e quattro discepoli ... Vita di S. Francesco di Sales al Sig. **Solimena** ... Al **Solimena** per il regalo di Natale due spase e due scatole di cose dolci … A' nipoti del Sig. **Solimena** da tempo in tempo cose dolci e cioccolata … Una messa per **Solimena** infermo … Cioccolata a due discepoli Sig. Michelangelo e Sig. Onofrio ... Al Sig. Bartolomeo Ranucci per i modelli di 12 mascheroni ... Al Sig. Francesco Ponziano per i suddetti mascheroni fatti di cartapesta bollita nella pece ... Al Sig. **Solimena** regalato un Corpo degli Annali volgari col proseguimento del P. Odorico Rinaldi ... Al medesimo Grandezze della Trinità, Stampa di Napoli ... Al medesimo la Vita di una serva di Dio, novella stampata … Al detto per

regalo di Pasqua cose dolci colle spase ... Ad Andrea Cozza indoratore ... d. 32-2 ... Essendosi già terminato il lavoro della pittura che si vede cioè due mezze lune, il Trionfo delle Virtù e lanternino al Sig. Michelangelo Schilles e Sig. Onofrio Giannone, che han fatigato nel ricacciare i lavori in oro e nei sottarchi, secondo dice il medesimo Sig. **Solimena**, diece ducati ciascuno. Alli altri discepoli, chiamati Romualdo e Giuseppe, in contanti porsi in mano del Sig. **Solimena**, come egli volle, d. 10 … Per esser finita la suddetta opera del Sig. **Solimena** si è mandato ad esso in regalo una guantiera di argento pesata libre due pagata ... con polizza ... a dì 31 marzo 1727 ... dentro essa guantiera si posero libre 20 di cioccolata ottima con vainiglia ottima e fatta a posta … (ACO 615 p. 69; de Martini, in Le arti figurative …, 1979, p.64).*

2.10.1727 - Bartolomeo Granucci. Figlio di Francesco, napoletano, nel 1727 viveva con la moglie e famiglia nelle case del Monte Della Monica, alla strada di Monteoliveto. Il 2 ottobre 1727 prometteva a P. Roberto de Cillis, preposito generale dei Pii Operai, di eseguire per la facciata della chiesa di S. Nicola alla Carità, entro il 31 marzo 1728, due puttini di marmo con festoni ed un medaglione del Santo in bronzo per 320 ducati, attenendosi al disegno preparato dal **Solimena**. Ricevette immediatamente un anticipo di cento ducati e ottantasei rotola di bronzo ... (Strazzullo, in Nap. Nob. 1964, p.117).*

27.10.1727 - 27 ottobre 1727 … A D. Giuseppe de Mirto d. venticinque e per lui a m.ro Carmine Angrisano ... e per lui a Giov. Battista Melina e per lui a Bartolomeo Granucci disse esserno per tanti lavori di rama fatti per servitio dell'Altare della Cappella della SS.ma Concettione che sta facendo dentro la Chiesa de SS.mi Apostoli e detti d.25 se li pagano dico se li sono dati per mutare alcune cornice e scuagliarli per ordine di **Francesco Solimena** come ne sono restati con esso Bartolomeo d'accordo e con detto pagamento non deve pretendere cos'alcuna. E per lui a Michele Bozzaotra per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 733; Pavone, Pittori …, 1997 p.459).*

19.5.1728 - *All'Illustrissimo Signore, Sig. osservandiss. il Signor Abbate D.* ***Francesco Solimena***. A' Napoli *Illustriss. Signore, Signore osservandiss*. Capitò costà li giorni scorsi il Quadro stato raccomandato al suo famoso Pennello per questa Cesarea Galleria, quale per esser stato dalla Cesarea Maesta Sua clementissimamente aggradito, come anche universalmente ammirato, hò voluto con questa mia contestarle, ed il contento, che tengo, e l'obligo che le devo. Ha confirmato questa sua Pittura ciò, che la Fama ha sparso della sua imparegiabil mano, e l'assicuro, che servirà questa sua Opera di compimento à tante altre, che si ritrovano in questa Cesarea Galleria di ben rinomati Pittori de' secoli andati. E sperando che di quanto li verrà assegnato, s'incontrerà anche ogni sua sodisfatione, e per allegerimento del debito, e per comprovazione del suo merito, come ella sopra ciò ne potra prendere dal Signor Luogotenente della Camera Reggia più esatta informazione, e con ciò resto Di V.S. Ill. Vienna li 19 Maggio 1728 *Umilissimo Servidore* Il Conte d'Althan (Orlandi, Abecedario …, 1733).*

3.7.1728 - 3 luglio 1728 ... A Domenico Pagano D. 14,45 e per lui a fra Giovanne Cozzo per le spese da lui nel pranzo al signor **Solimena** e discepoli et indoratori dal primo febbraio per tutto aprile 1728 per la cappella di N.S. Padre Filippo [Gerolamini] (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1183; Lucchese, in Quaderni …, 2009 p.611).*

9.9.1728 - [17] Chiesa dei SS. Pietro e Sebastiano … Il Nauclerio, unitamente al fratello Muzio, al Papa, al **Solimena** ed al Sanfelice, è presente il 9 sett. del 1728 in una commissione di esperti per esaminare le lesioni della cupola della chiesa; questo è anche l'ultimo intervento del Sanfelice per tale monastero (ASNa, Mon. sopp. 1483, f. 459; Borrelli, in Nap. Nob. 16 1977, p.231).*
- Ma la preoccupante instabilità della cupola doveva sollecitare un nuovo intervento. È del 1728 la perizia firmata da **Francesco Solimena**, Giovan Battista Nauclerio, Ferdinando Sanfelice, Nunzio Nauclerio e Giovanni Papa; questi propongono un alleggerimento del peso togliendo dalla lanterna otto colonne e otto paraste (« contropilastri») e rifacendo il cupolino di pietra vesuviana perché risultasse più leggero. È importante per la descrizione della cupola seicentesca: «... che la d.a cupola sta di figura ovata, di diametro per la mag.r lunghezza pal. 85 1/2 e dall'altra parte p. 68, ha la grossezza della fab.a di d.a Cupola nel principio della volta si è ritrovata palmi 4 1/2 e nella sommità palmi 2 ... lanternino pure ovato... la gross.a della fab.a del Tammurro di d.o lanternile è palmi due et alt.a dal piede sino al piano del Cornicione pal. 25 attaccato al medesimo vi sono otto pilastri di Pietra di Sorrento, et otto Colonne della med.a Pietra, quali si distaccano da d.i pilastri pal. due, con suoi piedistalli, base, capitelli, architrave, freggio e cornicione e fra uno piedistallo e l'altro vi è una Palaustra il Pietra di Sorrento» (ASNa, Mon. sopp. 1483, p.459; Cantone, Napoli barocca …, 1984 p.129).*

1.1729 - Bartolomeo Granucci ... eseguire per la facciata della chiesa di S. Nicola alla Carità, entro il 31 marzo 1728, due puttini di marmo con festoni ed un medaglione del Santo in bronzo ... in gennaio 1729 non

solo non aveva consegnato il lavoro, ma non si dava neppure premura di restituire l'acconto ed il bronzo. Che era successo? Il Granucci, per non essere iscritto alla corporazione degli scultori e marmorari napoletani (quindi non era matricolato), non poteva esercitare legalmente l'arte. I consoli della cappella dei SS. Quattro Coronati, venuti a conoscenza dell'impegno assunto coi Pii Operai, l'avevano denunziato, ed il povero Granucci era finito in carcere. Scontata la pena, riprese contatto coi padri di S. Nicola alla Carità e P. Roberto de Cillis, per nulla intimorito dalla prova di forza data dalla Corporazione degli scultori, il 15 marzo rinnovò il contratto con Bartolomeo Granucci. Questi si assumeva l'obbligo di consegnare a per tutto li venti giugno di questo corrente anno 1729 l'opra promessa in virtù d'un altro suo obbligo fatto *penes acta* dell'Ill. Corte del Baglivo, cioè due puttini con li festoni di marmo, attaccata quest'opera ad una tavola di marmo, quale tavola deve incassare il triangolo sì anche una medaglia di bronzo del glorioso S. Nicola di Bari, con sua cornice in giro dello stesso metallo, qual lavoro di marmo e bronzo, e del loro modo, maniera e grandezza e qualità ne sta formato disegno che si conserva in potere del magnifico **Francesco Solimena** e da esso Granucci per sua regola (Strazzullo, in Nap. Nob. 1964, p.117).*

1.1.1729 - A' dl primo gennaro 1729. Chiamata la consulta di casa dal molto reverendo padre rettore, si è determinato che si dipingesse la cupola grande della nostra chiesa di San Nicola; e perché è mancato il signor **Francesco Solimeno**, da[l] quale si era stabilito farsi dipingere, si è determinato che si facesse in luogo suo dal signor Francesco di Muro, quale, perché non se li ha esperienza del modo di dipingere a fresco, si è stabilito di farle fare prima la cupula picciola con San Nicola, affine di essaminare [?] se ci puoi riuscire per la detta cupula grande. Là onde si è determinato che per detta cupoletta di San Nicola si facci tutta la spesa necessaria secondo il disegno del signor Giovan Battista Nauclerio, e per la detta spesa sopravanza il prezzo di ducati cento. Se n'è ottenuto il consenso della consulta maggiore. Giuseppe Brancaccio de' Pii Operarii, secretario (ASNa, Mon. sopp. 4233, p.147; Russo, in Confronto 2/2019, p.158).*

14.5.1729 - *A Monsieur* ***Francois Solimena*** A' Naples *Monsieur* Rispondendo alla cortese sua in data del scaduto, mi occorre dirle qualmente il consaputo Quadro da lei dipinto, e statomi trasmesso, mi sia capitato ben condizionato, e sicome hò avuto molto piacere in osservare, che sia riuscito sì buono, e perfetto; Così me le professo singolarmente obligato, come non meno ancora per le offerte ha voluto farmi, delle quali non tralascerò di valermi, in caso mi occorresse qualche cosa. E mentre bramo d'haver pure occasioni di potermi impiegare in servizio suo, per fine mi raffermo Vienna 14 Maggio 1729 *Affetionatiss. per servirla* Eugenio di Savoya *Sieur D.* ***Francesco Solimena*** (Orlandi, Abecedario …, 1733).*

27.8.1729 - Esito per la pittura della cappella di S. Filippo … Essendosi già abbellita con pitture del Sig. **Solimena**, con stucchi nella fine del triennio della mia sagrestia, dalli balaustri in dentro la cappella del nostro beato Padre Filippo in cui si compirono di tutto punto i due ventagli nei quali si esprime quando il S. Padre riceve lo Spirito Santo nelle catacombe di S. Sebastiano e quando nella notte del S. Natale si vide il S. Bambino Giesù su l'altare di più il Trionfo delle Virtù in giro e finalmente il lanternino sopra l'altare, dipinto a olio ... io lasciai in contanti al mio successore docati mille trecento venti, tarì due e grana nove acciò con essi avesse dato la dovuta ricognizione delle sue fatighe al detto Sig. **Solimena**. Ma essendo stato io comandato ... a proseguire tutto il restante della detta cappella, in essa si sono successivamente spese le seguenti somme ... A di 27 agosto 1729 ho pagato ... docati 59-2-27 ... per aver finito detto signore [Solimena] di dipingere tutta la cupola e cappella ... Perché il Signor **Solimena** aveva finita già la sua pittura di tutta la cappella di S. Filippo e non solo non aveva ricevuto alcun danaro prima di cominciare per caparra, ma dopo finito non era stato sborsato il prezzo né parte di esso, parve bene mandargli due regali ... (ACO 615 p.76; de Martini, in Le arti figurative …, 1979, p.64).*

28.1.1730 - 1730, 28 gennaio ... A Giuseppe Giovo D. 30. E per esso a Ferdinando de Ferdinando capoingegnere marmoraro a compimento di D. 225 a conto del nuovo piedistalli in cantone che il medesimo fa travagliare per servitio della chiesa del monastero di Donnaregina, iusta li disegni e modelli del sign. don **Francesco Solimena** e secondo il convenuto nell'istrumento al quale si riferisce (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1006; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.323).*

13.4.1730 - 13 aprile 1730 ... A don Francesco Mastellone d. 140 e per esso a D. Giuseppe Antonio Licola tutore delli figli del quondam D. Carlo Maria Benestanti e sono per prezzo di un quadro grande di palmi otto di lunghezza e nove d'altezza che deve essere di **Francesco Solimena** coll'immagine della Madonna e Bambino e più figure principali, preso da lui per conto di S.E. Signor Vicerè ... a lui contanti fede a 23 febbraio 1730 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 861; Fiore, in Pavone, Pittori ..., 1994 p.92).*

24.6.1730 - *Monsieur l'Abbè* ***Solimena***. A' Naples *Monsieur* Sono dovute alla Virtù, e merito di V.S. Ill. l'espressioni, per le quali mi ringrazia nel suo compitissimo foglio de 12. passato, ed io stimo con esso la

notizia, che ricevo d'essere terminato il Quadro per questa mia Cappella, e Galleria, non dubitando sii degno dell'universale applauso, perché V.S. Ill. con la sua attenzione, e con li maggiori sforzi dell'Arte, e suo gusto inarrivabile lo avrà reso tale; così spero riuscirà anche l'altro, il quale quando fosse prossimo a perfezionarsi in breve, secondo desidero, potrebbe V.S. Ill. ambi due assieme imballare in forma patischino, se poi quest'ultimo portasse dilazione di tempo, attenderò il prontamente, offerendosi occasione; altre molte ne sospiro per servire V.S. Ill., e farle conoscere la finezza distinta, con la quale me ne le professo *Monsieur* Vienna 24 Giugno 1730 *Affetionatiss. per servirla sempre*. Eugenio di Savoya *Sieur Cavallier l'Abbe Solimena. Napoli* (Orlandi, Abecedario …, 1733).*

1.7.1730 1 luglio 1730: Al Duca D. Andrea Giovane D. 900 e per lui al Cavalier Don **Francesco Solimena** per il prezzo di un quadro da lui fatto da inviarsi in Vienna del di cui valore ne resta soddisfatto per haver donato a lui il di più pretendeva per il prezzo di esso e per lui a Don Gabriele Solimena per altritanti e per lui a Gaetano Fabbricatore (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 962; Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p.24).*

6.7.1730 - 6 luglio 1730 … A don Bernardino Coscia duc. centocinquanta e per esso a **Francesco Solimena** per l'intiero prezzo di un quadro alto palmi 3, e largo palmi 2, e fatto dal medesimo Solimena rappresentante la Vergine SS.ma col Bambino in braccio, ed altri Angioli, due grossi in ginocchio ingenzanti l'umanità di Christo venduto, e consignato a Monsignor Ill.mo Alamanni Arcivescovo di Seleucia Nuntio Apostolico in questo Regno di Napoli per la suddetta summa di duc. 150, con che resta sodisfatto intieramente; e per esso a Gabriele Solimena per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 770, p.409; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.159).*

7.7.1730 - 7 luglio 1730 ... A don Domenico Cervellini d. 1000 e per esso a **Francesco Solimena** disse pagarli d'ordine e proprio denaro del principe d'Angri che li paga a conto delli d. 2000 prezzo stabilito del terzo quadro che sta pittando per servizio della sala del Consiglietto della serenissima repubblica di Genua come dalla partita di nostro banco de 20 luglio 1720 ch'altri d. 1000 pagatili dal quondam conte di Capaccio e per lui a don Gabriele Solimena per altri tanti notata a 29 agosto 1726 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 861; Fiore, in Pavone, Pittori ..., 1994 p.93).*

7.7.1730 - 7 luglio 1730 ... Banco del Salvatore: Pagate al Sign. **Francesco Solimena** d. mille correnti, dite li pago d'ordine e di proprio denaro dell'Ecc.mo Signor Principe d'Angri, che glieli paga a conto delli d. duemila prezzo stabilito del terzo quadro, che sia pittando per servizio della Sala del Consiglietto della Serenissima Repubblica di Genova, come dalla partita di vostro Banco de 20 luglio 1720: ch'altri d. 1000 pagatigli dal fu Signor Conte di Capaccio. Napoli 20 agosto 1726. D. Domenico Cervellini. Girata: E per me a D. Gabriele Solimena per altri tanti. Firmato: **Francesco Solimena** (ASBN, Banco del Salvatore, Volume di Bancali matr. 8498; Fiore, in Pavone, Pittori ..., 1994 p.93).*
- 7 luglio 1730 ... A don Nicola D'Oria d. 1500 e per esso a **Francesco Solimena** disse pagarseli d'ordine a conto della famiglia Giustiniani di Genua esserno cioè d. 1000 a compimento di d. 2000, atteso d. 1000 ricevuto per nostro Banco a 29 agosto 1726 e tutti per saldo e final pagamento delli tre quadri da lui pittati per servizio della Sala del Consiglietto della serenissima repubblica di Genua come dalla partita di nostro Banco de 20 luglio 1720 di d. 1000 che per detto effetto li furno pagati dal quondam conte di Capaccio suo zio e li restanti d. 500 sono per regalo fattoli da detti signuri, onde con tal pagamento resta detto Francesco interamente sodisfatto ne deve conseguire da medesimi cosa alcuna e per essi a don Gabriele Solimena per altri tanti notata 31 ottobre 1727 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 861; Fiore, in Pavone, Pittori ..., 1994 p.93).*

7.7.1730 - 7 luglio 1730 ... Banco del Salvatore: pagate al Sign. **Francesco Solimena** doc. mille cinquecento correnti disse li paga d'ordine e conto dei Signori della Famiglia Giustiniani di Genova, e sono cioè d. mille a compimento di docati duemila, atteso ducati mille ha ricevuti per lo stesso vostro Banco a 29 agosto dell'anno trascorso, e tutti per saldo e final pagamento delli tre quadri da lui pittati per servizio della Sala del Consiglietto della Serenissima Repubblica di Genova, come dalla partita di nostro Banco de 20 luglio 1720 di d. mille che per l'effetto suddetto gli furono pagati dal fu Signor Conte di Capaccio, mio zio, e li restanti d. 500 sono per regalo fattogli da detti signori onde con tal pagamento resta detto Signore Francesco intieramente sodisfatto, nè deve conseguire dal medesimo cos'alcuna. Napoli ottobre 1727, D. Niccolò Doria. Girata: E per me pagarete a Don Gabriele Solimena per altri tanti. Firmato: **Francesco Solimena** (ASBN, Banco del Salvatore, Volume di Bancali matr. 8498; Fiore, in Pavone, Pittori ..., 1994 p.94).*

7.7.1730 - 7 luglio 1730 ... A don Giov. Vittorio Ronghi d. 250 e per esso a **Francesco Solimena** esserno a compimento di d. 300 atteso li altri d. 50 per detto compimento l'ha da esso ricevuti per mezzo del Banco

dello Spirito Santo, esserno per final ed intiero pagamento di 5 quadri, cioè 4 macchie compite di tutto punto delli quattro angoli del cupolino di S. Filippo Neri dentro l'oratorio de Gerolomini di Napoli ed un ritratto compito della duchessa di Gravina per bonarseli ne suoi conti e per essi a D. Gabriele Solimena per altri tanti notata a 8 gennaio 1729 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 861; Fiore, in Pavone, Pittori ..., 1994 p.95).*

7.7.1730 - 7 luglio 1730 ... Banco del Salvatore: Pagate per me al Signor D. **Francesco Solimena** d. duecentocinquanta e sono a compimento de d. trecento atteso l'altri d. cinquanta per detto compimento lave ricevuti da me per mezo il Banco dello Spirito Santo: e sono per finale et intiero pagamento di cinque quadri, cioè quattro macchie compite di tutto punto delli quattro angoli del Cupolino di S. Filippo Neri dentro l'Oratorio dè Gerolomini di questa città et un ritratto compito di S.A. Signora Duchessa di Gravina e detto denaro lo pago in nome e parte di S.A. Signor Duca di Gravina per bonarmesi ne miei conti. Napoli 8 gennaio 1729 D. Giov. Vittorio Ronghi. Girata: E per me a D. Gabriele Solimena per altri tanti. Firmato: **Francesco Solimena** (ASBN, Banco del Salvatore, Volume di Bancali matr. 8498; Fiore, in Pavone, Pittori ..., 1994 p.95).*

7.7.1730 - 7 luglio 1730 ... A D. Giov. Vittorio Ronga d. cinquanta e per lui a D. **Francesco Solimena**, e sono in conto del prezzo di 4 suoi piccioli quadri rappresentanti 4 Santi, cioè S. Gennaro, S. Felice cappuccino, S. Ignatio lioiola et Carlo Borromeo che esso D. Francesco sta terminando al Signor Duca di Gravina per ordine del quale lui paga la suddetta summa e per lui a D. Gabriele Solimena per altri tanti. E per lui ut sopra (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1214; Fiore, in Pavone, Pittori ..., 1994 p.94).*

7.7.1730 - 7 luglio 1730 ... E per me i retrostanti d. cinquanta li pagate al Sign. **Francesco Solimena**, dite sono in conto di prezzo di quattro suoi piccioli quadri rappresentanti quattro Santi, cioè S. Gennaro, S. Felice Cappuccino, S. Ignatio Loiola, S. Carlo Boromei che esso Signor D. Francesco sta terminando per S.A. il. Signor Duca di Gravina per ordine del quale Io paga la predetta summa. Napoli li 29 aprile 1728. D. Giovanni Vittorio Ronca. E per me a D. Gabriele Solimena per altri tanti. Firmato: **Francesco Solimena** (ASBN, Banco dello Spirito Santo. Volume di Bancali; Fiore, in Pavone, Pittori ..., 1994 p.95).*

7.7.1730 - 7 luglio 1730 ... A Giovan Vittorio Ronghi d. 25 e per esso a **Francesco Solimena** quali paga in credito e parte del duca di Gravina per regalo ch'il medesimo fa atteso per le quattro macchie compite e il ritratto della duchessa, n'è stato detto Francesco da lui sodisfatto con un'altra poliza, e per essi a D. Gabriele Solimena per altri tanti, notata a 4 febbraio 1729 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 861; Fiore, in Pavone, Pittori ..., 1994 p.96).*

7.7.1730 - 7 luglio 1730 ... Banco del Salvatore: pagate al Sign. **Francesco Solimena** d. 25, quali pago in nome e parte di S.A. Signore Duca di Gravina per regalo che il medesimo li fa atteso per le quattro Macchie compite, e ritratto di S.A. Signora Duchessa. Girata: per me a D. Gabriele Solimena. F.to: F. Solimena (ASBN, Banco del Salvatore, Volume di Bancali; Fiore, in Pavone, Pittori ..., 1994 p.96).*

7.7.1730 - 7 luglio 1730 ... A Giuseppe Teodoro D. 6 a Mastro Angelo Antonio de Blasio, a comp. di Ducati 11 per l'intero prezzo di due Bussolette scorniciate a Quattro quadrature per ciascuno con loro cornici storte, fatte secondo il disegno del magnifico Pittore Don **Francesco Solimena** e D. 90 per quattro Frontizze di ferro per le medesime, per le due Portelle della camera dell'Alcova del Palazzo sito alla Stella del Principe di S. Nicandro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1617; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.227).*

11.8.1730 - 1730 a 11 Agosto ... f. 2013 A Gius.e Teodora d. trentacinque. E per esso à Michelang.o Schilles Pittore, e sono per tutte le fatiche fatte di pittura, così al freggio della Galleria, come all'ornamento della soffitta di essa, ed alle Bussole, e Suffitto della Camera dell'Arcovo, come altresì per l'assistenza fatta à D. **Fran.co Solimena**, nel tempo, che ha dipinto nel Palazzo del Pnpe di S. Nicandro d'ord.e, e prop.o denaro del quale da Gio si fa de pagam.to, Col quale d.o Schilles resta intieram.te sodisfatto, né altro può pretendere, e con sua firma c.ti d. 35 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1117; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.227; Pinto, Revisione 2023).*
- Michelagnolo Schilles fratello di Pietro Antonio … venne a scuola del **Solimena** … e con ciò gli furon date a fare molte opere di considerazione, e la prima che egli dipinse di sua invenzione fu una stanza nella casa del Principe di S. Nicandro, con ornamenti e figure, e fu lodata dal suo maestro (De Dominici, Vite de' pittori …, 1742 p.683).*

5.1732-4.1733 - Maggio 1732-Aprile 1733 In quest'anno si sono pagati ducati tremila al Sig. **Francesco Solimena** celebre pittore per causa e final pagamento di tutta la pittura di esso fatta nella cappella suddetta del nostro Santo Padre Filippo ... (ACO 618, p. 53; de Martini, in Le arti figurative …, 1979 p.65).*

1733 - È celebrato fra' suoi quadri quello dell'altar maggiore alle Monache di S. Gaudioso (Lanzi, Storia pittorica …, II 1822 p. 297 e seg.; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.455).*
- Nel 1733 i due artisti (Solimena e De Mura) furono chiamati … a decorare la chiesa di S. Gaudioso (i cui dipinti purtroppo sono andati perduti nel 1799) … De Mura vi dipinse una "Samaritana", una "Adultera" ed una "Crocefissione" (Rizzo, in Nap. Nob. 17 1978, p.105).*

2.1.1733 - 2 gennaio 1733 ... A p. Tomaso Pagano procuratore Ducati 500 e per esso a D. **Francesco Solimena** Celebre Dipintore a compimento di Ducati 3000, atteso gli altri 2500 l'ha ricevuti per lo Banco dello Spirito Santo con altra polizza a credito dell'infrascritta Cappella di S. Filippo Neri e tutti detti Ducati 3000 sono per saldo, compimento e final pagamento di sua ricognizione di tutte le pitture da esso **Solimena** fatte per la suddetta Cappella e suo finimento eretta dentro la Chiesa della Congregazione dell'Oratorio non restando esso Don Francesco altro a conseguire per la causa di dette pitture, e col presente pagamento si dichiara che s'intenda fatta ampia quietanza per aquilianam stipulationem et pactum de non petendo et in ampla forma a beneficio di d. Cappella, et in suvvenzione di detta Congregazione qual pagamento lo fa in nome e parte e come procuratore di proprio denaro di detta Congregazione e per esso a Don Gabriele **Solimena** per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1046; Rizzo, in Nap. Nob. 1978, p.109).*
- 2 gennaio 1733 ... A padre Tomase Pagano procuratore D. 500. E per esso a don **Francesco Solimena** celebre dipintore a compimento di D. 3000, atteso gl'altri D. 2500 l'ha ricevuti per lo Banco dello Spirito Santo con altra poliza a credito dell'infratta Cappella di San Filippo Neri. E tutti detti D. 3000 sono per saldo, compimento e final pagamento di sua ricognizione di tutte le pitture per esso Solimena fatte per la sudetta Cappella e suo finimento eretta dentro la chiesa della Congregazione dell'Oratorio, non restando esso don Francesco altro a conseguire per causa di dette pitture. E col presente si dichiara che s'intenda fatta ampia quietanza (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1046; Lucchese, in Quaderni …, 2009 p.612).*
- **Solimene Francesco** … Non accennerò che alcune delle principali sue opere; in Napoli … la cappella di S. Filippo alla chiesa dell'Oratorio (Ticozzi, Dizionario dei Pittori …, II 1818; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.455).*
- Della sua diligenza in finire è esempio la cappella di S. Filippo nella chiesa dell'Oratorio, ove ogni figura è terminata con arte quasi di miniatore (Lanzi, Storia pittorica …, II 1822 p. 297; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.455).*

2.1.1733 - 1733 2 gennaio ... f. 543 A Giuseppe Teodoro d. tremiladuecentocinquanta E per lui a d. **Fran.co Solimena**, disse sono per li favori, et incomodo presosi in dipingere tutta l'intempiatura, e fregio della galleria del Principe di S. Nicandro suo signore; ed altre cose di sua professione dà esso Solimena fatte per detto Principe, dichiarandosi detto d. Francesco pienamente sodisfatto con tal' ricognizione per tutte le sud.e pitture, et incomodi presisi e detto pagamento lo fa d'ordine, e propio denaro di detto Principe di S. Nicandro suo signore e per lui a Nicola di Luccio per altritanti d. 3250 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1668; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.253; Pinto, Revisione 2016).*
- **Francesco Solimena** … farem passaggio alla Galleria che dipinse per lo Principe di S. Nicandro, della quale dopo lo studio di molti disegni, fece il bozzetto che riuscì compitissimo, ed indi dipinse il quadro ad olio in casa del medesimo Principe, che per essere di palmi 44. lungo, e 22. largo, non capiva in casa propria, e nella stanza ov'egli lavorava. In esso rappresentò i varj modi per i quali si ascende alla Gloria, e le Virtù, che cercano sottrarre da' Vizj la Gioventù, la quale è guidata da Pallade, e da Mercurio alla suddetta gloria, accompagnata da varie scienze acquistate con lungo studio, e nel basso Pericle che sbrana il Leone; nel mentre alcuni Sacerdoti porgono incensi a un simulacro di un falso Dio; con altri bellissimi accompagnamenti, e figure allusive; Ma perché per la troppo lunghezza della Galleria, e bassezza della soffitta, non si può tutta interamente godere questa bellissima pittura, che pur empie tutta la volta di essa, per supplire alla restante lunghezza, e renderla anche adorna con sue pitture, vi fece due ovati con favole allusive al quadro di mezzo, collocandone uno sopra, l'altro al di sotto di esso, e con ciò ha arricchito quella nobile Galleria; della quale si dichiarò quel Principe contentissimo a tal segno, che oltre all'accordato onorario volle regararlo di altri 500. ducati (De Dominici, Vite de' pittori …, 1742 p.603).*
- *Palazzo Sannicandro* … La gran galleria fu dipinta dal **Solimena** con un quadro lungo 44 palmi [m. 11,62], e 22 largo [m. 5,81]. Vi rappresentò i varj gradi, pe' quali si ascende alla gloria, e lo terminò ne' triangoli con favole allusive (Romanelli, Napoli antica ..., III 1815 p.113).*
- palazzo dei Principi di Sannicandro … Nel primo appartamento v'ha una galleria tutta dipinta a fresco dal ***Solimena*** (Celano-Chiarini, Notizie del bello …, V 1860 p.448).*

- È quanto emerge già in alcuni dipinti realizzati subito dopo il 1730, tra i quali trova particolare rilievo, anche per la vastità della composizione, la tela in origine collocata nella volta della Galleria del **Palazzo del principe di Sannicandro** a Napoli, ed ora [1987] in un palazzo privato a Parigi (Spinosa, La pittura napoletana …, 1987 ed. 1999 p.51).*
- 56. **Francesco Solimena**
I differenti modi per accedere alla gloria
olio su tela, 1200 x 600 fig. 63
Parigi, collezione privata
I differenti modi per accedere alla gloria
olio su tela (bozzetto) fig. 64
Parigi, mercato antiquario
Si tratta della vasta composizione, con relativo bozzetto o replica di bottega della composizione finale, che il De Dominici (III, pp. 603-604) descrive nella galleria del palazzo napoletano del principe di Sannicandro. Il dipinto restò nel palazzo almeno fino agli inizi di questo secolo; successivamente se ne persero le tracce, fino a quando non è stato identificato da Brejon de Lavergnée in un palazzo privato a Parigi (1981, pp. 72-75, figg. 13-18). Quest'ultimo, riferendosi a quanto già ebbe a precisare il Bologna (1958, pp. 196, 289) lo colloca tra il 1730 e il 1733, anno in cui il dipinto è già segnalato in un'anonima Vita di Francesco Solimena pubblicata a Napoli a questa data. La vasta composizione, che riprende il motivo compositivo sperimentato dal Solimena nell'affresco della sagrestia di San Domenico Maggiore, già presenta i primi flebili segni della prossima svolta in senso nuovamente barocco che il maestro avrebbe più decisamente operato tra il 1733 e il 1734, recuperando esattamente aspetti della sua produzione pretiana e giordanesca degli anni tra il 1705 e il 1710. Il Brejon per l'occasione ha pubblicato anche due dipinti presenti sul mercato francese, indicando quello illustrato alla figura 13 come attribuibile a Solimena (mentre è chiaramente una derivazione di bottega probabilmente del modello originario) e l'altro alla figura 14, che è qui illustrato, come copia del bozzetto smarrito. Personalmente pensiamo che questo secondo dipinto possa invece essere proprio uno dei tanti studi che, secondo la segnalazione del De Dominici, il Solimena preparò con vari disegni - di uno dei quali il Brejon pubblica alla figura 17 come originale una modesta copia - prima della esecuzione definitiva (Spinosa, La pittura napoletana …, 1987 ed. 1999 p.118).*
- La Galleria che il **Solimena** dipinse per il Principe di S. Nicandro, realizzata dopo lo studio di molti bozzetti, rimase nel palazzo almeno fino agli inizi del '900, successivamente se ne persero le tracce, fino a quando non é stata rinvenuta nel 1981 in un palazzo parigino e viene collocata dagli studiosi tra il 1730 e il '31 (Attanasio, Palazzo di città …, Tesi di dottorato a.a. 2006-2007, p.83).*

1.3.1733 - 1 marzo 1733 ... A Don Ferdinando Sanfelice, ducati 18 a Francesco Pagano Scultore a conto di ducati 130 per lo prezzo della Statua di marmo del quondam Don Gaetano Argento pattuita, tutta fatta a sue spese, così di marmo, lavoratura, levigatura ed allustratura, dovendola consegnare fatta di tutto punto nella sua bottega a perfezione e soddisfazione di Don **Francesco Solimena** atteso gli altri ducati 106 li ha ricevuti parte in contante e parte in fedi di credito e parte come datoli e consegnatile da Lorenzo Troccola (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1267, p. 113; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 118).*

17.. - Cappella S. Alessio. Relativo a tale cappella, ultima a destra della chiesa, esiste un abbozzo di contratto di cessione, senza data fatta al pittore **Francesco Solimena** [not. 1677-1738 m.1747] e per lui ai nipoti Gabriele, Gennaro [not. 1748-1751] ed Orazio figlio, del fratello Tommaso [not. 1684-1725]. La cessione veniva operata alle seguenti condizioni: 1. La Congregazione cedeva la cappella nelle condizioni in cui si trovava, incluso il quadro posto sull'Altare maggiore, dedicato a S. Alessio e dipinto da Pietro da Cortona e la balaustra d'ottone. 2. Il quadro di S. Alessio non poteva essere rimosso dal luogo in cui era posto. 3. Il Solimena era tenuto ad abbellire tale cappella con marmi ed ornamenti con lo stesso stile e la stessa sontuosità delle altre cappelle della chiesa. 4. Lo stesso era tenuto ad abbellire la cappella con le sue pitture e specialmente i due laterali di essa ed ancora dipingere il quadro dell'altare maggiore della cappella di S. Maria della Neve (il soggetto doveva vertere in S. Anna, S. Gioacchino e la Madonna) e quello della cappella di S. Pantaleone. 5. La cappella diventava sua e della sua famiglia ed alla stessa egli poteva apporre le armi della sua casata. Se poi di fatto questo contratto diventasse operativo, non ne ho ancora conferma in merito (ACO 88/6; Borrelli, Contributo …, 1968 p.19).*

5.6.1734 - 5 giugno 1734 ... Ad Anna e Grazia Muscettola D. 200 e per esse a **Francesco Solimena** a comp. di Ducati 700 atteso li altri 500 l'ha ricevuti in contanti e sono a conto di 1500 intero prezzo d'un Quadro della Beata Vergine con altri 12 Santi secondo il patto convenuto fra loro, l'altezza sarà palmi 16 e la larghezza 12 il quale Quadro si farà dal detto Don Francesco a spese e di proprio denaro di esse suddette giranti, per l'Altare Maggiore che nuovamente si costruisce nel loro Monastero di S. Gaudioso dovendo detto quadro consegnarsi per lo spatio di un anno decorrenti dal dì 25 febbraio 1732 in cui si é stabilito esso

contratto, ed il rimanente prezzo dell'istesso Quadro se li bonificherà nel tempo che dal medesimo Don Francesco si consignerà detto Quadro interamente finito con tutta perfettione e per esso a Gabriele Solimena (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1687; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.227).*

5.6.1734 - 5 giugno 1734 ... Ad Anna e Grazia Muscettola D. 800 e per esse a **Francesco Solimena** a comp. di 1500 atteso l'altri 700 l'ha ricevuti 500 contanti e altri 200 con altra fede in testa loro sotto li 25 febbraio 1732, con altra fede del medesimo Banco e sono per il convenuto prezzo del Quadro fatto per servizio all'Altare maggiore della Chiesa di S. Gaudioso, quale Quadro benché sia più della misura stabilita, nulla di meno il già dichiarato Solimena, si è contentato donarli il di più che potea pretendere, così accordato da Don Ferdinando Sanfelice ed anche perché il suddetto Solimena si è compromesso in tal guisa con esse soddette giranti ... E resta detto Solimena soddisfatto ed altri Ducati 25 da lui richiesti per la tela ed altro bisognevole per detto Quadro resta interamente soddisfatto esso Solimena né deve altro conseguire per il già citato Quadro. E per esso a Gabriele Solimena (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1687; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.228).*

27.8.1735 - 27 agosto 1735 … A Gabriele Solimena, ducati 18 e per esso a Gio. Antonio Rosso del Casal della Barra, e disse sono a compimento e final pagamento di ducati 30, intero prezzo di un cavallo polledro nelli giorni passati vendutili al detto Casal della Barra, per suo servizio, di pelo baio, della razza del duca di Monteleone, atteso l'altri 12 di suo ordine l'ha pagati a **Francesco Solimena** suo zio, per tanti che li corrisponde l'anno per interesse di 200 ducati dovutili con l'obbligo in soldium per Carlo Scotes del detto Casal della Barra per quelli maturati nel mese di marzo 1735, e resta interamente soddisfatto per detto cavallo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1302, p.42; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.234).*

31.10.1735 - 31 ottobre 1735 … A Donna Eleonora Agnese Pappacoda, Principessa di Gerace, ducati 100 a **Francesco Solimena**, a compimento di ducati 200, e la terza parte delli 600 ducati per l'affitto fatteli del suo Palazzo alla Piazza dei Regi Studi, e proprio quello che ha adito alla Strada di San Potito, con dichiarazione che di tutto il passato sta interamente soddisfatto di detto affitto, e non ha altro a dover pretendere (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 962, p.355; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.234).*

13.3.1737 - 13 marzo 1737 partita di ducati 20 a favore di Giuseppe Maria Rensano «per l'intera valuta di una tela imprimata con suo telaro di palmi dodici e un quatro di larghezza e palmi sedici d'altezza per farne un quatro e dipingersi di propria mano da don **Francesco Solimena** ed incastrarsi nella muraglia della facciata della galleria del quarto di sopra del suo palazzo [di Tarsia] a tenore della commissione fatta con detto **Francesco Solimena**» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1209; Manzo, La merveille …, 1997 p.139).*

27.5.1737 - Le successive ricerche, effettuate da vari studiosi, hanno permesso di allargare il catalogo dello scultore, anche se alcune opere sono ancora difficilmente reperibili. Qui desidero solo soffermarmi su di un atto del notar Antonio Gennaro Sancilla del 27 maggio 1737 con il quale Pietro Patalano promette a Carlo Monaco, sindaco dell'Università di Ailano, in provincia di Terra di Lavoro, di scolpire una statua di legno del patrono S. Giovanni Evangelista per il prezzo di ducati ottanta. La statua dev'essere alta palmi sei (cm 148 e.) "e col risalto dell'Angioli, e nube palmi sette (cm 184 e.)". La realizzazione dell'opera è preceduta da un bozzetto di terracotta "a tal'effetto formato, che si conserva da esso Magnifico Pietro, e riconosciuto dal Signor D. **Francesco Solimena** di tutta bontà, qualità, e perfezione, e da buon Maestro, e a soddisfazione del detto Signor Solimena secondo il parere, e sentimento datoli dal medesimo" (ASNa, Not. Antonio Gennaro Sancilla, sch. 40, prot. 32, ff. 106r-108r; Ricerca Antonio Delfino; Di Lustro, Gli scultori …, 1987 p.8).*

1.6.1737 - 1 giugno 1737 partita di ducati 50, a favore di «Giovanni de Simone, ornamentista e Nicola Cacciapuoti, pittore in conto di ducati 200 prezzo stabilito per le pitture che si sono obligati insieme di fare alle tre anticamere del quarto grande superiore del suo palazzo [di Tarsia] di capricciosi ornamenti e disegno che ad esso piaccia e ricche lumeggiature d'oro. Non meno delle tre anticamere del quatro di basso con figure di piante ad oglio alli quattro luoghi di ciascheduna volta un quatro grande di tela fina tutta d'un pezzo imprimita di quelle qualità che si serve don **Francesco Solimene** per dipingere centinato come ad esso piacerà. Qual centinatura deve uscire fora fora la quadratura che si vede al presente di ciasceduna volta di dette tre anticamere, obbligandosi detto Nicola Cacciapuoti dipingere detti quadri a tutta perfezione ad oglio nella miglior maniera che sappia fare ed attorno per ciaschedun quadro devono farli con stragallo di legno indorato scorniciato della larghezza di un pezzo d'oro sano romano per tutte dette tre volte delle suddette anticamere si per tela, telaro, pitture, ornamenti, manifattura, oro della ricca lumiggiatura e dello stragallo suddetto e mettitura di detti tre quadri ed ogni altro che bisognasse alle dette tre volte finite di tutto punto

come sopra deve andare a loro spese e provi subito mano finite che saranno stuccate dette tre volte» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1210; Manzo, La merveille …, 1997 p.143).*

1738 - Nel 1738, chiamato insieme a **Solimena** per adornare le alcove dei giovani sposi Carlo ed Amalia Walpurga, egli affrescherà, oltre a varie altre allegorie, quella di “Aurora e Titone” (Rizzo, N.N. 1978 p.106).*

5.4.1739 - *Apprezzo dei periti Ludovico Mazzanti e Carlo Roncalli per le pitture nel Real Palazzo da **Francesco Solimena**, Francesco de Mura, Nicola Rossi e Domenico Antonio Vaccaro nonché per l'armi della carrozza di gala dipinti dal Solimena*. Essendoci stato nella Regia Giunta dei Conti della Real Casa incaricato di dover riconoscere, e valutare le pitture fatte dal Sig. D. Francesco Solimene nel Real Palazzo quanto nel Carrozzone nobile di S.M. (D.G.) siccome le altre fatte dal sig. D. Francesco di Muro, D. Nicolò Rossi, e D. Domenico Antonio Vaccaro nello stesso Real Palazzo, et avendo de ben considerare, e fatte tutte le debite riflessioni per dare il prezzo onesto alle loro virtuose fatiche, avendo pur ritenuti presente i prezzi da loro stessi accordati, e convenuti in altre opere fatte in questa città, delle quali siamo stati anche accertati da Persone di probità, abbiamo stimato dare tuta coscientia, et coram Deo alle loro virtuose fatighe li seguenti prezzi. E cominciando dal Sig. D. **Francesco Solimene**, cioè: Per la volta dell'Alcova di S.M. dipinta a fresco la valutiamo ducati duemila e seicento 2600. Per la macchia della suddetta volta da noi non veduta, ma che sta in nota, la valutiamo ducati cinquecento 500 Per un quadro dipinto ad oglio situato alla volta del Gabinetto di S.M., lo valutiamo ducati ottocento 800 Per una pittura in rame situata dietro la Carrozza di S.M., la valutiamo ducati quattrocento 400 Per una macchia del suddetto rame da noi non veduta ma ragguagliandola alla prima, ducati trecento 300 Per quattro rami piccoli alla sud.ta Carrozza dipinti, li valutiamo ducati quattrocento cinquanta 450 Per le macchie delli sud.ti rami le valutiamo ducati quattrocento 400/ 5450 … Napoli 5 aprile 1739 Ludovico Mazzanti, Carlo Roncalli (ASNa, Casa Reale 1° Inventario, fascio 1266, f. ex 33, foll. 3-4; Catello, in Le arti figurative …, 1979 p.53).*

29.3.1741 - 29 marzo 1741 ... A Girolamo Trutta ducati 200 e pe esso a Francesco Boiano e Francesco Di Bartolomeo e sono in conto di 797.1.15 quali sono per l'intero prezzo di una Carrozza grande deve da essi farsi per servizio di questa Ecc.ma città così convenuto e rimasto ad estintoli di candela con l'infrascritti patti e condizioni e cioè che debbiano essi fare la medesima Carrozza grande della maniera, figura e forma del Modello fatto dall'Ing. don Bartolomeo Granucci di cera rossa e corretto da don **Francesco Solimena** ad essi fatto vedere e da essi loro considerato ed esaminato per farla compitamente e di tutta perfezione tanto di legname quando di magistero di intagli, scoltura, cornici e faldiglia e telari tanto la Cassa quando il Traino con espressa dichiarazione che tutto ciò in detto Modello si dimostra, di intaglio e cultura e rilievo, tutto debba farsi a perfezione stimando detto Ing. Bartolomeo Granucci in parte a crescerne o mutare detto lavoro intaglio secondo li parerà migliore di doversi fare la medesima in grande tirata, sino così obbligati obbedire allo stesso ... e lo Scoltore debba eligersi da esso ma approvato da Bartolomeo Granucci ... (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1265; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 157).*

13.5.1741 - 13 maggio 1741 ... A Filippo Mezzafalce, ducati 130 a don Bartolomeo Granucci disse cioè ducati 80 per gli incomodi del medesimo si ha presi in formare il modello in creta al disegno di don **Francesco Solimena** per il trionfo di argento servito per il regalo fatto a Sua Maestà Iddio Guardi nel I di maggio corrente e l'altri 60 per tutti gli altri incomodi fatiche disegni manifatture ed assistenza fatti per la costruttura ed ornamenti di tutti li altri trionfi serviti nel regalo del I maggio fatto da Agostino Vivenzio regio portolano per la ecc.ma deputazione (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1263; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.261).*

... - **Solimene Francesco** (1657-1747) … Sono suoi gli affreschi nell'ora ricostruita chiesa de' Pp. Pii Operarii in S. Giorgio ai Mannesi in Napoli (via del Duomo) … (Filangieri, Catalogo del Museo civico Filangieri, vol. I, p.294-295; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.456).*

… - S. Geronimo delle Monache ... Sul maggiore Altare tutto di vaghi marmi vedesi un bel quadro del **Solimena** rappresentante la B. Vergine, S. Girolamo, S. Benedetto e S. Francesco con altri Santi Francescani (Sigismondo, Descrizione ..., I 1788 p.287).*

... - **Solimene Francesco** (1657-1747) … Sono suoi … i due quadri ad olio per l’altare maggiore della chiesa di S. Giovanni in Porta … (Filangieri, Catalogo del Museo civico Filangieri, vol. I, p.294-295; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.456).*

... - **Solimene Francesco** (1657-1747) … Sono suoi … due grandi affreschi nella chiesa di S. Paolo de' Pp.Teatini, dov’è una gran furia di fanti e di cavalli (Filangieri, Catalogo del Museo civico Filangieri, vol. I, p.294-295; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.456).*

... - **Solimene Francesco** (1657-1747) … Sono suoi … la cupola e i peducci della chiesa di Donnalbina, con sei quadri ad olio nella crociera (Filangieri, Catalogo del Museo civico Filangieri, vol. I, p.294-295; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.456).*

... - **Solimene Francesco** (1657-1747) … Sono suoi … il Ratto di Orizia allogatogli dal Cardinal Spada a Roma; il ritratto ad olio di Filippo V. in Napoli (Filangieri, Catalogo del Museo civico Filangieri, vol. I, p.294-295; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.456).*

… - **Solimene Francesco** (1657-1747) … Sono suoi … altri nel Duomo, nel Gesù Vecchio, e nella chiesa di S. Maria di Monteoliveto, nella sacrestia di S. Domenico Maggiore, nella chiesa di Mater Dei (Filangieri, Catalogo del Museo civico Filangieri, vol. I, p.294-295; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.456).*

21.7.1750 - 21 luglio 1750 ... Al Principe di Centola Ducati 198.15 e per lui a Domenico Costa per doverli pagare per il tempo della piggione della Casa dei Signori **Solimena** che abita sopra li Reggi Studi maturata nel mese di maggio e sono a compimento di ducati 200 atteso li altri 85 li sono stati dati, spesi per diversi comodi fatti, e per lui al Presidente don Gennaro Solimena, Don **Gabriele** e Don **Orazio Solimena**, nipoti ed heredi del quondam Don **Francesco Solimena** loro zio e sono per il tempo della Pigione del loro Palazzo a San Potito (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1559, p. 715; Rizzo, I cinquantadue ..., 1992 p.62).*

2.12.1755 - Partita di ducati 33 del 2 dicembre 1755 estinta il 20 luglio 1755. Pagamento ad Antonio Gentile per un quadro rappresentante l'Aurora che sveglia la notte dipinto da **Francesco Solimena** consegnato a Nicola Maria Salerno (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 10919; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.393).*

18.8.1759 - 18 agosto 1759 … A Giuseppe Maiulli … D. centosessantacinque. E per esso à Don Giovanni Positano, dissi esserno à compimento, saldo e final pagamento del prezzo di quattro quadri di figure ovale di palmi quattro d'altezza in circa rappresentati le Quattro parti del Mondo dipinte dal fù Abbate Don **Francesco Solimeni** con loro cornici intagliate, e indorate dal medesimo venduti per servizio del Gran Conte d'Altavilla, senza rimanere altro à conseguire per dette e qualsivogliano cause niuna esclusa dal sudetto Gran Conte d'ordine e proprio denaro del quale da esso se li fa il presente pagamento. E per esso con autentica di notar Gennaro De Simone, à detto Duca per altri tanti notata fede à 17 corrente (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1422; La Banca, in Quaderni dell'A.S., 2012 p.413).*

29.11.1768 - 29 novembre 1768 … A Marcello Di Stefano, ducati 6 a Cristoforo Marzano, per la maestria e materiali occorsi per rifare il canalone della Casa dei Signori **Solimena** che conduce l'acqua piovana sopra due botteghe dei marmorari alli Regi Studi (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1617, p.357; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.234).*

Tommaso (not. 1681-1725), fratello di Francesco

1.7.1681 - 1681 a p.mo luglio … f. 3040 A' n.ri conto cor.te d. trentatre e per essi à fran.co solimena pittore à comp.to de d. centotre e sono per l'intiero prezzo del opera della pittura fatta nel quatrone della Sala della n.ra Aud.a fa cossi agiustati con ss.ri Gov.ri per d. cento, e li d. tre sono per le fatiche delli giorni vacati in d.a pittura atteso gl'altri d. sittanta per d.o comp.to l'ha ric.ti in due altre partite int.i così d'ordine e sp.ne infas. e per esso a' **Tomase Solimena** sadsfatti d. 33 (ASBN, Banco AGP, g.m. 547, p.310; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.509; Russo, Revisione 2017).

24.5.1684 - 1684 a 24 Mag.o ... f. 1833 A Sor Diodata Carafa d. dieci, e per lei à fran.co Solimeno, à comp.to de d. trenta, che l'altri d. 20 l'ha ric.ti per n.ro banco; a final pagamento d'un quadro sopra tonica fresca, con altri quattro coretti da lui faciendi nel cielo della Cappella della Imm.ta Concettione di nuovo si fà nella chiesa del loro Mon.o del Giesù di monache di Napoli e col presente pagam.to resta intieram.te soddisfatto, e per lui al S.r **Tomaso Solimeno** suo fratello a l. c. d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 824; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.220; Russo, Revisione 2017).*

20.10.1685 - 20 ottobre 1685. Al Monastero del Giesù delle Monache D. 27.2.10 e per essa polizza di Suor Diodata Carafa Abbadessa di detto Monastero, a Francesco Solimena, e sono cioè D. 22.2.10 per compimento delli due quadri ad oglio per esso compliti per li due lati della cappella dell'Immacolata Concettione costrutta dentro la chiesa di detto Monastero, e D. 5 sono a conto del prezzo di due altri quadri similmente faciendi ad oglio per li lati della cappella di S. Chiara similmente costrutta dentro detta chiesa e

per lui a **Tomaso Solimena** per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 847; Amirante, in Nap. Nob. 15 1976, p.184; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.316).*
- Le due tele della cappella di S. Chiara sono generalmente ritenute opere di Paolo de Matteis [38]. Lo stesso De Dominici riferisce che il Solimena dipinse solo «tre quadri da situarsi in alcune cappelle della chiesa del Gesù delle monache»[39]. Sulla base di testimonianze di archivio è da ritenersi del Solimena la paternità dei due quadri posti ai lati della cappella di S. Chiara. Infatti, dal documento della Curia arcivescovile risulta un credito del pittore di Solofra per tutti i quadri suddetti, ed inoltre alcune polizze emesse per il pagamento delle tele, poste ai lati delle due cappelle - nonché degli affreschi sul soffitto e della pala di *S. Chiara* - confermano che il maestro fu l'autore di tutte le cinque tele presenti nelle cappelle (Amirante, in Nap. Nob. 15 1976, p.178).*

4.1.1686 - 4 gennaio 1686. A Nostri C/C D. 40. E per essi a Francesco Solimena, dissero a compimento di D. 70, atteso gli altri D. 30 l'ha ricevuti per detto nostro Banco. E detti D. 70 sono a conto del prezzo delli quadri sta facendo per la Congregazione del loro Monte. E per lui a **Tomase Solimene** per altritanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 612; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.178).*

26.11.1688 - 26 novembre 1688 ... A Giovanni Domenico Vinaccia ducati 40 e per esso a Francesco Solimeno per caparro di un quadro che doverà fare per la Chiesa del Monastero delle Moniche di Donna Regina per la Cappella del Glorioso San Francesco e per esso a **Tomaso Solimeno** per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 898; Rizzo, in Angelo e Francesco Solimena …, 1994 p.154; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.222).*
- 26 novembre 1688 … f. 1422. A Giovanni Domenico Vinaccia ducati quaranta e per esso a Francesco Solimeno per caparro d'un quadro che doverà fare per la chiesa del monastero di moniche di Donna Regina per la cappella del glorioso S. Francesco e per esso a **Tomaso Solimeno** per altri tanti D. 40 (Delfino, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.17).*

17.7.1692 - 17 luglio 1692, giovedì ... A don **Tomase Solimena** ducati 10 e per lui a Marc'Antonio Tipaldi disse a conto di 40 per intero prezzo di due piedi di scrittoi che doverà intagliare con fogliami di lunghezza di palmi 13 di tutta perfezione secondo il disegno da esso Tomase consignatogli e che il detto intaglio e fattura di detti piedi di scrittoi sia obbligato di stare al giudizio dell'abate Francesco Solimena quali piedi di scrittoi servano per il signor presidente Federico Cavaliero e detto pagamento lo fa di proprio danaro del detto presidente (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 676; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.223).*

17.10.1692 - 9 dicembre 1693 … A d. Antonia Muscettola, D. 200 e per lei a Francesco Solimena Pittore a compimento di ducati 300, atteso li altri 100 li ha ricevuti con fede del Banco di S. Giacomo, in testa del Reverendo Don Bonifacio del Santis, al detto *girati per altritanti a 17 ottobre 1692*, e tutti sono in conto della Pittura fatta e facienda nella Cupola della Chiesa del Venerabile Monastero di Donna Alvina, e per lui a **Tomaso Solimena** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 977; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.316).*

9.12.1693 - 9 dicembre 1693 … A d. Antonia Muscettola, D. 200 e per lei a Francesco Solimena Pittore a compimento di ducati 300, atteso li altri 100 li ha ricevuti con fede del Banco di S. Giacomo, in testa del Reverendo Don Bonifacio del Santis, al detto *girati per altritanti a 17 ottobre 1692*, e tutti sono in conto della Pittura fatta e facienda nella Cupola della Chiesa del Venerabile Monastero di Donna Alvina, e per lui a **Tomaso Solimena** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 977; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.316).*

18.2.1696 - 18 febbraio 1696. A **Tomaso Solimeno** ducati trenta e per esso a Dionisio Maiorino e sono per conto de ducati cento per la qual summa si è obligato lavorarli una gioia per petto di donna secondo il disegno da esso datoli fatto dal signore Francesco Solimeno e secondo la grandezza di tal disegno sia tenuto farli detta gioia la quale doverà consistere di smiraldi et diamanti con dichiaratione che tutto l'oro, argento, smiraldi e diamanti con l'indoratura debbiano essere posti da esso e tutto il restante che importerà la fattura di detta gioia e ligatura di diamanti e smiraldi debbia andare a carico e peso di esso Dionisio il quale debbia essere tenuto et obligato di consignarli detta gioia lavorata per tutto il mese di marzo prima venturo e non consignandola la predetta gioia per tutto il predetto mese di marzo, sia tenuto esso signor Dionisio a tutti danni, spese et interessi che potesse havere a patire, facendola fare da altri orefici; e per esso a Marc'Antonio Pantani e sono per la fattura e lavoratura di una gioia secondo sta enunciato nella sudetta polisa che doverà farli per tutto il mese di marzo primo venturo di quella grandezza, qualità, bontà e perfetione che si enuncia nella sopradetta polisa per servitio di **Tommaso Solimeno** e non facendosi, o lavorandosi detta gioia secondo il predetto disegno di bontà, qualità e perfettione secondo si è obligato ad esso Tomaso, in esequtione della detta polisa si è obligato esso Marc'Antonio per tutti li danni, spese et interessi che potesse patire e non facendosi detta gioia da esso Marco Antonio secondo la detta polisa fattali

da esso **Tomaso Solimeno** la quale s'intende iscritta de verbo ad verbem sia tenuto a tutti danni, spese et interessi con firma di Marc'Antonio Pantani D.30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1021; Catello, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.13).*

3.9.1698 - 3 settembre 1698. Alli Deputati della Fortificazione D. 20. E per essi a Francesco Solimena, dissero in riconoscimento d'un quadro fatto per servizio di detto Tribunale con la figura del glorioso Protettore S. Gennaro. E per esso a **Tomaso Solimene** suo fratello per altritanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 740; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.110).*

14.8.1700 - 14 agosto 1700 … A Domenico Antonio Longobardo, duc. diece e per esso ad Angelo Solimeno disse per caparro del quadro da farli alla Cappella sua della Pietà costrutta dentro la Chiesa del Corpus Domini di Nocera Soprana in esecutione testamentaria della q.m. Gaetana Pagano sua moglie che li lasciò duc. cinquanta in conformità del suo testamento e li paga de suoi propri denari per riportarli dalla sua heredità, e per esso a **Tommaso Solimeno** per altritanti, e per esso a Nicola Viola per altritanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 762; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.159).*

31.10.1704 - 31 ottobre 1704. A Nicola Rispolo D. duecento e per lui a Francesco Solimena in conto di due quadri che sta facendo per Venezia uno di Vulcano che consegna larmi a Venere et altro di Rebecca per il quale riceve altri d. 40 di caparra che con li presenti sono d. 240 in conto di essi due quadri. E per lui altritanti a **Tomaso Solimena** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1153; Carotenuto, in Arte veneta, 2014 p.66; Carotenuto, Francesco Solimena, 2015 p.309).*

19.11.1704 - 19 novembre 1704 … A D. Tommaso d'Aquino Vescovo di Vico d. venti e per lui a D. Francesco d'Alesio disse esserno per la terza del primo quarto del suo palazzo finita alli 4 di settembre 1704 e per lui a f. Ludovico Teatino per altri tanti e per lui al P. fra Alberto d'Aversa per altri tanti e per lui a Francesco Solimena, disse esserno a compimento de d. cinquecento cinquanta atteso gli altri l'ha ricevuto di moneta corrente, et in conto de ottocento per l'intiero prezzo de quadro, che ha da fare nella Sacristia di S. Domenico Maggiore e per lui a **Tommaso Solimena** per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 479; Fiore, in Pavone, Pittori …, 1994 p.88).*
- 19 novembre 1704 ... A D. Tommaso D'Aquino Vescovo di Vico, ducati 20 e per lui a Francesco d'Alesio disse esserno per la terza del primo quarto del suo palazzo finita alli 4 di settembre 1704 e per lui a Ludovico Teatino per altritanti e per lui al Padre fra Alberto d'Aversa per altritanti e per lui a Francesco Solimena, disse esserno a compimento di ducati cinquecento cinquanta atteso gli altri l'ha ricevuto di moneta corrente, et in conto di ottocento per l'intiero prezzo de quadro, che ha da fare nella Sacristia di S. Domenico Maggiore e per lui a **Tommaso Solimena** per altritanti (Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 71).*

26.2.1705 - 26 febbraio 1705. A Nicola Rispoli D. cento e per lui a Francesco Solimena e sono cioè ducati cinquanta per saldo di due quadri uno di Vulcano, che già ha havuto e ricevuto et altro di Ribecca che si darà fra pochi giorni essendo quasi terminato et l'altri ducati cinquanta: resto delli ducati cento sono per caparra di Apollo e Dafne con intreccio di Puttini et veduta di fiume che deve fare. E per esso a **Tomaso Solimena** suo fratello per altritanti dico di due quadri uno di Vulcano (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1164; Carotenuto, in Arte veneta, 2014 p.66; Carotenuto, Francesco Solimena, 2015 p.310).*

13.8.1706 - 13 agosto 1706 ... Alla Regia Cassa Militare, ducati 947, tarì 3 e grana 19 e per essa a Gregorio Menichino pagatore delle regie munizioni, a compimento di ducati 1600, fatteli esito a 11 corrente, a Francesco Solimena, atteso il compimento l'ha ricevuto cioè 436 per Banco dei Poveri e 215.3.19 per Banco di S. Giacomo, e per lui a D. Francesco Solimeno per altritanti e per lui al dott. **Tommaso Solimeno** (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 706; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.222).*

21.10.1709 - 21 ottobre 1709. A Nicola Rispolo ducati trecento; e per lui a **Tomase Solimeno** e sono in conto del quadro Grande di Rebecca, che sta facendo per li Baglioni di Venetia, e da esso si paghino per ritenerseli ne conti dei detti Signori; E per lui a don Paulo de Falco per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1246; Carotenuto, in Arte veneta, 2014 p.67; Carotenuto, Francesco Solimena, 2015 p.310).*
- Al detto ducati duecento cinquanta; e per lui a Francesco Solimene, à complimento de ducati 650 et in conto de ducati 800 per valuta di un quadro di Rebecca in grande che li dovrà consegnare nell'altra settimana, e si paghirà il complimento; E per lui a don Paulo de Falco per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1246; Carotenuto, in Arte veneta, 2014 p.67; Carotenuto, Francesco Solimena, 2015 p.310).*

22.11.1710 - 22 novembre 1710 ... A D. Giacomo Doria d. duemila e per lui all'abbate Francesco Solimena disse a conto delli d. seimila per lui promessi pagare a detto abbate per la dipintura di tre quadri deservienti

uno per la soffitta d'una stanza della S. Repubblica di Genua detta il Consiglietto, e l'altri due uno in testa e l'altro in piedi di detta stanza, in conformità dell'Istrumento sopra di ciò stipulato sotto li 29 ottobre 1710 per notar Giov. Cesa di Napoli al quale contiene in esso ogni cosa si rimette e per lui a D. **Tommaso Solimena** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 547; Fiore, in Pavone, Pittori ..., 1994 p.91).*

6.4.1712 - 6 aprile 1712 ... A D. Giov. Battista Franceschi d. duecento cinquanta e per esso all'Abbate Francesco Solimena per prezzo seco pattuito di un quadro di palmi 7 e 9 e quasi intieramente compito quale deve consegnarli per spedire a Venetia al Sign. Girolamo Canal Procuratore di S. Marco, e per esso a **Tomase Solimeno** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 564; Pavone, Pittori ..., 1994 p.92).*

16.5.1713 - 16 maggio 1713 … A Carl'Anto(n)io Ferri d(ucati) 200 et p(er) esso à Fran(ces)co Solimena p(er) altri(tan)ti, e p(er) esso à **Tomase Solimena** p(er) altri(tan)ti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 580, p.439; Leardi, in La Galleria dell'Eneide …, 8-2018 p.112).*
- Una *trance* del pagamento potrebbe corrispondere all'inedita polizza di 200 ducati, sprovvista purtroppo di causale, inoltrata da Carlo Antonio Ferri, tramite il Banco partenopeo del Santissimo Salvatore, e riscossa il 16 maggio 1713 da **Tommaso Solimena**, abitualmente impegnato a smistare gli affari dell'indaffarato consanguineo. La tela (303x321 cm), con la fuga di Enea e Didone in una grotta sorpresi da un temporale ordito da Giunone durante una battuta di caccia (Eneide, IV, 230-260), troverà posto sul lato occidentale della galleria (fig. 7, tav. 83), dove sarà immortalata da uno scatto degli anni Venti del Novecento di Alfonso Balelli (1862-1937, tav. 79), immediatamente dopo la *Morte di Didone* del veneziano Gregorio Lazzarini (1655-1730). Già prima del 1963, parallelamente alla migrazione di molti arredi, prese avvio la sua peregrinazione in diverse collezioni internazionali, conclusasi nel 1999 con l'acquisto da parte del Fine Arts Museum di Houston (Leardi, in La Galleria dell'Eneide …, 8-2018 p.112).*

24.1.1715 - 24 gennaio 1715 … A Gio. Nicola Buonvino, ducati 400 e per esso all'Abate Francesco Solimena e sono per tanti li paga anticipatamente in conto di ducati 2300 per il prezzo di 2 quadri che deve farli di sua magnifica mano ambi due d'altezza palmi 13 misure di Genova, che corrisponde di questa nostra misure di palmi 12 ½ e di larghezza l'uno palmi 14 ½ di misura di Genova, che di Napoli sono palmi 13 ½ avvantaggiati, e l'altro palmi 18 misura di Genova che di Napoli sono palmi 17 scarsi, in tutto in conformità delle misure a lui consegnate. Quali quadri ha promesso di consegnarli intieramente finiti fra il termine di un anno e mezzo principato dal primo corrente mese di gennaio, con l'istorie che ad esso Francesco pareranno più proprie e detto pagamento lo fa d'ordine e proprio denaro dell'Ecc.mo Signor Principe di S. Nicandro suo Signore, e per loro a **Tomaso Solimena** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 823, p.144; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.232).*

8.2.1717 - 8 febbraio 1717 … A **Tomase Solimena**, ducati 4 e per esso a Gennaro Battimello, a compimento di ducati 6 a conto del prezzo di dodici sedie intagliate di legname da guarnirle da esso di velluto e si è obbligato farcele di legno e intagliare secondo il disegno da esso **Tomase Solimena** consignatigli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 846, p.208; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.234).*

10.7.1717 - 10 luglio 1717 ... A Schinner et Allen, ducati 105 e per esso a Francesco Solimena a comp. di 150 atteso che li restanti 46 a comp. li ha ricevuti in una fede in testa loro, per nostro Banco, e detti 150 sono per un Quadro di palmi 3 e 4 che il medesimo ha fatto, consistente nella Madonna che deliverava uno Stendardo a San Bonaventura e con detto pagamento resta soddisfatto e detto pagamento lo fa per ordine di Sir Thomas Hobart e per lui a **Tomaso Solimena** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1029, p. 873; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 90).*

22.12.1717 - 22 dicembre 1717. A **Tomase Solimena**, d. 24 e per esso a Padre Fra Alberto Pagano per l'interesse seu annate del vitalizio ... che li corrisponde l'Abbate Francesco Solimena suo Fratello dal frutto delle Paludi che possiede passato Poggio Reale ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 648, p.380; Rizzo, in Angelo e Francesco Solimena …, 1994 p.156).*

26.1.1724 - 26 gennaio 1724 … Al Monastero di S. Martino d. millequattrocento e per D. Biaso M.a Pacifico Procuratore a Francesco Solimena, e detti sono a compimento e final pagamento del prezzo di due quadri di palmi otto e dodici l'uno che servono per la cappella del detto loro Real Monasterio di S. Martino, uno rappresentante S. Martino che dà parte della sua cappa al Povero già consignato, e l'altro da consignarsi per tutto l'anno corrente 1723 rappresentante la Visione di Nostro Signore Giesù Christo al detto Santo con la detta Cappa data per carità e con detto pagamento resta intieramente sodisfatto, e non consignando detto altro quadro per il tempo suddetto sia tenuto a tutti danni, spese et interessi, e così pagherete e per esso a **Tomaso Solimena** per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 756; Pavone, Pittori …, 1997 456).*

3.10.1724 - A **Tommaso Solimena** ducati diece e per esso a Nicola Vitale scultore disse esserno a conto di duc. 30 per l'intiero prezzo e final pagamento di cinque cornici di legname, che si è obligato farli per detto prezzo, e cioè una per un quadro di quattro e cinque ugual ad un altra fattali intagliata a tre ordini, e l'altre quattro devono essere ovate anche intagliate a tre ordini uguali di lavori, ed intagli alla detta cornice di quattro e cinque quali lavori si è obligato farli per tutto ottobre corrente 1724 di tutta qualità, e perfezione, e soddisfazione, di Francesco Solimena, e non facendo nella maniera suddetta a tempo convenuto, non sia obligato a riceverli e sia tenuto detto Nicola restituirli detto denaro e per esso al detto ut supra: 3-10-1724 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 929, p.307; Fusco, in Nap. Nob. 32 1993, p.113).*

8.11.1725 - 1725 a 8 Nov.e ... f. 1590 Al P. Gios.e Tranfo d.ti duemila. E per esso a D. Fran.co Solimena e sono per final pagamento del gran quadro che favorì di dipingere a fresco su la porta mag.re della loro Chiesa del Giesù di questa città avendosi antecedentemente ricevuto il di più secondo il concordato aggiustam.te parte in con.ti parte per altro B.co, restando intieram.te paga la loro Chiesa per l'opera veramente famosa e degna solo del suo ammirabile pennello. E per esso a **Tom.so Solimena** per alt.i d. 2000 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 785, p.272; Fiore, in Pavone, Pittori ..., 1994 p.92; Russo, Revisione 2018).

Gennaro (not. 1748-1765)

29.10.1748 - 29 ottobre 1748 ... A Don **Gennaro Solimena** Ducati 16 al Monastero della Sanità dei Padri del casale di Barra, e sono per l'annata del 1 luglio 1748 per tanti se li corrispondono della Cappella Gentilizia della loro Famiglia sotto il titolo del Nome di Dio sita dentro la Chiesa di detto Monastero, cioè di suppellettili, Candelieri, Frasche avanti l'altare, Pianete, et ogni altro utensile per celebrare la Santa Messa a tenore dell'ornamento degli altri altari di detta Chiesa e detto come dallo istrumenti stipulato per Notar Giulio Cesare de Santis, il quale con detto pagamento resta soddisfatto e con firma di Padre Fra Clemente Pellegrino Procuratore ad esigere detta somma ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1192, p.327; Rizzo, I cinquantadue ..., 1992 p.62).*
- 29 ottobre 1748. A Don **Gennaro Solimena** D. 15 al Monastero della Sanità dei Padri del Casale di Barra ... tanti se li corrispondono per la Cappella Gentilizia della loro Famiglia sotto il titolo del Nome di Dio sita dentro la Chiesa di detto Monastero ... per suppellettili, candelieri, frasche, pianeta et ogni altro per celebrare la Santa Messa ... (Rizzo, in Angelo e Francesco Solimena …, 1994 p.156).*

23.12.1748 - 23 dicembre 1748. A Mons. Don Giuseppe Maria Ruffo d. 40 a G.B. Anzelmo a saldo di 90 d. per alcune cornici ... ed intagli di basso rilievo ... indorate in oro a spada ... secondo il modello di **Solimena** ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1195, p.475; Rizzo, in Angelo e Francesco Solimena …, 1994 p.156).*

21.7.1750 - 21 luglio 1750 ... Al Principe di Centola Ducati 198.15 e per lui a Domenico Costa per doverli pagare per il tempo della piggione della Casa dei Signori Solimena che abita sopra li Reggi Studi maturata nel mese di maggio e sono a compimento di ducati 200 atteso li altri 85 li sono stati dati, spesi per diversi comodi fatti, e per lui al Presidente don **Gennaro Solimena**, Don Gabriele e Don Orazio Solimena, nipoti ed heredi del quondam Don Francesco Solimena loro zio e sono per il tempo della Pigione del loro Palazzo a San Potito (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1559, p. 715; Rizzo, I cinquantadue ..., 1992 p.62).*

14.10.1751 - 14 ottobre 1751 ... A D. **Gennaro Solimena**, Ducati 15 e per esso al Monastero di S. Maria della Sanità del Casale di Barra, e sono per l'annualità maturata a 1 luglio 1751 per tanti annui se li corrispondo per mantenimento della Cappella gentilizia della loro Famiglia Solimena sotto il titolo del Nome di Dio, sita dentro la Chiesa di detto Monastero, cioè di suppellettili, Candelieri, Frasche, avanti Altare, pianete, ed ogni altro utensile, per celebrare la S.ta Messa a tenore dell'ordinamento delli Altri Altari di detta Chiesa et altro come da istrumento stipulato per Notar Giulio Cesare de Santis, al quale resta detto Monastero soddisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1252; Rizzo, I cinquantadue ..., 1992 p.62).*

18.10.1765 - Nella nostra presenza costituiti il Magnifico Vincenzo Biferi Artefice di rame indorato di questa Città di Napoli, il quale agge ed interviene all'infrascritte cose per se, li suoi eredi e successori da una parte. Ed il Signor Presidente Don **Gennaro Solimena** Procuratore con special mandato alle cose infrascritte del Signor Don Francesco Saverio Freda attual Protettore del Venerabile Monastero di Signore Monache della SS. ma Annunciata della Città di Foggia che per me si conserva; aggente ed interveniente parimenti all'infracitande cose proprio nomine e per parte di detto Signor Don Francesco Saverio Freda Protettore e dell'istesso Venerabile Monastero e di quelli Eredi, Posteri e Successori rispettivamente; per li quali nel detto nome in ogni futuro tempo ha promesso de rato dall'altra parte. Le dette parti spontaneamente hanno

asserito in presenza nostra come avendo le predette Signore Monache risoluto di fare nella detta loro Venerabile Chiesa l'Altare maggiore; ne fecero perciò pregare il signor Don Orazio Solimena, acciò compiaciuto si fosse di fare il disegno di detto Altare siccome in fatti fu da detto Signor Orazio eseguito il sudetto disegno con averlo partecipato a dette Signore Monache una insieme coll'insinuazione di doversi fare il modello di fabrica tirato di stucco della lunghezza, larghezza ed altezza simile all'altare di marmo, da farsi nella detta Venerabile Chiesa sotto il titolo della SS. ma Annunciata […] E fatta l'assertiva sudetta volendo le medesime Parti cautelarsi con pubblico e solenne Istromento siccome è di giusto; quindi è che oggi predetto giorno non per forza o dolo ma per ogni miglior via sono venuti alla seguente convenzione, cioè. Primo. Lo stesso Magnifico Vincenzo Biferi ha promesso e si è obligato, come promette e si obliga di fare tutta la rama indorata bisognevole per ornamento dell'Altare nella Venerabile Chiesa sotto il titolo della Santissima Annunciata delle Signore Monache di detta Città di Foggia, a tutto suo conto per materiale e magistero, per quanto riguarda la grandezza delli pezzi tali e quali vedonsi espressati nel sudetto modello di stucco sistente nella stanza terrena in testa del Cortile del Palazzo di esso Signor Don Orazio e per quello riguarda la grossezza della rama, gisellatura della medesima, per ricacciarcili li fiori, frondi e tronchi […] (ASNa, Not. Ignazio Moscatiello, atto del 18 ottobre 1765 p.10v-18 v; de Letteriis, in La Cattedrale di Foggia …, 2014 p.159).*

18.10.1765 - Nella nostra presenza costituiti li Magnifici Pasquale Cartolano e Pasquale Sebastiano Mastri Marmorari di questa città di Napoli, li quali agiscono ed intervengono all'infrascritto per essi e ciascuno d'essi in solido e di loro in solido Eredi e Successori da una parte; Ed il Signor Presidente Don **Gennaro Solimena** Procuratore con special mandato alle cose infrascritte del Signor Don Francesco Saverio Freda attual Protettore del Venerabile Monastero de Signore Monache della SS.ma Annunciata della Città di Foggia, che per me si conserva; aggente ed interveniente parimenti all'infracitande cose proprio nome e per parte di detto Signor Don Francesco Saverio Freda Protettore di detto Venerabile Monastero; e di quelli Eredi, Posteri e Successori rispettivamente, per li quali nel detto nome in ogni futuro tempo ha promesso, dall'altra parte. Esse Signore Parti spontaneamente hanno asserito in presenza nostra come le predette Signore Monache avendo risoluto di fare nella detta loro Venerabile Chiesa l'Altare maggiore; ne fecero inperciò pregare il Signor Don Orazio Solimena, acciò compiaciuto si fusse di far il disegno di detto altare siccome infatti fu da detto Signor Orazio eseguito il detto disegno […] Ed infatti per procedere il sudetto Signor Don Orazio con avvedutezza non meno sua che de detti Mastri Marmorari all'appalto di detto Altare, fece quello primieramente misurare dal Regio Ingegnere Don Giuseppe Amendola e dopo fatti unire detti Magnifici Pasquale Cartolano e Pasquale Sebastiano coll'anzidetto Regio Ingegnere, acciò trattato si fusse l'appalto di detto Altare, precedente la ricognizione, ed esame di detto modello, fece loro proporre che lui intendeva che volendo essi Mastri Cartolano e Sebastiano effettuare l'appalto di detto Altare, doveasi obbligare di costruire detto altare tutto di un istesso marmo bianco statuario senza venature, ne altro difetto di sorte alcuna […] da ornarsi con intagli diversi e sculture; da farsi dette sculture da Don Paolo Persico oppure da Don Giuseppe Sanmartino […] E fatta l'assertiva sudetta, volendo le medesime parti per cautelarsi di quanto di sopra sta descritto ed espressato; quindi che oggi predetto giorno, non per forza o dolo, ma per ogni miglior via sono venuti alla seguente convenzione cioè: Primo. Essi stessi Magnifici Pasquale Cartolano e Pasquale Sebastiano e ciascuno di essi insolido han promesso e si sono obligati, siccome promettono e si obligano di costruire detto Altare tutto di un istesso marmo bianco statuario […] E ciò fra lo spazio di un anno numerarsi dal sottoscritto giorno in avanti e da terminarsi alli 18 ottobre mille settecento sessantasei [Per il testo completo vedi Pasquale Cartolano] (ASNa, Not. Ignazio Moscatiello, atto del 18 ottobre 1765, ff.18v-27 v; de Letteriis, in La Cattedrale di Foggia …, 2014 p.156).*

Orazio (not. 1765),

18.10.1765 - Nella nostra presenza costituiti il Magnifico Vincenzo Biferi Artefice di rame indorato di questa Città di Napoli, il quale agge ed interviene all'infrascritte cose per se, li suoi eredi e successori da una parte. Ed il Signor Presidente Don Gennaro Solimena Procuratore con special mandato alle cose infrascritte del Signor Don Francesco Saverio Freda attual Protettore del Venerabile Monastero di Signore Monache della SS. ma Annunciata della Città di Foggia che per me si conserva; aggente ed interveniente parimenti all'infracitande cose proprio nomine e per parte di detto Signor Don Francesco Saverio Freda Protettore e dell'istesso Venerabile Monastero e di quelli Eredi, Posteri e Successori rispettivamente; per li quali nel detto nome in ogni futuro tempo ha promesso de rato dall'altra parte. Le dette parti spontaneamente hanno asserito in presenza nostra come avendo le predette Signore Monache risoluto di fare nella detta loro Venerabile Chiesa l'Altare maggiore; ne fecero perciò pregare il signor Don **Orazio Solimena**, acciò compiaciuto si fosse di fare il disegno di detto Altare siccome in fatti fu da detto Signor Orazio eseguito il sudetto disegno con averlo partecipato a dette Signore Monache una insieme coll'insinuazione di doversi fare il modello di fabrica tirato di stucco della lunghezza, larghezza ed altezza simile all'altare di marmo, da

farsi nella detta Venerabile Chiesa sotto il titolo della SS. ma Annunciata […] E fatta l'assertiva sudetta volendo le medesime Parti cautelarsi con pubblico e solenne Istromento siccome è di giusto; quindi è che oggi predetto giorno non per forza o dolo ma per ogni miglior via sono venuti alla seguente convenzione, cioè. Primo. Lo stesso Magnifico Vincenzo Biferi ha promesso e si è obligato, come promette e si obliga di fare tutta la rama indorata bisognevole per ornamento dell'Altare nella Venerabile Chiesa sotto il titolo della Santissima Annunciata delle Signore Monache di detta Città di Foggia, a tutto suo conto per materiale e magistero, per quanto riguarda la grandezza delli pezzi tali e quali vedonsi espressati nel sudetto modello di stucco sistente nella stanza terrena in testa del Cortile del Palazzo di esso Signor Don Orazio e per quello riguarda la grossezza della rama, gisellatura della medesima, per ricacciarcili li fiori, frondi e tronchi […] (ASNa, Not. Ignazio Moscatiello, atto del 18 ottobre 1765 p.10v-18 v; de Letteriis, in La Cattedrale di Foggia …, 2014 p.159).*

18.10.1765 - Nella nostra presenza costituiti li Magnifici Pasquale Cartolano e Pasquale Sebastiano Mastri Marmorari di questa città di Napoli, li quali agiscono ed intervengono all'infrascritto per essi e ciascuno d'essi in solido e di loro in solido Eredi e Successori da una parte; Ed il Signor Presidente Don Gennaro Solimena Procuratore con special mandato alle cose infrascritte del Signor Don Francesco Saverio Freda attual Protettore del Venerabile Monastero de Signore Monache della SS.ma Annunciata della Città di Foggia, che per me si conserva; aggente ed interveniente parimenti all'infracitande cose proprio nome e per parte di detto Signor Don Francesco Saverio Freda Protettore di detto Venerabile Monastero; e di quelli Eredi, Posteri e Successori rispettivamente, per li quali nel detto nome in ogni futuro tempo ha promesso, dall'altra parte. Esse Signore Parti spontaneamente hanno asserito in presenza nostra come le predette Signore Monache avendo risoluto di fare nella detta loro Venerabile Chiesa l'Altare maggiore; ne fecero inperciò pregare il Signor Don **Orazio Solimena**, acciò compiaciuto si fusse di far il disegno di detto altare siccome infatti fu da detto Signor Orazio eseguito il detto disegno […] Ed infatti per procedere il sudetto Signor Don Orazio con avvedutezza non meno sua che de detti Mastri Marmorari all'appalto di detto Altare, fece quello primieramente misurare dal Regio Ingegnere Don Giuseppe Amendola e dopo fatti unire detti Magnifici Pasquale Cartolano e Pasquale Sebastiano coll'anzidetto Regio Ingegnere, acciò trattato si fusse l'appalto di detto Altare, precedente la ricognizione, ed esame di detto modello, fece loro proporre che lui intendeva che volendo essi Mastri Cartolano e Sebastiano effettuare l'appalto di detto Altare, doveasi obbligare di costruire detto altare tutto di un istesso marmo bianco statuario senza venature, ne altro difetto di sorte alcuna […] da ornarsi con intagli diversi e sculture; da farsi dette sculture da Don Paolo Persico oppure da Don Giuseppe Sanmartino […] E fatta l'assertiva sudetta, volendo le medesime parti per cautelarsi di quanto di sopra sta descritto ed espressato; quindi che oggi predetto giorno, non per forza o dolo, ma per ogni miglior via sono venuti alla seguente convenzione cioè: Primo. Essi stessi Magnifici Pasquale Cartolano e Pasquale Sebastiano e ciascuno di essi insolido han promesso e si sono obligati, siccome promettono e si obligano di costruire detto Altare tutto di un istesso marmo bianco statuario […] E ciò fra lo spazio di un anno numerarsi dal sottoscritto giorno in avanti e da terminarsi alli 18 ottobre mille settecento sessantasei [Per il testo completo vedi Pasquale Cartolano] (ASNa, Not. Ignazio Moscatiello, atto del 18 ottobre 1765, ff.18v-27 v; de Letteriis, in La Cattedrale di Foggia …, 2014 p.156).*

SOLLAZZO SIMONE (not. 1610-1613), pittore

18.6.1610 - 1610 Adi 15 di Giugno … Adi 18 detto venedi … f. 1614 A D. lucant.o pellegrino d. due et per lui a **simone sollazzo** d.e per la ult.a paga di una pittura li ha fatta di un crocifisso d. 2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.891; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.104; Pinto, Revisione 2023).

31.5.1613 - 1613 à 31 di mag.o Venerdi … f. 1556 Ad Horatio venturi d. dieci e per lui a Gio loise bianco d.o per alt.ti e per esso a **Simone Sollazzo** et sono in conto del prezzo di quattro quadri in Rama che l'haverà da consignare fra un mese computando dalli 30 presente, dec.do che ha rec.to altri d. 4 per d.a rama d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.683; D'Addosio, in ASPN. 45 1920, p.187; Pinto, Revisione 2023).

25.6.1613 - 1613 a 25 di Giugno martedi … f. 1500 A Gio: Vinc.o Seb.no d. dieci e per lui à **Simone solazzo** a comp.to di d. 20, atteso li altri l'have rec.ti con.ti et sono in conto del prezzo di quattro quatri piccoli depinti in rame, dui di quali l'ha consig.ti, et li altri dui l'haverà da consig.re alla fine del presente d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.784; D'Addosio, in ASPN. 45 1920, p.187; Pinto, Revisione 2023).

SOMER HENDRICK detto ENRICO FIAMENGO (n.1607 not. 1632-1641), pittore

c.1607 - **Enrico de Somer**, Fiammingo, Pittore, figlio del qm. Gil, domiciliato al Baglivo, d'anni 29 (Già ASDNa, Processetti prematrimoniali, 15 aprile 1636, Viviano Codazzi e Candida Miranda, perduto; Prota-Giurleo, 1953 p. 77; Porzio, La scuola …, 2014 p.113).*

18.11.1632 - A dì 18 di 9bre [= novembre] 1632 **Henrico Somer** fiamengo ha contratto matr(imoni)o [*depennato:* in chiesa] co(n) Diacinta Gamboia nap(oleta)na in casa di detta Diacinta co(n) decreto et licentia di mons(ign)or r(everendissi)mo vic(ari)o p(rese)nte me d(on) Gio(van) Dom(eni)co Riccardo p(ro)p(ri)o cur(at)o p(rese)nte il s(igno)r Ant(oni)o Ambrosino, notar Fran(ces)co Ferrari et d(otto)r Ant(oni)o Fran(ces)co Del Rosso, Pietro De Palma. Servata forma S(acri) C(oncilii) Tridentini) et edictu(m) curiae arciep(iscopa)lis neap(olita)nae (ASDNa, Parrocchia di San Giuseppe Maggiore, Libri dei matrimoni, vol. 30 1626-1648 [già Matrimonioru(m) liber quartus], c. 62v, n. 320; Porzio, La scuola …, 2014 p.113).*

28.7.1633 - A dì 28 di luglio 1633 Io d(on) G(iovan) D(omenico) Riccardo c(urato) di S(an) G(iuseppe) M(aggiore) di N(apoli) ho batt(ezzat)o Paolo figlio) di **Henrico De Somer** et Giacinta Gamboa nato a dì 23, li comp(ar)i il s(igno)r Paolo Ambrosino et la s(igno)ra Ang(el)a Palo(m)ba (ASDNa, Parrocchia di San Giuseppe Maggiore, Libri dei battesimi, vol. 5 1631-1642, c. 41r, n. 489; Porzio, La scuola …, 2014 p.113).*

15.4.1636 - **Enrico de Somer**, Fiammingo, Pittore, figlio del qm. Gil, domiciliato al Baglivo, d'anni 29. Dice: 'Io partii dalla mia patria da 12 anni e venni in Napoli, e non mi sono mai più partito' (Già ASDNa, Processetti prematrimoniali, 15 aprile 1636, Viviano Codazzi e Candida Miranda, perduto; Prota-Giurleo, 1953 p. 77; Porzio, La scuola …, 2014 p.113).*

7.12.1636 - A dì 7 di xbre [= dicembre] 1636 Io d(on) G(iovan) Domenico) Riccardo c(urato) di S(an) G(iuseppe) M(aggiore) di N(apoli) ho batt(ezzat)o Antonia f(iglia) di **Herrico De Somer** et Diacinta Gamboa nata a dì 5, li comp(ar)i il s(igno)r Virgilio Pepe et Madalena De Curte (ASDNa, Parrocchia di San Giuseppe Maggiore, Libri dei battesimi, vol. 5 1631-1642, c. 93v, n. 1166; Porzio, La scuola …, 2014 p.113).*

15.2.1641 - 15 febbraio 1641. Al mon(aste)rio della Sapienza ducati venticinque et p(er) lui a **Enrico De Somer** fiam(in)go pittore a c(om)p(imen)to di d(ocati) 40, che l'altri et l'ha ric(evut)i cont(ant)i et sono in conto del prezzo di uno quadro che doverà fare la nova chiesa ove dipingerà il Battesimo di Christo con q(ue)lli p(er)sonaggi, paiesi et prospettive che riceva il mistero e doverà darlo fenito a sodisfazione delle monache et di loro padre ord(ina)rio p(er) li 30 di marzo p(rossim)o venturo et mancando di darlo p(er) questo t(em)po o vero no(n) facendo a loro sodisfazione sia tenuto restituire a d(ett)o mon(aste)rio tutti li detti d(ocati) 40 co(n) tutti li altri che si ritroverà havere recevuti et p(er) il a c(om)p(imen)to del prezzo di d(ett)o quadro se li pagarà q(ue)llo dinaro che è co(n)venuto con il d(ett)o loro padre ord(ina)rio et alla parola di d(ett)o padre ne doverà stare senza poter p(re)tendere altro di q(ue)llo che egli dirà (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 329, p.87; Strazzullo, in Fuidoro I 7-8 1954, p.211; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.125; Porzio, La scuola …, 2014 p.113).*

4.4.1641 - 4 aprile 1641. Al mon(aste)rio della Sapienza d(ocati) venticinque et p(er) esso ad **Errico De Somer** fiamengo pittore co(n) firma di s(uor) Angela Giova(nna) Carrafa [= Carafa] priora disse delli d(ocati) 5959 [tari] 4 [grana] 10 p(er)v(enu)ti a d(ett)o mon(aste)rio da Aniello Del Massa p(er) la causa contenta in d(ett)a par(ti)ta et sono p(er) saldo e final pagam(en)to della pittura fatta nella lora nova chiesa nella q(ua)le poliza vi è firma di detto **Errico De Somer** (ASBN, Banco AGP, g.m. 207, p.250; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.510; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.125; Porzio, La scuola …, 2014 p.116).*
- Exito de spese fatte per la fabrica della nuova chiesa del Mon.rio della Sapienza … Ad **Errigo Somer** Pittore d.ti 50 per la pittura del quadro ad oglio del Battesimo di Xpo … (ASNa, Mon. sopp. 3190, p.99).
- … dipinse … **Enrico Semer** quello del *Battesimo*, pagato similmente duc. 50 (Colombo, in Nap. Nob. XI 1902, p.62).*
- **Somer o Semer Enrico**. Coi documenti pubblicati la prima volta in questo archivio dal Bonazzi fu rivendicato al **Semer** il quadro del Battesimo esistente nella Chiesa della Sapienza, che dalle vecchie guide era stato attribuito al Gargiulo. La polizza che ora pubblichiamo riguarda lo stesso dipinto e assoda che il pittore era fiammingo (Bonazzi, in ASPN. XIII 1904, p.119; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.510).*

20.6.1642 - A dì 20 di giugno 1642 Il r(everen)do d(on) Gio(van) Dom(eni)co Donnaru(m)ma ha batt(ezzat)o Gioseffo Anello Ant(oni)o figlio d'**Henrico Di Somer** et Gintia Ga(m)boa, li comp(a)ri Dom(eni)co Gargiulo a Candida Mira(n)da (ASDNa, Parrocchia di S. Giuseppe Maggiore, Libri dei battesimi, vol. 5 1631-1642, c. 182r, n. 2241; Porzio, La scuola …, 2014 p.114).*

25.5.1677 - 25 maggio 1677. A Gio(sepp)o Fazzari d(ocati) dodeci e p(er) lui a Giac(om)o Invidiati d(iss)e esse(rn)o p(er) intero prezzo di due quadri misura di 4 e 5 di mano d'**Enrigo Fiamengo** con cornice dorate vecchie e con dipinture d'un Catone et un Mitridate a lui vend(ut)i e consignati con fir(m)a in pie' di d(ett)o Iac(om)o (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 717; Porzio, La scuola …, 2014 p.116).*

SOMMILLO

Salustio (not. 1644-1662), stuccatore

19.7.1644 - Promissio pro fratre Marco Antonio Rayola. Die decimo nono mensis Julij 1644 Neapoli. Jn nostri presentia constitus Magister **Salustrius Sommillus** stuccator agens pro se qui sponte promisit et se obligavít Reverendo Padri Baccalauro fratri Marco antonio rayola sacriste maiori venerabilis ecclesie sancti laurenti maioris de Neapoli presenti conficere infrascrittum opus vulgariter expressum videlicet (f. 285) di stuccare tutta la lamia della sacristia di detta chiesa una con le quinte maggiori di sotto la lamia con lo lavore à torno et fare le lunette lavorate conforme lo designo che se conserva per detto Padre sacristiano firmato da tutti dui, appresso li treangoli tra l'una lunetta et l'altra iusta detto disegno (eccettuatone l'intagli) et lo quatro di mezzo ovato e quatro conforme detto desegno, similmente eccettuatone l'intagli, con obligo di chiudere la finestra di mezzo sopra la tribunetta, et caminare la lamia seguita con ottorare lo vacante. Et lo detto stucco farlo de tutta bontà, e perfettione à discrettione et laude di esperti, et in questo ci habbia da ponere esso Salustrio tutte sorte de materiali a sue spese, et fare detta opera fra dui mesi da hoggi. Et questo per prezzo de D.ti Ottanta, in conto delli quali detto Salustrio ne ha ricevuto in presenza nostra D.ti diece anticipatamente dal detto Padre Sacristano in contanti in moneta d'argento, et li restanti D.ti settanta detto Padre Sacristano consensiens prius nos promisit solvere dicto magistro Salustrio infra dictum tempus serviendo solvendo, promisitque dictus Pater Sacrista consignare dicto magistro Salustrio tabulas et jenellas pro faciendo anitum pro servitio dicte opere, que tabile et jenelle finita dicta opera remaneant in beneficium eiusdem Patris Sacriste. In pace quia sic. Et fuit etiam conventum, quod stuccum et lo lavore fatto che sarà debia stare dui mesi à sperimentarsi se ci mancasse qualche (f. 285v) cosa, ò che ci uscisse qualche defetto, acciò detto mastro Salustrio possa accomodarlo, et essendoci qualche mancamento notabile per lo che si havesse da rifare l'anito, ò parte di esso si habbia da rifare à speso di esso mastro Salustrio similiter in pace quia sic. Pro quibus omnibus observandis Ambe ipse sponte obligaverunt se ipsas et bona omnia ... (ASNa, Not. Andrea Sapio, sch. 137, prot. 28, ff. 284v-285v; Martinelli Marin, in Nap. Nob. 35 1996, p.20).*

17.10.1651 - 17 ottobre 1651 … All'Eminentissimo Signor Cardinale Francesco Barberini Ducati 50 a compimento di ducati 700 a **Silvestro [? Sallustio] Sommillo**, Nunzio Iovene, Iacovo Russo e Geronimo De Meglio, in virtù del Sig. Razionale Capece Latro appresso l'atti di Giuseppe Giordano Cancelliere, a conto dell'opera di stucco fatto e faciendo nella Chiesa di S. Maria a Cappella La Nova nonostante il sequestro … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 279; Rizzo, in Domenico Antonio Vaccaro …, 2005).*

22.2.1652 - 22 febbraio 1652 … All'Em.mo signor Cardinale Francesco Barberini, ducati 50 a **Sallustio Summillo**, Iacovo Rosso, Nunzio Iovene e Geronimo Meglio, a compimento di ducati 1250 come Maestri stuccatori in conto dello stucco stanno facendo nella Nuova Chiesa di Santa Maria a Cappella Nuova alla porta di Chiaia a Napoli (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 283; Rizzo, in Domenico Antonio Vaccaro …, 2005).*

2.1.1655 - **Sommillo Salustio** 1655, 2 gennaio *Da Caprio Vignapiano D. 4 in conto di D. 16 per causa di una cappella che detto Salustio è convenuto farli tutta a sue spese, conforme il disegno* (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 56; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.163).*

10.4.1656 - 10 aprile 1656. **Salustio Sommillo** promette di stuccare la cappella di Giulia Gonzaga, moglie di Benedetto Spinola, posta nella chiesa di S. Maria di Piedigrotta (ASNa, not. Francesco Antonio Montagna, sch. 1133, vol. 6, ff. 111-112v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

14.5.1661 - 1661, 14 maggio. Banco del Monte dei Poveri. Pagate per me a mastro **Silvestro** [o Salustio?] **Sommillo**, Gio. Battista d'Adamo e Francesco Santullo mastri stuccatori duc. 50, dite sono in conto dello stucco che haveranno da fare nella chiesa nuova di S. Maria del Pianto et in conformità dell'obbligo sopra ciò fatto ... (ASDN, Miscellanea, Chiesa di S. Maria del Pianto, Registri esiti, 1660-1668, fol. 50; Strazzullo, in Nap. Nob. 4 1965, p.223).*

16.5.1661 - 16 maggio 1661 ... Al Cl.co Don Domenico Martio Carafa d. diecinove tt. 1.15., e per lui à mastro **Salustio Sommillo** stuccatore, e sono cioè d. 10.3.15 à compimento di d. 66.3.15, atteso l'altri d. 56 l'hà ricevuti parte per il medesimo nostro banco, e parte contanti, et detti d. 66.3.15 sono per saldo e, final pagamento del primo apprezzo fatto per il magnifico Paolo Papa della stoccatura fatta alla cappella sita dentro il suo palazzo del Spirito Santo regione di Nido che fù del Marchese del Vasto suo zio, l'anni passati dal Duca di Mataluni suo padre comprato, e dopò donato ad esso Cl.co Don Domenico mediante cautele alle quali s'habbia relatione, et li restanti d. 8.3 per saldo e, final pagamento del secondo apprezzo fatto per il detto Paolo di tutta la stoccatura fatta in detta cappella, con il qual pagamento resta intieramente sodisfatto per tutta detta stoccatura fatta in detta cappella, ne resta a dovere conseguire cosa alcuna per detta causa; e per lui al Cl.co Biase Greco per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 507; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.238).*

31.3.1662 - 31 marzo 1662 ... Alla detta [Duchessa di Maddaloni] d. venti, e per lei à mastro **Salustio Sommillo** stuccatore, quali paga come balia di Don Domenico Martio Pacecco Carrafa Duca di Mataloni suo figlio, à compimento di d. 50, atteso l'altri d. 30 l'hà ricevuti contanti, e tutti sono in conto de lavori di stucco che hà fatto, e stà facendo nel lor palazzo di Napoli da doverseli pagare conforme la stima, e misura che farà Paolo Papa, e per lui à Giovan Battista Ruggieri per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 520; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.240).*

Onofrio (not. 1697-1709), stuccatore

2.4.1697 - Nicchio di stucco colorito per le carrafelle. A' 2 aprile 1697. Pagato a mastro **Onofrio Remillo** [? Sommillo] stuccatore per giornate due, di esso e di Salustio suo figlio, havendo da me ricevuto la calce e polvere di marmo d. 1.2.0. Pagato al signor Mauro d'Angelo per aver coloriti li stucchi di marmi mischi d. 0.3.0 (ASNa, Mon. sopp. 6274, c. 140v; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.244).*

24.6.1701 - Die vigesimo quarto mensis Iunii millesimo sexticentesimo primo. […] Constituti in presentia nostra **Onofrio Sommillo** di Napoli habitante sopra la Montagnola, et proprie alla strada de' Miradori, mastro stuccatore … ex una parte, et il reverendo don Nicola Barbiere mastro governatore della venerabile abbatiale e parrocchiale chiesa di San Michele Arcangelo di questa isola di Procida … da un'altra parte. Esse parti asseriscono in presenza nostra sponte come dovendosi farse in detta chiesa, et proprie nelle mura e colonne, sottoarchi et arco maggiore e tompagno della porta maggiore situati nella nave maggiore di detta chiesa, sincome il disegno ad tale effetto facto fare dal signore Arcangelo Borimello [Guglielmelli] ingegniere di Napoli, firmato ancora dal molto reverendo signore don Andrea Scotto di Tabaia vicario curato perpetuo di detta chiesa, che contiene dalla faccia dell'arco maggiore di detta chiesa insino alla porta maggiore di quella, sincome in detto disegno, ha perciò detto signore don Nicola facto pratica con diversi e finalmente ha avuto conventione col detto mastro Onofrio di fare detto stucco in detti luoghi di detta chiesa, quale stucco debba essere liscio, alla romana, nella conformità designata da detto Arcangelo. Il quale mastro Onofrio, in virtù di quella, spontaneamente in presenza nostra, non per forza o dolo ma per ogni miglior via, ha promesso e s'è obbligato farlo in virtù del presente instrumento, s'obbliga detto stucco fare sincome si contiene in detto disegno facto da detto signor Arcangelo […]. Prima che nelle finestre fatte nel quale detto disegno si debbiano levare l'ornamenti di stucco da sopra, restando solamente la cornice o brachettone attorno, e le finestre debbano farle da vacante larghe palmi cinque e di lunghezza quanto capono et a loro proportione e ben situate […], a sodisfatione del signore reverendo Barbato tavolario. Si conviene che in detta opera sia tenuto detto mastro Onofrio, sincome parimente s'obliga, di fare tutte quelle teste de cherubini che bisognano e che siano a concerto, e questo a sue proprie spese di detto mastro Onofrio; anche s'obliga detto mastro Onofrio di far fare dette teste de cherubini da persone diligenti et approvate, dell'approvatione de' quali debbasi stare alla sola parola di detto signore reverendo Barbato, e che quelli li quali faranno dette teste siano e debbiano essere a sodisfatione di detto signore reverendo. Si conviene che detto mastro Onofrio sia tenuto, sincome s'obliga, a sue proprie spese stuccare tutti li sottoarchi e rivolti di pilastro che stanno situati e designati in detta nave […]. S'è convenuto e conviene che sia tenuto similmente, sincome s'obliga, detto mastro Onofrio di pigliare a sue proprie spese il mastro fabricatore a fare quel tanto bisogna in detta opera da farsi, da farsi da mastro perito e debba essere mastro fabricatore…, perito al predetto mestiere, noto et a sodisfatione di detto signor curato don Andrea, e quello mutare quando non piacesse a detto signore don Andrea; e detto mastro sia tenuto di pigliare tutto il materiale bisogna a detta opera ut infra se convenirà espressamente […]. Si conviene fra dette parti sincome s'obliga detto mastro Onofrio di stuccare tutte le quinte alla faccia dell'arco maggiore, secondo detto disegno fatto da detto signor Arcangelo, di stucco buono […]. Hanno convenuto esse parti che tutto il tompagno della porta maggiore dalla parte di dentro di detta chiesa debba detto mastro Onofrio stuccare a pari di detto stucco, nella conformità che se ricercarà et a concerto dell'altro stucco, quello similmente

disegnerà detto signore reverendo e che le finestre in esso se ritrovano si debbano da lui allargare e designare e stuccare […]. Si è convenuto che detto mastro Onofrio sia tenuto, come promesso, di stuccare le cappelle di San Bartolomeo e Santa Lucia che stanno in faccia a detto muro di detta porta maggiore, con farne le teste de cherubini in faccia e del fronte d'arco e farci qualche abbellimento e cornice attorno il quatro della cappella di San Bartolomeo …, e sopra detta porta maggiore farsi una testa de cherubini o braghettone similmente il detto signore reverendo designerà, e farci li sotarchi in conformità dell'altri sotarchi […]. Si conviene similmente stuccare, sincome detto mastro Onofrio s'obliga, di stuccare le due cappelle di San Carlo e della Trinità che stanno nell'arco maggiore, cioè di fronte del muro di quello, come si vede in conformità che anderà di concerto al disegno suddetto nel stucco di detta chiesa, nonostante nel detto disegno fatto da detto signor Arcangelo non vi sia […]. Si conviene che lo cornicione posto in opera debbiasi fare di legname, a spese di detta chiesa, e che detto mastro Onofrio debbaci ponere tutto il materiale, colla et altro magistero per coprirlo e ponerlo in gesso, con ridurlo in ottimo magistero ed buona vista, il tutto a sodisfatione di detto signor reverendo, con essere solamente detta chiesa tenuta a fare detto cornicione porlo in opera…, e tutto il di più che bisognasse […]. Si conviene espressamente che il detto mastro Onofrio sia tenuto, come se obliga, tutti li materiali tanto in genere quanto in spese bisognano in detta opera di stucco, e per fare detto stucco, così di calce come pezzolane, quale pezzolane sia rossa, com'anco carriatura de acqua, polvere di marmo, chiodi, spago et ogni altro materiale che bisognasse per detto stucco e tonecatura, crescere e mancare dove bisogna, e sincole pertosa di stuccarsi e coprirsi […]. Si è convenuto fra dette parti che detta chiesa sia tenuta dare li panni per coprire l'organo e cornice per finestre quando occorrerà, e facendo qualche danno all'oro possa detta chiesa farlo rifare a danno e spesa di detto mastro Onofrio, quale mastro Onofrio s'obliga di soggiacere a detta rifatione […]. Per il prezzo del quale magistero di detto stucco e tutti suddetti altri materiali, tanto in genere quanto in specie […], che detta chiesa debba dare e pagare detto mastro Onofrio presente ducati centotrentacinque [omissis] (ASNa, Not. Gaspare Tramontano, sch. 696, prot. 7, c. 138v-143v; De Mieri, Splendori …, 2016 p.356).*

26.11.1701 - 26.11.1771 … A' Giacomo de Stefano ducati dodici. E per esso a D. Andrea Scotto di Tabaia per altritanti. E per esso a D. **Onofrio Sommillo** mastro stuccatore ordine pagarli in nome e parte de propri denari del ill. D. Nicola Barbiero mastro e gov.re della Chiesa Parrocchiale di S. Michele Arcangelo di Procida a comp. di ducati centosessantacinque, atteso per gli altri ducati centocinquantatre l'ha detto Onofrio ricevuti da D. Nicola Forte in contanti e parte per mezzo dei banchi. Quali ducati centosessantacinque sono cioè ducati centotrentacinque per il stucco fatto da detto mastro Onofrio, secondo l'istr. fatto per mano di notar Gasparro Tramontano di Procida, altri ducati quindici per una canna e due palmi di cornicione fatto da detto Onofrio che non vi era nelli patti di detto istr., altri ducati sette per otto cocciole fatte e li restanti ducati sei sono per il di più fatto da detto Onofrio che mai stava nel disegno, il tutto aggiustato dal sig. D.co Barbuto con patto però che detto mastro Onofrio sia tenuto a proprie spese farli fare due teste di cherubini sopra li due pilastri di San Carlo e della Trinità sito in detta chiesa da mastro scultore a soddisfazione sua o pure farlo detta chiesa a spese di detto mastro Onofrio e stante detto pagamento resta il detto mastro Onofrio di tutta detta opera fatta in tal maniera che non può pretendere cosa alcuna da detta chiesa (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 774; Rossi, in Storia di Procida, 1994 p.239).*

1705 - **Onofrio Sommillo** … Questo poco noto stuccatore avrebbe ancora collaborato con Guglielmelli, qualche anno dopo (1705), nella chiesa napoletana di Sant'Angelo a Nilo (Grund, Teatri della Gloria …, 2006 p.117-319-321; De Mieri, Splendori …, 2016 p.59).*

12.1705 - Isolati risultano gli interventi dello stuccatore capuano **Onofrio Sommillo** all'interno di S. Benedetto, nel 1705 (Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.53).*
- La chiesa, tra le più rilevanti della città, anche in ragione della collocazione, fu trasfigurata nella tarda età barocca, conservando l'impianto romanico a tre navate (Figg. 37-42). Nel dicembre 1705, dunque, lo stuccatore capuano **Onofrio Sommillo** ed il mastro d'ascia partenopeo Carlo Palumbo si impegnarono con Partenio Mormile, rettore del collegio gesuitico, a fare, per 1.650 ducati, nella chiesa dell'istituto gli stucchi interni e una volta ad incannucciata, conformandosi ad un più generale disegno di riforma dell'organismo medievale, con l'espressa pattuizione di «fare nell'Altare Maggiore di detta Chiesa il cornicione attorno attorno con il compartimento de quadri alla Romana, non ostante ciò no venghi descritto nel detto disegno, e più fare il cornicione attorno detta Chiesa» e «più sbassare le finestre della Chiesa, e quelle farle sopra l'archi a sua semetria di palmi cinque di larghezza, e mezzo palmo di squarcio, affidandone il collaudo al «P. Biase Calvanese di detta Compagnia o da altro esperto eligendo»[8].
In ossequio al contratto, gli artefici completarono la «lamia di canne, et opra di stucco secondo il disegno se ne fece», ma, insorte delle controversie con il rettore della compagnia ignaziana, relative ad «alcune differenze, e pretentioni, e particolarmente si pretendeva da essi M.ri Carlo, et Onofrio essersi fatte più opre, e lavori di quelle contenute nel detto disegno, e percio doverseli rifare», la liquidazione delle loro fatiche fu

affidata all'arbitrato dello stuccatore partenopeo Giuseppe Cristiano, per il Collegio, e del plasticatore Giovanni Caline, per gli appaltatori. La stima delle opere di falegnameria fu demandata ai capuani Giovanni Cappabianca, per i Gesuiti, e Francesco Intenna, per gli artefici, mentre la stima delle opere di fabbrica fu affidata ai maestri di muro Berardino Carracina, che godeva della fiducia del rettore, e Vincenzo Di Lillo, indicato da Sommillo e Palumbo (ASCe, Not. Vincenzo Ragucci, a. 1705, fol. 418t; Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.93).*

- [8] Il contratto prevedeva la fattura della «infrascritta lamia di canne a' botte da eriggersi a foggia, e forma come una delle descritte nel generale disegno di già fatto, con restare l'elettione del detto disegno al detto P. Rettore, di modo che sotto sarà il disegno predetto sito e s'intenda di già determinata la qualità del detto disegno, e seconda detta elettione da noi si debbia per completare detta opra, quale doverà essere con tutta la perfettione necessaria continente tutto e quanto sarà necessario di stucco, e di falegnami, dechiarando che l'incavallature dell'ossatura di detta chiesa debbano essere di grossezza di palmi tre alla cima di testa aggiontata l'una col'altra con perni e chiodi di ferro, e che le centre siino di vacuo dall'una all'altra un palmo e quarto, e le ginelle siino dell'istessa lunghezza, et a rispetto dello stucco debbiamo insolidum fare certa la f.a dell'elettione del detto disegno si fora senza però danno delli disegni compresi nel detto generale disegno, dechiarando che li capitelli delle colonne vadano con l'istesso prezzo (…) fare nell'Altare Maggiore di detta Chiesa il cornicione attorno attorno con il compartimento de quadri alla Romana, non ostante ciò no venghi descritto nel detto disegno, e più fare il cornicione attorno detta Chiesa di pietra con fare la carascia da passo in passo alle mura vecchie per potere sostentare il cornicione, quale doverà essere d'aggetto overo cacciato di palmi due meno un quaro e parimenti accomodare il tetto di detta Chiesa nel seguente modo levare tutte le tecole con le tavole che vi sono presente e ponerci le ginelle nuove, e chiodi di tutte a nostre proprie spese in solido con darci un'altra poca di pendenza, e ritrovandosi qualche cavallo guasto sij tenuto detto P. Rettore darci il materiale, e noi ponerci insolido il magistero, et accadendo farsi qualche gionta a qualche concia, che si trovasse marcita sij tenuto detto P. Rettore darci il materiale, e le tavole che si ritrovaranno sopra detto tetto ci obligamo metterle», al pari del «guarda polvere sopra detta lamia di canne, e quelle che ce ne avanzaranno siano di detta casa, e più sbassare le finestre della Chiesa, e quelle farle sopra l'archi a sua semetria di palmi cinque di larghezza, e mezzo palmo di squarcio, e complita sarà detta opra quella si possa dal detto P. Rettore presente, e suoi successori far rivedere dal P. Biase Calvanese di detta Compagnia o da altro esperto eligendo» (ASCe, Not. Vincenzo Ragucci, a. 1705, fol. 418t; Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.172).*

12.10.1709 - 12/10/1709 «A d. Gio de Ponte D. 6 e per lui a maestro **Onofrio Sommillo** stuccatore e sono a conto dello stucco che sta facendo nel Palazzo del duca di Casamassima suo fratello sito alli Banchi Nuovi e detti li paga di suo proprio denaro per doverseli rimborsare dal duca» (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 926; Cautela, in Restauro tra metamorfosi e teorie, 1992 p.128).*

21.10.1709 - 21/10/1709 d. 7 «A Gio de ponte ducati 7 e per lui a mastro **Onofrio Sommillo** stuccatore, e sono a conto dello stucco che sta facendo nel palazzo del duca di Casamassima suo fratello sito alli Banchi nuovi e detti li paga di suo proprio denaro per doverseli fare rimborsare da detto duca a loro conti contanti e per detto **Onofrio Sommillo** con sua firma» (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 926; Cautela, in Restauro tra metamorfosi e teorie, 1992 p.128).*

25.10.1709 - 25/10/1709 «A d. Gio de Ponte ducati 7 et per lui a mastro **Honofrio Sommiello** et detti sono dello stucco che sta facendo nel palazzo del duca di Casamassima suo fratello e detti li paga di suo proprio denaro per doverseli bonificare a loro conti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 925; Cautela, in Restauro tra metamorfosi e teorie, 1992 p.129).*

Angelo (not. 1722-1763), stuccatore

22.4.1722 - 22 aprile 1722 ... A fra Gregorio Papa d. diece e per esso ad **Angelo Sommillo** mastro stuccatore e sono a conto di d. 30 per l'intiero prezzo di un altare di stucco che dovrà fare nel suo ospedale di Santa Maria della Pace di Napoli dell'ordine di San Giovanni di Dio, in conformità delli disegni fatti da Domenico Antonio Vaccaro e farlo con la direzione del medesimo e di tutta perfetione, il quale Domenico Antonio dovrà far mutare et accomodare il lavoro del medesimo secondo il suo giuditio, e parere senza che detto mastro Angelo possa contradirlo, e domandar escomputo per quello vi facesse di più del disegno, et il tutto dovrà andare a sue spese così per detto altare di stucco, come per li legnami, e mastro d'Ascia che occorrerà per il baldacchino del medesimo, e chiodi, senza che il suddetto monastero sia tenuto darli altro per la perfettione del medesimo essendosi obbligato detto mastro Angelo per detto prezzo di d. trenta farlo e compirlo di tutta perfettione, et con la direttione suddetta anche che l'opera importasse più, et eccedesse il valore convenuto, e stante il di più lo dona a detto ospedale, e non altrimenti, e per esso ad Andrea Natella

(ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1006, f. 2509; Picone, in Restauro. Criteri …, 1990 p.116; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.453).*

4.1.1748 - 4 gennaio 1748 ... Ai governatori della Casa Santa degli Incurabili, ducati 50 a Francesco Gargiulo ed **Angelo Sommillo** stuccatori, per prezzo di diversi lavori di stucco hanno fatto così al camerino della sacrestia della Chiesa Maggiore degli Incurabili, come nella Chiesa delle Conventuali, nelli lati della porta dell'ospedale degli uomini nell'ospedale delle donne, nelle stanze dello speziale di detta Santa Casa, giusta la misura ed apprezzo del loro ingegnere don Luca Vecchione con ordine in filza e per loro a Francesco Gargiulo maestro stuccatore (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1187; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.268).*

20.5.1748 - 20/V/1748 D.50 ad **Angelo Sommillo** e F.co Gargiulo, mastri stuccatori in conto dei lavori hanno fatto e stanno facendo per la spezieria e cortile di detto Ospidale [dell'Incurabili] (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1084; Fiorillo, Gli Incurabili …, 1991 p.174).*

14.1.1751 - 14 gennaio 1751 ... A D. Eleonora ... D. 50 ad **Angelo Sommillo** e Francesco Gargiulo a comp. di 90 ducati a conto di 99.3.4. prezzo di diversi lavori di stucco han fatto per servizio della Nuova Spiezieria dell'Ospedale degli Incurabili giusta l'apprezzo del loro Ingegnere in filza in summa di ducati 163 ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1156, p. 41; Rizzo, La spezeria …, in AAP. 39 1991, p.248).*

9.8.1762 - 9 agosto 1762. Alli Governatori della Casa degli Incurabili, D. 6 ed **Angelo Sommillo** Maestro Stuccatore per i lavori di stucco fatti attorno all'iscrizione di marmo del quondam Chirurgo Luigi Tortora sopra le porta della Libraria di detta casa (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1482; Rizzo, Ricerca 2018).

26.10.1763 - 26 ottobre 1763. Alli Governatori dell'Incurabili, D. 7 a **Angelo Sommillo** Maestro Stuccatore per li residui di stucco che ha fatto per servizio della Chiesa delle Monache Riformate di loro Santa Casa, come anche alla Sacrestia (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1506, p.270; Rizzo, Ricerca 2018).

Nicola (not. 1747-1760), stuccatore

2.12.1747 - 2 dicembre 1747. A Paolino Desiderio, Ducati 102 a mastro **Nicola Summillo** Stuccatore, e sono per tutta l'affacciata fatta di guarnizione di stucco sì alle finestre dei balconi et altro come alla cappella con l'effigie di S. Anna alla sua casa palaziata sita a S. Severo alla Sanità e alla calata di Capodimonte, accosto alle case del signor Razionale di Tomase, con averci posto lui il materiale (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1174; Rizzo, Ricerca 2018).

20.5.1760 - 20 maggio 1760. Alla Chiesa ed Ospedale dell'Annunziata di Sessa [Aurunca] Ducati 200, agli stuccatori Antonio Rossi e **Nicola Sommillo** nella Nuova Chiesa della Santissima Annunziata, il tutto a tenore della relazione del regio ingegnere don Giuseppe Astarita (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1358; Rizzo, Ricerca 2018).

5.12.1760 - 5 dicembre 1760. Alla chiesa ed Ospedale della SS. Annunciata della città di Sessa [Aurunca] D. 100 ad Antonio Russo e **Nicola Sommillo** Maestri stuccatori a comp. di 2100 a final pagamento della loro opera nella Ven.le Chiesa come da relazione fattane del. Regio Ingegnere D. Giuseppe Astarita direttore dell'opera (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1577, p.436; Rizzo, Ricerca 2018).

SOPRANO CRISTOFARO (not. 1729), statuario

18.6.1729 - 18 giugno 1729. Ad Antonio Alinei D. 10. E per esso allo statuario **Cristofaro Soprano**, esserno a compimento di ducati 13, 70 in conto delli 12 puttini di creta cotta fatti dal medesimo per servizio ed ornamento del giardino sito nel casino sopra Miradois, che si possiede dal principe della Riccia a ducati 1,35 l'uno compresoci il colore bianco ed oglio dato sopra detti puttini e la portatura d'essi in detto casino (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 988; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.366).*

SORBILLI GIUSEPPE, scultore

- **Sorbilli Giuseppe**, scultore. E' sua opera, di assai buona esecuzione, e di uno stile non scevro dello studio dell'antico, il monumento di Giovanni d'Andrea, già Consultore di Stato sotto i Borboni, in S. Pietro a Majella in Napoli (Filangieri, Documenti ..., II 1884 p.305-306; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.461).*

SORGE ZAPAT (not. 1600), piperniere

4.9.1600 - 1600 Adi 4 sett.e lunedi … f. 395 A Federico vetorale d. cinque et per lui a Gio lorenzo marino et **Zapat Sorge** insolidum d.e ad comp.to di d. 105 che li altri d. 100 li hanno ric.ti da in conto et pero lano loro compagni d. 43 e li restanti loro c.ti in più partite, li quali d. 105 sono in conto di loro fatiche et lavoro che han fatto et han da fare in lavorare li pipierni per lo reggio palaczo al largo di S.to Loise a ragg.e di c.ni 28 lo centenaro delli palmi da mesurarsi come la corte mesura a d.o fed.co d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 26, p.150; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983 p.42; Pinto, Revisione 2015).*

SORMANO

Battista (not. 1575), marmoraio

24.3.1575 - 1575 Giovedi a 24 de marzo … f. 217/275 Alli deputati delle strade, al Governo de Galeotta d. settanta. E per loro a m.ro **batta Sormano** marmoraro diss.o sele pagano in conto de un scandaglio per lui presentato de d. 75 fatto a 26 de Gennaro 75 e sono per le pietre de taglio de gaeta che ha portato per la petorata del ponte rotto. E per lui a m.ro f.co Foschino de Carrara e sono per lopere sopradette, come per cautele fatte per m.o de notaro pietro de trapena d. 70 (ASNa.BA, vol. 58, Banco Ravaschieri; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.89; Pinto, Revisione 2017).*
- Alli detti d. venticinque e per loro al detto m.o **batta** diss.o seli pagano a comp.to de d. 125 che tanto monta il scandaglio per lui presentato dalli 26 de gen.o 75 della pietra de taglio de gaeta porta in lopera nel molo de mola della banda de Castelone che li altri d. cento lha recevuti per il b.co de Cittarella e Rinaldo a x de dec.e e 7 sono per l'integro pagam.to del sud.o scandaglio e per lui a f.co Iosehino de Carrara e sono per le petre de taglio et opere soprad.e come per cautele per m.o de n.o pietro de Trepena d. 25 (ASNa.BA, vol. 58, Banco Ravaschieri; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.98; Pinto, Revisione 2017).

Stefano (not. 1640-1647), marmoraio

12.1.1640 - A 12 gennaio 1640. Il Governo de l'Annuntiata paga D.ti 300. a **Stefano Sormano** di Soccavo a conto del prezzo delle colonne che ha da consignare per servitio della Cona dell'Altare Maggiore di nostra Chiesa (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.141).*
- Questi due documenti … ci danno qualche utile particolare sulla tribuna della chiesa dell'Annunziata distrutta nell'incendio del 1757 (D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.141).*

25.1.1640 - 25 gennaio 1640 - **Stefano Sormano**, Genovese e proprio di Savona, viene a convenzione con Giuliano Finelli e Simone Tacca, marmorai, ai quali promette consegnare qua in Napoli nel Molo di questa Città per tutto il mese d'aprile prossimo venturo del presente anno 1640 due Colonne di breccia di Francia bianche e rosse rustiche di lunghezza di palmi 12 e mezzo, e di grossezza un palmo e nove onze in circa, e questo per prezzo di duc. 215 (ASNa, Not. Gio. Francesco Montanaro, sch. 1023, vol. 8, f.12; Prota-Giurleo, in Archivi d'Italia …, a. 24 1957, p.167).*

14.2.1647 - A 14 febbraio 1647. Il Governo dell'Annuntiata paga D.ti 100. a **Stefano Sormano** a comp.to di D.ti 407.4. per final pagamento di tutto lo prezzo tanto delle due colonne grande poste nell'altare Maggiore di nostra chiesa, quanto delle due altre colonne piccole et quattro pezzi di marmo, de dritti nel processo in Consiglio tra esso Stefano et la S.a Casa in Banca Cantone il pagamento si fa viribus Preturae compulsa (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.141).*
- Questi due documenti … ci danno qualche utile particolare sulla tribuna della chiesa dell'Annunziata distrutta nell'incendio del 1757 (D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.141).*

SORRENTINO

Gio. Carlo (not. 1593-1614), fabricatore

23.3.1593 - 1593 a di 23 di marzo Martedi … f. 398 A Sore fran.ca parascandola priora nel mon.rio di s.to And.a d. otto et per lei à mastro Antonio viennaro et m.ro fabio Sorrentino d.o celi paga à complim.to di d. ducento otto et mezzo, et sono per final pagam.to di quanto compete à d.ti m.ri et à m.ro **Gio: carlo Sorrentino** lor compagno per la fabrica fatta à staglio nel secundo braccio del dormitorio di d.to mon.rio à loro con.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.489; Pinto, Ricerca 2018).

24.5.1600 - 1600 a 24 di Maggio Mercordi … f. 170 A Giovanne di Rosa d. quattro et meczo e per lui à Gasparro et Giulio passaro fabricatori d.e a comp.to di d. sissant'otto atteso li altri l'hanno rec.ti per n.ro b.co

et per altri inclusovi ancora d. 5.2 per tanta calcie et cinque mig.ra di pietre con d. 5.1 per lignami chiodi et fatt.re delle due porte et finestra fatte alla Cam.a fù delli Salerni sotto il Giard.o del Palazzo di Capo di M.te devolute al mar.se di s.to Marco et per le mura fatte di terra lota abboccate di calcie che sono c.e 54 oltre li residui fatti in d.e Cam.e et Cantari di lavare con c.e 2 di terreno sfrattate, misurate d.e fabriche per **Gio Carlo Sorrentino** et Thomasiello d'arco; quale par.te sono oltre l'altre fatte p.a inclusovi in questa il muro fatto al giardino di Bernabo similm.te devoluto, quale dinaro lo paga per accomodare dette case che sene cascavano declar.do esserno sodisfatti per tutte le cose fatte per essi insino al p.nte di a loro con.ti d. 4.2.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 15; Pinto, Ricerca 2014).*

16.10.1600 - 1600 adi 16 ottobre lunedi … f. 1004 A Michele Caracciolo marchese dela gioiosa admnin.re di Gioseppo Car.lo d. sei E per lui a **Gio: carlo surrentino** dissero celi paga et dona come capomastro che have designato et tenuta la sopra intendentia del appartamento et braccio dela casa nella strada di Capuana dove si ciè vacato per mesi tre in circa con giornate trecento quarant'otto de m.ri fabricatori et battitori d'astraco et di manipoli 255 a ragg.e di car.ni tre per fabricatore et car.ni dui per manipolo a lui contanti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 31, p.568r; Pinto, Ricerca 2016).

4.5.1605 - 1605 Adi 4 de Maggio mercoldi … f. 1197 A fran.co Rosso di Montagna d. quattro Et per lui a **Gio carlo sorrentino** d.e son in conto del formale fa nella casa del s. Gio the missanello a costantinopoli dove al p.te habita et esso fran.co li paga di soi proprij dinari da excomputarli al uscita intrata di d.a casa et per d.o a Gio cola vitale puczaro d.e ad comp.to di d. 19 atteso li altri li have rec.ti de con.ti et sono in conto dello puczo fa a d.a casa in suo nome qual pag.to ha fatto con la con.ta de d.o Gio cola d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, p.598; Pinto, Ricerca 2019).

24.1.1607 - 1607 Adi 24 di Gennaro mercoldi … f. 430 Alli Gov.ri di s.ta maria di costantinopoli d. decesette et meczo et per loro a m.ro **Gio: carlo sorrentino** fabricatore d.e sono cioè d. 11.3.4 per tante giornate di mastri et manipoli hanno rec.to la settimana passata in la fabrica della tribuna di d.a chiesa conforme la lista fatta per tomasiello d'arco a 20 del presente et li restanti per tanti have pagati a pietro Gagliardo et Ranaldo gagliardo tagliamonti per pietre per loro consig.te come se contiene d. 17.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 59, p.149; Pinto, Ricerca 2016).

30.6.1607 - 1607 à 30 di Giugno Sabato … f. 275 Alli Gov.ri della Madonna de Costantinopoli d.ti undeci tt.ri 3.8, Et per loro à **Gio: Carlo Sorrentino** fabricatore d.o se li pagano cioè d.ti 38.4.18 per tante giornate di Mastri e Manipoli per loro vacate in [spazio bianco] nella cupola della Nova Chiesa si fa di d.a Madonna Santis.ma et li restanti d.ti 2.4.2 per tanti hà pagati alli pipernieri in conto della lavoratura deli piperni posti in d.a tribuna à lui c.ti d. 11.3.8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.128; Pinto, Ricerca 2020).

18.1.1612 - 1612 a 18 di Gennaro mercordi … f. 803 Al Mon.rio del Giesù d. diece E per esso a m.ro **Gio: Carlo Sorrentino**, d.e a conto del staglio a fabricare alle case contigue al mon.rio del Giesù p.tto per serv.o di d.o mon.rio d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.106; Pinto, Ricerca 2023).

11.2.1612 - 1612 a 11 di feb.ro Sabbato … f. 918 Al Mon.rio del Giesu per p.sa di Sore Fran.ca Surg.te d. dieci E per essa a m.ro **Gio: Carlo Sorrentino** d.e sono à conto del staglio a fabricare alla Case di d.o mon.rio d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.225; Pinto, Ricerca 2023).

29.2.1612 - 1612 a 29 Feb.ro … f. 1077 Al Mon.ro del Giesù d. tredici, e per lui à **Gio: Carlo Sorrentino**, d.e à conto del staglio à fabricare alle case del d.o Mon.ro. e per residio di d.a Casa d. 13 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.354; Pinto, Ricerca 2023).

2.5.1612 - 1612 a 2 Mag.o … f. 1203 Al mon.ro del Giesù d. sei, e per lui à **Gio: Carlo Sorrentino**, d.e à conto del staglio alla fabrica delle case di d.o mon.ro d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.725; Pinto, Ricerca 2023).

26.5.1612 - 1612 à 26 de Maggio Sabbato … f. 1428 Al Mon.rio del Giesu per p.sa de Sore fran.ca Surgente abb.a d. diece E per essa a m.ro **Gio: Carlo Sorrentino** d.e sono cioè d. 4.4 a conto dello staglio, et d. 5.4 per tante giornate de m.ri et manipoli alla fabrica delle Case di d.o mon.rio d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.758; Pinto, Ricerca 2023).

1.6.1612 - 1612 à P.o de Giugno Venerdi … f. 1428 Al Mon.rio del Giesù d. cinque E per esso a m.ro **Gio. Carlo Sorrentino** disse sono per tutte gior.te de m.ri e man.li fatte per le Case si fabrica al mon.ro del Giesù per tutto hoggi d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.787; Pinto, Ricerca 2023).

27.7.1612 - 1612 à 27 de luglio Venerdi … f. 1718 Al Mon.rio del Giesu d. dodici, E per esso a m.ro **Gio: Carlo Sorrentino** d.e à conto del staglio della fabrica di d.o mon.rio d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.1047; Pinto, Ricerca 2023).

11.8.1612 - 1612 a 11 d'ag.to Sabbato … f. 1906 Al Mon.rio del Giesu d. dodici E per esso a m.ro **Gio: Carlo Sorrentino** d.e sono cioè d. 2 per Gior.te de mastri e man.li per tutto hoggi 11 d'ag.to per la fabrica del mon.ro p.tto et d. 10 a conto del staglio della toneca di d.a fabrica d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.1119; Pinto, Ricerca 2023).

9.8.1613 - 1613 adi 9 di Agosto Vernardi … f. 661 A Sore Clarice Mormile Abb.ssa del Giesu d.ti undici tt. 1.5 e per essa a m.o **Gio Carlo Sorrentino** M.ro fabricatore diss. sono cio è d. 10.3.15 per giornate 14 di Mastri et 20 di Manipoli che hanno laurato in la fabrica della Casa di llor Mon.rio ala ragg.e detta nelle altre p.e polise et carlini cinque per diverse spese ha fatte di cofani cati per ser.o della istessa fabrica restando sadisfatto per il passato sino al presente a lui con.ti d. 11.1.5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 59, p.270v; Pinto, Ricerca 2023).
- f. 661 Alla detta d.ti sette tt. 3.10 e per essa à M.ro **Gio Carlo Sorrentino** diss. per sissanta pesi di calce ha comprati per ser.o della llor fabrica della casa si fa contigua a llor Mon.rio à ragg.e di gr. 12 il peso a lui con.ti d. 7.3.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 59, p.270v; Pinto, Ricerca 2023).

19.8.1613 - 1613 adi 19 di Agosto Lunedi … f. 661 A Sore Clarice Mormile Abb.ssa del giesu d.ti tridici tt. 2.15 e per lei a m.o **Gio Carlo Sorrentino** M.ro fabricatore diss. sono per lo Magistero di giornate 20 di M.ri fabricatori a gr. 37 ½ l'uno et giornate 22 di Manipoli a gr. 27 ½ l'uno quali sommano la predetta summa restandono pagati per insino ala presente gior.ta 13 di ag.to 1613 e per esso a fulvio falco per altri tanti a lui con.ti d. 13.2.15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 59, p.280r; Pinto, Ricerca 2023).

19.8.1613 - 1613 adi 19 di Agosto Lunedi … f. 661 A Sore Clarice Mormile Abb.ssa del Giesu d.ti undici tt. 2.17 e per essa a D. Giacomo de Cobutijs diss. per tanti ha spesi per ser.o della fabrica della Casa grande del lloro Mon.rio ciò è d.ti 3.3.10 per trenta pesi di calce e portatura a gr. 11 il peso tari tre à Gio Dom.co Martuccio in conto di pizzolama et rena et rapillo per ser.o di detta fabrica carlini otto e mezo per dudice pederarole per ser.o ut s.a carlini sette per uno travo per la manciatora carlini 45 per diece tavole con la portatura per intonacare detta Casa carlini 9 per sei stantoni a gr. 15 l'uno et carlini tre per allogatura di carrette per sfrattare lo terreno innanzi la Casa et licentia do Pagliamenuta che in tutto fanno la sud.a summa di d.ti 11.2.17 e per esso a **Gio Carlo Sorrentino** per altri tanti a lui con.ti d. 11.2.17 (ASBN, Banco AGP, g.m. 59, p.281r; Pinto, Ricerca 2023).

24.8.1613 - 1613 adi 24 di Agosto Sabbato f. 661 A Sore Clarice Mormile Abb.ssa del Giesu d.ti nove e gr. 17 e per essa a m.o **Gio Carlo Sorrentino** diss. sono per magistero di dudici giornate di mastri et di 17 di Manipoli che hanno laurato in la fabrica della Casa grande si fa contigua allor Mon.rio restandono sadisfatti del passato insino ala presente giornata a lui con.ti d. 9.-.17 (ASBN, Banco AGP, g.m. 59, p.288v; Pinto, Ricerca 2023).

31.8.1613 - 1613 adi 31 di Agosto Sabbato f. 661 A Sore Clarice Mormile Abb.ssa del Giesu d.ti dieci e gr. 10 e per essa à m.o **Gio Carlo Sorrentino** M.ro fabricatore diss. sono ciò è d.ti 8.1 per giornate 16 di M.ro con otto di manip.i à ragg.e di gr. 37 ½ il Mastro et gr. 27 il Manipolo et carlini 19 per la spesa di scarcerare sette M.ri quali andavano carcerati per ord.e della R.a Cam.ra a lui con.ti d. 10.-.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 59, p.294v; Pinto, Ricerca 2023).

3.9.1613 - 1613 adi 3 di 7bre Martedi … f. 661 A Sore Clarice Mormile Abb.ssa del Giesu d.ti sei tt. 1.2 e per essa a D. Iac.o de Cobutijs diss. sono cio è d.ti 2 che ha pagati al M.ro Piperniero in conto della cascia di pipierno per ponere la cancellata di ferro alla Casa grande per il lume dela cantina et d.ti 2 per la relat.e del M.ro del acqua per il formale di detta Casa et d.ti 2.1.2 per 24 pesi di calce per ser.o di detta fabrica e per esso a M.ro **Gio Carlo Sorrentino** per altri tanti a lui con.ti d. 6.1.2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 59, p.298r; Pinto, Ricerca 2023).

7.9.1613 - 1613 adi 7 di 7bre Sabbato … f. 661 A Sore Clarice Mormile Abb.ssa del giesu d. dui tt. 3 e per lei a **Gio Carlo Sorrentino** diss. pag.li cio è carlini dieci per la misura del formale che ha pagato à M.ro thome d'archo misuratore carlini quattro per far venire l'acqua al formale et carlini quattro per diverse spese che ha fatto, et altri carlini otto per calce che mancava per supplimento della tonica di detta Casa a lui con.ti d. 2.3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 59, p.306r; Pinto, Ricerca 2023).

7.9.1613 - 1613 adi 7 di 7bre Sabbato f. 661 A Sore Clarice Mormile Abb.ssa del Giesu d.ti quattordici e gr. 15 e per lui a m.o **Gio Carlo Sorrentino** diss. sono per Giornate 26 di m.ri fabricatori a gr. 47 ½ il di et giornate 16 di Manipoli a gr. 27 ½ il di che in tutto sono la sudetta summa che hanno laurato in la fabrica della Casa grande del suo Mon.rio restando sadisfatto insino ala presente giornata a lui con.ti d. 14.-.15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 59, p.306v; Pinto, Ricerca 2023).

13.9.1613 - 1613 adi 13 di 7bre Vernardi … f. 661 A Sore Clarice Mormile Abb.ssa del Giesu d.ti quindici tt. 1.5 e per essa à M.ro **Gio Carlo Sorrentino** diss. sono cio è d.ti 7.1.5 per dudici giornate di M.ri fabricatori et dieci di Manipoli hanno fabricato nello necessario del llor Mon.rio et li altri d.ti 8 in conto del estaglio della fabrica del dormitorio e Poteche di d.o Mon.rio a lui con.ti d. 15.1.5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 59, p.316r; Pinto, Ricerca 2023).

20.9.1613 - 1613 adi 20 di 7bre Vernardi … f. 661 A Sore Clarice Mormile Abb. del Giesu d.ti sette tt. 3.2 e per essa a m.o **Gio Carlo Sorrentino** diss. sono cio è d.ti 4 in conto del staglio della fabrica fa dentro il llor Mon.rio et d.ti 3.3.2 sono per giornate sei di mastri e cinque di Manipoli che fabricano al passaggio del Infermaria a lui con.ti d. 7.3.2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 59, p.327v; Pinto, Ricerca 2023).

28.9.1613 - 1613 adi 28 di 7bre Sabbato … f. 661 A Sore Clarice Mormile Ab.ssa del Giesu d.ti diciotto tt. 1.2 e per essa a m.o **Gio Carlo Sorrentino** diss. sono cio è d.ti otto e gr. 17 per giornate tredici di Mastri fabr.ri et dudici di Manipoli han laurato in la fabrica si fa dentro il llor Mon.rio et d.ti sei in conto del suo staglio et d.ti 4.-.5 per altri residui perinenti in detta fabrica come si nota nel quinterno di detta fabrica che in tutto fanno la detta summa a lui con.ti d. 18.1.2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 59, p.339r; Pinto, Ricerca 2023).

12.10.1613 - 1613 adi 12 di 8bre Sabbato … f. 940 A Sore Clarice Mormile d.ti decessette e mezo e per essa à m.ro **Gio Carlo Sorr.no** diss. sono per giornate 14 di M.ri et 14 di manipoli che hanno laurato in la fabrica dentro il llor Mon.rio a lui con.ti d. 17.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 59, p.354r; Pinto, Ricerca 2023).

19.10.1613 - 1613 ad 19 di ottobre Sabbato f. 940 A Sore Clarice mormile ab.sa del giesu d. tredeci tt. 3.17 E per lei a m.ro **Gio Carlo Sorrentino** d.e sono per giornate 25 di m.ri e 16 di manipoli hanno lavorato nella fabrica si fa dentro la Clausura di detto Mon.rio ad lui cont.i d. 13.3.17 (ASBN, Banco AGP, g.m. 60, p.266v; Pinto, Ricerca 2023).

31.10.1613 - 1613 adi 31 di 8bre Giovedi … f. 940 A Sore Clarice Mormile Ab.ssa del Giesu d.ti quattro e per essa à m.ro **Gio Carlo Sorrentino** diss. per quelli portarli alli Incignieri venerando in accesso per ord.e di sua Ex.tia e per fare fare la relat.e conf.e al ord.e di sua Ex.tia a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 59, p.383v; Pinto, Ricerca 2023).

31.10.1613 - 1613 adi 31 di 8bre Giovedi f. 940 Ala s.ra Sore Clarice Mormile Ab.ssa del Giesu d.ti sette e per essa à m.ro **Gio Carlo Sorrentino** m.ro fabricatore diss. in conto del staglio della nova fabrica si fa delle poteche et camare dellor Mon.rio a lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 59, p.384r; Pinto, Ricerca 2023).

16.11.1613 - 1613 ad 16 di 9bre Sabbato … f. 940 A Sore Clarice mormile ab.sa del giesu … f. 940 Alla detta d. otto E per lei a m.ro **Gio Carlo Sorrentino** d.e sono in conto del suo estaglio per conto della nova fabrica si fa di camere, et poteche contigue al d.o mon.rio a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 60, p.288v; Pinto, Ricerca 2023).

29.11.1613 - 1613 adi 29 di 9bre Vernardi … f. 940 A Sore Clarice Mormile Ab.ssa del Giesu d.undici tt. 2.17 e per essa a M.ro **Gio Carlo Sorrentino** fabr.re diss. sono cio è d.ti 10 in conto del suo estaglio et carlini quindici e gr. 7 per giornate di M.ri et Manipoli hanno sfabricato per comode della llor fabrica a lui con.ti d. 11.2.17 (ASBN, Banco AGP, g.m. 59, p.419r; Pinto, Ricerca 2023).

20.12.1613 - 1613 adi 20 di xbre Vernardi … f. 940 A Sore Clarice mormile abb.a del giesu d. quindici Et per lei a mastro **Gio: Carlo Sorrentino** mastro fabricatore et sono in conto del estaglio della fabrica fa de Camere et poteche contigue al lloro mon.rio a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 59, p.444v; Pinto, Ricerca 2023).
- f. 940 Ala detta d. sei tt. uno E per lei a mastro **Gio: Carlo Sorrentino** mastro fabricatore d.e sono cio è d. 5.1 per giornate 8 de m.ri et manipoli alla r.one ut s.a per tante giornate hanno lavorate per fabricare seu agiustare lo muro per lo p.o spartim.to dopoi il candelaro et dicato uno per la misura per rata fatta per the

d'arco che in tutto fanno la sud.a summa a lui con.ti d. 6.1 (ASBN, Banco AGP, g.m. 59, p.444v; Pinto, Ricerca 2023).

4.1.1614 - 1614 adi 4 di Gennaro Sabbato … f. 347 A Sore Clarice Mormile Ab.ssa del Giesu d.ti nove e gr. 10 e per lei a m.o **Gio Carlo sorrentino** diss. sono per Giornate 14 di m.ri a gr. 37 ½ il di et 14 di Manipoli a gr. 27 ½ per tanti hanno laurato nella llor fabrica di Camere e poteche contigue allor Mon.rio a lui con.ti d. 9.-.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 62, p.5v; Pinto, Ricerca 2023).

18.1.1614 - 1614 adi 18 di Gennaro Sabbato … f. 502 A Sore Clarice Mormile Ab.ssa del Giesu d.ti cinque tt. 1 e per essa à M.ro **Gio Carlo Sorrentino** diss. sono per 16 giornate cio è, otto di mastri et otto di Manipoli hanno laurato nelli risidui si fanno in la nova fabrica a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 62, p.21v; Pinto, Ricerca 2023).
- f. 502 Ala detta d.ti dieci e per essa à M.ro **Gio Carlo Sorrentino** diss. in conto del suo staglio della nova fabrica si fa di camare e poteche contigue allor Mon.ro a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 62, p.21v; Pinto, Ricerca 2023).

1.3.1614 - 1614 adi p.o di Marzo Sabbato … f. 502 A Sore Clarice Mormile Ab.ssa del Giesu d.ti vinticinque e per essa à m.ro **Gio Carlo Sorrentino** diss. sono in conto del estaglio della llor fabrica si fa contigua allor Mon.rio di camare e poteche a lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 62, p.75r; Pinto, Ricerca 2023).

24.5.1614 - 1614 adi 24 di Maggio Sabbato f. 390 A Sore Clarice Mormile Ab.ssa del giesu d.ti vinticinque tt. 1.10 e per essa a m.o **Gio Carlo Sorrentino** M.ro fabricatore diss. sono cio è d.ti 15.1 per giornate 20 di M.ri et 28 di Manipoli hanno laurato nella fabrica del suffitto della Casa grande et al spartim.to d.ti 1 per la licentia di Moccia per ponere la pennata for della remessa d.ti 2.1 per tufoli per li necessarij della poteca et Camare d.ti 1 per la licentia di pagliamenuta et deputati della Mattonata d.ti 2.-.1 per cinque salme di calce d. 2.2.10 per la misura della fabrica al Architetto thomasiello darco pro rata d.ti 0.4.10 per le spese fatte alli fabricatori di una gior.ta che fu mal tempo et d.ti -1.10 per tre cofane quale par.te minute fanno la sud.a summa quale spese hanno servito per ser.o della nova fabrica a lui con.ti d. 25.1.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 62, p.185r; Pinto, Ricerca 2023).

31.5.1614 - 1614 adi 31 di Maggio Sabbato … f. 390 A Sore Clarice Mormile Ab.ssa del Giesu … f. 390 Alla detta d.ti vintidui tt. 3.10 e per essa à m.ro **Gio Carlo Sorrentino** M.ro fabricatore diss. sono cio è d.ti 11 per gior.te 40 di manipoli et d.ti 10.3.5 per giornate 28 di Mastri tt. 2.11 per una funa tt. 2.13 per tufoli per il necessario delle poteche che in tutte fanno la sudetta summa quali M.ri et Manipoli hanno lavorato nelli residui della nova fabrica e per fare il subfitto della casa grande a lui con.ti d. 22.3.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 62, p.196r; Pinto, Ricerca 2023).

20.9.1614 - 1614 adi 20 di 7bre Sabbato f. 530 A Sore Clarice Mormile Abssa del Giesu d.ti quindici e per essa a m.o **Gio Carlo Sorrentino** diss. sono in conto del suo staglio della fabrica delle due poteche si fanno contigue a lor Mon.rio a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 62, p.357r; Pinto, Ricerca 2023).

27.9.1614 - 1614 adi 27 di 7bre Sabbato … f. 530 A Sore Clarice Mormile Ab.ssa del Giesu d.ti quindici e per essa a m.o **Gio Carlo Sorr.no** diss. sono in conto del estaglio della fabrica si fa nelle due poteche contigue a d.o Mon.rio a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 62, p.372r; Pinto, Ricerca 2023).

17.10.1614 - 1614 adi 17 di 8bre Vernardi … f. 530 A Sore Clarice Mormile Ab.ssa del Giesu d.ti undici e gr. 2 e per essa a m.o **Gio Carlo sorrentino** diss. sono per quindici giornate di mastri et 20 di Manipoli hanno sfrattato lo terreno di dentro la Clausura de d.o Mon.rio cavato dalle pedam.te delle poteche et altro terreno steva dentro d.o Mon.rio a lui con.ti d. 11.-.2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 62, p.397v; Pinto, Ricerca 2023).
- f. 530 Ala detta d.ti tre tt. 1.7 e per essa a **Gio Carlo sorrentino** diss. sono cio è d.ti 1.4.15 per salme cinque di calce con sua portatura tt. 2.2 per salme dudici di Rapillo tt. 2.10 per dudici salme di pietre di Monte tt. 2 per la licenza di pagliamenuta et dep.ti di Mautonata quale par.te fanno la detta summa et hanno servito per ser.o della fabrica delle due poteche si fanno contigue a d.o Mon.rio a lui con.ti d. 3.1.7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 62, p.397v; Pinto, Ricerca 2023).

25.10.1614 - 1614 adi 25 di 8bre Sabbato … f. 530 A Sore Clarice Mormile Ab.ssa del giesu d.ti sette e gr. 5 e per essa a m.o **Gio Carlo Sorr.no** diss. sono per diece Giornate di M.ri et 12 di Manipoli hanno laurato in la fabrica delle due poteche dentro il d.o Mon.rio a lui con.ti d. 7.-.5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 62, p.411v; Pinto, Ricerca 2023).

25.10.1614 - 1614 adi 25 di 8bre Sabbato f. 530 A Sore Clarice Mormile Ab.ssa del giesu d.ti quattordici e mezo e per essa a m.o **Gio Carlo Sorr.no** diss. sono a comp.to di d.ti 78.2.10 atteso li altri li ha ricivuti per questo banco quali sono per tutto lo staglio della fabrica delle due ult.e poteche fatte contigue a d.o Mon.rio sincome costa per fede di thomasaniello d'arco restando sodisfatto insino ala presente Giornata di tutte le opere fatte per ser.o di d.o Mon.rio a lui con.ti d. 14.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 62, p.412r; Pinto, Ricerca 2023).

Nicola (not. 1607-1614), fabricatore

10.3.1607 - 1607 à 10 di marzo sabato … f. 722 A D. Pietro de toledo con sosc.e di fra.co valcarel d.ti venti, Et per lui à m.ro **Nicola Sorrentino**, d.o per l'opere di fabricatori, et Rapillo per la fabrica della logia de D. Pietro de toledo in puzzuolo, de quali hà da renderne conto, a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.652; Pinto, Ricerca 2021).

20.3.1607 - 1607 à di 20 di marzo martedi … f. 430 A D. Pietro di toledo d.i diece, tt.ri 3.5, Et per lui a mastro **Nicola Sorrentino** fabricatore d.o à comp.to de d.i 50.3.5 per tanti have spesi cioè d.i 36 per barcate trenta di Rapillo a c.ni dudeci la barcata d.i 6.3.15 per portatura di quello dalla marina sino al palazzo, à gr. ventidui e mezo la barca et d.i dui gr. 4, per portatura di centodue salme di Rapillo da [spazio bianco] la starza al d.o Palazzo à gr. 2 la salma, et d.i 5.4.6, per pali, coffani, mangani, fune, et sacconi, et [spazio bianco] per li fabricatori et altro, quali sono per l'astrago si fa nella loggia del palazzo di Pozzuolo di D. Pietro di toledo, et di suo ord.e atteso li restanti d.i quaranta se li sono pagati cioè d.i 20 à 16 de febraro et d.i 20 à x del presente, per d.o banco; con sua f.a per m.o di N.re Gio: Berard.o de Juliano a lui d. 10.3.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.725; Pinto, Ricerca 2021).
- f. 430 Al detto d.i dicessette, tt.ri 1.10, Et per lui à mastro **Nicola Sorrentino** d.o à comp.to de d.i 27.1.10 per giornate sessantuno di fabricatori à c.ni tre, e quarantacinque de manipoli, à c.ni dui, che hanno travagliato nella fabrica del Astrago della logia del palazzo de pozzuolo di esso D. Pietro, e di suo ord.e atteso li restanti d.i diece se li sono pagati à 27 di feb.ro per d.o banco; con sua f.a per m.o di N.re Gio: ber.no de Juliano, a lui d. 17.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.725; Pinto, Ricerca 2021).
- f. 430 Al detto d.i dudeci, Et per lui à mastro **Nicola Sorrentino** fabricatore, d.o per le giornate di fabricatori, et manipoli, che travagliaranno nella logia del palazzo di pozzuolo; a lui d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.725; Pinto, Ricerca 2021).

3.4.1613 - 1613 adi 3 di Ap.le Mercordi … f. 732 A D. Pietro di toledo d.ti sei tt. 2 e per lui a m.ro **Nicola Sorrentino** co' polisa del s.r Gio: alonso Suares luc.te della Regia Camera suo procur.e diss. sono à comp.to di d.ti 10.2 per Giornate 16 di M.ri et altre tante di manipoli che hanno travagliato in alzare uno muro nel'androne del palazzo de chiaia grande del d.o s.r affittato al s.r Mar.se di s.ta Croce per tutto li 30 di questo à ragg.e di carlini sei e mezo il di M.ri et Manipolo atteso li restanti d.ti 4 li ha ricivuti per m.o di Cesare di nola e per esso Cesare di Nola per altri tanti a lui con.ti d. 6.2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 59, p.120r; Pinto, Ricerca 2023).

6.4.1613 - 1613 adi 6 di Ap.le Sabbato … f. 732 A D. Pietro di toledo d.ti sei tt. 2 e per lui à m.ro **Nicola Sorrentino** co' polisa del s.r Gio alonso Suares loc.te dela R.a Camera suo procur.e diss. pag.li cio è d.ti 3.4.10 per sei giornate di m.ri fabricatori et altre tante di Manipoli che hanno travagliato nel palazzo grande di Chiaia di d.o s.r affittato al s.r Mar.se di s.ta Croce a carlini sei e mezo il di mastri et manipoli e d.ti 2.2.10 che si deve à m.o fran.co la barca m.ro d'ascia per saldo di gior.te dudici di m.ri d'ascia che hanno travagliato in d.o Palazzo a lui con.ti d. 6.2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 59, p.122v; Pinto, Ricerca 2023).

13.11.1613 - 1613 adi 13 di 9bre Mercordi … f. 922 Alli Gov.ri di s.ta Maria di Costantinopoli d.ti otto e per essi à m.o **Nicola Sorrentino** diss. in conto delle intelame delli mautoni fa nelli dormitorij delle figliole di detta Santa Casa a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 59, p.396v; Pinto, Ricerca 2023).

5.12.1613 - 1613 a 5 di xbre Giovedi … f. 1197 Alli Gover.ri di S. M. de Costantinopoli d.ti dieci E per essi a m.ro **nicola sorrentino** d.o in conto delle fatture delle intelature di mattoni alli dormitorij delle figliole di d.a S.ta Casa d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 102, p.468; Pinto, Ricerca 2023).

29.11.1614 - 1614 a' 29 de 9bre Sabbato … f. 331 Alli Gover.ri di s.ta m.a de Costanti.li … f. 331 Alli detti d.ti cinque E per essi a m.o **nicola sorrentino** d.o in conto delle fatture delle intelature de mattoni fa nelli dormitorij delle figl.e di d.a s.ta Casa d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 109, p.501; Pinto, Ricerca 2024).

Domenico (not. 1666-1676), pittore

12.1.1666 - 12 gennaio 1666. Alli detti [nostri governatori dell'Ospedale] ducati 40 et per essi a Santillo Sannino, Ascanio Luciano, Beneditto Brunetto Domenico Solazzo e **Domenico Sorrentino** pittori a compimento di ducati 140, che l'altri ducati 100 per detto compimento li hanno recevuti per lo nostro banco et sono in conto de ducati 180 intiero prezzo de tutta l'opera di pitture che sono obligati a fare a loro spese per il mausoleo che si sta facendo nella chiesa de Santo Iacono per le sequie de Sua Maestà, e per essi a Vincenzo Pappalardo per altrettanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 306, p.112; Leardi, in Forme magnifiche …, 2019 p.68).*

7.6.1667 - **Sorrentino Domenico** 1667, 7 giugno *Da Gio Aldana D. 20 in conto di due quadri di palmi dieci et otto in due Istorie cioè in uno il Martirio del Glorioso S. Gennaro et nell'altro la Conversione de Santo Paulo con tutte le figure necessarie* (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 315; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.105).*

28.9.1667 - 28 settembre 1667 ... A Gio Aldana D. 10. E per lui a **Domenico Sorrentino** a compimento di D. 30 in conto di D. 40 per due quadri di otto e dieci l'uno istoriati con Martirio di S. Gennaro e la cascata di S. Paulo, li quali devono essere di ogni conditione et perfettione e fra un mese doverglieli consegnare (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 138; Nappi, in Quaderni, 2009 p.390).*

14.11.1668 - **Sorrentino Domenico** 1668, 14 novembre *Da Gio Aldana D. 8,03 in conto del prezzo di un quadro di palmi otto e dieci del Martirio di S. Stefano Protomartire, tutto Istoriato con diversi personaggi di sua mano* (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 329; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.105).*

7.2.1669 - 7 febbraio 1669 ... Ad Angelo Aldana D. 8. E per lui a **Domenico Sorrentino** pittore in conto di D. 22 per prezzo di un quadro della Natività di Nostro Signore di palmi otto e undici istoriato di diverse figure d'ogni perfettione da consegnare per Pasqua di Resurrezione (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 518; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.391).*

23.12.1669 - **Sorrentino Domenico** 1669, 23 dicembre *Da Gregorio Torni D. 9 a compimento di D. 22, che gli altri li ha pagati sua madre Angela Aldana, per il prezzo d'un quadro de palmi otto et undici della Nascita di Nostro Signore Storiato con diversi pastori così rimasto di patto* (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 315; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.105).*

29.3.1676 - Promissio Pro Venerabili Conventu Montis Calvarij et magnifico Dominico de Marino. Die 29 mensis Martij 1676 Neapoli et cum licentia Reverendissimi Domini Vicarij generalis Neapolitani ob diem festum Dominice tenor cuius adest in principio presentis Prothocolli currentis anni 1676, et jn Venerabili Conventu Montjs Calvarij huius Civitatis jn nostri presentia constituti Admodum Reverendi jnfrascritti Patres dicti Venerabilis Conventus ordinis sancti Francisci Minorum observantium videlicet Admodum Reverendus Pater frater Dominicus de Arienzo Guardianus dicti Conventus, Pater frater Acunsius del Bianco Vicarius *(omissis)* Patres et fratres dicti Venerabilis Conventus Montis Calvarij qui jn unum capitulariter congregati et coadunati ad sonum campanelle more et loco solitis rapresentantes mayorem et saniorem partem jmo totum corpus dicti Venerabilis Conventus qui consentientes *(f 188 verso)* prius jn Nos jntervenientes ad jnfrascritta omnia nomine et pro parte dicti Venerabilis Conventus Montis Calvarij et pro eodem Venerabili Monasterio Montis Calvarij Posteris, et successoribus quibuscumque jn eo jn perpetuum. Pro quo quidem Venerabili Conventu ipsi RR. PP. omni futuro tempore promiserunt de rato ex una parte. Et Dominicus de Marino de Neapoli Pintor qui similiter agens et jnterveniens ad jnfrascritta omnia pro se suisque heredibus et successoribus ex parte altera.
Prefatus vero Dominicus sponte coram nobis personaliter dictis RR. PP. jntervenientibus nomine dicti Venerabilis Conventus se obligavit, et promisit per totum mensem ottobris primi venturi currentis anni 1676 conficere et facere jnfrascrittam operam Pinture eius proprie manus jn vulgari eloquio pro faciliori jntelligentia facti tenoris sequentis videlicet jn primis esso Domenico se obliga e promette di sua propria mano Pittare nel Coro di detta Chiesa di Monte Calvario dal cornicione jn sù a fresco la vita della Beata Vergine, nelli quattro angoli del medesimo coro che stanno attorno al quadro maggiore pittarvi angeli con alcuni Misterij jn mano, nella nave della chiesa nell'otto quadri grandi di sopra fra mezzo li finestroni pittare Marteri della Religione cioè tre per quadri videlicet Uno Martire grande et due piccoli jn croce ad oglio, ò a fresco ad elettione del medesimo Domenico, verum facendoli ad oglio resta a peso, et spesa del detto Venerabile Convento jn li ponere nelli luoghi dove hanno da ponersi; Da sotto li tabelloni numero dieci pintarli *(f 189)* similmente ad oglio, ò a fresco ad elettione del medesimo Domenico con farci due Martiri per parte con alcuni manigoldi cioè mezze figure, et facendoli ad oglio resti a peso di detto Venerabile convento farli ponere nelli luoghi

dove hanno da ponersi, nelli quattro angoli dell'archi della Chiesa farci a fresco quattro Historie ad elettione di detto Venerabile Convento e di suoi RR. PP., nelle quattro mensole li detti RR. PP. siano tenuti a loro spese farci fare il stucco, et esso Domenico darci de Torchino, tutta detta opera a spese di esso Domenico, è caso che la volesse fare ad oglio le tele e telari a spese d'esso Domenico et il detto Convento non sia tenuto ad altro se non solamente farli ponere nelli luoghi dove hanno d'andare a spese di esso Convento e caso che li volesse fare a fresco similmente a tutte spese di detto Domenico si dell'anniti come toneca come ogn'altro vi bisognasse per causa di detta Pittura senza esser tenuto detto Venerabile Convento a contribuire cos'alcuna, con essere anco tenuto detto Domenico ponerci mano fatte le feste della SS.ma Pasqua di Resurettione prima ventura et per tutta la fine del detto mese di ottobre primo venturo dare la detta Chiesa finita di tutto punto di Pittura del modo detto di sopra jn pace, et non obstante qualsivoglia eccettione *(omissis).* Et questo per convenuto et finito prezzo de d.ti ducento settanta de carlini d'argento *(f 189 verso)* delli quali d.ti ducentosettanta detto Domenico ne confessa haver ricevuto et havuto dal detto venerabile Convento e per essi da detti suoi Reverendi PP. d.ti quaranta de carlini excettioni. Et li restanti d.ti ducento detti RR. PP. si obligano e promettono pagarli al detto Domenico presente del modo jnfrascritto, cioè dal primo del mese di aprile primo venturo e per tutto ottobre similmente primo venturo ogni mese jn fine d.ti venticinque con jncominciare a fare il primo pagamento e pagare la prima mesata al ultimo di detto mese d'aprile et cossi continuare mese per mese a detta ragione de d.ti venticinque il mese per tutto detto mese d'ottobre primo venturo et dal pagamento sudetto a detta ragione de d.ti venticinque il mese durante detto tempo promettono essi Reverendi PP. non mancare per qualsivoglia causa e caso jn pace, et non obstante qualsivoglia eccettione *(omissis).* Quale mesate jncominciando da detto mese d'aprile primo venturo e per tutto ottobre jnportano d.ti centosettantacinque, che uniti con li sudetti d.ti quaranta ut supra ricevuti jnportano d.ti ducento e quindici et li restantino d.ti cinquantacinque detti RR. PP. di detto Venerabile Convento se obligano e promettono pagarli al detto Domenico presente finita e perfettionata sarà detta opera e levati saranno tutti l'anniti, et consignata sarà detta Pittura di tutto punto del modo detto di sopra (*f 190)* Quale Pittura debbia essere tutta di mano di esso Domenico ut supra, et di tutta Bontà, et perfettione, e conforme l'opere di mano di esso Domenico fatte jn detta Chiesa jn pace, et non obstante qualsivoglia eccettione ut supra (*omissis)* Et mancando detto Domenico di conplire detta opera per tutto detto mese d'ottobre primo venturo sia tenuto, et obligato conforme promette non solo conplire e perfettionare detta opera a spese di esso Domenico conforme si è detto di sopra, ma anco sia tenuto, et obligato rilasciare jn beneficio di detto venerabile Convento d.ti cento de detta summa de d.ti 270 ut supra ad esso debiti per la *(f. 190 verso)* causa sudetta, quali d.ti cento si jntendano per detto Domenico elemosinalmente donati conforme il detto Domenico elemosinalmente li dona per donatione detta jnrevocabile tra vivi al detto venerabile convento di Monte Calvario di detti RR. PP. Minori osservanti di S. Francesco d'Assisi *(omissis).* Et come che detto Domenico gia ha perfettionato l'opera conforme era obligato jn virtu de publico jnstrumento per mano de notar Giuseppe Porcile de Napoli, et ne e stato sodisfatto de quello si li doveva da detti Reverendi PP., conforme anco detto Venerabile Convento et per esso detti suoi RR. PP. restano sodisfatti dal detto *(f. 191)* Domenico per causa di detta opera di Pittura, che percio chiamandosi ad jnvicem ben contenti e sodisfatti, renuntiando esso Domenico espressamente al excettione della non numerata pecunia essi RR. PP. et predetto Domenico ad jnvicem se quietano liberano et absolvano *(omissis).* Et come che se ritrova fatto jn detta Chiesa un Angelo dell'Annuntiatione della Beata Vergine jn un angolo d'essa Chiesa per mano de **Domenico Sorrentino**, et come che quello si ha da cassare et rifarse de mano di esso Domenico de Marino, che percio resta a peso di detti RR. PP. aggiustare detto **Domenico Sorrentino**, et non aggiustandolo sia tenuto esso Domenico de Marino pintare due tele ad oglio a quella misura ad elettione di detto Venerabile Convento, et dei suoi RR. PP. quello vi vorra pittato jn esso, et le spese delle tele e telare vadi a spese di detto Venerabile Convento e per esso di detti suoi Reverendi PP. e farle ponere a loro spese dove li parera e piacerà, et facendo detti due quadri nelli due angoli di detta Chiesa nelli quattro detti di sopra non sia obligato esso Domenico de Marino farci cos'alcuna, stante che con li detti due quadri *(f 191 verso)* quadri *(sic)* conplisce l'obligo delli quattro angoli promessi come di sopra. Con patto ancora che fenendo detto Domenico de Marino prima di detto tempo la detta opera del modo detto di sopra sia obligato detto Venerabile Convento di Monte Calvario e per esso detti suoi RR. **PP.** pagare subito al detto Domenico presente tutto il complimento che se deve per jnsino al jntiera summa de detti d.ti ducento settanta jn pace, et senza replica ne eccettione alcuna per essersi cosi fra esse parti espressamente convenuto" (*omissis)* (ASNa, Not. Stefano de Angelis, sch. 516, vol. 17, f. 188-192; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.31).*

Nicola Gargano (not. 1684), pittore

8.4.1684 - 8 aprile 1684 ... A Ferrante Roppolo D. 9. E per lui a **Nicola Gargano Sorrentino** cioè D. 5 a compimento di Di 7 intero prezzo d'un quadro di palmi sette e sei con effigie della Madonna di Dio del Carmine e figure di S. Caterina Martire e di S. Gio Batta pittato da lui così d'accordo fra loro, avendo ricevuto l'altri D. 12 in due volte per medesimo nostro banco e li restanti D. 4 sono a compimento di D. 8 intero

prezzo d'una cornice alla romana tinta d'uso di pietra di Francia per uso di detto quadro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 640; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.391).*

Giuseppe (not. 1748), piperniere

21.6.1748 - 21 giugno 1748. Il duca di Bonito paga a **Giuseppe Sorrentino** tre polizze: la prima di duc. 15, a compimento di 95, «per intiero prezzo di due mostre di marmo per due ciminiere lavorate e messe in opera nel suo casino di Mergellina»; la seconda di duc. 27, a compimento di 637, a saldo e final pagamento «del balcone grande, due mezzani e tredici balconcini alla romana della scala principale, suoi ballatoi di piperni ed altri servizi fatti fare per suo ordine in differenti balconi e ferriate lavorate e messe in opera nel suo casino di Mergellina»; la terza di duc. 10, a compimento di 88, «per intiero prezzo delli vasoli e breccia, che di suo ordine ha fatto porre nel cortile e rimesse del suo casino in Mergellina». Il tutto in base alla misura del regio ing. Antonio Alinei (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.21).*

Rinaldo (not. 1762-1770), piperniere

29.5.1754 - 29 maggio 1754 … Pagamento a mastro **Rinaldo Sorrentino** a saldo di d. 27 e grana 1 e 3/3 «atteso il dippiù li have ricevuto in contanti» «e sono a saldo e final pagamento di tutti li lavori di piperno fatti nella sua casa sita al Carminiello di Palazzo giusta la misura del reg.o Ingegn.e D. Ignazio Cuomo» (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1258; Pezone, Ricerca 2013).

23.12.1762 - 23 dicembre 1762 ... Alli Governatori degli Incurabili D. 550. E per essi al capomastro basolaro **Rinaldo Sorrentino** a compimento di ducati 1.500 in conto de lavori di piperni e basoli che sotto la direzione del regio cavalier Ferdinando Fuga, architetto di Sua Maestà (D.G.) si stan facendo per la costruzione del Camposanto nel luogo detto il Trivice per lo scandaglio del suddetto cavaliere (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1667; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.274).*

22.6.1764 - 22 giugno 1764 ... Alli Governatori della Casa Santa degli Incurabili conto del Camposanto D. 200. E per essi a mastro **Rinaldo Sorrentino** a compimento di ducati 3.900 in conto dei lavori di piperno e basoli che sotto la direzione del cavalier Ferdinando Fuga architetto di Sua Maestà (D.G.) sta facendo nella costruzione del Camposanto nel luogo detto il Trivio, giusta lo scandaglio del sudetto cavalier Fuga con ordine in piè di esso di Gio Pignone, governatore collega che si serba in filza, atteso gli altri ducati 3.700 del detto compimento l'ha ricevuti per altri banchi con altre polize (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1723; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.275).*

26.1.1770 - 26 gennaio 1770 ... Alli Governatori della Casa Santa dell'Incurabili D. 41,07. E per loro a mastro **Rinaldo Sorrentino** a compimento di ducati 331,45 in conto di ducati 431,45 prezzo dell'imbrecciata fatta con lista di basoli nel mezzo della salita del Camposanto nel luogo detto il Trivio, giusta l'apprezzo del real Architetto Ferdinando Fuga (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1652; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.275).*

Antonio (not. 1760-1773), stuccatore-fabricatore

14.8.1760 - 14 agosto 1760. Ad Antonio D'Aquino Conte di Palena, D. 70 ad **Antonio Sorrentino** Maestro Stuccatore, e sono a conto delli lavori di stucco fatti e faciendi per il suo Casino sito a San Giorgio a Cremano, come da certificato fatto dal Cavalier Ferdinando Fuga (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1765; Rizzo, Ricerca 2018).

11.7.1771 - 11 luglio 1771 ... A D. Carlo de Marco e Francesco Granito ducati 500 ad **Antonio Sorrentino** a compimento di ducati 1300 in conto delle fabbriche astrichi pavimenti di riggiole ed altro, fatto e faciendo, nel Monastero dei Santi Giovanni e Teresa, patronato di Sua Maestà Dio Guardi nostra signora, giusto il certificato fatto dall'architetto Luigi Vanvitelli e ing. Giuseppe Barretta [? Raffaele Barletta] ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 529, p. 579; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.281).*

22.9.1772 - 22 settembre 1772 ... A don Carlo de Marco e don Francesco Granito ducati 150 a **Antonio Sorrentino** a conto di 650 in conto della fabbrica fatta e facienda nel Monastero dei Santi Giovanni e Teresa a Chiaia giusta il certificato firmato dall'architetto Luigi Vanvitelli e ing. Angelo Raffaele Barletta (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1708, p. 293; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.281).*

9.6.1773 - 9 giugno 1773 ... A don Carlo De Marco e don Francesco Granito, ducati 292 ad **Antonio Sorrentino** a saldo e final pagamento di tutti i lavori di fabbrica, cavamenti, toniche, piperni, riggiole ed altro

fatti nel Monastero dei Santi Giovanni e Teresa delle Carmelitane Scalze a Chiaia ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1716; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.282).*

Domenico (not. 1770), stuccatore

1-7.1770 - 3 gennaio, 6 e 24 marzo, 3 aprile e 9 luglio 1770. Il duca di Siano, per i lavori in corso nel suo palazzo di S. Anastasia, paga … duc. 25, a compimento di 48, ai maestri stuccatori **Domenico Sorrentino** ed Antonio Cozzolino, «in soddisfazione ... delli lavori di stucco ... fatti nella cappella della casa palaziata ... e propriamente per canne 31 di stucco liscio ripartito da fasce scorniciate, membretti, e pilastri, e mostre di quadri e finestroni, con conetta dell'altar maggiore» (ASBN, Banco della Pietà; Fiengo, Documenti …, 1977 p.88).*

Felice (not. 1813), piperniere

20.3.1813 - 20 marzo 1813 … Banco delle Due Sicilie pagate al Mastro Piperniere signor **Felice Sorrentino** lire duecentoventi a conto de' lavori di piperno, che dal medesimo si stanno eseguendo nella mia casa sita accosto la Porta Costantinopoli giusta il Certificato del Regio Architetto Signor Vincenzo Paolotti, che da me si conserva al quale si abbia relatione. Napoli primo Marzo 1813. Cosmo Maria de Horatiis (ASBN, Banco delle Due Sicilie - Cassa Pietà, volume di bancali; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.420).*

SORRENTO (DA) ANTONINO (not. 1634-1641), intagliatore in legno

30.1.1634 - 1634 … havendo la Rev. D. Agata Gambacorta ... risoluto di fare principiare con li due milia ducati che deve havere dal Sig. Suo Nipote et altri l'intempiatura della med.a Chiesa conforme al dissegno fatto dal S.r Pietro di Marino ingegniere di questa Città ... Hoggi li trenta Gennaio a Gloria di Dio e della Beat.ma Vergine Nostra Avvocata e Titolare, li Mastri Geronimo [?] ... Fran.co [Montella] ed **Antonino [da Sorrento**] ... Intagliatori e Squadratori che hanno presa a fare ed intagliare la detta opera hanno principiato a lavorare ... (ASNa, Mon. sopp. 1969, p.77; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.33).*

6.10.1640 - Ai 6 di ottobre 1640 - In conto a mastro **Antonino di Sorrento** per l'intagli del coro duc. 5 [SS. Apostoli] (BNN, Fondo S. Martino, ms. 678, fol. 129t; Strazzullo, in ASPN. 75 1957, p.270).*
- Il Coro … È tutto di noce, intagliato. Parte era nella chiesa vecchia. Nel 1640 Francesco Montella vi aggiunse otto stalli nel primo ordine e altrettanti nel secondo. Contemporaneamente vi lavorò d'intaglio anche un certo mastro **Antonino, di Sorrento** (Strazzullo, La chiesa del SS. Apostoli, 1959 p.72).*

30.3.1641 - Ai 30 di marzo 1641 - Pagato a mastro **Antonino** [di Sorrento] intagliatore duc. 21, et sono a compimento di duc. 36, atteso lo detto compimento l'have ricevuto di contanta, et se li pagano per lo prezzo di 4 capitelli, 4 terzi, 4 frisi, 4 alettuccie, 4 mensole, 4 aletti et 4 bracciali per la gionta dello nuovo Coro et vecchio [SS. Apostoli] (BNN, Fondo S. Martino, ms. 678, fol. 131; Strazzullo, in ASPN. 75 1957, p.270).*

SOSIS ETTORRE (not. 1716), pittore

8.10.1716 - 1716 a 8 Ott.e … f. 1443 A Lucrezia Ruffo Marchesa della valle d. due tt. 2.10 E per essa ad **Ettorre Sosis** Pittore, sono per prezzo d'un quadro vendutoli col'Istoria della Samaritana espressata in d.o quadro, e con questo pagam.to resta intieram.te sodisfatto, con firma di d.o Ettorre Sosis d. 2.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1375; Pinto, Ricerca 2024).

SPADAFORA BERNARDO (not. 1488-1499), pittore

30.1.1488 - Et a XXX decto docati I tarì II grana V pagati al sopra dicto mastro Dominico Amanti pictore, ad conplimento de docate quattro è stata estimata la pictura ave facta ala pennata sopre la finestra denanti la canmara del Signore Duca, como selli scomputasse ad dicta opera tari 11 grana XV per tanta ne era debitore alla Corte Vicenzo suo fratre, como li avesse havuti soperchie in di passati ala opera dela pictura deli frisi fece ad compagnia con **Bernardo Spatafore**, pictore napolitano, alla canmara davanti la speciaria secondo pare in lo presente libro in quella opera, et la restante quantità ad conplimento deli sopra ditti docati quactro lo sopra dicto mastro Dominico li have receputa in conto de dicta pennata in dì passati secondo pare in lo presente cunto. duc. I tr. II gr. V (ASNa, Ced. di Tes.; Strazzullo, in Nap. Nob. 14 1975, p.144).*

4.2.1488 - Et a IIII de frebaro 1488 deve al dicto docati VIIII per tanta ne ha pagati a mastro Cola delo Perrino, pictore napolitano, ad conplimento de docati XXIIII deli quali sono zoè docati XXIII per tanto ave

montato la prima pictura facta per lo dicto mastro Cola delo Perrino alla sopra dicta canmara, quale consisteva in archi travi colonne paise et uno candeleri de pictura facta a sue despesa de maysterio et omne altra cosa ence fosse stata necessaria. Quali docati XXIII fo estimata ditta pictura per mastro Carvano pittore del prefato Signore, et quilli foro pagati parti contanti al sopra dicto mastro Cola per mano de Ioanni Antonio Poderico thesorero, secondo pare a libro Comuni 6° a carta -, et foro docati XV et parte per lui a certi altri maistri lo aiutaro ad lavorare in dicta pictura et per mano de Ioannello Sparano de Napoli, et docato I per quactro iornati lavorò in dicta canmara io dicto mastro Cola con dui altri maystri zoè Vincenzo Amante et **Bernardo Spatafore** picture, dico quattro iornate lavoraro in dicta canmara zoè dapò fo estimata dicta pictura, in la quali canmara ence lavorò due iornati lo dicto mastro Cola a tarì I grana V lo dì et una iornata per uno li dui altri maistri picturi alla dicta ragione. In tutto facto omne cunto con lo dicto mastro Cola have receputo per la dicta pictura estimata per lo sopra dicto mastro Calvano et per li quactro iornate ultra la stima se mite la sopra dicta summa. duc. VIIII tr. -- (ASNa, Ced. di Tes.; Strazzullo, in Nap. Nob. 14 1975, p.144).*

1499 - Nessuna memoria si ha presso i nostri scrittori pittorici de'seguenti artisti; cioè, di **Bernardo Spadafora** di Napoli, il quale nel 1499 ad istanza di don Matteo de Dote amalfitano, vescovo di Scala, dipinse per la cappella di S. Tommaso apost (gentilizia di sua famiglia de Dote), eretta nel Duomo di Amalfi (Camera, Memorie storico-diplomatiche …, I 1876 p.662).*

SPALLETTA COLAMARIA (not. 1556), architetto

30.1.1556 - Die penultimo januarij 1556 Capitoli patti et convencione fatti tra mastro pierri loysi quaranta et la Reverenda soro genia monforte in lo edificare una sacristia al monasterio de santo gaudioso iusta lo designo si sarra consigniato per lo Magnifico **Colamaria spalletta**. In primis promette dicto mastro fare tutta la fabrica che bisognara ad fare la sacristia de dicto monasterio et in quella mettere prete de onne sorte et magisterio czappe cofane gavete et onne altra cosa nicisaria eccetto calze che se li da per ditta soru genia et ligname per andate et per fare le forme de le lamie. Item promette cavare le pedamente in sino allo forte ... et cavare la piczolana che bisognara ... et dicta soru genia li promette pagare per onne canna de muro carlini cinque. Item promette dicto mastro fare la lamia de dicta sacristia a lonette o vero como si sarra ordinata per lo Magnifico **Colamaria spalletta** et quilla voltare et fare la forma a sue spese et dicta soro genia promette pagharlo a carlini sey la canna de ditta lamia … (ASNa, Not. Giac. Aniello della Porta, a. 1552-56, p.373; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.452).*
- Capitoli tra Maestro Pier Loysio Quaranta e Suora Eugenia Monforte per edificare una sagrestia nella chiesa di S. Gaudioso, giusta i disegni del magnifico **Cola Maria Spalletta**, direttore dell'opera (Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.452).*

SPALLUCCI CAMILLO (not. 1582-1607), pittore

12.11.1582 - A12 novembre 1582. Mastro Michelangelo Guarino et **Camillo Spallucci** pittori si sono obbligati far la pittura della restante parte della Chiesa dei SS. Quaranta (ASCANa, Notam. F, fol. 272; D'Addosio, Origine … 1883, p.234).*
- **Spallucci Camillo**, pittore. Si obbliga di dipingere nella cappella dei Ss. Quaranta nel cortile della SS. Annunziata di Napoli (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.463).*

1594 - **Camillo Spallucci** … Lavorò a Roma: nel 1594, insieme a Giulio Caporali, fu pagato per la doratura del soffitto di S. Giovanni in Laterano (Giorgi, Caserta e gli Acquaviva …, 2004 p.89).*

1602 - **Camillo Spallucci** … Lavorò a Roma … nel 1602, fu pagato con Francesco Nappi per i mosaici nella Cappella Clementina in S. Pietro in Vaticano (Giorgi, Caserta e gli Acquaviva …, 2004 p.89).*

11.3.1603 - 11 marzo 1603 f. 617 Al Principe di Caserta ducati 6 e per lui a **Camillo Spallucci** pittore, disse sono a conto dell'opera che avrà da fare per servizio suo a lui contanti (ASNa.BA, vol. 148, Banco Turbolo e Caputo; Giorgi, in Giovanni Antonio Dosio, 2011 p.735).*

31.7.1604 - 1604 Adi 31 di luglio sabbato … f. 753 A D. Alonso granotio d. quattordici et per lui a **camillo spallucci** pittore d.e ad comp.to di d. 20 che li altri d. 6 li have rec.ti in c.ti per lo preczo di tante figure a fresco che he fatto nella cappella della compagnia di bianchi dentro l'Incurabili qual pag.to si è fatto con la con.ta di d.o camillo d. 14 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.1062; Ricerca Nappi; Di Furia, in L'Ospedale del Reame …, 2010 p.279; Pinto, Revisione 2018).

22.6.1605 - à 22 de giugno 1605 Mercordi … f. 475 A stefano et gio: Dom.co de felice d.ti diece; Et per loro à **Camillo spalluccio** pittore d.e ad comp.to de d.ti vinti che li altri li ha recevuti per il banco del monte della pietà et sono per resto saldo et final pagam.to de quanto deve havere da loro per la pittura de quattro quatri che hanno depinto in fuscho et per di ritornare de colori fini dentro l'oratorio delli bianchi de s.to Matteo dello lavinaro restando sodisfatto da loro per tutto il passato insino ad hogi; a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

29.10.1605 - 1605 a 29 di 8bre Sabbato … f. 439 A Nostri Gov.ri dell'Ann.ta conto del legato del q.o Pietrant.o di Somma d.ti trenta e per essi a **Camillo Spallucci** fiorentino pittore diss. a bon conto della pittura che ha da fare nella cappella delli ss.ri di Somma di s.to Bar.eo dentro s.to Aug.no di questa Citta secondo l'historie di Martiri di santi che dira il R.do Padre Priore di d.o Mon.rio di s.to Aug.no quale habbiano da essere ben fatte et ritocca di finissimi colori dela quale opera si stia a giuditio di experti della pittura la quale promette finirla per tutto gennaro pross.o venturo e per lo prezzo si intenda per d.ti 120 da pagarsi servendo pagando In pie dela qual polisa vi è il consenso inscrittis d'Alfonso di Somma come piu vecchio dela fameglia del d.o q.o Pietrant.o che si facci la detta spesa in detta cappella per ademplim.to del legato di d.o q.o Pietrant.o a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 42, p.421; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.510; Pinto, Revisione 2017).

16.12.1605 - 1605 à 16 di xbre Vernardi … f. 1039 A Nostri Gov.ri dell'ann.ta conto apparte della her.ta del q.o Pietrant.o di Somma d.ti vinticinque e per essi a **Camillo Spallucci** fiorentino pittore diss. a bon conto di d.ti 120 promessoli che per la pittura per esso si fa nella cappella di s.to Bar.eo costrutta dentro la s.to Aug.no di questa citta con le istorie conforme ord.ra il R.do Priore di d.o Convento In pie dela qual polisa vi è il contentam.to inscriptis del s. Alfonso di Somma come vecchio dela detta fameglia consenti si facci la detta spesa per adem.to del legato del d.o q.o suo fratello a lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 42, p.489; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.511; Pinto, Revisione 2017).

11.4.1606 - 1606 a 11 di Ap.le Martedi … f. 787 A fabr.o et ottavio giraldi d.ti otto e per essi a **Camillo spallucci** diss. sono a comp.to di d.ti 28 che li altri d.ti 20 li have pagati a Nicola Barbarito per li frisi di cinque camare di sotto fatti per ord.e di d.o Camillo et celi pag.o a conto della pittura ha fatto et ha da fare in la lor casa al incontro Donna Regina a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45; Giorgi, in Giovanni Antonio Dosio, 2011 p.735; Pinto, Revisione 2017).

1607 - A queste notizie aggiungiamo quella, inedita, che nel 1607 documenta la presenza del pittore a Caserta, al servizio del principe Andrea Matteo Acquaviva, in Palazzo al Boschetto (Giorgi, Caserta e gli Acquaviva …, 2004 p.89).*

13.2.1607 - 1607 a 13 febraro Martedi … f. 1114 A Gio batta Balsamo d. tre mezzo E per lui a **Camillo spalucci** d.e accomp.to di d. otto mezzo att.o li altri li ha recevuti da lui con.ti et sono per pittura di una intempiatura con il friso attorno fatta in una camera della sua casa a lui con.ti d. 3.2.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

SPANO FRANCESCO e ANTONIO (not. 1571-1582), pittore

21.10.1568 - MDLxviij giovedi adi 21 di ott.e … f. 1209 A fabio Giordano d. sette e per lui a **cola franc.o spano** disse sono a compim.to de d. 30 che li paga per conto delle spese de stucco ha fatti nella capella sua sita a santo severino, la quale have aprezata et liquidata a d. 35 con patto che d.o cola franc.o ci habbia da fare de più quatro mascaroni de stucho nelli pontoni della lamia et due quatri sotto le arcate di d.a lamia atteso va incluso in d.o prezo d. 7 (ASNa.BA, vol. 43, Banco de Mari; Zezza, Marco Pino, 2003 p.254; Pinto, Revisione 2014).
- S. Severino e Sossio … Meglio conservate sono le due belle lunette con l'*Annunciazione* (a sinistra) e *l'Adorazione dei Magi* (a destra) che sembrano dipendere da invenzioni di Marco Pino … Un altro documento afferma che agli stucchi lavorò un **Francesco Spano**, calabrese di Tropea, che sappiamo essere stato "garzone" di Marco da Siena. Primo proprietario della cappella e committente del dipinto e della decorazione fu Fabio Giordano (1539-ante 1590), noto giureconsulto, poeta e studioso dagli interessi enciclopedici, ricordato anche per una ambiziosa *Historia napoletana* mai finita e tuttora inedita (Zezza, Marco Pino, 2003 p.80).*

9.4.1576 - Segue il matrimonio di un'altra figlia di Marco del Pino. "Alli 9 de aprile fo ingaudiata giulia de pino de nap.co. **ant.io spano** de tropeia p.me d.o fran.co lombardo, in la casa dello patre della decta giulia

apresso allo sp.o sancto p.nte ant.io conto de nap.et gio. batta bianchardo de nap.li et franc.co de bocta de pisa et hipolito pomarelli senese et a carlo conto de nap.etc." (Lib. I. Quinterno ni lo an.o 1566 incomenciato in li 26 del mese de luglio d.lli m.timonij affidati p.me don.o fran.co lombardo parrocchiano de sa.ta maria rotonda de Nap.li ..., fol. 148; Salazar, in Nap. Nob. XIII 1904, p.18).*

10.10.1579 - **Spano, o Sparano Antonio** di Tropea, pittore. 10 Ottobre 1579. Promette a Fra Marcello Basile di Stilo, dell'Ordine dei Conventuali, di dipingere, pel prezzo di ducati ventinove, una cona alta palmi dodici e larga nove, in tela, incluso lo sgabello e la cornice di legno, nella quale cona dovrà esservi dipinto *a mano dextra Santo Nicola in piede con il figliolo del miracolo, da mano sinistra Santo Sebastiano similmente in pede et sopra le novole la Madonna con il figliolo in braccia con doi angeli che la coronano, et sopra detta cona nella cimasa, seu frontespizio in tavola pingere Dio Patre correspondente alla detta cona et intorno farce la cornice de ligname de meczo palmo che sia doi parte d'oro et una de azuro. Ne lo quale supra dicto scabello ge promette pengere in meczo santo Nicola con li confrati vestiti da battuti da l'una parte et l'altra et da uno lato da mano dextra le arme del Vescovo de la città de Squillace et da l'altra l'arme de la città predetta* … (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 15; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.463).*

8.1.1582 - Adi 8 di Gennaro 1582. concessione fatta a Guidone Bottone di una parte del terr.o d.o carogioiello sito nella Piazza de Toledo seu dello Spirito Santo vulgarmente chiamato Bianco mangiare vicino le muraglie vecchie di questa città … Adi d.o concessione fatta a Gio: Martino Cesarano de altri palmi venticinque del med.o terr.o … Adi d.o concess.e fatta a Ces. Aniello Caso di altri palmi ventitre … Adi d.o … a Giov. de Stefanello di altri palmi centoventi del medesimo enunciato territorio … **Ant.o Spano** de altri palmi ventidue … Giulio de Martino … Ant. de Loffredo (ASNa, Mon. sopp. 5508, p.96; Pinto, Ricerca 2000).

11.12.1582 - **Spano, o Sparano Antonio** … 11 Decembre 1582. Compra per Duc. 200, dai fratelli Fabrizio e Camillo Tesone di Napoli annui Duc. 16 di rendita sopra una casa di essi Tesone, sita in Napoli in Piazza Reale, o di Toledo, presso la chiesa dello Spirito Santo (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 18; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.463).*

23.12.1582 - **Spano, o Sparano Antonio** … 23 Decembre 1582. Insieme a sua moglie Giulia de Pino, di Napoli, figlia del pittore senese Marco de Pino, confessa di aver ricevuto la detta Giulia da suo padre, nell'andare a marito, Duc. 200 a titolo di dote, per mezzo del Banco di Casale e Marrocco, e dalla somma in esso Banco depositata da Giulia Gallo, qual prezzo di una casa alla stessa venduta dal detto Marco (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 18, c. 98; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.463).*

SPARANO (DE)

Stefano (not. 1506-1513), pittore

17.12.1506 - Locacio persone pro magistro **Stefano sparano**. Eodem die (17 dec. 1506) martinus piza de neapoli pater legitimus berardini pize ... locavit opera et servicia persone dicti berardini et ipsum firmavit ad standum cum magistro **Stefano sparano** de civita cayacie pittore pro annis octo ... Et versa vice prefatus magister stefanus promisit dare eidem berardino durante dicto tempore victum potum calceamentum et vestimentum ac lectum et docere eius artem … Presentibus Judice anello cangiano: presbitero mazeo sclavo: andrea paparano et ferdinando de Ingrignetti (ASNa, Not. Geronimo Ingrignetti, a. 1507-08, car. 50; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.113).*
- 17 Decembre 1506. Martino Piza di Napoli, padre di Berardino, loca l'opera ed i servizii di detto suo figlio, ponendolo a bottega per anni otto presso Maestro **Stefano Sparano** da Caiazzo, il quale si obbliga dargli durante tal tempo, tutto il necessario, nonché insegnargli l'arte (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.113).*

8.10.1507 - Eodem die (8 octris 1507) eiusdem ibidem in nostri presentia constitutus magister **Stefanus Sparano** de cayatia pictor sponte coram nobis sicut ad conventionem devenit cum honorabili viro Altobello Incarnato procuratore venerabilis monasterii Sanctorum petri et Sabastiani de Neapoli pro ducatis octuaginta de carlenis sibi solvendis ut infra promisit eidem Altobello presenti, recipienti et stipulanti nomine et pro parte dicti monasterii, ex nunc et per totum mensem aprilis presentis anni undecime indictionis ad suas expensas tam de coloribus et auro quam de omnibus aliis necessariis facere et pingere conam unam altitudinis palmorum quindecim [m. 3,96] intercluso scabello et excluso lo fiorono et largitudinis palmorum decem [m. 2,64] in qua quidem cona teneatur et sic promisit pingere omnes illas figuras prout per eam extitit promissum et secundum designum per eum datum dicto procuratori et in eadem cona facere columpnas intagliatas prout sunt ille fatte in quadam cona que est in dicto monasterio et in ipsis columpnis facere capitella prout sunt in dicta cona posita in dicto monasterio videlicet in choro delle donne dictamque facere et pingere ad

laudem expertorum. De quibus ducatis octuaginta de carlenis prefatus magister Stefanus coram nobis ... recepit et habuit a dicto Altobello procuratore ... ducatos tres ... alios ducatos septuaginta septem prefatus Altobellus promisit dare eidem magistro Stefano laborando pagando in pace ac etiam promisit dare dicto magistro Stefano octo tabulas in quibus possit facere dictam conam. Presentibus Judice Bartholomeo Pisano de Neapoli ad contractus: francisco pappalictere: notario Geronimo gaffuro et dompno xpistofano quaranta (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a. 1507-08, car. 43; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.111).*
- Maestro **Stefano Sparano** da Cajazzo, pittore, fa promessa all'Onorabile uomo Altobello Incarnato, Procuratore del Monastero de' Ss. Pietro e Sebastiano di Napoli, di dipingere un'ancona simile all'altra, esistente nel così detto coro delle donne (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.111).*
- Una tavola a campi d'oro con predella e coronamento, e che ha esistito sino al 1877 nella prima cappella a sinistra entrando in questa chiesa, ne fu tolta in occasione dell'Esposizione dell'arte antica napoletana. Essa è ora nella pinacoteca nazionale nella sala dell'arte napoletana, sotto i numeri 28 e 29. Misura 1m,70 X - 2m,06=6p,43 X 7p,79. Rappresenta il suo coronamento circolare il mistero dell'Annunziazione: nella parte rettangolare inferiore, che è suddivisa in tre campi con archi su colonnini, N. D. delle Grazie col Bambino Gesù vestito, poggiato sul destro ginocchio della S. Vergine, con ai fianchi S. Sebastiano e S. Giacinto; nella predella a mezzo, la testa al vero di N. S., con ai lati le mezze figure di quattro sante vergini, cioè S. Teresa, S. Caterina, S. Lucia e S. Margherita. A prima vista dubitammo, che fosse una tale tavola quella di cui parla il presente documento. Però per due ragioni ci è sembrato di non potere asseverare ciò con sicurezza. 1° Perché la dimensione in altezza della tavola descritta nel documento, che è di 3m,90, non corrisponde all'attuale, che è di 1m,70 ; e così pure quella della larghezza che è di 2m,60, mentre l'attuale è di 2m,06. 2° Perché la maniera con la quale è dipinta è ben diversa da quella di un'altra tavola, infallibilmente di maestro **Stefano Sparano** da Caiazzo, esistente nella chiesa dell' ex-convento di S. Francesco di Portici, di cui ci faremo a dire qui appresso. Vero è che le dimensioni dell'altezza e larghezza poterono venire diminuite in qualcuno dei rimaneggiamenti che ha subito la tavola, quando disfatto l'antico ornamento di legno dorato, fu adattato alla stessa l'attuale; e che a rimediare forse ai gran danni cagionati alla pittura, sia dal tempo, che dalla mano dell'uomo, fu la detta tavola sottoposta a generale restauro. Il Ch. Prof. Cav. Pasquale De Criscito, cui demmo preghiera di esaminare un tale dipinto, dopo di avere studiato la tavola di Portici, ch'è, come dicemmo, di maestro Sparano, ci assicura a tal proposito, che il restauro della tavola proveniente da S. Sebastiano, sia stato di tale entità da far risultare un quadro meramente dipinto a nuovo, con gran danno del carattere originale della primitiva pittura. Per il che sino a prova in contrario, non potremo farci lecito di affermar nulla circa l'opinione, che questa possa essere l'opera di **Stefano Sparano**, cui accenna il documento (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.111).*
- È inutile il dire che di quest'altro dipinto nulla più si sappia, e che forse dovette venir sottratto o distrutto nell'uscita delle suore, nel 1647; ovvero quando la chiesa ed il convento subirono le trasformazioni, operatevi nei principii del XVIII secolo, per mano di Fra Giuseppe Donzelli (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.112).*

4.3.1508 - Promissio pro magistro **Stefano sparano** clemente vespulo. Eódem die (4 Marzo 1508) ... magister **stefanus sparanus** de civitate cayacie ad presens neapoli commorans pictor promisit docere vincentium vespulum de neapoli filium clementis vespuli designare et depingere bene ad laudem expertorum ex nunc et per totum futurum mensem octobris ... futuri anni. Et versa vice prefatus clemens promisit dare eidem magistro Stefano ... thumulos quatuor grani boni ... et vegetes duas vini boni ... Presentibus Judice anello: Joanne Jacobo de Ingrignetti: presbitero antonio moro et ferdinando de Ingrignetti de neapoli (ASNa, Not. Geronimo Ingrignetti, a. 1507-08, car. 88; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.114).*
- 4 Marzo 1508. Vincenzo Vespulo, di Napoli, figlio di Clemente, conviene con maestro Stefano di dargli quattro tomoli di grano buono, e due botti di vino, perchè gl'insegni per tutto il mese di Ottobre dell'anno 1509, di disegnare e dipingere a lode di esperti (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.114).*

6.10.1508 - Promissio pro Abbate Thomasio sersale. Die sesto mensis octobris duodecime Ind. 1508 neapoli. In nostri presentia constitutus magister **Stefanus sparani** de cayatia pictor habitator neapolis sponte coram nobis sicut ad conventionem devenit cum venerabili Abbate Thomasio sersale de Surrento promisit eidem Abbati thomasio presenti ex nunc et per totam medietatem mensis februarii primi futuri presentis anni ad omnes expensas ipsius magistri Stefani facere et pingere conam unam (a) altitu-dinis palmorum tresdecim cum dimidio intercluso scabello et intercluso lo fiorono de sopra et largitudinis palmorum novem scompartita prout est designum factum per eumdem magistrum Stefanum et illam facere de garbo seu proporcione prout est dictum designum: et cum illis figuris que sunt designate in eodem designo: et in eadem cona ponere aurum finum et colores finos prout demostratur in ipso designo quod designum remanet in posse dicti magistri Stefani subscriptum manu mei Notarii Cesaris dictamque Conam infra dictum tempus consignare eidem abbati in civitate neapolis. Quam conam prefatus abbas promisit suis sumptibus et expensis asportari facere a civitate neapolis ad civitatem Surrenti et dare eidem magistro Stefano omnia necessaria pro coperimento ditte Cone. Quam Conam dictus magister Stefanus promisit

assectare seu ponere in quadam Cappella dicti Abbatis posita intus maiorem ecclesiam Surrentinam dictamque Conam facere et laborare ad laudem expertorum. Pro qua quidem Cona dictus abbas Thomasius promisit dare eidem magistro Stefano ducatos triginta octo de carl. arg. de quibus dictus magister Stefanus coram nobis presentialiter et manualiter recepit et habuit a dicto Abbate thomasio ducatos decem: alios ducatos viginti octo promisit solvere in pagis et terminis infrascriptis videlicet ducatos decem ex eis per totum mensem decembris alios ducatos octo per totum mensem Januarii presentis anni et restantes ducatos decem posita seu assectata dicta Cona. Nec non promisit dictus Abbas dare mannensem ad suas expensas qui ponat dictaln Conam in dicto altari seu Cappella … Presentibus Judice Geronimo gaffuro de neap. ad contr.: domino Joanne quinterio: francisco de caro: petro brangia: dominio Joanne de turri de massa et polidoro de cupis (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a. 1508-09, car. 12; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.114).*
- 6 Ottobre 1508. Conviene detto maestro Stefano coll'Abate Tommaso Sersale di Sorrento, per la formazione di una cona scompartita, come nel disegno esibito, per la sua cappella gentilizia nel duomo di Sorrento, pel prezzo di Duc. 38 di carl. d'argento (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.114).*
- (a) Intorno a questo dipinto di maestro **Stefano Sparano** da Caiazzo, per Casa Sersale a Sorrento, notiamo come la Cappella de Sersali o Domini Sari nel Duomo di Sorrento, sia quella che sta al lato dell'altare maggiore dalla parte dell'Evangelo. Questa ora è dedicata alla SS. Vergine Addolorata, ma come rileviamo dalla visita dell'Arcivescovo Brancaccio del 1572 (fol. 132), in quel tempo era intitolata a S. Girolamo, in guisa che probabilmente questo Santo doveva essere rappresentato nella cona fatta dallo Sparano, della quale cona non abbiamo potuto rinvenire alcuna traccia (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.115).*

13.1.1509 - Die xiij mensis Januarii 1509 neapoli intrascriptus magister **Stefanus** recepit ab intrascripto abbate thomasio ducatos decem quos prefatus magister Stefanus promisit sibi excomputare in pretio intrascripte Cone ... Presentibus Judice Geronimo gaffuro: Joanne felice grasso et Geronimo de ajutorio (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a. 1508-09, car. 12, al margine; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.116).*
- 13 Gennajo 1509. Detto maestro Stefano fa quietanza in Napoli per Duc. 10 al soprannominato Abate Tommaso per la cona di cui sopra (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.116).*

6.2.1509 - Die vi. mens. februarii neapoli introscriptus magister **Stefanus** recepit a magnifico berardinecto sersale ducatos octo et gr. quinque pro paga preteriti mensis Januarii de quibus quietavit ... Presentibus me not. Cesare et notar geronimo gaffuro (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a. 1508-09, car. 12, al margine; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.116).*
- 6 Febbrajo 1509. Riceve da Bernardinetto Sersale, per la ragione medesima, Duc. 8 (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.116).*

18.3.1509 - Die xviij. mensis martii 1509 neapoli Nicodemus spinellus de neapoli procurator ... intrascripti magistri **Stefani** ... recepit ab introscripto abbate thomasio ducatos decem pro introscripta ultima paga: de quibus ducatis decem eumdem abbatem thomasium quietavit. Nec non promisit assectari facere introscriptam conam iuxta tenorem introscripti contractus ac etiam promisit curare quum dictus magister Stefanus venerit ad hanc civitatem neapolis quietabit dictum abbatem thomasium de dictis ducatis decem. Et versa vice prefatus Abbas thomas confexus fuit recepisse et habuisse a dicto Nicodemo dictam Conam: de qua cona dictum mag. Stefanum absentem ac dictum Nicodemum et me notarium publicum presentes … quietavit … Presentibus Judice geronimo gaffuro: francisco de diera: Alexandro pirotio: notar Aurelio guardia et thiberio de americo (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a. 1508-09, car. 12; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.116).*
- 18 Marzo 1509. Nicodemo Spinello, di Napoli, procuratore di maestro **Stefano Sparano**, riceve dall'Abbate Tommaso Sersale, Duc. 10 a compimento del prezzo convenuto per la cona di cui sopra, da pagarsi a detto maestro Stefano. Esso NIcodemo inoltre nel far quietanza di tal somma al Sersale, promette che quando maestro Stefano ritornerà in Napoli, ne rilascerà quietanza egli stesso. In pari tempo l'abbate Tommaso dichiara di aver ricevuto da esso Nicodemo la cona in discorso, essendo assente da Napoli maestro Stefano (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a. 1508-09, car. 12; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.116).*

22.2.1513 - Promissio pro domino Gaspare de leo. Die vicesimo secundo mensis februarii prime Ind. 1513 neapoli. In nostri presentia constitutus magister **Stefanus sparano** de neapoli pictor sponte coram nobis sicut ad conventionem devenit cum magnificis domino Gaspare de Leo de neapoli utriusque juris dottore et domino Alexandre de constantio promisit eisdem domino gaspari et domino Alexandro presentibus infra menses otto a presenti die in antea numerandos ad suas proprias expensas facere conam unam altitudinis palmorum tresdecim intercluso scabello et lo fiorone lo quale scabello sia proporcionato et cossi lo fiorone et de larghezza de.palmi nove includendone senge (sic) le colonne de li canti. In la quale cona lo dicto mastro

Stefano promecte pingerenge in mezo una figura de la vergene maria et da uno de li canti San Joan baptista et da l altro canto san francisco. Et a lo scabello farenge quelle figure che piacera a lo guardiano de Sancto francisco de portice. Lo campo de la quale cona et tucti li relevi et cornice farele de oro et li campi de li relevi fareli de azuro de la sorte fina che se trova dopo de azuro ultra marino. Et a lo scabello farence le arme de casa de la lama de relevo: Le quale supradicte figure lo dicto mastro Stefano le promecte fare et laborare ad tempera perfettamente et de coluri finissimi tanto lo azuro corno onne altro colore. La quale cona promette ipso mastro Stefano farela secundo uno suo designo lo quale remane in potere de me notaro Cesare. La quale cona et dicte figure le promecte fare bone et ben proporcionate ad laude de li esperti: per la quale cona da farese ut supra li dicti missere Gasparo et missere Alexandro promecteno dare a lo ditte mastro Stefano ducati cinquanta de carlini ad dece carlini per ducato. De li quali lo dicto mastro Stefano presentialmente et manualmente ne recepe et ha ducati quindece pervenuti da lo Signor Carlo a li predicti. Lo restante li prefati missere Gasparro et missere Alexandro lo promecteno dare a lo dicto mastro Stefano in le paghe et termini infrascripti vid. ducati quindece de carl. ad quattro mise et li altri ducati vinte facta che serra la ditta cona et tempore consignationis ipsius cone. La quale cona li predicti missere Gasparro et missere Alexandro promecteno pigliaresela statim che serra facta et alloro spesa farela conducere ad Sancto francisco de portice verum la dicta cona habia da andare ad risico de lo dicto mastro Stefano ita quidem che ditti missere Gasparro et missere Alexandro debiano dare ad ipso mastro Stefano le cose necessarie ad tale che dicta cona comodamente se possa conducere ad dicto loco de portice. Et piu promette lo dicto mastro Stefano intervenire in lo assectare ordinare et ponere de dicta cona la quale se debia assectare alle spese de li predicti missere Gasparro et missere Alexandro. Con tale patto che dicta cona se debia apprezare per dui comuni pitturi sufficienti uno eligendo per lo dicto mastro Stefano et I altro per li detti maestri Gasparro et maestro Alexandro se la detta cona e de valuta de li detti cinquanta ducati et se have le perfectione et proportione ut supra promesse et quando li predicti dui eligendi non fussero de accordo se habia da elegere uno terzo per lo dicto notare Cesare malfitano et debiase stare et cossi promecteno ipse parte a la determinatione de uno de li dui che se concordara con lo terzo predicto. Et caso che declarassero la detta cona non essere de tanto prezo tanto mancho de li detti cinquanta ducati debiano dare li detti maestri Gasparro et maestro Alexandro a lo predicto mastro Stefano. Et caso che declarassero la detta cona non essere ben facta secundo che è stato promisso in tale caso lo predicto mastro Stefano sia tenuto restituire quilli dinari che ne havesse perceputi et ad se retinerese la detta cona non obstante lo presente contracto … Presentibus Judice Anibale de burgo de neap. ad contr. hieronimo de truce : Nicolao follerio et Nicolao campo de viola (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a. 1512-13, car. 106; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.117).*

- 22 Febbraio 1513. Maestro **Stefano** promette al magnifico messere Alessandro di Costanzo di eseguire in 8 mesi una cona colla figura della Vergine, avente ai lati S. Giovanni Battista e S. Francesco, ed altre figure nella predella, come piacerà di scegliere al P. Guardiano di S. Francesco di Portici, per la cui Chiesa è allogato un tal dipinto, di unita all'ornamento dorato con le armi di Casa della Lama, pel prezzo di Duc. 50 di carlini di argento (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.117).*

- La tavola, di cui è parola nel riferito documento, fortunatamente sussiste ancora in gran parte: pare però che non sia nel primitivo suo posto, cioè a capo del maggiore altare della tribuna della chiesa; ma sì bene sul lato del vangelo della stessa, smembrata del suo coronamento, che più non esiste e della predella che è in sagristia (a). Il ch. Prof. Cav. De Criscito, che pregammo di recarsi a studiarla, ed al quale qui noi esterniamo i nostri più vivi ringraziamenti, ecco cosa ce ne scrive: Questa tavola è divisa in tre campi da quattro colonnini, su cui girano tre archi circolari, il mediano dei quali è maggiore per ampiezza di corda e di freccia. I colonnini come gli archi sono dorati: i primi sono in parte a spira, e scolpiti in rilievo su fondi azzurri; del qual colore sono pure i fondi dei timpani degli archi, nel cui mezzo sono messe per alto delle ornature in dirittura dei colonnini. Quelli angolari mancano; e così pure il coronamento semicircolare della cona col relativo dipinto. L'ornamento suddetto è del tempo. Sta nell'arcata di mezzo una cattedra marmorea, lavorata di commesso a scacchi bianchi e neri. Il dossale è di drappo rosso a fioroni con spalliera d'intorno di legno, intagliato assai sottilmente con testa di cherubino sull'apice: i bracciuoli sono sostenuti da grifi: questi particolari sono dipinti con molta accuratezza. Siede in essa in campo d' oro N. D. cinta di veste di colore incarnato coverta da manto celeste. Il Bambino Gesù che posa sulle sue ginocchia, è intieramente vestito senza alcuna mostra di nudo, ed ha un bianco augellino nelle mani. La testa di entrambi tali figure è nimbata. Nell'arcata a destra, pure a campo d'oro, è S. Francesco d'Assisi, in piè, con libro nella sinistra mano e piccola croce nella destra. La testa è cinta d'aureola. Nell' arcata a sinistra è la figura di S. Giovanni Battista, coverta, parte del corpo, di una piega rossa con sottoposta pelle vellosa o melote: il petto, le braccia e le gambe son nude: la testa barbata e capelluta con aureola. Sostiene con la mano sinistra un'asticciuola sormontata da croce, donde si diparte un nastro svolazzante colla solita leggenda, che gira per dietro la testa e riesce su per la spalla destra. Coll'indice dell'altra mano levata in alto fa poi come cenno verso N. D. e il divin Pargolo. Il tipo di queste due figure è, nella prima, di quel carattere grazioso, così accetto del XV Secolo, e che è ripetuto nei quadri di quel tempo, ed in ispecie in quelli del Francia con certo piegare di

panni che non manca di vaghezza. Il carattere del Bambino, che è come dicemmo, vestito, ricorda altri quadri della scuola napolitana, che ha usato dei putti vestiti di preferenza. Il S. Francesco ha la testa, studiata dal vero: ha un abito dipinto ragionevolmente, come direbbe il Vasari, perché vi ha in esso quella tale convenzione di pieghe, che rivela come il nudo del sottoposto corpo. Il S. Giovanni è la figura la più vera del dipinto. Ha una certa spontaneità di movimento che fa venir la figura tutta avanti. La testa e tutto il resto delle parti nude del corpo, sono le meglio disegnate e dipinte del quadro, ed in ispecie la mano levata in alto, il cui leggiero scorto del braccio è reso che non puossi meglio, sia per disegno e modellato, che per colore … La predella, o sgabello; tolta dalla descritta tavola, è relegata attualmente in sagristia; ha su i due suoi capi, o sodi, sui quali insistevano i colonnini angolari dell'ornamento, due targhe in rilievo su fondi rossi. Nella targa destra vedonsi le orme dello stemma di Casa della Lama staccato d'argento e vermiglio. Lo sgabello suddetto, oltre i due scudi angolari, è suddiviso in tre scompartimenti con plutei, che ricorrono verticalmente nello stesso senso dei superiori colonnini. Il campo n'è messo ad oro. Vi si vedono dipinte otto mezze figure di Santi martiri e Vescovi Francescani, dei quali alcuni con le teste attraversate da seghe ed altri con pastorali e con palme nelle mani. In tutte tali figurette spicca la maniera con cui sono dipinte, cioè una buona intenzione di tocco il pigliato e non curante, ma però naturale, pieno di spirito nelle teste, non ostante poco studio con cui furono condotte (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.118).*
- (a) La dimensione primitiva della tavola, compreso il coronamento e la predella mancanti, dovea essere di 2^{m},34X3^{m},38: cioè nella parte rettangolare, che forma il quadro sussistente, appeso nella tribuna 2^{m},21 X 1^{m},82; nella predella ora in sagrestia, 2^{m},34 X 0^{m},39; nella parte semicircolare scomparsa, di corda 2^{m},21, freccia 1^{m},17 (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.119).*

Ferdinando (not. 1573-1578), pittore

7.8.1573 - **Sparano (de) Ferdinando** di Striano (Sarno), pittore. 7 Agosto 1573. Si obbliga a Giov. Matteo Campanile, di Cava, fare *una cona tonna ad alto, de palmi sei de alteza de fructo, et palmi quattro de largheza et de più uno scabello de uno palmo alto con la cornice de coluri; ne la quale cona sia tenuto farece lo rosario de la madonna, de quello designo, como appare in una carta ad epso magnifico Joa. Matteo consignata; de coluri tucti fini in oglio et signanter de azuli fini et colle diademe de oro nelle teste delle figure, veneranno in dicta cona; et lo manto de la madonna debbia essere de azulo fino ut supra, et l'aere et campi similemente de azulo, secondo convene. Sopra ligname, et quella finirla per tucto lo mese de septembro proximo, et non manchare da dicta manifattura, ita et taliter che per dicto tempo sia finita et posta nel loco dove esso Magnifico Joa. Matteo determinerà. Et lle figure farle belle, come se convene, et ponerce ancho lo ligname stasionato et sicco* (Not. Giov. Antonio Parise, di Cava, a. 1572-73, fol. 508, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.465).*

6.2.1578 - **Sparano (de) Ferdinando** … 6 Febbrajo 1578. Si obbliga agli economi e maestri della cappella di S. Maria della Pietà, accosto alla chiesa parrocchiale di S. Arcangelo di Cava, *facere conam unam Sanctissimae Pietatis Domini et Mariae cum aliis figuris, ut apparet in designum quod penes ipsum Ferdinandum praedicti Yconomi coram nobis assignant subscriptum manu mei praedicti notarii, largitudinis palmorum sex et longitudinis palmorum octo, de colori fini, posti in oglio, et lle figure da fareve et pingerve siano bone facte et proportionate, et ogni altra cosa, a judicio de experti in tal mestiero. De tavole stagionate et bone posta et incatastata et quella facta portare a sue dispese pel 15 de Marzo prossimo in la dicta venerabile cappella, e ponerla nel loco lo insoincorpo a spesa sua ... Et li sudicti Yconomi promectono per factura de dicta cona quanto sarrà declarato per uno experto in tal mestiero da eligerse comunente per esse parti* (Not. Giov. Antonio Parise, di Cava, a. 1577-78, fol. 231, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.465).*

Giesu (not. 1576), stuccatore

31.7.1576 - MDLxxvi Adi xxxj di luglio martedi ... f. 1408 A lucretia di somma d. undici e per lei a m.ro **Giesu Sparano** disse sono a comp.to di d. 21 per tante opere li have fatte fare a intonacare la sua casa a lui contanti d. 11 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).*

Diamante (not. 1589-1600), battitore d'oro

12.7.1589 - 1589 A' 12 di luglio Mercordi f. 1267 A' Michele, e fran.co Curia d.ti dodici per essi, a' m.o **Diamante sparano** battitore d'oro. D.o a' comp.to di tutto l'oro, che l'hà dato per indorare la cona, e travo di cerrito, a' lui contanti d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.744; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.40; Pinto, Revisione 2015).*

30.1.1590 - Il 30 gennaio 1590 Michele Curia, «scultore et pictore» promise ad Alessandro Glorioso, economo e procuratore della suddetta Arciconfraternita [del Corpo di Cristo nella chiesa di San Nicola del casale di Prepezzano (Giffoni Sei Casali)], di realizzare entro 2 anni la «custodia per il Santissimo Sacramento». Il documento descrive minutamente le caratteristiche della microarchitettura, precisandone le dimensioni e gli elementi plastici e pittorici: «alta palmi quindici misurandi da sopra tutti li scalini che staranno in pede insino alla cornice piccola sotto la cornice grande della cimasa della lanternola della cupola magiore […] quali scalini debbiano essere de palmi due, ultra li supradicti palmi 15; palmi otto larga in fronte et palmi diece da ciascuno delli due fianchi, et similmente palmi otto in fronte dalla parte di dietro. Dalla parte dinanzi tutta posta in oro una con le scaline con tre historie colorite in oglio, cioè nel mezo la Cena del Signore, da ina parte l'istoria di Abramo e dall'altra quanno Elia fu svegliato dall'angelo con dodici Apostoli di rilevo et due figure alle bande una di Santo Nicola et l'altra di Santa Margherita. Nel mezo della cupola magiore una Madonna col figlio in braccio et dalle banne et intorno tanti angeli de rilevo quanti ce ne capiranno con misterii della Passione in mano, con balaustri, colonne, cornici et fronte spitii intagliati et posti in oro tutti. A ciascuno delli due fianchi una porta con le colonne et fronte spitii posti in oro. Et che le altre quattro cupule minori corrispondano di altezza a paro della cimmasa della cupola magiore. Dalla parte di dietro di detta custodia una portella dalla quale possi pigliarsi il Santissimo Sacramento et sotto di essa una altra portella dove haurà da tenersi l'oglio santo et tutto il resto della faccia di dietro, da basso in alto, con colonne, fronte spitii, cornici et ornamenti intagliati posti in oro et con pitture ad oglio de figure del Testamento vecchio». Il monumentale ciborio, costato ben 350 ducati, coinvolse per la fattura della struttura «de legname» Giulio Capuano, Giovan Battista Laudiere, l'intagliatore Iacovo di Ferrante e i doratori **Diamante Sparano**, Scipione e Nard'Angelo Laudano i quali ricevettero diversi pagamenti da Michele Curia, tra il 1590 e il 1594, presso il Banco dell'Annunziata (ASNa, Not. Santoro Marano, sch. 350, prot. 12, ff. 220r-222v; De Mieri, in Confronto 3-4 2004, p.169-170).*

6.7.1590 - 6 luglio 1590 … I Signori Covernatori del bancho de la nuntiata piacia alle Signorie Vostre pagar per me ad mastro **diamante de Sparano** battetor de oro ducati vinti et dite sono in parte de ducati quaranta per il prezo de una quantita de oro che me a venduto per indorar una cona de santa maria de buttino et un altra […] la terra de gifone ponete ad mio conto da casa adi 5 de lugio 1590 Al comando delle Signorie Vostre Michele Curia pittor (ASBN, Banco AGP, volume di polizze, m. 52; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.57; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.41).*
- D'Addosio riporta 5 luglio invece di 6 (Pinto, 2015).

16.5.1591 - 1591 a 16 di maggio Giovedi … f. 593 Al m.co Michele curia pittore d. nove, e tt. quattro per lui a **Diamante sparano** battetore d'oro D.o che e sodisfatto de tutto quello oro che l'ha servito, et dati sino a questo dì a lui contanti d. 9.4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 11, p.547; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.45; Pinto, Revisione 2015).*

4.7.1591 - 1591 a 4 di luglio Giovedi … f. 165 A Michele curia pittore d. quattordeci per lui a **Diamante sparano** battetore d'oro D.o che e pagato, et sodisfatto de tutto l'oro che l'ha dato per la cona di Gio: batta laudiere, et altro oro, a lui contanti d. 14 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12, p.413; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.47; Pinto, Revisione 2015).*

16.6.1592 - 1592 a 16 di Giugno martedi … f. 794 Al m.co Michele curia pittore d. deceotto E per lui a **Diamante sparano** battitore d'oro dissero sono a complimento dell'oro che l'ha dato per la cona di palo, et altre sino a 15 del p.nte et e sodisfatto per tutto il tempo passato a lui contanti d. 18 (ASBN, Banco AGP, g.m. 13, p.342; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.49; Pinto, Revisione 2015).*

7.9.1592 - 1592 a 7 di settembre lunedi … f. 794 Al m.co Michele curia pittore d. nove e tt. quattro E per lui a **Diamante sparano** battitore d'oro dissero sono per quanto oro lha dato sino a 5 del p.nte, e detti d. 9.4 sono a complim.to, et final pagamento di tutto ciò, a lui contanti d. 9.4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 13, p.791; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.49; Pinto, Revisione 2015).*

18.8.1593 - 1593 a 18 d'Agosto Mercordi … f. 728 Al m.co Michele Curia pittore d. tre E per lui a scipione laudano ponetore d'oro dissero sono per caparro dela ponetura d'oro di dua facciate intorno della Custodia di gifoni consistente in quattro pezzi qual'oro ponerà a r.one di d. cinque e mezzo lo migliaro contentandosi ponerlo di quella grandezza della misura convenuta tra esso Michele e m.ro **Diamante** battiloro, et sia contento di piu esser pagato migliaro per migliaro d'oro finito che haverà di mettere detto migliaro a lui cont.i d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16, p.792; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.50; Pinto, Revisione 2015).*

18.8.1593 - 1593 a 18 d'Agosto Mercordi … f. 728 Al m.co Michele Curia pittore d. ventiquattro E per lui a

Diamante sparano batt.re d'oro dissero se li pagano per tre migliara d'oro battuto che lha da consignare secondo la misura convenuta tra essi, et sono per indorare la Custodia di Gifoni di prepezano, a lui cont.i d. 24 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16, p.790; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.50; Pinto, Revisione 2015).

4.6.1594 - 4 giugno 1594 … Ali magnifici Michele et francesco curia ducati ventiquattro e per loro a **Diamante sparano** battitore d'oro per tre migliara d'oro che l'ha venduto per la custodia di gifoni et e sodisfatto di tutto l'altro oro che l'ha dato per la custodia predetta a 3 stante (ASBN, Banco AGP, g.m. 18; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.51).*

29.5.1600 - 1600 Adi 29 de maggio lunedi … f. 935 A Nuntio maresca d. trenta E per lui a lorenzo de amato indoratore d.o celli paga a comp.to de d. 70 atteso li altri li ha recevuti in più et diverse partite et sono in conto delli d. 100 per lo preczo della Cona che indorano per la ecc.a della trinita de sorrento e per lui a **diamante de sparano** d.o sono à conto de tanto oro li ha dato a lui cont.i d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 30; Pinto, Ricerca 2016).

21.8.1601 - 1601 a' 21 d'Agosto Martedi … f. 173 A Gioseppe mellone d. venticinque e per lui à Giulio de sparano compagno del q.o Geronimo d'amato d.o à comp.to de d. 44 atteso l'altri d. 19 li ha ric.ti de contanti dal d.o Gioseppe, e dal suo compar, e compagno fran.co quali d. 44 sono per sei migliara d'oro, che d.o Giulio le ha consignato con il q.o Ger.mo d'amato a lui, et al compar fran.co spasiano, declarando essere contento, et sodisfatto de tutto il tempo passato che ha contrattato con loro, e promette detto Giulio, de qualsivoglia fastidio che lor havessero dall'her.i del **q.o Diamante de sparano** suo zio ò dalli her.i del q.o Ger.mo d'amato suo compagno per detto pagam.to promette de restituir ad essi detti d. 44 ò vero cacciarli da tutti danni, et interesse che loro potessero patere a lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33, p.440; Pinto, Ricerca 2016).

Nicola (not. 1591-1611), fabricatore

13.4.1591 - MDLxxxxj Adi 13 di ap.le sabbato … f. 306 Ad monsig.r Arcevescovo di taranto d. cinque et meczo et per lui ad **nicola sparano** fabricatore d.e ad comp.to di d. 25 per la mesura fatta del s. scipione zuccaretto di c.ne 68 delle mura sopra la loggia fin al titto per tutti li 11 del p.te d. 5.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.370; Pinto, Ricerca 2017).

6.6.1598 - addi 6 di Giugno 1598 sabbato … f. 1177 A lelio arcivescovo di taranto d. dodeci E per lui a mastro **nicola sparano** frabicatore diss.o sono in parte del ultima paga che segli dovera finita che serrà la cappella che fa al'arcivescovato di nap. conforme alla loro cautele ad lui contanti d. 12 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 8; Pinto, Ricerca 2014).*

14.7.1598 - Adi 14 di luglio 1598 Martedi … f. 1177 A Mon.re lilio Arcivesc.o de Taranto d. sei, E per lui a m.ro **Nicola sparano** disse sono in parte del opera che hà promesso fare in mettere tutta la facciata de pietre de caserta et Marmi dela sua Cappella del Arcivescovato de Nap. a ragione de car.ni 25 lo centenaro deli palmi di dette pietre poste a tutte sue spese, et con metterci calce et ognaltra cosa necessaria eccetto le grappe, misurando una volta tanto promettendo trovarsi sempre pronto in d.a opera sec.do bisognerà et sera richiesto dali scalpellinj, et mancando possano detti scalpellini a spese et interesse di d.o m.ro nicola pigliare altri m.ri declarando anco che si hà da misurare dalli piedistalli inclusive in su, perche il resto sotto detti piedistalli stà fatto a giornate restato pagato, a lui cont.i d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*

7.8.1598 - Adi 7 di Agosto 1598 Venerdi … f. 1177 A Monsig.re lelio Arcivesc.o di taranto … Al detto d. quattro e mezo, E per lui a m.ro **Nicola Sparano** disse sono car.ni cinque a comp.to de car.ni 24 per la pittura fatta alla sepoltura dela sua Cappella [dell'Arcivescovato], et d. dui per la conduttura di tutte le pietre che hanno da mettere alla facciata da dove si lavorano dalli scarpellini et d. 2 seli danno in conto delle grappe che bisognaranno da hoggi avante in d.a facciata di d.a Cappella, a lui cont.i d. 4.2.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*
- f. 1177 Al detto d. diece, E per lui a m.ro **Nicola sparano** disse sono in conto del obliganza dela fabrica dela Cappella fatta per m.o de notare lorenzo macedonio disse sono a comp.to de d. 132 pagati a conto di d.o Instro, a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*

19.8.1598 - MDLxxxxviij Adì 19 di Aug.to mercoldi … f. 242 Al Arcevescovo di taranto d. due et meczo Et per lui a m.o **nicola sparano** d.e ad comp.to di d. 4.2.10 per andare due volte a caserta a fare eseguire li

caricaturi delle pietre che serveno per la sua cappella nel Arcev.to d. 2.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.862; Pinto, Ricerca 2018).

7.9.1598 - addi 7 di settenbre 1598. Lunedi … f. 412 A lelio Arcivescovo di taranto d. sei E per lui a mastro **nicola sparano** in parte di quello dice havere servito al mettere le pietre della facciata dela cappella sua che li fa nelarcivescovato di napoli E per lui a pietro antonio Gentile per altritanti a lui contanti d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 8; Pinto, Ricerca 2014).*

11.9.1598 - addi 11 di settenbre 1598. Venardi … f. 412 A lelio arcivescovo di taranto d. quattordeci E per lui a Paulo tarallo et Gioseppe bergantino dissero sono in parte di d. 17.3.14 dissero seli pagano per allestimento fatto tra loro di tutta le pietre che hanno mandato da caserta per tutta questa Giornata per servitio dela sua cappella che si fa al arcivescovato di nap. non pregiudicando per questo al obliganza al mutuo et al esequt.ne fattali di venti tt. di grano nel casale di Caserta nominato Gaczano. E per loro a **Nicola sparano** dissero sono per altri tanti a lui contanti d. 14 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 8, f. 561; Pinto, Ricerca 2014).*

22.10.1598 - MDLxxxxviij Adi 22 di ott.e Giovedi … f. 746 Al Arcevescovo di taranto d. diece Et per lui a m.o **nicola sparano** d.e seli danno perche vada ad eseg.re a caserta con paulo taralli et gioseppe bergantino cavatori per non havere mandate le pietre a tempo per la sua cappella d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.144; Pinto, Ricerca 2018).

22.10.1598 - MDLxxxxviij Adi 22 di ott.e Giovedi … f. 363 A D. Ottavio d'avitabile d. sei et per lui a m.o **nicola sparano** d.e ad comp.to di d. 21 che li altri celi have pagati li mesi passati per lo monte della pietà quali d. 21 celi paga come proc.re del sig. Paulo amelio sanmarco per la fab.ca et tetti fatta nella cappella di san Gio: di posilipo accomodata et da finirse d'accomodare per d.o m.ro nicola per d.o preczo di d. 21 come per p.za di accordio tra loro appare d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.144; Pinto, Ricerca 2018).

27.10.1598 - MDLxxxxviij Adi 27 di ott.e martedi … f. 746 Al Arcevescovo di taranto d. tre Et per lui a m.o **nicola sparano** fabricatore d.e seli pagano in conto della facciata delli marmori che pone nella sua cappella del arce.to di napoli d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.180; Pinto, Ricerca 2018).

3.11.1598 - Adi 3 di 9bre 1598 Martedi … f. 965 A Monsig.re lelio arcivescovo di taranto d. quattro e gr.a quindici, E per lui a m.ro **Nicola sparano** a comp.to de d. otto tt. tre e gr.a 15, atteso li giorni passati per questo banco hebe unaltra polisa de d. 4 ½ et sono a comp.to de quanto ha speso et spenderà per le inscrittte cose per la sua cappella al Arcivescovato con tutte le grappe che hanno bisognato a d.a opera oltre li dui altri ducati dati a m.ro ludovico et per li canali sette et politura del arme a lui cont.i d. 4.-.15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*

18.11.1598 - MDLxxxxviij Adi 18 di nov.e mercoldi … f. 848 Al Arcevescovo di taranto d. tre Et per lui a m.o **nicola sparano** fabric.re d.e in conto di mettere li marmi nella facciata di sua cappella dentro al arce.to di napoli d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.332; Pinto, Ricerca 2018).

18.12.1598 - MDLxxxxviij Adi 18 di xbre venerdi … f. 960 Al Arcevescovo di taranto d. quendici Et per lui a m.o **nicola sparano** d.e ad conto delle opre fatte nella sua cappella del Arce.to di napoli tanto per la fab.ca come per mettere le pietre di caserta alla facciata et li altri celi dona per mangia d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.564; Pinto, Ricerca 2018).

2.1.1599 - MDLxxxxviiij A di 2 di Gennaro sabbato … f. 320 Al Arcevescovo di taranto d. tre et per lui a m.o **nicola sparano** d.e in conto della tonaca et finestre di sop.a della sua cappella del Arce.to d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.18; Pinto, Ricerca 2018).

4.2.1599 - 1599 a 4 di febraro Giovedi … f. 281 A lelio Arciv.o di Taranto d. cinque tt. uno e gr.a 7 E per lui à m.ro **Nicola sparano** fab.re d.e inparte di d. 10.1.7 ½ per allestim.to fatto fra di loro et à saldo di moltopere che li ha fatte nella Cappella sua del arciv.to di Nap. tanto per l'instro fatto fra di loro como per altre opere che dopoi sono aggionte, et altre spese fatte per m.o del detto di modo che si danno per casse et rotte tutte le par.te di banco che apparessero et spese che lui havesse fatte per qualsiv.a altro modo et di ogni altra opera che lui havesse fatta oltra in detta Capp.a et oblig.a che apparesse con di lui à lui cont.i d. 5.1.7 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 12; Pinto, Ricerca 2014).*

26.4.1599 - 1599 a 26 di Aprile Lunedi … f. 1145 A lelio arciv.o di Taranto d. cinque E per lui à m.ro **Nicola sparano** d.e per pagarli à Geronimo d'auria scultore quando haverà condotto la scoltura del Ann.ta et assistito per metterla nella sua Cappella del'arciv.to di Nap. à lui cont.i d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 12; Pinto, Ricerca 2014).*

27.5.1599 - MDLxxxxviiij A di 27 di maggio Giovedi f. 827 Al Arcevescovo di taranto d. quattro et per lui a m.o **nicola sparano** d.e in conto della sua opra come a fabricatore in havere posto et da ponere la facciata nella sua cappella del Arce.to di napoli et per d.o a marcant.o cap.li d.e per alt.ti d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.1004; Pinto, Ricerca 2018).

27.5.1599 - MDLxxxxviiij A di 27 di maggio Giovedi … f. 827 Al Arcevescovo di taranto d. sette 2 et per lui a m.o **nicola sparano** quali se li pagano in nome di ger.mo di Auria scultore per quelli pagare a uno scarpellino che lui eligerà per fare le nuvole di marmore fino et gentile atorno al dio padre che ha fatto d.o ger.mo alla cappella del Arce.to di napoli atteso non è fatto secondo li loro patti et anco per accomodare le arme di Pietre di caserta che stando alli pilastri di d.a Cappella et che siano a loro sodisfatione l'uno et l'altri d. 7.2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.1006; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.588; Pinto, Revisione 2018).

18.6.1599 - MDLxxxxviiij A di 18 di giugno venerdi … f. 2045 Al Arcevescovo di taranto d. tre .-.10 Et per lui a gen.o ferraro di casoria carrese d.e per la portatura di uno carro di pietre di caserta che serveno per la loro cappella del Arce.to di napoli et si pagano senza prejuditio del errore fatto da m.o lodovico righi scarpellino havendo date le mesure et ord.e a farli venire che non serveno tutte et per d.o a **nicola sparano** per alt.ti d. 3.-.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.1162; Pinto, Ricerca 2018).

17.9.1611 - 1611 adi 17 di 7bre Sabbato … f. 359 A D. Delfino de Roberto d.ti dieci e per lui a **Nicola sparano** diss. per altri tanti e per esso a M.ro lorenzo Ventorino diss. per tante giornate che havera da servire per la fabrica di s.to Angelo a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 55, p.429v; Pinto, Ricerca 2019).

20.10.1611 - 1611 a 20 di 8bre Sabbato … f. 1188 A Delfino di Roberto d.ti dudici e per lui a M.ro **Nicola sparano** diss. sono à conto di giornate havera da fare nella fabrica della Ven.le chiesa di s.to Angelo a Nido a lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 55, p.476v; Pinto, Ricerca 2019).

Francesco (not. 1608-1614), mattonatore

16.12.1608 - 1608 Adi 16 di xbre martedi … f. 1076 A Ger.mo di maio d. dudici et per lui a **fran.co sparano** d.e sono in c.to della matto.ta nella nova fabrica delle fosse di grani come per bollettino di alesandro ciminello al quale si refere d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 69, p.667; Pinto, Ricerca 2022).

20.12.1608 - 1608 Adi 20 di xbre Sabbato … f. 1157 A Ger.mo di maio d. quindici 3 Et per lui a **fran.co sparano** d.e per c.to della mattonata nela nova fabrica nelle fosse di grani come per bollettino di alesandro ciminello al quale se refere d. 15.3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 69, p.710; Pinto, Ricerca 2022).

9.5.1609 - 1609 A 9 di maggio Sabb.o … f. 1068 A Ger.o di Majo d. trentacinque Et per lui a **fran.co Sparano** d.e in conto della matt.ta si fa per esso nella nova fabrica nelle fosse del grano come per bollettino di Aless.o Cim.llo à quale se refere d. 35 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 72, p.507; Pinto, Ricerca 2022).

4.11.1609 - 1609 Adi 4 di 9bre venedi [? mercoldi] … f. 1090 A Ger.mo di maio d. venticinque et per lui a **fran.co sparano** d.e sono in conto della mattonata si fa per uso della nova fab.ca si fa nelle fosse di grani come per bollettino di alesandro ciminello ala quale si refere sp.to a 24 di ott.e d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.479; Pinto, Ricerca 2022).

18.1.1610 - 1610 Adi 18 di Gennaro lunedi … f. 861 A Ger.mo di maio d. vinticinque et per lui a **fran.co sparano** d.e seli pagano in conto della mattona.ra che si fa per esso nella nova fab.ca nelle fosse di grani come per bollettino di alesandro ciminello al quale si ref.e d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.97; Pinto, Ricerca 2023).

5.10.1610 - 1610 Adi 5 di ott.e martedi … f. 990 A Geronimo di maio d. diece et per lui a **fran.co sparano** et sono per lo lavore et fabrica si fa per esso nelle fosse di grani come per bollettino di alesandro ciminello al quale si refere d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 82, p.279; Pinto, Ricerca 2023).

20.11.1610 - 1610 à 20 de 9bre Sabbato … f. 1362 A Geronimo de Mayo … f. 1362 Al detto d.ti vinticinque E per esso a **fr.co Sparano** e nun.te de Fiore, d.e sono in conto della fabrica si fa per essi nelle fosse di grani come per bolettino d'aless.ro Ciminello sp.to al presente di al quale si refera d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.564; Pinto, Ricerca 2023).

24.11.1610 - 1610 Adi 24 di 9bre mercoli … f. 1362 A Geronimo di maio d. trentasette et per lui ad antonio Galiota d.e per tanti che have pagati cioe a **fran.co sparano** et nuntiante di fiore d. 25 et d. 12 a m.o Giulio ferraro per conto della nova fabrica si fa nelle fosse di grano d, 37 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 82, p.523; Pinto, Ricerca 2023).

29.2.1612 - 1612 a 29 Feb.ro … f. 1050 Ad Alesandro Ciminello d. nove, tt. 1 e per lui a **Fran.co Sparano** d.e seli pagano per giornate di gente che anno ammantonate la lota, e levato, ed acchianato la strada di Nido per lo passaggio del visito della Regina a carlini 4 l'uno, e per allogo di 4 carrette d. 9.1 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.348; Pinto, Ricerca 2023).

8.8.1614 - 1614 adi 8 di Agosto Vernardi … f. 530 A Sore Clarice Mormile Ab.ssa della Madalena [? del Giesu] d.ti sei tt. 3.10 e per essa a **fran.co de sparano** Mautonatore diss. a comp.to di d.ti 14.3.10 cio è d.ti 9 per palmi 100 di vasoli a gr. 9 il palmo et canne 3 di Mautonata a carl. 19 la canna che hanno servito per amautonare la stalla della Casa grande a lui con.ti d. 6.3.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 62, p.292v; Pinto, Ricerca 2023).

Nardo (not. 1609-1619), falegname

3.1.1609 - 1609 adi 3 di Gennaro Sabbato … f. 413 Al Mon.rio della Madalena d.ti due tt. 3.15 e per esso con polisa della abb.sa et monache di quello a **Nardo sparano** diss. per giornate nove di m.ri dascia vacate per il lavorare mille piancarelle et vinti travicelli per ser.o del novo dormitorio di d.o monasterio restando sadisfatto a lui c.ti d. 2.3.15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 51; Pinto, Ricerca 2017).

20.6.1609 - 1609 adi 20 di Giugno Sabbato … f. 276 Al Mon.rio della Madalena d.ti sei tt. 3 e per esso a **Nardo Sparano** con polisa del ab.sa et monache di quello diss. per giornate 22 di m.o dascia vacate per tutta la p.nte giornata per ser.o della intempiatura et finestre delle celle di d.o Mon.rio a lui con.ti d. 6.3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 51, p.214; Pinto, Ricerca 2017).

27.6.1609 - 1609 adi 27 di Giugno Sabbato f. 276 Al Mon.rio della Madalena d.ti sette tt. 1 e per lui a **Nardo Sparano** con polisa della Abb.sa et monache di quello diss. per giornate 22 di m.ri d'ascia vacate per tutto il p.nte dì per ser.o delle finestre et intempiatura delle celle di d.o mon.rio a lui con.ti d. 7.1 (ASBN, Banco AGP, g.m. 51; Pinto, Ricerca 2017).

4.7.1609 - 1609 adi 4 di luglio Sabbato … f. 276 Al Mon.rio della Madalena d.ti sei e mezo e per lui a **Nardo Sparano** con polisa del abb.sa et monache di quello diss. per giornate 20 di m.ri dascia vacati per tutta la p.nte giornata per ser.o delle celle di d.o Mon.rio a lui con.ti d. 6.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 51, p.229; Pinto, Ricerca 2017).

3.11.1609 - 1609 adi 3 di 9bre Martedi … f. 510 Al Ven.le Mon.rio della Madalena d.ti tre e mezo e per esso a **Nardo Sparano** disse per giornate dieci di mastro d'ascia vacate per tutta la p.nte giornata 31 di 8bre 1609 per ser.o di d.o Mon.rio a lui con.ti d. 3.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 51; Pinto, Ricerca 2017).

9.8.1612 - 1612 à 9 Ag.o … f. 1254 A Giuseppe Montefuscolo ducati dieci … E per esso a M.o **Nardo Scarano** falegname, e sono delli ducati cento pervenuteli dalla vendita fatta a Laura de Grisi. conforme la partita del nostro Banco, quali ducati dieci sono per legnami, e lavoratura di porte, e finestre della Casa di esso girante che fabbrica fuori il pertuso sopra il territorio censuato dal Monistero di S. Severino … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.301v; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.147; Pinto, Revisione 2024).

31.8.1619 - 1619 a 31 di agosto Giovedi … f. 982 Al Monast.o della Madalena … f. 982 A Detto d. sei E per lui à **nardo sparano** d.e per tanto lavore fatto per serv.o della porta che verra nella chiesa del loro monast.o insieme con altri m.ri (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 106; Pinto, Ricerca 2023).

Fabio (not. 1614), tagliamonte

15.3.1614 - 1614 adi 15 di Marzo Sabbato … f. 412 Al Cons.ro Diego lopes suares d.ti cinquanta e per lui à M.ro fabio Sparano tagliamonte delli d.ti 400 pervenutoli dalla vendita di annui d.ti ottanta per Cap.le di d.ti milli per esso fatta al dr D. Pietro Pizzarro sopra le intrate della sua casa grande sita nel burgo delli Virgini come per Cautela per m.o di not. ottavio midea diss. pag.li per lo prezzo di tante pietre che li ha vendute, et consig.te per la fabrica che si e fatta per reparat.e et augom.to di detta sua Casa a lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 62, p.97v; Pinto, Ricerca 2023).

Gio. Batta (not. 1614-1615), fabricatore

1.9.1614 - 1614 Adi p.o di 7bre lunedi … f. 159 Ad Annibal cesareo d. decedotto et meczo et per lui a m.o oratio Isolfo et m.o **Gio batta sparano** fabri.ri in conto ed ad comp.to di d. 83 per saldo di tutta la fab.ca fatta astaglio in la sua casa grande al vico di san Paulo sop.a Seggio di montagna atteso li altri d. 62.2.10 li hanno rec.ti di c.ti in diverse volte d. 18.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 110, p.54; Pinto, Ricerca 2024).

23.10.1615 - 1615 adi 23 di 8bre Vernardi f. 888 A fran.co Cesario d.ti cinquanta e per lui a M.ro **Gio batta Sparano** della summa delli d.ti 400 ad esso pagati per il s.r Cesare brancato per la causa in la par.ta di questo banco contenta diss. pag.li in conto della fabrica fatta et facienda per esso a staglio nella Casa grande di soi figli sita a Seggio di Montagna remastali per la her.ta del q.o s.r Aniballe Cesario suo zio in pie la qual polisa vi è firma del s.r Cesare brancato a lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 64, p.393; Pinto, Ricerca 2024).

Gio. Andrea (not. 1644-1656), ingegnere e architetto

1644 - **Sparano Giov. Andrea**, laico Teatino, architetto. Assiste la rifazione del tetto della chiesa del Carmine Maggiore di Napoli (BNN, ms. X AA 2, Moscarella-Ventimiglia, Cronistoria …, c. 1795 p.125t; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.295; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.464).*

12.7.1651 - 12 luglio 1651. Al cardinale Francesco Barberino D. 250. E per lui ad Andrea Malasoma e Berardino Landini per comprare colonne e marmi fuor Regno per servitio dell'opra di marmi che hanno preso a fare nella chiesa di S. M. a Cappella a compimento di D. 350 in conto di D. 2.040 che importa detta opera di marmi a loro spese da farsi dell'altare maggiore di detta chiesa in conformità del disegno fatto da Pietro de Marino e fra **Giovanni Sparano** da loro firmato (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 273; Pasculli Ferrara, L'arte dei marmorari …, 2013 p.156).*

18.12.1651 - 18 dicembre 1651, lunedì … All'Em.mo Sig. Card. Barberíni, ducati 7 a **Gio. Andrea Sparano** a comp. di 27 per la spesa che ha fatto nella casa grande e piccola di Cappella, fuori la Porta di Chiaia, successa per ruine fatte delle acque e spese di magistero fatti nelli Basci di detta Cappella, comprese nella Relazione scritta (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 279; Rizzo, in Domenico Antonio Vaccaro …, 2005).*

16.7.1652 - Em.^{mo} et R.^{mo} Sig.^{re}. D. Beatrice di Somma Abbadessa del ven.^{le} Mon.^{rio} di S. Ligorio hum.te espone à V. Em.^{za}, come l'intempiatura della Chiesa è principiata ad abballare, e minaccia evidente ruina, atteso li cavalletti, e monachetti sono scatenati, e principiati a' infracetare, che perciò è necessario, che si faccino di nuovo li cavalli armati con le fascie di fero, et impernare ogni cosa con scoprire, et rivoltare anco tutto il tetto, et essendo tutto ciò maturam.^{te} visto, e riconosciuto dal fratello **Gio: And.^{a} Sparano** Incigniero con altri esperti hanno giudicato doverse quanto prima necessariam.^{te} fare d.^{a} reparat.^{e}, nella quale recorrerà di spesa d. 700 incirca. Ricorre perciò a' Piedi di V. Em.^{za} supplicandola dare lic.^{a}, che del dinaro, che stà vincolato nel banco della Pietà pervenuto dal s.^{r} Duca de Jelci per le doti delle sue figlie porta per d.o effetto spendere quello, che all'Em.^{za} sua parerà, et l'havrà a gratia da V. Em.^{za}. Il Vicario delle Monache, et il fratello **Giovanni** Architetto vadino, et vedano il bisogno, et referiscano Il Card.e (ASDN, Vicario delle Monache, f. 170; Pinto, Ricerca 2010).*
- Em.mo, et Rev.mo Sig.re. Per obedire l'ordine di V. Em.za mi sono conferito questa mattina martedì 16 del pre.nte mese con il sig.r Gennaro quaranta Vic.o delle Monache, D. Bartolomeo di Napoli mastro d'atti, et altri esperti per vedere il tetto, et intempiatura della Chiesa del Monasterio di S. Ligorio, e tutti uniti sopra d.o tetto, e quello riconosciuto, s'è ritrovato tutto abballato, e curvato, et anco tutti li cavalletti, e monachetti aperti, et escatanati, e li capi dellr corree infracidate, che stanno per ruinare, e li quatri dell'iniempiatura parte d'essi infracidati, e parte infracidate le telara, di modo tale, che stanno per cascare, che perciò è necess.o se ce dia presta reparat.ne, con revoltare prima tutt'il tetto, far di nuovo tutti li cavalli armati, infasciati, et imbracati con piastri di ferro, e ponerve li corree necess.e, altrim.te si porta evidente pericolo di rovinare ogni cosa; per la quale reparat.ne vi correrà di spesa ducati settecento incirca et questo è quanto posso referire à

V. Em.za alla q.le humilm.te fò rev.a 16 luglio 1652. V. Em.za Rev.ma Humilissimo servo **Gio: And.a sparano** (ASDN, Vicario delle Monache, f. 170; Pinto, Ricerca 2010).*

23.11.1652 - 1652 a 23 nov.e … f. 44 Al Mon.rio di Regina Celi … f. 44 Al d.o d.ti ducento e per lui p.sa della d.a Abb.a a Giovanne Mozzetti, et fran.co Valentini scoltori di marmo, et sono in conto dell'opera de marmi et mischi che hanno da fare nell'ornam.to della facciata dello altare Mag.re della chiesa del d.o Mon.rio conf.e li desegni fatti da essi mastri con l'intervento del Molto R.do P. D. Gio: Batt.a Caracciolo Preposito di S. Paulo et di fratello Ger.mo [? sic] Sparano di SS.ti Apostoli di Nap. et d.a. op.a debia stare a sodisfatione di d.i. PP. et li mastri li debiano fare con consenso et intervento di d.i Padri et fornita che sarà d.a opera si debia apprezzare per due comuni experti con il consenso et intervento di d.i Padri et d.a opera l'habbiano da fenire cioè il telaro della grata con gambe delle portene delli confessionarij per le pross.e feste di Natale, et tutto il resto dell'opera finita sino al piano della grata et cornice sino alle feste di Pasca di Resurretione p.ma ventura et mancandono di fare d.a opera della perfett.e che si ricerca conf.e giudicarando d.i Padri restino tenuti di rifarli a contentamento et soddisfatt.e di d.i P.P. et non complendo di fare d.a op.e per d.o tempo promesso come di sopra sia lecito al d.o Mon.rio farle fare à tutti danni spese et interessi di essi mastri, et resti anco tenuto il Mon.rio di continuare li pagam.ti di d.a op.a à d.i mastri servendo pagando conf.e ordinerando d.i Padri d. 200 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 414, p.628; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.37; Pinto, Revisione 2024).

18.9.1655 - 18 settembre 1655 ... Al Monastero di S. Lorenzo Ducati Dieci con firma di fra Samuele Pesce procuratore a fratello **Giovan Andrea Sparano** incegniero in conto delle sue fatiche fatte nella loro fabrica (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 303; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.539).*

1656 - Delle caratteristiche architettoniche e tipologiche e delle decorazioni del palazzo ne siamo a conoscenza grazie al fortunato ritrovamento di un apprezzo del 1656, per la vendita del palazzo al marchese del Vasto seguita allo scambio con il marchese che cede il palazzo in via Toledo ottenendo dal duca di Maddaloni oltre al palazzo alla Stella, la villa a Posillipo detta l'Auletta. Siamo in presenza di una casa grande *palaziata* con portale in piperno che da accesso all'ampio cortile con rimesse per le carrozze che ha sul fronte una loggia scoperta che da accesso al giardino di piante di agrumi e di frutta. Dotata di due stalle per trenta cavalli con accesso dalla strada. La scala principale con *pettorate e palagusti* di piperno con volte decorate a grottesche dal pittore Giovanni Balducci, ci conduce all'appartamento nobile con più anticamere, cappella e altre camere le cui volte presentano scene di battaglie in ricordo delle doti di valoroso guerriero del duca Marzio, nominato Capitano generale della cavalleria dal viceré duca di Ossuna. Nel secondo appartamento con galleria e soffitti in legno dorato, camere, camerini e una loggia che collega due parti del palazzo e che prospetta sulle colline. L'impianto distributivo ancora esistente del palazzo è sintetizzabile in due distinte parti che lasciano intendere quale fosse lo sviluppo nel tempo della dimora dei Carafa di Maddaloni. - Edificio cinquecentesco : Portone con 1° androne con volta a botte - 1° cortile piccolo con sulla destra la scala. - Edificio seicentesco: 2° androne - grande cortile coperto e grande scala sulla sinistra.
Di particolare interesse risulta la soluzione del secondo cortile porticato e coperto con volte a vela innestate su otto grandi pilastri, non riscontrabile in altre dimore napoletane. Tale soluzione suggerisce l'ipotesi che i Maddaloni allevatori di razze scelte di cavalli avendo una nutrita scuderia necessitavano di ampi spazi coperti per la movimentazione degli stessi e per le carrozze utilizzate per recarsi nei loro feudi. Il palazzo nel 1656 viene apprezzato per conto del marchese del Vasto per 12500 ducati da **Giovan Andrea Sparano**, con l'assistenza dei regii ingegneri Paolo Papa e Onofrio Tango tecnici del duca di Maddaloni (ASNa, Not. Giovan Carlo Piscopo, sch. 1032, prot. 19, f.77-79; Attanasio, Palazzo di città …, Tesi di dottorato a.a. 2006-2007, p.80).*

4.1.1656 - 4 gennaio 1656 ... Al Monastero di S. Lorenzo Maggiore Ducati 5 con firma de fra Samuele Pesce procuratore e fratello **Giovanni Sparano** loro architetto, dite in conto delle fatiche fatte nella loro Opra del Vico de Mayorana (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 307; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.539).*

SPASIANO

Francesco (not. 1569-1609), indoratore

7.9.1569 - A 7 settembre 1569, Mastro **Francesco Spasiano** ha promesso inaurare et collorire quattro Angeli de ligname che ha lavorati Mastro Bernardino Maresca intagliatore quali hanno da stare sopra lo travo di questa Chiesa che tene il Crocefixo: d'oro de ducato et colori fini ad oglio due di essi (ASCANa, Notam. C, fol. 346; D'Addosio, Origine …, 1883 p.154).*

- Così era formato il Coro in origine, ma posteriormente, forse per la istituzione della quotidiana Uffiziatura dei Cappellani cantori, furono tolti gli altarini, meno quello in fondo, e vi eressero sedili con spalliere di noce, finamente intarsiati, che giravano d' intorno, e ciò sembra essere avvenuto poco dopo il 1600. Infatti l'Engenio, che scrisse nel 1620, ed il Celano niuna menzione fanno di questi altarini, mentre il primo riporta tutte le iscrizioni che riferivansi ai medesimi. Di più troviamo che nel 1610 Ottavio de Lando e Paolo Donadio, toccatori di oro, ricevevano l'incarico d'indorare le spalliere e le basi delle colonne, e mastro **Francesco Spasiano** [7.9.1569] d'indorare e colorire i quattro Angeli in legno, lavorati da Bernardino Maresca (ASCANa, Notam. C, fol. 164; D'Addosio, Origine …, 1883 p.153).*
- Maresca Bernardino, intagliatore in legno. 7 Settembre 1569. Intaglia quattro angeli in legno, da porsi sulla trave della tribuna dell'altare maggiore della chiesa dell'Annunziata di Napoli, ai lati del Crocifisso, quali angeli sono poi coloriti e toccati di oro da **Francesco Spasiano** (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.106).*
- **Sparano Francesco**, toccatore d'oro. 7 Settembre 1569. Promette indorare e colorire quattro Angeli di legname lavorati da maestro Bernardino Maresca, i quali debbono porsi *sopra lo trave della chiesa dell'Annunziata, che tene il Crocifixo* (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.465).*

7.1.1592 - Signori Governatori del banco dela Nonciata de napoli Piaccia alle Signorie vostre pagare per me alli Magnifici Michele Curia mastro et Cancellero dela Cappella de santo luca de li pittori de napoli, Curcio de georgio mastro et Thesorero Rinaldo mithe, Sebastiano Sellitto, **francesco Spasiano**, Geronimo Imperato et Matheo de guido similmente mastri de detta Cappella, docati diece correnti, et sono per saldo et final conto dela administracione per me fatta come Thesorero de dita Cappella de tre anni passati del Consolato de pittori dela quale administracione ne hò dato conto come appare per li libri de la Cappella predetta et resto saldato de detta administracione de deta Cappella, salvo et reservato a la Cappella lo apprezzo fatto delle Galeazze de lo quale apprezzo ne resta lo pigno in mio potere in beneficio de la Cappella. In napoli jl dì sette de Januario 1592 Al Comando de le signorie vostre Marino bonocore per mano de notaro Giovan domenico cavaliero per Ilui non sapere scrivere (ASBN, Banco AGP, volume di polizze, m. 100; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.47).*

6.4.1594 - 1594 a 6 d'aprile Mercordi … f. 616 A nostri ss.ri Gover.ri dela Nuntiata d. sessanta E per loro ali m.ci vincenzo sapio et **francesco spesiano** indoratori dissero in conto del prezzo dell'indoratura dell'intempiatura della chiesa di detta s.ta Casa, a lui contanti d. 60 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18, p.296; Toscano, La bottega …, in Annali della Facoltà di Lettere …, 26 1983-84 p.268; Pinto, Revisione 2014).*

9.5.1594 - A 9 Maggio 1594. Il Governo dell'Annuntiata paga ducati 150. a li mastri Vincenzo Sapio, **Francesco Spasiano** et Giuseppe Mellone indoratori a conto dal prezzo dell'indoratura de la intempiatura de la Ecclesia di questa Santa Casa (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.176).

16.11.1594 - A 16 Novembre 1594. Il Governo dell'Annuntiata paga ducati 170. ai mastri Giuseppe Mellone, Vincenzo Sapio, et **Francesco Spasiano** per lo integro prezzo dell'oro et manifattura dell'intempiatura di detta Ecclesia (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.163).

3.12.1594 - 1594 adi 3 decembre sabbato … f. 1191 A nostri ss.ri Gover.ri dela Nuntiata d. cinquanta E per loro ali m.ci Vincenzo sapio **Francesco spasiano** et Gioseppe mellone insolidum d.o in conto delli d. trecentosettanta che se li dovevano per saldo del prezzo dell'intempiatura dell'ecc.ia di detta s.ta Casa a loro contanti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2014).*

28.4.1597 - 1597 Adi 28 de Ap.le lunedi … f. 115 A fabritio cappello d. cinque E per lui à m.ro **fran.co spasiano** indoratore d.o selli pagano imparte della indoratura che haverra da fare de una cona intitulata s.ta M.a della gratia a lui cont.i d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 24, p.159; Pinto, Ricerca 2015).

21.8.1601 - 1601 a' 21 d'Agosto Martedi … f. 173 A Gioseppe mellone d. venticinque e per lui à Giulio de sparano compagno del q.o Geronimo d'amato d.o à comp.to de d. 44 atteso l'altri d. 19 li ha ric.ti de contanti dal d.o Gioseppe, e dal suo compar, e compagno fran.co quali d. 44 sono per sei migliara d'oro, che d.o Giulio le ha consignato con il q.o Ger.mo d'amato a lui, et al compar **fran.co spasiano**, declarando essere contento, et sodisfatto de tutto il tempo passato che ha contrattato con loro, e promette detto Giulio, de qualsivoglia fastidio che lor havessero dall'her.i del q.o Diamante de sparano suo zio ò dalli her.i del q.o Ger.mo d'amato suo compagno per detto pagam.to promette de restituir ad essi detti d. 44 ò vero cacciarli da tutti danni, et interesse che loro potessero patere a lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33, p.440; Pinto, Ricerca 2016).

31.10.1601 - 1601 A 31 di ott.e Mercodi … f. 421 A Tomaso Aniello di lione d.ti cinquanta e per lui à **fran.co Spatiano**, Gioseppe Melone, Paolo Amodio, e Gio: lonardo di Gaeta diss.o in parte dell'indoratura havranno da fare alla intempiatura de cinque cappelle di S.ta Maria della nova à loro spese a r.e di d. 370 l'una conforme la loro offerta, Verum da d.a somma sen'havrà da dedurre il prezzo che importa lo gisso posto in alcune cappelle di d.a intempiatura per lo m.ro antecedente alli quali spetta detto prezzo conforme sarà apprezzato. Avertendo che non hanno da levare mano da d.a opera per insino che finisca di ogni bontà à consiglio d'esperti, et il pagam.to di detta opera sel'havrà da fare servendo pagando conforme hà ordinato à d.o Tomaso aniello frà Ant.o osorio Guardiano di d.o Mon.rio il quale Guardiano tiene protett.e di d.a opera et esso Tomaso aniello non hà da restare obligato in cosa alcuna havendoli il nudo nome, e questi che paga al presente sono di denari pervenuti da certe robbe mobili, che lasciò erede d.o Mon.rio il q.m D. Carlo d'Austria Infante de Tunisi à detti c.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.816; Pinto, Ricerca 2019).

13.11.1601 - 1601 A 13 di nov.e Martedi … f. 575 A Tomaso Aniello di lione d.ti cinquanta e per lui à **fran.co Spitiano**, Gios.e Melone, Paolo Amodio, e Gio: lonardo di Gaeta indoratori diss.o in conto dell'indoratura, che fanno all'Intempiatura di S.ta M.a della nova, quali paga di or.ne del P.re frà Ant.o osorio Guardiano di d.o Mon.rio a detti c.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.834; Pinto, Ricerca 2019).

22.11.1601 - 1601 à 22 di Novembre Giovedi … f. 575 A Thomas'aniello de leone d.ti cinquanta Et per lui a **fran.co spiciano**, Gioseppe Melone, Paolo amodio, et Gio: lonardo de Gaeta indoratori diss.o in conto dell'indoratura che vanno facendo all'intempiatura di s.ta Maria della nova a lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.1106; Pinto, Ricerca 2019).

28.11.1601 - 1601 A 28 di nov.e Mercodi … f. 575 A Tomaso Aniello di lione d.ti cinquanta e per lui à **fran.co Spetiano**, Gios.e Melone Paolo Amodio e Gio: lonardo di Gaeta indoratori in conto dell'indoratura che fanno à loro spese all'intempiatura a S.ta M.a della Nova à detti con.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.875; Pinto, Ricerca 2019).

15.12.1601 - 1601 à 15 di xbre Sabbato … f. 875 A Thomas'anello de leone d.ti cinquanta Et per lui a **fran.co speciato**, Gioseppe milone, Paolo d'amodio, e Gio: lonardo di Gaeta doratori d.o in conto della fatt.a dell'intempiatura de s.ta Maria della nova a d.ti con.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.1169; Pinto, Ricerca 2019).

22.12.1601 - 1601 A 22 di xbre Sabato … f. 688 A Tomaso Aniello di lione d.ti quaranta e per lui à **fran.co Spitiano**, Gioseppe Melone, Paolo Amodio e Gio: lonardo Gaeta indoratori diss.o in conto dell'indoratura che fanno all'Intempiatura di s.ta Maria della nova à detti c.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.928; Pinto, Ricerca 2019).

13.3.1602 - 1602 à 13 de marzo mercordi … f. 759 A' gioseppe mellone d.ti venti cinque e tt. uno e per lui a gio: de florio d.o selli pagano per finale pagam.to de tanta quantita d'oro fino battuto quale li ha venduto e consig.to ad esso et à compare **fran.co Spasiano** suo compagnio per serv.o de d.a Casa Santa dec.do essere contento e sodisfatto de quanto have neg.to tanto con esso quanto con d.o suo compagnio di tutto lo passato à lui con.ti d. 25.1 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35, p.124r; Pinto, Ricerca 2016).

21.6.1602 - 1602 à 21 de giugnio vernadi … f. 759 A' gioseppe mellone d.ti sidici e per lui à gio: and.a moscharella d.o sono à comp.to de d. 20.2.10 atteso li altri d. 4.2.10 li ha receputi da esso con.ti d.o sono per lo preczo de tre migliata d'oro che ha vendute et consig.te à compare **fran.co spasiano** suo compagnio et declara essere contento et sodisfatto tanto da esso quanto dal d.o compare ser.te ne deve havere cosa alcuna di quanto havesse negotiato con lloro per insino ad hoggi dec.o dare per rotte et casse quale si voglia polisa et lita che havesse con d.o compare fran.co suo compagnio à lui con.ti d. 16 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35, p.294r; Pinto, Ricerca 2016).

24.1.1605 - 1605, 24 gennaio … Ad Aniello Stellato ducati dieci, e per lui a **Francesco Spasiano**, disse in conto di ducati 40, atteso ducati 22 ha ricevuti di contanti et otto per il nostro banco per la custodia che l'indora, a lui contanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 42, f. 28; Leone de Castris, Il legno degli angeli …, 2021 p.209).*

7.2.1605 - 1605 adi 7 di feb.ro lunedi … f. 292 Ad Aug.no Caracciolo di Clerici regolari d.ti cinque e per lui à m.o Anello Stellato diss. in conto di Angnoli fatti e da fare per la Casa di Spagna e per esso à **fran.co**

spasiano diss. per comp.to della costodia fattali atteso li altri d.ti 5 li have havuti di con.ti astando sodisfatto d'ogni cosa che deve per la custodia a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 42, p.44; Pinto, Ricerca 2017).

16.3.1605 - 1605, 16 marzo … Ad Aniello Stellato ducati cinque, e per lui a **Francesco Spasiano**, disse sono a compimento di tutte l'opere che li have fatte, e per esso ad Orlando Spasiano suo figlio per altri tanti, a lui contanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 42, f. 90; Leone de Castris, Il legno degli angeli ..., 2021 p.209).*

17.4.1606 - Cessio pro Joanne thoma de maria. Eodem die decimo settimo mensis Aprelis 4.e Jndictionis 1606 neapoli. Jn nostri presentia constituti **Joannes franciscus Spasianus** et Joannes paulus de martino de neapoli jntervenientes pro se jpsis Ex una Et Joannes thomas de maria de neapoli jnterveniens similiter pro se ex alfa, predicte partes asseruerunt diebus seu mensibus preteritis, predictos Joannem franciscum et Joannem paulum ad conventionem devenisse cum Magistris Ecclesie ss.me Nunciate Casalis Juglianj, Et eisdem promisisse jndorare et facere quandam jntempiaturam jn Ecclesia predicta pro appretto apprettando, (f.153v) ut clarius hec et alfa patent ex predicto Jnstrumento promissionis predicte Ex jnde fieri rogato manu publici notarij ad quod relatio habeatur, Et facta assertione predicta predicti Joannes franciscus et Joannes paulus sicut ad conventionem devenerunt cum dicto Joanne thoma pro omni utilitate et beneficio ambarum jpsarum partium Ut dixerunt jgitur sponte predicto die coram nobis non vi dolo et omni meliori via Ex nunc libere cexerunt renunciaverunt dicto Joanni thome jbidem presentj jntegram quartam partem de dicta opera, promissa ut supra tam lucri proveniendi ex opera predicta quam perdite, quod absit, che ngi fosse, con che jl detto Giovanni thomase sia tenuto andare jn detto Casale de Jugliano Et proprie jn detta Ecclesia della ss.ma Nunciata ad jndorare et dare de azuro, jn detta quarta parte de jntempiatura, et fare tutte altre cose che bisognerando per detta quarta parte de jntempiatura. Et eo modo et forma sin come li detti Giovanni francesco et Giovanni paulo sono obligati a detta Ecclesia seu alli maestri di essa, jn virtu de detto Jnstrumento, nella quale quarta parte non se jntenda jncluso tutto quello che è jncominciato de terzo di meczo di detta jntempiatura quale al presente se ritrova jngessato, et si stà lavorando, mà detta quarta parte di lavore se jntenda da hoggi tantum, et detto Giovanne thomase detto quarto di lavore se lo habbia da pigliare sopra la porta quando si Entra, alla porta (f.154) grande, verum jl detto Giovanni thomase sia obligato sin come promette jncominciare à lavorare da dimane avante, Et ad sua electione, dal quale lavore per jn sino a tanto non si finirà il detto Giovanni thomase promette non manchare per alcuna raggione ò vero causa, mà jn quella assistere et fare assistere et quella finire nel modo et forma sin come detti Giovanni francesco et Giovanni paulo se ritrovano obligati servata la forma de detto jnstrumento et con tutti quelli patti et conditionj che jn esso si contiene, con declaratione che la pittura oro, ligname, et tutte altre cose che bisognerà per fare detta jntempiatura, jl detto Giovanni thomase per detta sua quarta parte non nge habbia da jntrare quia sic. Et promiserunt ambe partes jpse omnia predicta habere rata et contra non facere aliqua ratione. Pro quibus omnibus observandis ambe partes ipse … (ASNa, Not. Marcello Gaudioso di Napoli, sch. 14, prot. 6, ff. 153-154v; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.83).*

9.10.1609 - 1609 à 9 di ottobre Venerdi … f. 666 A **Gio: fran.co spasiano** d. diece; E per lui à Donato bruno pittore disse in conto de una cona che pitta à ericho quatraro e gio: batta Urtese; et esso Gio: fran.co li paga de suoi proprij denari con conditione che sia obligato di pintare detta cona per tutto ottobre 1609 verum finita che sarà di pittare sia obligato, portarla, e consignarla in suo potere; acciò esso sia sodisfatto tanto de detti d. diece quanto per quello deve esso fran.co havere per la indoratura de detta cona; e non finendo de pintare d.a cona fra detto tempo possa quella farla finire ad altri a suoi danni spese et interesse à l. c. d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 50; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.616; Pinto, Revisione 2017).

16.12.1609 - 1609 adi 16 di xbre mercordi … f. 835 A michele molargia d. vinte et per lui a Gio: batt.a ortega et Pietro quadrando d.e in conto de retaulo doratto che li hanno da consignare come appare per Cautele per not.e Gio: antonio matina declarando che tanto loro come il doratore per loro ord.e hanno avuto per detto conto altri d. 200 in circa in piu partite et giornate come appare per il conto che lui tiene, et per loro a **Gio: fran.co spasiano** indoratore d.e a comp.to di d. 52.-.15 che li restanti li have ricepute in piu partite et di contanti, et sono in conto di d. 90.2.10 che lui li dev.o tanto per saldo de tutti lavori per loro servitio fatto per tutto il passato sino ad hoggi, quanto anco de una Cona che tiene parte di essa in suo potere che seli e data per indorarla quale Cona consiste in una madonna de monserrato due parte di essa Cona che sono quattro colonne declarando che in detta summa de detti d. 52.-.15 ce soni inclusi d.ti diece che ha pagati in loro nome a donato bruno pittore per la pittura fatta in detta Cona delli quali esso Gio: fran.co ne ha fatto polisa per lo banco dell'Ann.ta declarando che d.o Gio: fran.co non resta a conseguire altro da loro per tutte le cose predette eccetto d. 38.1.15 quali li haverando da pagare al tempo della consignat.e di detta Cona d. 20 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 16, p.578; Pinto, Ricerca 2022).

Nicola (not. 1706-1717)

5.11.1706 - 5.11.1706 … Alli governatori della Casa Santa della Redentione dei Cattivi D.24. E per loro a mastro **Nicola Spasiano** per prezzo di sette tele con tutti li telari fatte per li quadri che si stanno facendo per servitio di loro chiesa in conformità del bollettino di Ferdinando Sanfelice (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 884; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.154).*

21.8.1708 - 21 agosto 1708 … A Nicola Rispoli d. venticinque e per lui a Francesco Solimena disse esserno in conto della Rebecca in grande, che sta facendo per li Signori Baglioni di Venezia, e per lui a mastro **Nicola Spasiano** disse esserno cioè d. dieciotto per l'intiero prezzo e final pagamento della tela imprimata di palmi 20 in circa a lui consegnata per il quadro da farsi da lui a SS.ri Baglioni di Venetia, e d. sette per compiuto e final pagamento d'altre tante somme da lui dovuteli per tante tele vendutoli e con detto pagamento resta intieramente sodisfatto e per lui a Diego d'Auria per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 520; Pavone, Pittori …, 1994 p.90).*

28.4.1711 - 28 aprile 1711 ... A Lonardo Pataleo d. sessanta. e per esso a D. Giacomo Doria per altri tanti e per esso a **Nicola Spasiano** et esserno in conto della tela e telaio dovrà fare per il quadro deve dipingere l'Abbate Francesco Solimena per servitio della famiglia Giustiniana di Genua, quale tela e telaio dovrà essere di tutta bontà e perfettione et a sodisfattione di detto abbate Solimene, e secondo il convenuto col medesimo per la larghezza, lunghezza e bontà quali dovrà consegnare fra giorni trenta dal 29 corrente e mancando li ha lecito farla fare d'altri a tutti danni, spese et interessi di detto **Nicola Spasiano** e per esso al suddetto Casale per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 553; Pavone, Pittori ..., 1994 p.91).*

9.10.1717 - 9 ottobre 1717. Alli gov(ernato)ri del M(on)te de Poveri Vergognosi co(n)to di Salzillo d(ucat)i sette, e p(er) loro a **Nic(ol)a Spasiano**. E sono per il prezzo di due tele imprimate fatte p(er) li due quadri delli due altari che si stanno facenno dentro la capp(el)la del loro monte in strada Toledo, come anche di due altre tele co(n) simile d'altri due quadri tondi avanti e p(er) l'istessi due altari; e c(on) detto pagam(ent)o resta sodisfatto, a lui cont(ant)i (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1036; Di Furia, in Ricerche sull'arte …, 2016 p.119).*

SPERINDEO

Domenico (not. 1727-1742), ferraro

14.5.1727 - 14 maggio 1727. Il duca e la duchessa di Belcastro pagano 110 ducati al mastro chiavettiero **Domenico Sperindeo** a conto del prezzo del lavoro fatto di tante verghe di ferro per balconi, pedagne, cancellate, mascature ecc., come da bollettino dell'ingegnere Antonio Alinei (palazzo a S. Carlo fuori l'Arena extramoenia) (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 961; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.355).*

24.11.1731 - Risultano, inoltre, i seguenti pagamenti … a **Domenico Sperindeo**, ferraro, d. 15 «... a conto delli lavori di ferri che sta facendo per la porta della loro Clausura ...» … 24/11/1731 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1132, c/2303; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.74).*

1.9.1740 - Per lo stesso lavoro si pagano d. 10.3 «... a Mastro **Domenico Sperindeo** ferraro per intiero prezzo così di rotoli 51 ½ zeppe di ferro servite per incatastare le mostre di piperno poste nella porta del detto Monistero come per altri ferramenti fatti per servizio del detto Monistero per tutto il 29 agosto ...» … 1/9/1740 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1384, p.86, c/1114; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.77).*

31.10.1740 - Nello stesso anno 1740 vengono eseguiti lavori di restauro nella Chiesa, come si desume dai pagamenti che di seguito si riportano … d. 4.1 «... a **D.co Sperandeo** mastro ferraro per il prezzo di un canale di lamiera di ferro con suo gattone similmente di ferro fatto per ponerlo dentro il cortile della loro Sagrestia dietro la Cappella del Buon Gesù di loro Chiesa ...» 31/10/1740 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 938, p.679, c/1867; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.79).*

1742 - Volendosi dalla Beatissima Vergine dimostrare la continuazione delle sue grazie verso le sue serve, lo diede a dividere con un portentoso miracolo. Poiche nell'anno 1742 tempo in cui si trovava governando da Abbadessa la Sig.ra D. M. Capobianco, verso le ore 19 del sesto giorno del mese di Maggio, pochi momenti prima, che le Sig.re Monache dovevano portarse a recitare i Divini Offizij, essendosene improvvisam.te cascata l'intiera Lamia del Coro di nostra Chiesa non accagionò menomo danno alle Sig.re Monache, né ad

altra persona del Monis.ro. Per riparare il qual danno fù d'uopo spendervi la somma di d.ti 2455.2.15, cioè d.ti 370 al Mandese Mattia de Maria per Aniti, e per accomodo delle prospere, e Lettoria del d.o Coro, d.ti 799 al med.o per l'Armaggio, ed ossatura di legnami occorsi per d.a lamia, d.ti 121.3 a **Dom.co Speraindeo** ferraro, per prezzo di tutti li ferri, e chiodi per detto armaggio, d.ti 20 a Dom.co de Crescienzo prezzo di calce, d.ti 1070 a Giuseppe Scarola stuccatore per tutti li lavori degli stucchi fatti in d.a lamia ... (ASNa, Mon. sopp. 1927, f. 11; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.80; Pinto, Revisione 2024).

3.9.1742 - A 3 settembre 1742, d. 41.3 a compimento di d. 121.3 a **Domenico Sperindeo**, ferraro «... cioè d. 116 di essi per prezzo di cantara 6 e rotoli 21 di ferro lavorato consistente in fasce di diverse sorte, staffe e staffette, perni, pernotti e chiodi serviti tutti per concatenare l'armaggio rinovato sopra il Coro nella nostra Chiesa ... e li restanti d. 5.3 per diverse lamine di ferro perforate servite per il med.o Coro» (ASNa, Mon. sopp. 1948, Esiti Abbadessa Maria Capobianco; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.81).*

Baldassarre (not. 1730-1749), ferraro

12.9.1730 - 12 settembre 1730 … A Don Gio. Leonardo Bastanzio, Ducati 10 e per lui a **Baldassarre Sperindeo**, a compimento di ducati 20 a conto di tanto ferro lavorato e da lavorare per li due Portoni per servizio del Duca di Monteleone (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 969; Rizzo, Il presepe …, 1987 p.23).*

21.6.1732 - 21 giu. 1732 … Il duca Giuseppe Brunasso compensa **Baldassarre Speraindeo**, maestro ferraro, per l'opera da lui prestata nel palazzo attiguo alla chiesa dello Spirito Santo (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 2 1963, p.198).*

29.1.1733 - 29 gennaio 1733. A d. Pietro Paolo Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 70, e per lui a mastro **Baldassarre Speraindeo**, e sono per conto di diversi lavori di ferro e balconi (che) sta facendo per la sua casa palaziata sita al largo della Carità (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1263; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.120).*

16.4.1733 - 16 aprile 1733. A d. Pietro Paolo Mastellone, marchese di Capograsso, duc.. 80 e per lui a mastro **Baldassarre Sperindeo** a conto di duc. 150 (...) e tutti sono in conto di diversi lavori in ferro consegnati e da consegnarsi per uso della sua casa palaziata sita al largo della Carità (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1259; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.121).*

9.5.1733 - 9 maggio 1733. A d. Pietro Paolo Mastellone marchese di Capograsso, con fede del Giudice Perrelli, ducati 500, per esso. a **Baldassarre Sperandeo**, mastro ferraro a conto del prezzo di ferri, manifattura dei balconi, catene, mascature con chiavi, catenacci, grappe, croci, cancellate, gattoni per sotto i balconi, ferriate per sopra il portone, ferri per la gradinata, piombo, ottone, e tutto altro occorso per servizio della sua casa palaziata che attualmente si sta costruendo, sita al largo della Carità, nella misura facienda dal tavolario Papa, eletto dal S.C. della Vicaria (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1259; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.121).*

21.7.1733 - 21 luglio 1733. A d. Pietro Paolo Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 500 e per esso anche con firma del Sig. Giudice Perrelli a **Baldassarre Sperindeo** ferraio a compimento di duc. 1000 (...) e tutti sono in conto del prezzo dei ferri, manifattura dei balconi, catene, mascature e chiavi, catenacci, ferriate sopra il portone, grappe, croci, cancellate, gattoni sotto i balconi, ferri di grada, piombo, ottone e tutto altro occorso per servizio della sua casa palaziata che attualmente si sta facendo al largo della Carità dei quali dovrà dar conto nella misura facienda dal tavolario Papa (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1262; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.122).*

26.11.1733 - 26 novembre 1733. A d. Pietro Paolo Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 46, e per lui a **Baldassare Sperindeo**, e sono per saldo e final pagamento di tutti i lavori in ferro (...) avendogli fatto consegnare tutti i ferri bisognati per detti lavori dal Regio Arrendamento dei ferri (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1266; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.122).*

27.11.1733 - 27 novembre 1733. A d. Pietro Paolo Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 500, e per esso con fede del giudice Perrelli, a **Baldassarre Sperindeo**, mastro ferraro, a compimento di duc. 1500, e sono per conto del prezzo di ferri, manifattura di balconi (...) per servizio della sua casa palaziata sita al largo della Carità (...) nella misura facienda dal tavolario Papa (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1267; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.123).*

21.7.1734 - 21 luglio 1734. A d. Nicola Mastellone, duc. 500, e per lui a **Baldassarre Speraindeo** mastro ferraro a compimento di duc. 1500, l'altri duc. 1000 l'ha ricvuti dal fu marchese d. Pietro Paolo Mastellone suo padre (...) e tutti duc. 1500 sono per conto del prezzo dei ferri (...) dei quali dovrà dar conto al tavolario Papa (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1279; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.124).*

9-21.8.1734 - Ambrosio de Chanes, per i lavori di incremento di fabbrica effettuati nel suo palazzo sito tra la strada di Chiaia ed il vicolo di S. Spirito di Palazzo, paga duc. … 147 (9 e 21 ago.) a **Baldassarre Sperindeo**, "in conto delli balconi di ferro per l'appartamento verso la strada di Chiaia come della loggia a piano del secondo appartamento verso il vicolo di S. Spirito (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.213).*

1.9-15.11.1734 - Vitale Zani, procuratore del marchese Arena, per i lavori in corso nei palazzi di quest'ultimo a S. Giovanni Maggiore, paga duc.: … 76.27 (1° e 20 sett., 15 nov.) al ferraro **Baldassarre Sperindeo**, "per tanti anelli ... una tromba per tirar l'acqua ..." (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.128).*

3.9-20.11.1734 - Ciro Ravaschieri, duca di Cardinale, per i lavori in corso dal 1732 nel palazzo di Chiaia di proprietà del nipote, principe di Satriano, misurati ed apprezzati dall'ing. Bartolomeo Granucci, paga duc.: … 130 (3 sett. e 20 nov.) al ferraro **Baldassarre Sperindeo** (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.156).*

9.9.1734 - 9 settembre 1734 … Francesco Saverio Quattromani, per opere in corso nel suo casino della Salute, apprezzate e misurate dall'ing. Gaetano Armano, paga: … duc. 20, a comp. di 93, al ferraro **Baldassarre Sperindeo** (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.130).*

16.10.1734 - 16 ottobre 1734 … I governatori dell'ospedale di S. Giacomo, in considerazione dei lavori effettuati nel monastero della SS. Concezione, "apprezzati dal loro ingegniero", pagano duc.: 8.4.8 a **Baldassarre Sperindeo** (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.144).*

21.10.1734 - 21 ottobre 1734. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 500, e per lui con fede del Sig. Giudice Perrelli, a **Baldassarre Speraindeo** mastro ferraro a compimento di duc. 2000 (...) e tutti detti duc. 2000 sono in conto del prezzo dei ferri, manifattura di balconi (...) nella misura facienda dal tav. Papa eletto dalla S.C. della Vicaria in tempo fu interposto il decreto col quale fu ordinato esserli lecito spendere duc. 10000 incirca per la fabrica e nuova costruzione (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1286; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.125).*

30.12.1734 - Suor Anna Maria Valletta, per la costruzione del "nuovo parlatorio del real collegio dei Vergini della SS. Concezione di Montecalvario", diretta da D. A. Vaccaro, paga duc. … 20 (30 dic.) al ferraro **Baldassarre Sperindeo** (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.200).*

3.1.1735 - 3 gennaio 1735 … I governatori della "Real Casa Santa della Redenzione dei Cattivi", per i lavori in corso nelle loro case site "a Visitapoveri" e in base alle note tassate dal loro ing. Donato Gallarano, pagano duc.: 72.4.10 al ferraro **Baldassarre Sperindeo** (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.153).*

5.1.1735 - 5 gennaio 1735 … Simone, Giuseppe e Antonio Brancati, per le ragioni di cui sopra ed in base alle direttive impartit dall'ing. Biagio de Lellis, pagano duc. 60.4.4 al mercante di legname Nicola Ferraiolo e duc. 27.1.14 al ferraro **Baldassarre Sperindeo** (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.146).*

7.1.1735 - I governatori del conservatorio della Pietà dei Turchini, in conto dei lavori di cui sopra, pagano duc. 12.4.16 (7 genn.) al ferraro **Baldassarre Sperindeo** (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.172).*

12.1.1735 - Saverio Quattromani paga duc. 20.2.10 (12 genn.) al ferraro **Baldassarre Sperindeo**, “in sodisfazione dei ferri ... somministrati al palazzo della Nunziatura per tutto il passato anno 1734, in virtù di nota riconosciuta dall'ordinario ing. deputato Gaetano Romano" (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.189).*

12.1-24.12.1735 - Ciro Ravaschieri, duca di Cardinale, per i lavori in corso dal 1732 nel palazzo di Chiaia di proprietà del nipote, principe di Satriano, paga duc.: 30.1.6 (12 genn., 2 sett., 24 dic.), a comp. di 774, a **Baldassarre Sperindeo** (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.156).*

12.1-28.5.1735 - Giuseppe Ruvo, per la sua nuova "casa palaziata sita nella contrada di S. Agostino degli Scalzi, e proprio alla strada di Mater Dei", in corso di costruzione … paga duc.: 595. (12 genn., 28 maggio) al ferraro **Baldassarre Sperindeo** (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.210).*

12.1-17.12.1735 - Orazio Rocca, per i lavori di trasformazione ed ampliamento della sua "casa palaziata" sita "sopra S. Maria degli Angeli di Pizzofalcone", ed in base alle misure ed alle note "tassate dall'ing. Luca Vecchione, paga duc.: 79.6.14 (12 genn., 16 febbr., 17 dic.), a comp. di 129, al ferraro **Baldassarre Sperindeo**, "per catene ... occhi, perni, e pettorate di ferro per li balconi" (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.211).*

14.1.1735 - 14 gennaio 1735 … I governatori della "Congregazione dei Fratelli Mendicanti per l'Anime del Purgatorio, eretta nella chiesa di S. Maria Vertecoeli, e Pianto", per i lavori in corso "nella loro nuova chiesa" ed in base alle misure approntate dall'ing. Giovanni Martino Buonocore, pagano duc. 120 al ferraro **Baldassarre Sperindeo** (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.137).*

5.3-8.6.1735 - I governatori dell'ospedale di S. Giacomo, per i lavori in corso nel loro ospedale e "sue case", pagano: … duc. 23.66 (5 marzo e 8 giugno) a **Baldassarre Sperindeo** (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.143).*

26.4.1735 - 26 aprile 1735 … Arcangelo Agostino Farina, per i lavori di cui sopra [riparazioni et accomodi si stanno facendo nel palazzo grande del principe della Villa, sito nella strada dell'Incoronata, che fa angolo a quella di S. Bartolomeo vicino l'Ospedaletto], paga duc.: … 5 al ferraro **Baldassarre Sperindeo** (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.141).*

22.9.1735 - I governatori della chiesa parrocchiale di S. Pietro e Paolo, per lavori di varia entità in corso negli stabili di loro proprietà, siti "accosto" la chiesa stessa, ed in base alla relazione esibita dall'ing. Luca Vecchione, pagano duc. … 20 (22 sett.) al ferraro **Baldassarre Sperindeo** (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.216).*

10.12.1735 - 10 dicembre 1735 … Il duca di Lauria, per tutti i lavori fatti nelle sue case site al Ponte di Tappia, "giusta la misura et apprezzo fatto da Biase de Lellis ...", paga … duc. 7 al ferraro **Baldassarre Sperindeo** (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.145).*

23.12.1735 - 23 dicembre 1735 … Il banco "conto d'utile di compre" di S. Giacomo paga duc. … 37.1.12 al ferraro **Baldassarre Sperindeo** (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.143).*

24.12.1735 - La congregazione, nonché arciconfraternita, di S. Maria a Cappella "fuori la Porta di Chiaia", per i motivi di cui sopra e sempre in base alle direttive impartite dall'ing. Sciarretta, paga duc. … 140 (24 dic.) al ferraro **Baldassarre Sperindeo** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.191).*

10.5.1737 - 10 maggio 1737 … Alli governatori della chiesa di Santa Maria a Pignatelli ducati nove; e per loro a **Baldassarre Sperandeo** per saldo, complimento e final pagamento del prezzo de ferri lavorati posti in opera nella loro chiesa, de licchetti, monachetti, zeccoloni, mascature, ferri ch'ivi prese, campanelli, grappe, per la nota esibita atteso gl'altri l'ha ricevuti in rotola 15 di ferro vecchio; e resta intieramente sodisfatto, né resta a conseguire altro da detta chiesa per qualsivoglia altra causa sino a 17 aprile detto; e per lui a detto Luccio per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1738; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.78).*

28.9.1741 - 1741 a 28 7mbre … f. 2329 A D. Filippo de Siero d. duecento, a lui d. 2241.12 lisa.rio in n.ro B.co à cred.o suo, pervenutili dal Monast.o di S. M.a della Verità, ed P.P. Ag.ni e cond.ti, come dalla p.za di n.ro B.co si contiene, E per esso à **Baldassar Sperindeo**, à comp.to di d. 300 att.o altri d. 100 l'ha ric.ti d.o Sperindeo in due volte per n.ro B.co di d.a summa pervenutili uts.a, e d.i d. 300 sono in conto del prezzo, e lavore di ferro, così di balconi, come d'ogn'altro fatto, e che dovrà fare, per serv.o dela sua casa, sita nella

Strada di chiaia, il tutto d'apprezzarsi dall'Ing.re D. Martino Buoncore, con che debba dar conto di tutto il ferro ric.to, e che dovrà ric.re, che si ritroverà à d.a casa, come ancora li dovrà bonif.e d. 30 che da esso si sono auti di rilascio, sopra la compra di 30 cantara di ferro, dalla R.a Doh.a, e non altrim.e; in piedi della quale pol.a vi sono firme del S. Giud.e Cardamone, et il p.re Carlo Emanuele di S. Nicola, il quale P.e Carlo Emanuele, è Proc.re del d.o monast.o de S. M.a della Verità, à poter firmare d.a polisa … d. 200 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 954, p.382; Di Furia, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).

18.3.1749 - 1749 a 18 Marzo … f. 3300 A Casimiro Guerra a disposizione del Reg.o Cons.ro Caporota della Real Camera di S.ta Chiara D. Carlo Gaeta sopraint.te del Sig.re Pnpe di Satriano d. trecentoventicinque E per esso à **Baldassar Sperindeo** à comp.to di d. cinquecentoottantacinque, st.e tutto il di piu per il comp.to sud.o l'ha ricevuto in piu partite per mezzo di d.o N.ro Banco, e sono cioè d. sessantacinque saldo e final pagam.to di tutti li lavori da esso fatti per servizzio di d.o Sig.re Pnpe nel suo Palazzo di Chiaja, come dalla nota, che per loro si conserva, e gl'altri d. 325 sono à comp.to di d. 520 per il cancello di ferro, ed altri lavori da esso fatti nel d.o Palazzo di chiaja di d.o Sig.re Pnpe come dalla nota ed apprezzo fatto dal Reg.o Ingegniero D. Martino Buonocore che similm.te per loro si conserva, e sebene la med.a contenga la summa di d. 547 nulla però di manco d.o Sperindeo ha relasciato a benef.o di d.o Pnpe gli rimanenti d. venti sette, essendosi contentato per la soprad.a somma di d. 520 e con tal pagam.to resta d.o Sperindeo intieram.te sodisfatto, senza che dovesse conseguire altro in piedi della quale Polisa vi sono firme del Sig.re Consigliero d. Carlo Gaeta, e Casimiro Guerra E per esso al d.o Buero per alt.ti d. 325 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1101, p.539; Di Furia, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).

Salvatore (not. 1761), ferraro

2.1761 - Partita di ducati 37.4 del febbraio 1761 estinta il 5 marzo 1761. Pagamento al mastro ferraro **Salvatore Sperindeo** per due ferri a' cartoccio con vitarelle e chiodetti ribattuti per sostenere le basi delle statue dei SS. Egiddio e Irene [nella sacrestia della cappella del Tesoro di S. Gennaro] e per 30 scive da mettere intorno a dette basi e per 8 crocchi da impiombarsi nei marmi per la tenuta di dette basi e per altri crocchi per sostenere i corno-copi e per 4 piastre con 12 perni a' vita per la maggior sicurezza di detti ferri e per mascature a' mappa, con loro mappe e chiavi e 4 gancetti con scive per servizio di dette statue, come delle casse dove si ripongono le pedagne delle stesse (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 11555; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.397).*

SPICA ANTONIO (not. 1696), soprastante

20.12.1696 - 20 dicembre 1696 ... Al Refugio di San Nicola a Nido, ducati 4.14 ad Angelo Bene capo maestro Tagliamonte per servizio della fabbrica della nuova Chiesa del glorioso San Nicola del loro Refugio come in particolare appare dalla nota in dorso della polizza fatta e firmata da padre **Antonio Spica** soprastante di detta fabbrica, nella quale il medesimo fa menzione delle ricevute fatte dalla rev.da madre badessa della consegna delle pietre, per lo scoprimento del monte ritrovato nel loro conservatorio, giusta la relazione fatta in dorso di detta polizza dal magnifico loro ingegnero, Giuseppe Lucchese Prezzolino architetto (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 607; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.276).*

SPINA GIOVANNI (not. 1589-1592), pittore

31.3.1589 - MDLxxxviiij a di xxxj Marzo ... f. 2075 Al s.r Antonio brancia … Al detto d. sei e per lui a m.o **Gioanne Spina** per prezzo de dui quadri ha fatti in suo servitio uno de S.to Francesco, l'altro de un crocifisso con altri s.ti intorno a lui contanti d. 6 (ASNa.BA, vol. 97, Banco Grimaldi; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.391; Pinto, Revisione 2013).*

10.12.1592 - 1592 à di 10 di Xbre Giovedi … f. 394 A' Pascale de lorenzo d. sei et con fede di not.e Scipione castaldo per non saper scrivere a **Gio: Spina** francese per prezzo di certi quadri che l'ha venduti e consegnati a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1852; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.391; Pinto, Revisione 2017).

SPINELLI

Gio. Batta (not. 1639), pittore

1639 - 1639 … In quel medesimo tempo, essendosi abbellita la Chiesa della Santissima Nunziata, e dovendosi ornar di pitture i vani, a' quali i stucchi dorati servivan di Cornice, furono allogati al Cavalier

Lanfranco i quadri su gl'archi laterali dell'Altar maggiore, a Carlo Lorenese la Circoncisione del Signore, ed a Massimo i due quadroni, che dovean collocarsi nelle mura del Coro della medesima Chiesa. Egli figurò in un di essi la disputa del Signore co' Dottori nel tempio di Gerusalemme, e nell'altro le nozze di Cana in Galilea. In queste istorie grandiose, e copiosissime di figure, e in una Chiesa tanto cospicua volle Massimo mostrare al Pubblico, ed a' Professori il valore del suo pennello; laonde vi fece studio particolare, ed una delle macchie finita, cioè quella delle nozze di Cana, si conserva nella Sagrestia de' PP. detti Girolomini dell'Oratorio di S. Filippo Neri (De Dominici, Vite …, III 1743 p.48).*
- Il Cavaliere Gio: Battista della nobilissima famiglia Spinelli, fu affezionato alla Pittura, e volle apprenderla dal Cavalier Massimo ... Uno de' quadri sbozzato da lui, e condotto a buon termine, e poi finito da Massimo … è quel grandioso della disputa di nostro Signore co' Dottori nel Tempio, situato nella Chiesa della SS. Nunziata (De Dominici, Vite …, III 1743 p.69).*
- Sopra gli altarini già descritti vedevasi un gran quadro del Cav. Massimo (che prima stava nel Coro) … Di quello del Massimo, che fu sbozzato e condotto a buon termine dal Cav. **Gio. Battista Spinelli** allievo del Massimo, come dell'altro di rimpetto, così ne scrive il de Dominici nella Vita del Cavalier Massimo Stanzioni «In quel medesimo … Gerolomini». E poco appresso. «Il Cav. Gio. Battista … Nunziata» (D'Addosio, Origine …, 1883 p.99).*

13.11.1670 - 1670, 13 novembre *Da Santi Maria Celli D. 70 ad Ignazio Riccio per prezzo di sei quadri consegnati cioè due originali del **fu pittore Gio Batta Spinelli**, S. Gio e S. Geronimo et altri quattro, cioè li quattro Evangelisti del pittor Gio Batta Benasco* (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 343; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.105).*

Ciriaco (not. 1752-1754), fabricatore

4.1 e 27.5.1752 - 4 gennaio e 27 maggio (n. 2) 1752. Il cavalier Francesco Vargas Macciucca paga duc. 15 più 30 al maestro falegname Domenico Antonio Guariglia, a compimento di 190, per «le fatiche che sta facendo di porte, balconi e bussole» e duc. 12, a compimento di 552, al capomastro fabbricatore **Ciriaco Spinelli**, per «le migliorazioni che si fanno alla casa dove abita, sita sopra agli appartamenti di sotto al comprensorio di case di D. Melchiorre Correale verso la parte settentrionale al vicolo della Concordia»; il tutto secondo «l'apprezzo e la misura che dovrà fare» il regio ing. e tavolario Luca Vecchione (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.55).*

3.9.1753 - 3 settembre 1753. I governatori della «reale, parrocchiale» chiesa dei SS. Pietro e Paolo «della Nazione greca» pagano al capomastro fabbricatore **Ciriaco Spinelli** duc. 28, «per saldo di tutti li materiali e fatiche fatti per servizio di loro chiesa ... e per accomodi nelle case della med.a, giusta la nota ed apprezzo fatti dal regio ing. D. Luca Vecchione» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.55).*

13.2.1754 - 13 febbraio 1754. Il consigliere Francesco Vargas Macciucca, su indicazione del regio ing. Luca Vecchione, paga al maestro **Ciriaco Spinelli** duc. 4.3, «per le accomodazioni di fabriche da lui fatte nell'appartamento della casa, che da esso si tiene a fitto del Monte dé Morti di S. Maria degli Angeli di Pizzofalcone» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.55).*

Marco (not. 1840-1844), architetto

1840-1844 - **Spinelli Marco** (architetto). Esiste di lui stima di una masseria denominata Coccella, nella zona di Vico di Pantano, datata 26 marzo 1840; un preventivo relativo alle spese di un ponte da sistemare nel territorio detto S. Erasmo della zona di Carinola, datato 16 maggio 1841 e la stima di tale territorio datata 5 giugno 1841; una pianta di un territorio denominato S. Filippo nella zona di Vico di Pantano, datata 27 settembre 1842; una pianta di un territorio esistente nel Comune di Cimitile datata 10 gennaio 1843; una stima del territorio detto le Quattro vie, sito in Frattamaggiore e datata 13 marzo 1843; una stima del territorio detto la Cerque Cupa sito nel Comune della Torre di Francolise, datata 12 aprile 1843 e la pianta dello stesso datata il giorno dopo; una pianta e la stima di un territorio detto il Querino, sito in Marano datati 27 febbraio 1844; una pianta di un territorio detto S. Antonio nelle pertinenze di Casal di Principe, datata 31 marzo 1844; una pianta del territorio denominato S. Maria Incoronata nelle pertinenze di S. Cipriano, datata 31 marzo 1844; una pianta di un giardino sito in località imprecisata datata 2 aprile 1844. Tutti questi territori erano proprietà della Congregazione (ACO 83 - 4 bis, 30, 34, 35, 36, 55, 61 74, 75, 82, 83, 91 93, 100; Borrelli, Contributo …, 1968 p.78).*

SPINOSA GABRIELE (not. 1603), pittore

17.11.1603 - 1603 à 17 de 9bre ... f. 667 A D. Luise de Castellet d. quattro, e per lui a **Gabriele Spinoso**, disse in conto dell'opera li ha fatto et ha da fare come pictore, et a comp.to de d. 6 che li altri d. 2 li ha rec.ti con.ti a lui contanti d. 4 (ASNa.BA, vol. 146, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).*

26.11.1603 - 1603 à 26 de 9bre ... f. 969 A D. Luise de Castellet d. sei e per lui a **Gabriele Spinosa** pittore, disse a comp.to di d. sette che l'altro d. 1 l'ha pagato con.ti per certa opera a lui fatta come suo pittore a lui contanti d. 6 (ASNa.BA, vol. 146, Banco Turbolo e Caputo; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.391; Pinto, Revisione 2013).*

SQUARCIAFICO FILIPPO (not. 1697), intagliatore

19.12.1697 - 19 dicembre 1697 … A Tommaso Ferrandina, D. 20 a Maestro **Filippo Squarciafico**, a conti di ducati 40, intero prezzo convenuto di legname e intaglio di Quattro sgabelloni seu Piedistalli da ponerci statue sopra in conformità della mostra fattane come da Disegno di Lorenzo Vaccaro, e due piedi di boffettini per la Galleria del suo Signor Principe Gran Conte di Altavilla, Principe della Riccia, con sua firma (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 409; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.298).*
- 19 dicembre 1697 ... A Tommaso Ferrandina, ducati 20 a maestro **Filippo Squarciafico**, a conto di ducati 40, intero prezzo convenuto di legname di intaglio di quattro sgabelloni seu piedistalli da ponerci statue sopra in conformità della mostra fattane come da disegno di Lorenzo Vaccaro, e due piedi di boffettini per la galleria del suo signor principe il gran conte di Altavilla e principe della Riccia, e gran duca di Airola, con sua firma (Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.226).*

SQUILLACE (DI) NICCOLÒ vedi TOMASO (DI) NICCOLÒ

STABILE (DE)

Geronimo (not. 1517), pittore

15.9.1517 - **Stabile (de) Geronimo** di Napoli, pittore. 15 Settembre 1517. Conviene con maestro Giovanni Mariano (forse Marigliano, di Nola), intagliatore in legno, per una cona che questi deve costruirgli (ASNa, Not. Francesco Russo, a. 1516-17, car. 22; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.467).*
- 1517 - 15 settembre - Maestro Giovanni Mariano (sic) da Nola, intagliatore di legno, promette a maestro **Geronimo di Stabile**, pittore, di fargli una cona di legno pioppo e tiglio, alta palmi 20 e larga palmi 12 con cornicione, architrave, fregio, candeliere e sgabello intagliati con frontespizio e cartocci per il prezzo di ducati 20 (Morisani, in ASPN. 66 1941, p.312).*

Costantino (not. 1568), pittore

27.10.1568 - Die vigesimo septimo mensis Octobris 12e indictionis 1568 Neapoli, in nostri presentia constituti excellentissimus dominus Franciscus Reverterius regens Regiam generalem Cancellariam in hoc Regno, ac utilis dominus terre Salandre et casalium Sancti Antami et Crispani ex una parte, et nobilis **Constantinus Stabilis** de civitate Potentie pictor interveniens ad infrascriptas omnia tam pro se quam nomine et pro parte nobilis Antonii Stabilis similiter pictoris eius fratris pro quo promisit de rato ut infra ex parte altera. Prefate vero partes quibus supra nominibus super facienda et depingenda quadam chona pro servitio ecclesie venerabilis monasterii Sancti Francisci dicte terre Salandre dicti dominus regentis ad infrascriptam conventionem devenisse dixerunt pro ut sponte coram nobis devenerunt scriptam in vulgari sermone pro clariori intelligentia partium predictarum, videlicet in primis il detto mastro Costantino dictis nominibus promette fare et depintare in la città di Potenza una cona d'altezza in palmi dicedotto et di larghezza di palmi dodici con le colonne intagliate et indorate, la quale ha da servire per l'ecclesia del monastero di San Francesco di detta terra de la Salandra del detto signor regente come è detto di sopra, et in la detta cona haveranno da pintare detti fratelli pittori come il detto mastro Costantino dictis nominibus promette pittare nel mezzo di essa cona la Santissima Concettione della gloriosissima Vergine Maria mediante d'Idio con tutti li suoi misterii, nel lato destro San Francesco, nel lato sinistro Santa Chiara, di sopra nel mezzo Idio Padre, nel lato destro l'Angelo Gabriele e nel lato sinistro la detta gloriosissima Vergine Annuntiata, et nel scabello di sotto detta cona li Santi dodici Apostoli a proprie spese di detti fratelli pittori, così delli lignami, come dell'oro e delli colori. Item promette il detto mastro Costantino dictis nominibus attendere ad fare et depintare la detta cona con diligentia, et promette che sia ben fatta a giudizio d'esperti et promette et vuol esser tenuto ponerci lignami ben stagionati et colori finissimi et ottimi a spese proprie di

essi pittori, però si dechiara tra esse parti che se 'l detto signor regente volerà ad elettione di sua signoria eccellente far pingere il manto di detta gloriosissima Vergine d'azuro oltramarino che il detto signor regente sia tenuto comprare a sue spese il detto azuro oltramarino che bisognarà et consignarlo alli predetti pittori per l'effetto predetto. Item promette il detto mastro Constantino in detti nomi dar finita la detta cona con detti lignami ben stagionati con le dette colonne ben intagliate et indorate et con le sopradette figure fatte con colori finissimi et ottimi, che sia ben fatta et dipinta a giuditio d'esperti ut supra infra uno anno da hoggi numerando, et quella finita portarla in detta terra de la Salandra alla detta ecclesia del monasterio di San Francesco, et commetterla nel luoco dove ha da stare, però si declara che le spese de la conduttura et commettitura l'habbia da fare il detto signor regente. Et versavice il detto eccellente signor regente per il salario et mercede di detta cona ut supra facienda promette dare et pagare a detti Costantino et Antonio pittori ducati cento et diece contanti in questo modo, videlicet ducati vinti di essi infra uno mese cominciata sarà a farsi la detta opera, altri ducati trenta a complimento di ducati cinquanta infra quattro mesi numerandi dala fine del detto primo mese, et li restanti ducati sessanta a complimento di detti ducati cento e diece nel fine di tutta la detta opera in pace [*omissis*] (ASNa, sch. 164/11, cc. 191r-192r; De Mieri, in Ritorni al Cilento, 2017 p.63).*

Antonio (not. 1568-1589), pittore

27.10.1568 - Die vigesimo septimo mensis Octobris 12e indictionis 1568 Neapoli, in nostri presentia constituti excellentissimus dominus Franciscus Reverterius regens Regiam generalem Cancellariam in hoc Regno, ac utilis dominus terre Salandre et casalium Sancti Antami et Crispani ex una parte, et nobilis Constantinus Stabilis de civitate Potentie pictor interveniens ad infrascriptas omnia tam pro se quam nomine et pro parte nobilis **Antonii Stabilis** similiter pictoris eius fratris pro quo promisit de rato ut infra ex parte altera. Prefate vero partes quibus supra nominibus super facienda et depingenda quadam chona pro servitio ecclesie venerabilis monasterii Sancti Francisci dicte terre Salandre dicti dominus regentis ad infrascriptam conventionem devenisse dixerunt pro ut sponte coram nobis devenerunt scriptam in vulgari sermone pro clariori intelligentia partium predictarum, videlicet in primis il detto mastro Costantino dictis nominibus promette fare et depintare in la città di Potenza una cona d'altezza in palmi dicedotto et di larghezza di palmi dodici con le colonne intagliate et indorate, la quale ha da servire per l'ecclesia del monastero di San Francesco di detta terra de la Salandra del detto signor regente come è detto di sopra, et in la detta cona haveranno da pintare detti fratelli pittori come il detto mastro Costantino dictis nominibus promette pittare nel mezzo di essa cona la Santissima Concettione della gloriosissima Vergine Maria mediante d'Idio con tutti li suoi misterii, nel lato destro San Francesco, nel lato sinistro Santa Chiara, di sopra nel mezzo Idio Padre, nel lato destro l'Angelo Gabriele e nel lato sinistro la detta gloriosissima Vergine Annuntiata, et nel scabello di sotto detta cona li Santi dodici Apostoli a proprie spese di detti fratelli pittori, così delli lignami, come dell'oro e delli colori. Item promette il detto mastro Costantino dictis nominibus attendere ad fare et depintare la detta cona con diligentia, et promette che sia ben fatta a giudizio d'esperti et promette et vuol esser tenuto ponerci lignami ben stagionati et colori finissimi et ottimi a spese proprie di essi pittori, però si dechiara tra esse parti che se 'l detto signor regente volerà ad elettione di sua signoria eccellente far pingere il manto di detta gloriosissima Vergine d'azuro oltramarino che il detto signor regente sia tenuto comprare a sue spese il detto azuro oltramarino che bisognarà et consignarlo alli predetti pittori per l'effetto predetto. Item promette il detto mastro Constantino in detti nomi dar finita la detta cona con detti lignami ben stagionati con le dette colonne ben intagliate et indorate et con le sopradette figure fatte con colori finissimi et ottimi, che sia ben fatta et dipinta a giuditio d'esperti ut supra infra uno anno da hoggi numerando, et quella finita portarla in detta terra de la Salandra alla detta ecclesia del monasterio di San Francesco, et commetterla nel luoco dove ha da stare, però si declara che le spese de la conduttura et commettitura l'habbia da fare il detto signor regente. Et versavice il detto eccellente signor regente per il salario et mercede di detta cona ut supra facienda promette dare et pagare a detti Costantino et Antonio pittori ducati cento et diece contanti in questo modo, videlicet ducati vinti di essi infra uno mese cominciata sarà a farsi la detta opera, altri ducati trenta a complimento di ducati cinquanta infra quattro mesi numerandi dala fine del detto primo mese, et li restanti ducati sessanta a complimento di detti ducati cento e diece nel fine di tutta la detta opera in pace [*omissis*] (ASNa, sch. 164/11, cc. 191r-192r; De Mieri, in Ritorni al Cilento, 2017 p.63).*

30.8.1588 - 1588 a 30 de aug.to martedi … f. 17 A livia et lutio pignatelli tutori d. vinti et per loro ad **antonio de stabile** pittore dissero sono in conto della pittura che have da fare nella cona della cappella del q.o Ill.e sig.r stanislao clodinio posta nella chiesa de Santo Severino de Nap. declarando che have recevuti altri docati trenta per nostro banco in conto de detta fattura d. 20 (ASNa.BA, vol. 93, Banco Olgiatti; De Mieri, in Percorsi di conoscenza e tutela …, 2008 p.209; Pinto, Revisione 2023).

23.11.1588 - 1588 a 23 9bro … Al Prencipe de conca d. otto tt. 3.10 et per lui a m.o **antonio de stabile** di potenza pittore sono per preczo de dui quatri uno con un Cristo con la croce in collo et uno altro con una santa catarina con la cornice et li promette accomodare all'uno e all'altro le mani d. 8.3.10 (ASNa.BA, vol. 94, Banco Olgiatti; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.81; Pinto, Revisione 2011).

21.2.1589 - MDLxxxviiij a di xxj Febraro ... f. 1889 Al Ill.mo s.r principe di Conca d. sei e per lui a ms **Antonio Stabile** de potenza per un quadro dove sta dipinta una madalena havuta da lui con promessa che lui li fa far la cornice intorno et lui li darà la vernice d. 6 (ASNa.BA, vol. 97, Banco Grimaldi; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.81; Pinto, Revisione 2013).*

STAGALONE GIO. BATTISTA (not. 1621), pittore

6.2.1621 - 6 febbraio 1621 ... A Salvatore Cavaliero D. 50. E per esso a **Gio Battista Stagalone** in conto de un retratto de Nostra Signora del Rosario che have da fare conforme al disegno et istrumento per notar Gio Andrea de Angelis che abita in Visitapoveri (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 73; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.391).*

STANFELLA GENNARO (not. 1757), pittore

10.3.1757 - 10 marzo 1757 ... Ad Emanuele Della Raga, ducati 30 e per esso a **Gennaro Stanfella** pintore a conto di tela, pittura e figure che lavora al sepolcro o monumento nella Chiesa di San Giovanni della Croce e Santa Teresa a Chiaia, con firma di esso Gennaro Stanfella (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1375, p. 611; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.279).*

STANZIONE

Pietro Iacovo (not. 1595-1596), pittore

- Stanzione Pietro Jacovo. Ecco un altro Stanzione, operante mentre il cav. Massimo era ancora in adolescenza, o non possiamo dire se fosse un suo agnato (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.514).*

15.3.1595 - 1595 Adi 15 di marzo ... f. 373 A Scipione de Mari d.ti cinque e per lui a **Pietro Iacovo Stantione**, pittore disse per comprarne colori fini di fiandra et verdi azurro per pittarne una sala et doie camere alla casa sua sita nel Seggio di porta nova, quale ada essere la sala de dudice quadri con li mesi conforme alla stampa de cinque larghi con li soi partimenti e quattro arme a sua sodisfatione et le due camere, uno quatro di grossische et un altro con sighi e paesi secondo lui ordinerà e tutti a sua sodisfatione di bona mano con colori fini di fiandra le meglio si siano fini e boni e lui li haverà da dare finiti saranno altri d.ti 15 a comp.to di d.ti 20 che tanto sono restati d'acc.o confarle ben finite a tutta sua spesa promettendo fenirle fra 20 di dalli 14 di questo cominciando e non finendoli sia obligato a tutti soi danni spese et int.se d. 5 (ASNa.BA, vol. 117, Banco Centurione e Gentile; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.393; Pinto, Revisione 2013).*

10.4.1595 - 1595 Adi X d'Ap.le ... f. 1050 A Scipione de Mari d. uno e g. 10 e per lui a **Pietro Iac.o Stanzione** pittore disse per saldo e comp.to de d. 20 per la pittura a lui fatta esso et soi compagni al palazzo di portanova che li altri li ha r.ti per n.ro banco d. 1.-.1 (ASNa.BA, vol. 120, Banco Centurione e Gentile; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.393; Pinto, Revisione 2013).*

31.1.1596 - MDLxxxxvj Adi 31 di Gen.o martedi … f. 93 Al sig. Abb. Pietro Jacovo palomba d. sei Et per lui alli mag.ci **Pietro Iac.o Stantione** et Camillo barone pittori disse celi paga in parte di d. 18 che li have promesso per il lavoro di quattro intempiature et fresi con campo ad torno dette intempiature secondo il disegno di detti fresi lasciato da detti in potere di d.to abb. Pietro Jacovo et la intempiatura secondo il disegno del intempiatura fatta nella casa del mag.co gio: evangelista gambaro padrone della galera del Indice sita ad santa lucia ad mare et anco li han da fare un focolare depinto in una di d.ta camera promettendoli di dare li altri d. dudice in due altre paghe cioe d. 6 in la mita di d.o lavoro et l'altra alla fine et loro hanno da ponerci ogni cosa solo esso abb. li ha da fare fare li anniti et detto lavoro ha da essere ad laude di esperti et li colori buoni et de sistendino di d.o lavoro quale han da cominciare lunedi p.o li sia lecito farlo fare da altri ad ogni loro spese et interesse d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 13, p.102; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.514; Pinto, Revisione 2018).
- **Stanzione Pietro Jacovo**. Ecco un altro Stanzione, operante mentre il cav. Massimo era ancora in adolescenza, o non possiamo dire se fosse un suo agnato (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.514).*

Massimo (n.1585 not. 1612-1656), pittore

- Nato nel 1585; morto nel 1656. Fu il migliore scolaro del Caracciolo, ed uno de' più grandi artefici della scuola napolitana. Agli ammaestramenti del Caracciolo aggiunse **Massimo** lo studio ancora del Lanfranco, e rispetto ai freschi tenne la pratica del Corenzio, come nei ritratti seguì il Santafede, e riuscì eccellente tizianesco. Ma recatosi in appresso a Roma, e vedute le cose di Annibale Caracci, e fatta conoscenza di Guido, cercò di emulare il disegno del primo ed il colorire del secondo, ond'ebbe il soprannome di Guido di Napoli. In fine, Massimo si fece tale, da sostenere il confronto de' più grandi artefici. Infatti dipinse alla Certosa un Gesù, a competenza del Ribera, e la stupenda Tavola di S. Brunone, che è delle più rare cose che trovinsi in quella capitale. Tra i suoi freschi non indicherò che le vòlte del Gesù Nuovo e di S. Paolo; e rispetto ai quadri da stanza, ne fece in tanta copia, che possono vedersene in tutte le principali quadrerie del regno. Fu osservato rispetto a questo pittore, che fu studiatissimo nelle sue opere e vago del perfetto finchè visse celibe, ma che avendo sposata una gentil donna, fece difettose opere per supplire al di lei smoderato lusso. Lo **Stanzioni** si rese benemerito dell'arte e della patria coll'aver fatti molti valorosi allievi, e raccolte memorie intorno agli artefici del regno di Napoli (Ticozzi, Dizionario de' Pittori …, II 1818; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.467).*
- Scolare del Caracciolo, col cui gusto ha dell'analogia, si giovò anche del Lanfranco, e del Corenzio stesso, che in pratica di frescante cedeva a pochi. Ne' ritratti seguì l'indirizzo del Santafede, e riuscì eccellente tizianesco. Dipinse nella Certosa un Gesù morto fra le Marie, in competenza del Ribera. Questo quadro essendosi alquanto annerito, persuase il Ribera a quei Padri, che lo facessero lavare; e con acqua corrosiva lo alterò in guisa, che lo **Stanzioni** più non ci volle metter pennello; dicendo che una sì nera frode dovea restare scoperta al pubblico. Ma in quella chiesa, ch'è un vero museo, ove ogni artefice, per non cedere a' vicini, sembra levarsi sopra se medesimo, lasciò **Massimo** altre opere egregie; e specialmente una stupenda Tavola di S. Brunone che dà la regola a' suoi Monaci. Le vòlte del Gesù Nuovo e di S. Paolo gli fan tenere un posto distinto anche tra' frescanti. Nelle quadrerie non è raro in patria, e fuor di essa è pregiatissimo. La scuola di Massimo fu fecondissima di celebri allievi (Lanzi, Storia pittorica …, II 1822, p.273-274; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.467).*
- **Stanzioni Cav. Massimo** … Il Museo civico Gaetano Filangieri ha di lui due bozzetti ad olio su rame. Il primo segnato col n. 1449, rappresenta il Transito della SS. Vergine. Più che distesa sul letto, vedesi seduta la divina Madre del Redentore, dintornata la faccia di una piega di colore giallino e così pure, cinta la parte superiore del corpo di una larga veste azzurra, la destra raccolta sul cuore, protende la sinistra palma come in atto di estrema azione di grazie. Un bagliore di luce azzurrina le suffulge il capo, e nel fascio di luce che emerge dall'alto di questa aureola, sono testine di spiritelli, quasi in attesa della nuova celeste Regina. Intorno alla moriente nove figure di Apostoli in varii atteggiamenti di muto dolore, di rassegnazione e di preghiera. Uno di essi sulla manca, ritto, con cereo nella destra e tutto avvolto in una gran piega di broccato d'oro, ed altro sedente ai suoi piedi, con gran libro nelle mani in cui legge. Quattro figure ginocchioni ai due lati del letto, che recitano con effusione delle preci, ed altre tre finalmente sulla destra con atti e parole par che si facciano ad accompagnare ancora esse la S. Madre al gran transito. L'altra bozzetto segnato col n. 1457 rappresenta la Epifania. Sulla sinistra la Vergine ritta in piedi con tunica cinabrina coverta da ricco lieve e bianco suffibulo in testa, in atto di presentare il divin Pargolo, ravvolto in pannolini, all'adorazione dei Magi. Ai suoi piedi il più vecchio de' re chiuso in verde tunica con larga porpora sulle spalle. Prono l'orientale monarca dalla bianca capellatura e dalla candida barba, porta la destra sul petto, mentre con la sinistra sostiene una ricca pisside, in quello che ha deposto ai suoi piedi lo scettro e la corona d'oro. Chino del pari è alle sue spalle altro re, cinto da veste e da pallio colore azzurro chiaro, fimbriato d'oro sugli omeri e su i lombi, il quale con la destra mano raccoglie le vesti, alzando la sinistra in atto di meraviglia: la sua fulva chioma inanellata è cinta di corona radiata. È tra i due re il terzo monarca dalle membra di color ramino, cinto il capo da ricco turbante con gemmata corona radiata di oro, stringente con ambo le mani un vase in cui brucia l'incenso: fondo con colonne e ruine e in mezzo ad esse, in distanza, la figura di S. Giuseppe; nel cielo in alto, la stella caudata dei re magi. Questo artista napoletano, scolare del Caracciolo e del Lanfranco, fin dalla sua prima giovinezza, recatosi a Roma vi studiò le opere di Annibale Caracci, non che quelle di Guido, e ben tosto ebbe ad emulare il disegno del primo ed il colorito del secondo, fin da meritare il titolo di Guido Reni di Napoli, come abbiamo dal Galante. L'ingegno pittorico, ch'ebbe grandissimo, in non molto tempo lo pose in grado di competere co' migliori artisti di Roma, ed in Napoli venne perfino in concorrenza col terribile Giuseppe Ribera, detto *lo Spagnoletto*, in competenza del quale si pose a dipingere nella Certosa di S. Martino un Cristo morto tra le Marie. Ora avvenne, che essendosi questo quadro alquanto annerito, il Ribera che ne vedeva di mal occhio il valore, fecesi a persuadere quei Padri, che lo facessero lavare, suggerendo egli stesso la mistura, la quale non era altro che una soluzione di acqua corrosiva, con cui si alterò per guisa il dipinto del povero Stanzioni che egli non ci volle mettere più pennello, dicendo che sì nera frode doveva restare scoverta al pubblico. Ma in quella chiesa, che è un vero Museo, ove ogni artefice, tentò superare se medesimo, lasciò Massimo altre opere egregie, e specialmente una stupenda Tavola di S.

Brunone che dà la regola ai suoi monaci. Le vòlte del Gesù nuovo e di S. Paolo gli dànno un posto distinto anche tra i frescanti. Fu inoltre studiosissimo e vago del perfetto finché visse celibe: contratto però matrimonio con una gentildonna; volendo fare molte opere per mantenerla in gran lustro, ne fece delle difettose. Per il che si direbbe che il Cocchi nel ragionamento del matrimonio, avesse ragione di sconsigliarlo ai professori eccellenti nelle tre arti del disegno. Questo artista, che in seguito tornato in Napoli, era stato incaricato col famoso Ribera di terminare le opere rimaste incomplete dal Domenichino, aprì una scuola, la quale fu fecondissima di celebri allievi, e pel metodo, e per la riputazione di tanto uomo. Tra questi fu Muzio Rossi ed Antonio de Bellis, ambedue morti nel fiore degli anni, lasciando incompiute le più nelle opere; e con questi Francesco de Rosa, Agnella de Rosa, ch'è come la Sirani della scuola napoletana, Agostino Beltrani, Paolo Domenico Finoglia, Giacinto de Popoli, Giuseppe Marulli, Andrea Malinconico, Bernardo Cavallini, ed altri. La peste del 1656 troncò nel bel mezzo tanta operosa artistica intelligenza. Le sue più famose opere sono sparse per le chiese di Roma e di Napoli, nonchè pe' principali Musei di Europa. Sono notevoli gli affreschi di S. Teresa sopra i Regi Studi, il S. Giuseppe spirante nella chiesa dell'Ospedaletto, il quadro colla B. Vergine ed il Bambino che scende nel Purgatorio nella chiesa omonima a Napoli, il gran quadro rappresentante la SS. Trinità che incorona la Vergine nella chiesa di S. Giovanni delle Monache a Port'Alba; e tre quadri della soffitta nella chiesa di Regina Coeli; gli affreschi nella cupola e nelle due vòlte laterali nella cappella di S. Antonio di Padova in S. Lorenzo Maggiore; i quadri nella chiesa della Annunziata, rappresentanti la Disputa dei Dottori, e le Nozze di Cana; il quadro di S. Pietro che consagra S. Aspreno nel coro di S. Pietro ad Aram; la soffitta della chiesa dell'Ospedaletto, rappresentante S. Diego portato alla gloria dagli angeli; il dipinto dell'Ossessa liberata da S. Gennaro nella cappella dei Tesoro al Duomo; i due quadri nella vólta della Chiesa del Gesù Nuovo, con altri minori dipinti nella medesima chiesa; la Deposizione del Redentore nella chiesa di S. Martino, con la B. Vergine, la Maddalena, S. Giovanni e S. Brunone, che è quella tela, cui lo Spagnoletto arrecò tanta jattura, come abbiam detto; la tela con la gran Cena nel coro, la vòlta nella cappella di S. Giovanni Battista con nostro Signore, che scende al Limbo, con quattro virtù negli angoli e due storie nelle lunette; il quadro dell'altare di S. Ugo e S. Anselmo; quello di S. Brunone che dà la regola ai monaci sull'altare della sua cappella, con gli affreschi nella vólta, nelle lunette e negli angoli; il quadro nella cappella di S. Niccolò di Bari; quello del Deposito della Croce nella cappella del Rosario; il dipinto del grande arco nella sagrestia del Tesoro, con quadretti nella vòlta a scudella; i dipinti nella Chiesa di S. Paolo Maggiore; quelli della chiesa dei Camaldoli. E passando alle sue pitture nelle case particolari, noteremo: la Venere nuda nel palazzo del Duca di Maddaloni, un'altra Venere simile nella galleria del Principe Montesarchio, con due altri quadri di Ninfe marine ed una Galatea vendute ad un francese, uno scherzo di Ninfe in casa il Principe di Stigliano, diversi quadri eseguiti per Gaspare Romer, come lo Sponsalizio di S. Caterina, Adamo scacciato dal Paradiso, quattro Virtù, un Ero e Leandro, sette Virtù e un buffone. Altri quadri per la chiesa di S. Nicola di Bari in Milano, ed altri a Venezia, a Firenze, in Germania, in Francia, in Inghilterra ed in Ispagna. I caratteri della sua maniera sono: ravvicinantesi molto a Guido, con imitazione dello stile e colorito del Domenichino; squisita dolcezza delle tinte, con impasto denso e forte, che si mantiene fresco e vivo, stile inimitabile, non solo pel disegno corretto, ma per la rara bellezza dell'estremità, e più ancora per la grazia e nobiltà de' sembianti (Filangieri, Catalogo del Museo civico Filangieri, vol. I, p.320, 321, 322, 328 e 329; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.468).*

- **Stanzione Massimo** … E' curioso anche rilevare il progredire dei prezzi dello sue opere, tanto scarsamente rimunerato in principio. Dai pochi ducati con cui furono pagati i suoi quadri dal 1615 al 1630 si sale man mano alle migliaia che fruttarono i lavori del Gesù Nuovo e di Regina Coeli nel 1640 (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.511).*

- **Stanzione Massimo**, pittore (Orta di Atella 1585 m. Napoli 1656) - (De Rinaldis, Massimo Stanzione, in Enciclopedia Treccani, XXXII (1936), p.483-484; Rassegna mensile di disegni delle raccolte del Museo di S. Martino, Napoli, sett.-ott. 1953; Causa, La Madonna nella pittura …, 1954 pp.29-37).

16.. - **Stanzioni Cav. Massimo** (1585-1656) … Nella cappella di S. Pietro Celestino, in S. Pietro a Majella, il quadro dell'altare, rappresentante il Santo che rinunzia al papato, vuolsi opera di lui (Filangieri, Documenti ..., II 1884 p.297; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.468).*

16.. - Rimpetto alla medesima si vede il Palazzo de' Principi della Rocca … Ha una galleria di belli quadri … una Giuditta di **Massimo** (Sigismondo, Descrizione …, I 1788 p.279).*

9.7.1612 - 1612 a 9 di luglio lunedi … f. 478 A pompeo Seripando d.ti diece E per lui a **massimo Stantione** pittore d.e in parte di d.ti 30 per doi ritratti dela persona sua hà da fare uno alalerta inpiedi, et l'altro a cavallo con retraere il cavallo suo Corona con la sua persona con prometterli de farli li retratti naturali li detti retratti da darceli, et consig.li per la fine di mese di aug.to pross.o e per esso a biase martuccio per altr.ti a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 57, p.191v; Pinto, Ricerca 2022).

20.5.1615 - A 20 maggio 1615 - Fabritio Acciapaccia paga D.ti 10, a **Massimo Stantione** in conto de uno ritratto che me have da fare (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.511).*

27.5.1615 - 1615 a 27 di Maggio Mercordi … f. 708 A fabio Car.lo P.e di forino d. dice e per lui a **Massimo Stantione** d.o celi paga in conto et Anticipatam.te per lo prezzo di due Ritratti cioè uno della persona sua e l'altro della P.ssa di forino sua moglie li havera da consig.re in loro Casa per la mita del mese che entra d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.710; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.392; Pinto, Revisione 2024).

21.6.1615 - A dì 21 giugno 1615 per don Albino Rita fu battezzato Giuseppe Stanzione di **Massimo** et Virgilia Vizola, lo tenne al fonte Gaspare di Popolo et Angela Landi (ASDN, Parrocchia di San Liborio, Libro dei battezzati 1599-1685, matr. 1, f. 151; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.338).*

20.1.1616 - A 20 gennaio 1616 - Claudio Fiorilli paga D.ti 6, a **Massimo Stantione** in conto di un Quatro che mi haverà da fare et consignare fra un mese da hoggi, et d.to Quatro sta pattuito d'accordo fra noi in questo modo di palmi 7, alto et 5, largo, dove a sue spese mi haverà da pincere una imagine di S. Carlo et di S. Francesco d'Assise con farci a sue spese la cornice intorno indorata grande quattro deta et in mezzo una cornicetta indorata di 3 palmi alta et ½ larga, tutto detto Quatro come di sopra per prezzo di D.ti 13, et il comp.to prometto pagarlo quando mi haverà consegnato d.to Quatro con intelatura et salve di spesa con retrarmi la persona in d.to Quatro per devotione (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.511).*

10.1617 - Stanzione è a Roma dall'ottobre del 1617 alla primavera del '18 (Causa, Lungo il fiume …, 2015 p.49).*

1618 - Di **Stanzione** non conosciamo nulla di certo prima del 1618 quando si data la *Presentazione della Vergine* della chiesa di Giugliano dove convivono pacificamente dati culturali di matrice disparata (Causa, Lungo il fiume …, 2015 p.49).*

18.6.1619 - A dì 18 giugno 1619 fu battezzata Ursula figlia di **Massimo Stanzione** et Virginia Vizola, la tennero al fonte Anniballe Filingiero 41 et Anna Furia (ASDN, Parrocchia di San Liborio, Libro dei battezzati 1599-1685, matr. 1, f. 178v; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.338).*

28.4.1620 - 28 aprile 1620 … A Paulo Ambrosino D. 16 e per lui a **Massimo Stanzione** … sono a compimento di D. 40 … per conto del prezzo di una cona con l'Adorazione depinta di Cristo nel horto et sui Apostoli et Angeli et altre figure … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.42).*

2.5.1620 - 2 maggio 1620 … A Marcantonio e Giuseppe Albasio D. 11 e per loro a **Massimo Stanzione** a compimento di D. 13 … per un ritratto del quondam R.P. Giovan Battista d'Albasio loro zio … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.42).*
- 2 maggio 1620 … A Marcantonio e Giuseppe Albasio ducati 10 e per loro a **Massimo Stanzione** disse a compimento di ducati 13 atteso gli altri ducati 3 gli ha ricevuti da loro contanti, e sono per un ritratto del quondam Reverendo padre Giovan Battista d'Albasio loro zio ad esso fatto et consignato tanto del vivo come del morto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 109; Schutze-Willette, Massimo Stanzione …, 1992 p.265; UNINA, Setaro, Tesi di laurea magistrale a. 2014-15, p.158).*

21.7.1620 - A dì 21 luglio 1620 fu battezzata Margherita, figlia di **Massimo Stanzione** et Virgilia Vizola, la tennero al fonte Nicolò Giodice et Angela dell'Elmo (ASDN, Parrocchia di San Liborio, Libro dei battezzati 1599-1685, matr. 1, f. 187; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.338).*

17.9.1620 - 1620 a 17 di Sett.e Giovedi … f. 389 A D. Vinc.o dell'aquila d.ti tredici E per lui a D. Gaspar de berricano per alt.ti E per d.o a **Massimo stantione** pittore d.e sono a comp.to di d. 40 et sono per la manifattura di tre quadri vend.li e consig.li E per d.o a Cesare boliso per alt.ti d. 13 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 150, p.223; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.105; Pinto, Revisione 2023).

1.12.1620 - 1 dicembre 1620 ... A Gio Maria Spinola e Gio Batta Scioli D. 10. E per essi a **Massimo Stantione** in conto di un ritratto che have da fare a loro Gio Maria Spinola a gusto e soddisfazione suo. E per lui a Cesare Bolino (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 68; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.392).*

23.3.1621 - 23 marzo 1621 ... A Diego Lopez Scivares D. 19. Et per lui a **Massimo Stanzione** a compimento di D. 25 che l'altri l'ha ricevuti contanti. Quali D. 25 sono per lo prezzo d'uno retratto fattoli. Et per esso a Cesare Bolino per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 71; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.392).*

14.5.1621 - **Massimo Stanzione** fu nominato cavaliere dello Speron d'Oro e conte palatino il 14 maggio del 1621 da papa Gregorio XV (Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.338).*

7.6.1621 - 7 giugno 1621 … A D. Fabio Carrafa Prencipe di Colobrano D. 40 e per esso a **Massimo Stanzione** … a compimento di D. 80 per prezzo di due quadri di ritratto uno suo e l'altro della signora Geronima Carrafa sua moglie … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.42).*
- 7 giugno 1621 … a don Fabio Carafa Principe di Colobrano ducati 40 e per esso a **Massimo Stanzione** dissea a compimento di ducati 80, per prezzo di due quatri di ritratto suo e l'altro della signora Gironima Carafa sua moglie et per esso a Cesare Bolino per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 116; Schutze-Willette, Massimo Stanzione …, 1992 p.265; UNINA, Setaro, Tesi di laurea magistrale a. 2014-15, p.165).*

3.7.1621 - 1621 a 3 di luglio Sabbato … f. 916 A D. Silvia Caracciolo … f. 916 Ala detta d. quaranta e per lei a **Massimo Stantione** d.e a comp.to di d. 54 che li altri d. 14 li ha ric.ti cont.i e sono per dui Ritratti che ha fatti e consig.ti uno suo e l'altro di d. fran.co suo figlio d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 163, p.333; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.105; Grossi-Guida, Revisione 2021).

11.9.1621 - 1621 à 11 Settembre Sabato … f. 60 A pietro di nericapponi d. vinti, et per esso à **massimo stanzione** disse seli pagano de ord.e di ottavio barone per un ritratto fattoli del generale del mare et per esso a Cesare rubino per altritanti d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 119, p.60r; Pinto, Ricerca 2024).

16.10.1621 - 1621 a 16 d'8bre Sabbato ... f. 1600 A pier de Neri Capponi d. venti e per lui a **Massimo Stantione**, e seli paga per darne debito ad'Ottavio baronis, et lui a conto de due retratti che fa del Prencipe del Marco e per esso a Cesare Rolvi per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 168, p.189; Pinto, Ricerca 2022).

3.1.1622 - **Stanzione Massimo** … 1622, 3 gennaio *Da Vincenzo de Martino D. 7 in conto del ritratto li ha da fare del quondam Gabriele de Martino suo padre* (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 176; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.105).*

26.1.1622 - 1622 a 26 de gennaro mercordi … f. 1097 Ad Ottavio Serra d. diece e per lui a **Massimo Stantione** d.o a buon conto de ritratti, e pitture, che li doverà fare, e per esso a Cesare Rolino per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 174, p.66; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.105; Grossi-Guida, Revisione 2021).

7.2.1622 - 7 febbraio 1622 … A Pietro Francesco Romano D. 15 e per lui a **Massimo Stanzione** a compimento di D. 60 per la valuta di due ritratti … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.42).*
- 7 febbraio 1622 … A Pietro Francesco Romano ducati 15 e per lui a **Massimo Stanzione** a complimento di ducati 60 per la valuta di due ritratti li restanti li ha ricevuti contanti e per lui a Cesare Volino per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 123; Schutze-Willette, Massimo Stanzione …, 1992 p.265; UNINA, Setaro, Tesi di laurea magistrale a. 2014-15, p.188).*

12.2.1622 - 12 febbraio 1622 … A Giovan Maria Spinoli e Giovan Battista Sauli D. 8 e per loro a **Massimo Stanzione** … in conto di uno ritratto che haverà da fare del loro Giovan Maria … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.42).*

12.6.1622 - 12 giugno 1622 … A Giovan Maria Spinola D. 10 e per lui a … **Massimo Stanzione** … per prezzo de uno quatro … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.42).*

3.12.1622 - A dì 3 dicembre 1622, fu battezzata Andriana, figlia di **Massimo Stanzione** et Virgilia Vigola, la tennero al fonte Bastiano Grimaldo et Paula Molinara (ASDN, Parrocchia di San Liborio, Libro dei battezzati 1599-1685, matr. 1, f. 206v; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.338).*

1623 - Breve reassunto di notizie dell'Entrade della SS.ma Annunz.ta eretta dentro la Chiesa di questo n.ro Monasterio di S. Gregorio Armeno col peso della celebrazione delle Messe secondo l'entrade della medema [f. 1r] La Cappella della Beatissima Vergine Annuntiata dall'Angelo Gabriele è la prima dell'altre Cappelle nell'entrata à man diritta nella N.ra Chiesa di S. Gregorio Armeno dipinta dal Cavalier **Massimo Stanzione** [not. 1615-1656], il dilei fundatore fù Baldissarre Cappellino allevato in casa de Sig.ri Pignatelli Marchesi di Paglieta, e Duchi di Montecalvo, tanto che egli nel suo testamento lasciò Erede testamentario, e perpetuo amministratore della sud.a Cappella D. Pompeo Pignatelli Marchese di Paglieta nell'anno 1623, di cui ne fù Procuratrice D. Virginia Pignatelli, sorella del d.o Marchese D. Pompeo Monica Professa in d.o N.ro Mon.ro di S. Gregorio, alla quale fù consegnata l'amministrazione dell'entrate di d.a Cappella, col peso della celebrazione delle Messe, come sempre si è pratticato dalle Deputate della Casa sud.a de Pignatelli, mentre doppo la morte di D. Virginia, non essendovi allora Moniche della [f. 1v] sud.a Casa, fù amministrata dalla Signora D. Laura Cantelmo, che fù Nipote della d.a Sig.ra D. Virginia, e doppo sua Morte fù amministrata dalla Sig.ra D. Giovanna Pignatelli in appresso dalla Sig.ra D. Beatrice Pignatelli sino dall'anno 1737; e dal med.mo Anno dalla Sig.ra D. Antonia Pignatelli, sincome al presente dalla medema si esercita; tutte d.e Sig.re de Pignatelli sono di d.a Casa de Marchesi di Paglieta e Duchi di Montecalvo (ASGA, n. 33, post 1737; Pinto, Ricerca 2011).

25.9.1624 - 1624 a 25 di Sett.re Mercoldi f. 608 A Scipione brandolino d. vinti e per lui al Cav.r **Massimo Stantione** pittore per il prezzo di uno quatro che li ha fatto del ritratto di S. E. d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 213, p.710; Pinto, Ricerca 2016).

15.11.1624 - 15 novembre 1624 … Alli Governatori dell'Ospedale di San Giacomo ducati 50. E per essi a suor Angelica di Favor, monica nel monisterio della Concezione. E per lui a **Massimo Stanzione** per la pittura che dovrà fare alla chiesa di detto monastero (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 144; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.415).*

11.3.1625 - A dì 11 marzo 1625 fu battezzato Battista Gregorio Urbano Stanzione, figlio di **Massimo**, cavaliere di San Giorgio e Virgilia Vizzola, lo tennero al fonte Giacomo Gallo protonotaro apostolico e Vittoria Capuana (ASDN, Parrocchia di San Liborio, Libro dei battezzati 1599-1685, matr. 1, f. 331v; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.338).*

21.12.1626 - A dì 21 dicembre 1626, fu battezzato Giovan Battista Lazzaro, figlio del cavalier **Massimo Stantione** e Virginia Dizzone lo tennero al fonte Giovan Battista di Francesco Morone e Angela dell'Ulmo (ASDN, Parrocchia di San Liborio, Libro dei battezzati 1599-1685, matr. 1, f. 250; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.339).*

16.. - Abbiamo notizia delle altre opere del Finoglio [not. 1626-1631] da un notamento d'apprezzo di esse fatto dal Ribera e dallo Stanzione. li quatro ystorie Mayore dela lamia duzientos ducatos … 200 le altre quatro ystorie Minore a ragon de quarenta siento y sesenta ducato … 160 laystoria cielo Mero con li quatro putini otanta ducati … 80 las dos ystorias grandeza fresco una conotra duzientos y sesenta 260 las zinco virtute chento ducate … 100 li duy quadri a olio de san Martino da chento ducati l'uno … 200 Yo Jusepe de Ribera [not. 1616-1651] he apreziado ut supra Jusepe de Ribera. Io **Massimo Stantione** [not. 1615-1656] ho apprezzato ut supra **Massimo Stantione** (Faraglia, in ASPN. 17 1892, p.659).*
- Non c'è data sul dorso si legge: «Apprezzo della pittura di Paolo Fenoglio». La carta è scritta dal Ribera (Faraglia, in ASPN. 17 1892, p.659).*

2.7.1627 - **Massimo Stanzione** fu nominato … cavaliere dell'Abito di Cristo il 2 luglio 1627 da papa Urbano VIII (Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.338).*

c. 1630 - Il beneficio di S. Gio: et Paulo a nido iuspatronato del S.r Gio: paulo dello duce (come f.ello et herede del q.m S.r Andrea dello Duce ultimo presentante) al presente sta trasferito dentro la Chiesa di S. M. D. Romita in Cappella particolare di d.o benef.o, il solo della quale è stato comprato dalle moniche di d.a Chiesa per docati cento cinquanta (si come per instr.to rogato da Notare Marcello de Notariis nell'anno 1629) alla qual Cappella si sono spesi docati cinque cento per adornarla, pagati a mastro Giorgio marmorano marmoraro, et altri docati cinquanta per lo quadro a **Massimo Stantione** pittore per poliza di Luise Milano et Gio: Paolo dello Duce al banco di S. Giacomo et Victoria, del ritratto delli mille docati pervenuti dal prezzo del solo della Cappella olim di S. Silvestro a nido … facci annotare nel libro della Visita … suo servitore Luigi Milano (ASDN, Vicario delle Monache, f. 471 (7; Pinto, Ricerca 2007).*

- Nella prima cappella dalla parte dell'Evangelo vi è una tavola nella quale sta espressa la Vergine con due Santi di sotto: opera di Domenico Gargiulo, detto lo Spataro, nostro napoletano (Celano, 1692 ed. 1970 p.907-909).*
- Domenico Gargiulo … divenne un eccellente disegnatore del corpo umano, e formò opere in grande con maestria dipinte, e con intelligenza disegnate; oltre all'essere nobilmente ideate, come si vede dal quadro esposto nella chiesa di S. Maria Donnaromita, e propriamente nella cappella della famiglia del Duce, nella quale si legge una iscrizione del Duce Teodoro. Nell'altare di essa è dipinta la B. Vergine col bambino in gloria, e nel basso vi sono i due santi fratelli Giovanni e Paolo tanto ben dipinti, che a' forestieri sembran di mano dello Spagnoletto: e veramente Domenico dipinse questo quadro ad imitazione di quell'egregio maestro, tremendo nell'impasto de' colori, ed ammirabile nelle figure de' vecchi, e tuttavia si mantiene questo quadro a' nostri giorni con quella freschezza di colore colla quale ei fu dipinto (De Dominici, 1743 III ed. 1844 p.407).*
- Domenico Gargiulo … A misura del naturale operò alla cappella del Doce, in Donnaromita, ed è nostra Signora, il Bambino e, sotto, s. Giovanni e Paulo (Giannone, Giunte …, ms c.1773 ed. 1941 p.139).*
- *S. Maria Donna Ròmita* … In una cappella si vede il sepolcro di lui con greca iscrizione, e nell'altare di tale cappella un quadro della Vergine co' santi Giovanni e Paolo di Micco Spadaro o sia Gargiulo (Galanti, Napoli …, 1829 p.179).*
- s. MARIA DONNAROMITA … Nella cappella della famiglia del Duce, il quadro della Vergine in gloria e sotto i ss. Giovanni e Paolo, è opera di Domenico Gargiulo detto *Micco Spadaro* (Nobile, Descrizione …, 1855 p.1115).*
- Nella cappella, la prima che s'incontra dal lato dell'Evangelio calando verso la porta, è un bel quadro della Vergine in gloria e sotto i Ss. Giovanni e Paolo, opera di Domenico Gargiulo detto Micco Spadaro. Il dritto di padronato di questa cappella era della famiglia del Doce, nobile del seggio di Nilo, trasferitovi nel 1629, come si ha da una leggenda situata al lato dell'epistola (Chiarini, 1860 ed. 1970 p.1108-1109).*
- Donnaromita ... 3ª … Sull'altare è la tela della Vergine co' SS. Giovanni e Paolo di Micco Spadaro[235] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.139-140).*
- Domenico Gargiulo detto Micco Spadaro … genericamente stanzionesco in pale più accessibili, come la *Madonna e Santi* di S. Maria Donnaromita in Napoli … (Causa, in Storia di Napoli, V** 1972 p.945).*
- [235]. Cfr. Causa in Napoli[1] 1954: 41 scheda 31 con bibliografia. L'opera sembra, comunque, non essere di Micco Spadaro, ma di un pittore napoletano, a lui contemporaneo, non ancora identificato (Ferrante, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.153-154).*
- Alcuni dei dipinti che ornavano le cappelle sono attualmente conservati presso la Soprintendenza ai Beni Artistici e Storici, tra gli altri … una *Madonna coi Santi Giovanni e Paolo*, forse di Micco Spadaro (Ruotolo, in Napoli Sacra 6° Itinerario, 1994 p.329).*
- Madonna con Bambino e i Santi Giovanni e Paolo. Olio su tela, cm 220 x 145. Napoli, Chiesa di Santa Maria Donnaromita (attualmente in deposito nel convento di San Lorenzo Maggiore). Questa pala risulta, insieme all'*Ultima Cena* della chiesa di Santa Maria della Sapienza, fra i pochissimi esempi di quadri a figure grandi dipinti dal Gargiulo. Il De Dominici, nel descrivere il quadro, afferma che il Gargiulo era anche «un eccellente disegnatore del corpo umano» e che i «Santi fratelli Giovanni e Paolo erano tanto ben dipinti, che a' forestieri sembran di mano dello Spagnoletto, e veramente Domenico dipinse questo quadro ad imitazione di quell'egregio Maestro, tremendo nell'impasto de' colori, ed ammirabile nelle figure de' Vecchi...» (1744, p.194-195). L'attribuzione della tela al Gargiulo si basa su questa indicazione, anticipata già dal Celano nel 1692, e ripresa poi da tutte le guide settecentesche ed ottocentesche di Napoli. La critica moderna non ha trovato argomenti credibili per escludere quest'opera, così diversa dalla gran parte dei dipinti realizzati dal Gargiulo, dal catalogo del maestro, anche se non è stato rintracciato nessun supporto documentario. Il Rolfs (1910, p.325) e il De Rinaldis (1912, p.235), nel riconfermare l'attribuzione spadariana, vi hanno individuato una certa vicinanza ad Andrea Vaccaro, mentre il Moir (1967, p.173) ci vede un moderato caravaggismo. Un «generico stanzionismo» viene intuito dal Causa (1972, p.945), che mette la pala in relazione con la *Madonna del Rosario* di una privata raccolta napoletana, anch'essa assegnata al Gargiulo, ma la cui attribuzione è molto incerta. Un dubbio sulla paternità spadariana è stato espresso ultimamente dalla Ferrante in occasione della revisione della *Guida sacra della città di Napoli* di G. A. Galante (1985, p.154) ma la studiosa non ha proposto il nome di nessun altro artista. Il modello compositivo di questa pala deriva da composizioni analoghe, benché più ricche di personaggi, di **Massimo Stanzione**, come la *Madonna del Rosario* della Chiesa degli Agostiniani di Salamanca, quella della chiesa di San Lorenzo di Napoli e quella in una collezione privata napoletana. L'influenza stanzionesca si evidenzia anche nel volto del giovane San Giovanni in piedi, quasi identico a quello del Cristo nella *Cena di Emmaus*, dipinta da **Massimo Stanzione** verso la metà degli anni '20 e conservata nei Musei Vaticani. Il Moir, quando parlava di caravaggismo moderato, si riferiva probabilmente al modo di creare gli effetti di luce e ombra nella parte bassa del dipinto, soprattutto nel volto di San Paolo inginocchiato, impregnato di naturalismo, che ha fatto dire al De Dominici che «a' forestieri sembra di mano dello Spagnoletto ...». In considerazione di questi elementi stilistici, che si

rifanno a un ambiente pittorico di chiara impronta naturalistica, non è più accettabile la datazione ai primi anni '50, così come avevano proposto il Causa e il Marini. La pala va invece anticipata, a mio avviso, di almeno un decennio, probabilmente prima dell'*Ultima Cena* della Sapienza, forse nella seconda metà degli anni '30. Questa ipotesi trova sostegno anche nella storia della cappella, dove è collocato il quadro. L'iconografia di questa opera, che rappresenta appunto la *Madonna con il Bambino e i Santi Giovanni e Paolo* evoca il ricordo della scomparsa chiesa di Giovanni e Paolo, che si trovava al posto della chiesa del Gesù Vecchio e che fu demolita quando fu eretta quella del Gesù Nuovo [?]. Il titolo della vecchia chiesa fu trasferito, insieme alla tomba di Teodoro I Duca di Calabria [?], nella chiesa di San Silvestro, anch'essa distrutta. Nel 1629 la tomba di Teodoro trovò una nuova collocazione nella cappella di Donnaromita, dedicata ai Santi Giovanni e Paolo per ricordare l'antica origine (Brigitta Daprà) - (Celano, 1692, ed. 1856-60, p.645; De Dominici, tomo III, 1744, p.194-195; D'Afflitto, 1834, I, p.145; Galanti, 1845, p.179; Chiarini, in Celano, 1856-60, III, p.649; Galante, 1872, p.226-227; Dalbono, 1903, p.261; Ceci, 1905, p.67, 107; Rolfs, 1910, p.325; Ortolani, 1938, p.96; Causa, in Napoli, 1954, p.41; Moir, 1967, p.73; Ortolani, 1970, p.109; Causa, 1972, p.945; Marini, 1974, p.121; Middione, in Atene, 1974, p.40; idem, in Budapest, 1985, p.82; Ferrante, in Galante (ed. critica) 1985, p.139, 154; Daprà, in Domenico Gargiulo …, 1994 p.189-190).*

3.12.1630 - 1630 a 3 di xbre martedi f. 769 A n.ri corr.te … A detti d. vinticinque e per essi al Cavaliero **massimino** [sic] **Stantione** diss. a comp.to di d. 55 che l'altri d. 30 ha ric.ti con.ti et sono per la pittura della SS.ma Ann.ta sopra tela di arg.to per servitio delloro chiesa e per esso a Lorenzo stantione per altritanti a lui d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 131, p.262; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.512; Russo, Revisione 2018).

13.12.1631 - A 13 Dicembre 1631 il signor **Massimo Stantione** tiene al fonte Orsola, figlia di Domenico Antonio Grieco e Francesca Cafaro (Parrocchia della Carità - ora S. Liborio -, lib. II, Batt., fol. 11; Salazar, in Nap. Nob. IV 1895, p.187).*

1633 - **Stanzione Massimo** … 1633 Dipinge nella cappella di S. Bruno nella chiesa di S. Martino (Novelli Radice, in Campania Sacra 1976, p.100; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.106).*

14.4.1633 - 1633, 14 aprile. Al monastero di Santo Martino di Napoli doppie n. 100. Et per lui al cavalier **Massimo Stantione** disse valutate ducati 300, quali li paga in conto di tutte le pitture ad oglio, et a fresco fatte, et faciende della cappella dedicata a San Bruno dentro la chiesa di esso monastero (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 249; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.147).*
- **Massimo** … dipinse alla Certosa un Gesù, a competenza del Ribera, e la stupenda Tavola di S. Brunone, che è delle più rare cose che trovinsi in quella capitale (Ticozzi, Dizionario de' Pittori …, II 1818; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.467).*
- Dipinse nella Certosa un Gesù morto fra le Marie, in competenza del Ribera. Questo quadro essendosi alquanto annerito, persuase il Ribera a quei Padri, che lo facessero lavare; e con acqua corrosiva lo alterò in guisa, che lo **Stanzioni** più non ci volle metter pennello; dicendo che una sì nera frode dovea restare scoperta al pubblico. Ma in quella chiesa, ch'è un vero museo, ove ogni artefice, per non cedere a' vicini, sembra levarsi sopra se medesimo, lasciò **Massimo** altre opere egregie; e specialmente una stupenda Tavola di S. Brunone che dà la regola a' suoi Monaci (Lanzi, Storia pittorica …, II 1822, p.273-274; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.467).*
- **Stanzioni Cav. Massimo** … L'ingegno pittorico, ch'ebbe grandissimo, in non molto tempo lo pose in grado di competere co' migliori artisti di Roma, ed in Napoli venne perfino in concorrenza col terribile Giuseppe Ribera, detto *lo Spagnoletto*, in competenza del quale si pose a dipingere nella Certosa di S. Martino un Cristo morto tra le Marie. Ora avvenne, che essendosi questo quadro alquanto annerito, il Ribera che ne vedeva di mal occhio il valore, fecesi a persuadere quei Padri, che lo facessero lavare, suggerendo egli stesso la mistura, la quale non era altro che una soluzione di acqua corrosiva, con cui si alterò per guisa il dipinto del povero Stanzioni che egli non ci volle mettere più pennello, dicendo che sì nera frode doveva restare scoverta al pubblico. Ma in quella chiesa, che è un vero Museo, ove ogni artefice, tentò superare se medesimo, lasciò Massimo altre opere egregie, e specialmente una stupenda Tavola di S. Brunone che dà la regola ai suoi monaci (Filangieri, Catalogo del Museo civico Filangieri, vol. I, p.320, 321, 322, 328 e 329; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.469).*
- **Stanzioni Cav. Massimo** … Sono notevoli … la Deposizione del Redentore nella chiesa di S. Martino, con la B. Vergine, la Maddalena, S. Giovanni e S. Brunone, che è quella tela, cui lo Spagnoletto arrecò tanta jattura, come abbiam detto; la tela con la gran Cena nel coro, la vòlta nella cappella di S. Giovanni Battista con nostro Signore, che scende al Limbo, con quattro virtù negli angoli e due storie nelle lunette; il quadro dell'altare di S. Ugo e S. Anselmo; quello di S. Brunone che dà la regola ai monaci sull'altare della sua cappella, con gli affreschi nella vólta, nelle lunette e negli angoli; il quadro nella cappella di S. Niccolò di Bari; quello del Deposito della Croce nella cappella del Rosario; il dipinto del grande arco nella sagrestia del

Tesoro, con quadretti nella vòlta a scudella (Filangieri, Catalogo del Museo civico Filangieri, vol. I, p.320, 321, 322, 328 e 329; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.470).*

20.4.1633 - 20 aprile 1633 ... Al cavaliere **Massimo Stantione** doppie n.100. Et per lui a Francesco Tritta disse valutate per ducati 300 a compimento di ducati 600 che li altri D. 300 per detto complimento li ha ricevuti per lo Banco del Popolo. Quali D. 600 sono in conto delli D. 800 promessoli da esso Massimo soddisfare infra la summa di D. 3.744,50, dell'intero prezzo di certi beni stabili siti nel casale di Orta et sue pertinentie vendutoli dal detto Francesco senza patto di retrovendendo mediante instrumento stipulato per notar Salvatore Crispino a 11 del passato. Però ce li pagassimo fatta per detto Francesco ed esso Massimo quietanza di essi D. 600 per atto, notando nella margine di detta vendita del che stessimo a fede di detto notar Salvatore, il quale fa fede come si è fatta per lo detto Francesco a beneficio di detto Massimo la detta quietanza conforme la sudetta polisa mediante istrumento stipulato per esso al quale se refere e sta notata nello margine suddetto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 249; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.392).*

12.8.1633 - venerdì 12 agosto 1633 … f. 1308 Al Cavaliero **massimo stantione** D.ti trentanove è per lui alli legitimi heredi del quondam francesco vitagliano jn conto di D.ti 55 per tanti li havea dato il detto quondam francesco per caparra di dui quadri, e per Donna livia, et Eugenia Vitigliano sorelle et herede del detto qùondam francesco vitagliano per la mittà, ex testamento cum beneficio legis et jnventarij come ne fa fede il mastro d'atti dela Vicaria pietro d'Avitabile questo di jnfilzata à Don mario moccia per altri tanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 248, p.647; Delfino, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.115).*

27.8.1633 - 27 agosto 1633 ... Al Monasterio de SS.ti Marcellino e Festo duc. cento e per lui polisa d'Isabella de Vicarijs Abbadessa. **Massimo Stanzione** disse a complimento di duc. seicentoventi, atteso li restanti duc. cinquecentoventi l'ha ricevuti dal detto Monasterio, cioè duc. 500 parte per banco di S. Jacovo, e parte per questo, e duc. venti contanti, e sono cioè duc. 400 di essi per il prezzo di dui quadri grandi, cioè uno della Ss.ma Trinità, e l'altro di N.S. Giesù X.sto, la Madonna, San Gio. Battista e San Gioseppe, per servitio della tempiatura della nova chiesa di detto Monasterio, et li altri duc. duecentoventi prezzo delli quattro quadri piccoli, che ha fatti, et posti in detta tempiatura, restando con questo pagamento saldato e sodisfatto dal detto Monasterio (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 246, fol. 354 t; Strazzullo, in Fuidoro n.1-2 1955, p.36).*
- Questa polizza ci induce a mettere il dito su di una delle tante piaghe che ancora turbano parecchi monumenti napoletani. Il pregevole soffitto ligneo, per il quale lo Stanzione dipinse sei quadri, è là per cadere, rovinato da infiltrazioni d'acqua. Le sei tele di Massimo sono perite, fradice, ammuffite! Le segnaliamo al Laboratorio del restauro della nostra Soprintendenza, che, in verità, si prodiga senza risparmio al recupero del patrimonio pittorico della Campania. sotto l'illuminata direzione del Dott. Raffaello Causa (Strazzullo, in Fuidoro n.1-2 1955, p.37).*
- Delle sei tele, terribilmente deteriorate, si sta tentando ora il restauro nel laboratorio di Capodimonte. Le due maggiori, la "Trinità", e "Cristo con la Vergine il Battista e San Giuseppe", risultano meglio recuperabili (Causa, in Storia di Napoli, V 1972 p.978).*
- Nel soffitto **Massimo** (Stanzione 1585-1656) dipinse la Trinità nel mezzo, la Nunziata e Presentazione a dritta, la Visitazione e Purificazione a sinistra (I dipinti ... che adornavano il soffitto non sono più in loco; alcuni sono andati perduti, altri ormai illegibili e irrimediabilmente compromessi da un infelice restauro, si conservano presso la chiesa di Santa Maria del Buon Consiglio a Capodimonte. Sei tele sono documentate dello Stanzione e risalgono al 1633; cfr. Strazzullo, La chiesa ..., p.25; Galante, 1985 p.151) - (Galante, Guida sacra ..., 1872 p.217).*

5.12.1635 - 1635, 5 dicembre. A Francesco d'Allegria D. 40. E per esso a **Massimo Stantione** a compimento di D. 300, atteso l'altri D. 250 ce l'have pagati contanti e per banco. E sono per prezzo d'un quattro di una Proserpina con altre figure che li ha venduto e consignato. E per esso a Giuseppe Stantione (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 178; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1983 p.78).*
- Importante, per la conferma di un momento classicista intorno al 1635 il "Ratto di Proserpina" ? per A. d'Allegria, il "Baccanale" del Prado è infatti generalmente considerato del 1635 (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1983 p.78).*

1636 - Il Rosario, volgarmente S. Anna di Palazzo … Altri notevoli dipinti sono … un *S. Biagio* che, già assegnato a **Massimo Stanzione** (Ortolani 1938: 178), si è rivelato invece dopo il restauro del 1961, di Pacecco De Rosa verso il 1636 all'epoca, cioè, del documentato *S. Nicola di Bari* sull'altare della sacristiola della Certosa di S. Martino (Alabiso, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.245).*

c.1636 - Dieci anni dopo ’36) è così ricercato da dover eseguire, su commissione di Filippo IV, la tela marcatamente orizzontale del *Sacrificio a Bacco* per il palazzo madrileno del Buen Retiro (oggi al Museo del Prado a Madrid; un apice del poussinismo meridionale) (Causa, Lungo il fiume …, 2015 p.49).*

11.3.1637 - Quietatio Pro Equite **massimo stantione**. Eodem die 11 mensis Martij 1637 Neapoli. Jn nostri presentia constitutus Liberatus Corcione de Neapoli. Agens, et Jnterveniens ad infrascripta omnia tam proprio nomine, quam uti tutor ut dixit et heredum quondam Rinaldi Corcione (f. 16 v.) prout ex actis preambuli in banca Moncelli, ut similiter dixit eius heredibus successoribus sponte coram nobis declaravit recepisse, et habuisse in pluribus vicibus, et partitis tam de contantis, quam in pretio quatruum diversarum figurarum ab Equite **Maximo Stantione** ducatos centum triginta debitos dicto quondam Rinaldo vigore publicarum cautelarum publici Notarij quibus relatio habeatur, De quibus sponte coram nobis quietavit, et quietat, ac liberavit, et liberat dictum Equitem Massimum de summa predicta, faciens de eis finem finalem, generalem, et generalissimam quietationem etiam per aquilianam stipulationem prudentem, et cassavit dictas cautelas de super apparentes, et pro cassis haberi voluit, et vult. Jtaque, ex nunc, et de cetero jn judicio neque extra nullum sortiuntur effectum, nec fidem aliquam faciant quia sic. Que omnia supradicta prefatus Liberatus sponte coram nobis promisit omni futuro tempore habere ratas, ac rata, eaque attendere, et contra non facere aliqua ratione quia sic. Pro quibus omnibus observandis (omissis) (ASNa, Not. Giovanni Francesco de Rinaldo, sch. 944, prot. 35, p.16-16 v; Delfino, in Ricerche sul ‘600 ..., 1993 p.37).*

16.7.1637 - 16 luglio 1637 - Il Cav. Cosimo Fansaghi, Carlo Fansaghi, nonchè gli scultori marmorarii Costantino Marasi, Andrea Lazzari, Alessandro Marasi, Sabatino Bucci, Giuseppe Bucci, Marc'Antonio de Rossi, Cesare Volpe e Nunziante Joele, costituiscono loro procuratore il Dr. Gennaro Positano di Nap.per comparire in lite contro i Governatori della Cappella Santi Quattro Coronati dell'arte degli scultori marmorarii innanzi allo Spett. Regente Sig. Ferdinando Brangia (Fra i testimoni: il Cav. **Massimo Stanzione**) - (ASNa, Not. Giuseppe Aniello Borrelli, sch. 932, prot. 12, 1637, fol. 313; Prota-Giurleo, in Ricerche sul ‘600 ..., 1986 p.20).*

5.10.1637 - Nota de tutti li denari ricevuti dal signor Cavaliere **Massimo** [per S. Martino]. A 5 di ottobre 1637 ha ricevuti ducati 5 a Complimento di ducati 2000 per la Cappella pittata di s. Bruno (ASNa, Mon. sopp. 2142; Faraglia, in ASPN. 17 1892, p.666).*

15.3.1638 - Nota de tutti li denari ricevuti dal signor Cavaliere **Massimo** [per S. Martino] … A 15 di marzo 1638 ha ricevuto ducati 190 a Complimento di ducati 300 per il quadro grande della Pietà sopra la porta della Chiesa (ASNa, Mon. sopp. 2142; Faraglia, in ASPN. 17 1892, p.666).*
- Alla fine del quarto decennio, **Stanzione** sigla (sulla parte inferiore del legno della croce) la *Pietà con la Maddalena, San Giovanni e due monaci certosini* per la controfacciata della di San Martino, pagatagli nel marzo 1638 (Causa, Lungo il fiume …, 2015 p.50).*

30.6.1638 - 30 giugno 1638 … Banco di S. Iacomo pagate a Giuseppe Marullo D. 60 se li pagano per il prezzo di un quadro di cinque feuze di San Domenico Soriano della mano di **Massimo Stanzione**. Napoli li 30 giugno 1638. Tomaso d'Aquino (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali; Nappi, in Quaderni dell’Archivio Storico, 2009 p.392).*

2.10.1638 - 2 ottobre 1638 ... A Francesco Pignatello di Lutio D.95. E per esso alli governatori della deputazione delle Anime del Purgatorio ad Arco ce li paga per tanti li sono stati dati da alcuni devoti per elemosina per il quadro da farsi all'altare maggiore della loro nova chiesa, conforme la nota consignata da esso a detti governatori. E per essi a **Massimo Stanzione** in conto del prezzo del quadro grande che fa nell'altare maggiore della loro nova chiesa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 309; Nappi, in Ricerche sul ‘600 …, 1998 p.174).*
- 1638 ducati 95 a **Massimo Stantione** in conto del prezzo del quadro grande che haverà da fare per l'altare maggiore di nostra chiesa per lo conto di elemosine (Archivio Storico del Purgatorio ad Arco, Libro Maggiore di terze 1637-1649, p.175; Nappi, in Ricerche sul ‘600 …, 1998 p.174).*
- **Stanzioni Cav. Massimo** … Sono notevoli … il quadro colla B. Vergine ed il Bambino che scende nel Purgatorio nella chiesa omonima a Napoli (Filangieri, Catalogo del Museo civico Filangieri, vol. I, p.320, 321, 322, 328 e 329; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.470).*

1639 - 1639 … In quel medesimo tempo, essendosi abbellita la Chiesa della Santissima Nunziata, e dovendosi ornar di pitture i vani, a' quali i stucchi dorati servivan di Cornice, furono allogati al Cavalier Lanfranco i quadri su gl'archi laterali dell'Altar maggiore, a Carlo Lorenese la Circoncisione del Signore, ed a **Massimo** i due quadroni, che dovean collocarsi nelle mura del Coro della medesima Chiesa. Egli figurò in

un di essi la disputa del Signore co' Dottori nel tempio di Gerusalemme, e nell'altro le nozze di Cana in Galilea. In queste istorie grandiose, e copiosissime di figure, e in una Chiesa tanto cospicua volle Massimo mostrare al Pubblico, ed a' Professori il valore del suo pennello; laonde vi fece studio particolare, ed una delle macchie finita, cioè quella delle nozze di Cana, si conserva nella Sagrestia de' PP. detti Girolomini dell'Oratorio di S. Filippo Neri (De Dominici, Vite …, III 1743 p.48).*
- Il Cavaliere Gio: Battista della nobilissima famiglia Spinelli, fu affezionato alla Pittura, e volle apprenderla dal Cavalier Massimo ... Uno de' quadri sbozzato da lui, e condotto a buon termine, e poi finito da Massimo … è quel grandioso della disputa di nostro Signore co' Dottori nel Tempio, situato nella Chiesa della SS. Nunziata (De Dominici, Vite …, III 1743 p.69).*
- Sopra gli altarini già descritti vedevasi un gran quadro del Cav. **Massimo** (che prima stava nel Coro) … Di quello del Massimo, che fu sbozzato e condotto a buon termine dal Cav. Gio. Battista Spinelli allievo del Massimo, come dell'altro di rimpetto, così ne scrive il de Dominici nella Vita del Cavalier Massimo Stanzioni «In quel medesimo … Gerolomini». E poco appresso. «Il Cav. Gio. Battista … Nunziata» (D'Addosio, Origine …, 1883 p.99).*

13.6.1639 - A dì 13 Giugno 1639 Io D. Thomaso Casa ho batt.o un f.lo nato a dì 8 giglio di **Massimo Stantione** et Virginia Zoes (sic) con.gi, si chiamò Lorenzo; lo tenne Giacomo dense in nome di Bartholomeo d'Aquino e Madalena palmerj (Parrocchia della Carità - ora S. Liborio -, lib. II, Batt., fol. 114; Salazar, in Nap. Nob. IV 1895, p.187).*

29.8.1639 - Fidem facio ... Infrascriptus Notarius qualiter sub die vigesimo nono mensis angusti 1639 *quod eques* ***Massimus Stancione*** *seu Pictor* nella presentia nostra promette al molto Reverendo padre frate Gennaro Rocco Guardiano et Commìssario Generale del Monisterio de San lorenzo et alli infrascritti Reverendi Padri de detto monisterio videlicet al Padre Maestro Bonaventura delle guardie, padre maestro Angelo Volpe, padre maestro Giuseppe Pìccolomini, Padre maestro Renato Palomba, padre maestro Lugdovico do Coleria, padre maestro Ventura Marramo, padre maestro Hilario de Rossi, fra Giambattista auria, fra Marco antonio Rajola e fra Aiuto Amoroso similmente congregati ad sonum campanelli inter nos in nomine del detto monasterio ad proprie spese et fatiche del detto Cav. Massimo pittore ad fresco tutta la cappella del Gloriosissimo Sant'Antonio de Padoa dentro detto monisterio cioè tutta la cupola con quattro angeli [? angoli] et le due Lammiozze hinc inde con pittarci li miraculi de detto santo et de Gloria conforme parerà al detto Cav. Massimo de ottimo magisterio et lavore et di tutta bontà et perfettione conforme le altre opere de S. Martino et del Giesu, quale opera ut supra promessa promettesse detto Cav. Massimo farla et finirla cioè la Gloria per tutto Gennaro prossimo venturo del detto anno 1640 et tutto il remanente levate le due lunette per tutto il mese di maggio prossimo venturo del detto anno 1640 et questo per prezzo convenuto fra esse parti de ducati ottocento quali detti Reverendo Guardiano et Padri promettono sotisfare al detto cavaliere Massimo qua presente in questo modo cioè ducati ducento di essi fra giorni quindici de hoggi avante numerandi. Altri ducati trecento lavorando pagando et li restanti trecento statim complita sarà detta opera con espresso patto che mancando il detto Cavalier Massimo dalla suddetta promessa per li tempi di sopra espressi et de ottimo magisterio et lavore ut supra espresso sia licito a detti Guardiano et Padri detta opera farla fare et finire da altri a tutti danni spese et interesse del detto Cavalier Massimo nelli quali ex nunc pro tune se ne costituisce vero liquido et principale debitore al detto monisterio et Patri di esso, delli quali danni spese et interesse se ne debbia stare ad semplice detto de detti Guardiano et Padri nulla alia probatione qualibet ut clarius decet alio publico patente instrumerito cui in omnibus ... in fìdem presentium Ego notarius Anellus Gammitres de neapoli signavi (ASNa, Mon. sopp. 1264, fol. 122; Filangieri, Documenti ..., II 1884 p.220).*
- Ai 29 agosto 1639 il pittore **Massimo Stanzioni** promette al molto reverendo padre Gennaro Rocco, Guardiano e Commissario Generale del Monastero di S. Lorenzo, e ad altri frati raccolti in capitolo, di dipingere a fresco, a spese dei medesimi, la cappella di S. Antonio di Padova, pel prezzo di ducati ottocento, con quel magisterio ed arte da lui adoperati nelle suo opere a S. Martino ed al Gesù (Filangieri, Documenti ..., II 1884 p.219).*

1.9.1639 - (531v) Conventis et Prom. pro Reverenda Fabrica Domus professae Jesu Neapolis, Domino Equite **Massimo Stantione**. Die primo mensis septembris 8e indictionis 1639 neapoli et proprie in venerabilis ecclesia sacre Domus Professorum de Neapolis Societatis Jesu Constituito in presentia nostra Il Signore Cavaglier **Massimo Stantione** age et interprene all'infrascritto per se suoi heredi et successori, sincome è venuto a conventione con il Molto Reverendo Padre Flaminio Magnati // (532 r) della Compagnia di Giesù Prefetto et Procuratore della Reverenda Fabrica di detta Casa Professa di Napoli di detta Compagnia, et spontaneamente in presentia nostra, non per forza o (per) dolo ma per ogni meglior via etc. promette, et convene per sollenne stipulatione etc. alla detta fabrica absente et al detto Padre Flaminio in detto nomine et causa presentis etc., de pictare tutta la lamia grande dell'altare maggiore de detta Casa

Professa insino al cornicione di pictura a fresco, con l'historia della vita della Madonna Sanctissima conforme sono state, et poi che sarà ben secca, ritoccarla a secco con colori fini a sodisfatione, et voluntà del detto Padre Flaminio et altre persone intendenti et essperte, et farla di tutta perfectione, bontà e pulitezza conforme l'opera merita, et suole esso Signore Cavaglier Massimo. Et cominciare la detta opera da domani, et non levarci mai mano sino che non sia complita, con farci tutto quello si deve, et suole di propria mano, et prima fare li disegni in piccolo, acciò se accordino con li altri tre lamie pictate in quanto alla grandezza de figure, vaghezza, et politezza de colori, e dopo farci li cartoni in grande, et ponerli sopra il loco dove han da stare per vedere se si accordano insieme con detti tre altri cappelloni fatti // (532 v) acciò uniti insieme faccino bella vista, e non disformino con l'altri, e farle di tutta perfettione di colori fatti retoccati, e finiti tutti a sodisfatione, a volunta del detto Reverendo Padre Flaminio a giusto giudicio d'esperti, et darla finita al più tardi di quindici giorni prima della festa de Santo Ignazio, quali quindici giorni prima sarà a quindici di luglio 1640, e non mancare per qualsivoglia causa, et perciò non ci haverà mai di levar mano da detto opera. Et vedendo detto Padre Flaminio, et altri Padri che il detto Signore Cavaglier Massimo desistesse da detto lavoro, o andasse lento, ita che si potesse giudicare che non potria finire in detto tempo, sia lecito al detto Padre Flaminio pigliare altri pictori da qualsivoglia parte del mondo di qualsivoglia stato et conditioni si siano a spese del detto Signore Cavaglier Massimo, et far complire detta opera in detto tempo, con darli tutto quello, che essi Padri vorranno, et tutto a danni spese e interessi di esso Signore Cavaglier Massimo delli quali danni, spese, e interessi sene debbia stare alla semplice parola del detto Padre Flaminio et anco del M.R.P. Preposto di detta casa Professa contentandosi et nunc protunc in detto caso il detto Signore Cavaglier Massimo, et submettendosi // (533 r) a detta opera con dar licenza a pictori di quella (opera) complire, non obstante qualsivoglia prohibitione, che fusse tra essi detti signori pictori, et questo si fa acciò detta opera effettivamente sia fatta et complita in detto tempo, et che nella festività di Santo Ignatio resti la chiesa ornata, et complita de tutta cose senza intrighi de tavole stante ne fornimenti di pictura per maggior decoro di detta festività in pace et non obstante qualsivoglia contraria, anco liquida preventione alla quale preventione, anco liquida et a qualsivoglia altra eccettione il detto Signore Cavaglier Massimo con giuramento in presentia nostra renunza et promette non servirsene etc. Et perciò il presente instrumento per la consequtione de detti danni spese, et interessi si pone per detta fabrica, et Padri di quella et anco per Padre Flaminio in (.?.) criminalmente et per liquido produre presentare, et liquidare contro detto Signore Cavaglier Massimo secondo la forma del rito della Grande Corte della Vicaria et che incontinente habbia prompta, parata, et esspedita l'essequtione reale et personale si possi anco essequire sia essequire senza citatione di parte et non osservata la forma della raggione, solo in vigore del presente instrumento et patto a more anco de peggioni di case di questa città di Napoli [et] obliganze liquide di detta Grande Corte della Vicaria non obstante il rito di quella, // (533 v) et altre qualsivoglia cose in contrario, alle quali il detto Signore Cavaglier Massimo con giuramento in presentia nostra renunza et promette non servirsene etc. Et per la citatione, seu citationi che forsi occorressero farsi il detto Signore Cavaglier Massimo, et nunc desegna la curia mia sita inanti della chiesa di Santo Angelo a Nido di questa città sotto le case del Signore duca di Vietri ancorche in detto tempo in detta curia niuno ci habitasse, o', quella io non la tenesse, et tale citationi vagliano come se personalmente fossero fatte allo detto Signore Cavaglier Massimo, ne si possi allegare l'absentia, renunzando al termino ad denuntiandum altera eccetione hostica et a qualsivoglia altre leggi et raggioni in suo favore dictantis. Et questo per prezzo de ducati mille et quattrocento di monete d'argento, senza essere obbligata detta Fabrica a cosa alcuna oltre, in parte de quali esso Signore Cavaglier Massimo in presentia nostra riceve ducati cento cinquanta anticipatamente de contanti in tante monete d'argento, altri ducati otto cento cinquanta, il Padre Flaminio in presentia nostra promette, et convene per sollenne stipulatione al detto Signore Cavaglier Massimo presente etc. integramente pagarli etc. al detto Signore Cavaglier Massimo lavorando pagando, et li restanti ducati quattrocento similmente pagarli al detto Signore Cavaglier Massimo statim complita // (534 r) et perfectionata sarà detta opera et non altrimente, avanti ne in altro modo similmente in pace et nonobstante qualsivoglia eccettione anco liquido preventione. Et perciò il presente instrumento per la consequtione di detti ducati mille duecento cinquanta nelle paghe predette si possi per detto Signore Cavaglier Massimo etc. criminalmente (.?.) produre presentare, et liquidare contro detta fabrica della Casa Professa secondo il rito, et forma della Gran Corte della Vicaria, et che incontinente habbia l'essequtione prompta, parata, et esspedita reale tantum, si possi anco essequire via essequtiva senza citatione [di] parte et non osservata la forma della ragione solo in vigore del presente instrumento et patto, a modo anco di peggione di casa di questa città di Napoli et obliganze liquide di detta Gran Corte della Vicaria nonbstante il rito di quella, et altre qualsivoglia cose in contrario alle quali il detto Padre Flaminio in detto nome con giuramento in presentia nostra renunza et promette non servirsene etc. Et occorrendo il detto Padre Flaminio o la detta Fabrica della Casa Professa convenirsi o citarsi sopra il tenore o liquidatione del presente instrumento per il pagamento di detti restanti ducati mille duecento cinquanta in ciascuna di dette paghe, o, altrimente sopra l'osservanza del presente instrumento, et cose in quello contenute, in tal caso ognivolta che sarà necessario si possi // (534 v) citare il Procuratore che pro tempore sarà di detta fabrica, il quale et nunc il detto Padre Flaminio in detto nome l'ha designato per l'effetto di tali citationi quale

citationi [vuole] esso Padre Flaminio nel nome predetto, che vagliano come se personalmente fossero state fatte alla detta Fabrica, ne si possi allegare l'absentia, renunzando al termino ad denuntiandum et (.?.) [alle] altre leggi in contrario, in favor di detta fabrica dictanti. Ne prefato notario pubblico etc. presente, et una cum dicto Patre Flaminio dicto nomine ac dicto Domino Equite Massimo pro dicta Domo Professa, et fabrica illique ac patribus et successoribus in ea predicta, et infrascripta omnia recipientibus stipulantibus, et acceptantibus etc. Proquibus omnibus observandis etc. ambe partis ipse et quelibet ipsarum dictis nominibus [paret] ad unam [quamquam] ipsarum [nominibus] predictis spectat etc. [actentis] promessionibus predictis sponte obligaverunt se Ipsas et quamlibet ipsarum dictamque Fabrica Domus Professa respective videlicet, earumque et cuiquelibet ipsarum dictis nominibus dictaeque Fabricae Domus Professae respective videlicet, heredes, successores, et bona omnia etc. presentia et futura etc. una pars [pro] alteri et altera alteri dictis nominibus respective videlicet presentibus etc. sub pena // (535 r) dupli etc. medietate etc. cum protestate capiendi etc. constitutione precarij etc., et renuntiaverunt etc. et iuraverunt etc. [et] dictis Patri Flaminius in pectre more religiosorum, et dictus Dominus Eques Massimus in pectore simul supra crucem more militum iurandum unde etc. Presentibus iudice Ioanne Antonio Carolo Casetta de Neapoli (ASNa, Not. Andrea Cassetta, sch. 848, prot. 28, ff. 531v-535r; Willette, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.177).*
- **Massimo** … Tra i suoi freschi non indicherò che le vòlte del Gesù Nuovo (Ticozzi, Dizionario de' Pittori …, II 1818; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.467).*
- Dipinse … Le vòlte del Gesù Nuovo … gli fan tenere un posto distinto anche tra' frescanti (Lanzi, Storia pittorica …, II 1822, p.273-274; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.467).*

27.10.1639 - A 27 ottobre 1639 - D. Flaminio Magnati paga D.ti 50, al Cav.re **Massimo Stantione** a comp.to di D.ti 200, et a conto della pittura fa ne la loro Chiesa del Gesù (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.512).*

20.11.1639 - **Massimo Stantione** in conto del prezzo del quadro grande che haverà da fare per l'altare maggiore di nostra chiesa per lo conto di elemosine. Altri ducati 305 li riceve: D.5 il 20 novembre 1639 … (Archivio Storico del Purgatorio ad Arco, Libro Maggiore di terze 1637-1649, p.175; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.174).*

15.12.1639 - Banco di S. Giacomo pagate al signor **Massimo Stantione** D. 50 a compimento di D. 100 e se li pagano per valuta de un quadro finito di sua mano che mi ha consegnato ad ogni mia soddisfazione, che l'altri l'ha ricevuti de contanti a mesi passati, In Napoli a 15 dicembre 1639. Gio de Zevaglios. Et per me li pagarete a Gio Battista Colimodio per altritanti. **Massimo Stantione** (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.392).*

21.12.1639 - Nota de tutti li denari ricevuti dal signor Cavaliere **Massimo** [per S. Martino] … A 21 di decembre 1639 ha ricevuto ducati 500 a Complimento di ducati 1000 per il quadro grande del Coro (ASNa, Mon. sopp. 2142; Faraglia, in ASPN. 17 1892, p.666).*

22.12.1639 - 22 dicembre 1639 … A Fra Gennaro Ruocco, D. 50 e per lui al Cavalier **Massimo Stanzione** in conto della pittura che fa nella loro Cappella del glorioso Santo Antonio di Padova sita dentro la chiesa di San Lorenzo di Napoli, e per lui a Giuseppe Stanzione (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 318; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.316).*

9.1.1640 - 9 gennaio 1640 … Al monastero di Santo Martino D. Ducento et per lui con sottoscrittione di Giovanni Battista Pisanti Priore di detto Monastero al Cavaliere **Massimo Stantione** a compimento di D. mille atteso li restanti D. ottocento li ha ricevuti in più partite per banchi e contanti et detti sono per l'integro prezzo del quatro grande della Cena del nostro Signore che sta riposto dentro il Coro della loro Chiesa declarando che con il presente pagamento resta integramente sodisfatto dal loro Monastero fino a 15 di X.bre passato 1639 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 302; Delfino, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.115).*

23.2.1640 - 1640 a 23 de febraro Giovedi … f. 1099 A Donna Laura Comite d. novanta, et per essa à Cavaliero **Massimo Stantione** pittore disse sono à complim.to di d. 100 atteso gli altri d. 10 l'ha ric.ti con.ti, et sono in conto del quatro della ss.ma Ann.ta ha da fare per ser.o della tempiatura del Monasterio di regina Celi di Nap., et per esso à Gioseppe Stantione per altri tanti d. 90 (ASBN, Banco AGP, g.m. 198, p.277r; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.512; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.32; Pinto, Revisione 2024).
- Nella sudetta suffitta vi sono tre quadri del Cavalier **Massimo Stanzioni** [not. 1615-1656], cioè uno dell'Annunciazione, l'altro di mezzo dell'Assunta et Incoronazione della Beata Vergine, e l'ultimo della

Natività di detta B. Vergine (BNN, ms. XV.C.32, Barisciano, Istoria …, 1794, fol. 43; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.117).*

16.. - Chiesa di Regina Celi … Nella 3ª [cappella] … i freschi sono del **Massimo**[117] (Galante, Napoli sacra …, 1872 p.89).*
- [117] Ambito del Frezza, raffigurano: *Sant'Antonio, una Santa e Angeli* (M.R. Nappi, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.64).*

22.3.1640 - 1640 a 22 di marzo Giovedi ... f. 356 Ad Benedetto e fran.co Ant.o Sabia d.ti cinquanta e per lloro al Cav.ro **Massimo Stantione** d.e li paga a comp.to di d. trecento atteso li altri d. 250 li hà rec.ti similm.te da lloro in più volte con.ti d.ti li pagano per il prezzo di uno quadro Pintato con l'immagine di n.ro S.re Giesù Christo di Maria sempre Vergine, et Santo Gioseppe, et 3 Angeli quali haverà a' servire per la lloro Cappella nella Chiesa dentro lo Spidaletto alias santo Diego del'ord.e di Minori osservanti di S.to fran.co di questa fedeliss.a Città di nap. in exeq.e della voluntà del q.o Seb.no Sabbia lloro zio come per testam.to per m.o di n.e Gio: Ber.no di Giuliano all quale si Eefere declarando che d.o Cavaliero Massimo resta da lloro integramente sodisfatto per lo prezzo di d.o quadro e per esso a Gioseppe Stantione per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 301, p.362; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1983 p.78; Pinto, Revisione 2022).
- **Stanzioni Cav. Massimo** … Sono notevoli … il S. Giuseppe spirante nella chiesa dell'Ospedaletto (Filangieri, Catalogo del Museo civico Filangieri, vol. I, p.320, 321, 322, 328 e 329; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.470).*
- Il transito di S. Giuseppe dell'Ospedaletto in sito e bisognoso di un urgente restauro era in generale considerata opera posteriore al 1645 (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1983 p.78).*

16.. - Della Chiesa di S. Gioachimo, comunemente detta lo Spedaletto … Il soffittato, di quadri adorno, hà dipinture di vari valenti huomini. Il quadro di mezzo e del Cavalier **Massimo**, gli altri di Andrea Vaccaro, Antonio de bellis, Michele Fracanzano, Scipione da Salerno, e d'altri (Sarnelli, Guida …, 1688 p.325).*
- Ospedaletto … I Frati nel riedificarla, fecero dipingere la soffitta dal Cav. **Massimo** (c.1640), da Andrea Vaccaro (1598-1670), e da altri rinomati pittori; ma nel mese di dicembre del 1784 in una notte cadde, per cui fu redipinta dal Mattei e da Angelo Mozzillo nel 1787 e 1788 (D'Afflitto, Guida …, II 1834 p.5).*
- S. Gioacchino detto l'Ospedaletto … Eravi una volta bellisima con pitture del **Massimo**, del Vaccaro e di altri: ma questa rovinò in una notte nel decembre dell'anno 1784 … (Catalani, Le chiese …, II 1853 p.137).*
- S. Gioacchino dell'Ospedaletto … Era questa chiesa un tempo bellissima per dipinture del Cav. **Massimo**, del Vaccaro e di altri; ma rovinata in una notte del mese di decembre 1784, fu rifatta … (Chiarini, p.1453).*
- **Stanzioni Cav. Massimo** … Sono notevoli … la soffitta della chiesa dell'Ospedaletto, rappresentante S. Diego portato alla gloria dagli angeli (Filangieri, Catalogo del Museo civico Filangieri, vol. I, p.320, 321, 322, 328 e 329; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.470).*

31.3.1640 - 1640 a 31 di marzo Sabato ... f. 323 A Flaminio magnati d. ducento e per lui al Cavaliere **massimo stantione** a comp.to di d. ottocento perche li altri d. 600 l'hanno Rec.ti in diverse partite sono in conto della pittura che fa nella lloro Chiesa del Giesù, e per esso a Gioseppe Stantione per alt.ti d. 200 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 301, p.419; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1983 p.79; Pinto, Revisione 2022).

25.5.1640 - 1640 a 25 de maggio Venardi … f. 401 Al P.re flaminio magnati d. ducento et per esso al Cavaliero **massimo Stantione** d.e sono a comp.to di d. mille quali li paga in conto di quello che seli deve per la pettura che fa nel voltone dello altare mag.re della lloro chiesa [del Gesù nuovo] et per esso a Gioseppe Stantione per altri tanti a lui d. 200 (ASBN, Banco AGP, g.m. 198, p.680v; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.512; Pinto, Revisione 2024).

19.7.1640 - 1640 a 19 di luglio Giovedi … f. 665 A Flaminio Magnati d. trecento cinquanta et per esso al Cavaliero **Massimo Stantione** in conto delli d. 1400 che li deve la loro fabrica per la Pittura che ha fatta nella lloro Chiesa, et per esso a Agostino Beltrano per altritanti a lui d. 350 (ASBN, Banco AGP, g.m. 202, p.221v; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.512; Pinto, Revisione 2024).

8.10.1640 - A 8 ottobre 1640 … Li Governatori de l'Annuntiata pagano D.ti 100, a **Massimo Stantione** a conto di due Quatri che haverà da fare per servitio di nostra Chiesa, uno di essi le Nozze di Cana Galilea, et l'altro la Disputa di N.S. (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.512).*

- **Stanzioni Cav. Massimo** … Sono notevoli … i quadri nella chiesa della Annunziata, rappresentanti la Disputa dei Dottori, e le Nozze di Cana (Filangieri, Catalogo del Museo civico Filangieri, vol. I, p.320, 321, 322, 328 e 329; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.470).*

21.1.1641 - 21 gennaio 1641. Al principe di Santa Agata ducati trenta et per lui al cavaliero **Massimo Stantione** per caparro di uno quadro che ha da fare in tela per la sua cappella di San Paolo consistente in una Madonna con il figliolo in braccia, grande del naturale dentro una prospettiva conforme una che detto signore ne tene piccola di circa un palmo, con che quello li habbia da dare finita et posta nella cappella predetta per tutto il mese di aprile primo venturo, et si habbia poi da riconoscere da persone esperte et se li habbia da pagare il complimento del prezzo che vale, et per lui a Gioseppe Stantione per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 329, p.38r; Pacelli, in Bollettino del Centro di Studi Vichiani XVI, 1987 p.240; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.397).*
- **Stanzione Massimo** … 1641 Quadro della Madonna per il principe di Sant'Agata nella chiesa di S. Paolo (Novelli Radice, in Campania Sacra 1974, p.71; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.106).*

5.2.1641 - Io **Massimo Stantione** ho riceuto dal padre D. Vincenzo Orione (?) ducati dieci et carlini otto acconto della pittura per ordine del padre Visitatore quali ci li farà buoni il padre D. Isidoro allegria procuratore della fabrica et infede del vero li ho fatto la presente et firmata di mia mano … di s. Martino li 5 di febbraio 1641. Io **Massimo Stantione** affermo ut supra (ASNa, Mon. sopp. 2142; Faraglia, in ASPN. 17 1892, p.665).*

25.4.1641 - Il 25 aprile si nominarono due pittori per eseguire una perizia degli affreschi: 25 aprile 1641. Dovendosi riconoscere la pittura fatta dal quondam Domenico Zampei si per posser fare il saldo con li heredi del detto Domenico come per vedere quali delle figure restano da finirsi et se vi è motivo nelle toniche, et essendosi per la parte electo il Cavalier **Massimo**, per la nostra Deputatione s'eligge il Sig. Gioseppo Rivera, a' quali s'habbia da consegnare lo istrumento di detta pittura, et in scriptis haverne relatione di quanto passa sopra detta materia (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.144).*

6.6.1641 - 6 giugno 1641. Si è appuntato che il quadro da farsi sopra lo rame che tiene la Deputatione si dia al Cav. Gioseffo Ribera, il qual debba farvi la istoria delo glorioso S. Gennaro ala fornace, et l'altro se dia al Cav. **Stantione** (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.116).*

12.6.1641 - 12 giugno 1641. Al signore prencipe di Santa Agata ducati vente et per lui al cavaliero **Massimo** a complimento de ducati cinquanta stante che li altri ducati 30 li ha ricevute li mesi passati, vi se li pagano in conto et parte del quadro della Madonna con figlio in braccia che fa nella sua cappella di Santo Paulo, et per lui a Gio. Battista Thomase per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 328, p.487v; Pacelli, in Bollettino del Centro di Studi Vichiani XVI, 1987 p.241; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.399).*

13.6.1641 - 13 giugno 1641. Inteso in sessione la relatione fatta dalli Signori Gioseffo Ribera et **Massimo Stantione** che la pittura fatta nela Cupola del Thesoro del glorioso S. Gennaro non è di mano del quondam Domenico Zampei (conforme l'obligo che vi tenea) ma di altri, et mal posta in opra; et constando la Deputatione che detta pittura corrisponda ala spesa fatta in la detta Cappella, che richiede magisterio di persona eminente, havendo mira ala perpetuità, per lo che *è necessario far buttare a terra la pittura soddetta et farla rifar d'altri,* s'è perciò concluso che si compari avanti il Delegato perché s'habbia dechiaratione che sia lecito fare la detta diroccatione con bonificarsi ala Deputatione tutti danni, spese et interessi che per tal causa patisce. Et dovendosi eligere altra persona che quella facci, essendo noto in questa Città il Cav. **Giovanni Lanfranco**, il quale ha dato saggio di sè in altre opre, et mentre si spera che in questa s'habbia da portarsi con più eccellenza, *s'è similmente concluso che detta pittura facienda nela detta Cupola se dia al detto Giovanni* et per le sue fatiche s'è stabilito con esso se li diano duc. 6000, dovendo quella pintare a fresco et di tutta perfectione senza motivo nissuno, nè di colori nè di tonica, non dovendo pretendere altro dala Deputatione eccetto che lo azuro oltramarino, et perché il tutto segua con gusto del detto Sig. Giovanni se li dà potestà che possa lui eligersi il fabricatore et la Deputatione lo pagarà, dovendosi la predetta firmare dal detto Sig. Giovanni et stipularsene publico istrumento, il tutto servata la forma dell'altra conclusione fatta a' 8 Aprile passato. *Seguono le firme dei deputati e dello stesso Lanfranco:* Io Giovanni Lanfranco mi contento come di sopra et elego mastro Innocentio fabricatore per l'opera della Cappella del Tesoro (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.85).*

22.6.1641 - 22 Giugno 1641 … f. 406 A nostri [Governatori dell'Annuntiata] conto di spese di chiesa d. quaranta et per essi a Donato Peri stuccatore d.e a compimento di d. settanta che li altri d. 30. li ha ricevuti per detto nostro banco a 23 marzo passato et se li pagano per il lavore di stucco ha fatto intorno a 2. quatri

dentro del choro che ha fatto il **Cavaliero Massimo** a spese sue di robbe et fattura et per havere accomodati li ~~tre~~ treancoli sotto detti quatri et per haver fatto due archi et sotto archi lavorati di stucco dove stanno li 2. quatri che ha fatto il Cavalier Lanfranchi similmente a sue spese come per ordine in fascicolo a lui d. 40 (ASBN, Banco AGP, g.m. 209; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, p. 258).

3.7.1641 - 3 luglio 1641. Al signore prencipe di Santa Agata ducati sittanta et per lui al cavalier **Massimo Stantione** a complimento de ducati centoventi per lo prezzo de uno quadro de una Madonna che li ha fatto per la sua cappella di Santo Paulo havendo li altri ducati 50 recevuti per questo medesimo banco, et per lui a Gio: Battista Thomasi per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 328, p.527v; Novelli Radice, in Campania Sacra 5 1974, p.102; Pacelli, in Bollettino del Centro di Studi Vichiani XVI 1987, p.237; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.399).*

21.8.1641 - 21 agosto 1641 … Ad Agostino de Giulis duc. venti e per lui al Cavalier **Massimo Stantione**, a complimento di duc. trentadue, et sono in conto de un quadro che li haverà da fare, e per esso a Gioseppe Pisano, et detti li restituisce per tanti che li haverà dati di caparro per un quadro, e per esso a Martio Bommaccari per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 312, p.66; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.159).*

6.9.1641 - **Massimo Stantione** in conto del prezzo del quadro grande che haverà da fare per l'altare maggiore di nostra chiesa per lo conto di elemosine. Altri ducati 305 li riceve … D.50 il 6 settembre 1641 … (Archivio Storico del Purgatorio ad Arco, Libro Maggiore di terze 1637-1649, p.175; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.174).*

8.10.1641 - Certosa di San Martino. Nota delle spese fatte alla Cappella d'Aversa … Al Signor **Cavalier Masimo** per la pittura ducati cento ottanta … (ASNa, Mon. sopp. 2158, f. 24, n° 16; Ghilardi, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.171).*

12.10.1641 - 12 ottobre 1641. Alli deputati del Tesoro di S. Gennaro D. 41,80. E per loro a Scipio Mazzola per le infratte spese: D. 20,20 per mattoni, calce, carta per coprire li stucchi indorati et cordella per la cupola; D. 1,90 per le giornate di uno mastro fabbricatore et tre manipoli per serrare l'occhi della cupola; D. 13,20 per scendere la tavola grande di metallo dal salone di Santo Gennaro e portarlo nella casa di Gioseppe Ribera e fattala salire in detta casa e D. 4,50 per portare l'altra tavola più piccola ne la casa del **cavaliero Massimo** e salirla e D. 2 pagati ad una guardia che recupera certi argenti de la statua di Nostra Signora (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 233; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.96).*

21.2.1642 - **Massimo Stantione** in conto del prezzo del quadro grande che haverà da fare per l'altare maggiore di nostra chiesa per lo conto di elemosine. Altri ducati 305 li riceve … D.100 il 21 febbraio 1642 … (Archivio Storico del Purgatorio ad Arco, Libro Maggiore di terze 1637-1649, p.175; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.174).*

2.4.1642 - Ha da Pintare il sig. Cavaliere **Massimo** per il Monasterio di s. Martino continuamente con pigliarsi dui giorni franchi per se la settimana purche non vi sia nella settimana più d' una festa; ma quando ve saranno piu si contenterà d' un solo giorno, e si contenta ricevere le presenti robbe in conto, e li ducati 40 il mese. Grano tomola 60 Botte di vino 8 Canne di legna 4 Caso uno cantaro 1 Oglio stara 6 lo mese ducati 40 Ogni sei mesi s' habbino d'aggiustare li conti etc. Comincia a pintare al primo di maggio prossimo venturo. li 2 d'Aprile 1642. D. Gio: Battista Pisante Priore. Io **Massimo Stantione** affirmo ut supra (ASNa, Mon. sopp. 2142; Faraglia, in ASPN. 17 1892, p.665).*

28.4.1642 - **Massimo Stantione** in conto del prezzo del quadro grande che haverà da fare per l'altare maggiore di nostra chiesa per lo conto di elemosine. Altri ducati 305 li riceve … D.136, 60 e D.13, 40 il 28 aprile 1642 (Archivio Storico del Purgatorio ad Arco, Libro Maggiore di terze 1637-1649, p.175; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.174).*

9.8.1642 - 1642 a 9 Agosto Sabbato … f. 131 A Martio Salsano d.ti trent'uno et per lui a fr.co Matera et per lui al Cavalier **Massimo stantione** e li paga in nome e parte di D. Laura Comite Moneca nel Mon.rio di regina Celi e lei disse esserno a comp.to di d.ti ducento venticinque che li altri l'ha ric.ti in più e diverse volte contanti e per banchi e sono per l'integro prezzo d'un quadro per esso fatto et havra da consig.re con l'Inmagine della ss.ma Ann.ta per l'intempiatura della chiesa di d.o Mon.rio cossi d'accordo per d.o prezzo con d.a D. Laura et per esso ad oratio di simone per alt.ti d. 31 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 248, p.4;

Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.316; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.32; Pinto, Revisione 2024).

27.8.1642 - **Massimo Stanzione** … Da un documento si rileva solo, che egli aveva dipinto il cielo della cappella dei certosini in Aversa, e ricevuto in compenso ducati 180 nel dì 27 agosto 1642 (Faraglia, in ASPN. 10 1885, p.442).*

16.9.1642 - 16 settembre 1642 ... A Giovan Camillo Cacace ducati 50. Et per lui al cavalier **Massimo Stantione** dite sono in conto del quatro seu cona del Santissimo Rosario con li suoi quindici Misterij che ha pencere e consignarlo per la sua cappella del Rosario in Santo Lorenzo Maggiore de Napoli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 320; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.540).*

23.10.1642 - 1642 a 23 8bre Giovedi … A' N.ri conto di spese di Chiesa … A detti d.ti trecento sittanta cinque et per essi al Cav.ro **Massimo Stantione** d.se à comp.to di d. mille et seicento per lo prezzo di due quadri grandi dipittati da esso per serv.o del choro di n.ra chiesa, ciò è uno di essi le nozze di Cana galilea, et l'altro la disputa di n.ro S.re, che l'altri d. 1225 per d.o comp.to l'ha ric.ti in par.te n.° 10 per n.ri dalli 24 di Sett.e 1640 per tutto 5 di giugno 1641 stante essersi accordato il sop.tto Cav.ro per il prezzo di due quadri per d. 1600 non obstante quals.a maggiore apprezzo come per mem.le con ord.e in fascicolo et per esso a fulco de falco per alt.ti d. 375 (ASBN, Banco AGP, g.m. 220, p.343v; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.512; Russo, Revisione 2018).

27.10.1642 - Per il presente albarano valituro come fusse publico instromento vallato e roborato d'ogni sollenittà et di giuramento dichiaro io cavaliero **Massimo Stantione** che havendo da stipulare questo dì instrumento di pittura per lo suffitto della venerabile chiesa di S. Paolo Maggiore di Napoli de reverendi padri clerici regolari teatini se stipularà detto instrumento per prezzo de ducati tremilia e cinquecento: et perché la conventione havuto tra me et li reverendi padri preposito, e procuratore di detta casa et altri reverendi padri di essa è stata et è solamente per ducati duimila, e cinquecento, et li altri ducati mille di più si poneranno a mia contemplatione ad pompam per alcuni rispetti a me noti. Perciò volendo cautelare detta venerabile casa di S. Paolo e suoi reverendi padri, dichiaro che lo prezzo reale de detta opera è de ducati 2500 solamente, et però delli altri ducati mille soverchi li quieto libero, et absoluto come se non fussero in detto instromento apposti, et per loro cautela li ho fatto fare lo presente firmato de mia propria mano in Napoli li 27 di ottobre 1642. Io **Massimo Stantione** affirmo ut supra Io don Gioseppe Origlia sono testimonio che questa firma sia proprio mano di detto signor Massimo Io notaro Martin Salsano sono testimonio ut supra Io Tiberio della Monica sono testimonio Fo fede io notar Andrea Sapio di Napoli che il retroscritto albarano è stato da me scritto di volontà di detto cavaliero **Massimo Stantione**, quale di sua propria mano l'ha firmato in mia presentia, et in fede l'ho segnato col mio segno. [omissis] (ASNa, Mon. sopp. 1142, fol. 116; Lenzo, Architettura …, 2011 p.208).*

19.11.1642 - 19 novembre 1642 ... Al monastero di San Martino, Gio Batta Pisanti priore, D. 100. E per lui a **Massimo Stantione** in conto della pittura che sta facendo per servitio della loro chiesa nella capella dedicata a San Gio Batta (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 247; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1983 p.79).*

11.12.1642 - 11 dicembre 1642. A don Gregorio Carrafa preposito di San Paulo ducati ducento e per lui al signor **Massimo Stantione**, disse in conto della pittura che farà nel soffitto della loro chiesa di San Paulo conforme alli patti fatti tra loro et scritture fatte da notare Andrea Savio alle quale si habbia relatione, a lui contanti ducati 200 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 221; Nappi, in San'Andrea Avellino …, I 2011 p.390).*

30.1.1643 - 30 gennaio 1643. Al Cav. **Massimo Stanzione** duc. 200 per Banco di Pietà a compimento di duc. 500 ed in conto della pittura di uno dei quadri piccoli (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.117).*

14.2.1643 - 14 febbraio 1643 ... Al presidente Gio Camillo Cacace D. 50. Et per lui al cavaliero **Massimo Stantione**, disse esserno a compimento di D. 100, quali selli pagano in conto del quadro che sta facendo per suo conto del SS.mo Rosario per servitio della sua cappella di Santo Lorenzo de Napoli. Et per esso a Carlo Stantione disse per altritanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 226; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1983 p.79).*
- La tela di San Lorenzo è oggi nei depositi di Capodimonte (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1983 p.78).*

18.3.1643 - 1643 a 18 marzo mercoldi … f. 1283 Al mon.o di s.to marcellino e festo d.ti cinquanta al Cav.re **massimo stantione** con firma di D.Cornelia gattola abb.a come per fede di n.re pietro donnarumma d.e a

comp.to di d.ti 130 che li restanti d.ti 80 l'ha ric.ti per banchi et de con.ti in conto del quadro del SS.mo rosario et s.te felicita et perpetua ha fatto per serv.o della lloro chiesa et anco vi è la firma di d.o **massimo stantione** a lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 223; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.512; Russo, Revisione 2017).

28.3.1643 - 28 marzo 1643 ... A don Gio Batta Capano, procuratore della Casa di San Paolo Maggiore di Napoli D. 100. E per lui al cavalier **Massimo Stantione** dite sono a compimento di D. 500, havendo gli altri D. 400 ricevuti in più volte. Quali D. 500 sono in conto di quello li sta promesso per pubblico istrumento per mano di notar Andrea Sapio al quale si habbi relatione per causa della pittura ha da fare in loro chiesa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 325, p.205; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1983 p.79).*
- 28 marzo 1643. A don Gio: Battista Capano procuratore della Casa di Santo Paolo Maggiore di Napoli ducati cento e per lui al cavalier **Massimo Stantione**, disse sono a complimento di ducati cinquecento havendo gli altri ducati quattrocento ricevuto in più volte, quali ducati cinquecento sono in conto di quello li sta promesso per publico instromento per mano di notar Andrea Sapio al quale si habbi relatione per causa della pittura ha da fare in loro chiesa (Nappi, in San'Andrea Avellino …, I 2011 p.391).*
- **Massimo** … Tra i suoi freschi non indicherò che le vòlte … di S. Paolo (Ticozzi, Dizionario de' Pittori …, II 1818; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.467).*
- Dipinse … Le vòlte … di S. Paolo gli fan tenere un posto distinto anche tra' frescanti (Lanzi, Storia pittorica …, II 1822, p.273-274; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.467).*

30.3.1643 - 30 marzo 1643 ... A Lorito Gioseppe Pitasso D. 20. Et per lui al signor cavalier **Massimo Stantione**, disseli pagarceli in conto per lo prezzo d'una cona della SS.ma Concettione di Nostra Signora con cinque puttini seu angioli con manto d'azzurro oltramarino finissimo e così anco li altri colori siano finissimi. E detta cona sia di palmi sei e due, disse dett'altezza è di palmi quattro e mezzo di larghezza, quale li haverà da consignare qua in Napoli nel mese di ottobre primo venturo et e tempo della consegnatione della detta cona promette pagarli l'altri D. 80 per il complimento così d'accordo, ne sia esso tenuto ad altro pagamento, ne ad altra spesa (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 226; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1983 p.79).*

16.4.1643 - A 16 aprile 1643. Carlo Mellino de lo Stato de' Lorena e venuto a conventione di fare un Quadro di palmi 14 1/3 con l'effigie della Purificazione da ponersi dentro l'Altare Maggiore da la parte del Coro da finire fra un anno, e finito si farà apprezzare da due esperti, cioè dal Cav. **Massimo** per parte di detta Chiesa e da Giuseppe Ribera da parte di detto Carlo (ASCANa, Notam. S, fol. 369; D'Addosio, Origine …, 1883 p.100).*
- E ciò vien confermato dal seguente documento rinvenuto e conservato nel nostro Archivio: «Noi sottoscritti Governatori della SS. Annunziata di Napoli et Carlo Melino pittor lorinese volemo et expressamente ngi contentiamo che il Quadro della Porificazione della Madonna SS. dell'Annuntiata fatto per me sottoscritto Carlo, si apprezzi et riveda di accordo dal signor Giuseppe di Rivera, il signor **Masimo** et il signor Lanfranco et quello che per essi sarà apprezzato cosi ngi contentiamo concorrendo però tutti tre di uniforme parere et non altrimenti. Io Carlo Melino affermo quanto de sopra. Marchese di Cardito - Berardino Giovene - Horatio Scialoia - Gio. Antonio del Litto. - Fo fede io Notar Stefano Candela de Napoli lo suddetto contentamento esser stato sottoscritto de mano del detto Signor Carlo Melino e Governatori» Sebbene non vi fosse apposta la data esso rimonta al 1644 in cui governarono i suddetti (D'Addosio, Origine …, 1883 p.100).*
- Mellin Carlo … 16 Aprile 1643. Conviene coi Governatori della SS. Annunziata di Napoli di fare un quadro di palmi 14 1/3 per detta chiesa, rappresentante la Purificazione (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.165).*

2.5.1643 - A 2 maggio 1643 … Il Governo de l'Annuntiata paga D.ti 150, a Carlo Mellino di Lorena pittore a conto et per caparro del prezzo di uno Quatro di pittura di altezza di palmi 14 1/3 in circa et larghezza di palmi 10 ½ con la effigie de la Purificatione della Madonna SS.a al Tempio, ovvero la Crucifissione di N. S. a loro elettione con tutte le figure che si recercano in detti Misterii. Quale Quadro si ha da ponere dietro l'Altare Maggiore di nostra Chiesa da la parte del Coro, et promette darlo finito per un anno dal 14 aprile 1643. Quale Quadro finito sarà si haverà, da apprezzare et stimare per dui experti, cioè dalla parte di questa S.a Casa per il **Cav.re Massimo** et dalla parte del d.to Carlo per il Mag.co Gioseppe Rivera et promettono pagarli il comp.to di detto prezzo subito fenito et apprezzato; et soccedendo che d.to Cav.re Massimo et d.to Mag.co Rivera non volessero o non potessero intervenire a detto apprezzo, in tal caso si possano eligere altri del comune consenso, il tutto conforme l'albarano fatto et firmato da esso Carlo che si serba in loro potere et li pagheranno allora quando tanto d.to Carlo quanto anco Pietro Micone si saranno obbligati di osservare tutte le cose predette in d.to tempo, overo restituire li predetti D.ti 150, come da Ist.° per Notar de Monte, restando per lo Quadro della Purificatione de la Vergine SS.a (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.256).*

17.6.1643 - 1643 a 17 Giug.o Mercordi … f. 992 A D. Feliciana Sorgente d.ti cento et per essa al Cav.ro **Massimo Stantione** d.e à comp.to di d.ti cento ottanta atteso li restanti d. 80 li ha ric.ti per il b.co di pietà e sono in conto di d.ti ducento vinticinque per il prezzo de uno quatro grande del Misterio de la Natività di n.ro S.re Giesu xpo [Recte, «Natività della Madonna», come da successivo pagamento e come in realtà], che hà da fare e consig.re per serv.o della tempiatura della Chiesa del mon.rio di Regina Celi di questa Città et per esso a Dom.co della Mula per altr.ti a lui d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 226; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.512; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.32; Pinto, Revisione 2024).
- D'Addosio riporta 17 luglio invece di 17 giugno (Pinto, 2024).
- Nella sudetta suffitta vi sono tre quadri del Cavalier **Massimo Stanzioni** [not. 1615-1656], cioè uno dell'Annunciazione, l'altro di mezzo dell'Assunta et Incoronazione della Beata Vergine, e l'ultimo della Natività di detta B. Vergine (BNN, ms. XV.C.32, Barisciano, Istoria …, 1794, fol. 43; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.117).*

1.7.1643 - **Stanzione Massimo** … 1643, 1 luglio *Da Gabriele Vitale D. 10 per fattura del ritratto del quondam Camillo Porpora* (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 119; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.106).*

23.7.1643 - A 23 luglio 1643 … D. Gregorio Carafa C. R. Preposito de S. Paulo paga D.ti 100, al Cav.re **Massimo Stantione** a comp.to di D.ti 900, che se li danno in conto de la pittura che fa nel soffitto de la loro Chiesa de S. Paulo, conforme la scrittura fatta per N.r Andrea Savio (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.513).*
- 23 luglio 1643. A don Gregorio Carafa clerico regulare preposito de Santo Paulo ducati cento et per esso al signor cavaliero **Massimo Stantione**, disse sono a complimento de ducati novecento che se li danno in conto della pittura che fa nel soffitto della loro chiesa de Santo Paulo conforme le scritture fatte per mano di notar Andrea Savio al quale se habbia relatione, e per esso a Agostino Beltrano per altritanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 227, p.192r; Nappi, in San'Andrea Avellino …, I 2011 p.391).*

25.8.1643 - Extra. A fra Giuseppe da Cosenza … Intus. Signor Mio. Ho ricevuto le tomola trenta due di grano quali ha consegnate a Gioseppe Stantione mio figlio, mi farà anco favore consignare al medesimo l'altre tomola vintotto al complimento delle sittanta si come l'ordine del R.mo Padre Vicario [di S. Martino]. li bascio le mani Napoli oggi 25 di agosto 1643 D. V. S. Aff.mo Servitore **Massimo Stantione** (ASNa, Mon. sopp. 2142; Faraglia, in ASPN. 17 1892, p.666).*

27.8.1643 - 27 agosto 1643 … f. 586 Alla Casa di santo Paolo D. Cento e per lui al Cavalier **massimo stantione**, et sono à complimento de D. mille, atteso gli altri D. 900 l'ha recevuti jn diverse partite per altri banchi, et sono jn conto di quello se li deve per la pittura che fa nella lloro Chiesa di Santo Paolo, e per esso ad Agostino beltrano per altri tanti d. 100 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 328, p.106; Delfino, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.115).*
- Sulla base di questo pagamento è ipotizzabile anche la presenza di A. Beltrano ai lavori della chiesa di San Paolo Maggiore (Delfino, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.116).*

22.10.1643 - 22 ottobre 1643 ... Al Monisterio dei Santi Marcellino e Festo Duc. 37 e per lui al Cav. **Massimo Stanzione** a compimento di Duc. 200 per il quadro del SS.mo Rosario e delle Sante Felicita e Perpetua con altri Santi per servitio della chiesa di detto Monasterio (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 327, fol. 259 t; Strazzullo, in Fuidoro n.1-2 1955, p.36).*
- Il quadro non è più in S. Marcellino dalla soppressione dei monastero benedettino (1808) - (Strazzullo, in Fuidoro n.1-2 1955, p.37).*

2.1.1644 - 2 gennaio 1644 ... Al duca di Cerifalco D. 100. E per lui al padre Gregorio Carrafa a compimento di D. 350. E per esso al cavalier **Massimo Stantione** e sono a compimento di D. 1500 in conto di quello li deve la loro Casa di S. Paolo per la pittura che fa nel soffitto della loro chiesa conforme istrumento per notar Andrea Savio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 245; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1983 p.79).*
- 2 gennaio 1644. Al duca di Cerifalco [Francesco Maria Caracciolo] ducati cento e per lui al padre don Gregorio Carrafa o a chi lui in piede di questa ordinerà, e sono a complimento di ducati trecentocinquanta in conto del lascito della buona memoria di sua madre di ducati seicento, e per esso al cavaliero **Massimo Stantione** e sono a complimento di ducati millecinquecento in conto di quello li deve la loro Casa di San Paolo per la pittura che fa nel soffitto della loro chiesa conforme le scritture fatte per mano di notar Andrea Savio alle quale se habia relatione, e per esso a Gennaro Testa per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 332, p.16; Nappi, in San'Andrea Avellino …, I 2011 p.391).*

12.2.1644 - A 12 febbraio 1644 … La Casa di S. Paolo Maggiore paga al Cav.re **Massimo Stantione** D.ti 200, a compimento di D.ti 1700, in conto del pattuito per la pittura del soffitto de la loro Chiesa (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.513).*
- 12 febbraio 1644. Alla Casa di Santo Paulo Maggiore di Napoli ducati ducento et per essa con firma de don Gio: Battista Capano, clerico regolare procuratore, al signor cavaliero **Massimo Stantione** disse pagarli in nomine di llor Casa di San Paulo Maggiore di Napoli a complimento de ducati mille e settecento parte contanti et per parte per banchi, quali ducati mille et settecento sono in conto del pattoito per la pittura fa nel soffitto di llor chiesa come per cautela alla quale s'habbia relatione, in piè della quale vi è firma di **Massimo Stantione** a lui ducati 200 (ASBN, Banco AGP, g.m. 230; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.392).*

8.3.1644 - A 8 marzo 1644 … Carlo Viscardo paga D.ti 50 al Cav.re **Massimo Stantione** in conto di una Cona che ha da fare del SS. Rosario con 4 figure a bascio cioè S. Domenico, S. Thomase S.a Caterina de Siena et S.a Cecilia di palmi 10 ½ et 7 lunga (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.513).*

10.3.1644 - Coram Spectabili Domino Regente Sanfelicio Commissario Delegato Comparuit Procurator Regulis Monasterii S.ti Laurentij Maioris de Neap., et Instat, quod Eques **Maximus Stantioni** deponat, uti principalis et tanquam legalior super infrascriptis pro exq.ne decreti dicti Domini Regentis Delegati sub die 23 9bris 1641 et notificati dicto Equiti Maximo sub die 27 februarij proxime elassi 1644; atque in casu renitentiae provideri quod habeatur depositio facta pro ut oretenus et hoc citra preiudicium omnium Burium (jurium) dicto Monasterio competentium contra pactum quae semper sint salva, et ita, et omni modo meliorique. In primis, come il dicto Cav. Massimo si convenne con li padri di dicto monasterio di S. Lorenzo mediante istrumento rogato per mano di Not. Aniello Sannita di Napoli di pittare a fresco a proprie spese, e fatiche d'esso Cavalier Massimo tutta la cappella nova del Glorioso Sant'Antonio dentro la Chiesa di dicto Monastero, cioè tutta la Cupola, quattro Anguli, e le due lamiozze hinc inde con pittarci li miracoli di dicto Glorioso Sant'Antonio e la Gloria di ottimo Magisterlo, e lavoro, e farla di tutta bontà, e perfectione, conforme l'altr'opere delle chiese di S. Martino e del Giesù. Item come il dicto Cavalier Massimo promesso in dicto Instrumento fare e finire la dicta pittura, cioè la Gloria per tutto gennajo 1640 e tutto il remanente, levate le due lunette, per maggio seguente di dicto anno 1640. Item come il dicto Cavalier Massimo s'obbligò per pacto expresso in dicto Instrumento di fare dicta pittura di ottimo magisterio, e lavoro, ut supra fra lo tempo convenuto, e mancando, fosse lecito al Guardiano e Padri di dicto Monasterio di far fare, e finire dicta pittura a tutti danni, spese, et interesse d'esso Cavalier Massimo. Item come la pittura fatta in dicta Cappella di S.to Antonio non è stata fatta di mano di esso Cavalier Massimo, ne è della bontà, e qualità promessa nell'Instrumento, ne conforme le pitture di S. Martino, e del Giesù fatte per l'istesso Cavalier Massimo, come ocularmente si vede. Item come non avendo fatto il d.to Cavalier la dicta pittura, conforme l'Instrumento, è obbligato restituire tutti li denari avuti, o deve rifare di nuovo a sue proprie spese quella della bontà, e qualità promessa in dicto Instrumento ut supra. Die x mensis Martij 1644 neapoli per spectabilem Reg.tes (sic) Joannem Franciscus (sic) delegatum visis actis ... eques **Maximus stantionus** in alio biduo deponat … Sanfelicius Reg. (ASNa, Mon. sopp. 1278, fol. 42; Filangieri, Documenti ..., II 1884 p.220).*
- Non avendo il sunnominato Cav. **Massimo Stanzioni** soddisfatto agli accordi stabiliti, né dipinto di sua mano, come con l'Istrumento antecedente erasi convenuto, la cappella anzidetta di S. Antonio, il procuratore del Convento sen richiama allo spettabile Reggente Sanfelice, Commissario delegato, perché secondo i termini faccia precetto allo Stanzioni, ed ottemperando al decreto del medesimo regio delegato in data del 23 Novembre 1641, sia costretto a deporre in giudizio. Messo poi il caso di renitenza da sua parte, i monaci possano provvedere perché si agisca a' termini di legge, senza che punto sìeno lesi i dritti del Convento circa i patti stabiliti (Filangieri, Documenti ..., II 1884 p.221).*

8.4.1644 - Extra. Al Molto Rdo. Padre Osservandissimo [di S. Martino]. Il Padre D. Geronimo Procuratore di Aversa … Intus. Molto R.do. Padre Oss.mo. Con occasione che la mia famiglia è venuta ad Orta a starsi un paro di mesi per ricreatione la priego a provvederla di dièce tomola di grano, che li pagarò subbito quando il Padre Priore non le farà buone a V. Paternità, di questo fastidio mi farà Gratia contra cambiando a me che sarò sempre pronto a servirla, mentre a V. P.ta. reverisco con ogni affetto e li bascio le mani Napoli li 8 di aprile 1644 D. V. P.ta. Molto R.da. Aff.mo Ser. **Massimo Stantione** (Nel margine) Sig. D. Geronimo la signora madre manda pregandovi che li mandasse cinque di più le basterando sin ad agosto che tutto li farà buono li bagio le mani Gioseppe Stantione (ASNa, Mon. sopp. 2142; Faraglia, in ASPN. 17 1892, p.666).*

10.5.1644 - S. Lorenzo Maggiore, la cappella di S. Antonio di Padova ... 10 Maggio 1644. Non avendo lo **Stanzioni** soddisfatti gli accordi stabiliti, nè dipinto di sua mano la cappella anzidetta, il Procuratore del Convento sen richiama allo spettabile Reggente Sanfelice, Commissario delegato, perché secondo i termini faccia precetto allo **Stanzioni**, ed ottemperando al decreto del medesimo regio delegato in data 23

Novembre 1641, sia costretto a deporre in giudizio (ASNa, Mon. sopp. 1278, fol. 42; Filangieri, Documenti ..., II 1884 p.221-222; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.468).*

12.5.1644 - Noi governatori del Banco di Santo Iacovo e Vittoria facciamo fede tenere creditore in detto nostro banco don Mauritio Galtieri in docati ducento correnti delli quali potrà disporre a suo piacere con restitutione della presente firmata e sigillata. In Napoli 20 di aprile 1644. E per me li sudetti docati duicento li pagarete alla Casa di San Paolo Maggiore di Napoli per altritanti Napoli li 11 maggio 1644. Don Mauritio Galtieri E predetta Casa di San Paolo Maggiore di Napoli pagarete il signor cavaliero **Massimo Stantione**, e sono a complimento di docati cinquecento, atteso gli altri docati trecento li ha in questo giorno ricevuti parte contanti e parte per il banco dello Spirito Santo e sono in conto delli docati duemila e settecento per la pittura fatta da lui nel suffitto di nostra Chiesa di San Paolo, che sebene le cautele per mano di notaro Andrea Sapio sono per docati duemila e cinquecento con verità, benché apparano di altra summa, ad ogni modo se li danno docati duecento di più per qualche pittura fatta da lui non pattuita prima, e per la molta sodisfatione ha dato a questa nostra Casa. Con declaratione che con questi docati cinquicento ne viene ad haver ricevuto docati duemila quattrocento, atteso gli altri docati mille e novecento l'ha ricevuti in più volte parte in contanti e parte per polite di banco di Casa li 12 di maggio 1644 Don Gio: Battista Capano C.R. procuratore della Casa di S. Paolo Maggiore di Napoli Et per me li detti docati ducento li pagarete ad Oratio di Simone per altri tanto **Massimo Stantione** (ASBN, Banco di S. Giacomo, filza di bancali; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.392).*

18.5.1644 - 18 maggio 1644. A don Mauritio Galdieri ducati novanta tarì 1 grana 1 e per lui alla Casa di Santo Paolo Maggiore di Napoli per altritanti, et per don Gio: Battista [Capano] procuratore di Santo Paolo al cavaliero **Massimo Stantione** in conto di quello se li deve per la pittura fatta nella loro chiesa come più chiaramente si spiega in una polisa per il banco di Santo Giacomo e Vittoria sotto la data di 12 del presente, et per esso a Carlo Urbano per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 333, p.575; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.392).*

20.9.1644-26.8.1655 - Nota de tutti li denari ricevuti dal signor Cavaliere **Massimo** [per S. Martino] … E più ha ricevuto in conto della Cappella di santo Gio: Battista e della lamiozza della Camera dell' Argenti li seguenti denari videlicet … (Dal 20 di settembre 1644 al 26 agosto 1655 ducati 2569.60) (ASNa, Mon. sopp. 2142; Faraglia, in ASPN. 17 1892, p.666).*

30.9.1644 - Nota de tutti li denari ricevuti dal signor Cavaliere **Massimo** [per S. Martino] … A ultimo di settembre 1644 ha ricevuto ducati 304 a Complimento di ducati 1400. E sono cioè ducati 600 per le figure pittate nella prospettiva di Viviano sopra l'Arco dentro la Sagrestia. Ducati 800 per la lamiozza della Cappella di detta Sagrestia, con lo quadro grande ad oglio che sta nell' Altare della Cappella di santo Ugo e santo Anselmo. Restando soddisfatto del passato (ASNa, Mon. sopp. 2142; Faraglia, in ASPN. 17 1892, p.666).*

6.10.1644 - 6 ottobre 1644 … A **Massimo Stantione** duc. nove e per lui a Giuseppe Mozzillo suo genero, et disse essere per resto delli duc. duecento di mobili, quale li ha promesso per lo corredo delle doti di donn'Anna Stantione sua figlia, mediante istromento con quale s'habbia relatione, atteso l'altri duc. 191 l'ha ricevuti di tanti mobili esistente, in tante biancherie, et altre suppellettile, e per esso al sig. Donato Pellegrino per tanti libri da esso vendutoli, e consegnatoli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 337, p.226; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.159).*

13.5.1645 - A 13 maggio 1645 - Il Governo de l'Annuntiata paga D.ti 400, a Carlo Mellino a comp.to di D.ti 600, per la manifattura di un Quadro de la Purificatione N.ra Sig.ra che si ha da poneve in dorso la Cona Maggiore di nostra Chiesa, conforme l'apprezzo fatto da **Massimo Stantione**, Giuseppe Ribera et Giovanni Lanfranco pittori (ASBN, Banco AGP, g.m. 240; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.256).*

26.9.1645 - 1645 a 26 sett.e martedi … f. 1695 A D. M.a teresa Comi d.ti diece otto et per esso al Cav.ro **massimo stantione** et sono à comp.to. di d.ti 198 att.o li altri l'ha ric.ti in più volte di con.ti e per b.co quali d.ti 198 sono in conto di d.ti 225 che se li dev.o per il prezzo del quatro della loro intempiatura dell' natività della madonna del loro mon.o di regina Celi che fa D. feliciana Sorgente d. 18 (ASBN, Banco AGP, g.m. 243, p.382r; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.513; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.33; Pinto, Revisione 2024).

14.6.1646 - 14 giugno 1646. Che lo magnifico Onofrio di Alessio tenghi peso di pigliar lo quadro che ha finito il Cavaliero **Massimo** et portarlo nella nostra Cappella del Tesoro per possersi collocare al suo luogo (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.117).*

9.12.1646 - f. 499 - int. D. Teodora Pappacoda - 9/12/1646 - d. 100 a **Massimo Stanzione** (ASBN, Banco di S. Eligio, L.M. m. 96; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.33).*

22.3.1647 - 22 marzo 1647 … Al Monasterio di San Martino duc. settantaquattro, et per Don Lorenzo Candela priore al Cavalier **Massimo Stantione** dice in conto della pittura a fresco, et ad oglio, che sta lavorando in una cappella di San Giovanni della loro Chiesa di San Martino (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 25; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.160).*

18.6.1647 - 1647 18 Giugno martedi … f. 1539 A' D. Teodora Pappacoda d. settanta, e per lei al Cav.r **Massimo Stantione** pittore à comp.to de d. centosettanta, atteso l'altri d. cento li ha ric.ti similm.te da lei per il banco di s.to eligio, e sono in conto del quadro della Coronat.e della Beatissima Vergine, che d.o Massimo hà da fare per serv.o della Chiesa del mon.rio di Regina Celi del modo, c'hà promesso, seù si è obligato in d.a partita de d. cento pagati per il banco di s.to eligio, dichiarando, che d.o quadro deve havere dipinte tutte quelle persone, seù personaggi, che capirà il quadro in rappresentat.e di d.o misterio della Coronat.e, con dovere d.o Massimo pingere con li più fini colori, si come da d.a par.ta de d. cento appare, e si specifica al presente, che vi s'intenda il colore oltramarino, dove capirà, ad ogni sua spesa, che così sempre sono stati d'accordo d. 70 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 371, p.422r; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.513; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.33; Pinto, Revisione 2024).

1648-1653 - Presso la real cappella si può entrare alla gran sala, dove per ordine del conte d'Ognatte (1648-1653) a' tempi di Filippo IV furon disposti i ritratti di tutti i vicerè … Furon dipinti per la maggior parte dal nostro **cav. Massimo** (Romanelli, Napoli antica …, II 1815 p.48).*

22.1.1649 - 22 gennaio 1649. Banco della S.ma Nuntiata pagate per me al Signor Cavaliero **Massimo** d.ti quaranta dite sono per complimento di d.ti sessanta, attiso l'altri l'ha ricevuti di contanti quali sono in conto di un quatro grande che mi ha da fare. Da casa li 20 di Gennaro 1649. Il Principe di Cardito. E per me li pagarete à Santillo Sannino per altri tanti. **Massimo stantione** (ASBN, Banco AGP, volume di bancali; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1985 p.104).*

2.8.1649 - Primo Codicillo dello Spettabile Gio. Camillo Cacace, Reggente la Regia Cancelleria, stipulato a 2 Agosto 1649 et aperto a 8 Febraro 1659 … Nelli detti lati dalla parte di sopra più atto delli due cherubini dove dice il Cav.re Cosmo havervi designato ponere due statue de marmo de due santi; a me non pareno necessarie, et che sia spesa soverchia, onde non voglio che si pongano, et si non paresse bene, che quelli luochi restassero sforniti vi si faccia altro lavoro de minor spesa quanto sia possibile d'avante altare seu panno d'altare si faccia di marmo lavorato et Commesso vagamente in modo, che sia conveniente a tale cappella, ma non cossi sontuoso et di grossa spesa come l'altro che prima fece il detto Cosmo et fu da me refutato se ne facci il disegno, et se ci faccia matura deliberatione. Si farà ancora la tavola per le carrafine, et altro servitio quando si celebra come sta nella cappella del detto quondam Signor Principe di S. Agata in San Paulo, la Icona l'ha da fenire il Cavaliere **Massimo de Massimi** il quale in due partite per Banco ha ricevuto Ducati cento a conto, si procuri che la fenisca intieramente et se li paghi quello che sarà giusto. Per li quindici misterij del Rosario dalli lati di detta Icona si faccia in modo che sia durabile et vaghi come meglio parerà convenire, et la pittura d'essi la farà l'istesso **Massimo**, pregandolo a farle et cossi anche l'Icona con ogni industria et diligentia et con pittura vaga et che habbia aria allegra non mi essendo già mai piaciuto le pitture malinconiche, si faranno le vitriate alla Cupola, le più belle et polite, che sarà possibile. La cancellata voglio che si faccia simile a quella che sta ne la cappella del Signor Cesare Lubrano posta nella chiesa di Santa Maria degli Angeli de' Padri teatini d'echia, o pure conforme quella che sta nella cappella predetta del Principe di Sant'Agata in San Paulo quella de le due che si giudicarà più proportionata alla detta mia cappella (ASNa, Mon. sopp. 1262, f.250; Filangieri, Documenti ..., II 1884 p.229).*
- S. Lorenzo maggiore. Cappella Cacace … Era nelle intenzioni del Fanzago di porre, al posto dei due cherubini con frasconi, due statue di santi, rifiutate dal Cacace perché: "... non necessarie ... e di spesa soverchia ..." (Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.234).*

13.8.1649 - 13 agosto 1649 … A **Massimo Stantione** d(ocati) otto et p(er) lui a Sabella de Mauro herede usufrutt(ua)ria del q(uonda)m Gasparro di Popolo suo marito a complim(en)to di d(ocati) venti, att(es)o l'altri d(ocati) dudici l'ha rec(evu)ti di contanti in più partite, et sono p(er) un'an(n)ata fenita a sette(m)bre proximo passato 1648 p(er) d(oca)ti ducento di cap(ita)le alla raggione di diece p(er) cento conforme p(er) ins(tromen)to app(osit)e, dechiarando essere stata sodisfatta de tutte l'an(n)ate passate p(er) tutto il sop(rade)tto mese di 7bre [= settembre] 1648, et p(er) essa ad Agostino Beltrano p(er) altritanti a l(ui)

c(ontanti) (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 276; Schutze-Willette, Massimo Stanzione …, 1992 p.267; Porzio, in Sant'Andrea Avellino …, 2012 p.604).*

5.11.1649 - 5 novembre 1649 ... A Francesco Merlino D. 100. E per esso al cavaliero **Massimo Stantione**, dite pagarceli in conto di D. 250 per lo prezzo di una cona di palmi dodici et otto con l'Istoria della Visitatione di Nostra Signora, conforme al disegno. Quale cona promette consignarcela per la mità di Quaresima prossima ventura 1650, con dichiarazione che la tela et oltramarino va a spese di detto cavaliero. E per esso Santillo Santino per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 266; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1983 p.80).*
- la "Visitazione" del Gesù nella Cappella Merlino, tuttora in loco, è stata sempre considerata, a partire dal Celano, fra le ultime ed incompiute opere di Massimo (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1983 p.78).*

18.4.1651 - D.450 pagati in più partite e tempi al cavalier **Massimo Stanzione** a compimento di ducati 475, cioè ducati 450 per prezzo della cona dell'altare maggiore di nostra chiesa e ducati 25 per l'oltramarino posto in detta cona (Archivio Storico del Purgatorio ad Arco, Libro Maggiore di terze 1650-1654, p.226; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.174).*
- Il 18 aprile 1651 vengono contabilizzati i 475 ducati pagati a **Massimo Stantione** tra il 1638 ed il 1642, compresa la spesa per l'oltramarino per il quadro dell'altare maggiore (Archivio Storico del Purgatorio ad Arco, Libro Maggiore di terze 1650-1654, p.226; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.174).*

28.4.1651 - 28 aprile 1651 ... A Giovan Camillo Cacace ducati Duecento. E per lui a **Massimo de Massimo [sic: Stanzione**] disse esserno a compimento di ducati trecentoventi, che li altri ducati cento l'ha ricevuto per lo medesimo Nostro Banco e del Spirito Santo et sono per l'integro prezzo di uno quatro del Santissimo Rosario che ha fatto per la sua cappella dentro la chiesa di S. Lorenzo Maggiore di Napoli. E per lui a Giuseppe Stantione (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 275; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.540).*

6.7.1651 - 6 luglio 1651 … Alli governatori della deputatione dell'opera per le benedette Anime del Purgatorio d'Arco D.50. E per loro al cavalier **Massimo Stantione** a compimento di D.475, che l'altri l'ha ricevuti per diversi banchi e contanti; e sono cioè D.450 per saldo e final pagamento della cona grande per esso fatta et consignata l'anni passati per l'altare maggiore della loro chiesa, del quale pagamento ne sta contento e sodisfatto ne resta a conseguire altro per detta causa, e gl'altri D.25 sono per l'oltremarino posto in detta cona. E per esso alli governatori della deputatione dell'opera dell'anime del Purgatorio e sono per saldo de dieci annate finite a primo novembre 1649 per causa dell'annui D.5 che si è obbligato corrispondere per sussidio di detta opera in virtù d'albarano firmato di sua mano (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 288; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.169).*

22.8.1651 - 22 agosto 1651. A don Diego Bernaudo Mendoca ducati diecedotto e per esso al cavaliero **Massimo Stantione** a complimento de ducati 400 incluso la elemosina che il detto cavaliero fa di ducati cento per li doi quadri, cioè uno della Madonna con il Bambino e san Gioseppe e l'altro di santa Anna, san Gioachino e la Madonna con doi Angioli, quali si sono posti a latere della cappella della Madonna Santissima della Purità dentro la chiesa de San Paulo Maggiore de Napoli de Clerici Regolari, declarando che resta sodesfatto de ogni cosa con questo final pagamento, e per esso a Aniello Fedrillo per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 224, p.103; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.407).*

15.11.1651 - A 15 novembre 1651 - Flavio Russo paga D.ti 170 a comp.to di D.ti 300, al Cav.re **Massimo Stantione** per prezzo di uno Quatro de più figure del giuditio di Paride e di lunghezza palmi 10, et altezza palmi 8 (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.513).*

10.4.1652 - 10 aprile 1652 ... A Pietro Minutillo D. 30. E per lui al cavalier **Massimo Stanzione** in compimento di D. 50, atteso l'altri D. 20 l'ha ricevuti da lui di contanti li giorni passati in due volte a D. 10 per volta e sono in conto del prezzo del quadro che sta facendo del signor Alvaro de Quinnones di una Madonna col Figliolo in braccio a cavallo ad un asinello e S. Giuseppe quando fuggiva in Egitto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 409; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.393).*

10.6.1652 - 10 giugno 1652 ... A Giuseppe Vitale D. 50. E per esso a Alfonso de Liguoro per il prezzo e vendita fattali di un quadro di mano del cavalier **Massimo** de palmi sei per traverso delle tre Marie posto sopra tavola con cornice d'oro. E per esso a Gio Filippo Molinaro (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 280; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.393).*

11.9.1652 - 11 settembre 1652 … A Pietro di Neri Capponi ducati 20 et per esso a **Massimo Stanzione** disse se li pagano de ordine di Ottavio Barone per un ritratto fattoli del Generale del mare e per esso a Cesare Rubino per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 119; Schutze-Willette, Massimo Stanzione …, 1992 p.265; UNINA, Setaro, Tesi di laurea magistrale a. 2014-15, p.159).*

25.9.1652 - 25 settembre 1652. Partita di 200 ducati. Banco de S.hiago Pagad al Cavallero **Massimo Stancion** ducados ducientos en quento de la Pintura que fa en Palacio en la Sala de Guevara. Palacio a 24 de settembre 1652. Don Luis del Hey Maeda. Et per me le pagarete a Giuseppe Stantione per altri tanta Il cavaliere **Massimo Stantione** (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.104).*

26.9.1652 - 26 settembre 1652. A don Luise del hoyo Maeda ducati 100. E per esso al cavaliero **Massimo Stantione** in conto dell'opera che fa in Palazzo. E per esso a Giuseppe de Marco per altitanti (ASBN, Banco di S. Giacomo., g.m. 228; Pacelli, in Seicento napoletano …, 1984 p. 529; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.104).*

19.10.1652 - 19 ottobre 1652. A Don Luise del Oyo Mayda D. 300. E per esso al cavalier **Massimo Stantione** dite a conto della pittura che fa nella sala de Guevara di Palazzo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 284; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.104).*

23.11.1652 - 1652 a 23 nov.e … f. 1224 A D. Luise del oy y Mayda d.ti quattrocento e per lui a **Massimo Stanzione** Pittore in conto dell'opera che fa in Palazzo e per lui a Gios.e de Marco per alt.ti d. 400 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 414, p.627; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 209 p.104; Pinto, Revisione 2024).

24.12.1652 - 24 dicembre 1652. A don Luise del Hoyo y Mayda D. 300. Et per lui al cavalier **Massimo Stanzione** a conto dell'opra di pittura che fa in Palazzo. E per lui a Giuseppe di Marco (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 413; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.104).*

21.6.1653 - 21 giugno 1653. A Vittoria Laurito e Alberto Mola D. 10. E per loro a **Giuseppe Stanzione figlio del cavalier Massimo** dissero pagarli delli D. 200 a loro pervenuti dal monastero della Sanità et esserno per il quadro di palmi 5 e 6 della Beatissima Vergine di S. Maria della Vittoria conforme il disegno da loro datoli, quale ce l'ha da consignare fra un mese dalli 20 del corrente di tutta perfezione per la cappella costrutta nel luoco seu masseria di detto monastero, quale fu della quondam Speranza Laurito sita sopra S. Gennaro extramoenia come da strumento di notar Gio Pino a 25 marzo 1652 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 303; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.76).*

15.9.1653 - Per la presente dico io **Massimo Stantione** havere Receuto dal R.mo. Padre priore di S. Martino per mano di Donato pizzone tomola sissanta di grano, et a sua cautela li ho fatta la presento sottoscritta di mia propria mano oggi 15 di settembre 1653 **Massimo Stantione** mano propria (ASNa, Mon. sopp. 2142; Faraglia, in ASPN. 17 1892, p.666).*

1655 - Ultima fiammata: l'immensa *Annunciazione*, siglata e datata a lettera cubitali nel 1655, per la chiesa dell'Ave Gratia Plena di Marcianise (Causa, Lungo il fiume …, 2015 p.50).*

post 26.8.1655 - Nota de tutti li denari ricevuti dal signor Cavaliere **Massimo** [per S. Martino]. A 5 di ottobre 1637 ha ricevuti ducati 5 a Complimento di ducati 2000 per la Cappella pittata di s. Bruno. A 15 di marzo 1638 ha ricevuto ducati 190 a Complimento di ducati 300 per il quadro grande della Pietà sopra la porta della Chiesa. A 21 di decembre 1639 ha ricevuto ducati 500 a Complimento di ducati 1000 per il quadro grande del Coro. A ultimo di settembre 1644 ha ricevuto ducati 304 a Complimento di ducati 1400. E sono cioè ducati 600 per le figure pittate nella prospettiva di Viviano sopra l'Arco dentro la Sagrestia. Ducati 800 per la lamiozza della Cappella di detta Sagrestia, con lo quadro grande ad oglio che sta nell' Altare della Cappella di santo Ugo e santo Anselmo. Restando soddisfatto del passato. E più ha ricevuto in conto della Cappella di santo Gio: Battista e della lamiozza della Camera dell' Argenti li seguenti denari videlicet … (Dal 20 di settembre 1644 al 26 agosto 1655 ducati 2569.60) (ASNa, Mon. sopp. 2142; Faraglia, in ASPN. 17 1892, p.666).*

18.1.1656 - **Stanzione Massimo** … 1656, 18 gennaio *Da Giuseppe della Peruta D. 15 a Pietro Aniello Guarino, valuta d'un quadro di Santa Cecilia di Massimo originale* (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 418; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.107).*

18.5.1656 - 18 maggio 1656 … Alli Governatori del Monte della Misericordia conto di Carafa D. 100. Et per loro al cavaliero **Massimo Stanzione** a compimento di D. 200, atteso l'altri D. 100 l'ha ricevuti per il Banco del Popolo sotto il 5 novembre 1649 con poliza del quondam Francesco Merlino. Et sono in conto di D. 250 promessoli da detto quondam Francesco per lo prezzo d'una cona di palmi dodici et otto con l'Istoria della Visitazione di Nostra Signora, conforme al disegno, che servirà per la cappella che si sta facendo dentro la chiesa della Casa Professa del Gesù (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 455; Nappi, in Seicento napoletano …, 1984 p.334).*

2.3.1658 - **Stanzione Massimo** … 1658, 2 marzo *Da Antonio Testa D. 15 a Ascanio Luciano per prezzo di quattro quadri cioè due paesi con figure, una maghia del cavalier **Massimo**, di Santo Tomase et altre figure et una prospettiva* (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 245; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.107).*

5.4.1659 - 1659, 5 aprile: Alli governatori del Monte della Misericordia conto di Ligoro D. 50. E per loro a Santino Santillo, pittore, in conto di D. 100 per haver complito il quadro che doveva finire il cavalier **Massimo** da chi fu principiato con l'istoria della Visitatione di Nostra Signora, che servirà per la cappella del quondam presidente Francesco Merlino, che si sta facendo dentro la chiesa della Casa Professa del Gesù. Et si paghino de volontà et consenso tanto del signor Carlo Calà duca di Diano, nepote del detto Merlino, quanto del padre Casilio gesuita sopraintendente di detta cappella et di denari debiti dal loro Monte alla detta cappella (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 486, Nappi, in Seicento napoletano …, 1984 p.334).*

29.4.1659 - E più pagati per lo quadro [nella cappella Merlino del Gesù Nuovo] ducati 200, cioè ducati 100 al quondam cavaliero **Massimino Stantione** per Banco della Pietà a' 29 aprile 1659 … (APMM, Bc, XV, fascicolo 5, f. 120; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.90).*

14.6.1659 - 14 giugno 1659 ... A Tomase Bernezzo D. 5,50. Et per esso per mano di notar Diego Cotignola a Massimo Rocco, disse esserno per lo pigione della casa per l'uscita di maggio 1659, e li paga a detto Massimo come creditore anteriore della casa che fu del quondam **Massimo Stantione**, promettendo farceli fare buoni dalli eredi di detto **Massimo Stantione** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 348; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.393).*

27.7.1660 - 1660, 27 luglio: Alli governatori del Monte della Misericordia conto di Caracciolo D. 50. E per loro a Sannino Santillo a compimento di D. 100 per haver compito il quadro che doveva finire il cavalier **Massimo** da chi fu principiato con l'historia della Visitatione di Nostra Signora che servirà per la cappella del quondam Francesco Merlino che si sta facendo dentro la chiesa della Casa Professa del Gesù (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 495, Nappi, in Seicento napoletano …, 1984 p.334).*

2.5.1663 - 2 maggio 1663. A Fran(ces)co Muscettola p(rincip)e di Lepurano d(ocati) ducento e p(er) lui ad Ant(oni)o Brancio per il prezzo di tre quatri a lui ven(du)ti e consig(na)ti con cornice indorata, e sono le tre età del homo, la fanciullezza, la gioventù e la virilità, uno di mano di **Massimo**, l'altro di Gio(vanni) Ricca e l'altro d'Andrea Vaccaro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 469, p.438 giornale; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.393; Porzio, La scuola …, 2014 p.122).*

16.. - **Stanzioni Cav. Massimo** … E passando alle sue pitture nelle case particolari, noteremo: la Venere nuda nel palazzo del Duca di Maddaloni (Diomede Carafa 1628-1660) - (Filangieri, Catalogo del Museo civico Filangieri, vol. I, p.320, 321, 322, 328 e 329; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.470).*

16.. - **Stanzioni Cav. Massimo** … E passando alle sue pitture nelle case particolari, noteremo … uno scherzo di Ninfe in casa il Principe di Stigliano (Carafa Luigi 1570-1630, Anna 1630-1645) - (Filangieri, Catalogo del Museo civico Filangieri, vol. I, p.320, 321, 322, 328 e 329; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.470).*

16.. - **Stanzioni Cav. Massimo** … Sono notevoli … i dipinti … della chiesa dei Camaldoli (Filangieri, Catalogo del Museo civico Filangieri, vol. I, p.320, 321, 322, 328 e 329; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.470).*
- chiesa del SS. Salvatore … Di **Massimo Stanzione** è l'*Ultima Cena* sull'ingresso (Ruotolo,in Napoli Sacra, 15° Itinerario 1997 p.948).*

16.. - **Stanzioni Cav. Massimo** … Sono notevoli gli affreschi di S. Teresa sopra i Regi Studi (Filangieri, Catalogo del Museo civico Filangieri, vol. I, p.320, 321, 322, 328 e 329; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.469).*

16.. - **Stanzioni Cav. Massimo** … Sono notevoli … il quadro di S. Pietro che consagra S. Aspreno nel coro di S. Pietro ad Aram (Filangieri, Catalogo del Museo civico Filangieri, vol. I, p.320, 321, 322, 328 e 329; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.470).*

16.. - **Stanzioni Cav. Massimo** … Sono notevoli … il dipinto dell'Ossessa liberata da S. Gennaro nella cappella dei Tesoro al Duomo (Filangieri, Catalogo del Museo civico Filangieri, vol. I, p.320, 321, 322, 328 e 329; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.470).*

16.. - **Stanzioni Cav. Massimo** … E passando alle sue pitture nelle case particolari, noteremo … diversi quadri eseguiti per Gaspare Romer, come lo Sponsalizio di S. Caterina, Adamo scacciato dal Paradiso, quattro Virtù, un Ero e Leandro, sette Virtù e un buffone (Filangieri, Catalogo del Museo civico Filangieri, vol. I, p.320, 321, 322, 328 e 329; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.470).*

16.. - **Stanzioni Cav. Massimo** … E passando alle sue pitture nelle case particolari, noteremo: la Venere nuda … un'altra Venere simile nella galleria del Principe Montesarchio (D'Avalos Giovanni 1628-1638, Andrea dal 1638) - (Filangieri, Catalogo del Museo civico Filangieri, vol. I, p.320, 321, 322, 328 e 329; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.470).*

16.. - Il Quadro che stà nel Cappellone dalla parte dell'Evangelio; dove espressa si vede la Trinità, che corona la Vergine, è opera del Cavaliere **Massimo Stantioni** (Celano, Delle notitie …, G. II 1692 p.31).*
- la Coronazione della Vergine del **Massimo** (Parrino, Napoli …, I 1700 p.200).*
- **Massimo Stanzioni** … Nella chiesa però di S. Giovanni delle Monache dentro Port'Alba detta volgarmente S. Giovanniello, si vede sull'altare del cappellone della croce dal canto del vangelo un gran quadro, rappresentante la Ss. Trinità che incorona la beata Vergine Assunta in cielo, opera veramente irreprensibile, eccellentemente disegnata, e dipinta con gran maniera, e con robustezza di colore (De Dominici, Vite ..., III p.181).*
- Nel Cappellone dalla parte del Vangelo vi è un quadro della SS. Triade che corona la Vergine, del Cavalier **Massimo Stanzioni** (Sigismondo, Descrizione …, I 1788 p.165).*
- Sopra l'altare del cappellone dalla parte del Vangelo si osservi la Vergine coronata dalla SS. Trinità. Questa è una delle belle opere del cav. **Massimo Stanzione** (D'Afflitto, Guida …, I 1834 p.64).
- Nel cappellone dalla parte dell'Evangelo è un quadro dello ***Stanzioni*** che figura la SS. Triade con poco effetto di luce (Chiarini, Notizie …, III.2 1858 p.53).*
- ne' cappelloni la Coronazione di Maria è di **Massimo**[292] (Galante, Guida sacra ..., 1872 p.103).*
- [292] Firmata e considerata opera tarda (Ortolani, cat. mostra La pittura napoletana dei secoli XVII, XVIII, XIX, 1938 p.44) - (Nappi, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.71).*
- **Stanzioni Cav. Massimo** … Le sue più famose opere … il gran quadro rappresentante la SS. Trinità che incorona la Vergine nella chiesa di S. Giovanni delle Monache a Port'Alba (Filangieri, Catalogo del Museo civico Filangieri, vol. I pp.320-329; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.470).*

23.4.1687 - Uno dei quattro rami del Domenichino fu esposto nell'appartamento della Deputazione per far posto al quadro di **Massimo Stanzione**. Lo conferma questa notizia del 23 aprile 1687: «Che detto magnifico Dionisio [Lazzari] habbia peso di far collocare dentro il muro il quadro di rame del Domenichino che sta sopra detto salone [dell'Udienza] e facci fare una cornice di legno liscia con li cantoni e mezzo d'intaglio» (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.144).*

1743 - Fra' Discepoli di Belisario si dichiara lo stesso **Massimo**, scrivendo in [p.317] alcune sue note, che egli apprese da lui la facilità del dipingere a fresco; attesochè primieramente egli non facea se non ritratti, e non solamente ignorava il dipingere su la tonaca, ma nemmeno faceva quadri d'istorie, come appresso poi fece; Laonde avanzatosi mirabilmente nell'arte, volle ancora esercitarsi nel dipingere a fresco, e lo apprese da Belisario, che in quel tempo era famoso in tal genere (De Dominici, Vite …, II p.316).*

Francesco (not. 1643-1653), pittore

- Stanzione Francesco. Questo pittore fu contemporaneo del Cav.re Massimo ma non sappiamo se fu anche suo congiunto (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.511).*

1.7.1643 - 1 luglio 1643 ... A Gabriele Vitale D. 10. E per lui a **Francesco Stantione** pittore per fattura del ritratto del quondam Camillo Porpora. Et esso li paga come tutore delli figli di detto quondam Camillo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 199; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.391).*

19.10.1643 - A 19 ottobre 1643 - La Sig.ra Martia Carafa paga D.ti 5, 2, 10, a **Francesco Stantione** a comp.to di D.ti 12, per il prezzo del ritratto della b.m. del Duca di Ielzi fattoli dal suddetto et consignatogli (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.511).*

6.5.1653 - 6 maggio 1653 ... A don Felice Massaro D. 4. E per lui a **Francesco Stanzione** pittore, quali li fa pagare per il prezzo di quadri quattro di palmi cinque l'uno, cioè due di due Vergini et due altri dell'istessi di Lazzaro ricco e Lazzaro povero. Et per lui a Domenico Festa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 419; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.392).*
- Nel Banco della Pietà, g.m. 419 alla data 6.5 non trovato (Pinto, 2024).

STARACE

Carlo (not. 1714), stuccatore

17.9.1714 - 17 settembre 1714 ... Alli signori governatori di Conservatorio di San Nicola a Nido, ducati 4.2.10 a **Carlo Starace** maestro stuccatore, a compimento di 22, per avere stuccato con suo magistero l'affacciata fuori la strada della Chiesa di San Nicola a Nido secondo il disegno e l'apprezzo di Giuseppe Lucchese Prezzolini ingegnero di detta opera (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 786; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.277).*

Gaetano (not. 1736)

3.9.1736 - 574. «Esito Sig.r **Gaetano Starace**. 3 Sett.e 1736». Prima del 1727 il Monastero della SS. Trinità delle Monache aveva commissionato un paliotto d'altare, un "avant'Altare", fatto di «Rama indorata, Argento, lapis lazzoli, Amatista, Diaspri, Agata Corniola et altre pietre di simili, o diverse specie» a Giacomo del Po, il quale ne aveva fatto prima un disegno in carta, poi in tela «e p. ultimo un picciolo modello». Dopo la morte dell'artista nel 1726, il monastero aveva affidato l'opera «p. quanto si appartiene alle figure in d.o Avanti Altare» a Paolo de' Matteis, «é p. l'Architettura» al Sig. D. Filippo Marinelli, «li quali sopra detto disegno dovevano aggiungere levare é mutare, p. ridurlo à perfezione al q.le effetto d.o nrõ v.le mon.o richiese l'opera di d.o Mrõ **Gaetano** [**Starace**] p. pigliare li cavi d.e Figure et ornamenti che caminavano in d.o Disegno, è si erano mutati et agiunti dal d.o Sig.r Paolo de' Matteis é S.r Filippo Marinelli ...» (ASNa, Mon. sopp. 3188; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.261).*

Cesare (not. 1741-1774), stuccatore

1.12.1741 - 1 dicembre 1741 ... A padre Mauro fra' Tommaso M. Sargano ducati 10 e per esso ad Antonio Martinetti, **Cesare Starace** e Giuseppe Ascolese, a conto di 74 a compimento dello stucco ed opera di fabbrica, scoltura, intagli, quadrature et altro fatto per servizio dell'atrio avanti la porta grande della Real Chiesa di San Domenico Maggiore di Napoli con cornicioni, cimaselle, complire tutto il finestrone, ponerlo a stuccarlo e in mezzo a detto finestrone farci una statua di stucco di mezzo busto del glorioso San Tommaso di Aquino e questo gratis (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1072; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.262).*

18.6.1742 - 18 giugno 1742 ... A Don Ferdinando Sanfelice, ducati 50 a **Cesare Starace** e Giovanni Martinetti Stuccatori a conto di 100 per il convenuto prezzo delle Due Fontane di stucco che devono fare avanti il Real Palazzo per la Fiera da farsi secondo il modello fatto dall'architetto don Ferdinando Sanfelice su suo disegno, con Puttini, Delfini, Sirene ed ogni altro utile ornamento (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1414, p. 568; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 131).*

27.7.1742 - 27 luglio 1742 ... A Don Ferdinando Sanfelice ducati 30 a Giovanni Martinetti e **Cesare Starace** a compimento di 100 a saldo e final pagamento di tutto lo stucco e scoltura fatte nelle Real Fontane della Fiera avanti il Real Palazzo di Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 965, p. 324; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 133).*

18.8.1742 - 18 agosto 1742. Al Duca Valentino Minutolo, Ducati 40 a **Cesare Starace** Maestro Stuccatore, a conto dell'opera di stucco sta facendo per conto della sua casa palaziata sita a Strada Santa Maria ad Saecula (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1284; Rizzo, Ricerca 2018).

19.7.1743 - 19 luglio 1743. A Matteo di Ferrante, D. 10 e per lui a **Cesare Starace** Maestro stuccatore, in soddisfazione di tutti li lavori di stucco dal medesimo fatti e faciendi in 2 case palaziate, site e S. Giacomo degli Spagnoli, a tenore della nota esibita e formata dal Regio Ing.re Don Casimiro Vetromile (ASBN, Banco dello. Spirito Santo, g.m. 1425, p.1112; Rizzo, Ricerca 2018).

31.10.1746 - 31 ottobre 1746 ... Al Monastero di San Giuseppe delle Moniche dell'Ordine di S. Agostino, ducati 9.2.10 per conferma di Suor Mariangela Cigala Priora, per **Cesare Starace** Maestro Stuccatore, e sono a compimento di ducati 34 per giornate sue e dei suoi manipoli, per accomodo dello stucco fatto nella Lamia del Coro e Coretti, e sotto le Lamie dell'Atrio della loro Chiesa, giusta l'apprezzo fattone da Don Ferdinando Sanfelice Architetto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1174, p. 257; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 146).*

31.10.1747 - 31 ottobre 1747. Al Monastero di San Giuseppe delle Monache dell'Ordine di S. Agostino, ducati 9.2.10 per conferma di Suor Mariangela Cigala Priora per **Cesare Starace** maestro stuccatore, e sono a compimento di ducati 34 per giornate sue e dei suoi sotto le lamie dell'atrio della loro Chiesa, giusta l'apprezzo fattone da Don Ferdinando Sanfelice Architetto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1174, p.257; Rizzo, in Nap. Nob. 35 1996, p.77).*

9.9.1749 - 9 settembre 1749. Alli Governatori della Casa Santa dell'Ave Grazia Plena, Ducati 31 a **Cesare Starace** Maestro Stuccatore, a compimento di 56, per tutto il lavoro di stucco dal medesimo Cesare fatto nella Cappella dalli Moribondi del loro Ospedale, e propriamente nella Corsia delli Perciati (Corsia dei Feriti) del medesimo ospedale, come dalla misura fatta da don Costantino Manni Ingegnero della loro santa Casa (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1203; Rizzo, Ricerca 2018).

20.12.1756 - c. 271r «Misura ed Apprezzo delli Lavori di stucchi fatti da **Cesare Starace** Mastro Stuccatore p. la sola nuova grada della Casa Palaziata del Venerabile Monistero di S. Dom.co Maggiore di questa Città de' RR. PP. Predicatori, sita la stessa dirincontro la Casa Palaziata dell'Ill.re Principe di Roccella, la quale Casa si è da detti RR. PP. rifatta ed aumentata quali Lavori misurati si descrivono, e valutano p. il solo Magistero, stante tutti li Materiali ed andati sono andati a carico di d.ti RR. PP., il tutto nella maniera, che siegue. Stucco scompartito con pilastri, impugne archi, freggio, ed architrave, e mensole a forma di Capitelli della facciata della nuova grada, di lungh. P. 33, d'alt. principiando da sotto il pezzo d'astraco covertura di d.a grada sino sopra li pilastri di piperno Pal. 7 ½ [...] Stucco simile di n.o quattro altre Lamie a croci uguali alle desc.tte fanno P. 568 2/3 [...] c. 274r Stucco delle tre mura, che racchiudono la detta grada [...] c. 274v Dal mastro sudetto si sono fatte le mensole intagliate nelli pilastri della facciata verso il cortile, e le mezze mensole nelli laterali di detta facciata [...] c. 275v [...] Napoli 20 Xbre 1756 Nicolò Tagliacozzi Canale Reg.io Ing.re» (ASNa, Mon. sopp. 967, c. 271; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.273).*

22.12.1756 - 22 dicembre 1756. Ad D. Abondio di S. Geltrude, D. 15 a **Cesare Starace** Maestro stuccatore, e disse pagarli di proprio denaro del Monastero di S. Carlo Maggiore, fuori porta S. Gennaro, a conto del prezzo dei lavori di stucco sta facendo nella Facciata della chiesa del Monastero (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1456, p.1003; Rizzo, Ricerca 2018).

23.12.1756 - 23 dicembre 1756. A D. Abondio di Santa Geltrude, D. 5 a **Cesare Starace** Maestro Stuccatore, a conto di tutti li lavori di stucco da farsi nella parte esteriore della nuova Porteria del Ven.le Monastero di S. Carlo Maggiore fuori Porta San Gennaro di questa città, consistenti in Braghettoni, Cornici, Cimase, Fasce, Basi carose, Zoccoli e controzoccoli, sulla mostra della Porta con Pilastri, Architrave, Freggio, Cornicione, e Frontespizi d'ordine ionico, cimasa et ornato, il tutto secondo il Disegno datoli e di detti lavori ne debba dare perizia il sig. Don Corinto Ghetti, con la direzione però dell'Architetto don Francesco Picci da cui dovrà ricevere l'istruzioni, moduli e disegni necessari per la costruzione dei suddetti lavori (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1457, p.1109; Rizzo, Ricerca 2018).

20.11.1760 - 20 novembre 1760. A D. Domenico di Cosmo, D. 21 e per esso al Venerabile Monastero di S. Lorenzo Maggiore, a **Cesare Starace** Maestro e Capo Stuccatore, a compimento di ducati 21, ed a conto di quello che deve conseguire dal suddetto venerabile Monastero per lo stucco fatto dal medesimo nel Chiostro di detto Monastero di S. Lorenzo Maggiore in Napoli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2162; Rizzo, Ricerca 2018).

9.4.1764 - 9 aprile 1764. A D. Michelangelo Primicile, Ducati 50 a **Cesare Starace** Maestro Stuccatore, a compimento di ducati 100, per lo Stucco che dovrà fare nella Chiesa del Monastero di Santa Maria del Carmine di Pomigliano d'Arco, come da istrumento stipulato per mano di Notar Antonio Spezzacatena di Napoli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1721, p.768; Rizzo, Ricerca 2018).

22.10.1765 - 22 ottobre 1765. Al Principe Elia Cirillo, D. 100 a **Cesare Starace** Maestro Stuccatore, a compimento di ducati 1208, ed a conto di ducati 1860 intero prezzo di tutto lo stucco interiore ed esteriore

della loro Chiesa della SS. Annunziata di Nocera dei Pagani per misura ed apprezzo dell'ingegnere Don Gaetano Avere (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1548; Rizzo, Ricerca 2018).

5.11.1767 - 5 novembre 1767. Alli Gov. dell'A.G.P. a conto della fabrica della nuova Chiesa, D. 200 a **Cesare Starace** e Girardo Solofrano Stuccatori a comp. di 1000, a tenore del conto delle pendenze formatosene dai regi architetti Luigi Vanvitelli e Costantino Manni per tutta l'opera di stucco dai medesimi fatti nel Succorpo della Chiesa di sta riedificando (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2287; Rizzo, Ricerca 2018).

17.9.1772 - 17 settembre 1772. A Carlo Lajno, D. 10 a **Cesare Starace** a compimento di ducati 200, a conto di 230, pattuiti per i lavori di Stucco fatti nella chiesa Parrocchiale di Sant'Arcangelo degli Armieri (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2378; Rizzo, Ricerca 2018).

22.7.1774 - Partita di ducati 163.1.18 del 22 luglio 1774 estinta il 30 luglio 1774. Pagamento ai mastri stuccatori **Cesare Starace** e Pascale di Matteo per i lavori di stucco nella navata e facciata della Chiesa della Real Casa Santa degli Incurabili con il parere dei Regi Architetti Carlo Vanvitelli e Costantino Manni (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 13194; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.403).*

23.8.1774 - Partita di ducati 18 del 23 agosto 1774 estinta il 2 settembre 1774. Pagamento ai mastri stuccatori **Cesare Starace** e Pascale di Matteo per i lavori di stucco nella navata e nella facciata della nuova Chiesa della SS.ma Annunziata (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 13203; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.403).*

Gerolamo (c.1730 not. 1767-1794), pittore

17.. - S. Giuseppe detto de' Nudi … la Nascita di N.S. è di **Girolamo Starace** (Sigismondo, Descrizione …, III 1789 p.92).*
- S. Giuseppe de' Nudi … su' laterali il Natale è di **Girolamo Starace**[115] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.269).*
- … chiesetta di S. Giuseppe de' Nudi … Sui due altarini laterali sono una Nascita di Gesù di **Girolamo Starace** (Nicolini, in Nap. Nob. XV 1906, p.110).*
- [115] Siglato (Tecce, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.279).*

24.10.1767 - 1767, 24 ottobre … f. 4156 A don Giuseppe Picano ducati venticinque e per esso a don **Girolamo Starace** e sono a compimento di ducati quarantacinque atteso l'altri ducati 20 l'ha ricevuti contanti per mano di don Michelangelo Santo, e sono in conto di ducati 59.3.13 intiero prezzo di tanti Galloni d'Argento ad una faccia merletto e frangia per use di pianete due tonacelle e piviali di lama [laminati] d'oro per la Chiesa Madre di S. Elia a esso venduta e consegnata per l'uso sudetto, restando dovendo detto don Girolamo altri ducati 14.3.13 a compimento sudetto e per altritanti 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1852; Petrucci, Giuseppe Picano …, 2017 p.239).*

29.11.1771 - Lettere inviate da Giuseppe Bonito al Re: 9 febbraio 1779. Avendomi l'Ecc.za di R. Ordine rimesso due suppliche, una di D. Pietro Bardellino in data del 4 del corrente mese di Febbraio, l'altra di Giacinto Diana, in data del 28 del passato mese di gennaio, in cui domandano di essere destinati per maestri della Reale Accademia del Disegno, in luogo di Giacomo Cestari che è passato a miglior vita, affinché informi col mio parere. In obbedienza di tale ordine devo far presente (...) come si dà che il Re tenne ad accordare a D. Francesco De Mura la dimissione comandata dall'incombenza di Condirettore della R. Accademia, con sua R.le Carta in data dì 26 aprile 1770 ordinò non essere necessario aggiungere altro condirettore bastando che da solo si continuasse la Direzione come prima facevasi di detta Accademia, ma per destar emulazione nella gioventù e per dare uno sprone all'applicazione ordinò la Pre.ta M. di stabilirsi un determinato numero di accademici, per indi scegliersi da questi maestri per assistere e soprintendere ai meno abili, ordinandomi di formare il piano rimettendo come del detto dispaccio può l'Eccellenza vostra rilevare. E in seguito fu da me formato d.to Piano contenente diversi capi, principalmente quello di nominare sei soggetti per Accademici che furono D. Giuseppe Tomajoli, D. Paolo di Maio, D. Domenico Cestaro, D. **Geronimo Starace**, D. Carlo Amalfi e D. Domenico Mondo, i quali con Real Carta del 29 novembre 1771, furono dalla M. V. approvati ... (ASNa, Casa Reale Antica, fascio 1547, inc. 34; Aiello, Carlo Amalfi …, 1989 p.124).*

1.7.1772 - Rimetto a V.S. di Real Ordine le annesse suppliche di **Girolamo Starace** Pittore al Real Servizio, e del Pittore Antonio Sarnelli; perchè sulle loro rispettive esposizioni e domande informi V.S. col suo parere. Napoli 1° Luglio 1772. Bernardo Tanucci (lettera IV, fol. 12) Sig. Don Luigi Vanvitelli (ASNa, Casa Reale Amministrativa: Maggiordomia Maggiore, f. 16; Le arti figurative …, 1979 p.274).*

11.7.1772 - Risponde a un dispaccio col quale si chiede di conoscere quali locali, nel palazzo reale di Caserta, dovranno essere decorati dal pittore **Girolamo Starace**. Giudizio aleatorio sull'abilità del pittore Antonio Sarnelli. Minuta di lettera non firmata ma di mano di Luigi Vanvitelli. “Eccellenza. Essendosi degnata V. E. di Real comando segnare il primo del corrente mese di luglio il venerato dispaccio col quale mi à rimesso le due suppliche de' Pittori D. **Girolamo Starace** al servizio del Re, e di D. Antonio Sarnelli, che dipinger vorrebbe, sulli quali V. E, comanda doverla informare col parere, in essecuzione quindi devo umiliarle che lo **Starace** desidera le sia assegnata una camera o galleria del Real Palazzo Novo di Caserta, ad effetto di incominciare anticipatamente a far li studii, bozzetti, cartoni ed altro, per disporsi all'opera con ponderatezza. Conviene prima di ciò che V. E. mi onori comandare qual parte del Real Palazzo destinerà che abbiasi a terminare e rendere abitabile, o quella degl'appartamenti addetti fin dalla fondazione alle Loro Maestà, Dio guardi, verso ponente, ovvero gli altri minori verso levante che furono assegnati per li Reali Infanti. Intorno alla abilità dello **Starace** non accaderà aggiungere nulla, avendone dato il saggio. Del pittore Sarnelli sento che abbia dipinto il quadro dell'altare maggiore nella chiesa di S. Ferdinando; le voci del pubblico sono varie. Non ostante, quando la clemenza di S. R. M., Dio guardi, voglia ammetterlo a dipingere cogl'altri, il confronto della perfezione e maestria delle opere di bell'agio farà distinguere il merito che ad ognuno compete, e conseguentemente a chi debbasi in appresso assegnare ulteriori commissioni di pitture nel Novo Real Palazzo, per ridurlo al suo termine, e profondamente inchinandomi le bacio le mani, essendo di V. E. Napoli, 11 luglio 1772 [Luigi Vanvitelli] Signore Marchese Tanucci” (ASNa, Casa reale, Amministrativa: Maggiordomia Maggiore, fascio 16, c. 13; Strazzullo, in AAP. 24 1974, p.200)*

20.9.1780 - 20 settembre 1780 ... A D. Carlo Vanvitelli D. 200 a 15 settembre 1780 e per esso a D. **Girolamo Starace** a comp.di 500 e tutti sono a conto delle pitture da esso fatte di Sei Soprapporte e sette sopratremò (tridici in tutto) per servizio del nuovo Quarto del Real Palazzo di Caserta ... e li presenti 200 si pagano a tenore dell'ordine di Sua Eccellenza il Principe di Francavilla (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2233, p.139; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.229).*

Francesco (not. 1781), stuccatore

25.10.1781 - 25 ottobre 1781 … **Francesco Starace** (fratello del quondam Cesare) riscuote nel 1781, in uno a Pasquale di Matteo, 754,76 duc., a saldo di 20.254 duc., per i lavori di stucco (comprensivi dei materiali e del magistero), eseguiti nella chiesa [dell’Annunziata]: e propriamente nella navata, crociera tribuna (ossia l'abside), coro, tamburo (la parte cilindrica della cupola), cupola e facciata. Essi avevano ricevuto altri 25.500 duc., con polizze emesse tra il giugno del 1773 e l'aprile dell'81 (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Demarco, in Revue Internationale d’Histoire de la Banque 24-25, 1982 p.302).*

STASIO (DE)

Coluccio (not. 1443-1453), fabricatore

1.12.1443 - Die p.o Xbris 1443 constitutis Nobilhominis D.no Iacobo latro, et D.no loisio Caracciolo de Neap. militibus de sex deputatis super regimen plateę Capuane ex nova, et altera et pro paulo aliorum mag.cum et eguegierum et nobilium vicerex universitatis platee Capuane et Magistro **Colutio de Stasio** et Mag.ro Nardello Cafaro de Cava fabricatoribus prefate partes convenerit supra edificatione, et costructione Sedilis noviter edificandi in dicta platea sub sup.tti pacta preditti Colutius et Nardellus promittunt di fare una lamia a botte sotto la casa di Gio: Cossa quanto lo silano della sala del detto Gio: cio è che la pianezza della lamia con l’astrico vada ala pianezza della sala di Gio: Cossa. Item una altra lamia pure a botte equale alla sup.tta e della d.a altezza sopra la strada. Item dillenuni tutti dui l’archi et alzarli quanto si ponno alzare formano lo piliero grosso d’uno pezzo che stà sotto li dui archi sopra la piazza. Item di fare l’altro arcno di piperno con la corena, et l’altro capo de seggio verso le case de mesere luise capano dell’altri due archi con altri patti, et che la lamia curva fine alla casa di madamma colella Minutula, et l’arcno che habbia da voltare fine alla porta di Paulo figliomarino, quale instr.to fu fatto da Not. Iacobo Ferrillo (BNN, ms. Branc. IV B 15, Not. Pietro Ferrillo, f.80; Pinto, Ricerca 2011).
- ... Pro plathea Capuane super hedificationem sedilis. Die primo mensis decembris vij indictionis (1443) Neapoli constitutis coram nobis magnificis viris domino Jacobo Latro et domino loysio caraczolo militibus de sex deputatis super regimen plathee Capuane ... Et magistro **Colucio de Stasio** et magistro Nardello Cafaro

de Cava fabricatoribus ... prefate quidem partes ... super hedificationem et construccionem sedilis noviter hedificandi in dicta plathea ad subscripta ... capitula ... devenerunt videlicet quod dicti magister Colacius et magister Nardellus et quilibet ipsorum in solidum teneantur et promiserunt ... fare una lamya ad bocte sotto la casa de Joanne Cassa quanto lo solaro de la sala del dicto joanne zo è che la pianecze de la lamya co lo astraco vada a la pianecze de la sala de Joanne Cassa. Item fare un'altra lamia puro ad bocte equale a la supradicta et de la dicta altecze sopra la strata. Item de movere tucti dui l'arche et alczarele quanto se ponno alczare et diriczare et fermare lo pileri grosso de uno peczo che sta socto a li dui archi in sopra la piacza. Item de fare l'autro archo de piperno co la corona all'altro capo de lo segio verso le case de missere Loyso apparo de li altri dui archi. Item che ad queste dui lamye se degia fare ad torno intorno li fianche dove se principiano le volte delle lamye li assectamenti dell'orne de piperno ad bastone bene fatti et questo sia quanto tocca li fianche de le lamye et no a li frunte. Et questo è quanto toccha alle duye prime lamye. Item de fare un'altra lamya puro ad bocte la quale lamya comincia per longecze a lo muro de la casa de madamma Cobella Menutola et a lo diritto de quillo muro como anderà ad lencza venerà l'uno fronte de la lamya. Item da la parte de lo segio promecteno fare tre pileri ben fundati et bene impedimentati de piperni zo è che si anco pasine l'uno in facze per quatro. Et sopra quisti tre pileri se degiano voltare dui archi de piperni grossi et larghe palme cinco l'uno et degiano tanto salire lo dericto de li ditti pileri de piperno quanto venerà lo voltare de la lamya. Et che a li fianchi de la dicta lamya degia venire l'orna co lo bastone secundo all'altre duye lamye. Item che degiano voltare uno arco da lo pileri supra strata fino all'altro pileri che venerà a lo cantone de la porta de Marco Filimarino. Et lo dicto arco degia essere de grossecze de palme tre de piperno et co la corona puro de piperni. Et sopra la dicta corona la pectorata de tre palmi alta co li mergoli. Et che la lamya sia ad bocte et faramoce l'astraco a nero tonaca condecente a la dicta lamya. Item che da la parte de Sancto Paulo degiano fare a la porta dove pillyerà lo pede dell'arco uno pileri de piperno secundo corre lo cantone de la porta de Marco larga da dintro quello che sia lo ragionevele dell'arco. Et che lo muro correnti da lo cantone de Marco fino a lo muro de la casa de madamma Cobella degia essere intra muro novo che faranno li dicti mastri et vecchyo palmi sey ... Item che siano tenuti darence lo segio de altura che la cima de la lamya sia sopra le finestrelle fabricate zo è sopra le mesole. Et promecteno li dicti mastri questa opera farela bona ben laborata ad laude de li altre mastre. Item promecteno ... infra quindice mise incomensando da quillo di che receperanno la prima paga zo è ducati ducento cinquanta darence lo segio formato et facto de tucto laborio. Et che li dicti mastri agiano tempo nove altre mise ad disfractare et annectare lo segio fino a la pianecze de la piacza ... et che se la dicta lamya non paresse sformarese per securità de la dicta lamya li mastri agiano tempo dui altri mise ad sformarela. Et e converso li dicti nobili de li sey promecteno a li dicti mastri ... dareli uncze cento ... Item ... concedono a li dicte mastre tucte le marrame de lingnyame colompne et omne altra cosa quanto tocca et appartene alle case de Johanne Caraczolo Menutolo et Filimarino ... reservato l'arco et la porta de leono de la casa de Marco Filimarino che è et debia essere de lo dicto Marco ... Item che sia licito a li dicti mastri potere gectare lo terreno et lo marrame sopra la strata. Item promecteno li dicti sey darili una stancia per la habitacione loro mentre farranno la dicta opera. Item che lo muro da lo pileri de meczo lo segio verso la piacza che tocca a la casa de Johanne Cassa se degia abactere et refare alle spese de Capuana o vero Johanne Cossa ... Presentibus judice Angelo Maragano Petro Paulo Abbate domno Juliano Maiorano presbitero Massimo Salem presbitero petro de Sicigniano notario Sabatello Salvatore Paulillo magistro Ciczo Cafaro Andrea de Surrento (Not. Jacopo Ferrillo, Prot. 1443-1444, a carta 44; BMF, II H 7339, c. 635).

- Nardello Cafaro e **Coluccio de Stasio** convengono coi deputati della piazza di Capuana di edificare quel sedile "de opera ... bel laborata ad laude de li altri mastri" (Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.210).
- Cafaro Nardello di Cava, piperniere e maestro di muro. 1° Decembre 1443. Insieme a **Coluccio de Stasio** fa i capitoli co' deputati del Seggio di Capuana per la edificazione del Seggio medesimo (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.76).*
- **Stasio (de) Coluccio** di Cava, maestro di muro e architetto. 1° Decembre 1443. insieme a Nardello Cafaro, del pari maestro di muro e di Cava, fa i capitoli per la edificazione del Sedile Capuano con i deputati di detto Seggio (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.471).*
- … nell'anno 1443. si diè principio a quel gran Seggio [di Capuana], che hora si scorge, ove per innanzi erano le case, l'una di Petronilla Cossa, (come riferisce il Terminio), e l'altra di Marco Figlimarini (Summonte, c.1595, Historia …, I ed. 1748 p.242).*
- Poscia nell'anno 1443. si conchiuse fra' nobili di fare il nuovo Seggio, per cui nell'anno seguente furon compre le case di Lisolo Filomarino, e di Gio. Coscia, delle quali fu fatto il Seggio, ch'hora veggiamo, il che seguì intorno all'anno 1445 (De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.76).*
- Hebbero i Coscia antico, e nobil Palagio ov'hora (1634) è il Seggio di Capovana disfatto nel 1445. [? 1443] per fabricarvi quel teatro, ò seggio, ch'ora veggiamo onde questa casa passò à Nido (De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.122).*

1446 - In privilegiis 1449-1452, p.107 (cf. p.17 a t.°) extat Alfonsi I. regis de anno 1446 contractus cum Nufrio de Jordano, Pertello de Marino, **Colucio de Stasio**, muratoribus Cavensibus, de aedificandis quibusdam Cavae turribus (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 447; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.312).*

2.4.1450 - Il **de Stasio** inoltre costruisce le case di Lucrezia di Alagno in *maritima magna* alla Via Rebottina, come da istr. per Not. Andrea de Afeltro de' 2 Aprile 1450 … (Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.211).*

19.4-21.5.1451 - Giordano (de) Onofrio di Cava dei Tirreni, intraprenditore di opere ed architetto. Contractus d. d. 1451, Aprilis 19 et Maii 21, inter curiam regiam et Onuphrium de Jordano, Pertellum de Marino, **Colucium de Stasio**, Carolum de Marino, muratores Cavenses, de operibus in Castello novo Neapolitano faciendis. - A. Litterae curiae 1451-1466, p.35 sq. - B. Registrum privilegiorum regis Alfonsi 1449-1452, p.107 abhorrens aliquatenus modo scripturae. Presentata in regia camera Summarie per magistrum Pertellum infra scriptum die ultimo mensis Februarii I^{e} indictionis M.CCCC.LII et collationata cum originalibus concordant. Capitoli concordati et firmati fra la Maesta de lo S. Re da una parte et Honofrio de Jordano, Pertello de Marino, **Coluza de Stasio** et Carolo de Marino, maistri moraturi della Cava da l'altra parte. In primis offereno li detti maistri, che dando li la detta Maestà a lo bancho neli termini infra declarandi quaranta uno milia ducati ad racionem de tari cinque de giliati per ducato forneranno ad dispendio loro fra tempo di trenta mesi comenzando de lo ultimo di de Aprili de lo anno presente la opera de lo Castello novo secondo de sotto si declara: Cioè formeranno la torre de sancto Michaele sopra Viverello di quella petra et in quello modo, che è incomenzata, cho una bella jorlanda de peperino secondo la corte ordenara e de quella altezza, che si rechiederà secondo la altezza de la sala, excepto le petre de lo cazarole, che ad expesa de la corte si debiano dare ad tagliare. Item formeranno Ile tre torri, cioè la torre di sancto Giorgio et li due torri dinante la porta dello castello tutte de fori in basolato di peperino et de dintro ali cantuni delle porte et finestre scalune et grade, dove bisognara et cholle jorlande como ordinara la corte a la grandezza de la torre dello Ovo. Et più formeranno alli doe torri de la porta lo poio et lo grado et tutte Ile altre cose, che fra Ile dette doe turri seranno besogno excepto Ile marmore et pavimente. Item formeranno tutto quello, che resta a la torre dello Ovo; etc (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 449; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.312).*

4.6.1451 - ... Eodem die (4 junij 1451) magister Honufrius de Jordano magister Pertellus de Marino magister **Colucius de Stasio** et magister Carolus de Marino de Cava regij fabrigatores (sic) ... constituerunt eorum procuratorem Grandalonum de Marino filium dicti magistri Pertelli ad petendum et percipiendum ... a domino regio thesaurario ... omnes ... pecuniarum quantitates eisdem magistris debitas et debendas pro eorum salario seu extaleo ratione fabrice regij Castri Novi civitatis Neapolis (Not. Andrea de Afeltro, a. 1450-1451; BMF, II H 7339, c. 1605).
- **Stasio (de) Coluccio** … 4 Giugno 1451. Elegge a suo procuratore Grandeleone de Marino, per esigere le sue spettanze per i lavori da lui eseguiti in Castelnuovo (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.471).*

7.1453 - Anno 1453 … LUGLIO … In questo mese Alfonso fa pagare varie somme pei seguenti lavori di nuove opere in Castelnuovo di Napoli, cioè ducati 60, tarì 4 e grana 10 a maestro Antonio Vico, che lavora per la costruzione della Torre di mare, che si è aggiunta al detto Castello e che si chiama *la Torre delle latrine*, per 1740 palmi di pietre di piperno lavorate a filo, che si sono adoperate per quella Torre, che alla ragione di ducati 3 tarì 2 e grana 10 il centinaio di palmi, importano la predetta somma. Allo stesso Di Vico per 148 canne e 16 palmi di fabbrica grezza fatta nella medesima Torre, che a tarì 3 la canna importano ducati 88, taci 4 e grana 7 ½; avvertendosi che la detta canna è di molto maggiore in numero di palmi dalla canna napoletana. A maestro Cicco della Cava che lavora nella Torre di S. Vincenzo per canne 84 ½ di fabbrica rustica, alla ragione di un tarì e grana 4 la canna riceve ducati 20 tarì 1 e grana 8. Ai Maestri falegnami Antonio Troburch ed Antonio Gomar, che lavorano lo stallo del coro della cappella di detto Castelnuovo, si pagano ducati 70. A maestro Roberto d'Anna di Cava altri ducati 70 in conto dei lavori che fa del muro per la coperta morta del castello predetto. A maestro Guglielmo Sagrera maestro maggiore della costruzione della Gran Sala dello stesso Castello ducati 400. Ed ai maestri fabbricatori Onofrio di Giordano, Carlo di Marino e **Coluzzo di Stasio**, che lavorano al maschio del castello, ducati 300 (Cedola 24 fol. 166 t. 167 et; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.421).*

Lorenzo (not. 1492), scarpellino

20.9.1492 - Quietacio pro illustrissimo domino duce Calabrie. Die xx mensis septembris undecime indictionis (1492) Neapoli constituti in nostri presencia magister Johannes Galeffus de Florencia frabicator et magister **Laurencius de Stasio** de Petrasancta scarpillinus tam eorum propriis nominibus quam nomine et pro parte magistri Dominici Galeffi magistri Masij de Franco et magistri Francisci de Clemento eorum sociorum pro

quibus quidem magistro Dominico magistro Masio et magistro Francisco prefati magister Johannes et magister Laurencius eorum proprijs ... nominibus et in solidum promiserunt de rato et rati habicione ut infra ... confexi fuerunt ad interrogacionem eis ... factam per nobilem virum Danielem Cinquo de Camarota thesaurarium frabicarum illustrissimi domini Ducis Calabrie ... se ... recepisse ... a dicto Daniele ... per manus Geronimi Locti in una manu ducatos quinquaginta de carlenis argenti ... Et in alia manu ... recepisse ... a dicto Daniele ... per manus Simonis de Guerrerijs alios ducatos quinquaginta ... Et in alia manu coram nobis ... receperunt ... a dicto Daniele ... alios ducatos quinquaginta ... ad complementum ducatorum centum quinquaginta. Et sunt in partem precij certarum operarum et laborum per eos fieri promissarum in Pogio Regali iuxta cuiusdam puplici instrumenti continentiam exinde fieri rogati olim die xxviij mensis januarij proximi preteriti anni ... per manus egregij viri Francisci Russi de Neapoli ... Quos quidem ducatos centum quinquaginta ... prefati magister Johannes et magister Laurencius ... deduxerunt et excomputaverunt in dictis operibus ut supra fieri promissis ac de dictis ducatis centum quinquaginta eumdem dominum ducem absentem ac prefatum Danielem thesaurarium ... quietaverunt ... Presentibus judice Jacobo Antonio de Rogerio Perrone de li Cardilli de Aversa Bartholomeo Reccho de Neapoli Geronimo de Suexa de Neapoli et Jacobo Macza de Sala (Not. Nicola Ambrogio Casanova, prot. a. 1492-1493, car. 22; Doc. BMF, II H 7339, c. 1515).*
- Galeffo Giovanni di Firenze, fabbricatore. 20 Settembre 1492. Unitamente a **Lorenzo de Stasio**, di Pietrasanta, scarpellino, fa quietanza, anche a nome di Domenico Galeffo, Maso de Francesco e Francesco de Clemente, loro socii, di Duc. 50, a compimento di Duc. 150, quale parte del prezzo delle opere a farsi da loro a Poggioreale (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.269).*

Gio. Domenico (not. 1576-1619), pittore

19.5.1576 - MDLxxvi Adi xviiij di magio sabato … f. 379 A Ieronimo Giovene d. vinti e per lui a **Gio: dom.co di stasio** disse sono a comp.to di d. 30 li quali celi paga in parte di metter in oro una cona et à fargi a lui contanti d. 20 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2010).
- MDLxxvi Adi xvi di marzo venardi ... f. 379 A Ier.mo Giovene d. dece e per lui al m.co michele curio [sic] disse sono in conto di d. 33 e sono per la pitura di una cona del Rosario q.le fenita d.ta pitura non se abia da aprezare più di d.ti 33 q.le petura habia da finire per tutto giugno 1576. E per lui a giulio cesare curio [sic] suo figlio a lui contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.174; Pinto, Revisione 2014).*

26.11.1579 - il 26 novembre 1579 **Giovan Domenico de Stasio** promise a Cristoforo Grimaldi di «indorare tutta la cona di decto signor Christofaro, fatta per mastro Ferrante de la Mirta, quale è in potere d'esso mastro Giovan Domenico, de oro fino a laude d'experti, et scannellata de azuro fino del meglio a laude del magnifico Marco de Siena, tutto però a spese de detto mastro Giovan Domenico, quale cona, finita et complita del modo predetto, promette et se obliga detto Giovan Domenico di darla et consignarla al predetto signor Christofaro dentro l'ecclesia di San Severino et Sossio di questa città, da cqua et per tutta la festa della Pasca de Resurrettione di nostro Signore prossima che viene [...], et questo per prezzo de docati sessantacinque». Fra i testimoni che sottoscrissero l'atto compare anche il pittore Cesare Castellano (ASNa, Not. Scipione Castaldo, sch. 345, prot. 2, cc. 121r-122r; De Mieri, in Confronto 14-17 2009-2011, p.153).*

31.7.1610 - Conventio jnter Raynaldus guastaferro, et Joanni Dominico de stasio. Eodem die ultimo mensis Julij 8.e Jndictionis 1610 Neapoli in nostri presentia constitutus **Joannis Dominicus de stasio** pittor sicut ad conventionem devenit cum R.do d. Raynaldo guastaferro de neapoli eidem presenti, et consentienti prius jn nos promisit de eius jndustria jngenio et laboribus per totum octavo die mensis septembris proximi conficere jnfrascriptum opus jn vulgari sermone loquendo videlicet una cona jn tavola de altezza de palmi diece et di larghezza de palmi sette de pittura de colori finj con l'jnfrascritte effigie videlicet la Madonna di sopra con nostro Signore jn braccia conforme quella sta a seggio di montagna dicta Porta coeli a seggio di montagna et di sotto uno santo Onofrio jn mezzo con santo Antonio de padua come quello di S. Lorenzo Santo Onofrio predicto come quello deli lanzieri, et lo santo Antonio con uno bambino sopra lo libro d'oro, et à man sinistra di sancto Onofrio una santa Francesca con l'angeli de sei palmi con uno retratto d'esso Ranaldo da la centura jn sù jn modo d'orare, et jn quella ponerci esso mastro Joanni Domenico ogni cosa necessaria come colori fini diademe d'oro et maestria et la tavola per lo letto dela cona tantum excluse le cornici et fare dett'opera bona et perfetta a juditio d'espertj communiter eligendj et non mancare da detta opera per qualsevoglia causa et si non desse dett'opera ut supra compita per detto tempo tali casu possi esso Raynaldo possi pigliare altri mastri ad tutti damni spese et jnteresse de esso mastro Joanne domenico de quibus stetur simplici verbo cum juramento predicti D. Raynaldj. Et versavice predictus D. Raynaldus promisit solvere per predictis laboribus et expensis predicto Joanni Domenico D.os triginta grana duos de quibus personaliter coram nobis recepit D.os sexdecim jn diversa moneta argentea reliquos vero D.os

sexdecim solvere promisit predicto mastro Joanni Domenico jn fine de dicta opera jn pace quia sic … (ASNa, Not. Orazio de Monte, sch. 396, prot. 4, ff.150v-151v; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1985 p.105).*

6.5.1617 - 1617 a 6 di Maggio Sabbato … f. 1047 Al Mon.o de S.ta Patritia d. tre e mezzo e per lui a **Gio dom.co de stasio** pittore per lo prezzo delle figure per esso pittate nella bandera de rame fatta per ser.o della tribuna della nova chiesa grande delloro mon.o et resta sodisfatto c.ti d. 3.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 77; Pinto, Ricerca 2019).

18.5.1618 - 1618 à 18 de Maggio Venerdi … f. 515 Ad oratio Alteda d.ti diece per esso a d. lattantio lateana per altritanti, e per esso à **Gioan Dom.co de Stasio**, pittore, a comp.to de d. 35 per lo prezzo della pettura d'una Cona de san Carlo con la figura de santa Maria de Costantinopoli, s.to nufrio, et sant'Angelo Costode, hauto, e consig.to d. 10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 48, p.117; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992, p.63; Pinto, Revisione 2022).

18.2.1619 - 18 febbraio 1619 ... A Giulio Cesare Guastaferro Duc. 22 per lui a **Giovan Domenico Stasio** per la manifattura de uno quadro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 92, p.106; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.44; Strazzullo, in Fuidoro n.1-2 1955, p.36).*

18.2.1619 - 18 febbraio 1619 … Al Monisterio de Santa Patrizia D. 3.2.10 … e per lui a **Giovan Domenico de Stasio** pittore … per lo prezzo delle figure fatte per esso pittate nella bandera de rame per servizio delle tribune della nuova Chiesa grande del loro Monastero … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.44).*

STEFANO (DE)

Geronimo (not. 1590-1598), marmoraio

10.1.1590 - MDLxxxx adi 10 de Gennaro Mercoldi … f. 266 A fra luca olisio procuratore de s.to tomase de aquino d. quattro E per lui a **Geronimo de Stefano** marmoraio diss.o per la fattura de una armatura de marmore gentile del Ill.mo Marchese del Vasto la quale e posta alla porta del ecc.a che entra alla sac.a d. 4 (ASNa.BA, vol. 99, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Revisione 2016).
- Nella seconda metà del sec. XVI il Marchese del Vasto, eseguendo la volontà dell'avo, Ferrante Francesco D'Avalos, fece elevare a lato della nuova via di Toledo il convento domenicano intitolato a S. Tommaso d'Aquino. Ivi nel 1589 [? 1590 10 gennaio], e per suo conto, il marmoraro Geronimo de Stefano lavorava «un'armatura … Sagrestia». Ma queste, come tutte le opere della primitiva costruzione cinquecentesca, scomparvero nelle posteriori rifazioni apportate alla chiesa (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.162).*

7.4.1598 - 1598 a 7 di aprile ... f. 527 Al Principe di Conca d. quindici e per lui a m.ro **Geronimo di Stefano** d.o sono in conto del'opra di marmo che fa nella sua casa di Cajazzo remettendosi alli altri patti fra di lloro d. 15 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

5.5.1598 - 5 maggio 1598 f. 387 Al principe di Conca … f. 387 Al detto ducati venti et per lui a mastro **Geronimo di Stefano** disse seli pagano ad conto de l'opera che fa di marmore alla sua casa di Caiaczo promettendo di dare principio a fare le scale della lumaca di detta casa d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.279; Iorio, Ricerca 2016).

Pascale (not. 1592-1615), ferraro

6.6.1592 - 1592 à di 6 di giugno sabbato … f. 681 Al s.r lutio de sangro d. quattro et tt. 2 et per lui à **Pascale de Stefano** chiavettiero diss.o celi paga per lo prezzo di tante serrature et chiavi che ha fatte et poste alle porte et fenestre della casa della s.ra Portia Sarriana incontro il mon.rio di s.to liguoro locata al s.r Alfonso capano et per lui sublocata al d.to lutio da d.ta portia d'haveranno da far boni al peggione di d.ta casa, à lui con.ti d. 4.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.837; Pinto, Ricerca 2017).

13.10.1592 - 1592 à di 13 d'8bre Martedi … f. 1252 Al s.r Ant.o nave d. diece et per lui à m.ro **pascale de Stefano** chiavettiero d.o seli pagano per caparro d'un guarnim.to di porta della strada di frontezza chiavatura et altro di ferro che d.o m.ro l'harà da consignare à sodisfattione di sua s.ria et del m.co Vic.o della monicha à r.one di gr. sette la libra à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1527; Pinto, Ricerca 2017).

7.4.1593 - MDLxxxxiij Adi 7 di Ap.le mercoldi f. 268 Alla sig.ra maria madalena tuttavilla priora di Reg.a Celi d. venti Et per lei ad m.ro **pasc.i di stefano** ferraro disse seli pagano imparte delle staffe di ferro che have da fare per servitio delle curree del tetto della ecc.a del mon.ro quale promette farli a d. 14 il cantaro lavorato et consignato di buono ferro et buono lavorato a giuditio di m.ro luciano quaranta et m.ro gio loise mannese che fa larmaggio di d.o tetto et non consignandolo per tutto il mese di ap.le presente delle staffe necessarie per d.e curree ben fatte et lavorate et di buon ferro li sia lecito farli fare ad altri a tutti danni spese et interesse di d.o m.ro pascale d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.318; Pinto, Ricerca 2018).

21.4.1593 - MDLxxxxiij Adi 21 di Ap.le mercoldi … f. 268 Alla sig.ra maria madalena tuttavilla d. diece Et per lei ad m.ro **pascale di stefano** d.e seli pagano in conto delle catene fa per le corree dellarmaggio del titto del ecc.a di Reg.a Celi d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.355; Pinto, Ricerca 2018).

21.10.1598 - MDLxxxxviij Adi 21 di ott.e mercoldi … f. 745 A Gio fran.co macziotta d. quattro 2.2 Et per lui a m.o **pascale di stefano** d.e ad comp.to di d. 10.2.8 cioè d. 3.4.10 per molte serrature et catenaccioni fibie et chiave fatte per ser.o della casa del P.e di conca et altri d. 6.3.8 per la lavoratura di undici staffoni di ferro che serveno per lo coprimento et armaggio della galleria a ragg.e di d. 4 lo can.ro et sfrido d. 4.2.2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.134; Pinto, Ricerca 2018).

24.3.1599 - MDLxxxxviiij A di 24 di marzo mercoldi … f. 727 A D. thomase di chieti d. cinque et per lui a **pascale di stefano** ferraro d.e seli pagano in conto delli ferri che ha da fare per le vetriate della chiesa di s.to Pietro a maiella conforme al disegno che li dara m.o michele romano quale have pigliato a fare d.e vitriate conforme alla p.za che have havuta a q.o banco et d.o m.o Pascale promette fare detti ferri a ragg.e di gr. 17 ½ lo r.lo overo conforme celi hanno pagati li mastri di s.to eliggio et promette consignare detti ferri per una vitriata almeno per la sett.na santa et il resto servendo pagando in modo che non perda tempo per causa sua d.o m.o michele et mancando de d.a promessa o che l'opra non fosse bona se possa far fare da altri mastri a suo danno et interesse d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.555; Pinto, Ricerca 2018).

31.3.1599 - MDLxxxxviiij A di 31 di marzo mercoldi … f. 737 Al P.e di conca d. venti et per lui a m.o **pascale di stefano** d.e a buon c.to del opra che fa per ser.o di sua casa attenente al arte sua di ferraro d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.608; Pinto, Ricerca 2018).

15.7.1599 - MDLxxxxviiij A di 15 di luglio Giovedi … f. 727 A D. thomase di chieti d. cinque et per lui a m.o **pascale di stefano** d.e seli pagano ad conto di ferri che hara fatti per le vitriate alla chiesa di s.to Pietro a majella di nap. con li patti che stando già espressi nella p.a p.za che hebbe da lui a q.o b.co d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.1326; Pinto, Ricerca 2018).

24.9.1599 - 1599 A 24 di Settembre Venerdi … f. 182 A fabritio d'arminio d.ti dieci, et per lui à **Pascale di Stefano**, diss.o in conto dele chiave, serrature et altri ferri fatti per ser.o de la Conservatione di Grani, et seli pagano per ord.e de li Eletti di questa fid.ma Città d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 19, p.800; Pinto, Ricerca 2021).

30.8.1601 - 1601 Adi 30 di Aug.to lunedi … f. 337 A D. Rotilio gallacini d. diece et per lui a **pascale di stefano** d.e a buon c.to delle bachette di ferro che ha da fare quale serverando per le vitriate della tribuna della chiesa del arce.to d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.85; Pinto, Ricerca 2019).

20.2.1604 - 1604 a 20 di febr.o venardi … f. 357 All'Abb. et Monache del ven.le Mon.o de s.ta m.a Reg.a Celi d.ti dudeci e tt. 4 et per loro con sos.ne de n.re Gio: batta Casaburo a m.ro **Pascale de stefano**, diss.o seli pagano per saldo et final pag.to de tutte ferram.ta come cancellate ferrature et altre opere minute di ferro per benef.o del Mon.o inclusa la manifattura insino ad hogi et resta sodisfatto a lui c.ti con sua firma d. 12.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.268; Pinto, Ricerca 2019).

1.9.1604 - 1604 Adi P.° Sett.e mercordi … f. 140 Al prencipe de Conca d. quindece e per lui à m.ro **Pascale de Stefano** diss.o sono per conto della cancellata che haverà da fare per la cappella nel castello della città de vico equense la quale ce l'haverà da dare per fatta a tutta sua sotisfatione conforme il desegno che ne ha havuto fra termine de 15 giorni, da 23 de Ag.to 1604 et non dandocela del modo, et nello ter.e sop.tto sia obligato à tornarli tutti li denari che hà receputo à conto che sonno d. 40 per questa opera, et esso possa recusare la d.a opera e per lui à ferrante ghevara diss.o cele presta gratis e per lui à detio marotta per altritanti d. 15 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 7, p.64; Pinto, Ricerca 2021).

7.9.1604 - 1604 à 7 di Settembre martedi f. 381 A francisco Gierace d.i venticinque, Et per lui à Mastro **Paschale de Stefano**, d.o à comp.to de d.i 40 che li altri d.i 15 li ha ricevuti questi mesi passati dal Prencipe della Roccella, et sono per saldo di tutte le ferramente, come serrature, et chiavature, et altre sorti di ferri necessarij per le porte, et finestre del palazzo di d.o P.e fino al presente giorno per conto liquidato da detto fran.co, con firma di detto Paschale a lui c.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.1492; Pinto, Ricerca 2022).

14.6.1605 - 1605 a di 14 di Giugno martedi … f. 218 A fra Gio: Andrea Capece d.i diece, Et per lui à m.ro **Paschale de Stefano** d.o a comp.to de d.i 30 atteso li altri celi ha pag.ti per franchi e Spinola, et sono in conto del prezzo del ferro lavorato li ha venduto et consig.to per la cancellata conforme al contratto per mano di N.re ferr.te Cocozza di Nap., con sua f.a a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.1252; Pinto, Ricerca 2021).

1.9.1605 - 1605 A p.o di 7bre Giovedi … f. 564 Al P.e di Conca d. vinticinque e per lui a m.o **Pasquale di Stefano** d.e per caparra delle chiavature, e maniglie e lavore da fare à molte porte del suo Castello di Vico conforme l'appuntam.to fatto tra lui el d.o quali chiavature, e maniglie hanno da essere finite per tutta la settimana proxima che viene, e non finendo d.e chiavature, e maniglie per tutto detto tempo possa farlo convenire alla restitutione delli d.i d. 25, et habbia contro di lui l'esecutione parata et farle fare ad altro m.ro; declad.o che d.i d. 25 non possa d.o Pascale retenersili e tenersili per opre già fatte, att.o che tra lui el d.o di deve far conto (…) (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 50, p.76; Iorio, Ricerca 2016).

7.9.1605 - 1605 a 7 di 7bre Mercordi … f. 647 A Nostri Gov.ri dell'Ann.ta conto del her.ta del q.o Pietro ant.o di Somma d.ti quaranta e per essi a m.ro **pascale di stefano** ferraro diss. seli pagano a conto del prezzo di una ferriata di ferro quadro la quale promette farla per termine di mesi tre num.di da hoggi avante et sue proprie spese et quella ponere in la cappella delli ss.ri di Somma sita dentro la chiesa di s.to Aug.no di questa citta sub vocabulo di s.to Bar.eo la quale cancellata si fa delli d.ti 1000 lasciati per d.o q.o s. Pietrant.o del quale questa S.ta Casa è her.e che li spendano per reparat.e et fabrica di detta cappella quale ferriata habbia d'essere bona e perfetta e ben fatta a laude et giuditio di experti in tale et che detta ferriata non habbia da essere piu di peso di cantara sei et questo a raggione di d.ti 23 il cantaro et che le mazze di detta ferriata seu cancellata habbiano d'essere ben tirate de spicoli e profilate et il cornicione habbi da essere ben fatto conforme il desegno li sarà consignato et li fiori e ponte conforme al d.o disegno con farce la porta di dui pezzi et con lo catenaccio et serratura et ogni cosa si habbi da pesare confuso al d.o prezzo ut s.a con ponere in dette mazze seu quadri di detta cancellata base bottuni et capitelli d'ottone che li sarando consig.ti da questa s.ta Casa verum lo piombo che ci bisognara et spese che occorrerando per lo fabricatore et peperniero similm.te li habb.o da fare per detta s.ta Casa et mancando d.o mastro dal fare detta cancellata bona e perfetta ut s.a et di ponerla in opera fra d.o tempo in tal caso li siano licito farla fare ad altri a tutti danni e spese et interesse di esso m.ro Stefano et lo restante prezzo seli pagara servendo pagando. In piè dela quale pol.a vi è il consenso inscriptis d'alfonso di Somma come più vecchio di d.a fam.a per oss.za di d.o legato che si facci d.a spesa a lui con.ti d. 40 (ASBN, Banco AGP, g.m. 42, p.335; Pinto, Ricerca 2017).

13.10.1605 - 1605 a 13 di 8bre Giovedi … f. 228 A fra Gio: And.a Capece d.ti vinti e per lui à m.ro **Pascale di Stefano** diss. a comp.to di d.ti sittanta atteso li altri li ha r.ti per mezo di Banchi et seli pag.o a bon conto del prezzo del ferro lavorato che li ha consignato per una cancellata d'ottone a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 42, p.396; Pinto, Ricerca 2017).

29.10.1605 - 1605 a 29 di 8bre Sabbato … f. 439 A Nostri Gov.ri dell'Ann.ta conto del legato del q.o Pietrant.o di Somma d.ti quaranta e per essi a m.ro **Pascale di Stefano** ferraro diss. a comp.to di d.ti ottanta e sono in conto del prezzo di una cancellata che per esso si fa per servitio et ornam.to della capella delli ss.ri di somma nominata s.to Bar.eo eretta dentro la chiesa di s.to Aug.no di questa Citta atteso li altri d.ti 40 sili pagorno per d.o Banco à 16 di 7bre pross.o passato e sono delli d.ti 1000 ordinato spendernosi in d.a cappella per legato del d.o q.o Pietrant.o da questa s.ta Casa In pie dela qual polisa vi è il consenso inscriptis di Alfonso di Somma come piu vecchio dela fameglia del d.o q.o Pietrant.o che si facci la detta spesa per ademp.to del legato del d.o q.o Pietrant.o suo fratello a lui con.ti d. 40 (ASBN, Banco AGP, g.m. 42, p.422; Pinto, Ricerca 2017).

8.11.1605 - 1605 a di 8 di 9bre martedi f. 140 A fra Gio: Andrea Capece d.ti venti tt. 4.16, Et per lui à Mastro **Pascale de Stefano** ferraro, d.o à comp.to di d.ti 90.4.16 atteso li altri d.ti settanta celi hà pagati in più volte per mezo de Banchi, et se li pagano per prezzo di cantara tre e r.la ottantanove di ferro lavorato à gr. 24 lo rotolo che li hà consignato per serv.o della ferriata di ottone de S.ta Maria de filermo dela Chiesa di Malta,

che ne app.lla contratto del N.re ferrante Cocozza di Nap. quale resta casso, con sua f.a a lui c.ti d. 20.4.16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.666; Pinto, Ricerca 2020).

26.1.1606 - 1606 A 26 di Gennaro Giovedi … f. 455 A Gio: lorenzo Positano d. cento e per lui à Gio Ant.o della Torre e **Pascale di stefano** d.e li paga in conto dell'opra della cancellata che per essi si ha da fare per ser.o della chiesa del mon.o di s.ta chiara conforme la loro oblig.a promessa insolidum fatta per instro per m.o di not.e Gio Pietro Origlia à quale si refere d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 53, p.111; Pinto, Ricerca 2019).

6.4.1606 - 1606 Adi 6 di Ap.le Giovedi … f. 924 A Gio lorenzo positano d. sessanta et per lui a Gio antonio della torre et **pascale di stefano** d.e a buon conto del opra della cancellata di ferro che hanno promesso fare nel ecc.a di s.ta Chiara conforme la loro insolidum promessa fatta m.te Instro per n.re Innocentio di abenante al quale si refere d. 60 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 54, p.447; Pinto, Ricerca 2019).

28.4.1606 - 1606 Adi 28 di Ap.le venerdi … f. 1146 A Gio lorenzo positano d. cinque et per lui a **pascale di stefano** ferraro d.e a buon conto della cancellata che fa per ser.o del ecc.a di s.ta Chiara conforme alla promessa insolidum fatta da esso et Gio ant.o della torre in vertu di Instro stipulato per n.re Gio pietro origlia seu in sua curia d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 54, p.559; Pinto, Ricerca 2019).

31.5.1606 - 1606 A 31 di Maggio mercordi … f. 1146 A Gio: lor.o Positano d. cento e per lui à Gio Ant.o della Torre e **Pascale di Stefano** d.e sono in conto del prezzo della cancellata di ferro hanno da finire nella chiesa di s.ta Chiara conforme all'oblig.ne in solidum e per d.o à Gio And.a Cennamo d.e in conto di d. 115.2 quali li deveno per saldo del prezzo di c.ra 29 r.a ottantaquattro di ferro d'Ancora, che li mesi passati li vendi e consignò d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 53, p.693; Pinto, Ricerca 2019).

22.6.1606 - 1606 à 22 de giugno giovedi … f. 691 A' n.ri gov.ri dell'ann.ta conto de Somma d. diece e per lloro a m.ro **pascale de stefano** d.o in conto del preczo della cancellata de ferro che per esso si è fatto per ser.o della cappella delli ss.ri de Somma dentro santo agostino de q.a citta de nap. et sono à comp.to de d. 130 quale pag.to si è fatto con consenso de alfonso de Somma inscrittis a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44; Pinto, Ricerca 2017).

1.7.1606 - 1606 a p.o de luglio sabbato … f. 1166 A' n.ri gov.ri conto aparte dell'ered.a del q.o pietro ant.o de Somma d. cinquanta e per lui a m.ro **pascale de stefano** ferraro d.o a bon conto del preczo della cancellata de ferro che per esso si fa per ser.o della cappella delli ss.ri de Somma intit.ta santo bar.eo dentro santo agostino de nap. a ragg.e de d. 23 il cantaro lavorato et selli sono pagati con consenso inscriptis de alfonso de Somma suo fratello a lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44; Pinto, Ricerca 2017).

1.7.1606 - 1606 à di p.mo di luglio Sabato … f. 206 Al Mon.ro di Monteliveto con sosc.ne di D. Bened.o di Nap. Cell.rio d.i dui, tt. 2.7, Et per lui a **Paschale de Stefano**, chiavettiero, d.o se li pagano per dodeci rotola, et un terzo di ferro, che doverà servire per le vitriate dela lanterna della Cappella del Marchese del Vasto dentro la loro chiesa, a lui c.ti d. 2.2.7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.62; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.456).

30.8.1606 - 1606 Adi 30 di Aug.to mercoldi f. 361 A Gio lorenzo Positano d. quaranta et per lui a Gio antonio della torre et **pascale di stefano** d.e ad comp.to di d. 992.2.10 atteso li altri d. 952.2.10 li hanno rec.ti in piu et diverse par.te di con.ti et per banchi et detti d. 992.2.10 sono per lo preczo di can.ri 33 r.a 48 di ferro lavorato che hanno consig.to insino al p.te di per ser.o della cancellata della chiesa di s.ta chiara qual pag.to si e fatto con la con.ta delli sop.tti d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 56, p.53; Pinto, Ricerca 2019).

5.9.1606 - 1606 a di 5 di Settembre martedi … f. 819 Al Mon.ro di Monteliveto con sosc.e di d. Bened.o de Nap. d.i sei e mezo, Et per lui a **Paschale de Stefano** chiavettiero, d.o per saldo di trentadue r.la e mezzo di ferro, che li ha lavorato per le quattro vetriate della Cupula della Cappella del M.se del Vasto dentro la loro Chiesa, Et per lui ad Ottavio de Francisco suo lavorante per altr.ti a lui c.ti d. 6.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.617; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.458; Pinto, Revisione 2022).

25.9.1606 - 1606 Adi 25 di 7bre lunedi … f. 361 A Gio lorenzo Positano d. decesette et per lui a Gio antonio della torre et **pascale di stefano** d.e per saldo et final pag.to di tutta quella quantita di ferro che hanno venduta et consig.ta per ser.o della cancellata han da consig.re conforme li quali seli haverando a pagare d. 17 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 56, p.202; Pinto, Ricerca 2019).

30.10.1606 - 1606 a 30 d'8bre lunedi … f. 315 A' n.ri gov.ri dell'ann.ta conto apparte del q.o pirro ant.o de Somma d. cinquanta dua tt. 3.16 e per lloro à m.ro **pascale de stefano** ferraro d.o à comp.to de d. 232.3.16 che li spettano per la cancellata di ferro per esso fatta per la cappella delli ss.ri de Somma in.ta san bartolomeo dentro santo agostino de q.a citta de peso cantara 10 et rotola 12 a ragg.e de d. 23 il cantaro atteso li restanti d. 180 per d.o comp.to li ha rec.ti per n.ro banco in piu partite dec.do che per tale causa resta pagato et li sono pagati con consenso inscriptis de alfonso de Somma a lui con.ti d. 52.3.16 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44, p.471; Pinto, Ricerca 2017).

13.11.1606 - 1606 à di 13 di 9bre lunedi … f. 984 Al Mon.ro di Monteliveto con sosc.e di D. Bened.o de Nap. d.i diece, Et per lui a m.ro **Pascale de Stefano** chiavettiero, d.o a conto delli ferri, che fà alle nove vetriate dela loro Chiesa a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1272; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.391; Pinto, Revisione 2022).

16.11.1606 - 1606 à 16 di 9bre Giovedi … f. 984 Al Mon.ro di Mont'oliveto d.ti sette tt. due, et per esso a m.ro **Pascale di Stefano** chiavettiero diss.o se li pagano in conto delli fierri, che fa alle nove vetriate della loro chiesa a lui con.ti d. 7.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1315; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.391; Pinto, Revisione 2022).

20.11.1606 - 1606 à 20 di 9bre lunedi … f. 984 Al monastero di mont'oliveto d.ti vintidue tt. due, et per esso à m.ro **Pascale di Stefano** chiavettiero diss.o à comp.to di d.i ottantanove tt. quattro, et detti sono per saldo, et final pagam.to del prezzo di quattrocento quarantanove ro.la di ferro lavorato chi li ha venduto per ser.o dell'otto nove vetrate della loro chiesa a car.ni diece il rotolo havendolo preso dal loro ferro vecchio cinque cantara ad un car.no lo rotolo, et riciuto tutt'il resto del denaro per q.o banco con sua firma a lui con.ti d. 22.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1358; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.460; Pinto, Revisione 2022).

12.12.1606 - 1606 Adi 12 di xbre martedi … f. 361 A Gio lorenzo positano d. quattordici et per lui a Gio ant.o della torre et **pascale di stefano** d.e ad comp.to di d. 1112.3.5 che li altri li hanno rec.ti per lo n.ro et altri banchi et di con.ti et detti d. 1112.3.5 sono per lo preczo della cancellata di ferro che hanno fatta per ser.o della chiesa del mon.ro di s.ta chiara di peso di can.ra 40 et r.a 46 a ragg.e di d. 27.2.10 lo can.ro d. 14 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 56, p.746; Pinto, Ricerca 2019).

2.8.1608 - 1608 adi 2 di Agosto Sabato f. 330 Al Mon.o di S.to Anello d. ventiotto E per esso a **Pascale di Stefano** mercante di ferro per lo prezzo di due cantara di ferro per le quattro catene con le chiavi, che sono poste nelli archi di piperno del dormitorio nuovo di S.to Anello d. 28 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 14, p.21; Pinto, Ricerca 2022).

24.12.1608 - 1608 à 24 di xbre mercordi … f. 1009 A Consalvo d' Palma d. diece E per lui a **Pascale d' stefano** diss.o à buon conto delle ferriate et altre opere fatte in sua casa a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.1058; Pinto, Ricerca 2022).

1.3.1610 - 1610 à p.o di marzo lunedi … f. 650 A nostri ss.ri Gover.ri dela Santiss.a Nunziata d. centocinquanta e per essi à **pascale de stefano** e pascale marotta d.ro à conto dell'opera di ferro che fa per servitio dela balaustrata de lor chiesa; E per essi à Gio: batta zeullo in conto del prezzo del ferro, che detto Gio: batta hà da consignare per l'opera p.tta à l. c. d. 150 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.94v; Pinto, Ricerca 2021).

3.6.1610 - 1610 Adi 3 di Giugno sabbato … f. 1125 A fra Ignatio afano proc.re di s.ta m.a della gratia d. quindici et meczo et per lui a **pascale di stefano** d.e ad comp.to di d. 77.1.10 che li altri d. 61.4.10 li have rec.ti per lo banco di s.to Jacovo e con.ti et sono per lo preczo et fattura di 430 r.a di ferro lavorato in cancellate per la nova fab.ca del d.o m.o d. 15.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.754; Pinto, Ricerca 2023).

12.6.1610 - 1610 à 12 di Giugno Sabbato … f. 1434 A Marc'ant.o ferraro d.ti venticinque Et per lui à **Pascale di Stefano** à comp.to di d.ti 26 che l'altri l'have ric.ti da lui cont.i, et sono per integro prezzo vendita, et consig.ne fatta di due cancellate di ferro per ser.o della fabrica della Sig.ra Duchessa di Gravina, con sua firma d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.891; Pinto, Ricerca 2020).

24.11.1610 - 1610 a 24 di 9bre f. 959 A fra Genn.o de San Gio: batta d. cinque et per lui à m.o **Pascale de Stefano** d.o A complim.to de d. quaranta per bon conto d'opre fatte al loro monast.o [della Madre di Dio]

declarando che li Altri li ha ric.ti con.ti et per lui a Santillo camiello in conto di cinq.ta sacchi di carboni à lui ha da dae d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 61, p.352; Pinto, Ricerca 2020).

19.10.1612 - 1612 a 19 di 8bre Venerdi … f. 889 A fra Gennaro di San Gio: Batta … f. 889 Al d.o d. vinte e per lui a **Pasquale di stefano** disse a conto del lavoro fatto per illoro mon.rio [Madre di Dio] d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 57, p.298; Pinto, Ricerca 2022).

4.2.1613 - 1613 Adi 4 di feb.ro lunedi … f. 660 A fra Gennaro di san Gio batta d. venti et per lui a **pascale di stefano** d.e ad comp.to di d. 243.4.8 che li altri d. li have rec.ti in con.ti et per banchi et sono in conto di lavori fatti per ser.o del loro mon.o [Madre di Dio] per saldo di quali lavori deve havere altri d. 130 et poi li resta ad sodisfare la fattura di certe ferriate et certo lavore della cappella de Rav.ro a conto del quale have havuto certe summe et lui havera da fare bono al mon.o il prezzo di r.a 229 di ferro d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 99, p.101; Pinto, Ricerca 2019).

7.2.1613 - 1613 Adi 7 di feb.ro Giovedi … f. 431 Ad horatio blanch d. cinque et per lui a fra Alberto latro sacristano di s.to Dom.co per tanti che lui doverà spendere per accomodare la loro cappella de san vinc.o dentro san Dom.co et per lui a **pascale di stefano** m.o chiavettiero d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 99, p.108; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.42; Pinto, Revisione 2019).

18.3.1613 - 1613 à 18 di Marzo lunedi … f. 534 A fra Gennaro di San Gio Batta d. 97.4.2 ~~cento~~ et per lui à m.o **Pascale di stefano** d.e per saldo di tutto il passato sino à 16 presente dell'opera fatta per ser.o del loro Mon.rio [della Madre di Dio] tantum restando cassa quals.a d. 97.4.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.348; Pinto, Ricerca 2019).

7.8.1613 - 1613 à 7 d'ag.to mercordi … f. 1420 A felippo Grimaldo d. diece Et per lui à **Pascale di Stefano** ferraro d.o in conto d'una cancellata di ferro l'havera da fare per una finestra dell'oratorio della Confraternita del Sp.to Santo alias della Morte d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.966; Pinto, Ricerca 2019).

28.4.1614 - A 28 Aprile 1614 … f. 725 Al P. Francesco di Sasso d. undeci tt. 3.10. E per esso a m.ro **Pasquale di Stefano** ferraro per prezzo di rotoli 68. di catene di ferro in serv.o della fabbrica della loro Casa professa dichiarando di essere sodisfatto, ed intieramente pagato di quanto deve avere per l'arte sua. pol.a de' 28. Aprile 1614 d. 11.3.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51, p.225; Pinto, Ricerca 2018).

11.7.1614 - 1614 a 11 Lug.o … f. 1671 A Fabrizio Guindazzo d. dieci E per lui à m.ro **Pasquale di Stefano** quali sono in conto di una ferriata che li ha da consignare, à d. 18 il cantaro poliza del d.o dì d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 53; Pinto, Ricerca 2018).

19.11.1614 - 1614 a 19 9bre … f. 1086 Al p.npe d'Avellino … f. 1086 Al d.o d. cinque E per lui a mastro **Pasquale di Stefano**, quali seli pagano per caparra delli ferri, bachette, che bisogneranno per servizio della tomba che fa nel suo giardino per servizio di esso girante, e seli paghera il prezzo conforme all'altra tomba, che si è fatta in casa sua poliza de 18 d.o d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 61; Pinto, Ricerca 2018).

21.5.1615 - 1615 a 21 di Maggio Giovedi … f. 950 A fra Sempliciano de Sicignano d. quaranta e per lui a m.ro **Pascale di Stefano** d.o sono in conto delle catene di ferro che ha da lavorare a Rag.e di d. 16 lo Cantaro quale serveranno per serv.o della fabrica del Hospitio d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.674; Pinto, Ricerca 2024).

27.5.1615 - 1615 a 27 di Maggio Mercordi … f. 950 A fra Sempliciano de Sicignano d. vinti e per lui a m.ro Pascale di Stefano d.o sono in conto del ferro che lavora a Rag.e di d. 16 lo Can.ro per le catene che bisognano alla fabrica dell'Hospitio del Convento di Santo dom.co di nap. d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.703; Pinto, Ricerca 2024).

24.8.1615 - 1615 a 24 di Agosto Lunedi … f. 569 A Vic.o di Rogg.ro d. cinquantatre e per lui a m.ro **Pascale di Stefano** d.o celi paga per le serrature e ferriate e balconi fatti e consig.ti per la loro fabrica di Santa Maria Maggiore declarando essere stato sodisfatto con questo pag.to di quanto ha fatto per tutto li 23 del passato d. 53 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 100, p.51; Pinto, Ricerca 2022).

Francesco (not. 1594), falegname

4.5.1594 - 1594 à di 4 di maggio mercordi … f. 334 Alla R.da s.ra Maria mad.na tuttavilla abb.a di Regina celi d. diece et per lei a sabato de risi et **fran.co di stefano** mandesi d.o seli pagano in conto del magisterio delle porte che fanno dell'eccl.a di d.to mon.rio a loro con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.578; Pinto, Ricerca 2018).

14.5.1594 - 1594 à di 14 di maggio sabbato … f. 804 Alla R.da s.ra Maria mad.na tuttavilla abb.a di Regina celi d. diece et per lei à m.ro sabato de risi et a m.ro **fran.co di stefano** mandese d.o seli pagano in conto del magisterio che fanno delle porte di d.ta eccl.a a loro con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.657; Pinto, Ricerca 2018).

Giulio (not. 1601-1604), piperniere

4.8.1601 - 1601 A 4 di Agosto Sabato … f. 1006 A Sigismundo Campanile d.ti tredici, e per lui à Gio: Tom.o d'Auria marmoraro disse pagarceli di or.ne di Ant.o Peri per altritanti, che d.o Gio: Tom.o doverà pagare a **Giulio di Stefano**, Sabastiano bianchino Ant.o Rapa, e fran.co bianchino alla summa di d. 9.3 et il restante li dovrà consig.re a filippo fabricatore a lui c.ti d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.601; UNIPI, Sorrentino, Tesi di laurea a. 2013-14; Pinto, Revisione 2019).

22.11.1604 - a 22 di 9bre 1604 lunedi … f. 493 A Pietro ant.io albertino d.ti diece; Et per lui à m.ro Ciccardi bertuzi ad comp.to de quanto have da havere da esso per spesa et fattura de una tavola de misco fattali et consignatali Et per lui a **Giulio de stefano** scarpellino per altri tanti a lui cont.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2019).

STEFANONE (not. 13..), pittore

13.. - **Stefanone** … di Napoli, pittore. Operò nel secolo XIV. A questo artista viene attribuito il dipinto in parte guasto, rappresentante la genealogia di Gesse con molte altre figure attorno, ed ai lati le storie del Profeta Eliseo e di Balaam, che vedesi nella cappella di San Lorenzo nel Duomo di Napoli (Cavalcaselle e Crowe, Storia della Pittura in Italia …, I 1886, p.567; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.473).*

STELLATO

Aniello (not. 1593-1643), intagliatore in legno

19.8.1593 - 1593 A' 19 d'Agosto Giovedi … f. 376 Al s.r Claudio milano d. sei, e per lui a' Nuntio maresca D.o sono per caparro d'uno reliquiario l'ha' da consignare fatto per li 15 di sett.re p.o ven.ro per prezzo di d. dodici conforme lo disegno fatto di sua mano, e per lui ad **Aniello stellato**, a' lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 15, p.746; Pinto, Ricerca 2015).

1.3.1595 - 1595 A' primo di Marzo Mercordi … f. 457 Al m.co Nuntio maresca scultore d. cinque, e per lui, ad **Aniello stellato** d.o per altri tanti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2023).*

20.4.1601 - 1601 à 20 d'Ap.le vernadi … f. 980 Ad Alexandro d'Alesio d.ti tre e per lui ad **Aniello stellato** scoltore d.o sono à comp.to de d.ti quindici in conto delle figure et altri lavori d'intaglia che fa per servitio suo a lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 34, p.179; Pinto, Ricerca 2016).

23.10.1601 - 1601 à 23 d'ottobre Martedi … f. 116 A Gio: aniello de mari de ferrante d.ti vent'uno et per lui ad **aniello stellato** d.o à comp.to di d.ti 51 et sono per lo preczo di 17 teste di legno intagliate di diversi santi quali ha fatto per ser.o del Reg.te Don Pietro di Toledo in nome del quale celi paga, e l'altri d.ti 30 l'ha ric.to per lo banco di spinoli et resta sodisfatto per lo prezzo di d.te teste a lui c.ti d. 21 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.1010; Pinto, Ricerca 2019).

11.1.1602 - 1602, 11 gennaio … Ad **Aniello Stellato** ducati cento, e per lui a Lucretia Cesara vidua, disse per lo prezzo di annui ducati 9 quale essa, in solidum con Lucantonio Chiaese et Giovan Berardino Balvo, suoi generi, li hanno venduto con patto de retrovendita sopra certe case et censi ch'essa Lucretia, come più amplamente consta per cautele stipulate per mano di notare Giuseppe di Antonio alle quale si refere, verum, brevi manu, si liberassero in nome di essa Lucretia a Giovan Angelo di Palma, per lo prezzo di annui ducati 9 olim venduti per essa Lucretia con patto di retrovendita a detto Giovan Angelo con in solidum obligatione di detti Lucantonio et Giovan Berardino li anni passati per mano del detto notare, per la quale summa detto

Giovan Angelo li ha fatta cessione de sue raggione annui ducati 9 traslatine, come ne consta nello detto instrumento anzi tanto detto Giovan Angelo quanto Francesco Pironto suo genero in solido li hanno promessa a la assignatione di dette intrate e prezzo ch'essi, como per dette cautele appare, alle quale si refere, e per lui a detto Giovan Angelo di Palma, dissero sono per lo prezzo di detti annui ducati 9 quali tenea venduti a esso Giovan Angelo con patto de retrovendita, et questo dì li ha retrovenduti con quietanza di terze decorse, instrumento alligato di settembre passato, come appare per cautele fatte per mano di notare Gioseppe di Antonio in imargine dell'instrumento della vendita al quale si refere, in piè de la quale girata fatta a notare Gioseppe di Antonio di Napoli qualmente ha stipulato per esse cautele (ASBN, Banco AGP, g.m. 36, ff. 25v-26r; Leone de Castris, Il legno degli angeli ..., 2021 p.208).*

10.4.1602 - 1602 A 10 di Aprile Mercodi … f. 630 A Gios.e Iubrano d.ti venticinque e per lui ad **Aniello stellato** diss.o à comp.to di d. 45 che l'altri li ha ric.ti de c.ti e sono in conto dell'opra d'intagli che fà per S.ta Maria dell'Angeli a lui c.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.262; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.468; Pinto, Revisione 2019).

24.3.1603 - 1603, 24 marzo … Ad **Aniello Stellato** ducati tre, et per lui a Donato Villano, disse sono per altri tanti, a lui contanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 37, f. 108v; Leone de Castris, Il legno degli angeli ..., 2021 p.208).*

2.5.1603 - 1603, 2 maggio … Ad **Aniello Stellato** ducati sei, et per lui a Bartolomeo de Feltro, dissero sono per altri tanti, a lui contanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 37, f. 151v; Leone de Castris, Il legno degli angeli ..., 2021 p.208).*

20.5.1604 - 1604, 20 maggio … A Nuntio Ferraro ducati cinquantaquattro, e per esso a **Aniello Stellato** di Napoli, disse sono cioè ducati cinquanta per lo capitale di annui ducati 5 per lo venderseli con patto de retrovendendo mediante cautela in Curia di Notar Marco di Mauro per mano di Notar Gasparre Orefice a dì 14 [?] di giugno 1603, et per esso retroventitore detto dì 14 [?] li altri ducati quattro per saldo de […] decorse dal dì di detta vendita, instrumento a detto dì 14 [?], delle quali li ha fatto […] plageria, come di dette retrovendite, et quietanza appare in strumento per mano di detto Notar Gasparro notaio in la margine di detto instrumento di vendita, detto dì, al quale si refere (ASBN, Banco AGP, g.m. 40, f. 176v; Leone de Castris, Il legno degli angeli ..., 2021 p.208).*

29.5.1604 - 1604, 29 maggio … Da **Aniello Stellato** ducati quattro, a lui (ASBN, Banco AGP, g.m. 39, f. 204v; Leone de Castris, Il legno degli angeli ..., 2021 p.208).*

23.6.1604 - 1604, 23 giugno … Ad **Aniello Stellato** ducati sei.2.10, e per lui a sore Costanza de Leiva, abbadessa del Reale Monasterio della Egiptiaca, dico selli pagano a compimento de ducati 14.2.10, che li altri ducati otto l'ha recevuto de contanti, et sono per l'uscita finita al primo de maggio prossimo passato 1604 del pesone di una casa che tiene locata da detto Monastero a raggione de ducati 29, declarando che detto Monasterio è stato sodisfatto da esso de tutta l'annata passata, et per lei a Bartolomeo de Feltro, dissero sono per altri tanti, a lui contanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 39, f. 237v; Leone de Castris, Il legno degli angeli ..., 2021 p.208).*

30.6.1604 - 1604 a 30 de giugnio mercordi … f. 1066 Ad **Aniello stellato** d. dua e per lui à Clemente Ciottoli d.o ngeli paga in nome e parte de Sore Costanza de Leiva abb. del mon.o della egeptiaca et detti d. 2 sono à comp.to de d. 20 che li altri d. 18 li ha receputi de con.ti et sono in parte delle pietre de Caserta a lui con.ti d. 2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 39; Pinto, Ricerca 2016).

8.7.1604 - 1604, 8 luglio … Ad **Aniello Stellato** ducati cinque, e per lui a Gioseppe Stellato suo fratello, disse nge li presta gratis, a lui contanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 39, f. 259v; Leone de Castris, Il legno degli angeli ..., 2021 p.208).*

7.8.1604 - 1604, 7 agosto … Ad **Aniello Stellato** ducati quattro e mezzo, e per lui a Giovan Andrea Taurella, dico sono per la coloritura de uno Crucifisso che have fatto, e per lui a Loise Mastro, suo creato, a lui contanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 39, f. 299v; Leone de Castris, Il legno degli angeli ..., 2021 p.208).*

7.8.1604 - 1604, 7 agosto … Da **Aniello Stellato** ducati cinque (ASBN, Banco AGP, g.m. 39, f. 304; Leone de Castris, Il legno degli angeli ..., 2021 p.208).*

13.11.1604 - 1604 à 13. de 9bre sabbato … f. 938 Ad Agostino Caracciolo de chierici minimi d. otto e per lui ad **aniello stillato** d.o sono à comp.to delli ultimi dudici angeli che ha fatto per la casa de vaglia d'Ischa per ordine del padre g.le à lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco AGP, gm. 39; Pinto, Ricerca 2016).

10.12.1604 - 1604, 10 dicembre … Ad **Aniello Stellato** ducati nove, a lui contanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 39, f. 567; Leone de Castris, Il legno degli angeli ..., 2021 p.208).*

10.12.1604 - 1604, 10 dicembre … Ad Agostino Caracciolo de Chierici Minimi ducati sei, e per lui ad **Aniello Stellato** intagliatore, in conto delli altri angeli che fa per Spagnia, a lui contanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 39, f. 570; Leone de Castris, Il legno degli angeli ..., 2021 p.208).*

10.1.1605 - a x di Gennaro 1605 lunedi … f. 554 A Gio: Aniello de mare de ferrante d.ti quindice; Et per lui ad **Aniello Stellato** intagliatore d.e sono in conto de d.ti sessantadui e tt. 3 per lo prezzo de trentasei teste de Santi per le reliquie di homini et donne di papa et di vescovi della grandezza et qualità secondo la mostra ad lui consignata de tutta bellezza et ben polite per fare d'argento macinato con le pedagne otto angeli et a dette pedagne lo suo larsostio con teste de serafini et diadema straforata et in mano tutte con le palme et loro martirij et dette teste n.° 36 per d.o prezo de d.ti 62.3 celi debia consignare da mano à mano atale la possa fare indorare et per la fine del mese di febraro p.o celli debia dare finite in tutto et servendo pagando a lui cont.ti d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.163; Pinto, Revisione 2021).

24.1.1605 - 1605, 24 gennaio … Ad **Aniello Stellato** ducati dieci, e per lui a Francesco Spasiano, disse in conto di ducati 40, atteso ducati 22 ha ricevuti di contanti et otto per il nostro banco per la custodia che l'indora, a lui contanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 42, f. 28; Leone de Castris, Il legno degli angeli ..., 2021 p.209).*

24.1.1605 - 1605, 24 gennaio … Da **Aniello Stellato** ducati vinti, a lui (ASBN, Banco AGP, g.m. 42, f. 29; Leone de Castris, Il legno degli angeli ..., 2021 p.209).*

31.1.1605 - 1605, 31 gennaio … Ad **Aniello Stellato** ducati diece, a lui contanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 41, f. 40; Leone de Castris, Il legno degli angeli ..., 2021 p.209).*

7.2.1605 - 1605 adi 7 di feb.ro lunedi … f. 292 Ad Aug.no Caracciolo di Clerici regolari d.ti cinque e per lui à m.o **Anello Stellato** diss. in conto di Angnoli fatti e da fare per la Casa di Spagna e per esso à fran.co spasiano diss. per comp.to della costodia fattali atteso li altri d.ti 5 li have havuti di con.ti astando sodisfatto d'ogni cosa che deve per la custodia a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 42, p.44; Pinto, Ricerca 2017).

9.2.1605 - 1605, 9 febbraio … Ad **Aniello Stellato** ducati quattro, a lui contanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 42, f. 46; Leone de Castris, Il legno degli angeli ..., 2021 p.209).*

14.2.1605 - 1605, 14 febbraio … Ad **Aniello Stellato** ducati cinque, a lui contanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 42, f. 52; Leone de Castris, Il legno degli angeli ..., 2021 p.209).*

16.2.1605 - 1605, 16 febbraio … Ad **Aniello Stellato** ducati dieci, a lui per altri tanti, a lui contanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 42, f. 57; Leone de Castris, Il legno degli angeli ..., 2021 p.209).*

9.3.1605 - 1605, 9 marzo … Ad **Aniello Stellato** ducati diece e per lui al dottor Francesco Imparato, disse a compimento de ducati 47, et sono per due annate finite a febraro passato, atteso li altri li have recevuti in più et diverse partite ma in conto de ducati 50, atteso li altri ducati tre li promette pagarli a Pasca de Resurettione prossima ventura, et questo citra per suddetto d'altre annate venture per le quale restano intatte le cautele sopra ciò fatte alle quale se habbia relatione, e per lui a Paolo Ciardiello ad compimento di ducati 28 per final pagamento delle theste che have fatto et accomodato per servitio del convento di Amalfi, et detto pagamento si è fatto con la contenta di detto Anello (ASBN, Banco AGP, g.m. 41, f. 92v; Borrelli, in Sant'Andrea Avellino …, II 2012 p.137).

16.3.1605 - 1605, 16 marzo … Ad **Aniello Stellato** ducati cinque, e per lui a Francesco Spasiano, disse sono a compimento di tutte l'opere che li have fatte, e per esso ad Orlando Spasiano suo figlio per altri tanti, a lui contanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 42, f. 90; Leone de Castris, Il legno degli angeli ..., 2021 p.209).*

30.3.1605 - 1605, 30 marzo … Da **Aniello Stellato** ducati diece (ASBN, Banco AGP, g.m. 41, f. 130v; Leone de Castris, Il legno degli angeli ..., 2021 p.209).*

31.3.1605 - 1605, 31 marzo … Ad **Aniello Stellato** ducati cento, e per lui a Fabritio et Francesco Antonio de Moczillis, padre et figlio, disse sono per la causa contenuta in uno instrumento questo dì stipulato per mano di notare Andrea di Antonio per lo prezzo di annui ducati 9 vendutoli al quale si refere, e per detto Francesco Antonio al detto Fabritio suo patre per altri tanti, a lui contanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 42, f. 114; Leone de Castris, Il legno degli angeli ..., 2021 p.209).*

17.6.1605 - 1605 Adi 17 di Giugno venerdi … f. 1052 A D. Carlo caracciolo d. nove et meczo Et per lui a m.o **Anello stellato** d.e ad comp.to di d. 13.2.10 che li altri d. 4 li have rec.ti di c.ti et sono per lo preczo di 6 angeli di legno che li ha fatto [per S. Paolo Maggiore] qual pag.to si è fatto con la con.ta di d.o Anello d. 9.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, p.878; Nappi, in San'Andrea Avellino …, I 2011 p.388; Pinto, Revisione 2019).

1.7.1605 - 1605 Adi p.o de luglio venerdi … f. 1052 A D. Carlo Caracciolo [di S. Paolo Maggiore] d. diece et per lui a m.o **Anello Stellato** d.e a buon c.to di sedici teste di legname che ha da fare d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, p.964; Borrelli, in Sant'Andrea Avellino …, II 2012 p.137; Pinto, Revisione 2019).

1.10.1605 - 1605 Adi p.o di ott.e sabbato … f. 485 A D. Carlo Caracciolo d. decedotto et per lui a m.o **Anello stellato** d.e ad comp.to di d. 28 per final pag.to delle teste che have fatto et accomodati per ser.o del convento di amalfi et d.o pag.to si è fatto con la contente de d.o Anello d. 18 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 51, p.222; Borrelli, in Sant'Andrea Avellino …, II 2012 p.137; Pinto, Revisione 2022).

30.1.1606 - 1606 a 30 di Gennaro Lunedi f. 308 Ad Aug.no Caracciolo di Ch. reg.ri d.ti quindici e per lui a m.ro **Aniello Stellato** diss. in conto di dudici grandi candelieri conforme alli disigni datoli et grandetti à ragg.ne di d.ti sette lo paro et promette farli per tutto lo mese di marzo p.o venturo per le lor case di Spagna per ord.e di lor padre generale a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2017).

22.3.1606 - 1606 a 22 di Marzo Mercordi … f. 507 Ad Aug.no Caracciolo di Ch.i minori d.ti vintinove e per lui à m.ro **Aniello stellato** diss. in conto della opera delli candelieri che fa per la casa di Spagna per ord.e di lor P.re generale a lui con.ti d. 29 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45, p.113; Pinto, Ricerca 2017).

1.4.1606 - 1606 à p.o d'ap.le sabbato … f. 694 Ad epifanio Iubeno d. diece e per lui ad **aniello stellato** d.o à comp.to de d. 15 in conto del preczo de due statue de palmi cinque et meczo ultra il scabbello delle figure della madonna santiss.a e santa elisabetta indorate et sgraffiate ben fatte quale promette consig.li per li 10 de giugno prossimo che li altri d. 5 li ha rec.ti con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44; Pinto, Ricerca 2017).

14.4.1606 - 1606, 14 aprile … Ad **Aniello Stellato** ducati settantacinque, a lui (ASBN, Banco AGP, g.m. 44, f. 151; Leone de Castris, Il legno degli angeli ..., 2021 p.209).*

15.4.1606 - 1606 a 15 di Ap.le Sabbato … f. 810 Ad **Aniello Stellato** d.ti cinque e per lui a m.ro Nicola montella diss. sono a comp.to di d.ti 8 che li altri d.ti 3 li have r.ti di con.ti e sono in conto di una custodia che fa per d.ti quindici di noce conforme al disegno et che sia noce secca abenata a sadisfatione del padre sacristano della Conceptione di Cappuccini dandola fatta per li 10 di Maggio p.o che viene quale custodia sara di palmi cinque a sue spese a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45, p.143; Pinto, Ricerca 2017).

10.5.1606 - 1606, 10 maggio … Ad **Aniello Stellato** ducati cinquanta e per lui a Santolo d'Yse [?] di Napoli sellaro, disse sono per lo prezzo di annui ducati 4.2.10 per esso vendutoli con patto di retrovendendo, li quali conseque da Matteo Califano et Gioseppe d'Aytone insolidum sopra certe case nella strada della Sellaria, et in defetto d'essi sopra tutti altri soi beni con obligatione insolidum di Giovan Marino di Mari suo genero mediante cautele in curia di notare Marco di Mauro per mano di notare Gasparro Orefice questo dì, alle quale si refere, verum allora quando per detto Santolo saranno girati et pagati al detto Giovan Marino di Mari suo genero in conto delle doti di Vittoria d'Isi, sua figlia et moglie di detto Giovan Marino, promessoli consignare in virtù di capitoli matrimoniali per mano di notare Giovan Battista de Leonardis di Napoli, per la quale summa di ducati 50 detti coniugi li hanno fatta ampla cessione di raggioni come appare per altro instrumento per mano di detto notare Gasparro questo dì al quale similmente si refere, e per esso al predetto Giovan Marino di Mari suo genero, disse per la causa ut supra, a lui contanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 45, f. 172v; Leone de Castris, Il legno degli angeli ..., 2021 p.209).*

11.5.1606 - 1606, 11 maggio … Ad **Aniello Stellato** ducati tre, e per lui al dottor Francesco Imparato, disse sono a compimento de ducati 25, atteso li altri ducati 22 li ha recevuto in questo modo, videlicet ducati 15 da Angelo e Giovan Domenico Savarese et ducati 7 de contanti da esso, et sono per la integra paga maturata al mese de febraro prossimo passato del presente anno 1606 de maggior summa che li deve tanto esso quanto Giovan Bernardo Stellato suo padre, et oltra la quale summa era de ducati 100 in virtù de instrumento per mano seu in curia de notare Detio Beneincasa e per la causa in esso contenuta, declarando che ha recevuto parte da esso e parte dal detto suo padre e dalli detti de Savarese altri ducati 50 in conto de detto debito, tal che resta ad hora altri ducati 25, e per lui a Paulo Ciardiello per altri tanti, a lui contanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 44, f. 184v-185; Leone de Castris, Il legno degli angeli ..., 2021 p.209).*

19.5.1606 - 1606, 19 maggio … Ad **Aniello Stellato** ducati otto tarì 1.5, e per lui a Francesco Ridolfo, disse selli pagano per lo preczo de palmi sei de tela d'oro fino a lui venduta et consignata a ducati 11 la canna, e per lui a Giovan Domenico Pappalardo per altri tanti, a lui contanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 44, f. 195; Leone de Castris, Il legno degli angeli ..., 2021 p.209).*

24.5.1606 - 1606, 24 maggio … Ad Aniello Stellato ducati dui, 3.15, a lui contanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 45, f. 200; Leone de Castris, Il legno degli angeli ..., 2021 p.209).*

27.5.1606 - 1606, 27 maggio … Ad Aniello Stellato ducati sei a lui contanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 44, f. 203v; Leone de Castris, Il legno degli angeli ..., 2021 p.209).*

19.10.1606 - 1606 a 19 d'8bre giovedi … f. 835 Ad d. giovanna de capua d. quindici e per lei ad **aniello stellato** d.o à bon conto de d. 41 che sono convenuti per l'integro pag.to de uno presepio che li ha da fare de rilevo per la sua cappella con li infratti personaggi san gioseppe, quattro angeli, tre pastori lo bambino accomodare la madonda datali li dui animali li altri pastori et sopra le pecore et cani et de piu le tre maggi con li lloro doni che de questi sono convenuti per li d. 40. et siano ben fatti quali promette darli per tutto il p.o de xbre venturo 1606 a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.142; Pinto, Revisione 2017).

4.1.1607 - 1607, 4 gennaio … Ad **Aniello Stellato** ducati cento, a lui contanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 46, f. 11v; Leone de Castris, Il legno degli angeli ..., 2021 p.210).*

13.4.1607 - 1607, 13 aprile … Ad **Aniello Stellato** ducati trentacinque e mezzo, a lui contanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 46, f. 162v; Leone de Castris, Il legno degli angeli ..., 2021 p.210).*

20.4.1607 - 1607, 20 aprile … Ad **Aniello Stellato** ducati tre, a lui contanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 46, f. 166v; Leone de Castris, Il legno degli angeli ..., 2021 p.210).*

20.4.1607 - 1607, 20 aprile … Ad **Aniello Stellato** ducati quindici, e per lui a Ferrante e Francesco Imparato padre e figlio, dissero a compimento de ducati 100, atteso li altri ha recevuto Francesco Imparato suo figlio parte in contanti e parte per meczo de nostro banco, et sono quelli che li anni passati li girò il banco d'Olgiatti credetore de Giovan Bernardino Stellato suo padre per ducati 300 in circa, e perché suo padre non poteva pagarce detto dinaro se accordò con Ferrante e Francesco Imparato per ducati 100, con pleggiaria tanto de Fabritio Stellato suo zio sì anco de Gioseppe e Francesco Stellato suoi fratelli, et esso ancora in solidi obligati come appare per instrumento fatto per mano de notaro Detio Beneincasa al quale se refere, [e]t anche restano sodisfatti de detto debito de ducati 100, et volse selli pagassero allora quando li ha fatto quetanza e cautela detto instrumento et ne stessero a fede de detto notaro Detio e per fede ne costa come sono adimplite le predette polise, e per essi a Paulo Craidiello per altritanti, a loro contanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 46, f. 167; Leone de Castris, Il legno degli angeli ..., 2021 p.210).*

27.4.1607 - 1607, 27 aprile … Ad **Aniello Stellato** ducati quattro, a lui contanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 46, f. 174v; Leone de Castris, Il legno degli angeli ..., 2021 p.210).*

4.5.1607 - 1607, 4 maggio … Ad **Aniello Stellato** ducati quattordece, et mezo, e per lui alla abbadessa del regal Monastero dell'Egittiaca di Napoli, disse sono per la uscita del piggione passato al primo di maggio del presente anno di una casa che tiene locata dal detto Monastero, dichiarando essere satisfatta del passato e per sore Maria Puzola abbadessa et procuratore di detto Monastero, como in la partita di ducati 18.1.15 di Don Giovan Domenico Massa a 16 di settembre 1606. Octavio Clarizio loro procuratore disse per altritanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 46, f. 167; Leone de Castris, Il legno degli angeli ..., 2021 p.210).*

2.6.1607 - 1607 à 2 di Giugno Sabbato … f. 1518 A Pietro Jacovo Vitonto d.ti diece, Et per lui ad **Aniello Stellato** d.o celi paga per caparro di uno San Gio: Batta di relevo conforme à quello che sta all'altare mag.r di San Gioanne à Carbonara, et di altezza di Pal. sei et mezzo indorato, et finito di colore per il prezzo di d.i 25 che sono stati d'accordo, et celi haverà da consig.re fra uno mese à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.1400; Pinto, Ricerca 2021).

28.7.1607 - 1607, 28 luglio … Ad **Aniello Stellato** ducati cinque, e per lui a Oratio Buonocore, disse a compimento di ducati 15, et sono per la custodia e tre pare de candelieri che l'indora per ducati 17.2.10, a lui contanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 46, f. 303v; Leone de Castris, Il legno degli angeli ..., 2021 p.210).*

11.8.1607 - 1607, 11 agosto … Ad **Aniello Stellato** ducati cinque, a lui contanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 46, f. 320v; Leone de Castris, Il legno degli angeli ..., 2021 p.210).*

18.8.1607 - 1607, 18 agosto … Ad **Aniello Stellato** ducati quindici e mezzo, e per lui all'abbatessa del Real Monasterio dell'Egicziaca di Napoli, disse sono per l'intrata fenita alla mittà del passato mese di luglio d'una potecha et camera tiene logata dal detto Monastero, con essere sodisfatto di tutto il passato, e per essa Sor Maria Piccola abbadessa ad Ottavio Claritio, disse per altri tanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 47, f. 307v; Leone de Castris, Il legno degli angeli ..., 2021 p.210).*

3.9.1607 - 1607, 3 settembre … Ad **Aniello Stellato** ducati cinque, e per lui a Fabrizio Perciato, parzonale del Monastero della Egiptiaca e Pietro Sancio compratore in solido, et sono per una botte de vino rosso putato senza difetto ò messa d'acqua, che per detta causa il vino se guastasse, che sia tenuto a renderli li dinari della Mass.[eria ?] del monastero vicino alla Preciosa, confine con […] (ASBN, Banco AGP, g.m. 46, f. 352v; Leone de Castris, Il legno degli angeli ..., 2021 p.210).*

7.9.1607 - 1607, 7 settembre … Ad **Aniello Stellato** ducati tre, a lui contanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 46, f. 360v; Leone de Castris, Il legno degli angeli ..., 2021 p.210).*

13.10.1607 - 1607, 13 ottobre … Ad **Aniello Stellato** ducati cinque, a lui contanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 46, f. 415; Leone de Castris, Il legno degli angeli ..., 2021 p.210).*

10.11.1607 - 1607, 10 novembre … Ad **Aniello Stellato** ducati cento, e per lui a Francesco Capoccia, suo cognato, disse celli presta gratis a restituirle a ogni sua requesta (ASBN, Banco AGP, g.m. 47, f. 444v; Leone de Castris, Il legno degli angeli ..., 2021 p.210).*

22.11.1607 - 1607, 22 novembre … Ad Francesco Capoccia ducati cento, e per lui ad **Aniello Stellato**, disse se li pagano per tanti prestati a lui per lo stesso banco (ASBN, Banco AGP, g.m. 47, f. 458v; Leone de Castris, Il legno degli angeli ..., 2021 p.210).*

24.5.1608 - 1608 à 24 di Maggio Sabbato … f. 329 Ad **Aniello stellato** d.ti quattro e per lui a m.ro Andrea guariglia diss. sono in conto di d.ti 6 che sono per lo prezzo di quattro casse di chiuppo pianate e bene assettate con chiavature per ponerci dentro vinti teste che si fanno per li padri gesuiti di grossezza un dito grosso di huomo promettendo finirli ad ult.o di maggio p.o venturo a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 48; Pinto, Ricerca 2017).
- f. 329 Al detto d.ti dieci e per lui a m.ro And.a Marchese et Oratio buonocore diss. sono in conto di 10 teste che li indorano per lo prezzo di d.ti 32 con le facce et mani di argento macinato inclusoci una testa grande con le dette dieci che servino per li padri gesuiti promettendoceli per sabbato ult.o di maggio p.o a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 48; Pinto, Ricerca 2017).

28.5.1608 - 1608, 28 maggio … Ad Aniello Stellato ducati dieci, a lui contanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 48, f. 180; Leone de Castris, Il legno degli angeli ..., 2021 p.210).*

29.5.1608 - 1608 à 29 di Maggio Giovedi … f. 237 Ad **Aniello stellato** d.ti dudici e per lui à m.ro And.a Marchese diss. sono in conto delle teste che indora per li padri gesuiti a lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 48, p.181; Pinto, Ricerca 2017).

7.6.1608 - 1608, 7 giugno … Ad **Aniello Stellato** ducati sette e mezzo, a lui contanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 48, f. 192; Leone de Castris, Il legno degli angeli ..., 2021 p.210).*

16.6.1608 - 1608 à 16 di Giugno Lunedi … f. 237 A d. **Aniello stellato** d.ti tre e per lui a fran.co Curia diss. sono a comp.to di d.ti 10 che li altri d.ti 7 li have r.ti di con.ti e sono per final pagam.to di uno quadro che li ha da fare di flagellatione e per esso a Gio Iac.o Vitazzano pittore diss. per altri tanti a lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 48, p.202; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.59: Pinto, Revisione 2017).

18.7.1608 - 1608, 18 luglio … Ad **Aniello Stellato** ducati sette e mezzo, a lui contanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 48, f. 248; Leone de Castris, Il legno degli angeli ..., 2021 p.210).*

21.7.1608 - 1608, 21 luglio … Ad **Aniello Stellato** ducati tre, e per lui a Oratio Buonocore, disse per altri tanti, a lui contanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 48, f. 252; Leone de Castris, Il legno degli angeli ..., 2021 p.210).*

24.7.1608 - 1608, 24 luglio … Ad **Aniello Stellato** ducati sei, a lui contanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 48, f. 255; Leone de Castris, Il legno degli angeli ..., 2021 p.210).*

28.7.1608 - 1608 A 28 di luglio lunedi … f. 1129 A d(o)n Lor(enz)o de Palma de Cl(erici) Reg(ola)ri [di S. Paolo Maggiore] d(ocati) diece e p(er) lui ad **Aniello Stellato** d(iss)e in conto de sei statue de legno ha da fare p(er) or(di)ne del p(resen)te d(on) Gio. Batt(ist)a Brancazzo de Cl(erici) Reg(ola)ri in la lor chiesa al coro e p(er) d(ett)o a sore Isabella de Leina abb(atess)a del mon(aster)o del Egittiaca disse sono dell'entrata finita della casa tiene da d(ett)o mon(aster)o locata e per suo cr(edit)o lo p(re)zzo p(er) al(tritanti) d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 65, p.936; Borrelli, in Sant'Andrea Avellino …, II 2012 p.136; Pinto, Revisione 2020).

17.10.1608 - 1608 à 17 di 8bre Venerdi … f. 766 A Gio: Battista della luna, et Alfonso lante d.ti nove, Et per loro al p.re Paulo Prencipe della Compagnia del Giesù, d.o trattoli di Catanzaro Gariani, e pessina, con sua di cam.o de 2. presente disse per la valuta havuta dal p.re Gio: Francisco fontana Rettore del Collegio in d.o luogo; Et per lui ad **Aniello Stellato** à comp.to di d.ti venti per due statue dela Madonna, e San Gioseffo di legno, à lui d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.520; Pinto, Ricerca 2022).

10.7.1609 - 1609, 10 luglio … Ad **Aniello Stellato** ducati tre, e per esso ad Oratio Buonocoro, disse per tante cose indorateli, a lui contanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 50, f. 234; Leone de Castris, Il legno degli angeli ..., 2021 p.211).*

4.9.1609 - 1609, 4 settembre … Ad **Aniello Stellato** ducati tre, e per lui a Giovan Maria Pisano, disse sono per tanto lavoro che li hà fatto de intaglio, a lui contanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 50, f. 319v; Leone de Castris, Il legno degli angeli ..., 2021 p.211).*

26.6.1609 - 1609, 26 giugno … Ad **Aniello Stellato** ducati dui, 2.10, e per esso a Giovan Battista Gallone, per altrittanti, a lui contanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 50, f. 319v; Leone de Castris, Il legno degli angeli ..., 2021 p.211).*

8.7.1609 - 1609, 8 luglio … Ad **Aniello Stellato** ducati uno, 2.10, e per esso a Giovan Battista Gallone, per altrittanti, a lui contanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 50, f. 232v; Leone de Castris, Il legno degli angeli ..., 2021 p.211).*

27.7.1609 - 1609, 27 luglio … Ad **Aniello Stellato** ducati dui, 2.10, e per esso a Giovan Battista Gallone, per altrittanti, a lui contanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 50, f. 258v; Leone de Castris, Il legno degli angeli ..., 2021 p.211).*

26.9.1609 - 1609 Adi 26 di 7bre venedi … f. 940 A Camillo d'urso d. cinque et per lui ad **anello stellato** d.e celi paga in nome di d. beatrice tuttavilla per caparra di uno crocefisso di legno che l'ha promesso di fare per preczo di d. 20 longo cinque pal. di ogni perfettione con tutto quello che ci bisognara di relevo et have promesso di più lo ferre indorato per la cerniera et detti d. 5 celi pagano in conto di detti d. 20 et per detto a Gio batta Gallone per alt.ti d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.277; Pinto, Ricerca 2022).

12.10.1609 - 1609, 12 ottobre … Ad **Aniello Stellato** ducati dui, e per esso a Giovan Battista Gallone, per altrittanti, a lui contanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 50, f. 385; Leone de Castris, Il legno degli angeli ..., 2021 p.211).*

30.10.1609 - 1609, 30 ottobre … Ad **Aniello Stellato** ducati cinque.2.10, et per lui a sore Isabella di leiva abadessa del Real Monastero della Egeptiaca, disse sono per resto del intrata del pesone finito in la mità del mese di luglio prossimo passato di una poteca con camera che tiene logata dal detto Monastero a raggione di ducati 31 l'anno, atteso li altri li ha ricevuti per il Banco del Monte, dechiarando essere sadisfatta di tutto il passato, e per essa ad Oratio Capasso per altri tanti, a lui contanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 51, f. 435; Leone de Castris, Il legno degli angeli ..., 2021 p.211).*

4.11.1609 - 1609, 4 novembre … Ad **Aniello Stellato** ducati dui, e per esso a Giovan Battista Gallone, per altrittanti, a lui contanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 50, f. 422; Leone de Castris, Il legno degli angeli ..., 2021 p.211).*

25.6.1610 - 1610 adi 25 di Giugno Vernardi f. 612 A fran.co Capoa d.ti sei e mezo e per lui ad **Aniello Stellato** diss. per altri tanti e per esso al ab.ssa del Real Mon.rio del egiptiaca diss. a comp.to di d.ti 15.2.10 atteso li altri li ha r.ti con.ti e sono per la uscita finita ad ult.o di Ap.e 1610 per una poteca et camera che tiene logata da d.o Mon.rio a ragg.e di d.ti 31 l'anno dec.do d.o Mon.rio essere sadisfatto di tutto il passato e per esso a Gio: Pietro Rossi per altri tanti a lui con.ti d. 6.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.300; Pinto, Ricerca 2021).

16.5.1611 - Banca di Santo Eligio, pagate ad **Anello Stellato** ducati tredici, tarì uno e grana cinque, dite sono a complimento di ducati trentacinque, atteso l'altri docati 21.3.15 l'ha ricevuto in contanti; dite sono per final pagamento d'una statua della Madonna dell'Assunta con due Angeli, quali ha fatto per la città di Fundi, e ponete a cunto da casa li 15 di maggio 1611, ducati 13.1.5 correnti, Stefano di Maio della Compagnia di Giesù, Aniello Stellato (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1006, 16 maggio 1611; De Mieri, in Confronto, 2018 p.101).*
- Oggetto di una venerazione intensissima, in anni recenti la statua è stata erroneamente riferita a un presunto Giovan Battista Amato sulla base di un'interessante ma fraintesa scritta posta sul basamento, come si vedrà[8]. Inoltre, grazie a un'epigrafe incisa sull'architrave dell'intelaiatura in pietra del cappellone che accoglie il simulacro, ora solo in parte leggibile (a causa dei danni arrecati al tempio dalle distruzioni belliche del 1944), si è supposto che la scultura fosse commissionata dalla napoletana Beatrice Ottinelli nel 1613, anno di conclusione dei lavori del sacello[9]. Tra le carte inedite del Banco di Sant'Eligio è finalmente affiorata la conferma che l'opera venne scolpita a Napoli, ma la polizza, riscossa e sottoscritta da **Aniello Stellato**, risulta emessa il 5 maggio 1611 non da un esponente della famiglia Ottinelli ma dal gesuita Stefano Di Majo[10], prefetto della chiesa partenopea del Gesù, esponente «molto stimato nella congregatione»[11]. L'impresa costò 35 ducati, una cifra che, grosso modo, è in linea con altri pagamenti per analoghi manufatti lignei risalenti a quel periodo. Tale somma però si riferisce alla fattura della Vergine e alla coppia di Angeli e non alla decorazione policroma; né il documento in esame accenna alle spese del trasporto, forse avvenuto via mare, fino al porto della vicina Gaeta[12] (De Mieri, in Confronto, 2018 p.89).*

14.7.1611 - 1611, 14 luglio … A Paolo Prencipe della Compagnia del Giesù ducati diece, et per lui ad **Aniello Stellato**, disse in conto de certe teste de Santi che li fa (Staffiero, in L'arte del legno in Italia …, 2005 p. 233 e n. 74 p. 241).

3.9.1611 - 1611 Adi 3 di 7bre Sabbato … f. 760 A D. Pietro caracciolo d. diece et per lui ad **anello stellato**, d.e in p.to del prezzo di quattro fighure di legno che fa per la loro chiesa [di S. Paolo Maggiore] d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.96; Nappi, in San'Andrea Avellino …, I 2011 p.389; Pinto, Revisione 2023).

5.9.1611 - Conventio pro **Anello Stellato** et Ioanne Baptista Gallone. Die quinto mensis Settembris decimae indictionis 1611 Neapoli, in nostri presentia constituti **Anellus Stellato** de Neapoli scultor lignaminum … ex una parte, et Ioannes Battista Gallone Ianuensis similiter scultor lignaminum … ex altera parte, predicte partes sponte coram nobis … et fecerunt infrascrittas conventionem seu societatem … durante tempore scilicet a vigesimo die presentis mensis Settembris 1611 … primum diem Maii proximi futuri 1612 et a ditto primo Maii … cum infrascrittis pattis, videlicet che tutte le opere de scultura de ligname et squatratura che pervenerando dalli detti vinti de settembre avante durante detto tempo de compagnia tutto il guadagno dante … proveniendo … tutte le spese et altre cose che serando necessarie se debbiano tra esse parte dividere in tre parte equale, cioè due integre terze parte siano de detto Aniello et l'altra restante terza parte sia de detto Giovan Battista. Item sono convenuti che durante il tempo predetto il detto Giovan Battista sia obligato pagare la integra terza parte dello pesone dove se esercitarà detta compagnia, cioè della poteca … Item sono convenuti che durante detto tempo de compagnia il detto Aniello sia obligato fare uno libro de introyto et esito de cose conernende la compagnia, acciò da quello si sappia il guadagno certo di essa compagnia. Et in quello si debbiano notare tutta quella quota de denari che il detto Aniello pagherà al detto Giovan

Battista per causa de decta compagnia. Item sono convenuti che si fra detto tempo de compagnia accadesse esserci alcuna opera per lo che detto Giovan Battista andarà fora de Napoli in tali caso il detto Giovan Battista possa andarce purché in la potecha dove se esercita detta compagnia non ge fosse opera da fare. Et nel caso predetto il guadagno provenendo da detta opera de fora de Napoli ut supra due integre parte ne debbiano provenire in potere del detto Giovan Battista et l'altra terza parte sia del detto Aniello … come di sopra fare. Il detto Giovan Battista debbia tirare il terzo del guadagno de detta potecha come di sopra. Item durante detta compagnia detto Giovan Battista debbia esso subministrare le spese de soi proprii denari et alcuno patto che infine de detta compagnia, il detto Giovan Battista non possa dimandare al detto Aniello nesciuna sorte de stigli [?] concernende detta arte, quia sic [omissis]. Presentibus iudice Ioanne Battista de Mauro de Neapoli regio ad contractus, Notaro Paulo Picza de Neapoli, Ioanne Battista de Stefano de Neapoli, Andrea Calvanico calzolaio et Sabbatello Surrentino de Neapoli (ASNa, Not. Marcello Gaudiosa, sch. 14, prot. 11, cc. 552v-553v; Leone de Castris, Il legno degli angeli ..., 2021 p.211).*

17.9.1611 - 1611 a 17 di Sett.e Sabbato … f. 760 A D. Pietro Car.lo Cler.o reg.re ducati d.ti dieci, E per esso ad **anello Stellato** d.e sono in parte del prezzo di certe statue che fa per serv.o di loro Chiesa [di S. Paolo Maggiore] d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.211; Nappi, in San'Andrea Avellino …, I 2011 p.389; Pinto, Revisione 2023).

8.10.1611 - 1611 Adi 8 di ott.e mercoli … f. 760 A D. Pietro Caracciolo d. diece et per lui ad **anello stellato** in conto del prezzo di quattro statue di legno che le fa per ser.o di sua chiesa [di S. Paolo Maggiore] d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.224; Nappi, in San'Andrea Avellino …, I 2011 p.389; Pinto, Revisione 2023).

14.10.1611 - 1611 a 14 d'ott.e Venerdi … f. 760 A D. Pietro Car.lo Cl. reg.re d.ti dieci tt. 1.14 E per esso a m.ro **Anello Stellato**, d.e ce li paga a conto del prezzo di quattro statue che fa per serv.o della loro chiesa [di S. Paolo Maggiore] d. 10.1.14 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.356; Nappi, in San'Andrea Avellino …, I 2011 p.389; Pinto, Revisione 2023).

7.11.1611 - 1611 a 7 di 9bre lunedi … f. 1192 A flam.o Magnati d. diece et per lui ad **Aniello Stellato** d.e a conto di d. trentatre per il prezzo di sei statue di legno, che l'have da fare con ogni perfettione per tutti il mese di Xbre p.o venturo à r.one di d. cinque et mezzo la statua, Et per esso a Gio d'Aprano per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 69, p.370; Pinto, Ricerca 2022).

23.12.1611 - 1611 Adi 23 di xbre venedi … f. 1481 A Paulo batta … d. ventisei et per lui al P. d. matteo s.to mango d.e per una di … con.ti dal abb. privante guerino d. 26 et per lui ad **anello stellato** d.e ad comp.to di fattura delle statue che li ha fatte et altre cose che li ha fatte et altre cose necess.e per quelle (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.552; Pinto, Ricerca 2023).

1612 - Le strutture aggiunte intorno alla statua non permettono oggi di vedere le scritte, tracciate in oro su fondo blu, presenti sui tre lati del basamento originale, che forniscono molte informazioni sulla statua, cioè il nome del suo autore, la data di esecuzione e il nome di colui che la fece eseguire. Sul davanti vediamo un'invocazione alla Vergine: «MARIA M(ATE)R GR(ATI)Æ ET MI(SERICORDI)Æ», Maria, madre di grazie e di misericordia (fig. 16); sul fianco destro, la firma dell'autore e la data di esecuzione: **ANELL(US) STELL(AT)O** SCVLTOR NEAP(OLITANUS) F(ECIT) 1612 (fig. 17), cioè Aniello Stellato scultore napoletano fece nel 1612. Infine a destra una frase in cui si legge il nome del commitente Alfonso Verzieri; purtroppo quest'ultima scritta è molto difficile da decifrare nella posizione attuale della statua e quindi non siamo riusciti a leggerla nella sua interezza. non sappiamo inoltre se sia presente anche una quarta scritta sul retro del piedistallo (Coltrinari, La Madonna della Neve …, 2017 p.19).*
- Sulla statua di Grottazzolina, già menzionata da M. Papetti, in *Sculture di età barocca*, 2007 p. 156, n. 3; Catalano, *in Sculture e intagli lignei tra Italia meridionale e Spagna, dal Quattro al Settecento*, atti del convegno internazionale di studi, Napoli 2015, a cura di P. Leone de Castris, Napoli 2015, p.175; Coltrinari, *La Madonna della Neve …* Si rinvia a questo testo anche per alcuni dati sull'acquisto e il trasporto dell'opera e sul Verzieri (De Mieri, in Confronto, 2018 p.100).*

16.1.1612 - 1612 a 16 di Gennaro mercordi … f. 802 A tomas'Aniello di Mare d. sei Et per lui ad **Aniello Stellato** d.e a comp.to di d. 11 et sono per due teste di Santi a lui venduti, et consig.ti Et per lui a Gio d'Agnano per alt.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.93; Pinto, Ricerca 2022).

7.2.1612 - 1612 a 7 di feb.ro Sabbato … f. 1005 A Fran.co Capova d. diece E per esso ad **anello stellato** per alt.ti E per esso a Gio: batta gallone d.e sono à comp.to di d. ottantacinque, li quali ne ha ric.ti trenta di

Robbe mobili, et li altri di con.ti, li quali sono per causa di matrimonio contratto sincome app.e per cap.li fatti alla Cur.a di n.re Marco di Mauro ali quali si refera d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.208; Pinto, Ricerca 2023).

14.2.1612 - A 14 febbraio 1612 ... A Giulia Caracciola ducati trentaquattro 3.6, e per essa al Padre Don Giovanni Battista Sersale di Chierici Regolari, disse per altri tanti, e per esso ad **Aniello Stellato**, disse pagati in nome del Padre Don Pietro Caracciolo per saldo di quattro statue grande con li scabellini et Misterii che tengono in mano, et con Angelo che tiene il camauro ad una di dette statue, restando Aniello sadisfatto del prezzo intiero di dette statue, a lui contanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 58, f. 55v; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.142; Nappi, in San'Andrea Avellino …, I 2011 p.389; Leone de Castris, Il legno degli angeli ..., 2021 p.211).*
- D'Addosio riporta 12 febbraio invece di 14 (Leone de Castris, 2021).

30.4.1612 - Locatio personae pro **Anello Stellato**. Eodem die [ultimo mensis Aprelis] in nostri presentia constitutus Garofanus Masiello de terra Hospitalecti, pater legitimus et naturalis ut dixit Francisci Maselli et ipse Franciscus etatis annorum quindecim in circha ut dixerunt … ad conventionem devenit cum **Anello Stellato** de Neapoli scultor lignaminum, et sponte coram nobis locavit opera et servitia persone dicti Francisci eius filii … ad standum et dimorandum cum dicto Anello durante tempore annorum otto a presenti die sub pactis infrasctictis, videlicet quo dictus Garofanus teneat curare quod dictus Franciscus eius filius serviat cum Anello in arte predicta et … in aliis servitiis licitis et honestis sibi predictus Anellus iniungendis et mandandis [omissis] (ASNa, Not. Marcello Gaudiosa, sch. 14, prot. 12, cc. 266v-267r; Leone de Castris, Il legno degli angeli ..., 2021 p.211).*

2.6.1612 - 1612 adi 2 di Giugno sabbato Vana Ad **Aniello Stellato** d.ti otto tt. 3.15 e per lui a Nard'angelo laudano delli d.ti 88 in questo banco vincolati della summa delli d.ti cento per la vendita fattali per d.o Nard'angelo laudano (ASBN, Banco AGP, g.m. 58, p.188r; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 1000 A Nard'angelo laudano d.ti otto tt. 3.17 e per lui med.o della summa di d.ti 88 che sono in suo credito vin.ti pervenuti per polisa de **Aniello stellato** in summa fi d.ti cento sili pagano in virtù di contentam.to del d.o Aniello non obstante il d.o vincolo infilzato a lui con.ti d. 8.3.17 (ASBN, Banco AGP, g.m. 58, p.188r; Pinto, Ricerca 2019).

17.7.1612 - 1612 à 17 di lug.o Martedi … f. 1397 A Gio Dom.co di Gennaro della Comp.a del Giesu d. quattro Et per lui ad **Aniello Stellato**, et sono per manifattura di due para di Angeli di legno intagliati che l'have fatti per il Coll.o di Sardegna, Et per esso à Gio: d'Agnano per alt.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.868; Pinto, Ricerca 2023).

27.7.1612 - 1612 a 27 di luglio Venardi … f. 1397 A Gio Dom.co De Gen.ro [della Compagnia del Gesù] … f. 1397 A detto d. dudice E per lui ad **Aniello stellato** per manifattura d'uno S.to gregorio E per esso a Gio: d'Agnano per alt.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.959; Pinto, Ricerca 2022).

10.10.1612 - 1612 a 10 di 8bre mercordi … f. 319 A Gio Dom.co de Gennaro della Comp.a del Giesù d. undice Et per lui ad **Aniello Stellato** scultore a comp.to di una statua di S. Gregorio di legno la quale ha fatta e consig.ta E per esso a Gio: d'agnano per alt.ti d. 11 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 77, p.223; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.119; Pinto, Revisione 2023).

11.10.1612 - 1612 a 11 di 8bre Giovedi … f. 177 A Carlo Tappia d.ti vinticinque tt. 2.10 e per lui ad **Aniello Stellato** disse ad comp.to di d. 45.2.10 che li d.ti 20 li ha rec.ti con.ti et sono per lo preczo de cinque teste di legname indorate de Santi per Reliquie cio è per lo ligname a car.ni 45 l'una e li d.ti 23 per indoratura pittura e scraffiatura di d.e cinque teste a lui d. 25.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 57, p.289; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.142; Pinto, Revisione 2022).
- D'Addosio riporta 5 ottobre invece di 11 (Pinto, 2022).

5.12.1612 - 1612 a 5 xbre mercordi … f. 1124 A Nicola Sinibaldi d. sidici tt. 1.15 E per lui ad **Aniello stellato** a comp.to de d. 30 che saleno nove gonne [?] di legno l'ha venduto e consig.to per detto prezzo d'acc.o et li restanti d. 13.3.5 l'ha rec.ti con.ti d. 16.1.15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 60; Pinto, Ricerca 2024).

27.2.1613 - 1613 a 27 feb.o Mercordi … f. 1202 A Salvat.e longo d. quindeci E per lui ad **Aniello Stellato** in conto de d. 30 per lo prezo e fattura d'una statua de angelo Custode de legno intagliato, con l'anima, che detto aniello ha da fare per ser.o dela sua Cappella dentro l'ecc.a de Santo pietro ad Ara d'altezza de palmi sei e mezzo incluso lo scabelluccio de tre deta alto per tutto il mese de marzo p.mo venturo 1613, la quale

statua ha fatta a iud.o d'esperti, e per lui a Gio: d'agnano per alt.ti d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

7.5.1613 - 1613 a 7 Mag.o Martedi … f. 645 A Salvatore longo del q.o Gregorio d. undici, E per lui ad **Aniello Stellato** a comp.to de d. 30 per lo prezo d'una statua di legnami del angelo Custode de scoltura, che detto aniello ha fatta e consig.ta per ser.o dela sua Cappella dentro l'ecc.a de Santo pietro ad Ara, che l'altri per detto comp.to l'ha rec.ti con.ti, e per n.ro b.co, restando integ.te sodisf.o, e non li deve altro, E per lui a Gio: ant.o Galluccio a comp.to de d. 22 ½ per l'uscita fenita all'ult.o ap.le prox.o passato 1613 del pesone d'una Casa, con poteca, che ha tenuto locata da detto Gio: ant.o alla strada del an.ta de nap., atteso l'altri per detto comp.to l'ha rec.ti da lui con.ti, con dec.ne che stato da lui integ.te sodisf.o per tutto il tempo ha habitato in detta Casa, e poteca, del che nel'ha fatto ampla quiet.a, e dà per rotte e casse tutte Cautele e Scritture, che apparono dela locat.e p.ta E per lui a Giulio Cesare porcello per alt.ti per lui a Vinc.o migliaccio per alt.ti d. 11 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

21.5.1613 - A 21 Maggio 1613 … f. 355 Alla Signora D. Maria Ruffo Principessa di Scilla, docati dodici. E per essa ad **Aniello Stellato**, quali disse esserno in conto di certe braccia e teste di Santi di legno, che dal medesimo si devono fare, e consegnare ad essa Signora. Poliza de' 18 Mag.o 1613 d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2017).

19.8.1613 - 1613 à 19 d'Agosto lunedi … f. 390 A fran.co, et Gioseppe di Roberto d. dicesette Et per loro ad **Aniello Stellato** d.e a comp.to di d. trenta che l'altri l'have hauti per il banco del Monte et di cont.i et sono in conto di dodice teste di reliquie, che l'ha da fare d. 17 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.5; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.164; Pinto, Revisione 2023).

4.9.1613 - 1613, 4 settembre … A Giovanni Andrea e Luc'Antonio d'Ausilio [?] ducati diecenove et per loro a **Aniello Stellato** disse sono a compimento di ducati venti (ASBN, Banco AGP, g.m. 60, f. 229v; Leone de Castris, Il legno degli angeli ..., 2021 p.212).*

17.9.1613 - 1613 a 17 Settembre Martedi … f. 1149 Ad Antonio d'Amato pittore d.ti diece E per lui ad **Aniello stellato** e sono in conto di d.ti trentadui per il prezzo duno Crocifisso che l'ha da fare di legniame di teglia di sette pal. a mesura con la dodema a corteglia e la morte e lossa ben fatte quale l'ha da consig.re alla fine d'ott.e 1613 d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 67; Pinto, Ricerca 2024).

8.10.1613 - 1613 adi 8 di 8bre Martedi … f. 924 A D. Giorgio di mendozza d.ti cinque e per lui ad **Aniello stellato** diss. sono per uno Crocifisso che li fa di quattro palmi e mezo con sua croce quale li ha da essere molto bene fatto a sadisfat.e sua non tenendo obligo di darcelo con la pittura e per esso a Gio: dagnano per altri tanti a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 59, p.347r; Pinto, Ricerca 2023).

28.11.1613 - 1613 a 28 di 9bre Giovedi … f. 1169 Ad Antonio de Amato d.ti diecenove E per esso ad **Anello Stellato** d.o sono a comp.to de d. 32 atteso d. 3 ne ha rec.ti de con.ti et altri d. 10 celi ha pagati per lo banco di s.to eligio, quali d. 32 sono per final pag.to d'uno Crocifisso che li ha consig.to di sette palmi di teglia così d'accordo fra di loro d. 19 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 102, p.453; Pinto, Ricerca 2023).

22.2.1614 - 1614 adi 22 di feb.ro Giovedi … f. 146 A Luca Saganaro d.ti dieci e per lui ad **Aniello scoltore di lignami** diss. à conto di d.ti ottanta per lo prezzo di due statue di santi cio è, s.to Cataldo et s.to Nicola con lo putto di palmi sei senza il scabello et mitra ben fatti et tutti indorati et coloriti et alcune cose sgraffiate a soi luochi quale statue vanno per l'Ecc.a magg.re di s.to Nicola lagonegro quale havera da consig.re integram.te finite et compite di ogni cosa per tutte le feste di Pasca rosata p.a ventura di tutta bonta e perfettione e senza difetti tanto della scoltura, quanto del oro et pittura ad arbitrio et giuditio di experti e del comp.to di detti d.ti ottanta li pagara da tempo in tempo con restare a pag.re solam.te d.ti 30 da pagarnosi à tempo consignara d.e statue a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 62, p.71r; Pinto, Ricerca 2023).
- Lagonegro - Chiesa di San Nicola al Castello … Ignoto, San Cataldo, legno dorato e policromo, XVI secolo. La scultura, assieme all'altra di S. Nicola, è stata eseguita da un maestro napoletano non privo di influenze iberiche verso la fine del Cinquecento. Essa ha una forza plastica, una raffinatezza nella resa dei panneggi, un gusto nell'impreziosire le vesti con bordature damaschinate, nell'incarnato roseo del volto. (cfr. V.M. Regina). La scultura attualmente è presso la chiesa di Sant'Anna (http://www.basileusonline.it)

21.4.1614 - 1614 a 21 d'Ap.le lunedi … f. 394 Al P. stefano de maio d. vinti, e per lui ad **Aniello Stellato** a conto di sei statue di legno che fa per Gio Batta pescara d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.485; Leone de Castris, Il legno degli angeli ..., 2021 p.212; Pinto, Revisione 2023).

2.6.1614 - 1614 a 2 Giugno lunedi f. 1128 A Fabrizio villano d. dieci e per lui ad **Aniello stellato** e sono a comp.to di d. vinti quali celi paga in conto di d. cinquantadui e mezzo per il prezzo fralloro stabilito per una statua del Glorioso San Gennaro quale d.o Aniello ha promesso darcela finita de scultura e indoratura e sgraffiatura et pittura, e per tutti 11 d'Agosto e promette farcela della stessa perfet.ne ..rata [?] che è la statua di San lorenzo e d.a per prezzo di d. 52 ½ cossì d'Acc.o fralloro che l'altri d. diece l'have ricevuti con.ti E per lui a Giovanne d'Agnano per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 72; Leone de Castris, Il legno degli angeli ..., 2021 p.212; Pinto, Revisione 2024).

1.7.1614 - 1614 a P.o de lug.o Martedi … f. 394 Al Padre stefano de maio della Comp.a del Giesù d. vinti e per lui ad **Aniello stellato** d.e a comp.to de d. quaranta atteso l'altri d. 20 l'hanno rec.ti per d.o n.ro banco li mesi passati et sono a conto de seie statue de legno che de diversi Santi per Gio: batta pescara d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.868; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.119; Pinto, Revisione 2023).

5.7.1614 - 1614 a 5 luglio Sabbato … f. 1070 Al P. Gio. Dominico di Gennaro d. dieci E per lui a Luca di Martino d.e sili pagano per caparro di una guarnitione di una Cona che serve per il Coll. del Giesù de Sardegnia chel fa per i padri nomati, conf. alli dui modelli de quali ne ha uno esso e l'altro e di più in detta guarnetione si ha da mettere una S.ta Catarina de Releo de palmi 5 ½ alta fatta di mano di mastro **aniello stellato** e l'habbia da fare tutto il mese di Agosto p.mo venturo e quando non sia conf.e al modello et sua sudisfatione che resta per lui con tutti danni e interessi d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 72; Leone de Castris, Il legno degli angeli ..., 2021 p.212; Pinto, Revisione 2024).

31.7.1614 - 1614 a 31 Lug.o … f. 1139 A Fabrizio Villano d. venti E per lui ad **Aniello Stellato** E con sua firma, e sono à complimento di d. 40 quali li paga in conto di d. 52.2.10 per lo prezzo frà di loro stabilito di una statua del Glorioso S. Gennaro, il quale Aniello hà promesso darcela finita nel tempo, e forma che stà dichiarato in una poliza di Banco di S. Eligio di d. 10, che nel passato mese di Giugno esso girante li pagò à conto del prezzo di d.a statua poliza del 30 d.o d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 53, p.273; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.364; Pinto, Revisione 2018).

5.9.1614 - 1614 a 5 7bre … f. 372 A frà Sebastiano del Cilento domenicano d. dieci E per lui ad **Aniello Stellato** q.li sono per manifattura di un S. Pietro martire fatto da lui, stante così sono rimasti d'accordio E per lui à Gio: Dagrono per altritanti poliza de 5. d.o d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 59, f. 205; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.365; Pinto, Revisione 2018).

12.9.1614 - 1614 adi 12 di 7bre Vernardi … f. 700 A lucant.o di ausilio d.ti trentauno e per lui ad **Aniello stellato** diss. a comp.to di d.ti 34 atteso li altri d.ti 3 li ha ricivuti da esso di con.ti quali d.ti 34 sono per la integra annata finita alli 27 di luglio pross.o passato 1614 delli annui d.ti 34 che ogni anno sili dev.o con patto de retr.do in due volte per Cap.le di d.ti 400 in virtu di inst.o per m.o di not. Marciello gaudiosa et di albarano

per m.o di not. Paulo pizza alli quali si habbia Rel.one restando integram.te sadisfatto per il passato a lui c.ti d. 31 (ASBN, Banco AGP, g.m. 62, p.345v; Pinto, Ricerca 2023).

15.10.1614 - 1614 Adi 15 di ott.e martedi … f. 388 A luca laganaro d. sette et per lui ad **anello stellato** d.e ad comp.to di d. 24 atteso li altri d. 17 celi have pagati di con.ti et li detti d. 24 sono ad comp.to di d. 80 per lo intero valore delle due statue per esso fatte per ser.o della madre chiesa di lagonigi ciò e s.to nicola et s.to Cataldo quali sono state consig.te con dec.ne che li detti d. 80 sono stati di proprij dinari di d.a madre ecc.a pagatoli per diversi persone che li altri d. 56 celi have pagati per diversi banchi et in diverse volte et per d.o a Gioseppe di rosa d.e per final pag.to del instessi s.ti che li have indorati d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 110, p.269; Pinto, Ricerca 2024).

23.10.1614 - 1614 adi 23 di 8bre Giovedi … f. 449 Ad **Aniello stellato** d.ti ducento e per lui a D. Gio Dom.co et Marcant.o guastaferri fratelli diss. per il prezzo annoi d.ti 20.2 à questo di ins.m li hanno venduti sopra una llor Massaria di Moja 20 sita ad ottaiano dove si dice falangone justa soi beni et sopra tutti soi beni con haverli ins.m promesso la evitt.e gen.le et llor pagam.to ogni anno infine et anco la ratificatione Marcaulerio questa pieno llor frutto fra un anno da hoggi sincome questo et altro più chiaram.te appare per Inst.o stipulato per not. Marcello gaudiosa al quale se refere e per d.o Marcant.o al d.o D. Gio Dom.co suo fratello per altri tanti a lui con.ti d. 200 (ASBN, Banco AGP, g.m. 62, p.408v; Pinto, Ricerca 2023).

30.10.1614 - 1614 a 30 di ott.re Giovedi … f. 148 A Locretia Carrafa de Scodes d. vinti e per lei ad **Aniello Stellato** d.o per caparro de vinte statue che ha da fare nella Cappella della Concett.e de P.ri Cappoccini d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 92, p.363; Nappi, Ippolito Borghese, 2013 p.31; Pinto, Revisione 2023).

18.11.1614 - 1614 a 18 9bre … f. 1021 A Fabrizio Villano d. dieci 2.10 E per lui ad **Aniello Stellato** E sono a complimento di d. 52.2.10; che l'altri l'hà ric.ti parte contanti, e parte per mezzo di Banchi, e li paga per il prezzo tra di loro stabilito di una statua del Glorioso S. Gennaro, la quale ce l'ha consignata e resta soddisfatto E per lui à Gius.e di Rosa E sono à complimento di d. 22 atteso l'altri l'ha ric.ti contanti per lo prezzo dell'indoratura per esso fatta alla d.a statua, E con sua firma poliza de 27 8bre d.o d. 10.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 61, p.1; Pinto, Ricerca 2018).

23.12.1614 - 1614 a 23 de xbre Martedi … f. 148 A Lucrezia Carrafa de Scodes d. vinti e per essa ad **Aniello Stellato** d.e in parte de tante statue che si fa fare per un reliquiario nella Chiesa de padri Cappoccini della Concett.e d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 93, p.648; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.153; Pinto, Revisione 2023).

13.1.1615 - 1615 a 13 Gen.ro Martedi … f. 587 A Stefano lunello d. dieci tt. 3.10, E per lui ad **Aniello Stellato** a comp.to de d. 52 che l'altri l'ha rec.ti da lui in diverse par.te, e sono a comp.to de uno [retaullo (Nappi)] con quattro para d'angeli à lui consig.ti e restano quieti, che l'uno non deve al altro d. 10.3.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 79; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.164; Leone de Castris, Il legno degli angeli ..., 2021 p.212; Pinto, Revisione 2024).

13.5.1615 - 1615 a 13 de mag.o mercordi … f. 213 A michele molargia d. quindeci e per lui ad **Aniello stellato** per caparro de una Cona con il suo nicho per una madonna de Itria de palmi cinque con il turcho, et schiacco a bestia della pedagna, et d.a cona conf.e il mem.le con le colonne profilate, et de rellievo che non siano una con tutta la d.a cona che del dorare, et de piu seranno daccordio d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.627; Pinto, Ricerca 2024).

25.5.1615 - 1615 a 25 di Maggio Lunedi … f. 784 A fran.co Galeri d. sette e per lui ad **Aniello Stellato** d.o a comp.to di d. undici e sono per certe opere fattoli e consignatoli e per esso a Gio: dagnano per alt.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.698; Pinto, Ricerca 2024).

2.6.1615 - 1615 a 2 di Giugno Martedi … f. 89 A Locretia Carrafa Scodes d. quaranta e per lei ad **Aniello Stellato** li quali sono per final pag.to de vinti teste le quali ha fatto per un Reliquiario per il luogo de Cappuccini della Conceptione d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.741; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.154; Pinto, Revisione 2024).

10.7.1615 - 1615 a 10 luglio Venerdi … f. 558 A **aniello stellato** d. deceotto e per lui a m.ro Gioseppe de rosa d.e sono in conto d'un angelo Custode che li indora di palmi seie a lui c.ti d. 18 (ASBN, Banco AGP, g.m. 64, p.259r; Leone de Castris, Il legno degli angeli ..., 2021 p.212; Pinto, Revisione 2024).

1.9.1615 - 1615 a p.o di Sett.re Martedi … f. 401 Ad Ascanio buzzaccarini d. trenta e per lui ad **Aniello Stellato** a comp.to di d. centodiece atteso li altri li ha Ric.ti parte per n.ro banco e parte con.ti e sono in conto de tante figure che deve consignarli d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 100, p.82; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.164; Pinto, Revisione 2022).

19.10.1615 - 1615 adi 19 di 8bre Lunedi … f. 766 A Michele Molargia d.ti sei e per lui a Gio batta gallone scoltore diss. a comp.to di d.ti dieci che li altri d.ti 4 li ha ricivuti di con.ti quali d.ti dieci sono a bon conto di d.ti 16 per lo prezzo di quattro para di Angeli di ligname che fa per ord.e del Canonico pietro sinisardo quali ha da consig.re al dauratore per tutto lo presente mese et anno dessere della grandezza et conforme altri quattro para d'angeli che ha fatti per d.o Canonico **Aniello Stellato** [spazio bianco] d.o gallone et non consignandoli al doratore per d.o tempo che habbia da restituire detti d.ti dieci senza Replica nisciuna a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 64, p.386v; Pinto, Ricerca 2024).

26.11.1615 - 1615 a 26 di nov.e Giovedi … f. 705 A Gio Palermo d. quattordici e per lui al fratello Gio Paulo Menechella e li paga de ord.e di **Aniello Stellato** per la fattura de sei angeli di legno per doverli dare a Gio: de Agnano al quale il sud.o Aniello li deve per le fatiche d. 14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 100, p.459; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.164; Pinto, Revisione 2022).

30.7.1616 - Banco di Sant'Eligio, pagate per questo monastero di San Gioseff di donne monache dell'ordine di Santo Agostino eremitane ad **Anello Stellato** ducati trenta, e detti se li pagano in conto del prezzo delle figure del presepio, il quale lui haverà da fare per il nostro monastero nel modo e forma qui sottoscritta, in prima farà la Madonna con San Gioseff in atto genuflessi che siano alti tre palmi dal ginocchio in su, farà il Bambino Giesù a proportione, farà tre pastori: uno che stia tutto genuflesso e li altri due in atto di riverentia, farà l'asino e il bove a proportione, farà tre re ovvero maggi alti tre palmi, due genuflessi et uno in atto di riverenza, farà tre servitori per detti maggi, farà sette angeli: sei genuflessi in diversi atti et uno per la gloria in excelsis, tutte queste figure hanno da essere alti a proportione della Madonna di palmi tre dal ginocchio in su, vestiti con li abbiti a proposito della figura, adornati di rabeschi in varie forme, che li vestiti siano ricchi e bene adornati conforme ai personaggi, e promette darli finiti tutti per tutto il mese di ottobre 1616, e questi per prezzo di ducati cento e dieci da pagarsi in tre paghe, la prima anticipati, l'altra quando haverà consignato la metà delle figure e l'altra quando li haverà consignate tutte, che in numero sono diecennove, li due animali, e ponete a conto del detto monastero a 21 di giugno 1616. Sor Maria Caracciola priora in detto monastero (ASBN, Banco di S. Eligio, cartella di bancali m. 2, estinta il 30 luglio 1616; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2019 p.37).

27.9.1616 - 1616, 27 settembre … Al monastero di San Giuseppo ducati 40. Et per lui ad **Aniello Stellato** in conto delle figure de legname che fa per il loro presepio conforme il patto declarato nella prima polisa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 112; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2019 p.37).*

8.10.1616 - 1616 a 8 ott.e sabbato … f. 467 A Sangio di strada d. trenta e per lui a **Aniello Stellato** a comp.to di d. 50 a bon conto d'uno crucifisso, che li fa che d. 20 l'ha ricevuti per lo b.co di s.to Jacono a 22 Sett.e passato a d.o d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 73, p.118; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.365; Pinto, Revisione 2018).

16.12.1616 - 1616 a 16 de Xbre Venerdi … f. 1054 Al mon.rio di s.to Gioseppe del ord.e di S.to Agostino d. trentacinque e per lui ad **Aniello Stellato** diss.o a comp.to di d. 125 atteso li altri d. 90 li ha r.ti per diversi banchi e detti sono per final pag.to de tutte le figure de ligname che lui a fatto per il presepio e seli pagano d. quindici de più del patto fatto nella prima polisa atteso lui have fatto una madonna e sensale de più del patto dec.do che detto Aniello resta sodisfatto de quanto ha fatto per detto presepio d. 35 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 72; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.365; Pinto, Revisione 2018).

20.6.1617 - 20 giugno 1617 … A Vincenzo Maggio ducati vinti, e per lui a mastro **Aniello Stellato**, in conto de sedici statue di palmi dui et uno quarto l'una, ben finite al naturale con diadema, palma et scudo in petto, senza scabello, e promette consignarlo per tutto settembre prossimo venturo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 77, f. 295; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.365; Leone de Castris, Il legno degli angeli ..., 2021 p.213).*

8.8.1617 - A 8 agosto 1617 ... Al Padre Stefano Citarella ducati 15, et per lui al maestro **Aniello Stellato**, et sono a compimento di ducati trenta, per lo prezzo de uno Crocefisso de ligno che ha fatto per il Padre Giovan Andrea Mancone della Compagnia del Giesù per Caglieri, a lui contanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 68, f. 195v; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.142; Leone de Castris, Il legno degli angeli ..., 2021 p.213).*

16.6.1618 - 1618, 16 giugno … Ad **Aniello Stellato** ducati cento cinquanta et per lui a Livia Finella vidua, Ferrante e Francesco Antonio Cerlione fratelli disse per il prezzo de annui ducati 14 che a questo dì detti Livia e fratelli insolidum l'hanno venduti con patto de retrovendendo sopra una casa massaritia de detti fratelli di moja trenta sita nelle pertinentie dela terra della Fraola [Afragola] dove se dice Santo Vito iusta suoi fini et sopra tutti loro beni a sua elettione sin come più chiaramente appare per instrumento stipulato per notare Marcello Gaudiosa al quale s[e refe]re però detti ducati 150 restano vincolati in nostro banco per quello per detta Livia e fratelli girarnosi et pagarnose a notare Giovan Domenico Pansuto marito de Antonia Cerlione sorella delli predetti fratelli fatta che sarà per detto Giovan Domenico et Antonia coniugi per detta somma de ducati 150 in suo beneficio ampla cessione de rinuncia transative et non estensive che a detto notare Giovanni competono contra detti fratelli de Cerlione et loro beni qualsivogliano et anco per renuncia de dominio ipotecha quanto per qualsivoglia altro modo acciò esso subentri in luoco privilegio et grado de detta Antonia per detta summa de ducati 150 per sua maggior cautela … [omissis] et evittione de detti annui ducati 14 ut supra a lui venduti et firma remanente detta cessione simil fatta serà per detti coniugi per detta summa de ducati 150 quietanza in beneficio di detti fratelli et del tutto staremo a fede de detto notare Marcello et per lui a notare Giovan Domenico Pansuto marito d'Antonia Cerlione in conto de ducati 150 promessi in parte delle dote de detta Antonia et osservate serando le sopradette conditioni contente nelle seguenti polisa et per notare Marcello Gaudiosa se fa fede come li sopradetti Giovan Domenico Panzuto et Antonia coniugi hanno fatta la detta cessione quietanza servata la forma de la retroscritta polisa per il sopradetto Aniello et non resti altro da osservare per instrumento per mano sua appare al quale se refere (ASBN, Balco di S. Eligio, g.m. 99; Leone de Castris, Il legno degli angeli ..., 2021 p.213).*

11.7.1618 - 1618, 11 luglio … Ad **Aniello Stellato** ducati dieci, e per lui a Ferrante Corcione, se li pagano per darneli grano conforme valerà per tutto questo mese (ASBN, Balco di S. Eligio, g.m. 97; Leone de Castris, Il legno degli angeli ..., 2021 p.213).*

31.7.1618 - 1618, 31 luglio … A don Giovan Domenico Guastafierro ducati duecento tridici tarì 1 [grana] 5 e per lui ad **Aniello Stellato** disse cioè ducati 200 d'essi per la retrovendita l'ha fatta d'annui ducati venti l'anni passati venduti con patti de retrovendendo tanto per lui come per il dottore Marc'Antonio Guastafierro suo fratello al detto Aniello mediante instrumento per mano de notare Marcello Gaudiosa al quale se refere che li restanti ducati 13 [tarì] 1 [grana] 5 sono per saldo de tutte le terze decorse per lo patto sino a detto dì de' quali nelo quietano et cassano detto instrumento nello margine d'esso per mano di detto notare (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 99; Leone de Castris, Il legno degli angeli ..., 2021 p.213).*

15.9.1618 - 1618, 15 settembre … Al Padre Stefano Citarella ducati cinque e mezzo, et per lui ad **Aniello Stellato**, disse per prezzo d'uno Crocifisso de legno vendutoli per il Padre Giovanni Zina della Compagnia del Giesù per la Spagna (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 101; Nappi, in España y Napóles. Coleccionismo …, 2009 p. 109; Leone de Castris, Il legno degli angeli ..., 2021 p.213).*

30.1.1619 - 1619, 30 gennaio … Banco di Sant'Eligio pagate per me ad **Aniello Stellato** ducati dieci in conto di ducati venticinque, et sono per lo prezzo d'uno Crocifisso di palmi quatro di tiglio et sia fatto per la mità di quaresimo, colorito dal meglio maestro che sia a Napoli, senza la croce, ma del resto non ci manchi niente, cioe lo titolo et la diadema, corona di spine, et la morte cole sua ossa sotto alli piedi, et di più la cassetta per mandarlo a Palermo, così d'acordo da casa, ogi 14 di gennaro 1619. Ducati 10 correnti. Michelangelo Tozzi (ASBN, Banco di S. Eligio, bancali 1619, m. 1837; Leone de Castris, Il legno degli angeli ..., 2021 p.213).*

26.3.1619 - 26 marzo 1619 ... A Dionisio de Bartolomeo ducati venti, e per lui ad **Aniello Stellato**, disse in conto delle dudeci teste de scoltura de legname che lui haverà da fare de grandezze simile a quelle del monastero di San Giuseppe per prezzo de ducati 5.2.10 l'una, che siano ben fatte de sua mano tutte, le quale promette darle finite per tutto il mese di luglio 1619, et non dandole fenite in detto tempo se paghi per il prezzo quello giudicherà Michelangelo Tozzi della congregatione dell'Oratorio, sì per la fattura come per lo prezzo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m.137, f. 395; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.599; Leone de Castris, Il legno degli angeli ..., 2021 p.213).*

22.4.1619 - 22 aprile 1619 ... A Dionisio di Bartolomeo ducati quindeci, e per lui ad **Aniello Stellato**, disse a compimento di ducati 25, atteso li altri ducati diece li ha ricevuti da Michel'Angelo Tozzi, e sono per final pagamento di uno Crocefisso di palmi quattro che lui ha fatto a nome di detto Michel'Angelo, il quale ha consignato e l'ha mandato in Palermo al padre Pietro Pozzo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 136, f. 440; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.599; Leone de Castris, Il legno degli angeli ..., 2021 p.213).*

22.4.1619 - 1619, 22 aprile … A Dionisio di Bartolomeo ducati cinque, e per lui ad **Aniello Stellato**, disse a compimento di ducati vinticinque, e sono in conto del'opera che lui haverà da fare delle dudici teste di reliquie, conforme alla polisa fatta delli ducati vinti al'istesso banco alla quale si habbia relatione (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 136, f. 441; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.599; Leone de Castris, Il legno degli angeli ..., 2021 p.213).*

22.4.1619 - 1619, 22 aprile … A Flaminio Magnati ducati vinte, e per lui a **Anello Stellato**, dissero in conto di quel che sel deve per fattura di otto statue fa per il funerale della Principessa di Bisignano (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 101, f. 13; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.599; Leone de Castris, Il legno degli angeli ..., 2021 p.213).*

10.5.1619 - 1619, 10 maggio … A **Aniello Stellato** ducati ottanta cinque, e per lui a Vittoria Puterlense in virtù di mandato della Vicaria e in banca di Anastasio, e sono della fede di ducati 120 fatta a 16 giugno 1615, per il quale mandato ne viene ordinato che detti ducati 85 li paghiamo a detta Vittoria stante la cessione d'una retrovendita esequtoria e plegeria data iuxta la forma del decreto (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 104; Leone de Castris, Il legno degli angeli ..., 2021 p.213).*

10.5.1619 - 1619, 10 maggio … Ad **Aniello Stellato** ducati dieci, et per lui a Angelillo e Mattheo Pecchia, in virtù di mandato della Vicaria in banca di Anastasio, e sono della fede di ducati 120 fatta a 16 giugno 1615, per il quale mandato ne viene ordinato che detti ducati 10 li paghiamo a detto Angelillo procuratore del signore Mattheo stante la plegeria data iuxta la forma del decreto (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 104; Leone de Castris, Il legno degli angeli ..., 2021 p.213).*

31.8.1619 - 31 agosto 1619 … A Flaminio Magnati ducati vinte, e per lui a mastro **Anello Stellato**, a compimento di ducati 64, quali ha ricevuto parte contanti e parte in partite di banco, per otto statue di legno quale ha fatte e consignate per il funerale della principessa di Bisignano (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 101, f. 34; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.365; Leone de Castris, Il legno degli angeli ..., 2021 p.213).*

30.10.1619 - 30 ottobre 1619 … A padre Stefano Citarella della Compagnia del Gesù ducati dudici, et per lui a maestro **Aniello Stellato** scoltore, disse esserno a compimento de ducati ventidoi, per lo prezzo di due statue che li fà di legno per li patri di Sicilia della loro Compagnia, e per lui a maestro Gioseppe de Rosa, disse esserno nove per conto di ducati decessette di due teste di reliquie indorate et colorite con dui Crocefissi grandi, et li altri tre sono per altritanti a lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 36; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.119; Leone de Castris, Il legno degli angeli ..., 2021 p.213).*

4.4.1620 - 1620 a 4 d'ap.le Sabbato … f. 1066 A MichelAngelo tozzi d.ti dodici E per lui ad **Anello Stellato** d.e sono per lo prezzo dello Crocifisso vivo della Grandezza di dui palmi et a tutte sue spese colorito de marepnicola [?], et sia ben finito cosi d'acc.o, et celo darà finito per tutto li 20 d'ap.le 1610 d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 146, p.447; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.164; Pinto, Revisione 2023).

13.4.1620 - 1620, 13 aprile … Alla duchessa di Atri ducati diece, et per esso ad **Aniello Stellato**, disse a complimento di ducati vinti sei, in conto di uno Crocifisso, una Madonna et Santo Giovanne di rilievo che li ha fatto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 106, f. 181; Leone de Castris, Il legno degli angeli ..., 2021 p.214).*

17.6.1620 - 1620, 17 giugno … A Stefano Citarella ducati 15, e per lui a mastro **Anello Stellato** et Jacovo Antonio Mollica, dite in conto de doi Crocifissi uno vivo e l'altro morto de doi palmi l'uno et dui altri d'uno palmo e 3, uno vivo e l'altro morto, con tutta diligenza (ASBN, Banco di S. Eligio g.m. 109; Leone de Castris, Il legno degli angeli ..., 2021 p.214).*

3.7.1620 - 1620, 3 luglio … Al padre Stefano Citarella della Compagnia del Giesù ducati trenta, et per esso a **Aniello Stellato**, disse per prezzo di un Crocefisso di busso che li ha venduto per il padre Fabiano Lopes

per le Indie (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 106, f. 325v; Leone de Castris, Il legno degli angeli ..., 2021 p.214).*

9.3.1621 - 9 marzo 1621 … A Sancho di Strada ducati vinticinque, e per esso a **Aniello Stellato**, disse a buon conto de lo che have da havere de due corpi de martore che li ha da consegnare (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 116, f. 155v; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.365; Leone de Castris, Il legno degli angeli ..., 2021 p.214).*

18.3.1621 - 18 marzo 1621 … Ad Ottavio Serra ducati quindici, e per lui ad **Aniello Stellato**, disse in conto della fattura e spese di due statue di legno dorate e colorite de Santi Grassante e Daria che li dovera fare per tutta la mitta di aprile venturo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 115, f. 193v; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.365; Leone de Castris, Il legno degli angeli ..., 2021 p.214).*

22.4.1621 - 22 aprile 1621 … Ad eredi di Giovan Domenico Manzo e Francesco Antonio Manzo ducati venti, e per loro ad **Aniello Stellato**, disse a compimento di ducati 45, e sono per la fattura e spesa d'un Ecce Homo datoli a fare da Francesco Ascolese di Lucera, declarando esser fatto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 117, f. 200; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.365; Leone de Castris, Il legno degli angeli ..., 2021 p.214).*

2.6.1621 - 2 giugno 1621 … A padre Stefano Citarella della Compagnia del Gesù ducati dieci, et per lui ad **Aniello Stellato** scoltore, disse sono in conto della statua che li fa del Beato Francesco […] di Cagliari delli nostri Padri, et per esso a Giovan Battista Gallone per altrettanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 162, f. 188; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.119; Leone de Castris, Il legno degli angeli ..., 2021 p.214).*

16.6.1621 - 1621, 16 giugno … A **Aniello Stellato** ducati nove, e per esso a Detio Coscia, disse per due carre di legname di toglia [teglia?] che li ha consegnate (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 116, f. 369v; Leone de Castris, Il legno degli angeli ..., 2021 p.214).*

18.6.1621 - 1621, 18 giugno … Al padre Stefano Citarella della Compagnia del Giesù ducati diece, e per lui a mastro **Aniello Stellato**, et sono in conto di tre para di Angioli che l'ha da fare, il più grande ha da essere di tre palmi [con] il sgabello, l'altri più piccoli et uno Crocifisso d'uno palmo scarzo, secondo la lista datali venuta da Spagna dal padre Giovanni Pinna, per prezzo di ducati quarantacinque (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 163, f. 257; Nappi, in España y Napóles. Coleccionismo …, 2009 p. 109).*

3.7.1621 - 1621, 3 luglio … Ad Ottavio Serra ducati sei, e per lui a maestro **Anello Stellato**, a compimento di ducati 32, sono per prezzo fattura, pittura et indoratura delle due statue di Santi Grisanto e Daria che ha fatto per conto suo, che li altri ducati 26 l'ha ricevuti per mezzo di Banchi e contanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 117, f. 329v; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.365; Leone de Castris, Il legno degli angeli ..., 2021 p.214).*

12.8.1621 - 1621, 12 agosto … A Sancio di Strada ducati quaranta, e per lui a **Aniello Stellato**, disse a bon conto della opera che li fa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 115, f. 581; Leone de Castris, Il legno degli angeli ..., 2021 p.214).*

24.8.1621 - 1621 à 24 Agosto martedi … f. 431 A fran.co ant.o ricca et compagni d. vinti, e per esso à **Aniello Stellato** Scultore disse à comp.to di d. quarantacinque in conto deli d. centodiece per lo Angelo Custode havera da fare per la chiesa di p.ri cappuccini di lucera legato del q.o bar.eo di mag.re, come per Instro per mano di not. Vinc.o tizzano al quale si habia relazione, che altri d. vinti ricevi à tempo si fe d.o Instro e d. cinque contanti d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 119, p.23v; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.296; Leone de Castris, Il legno degli angeli ..., 2021 p.214; Pinto, Revisione 2024).

9.9.1621 - 9 settembre 1621 ... A Francesco Antonio Ricca e Compagni ducati dicessette, e per loro a **Aniello Stellato**, scultore, a compimento di ducati 20, che ducati 3 l'ha ricevuti contanti. Se li pagano in conto delli ducati 110 per l'Angelo Custode haverà da fare per il loco di Capuccini di Lucera di Puglia, come per istrumento in curia di notar Vincenzo Tizzano, al quale si habbia relatione, e per lui a mastro Oratio Buonocore a compimento di ducati 20, atteso li altri ducati 3 l'ha ricevuti contanti, e sono per la indoratura, sgraffiatura e pittura di uno angelo custode che li fa come quello della Casa Professa del Giesù per lo prezzo di ducati 45, et ce l'habbia da consignare per tutto il presente mese, et mancando sia tenuto per tutto il danno et interesse che esso ne patisse (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 120, f. 65; Nappi, in Arte napoletana

..., 1983 p.296; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.175; Leone de Castris, Il legno degli angeli ..., 2021 p.214).*

26.11.1621 - 26 novembre 1621 … f. 343 **Aniello Stellato** d. 6 alla duchessa di Vietri per Crocifisso (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 119, p.232; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

16.6.1622 - 1622, 16 giugno … Ad **Aniello Stellato** ducati cinque, et per lui a Ferrante Corcione, disse ce li presta anticipati per consignarneli grano conforme valerà al mese di Luglio prossimo venturo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 123, f. 446; Leone de Castris, Il legno degli angeli ..., 2021 p.214).*

29.11.1631 - Die vigesimo nono mensis Novembris 1631, Neapoli, constitutus in nostri presentia Joseph Tortora de Neapoli etatis annorum decem et novem incirca […] frater utrinque coniuntus Francisci Antonii Tortora, etatis annorum sexdecim incirca, sicut ad conventionem devenit cum **Anello Stellato** de Neapoli intagliatore lignaminis, sponte locavit opera et servitia personae presenti Francisci Antonii eius frater et ipsum posuit ad standum cum dicto Anello pro annis quinque ab hodie, quo tempore durante dictus Joseph promisit curare quod dictus Franciscus Antonius eius frater serviat dicto Anello eiusque domui et familia in dictos servitiis spectantibus ad artem predictam indor[atoris; cassato] intagliatoris et aliis licitis et honestis, die ac nocte, horis solitis et consuetis, bene et fideliter et ab eis non discedat aliqua ratione, etiam si allegaverit nolle servire aut aliam Artem velle discere, nec in bonis presenti Anelli committat furtum, et casu quo dictus Franciscus Antonius infra tempus predictum discesserit a servitiis predictis et aliquid sibi furto subtraxerit, in tali casu dictus Jospeh teneatur prout promisit dictum Franciscum Antonium eius fratrem […] discedentem invenire et asportare ad pristina servitia predicti Anelli, et ei reficere omnia et singula damna interesse […] dicto Anello carolenos quatuor per quolibet die quo ipse Franciscus Antonius defecerit a servitiis predictis quia sic et versavice dictus Anellus promisit tenere dictum Franciscum Antonium in dictis eius servitiis eique dare cibum, potum sine alio salario, con patto che detto Gioseppe debbia dare al detto Francesco Antonio il letto fornito per dormire per tutto detto tempo de anni cinque però detto Francesco Antonio debbia dormire in casa di detto Aniello et anco esso Gioseppe debbia calzare et vestire detto Francesco Antonio et darli tutte le biancherie necessarie per tutto detto tempo de anni cinque, però detto Aniello per li tre ultimi anni debbia dare al detto Francesco Antonio scarpe, calzette, calzoni, casacche et cappiello, et tutto il resto de biancherie et altro che li bisognerà, lo debbia fare detto Gioseppe, nec non detto Gioseppe promette curare che Giuditta Farace loro comune matre infra giorni tre da hoggi debbia ratificare il presente instrumento et obligarsi in solido a tutto quello che esso Gioseppe si è obligato come di sopra, quia sic pro quibus omnibus observandis ambe partes ipse sponte obligaverunt seipsas et bona omnia una pars alteri presentibus sub pena dupli medietate cum potestate capiendi constitutione precarii et renunciaverunt et iuraverunt. Iudice notaro Antonio dello Preyte regio ad contractus, Joseph Prota venditore panis et Petro de Martino omnibus de Neapoli (ASNa, Not. Francesco Antonio De Martino, sch. 174, prot. 29, cc. 354r-355v; Leone de Castris, Il legno degli angeli ..., 2021 p.214).*

30.3.1632 - 1632, 30 marzo … Ad Horatio Sanfelice ducati venti, e per esso a Gioseppe de Rosa indoratore et **Aniello Stellato** scultore, disse pagarli per caparro de due statue del glorioso Sant'Antonio de Padua, havendo da fare indorare et scalfiare coi suoi pottini et diademe di palmi sei, e che si haverando poi da stimare dal sacristano di San Lorenzo, et per esso a **Aniello Stellato** scultore in conto della scultura delli suddetti santi, a lui contanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 145, f. 173; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.142; Leone de Castris, Il legno degli angeli ..., 2021 p.214).*

21.7.1637 - 1637, 21 luglio … A don Francesco Roppolo ducati quattro, et per lui ad **Aniello Stellato**, et sono a compimento de ducati settantacinque, atteso li altri l'ha ricevuti in diverse partite, et se li sono pagati per un Angelo Custode et due altri Angeli di scoltura, quali ce li ha consignati compitamente di quel modo conforme albarano fatto fra esso et il reverendo don Giovan Camillo Cito, con decisione che non pretende altro dal detto reverendo don Giovan Camillo, né altra persona (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 193; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.164; Leone de Castris, Il legno degli angeli ..., 2021 p.214).*

13.2.1638 - 1638, 13 febbraio … A Donato Cisone ducati trecentosessanta, e per lui a **Aniello Stellato**, dice se li pagano per il prezzo di libre 18 di seta sana della Piana a lui venduta e consignata a ducati 20 la libra (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 201; Leone de Castris, Il legno degli angeli ..., 2021 p.215).*

9.2.1639 - 1639, 9 febbraio … A Giovan Lonardo Roppolo ducati sei, et per esso ad **Aniello Stellato**, disse a compimento di ducati quaranta, atteso che li altri ducati 34 li hà recevuti contanti, e sono per il prezzo de una statua de legno di Santo Biase grande di palmi sei e mezzo indorata et colorita, ad esso venduta e

consignata, in piede la quale vi è firma di detto Aniello. A lui (ASBN, Banco AGP, g.m. 191, f. 150v; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.143; Leone de Castris, Il legno degli angeli ..., 2021 p.215).*

24.7.1640 - 1640, 24 luglio … Al dottor Giovanni Maria Sabino ducati otto, e per lui ad **Aniello Stellato** scultore, et sono a compimento de ducati vintiquattro per il prezzo de una statua de San Giacomo apostolo de legno da esso lavorata et a lui venduta et consignata per tal prezzo, atteso li altri ducati sedici l'ha ricevuti da lui de contanti, e resta sodisfatto del detto prezzo (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 218; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.164; Leone de Castris, Il legno degli angeli ..., 2021 p.215).*
- Il su ricordato pagamento non riferisce la destinazione del *San Giacomo* scolpito da Stellato, ma è altamente probabile che il Sabino avesse destinato l'opera alla collegiata dell'Assunta di Turi, al cui Capitolo egli appartenne, divenendone primicerio nel 1642 (De Mieri, in Confronto, 2018 p.98).*

10.12.1640 - 1640, 10 dicembre … Alli detti [governatori dell'ospedale e chiesa della Cesarea] ducati vinticinque, e per essi ad **Aniello Stellato**, disse à conto delli puttini di lignami intagliati che sta facendo per servitio di nostra chiesa, a lui contanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 201, f. 744; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.238; Leone de Castris, Il legno degli angeli ..., 2021 p.215).*

27.3.1641 - 1641, 27 marzo … A Nostri conto di spese di chiesa ducati trenta, et per essi a **Aniello Stellato**, disse pagarceli à conto delli puttini di ligniamo intagliati che sta facendo per servizio del altare maggiore di detta nostra chiesa. A lui (ASBN, Banco AGP, g.m. 206, f. 219v; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.143; Leone de Castris, Il legno degli angeli ..., 2021 p.215).*

4.6.1642 - 1642, 4 giugno … A Giovan Maria Grossi ducati tredici, et per esso à Gioseppe Palermo per altrettanti, et per esso à Don Gioseppe Ciccone per altrettanti, et per esso ad **Aniello Stellato**, disse sono in conto di ducati quaranta che ha pattuito con esso per una statua della Madonna sotto il titulo della Santissima Conceptione di palmi sei la figura, et di più sotto lo piede le nubi con cherobini, et meza Luna, quali non vanno inclusi con la misura di detti sei palmi, et anco della baretta con balaustri et ogn'altra cosa necessaria con detta baretta, feore, barre et ogni'altra cosa, quale statua hà da essere tutta indorata et sgraffiata, il manto di torchino et le restante veste di bianco, et la nubbe indorata et sgraffiata, et li cherubini et la mezza luna similmente sgraffiati, la baretta con li balaustri indorati per quanto pareno con le sue cornice; quale promette consegnarla per la mittà di settembre prossimo venturo, di bontà et beltà degna delle mani di detto Aniello, et il restante promette pagarlo in due paghe, servendo pagando, et tutte le spese di fattura, et indoratura, sgraffiatura et carratura tutte à spese di detto Aniello, di modo la perfettione di detta opera non habbia detto Don Gioseppe di far'altro solo che pigliarsela et incasciarsela, o d'altro modo come meglio li parerà di portarla. A lui (ASBN, Banco AGP, g.m. 215, f. [462]; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.143; Leone de Castris, Il legno degli angeli ..., 2021 p.215).*

30.6.1643 - 1643, 30 giugno … Ad **Aniello Stellato** ducati decedotto, et per esso al dottore Gioseppe Surrentino, disse pagarli per la uscita del piggione delli 4 di maggio del presente anno 1643 della poteca è camarelle, e bascio con cantina, dove al presente habita à ragione de ducati trentasei lo anno, come per polisa de sua mano appare, attesa la intrata la reciputo da lui per il banco del monte di poveri, restando da lui sodisfatto de tutto il tempo che a abitato in detto appartamento ut supra, cioè insino alli 4 di maggio ut supra, et per esso alli Signori Governatori di detta Santa Casa della anuntiata in conto del piggione della casa dove al presente habita. Credito A nostri = conto corrente (ASBN, Banco AGP, g.m. 228, f. 83; Leone de Castris, Il legno degli angeli ..., 2021 p.215).*

19.8.1643 - 1643, 19 agosto … Ad **Aniello Stellato** ducati diecidotto, et per esso al Dottore Gioseppe Surrentino, disse sono per intrata del peggione della mittà di Luglio prossimo di questo presente 1643 della locatione che si hà fatto delle camarelle, lugetta, intrata, cantina, et potega dove al presente habita à ragione di ducati 36 l'anno, declarando detto Dottore Gioseppe Surrentino essere integramente da esso sodisfatto di tutto il tempo passato, et che hà abitato in detti appartamenti, et per esso alli Signori Governatori della Casa Santissima del Anunziata in conto del piggione della Casa dove al presente habita intorno al Isola. Credito A nostri = conto corrente (ASBN, Banco AGP, g.m. 229, f. 137; Leone de Castris, Il legno degli angeli ..., 2021 p.215).*

1648 - Questa cappella [del Crocifisso] si principiò nel 1648 dal reverendo don Ludovico Antinori per eriggerci il monte degli Agonizzanti come fece, e di cui se ne parlerà in appresso. Prima si chiamava del Reliquiario ma essendo in que[l] dett'anno situate le reliquie ne' laterali della cappella in due nicchie, e propriamente ne' sopraporti, e vi fu nell'altare situato il Crucifisso per cui prese detto titolo, il quale è opera del celebre intagliatore **Stellato** che ebbe per questo docati 85 e per dipingerlo docati 25. La croce è di

legno, chiodi ed indoratura del diadema docati 4.90. Per portatura del Crucifisso docati 1 e grana 20, come dal libro in foglio della fabrica, f. 34. La cona era prima di legno e si spese per ingrandirla docati 5 e grana 50, ma nel mese di maggio del 1716 si principiò a far di marmo, come si ricava dal libro maggiore nostro, f. 123 a retro, e poi finalmente si fece tutto l'altare di marmo ed importò docati 780, come costa dal libro di procura del 1735 (BNN, Fondo San Martino, ms. 527, Guarini, Descrizione della chiesa de' Santi Apostoli …, I, sec. XIX, p. 84; De Mieri, in Confronto, 2018 p.99).*
- Esiste tuttavia un'opera ancora più tarda del maestro, il *Crocifisso* esposto nella chiesa dei Santi Apostoli a Napoli (fig. 17) (cm 200x170 circa)[45]. Un manoscritto ottocentesco di padre Luigi Guarini riporta alcuni riferimenti documentari desunti da un perduto registro di spese del sacro edificio. In particolare, il religioso tramanda: "Questa cappella … 1735" (De Mieri, in Confronto, 2018 p.98).*

Francesco (not. 1615-1643), scultore in legno

7.11.1615 - 1615, 7 novembre … Banco de la Santissima Annuntiata de Napoli, piacciale pagare per me a **Francesco Stellato** scoltore di legname ducati sei contanti, e dica sono in conto d'una imagine di Santo Leonardo di legname, di palmi sei, con tutto il scabello, che mi ha da fare e consegnare fra un mese colorita e finita di tutto punto, e ponga anche in casa [?], li 7 di novembre 1615. Pompeo Nepita (ASBN, Banco AGP, bancali 1615, matr. 535; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.142; Leone de Castris, Il legno degli angeli ..., 2021 p.215).*

17.2.1617 - 1617, 17 febbraio … A Germano Cesarano ducati decessette, e per lui a **Francesco Stellato**, disse a compimento de ducati centoventi per lo prezzo de una custodia et otto candelieri che le have consignati d. 17 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 117, f. 191; De Mieri, Ricerca 2020; Leone de Castris, Il legno degli angeli ..., 2021 p.215).*

22.10.1643 - 1643 a 22 8bre Giovedi … f. 1783 A D. Bened.o Mandina Vescovo di Tropea d.ti tredici tt. 2.10 et per esso a m.ro **Fran.co Stellato** statuario disse à comp.to di d. sissanta atteso l'altri l'ha ric.ti de con.ti et d.i d. 60 sono per compito pagam.to di due statue indorate, una di San Giocchino et l'altra di S.ta Anna et per una cornice indorata con certe cascie, quale statue, cornice, e cascie li ha venduto e consig.to per d.o prezzo di d. 60, et vi è la firma di d.o **Fr.co Stellato** a lui d. 13.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 226, p.446v; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.143; Leone de Castris, Il legno degli angeli ..., 2021 p.215; Pinto, Revisione 2024).

STENDARDO

Matteo (not. 1681-1696), ingegnere

10.4.1681 - 1681 a 10 Ap.le … f. 1350 Al Mon.o di s. ligorio d.ti cinquanta, et per lui polisa di D. Lucretia Pignatelli Abb.a ad Aniello de Rosa, disse delli denari in credito di d.o Mon.o, vincolati per spenderli in fabrica del nuovo refettorio, in conto di pietre consegnate per serv.o di d.a fabrica, in conformità della misura fatta da **Matteo Stendardo** Ingeg.ro del Mon.o, e per lui ad esso med.o in piè con f.a di D. Oratio Maltacea V.o d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 778; Pinto, Ricerca 2011).

2.5.1681 - 1681 a 2 Mag.o … f. 1350 Al Mon.rio di S. ligorio d.ti ventisei e per esso polisa di D. Lugretia Pignatelli Abb.a ad Aniello de rosa, sono delli denari in credito di d.o Mon.rio cond.ti in fabrica, e sono a comp.to de d. 86, atteso d. 50 li riceve per il med.mo n.ro banco à 4 Ap.le passato, d. 10 con.ti da Ant.o Marola, quali d. 86 sono per saldo, e final pagamento di tutte le pietre, taglime, asche consignate, e portate à sue spese dentro d.o Mon.rio, à rag.e de carlini cinque la canna, in conformità della misura fatta da **Matteo Stendardo**, e revista per parte di d.o Rosa da Mario d'Urso ingegniero, e con d.o pagamento resta saldo fabrica li di Mag.o 1681, e resta à peso di d.o Rosa sodisfare tutte quelle persone, che à tempo li consignò d.e pietre sodisfatte, che fatigorno per serv.o de cacciare d.e pietre e per lui ad esso med.o in piè con f.a del Can.co Oratio Maldacea d. 26 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 780; Pinto, Ricerca 2011).

14.5.1681 - 1681 a 14 Maggio … f. 1350 Al mon.rio di s.to ligorio d.ti sei, et per esso polisa di D. lucretia Pignatelli abbatessa a **Matteo Stendardo** ingegniero in conto della misura fatta, et facienda della fabrica del nuovo refettorio, et per lui a Gaet.o Solombrino con.ti con firma di D. Oratio Maldacea Vic.o d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 776; Pinto, Ricerca 2011).

9.10.1681 - 1681 a 9 8bre … f. 1067 Al Monas.rio de Santo liguoro d. novantuno e gr. 8 e per esso polisa de D. lucretia Pignatelli Abb. al capo m.ro fabricatore Antonio Marola à complim.to de d. mille e quattrocento

cinquanta, quali sono per saldo della misura, e scanaglio fatto da **Matteo Stendardo** Ingegniero, quali si sono tirati li prezzi alla detta misura quantunque non ci fusse Instrom.to d.a misura vaglia come fusse publica cautela per li patti fatti, quale misura si conserva da essa Abb., e così habbia da continuare per l'avenire sino a tanto, che si ha da fenire d.a fabrica, e con d.o pagamento de d. 1450 non vi vanno inclusi li d. 65 che ricevi per n.ro banco à tempo si principiò detta fabrica, quali li furno pagati per giornate fatte, e non a misura con che habbia da stare alli prezzi posti nella misura fatta così convenuto fra de loro in prezenza de D. Gios.e Caracciolo, e Dionisio Lazari, con dec.ne che essendoci errore di calcolo per l'una, et l'altra parte siano obligati di rifare, detti sono delli denari cond.ti in fabrica di d.o Monas.rio, in piè con la firma de D. Oratio Maldacea, et del d.o Antonio Marola d. 91.0.8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 785; Rizzo, I cinquantadue ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p.389; Pinto, Revisione 2011).

10.10.1681 - 1681 a 10 8bre … f. 1067 Al Mon.rio di s.to ligorio d. cinquantuno tt. 4.12 e per esso polisa di D.a luc.a Pignatelli Abb.a à M.ro Iacovo Orefice et Agostino de liguoro sono delli denari in credito di d.o Mon.rio vincolati per spenderli in fabrica per il novo refettorio, sono à comp.to di d. cinquecento quaranta sei dico 546.4.12 per mille e quaranta due canne di pietre, e palmi sette alla rag.e di gr.a cinquantadue e mezzo la canna in conformità della misura fatta da **Matteo Stendardo** ingengniero, quale scritt.a si conserva in loro potere restando farmi li patti in conformità dell'Instro rogato per n.re fabritio d'Ipolito al quale hab.a relat.e in piè con firma di D. Oratio Maldacea Vic.o e per loro à m.ro Giac.o Orefice per altritanti d. 51.4.12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 786; Pinto, Ricerca 2011).

25.10.1681 - 1681 a 25 Ott.re … f. 2387 Al Sig. Nicola fiorentino … Al detto d. dudeci tt. 3.6 e per esso al s.r Donato Ant.o Gervasio, dite sono a comp.to de d. 18.3.6 che gli altri d. 6 l'ha da me ric.ti per B.co di S. Giacomo e d. 18.3.6 sono per l'intiero prezzo di quello mi spetta pagare per la spesa de materiali, magistero, et altro fatta dal d.o Sig.r Donato Ant.o nel muro divisorio tanto del Giardino sup.re quanto del Giardino di basso d'alcune mie case site sop.a la Cesaria cosi stimate et apprezzate dal m.co **Matteo Stendardo** persona da noi comm.te eletta, e con d.o pagamento resta intieramente sodisfatto della q.ntà sud.a e per esso al d.o Camp.te per altritanti d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 551; Pinto, Ricerca 2012).
- Al detto d. dieci tt. 3.7 e per esso ad Agostino quirolo, e d.i sono a comp.to de d. 150 tt. 3 att.o gl'altri l'ha da me ric.ti parte per B.co e p.te de cont.ti e d.i d. 150 e tt. 3 sono per saldo e final pagamento di tutta la calce cosi dolce, come forte venduta e consignata per ser.o della fabrica della casa dove al presente habbito sita all'Imbrecciata della Ss.ma Concettione di Monte Calvario e con d.o pag.to resta intieramente sodisfatto del prezzo di quella ne resta, per quals.a altra causa a conseguire cosa alcuna e per esso al d.o Cam.te per altritanti d. 150.3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 551; Pinto, Ricerca 2012).

1682 - S. Gio. Apostolo, detto a Porta … Questa Chiesa nell'anno 1682 ruinò, ma presto fu a spese del Cardinale Innico Caracciolo, dai fondamenti riedificata, nella forma che si vede, il quale essendo andato col suo Capitolo a benedirla, con la solita sua pietà ed amore donò all'istesso Capitolo tutte le Cappelle con la facoltà di poterle concedere, ed il prezzo impiegarlo alla rifazione di S. Restituta. Il disegno di questo tempietto è di **Matteo Stendardo** (Celano, ed. 1970 p.241).*
- S. GIOVANNI IN PORTA … Nel 1682. rovinò, e fu rifatta a spese del Card. Arcivescovo Innico Caracciolo. Il disegno fu di **Matteo Stendardo** (Sigismondo, Descrizione …, I 1788 p.140).*
- S. Giovanni in Porta … Rovinò nel 1682, e fu rifatta dal cardinale Innico Caracciolo con disegno di ***Matteo Stendardo*** … (Nobile, Descrizione …, 1855 p.784).*
- S. Giovanni in Porta … rovinò nel 1682, e fu rifatta dal Cardinale Innico Caracciolo con disegno di ***Matteo Stendardo*** … (Chiarini, Notizie …, II 1856 p.669).*

31.10.1682 - 1682 à 31 8bre … f. 2560 Al Monasterio di S. Liguoro d.ti trenta tt. 4.15 e per esso con firma di D. Lucretia Pignatelli Abb.sa e D. Oratio Maldacea a m.ro Mariano figliolino à comp.to de d.ti centoventi nove tt. 4.15 per 1367 palmi et onze diece de piperni quali p. 129.4.15 sono per saldo delle grade et altri lavori fatti per servitio de d.e grade poste alla salita et scala del refettorio del d.o Monasterio quale grade sono state misurate et viste da **Matteo Stendardo** Incegniero che misura d.a fabrica alla ragione de g.na 9 ½ lo palmo in conf.a del pagamento fatto per il p.te dì … e con d.o pagamento non pretende cosa nessuna per d.e grade essendo sodisfatto tanto della fattura quanto del prezzo de d.i piperni contanti à d.o Mariano con sua firma d. 30.4.15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 561; Pinto, Ricerca 2011).

14.11.1682 - 1682 a 14 9.bre … f. 2660 Al Mon.rio di s.to ligorio d.ti trenta e per esso con firma di d. lucretia pignatelli Abb.sa a Gio: Batta Peluso mandese a comp.to de d. 4.1.15 per saldo della misura fatta dall'Ingegniero **Matteo Stendardo** et altri esperti per li lavori fatti e residui per … della fabrica nova e del tiro dell'aqua e resta saldo per d.a misura cont.ti al d.o d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 562; Pinto, Ricerca 2011).

6.2.1683 - 1683 a 6 feb.o … f. 1839 Al Mon.rio di S.to ligorio d.ti dieci e per esso con firma di D. Anna Caracciola Abb.a et di Oratio Maldacena a **Matteo Stendardo** Ingegniere … (ASBN, Banco AGP, L.M. m. 193; Pinto, Ricerca 2011).
- manca G.C. per questa data (Pinto 2011).

10.4.1683 - 1683 a 10 Aprile … f. 1839 Al Monastero di S.to liguoro d.ti venti e per esso con firma di D. Anna Caracciolo Abb.a et di Oratio Maldacena, ad Antonio Grimaldo, a comp.to di d.ti otto cento novant'uno, in conto di rapillo sfrattatura, et pizzolame et Arena servite per d.a fabrica in conformità delli prezzi fatti dalli ss.r D. Gios.e Caracciolo et Dionisio lazzaro, da misurarsi da **Matteo Stendardo** Ingegniere, con.ti al d.o Ant.o con firma di n.r fabritio d'Ippolito perche esso non sape scrivere d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 566; Pinto, Ricerca 2011).

16.6.1683 - 1683 a 16 Giugno … f. 2778 Al Monast.o di S.to ligoro d.ti cinque e per esso con firma di D. Anna Caracciolo Abb.a et di Oratio Maldacena ad Antonio Grimaldo, a comp.to di d.ti ottocento novantasei, in conto di sfrattatura rapillo, et pizzolama servito per la fabrica del loro nuovo refettorio, portato et da portare, in virtù delli prezzi et patti fatti da D. Gios.e Caracciolo, et Dionisio lazzaro e quelli dati nota al s.r **Matteo Stennardo** destinato a misurare d.a fabrica, et misurata che sarà, et restando a conseguire il Monast.o, debbia il d.o Grimaldo pagarlo et all'incontro importando più d.a misura che sopra avanzassero al denaro rid.o il Monasterio sia obligato à pagarlo, et in caso che il Monastero fusse agravato dalle d.e misure ò pure il d.o Grimaldo, il tal caso si possono eliggere altri tavolarij à sodisfatione comune a fare la d.a misura, et quella partita vuole che sia come publico Istrom.to, et che non si ci possa replicare cosa nulla, con.ti al d.o Ant.o con firma di N.r Fabritio d'Ippolito di Nap. et di N.r Gio: Dom.co Farina di Nap. d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 566; Pinto, Ricerca 2011).

19.9.1685 - Si fa fede per me sottoscritto Reg.o Ingeg.o et tab.o di la R. Corte Arcivescovile di Nap. come à richiesta fattami dalla R. M. Abadessa del Venerabile Monast.o di S. Ligorio. Me sono con licenza de' Superiori conferito dentro la clausura di detto Venerabile Monasterio per misurare, et apprezzare tutto quello che manca per complire la fabrica del nuovo Rifettorio, Anterifettorio, Cucina, camere, et corrituro superiore, con le stanze sotto d'esso Refettorio et ho ritrovato, come bisogna sformare scarpellare et intonacare il detto Refettorio dove ci bisognia fare le porte finestre con le lloro vetriate Astrico terrano, tavole sedili, con spalliere con porta et intaglio di pietra pardiglia, come anco bisognia far le porte et finestre con le lloro vetriate al corrituro, et camere sop.a detto refettorio con il pavimento di mattoni à dette camere, come anco bisognia guarnire da per tutto di porte finestre, astrico terrano tonica et intagli di piperno li 14 camerini sotto lo detto Refettorio. Che fatto conto della spesa di calce pietre, pizolama, rapillo, mattoni, lignami, chiodi, schive, vetri, magisteri di mastri fabricatori, mastri d'ascia, vetrari nce bisognia da doc.ti milleseicento in circa dico 1600 et in fede ho fatto la presente sotto scritto di propria mano Napoli 19 di 7bre 1685 **Matteo Stendardo** Reg. Ingeg.ro et tab.o della R. Corte Arcivescovile (ASDN, Vicario delle Monache, f. 173; Pinto, Ricerca 2010).

29.10.1687 - L'edificio, però, fu acquistato con un primo atto dell'8 marzo 1688 da Marco (Marchese della Rocca, Presidente della Regia Camera della Summaria) Domenico («Regio Consigliero») e Giuseppe Garofalo («Clerico Beneficiato»] «fratelli carnali, e coggini di detto Signor Marchese» per 6800 ducati, nonostante il valore di 6000 ducati riconosciuto al palazzo con una perizia del 29 ottobre 1687 di **Matteo Stendardo** (ASNa, Not. D. A. Gifuni, sch. 532.22, ff. 73v-87v; Santoriello, in Nap. Nob. 2021, p.37).*

19.6.1688 - Eminentiss. Sig.re - La Reverenda Madre Abadessa et R.de Monache del Veneravile Monasterio di S. Ligorio di questa fedelissima Città di Napoli supp.do dice a V. Eminenza come lo tremuoto sentito li dì passati nel sud.to monastero have fatte lesioni gravissime, che la reparatione di esso non ci bastano d.ti tremila, et non senza pericolo della vita tanto supplica V. Eminenza che l'Ingeg.re della C.te Arcivescovile riconosca le d.e lesioni patite, et ne facci Relatione inscriptis … M.cus **Matheus Stendardo** recognoscat lesiones p.ctas et cum eius juram.to inscriptis referat Neap. 19 Iunij 1688 (ASDN, Vicario delle Monache, f. 170; Pinto, Ricerca 2010).

21.6.1688 - Ill.mo et R.mo Sig.re - In esecutione del ordine di S.V. Ill.ma in piede de memoriale ad istanza della R.a Madre Abadessa et RR. Monache del Venerabile Monast.o de S. Ligorio me sono conferito dentro la clausura di detto Venerabile Monast.o, et altre case che si possedono in questa Città per detto venerabile Monast.o in più e diversi luoghi; et ho ritrovato che il passato terremoto have lesionato et matiato la maggior parte delle fabriche di detto Venerabile Monasterio che per ciò è di bisogno incatenare due corridoi quali minacciano evidente roina come anco si hanno da incatenare seie altre camere di d.ti corridoi quali

medesimamente minacciano roina, come anco si deve incatenare et fortificare il choro della chiesa et cupola di essa quale sta lesionato da due parti si deve scoprire et coprire il tetto del granaro q.le resiede sop. il dormitorio, et altre offecine di d.o venerabile Monast.o stante se ne sono cascati la maggior parte delli lignami di d.o tetto come anco si deve incatenare il Refettorio Antico, il choro di notte, campanile et infermaria; si deve demolire il cupolino della chiesa et cupolino del campanile, et quelli coprire come anco si deve accomodare la restante parte de tetti che cuoprono il restante del d.o Venerabile Monast.o con altri residij et riparationi … per la riparazione … bisognano dic. quattromila et cinquecento in circa … Napoli li 21 de Giugno 1688 **Matteo Stendardo** Reg. Architetto et tabulario della R. Corte Arcivescovile di Nap (ASDN, Vicario delle Monache, f. 170; Pinto, Ricerca 2010).

19.8.1688 - La stima per i lavori di consolidamento del palazzo, invece, fu redatta da **Matteo Stendardo** «Regio Architetto neapolitano» e da Luise Nauclerio «Regio Ingegnere» il 19 agosto 1688 (Santoriello, in Nap. Nob. 2021, p.43).*

29.12.1688 - 29 dicembre 1688 … A Nicola Aldano D. 50. E per esso a mastro Antonio Fontana disse esserno in conto del prezzo e manifattura d'una cappella di marmo che ha da fare dentro il convento delle monache de Santi Pietro e Sebastiano di questa città e per il prezzo d'essa se ne debbia stare all'apprezzo si fara dall'ingegner **Stendardo**. E per esso a fra Camillo Fontana (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 636; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2011 p.145).*

1689 - Nel 1689 valuta 350 ducati una casa dei Pii Operai di S. Giorgio Maggiore e 500 ducati un'altra di un certo Donato Piro, comprate dall'amministrazione del Collegio di S. Maria della Carità quando il card. Antonio Pignatelli decise di trasferire il beneficio parrocchiale di S. Maria della Carità nella chiesa di S. Liborio. Nel 1689 l'amministrazione del Ven. Collegio di S. Maria della Carità, forte di un capitale di duc. 87034, con una rendita annua di circa duc. 3150, comprava per 975 ducati certe case da cedere, in secondo tempo, per la costruzione della nuova chiesa parrocchiale di S. Liborio. Le monache avevano chiesto al card. Antonio Pignatelli, arcivescovo di Napoli, il trasferimento del beneficio parrocchiale che dal 1597 risiedeva nella chiesa del loro Collegio. Ecco i principali motivi addotti: 1) «La parrocchia predetta ha portato e porta non solo notabilissimo incomodo alla chiesa del detto Collegio per haversi d'aprire e serrare di notte e di giorno a qualsiasi hora per l'amministrazione de Sacramenti, con pericolo d'insidie, furti et invasioni anche alle persone di dette vergini, ma anche apporta continui disturbi e scandali per gli assidui disturbi e controversie che nascono tra il parroco e il sacrista del Collegio predetto». 2) «Nel Collegio predetto vivono donne vergini con vita e regola esemplare, alle quali detta parrocchia non solo porta l'accennati incommodi, ma anche gli altri che risultano dal venire alle vergini predette più delle volte interrotta la recitatione dell'hore canoniche nel coro di detta chiesa per l'occasione dell'uscita del Santissimo, dell'esequie, de battesimi, matrimonii et simili funzioni». 3) «Oltre detto incomodo et interrutione della recitatione dell'hore canoniche, le medesime sudette funtioni, et signanter quelle de matrimonii e battesimi apportano nelle vergini sudette disturbo d'animo et inquiete nelle loro vita spirituale, potendoli excitare anche lo stimolo di ritornare a vivere nel secolo, come qualche volta per le cause sudette è accaduto». 4) «Per causa della medesima predetta parrocchia il medesimo Collegio perde molte volte soggetti qualificati, atteso da molte si rifiuta entrar in un collegio soggetto alla parrocchia sudetta, ricevendo dall'esistenza di detta parrocchia diminutione d'estimatione e concetto, quando all'incontro, levandosi la parrocchia predetta, spera l'istesso Collegio empirsi di soggetti qualificati, attento il sito cospicuo nel quale si ritrova, et il buono et esatto modo di vivere». 5) «Il Collegio sudetto è uno dei luoghi pii de' commodi e ricchi che habbia questa fidelissima Città di Napoli, e che resta tale quantunque per detta costruzione di nuova parrocchia necessitasse spendere docati tremila in circa di proprio denaro». Il card. Antonio Pignatelli trovò giuste le ragioni addotte dalle monache e il 12 febbraio 1689 firmò un decreto favorevole alle loro richieste, approvando il progetto di trasferire la parrocchia in altra chiesa da edificarsi a spesa delle stesse religiose di S. Maria della Carità. Nello stesso anno effettuò personalmente un sopralluogo e si stabilì il sito della nuova fondazione. Sempre nel 1689 il R. Ing. **Matteo Stendardo**, vista l'area riservata all'edificazione della nuova chiesa parrocchiale, ne stendeva relazione (per ipsum fuit formata relatio dictae novae ecclesiae).
A tal fine l'amministrazione del Collegio comprò una casa dei Pii Operai di S. Giorgio Maggiore nella strada della porta piccola della Carità e un'altra attigua di Donato Piro, dall'Ing. Francesco Antonio Picchiatti valutate rispettivamente duc. 350 e 500. Tuttavia i Pii Operai pretesero 400 ducati e Donato Piro 575. Con la somma di 975 ducati le monache di S. Maria della Carità, il 2 maggio 1690, comprarono il suolo per edificare la nuova chiesa parrocchiale (ASDN, Miscellanea chiese, A - 59; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.299).*

30.12.1689 - 3 gennaio 1690 (fu 30 dicembre 1689) ... Alli Governatori degli Incurabili D. 25. e per essi alli legittimi heredi del fu Dionisio Lazzari a compimento di ducati 490,40 et a conto del prezzo di due gradini di marmo et altro per detto Dionisio fatto per servizio dell'altare maggiore della chiesa di detta Santa Casa. E

con girata di Adriana Marini, madre e tutrice di Iacinto, Aniello, Iacovo e Filippo Lazzari, heredi del quondam Dionisio Lazzari loro padre, come il tutto ne fa fede Tomase Gambaraso, mastrodatti di Vicaria ad Ettore Alfano a compimento di ducati 40 per saldo della fabbrica per esso fatta nella casa del quondam cavaliero Dionisio Lazzari alla Cesaria in tempo che viveva detto quondam Dionisio, apprezzata per il regio ingegnere **Matteo Stendardo** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 655; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.257).*

3.1.1690 - 3 gennaio 1690 (fu 30 dicembre 1689). Alli governatori delli Incurabili D. 25. E per essi alli legittimi heredi del fu Dionisio Lazzari a compimento di D. 490,40 et a conto del prezzo di due gradini di marmo et altro per detto Dionisio fatto per servizio dell'altare maggiore della chiesa di detta Santa Casa. E con girata di Adriana Marini, madre e tutrice di Iacinto, Aniello, Iacovo e Filippo Lazzari, heredi del quondam Dionisio Lazzari loro padre, come il tutto ne fa fede Tomase Gambaraso mastrodatti di Vicaria ad Ettore Alfano a compimento di D. 40 per saldo della fabbrica per esso fatta nella casa del quondam cavaliero Dionisio Lazzari alla Cesaria in tempo che viveva detto quondam Dionisio, apprezzata per il regio ingegnere **Matteo Stendardo** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 655; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.324).*

20.2.1690 - 20 febbraio 1690 ... A Carlo Tocco duca di Sicignano D. 10. E per lui a mastro Mariano Figliolino a compimento di D. 40 in conto dell'opere e lavori che sta facendo nel suo palazzo ad Arco. Quali lavori si dovranno apprezzare dall'ingegnere **Matteo Stendardo** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 922; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.144).*

13.5.1690 - mentre Mariano, il 13 maggio 1690, incassa ducati 81.2.10, a compimento di 319, per il lavoro fatto "nella puntellatura come nel magisterio della pedamenta della fabrica del alzatura delle colonne [di S. Restituta], et ogni altra cosa, in conformità della misura et apprezzi fatti di consenzo comune dalli Magnifici **Matteo Stendardi** et Arcangelo Guglielmelli incegnieri e dispositori di detta fabrica" (ACN, voL 131, fasc. 21, c. 5r; Ruotolo, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.133).*

22.8.1690 - Misura finale delli lavori di fabrica fatti da mastro Francesco Nicolino nel Monastero di S. Monica e proprio nella nuova casa che vi hanno racchiusa, quali lavori sono stati da me sottoscritto riconosciuti e misurati presente la sig.ra madre abbadessa, e detto mastro Francesco quali mi hanno dato ampia potestà, che quelli misuri, valuti et apprezzi, tanto per il magistero quanto per li materiali et sono li seguenti ... **Matteo Stendardo** 22 agosto 1690 (ASNa, Mon. sopp. 4959; Amirante, in Napoli fuori le mura …, 1994 p.101).*

4.3.1693 - 1693 a 4 Marzo … f. 2534 Alli Gov.ri della Casa S.ta dell'Incurabili d. cinque, et per essi à M.ro Cesare Cacolino a comp.to de d.ti cinquecento settantadue a saldo delli lavori di fabriche per esso fatti con altri suoi compagni in diversi luoghi per serv.o di d.a Casa S.ta per tutto li 3 de lo decto mese di febraro 1693; come per due appreczi del loro mag.co Ingegniero **Matteo Stendardo** che si serbano in filza benche uno de d. 347.4.8, della data de 13 ottobre del p.nte anno 1692, et l'altra de d. 242.3.15 de 3 febbr.o 1693, che in uno fanno la summa de d. 590.3.3 … (ASBN, Banco AGP, g.m. 636; Pinto, Ricerca 2011).

8.8.1693 - Ecc.mo Sig.re. L'Abbad.a del Vnle Monastero di S. Geronimo supp.do espone a' V.a Em.a come sotto il muro della Clausura di d.o Vnle Monastero dalla parte della strada di Mezzo Cannone vi è una Cappella sotto il tit.o di S.o Basilio sottoposta à due Beneficij … La q.le Capp.a, non solo apporta scandalo al pubblico, per stare q.lla aperta di giorno, e di notte, essendo stato solito rifuggiarsi delinquenti … ha trattato la supp.te con li M.o RR. Beneficiati di q.lla di far incorporare la medesima con d.o Vnle Monastero … In esecutione de' comandamenti di S.V. Ill.ma mi sono conferito nel tenimento del vico, detto, di Mezzo Cannone, e proprio nella Cappella sotto il titolo di S.o Basilio … ritrovo che d.a Cappella sta' situata e posta sotto le mura della Clausura del sud.o Vnle Monastero, e proprio sotto la testa dell'Altare maggiore della Chiesa di d.o Vnle Monastero e come, che le mura di dentro di q.lla per esserno assai deboli, e molto tenui, ponno apportare in dies grave danno in d.a Chiesa, e Clausura … Napoli li 8 d'Agosto 1693 … **Matteo Stendardo** Rigio Ingegniero, e Tab.o della Corte Arciv.le (ASNa, Mon. sopp. 2531; Pinto, Ricerca 2008).

13.9.1694 - 13 settembre 1694. Havendo intesa la relatione oretenus fatta dal Signor Primario D. Antonio Caracciolo circa li nuovi motivi accaduti nella Cupola del Tesoro con il terremoto occorso alli 8 di questo mese, hanno appuntato che per mercordì prossimo 15 del corrente intervenghino in Deputatione cinque incegnieri, cioè Antonio Galluccio, Luise Nauclerio, **Matteo Stendardo**, Giustiniano Cafaro e Gio. Battista Manni, a' quali si commetterà la visura e recognitione de' detti motivi e sentirne poi il lor parere, quale partecipato al Signor Primario se piglieranno poi l'espedienti (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.154).*

9.10.1694 - Die tertio decimo m. Dec.bris milles.mo sexcent.mo nonag.mo septimo Neap., et. prop. in Ven.bili Mon.rio S. ti Antonij de Padua monialium hujus civitatis ante cratas ferreas ipsias. In nostri ... et per constitutij a parte interiori dictas cratas Infrascripta Rev.da Abba et moniales predicti V.li Mon.i ... Segumina Vitale Abbadissa ... Et. Rev.o D. Philippo Buonocore Procuratore ad infrascripta ... Venli Mon.ij Sapientis ... Prefate partes ... monialibus sponte asseruerunt cora nobis ... essendosi nell'anno 1694 presentata comparsa nella Corte Ar.le di questa città di Napoli ... fu asserito qualum il danno notabile patito dal d. o Monastero causa del terremoto sortito a' 8 del mese di settembre dell'anno 1694 fu costretto d. o Monistero di smantellare il palazzo grande, che era del q.dam Principe di Conca, quale era clausura il che si venivano a perdere la specie della forma del d. o Palazzo, quando de nuovo p. d. to Mon.rio si voleva reedificare dubitando non esser impedito dallo d. o Monasterio della Sapienza e dal Mon.rio della Croce di Lucca la fabrica, che appresso aveva da fare e teme il pericolo di d. o impedimento che nel tempo potrebbe sortire in grave danno a preg. di esso compl. per il che è ricorso in d. a Corte Arciv.le facendo istanza ordinarsi al tavolario di essa Corte Arciv.le che ne facesse pienamente relazione di formarne di d. o Palazzo la pianta ma che si asserisce di buttare a' terra, dimandando detta relazione farsi con l'intervento del M. Mons. Vicario Generale di d. ta Corte e delle Rev. Monache, intese però legati a' finchè col tempo, che vi si fabricava non sia turbato d. o Monastero di S. Antonio dalli sudd. ti Monasterii. Mons. Vicario Generale vi è ordinato con ... che vi faccia d. ta relazione il tavolario del d. Monastero e dal m. Arcangelo Guglielmello architetto a' 9 di ottobre 1694 fu fatta la ... Dal Arcangelo Ing.ro fu proceduto alla d. relazione e quella fu fatta ... per formare la pianta e relaz. del Palazzo grande che fu del q.dam Principe di Conca oggi clausura ... dove sono intervenuti il P. Marciano Vicario delle R.V. Monache il m. **Matteo Stendardo** R.gio Ing.ro e Tav.o della Corte Arciv.le per parte del detto monastero della Sapienza e il m. Gio. Batta Manni Reg. Ing.o e Tav.rio del S. R.C. per parte del Mon.ro della Croce di Lucca ... 12 di Xbre 1694 S. Arcangelo Guglielmelli Architetto. Va bene servato la forma della soprad. a pianta. Napoli 11 Xbre 1697 Gio. Batta Manni Reg. Ing (ASNa, Mon. sopp. 5337, Atto Not. Antonio Cirillo del 13 dicembre 1697).

12.12.1694 - In un atto del 13 dicembre 1697 una perizia del Guglielmelli con allegata pianta del 12 dicembre 1694: "Così eletto dalla S. Ill.ma per formare la pianta e relatione del Palazzo grande che fu della S. Ill.ma Principe di Conca hoggi clausura del Ven. Monasterio di S. to Antonio di Padua delle RR. Monache dell'ordine di S. to Francesco, conforme istanza fatta dal detto Ven. Monasterio et ordine di S. Ill.ma, e precedente monitione, mi sono conferito appresso la persona di S. Ill.ma sopra le faccie del luogho dove sono intervenuti il P. Marciano Vicario delle RR. Monache, il M.co **Matteo Stendardo** Regio Ingegniero e Tabulario della R. Corte Arcivescovile per parte del Ven. Monasterio della Sapienza, et il Mag.co Gio. Batta Manno Regio Ingegniero e Tabulario del S. R.C. per parte del Ven. Monasterio della Croce di Lucca. Et havendo riconosciute le clausure dei detti Monasteri misurato la lunghezza del Palazzo dalla parte del vico fabricato hoggi vinella ... Arcangelo Guglielmelli Architetto" (ASNa, Not. Antonio Cirillo, sch. 503, a.1697, v.37 f.351; Amirante, Architettura …, 1990 p.305).*

13.7.1695 - 13 luglio 1695. Essendo intervenuti in Deputazione li controscritti esperti chiamati, cioè **Gio.** Domenico Vinaccia, Gio. Battista Manni, Lorenzo Rugiano, **Matteo Stendardo**, Remigio Cacciapuoti e Giuseppe Pepe, et essendosi di nuovo discorso sopra il modo di ponere e qualità del ferro del cerchio da situarsi nella cupola da' medesimi, si è concluso doversi detto cerchio fare di ferro tondo di non meno di rotola cinque a palmo et in conformità del modello in piccolo fatto fare mesi sono sopra lo modello di legno della medesima Cupola, e che perciò se ne debia prima formare in legno un pezzo di detta catena giusto e nela forma ch'ha da essere in ferro, e quello poi mandarsi nell'Atripalda per manifatturarsi in quella conformità tutti gli altri pezzi di ferro, e poi adattarsi con la forgia nel cortile della nostra Deputatione dal mastro ferraro napolitano eligendo dalli Signori Deputati speciali di detta cupola (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.154).*

26.5.1696 - S. Sebastiano … Nota et valuta delli lavori di fab.a … Napoli 26 mag. 1696 **Matteo Stendardo** Reg. Ing.o (ASNa, Mon. sopp. 1516, p.226; Pinto, Ricerca 2009).

Giuseppe (not. 1717-1735), ingegnere

27.10.1717 - Nostri di Banco pagate a Giuseppe Ciccarelli mastro fabricatore ducati venti correnti dite a complimento di ducati quaranta, atteso gl'altri ducati 20 l'ha ricevuti con poliza per il medesimo nostro Banco e tutti di ducati 40 sono in conto de lavori di fabrica sta facendo per servizio di nostro Banco, giusta il suddetto bollettino del magnifico ingegniero **Stendardo**[20] et ordine. Napoli 27 ottobre 1717. Li Governatori del Banco e Sacro Monte de Poveri (ASBN, Banco dei Poveri, b(c) 15/11/1717)
- [20] L'ingegnere **Giuseppe Stendardo** lavorò nel 1711 per la villa del Principe d'Elboeuf a Portici e nel 1730 all'ampliamento dell'ospedale degli Incurabili. Collaborò, inoltre, dal 1729 al 1733, con Bartolomeo Granucci

alla chiesa di Santa Maria Vertecoeli e Pianto e, sempre per la stessa chiesa, dal 1732 al 1738, con Giovanni Martino Buonocore (Rizzo, in Nap. Nob. 31 1992, p.143).

29.10.1717 - Nostri di Banco pagate ad Agostino Tibaldo marmoraro ducati venti correnti dite a compimento di ducati 40, atteso l'altri 20 l'ha ricevuti con altra poliza per il medesimo nostro Banco et esserno di ducati 40 in conto de lavori di marmo che sta facendo nella porta dell'archivio del replicato nostro Banco, giusta il suddetto bollettino del magnifico ingegnero **Stendardo** ed ordine. Napoli 29 ottobre 1717. Li Governatori del Banco e Sacro Monte de Poveri (ASBN, Banco dei Poveri, b(c) 16/11/1717)

5.11.1717 - Nostri di Banco pagate ad Antonio Carrotta mastro fabricatore ducati venti correnti dite a compimento di ducati cento, atteso gllaltri ducati 80 l'ha ricevuto con altre polize per il medesimo nostro Banco et esserno detti ducati cento in conto della fabrica che stà facendo nelllarchivio di nostro Banco, giusta il suddetto bollettino del magnifico ingegnero **Stendardo** ed ordine. Napoli 5 novembre 1717. Li Governatori del Banco e Sacro Monte de Poveri (ASBN, Banco dei Poveri, b(c) 16/11/1717)

12.11.1717 - Nostri di Banco pagate ad Angelo Cibelli[21] piperniero ducati dieci a compimento di ducati settanta, atteso gl'altri ducati sessanta l'ha ricevuti per il medesimo nostro Banco et esserno di ducati 70 a conto de lavori de piperni stà facendo al nuovo archivio di nostro Banco in conformità del suddetto bollettino del magnifico ingegnero **Stendardo** ed ordine. Napoli 12 novembre 1717. Li Governatori del Banco e Sacro Monte de Poveri (ASBN, Banco dei Poveri, b(c) 16/11/1717)
- [21] Appartenente ad una nota famiglia napoletana di pipernieri.

12.11.1717 - Nostri di Banco pagate a Gabriele Barrile stuccatore ducati cinque correnti dite sono a conto de stucchi stà facendo nel nuovo archivio di nostro banco in conformità del suddetto bollettino del magnifico ingegnero **Stendardo** ed ordine. Napoli 12 novembre 1717. Li Governatori del Banco e Sacro Monte de Poveri (ASBN, Banco dei Poveri, b(c) 16/11/1717)

9.12.1717 - 9 dicembre 1717. D. 37 ad Agostino Tipaldi, marmoraro, a compimento di D. 117, atteso l'altri D. 80 l'ha ricevuti in più volte per lo medesimo nostro Banco. E tutti per final pagamento dell'impresa di marmo fatta nella porta del nuovo Archivio di esso, giusta l'apprezzo dell'ingegnere **Giuseppe Stendardo** (ASBN, Banco dei Poveri, patrimoniale, matr. 552; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.179).*

22.12.1717 - Nostri di Banco pagate a Giuseppe Ciccarelli mastro fabricatore ducati settantasette e grana 5⅔ correnti, dite a compimento di ducati centotrentasette e grana 5 e due terzi, atteso gllaltri sessanta l'ha ricevuti in più volte per lo medesimo nostro Banco e tutti detti ducati 137. 5 e due terzi sono per saldo, compimento e final pagamento di tutti i lavori di fabrica fatti tanto nella terrasanta di nostra Congregazione, come nella cantina che stà di sotto il nostro oratorio et altresì la rimessa nel cortile della casa avanti la Vicaria, come meglio stà descritto nella presente relazione fatta dal magnifico ingegnero **Stendardo** ed ordine e resta sodisfatto per detta causa. Napoli 22 decembre 1717. Li Governatori del Banco e Sacro Monte de Poveri. *Stima dei lavori eseguiti dal Ciccariello per il Banco* (ASBN, Banco dei Poveri, b(c) 22/12/1717)

2.1.1718 - 2 gennaio 1718. Ad Onofrio Trabucco, pittore, D. 13,70, prezzo delle pitture da lui fatte nelle porte, antiporte, finestre rezze, telari, ferriate e cancellate nel nuovo Archivio di nostro Banco, giusta l'apprezzo fattone dal magnifico ingegnere **Giuseppe Stendardo** (ASBN, Banco dei Poveri, patrimoniale, matr. 552; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.179).*

26.11.1718 - 26 novembre 1718. Al Clerico Francesco Solimena, d. 20 e per esso a Gio. Gaizo ed Orazio Cortese maestri pipernieri, a conto dell'opera di piperni ... per servizio del suo Palazzo sito alla Salita di S. Potito, cioè l'Ornamento di 3 Porte ed uno Finestrone, per servizio della Stalla e Rimesse, quali dovranno essere di Sasso Forte di Pozzuoli, toccante poi alla Casa Palaziata dovrà essere di Piperno di Chianura [Pianura] del monte di maestro Giovanni Saggese, da farsi secondo il Disegno da esso Francesco Solimena fattoli, e ponersi in opera con la loro assistenza nell'ultima tesa della Scala Grande ... e proprio quella che termina alla Porta della Sala e questo lavoro per il prezzo che sarà stimato dall'Ingegnere **Giuseppe Stendardo** ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 667; Rizzo, in Angelo e Francesco Solimena …, 1994 p.155).*

14.12.1722 - L'opera dell'altare maggiore procurò al Sacco uno strascico giudiziario … La causa andò avanti nella Gran Corte della Vicaria. Il relativo incartamento contiene una relazione del R. Ing. **Giuseppe Stendardo** (14 dicembre 1722). L'opera di porfido importò una spesa di duc. 2603 e grana 60 (ASNa,

Processi antichi - Pandetta nuovissima, fascio 2501, fascic. 60358; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.109).*

16.9.1724 - 1724, sett. 16. - A d. Roberto Cafaro duc. 100 e per esso a Angelo Carasale e sono in conto de lavori di ferro che doveva fare per servitio della sua casa secondo l'ordini dati o che segli daranno dal regio ingegnere d. **Giuseppe Stendardo** (ASBN, Banco del Popolo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.124).*

19.6.1725 - 19 giugno 1725 D. 16 agli ingegneri che hanno fatto accessi e relazioni per le riparazioni da farsi cioè: D. 6 a Filippo Marinelli, D. 6 a **Giuseppe Stendardo** e D. 4 a Cristofaro Sion (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo della Pietà dei Turchini - Libro maggiore matr. 12 (1725-1752), Conto riparazioni della Nostra Chiesa, p.86; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.97).*

30.8.1727 - … nel '27 i soprintendenti al Banco dei Poveri gli avevano preferito un oscuro architetto, quando si stabilì di rinnovare completamente l'edificio del Banco medesimo (Mormone, in Nap. Nob. 1 1961, p.138).* - Riconosciuto inadeguato il progetto presentato dall'ingegnere del Banco, Gaetano Romano, il 30 agosto 1727 si affidò al Nauclerio, al Vaccaro e a **Giuseppe Stendardo** l'incarico di presentare ciascuno un analogo progetto "affinché osservandosi tutte le piante sudette possa eliggersi la migliore ed in tanto per poter soprastare così alle dette piante come alla detta fabrica facienda" (ASBN, Banco dei Poveri, Conclusioni, 1727 p.66t; Mormone, in Nap. Nob. 1 1961, p.149).*

15.12.1727 - Le monache del Venerabile Monastero di Donn'Alvina dell'ordine di S. Benedetto di questa città accortesi che nelli passati mesi la cupola della di loro chiesa aveva fatto alcuni risentimenti e che tutta via si andava lesionando dubitando di qualche danno di sommo rilievo furono di parere chiamare alcuni periti acciocchè avessero riconosciuto se in quella vi era alcun pericolo e ritrovandoseci l'avessero potuto dare li dovuti riparationi come in effetti eseguirono e venuti li medemi dopo aver facto tutte le dovute reflessioni conchiusero unit'assieme che bisognava alleggerirla di qualche peso e ciò fusse con levarne il cupolino che sopra della medesima stava il che subito fu eseguito con la direzione del di loro ordinario perito il quale fu anche di parere oltre al suddetto sgravamento di peso farci altri ripari come appresso si dirà per poi farci di nuovo il suddetto cupolino come in effetti aveva già fatto fare per ponerlo sopra di detta cupola, ma perchè le suddette signore monache dubitavano che con detto nuovo peso di nuovo fussero nella prima difficoltà pensarono di ponerlo dopo che fusse approvato da altri periti e datone l'incumbenza al relatore D. Francesco De Santis loro procuratore, il medesimo ne avvisò noi sottoscritti dove andati il giorno destinato, ci presentò un foglio nel quale ne stava registrato che li due primi pilastri che reggono la suddetta cupola cioè uno vicino al Comunicatorio delle suddette sig.re monache e l'altro incontro accosto la cappella di S.Aniello furono fatti sin dall'anno 1612 tra li quali vi era un tompagno di fabrica dove stava allora l'altare maggiore e che poi nel mese di giugno dell'anno 1688, diroccate alcune case dietro detti pilastri stavano si principiò altra fabrica per formarvici sopra detta cupola e si terminò poi in agosto 1692, e questa fatta da Nicola Pica capomastro fabricatore il quale accortosi che li due primi antichi pilastri (o il perito direttore di allora) non stavano appoggiati sul suolo li fè di nuovo appedare. Terminato detto folio ci portassimo nella suddetta chiesa nell'atrio della quale ritrovassimo post'assieme il suddetto cupolino nuovamente fatto fare dal suddetto ordinario direttore il quale era di forma circolare di tufo della città di Sorrento, di diametro pal. 9 di altezza pal.10 circa. Entrati nella chiesa suddetta per osservare la cupola ritrovassimo la medesima sostenuta da quattro pilastri di fabrica ordinaria cioè di tufo di grossezza pal. 5 sopra de quali quattro archi maggiori della medesima fabrica e sopra suo primo cornicione, suo lanternone con otto finestroni, suo secondo cornicione cupola suddetta ed andandosi da noi esaminando e riconoscendo con tutte le dovute diligenze li motivi accennatici ritrovassimo che il tompagno della croce in cornu evangelii era molto lesionato da lesioni perpennicolari per mancanza di piede e causato dalla gravezza di detta cupola che premendo non ha ritrovato catasto sufficiente a causa del piccolo fiancheggiamento che è tra detti pilastri e detto tompagno per il che il detto Ordinario direttore ha fiancheggiato con un muro dalla parte del vicolo il quale e di grossezza pal. 5 lunghezza pal. 72 altezza sino al piano del corridoietto dove vanno dette monache ad udire li divini sacrifici pal. 33 ed in questo piano altro muro e di grossezza pal. 4 3/4 da dove taglia altra fabbrica nuova con la faccia di fuora di detto muro di grossezza pal. 2 1/4 e quest'in altezza sino al piano dell'astrico dove principia la fabrica del lanternone suddetto o sia tamburo, e tra detta fabrica e detto tompagno lesionato vi è scaletta di fabrica per dove le dette sig.re monache dal coro che sta sopra l'altare maggiore calano nel suddetto passetto quale vano è di altezza nel mezzo pal. 21 3/4 di modo che per detta causa dove bisognerebbe maggiore sostentamento per ragioni di catasto si ritrova maggiormante debilitato, benchè senza di quello si poteva più facilmente riparare per altri modi. Riconobimo ancora li detti quattro archi maggiori esser lesionati nella cima, uno di medesimi (benchè al presente appare risarcito) lesionato fortemente nel piede e proprio quello incontro l'altare maggiore accosto la suddetta cappella di S.Aniello tanto che sta diviso il triangolo curvilineo volgarmente detto fescina e per quanto vien riferito da Giovanni

Basile stuccatore che l'ha risarcito esser detta apertura di larghezza 1/4 di pl. penetrando da parte a parte detto triangolo. E perchè la detta chiesa non si potevan scorgere bene le lesioni che più sopra stavano entrassimo nel detto monastero et andati nell'astrico che sta nel piede di detto lanternone osservassimo l'otto pilastri che formano il medesimo (quali sono tra detti otto finestroni) lesionati, tra quali quattro verso il suddetto lato motivato in cornu evangelii lesionati orizzontalmente ne piedi cioè al livello de piani de detti finestroni al che forse il detto ordinario direttore suppose darci riparo con farci attorno al suddetto lanternone otto contrafforti ossia pilastri di fabrica come sopra e questi situati proprio accosto li quattro finestroni che sono sopra detti triangoli curvilinei lasciando liberi il medemi per non perdere lume nella chiesa di grossezza ogni pilastro pal. 4 lunghezza pal. 5 e altezza pal. 18. Sopra de quali et in ogni due d'essi vi sta voltato l'arco delta medesima fabrica che si uniscono con l'archi di detti finestroni e poi appianato le loro ingosciature vi sta fatto li frontespitii della medesima fabrica con aggetto di cornice et essendosi da noi bene considerato dove detti contrafforti nuovamente fatti stanno appoggiati e presone le misure dovute abbiamo ritrovato che portione di detti pilastri posano in falso come sopra la travatura che copre il coro di dette sig.re monache e sopra l'intempiatura della nave maggiore delta chiesa tant'è vero che fatto assaggio chiaramente da noi si vide come anche di alcune sig.re monache che si ritrovarono presenti a tale operatione, potendosi ora il tutto osservare dall'annessa pianta che con evidenza lo dimostra nella quale si scorgerà ancora la larghezza delli suddetti archi maggiori e proprio delle fabriche del suddetto tamburo e detti nuovi contrafforti. Salissimo poi sopra detta cupola con l'occasione che si stava risarcendo il piombo che la cuopre per riconoscere le lesioni che vi stavano stante che da di sotto non si poteva per averle pochi giorni prima dette sig.re monache fatte risarcire e ritoccare ancora la pittura e ritrovassimo per quanto si potè scorgere la medesima in molte parti lesionata e fra le altre lesioni verticali una di sommo rilievo di maniera che tagliava tutto il grosso della medesima ma ottorate le lesioni. Fu similmente da noi osservato che il suddetto direttore aveva fatto di fabrica l'occhio nella sommita di detta cupola con fabrica ordinaria di diametro pal. 5 grossezza (secondo ci refere il fabricatore che assistè in dette operationi) che essendo un masso di simil fatta si può considerare la grannezza che apporta alla suddetta cupola. Ritrovandosi dunque le cose suddette in tal sistema per adempire alla nostra incumbenza siamo di parere che primo detto nuovo cupolino non si ponga sopra detta cupola sì per non gravare la medesima di più peso ritrovandosi assai debole dal di sotto come ancora lesionata che essendo il medesimo di diametro pal. 9 come si è detto di sopra et il suddetto occhio nella sommità di detta cupola fatto fabricare dal detto ordinario direttore anche di diametro pal. 9 che questo (...) graviterebbe sopra la nuova fabrica non ben fondata e maggiormente s'augmenterebbe il suddetto pericolo mentre le fabriche di detto occhio, non essendo stava appresata come refere il medesimo fabricatore e fatta di tanta grossezza come di sopra si è detto costipandosi si distaccherebbe dalla (....) della cupola che è gravemente lesionata così per lesioni verticali che vi sono che principiano dall'occhio calano per lo concavo di dentro e convesso di fuori e si portano in mezzo de pilastri tammurrali che come di sopra si è detto alcuni sono declinati e spezzati anche orizzontalmente per quella portione che scoverta si potè osservare oltre poi che detto nuovo lanternino non averebbe fatto buon effetto di veduta e per la picciolezza e per la figura. Di più seguitando a dire il nostro parere oltre che nel non doversi ponere il detto meditato lanternino che si scarichi il peso de nuovi otto contrafforti supposti fortificandi la lesionata fabrica avvenga che essendo fatti di recente con esser state risarcite tutte le gravi lesioni che vi erano di sotto ciò nonostante sono comparse altre lesioni nuove dalla parte di dentro e signater in quella parte dove uno dell'archi maestri sta la lesione tagliata nel piede e le fescine oltre d'esser d'ordinaria fabrica con tufo e gli archi di consimil materiale et uno di questi gravemente lesionato nelle coscie, et i contrafforti poi fatti di sopra et senza le debite diligenze secondo vuole la buona regola dell'arte, stante domandato al suddetto fabricatore se detti contrafforti si erano appresati, rispose che non ma che solamente li fu ordinato dal suddetto direttore farci una scarpellatura tantum vengono fondati e sostenuti di sopra de luoghi lesionati con portione di sopra travatura sin come sta detto che perciò stimano che detti contrafforti non solamente non fortificano ma augmentano la causa delle lesioni della predetta cupola pilastri tammurriali archi maggiori fescine e pilastrone antico lesionato quali sono restati tali quali erano lesionati ma risarcite le aperture tantum e per li doversi detti otto contrafforti di nuovo fatti sfabricare per essere il peso delli medesimi non solamente inutile ma dannoso. e per il riparo bisognerebbe alla cupola con doversi osservare se vi è incerchiatura di ferro intiero e sufficiente et in caso che non si ritrovasse o non fusse di sufficienza, per adesso farci ponere cerchio di buona qualità di ferro e di grossezza proporzionata, per doversi poi in appresso progettare il dovuto riparo. Questo è il nostro parere per quanto abbiamo potuto considerare doppo più accessi e sessioni tra di noi fatte che con la presente scrittura registriamo ... Napoli 15 dicembre 1727 **Giuseppe Stendardo** Muzio Nauclerio Filippo Buonocore (ASNa, Mon. sopp. 3307, f.225; Amirante, Architettura …, p.307).*

28.4.1727 - **Stendardo Giuseppe**, ingegnere della R. Corte. Il 28 aprile 1727 spediva al presidente della R. Camera della Sommaria D. Carlo Ruoti una perizia sulle riparazioni da farsi nel palazzo del fu duca di Limatola (Quadra Gambacorta Alvarez) Napoli: "... Ho ritrovato doversi riparare alcune lesioni che sono nel braccio dalla parte del cortile coverto, e propriamente nelle stanze appresso l'alcova, contigue alla loggia

scoverta, il tutto cagionato da alcuni tramezzi che stan fabbricati sopra la cima del lamione della rimessa, senza il suo fulgimento sotto né di muro né di arco che, essendosi la medesima risentita per il peso, ha cagionato le lesioni dette di sopra, per la qual causa si devono rifare alcuni pilastri di fabbrica dentro terra sino al piano della rimessa sudetta e di poi voltarvi li suoi archi per sustegno delli partimenti sudetti, e da mano in mano andar scusendo e cusendo le fabriche delle rimesse con fare un'altra portione di fabbrica scusita e cusita nel muro a destra dell'atrio coverto. Accomodare il pavimento della stalla e farvi tutte le colonne con suoi battifianchi et anelle di ferro. Nella scala principale fare le quattro porte a destra ed a sinistra delli balladori, per le quali s'ha l'ingresso nelli appartamenti di detto palazzo. Si devono parimente rifare alcune portioni di pavimenti nelle stanze superiori dalla parte del cortile, e propriamente quelle da sopra l'alcova, con rivoltare il tetto che cuopre il passetto per il quale s'ha la communicatione in dette stanze. È necessario similmente in tutta l'intiera abitatione ponervi molte mascature, lucchetti e zeccole di ferro, che bisognano nelle porte, finestre e balconi, come parimenti tutti quei vetri che mancano nelle vetrate. Che avendo fatto il conto della spesa così per li lavori di fabbrica, astrichi, ferri, lavoro di legname e vetri, la spesa ascende a ducati 375" (ASNa, Processi antichi, pandette nuovissima, fascio 2011/53855; Strazzullo, in Nap. Nob. 30 1991, p.69).*

30.8.1727 - 30 agosto 1727. Osservata la pianta della nuova fabbrica da farsi nel Banco, formata dall'ingegnere Gaetano Romano, si è concluso che si faccino altre tre piante, una dal Naclerio, un'altra dal Vaccaro e un'altra dallo **Stendardo**, affinchè possa eliggersi la migliore (ASBN, Banco dei Poveri, patrimoniale, matr. 678; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.179).*
- Riconosciuto inadeguato il progetto presentato dall'ingegnere del Banco, Gaetano Romano, il 30 agosto 1727 si affidò al Nauclerio, al Vaccaro e a **Giuseppe Stendardo** l'incarico di presentare ciascuno un analogo progetto "affinché osservandosi tutte le piante sudette possa eliggersi la migliore ed in tanto per poter soprastare così alle dette piante come alla detta fabrica facienda" (ASBN, Banco e Monte dei Poveri, Conclusioni, 1727 p. 66t; Mormone, in Nap. Nob. 1 1961, p.149).*

14.12.1727 - 14 dicembre 1727. Per la necessità che tiene il Monte, come il Banco, di ampliazione stante l'angustia grande e l'incomodo che si soffrisce per non esservi luogo bastevole per la conservazione della scrittura nell'Archivio e per la conservazione de pegni, specialmente senza interessi, oltre li molti altri incomodi et angustie che si considerano per la strettezza delle stanze, e si sono poste sotto l'occhio dei signori del Governo tutte le piante e disegni fatti dalli tre periti, cioè **Giuseppe Stendardo**, Vaccaro ed Anaclerio, si è concluso che si faccia la fabbrica secondo la pianta dello **Stendardo**, secondo la pianta da lui fatta (ASBN, Banco dei Poveri, patrimoniale, matr. 678; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.179).*
- Banco dei poveri … Nauclerio, al Vaccaro e a **Giuseppe Stendardo** … Fra i tre architetti, il 14 dicembre dello stesso anno, venne prescelto lo **Stendardo** che avrebbe dovuto parimenti dirigere i lavori (ASBN, Banco dei Poveri, Conclusioni, 1727 p.70; Mormone, in Nap. Nob. 1 1961, p.149).*

1728 - ing. **Giuseppe Stendardo** DISEGNO ALLEGATO per la concessione dell'acqua dei mulini di Torre Annunziata (ASNa, Not. Nicola Montefusco, sch. 1327, vol. 17, ff. 17-25; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

4.10.1728 - Una conclusione del 4 ottobre '28 limitava, tuttavia, l'intervento ad alcuni ambienti secondari; evidentemente non soddisfaceva nemmeno il progetto dello **Stendardo** poiché si rimandò "a meglior tempo" il rifacimento vero e proprio dell'edificio (ASBN, Banco dei Poveri, Conclusioni, 1728 p.85; Mormone, in Nap. Nob. 1 1961, p.149).*

1.12.1728 - 1 dicembre 1728. A **Giuseppe Stendardo** D. 60, per una pianta della fabbrica doverà farsi per l'ampliazione di nostro Banco (ASBN, Banco dei Poveri, patrimoniale, matr. 1061 bis; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.180).*

1729 - Aversa, Palazzo Pignatelli-Moccia-Russo … Nel 1729, N. Russo ottenne, per 1600 ducati, il palazzo, venduto all'asta ad istanza dei creditori del patrimonio Spina-Pignatelli, apprezzato dal regio ingegnere **Giuseppe Stendardo** … (ASCe, Not. Mattia d'Amore, V. 8221, a. 1729, fol. 426t; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, I 2002 p.217).*

18.11.1729 - 18 novembre 1729 … Alli Delegati e Procuratori ed Assistenti della Congregazione dei Fratelli Mendicanti per le Anime del Purgatorio, eretta nella Chiesa di S. Maria Vertecoeli e Pianto, ducati 65 e per essi a Bartolomeo Granucci a compimento di ducati 150, atteso li altri 85 l'have ricevuti cioè ducati 80 con più polizze del medesimo nostro Banco ed in diverse partite e altri ducati 5 l'have ricevuti contanti, e sono detti ducati 150 per tutte le fatiche dal medesimo fatte, così alla formazione dei modelli e piante della loro

nuova Chiesa di S. Maria Vertecoeli, come di tutta l'assistenza da esso fatta nelle sessioni tenute per l'ampliamento della detta loro Chiesa, per la nota da esso fatta, e la medesima viene tassata da D. **Giuseppe Stendardo** Regio Ingegnero, e per detto pagamento e causa resta interamente soddisfatto e per esso a Francesco Maldacea (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1101; Rizzo, in Nap. Nob. 31 1992, p.149).*
- L'ingegnere **Giuseppe Stendardo** … Collaborò, inoltre, dal 1729 al 1733, con Bartolomeo Granucci alla chiesa di Santa Maria Vertecoeli e Pianto ... (Rizzo, in Nap. Nob. 31 1992, p.143).*

5.1.1730 - 5 gennaio 1730 ... Alli governatori della Casa Santa dell'Incurabili D. 68,70. E per essi a mastro Andrea dell'Incurabili D. 68,70. E per essi a mastro Andrea Vinaccia a compimento di D. 98,70 per affitto di molte camere di panno, altare, impalazzata e palchetto ed altrò fatto avanti la porta maggiore di detta S. Casa per la fondazione si è fatta nel buttare la prima pietra fondamentale per la nuova fabrica dovrà farsi dell'allargamento dell'Ospedale, giusta due apprezzi fatti dal magnifico **Giuseppe Stendardo** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 767; Fiorillo, Gli Incurabili …, 1991 p.173).*
- 5 gennaio 1730 ... Alli governatori della Casa Santa dell'Incurabili D. 68,70. E per essi a mastro Andrea Vinaccia a compimento di ducati 98,70 per affitto di molte camere di panno, altare, impalizzata e palchetti ed altrò fatto avanti la porta maggiore di detta Santa Casa per la fonzione si è fatta nel buttare la prima pietra fondamentale per la nuova fabrica dovrà farsi dell'allargamento dell'Ospedale, giusta due apprezzi fatti dal magnifico **Giuseppe Stendardo** (Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.251).*

9.8.1730 - 9 agosto 1730 … Alli Delegati ... Santa Maria Vertecoeli e Pianto, ducati 50 e per essi a Giovanni Saggese maestro piperniero e sono a conto dell'opera di Ornamenti di piperni vecchi e nuovi che sta facendo nella nuova fabbrica della loro Chiesa giusta la relazione e disegno firmato da Bartolomeo Granucci Ingegnero in data 3 corrente e approvato da Don **Giuseppe Stendardo** con suo biglietto (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1116; Rizzo, in Nap. Nob. 31 1992, p.149).*

20.12.1730 - 20 dicembre 1730 … Alli Delegati e Procuratori ed Assistenti della Venerabile Congregazione dei Fratelli Mendicanti per le Anime del Purgatorio eretta nella Chiesa di S. Maria Vertecoeli e Pianto, ducati 24 e grana 11 e per essi a Nicola Pica, Filippo Laudato, Carmine D'Amore e Marc'Antonio Garofalo, maestri fabbricatori a compimento di ducati 3062 e 216 a conto della fabrica che detti medesimi stanno facendo nella costruzione della loro nuova Chiesa di S. Maria Vertecoeli, attesi agli altri ducati 2818 e 25 l'hanno li medesimi ricevuti dalle loro polizze, per lo medesimo nostro Banco, e detto pagamento se li fa dopo lo scandaglio misura della detta opera di fabbrica fatta dal Maestro Ingegner Bartolomeo Granucci in data 18 dicembre 1730 e detta appurata dal Regio Ingegnere Don **Giuseppe Stendardo** e per lui a D. Filippo Laudato come da istrumento per mano di Don Nicola Capasso di Napoli (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1115, p.2922; Rizzo, in Nap. Nob. 31 1992, p.149).*

23.8.1731 - 1731, ago. 23. - **Giuseppe Stendardo** apprezza lavori eseguiti nel palazzo di proprietà di Luigi de Rosa (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.124).*

11.8.1732 - 11 agosto 1732 … Al Delegato e Protettori et Assistenti della Congregazione dei Fratelli Mendicanti per le Anime del Purgatorio eretta nella Chiesa di S. Maria Vertecoeli, ducati 7, tarì 2 e grana 10 a Giovanni Saggese Maestro Pipierniero a compimento di ducati 115, per l'opera di piperni dal medesimo fatta per la costruzione della fabrica della loro Chiesa, così del primo scandaglio della detta opera fatta da don Bartolomeo Granucci in data delli 14 novembre 1730, come dello scandaglio dell'istessa opera fatta da Giuseppe Isoldi in data 8 giugno 1731, e revisti da don **Giuseppe Stendardo** Regio Ingegnero e con detto pagamento resta soddisfatto (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1145; Rizzo, in Nap. Nob. 31 1992, p.150).*

14.8.1732 - 14 agosto 1732 … Alli Delegati ... ducati 30 e per essi a Giuseppe Scarola Maestro Stuccatore, a compimento di ducati 90, in conto dell'opera di stucco che il medesimo sta facendo nella sagrestia della loro nuova Chiesa di S. Maria Vertecoeli atteso li altri 60 l'have ricevuti con altre due polizze dallo stesso Banco, giusta il biglietto del Regio Ingegnere Don **Giuseppe Stendardo** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1147; Rizzo, in Nap. Nob. 31 1992, p.150).*

1.9.1732 - 1 settembre 1732 … Al Delegato ... ducati 75 a Carmine D'Amore, Filippo Laudato e Marc'Antonio Garofalo, capi maestri fabbricatori ed esserno per li favori di fabbrica ed altro fatti per servizio della Nuova Sagrestia della loro Chiesa di S. Maria Vertecoeli inclusi in essi così le spese di materiali come di loro magistero, giusta il parere datone dal Regio Ingegnere Don **Giuseppe Stendardo** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1145; Rizzo, in Nap. Nob. 31 1992, p.150).*
- 1 settembre 1732 … Alli Delegati ... ducati 21, tarì 4 e grana 18 ad Antonio Di Gregorio maestro vitrariaro e sono per il prezzo di palmi 18 per rete di rame fatta a maglia servite per il finestrone della nuova Sagrestia

della loro Chiesa di S. Maria Vertecoeli come per il finestrino del corridoio accosto alla medesima, giusta la nota e stima fattane dal Regio Ingegnere Don **Giuseppe Stendardo** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1145; Rizzo, in Nap. Nob. 31 1992, p.150).*
- 1 settembre 1732 … Alli Delegati ... ducati 28, tarì 4 e grana 9 a Gennaro Guercia maestro falegname e sono a compimento di ducati 38 per il magistero di legname ed altro fatto per servizio della nuova Sagrestia della loro Chiesa giusta il parere dell'Ingegner D. **Giuseppe Stendardo** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1145; Rizzo, in Nap. Nob. 31 1992, p.151).*

26.9.1732 - 1732, sett. 26. - La Casa degli Incurabili paga duc. 150 ad Antonio Parascandalo e altri "capimastri fabbricatori ... per la nuova fabrica si sta facendo delle corsee per l'ampliazione dell'Ospedale ... e giusta il bollettino di d. **Giuseppe Stendardo**" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.124).*

13.10.1732 - 13 ottobre 1732 … Alli Delegati ... Chiesa di S. Maria Vertecoeli ducati 15 a Matteo Giustiniano maestro riggiolaro a compimento di 25 e sono per il prezzo delle riggiole spetinate come di altro materiale e magistero dal medesimo fatto così nel pavimento della nuova sacrestia come nel corridoio accosto alla medesima della loro nuova chiesa di S.M.V.C. giusta il parere datone da don **Giuseppe Stendardo** Regio Ingegnere a 21 agosto 1732 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1147; Rizzo, in Nap. Nob. 31 1992, p.150).*

13.10.1732 - 1732, ott. 13 … La Casa degli Incurabili paga duc. 60 a Nicola Grieco e altri "a conto della sfrattatura stanno levando nella pianta ove si formano le nuove corsee per l'ampliazione dell'Ospedale ... e giusta il bollettino del magnifico **Giulio (sic) Stendardo**" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.124).*

21.10.1732 - 21 ottobre 1732 … Alli Delegati ... ducati 20 a Martino Buonocore dissero sono per l'assistenza che dal medesimo si sta facendo nella fabbrica per la formazione della loro nuova Chiesa di S. Maria Vertecoeli e particolarmente nella Fabrica della Sacrestia della medesima, principiata detta assistenza nel mese di luglio 1732, giusta il biglietto fattone dal Regio Ingegnere Don **Giuseppe Stendardo** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1147; Rizzo, in Nap. Nob. 31 1992, p.151).*

5.1.1733 - 5 gennaio 1733 ... Alli governatori della Casa Santa dell'Incurabili D. 10. E per loro alli mastri Antonio Parascandolo, Tomaso Tortora, Michele de Simone e Gregorio Passaro a compimento di ducati 11.766 a conto del magistero della nuova fabrica per l'ampliazione dell'ospedale della Santa Casa, giusta il bollettino del signor **Giuseppe Stendardo** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1670; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.252).*

16.1.1733 - 1733, genn. 16. - La Casa degli Incurabili effettua pagamenti "a conto della nova fabrica si sta facendo ... giusta il bollettino di **Giuseppe Stendardo** ..." (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.124).*

23.3.1733 - 1733, marzo 23. - La Casa degli Incurabili ricompensa lavori di muratura "per servizio della nova fabrica si sta facendo e per l'ampliatione dello Spedale ... giusta il bollettino di **Giuseppe Stendardo**" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.124).*

22.6.1735 - Francesco de Crescienzo, in base alla relazione dell'ing. **Giuseppe Stendardo**, paga duc. 2.3.15 (22 giugno) al capomastro fabbr. Domenico Antonio Fevola, "per causa dei lavori di fabrica da esso fatti nelli magazzini dentro la Regia Dogana" (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.191).*

10.9.1735 - 10 settembre 1735 … Michele Cafaro, duca di Riardi, per i lavori in corso nella sua "casa palaziata sita a strada Toledo, paga duc. … 72 (1°, 12 e 14 febbr., 22, 26 e 28 marzo, 29 nov.), a comp. di 132, a Francesco de Simone, "prezzo della fabrica fatta nuovamente ... giusta la misura di Giuseppe Stendardo sotto li 10 settembre 1735 ... e resta sodisfatto dell'altri duc. 2500 per altra fabrica fatta antecedentemente nella sua casa incominciata alli 14 maggio 1734" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.136).*

31.10.1735 - Francesco Peluso paga duc. 15 (31 ott.) all'ing. **Giuseppe Stendardo**, "sono per la metà del diritto spettante pagare a d. Giuseppe Pignatelli abate della Badia di S. Pietro in Corte di Salerno, per l'accesso da d.o Giuseppe fatto in Salerno d'ordine del sig. marchese Paternò luogotenente della Regia

Camera, e delegato della causa che verte avanti il med.o, tra esso abate, e d.Ottavio del Pezzo" (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.192).*

Michele (not. 1736), architetto

13.9.1736 - Il duca Nicolò Riario paga duc. 142.1.12 (13 sett.) allo stuccatore Eugenio Tessitore, a comp. di 581.1.12, per "tutti li lavori di stucco da esso fatti nella sua villa di Resina, come appare dal prezzo e misura fatta dal regio arch.d. **Michele Stendardo**" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1736; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.192).*

STIGLIOLA

Colantonio (n.1546 - not. 1583-1616 - m.11.4.1623), ingegnere

1546 - **Stigliola Colantonio**, ingegnere di Città. Nato a Nola nel 1546 ... (Strazzullo, Edilizia …, 1968 p.28; Strazzullo, in Nap. Nob. 17 1978, p.31).*

1571 - Laureato alla scuola medica di Salerno nel 1571 (Ricci, in Leonardo e il Rinascimento …, 2020 p.283).*

1577 - si impegnò con il *Theriace, et mithridatia libellus* (Napoli 1577), nell'apologia del maestro Bartolomeo Maranta dagli attacchi di dottori padovani (Ricci, in Leonardo e il Rinascimento …, 2020 p.283).*

1580 - Dal 1580 fu al servizio di Giulio Cesare di Capua, principe di Conca, la cui enorme ricchezza Bruno ricorda nel *Candelaio* (Bruno, Il Candelaio, 1976 p.247; Ricci, in Leonardo e il Rinascimento …, 2020 p.283).*

1583-1597 - Secondo fonti coeve Cartaro, che avrebbe (1595-1605) realizzato un atlante del Regno, "dovrebbe averne eseguita un'incisione in venti fogli reali nel 1611, ma di tale copia non se ne è trovata traccia". In realtà - per realizzarla **Stigliola** compì - tra il 1583 ed il 1595-97 - "un fondamentale rilevamento di tutte le province del regno" (P. Manzi, Un grande nolano obliato: Nicola Antonio Stigliola, in ASPN. 11 1973, p.295-296; Starace, in Nap. Nob. 38 1999, p.125).*

27.1.1587 - Ill.mo et Ecc.mo Signor. Post debitam comendationem. Havendome il presidente Marthos referito ch'oltre la reforma de l'officiali de l'administratione de le regie strate, de la quale questo medesimo dì le havemo facto consulta ad parte, V. E. comandava che questa Regia Camera consultasse ad chi se deveno incomendare l'offitii che da decta reforma resteranno in esequtione, del quale ordine referimo a V. E. che, per quello havemo noticia, sono al presente in Napoli l'infrascritti Ingegneri, videlicet: Benvenuto Tortelli, Pietro Antonio de Santis, Teodoro Flamengo, Rinaldo Casale, **Col'Antonio Stigliola** et Scipione Zuccarecto, però di questi li più idonei, sufficienti et d'experientia arbitramo esserno Benvenuto Tortelli et Pietro Antonio de Santis, perciò quando quella comandasse che fossero doi Ingegneri, potrìa eligere detti magnifici Pietro Antonio de Santis et Benvenuto Tortelli. De li dui Credenzeri Piedro de Juvara et Prospero Rocca siamo di parere il decto Prospero essere più apto et habile al servitio, et maxime che decto Piedro ha molti anni che per sua vecchiezza ha servito per substituto, però per esser persona che ha tenuto assai tempo decto carrico, et essendoli data questa commissione per tractenimento potrebbe V. E. beneficarlo con qualche officio o altro genero de tractenimento, come a V. E. parerà. De li tre mesuratori, che al presente sono in dette strade, cioè Pompeo Basso, Jo. Cola Ciminello et Orlando Rispisone, questa Regia Camera è di parere per l'experientia che s'è fatta di Pompeo Basso in questa mesura finale ultimamente facta ne la strada de Puglia et buona relatione che di lui tenemo, che V. E. potrìa confidare la mesura al decto Pompeo. Et de l'infrascritti XVIII soprastanti, cioè Gabriele Bolagnos, Vincenzo Cococza, Sebastiano Galino, Evangelista Amoroso, Piedro Serrano, Gio. Martino de Ribera, Gabriele de la Caglia, Piedro de Iserta, Fulvio Vitale alias Leone, Adiego Torres, Hypolito Amoroso, Paulo Casale, Alfonso de la Montagna, Piedro Fusca, Macteo Fayllo, Andrea Caropriso, Piedro Scovares et Melchior de Villaforte, li più acti ce pareno questi, cioè Gabriele Bolagnos, Sebastiano Galino, Evangelista Amoroso, Piedro Serrano, Gio. Martino de Ribera, Gabriele de la Caglie, Piedro d'Iserta, Fulvio Vitale alias Leone e Diego Torres, et bisognandone più numero si fussero più paranze nelle fabriche predette potrà V. E. deputarne tanti più, in ogni due paranze uno, il tutto remectendo a V. E. in bona gratia de la quale ne racomandamo. Da la Regia Camera de la Summaria a 27 de gennaro 1587. Vestre Ill.me et Ecc.me dominationis Servitores Locumtenens et Presidentes Regie Camere (seguono i nomi) (ASNa, Sommaria, Consulte, vol. 9 e. 175; ASNa, Collaterale, Negotiorum Camerae, vol. 8, cc. 21-22; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.126).*

- **Stigliola Colantonio** ... Nel 1587 lo troviamo tra gli ingegneri delle regie strade (Strazzullo, Edilizia …, 1968 p.28; Strazzullo, in Nap. Nob. 17 1978, p.31).*

1591 - **Stigliola** si mosse a lungo nella corte quasi regale che tenne Matteo nel palazzo dei Conca a Santa Maria di Costantinopoli, subentrato nel principato al padre nel 1591. La residenza fu celebre per lo sfarzo, la straordinaria pinacoteca, la ricca biblioteca e per invidiate comodità: il campo per il 'pallonetto', immortalato da Conca in una medaglia con il suo ritratto e il lussuoso ponte coperto, che permetteva ai di Capua di raggiungere il coro di famiglia in San Pietro a Majella, senza passare per la via (Ricci, in Leonardo e il Rinascimento …, 2020 p.283).*

1592 - nel 1592 questi lavorò, con il fratello Modestino, alla carta del Regno, incisa da Mario Cartaro. Nello stesso anno fondò la *typographia Stelliolae, ad Portam Regalem*, dove abitava, in un'area non solo prossima a palazzo Conca, ma allora brillante, per espansione e vita civile (Ricci, in Leonardo e il Rinascimento …, 2020 p.284).*

1593 - La fiducia del governo apparve confermata nel 1593 dalla nomina di **Stigliola** a ingegnere della città e nel Tribunale della Fortificazione (Ricci, in Leonardo e il Rinascimento …, 2020 p.284).*

1595 - Di pari date trovo ordine del 1595 "per divertere l'acqua della lava, che va dentro li fossi al *Ponte di Capuana*, si faccia una chiavica alla *contra scarpa vicino Sant'Anna*, acciò l'acqua vada à trovare la chiavica maestra, che viene dal *burgo di Santo Antonio* così come fù ordinato per il magnifico Benvenuto Tortella olim Jngignero et al presente hanno avuto parere dal magnifico **Stigliola**, che si faccia il medesimo ... con consulta del S.r Reggente Rivera" (Parisi, Catalogo ragionato …, parte III, vol. II, 1920 p. 101).*

1595-1596 - Incarcerato dall'Inquisizione nel 1595, il Tribunale della Fortificazione abolì l'ufficio d'ingegnere municipale, servendosi di liberi professionisti nelle perizie. Rimesso in libertà, **Colantonio Stigliola** fu riassunto in carica nel 1596 (Strazzullo, Edilizia …, 1968 p.28; Strazzullo, in Nap. Nob. 17 1978, p.31).*

post 28.9.1596 - Troviamo quindi che lo stesso **Stigliola**, uscito di carcere, nel 28 settembre 1596 era al servizio del Tribunale; ed insieme con lui l'ingegnere Mario Cartaro ... Essendo in disaccordo questi due ingegneri sulla modalità dell'accomodo della cortina di S. Agnello, il Tribunale elesse arbitro l'ingegnere cav. Domenico Fontana (ASMNa, Tribunale della Fortificazione, Conclusioni II, f.12v, 17, 19 e 20, a.1597; Capasso, Catalogo ragionato ..., II parte p.34).*
- 1596 I primi hanno concluso che circa la differenza che è tra l'opinione di **Col'Ant.o Stigliola** et Mario Cartaro ingeg.ri per la riparazione della cortina di Sant'Anello in particolare; poiché tra essi sono in disparere. Perciò, acciò che il lavoro di detta cortina non si dilati più, già che è necessario finirla; che per finir detta differenza si chiami per teste il Cavalier Fontana, acciò per esso si deliberasse quello si ha da fare. […] (ASMNa, Tribunale della Fortificazione, Conclusioni (1595-1598), v. 1836/9, c. 12r; Birra, Tesi di dottorato, 2015 p. 101).*
- Anche Domenico Fontana, appena giunto a Napoli, assume immediatamente un ruolo predominante, non solo per gli importanti lavori affidatigli direttamente dal governo vicereale ma anche in situazioni diverse. È il caso che emerge chiaramente da alcuni documenti inediti, rinvenuti da me presso l'Archivio Municipale di Napoli, dove Fontana viene chiamato a risolvere una questione sorta tra **Colantonio Stigliola** e Mario Cartaro riguardo alcuni lavori commissionati dal Tribunale della Fortificazione (Birra, Tesi di dottorato, 2015 p. 101).*

1.3.1597 - 1 marzo 1597. Congregati nel solito Tribunale di S.Lorenzo li Deputati della Fortificazione Ottavio Sanfelice, Diomede Roccapianola, Anniballe de Ligoro, Col'Antonio Cesareo. Hanno concluso che si diano ducati 20 a **Col'Antonio Stigliola** per sue fatiche fatte per servitio del nostro Tribunale nell'offitio di ingegniero nonostante che per un'altra conclusione, inquisito, sia stato levato dall'officio di ingegniero che tenea; poi che a detti signori è parso per alcuni servitii fatti dopo la tornata di Roma dove è stato carcerato habia meritato detti ducati 20 per sue fatiche come di sopra (ASMN, Conclusioni 1595-1598, p. 17; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.108).*

2.10.1597 - 2 ottobre 1597 Congregati lo Ill.mo Principe di Monte Sarchio et Dep.ti della Fortificazione di q.sta fid.a città di Nap. Et intesa la infrascritta proposta fatta per **Col'Ant.o Stigliola** sopra lo infrascritto particularo X al principe di Monte Sarchio e Deputati della Fortif.ne della città di Nap. **Col'Ant.o Stigliola** ritorna a fare istanza di manch. a V. S. Ill.ma e Sr.i Dep.ti attesa che da huomini intrusi nel servitio senza volontà delle Piazze sono commessi gravi disordini così nelle misure come nell'architettura in fraude d'essa fortif.ne: onde ne resta la città infraudata molto più che del doppio del dispendio, che vogliono far

ricognoscere detti mancamenti: acciò che non resti la colpa di detti misfatti sopra di esso Col'Ant.o come ingignero e misuratore di detta fortif.ne contro l'ordine e volontà di cui si sono eseguiti, et si potrà cominciare se così sarà loro servitio dal terrapieno e cortina di S.to Aniello. [Seguono due conclusioni cassate a penna e la conclusione finale] Hanno concluso che detto **Col'Ant.o Stigliola** facci sopr.tta prova, et che si comincia detta contro scarpa fore Porta di S.to Genn.o nella cupa di S.to Ant. in contro lo sarriano (?) et che se intervenga lo Cavalier Fontana, et Marino de Alessandro con lo Sr. Tiberio di Gennaro uno di detti si.gri deputati. [Cassata] Hanno concluso che detto **Col'Ant.o Stigliola** ingin. faccia sopr.tta prova, et che si comicia dal terra pieno et cortina di S.to Aniello, come esso dispone, et che se intervenga il Cavalier Fontana, et Marino de Alessandro con lo S.r Tiberio di Gennaro uno di detti sig.ri deputati. [Cassata] Hanno concluso che detto **Col'ant.o Stigliola** vada a far fare la sop.tta prova, et che si comincia dal terra pieno et cortina di S.to Aniello, et che se intervenga Tiberio di Gennaro, uno di detti deputati della fortif.ne et il Cavalier Fontana; declamando che le due conclusioni sopra scritte si è date di penna per ordine delli detti deputati (ASMNa, Tribunale della Fortificazione, Conclusioni (1595-1598), v. 1836/9, cc. 27v- 28; Birra, Tesi di dottorato, 2015 p. 102).*

4.4.1598 - Congregati nel solito tribunale di S. Lorenzo li deputati della Fortificazione di Napoli hanno concluso che s'allumi la candela all'intufulatura che s'ha da fare per la nova fontana del Molo Grande cominciando da S. Gioseppe, cioè dalla Portella Vincenzo la Pietà, et tira verso il Muolo Grande conforme le sarà dato il disegno dalli signori deputati et ingignieri et si è allummata la candela sopra la offerta di mastro Ferrante di Iorio, fontanaro et compagni, la quale è stata la meglio di tutte l'altre, che sono state date: che fu di carlini 12 e mezzo la canna et essendosi allummata la detta candela, dopo molte offerte è rimasta detta opera a detto mastro Ferrante di Iorio et compagni a ragione di carlini sei e grana 7 e tre quarti la canna, conforme li patti et requisiti, contenti nella loro offerta, quale si conserva per il nostro secretario. Et a dì detto hanno ordinato, che si diano ducati 100 a **Col'Antonio Stigliola** in conto di sue fatiche e ducati 50 a Mario Cartaro similmente in conto di sue fatiche. Et che si paghino ducati 3 a mastro Giovan Iacomo di Marino per lo terreno levato alla Impalizzata del Molo Grande. Tiberio di Gennaro, Bartolomeo Caracciolo, Alonso Sanchez, Aniballo de Ligoro, Alfonso Cavarretta (ASMN, Tribunale della Fortificazione, Conclusioni 2°, 1595-1598, ff. 41 e 41 t, 4 aprile 1598; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.221).*

10.11.1598 - 10 novembre 1598 … Alli deputati della Fortificazione ducati 86,30. E per loro a mastro Angelo Landi marmoraro, a compimento di ducati 303,30 per tanti li spettano per li marmori et piperni, li quali sono posti in opera nella nova fontana che di loro ordine si è fatto sopra la nova palizata dei Molo Grande, conforme la relatione fatta dal misuratore Costantino de Avallone. Per la relatione di Giovan Pietro Bernini et Giovan Antonio Dosio dissero haverno apprezzato li marmori li quali detto Angelo non è obbligato, conforme l'istrumento et quelli apprezzati ducati 80 se ne deduchino ducati 10, talché importa ducati 70 per fede di misura di **Colantonio Stigliola** ducati 4,73 per piperni e per accomodare la porta de piperno che in detto loco vi è. Et per fede de istrumento è creditore in ducati 120 per tanti che ad estinzione di candela li è rimasta detta opra de fontana et peso di fare una serena con uno delfino et di sotto una fontana et due mascheroni de marmori gentili per detti ducati 120, conforme l'istrumento si conserva, che li restanti ducati 217 l'ha ricevuti cioè ducati 137 per nostro Banco et ducati 80 per l'olim Banco de Olgiatti, restando intieramente soddisfatto de tutto il lavoro fatto per tutto li 7 di questo in servizio della predetta nova fontana del Molo Grande (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 19; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.221).*

10.11.1598 - MDLxxxxviij Adi 10 di nov.e martedi … f. 807 Alli Depotati della fortificatione d. trenta Et per loro a **colantonio stigliola** ingeg.re ad comp.to di d. 60 per quattro mesate de sua prov.ne come ingeg.ro a ragg.e di d. 150 l'anno dal p.o di luglio 98 per tutto ott.e passato che li restanti d. 10 li have rec.ti per lo n.ro b.co d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.278; Pinto, Ricerca 2018).

5.12.1598 - MDLxxxxviij Adi 5 di xbre sabbato … f. 807 Alli Depotati della fortificazione d. trenta Et per loro a **colantonio stigliola** per sua provisione per l'officio di mesuratore a d. 6 il mese dal p.o di luglio per tutto nov.e 98 d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.432; Pinto, Ricerca 2018).

1599 - **Stigliola Colantonio** … 1599 Dirige i lavori di pulizia e "sfrattatura" di terreno a S. Lucia a Mare (Colonnesi, Le acque minerali …, 1986 p.88; Nappi, Ricerche sul '600 …, 1992 p.20).*

4.5.1599 - MDLxxxxviiij A di 4 di maggio martedi … f. 809 Alli Depotati della fortificatione d. tre et per loro a **colant.o stigliola** d.e sono in conto del marmo della quaquiglia che li ha da fare nella nova fontana fatta nella strada del mandrachio et per d.o a silvestro ferrucci scultore in conto di d.a opra et per d.o a guglielmo dosi d.e che son ben pagati d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.836; Pinto, Ricerca 2018).

22.6.1599 - MDLxxxxviiij A di 22 di Giugno martedi … f. 971 Alli Deputati della fortificatione d. nove et per loro a **colant.o Stigliola** d.e ad comp.to di d. 12 per lo preczo di una quacquia quale ha fatto fare di marmo gentile per ser.o della nova fontana nella nova strada del mandrachio atteso li restanti d. 3 ad comp.to ut s.a li have rec.ti per lo n.ro banco per m.to delli 29 di ap.le 99 et per d.o a Silvestro ferruccio scoltore per lavoro da lui fatto nella concheglia della fontana al mandrachio d. 9 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.1191; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.845; Pinto, Revisione 2018).

30.8.1599 - 1599 A di 30 di Aug.to lunedi … f. 344 Alli Depotati della fortificatione d. sedici .4 Et per loro a Daniele consalvo par.o della nova strada di s.to Severo d.e che li competino per l'opra per esso fatta nella strada p.tta et conforme la fede per **colant.o Stigliola** a 26 del p.te quale si conserba in potere del sec.rio d. 16.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.79; Pinto, Ricerca 2018).

20.10.1599 - 1599, 20 ottobre Alli Depotati della Fortificatione D 41. Et per loro a Barone partitario della nova strada del Mandracchio disse per l'opera li compete per detta strada iusta la fede fatta per **Colantonio Stigliola** a 8 del presente quale si calcola per lo servitio D 41 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.445; Verde, Domenico Fontana a Napoli, 2007 p.116).*

10.11.1599 - 1599 A di 10 di 9bre mercoldi … f. 54 Alli mastri di s.to xfalo maggiore di napoli d. undici et per loro ad rainaldo cappellano et antonio di petruccio mattonatori d.e ad comp.to di d. 37 per lo intero preczo della mattonatura per essi fatta in d.a ecc.a et per essi promessa fare sincome appare per oblig.a fatta appresso li atti della corte del baglivo per mano di n.re Detio ben incasa di nap. la quale e stata di comone loro volontà mesurata per **colant.o stigliola** architetto atteso li restantino d. 26 l'hanno rec.ti per lo n.ro banco in piu volte d. 11 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.563; Pinto, Ricerca 2018).

c.1600 - Noi sottoscritti Architetti havendo visto e ben considerato il presente disegno di pianta e l'impiede della Chiesa, dicemo che sta molto ben compartito e proportionato in modo che non li manca cosa alcuna di quanto ricercano le regole della vera Architettura. Io cavallier fontana / giannandrea Magliolo / io **colantonio stigliola** / Scipione Zuccaretto (ASNa, Mappe e disegni, cart. CXIV, n. 17; Savarese, Francesco Grimaldi …, 1986 p.110; Lenzo, in Studi su Domenico Fontana, 2011 p.282).*
- Presso l'archivio di Stato di Napoli è inoltre conservato il disegno di progetto su pergamena - già da noi pubblicato - di S. Maria degli Angeli con la sezione e la pianta dell'edificio e, lungo il suo margine sinistro, tra le firme di approvazione dei Teatini della Casa dei S.S. Apostoli, leggiamo anche quella di F. Grimaldi, il quale così afferma: «Io D. Franc.sco Grimaldo dei Chierici rego.ri ho fatto questo disegno ab istantia del Rev.do P. Prep.to e prj vocali di S. Maria degli Angeli e l'ho fatto con quella magiore diligentia esso potuto» (ASNa, Mappe e disegni, cart. CXIV, n. 17; Savarese, Francesco Grimaldi …, 1986 p.109).*

15.4.1600 - 1600 Adi 15 di Ap.le sabbato … f. 750 Alli Depotati della fortificat.e d. quattro et per loro a **colaant.o stigliola** ad comp.to di d. 9 in conto del opra fatta nella strada delli pepi fora porta di San Gen.ro conforme la fede per esso pinta.ta a 14 del p.nte atteso li altri d. 5 li have rec.ti in conto per lo n.ro banco per m.to esp.to a 11 di marzo 1600 et per d.o a Daniele consalvo per d.o effetto d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 24, p.645; Pinto, Ricerca 2015).

25.9.1600 - 1600 Adì 25 sett.e ... f. 224 Alli Deputati della fortificatione d. venticinque et per loro a Ger.mo di abenante d.e ad comp.to di d. 50 in conto dell'opra fatta et da fare for Porta di costantinopoli conforme il disegno fatto per **Colantonio Stigliola** per lo n.ro b.co et per c. a Gio alfonso notte per altritanti d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 26, p.303; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.175; Pinto, Revisione 2013).*
- **Stigliola Colantonio**, 1600, 25 settembre. Su suoi disegni, Geronimo Abenante esegue lavori fuori Porta Costantinopoli per conto dei deputati della Fortificazione di Napoli (Nappi, in Nap. Nob. 28 1989, p.138).*

27.1.1601 - 1601 Adi 27 di Gen.ro … f. 469 Alli Depotati della fortificatione d. sessantacinque et meczo et per loro al Infratti officiali per la loro prov.e cioe a Prospero rocca sec.ro per la sua prov.ne del p.nte mese di Gen.ro a **colant.o stigliola** ing.ro d. 12.2.10 per la sua prov.ne per d.o tempo al d.o Stig.la d. 6 come mesurare ad Anello di Iorio scrinario d. 4 ad Iacovoanello guarracino guardiano et sop.te d. 6 a mattia pascale per et sop.te d. 6 a mattio terracino sop.te d. 8 a bart.eo massaro sop.te delle lave d. 8 d. 65.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2013).

20.3.1601 - 20 marzo 1601. Alli Deputati della Fortificazione ducati 28,73. Et per loro a Daniele Consalvo, partitario della strada nova di Santa Maria della Stella che si va dalle Pigne fora la Porta di San Gennaro verso la casa del signor Duca di Nocera a compimento di ducati 320 per compimento e saldo dell'opra per

esso fatta in detta strada, iuxta la fede di final misura fatta per **Colantonio Stigliola**, ingegnere et misuratore, quale si conserva in potere del secretario, atteso gli altri ducati 295,83 li have ricevuti cioè ducati 280 dal Tribunale della Mattonata di questa città (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 28; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.84).*

20.3.1601 - 20 marzo 1601. Alli Deputati della Fortificazione ducati 6,25 Et per loro a Daniele Consalvo, partitario della strada nova di Santo Severo fora la Porta di San Gennaro a compimento di ducati 75,24 per saldo et a compimento dell'opra per esso fatta in detta strada iuxta la fede di final mesura fatta per **Colantonio Stigliola**, ingegnere misuratore (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 28; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.85).*

3.7.1601 - 3 luglio 1601. Alli Deputati della Fortificazione ducati 41,64. Et per loro a Matteo de Curtis a compimento di ducati 81,64 che li competino per l'opera per esso fatta cioè ducati 65,64 nella Fontana del Mandracchio et ducati 11 per la Fontana Olivares in tutto sono ducati 81,64, iuxta la fede de mesura et apprezzo fatto per **Colantonio Stigliola** a 20 del presente (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 28; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.91).*

12.10.1601 - 1601 Adi 12 di ott.e venerdi … f. 360 Alli Depotati della fortificatione d. sessantacinque 2.17 et per loro a tiseo di lucia, par.rio de l'opra del cavone et altre catene nella concettione di padri cappoccini d.e ad comp.to di ducati 540.2.17 per saldo et comp.to dell'opra per esso fatta in d.a strada iuxta la fede di misura fatta per **colantonio Stigliola** a 21 di luglio 1601 quale si conserba in potere del sec.ro atteso li altri d. 475 ad comp.to ut s.a li have rec.ti per lo n.ro b.co in diversi m.to restando intiera.te pagato et sadisfatto per tutta l'opra per essi fatta in d.a strada et loco ut s.a d. 65.2.17 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.425; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.85; Pinto, Revisione 2019).

30.12.1601 - 1601 Adi 2 di Gen.ro et fu a 30 del passato … f. 175 A **Colantonio Stigliola** d. uno.2.10 et per lui a matteo de curte d.o per servitij li ha da fare … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2013).

24.1.1602 - 1602 Adi 4 di feb.ro … f. 376 Alli Depotati della fortificat.e d. cinquantasette -11 et per loro a natale barba d.e ad comp.to di d. 137.-.11 che le competino per l'opra per esso fatta et da farà nella strada di s.to severino verso capo de monte lux la mesura dell'Inceg.ro **colant.o stigliola** a 24 di Gen.ro 1602 atteso li restanti d. 80 ad comp.to ut s.a li have rec.ti in conto del opra predetta a 5 di Xbre passato et per d.o a Gio. alfonso marola per altretanti d. 57.-.11 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.276; Pinto, Ricerca 2013).

4.2.1602 - 4 febbraio 1602. I Deputati della Fortificazione pagano 57 ducati a Natale Bambace, partitario della strada verso Capodimonte, iuxta la misura dell'ingegnere **Colantonio Stigliola** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.84).*

4.2.1602 - 4 febbraio 1602. I Deputati della Fortificazione pagano per le opere al Cavone e alla strada della Concettione dei cappuccini, architetto **Colantonio Stigliola** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.85).*

14.2.1602 - 14 febbraio 1602. Alli Deputati della Fortificazione ducati 20. E per loro a Giovan Loise Barone a compimento di ducati 40 in conto delle pettorate fatte et da fare nella muraglia di Santo Aniello, giusta la misura dell'ingegnere **Colantonio Stigliola** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.87).*

22.4.1602 - 1602 Adi 22 di Ap.le … f. 719 A **colant.o stigliola** d. sei et per lui a polidora di bonito et Gio mattino di armenante insolidum d.e ad comp.to di d. 16 in conto del censo del presente anno d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.860; Pinto, Ricerca 2013).*

15.5.1602 - 15 maggio 1602. Alli Deputati della Fortificazione ducati 13. Et per loro a Matteo de Curtis, fontanaro per l'opra per esso fatta nella fontana della strada Olivares nomata la Serena et altri servitii fatti nella chiaveca secondo la misura fatta dall'ingegnere **Colantonio Stigliola** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.92).*

18.5.1602 - 18 maggio 1602. Alli Deputati della Fortificazione ducati 18,90. Et per loro a Matteo Sollazzo, partitario dell'opra di strada di Santa Maria degli Angeli per tanta opra fatta in detta strada, iusta la misura fatta per **Colantonio Stigliola**. Et per detto a fra Bernardo Brandolino (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32;

Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.83).*

14.6.1602 - 14 giugno 1602. Alli Deputati della Mattonata ducati 3. Et per loro a Matteo di Curtis, fontanaro per tanti spesi et sua fattura fatta per servitio della fontana nova nomata Olivares, iusta fede fatta da **Colantonio Stigliola** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.92).*

29.7.1602 - A 29 de luglio 1602 Tutti li ss.ri Protettori cong.ti in Cong.ne han conchiuso … che m.ro Vito d'Alfiero facci la mesura della fabrica di q.o Monte … che per mercordì pr.mo se chiameno gli Ingegnieri Cavagni Zuccaretto Pignalosa, **Stigliola** e Avellone per far vedere s'è bene far seguitare lo stipo dell'oro alla sala (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 233 ex 240 bis, p. 110; Pinto, Ricerca 2012).*

31.7.1602 - A ultimo de luglio 1602 Tutti li ss.ri Protettori eccetto il s.r Marra congregati in Cong.ne han conchiuso lo seguente Havendo fatto chiamare **Col'ant.o Stigliola**, Pignalosa Cafaro Costantino Avellone e Gio Batta Cavagni sopra il vedere se lo stipo dell'oro era bene farsi alla sala, e così considerato il tutto han conchiuso che se levino le mura fatte in essa sala e se facci la pettorata di marmo da un capo all'altro co' due altre porte, che s'apri la finestra verso lo cortile la quale hora è serrata, che se faccino steccati di ferro con ponte alto palmi sette discosto dalla pettorata palmi cinque e se volti verso la finestra di mezo verso la strada co' fare due porte per quadro e lo stipo dell'oro se facci dove sta hora; che se dia un docato per uno alli predetti per le lor fattiche (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 233 ex 240bis, f. 111; Morelli-Conforti, La cappella ..., 1899 p.16; Pinto, Revisione 2012).*
- 1602 31 di luglio ... Fabrica ducati 4 a Gio. batta Cavagni incegniero de la fabrica del Monte et a **Col'Ant.o angelosa** [?], Pignalosa Cafaro e Costantino avellone a ciascheduno d'essi d. uno per haverno reconosciuto il stipo dell'oro incominciato nella sala, e da loro concluso che si facci nela guardarobba mag. vag. per banco d. 4 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 46 ex 167; Nappi, in Nap. Nob. 24 1985, p.182; Pinto, Revisione 2012).*
- Et a di 31 di luglio d. 4 pagati à Gio: batta cavagno incigniero, **col'antonio angelosa**, pignalosa cafaro e costantino avallone, pro equali parte, per loro accesso, e consulta data che si levi lo stipo fatto in la sala e si ponghi dentro la guardarobba del monte v.o per banco 620 d. 4 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 624; Savarese, in Monte di Pietà, 1987 p.32; Pinto, Revisione 2012).*

19.10.1602 - Per l'ingresso in città del nuovo vicerè di Napoli Giovanni Alfonso Pimentel d'Herrera conte di Benavente previsto il 6 aprile 1603, la città provvede alla realizzazione del ponte, che condurrà il vicerè con il suo seguito dalla galera, con la quale giungerà nel golfo, alla terra ferma. Tale progetto doveva essere fatto «a sodisfacione et judicio» di Domenico Fontana e di **Colantonio Stigliola**. (f. 84r) Conventio supra ponte intra universitatem Neapolis et Joannem Baptistam Caracciolo et alios. Die decimonono mensis ottobris 1.e indictionis 1602 Neapolis constitutus jn nostri presentia Giovan Battista Caracciolo, Bartolomeo de Pierro, Fabio Police, Vincenzo Police et Vincenzo Josso de Neapolis sicut ad conventionem devenerunt cum infrascrittis deputatis supra constructione pontis pro ingressu Illustrissimi et Eccellentissimi comitis Beneventa viceregij huis Regni videlicet Detio Frezza et Mario de Bologna pro plathea et sedili montanes Bartholomeo Griffo pro plathea et sedili Porto Francesco Imperato utriusque juris (…) Jacobo Solofrano, Hieronimo de Maijo Joseph de Herrico, Mario de Mari et Marco Antonio de Turri pro plathea Populari, Maijore (f. 84v) et Laniorem partem deputatorum (…) Illustrissimo omnes deputatos predittos et tota civitate preditta facientes et rapresentantes ut dix congregati et cohadunati in (…) in quadra camera palatij Sancti Laurentij maijoris de Neapolis abi alias preditti deputati pro negocij publicis pro ficendis congregari solent ad honore et solita fidelitate (…) pro infrascitto ad (…) ficiendo more, et loro solitij presentibus (…) sponte preditto die coram nobis non vidolas et omia meliori vias qualibet ipsorum insolidet promissint infra (…) finales a presenti die pro de fare il ponte per lo ingresso del excellenza del predetto conte di Benaventa à tutto loro spese, quale ponte habbia da essere palmi centoquaranta longo et palmi trentasei largo cioè palmi trenta netto et sei quali corrituri per le bande, con ponerci tutto il legname bisognara per fare detto ponte, et che sia legname novo de cerqua et (…) chiodi fune picture bandere, stendardi con le arme solite con darsi per la detta città la taffetta mortille et altre cose bisognarranno conforme al ponte fatto l'anni passati per lo ingresso del conte de Lemos con li corniciuni et termini con li balausti pontati a sodisfacione et judicio del cavaliero Fontana et **Colantonio Stigliola** conforme al instrumento fatto per lo ingresso del conte de Lemos. Per prectio et ad ragione di ducati quattrocento sittanta cinque. (omissis) (Ana, Not. Giovan Battista Bassi, sch. 222, prot. 33, ff. 84r-85r; Verde, Domenico Fontana a Napoli, 2007 p.125).*

2.6.1603 - 1603 Adi 2 de Giugno lunedi … f. 1127/162 Alli Deputati della fortificatione d. trentasette corr. et per loro a **Colantonio Stigliola** loro Incegniero e mesuratore diss.ro sono per la sua provisione de doi mesi de marzo et ap.le cio è d. 12 come misuratore e d. 25 come Incigniero d. 37 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38 bis; Pinto, Ricerca 2019).

8.8.1603 - 1603 A 8 di Aug.o … f. 1127 Alli Dep.ti della fortificatione d. tre e per essi a Ceccardo Bernuzzi, marmoraro d.e per lo prezzo di due arme di marmo servite e poste per li lavatorij al molo grande giusta la relat.e et apprezzo fatto per **Colant.o Stigliola** d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 36, p.799; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.94; Pinto, Revisione 2019).

26.9.1603 - 1603 Adi 26 di sett.e … f. .70 Alli Depotati della fortificatione d. trentacinque et mezzo et per loro al Infr. per loro procuratore et aciasc.ro di la loro rata per lo mese di aug.to 1603 cioe a **colant.o stigliola** d. 18.2.10 per sua provisione del d.o mese di aug.to come Inceg.ro et mesurat.e … d. 35.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.129; Pinto, Ricerca 2013).

17.10.1603 - 1603 Adi 17 di ottobre … f. 758 Alli Depotati della fortificat.e d. venticinque et per loro a Palmiere di luciano pa.ro del alzare la porta reale d.e ad comp.to di d. 250 che li altri d. 225 li have rec.ti in otto mandati per d.o n.ro banco dalli 20 di feb.ro 1603 per tutti li 8 di aug.to seg.te et sono per l'opera per esso fatta conforme sia obligato per mano di n.re Gio batta basso a 16 di Gen.ro et plegg.a data in vic.a in banca di pagano a 26 detto di alzare d.a opera stante anco fede et relat.e di **colant.o stigliola** d.e che d.o palmiere ha dato compimento al serv.o di d.a porta conforme a d.e cautele et perciò seli puo saldare il d.o serv.o fatto sotto il di 6 del p.te d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.231; Pinto, Ricerca 2013).

17.10.1603 - 1603 Adi 17 di ott.e venerdi f. 758 Alli Depotati della fortificatione d. centodue et per loro a Gio loise barone partitario del opera del caperivena dalla porta di chiaia d.e ad comp.to di d. 120 atteso li d. 18 restino excomputati per li d. 200 a ragg.e di 15 per c.to che tiene anticipati iux. la relat.e del Inceg.ro **colant.o stigliola** delli 15 p.to d. 102 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.229; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.97; Pinto, Revisione 2019).

19.11.1603 - 1603 Adi 19 di 9bre … f. 758 Alli Depotati della fortificatione d. cento due et per loro a Gio loise barone par.rio del opera di porta di chiaia d.e ad comp.to di d. 120 per lo prezzo di tanta opera fatta ut sopra iux il scandaglio fatto per **colant.o stigliola** delli 12 del p.nte atteso d. 18 seli retengono per la ragg.e di 15 per d.o per li d. 200 che tiene anticipato d. 102 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.355; Pinto, Ricerca 2013).

26.11.1603 - 1603 Adi 26 di 9bre … f. 902 Alli Depotati della fortificatione d. quarantatre et mezzo et per loro al infrrat.o officio per la provisione del p.nte mese a **colantonio stigliola** Inceg.ro et mesuratore d. 18.2.10 a mattio pascale par.rio et sop.te d. sei … d. 43.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.395; Pinto, Ricerca 2013).

26.11.1603 - 1603 Adi 26 di 9bre … f. 902 Alli Depotati della fortificatione d. sessantadue 3.4 et per loro a tomase di mauro d.e ad comp.to di d. 82.3.4 per lo prezzo di tanta opera fatta nel passo fora la porta di capuana et proprie incontro la torre d.ta partenope iux la mesura fatta per **colant.o stigliola** delli 26 del p.nte atteso d. 20 li have rec.ti in conto per d.o n.ro banco d. 62.3.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.395; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.98; Pinto, Revisione 2013).

12.12.1603 - 1603 Adi 12 di Xbre … f. 902 Alli Depotati della fortificatione d. tredici 3 et per loro a tomase di mauro d.e per tanta opera per esso fatta in diversi accomodat.i per le aperture di muraglie iux la relat.e et mesura fatta per **colant.o stigliola** d. 13.3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.465; Pinto, Ricerca 2013).

23.1.1604 - 1604 A 23 di Gennaro venerdi f. 518 Alli Dep.ti della fortificat.e d. sei E per essi à felippo Gauderise d.e à comp.to di d. venti per lo prezzo delli piperni per esso consignati e lavorati nella porta Reale, oltre l'obligo fatto per Palmiere di luciano iusta la relat.e fatta per **Colant.o Stigliola** loro ing.ro a Marcello Caracciolo, atteso l'altri d. quattordicià comp.to ut s.a l'ha ric.ti in c.ti per n.ro b.co e per d.o à Colant.o Gauderisi suo figlio d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 41, p.81; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.98; Pinto, Revisione 2018).

29.5.1604 - 1604 Adi 29 di Maggio sabbato … f. 524 A Gio loise barone d. ventiquattro Et per lui a scipione consa gio carlo di luca et pietro di corrado peper.ri d.e ad comp.to et per final pag.to del preczo di pal. 2230 di piperni per esso consignatoli a ragg.e di d. 10.2.10 lo centenaro delli pal. lavorati quali hanno ser.to per ser.o delopra fatta nella porta di chiaia in vertu di Instro fatto per mano di n.re Gio pietro origlia et giusta la mesura finale fatta delli detti piperni consig.ti per **colant.o stigliola** incegnero di q.a Citta delli quali pal. 2230 di piperni a lui ut sup.a consig.ti lo quietano liberano et assolveno in ampla forma et le promettino insolidum di continuare la consignat.e delli detti peperni servata la forma della promessa da lui fatta in vertu di Instro

fatto per mano seu in curia di n.re Gio pietro origlia et per d.o al d.o scipione di consa per alt.ti d. 24 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.703; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.42; Pinto, Revisione 2018).

1.6.1604 - 1604 Adi p.o di Giugno martedi … f. 942 A Jacovo aniello todaro d. quattro et per lui al cav.ro Dom.co fontana et **colant.o stigliola** d.e per la relatione fatta del apprezzo del terr.o del q.o Detio frecza sito alla conegliera preso per ser.o di q.a Citta et per d.o colant.o al d.o cav.re et per esso ad oratio Jdiola d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.721; Pinto, Ricerca 2018).

7.9.1604 - 1604 A 7 di 7bre Martedi … f. 456 Alli Dep.ti della Mattonata d. dodici Et per essi a **Colant.o Stigliola** Oratio Campana e Dionisio de Bart.eo d.e si li pagano per quello tocca alla città per la mita delle spese dell'apprezzo fatto per essi alli marmi e scolture delle fontane di poggio reale per essi commesseli fatti per federico veturale, e Gio Ant.o Galluccio non compresi nella capitolatione E per d.o Oratio à Dionisio de Bart.eo per alt.ti e per d.o Colant.o à d.o Bar.eo d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 44, p.109; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.92; Pinto, Revisione 2018).

13.9.1604 - 1604 Adi 13 di sett.e lunedi … f. 602 Alli Depotati della mattonata d. cinquanta et per loro a tomase montani d.e seli pagano ad comp.to di d. 110 et sono per lo preczo di una statua quanto il naturale fatta per esso della dea romana posta in una delle fontane di poggio reale conforme l'apprezzo fatto da oratio campana **colant.o stigliola** et dionisio di bar.eo et confirmato dal cav.re Dom.co fontana atteso li restanti ad comp.to li have rec.ti per lo n.ro banco in due volte d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 43, p.118; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.92; Pinto, Revisione 2018).

23.10.1604 - 1604 a 23 8bre … f. 608 Alli Dep.ti della Fortificatione d. sei tt. 4.10 e per loro à Tomaso di Mauro per tante giornate di suoi operarij in fare accomodare la strada per la quale si và sopra la Regia Cavall.a fuori Porta Costantinopoli, al mon.ro de P. Scalzi Agostiniani et altro, iusta due fede delli sop.ti con relat.e di **Col'Ant.o Stigliola**, à 5 di Aprile 1604 d. 6.4.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 45, p.392; Pinto, Ricerca 2021).

16.11.1604 - 16 novembre 1604. A **Col'Antonio Stigliola** duc. 10 in parte della spesa del modello di ligname della custodia di detto Glorioso S. Gennaro (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.117).*

21.1.1605 - 1605 Adi 21 di Gennaro ... f. 380 A Marcello dello Giodice di Gio luca d. quattro et per lui a **colantonio stigliola** d.e ad comp.to di d. 6 che li altri d. 2 li have rec.ti di cont.i et disse celi paga per lo apprezzo che have fatto della casa di bitta suo figlio et cassa fra li complatearij del vico di pisanelli et per esso a fer.te guardalo d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, p.69; Pinto, Ricerca 2013).

5.4.1605 - 1605 A 5 d'Aprile Martedi … f. 845 Al Marcello del Giodice di Gio: luca d. diecenove e per lui à Scip.e di Consa d.e à comp.to di d. trenta che si li deveno in conto del prezzo d'una porta di piperno di pianura d'ogni bonta e perfettione larga p.mi dece 2.10 di fianco p.mi doi, e mezzo e di bocca d'opera e tanta grada scorniciate, e lavorate che è la parte dove hoggi habbita fran.co beatrice à 18 g.a lo p.mo e d'uno … da una parte larga p.mi sei una fasci la buca dell'opera a di sotto p.mi 3 ½ e dall'altra parte lungo p.mi cinque e di sotto 2 ½ che sia ben lavorato delle pietre … per l'apprezzo di **Colant.o Stigliola** e luciano quaranta q.le portone d.o Scip.e doveva portarlo nella sua casa nel vico delli Lauri … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 47, p.464; Pinto, Ricerca 2019).

28.9.1605 - 1605 A 28 di 7bre Mercordi … f. 527 A Gio loise Barone q.o Gregorio … f. 527 A d.o d. cinquanta, e per lui à Scip.e di Conza e federico Veturale pepernieri, d.e sono in parte di d.ti 91.4 quali sono per saldo, e final pag.to di tutta quella quantità di piperni, quale hanno portato, e consig.ti per serv.o della porta di chiaya conforme alla mesura fatta per **Colant.o Stigliola** mesuratore di questa Città, che sono in tutto palmi cinquemilia quattrocento trentadoi dal d.o che se li p.ri di S. Paolo avessero … quantità di piperni hvesse portati e consig.ti per serv.o di d.ta porta più di d. 35, quali sono inclusi in d.o pag.to che quello di più che d.i p.ri … haver li d.ti Scip.e e federico siano tenuti, et obligati di pagarli di loro proprij danari promettendo li restanti d. 41.4 di pagarceli à d.ti Scip.e e federico in doi altri scandagli l'haveranno da fare per d.o **Colant.o stigliola** e per d.o federico à d.o Scip.e Conza d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 50, p.210; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.97; Pinto, Revisione 2022).

12.10.1605 - 1605 A 12 d'8bre mercordi … f. 551 Ad Aniello di Iorio d.ti 9 g.a 16 e per lui a m.o leone di Falco, m.o Aniello di Castiglia et m.o Gio. lonardo d'Angeluccio fabricatori d.e à comp.to di d.ti 74 g.a 16 per lo prezzo di tanta opera per essi fatta a fabrica, et altro nel suo luoco for porta di S. Gennaro verso la Cupa

di S. Ant.o, in conto la misura fatta per **Colant.o Stigliola** alli 5 del presente, att.o l'altri d. 5 l'escompotano per conto delli d. 29 che teneno anticipati d'escomputarli … di n.ro b.co appare, e restano interam.te sodisfatti, e saldi di d.ta misura spedita à d.o di ord.e Stigliola così da essi rimasti d'accordo e per d.o lione, e Gio lonardo al sop.to Aniello d.e per le spese fatte, e da farnosi per loro con contenta d. 9.-.16 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 50, p.291; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.83; Pinto, Revisione 2022).

8.1.1606 - 8 gennaio 1606. Alli Deputati della Fortificazione ducati 19. Et per loro a Giovan Iacovo Battagliese piperniere per tante pedagne poste nella Cupa di Sant'Antonio, giusta misura et apprezzo di **Colantonio Stigliola** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 53; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.83).*

10.2.1606 - 1606 A 10 di febraro Venerdi … f. 385 A Gio: di Rosa d. quattro, e per lui à **Colant.o Stigliola** tabulario d.e à conto dell'apprezzo fa del territorio del Cavone della Sanità nelle lite del mar.se di s.to Marco in b.ca di Romano … d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 53, p.191; Pinto, Ricerca 2019).

23.2.1606 - 1606 Adi 23 di feb.ro Giovedi f. 926 Alli Deputati della fortificatione d. cinque 2.10 et per loro a tomase di mauro d.e ad comp.to di d. 15.2.10 per lo prezzo di tanta opra per esso fatta nella strada della sanità per la strada traversa di s. Severo iuxta la mesura fatta per **colant.o stigliola** delli 23 del presente atteso li altri d. 10 li have rec.ti per altro mandato per d.o n.ro banco et q.o n.re stante che si e ordinato spendere d. 14 d. 5.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 54, p.253; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.85; Pinto, Revisione 2019).

18.3.1606 - 1606 Adi 18 di Marzo sabbato … f. 979 A Gio loise barone d. ventisei et per lui a scipione conza federico veturale et silvio ferraro d.e ad comp.to di d. 41 per resto del preczo di palmi 5443 di piperni che li hanno ven.ti et consig.ti per ser.o della porta di chiaja atteso li altri d. 15 li have rec.ti di con.ti conforme alla mesura fatta per lo incegniero **colant.o stigliola** et per loro a silvio ferraro per alt.ti d. 26 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 54, p.347; Pinto, Ricerca 2019).

23.9.1606 - 1606 adi 23 di 7bre Sabato … f. 543 Alli Gover.ri dell'Ecc.a di S.ta M.a Visita poveri d. uno, e mezzo E per loro a fabritio di petrillo esattore della tassa per l'apreva della strada per li carmelitani a fonseca per Santa M.a della Sanità d.o celi pagano di ord.e del Reg.te costanzo per tanti li tocca per le case che furono del q.m d. Marco lionati e tienessi vedi loro chiesa come per tassa fatta per **col'ant.o stigliola** incegniero di questa Città, et atti appresso Marco Ant.o Vitagliano Scriv.o di mandam.to quale ord.e è sped.o a 2 di Marzo 1606 d. 1.2.10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.219; Pinto, Ricerca 2022).

12.10.1606 - 1606 à di 12 di 8bre giovedi … f. 476 A N.re Cesare Benincasa d.i quattordeci, tt. 3.10, Et per lui ad Alessandro Ciminello deputato per il S.re Reg.te de Costanzo Mar.se di Corleto per far finire la strada, che saglie dalla nova Cavallarizza fore la porta di Santa Maria di Costantinopoli, et tira verso lo suo loco, che stà all'incontro li Scalzi Carmelitani, et Scalzi Agostiniani, d.o à comp.to de d.i 36.1 che esso è stato tassato per il tabulario **Col'Antonio Stigliola** à contribuire alle spese di d.a Strada dec.do che li altri d.i 21.2.10, l'ha pagati cioè d.i 4.2.10, al detto Stigliola, et il p.tto S.re Reg.te de Costanzo in piè del suo memoriale have ordinato, che li si faccino buoni, et d.o memoriale, et tassa si conservano per il m.co Vitagliano Scrivano di mandam.to, che attita la causa della p.tta strada tra li p.tti Scalzi Carmelitanim et li altri d.i 17 l'ha pagati di ord.e del d.o Ciminello à tonno de Vito per li operarij che hanno fatigato a d.a strada talche resta per esso pagata la sua parte de d.i trentasei, tt. uno; Et per lui à Gio: Cola de thomase de semideo suo creato per altr.ti a lui c.ti d. 14.3.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.953; Pinto, Ricerca 2022).

15.1-22.2.1607 - 1607 A 25 di maggio venerdi … f. 1437 Alli Dep.ti della fortificazione … Al detto d. venticinque e per essi a Michel Angelo Naccharino d.e per il prezzo di tutta l'opera fatta delle fontanella di S.ta Lucia a Mare, iusta la relazione fatta per **Colantonio Stigliola** à 15 di Gennaro 1607 à 21 22 febraro 1607 e per lui a Tomase … d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 60, p.798; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.108; Pinto, Revisione 2016).*

1.5.1607 - Un architetto, un capomastro fabbricatore ed un maestro d'ascia maritimo, avuta notizia del varo del progetto, si offrirono, come partitari, a sostenere la fabbrica del molo a loro rischio, cominciando dal 1° di maggio 1607 e consegnandolo al 1° di maggio del seguente anno … Si stabilì una specie di compagnia d'appalto … Architetto inventore **Colantonio Stigliola** … Gli addetti ai lavori di fabbrica, che parimenti si impegnavano a versare ventimila ducati, si chiamavano: Ceccardo Bernucci, Gio. Giacomo di Conforto, Gio. Lorenzo Ferrarese, Gio. Andrea Quaranta … (Strazzullo, in Fuidoro n. 3 1957, p.88).*
- Nel 1607, approvato dalla R. Corte il progetto dell'Ing. **Colantonio Stigliola**, Ceccardo Bernucci ed altri «si offeriscono di fundare il nuovo Molo della città di Napoli da farsi al sito delli Molini del Castello dell'Ovo,

secondo il disegno approvato dalla Regia Corte con li seguenti patti et conditioni …» (BNN, Brancacciana, I-E-10, cc. 41-43; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.31).*

8.5.1607 - 1607 A 21 di luglio sabbato … f. 1689 Alli Dep.ti della fortificatione d. cinquantacinque 4.12 e per essi a federico veturale d.e a comp.to di d. 115.4.12 d.e per lo pretio di tanta opra per esso fatta in servitio della scala di s.ta Maria della Stella iusta la misura fatta per lo **Colantonio Stigliola** alli 8 di maggio 1607 … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 60, p.1149; Pinto, Ricerca 2016).*

25.5.1607 - 25 maggio 1607. Alli Deputati della Fortificazione ducati 25. E per essi a Michelangelo Naccarino per l'opra fatta alla fontanella di Santa Lucia a Mare, iusta relatione di **Col'Antonio Stigliola** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 60; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.93).*

28.6.1607 - 1607 Adi 28 di Giugno giovedi f. 1437 Alli Depotati della fortificatione d. settanta 3.19 et per loro a marco cafaro par.o del borgo di s.to Ant.o d.e ad comp.to di d. 150.3.19 per lo prezzo di tanta opra per esso fatta in detto borgo ut sopra in uno la misura fatta per **colantonio stigliola** delli 21 di maggio passato 1607 atteso li restanti d. 80 li have rec.ti in due partite per d.o n.o banco d. 70.3.19 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 59, p.1180; Pinto, Ricerca 2016).

12.7.1607 - 12 luglio 1607 … Alli deputati della Fortificazione e Lave ducati 120. E per loro a Michelangelo Naccharino e Tomaso Montani, scoltori, dissero sono a compimento de ducati 620 per lo prezzo delle terminate due statue della nova fontana di S. Lucia del Mare, iuxta lo apprezzo fatto per **Colantonio Stigliola** delli 10 di giugno 1607, atteso li restanti ducati 500 li hanno ricevuti cioè ducati 300 per la deputazione della Mattonata, iuxta la fede de Alessandro Ciminiello, secretario di detta mattonata delli 17 giugno 1606 e ducati 200 li ha ricevuti da loro in virtù di due mandati per nostro Banco, cioè ducati 100 a 3 luglio 1606 et a 13 detto altri ducati 100. Et restano saldi et sodisfatti di tal servizio, declarando che al detto loro tribunale restano in altri ducati 100 ricevuti in due partite per nostro Banco a 27 luglio 1606 et a 24 de agosto. Quali se li sono pagati per conto delli due bottini et canestro de frutti de marmo serviti sopra l'epitaffio di detta nova fontana, iuxta due fedi di detto Ciminiello a 26 luglio 1606 et a 23 de agosto passato. Et per detto Tomaso Montani a detto Michelangelo Naccharino disse sono per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 61; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.224).*
- Banco del Popolo pagate a Michelangelo Naccherino et Thomase Montani scultori duc. 120 correnti sono a compimento di duc. 620, sono per lo preczo de due termini di statue della nova fontana di S. Lucia del mare justa l'appreczo fatto per **Cola Antonio Stigliola** delli X del presente, atteso li restanti duc. 500 li hanno ricevuti, cioè duc. 300 per la Deputatione della mattonata justa la fede di Alissandro Ciminiello secretario de detta mattonata, delli 17 de giugno 1606, et duc. 200 li hanno ricevuti ... duc. 100 a 3 di luglio 1606 et a 23 detto altri duc. 100, et restano saldi et sodisfatti di tal servitio declarando che dal detto nostro tribunale restano debitori in altri duc. 100, videlicet in due partite per detto nostro banco a 23 di luglio 1606 et a 24 di agosto, quali sono pagati a conto delli due bottini et canestro de frutta de marmo sopra li epitaffi di detta nuova fontana (ASNa, *Dipendenze della Sommaria*, fascio 175, inc. 6, fol. 135t; Strazzullo, Architetti …, p.144).*
- Il Montani per altri documenti appare collaboratore di Michelangelo Naccherino … nella fontana di S. Lucia (1607) (Nap. Nob. XI p.146; Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.165).*
- Benché estranea all'argomento, non vorrei tralasciare di pubblicare una notizia del 1606 relativa agli scultori Naccherino e Montani per la fontana di S. Lucia, inclusa a fol. 135 t di questo registro, tanto più che nel restauro del 1845 vi fu apposta una tabella che farebbe credere la fontana opera di Giovanni da Nola (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.144).*

21.7.1607 - 21 luglio 1607 … Alli deputati della Fortificazione et Lave, ducati 70. E per loro a Geronimo d'Auria, scultore, dissero a compimento di ducati 320 per lo prezzo della statua sedente nel mostro marino della nova fontana de S. Lucia a Mare, iuxta lo apprezzo fatto da **Colantonio Stigliola** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 61; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.224).*

16.1.1608 - 1608 Adi 16 di Gennaro mercoli … f. 423 Alli Depotati della fortificatione d. trentatre et meczo et per loro al infra … ciascun la sua rata per la loro prov.ne cioe a **colant.o stigliola** d. 18 ½ per la mesata di Genn.o … d. 33 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 66, p.65; Pinto, Ricerca 2022).
- f. 561 A detti d. cinquantaquattro -.10 et per loro a marco cafaro par.rio della strada del borgo di S.to Ant.o d.e per comp.to et saldo della sop.tta opra per tutti li 10 ott.e iuxta l'ult.a mesura fatta per **colantonio stigliola** di d. 89.3.15 come dal libro magg.e 22 f.o 100 appare d. 54.-.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 66, p.65; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.83; Pinto, Revisione 2022).

21.1.1608 - 1608 Adi 21 di Gennaro lunedi f. 561 Alli Deputati della fortificatione d. cento et per loro a Gio Iacovo battagliese d.e sono cioè d. 46.4.15 per l'opra della cupa S.to Antonio iux la mesura fatta per **colant.o stigliola** come dal libro maggiore 22 f.o 48 et d. 53.-.5 in conto del opra del borgo di s.to Antonio da s.ta Anna fora porta capuana d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 66, p.77; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.83; Pinto, Revisione 2022).

1.3.1608 - 1608 Adi p.o di Marzo sabbato … f. 626 Alli deputati della fortificatione d. uno 1.11 et per loro a donato palmieri olim par.rio dello sfrattare di terreno sopra le fosse delli grani di questa Citta per saldo et comp.to del opra per esso fatta ut s.a jux la mesura fatta per **colant.o stigliola** come dal libro maggiore 23 f.à 67 appare d. 1.1.11 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 66, p.278; Pinto, Ricerca 2022).

28.7.1608 - 1608 A 28 di luglio lunedi … f. 1489 Alli Dep.ti della fortificatione … A d.ti d. sissanta e per essi à Ger.mo d'Auria scoltore à comp.to di d. 160 in conto dell'opera di marmo del nuovo disegno fatto per **Colant.o Stigliola** per ser.o della porta di Chiaya att.o li restanti d. cento l'ha ric.ti per … per n.ro b.co d. 60 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 65, p.944; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.97; Pinto, Revisione 2020).

16.9.1608 - 1608 Adi 16 di sett.e martedi … f. 435 A **Colant.o stigliola** d. diece 4.10 et per lui a pascarello carrocza come proc.re delli her. di bar.eo grimaldo d.e ad comp.to di d. 12 che li altri li have havuti manual.te et in d.o pag.to sia inteso il mon.ro di sanseverino d. 10.4.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 69, p.129; Pinto, Ricerca 2022).

16.1.1609 - 1609 adi 16 de Gennaro Venerdi … f. 527 Alli Dep.ti della fortificat.ne d. cinquantasette 1.5 E per loro a lonardo arfuso par.rio della strada del Santa m.a dello Sp.to Santo for porta del pertuso per lo prezzo de tanta opra per esso fatta ut Justa la misura fatta per **Colant.o Stigliola** delli 14 del presente d. 57.1.5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 72, p.49; Pinto, Ricerca 2022).

28.1.1609 - 1609 Adi 28 di Gennaro mercoli … f. 527 Alli Depotati della fortificatione … f. 527 A detti d. settantacinque et per loro a filippo Galderisi d.e per lo preczo di basoli di resina per esso consig.ti per serv.o dello ponte della porta di s. Genn.o iux. la mesura d'apprezzo fatto per **colant.o stigliola** delli 23 del presente et resta saldo et sadisfatto sin a 23 del presente d. 75 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.117; Pinto, Ricerca 2022).

9.3.1609 - 1609 Adi 9 di Marzo lunedi … f. 527 Alli Depotati della fortificatione d. cento 2.16 et per loro a m.o filippo Galderisi d.o per l'opra di sasso per ser.o del borgo di s.to Ant.o d.e per lo preczo di tanta opra da esso fatta et conseg.ta per ser.o ut s.a Jux la mesura fatta per **colant.o stigliola** delli 17 di feb.ro 1609 et per d.o a Cesare corrado per alt.ti d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.333; Pinto, Ricerca 2022).

3.10.1609 - 1609 Adi 3 di ott.e Sabbato … f. 549 Alli depotati della fortificatione … f. 549 A d.i d. trenta 4.12 et per loro a matteo di curtis per lo preczo di tanta opra per esso fatta for la porta del carmine nel borgo di s.ta m.a dello reto iuxta la mesura fatta per **colant.o stig.la** d. 30.4.12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.329; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.97; Pinto, Revisione 2022).

16.11.1609 - 1609 Adi 16 di 9bre lunedi … f. 1117 Alli depotati della fortificat.e d. diece et per loro a Gio loise barone par.rio della porta di chiaia et per lui a mario cartaro architetto d.e per tanti che per sua fatica have preso per la reclamat.e della mesura de d.a opra fatta per **colant.o stigliola** della quale summa se ne dara debbi a conto di d.o Gio loise barone d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.546; Pinto, Ricerca 2022).

23.12.1609 - 1609 Adi 23 di xbre mercoli … f. 1444 Alli depotati della fortificat.e d. venti et per loro a michelangelo naccarino et tomase montani d.e ad comp.to di d. 120 d.e per lo preczo delli dui bottini et canestri di frutti di marmo fatto nella fontana grande di s.ta locia del mare iuxta l'appreczo fatto di loro ord.e per **colant.o stigliola** atteso li restanti d. 100 li have rec.ti per altro m.to per d.o n.ro banco d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.778; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.224; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.94; Pinto, Revisione 2022).

9.1.1610 - 1610 A di 9 di genn.ro sabbato … f. 400 Al Pren.e de Stigliano d. quindice Et per lui à **Col'ant.o Stigliola** e m.ro Jac.o De Choreis per saldo et final pagam.to de tutti li residui fatti et da farsi in concia nel Cortiglio et strada conf.e la lista di d.o **Col'ant.o Stigliola** et per detto Colant.o al sud.o Jac.o de Cleruis le spenda nel sop.tto serv.o d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.35; Pinto, Ricerca 2020).

25.3.1610 - 1610 a 25 Marzo lunedi … f. 1498 A D. Cesare d'avolos d. dieci E per lui a M.ro Dom.co De Mauro in conto dela fabrica che haverà da fare nel suo palazzo, che sono convenuti di fare pigliare ogni sabato la mesura dela sua opera, et di pagarlo à quello, che dirà **Col'ant.o Stigliola** d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 42, 227r; Pinto, Ricerca 2023).

9.12.1610 - 1610 à 9 de Dec.re Giovedi … f. 1391 Al Cardinal Spinelli per m.o di Claudio Milano d.ti nove tt. 3.18 con pol.a di d.ti 10 E per esso à **Col'ant.o Stigliola** tabulario d.e seli pagano in conto di sua prov.ne per essere andato per dec.to del Sac.o Cons.o A sua Insta al Gaudo per la lite tiene del suo Vescovato d'aversa con alcuni particolari, E per d.o a Dom.co Stigliola d. 9.3.18 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.614; Pinto, Ricerca 2023).

16.12.1610 - 1610 à 16 de xbre Giovedi … f. 1678 Al Cardinale Spinelli per mano de claudio milano d. venti, e per lui a **Col'Antonio Stigliola** d.e a comp.to de d. trenta per lo salario li spetta per le fatiche fatte per essere andato per decreto del S.C. ad sua instanza à Gaudo per conto della lite tiene il suo vescovato d'Aversa, con alcuni particulari e per la relatione, e pianta fatta di d.o territorio, e per lui a Vincenzo d'urso per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2023).

1611-1612 - Dirige i lavori di pavimentazione di alcune strade di Napoli (Fiengo, L'acquedotto …, 1990 p.66; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.20).*

7.2.1611 - 1611 Adi 7 di feb.ro lunedi … f. 267 Al Cardinal' Spinello per m.o di Claudio Milano d. cinque Et per lui à **Col'Ant.o Stigliola** tabulario d.o per la copia della Pianta del terr.rio del gaudo misurata li giorni passati Et per esso a Dom.co Stigliola d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.156; Nappi, in Nap. Nob. 28 1989, p.138; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.175; Pinto, Revisione 2022).

24.12.1611 - 1611 a 24 di Dec.e Sabbato … f. 1228 A **Col'Ant.o Stigliola** d.ti diece E per esso a m.ro marco lombardo d.e à comp.to di d.ti vintitre et sono à conto del lavore di fabrica che li fa con m.ro michel angelo Jovene d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.718; Pinto, Ricerca 2023).

28.12.1611 - 13 febbraio 1612. Alli Deputati della Fortificazione ducati 52,99. E per loro a Marco Cafaro, Antimo, Giovan Berardino Cafaro, Francesco Sparano e Nuntiante di Fiore, cioè ducati 12,99 per saldo delle opere fatte nel Ponte delle Pigne nella strada sotto Santa Maria del Monte, in quello presso Gesù e Maria, in quello presso il consigliero Diego Lopez alli Vergini et in quello di Capodimonte, nell'altra della Rivolta presso il consigliere Diego Lopez, come appare per le misure e fede fattane dall'ingegnere **Colantonio Stigliola** sotto li 28 dicembre 1611, e li restanti ducati 40 sono in conto delle strade di San Severo e del Principe di Forio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 91; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.95).*

1613 - **Stigliola Colantonio** ... figlio Domenico, aiutante del padre fin dal 1613 (Strazzullo, Edilizia …, p.28; Strazzullo, in Nap. Nob. 17 1978, p.31).*

8.10.1613 - Stigliola Colantonio … E' incaricato di apprezzare le case costruite abusivamente nei borghi di S. Maria a Parete e di Gesù e Maria (1613): El Conde mi senor a mandado que se haga l'aprecio de las casas hechas en los Burgos de Napoles contra prematica, encomendandolo en la forma siguiente: Alos Ingenieros Pedro Castellon y Costantino Abelon los Burgos de las Virgenes y Fonseca. A **Cola Antonio Stillola** y Jusepe Pagano los burgos de Santa Maria a Pariete y Jesus Maria. A Mario Cartaro y Penalosa Cafaro los burgos de Santa Maria de Lorito y San Anton, y a Horatio Campana y Andrea Castorio los burgos de Chiava y Santa Lucia. Dize Su Excellencia que V.S. nombre quatro escrivanos de la Camara que anden con estos ingenieros uno con cada dos para que tanto meyor puedan hazer la dicha tasacion. Palacio 8 de octubre 1613. Gabriel Leonardo. Al Regente Don Pedro Castellet de Consejo Colateral de Su Magestad (ASNa, Sommaria, Dispacci, vol. I, c. 390; Strazzullo, in Nap. Nob. 17 1978, p.32).*

16.11.1613 - 1613 a 16 de 9bre Sabbato … f. 919 Alli Dep.ti della fortificat.e e lave d.ti trentasette E per essi a **Col'ant.o Stigliola** d.o sono per due mesate di sua prov.ne finite a ult.o di 7bre prox.o passato e resta saldo per tutto il passato; E per d.o a D. Mariana lombardo per alt.ti E per d.o a D. Ercole lombardo per alt.ti d. 37 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 102, p.411; Pinto, Ricerca 2023).

23.12.1613 - 1613 a 23 di xbre Lunedi … f. 919 Alli Dep.ti della fortificat.e e lave d.ti trentasette E per essi a **Col'ant.o Stigliola** Ing.ro d.o sono per le mesate di 8bre e 9bre pross.o passato di sua prov.ne et resta saldo per il passato E per d.o ad Aless.ro Ciminello d.e per saldo di quanto li deve E per d.o a Thse cimino per alt.ti d. 37 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 102, p.572; Pinto, Ricerca 2023).

5.4.1614 - 1614 a 5 di Ap.le Sabbato … f. 1238 A Gio: Pietro Lunelli d. diece e per lui a m.ro Matteo d'Ancora d.o seli pag.o in conto de spese fatte e da farsi secondo l'ord.e di **Col'Ant.o Stigliola** per serv.o del palazzo del P.e di Stigliano sito vicino Santa Chiara conforme alla lista mandatali dal d.o Stigliola che sarando ben pagati d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.438; Pinto, Ricerca 2023).

12.6.1614 - 1614 a 12 de Giugno Giovedi … f. 1717 Alli Dep.ti della fort.ne et lave di questa Citta d. dicedotto tt. 2.10 e per loro a **Col'Ant.o stigliola** per la mesata di mag.o pros.o pas.to di sua prov.ne e resta saldo per tutto il pas.to e per esso a Vic.o duoso d. 18.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.764; Pinto, Ricerca 2023).

3.7.1614 - 1614 a 3 di luglio Vernerdi … f. 1717 Alli Dep.ti della fortificat.e e lave di questa fid.ma Città di Nap. d. deced'otto e mezo, e per loro a **Col'antonio stigliola** loro Ing.ro sono per la presente mesata di sua prov.e e resta saldo per tutto il passato e per esso a Desiderio guaragna per lo censo cor.te del presente anno 1614 inclusoci car.ni cinque rec.ti da lui manualm.te d. 18.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.861; Pinto, Ricerca 2023).

30.8.1614 - 1614 a 30 di Agosto Sabbato … f. 356 Alli dep.ti della fort.ne e lave d. dicedotto e mezzo e per loro a **Col'antonio Stigliola** M.ro Ing.ro d.e per la mesata di luglio pross.o passato di sua Prov.ne … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 92, p.104; Pinto, Ricerca 2023).

11.7.1615 - 1615 à 11 de luglio Sabbato … f. 1056 A Gio: d'amicis d.ti dieci E per esso a Giacomo di Clerici d.e per haverli a spendere in Reparat.e della Casa del s.r Principe de stigliano alla porta de Chiaja E per d.o a m.ro Dom.co de mauro fabric.re d.e a conto del'opera et giornate vacate per serv.o della sud.a fabrica del d.o P.e conforme alla lista di **Col'ant.o stigliola** d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.891; Pinto, Ricerca 2024).

25.6.1616 - 1616 a 25 Giug.o sabbato … f. 1720 Alli deputati della fortificatione e lave di questa citta … Alli detti d. trenta sette tt. 3.18 e per loro alli mastri matteo de Curtis et teseo di luccio, diss.o per saldo e final pag.to della opera fatta nella spianatura, terrapienatura, et informatura della strada maritima sotto cappella all'chiatamone conforme alla misura fattali da **Cola Ant.o Stigliola** ingigniero a 18 mag.o passato 616 a d.o d. 37.3.18 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 68, p.382; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 1720 Alli detti d. cinq.uno e per loro a m.o matteo de Curtis et teseo di luccio, diss.o per saldo e final pag.to della opera fatta nella spianatura informatura, e terrapienatura della strada di Capodimonte conforme alla misura fattali da **Cola Ant.o Stigliola** ingigniero a 30 ap.le 1616 a d.o d. 51 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 68, p.382; Pinto, Ricerca 2018).

8.10.1616 - 8 ottobre 1616 ... Alli Deputati della Fortificazione di questa Città D. 35,17. E per essi a Matteo Curtis per saldo delle opere fatte tanto nell'intofolatura della fontana della Serena nella via Olivares, quanto nell'apertura della carrera et porta nel torrione del Vasto stante le misure fatteli per **Colantonio Stigliola** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 124; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.80).*

20.12.1619 - 20 dicembre 1619. Alli Deputati della Fortificazione ducati 50,45. Et per loro alli mastri Matteo de Curtis e Theseo de Lucia per l'opera de resarcimento del ponte presso San Carlo nella chiesa seu Cupa di Sant'Antonio, come per misura di **Col'Antonio Stigliola**, loro ingegnere (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 143; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.84).*

1621-1622 - Misura lavori eseguiti nei Regi Lagni (Fiengo, I Regi Lagni …, 1988 p.113; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.20).*

18.4.1622 - 18 aprile 1622, a Orazio Spina deputato delli R. Lagni insieme con l'ingegnieri Bartolomeo Picchiatti e **Colantonio Stigliola** in fare la mesura del lavoro fatto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 112, p.236; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.241).*
- Cafaro Giovanni Leonardo … Nel 1622 collaborò con Bartolomeo Picchiatti e **Colantonio Stigliola** nei Regi Lagni (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.55).*

11-12.4.1623 - **Nicola Antonio Stigliola** muore a Napoli l'11 o il 12 aprile 1623, "lasciando un'imponente mole di manoscritti di architettura, di filosofia, di astronomia andati per la maggior parte perduti" (P. Manzi, Annali della Stamperia Stigliola a Porta Reale in Napoli 1593-1606, 1968, Introduzione p.XI; Starace, in Nap. Nob. 38 1999, p.125).*

- **Stigliola Colantonio** ... morì l'11 aprile 1623 (Strazzullo, Edilizia …, 1968 p.28; Strazzullo, in Nap. Nob. 17 1978, p.31).*

11.3.1624 - 11 marzo 1624 ... A Vincenzo d'Urso D. 4. E per lui a mastro Pascale Festa fabricatore a compimento di D. 73,50 per lavori alla casa fuori Porta Regale alla casa ch'era del quondam **Colantonio Stigliola** che confina con il quondam Giovan Andrea Aglietta et con il giardino del quondam Fabrizio Romano alla strada che va verso S. Maria dell'Avvocata, come per istrumento di notar Lutio Capezzuto (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 64; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.85).*

Felice (not. 1608-1612), architetto

5.7.1608 - 1608 a 5 luglio Sabato … f. 1235 Al P.e d'avellino d. trenta E per lui a **felice Stigliola** architetto d.e in conto di magisteri che ha cura di far fare in fabriche e fontane a loro ser.o in avellino a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

5.9.1608 - 1608 a 5 Sett.e Venerdi … f. 534 Al Principe di Avellino d. dudici e per lui a Valerio Candata d.e celi paga per comp.to delli tufoli ed ogni altra opera che ha fatto per serv.o delle sue fontane in Avellino conf.e l'agiustam.to questo di fatto con **felice stigliola** declarando che resta interam.te sodisfatto sino a questo giorno a lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

11.9.1612 - 1612 à 11. 7bre … f. 636 Al Principe d'Avellino ducati dieci. Pol.a de' 8. di 7bre 1612. E per esso a **Felice Stigliola**, quali sono in conto di alcune carte di disegni diversi che farà per servizio di esso girante. E per esso a Ferrante Guardolo d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 22, p.179v; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.194; Pinto, Revisione 2017).

Domenico (not. 1610-1647), architetto

9.12.1610 - 1610 à 9 de Dec.re Giovedi … f. 1391 Al Cardinal Spinelli per m.o di Claudio Milano d.ti nove tt. 3.18 con pol.a di d.ti 10 E per esso à Col'ant.o Stigliola tabulario d.e seli pagano in conto di sua prov.ne per essere andato per dec.to del Sac.o Cons.o A sua Insta al Gaudo per la lite tiene del suo Vescovato d'aversa con alcuni particolari, E per d.o a **Dom.co Stigliola** d. 9.3.18 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.614; Pinto, Ricerca 2023).

7.2.1611 - 1611 Adi 7 di feb.ro lunedi … f. 267 Al Cardinal' Spinello per m.o di Claudio Milano d. cinque Et per lui à Col'Ant.o Stigliola tabulario d.o per la copia della Pianta del terr.rio del gaudo misurata li giorni passati Et per esso a **Dom.co Stigliola** d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.156; Nappi, in Nap. Nob. 28 1989, p.138; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.175; Pinto, Revisione 2022).

30.10.1614 - 1614 a 30 8bre … f. 783 A D. Pietro Bernini d. cinque E per lui à **Gio Dom.co Stigliola** e con sua firma E sono a complimento di d. 7 atteso gl'altri l'hà ric.ti di contanti, quali seli paga per sue giornate per haver fatta una pianta nel Lago di Licola per la differenza che verte fra la Mensa Arcivescovile e li monaci di S. Severino per mandarla à Roma al Sig.r Cardinal Carafa Arcivescovo di Napoli poliza de 29 d.o d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 60, p.194; Pinto, Ricerca 2018).

2.1.1616 - Il 13 agosto 1615 Giovanni Camillo Jovene chiedeva al Tribunale della Sommaria l'autorizzazione a portare a termine una sua casa cominciata a costruire dal padre nel 1570 in località detta Limpiano de Gesù Maria. La Sommaria incaricò della perizia l'Ing. Giulio Cesare Fontana. Nel fascicolo è inclusa una relazione di Domenico Stigliola: "Si fa fede per me **Domenico Stigliola** architetto che, essendomi stato comandato dalla Camera della Summaria che havesse da fare la pianta delli censuarii del territorio delle quattordici moia di Severino detto Limpiano fuori Porta Regale, et havendo io usato diligenza in detta pianta et ritrovato scritture di censuarii et confini, fra li altri censuarii di S. Severino ritrovo Gio. Annella Arcella haver censuato da S. Severino un pezzo di territorio hoggi si possede per il Sig. Principe di Avellino, et in detto territorio ci sono molti censuarii et fra li altri vi è il censuario Gio. Camillo Jovene, sincome appare nella pianta per me presentata nella R. Camera, et per essere la verità si è fatta la presente sottoscritta di mia mano et sigillata dal mio solito sigillo il dì 2 di Gennaro 1616. **Domenico Antonio** Architetto" (ASNa, Processi antichi, Pandetta nuovissima, fascio 2782, fascicolo 64783; Strazzullo, in Nap. Nob. 17 1978, p.32).*

23.7.1624 - 23 luglio 1624. Alli Deputati della Fortificazione ducati 100. E per loro a Matteo de Curtis e Tonno de Luccio a compimento di ducati 1.076,45, che importa l'opera fatta nel muro della controscarpa

caduta nel fosso di Carbonara e sfrattatura di quella strada, conforme alla misura fattati d'ordine loro da **Domenico Stigliola**, loro ingegnere, giusta atto notatile per notar Pietro Paolo Cotignola (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 181; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.87).*

7.5.1625 - 7 maggio 1625 ... Alli Deputati della Fortificazione D. 151,60. E per loro a Matteo de Curtis a compimento di D. 700,80. Sono per final pagamento di tutta l'opra fatta nella strada di S. Lucia in terrapienatura e fabrica oltre il trasportamento e fabrica della fontana in detta strada conforme alle misure per **Domenico Stigliola** loro ingegnere (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 186; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.80).*

18.5.1629 - 18 maggio 1629. Alli Deputati della Fortificazione ducati 29,60 E per essi a Giorgio Marmorano marmoraio per saldo e final pagamento di tutti li piperni, sfabbricatura et annettatura del muro nella strada di Santa Lucia per lo sperone fatto in detto muro, conforme alla misura fattali da **Domenico Stigliola** loro ingegnere (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 195; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.82).*

15.4.1631 - Si è misurato per me **Domenico Stigliola** Architetto di q.sta Fid.ma Città di Napoli il lavoro di fabrica fatto da mastri Marcantonio d'Alfiero Gioseppe Galise et Domenico Olivara nella chiesa di S.to Sebastiano de Monache p.o la fabrica de pedamenti delli pilieri … 15 di Aprile 1631 (ASNa, Mon. sopp. 1516, p.289; Cantone, Napoli barocca …, 1984 p.177; Pinto, Revisione 2009).*

11.4.1632 - 11 aprile 1632 … A D. Francesco Pettico scudi n. 13 e 1/3 e per lui a M° Francesco de Franco a compimento di duc. 203.4 per tante fatiche ... fatte alla Casa di Chiaia conforme l'apprezzo per **Domenico Stigliola** architetto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 244, fol. 160; Strazzullo, in Nap. Nob. 17 1978, p.32).*

1633 - **Colantonio Domenico**, ingegnere di Città. Figlio di Colantonio. Nel 1633 eseguì un rilievo di Pane Cocolo, cioè di Villaricca (Napoli) - (Catalogo della Mostra di topografia napoletana in Bartolomeo Capasso, 1930, p.53; Strazzullo, in Nap. Nob. 17 1978, p.32).*

5.6.1635 - 1635 a 5 di Giugno Martedi ... f. 1637 A Nostri di banco d.ti undici e tt. 3 e per loro ad Onofrio Gargiulo d.o per tanti per lui spesi cioè d. 10 pagati à Carlo Golino esattore della tassa fatta dall'Ingegniero **Gio: dom.co Stigliola** per ordine delli Dep.ti in observanza dell'ordine di S.E. per la fontana nova fatta accosto la casa della conservatione della farina per tanti è stata tassata la casa che il n.ro banco possede nella Doghana Grande, e li altri d. 1.3 sono per spese fatte in dette case d. 11.3 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 176; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.79; Pinto, Revisione 2022).

1.9.1635 - 1635 a p.o 7bre. Al m.rio di s.to Ant.o di Padua d. trenta et per lui polisa di sore Anna Oretina Malaspina Abb.a al S.r Gio. franc.o Marciano a comp.to di d. sessantanove att.o l'altri l'ha ric.ti per il banco de poveri et sono per la tassa fatta della Chiaveca maestra che si haverà da fare alla strada maestra di Costantinopoli sincome appare per lista fatta dall'ingegnero **Stigliola** et con questo pag.to resta sodisfatto et per lui a Pompeo Barbaria sec.rio della Deputazione della mattonata acqua et fortificazione … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 279; Pinto, Ricerca 2007).*

24.12.1638 - 1638 a 24 Xbre … Alli deputati della fortificazione mattonata et acqua d. trentasette, et per essi a **Dom.co Stigliola** Ingengniero del Tribunale dissero se li paghino per due mesate di 9bre p.nte, et Xbre futuro a quali d. dicedotto et mezzo lo mese et resta pagato per il passato cossi ordinato in tribunale (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 228, p.876; Pinto, Ricerca 2007).*

26.2.1639 - 3 aprile 1640 … Alli deputati della Fortificazione Mattonata ed Acqua ducati 329,11. E per loro a Donato Vandelli, marmoraro, e sono a compimento di ducati 1095,95. E sono per l'opera et lavori così de marmi bianchi e pardigli come dell'arme, puttini et cavalli marini per detto Donato fatti per servizio della nova fontana di Medina nel largo dell'Incoronata, incluso anche la scippatura et positura di essa iuxta l'apprezzo e misura fatta per ordine del marchese di S. Giovanni per Giovan Antonio Galluccio, Giacomo Lazzari et Giovanni Maria Valentino, marmorari esperti, con intervento di **Domenico Stigliola**, ingegnere del tribunale sotto li 26 febbraio 1639 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 300; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.223).*

13.4.1640 - 1640, 13 aprile. Alli deputati della Fortificazione de Mattonata et Acqua ducati 3,60 et per essi a Vergilio Scala, fontanaro, disse pagarli per la spesa de alcuni tufoli a mano che have fatto nella Regia Fontana del Molo per canne tre a carlini 12 la canna, iusta l'apprezzo de **Domenico Stigliola** ingegniero (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 194; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.47).*

28.4.1640 - 1640 a 28 di Ap.le Sabato ... f. 218 Alli Deputati della fortificat.e mattonata e acqua d. ducento novant'uno e g. 10 e per lloro al Cav.ro Cosmo fansago Architetto sono per la v.ta dell Masso di fabrica per esso fatto nella fontana del Beluardo di Alcalà nel Chiatamone la quale si è trasportata nel Largo del Castello intitulata Medina iusta l'apprezzo fatto per **Dom.co Stigliola** Inceg.ro del Tribunale sotto li 20 del presente mese cosi ord.to per li Dep.ti e per esso a Carlo fanzago per alt.ti d. 291.-.10 (ASBN, Banco Spirito Santo, g.m. 301, p.534; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.391; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.223; Pinto, Revisione 2022).

9.2.1641 - 9 febbraio 1641 … Alli deputati della Fortificazione, Mattonata ed Acqua ducati 43. E per essi ad Andrea Iodice, scultore di marmi, dissero pagarceli cioè ducati 31 di essi a compimento di ducati 247 per saldo e final pagamento dell'opera et lavoro per esso fatti delli delfini di marmo et altro nella fontana Medina, come appare dall'ultimo apprezzo fatto per **Domenico Stigliola** per detta summa di ducati 247, atteso la restante ne è stato soddisfatto per diversi mandati di detto tribunale et li altri ducati 12 per compimento delli detti ducati 47 sono per la politura et altro fatto nella fontana Venere servata la forma de un altro apprezzo fatto per detto magnifico Stigliola. Et resta sodisfatto et ne quieta detta fidelissima Città (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 3; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.223).*

11.3.1642 - 11 marzo 1642. A Santillo d'Urso ducati 14,50. E per lui al cavalier Cosmo Fansaga a compimento di ducati 28, atteso l'altri ducati 13,50 ce ne ha consegnato et relasciato in suo potere tre pegni consistentino in una crocetta di cristallo indorata alle teste d'oro smaltata con una Madonnella di coralli, quali dice il bollettino etiam due anelli per ducati 5 che deve Loise Masullo et due anelle una torchina et un'altra senza pietra per ducati 5 che deve Giovan Battista Cervone et una brusciera di rame usata per ducati 3,50 deve Fabritio Marese. Quali ducati 28 sono per tanti lui resta debitore in conformità dell'apprezzo de Alessandro Cimminiello per causa della fabbrica da lui fatta al ponte nuovo di Santa Maria degli Angeli in conformità delli conti visti per detto cavaliero tanto della quantità della fabrica fatta per lui, quanto delli denari recevuti da lui dal magnifico **Domenico Stigliola**, Carlo Golino et Pietro Caivano et da notar Giovan Pietro Gallerano che hanno exatti la tassa di detto ponte con declaratione che con questo pagamento non resta a dare cosa alcuna per qualsivoglia causa restano contenti e sodisfatti da lui per detta causa. Et per esso ad Ottavio Guarvinti et sono in conto dell'opra che haverà da fare cossi in fabrica come di terrapiena con fenire il ponte nuovo per concirchiare lo quartiere di Santa Maria degli Angeli con la Madonna delli Miracoli. Et questo pagamento se li farà conforme l'opera fatta per mastro Santillo d'Urso fatta dal magnifico Alessandro Ciminiello citra pregiuditio della suddetta polisa fatta da Santillo d'Urso et Cosimo Fansagha. E per esso a Vincenzo Avallone (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 316; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.86).*

2.5.1642 - 2 maggio 1642. A Vincenzo Brido ducati 6. E per lui a **Domenico Stigliola**, architetto del Tribunale della Fortificazione, Mattonata e Acqua di questa città, disse pagarli in nome e parte de Francesco Russo a compimento di ducati 10 per tanti detto Russo è stato tassato per causa del nuovo ponte fatto per comodità delli quartieri della Montagnola e Santa Maria degli Angeli. E per esso Domenico a mastro Ottavio Vainente a compimento di ducati 30 in conto dell'opera che sta facendo di fabrica nel ponte di Santa Maria degli Angeli e Miracoli (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 218; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.86).*

6.9.1642 - 6 settembre 1642. A **Domenico Stigliola** ducati 4. E per lui a mastro Antonio Tappo e mastro Ambrosio Conte insieme, mastri fabbricatori a compimento di ducati 6,63 in conto dello ponte di fabrica che sta facendo nello ponte di Santa Maria degli Angeli Miracoli al Borgo di Sant'Antonio a carlini 17 e mezzo la canna con ponerci pietre, calce, pizolama et fattura et ogni altra cosa per servitio di detta fabrica (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 320; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.86).*

11.8.1644 - 1644, 11 agosto. A Geronimo Merolla ducati 4 et per esso a disposizione del' l'illustrissimo reggente Capecelatro per quelli li spetta pagare in virtù dell'ultima tassa fatta dal magnifico ingegnere **Stigliola** per la costruzione del Ponte de Pizzofalcone alle Mortelle (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 204; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.48).*

12.6.1645 - 1645 a 12 Giug.o … Alli deputati della fortificazione mattonata e acqua d. vintiquattro e per essi a frannc. Nobile loro …, et ce li pagano … della summa de d. 19=20 per la spesa per essa fatta della giornata di m.ri, et puzzari che hanno hanettato lo regio formale di porta Capuana sino allo spedaletto allo largo dele castello in virtù d'ordine del Tribunale delli 28 Apl.le 1645 non obstante l'apprezzo del loro ingegniero **Stigliola** sia di magg.re summa atteso … fatto per detto Nibele li se lassa per benef.o della Città li restanti d. 2=10 et per lo detto … la spesa di havere resarcito lo muro dele formale Reale e pogg.o Reale in virtù d'ordine delli 6 di magg.o 1645 ed apprezzo di esso lavore dal detto loro ingegniero de q.li resta sodisfatto e per esso a Cesare Greco per altritanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 243; Pinto, Ricerca 2008).

23.10.1645 - 23 ottobre 1645. A Filippo de Marino ducati 5. E per lui a capitan Carlo Certullo, dite esserno per causa della nova strada che s'ha da aprire a Santa Maria degli Angeli fuori San Carlo, conforme è stato tassato dall'ingegnere **Stigliola** per ordine del signor Alberico Caracciolo deputato della Fortificazione (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 256; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.86).*

24.10.1645 - 24 ottobre 1645. Ad Oratio Caporale ducati 77. E per lui a capitan Carlo Cerullo et sono per causa della nova strada che si ha da aprire a Santa Maria degli Angeli fuori San Carlo, conforme è stato tassato dal magnifico **Stigliola** per ordine di Alberico Caracciolo deputato della Fortificazione (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 250; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.86).*

4.7.1647 - 1647, luglio 4. Alla stessa D. 13. E, per i deputati, a Carlo Stinca, loro segretario, per rimborso delle seguenti spese: D. 8.2.10, a Pasquale Festa, per murare un camerino, un finestrone e una finestra che Giacinto Gagliardi aveva aperti abusivamente nella murazione della città; D. 1.2.10, D.1 e D. 2 rispettivamente all'ingegnere **Stigliola**, ai portieri Caivano e Alberini e a se stesso, per assistenza ai lavori. E per lui a Carlo Serio (S., 25, 495; Nicolini 2 p.112).

STILE IGNAZIO (not. 1807-1808), architetto

17.10.1807 - Banco di S. Giacomo del denaro esistente in detto vostro banco in testa del Conte della Rocca Marigliano Ispettore del Primo dipartimento delle Strade del Regno, ne pagherete docati cento al Partitario Giovanni Tarallo a compimento di docati novecentoventi per conto dell'ultimo certificato di docati tremilatre e grana settantotto, atteso li mancanti docati ottocentoventi li ha ricevuti con altre polize dell'istesso vostro banco, di cui l'ultima è stata pagata con la data degli 18 prossimo passato settembre. E tutti detti docati novecentoventi sono a compimento di docati settemilasettecentotrenta e grana 60 pagatigli in conto di lavori da esso Tarallo eseguiti nel miglio di Capodichino, consistente in basolate, fabriche, riempimento, giusta l'accennate certificate dell'Ingegnere Signor Raffaele Pannoni, vistato dall'Architetto Signor Don **Ignazio Stile**, da tenersi, però,conto di tali somme nella misura finale da farsi di detti lavori. E così pagate. Napoli 17 ottobre 1807. Il Conte della Rocca Marigliano (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali di cassa rame, estinte il 19 ottobre 1807; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.374).*

26.11.1808 - Banco di Corte del denaro esistente in vostro banco in testa del Conte della Rocca Marigliano Ispettore del primo Dipartimento delle Strade del Regno, ne pagherete docati centotrenta al Partitario Francesco Gaiso a compimento di docati duecentottanta, atteso i mancanti ducati centocinquanta li ha ricevuti con altre polise dell'istesso vostro banco, l'ultima delle quali di ducati 80 in data de' 12 del passato mese di ottobre. E tutti detti ducati duecentottanta sono in conto de' lavori da esso eseguiti per la costruzione di un Epitaffio sul miglio di Capodichino, giusta la misura formata dal regio Ingegnere Don Raffaele Pannain vistata dall'architetto di questa Ispezione Don **Ignazio Stile** per docati trecentottantasette e grana 23, sicchè col presente pagamento resta esso Partitario Gaiso a conseguire per saldo di detti lavori altri docati centosette e grana 23. e così pagatili. Napoli 26 novembre 1808. Il Conte della Rocca Marigliano (ASBN, Banco di Corte, volume di bancali di cassa rame, estinte il 23 dicembre 1808; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.374).*

STIZZA

Giuseppe (not. 1758-1778), piperniere

4.1.1758 - 4 gennaio 1758 … A D. Giacomo M. Ragni, D. 60 al Piperniero **Giuseppe Stizza**, a compimento di ducati 160, a conto dell'opera di piperni fatti e faciendi nella sua casa palaziata sita dirimpetto la porta piccola della chiesa di S. Anna dei Lombardi, e per esso a .. (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1385, p.45; Rizzo, Ricerca 2018).

13.2.1761 - 13 febbraio 1761. A Geronimo Trutta D. 200. E per esso a Francesco Pagano e **Giuseppe Stizza**, capimastri pipernieri insieme obbligati. E sono in conto di tutta l'opera di piperni fatta e facienda per servizio di questa fidelissima città nel luogo detto dello Spirito Santo per l'ornato della real statua equestre di bronzo della Maestà del re cattolico Carlo III (Dio Guardi), siccome dal biglietto delli regi ingegneri don Nicola Tagliacozzi Canale e don Luigi Vanvitelli al quale si riferisce, che si conserva fra le scritture di detta città e siccome dal partito ai medesimi rimasto ad estinto di candela. E per essi, autenticate le loro firme da notar Felice Campanile di Napoli, a Francesco Pagano per altritanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1615; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.337).*

10.7.1762 - 10 luglio 1762 … Alli governatori della chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati novantanove, tarì 3.3 e per essi a **Giuseppe Stizza** mastro piperniere e Saverio Cesario mastro fabricatore e sono per intero prezzo e valore della fabrica e della nuova lumaca di piperno fatta per salire sulle stanze della loro chiesa inclusivi anco li ferri ed ogn'altr'occorso per la causa sudetta nel modo e servata in tutto la forma della misura ed apprezzo fattone a 6 maggio 1762 dal regio ingegnere don Giovanni Maria de Galli Bibiena che si conserva dal razionale di detta loro chiesa alla quale s'abbia relazione e restano sodisfatti del passato e per loro con autentica di notar Felice Campanile; a detto Caprile per altritanti, notata fede 26 caduto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1471; Ricerca Nappi; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.95).*

30.7.1762 - 30 luglio 1762 … Alli governatori della chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati sei e per loro a don Giovanni Maria de Galli Bibiena e sono per ricognizione di sua assistenza, direzione e disegno tanto di una porta a 3 pezzi fatta dal falegname Nicola Raimo nel vano per cui dalla loro chiesa di Santa Maria delli Pignatelli si entra nella scaletta a lumaga per cui si ascende alle stanze superiori di essa chiesa, quanto della fabrica nuova lumaga di piperno fatta da **Giuseppe Stizza** piperniere e Ludovico Cesareo procuratore per salire su le stanze sudette ed anco per la relazione inscriptis, sue misure ed apprezzi dell'opere sudette fatti dal detto don Giovanni Maria, quale col presente pagamento resta intieramente soddisfatto per detta causa e per esso al magnifico Nicola Raimo per altritanti, e per esso a detto Caprile per altritanti, notata fede 6 corrente (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1473; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.95).*

7.9.1762 - 7 settembre 1762 … Alli Eletti della Fedelissima Città di Napoli, D.300 a Francesco Pagano e **Giuseppe Stizza** Capi Maestri Pipernieri a compimento di D. 2.400 a conto delli lavori di piperni fatti nel Largo dello Spirito Santo per l'ornato della Statua equestre di bronzo della Maestà del Re Cattolico Carlo III Dio Guardi, siccome del biglietto delli Regi Ingegneri D. Luigi Vanvitelli e Don Nicola Tagliacozzi Canale, firmato dall'Ecc.mo signor Commissario del Decoro Collega sid. Duca di Costanzo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1667, p.212; Rizzo, in Settecento ..., I 1982 p.182).*
- 7 settembre 1762 … f. 1639. Alli Eletti della Fed.a Città di Nap.i D. trecento e p. essi a Fran.co Pagano e **Gius.e Stizza** in q.to capomastri Pipernieri a comp.to di D. 2400, att.o gl'altri D. 2100 p. d.o comp.to li sono stati pag.ti dal m.co D. Girolamo Trutta con diverse polise p. B.co de' Poveri, e p. n.ro B.co, e d.i sono in conto delli lavori di piperni, ed altro fatti, e faciendi fuori il Largo dello Sp.to S.to p. l'ornato della Real Statua Equestre di Bronzo della S. M. Re Cattolico Carlo III, Dio g.di, sicc.e dal Biglietto delli R.gi Ing.ri D. Luigi Vanvitelli, e D. Nicola Tagliacozzi Canale, e firmato dall'Ecc.o Sig.r Com.o del Decoro Collega Sig.r Duca Di Costanzo tra le sc.re del loro Trib.le e p. essi a D. Carlo Gaeta p. alt.i D. 300 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1667, p.212; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.260).*

7.6.1763 - 7 giugno 1763. All'Eccellentissimi Eletti conto corrente D. 300. E per essi a Francesco Pagano e **Giuseppe Stizza**, insieme capimastri pipernieri a compimento di ducati 4.400. E sono in conto delli lavori lavori di piperni et altro fatti e faciendi fuori il largo dello Spirito Santo per l'ornato della real statua equestre di bronzo della Maestà del Re Cattolico Carlo III (Dio Guardi), siccome dal biglietto dei regi ingegneri don Luigi Vanvitelli e don Nicola Tagliacozzi Canale e firmato dall'eccellentissimo commensario del decoro che si conserva fra le scritture di loro Tribunale, atteso l'altri ducati 4.100 se li sono pagati come si dichiara nel mandato di ducati 400 spedito a 26 marzo 1763. E per essi a Giuseppe Stizza per altritanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1648; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.337).*

22.10.1765 - 22 ottobre 1765 … A Nicola Carlino D. 50 e per esso e Maestro **Giuseppe Stizza** Piperniero, a compimento di ducati 80, in conto dell'opera di piperni sta facendo nella sua casa sita all'Anticaglia, e propriamente nel Largo d'Avellino, diretta dal Regio Ingegnere D. Carlo Zoccoli (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1548; Rizzo, Ricerca 2018).

20.12.1766 - 20 dicembre 1766 … Al Regio Consiliario Signor Don Ferdinando Latilla, Ducati 50 al Maestro Piperniero **Giuseppe Stizza** a saldo di ducati 210 ed a conto dei lavori fatti e faciendi nelle nuove fabbriche accosto al Giardino dirimpetto a Tarsia e vicino alli Pellegrini di Napoli, con tutta sua soddisfazione (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2273; Rizzo, Ricerca 2018).

24.5.1767 - 24 maggio 1767 … A D. Trojano Spinelli Duca di Laurino, D. 325 al Maestro Piperniero **Giuseppe Stizza**, e compimento di ducati 1185, e tutti sono per li lavori di Piperno da lui fatti nella sua Casa che si sta fabricando ad Arco, e che si contengono nella misura fatta dal Tavolario Don Costantino Manni portata nel S. C., presso l'atti della S. Barile, la quale sebbene importasse summa maggiore da esso si

pretendesse doversi pagare somme minore di ducati 1185 nondimeno avendo detto Stizza richiesta e pagato l'avvocato Don Nicola M. Vespoli che buonamente si terminasse detta pendenza, il medesimo di consenso di detto Stizza, ha stimato componere la disputa per la somma suddetta ... e per i piperni che si pretendono non pagati o durante il loro apprezzo il detto **Giuseppe Stizza** non possa impedire ad altri detta sua Professione o della sua Cappella dei Pipernieri e Vasolari di lavorare nell'opera da esso raggiunta o sia nelle Fabbriche dello sua Casa ed Arco che volta nel vicolo degli Impisi (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2282; Rizzo, Ricerca 2018).

7.1773 - Partita di ducati 114 del luglio 1773 estinta il 2 settembre 1773. Pagamento ai mastri pipernieri **Giuseppe Stizza** e Carmine Gaiso per i lavori nei chiostri inferiori del Monastero di S. Giovanni a Carbonara e per le soglie, ossia liste di piperno, parapetto della cisterna e suo gradino di piperno fatti in uno dei chiostri detto del Re (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 13055; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.402).*

23.8.1774 - 23 agosto 1774. Banco dello Spirito Santo pagate a Pascale Ferrara e **Giuseppe Stizza**, capimastri fabbricatori, D. 300, quali sono a conto dell'opera stan facendo per l'ingrandimento del cortile del nostro Monastero con bassarlo e ponerlo in piano, a qual'effetto deve formare una nuova scalinata per ascendere all'abitazione dei religiosi, che assistono al nostro Monastero, poiché la scala presente colla stanza che sussiegue è sito de comuni in piano terra, e la stanza superiore deve buttarsi per terra, come pure devonsi buttare a terra tanto le mura, che racchiudono il giardinetto di detti religiosi, quanto quelle in testa che racchiudono l'altro cortiletto avanti l'antico forno con trasportarsi più indietro, come ancora per il bassamento del detto cortile devonsi fare le scalinate di piperno tanto avanti l'atrio della chiesa, quanto davanti la Porteria e Porta Carrese, e parimenti tutto il pavimento di piperno, come anche si deve portare in pubblicò aspetto la facciata di detto Monastero ed altro che nel corso dell'opera potrà occorrere per ponere in buona forma detto cortile, giusta la nota formatone da Pasquale Manzo, ingegnere del nostro Monastero, con patto che detti mastri debbano terminare l'opera fra un anno, giusta l'istrumento stipulato per notar Michele Ruvo di Napoli a 26 maggio del corrente anno. F.to La priora del venerabile Monastero di Santa Caterina da Siena delle signore monache (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Nappi, in Le arti figurative ..., 1979 p.194).*

10.12.1777 - 10 dicembre 1777. Banco dello Spirito Santo pagate a **Giuseppe Stizza**, mastro piperniere, D. 16, quali sono a compimento di D. 66, in conto ed a conto de lavori di piperno occorsi per la costruzione della nova grata priorale del nostro Monastero da doversi valutare dall'ingegnere del medesimo. F.to La priora del venerabile Monastero di Santa Caterina da Siena delle signore monache (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Nappi, in Le arti figurative ..., 1979 p.196).*

14.10.1778 - 14 ottobre 1778. Banco dello Spirito Santo pagate a **Giuseppe Stizza**, mastro piperniere, D. 159,82 a compimento di D. 750 in conto di D. 1091, prezzo e valuta di tutti i lavori di piperno per l'opra dell'ingrandimento del cortile del nostro Monastero, giusta la misura ed apprezzo del regio ingegnere Gennaro Sanmartino. F.to La priora del venerabile Monastero di Santa Caterina da Siena delle signore monache (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Nappi, in Le arti figurative ..., 1979 p.197).*

5.12.1778 - 5 dicembre 1778 … A Teresa Carafa duchessa di Policastro, D. … a **Giuseppe Stizza** e Pascale Borza per il Prospetto della casa palaziata di rimpetto al quartiere degli Svizzeri a Chiaia (ASBN, Banco del Popolo, g.m. …, p.650; Rizzo, Ricerca 2018).

Carmine (not. 1767), piperniere

27.8.1767 - 27 agosto 1767. A Nicola d'Aiello D. 30. E per esso al mastro piperniere **Carmine Stizza** in conto dei lavori di piperno che si ritrova facendo per uso di sua casa da starsene all'apprezzo dell'ingegnere Mario Cioffredo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1843; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.364).*

STRADA SCIPIONE E GIOVANNI (not. 1579), pittori

13.8.1579 - A 13 agosto 1579. **Scipione Strada** et Lorenzo Smeraldi pittori fiorentini si sono obbligati in solidum di pingere il luogo dei SS. Quaranta existente nel Cortiglio. Primo lavoro sopra la porta alla volta sarà una grottesca: nelli dui Quadri vicino la porta in uno sarà la resurretione di Lazaro et nell' altro la resurretione del figliuolo de la Vidua. Nelli due Quadri seguenti in uno sarà il Purgatorio nell'altro sarà l'inferno e nella seconda volta sarà il Paradiso. Passato l'arco se ritrovano due altre facciate dalle bande et una nella Testa nella quale si pingeranno fingendo il giorno del giuditio et con diverse grotte, caverne,

sepolture con morti che resuscitano a diversi modi. La volta sopra dette tre facciate se pingano d'un aere diverso con Christo et Angeli alcuni che suonaranno il di del giuditio. Il tutto per ducati 115 (ASCANa, Notam. F, fol. 12; D'Addosio, Origine … 1883, p.234).*
- Smiraldo Lorenzo. Viene questo pittore fiorentino ricordato dal Filangieri per avere nel 1579, insieme col concittadino **Scipione Strada** dipinta l'abolita cappella dei SS. Quaranta, nel Cortile dell'Annunziata per D.i 315 (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.507).*

21.10.1579 - Conventio pro reverendo don Cipriano Castaldo et magnifico Joanne Strada. Die xxj° mensis Octobris 1579 Neapoli, in nostri presentia constituti magnifici **Johannes Strada** et **Scipio Strada** flaminghi, pater et filius pittores, agentes ad infrascripta pro se ipsis insolidum et ad maiorem cautelam dictus Scipio cum consensu dicti Scipionis presentis, devenerunt ad infrascriptam conventionem cum reverendo domino don Cjpriano Castaldo ordinis Montis Oliveti pro internuntio ad infrascripta illustris domini Fabritij de Sangro de Neapoli, videlicet: in primis detti patre et figlio insolidum ut supra prometteno dipingere tutta la cappella del detto signor Fabritio, quale al presente se construisce et fa in detto monasterio, vicino la sacristia, et lamia di essa delle petture, fighure et ijstorie, conforme ali disegni fatti et firmati de proprie mani del ditto reverendo don Ciprjano et di essi patre et figlio, et ad loro consignati, cominciando infra otto giorni ad lavorare et non levare mane, ut infra che detta opera sia conveniente all'altre opere simili dela chiesa di detto monasterio et delo refettorio, ad laude et giuditio di esperti; che durante detta opera essi patre et figlio non possano ponere mano ad fare altre opere de inportanzia de altri, excetto qualche cosa che ve bisognassero alcuni pochi giorni, in detto monasterio et non in altro loco, acciò non vada ad longho detta opera de dicta cappella; item che la tavola delo altare de detta cappella, dove haverà ad venire l'Assumpta dela Madonna, la pettura sia ad oglio et tutte le altre pitture de detta cappella, sì dela lamia volta come tutto il resto, siano ad fresco, et li colori che se poneranno ad l'una et l'altra pittura siano fini et convenienti ad simili opere, conforme ale petture del detto refettorio; item che siano tenuti fare tutte le grottesche che bisognaranno in dicta cappella, ultra le lunette et friso del cornicione, et così ancho di fare ogn'altro leniamento dove bisognarà, come è alle fenestre et altri lochi necessari de detta cappella, per accompagnare detta opera, et signanter il friso che [...] il quatro di mezo de dicta volta; item prometteno dipingere et fingere dal pavemento in sù de dicta cappella alcune pietre de immischo; item che ad loro spese siano obligati essi patre et figlio ponere li cartoni et colori et ogn'altra cosa necessaria ad detta opera, escetto le tavole dela cona, anniti, calcina, tonica et magisterio de' fabricatori, quale cose se habiano ad fare per detto reverendo don Cjpriano.
Et versavice dictus reverendus don Cjprianus quo nomine promisit solvere dictis patri et filio in solidum ducatos tricentum quinquaginta de carlinis per tota dictam operam, de quibus declararunt recepisse a dicto reverendo don Cjpriano ducatos quinquaginta per medium banci magnificorum Composta et Curcione, et reliquos idem don Cjprianus promisit solvere dictis patri et filio in solidum hoc modo, videlicet, ducatos centum in medietate opere predicte, et reliquos ducatos centum quinquaginta statim completa dicta opera, in pace; item che le spese de mangiar se habiano ad farse per essi patre et figlio; item promette detto don Cjpriano manutenerli durante detta opera in la camera et letto, quale al presente teneno in detto monasterio.
Iudice Ottavio de Masso de Neapoli ad contractus [...] Honorabilis Michaelangelo Naccarinj florentino" (ASNa, Not. Marco de Mauro, 276/9, cc. 130v-131v; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.490).*

STRINA

Domenico (not. 1696), argentiere

18.1.1696 - 18 gennaio 1696 ... Al Padre Antonio Arangia, D. 130 a **Domenico Strina**, a compimento di 228 per la fattura della Lampada d'argento per la cappella di S. Filippo della loro chiesa dei Padri Gelormini detto Domenico lavorata e fatta lavorare così per lavori di getto come di cesellatura nelli pezzi di Rama e d'argento, piange, cornici, tagli e figure e teste di Cherubini e nel prezzo sono compresi i Modelli e disegni tutti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 716; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.460).*

Filippo (not. 1715-1751), ottonaro

30.10.1715 - 30 ottobre 1715, mercoledì ... A don Nicola Mormile ducati 200 e per esso al padre Alberto de Lauzieres Proc.re della Chiesa di Santa Maria dell'Arco, a compimento di 795 a **Filippo Strina** maestro ottonaro a compimento 600 atteso li altri li ha ricevuti per Banco di S. Eligio e sono a conto di sei ferriate di ottone che deve fare per le sei cappelle erette dentro la ven.le Chiesa di Santa Maria dell'Arco dei padri del casale di Santa Anastasia in virtù di istrumento notar Giuseppe Coppola di Napoli al quale s'habbia riferimento (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 939; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.237).*

18.11.1717 - 18 novembre 1717 ... A Giuseppe De Ponte duca di Flumari, ducati 67 a maestro **Filippo Strino** ottonaro, a compimento di 127 atteso che li restanti 60 l'ha ricevuti per mano del fontanaro maestro Nicola Campanile le quali 86 se li pagano per ragione del magistero da lui operato in rotola 346 di bronzo lavorato in cassa, pistone, pavarelle, maniglioni, mustacciuoli, scunarore, e tubi con cannoli n. 5 di palmi 2 di lunghezza a congegno per uso di tromba di attingere acqua per servizio della detta casa, secondo l'apprezzo del regio ingegnere Giuseppe Lucchese ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 646; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.278).*

6.10.1724 - 6 ottobre 1724 ... Alli Governatori della Cappella di S. Maria Incoronata dentro S. Pietro Martire dei Padri Predicatori, D. 100 a **Filippo Strina** Maestro Ottonaro, a compimento di ducati 241, intero prezzo di una Cancellata di ferro e ottone lavorato da esso Filippo fatta e situata avanti la detta cappella di S. Maria Incoronata, servata la forma descritta nell'istromento, per cantare 3 e rotola 34 di ottone perfettamento lavorato da lui (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 931, p.319; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.461).*

27.8.1747 - 1747, 27 Ag. A **F. Strino** a saldo delle portelle con cimasa nelle sette cappelle duc. 180 (ASNa, Mon. sopp. S. Gregorio Armeno, 3366, f. 336; Borrelli, in Le arti figurative ..., 1979 p.32).*
- A dimostrare, inoltre, l'alta specializzazione dei maestri ottonari, nella resa del manufatto, sempre in relazione ai *Cancelletti* per S. Gregorio Armeno, indichiamo il nome di **Filippo Strina** che li realizzò, rendendo un insieme di volute senza peso, dove gli accenni floreali e di frutta, si mescolano a piccoli drappi graziosamente piegati nel dinamismo dei piccoli cartocci, con uno «*spread out in a riot of curves above the rails*» (Rizzo, in Settecento napoletano …, 1982 p.129).*
- Niccolò Tagliacozzi Canale … fino ai disegni per le balaustre. Tutte le cappelle della chiesa sono chiuse da balaustratine di marmi commessi, sormontate da guarnizioni in ottone; quelle di sei cappelle risalgono al 1698 e le decorazioni metalliche sono documentate del maestro ottonaro Antonio Donadio, le altre due, delimitanti la prima cappella a destra e la prima a sinistra, furono realizzate nel 1746, su disegni di Tagliacozzi Canale, da Carlo d'Adamo, maestro marmoraro. Le prime hanno una definizione architettonica più classicheggiante, le ultime, più leggere ed aeree nella decorazione a riccioli, possono essere considerate il culmine a Napoli del repertorio ornamentale [p.462] rococò, in così mirabile armonia ed in dinamica continuità coi cancelletti realizzati dal maestro ottonaro Vincenzo [? Filippo] Strina, attivo a Napoli dal 1710 al 1750 (Lilia Rocco, in Napoli Sacra, 8° Itinerario 1994 p.461).*

24.3.1749 - 1749 à 24 Marzo ... A spese per la n.ra Chiesa [S. Gregorio Armeno] duc. 50 pagati à M.ro **Filippo Strina** ottonaro in conto delle quattro portelle di ottono sta facendo nelle due capp.e d'AGP e SS. Crocifisso dentro la n.ra Chiesa duc. 50 (ASNa, Mon. sopp. 3382/3; Borrelli, in Le arti figurative ..., 1979 p.32; Pinto, Revisione 2010).*

16.5.1749 - 1749 à 16 Maggio ... A spese per le Capp.e di n.ra Chiesa [S. Gregorio Armeno] duc. 50 à **Filippo Strina** à comp.to di duc. 150 ed in conto delle portelle d'ottone sta facendo per le capp.e di n.ra Chiesa duc. 50 (ASNa, Mon. sopp. 3382/3; Pinto, Ricerca 2010).*

17.6.1749 - 1749 à 17 Giugno ... A spese per le capp.e di n.ra Chiesa [S. Gregorio Armeno] duc. 142.2.10 pagati à M.ro **Filippo Strina** a comp.to di duc. 292.2.10, e per saldo delle quattro portelle di ottone fatte nelle capp.e del SS. Crocifisso, AGP di lib.e 750 pagatili, lib.e 700 à carl. 4 la lib.a, e lib.e 50 a gr.a 25 con l'obbligo di fare altre portelle da pagarseli a carl. 4 la lib.a … duc. 142.2.10 (ASNa, Mon. sopp. 3382/3; Borrelli, in Le arti figurative ..., 1979 p.32; Pinto, Revisione 2010).*

4.7.1749 - 1749 à 4 Luglio ... A spese per l'altare di n.ra Chiesa [S. Gregorio Armeno] duc. 100 pagati à M.ro **Filippo Strina** in conto delle portelle di ottone sta facendo nelle capp.e della nostra Chiesa di S. Ant.o, S. M.a del Carmine duc. 100 (ASNa, Mon. sopp. 3382/3; Borrelli, in Le arti figurative ..., 1979 p.32; Pinto, Revisione 2010).*

16.11.1751 - 16 novembre 1751. Pagamento di ducati 16 tarì 2 e grana 10 a **Filippo Strina** per l'ottone lavorato e indorato per le guarnizioni di due carrozze *cioè una ricca a quattro luoghi ed un andao* (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1441; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.441).*

Domenico (not. 1734-1758), ottonaro

22.10.1734 - 22 ottobre 1734 … Vitale Zani, procuratore del marchese Arena, per i lavori in corso nei palazzi di quest'ultimo a S. Giovanni Maggiore, paga duc.: … 19.2.6, a comp. di 56.2, al maestro ottonaro **Domenico Strina** (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.128).*

15.1.1750 - 15 gennaio 1750 ... A D. Eleonora ... Ducati 2 a Maestro **Domenico Strina** prezzo di 4 rotelle di ottone ha fatto per sotto la Balaustrata di legname della Spezieria del detto Ospedale Incurabili, giusta l'apprezzo del loro Ingegnere in filza ... (ASBN, Banco di Giacomo, g.m. 1128, p. 37; Rizzo, La spezeria …, in AAP. 39 1991, p.247).*

17.2.1758 - 17 febbraio 1758 ... f. 4272 Al Principe di Caramanico 16 d. e per esso con autentica, di notaio Beltramo Severino a **Domenico Strina**, ottonaro, a compimento di 36 d. mentre gli altri 20 d. li ha ricevuti con altre fedi di credito presso il medesimo Banco di 15.28 d. e 4.72 d. e tutto a saldo e pagamento di 12 chiavi di ottone per le fontane del suo giardino in San Giorgio a Cremano, obbligandosi detto Strina nel caso, che le chiavi si guastassero, a rifarle di nuovo (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.212).*

STROZA o STOZA

Francesco (not. 1531-1561), intagliatore di pietra

13.2.1531 - MCCCCCXXXI lunedi adi xiii di febr.o … f. 50/83 A ms. Jo. thomaso branchalione d. trentaquatro g.a 10 e per lui cioe d. 33 a m.ro minico infante dicero sono in conto de' piperni hauti da donare per la fabrica di la casa e d. 1.0.10 a m.ro **francesco** tagliatore de' piperni dicero sono per lo lavor have fato a quatro finestre e porta de la dispensa a loro contanti pagati per polisa di ms thomaso borrello (ASNa.BA, vol. 6, Banco Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

2.3.1531 - MCCCCCXXXI jovedi adi ii di marzo … f. 97/94 A ms. Jo. thomaso branchalione d. sette e per lui a m.ro paulo fabricatore cioe d. 4 dicero sono per jornate trenta uno de manipoli hano fata in la fabrica dali 17 di febr.o per tutti li 26 e d. tre restanti a m.ro **franc.o stroza** tagliatore de' piperni che sono per prestito che si hano da scontar in li piperni per conto de m.ro minico infante capo de ditti pepineri a loro contanti pagati per polisa di ms thomaso borrello (ASNa.BA, vol. 6, Banco Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

5.4.1531 - MCCCCCXXXI mercordi adi v di aprile … f. 97/118 A ms. Jo. thomaso branchalione d. cinquantacinque e per lui cioe a m.ro minico infante d. 44 dicero sono in conto deli piperni che have da dar per la fabrica secondo consta per una obliganza fata in vicaria e d. 11 a m.ro **fr.co stroza** e m.ro lor.o tagliatori di piperni dicero sono per imprestito grazioso come consta per una obliganza a loro contanti per polisa de ms thomaso borrello (ASNa.BA, vol. 6, Banco Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

19.7.1541 - MDXXXXI martedi adi xviiij di Iullio ... f. 99/350 ali deputati delo matonato … a detto d. dece e per loro a lo: bapta di locha Iacobo di carrara e **fran.co di petro tozo** dicero sono in conto dele petre de pozolo serveno per servitio del matonato a loro contanti d. X 19.7.1541 (ASNa.BA, vol. 16, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

5.8.1541 - MDXXXXI venardi adi v di agosto ... f. 99/370 ali deputati delo matonato … a detti d. vinti e per loro a lo: bapta di locha Iacobo di carrara e **fran.co di petro tozo** dicero sono a comp.to de d. cinquanta deli gradoni di petra de pozzolo per la strada dela Gioyosa a loro contanti (ASNa.BA, vol. 16, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

21.1.1561 - MDLxj Martedi xxi de Gen.ro … f. 171 Al mag.co armelucio vicedomini d. diecenove e per lei a mastro camillo gentile e m.o Iosepe lazaro m.ro felice marzolino e m.o **fr.co tozo** scarpelini de marmole diss.o celi paga in parte della laboratura della capella che haverano da fornire alla ven.le ecc.ia de santa maria della nova secondo ap.e per cautella fatta per m.o de leg.o n.o Io batta ricio con.ti d. 19 ASNa.BA, vol. 30, Banco de Mari; Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.118; Pinto, Revisione 2014).

5.2.1561 - MDLXI mercordi adi 5 de feb.ro … f. 171 Ad armelucio vicedomini d. nove e per lui a m.o camillo gentile, mastro Iosephe Lazaro m.ro felice maczolo m.ro **fran.co toza** scarpelini de marmola in p.te sono per la lavoratura de la capella [in S. Maria la Nova] haverano da finire de marmola d.ti 9 (ASNa.BA, vol. 30, Banco de Mari; Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.118, Pinto, Revisione 2017).

28.5.1561 - MDLxj mercordi adi 28 de magio … f. 514 All'Ill.e s.r marchese di torremayore d. cento e per lui a m.ro Juseppe Lazzaro e m.ro **franc.o tozzo**, scarpelini, diss.o celi pagha in questo modo d.ti 71 a comp.to de tutta la oppera balausti e pagamento delli carri che hanno portato i marmi lavorati nella sua casa sino al presente giorno includendoci tutti li marmi lavorati non posti che si trova hoggi in casa, il restante a comp.to

deli cento ce li dona a bon conto delli altri lavori che hanno da fare per la detta casa d. 100 (ASNa.BA, vol. 31, Banco de Mari; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.56; Pinto, Revisione 2014).

Felice (not. 1561), piperniere

12.6.1561 - MDLxj giovedi adi 12 de lugno … f. 969 A lo: thomaso martirano d. diece e per lui a m.o paulo sagese e m.o **felice stozza** diss.o celi pagha per caparro de tutta quella quantita de petre lavorate de sorrento che sarano de bisogno per la casa sua dela strada de s.ta maria de costantinopoli con li quali mastri di sono convenuti a r.ne di d. 30 lo migliaro deli palmi con patto de seguitar senza mai levare mano da deto per tanto insino che a esso tomaso piacera c.ti d. 10 (ASNa.BA, vol. 32, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

Antonio (not. 1574-1581), piperniere

1574 - La costruzione si protrasse per lungo tempo: ancora nel 1574 diversi periti furono interpellati circa la soluzione da adottare per la copertura della navata, concordando sull'opportunità di un soffitto piano. Inoltre, essendo l'Attendolo lontano da Capua per i suoi impegni come ingegnere militare della regia corte, gli amministratori fecero esaminare i suoi disegni da noti tecnici partenopei come Pignalosa Cafaro, Benvenuto Tortelli e Giovan Vincenzo della Monica, che mutarono il modello dei finestroni laterali, realizzati dal lapicidi Giuseppe Di Lazzaro e **Antonio Strozza** [323] (Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.155).*
- [323] De Rosa, La chiesa dell'Annunziata di Capua …, in Capys 2001, 34, pp. 144-145 è resa nota un'interessante deliberazione assunta, nel medesimo lasso di tempo, dal governo del pio luogo, con l'approvazione di A. Attendolo. In sintesi, l'opera, condotta sino ad allora utilizzando mattoni e «quadretti de cimento», si era rivelata dispendiosa oltre misura. Di conseguenza, fu deliberato di continuarla, nei fondali piani, in muratura di tufo giallo, da intonacare e trattare con una finta cortina («intonecar e seguitar lo medesimo ordine di cantoni e mattoni pintati a fresco»), riservando i materiali lapidei esclusivamente alle ordinanze, ai cornicioni e alle ornie delle finestre. Il previsto trattamento dei fondali, cui in seguito si rinunzia, provvedendo ad intonacare anche i campi già realizzati con riquadrature di mattoni a tratti di *opus reticulatum*, rafforza notevolmente l'analogia dell'opera capuana con le fronti stradali del partenopeo palazzo del Panormita, prodotto della riforma in chiave antiquaria, nel secondo quarto del Cinquecento, della quattrocentesca residenza di Antonio Beccadelli. Per una modema lettura critica di quest'ultima si veda Catello, Il palazzo del Panormita …, in Nap. Nob. 1993, pp. 123-137; Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.246).*

3.3.1581 - Il 3 marzo 1581 il fabbricatore Giosuè Federico di Adenulfo, che aveva preso in appalto i lavori della chiesa dell'Annunziata [di Capua], fece rilevare agli amministratori della città che avendo avuto «ordine dal Signor Ambrogio Attendolo ingegniero di fare li fenestrali dalla parte di dentro la chiesa sopra le cappelle, esso non ha voluto procedere a farceli parendoli che non possano venire in mezo delle cappelle, et che lui era più presto per lasciare l'opera, che farli di tal modo.» Gli amministratori sollecitarono il bastoniero dell'Annunziata di rivolgersi ad altri ingegneri ed architetti, essendo l'Attendolo «fuor da regno occupato in servitio della Regia Corte.» Dopo essersi recato a Napoli, il banco e bastoniero riferì di aver mostrato il disegno dei finestroni ad ingegneri ed architetti napoletani che, avendo espresso un giudizio negativo, lo avevano invitato a rifarlo. «Fatto un altro modello, lo mostrò di nuovo a mastro Benvenuto, mastro Pignalosa, mastro Vincenzo della Monica Ingegnieri Napolitani et anco a Don Marco et Don Valerio chierici regolari, a mastro Gioseph di Lazaro et **Antonino Strozza**, et han gran lodato il modello fatto da esso magnifico banco, per il che detti signori eletti han dato ordine che detti fenestrali si facciano al modello (del banco) che si conserva in udienza.» Dalle notizie riportate risulta quindi che le indicazioni date dall'Attendolo per realizzare i finestroni della chiesa … non furono ritenute soddisfacenti; questo motivo e la frequente dell'architetto da Capua, indussero i governatori dell'Annunziata a rivolgersi agli architetti Benvenuto Tortelli, Cafaro Pignalosa, Giovan Vincenzo della Monica ed ai padri teatini Marco Palescandolo e Valerio Pagano (ACCa, Museo Campano, Libro di Cancelleria n.° 22, fol. 345, n.° 25, fol. 230; Giorgi, Architettura religiosa …, 1990 p.36).*
- 1581 Marzo: Benvenuto Tortelli, Cafaro Pignalosa e G. Vincenzo della Monica «Ingegnieri ed Architetti Napolitani», vengono consultati per i finestroni della chiesa dell'Annunziata di Capua (in fase di ultimazione), sostituendo l'architetto Ambrogio Attendolo che se nera occupato in servitio della regia corte» (ACCa, Museo Campano, Libro di Cancelleria n. 22, foll. 411 v, 408v-409r; Giorgi, L'intervento …, in AAP 39 1991, p.103).*

Lucito (not. 1591-1598), piperniere

18.2.1591 - MDLxxxxj Adi 18 di feb.ro lunedi … f. 230 A Paulo Saggese d. venticinque et per lui ad m.o **locito stoza** d.e ad comp.to di d. 45 che li altri li ha rec.ti c.ti et esso paulo ad c.to dello lavore che fa alli peperni di s.ta m.a Reggina Celi d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.179; Pinto, Ricerca 2017).

31.5.1591 - MDLxxxxj … Adi 31 detto venerdi … f. 228 Alla s.ra maria madalena tuttavilla priora di Reggina celi d. quaranta et per lei ad m.ro **lutio stroczo** d.e celi pagano per lo m.co paulo saggese in conto del lavore fa delli peperni nel ecc.a del d.o mon.ro d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.535; Pinto, Ricerca 2017).

27.7.1592 - 1592 Adi 27 di luglio venerdi … f. 412 Ad Paulo Saggese d. venticinque et per lui ad **lucito stocza** d.e son in conto del lavore che fa alli piperni de Regg.a celi d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.510; Pinto, Ricerca 2017).

3.11.1592 - 1592 à di 3 di 9bro Martedi f. 1432 Al m.co Paulo Saggese d. diece et per lui à m.ro **lucito stoza** d.o sono à conto della lavoratura delli piperni di s.ta m.a regina celi a lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1658; Pinto, Ricerca 2017).

27.11.1592 - 1592 à di 27 di 9bro Venerdi … f. 1432 Al m.co Paolo Saggese d. deceotto et per lui à m.ro **lucito stozza** d.o sono à comp.to di d. quattroc.tonovantacinque quali sono in conto della lavoratura delli piperni di s.ta M.a regina celi a lui con.ti d. 18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1787; Pinto, Ricerca 2017).

4.12.1592 - 1592 à di 4 di Xbre Venerdi … f. 1432 Al m.co Paulo Sagese d. venti et per lui à m.ro **luc.o stozza** d.o sono per conto di lavoratura di piperni, à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1825; Pinto, Ricerca 2017).

25.2.1593 - MDLxxxxiij Adi 25 di feb.ro Giovedi … f. 46 Alla sig.ra Maria Madalena tuttavilla abbad.a di Reg.a Celi d. diece Et per lei ad m.ro **lutio stocza** disse ad comp.to di d. 15 che li altri li have rec.ti di con.ti et seli pagano in conto de lavoratura delle pietre di sorrento per la ecc.a nova del mon.rio d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.199; Pinto, Ricerca 2018).

23.12.1593 - MDLxxxxiij Adi 23 di xbre Giovedi … f. 615 Alli sig.ri sore Diana Crispana et cola fran.co gaeta d. diece et per loro ad m.ro **lutio stocza** d.e ad comp.to di tutte le finestre di taglio di pietra di Surrento fatte in la fabrica di fuora il mon.rio di s.ta maria Donna Reggina insino a q.o dì d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.1188; Pinto, Ricerca 2018).

24.12.1593 - 1593 à di 24 di Xbre Venerdi … f. 526 A' not.e Carlo mayone d. tre et per lui à m.ro **lutio stocza** piperniero d.o seli pagano per caparro del prezzo d'una cemeniera et una porta di pietra di Sorrento che l'ha venduto et promesso consignare fra diece di comp.do dalli 23 del presente, et lavorarla à spese di esso m.ro lutio nella terra di Somma conforme alli patti fatti tra loro, à lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 6, p.815; Pinto, Ricerca 2018).

10.5.1594 - 1594 à di 10 di maggio martedi … f. 334 Alla R.da s.ra Maria mad.na tuttavilla abb.a di Regina celi d. venti et per lei al m.co Paolo Sagese d.o seli pagano in conto delli piperni che consegna al d.to mon.rio et per lui à **lucito stoza** per altritanti a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.617; Pinto, Ricerca 2018).

28.1.1598 - MDLxxxxviij Adi 28 di Gen.o mercoldi … f. 94 Al n.ro banco conto di fab.ca d. sei et per loro per la casa s.ta del Incurabili a **lutio stoczo** di sans.no d.e a lui in c.to della lavoratura delli piperni vechi che fa per servizio della fab.ca delle case site ad s.to lorenzo d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.76; Pinto, Ricerca 2018).

28.2.1598 - MDLxxxxviij Adi 28 di feb.ro sabbato … f. 260 Ad Paulo saggese d. diece et per lui a m.o **lucito stocza** d.e sono in conto del lavore delli piperni di san lorenzo d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.143; Pinto, Ricerca 2018).

17.3.1598 - MDLxxxxviij Adi 17 di marzo martedi … f. 260 A Paulo saggese d. sette Et per lui a m.o **lucito stocza** d.e ad comp.to di d. 40 et sono ad conto del lavore delli piperni che si fanno per la casa sita a santo

lorenzo che li altri d. 33 li have rec.ti in con.ti per lo n.ro banco d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.185; Pinto, Ricerca 2018).

12.9.1598 - MDLxxxxviij Adì 12 di sett.e sabbato … f. 335 Ad Paulo Saggese d. venti Et per lui a **lucito** et gio angelo **stocza** et Gio lorenzo di gaudiosa d.e ad comp.to di d. 130 quali sono ad comp.to del lavore delli piperni lavorati et da lavorare per ser.o della casa che li fa per la casa s.ta sita a s.to lor.o a ragg.e di c.ni 25 lo centenaro delli pal. confuso tanto lo scorniciato quanto lo liscio d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.1031; Pinto, Ricerca 2018).

2.10.1598 - MDLxxxxviij Adì 2 di ott.e venerdi … f. 429 Al n.ro banco c.to di fab.ca d. quattro Et per lui a m.o **livio stocza** di sans.no d.e ad comp.to di d. 10 ad conto della lavoratura delli piperni vechi che ha fatti et fa per ser.o delle case site a san lorenzo atteso li altri d. 6 li furno pagati a 27 di gen.o passato 98 d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.1162; Pinto, Ricerca 2018).

Gio. Angelo (not. 1598), piperniere

24.7.1598 - MDLxxxxviij Adì 24 di luglio venerdi … f. 772 A Paulo saggese d. trenta Et per lui a m.o **Gio angelo stocza** d.e ad comp.to di d. 110 che have rec.ti in conto della lavoratura delli piperni della casa sita a s.to lor.o che li altri d. 80 li have rec.ti per lo n.ro banco d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.692; Pinto, Ricerca 2018).

12.9.1598 - MDLxxxxviij Adì 12 di sett.e sabbato … f. 335 Ad Paulo Saggese d. venti Et per lui a lucito et **gio angelo stocza** et Gio lorenzo di gaudiosa d.e ad comp.to di d. 130 quali sono ad comp.to del lavore delli piperni lavorati et da lavorare per ser.o della casa che li fa per la casa s.ta sita a s.to lor.o a ragg.e di c.ni 25 lo centenaro delli pal. confuso tanto lo scorniciato quanto lo liscio d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.1031; Pinto, Ricerca 2018).

23.9.1598 - MDLxxxxviij Adì 23 di sett.e mercoldi … f. 73 A Gio angelo di marino d. tre Et per lui a m.o paulo saggese d.e ad comp.to quali celi paga per nome et parte della madre abbad.a di s.ta patritia et per d.o a m.o **Gio angelo stocza** d.e in c.to del lavore delli piperni d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.1096; Pinto, Ricerca 2018).

2.10.1598 - MDLxxxxviij Adì 2 di ott.e venerdi … f. 335 A Paulo saggese d. diece Et per lui a **Gio angelo stocza** d.e ad conto delli lavori delli piperni che fa per la casa s.ta incontro san lor.o et sono ad comp.to di d. 140 che li restanti d. 130 li have rec.ti per lo n.ro banco d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.1162; Pinto, Ricerca 2018).

27.11.1598 - MDLxxxxviij Adi 27 di nov.e venerdi f. 335 A Paulo saggese d. quattro Et per lui a Gio Antonio lanzetta d.e celi paga per parte di **Gio angelo stocza** per docento palmi di piperno have lavorato per esso a ser.o alla casa s.ta del Incurabili d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.386; Pinto, Ricerca 2018).

28.11.1598 - MDLxxxxviij Adi 28 di nov.e sabbato … f. 335 A Paulo saggese d. dua Et per lui a **Gio angelo stocza** d.e ad comp.to di d. 146 quali sono ad conto del lavore delli piperni della casa sita a s.to lor.o che li altri li have rec.ti per lo n.ro banco d. 2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.393; Pinto, Ricerca 2018).

SUAREZ LOPEZ BENEDETTO (not. 1850-1851), architetto

28.8.1850 - Ministero e Real Segreteria di Stato delle Finanze ... Al Signor Direttore della Cassa d'Ammort. e del Pubbl. Demanio n. 1980. Essendosi ... stipulato il contratto fra lo Agente del Contenzioso della Reale Tesoreria e il Conte dei Camaldoli, D. Giulio Ricciardi, per lo acquisto fatto dal Reale Governo a titolo e con le forme della espropriazione ... dell'Edificio detto Palazzo di Gravina, S.M. nella Conferenza dei 22 dello andante mese si è degnata ordinare che i Signori D. **Benedetto Lopez Suarez**, Ispettore dei Ponti e Strade, e l'arch. D. Gaetano Genovese assumano la direzione dei lavori occorrenti onde ridurre l'edificio suddetto ad uso delle Amministrazioni finanziarie ... Napoli, 28 agosto 1850. Pietro d'Urso (ASNa, Cassa Ammort., fasc.1781; Loggia, Il palazzo Orsini …, 1997 p.76).*
- Genovese Gaetano ... Ebbe, in compagnia dell'Architetto **Lopez Suarez**, l'incarico della riduzione del palazzo Gravina (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.491).*

4.12.1850 - N.1 - Palazzo Gravina - Descrizione de' locali dati in consegna al Partitario Aniello Nocerino per eseguirsi le opere di riparazioni (p.1). Palazzo Gravina. Descrizione e consegna del 1° piano Nobile; non

meno delle parti de' piani superiori che si vedono de' rispettivi compresi dello stesso appartamento per mancanza delle coverture … Sala a sinistra il ballatojo della scala. Nel vano d'ingresso, porta in noce a due battenti … Stipiti ed arcotrave di marmo bianco con fregio ornato, cimasa e frontone curvo. Soglia di marmo di palmi 7,5 per 4 … Nel vano a sinistra Porta di noce a due pezzi di palmi 6 per 12 … Mostra di marmo bianco. Soglia di marmo bianco di palmi 6,5 per 1,2. Il soffitto a volta di mattoni e gesso … Prima camera a destra. Il vano d'ingresso di palmi 6 per 12 … Mostra di marmo bianco scorniciata … Soglia di marmo simile di palmi 6,5 per 2,25. Finestra verso il cortile … Mostra di marmo ornato nello esterno con cimasa corrispondente. In ciascuno de' due piccoli vani in testa … Soffitto a volta di mattoni e gesso … In ciascuno de' due vani a sinistra corrispondenti alle camere da dirsi a fronte di strada … Soglia di marmo di palmi 6,5 per 2,5. Dietromostra liscia di marmo bianco. Mostra di marmo a grossezza, in una di marmo bianco, e nell'altra impellicciata di marmo giallo. Primo Dietrostanzino in testa privo di covertura. Nel vano di finestra verso il cortile … Nel muro esterno verso il cortile. Balconcino sulla finestra descritta … Nel balcone superiore a livello del 3° piano … Seconda stanzetta contigua priva di covertura … Nella finestra verso il cortile … Nel vano corrispondente al corridojo … Nel primo balconcino sulla finestra verso il cortile … Terza stanzetta contigua antica Cappella. Il vano d'ingresso dal corridoio … soglia di marmo a due pezzi di palmi 6 per 2,5. Il vano di finestra verso il cortile a nicchia nello esterno decorata come quella nel primo dietro stanzino … Nel secondo vano che immette nella stanzetta contigua … Soglia di marmo di palmi 7 per 2 … Nel vano superiore o tribuna … Quarta stanzetta contigua scoverta. Nel vano di finestra verso il cortile … Nel vano contiguo corrispondente alla stanzetta di rivolta al cortile … Compreso della scaletta in seguito … Sulle volte della scaletta n° 24 gradini di lavagna ognuno di palmi 2,75 per palmi 1 … In due piccoli vani nel corridoio di comunicazione alle descritte quattro stanzette … Quattro stanzini oscuri attigui alla detta scaletta … In altro vano corrispondente alla 1° stanza verso il vico primo Gravina … Stanzetta a lume ingrediente a sinistra la sala descritta … soffitto a volta … Altra stanza con uscita al ballatojo della scala e cucinetta … Altro stanzino a destra del primo descritto … soffitto a volta. Camera con finestra verso il vico 2° Gravina. In ciascuno di due vani nel lato d'ingresso a detta camera … Soglia di marmo una di palmi 4,5 per 1,5, l'altra rotta. In ciascuno di due vani ovali superiori di palmi 6 per 4 … Mostra di marmo bianco in un piccolo camino con tavoletta superiore e cappiglia. Soffitto a volta finta dipinto. Si descrivono le camere a fronte di strada. Prima camera in angolo tra occidente e mezzogiorno … Nella finestra verso il Vico … Nel vano di balcone verso la strada … Mostra di marmo bianco in un piccolo camino. Soglia di marmo all'ingresso di palmi 6,5 per 3 … Soffitto a volta finta con tela … Seconda camera contigua … dietro mostra in marmo rosso … Il soffitto a tela con guscio e cornice di legno … Soglia di marmo nel vano d'ingresso di palmi 6 per 1,3 … Terza camera contigua … Dietromostra di marmo rosso come la precedente. Mostra di marmo bianco a masso … Volta di copertura di mattoni e gesso … Quarta Camera, o Galleria … Dietromostra di marmo bianco a masso. Mostra con rebotti di marmo giallo impellicciato. Soglia di marmo di palmi 6,5 per 3 … Il secondo vano corrispondente al corridoio … Mostra impellicciata di marmo giallo col rebetto. Soglia di marmo bianco di palmi 6 per 2,5. Nella finestra … Nel balcone … Soffitto a vota di mattoni e gesso … Quinta camera di seguito … Evvi la mostra e dietromostra di marmo giallo impellicciato. Soglia di marmo di palmi 6,5 per 3. Nel vano a destra … corrispondente al corridoio … Soglia di marmo di larghezza palmi 2,5. Mostra col rebatto impellicciata di marmo giallo. Nelle finestre … Soffitto a volta di mattoni e gesso … Piccola fascia impellicciata di marmo sul lambrì di giro palmi 45 (m. 11,88). Sesta stanza in seguito … Mostra e dietromostra rivestita di marmo giallo, non meno il succielo. Soglia di marmo bianco di larghezza palmi 4,5. Nella finestra … Nel vano verso il corridoio … Soffitto a volta di mattoni e gesso … Settima stanzetta contigua … Mostra e dietromostra rivestita di marmo giallo, non meno il succielo. Soglia di marmo bianco di larghezza palmi 4,5. Nella finestra … Nel vano corrispondente al corridoio … Soffitto a volta di mattoni e gesso … Ottava camera contigua … Mostra e dietromostra rivestita di marmo giallo, non meno il succielo. Soglia di marmo bianco di larghezza palmi 4,5. Nel balcone … nel vano di finestra verso il vico … Soffitto a volta di mattoni e gesso. Lato di rivolta verso il vico primo Gravina. Prima camera a destra l'ultima notata. Nella finestra verso il vico… Soffitto a volta. Seconda camera contigua priva di covertura. Il piccolo vano d'ingresso si palmi 4 per 8 (m. 1,06 x 2,11) privo di chiusura. Evvi però gli stipiti ed arcotravi nel rebetto, di marmo giallo impellicciato. Soglia di marmo bianco di palmi 4,5 per 2 … Nel vano di finestra verso il vico … Nel balcone del secondo piano … Nel balcone al 3° piano … Terza camera contigua. Nei due vani d'ingresso … Il vano di finestra verso il vico … Quarta camera grande con arco intermedio senza covertura. Nei due vani d'ingresso … Nei due vani finestre verso il vico … Due catene di grosso ferro quadrato con umani a conocchia, alle imposte del grande arco, tra il muro esterno, ed il partimento … Prima dietrostanza nel lato a Mezzogiorno del Cortile. Nel vano finestra verso il cortile … soffitto a volta finta incannucciata … Seconda dietro camera … In ciascuna delle due finestre verso il cortile … Incannucciata nel soffitto … Terza dietro-camera … Soglia di marmo bianco di palmi 5 per 3,25. In ciascuna delle due finestre verso il cortile … Soffitto a volta finta incannucciata … nel vano in testa ove trovasi la parte abitata da descriversi a parte. Braccio a destra del cortile. Ripiano della scala principale. Nei tre vani arcati verso il cortile … Nel vano contiguo che corrisponde alla parte descritta dell'appartamento la simile mostra di marmo … Nel vano a

destra il ripiano. La mostra di marmo e la soglia di larghezza palmi 2,25 lunghezza palmi 6 rotta … Il pavimento di quadrelli di piperno con fasce in corrispondenza de' pilastri. Prima grande camera a destra il ripiano della scala priva di covertura. In ciascuna delle due finestre verso il vico … Stipiti di piperno nell'interno di entrambe … Nel muro esterno verso il vico 2° Gravina. In una delle tre finestre al secondo piano … Seconda camera contigua scoverta. Il vano d'ingresso con orna di piperno … In una delle due finestre verso il vico … Nel soffitto esistono solo n° 4 travi di palmi 34 (m. 8,98) in opera … Terza camera in angolo, scoverta … In ciascuna delle due finestre … Una sola trave nel soffitto di palmi 28 (m. 7,39) … Grande camera nella rivolta a sinistra … Nelle due finestre verso il vico … Nel lato d'ingresso verso il cortile la decorazione di marmo intera di un camino di stile antico. Altra stanza contigua … In ciascuno de' due balconi verso il cortile … Nel balcone verso la strada … In una parte della contiguazione esistono tre travi di palmi 26 (m. 6,86) … Dietrostanze corrispondenti sul lato destro entrando al Cortile. Prima dietrocamera scoverta. Nello ingresso della prima grande camera notata … IL vano di finestra verso il cortile … Seconda dietrostanzetta scoverta … La finestra verso il cortile … Nel soffitto esistono in opera due travetti di palmi 16 (m. 4,22) … Terza stanzetta … Quarta stanzetta … Nel vano di finestra … Ammezzato sul primo piano Nobile per le parti accessibili … Secondo piano per le parti ove esistono i pavimenti. Scala di ascesa al secondo piano sul primo Nobile descritto, in continuazione della scala principale, privo di copertura. Gradini sani di piperno di palmi 7 (m. 1,85) in due tese numero trentacinque … Grande compreso contiguo con tre balconi verso la facciata principale anticamente in due camere, una di esse sulla Galleria del piano sottoposto … pavimento come le precedenti di palmi 67 per 26 (m. 17,69 x 6,86) … Compreso parallelo verso il cortile che covre la Sala e la prima camera dell'appartamento sottoposto descritto … Camera contigua verso la Strada di lato alla Cappella descritta nell'Appartamento … covertura provvisoria … di palmi 25 per 35 (m. 6,60 x 9,24) … Altra camera contigua verso la strada … covertura provvisoria di palmi 23 per 35 (m. 6,07 x 9,24) … Altra camera contigua … copertura provvisoria … di palmi 47 per 18 (m. 12,41 x 4,75) … Ultima camera in angolo, ed altra di rivolta verso il vico 1° Gravina in un solo compreso … covertura provvisoria … palmi 17 per 45 (m. 4,49 x 11,88) … Si descrivono due dietrostanze nello stesso secondo piano che corrispondono nel lato a sinistra entrando al cortile … Terzo piano … Napoli il dì quattro Dicembre 1850. Il Partitario Aniello Nocerino Gli Architetti Direttori **Benedetto Lopez Suarez** Gaetano Genovese (ASNa, Cassa Ammort., fasc.1781, all. 1 pp.1-27).

4.8.1851 - Oggi, che sono li 4 del mese di agosto di questo andante anno 18cinquat'uno, noi sottoscritti architetti Direttori dell'opera di rifacimento del Palazzo Gravina, ci siamo conferiti nel medesimo edificio di unita agl'intraprenditori Signori Aniello Nocerino e Antonio Tarallo perchè il primo daste consegna agli oggetti esistenti in questo stesso edificio, la prima del dì quattro dicembre 18cinquanta e la seconda del dì sette gennaio 18cinquant'uno: quindi abbiamo data lettura al Signor Tarallo delle due menzionate descrizioni ed egli ha verificato esistere quanto si trova in esse descritto e ne riceve la consegna per darne conto discaricandone l'imprenditore Nocerino ... Aniello Nocerino, Gli architetti Direttori **Benedetto Lopez Suarez** Gaetano Genovese (ASNa, Cassa Ammort., fasc.1781; Loggia, Il palazzo Orsini …, 1997 p.79).*

SULMANO BATTISTA (not. 1561),

28.4.1561 - MDLxj lunedi adi 28 de aprile … f. 846 Alli s.ri deputati del matonato d. diece e per loro a ms Aniballe scultore diss.o ce li pagha per uno satiro li have fatto in la fontana dela piacza delulmo, a causa quelli che have fatto **Batestino Sulmano** secondo era obligato alla Città per lo prezo delli d. 50 che era obligato a tutta la acomodatione de detta fontana, non valeno né conveneno al lavoro de detta fontana, pertanto è stato necessario farli fare al deto ms aniballo a r.ne de d. 10 lo uno, e per lui a Salvatore Cacavello c.ti d. 10 (ASNa.BA, vol. 31, Banco de Mari; Strazzullo, Edilizia …, 1968 p.13; Pinto, Revisione 2014).*
- Dopo appena venti anni la fontana [dell'Olmo] era ridotta in tale stato - forse pei tumulti del 1547 - da richiedere un restauro generale. Fu affidato a Balestino [? Batestino] Sulmano, ma l'opera sua non soddisfece ai Deputati del mattonato, che si rivolsero ad Annibale Caccavello, il 28 aprile 1561, commettendogli di scolpire «quattro satiri a ragione de dieci ducati l'uno». Veramente la descrizione che abbiamo riportata non parla di «satiri», ma si tratterà anche questa volta di un'imprecisione di linguaggio: l'amanuense avrà scritto satiri in luogo di naiadi o di tritoni (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.136).*

10.7.1561 - MDLxj Giovedi adi 10 de luglio … f. 1037 Alli s.ri deputati del matonato d. cinque e per loro a **batta Sulmano** diss.o celi pagha in conto delli sassi de puzolo che consigna per impiantare li ferri dela ferriata dela fontana dela piacza delulmo c.ti d. 5 (ASNa.BA, vol. 32, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

30.7.1561 - MDLxj mercordi adi 30 de luglio … f. 1037 Alli s.ri deputati del matonato d. diece e per loro a **batta sulmano** diss.o celi pagha in conto deli sassi intorno la fontana dela piaza delurmo le petre dele buche de chiaviche di toledo e li sportelli deli lanzieri c.ti d. 10 (ASNa.BA, vol. 32, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

6.9.1561 - MDLxj sabatto adi 6 de sett.e ... f. 1213 Alli s.ri deputati del matonato d. diece e per lui a **batta Culmano** [sic] diss.o celi pagha in conto dele sportelle e sassi di peczulo lavorati che pone intorno ala fontana di porto per la ferriata c.ti d. 10 (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.79; Pinto, Revisione 2014).

18.9.1561 - MDLxj giovedi adi 18 de settembre … f. 1213 Alli s.ri deputati del matonato d. sei tt. tre e g.a X e per loro a **batta sulmano** diss.o celi paghano a comp.to de d. 31.3.10 per palmi 65 de sassi si sono convenuti per li pezi che sono grossi a r.ne de g.a 8 il palmo che sono d. 21.1 e altri d. 10.2.20 celi dona per sette sportelli de sasso che have fatti V3 in la strada che cala dal Segio di porto ali lanzieri un altro a costo la fontana dela piaza del'ulmo … d. 6.3.10 (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

2.10.1561 - MDLxj giovedi adi 2 de ottobre … f. 1371 Alli s.ri deputati del matonato d. tre e per loro a **batta sulmano** diss.o celi paghano in conto delle grade de sassi che mandera alle boche delle chiaviche delle traverse de strada toledo a r.ne de g.a 8 il palmo c.ti d. 3 (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

7.10.1561 - MDLxj martedi adi 7 de ottobre … f. 1371 Alli s.ri deputati del matonato d. vinticinque e per lui a m.o **batta sulmano** Antonello guerrasio e pirro della fetta diss.o celi pagha in conto delle grade di sassi che vene a costo lo francho del matonato dela strada de s.to spirito a r.ne de g.a 8 lo palmo c.ti d. 25 (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

31.10.1561 - MDLxj venerdi adi 31 de ottobre … f. 1371 Alli s.ri deputati del matonato d. tre e per loro a ms **batta sulmano** diss.o celi pagha per doi sportelli li have consignato uno alla paliseta de lulmo e le altre al Carmino a r.ne de c.ni 15 uno c.ti d. 3 (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

SUMALVITO TOMMASO, vedi COMO (DE) TOMMASO

SUMMANTICA MATTEO (not. 1591-1592), falegname

7.9.1591 - 1591 à di 7 di 7bro Sabbato … f. 191 Al m.co Antonio falanga … f. 191 Al detto d. dudece et mezzo et per lui à **Matteo Summantico** m.ro d'ascia diss.o seli pagano à complim.to di d. trentadua et mezzo per la manifattura de fenestre et porte fatte in la casa di d.to antonio che fabricata il la strada della pedamentina di San Martino atteso li altri d. 20 celi hà pagati con.ti et è sodisfatto di tutte cose fatte per d.to m.ro in d.ta casa insino alli 6 del p.nte à lui con.ti d. 12.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.626; Pinto, Ricerca 2017).

19.10.1591 - 1591 à di 19 d'8bre Sabbato … f. 411 Alli s.ri adm.ri del colleggio della Solidad … f. 411 A detti d. sei et per loro à **Matteo Summantico** m.ro d'ascia diss.o seli pagano ciò è d. dui per la porta che hà fatta al choro dell'eccl.a che se fabrica in d.to colleggio cosi con lui d'accordo et d. quattro in conto del lavore di legname che fa in diverse cose à lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.789; Pinto, Ricerca 2017).

16.11.1591 - 1591 à 16 di Novembre Sabbato … f. 516 Alli s.ri adm.ri del Colleggio della solida d. sei et per loro à **Matteo Summantica** mastro d'ascia diss.o seli pagano à conto del lavor di legname che fa nell'eccl.a di d.to Colleggio à lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.893; Pinto, Ricerca 2017).

6.3.1592 - 1592 a di 6 di marzo Venerdi … f. 368 Al m.co Pietro de castelblanque d. vintotto et tt. 1 et per lui a m.ro **Matteo summantica** diss.o seli pagano à complim.to di d. settantasei et tt. 2 et sono per saldo et altr.o complim.to di detto il pagam.to che ha d'haver da esso per tutte le fenestre porte et ogni altra cosa che ha fatte in sua casa insino alli 5 del presente a lui con.ti d. 28.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.346; Pinto, Ricerca 2017).

24.7.1592 - 1592 à di 24 di luglio Venerdi … f. 981 Alli sig.ri adm.ri del Coll.o della Solidà d. sei et per loro à m.ro **Matteo Summantica** diss.o à conto del lavor di legname che fa in d.ta eccl.a a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1106; Pinto, Ricerca 2017).

27.8.1592 - 1592 à di 27 d'Agosto Giovedi … f. 368 Al m.co Pietro de castelblanque d. diece et per lui à m.ro **Matteo summantica** diss.o seli pagano a buon conto delli d. trentasei che son convenuti per farli le tempiature di sala et due camere conforme a loro patti del lavore, con ponerci esso m.ro matteo chiodi gude et ogni legname et fattura a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1265; Pinto, Ricerca 2017).

1.10.1592 - 1592 à di p.mo d'8bre Giovedi … f. 981 Alli s.ri Adm.ri del Coll.o della Solida d. cinque et per loro à m.ro **Matteo Summanticha** d.o à comp.to di d. cinquantadui che ha importato l'ult.o lavor ch'ha fatto nell'assiento del legname o cavalature del tetho di d.a eccl.a fattura della porta grande et quattro fenestre di quella, accomodare una porta alla Croce con alcuni residui dove se conservano li passer.o della processione per fattura di due portelle alli confes.rij et un'altra alla lumbrera della escalera della congregatione atteso li altri d. 47 l'ha ric.ti con.ti et per questo banco, et è sodisfatto per tutto il passato di qualsivoglia conto hauto con lui insino alli 27 di 7bre prox.e passato, a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1452; Pinto, Ricerca 2017).

19.10.1592 - 1592 à di 19 d'8bre lunedi f. 1164 Al m.co Pietro de castelblanque d. otto et per lui à m.ro **Matteo Summantica** d.o sono per saldo et final conto di tutte le tempiature ienelle et mastria et d'ogni altra cosa insino alli 18 del p.nte chiamandosi d.o m.ro ben contento et pagato, a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1566; Pinto, Ricerca 2017).

7.11.1592 - 1592 à di 7 di 9bro Sabbato … f. 1296 Alli s.ri Administratori del Colleggio della Solidà d. cinque et per loro à m.ro **Matteo Summantica** m.ro d'ascia d.o à buon conto del stipo per le scripture che lavora per la congregatione di d.ta casa s.ta et l'incerate dell'eccl.a à lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1690; Pinto, Ricerca 2017).

15.12.1592 - 1592 à di 15 di Xbre Martedi … f. 1296 Alli ss.ri Administratori del Coll.o della Solida d. dui et per loro à m.ro **matteo Summantica** d.o à comp.to di d. ventidui che ha importato il lavor d'un stipo per la congregatione et 25 incerate per l'eccl.a et altre cose minute che ha fatto per d.ta casa s.ta che li altri l'ha ric.ti ciò è d. diece in due par.te à 7 et 21 del passato mese de 9bro del p.nte anno per questo banco, et d. otto con.ti per mano di Dom.co alvarez maiordomo di d.ta casa s.ta per loro or.ne et è pagato et sodisfatto insino alli 12 del p.nte à lui con.ti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1878; Pinto, Ricerca 2017).

TACCA

Simone (n.1597-not.1618-1656), marmoraio

- **Tacca Simone**. Appartenne alla famiglia carrarese dei Tacca, dalla quale dal XVI secolo al XIX sono usciti tanti scultori? Il Campori non parla di lui, e nei nostri documenti, come in quelli già prodotti dal Faraglia, dal Filangieri, dal Ceci, dal Rogadeo e dal Colombo, non si indica la patria dello scultore (D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.143).*

1593/1597 - Tra i testimoni vediamo comparire altri artisti colle notizie sulla patria e sull'età, che avevano al 27 gennaio 1637, quando furono uditi … **Simone Tacca**, di Napoli, marmoraro, di anni 40 (Rogadeo, in Nap. Nob. X 1901 p.92).*
- 20 gennaio 1638 … **Simone Tacca**, di Massa Carrara, scultore, figlio del qm. Stefano, domic. a Napoli da 24 anni circa, d'anni 45. Dice: "Vittoria Monterusso è mia Comare, quale io tenni al Sacro Fonte del Battesimo" (ASDN, Processetti matrimoniali, fasc. J.L. 1638; Strazzullo, Documenti …, in AAP. 28 1979, p.334; Prota-Giurleo, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.21).*

1618 - **Simone Tacca** era a Napoli sin dal 1618, quando si trova ascritto alla Corporazione degli Scultori e marmorari, e qui lavorò fino alla metà di quel secolo, quando morì lasciando erede Bartolomeo Mori anche scultore (D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.144).*

1626 - Carmine Maggiore … Eguali magnificenze si vanno eseguendo per la chiesa nel 1626 … e finalmente un nuovo pulpito in marmo bianco, lavorato di commesso con pietre di vario colore. N'è artefice un maestro

Simone Vacca [? Tacca], cui sono pagati ducati 500 oltre al dossello del medesimo fatto di noce ben lavorato e indorato; opera questa, la quale più non è a posto perché tolta via nella metà del XVIII. secolo (1753), per secondare, dice la Cronistoria il genio dei moderni architetti ed in suo luogo sostituito altro assai inferiore all'antico (BNN, ms. X AA 2, Moscarella-Ventimiglia, Cronistoria …, c. 1795 p.121; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.294).*
- **Tacca Simone** ... Del quale possiamo confermare l'esatta grafia del cognome che per uno sbaglio di lettura fu chiamato ... **Vacca** dal Filangieri … Veramente il modo con cui è scritto il nome di questo scultore nella Cronistoria del Carmine Maggiore (nella Bibl. Nazionale di Napoli, ms. X, AA, 2, foglio 121) può destare qualche dubbio (D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.143).*

1.9.1626 - Libro per la fabrica della Chiesa di S. Paolo à quale si diede principio alli 13 di Gennaro 1626 … 7bre … A Mastro **Simone tacca** scarpellino di marmi d. 9.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 1179, f. 28-49; Pinto, Ricerca 2011).
- Libro per la fabrica della Chiesa di S. Paolo … 1626 Adì p.o di 7bre a Mastro **Simone tacca** scarpellino, à conto di marmi, et lavore per la cappella di S. Giuseppe d. 9 Decembre Adi 19 al detto Mastro **Simone tacca** per portatura de' marmi dalla marina, per sin lo largo dello palazzo della s.ra principe di Rocca romana d. 6.2.10 Febraro Adì 5 al detto **Simone tacca** d. 5 Adì 13 al detto **Simone tacca** d. 16 Adì 23 al detto **Simone tacca** d. 8 Marzo Adì 13 al detto **Simone tacca** per le lettere del marmo posto sopra la porta della cappella di basso dello B.to Caietano d. 2 … (ASNa, Mon. sopp. 1179, f. 285; Pinto, Ricerca 2011).

19.12.1626 - Libro per la fabrica della Chiesa di S. Paolo … 1626 … Decembre Adi 19 al detto Mastro **Simone tacca** per portatura de' marmi dalla marina, per sin lo largo dello palazzo della s.ra principe di Rocca romana d. 6.2.10 … (ASNa, Mon. sopp. 1179, f. 285; Pinto, Ricerca 2011).

1627 - S. Maria Donnaregina … La seconda cappella a destra è dedicata alla Madonna Annunziata. Nel 1627 **Simone Tacca** e Francesco Valentino avevano promesso alle sorelle Porzia, Aurelia, Ippolita ed Agnesina Caracciolo, monache nel monastero di Donnaregina, di costruire una cappella in marmo e commesso di fronte a quella di San Donato. Per la sua esecuzione sarebbe stata seguita la parte sinistra del disegno, redatto dagli stessi marmorai forse con due varianti. Sui piedistalli d'alabastro fiorito sarebbero state poste due colonne a scelta delle suore: o di marmo bianco e cremisi, come una pietra lasciata per mostra presso le monache, oppure di marmo giallo e nero, come quelle della cappella di San Donato. Per i capitelli sarebbe stato usato il marmo bianco, fregiato e intagliato. I marmorai avrebbero lavorato i due gradini sopra l'altare con marmo bianco commesso di giallo. Con gli stessi tipi sarebbe stata realizzata la cornice del quadro. L'architrave in marmo bianco di Carrara, con il fregio d'alabastro avrebbe avuto, al centro del timpano, una finestra, forse finta, con una testa di cherubino circondata da due festoni. La croce, i globi ed altri ornamenti avrebbero concluso il prospetto della cappella che sarebbe stata giudicata non solo dal padre Cola Antonio Bellalbore, dei Gerolamini, ma anche dal cappellano del monastero D. Alessandro Caserta. I marmorai, che si erano impegnati a completare il lavoro nel dicembre 1628, avevano promesso di porla in opera in tre volte. Negli 830 ducati, costo della cappella, non era compresa la spesa per i puttini che sarebbero stati fatti da uno scultore. Sembra che il complesso programma decorativo, descritto nell'atto notarile, non fosse portato a termine per motivi che non conosciamo. Anche il de' Lellis, mentre delle altre cappelle della chiesa riferisce una breve descrizione, si limita soltanto a ricordare questa cappella, lasciando credere che ai suoi tempi ancora non era stata completata (ASNa, Not. Natale Montanaro, sch. 775, prot. 26, ff. 449-451; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.73).*

5.2.1627 - Libro per la fabrica della Chiesa di S. Paolo … 1627 … Febraro Adì 5 al detto **Simone tacca** d. 5 … (ASNa, Mon. sopp. 1179, f. 285; Pinto, Ricerca 2011).

13.2.1627 - Libro per la fabrica della Chiesa di S. Paolo … 1627 … Febraro … Adì 13 al detto **Simone tacca** d. 16 … (ASNa, Mon. sopp. 1179, f. 285; Pinto, Ricerca 2011).

23.2.1627 - Libro per la fabrica della Chiesa di S. Paolo … 1627 … Febraro … Adì 23 al detto **Simone tacca** d. 8 … (ASNa, Mon. sopp. 1179, f. 285; Pinto, Ricerca 2011).

13.3.1627 - Libro per la fabrica della Chiesa di S. Paolo … 1627 … Marzo Adì 13 al detto **Simone tacca** per le lettere del marmo posto sopra la porta della cappella di basso dello B.to Caietano d. 2 … (ASNa, Mon. sopp. 1179, f. 285; Pinto, Ricerca 2011).

16.. - Sant'Andrea delle Dame … Al Carletti, nel 1625 … e più tardi altre opere in marmo furono ancora fatte da **Simone Tacca** in due cappelle, che importarono ducati 150 (ASNa, Mon. sopp. 4939, fol. 495; Colombo, in Nap. Nob. XIII 1904, p.109).*

13.8.1630 - A riguardo si è rinvenuta una polizza … 13/8/1630 con la quale il rev.do Giacchetta gira al marmoraro **Simone Tacca** la somma di d. 10.8 «in parte di d. 26 quali li have promesso per una sepoltura in terra di basso rilievo, quale have da fare fra un mese dentro la Chiesa di Regina Coeli nella Cappella di Santo Francesco» (ASBN, Banco del Popolo, g.m. …; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.28).*

18.6.1632 - 1632, 18 giugno ... Ai Governatori del Monte della Misericordia scudi n. 13 1/3 e per essi a **Simone Tacca** in conto del marmo che haverà da fare avanti lo altare del loro Monte per la sepoltura, conforme la misura et il disegno che gli è consignato (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 244, fol. 213v; Strazzullo, in Ricerche …, 1988 p.184).*

26.4.1633 - 26 aprile 1633 ... Al Monastero di Santa Maria della Pace d. nove, tarì 3 e grana 3. E per lui con firma di fra Nicola di Avagnola priore e procuratore a mastro Iacovo Lazzari e **Simone Tangha** a compimento di d 70 per la lavoratura seu fattura della base di pietra Marmore di Caserta per la facciata della lor nova chiesa di Santa Maria della Pace declarando di esserne stati soddisfatti da lui di tutte l'opere fatte per tutto marzo 1633 per detto Jacovo a detto Simone per altritanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 165, f. 351; Picone, in Restauro. Criteri …, 1990 p.115; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.448).*

6.10.1633 - 6 ottobre 1633. A Giovan Battista Spinello marchese di Buonalbergo ducati 100. E per lui a Iacovo Lazzari et **Simon Tacca** in conto dell'opera del tumolo [in S. Domenico maggiore] hanno promesso insolidum con Francesco Valentino del quondam Carlo Spinola suo fratello conforme il disegno, giusta l'istrumento per notar Francesco Antonio De Monte (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 251; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.46).*

9.11.1633 - decorazione marmorea nella cappella di S. Michele, in SS. Apostoli (Strazzullo, in Fuidoro n. 4 1957, p.144).*
- Chiesa dei SS. Apostoli … Cappella di S. Michele … Nei documenti del '600 è indicata col titolo di cappella Seripando o di Casapuzzana, perché nel 1639 Antonio Seripando aveva ottenuto il feudo di Casapuzzano … I marmi, compreso l'altare, furono forniti da Giacomo Lazzari e **Simone Tacca** mediante albarano fatto il 9 novembre 1633. Finito, l'altare fu apprezzato da Antonio Solaro (per i teatini di SS. Apostoli) e da Simone e Andrea Malasoma (per i due marmorari) duc. 1252 (Strazzullo, La chiesa dei SS. Apostoli, 1959 p.54).*

15.11.1633 - 15 novembre 1633. A don Gio: Battista Sersale ducati cento e per lui a mastro Iacovo Lazzari e mastro **Simone Tacca**, disse sono a conto de lavori de marmi mischi che haveranno da fare nella loro chiesa de Santi Apostoli e propio nella cappella de Seripanni conforme al desegno da lui datoli per lo prezzo fra di loro convenuto come n'appare scritto firmato per mano sua e dalli detti mastri, con patto però che lui possa mutare il desegno quante volte li parerà purché detto lavore non sia terminato et con patto anco che commettendo mischio senza suo gusto siano obligati a mutarlo et ponerlo a sua sodisfatione, e per detto Iacovo Lazzari al detto mastro **Simone Tacca** per altritanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 168; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.445).*
- Ai lati dell'altare le armi della famiglia Seripando in marmi mischi (fig. 99), un leone rampante d'oro che tiene con la zampa anteriore destra una mezza luna d'argento (Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.445).*

1634 - Francesco Valentino, nel 1634, con disegno di mastro Antonio Ferraro, eseguiva per duc.60 "una porta di marmo pardiglio di vena negra et allustrata", alta palmi 10 (m.2,64), e larga 5 (m.1,32), non chè una "fonticella" sostenuta da una piccola mensa (ASNa, Mon. sopp. 5066, f.737; Colombo, in Nap. Nob. 13 p.53).*
- S. Andrea delle Dame … Ivi (nel coro), nello stesso anno, fra gli altri artefici, lavorarono ancora i marmorai Francesco Valentino e lo stesso **Simone Tacca**, ai quali furono pagati duc.60 "per il prezzo di una fonticella" e "di un taglio di porta di marmo pardiglio di vena negra ... con una grada" similmente "di marmo" (ASNa, Mon. sopp. 5066, f.1216; Colombo, in Nap. Nob. 13 p.110).*

4.2.1634 - 4 febbraio 1634. A Giovan Battista Spinello marchese di Buon Albergo ducati 100. E per lui a Iacovo Lazzari, Francesco Valentino et **Simone Tacca** a compimento di ducati 400 in conto del tumulo che fanno in la cappella sua de San Domenico della buon anima del marchese suo fratello, giusta istrumento per

notar Francesco Antonio De Monte (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 256; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.46).*

13.5.1634 - 13 maggio 1634. A Giovan Battista Spinello marchese di Buonalbergo ducati 50 E per lui a Iacovo Lazari et **Simone Tacca** in conto dell'opera li fanno del tomolo della buon anima del marchese suo fratello in la sua cappella di San Domenico (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 255; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.46).*

16.11.1634 - 16 novembre 1634. A Giovan Battista Spinello, marchese di Buonalbergo ducati 120. E per lui a Giacomo Lazzari et **Simone Tacca** a conto di ducati 620 promessili per l'accomodationi che si han da fare nella cappella del proto martire San Stefano dentro la chiesa di San Domenico Maggiore di Napoli della famiglia Spinella, giusta istrumento per Pietr'Antonio Dell'Aversana (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 172; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.46).*

29.3.1635 - 1635 a 29 marzo giovedì … f. 379 A Gio: Dom.co Sapio d. trenta e per lui a m.ro **Simone Tacca** disse ce li paga in conto de d. 65 li quali hà promesso fare le seg.ti opere VD ciò è dui piedestalle à due facciate al fianco dell'altar magg.re dell'ecc.a del ven.le mon.rio di s.to Ant.o di padua delle monache alti all'altezza dell'altare et viso larghi dui palmi meno oncie due in circa fondato dentro la cornice ed essi ciò è di breccio di francia della bontà del gradino dell'altare dell'Angelo Custode di d.to fom.o con lo listello negro attorno dalla parte superiore et inferiore alcuni ornam.ti di bianco di verde et altri mischi conforme li fatti à detti gradini ad arbitrio, e prudenza di esso Simone et Giacomo suo compagno li fianchi il vivo larghi dui palmi, et più conforme la necessità delli gradini con fondati mà piani fasciati di breccia di francia et alabastro con li listelli di negro à torno et altri abbellim.ti similm.te rimessi alla loro prudenza et che ricerca l'opera lo fregio dentro la cimasa di verde alli quali habbi da fare li loro basam.ti, e cimase con forme l'ordine dell'architettura, et anco ognuno piede che haverà da fare alla custodia ciò è sop.a all'altezza de gradini una tavola de pietra bianca di palmi tre e mezzo [m. 0,92]. in circa quadra la bavella commessa di colore attorno, e sotto detta bavella, ò tauletta all'affacciata d'avanti una tavola larga tre palmi et oncie et all'altezza de gradini alla quale tavola siano scolpiti alli dui fianchi dui termenetti larghi mezzo palmo l'uno, sop.a con teste di chirubini e d'essi pendenti festonetti et altri ornam.ti che potranno capire sino à basso le quali teste rilevino quattro, ò cinque in circa e frà essi ornam.ti arricchirli dove si potranno arricchire di pietra colorata, ò di detta breccia, ò pietre di bontà migliore à loro benplacito frà li quali termini vi sia fatto uno stafio di cartocci di relevo con scarde comesse di colore, e li fondi delle med.me pietre colorate à fine di empir quel vacoo di comesso similm.te in conformità di gradini dalla parte dela tavoletta uscirà dalla parte di dietro più delli gradini farci sotto due mensole ò liscie ò lavorate in conformità delli dui terminetti d'avanti, e per tutte d.e opre pigliarà dal desegno fir.to di mano di esso D. Gio: dom.co, e tanto di più à detti piedistalli e piedi de costodia quanto ricerca l'opra e prudentem.te sarà necess.o come si spera dalla bontà, e fedeltà delli detti Iac.o, e Simone il tutto per prezzo de d. 65. e più promette farli dui gradini sop.a detto altare all'altezza di oncie vinte tutte due di pedata largo palmo uno lungo quanto sarà necessario che parte da detto piedestallo, e termina al piede di detta custodia del modo e forma ch'è detto gradino dell'Angelo Custode ciò è comesso dell'istessa qualità di breccia con l'istesso lestello, e lavore e al gradino di sop.a vi cerghi la bavella à torno à torno che si attacchi con la tavoletta per il prezzo à misurare quanto sarà più lunga di detto gradino quello che li consegnerà alla vone del prezzo che si è pagato il d.o gradino deduttone il giusto della tavola dell'altare tanto più s'habbia da pagare, e lo più che sarà di bianco alla vone di bianco e tutto dette opere ce li habbi da dare fenite di pietre, e fatture, e poste in opra à sue spese in detto altare e chiesa per tutto li 25 del mese di maggio p.mo venturo 1635. In pace però la fabrica à spese di esso D. Gio: dom.co d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 176; Pinto, Ricerca 2008).*

12.5.1635 - 12 maggio 1635 … A D. Gio Dom.co Sapio d. quindici et per esso a **Simone Tacca** a comp.to di d.ti trentacinque atteso l'altri li ha ric.ti cont. e per Banco et sono in conto dell'opera haverà da consignare alla fine del p.nte alla ecclesia di S.to Ant.o di padua (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 271, p.384; Pinto, Ricerca 2007).*

22.5.1635 - 22 maggio 1635 … A D. Gio Dom.co Sapio d. trentacinque e per esso a **Simone Tacca** a comp.to di d. cento … sono in conto dell'opera haverà da consignare per servitio della chiesa del mon.rio de S.to Antonio di Padua delle monache di questa città (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 271, p.429; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.184; Pinto, Revisione 2007).*

2.6.1635 - 2 giugno 1635 … A D. Gio Dom.co Sapio d. dicennove et per esso a M.o **Simone Tacca** a comp.to di d. cento dicennove atteso l'altri l'ha ric.ti cont.i et per banco q.li d. 119 sono cioè d. 65 per saldo delli 65 … delli piedi stalli a due facciate commessi di breccia di francia e loro basamenti e cimasa e freggio

et del piede della custodia sopra dell'altare promessi di fare per servitio della Chiesa de S.to Ant.o delle monache di Nap.et li restanti d. 54 per saldo et intiero prezzo delli dui gradioni similmente promessi de fare per servitio di d.a Chiesa così misurati apprezzati et accordati conf.e il patto fatto q.le opera s'ha da consignare già posta in opera in d.a Chiesa et ne resta p.questo soddisfatto et senza posser pretendere altro li paga D. Gio Dom.co di suoi propri denari per ricuperarseli da d.o mon.rio (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 271, p.474; Pinto, Ricerca 2007).*

4.6.1635 - 1635, 4 giugno ... Alli governatori del Monte della Misericordia duc. 50 e per loro a **Simone Tacca** a conto del prezzo di undici colonne et dieci arme di marmo fine coll'impronta del Monte della Misericordia, conforme il disegno fatto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 254, fol. 132; Strazzullo, in Ricerche …, 1988 p.184).*

24.10.1635 - 1635, 24 ottobre ... Alli governatori del Monte della Misericordia duc. 20 et per loro a **Simone Tacca** a compimento di duc. 160 a conto dell'opera de marmi che fa nella corsea delli letti perciati dell'ospedale dell'Incurabili (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 254, fol. 478v; Strazzullo, in Ricerche …, 1988 p.184).*

10.12.1635 - 10 dicembre 1635 … Alli Governatori et Thesoriero della Cappella dei Marmorari, Ducati 50 e con sottoscrizione di Antonio Solaro Governatore e Thesoriero, ad Iacopo Lazzari, uno dei Governatori et Thesoriero anche egli della Venerabile Cappella dei SS. Quattro Coronati, e sono a saldo di sua amministrazione come Thesoriero di detta venerabile Cappella, e per esso a **Simone Tacca**, uno dei Governatori et Thesorero nuovamente fatto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 267; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.196).*

1636 - Francesco Valentino e **Simone Tacca**: cappella isolata di marmo nella chiesa di S. Maria Mater Domini dei Pagani (ASNa, Not. Giovanni Angelo de Salvatore, sch. 1000, vol. 6, ff. 358v-360; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

28.6.1636 - 1636, 28 giugno ... A Francesco Moles duc. 5.2.10 e per lui a **Simone Tacca** per un'arma di marmo bianco con due cartocci similmente di marmo consistente l'arma del Monte della Misericordia, quale si è posta nelle carceri della Vicaria (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 269, fol. 468v; Strazzullo, in Ricerche …, 1988 p.184).*
- 28 giugno 1636. A Francesco Moles D. 5,50. E per lui a **Simone Tacca** per un'arma di marmo bianco con due cartocci similmente di marmo consistente l'arma del Monte della Misericordia, quale si è posta nelle carceri della Vicaria (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 283; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.449).*

16.7.1636 - Libro per la fabrica della Chiesa di S. Paolo … 1636 … Adì 16 di luglio dato à M.ro **simone** scarpellino per la fonte per lavar le mani alla sacrestia d. 16 (ASNa, Mon. sopp. 1179, f. 362-363; Pinto, Ricerca 2011).

27.1.1637 - Tra i testimoni vediamo comparire altri artisti colle notizie sulla patria e sull'età, che avevano al 27 gennaio 1637, quando furono uditi … **Simone Tacca**, di Napoli, marmoraro, di anni 40 (Rogadeo, in Nap. Nob. X 1901 p.92).*

11.4.1637 - Frattanto il Vicerè aveva abolito le delegazioni delle Arti e il giudizio dal Vargas era passato al consigliere Francesco Capecelatro. A lui, l'11 aprile 1637, i componenti la Corporazione si rivolsero perché affrettasse la decisione. Ecco gli artisti che firmarono l'istanza: Francesco Iodice, Donato Vanelli, Antonio Solaro, Francesco Valintini governatori del sodalizio artistico … **Simone Tacca** capo maestro marmoraio … (Rogadeo, in Nap. Nob. X 1901 p.93).*

12.5.1637 - 1637 a 12 mag.o … f. 1061 A D. Ipolita de Cardines d. cento et per lei a M.o **Simone Tangha** [sic] à conto delli marmi che ha venduto al Cavaliero Cosmo Fanzaga per serv.o della Capp.a di S.to Ligorio, che si sta facendo nella loro Chiesa di d.o S.to con dec.ne che detti marmi si è convenuto d.o Simone che si paghino al prezzo secondo pagherà Santo Martino d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 288; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.458; Pinto, Revisione 2011).*
- S. Gregorio Armeno ... Cappelle a nostra dritta ... terza ... [35] (Galante, Guida sacra ..., 1872 p.203).*
- [35] I marmi della cappella sono del Fanzago, che vi lavorava nel 1637 (Ferrante, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.148).*

- La terza cappella a destra è certamente la più interessante, dedicata a San Gregorio e decorata nel 1637 da marmi ideati da Cosimo Fanzago (Lilia Rocco, in Napoli Sacra, 8° Itinerario 1994 p.462).*
- L'artista continua ad apparire ottimo scultore ed imprenditore anche leggendo attentamente le notizie inedite ricavate dai pagamenti da lui ricevuti … nel 1637, per i lavori compiuti nella chiesa di San Ligorio … (Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 2000 p.88).*
- Lo stesso Fanzago trasforma una delle cappelle di San Gregorio Armeno, quella di San Ligorio, prolungandola al di sotto del livello del chiostro, con le ovvie e necessarie opere di scavo e di supporto delle strutture soprastanti (Cantone, in Il complesso di San Marcellino ..., 2000 p.26).*

1638 - Nel 1638 **Simone Tacca** scolpiva, per ducati 17, "una fonte di marmoro bianco per li lavamano del lavatorio", ricevendo pure ducati 3 "per la pulitura et accomodatione di un'altra fonte similmente di marmoro" (ASNa, Mon. sopp. 5066, f.1229; Colombo p.53).*
- **Simone Tacca** … opere già conosciute … la fonte per S. Andrea delle Dame (1638) - (D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.144).*

20.1.1638 - 20 gennaio 1638. Giulio Lazzaro, di Carrara, marmorario, figlio del qm. Jacopo, domic. in Napoli da 12 anni circa, d'anni 22, dice: "Haverà 12 anni che io ero figliolo piccolo, e fui portato da Andrea Lazzari, mio fratello carnale qua in Napoli, dove ho sempre habitato". Vittoria Monterosso (la sposa), Napoletana, figlia del qm. Gio. Domenico e Paola Molinara, dom. presso il Monastero e nelle case della Trinità delle Monache, d'anni 17. Giacomo Barbiero, di Carrara, Dioc. di Sarzana, marmoraio, figlio del qm. Alessandro, residente a Napoli da 12 anni circa, domic. alla strada della Trinità delle Monache, sotto la Parr. di S. Maria Ognibene, d'anni 28 circa. Giò Andrea Gallo, Napoletano, marmoraio, figlio del qm. Donato, domic. alla Trinità, d'anni 25 circa. Dice: "Io conosco detti Giulio Lazzaro e Vittoria Monterosso cqua in Napoli, da anni 12 circa, con occasione che io ho imparata l'arte de marmoraro da Gio. Domenico Monterosso, padre di essa Vittoria, dove similmente habitava et imparava l'arte di scoltore esso Giulio Lazzaro, e dapoi havemo lavorato sempre insieme et imparato in casa del Cavaliero Cosmo, et hoggidì lavoriamo insieme et semo stati e semo amici cari, anzi è mio Compare, perchè l'ho tenuto alla Cresima". **Simone Tacca**, di Massa Carrara, scultore, figlio del qm. Stefano, domic. a Napoli da 24 anni circa, d'anni 45. Dice: "Vittoria Monterusso è mia Comare, quale io tenni al Sacro Fonte del Battesimo" (ASDN, Processetti matrimoniali, fasc. J.L. 1638; Strazzullo, Documenti …, in AAP. 28 1979, p.334; Prota-Giurleo, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.21).*

8.11.1638 - 1638, 8 novembre ... Al Signor Francesco Filangieri duc. 40 e per esso a **Simone Tacca** per la lapide di marmo posta nella sacrestia del Refugio (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 277, fol. 58; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.184).*

15.2.1639 - 1639 à 15 di febraro martedi … f. 641 Al Principe di S.ta Agata d. cinque cento e per lui al P. D. Gregorio Carrafa teatino ad comp.to di d. duemilia havendo havuto l'altri ~~d. 1000~~ d. 1500 in diverse volte per la construtt.e dell'infrascritta Cappella et detti d. 500 l'habbia da pagare a Iacovo Lazzeri, et **Simone Tacca** mastri marmorari in conto della cappella che li stando facendo di marmi e misti dentro la Chiesa di San Paolo maggiore di Nap. sita a canto l'altare maggiore dalla parte del corno del Vangelo, con dechiarat.e che ce la debbiano dare finita per tutto il mese de Aprile prossimo venturo, cioè tutta la facciata, che sta incomingiata dove è l'altare con Ponere le colonne scannellate conforme la mostra che li hanno fatta vedere rossa con machie bianche e Pardiglie e Capitelli de ordine Corinto con il suo Architravo, fregio e cornice e basi, e simari, e fronte spitii con il suo finimento in mezzo di quella perfettione e bellezza conforme sta comingiata senza che da lui habino havere più danari sino che non sarà finita, et dopoi che sarà finita d.a facciata se habbia da fare giudicare da esperti eleggendi dal P. Preposito di San Paolo et dal P. D. Gregorio Carrafa atteso, esso, Principe, et che dopoi fatto d.o apprezzo li debbia Pagare il comp.to di quel tanto, che sarà giudicato senza replica scomputando l'altri danari havuti dal P. D. Gregorio per d.a opera, e per esso a Giacomo Lazari, et **Simone Tacca** per la causa sop.tta e per esso al d.o mastro **Simone Tacca** per al.ti d. 500 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 293, p.160; Pacelli, in Bollettino del Centro di Studi Vichiani XVI, 1987 p.237; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.396; Pinto, Revisione 2023).

29.4.1639 - Ai 29 di Aprile 1639 - Pagato allo sopradetto Mastro **Simone [Tacca**] duc. sei et sono a compimento di duc. 44.1.10, atteso detto compimento l'have ricevuto in più partite di contanti, e detti se li pagano per la lavoratura di palmi 1773 di pietra di Caserta per servitio dello Campanile [dei SS. Apostoli] a ragione di grana 25 lo palmo una con la secatura necessaria per detto lavoro (BNN, Fondo S. Martino, ms. 678, fol. 124t; Strazzullo, in ASPN. 75 1957, p.270).*

25.1.1640 - 25 gennaio 1640 - Stefano Sormano, Genovese e proprio di Savona, viene a convenzione con Giuliano Finelli e **Simone Tacca**, marmorai, ai quali promette consegnare qua in Napoli nel Molo di questa Città per tutto il mese d'aprile prossimo venturo del presente anno 1640 due Colonne di breccia di Francia bianche e rosse rustiche di lunghezza di palmi 12 e mezzo, e di grossezza un palmo e nove onze in circa, e questo per prezzo di duc. 215 (ASNa, Not. Gio. Francesco Montanaro, sch. 1023, vol. 8, f.12; Prota-Giurleo, in Archivi d'Italia …, a. 24 1957, p.167).*

11.2.1640 - Ai 11 di Febraro 1640 - Pagato in conto a mastro **Simone Tacca** marmolaro duc. ottanta, cioè duc. 76 per lo Banco del Popolo et duc. 4 a contanti, ci sono in parte della base di marmo che have a fare nelli pilastri della Cupola nella nostra chiesa di SS.ti Apostoli (BNN, Fondo S. Martino, ms. 678, fol. 124t; Strazzullo, in ASPN. 75 1957, p.270).*

28.3.1640 - 28 marzo 1640. Al prencipe di Sant'Agata ducati seicento, per lui a mastro Iacovo Lazzaro et mastro **Simone Tacca** in conto della cappella che li hanno fatto a Santo Paulo per fino adesso, dichiarando che per diverse altre polise per mezo del padre don Gregorio Carrafa hanno da lui havuto altri ducati millequattrocentosissant'otto che in tutto vengono ad essere ducati 2068, quali sono pagati e pagano per l'affacciata dell'altare con tutto il frontespitio da alto a basso di colonne a pietre mische con li lati e pontoni, che pigliano tutto quel muro perché a man dritta dell'altare vi ha da venire un'altra prospettiva di ornamenti del medesimo lavoro e di poco manco volute per mettervi il deposito e la statua sua essi mastri si sono contentati di farla, e quando sarà fenita dett'affacciata di man dritta dell'altare che sarà per tutto il mese di 8bre prossimo, in quel tempo si habbia d'apprezzare l'una e l'altra opera et lui resta obligato a saldarli il pagamento e fra tanto lui l'habbia da dare ducati 400 anticipatamente per cominciare detta affacciata et alla fine del mese di giugno prossimo persevorando loro nell'opera lui l'habbia da dare altri ducati 300 et alla fine di settembre altri ducati 300, acciò alla fine di 8bre prossimo che si obligano dare la detta affacciata fatta si possa apprezzare l'una et l'altra opera e darli sodisfatione, tra tanto ogni cosa si doverà fare a spese d'essi mastri tanto di pietre, marmi mischi et ogni altra cosa conforme hanno fatto dell'altra, per lui a mastro Simone Tacca per altritanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 217; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.396).*

3.4.1640 - 3 aprile 1640. Al principe di Santa Agata ducati quattrocento e per lui a mastro Iacovo Lazzaro et mastro **Simone Tacca**, se li danno per caparro del tumolo che hanno da fare alla capella sua di Santo Paulo allo muro della mano deritta del altare con marmi e pietre mische, colonne et ogni altro ornamento conforme il desegno che li hanno fatto con promessa di darcelo fenito per tutto il mese di ottobre primo venturo, nel qual tempo si ne habia poi da fare l'apprezzo o accordo fra di loro e pagarsili il complimento dovendosili da esso anco corrispondere fino alla summa di altri ducati seicento in più volte secondo loro anderanno mettendo le cose in opra, e per loro al dottor Iacinto Lazzari per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 300, p.388; Pacelli, in Bollettino del Centro di Studi Vichiani XVI, 1987 p.238; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.397).*

12.4.1640 - Declar(ati)o et conv(enti)o pro Iacobo Lazari, **Simone Tacca** et Fran(cis)co Vale(n)tino (12 aprile 1640). Die duodecimo men(sis) aprelis millesimo sexcentesimo quadragesimo Neap(oli) in n(ost)ri p(raese)ntia constit(ut)is Iacobo Lazari de Neap(oli) marmorario inter(venie)nte ad infr(ascript)a p(ro) se eiusq(ue) her(edi)b(us) et succ(esso)rib(us) etc. ex una parte. Et **Simone Tacca** et Fran(cis)co Valentini et(iam) marmorariis inter(venie)ntib(us) simili(te)r ad infr(ascript)a p(ro) se ipsis et quolibet ipsor(um) eoru(m)q(ue) etc. her(edi)b(us) et succ(esso)rib(us) ex parte al(te)ra etc. Praefatae vero partes quib(us) s(upr)a no(min)ib(us) sp(ont)e asser(ueru)nt cora(m) nobis qualm(en)te essi hanno fatto le sottoscritte opere de marmi, v(idelicet): […] La cappella dentro la chiesa di S(an)ti Apostoli de Casapuzzana [cappella Seripando]. […] La cappella del principe di S(an)ta Agata in S(an)to Paulo, l'opera del Mon(aste)rio della Sapientia di q(ue)sta città, […] l'altare maggiore della chiesa de S(an)to Paulo, [...] et benché d(ett)e opere se siano fatte divisam(en)te hanno dichiarato esse parti che tutte d(ett)e opere si sono fatte p(er) essi in comuni, benché non appara, nelle quale opere p(er) il lucro et guadagno s'è tirato p(er) essi, cioè esso mastro Iacovo p(er) una parte delle due, et essi Simone et Francisco Valentino p(er) l'altra parte, et delli denari ric(evu)ti et pervenuti da esse, ogn'uno d'essi n'ha ric(evu)to la parte, confor(m)e appare dalle liste fatte p(er) essi quale se conservano p(er) essi et a quelle è conv(enu)to che s'habbia da stare parere et obedire, et a d(ett)e liste esse parti si sono referite. Item hanno dichiarato esse parti che in tutte l'opere incominciate [98r] et non finite sino ad hoggi, ogn'uno d'essi habbia da tirare, cioè esso mastro Iacovo e suoi heredi e socc(esso)ri per una parte delle due, et essi Simone e Fran(cis)co p(er) l'altra parte, sino alla totale costrutti(on)e et perfetti(on)e d'esse. Di più è conv(enu)to che nell'opere che s'hanno da fare, cioè della cappella di S(an)to Antonio dentro il mon(aste)rio di S(an)ta M(ari)a donna Regina et del tumolo del s(igno)r principe di S(an)ta Agata, caso ch'esso mastro Iacovo starà buono et si finiranno vivente esso habbia da

tirare et participare p(er) una parte confor(m)e al p(rese)nte ha tirato, et caso piacesse a Dio chiamarlo all'altra vita s'habbiano da co(n)tinuare p(er) l'heredi d'esso Iacovo et vi habbia da lavorare Dionisio Lazari figlio d'esso Iacovo, et habbiano da tirare et participare cioè essi heredi p(er) la terza parte et d(et)ti Simone et Fran(cis)co p(er) l'altre due terze parti, oltre le giornate e lavori farà esso Dionisio, che si pagaranno ad esso separatam(en)te. […] [Fra i testimoni presenti all'atto: Domenico e Giuseppe Novillone (o Novellone)] (ASNa, Not. Giovan Francesco Montanaro, sch. 1023, prot. 8, cc. 97v-98v; Prota-Giurleo, in Fuidoro 3 1957, p.91; Borrelli, in Sant'Andrea Avellino …, II 2012 p.139).*
- La prima cappella a destra è dedicata a Sant'Antonio di Padova. Nel 1635 la badessa Lucrezia Filomarino la concesse, insieme con la cona già esistente, a Gabriele Narni Mancinelli … I lavori, iniziati nel 1640 da Dionisio Lazzari, insieme con Francesco Valentino e con **Simone Tacca**, furono presto sospesi. Perciò il monastero, nonostante Gabriele Narni Mancinelli avesse versato i 350 ducati, richiese la piena disponibilità della cappella (Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.72).*

24.8.1640 - 24 agosto 1640 … A D. Livio Vigilante duc. 5 e per esso alli Signori Dionisio Lazzari, **Simone Tacca** e Francesco Valentini marmorari a compimento di duc. 113 in conto dell'opera dell'altare di S. Angelo di Solofra (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 305, fol. 48; Strazzullo, in Nap. Nob. 16 1977, p.122).*

31.8.1640 - 31 agosto 1640 … Al Principe di Sant'Agata duc. trecento e per lui a mastro Dionisio Lazaro mastro **Simone Tacca** e mastro Francesco Valentino in conto della Cappella che sono obligati di farli a San Paolo di Pietre mische et altri lavori e in specie per lo tumolo principiato a man dritta dell'altare conforme altre polize fatteli pagabili per il medesimo nostro banco, e per Francesco Valentino a Dionisio Lazaro e Simone Tacca (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 304, p.98; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.171).*

28.9.1640 - 1640, 28 settembre ... Al principe di Sant'Agata D. 150. Et per lui a mastro **Simone Tacca** et mastro Dionisio Lazzari et mastro Francesco Valentino a compimento di D. 300, stante che l'altri D. 150 li hanno ricevuti contanti per Gio Andrea di Tullio. E detti sono in conto della cappella che li stanno facendo a San Paulo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 304; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.323).*

24.11.1640 - 1640, 24 settembre [? novembre]... Al Principe di S. Agata Don Cesare Firrao, Ducati 306, tarì 3 e grana 6 e per lui a maestro **Simone Tacca**, maestro Dionisio Lazzari e maestro Francesco Valentino, a compimento di ducati 400, stante che il rimanente l'han ricevuto da esso coi denari contanti, dichiarando che se li pagano in conto dell'erezione della Cappella da esso fatta fare nella Chiesa di San Paolo Maggiore di Napoli, a condizione che detti maestri l'abbiano da fare finita per tutto il mese di agosto seguente, l'uno e l'altro lato di detta Cappella dove hanno da venire le Statue sue e di suo Padre, e tutti li ornamenti che ci vanno, conforme al disegno e per loro a **Simone Tacca** e Dionisio Lazzari per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 305, p.540-41; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.384).*
- 24 novembre 1640. Al prencipe di Santa Agata ducati trecentocinque tarì 3.6 e per lui a mastro **Simone Tacca**, mastro Dionisio Lazzaro e mastro Francesco Valentino in complimento di ducati 400, stante che il remanente l'hanno havuti da esso di denari contanti, declarando che se li pagano in conto dell' evittione de la cappella che esso fa fare alla chiesa di Santo Paulo Maggiore di Napoli, con conditione che li habbiano da dare finiti per tutto il mese d'aprile seguente l'uno e l'altro lato di detta cappella dove hanno da venire le statue sue e di suo padre con tutti li ornamenti che ci vanno conforme il desegno, e per loro a **Simone Tacca** e Dionisio Lazzaro per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 305, p.541; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.397).*
- Già pubblicata in Rizzo 1984 con la data errata di estinzione del 24 settembre 1640 (Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.397).*

24.1.1641 - 24 gennaio 1641. Al signore prencipe de Santa Agata ducati sessanta et per lui a **Simone Tacca** per lo prezzo de uno pezzo de marmo consignato per esso al cavaliero Cosmo Fanzago per fare una statua della sua persona (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 328, p.69r; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.398).*
- 24 gennaio 1641 … L'attribuzione della facciata di palazzo Firrao a Cosimo Fanzago è stata avanzata, già nella guidistica napoletana, sulla base dell'analisi stilistica del repertorio ornamentale ed, in particolare, dei vasi che ornano i timpani spezzati, dei pilastri bugnati, del portale e delle nicchie. Oggi c'è un dato indiretto - riguardante l'attività di scultore di Cosimo Fanzago - che può avallare, ma non documentare, il suo intervento a palazzo Firrao; si tratta di un pagamento di sessanta ducati effettuato a suo favore, dal principe di S. Agata "… per fare una statua della sua persona" da identificarsi, come già detto nel capitolo sui restauri barocchi, con la statua di Cesare Firrao nella cappella in San Paolo Maggiore (Cantone, Napoli barocca …, 1984 p.345).*

8.3.1641 - A 8 marzo 1641. Santoro d'Alesio paga D.ti 18. a comp.to di D.ti 300. a Francesco Valentino et **Simone Tacca** per l'opera di abbellimento di marmori mischi della Cappella di S.ta M.a Mater Domini della città di Nocera de' Pagani mediante Ist.° per Nr A. Salvatore di Napoli (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.156).*

8.3.1641 - 8 marzo 1641. Al signor prencipe de Santa Agata ducati ducentocinquanta et per lui a mastro **Simone Tacca** et mastro Dionisio Lazzari et Francesco Valentino a complimento di ducati 300 stante che l'altri ducati 50 li ha recevuto dal procuratore don Gregorio Carrafa de suo ordine, et detti se li pagano in conto dello lavore de marmo mischi che li fanno per la sua cappella situata nella ecclesiam de Santo Paulo Maggiore di Napoli, et per loro a **Simone Tacca** per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 328, p.210v; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.398).*

29.3.1641 - 29 marzo 1641. Al princepe di Santa Agata ducati trecento et per lui a mastro **Simone Tacca**, mastro Dionisio Lazzaro e mastro Francesco Valentino in conto delli marmi mischi et altre pietre che stanno lavoranno per la sua cappella di San Paolo et per giunta di detto Francesco Valentino alli detti Simone Tacca et Dionisio Lazzari per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 329, p.171v; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.398).*

10.5.1641 - 10 maggio 1641. Al signore princepe di Santa Agata ducati settanta et per lui a mastro **Simone Tacca** in conto della cappella che li sta facendo in Santo Paulo di marmo et pietre mische (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 328, p.386r; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.184; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.399).*

22.5.1641 - 22 maggio 1641. A lo princepe di Santa Agata ducati quattrocento sittanta et per lui a mastro **Simone Tacca**, mastro Dionisio Lazzaro e Francesco Valentino in conto della cappella che li stando facendo nella chiesa di San Paolo de Napoli per darceli conto conforme al pagamento dovria a l'altre polise fatte (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 329, p.266r; Pacelli, in Bollettino del Centro di Studi Vichiani XVI, 1987 p.241; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.399).*

1641 - [p.216] … Vi si vede l'Altare di famosi marmi commessi, che nè più bello, nè più bizzarro credo, che in Italia ve ne sia, e questo con le balaustra[p.217]te, che chiudono il presbiterio fù fatto col disegno, modello, & assistenza del Cavaliero Cosmo Fansaga, e questo è stato il primo Altare, che veduto si fusse in Napoli, e forsi fuori in questa forma isolata, e di così nobile architettura. I due putti di bronzo, che stan seduti da una parte e dall'altra della porta del presbiterio sono opera ancora del Fansaga, come anco ogn'altro ornamento, che vi si vede (Celano, Delle notitie …, G. III 1692 p.216).*

17.7.1641 - Per ubedire à quanto ci è venuto comandato d'uno decreto fatto sotto li 18 di maggio 1641 dal Molto P.re et R.mo Sig.re Ghini Aud.re del Ill.mo Mons.r Nuntio che noi infrascritti Fran.co Valentini et **Simone Tacca** mastri marmorari dovessimo andare à vedere, misurare, et apprezzare il lavoro di marmi et mischi nella balaustrata del Altare maggiore della Venerabile Chiesa de S.ti Severino, e Sossio di questa Città di Nap. del ord.e Benedettini fatta dal Cavaliere Cosimo fanzaga, onde essendone state requeste le dette parti ci siamo conferiti nel sud.to luogho dove havendo molto bene quella vista et rivista, et diligentemente considerata et scandagliata ritrovamo esservi l'infrascritti lavori.
Inp.a si è misurato tutto lo scorniciato della cimasa da una parte dinanzi lung. p. 29 gir. p. 1 3/0 somma p. 36 che a carlini dicedotto ol p. inporta ducati 64.4 Si è misurato lo scorniciato in d.a cimasa dalla parte di dietro per la mità lung. p. 27 8/0 gir. p. 0 9/0 somma p. 20 9/0 che à carlini quindeci il p. inporta ducati 31.0 Si è misurato lo scorniciato del basamento sotto li balaustri lung. p. 27 6/0 gira p. 0 6/0 somma p. 13 1/0 che à carlini quindeci il p. inporta ducati 20.3.2 ½ Si è misurato lo scorniciato del becco di fresone che ricorre sopra il zoccolo commesso di breccia di franza lung. p. 26 larg. p. 0 6/0 somma p. 13 che à carlini quindeci il p. inporta ducati 19.2.10 Si è misurato lo scorniciato alla altezza della grada sotto d.o zoccolo lung. p. 23 gir. p. 0 6/0 somma p. 11 6/0 che à carlini dodeci il p. inporta ducati 13.4 0/ d. 149.3.12 ½
Si è misurato il commesso sopra la cimasa … il freso commesso in d.a cimasa … il freso di misco commesso in d.a cimasa … il commesso che sta nel zoccoletto del basamento … il zoccolo sotto il d.o basamento di misco, et rabeschi … alli squarci di d.o zoccolo li dui squarci commessi solo con li suoi listelli … tutte le sotto grade insieme con il sotto grado che ricovre sotto il zoccolo … scorniciato in dette grade … il commesso sopra le due grade con listelli di broccatello et fiori … la mità del rabesco al abballaturo sopra dette grade per marmo et fattura … il zoccolo immezo la portella commesso con fiori, et listelli … il piano sopra detti zoccoli … Siegue la misura del pavimento Inp.a si è misurato tutta la lista di bardiglio che gira à turno d.o pavimento … la lista di marmo attorno d.o pavimento dove stanno inpiombati li ferri … tutta la mità

del pavimento commesso à rose, et triangoli con le menzole di nero commesso … Nella mità di detti lavori vi sono quattro pilastrelli con intagli et fiori, et altri commessi, et base scorniciate con dui mezi balaustri attaccati à canto detti pilastrelli che per intaglio, et quadro ancora con li suoi mezi balaustri … Vi è un altro mezo pilastrello … Vi sono n.° otto di balaustri di marmo commessi, et intagliati lavorati da quattro faccie … Vi sono dui balaustri di broccatello … Sopra la cimasa di d.a balaustrata vi sono tre vasi di marmo intagliato et bene straforati, et commessi … Quale partite reassunte et calcolate insieme fanno la summa di ducati 1663.2 Dechiarando però il sudetto calcolo, et misura, essere solamente di una mita del d.o lavoro che aggiungendovi l'altra parte simile misurata et calcolata ascende alla summa di ducati d. 3327.0
Nota delli Marmi, et mischi che si hanno da difalchare dal d.o apprezzo stante che sono del d.o Monasterio. Inp.a se ne hà da defalcare p. 39 di grade di marmo … p. 7 di broccatello … n.° 41 di ambrossette sane dove stanno commesse le rose et altre mezze n.° 31 … Che dedottone la summa delle dette pietre quale le ha date il d.o monasterio dal d.o Apprezzo, resta à conseguire il Cavaliero Cosimo fonsaga dal d.o Monasterio ducati 3272.2.18 dico ducati tremila ducento settantadui tt. dui et grana dicedotto.
Et questo è quanto possiamo referire a V.S. R.ma di quello che giudichamo si possa pagare la d.a opera remettendoci sempre à miglior giuditio in Nap. questo dì 17 di luglio 1641 Io **simone tacca** ho misurato et aprezzato quanto di sopra. Io francesco valintini o misurato et aprezato quanto di sopra (ASNa, Mon. sopp. 1795, p.43; Medugno-Pinto, Ricerca 2021).
- Dal 1635 al 1641 fu costruita la balaustra dell'altare maggiore sopra disegno del celebre architetto Fansaga; **Simone Tasso** [? Tacca] e Francesco Valentini ne fecero l'apprezzo il giorno 17 luglio 1641 e la valutarono ducati 3327 (Faraglia, in ASPN. 3 1878, p.249).*
- **Tacca Simone** ... Del quale possiamo confermare l'esatta grafia del cognome che per uno sbaglio di lettura fu chiamato **Tasso** dal Faraglia ... (D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.143).*

20.7.1641 - 20 luglio 1641. Al padre don Gio: Battista Caracciolo preposito di Santi Apostoli ducati ottanta sette et per esso a **Simone Tacca**, Dionisio Lazzari e Francesco Valentini, disse a complimento di ducati 287 havendo prima essi ricevuti li ducati ducento parte in polisa e parte in contanti per lo lavore di pietra che fanno nella cappella del quondam Geronimo Seripando sita dentro la loro chiesa di Santi Apostoli, et per detto **Simone Tacca** a Dionisio Lazzari e Francesco Valentini per altritanti in piede la quale polisa vi è le firme di Dionisio Lazzari e Francesco Valentini, a lui ducati 87 (ASBN, Banco AGP, g.m. 210, p.192r; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.362, in ASPN. 43 1918, p.144 e 156; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.446).*
- Già pubblicata incompleta e con la cifra errata di estinzione di 47 ducati, in D'Addosio 1915, p.362 … Le altre due partite di cassa datate 21 e 24 luglio 1641, entrambe di 87 ducati e pubblicate sempre dal D'Addosio, sono inesistenti nei giornali di cassa del banco dell'Annunziata, e si devono necessariamente riferire anche per le identiche causali a questa partita di cassa di 87 ducati estinta il 20 luglio 1641 (Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.446).*
- Chiesa dei SS. Apostoli … Cappella di S. Michele … Nei documenti del '600 è indicata col titolo di cappella Seripando o di Casapuzzana, perché nel 1639 Antonio Seripando aveva ottenuto il feudo di Casapuzzano … gli successe il figlio Dionisio. Documenti del 1641 ci confermano la sua attività, col Tacca e Francesco Valentini, per un lavoro di pietra, non meglio identificato (Strazzullo, La chiesa dei SS. Apostoli, p.54).*

12.10.1641 - 12 ottobre 1641. A Cerillo Balduccio D. 100. Et per lui a **Simone Tacca** e Francesco Valentino insieme. Sono a compimento di D. 500, in conto dell'opera della cappella di S. Maria Materdei (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 312; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.76).*

31.5.1642 - 31 maggio 1642. Al signor prencipe de Santa Agata ducati cinquanta et per lui a mastro **Simone Tacca** a complimento di ducati 300 che se li sono pagati et pagano per le spese dello pavimento et dello avanti altare che lo stando facendo per la sua cappella di Santo Paulo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 330, p.490v; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.400).*

7.6.1642 - 7 giugno 1642. Al signore prencipe de Santa Agata ducati cinquanta et per lui a mastro **Simone Tacca** a complimento di ducati trecento cinquanta in conto del pavimento che fa nella cappella di Santo Paulo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 330, p.521r; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.401).*

3.7.1642 - 3 luglio 1642. A prencipe di Sant'Agata ducati cinquanta e per esso a mastro **Simone Tacca**, mastro Francesco Valentino e mastro Dionisio Lazaro in complimento di ducati 400 quali se li sono pagati e pagano per lo pavimento della sua cappella di San Paolo e ponessero a conto, e per essi a Simone Tacca ... poliza 3 luglio 1642 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 333, p.7r; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.401).*

8.8.1642 - 8 agosto 1642. Al principe di Sant'Agata ducati trentasette e per esso a mastro **Simone Tacca**, mastro Francesco Valentino e mastro Dionisio Lazaro per saldo e complimento di ducati 437 per lo pavimento che l'hanno fatto nella sua cappella di San Paolo, e con loro firmata polisa de 4 agosto 1642 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 336, p.8r; Strazzullo, in Nap. Nob. 16 1977, p.122; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.401).*

19.11.1642 - 19 novembre 1642. Al prencipe di Sant'Agata ducati centocinquanta e per esso a mastro **Simone Tacca** e mastro Dionisio Lazaro ed a mastro Francesco Valentino in conto dell'avanti altari che li stanno facendo per la sua cappella in San Paolo, con obligo di darcelo finito e posto per la mettà del mese entrante e ponessero a conto e con loro firme, poliza 19 novembre 1642 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 339, p.21r; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.401).*

27.1.1643 - 27 gennaio 1643. A don Francesco Bolvito ducati vintisei.1.17 e per esso a **Simone Tacca** scoltore de marmi quali se li pagano a conto delli marmi e lavori per esso si fanno nella capella del dottor Flaminio Antinori che sta in la chiesa de San Apostolo, dechiarando anco come per il passato ha riceuto per la sodetta causa ducati 378.0.10, in piede vi è firma de detto Simone (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 200, p.72; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.459).*

14.3.1643 - 14 marzo 1643. Al signore prencipe di Santa Agata ducati cento cinquanta et per lui a mastro **Simone Tacca**, mastro Dionisio Lazzaro et mastro Francesco Valentino per saldo et complimento de tutte le opere che hanno fatto sino hoggi 13 marzo 1643 de marmi et mischi, con lavori dentro la sua cappella in Santo Paulo incluso lo avante altare et uno epitaffio che ha mandato alla città di Cosenza con che restano a fare otto rose di matreperle, conforme allo desegno mostratoli, alli 8 quatretti che stando vacanti in detto avante altare (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 343, p.226v-227r; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.402).*

13.11.1643 - 13 novembre 1643. Al principe di Santa Agata ducati cento e per lui a mastro Francesco Valentino, mastro Dionisio Lazaro e mastro **Simone Tacca** per caparro del nicchio seu porta o architettura che hanno da fare alla sua cappella di Santo Paolo sopra l'altare dove ha da stare la statua di marmo grande più del naturale della Madonna Santissima, con lavori di diverse pietre conforme il lavoro che li hanno fatto nel disegno in tavola e ce l'habbiano da dar finito per tutto il mese di giugno venturo 1644 et esso li habbia da dare altri ducati cento alla fine del mese di febraro et altri ducati cento alla fine d'aprile primo venturo, et il remanente che forsi restassero ad havere se li habbia da pagare quando haveranno finito l'opera e posta nella cappella che non ci resti altro da fare con farsi da esso riconoscere la valuta e prezzo di essa conforme ha fatto nelle opere passate (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 328, p.429; Rizzo, in Ricerche sul '600 ..., 1987 p.172; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.402).*
- pubblicata in Rizzo 1987 con la data errata del 14 novembre 1643 (Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.402).*

20.11.1643 - 20 novembre 1643 ... A Don Andrea Caracciolo Chierico regolare duc. cento tridici e per lui a mastro **Simone Tacca**, Francesco Valentini, et Dionisio Lazzaro in solido, et sono a complimento di duc. seicento e detto complimento l'hanno ricevuto parte per banco, e parte de contanti se li pagano in conto dell'opera di marmo che fanno nella Cappella del q.m. Gerolamo Seripanno (sic) nella Chiesa di Santi Apostoli di Napoli, contanti a **Simone Tacca** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 328, p.467-468; Rizzo, in Ricerche sul '600 ..., 1987 p.163).*

29.12.1643 - 2 gennaio 1644 relativa al 29 dicembre 1643. A don Gio. Battista Caracciolo ducati cento e per lui a mastro **Simone Tacca**, Francesco Valentino e Dionisio Lazzari a complimento di ducati settecento atteso detto complimento l'hanno recevuto parte per banco e parte de contanti, e sono in conto della cappella di marmo che fanno nella loro chiesa di Santo Apostoli di Napoli delli Seripanni e per essi a **Simone Tacca** per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 332, p.1; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.446).*

12.8.1644 - 12 agosto 1644 … Al Principe di Sant'Agata duc. cento e per lui a mastro **Simone Tacca** a compimento di duc. seicento havendoli l'altri ricevuti diverse volte, et se li pagano per la facciata che sta facendo alla sua Casa sita alla strada di Costantinopoli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 337, p.21; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.172).*

13.11.1644 - A 13 novembre 1644. Santoro de Alesio paga D.ti 10. a **Simone Tacca** et Francesco Valentino in solidum a comp.to di D.ti 50. per conto della cappella de marmi di S. Maria Mater Domini in Nocera giusta istr.to (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.144).*

22.12.1644 - 1644 a 22 di Xbre … f. 774 Al P.e di s.ta agata d. ducentoquarantacinque e per lui a M.ro **Simone tacca** M.ro Dionisio Lazaro e M.ro Fran.co valentino in saldo e comp.to di d. mille cento cinquanta havendono il reman.te Ric.ti in diverse altre par.te e se li pagano per l'opera di marmi fabricati nella facciata de sua Casa alla Casa di Costantinopoli da terra insino al piano della sala inclusa la porta et ogni altra opera fatta dec.do, che resta ogni cosa saldata per quanto hanno fatto dalli 16. del presente indietro d. 245 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 336; Rizzo, in Ricerche sul '600 ..., 1987 p.173; Pinto, Revisione 2023).

2.1.1645 - 2 gennaio 1645 … Al Principe di Sant'Agata duc. duecento e per lui a mastro **Simone Tacca** mastro Dionisio Lazari e mastro Francesco Valentini, che lui li da per caparro delli 6 pilastri di marmo, che stanno lavorando per mettersi tra l'una e l'altra finestra nella facciata alti una 12 palmi e larghi uno e mezzo con lavori di diversi trofei somiglianti a quelli che stanno alla facciata del duca di Vietri ma di maggior bellezza che ce li abbian da dare con ogni cosa fabricati a loro spese fra due mesi, e che l'habbia poi lui da pagare il rimanente facendoli apprezzare con conditione che se lo apprezzo passasse carlini 30 il palmo lui non sia obligato a pagarceli essendo cossi restato d'accordo con declaratione che habbino da complire tutta la facciata conforme il desegno e che si habbia da pagare li marmi scorniciati a ragione di carlini 20 il palmo e li piani a ragione di carlini 6 il palmo ancorchè fussero piccolissimi e meno di un palmo perchè essi così sono convenuti ch'habbiano da dar furnita tutta la facciata per il mese di aprile prossimo venturo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 341, p.8; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.173).*

18.3.1645 - 18 marzo 1645 … Al Principe di Sant'Agata duc. centocinquanta e per lui a mastro **Simone Tacca** in compimento di duc. seicento avendo gli altri ricevuto per medesimo nostro banco e sono in conto delli marmi che sta lavorando alla facciata della sua Casa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 341, p.384; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.173).*

28.6.1645 - 28 giugno 1645 … Al Principe di Sant'Agata duc. centosessantacinque e per lui a mastro **Simone Tacca** e mastro Francesco Valentino e mastro Dionisio Lazzari in saldo e compimento dalli marmi lavori e fatiche fatte all'affacciata della sua casa restando saldati di ogni pretentione da hoggi indietro con che resta a peso di essi mastri di pagare allo mastro Andrea d'Acampora la fabrica, la mettitura... (sic) di pietra di Sorrento (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 341, p.814; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.174).*

14.8.1645 - 1645 a 14 di ag.to … f. 425 Al P.e di s.ta agata d. settantaquattro e per lui a M' fran.co Valentino M' Dionisio Lazaro M' **Simone tacca** quali seli pagano per saldo e comp.to del Nichio fatto alla sua Cappella de San Paolo incluso marmo gioie lavori e fatturi con dec.ne che non restano da havere da lui più cosa alcuna cossi della soprad.a opera come di tutte l'altre fatte in diversi parti per serv.o suo al Nicchio e quello dove sta posta la Madonna di marmo e per essi a fran.co valentino per altr.ti d. 74 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 344, p.45; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.174; Pinto, Revisione 2023).

20.9.1645 - A 20 settembre 1645. Salvatore Pagliuca paga D.ti 10, a m.ro **Simone Tacca** a comp.to di D.ti 37, per nome e parte della cappella che sta facendo di marmo a S. Maria Mater Domini di Nocera (ASBN, Banco AGP, g.m. 247; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.144).*

9.12.1645 - 9 dicembre 1645 … Al Principe di Sant'Agata duc. sittanti otto e per lui a mastro Francesco Valentino, mastro Dionisio Lazaro, e mastro **Simone Tacca** per li Fiori che hanno fatto con rose di pietra mischia alle grade della sua Cappella di Santo Paolo dichiarando, che restano saldati con hoggi di ogni cosa da hoggi indietro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 345, p.485; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.174).*

14.6.1646 - 14 giugno 1646. Che si facci la fonte per la sacrestia di marmo per **Simone Tacca**, che se li pagarà per quello giudicaranno li esperti (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.117).*

3.9.1646 - 3 settembre 1646. A **Simone Tacca** per Banco dell'Annunziata duc. 179.2.15 per saldo e final pagamento di duc. 344.2.15 di scorniciatura di marmo dove posa la cancellata di ferro della porta, scorniciatura della porta della sagrestia, coretti et altro (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.117).*

6.9.1646 - A 6 settembre 1646. Li Deputati del Tesoro di S. Gennaro pagano D.ti 179.2.15. a mastro **Simone Tacca** a comp.to di D.ti 344.2.15 per saldo et final pagamento delle infrascritte opere di marmo et altro per esso fatte alla nova cappella del Tesoro di S. Gennaro alla infrascritta ragione, cioè D.ti 22.2.10 per palmi 25. de scorniciato e grada di marmo dove posa la cancellata di ferro della porta a carlini 9. il palmo; D.ti 20.1.5. per palmi 40. del piano di d.ta grada a carlini 5. il palmo. D.ti 180.1.5 per palmi 424; et onze 9. de liste fatte et poste nella porta di fuora, come avante la sacrestia dalli quattro coretti a carlini 4 ¼ lo palmo; D.ti 18. per avere tagliate le punte delle ambrosette delli coretti et assistenza a metterle in opera et annettarle con pomice; D.ti 17 per palmi 34. de liste de bardiglio poste tanto al pavimento della cancellata, quanto per far punto del pavimento delli 4 coretti a carlini 5. lo palmo; D.ti 6. per mettere in opera tutte le punte di marmo al pavimento dentro la cancellata et quelle arrotare et impumiciare; D.ti 9. per fattura de li 4. dadi di marmo dove stanno imbiommato li 4. stanti di ferro et li due cardini di metallo, declarando che il marmo è di lloro cappella; D.ti 6, per sei pertose fatti nelli pilastri della porta; D.ti 10. per aver fatto li pertosa a 13. portelle et impiommati li lancaretti et ferri; D.ti 2. per haver fatte le pertose delle 4. Porte per mettere li ferri delli portelli; D.ti 3 per haver finito le 4. panne alle due portelle et anco li 3. sepulchri dove vanno le Reliquie nello altare; D.ti 23. per la fonte dello lavamano dove sta il rejetto delle acque, et altri D.ti 7. per due cannelle d'ottone, et cannelli di piombo per d.to fonte; D.ti 12. per haver lavorato in tagliar le punte di marmo bianco et negro sta posto alla affacciata della porta et alla sacrestia; D.ti 7. per la mettitura della statua di marmo et modello di creta per esso posto in opera; et D.ti 2. per la tagliatura delle pietre vive attorno li pilastri della chiesa dove sono poste le ambrosette, dichiarandosi soddisfatto (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.144).*

30.10.1646 - 30 ottobre 1646. Al prencipe di Santa Agata ducati quaranta e per lui a **Simone Ticci** [recte Tacca] e Francesco Vincenti [recte Valentini] per caparro di un ornamento della cornice del quadro della sua cappella in San Paolo sopra la pietra gialla che sta in opera, il quale ornamento habbia da essere di lapislazaro perfetto e ligato con incastri di rame dorato in tanti pezzi quanti mostra lo disegno che se li è consignato, e più ripieno di corniole rosse secondo sta lo bianco dell'istesso disegno, e questo per prezzo di ducati cento e diece, con che lo lapis le corniole lo ramo dorato et ogni cosa venga a spese loro poste in opera perfettamente, e li habbino da dare ogni cosa finita fra mesi quattro, et che il rimanente del dinaro sia al complimento delli ducati 110; che importa tutta l'opera che glieli habbia da dare consegnando pagando, e l'incastri di rame li habbino da fare conforme la mostra che hanno consignato ad esso, e che il lapislazaro sia tutto turchino egualiter senza vene bianche, et essendocene con vene bianche le sia lecito scartarlo, e le corniole habbia da venire col medesimo incastro di rame, et in caso che mancando da questo appuntamento le sia lecito far fare l'opera d'altri a spese loro, e per esso Francesco Vincenti [recte Valentini] al detto **Simone Ticci** [recte Tacca] per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 353, p.352; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.174; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.405).*

7.6.1647 - 1647 7 giugno Venerdi … f. 1109 Al s.r Cons.ro Fran.co Antonio muscettola d. venti, e per lui alli deputati della fabrica, che si stà facendo nel seggio di montagna per l'integra tassa fatta della portione spettante al d.o s.r Cons.ro, et a ss.ri Gennaro, e Michele muscettola suoi figli per comp.to di d.a fabrica, e per loro a **Simone Tacca** marmoraro a comp.to de d. settanta, gli altri l'ha ric.ti de con.ti, e detti sono à conto dell'opera de marmi si fà al seggio di montagna dal d.o m.ro d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 371, p.392v; Strazzullo, in Ricerche …, 1988 p.184; Pinto, Revisione 2024).

6.7.1647 - 1647, luglio 6. Ad Andrea Carmignano, cavaliere del seggio di Montagna D. 10. E per lui ai deputati preposti alla fabbrica del detto seggio, a cui il girante paga la detta somma quale quota da lui dovuta per abbellimento del seggio stesso. E per essi a **Simone Tacca**, in conto del prezzo dei marmi forniti per il mentovato abbellimento (ASBN, Banco dei Poveri, 261, p.464; Nicolini 2).

19.7.1647 - 1897. 1647, luglio 19. Al reverendo Santoro d'Alessio D. 40. E per lui a **Simone Tacca** e Francesco Valentino, a compimento di D. 52. Sono in conto di quanto importeranno le spese di fabbrica e di abbellimento con marmi mischi per la cappella di Santa Maria Mater Domini. I D. 52 sinora pagati sono pervenuti al girante da carità (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 356, f.188; Nicolini, Notizie …, II 1957).
- Nel Banco dello Spirito Santo, g.m. 356 non trovato alla data 19.7.1647 e alla p.188 (Pinto, 2023).

6.5.1649 - 6 maggio 1649. A don Giovanne Piatto di Clerici Regolari ducati venti e per esso a mastro **Simone Tacca**, et sono a complimento di ducati 272 atteso l'altri ducati 252 l'ha ricevuti contanti in più et diversi partite, et ce li paga in conto del lavore che al presente fa nella cappella del signore Flaminio Antinori sita nella medesima chiesa di Santi Apostoli, et vi [è] la firma di detto **Simone Tacca**, a lui ducati 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 269; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.145; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.459).*

13.7.1650 - 13 luglio 1650. Al padre don Gio: Piatto ducati venti e per esso a mastro **Simone Tacca**, disse esserno in conto della cappella che sta lavorando nella loro chiesa di Santi Apostoli di marmi commessi del signor Flaminio Antinori, et detti ducati 20 sono de proprii dinari del detto signor Flaminio Antinori, a lui contanti ducati 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 268, p.1001; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.459).*

27.8.1650 - 27 agosto 1650. A Mario Schipani D. 35. E per esso a Berardino Landini e **Simone Tacca** marmorari dite a compimento de D. 200 per li quali dovevano fare l'ultimo lavoro nella sua cappella sita dentro la chiesa de scalzi di S. Agostino di questa città in conformità della polisa passata per il Banco dello Spirito Santo fattoli a 30 del passato mese di aprile e restano intieramente soddisfatti del prezzo contenuto nell'istrumento fatto in aprile 1648 per notar Gio Vincenzo di Gennaro con li detti et il quondam Giulio Mencaglia, loro compagno a tempo si obligorno fare detta cappella (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 35; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.85).*

16.2.1651 - 16 febbraio 1651. Al padre don Giovanni Piatti ducati venti, e per esso a mastro **Simone Tacca** marmoraro, et se li paga di propri dinari del signor Flaminio Antinori, disse a conto de' marmi che va lavorando per la cappella del detto Flaminio nella chiesa di Santi Apostoli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 275; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.37).*

4.4.1651 - 4 aprile 1651. A Mario Schipano D. 15. E per lui a **Simone Tacca** e Bernardino Landini a compimento di D. 50 per saldo dell'opera per essi fatta nella sua cappella [in S. Maria della Verità], cioè dell'aggiuntione del lavoro fatto nel panno di altare di detta cappella (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 273; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.12).*

6.2.1652 - 6 febbraio 1652. A Geronimo del Pezzo ducati cento et per lui a **Simone Tacca** et Berardino Landini mastri marmorari che li paga in nome de monsignor don Clemente del Pezzo suo fratello vescovo de Castello a mare a complimento de ducati seicento, atteso li altri ducati 500 l'hanno havute in più paghe dal detto monsignor come appare per loro recevuta, et tutti sono in conto delli ducati 1200 per il prezzo della cappella che li stanno facendo nella chiesa della Vittoria de padri Teatini a Chiaija remettendosi al instromento stipulato per detta causa tra esso monsignor et detti mastri marmorari, et per lui a **Simone Tacca** per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 384, p.121; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.483).*

28.5.1652 - 28 maggio 1652. A don Geronimo del Pezzo principe di San Pio ducati cento e per esso a **Simone Tacca** e Berardino Landini mastri marmorari, disse pagarli in nome di don Clemente del Pezzo vescovo di Castell' a' mare a complimento di ducati ottocento settantadue e mezzo atteso l'altri ducati 772.2.10 haverli ricevuti parte per banco e parte contanti, e tutti esserno in conto delli ducati mille e ducento per il prezzo della cappella stanno lavorando nella chiesa della Vittoria de padri Teatini a Chiaia remettendosi all'instromento stipulato per detta causa tra esso vescovo e detti mastri, e per detto Berardino Landini a detto **Simone Tacca** per altritanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 39; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.483).*

17.6.1652 - 17 Giugno 1652. I Rev.di Padri del Mon.ro di S. Maria delle Grazie Magg. di Napoli vengono a convenzione con Francesco Valentino e **Simone Tacca**, marmorari, i quali promettono in solidum fare per servitio del d.° Monasterio l'Altare Magg. con le porte del Coro dall'una parte e dall'altra, con la palaustrata in tre angulo per parte di marmi e mischi con le statue, bambocci seu puttini, fogliaggi e lavori conforme il disegno fatto sopra di ciò firmato da esse parti, quale opera sia complita e finita fra due anni da oggi. Et questo per il prezzo giudicando da due comuni esperti eligendi uno da detto Mon.rio e l'altro per essi Francesco e Simone. Con restare a peso di essi marmorari accomodare li dui tumoli con le statue che stiano a corrispondeza dell'altare e pavimento che si farà. Item habbiano da levar la palaustrata ch'al presente è nell'altare mag.re, et l'habbiano da ponere et accomodare nelle due cappelle sistentino a latere di d.° altare magg.re. Item si convene che la palaustrata di d.° Altare Magg. habbia da essere riposta sopra li tre scalini, seu grade, s'alzano dal pavimento della Chiesa e che l'altare magg.re habbia da alzare tre altre grade. Item è convenuto che l'altare maggiore sia isolato et però attaccato con dette portelle et che siano dette portelle dentro e fuori scorniciate e lavorate, et però commesse da fuori tantum (ASNa, Not. Giovanni Francesco Montanaro, sch. 1023, vol. 20, fol. 239-240v; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.185).*

14.5.1653 - 1653 à 14 di mag.o … f. 1309 A m.r di Castell'amare d.ti quarantaquattro e per lui a m.ro **Simone Tacca** et a m.ro Berardino Landini m.ri Marmorari a comp.to di d. Mille e ducento atteso l'altri parte

n'hanno ric.ti contanti e parte per mezzo di banco, e sono per l'integro prezzo d'una Capp.a per esso fabricata dentro la chiesa di S.ta M.a dela Vitt.a di nap. sita al Fiatamone de padri teatini dedicata al beato Caietano a lui concessa dalli R.di P.P. med.te instro stip.to per m.o di pub.co n.e Tom.e Amatruda siche con d.o pagam.to non solo d.i m.ri restano sodisfatti del prezzo di tutti li marmi, calce, pietre, manifatture, et d'ogn'altra cosa applicata nel edificat.e di d.a Capp.a, ma anco restan quietati di tutte le quantità per d.a causa da lui promessili med.te instro stip.to per m.o di n.o Tom.o Amatruda, però li pagarà all'hora quando d.i m.ri haverando appieno cassato d.o instro nel marg.e di quello, notata detta cassatura del che ne stess.o a firma dell'istesso n.re impiede della quale firma il sud.o n.e tom.e fa fe' come li d.i m.ri hanno cassato l'instro sud.o per sua m.o ser.ta la forma della sud.a girata come questo et altro appare conforme all'instro dal quale stip.to, notato nel instro precalendato d. 44 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 421, p.669; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.484; Pinto, Revisione 2024).

1.9.1653 - Conv(enti)o et fideiussio p(ro) d(on) Iacinto et Dionisio Lazari, **Simone Tacca** et Fran(cis)co Valentino (1 settembre 1653). Die prima men(sis) septembris millesimo sexcentesimo quinquagesimo tertio Neap(oli) in n(ost)ri p(raese)ntia constitutis r(everen)do d(on) Iacinto Lazari de Neap(oli) et Dionisio Lazari fratribus filiis et heredibus q(uonda)m Iacobi Lazari et d(ict)o d(on) Iacinto consensiente etc. intervenientibus ad infr(ascript)a pro se ipsis et quolibet ipsor(um) eorumque etc. heredibus et succ(essori)b(us) etc. ex una parte. Et **Simone Tacca** et Fran(cis)co Valentini inter(venienti)b(us) similiter ad infr(ascript)a pro se ipsis et quolibet ipsor(um) eoru(m)q(ue) etc. heredibus et successoribus etc. Praefatae partes sponte ass(erueru)nt cora(m) nobis come nell'anno 1640 si convennero li detti q(uonda)m Iacovo, Simone e Fran(cis)co Valentini che li conti delle spese fatte e maneggiate fra di essi tanto de l'introito quanto del esito p(er) ciascheduno di essi delle opere di marmi e mischi, vendite di pietra et altro contenuto in d(ett)a dichiaratione alla quale si refereno, si dovessero esebire le liste tanto p(er) parte del d(ett)o q(uonda)m Iacovo quanto p(er) detti Simone e Fran(ces)co et a quelle obedire del che se ne fece atto publico p(er) mano di notare Fran(ces)co Mo(n)tanaro nel sud(ett)o anno come di s(opr)a, p(er) tanto volendono esse parti chiarire e discarricarsi da detti conti tanto p(er) parte deli heredi del d(ett)o q(uonda)m Iacovo, p(er) essere d(ett)o Iacovo passato in miglior vita, quanto p(er) parte di detti Simone e Fran(ces)co prodotte le liste tanto delle spese qua(n)to dell'introito de denari di tutto quello ha maneggiato il d(ett)o q(uonda)m Iacovo qua(n)to anco li detti Simone e Fran(ces)co e di tutto quello essi hanno negotiato dal prencipio della lor Compagnia tanto di tutte l'opere di marmo e mischi, vendite e compre di pietre qua(n)to p(er) ogn'altro negotio o facenda fra di essi per insino al giorno della morte del d(ett)o q(uonda)m Iacovo si anco con detti suoi heredi sino ad hoggi che si è fatto detto agiustam(en)to et ancora di tutte le opere che detti Simone e Fran(ces)co hanno fatte con Dionisio lo farà similmente p(er) insino ad hoggi, prodotte come di s(opr)a tutte le liste di spese di lavori fatti da ciascheduno di essi e similmente l'introito de denari esatti di detti lavori e vendite di pietre tanto in conta(n)ti come anco p(er) polise di banco et in qualsivoglia altro modo come anco p(er) qualsivoglia altro negotio o facenda passata tanto con il detto q(uonda)m Iacovo dal prencipio della Compagnia con detti Simone e Francesco p(er) insino alla sua morte come anco con il d(ett)o Dionisio sino ad hoggi. Primieram(en)te s'è dichiarato p(er) esse parti che di tutte le opere e lavori che hanno fatte e maneggiate tanto in comune qua(n)to divise da ciascheduno di essi consistentino nel […] la cappella con li tumoli del prencipe di S(an)ta Agata nella chiesa di S(an)to Paulo, la facciata del palazzo del d(ett)o principe, il lavoro della facciata e chiesa del mon(aste)rio della Sapienza, […] l'altare maggiore della chiesa di Santo Paulo, […] quali lavori et opere ancorché siano stati fatti divisamente le spese et il guadagno di essi è stato comune cioè il d(ett)o q(uonda)m Iacovo p(er) una mittà et li detti Simone e Francisco p(er) l'altra mittà oltre li altri lavori dopo la morte del detto q(uonda)m Iacovo fatti con il d(ett)o Dionisio, quali si sono fatti a 3a parte cioè una parte a Simone, una a Fran(ces)co et una a Dionisio […] (ASNa, Not. Giovan Francesco Montanaro, sch. 1023, prot. 21, c.181v-185r; Borrelli, in Sant'Andrea Avellino …, II 2012 p.141).*
- 1 settembre 1653. I fratelli Rev.do D. Giacinto e Dionisio Lazzari, figli ed eredi del qm. Giacomo, da una parte; e dall'altra i marmorai **Simone Tacca** e Francesco Valentini, fanno fra loro i conti della società un tempo costituita tra essi qm. Giacomo e Francesco e Simone, si dividono di comune accordo ogni spettanza e si quietano a vicenda. Questa è la lista dei lavori fatti dalla società, cioè: L'Altare Magg.re di S. Pietro Martire con la palaustrata. La Cappella di S. Maria delle Gratie, dentro detta Chiesa … (ASNa, Not. Francesco Montanaro, an. 1653, fol. 181; Prota-Giurleo, in Fuidoro 4 1957, p.93).*

13.11.1653 - A 13 novembre 1653. D. Francesco Damascelli paga d.ti 35 a comp.to di d. 500. a Berardino Landini, Giovanni Mozzetti, **Simone Tacca**, et Francesco Valentino per alcune opere di marmo, che si vanno facendo da essi nella loro Chiesa di S. Pietro ad Aram (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.358).*

5.12.1653 - 5 dicembre 1653. A Diego Lubrano duca di Ceglia et Antonio Lubrano ducati cento et per lui a mastro **Simone Tacca** et sono a conto del panno dell'altare di pietre commesse et altro che haverrà da fare

per servitio della sua cappella dentro Santa Maria delli Angioli di Pizzofalcone, conforme se disignò e giustamente fatto per Onofrio di Lione (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 293; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.473).*

4.3.1654 - 4 marzo 1654. A Diego et Antonio Lubrano ducati cinquanta e per loro a mastro **Simone Tacca** a complimento di ducati centocinquanta, che l'altri ducati cento l'ha da lui ricevuti contanti e sono a conto del panno di altare di pietro comesso fa per servitio della loro cappella in Santa Maria dell'Angioli di Pizzofalcone (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 297; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.473).*

24.4.1654 - A 24 aprile 1654. D. Francesco Damascelli Abate paga d.ti 70 a Berardino Landino, Gio: Mozzetti, **Simone Tacca**, et F.co Valentino mastri di marmo a comp.to di d.ti 960 intiero prezzo et final pagamento di tutte l'opere di marmo di essi con i suoi lavoratori hanno fatto nella loro Chiesa di S. Pietro ad Aram, come lui resta sodisfatto di quanto essi hanno fatto (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.358).*

12.9.1654 - 1654 a 12 Sett.e f. 1305 All s.r Diegho lubrano Duca di Ceglie d. cento e per esso a M.ro **Simone Tacca** d.e seli pagano per conto di lavori di marmo et pietre commesse fatte per ser.o della lloro Capp.a in S.ta M.a degli angeli di Pizzofalcone, et li paga tanto per esso quanto per Ant.o Lubrano suo fratello a lui d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 298, p.246; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.473; Pinto, Revisione 2024).

13.10.1654 - 13 ottobre 1654. A [cancellato don] Diego Lubrano duca di Cegl[i]e ducati cinquanta e per lui a mastro **Simone Tacca** disse a complimento de ducati quattrocento che li altri li ha ricevuti per diversi banchi, e li paga tanto in suo nome quanto nome di Antonio Lubrano suo fratello e di suoii propii denari per doverseli rimborzare e sono a conto delli lavori fatti e haverà da fare per servitio della loro cappella de Santa Maria delli Angeli di Pizzofalcone, cioè per lo panno di altare rivolte pietra et altri lavori haverà da fare, contanti al detto **Simone Tacca** in piè con sua firma (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 316; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.475).*

5.11.1654 - 1654 a 5 9bre … f. 1153 A Sore Agnesa Spinelli Priora d.ti ventisei e per essa a fran.co Valentino e Dionisio Lazzari scarpellini d.e esserno per una annata fenita a 25 di febraro 1654 che li ha ceduti dall'Monast.o della sapienza conseguendi fra maggior summa alli ss.ri Gov.ri dell' Monte di trenta in persona delle Sig.re Sore Angela Maria Coppola vita durante pendente la conseg.ne di d. 400 conseguenti dell s.r Duca di Vietri, et anco ceduti a fran.co e Dionisio per Instrum.to per m.o di n.re Aniello Capasso a 25 di febraro 1642 appare et per il lloro monast.o li predetti d.ti 26 exatti di d.o Monte per fare cosi gratis a d.o fran.co et Dionisio atteso che hoggi avanti resta a carrico lloro di exigerli da d.o monte vita durante di sue … et dopo sua morte dall lloro monast.o … exatti detti d.ti 400. Il tutto ser.ta la forma dell d.o Instrum.to a 25 di febraro 1642 et ultimo Instrum.to a 2 di luglio 1643 non resta obligato se non all'osserv.a de d.i due Instrum.ti et resta sodisfatti delle annate passate et per essi a pr.re di fran.co Valentia atteso a lui spettano stante cessione fattali per d.o Dionisio et D. Jacinto Lazzari come ne fa fede n.re Gio fran.co montanaro di napoli a **Simone Tacca** per al.ti d. 26 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 298, p.571; Pinto, Ricerca 2024).

20.11.1654 - 1654 a 20 9bre f. 1254 Al sig.r Flaminio Antinoro d. cinquanta et per lui alli pp. di S.ti Apostoli et detti li paga de suoi propri denari dello sig.e d. Flaminio a conto di quello deveno esigg.re come procuratore a detti Reverendi padri della heredità et patrimonio del q.o Alfonso Antinoro debitore di detti Rev.di padri come suoi cessionari per la costruttione della sua Capp.a hora si fa nella d.a Ecc.a di ss. Apostoli servata la forma dell'instro della concessione essi fattali della d.a Cappella quali d. 50 se li haverà da ritenere dalla detta esattione che farà dalla detta heredità et patrimonio di d.o q.o Alfonso e per girata di d. Gaetano d'And.a procuratore della d.a Ecc.a al p.e d. Gio: Piatti per alt.ti e per lui a Mastro **Simone Tacca** celi paga de propri denari dello detto signor don Flaminio Antinoro in conto dello lavore de marmi mischi che sta facendo per la cappella dello d.o sig.re d. flaminio antinoro in conto dello lavore de marmi mischi che sta facendo per la Capp.a dello d.o sig.re fa nella d.a Ecc.a di SS.ti Apostoli d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 437, p.976; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.460; Pinto, Revisione 2024).

11.12.1654 - 11 dicembre 1654. A Diego Lubrano duca di Ceglia ducati trentacinque e per lui a mastro **Simone Tacca** et se li paga a complimento di ducati quattrocentotrentacinque che li altri ducati 400 li ha ricevuti per diversi banchi, et sono per il prezzo d'uno panno d'altare di marmo et mischi commesso di rebischi et fiori le rivolte di detto altare, con la tavola dell'altare di marmo bianco e topatio posto in mezzo alla Croce, per servitio della sua cappella dentro la chiesa di Santa Maria degli Angeli de Padri Theatini di Pizzofalcone, et li ha pagati de suoi propii denari tanto a suo nome quanto di Antonio Lobrano suo fratello

per haverseli da rimborzare dalla loro heredità (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 439, p.628; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.474).*

11.1.1655 - 11 gennaio 1655. Al signor Flaminio Antinori ducati cinquanta e per lui ali reverendi padri di Santi Apostoli, e disse ce li paga di suoi propii danari a conto di quello che doverà esigere come procuratore di detti reverendi padri dalla heredità et patrimonio del quondam Alfonso Antinori, debitore di detti reverendi padri come cessionari di detto signor Flaminio, per la costruttione della sua cappella che bora si fa in detta chiesa di Santi Apostoli servata la forma dell'instromento della concessione da essi fattali di detta cappella, quali ducati 50 detto signor Flaminio se li haverà da ritenere dalla detta esattione che farà dalla detta heredità e patrimonio di detto quondam Alfonso, è per girata di don Gaetano d'Andrea procuratore al padre don Giovanni Piatti per altritanti, e per lui a mastro **Simone Tacca** et ce li paga de proprii danari del signor Flaminio Antinori in conto delli marmi e mischi che sta lavorando per servitio della cappella di detto signor Flaminio che sta lavorando in detta chiesa di Santi Apostoli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 444, p.16v; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.461).*

29.1.1655 - 29 gennaio 1655. Al signor Flaminio Antinoro ducati sissanta, et per lui alli reverendi padri di Santi Apostoli, disse pagarli de' suoi proprii denari a conto di quello che devono essigere come procuratore di detti reverendi padri dall'heredità e patrimonio del quondam Alfonso Antinoro, debitore di detti reverendi padri come suoi cessionarii per la costruttione della sua cappella che hora si fa nella detta chiesa de' Santi Apostoli, servata la forma dell'instrumento della cessione da essi fattali di detta cappella. Quali ducati 60 se haverà da ritenere dalla detta essattione che farà dalla detta heredità e patrimonio di detto quondam Alfonso; e per girata di don Gaetano d'Andrea procuratore delli reverendi padri di Santi Apostoli a don Giovanni Piatti per altritanti, e per esso a mastro **Simone Tacca**, e ce li paga de' proprii denari del detto signor Flaminio Antinoro in conto de' marmi mischi che sta lavorando e ponendo in opera per servitio della cappella del detto signor Flaminio nella loro chiesa de' Santi Apostoli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 445; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.38).*

20.7.1655 - 1655 a 20 luglio … f. 1789 A Fran.co Dentice de loyse d.ti cento e per esso a D. Gio: Ant.o Cangiano; e per lui et per esso a **Simone Tacca** et Berardino Landini mastri marmorari disse esserno in conto di d. 670 si è convenuto ad essi per il lavoro et marmi delle fatiche da farsi nella Cappella della Madonna de Succurre Miseris sita nel cortile dell'Incurabili come per Instrum.to all' quale se debba relazione a lui c.ti d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 301, p.1245; Di Furia, in L'Ospedale del Reame …, 2010 p.279; Pinto, Revisione 2024).

6.9.1655 - 1655, 6 settembre … Ad Ottavio Parise D. 13. E per lui ad Andrea Malasomma marmoraro. Et sono ad comp.dello apprezzo ultimamente fatto a 3 maggio 1655 da **Simone Tacca** et F.co Mozzetti de consenso delle due parti delli marmi et mischi posti in opera nella cappella del glorioso San Gio Batta dentro lo Cappellone del Beato Giacomo della Marca in S. M. della Nova di Gio Antonio Parise barone di Panecocolo suo padre et detti li paga in nome et parte di detto suo padre et de suoi propri denari. E per lui a Giuseppe Malasoma, suo figlio per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 449; Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.179).*

28.3.1656 - 28 marzo 1656. A don Giovanne Piatti ducati cento e per lui a mastro **Simone Tacca**, disse esserno in conto della cappella del Crocefisso sita nella chiesa di Santi Apostoli quale ha da lavorare de marmi et altro per servitio del signor Carlo delli Gatta (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 458; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.462).*
- Nel 1749 la cappella fu venduta al duca Raffaele Riario Sforza, quinto marchese di Corleto, che nel 1763 pose il suo stemma ai lati dell'altare e sul pavimento, dove c'è la lapide del padre Nicola (Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.462).*

20.5.1656 - 20 maggio 1656. A don Gio. Piatti ducati trenta et per lui a mastro **Simone Tacca**, et li paga de proprii denari del signor Carlo della Gatta in conto de lavori de marmi che fa per la cappella del Crocifisso della chiesa di Santi Apostoli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 456; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.462).*

16.. - **Simone Tacca** ... lavorò fino alla metà di quel secolo, quando morì lasciando erede Bartolomeo Mori anche scultore (D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.144).*

18.2.1659 - 18 febbraio 1659. A don Giacomo Capece Piscicello ducati quaranta et per esso ali legittimi **heredi del quondam mastro Simone Tacca** et heredi del quondam Francesco Valentino e Dionisio Lazzari,

disse pagarli in nome e parte dell'ecclesia di Santi Apostoli de Clerici Regolari disse per total e final pagamento di tutta l'opra de marmi e mischi che hanno fatto nella cappella di San Michele in detta chiesa restando sodisfatti di tutto il passato cossi tra di loro appuntati per conto fatto dando per rotte e casse qualsivoglia polisa o instromento per detta causa sino a 9 xbre 1658, atteso l'altre quantità l'hanno riceute contanti e per banco in diverse volte onde per detta causa non restono a conseguire altro con declaratione che detti **heredi di mastro Simone Tacca** restono debitori a detta chiesa di Santi Apostoli in ducati centosettanta per tanti pagati da detti padri di detta chiesa di Santi Apostoli al **quondam mastro Simone Tacca** sudetto per farne tanti marmi lavorati per servitio della cappella del Crocefisso di detta chiesa, e questo prima del passato contaggio onde detti heredi con questa restono obligati di consignare tanti marmi lavorati per la valuta di detti ducati centosettanta ad ogni requesta di detti padri quali si debbono apprezzare da due communi arbitri opure sia lecito alli padri di detta chiesa ritenerseli da quella summa de denari, che forsi detti heredi restassero creditori della cappella seu per causa delli lavori di marmi e mischi che hanno fatto e farranno nella cappella dell'Antinori in detta chiesa quando apparerando creditori fatto che sarà l'apprezzo di essa opra, opure in denari contanti et per esso Dionisio Lazzari ali detti **heredi di Simone Tacca** e Francesco Valentino per altritanti, et anco con girata di Pietro Antonio Valentino herede del detto Francesco Valentino come ne fa fede notaro Mutio de Monte a Bartolomeo Mori per altritanti. In dorso fa fede notar Gioseppe Ferraiolo di Napoli in curia di notar Carlo Aniello Fiorentino che Vittoria et Ursola Tacca et Agnesa Mori e Gaetano Pernarelli sono stati dechiarati, cioè detta Vittoria et Ursola figlie legitime e natorali, e detta Agnesa e Gaetano nepoti del quondam Simone Tacca et suoi heredi universali, ciascuno di loro per la quarta parte ab intestato con il benefitio della legge et inventario cossì declarati per la Vicaria in virtù di decreto di preambolo lato in banca di Garrupa, e per altro decreto di essa Gran Corte Bartolomeo Mori è stato declarato padre e legitimo administratore di detta Agnesa, e la tutela della persona e beni di detto Gaetano fu delata in persona di detto Bartolomeo qui prestitit conditiones pigliata per il magnifico Aversana servata forma iuris come da detto decreto appose fede del quale si conserva per esso al quale si refere, et per detta Vittoria Tacca et di Ursola Tacca per mano di notar Mutio de Monte al detto Bartolomeo Mori per altritanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 348; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.446).*

9.2.1664 - A 9 febbraio 1664. Gio. Battista d'Alessio paga D.ti 16 a m.ro Bartolomeo Mori et Pietr'Antonio Valentino heredi respective delli qq.m Francesco Valentino et **Simone Tacca**, et a cascheduno di essi in solidum mastri marmorari: quali D.ti 16 pagati in nome et parte del Monastero di S.a Maria Mater Domini del Ordine di S. Basilio posto nelle pertinenze dela città di Nocera de' Pagani, a comp.to di D.ti 1100 atteso li altri sono stati pagati alli detti qq.m Francesco et Simone a tempo vivevano: quali D.ti 1100 sono a conto di D.ti 1200 intero prezo della suddetta Cappella di marmi et mischi di S.a Maria Mater Domini costrutta dentro la Chiesa di d.to Monastero. Alla costruttione della quale Cappella di d.ti marmi et mischi si obbligorno li d.ti qq.m Francesco Valentino et **Simon Tacca** conforme Ist.to per Nr Angelo di Salvatore. La quale Cappella non si è possuta finora perfetionare si per morte seguita delli qq.m Francesco et Simone, et si anchora per altre cause, quali benchè non si esprimano tuttavolta si intendono come fossero espresse hoggi. Li predetti m.ro Pietrantonio Valentino et Bartolomeo Mori heredi ut supra hanno in solidum promessi perfettionare la detta Cappella de marmi servata la forma del calendato Ist.° fra il termine di mesi sei dal 10 di questo mese (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.537).*
- Di Bartolomeo Mori si conosceva finora soltanto il nome conservatoci dell'elenco di artisti mandato al Baldinucci verso il 1671, ma ora gli possiamo assegnare alcune opere merce i nostri documenti. Il primo dei quali riguarda l'adornamento della maggiore cappella del Santuario di S. Maria Mater Domini presso Nocera. Il De Santi nella sua monografia, accuratamente documentata non indica gli artefici che come si vede furono **Simone Tacca** e Francesco Valentini seguiti, dopo la loro morte, da B. Mori e Pietro Antonio Valentino (De Santi, Sul santuario …, II 1909, p.169 e 218; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.536).*

Nicola (not. 1735-1749), indoratore

28.9.1735 - 28 settembre 1735. A **Nicola Tacca**, indoratore, D. 45 per l'ingessatura, indoratura con mistura, anito ed ogni altro occorso per l'indoratura fatta al soffitto della nuova Udienza sopra il portone di nostro Banco (ASBN, Banco dei Poveri, patrimoniale, matr. 555; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.181).*

19.12.1740 - 19 dicembre 1740 Alli deputati del Santissimo Viatico della Parrocchia di S. Tomaso a Capuano e per essi a **Nicola Tacca** indoratore; dissero per l'indoratura d'un boffettino d'intaglio con panneggiatura similmente d'intaglio e corona indorati con argento e mistura per riponerci l'Ecce Homo, come anco per indoratura di due lampioni che ripongonsi sopra detto boffettino; e resta sodisfatto per detta causa (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1256; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.167).*

20.12.1740 - 20 dicembre 1740. A **Nicola Tacca**, indoratore, D. 30 per l'indoratura ed altro occorso nelle bussole nuove di nostra Udienza (ASBN, Banco dei Poveri, patrimoniale, matr. 556; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.182).*

8.1741 - A mese detto [agosto 1741] per Banco de Poveri ducati sedici a mastro **Nicola Tacca** di professione indoratore per l'infiero prezzo della cornice indorata e pittata di colore azzurro servita per l'arbore al presente formato dalli nostri fratelli già defonti della nostra Compagnia [de Bianchi della Giustizia] dal 1519 sino al presente e anche per il prezzo d'altre cinque cornici piccole indorate servite per ornamento delli diplomi e privileggi dell'istessa [...] (ABGN, v. 476, 317; Di Furia, in L'Ospedale del Reame …, 2010 p.268).*

30.1.1742 - 30 gennaio 1742 ... A Don Felice Maria Mastrilli duc.75 a **Nicola Tacca** a conto dei lavori di indorature che fa in virtù di istrumento rogato per nome di Notar Nicola Fortino di Nola a conto della Ven.le Chiesa delle Anime del Purgatorio città di Nola (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1277; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 131).*

1.2.1743 - 1743 a p.mo feb.o … f. 1433 Alli Gov.ri del Collegio de SS.ti Bernardo, e Marg.ta d.ti trenta E per essi alla rev.da Madre Abba Sor M.a Agnesa de Rosa, e sono in conto dell'indoratura delle gelosie della chiesa del loro Collegio giusta l'ord.e E per essa a **Nicola Tacca** à comp.to di d.ti 40, e detti d.ti 40 sono à conto di d.ti 78 per prezzo dell'indoratura delle gelosie fatte nella loro chiesa del d.o Collegio atteso l'altri d.ti 10 l'hà riceuti con.ti E per esso al d.o ut s.a d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1199, p.202; Pinto, Ricerca 2017).

22.2.1747 - 22 febbraio 1747. A Don Carmine Cioffi ducati 10 e per esso a **Nicola Tacca** (Tana) disse esserno di tanto per li Telari quanto per le Cornici doverà indorare d'oro fino per li Tre Quadri per servizio delle due Cappelle e per l'Altare maggiore della sua Chiesa di San Tommaso a Capuano come anche per li Raggi del Soffitto della medesima e con sua firma giusta notar Nicola Penna di Napoli (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1361; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico 1999, 2000 p.200).*

23.4.1749 - 23 aprile 1749. A Nicola Letizia ducati 16 a **Nicola Tacco** Maestro indoratore a comp. di 26 per saldo e final pagamento di tutta la indoratura fatta a servizio della nuova parrocchiale chiesa di San Tommaso a Capuano cioè tre decorazioni, seu Stragalli alli tre quadri in oro romano ed altri 36 raggi piccoli giusta l'apprezzo fatto da don Giovanni del Gaiso Ingegnere e li paga di proprio danaro da ritenerseli dalla Divina Provvidenza (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1400; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico 1999, 2000 p.205).*

TAGLIACOZZI CANALE

Nicola (not. 1714-m.10.1764), ingegnere

27.10.1714 - 27 ottobre 1714 ... Ad Andrea Canale, ducati 11 e per esso a Giuditta Strozza e sono per l'annualità maturata a 25 agosto 1714 per causa di simile summa di ducati 11 che, per capitale delli 200, tanto da esso quanto da **Nicola Tagliacozzi** suo nipote, in solidum li sono stati venduti, con il patto di retrov. quando cumque in virtù di istrumento rogato per mano di notar Gennaro Fera di Napoli a 25 agosto 1712 al quale si riferisce con che resta la medesima interamente soddisfatta per detta seconda annualità maturata come sopra e per essa a mano di notar Virgilio Cardinale di Napoli al detto Avallone (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 622, p.522; Rizzo, in Nap. Nob. 23 1984, p.143).*

27.8.1718 - 27 agosto 1718 ... Al Padre Gennaro Caprioli, ducati 25 e per lui ad Andrea Canale, quali li paga in nome e parte del noviziato della Compagnia di Giesù di Napoli, a compimento di ducati 30, e sono a compimento di ducati 100, dovendosi per l'apprezzo fatto di tutta l'opera di stucco et ogni altra cosa impiegata da Giuseppe Cristiano, maestro stuccatore, della detta casa di Noviziato, et in una cappella di detta casa ed altri 19 sono per l'assistenza, disegni, magistero e indirizzo tanto dal detto Andrea quanto da **Niccolò Tagliacozzi** suo nipote nell'opera fatta in detta casa di Noviziato e resta soddisfatto senza avere altro a pretendere (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1052, p.40; Rizzo, in Nap. Nob. 23 1984, p.143).*
- 27 agosto 1718 ... Al padre Gennaro Caprioli D. 25. E per lui ad Andrea Canale, quali paga in nome e parte del Novitiato della Compagnia di Giesù di Napoli a compimento di D. 30, che l'altri l'ha ricevuti contanti, e detti sono cioè D. 11 per il due per cento dovendoli per l'apprezzo fatto di tutta l'opera di stucco ed ogni altra cosa impiegata da Giuseppe Cristiano mastro stuccatore in detta Casa del Novitiato et in una cappella di detta Casa e li altri restanti D. 19 sono per l'assistenza, disegni, indrizzo tanto dal detto Andrea quanto da **Nicola Tagliacozzi** suo nipote nel opera fatta in detta casa di Novitiato e resta sodisfatto di tutto quello

dovesse pretendere da detta casa di Novitiato per tutto li 10 del corrente. E per lui a **Nicola Tagliacozzi** per altritanti (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.124).*

11.4.1720 - 11 aprile 1720 ... A D. Giovanni Cafaro, D. 21.4.15 e per lui ad Antonio Maffeo Ornamentista, per il completamento di ducati 271, per le Pitture fatte nel Palazzo del Monastero della Trinità delle Monache sito dirimpetto la Chiesa dei PP. di S. Maria d'ogni Bene, cioè il soffitto della sala, il soffitto della prima anticamera di mano sinistra, D. 34 per il soffitto della 3ª anticamera a destra, il soffitto dell'altra anticamera a mano destra, li Frisi fatti a 4 camere, in conformità della relazione fatta dal regio Ingegnere **Nicola Tagliacozzi Canale** per le pitture fatte nelle Porte, mostre di dette porte, e finestre e altre pitture fatte nel cortile così coperto come scoperto, e che tutti li materiali così di tele, legnami, chiodi, colore per dette pitture sono incluse nel detto pagamento (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1069, p.284; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.150).*

17.7.1720 - 17 luglio 1720 ... A Giacomo Cafaro, D. 20 e per lui a Don **Nicola Tagliacozzi Canale** Regio Ingegnero, e detti sono a compimento di ducati 130 atteso li altri ducati 110 l'have ricevuti nel seguente modo: cioè ducati 100 il quondam Andrea Canale suo Avo e ducati 30 esso **Nicola**, e sono a conto dell'opera che sta facendo per il Monastero della Santissima Trinità delle Monache, in uno alla loro casa Palaziata sita dirimpetto la Chiesa dei Padri di S. Maria di Ogni Bene, per le loro Fabriche fatte come Ingegnero et Architetto in detto Palazzo e lui a Salvatore De Maria per altritanti e par lui a Gasparo Starace per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1073; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.151).*

23.12.1723 - 23 dicembre 1723 ... Al Monastero di S. Martino, D. 20 a Biase Cimafonte Maestro Marmoraro, a conto di ducati 150 per tanto convenuto per patto del Lavamano di marmo che deve fare in detto Monastero secondo il disegno fatto dal Regio Ingegnere Don **Nicola Tagliacozzi Canale** al di cui ordine deve fare tutto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 752, p.451r; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.151).*

23.12.1723 - 23 dicembre 1723 ... Al Monastero di S. Martino, D. 10 a Domenico Tortora Maestro Stuccatore, a conto di quello riceverà per l'opera di Stucco che ha preso a fare nei Refettorio di loro Monastero secondo il convenuto, a carlini 8 la canna, quale dovrà misurarsi dall'Architetto **Nicola Tagliacozzi Canale**, quale opera dovrà farla secondo il disegno che il medesimo **Nicola Tagliacozzi** ha fatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 752, p.451r; Rizzo, in Settecento napoletano, I 1982 p.151).*

15.3.1724 - 1724. Per l'opera di marmo Biase Cimafonte marmoraro. «Si dichiara con la presente qualm.te si è convenuto con me Biase Cimafonte mastro marmoraro, qui sottoscritto, e con il R.mo P. priore di S. Martino di dover fare le sottoscritte opere di marmo; parte di esse già terminate, e parte di esse da terminarsi, in cui attualmente si sta lavorando: Due fonti di Lavamani con mascheroni e finimenti di marmo; per il prezzo stabilito di d. trentasei; quali hò ric.o di contanti per essere d.a opera terminata e logata à loro luoghi d. 36. Di più l'ornamenti di marmo di una porta sotto il campanaro; sopra la quale si hà da ponere la cimmasa, seu ornam.to finitivo di d.a porta. Di più un lavamano grande sotto l'atrio con due colonne di Breccia, e tutti altri finimcnti con marmo del mio. Di più per l'opera delle colonne alzate, e delle 2 mezze colonne da impellicciarsi et alzati con basi e capitelli; e di più per l'opera della Boccaglio della Cisterna, secondo il disegno del S.r **Nicola Tagliacozzo Canale**; à tutto finimento: e di più l'orname.to di marmo e le due porte grandi del refettorio, e Guardarobba, con festoni, rosoni e fasce, et ogn'altro finim.to stabilito e disegnato da d.o Sig.r Nicola Ingegniero; et per ultimo il finim.to, seu ornamenti da farsi sopra il Cornicione della soprad.a Porta dell'Atrio, sotto le campane» 15 marzo 1724 (ASNa, Mon. sopp. 2143. fasc. 22, n.70; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.175).*

30.12.1724 - 30 dicembre 1724 ... A Gio. Gargasole, D. 35 e per lui all'ingegnere **Nicola Tagliacozzi Canale**, li paga in nome e per conto della Principessa di Bitetto, e di proprio denaro al detto D. Giovanni, a conto delle fatighe che il medesimo ha fatto come Ingegnere per la Fabrica delli Palazzi di Pontecorvo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1139, p.15; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.152).*

29.6.1725 - Conventio Inter Venerabile Monasterius S. Martini et Mattheus Bottigliero. Die vigesimo nono mensis Junii 3, 1725 Neapoli seu supra Neapolim et proprio in Reg.li Monasterio Sancti Martini Ordinis Dicta Civitatis. Previa licentia nobis concessa per Reverendum Vicario Neap. Ob diem festum SS. Petri et Pauli apostolorum in [***] memorialia, [***] conservatur. Constituti in presenza nostra il Magnifico Matteo Bottigliero di Napoli Scoltore di Marmi, agente, et intervenuto alle cose infrascritte per se, suoi eredi e successori da una parte Et il Magnifico Reverendo Padre Don Innocentio Casanova Procuratore del Venerabile Monasterio di S. Martino dell'ordine de Certosini per l'opera di fabrica, agente et intervenuto alle cose infratte pro e per parte del detto Reverendo Monasterio dall'altra parte [***]. Le predette parti, sono venute a conventione,

mediante la quale il detto Magnifico Matteo spontaneamente in presenza nostra promette e s'obliga di farseli quattro medaglioni, seu mezzi bosti di marmo di mezzo rilievo di cacciata palmi uno, e mezzo in circa alla maggior parte di esse, secondo il modello fatto in grande del Beato Nicolò Albergati, Beato Dionigio Cartesiano, la Beata Beatrice, e la Beata Rosa Certosina tutte quattro di una medesima grandezza, così anche esso Magnifico Matteo s'obliga di farli modelli che siano a sodisfatione delli Venerabili Padri del detto reale Monastero, e del Regio Ingegnero Signor **Nicola Tagliacozzi Canale**. E detta opera si debbia fare in casa del detto Magnifico Matteo con che il detto Monastero sia tenuto [***] il detto Padre Don Innocentio in detto nome s'obliga di dare al detto Matteo tutto il marmo necessario per detti quattro medaglioni, et circa la spesa per le condutture, e ricondutture di marmi, e ponere in opera dette statue debbian restare a carico del detto Venerabile Monastero. Che detto Magnifico Matteo, sia tenuto sincome s'obliga di complire d.e statue, cioè due d'esse per lo spatio di mesi sei da oggi numerandi, e quelle consignare in fine di detti mesi sei, et l'altre due per lo spazio d'un anno, e mesi due anche da oggi avanti numerando e quelle consegnare per detto tempo d'un anno e mesi due, e che dette statue siano tutte d'un pezzo, senza gionte tasselli, e senza nessuna cosa diportata. Per il prezzo di docati seicento da carlini, incluso in esso prezzo, così la manifattura come la pomiciatura allustratura et ogni altro che occorrerà per servitio di detto lavoro, quali tutte debbiano andare a carico, e peso del detto Magnifico Matteo quali docati seicento il detto Padre Don Innocentio in detto nome promette e s'obliga pagare al detto Magnifico Matteo in questo modo cioè docati cento in tempo principierà detta opera, et l'altri ducati cinque cento fatigando pagando bensì sì conviene, che debbiano restare in potere del detto Monastero docati duecento, da pagarseli in tempo saranno complite dette quattro statue, e quelle postele in opera, sì conviene che sia tenuto detto Magnifico Matteo assistervi personalmente per tutto quello che occorrerà e sarà necessario e mancando detto Magnifico Matteo di farli detti quattro medaglioni seu statue del modo ut supra e per il tempo ut supra stabilito ò pure quelle non fussero della bontà, e qualità sudetta, e ciascuna delle cose di sopra convenute, in ciascuno di detti casi, sia tenuto detto Magnifico Matteo, sincome congiunto in presenza nostra s'obliga a tutti danni, spese, et interesse che detto Real Monasterio ne venisse a patire, e sopportare, e senza pregiuditio detto presente istrumento, e d'agere in virtù d'esso contro detto Magnifico Matteo, siano lecito al detto Monasterio dette statue del modo ut supra far fare da altre qualsivogliano persone a qualsivoglia maggiori prezzo a tutti danni, spese et interesse del detto Magnifico Matteo, delli quali danni, spese, et interesse se ne debbiano stare a semplice fede congiunto tantum del detto Padre Don Innocentio, ò d'altri Padri Procuratori pro tempore del detto Monasterio senz'altro obligo de prova, e le quantità de denari che quelli importeranno, una con tutte le quantità de denari, che si ritroveranno per detto Monasterio pagateli anticipatamente in conto del detto prezzo, sia tenuto detto Magnifico Matteo, sincome il medesimo s'obliga pagare al detto Monasterio statim con la detta fede ut supra a facienda in pace. Con patto, che il presente Istromento per la Consecuzione di tutte le suddette quantità de denari [***] ut supra promesse pagare, e restituire in ciascuno dicasi se possa per ciascuno di dette parti respue ut supra presentare, e liquidare in ogni Corte, loco, e fare secondo la forma del Rito della Gran Corte della Vicaria, ed altre qualsivogliano Corti Ecclesiastiche, e Secolari, e che in conventione s'habbia, et ottenga la pronta parata et espedita esecuzione, sincome si costuma nelli piggioni di case di questa città di Napoli ed obliganza liquide di detta Gran Corte. E per qualsivogliano citationi faciende senza il tenore e liquidatione del presente Istromento, e di quanto in esso si contiene et ato civilmente, quanto rimane, et vigile pacti exequitivi, Le presenti Parti in detti [***] nomi hanno designato, e destinato la Curia di me pattuito Notaro sita in questa Città di Napoli nella strada della Cavallerizia vecchia delle Case delli Eredi del quondam Don Salvatore De Georgio de Napoli dove dette parti citate, e ciascuna d'esse citata voglia come se fussero citate di Persona. Promettendo dette Parti e ciascuna d'esse in detti nomi [***] ut supra dalle cose pattuite non mancare per qualsivoglia causa in pace et nonostante qualsivoglia eccettione, ancorchè fusse liquida preventione alla quale preventione etiam liquida et ad altre qualsivogliano eccettioni, aggiunto e beneficio de leggi congiunte in presenza nostra e hanno renunziato e promesso non servire. Pro quibus onmibus observandi [***] (Archivio Notarile Distrettuale di Napoli, Not. Giovanni Tufarelli, vol. 575, sch. 17, p.386; D'Angelo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.109).*

13.8.1725 - 13 agosto 1725 ... Ad Antonio Montuori, D. 9 a Benedetto Capuozzo Tagliamonte a compimento di ducati 39, per servizio di una Nuova Cisterna a tutte sue spese nella di lei casa sita nella Pedamentina di S. Martino, per il disegno, misura et apprezzo fatto da **Nicola Tagliacozzi Canale** Regio Ingegnero, di comune consenso eletto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1148, p.6; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.152).*

23.8.1725 - 23 agosto 1725 ... A Domenico Montuori, D. 11 e per lui alli Padri di S. Brigida, sopra Posillipo, a comp. di ducati 16, e sono per l'intero prezzo di pietre che si sono tagliate nel Monte del loro Convento, servite per la Fabrica del muro della sua Massaria, in detto loco di Posillipo, giusta la misura fatta dal regio ingegnere **Nicola Tagliacozzi Canale**, e restano soddisfatti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1148, p.44; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.152).*

17.9.1725 - 17 settembre 1725 ... Ad Antonio Montuori, D. 19 al Maestro Giuseppe Gaiso Piperniero, a compimento di piperni lavorati a cinque balconi, di un voccaglio di posto similmente lavorato in piperno, e due pietre perciate con telaro similmente di piperno lavorato, et uno Focolaro alla romana con brachettone, e con suo piedistallo, similmente di piperno lavorato, per disegno, e prezzo stimato e valutato dal Regio Ingegnere **Niccolò Tagliacozzi Canale** e resta soddisfatto che da esso si è fatto nella sua Casa sita alla Trinità delle Monache di Napoli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1148, p.122; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.152).*

8.11.1725 - 8 novembre 1725 … f. 1228. Alli gov.ri della Chiesa di S. Onofrio de Vecchi D. dieci e p. essi a **Nicola Tagliacozzi** Ingegniere, d.i sono p. li favori, accodimento e disegni da lui fatti p. l'altare di marmo si stà facendo nella Chiesa di S. Onofrio de Vecchi, e soprastare alli mastri che stanno facendo d.o altare, p. loro a Nicola Russo D. 10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 724, p.633; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.258).*

20.12.1725 - 1725 a 20 Xmbre … [parte mancante].mo Pessolani d.ti venti. E per esso à **Nicola Tagliacozzi Canale** in nome e parte di D. Ferd.o de Nobili, e sono per li favori compartitoli nella relat.e della fabrica della sua casa al mercato più accessi fatti, e misura formate della d.a fabrica, ed opera di m.ro falegname, col quale pagam.to e far cosa grata ad esso Nobile, ne resta intieram.te sodisf.o e per ciò suoi eredi, e succ.ri quietati in ampla f.a. E per esso a Gios.e Inagne per altrit.i d. 20 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 785; Russo, Ricerca 2018).

31.5.1726 - 31 maggio 1726 ... A D. Alferio Santucci, D. 10 ad Aniello Cesaro, Capomastro fabbricatore, a compimento di ducati 50 a saldo e final pagamento per apprezzo e misura fatta dal Regio Ingegnere Don **Nicola Tagliacozzi Canale** per l'opera fatta dal suddetto Cesaro nel Passetto ed altro nel palazzo signor don Nicolò Pignatelli Duca di Monteleone, suo Signore, nel nuovo suo Quarto (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 728, p.515; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.153).*

18.9.1726 - 18 settembre 1726 ... A Nicola Pessolano, D. 24 a maestro Gaspare Pinto Mandese, a compimento di ducati 400 importerà l'opera di legname che have fatta nella sua Casa per suo conto fuori Porta Medina, vicino il Monastero di S. Antoniello, per la misura che have formata di comune consenso l'ingegnere **Nicola Tagliacozzi Canale**, per i legnami che si ordinaranno rivedersi dallo ditto ingegnero **Nicola Tagliacozzi Canale** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 803, p.117r; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.152).*

27.8.1727 - E(minentissi)mo, e R(everendissi)mo Sig(no)r mio Oss.mo. Sulla rappresentanza fatta dal Guardiano, e Religiosi del Convento di S. Maria Apparete dell'Ordine de Minori Conventuali, che nel grande, e spazioso Atrio situato avanti, e intorno alla detta lor Chiesa, si refugiano frequentemente contumaci dell'uno, e l'altro sesso, che recano e disturbo ai Divini Officij, e scandalo ai Fedeli, si è mossa questa S(acra) Congreg(azio)ne dell'Immunità Eccl(esiast)ica, dopo aver intesa l'Informazione di V(ostra) E(minenza) à consultar N(ost)ro Sig(no)re, che voglia condiscendere, che l'E(minenza) V(ostra) venga alla dichiarazione, che il detto sito non goda in avvenire l'Immunità con fare apporre in un luogo, che à lei sembrarà più opportuno, una lapide con l'iscrizzione di tal dichiarazione. Sua Santità p(er) lo zelo che hà del decoro della Chiesa è benignam(en)te condescesa, che V(ostra) E(minenza) faccia l'accennata dichiarazione, mà che apponga nell'Iscrizione, che l'Atrio sud(dett)o situato avanti, e intorno alla prefata Chiesa non goderà in avvenire dell'Immunità, fintanto che non venga diversam(en)te disposto dalla stessa S(acra) Congregazione. Io lo partecipo à V(ostra) E(minenza) affinché si compiaccia d'uniformarsi ai giusti sentimenti di S(ua) B(enedizio)ne coll'esecuzione di quanto dalla med(esi)ma è stato ordinato in seguito della soprariferita risoluzione della pred(ett)a S(acra) Congregazione, e à V(ostra) E(minenza) bacio umilmente le mani. Roma, 28 Luglio 1728 (ASDN, *Acta apostolica,* lit. P, fasc. 21, n. 14, ff. non numerati [1728]. Vi è allegata una descrizione dei luoghi soggetti a immunità ecclesiastica redatta da **Nicolò Tagliacozzi Canale** e datata 27 Agosto 1727 (manca la pianta; Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.447).*

29.5.1728 - 1728, maggio 29 ... Nicola Adario paga duc. 12 ad Antonio Saggese "in conto del portoncino di piperno e di balconi doverà fare secondo sarà apprezzato da **Nicola Canale** ingegniere" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.120).*

18.8.1728 - 18 agosto 1728. A Fra Andrea Mazzola D. 10 a Domenico Tortora Maestro Stuccatore, a compimento di Ducati 488 in conti di Ducati 527 che il suddetto va creditore della loro Chiesa di Maria d'Ogni Bene per la misura fatta dal Regio Ingegnere Signor Don **Nicola Tagliacozzi Canale** per tutto lo stucco fatto

nella Lamia di detta Chiesa come distintamente appare da detta misura (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 985, p.14; Rizzo, Ricerca 2018).

19.8.1728 - 19 agosto 1728 ... Ai Nostri di Casa dello Spirito Santo, D. 40 a Domenico De Marco Maestro Stuccatore, a compimento di 50, intero prezzo dell'opera di stucco che esso ha fatto nella nostra Chiesa e propriamente nelle due Cappelle laterali dell'altare maggiore, giusta la lista ed apprezzo fatto dall'Ingegnere di nostra Casa **Niccolò Tagliacozzi Canale** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1188, p.59; Rizzo, in Settecento napoletano, I 1982 p.153).*

9.9.1728 - 9 settembre 1728 ... A Fra Andrea Mazzella, D. 100 a Maestro Agnello Cesare Maestro Fabbricatore, a conto dell'opera che doverà fare nella Nuova Fabrica del Nuovo Convento di S. Maria Mater Dei dell'ordine dei Servi di Maria sopra li Regii Studi, di questa città, principiato sotto la direzione del Regio Ingegnere **Nicola Tagliacozzi Canale**, per la fabrica sopra terra dal piano del Giardino sino al Piano del Monastero seu Corridoio dell'antico Convento, Nuovo Dormitorio, et cetera (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 750, p.336; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.153).*

11.10.1728 - 11 ottobre 1728 ... Al Barone D. Antonio M. Cadoria, D. 3 a Maestro Giuseppe Vero Capo Maestro Tagliamonte, per le migliorazioni nelle case fuori la porta di Costantinopoli all'entrare delle Cavaiole, tanto apprezzata e stimata detta opera dal regio ing.re Don **Nicola Tagliacozzi Canale** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 833, p.219; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.154).*

17.10.1728 - Si era riserbato celebrarne una Festa sollenne nel mese di Ottobre, e già a' 17. di detto mese, giorno di Domenica, si diè principio all'ottavario. Si vide la Piazza della Chiesa di S. Lucia del Monte circondata da una lunga Palizzata -… Ma nell'entrar al Sagro Tempio rimaneva l'occhio estetico … termini di Architettura, che sono espressi nella Relazione, che allora se ne stampò e sepperitimi dall'Ingegnere, che fu il celebre Signor **Niccolò Tagliacozzi Canale** (Casimiro p.498).

22.11.1728 - 22 novembre 1728 ... A D. **Niccolò Tagliacozzi**, D. 2.10 e per esso a Felippo de Risi, e sono a comp. e final pagamento di tutte le spese e suo magistero per tutti li lavori indorati et altro da esso fatti sino a 12 corrente, così per la sua casa che per la chiesa del Monastero di S. Maria di Costantinopoli e resta soddisfatto (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 751; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.153).*

1729 - Copertina

«RELAZIONE
della solennissima Festa celebrata nella Città di Napoli nel-
la Real Chiesa di S. Lucia del Monte, da PP.
Minori Scalzi di S. Pietro d'Alcantara per
la Beatificazione del loro
glorioso martire
GIOVANNI DE PRADO

Sotto la direzione, tanto del M.R.P. Frà Bernardino di Santa
Maria della Grazie, Esprovinciale, e per la seconda volta
Guardiano di detto Convento, quanto d.l Signor
D. **Nicolò Tagliacozzi Canale** Regio, e famoso
Ingegniero, ed Architteto
militare, che colla sua nobi-
le, ed elevata idea,
l'ha resa am-
mirabi-
le

Napoli MDCCXXIX, nella Stamperia dell'erede del Pittante
Con permesso del Signor Francesco Ricciardi»

p. 2 «La Beatificazione fatta dalla Santità di Nostro Signore Papa BENEDETTO XIII, felicemente Regnante nel dì 24 di Maggio del corrente anno 1728 del Glorioso, ed invitto Giovanni de Prado [...] ha renduta la Città di Napoli giubilante spettatrice d'una magnifica festa. Pervenuta che ne fu la notizia del Real Convento di Santa Lucia del Monte della medesima Città, se ne celebrarono da PP. Minori Scalzi nella lor Chiesa per tre

giorni continui li rendimenti di grazie a S.D.M. con illuminazioni, fuochi artifiziali, maestoso apparato, e con *Te Deum* [...]. Giunto dunque il determinato giorno decimo settimo di Ottobre dello stesso anno 1728 per lo suo cominciamento, comparve nel recinto del nominato Convento di Santa Lucia del Monte un magnifico Teatro, rappresentato da una sontuosa Palizzata, che facevasi ammirare, e per la vastità del luogo, e per la varietà, e vivacità de' colori, e per la preziosità dell'apparato, che vagamente l'adornava. Comparivano, con ordinanza a destra, ed a sinistra di detta Palizzata molti Pilastri con suoi frontispizj, e suoi ornamenti, che con bell'ordine reggevano da quando, in quando la base principale, adornata con capricciosi geroglifici, tutti lumeggiati di oro. E perche veniva pur adornata da copiosissimi lumi con arte disposti, rendeva l'occhio così soddisfatto di notte, che provava gran pena nel volersene appartare: E tanto più, che l'orecchio ritrovavasi pure la sua compita ricreazione, chiacchè si udiva un famosissimo concerto di replicati strumenti musicali, che sino alle ore più tarde incessantemente erano esercitati. Per entrare in detta Palizzata si ritrovava una grandissima Porta con suoi ornamenti di vaghisimi colori, ed in mezzo dalla parte esteriore, riguardante la strada, che conduce al Monistero della Santiss. Trinità delle Monache, si leggeva la sequente iscrizione [...]. Similmente nella parte esteriore dell'altra grandissima Porta della strada, che conduce al Monistero della Ven. Sor. Orsola Benincasa, si replicava la medesima iscrizione» p. 3 «In mezzo poi di detta Palizzata, e propriamente avanti la Porta della Chiesa, vi erano piantate due altre Porte laterali di grandissima magnificenza, adornate da vivacissimi colori, che formavano uno spazioso Atrio, ovvero Scodella, d'altezza di palmi 50., con sua centinatura, ed addobbamenti di contratagli, damaschi, ed altri ricchissimi apparati. Sotto il detto Atrio incontro alla Porta della Chiesa suddetta, vi si scorgeva una ben architettata Orchestra per comodo della musica in Chiesa. Sopra la Porta di questa, calando con ottima ordinanza dalla parte di sotto della Scodella, si mirava uno ingegnoso Padiglione, in mezzo del quale, sostenuto da due Angioloni posti in argento, si vedeva un Medaglione rotondo con suoi ornamenti, in cui si leggevano le seguenti parole dell'Ecclesiastico:
Dilectus Deo, et hominibus:
Cujus memoria in benedictione est: Ecc. XLV.
Parimente su la Porta di detto Atrio a mano destra, si leggeva quest'altra iscrizione [...]

APPARATO DELLA SOPRANOMINATA CHIESA DI S. LUCIA DEL MONTE
Nell'entrar, che si faceva da ciascheduno nel Sagro Tempio, le si offeriva alla vista un più, che gratissimo spettacolo da per tutto riguardevole, sì per la magnificenza, che per la novità dell'apparato, che lo componeva. Perchè riuscì oltremodo a proposito l'idea dell'ossatura di legname, che con ingegnosa corrispondenza, ed architettato componimento, formava una nuova Chiesa; giacchè fu accompagnata dall'ordine de' Pilastri risaltati, Cornicioni accentinati, Modiglioni, e Cappelloni accentinati, formando due ben disposte Scodelle: come si anche gli» p. 4 «Archi maggiori con voli a gaveta; il tutto a corrispondenza ornato con ricchissimi contratagli, damaschi, broccati, orlette di più varie idee, e con vaghissimo ordine disposte, meritò l'universale applauso di tutta la vastissima Città di Napoli, che non senza grande ammirazione si vedeva correre ogni giorno in tutto il tempo, che continuò la Festa, a farsene spettatrice. Ma perchè non tutti ebbero la sorte di ammirarla, se ne darà per soddisfazione un sincero, benche semplice abbozzo; protestandosi chi la descrive, non esser sufficiente la penna a capacitar la mente de' curiosi in ciò, che si rese tanto mirabile all'occhio. E dando cominciamento dall'Altare maggiore, guardavasi con istupore la sua bizzarra architettura, che nello stesso tempo, e risvegliava ne' cuori una tenerissima divozione, e partoriva in ciascheduno un compito soddisfacimento. Nel piano dunque della Croce di detta Chiesa s'ergevano cinque gradini angolati, e sopra di essi veniva fabbricato un piano, che sosteneva la machina dell'Altare: Ella consisteva in due Basi, overo Piedistalli, Contropilastri, Membrati, e Modiglioni risaltati, scorniciati, ed intagliati, con otto gradini, che formavano un mezzo ottangolo, risaltati con suoi frontispizj, alzando i lati di esso in forma di Piramide, le quali vedendosi arricchite di vasi, fiori, e candelieri d'argento; nelle loro sommità vi erano collocate, a quella a man destra la statua del Padre S. Pietro d'Alacantara, ed all'altra a man sinistra quella del Glorioso S. Pasquale Baylon, che con gesti ammirabili, facevano ala alla machina principale. Nel mezzo di detto Altare, e propriamente sopra, ove terminava la Piramide maggiore, sorgeva proporzionatamente una Cona con due frontispizj risaltati, scorniciati, con vaghezza alzando due Pilastri, con sue goccie risaltate, architrave, fregio, e Cornicione, che formavano una famosissima Nicchia con suo gruppo di nuvole poste in argento,e puttini avanti, con varie, ed ingegnose positure collocati. E perchè tutta la Machina era posta in oro con fondo parte celeste, e parte a color carne, rendeva sopramodo soddisfatta la vista. In mezzo della descritta maestosa Nicchia, adornata tutta da spessi candelieri a più tenute, compariva il Glorioso Martire Beato Giovanni del Prado in atto di salire al Cielo. I gradini di mezzo suddetti si osservavano vagamente addobbati da molti candelieri, vasi, e fiori d'argento, con qualche scompartimento di seta al naturale. Nelli due laterali della sopranominata Cona si miravano due Angioloni a statura di uomo, anche posti in oro, che sostenevano colle sinistre due cornucopj arricchiti a maraviglia di lumi, e sedendo sopra i descritti frontispizj, facevano un grazioso concerto. La tribuna era vestita tutta di damaschi cremisini con suoi rilevati pilastri, di contratagli vestiti, prefilati con lame di oro, e scompartimenti di trene. Nella volta di

questa Tribuna, erano disposti ingegnosamente gran quantità di puttini indorati di diverse stature che con artifiziosa positura sostenevano varj scherzi di orlette ricamate, con suoi ornamenti di oro, e francioni di lame similmente di oro, che formavano un grandissimo Padiglione, diviso in quattro lati. Tutta la suddetta Machina si restringeva dentro la Tribuna con ordine non meno maestoso, che ammirabile. Li due collaterali Cappelloni erano formati colla stessa architettata ossatura, col medesimo apparato, e scompartimenti, che la suddetta Tribuna. In conformità di tutto ciò che si è narrato comparivano i quattro pilastri maggiori fabbricati con ossatura risaltata a tre faccie, vestiti di damaschi cremisini, sopraposti nel messo preziosissimi contratagli, prefilati con lavori di lame in oro;» p. 5 «contraposti i contropilastri con broccati di argento, e di oro, con suoi mensoloni. Sopra di essi Pilastri, e Contropilastri recingeva il Cornicione risaltato, ed accentinato di simile lavoro d'apparato. Nella parte superiore di essi Mensoloni, Cornicione, e finimento di detti Pilastri, ordinatamente si vedevano, sedendo, una quantità d'Angioloni indorati; alcuni de' quali reggevano scherzi d'orlette trinate di oro, e con forcie (?), altri sostenevano con gesto assai curioso candelieri a più tenute da ricchissimi lumi adornati, che circondavano il detto Cornicione, e Mensoloni. Si vedevano inoltre distribuiti negli Angoli, della Cupola quattro Medaglioni, esprimenti alcune gesta, e miracoli principali del Beato, essendo vivente, ritratti dal famoso Signor Angiolo Parente, e designati con nuova invenzione, con ottimi ornamenti, lumeggiati di oro. Nel primo Angolo della Cupola dalla parte destra dell'Altare maggiore, era espresso il Beato in atto di ricevere il Santo Abito nella Religione Serafica, e propriamente nello Stituto de' Minori Scalzi, e veniva ciò spiegato dalla seguente iscrizione.

Mundo deposito, sacrum Francesci habitum
Inter Excalceatos suscipit.

Nel secondo Angolo della stessa parte vedevasi l'altro Medaglione, ove compariva il Beato, già Religioso, circondato da molti putti in atto d'insegnarli la dottrina Cristiana, e dalla parte di sotto si leggeva la seguente iscrizione.

Parvulos ad se vocatos,
Christianis imbuit rudimentis.

Nel terzo Angolo della stessa parte sinistra opposto all'Altare maggiore, scorgevasi il Beato orando dentro un gran Vascello già pericolante in un Mar tempestoso, e vicino a divenir lagrimevole preda de' Corsari, da' quali ostinatamente veniva inseguito, e le sue orazioni furono valevoli a sedar la tempesta in un subito, ed a liberar il Vascello dall'ostinazione de' Corsari. Veniva espresso colla seguente iscrizione.

Navim, procella agitatam, atque à Praedonibus petitam;
suis precibus liberat à naufragio, et in securum adducit.

Nel quarto Angolo della detta parte coerente all'Altare maggiore, miravasi l'altro prodigio quando il Beato, ritrovandosi col compagno famelico nel Deserto, facendo orazione, comparve un'Angiolo, offerendoli la provisione di pane, vino, e pesce; lo che stava spiegato colla seguente iscrizione.

Indigenti in solitudine,
caelitus cibaria ministrantur.

Li quattro Archi maggiori di detta Cupola, erano similmente fabbricati con ossatura di legname, con suoi Archi spezzati a gaveta, e Mensoloni nella parte di mezzo, tutti lavorati come di sopra si è detto. Il primo cornicione della Cupola, con suo architrave, e fregio, era vestito, il fondo di damaschi cremisini, colle sue ben formate selbalà di broccati di argento, e nel fregio molti commessi di ornamenti pur di argento; come similmente nel mezzo di detti quattro Archi. Sotto il nominato architrave, fregio, e cornicione, si vedevano quattro pelle, con suoi ornamenti indorati, e festoni d'orlette trinate di oro, che attaccavano con li voli delli descritti quattro Archi a gaveta. Per rendere più maestoso l'apparato, si miravano sopra il descritto Corni=» p. 6 «cione, con ben architettato distribuimento, otto cimase, collocate trà le otto finestre del tamburro della Cupola, ornate da vivi colori, e lumeggiate di oro, con vaghissimi, ed artifiziosi scherzi, ed attaccamenti di festoni di orlette, con varie trine di oro, girando, con ordine maraviglioso, attorno detto Cornicione. Il nominato tamburro era similmente fabbricato con ossature di legname, risaltando tutti i Pilastri trà l'una, e l'altra finestra, vestiti di damaschi cremisini; contraposti con contratagli, riccioni di lame di oro e broccati. Le otto finestre suddette erano accentinate, risaltate, e lavorate di simile, e ricchissimo apparato. Negli Archi, o fronti di esse, si osservavano molti scherzi di pelle, ed ornamenti di rilievo indorati. Il corpo poi della Cupola miravasi tutto risaltato con ossatura di legname, adornato il fondo di damaschi cremisini, e guarniti i Pilastri di contratagli, e di altri ricchissimi apparati, con suoi scompartimenti di riccioni, trine, e lame di oro, e broccati

di argento. Sopra le dette finestre recingeva il secondo Cornicione, adornato con broccati di argento. Sopra le dette finestre recingeva il secondo Cornicione, adornato con broccati di argento, con otto gran vasi a vivi colori, e lumeggiati di oro, formando finimento a detti Pilastri; e vi comparivano distribuiti molti festoni d'orlette con trine di oro, attaccandosi con detti vasi, che, a maraviglia, gli uni facevano risplendere gli altri. Dal Cupolino, che pur era adornato, miravasi pendere lo sontuoso, e ricco Stendardo del Beato Martire, che dopo la processione vi fu collocato. Ma a nulla averebbe giovato tutto ciò, che finora si e narrato, se non fosse stata accompagnata da simile ingegnoso apparato tutta intera la Nave della Chiesa, e Cappelle, per rendere compita la sontuosità. Si miravano addunque in varj luoghi di essa distribuiti altri Medaglioni con famosi ornamenti, lumeggiati di oro, che esprimevano i passi principali del Martirio del Beato, con alcuni delli molti miracoli da lui operati. Erano essi collocati tanto nelli fronti delle Cappelle, come sopra l'ossatura fabbricata del Cornicione, che recingeva così li due lati della Nave, come il piede della Chiesa. Nella parte sinistra di detta Nave sopra la Cappella della Gloriosissima Vergine S. Rosalia vi era il Medaglione, in cui si esprimeva il Beato ligato nudo ad una colonna, ricevendo crudeli battiture da più manigoldi, ed il barbaro Re presente seduto in Trono, ordinando la carnificina del Beato; e veniva ciò spiegato dalla seguente iscrizione.

Ad columnam alligatus, immaniter
Jubente Rege flagellatur.

Continuando per la stessa parte sopra la Cappella della Beatissima Vergine Assunta in Cielo, si mirava nell'altro Medaglione il Re suddetto, pur in Trono seduto, in atto d'avventare nel petto del Beato replicate saette, dopo averli aperto il capo con una scimitarra di propria mano; ed Egli in gesto di predicare il Vangelo, benche ripieno di saette, e grondante il capo di copioso sangue; e vi si leggeva la seguente iscrizione.

Dum Catholicam propugnat Fidem,
Gladio Tyranno percutitur, et sagittis confoditur.

Nella seconda parte destra di detta Nave vedeasi l'altro Medaglione sù la Cappella della Santissima Concezione, che esprimeva un gran fuoco, ed il Beato in mezzo le fiamme in atto di predicare la Fede Cattolica, ed alcuni spietati Mori con gesto di tirali de' sassi, ed un'altro dandoli nel capo un colpo con un bastone; e» p. 7 «vi si leggeva la seguente iscrizione.

In rogum immissus, super flammas erectus
Evangelium praedicat
Saxisque, et trabe percussus, in Coelum recipitur.

L'altro Medaglione era collocato sopra la Cappella del Santissimo Crocifisso, dalla stessa parte, ed in esso miravasi il Beato circondato da moltissimi Infermi, oppressi da diversi malori incurabili, come stroppj, ciechi, impiagati, &c. in atto di darli la salute colla sua benedizione, e veniva ciò spiegato dalla seguente iscrizione.

Dissimilibus oppressis morbis,
Vivens adhuc medetur.

Sopra il Cornicione sopraddetto sorgevano altri quattro Medaglioni ovati pur con ornamenti, lumeggiati di oro. Tre de' quali esprimevano parte de' molti miracoli operati dal Beato dopo passato all'altra vita, e l'altro un passo del suo Martirio. Nel primo si dimostrava un gran Teatro di festa con un cavaliere a cavallo in atto di dar un colpo di lancia ad un fanciullo, già prosteso sotto i piedi del cavallo, ed il Beato in Gloria, che dandoli la sua benedizione, lo conserva intatto, per averlo invocato, e vi era notata la seguente iscrizione.

Puerum in spectaculo, ictu lancae percussum
Illaesum conservat.

Nel secondo si vedea un Religioso oppresso da febbre maligna, in atto di bere un vaso di acqua colla Reliquia del Beato, il quale in Gloria, dandoli la sua benedizione, si vide subito risanato l'Infermo; e sotto vi era la seguente iscrizione.

A periclitante Fratre febrem malignam, illius offis
Cura aqua ebibito pulvere, instantaneè fugat.

Nel terzo compariva il Beato in atto di profetizare ad una Donna incinta, che doveva partorire un Bambino, e che gionto alla conveniente età, averebbe pigliato l'Abito nello Stituto de' Minori Scalzi; e vi si leggeva l'iscrizione seguente.

Praegnanti, filium aedituram predicit,
Qui Excaelceatorum Instituto Franciscano nomen daret.

Nel quarto si manifestava il Beato di mani, e piedi ligato su la nuda terra, e due manigoldi in atto di strascinarlo fino alle Carceri, ove era stato condannato dall'empio Re, seguitato da suoi compagni tutti ligati con catene; e vi era la seguente iscrizione.

Ob insignem in Deum, et proximos Charitatem,
In Carcerem cum fociis vinctus catena coniicitur.

A ben designato scompartimento si vedevano pur distribuiti sopra il suddetto Cornicione diversi Angioloni indorati con varj scherzi, ed attaccamenti di orlette, sostenendo altri molti grandiosi candelieri, a più tenute, arricchiti di lumi. Non è dunque meraviglia, se un tanto concerto, rappresentava una vaghissima prospettiva all'occhio, che veniva saziato nel contemplarla. Da' lati de' primi quattro Medaglioni descritti, scorrevano con artifiziosa positura molti scherzi di orlette ricamate di oro, sostenuti da una quantità di putti, con suoi francioni, che formavano in ogni vacuo delle Cappelle un gratissimo Padiglio= p. 8 ne, lasciando in mezzo la punta inferiore del Medaglione, d'onde calavano Lampieri di cristallo adornati di quantità di lumi. Gli altri vacui tra l'una, e l'altra Cappella, e propriamente da sopra i Confessionali di detta Chiesa, erano fabbricati con ossature di legname molti Pilastri con suoi Mensoloni, e gocce, tutti vestiti di contratagli, e di altri fini apparati, come di sopra. Ma comparenza più meravigliosa si osservò quando, dopo la Processione, furono distribuite per la Nave della Chiesa, e Crociera, ne' luoghi a tal effetto preparati, tutte le Statue de' Santi Martiri, e Confessori della Discalcezza, adornata ognuna con più candelieri. Si aggiunge a tutto ciò, come a rendere più risplendente un perfetto componimento di Architettura, l'apparato della volta della Chiesa, che pare fosse gionto al non più oltre dell'arte. Il fondo di essa era vestito di damaschi cremisini, con diversi scompartimenti di ricchissimi panni, e scherzi di putti, che mantenevano più cascate di orlette trinate di oro. In mezzo di essa volta, vi era scompartito un Quadro bislungo, ed orecchiuto, contrapposto con varj apparati, nel corpo di cui fù collocata, la Statua del Glorioso Martire Giovanni de Prado, comparendovi nella parte di sotto un gruppo di nuvole poste in argento, che cacciavano molti raggi di velo, ed accompagnate da diversi putti indorati, sostenevano il Beato. A' due primi lati da dentro la Porta della Chiesa sotto il Coro, che trovasi apparato a similitudine dal descritto, erano fabbricate per comodo della Musica due Orchestra accentinate, e risaldate, adornate con vivi colori, lumeggiate di oro, e furono poste con arte tanto singolare, che non toglievano dalla Chiesa punto di luogo. Questo invero fu uno de' motivi, che fè appaludire il gran talento del nominato Architetto; giacchè avendo ripiena la Chiesa di molti Cornicioni, Pilastri, &c. non solamente non li levò la sua pristina grandezza, ma sembrava all'occhio, e più grande, e molto più diversa dalla sua nativa formazione. Con ragione dunque meritò gli universali applausi un tale apparato» (Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013).

24.1.1729 - 1729, genn. 24 ... **Nicola Tagliacozzi Canale** quale ingegnere della S. Casa dello Spirito Santo apprezza lavori eseguiti da Luca Romano maestro falegname (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.120).*

24.8.1729 - 24 agosto 1729 ... A Don Antonio Montuori, D. 30 a Domenico Tortora Capo Maestro Stuccatore, a conto delli 180 prezzo tra loro convenuto, in virtù dell'Alberano fatto dal Regio Ingegnere **Nicola Tagliacozzi Canale**, dell'opera di stucco della nuova Grada della Casa Palaziata sita all'Imbrecciata di S. Maria Ogni Bene, e proprio all'incontro della chiesa della SS. Trinità delle Monache, che dovrà farli di tutte sue spese così di materiali come di magistero, e doppo che avarrà finita l'opera, questa dovrà essere riconosciuta dal suddetto Ingegnere **Nicola Tagliacozzi Canale** e dovrà essere di tutta bontà e perfezione, e debbia stare alle dirette dipendenze e direttive di detto Ingegnere **Canale** che assisterà in detta opera (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1204, p.67; Rizzo, in Settecento napoletano, I 1982 p.154).*

5.12.1729 - 5 dicembre 1729 ... A Fra Tomaso Trinchese Priore, D. 20 a Biase Cimafonte Maestro marmoraro, in conto della Lapide di marmo che si dovrà fare d'impresa, descrizione et ornamenti prefissati, e pattizzati secondo il Disegno fatto dal Regio Ing.re **Nicola Tagliacozzi Canale**, che dovrà venire nel Pavimento della sua Ven.le Chiesa di S. Maria della Pace dell'Ordine dei Fatebenefratelli di S. Giovanni di Dio e sono in conto dei 40 giusta il patto convenuto così per il materiale che per il magistero (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1104; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.154).*

30.12.1729 - 30 dicembre 1729 ... Alli Governatori della Casa degli Incurabili, ducati 29/4.9 e per loro a Nicola Vastarella Maestro Fabbricatore, a compimento di ducati 140.2.11 per il prezzo della rivoltatura del Tetto di nostra Chiesa, e la lista di apprezzo fatta dal regio Ingegnere **Nicola Tagliacozzi Canale** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1211, p.23; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.154).*

2.1.1730 - 2 gennaio 1730. A fra Andrea Mazzella D. 19,50. E per esso a mastro Gasparro Pinto, falegname a saldo di D. 54,60 per il lavoro fatto nel soffitto della chiesa di S. Maria Mater Dei dell'Ordine dei Servi di Maria in conformità della misura seu apprezzo fatto dal regio ingegnere **Nicola Canale** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 767; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.77).*

24.1.1730 - 24 gennaio 1730. Al monastero di S. Maria Mater Dei dell'Ordine dei Servi di Maria D. 20. E sono delli D. 1.000 e con firma di Andrea Mazzella procuratore, a mastro Francesco Spagnolo, tagliamonte, quali sono per la fabbrica già principiata del nuovo monastero, come per misura dell'ingegnere **Nicola Canale** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1109; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.77).*

30.6.1730 - 30 giugno 1730 ... Alli Gov.ri del Real Conservatorio di S. Nicola a Nido, D. 26 a Gennaro Pascale Maestro d'Ascia, a comp. di 49 per tutto quello che doverà conseguire, in virtù di 2 liste tassate e riconosciute dal Regio loro Ingegnere **Nicola Tagliacozzi Canale** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1112; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.155).*

21.7.1730 - 21 luglio 1730 ... Alli Gov.ri del Cons.rio e Chiesa e Casa del Refugio D. 30 e per essi a Biase Cimafonte Marmoraro per conto delle opere doverà fare nella loro chiesa di S. Maria del Rifugio visto il disposto del loro regio ing.re Don **Nicola Tagliacozzi Canale** e darne poi conto (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1109; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.154).*

11.8.1730 - 11 agosto 1730 … f. 864. Alli Gov[ernato]ri dl Conserv[ato]rio di S. M.a del Refugio D[ucati] trenta e per essi a Biase Cimafonte M[ast]ro Marmoraro a comp[limen]to di d. 60, ed esserno in conto dell'opera di marmo stà facendo p[er] serv[izi]o della loro Chiesa secondo il disegno del loro reg[i]o Ingegniero **Nicolò Canale** da rimborsarsi d[ett]a summa dal denaro p[er]veniendo dal legato dl q[uonda]m Fran[cesc]o Serena fatto a beneficio di d.a loro Chiesa p. uso di fabrica, att[es]o gl'altri d. 30 p. d.o comp.to l'ha ricevuti con altra loro polisa p. B[anc]o de Poveri p. d.a Causa, e darne censo, a lui cont[an]ti con sua f[irm]a D. 30» (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1011, p.43; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.267).*

31.8.1730 - 31 agosto 1730 … f. 1715. Alli Gov:ri della Casa S.a e Consr.rio di S.ta M.a del Refugio D. 13 e p. essi a Dom.co Ponziano Cartapistaro a Comp.to di D. 33, e sono p. saldo, e sodisfaz.ne delli sei mezzi busti seu statue di cartapista cotte alla pece, e foderate di tela, da esso fatte p. serv.o della loro Chiesa, cosistentino in S:ta M.a Mad.na, S. M.a Egiziaca, S.ta Marg[heri]ta di Cortona, S. Pelagia, S. Teodora e S. Torodea, con li loro Gerolifici indorati con mistura, con averle inpesiate, e datoci due mani di colore ad oglio, e sopra di esse datoci una mano di vernice fina inclusovi anche i materiali, magistero, così conv[enu]to col med.mo dal loro R.o Ingeg.e **Nicolò Tagliacozzi Canale**, in conf:tà della sua relaz.ne fattane che si cons:a dal loro Razionale, atteso l'altri D. 20 p. d.o comp:to l'ha ric.ti con altre due loro p[oli]se in conto cioè una de D. 10 p. lo B.co di S. Giacomo, ed altre de D. 10 p. lo med.mo n.ro B.co in data de 13 lug.o 1730 e 22 de Cor:e q.li D. 33 si dovranno rimborsare a benef.o dl loro Cons:rio dal legato del q.m Franc.co Serena fatto a benef:o del med.mo p. uso di fabrica, con f.e dal d.o legato app.e al q.le si riferisce, e ne resta p. d.a causa intieram.e sodisfatto, e con sua f.a a lui cont.ti D. 13 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1009, p.70; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.268).*

6.9.1730 - 6 settembre 1730 ... A Fra Andrea Mazzella, D. 60 a Maestro Gaspare Pinto Fa Legname, a conto dei lavori di legname che il medesimo fa di Porte, Finestre et ogni altra cosa nella Nuova Fabrica del Convento di S. Maria Materdei dei Padri Servi di Maria, così come stabilito col parere del regio Architetto et Ingegnere D. **Niccolò Tagliacozzi Canale** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 776, p.151; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.155).*

12.9.1730 - 12 settembre 1730 ... Alli Governatori del Conservatorio e Santa Casa di Santa Maria del Refugio ai Tribunali ducati 40 e per essa a Giuseppe Ricciardelli Maestro Intagliatore, a comp. di 112 e sono a conto dell'opera di Intaglio fatta e facienda per servizio di detto Conservatorio, così per le 6 Gelosie a latere, come per otto del Coro sopra il Disegno fattone dal Regio Ing.re **Niccolò Tagliacozzi Canale** con tutta la indoratura di mistura si sono convenute pagarsi alla ragione di ducati 20 l'una, alla quale ragione si faranno le misure ed a proporzione si pagarenno le altre da farsi, dette misure dal detto Canale, la quale

indoratura debba andare a peso di esso Ricciardelli essendosi così convenuto col medesimo e darne conto e, con sua firma a lui (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 870, p.108r; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2001 p.307).*
- 12 settembre 1730 … f. 2990. Alli Gov.ri del Conserv.rio e Santa Casa del Refugio D. quaranta e p. lui a Gius[epp]e Ricciardelli, a comp.to di D. 112 e sono a conto del opera d'intaglio fatta, e facienda p. serv.o di d.o Conserv.rio; così p. le sei gelosie a latere, come p. otto del Coro 2° il disegno fattone dal loro Reg. Ingeg.ro **Nicola Canale**, con tutta l'Indoratura di mistura si sono convenute pagarsi alla rag[io]ne di D. 20= l'una alla quale raggione si faranno le misure ed a proporzione si pagaranno l'altre da farsi d.e misure dal d.o Canale la qual Indoratura debba andare a peso d'esso riccardelli, essendosi così convenuto col med.o e darne conto e con sua fir.a [...] D. 40 (Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.268).*

7.11.1730 - 7 novembre 1730 … A Gio. Leonardo Bastanzio Ducati 14 e per lui al maestro Domenico Attanasio Mattonaro a comp. di ducati 106 per tante mattonate fatte per suo servizio et ordine del Duca di Monteleone nel suo Palazzo giusta la misura fatta dall'Ingegnero **Canale** (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 968; Rizzo, Il presepe …, 1987 p.23).*

7.11.1730 - 7 novembre 1730 … f. 2181. Al Mon.rio di S. Martino D. quindeci, e p. d. Ambrogio di Somma Proc.re a Lorenzo Zicchitelli Pittore disi es.no p. la Pittura fatta nella Loggia del Palazzo grande sito a S. Dom.co Mag.re, dove abitano li S.ri Prencipe e Prencips.sa di Belmonte coll'ornam.ti, li Squarci, staffe e due finestre, come nel vano del balcone, e finestra finta, nel s.o app.o, q.li sono a comp.to di D. 30=, atteso l'altri D. 15=, seli pagano da detti Prencipi per loro portione della med.ma secondo l'apprezzo formatone da **Nicola Tagliacozzi Canale** in data di 9 8bre 1730 al q.le si riferisce; e con d.o pagam.to non deve da d. Mon.rio conseg.re [...] D. 15 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 871, p.208r; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.272).*

5.2.1731 - Chiesa di S. Maria del Rifugio ... «5 febbr. 1731, duc. 30 a Matteo Giustiniano a comp. di duc. 60 a conto delle opere de mattoni da esso fatta e facienda nel pavimento della chiesa secondo il disegno del loro Ingegnero [**Nicola Tagliacozzi Canale**]». L'opera è stata distrutta (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1017; Borrelli, in Nap. Nob. 17 1978, p.223).*

13.2.1731 - 13 febbraio 1731 ... Alli Governatori del Conservatorio e Casa Santa del Rifugio d. trentacinque, e per essi a Domenico Ponziano Cartapistaro a compimento de d. 55, e sono per tutte le statue, e puttini con loro geroglifici indorati con mistura, cotti nella pece, e tinti di gesso fatti, e consegnati per servitio della loro Venerabile Chiesa secondo il disegno, ed apprezzo fattone dal loro Ingegnero **Canale**, che si conserva dal Razionale del loro Conservatorio, che gl'altri d. 20 per compimento l'ha ricevuti con due altre polise similmente per Banco, e ne resta per le medesime interamente sodisfatto, siccome dall'altre sei che ancor li furono pagate, sincome appare, ed a lui contanti con sua firma (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1018, f. 1000; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.420).*

19.2.1731 - 19 febbraio 1731 ... Alli Governatori del Conservatorio e Casa Santa e Chiesa di Santa Maria del Refuggio ai Tribunali, ducati 58 a Giuseppe Ricciardelli Maestro Intagliatore a compimento di ducati 338, per tutto il lavoro di intaglio da esso fatto per servizio di loro Chiesa suddetta e cioè per Sei Gelosie a latere della Chiesa, inclusovi l'indoratura delle medesime a sue spese, e due altre piccole per la somma di ducati 24 e un'altra grande del Coro centinaia per ducati 125 e la Cona dell'Altare maggiore, con cornice, Raggi e tutto altro, secondo l'apprezzo e Disegno fatto dall'Architetto del detto Conservatorio l'ingegner **Nicolò Tagliacozzi Canale** e l'apprezzo e stima dei lavori di intaglio del suddetto Canale, con sua totale soddisfazione (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 879, p.159; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2001 p.308).*

23.3.1731 - 23 marzo 1731 … f. 1256. Alli Gov.ri del Cons.rio e Casa di S. M.a del Refugio D. centosette, e p. essi a M.ro Biase Cimafonte Marmoraro, a comp.to de D. quattrocentosette e d.i sono p. saldo ed int.ro prezzo di tutto il lavoro di marmo da esso fatto p. Serv.o della loro Chiesa et inclusivi in esso anche li marmi, pradelle et mense gradini, e tutto a loro occorso med.o lavoro in conf[ormit]à della misura, ed apprezzo fattone dal loro reg.o Ingeg.ro **Nicolò Canale Tagliacozzi**, che, si cons.a dal loro Raz.le da essi vista, riconosciuta, e abbonata, che gl'altri D. 300 p. d.o comp.to l'ha ric.ti con altre polise p. diversi Banchi p. d.a Causa, e ne resta inter.te sodisfatto, et con sua fir.a a lui cont.i ut sup[r]a 107.4 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 878, p.222; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.268).*

24.3.1731 - 24 marzo 1731 ... Alli Gov. del Cons. e Casa Santa del Refuggio d. 40 a Domenico Ponziano Cartapistaro a saldo e totale prezzo di tutto il lavoro da esso fatto per servizio della loro Chiesa di due mezzi

busti e quattro Angioloni, Corona con sua ossatura di legno, e flapponi con Tre Palombe, nel mezzo del cupolino e Comunichini, inclusovi tutti i lavori foderati di tela così alla Pece con sua ossatura, cave di esse di presa, e ciappe di ferro in conformità dell'apprezzo fattone dal loro Ingegnere l'architetto **Niccolò Tagliacozzi Canale** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 879, p.287r; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2001p.308).*

28.3.1731 - 28 marzo 1731 ... Alli Governatori del Conservatorio e Casa Santa del Rifugio d. cento. E per essi a Gennaro Pacifico mastro ferraro, a compimento de d. 250, ed esserno a' conto di tutte le feriate, ed opera di ferro da esso fatto per servizio alla loro Chiesa di Santa Maria del Refugio, secondo il disegno del loro Magnifico Ingegniere **Canale Tagliacozzi**, che gl'altri d. 150 per detto compimento l'ha ricevuti con altre polise per diversi Banchi per detta Causa. E per esso al detto ut supra (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1019, f. 1765; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.421).*

29.3.1731 - 29 marzo 1731 ... Alli Governatori del Conservatorio e Casa Santa del Rifugio d. sessantasei. E per essi a Carmine di Maria mastro ottonaro a compimento de d. duecentotrentasei, e sono per saldo, et intero prezzo di tutta l'opera d'ottone da esso fatta per servizio della loro chiesa di Santa Maria del Refugio, così l'ottone fatto nei bastoni delle Palaustrate di Marmo, come l'ottone servito nelle portelle, gesillatura, e ponitura in opra, stagno, e piombo, e tutt'altro occorso in detto lavoro, che gl'altri d. centosettanta per detto compimento l'ha ricevuti con altre polise per diversi Banchi, e ne resta intieramente sodisfatto in conformità similmente della misura, seu apprezzo fattone dal loro magnifico Regio Ingegniero **Canale Tagliacozzi**. E per esso ad Andrea Tomasuolo per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1020, f. 1765; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.421).*

4.4.1731 - 1731, apr. 4 ... **Nicola Tagliacozzi Canale**, "ordinario ingegniere" autorizza il pagamento di duc. 209 a compimento di duc. 2740 da parte dei Maestri di Casa del Banco al fabbricatore Simone Massa per "la fabrica nuova nella casa accosto la loro chiesa" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.120).*

4.4.1731 - 1731, apr. 4 ... L'ingegnere **Nicola Tagliacozzi Canale** apprezza alcuni lavori eseguiti dall'indoratore Pasquale Porta per conto di Antonio Montuoro (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.120).*

17.4.1731 - 17 aprile 1731 … f. 439. A D. Fran.co Maria de Rossi D. quarantauno et 2.8, e p. lui a Gennaro de Marino capom.ro fabricatore, e sono à comp.to de D. 50 atteso gl'altri D. d.i comp.to l'ha da lui ric.ti de con.ti e detti da lui se li pagano à conto della fabrica, che d.o M.ro Gennaro doverà fare, in una sua casa sita à Montecalvario alli infra.tti prezzi cioè il cavam.to di terra, compreso il materiale, e magistero alla rag.e di carlini 4. la canna cubba, tutta la fabrica dentro terra, compreso il materiale, e magistero alla rag.e di carlini quindeci, e g.na 8 la canna, ritrovandosi la pozzolana in d.o cavam.to, e non ritrovandosi d.a pozzolana alla rag.e di carlini diciotto la canna tutta la fabrica sopra terra consegutiva (?) alla rag.e di carlini diciotto la can.a la fabrica di cusire, e scusire alla rag.e di carlini ventitre la canna pero essendovi la pozzolana alla rag.ne di carlini ventiuno la canna, e parimente tutti l'altri servitij ò siano residij che si devon fare in d.a casa che non apportano misura, come anche pontellatura, intelatura calatura di piperni dolci, et altro che forse bisognerà in d.a casa, e fabrica, si debbia stare a quello sarà estimato, e valutato dal reg.o Ingegniero **Nicola Tagliacozzi Canale** conforme questo, et altro si legge dall'Istrum.to su di ciò stip.o p. d.o Lonardo Marinelli di Nap.i a 9 Ap.le 1731 stip.to al quale si riferisce, e p. lui a Placido Manzo p. al.ti D. 41.2.8 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 976; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.258).*

9.5.1731 - 9 maggio 1731 ... Alli Governatori del Real Conservatorio della Santa Casa di Santa Maria del Rifugio D. 700 a Maestro Pietro Buonocore Stuccatore, a conto di tutta l'opera di stucco fatto per ornamento ed abbellimento della loro Chiesa a tenore della misura e disegni che ne doverà fare il loro Ingegnere Don **Niccolò Tagliacozzi Canale** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1016, p.611; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.155).*
- 9 maggio 1731 ... Alli Governatori del Conservatorio e Casa Santa del Rifugio d. settecento, e per essi a Mastro Pietro Buonocore stuccatore, e sono a' conto di tutta l'opera di stucco fatta per ornamento ed abbellimento della loro Chiesa a tenore della Misura, che ne doverà fare il loro Ingegniero Don **Nicola Canale** a lui contanti con sua firma (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1016, f. 1765; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.421).*

10.5.1731 - 10 maggio 1731 ... Alli Governatori del Conservatorio e Casa Santa del Rifugio d. venti, E per essi a Biase Cimafonte mastro marmoraro a conto delle due lapidi di marmo, et accomodatura del balaustro

dell'Altare maggiore, ed altro da esso parte fatto, e parte faciendo per servizio della loro Chiesa secondo il disegno fattone dal Regio Ingegniero **Nicola Canale Tagliacozzi**. E con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1017, f. 1765; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.422).*

8.6.1731 - 8 giugno 1731 … f. 439. A D. Franc.co maria Rossi D. venti e p. lui a Gen.ro de Marino capomastro fabricatore, e sono a complim.to de D. centotrentatrè, 2, otto, il di più ha ricevuti già in parte in cont.ti, e parte con fedi di credito p. pub.co B.co e di D. 133, 2, sono a conto della fabrica fatta nella loro casa a Montecalvario a tenore dell'istrum.to stip.to p. N. Marinelli di Nap.li sotto li 9 Ap.le 1731; dichiarando d.ta fabrica doversi riconoscere, misurare et apprezzare dal R.o Ingegniero D. **Nicolò Canale**, serv.ta la forma del d.o Istrum.to a cui in tutto se rimette, e p. lui a Gen.ro de Izzo p. altr.ti D. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 978; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.259).*

14.7.1731 - 14 luglio 1731 ... Alli Governatori del Conservatorio e Casa Santa del Rifugio d. cinquanta, e per essi a Matteo Giustiniano mattonaro a compimento di d. 150, e sono a conto dell'opera del pavimento da esso fatto parte, e faciendo per servizio della loro Chiesa secondo il disegno fatto dal Regio Ingegnere Magnifico **Nicola Canale**, e darne conto che gl'altri d. cento per compimento l'ha ricevuti con altre polise per diversi Banchi per detta causa a lui contanti con sua firma " (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1019, f. 2951; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.422).*
- 14 luglio 1731 … f. 1019. Alli Gov.ri del real Cons.rio e Casa S.a del Refugio D.ti Cinq.ta e p. essi a Matteo Giustiniano mattonaro a comp.to di D.ti 150, e sono a conto dell'opera del Pavim.to da esso fatto parte, e faciendo p. serv.o della loro Chiesa secondo il disegno fatto dal R.o Ingegniero, m.o **Nicola Canale**, e darne conto. Che gl'altri D.ti cento p. comp.to l'ha ric.ti con altre Polize p. diversi Banchi p. d.a Causa, a lui Con.ti con sua f.a D. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1019, p.878; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.268).*

11.8.1731 - 1731 a 11 Agosto … f. 1830 Alli Gov.ri del Real Cons.rio e S.a Casa del Rifugio, d. diece e per essi a Lorenzo Zicchitelli m.ro Pittore a comp.to di d. 40, e sono a conto dell'opera di diverse pitture da esso fatta e facienda per servizio della loro Chiesa, d.o il disegno del loro Ing.re Don **Nicola Canale Tagliacozzi**, e darà conto, che gl'altri d. 30 per d.o comp.to l'hà ricevuto con due altre polise per B.co per d.a causa, con sua f.a a lui d. 10 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1131; Rizzo, in Settecento ..., I 1982 p.185; Pinto, Revisione 2024).*

11.8.1731 - 11 agosto 1731 ... A **Nicola Tagliacozzi Canale**, ducati 19 e per esso ad Anastasia Caiazza a compimento di 20, in conto di 40 dovutili per uso salario per servizio prestato e fatto dalla detta Anastasia nella sua casa sino alla fine di luglio del corrente anno 1731, e li altri 20 se il pagaranno quando sarà contratto matrimonio tra detta Anastasia con Gennaro De Riso, e resta interamente soddisfatto per li servizi prestati fatti così nella casa del quondam Don Giuseppe Ferrari come nella casa di donna Anna Canale sua madre e non resta altro a conseguire (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 789, p.37; Rizzo, in Nap. Nob. 23 1984, p.143).*

11.8.1731 - 11 agosto 1731 ... Alli governatori del Conservatorio e Casa Santa del Rifugio d. quarantaquattro, tt. 2.9, e per essi a Mastro Gennaro Pacifico ferraro e sono per saldo e final pagamento di tutto il lavoro di ferro da esso fatto per servizio della loro Venerabile Chiesa di Santa Maria del Refugio per tutto il di 6 stante in conformità dell'apprezzo e misura fatta dal loro Regio Ingigniero **Nicola Canale Tagliacozzi** che si conserva dal loro Razionale da essi vista, riconosciuta et abbonata, e ne resta per detta causa intieramente sodisfatto e per esso a Tomaso Perillo per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1025, f. 1305; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.422).*

21.8.1731 - 21 agosto 1731 … f. 1305. Alli Gov.ri del Cons.rio, e Casa S.ta del Refugio D. quattro, e p. essi a Dom.co Ponziano e sono p. lo prezzo di quattro bassirilievi di Cartapista impeciati con i loro modelli, e forme dodici nuvole, e due panni p. l'Angiolotti p. serv.o della loro Chiesa, in conformità dell'apprezzo, e misura fattone dal reg. Ingegniero m.co **Nic.a Canale**, e ne resta intieram.te sodisfatto così di q.sto, come d'ogn'altro lavore dal med.o fatto sino li 3 s.te p. esso al d.o ut s.a D. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1024; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.269).*

12.9.1731 - 12 settembre 1731 … f. 2030. A D (…) Maiorino D. quindeci e p. esso a D. **Nicola Tagliacozzi Canale** reg.o Ing.ro e sono p. li favori compartiti così p. l'apprezzi come p. l'accessi fatti p. le usanze della Casa sita nel vicolo dei Chiaveroli, che si possiede in commune con Andrea e Gio. B.a Maiorino suoi f.lli, e d.i li paga i suo prop.o den.o p. doverseli d.i suoi f.lli bonificare p. le loro porz.i e p. esso al P. F. Lorenzo Nasti Capo Granciero della masseria nuova d'Orsolone che si possiede dalla Certosa di S. Martino, a

Comp.to de D. 20 att.o l'altri D. 5 li have ric.ti con.ti e tutti sono anticipati p. l'affitto fattoli di due camere due cucine con altre commodità site nella mass.a nuova […] e p. esso ad Ant.o Saggese a conto del nuovo portone che deve fare nella loro mass.a d'Orsolone essendo stato sodisfatto d'ogn'altro lavoro di piperno, tanto nella mass.a nuova, come nella Cappella […] (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 888; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.257).*

25.9.1731 - 25 settembre 1731 ... Alli Governatori del Conservatorio e Casa Santa del Rifugio d. otto, e per essi al Regio Ingignere don **Nicola Canale Tagliacozzi** e sono per l'annata finita a primo maggio 1731. Se li pagano di provisione per il peso che tiene di fare le misure, accessi, et altro per servizio del loro Conservatorio, così dentro questa Città come per fuori di essa. In conformità della Conclusione fattali sotto li 20 aprile 1730, e ne resta sodisfatto e per esso a Pascale Ferraro per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1025, f. 1879; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.423).*

5.10.1731 - 5 ottobre 1731 ... A D. Gaetano Recupito, D. 41 a Giuseppe Sessa, a compimento di ducati 101 per l'indorature dal medesimo fatte nelle due Anticamere, Galleria, Alcova e Gabinetti del Secondo appartamento della Casa del Marchese di Raiano D. Francesco Recupito, suo padre, sita in faccia al Regio Castel Nuovo, a tenore del convenuto fra di esso e le misure e disegni fatte dal Regio Ingegnere Don **Niccolò Tagliacozzi Canale** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 789, p.432; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.155).*

11.10.1731 - 11 ottobre 1731 ... Al Conservatorio della Casa del Refuggio, D. 40 a Lorenzo Zecchetella, a compimento di 80 a conto di 110 attesa tutta l'opera di pittura da esso fatta d'ornamenti per servizio della Chiesa in conformità della nota prodotta e tassata dal regio ingegnere Don **Niccolò Tagliacozzi Canale** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1237, p.675; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.156).*

24.10.1731 - 24 ottobre 1731 ... Al Padre Bartolomeo Maria Genovese dei Servi di Maria, D. 15 al Regio Ingegnere Don **Nicola Tagliacozzi Canale** a conto di ducati 50 per conto di una Porta che doverà fare nella sua Chiesa di Santa Maria d'Ogni Bene (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1238, p.659; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.155).*

27.10.1731 - 27 ottobre 1731 ... Alli Governatori del Conservatorio e Casa Santa del Rifugio d. centocinque, e per essi ad Angelo Carrillo mastro indoratore a compimento di d. 155, ed esserno per l'intiero prezzo di tutti i lavori di argento con mistura da esso fatti per servizio della loro Chiesa di Santa Maria del Rifugio di tutte le gelosie, Conetta, angeloni, corona, Raggi e tutt'altro in conformità della nota da esso prodotta, e tassata dal loro Regio Ingegniero **Nicolò Canale Tagliacozzi** da loro vista, riconosciuta, ed abbonata che si conserva in fascicolo dal loro magnifico Razionale, che gl'altri d. 50 per detto compimento l'ha ricevuti con altra polisa per Banco del salvatore per detta causa, e ne resta interamente sodisfatto, a lui contanti con sua firma (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1023, f. 1879; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.423).*

27.10.1731 - 27 ottobre 1731 ... Alli Governatori del Conservatorio e Casa Santa del Rifugio d. cinquantasei. E per essi a Vincenzo Pecoraro mastro falegname a compimento di d. 306, ed esserno per l'intero prezzo, e saldo di tutti li lavori di legnami da esso fatti per servizio del loro Conservatorio, e Santa Casa, così nella Chiesa, come dentro di detto loro Conservatorio, e Casa d'esso per tutto li 27 stante, quali opere sono state riconosciute, e tassate dal Magnifico **Nicolò Canale** Regio loro Ingegniero, sincome dalla sua relazione, da loro vista, riconosciuta et abbonata, che si conserva dal loro Magnifico Razionale, che gl'altri d. 250 per detto complimento l'ha ricevuti con altre polise per diversi banchi a conto per le medesime, e ne resta interamente sodisfatto, anco per lo passato, nè deve più conseguire cosa veruna, così per questa come per qualsiasi altra causa, a lui contanti con sua firma (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1023, f. 1879; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.423).*

22.12.1731 - 22 dicembre 1731 ... Alli Governatori del Conservatorio della Casa Santa del Refuggio, D. 50 a **Nicola Tagliacozzi Canale**, Ingegnere del loro Conservatorio a compimento di ducati 150, in conto di sue fatighe fatte per servizio di detto Conservatorio e Chiesa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1237, p.751; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.156).*

24.12.1731 - 24 dicembre 1731 ... Al Monastero di S. Martino, D. 40 ad Antonio Saggese Capo Maestro Piperniero, a comp. di ducati 89 per tutte le opere di piperno fatte da lui coi suoi discepoli, per la Chiesa della Incoronata, e posti in opera secondo le direttive e l'apprezzo e la misura fattane dal Regio Ingegnere Don **Niccolò Tagliacozzi Canale** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 886; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.156).*

7.4.1732 - 7 aprile 1732 ... Alli governatori del Real Conservatorio e Santa Casa del Rifugio d. novantasei. E per loro a Pietro Buonocore stuccatore a compimento di d. 796 in conto di d. 896 per tutta l'opera di stucco da esso fatto per servizio del loro conservatorio in conformità della misura et apprezzo fatto dal Regio ingegnere **Canale** che gli altri li ha ricevuto per il Banco del Popolo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1242; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.425).*

18.4.1732 - 1732, apr. 18 ... **Nicola Tagliacozzi Canale** riferisce su lavori eseguiti dal maestro stuccatore per il Banco dello Spirito Santo (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.120).*

22.4.1732 - 22 aprile 1732 ... Alli Governatori del Conservatorio e Santa Casa del Refugio, ducati 25 a Matteo Giustiniano Mattonaro a compimento di ducati 255, a conto di 268 tanti importano tutti li mattoni, quadrelli, magistero da esso fatti e posti nel pavimento della loro chiesa di Santa Maria del Rifugio in conformità del disegno ed apprezzo e misura fattane dal loro Ingegnere **Niccolò Tagliacozzi Canale** e per esso a Ignazio Giustiniano (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1137; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2001 p.308).*

3.10.1732 - 3 ottobre 1732 ... Al Monastero di S. Martino, D. 10 e conferma di Don Ambrogio Di Somma Proc.re, a Gennaro Menna Maestro Fa Legname, a saldo e final pagamento di ducati 141 in saldo e final pagamento così di residii di legnami fatti nelle case del detto Monastero, come per materiali e magistero, secondo la misura ed apprezzo fattone dal Regio Ingegnere **Niccolò Tagliacozzi Canale** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 909, p.166r; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.156).*

6.10.1732 - 6 ottobre 1732 ... Al Monastero di S. Martino, D. 50 e con firma di D. Ambrosio Di Somma, Proc.re a Pietro Buonocore Capo Maestro Stuccatore, a compimento di ducati 495 a saldo e final pagamento di tutto lo stucco con materiali e suoi discepoli fatto nella loro Chiesa dell'Incoronata nei 4 Archi e Cappelle di detta Chiesa e nell'arco dell'Altare maggiore, così tassato dall'Ingegnere don **Nicola Tagliacozzi Canale**, in data 10 settembre cadente, e non deve conseguire cosa alcuna, e resta soddisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 910, p.195r; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.156).*

20.10.1732 - 20 ottobre 1732 ... Alli Gov.ri del Conservatorio di S. Maria Visitapoveri, D. 5 a Francesco Parlato, a saldo e final pagamento di tutti i lavori di fabbrica fatti per servizio del Conservatorio così dentro la medesima Spezieria di Medicina e stabili di esso, sino a 6 corrente, giusta l'apprezzo dei lavori tutti fatto dal Regio Ingegnere **Niccolò Tagliacozzi Canale** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 910, p.232; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.157).*

22.10.1732 - 22 ottobre 1732 ... Ducati 51 a Giorgio Borza Maestro Piperniero per quattro balconi di piperno fatti nelle case del Venerabile Monastero della Santissima Trinità delle Monache come appare dall'apprezzo fatto da Don **Nicola Tagliacozzi Canale** Ingegnere (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1250, p.439; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.157).*

11.12.1732 - 1732, dic. 11 ... Il regio ingegnere **Nicola Tagliacozzi Canale** dirige il lavoro di decorazione a stucco per conto di Antonio Montuori che "si sta facendo nel suo casino sito nella villa di Posillipo" ad opera del maestro Onofrio Giordano cui si corrispondono duc. 15 a norma dell'istrumento rogato dal notaio Domenico Caputo di Napoli (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.120).*

20.12.1732 - 20 dicembre 1732 ... Alli Governatori del Conservatorio di S. Nicola a Nido, D. 170 a Giuseppe Ciccarelli, Capo Maestro Fabbricatore, a compimento di ducati 500, in conto del magistero e materiali della Fabbrica di un nuovo Dormitorio che attualmente sta facendo e fabbricando dentro il recinto di detto Conservatorio, giusta l'apprezzo e misura di detta fabbrica che ne dovrà fare il Regio Ingegnere Don **Niccolò Tagliacozzi Canale**, nonché di una cortina di mura dentro il cortile seu Claustro che minacciava ruina con danno dentro il cortile e con danno notabile per tutti i Dormitori (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 909; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.157).*

16.7.1733 - 1733, luglio 16 ... Antonio Montuori paga duc. 17.2.6 al maestro Gaspare Pinto per lavori di restauro eseguiti "per suo servizio" e stimati dall'ingegnere **Nicola Tagliacozzi Canale** per una somma complessiva di duc. 1446 (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.120).*

14.8.1733 - 14 agosto 1733 ... A D. Salvatore M. Laboria, D. 20 ad Aniello Martire Capo Maestro Fabbricatore, a conto della riparazione e rifazione di sue fatiche, come di materiale nella casa palaziata sita a S. Giovanni Maggiore, come apprezzati e ratizzati dal Regio Ingegnere Don **Nicola Tagliacozzi Canale**, a

chi con albarano tutti si sono rimessi (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 925; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.158).*

26.11.1733 - 1733, nov. 26 ... Il regio ingegnere **Nicola Tagliacozzi Canale** dirige i lavori di restauro nelle "case del monastero di S. Antonio fuori porta Medina" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.120).*

27.5.1734 - 363. «Banco di S[an]ta Maria del Popolo pag[a]te in nome del n[ost]ro Mon[aster]o d[ell]a S[antissi]ma Trinità delle Moniche al capom[ast]ro mandese Gasparo Pinto, d[uca]ti quindeci à complim[en]to di d.ti duecento [...] sono p[er] intiero pagam[en]to di tutte le sue fatighe fatte nella n.rã Chiesa nelle trè forme p. riparo delli trè Archi Maggiori chè sostengono la Cupola di d[ett]a Chiesa p. il solo maggisterio come appare nell'apprezzo fatto dal Reg[i]o ingegniero, Sig[no]r D[on] **Nicola Tagliacozzi Canale**, restando con d.o pagam.to sodisfatto di q[ua]nto se li doveva, ne resta à conseguire cosa nessuna, Napoli 27 m[ag]gio 1734. Suor Anna Metilda Castroc.o Abb[ades]sa» (ASNa, Mon. sopp. 3188; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.260).*

17.7.1734 - I governatori del conservatorio di S. Nicola a Nido, per "la fabrica del nuovo dormitorio" diretta dall'ing. **N. Tagliacozzi Canale**, pagano duc. 15 (17 luglio) al tagliamonte Francesco Spagnolo (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.195).*

9.8-9.9.1734 - Nicola de Simone, per i lavori in corso nella sua casa con tre appartamenti e botteghe, "che si sta rifacendo, sita nella strada di S. Tommaso d'Aquino", paga, in base agli apprezzi ed alle misure fatti dall'ing. **N. Tagliacozzi Canale**, duc. 100 (9 ago.) al maestro fabbr. Gregorio Passaro e duc. 30 (9 ago. e 9 sett.) al falegname Biagio de Micco (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.194).*

11.8.1734 - I governatori del "Conservatorio e Casa Santa del Rifugio" pagano duc. 8 (11 ago.) all'ing. **Nicola Tagliacozzi Canale**, "e sono per l'annata ... di provisione per il peso che tiene di fare tutte le misure, accessi, ed altro ... così dentro questa città come fuori di essa" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.198).*

18.8.1734 - 18 agosto 1734 … Ducati 60 a Giuseppe Scarola Capo Maestro stuccatore, e se li paga di proprio denaro della Chiesa e Casa di S. Brigida, e detti sono a comp. di 136 per prezzo degli stucchi fatti in detta Chiesa di S. Brigida, e proprio alla Tribuna dell'altare maggiore, conforme la misura fatta dal Regio Ingegnere Don **Niccolò Tagliacozzi Canale**, a prezzi convenuti, dei materiali per i detti stucchi e Giuseppe Scarola resta intieramente soddisfatto di ogni suo avere (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 831, p.32; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.158).*
- 18 agosto 1734 ... Al padre Giovan Felippo Marchio D. 60. E per esso a Giuseppe Scarola capomastro stuccatore disse se li paga in nome e parte e di proprio denaro della chiesa di S. Brigida a Toledo e detti sono a compimento de D. 136 ...sono a complimento de D. 351 ... per prezzo delli stucchi fatti in detta Chiesa nella Tribuna dell'Altare maggiore, conforme le misure fatte dal regio ingegnere **Nicola Tagliacozzi Canale** ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 831; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.446).*

6.9.1734 - I governatori dello Spirito Santo, per i lavori in corso "nella chiesa, conservatorio, banco, e stabili di loro Casa", pagano duc. … duc. 25 (6 sett.) a **Nicola Tagliacozzi Canale**, "in sodisfazione di tutti gli accessi, e relazioni da lui fatte, così per la nuova fabrica dentro del nostro conservatorio, come nella dipendura fra nostra real Casa Santa e del duca Brunasso, e per le misurazioni delle case site nel vicolo del Paradiso, l'altra dirimpetto le carceri di S. Giacomo, et di tutte le piante, ed accessi fatti ... per cui gode l'annua provisione di duc. 12" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.194).*

13.9.1734 - Andrea Mazzella, per i lavori "della nuova fabrica del convento di S. Maria Mater Dei dei Sette Dolori dei padri servi di Maria" in corso di svolgimento con "l'assistenza" dell'ing. **N. Tagliacozzi Canale**, remunerato con un assegno annuo di 40 ducati (13 sett.) (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.197).*

13.9-23.12.1734 - Il barone Antonio Maria Labonia, per le opere di "riparazione della sua casa palaziata sita alli Banchi Nuovi ... in conformità della direzione dell'ing. **N. Tagliacozzi Canale**", paga duc. 9 (13 sett.), a comp. di 20, ad Antonio de Laurentis, "pittore d'intempiature di carte", e duc. 14 (23 dic.), a comp. di 250, al

capomastro fabbr. Salvatore de Marino (ASBN, Banco del Salvatore, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.193).*

17.9.1734 - Antonio Montuori, sulla scorta dell'apprezzo fatto dall'ing. **Nicola Tagliacozzi Canale**, paga duc. 14 (17 sett.), a comp. di 29, al capomastro fabbr. Gregorio Passaro, "per residui di fabrica fatti alla sua casa, sita ... nel luogo detto li Miracoli" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.192).*

17.9-24.11.1734 - Il barone Antonio Maria Labonia, per le opere di "riparazione della sua casa palaziata sita alli Banchi Nuovi e in base agli apprezzi ed alle misure fatti dall'ing. **N. Tagliacozzi Canale** "destinato dal S.C. della Vicaria", paga duc.: 45 circa (17 sett. e 20 ott.) al falegname Giovanni Rapestella; 42 circa (17 sett.), comp. di 287, a S. de Marino; 70 (9 ott. e 5 nov.) al capomastro fabbr. Nicola Falcone; 17.2.10 (24 nov.) ad A. de Laurentis (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.193).*

18.9.1734 - Michele Lombardo paga duc. 12.3.6 (18 sett.), a comp. di 62.3.6, al maestro fabbr. Andrea Azzolino, "per le accomodazioni fatte ... nelle case site alli Lanzieri ... e per l'accomodo della casa sita a Porto con bottega, dove si esercita l'arte de Spadari", secondo la relazione dell'ing. **Nicola Tagliacozzi Canale** (ASBN, Banco del Salvatore, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.192).*

25.9.1734 - 25 sett. 1734 ... Il Monastero della SS. Trinità delle Monache paga duc. 34 al “mastro piperniero Nicola Ripano [? Pagano] a compimento di duc. 112 a lui corrisposti nel corso dell'anno precedente per intiero prezzo delli piperni consignati e lavori fatti da lui e riparazioni di fabrica nel loro monastero per l'occasione del terremoto ... secondo le misure ed apprezzo fatto dal regio ingegnere **Nicola Canale**” (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 1 1962, p.200).*
- Il monastero della SS.ma Trinità delle Monache, per i lavori in corso nel monastero, volti a porre riparo ai danni causati dal terremoto del 1732, paga, in base alle misure ed agli apprezzi fatti dall'ing. **N. Tagliacozzi Canale**, duc. 34 (25 sett.), a comp. di 112, al piperniere Nicola Pagano (Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.196).*

28.9-17.12.1734 - Andrea Mazzella, per i lavori "della nuova fabrica del convento di S. Maria Mater Dei dei Sette Dolori dei padri servi di Maria" in corso di svolgimento con "l'assistenza” dell'ing. **N. Tagliacozzi Canale** … paga duc.: 35 (28 sett.) al mercante di mattoni Gennaro Anastasio; 33.4.11 (17 dic.) al mercante di mattoni Francesco Attanasio; 12 (20 dic.) al tagliamonte Francesco Spagnuolo; 125.19 (17 dic.), a comp. di 230.19, al mercante di calce Giuseppe Gasparro; 38 (29 ott., 17 dic.) al mercante di legnami Carlo Montefusco; 30 (7 dic.) al maestro fabbr. Aniello Cesareo (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.197).*

6.10.1734 - Tommaso Mordente paga duc. 25 (6 ott.), a comp. di 110, al piperniere Nicola Cibelli, "a saldo di piperni lavorati ... in conformità della misura fatta dal regio ing. **Nicola Tagliacozzi Canale**" (ASBN, Banco del Salvatore, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.192).*

9.10-9.12.1734 - Il monastero della SS.ma Trinità delle Monache, per i lavori in corso nel monastero, volti a porre riparo ai danni causati dal terremoto del 1732, paga, in base alle misure ed agli apprezzi fatti dall'ing. **N. Tagliacozzi Canale**, … duc. 35 (9 ott. e 9 dic.) al marmoraro Giuseppe Bastelli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.196).*

12.11.1734 - 12 novembre 1734. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 25 e per esso a d. **Nicola Canale** per li favori che gli sta compartendo di assistere e regolare ciò che occorre appartenente alla sua perizia nella sua casa palaziata alla Carità. (ASBN, Banco dello Spirito Santo; g.m. 1284; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.125).*

15.11.1734 - Il monastero della SS.ma Trinità delle Monache, per i lavori in corso "nella chiesa, e monastero" e in base alle liste" fissate ed ai giudizi dati dall'ing. **N. Tagliacozzi Canale**, paga duc.: 91. (15 nov.) a F. Tramontano (ASBN, Banco del Salvatore, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.197).*

17.11.1734 - Il monastero della SS.ma Trinità delle Monache, per i lavori in corso "nella chiesa, e monastero" e in base alle liste" fissate ed ai giudizi dati dall'ing. **N. Tagliacozzi Canale**, paga duc. … 100 (17 nov.) a Filippo Falciatore (ASBN, Banco del Salvatore, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.197).*

17.11.1734 - Il monastero della SS.ma Trinità delle Monache, per i lavori in corso "nella chiesa, e monastero" e in base alle liste" fissate ed ai giudizi dati dall'ing. **N. Tagliacozzi Canale**, paga duc. … 150 (17 nov), a comp. di 700, allo stuccatore Pietro Buonocore, "a conto di tutti li stucchi fatti ... nella chiesa, e per li pilastri dentro il monastero" (ASBN, Banco del Salvatore, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.197).*

11.12.1734 - Il monastero della "SS.ma Trinità di monache" paga duc. 382.10 (11 dic.) al capomastro fabbr. Onofrio Mendozza, "per saldo di tutte le refettioni di fabrica fatte nelle case ... site alla Vicaria ... per riparare li danni del tremuoto del 1732 ... secondo l'apprezzo fatto dall'ing. **Nicola Tagliacozzi Canale**" (ASBN, Banco del Salvatore, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.196).*

20.12.1734 - 419. «Esito di Giuseppe Bastelli Marmoraro. 20 Dec.e 1734. Banco del SS.mo Salvatore [...] pagate a Giuseppe Bastelli d.i duecento sessanta tre [...] pp. tutti li lavori di marmi fatti p. servitio della n.rã Chiesa [della SS.ma Trinità delle Monache], levatura, é Ponitura di diversi altri marmi co' il di più conforme stà espresso nella sua lista conforme viene tassato dal Mag.co Ing. Sig.r D. **Nicola Tagliacozzi Canale** ...» (ASNa, Mon. sopp. 3188; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.261).*

20.12.1734 - Il monastero della SS.ma Trinità delle Monache, per i lavori in corso "nella chiesa, e monastero" e in base alle liste" fissate ed ai giudizi dati dall'ing. **N. Tagliacozzi Canale**, paga duc. … 310 (20 dic.), a comp. di 560, all'indoratore Pasquale Della Posta (ASBN, Banco del Salvatore, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.197).*

22.12.1734 - 420. «Esito del Sig.r Antonio Maffeo Pittore. 22 Dec.e 1734. Banco del SS.mo Salvatore [...] pagate al Sig.r Antonio Maffeo Pittore d.i 55 [...] sono pp. intiero pagam.to di tutte le Pitture d'ornamento fatte così nella Chiesa e sepolcro come dentro il monast.o co' essere tenuto complire le Pitture delli cornicioni di d.a n.rã Chiesa [della SS.ma Trinità delle Monache] conforme viene giudicato dal m.co Sig.r dal Mag.co **Nicola Tagliacozzi Canale** R.o Ing.o...» (ASNa, Mon. sopp. 3188; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.261).*

23.12.1734 - Il monastero della SS.ma Trinità delle Monache, per i lavori in corso "nella chiesa, e monastero" e in base alle liste" fissate ed ai giudizi dati dall'ing. **N. Tagliacozzi Canale**, paga duc. … 55 (23 dic.), a comp. di 70, al pittore Antonio Maffei, "per saldo di tutte le pitture d'ornamento fatte cosl nella chiesa, e sepolcro, come dentro il monastero" (ASBN, Banco del Salvatore, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.197).*

23.12.1734 - Il monastero della SS.ma Trinità delle Monache, per i lavori in corso "nella chiesa, e monastero" e in base alle liste" fissate ed ai giudizi dati dall'ing. **N. Tagliacozzi Canale**, paga duc. … 263.2 (23 dic.) a G. Bastelli (ASBN, Banco del Salvatore, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.197).*

29.12.1734 - Il frate Andrea Mazzella paga duc. 5.2.9 (29 dic.), a comp. di 100, al falegname Gaspare Pinto, "in conto di tutti i lavori fatti dentro la chiesa di S. Maria d'Ogni Bene stare alla misura ... di D. **Nicola Canale** regio ing." (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.197).*

3.1.1735 - 1735, genn. 3 ... I governatori di Visitapoveri pagano duc. 33 a compimento di duc. 60 a Giuseppe Schisano, "maestro di Centimoli ... a saldo della maestria di legnami, ferramenti e tutto altro necessitato alla fabbrica e struttura del Centimolo eretto e fabricato dentro il loro real conservatorio, giusta l'apprezzo fattone dal regio ingeniere **Nicola Tagliacozzi Canale** sotto li 29 del passato agosto 1734" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.120).*

7.1.1735 - Il barone Antonio Maria Labonia, per le opere di "riparazione della sua casa palaziata sita alli Banchi Nuovi e in base agli apprezzi ed alle misure fatti dall'ing. **N. Tagliacozzi Canale** "destinato dal S.C. della Vicaria", paga duc. 15 (7 genn.) a G. Rapestella e duc. 10 (7 genn.) al fabbr. Gennaro Pecchia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.194).*

14.1.1735 - 14 gennaio 1735 ... A Nicola de Simone, D. 50 e per esso a Maestro Gregorio Passaro, Capo Maestro Fabbricatore, e tutti sono per magisteri e materiali di fabbrica, legnami e piperni dell'opera che sta facendo nella sua Casa sita nella strada di San Tommaso d'Aquino, per l'apprezzo, misure e disegni del regio ingegnere Don **Nicola Tagliacozzi Canale** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 843, p.128; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.158).*

28.1.1735 - Tommaso Mordente paga duc. 23 (28 genn.), a comp. di 405.50, al capomastro fabbr. Giovanni Paduano, "in conto della fabrica della sua casa sita a S. Francesco e Matteo sopra Toledo ... giusta la misura dell'ing. **Nicola Tagliacozzi Canale**" (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.192).*

29.1-23.11.1735 - Il monastero di S. Maria Ognibene, per i lavori relativi alla nuova fabbrica nel convento e nella chiesa di S. Maria Ognibene ed in base agli apprezzi fatti dall'ing. **N. Tagliacozzi Canale**, paga duc.: 700 (29 genn., 2 marzo, 26 apr., 12 nov.), a comp. di 1380, ad A. Cesareo; (19 febbr.) a G. Pinto … 20 (23 nov.) a Crescenzo Benincasa (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.197).*

9.2-23.12.1735 - Andrea Mazzella, per i lavori "della nuova fabrica del convento di S. Maria Mater Dei dei Sette Dolori dei padri servi di Maria" in corso di svolgimento … paga duc. 40 (9 febbr. e 23 dic.) all'ing. **N. Tagliacozzi Canale**, "per saldo dell'annui duc. 40" (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.197).*

10.2-28.9.1735 - Il monastero di S. Maria della Concordia, "per l'opera ... facienda nella sua casa, sita alla calata di Monte Calvario, e primo vicolo di strada Toledo ... vicino la porta piccola della chiesa dello Reto dei padri Teatini" … Il suddetto monastero, per i lavori di cui sopra diretti dall'ing. **N. Tagliacozzi Canale**, paga duc. 18 circa (10 e 16 febbr., 2 marzo) al maestro fabbr. Giuseppe Biancolella e duc. 5.1 (28 sett.), a comp. di 100, a L. Romano (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.195).*

11.2-14.4.1735 - Il barone Antonio Maria Labonia, per le opere di "riparazione della sua casa palaziata sita alli Banchi Nuovi" ed in base alle misure ed agli apprezzi approntati dall'ing. **N. Tagliacozzi Canale**, paga duc. 10 (11 febbr.), a comp. di 45, al capomastro mandese Andrea de Simone e duc. 35 (14 apr.), a comp. di 298.2.14, al capomastro fabbr. Aniello Martino (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.193).*

26.2-3.3.1735 - Nicola de Simone, per i lavori in corso nella sua casa con tre appartamenti e botteghe, "che si sta rifacendo, sita nella strada di S. Tommaso d'Aquino", ed in base alle indicazioni fornite dall'ing. **N. Tagliacozzi Canale**, paga duc. 70 (14 genn. e 3 marzo), a comp. di 1320, a G. Passaro e duc. 28 circa (26 febbr.), a comp. di 79.2, al mercante di legname Alessio Mosca (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.194).*

10.3-23.12.1735 - Pietro Buonocore paga duc. 15 (10 marzo e 23 dic.) al tagliamonte Francesco Palumbo, "in conto del cavamento ... nella grotta della sua casa, sita nella strada denominata de Prencipi, per le pietre han bisognato nella nuova fabrica di d.a sua casa, da starsene all'apprezzo, che si farà dal regio ing. d. **Nicola Tagliacozzi Canale**" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.198).*

14.3.1735 - I governatori del Monte di Vincenzo della Monica … pagano duc. 10 (14 marzo) a **Nicola Tagliacozzi Canale**, "e sono tanti se li pagano annui per ... sue fatiche di ingegniero a riconoscere le fabriche e residui ... che si fanno nelle case di loro Monte" (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.192).*

22.3-21.10.1735 - Andrea Mazzella e Bartolomeo Maria Genovese, per i lavori relativi alla nuova fabbrica nel convento e nella chiesa di S. Maria Ognibene ed in base agli apprezzi fatti dall'ing. **N. Tagliacozzi Canale**, pagano duc.: 185 (22 marzo, 16 apr., 21 maggio, 21 e 25 giugno, 11 e 21 ott.), a comp. di 205, al piperniere Antonio Saggese, in conto anche dei "piperni ... per la scalinata della porta maggiore della chiesa" (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.197).*

31.3-4.6.1735 - Giuseppe Brunasso, "per la machina della passata festa del Corpus Domini, che da esso come Eletto di questo fedelissimo popolo si è fatta nella strada della Selleria" ed in base agli apprezzi di **N. Tagliacozzi Canale**, paga duc.: 7.3 (31 marzo) a Felice Castellano, per le tele" del quadro dell'altare"; 7.3.5 (31 marzo) a Gennaro Anastasio, "per tutti i mattoni e teste consegnate per servizio della fontana" … 100 (22 apr.) al fontanaro Michele Malfetano, "per i lavori della vasca di marmo" … 5 (4 giugno) al vetraio Luca di Gregorio, "per 5 lampioni nuovi ed altri 59 accomodati" (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.198).*

31.3-4.5.1735 - Giuseppe Brunasso, per i lavori relativi all'allestimento della "cuccagna", del mese di maggio 1734, per celebrare "l'entrata di S.M. ", paga, in base agli apprezzi fatti dall'ing. **N. Tagliacozzi Canale**, duc.:

100 (31 marzo) ai falegnami Gennaro Schisano e Lorenzo Petagna; 7 (31 marzo) a Gregorio Garzillo, "prezzo di migliara 10 d'argento in foglie"; 85 (4 maggio) al fontanaro Cristofaro Aula; 92.1.3 (4 maggio) a Gennaro Cestaro (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.199).*

5.4.1735 - 1735, 5 aprile ... A Nicola de Rinaldo D. 50, E per esso a Matteo Bottigliero a compimento di D. 100, avendo gl'altri D. 50 ricevuti per il medesimo nostro Banco a 18 del passato febbraio, E tutti sono in conto de lavori di marmo che sta facendo nei due laterali dell'altare maggiore della chiesa del monastero della SS.ma Trinità delle monache a tenore del disegno dell'ingegnere **Nicola Canale** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1290; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.322).*

5.4-1.7.1735 - Andrea Mazzella e Bartolomeo Maria Genovese, per i lavori relativi alla nuova fabbrica nel convento e nella chiesa di S. Maria Ognibene ed in base agli apprezzi fatti dall'ing. **N. Tagliacozzi Canale**, pagano duc. … 100 (5 apr.) al mercante di calce Giuseppe Gasparro; 1 (10 giugno), a comp. di 111, al falegname G. Pinto; 150 (20 giugno) al capomastro fabbr. Aniello Cesareo; 10 (1° luglio), a comp. di 21.1.7, al ferraro Crescenzo Benincasa, "per il prezzo della ferriata ... posta avanti alla scalinata nova di piperno della porta maggiore della chiesa" (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.197).*

5.4-5.7.1735 - Il monastero della SS.ma Trinità delle Monache, per i lavori di consolidamento in corso nel monastero e nella chiesa, paga duc. … 150 (5 apr. e 5 luglio), a comp. di 200, al maestro Matteo Bottiglieri, "in conto de lavori di marmo ... nei due laterali dell'altare maggiore ... a tenore del disegno dell'ing. **Nicola Canale**" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.196).*

20.4.1735 - 20 aprile 1735 ... A D. Giuseppe Brunasso, ducati 80 e per esso a Domenico e Francesco Punziano maestri cartapistari, in soddisfazione di tutti li lavori di cartapista dalli medesimi fatti, così di statue capitelli, basi, statue di Sua Maestà ed i suoi trofei, accomodatura di cartapista ed altro per le feste che da esso come Eletto di questo Fedelissimo Popolo si è fatta nella Strada della Sellaria nel giorno del Corpus Domini, giusta il disegno e l'apprezzo fattone dal Regio Ingegnere Don **Niccolò Tagliacozzi Canale** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1180; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.237).*
- 20 aprile 1735 ... A D. Giuseppe Brunasso, D. 80 e per esso a Domenico e Francesco Punziano, maestri cartapistari, in soddisfazione di tutti i lavori di cartapista dalli medesimi fatti così di statue, capitelli, base, statue di Sua Maestà ed i suoi trofei, statue della fede, accomodature di cartapista, ed altro per la festa che da esso come eletto di queste popolo si è fatta nella strada della Sellaria, nel giorno del Corpus Domini, giusta l'apprezzo fattone dall'ingegnere don **Niccolò Tagliacozzi Canale** e restano interamente soddisfatti (Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.159).*

22.4.1735 - Giuseppe Brunasso, "per la machina della passata festa del Corpus Domini, che da esso come Eletto di questo fedelissimo popolo si è fatta nella strada della Selleria" ed in base agli apprezzi di **N. Tagliacozzi Canale**, paga duc. … 110 (22 apr.) allo stuccatore Michele Santullo, "per lo stucco fatto in servizio della fontana" (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.198).*

22.4.1735 - Giuseppe Brunasso, "per la machina della passata festa del Corpus Domini, che da esso come Eletto di questo fedelissimo popolo si è fatta nella strada della Selleria" ed in base agli apprezzi di **N. Tagliacozzi Canale**, paga duc. … 47 (22 apr.) al pittore Alessandro Viola, "in sodisfazione del quadro fatto nell'altare" (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.198).*

11.5.1735 - Giuseppe Brunasso, per i lavori relativi all'allestimento della "cuccagna", del mese di maggio 1734, per celebrare "l'entrata di S.M.", paga, in base agli apprezzi fatti dall'ing. **N. Tagliacozzi Canale**, duc. … 132 (11 maggio) allo stuccatore Pietro Buonocore, "per il prezzo di tutti i lavori di stucco ... per servizio delle tre fontane della cuccagna" (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.199).*

11.5.1735 - Giuseppe Brunasso, per i lavori relativi all'allestimento della "cuccagna", del mese di maggio 1734, per celebrare "l'entrata di S.M. ", paga, in base agli apprezzi fatti dall'ing. **N. Tagliacozzi Canale**, duc. … 185 (11 maggio) a Lorenzo Zecchetella e Angelo Maria Rossi (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.199).*

1.6.1735 - 1735, giugno 1° ... A Nicola de Simone quondam Paolo duc. 35 e per lui ad Aniello Fontana per prezzo di tutte le ferrature delle porte, finestre e balconi e del portone delli 3 appartamenti e botteghe della sua casa sita a S. Tommaso d'Aquino, incluso anco la cancellata di ferro dentro il portone, giusta l'apprezzo

del regio ingegniere **Nicola Canale** e per lui ut supra ducati 35 (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.120).*

1.6.1735 - Nicola de Simone, per i lavori in corso nella sua casa con tre appartamenti e botteghe, "che si sta rifacendo, sita nella strada di S. Tommaso d'Aquino", paga, sempre in base alle indicazioni fornite dal **Tagliacozzi Canale**, duc. … 10 (1° giugno) al pittore" di carte, ed ornamenti" Domenico de Rosa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.194).*

2.6.1735 - 2 giugno 1735. A d. Tomaso Trabucco, duc. 50 e per lui a mastro Giuseppe Cesario fabricatore e sono in conto della fabrica che il medesimo li sta facendo di mastria tantum nella sua casa palaziata sita al largo della Carità dalli 13 maggio p.p. atteso il di più della fabrica fatta per essersi fatto da lui, e pagato giornate per giornate per giornate al operai che hanno fatigato in detto suo palazzo importensino dette giornate duc. 3012.18 con patto espresso che detto mastro Giuseppe non habbia mai da mancare di assistere giorno per giorno in detta fabrica e mancando sia lecito a lui suddetto di pagarli le giornate fatte nel medesimo che da lui si tenerà nota, con farsi servire da altri capimastri, da starsene a sua semplice fede, il tutto da farsi secondo l'ordinato il Sig. **Nicola Canale** regio ingegnero (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1294; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.136).*

8-25.6.1735 - I governatori del conservatorio di S. Nicola a Nido, per "la fabrica del nuovo dormitorio" … e per quelli in corso "nella loro casa palaziata sita alla Pignasecca", in base alle misure ed apprezzi fatti da **N. Tagliacozzi Canale**, pagano duc.: 30 (8 giugno) al tagliamonte Benedetto Capuozzo … 39.4.14 (25 giugno), a comp. di 239, al falegname Francesco Revigliano (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.195).*

14.6.1735 - Giuseppe Brunasso, "per la machina della passata festa del Corpus Domini, che da esso come Eletto di questo fedelissimo popolo si è fatta nella strada della Selleria" ed in base agli apprezzi di **N. Tagliacozzi Canale**, paga duc. … 160 (14 giugno) a Vito Caiazza, "per l'indoratura fatta in servizio della machina della fontana con sue colonne, basi, capitelli, lumeggiatura dell'ornamento di pittura ... indoratura nella machina del sedile similmente con colonne, basi, piedistallo, coretto, altare, e trono di S.M ... indoratura nell'altare di S. Agostino ..." (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.198).*

18.6.1735 - I governatori del conservatorio di S. Nicola a Nido, per "la fabrica del nuovo dormitorio" … e per quelli in corso "nella loro casa palaziata sita alla Pignasecca", in base alle misure ed apprezzi fatti da **N. Tagliacozzi Canale**, pagano duc. … 30 (18 giugno) al piperniere Francesco Antonio d'Ambrosio (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.195).*

25.6.1735 - Nicola de Simone, per i lavori in corso nella sua casa con tre appartamenti e botteghe, "che si sta rifacendo, sita nella strada di S. Tommaso d'Aquino", paga, sempre in base alle indicazioni fornite dal **Tagliacozzi Canale**, duc. … 17.1.8 (25 giugno) al piperniere Giovanni Borza (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.194).*

4.7-23.12.1735 - Il monastero di S. Maria Ognibene, per i lavori di cui sopra ed, in particolare, "per la nuova fabrica, che si sta facendo in d.o monastero", paga duc.: 790 (4 luglio, 24 ago., 1°, 12 e 28 sett., 17 dic.), a comp. di 1750, ad A. Cesareo; 110 (5 luglio, 22 sett., 23 dic.), a comp. di 250, ad A. Saggese; 10 (13 luglio) al mercante di mattoni Gennaro Anastasio; 200 (3 ott.) a Giuseppe Gasparro … 100 (22 dic.) a G. Pinto; 2.3 (22 dic.) al falegname Francesco Medino … Tutti i suddetti pagamenti risultano fatti sempre in base alle misure preparate da **N. Tagliacozzi Canale** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.198).*

9.7.1735 - I governatori dello Spirito Santo, per i lavori in corso "nella chiesa, conservatorio, banco, e stabili di loro Casa" … versano duc. 12 (9 luglio) a **Nicola Tagliacozzi Canale**, "e sono per due semestri ... di sua provisione come ordinario architetto di nostra Real Casa seu Banco" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.195).*

27.7.1735 - Giovanni Battista Olivieri, in base alle liste tassate dall'ing. **Nicola Tagliacozzi Canale**, paga duc. 17 (27 luglio), a comp. di 874 circa, al capomastro fabbr. Tommaso Mendozza, "per tutte le fabriche ... et altro fatto nella chiesa e case della venerabile chiesa di S. Gio. Battista della Nazione fiorentina" (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.198).*

22.8.1735 - 22 agosto 1735 ... A **Niccolò Tagliacozzi**, ducati 6 e per esso al Monastero di Santa Maria della Sanità dei Padri Predicatori di questa città, dite sono per un'annata di censo maturata nel passato maggio per causa di censo sopra una casetta che fu censuata dal fu Vincenzo Tagliacozzi suo padre sita nella Strada detta il Vallone dei Pellegrini e proprio nella strada che conduce alla porta carrese di Montecalvario come appare dall'istrumento rogato per mano del fu notaio Filippo Mezzacapo di Napoli al quale si riferisce con detto pagamento resta detto monastero soddisfatto di tutti li censi passati, nè da lui resta da conseguire cosa alcuna per detta causa e con firma del padre fra' Alberto Palomba ... procuratore in libretto e per lui a Diodati Labono peraltritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1298; Rizzo, in Nap. Nob. 23 1984, p.143).*

22.8.1735 - 22 agosto 1735 ... Al Monastero della SS. Trinità delle Monache, ducati 100 e con firma di suor Anna Matilde Castrocucco, abbadessa, con autentica di notar Giuseppe Brunetti di Napoli a don Nicola de Rinaldo a compimento di ducati 150 in conto delle spese si fanno per il paliotto alla loro chiesa e per la sua cassa di noce, e per esso a Matteo Bottigliero maestro scultore, a conto dei suoi lavori di sculture che sta facendo nelli due laterali di marmo dell'altare maggiore della chiesa di detto Monastero della SS. Trinità delle Monache, a tenore del disegno dell'ingegnere don **Niccolò Tagliacozzi Canale** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 964, p. 22t; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.255).*

22.8.1735 - 22 agosto 1735 ... A P. Bartolomeo M. Genovese, D. 10 e per esso ad Antonio Basso Capo Maestro Marmoraro, e sono a comp. di 35 in conto dell'altare di marmo di S. Filippo Benizio che il medesimo sta facendo nella chiesa di S. Maria d'ogni Bene dei Padri Servi di Maria, sita in questa città di Napoli, per il prezzo di ducati 80, secondo il disegno fatto dal regio ingegnere **Nicola Tagliacozzi Canale** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 845; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.159).*
- Andrea Mazzella e Bartolomeo Maria Genovese, per i lavori relativi alla nuova fabbrica nel convento e nella chiesa di S. Maria Ognibene ed in base agli apprezzi fatti dall'ing. **N. Tagliacozzi Canale**, pagano duc. … 10 (22 ago.) al marmoraro Antonio Basso, in conto dell'altare di marmo di S. Filippo Benizio ... fatto secondo il disegno del regio ing. D. **Nicola Tagliacozzi Canale**" (Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.197).*

1.9.1735 - 1 settembre 1735 ... Al Convento di S. Maria Ognibene dei Padri Servi di Maria, ducati 80 delli 130 in credito suo condizionati come dalla partita di detto nostro Banco con firma del padre fra' Raffaele Manche procuratore ut infra e per esso a maestro Aniello Cesario capomastro fabbricatore, a complimento di ducati 1150, atteso l'altri ducati 1070 l'ha ricevuti in più volte per mezzo di nostro Banco et altri banchi, e detti se li pagano a conto della nuova fabbrica che il medesimo in atto va facendo in detto Convento per poi darne conto nella misura da farsi nell'apprezzo di don **Niccolò Canale** Regio Ingegnere, al quale si fa fede per notar Lorenzo Pellegrino di Napoli, come il detto fra Raffaele Manche è procuratore del detto Convento specialmente costituito a suono di campanello alle case infrascritte dalla maggiore e più sana parte dei Padri di quello e come tale può esigere e pagare anco per banco la detta somma con potestà di quetare come dall'istrumento dichiarante procura per detto notato (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1298, p.80, apod. 811; Rizzo, in Nap. Nob. 23 1984, p.144).*

2.9.1735 - Costanza Lanfreschi, Emanuele, Antonio, Nicola, Giacomo e Domenico Pinar, per i lavori in corso nella loro "casa palaziata" sita al Pallonetto di Pizzofalcone ed in base agli apprezzi fatti da **N. Tagliacozzi Canale**, pagano duc.: 110 (2 sett.) al ferraro Giuseppe Mirone; 130 (2 sett.) al piperniere Domenico Pecoraro … 250 (2 sett.) al falegname Gaspare Pinto (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.198).*

2.9.1735 - Costanza Lanfreschi, Emanuele, Antonio, Nicola, Giacomo e Domenico Pinar, per i lavori in corso nella loro "casa palaziata" sita al Pallonetto di Pizzofalcone ed in base agli apprezzi fatti da **N. Tagliacozzi Canale**, pagano duc. … 150 (2 sett.) al pittore Lorenzo Zecchetella (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.198).*

28.9.1735 - 28 settembre 1735 ... **Nicola Tagliacozzi Canale**, ducati 10.4.3. e per lui al monastero di S. Anna fuori Porta Capuana, per la terza finita in luglio 1735 per l'annui ducati 32.50, che da lui e da donn'Anna Canale vidua del quondam dottor Giuseppe Ferrari e don Pascale Ferrari suoi madre e fratello uterino e per ciascuno di lora insieme si devono al detto monastero pendente il pagamento delli ducati 650 in virtù di istromento rogato per notar Oratio Maria Critari di Napoli nel mese di luglio 1730, al quale si rifiere e resta soddisfatto del passato e per esso con polizze di don Michele De Angelis procuratore ad esigere detta summa per esso e quietanzare che ne fa fede notar Onofrio Amenta di Napoli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1298; Rizzo, in Nap. Nob. 23 1984, p.144).*

3.10.1735 - 3 ottobre 1735. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 25 e per lui a mastro Agostino Grandone, intagliatore, a conto di duc. 125 (...) prezzo di quattro specchi grandi con cinque lumi per ciascuno, cioè uno nel mezzo e quattro altri sotto e sopra con cornici, intagli e cimase sotto, sopra, e attorno (...) e a conto così di sei altri specchi piccoli con loro cornice centinati e cimase sotto e sopra, come di quattro mensoline che occorrono nella testa e piedi della galleria di sopra, avendo il disegno fatto e faciendo di detti specchi grandi e piccoli e mensole del regio ingegnero **Nicola Tagliacozzi Canale** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1299; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.130).*

5.10.1735 - 5 ottobre 1735 ... Ad Andrea Acerbo, D. 50 a D. **Nicola Tagliacozzi Canale** Architetto a ricognizione di più accessi fatti in Gragnano, per la Nuova Pianta della Fabrica della Clausura delle Monache sotto il titolo di S. Michele Arcangelo e detto pagamento lo fa d'ordine a voce di quella Madre Abbadessa (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 940, p.247; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.159).*

11.10.1735 - 11 ottobre 1735 ... Al Padre Bartolomeo Genovese, D. 10 e per esso ad Antonio Saggese Capomastro Piperniero, e sono a comp. di D. 95 atteso li altri il medesimo l'ha ricevuti e ce li dà in conto detti Lavori di Piperno che esso Saggese sta lavorando per la Scalinata della Porta maggiore della chiesa di S. Maria Ogni Bene dei 7 dolori sita e posta in questa città di Napoli, quale summa dovrà detto maestro Saggese bonificarla nella misura et apprezzo che farà D. **Nicola Tagliacozzi Canale** Regio Ingegnere con dichiarazione però che il danaro lo paga in nome e parte e come Sagrestano di detta chiesa di S. Maria d'Ognibene dei Padri Servi di Maria, con firma di Antonio Saggese (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 846; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.159).*

12.10.1735 - 12 ottobre 1735. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 100 e per essa a Domenico Buonocore, mastro stuccatore a compimento di duc. 600, per saldo di tutto il lavoro di stucco fatto nel suo palazzo sito nel largo della Carità, e tanto da lui, come da altri mastri e manipoli, consistenti dello stucco in due cappelle, tutto le gradiate, tutto il cortile di basso fino sopra, e altro, avendosi detto che tutto il materiale, eccetto che chiodi e polvere di marmo (...) secondo lo stabilito dal regio ingegniero don **Nicola Tagliacozzi Canale** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1303; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.130).*

12-16.10.1735 - Tommaso Tortora, procuratore del monastero di S. Antonio "fuori" Portamedina, per la costruzione delle "case nuove" presso il monastero e in base alla misura fatta dall'ing. **Nicola Tagliacozzi Canale**, paga duc. 1 (12 ott.), a comp. di 15, "all'intempiaturaro" Modestino de Martino e duc. 3.15 (16 ott.), a comp. di 265.1.10, al capomastro mandese Giovanni Caropreso (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.195).*

17.10.1735 - Gennaro Ponaro paga duc. 16 (17 ott.) al maestro Franco Gammella, "in conto dell'opera della casa della sua massaria sita nel casale di Pollena ... in conformità delli patti convenuti coll'ing. d. **Nicola Tagliacozzi Canale** ... " (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.199).*

27.10.1735 - 27 ottobre 1735. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 50 e per lui a mastro Agostino Grandone, a compimento di duc. 75 a conto di duc. 125, prezzo di quattro specchi grandi a cinque lumi per ciascuno e cornici, intaglio, e cimase, sei altri specchi piccoli e quattro mensoline su disegno dell'ingegnere don **Nicola Tagliacozzi Canale** (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1300; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.130).*

31.10.1735 - 31 ottobre 1735. A d. Tomaso Trabucco, duc. 50, e per esso a d. **Nicola Tagliacozzi Canale** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 848; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.139).*

12.11.1735 - Il monastero di S. Maria Ognibene, per i lavori relativi alla nuova fabbrica nel convento e nella chiesa di S. Maria Ognibene ed in base agli apprezzi fatti dall'ing. **N. Tagliacozzi Canale**, paga duc. … 50 (12 nov.) allo stuccatore Domenico Tortora (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.197).*

20.11.1735 - 20 novembre 1735 ... A Giuseppe Brunasso, D. 60 e per esso A Nicola Trutto e Antonio Gamba, in soddisfazione di tutte le Pitture dalli medesimi fatte per servizio del Sedile nel luogo del Pennino, come Eletto di questo Fedelissimo Popolo di Napoli, per la festa del Glorioso San Gennaro, secondo l'apprezzo fatto dal regio ingegnere **Nicola Tagliacozzi Canale** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1330, p.545; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.159).*

22.11.1735 - I governatori del conservatorio di S. Maria Visitapoveri per i lavori effettuati nel "loro conservatorio ... come negli stabili del med.o", pagano, in base agli apprezzi fatti dall'ing. **N. Tagliacozzi Canale**, duc. … 19 (22 nov.) al piperniere Nicola Pagano, "per gli ornamenti di piperno nuovo fatti per due cancellate nel dormitorio verso la R. Dogana" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.194).*

1.12.1735 - 1 dicembre 1735. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograssi, duc. 50 e per esso ad Agostino Grandone mastro intagliatore a compimento di duc. 125 (...) saldo di quattro specchi grandi co' cinque lumi per ciascuno co' cornici intagliate e cimase, altri specchi piccoli n. quattro mensolini in conformità del disegno del regio ingegnere d. **Nicola Tagliacozzi Canale** (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1300; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.131).*

20.12.1735 - I governatori del conservatorio di S. Nicola a Nido … per i lavori in corso "nella cappella della loro chiesa di S. Nicola a Nido ... secondo l'apprezzo e misura ... dovrà fare l'ing. **Nicola Tagliacozzi Canale**", pagano duc. 12 (20 dic.), a comp. di 47.3, al vetraio Nicola Ciardullo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.195).*

22.12.1735 - I governatori del conservatorio di S. Nicola a Nido … per i lavori in corso "nella cappella della loro chiesa di S. Nicola a Nido ... secondo l'apprezzo e misura ... dovrà fare l'ing. **Nicola Tagliacozzi Canale**", pagano … duc. 70 (22 dic.), a comp. di 200, allo stuccatore Pietro Buonocore (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.195).*

23.12.1735 - Monastero di S. Maria Ognibene ... «23 dic. 1735, a D. Giuseppe Barberio Maestro riggiolaro duc. 26 per prezzo e maestria di tanti quadrelli seu riggiole spetinate poste in alcune stanze del monastero e tenore della misura et apprezzo del R. Ing. **Nicola Tagliacozzi Canale**». L'opera è stata distrutta (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 961; Borrelli, in Nap. Nob. 17 1978, p.225).*
- 23 dicembre 1735 ... Al Monastero di S. Maria Ognibene, D. 26 a D. Giuseppe Barberio maestro rigiolaro, per il prezzo e maestria di tanti Quadrelli seu Riggiole spetinate poste dal medesimo in alcune stanze del Monastero, a tenore della misura et apprezzo del Regio Ing.re **Nicola Tagliacozzi Canale** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 961, p.568; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.160).*

26.2.1736 - 14 marzo 1736 ... Alli Gov.ri del Conservatorio di S. Nicola a Nido, D. 68 e per lui a Paolo Saracino, e sono delli 220 e saldo e final pagamento di tutti li lavori di Pittura fatti dal medesimo nel predetto appartamento della casa palaziata che si possiede dal detto Conservatorio nel Largo della Pignasecca, giusta l'apprezzo di essi lavori di pittura fattone dal Regio Ingegnere Don **Niccolò Tagliacozzi Canale**, li 26 febbraio 1736 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1196; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.160).*

5.3.1736 - 5 marzo 1736. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 100 e per lui ad Antonio Saggese capomastro pipemiero a compimento di duc. 900 (...) e sono per saldo di tutti li piperni lavorati e posti nel suo palazzo sito al largo della Carità, come anco di tutti li basoli posti in detto suo palazzo, nelle rimesse e stalle, (...) resta però obbligato a farli accomodare li basoli posti in detto suo palazzo come ancora alcuni difetti nella .grada ed altro, a tutte sue spese, secondo l'ordinatoli l'ingegner **Nicolò Tagliacozzi Canale** (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1310; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.132).*

24.3.1736 - 1736, marzo 24 ... Bartolomeo Mercati paga duc. 15 ai maestri Nicola e Aniello Rosso in conto dei 290 stabiliti per i lavori fatti nel palazzo del duca di Monteleone al Gesù nuovo secondo la tassazione decisa dal "sig. **Canale** e per conto del duca di Monteleone" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.120).*

29.5.1736 - 29 maggio 1736. A d. Tomaso Trabucco, duc. 20 e per esso ad Angelo Antonio de Blasio mastro falegname e sono in sodisfazione di alcuni lavori fatti nell'alcovo del terzo appartamento con sei zinefre (sic) oltre di più di quello (che) si era tra di essi convenuto e stabilito farci in detto alcovo (...) nell'istrumento di convenzione stipulato per notar Lonardo Marinello (...) considerando che li detti lavori non erano compresi in detta convenzione, di comune consenso l'hanno fatto valutare dall'Ingegnere **Canale** (...) con esser tenuto esso Angelo complire detto alcovo e zinefre siccome il disegno di detto Canale (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 857; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.140).*

7.1736 - Die decimo quarto Mensis octobris milles.mo sepincentesimo quinquagesimo Neapoli, et proprie in infra.pto Ven.li Mon.rio ante cratas ferreas ipsius constitute nella presenza n.ra l'infratte M.to R.de Sig.re

Abbad.a e Monache del Ven.le Mon.ro di S. Gregorio Armeno vulgo detto di S. Ligorio de Sig.re Dame Monache dell'ordine di S. Benedetto di questa Città, cioè la M.to R.da Sig.ra D. Anna Caracciolo Abbad.a, D. Faustina Caracciolo Priora, D.a Anna capece Piscicelli, D. Violante de Sangro, D. Felice capece Piscicelli, D. Fulgenzia de Sangro, D. Isabella capece Piscicelli, D. Antonia Pignatelli, D. Maria Dom.ca Caracciolo, D. Teresa della Leonessa, D. Laura Caracciolo, D. Anna Maria Ruffo, D. Aurelia Caracciolo, D. Rosa Lagnì, D. Ipolita Filangieri, D. Catarina, e D. Anna M.a Pignatelli, D. Claudia de Sangro, D. Maria Giuseppa, e D. Francesca Medici, D. Giovanna, e D. Teresina Pignatelli, D. Teresa Caracciolo, D. Teresa Filomarino, D. Vittoria Piscicelli, D. Marianna Pignatelli di Belmonte, e D. Marianna Caracciolo [n. 27] … da una parte. Ed il d.o Sig.r D. Dom.co de Simone di Napoli uno de Sig.ri Gov.ri deò R.l Conservatorio di S. Nicolò à Nido … per l'accomodo delle infratte differenze … fue impedito por el Mon.rio de S. Liguoro, à poder edificare un Appartamento superior … dall'altra parte. S'asserisce, e dichiara come nel mese di Luglio dell'anno 1736, volendosi dalle Monache di d.o Real Conservatorio proseguire la fabrica cominciata del quarto Appartamento, si comparve d.o Ven.le Mon.ro di S. Gregorio nel S.C. e d'avanti il q.o R.o Cons.ro Giuseppe Capezzuto delegato ed espose, che la fabrica si pretendea fare da d.o Real Conservatorio era pregiudizievole ad esso Mon.ro … si sospese la continuazione di d.a fabrica … eransi indotte più servitù d'aspetto ed introspetto … demolirsi la fabriche fatte … A vista di quali domande dal d.o Sig.r Cons.ro Vargas si fece altro accesso in en.le Mon.ro, con intervento dell'Avvocati d'ambe le parti, e del Sig.r D. Pietro Vinaccia Tavolario di d.o S.C. perito di d.o Ven.le Mon.ro, e del Regio Ingeg.ro D. **Nicola Canale** perito di d.o Real Conservatorio e riconosciuto il tutto, s'ordinò con dec.to de 11 8bre di detto anno 1736, che fusse lecito à d.o Real Conservatorio di S. Nicolò coprire con astraco il terzo piano già alzato, con farsi prima un muro frà mezzo d'altezza palmi sette … successivamente con più decreti de succ.ri Commissarij sino all'anno 1739 interposti ad istanza di d.o Real Conservatorio si è ordinato che i d.i periti Vinaccia, e **Canale** avessero formato la relazione ordinata, quale si fusse procurata dall'una e dall'altra parte, e da indi in poi la d.a relazione non è seguita, essendo rimasta tal causa sin'oggi in silenzio … Ma essendo ultimamente accaduto in d.o Real Conservatorio che di notte salirono alcuni ladri in d.o astraco dalla parte che confina col Palazzo de Sig.ri Prota … provvedere à d.o inconveniente, con alzare un muro nel confine di detto astraco d'altezza proporzionato ad impedire salita … si stabilì d'esaminare, e comporre amichevolmente ogni controversia, che però coll'intervento de communi Avvocati, e di d.o Sig.r Cons.ro e con d.i periti Vinaccia e **Canale** si fece prima l'accesso … sono le seguenti … Secondo in tutta la lunghezza di d.o astraco e propriamente dalla parte del vicolo che si frapone tra d.o Conservatorio, ed il Palazzo de Sig.ri Galeota si pretendeva alzare un muro che fusse d'altezza proporzionata ad impedire l'aspetto che li abitanti di d.o Palazzo, come dagl'altri vicini, così dall'astraco, come da alcune finestre hanno nell'astraco sud.o che va in piano con le camere di d.o Conservatorio con grave suggezzione delle Monache del medesimo. Terzo, finalmente si pretendeva dal d.o Conservatorio esser licito di poter continuare la fabrica di camare … Ed essendosi nuovamente considerato tre esse parti ciascun punto … hanno rinunciato e rinunciano all'anzidetto giudizio … Primo che si permetta a d.o Real Conservatorio … di poter fare il muro nell'ultima parte di d.o astrico, che confina colla casa de Sig,ri Prota … muro deve essere di lunghezza palmi settantacinque e mezzo [m. 19,93] … Secondo nel muro dalla parte del vicolo dello fico, che divide d.o Real Conservatorio dalle case del S.r Duca della Regina Galeota e Duca di Ielzi d'estensione palmi cento quaranta due e mezzo [m. 37,62] … (ASNa, Mon. sopp. 3425, f.360r; Pinto, Ricerca 2011).

23.8.1736 - 23 agosto 1736. A d. Tomaso Trabucco, duc. 40 e per esso a d. **Nicola Canale** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 863; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.141).*

26.10.1736 - 26 ottobre 1736. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 35 e per lui ad Agostino Grandone, mastro intagliatore, e sono in conto di otto piedi di boffette di legname intagliato (...) che sta facendo (...) e detti piedi li abbia da apprezzare a tenore del giudizio e parere di don **Nicola Tagliacozzi Canale** ingegnere (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1317; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.132).*

26.10.1736 - 26 ottobre 1736. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 30 e per lui a Gennaro Cimafonte e sono in conto di n. 8 boffette di marmo impellicciato (...) a tenore del parere di don **Nicola Tagliacozzi Canale** (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1317; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.132).*

20.4.1737 - 20 aprile 1737. A d. Tomaso Trabucco, duc. 20 e per esso a mastro Antonio di Benedetto, stuccatore e sono in conto di duc. 1380 (...) e tutti sono per l'accomodo e apprezzo fatto dall'ingegnere d, **Nicolò Tagliacozzi Canale** per tutto il stucco fatto nella sua casa palaziata, così d'intagli, toniche, squadrature et altre spese fatte dal detto maestro, di pennelli ed ogni altro necessario per la costruzione di detta opera, extra la calce, pozzolana, polvere di marmo che ha ricevuto da esso Trabucco (...) restando da

conseguire al detto compimento di duc. 1380 - altri soli 10 - secondo pagamento resta detto maestro Antonio interamente sodisfatto di detta e quale altro et ogni altre sue pretenzioni che mai potesse avere restando esso detto Trabucco sodisfatto delle sue operazioni et lavori da lui fatti per la detta sua casa (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 869; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.143).*

8.6.1737 - 8 giugno 1737. A d. Tomaso Trabucco, duc. 16 e per esso ad Antonio De Benedetti capo mastro stuccatore a complimento di duc. 1360 (...) e tutti sono a conto di duc. 1380, li medesimi fra loro convenuti per saldo e final pagamento di tutto lo stucco fatto nella sua casa palaziata sita al largo della Carità, così nella facciata verso la strada, entrado coverto, cortile scoverto e grada; come anco tutte le toniche fatte in tutti l'appartamenti di detta sua casa e due cortili laterali del palazzo grande ed ogni altro (...) bisognato per servizio di detta sua casa, giusta li prezzi fra di loro stabiliti, e convenuti a tenore dell'apprezzo e misura fatta dall'ingegnere d. **Nicolò Tagliacozzi Canale**, inclusovi ancora tutte le spese dei perni, chiodi, pennelli e altro comprato a spese del maestro suddetto e con detto pagamento non resta a conseguire altro, che solo duc. 20 per l'intera sodisfazione di tutti i lavori suddetti; e che sia tenuto il medesimo mastro Antonio a sue spese di compire, e perfezionare di tutto punto tutti li lavori suddetti a sua sodisfazione, e di detto ingegner Canale, e non altrimente (...) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 871; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.143).*

13.9.1737 - Partita di ducati 40 del 13 settembre 1737. Pagamento a **Nicolò Tagliacozzi Canale** per l'ordinatione e parere per una cappella privata nella casa di Domenico Caiafa (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 878; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.388).*

23.12.1737 - 23 dicembre 1737 ... Al Monastero della SS. Trinità delle Monache, ducati 26 e con firma di suor Angela Teresa Pignatelli, abbadessa, a Giuseppe D'Andrea capo maestro fabbricatore, a compimento di ducati 95, atteso gli altri 684 l'ha ricevuti per la ponitura in opera di tutti li marmi delli comunichini delli due laterali dell'altare maggiore e ponitura della balustra et ogni altra fatica fatta in detta opera, così da esso come dai suoi maestri e manipoli, li tutto in conformità della relazione e del disegno fatta dal regio ingegnere don **Niccolò Tagliacozzi Canale** che da esso si conserva (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1114, p. 407; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.259).*

3.1.1738 - 3 gennaio 1738. A d. Tomaso Trabucco, duc. 150, e per esso a Giuseppe Mirone capomastro ferraro, a compimento di duc. 520 (..,) e tutti sono a saldo e final pagamento di tutti li lavori di ferro, dal medesimo fatti per completare la sua casa palaziata sita al largo della Carità, dal giorno che egli cominciò a edificare la medesima, fino all'intera costruzione d'essa, cominciando dal primo piano del cortiglio fino all'ultimo dell'astrico a cielo, e dal piano de bassi fuori la strada fino all'ultimo appartamento, secondo la relazione e apprezzo fatto dal regio ingegnere d. **Nicola Tagliacozzo Canale**, comunemente eletto d'esso, e da detto mastro Giuseppe, nel quale si ritrovano definitivamente così tutti li guarnimenti di bussole, porte, finestre e portelle di tutti gli appartamenti, stanze in mezzo alle grade, bassi e stanze fuori la strada, stalle, rimesse dentro il cortile, come di ferri de balconi, tese delle grade, catene, perni, chiodi, ramere, e piombo e ogni altro lavoro in ferro dal medesimo fatto per uso di detta casa, così da mastro Giuseppe, come da altri suoi ferrari, dei quali d'esso ne sono sodisfatti, e con detto pagamento non resta a conseguire cosa alcuna, anzi interamente saldato e sodisfatto di quanto ha fatto per servizio della stia casa, giusto la suddetta relazione e apprezzo fatto dal regio ingegnere Canale (...) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 883; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.144).*

4.1.1738 - 4 gennaio 1738 ... Al Venerabile Convento, et Ospedale di Santa Maria della Pace dell'ordine di San Giovanni di Dio di questa Città d. venti, e sono della fede condizionata di d. 600, pervenuti dall'Eccellentissimo Cardinale Don Vincenzo Petra per la causa, e condizionati come dalla partita di Nostro Banco appare, e per esso polisa di fra Domenico Maria Betri Procuratore di detto Venerabile Convento, et Ospedale di Santa Maria della Pace dell'ordine di San Giovanni di Dio di questa Città e come tale puo' esigere anco per Banco la suddetta summa e quietare, come per Istromento di procura capitularmente, a suono di campanello, stipulato per notare Gio Pietro Cantilena di Napoli, che ne fa fede a Silvestro Panavone mastro invetriataro e sono in conto delli lavori delle invetriate dal medesimo fatte, e faciende per servizio della detta Venerabile Chiesa, d'apprezzarnosino li lavori suddetti, doppo compliti saranno, dal Regio Ingegnere Don **Nicola Tagliacozzi Canale**, per li prezzi che dal medesimo saranno stabiliti, giusta il convenuto anche nell'Istromento stipulato per Notar Gio Pietro Cantilena di Napoli a 29 aprile passato al quale si refere, con sua firma (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1757, f. 688; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.454).*

7.1.1738 - 7 gennaio 1738. A d. Tomaso Trabucco, duc. 15 e per esso a Pietro Moraca, detti sono per il prezzo dell'appoggio da esso Trabucco fatto sul muro divisorio antico della casa del detto d. Pietro, a tenore dell'apprezzo fattone dai regi ingegneri d. **Nicolò Canale** e d. Agostino Caputo, eletti di consenso, stimato l'appoggio suddetto duc. 30, considerato l'incomodo che l'ha sofferto detto Moraca colla chiusura di alcuni finestrini, che corrispondevano nell'olim giardino della casa di d. Tomaso Trabucco, i gli erano insussistenti, hanno stimato bene evitare ogni litigio, che esso Trabucco dovesse dare, e regolare pro una via tantum al detto Moraca altri ducati suddetti, che in una fanno la somma di duc 37; e, intendendo il detto Moraca, innalzare un nuovo appartamento sopra l'antichi della sua casa sita dietro le chianche della Carità, attaccato il nuovo muro fatto a proprie spese, di esso d. Tomaso Trabucco, da nuovo nell'accennata sua casa palaziata sita al largo della Carità, corrispondente alla parte di dentro, colla casa del detto Pietro, dovendosi ad esso d. Tomaso bonificare dal medesimo il prezzo dell'appoggio dell'anzidetto nuovo appartamento che egli intende edificare di lunghezza palmi 60 e altezza palmi 17 (...) e stato il medesimo valutato dai suddetti periti duc. 20, dedotta tal somma dai suddetti duc. 33 se li pagano, perciò, presentemente da esso Trabucco duc. 15 restando ad arbitrio del detto Pietro di poter rialzare facendo quanto a lui piacerà ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 884; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.145).*

13.1.1738 - 13 gennaio 1738 ... Al Venerabile Convento ed Ospedale di Santa Maria della Pace dell'ordine di San Giovanni di Dio di questa Città d. cento, e per esso polisa di Fra' Domenico Maria Betri Procuratore ad esigere anco per banco e quietare come per istromento di procura capitularmente a suono di campanello stipulato per mano di notare Gio Pietro Cantilena di Napoli, che ne fa fede sono del denaro al medesimo pervenuto dal Cardinal Don Vincenzo Petra, e condizionati come dalla partita di Nostro Banco appare, a Francesco ed Arcangelo Avigliano, e sono in conto delli lavori di legname fatti e faciendi per servitio della loro Chiesa, d'apprezzarsino li lavori suddetti, doppo compliti saranno, dal Regio Ingegnere Don **Nicola Tagliacozzi Canale**, per li prezzi che dal medesimo saranno stabiliti, giusta il convenuto anche nell'Istromento stipulato per mano di Notar Gio Pietro Cantilena di Napoli a 5 maggio passato anno 1737, e per girata di detto Arcangelo Avigliano al suddetto Francesco Avigliano per altritanti, con sua firma (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1757, f. 688; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.454).*

28.2.1738 - 28 febbraio 1738. A d. Tomaso Trabucco, duc. 10 e per esso a mastro Felice Frigeria a compimento di duc. 200, (...) e detti sono il prezzo di una cappella dal medesimo fattagli per servizio della sua casa, quale medesimo deve complirlo di tutto punto con vernice della China e altri residui che ne bisognano, secondo il parere di d. **Nicola Canale Tagliacozzi**, e con detto pagamento resta sodisfatto (...) dovendo il medesimo porre nella chiave e altro, la guarnizione di ottone indorata (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 882; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.145).*

8.3.1738 - 8 marzo 1738 ... Al Conservatorio et Ospedale di Santa Maria della Pace dell'ordine di San Giovanni di Dio d. trenta, et per lui a firma di Fra' Domenico Maria Betri Procuratore a' Don A. Michele Fischino, pervenutili dall'Eccellentissimo Cardinal Don Vincenzo Petra per la causa e condizionati come dalla polisa di nostro Banco, a compimento di d. 200, atteso l'altri d. 170 l'ha ricevuti in più volte contanti, e tutti sono in conto delli d. 300, prezzo fra di loro stabilito e convenuto per lo quadro a' fresco che doverà il detto fare nella Lamia che copre la nave di detta chiesa in conformità del disegno a macchia da detto A. Michele, dovendo andare a sue spese così tutti le colori che vi occorerando, come ancora li cartoni oltre ..., e quanto sarà necessario per detto quadro, conchè sia tenuto detto Convento a sue spese far mettere la tonica a fresco secondo li sarà ordinato da detto Don Michele come li aiuti che bisognerà per fare detto quadro e apparte darle una stanza per suo comodo, et il vitto la mattina ... durante il tempo farà detto quadro obbligandosi detto Don Michele di compire et terminare detto quadro per tutta la fine di giugno di questo anno 1738, e fatti saranno detti cartoni in quando si è convenuto e le si debba approvare così dalli Reverendi Padri Priori e Padre Betri che dal Regio Ingegnere Don **Nicola Canale** essendosi così convenuto con detto A. Michele, et in caso che bisognasse accrescere o levare qualche cosa doppo fatti saranno detti cartoni in convenire in fare a soddisfazione di detti Reverendi Padri secondo il parere di detto Ingegnere Canale con dichiarazione che per saldo e final pagamento di detto quadro non resta altro da conseguire che solo d. 100 li quali s'obbliga il Convento suddetto, pagarceli in questo modo, cioè d. 50 nel tempo starà faciendo detto quadro e li altri d. 50 dopo sarà detto quadro compiuto e perfettionato, e per lui a Girolamo Trutta per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1758, f. 982; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.455).*

29.3.1738 - 29 marzo 1738 ... Al Ven.le Convento et Ospidale di S. Maria della Pace dell'Ordine di Giovanni di Dio di questa Città, D. 20 a Fra Domenico Mario Betti, Proc.re a conto delli 2000 a Silvestro Panavone Maestro Invetriararo, in conto dei lavori di invetriata dal medesimo fatte e faciende per servizio della loro

Chiesa da apprezzarsi i lavori suddetti dal Regio Ingegnere Don **Niccolò Tagliacozzi Canale** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1759; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.160).*

29.4.1738 - 29 aprile 1738 ... Al Venerabile Convento ed Ospedale di Santa Maria della Pace dell'ordine di San Giovanni di Dio di questa Città d. venticinque, sono delli d. 2000 pervenutili dal Duca di Vastogirardo per la causa, e condizionati come dalla partita di Nostro Banco, e per esso polisa di fra Domenico Maria Betri Procuratore di detto Monastero ed Ospedale, e come tale puo' esigere anco per banco detta summa, e quietare come per istrumento di procura capitularmente a suono di campanello stipulato per notare Gio Pietro Cantilena di Napoli, che ne fa fede, a Francesco et Arcangelo Avigliano, e sono in conto delli lavori de legnami fatti, e faciendi per servizio della loro Chiesa, d'apprezzarsino li lavori suddetti, doppo compiti saranno, dal Regio Ingegnere Don **Nicola Tagliacozzi Canale**, per li prezzi dal medesimo saranno stabiliti, giusto il convenuto nell'Istromento stipulato per mano di Notar Gio Pietro Cantilena sotto il 5 maggio 1737, al quale si refere, e per loro al suddetto Arcangelo Avigliano per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1757, f. 982; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.456).*

29.5.1738 - 29 maggio 1738 ... Al Venerabile Convento ed Ospedale di Santa Maria della Pace dell'ordine di San Giovanni di Dio di questa Città d. cinquanta, e per esso polisa di Fra' Domenico Maria Betri Procuratore, sono della fede condizionata di d. 2000 de 19 giugno 1737, pervenuti dal Duca di Vastogirardo per la causa, e condizionati, come dalla partita di nostro Banco appare, a' Donato Massa, e sono in conto de Mattoni, e ricciole dal medesimo faccende per servizio della loro Chiesa, d'apprezzarnosi compite saranno, dall'Ingegniero Don **Nicola Tagliacozzi Canale**, per li prezzi che dal medesimo saranno stabiliti, giusta il convenuto anche nell'Istromento stipulato per notar Gio Pietro Cantilena di Napoli, a 6 maggio 1737, e così pagassimo, e non altrimenti. Fa Fede notar Gio Pietro Cantilena di Napoli come detto fra' Domenico Maria Betri è Procuratore di detto Convento ed Ospedale, e come tale tiene potestà di esigere anco per Banco e quietare come per Istromento di procura capitularmente a suono di campanello rogato per mano sua, e per lui a Nicola Luccio per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1759, f. 982; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.457).*
- Il pavimento della navata ha il fondo in cotto a cui sono accostate figure a volute e stelle del tipo « rosa dei venti » in marmi bianchi e grigi. L'impiantito delle cappelle laterali è anch'esso in cotto con guarnitura a fascione in piastrelle maiolicate di grande eleganza rappresentanti fogliame con ghiande e nastro azzurro. Queste sono opera di Donato Massa. Molte di queste «riggiole» sono state oggetto di distruzione vandalica ma la ricostistuzione si presenta abbastanza agevole. Le foglie di questa bordura ricordano sia nella forma che nel colore quelle che, con maggior grandiosità e ricerca stilistica, furono più tardi eseguite da Donato e Giuseppe Massa nel chiostro del convento dei Cappuccini in Santa Chiara su i disegni di Domenico Antonio Vaccaro. Il pavimento del presbiterio su cui poggia l'altare maggiore, è anch'esso in piastrelle maiolicate che spiccano dal fondo rossiccio del cotto. Esso rappresenta un elegante decorazione con volute, tralci, foglie, piante e melograni dove s'intrecciano con uso sapiente i gialli, i turchini ed il meraviglioso verde ramina. Anche quest'opera, della fine del primo quarto del 1700, è di Donato Massa illustre faenzaro nonché riggiolaro napoletano, che con la sua opera contribuì a rendere grande l'industria e l'arte della ceramica partenopea, le cui opere per moltissimo tempo sono state erroneamente attribuite ad altri centri maiolicari. Infine vi è il pavimento maiolicato dei due ambienti di passaggio ai lati dell'abside, esso è con decorazione a rosone con foglie e volute alternate da centri a stella a mò di «rosa dei venti». I colori usati sono il giallo, il verde, gli azzurri il nero e il verde che si stagliano sul bianco del campo. I colori ed il disegno ricordano stilisticamente le ceramiche di Cerreto Sannita e ciò non deve meravigliare, poichè, i Massa erano originari di quel sito (Colonnesi, La chiesa …, 1980 p.29).*
- Il pavimento, disegnato dal **Tagliacozzi Canale**, a fasce di marmo bianco e bardiglio, su fondo di cotto, mostra motivi simbolici, in marmi colorati, alludenti alla Vergine o tratti dallo stemma dell'Ordine ospedaliero, come la melograna. Questo frutto venne usato anche nel pavimento in maiolica del presbiterio, unitamente ad ornati più comuni (fogliami, volute), opera probabilmente del famoso Donato Massa (Ruotolo, in Napoli Sacra, 1° Itinerario, 1993 p.40).*

31.5.1738 - 31 maggio 1738 ... Al Venerabile Convento ed Ospedale di Santa Maria della Pace dell'ordine di San Giovanni di Dio di questa Città d. centoquindici, e per esso polisa di Fra' Domenico Maria Betri Procuratore a Francesco ed Arcangelo Avigliano, sono delli d. 2000 sistentino in Nostro Banco in testa di detto Venerabile Convento ed Ospedale, pervenuti dal Duca di Vastogirardo per la causa, e condizionati come dalla partita di Nostro Banco, e e sono in conto delli lavori di legname dalli medesimi fatti e faciendi per servitio della loro Chiesa, d'apprezzarsino li lavori suddetti, doppo compliti saranno, dal Regio Ingegnere Don **Nicola Tagliacozzi Canale**, per li prezzi che dal medesimo saranno stabiliti, giusta il convenuto anche nell'Istromento stipulato per mano di Notar Gio Pietro Cantilena di Napoli al quale si refere, e fa Fede detto Gio Pietro Cantilena di Napoli come il detto Reverendo Padre Fra' Domenico Maria Betri è Procuratore del

detto Venerabile Convento ed Ospedale, e come tale puo' esigere anco per banco detta somma e quietare come per procura capitularmente a suono di campanello stipulata per mano sua, e per girata di detto Francesco Avigliano al detto Arcangelo Avigliano suo fratello per altritanti, con firma di detto Arcangelo Avigliano (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1761, f. 982; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.457).*

7.6.1738 - 7 giugno 1738. Al Monastero del Carmine Maggiore d. 30. E per esso a Pietro Buonocore capomastro stuccatore a conto delli lavori di stucco dovrà fare per servitio della sacristia d'esso monastero e secondo il disegno del regio ingegnere **Nicola Canale** che governa detta opera (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1058; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.269).*

7.7.1738 - 1738 a 7 Luglio. Al Sig.re D. **Nicola Tagliacozzi Canale** D. Cinquanta; e p. lui a' Franc.o Pisani, e sono in conto di quattro portieri rigamati si stanno dal med.o facendo p. serv.o del Vblẽ Mon.ro delle Monache della SS.ma Trinità giusta il disegno fatto da lui sud.o p. il prezzo stabilito e conv.o di D. Sessantotto, e g.a 80. ciasc.o portiero così p. lo rigamo deve farvi atorno ad ogn'uno d' essi, come p. spese di oro, seta, ponitura in opera di gallone, et ogn'altro occorrerà a' riserba però del rigamo si dovrà fare nel mezzo d'ogn'uno di essi, quale rigamo faciendo in mezzo d'ogn'uno di essi...» (ASNa, Mon. sopp. 5209; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.262).*

9.8.1738 - 9 agosto 1738 ... Al Venerabile Convento ed Ospedale di Santa Maria della Pace dell'ordine di San Giovanni di Dio d. cinquanta, e per esso polisa di Fra' Domenico Maria Betri Procuratore di detto Venerabile Convento, e come tale puo' esigere anco per banco detta Summa e quietare come per istromento di procura capitolarmente a suon di campanello stipulata per mano di notare Gio Pietro Cantilena di Napoli, che ne fa fede a Giuseppe Mirone Mastro Ferraro. Sono della fede condizionata de d. 2000 de 19 giugno 1737, li medesimi sistentino in nostro Banco in testa di detto Venerabile Convento ed Ospedale di Santa Maria della Pace dell'ordine di San Giovanni di dio di questa Città, pervenutoli dal Duca di Vastogirardo per la causa, e condizionati come dalla partita di detto Nostro Banco appare, e sono in conto delli lavori di ferri dal medesimo fatti, e faciendi per servizio della loro Chiesa da apprezzarsino li lavori medesimi, doppo compiti saranno, dal Regio Ingegnere Don **Nicola Tagliacozzi Canale**, per il prezzo che dal medesimo sarà stabilito, giusto il convenuto anche nell'Istrumento stipulato per mano di Notar Gio Pietro Cantilena sotto il di' 5 maggio del passato 1737, e per esso a Nicola de Lucci per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1766, f. 726; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.458).*

11.8.1738 - 11 agosto 1738 ... Alli governatori dell'Arciconfraternita dell'Immacolata Concezione di Montecalvario, ducati 50 e per essi a Saverio Velasco maestro d'ascia sono a conto di 140 ducati costo e stabilito prezzo di un carro trionfale per la processione dei battaglini che di prossimo dovrà celebrarsi dalla loro arciconfraternita in conformità del disegno fattone dal regio ingegnere **Niccolò Tagliacozzi Canale** architetto, con essere tenuto ed obbligato detto maestro Saverio fare tutta l'ossatura per servizio del suddetto carro e suo traino, con suo pavimento, ossia tavolato a primo piano, su del quale dovrà piantarsi il basamento centinato e scorniciato con base di sotto e cimasa sopra con fregio e bastone abbellito con ornamenti di pelle e intagli di cartapista inargentati e indorati con fondi e controfondi dipinti di vari colori, a tenore del disegno et ordinazione che se li farà dal detto regio ingegnere, su la cima di tal basamento si dovrà fare l'ossatura del Trionfo di Giuditta con vari piani di tavolati da sopra di essa ossatura, coverti di sassi di sughero tutti ingessati e ripieni di talco e da parte in parte le cime di essi sassi doveranno situare vari tronchi di alberi, come dal disegno, parimenti con ossatura di sotto, e coverti di tavole, e suveri tutti ingessati, e ripieni di talco, dentro le quali tronchi vi si doveranno situare gran numero di cornucopi tutti coperti di cartapista inargentati per illuminare il carro suddetto, e nel lato sinistro del carro si dovrà fare il padiglione per la Giuditta parimenti con ossatura sotto e tavole sopra, coperta altresì con ornamento di pelle ed intagli di cartapista inargentati, ed indorati avanti del quale si dovrà fare la figura di Oloferne con altre figure accosto, come dal disegno, et al di sopra la figura di Giuditta, e nella cima di essa macchina si dovrà fare il mistero dell'Immacolata Concezione di Maria con puttini, angioloni, figure et altro, come dal disegno con lasciare al di sotto di essa macchina i piani di tavolati comodi, dove verrà la musica con scalini, et altro secondo li sarà ordinato dal detto regio ingegnere don **Nicola Tagliacozzi Canale**, obbligandosi il suddetto maestro Saverio fare non solo tutte le figure di carta pista inargentate, candelabri, cornocopi, puttini, trofei, ed altro che nel menzionato disegno si osservano, ma altresì si obbliga fare ogni altro di cartapista, come di ossatura, tronchi di alberi; ed altro che li sarà ordinato dal detto regio ingegnere nonostante che in detto disegno tutto ciò lineato non se ritrova, restando in arbitrio del medesimo regio ingegnere permutare o aggiungere altro lavoro in detta macchina a sua elezione; il tutto per il sopraddetto convenuto e stabilito prezzo, di lire 140 ducati, dovendo andare a spese di esso maestro Saverio tutti i materiali che ivi occorrono, cioè funi, chiodi, muscelli, legnami, tele, suveri, indoratura, inargentatura, candelabri, cornucopi, ferri storti,

borchie et ogni altro si riserba delle cere et musica, come pure sia tenuto detto maestro fare lo steccato attorno di esso carro, e l'ossatura per servizio della tenda, secondo il solito, dovendo ancora ponere e levare la suddetta tenda, a sue spese, di più si obbliga il suddetto maestro di portare e riportare il traino del sopraddetto carro da dentro il Chiostro di Monte Calvario nel luogo solito dove si costruisce la macchina suddetta, benvero si conviene che rispetto alla detta portatura e riportatura del traino come sopra, se per il passato non è stata compresa nel partito del maestro di ascia, sia tenuto la loro arciconfraternita riconoscerlo per detta fatica divisamente, e li restanti descritti 90 a completamento delli suddetti 140 promettono pagarseli secondo andrà fatigando e mancando il detto maestro Saverio Velasco in ciascuna cosa di sopra espressata, resti in arbitrio della loro arciconfraternita chiamare altri maestri per farsi compiere detta macchina, a danno, spese ed interessi di detto maestro Saverio, quale sopraddetto disegno della suddetta macchina seu carro trionfale firmato da loro e dal suddetto maestro Saverio Velasco, si conserva dal sopraddetto regio ingegnere e per mano di notar Nicola Mazzetti di Napoli a Francesco de Stasio per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 896, p.25; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.259).*

2.9.1738 - 2 settembre 1738 … f. 1192. Al Monast.ro del Carm.e Mag.re D. trenta con f.a del P. Gaetano de Falco Proc.re a m.ro Pietro Buonocore capom.ro stuccatore a complim.to di D. novanta, ed a conto di quello non dovendo p. li lavori di stucco fatti, e faciendi, p. serv.o della Sacrestia di d.o Monast.ro 2° il disegno già fatto, ed ordinazione che seli farà dal Reg. Ingegniero D. **Nicola Canale**, con che sia tenuto il sud. mast.o fare i lavori sudetti di tutta bontà, e p.fezzione ad uso de buoni mastri ed a tenore dell'ordinaz.e che seli farà dal d.o Reg. Ingegniere che governa d.a opera, e compliti saranno i lavori sudetti s'habbiano q.lli da riconoscere misurare ed apprezzare dal d.o Rg. Ingegniero p. li prezzi che saranno dal med.o stabiliti, senza che il mastro sud.o. dopo fatto sarà d.o apprezzo, se ne possa gravare, ne chiamare revisione o da Altri periti e Tavolarij del S. R. C. o de' m.ri e consoli della sua Capp.a, havendo il mastro sud.o rinunciato tutto ciò come s.a [...] 30» (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1066; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.263).*

3.9.1738 - 772. «Esito Sig.r D. **Nicola Tagliacozzi Canale**. 3. Sett.e 1738. Polisa p. lo Banco di Santa Maria del Popolo in Testa del nostro Monast.o di d.ti 200. in data 3. Sett.e 1738. pagabile al Sig.r D. **Nicola Tagliacozzi** ingegniero p. conto delli Portieri delli laterali del'Altare Maggiore d.a nrã chiesa; Banco di S.ta Maria del Popolo pagate in nome del nostro monast.o della ss.ma Trinità delle Monache al Sig.r D. **Nicola Tagliacozzi** d.i duecento a complim.to di d.ti Trecento atteso se li sono consignati altri d.ti cento p. lo Banco de' Poveri sotto li 10. Aprile del corrente Anno é tutti detti d.ti Trecento sono in conto delli quattro Portieri che tiene cura fare Ricamare p. li Nicchi delli laterali del'Altare Maggiore della nostra chiesa. Nap. 3. Sett.e 1738. 200. Suor Angela Teresa Pignatelli Abb.a» (ASNa, Mon. sopp. 3188; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.262).*

13.9.1738 - 13 settembre 1738 ... Al Monastero del Carmine Maggiore di Napoli, D. 100, con conferma di Fra Gaetano De Falco Procuratore, a Gennaro Cimafonte Maestro Marmoraro, e compimento di D. 220, a conto delle Porte rimpellicciate di breccia di Sicilia, insieme a lavori di marmo fatti e faciendi per servizio della Sacrestia di detta Chiesa secondo il disegno e l'indicazione che se l'é fatto e se le farà dal Regio Ingegnere Don **Nicola Tagliacozzi Canale**, e che i detti lavori siano di tutta bontà e perfezione ad uso di buon Maestro a tenore dell'ordinato che se l'é fatto, e che detti lavori si debbano riconoscere ed apprezzare da detto Maestro e per lui a Salvatore Cimafonte (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1067; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.160).*
- 13 settembre 1738 … f. 1192. Al Monast. del Carmine mag.e di Nap.li D. cento, con f.e di fra' Gaetano de Falco Proc.re, a Gennaro Cimafonte m.ro marmoraro, a complim.to di D. duecentoventi ed a conto delle porte impellicciate di breccia di Sicilia antica, e lavori di marmo fatti e faciendi p. servitio della Sacristia d'essa Chiesa, secondo il disegno e l'ordinazione che se l'è fatto e se le farà dal R.o Ingegn.ro D. **Nicola Canale**, con che sia tenuto il med.mo terminare i lavori sud. di tutta bontà, e perfettione ad uso de buoni mastri, a tenore dell'ordinatione che se l'è fatta e se le farà dal d.o Ingegn.e che governa d.a opera, e compliti saranno i lavori sud.i, s'abbiano quelli da riconoscere, misurare ed apprezzare dal d.o Reg.o Ingegn.e p. li prezzi, che saranno dal med.mo stabiliti, senza che il med. sud.o. dopo fatto sarà d.o apprezzo, se ne possa gravare, ne chiamare revisione, o d'altri periti, e Tavolari del S. R. C. o de' mastri e Consoli della sua Cappella, avendo rinunciato tutto ciò come s.a; e p. lui a Salvatore Cimafonte e p. altri D.100» (Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.263).*

6.10.1738 - 6 ottobre 1738 ... Al Convento ed Ospedale di Santa Maria della Pace dell'ordine di San Giovanni di Dio di questa Città d. duecento, sono delli d. 2000 sistentino in Nostro Banco in testa di detto Convento, pervenuti dal Duca di Vastogirardo per la causa, e condizionati come dalla partita in detto Nostro Banco appare, e per esso polisa del padre Domenico Maria Betri Procuratore di detto Convento, e come tale

puo' esigere anco per banco detta summa, e quietare come per procura capitularmente a suono di campanello stipulata per notare Gio Pietro Cantilena di Napoli, che ne fa fede a Gennaro Cimafonte marmoraro, e sono in conto delli lavori di marmo dal medesimo fatti e faciendi per servitio della detta Venerabile Chiesa, d'apprezzarsino li lavori suddetti, doppo compiti saranno, dal Regio Ingegnere Don **Nicola Tagliacozzi Canale**, per li prezzi che dal medesimo saranno stabiliti, giusta il convenuto anche nell'Istromento stipulato per mano di Notar Gio Pietro Cantilena al quale si refere, e per esso a Salvatore Cimafonte (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1767, f. 947; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.458).*

20.10.1738 - Idee per la scuderia da farsi nel palazzo del primo ministro Montealegre, sito a Napoli tra la basilica di S. Giovanni Maggiore e la chiesa dei SS. Cosmo e Damiano. Relazione del 20 ottobre 1738: All'Ecc.mo Sig. D. Giuseppe Gioacchino di Montealegre Marchese di Salas Consigliere e Segretario di Stato di Sua Maestà il Re delle Due Sicilie nostro Signore. Si è degnato V. E. con ordine oretenus comandare a me sottoscritto R. Ingegnere che riconosciuto ed osservato avessi il sito dove possa costruirsi una nuova cavallarizza commoda e magnifica per servizio del palazzo dove al presente abita V. E. ed insieme riferito avessi con distinzione la spesa vi può occorrere; e standosi da me sull'obligo di ubbidire ai riveritissimi comandi di V. E., mi son conferito su la faccia del luogo, ed avendo tutto ciò ben visto, riconosciuto ed osservato, son a riferire come, dovendosi fare detta nuova cavallarizza, stimarei secondo il mio sentimento che quella far si dovesse nel sito dove al presente sono quattro botteghe a fronte del largo avanti la Venerabile Chiesa de' Santi Cosmo e Damiano, coll'entrata però dalla parte del cortile, e proprio nella testa del medesimo, laonde dovendosi fare detta nuova cavallarizza commoda in luogo delle divisate quattro botteghe, ed acciò quella possa riuscire magnifica, stimarei che per prima far si dovessero due arconi di fabrica di mattoni nel mezzo di quella con pilastri laterali, quali arconi verrebbero situati da sopra alli partimenti antichi che di presente vi sono per divisione de menzionate botteghe, e sottoposti alle fabriche superiori; come altresì per ponere detta nuova cavallarizza all'istesso piano, o sia livello dell'anzidetto palazzo, è di necessario ricalare il suo piano da circa palmi sette, con poi farci il suo pavimento basolato coi mangiatori ed altro, ed in luogo delle porte, che di presente si ritrovano in esse quattro botteghe a fronte del largo verso la menzionata chiesa de Santi Cosmo e Damiano, stimarei che quelle far si dovessero finestre a lume con cancelle di ferro dalla parte del menzionato largo, le quali verrebbero alte dal piano di detta cavallarizza da circa palmi sette, e sarebbero ancora necessarie così per lume come per ventilazione della medesima, e per poter avere l'ingresso nelle stanze da sopra di detta cavallarizza, stimarei che tagliar si dovesse a forza una porta nel camerone avanti la cocina da dove si potesse aver l'ingresso nelle menzionate stanze sopra di essa cavallarizza; ed acciò ciascheduna di esse stanze non fusse dall'altra sogettata, stimarei che far si dovesse un passetto, o corridoro semioscuro con porte divise, da dove si potesse avere l'ingresso separatamente in ciascheduna di esse stanze. E per ultimo, dovendosi fare una scala segreta per comodo di detto palazzo per poter ascendere nell'appartamento nobile, sarei di parere, secondo il mio sentimento, che quella far si dovesse a fianco di detta nuova cavallarizza, parimente coll'entrata a fronte di esso largo avanti la Venerabile Chiesa de Santi Cosmo e Damiano, per cui ascendere al camerone avanti la cocina; e dal medesimo per la scala segreta, lumaca antica, ascendere al di sopra riferito appartamento nobile, e proprio nelle stanze a sinistra della sala: ben vero per non soggettare tutte le stanze del divisato appartamento nobile stimarei che far si dovesse un passettino con gattoni e parapetto di ferro con pavimento o sia intavolato di legname di castagno con quadrelli sopra, e sua pennata anche di legname di castagno coverta o con piombo o con pietre di Genova, con vetri all'intorno dalla parte del vicolo verso la porta piccola della Venerabile Parrocchial Chiesa di S. Giovanni Maggiore, acciò si potesse aver la comunicativa segretamente nella nominata scala sudetta di esso nobil appartamento. Che fattosi da me minutamente il conto della spesa vi vuole così per compra di pietre, calce, pozzolana, magistero, basoli, ferri, legname, porte, finestre, piperni, ed ogn'altro sarà necessario per il total compimento di tutto ciò si è di sopra riferito, stimo e son di parere che vi vogliono da docati mille incirca, riserbandomi però di riveder i lavori sudetti quando fatti saranno per darli i loro giusti prezzi. Dico ducati 1000. Che è quanto devo a V. E. riferire su di tal particolare, mentre facendoli un milione di riverenze le bacio divotamente le mani. Napoli, 20 Ottobre 1738, Div.mo ed oblig.mo servo vero **Nicolò Tagliacozzi Canale** Regio Ingegnere (ASNa, Casa reale antica, fascio 769, fascicolo 327; Strazzullo, in Nap. Nob. 30 1991, p.69).*

18.11.1738 - 18 novembre 1738 … f. 1192. Al Monast.ro del Carm.e mag.re D. cento con f.a del P. Gaet.no de Falco Proc.re a Gen.ro Cimafonte M.ro Marmoraro a comp.to di D. 370, e a conto delle porte impellicciate di breccia di Sicilia antica, e lavori di marmo fatti, e faciendi, per Serv.o della Sacris.a del sud.o Monast.ro secondo il disegno, e ordinaz.e fatta e facienda dal Reg. Ing.e D. **Nic.a Tagliacozzi Canale**, con che sia tenuto il med.o fare i lavori sud.i con tutta bontà, e perfezz.ne ad uso de buoni mastri, e a tenore dell'ordinaz.ne dal d.o Reg. Ing.re che governa d.a opera, e compliti saranno i lavori sud.i s'habbiano quelli da riconoscere misurare, e apprezz.re dal d.o Ing.re per li prezzi che saranno dal med.o stabiliti, senza che il

m.ro pred.o. dopo fatto sarà d.o apprezzo se ne possa gravare, nè chiamare revisore o d'altri periti e Tavolarij del S. R. C. o de' maestri, e Consoli della sua Capp.a, havendo rinunciato tutto ciò come s.a, e non altrim.ti con sua f.a a lui cont. D.100» (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1064; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.263).*

27.11.1738 - 27 novembre 1738. A Francesco Costantino d. venticinque, e per lui ad Agostino Giannone sono per una coda di pavone fatta nel suo palazzo della parte del vico sopra il portone così accomodato da Don **Nicola Canale** per il detto palazzo di d. 25 né il detto resta a conseguire da lui cos'alcuna con firma di detto Agostino (ASBN, Banco della Pietà, g.m.1769; Iannotta, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.131).*

11.12.1738 - 11 dicembre 1738. A Francesco Costantino d. venti e per esso a Vito Caiazzo e sono per conto dell'indoratura delle bussole, et altro fatto per servizio delle sue case con dichiarazione che resta debitamente al medesimo in d. 4 per compimento di d. 35 in virtù della relazione fatta da Don **Nicola Canale** con firma di detto Vito Caiazzo (ASBN, Banco della Pietà, g.m.1765; Iannotta, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.132).*

11.12.1738 - 11 dicembre 1738 ... Al Convento ed Ospedale di Santa Maria della Pace dell'ordine di San Giovanni di Dio di questa Città d. duecentocinquanta, e per esso polisa di Frà Domenico Maria Betri Procuratore a' Gennaro Cimafonte mastro marmoraro, sono della fede condizionata di d. 2000 de' 19 gennaio 1737, nella quale dite delli suddetti d. 2000, in nostro Banco sistentino in testa del suddetto Convento et Ospedale, pervenutili dal Duca di Vastogirardo per la causa, e condizionati come dalla partita di Nostro Banco appare, ne pagassimo al suddetto Gennaro Cimafonte mastro marmoraro d. 250 e sono in conto de' lavori de Marmi dal medesimo fatti e faciendi per servizio di loro Chiesa, d'apprezzarsino li lavori suddetti, compiti saranno, dal Regio Ingegnere Don **Nicola Tagliacozzi Canale**, per li prezzi che dal medesimo saranno stabiliti giusta il convenuto anche nell'Istromento stipulato per mano di Notar Gio Pietro Cantilena di Napoli sotto il dì 5 agosto 1737, al quale se n'abbia relazione e così pagassimo e non altrimenti. Fa Fede notar Gio Pietro Cantilena di Napoli come il suddetto Reverendo Padre Fra' Domenico Maria Betri è Procuratore del detto Venerabile Convento ed Ospedale di Santa Maria della Pace dell'ordine di San Giovanni di Dio di questa Città, e come tale puo' esigere anco per banco detta somma e quietare come per l'Istrumento di procura capitularmente a suono di campanello rogato per mano sua, con firma di Gennaro Cimafonte (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1765, f. 947; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.459).*

15.12.1738 - 15 dicembre 1738 ... Al Venerabile Convento ed Ospedale di Santa Maria della Pace dell'ordine di San Giovanni di Dio di questa Città d. cinquanta, sono delli d. 2000 sistentino in Nostro Banco pervenuti dal Duca di Vastogirardo per la causa, e condizionati come dalla partita di Nostro Banco appare, e per esso polisa di Frà Domenico Maria Betri Procuratore ad esigere anco per banco e quietare come per Istromento di procura capitularmente a suono di campanello stipulato per notar Gio Pietro Cantilena di Napoli, che ne fa' fede ad Agostino Grandone mastro intagliatore, e sono in conto delli lavori d'intaglio, et altro dal medesimo fatti, e faciendi per servizio della loro Chiesa d'apprezzarnosi li lavori suddetti, doppo compliti saranno, dal Regio Ingegnere Don **Nicola Tagliacozzi Canale**, per li prezzi che dal medesimo saranno stabiliti, con sua firma (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1767, f. 947; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.459).*

26.1.1739 - 26 gennaio 1739 ... Al Venerabile Convento ed Ospedale di Santa Maria della Pace dell'ordine di San Giovanni di Dio di questa Città d. diece, pervenuti fra la summa di d. 2000 dal Duca di Vastogirardo per la causa, e condizionati come dalla partita di Nostro Banco appare, e per esso polisa di Frà Domenico Maria Betri Procuratore a Francesco Antonio D'Ambrosio, e sono per l'intiero prezzo di tanti vasoli, e breccie servite per la loro Venerabile Chiesa, e detto pagamento da esso se li fa a tenore della relatione fatta dal Regio Ingegnere Don **Nicola Tagliacozzi Canale**, la quale da esso si conserva, e resta soddisfatto con sua firma (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1779, f. 650; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.460).*

26.1.1739 - 26 gennaio 1739 ... Al Venerabile Convento ed Ospedale di Santa Maria della Pace dell'ordine di San Giovanni di Dio di questa Città d. cinquanta, e per esso polisa di Frà Domenico Maria Betri Procuratore. Sono della fede condizionata di d. 2000 pervenutili dal Duca di Vastogirardo per la causa, e condizionati come dalla partita di Nostro Banco appare ad Agostino Grandone intagliatore, e sono in conto delli lavori dal medesimo fatti, e faciendi all'orchestra di detta Chiesa, d'apprezzarnosi li lavori suddetti compliti saranno dal Regio Ingegnere Don **Nicola Tagliacozzi Canale** per il prezzo che dal medesimo sarà stabilito giusta il convenuto. Fa Fede notar Gio Pietro Cantilena di Napoli come il suddetto Padre Fra'

Domenico Maria Betri è Procuratore del detto convento, et Ospedale ut supra, e come tale puo' esigere anco per banco detta summa, e quietare come per Istromento di procura capitularmente a suono di campanello stipulato per esso, con sua firma (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1779, f. 650; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.460).*

4.2.1739 - 4 febbraio 1739 ... Al Venerabile Convento ed Ospedale di Santa Maria della Pace dell'ordine di San Giovanni di Dio di questa Città d. quindeci, pervenuti dal Duca di Vastogirardo per la causa, e condizionati come dalla partita di Nostro Banco appare. Sono della fede condizionata di d. 2000 de 19 giugno 1737. E per lui polisa di Frà Benedetto Murolo Procuratore di detto Convento ed Ospedale, come tale, e puo' esigere per banco e quietare, come per Istromento di procura capitularmente a suono di campanello stipulato per notar Gio Pietro Cantilena di Napoli, che ne fa fede ad Ettore Natale pittore, e sono in conto della ritoccatura, ed accomodo così del Quadro dell'altare Maggiore come d'alcuni altri delle cappelle della Loro Chiesa il tutto però compiti saranno d'apprezzarnosi dal Regio Ingegnere Don **Nicola Tagliacozzi Canale**, stante così si sono convenuti con detto Ettore, con firma di detto ettore Natale (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1778, f. 650; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.460).*

12.2.1739 - 12 febbraio 1739 ... Al Venerabile Convento ed Ospedale di Santa Maria della Pace dell'ordine di San Giovanni di Dio di questa Città d. quindici, e per esso polisa del Padre Frà Domenico Maria Betri Procuratore del detto Venerabile Convento ed Ospedale, e come tale puo' esigere anco per banco detta summa, e quietare come per istrumento di procura, capitularmente a suono di campanello stipulato per mano di notar Gio Pietro Cantilena di Napoli, che ne fa' fede a Don Michelangelo Fuschini. Sono della fede de d. 2000 sistentino in nostro banco in testa del detto Venerabile Convento ed Ospedale, al medesimo pervenuti dal Duca di Vastogirardi per la causa, e condizionati come dalla partita per detto Nostro Banco appare. Sono a conto delli d. 55, prezzo fra di loro convenuto, per il quadro ad oglio dal medesimo si doverà fare in una delle Cappelle della loro Chiesa in conformità del disegno, e parere autone tanto dalli Reverendi Padri di detto Venerabile Convento quanto del Regio Ingegnere Don **Nicola Tagliacozzi Canale**, con patto però che detto Quadro dovrà farsi a tutte spese di detto Fuschini, tanto per la tela, quanto di tutti i colori che vi occorreranno con oltremarina, e quanto sarà bisognevole per perfezionare, e terminare il quadro suddetto obbligandosi medemamente detto Fuschini di consegnare il quadro suddetto, compito e terminato di tutta perfezione alla fine del mese di marzo 1739. Con altra dichiarazione ancora che li remanenti d. 40, compimento di d. 55, stabiliti si dovranno pagare al detto Fuschini in tempo che consegnerà detto quadro compito e terminato sarà come di sopra accennato. Così pagassimo e non altrimenti. Con sua firma (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1776, f. 948; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.461).*

14.2.1739 - 14 febbraio 1739. A Francesco Costantino ducati 4. E per lui a Vito Caiazza, sono a saldo e complimento dell'indoratura delle bussole, e mostre di esse, in virtù della relazione fatta dal Regio Ingegniero Don **Nicola Canale**, e con detto pagamento resta intieramente sodisfatto, con firma di detto Caiazza (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1778; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.188).*

23.2.1739 - 23 febbraio 1739 ... Al Convento ed Ospedale di Santa Maria della Pace dell'ordine di San Giovanni di Dio di questa Città d. cinquanta, e per esso polisa di Frà Benedetto Murolo Procuratore del medesimo, e puo' esigere anco per banco e quietare come procura, capitularmente a suono di campanello stipulato per mano di notar Gio Pietro Cantilena di Napoli, che ne fa' fede a Carmine di Maria. Sono delli d. 2000 sistentino in nostro banco pervenuti dal Duca di Vastogirardo per la causa, e condizionati come dalla partita di nostro banco appare. Sono in conto de lavori d'ottone sta' facendo per servitio di loro Chiesa d'apprezzarnosi li lavori suddetti, compiti saranno, dall'Ingegnere **Nicola Tagliacozzi Canale**, per li prezzi che dal medesimo saranno stabiliti. Con firma di detto Carmine di Maria (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1779, f. 948; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.461).*

11.3.1739 - 11 Marzo 1739 ... Al Convento ed Ospedale di Santa Maria della Pace dell'ordine di San Giovanni di Dio di questa Città d. quindici, e per esso polisa di Fra' Benedetto Murolo procuratore ad Ettore Natale. E sono delli d. 2000, sistentino in Nostro Banco in testa di detto Convento, ed Ospidale suddetto ed a quello, pervenutili dal Duca di Vastogirardi per la causa, e condizionati come dalla partita di Nostro Banco appare. E sono a compimento di d. 30 atteso li restanti d. quindici li ha ricevuti per lo stesso Nostro banco con altra sua polisa, e detti d. 30 sono in conto dell'accomodatura e sanature, e ritoccatura così del quadro maggiore come di quattro altri quadri delle Cappelle, il tutto compito sarà doversi apprezzarne dal Regio Ingegnere Don **Nicola Tagliacozzi Canale**, e stare alli prezzi che dal medesimo si stabilirà. In pie' fa Fede notar Gio Pietro Cantilena di Napoli come il detto Padre Fra' Benedetto Murolo è procuratore di detto Convento ed Ospidale di Santa Maria della Pace dell'ordine di San Giovanni di Dio di questa Città, e come

tale puo' esigere anco per banco e quietare, come per Istromento di procura capitularmente a suono di campanello stipulato per inano di Gio Pietro Cantilena di Napoli, con sua firma (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1778, f. 948; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.462).*

12.3.1739 - 12 marzo 1739 ... Al Venerabile Convento ed Ospedale di Santa Maria della Pace dell'ordine di San Giovanni di Dio di questa Città d. ventitre, e per lui polisa di Frà Benedetto Murolo Procuratore di detto Convento ed Ospedale e come tale puo' esigere anco per banco e quietare come per istromento di procura, capitularmente a suono di campanello stipulato per mano di notar Gio Pietro Cantilena di Napoli, che ne fa' fede a Francesco ed Arcangelo Avigliano fratelli mastimandesi, li medesimi pervenuti dal Duca di Vastogirardo per la causa, e condizionati come dalla partita di nostro banco appare, sono a compimento di d. 723, atteso li restanti d. 700 li hanno detti fratelli Arcangelo e Francesco ricevuti in più partite di nostro banco, e tutti detti d. 723 sono a [compimento] delli lavori di legnami dalli medesimi fatti e faciendi per servizio di loro Chiesa d'apprezzarnosi li lavori suddetti, compliti saranno, dall'Ingegnere don **Nicola Tagliacozzi Canale**, per li prezzi che dal medesimo stabiliti saranno, giusta il convenuto anco nell'istrumento stipulato per notar Gio Pietro Cantilena di Napoli al quale si refere. E così pagassimo e non altrimenti. Per girata di don Francesco Avigliano al detto Arcangelo Avigliano per altritanti. Con firma di detto Arcangelo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1779, f. 948; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.462).*

14.3.1739 - 14 marzo 1739 ... Al Venerabile Convento ed Ospedale di Santa Maria della Pace dell'ordine di San Giovanni di Dio di questa Città d. cento, e per esso polisa di Frà Benedetto Murolo Procuratore de 10 marzo 1739, nella quale disse, che delli d. Duemila sistentino in Nostro Banco in testa di detto Convento ed Ospedale, ed a quello pervenutoli dal Duca di Vastogirardi, per la causa, e condizionati come dalla partita di Nostro banco appare, ne pagassimo a Gennaro Cimafonte marmoraro d. cento, e sono a complimento di d. ottocentocinquanta atteso li restanti d. 750 detto Cimafonte l'ha ricevuti in più partite per detto nostro banco, e tutti detti d. 850 sono in conto delli lavori di marmo dal medesimo fatti e faciendi per servizio di detta Chiesa, d'apprezzarnosi li lavori suddetti, doppo compliti saranno, dal Regio Ingegnere don **Nicola Tagliacozzi Canale**, per li prezzi che dal medesimo saranno stabiliti, giusta il convenuto anco nell'istromento stipulato per notar Gio Pietro Cantilena di Napoli al quale si refere. Fa Fede notar Gio Pietro Cantilena di Napoli come detto Padre Fra' Benedetto Murolo è procuratore del detto Venerabile Convento ed Ospidale di Santa Maria della Pace dell'ordine di San Giovanni di Dio di questa Città, e come tale puo' esigere anco per banco detta summa e quietare, come per Istromento di procura capitularmente a suono di campanello stipulato per mano sua. E per esso a Salvatore Cimafonte per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1774, f. 948; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.462).*

28.3.1739 - 28 marzo 1739 ... Al Monastero di S. Maria di Monte Santo fuori Porta Medina, ducati 50 con firma di fra Antonio Palazzo pro.re a Ignazio Gargiulo maestro stuccatore, a conto di tutta l'opera di stucco che dovrà fare nel loro Monastero, così dei cantoni e stanze come della Affacciata di detto Monastero, campanile ed ogni altro luogo di dove li sarà ordinato dal Regio Ingegnere don **Niccolò Tagliacozzi Canale**, secondo l'uso e costumanza e perfezione e a cumpleta soddisfazione di detto magnifico **Niccolò** e il tutto secondo la ordinazione di detto **Nicolò**, come nella sagrestia della chiesa, coi suoi ornamenti, palle ed intaglio, cimase scorniciate, come per tutte le finestre, porte, pilastri e fasce occorreranno farsi nella affacciata, come nei campanili si è anche stabilito e il tutto apprezzato dal detto **Nicolò** come anche tutti gli ornamenti dei campanili, il tutto come sarà determinato dal detto **Niccolò**, facendo prima le mostre, e secondo la sua direzione, e maestro Ignazio deve adoperare calce, pozzolana rossa e pozzolana bianca, polvere di marmo di Iscsia, polvere di marmo comune, chiodi, canne, chiantaroli, fasce di legname, così di castagno che serviranno per l'ossatura delle lamie, per servizio delle centine, sempre sotto la direzione del detto magnifico ingigniero **Niccolò Tagliacozzi Canale** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1136, p.251; Rizzo, in Nap. Nob. 23 1984, p.144).*

9.4.1739 - 9 aprile 1739 ... Al Convento ed Ospedale di Santa Maria della Pace dell'ordine di San Giovanni di Dio di questa Città d. trenta, e per esso polisa di Padre Frà Benedetto Murolo Procuratore a Vito Caiazza, sono delli d. 2000 sistentino in nostro banco in testa del suddetto Venerabile Convento ed Ospedale di Santa Maria della Pace dell'ordine di San Giovanni di Dio, et a quelli pervenuti dal Duca di Vastogirardi, per la causa, e condizionati come dalla partita di detto Nostro Banco appare, e sono in conto delli lavori d'indoratura che il medesimo sta' facendo per servizio della loro Chiesa, d'apprezzarnese li lavori suddetti, compliti saranno, dal Regio Ingegnere don **Nicola Tagliacozzi Canale**, per li prezzi che dal medesimo saranno stabiliti che a' cautele fa' fede Notar Gio Pietro Cantilena di Napoli come il detto reverendo Padre Fra' Benedetto Murolo è procuratore del suddetto Venerabile Convento ed Ospidale, e come tale puo' esigere anco per Banco detta somma e quietare, come per procura capitularmente a suono di campanello

stipulato per mano sua. E per lui a Nicola Luccio per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1775, f. 948; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.463).*

17.4.1739 - 17 aprile 1739 ... Al Convento ed Ospedale di Santa Maria della Pace dell'ordine di San Giovanni di Dio di questa Città d. ventotto tt. 3.12, e per esso polisa di Frà Benedetto Murolo Procuratore di detto Convento ed Ospedale di Santa Maria della Pace dell'ordine di San Giovanni di Dio di questa Città, e come tale puo' esigere anco per banco detta summa e quietare come per istromento di procura, capitularmente a suono di campanello stipulato per mano di notar Gio Pietro Cantilena si conserva, e si ne fa' fede, e sono delli d. 2000 sistentino in Nostro Banco in testa di detto Convento ed Ospedale ed al medesimo pervenuto dal Duca di Vastogirardo per la causa, e condizionati come dalla partita di nostro banco appare, e per esso a Mastro Donato Massa mastro mattonaro in conto di quadrelli impetinati, e spetinati dal medesimo fatti e faciendi per servizio di loro Chiesa d'apprezzarnosi li lavori suddetti, compiti saranno, dal Regio Ingegnere don **Nicola Tagliacozzi Canale**, per li prezzi che dal medesimo saranno stabiliti, come dalla convenzione oretenus avuta tra esso e loro Convento. Per esso ad Ignazio Massa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1778, f. 1184; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.464).*

24.8.1739 - 24 agosto 1739 ... A Giuseppe de Ruggiero, D. 5 e per lui a maestro Gennaro de Ruggiero Indoratore, in conto di D. 20, per indorare due Cone d'Intaglio colla mistura, nella sua Spezieria, di ottima perfezione e bontà di manifattura, con stare anco alla ricognizione di detta indoratura a quanto dirà il Regio Ingegnere Don **Niccolò Tagliacozzi Canale** con sua speciale giudicatura (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1363, p.181; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.161).*

18.9.1739 - 18 settembre 1739 ... A Nicola Paolino, D. 30 e per lui a Donato Massa Maestro Reggiolaro, a conto di quello doverà avere per l'opere e fatture del Pavimento che si è obbligato fare nella chiesa di S. Antonio di Padova fuori Porta Medina dei Padri Minori conventuali, a tenore del disegno formatone dal Regio Ingegnere Don **Niccolò Tagliacozzi Canale**, il quale compito che sarà debba riconoscersi dal Regio Ingegnere Don **Niccolò Tagliacozzi Canale**, con dichiarazione che esso Donato Massa debba continuare il lavoro senza levare mano e terminarlo con ogni sollecitudine e puntualità e detto pagamento se li fa a lui da vari devoti del loro glorioso S. Antonio (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1785; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.185).*

18.11.1739 - 18 novembre 1739 ... A Girolamo Trutta, ducati 15 a Francesco Guerra in conto delle 24 vesti di sangallino nuovo di buona qualità e di vari colori che si dovranno fare dal medesimo per servizio delle 24 figure verranno per ornamento della coccagna si sta facendo avanti il Real Palazzo d'ordine della Eccellentissima Città per festeggiare l'accasamento del Real Infante di Spagna don Filippo, fratello del nostro Re e Signore, Dio Guardi, quali vesti si dovranno fare secondo i disegni, le misure ordinateli dal regio Ingegnere Don **Niccolò Tagliacozzi Canale**, e le medesime vesti dovranno essere alla Reale con loro finimenti, cioè corone, scettri, cimieri, e quanto altro sarà necessario di ornamento, e secondo l'ordinazione che se li farà dal Ingegnere, le quali vesti dovranno essere tutte ornate e contornate con fogliami d'oro e argento falso, per il prezzo ... stimerà detto Ingegnere e le quali figure sono di guardia nel giorno del Saccheggio, e se mai ciascheduna figura venisse saccheggiata, o qualsiasi impudenza che mai potesse accadere, detta Eccellentissima Città non sia tenuta a rimborsare cosa alcuna, e dette vesti dovranno essere di misura palmi sette, otto, 9 e 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1143, p.405; Rizzo, in Nap. Nob. 23 1984, p.144).*

20.11.1739 - 20 novembre 1739 ... A Girolamo Trutta, ducati 50 a Lorenzo Zecchetella e Domenico Galletti e Angelo Maria Rossi, pittori ornamentisti, a conto di ducati 190, prezzo stabilito con li medesimi e convenuto per tutte le pitture dovranno fare per servizio della grande cuccagna si sta facendo avanti il Palazzo Reale d'ordine della Eccellentissima città, per festeggiare l'accasamento del Real Infante don Filippo, fratello del Re Nostro Signore, Dio Guardi, e queste pitture si dovranno fare con colla gagliarda e secondo l'ordinazione che se li farà dal Regio Ingegnere don **Niccolò Tagliacozzi Canale**, come altresì per la incartatura e pittura sarà necessaria farsi in tutti quelli luoghi dove verranno i commestibili e per la dipintura ancora di tutti i monti e i sassi di soveri, il tutto come sarà stabilito e ordinato dal detto Ingegnere a tenore della convenzione firmata e sottoscritta dalli medesimi (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1144, p.435; Rizzo, in Nap. Nob. 23 1984, p.144).*
- 20 novembre 1739 ... A Giuliano Trutto, ducati 50 a Lorenzo Zecchetella e Domenico Galietti e Angelo Maria Rossi, pittori ornamentisti a conto delli ducati 190, prezzo stabilito con li medesimi e convenuto per tutte le pitture dovranno fare per servizio della grande cuccagna si sta facendo avanti il Palazzo Reale d'ordine della ecc.ma città di Napoli per festeggiare l'accasamento del real infante don Filippo, fratello del re Nostro Signore Dio Guardi, e queste pitture si dovranno fare con la gagliardia e secondo il disegno e

l'ordinazione che se li farà dal regio ingegnere don **Niccolò Tagliacozzi Canale** come altresì per l'incartatura e pittura sarà necessaria farsi in tutti quelli luoghi dove verranno a commestibile e come per la dipintura ancora di tutti i monti e sassi di Suveri, il tutto sempre sarà stabilito et ordinato dal detto architetto **Niccolò Tagliacozzi Canale** e a tenore della convenzione firmata e sottoscritta dalli medesimi Zecchetella, Galietti e Rossi (Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.260).*

20.11.1739 - 20 novembre 1739 ... A Girolamo Trutta, ducati 25 a Nicola Bonetti capo maestro machinante, a compimento di 130 a conto di ducati 750, prezzo convenuto pagarseli per l'ossatura e compositura della macchina di cuccagna e servibile per il foco artificiale che si sta facendo avanti il Real Palazzo per festeggiare l'accasamento del Real Infante don Filippo, fratello del Re nostro Signore, Dio Guardi, il tutto in conformità dell'espressato istrumento, di convenzione stipulato per notar Pietro Sansone di Napoli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1144, p. 432-33; Rizzo, in Nap. Nob. 23 1984, p.144).*

3.12.1739 - 3 dicembre 1739 ... A P. Ant. de Turris, D. 10 a Maestro Giuseppe Massa Rigiolaro a comp. di D. 142 per il pavimento fatto nella Chiesa di S. Antoniello fuori Portamedina dei Padri Conventuali a tenore della misura fatta dal R. Ing.re Don **Nicola Tagliacozzi Canale** della misura di canne 36 alla ragione di carlini 35 la canna, di più la carta del disegno per il pavimento fatto, anche di Riggiole a due Cappelle della suddetta Chiesa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1363, p.816; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.247).*
- Il pavimento è stato distrutto; nella seconda cappella, del lato di sinistra, il pavimento è formato da riggiole riportanti il solito disegno del fiorone e stella in cellula quadripartita (Borrelli, Le riggiole …, in Nap. Nob. 21 1982 p. 36).*

4.1.1740 - 4 gennaio 1740. Ad Andrea Mazzella D. 20. E per esso a **Nicola Tagliacozzi Canale**, dite sono per il semestre maturato ad agosto 1739 per li 40 annui li corrisponde il convento di S. Maria Mater Dei dell'Ordine de Servi di Maria, per l'assistenza che il medesimo fa nella nuova fabbrica di detto convento, come per accessi, disegni, misure e ogn'altra cosa che potesse occorrere in detta fabbrica (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 924; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.77).*

5.1.1740 - 5 gennaio 1740 ... A Girolamo Trutta, ducati 30 a Pietro Buonocore maestro stuccatore, a conto di tutti i lavori di stucco per quagliare li materiali fatti nella macchina di coccagna che sta facendo avanti il Real Palazzo di ordine della città, per festeggiare l'accasamento del real infante di Spagna Filippo, fratello di Nostra Maestà Dio Guardi in conformità del disegno e direttivo del regio ingegnero don **Niccolò Tagliacozzi Canale**, architetto (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1252; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.261).*

19.2.1740 - 19 febbraio 1740 al Convento ed Ospedale di S. Maria della Pace di questa città dell'Ordine di S. Giovanni di Dio, D. 40. E per esso a Donato Massa mastro mattonaro a comp. di D. 180 per saldo e final pagamento di tutti li mattoni, così spetenati come impetenati e lavorati da esso consegnati per uso della chiesa di S. Maria della Pace, giuste misure apprezzo e relatione fatta da R. Ing. **Nicola Tagliacozzo Canale** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1252; Borrelli, Le riggiole …, in Nap. Nob. 21 1982 p. 37).*
- Presbiterio: L'intero spazio intorno all'altare, a forma di L, è delimitato da una cornice composta in parte da una «fascia-nastro» ed in parte da una voluta sentitamente arricciolata. Tale cornice racchiude una decorazione liberamente articolata composta da tre elementi vegetali: un gruppo di melograni (simbolo dell'Ospedale della Pace), da foglie lanceolate lacustri (simbolo dell'acqua) e da racemi e pampini di vite (simbolo dell'eucarestia), il tutto convergente verso il centro dell'altare. Il colore, pur essendo robusto, è trasparente ed il disegno, delineato, è rialzato con lumeggiature tipiche del gusto delle faenze. Già segnalato, senza l'apporto documentario … Navata: Il pavimento della chiesa è costituito da un complesso disegno di «fasce-nastro» di marmo intramezzato da riggiole spetenate. Tra gli spazi si nota la rosa dei venti in marmo bianco e bardiglio. Cappelle laterali: pavimenti in cotto con bordure in riggiole recanti un festone di foglie di quercia e ghiande. I passaggi tra le cappelle presentano uno schema di pavimento a «cellula quadripartita» con il rosone e la stella (Colonnesi, La chiesa …, 1980 p. 30; Borrelli, Le riggiole …, in Nap. Nob. 21 1982 p. 37).*

5.4.1740 - 5 aprile 1740. A Francesco Costantino ducati diecisette e per esso a Lorenzo Zecchetella, detti sono per saldo, e complimento di tutte l'intempiature e altro da detto fatte per servizio della sua Casa secondo la valutazione fatta da Don **Nicola Canale** Regio Ingegniero alla quale in omnibus si abbia relazione, e per lui a Girardo Carafa per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1794; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.190).*

10.5.1740 - 10 maggio 1740. A Francesco Costantino ducati quindeci. E per lui a Don **Nicola Canale**, e sono per conto delli favori li compartisce nell'assistere alla sua fabrica, e per esso a Giovanni Luccio per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1793; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.190).*

2.6.1740 - 2 giugno 1740 ... Al Monastero della SS. Trinità D. 50 al Capo Maestro Stuccatore Alessandro De Nunzia a comp. di D. 500 intero prezzo di tutti gli Stucchi lavori e fatighe fatte nel nuovo Dormitorio sopra il Refettorio, conforme sta espresso nella relazione e disegni del Regio Ingegnere **Nicola Tagliacozzi Canale** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1794; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.238).*

3.6.1740 - 3 giugno 1740 ... A Don Giuseppe Brunasso, ducati 414 ad Antonio Vecchione Pittore ai intempiature, a saldo e final pagamento di tutte le intempiature nuove e molte altre vecchie accomodate dal suddetto Antonio ha fatto e poste in opera per servizio della sua Casa palaziata sita accosto Porta Reale come altresì per tintura di porte, finestre, bussole, mostre, telara di vetriate, e Freggi dipinti, tinture di parapetti di ferro, in tutti li appartamenti della suddetta sua Casa Palaziata dove al presente abita accanto allo Spirito Santo, come anche del Palazzetto ove abita il Marchese don Lorenzo Brunasso suo figlio giusta l'apprezzo del regio ingegnere don **Niccolò Tagliacozzi Canale** per comune consenso eletto, e con detto pagamento resta soddisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1040; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.342).*

18.6.1740 - 18 giugno 1740. Al Monastero del Carmine Maggiore d. 141. E per lui a Gennaro Cimafonte mastro marmoraro e disse sono a compimento di d. 800 in conto delle porte impellicciate di breccia di Sicilia antica e lavori di marmo che dovrà il medesimo fare per servizio della sacristia della chiesa di Santa Maria del Carmine Maggiore di questa città, secondo il disegno et ordinatione che se li farà dal regio ingegnere don **Nicola Canale Tagliacozzi**, non che sia tenuto il medesimo fare i lavori sudetti di tutta bontà e perfettione ad uso de buoni mastri a tenore dell'ordinato che se li farà dal detto regio ingegnere che governerà detta opera. E compliti saranno i lavori suddetti s'abbiano quelli da riconoscere e misurare et apprezzare dal detto regio ingegnere (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1084; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.270).*

1.7.1740 - 1 luglio 1740 ... Al Monastero di S. Maria Mater Dei dei Servi di Maria alli Regi Studi D. 50 a Francesco Spagnolo Capo Maestro Tagliamonte per servizio della Fabrica del Monastero per le Lamie dei corridoi della Porteria, a tenor delle misure et apprezzo fatti dal Regio Ingegnere **Nicola Tagliacozzi Canale** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1974; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.238).*

7.7.1740 - 7 luglio 1740. A Francesco Costantino sessanta e per lui ad Antonio, e Vincenzo Cesaro fabbricatori del quondam Aniello a compimento di d. 100, atteso l'altri d. 40 a detto compimento furono pagati al detto per nostro banco con poliza in tesa sua a Vincenzo, e sono per conto della fabrica dalli medesimi fatto ed attualmente stanno facendo per servizio della sua casa, nella quale fabrica si dovranno assistere per il disbrico dell'opera per quale fabrica si stabilì e convenne con il quondam mastro Aniello che dopo fatta sarà di tutta bontà e perfezione ad uso di buon maestro, si debba riconoscere, e misurare dall'ingegnero **Nicola Tagliacozzi Canale**, e si convenne parimenti per l'apprezzo, doveano essere secondo li prezzi convenuti tra li signori Marcaldo per loro casa in Portici con don mastro Aniello e così si convenne in presenza di don Nicola. E così pagherete e non altrimenti con firme di detto Cesaro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1792; Iannotta, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.137).*

5.10.1740 - 5 ottobre 1740. A Francesco Costantino d. quindici, e per lui a Domenico Ferrigno capomastro tagliamonte, e sono cioè 9.2.10 per compimento di d. 542.10 per tanto importa la misura fatta da Don **Nicola Canale** per il deritto cantarone e acqua data nel sorgente, e d. 5.2.10 sono in conto delle pietre sta tagliando nel monte, e co' sua firma (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1806; Iannotta, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.139).*

16.11.1740 - 16 novembre 1740. A Francesco Costantino ducati trenta e per esso a Michele Santullo capomastro stuccatore in conto delli lavori di stucco dal medesimo facendo per servizio della sua Casa sita di rimpetto S. Margaritella per materiali e magistero ed oltre però della pozzolana, e pietra che doverà consignarcela al piano del cortile da doversi il medesimo a sue spese tirar l'acqua dalla cisterna di detta sua Casa, e questo per li prezzi stabiliti, e convenuti cioè per ogni cimmasa di balcone o finestra da farsi così nella facciata verso la strada, come verso il cortile con mostra, controfascia, e ornamenti di pede, e intagli abozzata rustica e poi vestita di stucco carlini trenta, con che debbia a sue spese coprire la cimmasa con pietre di genua e cacciare dette cimmase in quelli luoghi ove non si trovassero. Per ogni canna di tonica e stucco posta a piombo, et a righello da farsi così nella facciata verso la strada, come verso il cortile di buona

qualità grana 35. Per ogni canna corrente di fascia che si doveranno nella facciata verso il cortile anco vestite di stucco grana venti compresavi non solo la facciata d'avanti, che le rivolte o siano grossezze d'esse. Per ogni canna corrente di cornici o siano cimmase che si doveranno fare dalli medesimi lavori scorniciati di tavoloni di piperno che doveranno attaccare alli medesimi anco vestite di stucco grana quaranta. Per ogni canna corrente di cornicione grande da farsi nella facciata verso la strada con freggio a gola sotto per architrave vestito di stucco, e coverto sopra con pietre di genua carlini undeci. Per ogni canna di cornicione corrente si doverà fare per finimento della facciata verso il cortile anco con freggio, e architrave parimente vestita di stucco, e coverta con pietre di genua carlini ott. E tutti l'altri lavori che occorreranno non solo al di fuori che al di dentro della grada et in ogni altro luogo di detta Casa sia tenuto il mastro sudetto quelli fare di tutta bontà, e perfettione, e secondo l'ordinazione del Regio Ingegniero Don **Nicola Tagliacozzi Canale** per li prezzi saranno stabiliti da detto Ingegnere, senza che dopo fatto l'apprezzo se ne possa il mastro sudetto gravare o chiamare recesione alcuna dovendo restar fermo l'apprezzo faciendo da detto Ingegniere come se fusse decreto del Sacro Regio Consiglio come altresì sia tenuto è obligato l'anzidetto mastro fare tutti li sopradescritti lavori per li prezzi già convenuti anco di tutta bontà, e perfettione e secondo l'ordinazione e disegno di detto Regio Ingegniere ed a sodisfazione d'esso sudetto, e sia per espresso patto stabilito, e convenuto che sia lecito al anzidetto Regio Ingegniere poter crescere e mancare a sua sodisfazione altro lavoro nonostante il disegno di varij pensieri e idee dal medesimo già fatto, dovendo andare anco a carico di detto mastro la futtura disfattione d'arnesi, porto, e riporto di legnami, e tutti l'ordegni necessari, e così sia e per esso a Pietro Marbone per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1803; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.193).*

29.11.1740 - 29 nov. 1740 ... A Padre Giuseppe D'Ancora, Proc.re, D. 14, tarì 2 e grana 50, e per lui ad Ignazio Giustiniano Maestro Riggiolaro, per saldo di tutte le Riggiole impetinate e quelli nelli spetinati posti nel Pavimento della Chiesa o sia Cappella dell'Infermeria di Santa Maria La Nova, per la misura et apprezzo fatto dall'Ingegnere **Nicolò Tagliacozzi Canale**, come per l'Impresa nuova e polizzature delle Riggiole antiche, scarpellatura, ponitura in opera et ogni altro occorso per servizio di detto Pavimento, e resta intieramente soddisfatto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1383, p.310; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.73).*
- 29 novembre 1740 ... A P. Giuseppe D'Ancora proc.re D. 14.2.50 e per lui ad Ignazio Giustiniano Maestro Rigiolaro per saldo di tutte le riggiole impetenate, e quelli spetenati, posti nel pavimento della chiesa o sia cappella dell'infirmaria di Santa Maria La Nova, per la misura et apprezzo fatto dall'Ing.re **Nicola Tagliacozzi Canale**, come per l'impresa nuova e polizzatura delle riggiole antiche, scarpellatura, fornitura e ponitura in opera et ogni altro occorso per servizio di detto pavimento, resta intieramente soddisfatto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1383, p.310; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.161).*

2.12.1740 - 2 dicembre 1740 ... Al Monastero della Trinità delle Monache, Ducati 14 a conferma di sua Abbadessa ad **Angelo Maria Rossi**, Pittore, per intero pagamento di 4 finestre dipinte nel Dormitorio nuovo, sopra il Refettorio, alla ragione di g. 60 l'una, secondo la relazione dell'ing. **Nicola Tagliacozzi Canale**, e resta così da conseguire cos'alcuna (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1385, p.331; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.256).*

17.12.1740 - 17 dicembre 1740 ... A Gio. Batt. Roncalli, ducati 68.1.4. a Giuseppe Ginetti a final pagamento di ducati 480 a soddisfazione di tutti li lavori di legname fatti a soddisfazione per servizio del Palazzo alla Porta dello Spirito Santo a Toledo del quondam Duca don Giuseppe Brunasso a tenore dell'apprezzo fatto e sottoscritto al corrente dal Regio Ing.re Don **Niccolò Tagliacozzi Canale**, col quale pagamento resta soddisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1053; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.342).*

1741 - Tacca Gaetano di Napoli, indoratore. Indora gli stucchi della sagrestia del Carmine Maggiore per Duc.. 736 ... **Tagliacozzi Canale Nicola** ..., ingegnere. 1741. Dirige le opere della sagrestia del Carmine Maggiore (BNN, ms. X AA 2, Moscarella-Ventimiglia, Cronistoria …, c. 1795 p.147 t.°; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.418; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.477).*

18.2.1741 - Casa Santa e Collegio di S. Maria di Costantinopoli, Antonio della Gamba e Domenico Galietti, pittori esperti per l'opera ultimamente fatta nella chiesa di S. Severino, hanno promesso di ritoccare tutti i quadri della cupola, del coro, dei cappelloni, degli angoli, tutta la lamia, lunette e sott'archi della chiesa di Costantinopoli. Devono anche accomodare il quadro della Beatissima Vergine del Rosario, sito in uno dei cappelloni. Infatti si sta proseguendo il rinnovamento dello stucco della chiesa con la direzione dell'ingegnere **Nicolò Tagliacozzi Canale**. Prezzo d. 225, lavoro compiuto per tutto il 17 aprile 1741. 18 febbraio 1741 (ASNa, Not. Rocco Palomba, sch. 276, vol. 5, ff. 28v-33; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

27.2.1741 - 27 febbraio 1741 ... Alli Governatori della Real Casa di S. Maria di Costantinopoli Ducati 100, in conto delli 800 ... per la rinnovazione dello stucco si sta facendo in detta Chiesa ad Antonio Della Gamba e Domenico Galietti e per essi a conto di 225 convenuti pagarseli per la lavatura, ritoccatura et altro stanno facendo per servizio di detta Chiesa, in tutti li quadri della Cupola, angoli di essa, Coro, Cappelloni, Lunette, Lammia di detta Chiesa compreso l'occorrendo del Quadro della Madonna del Rosario dell'Altare di uno dei predetti cappelloni da farsi il tutto d'ogni bontà e perfezione, secondo l'ordine dell'ing. **Nicola Tagliacozzi Canale** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1389, p.142r; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.235).*
- 27 febbraio 1741 ... Alli Gov.ri della Real Casa di Santa Maria di Costantinopoli, D. 1000 in conto delli D. 800, in conto dell'occorrendo per la rimodernazione dello stucco si sta facendo in detta chiesa da Antonio della Gamba e Domenico Galietti, e per essi a conto di D. 225 convenuti pagarseli per la lavatura, ritoccatura et altro stanno facendo per servizio di detta Chiesa, in tutti li quadri della cupola, angoli di essa, nel Coro, nei Cappelloni, nelle lunette, nella lammia di detta Chiesa compreso l'accomodo del quadro della Madonna del Rosario dell'altare di uno dei predetti cappelloni da farsi il tutto d'ogni bontà e perfezione, e secondo l'ordine del Regio Ingegnere **Niccolò Tagliacozzi Canale** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1389, p.142r; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.162).*

8.3.1741 - 8 marzo 1741 ... A Giov. Batt. Roncalli, a Giuseppe Melillo e Pietro Nola maestri Pittori ornamentisti a comp.di 88 a final pagamento di tutti li lavori di pitture dai medesimi fatti nelle stanze e finestre della casa del Duca di San Filippo Consigliere Brunasso fatto con la nota del Regio Ingegnere Don **Niccolò Tagliacozzi Canale** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1057; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.341).*

15.4.1741 - 15 aprile 1741 ... Ai Governatori della casa di S. Maria di Costantinopoli, ducati 100 a Domenico Galietti a compimento di 563 e tutti sono per dipinture da lui fatte dentro il loro Monastero per la nuova fabbrica di ampliazione di Celle ed altro a tal causa occorso anche in altre parti di esso monastero dall'anno 1737 e per tutto agosto 1740, giusta la misura fattane dal Regio Ingegnere don **Niccolò Tagliacozzi Canale**, et ordine suo che si conservano in fascicolo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1169, p.424; Rizzo, in Nap. Nob. 23 1984, p.144).*

22.4.1741 - 22 aprile 1741 ... Alli Governatori della casa santa di S. Maria di Costantinopoli, ducati 100 a Domenico Gadaleta e Pietro Buonocore, maestri stuccatori, sono delli 400 esistenti per spenderli per conto dell'occorrendo per la rinnovazione dello stucco sta facendo in loro chiesa e sono a conto delle spese di calce, polvere di marmo, anditi con loro magistero et altro occorso et occorrendo per la suddetta opera di stucco stanno facendo in detta loro chiesa in conformità dei disegni fatti dall'ordinario ingegnere della medesima (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1169, p.451; Rizzo, in Nap. Nob. 23 1984, p.145).*
29.7.1741 - Die vigesimo nono ms. Julij 1741 Neap. et prop.e in Reali Mon.rio S. Marie Ægypt.ca D.narum Monialium ord.s Divi Aug.ni ante crates ferreas costituiti in presentia n.ra l'infratte M.to Rev.de Sig.re Abb.a, Vicaria, e Monache discrete del soprad.o Real Mon.rio cioè S.r Candida M.a Brancaccio Abb.a, D. Beatrice Terralavoro Vicaria, D. Nicoletta Capece Scondito Camerlinga, D. Rosolea Muscettola, D. Beatrice Imparato, D. Rosana clives, e D. Maria Fortunata de Rosa … da una parte. Et il M.co Gennaro Cimafonte di questa Città Marmoraro, ag.te et Inter.te similm.te alle cose infratte per se suoi eredi, e succ.ri dall'altra parte. Le sud.e Parti in d.i respett.e nomi, spont.te hanno asserito in presenza n.ra, come essendosi da d.e Sig.re Abb.a, Vicaria [p…r] e Monache determinato d'abbellire, et ornare con … non solo le bocche d'opere delle sei cappelle, che li pilastri, membretti, e fronti da sop.a le volte delle med.me, che riguardano la nave della Chiesa, ed avendo eletto la persona del d.o M.co Gennaro, acciò far dovesse intieram.te il lavoro sud.o con somma polizia, e d'ogni bontà, e perfezzione, ad uso de buoni Mastri, in conformità dell'opera, che si ritrova già fatta nella Tribuna, ed altare Mag.re della Chiesa sudetta, e d.o à tenore del disegno fatto, e dell'ordinaz.e che seli farà dal Reg.o Ingeg.re Sig.e D. **Nicola Tagliacozzi Canale**, il q.le doverà guidare tale opera, che perciò d.e Sig.re Abb.a, Vic.a, e Monache in d.o nome, sono venute à convenz.e col pred.o M.co Gennaro, med.te la quale il med.o M.co Gennaro spont.te in presenza n.ra, non per forza alcuna, ne dolo, e per ogno mig.e via, hà promesso, e promette di fare la sud.a opera de Marmi, il tutto in conformità del di sop.a espressato, e del d.o disegno fatto, ed ordinaz.e, che seli farà dal d.o Reg.o Ingeg.re Sig.r D. **Nicola Tagliacozzi Canale**, e con l'infratti patti, e prezzi stabiliti, e conv.ti cioè. In primis che sia tenuto il d.o M.co Gennaro, sincome spont.te promette, e s'obliga di fare otto pilastri, che sono alli [p…v] due laterali della nave di d.a Chiesa, inclusovi quelli due che sono nell'angoli da sotto il Coro delle d.e Sig.re Monache, e prop.o à destra, e sinistra della Porta della Chiesa, li quali debbano essere di Marmo bianco di grossezza simile à quelli, che sono nella d.a Tribuna, ed altare Mag.re e nelli med.mi vi si debbano fare le strade cavate, commesse di broccato di Spagna, con intavolature scorniciate, e rillevate, con fondo commesso di breccia di Francia, con croci nel mezzo, arricchito ciascuno pilastro, cosi sotto, e sop.a, come nel mezzo da

ornam.ti, e fogliami commessi di pietre di varij colori, Ben vero quelli debbano essere simili, ed uniformi alli pilastri, che si ritrovano già fatti nella riferita Tribuna, ed Altare Mag.re, non solo per quello che riguarda la scorniciatura, ed ornam.to di fogliami, che per le pietre Mischie, che ivi si ritrovano, le quali niente debbano essere differenti dell'opera già fatta, ed il simile si è stabilito, che far si dovesse, sincome il d.o M.co Gennaro promette, e s'obliga di fare nelle bocche d'opera d'esse Cappelle, le quali parim.te debbano essere con strade cavate, commesse di broccato di Spagna, con intavolature scorniciate rillevate, commesse, ed ordinate con simili [p…r] pietre, à tenore del disegno fattone dal soprad.o Reg.o Ing.re et al di fuori di ciascuna d'esse bocche d'opere, vi debbano farce il suo membretto riguardante la nave dela Chiesa, la quale debba attaccare immediatam.te colli pilastri della nave di sop.a descritti, con che le sud.e bocche d'opra faciende alli laterali delle sud.e sei Cappelle, sono al num.o de dodeci, et altritanti membretti debbano venire al di fuori delle pred.e, cioè due per ciascuna d'esse sei Cappelle, li quali si è stabilito, che farsi debbano, conf.e d.o M.co Gennaro promette, e s'obliga di farli di broccato di Spagna listellati di negro, con ornam.ti di varij colori, à tenore del disegno fatto dal d.o Reg.o Ingeg.re. Di più che sia tenuto d.o M.co Gennaro, sincome prom.e, e s'obliga, oltre di d.i membretti, farne altri due, quantunque ne intieri, e propriam.te quelli, che attaccano con l'ultimi due pilastri della nave della Chiesa, cosi à fianco della Porta della Sacristia, come dirimpetto, da sotto li due coretti, li quali debbano essere ornati, e commessi con simili pietre, e da sop.a, cosi alle bocche d'opera di d.e sei Cappelle, come da sop.a alli dodeci membretti descritti sia tenuto esso M.co Gennaro farvi per ogn'uno la cima[p…v]sa scorniciata con freggio commesso, e con bastone al di sotto. Di più si è conv.to, che sia tenuto il d.o M.co Gennaro, conf.e promette, e s'obliga di fare li fronti scorniciati di Marmo bianco alle volte delle soprad.e sei Cappelle, per quello, che riguarda la veduta verso la nave della Chiesa, non comprendendovi i succieli delle volte delle sud.e Cappelle, li quali si debbano fare dipinti, e lumeggiati d'oro, ò pure d'altra maniera à sodisfaz.e di d.e Sig.re Abb.a, Vicaria, e Monache, quali fronti debbano essere di Marmo bianco rillevato, e scorniciato del modo, e maniera, che sarà ord.to dal d.o Reg.o Ingeg.re, e da sop.a di d.i fronti scorniciati di Marmo, per finim.to delle soprad.e sei Cappelle alla parte di fuori verso la nave della Chiesa med.ma, vi si debbano fare li sei fondati anco di Marmo bianco, con strada cavata commesso di broccato di Spagna, e con intavolatura rillevata, scorniciata, e commessa, dell'istesso modo, e maniera del lavoro che si ritrova già fatto, e con ornam.to di varie pietre come s'osserva dal disegno, à riserba però dell'intagli, e scoltura, che sono in d.o disegno, li quali facendosi, non s'intendano compresi nel [p…r] prezzo conv.to, ma debbano farsi à prop.e spese di d.o Regio Mon.ro. E come j zoccoli di pardiglio, che si ritrovano già fatti, … lo sotto li pilastri, e membretti di sop.a descritti, che sotto le bocche d'opera di d.e Cappelle non sono commessi in conformità di quelli, che sono sotto li pilastri del d.o Altare Mag.re, e Tribuna, perciò si è conv.to, che li med.mi si dovessero levar d'opera, per doverci commettere li fondi di broccato di Spagna dell'istessa maniera di quelli, che sono in d.a Tribuna, ed altare Mag.re, accio siano tutti simili, ed uniformi, con ponerli d.o M.co Gennaro da nuovo in opera ben condiz.ti con grappi di ferro stante di presente si veggono tutti smossi. E questo per il stabilito, e conv.to prezzo di grana novanta due, e mezzo il palmo, rispetto à tutta l'intiera opera, che si farà nella maniera di sop.a riferito, à riserba de mentovati zoccoli di pardiglio, ne quali ne si farà il commesso di broccato di Spagna, li med.mi zoccoli tantum si è stabilito, e conv.to, che si debbano pagare à rag.e di grana quaranta il palmo, non solo per la levatura, e ponitura in opra, che per il commesso vi si farà di broc[p…v]cato di Spagna. Di più che si debba misurare tutto intiero il lavoro sud.o dopò fatto sarà, dal d.o Reg.o Ingeg.re Sig.r D. **Nicola Tagliacozzi Canale**, secondo l'uso, e costumanza di Napoli, cioè rispetto la misura delli d.i scorniciati, che saranno nelli fronti dell'Arco, si debba misurare il suo giro una sola volta, e per li prezzi di sop.a descritti. Con che resti à carico e spesa del d.o M.co Gennaro la compra de Marmi Mischi, secatura, lavoratura, commettitura, lustratura, conduttura, e ponitura in opera, ed anche l'anditi bisognaranno per poter ponere in opera li già detti Marmi, grappe di ferro, fabricatura, calce, pezzolama, ed ogni altro bisognevole, senza che d.o Real Mon.ro sia tenuto à contribuire cos'alcuna. Di più che sia tenuto d.o M.co Gennaro, sincome promette, e s'obliga di dare di tutto punto compita, e perfezzionata l'intera opera sud.a per tutto il mese di Giugno dell'entrante Anno mille sette cento quaranta due, ed elasso d.o tempo, e non compitosi d.a opera da d.o M.co Gennaro, ò pure quella non fusse di tutta bontà, qualità, e perfezzione del modo di sop.a espressato, il tal caso sia lecito al d.o [p…r] Real Mon.ro di chiamarsi altri M.ri, e e quela far fare e compire à tutti danni, spese, et interessi del med.mo M.co Gennaro, quia sic … Con espressa dichiaraz.e, che dovendosi fare l'intagli sop.a d.e Cappelle, questi si debbano fare dal Sig.r Dom.co Astarita Artefice de migliori, e d'esperienza in questi lavori, e per la scoltura dal Sig.r Matteo Bottigliero, il tutto però à carico, e spese di d.o Real Mon.ro. Qual prezzo importante d.o lavoro, seù opera, sia tenuto d.o Real Mon.ro, e posteri, e succ.ri in quello, sincome le pred.e Sig.ra Abb.a Vicaria, e Monache in d.o nome, spont.te in [p…r] presenza n.ra hanno promesso, e si sono oblig.te dare, pagare, e sodisfare ad d.o M.co Gennaro presente in questo modo cioè, docati due cento d'essi nel principio di d.a opera, altri d.ti 200 dopò fatto il quarto di d.a opera, Altri d.ti due cento fatta sarà la Mettà della med.ma opera, Altri d.ti due cento principiato sarà a porsi d.a opera, e la rimanente summa in due altre paghe, cioè una verso il fine, e l'altra terminata sarà, e posta

tutta la pred.a opera in pace … (ASNa, Not. Giovan Pietro Cantilena, sch. 580, vol.16, cc. 411r-414v; Pinto, Trascrizione 2023).
- S. Maria Egiziaca Maggiore … Nel 1741, per ragioni non indicate, De Ferdinando fu sostituito da Gennaro Cimafonte che il 29 luglio di quell'anno fu incaricato di «ornare le bocche d'opere delle sei cappelle, oltre li pilastri, membretti, e fronti d'opere da sopra le volte delle medesime, che riguardano la nave della Chiesa» (Borrelli, in Confronto 3/2020, p.49).*

14.8.1741 - 14 agosto 1741 ... Al Monastero del Carmine Maggiore, D. 100 a conferma di Fra Angelo Maria Parretta, Proc.re e per esso a Pietro e Gio. Batt. de Bisogno, maestri mannesi, a comp. di D. 1.254, e sono per una delle paghe determinate da farsi ogni anno nella solennità del SS. Natale del 1740 a conto del prezzo dello Stiglio che doverà fare per servizio della Sacrestia della suddetta Chiesa e si sono obbligati farlo, armarlo e ponerlo, ponendo per tutto settembre 1740 con li pezzi, patti e condizioni esposti con l'obbligo fattone per Notar Gioachino Mandese di Napoli, al quale in omnibus si riporta col dichiarare che tutta l'opera doveva venire in tiglio, si è proposto dalla Comunità di fare tutte le Gocce risaltate, e scorniciate e impellicciate alli luoghi stabiliti, che si erano proposti di fare li suddetti intagli e fatte che saranno s'abbiano d'apprezzare da Don **Nicola Tagliacozzi Canali** Regio Ingegnere secondo la loro qualità abbia riguardo alli prezzi convenuti, al suddetto istrumento dell'intera opera ed in virtù delli Disegni che si faranno dal suddetto don **Nicola Tagliacozzi Canale** (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1103; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.162).*
- **Tagliacozzi Canale Nicola**, ingegnere. Dirige le opere della sagrestia del Carmine Maggiore (BNN, ms. X AA 2, Moscarella-Ventimiglia, Cronistoria …, c. 1795 p.147t; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.418; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.477).*

28.9.1741 - 28 settembre 1741 ... D. 10 a Gennaro Ciccarelli Maestro Fabbricatore, a compimento di 20 per la rifazione del Pilastro della Cupola della Chiesa di S. Giuseppe a S. Potito, e tutto alla relazione dell'ingegnere Don **Nicola Tagliacozzi Canale** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1070, p.223r; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.161).*
- S. Giuseppe dei Vecchi a S. Potito … … ma la sua vicenda architettonica non era ancora conclusa; il terremoto del 1732 lesionò alcune delle strutture portanti, per le quali si resero urgenti dei lavori di restauro. Tale compito fu affidato a **Nicolò Tagliacozzi Canale**, il quale non limitò il suo intervento ad un restauro di ordine tecnico della chiesa, ma la "rammodernò" decorando con stucchi la cupola, le cappelle ed il registro superiore della navata; egli costruì anche, come si rileva dai documenti, un coretto per i musici al di sopra dell'ingresso, oggi perduto (Cantone, in Nap. Nob. 9 1970, p.45).*

28.9.1741 - 28 settembre 1741 ... Al Monastero di S. Martino, D. 50 e con girata da D. Ambrosio de Somma Proc.re a Giuseppe Massa Maestro Rigiolaro a comp. di 183.1.12 5/4 ... per intiero prezzo di tutti li mattoni e Quadrelli serviti così per la Fabrica della Nuova Foresteria e Stanze appresso di essa, come per le Stanze dei Padri dentro al Claustro di detto Monastero, secondo l'apprezzo e misura fattane a 25 luglio 1741 dall'Ingegnere Don **Nicola Tagliacozzi Canale** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 954, p.314; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.186).

6.10.1741 - 6 ottobre 1741 ... Al Monastero del Carmine Maggiore, D. 53 e con conferma di Fra Angelo M. Panzetta e per esso a Gennaro Cimafonte Maestro marmoraro e sono li medesimi a compimento di D. 1970 ed in conto delle porte impellicciate di breccia di Sicilia, annito, pavimento, Altare ed altri lavori di marmo che doverà il suddetto fare per servizio della Chiesa di Santa Maria del Carmine di questa città, secondo il disegno ordinatone che se li farà il Regio Ingegnere **Nicola Tagliacozzi Canale**, e le misure del detto ingegnere (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1103; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.162).*

16.11.1741 - 16 novembre 1741 ... Al Padre Gaetano Di Napoli D. 50 a Gaspare Terminiello e Francesco Fratino Falegnami a conto del prezzo dei lavori di legname stanno facendo per formare l'ospizio per servizio di Terrasanta nel convento di Montecalvario con la direzione dell'Ingegnere **Nicola Tagliacozzi Canale**, e cioè lavoro sfinestrato guarnito di andito di castagno e da dietro guarnito di pioppo, spannellata di buona qualità, eccetera (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 954, p.732; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.186).

29.11.1741 - 29 novembre 1741 ... A P. Michele Pironti, D. 15 a Domenico Coda, a conto dell'opera che si dovrà fare di carte ordinarie ed impastate, in conformità delle mostre per il Freggio da fare, in conformità del disegno e siccome ordinerà il Regio Ingegnere Don **Nicola Tagliacozzi Canale** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1066, p.307r; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.161).*

11.12.1741 - In relazione alla cattedrale di Caiazzo, fondata nella seconda meta del X secolo ed estesamente riconfigurata nel secondo Duecento, si apprende che a partire dal 1728 importanti interventi di

consolidamento e di revisione funzionale erano stati realizzati dal capomastro Simone Moschetto, per un importo di circa 2.000 ducati, ma la chiesa era «ancora in forma rustica, e non stuccata, ne perfezionata» nell'ottobre 1732, quando fu acquistato ii suolo necessario per ampliare il nuovo coro (ivi, Diodato Marrocco, a. 1732, fol. 80). Nel 1741, il vescovo Costantino Vigilante ottenne per il medesimo fine la casa di Nicola De Simone, stimato 225 ducati da **Nicola Tagliacozzi Canale** (ASCe, Not. Pietro Mastroianni, a. 1741, rogito dell'11 dicembre; Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.79).*

1742 - 1742. Pagamento di d. 40 a mastro Gennaro Ciccarelli ... per tre Astrichi a Cielo nel Palazzo nuovo. Pilastroni della Cupola della Chiesa accanto la Capp.a di S. Antonio et altre accomodazioni nel Collegio, giusta la relazione del R.o Ingegniero D. **Nicola Tagliacozzi Canale** ... (ASNa, Mon. sopp. 3331, p.9; Cantone, in Nap. Nob. 9 1970, p.52).*
- S. Giuseppe dei Vecchi a S. Potito … Sempre al **Tagliacozzi Canale** è da attribuirsi il palazzo, a destra della chiesa, costruito nel 1742, con scala aperta e bel portale di piperno (Cantone, in Nap. Nob. 9 1970, p.50).*

18.1.1742 - 18 gennaio 1742 ... Al Monastero di Monte Santo, e conferma di P. Antonio Palazzo, D. 100 a Donato Cosentino, Capo Maestro Fabbricatore, a compimento di D. 300, a conto della Nuova Fabbrica da esso si sta facendo nel nuovo Dormitorio a braccio, nel fronte della Strada, all'incontro di Portamedina, come dalla nota e dalli prezzi fattine dal Regio Ing.re Don **Niccolò Tagliacozzi Canale**, e nell'istromento rogato per mano di Notar Niccolò Mozzetti di Napoli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1186, p.52; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.163).*

10.5.1742 - 10 maggio 1742 ... A Don Nicola Marzo, D. 10 e per esso a Maestro Antonio Stavolo, a conto di ferro e fattura di esso dovrà ponersi nel Traino e cassa di un volantino, a tenore del disegno di **Nicola Tagliacozzi Canale**, e per esso a Nicola Ferrajolo Magazziniero di legname a compimento di 23 per tante travi, chianche e ginelle di scelta ed altre servite, per la sua casa (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1185, p.670; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.163).*

29.5.1742 - 29 maggio 1742. Al Monastero del Carmine Maggiore d. 70. E per esso a Gennaro Cimafonte mastro marmoraro a compimento di d. 2100 ed a conto delle porte impellicciate di breccia di Sicilia antica, pavimento, altare con scultura ed altri lavori di marmo, che doverà il medesimo fare per servizio della Sagrestia della chiesa di Santa Maria del Carmine di Napoli, secondo il disegno ed ordinazione che se li farà dal Regio Ingegnere **Nicolò Tagliacozzi Canale** (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1107; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.270).*

5.6.1742 - 5 giugno 1742 ... Alli Governatori della Casa di S. Maria di Costantinopoli, D. 40 ad Andrea Buonpane a compimento di D. 60 a conto dei materiali e magistero delli 12 scanni di noce lionata negra straforati, scorniciati e contornati che con precedente colloquio avuto col sig. Delegato Proc.re della loro Chiesa sta facendo secondo l'ordinazione e disegni del Regio Ing.re Don **Niccolò Tagliacozzi Canale** per avanti tutti li pilastri della detta Chiesa, in occasione del nuovo stucco, pure si sta facendo nella medesima, da stabilirsi da detto Ingegnere, per il prezzo d'essi che dovrà primamente compire ad intiera loro soddisfazione e secondo l'ordini e li disegni e li Modelli datigli dal suddetto Ingegnere giusta l'ordine che si conferma in fascicolo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1185, p.799; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.163).*

19.6.1742 - 19 giugno 1742. Al Convento ed ospedale di S. Maria della Pace ducati 166 e con girata di Fra benedetto Murolo Proc.re a Pietro Buonocore maestro stuccatore a soddisfazione dell'opera di stucco fatta in nostra chiesa Convenuto pagarseli ducati 500 ogni anno tertitiam sino alla intera soddisfazione della misura et perizia da farsi dal signor Ing. Don **Nicola Tagliacozzi Canale** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1278; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico 1999, 2000 p.197).*

7.1742 - Nel luglio 1742 fu stipulato tra gli economi della Santa Casa e il maestro Pietro Buonocore l'appalto per lo stucco, su disegno di **Tagliacozzi Canale**: «Li detti Signori Economi, e Governadori hanno asserito in presenza nostra essersi da loro stabilito, e risoluto abbellire, e adornare con stucco la nuova Chiesa di detta S. Casa; e perciò tenutone trattato con detto M.co Buonocore perito di tal'arte, e propostosi al medesimo cosi da essi Signori Governadori come anche dal regio Ingegniere Signor Don **Nicola Tagliacozzi Canale** di Napoli, il disegno, e l'opera da fatigarsi, che si restringe nella Crociera, Cupola, Nave, e Lamia, che cuopre detta Nave, e nelle Cappelle; si è venuto a convenzione tra detti signori Governadori, e detto M.co Buonocore, in virtu della quale il detto mastro Buonocore spontaneamente in presenza nostra ha promesso, e si è obbligato di fare lo stucco suddetto scompartito con pilastri, contropilastri, membretti, fasce, controfasce, scorniciate con gola, e dentello, capitelli, freggio, e cornicione, quadri nel mezzo dei Cappelloni,

e cappelle, orecchiati, e centenati, e con brachettoni attorno, e fare anche le pelle, seu le cartelle nelli fronti delli quattro Archi Maggiori, e con suoi risaldi, e fare ancora l'intagli nelle fronti degli archi delle Cappelle, e nelli quadri delli Cappelloni fare il simile, e da sopra il cornicione descritto, e proprio nella Cupola che cuopre la crociera sudetta cacciare rustiche le fasce con pilastri, e fare le coste da dentro della sudetta Cupola, e fare anche le mostre centenate, oricchiate, e scorniciate nelli vani delli Fenestroni della Cupola predetta, e fare finti l'ovati con fasce, e controfasce, e pelle dirimpetto alli fenestroni descritti; e fare il simile stucco scompartito nella nave, e cappelle di detta Chiesa dell'istessa maniera descritta di sopra; il tutto secondo l'ordinazione, e disegno fatto da detto Regio Ingegniero; e sia lecito a detto Regio Ingegniero di aggiungere, mancare, e mutare dal sudetto disegno, con che sia tenuto detto M.co Buonocore stare alla direzione che se li darà dall'Ingegniere sudetto e deta opera di stucco per il prezzo stabilito, e convenuto di carlini venti la canna per magistero tantum di detto artefice, da misurarsi lo stucco sudetto dal predeto Regio Ingegniero secondo l'uso, e costumanza di Napoli», restando i materiali a carico dei committenti. L'artiere avrebbe dovuto approntare prima il transetto, la cupola e gli arconi corrispondenti, indi provvedere alla navata, alla volta di questa e alle cappelle (ASCe, Not. Pietro Mastroianni, a. 1742, fol. 129; Guerriero-Manco, “Restaurationi” …, 2012 p.78).*

7.9.1742 - 7 settembre 1742 ... Alli Governatori della Casa Santa di S. Maria di Costantinopoli, D. 6 e sono delli D. 233 per spenderli per conto dell'occorrendo per la rinnovazione dello stucco si sta facendo in loro Chiesa e per loro ad Andrea Buonpane, e sono per tanti seco aggiustati per spese di legname di pioppo, suo magistero, et altro occorso per lo Modello da esso fatto delli dodici scanni di noce si stanno facendo per tutti li pilastri di detta Chiesa, in occasione dello stucco suddetto, in conformità dell'ordinazione e Disegno fattoli dal Regio Ingegnere Don **Niccolò Tagliacozzi Canale**, Ingegnere Ordinario di loro Chiesa e Monistero (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1086, p.92; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.164).*

3.10.1742 - 3 ottobre 1742 ... Al Monastero ed Ospedale di S. Maria della Pace, D. 166 per girata di Fra Benedetto Murolo Proc.re a Pietro Buonocore Maestro Stuccatore e sono per il terzo maturato in questo mese di settembre per causa dell'annui D. 500 che se li corrispondono dal detto Convento ed Ospedale di S. Maria della Pace di questa città di Napoli, dell'ordine di San Giovanni di Dio, per il materiale e maestria di tutto lo stucco dal medesimo fatto nella Chiesa di detto Venerabile Monastero, convento ed Ospedale, con dichiarazione però che facendosi le misure ed apprezzo da Don **Nicola Tagliacozzi Canale** Regio Ingegnere minor di quella somma che detto Buonocore have esatto annatim dal nominato Convento, in conformità dell'istromento stipulato a mano di Notar Gio. Pietro Cantilena di Napoli, sia tenuto a restituire al medesimo il più immediatamente senza allegare causa (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1284; Rizzo, in Settecento ..., I 1982 p.164).*

31.10.1742 - De Martino Gennaro … Ebbe un figlio, o fratello, a nome Giuseppe, che nell'ottobre 1742, insieme con il maestro marmoraro Gennaro Cimafonte, lavorò ai marmi mischi, ricchi di *coquilles*, cartocci e volute, nella sacrestia della chiesa del Carmine Maggiore di Napoli - uno degli esempi più cospicui del gusto rococò napoletano - su modello di **Niccolò Tagliacozzi Canale** e con la collaborazione di Matteo Bottigliero, autore delle sculture (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1185, 31 ott. 1742, p.498; Rizzo, in Treccani, vol. 38 1990).*

9.11.1742 - 9 novembre 1742. A Don Francesco Costantino d. ventisei, e per esso a Giovanni de Luce capo mastro basolaro, e sono a saldo e final pagamento di d. novantuno secondo la misura fatta dal regio Ingegnere Don **Nicola Canale** quali basoli posti nel cortile scoverto nella sua casa atteso li mancanti d. 65 l'ha ricevuti per il banco del popolo, e co detto pagamento non resta a conseguire cosa alcuna restando però a peso di detto Giovanni far cambiare la pietra perciata, che sta in detto cortile, e così per esso al detto Luccio per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1842; Iannotta, in Quaderni dell’Archivio Storico, 2016 p.147).*

15.11.1742 - 15 novembre 1742 ... A D. Casimiro Cortese, D. 50 ad Andrea Passaro, in conto della fabrica che il medesimo dovrà cominciare nelle sue case site a S. Maria Apparente, e propriamente nella strada per dove si cala a Bettelemme, quale fabbrica si farà da detto Passaro sotto la direzione del Regio Ingegnere Don **Niccolò Tagliacozzi Canale** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1418, p.526r; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.164).*

18.12.1742 - 18 dicembre 1742 ... Al Monastero di S. Maria d'Ogni Bene, ducati 12, tarì 2 e grana 50 a maestro Antonio Cesaro capo maestro fabbricatore, a compimento di ducati 32, a conto dei lavori di fabrica e magistero per il nuovo noviziato formato dentro il Monastero, come il tutto per apprezzo e misura del Regio

Ingegnere don **Niccolò Tagliacozzi Canale** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1087, p.372; Rizzo, in Nap. Nob. 23 1984, p.145).*

11.1.1743 - 11 gennaio 1743 ... Al Monastero di S. Lorenzo della Terra di Ottaviano, dell'ordine dei Servi di Maria, D. 22 e conferma di Padre Andrea Mazzella Procuratore, a Gio. Perillo Capo Maestro Fabbricatore, a conto della Fabbrica della loro Chiesa che fa in detto Convento, da bonificarli nella misura delli prezzi stabiliti dovrà fare il Regio Ingegnere Don **Niccolò Tagliacozzi Canale** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1426, p. 102-103; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.165).*

11.1.1743 - 11 gennaio 1743 ... Al Monastero di S. Lorenzo della Terra di Ottaviano, D. 34 al Capo Maestro Fabbricatore Giovanni Perillo a final pagamento di tutta la Fabrica fatta da detto Perillo nella loro Chiesa e Convento, giusto e in conformità della Misura et apprezzo fattone e tassati da Don **Niccolò Tagliacozzi Canale**, regio ingegnere in virtù delli prezzi stabiliti, onde resta detto Perillo saldato e soddisfatto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1426, p. 102-103; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.165).*

1.2.1743 - 1 febbraio 1743 ... A D. Giovanni Cafaro, D. 20 e per esso a Maestro Paolo Zignone, Mannese, a compimento di D. 53, per tutti li lavori fatti per la chiesa e monastero della SS. Trinità delle Monache, nel ponere e levare l'Organo vecchio e porre il nuovo, in conformità della Relazione fatta dal Regio Ingegnere **Nicola Tagliacozzi Canale**, alla quale si è firmata e resta detto Maestro interamente soddisfatto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1425, p.205; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.165).*

11.2.1743 - 1743 a 11 feb.o … f. 1520 Alli Gov.ri del conservorio di S. Nicolò à Nido d.ti dodici tt. 4.19 E per essi ad Ant.o Ciccarelli capo m.ro fabricatore à comp.to di d.ti 76.3.11 che l'altri l'hà riceuti con altre loro polise per altri banchi, e sono à saldo, e final pagam.to della fattura delli lavatori nuovi fatti nel loro conservatorio e per li … di fabrica dal sud.to fatti in d.o conservatorio, et alli stabili del med.o giusta l'apprezzo, e relaz.e fattane D. **Nicola Tagliacozzi Canale** sotto li 18 ag.o 1742 alla quale se refere restando sodisfatto del passato E per esso à Gennaro Ciccarelli per altritanti E per esso à Gen.ro d'Anastasio, e sono à conto di quello li deve per tecole, et altre robbe ad esso vendute, e consegnate, e con f.a di Nicola Anastasio E per Gius.e d'Urso di Napoli ne si fa fede, come il sud.o Nicola e stato dichiarato figlio, et erede del sud.o q.m Gennaro in virtù di decreto di preambolo spedito per la G.C. della V.a fede del quale per esso si conserva, e come tale può esiggere d.a somma à Dom.co Conte per alt.i d. 12.4.19 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1199, p.259; Pinto, Ricerca 2017).

16.2.1743 - 1743 a 28 feb.o … f. 1405 Alli Gov.ri della Casa di S. M.a di Costantinopoli d.ti otto tt. 2 E per essi à Nicola Rincio sono per tant'importano le sue fatighe d'assistenza sopra l'anito di giorni vent'uno nella consegna da esso si fece nel cad.o anno 1742 dell'oro si diede à Giacinto delle Donne, et à Gio: Batta Verzella mastri indoratori per l'indoramento all'ora fatto sopra detto anito dello gelosione grande delle Rev.de Monache dentro la loro chiesa giusta lo parere dato à 16 del cor.te, dal Regio Ingegnere D. **Nicola Tagliacozzi Canale** in piè di commessa fattali, et ordine in dorso della med.a che si conserva in fasc.o, e resta sodisfatto per d.a causa E per esso à Felice Trucio per alt.i d. 8.2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1199, p.308; Pinto, Ricerca 2017).

28.2.1743 - 28 febbraio 1743 ... Alli gov.ri della Casa di Santa Maria di Costantinopoli ducati 228 a Domenico Gadaleta capo maestro stuccatore a conto di 2000 ... per le spese di calce, polvere di marmo, anniti per la porzione dell'opera di stucco da esso fatta nella nave maggiore, cappelle e sacrestia di loro chiesa in conformità dei disegni fatti dal regio ingegnero don **Niccolò Tagliacozzi Canale** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1850; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.263).*

20.3.1743 - 20 marzo 1743 ... Al Monastero di S. Ligorio, ducati 100 e con conferma di donna Beatrice Pignatelli Abbadessa, a Giovan Battista di Bisogno Maestro Mandese, in conto di ducati 300, prezzo stabilito e convenuto prezzo per l'opera di legname del nuovo sepolcro dal medesimo faciendo per servizio della chiesa di detto monastero, per materiali e magistero che dovrà farsi a levatore, giusto nel mezzo della nave della chiesa, di figura ottangolata di lunghezza palmi 22, inclusovi l'aggetto delle basi, e delle cimase, oltre però la cacciata di 4 piedistalli con altri membretti che verranno nelli 4 angoli, siccome si osserva dal disegno fattone dal Regio Ingegnere **Niccolò Tagliacozzi Canale**, con che sia tenuto il maestro suddetto in primo luogo fare il tavolato di legname di pioppo, con tavole di grossezza ingarzata dalla suddetta misura di palmi 22 in quadro, e di altezza dal livello del pavimento di detta chiesa palmi 5 nel quale si dovranno fare le due scalinate, una nel prospetto d'avanti e l'altra di dietro, con sette gradini ognuna, scorniciati di fronte con bastone e intaccatura di larghezza la pedata di ciascuno di essi, palmi 1, e oltre dell'aggetto dello scorniciato, e nelli quattro angoli al di fuori di esso tavolato, si dovranno fare 4 piedistalli, con loro membretti

rinsaldate con freggio e bastone, con balaustri torniti e si dovranno fare quattro frontespizi per finimento, i quali dovranno attaccare col primo ordine architettonico da sopra lo tavolato, e finalmente sopra lo tavolato dovrà formarsi il primo ordine isolato, parimenti con zoccoli controzoccoli, basi e cimase scorniciate, e sopra di detto primo ordine si dovrà innalzare il secondo ordine con medaglioni o siano bottanti con architrave, freggio e cornice scorniciata e rinsaldata in tutte le sue facce, con controzoccolo sopra e cortine che sostengono il mondo; che altresì sia tenuto a fare il mondo, col suo raggio alla bernina, intagliato a due facce, avanti e dietro, siccome il tutto si trova descritto nel disegno in grande fatto dal detto Regio Ingegnere come ancora sia tenuto il maestro Giovanni Battista di Bisogno, fare tutti li candelabri, torce di legname scorniciate che occorreranno per servizio dell'intiero santo sepolcro suddetto, a tenore dell'ordinazione ne farà il Regio Ingegnere, le quali serviranno per guarnizione del suddetto primo, secondo e terzo ordine, dovendosi anche dal monistero suddetto assistere alla ponitura in opera tantum di tutte le cartapiste che occorreranno per la guarnizione, con che sia tenuto fare il maestro suddetto il mentovato lavoro di pioppo di Cervinara, d'ogni bontà e perfezione, bene scorniciato, e tutto rinsaldato e bene incollato con fare così li cavalletti per la levatura e il sostegno del tavolato, come l'ossatura o sia castelletto di legname di castagno lavorato a 4 faccelle, e vaine bisogneranno per lo sostenimento di tutta la macchina suddetta, com'anche sia tenuto fare ogni altro occorrerà a riserbo solamente del panneggio superiore ed apparato saranno fatti dal maestro apparatore, per conto di detta chiesa, e in più tutta la macchina dovrà restare a beneficio di detta chiesa del monastero di S. Ligorio, e terminato sarà il 15 marzo 1743, compreso anche la pomiciatura di tutti i balaustri et ogni altro occorrerà, restando in libertà del Regio ingegnere suddetto di poter mutare od accrescere e diminuire e migliorare ogni altro lavoro a sua completa soddisfazione e desiderio, nonostante il Disegno già fatto, senza che il maestro suddetto possa pretendere cosa alcuna per lo stabilito prezzo di ducati 300, e mancando l'anzidetto maestro di ciascuna cosa sopra espressa, resto in arbitrio del monastero di S. Ligorio di potersi chiamare altri maestri mandesi e farsi compire l'anzidetta opera del santo sepolcro a danni, spese e interessi del medesimo maestro Battista Di Bisogno (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1197, p.399; Rizzo, in Nap. Nob. 23 1984, p.145).*

20.3.1743 - 20 marzo 1743 ... Al monastero di S. Liguoro, ducati 10 con firma di donna Beatrice Pignatelli Abbadessa, ad Angelo Maria Rossi, pittore, delli stabiliti 40 ducati per tutte le pietre colorite di vari colori dovrà fare nelle 4 facce del sepolcro si sta fabbricando nella chiesa di detto monastero, come stimati necessari dal Regio Ing.re don **Niccolò Tagliacozzi Canale**, a tenore del disegno fatto dal medesimo, come altresì dovrà dipingere tutte le balaustre, cimase, basi, fondi di piedistalli, colonne ed ogni altro da compiersi, pietre con ogni altro congegno e sia obbligato fare tutti li fronti e piani delle scalinate di pietre simili con vernici e tutto il piano del tavolato in fine di dette scalinate dovrà dipingere ad oglio di vari colori con ripartimento di fasce ed altro come li sarà ordinato dal detto Regio Ingegnere e darci tre mani di vernice nel mondo, dovendo prima apparecchiare il tutto con il celeste (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1197; Rizzo, in Nap. Nob. 23 1984, p.145).*

13.4.1743 - 1743 a 13 Ap.le … f. 1212 A D. Dom.co Cagnazzi d.ti trenta E per esso à Fran.co Spagnuolo capo mastro tagliamonte, e disse esserno in conto della tagliatura di pietra si stà facendo dal med.o per servizio della nuova fabrica del Mon.ro de Sig.re Monache di S. Fran.co Sales di questa città per li prezzi presentem.te col med.o stabiliti e convenuti cioè per ogni canna cor.te di deritti che occorreranno farsi dentro monte in quals.a parte, e luogo per servizio della nuova cisterna e grotte ciascuno di lunghezza palmi cinque, e di larghezza palmi quattro carlini quattordici. Per ogni canna corrente di formaletto da farsi in quals.a parte, e luoco car.ni 14 Per ogni canna di fabrica grana 37 per la tagliatura di pietre si dovrà fare dal med.o, inclusavi la cacciatura di cielo con sesto à manica di panaro, e cavatura del vacuo dove si tagliaranno d.e pietre per uso di cisterna, ò grotte, spianatura de massi, cavamento de passeggiatori tiratura di taglime, ed altro, il tutto per lo sud.o prezzo stabilito, e conv.to di grana 37 la canna dice per ogni canna di fabrica da misurarsi secondo l'uso, e costumanza di Napoli dal Reg.o Ingegnero D. **Nicolò Tagliacozzi Canale** come anche se nel cavam.to sud.o si ritrovasse pietra ferregna ò solastrosa, ò pomiciosa si obliga il mastro sudetto quella cavare à rag.e di grana 19 per ogni canna di fabrica, come anche per ogni canna cor.te di deritto di palmi quattro, e cinque che farsi dovesse dentro la sudetta pietra ferregna solastrosa, o pomiciosa s'obliga il mastro sudetto quella cavare à rag.e di car.ni 19 la canna E per esso à Dom.co Spagnuolo d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1199, p.547; Pinto, Ricerca 2017).

17.4.1743 - 17 aprile 1743 ... Ai Nostri di Casa, D. 26 a Nicola Pagano Maestro Piperniero, a compimento di 33 D. per tutte le opere di piperno che ha fatti nelle Ciminiere delli Nuovi bassi stabili, per relazione del Regio Ingegnero **Nicola Tagliacozzi Canale** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1426, p.600; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.165).*

24.4.1743 - 1743 a 24 Ap.le … f. 2287 Al Mon.ro di S. Ligorio d.ti ventinove tt. 4.15 e con f.a di D. Beatrice Pignatelli Abba à m.ro Saverio Velasco disse esserno per saldo di tutto l'apparato fatto nel sepolcro di loro chiesa, come dalla nota tassata dal Reg.o Ingeg.re D. **Nicola Tagliacozzi Canale**, e resta sodisfatto à lui con.ti con sua f.a d. 29.4.15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1199, p.590; Pinto, Ricerca 2017).

10.5.1743 - 1743 a 10 Maggio … f. 1623 A Lorenzo Marazzi d.ti venti E per esso à Giacinto delle Donne indoratore in nome, e d'ord.e in scriptis de 23 ap.le 1743 della Mar.sa di Brienza, e di prop.o denaro del Duca di Bovino, e sono in conto dell'indorature, che deve fare nelle porte, e nel cornicione della Galleria del Palazzo di d.a Mar.sa sito à Pizzofalcone, e dalla med.a affittato à d.o Duca, siccome dall'istrum.to rogato per l'atti di n.r Paolo Aniello Casale di Napoli al quale se refere. Per le quali indorature e per altre che occorreranno farsi, e stato espressam.te convenuto, che in ord.e al prezzo di esse debbia starsi alla stima, e determinazione che ne farà il Reg.o Ingeg.re D. **Nicola Canale**, della perizia e determinazione del quale non possa d.o Giacinto richiamarsene, ne contro d'essa produrre gravarne di sorte veruna, perché così, e non altrim.te e stato convenuto E per esso al d.o ut s.a d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1199, p.695; Pinto, Ricerca 2017).

28.5.1743 - 28 maggio 1743 ... Al Monastero di S. Ligorio, ducati 16.0.10 con firma di donna Beatrice Pignatelli Abbadessa, al magnifico Angelo Maria Rossi disse esserno per tutti li lavori di Pittura fatti nell'atrio della loro chiesa ove si è riposto il sepolcro ed anche li scanni di detto atrio, come dalla nota tassata dal Regio Ingegnere don **Niccolò Canale** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1198, p.843; Rizzo, in Nap. Nob. 23 1984, p.146).*

27.6.1743 - 1743 a 27 Giugno … f. 2726 A Casimiro Cortese d.ti venticinque E per esso al capom.ro muratore Andrea Passaro à comp.to di d.ti 125 att.o l'altri d.ti 100 per d.o comp.to li ricevè cioè d.ti 50 con fede del Banco dello Sp.to Santo in data de p.mo feb.o 1743 altri d.ti 25 con polisa notata fede del B.co di S. Giacomo in data de 16. di d.o mese di feb.o, e l'altri d.ti 25 con altra polisa notata fede di d.o Banco di S. Giacomo in data de 8. ap.le 1743, e tutti detti d.ti 125 sono in conto di quanto importerà l'opera di fà legname, che bisognerà nella sua nuova fabrica, che dal med.o si stà facendo da doverseli escomputare allorche dal Reg.o Ingeg.re D. **Nicolò Tagliacozzi Canale** si riconosceranno, ed approveranno d.e opere di falegname, quali si dovranno da esso bonificare, cioè quelli pezzi d'opere nominati cecati alla rag.e di g.na 12 ½ à palmo essendo però secondo la mostra datali, che da esso si conserva, e quelli pezzi d'opere nominati sfenestrati alla rag.e di grana 14 à palmo con dichiarazione che quelli pezzi d'opere che non saranno ben guarniti di chiovi ò per qualche altro difetto, che non si stimeranno buoni da d.o Reg.o Ing.re non sia esso tenuto à riceverseli, stante così col med.o hà convenuto e per esso à Gen.ro Albano per alt.i d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1199, p.952; Pinto, Ricerca 2017).

30.7.1743 - 1743 a 30 Luglio … f. 1611 Alli Gov.ri del Conservatorio di S. M.a del Refugio d.ti ottanta E per essi al d.o [Onofrio Mendozza capom.ro fabricatore] ut s.a à comp.to di d.ti 580 e sono per saldo, e final pagam.to di tutti li lavori di fabrica da esso fatti per serv.o del loro Conservatorio, e case d'esso per tutto li 10. marzo 1743 in conformità dell'apprezzo, e misura fattane dal Reg.o Ingeg.re D. **Nicolò Tagliacozzi Canale**, che si conserva, che l'altri d.ti 500 l'hà riceuti con altre polise att.o lo di più dal med.o si è rilasciato à benef.o di detto loro Conservatorio secondo appare da d.a misura, e resta per d.a causa sodisfatto E per esso al detto ut s.a d. 80 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1199, p.1126; Pinto, Ricerca 2017).

8.1743 - Nell'agosto 1743 fu steso un secondo rogito con Pietro Buonocore, per lo stucco: «ritrovandosi vicina al termine l'opera della stucco fatto da detto M.co Pietro nella detta Chiesa della SS.ma Annunziata con disegno, ed idea datane dal S.re Don **Nicola Tagliacozzi Canale** Regio Ingegniero», preso atto che «lo stucco anche modernamente fatto, ma da diverse mano nelle faccie, lati e volta del Cappellone della medesima Chiesa, niente corrisponde a quello che detto di Periti, esser più rozzo, e disdicevole; per il quale manifesto difetto, con sentimento comune si è risoluto, e deliberato doversi distruggere detto stucco del Cappellone, e rifarsi secondo l'idea, e disegno di quello della Chiesa fatto da detto M.co Buonocore», fissando i lelativi patti: «far da nuovo in detto Cappellone, sia volta, e laterali l'intiero stucco, che a lui è stato designato, e delineato dal sudetto Regio Ingegniero Canale, senza prelevarne, ne aggiungervi anche una linea, a riserba solamente se qualche aggiunta, o diminuizione venisse ordinata da detto Regio Ingegniero», al quale era demandata anche la stima dell'opera, per la quale i governatori della Santa Casa avrebbero fornito, come di consueto, i materiali (ASCe, Not. Pietro Mastroianni, a. 1743, fol. 121; Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.78).*

21.8.1743 - 21 agosto 1743 ... A Don Gio. Pignone del Carretto, ducati 127.2.13 a Paolo Agritta per il prezzo di numero 44 galitte da ponere nelli luoghi stabiliti pagati dal detto al pittore per aver fatto pittare le imprese

della Eccellentissima Città dietro dette Galitte, giusta l'apprezzi fatti dal magnifico Ingegnere don **Niccolò Tagliacozzi Canale** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1206, p.82; Rizzo, in Nap. Nob. 23 1984, p.146).*

21.8.1743 - 21 agosto 1743 ... A D. Giov. Pignone del Carretto, ducati 150 a Gaetano Santoro maestro fabbricatore a conto dei lavori di fabbrica sinora fatti e faciendi per la nuova costruzione delli due ospedali che sta facendo nell'isola di Nisida, in occasione del contagio di Messina, giusta le direzioni e il parere del signor Ingegnere don **Niccolò Tagliacozzi Canale** dell'Eccellentissima Deputazione della General Salute della nobilissima città di Napoli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1206, p.134; Rizzo, in Nap. Nob. 23 1984, p.146).*

22.8.1743 - 22 agosto 1743 … f. 1084. A D. Dom.co Cagniazzi D. trenta, e p. esso a Fran.co Pagano capo M.ro Piperniero, e d.e sono a complim.to de D. 50 att.so l'altri D. 20 p. d.o, complim.to l'ha ric.ti p. mezzo di n.ro B.co con polisa not.a fede in testa sua, e d.i D. 50 sono a conto dell'opera di Piperni che dal med.mo si sta facendo dentro del n.ro Monas.ro di S. Fran.co Sales de Sig.e Monache di q.a Città p. li prezzi infra.tti stabiliti e convenuti col med.mo, cioè li pilastri issolati misurandosi a 4 faccie alla rag.ne di g.na 18 il palmo, li pilastri di piperno ottangolati per servitio del nuovo Refettorio Issolati misurandosi a due faccie alla rag.ne di g.na 30: il palmo, col'altre due faccie p. il suo Magistero alla rag.ne di g.a 10 il palmo. P. la mostra della Porta di d.o Refettorio scorniciato con brachettone alla rag.ne di g.na 25 il palmo e suo zoccolo. Per le grade di piperno scorniciate che verranno nel fronte del Claustro alla rag.ne di g.na dodici il palmo per le cimase scorniciate da S.a alli pilastri di d.o Claustro, o in altri luoghi alla rag.ne di g.a 16 il palmo. Il tutto doversi eseguire secondo l'ordinazione che se li farà a d.o Fran.co Pagano dal Reg.o Ing.re **Nicola Tagliacozzi Canale** p. li prezzi di sopra descritti, da esso Fran.co Pagano ne sta ben contento, e s'obbliga all'osservanza de med.mi ed alla misura farà d.o Reg.o Ing.re D. **Nicola Tagliacozzi Canale**, p. esso a Felice Cardillo p. altri tanti D. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1207, p.91; Rizzo, in Nap. Nob. 23 1984, p.146; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.269).*

27.8.1743 - 27 agosto 1743 ... A D. Gio. Pignone Del Carretto, ducati 200 ad Andrea Romano e Filippo Valle maestri falegnami a compimento di ducati 1000 a conto dei lavori di legname fatti così di baracche, baracconi per servizio del cordone e faciendi anche per servizio dello spurgo delle lettere giusta il parere del magnifico don **Niccolò Tagliacozzi Canale** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1210, p.115; Rizzo, in Nap. Nob. 23 1984, p.146).*

2.9.1743 - 1743 Il settembre ... A mastro Francesco Gargiulo Capomastro Fabricatore per la Fabrica da lui fatta de Corridori, Camere, Cantine, e Pedamenta dalla parte laterale alla Chiesa di detto collegio … per fare la Fabrica di Pedamenta, Refettorio, Cucina, Forno, et altre officine dalla parte del Cavone, e sopra le sudd.e fabbriche farci le stanze con Loggia, che vada in piano al primo Corridoro fatto, e proprio dove abitano li Padri; il tutto secondo il disegno, e Pianta fatta dal R. Ingegnere Signor **Nicolò Canale** eletto di comun consenso che dovrà fare la misura di tutta la fabrica ... (ASNa, Mon. sopp. 3331, p.220; Cantone, in Nap. Nob. 9 1970, p.52).*
- S. Giuseppe dei Vecchi a S. Potito … Inalterato è invece, sia pure a livello di volumetria, il blocco settecentesco del collegio, realizzato dal **Tagliacozzi Canale**, che nella pianta del duca di Noja è indicato sulla sinistra del presbiterio (Cantone, in Nap. Nob. 9 1970, p.50).*

11.1743 - Nel novembre 1743, il canonico Antonio Landolfo, economo della congrega del Rosario, commissionò a Gennaro Cimafonte l'altare della cappella del Sacramento, con le corrispondenti cona e porte laterali, secondo il disegno di **Nicola Tagliacozzi Canale**: «stabilito di fare l'Altare, Cona, e porte laterali di marmo in detta Cappella e volendo dar principio a detta suo risoluzione, precedente abboccamento e consiglio suggeritoli dal Regio Ingegniere S.r D. **Nicola Tagliacozzi Canale** Napoletano ha mandato a chiamare per tal opera il sudetto M.co Gennaro Cimafonte perito in simil mestiere», ed essendo stato approvato dal reverendo committente «come da detto Regio Ingegniero l'opera, ed il disegno di quella, il marmoraro si impegnò «fare l'opera sudetta cosi a tenore del disegno, che gli si è dato di detta opera, com'anche all'ordinanza e direzzione, che di tempo in tempo possa dargli, e gli dara il sudetto Regio Ingegniero, a cui ancora ambo le parti contraenti hanno data, e danno l'autorità, e piena libertà di aggiungere, mancare e mutare dal detto disegno». Il marmoraro si obbligò a fare «di marmo bianco il grado, che recinge non solamente da sotto l'altare, ma anche da sotto li zoccoli delle porte laterali del medesimo Altare; quale grado debba esser scorniciato nel suo fronte con suo sottogrado di bardiglio; e sia tenuto ancora, come in fatti si obbliga detto M.co Cimafonte fare la pradella similmente di marmo bianco scarniciata nel fronte con suo sottogrado anche di bardiglio, quale pradella debba essere scantonata e orecchiata nelli cantoni; e siccome sia tenuto, con forme si obbliga detto mastro Marmorajo far l'altare isolato similmente di marmo bianco, e formare li due piedestalli colli loro membretti risaldati con base, e cimase

scorniciate e suoi fondati di pietra di Sicilia alla Cona antica, impellecciati, e suoi ristelli di negro, e suoi ornamenti commessi; e nelli due lati alli descritti piedestalli sia tenuto fare due cartelle scorniciate, risaldate, ed intagliate, con base, e cimase scorniciate, com'anche fare li due fondati laterali alle due cartelle descritte, e proprio a costo alli descritti piedestalli, similmente scorniciati, ed impellecciati di pietra di Sicilia con ristelli di negro … e nel mezzo di essa custodia sia tenuto fare le teste de cherubini, e da sopra alla medesima fare la tavoletta di marmo bianco scorniciata nel fronte con bastone, e freggio e con suoi voli laterali intagliati, li quali vengano a sostenere la descritta tavoletta ed attaccano con la cima delli detti pilastri e membretti; e nelli due lati al detto altare sia tenuto fare li due capialtare, o siano modiglioni intagliati con loro teste di Cherubini e con loro grossezza, o siano vedute nelli fronti spannellati e da dietro detto altare, e proprie nelli due lati al medesimo, sia tenuto fare le due mostre, o siano ornamenti able due porte orecchiate con loro zoccoli di bardiglio e base carose bianche, e da sopra alle medesime sia tenuto fare le gambe scorniciate con gole alle porte di avanti e dentello da dietro con loro cornmessi di pietra di Sicilia, e loro ristelli di negro, e con loro sesti centinati e a gaveta, e sia tenuto anche fare la grossezza a ciascuna di quelle gambe di marmo bianco di fronte oncie sei con loro cornmessi e ristelli di negro e fare il simile nelli sesti descritti … bianco con commessi impellicciati, e ristelli di negro, secondo gli verrà ordinato dal Perito; e nella cima delli descritti due pilastri della Cona debba fare li zoccoli risaldati, e scorniciati di marmo bianco, e di sopra alli medesimi fare li ottanti intagliati, e sgusciati con loro campanelli intagliati di tutto rilievo, e nella cima di quelli sia tenuto fare le cimase scorniciate con suo freggio e bastone e suo freggio impellicciato che va a finire da sotto la lamia di essa Cappella. Più si è convenuto che detto M.co Cimafonte sia tenuto, conforme in effetto si obbliga complire cosi al lavoro descritto di sopra dell'altare, porte, Cona, ed altro, com'anche di tutti l'intagli di tutto rilievo, quail intagli debba farli lavorare da Francesco di Martino Napoletano e tutta la scoltura, che verrà all'opera suddetta, attenta l'ordinazione che se li darà da detto Perito, la debba fare da Matteo Buttigliero, anche Napoletano; quale opra descritta di sopra cosi d'intagli, cornici, impellecciatura, scoltura, e di ogni altro debba essere tutta lustrata a riserba però delle tavolette che verranno di sopra li gradini, e della pradella e gradi, le quali debbano essere improvenzate. Più, che debba il suddetto M.co Cimafonte fare tutta l'impellecciatura cosi alli fondati, fondi di pilastri, come di ogni altro, che sarà necessano di pietre di Sicilia, breccia di Francia, giallo di Verona, brocatello di Spagna, di verde di Calabria e tutti li ristelli di negro. Più che detto M.co Cimafonte sia tenuto, conforme si obbliga fare la suddetta opera di marmo come sopra di tutta bonta e perfezzione ad uso di buono Mastro, secondo l'ordinazione, che se li farà da detto Regio Ingegniero S.r D. **Nicola Tagliacozzo Canale** ed abbia da stare non solo al disegno in picciolo gia fatto, e sottoscritto dal suddetto Economo, ma anche al cartone in grande che se li farà dal medesimo Regio Ingegniero in arbitrio del quale resti di giungere, mancare e mutare tutto, e quanto gli piacerà sebbene non fosse compreso in esso disegno in picciolo; ne possa il suddetto M.co Cimafonte per dette mutazioni, ed giunte dimandare altro prezzo, se non che il prezzo, e quantità convenuta fra ambi le parti per l'opera nel modo di sopra descritta, quale prezzo si è accordato e convenuto per ducati settecento cinquanta». Il marmoraro ebbe un acconto di 200 ducati in contanti, restando inteso che «E all'incontro sia tenuto detto Reverendo Economo conformemente (...) fare a proprie spese il trasporto di tutta ed intiera suddetta opera di marmo dalle botteghe di esso Cimafonte in Napoli sino alla Cappella suddetta in Cajazzo e anche a spese della Cappella dare al suddetto Cimafonte tutti li mastri fabbricatori anditi, pietre e calce all'ora quando si porrà in opera» (ASCe, Not. Pietro Mastroianni, a. 1743, fol. 272-276; Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.79).*

26.11.1743 - 26 novembre 1743 ... Alli Governatori del Conservatorio di S. Maria Visitapoveri, ducati 20 e per essi a Francesco Avigliano falegname, a compimento di ducati 260 a conto delli lavori di legname fatti e faciendi per servizio del detto conservatorio, per causa della nuova fabbrica che si fa alla casa ove prima era situata la vetriera vicino la regia dogana a tenore dell'apprezzo dovrà fare di detto lavoro il Regio Ingegnere don **Niccolò Canale** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1206, p.524; Rizzo, in Nap. Nob. 23 1984, p.146).*

19.5.1744 - 19 maggio 1744 ... Al ven.le Monastero della SS. Trinità delle Monache di questa città di Napoli, ducati 17 ad Ignazio Punziano maestro cartapistaro per il prezzo di due angeloni di cartapista tutti intelati e cotti della pece per servizio della corona che dovrà situarsi sopra l'altare maggiore della loro ven.le chiesa come dal disegno e parere del regio ing.re don **Niccolò Tagliacozzi Canale** che si conserva nel monastero con firma di esso Ignazio Punziano (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1867; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.265).*

28.5.1744 - 28 maggio 1744. al Monastero del Carmine Maggiore, ducati 50 a Pietro e Giovanni Battista de Bisogno, Maestri Mandesi, a compimento di ducati 2300 e di 2473 intero prezzo di tutti li lavori di noce dai medesimi fatti per servizio dello Stiglio della Nuova Sacrestia della chiesa del Carmine Maggiore, secondo la stima ed apprezzo del Regio Ingegnere ed Architetto don **Niccolò Tagliacozzi Canale**, con sei porte di radica di noce impiallacciate con l'ossatura di castagno (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1131; Rizzo, in Napoli Atlante della città storica Quartieri bassi …, 2018 p.70).*

17. ... Nel decennio furono espulse e aggregate a Donnaregina, e il loro vasto monastero, magnifico tanto da avere perfino un laghetto artificiale atto alle gondole, fu mutato ad ospedale militare nel 1808 (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.234).*
- … una testimonianza di G. Aspreno Galante - sul convento della Trinità delle Monache -, secondo il quale "Nel decennio … 1808". Ora, considerata la documentata continua presenza di **Tagliacozzi Canale** in seno a quel convento, ben può ascriversi a lui la escogitazione di questo singolare e mondano "laghetto artificiale atto alle gondole" (Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.185).*

11.12.1744 - 1744, 11 Dic. A Pietro Buonocore in conto dello stucco che deve fare nella N.ra Chiesa con li punti convenuti nella nota del N.tar Domenico Lauritano. duc. 200, e secondo la nota tassata dall'Ing. **N. Tagliacozzi Canale** (ASNa, Mon. sopp. S. Gregorio Armeno, vol. 3365, f. 373; Borrelli, in Le arti figurative ..., 1979 p.32).*

21.8.1744 - 21 agosto 1744 ... Al monastero della Santissima Trinità delle Monache ducati 20 e con firma di suor Maria Saveria Montoja de Cardona Abbadessa a Francesco Gargiulo maestro stuccatore, a conto dei lavori di stucco sta facendo nel loro monastero giusta il parere del Regio Ingegnere don **Niccolò Tagliacozzi Canale** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1225, p.92; Rizzo, in Nap. Nob. 23 1984, p.146).*

21.8.1744 - 21 agosto 1744 ... Ad Ignazio Muscettola duca di Melito ducati 30 a Giacomo e Antonio Santoro Fratelli, capi maestri fabbricatori, a compimento di ducati 570 a conto dell'opera di fabbrica che al presente e dall'anno 1743, essi Santoro stanno facendo nella sua terra di Melito, nel suo palazzo, ed in varie altre sue case e bassi siti in detta terra, e debbono soggiacere all'apprezzo del Regio Ingegnere don **Niccolò Tagliacozzi Canale** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1225, p.66; Rizzo, in Nap. Nob. 23 1984, p.146).*

16.9.1744 - 16 settembre 1744 ... A Gennaro Comite D. 16 e per esso ad Angelo Maria Rossi Pittore e sono a comp. di D. 26, prezzo convenuto di tutti li lavori di Pittura del medesimo fatti nella Gondola dell'Eccellentissima Città, tanto per le spese dei colori ed ogni altro descritto nella nota fatta dal medesimo quanto per le sue fatiche giusta il parere del Regio Ingegnere **Nicola Tagliacozzi Canale** e qual pagamento si fa come Cassiere della Deputazione della General Salute residente nell'orto di questa città, denaro pervenuto dai Padroni di Bastimenti che hanno pagato la di loro contumacia per causa delle Filuche, e con tal pagamento resta detto Angelo Maria Rossi completamente soddisfatto né deve altro conseguire (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1104, p. 275/276; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.255).*

28.9.1744 - 28 settembre 1744 ... A Genn. Comite D. 4 per esso a Francesco Mirone Guardamentato a comp. di D. 8,65, prezzo conv. di tutti li lavori dal medesimo fatti nella Gondola dell'Ecc.ma città per montoni, panne, cestrelle e zagarelle per li Coscini, a comp. dell'incerate, quanto per suo Magistero ed ogni altro occorso nell'opera giusta il parere dell'Ing. **Nicola Tagliacozzi Canale**, e detto pag. lo si fa come cassiero della Deputazione Generale Casa di Salute di questa città resid. nel Porto ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1104, p.442; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.256).*

9.10.1744 - 9 ottobre 1744 … f. 1971. A Nicola M.a Apici D. 20 e p. lui a M.ro Filippo Ginetti, e sono a comp.to di D. 120, att.o gli altri D. 100 l'ha ric.ti d.o M.ro Filippo in più partite de cont.ti, alcuna dal Sig.r Dom.o del Giudice, e dal med.o M.ro Agostino de Angelis, e se bene d.a summa de D. 100 vi si trovasse abbaglio in D. sei in circa, e cio pervenuto da d. M.ro Agostino, e p. ritrovarsi ivi furse, pur tutta volta a carico e peso di d.o M.ro Agostino debbia andare tal danno venendo, e sono a' conto dell'opera fatta nella Chiesa di S.ta M.a a Cappella della V.le can.ca fuori la Porta di Chiaja di q.sta Città di Nap.li, con espressa ancora dichiaraz.ne che d. M.ro Filippo non volendo starse all'apprezzo, e misura del reg.o Ing.re d. **Nicola Canale** p. giusti suoi motivi p. qualche abbaglio furse ritrovandosi, debbia andare, e procedere contro d.a V.le Can.ca; e non di d.o Dom.co, siccome si è contentato e contenta, e non altrim.te; e circa il di più restando a' conseg.re d. M.ro Filippo p. d.a opera, si è convenuto domandandolo nel tempo istesso, che si farà l'ultimo pagam.to da d.a V.le Can.ca Chiesa à benef.o del sud. Dom.o p. resta di magg.r summa, come app.e da una fede p. lo P.re di S. Giac.mo in testa del P. Proc.re D. Matteo Bagnioli a 28 sett.e; e girata a 2 ott.e cor.e a d.o Dom., e di prop.o suo den.o li paga e li pagano come sop.a; ed in darsi di d.a polisa vi è memoriale, ed in pié d'esso vi è dec. di circa pregiud. del Sig.r Giud.e D'Ambrosio sped.a 6 cor.te q.le doc. è stato notificato D. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1451, p.223; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.269).*

13.10.1744 - 13 ottobre 1744 ... A Genn. Comite D. 40 e per esso o Gennaro Di Belluccia Mastro d'Ascia, così dell'Arte di mare come dell'Arte di terra, a comp. di 80, prezzo convenuto di tutti li lavori di legname fatti

per la Gonnola della Ecc.ma Città tanto per le spese di materiali e giornate d'operai quanto d'ogni altro occorso, giusta il parere del R. Ing. **Nicola Tagliacozzi Canale** e detto pag. lo si fa a nome della Dep. della Gen. Salute residente nel Porto di questa città ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1104, p.600/601; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.256).*

13.10.1744 - 13 ottobre 1744 ... Al monastero di S. Ligorio ducati 200 e con firma di donna Beatrice Pignatelli Abbadessa, a Carlo D'Adamo maestro marmoraro, a conto dei lavori di marmo dovrà fare nella loro chiesa per li prezzi stabiliti e convenuti, cioè per li zoccoli di bardiglio, lustri e cascetta da farsi sotto alli piedistalli, membretti e bocche di opera delle cappelle, di grossezza once 2 e grana 40 di palmo, le basi di marmo bianco, scorniciate e risaldate, che verranno così sotto li piedistalli, come sotto li membretti, e bocche di opera delle cappelle che saranno ordinate a tenor del disegno, incorniciature commesse di verde antico, e con li fondi o siano stecchi rilevati, commessi di breccia di Francia, listellati di negro e mensole rinsaldate, rilevate ed intagliate di tutto rilievo, come le cimase di marmo bianco lustre e scorniciate e rinsaldate con fregi commessi di verde antico, e con bastone al di sotto, e commessi nei fondi con fiore di Persico, da farsi detti lavori di ogni bontà e perfezione, secondo il disegno in grande e modellature che in essi si osserveranno e se li ordinaranno dal Regio Ingegnere don **Niccolò Tagliacozzi Canale** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1225, p.305; Rizzo, in Nap. Nob. 23 1984, p.146).*

10.5.1745 - 10 maggio 1745 ... Al Convento e Chiesa di S. Maria della Concordia, D. 20 delli 200 a Giuseppe Chimenes Fa Legname in conto delle Finestre, Porte, Portone et altro nella casa di detto Convento sita dirimpetto la Porta di Monte Calvario, con legno stagionato di tutta perfezione secondo saranno ordinati dal Regio Ingegnere Don **Niccolò Tagliacozzi Canale** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1464, p.338; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.165).*

14.5.1745 - 14 maggio 1745. Al padre mastro Giuseppe de Marino d. 100. E per lui a Gennaro Cimafonte mastro marmoraro disse esserno a compimento di d. 930 ed a conto dell'altare fatto dal detto mastro nella nuova sagrestia della chiesa del Carmine Maggiore di questa città, inclusovi la scoltura, colonne porte di marmo della suddetta sacrestia ed altro secondo l'apprezzo e misura fatta da **Nicolò Tagliacozzi Canale** (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1142; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.270).*

27.7.1745 - *Storia dei confini di Portici* … Il detto marchese Danza, per risoluzione ancora del re Carlo III, in data 27 luglio 1745, commise, di consentimento delle parti, all'ingegnere **Nicola Canale** il riconoscimento dei confini delle due Università. Il **Canale** impiegò 10 anni (!) nelle osservazioni, presentando nel 1755 la sua relazione, *con cui verificò la linea del 1691*, che respinta dall'Università di San Giorgio, affidata venne la revisione della linea di confinazione al tavolario Carelli, nel 3 luglio 1756. Questi dopo cinque anni presentò *dettagliata relazione insieme con la pianta chiara e distinta di tutti i punti controvertiti e de' luoghi adiacenti* …; ma tutta l'operazione di Carelli si ridusse a verificare la linea descritta nella relazione di Gallucci e Ruggiano (Jori, Portici e la sua storia, 1882 p.86).*

19.8.1745 - 19 agosto 1745 ... Al Monastero di S. Ligorio D. 30 e con firma di D. Beatrice Pignatelli Abbadessa ad Agostino Gromme Maestro Intagliatore a conto dell'opera dei lavori di intagli sta facendo per servizio della Chiesa, cioè le 10 cimase intagliate con loro cascate che verranno sopra le 10 Gelosie della loro Chiesa, come pure le cimase avanti, e testa di Cherubini di tutto rilievo che verranno sopra il Cancello di legname, e proprio in faccia alla Ferriata del Coro di sopra la Porta, come per le altre 2 cimase per il prezzo stabilito di D. 130, così per la compra di legname di tiglio per incorniciare e riquadratura che verrà in esso Cimasone, inclusovi anche la ponitura in opera delle medesime ed ogni altra cosa ci sarà bisogno, e quali lavori di intagli si debbono fare in conformità delli disegni in grande fatti dal Regio Ingegnere D. **Nicola Tagliacozzi Canale** e debbia il detto maestro Agostino stare all'ordinazione e parere di detto Ingegnere con dichiarazione che s'abbia da compire e perfezionare detti lavori per tutto settembre 1745 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1242, p.93; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.166).*

24.8.1745 - 24 agosto 1745 ... Al monastero di S. Ligorio ducati 30 e con firma di donna Beatrice Pignatelli Abbadessa a Vito Caiazza capo maestro indoratore, a conto dell'opera di indoratura il medesimo sta facendo in tutta la chiesa del loro monastero secondo l'obbligo da esso fattone in ponere in tutti quei luoghi che si determineranno dal Regio Ingegnere don **Niccolò Tagliacozzi Canale**, oro di piangia, o lumeggiato, con dover prima apparecchiare tutti li Piani e Cornici, con darci sei mani, cioè la prima di fragilio d'oro e minio, e l'altre 5 mani di mortendino a corpo, e non già oglioso, con ponere poi in opera l'oro che se li somministrerà dal detto loro monastero o in piangia o lumeggiato siccome li verrà ordinato dal detto Ingegnere, e questo per il convenuto prezzo di carlini 11 per ogni migliaro che viene ad esser carlini quattro meno ad ogni migliaro, che fu pagata l'indoratura fatta nelli Tribunali della chiesa cattedrale di questa Città, e rispetto alla

apparecchiatura, ingessatura con gesso fino, grattatura e ponitura in opera dell'oro imbrunito, che si ponerà nelle gelosie intagliate, cornici, ed altri lavori di legname della chiesa, si è convenuto, che quante volte si facevano detti lavori di ogni bontà e perfezione, e con l'oro che se li sommistrerà dal monastero, se li debba pagare a ragione di carlini 5.2.10 per ogni migliaro, di quel prezzo convenuto con il collegio di Santa Maria di Costantinopoli, da complirsi di tutto punto, e secondo l'ordinazione ne farà il detto direttore dei lavori l'Ingegner don **Niccolò Tagliacozzi Canale** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1245, p.35; Rizzo, in Nap. Nob. 23 1984, p.146).*

20.9.1745 - 20 settembre 1745 ... Al ven.le monastero della SS.ma Trinità delle Signore Monache di questa Città ducati 35 e con firma di suor Angela Teresa Pignatelli Abbadessa, a Giovanni Greco maestro apparatore, disse di apparamenti e altro occorso per l'apparato dell'orchestra che è nella loro chiesa in occasione della festività del titolo di detta loro chiesa, e della festività del nostro glorioso patriarca S. Francesco, e ducati 28 per il magistero, affitto di machina, panni et ogni altro occorso per il SS. Sepolcro fatto nella settimana santa di quest'anno 1745, come dalla nota tassata e disegno fatto dal Regio Ingegnere don **Niccolò Tagliacozzi Canale** che si conserva dal loro monastero (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1244, p.549; Rizzo, in Nap. Nob. 23 1984, p.147).*

20.9.1745 - 20 settembre 1745. Al monastero della Vita D. 20. E per esso a Gennaro Chianese, stuccatore, in conto delle opere di stucco sta facendo nell'affacciata di loro chiesa con fabricare anche le nicchie, fodere e fabriche necessarie, secondo il disegno del loro ingegnere **Nicola Tagliacozzi Canale** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1471, p.196; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.75).*
- 20 settembre 1745 … f. 1263. Al Mon[aster]o della Vita D. 20, e p. esso con f[irm]a di Fra Lorenzo Sportelli Proc[urato]re [...] a Gen[nar]o Chianese stuccatore, e sono in conto dell'opere di stucco, che esso stà facendo nell'affacciata di loro Chiesa colli seg[uen]ti patti, e condiz[io]ni cioè p[er] p[ri]ma ha tenuto et obligato di fabricare le nichie, che si trovano in d[ett]a facciata, come anche farci tutte le fodera o fabriche, che bisognerano, ed in altri luoghi mancare ove sarà necess[ari]o in d.a facciata, ch'ha tenuta anche fabricare l'urtante laterale di essa facciata, e nel finim[en]to della med[esim]a ha tenuto mancare, e crescere secondo il disegno fatto, ed ordinaz[io]ne che se li farà dal loro Ing[egne]re d. **Nicola Tagliacozzi Canale**, o mancare, e crescere non solo li cornicioni, che il fregio, ed architrave, che li risalti del med.o secondo lo bisogno, come anche ha tenuto d.o m.ro di abbozzare l'intiera facciata così nel p.mo, che nel secondo ordine così di pilastri membrati, fondi, capitelli, fascie e controfascie, pelle, ed intagli, ed ogn'altro secondo l'ordinaz.ne che se li farà da d.o Ing.re e poi custire la d.a int.a facciata commessa notata di stucco p. di stabilito e conv[enu]to prezzo di car[li]ni 20 la canna da misurarsi, cioè p. altezza di solo giro dell'aggetto delli cornicioni e p. larghezza di soli risaldati delli pilastri, e membretti p. d.o stabilito prezzo di car.ni 20 la canna e compreso s'intenda in d.o prezzo di s.a compra di calce, polvere di marmo, chiodi, spago, tavolette, fattura, ed sfattura d'annidi porto, e riporto delli med.i, ed ogn'altro, che sarà necessario a riserba della pozzolana, ed acqua, la q[ua]le se li darà da d.o mon.o, ma sia tenuto, et obligato d.o mon.o di cavarla e tirarla, e trasportarla a sue spese nel luogo dove li bisognerà, ed dichiaraz.ne espressa, che ha tenuto d.o mon.o nonostante il disegno già fatto bisognando di mutare il med.o in tutto o in parte secondo stimerà d.o Ing.re debba il m.ro sud.o soggiacere alla med.a mutaz.ne senza che possa domandare altro prezzo, ma solo li sudetti car.ni 20 la canna, e dopoche fatta sarà l'opera sud.a s'abbia da misurare da d.o Ing.re colle condiz.ni di s.a espresse né possa d.o M.ro aggravare della misura sud.a, ma abbia da stare alla med.a come fosse sentenza del S.C., con patto espresso, che ha tenuto il med.o Mon.o ... (Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.275).*

13.10.1745 - 13 ottobre 1745 ... A D. Gio. Pignone del Carretto ducati 70 al magnifico ingignero Don **Niccolò Tagliacozzi Canale**, come ingignere dell'Ecc.ma Deputazione della General Salute e Regio Ingegnere, a conto di tutte le fatiche da lui fatte così di relazioni, spese di galesso, accessi e ogni altra spesa da esso fatta per le reparazioni, accomodazioni e fabbriche nuove fatte nel lazzaretto di Pioppino come anche per le relazioni et accessi fatti nell'isola di Nisida, per le pretenzioni della signora marchesa padrona dell'isola nell'anno 1744 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1244, p.411; Rizzo, in Nap. Nob. 23 1984, p.147).*

21.10.1745 - 21 ottobre 1745. Al Collegio di S. Nicola a Don Pietro dei Padri della Congregazione della Dottrina Cristiana ducati 40 e con gurata di Padre Nicola Ferro, come da istrumento per notar Collocola di Napoli a Giovanni Battista Massotti maestro marmoraro a comp. di 400 ducati intero prezzo dell'Icona di marmo fatta e facienda nella Cappella del Glorioso San Nicola giusta il disegno dell'architetto Don **Nicola Tagliacozzi Canale** e servata la forma dell'albarano e 15 ducati per due Puttini di carta pista secondo il disegno (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1335; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico 1999, 2000 p.197).*

8.11.1745 - 8 novembre 1745 ... Al Monastero di S. Ligorio ducati 343 e con firma di donna Beatrice Pignatelli Abbadessa, a Giuseppe D'Aveta maestro mandese, a compimento di ducati 643, a saldo e final pagamento di tutte le spese, chiodi, legname di tiglio, e giornate d'operai, come dei ferri per sostegno dell'intempiatura e per la compra del medesimo fatta dei legnami tondi e tavole per servizio del nuovo polverino, fattura e disfattura di anditi, posto e riposto fatiche dal medesimo fatte come per l'architravi occorsi sopra li finestroni e con centine per servizio fatto nella venerabile chiesa di San Gregorio Armeno di Napoli, ed ogni altro occorso per le tavolette fatte da sopra il cornicione di detta chiesa a tenore della nota fatta da essa suddetta Abbadessa approvata, come riconosciuta dal Regio Architetto e Ingegnere don **Niccolò Tagliacozzi Canale** senza che possa pretendere altro (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1245, p.481; Rizzo, in Nap. Nob. 23 1984, p.147).*

2.12.1745 - 2 dicembre 1745 ... Al Padre Giuseppe Maria Marino, D. 35 a Gennaro Cimafonte Maestro Marmoraro, a comp. di D. 107, disse esserne in conto dell'Altare di marmo fatto nella Sacrestia del Carmine Maggiore di Napoli; inclusa la Scoltura, colonne di detto Altare, e porta di marmo di detta Sacrestia, restando a conseguire solo 40 D. a compimento di tutta la suddetta sua opera e lavoro, secondo le misure ed apprezzo fatto da Don **Nicola Tagliacozzi Canale**, Regio Ingegnere di detta Chiesa (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1149; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.166).*

28.4.1746 - 28 aprile 1746. Al padre Giuseppe de Marino d. 39. E per lui a mastro Gennaro Cimafonte a compimento di d. 46 per l'apprezzo e misura fatta dal Regio ingegnere **Nicolò Tagliacozzi Canale** de li lavori di marmo fatti da Gennaro Cimafonte marmoraro per la nuova sagrestia della Real chiesa di Santa Maria del Carmine Maggiore. Marmi, sculture, bottini, paliotti ed altresì la porta di marmo fatta nell'ingresso della sagrestia dalla parte della chiesa (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1155; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.270).*

1.7.1746 - 1746, 1 luglio ... Alli Eletti di questa Città D. 30. E per essi al padre guardiano dei cappuccini di S. Gennaro di Pozzuoli per tanti se li danno in sussidio delle riparazioni faciende nella scogliera dell'Ospizio di detto Monastero, secondo relazione dell'ingegnere **Canale** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1345; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.161).*

13.8.1746 - 13 agosto 1746 ... Al Monastero della SS.ma Trinità delle Monache di questa Città, D. 70 e con firma di Suor Angela Teresa Pignatelli Abbadessa, a Gennaro Cimafonte Maestro marmoraro a compimento di 130 ed a conto delli lavori di marmi fatti e faciendi dal medesimo Gennaro per servizio delli Parlatori del loro Monastero, così di porte come di lavori commessi ed intagliati fatti per servizio della bocca d'opera del Parlatorio nuovo, giusto il parere del Regio Ingegnere Don **Nicola Tagliacozzi Canale** che si conserva nel loro Monastero (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1163; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.166).*
- 13 agosto 1746 … Al Monastero della SS.ma Trinità delle Monache di questa nobilissima città di Napoli, Ducati 70 e con firma di Suor Angela Teresa Pignatelli Abbadessa, a Gennaro Cimafonte maestro marmoraro scoltore, a compimento di 130 ed a conto dei lavori delli marmi fatti e faciendi dal medesimo per servizio delli Parlatori del loro Monastero così di porte come di lavori commessi ed intagliati fatti per servizio della bocca d'opera del Parlatorio nuovo, giusto il disegno e il parere del signor Regio Ingegnere don **Niccolò Tagliacozzi Canale**, che si conserva nel loro Monastero (Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.29).*

13.8.1746 - 13 agosto 1746 ... Ai Nostri di casa, Conto nuovo, ducati 40 e per loro a Ferdinando Follacchi Maestro di casa, da pagarsi cioè a: Ferdinando Sanfelice ... Antonio Canevari, Martino Buonocore, **Nicola Tagliacozzi Canale**, regi ingegneri per li favori han compartiti a Nostra Casa in fare l'accesso sopra la faccia del luogo, dare parere e fare Relazioni in iscritto intorno alla Ferrata deve farsi attorno alla Porta di nostra Chiesa allo Spirito Santo giusto l'ordine in filza (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1490, p. 45; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 143).*

18.8.1746 - 18 agosto 1746 ... All'Abbadessa del Monastero di S. Liguoro, D. Anna Caracciolo, D. 172 a Carlo D'Adamo Maestro Marmoraro, a compimento di D. 1.272, per saldo di tutti li lavori di marmo fatti nelle Due Cappelle laterali alla porta maggiore della loro Chiesa, nominate una della SS. Annunciata col quadro di Pacecco De Rosa, e l'altra della Nascita di Nostro Signore, cioè D. 1.036 per li due piedistalli e Cone di dette due cappelle, e D. 236 per le due Balaustrate delle medesime, come dall'apprezzo e direzione fattane dal Regio Ingegnere Don **Nicola Tagliacozzi Canale** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1265, p.17; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.167).*

18.8.1746 - 18 agosto 1746 ... Al Monastero di S. Ligorio, D. 138 e conferma di Donn'Anna Caracciolo Abbadessa a Filippo Strina Maestro Ottonaro, a compimento di D. 347 a saldo e spese così per le Due Portelle e loro Cimase fatte nelle Balaustrate delle due Cappelle laterali alla porta grande della loro Chiesa una nominata dell'Annunciata e l'altra della Nascita di Nostro Signore, come per gli altri lavori di ottone fatti, visto l'apprezzamento del Regio Ingegnere D. **Nicola Tagliacozzi Canale** atteso li altri 209 l'ha ricevuti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1265, p.23; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.167).*

16.9.1746 - 16 settembre 1746 ... A D. Ferdinando Follacchi d. 10 e per lui in credito ... ut supra e sono per porzione delli 40 che dalli medesimi Governatori furono a lui pagati con polizza di nostro Banco per doverli pagare alli Regi Ingegneri e cioè a: Ferdinando Sanfelice ... Antonio Canevari, Martino Buonocore, **Nicola Canale**, per l'accesso dalli medesimi fatto per servizio di detta Casa dello Spirito Santo e li detti 10 furono rilasciati in beneficio del sopralluogo dal suddetto don Ferdinando Sanfelice (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1494, p. 128; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 143).*

22.10.1746 - 1746, 22 Ott. A Pietro Buonocore a comp.to di duc. 966.1.19 per lo stucco delle cappelle e duc. 600 a conto dello stucco della chiesa ed altri per il coro come dalla nota tassata del R. Ing. **N. Tagliacozzi Canale**. duc. 276 (ASNa, Mon. sopp. S. Gregorio Armeno, vol. 3366, f. 377; Borrelli, in Le arti figurative ..., 1979 p.32).*

3.6.1747 - 3 giugno 1747 ... A Girolamo Trutta d. cinquanta e per esso a Nicola Rapestella con firma autentica mastro falegniame e sono in conto di tutti li lavori delle porte, finestre e porte e balconi guarnite d'avanti con fascie fogliette anca di legname di Castagnio di lavore anche sfenestrati con portelloni a rapritora e con pietra rilevata, scorniciata e scantonata e cavata a forza e dalla parte di dietro di legnamo di falle di grossezza di pioppo di lavoro spanellato, con ossatura al di dentro di tutta bontà in conformità della mostra fatta da Filippo Valle mastro Falegname che si conserva dentro la Conservazione dei grani, così per la larghezza delle fascie fogliette, come per la grossezza delle tavole dei Corpi, inchiodatura ed altro per il prezzo stabilito e convenuto dal Duca di Baranello Eletto e Commissario del decoro di questa Città di Napoli di d. 17.2.10 il palmo. Secondo si è stabilito e convenuto che tutto il lavoro delle porte e finestre e balconi che dovrà fare il mastro suddetto guarnito d'avanti, con fascie e fogliette di legname di Castagno e di simil lavoro dalla parte di dietro di felle di pioppo di grossezza di lavoro, spanellato alla ragione di grana 14 il palmo, quali pezzi d'opra come sopra descritti li debbia ponere in opra nelli appartamenti del Palazzo Nobile che possedesi da detta Eccellentissima Città, accosto Port'Alba. Terza si è stabilito e convenuto che tutti li cornicioni delle stanze e proprio quelli che verranno nelli piedi delle lamie di tela, abbaggotta di tavole di pioppo di grossezze, nette, scorniciate in conformità delle mostre che si conservano, con esser tenuto il mastro suddetto ponergli in opra con loro scidoni e gattoni di castagno dentro mura, per mantenimento de medesimi alla ragione di grana 6 il palmo corrente. Quarta si è stabilito e convenuto che sia tenuto il mastro suddetto di fare il portone di detto Palazzo di quella larghezza che li sarà ordinato e proprio in conformità del vano del cartone dato al mastro Peperniero quale debba essere liscio d'avanti in quattro tavole di Castagno ingessate nette e d'ottima qualità con sportello a rapitoro, e dalla parte di dietro con suo armaggio consistente in parastantari, zoccoli e barra le quali devono essere di travi secchi non meno d'un palmo di larghezza a squadraccio e le... anche di legname di castagno di grossezze oncie quattro l'una in quadro e sia tenuto il mastro suddetto ponerci le fogliette nelle commisture della parte di dietro, similmente sia tenuto il mastro suddetto di fare l'inchiodatura, quale deve essere ogni sciva libre 3 distante l'una dall'altra palmo uno ed il suo armaggio e soprainposta debba essere anche di travi secchi di grossezze e ponerlo in opra a sue spese alla ragione di grana 36 il palmo, quali lavori dopo che saranno fatti e posti in opra si debbiano misurare secondo l'uso e costumanza di questa Città e secondo li prezzi ut sopra stabiliti dal Regio Ingegnere Don **Nicola Tagliacozzi Canale** ordinario architetto di detta Città e della misura che si farà dal medesimo non possa il mastro suddetto gravarsene e chiamare altra revisione d'altri periti rinunciando espressamente la sua Cappella e Consoli della sua arte ma debba stare alla misura che si farà da detto Regio Ingegnere come fusse sentenza del Sacro Regio Consiglio e con sua firma per mano di Notar Angelo Andrea di Napoli di Napoli a lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1365; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.387).*

17.6.1747 - 1747, 17 Giugno. Duc. 300 agli Eredi di Carlo d'Adamo a comp.to dei 1000 ed in conto dei marmi che stanno facendo nelle cappelle della Chiesa, oltre li marmi antecedentemente soddisfatti secondo la nota dell'ing. **N. Tagliacozzi Canale** (ASNa, Mon. sopp. S. Gregorio Armeno, vol. 3366; Borrelli, in Le arti figurative ..., 1979 p.32).*

21.6.1747 - 21 giugno 1747 ... A Girolamo Trutta d. duecento e per esso a Francesco Pagano mastro piperniero a compimento di d. 933 e tutti sono cioè d. 764.4.6 sono per saldo e final pagamento di tutti li

lavori di piperno fatti per servizio delle 18 botteghe e stanze superiori, come per li vacui terranei e superiori delle Carceri, così per l'ornamento delle Porte, grade, mostre di piperno ed altro in virtù della misura fatta dal Regio Ingegnere Don **Nicola Tagliacozzi Canale** ordinario architetto di detta Eccellentissima Città sotto il 5 giugno 1747, ascendete detta summa di d. 764.4.6 restando il suddetto con detto pagamento interamente soddisfatto senza che possa pretendere cosa alcuna per detta causa, e li rimanenti d. 168, 14 sono in conto di tutti li lavori di piperno fatti e facienda da detto Pagano per servizio così del Forno come del Palazzo nobile e vacovi sotto di esso, quali lavori dopo che saranno fatti s'abbiano quelli da misurare ed apprezzare da detto Canale, con li medesimi stabiliti patti posti nella detta misura de 5 giugno delle 18 botteghe, come sopra senza che il medesim se ne possi gravare e chiamare revisione d'altri Periti, ma debba stare alla misura che si farà da detto Canale rinunciando espressamente la sua Cappella, e Consoli di detta essendoli così stato ordinato ad esso girante dall'Eccellentissimo duca di Baranello Eletto e Commissario del decoro dell'eccellentissima Città e facessimo detto pagamento con firma autentica di detto Pagano e con sua firma autenticata da Notar Pietro Giulio Marinelli di Napoli (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1364; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.388).*

3.7.1747 - 3 luglio 1747 … F.4033 A Girolamo Trutta d. cento e per esso a Nicola Ferraiolo mercante di legname a compimento di d. 1222 e tutti sono cioè d. 659.3 per saldo e final pagamento per tanti travi e chianche da lui mandate e da mandare per la formazione di 18 botteghe con camere sopra e vacovi inferiori e superiori delle carceri che si possedeno da questa Città in virtù dell'apprezzo fatto dal regio Ingegnere Don **Nicola Tagliacozzi Canale** ordinario architetto di detta Eccellentissima Città ascendendo alla summa suddetta di d. 659.3 con restare il medesimo interamente soddisfatto ne possa pretendere cosa alcuna per detta causa e li restanti d. 561.2 sono in conto di tutti gli altri travi, correee, ginelle e chianche ed alto per servizio del nuovo Palazzo e vacui sotto di esso accosto Port'Alba quali legniami si debbano quelli riconoscere ed apprezzare dal suddetto Regio Ingegnere Canale con li medesimi prezzi stabiliti nell'antecedente misura delle suddette 18 botteghe e camere e carceri senza che il medesimo se ne possi gravare e chiamare revisione d'altri Periti, ma debba stare alla giudicatura che si farà da detto Regio Ingegnere Canale essendo esso girante così stato ordinato dall'Eccellentissimo Signor duca di Baranello Eletto e Commissario del decoro di detta Città e facessimo detto pagamento con firma autentica di detto Ferraiolo con firma autenticata per mano di Notar Nicolò Diodato di Giuseppe di Napoli (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1365; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.388).*

5.8.1747 - 5 agosto 1747 ... A D. Giuseppe, D. Gennaro e D. Antonio e D. Giovanni de Fusco, D. 20 a Lorenzo Zecchetella Pittore di ornamenti, a compimento di D. 55, in conto di quello che gli spetta per ornamenti et intempiate che ha fatto per servizio della loro casa che possiedono all'incontro della Chiesa dell'Ospidaletto, in più di firma del Regio Ingegnere Don **Nicola Tagliacozzi Canale** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1174, p.42; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.167).*

8.8.1747 - 8 agosto 1747 F.4136 ... A Girolamo Trutta d. cento e per esso a Filippo Valle mastro falignamе con firma autentica a compimento di d. 1275 e tutti sono in conto di d. 901,11 per saldo e final pagamento di tutti li lavori di legname, così di porte, finestre, canteli ed altro fatti così per servizio delle 18 botteghe e camere sopra come li vacovi terranei e superiori delle Carceri in conformità della misura ed apprezzo fatto dal Regio Ingegnere Don **Nicola Tagliacozzi Canale** ordinario architetto di questa Città, ascendendo alla detta summa di d. 901 e grana 11 con restare il medesimo interamente soddisfatto ne' possa pretendere cosa alcune per detta causa ed altri d. 373.4.9 sono in conto di porzione degli altri lavori di legname che il medesimo sta facendo così per il palazzo Nobile come per li vacovi terranei di sotto di esso, quali lavori si debbono apprezzare e misurare dopo che saranno posti in opera con li prezzi stabiliti e convenuti nella misura di sopra enunciata delle 18 botteghe e camere sopra, dal suddetto Canale, per li detti prezzi come sopra senza che il medesimo se ne possa gravare o chiamare altra revisione d'altri periti rinunciando espressamente la sua Cappella e' Consoli della medesima, ma debba stare alla giudicatura di detto Canale essendo così ad esso girante stato ordinato dal Duca di Baranello Eletto e Commisso del Decoro di detta Eccellentissima Città. In dorso vi è decreto del Regio Consigliero Don Erasmo Ulloa Severino Commisso Generale, spedito a 8 agosto corrente in Banco di Basile presso lo... di Civitella, col quale sta ordinato che sia lecito al suddetto mastro Filippo Valle ricevere detta summa per nostro Banco citra pregiudizio delle ragioni delle parti quale decreto appare (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1369; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.389).*

31.8.1747 - 31 agosto 1747 ... Ai Nostri di Casa, D. 100 a Gennaro Cimafonte a conto dei lavori di marmo da lui fatti avanti la Porta maggiore di nostra Chiesa, e sta facendo per servizio della Nuova Sacrestia della medesima, a relazione dell'Ingegnere Don **Nicola Tagliacozzi Canale** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1511,., p.90; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.168).*

23.12.1747 - 23 dicembre 1747 ... A Fra Raffaele Manche, D. 2 per esso a Nicola lovene Tutore di Nicola Vincenzo Saggese, figlio et herede universale ex testamento del quondam Antonio Saggese Maestro Piperniero, il quale fu capo Maestro Piperniero e sono a compimento di 10 et in conto di 605, giusta la misura et apprezzo fatto dal Regio Ing. **Nicola Tagliacozzi Canale**, in data 17 dicembre 1737, così di tutti li piperni e lavori fatti dal suddetto quondam Antonio Saggese e per la nuova Fabrica del Monastero di S. Maria di Ogni Bene dei Padri Servi di Maria con istromento int. sodd. di Nicola lovene, il quale è curatore dei figli e tutore degli heredi del quondam Antonio Saggese, con ampia forma ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1174, p.393; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.167).*

9.9.1748 - 9 settembre 1748 ... Ai Nostri di Casa ducati 68 ... a Pietro Buonocore maestro stuccatore a compimento di 153, per tutto lo stucco da lui fatto nel gradino della sacrestia di nostra chiesa, e per tutta l'opera di stucco dal medesimo fatta e rifatta nel campanile e sfera dell'orologio di nostro Banco, così per l'una e l'altra opera apprezzata dall'Ingegnere **Niccolò Tagliacozzi Canale** giusta la sua relazione (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1529, p.68; Rizzo, in Nap. Nob. 23 1984, p.147).*

12.1748 - Passando alla parrocchiale di S. Andrea Apostolo di Alvignanello, ricordiamo che nel dicembre 1748, Giovan Battista Calvitto e Domenico Litterio, maestri muratori di Piesco Pignataro, e Giuseppe Galletta, eletto dell'universita di Castello di Alvignanello, diedero anno atto che sin dal 1746 si era deciso in pubblico parlamento di «eriggere, e fondar da nuovo la Chiesa madre del castello sudetto, stante l'angustia, e deformità della Chiesa antica, ed in esecuzione di detta risoluzione datosi principio all'opera da Bartolomeo Muschetti Capomastro Muratore della Citto di Aversa col disegno del Regio Ingegniero S.r D. **Nicola Tagliacozzi Canale** di Napoli, è accaduto che dopo il decorso di breve tempo, detto capomastro muratore, appena data principio all'edificio di detta nuova Chiesa, se n'e passato da questa vita all'altra». Verificato quanto eseguito, si era trovato «non solamente discorde dal disegno di detto S.r Canale, ma ben'anche poco, o niente piu capace del vaso antico; si e percio stimato necessario riparare a tal disordine, e mandare avanti l'edificio di detta nuova chiesa, se non coll'idea, e disegno di detto S.r Canale, almeno con un'ordine, e capacità convenevole; onde il sudetto odierno Eletto ha tenuto trattato con detti capomastri muratori di Piescopignataro, dalli quali, per riparare all'angustia dell'edificio principiato dal deto quondam Muschetta, e per non distruggere le poche fatighe da quello fatte, si e offerto un nuovo disegno, col quale la detta Chiesa costruenda viene in una convenevole larghezza, ed in una acconcia simetria». Approvato il nuovo disegno in pubblico parlamento, si formalizzò il contratto, con i relativi prezzi, affidando la stima in corso d'opera a un perito comunemente eletto (ASCe, Not. Pietro Mastroianni, a. 1748, fol. 243t; Guerriero-Manco, “Restaurationi” …, 2012 p.79).*

23.12.1748 - 23 dicembre 1748 ... Ai Nostri di Casa dello Spirito Santo, D. 599 a Gennaro Cimafonte Maestro Marmoraro, a comp. di 2.039 a final pagamento dei lavori di marmo da lui fatti nella Grada di nostra chiesa, e nell'altare della cappella in detta Sacrestia, composto di giallo di Verona, breccia di Sicilia e verde di Calabria, verde antico, per la relazione et apprezzo dell'Ingegnere **Nicola Tagliacozzi Canale** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1528, p.504; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.168).*

24.12.1748 - 24 dicembre 1748 ... A Girolamo Trutta d. quindeci e per esso a Filippo Valle con firma autentica a compimento di d. 745, et in conto di tutta l'opera di legno, cioè di bussole ed altro fatto e faciendo nel nuovo Palazzo di questa fidelissima Città accosto Port'alba siccome dal biglietto dell'ingegner Don **Nicola Tagliacozzi Canale** per detta causa che da esso si conserva, al quale si refere, atteso gli altri d. 730 di detto compimento da esso l'ha ricevuti con diverse sue polize per nostro Banco e per esso per mano di Notar Giovan Domenico Coppa di Napoli a Mastro Agostino De Simone a compimento di d. 195, atteso gli altri d. 180 per detto compimento l'ha da esso ricevuti per prezzo di Banco e contanti, e tutti d. 195 sono in conto delle bussole fatte e faciende per servizio del nuovo Palazzo dell'eccellentissima Città di Napoli (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1393; Corvino, in Quaderni dell’Archivio Storico, 2007 p.392).*

8.1.1749 - 8 gennaio 1749 ... A Girolamo Trutta d. cinquanta e per esso a Francesco Pagano a compimento di d. 850, e detti sono in conto di tutti li piperni consegnati, lavorati e da consegnare per il nuovo palazzo di questa fedelissima città, attaccato a Port'Alba, siccome dal biglietto per detta causa del regio ingegnere Don **Nicola Tagliacozzi Canale** che da esso si conserva, e detti d. 50 sono delli d. 6000 improntatili dal Ns Banco a detta città per detto palazzo, atteso l'altri d. 800 per detto compimento, da esso l'ha ricevuti con diverse sue polize per il nostro Banco, e con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1400; Corvino, in Quaderni dell’Archivio Storico, 2007 p.393).*

8.1.1749 - 8 gennaio 1749 ... Alli Governatori del Real Conservatorio e Casa Santa del Rifugio d. ottanta, e per essi a Domenico Culimodio loro Capomastro fabricatore, a' complimento di d. novecent' ottanta, e sono tutti per conto della fabrica delle nuove stanze da esso fatte, e faciende dentro il loro Conservatorio fin dalle pedamenta, che gli altri d. novecento per detto complimento l'ha ricevuti con altre polize per il medesimo nostro Banco, e darne conto colla misura facienda del loro Regio Ingegniero Don **Nicola Tagliacozzi Canale**, e per esso al detto ut supra (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1309, f.1011; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.425).*

6.2.1749 - 6 febbraio 1749. Al padre Biase Salerno D. 3. E per esso a Francesco Pagano piperniero a compimento di D. 43,57 per li piperni lavorati e posti alla bocca del pozzo dentro il chiostro di Materdei, giusta la misura del puzzo datoli dal regio ingegnere **Nicola Canale** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1396; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.77).*

14.2.1749 - 14 febbraio 1749 … f. 1470 A Gius.e Cardinale d. 46.3.6 E per lui a d. **Nicola Tagliacozzi Canale**, e d. Franc.o Cavallo disse sono per la 3.ª Mat.a à 4 cad.o del pigg.e per l'app.to superiore della loro Casa palaziata sita s.a la Madonna di 7 dolori affittatili d.o app.to per annui d. 140 e restano sodisfatti del passato sino d.o di 4 cad.o. E per lui al V.le Mon.o della SS. Trinita di monache di Napoli per alt.ti E con f.a di S. M.a Anna Caracciola Badessa del d.o V.le Mon.o. E per lui ut s.a d. 46.3.6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1538; Di Furia, Ricerca 2012; Pinto, Trascrizione 2023).

4.7.1749 - 4 luglio 1749 ... Alli Governatori del Real Conservatorio e Casa Santa del Rifugio d. otto. E per essi al Regio ingegnere don **Nicolò Tagliacozzi Canale** per l'annata di sua provisione terminata a primo maggio 1749 per tanti se li pagano in ogn'anna per il peso che ha di fare tutte le misure, accessi ed altro occorre per servizio del loro Conservatorio, così dentro la Città, come fuori d'essa, e sodisfatto. E per esso a Don Carlo Martinelli per altritanti. E per esso ad Andrea de Miele per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1305, f.2004; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.426).*

2.8.1749 - 2 agosto 1749 ... Alli Governatori del Real Collegio dei SS. Bernardo e Margherita a Fonseca, D. 30 e per essi al Capo Maestro Fabbricatore Tomaso Mortella, e sono delli D. 1.000 a condizione di spendersi in Fabrica a compimento di D. 170, in conto del suo Magistero tantum per le nuova Fabrica sta facendo per servizio del Real Collegio, nel Giardino accosto al medesimo, giusta l'ordine ricevuto dal signor Don **Niccolò Tagliacozzi Canale** Regio Ingegnere, si certifica come detti spettano al maestro di Fabrica (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1316, p.48; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.168).*
- 2 agosto 1749. Alli governatori del Real Collegio dei Santi Bernardo e Margherita a Fonseca D. 30. E per essi al capo mastro fabbricatore Tomaso Mostella e sono delli D. 1.000 a conditione di spendersi in fabbrica a compimento di D. 170 in conto del magistero per la nuova fabbrica sta facendo per servitio del collegio nel giardino accosto al medesimo, giusta l'ordine ricevuto da **Nicolò Tagliacozzi Canale**, ingegnere (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.73).*

19.8.1749 - 19 agosto 1749 ... A Girolamo Trutta D. 290. E per esso a Domenico Galietta con firma autentica a compimento di D. 1227 in conto di tutta la pittura, tintura, tele ossatura, in doratura et altro fatto nel nuovo palazzo di questa fedelissima città attaccato a Port'Alba, che si è venduto al marchese Rinuccini, siccome dal biglietto per detta causa del Regio Ingegniero Don **Nicola Tagliacozzi Canale**, che da esso si conferma, al quale si refere, atteso l'altri D. 937 per detto compimento l'ha da esso ricevuto con diverse sue polizze per nostro Banco, A lui contanti con sua firma autenticata da Notar Ignazio Altobelli di Napoli (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1406, f.4231; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.393).*
- Nel g.m. 1406 alla data 19/8/1749 c'è un medesimo pagamento a Domenico Galietta di d. 47 a compimento di d. 937.

19.8.1749 - 19 agosto 1749 ... A D. Girolamo Trutta D. cinquanta e per esso a Carlo de Simone con firma autentica a compimento de D. 190 in conto di tutti li lavori di ferro, cioè marcature, licchetti ed altro fatti per il nuovo Palazzo di questa fedelissima città, attaccato a Port'Alba che si è venduto al Marchese Rinoccini, siccome dal biglietto per detta causa del Regio Ingegnero Don **Nicola Tagliacozzi Canale**, che da esso si conferma, al quale si refere, atteso l'altri D. 140 per detto compimento l'ha da esso ricevuti con diverse sue polizze per nostro Banco, A lui contanti con sua firma per mano di notar Carlo Giannini di Napoli (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1406; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.393).*

22.8.1749 - 22 agosto 1749 ... A Don **Nicola Tagliacozzi Canale** D. 50. E per esso a Francesco Pagano a compimento di d. 100 atteso l'altri 50 l'ha ricevuti con altra poliza di nostro Banco e tutti sono in conto delli lavori di piperni che il medesimo sta facendo per la fabbrica accosto Port'Alba del Marchese Rinuccini

d'apprezzarsi da lui suddetto giusti li prezzi convenuti dall'Eccellentissima città per li lavori della sua nuova fabrica, qual pagamento da lui si fa con proprio denaro di detto marchese, e per esso al magnifico Francesco Gioia per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1542; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.393).*

17.9.1749 - 17 settembre 1749 ... A Gaetano De Cesare, D. 40 ad Aniello Citarella a comp. di 140, in conto dell'opera di Porte, Finestre e altro che sta facendo nella sua casa sita a Toledo, e proprio dirimpetto la Chiesa di S. Francesco Saverio, con patto che compia tutta detta opera di legname, doverà stare alla misura et Relazione dell'Ing. Don **Nicola Tagliacozzi Canale** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1210, p.204r; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.169).*

6.10.1749 - 6 ottobre 1749 ... A Don **Nicola Tagliacozzi Canale** D. ventisei. E per lui a Francesco Pagano a conto di d. 126 atteso l'altri d. 100 l'have ricevuti per nostro Banco e sono in conto di lavori di piperni, così di tavoloni, di palconi, grade, ornie di porte ed altro da lui fatto per servizio della nuova fabrica accosto Port'Alba che si fa per conto del Marchese Rinuccini (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1545, f. 2974; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.394).*

6.10.1749 - 8 giugno 1750. Frà Carlo Maria Cailò, procuratore del monastero di S. Maria della Concordia, paga al capomastro fabbricatore Gaetano Azzolino duc. 10, a compimento di 20, «in conto delle fabriche e rifazioni fatte e faciende nel muro divisorio, che divide la casa di Giovan Battista de Cesare da una che si possiede dal detto monastero, site ambedue dietro la parrocchiale chiesa di S. Francesco e Matteo, nella strada denominata delle tre colonne»; il tutto secondo «lo stabilimento» del regio ing. **Nicola Tagliacozzi Canale** del 6 ottobre 1749 (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.52).*

14.10.1749 - 14 ottobre 1749 ... A Ignazio Muscettola D. 3 al Maestro Intagliatore Cristoforo de Sanctis a compimento di ducati 20, intero prezzo e valore di tutto l'intaglio da detto Cristoforo fatto in una Cassa e Traino d'una sua Carrozza del tutto nuova, a quattro luoghi, tutta intagliata, secondo l'apprezzo e disegno fattone dal Regio Ingegnere Don **Nicola Tagliacozzi Canale** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1315; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.169).*

16.10.1749 - 16 ottobre 1749 ... A **Nicola Tagliacozzi Canale** D. 147.2.15. E per esso a Gaetano Santoro a compimento di d. 747,55 che l'altri l'ha ricevuti per nostro Banco e tutti sono in conto dell'opera di fabrica sta facendo sotto la sua direzione per conto del Marchese Rinuccini accosto Port'Alba unitamente anche per li lavori di stucco e legname di balconi e bussole ed latro quale pagamento da lui si fa col proprio denaro di detto marchese e per esso a Francesco Manzone a compimento di d. 227, 55 atteso l'altri d. 80 l'ha ricevuti con altre due polise per altri banchi in testa sua, detti in conto delle due corone d'argento fatte per servizio della Madonna e bambino sita nella Congrega di San Domenico Soriano e da lui si fa di suo proprio denaro per doverseli rimborzare dalli frateli di detta Congrega e per esso al magnifico Onofrio Punzo per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1542; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.394).*

17.10.1749 - 17 ottobre 1749 … Al Marchese di Brienza Don Litterio Caracciolo D. duecentosessanta, e sono delli D. 40 sistenti in credito del medesimo contanti come dalla partita di nostro banco pervenuti da Don Aniello Maione, con girata di Don Giovanni la Greca suo Procuratore ad esigere e quietare, come ne fa fede notare Carlo Irace di Napoli, con firma anco del signor Giuseppe Rinaldi, di detto Don Aniello Maione, e di Don Giuseppe Cammarota Curatore à Giovanni Santillo mastro d'ascia à conto de D. 600 convenuti pagarsino, cioè precedentemente li detti D. 260 - nella fine d'ottobre corrente D. 140 -, e nella fine di novembre prossimo entrante li restanti D. 200, e tutti detti D. 600 sono per conto di tutta l'opera facienda nel Palazzo di San Giovanni à Carbonara di detto marchese, con esser tenuto detto mastro Giovanni fare nel detto Palazzo quattro porte di rimesse, sei altre porte, far quelle di stalla, sellaria, ed altre stanze, che sono nel cortile, tutto quello che bisogna di guarnimento delle due stalle, cioè colonne, battifianchi, fodera di pioppo avanti la mangiatoia al numero 28, con servirsi de travi della casa, e dette mangiatoie, e farvi le rastelliere, con esser parimente tenuto di fare altre quindeci porte nei quarticelli sopra l'astrico del 2° appartamento nobile per la servitù, componete accomodare tutte quelle porte vecchie, che vi sono, farvi l'intelatura, porta nella cucina, i camini necessari, e seditoia dei luoghi comuni. Più altre porte n. 23, fra porte à palconi, busse, finestre ed altro, che bisogna ne quarti nuovi, incluse le due porte di Cappelle, e le due porte di riposti, similmente altre sei busse alli due quarticelli del primo piano, e tutto l'altro che manca nelli due quarti nobili, ed ogni altra cosa, che potesse occorrere, e tutta detta opera si obbliga esso mastro Giovanni darla compita per la fine di dicembre, avendo però detta somma di D. 600 - à riserba del portone, che debba farsi à spese di esso marchese e con quella convenzione, che non s'intenda fatto pregiudizio alcuno, né al sudetto Santullo, né al detto marchese Don Litterio per l'apprezzo che doverà farsi di tutta

l'opera, sin dal principio fatta, et per la facenda secondo loro presente convenzione, dal Regio Ingegnere Don **Nicola Tagliacozzi Canale**, giusta li prezzi che furono pagati nell'altra casa palaziata di esso marchese accosto la chiesa di S. Maria degli Angeli di Pizzofalcone, e con sua firma (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1405; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.565).*

18.10.1749 - 18 ottobre 1749 ... Al detto (G. Trutta) D. cinquanta e per esso a Giuseppe Mirone, con firma autentica, a compimento di D. 80, et essemo in conto di tutti li lavori di ferro, marcature, licchetti, ferro da stalla et altro consegnato per il nuovo Palazzo di questa fedelissima città, attaccato a Port'Alba, che si è venduto al Marchese Rinoccini, siccome dal biglietto per detta causa del Regio Ingegnere D. **Nicola Tagliacozzi Canale**, che da esso si conferma, al quale si refere, atteso l'altri D. 30 per detto compimento l'ha da esso ricevuti con diverse sue polise per Nostro Banco, A lui contanti con sua firma autenticata da notar Santo Piccialli di Napoli (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1406; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.394).*

5.11.1749 - 5 novembre 1749 ... A Don **Nicola Tagliacozzi Canale** D. 50. E per lui a Gennaro Cimafonte e detti sono a conto delli lavori di marmo di pardiglio, così di mostre di porte come per il focone per servizio della nuova casa palaziata del Marchese Rinuccini sita a costo Port'Alba, qual pagamento da lui si fa con proprio denaro dal detto Marchese (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1545; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.394).*

18.11.1749 - 18 novembre 1749 ... A Don **Nicola Tagliacozzi Canale** D. 20. E per lui a Giuseppe Mirone e sono a conto di tutti li lavori di ferri, così di licchetti, zeccole foraggiati ed altro per servizio della casa Palaziata del Marchese Rinuccini sita la medesima fuori Port'Alba di Napoli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1543; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.394).*

18.11.1749 - 1749 à 18 9bre … Spese per la Cupola e lamione duc. 50 pagati à Stefano Zavarone e Pascale Faiella m.ri stucchieri in conto dell'opra de stucchi che stanno facendo nella tribuna di n.ra Chiesa [S. Gregorio Armeno] e li debbano fare secondo i prezzi stabiliti e pagati degli altri stucchi del rimanente della Chiesa fatti da Pietro Buonocore e come li sarà ordinato dal Reg. Ing.ro **Nicola Canale** senza che possano dissentire ma eseguire ciò che li sarà ordinato, e senza chiamare revisioni ne riclamazione di d.i prezzi, e della misura che se li farà da d.o Ing.ro **Canale** rinunciando a qualunque foro li potesse spettare duc. 50 (ASNa, Mon. sopp. 3382/3; Borrelli, in Le arti figurative ..., 1979 p.32; Pinto, Revisione 2010).*
- 18 novembre 1749 ... Al Monastero di S. Ligorio D. 50 e conferma di D. Beatrice Pignatelli abbadessa a Stefano Zavarone [Zagaroli], Pascale Fajella, maestri stuccatori, a conto dell'opera di stucchi che dai medesimi si stanno facendo nella tribuna della chiesa di questo Monastero, quali stucchi si conviene con li medesimi di doverli fare secondo li prezzi stabiliti e pagati degli altri stucchi di tutto il rimanente della chiesa, fatti dallo stucchiero Pietro Buonocore; con doverli fare di tutta bontà, perfezione e ad uso di buoni maestri e secondo saranno ordinati dal regio ingegnero Don **Nicola Tagliacozzi Canale** senza che essi maestri possano dissentire, con eseguire ciò che li sarà ordinato dal detto ingegnere Canale senza mai chiamare né revisionare né reclamare li detti prezzi e della misura che se li farà detto ingegnere Canale (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1315, p. 286; Rizzo, in Settecento ..., I 1982 p.169; Pinto, Revisione 2010).*

26.11.1749 - 26 novembre 1749 ... A nostri di Banco conto nuovo d. 8. E per loro ad Aniello Tammaro intagliatore a compimento di d. 42 per prezzo cioè d. 32 di quattro mensolini d'intaglio da lui fatte per ornamento delle figure dell'Udienza di nostra Santa Casa [Spirito Santo] e d. 10 per diversi intagli da lui in parte fatte ed in parte abusati che doveansi ponere in due stipi poi non ha forniti onde si sono al medesimo restituiti sopra il parere e apprezzo fattone dal magnifico don **Nicola Tagliacozzi Canale** regio ingegnere ed ordine per il presente pagamento che si conserva in filza atteso gl'altri d. 34 per detto compimento l'ha ricevuti per il medesimo nostro banco in più partite a tutto li 23 ottobre 1749 e resta intieramente pagato e soddisfatto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1547; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.499).*

9.12.1749 - 1749 à 9 Xbre … A spese delle Capp.e di marmi d. 524.1.12 pagato agli eredi di Carlo d'Adamo a comp.to di duc. 1524.1.12 per saldo di due capp.e di marmo fatte per la n.ra Chiesa [S. Gregorio Armeno] così apprez.a dal n.ro ing.ro **Nicola Canale**, att.o duc. 100 l'hanno ricevuti con altra polisa per Banco del Popolo duc. 524.1.12 (ASNa, Mon. sopp. 3382/3; Pinto, Ricerca 2010).*

12.12.1749 - 12 dicembre 1749 ... A Don **Nicola Tagliacozzi Canale** D. cinquanta. E per lui a Domenico Galietta pittore e sono in conto delle soffitte di tela con ossatura al di sotto, da esso fatte nella nuova fabbrica accosto Port'Alba del Marchese Rinuccini d'apprezzarsi e valutarsi le medesime secondo sono state

valutate quelle dal medesimo fatte nella casa palaziata fatta dall'Eccellentissima Città e comprata da detto Marchese e ciò per special patto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1548; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.395).*

19.12.1749 - 19 dicembre 1749 ... A Don **Nicola Tagliacozzi Canale** D. 42.2.5. E per lui a Gaetano Santoro capomastro fabbricatore a compimento di d. 790 che li mancanti d. 647.55 l'ha ricevuti il medesimo per nostro Banco e tutti detti d. 790 sono in conto delli lavori di fabbrica, stucco e lavoro di falegname che il medesimo sta facendo accosto Port'Alba per servizio e conto del Marchese Rinuccini (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1543; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.395).*
- Nel g.m. 1543 del 19/12/1749 c'è un medesimo pagamento di d. 110 a compimento di d. 1000; nel g.m. 1544 del 20/12/1749 c'è un medesimo pagamento di d. 100 a compimento di d. 890.

19.12.1749 - 19 dicembre 1749 ... A Don **Nicola Tagliacozzi Canale** D. 50 e per lui a Gennaro Cimafonte a compimento di d. 100 atteso l'altri d. 50 l'ha ricevuti per nostro banco e tutti detti d. 100 sono in conto dei lavori di marmo fatti per servizio del Marchese Rinuccini nella sua nuova fabbrica fatta accosto Port'Alba, consistente in mostre di porte e focone (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1543; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.395).*

22.12.1749 - 22 dicembre 1749 … Gli eletti della città conto dei condizionati, pagano d. 201 tarì 1 e grana 5 a Francesco Pagano, maestro piperniero, a compimento di d. 1201.1.5 a saldo e final pagamento di tutti i piperni da esso lavorati e consegnati per il servizio del Palazzo Grande, fabbricato da detta città fuori port'Alba e poi venduto al marchese Don Alessandro Rinuccini, giusto l'apprezzo del Regio Ingegnere Don **Nicola Tagliacozzi Canale**, e gli altri d. 1000 li ha ricevuti per il Banco della Pietà (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1407, f. 3325; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.395).*

22.12.1749 - 22 dicembre 1749 ... A nostri di Banco d. 195.3 e per loro a Tomaso Alfano e Lorenzo Zeccetella a compimento di d. 355.3 ed in piena e total soddisfazione e pagamento di tutta l'opera di pittura di ornamenti da me si fatta nella stanza dell'Udienza e Razionalia di detta nostra Santa Casa e Banco [Spirito Santo] giusta l'apprezzo fattone da don **Nicola Tagliacozzi Canale** ordinario architetto di nostra Santa Casa e Banco ed ordine per il presente pagamento per il quale restano intieramente pagati e soddisfatti ne' restano altro a conseguire per qualsivoglia cosa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1545; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.500).*

22.12.1749 - 22 dicembre 1749 ... A Nostri di casa conto nuovo d. 300 e per loro a don **Nicola Tagliacozzi Canale** ordinario architetto di nostra santa Casa e Banco [Spirito Santo] sua piena e total soddisfazione di tutte le sue estraordinarie fatiche in formare diverse relazioni, piante ed apprezzi come anche di tutte l'assistenze da lui fatte nelle fabbriche bisognate così per servizio di nostra congregazione come di nostra chiesa e banco e stabili di nostra santa Casa dell'anno 1746 fino a 17 corrente e specialmente di tutto quello sta descritto in una sua nota che con ordine del presente pagamento si conserva in filza atteso per tutte le fatiche da lui fatte sino all'anno 1745 ne sta pienamente soddisfatto per il medesimo nostro Banco con dichiarazione espresse che il presente pagamento s'intenda fatto e vadano incluse tutte le fatiche da lui fatte che dovrà fare per causa di relazioni, piante, assistenza e apprezzi così per lo di più che si dovrà fare tanto nella sacrestia di nostra chiesa quanto nell'Udienza dinostra santa Casa e Banco e camere adiacenti nella porta piccola di nostra chiesa e nostra santa Casa ove abita don Antonio Graziano … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1545; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.500).*

24.12.1749 - 24 dicembre 1749 ... Agli Eccellentissimi Eletti di questa conto dei Condizionati d. 45 tt.2.10 e sono delli d. 3656 esistenti in Nostro Banco in credito loro... e per essi a Nicola Amodio Mastro Ferraro a compimento di d. 1000 e grana sette, ed a saldo e compimento di tutto quanto conseguir doveva da detta Città per l'intero prezzo di balconi di ferro dritto ed a petto di palombo, catene, cancelle ed altro consegnato per servizio del palazzo fabbricato da detta Città fuori Port'Alba ed indi venduto all'Illustre Marchese Don Alessandro Rinuccini giusta l'apprezzo misura e relatione fattone da Don **Nicola Tagliacozzi Canale**, Ingegnere di questa Città, che si conservano per le scritture della medesima, atteso gli altri d. 954.2.17 l'ha ricevuti, cioè d. 885 del detto Girolamo Trutta con più polize per nostro Banco e di denaro di questa Città e d. 69.2.17 per il Banco del Popolo con altra sua polisa del 20 dicembre 1749... Il suddetto palazzo ultimamente fabbricato fuori Port'Alba dall'istessa Città, venduto al Marchese Don Alessandro Rinuccini per prezzo di d. 31050 de quali ne ha pagato a conto d. 26050 che sono stati impiegati in compre d'annue entrate per l'arredamento dello ius panizandi del pane a rotolo e sopra l'imposizione del primo tornese a rotolo di neve che fruttano annualmente d. 1042 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1409, f.3325; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.396).*

24.12.1749 - 24 dicembre 1749 ... Alli Governatori del Real Conservatorio di S. Maria del Rifugio, D. 70 a Benedetto Gargiulo a compimento di 400 e tutti sono a conto dell'opera, lavori e residii di legnami da loro fatti dentro al Conservatorio, in conformità della misura fatta dal regio ingegnere Don **Nicola Tagliacozzi Canale** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1316, p.766; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.169).*

13.1.1750 - 13 gennaio 1750 ... Al Padre Raffaele Manches, D. 20 a Nicola Parise Fabbricatore, a comp. di ducati 305 a conto della Fabrica della Terra Santa che il medesimo sta facendo nella Chiesa di S. Maria di Ognibene con dichiarazione debba stare alli prezzi già stabiliti dal Regio Ing.re Don **Nicolò Tagliacozzi Canale**, anche per il Magistero delle Facce dei Pilastri e debbiano essere apprezzati dal detto Ing.re Don **Nicolò Tagliacozzi Canale** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1559, p.33; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.170).*

21.1.1750 - 21 gennaio 1750 ... A Don **Nicola Tagliacozzi Canale** D. 25. E per lui a Domenico Spagnuolo a compimento di d. 175 che l'altri l'ha ricevuti per nostro Banco e tutti detti d. 175 sono in conto delle pietre che esso ha somministrato e somministra alla fabbrica che si fa del Marchese Rinuccini accosto Port'Alba (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1555; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.396).*

29.1.1750 - 29 gennaio 1750 ... A **Nicola Tagliacozzi Canale** D. 11.1.15. E per esso a Giuseppe Mirone mastro ferraro e sono a compimento di d. 31,35 atteso gli altri 20 l'ave il medesimo ricevuti per nostro Banco e tutti detti d. 31,35 sono per inteo prezzo di tutti li ferramenti dal medesimo fatti per servizio della Casa Palaziata sita accosto Port'Alba del Marchese Rinuccini consistendo li ferramenti suddetti in 16 croce di ferro, 8 zeccole di ferro, tre mascature a mappa con loro chiave e 6 guarnimenti di palconi con loro finestrini il tutto a tenore dell'apprezzo d'esso fatto col restare il medesimo Mirone interamente soddisfatto per detta causa senza poter altro pretendere da detto marchese, qual pagamento da esso si fa con propri denaro de li detto marchese a lui contanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1553; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.396).*

6.2.1750 - 6 febbraio 1750 ... A Don **Nicola Tagliacozzi Canale** D. 20. E per lui a Domenico Spagnuolo a compimento di d. 175 che l'altri l'ha ricevuti per nostro Banco e tutti detti d. 195 sono in conto delle pietre che esso ha somministrato e somministra alla fabbrica che si fa del Marchese Rinuccini accosto Port'Alba (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1556; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.396).*

7.2.1750 - 1750 a 7 Feb.o f. 1974 Al Mon.ro di S. Martino d. venticinque; E per D. Ambrosio di Somma Proc.re a D. **Nicola Tagliacozzi Canale** R.o Ingeg.re, in ricombenza delli varij favori dal medemo compartiti per l'assistenza nelle fabriche, et altro occorso nella loro Grancia dell'Incoronata per tutto l'anno 1749, erogata per intiero saldato, e sodisf.o, ne resta à conseguir altro si per d.o, come per ogn'altra causa; E per esso ad And.a Remo per altrit.ti c.ti 23 Xbre 1749 d. 25 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1220; Di Furia, Ricerca 2023).
- f. 1974 Al D.o d. venti; E per Ambrosio di Somma Proc.re à D. **Nicola Tagliacozzi Canale** Reg.o Ing.re per tutti li favori dispensati al loro Mon.ro in varie fabriche, et assistenze fatte alle medesime in tutto l'anno 1749, e resta intieram.te sodisf.o di tutto il pas.to; E per Esso à d.o Remo per altr.ti n.ta 5 Xbre 1749 d. 20 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1220; Di Furia, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).

13.2.1750 - 1750 a 13 feb. A spese per il lamione d. 50 pag.ti al m.co Nicola Cacciapuoti, a comp.to di d. 80 e per saldo di tutta la ritoccatura fatta nella n.ra Chiesa [S. Ligorio], come dalla nota tassata del Reg.o Ingeg.ro **Nicola Canale** (ASNa, Mon. sopp. 3391; Pinto, Ricerca 2011).
- A detto d. 33.0.10 pagati a M.ro Gius.e Aveta à comp.to di 120.0.10 per saldo dell'Anatri, fattura d'altare levatura de quadri ed altro fatto nella cona, come dalla lista tassata dal sud.o Ing.ro (ASNa, Mon. sopp. 3391; Pinto, Ricerca 2011).
- A detto d. 7 pagati a M.o Ant.o d'Errico per tutti li lavori di fabbro fatto per le nuove gelosie fatte in d.a cona, come dalla lista tassata dal sud.o Ing.ro (ASNa, Mon. sopp. 3391; Pinto, Ricerca 2011).

18.2.1750 - 18 febbraio 1750 ... A **Nicola Tagliacozzi Canale** D. 20. E per lui a Giuseppe Barbiero mastro riggiolaro a conto de' mattoni, o riggiole spetenate per la casa Palaziata del Rinuccini accosto Port'Alba e sono per conto di costo di riggiole, calce e ponitura in opra ed ogni altro e per esso a Guglielmo Piarelli per altritanti ad Agostino di Palma a compimento di d. 41,50 che il di più l'ha ricevuto contanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1556; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.396).*

21.2.1750 - 21 febbraio 1750 ... Al Duca di Terranova (Pignatelli di Monteleone ?), D. 27 a Maestro Giuseppe Russo a comp. di 70, per accomodo della soffitta della Sala di Napoli e Due finestre nuove e Bussole messe nella Nuova Fabrica, in conformità della nota tassata dall'Ing. Don **Nicola Tagliacozzi Canale** che si conserva nella loro Compagnia Generale (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1559, p.101; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.170).*

26.2.1750 - S. Nicola alla Carità … Ad apprezzare i tre pezzi furono chiamati il Regio Ing. **Nicola Tagliacozzi Canale** e l'argentiere Gennaro de Blasio, i quali il 26 febbraio 1750 riferirono al marchese Andreassi che "riconosciuti ed osservati li due puttini di marmo bianco, li quali si ritrovano dentro d'essa Ven.le Casa di S. Nicolò, sono li medesimi non di tutto rilievo con una lapide che l'occupa e li vieta il tonneggiamento e l'innato rilievo e non ancora intieramente compiti, essendone remasti imperfetti nel ricacciamento e lavorio di più parte d'essi, quali, consideratasi da noi come se fussero compiti e terminati di tutta perfezione, li stimiamo e valutiamo duc. 200, cioè duc. 100 ognuno d'essi, tra magisterio e costo de marmi". Per il medaglione di S. Nicola dichiararono: "Inoltre riconosciutosi da noi sottoscritti il medaglione di bronzo che ritrovasi sistente ove al presente abita l'Ecc.mo Sig. Principe di Roccella, il quale non ancora è compito, consistente in tre pezzi, mancandovi il braccio di tutto rilievo, una porzione di spalla ed altra di panneggio, come altresì la cornice attorno di rame in sei pezzi, quale considerandosi da noi sottoscritti come se fusse totalmente perfezionato, lo stimiamo per lo solo magisterio, cavi, ed ogn'altro, oltre dello bronzo e rame, duc. 300". Ammisero, però, che il prezzo dell'opera allo stato di perfezione, compresa l'assistenza del Solimena, ascenderebbe a duc. 500;anzi al solo Solimena (ma non era morto nel 1747?) spetterebbero 120 ducati, e dinotando l'opera medesima la direzione e disegni di detto eccelso Autore. mentre non mai poteva riuscire tale la medesima, quale esiste, se non vi era la continua assistenza di detto Solimena" (Strazzullo, in Nap. Nob. 1964, p.119).*

4.3.1750 - 4 marzo 1750 ... Ai Nostri di Banco dello Spirito Santo, D. 24 a Gennaro Cimafonte Maestro Marmoraro, per il pagamento di 4 Pietre di Genova e commessi di diaspro di Sicilia, di lunghezza ognuna palmi 4 1/2 e di larghezza nel mezzo palmi 2, risposte sopra li Boffettini della Nuova Stanza dell'Udienza di loro Venerabile Casa, giusta la relazione del loro Ingegnere Don **Nicolò Tagliacozzi Canale**, in pié del quale vi è ordine di detto pagamento (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1559, p.164; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.170).*

27.3.1750 - 27 marzo 1750 ... A **Nicola Tagliacozzi Canale** D. 20 E per lui a Domenico Spagnuolo tagliamonte a compimento di d. 215 atteso gli altri d. 195 l'ave il detto ricevuti per detto nostro Banco e tutti sono in conto delle pietre mandate per servizio della casa del Marchese Rinuccini accosto Port'Alba qual pagamento si fa con denaro di detto marchese a lui contanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1553; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.397).*

1.4.1750 - 1 aprile 1750 ... A **Nicola Tagliacozzi Canale** D. 25 E per lui a Giuseppe Barbiero a compimento di d. 60 e tutti detti d. 60 sono in conto di tutti li lavori di rigiole fatti e sta facendo per servizio della casa Palaziata che possiede il Marchese Rinuccini accosto Port'Alba e detto pagamento da esso si fa con proprio denaro di detto Marchese (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1555; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.397).*

7.4.1750 - 7 aprile 1750 ... A Fra Raffaele Manches, D. 4 a Maestro Crescenzo Benincasa, a conto del lavoro fatto dal medesimo di 2 Balconi ed una Cancellata per uso della Terra santa della chiesa di Santa Maria Ognibene dei Padri Servi di Maria da doversi apprezzare dal regio ingegnere Don **Nicola Tagliacozzi Canale** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1559, p.288; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.170).*

8.4.1750 - 8 aprile 1750 ... A **Nicola Tagliacozzi Canale** D. 25,25. E per lui a Giuseppe Barbiero mastro riggiolaro a compimento di D. 85,25 atteso gli altri d. 60 l'ha ricevuti per nostro Banco e tutti sono per intiero prezzo di tutte le riggiole spetenate fatte per la casa del marchese Rinuccini accosto Port'Alba e proprio nel nuovo braccio nuovamente fatto accosto detta Porta così nel primo come nel secondo e terzo appartamento in virtù dell'apprezzo da lui suddetto fatto così per compra di mattoni, seu rigiole, ponitura in opera, calce ed ogni altro come per risediatura ed ogni altro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1552; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.397).*

14.4.1750 - 14 aprile 1750 ... A Don **Nicola Tagliacozzi Canale** D. 15. E per lui a Giuseppe Barberio a compimento di d. 35 stante gli altri d. 20 l'have ricevuti per nostro Banco e tutti sono in conto delli lavori di rigiole fatte e poste nella casa palaziata del Marchese Rinuccini accosto Port'Alba (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1557; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.397).*

20.4.1750 - 20 aprile 1750 ... A Don **Nicola Tagliacozzi Canale** D. 136.2.4. E per esso a Francesco Pagano a compimento di d. 262,44 atteso l'altri d. 126 per detto compimento l'have il medesimo da lui suddetto ricevuti in più volte per nostro banco e tutti d. 262,44 sono per intiero prezzo di tutti li lavori di piperni dal medesimo fatti in servizio della casa palaziata che possiede dal Marchese Don Alessandro Rinuccini, sita accosto Port'Alba, consistentino li piperni suddetti in mostre di porte di botteghe, portongino, grada avanti d'esse, scalini per la grada segreta, bassi laterali, tavoloni di palconi, ginelle di finestre, pilastrini ed ogni altro a tenore della misura fatta da esso suddetto de 14 corrente; con espressa dichiarazione che con detto pagamento resta interamente soddisfatto a tenore di detta misura da lui fatta (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1554; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.398).*

21.4.1750 - 21 aprile 1750 ... A Don **Nicola Tagliacozzi Canale** D. cinquanta sette.3.8 E per lui a Gaetano Santoro capomastro fabricatore e sono a compimento di d. 1457.68 atteso gli altri d. 1400 per detto compimento l'ha ricevuti per medesimo Banco. E tutti detti sono a conto dell'opera di fabrica che dal medesimo si è fatto e si sta facendo in servizio della casa Palaziata accosto Port'Alba che si possiede dal Marchese Rinuccini, qual pagamento da lui si fa di denaro di esso Marchese andando a conto di detto Santoro fabrica, stucco ed opere di legname e per lui a Francesco Gargiulo capomastro stuccatore per intiero prezzo di tutto lo stucco fatto per servizio del 3° appartamento con alcuni accomodi fatti verso il cortile a tenore dell'apprezzo fatto dal detto Ingegnere **Tagliacozzi** nel corrente mese atteso detto Gargiulo è stato da lui suddetto ancora soddisfatto per tutti gli altri stucchi fatti per detta casa del primo e secondo appartamento incominciando dal detto 3° appartamento in basso sino al piano della strada a tenore anche dell'altro apprezzo fatto da detto ingegnere dichiarando detto Gargiulo interamente soddisfatto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1555; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.398).*

28.4.1750 - 28 aprile 1750 ... A **Nicola Tagliacozzi Canale** D. 153,53. E per lui a Nicola Ferrajolo mercante di legname a compimento di d. 233,53 sono per intiero prezzo di tutti li legnami che si sono presi dal suo magaseno per la casa palaziata accosto Port'Alba che si possiede dal marchese Rinuccini consistendo li legnami suddetti in 68 pezzi di travi cioè tre d'essi coree di palmi 33 e 44 e li restanti 65 di varie misure di palmi 38-30-26-24-19-15 et altro come altre in numero 4170= chiancharelle così di palmi 3 come di palmi 4. Numero 150 ginelle bastarde e il tutto a tenore tutto del notamento et apprezzo da lui fatto e resta interamente detto Nicola pagato e soddisfatto et anco resta soddisfatto di tutte le condotture da lui pagate per detto legname (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1558; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.398).*

2.6.1750 - 2 giugno 1750 … Antonio di Lucca marmoraio, di Napoli ha promesso a don Mattia de Marino, rettore della chiesa e del collegio napoletano di S. Maria di Costantinopoli, di costruire l'altare maggiore secondo il disegno dell'ingegnere **Nicola Tagliacozzi Canale**. L'altare, realizzato in marmo statuario con commessi di verde antico, giallo antico e fiore di persico, ha gl'intagli del paliotto, dei pilastri, dei gradini e della custodia a tutto rilievo. Nello stesso modo sono eseguiti non solo le teste dei cherubini e lo Spirito Santo della custodia, ma anche i due capoaltare. E' eretto in forma di un semiottagono dal piano terra alla sommità dei gradini. Posteriormente è rivestito di marmo bianco, così come si è fatto per la parte di dietro della cona. L'opera, del costo di d. 1000, deve essere terminata per la settimana antecedente la festa di Pentecoste 1751. Il marmoraio si è anche impegnato di spostare in avanti l'attuale balaustra e di fare le giunte laterali occorrenti (ASNa, Not. Giuseppe Sancilla, sch. 338, vol. 7, ff. 31v-38; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

8.6.1750 - 8 giugno 1750. Frà Carlo Maria Cailò, procuratore del monastero di S. Maria della Concordia, paga al capomastro fabbricatore Gaetano Azzolino duc. 10, a compimento di 20, «in conto delle fabriche e rifazioni fatte e faciende nel muro divisorio, che divide la casa di Giovan Battista de Cesare da una che si possiede dal detto monastero, site ambedue dietro la parrocchiale chiesa di S. Francesco e Matteo, nella strada denominata delle tre colonne»; il tutto secondo «lo stabilimento» del regio ing. **Nicola Tagliacozzi Canale** del 6 ottobre 1749 (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.52).*

7.7.1750 - 1750 a 7 luglio … A spese il lamione d. 6 pagati al m.co Gen.ro Borrelli per li accomodi della dipintura di tre quadri della Tribuna della n.ra chiesa [S. Ligorio] (ASNa, Mon. sopp. 3391; Pinto, Ricerca 2011).
- A detto d. 98.1.10 pagati a Tom.e Alfano e Lorenzo Zecchetella a comp.to di d. 148.1.10 e per saldo di tutte le dipinture d'anatri fatti in d.o lamione della n.ra cupola ed altro fatto per la n.ra chiesa giusta l'apprezzo fatto dal Reg.o Ingeg.ro D. **Nicola Canale** att.o il comp.to l'hanno ric.to con altra n.ra polizza

restando obligati per quanto occorrerà per comp.to di d.a chiesa di dipinture, ed ornamenti (ASNa, Mon. sopp. 3391; Pinto, Ricerca 2011).

20.7.1750 - 20 luglio 1750. La Congregazione, «seu Oratorio», di S. Mattia Apostolo, attingendo «dalli duc. 1300 ... pervenuti da Francesco Imparato» … versa al capomastro fabbricatore Lorenzo Tirella duc. 150, a compimento di 750, in conto «di tutti li lavori di fabriche, cavamenti, astrichi, et ogni altro fatti e faciendi in detta Congregazione, seu Oratorio, Terra Santa, Cappella, Cappellone, seu chiesa antica della Concordia, e nel Cortile, seu Porta Carrese del Monastero di S. Maria della Concordia, accosto detta Congregazione, quale opera ... si dovrà da esso mastro Lorenzo terminare e compire in conformità del disegno fattone dal regio ing. D. **Nicola Tagliacozzi Canale** per tutto l'entrante mese di settembre 1750 ... e misurata dal d.o ing .... in conformità ed a tenore dell'istrumento stipulato per mano di notar Paolo Aniello, sotto li 22 giugno 1749 ... con dichiarazione che detto pagamento si fa per esecuzione dell'ordine di esso regio ing. D. **Nicola Tagliacozzi Canale**, in vigore di suo biglietto» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.51).*

1.8.1750 - S. Nicola alla Carità … La perizia lasciò insoddisfatto l'Ing. Ignazio Granucci, che accusava d'incompetenza i due esperti (**Tagliacozzi Canale** e de Blasio) chiamati in causa. Questi, in una seconda relazione (1 agosto 1750) apprezzarono 280 ducati l'opera allo stato d'imperfezione “inclusovi manifattura, cavi, modelli ed ogn'altro fatto da detto Ranucci, essendosene dedotte assistenza di Solimena, il bisognevole che necessita per complirla, e rame e bronzo, mentre ciò è andato e deve andare a conto dei detti RR. Pii Operarii” (Strazzullo, in Nap. Nob. 1964, p.120).*

8.9.1750 - 8 settembre 1750 … A **Nicola Tagliacozzi Canale** ducati 15 e per esso a Nicola Cacciapuoti pittore a compimento di ducati 40 atteso l’altri 25 l’ave ricevuti a saldo e final pagamento di tutti li lavori di pitture di figure fatte da detto Cacciapuoti nella casa di D. Carlo Denza sita nella sua Villa di Portici così per colori et ogni altro restando null’altro a pretendere (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1566, p.61; Rizzo, in Nap. Nob. 19 1980, p.44).*

28.9.1750 - 1750 a 28 7bre A spese delli Piedistalli di marmo d. 173.3.10 pagati agli eredi del q.m Carlo d’Adamo a comp.to di d. 373.3.10 e per saldo di tutti li lavori di marmo fatti nella n.ra chiesa [S. Ligorio] (ASNa, Mon. sopp. 3391; Pinto, Ricerca 2011).
- A detto d. 37.2.15 pagati a Vito Caiazza a comp.to di d. 107.2.15 e per saldo di tutta l’indoratura fatta per la n.ra chiesa giusta l’apprezzo del R.o Ing.ro D. **Nicola Canale**, att.o d. 70 l’have ric.ti con altre n.re polize e contanti (ASNa, Mon. sopp. 3391; Pinto, Ricerca 2011).
- A spese detto d. 35.3 pagati al d.o per tutte le indorature fatte ed altro per la nostra chiesa (ASNa, Mon. sopp. 3391; Pinto, Ricerca 2011).
- A spese per li piedistalli ed altro d. 50 pagati al R.o Ing.ro D. **Nicola Tagliacozzi Canale** in ricognizione di tutte le aff.e ed apprezzi fatti per tutta l’opera della chiesa (ASNa, Mon. sopp. 3391; Pinto, Ricerca 2011).

14.10.1750 - Die decimo quarto Mensis octobris milles.mo sepincentesimo quinquagesimo Neapoli, et proprie in infra.pto Ven.li Mon.rio ante cratas ferreas ipsius constitute nella presenza n.ra l’infratte M.to R.de Sig.re Abbad.a e Monache del Ven.le Mon.ro di S. Gregorio Armeno vulgo detto di S. Ligorio de Sig.re Dame Monache dell’ordine di S. Benedetto di questa Città, cioè la M.to R.da Sig.ra D. Anna Caracciolo Abbad.a, D. Faustina Caracciolo Priora, D.a Anna capece Piscicelli, D. Violante de Sangro, D. Felice capece Piscicelli, D. Fulgenzia de Sangro, D. Isabella capece Piscicelli, D. Antonia Pignatelli, D. Maria Dom.ca Caracciolo, D. Teresa della Leonessa, D. Laura Caracciolo, D. Anna Maria Ruffo, D. Aurelia Caracciolo, D. Rosa Lagnì, D. Ipolita Filangieri, D. Catarina, e D. Anna M.a Pignatelli, D. Claudia de Sangro, D. Maria Giuseppa, e D. Francesca Medici, D. Giovanna, e D. Teresina Pignatelli, D. Teresa Caracciolo, D. Teresa Filomarino, D. Vittoria Piscicelli, D. Marianna Pignatelli di Belmonte, e D. Marianna Caracciolo [n. 27] … da una parte. Ed il d.o Sig.r D. Dom.co de Simone di Napoli uno de Sig.ri Gov.ri deò R.l Conservatorio di S. Nicolò à Nido … per l’accomodo delle infratte differenze … fue impedito por el Mon.rio de S. Liguoro, à poder edificare un Appartamento superior … dall’altra parte. S’asserisce, e dichiara come nel mese di Luglio dell’anno 1736, volendosi dalle Monache di d.o Real Conservatorio proseguire la fabrica cominciata del quarto Appartamento, si comparve d.o Ven.le Mon.ro di S. Gregorio nel S.C. e d’avanti il q.o R.o Cons.ro Giuseppe Capezzuto delegato ed espose, che la fabrica si pretendea fare da d.o Real Conservatorio era pregiudizievole ad esso Mon.ro … si sospese la continuazione di d.a fabrica … eransi indotte più servitù d’aspetto ed introspetto … demolirsi la fabriche fatte … A vista di quali domande dal d.o Sig.r Cons.ro Vargas si fece altro accesso in en.le Mon.ro, con intervento dell’Avvocati d’ambe le parti, e del Sig.r D. Pietro Vinaccia Tavolario di d.o S.C. perito di d.o Ven.le Mon.ro, e del Regio Ingeg.ro D. **Nicola Canale** perito di d.o Real Conservatorio e riconosciuto il tutto, s’ordinò con dec.to de 11 8bre di detto anno 1736, che fusse

lecito à d.o Real Conservatorio di S. Nicolò coprire con astraco il terzo piano già alzato, con farsi prima un muro frà mezzo d'altezza palmi sette … successivamente con più decreti de succ.ri Commissarij sino all'anno 1739 interposti ad istanza di d.o Real Conservatorio si è ordinato che i d.i periti Vinaccia, e **Canale** avessero formato la relazione ordinata, quale si fusse procurata dall'una e dall'altra parte, e da indi in poi la d.a relazione non è seguita, essendo rimasta tal causa sin'oggi in silenzio … Ma essendo ultimamente accaduto in d.o Real Conservatorio che di notte salirono alcuni ladri in d.o astraco dalla parte che confina col Palazzo de Sig.ri Prota … provvedere à d.o inconveniente, con alzare un muro nel confine di detto astraco d'altezza proporzionato ad impedire salita … si stabilì d'esaminare, e comporre amichevolmente ogni controversia, che però coll'intervento de communi Avvocati, e di d.o Sig.r Cons.ro e con d.i periti Vinaccia e **Canale** si fece prima l'accesso … sono le seguenti … Secondo in tutta la lunghezza di d.o astraco e propriamente dalla parte del vicolo che si frapone tra d.o Conservatorio, ed il Palazzo de Sig.ri Galeota si pretendeva alzare un muro che fusse d'altezza proporzionata ad impedire l'aspetto che li abitanti di d.o Palazzo, come dagl'altri vicini, così dall'astraco, come da alcune finestre hanno nell'astraco sud.o che va in piano con le camere di d.o Conservatorio con grave suggezzione delle Monache del medesimo. Terzo, finalmente si pretendeva dal d.o Conservatorio esser licito di poter continuare la fabrica di camare … Ed essendosi nuovamente considerato tre esse parti ciascun punto … hanno rinunciato e rinunciano all'anzidetto giudizio … Primo che si permetta a d.o Real Conservatorio … di poter fare il muro nell'ultima parte di d.o astrico, che confina colla casa de Sig,ri Prota … muro deve essere di lunghezza palmi settantacinque e mezzo [m. 19,93] … Secondo nel muro dalla parte del vicolo dello fico, che divide d.o Real Conservatorio dalle case del S.r Duca della Regina Galeota e Duca di Ielzi d'estensione palmi cento quaranta due e mezzo [m. 37,62] …(ASNa, Mon. sopp. 3425, f.360r; Pinto, Ricerca 2011).

17.12.1750 - 17 dicembre 1750. «D. 4 al F.llo Genn.ro Scala in ricogniz.e ed in conto di tante fatighe fatte, e tempo impiegato ad assistere, e misurare molte partite di fabrica del nostro oratorio, e datone parte, e notam.to a D. **Nicola Canale** in tempo è venuto a fare le misure, e scandagli di detta Fabrica» (ASNa, *Sezione Casa Reale e archivi privati*, inventario n. 103, *Confraternita di S. Mattia Apostolo*, busta n. 4 (Amministrazione), Libro dei Conti: Esiti, Fascicolo 22 (maggio 1750-maggio 1751). Conti di Introiti ed esiti resi dal tesoriere Giovanni Matonti per il periodo da maggio 1750 a maggio 1752; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.264).*

22.12.1750 - 22 dicembre 1750 ... A Filippo Rubbioli, Ducati 40 e per lui a Biagio Salvati, Maestro Marmoraro, quali paga per ordine e di proprio danaro del Principe di Tarsia suo Signore, e disse sono per anticipazione ed in conto di tutto il lavoro di marmo bardiglio colorito scuro come una mostra da lui consegnata a detto suo Signore, della Vasca della Fontana che si sta facendo per situarsi in mezzo dello spiazzetto grande della Loggia del Palazzo di Sua Eccellenza, che deve essere tutta centinata come sta disegnata di color rosso, nella medesima Loggia, ed alla medesima grandezza e lavoro giusto detto risalto o sia cornice di detta Vasca, di ogni bontà, e perfezione, nella guisa appunto del Modello già fatto in legno, che dalla parte di avanti sta suggellato in due parti, con cera di Spagna con sigillo proprio di detto Suo Signore, e della stessa grossezza di marmo, il tutto allustrito a specchio, ed all'ultima perfezione, così dalla parte d'avanti come dalla parte di sopra, per tutta la grossezza di marmo, ma dalla parte di dentro dove viene l'acqua deve essere semplicemente approvenzato e diritto, e le centine grandi in numero di quattro delle due testate di detta Vasca, e delle due centine di mezzo deve essere di 2 mezzi l'uno, cioè giusto in mezzo di dette centine grandi e le centine laterali devono essere ciascheduna centina di un sol pezzo l'una e ben connessi acciò sembri un sol pezzo, con loro buchi ogni due palmi, oppure ogni due palmi e mezzo, per passarvi gli zampilli, il tutto accordato tra detto suo Signore, e detto Maestro, per carlini 5 il palmo, da misurarsi tutta la faccia d'avanti, come dalla parte di sopra, che è la grossezza del marmo una volta e mezzo, per la sua larghezza come stimerà Don Pascale e don **Nicola Canale** Regi Ingegneri e starsene da ambedue alle loro misure, compresevi in detto prezzo la nota del Marmo Bardiglio ... restando detto maestro obbligato di terminare e finire tutto il suddetto lavoro ... fra lo spazio di mesi tre numerando da 19 corrente, e mancando da detta Convenzione sia lecito a detto suo Signore di farlo fare ad altro Artefice (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1564, p. 545; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 124).*

1.1.1751 - 1 gennaio 1751. «Pagati D. 20 al Regio Ingegniero D. **Nicola Canale** à conto delli favori stà compartendo al nostr'oratorio p. l'assistenza della Fabrica e p. la misura dovrà farsi nel termine di quella».(ASNa, *Sezione Casa Reale e archivi privati*, inventario n. 103, *Confraternita di S. Mattia Apostolo*, busta n. 4 (Amministrazione), Libro dei Conti: Esiti, Fascicolo 22 (maggio 1750-maggio 1751). Conti di Introiti ed esiti resi dal tesoriere Giovanni Matonti per il periodo da maggio 1750 a maggio 1752; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.264).*

4.1.1751 - 4 gennaio 1751 ... A D. Gaetano Battimelli, D. 25 a Francesco Gargiulo, Capo Maestro Fabbricatore, a conto di ducati 50 che il medesimo deve conseguire dal Collegio di S. Giuseppe dei Chierici Regolari a San Potito, per la Fabbrica fatta nel Refettorio di detto Collegio come dall'istromento al quale si fa riferimento, dovendo stare alla misura fatta dall'Ingegnere Don **Niccolò Tagliacozzi Canale** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1149, p.63; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.170).*

26.3.1751 - 26 marzo 1751. D. 10 a D. **Nicola Canale** «p. la relazione deve consegnare p. l'opera di fabrica fatta il capomastro Lorenzo Tirelli nella nostra chiesa, oratorio, Terrasanta, e Cappellone, siccome appare da detta relazione».(ASNa, *Sezione Casa Reale e archivi privati*, inventario n. 103, *Confraternita di S. Mattia Apostolo*, busta n. 4 (Amministrazione), Libro dei Conti: Esiti, Fascicolo 22 (maggio 1750-maggio 1751). Conti di Introiti ed esiti resi dal tesoriere Giovanni Matonti per il periodo da maggio 1750 a maggio 1752; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.264).*

9.4.1751 - 9 aprile 1751. D. 15 a Stefano Zavarrone «p. il pavimento dell'astrico fatto dentro il nuovo nostr'Oratorio, convenuto alla raggione di Carlini sette la Canna da doversi misurare dall'Ingegniero D. **Nicola Canale**, ed anche il pavimento d'astrico fatto nell'Orchesto di detto nostr'Oratorio, pure da misurarsi da detto D. **Nicola Canale**» (ASNa, *Sezione Casa Reale e archivi privati*, inventario n. 103, *Confraternita di S. Mattia Apostolo*, busta n. 4 (Amministrazione), Libro dei Conti: Esiti, Fascicolo 22 (maggio 1750-maggio 1751). Conti di Introiti ed esiti resi dal tesoriere Giovanni Matonti per il periodo da maggio 1750 a maggio 1752; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.265).*

16.6.1751 - 16 giugno 1751 … Al duca di S. Vito D. ventidue tarì 3.10 e per esso a Nicola D'Amato capo mastro fabbricatore a compimento di D. centosessantaquattro, e grana 15, atteso gli altri D. 151.2.5 l'ha ricevuti con altre sue polize per detto nostro banco, e detti D. 174.0.15 sono in conto delli D. 214.4.13, cioè D. 199.4.13 per tanti importa l'intero prezzo delli lavori di fabrica da esso fatti in servitio della sua casa palaziata sita nel vicolo di S. Maria Vertecoeli di questa città in tre fazzioni del muro divisorio e del muro proprio del cortile della casa del principe Tomacelli, giusta la misura, ed apprezzo fatto da Don **Nicola Tagliacozzi Canale** Regio Ingegnere alla quale si refere, e gli altri D. 15 di detta summa di D. 214.4.13 sono in sodisfatione di altri accomodi accessorii di fabrica fatti nel sudetto suo proprio palazzo nel mese di maggio 1750, giusta la nota esibita a Don Domenico Terrone razionale resta nulla e cassa restando solo a conseguire per saldo e final pagamento di detti D. 214. tarì 4.13, altri D. 40.3.18 e con sua firma (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1437; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.570).*

26.7.1751 - 12 novembre 1751 ... A Mattia de Marino, D. 40 e per esso ad Antonio Di Lucca Capo Maestro Marmoraro, a compimento di ducati 871.74.5 attese tutte le altre somme l'ha il detto Di Lucca ricevute parte in contanti e la maggior summa in diversi Banchi, e detti 871 sono a conto di ducati 1.048 e grana 85 1/4 intiero convenuto prezzo per levare e riedificare la Machina di marmo dell'Icona della Madonna eretta nell'Altare maggiore dentro la loro Chiesa di S. Maria di Costantinopoli, per tutti li marmi nuovi di color bardiglio et ogni altro che ha bisognato per detta Opera, giusta li patti apposti nell'istromento rogato a mano di Notar Giuseppe Angilla di Napoli a 17 marzo 1749, e dichiara che detto prezzo è stato stabilito dal Regio Ingegnere Don **Nicola Tagliacozzi Canale**, doppo avere bene osservato la detta Machina, e misurato tutti li suddetti marmi di detta opera, in presenza di detto Di Lucca, come il tutto appare dalla Relazione inscriptis fatta dal Regio Ingegnere Don **Nicola Tagliacozzi Canale** al 26 luglio 1751 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1356, p.379; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.171).*

27.7.1751 - 27 luglio 1751 … f. 1494 Al dottor Pietro de Liguoro, d. 12 e per esso al capomastro fabbricatore Gaetano Santoro. Sono in soddisfazione dei lavori fatti nel muro del suo giardino che divide con quello di S. Maria di Costantinopoli, di cui ha fatto l'apprezzo il r. ingegnere D. **Nicola Canale** (…) e per esso a Giovanni de Giorgio, d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1992; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

25.9.1751 - 25 settembre 1751 ... Al Monastero di S. Ligorio, D. 50 e con firma di Donna Anna Caracciolo Abbadessa, al Regio ingegnero Don **Nicola Tagliacozzi Canale**, e sono in riconoscimento di tutti gli incomodi presosi in assistere, invigilare e diriggere tutti li lavori di indoratura, stucco, marmo et ogni altra specie per la Tribuna, Cona, Cappelle, e qualsiasi altro luogo della loro Chiesa di S. Ligorio, come ancora per tutti gli apprezzi e relazioni con dichiarazione che con tal pagamento debba restare totalmente esso Don **Nicola** soddisfatto di qualsiasi favore compartito per detto loro Monastero, ivi compresi suoi Giovani et Aiutanti, e per esso a Giuseppe Giannotti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1356, p.239; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.171).*

26.10.1751 - 26 ottobre 1751 ... Alli Governatori del Conservatorio di S. Maria del Rifugio, D. 30 a Maestro Domenico Culimodi, Fabbricatore, a compimento di ducati 330, a conto dell'opera di Fabrica nuova dal medesimo fatta e facienda, nella casa continua al loro Conservatorio e fino dalle Pedamenta, in conformità del disegno formatone dal loro Regio Ingegnere Don **Nicola Tagliacozzi Canale**, con la nuova Relazione facienda del detto ingegnero **Canale** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1356, p. 258 e 259; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.171).*

8.11.1751 - 8 novembre 1751. La Congregazione di S. Mattia Apostolo, attingendo «dalli duc. 700 ... pervenuti da Francesco Imparato», paga, con polizza di Nicola Pepe e Lorenzo Zecchetella, al maestro falegname Giovanni Bardellino duc. 50, a compimento di 250, e al maestro stuccatore Stefano Zanarolo duc. 235, a compimento di 650, in conto dei lavori che stanno facendo nel suddetto Oratorio, in conformità della misura redatta dal regio ing. **Nicola Tagliacozzi Canale** (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.51).*

1752 - 1752 - Avendo fatto motivo la chiesa [dell'Egiziaca] per darvi riparo, si è ricorso alla Santa Congregazione per poterci avvalere de D. 2500 dotali della Signora Donna Caterina d'Aragona, che sono condizionati per impiegarsi in compra, per avvalercene nella restaurazione di detta chiesa, affinchè dandoci detto riparo, non sia obligato il Monastero a spese maggiori e per ordine di detto Monsignor Nunzio ... si sono chiamati più Ingegneri a riconoscere detti motivi, e a dar il loro parere così della spesa che vi necessita, come della norma da tenersi per la staurazione così di detta chiesa, come della stanza del portello. L'Ingegneri che sono venuti sono stati li seguenti: il Signor Don Casimiro Vetromile; il Signor Don **Nicola Tagliacozzi Canale**; il Signor Don Ignazio Attanasio; il Signor Don Francesco Scoppa ed il Signor Don Ignazio Blasio, quali hanno fatte le loro relazioni . (ASNa, Mon. sopp. 2463, p.123; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.204).*
- I restauri del complesso dell'Egiziaca (a Pizzofalcone) furono iniziati nel 1752 e terminati verso il 1770; Giuseppe Astarita si occupò come progettista e direttore dei lavori di tutte le fabbriche, appartenenti alle monache, situate all'interno e all'esterno del monastero, curando principalmente il restauro della cupola della chiesa gravemente dissestata come appare dalla relazione tecnica redatta da sei periti: Casimiro Vetromile, **Nicola Tagliacozzi Canale**, Ignazio Attanasio, Francesco Scoppa e Ignazio Blasio. I dissesti statici presenti nella cupola della chiesa della Egiziaca gli fornirono il pretesto per un arricchimento, all'interno della chiesa, degli stucchi mediante rosette e angeli. La precedente decorazione, disegnata dal Guglielmelli ed eseguita da Pietro Scarola era molto più sobria, in quanto limitata a cornici lisce di stucco che egli aveva voluto "all'uso moderno" (Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.101).*

13.1.1752 - 13 gennaio 1752 ... A Girolamo Palumbo, D. 180 e per esso a Gennaro Pagano Maestro Piperniero, e sono a compimento di ducati 885, atteso li altri l'have ricevuto per detto nostro Banco e tutti sono per l'intiero importo di tutti li lavori di Piperno, tavoloni di balconi, et ogni altro fatto da esso per la sua Casa palaziata sita in questa città nella strada di S. Giovanni dei Fiorentini, a tenore della misura fattane e prezzi stabiliti dall'Ing. **Niccolò Tagliacozzi Canale**, restando soddisfatto (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1187, p.49; Rizzo, in Settecento ..., I 1982 p.172).*

18.2.1752 - 18 febbraio 1752 ... Alli Gov.ri della Casa di Costantinopoli, D. 24 a Domenico Galietti Pittore Ornamentista a comp. di D. 224 per tutte le sue dipinture a oglio e a fresco sta facendo per la Fabrica a parere del Regio Ingegnere Don **Niccolò Tagliacozzi Canale** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1187, p.239; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.172).*

16.6.1752 - Nei mesi seguenti, i governatori chiamarono a Capua **Nicola Tagliacozzi Canale**, affidandogli il controllo della doratura degli organi della tribuna [della chiesa A.G.P. di Capua]. Nel giugno 1752, infatti, gli amministratori convennero con Pasquale Porta, «mastro indoratore» di Napoli, la doratura, per la notevole somma di 500 ducati, dei «due orchestri con cascio d'organi, che sono laterali all'Altare Maggiore, e proprio quelli da sopra li due lati del coro, che comprendono gli archi maggiori interiori da sotto la cupola sino al muro della testa del suddetto ove è il Quadro Maggiore», secondo la moderazione dell'offerta dell'artiere firmata da **Tagliacozzi Canale**, presente a Capua per «l'apprezzo delle fabbriche di detta Chiesa, ed altro, fatte in tempo dal Governo, che era Bastoniero D. Pompeo Sanzo, ed attuali Governatori»[335]. Il documento in questione assume un particolare rilievo, poichè attesta la presenza nella città leborina del maestro napoletano, intento alla stima di opere che, con tutta probabilità, erano state da lui stesso prefigurate. Infatti, non avendo notizia di controversie circa la valutazione delle opere in causa, è da presumere che il loro apprezzo fosse stato affidato al tecnico responsabile dell'ideazione. La presenza di Nicola apre quindi nuove prospettive di indagine circa la paternità del *tour de force* decorativo costituito dalle "macchine" dei due

organi della tribuna e dalla transenna del coro delle monache (Guerriero-Manco, “Restaurationi” …, 2012 p.158).*
- [335] Tra i patti per la finitura degli organi, fissati dall'architetto il 16 giugno 1752, era quello che fosse «tenuto il mastro suddetto di prima bene apparecchiare di gesso fino, e colla, e di colore di buono, tutti li suddetti due organi, o siano parapetti, così dai piedistalli, che formano basamenti, come le due ginelle da sotto di essi parapetti, scorniciate, et intagliate come tutti l'intagli, che sono in detti parapetti, scorniciatura, e piani, essendo poi benanche tenuto di fare la simile apparecchiatura di tutta bontà, e perfezione le due casce degli organi, sopra detti orchestri sistentino, così li pilastri, basamenti, cornici, come d'intaglio, frontespizi, ed ogni altro, che in essi si ritrova di primo, a secondo ordine, medaglioni, imprese, angoloni con loro finimenti». Egli, inoltre, doveva indorare «tutto il sopradescritto tutto di oro romano dell'ultima perfezione, e buona qualità, cominciando riguardo all'orchestri tutto lo scorniciato, e piano, poi le due cartelle da sopra le due porte, una, che entra nella sacrestia, e l'altra dirimpetto, con intagli, ed imprese, d'indi tutto lo scorniciato da medesimi orchestri, tompagni intieri, ed intagli tutti da tutte le parti rivestite d'oro. Tutto lo scorniciato, ed intagliato farlo tutto impornito, li tompagni, però lasciarli d'oro senza impornire con la estremità di fascette sole impornite, secondo segnate nelli medesimi, le quali facciano riquadrature scompartite, che risaldano con il matto, ed imprunito (...) fare tutti li due basamenti con oro imprunito delle due casce degli organi sistentino sopra detti orchestri, con fare benanche nelli piani delli basamenti, le riquadrature matte, ed impronite, ed indi per indorare con eguale oro romano dell'ultima perfezione e buono qualità le suddette due casce d'organi di prima, e secondo ordine, cosi lo scorniciato, come li piani, ed intagli tutti, tanto di cimase, modiglioni, quanto d'imprese fame, o sia angioloni, coi loro finimenti, cornicione, ed ogni altro, tutti rivestiti d'oro, à riserba però negli intagli, lasciare quella picciola, e semplice portione nelle vedute superiori, che non compariscono dal piano di sotto senza rivestimento d'oro, ma con l’apparecchiatura ben vero, che eguaglia con il colore dell'oro; con condizione, che tutto debba farsi impornito, a riserba delli soli fondati de pilastri, che debbano fare con riquadrature d'oro matto, ed imprunito (...) anche similmente indorare d'oro romano le due rivolte di detti due casce, che rivoltano accosto li pilastrl maggiori, così di basamenti, come fondi rivolte di cornicioni, e scorniciato tutto, d'oro matto, ed imprunito». Il Porta si impegnò anche, per altri 110 ducati, ad «indorare coll’istessa qualità d’oro romano tutta la scorniciatura della cona di stucco ed il piano ultimo di essa cornice dell’Altare Maggiore (...) e facendosi la facciata di gialletto, si debbia nell’orolo di detta piano farsi una fascetta d'oro romano (...) com'anche si debbia indorare dell’istesso oro Romano li Angeli appoggiati sopra li due ottangoli che sono sopra il detto quadro una con la cona ed altro che si ritrova di stucco sopra la detta cona (...) e li due stragalli delli due quadri laterali di detta Chiesa, che sono dentro la croce della cupola» (ASCe, Not. Domenico Mancini, a. 1752, foll. 48t-53; Guerriero-Manco, “Restaurationi” …, 2012 p.247).*

21.8.1752 - 21 agosto 1752 ... A Gio. Batta Morcaldi ducati 80 e per lui a Lorenzo Tinella fabbricatore, a comp. di 180 in conto del prezzo di fabbrica che dal medesimo si fa in servizio della casa da lui suddetta palaziata sita nella villa di Portici dei nuovi appartamenti, grada ed altro che si obbliga fare detta fabbrica giusta l'ordinazione del Regio Ing.re don **Niccolò Tagliacozzi Canale** e per la nuova grada, magistero, ponitura in opera dei piperni, così di gradi, pilastri, ginelle, da valutare ed apprezzare dal detto Ing.re **Canale**, tutto fatto da buoni maestri ed a piena soddisfazione di esso **Tagliacozzi Canale** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1609, p.15; Rizzo, in Nap. Nob. 23 1984, p.147).*

7.9.1752 - 7 settembre 1752 ... A D. **Nicola Tagliacozzi Canale** ducati 20 e per esso a Francesco Pagano piperniero a conto di tutti li piperni che il medesimo sta facendo nella casa del marchese Danza presidente della Regia Camera (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1609, p.33; Rizzo, in Nap. Nob. 23 1984, p.147).*

10-12.1752 - 11 e 30 ottobre, 16 novembre e 23 dicembre 1752. Giovanni Battista Morcaldi, per lavori fatti e in corso nella sua casa di Portici, paga: duc. 6 ai maestri pipernieri Vincenzo d'Apice e Giovanni Battista Passaro, «per saldo e final pagamento di tutta l'opera di piperno»; duc. 50 e poi altri 30 (23 dicembre), a compimento di 850, al capomastro fabbricatore Lorenzo Tirella, «in conto dell'opera di fabrica sta facendo ... con la totale dipendenza dal regio ing. **Nicola Tagliacozzi Canale**»; duc. 20, a compimento di 80, ai maestri pipernieri Francesco Pagano e Giovanni Cibelli, «in conto dell'opera di piperno» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.82).*

22.12.1752 - 22 dicembre 1752 ... Alli Gov.ri del Cons.rio di S. Nicolò a Nido, D. 26 a Gennaro Aveta, Pittore Ornamentista, a compimento di ducati 36, a final pagamento della Pintura fatta di incartata di porte e di finestre nella casa per uso di alloggiamento sita nella Corsea Vecchia di questa città, che si possiede dal detto Conservatorio, per l'apprezzo fattone dal Regio Ingegnere Don **Nicola Tagliacozzi Canale** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1375, p.493; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.172).*

12.1.1753 - 12 gennaio 1753 ... Alli Governatori della Casa Santa di S. Maria di Costantinopoli, D. 50, e per lui a Gaetano Capo, Maestro Fabbricatore, a compimento di ducati 3.800, in conto delle spese e suo magistero per la Fabrica da esso fatta nell'Orecchione della Muraglia di questa Fedelissima Città, dirimpetto i Regi Studi, sotto il Belvedere del loro Monastero, in conformità delli Patti seco fatti, da starsene alla misura ne farà il Regio Ingegnere Don **Niccolò Tagliacozzi Canale**, Ingegnere Ordinario della loro Casa, giusta l'ordinanza che si conserva in fascicolo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1222, p.38; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.172).*

13.1.1753 - 13 gennaio 1753. Giovanni Battista Morcaldi, per lavori fatti e in corso nella sua casa di Portici con la direzione del regio ing. **Nicola Tagliacozzi Canale**, paga: duc. 25.4.5 (13 gennaio) … al maestro ferraro Giuseppe Mirone, «in conto di tutti li lavori di ferro che sta facendo» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.83).*

24.1.1753 - 24 gennaio 1753. Giovanni Battista Morcaldi, per lavori fatti e in corso nella sua casa di Portici con la direzione del regio ing. **Nicola Tagliacozzi Canale**, paga … duc. 20 (24 gennaio) … al capofalegname Arcangelo d'Aprea, «in conto della metà dell'opera di legname fatta» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.83).*

30.1.1753 - 30 gennaio 1753 ... A Gio. B. Morcaldi, D. 10 ad Arcangelo d'Aprea M. Fa Legname, a comp. di ducati 204, a conto della metà dell'opera di legnami sta facendo nella sua casa sita nella Real Villa di Portici, con le condizioni e alla totale dipendenza del Regio Ingegnere Don **Niccolò Tagliacozzi Canale** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1222, p.216; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.172).*

28.2.1753 - 28 febbraio 1753. Giovanni Battista Morcaldi, per lavori fatti e in corso nella sua casa di Portici con la direzione del regio ing. **Nicola Tagliacozzi Canale**, paga … duc. … 167 (28 febbraio), a compimento di 1050, al capofalegname Arcangelo d'Aprea, «in conto della metà dell'opera di legname fatta (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.83).*

11.7.1753 - 11 luglio 1753. Giovanni Battista Morcaldi, per lavori fatti e in corso nella sua casa di Portici con la direzione del regio ing. **Nicola Tagliacozzi Canale**, paga: duc. … 5 (11 luglio), a compimento di 65, al maestro ferraro Giuseppe Mirone, «in conto di tutti li lavori di ferro che sta facendo» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.83).*

12.9.1753 - 1753 a 12 Sett.e … f. 1025 A D. Gius.e Jovine d. dieci, e per lui al Capo M.ro Fabricatore Bart.o Buonfantino a comp.to di d. 354 atteso l'altri d. 344 l'ha ricevuti da lui in piu volte con varie notate fedi, e fede di credito dal medemo N.ro Banco, e contanti, e tutti d.i d. 354 sono in conto del suo magistero d'una casa si stà facendo nel vicolo delle Zite a tenore della convenzione, e partita del med.o sud.o Banco con prezzi stabiliti dal Reg.o Ing.re D. **Nicola Canale** da loro accettati come dalla partita, e per lui al d.o ut s.a d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1264; de Letteriis, Ricerca 2021).

24.10.1753 - 24 ottobre 1753 ... All'Ospedale dei Pellegrini a conto delle Nuove Fabbriche ducati 27 a Giuseppe Passaro, Sarmataro, in soddisfazione della sfrattatura della robba esistente in 2 botteghe della nuova costruzione come dal terreno di porzione del Muraglione di Città, tagliata dalla parte della Casa dei signori Ruggiero, così valutato dall'Ingegnere D. **Nicola Tagliacozzi Canale**, da Don Giovanni Antonio Medrano e D. Mario Gioffredo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1629; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.173).*

26.10.1753 - 26 ottobre 1753. Giovanni Battista Morcaldi, per lavori fatti e in corso nella sua casa di Portici con la direzione del regio ing. **Nicola Tagliacozzi Canale**, paga … duc. 18.2.4 (26 ottobre), a compimento di 30, al maestro vetraro Nicola Panarone, «intiero prezzo di n. 1522 mezzi vetri, posti con il piombo e legature di rame, in tutti li balconi e finestre del primo quarto» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.83).*

5.11.1753 - 5 novembre 1753 ... A Santi Bambini, Ducati 630, tarì 2 e grana 10 a Giovanni Greco e lo paga d'ordine e di proprio danaro della Principessa di Tarsia Donna Maria Antonia Spinelli e sono cioé 107, 80 per l'Apparato Lugubro fattosi in casa per il passaggio all'altra Vita del fu Principe Padre, compresovi i panni, Lutti, fatiche di operai, affitto di argenti, Lutti per la Facciata della Chiesa nel giorno delle Esequie, porto e riporto di altro occorsovi, e ducati 522.70 per la Funebre Funzione fatta alla Chiesa di S. Caterina a Formello per la Castellana, Medaglioni, Cimase, Apparati di tutta la Chiesa e fuori del Panni, Posti e riposti, et ogni altro che vi abbia occorso, a tenore della tassa fatta dagli Ingegneri Don **Nicola** e Pasquale **Canale**, e resta

interamente soddisfatto, di chi vi abbia avuto parte seco, così nell'una che nell'altra causa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1628, p. 129; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 145).*

7.11.1753 - 7 novembre 1753 ... A Santi Bambini, Ducati 89, tarì 2 e grana 10 a Domenico Galietti Pittore ornamentista, quali li paga d'ordine e proprio danaro della Principessa di Tarsia Donna Maria Antonia Spinelli Sua Signora, e sono cioè 83 ducati per la Pittura e Doratura fatta dal medesimo alla Macchina detta Castellana, Tabelloni et altro fatto nella Chiesa di Santa Caterina a Formello a Portacapuana, per la solenne funzione fattasi per la Felice Memoria del Principe Padrone di detta Sua Signora, con le Imprese, Novantasei Bannarole dipinte con l'Arma dell'Eccellentissima Casa, Corte Reali e Ducati 6 per altri Tabelloni grandi e piccoli fatto per la detta Funebre Funzione ... come da note scritte e firmate dagli Ingegneri Regi don **Niccolò** e don Pascale **Canale** loro fiduciari nella detta Impresa ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1629, p. 390; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 145).*

27.11.1753 - 27 novembre 1753. Giovanni Battista Morcaldi, per lavori fatti e in corso nella sua casa di Portici con la direzione del regio ing. **Nicola Tagliacozzi Canale**, paga … duc. 60 (27 novembre), a compimento di 160, a Domenico Galietta e Lorenzo Zeccolella, «in conto delle due lamie dipinte, bussole, porte e balconi» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.83).*

1754 - L'ingegnere **Nicola Tagliacozzi Canale** presenta nel 1754 alla Gran Corte della Vicaria una relazione sui lavori che venivano eseguiti in un appartamento del palazzo dei Pignatelli al Gesù Nuovo. Dopo questa relazione furono presentate altre polizze che avrebbero dovuto comprendere solo lavori riguardanti “il quarto nobile” ma che in realtà comprendevano oltre a questi, sia i lavori eseguiti nelle altre parti del palazzo, che nella villa di Barra. Ciò prova che questi ultimi sono stati eseguiti intorno al 1754 e comprendono acquisti di piperno, di legni, di calce, con relativa manodopera per il casino, nonché acquisti di lapillo per la fontana del giardino (ASNa, archivio Pignatelli Cortes, sc. 46, fasc. I, n. 25; Trombetti, in Nap. Nob. 9 1970, p.69).*

7.1.1754 - 7 gennaio 1754. Il governatore del monastero della Concordia, Baccher, paga al capomastro fabbricatore Lorenzo Tirella duc. 15, «a conto dell'imbrecciata di vasoli vecchi dal med.o posti in opera nel cortile scoverto dè RR. PP. … dalla parte del forno, accosto l’Oratorio di S. Mattia Apostolo ... secondo la misura del regio ing. D. **Nicola Tagliacozzi Canale**» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.51).*

1-9.1754 - 7 gennaio (n. 2), 6 e 22 maggio, 6 settembre 1754. Giovanni Battista Morcaldi, per lavori fatti e in corso nella sua casa di Portici con la direzione del regio ing. **Nicola Tagliacozzi Canale**, paga: duc. 12, a compimento di 387 e 389, a ciascuno dei due maestri falegnami Francesco Mascolo e Arcangelo d'Aprea, in conto delle opere di legname che fanno capo ai due, come le «due lamie della galleria» per il secondo; duc. 40, a compimento di 1550, al capomastro fabbricatore Lorenzo Tirella, «in conto di tutti li lavori di fabrica fuori delle pietre»; duc. 18, a compimento di 150, ai maestri pipernieri Francesco Pagano e Giovanni Cibelli; duc. 75.3.13, a compimento di 456.98, al maestro ferraro Giuseppe Mirone, «per saldo ... di tutti li ferri, mascature ed ogni altro fatto» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.84).*

28.5.1754 - 28 maggio 1754 ... A Gio. Batt. Morialdi, D. 40 a Stefano Zagaroli, Maestro Stuccatore, a compimento di 340 per tutta l'opera di stucco fatta nella sua Casa sita nella Real Villa di Portici, con le condizioni però espressate, patti e prezzi convenuti e nel primo pagamento dichiarati e con il disegno e la misura che ne farà il Regio Ingegnere **Nicola Tagliacozzi Canale** e valuta parimenti che ne farà di tutto ciò (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1256, p.951; Rizzo, in Settecento ..., I 1982 p.173).*

28.5.1754 - 28 maggio 1754 ... Alli Governatori del Real Conservatorio di Santa Maria del Rifugio conto di fabrica d. cento, notata fede a 22 corrente. E per essi a Domenico Colimodio e Antonio Franto Capomastri fabricatori a' compimento di d. 800. A conto delle nuove fabriche fatte per servizio di detto Conservatorio, e darne conto, colla misura, e parere del Regio Ingegnere Don **Nicola Tagliacozzi Canale**, atteso l’altri d. 700 per detto compimento l’hanno ricevuti con altre polise, per medesimo Banco, e per detta causa. E per essi al detto ut supra (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1403, f. 693; Corvino, in Quaderni dell’Archivio Storico, 2009 p.427).*

5.6.1754 - 5 giugno 1754. Francesco Culpano paga al capomastro fabbricatore Saverio Cesareo duc. 15, a compimento di 30, in conto dei lavori in corso, da «riconoscersi e misurarsi e valutarsi» dall'ing. **Nicola Tagliacozzi Canale**, «nella sua casa palaziata, sita alla salita di S. Martino, ligata al muro della clausura del monastero delle monache della Trinità» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.52).*

19.6.1754 - 19 giugno 1754. Al Monastero e chiesa di S. Agrippino a Forcella, ducati 27 e con firma di Padre Ferdinando Ponzio procuratore a mastro Giuseppe Troise Fabricatore stuccatore per l'intero prezzo di tutto lo stucco fatti nella chiesa del Monastero di S. Agrippino a Forcella a tenore della nota dell'Ing. Arch. **Nicolò Tagliacozzi Canale** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1296; Rizzo, Ricerca 2018).

27.6.1754 - 27 giugno 1754 ... Alli Governatori del Real Conservatorio di Santa Maria del Rifugio conto di fabrica d. cento. E per essi a Domenico Colimodio ed Antonio Franto capimastro fabbricatori e sono a compimento di d. 900 in conto della fabbrica dai medesimi fatta per servizio del loro Real Conservatorio e darne conto colla misura e parere del loro Regio ingegnere Don **Nicolò Tagliacozzi Canale** che gli altri d. 800 per detto compimento l'hanno ricevuti con altre polise per nostro Banco per la suddetta causa. E per essi a don Giuseppe Bagnulo per altritanti notati a 21 giugno 1754 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1409, f. 2001; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.428).*

20.7.1754 - 20 luglio 1754 ... Alli Governatori del Real Conservatorio di Santa Maria del Rifugio conto di fabrica d. trenta, notati in fede a 8 marzo 1754. E per essi a Benedetto Gargiulo loro falegname a compimento di d. 270, e tutti sono per conto di diversi lavori, ed opere di legname dal medesimo fatti, e faciendi così dentro il detto Conservatorio, come nelle Case del medesimo in conformità del parere, e misura dovrà farsi dal loro Ingegnere Don **Nicolò Tagliacozzi Canale**, atteso l'altri d. 240 per detto compimento l'ha ricevuti con altre polise per nostro banco, e per detta causa, e tutti per darne conto come sopra. E per esso con firma fatta da Notar Nicola Califano di Napoli per esso non sapere scrivere e di sua volontà al detto ut supra (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1409, f. 693; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.428).*

14.10.1754 - Die decima quarta ms 8bris 1754 Nap. In pub.co Testim.o costituiti il R.mo P.re Abbate D. Bernardino Raganè del Sacro Ord.e Cisterciense, Proc.re de R.mi P.P. Presid.te e P.P. Abbati di Regim.to delle tre Prov.e di Calabria Città, Ultra, e Basilicata, in virtù di procura … da una parte. E Carlo Fernande di Nap. M.ro Stuccatore, il quale similm.te agg, ed interv.e alle cose, che sieguono per se, suoi Eredi, e Succ.ri dall'altra parte. Dette Parti ne' nomi rispettivam.te come di sopra hanno asserito in presenza nostra come dovendosi abbellire con stucchi la nuova Chiesa, che la Ven.le Congregaz.ne Cisterciense di Santa Maria delle due Calabrie, e Basilicata tiene, e nuovam.te stà edificata in questa Città, e proprio nella Villa del Vomero, sotto il Titolo di S.to Gennaro, perciò sono concorsi varij Mastri Stuccatori per fare l'appaldo di d.ta opera di tutta bontà, e perfezzione, e secondo l'uso de buoni Maestri, ed à tenore del disegno fattone dal Regio Ingegniere Sig.r D. **Nicolò Tagliacozzi Canale**, e dell'Ordinaz.ne che dal med.o se ne farà nel proseguim.to dell'opera trà quali esso R.mo P.re Abbate D. Bernardino nel nome sud.to hà prescelto il sud.to M.ro Carlo, col quale hà convenuto, e stabilito, che debba esso M.ro Carlo, siccome promette, e s'obliga di fare tutto lo stucco della Chiesa sudetta à tenore del soprad.to disegno fatto dal sud.to Regio Ingeg.re Tagliacozzi Canale, ed ordinazione che dal med.mo se li farà su la faccia del luogo, nell'atto del proseguim.to dell'opera, senza punto preterire; e con tutti li seguenti patti, convenz.ni, e non altrimente.
P.mo si conviene, siccome d.o M.ro Carlo promette, e s'obliga di fare tutto lo stucco della chiesa sud.ta consistente in atrio, mura, pilastri, contropilastri, membretti, scudella, cappelloni, con loro fondati, testa dell'altare maggiore ottangono fescine, cornicioni, teste di cherubini, ed intagli, capitelli, e nuvole, con eliggere delli migliori intagli, ed ogn'altro, à tenore del disegno fatto, ed ordinaz.ne, che se li farà dal sud.to Regio Ingeg.re **Tagliacozzi Canale** come sopra di tutta bontà, e perfezzione, e senza difetto veruno, e ad uso di buoni Maestri, e ben governate, ed à totale perfezione, e di buona qualità. 2.do sia tenuto d.to M.ro Carlo, siccome lo stesso promette, e s'obliga di crescere, e mancare tutto il bisognevole, e di qualunque grossezza fusse, così li pilastri, e membretti, come di basi, capitelli aggetti de pilastri, impugne, cavate, e rilevate, si nella chiesa, che le coste nella scudella con loro impugne, ed in tutti quei luoghi, ove sarà il bisogno crescere tutte le fascie, e mostre delli finestroni, aggetti delle cornici, freggio, architrave, e cornice, crescitura, e mancatura del cornicione sud.to ed ogn'altro bisognevole, con ponere p.ma tutto di rustico, e ponere à squadro, ed à piombo perfetto tutta la d.ta Chiesa, con essere tenuto, d.to M.ro Carlo ponere tutti quelli chiodi, e perni, che saranno necessarij per d.te cresciture, e capitelli, come altresi fare le caraci, e prese, dove anche sarà il bisogno, il tutto à suo conto, per il totale mantenim.to del tutto, e dopo bene riseccato tutto il sud.to rustico, sia tenuto rivestire di stucco, il quale debba essere di tutta bontà, e perfezzione, e ben governato con cocchiorotti, e dopo poi ben ritirato, residiando à totale perfezzione, secondo l'uso del buoni Mastri, il tutto secondo la direzzione di d.to Regio Ing.re Canale, e sodisfaz.e di d.to R.mo P.re Abbate 3.° [omissis criteri di misurazione] 4.° Si conviene, siccome il sud.to Carlo promette, e si obliga, che sia lecito al sud.to Regio Ing.re **Tagliacozzi Canale**, e R.mo P.re Abbate D. Bernardino nel nome sud.to di crescere, ò forse diminuire tutto ciò, che sarà convenevole più, o meno di quello, che osservasi nel disegno, secondo il bisogno del luogo. 5.° [omissis prezzi] s'obliga d.to m.ro Carlo di dare terminata, e compita tutta d.ta intiera chiesa frà lo spazio di mesi cinque cominciando a decorrere dal di p.mo dello entrante mese di Novembre di quest'anno mille sette cento cinquanta quattro in avanti. 6.° 7.° 8.° e 9.°

[omissis] (ASNa, Not. Francesco Scala, sch. 455, prot. 31, cc. 342-347; Di Furia, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).

21.10.1754 - 21 ottobre 1754 ... All'Ospedale dei Pellegrini a conto delle Nuove Fabbriche D. 81 a Nicola Pandrello Maestro Fabbricatore, per tutte le fabbriche sotterranee di pedamenta, a tenore delle misure et apprezzo fatti dalli Regi Ingegneri **Nicola Tagliacozzi Canale**, D. Giovanni Antonio Medrano e Mario Gioffredo, e D. 518 a Domenico del Giudice Maestro stuccatore, per cornicioni, mostre di balconi, finestre con loro Cimase, Freggi et Architravi ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1646, p.235; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.173).*

21.10.1754 - 21 ottobre 1754 … A **Niccolò Tagliacozzi Canale**, Ducati 20 e per esso a Francesco Del Vecchio scultore, a compimento di 40, intero prezzo della statua di San Vito da esso fatta in servizio di Monsignor Di Sessa, compresovi in detto prezzo la statua di legno, cartocci, geroglifici, panneggi, colorito ed ogni altro come la pedagna dipinta indorata ed intagliata (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1646, p. 357; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.31).*

22.10.1754 - 22 ottobre 1754 … Al Ven. Monastero di S. Agrippino d. 50 a Giuseppe Troise Capo Mastro Stuccatore a comp.to di d. 610 intero prezzo dello stucco fatto alla Chiesa del nostro sudetto Monastero di S. Agrippino a tenore della perizia e misura fatta dal Regio Ing. **Nicolò Tagliacozzi Canale** come il tutto sta espresso nell'ultimo pagamento fatto a detto Troise (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2054; Rizzo, Ricerca 1987).

1755-1771 - Nello stesso anno [1767] inoltre è terminata l'opera del rivestimento in marmi commessi, cominciato nel 1755, diventando così, dice la *Cronistoria*, una delle più belle chiese della nostra città, non meno per disegno, che per la preziosità dei marmi bianchi e mischi, cioè breccia di Francia, giallo di Siena, verde antico ed altri, come pure per la finezza del lavoro. Circa gli autori di tale opera, furono come per lo avanti, e l'architetto **Tagliacozzi-Canale**, ed i marmorai fratelli Giuseppe, e Gennaro Cimmafonti. La spesa di si grandiosa opera ascese a ducati 22442. La *Cronistoria* contiene i più minuti particolari intorno a tale spesa, e così pure a quella degli stucchi, condotti dal capo maestro Francesco Gargiulo, e solo si tace intorno al nome dell'artefice che fece il lavoro delle nuove ferrate delle cappelle, opera, davvero assai commendevole del fabbro magnano del tempo (BNN, ms. X AA 2, Moscarella-Ventimiglia, Cronistoria …, c. 1795 p.153; Filangieri, Documenti …, III 1885 p.304).*
- Gargiulo Francesco di Napoli, maestro di muro e stuccatore. 1755-1771. Esegue tutt'i lavori di rimodernazione nella chiesa del Carmine Maggiore di Napoli sotto la direzione dell'architetto **Tagliacozzi-Canale** (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.279).*
- **Tagliacozzi Canale Nicola** …, ingegnere ... 1755-1766. Dirige l'opera di rivestimento in marmi mischi della chiesa del Carmine Maggiore (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.477).*

16.1.1755 - 16 gennaio 1755 … f. 1318. Al Mon.ro di S. Martino D. venticinque e p. esso ad Ambrosio di Somma Proc.re al reg.o Ing.re D. **Nicola Tagliacozzi Canale**, d.e ess.no tutti p. li favori compartiti a d.o loro Mon.ro qui in Nap. nell'Incoronata nell'assistenze, misura, ed apprezzi di fabriche, falegname, ed altro occorso nelle loro Case nel cad.e anno 1754, col quale pag.to resta il med.o saldato, e sodisfatto, senza che altro debba conseguire e p. esso al d.o Buonanno p. altr.ti al 20 nov.re 1754 D. 25 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. …; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.259).*

12.6.1755 - 1755 a 12 Giugno … f. 4887 A D. Tomaso Trabucco d. venticinque E per esso ad Aniello Cimafonte Mastro Marmoraro, à comp.to di d. 150, att.o gl'altri d. d.o comp.to l'ha ric.ti per il med.o nostro B.co, et altri, e tutti sono in conto di d. 250 mezzo frà loro stabilito, e convenuto per l'opera di Marmo, che al pres.e stà costruendo per l'altare, e cona della sua cappella Gentilizia della Vergine SS.ma dello reto, dentro la Chiesa della Verg.e SS.ma delle Grazie nella strada di Toledo, il tutto in conf.a, e servata la forma del disegno formato dal Reg.o Ing.e D. **Nicolò Tagliacozzi Canale**, et Istrom.to stip.to per m.o di N.r Gius.e Bianchieri di Napoli al quale, con espressa condiz.e, che l'opera sud.a di Cimafonte debba darcela complita, e posta in opra per tutto li 13 cor.e, altrim.te siano lecito farla perfezionare à tutte sue spese danni, et int.e cosi per Esso al d.o Cacciap.ti d. 25 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1305, p.290; de Letteriis, Ricerca 2021).
- f. 4887 Al d.o d. venti, E per esso ad Aniello Cimafonte M.ro Marmoraro à comp.to di d. 170, att.o l'altri l'ha ricevuti per mezzo di N.ro B.co ad altri Banchi, e tutti sono à conto di d. 250, prezzo frà di loro stabiliti, e convenuto per l'opera di Marmo, che al presente stà costruendo per l'Altare e cona della sua cappella gentilizia della Verg.e SS.ma dello reto, dentro la chiesa della Vergine SS.ma delle Grazie de RR. PP. Teatini in strada di Toledo il tutto in conf.a, e servata la f.a del disegno formato dal Reg.o Ing.e D. **Nicolo**

Tagliacozzi Canale, et Istro stip.to per m.o di N.r Gius.e Bianchieri di Nap. al quale si refere con doverli dare l'opera sud.a perfezionata, e posta in opera per tutto il di 13 corr.e altrimente farla perfezionare da altri à sue spese ed interesse, cosi per Esso al d.o Cacciap.ti d. 20 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1305, p.290; de Letteriis, Ricerca 2021).

c.1756 - c. 295 Pianta a colori non firmata del Palazzo Sambiase e di una parte del Palazzo della Repubblica di Venezia. Legenda: «A. Muro divisorio che divide detta casa del Regal Monast.o di S. Dom.co con quella della Serenissima Repubblica. B. Rimanente muro che divide detta casa, con quella della Serenissima Repubblica in dove si è principiato a fabbricare C. Giardino del Monas.o di S. Domenico D. Banco del SS. Salvatore E. Palazzo della Repubblica di Venezia» c. 296 Altro disegno a matita di una parte del palazzo c. 297 Disegno a colori non firmato (ma attribuibile a **Nicolò Tagliacozzi Canale**) del Palazzo Sambiase con le modifiche previste. Si noti che la «nuova grada» è posta nel cortile a destra (ASNa, Mon. sopp. 967; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.273).*

5.1.1756 - 5 gennaio 1756 … A Giuseppe Pistone ducati Cinquantatre; E per esso a Nicola Lamberti, dite sono a complimento di ducati 100, atteso gli altri ducati 47 il medesimo l'ha ricevuti cioè ducati 40 con fede di credito in testa sua per il Banco di San Giacomo in data de 12 novembre 1755 da esso girata e li restanti ducati 7 de contanti e tutti detti ducati 100 si pagano da esso al sudetto Lamberti di suo proprio denaro da doverselo rimborsare a suo tempo dal Venerabile Monastero di San Francesco delle Signore Monache Cappuccine a Pontecorvo dove esso signor Nicola sta facendo il lavoro di marmo delle grate seu parlatori, Porte ed altro in detto Monastero che ha principiato e posto in opera e doverà seguitare detto lavoro di marmo il tutto secondo il disegno che ordinerà il Regio Ingegnere Don **Nicola Tagliacozzi Canale**, con dichiarazione però detto lavoro di marmo posto che sarà in opera debba valutarsi e misurarsi da detto Regio Ingegnere e stare alla misura ed apprezzo del medesimo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1445, p.35; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.29).*

23.8.1756 - 23 agosto 1756 ... Al Monastero di S. Francesco del Monastero delle Cappuccine a Pontecorvo, D. 100 a Stefano Zagaroli, con conferma di Suor Maria della Visitazione Abbadessa, atteso l'altri D. 250 l'have ricevuti, in conto del lavoro di Stucco fatto e dovrà fare nel Monastero e cioè nelle nuove stanze, Portarla, e nuovo Chiostro e affacciata della Chiesa, di tutta bontà, qualità e perfezzione, siccome ha disegnato e li sarà ordinato dall'Ingegnere regio Don **Nicola Tagliacozzi Canale** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1682, p.72; Rizzo, in Settecento ..., I 1982 p.173).*

11.9.1756 - 11 settembre 1756 … f. 3556. A Suor M.a Serafina Palombo D. cento, e per essa p. mano di n.r Gio: Andrea Genzano di Napoli ad Agostino Chianese orefice, e d.i sono a conto d'un Baldacchino d'Argento, che stà facendo p. uso della loro Chiesa di S.a Maria del Buon Camino alto palmi tre, ed un 3°, giusta il disegno dal med.o fatto, e firmato dal Sig.r D. Gio: de Giorgio loro Gov.re con patto espresso, che debba quello eseguire esattamente, e tutti j lavori in esso contenuti, giusta le regole dell'Arte da rivedersi dopo averlo compito dal reg.o Ing.re D. **Nicola Canale**, e non ritrovandosi eseguito, giusta il sud.o disegno, debba d.o Sig. Agostino Chianese ripigliarselo a suo conto, ed interesse, e debba restituire non solo j sud.i D. 100, ma anche ogn'altra summa che forse si troverà aver ric.ta, siccome se ne obbliga colla presente, e così con firma di d.o Agostino Chianese p. m.o di n.r Andrea Spasiano di Napoli D.100 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1361, p.284; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.258).*

20.12.1756 - c. 271r «Misura ed Apprezzo delli Lavori di stucchi fatti da Cesare Starace Mastro Stuccatore p. la sola nuova grada della Casa Palaziata del Venerabile Monistero di S. Dom.co Maggiore di questa Città de' RR. PP. Predicatori, sita la stessa dirincontro la Casa Palaziata dell'Ill.re Principe di Roccella, la quale Casa si è da detti RR. PP. rifatta ed aumentata quali Lavori misurati si descrivono, e valutano p. il solo Magistero, stante tutti li Materiali ed andati sono andati a carico di d.ti RR. PP., il tutto nella maniera, che siegue. Stucco scompartito con pilastri, impugne archi, freggio, ed architrave, e mensole a forma di Capitelli della facciata della nuova grada, di lungh. P. 33, d'alt. principiando da sotto il pezzo d'astraco covertura di d.a grada sino sopra li pilastri di piperno Pal. 7 ½ [...] Stucco simile di n.o quattro altre Lamie a croci uguali alle desc.tte fanno P. 568 2/3 [...] c. 274r Stucco delle tre mura, che racchiudono la detta grada [...] c. 274v Dal mastro sudetto si sono fatte le mensole intagliate nelli pilastri della facciata verso il cortile, e le mezze mensole nelli laterali di detta facciata [...] c. 275v [...] Napoli 20 Xbre 1756 **Nicolò Tagliacozzi Canale** Reg.io Ing.re» (ASNa, Mon. sopp. 967, c. 271; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.273).*

22.12.1756 - 22 dicembre 1756 ... Alli Governatori del Monastero di S. Maria Visitapoveri, D. 9 a Giuseppe Mirone, maestro Ferraro, per li lavori di ferro per servizio del Comunichino, Confessionali, Bussole, per il loro

Real Conservatorio, giusta la nota ed apprezzo del Regio Ingegnere Don **Niccolò Tagliacozzi Canale** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1456, p. 1036-37; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.174).*

24.12.1756 - 24 dicembre 1756 ... Al Collegio di S. Carlo alle Mortelle dei PP. Barnabiti, di questa città, ducati 400 e per esso al maestro Saverio Cesario fabb. in conto della fabbrica che sta facendo nella casa di detto collegio come chiancarelle, travi, per l'Ingegnere don **Niccolò Tagliacozzi** come la suddetta spetta al detto capomastro (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1361, p. 853-854; Rizzo, in Nap. Nob. 23 1984, p.147).*

1757 - Astarita … Deliberazioni conservate presso la Real S. Casa dell'Annunziata testimoniano che, insieme con il Pollio ed il Gioffredo, egli fu tra gli architetti convocati da Carlo di Borbone e dai governatori del brefotrofio, per studiare il restauro della chiesa, in seguito all'incendio del 24 gennaio 1757. Essi proposero, per la copertura della fabbrica, una volta finta "di canne e di cerchia"; al contrario, la necessità di una "lamia" di muratura trovava i suoi sostenitori negli architetti Costantino Manni, **Nicola Canale**, Ferdinando Fuga e Luigi Vanvitelli. Com'è noto, quest'ultimo doveva essere poi l'autore del progetto definitivo, affidatogli soltanto nel 1771, dopo anni di insistenze e manovre, atte a convincere il sovrano ad intraprendere un'opera più impegnativa e, di conseguenza, ad ottenere il necessario aiuto economico. In particolare l'Astarita sosteneva che la chiesa poteva concludersi senza cupola, prevedendo una soluzione di restauro più modesta di quella che il Vanvitelli aveva già in animo di compiere, e che doveva concretarsi in un totale rifacimento della fabbrica cinquecentesca, dovuta originariamente all'architetto vicereale Ferdinando Manlio (Pane, Architettura del Rinascimento, 1937 p.60; Venditti, in Nap. Nob. 1 1962, p.177).*

7.1.1757 - 7 gennaio 1757 … Al Monastero di San Francesco delle signore Monache Cappucinelle a Pontecorvo, D. 100 a Francesco Pagano, Maestro Piperniero, a compimento di ducati 200 per l'opera di piperno che ha principiato a fare e dovrà fare per servizio dell'Opera di fabbrica che si sta costruendo dentro il Monastero della Nuova Porteria e Parlatori, Claustro, Infermeria et altro, con dichiarazione che si debbano misurare e controllare da Don **Niccolò Tagliacozzi Canale** Ingegnere di detto Monastero, senza che detto Maestro Francesco se ne possa gravare e chiamare revisione di sorta alcuna (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1695, p.14; Rizzo, Ricerca 2018).

13.1.1757 - 13 gennaio 1757 ... A D. Gio. De Giorgio ducati 50 e per esso a Francesco Annitto capo maestro fabbricatore, a comp. di 285 a conto delle fabbriche sta facendo nel loro palazzo sito nella strada di Toledo, da starsene agli apprezzi e misure dell'Ingegnere don **Niccolò Tagliacozzi Canale** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1368, p.48; Rizzo, in Nap. Nob. 23 1984, p.148).*

12.2.1757 - 12 febbraio 1757 … f. 147. A Gio[van] Batta Agostini D[ucati] venticinque e p[er] esso a Gen[nar]o Cimafonte Marmoraro, e sono a Comp[liment]o di D. 150 avendo il med[esi]mo ricevuto da esso in contanti D. 125 a conto delli D. 395 prezzo convenuto tra loro p. la nuova opera di marmo che il med.mo dovrà fare del Nuovo Altare, e Cona in una delle Cappelle della Vnblẽ Chiesa di S. Maria Apparete dell'ord.e de' PP. Minori Conventuali, e proprio quella del glorioso Patriarca S. Francesco, con li seguenti patti e condiz.ni, cioè. Prima sia tenuto d[ett]o Cimafonte, fare il grado di marmo bianco con suo sotto grado commesso e ristellato di negro e sua Pradella di un pezzo, anche con suo sottogrado commesso, e ristellato di negro, e scorniciata nelli estremi e sop[r]a di essa farci l'Altare consistente in pilastri, e membretti, rivolta con base scorniciata di marmo bianco e cimase al di sop.a con freggio, bastone, e dentelli, e d.i pilastri, e rivolte debbano essere impelliciate, e ristellate di negro, e nel mezzo farci il paliotto ad urna intagliato e commesso in conformità di quello fatto nell'Altare Mag[gio]re e modiglioni negli Angoli anche intagliati, che sostengono la menza descivenda, e sop.a di essi modiglioni e paliotti farci la mensa di Marmo Bianco scorniciata, ed indi sop.a della med.a farci il p.mo, e secondo gradino cioè il p.mo risaldato, e sgolato a petto di Palumbo, e commesso. il secondo risaldato, commesso, ed intagliato e con tavolette di sop.a ad ambedue di marmo di Marmo bianco scorniciate, e nelli lati di d.o secondo gradino farci due capi altari con teste di Cherubini di marmo bianco, e con pezzo nel mezzo commesso, ed intagliato con teste di Cherubini, che forma Custodia finta, e con tavoletta sop.a anche scorniciata di marmo bianco; secondo che sia tenuto il d.o Cimafonte farci la cona con cornice scorniciata, e commessa torno il quadro, ed indi farci la fascia di marmo commessa di pietra ristellata di negro, orecchiata, e risaldata, e laterale alla med.a farci i fondi di marmo commesso anche ristellato di negro e sop.a la d.a fascia, e fondi, che dovrà recingere così nelli lati, come nella Cima del fondato di essa Cappella si dovranno fare due frontespizij di marmo bianco scorniciati con suo freggio, bastone, e riguardatura commessa, e nel mezzo si dovrà fare un pezzo d'Intaglio di tutto rilievo a forma di tabellone con teste di Cherubini nel mezzo di tutto rilievo, il tutto secondo stà disegnato nel disegno in grande fatto dal reg.o Ing.o D. **Nicola Tagliacozzi Canale**, e secondo l'ordinaz.ne se li farà dal d.o Canale, così p. quanto li sarà ordinato p. la grossezza p. la grossezza de' Marmi, come p. la qualità delle

pietre mischie, cioè di pietre di Sicilia della cava antica, breccie di Francia, giallo di Siena, verde Calabria, Caroli di Francia da disporsi secondo l'ordinazione di d.o reg.o Ing.re e sodisfazione del r.do P. Guardiano, il tutto p. il d.o prezzo convenuto di D. 395; andando a carico di d.o Cimafonte tutta la spesa che dovrà farsi p. compire, e perfezionare la sud.a opera di Altare e Cona, tanto p. la compra de' materiali di marmi, quanto p. la fattura, e condottura de med. Marmi dalla bottega sino entro la sud.a Chiesa, e ponitura delle med. in opera, e tutte le grappe di Ferro che ci bisogneranno p. comettere, incatinare, e sostenere d.i marmi, ed ogni altro, che occorrerà p. compire, e perfezzionare d.a opera del nuovo Altare, e Cona, tutto debba farsi a spese di d.o Cimafonte a riserva però delli fabbricatori, materiali di Calce, puzzolana, anniti, funi, affitto d'ingegni p. tirare d.i marmi nel porsi in opera, quali debbano andare a carico, e spese di d.o Vnble Monistero; e d.o Cimafonte debba sempre assistere con la sua presenza nel ponersi in opera la sud.a intiera opera; quale Altare, e Cona sia tenuto di compire, e perfezzionare di tutto punto e posto in opera p tutta la fine di M.zo di questo corr.e anno, e sia tenuto d.o Vnblẽ Monistero = somministrargli denaro secondo anderà fatigando, e nella fine della Sud.a opera intiera debba d.o Vnblẽ Monistero darli il comp.o delli Sud.i D 395; e ciò subito che sarà perfezzionato, e posto in opera d.o Altare, e cona, così p. confirma di d.o Gennaro Cimafonte» (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1371, p.189; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.265).*

12.2.1757 - Misura, ed apprezzo de lavori di piperni fatti da Fran.co Pagano m.ro Pipern.re, in serv.o della nuova Casa Palazziata che si possiede dal V.ble Conv.to di S. Dom.co de RR. PP. Predic.ri, sita e posta di rinc.o il Palagio dell'Illl.re P.npe di Roccella nella strada che conduce al sedile di Nido, consistentino li lavori sud.i nel nuovo ornamento del portone, pilastri della nuova grada, gradini della grada sud.a con passetti, e ballatoi, ginelle di d.a grada, ginelle di fin.e e, tavoloni di palioni, lav.ra de piperni vecchi ed altro, q.li mis.ti con l'assistenza del F.llo Paolo, e detto m.ro, si descrivono e valutano giusta li prezzi conv.ti tra le Parti nella maniera che siegue c. 291r [...] Napoli 12 Feb.ro 1757 **Nicolò Tagliacozzi Canale** Reg.io Ing.re (ASNa, Mon. sopp. 967, c. 279r; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.273).*

26.3.1757 - 26 marzo 1757 [c. 2921]. A Scipione Mirabella duc. venti e per esso a Gennaro Vassallo scultore. E d.ti sono in conto delli duc. 80 prezzo convenuto per una statua dell'Angelo Raffaele in conformità del modello da lui fatto, e revisto dal R.o Ing.ro don **Nicolò Tagliacozzi Canale**, con sua pedagna al di sotto indorata e scorniciata, quale statua dev'essere d'altezza palmi sei al di sopra la pedagna, e la med.ma debba essere di tutta bontà e perfezione con suo panneggio e giaccho nel petto da guerriero, con tutte quelle pietre bisogneranno così nel giaccho, come nelli stivaletti, ed attorno al pred.to giaccho debba farsi le piume, come anche farce le ali in d.ta statua tutte colorite, come anche farà tutte le stremità, così del panneggio, giaccho e stivaletti ed altro d'oro di spada indorato imporrito [imbrunito] il tutto debba stare all'ordinanza che se li farà dal sud.to Ing.ro Canale, con stare al parere del med.mo, essendo così convenuto fra di essi per il sud.to prezzo di duc. 80, mentre li restanti duc. 60 a comp.to delli duc. 80 si è convenuto si debbano dare quando sarà compita e perfezionata di punto la statua sud.ta, con condizione però che il med.mo debba complire, e consegnare la statua sud.ta per tutto li 15 Aprile di questo corrente anno 1757, e d.to pagamento da esso si fa come Sindico e Capitano [?] della Città di Pozzuoli in esecuzione dell'ordine del Sig. Marchese don Carlo Danza Presidente del S.R.C. e Soprintendente di questa Città, con firma di d.to Gennaro Vassallo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1371, p.424; Borrelli, in Sculture in legno …, 2014 p.111).*

8.6.1757 - 8 giugno 1757 … f. 5732. A Prisco Russo D. 75, e per esso a Giacomo Masotti marmoraro, a comp[imen]to di D. 445, e sono p. prezzo di una cassa e custodia di marmo, e tutti li marmi nella palaustrata fatta nella Ven[erabi]le Chiesa, e propriamente nella Cappella del Crocifisso del Casale di Afragola di questa città di Napoli dei PP. Riformatori di S. Francesco d'Assisi della Riformata Provincia di Terra di Lavoro, giusta la misura fattane dal Reg. Ing.re **Nicola Tagliacozzi Canale** ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1371; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.274).*

18.6.1757 - 18 giugno 1757 ... Alli Governatori del Monte del quondam Vincenzo della Monica ducati 24.2.3 a Lorenzo Zecchetella a comp. di 153, giusta la misura fatta dal loro Ing.re don **Niccolò Tagliacozzi Canale**, per tutti i lavori di ossatura di legname per le soffitte di tela delle stanze della nuova casa di loro Monte sita alla Cerqua (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1368, p.510; Rizzo, in Nap. Nob. 23 1984, p.148).*

12.7.1757 - 12 luglio 1757 ... Al Primicerio e Guardiani dell'Ospedale della Santissima Trinità dei Pellegrini, D. 4 a Alessandro Massaro, in soddisfazione di tanti spesi per affitto di Galessi, così per esso Massaro per essere andato a Capo di Chino a vendere il vino sequestrato a Giuseppe di Marino aff.re di porzione della Massaria pervenuta a detto Ospedale dell'Eredità di Marco, come per essere andato, con Don **Nicola Canale**, e D. Giovanni Medrano in detto luogo per osservare la detta Massaria con Case per la loro

valutazione e rimodernazione in favore dell'Arciconfraternita (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1695, p.568; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.174).*

9.8.1757 - 9 agosto 1757 ... Alla Congregazione di S. Michele Arcangelo dei 72 Sacerdoti D. 30 ed a firma di D. Carlo Di Majo Superiore a Gaspare Lambierto Maestro Marmoraro e sono a conto del prezzo del Lavamano di marmo bianco statuario guarnito con pietre di diversi colori che doverà fare nella Sagrestia della Chiesa della detta Cong.ne giusta il disegno dal medesimo formato e consignato a D. Gaetano Ranucci Fratello Sacerdote della detta loro Congregazione, eccetto però la fonte che deve rimanere quella che al presente si ritrova e terminata che sarà detta opera, si doverà stare all'apprezzo dell'Ingegnere Don **Nicola Canale** eletto di comune consenso, e con sua firma a lui contanti, con autentica di D. Giuseppe Plaietano (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1373; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.174).*

18.8.1757 - 18 agosto 1757 ... A Pietro Balzerano ducati 220 e per esso a Antonio Florio, Orefice, a compimento e final pagamento di 370 ducati, atteso li altri 150 l'have già ricevuti, e sono per l'intiero costo di tutte le sue rame fatte nella balaustrata dell'altare maggiore della loro chiesa di S. Martino sopra di Napoli, cioè nell'appoggio, pilastri e zoccolo della medesima grande balaustrata, secondo l'apprezzo fatto dall'Ingegnere don **Niccolò Tagliacozzi Canale** e dal medesimo accettato per giusto e legittimo, atteso l'indoratura è stata fatta da un altro Artefice a spese del loro monastero, e gli altri 106 ducati gli sono stati dati tutti per le fatiche extraordinarie, ed assistenza fatta così alla balaustrata, come in servizio del loro Monastero, sino a 13 corrente, non avendo per la causa suddetta né per altra passata altro a pretendere, così dal medesimo come dai suoi eredi e successori, dichiarandosi interamente soddisfatto e così fa il presente pagamento come Procuratore del detto Monastero e per esso a Tomaso Nauclerio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1707, p.6; Rizzo, in Nap. Nob. 23 1984, p.148).*

9.9.1757 - 9 settembre 1757 ... Alla Ven.le Chiesa e Casa di S. Nicola dei Pii Operai della strada di Toledo ducati 200 a Ferdinando Vecchione capo maestro fabbricatore, a compimento di ducati 1600, a conto della fabbrica che sta facendo per la detta casa di S. Nicola, secondo li prezzi stabiliti dall'Ingegnere **Canale** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1703, p.102; Rizzo, in Nap. Nob. 23 1984, p.148).*

5.10.1757 - 5 ottobre 1757 ... All'Ospedale dei Pellegrini a conto corrente, ducati 166, tarì 3 e grana 9 e per esso a Nicola Capo maestro fabbricatore, a soddisfacimento dei lavori di fabbrica fatti per servizio della loro Chiesa, Sacrestia, Camera dei Clerici, Dormitori, et altri luoghi del detto Ospedale, e similmente per alcuni residii fatti nella casa palaziata accanto la Ferrata di loro Chiesa e proprio al quarto ove è andato ad abitare Francesco Blanch, e nel quarto ove è andato ad abitare il Consiliario Domenico Salomone, qual pagamento lo fa d'ordine della relazione firmato dagli Ingegneri **Niccolò Tagliacozzi Canale** e Giovanni Antonio Medrano, che si conserva in filza (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1705, p.161; Rizzo, in Nap. Nob. 23 1984, p.148).*

11.10.1757 - 1757 a 11 8bre … f. 1384 Al Primicerio, e Guard.i dell'Osp.le della SS.ma Trinità de Pellegrini Conto di Micco d. 5.2.15; E per loro a Nicola Pandullo Capo M.ro fabricatore, quali sono in soddisfazione de residij di fabrica fatti per servizio de stabili dell'Eredità de q.m D. Nicola di Micco da maggio 1756., e per tutto li 19 Agosto p.p.; qual pagamento seli fa d'ordine datosi in Banca nella sessione tenutasi a 19. Agosto p.p., cerziorato dal Razionale D. And.a de Dura f.ello Segretario, con sua certificatoria fatta in piè di certificatoria, e relazione formata da D. **Nicola Tagliacozzi Canale**; e d. Gio: Antonio Medran, che si conserva in filza, restando soddisf.o per d.a causa; E per lui ut s.a d. 5.2.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1707, p.223; Russo, Ricerca 2017).

11.10.1757 - 1757 a 11 8bre … f. 1342 Al Primicerio, e Guardiani dell'Osp.le della SS.ma Trinità de Pellegrini Conto di Senzale d. 1; E per loro a Nicola Pandullo Capo M.ro fabricatore, quali sono in soddisf.e de residij di fabrica fatti per servizio de stabili dell'Eredità de q.m Tomasso Senzale da mag.o 1756; e per tutto li 19 Agosto p.p., qual pagamento seli fa d'ordine datosi in Banca nella sessione tenutasi a 19 Agosto p.p., cerziorato dal loro Razionale da D. And.a de Dura f.ello Segretario con sua certificatoria fatta in piè di relazione formata dall'Ing.ri D. **Nicola Tagliacozzi Canale**, e d. Gio: Ant.o Medrano, che si conserva in filza, restando soddisfatto per d.a causa; E per lui al m.co Gio: Rainone per altrettanti d.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1707, p.226; Russo, Ricerca 2017).

22.10.1757 - 22 ottobre 1757 ... Al parroco D. Francesco Manzi ducati 700 e per lui a Giuseppe De Simone, a comp. di ducati 942… per l'intero importo della casa nuovamente rifatta che possiede della sua parrochiale chiesa di S. Anna di Palazzo sita nella strada di Santa Brigida secondo le misure e gli apprezzi del Regio

Ingegnere don **Niccolò Tagliacozzi Canale** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1372, p.201; Rizzo, in Nap. Nob. 23 1984, p.148).*

22.10.1757 - 1757 a 22 8bre … f. 1516 A Not. Paolo Aniello Casale d.ti quarantacinque; E per esso à Lorenzo Zecchetella, Pittore d'ornam.ti, d.e li paga, come tutore e curatore delli figli, ed Eredi del q.m D. Nicola de Fusco, e sono a comp.to di d.ti 250 intiero prezzo dell'Intempiature, ed Ornam.ti fatti nella Casa di d.i figli, ed Eredi del q.m D. Nicola, site da s.a la Porta Carrese di Monte Calvario, giusta l'apprezzo fattone dal Reg.o Ing.re D. **Nicola Tagliacozzi Canale**, che gl'altri per d.o comp.to l'ha da esso d.o Lorenzo ric.ti in più, e diverse altre partite per mezzo di d.o n.ro B.co, dichiarando farsi da esso d.o pag.to per esso de Zecchetella intieram.te soddisf.o per la causa sud.a, senza poter altro pretendere dà med.i, cosi per d.a, come per quals.a altra causa, nessuna eccettuata. Però li pagas.o con firma aut.ca del med.o, con firma di d.o Lorenzo Zecchetella con aut.ca di Not. Gius.e Palumbo, di Napoli d. 45 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1401, p.215; Di Furia, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).

31.10.1757 - 31 ottobre 1757 ... A Pascale Sciarretta a disposizione di Don Carlo Danza, Soprintendente della Sopritendenza della Città di Gaeta, D. 627 ad Alessio Nocerino, Maestro Basolaro, a compimento di D. 3.941 per tutti li lavori di basoli e brecce dal Nocerino Partitario fatti nella Strada del Borgo di detta Città, misurati e valutati secondo il partito dal Regio Ingegnere Don **Niccolò Tagliacozzi Canale**, secondo la misura e relazione formatane dal detto Ing.re **Canale** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1476, p.603; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.174).*

5.11.1757 - 5 novembre 1757 ... A Pietro Balzerano ducati 20 e per lui al Monastero di S. Martino sopra Napoli, e per esso con firma di d. Ambrosio Di Somma Proc.re, la Proc.ra in libretto, a Gennaro Spasiano, a complimento di ducati 150, stante li altri 130 ducati l'ha ricevuti contanti e sono per tutte le sue fatiche fatte in servizio del detto Monastero in diversi disegni, modelli di creta e di cera rossa, e cera negra, e gettatura di cani di gesso per una porta di rame da farsi alla Balaustrata dell'altare maggiore della loro chiesa di S. Martino sopra Napoli, quali 150 se li sono dati a titolo di elemosina e carità, non giacché meritassero tutti li suoi lavori, e fatiche tal prezzo et resta soddisfatto sì per queste che per altre fatiche passate sino a 18 agosto di questo anno 1757, e fa detto pagamento come Procuratore di detto Monastero e per lui ut supra (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1705, p.282; Rizzo, in Nap. Nob. 23 1984, p.148).*

15.12.1757 - 15 dicembre 1757 ... A D. Nicola Moscari ducati 21.1.13 e per loro a **Nicola Tagliacozzi Canale** e detti sono per la terza della pigione maturata a 4 settembre per la causa dell'affitto d'un quarto di case di esso don **Nicola** site alla Madonna dei 7 Dolori dove al presente abita a lui fatto d'affitto per annui ducati 64 come dalla polizza di affitto alla quale si riferisce (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1707, p.474; Rizzo, in Nap. Nob. 23 1984, p.148).*

16.1.1758 - 16 gennaio 1758 ... Alli Gov.ri del Conserv. di S. Nicola a Nido, D. 50 al Capo Maestro Gaetano Santoro, in soddisfazione dei lavori di fabbrica in rifacimento del Muro divisorio, che divide colla casa di Tagliavante, dall'alloggiamento sito alla Corsea Vecchia, che si possiede da detto Conservatorio, in dorso della misura et apprezzo firmato dall'Ingegnere Don **Nicola Tagliacozzi Canale**, Architetto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1385; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.175).*

27.3.1758 - 27 marzo 1758. A don Ignazio De Angelis ducati quaranta e per esso ad Antonio Di Lucca sono a conto di ducati 75 che deve pagarli il duca di Bagnoli per compimento di sua rata al stabilito e convenuto prezzo di ducati 1000 per il capoaltare di marmo con sua custodia, posto nella chiesa di Santa Maria di Caravaggio lasciati ducati 1000 per spendersi in detto capoaltare di marmo dalla quondam Costanza Galluccio sorella uterina di donna Lucrezia De Angelis sua figlia la quale come erede di detta donna Costanza ha dovuto pagare ducati 500 di sua porzione mettà delli detti ducati 1000 convenuto per detto capoaltare che ha già ricevuti detto Di Lucca con polizze di vari banchi e ducati 40 da esso si pagano in nome e parte di detta donna Lucrezia et in nome anco di don Eustachio Caracciolo marito di detta donna Lucrezia e si pagano dalli medesimi per conto di detto duca di Bagnoli a conto di ducati 75 che deve per compimento di sua rata, restando solo a conseguire ducati 35 per saldo e complimento di detti ducati 1000; per li ducati 35 si devono pagare anco da sua figlia che li va dovendo detto duca di Bagnoli restando a carico di detto Di Lucca sodisfare l'ingegnere don **Nicola Tagliacozzi Canale** per il disegno et assistenza fatta per detto altare e per esso con autentica di notar Carlo Rega di Napoli, a detto Buonanno (ASBNa, Banco del Salvatore, g.m. 1383; de Letteriis, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.177).*

8.4.1758 - 8 aprile 1758 ... Al monastero di S. Francesco delle Cappuccinelle a Pontecorvo, D. 100 e per esso a Giov. della Vargas, Abbadessa, a Nicola Lamberti, a comp. di D. 1.720 ... a conto delle opere di

marmi che ha fatto e posto in opera e dovrà fare per servizio delle Grade, Parlatori, Claustro, Infermeria et altro, secondo il disegno ordinerà il signor Ingegnere **Niccolò Tagliacozzi Canale** con misura del detto ingegnere regio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1717, p.354; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.175).*
- S. Francesco delle Cappuccinelle ... La seconda fase di questi lavori iniziò nel 1758 e fu realizzata, per la maggior parte, dal capomastro Francesco Cajaniello; la contabilità porta la firma di **Nicolò Tagliacozzi Canale**; i lavori furono soprattutto di consolidamento ed interessarono le fondamenta di Porta Carrese, della clausura e di alcune celle del monastero (ASNa, Mon. sopp. 4575, 1746; Cantone, in Nap. Nob. 7 1968, p.206).*

11.4.1758 - 11 aprile 1758 ... Al Monastero di San Francesco delle Monache Cappucinelle a Pontecorvo, D. 38 a Giuseppe Barberio Maestro Reggiolaro, a compimento di ducati 1008 a saldo e final pagamento di tutta l'opera di Quadrelli spetenati battuti e lisci unito con il Friso che ha fatto e posto in opera per servizio delli Pavimenti delle Camere delle Nuove Grade e della Porteria del loro Monastero, a tenore della misura e del disegno fatto dal Regio Ingegnere Don **Niccolò Tagliacozzi Canale**, Ingegnere del loro Monastero (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1719, p.345; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.77).*

31.8.1758 - Alli Eccellentissimi Signori Eletti di questa Eccellentissima città reale di Napoli. Si sono compiaciute L'Eccellenze Vostre ordinare a noi sottoscritti regi architetti di dar sentimento della maniera possasi adornare il Largo fuori Porta Reale detta dello Spirito Santo, luogo destinato dalla Maestà del Re (Dio Guardi) per ivi collocarsi la statua equestre rappresentante la sua reale persona, per averne idea di quello possasi in tal luogo fare per l'adorno del medesimo. A secondo di si venerati comandi, consideratosi il luogo per tal effetto, e fattesi le dovute riflessioni, s'umilia all'eccellenze vostre il seguente parere. Intanto le condizioni, che aver debba un sito per essere proprio per un impiego si glorioso deve essere nobile per ogni parte, intendendosi per tale, che da ogni parte abbia edifici nobili e cospicui o per lo meno sgombro da bassi ed volgari oggetti. Questo largo, luogo della Maestà del Re prescelto, considerandosi nel suo essere in parte trovasi circoscritto da edifici, ed in parte trovasi ignobile, e come tale siamo di parere che tal sito debbasi adornare, ravvisandosi che una parte di tal largo trovasi di rustico e proprio il muraglione di Città che racchiude il giardino di San Sebastiano, unitamente anche in rivolta trovasi il sito di case dei signori Cito, tutto cadente. Cosa che di molto rende ignobili e deturpi tal largo; onde l'adorno da noi riflettuto farsi in tal luogo e di occupare in fabrica d'edifici tutto il lato di detto muraglione in linea del risalto della casa di San Sebastiano costo la Torre di Port'Alba da farsino gl'edifici suddetti in tutta ben disposta simetria, ed in una limitata regolata altezza di botteghe e stanze sopra, così ben'anche debba farsi nel sito dei Signori Cito in rivolta a detto largo, costo detto muraglione alla consimile disposta simetria e regolata altezza. Questo adorno da noi riflettuto sarebbe convenevole nel ridetto sito per effetto che tutto il largo suddetto verrebbe circonscritto da edifici di dovuta semetria disposti, ravvisandosi il lato d'Oriente con gli edifici di questà Città dal palazzo della Conservazione, indi il palazzo del marchese Rinuccini, in sequela la Torre di Port'Alba, costo poi la casa del Monastero di San Sebastiano, in seguito poi, le nuove fabriche dell'adorno da noi stimato, di decente semetria disposte nel lato di rivolta a mezzo giorno, il nuovo edificio da farsi nel sito dei signori Cito, indi dopo il vicolo la casa di San Felice da doversi abbellire, ed alligato a questa, la venerabile chiesa di S. Michele, nel lato di occidente, trovasi l'edificio del Venerabile Monastero di Santo Domenico Soriano, in dove nell'angolo vi è la nuova casa dei signori Mastellone, in sequela del Monastero trovasi la chiesa ed indi le case di detto Monastero, dopo il vicolo viene il palazzo della Bagnara, poi le case del Colle dei padri Scolopi ed in sequela la venerabile chiesa di detti padri sotto il titolo di Nostra Signora di Caravaccio, infine di detto largo vi stà isolato il palazzo del marchese Paternò e in sequela la nuova casetta ove si vendono li marmi. Questo adorno di fabbriche d'edifici in buona ordinanza disposti costo il suddetto muraglione e sua rivolta è quello da noi stimato per la continuata circoscrizione d'edifici regolati in racchiudere il suddetto largo: Circostanza necessaria, che concorrer deve in consimili casi, che per rendere un luogo rispettabile per tal uso si glorioso, è di necessario che venghi da per tutto circonscritto ed ornato da sistemati e regolati edifici. Questo adorno, oltre a rendere nobile e circospetto detto luogo è vantaggioso a pro di questa eccellentissima Città, mentre l'impiego ne darebbe il vantaggioso lucro, oppure questa eccellentissima Città potrebbe dare a censo il suolo suddetto ed a spese del censuario farsi li sudetti edificii, con legge prescritta di limitata altezza e regolata semetria. Tale è il nostro sentimento su dell'impostoci. Napoli a 31 agosto 1758. Dell'Eccellenze Vostre - Devotissimi et obligatissimi servitori **Nicolò Tagliacozzi Canale** regio ingegnere - Mario Cioffredo regio ingegnere (ASMN, Libro m. 124; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.333).*

1.9.1758 - 1° settembre 1758 ... Alla Congregazione di S. Michele Arcangelo dei 72 Sacerdoti, D. 70 e per esso a D. Gennaro Piro Superiore, a Maestro Gaspare Lamberti a comp. di D. 220 ed in conto del prezzo del Lavamano di marmo Statuario, guarnito con pietre di diverse sorti, che sta facendo nella Sagrestia di detta Cong.ne, giusta il disegno fatto dal medesimo e consignato a D. Gaetano Ranucci Fratello di dette Cong.ne,

e terminate che sarà detta opera doverà stare all'apprezzo dell'ing. Don **Nicola Canale** eletto di comune consenso, atteso l'altri 150 fave ricevuti con altre polizze di nostro Banco in più partite, con autentica di Notar Carlo Minervino (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1397, p.70r; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.175).*

9.9.1758 - 9 settembre 1758 ... Ai Governatori del Collegio di S. Maria della Carità ducati 22 e per loro ad Antonio Delle Donne e sono per tanti aggiustati per le dipinture ad oglio ed a guazzo dal medesimo fatte nel mese di maggio prossimo passato così nella porta grande della portaria di detto collegio, porte con loro mostre e finestre dei parlatori, come della fontana dentro il Collegio giusta i disegni, la lista e il parere del Regio Ingegnere don **Niccolò Tagliacozzi Canale**, ingegnere ordinario del Collegio che si conserva in fascicolo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1722, p.119; Rizzo, in Nap. Nob. 23 1984, p.149).*

13.9.1758 - 13 settembre 1758 ... A D. Giov. Columbo, Dep.rio del Real Albergo dei Poveri, D. 884 alli Maestri Pipernieri Francesco Pagano, Domenico Cortese, Domenico D'Ambrosio e Giovanni Cibelli, partitari delli Piperni, in servizio della Fabrica del suddetto Albergo, e li medesimi che da lui si pagano ad essi, in virtù di liberanza spedita a 25 agosto 1758, da D. Diomede Manna, Ministro specialmente destinato da Sua Maestà per conto e ragione del suddetto Real Albergo dei Poveri, per la misura finale formata dall'Architetto Don Ferdinando Fuga, Ingegnere principale della Fabrica suddetta e dalli signori Ingegneri Don **Nicola Tagliacozzi Canale** e Don Giuseppe Pollio, specialmente destinati dalla Sacra Maestà, per li piperni che lavoravano e mettevano in opera (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1345; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.175).*

18.9.1758 - 18 settembre 1758 ... Alla chiesa di S. Nicola a Toledo, D. 200 delli 1.000 a Ferdinando Vecchione maestro Capo fabbricatore, a comp. di 400, a conto della Fabrica che sta facendo sita sotto S. Lucia al Monte perla detta chiesa, sotto li prezzi stabiliti e le misure del Regio Ingegnere Don **Nicola Tagliacozzi Canale**, e sotto la misura da farsi dal medesimo (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1397; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.176).*

16.12.1758 - 16 dicembre 1758 ... Alli Governatori del Collegio di S. Maria della Carità, D. 4 a Giuseppe De Marco per tutti li lavori di Fabbrica per servizio della Casa del detto Collegio, giusta la lista tassata e ricevuta dall'Ingegnere Don **Nicola Tagliacozzi Canale** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1396; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.177).*

1759 - [p.116r] Dal Ven.le Monistero di **S. Gregorio Armeno** per magior comodo delle Signore Dame Monache ivi professe, essendo Abbadessa la Sig.a D. Violante de Sancro, nell'ultimo anno del suo triennio fra lo spazio di sette mesi si è formato un coro d'inverno adiacente sul coro antico, ch'è sopra l'Atrio della Chiesa, e principale, di cui si avvagliano le Signore in tutte l'occasioni, per essere questo corrispondente in testa alla Nave della Chiesa, e dell'Altare Maggiore, ma perchè questo ave l'ingresso dal piano del Claustro, che per la situazione della nostra Città vien'ad essere il pian terreno del Monistero, in tempo d'inverno volendo orare le signore per il matutino, ed altre ore notturne, riusciva ad esse, ed alle SS.re avanzate di qualche [p.116t] incomodo, motivo per cui anticam.te avendo voluto a questo riparare, si era formato al piano del primo Dormitorio un Coretto dalla parte d'Oriente, quale quantunque bislungo, ad ogni modo per l'angustia rendeva incomodo alle signore nella recita de' Divini Uffici per la confusione della voce, e per il calore, che questo acquistava in istato, che alle SS. veniva a vacillare la testa, non essendoci altro intervallo tra l'una sig.a di rimpetto all'altra, che palmi sei; Di più a tal inconveniente di sopra espressato si aggiungeva ancora, che la recita suddetta de' Divini Ufficj non veniva a farsi avanti il Ven.le a tenore de' Statuti Pontifici e questo anche operava in modo che [p.117r] volendo per la visita al Ven.le qualche Sig.a inferma, non li riusciva per non calare all'ambiente. Quindi volendo in ogni conto a tal incomodo riparare la sud.a Sig.a Abadessa D. Violante di Sancro, convocato un Congresso di più Ingegnieri, oltre l'ordinario del Monistero, ed inteso ancora il Consiglio de' Medici, stabilì formare detto nuovo Coro da sopra l'antico nel sito appunto, ove era il tetto della Chiesa, affinchè questo fosse venuto coll'ingresso in piano all'istesso Dormitorio, al medesimo sito, che guardava Oriente, e mezzo giorno dirimpetto all'Altare Maggiore della Chiesa, perforando in modo alcuni vani inservibili della suffitta della Chiesa [p.117t] che per mezzo d'essi si fusse venuta ad acquistare dal sud.o nuovo Coro l'aspetto al Venerabile, e nella recita in esso dei Divini Ufficj si fusse ademplito a Statuti Pontificij, dando ancora comodo alle Sig.e da quel sito udire la Santa Messa, e far la visita senz'obbligarle a calare nel pian terreno del Monistero, dove si trova il Coro sud.o principale. Intesi su tal idea formata dall'Ingeg.e Camerale, e Tavol.o del S.R.C. D.n Giuseppe Pollio Ingeg.re ordinario del luogo, li Regii Ingeg.ri D.n **Nicolò Tagliacozzi Canale**, e D. Giuseppe Astarita nel congresso di sopra riferito, e d'altresì il sentimento del D. Fisico D. Agnello Finelli, si determinò [p.118r] la formazione del Coro sud.o, riputando questi valide le fabbriche a sostenerlo, e di riuscita in tutto secondo il desiderio, e comodo delle SS.re Monache, come altresì di niun impedimento per la sua altezza all'aria, e ventilazione del

Monistero. Pria di darsi di piglio a tal costruzione si formò un modello di tavole non meno per dimostrare l'opera da farsi, che per la guida all'operari di così eseguire per buona condotta dell'affare, e per sostegno dell'antica soffitta, che con tale occasione venendo distaccata dal tetto bisogno meccanicamente per mezzo d'altri artigli comunicarli simile sostegno, come già è seguito, in modo che [p.118t] nuovamente convocato il congresso de' suddetti Architetti, si esaminò l'opera ben formata e di sostegno per la soffitta maggiore del p.mo. Compisse l'opera del sud.to nuovo Coro in un vaje grande p. la sua larghezza quanto il Coro di sotto, e lungo poco meno di questo, di alt. palmi 28 con cinque finestroni, uno in verso oriente, altri due a mezzo giorno ed altri due a tramontana; questo per difenderlo dall'ambiente da sotto alla sua covertura d'astraco si ci è formata una lamia di legname ben commesso, con vela al di sotto ingessata, e con ornamenti poi guarnita così di legname di cornici con intagli, come di stucco, nelle muraglie. In mezzo ad esso risalta la palaustrata [p.119r] con genuflessorio di legname, dalla quale si ave l'aspetto nella Nave della Chiesa, ed al suo Altare Maggiore, in modo che se ci può sentire la Messa, orare e farci ogn'altra osservazione, come si viene a fare nel Coro sud.o principale adiacente al di sotto, in giro sono le prospere e sedie delle Signore à tre ordini, in distanza l'una Signora dirimpetto all'altra di palmi 24., onde con buon ordine, e disposizione in questo Coro possono recitarsi li divinj ufficj avanti il SS.mo Ven.le, ed armonicamente le voci delle SS.re possono ascoltarsi senza discordanza; A questo Coro possono intervenire le Sig.re anche in[p.119t]ferme senza prendere ambiente, ivi possono ascoltare la Santa Messa, far le loro divozioni, le sante visite, ed ogn'altro, che per il divin Culto alle Religiose si appartiene. Di più laterali a d.a balaustrata, e genuflessorio per magior ordine e comodo si sono formati due stanzolini coll'ingresso da d.o Coro con simile genuflessorio, e questo per comodo delle Converse, e per la recita di loro divozioni divisamente e segretamente; avendosi per mezzo di tal genuflessorio anche l'aspetto a tutta la Nave di mezzo della Chiesa, ed a quattro Cappelle fondate laterali, due di esse per ogni lato in modo che nell'Altari di queste possono [p.120r] anche ascoltare la Santa Messa, non dando incomodo alle SS.re che si trovano nel genuflessorio di mezzo al Coro. Detti camerini hanno il loro lume dalla parte d'Occidente, e per difenderli da simile ambiente dell'astraco a cielo, di cui son coverti, al di sotto se ci sono formate le lamie sopra canne ornate di stucco con intagli, e così ancora la parte di mezzo, in cui si sono nelle muraglie interne, ed al di fuori situati varij quadri, parte di moderna e parte di antica dipintura sopra tavole, e sopra tela, formatasi ancora sopra il risalto di mezzo la Sacra famiglia con statue di rilievo indicantino la medesima [p.120t] onde in tal modo il Coro sud.to è venuto a riuscire di total comodo per le SS.re riguardo all'esercizio del Divin Culto, ed ogni altro, che alla di loro conservazione si appartiene (ASNa, Mon. sopp. 3430; Pinto, Revisione 2010).

- Le vicende della esecuzione di questo settecentesco spazio, genialmente ricavato fra il tetto ed il coro grande, ci sono descritte da una relazione inedita[17] di cui credo utile riportare qui i passi più notevoli: "Dal venerabile monistero …con statue di rilievo …" (Pane, Il monastero …, 1957 p.97).*

- [17] La relazione, contenuta in un foglio senza firma né titolo, è stata redatta circa il 1757 [? 1759], come risulta dalle date dei doc. presenti nello stesso fasc (Pane, Il monastero …, 1957 p.102).*

- Nello stesso anno l'Astarita fu relatore, insieme con Nicola Tagliacozzi Canale e Giuseppe Pollio, per il coro d'inverno, fra il tetto ed il coro grande, nella chiesa di S. Gregorio Armeno ... L'Astarita figura in una relazione, datata al 1757 [?], in cui si danno precise notizie sul nuovo coro e della esecuzione, a cui rimandiamo per l'analisi della ingegnosa soluzione settecentesca che alterò, all'esterno, la facciata del Cavagna (Venditti, in Nap. Nob. 1 1962, p.177 e 181).*

- 1759 / Nuovo coro adiacente al coro antico che è sopra l'atrio della chiesa: ed il motivo è perché per essere al piano del Monastero si deve calare da dormitori] e passare nel chiostro che riusciva di sommo incomodo. Avendo convocato un consiglio d'ingegneri oltre l'Ordinario Ing. D. Giuseppe Pollio. Nella muraglia di detto coro si sono situati vasi grandi e situato sopra il risalto di detto arcone statue della sacra famiglia in rilievo. Altre spese per il Nuovo Coro: al M.ro Nicola de Matteis per una copia dei quadri di S. Gregorio della Nostra chiesa, duc. 6 (ASNa, Mon. sopp. S. Gregorio Armeno, vol. 3452, f. 288; Borrelli, in Le arti figurative ..., 1979 p.33).*

- Il nuovo coro viene ricavato eliminando la parte del tetto della chiesa in corrispondenza dell'atrio, "dove era il tetto della chiesa", con ingresso nello stesso piano del secondo "dormitorio che guardava oriente e mezzogiorno, dirimpetto all'altar maggiore perforando alcuni vani inservibili della suffitta della chiesa". Per quest'opera vengono interpellati un collegio di ingegneri e architetti el il "Consiglio dei Medici", e in particolare, l'ingegnere camerale e ingegnere ordinario delle monache Giuseppe Pollio, il regio ingegnere Nicola Tagliacozzi Canale, il regio ingegnere Giuseppe Astarita, il dottore fisico Agnello Fanelli (Cantone, in L'Istituto Suor Orsola Benincasa ..., 1995? p.426).*

- In San Gregorio Armeno una trasformazione assai delicata fu realizzata nel 1759, con il nuovo coro, il 'Coro d'Inverno', situato al secondo piano, in corrispondenza dell'atrio di ingresso alla chiesa, al di sopra del coro antico, o 'coro principale', situato al primo piano, al quale si accedeva dal chiostro, mentre si poteva accedere direttamente dalle celle del secondo piano al nuovo coro che fu ricavato eliminando una parte del tetto e '... perforando alcuni vani inservibili della suffitta della chiesa' … (Cantone, in Il complesso di San Marcellino ..., 2000 p.29).*

2.1.1759 - Partita di ducati 5.1.10 del 2 gennaio 1759. Pagamento al mastro piperniere Francesco Pagano per i lavori di piperno in diverse case della Casa Santa di S. M. di Costantinopoli, giusta la relazione dell'Ingegnere **Nicola Tagliacozzi Canale** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1405; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.395).*

20.3.1759 - 20 marzo1759 … f. 4344. Al Mon.ro di S. Martino D. Cinquantacinque, e p. D. Angelo Cuccaro Proc.re, a Dom.co di Luca Capoma.ro fab.e, a comp.to di D. 900= att.o li manc.ti D. 845= l'ha ric.ti in più volte in contanti, e con altre polise p. n.ro B.co e tutti d.i D. 900 se li pagano a conto delle fabriche del med.o stà formando in servizio di d.o mon.ro nel Palazzo Grande sito a S. Dom.co maggiore ove abitava il Pnpe di Belmonte sotto la direz.ne del reg.o Ing.re D. **Nicola Tagliacozzi Canale**, e p. esso con aut.ca di N.r Gio. Tufarelli, a D. Carlo Caprile p. altri n.ta f.e a 17 Corr.te D. 55 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1413; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.272).*

29.3.1759 - 29 marzo 1759 … Al P. Gio. Batta Agost.o D. dieci e p. esso li paga in nome e con denaro del mon.ro di S. M.a appareta de PP. Minori Conventuali di S. Franc.o a Gius.e Barberio mastro ricciolaro e disse sono a complim.to di D. 70 e a conto del opera de Quadrelli Spettãti ed impetenati deve fare del nuovo appartam.to della loro Chiesa sotto lo stesso titolo di S. M.a appareta con espressa dichiaraz.ne che d.o Barberio ha tenuto giusto il conv.to e stabilito fare il sud.o pavim.to di d.a intiera Chiesa di Navate Cappelloni e cappelle giusta l'ordinaz.ne disessione e disegno del reg.o Ing.re D. **Nicola Tagliacozza Canale** consistente il ridetto pavim.to in Quadrelli Spettinati, ed impetinati, con fascie e controfascie ed assomiglianza ed informità del pavim.to trovasi nel Presbiterio avanti l'altare mag.re per il prezzo stabilito e conv.to di carlini 30 per ogni caña quadra Superficiale conpresi in d.o prezzo tanto li Quadrelli Spettinati, che impetenati di tutta bontà e perfezz.e tanto nella cottura di d.i Quadrelli che nel impetenatura con espressa condiz.ne che ogni Quatrello debba essere de Migliori e Scelti e di grossezza oncie 2.scarso, come di più compreso in d.o prezzo condottura di d.o intiero pavim.to sino dentro d.a Chiesa, ponitura in opera, calce pozzulana, tiratura, e trasporto d'acqua ne luochi di d.o Monastero ove si saranno disegnati andando a Carico, e conto di d.o Barberio e compreso nel did.o prezzo coven.to la Spesa de Carboni per fare li citati disegni in grande secondo si è conv.to che d.o Barberio ricciolaro debba dare il sud.o pavim.to trasportato in d.a Chiesa fra lo spazio di mesi 6 da cominciare a decorrere d.o tempo dal messe di agosto 1759 in avanti in modo che ogni mese di d.o stabilito tempo debba condurre e trasportare robba ed indi a richiesta del P. Guardiano e Padri debba subito ponerlo in opera andando a carico e conto di d.o Barberio li sud.i trasporti da luogo a luogo e tutti li Quadrelli rotti da farli da nuovo e riguardo al denaro si è convenuto che ora debba ricevere li sud.i D. 60 e siccome andarà portando il lavoro e ponendo il med.mo lavoro in opera debba riavere summa in conto sino alla Summa di altri D. 100 secondo li biglietti si faranno da d.o Ing. Canale ed il restante che il sud.o intiero pavim.to costerà di più delli sud.i D. 170 d.o Barberio debbano essere sodisfatti dal sud.o Mon.ro un anno dopo che sarà compito posto in opera e del tutto perfezzionato d.o pavim.to. terzo si è conv.to che dopo terminato il sud.o pavim.to e di tutto punto compito perfezzionato e pulito debba misurarsi dal d.o Ing. Canale e valutarsi giusto il conv.to prezzo di carlini 30 per ogni canna quadra superficiale come s.a ed in caso il sud.to pavim.to non riuscisse di tutta bontà e perfez.e secondo le condiz.ni di s.a espressate debba andare a carico di d.o Gius.e Barberio a rifarlo a tutte le sue spese e dañi ed interessi quale Gius.e Barberio dichiara altresì aver ricev.to in contanti l'altri D. 60 quali uniti a q.lli D. 10 fanno in tutto la summa intiera di D. 70» (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1371, p.471; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.266).*

11.4.1759 - 11 aprile 1759 … f. 4962. Alli Gov.ri della Casa S.ta di S. M.a in Costantinopoli D. Settanta [...] e. per essi a Franc.co Pagano M.ro Piperniero a comp.to di d. 280 che l'altri l'ha ricevuti in più partite, e tutti a conto delli lavori di piperno della grada, e mostra della Porta esteriore della Portaria del loro collegio con pilastri, cornicione, ed altro il tutto a tenore delli prezzi convenuti nell'Istr.o stip.to sotto li 5 9.bre 1758 p. mano di N.r Fran.co Maffei di Nap.li da starne alla relazione del N.o Ing.re D. **Nicola Tagliacozzi Canale** giusta l'ordine in piè di Bollettino di d.o R.o Ing.ro che si conserva in fascicolo et a lui con.ti con sua firma D. 70 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1525, p.682; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.270).*

1.8.1759 - **Tagliacozzi Canale Nicola** … Lo si trova come incaricato dei lavori del Tribunale degli eletti della città di Napoli in S. Lorenzo Maggiore, di cui leva la pianta il 1° Agosto di detto anno (Filangieri, Documenti …, II 1884 p.183; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.477).*

9.8.1759 - 9 agosto 1759 ... Alli Gov.ri di S. Maria di Costantinopoli, D. 46 ad Antonio Prisco, Maestro Ferraro, a comp. di 138 per manifattura di grappe di ferro, catene, crocchi, gattoni, per frenare le mura esteriori e l'ornamenti di piperno e marmi della nuova facciata fatta avanti la Portaria del loro Monastero,

come altresì per il prezzo di Cancelle di ferro poste nelle grate, giusta l'attestato dell'Abbadessa e relazione dell'ingegnere Don **Nicola Tagliacozzi Canale** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1541, p.21; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.177).*

3.9.1759 - 3 settembre 1759 ... Alli Nostri del Banco Nuovo, D. 8 a Ignazio Punziano Maestro Cartapistaro, per il prezzo di 12 Mascarelle di cartapista intelate e oltre colla, pece greca, per servizio di nostro Banco, in occasione della ampliazione del medesimo, inclusovi anche 4 Capitelli e campanelli parimenti di cartapista, per l'apprezzo e disegno stabilito dall'Ingegnere **Niccolò Tagliacozzi Canale** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1747, p.90; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.177).*

31.10.1759 - 31 ottobre 1759. D. 47.58 «alli R.R. P.P. della Concordia [...] sono per tanti, che detta nostra Real Cong.ne restò dovendo al sud.to Ven.le Monistero il tutto a tenore della Relazione, e misura fatta sotto il dì 13 Aprile cadente anno dal Reg.o Ingegniero D. **Nicola Tagliacozzi Canale** a causa delle sfrattature, e basolatura fatte fare da essa Ven.le Cong.ne nel Cortile rustico del Forno di esso Ven.le Monistero laterale alla med.ma nostra Real Cong.ne, come da canaloni in esso, sfrattatura della vinella dietro la testa dell'Oratorio, e bassamento fuori la strada per rendere atto, e comodo il cortile sud.to, lavori di basoli posti in detto Cortile rustico, per li quali si è reso commodo comunem.te sia detto Monist.ro, che a d.to Oratorio, essendo luogo spettante parte a detto Monistero, e parte a d.ta n.ra R.l Congreg.ne per la Concessione di suolo fattaci da d.to Ven.le Monistero, e censo stabilito per detto suolo, che il d.to Monis.ro cedé a d.ta n.ra Real Congreg.ne, seu Oratorio così per l'ingrandimento della med.ma, come per l'altezza delle fabbriche, lumi, e sfrattatura del d.o cortile rustico» (ASNa, *Sezione Casa Reale e archivi privati*, inventario n. 103, *Confraternita di S. Mattia Apostolo*, busta n. 4 (Amministrazione), Libro dei Conti: Esiti, Fascicolo 26; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.265).*

14.11.1759 - 14 novembre 1759 ... A Gio. Berardino Trabucco, D. 30 al Maestro Fabbricatore Giuseppe Cesareo, a compimento di D. 150 a conto dell'opera di sua professione che sta facendo nella sua casa sita nel vicolo delli Mandesi, il tutto secondo la direzione del Regio Ingegnere Don **Niccolò Tagliacozzi Canale** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1541, p.781; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.177).*

10.12.1759 - 10 dicembre 1759. Alli eccellentissimi Eletti di questa Città per la costruzione della real statua equestre di bronzo D. 1.000. E per essi a don Girolamo Trutta, loro percettore. E sono in conto delle spese e pagamenti dovrà fare con partite di banco agli artisti delle nuove fabbriche ed ornati che si stan facendo nella piazza o sia largo fuori la porta dello Spirito Santo ove dovrà situarsi la real statua equestre del re nostro signore, Dio Guardi … E detti pagamenti li debba fare tutti precedenti biglietti del magnifico ingegnere **Nicola Tagliacozzi Canale**, firmati dal commensario del decoro, loro collega, con tenerne conto a parte, in virtù di loro appuntamento de 21 novembre 1759. E con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1591; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.336).*

12.12.1759 - 12 dicembre 1759. A don Geronimo Trutta D. 1.000. E per esso a Gaetano Santoro, con firma autentica, capomastro fabbricatore di questa città. Disse esserno in conto di tutta la fabbrica, materiali, cavamenti, casse chiuse, sfrattatura ed altro fatto fuori Porta Reale, largo detto dello Spirito Santo per l'ornamento da farsi in detto sito per la situazione della statua equestre di bronzo della Maestà del Re Cattolico Carlo III, gloriosissimo padre del re nostro Signore (Dio Guardi), siccome dal biglietto del regio ingegnere don **Nicola Tagliacozzi Canale**, confirmato dall'eccellentissimo conte della Rocca Marigliano, commensario del decoro di questa Città al quale si riferisce, il quale si conserva fra le scritture di detta città. E con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1586; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.336).*

15.12.1759 - 15 dicembre 1759 ... Al Monastero di S. Martino, D. 50 e per esso a Don Benedetto Tanzito, Prov.le a Domenico di Luca capo maestro fabbricatore, a compimento di D. 11.00 e se li pagano a conto delle Fabriche fatte nel loro Palazzo grande sito a San Domenico Maggiore, sotto la direzione del regio ingegnere don **Niccolò Tagliacozzi Canale** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1417, p.266; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.178).*

19.12.1759 - 19 dicembre 1759 ... Al Monastero di S. Martino, e con firma di D. Benedetto Tanzito Priore, e Proc.re a Saverio Portella, Pittore ornamentista, a comp. di D. 251 per l'intero prezzo e valore di tutte le pitture così a fresco come ad oglio, in tutti li appartamenti del loro Palazzo sito a S. Domenico Maggiore, nelle Lamie, Tele, incartate, Frisi ed altro residio di pittura, fatto in detto Palazzo, a tenore dell'apprezzo, disegni e relazione firmata dal Regio Ingegnere Don **Nicola Tagliacozzi Canale** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1420, p.320r; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.178).*

- 19 dicembre 1759 … f. 4344. Al Mon.ro di S. Martino D. Novant'uno, e con firma di d. Benedetto Tansito Proc.re a Saverio Portella Pittore Ornamentista esserno a comp.to di D. 251 atteso l'altri D. 160 l'ha ric.ti precedentemente con altre polise p. nro B.co, quali se li pagano p. l'intiero prezzo, e valore di tutte le dipinture così a fresco, come ad'oglio in tutti l'appartam.ti del loro Palazzo sito a S. Dom.co Mag.re nelle lamie, tele, incartate, frisi ed ogni altro residio di pittura fatto in d.o Palazzo, come p. ogni altra fatica accorsa a riguardo del suo mestiere a tenore dell'apprezzo, e relaz.ne formata dal reg.o Ing.re d. **Nicola Tagliacozzi canale**, e resta intieram.te saldato e sodisfatto, senza che resti altro a conseg.re p. d.a causa, come da d.a relaz.ne de 11 cor.te cui si riferisce e con sua firma a lui con.ti con aut.ca di N.r Ferd.o Pistone, n. 19 cor.te D. 91 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1420, p.370v; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.272).*

14.1.1760 - 14 gennaio 1760 ... Alli Governatori di Santa Maria di Costantinopoli ducati 30.1.2 per le rifazioni di fabbriche, delli 300 esistenti, a Francesco Pagano maestro piperniere per tutti i lavori di piperno da lui fatti in servizio delli 4 bassi con stanze e mezzani di sopra all'incontro delli Regi Studi giusta l'apprezzo fattone dal Regio Ingegnere don **Niccolò Tagliacozzi Canale**, ingegnere ordinario di detta santa Casa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1751, p.42; Rizzo, in Nap. Nob. 23 1984, p.149).*

24.1.1760 - 24 gennaio1760 … f. 606. Alla real estaurita Chiesa di S. Croce della Torre del Greco D. Cinquanta con d.o p. spendersi nella rifez[io]ne delle fabriche, ed organo della d.a Chiesa, con f[irm]a di N[ota]r Gio. Batta Gaudino, d. Vincenzo Brancaccio, e Nicola d'Istria, li quali sono due delli Cinque odierni Gov[ernato]ri di d.a real estaurita chiesa, e come tali, e mag.r parte d'essi possono esig.e qual s.a quantità di denaro di d.a real estaurita chiesa anco p. mezzo di B.co, e quiet.a, che ne fa f.e N.r Ant.o Palomba di Napoli come a lui ben costa come seg.rio della med.a, a mastro Gio. Batta Guida, e sono p. conto dell'opera di legname dell'organo di d.a Chiesa, che deve principiare a fare s.a l'appaldo dal med.o presone, e relaz.ne fatta dal reg.o Ing.re D. **Nicola Tagliacozzi Canale** sotto il dì 10 9mbre 1759; qual pag.to l'avessimo fatto allora quando d.o m.ro Gio. Batta Guida averà accettata d.a relaz.ne, e si sarà obbligato a favore di d.a chiesa secondo si prescrive in d.a relaz.ne da starsene a f.a di N.r Ant.o Palomba così p. l'accettaz.ne come p. l'obbligo, e p. N.r Ant.o Palomba di Napoli si fa f.e, come p. il m.ro Gio. Batta Guida si è fatta la sud.a accettaz.ne [...] D. 100 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. …; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.274).*

7.2.1760 - 7 febbraio 1760. A Geronimo Trutta D. 394. E per esso a mastro Gaetano Santoro a compimento di ducati 2.000, atteso li altri ducati 1.606 li ha ricevuti ducati 1.000 con polizza di nostro banco e ducati 606 in moneta di rame. E sono in conto di tutta l'opera fuori Porta Reale per l'ornato della real statua equestre di bronzo della maestà del re cattolico Carlo III (Dio Guardi), cioè cavamenti di terra, fabbriche terranee, casse chiuse, pietre. calce, pozzolame, magistero, sfrattatura, legnami dello steccato, ed ogni altro a tenore dei prezzi convenuti nel passato ad estinzione di candela restando la città cautelata nel di più importante dei lavori, e di tutto l'apparecchio dei materiali di mattoni ed altro che trovasi immessi nel luogo della fabrica, siccome dalla relazione del regio ingegnere **Nicola Tagliacozzi Canale**, firmata dal commensario del decoro di detta Città Principe della Villa, alla quale si riferisce, che si conserva fra le scritture di detta città. E con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1597; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.336).*

4.3.1760 - 4 marzo 1760 ... Al Duca Don Vincenzo D'Anna, D. 81 a maestro Pasquale Schioppa a compimento di D. 241 e sono per tanti convenuti et accordati e tassati dal Regio Ing. Don **Nicola Tagliacozzi Canale** di 60 lastre di Balconi e di tutti li telari di balconi e finestre alla Casa dove abita il Duca Fusca sita al Nuovo Sedile di Porto et anche per altri lavori ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1431, p.212; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.178).*

2.5.1760 - 2 maggio 1760 ... Al P. Mauro Parise ducati 71 e per esso a fra' Pietro Paolo Grimaldi Proc.re del ven.le monastero di S. Maria di Ogni Bene dei Servi di Maria, e disse sono per pagarli a completamento del frontespizio fatto alla chiesa dal capo maestro stuccatore Stefano Zagaro, e dei medesimi sarà tenuto a dare il discarico a suo tempo, e per esso al detto Stefano Zagaro a comp. di ducati 346 per il prezzo e valore dello stucco fatto nella facciata della detta chiesa giusto la misura del Regio Ingegnere don **Niccolò Tagliacozzi Canale** e resta esso Zagaro completamente soddisfatto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1753, p.495; Rizzo, in Nap. Nob. 23 1984, p.149).*

19.8.1760 - 19 agosto 1760 ... Al Monastero di S. Francesco delle Monache Cappuccine a Pontecorvo, D. 360 e con firma di Suor Maria Luisa della Santissima Trinità Abbadessa, a Nicola Lamberti Maestro Marmoraro, a compimento di D. 2260, a conto dell'opera di marmo che ha fatto e posto in opera per servizio delle grade, seu Parlatorio, Claustrio, Infermeria, et altro, il tutto secondo il disegno ordinato dall'Ingegnere

Nicola Tagliacozzi Canale Ingegnere di loro Monistero, con dichiarazione che detto lavoro di marmo posto che sarà in opera, debba misurarsi e valutarsi da detto Ingegnere **Nicola Tagliacozzi Canale** e stare alla misura et apprezzo del medesimo ingegnere (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1767, p.20; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.179).*

13.9.1760 - 13 settembre 1760 ... Alli Gov.ri del Collegio di S. Maria della Carità, D. 10 all'ing.re D. **Nicola Tagliacozzi Canale**, e sono per sua provvisione di un anno, terminata a luglio 1760, per tanti annui che gli si pagano dal suddetto Collegio come assegno ordinario del medesimo per li suoi servizi (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1438, p.180; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.180).*

6.10.1760 - 6 ottobre 1760 ... Al Monastero di S. Giuseppe dell'Ordine di S. Agostino con firma di Suor Maria Celeste Sanseverino Priora, a Lorenzo Tinelli Capo maestro fabbricatore, a comp. di 66 per tutti li lavori di Fabbrica fatti per la Nuova Grada giusta la relazione et apprezzo del Regio Ingegnere Don **Nicola Tagliacozzi Canale** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1438, p.227; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.179).*

11.10.1760 - 11 ottobre 1760 ... A Gio. Berardino Trabucco, D. 4 a Domenico Savarese, per tanti tassati dalli Regi Ingegneri Don **Nicola Tagliacozzi Canale** e Don Pietro Cimafonte per l'appoggio da esso Trabucco fatto nel Quarto appartamento con la casa del detto Savarese, che viene a stare a costo della sua casa sita dietro la chiesa della Madonna delle Grazie a Toledo, giusta la misura degli ingegneri detti fatta (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1487, p.490r; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.179).*

27.10.1760 - 27 ottobre 1760 ... Al Monastero di S. Francesco delle Monache Cappuccine a Pontecorvo D. 100, a Suor Maria Luisa della SS. Trinità Abbadessa, a Stefano Zagaroli Maestro Stuccatore a comp. di 400 per tutto il lavoro di stucco alli nuovi Parlatori come del Nuovo Atrio, facciata del Chiostro, Lamie, Belvederi, Cornicioni della facciata, come altresì la nuova facciata della Chiesa, come la tonica d'arena da uso di stucco fatta nella facciata del Claustro, così la facciata verso il Chiostro, come nelli pilastri, Lamie del Chiostro, per misura ed apprezzo fatto dall'Ing. **Nicola Tagliacozzi Canale** Ing.re di loro Monastero a 20 ottobre 1759 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1768, p.243; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.246).*
- 27 ottobre 1760 ... Al Monastero di S. Francesco delle Monache Cappuccine a Pontecorvo, D. 100 per conferma di Suor Maria Luisa della SS.ma Trinità, Abbadessa, a Stefano Zagaroli Maestro Stuccatore, a comp. di D. 400, per tutto il lavoro di stucco alli Nuovi Parlatori come del nuovo Atrio, Facciata del Chiostro, Lamie, Belvederi, Cornicioni della Facciata, come altresì la Nuova Facciata della Chiesa, come la tonica d'arena ad uso di stucco fatta nella facciata del Claustro, così la facciata verso il Chiostro, come nelli pilastri, Lamie del Chiostro, per misura, disegno ed apprezzo fatto dallo Ingegnere Don **Nicola Tagliacozzi Canale**, Ingegnere di loro Monastero a 20 ottobre 1759 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1768, p.243; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.180).*

26.11.1760 - 26 novembre 1760 ... Alla Marchesa donna Faustina e D. Francesco Rossi, D. 20 delli D. 1.200, e con firma del Regio Ingegnere Don **Nicola Tagliacozzi Canale**, in conto di tutte le incartate fatte e faciende nella loro Casa sita nella Porta S. Gennaro, nel luogo detto il Ponte dei Sediari, per le quali è stato convenuto il prezzo secondo la Mostra che dicesi alla Chinese, fatta e firmata dall'Ingegnere Don **Nicola Tagliacozzi Canale**, alla ragione di grana 45 per ogni valva di condizione migliore della mostra, con carta straccia chiusa sotto d'ogni Valva per tutto l'intero contenuto di ciascheduna di esse, compreso in detto prezzo d'ogni Valva, li Freggi, la carta straccia, gli ondati e la fattura e la disfattura di essi ... e per tutte le tinture delle porte e finestre di color piombino ad oglio, e verde antico, da valutarsi sempre dall'Ingegnere **Nicola Tagliacozzi Canale** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1765, p.467; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.179).*

16.12.1760 - 16 dicembre 1760 ... Alli Governatori dell'Ospedale e Chiesa della Pacienza Cesarea, D. 57 a Giuseppe Garzia Maestro Campanaro, a compimento di D. 200, intero prezzo della terza campana di detta Chiesa, compreso il battaglio, giusta la valuta fattane dal regio ingegnero Don **Niccolò Tagliacozzi Canale** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1604; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.180).*
- 16 dicembre 1760 ... Alli Governatori dell'Ospedale e Chiesa di S. M. della Pacienza Cesarea D. 57. E per loro a Giuseppe Garzia maestro campanaro a compimento di D. 200, intero prezzo della terza campana di detta chiesa, compreso il battaglio, giusta la valuta fattane dal regio ingegnere don **Niccolò Tagliacozzi Canale** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1604; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico 2004, p.246).*

6.2.1761 - 6 febbraio 1761 … f. 4459. Alli Gov.ri della S. Casa di S. M.a di Costantinopoli D. duecento not.a a 19 X.bre 1760. E p. essi a Gaet.no Santoro Capom.ro Fabricatore, e sono a comp.to di D. 600 che l'altri

l'ha ricevuti in più partite, e tutti a conto delli lavori di fabrica, stucchi, sfrattatura, ed altro da esso fatto p. l'ingrandimento de nuovi Parlatorij del loro mon.ro da starne alli prezzi, e relaz.ne farà l'Ing.re D. **Nicola Tagliacozzi Canale**, giusta lo bollettino, di d.o Ing.re, ed ord.ne in piè del med.o, che si cons.a in fasc.o ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1499; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.270).*

11.2.1761 - 11 febbraio 1761 ... Alla Duchessa di Terranova Pignatelli di Monteleone, D. 26 a Giuseppe Aveta Maestro Fa Legname, a compimento di D. 66, e sono per tanti tassati ed aggiustati dal Regio Ingegnere Don **Niccolò Tagliacozzi Canale**, con nota di lavori di legname fatti per servizio di sua Casa come da nota del detto Ingegnere (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1452, p.189; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.180).*

13.2.1761 - 13 febbraio 1761. A Geronimo Trutta D. 200. E per esso a Francesco Pagano e Giuseppe Stizza, capimastri pipernieri insieme obbligati. E sono in conto di tutta l'opera di piperni fatta e facienda per servizio di questa fidelissima città nel luogo detto dello Spirito Santo per l'ornato della real statua equestre di bronzo della Maestà del re cattolico Carlo III (Dio Guardi), siccome dal biglietto delli regi ingegneri don **Nicola Tagliacozzi Canale** e don Luigi Vanvitelli al quale si riferisce, che si conserva fra le scritture di detta città e siccome dal partito ai medesimi rimasto ad estinto di candela. E per essi, autenticate le loro firme da notar Felice Campanile di Napoli, a Francesco Pagano per altritanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1615; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.337).*

13.2.1761 - 13 febbraio 1761 ... Alli Governatori del Conservatorio di S. Maria del Rifugio, ducati 1 a Carlo Coppola per la tintura dal medesimo fatta del telaio e rete di ferro della vetrata del Parlatorio della Porta del Conservatorio ed altro come da nota prodotta e tassazione del loro Regio Ingegnere Don **Nicola Tagliacozzi Canale** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1603; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2001 p.309).*

20.3.1761 - 20 marzo 1761 ... Ai Governatori del Real Collegio di S. Maria della Carità, D. 60 a Domenico Galietti Pittore Ornamentista, a conto delle pinture dal medesimo fatte e sta facendo nella Nuova soffitta del Nuovo Refettorio del detto Collegio, mura e testa del medesimo, quanto nella Lamia del Coro di detto Collegio, secondo le direzioni del Regio Ingegnere **Niccolò Tagliacozzi Canale**, e da starsene all'apprezzo che ne farà detto Ingegnere (ASBN, Banco di S. Maria della Pietà, g.m. 2175; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.181).*

4.1761 - Nell'aprile 1761, Stefano Zagarolo ottenne l'appalto dello stucco della cattedrale dal vescovo Giuseppe Antonio Piperni, che ricorde come sin dalla presa di possesso della diocesi aveva constatato che la cattedrale «era in qualche modo deforme, e sproporzionata nella seguente moniera. Il suo compartimento consisteva in una nave nel mezzo, e due navi laterali con tre cappelle fondate in lato della nave a sinistra, e con Crociera sopra, come anche di presente e in simile compartimento. La nave di mezzo con Crociera tutta di fabrica antica, e con soffitta antica piena di tavole dipinte, e lumeggiate d'oro, ma di basso altezza, non corrispondente alla larghezza di esse nave, e croce, e senza semetria alcuna, e sopra detta soffitta con coverture di tette, e le due navi laterali ben'anche tutte di rustico con covertura di lamie a croce, e con pavimenti antichi di mattoni … Ora, desiderando «rendere detta sua Chiesa di una doverosa struttura, proporzionata, durevole, e con ogni ricercata semetria disposta, per quanto fosse stato possibile con riguardo all'antica struttura delle fabriche, e con ugual corrispondenza alla grandezza del ridetto nuovo edificato Coro, per mandare ad effetto una tal sua deliberazione, stimò convenevole sin dalla prima incombensare il Regio Architetto Sig. D. **Nicola Tagliacozzi Canale**, a fine si fosse portato in questa Città per ideare, sistemare, disporre di tutto l'occorrente do farsi. Quindi qui conferitosi, e fattosi carico di quanto era il desiderato da esso III.mo Mons.re, se ne formò da esso Piante, e disegno, e communicati gli ordini opportuni a Maestri per l'esecuzione, trovasi di presente di gia terminato di rustico tutto il meditato a tenore di sua direzione, consistente nel seguente, cioè. In primis si sono levate le antiche soffitte di tavole piane con loro antichi tetti superiori, tanto nelia Nave di mezzo, che nella Crociera; indi nella sudetta nave di mezzo per darli giusta proporzione in altezza, si sono rialzate le mura laterali da sopra le antiche fabriche e formatavi la volta reale di fabrica con tutto il suo regolato sesto, e soprasesto, scompartita detta nave di mezzo con pilastri, membretti, architrave, freggio, e cornicione, e di sopra rialzate le fabriche, e fattovi il nuovo tetto per covertura a due ali, e nelli due lati alla volta sudetta si sono rialzate le mura di urtanti su dal vivo degli archi inferiori delle navate laterali, ad effetto di essere le medesime di contrasto alto volta sudetta, con avere fatti anche li nuovi tetti da sopra detti urtanti, per covertura di dette due navi laterali, quali ricevono lo scolo dell'acqua del tetto maggiore della nave di mezzo, ed indi la mandano fuori tanto verso la strada publica, quanto verso il Seminario (...). In secondo nella Croce si sono formati li quattro nuovi pilastri maggiori in forma ottagona con membretti alligati all antiche fabriche con architrave, freggio, e cornicione, e con archi

maggiori sopra, e con fescine nelli quattro angoli, e con secondo cornicione superiore, che forma piede del tamburro della Cupola; indi si e rialzato il tamburro sudeto con finestroni reali per lume della crociera, e con fabriche di urtanti al di fuori per catasto al medesimo, contornati, e con cacciata di cornicione, ed in fine di detto tamburro dalla parte di dentro con altro cornicione, e sopra di questo formatavi la cupola in forma di scudella … marmi, e di nuovo da ponersi, con rialzarsi la medesima; ed entrambi essi Cappelloni coverti da volte reali di fabrica ad uguglianza della nave di mezzo, compartiti detti Cappelloni con pilastri, risaldi, membretti, volle d'rchi in semetria di quelli della Cupola, con architrave, freggio, e cornicione in livello di quello dello nave di mezzo, e dell'altro esistente nel ridetto Coro, e da sopra dette volte reali de Cappelloni formativi li due nuovi tetti per di loro covertura con fariche rialzate per il di loro sostegno. In oltre per la dovuto corrispondenza tutti l'edificato (...) s'e anche formata di rustico l'intiera facciata esteriore titto da nuovo di rustico colligato all'antico muro basso, scompartita da pilastri, contropilastri, membretti e fondi di primo, e secondo ordine, con freggi, architrave, e cornicione, frontespizio al di sopra con altro cornicione e finimento con croce di ferro, e suoi tiranti da dentro anche di ferro per freno, e sostegno della medesima». Ora, volendo «abbellire con stucchi la sudetta Chiesa Cattedrale; cosi la nave di mezzo, Crociera, Cappelloni, e Cupola, come le mura, e lamie delle due navi laterali, e cappelle fondate, che sono in un lato al numero di due, mentre la terza trovasi di già abbellita fin da molto tempo, come altresi abbellire con simili stucchi la facciata sudetta esteriore di detta Chiesa, ed a tal'effetto e stato dal medesimo anche incombenzato detto Sig. Regio Architetto che formati avesse li disegni per li stucchi sudetti per indi darsi esecuzione per terminare una tal'opra. Quindi in seguito di tal richiesta, ed incombenza, essendosi detto Sig. D. Nicola portato da Napoli in questa Citta, con aver formati li cennati domandati disegni per li stucchi sudetti; e volendo esso III.mo Mons.re mandare ad effetto una tal sua determinazione, per il qual'effetto essendosi portato da Napoli il detto Maestro Stuccatore M. Stefano Zagarolo, e consideratisi li disegni sudetti, e fattisi più abboccamenti su di tale affare, alla perfine si è fra detto III.mo Mons.re, e detto M. Stefano Zagarolo Maestro Stuccatore divenuto alla seguente convenzione, trattato, e conchiusone dell'opera sudetta nel modo che siegue, e coll'infrascritti patti, e condizioni, e non altrimenti, salvo però l'assenso apostolico da impetrarsi per detto III.mo Vescovo sopra il presente contratto, quale impetrato debbasi ratificare per deto III.mo Vescovo il presente istromento. Primo che il detto M. Stefano Zagarolo maestro stuccatore promette, e si obbliga di fate tutte la sudetta opera di stucchi, di facciata esteriore, nave di mezzo, e due navi laterali, Cappelle, lamie, Crociera, Cappelloni, Archi, Pilastri, Tamburro, e Cupola di tutta bontà e perfezione, ed ad uso di buoni maestri, ben governati e fatigati, e secondo li disegni formati da detto Architetto Canale, e secondo l'ordinazione del medesimo non solo fatta su del luogo, ma benanche quella si farà nel prosieguo dell'opera ridetta; consistente l'opera sudetta in mura, pilastri, fondati, contropilastri, membretti, fasce, controfasce scorniciate, basi scorniciate, aggettose, e carose, con zoccoli, e capitelli intagliati, architravi, freggi, e cornicioni modulati, e risaltati, quadri nel mezzo de Cappelloni, e Cappelle orecchiati, e centenati con brachettoni attorno, intagli, o siano mensoli nelli fronti, si negli archi della nave di mezzo con risalti, come nelli fronti degli Archi Maggiori; anche con risaldi, con alcune teste di cherubini in caso che da detto Mons.re si desiderasse farle sincome ravvisasi in detti disegni; come più scompartimenti di lunette, e quadri nella volda, o sia lamia della nave di mezzo, con fasce fondate, e controfasce scorniciate, e brachettoni torno li quadri, ed il simile nelle volde, o siano lamie della Crociera, e cupola, come più scompartimenti de Pilastri nel Tamburro, e coste nella Cupola, con mostre e cimasi nelli fenestroni, si reali di detto Tamburro come finti, e fare anche le mostre con cimasi scorniciate, ricacciate e centinate nelle fenestre, e fenestroni alla nave di mezzo, Crociera, e Cappelloni, e fare li brachettoni torno li quadri alle navi laterali, e Cappelloni, sotto archi, basi, zoccoli, ed altro, il tutto secondo li disegni di detto Architetto Canale, con esser lecito a detto Canale di aggiungere, e rnutare da detti disegni tutto quello che forse al medesimo canale sembrarà bisognevole, obbligandosi il detto Zagarolo di stare alla sudetta ordinazione del medesimo, e non altrimente. E questo per il convenuto, e stabilito prezzo di carlini diciotto la canna per lo solo magistero di esso Maestro Stuccatore, e suoi lavoranti». Il presule si accolla l'onere dei materials e dell'esecuzione di tutte le opere di fabbrica accessorie e le spese di alloggio delle maestranze, restando affidata a Tagliacozzi Canale la stima delle lavorazioni richieste dagli altari ed essendo fissato in tre anni il termine per il compimento dell'intervento (ASCe, Not. Francesco de Giorgio, a. 1761, fol. 55; Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.81).*

4.5.1761 - 4 maggio 1761 ... Alli Governatori del Collegio di S. Maria della Carità, D. 20 a Cristofaro Barberio Maestro Riggiolaro, a conti delli lavori di Quadrelle impetenate dal medesimo fatte nella mura della cucina, laterali dei Foconi, nastri delle porte della cucina e Poggi accosto al Lavamano di loro Collegiata, da stare all'apprezzo et direzione del Regio Ingegnere Don **Nicola Tagliacozzi Canale** (ASBN, Banco di S. Maria della Pietà, g.m. 2174; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.181).*

12.6.1761 - 12 giugno 1761 ... A Domenico Lombardi, quondam Melchiorre, D. 14 a Pascale Azzolino, Maestro Fabbricatore, a compimento di D. 29, per la formazione di un Gabinetto formatoli nel sito di

Loggetta, al suo Quarto di sopra, con averci fatta la Volta a Lamia a botte, astrico sopra, sfabricare e fatte molte pettorate e toniche dentro e fuora, per aver posto nella finestra una Ginetta di Piperno, secondo la nota e il disegno fattoli dal Regio Ingegnere Don **Niccolò Tagliacozzi Canale** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1453; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.181).*

14.8.1761 - 14 agosto 1761 ... Al Monastero di S. Maria della Concordia, D. 35 a Vincenzo Cocciolla, a compimento di D. 1.100 per tutti i lavori, materiali, magisteri fatti nelle Case di detto Monastero site sotto la medesima ed a conto della Chiesa di S. Mattia Apostolo, per apprezzo e misure del Regio Ingegnere **Nicola Tagliacozzi Canale** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1463, p.22; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.181).*

22.9.1761 - 22 settembre 1761 ... Al Monastero di S. Maria della Concordia, D. 44 e con firma di Padre Vincenzo De Magistris Proc.re a Domenico D'Ambrosio Maestro Piperniero, a compimento di D. 94 a saldo e final pagamento di tutti li lavori di Piperno fatti dal medesimo giusta la misura fattane dal Regio Ing.re Don **Niccolò Tagliacozzi Canale**, quali lavori sono stati fatti a servizio di una delle loro Case, e proprio in quella che si sta rifacendo nella Strada avanti la Congregazione di S. Mattia Apostolo a Toledo (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1464, p.166r; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.181).*

3.10.1761 - 1761, 3 ottobre ... Al monastero di San Martino con firma di Benedetto Tanzito, procuratore, a Gennaro Cimafonte a compimento di D. 4.506,09 e 3/4 per l'intero prezzo e valore di tutti li lavori in marmo fatti dal detto nelle due cappelle di loro chiesa, una sotto il titolo di Nostra Signora dell'Assunta e l'altra sotto il titolo di San Martino e per quelli fatti nel lavamano e scaletta di marmo del chiostro sotto la direzione dell'ingegnere **Nicola Tagliacozzi Canale**, come dalla misura ed apprezzo fatto dal detto a 10 agosto 1760 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1468; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.322).*

1.12.1761 - 1° dicembre 1761 … Al Monastero di **S. Martino**, D. 40 e con firma di D. Benedetto Tanzito Procuratore, a Filippo Belligazzi, a compimento di 135 ... in soddisfazione dell'intero prezzo e valore della Balaustrata di marmo con li suoi scalini formati e posti in opera, nella loro chiesa del Monastero, nell'anno 1761, a tenore della convenzione passata col suddetto per mezzo del solenne Albarano e sono in soddisfazione della lustratura e politura dell'Altare maggiore di detta Chiesa, lista di bardiglio, per detta Balaustrata, politura delle vasche dell'Acquasanta, e pietre dure giontate per detto Altare maggiore, mensa dell'altarino della Beata Vergine, e Cassetta di marmo dell'Oglio santo, come pure ogni altro residuo e politura, come pure resta il medesimo tenuto a mettere in opera la Portellina avanti la suddetta Nuova Balaustrata di modo che attento il detto pagamento resta interamente soddisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1463, p.371; Rizzo, in Settecento napoletano, I 1982 p.182).*
- Non c'è dubbio che il disegno della spumeggiante balaustra della chiesa della Certosa si debba al Tagliacozzi Canale. Qualche incertezza riguarda invece se l'esecutore materiale della splendida opera che, dopo aver escluso che essa possa essere di mano dello stesso Sanmartino, si debba identificare o meno in Filippo Belliazzi, artefice nel '61 di un'altra balaustra nella chiesa dell'Incoronata retta dal priore dei certosini di San Martino (Catello, Giuseppe Sanmartino …, ed.2004 p.116).*
- Il pagamento al Belliazzi, pubblicato dal Rizzo, emesso dai certosini di **San Martino**, fa riferimento, come precisato dal Catello, al recinto marmoreo che perimetra il presbiterio della chiesa napoletana dell'Incoronata, messo in opera nell'ottobre del 1761 (De Letteriis, Ricerche sull'arte …, 2018 p.182).*

2.3.1762 - 2 marzo 1762 … Ai Gover.ri del Real Conserv. di S. Maria del Rifugio, ducati 30 a Dom. Spagnolo a comp. di 160 in conto fabbriche da esso fatte e faciende così per la Nuova Sacrestia della loro Ven.le Chiesa come delle fabbriche da esso fatte nella Sacrestia antica ridotta a bottega e darne conto della misura da farsi dal loro Ingegnere **Niccolò Tagliacozzi Canale** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1648, p.410; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2001 p.309).*

3.4.1762 - 3 aprile 1762 ... Al Monastero del Carmine Maggiore di questa città di Napoli ducati 2000, e con firma del padre maestro Domenico Ferrari priore e com. gen. come ne fa fede notar Crescenzo Marigliano di Napoli e don **Niccolò Tagliacozzi Canale** autenticato per notar Nicola Ranieri di Napoli, ai maestri Gennaro e Giuseppe Cimafonte, maestri marmorari, a compimento ed a conto dei lavori di marmo fatti e faciendi nella chiesa di detto real monastero, in dorso della quale vi è mandato della chiesa arcivescovile di Napoli e di mons. vescovo Filadelfo del 18 marzo 1762 … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 611; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.269).*

28.4.1762 - 28 aprile 1762 … f. 4057. Alli Gov.ri della Real Casa di S. M.a in Costantinopoli D. dieciotto et 1 C. per essi a Gaetano Santoro, e sono per tanti importa lo prezzo di pietre pozzolane, sfrattatura, rapillo, calce, pezzi d'astrico, due canali di Haguo, ed una graticola di ferro per lo magistero occorso per diversi

residj di fabrica dal med.o fatti in M.zo Corr.te Anno nel refettorio di loro Mon:ro g.a la cutif.a (?) della M.re abb.a riconosciuta, e tassata dall'Ingegniero D. **Nicola Tagliacozzi canale**, che con ordine in piè delle med.a si conserva in fascicolo, e resta sodisf.o per d.a causa e p.esso ut s.a D.15.1 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1639, p.172; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.271).*

19.8.1762 - 19 agosto 1762 ... A D. Giuseppe Ant. Piperni, Vescovo di Caiazzo, D. 100 a Stefano Zagarolo Capo Maestro Stuccatore, a comp. di D. 500, a conto delli lavori di stucchi così fatti faciendi da detto Zagarolo, nella sua Chiesa Cattedrale di Caiazzo, a tenore dei disegni e direzione del Regio Ingegnere Don **Niccolò Tagliacozzi Canale**, a misura di detto **Canale** sì fatti che faciendi a tenore dei patti e condizioni e prezzi stabiliti e convenzione nell'istromento per Notar Francesco Giorgi di Caiazzo a 21 aprile 1761 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1667, p.16; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.183).*
- 19 agosto 1762 … f. 3065. A D. Gius.e Ant.o Piperni Vescovo di Caiazzo D. cento e p. esso a Stefano Zagarolo capomastro stuccatore, e sono a comp.to di D. 500, atteso li restanti D. 400 p. d.o comp.to l'ave esso Stefano da essoin più volte, come app.e dall'ultimo pag.to da esso fattogli con polisa (…) fede di D.i 100 p. lo n.ro B.co in testa sua de 29 9bre 1759 (o 60?), e da esso giratagli a 24 mag.o 1762, la dove si chiama il comp.to di d.i 400 e tutti i d.i d. 500 sono in conto di lavori di stucchi, così fatti, che faciendi da d.o Zagarolo nella sua Chiesa Cattedrale della Città di Caiazzo, a tenore de' disegni, e direz.ne del Reg.o Ing.e D. **Nic.a Tagliacozzi Canale**, e misura di d.o Canale, si fatta che facienda p. il dippiù devesi fare p. il comp.to di d.a Catted.le; il tutto a tenor de' patti, condizioni e prezzi stabiliti, convenuti e determinati nell'istr.to rog.to p. mano di N.r Franc. Giorgio di Caiazzo a 21 Ap.le 1761, al q.le in omnibus s'abbia relaz.ne; a lui contanti D. 100 (Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.274).*

7.9.1762 - 7 settembre 1762 ... Alli Eletti della Fedelissima Città di Napoli, D.300 a Francesco Pagano e Giuseppe Stizza Capi Maestri Pipernieri a compimento di D. 2.400 a conto delli lavori di piperni fatti nel Largo dello Spirito Santo per l'ornato della Statua equestre di bronzo della Maestà del Re Cattolico Carlo III Dio Guardi, siccome del biglietto delli Regi Ingegneri D. Luigi Vanvitelli e Don **Nicola Tagliacozzi Canale**, firmato dall'Ecc.mo signor Commissario del Decoro Collega sid. Duca di Costanzo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1667, p.212; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.182).*
- 7 settembre 1762 … f. 1639. Alli Eletti della Fed.a Città di Nap.i D. trecento e p. essi a Fran.co Pagano e Gius.e Stizza in q.to capomastri Pipernieri a comp.to di D. 2400, att.o gl'altri D. 2100 p. d.o comp.to li sono stati pag.ti dal m.co D. Girolamo Trutta con diverse polise p. B.co de' Poveri, e p. n.ro B.co, e d.i sono in conto delli lavori di piperni, ed altro fatti, e faciendi fuori il Largo dello Sp.to S.to p. l'ornato della Real Statua Equestre di Bronzo della S. M. Re Cattolico Carlo III, Dio g.di, sicc.e dal Biglietto delli R.gi Ing.ri D. Luigi Vanvitelli, e D. **Nicola Tagliacozzi Canale**, e firmato dall'Ecc.o Sig.r Com.o del Decoro Collega Sig.r Duca Di Costanzo tra le sc.re del loro Trib.le e p. essi a D. Carlo Gaeta p. alt.i D. 300 (Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.260).*

18.9.1762 - 18 settembre 1762. Agli eccellentissimi Eletti conto corrente D. 100. E per essi a Gennaro Cimafonte marmoraro. E sono in conto del prezzo dei marmi che sta lavorando per l'ornato della real statua equestre della Maestà del Re Cattolico Carlo III (Dio Guardi), fuori la Porta dello Spirito Santo, siccome dal biglietto con suo decreto delli regi ingegneri don Luigi Vanvitelli e don **Nicola Tagliacozzi Canale**, firmato dal Commensario del decoro, loro collega, duca di Costanzo, al quale si riferisce, che si conserva fra le scritture di loro Tribunale. E per esso a Nicola Petagna per altritanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1640; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.337).*

20.10.1762 - 20 ottobre 1762 ... Alli Gov.ri del Real Cons.rio di Santa Maria del Rifugio, D. 5 ad Antonio Casavola, per lo prezzo di diversi vetri nuovi, impiombature, così per il nuovo finestrone nella Sagrestia, come per ii Lavamano ed altro, come da nota tassata dal Regio Ing.re **Nicola Tagliacozzi Canale**, loro Ingegnere ordinario (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1662, p.573; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.183).*

6.11.1762 - Partita di ducati 133.4.19 del 6 novembre 1762 estinta il 4 giugno 1763. Pagamento al capo mastro fabbricatore Gaetano Santoro per i lavori nelle stufe di Agnano, secondo la relazione del Regio Ingegnere **Nicola Tagliacozzi Canale** (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 11779; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.398).*

12.11.1762 - 12 novembre 1762 ... Alli Eletti della Fedelissima Città di Napoli, D. 300 a Francesco Pagano e Giuseppe Stizza Capomastri Pipernieri a compimento di D. 310 in conto delli lavori di piperno ed altri fatti e faciendi fuori il Largo dello Spirito Santo, per l'Ornato della Real Statua Equestre di Bronzo della Maestà del Re Cattolico Carlo III Dio Guardi, sicondo il Biglietto delli Regi Ingegneri Don Luigi Vanvitelli e Don **Nicola Tagliacozzi Canale** e firmato dall'Ecc.mo signor Commissario del Decoro Collega Sig. Duca di Costanzo,

che si conserva fra le documentazioni del loro Tribunale, atteso li altri 2800 se li sono già pagati (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1541, p.710; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.183).*

11.4.1763 - 11 aprile 1763. Alli Eletti della fidelissima Città di Napoli D. 200. E per essi a Gennaro Cimafonte, marmoraro, a compimento di ducati 300. E detti sono in conto del prezzo de marmi che sta lavorando per l'ornato della real statua equestre di bronzo della maestà del Re Cattolico Carlo III (Dio Guardi) fuori la Porta dello Spirito Santo, siccome dal biglietto de regi ingegneri don Luigi Vanvitelli e don **Nicola Tagliacozzi Canale** e firmato dall'eccellentissimo signor Commensario del decoro che si conserva fra le scritture del loro Tribunale, atteso l'altri ducati 100 se li sono pagati con altro loro mandato spedito a 11 agosto 1762. E per esso a Giuseppe Siano per altritanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1649; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.337).*

16.5.1763 - 16 maggio 1763. A Gennaro Buccini D. 30. E per esso a Crescenzo Trinchese, mastro marmoraro a conto di D. 100 che dovrà conseguire allorquando averà terminato l'altare di marmo della cappella intitolata i Sette gloriosi fondatori dell'Ordine loro de Servi di Maria Vergine [S. Maria Materdei], quale altare deve venire di misura e lavoro simile al disegno fatto dal loro Regio Architetto [Tagliacozzi Canale ?] di tutto marmo statuario a riserba degl'ornamenti, cioè capo altare con medaglioni al di sotto e tonaca, conchiglia, che è situata nei gattoni della mensa e campanelli, capitelli della custodia ed armi della loro religione che deve venire sotto la detta mensa. Tutti devono essere di marmo giallo di Siena, come più le riquadrature, che sono nel primo ordine devono essere tutte risaldate di marmo boroleau di Francia, attorno le quali ci deve venire la cornice bianca cavata a forza e la riquadratura del secondo scalino tutte fondate di simil marmo boroleau di Francia con simile cornice, e la custiodetta nel mezzo col suo rimenato sopra il tutto secondo il cennato disegno dovendoci anche fare il zoccolo di marmo bardiglio, la pradella ed il grado avanti la suddetta cappella tutto di marmo bianco con il sottogrado di bardiglio. E detto altare essere terminato per tutto la fine di marzo 1763 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1552; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.77).*

7.6.1763 - 7 giugno 1763. All'Eccellentissimi Eletti conto corrente D. 300. E per essi a Francesco Pagano e Giuseppe Stizza, insieme capimastri pipernieri a compimento di ducati 4.400. E sono in conto delli lavori lavori di piperni et altro fatti e faciendi fuori il largo dello Spirito Santo per l'ornato della real statua equestre di bronzo della Maestà del Re Cattolico Carlo III (Dio Guardi), siccome dal biglietto dei regi ingegneri don Luigi Vanvitelli e don **Nicola Tagliacozzi Canale** e firmato dall'eccellentissimo commensario del decoro che si conserva fra le scritture di loro Tribunale, atteso l'altri ducati 4.100 se li sono pagati come si dichiara nel mandato di ducati 400 spedito a 26 marzo 1763. E per essi a Giuseppe Stizza per altritanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1648; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.337).*

7.7.1763 - 7 luglio 1763. Alli eccellentissimi Eletti di questa fidelissima Città D. 150. E per essi a Francesco Pagano, Giuseppe Sanmartino e Paolo Persico a conto de marmi di Carrara per le statue che stanno facendo di loro porzione per l'adorno intorno la piazza o sia largo dello Spirito Santo ove deve erigersi la real statua equestre di bronzo della maestà del Re Cattolico Carlo terzo, in virtù di biglietti dell'ingegneri Luigi Vanvitelli e **Nicola Tagliacozzi Canale** e firmato dal commensario del decoro in virtù del loro appuntamento del 5 giugno 1763 ed istrumento stipulato per notar Nicola Capone. E con loro firme contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1654; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.349).*

27.7.1763 - 27 luglio 1763. Alli eccellentissimi Eletti D. 380. E per essi al conte don Antonio del Medico per due statue di Carrara di marmo per l'adorno che si sta facendo fuori Porta Reale in dove deve ergersi la real statua equestre di bronzo della Maestà del Re Cattolico Carlo III, così convenuto in virtù d'istrumento rogato a 26 febbraio 1763 per notar Nicola Capone. Quali due statue di già si sono poste in opera per essere state approvate a tenore del certificato fattone da don Luigi Vanvitelli e don **Nicola Tagliacozzi Canale**, e decretato in piè d'esso, che si conserva fra le scritture del loro Tribunale e resta sodisfatto per detta causa. E con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1651; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.348).*

18.8.1763 - 18 agosto 1763 ... Alli Governatori del Real Conservatorio di S. Nicola a Nido, D. 15 a **Nicola Tagliacozzi Canale** Regio Ingegnere a soddisfazione dell'annata maturata a tutta la fine di giugno 1763 e simil summa annua se li dà d'Onorario dal loro Reale Conservatorio come Regio Ingegnere et Architetto Ordinario del medesimo, e per la Direzione di tutte le Fabriche et ogni altro occorre per servizio del loro Conservatorio e resta soddisfatto dell'annata come anche di tutte le altre passate (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1574, p.55; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.183).*

1.9.1763 - 1 settembre 1763. Alli eccellentissimi Eletti D. 380. E per essi al conte don Antonio del Medico per prezzo di due statue di marmo di Carrara per l'adorno si sta facendo fuori Porta dello Spirito Santo, in dove ergersi la real statua equestre di bronzo della Maestà del Re Cattolico (che Dio feliciti) così convenuto in virtù d'istrumento rogato a 26 febbraio 1763 per notar Nicola Capone di Napoli. Quali due statue di già si sono poste in opera, per essere state approvate a tenore del certificato fatto da don Luigi Vanvitelli, in virtù di detto istrumento e biglietto firmato da detto Vanvitelli e don **Nicola Tagliacozzi Canale** e decreto in piè di esso, che si conserva fra le scritture di loro Tribunale. E per esso a don Nicola Ravenna per altritanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1662; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.348).*

11.10.1763 - 11 ottobre 1763. Alli eccellentissimi Eletti di questa Città D. 230. E per essi a don Giuseppe Sanmartino, don Francesco Pagano e don Paolo Persico a compimento di ducati 380, per prezzo di due statue di marmi di Carrara da essi loro fatte per l'adorno si sta terminando intorno la piazza, o sia largo fuori la Porta Reale, ove deve ergersi la real statua equestre di bronzo della Maestà del Re Cattolico Carlo III, acciò ricevuti li biglietti dell'ingegneri don Luigi Vanvitelli e don **Nicola Tagliacozzi Canale** e firmato dal commensario del decoro, che si conserva fra le scritture del detto Tribunale, atteso li altri ducati 150 l'hanno ricevuti con altro loro mandato spedito a 8 giugno 1763 per nostro Banco, e sodisfatti per detta causa. E con loro firma a loro contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1661; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.350).*

17.10.1763 - 17 ottobre 1763. Alli Eletti della fedelissima Città di Napoli D. 760. E per essi ad Antonio del Medico, e sono per l'intiero prezzo di quattro statue di marmi di Carrara per l'adorno si sta facendo fuori Porta Reale dello Spirito Santo, in dove deve ergersi la real statua equestre di bronzo della Maestà del Re Cattolico Carlo III (Dio Guardi), così convenuto in virtù d'istrumento rogato a 26 febbraio 1763 per mano di notar Nicola Capone di Napoli, notaro di questà città. Quali quattro statue di già si sono poste in opera per esser state approvate a tenore del certificato fatto da don Luigi Vanvitelli e don **Nicola Tagliacozzi Canale**, regi ingegneri, e decreto firmato dal commensario del decoro che si conserva fra le scritture del loro Tribunale, e resta intieramente soddisfatto per detta causa. E per esso a Gaetano La Planch per altritanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1708; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.349).*

27.10.1763 - 27 ottobre 1763. Alli eccellentissimi Eletti conto corrente D. 300. E per essi a Gennaro Cimafonte, marmoraro, a compimento di ducati 600. E sono in conto del prezzo dei marmi che sta lavorando per l'ornato della real statua equestre di bronzo della Maestà del Re Cattolico Carlo III (Dio Guardi), fuori la Porta dello Spirito Santo, siccome dal biglietto delli regi ingegneri don Luigi Vanvitelli e don **NicolaTagliacozzi Canale** e firmato dall'eccellentissimo signor commensario del decoro che si conserva fra le scritture del loro Tribunale, atteso l'altri ducati 300 se li sono pagati come si dichiara nel mandato di ducati 200 a 26 marzo 1763. E per esso a Nicola Petagna (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1657; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.338).*

15.11.1763 - 15 novembre 1763 … A Gennaro Cimafonte, ducati 150 e per esso ad Antonio Del Medico a compimento di ducati 450 ... in conto dei Balaustri di marmi al medesimo commessi per servizio della Balaustrata del nuovo edificio si sta facendo dalla Fedelissima Città di Napoli fuori La Porta dello Spirito Santo ... per sopraelevarvi le 26 Virtù del beneamato Re Carlo di Borbone, Dio Guardi, come da biglietti dei Regi Ingegneri Don Luigi Vanvitelli e don **Nicola Tagliacozzi Canale** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1713; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.210).*

23.11.1763 - 23 novembre 1763. Alli Consoli e Governatori del Collegio dei SS. Cosma e Damiano de Barbieri e Pelucchieri ducati 100 notata fede a 17 ottobre prossimo passato, e per essi alli Mastri marmorari Gaetano Belli e Pascale Cartolano, dite sono in conto delli ducati 450, intiero convenuto prezzo di un Altare di marmo che essi a tutte loro spese hanno promesso, e si sono in solidum obligati fare costruire e ponere in opera nella chiesa del detto Collegio, a tenore del disegno e pianta fatta in grande, e da loro e da essi mastri sottoscritta, e secondo l'ordinazione e direzzione del Regio Architetto Don **Nicola Tagliacozzi Canale**, con esser in libertà del detto Architetto di giugnere e mutare quello stimerà convenevole, nell'Atto dell'opera, il tutto a tenore di detto disegno, e questo per tutto li 15 del mese di luglio 1764, e secondo le misure espressate in dette piante, e disegno in grande, atteso l'altri ducati 350 il detto Collegio si è obligato pagarleli cioè ducati 50 nelli principi del venturo mese di Gennaro 1764 tempo in cui devesi trovare posto in opra la grada e predella di detto altare Altri ducati 150 si pagaranno in tempo che detto Architetto Canale avrà riconosciuto che siano capienti a detta opra non ostante che altrimenti si fosse spiegato nell'Infrascritto Istromento e li rimanenti ducati 150, mesi due dopo terminato e composto di tutto punto, e perfezionato e posto in opera l'altare suddetto e approvato sarà dal detto Architetto Canale essere la detta opera riuscita di

tutta bontà e perfezione ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1571, p.544; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.51).*

22.12.1763 - 22 dicembre 1763 ... A D. Francesco Cavallo e D. **Nicola Tagliacozzi Canale**, D. 71 in loro credito per delle Sete di Calabria e per essi si fanno buoni a detto don Francesco Cavallo e D. Andrea Tagliacozzi Canale, in virtù di bollo spedito al Comp. don Biase Paduano, sotto li 20 dic. corrente, il quale si dice che tutta la quantità di denari sistentino in nostro Banco, in testa di D. Francesco Cavallo, e don **Nicola Tagliacozzi Canale**, Procuratori del Monastero della SS. Trinità delle Monache dell'ordine di S. Francesco d'Assisi di Napoli, pervenuti con mandato d.genti dell'arr. grande delle Sete di Calabria, le paghiano al detto don Fran. Cavallo, ed Andrea Tagliacozzi Canale, ordinari Proc.ri di detto Monastero, atteso ad essi spettano con firma di Fran. Cavallo e Andrea Tagliacozzi Canale (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1573, p.473; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.184).*

10.1764 - **Tagliacozzi Canale** morì nell'ottobre 1764 (v. p. 142, durante il corso della epidemia di peste di quell'anno) (Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2001 p.309).*

27.10.1764 - 27 ottobre 1764 ... Alli Governatori del Collegio di S. Maria della Carità, D. 56 a Mattia de Meo e Giovanni Carbone Maestri Fa Legnami a compimento di D. 1141 per causa delli lavori di legname di Noce et altro che li suddetti hanno fatto per la rifazione e migliorazione del Refettorio del loro Real Collegio secondo le fu ordinato dal quondam Regio Ingegnere Don **Nicola Tagliacozzi Canale** ed in conformità della Pianta, disegno dal medesimo fattone (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2234; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.184).*

24.1.1766 - 24 Gennaio 1766. Alli Consoli del Collegio dei SS. Cosma e Damiano de Barbieri e Parrucchieri di questa città ducati 45 notati a 22 corrente e per essi alli maestri marmorari Gaetano Belli e Pasquale Cartolaro, a complimento di ducati 1195 atteso gl'altri 1150 per detto complimento l'hanno ricevuto dal detto Collegio cioè ducati 500 di essi per mezzo del Banco dello Spirito Santo con fede di credito in testa di Don Filippo di Francesco (...) quali ducati 1195 sono a' causa che avendo essi maestri fatto a loro spese e posto in opera nella chiesa di detto Collegio un altare maggiore di marmo secondo il disegno e modello da essi formato, e visto e approvato dal fu Ingegnere Don **Nicola Tagliacozzi Canale**, convenito per ducati 450 giusta l'istrumento stipulatone dal notaro Domenico D'Eustachio di Napoli ed anco una cona di marmo nell'istesso altare maggiore, secondo il disegno fattone dall'Ing. Pietro Lionti per li prezzi convenuti in altro Istrumento stipulato dallo stesso notaro, avendo varie summe ricevute a conto del prezzo di detto altare e cona terminati che furono li medesimi rispetto al detto altare se ne chiamarono essi maestri lesi enormissimamente asserendo volere più di ducati 1000 ed a riguardo di detta cona fattasene la misura dell'Ing. Pietro Lionti di quella se ne gravò il detto Collegio apponendo la revisione onde introdottasi da ambedue le parti Giudizio nel Sacro Consiglio avanti il Regio Consigliere Ferdinando Latilla commissario fatti nel medesimo alcuni atti finalmente per non litigare si venne a convenzione ed accordo per causa della quale essi maestri oltre al detto altare maggiore e cona di marmo, posta in opera si obbligarono fare e ponere in opera, così un grado di marmo nell'arco maggiore di detta chiesa come un altarino di marmo nella cappella di San Rocco ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1655; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.52).*

7.1766 - [p.75] Per lo spiazzo fuori Porta Reale detto dello Spirito Santo sono più anni, che ne' n.ri Tribunali verte litigio fra li RR. PP. Benedettini de' SS.ti Severino, e Sossio coll'Ecc.mo Tribunale della Fortificazione, Mattonata, ed Acqua; e volendosi amichevomente comporre, per aver scienza dell'intrinseco valore del suolo controvertito a che prezzo ascendeva; l'esame della perizia fattane dal Mag.co Ingeg.ro dè PP. D. Gio: del Gaiso, d'accordo dè medesimi, e di d.o Ecc.mo Tribunale, fu rimessa a ma sottoscritto fin dal decorso anno 1764; ed io con mio parere secondo le scritture allora esibitemi dopò varj abboccamenti tenuti con chi facea le veci del sud.o Ecc.mo Tribunale, dimostrai con ragioni troppo chiare e manifeste sul riflesso d'altri contratti fatti dall'Ec.mo Trib.le … [p.75v] di quanto andava errato il sudetto Ingeg.re del Gaiso. Questo parere passato a notizia dè RR. PP. ..noscendolo appoggiato su di quelle ragioni che all'indagare il prezzo di questo suolo controvertito si convenivano, con altro abboccamento … intervenendo … il Mag.co Ingeg.re del Gaiso … si andò a conoscere che difficoltar non si potea sul suolo questionato per poterci far le fabbriche che ora si ci vedono fatte, bisognava ci fusse aggregato altro suolo … [p.76] conserve de' grani, che ci erano alligate, e per le case del Forno, e casetta laterale a Port'Alba, che a se avevano avanti d.o suolo. Considerato dunque il suolo sud.o questionato da se stesso per la sua estensione, ch'è di Pal. 127 nel sito delle case Palaziate di Ranuccini con Pal. 39 ¾ di fondato, è certo, che senza l'aggregato dell'altro suolo addetto alle case del Forno, non permetteva, se non l'edificio di una casa ignobile, e l'altro suolo, ove si son fatte le botteghe e carceri di Pal. 408 di lung.a fin'al muro del Portone della conserva de' grani con pal. 286

di fondato, altr'uso di quello, che se n'è fatto, non poteasene fare: e pure così l'uno, come l'altro edifizio senza il permesso della Città in questi suoli considerati, come se fussero stati di un particolare, affatto, in virtù delle Leggi Patrie, [p.76v] … [p.78] … Volendo ben considerare si fatte cose, esaminai il volume delle misure fatte per questi edifizi e riscontrandole ne' prezzi unitam.te col Mag.co Ing.re dè RR. [p.78v] PP., trovammo li prezzi regolarissimi, e con risparmio, perche con gli Artieri si eran fatte precedentem.te li patti, e partitata l'opera siccome si ravvisa nel principio delle Collettive delle Misure formatene dall'Architetto dell'Ecc.ma Città il fu D. **Nicolò Tagliacozzi Canale** … Circa poi il prezzo maggiore, che ricavar se ne potea nella vendita, io non trovo giusto tal dubbio perche la casa palaziata fu venduta mediante pubblicazione de' Bandi, d'accensione di candela; onde premesso li legittimi solenni, par che non si … in nulla accagionar d'omissione questa [p.79] Ecc.ma Città, e molto meno, che il prezzo della casa venduta fusse stato tenue, o inferiore a quello, che giustam.te valeva. Fatta questa operazione col sud.o Reg.o Ing.re D. Gio: del Gaiso, passai all'esame della spesa, e danaro sborsato dall'Ecc.ma Città cosi nell'acquisto della casetta contigua a Port'Alba, come nelle fabbriche, ed altro occorso per la formazione di d.e case Palaziate, e dell'altra contigua ad uso di Artieri, e Carceri secondo li documenti esibitimi per indi fare il conto sul ricavato prezzo di d.e case Palaziate, dedottone il censo d'annoi d. 100 rimastoci a carico del compratore Ranuccini … [p.79v] … [p.80] … Per la cessione della casetta contigua a Port'Alba l'Ecc.ma Città pagò a 20 Dec.re 1748 per lo Banco de' Poveri a Crescenzo Cione ducati Duecentocinquanta d. 250 … Per il forno … [p.80v] … [p.81] La vendita fatta di d.a Casa Palaziata a beneficio di Rinuccini … d. 31050 … [p.81v] … [p.82] Napoli luglio 1766 Giuseppe Pollio Reg.o Ing.re (ASNa, Mon. sopp. 1793, p.75; Pinto, Ricerca 2021).

20.12.1766 - 20 dicembre 1766 ... Al Vescovo D. Giuseppe Antonio Piperni, D. 50 al maestro Stefano Zagarolo Capo maestro stuccatore, a compimento di D. 1650 in conto degli stucchi fatti e faciendi da detto Zagarolo nella sua Chiesa cattedrale di Caiazzo, a tenore dei disegni e direzione del fu Don **Nicola Tagliacozzi Canale** e misure dell'ing. Don Andrea Canale, figlio di detto fu Don Nicola (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1820, p.458; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.184).*
- 20 dicembre 1766 … f. 3065. Al Ves[cov]o D. Gius[epp]e Ant[oni]o Piperni D. cinq.ta e p. esso a Stefano Zagarolo, capo m.ro stuccatore, e sono a comp.to di D. 1650, att.o D. 1600 p. d.o comp.to l'ha da esso più volte ricev.ti, come app.e dall'ultimo pag.to fattogli da esso girante con f.e di D.i 100 di n.ro B.co in testa sua de 12 maggio 1766, e da esso girante girata a 20 d.o; ladove si chiamò il comp.to di D. 1600 sono in conto di stucchi così fatti, che faciendi da d.o Zagarolo nella sua Chiesa Catted.le di Caiazzo, a tenore de' disegni, e direz.ne dl fu Ing.re **Nicola Tagliacozzi Canale**, e misure dell'Ing.re D. And.a Canale figlio dl d.o q. Canale, si fatte che faciende p. il di più devesi fare p. comp.to di d.a Catted.e, a tenore de' patti, condiz.i, e prezzi stabiliti, contenuti e determinati nell'istr.to rog.to p. mano di N.r Franc. Giorgio di Caiazzo a 21 Ap.le 1761, al quale si riferisce; a lui con.ti D. 50 (Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.275).*

1766 - Carmine Maggiore … L'anno 1766 vien rifatta la nuova facciata della chiesa, secondo il disegno del regio architetto D. Giovanni del Gaiso (BNN, ms. X AA 2, Moscarella-Ventimiglia, Cronistoria …, c. 1795 p.152; Filangieri, Documenti …, III 1885 p.304).*
- Un'altra rinnovazione vi è operata nel 1766 coi disegni del regio architetto D. Giovanni del Gaiso (Filangieri, Documenti …, III 1885 p.433).*
- L'occasione per collaborare ancora con l'architetto **Nicola Tagliacozzi Canale** si ripresentò nel 1766, allorchè egli, subentrando al collega che, dal 1754, aveva sottoposto l'interno ad una radicale revisione, fornì il disegno per il rinnovamento della facciata delle chiesa del Carmine Maggiore, in cui ripropose, con la balaustra ed i pilastri di piperno, il motivo già sperimentato dal Nauclerio in quella dei SS. Severino e Sossio (Fiengo, La badia …, I p.163).*

31.10.1771 - 31 ottobre 1771. Al monastero del Carmine Maggiore, ducati 400 a Gennaro e Giuseppe Cimafonte, a compimento di dicati 21.600 ed a conto di ducati 22.442 importo di tutti i lavori di marmo fatti nell'intera nostra Chiesa a tenore dell'apprezzo e stima degli Ingegneri Pasquale Canale Ferrari ed Andrea Tagliacozzi Canale, rispettivamente Fratello e Figlio del **quondam don Niccolò Tagliacozzi Canale**, e restano soddidfatti di tutte le tanne (rate) come da istrumento rogato per mano di Notar pubblico Francesco Bardellino ut supra (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1570; Rizzo, in Napoli Atlante della città storica Quartieri bassi …, 2018 p.70).*

Onofrio (not. 1752), ingegnere

15.6.1752 - 15 giugno 1752 … A Francesco Porcelli D. 30.E per lui al Regio Ingegnere **Onofrio Tagliacozzi Canali** in conto di favori che sta dispensando per l'adornamento della sala degli Avvocati del Sacro Regio Consiglio (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1452; Scalera, in Quaderni dell'A.S., 2012 p.453).*

Pasquale e Andrea (not. 1750-1781), ingegneri

22.12.1750 - 22 dicembre 1750 ... A Filippo Rubbioli, Ducati 40 e per lui a Biagio Salvati, Maestro Marmoraro, quali paga per ordine e di proprio danaro del Principe di Tarsia suo Signore, e disse sono per anticipazione ed in conto di tutto il lavoro di marmo bardiglio colorito scuro come una mostra da lui consegnata a detto suo Signore, della Vasca della Fontana che si sta facendo per situarsi in mezzo dello spiazzetto grande della Loggia del Palazzo di Sua Eccellenza, che deve essere tutta centinata come sta disegnata di color rosso, nella medesima Loggia, ed alla medesima grandezza e lavoro giusto detto risalto o sia cornice di detta Vasca, di ogni bontà, e perfezione, nella guisa appunto del Modello già fatto in legno, che dalla parte di avanti sta suggellato in due parti, con cera di Spagna con sigillo proprio di detto Suo Signore, e della stessa grossezza di marmo, il tutto allustrito a specchio, ed all'ultima perfezione, così dalla parte d'avanti come dalla parte di sopra, per tutta la grossezza di marmo, ma dalla parte di dentro dove viene l'acqua deve essere semplicemente approvenzato e diritto, e le centine grandi in numero di quattro delle due testate di detta Vasca, e delle due centine di mezzo deve essere di 2 mezzi l'uno, cioè giusto in mezzo di dette centine grandi e le centine laterali devono essere ciascheduna centina di un sol pezzo l'una e ben connessi acciò sembri un sol pezzo, con loro buchi ogni due palmi, oppure ogni due palmi e mezzo, per passarvi gli zampilli, il tutto accordato tra detto suo Signore, e detto Maestro, per carlini 5 il palmo, da misurarsi tutta la faccia d'avanti, come dalla parte di sopra, che è la grossezza del marmo una volta e mezzo, per la sua larghezza come stimerà Don **Pascale** e don Nicola **Canale** Regi Ingegneri e starsene da ambedue alle loro misure, compresevi in detto prezzo la nota del Marmo Bardiglio ... restando detto maestro obbligato di terminare e finire tutto il suddetto lavoro ... fra lo spazio di mesi tre numerando da 19 corrente, e mancando da detta Convenzione sia lecito a detto suo Signore di farlo fare ad altro Artefice (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1564, p. 545; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 124).*

13.1.1751 - 13 gennaio 1751 ... A Santi Bambini, ducati 15 a Giuseppe Barbati e G. B. Sabbatini Rigiolaro e li paga in nome e conto e proprio danaro del Principe di Tarsia suo Signore, a conto di 75 ducati a conto dell'opera che li medesimi stanno facendo e devono fare delle Cassette impetenate in conformità dell'istrumento per Notar Felice Campanile di Napoli, tutte dipinte a perfezione che si sono obbligati di fare per la quarta parte di uno delli due Parterri tutto compito di dette cassette dipinte alla perfezione a tenore del disegno ... Il tutto apprezzato dal Regio ingegnere don **Pasquale Canale** come da suo biglietto (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1258; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 125).*

2.3.1751 - 2 marzo 1751 ... A Don Filippo Rubbioli, Ducati 8 e per esso a Francesco Pagano Scultore di marmi e li paga per ordine e proprio danaro del Principe di Tarsia suo Signore, in conto di un Puttino di marmo che il medesimo sta facendo e deve compire col cornucopio per ponersi sopra la Lumiera di cristallo da situarsi sopra la Vasca della Fontana della Loggia del Palazzo dell'Eccellenza Sua che finita sarà di tutto punto ed allustrato ad ogni sua parte ed esaminato dal Regio Ingegnere Don **Pascale Canale** per farsi il prezzo del medesimo pattuito e pagarsi il compimento alla ragione di cui si pagheranno gli altri sette Puttini dell'istessa guisa che doverà fare per la medesima stessa Fontana ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1152; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 125).*

27.3.1751 - 27 marzo 1751 … A Francesco Rubbioli e per esso a Francesco Pagano, scultore di marmi, quali paga per ordine del principe di Tarsia in conto del puttino di marmo che sta facendo e deve compiere per ponersi sopra il medesimo la lumiera di cristallo e situarsi dal medesimo sopra la vasca della fontana della loggia del palazzo dell'Eccellentissima, che finito sarà esaminato dal Regio ingegnere **Pascale Canale** per farsi il gruppo del medesimo puttino, e pagarsi il compimento alla ragione di cui si pagheranno gli altri sette puttini dall'istessa guisa che doveva fare per detta fontana (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1576; Manzo, La merveille …, 1997 p.150).*

14.6.1751 - 14 giugno 1751 ... A Filippo Rubbioli, Ducati 50 a Matteo D'Angelo maestro Piperniero per li Piperni lavorati che sta facendo nella Scuderia del Palazzo del Principe di Tarsia giusta Biglietto dello Ingegnero **Pasquale Canale** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1238, p. 562r; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 128).*

15.6.1751 - 15 giugno 1751 ... A Filippo Rubbioli, ducati 60 a Saverio Cesareo, Capo Maestro Fabbricatore, e li paga d'ordine e proprio danaro del signor Principe di Tarsia a compimento di ducati 1413 ... a conto delli Ripari di Fabbrica fatti e faciendi così nella Scuderia, Atrio e Fabbrica di Mattoni per li Canali dell'Acqua ed altro come da biglietto dell'Ing. Don **Pasquale Canale** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1239, p. 485r; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 128).*

18.8.1751 - 18 agosto 1751 ... A Filippo Rubbioli, D. 15 a Nardo Lofredo Indoratore a fuoco quali li paga per ordine e proprio denaro del Principe di Tarsia suo signore a comp. di 45 in total soddisfazione della indoratura che ha fatto alli tre mascheroni di Rame con fogliami per detto Signore a fuoco d'oro di spada che deve essere il tutta perfezione da riconoscersi ed apprezzarsi dall'Ingegnere **Pascale Canale** ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1251; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 126).*

23.10.1751 - 23 ottobre 1751 ... A Filippo Rubbioli, D.15 a Matteo D'Angelis Maestro Piperniero, e li paga d'ordine del Pr. di Tarsia, a conto di 755 a conto delli Piperni così di Pilastri dentro la Scuderia come per quelli dell'Atrio che sostengono il Loggione come per la levatura e Ponitura in opera di tutte le Basole nuove che stanno ponendo in opera secondo il Biglietto di **Pasquale Canale** Architetto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1588, p. 152; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 132).*

26.10.1751 - 26 ottobre 1751 ... A Filippo Rubbioli, ducati 15 a Matteo D' Angelo Piperniero, quali paga d'ordine e proprio danaro del Principe di Tarsia, a comp. di ducati 845 a conto delli Piperni cioè dei Pilastri entro la Scuderia come quelli dell'Atrio e Nuovi Pilastri degli Ingressi per la levature e posa in opera delle Basole nuove come da biglietto di **Pasquale Canale** Regio ingegnero (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1235; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 133).*

22.11.1751 - 22 novembre 1751 ... A Filippo Rubbioli, D. 10 a Francesco Serena Stuccatore e li paga d'ordine del Principe di Tarsia a comp. di 115 in conto di tutti gli stucchi fatti e sta facendo di fronte del Loggione del Palazzo di detto Principe verso il cortile, e per i materiali di calce, polvere di marmo e suo magistero come dai biglietti antecedenti di don **Pasquale Canale** Ingegnere (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1587, p. 267; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 133).*

29.11.1751 - 29 novembre 1751 ... A Filippo Rubbioli D. 30 a Matteo D'Angelis Maestro Piperniero e li paga di ordine e proprio danaro del signor Principe di Tarsia a compimento di ducati 530 in conto delli piperni lavorati che sta facendo così per la Scuderia che Archi et anco nel palazzo del detto Principe, come da Biglietto di don **Pascale Canale** ingegnero che da esso si consegna e per esso per mano di notar Prospero Manno per altritanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1248, p. 394; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 133).*

2.12.1751 - 2 dicembre 1751 ... A Filippo Rubbioli n. 10 a maestro Francesco Serena e li paga in nome e p. danaro del principe di Tarsia in conto dello stesso fatto nelli Archi del Loggione e deve fare entro la scuderia del palazzo del principe a tenore dell'istruzioni e biglietti dell'ing. **Pasquale Canale** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1585, p. 595; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 129).*

15.12.1751 - 15 dicembre 1751 ... A Filippo Rubioli Ducati 10 e per lui al Maestro stuccatore Francesco Serena quali li paga d'ordine e proprio danaro dell'Ecc.mo Principe di Tarsia, in conto degli Stucchi fatti al Fronte del Loggione del Palazzo di detto suo Signore e per quelli fatti entro la Scuderia del medesimo Palazzo a tenore del Biglietto del Regio Ingegnere Don **Pasquale Canale** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1583, p. 442; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 133).*

11.1.1752 - 11 gennaio 1752 ... A Filippo Rubbioli Ducati 15 a Francesco Serena, maestro stuccatore, quali paga d'ordine e proprio danaro del Principe di Tarsia suo Signore per gli stucchi fatti al fronte del Loggione del Palazzo ed anche dentro alle Scuderie a tenore del Biglietto del Signor **Pasquale Canale** Regio Ingegnero (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1597; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 134).*

30.10.1752 - 30 ottobre 1752 ... A Santi Bambini, Ducati 6 a Francesco Serena maestro stuccatore quali li paga d'ordine e proprio danaro del Principe di Tarsia, a compimento di 166 ed a conto di 254 a conto dello stucco fatto e sta facendo e deve fare alla Scuderia, mura della Loggia ed anche alla medesima Salita del Nuovo quarticello del Palazzo di detto Principe secondo il biglietto dell'Ingegnere **Pasquale Canale** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1605, p. 316; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 135).*

3.11.1752 - 3 novembre 1752 ... A Santi Bambini Ducati 10 a Giuseppe Barbati e Giovan Battista Sabatini Rigiolari in nome e conto del principe di Tarsia suo signore a compimento di ducati 60 in conto dell'opera che li medesimi debbon fare nelle Cassette impetenate e perfezione la metà di un intiero parterre come dal disegno sta in loro potere così diritte come centinate e dopo saranno cotte le medesime si debbono osservare da don **Pasquale Canale** se siano tutte scelte e senza trama e anche in conformità di detto disegno (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1667, p. 164; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 136).*

3.11.1752 - 3 novembre 1752 ... A Santi Bambini, Ducati 10 a Maestro Francesco Serena Stuccatore e li paga d'ordine e proprio danaro del Principe di Tarsia suo Signore a compimento di ducati 250 in conto dello stucco fatto e sta facendo e deve fare così alla Scuderia del Palazzo di detto Principe che nei nuovi archi sotto il Loggione ed alla Scala dell'appartarnento piccolo al primo piano a tenore del biglietto di Don **Pasquale Canale** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1607, p. 164; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 137).*

16.4.1753 - 16 aprile 1753 ... A Santi Bambini, Ducati 17 a Giuseppe Baldi Pittore ornamentista quali li paga d'ordine del Principe di Tarsia, per la pittura a guazzo da lui fatta in 3 Camere del Nuovo Quartino, il tutto come è stato apprezzato ed ordinato dall'Architetto **Pasquale Canale**, ingegnero dell'Opera (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1619, p. 499; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 140).*

20.9.1753 - 20 settembre 1753 ... A Santi Bambini, D. 15 a Gio. Boggia Reggiolaro, a conto di tutti li Quadrelli spetenati che il medesimo dovrà ponere nelli Pavimenti così nella prima e seconda anticamera, stanza ed alcova, alcova e gabinetto, ed altri al secondo appartamento Nobile del Principe di Tarsia ... e detti Quadrelli s'abbiano a riconoscere così dal detto Principe quanto dall'ingegnere **Pasquale Canale** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1628, p. 56; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 143).*

25.9.1753 - 25 settembre 1753 ... A Santi Bambini, Ducati 17.2. e per lui a Paolo Molinari Pittore Ornamentista, e li paga d'ordine e proprio danaro del Principe di Tarsia a conto di 130, prezzo stabilito e convenuto di tutta la Pittura che il medesimo deve fare a tutto il Quarto piccolo dell'appartamento superiore consistente in 2 Anticamere, avanti Arcova, e gabinetto del Palazzo del Principe di Tarsia e propriamente alle intempiature di esso, e deve prima disporre le tele, ben tirarle in dette Stanze ... con designarle di vari ornamenti, Frontespizi, Fiori, Vasi ed altri ornamenti, ed indi pria di dipingerli li deve far riconoscere tanto dal Principe di Tarsia che da **Pasquale Canale** Ingegnere e se non siano di loro soddisfazione deve aggiungere e levare a loro parere ma benanche ove verranno le Figure per quella grandezza e lunghezza che li sarà apprezzata dal Figurista, senza pretendere pagamento alcuno, e bisognando fare indorare i cornicioni, deve detto Paolo Molinari fare tutti i fregi attorno di tutta bontà e perfezione ad uso di buon Professore d'ornamenti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1622, p. 157; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 142).*

20.10.1753 - 20 ottobre 1753 ... A Santi Bambini, Ducati 513.1.15 e per esso a Gennaro Luciano quali paga d'ordine e proprio danaro della Principessa di Tarsia Maria Antonia Spinelli sua Signora, e cioè 390 per il fissato prezzo e valuta delle Libbre 10 di cera lavorata e da esso consegnata di vari pesi e torcie così per la Funzione di Casa nel tempo che stiede il Cadavere della Felice Memoria del fu Principe Padre di detta Sua Signora, come per la Funzione con Castellana fatta in Santa Caterina a Formello, come per le libbre 96 di cera vergine importantino 36, 48 e 70 sono per la Coltre di argento ed oro in affitto, di cassetta, cuscino di velluto, affitto di Cascia e coltra di velluto, sopra alla Castellana, e Cascia di Castagno impiombata, sue mascature, manifattura di essa, porto e riporto, ponitura del Cadavere sopra l'alta Castellana, dentro alla Cassa, e seppellita dopo la Funzione, porto e riporto della Coltre, diritto 48 Poveri di San Gennaro, ed altri 52 Poveri andati dal Palazzo alla Chiesa, e altro come dalla nota e 15 ducati per compra di Tianelle, porto delle Cere, sfrido delle medesime cere, e altro come spiegato nella nota del signor Ingegnere **Pasquale Canale**, e resta soddisfatto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1626, p. 275; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 144).*

20.10.1753 - 20 ottobre 1753 ... A Santi Bambini, Ducati 13 e per lui a maestro Antonio Di Lucca quali li paga d'ord. e proprio danaro del Principe di Tarsia suo signore e sono a soddisfazione di 2 piccoli boffetti centinati di marmo broccatello di Spagna da esso fatti per servizio di detto Principe situati coi suoi piedi nella Camera da letto del Quarto ricco accordato coll'Ingegnere don **Pasquale Canale** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1626, p. 257; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 143).*

5.11.1753 - 5 novembre 1753 ... A Santi Bambini, Ducati 630, tarì 2 e grana 10 a Giovanni Greco e lo paga d'ordine e di proprio danaro della Principessa di Tarsia Donna Maria Antonia Spinelli e sono cioé 107, 80 per l'Apparato Lugubro fattosi in casa per il passaggio all'altra Vita del fu Principe Padre, compresovi i panni, Lutti, fatiche di operai, affitto di argenti, Lutti per la Facciata della Chiesa nel giorno delle Esequie, porto e riporto di altro occorsovi, e ducati 522.70 per la Funebre Funzione fatta alla Chiesa di S. Caterina a Formello per la Castellana, Medaglioni, Cimase, Apparati di tutta la Chiesa e fuori del Panni, Posti e riposti, et ogni altro che vi abbia occorso, a tenore della tassa fatta dagli Ingegneri Don Nicola e **Pasquale Canale**, e resta interamente soddisfatto, di chi vi abbia avuto parte seco, così nell'una che nell'altra causa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1628, p. 129; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 145).*

7.11.1753 - 7 novembre 1753 ... A Santi Bambini, Ducati 89, tarì 2 e grana 10 a Domenico Galietti Pittore ornamentista, quali li paga d'ordine e proprio danaro della Principessa di Tarsia Donna Maria Antonia Spinelli Sua Signora, e sono cioè 83 ducati per la Pittura e Doratura fatta dal medesimo alla Macchina detta Castellana, Tabelloni et altro fatto nella Chiesa di Santa Caterina a Formello a Portacapuana, per la solenne funzione fattasi per la Felice Memoria del Principe Padrone di detta Sua Signora, con le Imprese, Novantasei Bannarole dipinte con l'Arma dell'Eccellentissima Casa, Corte Reali e Ducati 6 per altri Tabelloni grandi e piccoli fatto per la detta Funebre Funzione ... come da note scritte e firmate dagli Ingegneri Regi don Niccolò e don **Pascale Canale** loro fiduciari nella detta Impresa ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1629, p. 390; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 145).*

22.4.1754 - 22 aprile 1754 ... A Santi Bambini, Ducati 6 a P. Saverio Cesario quali paga di ordine di proprio danaro della Principessa di Tarsia donna Maria Antonia Spinelli a compimento di ducati 116, a saldo e final pagamento delle Note del loro Ingegnere don **Pascale Canale** per varie piccole fabbriche così del Palazzo che casa di detta Signora, e per la spianatura della Piazza avanti il Palazzo del Principe di Tarsia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1535, p. 390; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 148).*

15.1.1757 - 15 gennaio 1757 ... A Domenico Salomone, ducati 25 a Giacinto Delle Donne Maestro Indoratore a conto dell'opera di indoratura e Pittura che dovrà fare nella bocca di opera dell'Alcovo, Bussole ed altro nel Palazzo dell'Illustre Casa di Tarsia e proprio in un braccio del secondo appartamento nobile cioè debbia fare prima la bocca d'opera dell'Alcova, e indorare tutti gli intagli in legno che verranno in detta Alcova secondo l'ordine dell'Ing. Don **Pasquale Ferrari Canale** e dipingere li fondi di pietra areta, ametista e con vernice fine così in riguardo alle pareti come alle indorature e le debbia fare a perfetta regola d'arte (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1693, p. 81; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 149).*

15.1.1757 - 15 gennaio 1757 ... A Domenico Salomone, ducati 3 a Biagio Salvati, maestro marmoraro, per la fornitura di un marmo bianco fatto nell'appartamento superiore del piano nobile del Palazzo dell'illustre Casa di Tarsia secondo il biglietto dell'architetto **Pascale Canale** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1693, p. 81; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 149).*

14.11.1763 - 14 novembre 1763. Alli eccellentissimi Eletti conto corrente D. 300. E per essi a don Francesco Pagano, don Giuseppe Santomartino e don Paolo Persico insieme. Sono in conto di numero 7 altre statue di marmo di Carrara che di presente dai medesimi si stanno facendo per l'adorno intorno la piazza o sia largo fuori la Porta dello Spirito Santo, ove ergesi la statua equestre di bronzo della Maestà Cattolica Carlo III (Dio Guardi), giusta il biglietto delli ingegneri Luigi Vanvitelli e don **Pascale** e don **Andrea Tagliacozzi Canale** e decreto in piè di esso che si conserva fra le scritture di loro Tribunale. E per essi a don Francesco Pagano e don Paolo Persico (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1658; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.350).*

26.1.1764 - 26 gennaio 1764. Alli Eletti D. 190. E per essi a don Francesco Pagano, don Giuseppe Sammartino e don Paolo Persico insieme per prezzo della statua di marmo che rappresenta la Pace, fatta e di già terminata dai medesimi per l'adorno della piazza, ossia largo fuori Porta Reale ove ergesi la statua equestre di bronzo della maestà del Re Cattolico Carlo III (Dio Guardi), giusta il biglietto delli regi ingegneri Luigi Vanvitelli, **Pascale Ferrari Canale** e **Andrea Tagliacozzi Canale**, e firmato dal commensario del decoro, che si conserva fra le scritture di detto Tribunale. E restano sodisfatti per detta causa e del passato. E con loro firma a loro contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1668; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.350).*

28.1.1764 - 28 gennaio 1764. Agli Eletti dell'eccellentissima città di Napoli D. 80. E per essi a don Francesco Pagano, don Giuseppe Sanmartino e don Paolo Persico, a compimento di ducati 380. E sono a saldo dell'intiero prezzo di due statue di marmi di Carrara di già terminate dai detti per l'adorno intorno la Piazza, o sia largo fuori la Porta Reale dello Spirito Santo ove ergersi la real statua equestre di bronzo della Maestà del Re Cattolico Carlo III (Dio Guardi), giusta il biglietto dei regi ingegneri don Luigi Vanvitelli, don **Pasquale Canale** e don **Andrea Tagliacozzi Canale** e firmato dal commensario del decoro e loro decreto in piè d'esso che si conserva fra le scritture di loro Tribunale, atteso l'altri ducati 300 l'hanno ricevuti con altro loro mandato il 9 novembre 1763. E per essi a Carlo Gaeta per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1731; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.350).*

31.1.1764 - 31 gennaio 1764. Alli eccellentissimi Eletti D. 190. E per essi a don Francesco Pagano, don Giuseppe Sanmartino, don Paolo Persico insieme. E per essi a don Gaetano Salomone. E sono per il prezzo della statua di marmo di Carrara che rappresenta la Virtù scolpita da detto Gaetano per l'adorno della piazza

ossia largo fuori della Porta dello Spirito Santo ove ergesi la real statua equestre di bronzo della Maestà del Re Cattolico Carlo III (Dio Guardi), giusta il biglietto dei regi ingegneri don Luigi Vanvitelli, don **Pascale Ferrari Canale** e don **Andrea Tagliacozzi Canale**, e firmato dal commensario del decoro, che si conserva fra le scritture del loro Tribunale, e restano sodisfatti per detta causa. E con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1672; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.351).*

10.3.1764 - 10 marzo 1764. Alli Eletti della fedelissima città di Napoli D. 190. E per essi a don Francesco Pagano, don Giuseppe Sanmartino e don Paolo Persico insieme. E sono per una delle quattordici statue di marmo che rappresenta l'Architettura Militare fatta, e di già terminata dai medesimi per l'adorno della piazza o sia largo fuori la Porta Reale dello Spirito Santo ove ergesi la real statua equestre di bronzo della Maestà del Re Cattolico (Dio Guardi), giusta il biglietto delli regi ingegneri Luigi Vanvitelli, **Pasquale Ferrari Canale** e **Andrea Tagliacozzi Canale**, ingegneri ordinari di questa fidelissima Città e firmato dal commensario del decoro, che si conserva fra le scritture del loro Tribunale. E per essi a Raimondo de Izzo per altritanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1671; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.351).*

24.3.1764 - 24 marzo 1764. Alli eccellentissimi Eletti della città di Napoli D. 100. E per essi alli scultori di marmi don Francesco Pagano, don Giuseppe Sammartino, don Paolo Persico e don Gaetano Salomone, cioè ducati 25 per ciascuno per li quattro modelli di stucco in grande di quattro statue da essi loro rispettivamente fatti sulla balaustrata dell'ornato della piazza fuori la Porta dello Spirito Santo, in dove ergesi la real statua equestre di bronzo della Maestà Cattolica Carlo M (Dio Guardi), giusta il biglietto delli regi ingegneri Luigi Vanvitelli, **Pascale Ferrari Canale** e **Andrea Tagliacozzi Canale** e firmato dal commensario del decoro, che si conserva fra le scritture del loroTribunale. E con loro firma ad essi contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1671; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.352).*

2.5.1764 - 2 maggio 1764. Alli eccellentissimi Eletti D. 190. E per essi al conte don Antonio del Medico per una statua di marmo di Carrara, scolpita in Carrara, che rappresenta la Matematica, posta già in opera in fine dell'adorno nel largo fuori la Porta Reale, ove deve ergersi la real statua equestre di bronzo della maestà di Carlo III, così convenuto in vigore d'istrumento rogato a 26 febbraio 1763 per notar Nicola Capone di Napoli. Quale statua di già si è posta in opera per esser stata di già approvata a tenore del certificato dell'ingegnere don Luigi Vanvitelli, don **Pasquale Ferraro Canale** ed **Andrea Tagliacozzi Canale** e decreto del commensario del decoro, e sodisfatto per detta causa. E con firma di Bartolomeo Ravenna, procuratore ad esiggere la quietanza di detto conte, come ne fa fede notar Nicola d'Ippolito per altritanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1666; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.349).*

11.8.1764 - 11 agosto 1764. Agli Eletti di questa Città D. 570. E per essi al conte don Antonio del Medico per l'intero prezzo di tre statue di marmo di Carrara per l'adorno si sta facendo fuori Porta Reale dello Spirito Santo, in dove deve ergersi la real statua equestre di bronzo della Maestà del Re Cattolico Carlo terzo, che Iddio feliciti, cosi' convenuto in virtù d'istrumento rogato a 26 febbraio 1763 per notar Nicola Capone di Napoli. Quali tre statue di già si sono poste in opra per esser state approvate a tenore del certificato fatto da don Luigi Vanvitelli, don **Pascale Ferrari Canale** e don **Andrea Tagliacozzi Canale**, regi ingegneri e decreto firmato dal commensario del decoro, che si conserva fra le scritture del loro Tribunale, e resta intieramente sodisfatto. E con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1677; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.349).*

13.9.1764 - 13 settembre 1764. Alli eccellentissimi Eletti di questa fedelissima città di Napoli D. 380. E per essi a don Giuseppe Sanmartino, don Paolo Persico ed eredi del quondam Francesco Pagano insieme in conto di ducati 950 ed esserno per il prezzo di cinque delle quattordici statue di marmo di Carrara che rappresentano il Valore, la Filosofia, la Nobiltà, la Costanza e le Belle Arti Liberali, e di già terminate dai medesimi per l'adorno della piazza ossia largo fuori Porta Reale dello Spirito Santo, ove ergesi la real statua equestre di bronzo della Maestà del Re Cattolico Carlo III (che Iddio Guardi) e ciò in conformità del biglietto delli regi ingegneri don Luigi Vanvitelli, don **Pascale Canale** e don **Andrea Tagliacozzi Canale**, ingegneri ordinari di questa Città e loro decreto in piè di esso che si conserva fra le scritture del loro Tribunale. E per essi e con girate di don Giuseppe e don Gaetano Pagano sono eredi ab intestato del fu Francesco Pagano, loro padre così dichiarato dalla Gran Corte della Vicaria e decreto di preambolo per la medesima interposto, come tutto ne fa fede notar Giuseppe di Benedetto di Napoli a detto don Giuseppe Sanmartino e don Paolo Persico per altritanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1680; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.351).*

3.10.1764 - 3 ottobre 1764. All'Eletti della fedelissima città di Napoli D. 190. E per essi a don Giuseppe Sanmartino, Paolo Persico ed eredi del quondam Francesco Pagano in solidum. E sono per intiero prezzo e

valore d'una delle quattordici statue di marmi di Carrara, che rappresenta l'Abbondanza, e di già terminata dai medesimi per l'adorno della piazza ossia largo fuori Porta Reale dello Spirito Santo ove ergesi la real statua equestre di bronzo della Maestà del Re Cattolico Carlo III (che Dio Guardi) e ciò in conformità di biglietto delli regi ingegneri don Luigi Vanvitelli e don **Pascale Ferrari Canale** e don **Andrea Tagliacozzi Canale**, ingegneri ordinari di questa città, e loro decreto in piè d'essa che si conserva fra le scritture del loro Tribunale e restano sodisfatti per detta causa. E con firma di Giuseppe Sanmartino, Paolo Persico, Giuseppe e Gaetano Pagano, quali suddetti Giuseppe e Gaetano sono eredi del quondam Francesco Pagano, loro padre ab intestato così dichiarato dalla Gran Corte della Vicaria con decreto di preambolo per la medesima interposto, che si conserva e ne fa fede notar Giuseppe di Benedetto di Napoli ad essi medesimi contanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1752; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.351).*

8.11.1764 - 8 novembre 1764. Alli eccellentissimi Eletti di questa fidelissima città di Napoli D. 570. E per essi a Giuseppe Sammartino, Paolo Persico ed eredi del quondam Francesco Pagano a compimento di ducati 950, intiero prezzo di cinque delle quattordici statue di marmi di Carrara che rappresentano il Valore, la Filosofia, la Nobiltà, la Costanza e le Arti Liberali, e di già terminate dai medesimi per l'adorno della piazza ossia largo fuori Porta Reale dello Spirito Santo, ove ergesi la real statua equestre di bronzo della Maestà del Re Cattolico Carlo III (che Iddio Guardi), e ciò in conformità del biglietto delli regi ingegneri don Luigi Vanvitelli, don **Pascale Canale** e don **Andrea Tagliacozzi Canale**, ingegneri ordinari di questa Città, e loro decreto in piè d'essa, atteso l'altri ducati 380 se li sono pagati con altro loro mandato spedito a 24 agosto 1764. E per essi a don Giuseppe Sanmartino, atteso a lui spettano. E con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1675; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.352).*

17.12.1764 - 17 dicembre 1764. Alli eccellentissimi Eletti conto corrente D. 300. E per essi a Gennaro Cimafonte, marmoraro, a compimento di ducati 1. 500. E sono in conto dei lavori di marmi per servizio della nuova fabrica dell'adorno nel luogo fuori la Porta dello Spirito Santo in dove ergersi la real statua equestre di bronzo del Re Cattolico Carlo III (che Iddio Guardi), e ciò in conformità di biglietto del regio ingegnere don Luigi Vanvitelli e delli regi ingegneri ordinari di questa fidelissima Città don **Pasquale Ferrari Canale** ed **Andrea Tagliacozzi Canale**, che con loro decreto si conserva fra le scritture del loro Tribunale, atteso gli altri ducati 1.200 se li sono pagati come si dichiara nel mandato di simil somma spedito a 17 dicembre 1763 per il Banco del Popolo. E con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1679; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.338).*

4.1.1765 - 4 gennaio 1765. Alli Eletti della città di Napoli D. 190. E per essi a don Giuseppe Sanmartino, don Paolo Persico ed agli eredi del quondam don Francesco Pagano per il prezzo di una delle quattordici statue di marmi di Carrara, li quali Sammartino, Persico e Pagano si obbligarono insieme a fare dette quattordici statue di marmi di Carrara di loro porzione per situarnosi nell'adorno della piazza fuori Porta Reale dello Spirito Santo, ove ergesi la real statua equestre di bronzo della Maestà Cattolica Carlo III (Dio Guardi), in virtù d'istrumento rogato per mano di don Nicola Capone di Napoli, notaro di questa città, beninteso che la presente statua à l'ultima del numero quattordici che essi s'obbligarono in detto istrumento, mentre le altre numero tredici statue ne sono stati essi scultori Sammartino, Persico e Pagano intieramente soddisfatti da questa Città con diversi pagamenti, e ciò a tenore del certificato del regio ingegnere Luigi Vanvitelli e delli regi ingegneri ordinari di detta Città **Pascale Ferrari Canale**, **Andrea Tagliacozzi Canale**, e con loro decreto si conserva fra le scritture del loro Tribunale, restando i medesimi con detto pagamento intieramente sodisfatti per detta causa (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1686; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.352).*

20.12.1766 - 20 dicembre 1766 ... Al Vescovo D. Giuseppe Antonio Piperni, D. 50 al maestro Stefano Zagarolo Capo maestro stuccatore, a compimento di D. 1650 in conto degli stucchi fatti e faciendi da detto Zagarolo nella sua Chiesa cattedrale di Caiazzo, a tenore dei disegni e direzione del fu Don Nicola Tagliacozzi Canale e misure dell'ing. Don **Andrea Canale**, figlio di detto fu Don Nicola (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1820, p.458; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.184).*
- 20 dicembre 1766 … f. 3065. Al Ves[cov]o D. Gius[epp]e Ant[oni]o Piperni D. cinq.ta e p. esso a Stefano Zagarolo, capo m.ro stuccatore, e sono a comp.to di D. 1650, att.o D. 1600 p. d.o comp.to l'ha da esso più volte ricev.ti, come app.e dall'ultimo pag.to fattogli da esso girante con f.e di D.i 100 di n.ro B.co in testa sua de 12 maggio 1766, e da esso girante girata a 20 d.o; ladove si chiamò il comp.to di D. 1600 sono in conto di stucchi così fatti, che faciendi da d.o Zagarolo nella sua Chiesa Catted.le di Caiazzo, a tenore de' disegni, e direz.ne dl fu Ing.re Nicola Tagliacozzi Canale, e misure dell'Ing.re D. **And.a Canale** figlio dl d.o q. Canale, si fatte che faciende p. il di più devesi fare p. comp.to di d.a Catted.e, a tenore de' patti, condiz.i, e prezzi

stabiliti, contenuti e determinati nell'istr.to rog.to p. mano di N.r Franc. Giorgio di Caiazzo a 21 Ap.le 1761, al quale si riferisce; a lui con.ti D. 50 (Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.275).*

20.3.1767 - 20 marzo 1767. Alli eccellentissimi Eletti conto corrente con fede D. 180. E per essi allo statuario don Tomaso Solari per tutti li lavori da esso fatti tanto per li modelli di cera in piccolo dell'estremo del finimento con leoni, impresa, corona e festoni dell'ornato della piazza della real statua equestre, quanto per la forma de medesimi in grande per suo magistero e stuccatori occorsi e tutt'altro da lui fatto per assistenza, giusta la nota e relazione su di essa fatta da' regi ingegneri don Luigi Vanvitelli, **Pasquale Ferrari Canale** e don **Andrea Tagliacozzi Canale**, che con nostro decreto si conservano fra le scritture del nostro Tribunale, e resta sodisfatto per detta causa. Febbraio 1767. Marchese di Salcito - Principe di Sansevero - marchese dell'Oliveto - duca di S. Valentino - Tomaso Solari. La detta firma è di propria mano di detto Tomaso Solari - notar Andrea Cavaliero di Napoli (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1726; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.345).*

28.1.1768 - 28 gennaio 1768 … Al Monastero di S. Martino D. Trenta. E con firma di D. Gabriele Arnone Procuratore à Giuseppe Cimafonte à compimento di D. 149.66, atteso tutto il di più per detto compimento l'hà ricevuto in diverse volte contanti, e tutti sono per li lavori di marmo aggiunti nel pavimento innanzi alle stanze dei P. Priore, e per altri lavori di marmo aggiunti nel deposito fuori la chiesa, giusta la misura, ed apprezzo fattone dalli regij Ing.i D. **Pascale Ferrari Canale**, e D. **Andrea Tagliacozzi Canale**, del quale il suddetto Cimafonte si è dichiarato ben contento, e sodisfatto, con che atteso il presente pagamento resta il medesimo saldato, e sodisfatto senza rimanere altro conseguire ò pretendere da detto monastero, e quietando il medesimo loro monastero etiam per aquilianam stipulationem et cum pacto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1610, p.84; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

17.3.1768 - 17 marzo 1768 ... A don Pietro Maria Mascoli d. trenta. E per esso a Gennaro Cimafonte mastro marmoraro a compimento di d. 790, atteso l'altri d 760 l'ha il medesimo ricevuti con altre partite. E tutti detti d. 790 sono in conto delli d. 931.2.3 tanto essendo importati tutti li lavori di marmo dal medesimo fatti nel convento ed Ospedale della Pace, servata la forma della misura fatta dalli ingegneri **Pascale Canale e Andrea Tagliacozzi Canale** alla quale se refere e con detto pagamento resta detto Gennaro a conseguire da detto convento altri d. 141.2.3 da pagarceli secondo il convenuto delle cautele e per esso a Don Pietro Cimafonte per altritanti a lui contanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1862, f. 4154; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.465).*

10.5.1769 - 10 maggio 1769 … A Donna Giovanna De Sangro, e Donna Mariangela della Leonessa, Ducati 10 a Francesco Del Vecchio Scultore di legno e sono a conto di d. 50 prezzo stabilito e convenuto per una Statua che rappresenti Nostra Signora Addolorata da situarsi nella Cappella del SS. Crocefisso dentro la loro Chiesa di S. Gregorio Armeno da farsi da detto Del Vecchio colli seguenti patti et conditioni, cioè: Primo) si è stabilito e convenuto che esso Del Vecchio debbia fare la detta Statua di legno di Tiglio ben stagionato e di tutta bontà e perfezione, di altezza palmi 6, di buona Mossa e bene Panneggiata a tenore del Modello, che mira il Crocifisso; Secondo) si è stabilito, e convenuto, che debba farsi la testa di Creta per uso di Modello in grande, per regola e condotta dell'Immagine che esser deve e dinotare l'Addolorata Madre; Terzo) si e stabilito che esso Del Vecchio debba colorire detta intera Statua a suo carico e conto di più mani a totale perfezione e tutta profilata di oro fino tanto il Manto quanto l'Abito di sotto; Quarto) si è stabilito, che resti tenuto ed obbligato esso Francesco Del Vecchio compreso nel sopraddetto prezzo di fare anche la Pedagna intagliata et indorata a misura, di tutta perfezione, il tutto a tenore della direzione degli Ingegneri **Pasquale Ferrari Canale** e **Andrea Tagliacozzi Canale** rispettivamente Fratello e Figlio del quondam Architetto don Niccolò; Quinto ed. ultimo) si è stabilito e convenuto che terminata detta Statua e non riuscendo di tutta bontà e perfezione, e riconoscendola in parte difettata, in tal caso resti tanto ritenersi la detta Statua e restituire esso Del Vecchio il presente pagamento con l'obbligo espresso che debba dare terminata e compita esso Scultore la detta Statua dell'Addolorata Madre per tutto il mese di agosto 1769, ed è convenuto che dopo la consegna della medesima ed approvata che sarà a totale soddisfazione di esse giranti, debbia esso Del Vecchio riceversi i restanti ducati 40 a compimento di 50, prezzo come di sopra stabilito e convenuto e per esso a Gaetano Imperiale a lui contanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1896, p.582; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.211).*

21.2.1770 - 1770 a 21 Feb.ro … f. 4316 Al Ing.re d. Michel'Ang.o Mastellone d. tre tt. 1.10, E per esso à Fran.co Bruno capomastro fabricatore, à comp.to di d. 17.1.10, att.o li mancanti per d.o comp.to il med.o l'ha ricevuti con.ti, e tutti sono per l'intiero importo, e valuta di tutti li lavori di fabrica impeciatura dell'Astrichi à cielo, e pennate, e del Risarcim.to del camino di fabrica di mattoni dal med.o fatti nella sua casa sita alla

Loggia di Genua valutata, ed apprezzata per d.a summa dalli Regij Ing.ri d. **Pasquale Ferrari Canale**, ed **And.a Tagliacozzi Canale**, e con d.o pagam.to resta d.o M.ro Fran.co intieram.te saldato, e sodisfatto di d.i lavori di fabrica, e risarcim.to di camino ad impeciature, e non deve altro da esso conseguire per d.a, né per altra qualsiv.a causa niuna eccettuata, E per esso al d.o d. 3.1.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1917, p.310; Di Furia, Ricerca 2012; Pinto, Trascrizione 2023).

31.10.1771 - 31 ottobre 1771. Al monastero del Carmine Maggiore, ducati 400 a Gennaro e Giuseppe Cimafonte, a compimento di dicati 21.600 ed a conto di ducati 22.442 importo di tutti i lavori di marmo fatti nell'intera nostra Chiesa a tenore dell'apprezzo e stima degli Ingegneri **Pasquale Canale Ferrari** ed **Andrea Tagliacozzi Canale**, rispettivamente Fratello e Figlio del quondam don Niccolò Tagliacozzi Canale, e restano soddidfatti di tutte le tanne (rate) come da istrumento rogato per mano di Notar pubblico Francesco Bardellino ut supra (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1570; Rizzo, in Napoli Atlante della città storica Quartieri bassi …, 2018 p.70).*

12.1.1774 - 12 gennaio 1774. Alli Eletti della fidelissima città di Napoli D. 800. E per essi al fabbricatore Gaetano Santoro a compimento di ducati 15.300 ed in conto di ducati 16.665, intero importo di tutti i lavori di fabrica dal medesimo fatti per l'ornato della real statua equestre di Sua Maestà Cattolica fuori la Porta dello Spirito Santo, a tenore della misura ed apprezzo fattone dall'ingegnere Luigi Vanvitelli, **Andrea** e **Pascale Tagliacozzi Canale** de 7 settembre 1772 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2040; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.336).*

12.1.1774 - 12 gennaio 1774. Alli Eletti della fidelissima città di Napoli D. 100. E per essi a **Pascale** e **Andrea Tagliacozzi Canale**, ingegneri ordinari a compimento di ducati 200 per incomodi presi per la misura ed apprezzi e misure fatte sul lavoro eseguito dal mastro fabbricatore Gaetano Santoro (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2040; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.336).*

16.8.1777 - **Canale Pasquale**, architetto. 16 Agosto 1777. Insieme ad **Andrea Canale**, del pari architetto, fa il progetto perchè la cappella della Deputazione della Città in S. Lorenzo Maggiore sia volta ad uso di Archivio (Filangieri, Documenti …, II 1884 p.106; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.436).*

1.2.1781 - 1 febbraio 1781 ... Alli governatori del Real Conservatorio di Santa Maria del Rifugio d. cinquanta. Pagate al capomastro fabbricatore Gaetano Cocciolla in conto di lavori di fabbrica da esso fatti, e faciendo in servizio di detto Conservatorio, in rifezione delle mura del sorgente sistente in fine della via Vicinale laterale al medesimo in verso la porta piccola della Chiesa d'esso Conservatorio per servizio delle abitazioni in uso d'affitto, sistentino in fine di detta via vicinale, come dal biglietto, e parere datone dal nostro ingegnere Don **Pascale Canale**, che con ordine del presente pagato serbasi in fascicolo. Napoli 20 decembre 1780. Filippo Puoti. Al detto. Gaetano Cocciolla. Prima nota 20 decembre 1780. Della fede 9 Maggio detto d. 58.1.2: 2307 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 2039, f. 6020; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.428).*

TAGLIENTE o TALIENTO GAETANO (not. 1774-1777), pittore

17.10.1774 - 1774 a 17 8bre … f. 4925 Al Pnpe di Sarriano … f. 4925 Al detto d. quarantasei 4 not.a à 20 7bre 1774 E per esso al Pittore ornamentista **Gaetano Tagliente**, disse sono d. 36.-.80 per saldo, e final pag.to di una sua nota de lavori, dal med.o fatti nella sua casa Palaziata di Chiaja, e nell suo Palazzo sito nella sua Città di Vico Equenza E d. 10 in conto d'altra sua nota di altri lavori fatti, e faciendi in detto suo Palazzo di detta sua Città di Vico Equenza, ascendente alla summa di d. 151.-.40, E con tal pag.to che da esso si fa, altro non resta à conseguire si d.a nota, come d'ogni altro, che soli d. 141.-.80 chiamando il saldo di tutto il passato, e cosi se refere, E per esso al d.o Todisco d. 46.4 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1942, p.344; Di Furia, Ricerca 2005; Pinto, Trascrizione 2023).

8.1777 - Partita di ducati 20 dell'agosto 1777 estinta il 14 giugno 1779. Pagamento al pittore ornamentista **Gaetano Taliento** per le pitture e le incartate nelle case del Monte della Misericordia site a S. Aspreno, al vicolo dei Carboni, al borgo di Loreto ed al molo piccolo (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 13928; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.405).*

12.1777 - Partita di ducati 50 del dicembre 1777 estinta il 19 dicembre 1777. Pagamento all'ornamentista **Gaetano Taliento** per le incartate, fregi e pitture a olio sulle porte, finestre, balconi, stipi e scansie nelle nuove stanze per il servizio della Razionalia del Monte della Misericordia di Chiusano (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 13657; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.405).*

TALLAMONE MARTINO (not. 1546), piperniere

21.1.1546 - MDXLvj Giovedi adi xxi de gen.o … f. 69/73 A Cesaro basile d. vintidoy e per lui a m.o **martino tallamone** diss.o a comp.to de d. 33 in conto deli piperni che da per la fabrica dela casa delo I. s. mar.se de torre mayor d. 22 (ASNa.BA, vol. 159, Banco Galzerano; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.56; Pinto, Revisione 2014).*

TAMMARO o TAMBARO

Francesco e Luca (not. 1488), pittori

24.1.1488 - Et a XXIIII decto docato uno, pagato a mastro Cola Cardillo, pictore de Capua, per quactro di have lavorato ala sopra dica pictura, a ragione de tari I grana V lo di, computanno dali XXI fino et per tucti li XXIIII decto duc. I tr. -- gr. -- Et tari III grana XV, pagati ad Tomase Cardello, pictore de Capua, per tre di have lavorato ala dicta pictura, alla dicta ragione lo di, computanno dalli XXII fino et per tucti li XXIIII decto, duc. -- tr. II gr. XV. Et docato I pagato ad **Francisco de Tanbaro** pictore, per quattro di ave lavorato, alla dicta ragione, alla dicta pictura, conputanno dali XXI fino et per tucti li XXIIII decto duc. I tr. -- gr. -- (ASNa, Ced. di Tes.; Strazzullo, in Nap. Nob. 14 1975, p.146).*

3.2.1488 - M°CCCCLXXXVIII° (c. 327 v.) *La pictura dela camara de vascio dela terracza del Castello de Capuana*. Lo Illustrissimo Signore Duca de Calabria deve dare a XXX de iennaro 1488 a Ioannello Sparano docati XXXXIII tari III grana V per tanta neli è creditore in lo presente cunto arreto, a carta 327 duc. XXXXIII tr. III gr. V. Et a III de febraro 1488 deve al dicto docati VI per tanta ne ha pagati a mastro Lazaro et Benedicto et mastro **Luca** et **Francisco de Tanbaro** picturi, per cincho di hanno lavorato per uno, a tari I grana X per ciascheuno lo di, alla pictura dela canmara de vascio dela terracza, conputanno loro lavore dali XXVIII de iennaro proximo passato fino et per tutti li tre decto duc. VI tr. -- gr. -- … Et per tutti li sopra dicti picturi foro pagati li sopra dicto dinari ad mastro Costanzo de Moyses pittore (ASNa, Ced. di Tes.; Strazzullo, in Nap. Nob. 14 1975, p.148).*

11.2.1488 - Et a XI detto deve al dicto docati XXIII tari I grana X per tanta ne ha pagati ad LXXXVII opere de XX maystri et XXXXII velgle de dicti maystri so andati ad depengere la pictura dela canmara de vascio dela terracza, dali IIII fino et per tutti li XI detto, secondo lo ordine de mastro Costanzo de Moyses pittore, et per tutti li sopra dicti maystri li sopra dicti dinare foro pagati alo sopra dicto mastro Costanzo, dico docati XXIII tari I grana X, zoè docati XXI grana X per quello anno montato le sopra dicte LXXXVII opere, et docati II et tari I per quello hanno montato le sopra ditte XXXXII velgle, secundo so state tassati per lo sopra dicto mastro Costanzo, tanto le jornati como le velgle deli sopra ditti maistri, quale tassacione alle in margene ad spalle de dicti maystri chiaramente se contene, duc. XXIII tr. I gr. -- Li sopra dicti maistri sono li infrascripti, videlicet … A tari I grana X lo di - Mastro **Francisco de Tanbaro** per opere VI, velgle III (ASNa, Ced. di Tes.; Strazzullo, in Nap. Nob. 14 1975, p.148).*

26.3.1488 - M°CCCCLXXXVIII° (c. 326 v.) *La pictura dela canmara de vascio dela terracza del Castello de Capuana*. Lo Illustrissimo Signore Duca de Calabria deve dare a XXIIII de marzo 1488 a Ioannello Sparano de Napoli docati XXXVII tari II grana XV per tanta neli è creditore in lo presente cunto arreto, a carta 320 duc. XXXVII tr. II gr. XV Et a XXVI decto deve al dicto docato I tari IIII° per tanta ne ha pagati a mastro Lazaro et Benedicto et mastro Luca picturi, per dui di hanno lavorato per uno alla pictura dela canmara de vascio dela terracza, a tari I grana X lo di per ciascheuno, conputanno dali XXV fino et per tucti li XXVI decto duc I tr. IIII gr. -- … Et tari IIII pagati ad Francisco de Tambaro per dui di ha lavorato a dicta opera, a ragione de tari I grana X lo di, conputanno ut supra duc. -- tr. III gr. -- (ASNa, Ced. di Tes.; Strazzullo, in Nap. Nob. 14 1975, p.147).*

Nicola (not. 1680-1731), marmoraio

1680 - **Tammaro Nicola**. E' già noto per aver lavorato con altri marmorai nel 1680 al pavimento del nostro Duomo (Nap. Nob. XI 1902 p.73; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.145).*

9.10.1697 - A 9 ottobre 1697. D. Serafino Filingiero Proc.re di S. Paolo paga D.ti 50. a m.ro **Nicola Tambaro** a conto delli marmi che sta lavorando per la cappella del loro beato Andrea Avellino, dentro la loro chiesa di S. Paulo (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.145).*
- 9 ottobre 1697. A don Serafino Filingiero procuratore di San Paolo ducati cinquanta e per esso a mastro **Nicola Tambaro**, e sono per conto delli marmi che sta lavorando per la cappella del loro beato Andrea

Avellino dentro la loro chiesa de San Paulo a conto delli quali marmi ha ricevuto altre partite, e fa questo pagamento a nome della quale Casa de San Paulo e come procuratore della medesima, e per esso a detto [Tomase] Trapena per altritanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 674, p.169v; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.406).*

19.4.1698 - A 19 aprile 1698. Suor M.a Battista Pignatelli et il P.D. Francesco Capece Minutolo C. R. pagano D.ti 30 a m.ro **Nicola Tammaro** marmoraro a comp.to di D.ti 70, per paga dei lavori dei gradini di marmo della chiesa della Sapienza (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.146).*

23.2.1701 - Die vigesimo tertio mensis februari 1701 … **Nicola Tambaro** si è obbligato e si obbliga di fare la cappella della Vergine SS. del Carmine sita dentro la chiesa di detto Monastero della Croce di Lucca secondo il disegno fatto dal M.co architetto Arcangelo Guglielmelli (ASNa, Not. Antonio Cirillo, sch. 503, a.1701 f.38; Amirante, Architettura …, 1990 p.339).*
- 23 febbraio 1701 ... Al monastero della Croce di Lucca ducati 200. E per esso a mastro **Nicola Tommaso** [? **Tammaro**] in conto dell'opera che detto mastro Nicola si è obbligato di fare la cappella della Vergine Santissima del Carmine dentro la chiesa del loro monastero, secondo il disegno fatto da Arcangelo Guglielmelli, architetto, conforme ... detto Arcangelo così di colore di mano come ogni altro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1102; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.492).*
- Croce di Lucca … vi sono due cappelle di marmi maschi fatte di nuovo, adorne con pitture bellissime, da lato una dedicata alla Madonna del Carmine … (Parrino, Nuova guida …, 1725 p.169).*
- All'inizio del XVIII secolo invece si definiva, su disegno di Arcangelo Guglielmelli, la configurazione della seconda cappella a sinistra, dedicata alla Vergine del Carmelo. Nel febbraio 1701 infatti si concludeva la convenzione con l'imprenditore **Nicola Tambaro**, il quale si impegnava a realizzare i lavori di fabbrica previsti dal progetto elaborato dal Guglielmelli (D'Antonio, in La Croce di Lucca ..., 2000 p.96).*

10.7.1701 - 1701, 10 Luglio. Al Maestro Marmoraro **Nicola Tambaro** duc. 55 per l'altare Maggiore di N.ra Chiesa (Suor Orsola Benincasa, Archivio del Convento, vol. 311; Borrelli, in Le arti figurative ..., 1979 p.35).*

13.8.1701 - 1701, 13 agosto ... Alla Congregazione di Sor Orsola Benincasa D. 45. E per essa a mastro **Nicola Tambaro**, marmoraro, quali sono a compimento di D. 100 et in conto del tabernacolo et gradini dell'altar maggiore di loro chiesa, che da esso si sta facendo, atteso l'altri D. 55 l'ha ricevuti di contanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 534; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.326).*

17.9.1701 - A 17 settembre 1701. Gennaro Ciano paga D. 30. a m.ro **Nicola Tammaro** marmoraro a conto di D. 200. che da esso in nome del Cardinale Candelmo Arcivescovo di questa città et Abbate della chiesa di S. Antonio di Vienna sono stati promessi per prezzo tra di loro stabilito dell'ornamenti di marmo dell'altare maggiore di d.ta chiesa da farsi da d.to m.ro Nicola, cioè di due piedistalli con zoccolo, due gradini, custodia, nel mezzo d'essi piedi di Croce et due cornacopi per orecchio nell'estremi di d.ti gradini et imprese di rilievo intagliate e commesse nel fronte di d.ti piedistalli: tutta d.ta opera commessa di giallo e verde e antico alla Romana, così nella faccia anteriore, come nei fianchi, secondo il disegno fatto da Arcangelo Guglielmelli, e tale opera darla finita per tutto Dicembre 1701 (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.146).*
- 17 settembre 1701 … d. 30 a Gennaro Ciano e per esso a mastro **Nicola Tammaro** marmoraro e sono in conto delli d. 200 che da esso in nome del card. Cantelmo arcivescovo di questa città ed Abate della chiesa di S. Antonio di Vienna sono stati promessi per prezzo tra di loro accomodato e stabilito dell'ornamenti di marmo all'altare maggiore di detta chiesa da farsi da detto mastro Nicola, cioè dei due piedistalli con zoccolo, due gradini, custodia nel mezzo d'essi piedi di croce e due cornucopie con orecchie nell'estremi di detto gradino et imprese di rilievo intagliate, e commesse nel fronte di detti piedistalli tutta la detta opera di marmo come ne fianchi secondo il desegno fatto da Arcangelo Guglielmelli ... (ASBN, Banco AGP, g.m. 725; Amirante, Architettura ..., 1990 p.198).*

10.1703 - S. Maria degli Angeli a Pizzofalcone ... Ottobre 1703. Dati al marmoraro **Nicola Tambaro** d. sittanta, 60 contanti et d. 10 con fede in testa del Padre D. Giuseppe del Balzo per la Pietà, disse a complimento di d. 170 atteso cento ne ricevè a 20 del passato nella stipola, ed esserno in conto di d. 570 intiero prezzo dell'altare maggiore di marmo sta lavorando per questa chiesa in conformità dell'Istromento stipolato per mano di notar Marc'Antonio de Angelis in detto giorno (ASNa, Mon. sopp. 5404; Ruotolo, in Nap. Nob. 7 1968, p.224).*

3.1704 - S. Maria degli Angeli a Pizzofalcone ... marmoraro **Nicola Tambaro** ... altare maggiore di marmo … L'ultimo pagamento è del marzo 1704 (ASNa, Mon. sopp. 5404; Ruotolo, in Nap. Nob. 7 1968, p.224).*

6.10.1704 - 1704, 6 ottobre, lunedì … A D. Francesco Capece Minutolo, D. 4 a Nicola Mazzone a comp.di 36 intero prezzo di un pezzo di marmo da esso comprato dentro la Darsena di questa Fidelissima Città da Lazzaro Ricchiero Genovese di misura di palmi 61 che fanno carrettate due e palmi undici, quale pezzo s'è comprato da lui per scolpire la figura seu Statua al naturale della virtù della Fortezza in riporla nella Cappella della Vergine SS.ma della Purità costrutta dentro la chiesa di S. Paolo Maggiore di Napoli, quale Statua l'haverà a lavorare dentro la Botega di Mastro **Nicola Tambaro** alla Salita di S. Potito, e detto danaro lo dovrà pagare a detto Lazzaro (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 810; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.225; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.375).*

5.1705 - S. Maria degli Angeli a Pizzofalcone ... Maggio 1705. Dato a mastro **Nicola Tammaro** marmoraro d. 3-1-10 cioè d. 2 per cinque lavoranti per accomodare li gradini di marmo levati dal cimitero per ponerli avanti le tre porte ella chiesa ... (ASNa, Mon. sopp. 5404, fol. 203; Ruotolo, in Nap. Nob. 7 1968, p.223).*

5.1706 - S. Maria degli Angeli a Pizzofalcone ... Maggio 1706. Dato a **Nicola Tammaro** d. 50 a complimento di d. 110 ed in conto della palaustrata di marmo dell'altare maggiore (ASNa, Mon. sopp. 5404; Ruotolo, in Nap. Nob. 7 1968, p.224).*

1.1707 - S. Maria degli Angeli a Pizzofalcone ... **Nicola Tammaro** ... palaustrata di marmo dell'altare maggiore … Si registrano pagamenti fino al gennaio 1707 (ASNa, Mon. sopp. 5404; Ruotolo, in Nap. Nob. 7 1968, p.224).*

18.4.1707 - 18 aprile 1707 ... A don Francesco Raetano ducati 23 a maestro **Nicola Tammaro** a compimento di 60 atteso li altri 33 l'have ricevuti da lui con due polizze notate in fede del medesimo nostro banco, e detti sono per due medaglioni di marmo lavorati e consignatili per la sua cappella sita a San Pietro a Maiella e dichiara che con detto pagamento resta totalmente soddisfatto e per lui con firma di detto Nicola (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1200; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.233).*

18.10.1708 - S. Maria degli Angeli a Pizzofalcone ... L'istrumento tra il monastero ed il **Tammaro** fu rogato il 18 ottobre 1708 dal notaio Antonio Jannoccaro di Napoli (Ruotolo, in Nap. Nob. 7 1968, p.225).*

17.11.1708 - 17 novembre 1708. Alli deputati del Tesoro de S. Gennaro D. 20. E per loro a **Nicola Tammaro** per lo prezzo de tutto il lapislazzolo che bisogna per accomodare la Croce di lapislazzoli donata al glorioso S. Gennaro dal Banco di Santa Maria del Popolo e consegnato a Gaetano Sacco che l'haverà da secare nella forma per adattarlo in detta Croce dove mancano alcuni pezzotti così accomodato con esso (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1227; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.97).*

1709 - Lorenzo Fontana e **Nicola Tammaro**: lavori di marmo nella cappella di S. Bertario di Montecassino (ASNa, Not. Giovanni de Florio, sch. 741, vol. 6, ff. 195-200; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

30.9.1709 - Promissio faciendi Cappellam Prò Venerabili Monast.o SS. Petri et Catharine de Maiellis. Die Trigesima mensis 7.bris 1709 Neapoli Costituti nella nostra presenza Lorenzo Fontana, e **Nicola Tambaro** Mastri Marmorari, Aggentino, et Intervenientino all'Infrascritto per essi, e ciasc.no di loro In solidum, e per li loro, e ciascheduno di loro In solidum heredi, e successori. Spontaneamente per conventione havuta col Reverendissimo P. Coabbate D. Giulio Stantione Abbate del Venerabile Monastero di S. Pietro à Maiella dell'ordine di S. Benedetto della Congregatione Celestina di questa Città, In virtù della quale In solidum hanno promesso e si sono obligati fare la Cappella di Marmo del Glorioso S. Pietro Celestino sistente, in detta Venerabile Chiesa In conformità del disegno sottoscritto di proprie mani delli sudetti Maestri, e detto Reverendissimo P. Abbate parerà, e piacerà. E con l'Infrascritti patti, cioè. Che la sudetta Cappella debbia ritrovarsi finita di tutto punto, e posta in Opra per tutto il mese d'Aprile dell'entrante anno 1710. E questo per li prezzi Infrascritti, Cioè. Il zoccolo sotto il piedistallo impellicciato di Savarezza di Pietre del M.ro, il palmo riquatrato à Carlini Dieci d. 1. Il primo grado di Marmo bianco, che verrà avanti, et alli fianchi della Pra(f. 396v)tella con il sottogrado commesso con li suoi listeli di negro con le porchiette alli cantoni, il Resto, seù fondo di breccie di Francia, e che detto sottogrado con il grado facci d'altezza Onze otto, e la larghezza d'esso grado non sia meno di un palmo Uno, e mezzo alla raggione di Carlini diece il palmo Riquadrato d. 1. Il piano di detto grado di Marmo à Carlini quattro il palmo Riquadrato D. 2 Il scorniciato di detto grado … La Pradella, che verrà sopra detto grado …Il grado di Marmo al di sopra detto sottogrado … Il scorniciato d'esso … Base di Paliotti, e Piedistallo d'Alabastro di Pietra del Monastero …Il Paliotto, e fianco di verde antico, pietra del Monastero per l'impellicciatura, colla lapide di sotto …Li piedistalli, e Membretti delli Pilastri di breccie di Sicilia … Il fondo fra il Paliotto, e Piedistallo bianco, e negro di Portovenere … Il squarcio del

Paliotto giallo antico sopra Marmo … Cimase di Piedistalli del Paliotto del sopradetto Alabastro del Monastero … Mezzanino di breccie di Sicilia … Gradino per li candelieri … La Tavoletta al di sopra detto gradino di Marmo bianco … Basamenti scorniciati d'Alabastro … Li Pilastri, e membretti di breccie di Sicilia … Cona del Quadro, Cornice di Marmo bianco, e fondo di Giallo antico con listello negro (f. 398) Fondo frà la Cona, e Pilastro di verde antico del Monastero … Capitelli di Marmo bianco Intagliato a fronda d'olive, statuario d'ordine Corintio … Li membretti attaccati, e commesso di verde antico del Monastero … L'Architrave d'Alabastro del Monastero … Friso impellicciato di verde antico … Cornicione di Marmo bianco … Con dichiaratione, che tutte le Pietre così di valore, come di Marmo bianco, et altro si pongano dalli Mastri, eccetto che la Pietra d'Alebastro, e verde antico, che seli darà dal Monastero, et anco à spese d'essi Mastri debbia ponersi detto lavoro in opera, come anco grappe di ferro, Piombo, er altro, Et il tutto debbia essere ben portato, e lustrato ad Uso di buon Mastro; A conto delli quali prezzi detti Lorenzo, e Nicola hanno dichiarato, e confessato haverne ricevuto, et havuto da detto Reverendissimo P. Abbate d.ti cinquanta per mezzo del Banco del Sacro Monte della Pietà … De più detti Maestri hanno promesso, e si sono obligati terminare dett'opra di tutto punto per detto tempo, e mancando, sia lecito à detto Reverendissimo P. Abbate quella far terminare da altri … Di più si è convenuto che la sfabricatura della cona vecchia, Altare, et Asportatura della Lapide debbia Restare à spese di detto Monastero, come anche bisognandoci pedamenta … Di più si è convenuto, che come se andarando lavorando, e ponendosi in opra li Marmi di detta Cappella, si debiano quelli rivedere dall'Ingegniere Signor Antonio Guidetti, Il quale doverà anco misurare, e scanagliarli per li prezzi convenuti di sopra … Di più si è convenuto, che il disegno grande si debbia fare à spese di detti Maestri. Di più si è convenuto, che si debbia Ristringere il quadro di tela così di larghezza, come di Lunghezza à proportione del disegno (omissis) (ASNa, Not. Giovanni Florio, sch. 741, vol. 6, ff. 396-399v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

12.9.1710 - 1710, 12 settembre ... A don Geronimo Sarriano D. 10. E per esso a **Nicola Tambaro**, mastro marmoraro, disse a saldo e compimento di D. 200 per conto de marmi e lavoro di sei cappelle di quella loro chiesa di Santa Maria degli Angeli, alla ragione di D. 130 per cappella. E detti D. 10 a compimento delli D. 200 li paga in nome e parte di detta loro Casa di S. M. degli Angeli di Pizzofalcone, atteso gl'altri D. 190 l'ha ricevuti contanti e per li restanti D. 580 ha convenuto detto mastro **Nicola Tambaro** prendersene D. 40 ogni anno, finchè sarà estinta la summa delli D. 580, complimento delli D. 780, intero prezzo de marmi e lavoro delle suddette sei cappelle, come il tutto appare nell'istrumento rogato nell'anno 1708 per mano di notar Domenico Iannoccaro di Napoli, al quale si riferisce (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 597; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.326).*

8.11.1712 - 8 novembre 1712. A fra Antonio Garsia d. 15. Et per lui a mastro **Nicola Tambaro** a compimento di d. 20 in conto delli d. 350 intiero prezzo di una cappella di marmo che sta lavorando per il Carmine Maggiore di Napoli (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 764; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.269).*

1.1714 - S. Maria degli Angeli a Pizzofalcone ... Gennaro 1714: A **Nicola Tammaro** d. 40 in contanti e sono a complimento di d. 360 e se li pagano ogn'anno nel mese di dicembre per l'estinzione di d. 780, prezzo intiero di 6 altari di marmo posti nella nostra chiesa (ASNa, Mon. sopp. 5405; Ruotolo, in Nap. Nob. 7 1968, p.225).*

20.2.1714 - Die vigesimo mensis februarij 7e indictionis 1714, Neapoli Costituiti in presenza nostra **Nicola Tammaro** di questa città mastro marmoraro agente et interveniente alle cose infrascritte per sé e suoi eredi e successori da una parte. E l'Illustrissimo Signor Don Marcello Carafa al presente Governatore della Chiesa di Santa Maria de Pignatelli di questa città agente et interveniente alle cose infrascritte in nome e parte della detta chiesa, e per la medesima chiesa e posteri e successori qualsivoglino in perpetuo in quella, dall'altra parte. Il detto Nicola per convenzione avuta col detto Signor Don Marcello in detto nome spontaneamente avanti di noi per ogni miglior vie ha promesso, e promette, e s'obliga fare per servizio di detta chiesa un altare di marmo, colli suoi gradini, e teste di cherubini e i capitelli lavorati di pietre secondo il colorito del disegno fatto in carta sotto da me sudetto notaro, e consegnato ad esso Nicola, cioè: il rosso di breccia di Sicilia della migliore in conformità della |c. 81r| balaustrata, il verde e giallo antichi et il nero di breccia di Calabria, tutti d'ogni perfezione e fare i piedistalli coll'imprese di Pignatelli; in mezzo di detti gradini superiori la custodietta, della grandezza però che dirà il reverendo Padre Don Giuseppe Pizzicara, rettore di detta chiesa; et all'estremità di detti gradini due teste di cherubini simili di una di quelle disegnate in detto disegno che sarà stimata la migliore dalli Governatori; il tutto servate la forma del detto disegno, eccetto però la mensa dell'altare quale vi è, ma occorrendo debba detto Nicola rifilarla, biancheggiarla e ponerla a perfezione. Et eccetto anco li gradini di terra, che vi sono di marmo bianco, e perché agli angoli di detti

gradini di terra vi stanno accosto li sblendori d'ottone; e dovendo detti gradini cacciars'infuori de due palmi in circa per fare il rilievo dell'altare; onde dovendosi poi situare li detti sblendori, ne verebbe a restringersi, et incomodarsi il passaggio dentro la sagrestia; perciò debba detto mastro Nicola, conforme promette, o centinare detti angoli di gradino in dentro per farvi entrare detti sblendori, o pure allargare detti angoli in modo che li detti sblendori possano avere, et abbiano per loro basi li medesimi angoli di detto gradino di terra. Quale altare, et altro promette detto Nicola darlo per complito per tutto li quindeci di maggio del corrente anno, e situato e posto in detta Chiesa |c. 81v| a tutta sodisfazione di detti Illustrissimi Governatori della medesima Chiesa di modo che non vi manchi cosa veruna. E questo per convenuto e finito prezzo di ducati centosessanta di carlini d'argento. Nel qual prezzo debbano andare incluse le fatighe così di sfabricare, come di fabricare e situare detto altare, pietre, calce, ferri e tutti gli altri materiali bisognevoli, fatighe di giornalieri et ogni altra spesa necessaria ancorche particolare e non espressa nel presente contratto, quali tutte restino a carico di detto mastro Nicola et incluse sarà nel conto di ducati centosessanta. Di modo che debba detto Nicola a tutte sue spese per detto dì 15 di maggio dare per complito e situato detto altare in detta chiesa senza che possa pretendere altra ancorche minima somma, nonostante che si potesse allegare essersi mutato seu migliorato detto disegno o altra nuova convenzione. La quale debba costare per publico istromento, e non altrimente. In conto delli quali ducati centosessanta esso mastro Nicola spontaneamente ha confessato averne ricevuti presentemente anticipati ducati sessanta con poliza notata fede per lo Banco di Pietà rinunciando a maggior cautela con giuramento all'eccezione. E gli altri ducati cento per detto complimento il detto Signor Don Marcello a detto nome ha promesso pagarli a detto Nicola complito e situato detto altare in detta chiesa in pace etc. e non ostante qualsivoglia eccezione anco liquida prevenzione alla quale prevenzione detto Signor Don Marcello a detto nome espressamente ha rinunziato e |c. 82r| rinuncia e promette non servirsene. Con patto che li sudetti ducati cento complita di tutto punto e situata dett'opra a 15 maggio corrente li possano per detto Nicola conseguire dalla detta chiesa e suoi beni tutti presenti e futuri via ritus M. C. Vicariæ conforme si costuma nelli piggioni di case di questa città e nelle obliganze liquide di detta gran corte. E per qualsivogliano citazioni da farsi da ora al detto Don Marcello in detto nome ha disignato la mia curia sita a Seggio di Nido. Per contro è convenuto che mancando detto Nicola di dare per complito e situato detto altare per detto tempo di tutta perfezione, sia tenuto al detto Signor Don Marcello a detto nome farlo fare, seu complire o rifare da altri mastri a qualsivogliano maggiore prezzo a tutti danni, spese e interessi del detto mastro Nicola, de quali danni etc. se ne debbe stare a semplice fede facenda da qualsivoglia esperto, nel quale caso ha promesso, e promette e s'obliga detto mastro Nicola non solo sodisfare a detta chiesa tutti detti danni, spese e interessi, ma anco restituire a detta chiesa li detti ducati sessanta pagatili anticipatamente e dette restituzione e pagamento farlo subito in via exequativa e senza dimora alcuna; e per la conservazione di dette quantità, possa esso Nicola essere astretto in ogni corte, luogo e foro in via exequativa absque termino designando per qualsivoglia citazioni da farseli la detta nostra curia sita a Segio di Nido. E per la reale osservanza delle cose suddette per anche esse parti per quel che a ciascheduno di esse a detti nomi respettivamente spetta et appartiene, attente le cose suddette, spontaneamente hanno obligato et obligandosi e ciascuna di esse a detti nomi e la detta chiesa di Santa Maria de Pignatelli presenti, e li loro e di ciascheduno |c. 82v| di esse a detti nomi ed anche della chiesa respettivamente eredi, posteri e successori qualsivogliono e beni tutti per una parte all'altra e l'altra all'una a detti nomi respettivamente presenti etc., sub pæna et ad pænam dupli etc. medietate etc. cum potestate capiendi etc. constitutione præcarii etc. renunciaverunt etc. et iuraverunt etc. Præsentibus Iacobo Baptista Servillo regio ad contractus iudice, Antonio Gattola de Neapolis, Reverendo D. Iosehpo Pizzicara de civitate Cavæ, D. Petro Seripandi de Neapoli et Dominico Ferraro delli Luzzi Calabro, testibus. [Nota sul margine sinistro della c. 80v] Si nota che a 28 maggio 1712 [? 1714] dall'Illustrissimi Signori Governatori della nostra chiesa di Santa Maria de Pignatelli si sono pagati all'intrascritto **Nicola Tammaro** mastro marmoraro ducati trentaquattro e grana 19 a complimento di ducati 160 per complimento del prezzo dell'intrascritto altare di marmo conforme appare dalla partita di detto Banco alla quale si riferisce. Dico ducati 34.-.19. Notar Gioacchino Servillo (ASNa, not. Gioacchino Servillo, sch. 17/11, cc. 80v-82v; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.7).*

26.2.1714 - 26 febbraio 1714 … Alli Governatori della chiesa di Santa Maria de Pignatelli ducati sessanta; e per loro a **Nicola Tammaro** mastro marmoraro, se li pagano a conto di ducati 160 intiero prezzo d'un altare di marmo che si è obligato fare, dare per completo di tutto punto e situare nella loro chiesa di Santa maria de Pignatelli per li 25 maggio 1714, in conformità del disegno firmato da notar Gioacchino Servillo razionale e notaro di detta loro chiesa et istromento stipulato per mano del medesimo a 20 febbraro corrente al quale si riferisce, atteso gli altri ducati 100 per detto complimento seli pagheranno situato che sarà detto altare in detta chiesa ad ogni loro sodisfatto, a tutte spese d'esso Nicola senza che possa pretendere altra nonche minima somma non ostante che allegasse essersi mutato o migliorato detto disegno o altra nuova conventione la quale debba costare per publico istromento, ed altrimente con firma di Nicola Tammaro

(ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1347; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.68).*

24.5.1714 - 24 maggio 1714 … Alli Governatori della chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati trenta; e per lui a **Nicola Tammaro**, dette sono a complimento di ducati 125.4.1 che l'altri per detto complimento l'have ricevuti in contanti per detto nostro Banco; e tutti detti ducati 125.4.1 sono a conto di ducati 160 e sono per l'intiero prezzo d'un altare di marmo fatto per servizio di loro chiesa di Santa Maria de Pignatelli, con firma di detto **Nicola Tammaro** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1327; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.69).*

28.5.1714 - [Nota sul margine sinistro della c. 80v] Si nota che a 28 maggio 1712 [? 1714] dall'Illustrissimi Signori Governatori della nostra chiesa di Santa Maria de Pignatelli si sono pagati all'intrascritto **Nicola Tammaro** mastro marmoraro ducati trentaquattro e grana 19 a complimento di ducati 160 per complimento del prezzo dell'intrascritto altare di marmo conforme appare dalla partita di detto Banco alla quale si riferisce. Dico ducati 34.-.19. Notar Gioacchino Servillo (ASNa, not. Gioacchino Servillo, sch. 17/11, cc. 80v-82v; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.8).*

24.7.1714 - 24 luglio 1714 … Alli Governatori della chiesa di Santa Maria de Pignatelli ducati trentaquattro e grana 19; e per loro a **Nicola Tammaro** marmoraro, a complimento di ducati centosessanta che gl'altri ducati 125 e tarì 4.1 per detto complimento li ha ricevuti cioè: per detto nostro Banco ducati 90 con polize notate fede n° due, una di ducati 60 sotto li 2 febbraio e l'altra di ducati 30 de 23 maggio, e contanti ducati 35.4.1 a 12 del medesimo mese di maggio 1714; e tutti essi ducati 160 sono per intiero prezzo di uno altare di marmo fatto per servizio della loro chiesa di Santa Maria de Pignatelli e situato in detta chiesa in conformità del disegno et obligo fattoli per lo istromento rogato a 20 febraio 1714 dal notaro di detta loro chiesa e razionale della medesima, Gioacchino Servillo al quale si riferisce; e con detto pagamento resta detto Nicola intieramente sodisfatto di detto altare e di tutte le spese fatte per ponerlo all'ordine che vanno anche in detti ducati 160, né resta a conseguire cos'alcuna; del quale pagamento debba fare notamento nel margine del detto istromento esser stassimo a fede di detto notar Gioacchino in curia di Notar Gregorio Servillo di Napoli che del detto pagamento ne ha fatto notamento nel margine nel sudetto istromento rogato per esso a 20 febraro 1714 al quale si riferisce; e per lui a Francesco Magliano per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1329; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.69).*

24.7.1714 - 24 luglio 1714 … Alli Governatori della chiesa di Santa Maria de Pignatelli ducati dieci; e per loro a **Nicola Tammaro** mastro marmoraro, disse se li pagano per diverse fatiche fatte nel altare di marmo da lui fatto e situato nella loro chiesa di Santa Maria de Pignatelli per prezzo di ducati 160 in conformità dell'obligo da lui fatto e disegno di detto altare del quale prezzo vi è stato sodisfatto; e dette altre fatiche sono oltre dell'obligo e disegno sudetto, quale fatiche benche importassero maggior summa non dimeno si è contentato detto Nicola il di più rilasciarlo a detta chiesa e perciò non resta a conseguire ne pretendere altro dalla medesima; e per lui a Don Giuseppe Pizzicara per altri tanti; e per lui a Francesco Magliano per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1329; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.69).*

14.12.1716 - 14 dicembre 1716 **Nicola Tammaro** promette di lavorare la cappella di S. Carlo nella chiesa dei Santi Apostoli così come si trova la cappella di S. Michele nella stessa chiesa (ASNa, Not. Vincenzo Collocola, sch. 46, vol. 14, ff. 528v-529v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

8.2.1717 - Una annotazione a margine, firmata dallo stesso notaio Collocola, rileva che alla data dell'8 febbraio 1717 sono stati pagati al Ghetti d. 50 per Banco dei Poveri a compimento di d. 460 in conto dell'opera di «riggiole di marmo che sta facendo ...» (ASNa, not. Vincenzo Collocola, sch. 46, prot. 14; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.64).*
- Tale pagamento trova riscontro in … 20/2/1717, documento dal quale si rileva anche che il Ghetti rigira contestualmente la somma a favore di «Padron Gio Batta Santo Michele ... in conto di d. 450 e detti in conto di 4958 palmi di rigiole bianche e negre e di due pezzi di bardiglio che fanno palmi 45 e nove onjie che a grana quattordici il palmo le rigiole importano d. 694 e li bardigli a d. 11 e mezzo la carrata importano d. 21, che in tutto sono d. settecento e quindici, così convenuto, ed aggiustati per mano di **Nicola Tammaro** che ha fatto la parte del detto Santo Michele, che ad ogni paro di riggiole l'ha fatto diecesette onjie, et il tutto fanno la somma di d. 694, et il detto Santo Michele n'è stato intieramente sodisfatto, si come delli bardigli e con detto pagamento però ne resta a conseguire d. duecento-sessantacinque e non pretendendo altro per detto affare a detta somma di d. 715, e subito che dalla Sig.ra Abbadessa li saranno dati, esso li debbia

consignare al sudetto Santo Michele... » (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 948, c/1711; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.64).*

13.5.1717 - 1717 a 13 mag(gi)o … Alli sig(no)ri gov(ernato)ri dell'Estaurita di SS(an)ti Pietro e Paolo d(ucati) diece, e p(er) loro alla Casa e chiesa di S(an) Paolo Mag(gior)e a complim(en)to di d(ucati) centodiece, mentre l'altri d(ucati) cento l'have ricevuti et havuti p(er) il mede[si]mo nostro b(an)co in più volte e tempi, e sono a conto de d(ucati) ducento cinquanta, li mede[si]mi promessoli p(er) una sol volta p(er) sussidio et aggiuto p(er) la riparattione, seu edificatione della cappella seu Estaurita sotto il titolo de SS(an)ti Pietro e Paolo eretta dentro detta chiesa, cascata p(er) la ruina del campanile di detta Casa, servata la forma della conclusione da loro sopra di ciò fatta, e delle parti de pagamenti di nostro b(an)co alle quali etc. [si refere] co(n) firma del p(ad)re d(on) Francesco Capece Minutolo proc(urato)re, e p(er) lui a m(ast)ro **Nicola Tammaro** marmoraro a complimento de d(ucati) mille cinquecento et otto tt(arì) 1 [grana] 2, atteso l'altri l'ha ricevuti tanto da lui quanto dal p(adre) d(on) Gio: Batt(ist)a Caracciolo in diverse volte come dalle partite de banchi a quali etc. [si refere], quali d(ucati) 1508 t(arì) 1 [grana] 2 sono a conto de d(ucati) mille seicento che se li devono p(er) il pavimento della chiesa di S(an) Paolo, restando a consequire p(er) detta causa solam(en)te d(ucati) novant'uno tt(arì) 3 [grana] 18, e p(er) lui ad Angelo Pace p(er) altritanti d. 10 (ASNa, CRS, San Paolo Maggiore, 1142, c. 8r-v, copia della polizza del Banco di Sant'Eligio, estinta il 5 ottobre 1717; Borrelli, in Sant'Andrea Avellino …, II 2012 p.143).*

15.5.1717 - **Tammaro Nicola**. Questo marmoraio ricevette dal Principe di Cimitile, Gerolamo Albertini, la commissione di un altare di marmo, con due gradini ed il paliotto di palmi otto per quattro, da porsi nella chiesa di S. Felice in Pincis a Cimitile. Mi limito a dare soltanto la notizia, in quanto non mi ritrovo la trascrizione dell'atto, rogato il 15 maggio 1717 … (ASNa, Not. Giuseppe Ranucci, sch. 94, prot. 11, f. 285; Ruotolo, in Settecento napoletano, I 1982 p.198).*

23.8.1717 - 1717 a 23 Agosto … Al Mon.ro di S. Cat.a à Formello d. diece e con girata di fra And.a Fran.co Pichi proc.re a lorenzo fontana sono a comp.to di d. 3302.1.6 atteso l'altri d. 3292 tt. 1.6 per d.o comp.to l'have ric.ti da d.o Mon.ro parte per polisa di questo banco, e parte con.ti e tutti d. 3302.1.6 sono in conto della sua portione del'Altare di marmo fatto nella loro chiesa di S. Cat.a à Formello per il loro padre, e patriarca di S. Dom.co quale secondo la misura, e prezzi fatti dal esperti eletti col consenso d'ambe le parti come **Nicola Tamaro** per d.o lorenzo Fontana Genaro Rauzino il Mon.ro hà importato in tutto la d.a portione del med.mo lorenzo fatta e posta opera d. 3402.1.6 compreso tutte le sorte de marmi anche antichi per il che havendo d.o lorenzo Fontana ric.ti d. 3302.1.6 non resta da conseguire altro da d.o Mon.ro solo che d. 100 con dic.ne che con d.o pag.to resta e resterà sodisfatto per tutta la d.a opera come per qualsivoglia altra fatta per d.o Mon.ro e per esso a Dom.co de Martino per altritanti a lui d. 10 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 955; Russo, Ricerca 2016).

16.10.1717 - 1717 a 16 ott.e Sabato … f. 754 Al Mon.ro di S. Cat.a a Formello d. dieci E per girata di frà And.a Fran.co Pichi Sind.o, e Proc.re a Gio. Rauzino Marmoraro, d.e a complim.to di d. cinquecent ocinquanta, att.o l'altri d. 540 per d.o comp.to l'have ric.ti da d.o Mon.ro de con.ti in più, e più volte, e d.i d. 550 sono in conto della sua portione d'opera di marmo fatta nella d.a chiesa per la cappella del Patriarcha S. Dom.co; quella in tutto hà inportato d. ottocentoquarantacinque, cioè d. seicentosessanta per la portione d'opera fatta, secondo l'istro rogato dal n.r Dom.co Aniello de Concilijs li 4 Gen.o 1717; e l'altri d. centoottantacinque per comp.to di d. 845 sono per altr'opera fatta fori del d.o Ist.to come per lista di misure, e prezzi, che dal esso si conserva firmata da Giacomo Colombo, e **Nicola Tambaro** esperti, e dal d.o Gio: Rauzino alla quale si refere con dichiarazione che per d.a opera e per qualsiasi altra fatta per d.o Mon.ro non deve conseguire altro da d.o Mon.ro dalli 16 stante, se nonche d. duecentonovantacinque quali se li pagaranno secondo il patto convenuto nel sud.o Ist.to di doverseli pagare quattro mesi doppo terminata la d.a opera; E per esso a Dom.co Brenzala a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 952; Russo, Ricerca 2017).
- Mon.ro di S.ta Catarina a formello d. diece … E per il sud.to Mon.ro … d. dieci … al sig.r Gio Rauzino marmoraro dite sono … d.ti cinquecentocinquanta atteso li altri d.ti cinquecento quaranta … l'have ricevuti da d.o Mon.ro di contanti in più, e più volte … cinquanta sono in conto della sua portione d'opera di marmo … capella del n.ro S.o P.e Patriarcha domenico … in tutto ha importato duc.ti ottocento quarantacinque cioe da … fatta secondo l'instrum.to rogato dal No.r Domenico de Concilijs … anno 1717. E li altri d.ti cento ottantacinque … altr'opera fatta fori del d.o Istrum.to come per sua … si conserva, firmata da Giacomo Colombo, e **Nicola Tambaro** … Sig.r Gio Rauzino alla quale si refere con dichiarazione che per d.a opera e per qual.. … fatta per d.o Monas.o non deve conseguire altro che d.o N.ro Monas.o da gintro … che duc.ti duecento novantacinque. Quali se li pagherano sec.o il patto contenuto nel sud.to Istrum.to di dovercele pagare quattro mesi doppo terminata la d.ta opera cosi se pag.no e non altrimenti. Napoli li 16 8bre 1717 Fra

And.a fran.co Pichi e per me al d.to Domenico brenzala Giovanne Rauzino (ASBN, Banco dei Poveri, volume di bancali matr. 6650; Russo, Ricerca 2017).
- La bancale è rovinata e per le parti non leggibili vi sono puntini (Russo 2017).

29.12.1717 - 29 dicembre 1717 … Alli Governatori della chiesa di Santa Maria a Pignatelli ducati venti; e per loro a **Nicola Tammaro**, sono a conto di ducati 55, prezzo tra di loro convenuto d'un altare di marmo che si è obligato fra mesi tre dalli 9 dicembre 1717 a tutte sue spese dare per complito e posto in opera nella cappella dentro la loro chiesa di Santa Maria di Pignatelli in conformità del disegno in carta firmato dal Reverendo D. Giuseppe Pizzicara Rettore di detta chiesa; e per lui a Gaetano de Crescenzo per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1397; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.69).*
- I documenti da P36 a P36 decies … riguardano i lavori effettuati nel 1718 nella cappella minore, dedicata a Santa Maria delle Grazie, dal marmoraro **Nicola Tammaro** che quattro anni prima aveva realizzato l'altare maggiore (Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.69).*

28.1.1718 - 28 gennaio 1718 … Alli Governatori della chiesa di Santa Maria a Pignatelli ducati quindeci; e per loro a **Nicola Tammaro** a complimento di ducati 35, atteso l'altri ducati 20 li ricevé per detto nostro Banco con poliza de 9 decembre 1717; et essi ducati 35 sono a conto di ducati cinquantacinque prezzo con loro convenuto d'un altare di marmo che si è obligato a tutte sue spese fra mesi tre dal dì 9 decembre avanti dare per complito e posto in opra nella cappella dentro la detta chiesa in conformità del disegno in carta firmato da D. Giuseppe Pizzicara rettore di detta chiesa, con firma di **Nicola Tammaro** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1400; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.70).*

30.5.1718 - 30 maggio 1718 … Alli Governatori della chiesa di Santa Maria Pignatelli tarì quattro; e per loro a **Nicola Tammaro** a complimento di ducati sei e grana 85, che l'altri ducati 6.-.5 l'ha ricevuti in contanti; e tutti essi ducati 6.4.5 sono cioè, carlini ventisei per segatura e lavoratura delli due pezzi di gradini e sottogradini fatti di marmo alla cappella della loro chiesa di Santa Maria Pignatelli, aggiustato con le giornate carlini dicessette e mezzo, per havere fatto due buchi alli pilastri laterali di detta cappella per ponerci la ferriata e per forare li due pezzi di pardiglio per componere la soglia di marmo tra li due pezzi di gradini e fare li buchi in detta soglia vacatovi giornate tre e mezza; e carlini venticinque per li due zoccoli seu vasette di pardiglio lustrato che fanno palmi cinque et oncie cinque misurato il suo superficiale a carlini cinque il palmo; e resta intieramente sodisfatto per detta causa; e per lui a detto Andrea Donadio per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1398; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.71).*

3.6.1718 - Die tertia mensis iunij millesimo septingentesimo decimo octavo, Salerni in venerabile ecclesia S.me Annuntiate dicte civitatis. Nella nostra presenza personalmente costituiti i signori don Domenico Maria de Vicarij e dottor Giuseppe Lauro, governatori della chiesa della S.ma Annunziata di questa predetta città. [...] Ed il magnifico Giovanni Rauzino maestro marmoraro della città di Napoli, al presente in questa predetta città, agente et interveniente similmente alle cose infrascritte tanto per se stesso, quanto in nome e parte delli magnifici Felippo Rauzino suo figlio e Matteo Bottigliero maestro scultore di detta città di Napoli. [...] Le sodette parti asseriscono in presenza nostra [...] di fare l'altare maggiore di detta chiesa di marmo commesso di pietre colorate fu che finito dett'altare s'avesse avuto ad apprezzare da due esperti eliggendi d'ambe esse parti, cioè uno per detta chiesa e l'altro per detti maestri ed effetto essendosi terminato detto altare sino alla menza, per la qual causa se diede facoltà al signor Don Diego Maza patrizio salernitano residente in detta città di Napoli, che per parte di detta chiesa avesse eletto la persona esperta per detto apprezzo, conforme infatti detto signor don Diego elesse la persona del magnifico Pietro Ghetti e li detti maestri marmorari elessero la persona del magnifico **Nicola Tambaro** [...] quale li hanno apprezzato e valutato per docati ottocentoventiquattro [...] (ASSa, Not. Francesco Pecillo, b. 5214. ff. 3r-15v; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.378).*

20.6.1718 - 20 giugno 1718 … Alli Governatori della chiesa di Santa Maria Pignatelli ducati venticinque; e per loro a **Nicola Tammaro**. Sono cioè ducati venti a complimento di ducati cinquantacinque, intiero prezzo d'un altare di marmo per lui fatto e posto in opra nella cappella della loro chiesa in conformità del convenuto tra loro che l'altri per detto complimento l'ha ricevuto per lo medesimo nostro banco cioè ducati 20 a 15 dicembre e ducati 15 a 27 gennaro caduti, e l'altri ducati cinque se li pagano per altre fatighe fatte per pulire li marmi della cappella et altro; e resta intieramente sodisfatto, ne resta a conseguire altra cosa veruna; e per lui a Giovan Battista Cangiano per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1400; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.71).*

21.12.1718 - [i Consoli propongono ai maestri convenuti di trasferire la cappella dell'Arte nella chiesa di Santa Maria della Provvidenza] [...]. [f. 41r] A 21 dicembre 1718. Congregati nel chiostro di San Domenico Soriano li sottoscritti maestri scultori, et marmurari [...] Io **Nicola Tambaro** [...] (ASNa, Not. Bartolomeo Barbaro, sch. 1343, prot. 28; Borrelli, Tesi di dottorato, 1997 doc. 68; Borrelli, Sculture in legno …, 2005 p.96).*

10.2.1719 - Partita di ducati 20 del 10 febbraio 1719. Pagamento al marmorario **Nicola Tambaro** per l'altare della Beata Vergine Assunta nella chiesa madre di S. M. della Colle nella Terra di Mormando cioè l'icona, coll'altre due icone collaterali, gradini piedi stalli cartelle e paliotto commesso e scorniciato secondo il disegno ultimo ben lavorato et incassato e portato alla Marina e posto in opera, con doverli farlo franco del viaggio (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 973; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.387).*

21.2.1720 - 1720, 21 febbraio ... Ad Antonio di Fraya D. 15. E per esso a mastro **Nicola Tambaro**, marmoraro, dite in conto di D. 50 prezzo effettivo d'un altare di marmo convenuto con detto mastro Nicola fare nella cappella del SS.mo Rosario della terra di Montalciti per tutto il mese di giugno 1720 e da porre in opra detto altare nel medesimo luogo di Montalgiuti per esso mastro Nicola, giusta il convenuto nell'istrumento rogato per mano di notar Ferdinando Cafalo di Napoli (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 983; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.326).*

24.4.1720 - 24 aprile 1720 ... A suor Maria Gabriella Carafa ducati 10 a **Nicola Tambaro** e sono a conto di 40 intero prezzo dell'opera di marmo dovrà fare nel frontespizio dell'altare maggiore della loro Chiesa della Sapienza consistente nell'infrascritte lavori cioè sei pezzi di ricorniciatura nell'architrave, pezzi quattro di frisio, commesso di breccia di Francia alli laterali delle gelosie, e nelle affacciate dei capitelli che camminano sopra li pilastri alli cantoni di detta opera con le fronti intagliate che si ritrovano fatte di legno, a soddisfazione di Giovanni Battista Nauclerio ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1071, p. 184-369; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.273).*

23.4.1722 - A detta nostra Compagnia [de Bianchi della Giustizia] ut supra ducati 10 con firma ut supra; e per essa al Sig. **Nicola Tammaro** marmoraro e per esso in conto di ducati 50, prezzo e valore di un altare di marmo con due gradini con li suoi piedistalli di figura centinata, con le sue cornici, il tutto di marmo in conformità del disegno con ciò formato e firmato in conformità del convenuto con la detta nostra Compagnia a detto Signor Nicola, andando tutta la spesa per ciò occorrentino a conto e carico di detto Signor Nicola et incluse in detti ducati 50 ut supra quale altare dovrà esso Signor Nicola compirlo e porlo in opera per la fine di giugno del corrente anno 1722 con obbligo di esso Signor Nicola per detto tempo; e con tali patti e condizioni si fa da esso, e con il presente pagamento in nome e parte e di proprio denaro di detta Illustre Compagnia e come Procuratore della medesima, e così pagherò e non altrimenti. Napoli 23 aprile 1722 (ABGN, v. 448, 46; Di Furia, in L'Ospedale del Reame …, 2010 p.265).*

2.4.1723 - 2 aprile 1723. **Nicola Tammaro**, marmoraro, si impegna coi Governatori della chiesa delle Anime del Purgatorio a fare «nelle sei cappelle piccole di quella chiesa la balaustrate di marmo bianco ... e per tal effetto se n'è formato modello di legname ...». Il prezzo era di D. 360 e le balaustre dovevano essere consegnate entro agosto (ASNa, Not. Nicol'Antonio Ferraiolo, sch. 703, prot. 22, f. 99; Ruotolo, in Settecento napoletano, I 1982 p.193).*

2.4.1723 - 9 agosto 1723 ... **Nicola Tammaro**, marmoraro ... sei balaustrate di marmo bianco a ragione di D.60 l'una ... nelle sei cappelle della loro chiesa come dall'istrumento rogato a 2 aprile 1723 per mano di notar Nicola d'Antonio di Napoli ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1496; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.172).*

9.8.1723 - 9 agosto 1723 … Alli governatori della deputatione dell'Anime del Purgatorio D.160. E per loro a **Nicola Tammaro**, marmoraro sono a compimento di D.360 prezzo di sei balaustrate di marmo bianco a ragione di D.60 l'una poste nelle sei cappelle della loro chiesa come dall'istrumento rogato a 2 aprile 1723 per mano di notar Nicola d'Antonio di Napoli e resta sodisfatto, però il pagassimo con firma autentica (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1496; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.172).*

13.2.1724 - A detta Illustre Compagnia [de Bianchi della Giustizia] ducati 50 in detta fede girata e per esso con firma ut supra a Mastro **Nicola Tambaro** marmoraro; e detti sono a conto di ducati 230, tanti tra di essi convenuti per l'intero prezzo di un'opera di marmo in cona quale deve servire per detta Illustre Compagnia; e propriamente per la cappella della Beatissima Vergine della Purità in detta Illustre Compagnia, quale opera in cona deve essere colli suoi diversi colori secondo Il disegno fatto dal pittore Tommaso Alfano e firmato dal

M. Rev. Padre Gennaro Pisano, preposto dai Reverendi Padri Gerolimini di questa medesima città, riserbandone solamente l'intreccio d'angeli seu le tre teste di cherubini che devono situarsi al fronte di detta cona; quali tre teste di cherubini detta Illustre Compagnia li farà fare da altri a proprie spese di essa Illustre Compagnia, oltre del detto prezzo di ducati 230, con doversi piantare però il detto intreccio d'angeli in detta cona a spese di detto mastro Nicola, con dichiarazione che in detto lavoro et opera de marmi in cona, secondo il detto disegno, li marmi bianchi devono essere fini e li coloriti devono essere cioè: li rossi di breccia di Francia, li due compartimenti e tutto l'altro che finge alabastro, deve essere alabastro orientale, li gialli di giallo antico, li verdi per la cornice nel mezzo di detta cona che circonda il quadro di pittura seu l'immagine della Beatissima Vergine della Purità, devono essere di verde di Calabria, il rimanente di persichino, e tutto l'altro secondo il detto disegno con dichiarazione ancora che tutto quello porterà detta opera posta e situata in detto luogo, le spese di fabbricatori, grappe di ferro et altro, s'intenda tutto a spese di detto mastro **Nicola Tambaro** et incluso in detto prezzo di detti ducati 230, obligandosi esso mastro **Nicola Tambaro** terminare detto lavoro anco posto in opera in detto luogo fra lo spazio di mesi quattro decorrenti dal Primo marzo venturo di questo corrente anno 1724; e da esso si pagano in nome e di proprio denaro di detta Illustre Compagnia e come Procuratore Generale della medesima; così pagate e non altrimenti; Napoli 13 febbraro 1724 (ABGN, v. 448, 113; Di Furia, in L'Ospedale del Reame …, 2010 p.265).*

4.5.1724 - 4 maggio 1724. Alla Compagnia de Bianchi della Giustizia ducati cinquanta e per girata di D. Pietro de Castro Procuratore a **Nicola Tamaro** marmoraro; e sono a complimento di ducati 100, atteso feltri ducati 50 l'ha ricevuti per Il medesimo nostro Banco in febraro 1724; e ducati 100 sono in conto dell'opera di marmo che sta facendo nella cappella della Beata Vergine della Purità in detta Compagnia, giusta la forma della girata in detta poliza di ducati 50; e da esso si pagano in nome e parte e di proprio denaro di detta Compagnia … (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1031; Di Furia, in L'Ospedale del Reame …, 2010 p.265).*

28.6.1724 - 28 giugno 1724. All'Illustre Compagnia de Bianchi della Giustizia di questa città ducati quaranta, e con girata di Padre Pietro Maria Costa Procuratore a **Nicola Tambaro** mastro marmoraro; e detti sono a complimento delli 140 atteso gl'altri 100 l'ha ricevuti per nostro Banco, ducati 50 in febraro 1724 ed altri ducati 50 in aprile di detto anno; e tutti detti ducati 140 sono in conto dell'opera di marmi che sta facendo nella cappella della Beatissima Vergine della Purità in detta illustre Compagnia e servata la forma della girata in detta poliza di detti primi ducati cinquanta di febraro e da esso si pagano in nome e parte e di proprio denaro di detta illustre Compagnia; e come Procuratore Generale della medesima; e con sua firma (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1030; Di Furia, in L'Ospedale del Reame …, 2010 p.266).*

8.8.1724 - 8 agosto 1724. Alla Compagnia de Bianchi della Giustizia ducati 90 e per essa a **Nicola Tamaro** marmoraro a complimento di ducati 230 atteso l'altri 140 li ha ricevuti per detto nostro Banco; cioè ducati 50 in febraro 1724, altri ducati 50 in aprile e li restanti ducati 40 in giugno; e tutti ducati 230 sono per intiero prezzo e valore delli opere di marmo in essa servita per detta Illustre Compagnia nella cappella della SS. Vergine della Purita in detta III. Compagnia; tutte per detto Nicola con suoi diversi colori secondo il disegno fatto dal pittore Tomaso Alfano e firmato dal Padre Gennaro Pegno Preposto delli Gerolomini dissero servata la fede di detta girata di detti primi ducati 50 pagati 12 febraio 1724 al quale si riferisce; e di detto pagamento resta detto Nicola interamente sodisfatto per detta cona così per li marmi come per la possessione di tutto cio è necessitato per fabricare, petra et altri bisognevole andanno tutti per uso di detti ducati 230 [...] (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1036; Ricerca Nappi; Di Furia, in L'Ospedale del Reame …, 2010 p.266).*

24.11.1724 - Chiesa di Santa Maria delle Dame Monache … si procedette, infine, alla commissione delle mense marmoree e, in particolare, dell'altare maggiore, per il quale, nel novembre 1724, ci si affidò al noto marmoraro napoletano **Nicola Tammaro**, al quale l'incarico pervenne per il tramite di Mario del Tufo, duca di S. Cipriano (Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.102).*
- Il 24 novembre 1724 il duca di San Cipriano Mario del Tufo commissionò a **Nicola Tammaro** «l'Altare Maggiore di marmo nella Venerabile Chiesa delle Signore Monache di S. Maria nella città di Capua a sodisfazione, e piacere del detto Sig. Duca servata la forma del Disegno riformato dal Sig. Giovan Battista Landini, con le misure del disegno del Sig. Carlo Schisano che si conservano dal detto Nicola, e sottoscritti d'ambo le parti, e secondo li seguenti capi, condizioni, e patti inviolabilmente da osservarsi sic. Primo. Li tre scalini, che vengono avanti l'Altare coll'angoli spezzati scorniciati nel fronte con bastone d'altezza ciascheduno oncie otto, di pedata palmi uno e oncie sei, e di lunghezza secondo la pianta di detto Altare con le sue rivolte di simile altezza, e larghezza di pedata, dichiarando che il primo scalino di fronte debbia essere di due pezzi, le rivolte e angoli spezzati di un solo pezzo, con li suoi sottogradi commessi al fronte di persechino, et occhionati di verde antico e listello di negro di calabria secondo il disegno del Sig. Landini. 2° la pradella di marmo bianco che viene sopra detti scalini ed avanti l'altare d'un solo pezzo di lunghezza palmi

dodici oltre delli aggetti, e largo palmi tre alto oncie otto similmente scantonata nell'angoli, scorniciata al fronte con becco di civetta, e commesso nel fronte di persechino, et occhio di verde antico con listelli di negro di Calabria. 3° per l'Altare che nel mezzo viene in modo d'urna abboccettato, intagliato a rilievo con suo cartoccia, fronde di cerque intagliate dove viene la croce, e tonno di rame indorata a spese del detto Sig. Duca, con suoi ripiani intavolati commesso nel (...) di persechino, ed il fondo dove viene la croce commesso di verde antico, e dall'uno lato, e l'altro dove vengono li modiglioni nelli vacanti dall'una parte e l'altra dell'urna, si devono fare li fogliami commessi di giallo, verde antico, e di aspro di Sicilia con fondo negro di Calabria il tutto come cascano, e portano li suoi vivi et aggetti, e secondo si sono segnati li fogliami nel disegno del Sig. Landini. 4° per li due modiglioni, che vengono dall'una parte e l'altra del Paliotto intagliati a rilievo, sbalaustrati con foglie di cerque sotto, e sopra, e nel fronte commesso di giallo antico di grossezza ogn'uno palmi uno, e di altezza palmi quattro incluso base, e cimmasa, come dal desegno del detto Sig. Landini. 5° per la mensa di esso Altare di marmo d'un solo pezzo di lunghezza palmi 12 oltre dell'aggetti, e di grossezza oncie otto cioè oncie 4 ½ per il frappone, et oncie 3 ½ per lo friso, e bastone, e di larghezza detta mensa nel mezzo palmi due, e oncie sei, e nel fronte di detta mensa farvi lo frappone commesso nelli ripartimenti di giallo antico con il fondo di negro di Calabria, et il friso commesso di verde di Calabria, come dall'aggiunta fatta da detto Landini nel suo disegno. 6° per li vani svoltati che vengono tra l'Altare, e piedestallo commessi con diaspro di Sicilia intavolati attorno secondo il disegno. 7° per li piedistalli e contropiedestalli svoltati, che vengono da l'una parte e l'altra dell'Altare di larghezza palmi due, et oncie uno, alti palmi 4 incluso la basa e cimmasa ogn'uno d'essi scartocciati, sbalaustrati con fronde di cerque intagliate, commessi li vani di verde antico dove vengono li festoni di rame indorati a spese del Sig. Duca ed il restante a spese de' detto mastro Nicola, e quelli farsi come si vedono espressi nel desegno de' detto Landini. 8° per li due modigtioni che vengono nelli cantoni di esso altare grossi nel vivo delli fronti oncie dieci alti palmi 4 l'uno, incluso base e cimmasa, e di cacciata palmi uno e oncie quattro dalla parte di sopra scartocciati a rilievo sbalaustrati con fronde di cerque intagliate, con commesso nel fronte di giallo antico, et alle rivolte di diaspro di Sicilia come da desegno del detto Landini. 9° per il primo gradino che viene sopra detta Mensa in modo scusciato, et abboccettato di lunghezza palmi 23 alto palmi uno incluso la cornice della tavola, et il piano lungo palmi uno scorniciato e risaldato secondo il disegno del detto Landini con fogliami commessi di giallo, verde antico e rosso di Sicilia, cinque di essi fogliami con fondo di persechino, e sei di essi con fondo di negro di Calabria, e nella cornice d'esso gradino commessa con spartimenti di punte e fondo di rosso di Sicilia, come dalla desegnata gionta. X° per l'ultimo gradino, che viene sopra al descritto, diviso dalla Costodia ciascheduno d'esse parte lunga palmi 12, che unite viene lungo palmi 24 incluso li cartocci e teste di cherubini alto palmi 2 oncie due, e la tavola di sopra detto gradino larga palmi uno nel vivo, oltre dell'aggetti che vengono avanti, e dietro con quattro risaldi avanti intagliati scartocciati con fronde di cerque, e palaustrati con commessi di diaspro di Sicilia e verde antico, e nelli due vani, tra l'uno risaldo, e l'altro si devono fare li commessi di fogliami di giallo, verde antico, e diaspro di Sicilia e fondo di negro di Calabria e nel fronte della baccella farla commessa di giallo antico baccellata come dalla pianta segnata e nelli due finimenti in cantone dove attaccano li pezzi dell'intagli nelli vacanti commesso di verde antico con pelle di marmo intagliato a bassorilievo il tutto come dal disegno de' detto Landini, colle misure del disegno di Schisano. XI° per li due intagli che vengono dall'una parte e l'altra di esso gradino, scartocciati, et intagliati con pelle cacciate et ogn'una testa di cherubino di rilievo alato, con commesso di giallo antico, e breccia di Sicilia. XII° il zoccolo di esso Altare d'altezza palmi 2 risaldato come camina il contorno, e giro dell'opera commesso tutto di persechino. XIII° per il guarnimento caroso che viene dalla parte di dietro di detto Altare ripartito in piedistalli, modiglioni, Altare gradini e cartocci con sue cornice di base, cimmase et altro il tutto commesso di diaspro di Sicilia, giallo di Verona, e verde di Calabria ripartiti con listelli e punte negre, e parte bianche, e contornati secondo quello davanti e si vede nel disegno fatto dal detto Schisano. XIIII° che li marmi debbiano essere bianchi netti, e con pochissime vene o mosche, il verde e giallo antico di buoni et ottimi colori, il persichino allegro, e di buon colore, il Diaspro di Sicilia similmente colorito; e perciò si conviene che detto **Nicola Tambaro** sia tenuto, siccome promette dare le mostre di ciascheduna pietra in potere del detto Sig. Duca, e quelle tenerle per confrontare alli commessi di pietre che si poneranno in detto Altare a suo arbitrio, e sodisfazione, e non trovandole secondo le mostre, e quelle poste in opra li debbia scollare, e di nuovo cormmettere l'altre a sodisfazione di detto Sig. Duca, e giusto il suo solo parere, senza che detto Nicola possa pretendere che ciascheduno d'essi commessi esserno atti a ricevere; rinunciando da hora espressamente ex certa sua scientia e di sua pura e libera volontà a qualsivoglia altro parere, giudicatura d'esperti consoli, deputati, legge, prattica, e costume (...). XV° si conviene di fare la sudetta opera sincome detto Nicola avanti di noi promette e s'obliga di farla di tutta bontà e perfettione bene commessa, lustrata nel migliore lume che si può, posta in opra a livello, et a piombo da vivo a vivo con suoi risaldi secondo l'arte, cosi per l'Altare davanti, come il tompagno di dietro, e che non vi sia difetto, altrimente il tutto lo debba rifare esso Nicola a sue spese e danno, e quella darla per complita per tutto li quindeci de Giugno dell'anno millesettecento venticinque», per il prezzo di 1.100 ducati. Nel compenso era compresa una «Acquasantiera con la sua pedagna scartocciata di breccia di Sicilia rossa». Il contratto prevedeva le

consuete clausole che ponevano a peso del committente il trasporto del manufatto a Capua, le opere di fabbrica accessorie e il ferro per le grappe, oltre all'alloggio e al vitto per il maestro marmoraro e quattro discepoli per il tempo necessario per la messa in opera. Significativa della grande attenzione posta alto durabilità dell'opera è la cautela che stabilì che l'ossatura in muratura dell'altare dovesse essere compiuta entro il marzo successivo «affincè si riposi la calce, e non offenda i marmi» (ASNa, not. Tommaso Cirillo, V. 242/1, carte sciolte; Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.182).*
- Dopo il versamento di un anticipo di 200 ducati il giorno stesso della stesura del contratto, diverse rate di acconto da 80 ducati furono versate all'artefice tra gennaio e luglio 1725 con polizze del Banco del Popolo intestate a Mario del Tufo (Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.185).*

24.7.1725 - 1725, 24 luglio ... Al duca di San Cipriano D. 320. E per esso a **Nicola Tammaro** a compimento di D. 1100, atteso l'altri D. 780 l'ha ricevuti per il nostro Banco. E sono per final pagamento dell'altare maggiore di marmo posto in opera nella chiesa delle monache di S. M. della città di Capua servata la forma del disegno del magnifico Gio Batta Landini con le misure di Carlo Schisano, giusta l'istrumento presso notar Tomaso Cerillo a 25 novembre suddetto, quale s'intenda casso e nullo, dichiarando che l'acquasantiera con sua pedagna scartocciata di pietra di Sicilia rossa, che andava compresa in detta somma non essendo stata soddisfatta da dette monache sia in obbligo di detto Tammaro rifarlo secondo il sentimento delle medesime ne altro li resta da ripetere (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 937; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.326).*

31.10.1725 - 31 ottobre 1727. A fra Angelico Maiorino D. 60. Et per lui a **Nicola Tammaro** marmoraro a compimento di D. 250 a conto dell'altare e cona di marmo già principiata e da finirsi dal medesimo della cappella di S. Caterina da Siena costrutta nella chiesa di S. Maria della Sanità di Napoli dell'Ordine dei predicatori nel Borgo dei Vergini, giusta istrumento per notar Gennaro Fera di Napoli a 31 ottobre 1725 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1177; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.74).*

17.7.1726 - 1726 a 17 lug.o … f. 287 A d. Onofrio Fortunato d. venti, e per lui a **nicola Tambaro**, e sono a conto cioè d. 15 per il confessionario di marmo faciendo giusta il disegno del comunicatorio che attualm.te se ritrova posto nel mon.o di S.ta Maria della Città, e secondo la dichiarat.e e patti convenuti in quella fatta, e sottoscritta dal s.o nicola essendo il prezzo de d. trentaquattro in quella contenuta, et altri d. cinque se li pagano a complim.to de d. venti, et in conto della valuta de croce di marmo fatta per la Chiesa di S. Giacomo Apostolo della Terra di Saviano, e per lui al detto uts.a d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 914; Rizzo, Ricerca 2023).

18.7.1727 - Die decima octava mensisi iulij millesimo septingentesimo vigesimo septimo, Salerni in ecclesia S.me Annuntiate eiusdem civitatis. Nella nostra presenza personalmente costitutiti li signori don Giuseppe Comite patrizio salernitano e dottor Marc'Antonio Ferrara cittadino della medesima città, odierni governatori di questa predetta chiesa della S.ma Annunziata della città predetta ed il dottor don Pietro Maria Casini odierno tesoriero di detta chiesa. [...] Ed il Magnifico Matteo Bottigliero della terra di Castiglione abitante nella città di Napoli, scoltore di marmi in essa, agente ed interveniente similmente alle cose infrascritte tanto nel suo proprio privato e principale nome, tanto in nome e parte del magnifico Felippo Rauzino maestro marmoraro di detta città, tanto nel suo proprio nome, quanto come figlio ed erede del quondam Giovanni Rauzino. [...] Le sodette parti ut supra intervenientino spontaneamente asseriscono in presenza nostra, come sin dall'anno 1716 essendosi da essi artefici principiata l'opera dell'altare maggiore di essa chiesa di marmo con pietre colorate scoltura [...] essi artefici s'obligarono quello fare fra lo spazio de uno anno continuo con farsi prima il modello [...]. E perché il convenuto pagamento non seguì il modo ut supra asserito per essersene evalsuta detta casa di detto denaro per altri pesi, però essi artefici non complirono la soddetta opera per il soddetto tempo stabelito. Di nuovi essi signori governatori l'anno seguente per altra convenzione nuovamente avuta con dett'artefici a maggior cautela se ne fusse spedito regio assenzo e che il cassiero di detta comunità con ricevute delli medesimi avesse pagato tutta quella summa che usciva in credito di detta chiesa, la quale non se ne avesse pagato tutta quella summa che usciva in credito di detta chiesa, la quale non se ne avesse possuto servire dalle dette rendite se non che complito era di sodisfarsi il detto prezzo, per il tempo però d'anni tre, siccome appare per istromento stipulato in detta città di Napoli sotto il dì sei del mese di settembre dell'anno 1717 per mano del magnifico notaro Carlo Stefano di Vino e poi quello ratificato in questa di Salerno, dal Signor Giuseppe Lauro governatore in quel tempo di detta chiesa alli 9 di detto mese ed anno, similmente con altro istromento per mano mia e da indi poi essendo da essi artefici continuato la costruzione del medesimo e da tempo in tempo è stato il medesimo collocato in detta chiesa, cioè alli 3 giugno dell'anno 1718 si portò del soddetto altare quale fu apprezzato per ducati ottocentoventiquattro e grana 16 e 1/6. [...] Quale opera cossì complita è stata portata in questa città da tempo in tempo siccome sta asserito di sopra dal soddetto quondam Giovanni con fede delli soddetti prezzi volta per volta fatte e scritte dalli magnifici Pietro Ghetti per parte di detta chiesa e **Nicola Tamparo** per

parte delli dett'artefici, persone esperte e deputate per dett'affare [...]. Nelli quali atti pubblici della recettione del soddetto altare del modo ut supra asserito, appare d'aver li signori governatori pro tempore di detta chiesa prorogato il tempo prefisso delli soddetti anni tre per giuste cause asserite nelli medesimi, affinchè essi artefici non fussero stati tenuti fare il rilascio del venticinque, come si è fatto del quindici per cento. (omissis) Ed essendo remasto dett'altare imperfetto per la mancanza delli sodetti due angeloni, per essere passato da questa a miglior vita detto Giovanni ed il detto magnifico Felippo Rauzino passato a posti maggiori de primi ingegnieri della Camera Apostolica nella città di Roma, si pretese da essa chiesa di far costringere il soddetto magnifico Matteo [...] come principale obligato alla sodetta opera ed in effetto lo fe notificare che avesse complito il soddeto altare con li sodetti due angeloni che essa chiesa era prontissima a sodisfare il prezzo convenuto. (omissis) Ed infatti s'obligò detto magnifico Matteo di fare detti angeloni e quelli portarli prima che fusse finito il triennio del governo de detti signori governatori e fra tanto essa chiesa l'avesse somministrato docati venti il mese, conforme già essa chiesa con tutta pontualità ha continuato detto pagamento ed esso magnifico Matteo anche coll'istessa pontualità ha fatigato in lavorare detti due angeloni e quelli di già l'ave mandati in questa città e collocati nel sodetto altare, li quali veramente sono di tutta perfettione e fanno un gran vagheggiamento nel medesimo altare. (omissis) Però tutte le spese che vi sono occorse per le riferite statue, così per le grappe di ferro, piombo, fune, legnami, bastasi, com'ancora galesse per il viaggio in andare e ritornare al presente dalla città di Napoli, esso magnifico Matteo in conformità di detto enunciato istromento andavano a peso e spesa di detto artefice ed essi signori governatori a riflesso che detti angeloni sono venuti di tutta perfettione le donano al soddetto magnifico Matteo in compensazione di detto regalo promesseli, quale spese ascendano a molti docati. (omissis) (ASSa, Not. Francesco Pecillo, b. 5214. ff. 38v-42v; Avino, Scultura e decorazione …, 1991 p.148; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.379).*

30.7.1727 - 30 luglio 1727. Al monastero del Santissimo Rosario alle Pigne D. 45. E per esso a **Nicola Tammaro**, mastro marmoraro in conto de D. 135 intero prezzo e valore della balaustrata, grada di marmo per esso faciendo nell'altare maggiore di loro chiesa, come per l'ornamenti di marmo alla nuova ruota del loro parlatorio, in conformità dei disegni fatti da Marcello Guglielmelli (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1067; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.64).*

31.10.1727 - 31 ottobre 1727. A fra Angelico Maiorino D. 60. Et per lui a **Nicola Tammaro** marmoraro a compimento di D. 250 a conto dell'altare e cona di marmo già principiata e da finirsi dal medesimo della cappella di S. Caterina da Siena costrutta nella chiesa di S. Maria della Sanità di Napoli dell'Ordine dei predicatori nel Borgo dei Vergini, giusta istrumento per notar Gennaro Fera di Napoli a 31 ottobre 1725 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1177; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.74).*

1.9.1727 - 1 settembre 1727. Al monastero del Santissimo Rosario delle Pigne D. 45. E per esso a **Nicola Tammaro** mastro marmoraro a compimento di D. 90 in conto di D. 135 intero prezzo, valore e soddisfazione così della balaustrata di marmo con sua grada di marmo da detto Nicola facienda per l'altare maggiore della chiesa di detto monastero, come anche per li ornamenti faciendi alla nuova ruota del parlatorio del monastero (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1075; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.64).*

3.1730 - In questo mese [marzo 1730] si è fatto il capitolo per doversi finire i pilastri della chiesa [di S. Paolo Maggore] a misura e qualità dell'altri quali fece il padre don Francesco Capece Minutolo di buona memoria e non havendoli potuto finire preoccupato dalla morte restarono imperfetti, siche si è concluso in capitolo di doversi proseguire detti pilastri di marmo fino all'intiera perfettione, con essersi accordati col marmoraro **Nicola Tammaro** di pagarli tanto l'anno fino all'intiero soddisfacimento (BNN, San Martino, ms. 682; Lenzo, Architettura e antichità …, 2011 p.213).*

11.7.1730 - 1730, 11 luglio ... A Domenico Tortora D. 31,25. E per esso a **Nicola Tambaro** a compimento di D. 240, atteso gl'altri D. 208,25 per detto compimento l'ha ricevuti in più partite. Quali D. 240 sono per l'intiero prezzo di un altare di marmo che deve fare per la chiesa madre nella terra di Santo Eramo, che dovrà consignarlo a soddisfazione del principe Giuseppe Caracciolo e secondo li disegni (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1211; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.312).*

29.11.1731 - 1731, 29 novembre ... A padre Gennaro Pisano D. 20. E per esso a **Nicola Tammaro**, mastro marmoraro, diss'esserno a compimento di D. 90, atteso gl'altri D. 70 l'ha ricevuti cioè D. 60 con altre due polizze per l'istesso nostro Banco, una a 27 agosto e l'altra a 31 ottobre di questo corrente anno 1731 e D. 10 de contanti. E detti D. 90 sono a conto del lavoro de marmi, quali dieci pilastri che attualmente sta facendo per la cappella di San Giuseppe dentro la chiesa della venerabile Congregazione dell'Oratorio de PP.Gerolamini di Napoli in conformità della disposizione fatta dal quondam padre Nicolò Grimaldi per lo

patto e prezzo e misura ed altro sta espresso nel primo pagamento fatto ad agosto 1731 al quale si riferisce. E cosí facessimo detto pagamento a lui contanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1027; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.326).*

Crescenzo (not. 1735-1736), marmoraio

10.3-22.12.1735 - Agostino Saluzzo, per i lavori in corso nel suo palazzo di piazza S. Domenico Maggiore, paga duc. … 310 (10 e 17 marzo, 4, 6 e maggio, 22 dic.), a comp. di 400, al maestro marmoraro **Crescenzo Tammaro**, in conto "del lavoro di porte e boffette di marmo broccatello" (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.135).*

11.10.1736 - 11 ottobre 1736 … f. 2703 Alli Deputati del Tribunale della fortificatione mautonata, et acqua di questa Città d. sette. E per essi a **Crescenzo Tammaro** Mastro Marmoraro à conto di d. diecesette prezzo con lui convenuto della Lapide di Marmo col cannolo per l'acqua sulfuria, con andar tutto à suo carico finanche la sistemationе di detta lapida nella Muraglia sopra la detta acqua, e con dover fare le lettere ben contornate, ed imbiancate. E con sua firma d. 7 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1200; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

Crescenzo (not. 1747), intagliatore in legno

22.3.1747 - Conventio inter Exc.um D.num Ppem Roccella et **Crescentium Tammaro** Die Vigesima secunda Mensis Martij X.mae Ind.s 1747 Neapoli Costituiti in presenza nostra **Crescenzo Tammaro** M.ro Intagliatore di legname … da una parte. E l'Ecc.mo S.r D. Gennaro Maria Carafa Principe del S. R.., e della Roccella uno de SS.ri Grandi di Spagna, e Cavaliere dell'Insigne, e Real Ordine di S. Gennaro … dall'altra parte. Detto M.ro Crescenzo per convenzione avuta con detto S.r Pnpe … s'obbliga, e si è offerto fare per servizio, uso, e commodo di esso s.r Pnpe sedie numero ottantadue di legname di noce di buona qualità, e secco, e quelle intagliare con l'intaglio simile alle due sedie del Sig.r Ambasciatore di Francia … avuto dal detto S.r Principe d. quarantasette e tari tre con poliza per lo Banco del SS.mo Salvadore in data di questo medesimo suddetto giorno … (ASNa, Not. Gennaro Russo, sch. 585, prot. 1, cc. 126r-127r; Di Furia, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).

5.6.1747 - 1747 à 5 Giug.o … f. 4312 Al Pnpe della Roccella d.ti trenta, E per esso à **Crescenzo Tammaro** M.ro intagliatore disse pagarli à comp.to di d.ti 147.3, att.o gl'altri per d.o comp.to l'hà ric.ti in varie volte per n.ro B.co, e tutti d.i d.ti 147.3 sono in saldo, e final pagam.to di n.° 82 sedie di noce d'intaglio, che hà il med.o lavorate à rag.e di carl.ni 18 l'una, g.a l'accordo fatto sopra due sedie del Sig.r Ambasciatore di Francia consegnateli per mostra, come dall'Istrom.to che se ne stipulò à 22 Marzo p. p., per m.o di n.r Gen.ro Russo, col quale pagam.to, che non facessimo se prima non sarà notato nel margine di d.o Istrom.to, resta d.o Tammaro intieram.te saldato, e sodisfatto del prezzo delle sud.e sedie, ne resta à conseg.re altro da esso, così per d.a, che per quals.a altra causa; Fa fede n.r Gen.ro Russo di Nap.; che del d.o pagam.to ne hà fatto notam.to nel margine del d.o enunciato Istrom.to stip.to per esso à 22 Marzo 1747, come da quello app.e, al quale se refere E con sua firma con aut.a di d.o n.r Russo à lui con.ti n. f.e 5 cor.te d. 30 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1168, p.303; Di Furia, Ricerca 2008; Pinto, Trascrizione 2023).

Aniello (not. 1748-1758), intagliatore in legno

10.6.1748 - 1748 a 10 Giug.o … f. 2226 A' Nostri di Casa c.to nuovo … f. 2226 Alli detti d. 6 E per essi ad **aniello Tammaro** M.ro Intagliatore à comp.to di d. 16, ed à conto dell'intaglio stà facendo per lo stiglio della nuova Sagrestia di n.ra Chiesa da darne conto g.a l'ord.e se refere che l'altri d. 10 l'ha ric.ti per n.ro B.co à 2 del pas.to, E per esso ut s.a d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1515, p.638; Di Furia, Ricerca 2010; Pinto, Trascrizione 2023).

26.11.1749 - 26 novembre 1749 ... A nostri di Banco conto nuovo d. 8. E per loro ad **Aniello Tammaro** intagliatore a compimento di d. 42 per prezzo cioè d. 32 di quattro mensolini d'intaglio da lui fatte per ornamento delle figure dell'Udienza di nostra Santa Casa [Spirito Santo] e d. 10 per diversi intagli da lui in parte fatte ed in parte abusati che doveansi ponere in due stipi poi non ha forniti onde si sono al medesimo restituiti sopra il parere e apprezzo fattone dal magnifico don Nicola Tagliacozzi Canale regio ingegnere ed ordine per il presente pagamento che si conserva in filza atteso gl'altri d. 34 per detto compimento l'ha ricevuti per il medesimo nostro banco in più partite a tutto li 23 ottobre 1749 e resta intieramente pagato e soddisfatto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1547; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.499).*

16.9.1758 - Partita di ducati 6 del 16 settembre 1758 estinta il 20 settembre 1758. Pagamento al mastro intagliatore **Aniello Tammaro** per due tavolini intagliati per Domenico Potenza (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 11271; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.395).*

TANGA o TANGO

Paulo (not. 1602), pittore

28.3.1602 - A' 28 de Marzo 1602 Giovedi … f. 585 A' D. Pietro antonio de Nap. d. cinque, E per lui a m.o **Paulo tanco**, d.e seli pagano in parte de d. vinti dui, che li deve per accordio, et fattura d'una cona haverà da fare conforme quella di S.ta M.a Visita poveri, ponendoli al suo sano gioditio, et all'Eccellenza dell'arte, et l'haverà da donare fenita al Ult.o di marzo p.mo venturo asserendo de più haverli pagati altri d. cinque manualm.te, et doverseli pagare altri d. dudeci, a' finale pagam.to, et promette pagarceli quando consignarà d.a cona a lui cont.i d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 20; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.107; Pinto, Revisione 2014).*

Francesco (not. 1617), pittore

4.7.1615 - 1615 à 4 de luglio Sabbato … f. 1385 A Donato ant.o altomare d.ti nove E per esso a **fran.co tanca** pettore d.e sono per il prezzo di 18 quadri de villanelle et sibille che l'ha vendute e consig.te d. 9 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.862; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.107; Pinto, Revisione 2024).

20.11.1617 - 1617, 20 novembre. A don Cristoval Ortiz de Villalobos ducati 6 et per esso a **Francesco Tanga** pittore, in conto di carlini 84, quali li paga per dudece quatri de 4 palmi e tre di larghezza che l'ha da consignare. E per lui a Gio Domenico Mazone (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 41; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.44).*

Onofrio (not. 1626-1682), ingegnere

... - **Tango Onofrio**, ingegnere della R. Corte. Di lui si conoscono tre disegni a colori della chiesa e convento di S. Teresa agli Studi (f.ti **Honofrio Tangho** Archit.), una mappa del Limpiano (fuori Porta Reale, fino a Gesù e Maria), un rilievo territoriale nell'agro aversano (Catalogo della Mostra di topografia napoletana …, 1930, paragrafi 50, 92, 93, 408; Strazzullo, in Nap. Nob. 17 1978, p.72).*

19.12.1626 - 19 dicembre 1626 … Al consigliere Gio Francesco Sanfelice D. 6. E per lui a Gio Iacovo de Conforto disse pagarli de volontà e denari del principe de Stigliano per le misure et relatione che ha fatto per le fatiche di Sirena et del scoglio che si è d'accomodare. E per lui ad **Onofrio Tanca** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 83; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 2001 p.87).*

16.. - **Tanga Onofrio**, architetto. Fu di quelli che diressero la costruzione della Certosa di S. Martino in Napoli (Faraglia, Notizie di alcuni artisti …, in ASPN. 10 1885 p.439; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.480).*

8.7.1627 - 1627, 8 luglio ... Al fratello Egidio de clerici regolari theatini D. 10. E per lui a Gio Iacovo Conforto a compimento di D. 120 per due annate finite degli annui ducati 60 se li pagano mentre si fabrica nella nova chiesa che si doverà erigere dal monastero della Sapienza. Li paga per il peso che tiene di sopra stare in detta fabrica. E per lui ad **Honofrio Tango** per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 223; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.120).*
- 8 luglio 1627 ... Al fratello egidio de clerici regolari theatini D. dieci e per lui ad Giovanni Jacomo Conforto Ingegniero ad complimento di D. cento venti per due annate fenite al 2 del presente mese di luglio dell'annui D. 60, se li pagano mentre si fabrica nella nova chiesa che si doverà erigere dal monastero della Sapientia per nome et de denari del quale esso li paga per lo peso che tiene di soprastare in detta fabrica, atteso l'altri D. cento et diece l'ha recevuti da lui di contanti in diverse partite, estando da lui sodisfatto intieramente e per lui ad **Honofrio tancho** per altri tanti D. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 223; Cantone, Napoli barocca …, 1984 p.232).*

10.2.1628 - 1628 A 10 di febraro Giovedi … f. 290 A Gio: Jac.o Conforto d. diece e per lui ad **Honofrio Tanchi** per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 226, p.66; Cantone, Napoli barocca …, p.232; Pinto, Revisione 2023).

12.2.1628 - 1628 A 12 di febraro Sabbato … f. 290 A Gio: Jac.o de Conforto d. quindice e per lui ad **Honofrio Tancho** per alt.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 226, p.68; Cantone, Napoli barocca …, 1984 p.232; Pinto, Revisione 2023).

9.8.1629 - 9 agosto 1629 ... A Pietro Petralbas scudi 3,20. E per loro a Iacovo di Conforto per apprezzare la masseria sita a S. Giuliano che fu di andrea Guarniero oggi del Monte della Misericordia e similmente della casa sita a S. Maria d'Ognibene. E per lui a **Onofrio Tancha** (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 144; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.85).*

2.5.1630 - 1630, 2 maggio ... A Pietro Guevara preposito de chierici regolari di San Paolo D. 28,75. E per lui a Giovan Iacobo Conforto a compimento di D. 70 per quattordici mesate finite a due settembre 1628 a ragione di D. 60 l'anno com'ingegnere della fabrica della nuova chiesa del monastero della Sapienza in nome e di propri denari del quale esso girante paga in virtù della procura fattagli dalla reverenda madre priora del detto Monastero, atteso gl'altri D. 41,25 l'ha ricevuti contanti. Dichiarando che a detto dì due settembre si soprassedè di fabricare in detta chiesa, che perciò non li corre provisione, e resta intieramente soddisfatto. E per girata di detto Di Conforto che disse li pagassimo ad **Onofrio Tango** per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 223; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.120).*

31.8.1630 - 31 agosto 1630. Alli deputati della cappella del glorioso S. Gennaro D. 10. E per loro alli eredi del quondam Gio Iacovo de Conforto, dissero a compimento de D. 50 et se li pagano per saldo e final pagamento di tutte le fatiche fatte per detto quondam Gio Giacomo per servitio di detta cappella per tutto lo tempo passato insino alla sua morte, così in fare incatenare la cupola che era crepata come in fare lo modello per la cancellata della porta di detta cappella, che li altri D. 40 li ha ricevuti 10 per nostro Banco il 25 febbraio 1628 e D. 30 il 13 aprile 1628 per nostro Banco e per fede di preambolo de la Vicaria costa che Giuseppe de Conforto è stato decretato erede del sopradetto quondam Gio Giacomo suo padre et Antonia Dianora sua madre è stata confermata madre e tutrice tanto di detto Giuseppe quanto di Anna Maria de Conforto similmente figlia del quondam Gio Giacomo. E per lei a **Onofrio Tango** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 123; Pinto, Ricerca 2000).

24.12.1631 - A' 24 dicembre 1631 all'ingegner **Onofrio Tango** ducati 6 per il banco di San Giacomo come ingegniero del monasterio [di S. Martino] (ASNa, Mon. sopp. 2422; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.54).*

24.7.1634 - 1634 A 24 luglio lunedi … f. 866 Al mon.rio di S.to Gioseppe di monache scalse carmelitane d. trenta tt. 4.2, e per lui con firma di dom.co Tropea proc.re, à Gio: tomase gaudioso, et Oratio pacifico d.e sono per tante pietre di piperno lavorate, et consig.te al d.o m.rio conforme la misura di **Onofrio Tango**, alla quale s'habbia relat.e, e per d.o Gio: tomase à d.o Oratio pacifico per altr.ti d. 30.4.2 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 170; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.71; Pinto, Revisione 2022).

1635 - **O. Tango**, Apprezzo della città di Venosa e Terra di Maschito, ms. ASNa, Archivio Caracciolo di Torella, b. 190/15 (Santoro, in Nap. Nob. 33 1994, p.49).*

163. - Alli governatori dell'opera delle anime del Purgatorio D.18,43. Et per loro a Geronimo Ferruccio, piperniere disse esserno a compimento di D.153,63 et sono per saldo de piperni lavorati consegnati alla loro opera per servizio della nova chiesa, conforma la misura fatta da **Honofrio Tango** loro incegnere calcolati cioè le grade, zoccoli, vasoli et finestre a grana 12 il palmo e l'affacciata di fuori a grana 15 il palmo (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 147; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.167).*

10.7.1635 - 1635 a 10 di luglio martedi ... f. 1331 Alli Dep.ti dell'anime del Purgatorio d.ti cinquanta dui tt. 2.10 e per loro a Donato Vannella, e Dom.co Agliani d.o à conto de marmi bianchi che l'haveranno da consig.re per ser.o della loro Chiesa per fare li capitelli fascie, et altro per l'affacciata di detta Chiesa conforme al desegno fatto **d'onofrio Tango** loro Ingegniero d. 52.2.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 176; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.167; Pinto, Revisione 2022).

7.9.1635 - 1635 a 7 7bre ... Alli Gov.ri della Casa S.ta del Incurabili d. ventuno, e g.na 6, et per loro a Gio: Tom.e Gaudioso piperniero a comp.to di d. cinquanta tt. 3.6 per lo prezo, e lavoratura di due porte di piperni et le grade che si sono fatte nelle stanze della nuova fabrica dalla parte del nuovo Archivio conf.e la misura e relatione fatta per **Onofrio Tanga** Ing.ro di d.a Casa S.ta che l'altri d. 39.3 l'ha ric.ti cioè d.35 contanti in due partite … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 280; Pinto, Ricerca 2007).*

1642 - Dagli apprezzi dei tavolari **Onofrio Tanga** (1642) e Antonio Galluccio (1693) si ricavano alcune caratteristiche dell'abitato di Ripacandida. «Sta detta Terra - è riportato nell'apprezzo del Tanga - edificata sopra una collina parte piana e parte pendinosa, sopra pietre e sopra terra. Si sale in detta Terra per più parti … Sta detta Terra edificata unita et dimostra essere stata murata intorno con molti torrioni, li quali sono parte di essi diruti. Tiene due porte, una detta della Valle della parte di ponente, e l'altra da levante … In detta Terra dalla parte di Levante, nella testa vi è un castello … [nel quale] vi è un torrione diruto» (Pietrafesa, Apprezzo della Terra di Atella …, 1988; Santoro, in Nap. Nob. 33 1994, p.40).*

14.6.1642 - Apprezzo della Terra di Atella e suo Casale Rionero fatto dal Tavolario **Honofrio Tanga** nell'anno 1642 a' 14 giugno (a cura di F.L. Pietrafesa-M. Saraceno, 1988; Santoro, in Nap. Nob. 33 1994, p.51).*

19.12.1643 - 19 dicembre 1643 … Al monastero del SS.mo Sacramento dell'Ordine di S. Maria Monte Carmelo duc. 10 e per lui a M° **Tango** architetto ordinario di detto Monistero in conto di sue fatighe nel nuovo Monastero (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 327, fol. 483; Strazzullo, in Nap. Nob. 17 1978, p.72).

26.3.1644 - 26 marzo 1644 … A Suor Angelica Gambacorta Priora del Monasterio del SS.mo Sacramento dell'Ordine di S. Maria del Carmine duc. 9 e per lei ad **Onofrio Tango** in conto delle fatiche fatte nella fabbrica della nuova Chiesa del Monistero ... come ingegniero del detto Monistero (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 335, p.290; Strazzullo, in Nap. Nob. 17 1978, p.72).*

15.2.1645 - 1645, 15 febbraio. Alli deputati della Fortificazione, Mattonata et Acqua ducati 71,90. E per essi a Francesco Nobile a compimento di ducati 96,90 per l'opera e lavori per esso fatti in accomodare et sarcire le sette fontane reali di Poggioreale, iusta l'apprezzo di **Onofrio Tango**, tabulario (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 13; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.48).*

25.2.1645 - 25 febbraio 1645. A Costantino Vernase D. 3,34. E per lui a mastro Anello Campanile fabbricatore a compimento di D. 252,61 per la fabbrica e misura fatta per il tabolario **Onofrio Tango** nel Conservatorio dei Santi Bernardo e Margherita sopra la masseria di Fonseca (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 13; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.73).*

27.5.1645 - 27 maggio 1645 … I deputati (dell'anime del Purgatorio) pagano D.9 a mastro Carmine Terrone a compimento di D.12 per manifattura di due porte e tre balconi di piperno ha fatte per servitio della fabrica di loro chiesa iusta la misura del magnifico **Onofrio Tango** architetto (ASBN, Banco dei Poveri; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.167).*

23.7.1647 - 2237. 1647, luglio 23. A fra Bonaventura de Santis D. 6.2.10. E per lui alla regia Corte, a disposizione del presidente Pietro Moscoso, per diritti dovuti a causa dei lavori di fabbrica che si vanno compiendo nel monastero femminile di San Severo, giusta relazione dell'ingegnere **Tango**. E, per il Moscoso, a Francesco Valle (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 260, f.251; Nicolini 2).

17.3.1649 - 17 marzo 1649 … Agli Eletti di questa Fedelissima Città di Napoli duc. 20 et per loro ad **Onofrio Tango** a compimento di duc. 26 per cinque mesi che ha servito nella conservazione delle fosse del grano e della farina, come ingegnero per l'accomodi a fare et apprezzi dell'opere fatte (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 372, fol. 277; Strazzullo, in Nap. Nob. 17 1978, p.72).*

12.5.1650 - 12 maggio 1650. A Giovan Battista Mezzomonaco D. 25. Et per lui a **Onofrio Tango**, ingegnero, dite pagarli in nome del Real Conservatorio di San Bernardo e Margarita, governatore di esso et mensario nel presente mese. E sono per saldo e final pagamento di tutte le fabbriche fatte nelle misure e disegni per le mura della clausura e parte del dormitorio, che si sta facendo nel detto Conservatorio con dichiarazione che da oggi in avanti se li è stabilito per li signori governatori di detto Conservatorio D. 40 l'anno durante il tempo della fabbrica e non oltre, da pagarnoli la rata da tempo in tempo conforme s'anderà fabbricando, et occorrendo che detto Onofrio si partisse da Napoli debbia lasciare il suo sostituto (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 269; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.73).*

10.1.1651 - 10 gennaio 1651 … Alli governatori dell'Anime del Purgatorio D.15. E per essi a Michel'Angelo Saggese a compimento di D.66 per saldo e final pagamento de tutti li piperni lavorati consegnati l'anni passati per servitio della fabbrica di loro chiesa, iusta la misura et apprezzo fatto da **Honofrio Tango** ingegnere e non resta altro a conseguire sino alli 18 novembre 1650 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 288; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.169).*

1654 - Lavora per i Regi Lagni (Fiengo, I Regi Lagni …, 1988 p.135; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.20).*

1.9.1654 - Essito dell'anno 1654 […] (A p.mo settembre) d.o a mastro Gioseppe Gallo per palmi otto di verde, giallo, e negro palmi 10 giallo antico palmi 6, russo palmi 3, in confuso se sono pagati, come per lista del tavolario **Tango**, quale si conserva in fascicolo d.ti quattordeci tari tre e grana diece 14.3.10 (ASNa, Mon. Sopp. 2354, f. 16, fol. 4v; Panarello, Fanzago e fanzaghiani …, 2012 p.172).*

5.9.1654 - 5 settembre 1654. Al clerico Giovan Giacomo Cosso, duca di Sant'Agata ducati 15. E per esso ad Onofrio Calvano per due coverchi di sepoltura have da fare nella sua cappella dell'Angelo Custode dentro l'ecclesia di San Domenico Maggiore di Napoli a giudizio di **Onofrio Tango** tabulario (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 53; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.46).*

16.3.1655 - 1655, 16 marzo. Ad Agostino Cevagrimaldo, deputato de Regi Lagni ducati 12 et per lui all'architetto e tabulario **Honofrio Tango**, dite se li pagano per quattro giornate vacate per servitio di detti lagni in fare scandaglio alli partitari di quelli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 445; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.51).*

20.7.1655 - 20 luglio 1655 ... Al duca di Diano D. 23. E per esso a mastro Oratio Corrado a compimento di D. 43 per l'intiero prezzo delli piperni da esso consegnati per due rimesse nove fatte nella sua casa sita a S. Carlo delle Mortelle, quali dal tavolario **Onofrio Tango** si sono ritrovati palmi 3426 a grana 13 lo palmo (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 57; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.144).*

1656 - Delle caratteristiche architettoniche e tipologiche e delle decorazioni del palazzo ne siamo a conoscenza grazie al fortunato ritrovamento di un apprezzo del 1656, per la vendita del palazzo al marchese del Vasto seguita allo scambio con il marchese che cede il palazzo in via Toledo ottenendo dal duca di Maddaloni oltre al palazzo alla Stella, la villa a Posillipo detta l'Auletta. Siamo in presenza di una casa grande *palaziata* con portale in piperno che da accesso all'ampio cortile con rimesse per le carrozze che ha sul fronte una loggia scoperta che da accesso al giardino di piante di agrumi e di frutta. Dotata di due stalle per trenta cavalli con accesso dalla strada. La scala principale con *pettorate e palagusti* di piperno con volte decorate a grottesche dal pittore Giovanni Balducci, ci conduce all'appartamento nobile con più anticamere, cappella e altre camere le cui volte presentano scene di battaglie in ricordo delle doti di valoroso guerriero del duca Marzio, nominato Capitano generale della cavalleria dal viceré duca di Ossuna. Nel secondo appartamento con galleria e soffitti in legno dorato, camere, camerini e una loggia che collega due parti del palazzo e che prospetta sulle colline. L'impianto distributivo ancora esistente del palazzo è sintetizzabile in due distinte parti che lasciano intendere quale fosse lo sviluppo nel tempo della dimora dei Carafa di Maddaloni. - Edificio cinquecentesco : Portone con 1° androne con volta a botte - 1° cortile piccolo con sulla destra la scala. - Edificio seicentesco: 2° androne - grande cortile coperto e grande scala sulla sinistra.
Di particolare interesse risulta la soluzione del secondo cortile porticato e coperto con volte a vela innestate su otto grandi pilastri, non riscontrabile in altre dimore napoletane. Tale soluzione suggerisce l'ipotesi che i Maddaloni allevatori di razze scelte di cavalli avendo una nutrita scuderia necessitavano di ampi spazi coperti per la movimentazione degli stessi e per le carrozze utilizzate per recarsi nei loro feudi. Il palazzo nel 1656 viene apprezzato per conto del marchese del Vasto per 12500 ducati da Giovan Andrea Sparano, con l'assistenza dei regii ingegneri Paolo Papa e **Onofrio Tango** tecnici del duca di Maddaloni (ASNa, Not. Giovan Carlo Piscopo, sch. 1032, prot. 19, f.77-79; Attanasio, Palazzo di città …, Tesi di dottorato a.a. 2006-2007, p.80).*

1.2.1656 - 1656 a p.o di Febraro Martedi … f. 112 A Carlo paciello d. quattro tt. 2; et per lui a **onofrio tango** tabul.o del S.C., in virtù di Mand.o del S.C. … per le sue fatiche fatte per fare l'apprezzo delli beni nelli atti dedotti … d. 4.2 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 330; Pinto, Ricerca 2018).

1660 - Monastero di S. Sebastiano … Misura di questo territorio fatta nel 1660 dal Tavolario **Onofrio Tango**, e dall'Ingegniero Pietro de Marino (ASNa, Mon. sopp. 1387; Pinto, Ricerca 2000).

27.3.1660 - 27 marzo 1660 ... A Nostri di casa conto corrente d. 20. E per loro a Salomone Rossi a compimento di d. 100 in conto degli intagli che fa per servizio della porta del cortile di Nostra Casa Santa [Spirito Santo]. E se li pagano per bollettino del magnifico **Onofrio Tango** ingegnere di Nostra Casa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 445; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.495).*

20.9.1661 - Napoli 2 ottobre 1661. Lettera di Donato Antonio Cafaro a D. Pietro Gisolfo, Preposito dei Pii Operarii, relativa alla misura dei lavori eseguiti da mastro Giuseppe Russo nella casa del Gisolfo «alli Cacciuottoli». È annessa la misura, in calce alla quale, sotto la data del 20 sett. 1661, hanno firmato Donato Antonio Cafaro ed **Onofrio Tango**, Regio Ingegnere e Tavolario (ASNa, Mon. sopp. 4251, fasc. 7; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.186).*
- **Tango Onofrio** … Il 20 settembre 1661 firma, con l'Ing. Donato Antonio Cafaro, una perizia di lavori eseguiti da mastro Giuseppe Russo nella casa di D. Pietro Gisolfo "alli Cacciuottoli" (Strazzullo, in Nap. Nob. 17 1978, p.72).*

14.3.1662 - 22 maggio 1662. Al monastero di S. Carlo Maggiore dell'Ordine di S. Bernardo D. 24. E per lui a mastro Andrea della Canfora, capomastro fabbricatore a compimento e final pagamento di tutta la fabrica da esso fatta per la nuova chiesa, in conformità delle misure fatte dall'ingegnere Donat'Antonio Cafaro a 26 dicembre 1653 et **Onofrio Tango** a 14 marzo 1662 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 462; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.376).*

5.1662 - **Onofrio Tango** - al quale, nel maggio 1662, fu riconosciuto un compenso di otto ducati «per l'apprezzo fatto del palazzo di Toledo» di proprietà dei religiosi cavensi e «per la pianta degli acconci fatti» (Santoriello, in Nap. Nob. 2021, p.35).*

2.5.1662 - 2 maggio 1662 … Al Signor Don Francesco Moles d. cento tre tt 2.9, et per esso alli Padri Predicatori Camaldoli di questa Città disse esserno per saldo e final pagamento di tutti travi chiancarelle ienelle, et altri lignami che l'ha mandato a 29 del passato per servitio de loro case cossi di toledo come di Soccavo a compimento di d. 583.2.9 in conformetà deli apprezzi fatti dalli ingegnieri e tabularij Pietro di Marino et **Honofrio Tango**, atteso l'altri d. quattrocento ottanta l'hanno ricevuti con diversi pagamenti in diversi banchi con detti che restano intieramnete sodisfatti di tutto il legname ... (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 375; Abetti, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.50).*

14.8.1662 - 14 agosto 1662. A Carlo de Franco del quondam Matteo D. 14. E per esso alla Regia Corte a disposizione del signor presidente Ulloa, e sono per la fabrica che si dovea fare alle sue case site a S. Maria degli Angeli nel borgo delli Vergini, appresso la casa sua antica nel fronte della strada ove haverà da fare una intrata alla mia et una alla cappella, e sopra di detta intrata fare una camera, giusta la relatione fatta da **Onofrio Tango**, ingegniero sotto li 15 di giugno 1662 con che non li sia dato fastidio, ne impedimento alcuno per detta fabrica facienda, in piè vi è ordine del signor Presidente Ulloa, che li pagassimo al magnifico Francesco Valle Regio Percettore delli beni estraordinari della Regia Corte per darne conto non obstante la suddetta girata a lui contanti, e con sua firma (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 377; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.353).*

21.2.1663 - 21 febbraio 1663 ... Alla Duchessa di Mataloni d. centosittantadue tt. 1.6, e per lei a Lonardo Pacifico piperniero a compimento di d. 277.1.6 atteso altri d. 100 l'hà ricevuti in due volte per nostro banco, e d. 5 se li scontano per li due ovati sopra le due porte della stalla, e del nevaiolo che hà haveva posti prima di piperni storti che si sono tornati à ponere dritti, et detti d. 172.1.6. li paga come balia di Don Domenico Martio Pacecco Carafa Duca di Mataluni suo figlio, e sono per palmi mille, e cento di piperni rustichi che hà dato per il portone del loro palazzo di Napoli cioè palmi 700 di pietre, che erano staffij, le bugne tutte d'un pezzo à carlini due il palmo, e palmi 400 che sono stati più picoli à grana 15 il palmo, e più palmi 207 di piperni posti nella finestra della stalla e nelle due finestre nella camera del cantone sopra la stalla à grana 18 il palmo e più per palmi 223 di piperni posti nella finestra nel camerone del medesimo cantone in piano del balcone à grana 18 il palmo secondo la misura, e stima, che di detti piperni hà fatto **Onofrio Tango** Regio Ingegniero che si conserva appresso di loro, e con questo pagamento resta intieramente sodisfatto; in piedi vi è firma di Nardo Pacifico (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 532; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.243).*

21.2.1663 - 21 febbraio 1663 ... Alla detta [Duchessa di Maddaloni] d. centouno tt. 2.15, e per lei à mastro Carlo Cangiano fabricatore, quali paga come balia vedi supra, e sono cioè d. 81.2.15. à compimento di d. 106.2.15., ch'è importata la misura di molti accomodi, e fabriche nove da lui fatte nel loro palazzo di Napoli secondo la stima di **Onofrio Tango** Regio Ingegniero, che d. 25 l'hà ricevuti da essa in contanti à conto di dette fabriche, e d. 20 gli è li paga per compimento di d. 40 atteso altri d. 20 hà ricevuto prima per nostro banco in conto della positura dell'intaglio di marmi e piperni che si và mettendo al portone di detto palazzo, e con questo pagamento resta intieramente sodisfatto di quanto importa la detta misura alla quale si riferisce, e per lui à Don Giovan Battista di Ruggiero per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 532; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.244).*

27.2.1663 - 27 febbraio 1663 ... A Carlo Pisacane D. 43. E per lui ad **Onofrio Tango** a compimento di D. 50 in conto delle giornate ha da fare per l'apprezzo dello stato del principe di Sansevero (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 385; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.30).*

17.3.1663 - 17 marzo 1663 … A Francesco Vandeynde D.83,60. E per esso alla Regia Corte. E per essa alla Cassa Militare disse li paga per il deritto così per li cinque come per li dieci per cento per le innovationi et refetioni di fabriche faciende nella sua casa sita a Toledo e proprio quella che fu del quondam Gio de Zevaglios con il quale pagamento le sia lecito fare detta fabrica iusta la relatione fatta dall'ingegnere **Onofrio Tango** senza altro impedimento et cossì li pagassimo et non altrimenti. In credito della Cassa Militare (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 283; Nappi, in Dimore signorili …, 2013 p.427).*

3.10.1663 o 1665 - 1665, 3 ottobre. Banco della SS. Annunziata pagate per noi duc. 100 a Gio. Domenico de Prino capo mastro fabbricatore della nuova chiesa di S. Maria del Pianto sopra la grotta degli Sportiglioni, dite sono a compimento di duc. 300 che restò a conseguire dalla nostra Congregazione delle Anime del Purgatorio de fratelli mendicanti con le sportelle, eretta dentro la chiesa di S. Maria in Verticeli appresso SS. Apostoli, per la fabrica fatta da detto mastro Gio. Domenico di detta nuova chiesa, quali duc. 300 sono per resto delli duc. 4218 e grana 10 che importa tutta la sudetta fabrica iuxta le misure fatte dalli magnifici Pietro de Marino et **Onofrio Tango** tabularij et ingegnieri ... restando a conseguire solamente duc. 270 per saldo di detti duc. 4218 e grana 10, quali anco se li sono sodisfatti con il presente pagamento, havendoli ricevuti cioè duc. 30 per detto S. Monte de Poveri in detto giorno 11 d'ottobre 1663, duc. 70 per mano di diversi fratelli di denaro di detta Congregatione, duc. 10 per mano del R.do Sig.r D. Onofrio Niglio di denaro della cassa di detta Congregatione, duc. 90 rilasciati da detto mastro Gio. Domenico elemosinaliter a detta nuova chiesa, oltre delli altri duc. 437.4.8 rilasciateli primo loco raguagliati in detto pagamento di duc. 300 per detto Banco dei Poveri, et li presenti duc. 100 sono per saldo di detti duc. 300 et a compimento di detti duc. 4218, lo che importava detta fabrica di detta chiesa nuova, e con detto pagamento resta intieramente sodisfatto, nè possa pretendere altro per detta causa in ogni futuro tempo, chiamandosi detto mastro Gio. Domenico contento et appieno soddisfatto (ASDN, Miscellanea, Chiesa di S. Maria del Pianto, Registri esiti, 1660-1668, fol. 50; Strazzullo, in Nap. Nob. 4 1965, p.224).*

22.12.1664 - 22 dicembre 1664 ... A Francesco Muscettola principe di Leporano D. 10. E per lui alla Regia Corte a disposizione della Regia Camera per il dritto del 10 e 50 per cento della fabbrica facienda nella sua casa alla Conigliera, come per relatione fatta dall'ingegnere **Onofrio Tango**. Et detto pagamento le sia lecito quella fabbricare ogni futuro tempo senz'altro impedimento (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 368; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.145).*

20.7.1665 - 20 luglio 1665. A fra Giuseppe Cassano D. 50. e per lui a mastro Gio Domenico de Pino capomastro fabbricatore a compimento di D. 111 resto di prezzo di mastria fatta da lui per la fabrica del nuovo refettorio del convento di Gesù Maria de predicatori di Napoli e sono a compimento di D. 496 intero prezzo della suddetta fabrica fatta da lui per sua mastria per misura fatta dall'ingegnere **Onofrio Tango** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 557; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.74).*

12.2.1667 - 1667 a 12 febraro … f. 926 A Clemente Giallelli Perretti d. dieci, e per lui à M.ro Dom.co figliolino peperniero disse pagarli in nome, e parte e de proprij denari di D. Carlo di Capua herede como benef.o legis et inc.lis della q.m D. Lucretia di bologna Mar.se di S. Sebastiano e sono à comp.to di d. 14.4.17 che l'altri d. 4.4.17 l'ha ricevuti con.ti da d.o D. Carlo dopo la morte de d.a q.m Mar.se sua moglie e tutti d.i d. 14.4.17 sono a comp.to e saldo di d. 122.2.7 che l'altri d. 102.2.10 l'ha ricevuti da d.a Mar.se in più volte, e per m.o di diverse persone cioè di d.a Mar.se di d.o D. Carlo, e d'altre persone di Casa per intiero prezzo delli Piperni, pietre di Sorrento renovature di pietre vecchie, et altri lavori per d.o m.ro Dom.co poste in opra per servitio di d.o Mar.se cioè nella sua Casa sita nel largo della porta piccola di S.ta Maria à Magg.re di questa Città la qual Casa al p.te si possiede da d.o D. Carlo per l'intiero prezzo di d.i lavori importano d. 122.2.7 iusta la fede seu relatione di d.i lavori et apprezzi d'essi fatti dal m.co Ingegniero e Tavolario **Onofrio Tango** sotto li 26 Gen.ro 1667 per li quali d. 14.4.17 pag.to à d.o Dom.co dal d.o D. Carlo doppo la morte di d.o Mar.se … e per lui a Carmine figliolino per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 582; Pinto, Ricerca 2021).

10.3.1667 - 1667 a 10 marzo … f. 770 A Giuliano Todino d. sissant'otto tt. 1 et per lui à m.ro Jacinto de Santis Capom.ro fabricatore, à comp.to di d. cento ottanta nove tt. 4.10, che l'altri per d.o comp.to li ha ric.ti da esso per il med.mo n.ro banco, quali celi ha pagati, et paga come Consolo e tesoriero della ven.le Cappella di S. Ant.o dell'arte de bottecari pizzicaroli dentro la ven.le Chiesa di Santa maria della Scala in conto del prezzo de travi, piperni, pietre calce, rapillo, et altri materiali, et magisterio de m.ri, et manipoli per

la reparatione, et refettione, che stà facendo nella casa nella strada della Zavatteria vicino li beni di Andrea Scoppa, et Carlo mellone, et detta spesa la fa in esec.ne del odine datoli dall'eletto del Popolo, et in virtù della relat.e fatta dal tavolario **Onofrio tango** per doverseli bonificare nelli conti doverà dare a detta Cappella, et detto pagam.to lo facessimo inteso Ant.o Pironti In piè di detta girata si dice per detto Ant.o Pironti, che si cont.ta si facci detto pagamento à detto m.ro Jacinto de Santis d. 68.1 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 580; Pinto, Ricerca 2021).

11.8.1667 - 1667 a 11 ag.to … f. 650 Ad oratio de luca d.ti venti cinque, et per lui à Micco Pacifico disse pagarceli per caparra dell'opera che ha da fare di Pipierni conf.e il designo, che ha fatto il mag.co Regio tavolario **Nufrio tango** quale lo have visto, et revisto, et lo ha firmato di sua mano, il detto pacifico, gli pipierni siano de ogni perfettione, che non crepano, ne scantinati, tutti ben lavorati, conf.e detto designo, et di detta longhezza, et largezza, et li ha da portare a sue proprie spese, et lavorate dentro la porta grande loro al vico de panettieri al luoco proprio dove se hanno da tirare sopra dove si hanno da ponere da esso, et ci habbia da assistere il peperniero a sue proprie spese, et ci habbia da comodare tutte le cose necessarie, et il prezzo agiustato à g.na 15 il palmo, cossi d'accordo tra di loro, et li habbia da consig.re tutte le quantità necess.e fatte per tutto il presente mese d'ag.to, et non consignandole per d.o tempo lavorati, et portati in d.o loco ut supra quanto li contiene, sia tenuto à tutti danni, spese, et interesse cossi convenuti tra di loro, et non altrim.te, et mancando per d.o tempo comprarli da altri à danni, et spese del detto Pacifico, il detto designo lo tiene detto Pacifico et per lui a Jacovo ripetto per alt.i d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 587; Pinto, Ricerca 2021).

23.8.1667 - 1667 a 23 ag.to … f. 555 A D. Cl.co Severini della Pia d. quarantuno tt. 2.10, e per lui al Capomastro Carmine Cesaro sono a comp.to di d. 192.2.10 servata la forma della relat.e del Tabulario **Onofrio Tango** att.o il restante, l'ha ricev.to manualm.te di con.ti, in più e diverse volte quali d. 192.2.10 sono per la riparat.e di due sue case site alli banchi nuovi cioe fatto tutto l'Astreco nuovo a cielo della casa à pontone, levato li piperni di pietre di Sorrento da dieci finestre, fabricate, e postovi le mostre con li pezzi d'astreco risarcite alcune mure, intonacate alcune cam.e fatto l'astreco à cielo nuovo della casa contigua intonacate, e rinforzate tutte le pettorate di d.i Astrichi, e posti li pezzi di d.i Astrichi s.a d.e pettorate, et altri residui, notati in d.a relat.e, qual fabrica l'ha fatta a sue spese e tutti li travi jenelle e chiancharelle, perni, catene di ferro e licentie di fabricare quali hà comprati lui di suo proprio denaro restando sodisfatto di d.i d. 192.2.10 servata la forma di d.a relat.e con firma di d.o Carmine d. 41.2.10 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 585; Pinto, Ricerca 2021).

24.9.1667 - 1667 a 24 Sett.e … f. 1016 A D. Marianna di Capua contessa del vasto d. ottanta et per lei a Dom.co pacifico peperniero et sono per saldo et comp.to di tutto il prezzo importa per li piperni ha consig.to per servitio delle sue case a strada toledo et lavoratura di peperni conf.e l'apprezzo fatto da **Onofrio tango** atteso li altri li ha ric.ti per m.o di Gio Dom.co primo et per li banchi di A.G.P. e Sp.to Santo et con d.o pagam.to resta sodisfatto di quello li doveva … (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 586; Pinto, Ricerca 2021).

2.10.1667 - Perizia del Regio Tavolario **Onofrio Tango** del 2 ottobre 1667: A richiesta del R. Pré Proc. della chiesa di S. Maria in Portico sita al borgo di Chiaia mi sono conferito nel palazzo che fu del M. d'Avena sito nel territorio dei SS. Apostoli ... (ASNa, Mon. sopp, 1365; Amirante, Arcangelo …, in Nap. Nob. 18 1979 p.100).*

1.9.1668 - **O. Tango**, Appretij Civitatum Minervini, Lavelli ac Terre Spinazzole (copia - 01/09/1668), ms. ASNa, Archivio Caracciolo di Torella, b. 49/12 (Santoro, in Nap. Nob. 33 1994, p.49).*

22.10.1668 - 22 ottobre 1668. Gasparo de Roomer paga 359 ducati e 17 grana a Domenico Pacifico a compimento di D. 709 per il prezzo delli piperni lavorati per le finestre, porte, logge et altri di sotto e di sopra serviti nella fabrica delle sue case site a S. Maria della Stella, secondo la mesura e prezzi stabiliti per l'ingegnere **Onofrio Tango** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 327; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.82).*

30.1.1669 - Bando per la vendita di casa in Napoli, "nella strada della via nova de l'Armieri", secondo la stima fatta dai tavolari **Onofrio Tango** e Donato Antonio Cafaro (ASNa, Sommaria, Bandorum, vol. 32, cc.88v-89; Strazzullo, in Nap. Nob. 17 1978, p.74).*

10.12.1669 - Rev.mo Sig. Vicario Generale. Per decreto di VS. R.mo mi viene comesso la differentia, che verte tra il Venerabile Monasterio di S.to Liguoro, et il R.do D. Carlo Antonio de Benedictis beneficiato della Cappella di S.ta Luciella, e precedente monitione alle parti mi sono conferito sopra il luoco … letto presente

dette parte la Concessione fatta dalli Ill.mi Sig.ri deputati della Fortificatione di questa Città, à beneficio di detta Cappella, che è una parte del vacuo della strada lasciata da detto Monasterio à beneficio di detta Città per ampliatione di detta Cappella, quale vacuo viene à stare all'incontro detta Cappella per longezza p.mi et per longezza p.mi quattordici [m. 3,70], conforme detta concessione, alla quale si habia ragione; perciò detto beneficiato vuole ampliare detta Cappella, et unirla con detto vacuo, per farci sacrestia, o altra comodità, et coprirla; et per parte di detto Monastero si pretende che quello vacuo non si possa coprire né accostare al muro della Clausura … il mio parere è che si possa detto vacuo coprire, et lasciare un palmo di vacuo da faccie il muro della Clausura di detto Monasterio, et coprirla per altezza che è alta detta Cappella vechia de S.ta Luciella … Nap. 10 Xbre 1669 … **Honofrio Tango** (ASDN, Vicario delle Monache, f.171; Pinto, Ricerca 2010).

2.1.1670 - 2 gennaio 1670. D. 20 ad **Onofrio Tango**, tabulario del S.R.C. et ingegnere di detta fabrica, a compimento di ducati 40, per le fatiche fatte et faciende in essa (ASBN, Banco dei Poveri, patrimoniale, matr. 541; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.178).*

13.1.1670 - Bando per la vendita di casa in Napoli, "sita a Sopramuro", secondo la stima fattane dall'Ing. **Tango** (ASNa, Sommaria, Bandorum, vol. 32, c.229; Strazzullo, in Nap. Nob. 17 1978, p.74).*

3.9.1671 - 3 settembre 1671 … A Ferdinando Vandeneynde d. 12 e per esso ad **Onofrio Tango**, per sue fatighe nell'apprezzo fatto della casa, et territorio sita al Vomero, da esso comprata (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 352, p.117; Ruotolo, in La Villa Carafa …, 1985 p.82).*

5.9.1671 - 5 settembre 1671 … A Gasparo de Roomer D. 150. E per lui al monastero di S.Maria della Stella per elemosina per accomodare in luoco de più servitio et conservatione le campane secondo Il disegno dell'ingegnere **Onofrio Tango** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 350; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 2001 p.85).*

5.7.1672 - Restauri nel convento domenicano di Gesù e Maria: "Die 5 julij 1672, proponente Admodum R. P.Baccellario ac Priore Fratre Archangelo Maria Canale concluserunt cum praedicto patres a consiliis fabricandum esse supra novum refectorium. Et post paucos dies interveniente architecto nostri conventus **Onufrio Tango**, necnon capite fabricatorum Joanne Dominico, decretum fuit a priore et patribus a consiliis ut initietur fabrica, dummodo reparetur ad concussum fundamentum novi refectorij, hoc modo ut quod materia extracta, pro intuendo defectu fundamenti, deserviat ad usum fabricae supra refectorium, et illa totaliter extracta detur opportunum remedium pro consolidando fortiter fundamento". Seguono le firme (ASNa, Mon. sopp. 1769, c. 50v; Strazzullo, in Nap. Nob. 17 1978, p.72).*

6.10.1674 - I lavori di consolidamento apportati all'edificio nel 1662 non evitarono il manifestarsi di altri dissesti che richiesero «uno pedamento sotto la Croce del muro divisorio con le case di detto Porpora alto palmi 34 e palmi 3 di rivolta sotto lo detto muro divisorio» e «la carratura e fabrica fatta a' cocchiara a scosuta e cosuta», lavori apprezzati il 6 ottobre 1674 da **Onofrio Tango** (ABC, Arm. F, b. 4.8, fasc. 2564; Santoriello, in Nap. Nob. 2021, p.36).*

6.1678 - Per costruire il cappellone a destra dell'altare maggiore della chiesa di S. Nicola alla Carità i Pii Operai avevano bisogno della casa sita al Vico delli Sei, di proprietà di Cristoforo Brocca. Nel giugno 1678 supplicarono il Sacro Regio Consiglio di costringere il Brocca alla vendita, obbligandosi a pagare il prezzo che avrebbe stimato un tavolario. Gennaro Pinto valutò la casa 630 ducati. Dalla sua relazione si rileva che essa "consisteva in due bassi, due portelle tonne con tre camere sopra, ed un altro basso con mezzanino con comodità di focolare, lavatora ed acqua di formale e cantina". Dalla relazione di **Onofrio Tango** l'apprezzo risultò di 800 ducati, dei quali duecento per i due bassi. I Pii Operai decisero per il solo acquisto di questi due bassi, quanto bastava per la fabbrica del cappellone. Così nel 1680 D. Pietro Gisolfo versava duc. 200 su fede di credito del Monte della Pietà. Il resto della casa fu comprato tra il 1685-86 (ASNa, Mon. sopp. 4227, p.71-78; Strazzullo, in Nap. Nob. 17 1978, p.72).*

9.8.1680 - 1680 a 9 Agosto … f. 592 A A… Saulino d. uno e per lui à M.ro Berardino de Nuntio m.ro d'ascia, quali sono à comp.to di d. dieci tt. 2.7, atteso altri d.ti 9.2.7 se li sono da lui pagati giornaliermente in contanti per compra di tavole, jenelle, et altri legnami, mascature, con chiave; licchetti, sebie, e chiodi, e suo magisterio in fare porte nove, cancelli scalandroni, et accomodazione d'altre porte, e finestre fatte nella casa del D.r Mario Scarano sito à puzzo bianco, cosi apprezzate in virtù di prelat.e del Tavolario **Onofrio Tango** eletto previa bussola preced.te Dec.to della G.C. V.a e conventione stip.ta fra lui, e d.o D.r Marco e con d.o pagamento d.o M.ro berardino resta intieramente sodisfatto; cossi per la compra di d.e robbe, seù mat.li

come per il suo magisterio e per lui a Lonardo Lambiasto per altretanti con f.a in piè di Giuseppe Salerno d. 1 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 768; Pinto, Ricerca 2013).

17.12.1682 - 1682 a 17 xbre … f. 779 Alli Gov.ri della Par.le Chiesa di Tutti santi d. tre, e per loro al m.co tabulario **onofrio tango**, dissero ess.o tanto per l'accesso fatto nel Casale di Casoria, quanto per la relat.e fatta dell'Apprezzo della casa del q.m Giacomo Casolano sita in d.e Casale debitore di loro Chiesa in an. d. 4.2.10 di cenzo e per lui ad **onofrio tango** per alt.ti d. 3(ASBN, Banco della Pietà, g.m. 801; Pinto, Ricerca 2024).

Domenico (not. 1639-1670), ingegnere

20.5.1639 - 1639 a 20 di maggio Venerdi … f. 1084 A' D. fran.co Gallo d. tre tt. 4.17, e per lui ad Andrea malasoma à complim.to di d. setticento ottanta tt. 4.17, atteso li d. setticento sittant'otto li ha rec.ti di con.ti in diverse volte, e sono per tanti marmi lavorati e posti in opera al'Altare maggiore della nova chiesa de s.ta maria de Capella sin'come per misura appare del m.co Pietro de marino, et Apprezzo de intagli per servitio di d.o Altare, e misco di diversi colori sin'come appare per apprezzo fatto per il fratello **Dom.co tanghi**, e Giuliano finelli à quali de comune consenso si è comesso detti apprezzi sin'come per Cautela appare alla quale s'habbia relat.e stipulata per m.o di n.r Pietro Paolo Cotignola, e sono saldi per tutto li 18 del presente di tutto, e quals.a lavore fatto per esso di marmi lavorati intagli, e mischi per d.o servitio della nova chiesa di s.ta m.a de Cappella d. 3.4.17 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 293, p.510; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.393; Pasculli Ferrara, L'arte dei marmorari …, 2013 p.156; Pinto, Revisione 2023).

23.2.1643 - 23.2.1643 … Alli governatori della Redentione de Cattivi D.8,99. E per essi a mastro Andrea d'Acampora fabricatore a compimento di D.35,99 per la mastria e spese in fare il pulpito alla loro Chiesa, revotare il titto della detta Chiesa et udienza et buttato lastrico dietro alla cupola et altro conforme la lista fatta da Gio Domenico de Iuliano loro iacono et tassata dal padre **Dominico Tango** ingegniero della casa professa del Gesù d'ordine del padre Pietro Ferrante notar Gio Andrea Cascetta (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 226; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.151).*

5.4.1655 - 5 aprile 1655 … A Giuseppe Morello d. 15. E per lui a mastro Theodoro Picone a conto del prezzo di piperni et lavori per servizio dell'oratorio dell'Arciconfraternita delli Verdi della chiesa dello Spirito Santo. Quale opera se ne habbia a stare quale sarà stimato da fra **Domenico Tangaro** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 300; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.494).*

16.9.1660 - 1660 a 16 7bre … Al Mon.rio di S. Ant.o di Donne Monache di questa città d. trecento e per lui p.za di sor Giuditta Celentano Abb.a a m.ro And.a d'Acampora capom.ro fabricatore a comp.to di d.1387 att.o d.o comp.to l'have ric.ti ciò è d. 287 contanti da essa Abb.a, e d. 800 in due partite per il n.ro banco, disse pagarseli per saldo, e final pagam.to di tutto quello dovesse conseguire, e pretendere da d.o loro mon.rio per causa delle fabriche da lui fatte, et spese in comprare materiali legnami fare astrichi nuovi di tutti li residui, et magisterij fatti tanto nella nuova clausura del loro palazzo grande che olim fu del q.m Pren.e di Conca, et tre finestroni fabricati nel campanile di S. Pietro a' Maiella, q.nto nel mon.rio, e di ogni altra cosa che havesse fatto, et speso per detta causa sino ad hoggi, restando con d.o pagam.to saldato, et intieramente sodisfatto etiam Dio per l'accomodationi fatte nelle case del loro mon.rio, q.le fabriche, residui et spese sono state apprezzate dalli m.ci tabolarij D. **Dom.co Tango**, e Paolo Papa da loro eletti per d.a causa di comuni consensi che però ad invicem si quietano etiam per aquilianam stip.nem, in piedi della q.le p.za vi è firma del s.r Can.co Luigi D'Urso Vicario delle Monache, e di d.o Andrea d'Acampora (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 502; Amirante, Architettura ..., 1990 p.63; Pinto, Revisione 2008).*

20.9.1662 - 1662, 20 settembre … Alli governatori del Monte della Misericordia conto Cacace ducati 4. E per loro a **Domenico Tango**, dite sono in ricognizione dell'intervento et assistenza con altri ingegneri fatta nel collegio della fabrica novamente facienda per lo Monastero erigendo in esecuzione del testamento e codicillo del reggente Cacace (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 525; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.203).*

2.1.1664 - 2 gennaio 1664 ... Alla Duchessa di Madaluni d. cinquanta e per essa a Lonardo, e Domenico Pacifico Cesare d'Apice e Placido Arduino pepernieri disse pagarli come balia di Don Domenico Martio Pacecco Carafa Duca di Mataluni suo figlio, e sono in conto delli piperni hanno dati, e daranno per servitio della fabrica del loro palazzo di Napoli da pagarsi secondo la stima, e misura che di quelle fara Don **Domenico Tango** Ingegniero e per loro a Domenico Pacifico per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 543; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.245).*

3.4.1664 - 3 aprile 1664 ... Alla Duchessa di Mataloni d. ducento trentacinque tt. 1., e per lei à mastro Carlo Cangiano fabricatore, quali paga come balia di Don Domenico Martio Pacecco Carrafa Duca di Mataloni suo figlio, e sono per tanti, che importa la misura di molte fabriche, et accomodi da lui fatti nel loro palazzo di Napoli per tutti li 20 del passato mese di marzo secondo la stima e misura che di quelli hà fatto Don **Domenico Tango** Ingegniero di detta città, dichiarando che in detta summa và compreso il prezzo d'alcuna quantità di pietre che lui de proprio hà comprato, et investito in dette fabriche e d. 40 à compimento di d. ottanta atteso altri d. 40 hà ricevuto prima in conto della positura di marmi, e piperni del portone, e con questo pagamento resta intieramente sodisfatto di quanto importa detta misura per tutto li 2 del detto mese di aprile, alla quale si rimette, in piè con firma di Carlo Cangiano (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 546; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.245).*

4.2.1666 - 1666 a 4 febraro … f. 895 Al s.r Duca di Mad.ni d. centoottantasette tt. 1. 14. e per lui à m.ro Carlo Cangiano d.e per tante fabriche, et altri accomodij, e servitij fatti nel loro palazzo di Napoli, secondo l'apprezzo, che di quelli ha fatto D. **Dom.co tango** ingegniero di d.a Città a lui presentato, e con questo pagam.to resta intieram.te sodisf.o In piè con f.a di d.o m.ro Carlo d. 187.1.14 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.247; Pinto, Revisione 2021).

11.8.1667 - 1667 a 11 ag.to … f. 425 Alli Gov.ri del m.te della mis.a Conto di fabrica d.ti ducento sessanta cinque, Et per loro alli Gov.ri della Casa S.ta della SS.ma Ann.a di Nap. per l'intiero prezzo d'una casa in più, et diversi membri la maggior parte diruti conf.e appare dall'apprezzo fatto da D. **Dom.co tango** tabulario di essa Casa Santa, quale si conserva nel Instrom.to di detta ven.ta stip.to per l'if.to not.e sita, e posta detta Casa in questa Città di Nap., et proprio dentro il vico di S. m.a d'Agnone iusta li beni nell'Instro descritti … appare dall'Instro stip.to per n.r Jacinto de monte à 17 di maggio pross.o passato 1667 al quale s'habbia relat.e et per loro a Gios.e Cenatiempo loro cassiero per portarli cont.i in loro banco, con farne introito, a conto di compre, et ricompre et per lui à Jacovo ripetto per alt.ti d. 265 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 587; Pinto, Ricerca 2021).

3.1.1670 - 3 gennaio 1670 ... Al detto [Duca di Maddaloni] d. quarantasei e grana 15 e per lui à mastro Carlo Cangiano fabricatore disse sono à compimento di d. 164.1.5. che inporta il lavore per esso fatto di fabrica et altri residij fati nel loro palazzo di Napoli nello Spirito Santo è delle case delli piggioranti delle boteghe di quello in conformità di dui apprezzi fatti uno dell'ingegniero Don **Domenico Tango** de summa di d. 98.4. è quello revisto dell'ingegniero Luise Naclerio è tassato per d. 85.15. è l'altro fatto per detto Naclerio de summa de d. 79.10. atteso l'altri d. 118.10. l'hà ricevuti cioè d. 52.10. di contanti è d. 76 in due fede di credito per il banco di Sant'Eligio una d'essa in testa di mano di Nardo è l'altra in credito di Gioseppe Polito è con questo pagamento resta sodisfatto di quanto hà fatto in detto palazzo è case de piggioranti di sino al tempo di detti apprezzi e per lui ad'Angelo de Simone per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 621; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.250).*

Antonio (not. 1653-1728), ingegnere

28.1.1653 - 28 gennaio 1653. A Vittoria Laurito et Alberto Mola D. 15. E per loro a mastro Carlo Viola per la fabrica fatta e facienda a secondo misurerà **Antonio Tango** per la cappella costrutta e costruenda nel luoco seu masseria del monastero della Sanità di Napoli che fu della quondam Speranza Laurito sita a S. Gennaro extramoenia come per istrumento per notar Gio de Pino de Napoli a 25 marzo 1652 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 305; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.76).*

1655 - Nell'anno 1655 acquistò una casa con picciol giardino sita dal lato della chiesa di detto Monastero che si possedeva dalli figli et eredi del quondam Francesco Bensi e per essi da Vincenza Cacace di loro tutrice; e bisognando detta casa per l'ampliatione del Monastero fu fatta istanza per la parte del medesimo nel S.R.C. ed avanti il Regio Consigliere Gio. Battista Iovino per la vendita di detta casa e giardino e fatti alcuni atti ne fu formato l'apprezzo dal Tavolario eletto **Antonio Tango** per la summa di d. 547.1 oltre l'annuo cenzo enfiteotico di d. 15.4.1.12 dovuto a D. Fabrizio Carafa sopra Le dette case con giardino come dalle cautele, e da detto R. Consigliero fu interpretato detto, che fattosi il deposito de suddetti d. 547 per il prezzo di detta casa e giardino e fatto l'obbligo di pagare detto annuo cenzo di d. 15.4.1.12 e li laudemi e quindemi si fosse consegnato al Monastero il possesso di detta casa ... (ASNa, Mon. sopp. 2904, Platea del Ven. monastero dei SS. Bernardo e Margarita; Amirante, in Napoli fuori le mura …, 1994 p.95).*

14.5.1660 - 1660 a 14 maggio … Al D. Gio.e d'Onofrio d. venti, e gr.a 19, e per lui alli leg.mi heredi del q.m fabritio ferro capomastro fabricatore, disse per compimento di d. 320.0.19 att.o l'altri d. 300 il d.o q.m fabritio l'have da esso ric.ti con.ti, e per banchi come si narra nel pagam.to fattoli di d. 54.3.5 per mezzo del med.mo

n.ro banco nel mese di Giugno dell'anno 1655 prossimo passato, e sono per la manifattura del muro con sue pedamenti frà il cortile, et il giardino della sua casa sita alli scalzi di s.to Ag.no incluso lo prezzo di legnami che hanno bisognato per dentro d.e pedam.ta per causa delle grutte che vi sono ritrovate per sotto, manif.a di una ciminiera con un necessario dentro del basso accosto l'intrato del cortile, manif.a di dui piscinali da spognar calce nel cortile con due camere à lamia sopra dove stavano le due camere vecchie le quali similm.te hà fatto à lamia perche li travi erano tarlati, con altri residij incluso lo prezzo della calce, due catene di ferro poste in d.e camere nove, compra d'acqua, et quanto si contiene nella relat.ne d'apprezzo fatto per il Tabulario **Ant.o Tango** alla q.le s'habia relat.e, che però restano d.i heredi integram.te da esso pagati, et sodisfatti di tutta l'opera che ha fatta d.o q.m fabritio in d.a sua casa, e giardino; e per giunta di Ger.ma Stantione à Gio: Ionardo ercolino suo marito per altri tanti, col qual pagam.to vi è inserita fede di preambolo fatta per il m.ro d'atti Gio.e d'Aversa per la q.le fa fede qualm.te med.te decreto di preambolo della G.C. della Vic.a Nicola ferro è stato dechiarato figlio leg.mo, e naturale, et herede gen.le, e part.re del q.m fabritio ferro suo padre ab intestato … e la tutela della persona, e beni di d.o Nicola è stata data in persona de Ger.ma Stantione sua madre, la q.le hà data la plegg.ria in forma servata la forma del decreto del preambolo predetto come costa dall'atti di d. preambolo à quali si refere (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 495; Pinto, Ricerca 2008).

11.12.1697 - Bando per i tetti della Regia Camera (Castel Capuano), secondo la relazione dell'Ingegnere **Antonio Tango** (ASNa, Sommaria, Bandorum, vol. 37 c. 185; Strazzullo, in Nap. Nob. 17 1978, p.117).*

1.2.1698 - … tetti della Regia Camera (Castel Capuano) … Accettazione dell'offerta per l'appalto di cui sopra, a relazione dell'Ing. **Antonio Tango** (ASNa, Sommaria, Bandorum, vol. 37 c. 190; Strazzullo, in Nap. Nob. 17 1978, p.117).*

18.4.1712 - Bando per l'appalto per lavori nel carcere della Gran Corte della Vicaria, secondo la relazione del Regio Ingegniere **Tango** (ASNa, Sommaria, Bandorum, vol. 37 c. 316v; Strazzullo, in Nap. Nob. 17 1978, p.153).*

22.6.1712 - Bando per "ripari necessitano nel Regio Castello dell'Ovo, giusta la relazione del Regio Ingegniero **Antonio Tango**" (ASNa, Sommaria, Bandorum, vol. 37 c. 316v; Strazzullo, in Nap. Nob. 17 1978, p.153).*

22.5.1715 - 22 maggio 1715. A P. Pietro Paolo Nocerino, D. 40 a Domenico Tortora Maestro Stuccatore, e disse pagarseli in conto delli 80 per l'opera dello stucco che deve fare nella cappella di D. Giovanni Battista Zuniga, sotto il titolo di S. Maria del Carmine, situata nella chiesa di S. Maria delle Grazie Maggiore di Napoli, e proprio la penultima che sta nella nave, et incontro la cappella di Maria delle Grazie ... e fra il tumulo di stucco dell'altare, gradino, cona, mura, lamie, piedistalli, cornici, fasce, spartimenti, giusta il disegno fatto da **Antonio Tango** Regio Ingegnere d'ogni bontà e perfezione (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 824, p.708; Rizzo, Ricerca 2018).

1722 - Nell'anno 1722 essendo Abbadessa la M. R. Madre Suor Maria Nicoletta Umbriano si fece l'ampliatione di un comodo refettorio con un luogo terraneo per uso di legna e sopra del medesimo refettorio quattro comode celle, ed a linea delle suddette quattro altre tre celle e sotto di esse si formarono tre stanze per le converse, che vanno a pari col suddetto refettorio con i corridoi per andare alle dette celle per via più breve; ed anche si fece una cisterna grande con grotta per comodo del Monastero. Quale fabrica durò per tutta la metà di febbraio 1723 e vi si spesero con tre assensi apostolici d. 3276.2.10 delle doti delle sottoscritte monache cioè d. 1000 dotali della Sig. S. Maria Raffaella Coscetti; d. 205 residuo delle doti della sig.ra Suor Maria Reginalda Giordano; altri d. 1000 doti della sìg. S. Maria Cherubina de Marino e d. 71.2.10 si spese di denaro del Monastero. Di questa fabrica abbiamo un libro a parte che ne tratta intitolato Libro di fabriche del 1722; e vi sta acclusa la relazione del R. Ing. **Antonio Tango**; non di meno non si è potuto ricavare da detto libro maggior chiarezza diccioché si è scritto, nemmeno per quali banchi furono pagati i denari dotali di dette Sig.re monache, lo che si è tralasciato di appurare, bastando qui soltanto accennata la notizia delle cose per futura memoria, essendo passate le spese per le mani di religiose di tanta bontà (ASNa, Mon. sopp. 2904, Platea del Ven. monastero dei SS. Bernardo e Margarita; Amirante, in Napoli fuori le mura …, 1994 p.96).*
- Nel 1722 si realizzarono opere per la costruzione del nuovo refettorio, la cui direzione fu affidata ad **Antonio Tango**; è questo l'ultimo contributo dell'ormai anziano architetto proprietario di un palazzo sito nelle vicinanze del monastero: questi venne ricompensato per la consulenza svolta, con soli trenta ducati e fu costretto a ricorrere alla Corte Arcivescovile per ottenere un pagamento commisurato all'opera prestata (Amirante, in Napoli fuori le mura …, 1994 p.77).*

3.7.1728 - 3 luglio 1728 ... Ad Antonio Cantelmo D. 30. Et per lui a **Antonio Tango** dite sono per haver accodito alla refattione e reparazioni fatte e doverà farsi nel palazzo del principe di San Severo in San Domenico Maggiore dove al presente abita il conte di Conversano facendole detto pagamento in conto delle sue fatiche e per ordine e biglietto della principessa di San Severo. E detto pagamento si pone in conto delle spese che si sono fatte nella reparazione e poi escomputarsi l'intera summa dalle pigioni correnti e venture (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1183; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.72).*

Andrea (not. 1666)

22.3.1666 - 22 marzo 1666. Ad Andrea Giordano D. 20. E per lui a mastro Onofrio et Agostino Punzo, padre e figlio, capomastri fabbricatori e sono a compimento di D. 210, che gli altri gli hanno ricevuti in più e diverse volte de contanti e partite di banco. E sono per saldo e final pagamento di tutti li lavori fatti per servizio del convento di S. Maria della Vita de padri carmelitani Osservanti per quello tocca al magisterio tantum. E sono cioè D. 100 per quello importa la tonaca, fabrica et altro iuxta la misura fatta dall'ingegnere Francesco Antonio Picchiatti et **Andrea Tango** de comuni consensu. Quale misura si conserva in detto monastero et D. 5 per il resto della sformatura della grada e D. 20 per resto dell'intonicamento e residiatura delle celle e D. 5 per il resto della biancatura dell'affacciata della chiesa e sopra l'oratorio e D. 3 per resto della bianchiatura del dormitorio e D. 20 per l'ingradatura della grada principale e D. 6 per l'integro prezzo della fascia fatta alla detta grada così d'accordo tra di loro e D. 3 in conto delli residi e D. 10 per voltare et formare la lamia sopra del monte et D. 38 per la positura delle tegole, canali e canaloni e mantelletti sopra le celle decendo con questo pagamento essere intieramente sodisfatti senza nessuna pretentione che li detti intendessero pretendere, essendo il tutto a sua e di tutto il monastero soddisfatto, solo restando a conseguire li detti mastri D. 7 da pagarnoseli quando che havaranno finito di fare tutti li residii che bisogneranno alla fabrica fatta e facienda da essi mastri, padre e figlio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 494; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.73).*

TANI o TANDI o TANNI PAOLO (n.1573 not. 1593-1615), falegname

1573 - Die 24 mensis ottobris 1613 Neapoli. Iacobus Lazari florentinus, Neapoli commorans propre ecclesiam Sancte Annae Lombardorum, marmoraro etatis annorum trigenta noves incirca [*omissis*]. Io in presenti die sono tredici anni che io venni da Roma in Napoli, et in questa città di Napoli sempre io ho habitato da che venni, che partii da Fiorenza sono anni diciassette, et me ne andai in Roma dove sono stato per spazio de quattro anni, et mai ho pigliato moglie né in Fiorentia né in Roma, né prima, né in altro loco, ma ho promesso di pigliare *** che al presente voglio fare matrimonio qua in Napoli con Caterina Papino fiorentina. Iacomo Lazeri ho deposto ut supra. Eodem die. **Paulus Tani** florentinus, Neapoli commorans propre Porta Magna *** faber legnamis, etatis annorum quadraginta [*omissis*]. Io in presenti die sono tredici anni che io conosco Iacomo Lanzari fiorentino marmoraro sempre di continuo in questa città di Napoli, che come fiorentini siamo stati insieme amici, et cossì io so che detto Iacomo mai ha pigliato moglie in nessun loco, né si è inteso di havere impedimento per lo quale non ne potesse pigliare [*omissis*] … (ASDN, *Processetti matrimoniali*, 708, I.G. 1613; Prota Giurleo, in Il Fuidoro, IV, 3, 1957 p.90; Iorio, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.100).*
- Gli asterischi indicano le parti del testo non decifrate; controllato sull'originale e integrato (Iorio, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.100).*

5.10.1593 - 1593 à di 5 d'8bre Martedi … f. 470 All'Ill.mo s.r Conte prencipe de Concha d. venticinque et per lui à m.ro **Paolo di giovanni tani** et Zenobio de filippo mazoli fiorentini d.o sono per caparra et parte di pagam.to del lavore et legnami di noce che han da comprare per fare tre porte et due fenestre al suo camerino quale prometteno darle d'ogni fornim.to complete fra ter.ne di dui mesi in c.a li patti tra lor fatti, a loro con.ti d. 25 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.343; Pinto, Ricerca 2018).

26.1.1594 - MDLxxxxiiij Adi 26 di Gennaro mercoldi … f. 164 Al magnifico Gio Batta Pegollo ducati venti et per lui ad **Paulo di Gio Tani** fiorentino disse celi paga di ordine del signor Prencipe di Conca a buonconto di due finestre et tre porte di noce lavorate et promette il detto mastro di darle tutte finite per la metà di marzo prossimo che vene senza domandare fra tanto altri danari sinche non habbia finito ogni cosa di tutto punto d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.70; Pinto, Ricerca 2016).

28.3.1594 - [p.139r] … Cessio **Paulo de Gio: Tani** Eodem die constitutus in nostri presentia nobilis Zinobius de Philippo Mazzoli florentinus faber lignarius agens pro se sponte asseruit coram nobis, et nobili m.ro **Paulo de Giovanne Tani** similiter florentino faber lignario presente se ipsos parte accepisse quamdam

operam ab Ill.mo domino Principe Conche de fare doie finestre et tre porte de noce al camerino della Ill.ma s.ra Prencipessa con molti patti, et conventioni habiti con detto signor Principe in virtu de polisa diretta al banco delli Incurabili in conto della quale opera declarano esse parte heverno receputi ducati quarantacinque li quali sono stati tra essi divisi; et sicut ad conventione devenerunt sponte coram nobis non vi dolo, et omni meliori via lo detto Paulo cede, et renuntia [p.139v] al detto Zinobbio equapnte tutta la sua parte et portione li compete sopra detta opera, et denari d'essa proveniendi da hoggi avante, et esso Zinobbio accettando detta cessione promette detta opera farla bona benfatta à cossi come sono obligati à detti s.ri Principe in virtu de detta polisa per il tempo promessoli et retrahere indemne, et inleso detto Paulo da tutto quello, et quanto è stato promesso per detto partito, et de tutti damni spese, et interesse che nci potesse patere et ante damnum passum ad ogni sua requesta quietandose dette parte che detti ducati quarantacinque ut supra receputi, et tutti li altri denari che receveranno sono tutti franchi d'esso Zinobbio … (ASNa, Not. Giacomo Aniello Iovene, sch. 506, prot. 1, p.139r-140r; Pinto, Ricerca 2016).
- Mazzoli Zenobio di Filippo fiorentino, legnajuolo. 28 Marzo 1594. Avendo incominciato insieme a **Paolo di Giovanni Tani**, del pari fiorentino e legnajuolo, un lavoro in casa del Principe di Conca, il secondo si ritira dall'opera e cede al Mazzoli la parte di essa a lui spettata (Filangieri, Documenti …, VI 1891 p.159).*
- 1592 … Anche due anni dopo il principe don Matteo dava incarico ai maestri legnaiuoli fiorentini Zenobio Mazzoli e **Paolo Tani** "de fare doie … signora Principessa", per i quali anticipava loro duc.45 (Colombo, in Nap. Nob. IX 1900, p.187).*

29.3.1596 - 1596 adi 29 di marzo venerdi … f. 360 A lor.zo rauggi d. sidici et per lui à m.ro **Paolo tani** m.ro d'ascia d.ro celi paga à comp.to di d. vintidui che li altri d. 6 l'ha ric.ti li di passati con.ti tutti in conto di nove fenestre di lignami di castagno con tutti armaggi con serrature sotto et sopra di ferro con portelli con 14 fibie per fenestra con tutte sue spese di chiodi tavole et stanti che l'ha promesso fare per nove fenestre che rispondono su la strada a sue case per d. cinque per fenestra cosi d'accordio, a lui con.ti d. 16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.433; Pinto, Ricerca 2018).

23.10.1598 - MDLxxxxviij Adi 23 di ott.e venerdi … f. 741 Al Prencipe di conca d. quendici Et per lui a m.o **Paulo Tani** quali sono in conto di d. 25 per li quali li ha da lavorare la rota dove havera da dare audienza il giodice della gran corte del admiragliato conforme il modo che d.o P.e li ha dato la q.le havera da dare compita rotata et ben fatta in modo che non ce si possi notare defetto alcuno per li 13 di nov.e 98 et se ci havera da fare porre il legname di noce chiodi et ogni altra cosa che ci sarà necess.a et non dandola fatta modo sop.tto et fra d.o ter.ne sia obligata tornarli detti d. 15 et tutti li altri dinari che si havera fatto spendere alli forni.ti et ripigliarsi lui la d.a rota che cosi e il patto loro et finita l'opra nel modo sop.tto l'hara da pagare li restanti d. 10 d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.150; Pinto, Ricerca 2018).

12.12.1598 - 1598 Addi 12 di Xbre sabbato ... f. 1664 Al Prencipe di Conca grande admiraglio d. trenta e per lui a m.ro **Paulo tani** intagliatore, diss.o son per arra in parte di paghamento dell'opera sua per haver da fare portare il ligname, et ferramento del palco, che ha da fare nella sala del palazzo dove s'ha da reggere il tribunale, et Corte dell'Admiragliato, nel quale ha da fare lavorare continuamente senza tralassarci una giornata cinque mastri cioe lui, et quattr'altri, et cossi darli detta opera finita per tutto il mese di Genn.o pross.o 1599 et mancando ci possi mettere altri mastri a soi danni, et interessi, havendoli anco da ademplite tutte le cond.ni tra loro convenute in p.ntia di testimonij d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.2217; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.82; Pinto, Revisione 2015).*

4.2.1599 - MDLxxxxviiij Adi 4 di feb.ro Giovedi … f. 449 Al Prencipe di conca … Al d.o d. quendici et per lui a ms **paulo tani** ad c.to di sua mastria del palco che fa in la casa della sala del suo tribunale del admirag.to d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.202; Iorio, Ricerca 2015).

17.3.1599 - MDLxxxxviiij Adi 17 di marzo mercoldi … f. 737 Al principe di Conca ducati diece et per lui a mastro **Paulo Tani** quali sono per l'opera sua con la quale havera da permutare la rota del suo tribunale del admiragliato et basciarla dal appartamento di sopra a quel di meczo del palaczo d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.503; Iorio, Ricerca 2016).

4.5.1599 - MDLxxxxviiij Adi 4 di maggio martedi … f. 829 Al P.e di conca d. diece Et per lui a m.o **paulo tani** quali sono ad conto della sua opra che havera da inpiegare in traspiantare il palco del suo tribunale del admiragliato dal appartam.to di sopra et collocarlo in quello di meczo d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.836; Iorio, Ricerca 2015).

3.9.1599 - MDLxxxxviiij Adi 3 di settembre venerdi … f.248 Al Prencipe di Conca ducati quindeci et per lui a mastro **Paulo Tani** disse in conto del ornamento che fa nel choro che detto Prencipe ultimamente ha fatto

fare nella chiesa di Santo Pietro a Maiella d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.118; Iorio, Ricerca 2016).

28.9.1599 - MDLxxxxviiij Adi 28 di settembre venerdi … f. 517 Al Prencipe di Conca ducati quindeci et per lui a mastro **Paulo Tani** disse ad conto del coro che fa in la chiesa di Santo Pietro a Maiella in testa al ponte per lui fattoli d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.260; Iorio, Ricerca 2016).

29.3.1600 - 1600 a 29 di marzo Mercordi … f. 593 Al Principe di Conca Grande Admiraglio ducati dieci, et per lui a mastro **Paulo Tani** selli pagano in conto delle opere che fa in sua casa d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.616; Pinto, Ricerca 2016).

5.5.1600 - 1600 Adi 5 di Maggio venerdi … f. 863 Al P.e di conca d. quindici .-.10 Et per lui a m.o **paulo Tani** ad comp.to di d. 44.-.10 che li altri li have rec.ti in quattro par.te et sono per le sub.tte opre fatte per ser.o di sua casa cioe d. 20 per undici incerate fatte nel suo tribunale d. 1 per due incerate fatte alla fine del ponte di s.to pietro a maiella d. 1.2.10 per una cornice tenta di vivo fatta in uno quadro di uno ritratto di una donna di mano di venetiano tt. 3 per sei portielli fatti nella sala dove il regim.to et d. 10 per c.e 42 di intempiatura fatta in d.a sala d. 15.-.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 24, p.775; Pinto, Ricerca 2015).

13.4.1601 - 1601 A 13 di Aprile Venerdi … f. 391 A Rafaele Jacomo Vecchietti d.ti nove e mezzo, e per essi à **Paolo Tani** d.o seli pagano cioè d. 6 per una porta di pioppo, che hà fatto alla rimessa del cocchio de quali sene dovranno rimborsare da lucretia Martirana della quadra, e l'altri d. 3.2.10 sono per diverse altre cose per ser.o di casa fatteli à lui c.ti d. 9.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.297; Pinto, Ricerca 2019).

26.4.1606 - 1606 à di 26 di Aprile mercordi … f. 97 A Diego de parescia d.i diece, Et per lui à **Paulo tari** fiorentino, d.o à comp.to de d.i quindeci atteso li rest.ti d.i cinque li have ric.ti di cont.i, et sono per lo ligname di Noce, et intagliatura di uno piede in quatro, che li hà fatto, et consig.to per d.o prezzo, per una tavola di pietra, et non li deve altro; con sua f.a a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.999; Pinto, Ricerca 2022).

18.7.1607 - E a detto [15 gennaio 1608] ducati 40 a maestro **Paolo Tali** [? Tani] mandese in due partite a' 18 luglio et 4 d'agosto a conto delle giornate vacate et da vacare pagate per detti signori [Cesare Sersale e Marc'Antonio Piscicello] (APMM, Ld 5, c. 199v, conto "Fabbrica della casa et chiesa"; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.233).*

4.8.1607 - E a detto [15 gennaio 1608] ducati 40 a maestro **Paolo Tali** [? Tani] mandese in due partite a' 18 luglio et 4 d'agosto a conto delle giornate vacate et da vacare pagate per detti signori [Cesare Sersale e Marc'Antonio Piscicello] (APMM, Ld 5, c. 199v, conto "Fabbrica della casa et chiesa"; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.233).*

17.6.1608 - E a' 17 di giugno [1608] [ducati 6] a maestro **Paolo Tali** [? Tani] per spese et manifattura d'una porta de chiuppo fatta ad un basso del nostro Monte, pagati per detto banco (APMM, Ld 5, c. 209r, conto "Fabrica della casa et chiesa"; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.237).*

18.8.1608 - E a' 18 detto [agosto 1608] ducati quattro, 3.10 a maestro **Paolo Tali** [? Tani] in spesa de ducati 13 per banco del Monte a compimento de ducati 14.1 che importa la spesa et manifattura della tempiatura di sopra le camere dell'audienza per l'habitatione de Vergilio Ferraro (APMM, Ld 5, c. 209r, conto "Fabrica della casa et chiesa"; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.237).*
- E a dì [18 agosto 1608] detto ducati nove, tarì 3.10 si fanno buoni a Vergilio Ferraro pagatili contanti al detto maestro **Paolo** [? Tani] in conto di detta spesa (APMM, Ld 5, c. 209r, conto "Fabrica della casa et chiesa"; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.237).*
- E a' 18 detto agosto [1608] ducati sette, tarì 4 a maestro **Paolo Tali** [? Tani] per banco del Monte in spesa de ducati 13 a compimento de ducati 12.4 per la spesa del stipo guarnito de noce, fatto per servitio della sacrestia, che li altri sono stati pagati contanti al detto maestro Paolo (APMM, Ld 5, c. 194r, conto "Sepelire morti, opera seconda del nostro Monte"; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.237).*

9-11.1608 - E a 6 di ottobre [1609] ducati ventiquattro si fanno buoni a maestro **Paolo Tali** [? Tani] tanto per la spesa fatta nelle tempiatura di sopra le camere dell'audienza come per sue giornate et altre opere de lignami fatte per servizio del nostro Monte nelli mesi di settembre, ottobre e novembre 1608 (APMM, Ld 6, c. 133r, conto "Fabrica della casa et chiesa"; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.238).*

6.10.1609 - 1609 Adi 6 di ott.e martedi … f. 887 Alli Gov.ri del Incurabili d. sessanta et per loro a m.o paulo cinque et m.o **paulo tani** mandesi a conto dell'opra che han da fare per ser.o del intempiatura della chiesa di d.a Casa s.ta conforme l'apponta.to del cav.o Giulio cesare fontana del che se havera da starne a sua rec.a d. 60 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.343; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.276; Pinto, Revisione 2022).

6.10.1609 - 1609 … a 6 di ott.e d. ventiquattro si fanno buoni a m.o **Paolo Tali** [sic per Tani] tanto per la spesa fatta nella tempiatura di s.a le cam.e dell'aud.a, come per sue giornate et altre opere di legnami fatte per ser.o del n.o m.te nelli mesi di sett.e ott.e, e nov.e 1608 … (APMM, cat. L Fondo Antico - rubr. d Registri di contabilità, vol. 6, p.133; Pinto, Ricerca 2024).
- E a 6 d'ottobre [1609] ducati undeci se li dà debito per lo prezzo d'una cornice indorata posta a piè dell'altare grande de nostra chiesa, fatta da Giuseppe de Rosa, e pagatone il prezzo a maestro **Paolo Tali** [? Tani] (APMM, Ld 6, c. 152r, conto "Sepelire morti, opera seconda del nostro Monte"; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.239).*

21.10.1609 - 1609 Adi 21 di ott.e mercoli … f. 887 Alli Gover.ri del Incurabili … f. 887 A d.i d. venti et per loro a pietro cinque et **paulo tani** mandesi d.e ad comp.to di d. 80 d.e ad conto del opra delli aniti tavole et fattura del intempiatura della chiesa di d.a casa s.ta che li restanti d. 60 li have rec.ti per lo n.ro banco d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.422; Pinto, Ricerca 2022).

3.12.1609 - 1609 Adi 3 di xbre Giovedi … f. 1187 Alli Gov.ri del Incurabili d. venti et per loro a pietro cinque et **paulo tanni** mandesi d.e seli pagano ad conto della fattura del novo coro per ser.o di d.a chiesa d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.675; Pinto, Ricerca 2022).

18.1.1610 - 1610 Adi 18 di Gennaro lunedi … f. 901 Alli Gover.ri del Incurabili d. quindici et per loro a m.o **Pietro [? Paulo] tanni** et pietro cinque mandesi d.e cioe d. 7 per comp.to di d. 120 per fatture tavole et aniti che han fatto con le rose in la intempiatura della chiesa di d.a casa s.ta conforme l'apponta.to del cava.ro Giulio cesare fontana atteso li restanti li han rec.ti in più par.te con.ti et per banchi et li restanti d. 8 sono per le borglice fatte in d.a intempiatura esc.a il preczo p.tto et sono saldi d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.101; Pinto, Ricerca 2023).

26.1.1610 - 1610 Adi 26 di Gennaro martedi … f. 901 Alli Gover.ri del Incurabili d. diece et per loro a **paulo tanni** et pietro cinque d.e seli pagano ad conto della fattura et spese del coro per ser.o della chiesa di d.a casa s.ta d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.128; Pinto, Ricerca 2023).

12.2.1610 - 1610 Adi 12 di feb.o venedi … f. 1021 Alli Gover.ri del Incurabili d. diece et per loro a m.o **paulo bandi** et pietro cinque mandesi d.e ad conto del opra et fattura fanno per ser.o del choro di d.a chiesa d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.238; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.256; Pinto, Revisione 2023).

19.2.1610 - 1610 Adi 19 di feb.o venedi … f. 901 Alli Gover.ri del Incurabili … f. 1021 A detti d. diece et per loro a pietro cinque et **paulo tandi** mandesi d.e ad conto di opra et fattura fanno per ser.o del coro di d.a chiesa d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.290; Pinto, Ricerca 2023).

23.7.1610 - 1610 Adi 23 di luglio venedi … f. 1429 Alli Gov.ri del Incurabili d. quarantacinque et meczo et per loro a m.o **paulo tandi** mandese d.e ad comp.to di d. 125.2.10 quanto inportano le fatiche et giornate vacate in disfare et rifare il choro dietro l'altare magg.e di d.a chiesa iux. l'apprezzo fatto per dionisio di bar.eo inceg.ro che si conserva in fascicolo atteso li restanti d. 80 l'han rec.ti in più par.te con.ti et per banchi d. 45.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.1121; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.256; Pinto, Revisione 2023).

28.7.1610 - 1610 à 28 de luglio mercordi … f. 1004 A Pietro Cinque d.ti sette E per esso à **Paulo tani** manese, d.e à comp.to de quanto deve per causa dell'accaro dell'ecclesia de s.ta m.a del popolo hanno fatto insieme, restando integram.te per d.a causa sodisfatto d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 79, p.1059; Pinto, Ricerca 2023).

14.10.1610 - 1610 à 14 de ott.e Giovedi … f. 935 Alli Gover.ri dell'Incurabili d.ti sei, E per essi à m.ro **paulo tardi**, d.o à conto dell'opera che haverà da fare sotto la cassa dell'organo dentro la loro Chiesa de legname intagliato con doi serafini intagliati d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.365; Pinto, Ricerca 2023).

29.10.1610 - 1610 Adi 29 di ott.e venedi … f. 1134/618 Alli Gov.ri del Incurabili per la chiesa d. sei et per loro a m.o **paulo bandi** d.e ad comp.to di d. 12 atteso li altri li have rec.ti per meczo del d.o banco li di passati et sono in conto del arpione di legnami intagliati sotto del organo di d.a chiesa et altre fa in ser.o di essa d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 82, p.406; Pinto, Ricerca 2023).

11.4.1611 - 1611 à 11 di Ap.le lunedi … f. 1218 A Gio: Batta Montanaro d. otto Et per lui à m.o **Paulo tani** per saldo et final pagamento di tutte spese et fatture fatte nella chiesa arc.le di questa Città sini à 9 del presente d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 65, p.506; Pinto, Ricerca 2019).

27.8.1612 - 1612 à 27. Ag.o … f. 516 A Gio: Battista Severino ducati dodeci Po.a de' 27. di Ag.o 1612. E per esso a M.o **Paolo Zani** [sic], quali sono a compimento di ducati ventisette per saldo di tutte le incerate, ed altri accomodi fatti alla casa d'Andria dove al presente esso girante abbita d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 22, p.8; Pinto, Ricerca 2017).

14.2.1613 - A 14 Febraro … f. 822 Alli Governatori del Monte della Misericordia d. sette e per essi al Sig.r Giovan Battista Severino Governatore dell'Opera de Morti per spenderl'in servizio della d.a Opera e per girata del sud.o Giovan Battista severino, che disse li pagassimo a M.ro **Paolo Tali** [? Tani] in conto dell'opera de legnami, ed altro dal medesimo fatto, e fa fare per servizio della sacristia del d.o loro Monte. Polisa de 12 Febraro 1613 d. 7 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 31; Pinto, Ricerca 2011).

9.5.1613 - a 9 Mag.o 1613 … f. 1193 Alli Sig.ri Governadori del Monte de Gionti d. sei; E per essi a Mastro **Paolo Tani**, quali dissero esserno a compimento di d. 10 atteso gli altri d. 4 li ha riceuti per il med.o n.ro B.co delle Santissime Vergini li mesi passati, e d.i in conto di una cascia con guarnimenti di ferri che fa per servizio del loro Monte. Con firma del d.o Mastro **Paolo Tani**. Poliza de 20 Ap.le 1613 d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 33, p.152; Pinto, Ricerca 2017).

13.9.1613 - a 13 Sett.e [1613] f. 733 Alli Governatori del Monte della Misericordia d. dodeci, e per essi al Sig.r Marchese di Bracigliano Governatore dell'opera de Pellegrini, quali dissero pagarglieli per quelli dal med.o spendersi all'opera de legnami, che si fanno alle case del di loro Monte, come deputato di quello. E per girata del Sig.r D. Alessandro Miroballo Marchese di Bracigliano, che disse li pagassimo a Mastro **Paolo Tali** [? Tani] a compimento di d. 38 in conto dell'opera de legnami, che fa … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 43, p.14v; Pinto, Ricerca 2017).

24.10.1613 - Die 24 mensis ottobris 1613 Neapoli. Iacobus Lazari florentinus, Neapoli commorans propre ecclesiam Sancte Annae Lombardorum, marmoraro etatis annorum trigenta noves incirca [*omissis*]. Io in presenti die sono tredici anni che io venni da Roma in Napoli, et in questa città di Napoli sempre io ho habitato da che venni, che partii da Fiorenza sono anni diciassette, et me ne andai in Roma dove sono stato per spazio de quattro anni, et mai ho pigliato moglie né in Fiorentia né in Roma, né prima, né in altro loco, ma ho promesso di pigliare *** che al presente voglio fare matrimonio qua in Napoli con Caterina Papino fiorentina. Iacomo Lazeri ho deposto ut supra. Eodem die. **Paulus Tani** florentinus, Neapoli commorans propre Porta Magna *** faber legnamis, etatis annorum quadraginta [*omissis*]. Io in presenti die sono tredici anni che io conosco Iacomo Lanzari fiorentino marmoraro sempre di continuo in questa città di Napoli, che come fiorentini siamo stati insieme amici, et cossì io so che detto Iacomo mai ha pigliato moglie in nessun loco, né si è inteso di havere impedimento per lo quale non ne potesse pigliare [*omissis*] … (ASDN, *Processetti matrimoniali*, 708, I.G. 1613; Prota Giurleo, in Il Fuidoro, IV, 3, 1957 p.90; Iorio, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.100).*
- Gli asterischi indicano le parti del testo non decifrate; controllato sull'originale e integrato (Iorio, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.100).*

30.12.1613 - A 2. Gen.ro 1614 e fù a 30 Dec.e 1614 [sic per 1613] … f. 96 Alli Gov.ri del Monte della Misericordia d.ti dodeci tt. 4.2. E per essi al Marchese di Bracignano Gov.re dell'Opera de' Peregrini per spenderli come deputato della fabbrica del loro Monte. E per girata di D. Alessandro Miroballo Marchese di Bracignano che disse a mastro **Paolo Tali** [? Tani] a compimento di docati sissantuno e tt. 3 per diverse opere di legnami fatte nelle case del loro Monte, e compra di tavole, e chiodi, ed altre spese conforme il conto presentato da lui tassato così d'accordio; atteso li restanti d. 48.3.18 li ha ricevuti cioè d. 38 per il medesimo nostro Banco in più partite, e d. 10.3.18 da Salustio Basso, al quale se li sono pagati per detto nostro Banco a 24. Dec.e 1613, e resta intieramente sodisfatto per tutto il di 24 Dec.e 1613. E con firma dicendo, che li ha ricevuti. polisa de' 24 Dec.e 1613 d. 12.4.2 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 49, p.6v; Pinto, Ricerca 2017).

28.2.1614 - 1614 - E a' 28 di febbraio [1614] ducati sessantuno, 3, si fan buoni a maestro **Paolo Tali** [? Tani] per diverse spese e manifatture de legnami che son ocorse farsi nelle case del nostro Monte conforme alla lista fatta da lui, che si conserva in memoraliale fatto dal detto Marchese de Bracigliano [Alessandro Miroballo], deputato della fabrica (APMM, Ld 7, c. 230v, conto "Fabrica della casa et chiesa"; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.242).*

14.6.1614 - A 14 Giugno 1614 … f. 1538 A **Paolo Tani** d. dieci ad esso medesimo da scomputarli con la sua opera del magistero di tavole fa per serv.o del Monte. In piè vi è firma di Pagano. pol. de' 14 Giugno 1614 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 52, p.299; Pinto, Ricerca 2018).

19.8.1614 - 1614 a 19 di Agosto martedi … f. 896 Ad Alisandro Miraballo d. nove e mezzo e per lui a m.ro **Paulo tani** d.o per tutte fatture tavole et ogn'altra cosa fatta da lui per serv.o di Casa sua et per ogn'altra cosa fatta per ord.e suo che del soprapiù e stato pagato di con.ti d. 9.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 92, p.56; Pinto, Ricerca 2023).

26.9.1614 - 1614 a 26 7bre … f. 87 A n.ri d. dieci E per lui à **Paolo Tani** à complimento di d. 30 atteso gl'altri l'ha ric.ti per B.co li quali … e seli faranno buoni all'opera de legnami fatta per servizio della Guardarobba d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 60, p.11; Pinto, Ricerca 2018).

25.10.1614 - 1614 Adi 25 di ott.e sabbato … f. 1024 A D. fer.te Pagano d. cinque et per lui a **paulo tani** d.e in conto … che fa lautario [?] in casa di ugone pagano suo fratello al anticaglia d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 110, p.312; Pinto, Ricerca 2024).

28.2.1615 - 1615 a 28 di febraro Sabbato … f. 343 Ad ferrante pagano d. sei e per lui a m.ro **Paulo tani** a comp.to di d. dudici in conto di quello che ha da fare per serv.o della Casa Santa del Refuggio d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.265; Pinto, Ricerca 2024).

27.8.1615 - 1615 a 27 di Agosto Giovedi … f. 459 Alli Gov.ri della Casa Santa del Refuggio d. otto e per loro a m.ri **Paulo Talo** [? Tani] in conto della tempiatura fa nella Sacrestia della Chiesa del Refuggio d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 100, p.58; Pinto, Ricerca 2022).

TARALLO o TARALLI

Paolo (not. 1598-1615), cavatore di pietre

11.9.1598 - addi 11 di settenbre 1598. Venardi … f. 412 A lelio arcivescovo di taranto d. quattordeci E per lui a **Paulo tarallo** et Gioseppe bergantino dissero sono in parte di d. 17.3.14 dissero seli pagano per allestimento fatto tra loro di tutta le pietre che hanno mandato da caserta per tutta questa Giornata per servitio dela sua cappella che si fa al arcivescovato di nap. non pregiudicando per questo al obliganza al mutuo et al esequt.ne fattali di venti tt. di grano nel casale di Caserta nominato Gaczano. E per loro a Nicola sparano dissero sono per altri tanti a lui contanti d. 14 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 8, f. 561; Pinto, Ricerca 2014).*

17.11.1598 - MDLxxxxviij Adi 17 di nov.e martedi … f. 848 Al Arcevescovo di taranto d. dodici Et per lui a **paulo taralli** et gioseppe bergantini di caserta cavatori di pietre d.e ad conto di pietre di caserta promesse come appare per Instro di obliganza fatta dalli p.tti per ser.o di sua cappella dentro l'arc.to di napoli d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.322; Pinto, Ricerca 2018).

22.12.1598 - MDLxxxxviij Adi 22 di xbre martedi … f. 960 Al Arcevescovo di taranto d. undici et per lui ad **paulo taralli** di caserta et Gioseppe bergantino d.e ad comp.to del preczo di tutte le pietre di caserta et por.ra di esse che sono ser.te per la facciata et cupola di sua cappella dentro l'arce.to di napoli sin a q.o di dec.do che non bisognando altre pietre per seguitare d.a facciata con li nichi come fo p.a disignato e per l'orna.to del altare di d.a cappella in caso che si resolvess.o di far d.o orna.to di d.a pietra siano obligati ad ogni requesta di ss fare … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.589; Pinto, Ricerca 2018).

16.4.1599 - MDLxxxxviiij A di 16 di Ap.le venerdi … f. 827 Al Arcevescovo di taranto d. sei et per lui a sabatino peczella di frattamaiore carrese d.e per la portatura di due carra di pietre di caserta di pal. 50 che q.o dì hanno consignato a m.o lodovico righi scarpellino quali serveno per la sua cappella del arce.to di napoli et seli pagano in n.e di **paulo taralli** et gioseppe bergantino quali pietre si recevono senza preiuditio

della pretendenza di d.o m.o lodovico dicendo essere malabluczate d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.729; Pinto, Ricerca 2018).

21.4.1599 - Adi 21 d'Aprile 1599 Mercordi … f. 1145 A Monsig.re Lelio Arcivesc.o di Taranto d. cinque, E per lui a Gioseppe bergantini e **Paulo tarallj** scarpellini habitanti in Caserta disse in parte delle pietre che hanno portate et hanno da portare da d.a città de Caserta per serv.o dela sua Cappella del Arcives.to di Nap., et prometteno frà giorni quindici portare quattro altre carra de pietre che mancano conforme alle misure datoli, et si non li portaranno fra detto tempo si procederà con loro di tutti danni spese et interessi conforme alle obliganze fatte da principio di detta opera di d.a cappella a loro cont.i d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2014).*

28.4.1599 - 1599 a 28 di Aprile Mercordi … f. 1145 A lelio arciv.o di Taranto … Al detto d. sei E per lui à Sabatino piczella di fratta maiuri carrese d.e per due carra di pietre di Caserta che ha consig.te à m.ro ludovico righi scarpellino per servitio della sua Capp.a nel'arciv.to di Nap. et ad esso Sabatino sono stati consig.ti in Caserta da **Paulo taralli** et Gioseppe Bergantini E per lui à Marc'ant.io Caprile per altritanti E per lui à D. Iacomo di leo per altritanti d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 12; Pinto, Ricerca 2014).*
- f. 1145 - Al detto d. quattro E per lui à **Paulo taralli** di Caserta d.e in conto delle pietre che fa venire per la sua Capp.a del'arciv.to et promette fra otto giorni portare tre altre carra di pietre che mancano à lui cont.i d. 4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 12; Pinto, Ricerca 2014).*

23.10.1603 - 1603 a 23 di 8bre Giovedi … f. 1000 A D. And.a sparano d.ti sedici et per lui a Gioseppe bergantino et **paulo tarallo** scarpellini in Caserta, diss.o sono per saldo et final pagam.to delle Gabelle delli carri dele pietre de Caserta consignate li anni passati al ven.le mon.rio de s.ta M.a dela sapientia de Nap. per ser.o della fabrica nova di d.o Mon.o, con dec.ne che d.i Gioseppe et paulo scarpellini compagni restano integ.te sodisfatti tanto delle pietre consignate, quanto delle lavorature de d.e pietre, quanto delle sudette Gabelle et di quals.a altra cosa che potessero pretendere per quals.a causa et in quals.a modo per insino a 20 st.te, et vole non se paghino d.i 16 se p.a li sod.tti Gioseppe et paulo compagni non porteranno fede de notare pub.co in Nap. o in Caserta in piede dela presente p.sa di ampla quiet.a in favore del d.o Mon.o della Sapientia, et esso li paga de denari del d.o Mon.o, in piede dela quale p.sa vi e fede de n.re Ant.o de Ambrosio de Caserta come li d.i paulo et Gioseph hanno quietato per aquilianam stip.em tanto d.o Mon.rio de s.ta M.a dela Sapientia quanto d.o D. And.a, et d.o paulo cede a d.o Gioseph la parte a esso tangente de d.i d. 16 per tanti da lui rec.ti a lui c.ti d. 16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.797; Pinto, Ricerca 2019).

27.6.1615 - 1615 à 27 de Giugno Sabbato … f. 1378 A D. Filippo Maria brancia d.ti dodici E per esso a Gioseppe bergantino et a **Paulo taralli** d.e celi paga per tante carra di pietre che li ha da portare nella loro Casa di Napoli delle pietre di Caserta conforme alla misura che l'è stata consig.ta E per detti al p.re D. Fran.co d'ap.co per alt.ti E per d.o a m.ro marc'antonio ferraro per alt.ti d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.835; Pinto, Ricerca 2024).

Antonio e Giuseppe (not. 1733), pittore

4.7.1733 - Al Padre Giovanni Antonio Iepes ducati cinquanta. Napoli, 4 luglio 1733. E per me pagate li ducati cinquanta al Signor **Antonio Tarallo** pintore a conto di ducati ottanta, prezzo aggiustato de due quadri di sei palmi d'altezza et otto di longeza, l'uno di Santa Elena Imperadrice representante l'inbencione de la Santa Croce; l'altro la vataglia del Imperator Constantino quando li comparse la Santa Croce nela vataglia che vinse al suo fratelo Constanzo; e tutto secondo le due modeli firmati di mia mano, con dichiaracione che devone esere di tutta qualità e perfettione, e così farete il sudetto pagamento. Frà Giovanni Antonio Iepes. Napoli a 13 di luglio 1733. E per me al sudetto **Giuseppe Tarallo** per altri tanti. **Antonio Tarallo** (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali, fede di credito di ducati 50 emessa il 4 luglio 1733, pagata il 13 luglio 1733 ed estinta il 14 luglio 1733; Di Furia, in l'Officina di Efesto, 2023 p.126).

TARANTINO ANTONIO (not. 1743-1747), fabricatore

8.3.1743 - 8 marzo 1743 … A Francesco Pignotti ducati venticinque e per esso a Mastro **Antonio Tarantino** e mastro Natale de Forte tutti e due essi mastri fabbricatori, e detti sono a complimento di ducati duecentodieci, tarì 1.2 atteso l'altra summa l'ha ricevuta da esso in contanti in più partite siccome dalla nota esibita e firmata dal Regio Ingegnere D. Mario Gioffredo benche la nota importa ducati duecentocinquanta e tarì 1.2, ma perché detti mastri erano obbligati pigliarsi a loro conto tanto li pezzi d'astrico levati, ne ha difalcato a beneficio del Signor Duca di Paduli, ducati 42 che resta la suddetta somma di ducati 250.1.3, e

con tal pagamento restano essi mastri intieramente soddisfatti di tutti i loro lavori fatti per servizio del Signor D. Baldassarre Coscia Duca di Paduli, cioè di una galleria e cinque stanze tutte mattonate siccome di tutti gli altri accomodi fatti nel suo Palazzo sino al primo Maggio corrente siccome dai prezzi stabiliti e con istromento rogato per mano di Notaro Stefano Salvetti di Napoli; e per esso a Mattia Quercia per altri tanti; e per esso a Giuseppe Bidognetti per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 975; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.164).*

31.10.1744 - 31 ottobre 1744 … A Francesco Pignotti ducati 8 e tarì 1.53 e per esso a Natale Forte ed **Antonio Tarantino**, capimastri fabbricatori a complimento di ducati duecentodieci e grana 78 atteso li restanti duecentodue e grana cinquanta l'hanno da essi ricevuti de contanti, e tutti detti ducati 210 e grana 73 sono a saldo, complimento e final pagamento di tutte le fabbriche di stanze sopra l'astraco, accomodi ed ogn'altro per essi fatto nella casa palaziata dell'Eccellentissimo Signor D. Baldassarre Coscia Duca di Paduli sita fuori la Porta di Chiaia a tenore della relazione e misura fatta dal Regio Ingegnere D. Mario Gioffredo in data de 6 dicembre 1743 e per esse dette fabbriche per essi fatte a tenore dell'istromento passato da essi mastri Natale ed Antonio col suddetto Signor Duca rogato per Notaro Pasquale Guerrasio di Napoli, importassero la somma di ducati 206 e grana 73 a tenore dei prezzi stabiliti nel suddetto istromento e non avendo voluto li suddetti mastri Natale ed Antonio stare a detti prezzi stabiliti, ma hanno preteso altra summa più de prezzi stabiliti, ad ogni modo da esso in nome di detto Duca seli sono pagati altri ducati quattro più de prezzi che essi stabilirono in detto istrumento per evitare ogni lite e già che si è a detto istromento contravvenuto, onde restano detti mastri Natale ed Antonio intieramente soddisfatti per la causa suddetta, ne per la medesima devono altro conseguire; e per essi al detto Vecchio per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1005; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.165).*

2.12.1744 - 2 dicembre 1744 partita di ducati 60 a favore di **Antonio Tarantino**, «e sono in conto del terzo scandaglio fatto dal Regio Ingegnere Domenico Antonio Vaccaro sotto li 28 novembre passato; e detti ducati 60 sono a compimento di ducati 492.90, attesi li altri ducati 432.90 li ha ricevuti prima con altre sue polize per detto nostro Banco sotto loro respettivi tempi, quali tutti suddetti ducati 492.90 sono in conto della fabrica fatta e sta facendo, e d'astrichi al Palazzotto contiguo alla libraria del Palazzo del Principe di Tarsia suo signore in nome del quale e di suo proprio denaro si fa da lui il presente pagamento; a lui contanti ducati 60» (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1451; Manzo, La merveille …, 1997 p.149).*

2.1.1745 - 2 gennaio 1745 ... A Santi Bambini, Ducati 36 e per lui ad **Antonio Tarantino** Capo maestro fabbricatore, a saldo del sesto scandagio fatto dal Regio Ingegnere Domenico Antonio Vaccaro a 28 nov. 1744, e sono in conto per la Fabrica dal medesimo fatta e sta facendo e delli astrichi fatti tanto alle Gallarie che sopra al Palazzotto contiguo alla Nuova Libreria del Palazzo il Principe di Tarsia suo signore (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1460; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 105).*

11.9.1745 - 11 settembre 1745 … A Francesco Pignotti ducati diciassette e per esso a Natale Forte ed **Antonio Tarantino** capimastri fabbricatori, a complimento di ducati 330.3.7, atteso li altri 313.3.7 li hanno da esso ricevuti parte in contanti e parte in fedi di credito per nostro Banco, e sono a saldo e final pagamento di tutte le fabbriche, così di materiali, come di magistero, legnami, ferri ed altre spese fatte nelle camere nuovamente edificate ed altri accomodi sopra l'astrico della casa palaziata del Duca di Paduli, in di cui nome fa il presente pagamento, sita fuori la Porta di Chiaia, giusta la misura e prezzi fatti da D. Mario Gioffredo Regio Ingegnere, e benche con istromento rogato per Notaro Pasquale Guerrasio, detti mastri Natale ed Antonio insieme si siano obligati fare tutte le fabbriche per servizio di detto Duca secondo li prezzi in detto istromento convenuti, ciò nonostante perché li medesimi non hanno voluto stare al prezzo convenuto in detto istromento, per evitare ogni contrasto e lite, da esso in nome di detto Duca, se li è vantaggiato il prezzo e si è diroccata detta convenzione, e perciò col presente pagamento restano detti mastri Natale ed Antonio intieramente saldati e soddisfatti per la causa suddetta; però li pagassimo con la di loro sottoscrizione autenticata da pubblico Notaro di questa città, e per essi con autentica di Notaro Nicola d'Ippolito di Napoli a detto Antonio Tarantino per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1024; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.165).*

24.3.1746 - 24 marzo 1746 ... A Santi Bambini, D. 10 a maestro **Antonio Tarantino**, capo maestro fabbricatore, e li paga d'ordine e di proprio danaro del Principe di Tarsia suo signore ... a soddisfazione di 729 per tutta la fabbrica fatta dal medesimo tanto dentro il Cortile del Casino contiguo della Nuova Libraria del Palazzo della medesima Eccellenza quanto per ogni altra fabbrica et accomodo fatto nelle due Gallaria et Camere di detta Libraria piccola e degli strumenti matematici ... nel Palazzo del signor Principe di Tarsia suo Signore.. (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1032, p. 771; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 109).*

16.3.1747 - 16 marzo 1747 … A Francesco Pignotti ducati cento e per esso ad **Antonio Tarantino** e Natale Forte e sono à conto delle fabbriche che si fanno nel palazzo del Duca di Paduli giusto il biglietto di D. Mario Gioffredo Regio Ingegnere e per essi a detto Manna per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1058; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.166).*

18.5.1747 - 18 maggio 1747 … A D. Francesco Pignotti ducati duecento e per esso ad **Antonio Tarantino** e Natale Forte Capimastri fabbricatori a complimento di ducati 1400 atteso gli altri 1200 l'anno da esso ricevuti con altre polizze e tutti detti ducati 1400 sono a conto delle fabbriche fatte e faciende nel palaggio di D. Baldassarre Coscia duca di Paduli sito fuori la porta di Chiaia a tenore ed in conformità dei prezzi che per ciascuno genere di essi lavori di fabbriche furono stabilite e convenuti fra detto duca di Paduli e detti Capimastri così nell'offerta che da essi ne fu prodotta come nell'Istromento di tal convenzione che fu stipulata per Notaro Pascale Guerrasio di questa città a 19 febbraio 1742 qual istromento s'intenda accettato repetito adverbio adverbio da doversi stare e per essi mastri in tutte le fabbriche fatte e faciendi ai prezzi stabiliti in esse of ferte ed istromento alli quali si è detto pagamento lo facessimo con firma autenticata per pubblico Notaro di questa città e così se li paghi con autentica di Notaro Oderisio Severino di Napoli a D.Antonio Tarantino per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1060; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.166).*

22.11.1747 - 22 novembre 1747 … A D. Francesco Pignotti ducati duecento e per esso deliberano ad **Antonio Tarantino** e Natale Forte in virtù di mandato del S. R. C. spedito dal Sig. Consigliere D. Giuseppe Borgia sotto li 20 novembre corrente in atti di Auriemma presso la scrivania Basile e sono della fede di 300 ducati de 26 settembre 1747 per il quale manda ut supra e viene ordinato che della presente summa di 300 contenuta nella fede di deposito del suddetto nostro Banco de 26 settembre 1747 in testa di detto Francesco Pignotti depositata per la causa in girata contenuta in nome del predetto Duca di Paduli circa pregiudizio delle parti et altra provisione fatta sopra altro mannato, libereremo e pagheremo a D.Antonio Tarantino e Natale Forte ducati 200 liberi per la causa come dall'atti non ostantino le condizioni porge in detta girata di detto deposito contenuta e per essa a Ferdinando de Ruggiero per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1071; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.166).*

TARDOLINO FRANCESCO (not. 1608), pittore

13.11.1608 - 1608 a 13 nbre Giovedi … f. 1786 A Carlo Candido d. nove E per lui a **fran.co tardolino** Pittore d.e per il prezo de 15 quadri, che l'ha da consig.re cioè tridici apostoli n.ro Sig.re et n.ra Sig.ra E per lui ad Ant.o Giglio suo creato, a lui con.ti d. 9 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

TASSO FRANCESCO (not. 1682), marmoraio

7.2.1682 - 1682 à 7 feb.ro ... f. 1136 A sore M.a Ant.a Carafa d. venticinque e per essa à **fran.co Tasso** M.ro Marmoraro disse à comp.to de d. centocinquanta, att.o l'altri l'ha ric.ti per mezzo di n. B.co in più volte et sono a conto de d. 250. prezzo d'una cornice di marmo con comissi di mischio per il Capp.ne della nova chiesa del ven.le Monas.rio di S. Gio. Batt.a de Monache di questa città med.te Istrom.to per m.o di n.re And.a passaro al q.le contanti à d.o fran.co con sua firma d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 557; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.146; Pinto, Revisione 2012).*
- f. 1136 Alla d.a d. venticinque e per essa à **fran.co Tasso** M.ro Marmoraro disse à conto de d. cinquanta prezzo di dui membretti di piedistalli per l'altare del cappellone dentro la nova chiesa del ven.le Monas.rio di S. Gio: Batt.a delle Monache di questa città e d.i membretti siano con fiorame di fogliami con fondi di bardiglio, basamento et cimmase di marmo e messanino comesso di giallo con fiorame di fogliame portato e posto in opera et collocato in d.o capp.ne tutto à spesa di d.o m.ro fran.co cossi d'accordo contanti à d.o fran.co con sua firma d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 557; Pinto, Ricerca 2012).*

23.3.1682 - 1682 a 23 di Marzo … f. 1136 A sore Maria Ant.a Carrafa d. venticinque, e per essa a **fran.co Tasso** m.ro marmoraro disse sono à complim.to di d. cinquanta att.o l'altri l'ha ric.ti per d.o n.ro B.co sotto la data de' 5 febr.o prox.o passato disse sono per saldo di due membretti di piedistalli per l'Altare del cappellone per la nova chiesa del Ven.le Mon.rio di S.to Gio: Batta delle Moniche di questa città, et d.ti membretti sono con un giarrone di fogliame con zoccolo di pardiglio, con cornice di marmo quali sono consignati a d.to Mon.rio, et con d.o pagamento resta d.o m.ro fran.co marmoraro sodisfatto dell'intiero prezzo delli sud.ti due membretti, così d'accordo; à lui contanti con sua firma d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 556; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.146; Pinto, Revisione 2012).

- f. 1136 A sore Maria Ant.a Carrafa d. venticinque; et per essa a **fran.co Tasso** m.ro marmoraro, disse à comp.to di d. 175; à conto di d. 250. prezzo d'una cornice di marmo con commessi di mischio per il cappellone della nova chiesa del Mon.rio di S.to Gio: Batta delle Moniche di questa Città med.te istrom.to rogato per m.o di n.re And.a Passaro, al q.le si refere; a lui contanti con sua firma d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 556; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.146; Pinto, Revisione 2012).

6.4.1682 - 1682 a 6 Aprile … f. 1136 A sore M.a Ant.a Carrafa d. ottantaquattro, e tt. 4 e per essa à **fran.co Tasso** M.ro Marmoraro disse sono cioè d. 75 à comp.to di d. 250, att.o l'altri d. 175 l'ha ric.ti per mezo di banco prezzo di una cornice di marmo, con commessi di mischio che haverà da consignare per il cappellone della nova chiesa di S. Gio: B.a de Sig.re Monache di questa città, con dichiaratione che con d.o pagamento resta saldo, e sodisfatto del prezzo di d.a cornice come per instro rog.to per m.o di n.r Andrea Passaro al quale si refere; e li restanti d. 9.4 sono à conto di d. 25 per il cherubino di marmo haverà similmente da consignare per ponerlo sopra la sud.a cornice così d'accordo, e ponerlo nel cappellone sud.o tutto à sue spese à lui con.ti con sua firma d. 84.4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 555; Pinto, Ricerca 2012).

TAURELLA GIO. ANDREA (not. 1590-1607), pittore

4.5.1590 - A 4 maggio 1590 - Pedro de Tapia paga ducati 15, a **Gio: Andrea Taurela** pitor in nome et d'ordine del Mag.co Berardino Cantorio de Ferrandina in conto di D.ti 30, che li ho promesso per uno Quatro de pittura che ha da fare alto palmi 12, et largo palmi 8, sopra tela con la imagine de la Madonna col manto de azulo ultramarino, et da un canto la imagine de S. Gio: Battista et da un altro canto S. Giovanni Apostolo et Evangelista de stature giuste: lo quale Quatro have da dare finito per tutto li 4 giugno proximo ben fatto et ben finito de colori ad oglio fino a soddisfatione et giuditio de experti: lo quale Quadro d.to Mag.co Berardino Cantorio lo fa fare come procuratore de la Mag.ca Antonia Gianeli sua moglie, cessionaria de le Mag.che Silvia, Catarina et Porcia Giannelli heredi testamentarie del q.m Francesco Giannelli B.ne di Cirigliano loro fratello per soddisfare il legato lasciato per d.to Francesco per ornamento de la sua Cappella nella Chiesa di S. Domenico in d.a Terra di Ferrandina (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.514).*
- Nel Banco AGP, g.m. 8 e 9 alla data 4.5.1590 non trovato (Pinto, 2015).

13.7.1590 - A 13 luglio 1590 - Pedro de Tapia paga D.ti 21 al Mag.co **Andrea Taurella** pittore a comp.to di D.ti 36, cioè ducati 30, per un Quatro de la Madonna con il figlio nelle braccia con S. Gio: Evangelista et S. Gio: Battista alli lati che ha fatto et ha consigniato et D.ti 6, per spese, casse etc (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.515).*
- Nel Banco AGP, g.m. 8 e 9 alla data 13.7.1590 non trovato (Pinto, 2015).

15.1.1592 - 1592 a 15 di Gennaro mercordi … f. 133 A **Gio: andrea taurella** d. dua per lui a m.o paolo cimino D.o sono in parte di d. quattro per dua telara, et una cornice di legname di teglia secca, e detta cornice ha da essere intagliata, et ben fatta a giud.o di esperti ammeciata a levatore massiccia di legname che non faccia motivo di storcellarsi detta cornice cel'ha da fare di altezza palmi dodeci et di larghezza palmi otto in quarto, et la cornice vole essere mezzo palmo di larghezza lo frutto delo ligname lavorato, li promette consignarcela fra dieci di da li 14 del p.nte, et non consignandocela che sia tenuto tornarli lo caparro, et che li sia lecito farsi servire ad altri mastri et che nel'havesse consignato partita per chiovar la sella, a lui contanti d. 2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 13, p.52; Pinto, Ricerca 2015).*

18.1.1592 - 1592 a 18 di Gennaro sabbato … f. 366 Al Ill.mo s.r Marchese de cilenza [Gambacorta] d. venti per lui a **Gio: andrea taurella** D.o seli pagano in parte di d. sessanta per la fattura di una cona di s.to sebastiano, san Gioseppe, et san Rocco con la madonna sopra conforme al desegno, e bozzatura l'estata consig.ta quale havrà da inaurare al cornicione confor.e a detto desegno con consignarla tutta finita, e di modo che si possa ponere nela capp.a dela lunghezza pal. dodeci, et otto di tondezza, a lui contanti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 13, p.67; Pinto, Ricerca 2015).*

27.3.1593 - 1593 A' 27 di Marzo Sabbato … f. 772 Al m.co **Gio: and.a taurella** d. cinque, e per lui, a' Simone di lamberto. D.o in parte di d. tredeci e mezo, per due Cone, che li fa' di legname buono, e stascionato, una di palmi diece d'altezza e palmi sette, e mezo di larghezza, e l'altra palmi otto d'altezza, e pal. sei di larghezza con li tersi intagliati, e tutte l'altre cose, si come appare per li desegni che lui l'ha' consignati che se conservano in potere di detto Simone, e li promette consignarcele infra venti giorni per posserle esso Gio: and.a finire per il tempo che ha' promesso, a' lui contanti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 15, p.286; Pinto, Ricerca 2015).

7.4.1593 - 1593 A' 5 d'Ap.le lunedi … A' 7 detto Mercordi f. 772 Al m.co **Gio: and.a taurella** d. tre, tt. 2.x, e per lui, a' m.o Simone di lamberto. D.o a' comp.to di d. otto e mezo che l'ha' recevuti per questo banco, e sono in conto delle due Cone, che li fa', si come appare per la p.a p.sa, alla quale s'habbia relatione, a' lui con.ti d. 3.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 15, p.320; Pinto, Ricerca 2015).

16.4.1593 - 1593 adi 16 d'Aprile venerdi … f. 772 Al m.co **Gio: andrea taurella** d. tre E per lui a m.ro simone di lamberto dissero sono in parte di d. tredeci e mezzo per dua cone di legname che li fa sicomo appare per la p.a polisa in q.o banco che detta cona celhabbia a consignare secondo la promessione fatta ala sopra d.a, mancandoli li sia tenuto ale giornate, a lui contanti d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16; Pinto, Ricerca 2015).

7.5.1593 - A 7 maggio 1593 - Horatio Longobardi paga D.ti 20, in parte di D.ti 50, per la fattura di una Cona de S.ta Caterina vergine con la sua historia al pittore **Gio: Andrea Taurella**, alta 12 palmi et 8, larga con la cornice intagliata con oro et azuro, quale me lo promette fra due mesi tutto a sue spese, et ha da essere in tela (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.515).*

10.5.1593 - 1593 a 10 di maggio lunedi … f. 794 Ad oratio longobardi d. venti E per lui al m.co **Gio: andrea taurella** pittore dissero sono in parte di d. cinquanta per la fattura di una cona di s.ta Caterina vergine con la sua instoria alta palmi dodeci, et larga palmi otto con la cornice intagliata con oro, et azzurro quale cela promette fare fra doi mesi tutto a sue spese et ha da essere in tela, a lui contanti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16, p.431; Pinto, Ricerca 2015).

25.6.1593 - A 25 de Jugno 1593 - Lorenzo Cinque paga D.ti 2, al Mag.co **Io: Andrea Taurella** a comp.to di D.ti 5, per l'integro prezzo de la pittura di un Quatro de relievo con la figura de la Pietà, quale haverà da stare in l'Oratorio de la Cappella del Tribunale de la Regia Camera (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.515).*

18.8.1593 - 1593 a 18 d'Agosto Mercordi … f. 237 Al m.co **Gio: andrea taurella** pittore d. quattro E per lui a Nard'angelo indoratore dissero celi paga in conto di d. sei e mezzo per fattura, et indoratura dele cornice c'ha consignate m.ro Gioseppe di turri ad instantia di esso Gio: and.a e cell'ha da indorare ben fatte como il solito, e dell'altre opere che lha fatte per lo passato, e stato contentato e sodisfatto da lui, a lui cont.i d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16, p.783; Pinto, Ricerca 2015).

30.8.1593 - 1593 A' 30 d'Agosto lunedi … f. 237 Al m.co **Gio: and.a taurella** pittore d. due, tt. 2.x e per lui, a' m.o Nard'angelo laudino indoratore D.o a' comp.to di d. sei, e mezo, che l'altri l'ha recevuti per p.sa di questo banco per le cornice, che l'ha' indorate del m.co oratio longobardo, et è contento, e satisfatto di tutto il tempo che l'ha ser.to d'indorare, a' lui con.ti d. 2.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 15, p.777; Pinto, Ricerca 2015).

31.8.1593 - 1593 a 31 d'Agosto Martedi … f. 237 A **Gio: andrea taurella** pittore d. quindeci E per lui a Iacovo di ferrante dissero sono in parte di d. trentatre quali sono per prezzo di una cona di legname di chiuppo dove veneno l'intagli di legname di teglia tutti stascionati e ben fatti a giud.o di esso Gio: and.a e contento che non piacendoli seli possa far fare a spese di esso Iacovo da un altro intagliatore valente e li promette che detta cona di altezza sia palmi decennove e mezzo e di larghezza palmi dodeci in circa secondo la proportione dell'altezza senza la croce di sopra queste misure et li promette che finita sarà di pittare andare ad armarla solo darli la cavalc.ra e le spese et armarla nela chiesa di tufino, e li promette detta cona darcela da ogi a tre mesi il quatro dove si ha da pintare infra quindeci giorni e che detta cona non habia a far motivo nessuno ma ponerla senza difetto ne motivo nessuno armata nella sua chiesa e mancando li farà buoni l'interessi e como sera fatta la metà di detta opera esso Gio: andrea li darà altri d. dieci et li restanti finita et consignata detta cona per il tempo, a lui contanti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16; Pinto, Ricerca 2015).

30.10.1593 - 1593 A 30 d'ottobre sabbato ... f. 926 Al m.co **Gio: andrea taurella** pittore d. dua E per lui a Nard'angelo laudano indoratura dissero per inghiessatura di dui quadri uno di palmi dodeci d'altezza l'altro di palmi quattro di altezza con la loro corrispondentia di larghezza e celi fa' per il detto prezzo di d. dua et è contento et sodisfatto per il tempo pass.o che lha servito, a lui contanti d. 2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16, p.1108; Pinto, Ricerca 2015).

15.12.1593 - 1593 a 15 Xmbre Mercordi … f. 926 Al m.co **Gio: And.a Taurella** d. due e per lui à Nard'angelo laudano disse per fattura et ingessatura di uno quadro il quale ce lha consig.to M.ro Iacobo di ferrante il quale li promette farcelo ben fatto ben raso conf.e all'altro che l'ha fatto a giuditio di d.o Gio: And.a

e resta contento, et sodisfatto con uno mensetto ingissato a lui con.ti d. 2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16, p.1244; Pinto, Ricerca 2015).

26.4.1594 - 1594 a 26 d'aprile Martedi … f. 651 A Adolico galeoto d. trentacinque E per lui al m.co **Gio: andrea taurella** pittore dissero a compimento di d. quaranta atteso li altri d. venticinque li ha ric.ti cont.i quali d. 40 li paga per nome e parte del R.do Giovanne galeoto e di soi proprij denari in conto di una cona che detto m.co Gio: andrea li fa sincome appare per polisa per m.o di esso m.co Gio: andrea ala quale si refere, quali d. quaranta sono oltra altri d. settanta che detto Gio: andrea ebbe al tempo fe detta polisa como per essa p.sa appare, a lui cont.i d. 35 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18, p.330; Pinto, Ricerca 2014).*

27.5.1596 - 1596 adi 27 maggio lunedi f. 534 A **Gio: andrea taurella** pittore d. quattro E per lui a simone di lamberto dissero per patto et final pagamento d'una cona di legname di chiuppo et l'intagli di legname di teglia stascionati e ben fatti a giud.o di esso Gio: and.a alta di palmi dodeci dala cimasa sino al scabello e larga palmi otto e li promette consignarcela fra termine di venti giorni e che non habia a far motivo nessuno e mancando di questo li sia tenuto a tutte spese, danni et interessi e possa farsela fare a sue spese senza replica nessuna, quale cona sia conforme al disegno firmato di sua mano che lo conserva in poter suo d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 21; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.354; Pinto, Revisione 2015).

5.6.1596 - 1596 adi 5 giugno Mercordi … f. 212 A **Gio: and.a taurella** pittore d. otto E per lui a Gio: filippo castiello d.o in parte di d. quindeci per patto et final pag.to dela circoncisione che lhaverà da fare di scoltura di ligname di teglia stascionata e le figure conforme al modello di creta fatto di mano di esso Gio: and.a et consignatoli e che le dua figure principali di fore siano d'altezza palmi quattro e tre deta et che facessero qualsiv.a motivo di calare habbiano da portare la misura deli detti quattro palmi e tre deta, e l'altre figure in prospettiva più alte conforme a quella qualità et al modello ben fatte di sua mano a giud.o di esso Gio: and.a quale istoria empia di larghezza cinque palmi e mezzo et sotto quella uno gradino di altezza di mezzo palmo, e promette consignarcela finita et incastrata nel quatro che esso taurella li consegna, fra mesi uno e mezzo dali 4 del p.nte e cossi si contenta, a lui contanti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 21, p.221; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.605; Pinto, Revisione 2015).
- D'Addosio riporta 4 giugno invece di 5 (Pinto, 2015).

5.6.1596 - 1596 adi 5 Giugno Mercordi … f. 212 A **Gio: andrea taurella** pittore d. cinque E per lui a Paulo cimino d.o in parte di d. dieci per patto et final pagamento d'una cona di ligname di chiuppo e l'intagli di ligname di teglia quali lignami siano stascionati ben fatti conforme al disegno che lha consignato di palmi dodeci d'altezza dali fiorini di sopra sino inpiede del scabello di larghezza palmi otto da fora a fora et il quatro di mezzo di stascionato ligname con tavole ferme a giud.o di esso taurella e li promette consignarcela fra termine di venti giorni dali 4 del p.nte armata senza nullo defetto, e mancandoli di questo sela possa far fare ad ogni sue spese e cossi si contenta, a lui cont.i d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 21; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.608; Pinto, Revisione 2015).
- D'Addosio riporta 4 giugno invece di 5 (Pinto, 2015).

12.6.1596 - 1596 Adi 12 de giugno Mercordi … f. 212 A **Gio: And.a taurella** pittore d. dui e meczo e per lui a simone de lanberto d.o a comp.to de d. 6.2.10, et sono imparte de d. 10 per l'opera che li ha da fare sin come appare nella p.a polisa in n.ro banco alla quale se referono a lui cont.i d. 2.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 22, p.218; Pinto, Ricerca 2015).

17.6.1596 - 1596 adi 17 giugno lunedi … f. 212 A **Gio: andrea taurella** pittore d. dua E per lui a Cesare castellano dissero in parte di d. otto per la pittura di quindeci misterij del rosario che li have a fare ad oglio a quello quadro il quale esso Gio: andrea li consegna ben fatti di sua mano a giuditio di esso taurella e ce l'habia da consignare fra termine di venti giorni non altrimente ogni cosa a sua spesa, a lui cont.i d. 2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 21, p.237; Pinto, Ricerca 2015).

5.7.1596 - 1596 adi 5 luglio Mercordi … f. 212 A **Gio: andrea taurella** pittore d. dua E per lui a Cesare castellano diss.o a compim.to di d. tre che il docato lhave hauto da lui de cont.e et sono in parte di quindeci misterij del s.mo rosario che li fa' di pittura a sue spese sicome appare per la prima polisa al nostro banco ala quale si refere e per lui ad Andrea di priesio per altritanti da esso ric.ti a lui cont.i d. 2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 21; Pinto, Ricerca 2015).

7.8.1596 - 1596 adi 7 agosto Mercordi … f. 451 A **Gio: andrea taurella** pittore d. dieci E per lui a Giulio gualano diss.o in parte di d. trentasette per dua cone una del rosario et un'altra dela circoncisione quale cone havrà da ponere in oro con tutti l'ornam.ti ingissati a sue spese conforme ali patti fatti tra loro oretenus

et anco le figure sistenteno di relevio in detta cona dela circoncisione similm.te lhabia da ponere in oro ut s.a con le cornice del detto quatro del rosario et ogn'altro ornam.to quale cone celi promette nel'ultimo del p.nte mese d'agosto, a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 21, p.306; Pinto, Ricerca 2015).

30.1.1597 - 1597 Adi 30 de gennaro Giovedi … f. 470 A **Gio: And.a taurella** pittore d. quattro e per lui a mastro Simone de lanbierto squatratore d.o imparte de d. 7 per una cona seu quatro de palmi undici d'alteza et palmi sette e meczo de largheza de lignamo stascionato, et le cornice de teglia intagliate conforme alla mostra che se conserva in potere di detto simone scritta de mano di detti gio: And.a de mezo palmo larga, et detta opera sia ben fatta che non habia ad fare motivo nisciuno con le tavole de grosseza due dete et l'opera sia a giuditio di detto gio: And.a, cella promette infra otto giorni e non altrimente a lui cont.i d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 24; Pinto, Ricerca 2015).

5.5.1597 - A 5 maggio 1597. **Gio: Andrea Taurella** pittore paga d.ti 3, a mastro Simone de Lammierto squatratore in parte di d.ti 7, per prezzo di uno Quatro tunno et sia di altezza palmi 10. et di larghezza palmi 7. con le tavole di chiuppo stascionato de grossezza doi deta alte ben fatte àd mio giuditio con le cornice di teglia et con li compartimenti dello Rosario tutte intagliate et bene incollate (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.354).*

30.5.1598 - addi 30 di maggio 1598 sabbato … f. 23 A Pier loise boiano d. quindici E per lui a **gio: andrea taurella** diss.o sono a complimento di d. venticinque che li altri d. diece li ha pagato li mesi addietro per meczo de publico banco dissero li paga in nome del doctor alesandro caputo per saldo et final pagamento del preczo di uno quatro del anunptione dela madonna con santo Pietro martire et santo giacinto che ha fatto a lui contanti d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 8; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.515; Pinto, Revisione 2014).*

9.7.1598 - 1598 Adi 9 de luglio Giovedi … f. 504 A **Gio And.a Taurella** pittore d. tre e per lui a gio: dom.co buonocore d.e imparte de d. 12.2.10 per fattura indoratura de quattro peczi de cornice dice alte ~~dui~~ palmi quattordici et due larghe palmi 9 et le cornice larghe meczo palmo intagliate tutte poste à butto de oro senza colore ne azzuro niente, et uno quatro alto palmi otto et largo secondo se ritrova con le cornice larghe quattro deta, il quadro de meczo inghessato et le cornice poste d'oro li relevi, et li vacanti de colore che celli farra conforme alla farra come alle altre che li ha fatte de un quadro della ternita, et le dette cornice grande connole haverera tenerle belle inpiano che non li habbia a fare storzellare et li promette il quatro inghessato, et posto d'oro infra otto giorni, et le cornice infra un mese e meczo e non altrimente che li farra fare a sue spese mancandolo de questo a lui cont.i d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.598; Pinto, Revisione 2015).
- D'Addosio riporta 7 luglio invece di 9 (Pinto, 2015).

9.7.1598 - 1598 Adi 9 de luglio Giovedi … f. 504 A **Gio And.a Taurella** pittore d. tre e per lui a paulo Cemmino m.ro squatratore d.o imparte de d. 6 per fattura de cornice et telaro otto palmi quattordici largo et palmi nove la cornice di teglia largo meczo palmo, et lo telaro medesimam.te che lo detto legname sia stascionato sicco et massiccio de legname gentile che non debia storzellare altram.te stanno a suo Risico et interesse se storzellano et ce li promette dar lo telaro infra tre di et le cornice infra venti giorni bene menciate a levatora tanto il telaro quanto le cornice con belle traverse al telaro alli quattro pontoni delle cornice et mancandoli questo li possa fare a sue spese a lui cont.i d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26, p.229; Pinto, Ricerca 2015).

9.12.1598 - 1598 Adi 9 de xbre mercordi … f. 941 A **Gio: And.a taurella** pittore d. cinque e per lui a gio: dom.co buonocore indoratore d.e a comp.to de d. otto imparte de d. dudici sin come appare nella p.a p.sa che li ha fatta li mesi prox.o passati in nostro banco nella quale ci sono stabiliti li lloro patti et llo se refereno quanto se contiene per uno quadro quale li ha consignato et l'altro che sono le cornice grande del quadro in tela della santiss.a ann.ta che ha da andare à molfetta tutta indorata e ben fatta come alle altre opere che li ha fatte a sue spese per il di de natale prox.o che viene a lui cont.i d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26, p.460; Pinto, Ricerca 2015).

20.4.1599 - A 20 aprile 1599 - **Gio: Andrea Taurella** pittore paga D.ti 3, in parte di D.ti 5 ½ a Paulo Cimino squatratore di legname per cornice et telare di 13 palmi et meczo et doi deta di altecza, et nove et tre deta di larchezza, et dette Cornice habiano da essere di sei peczi bene agiontate, et ad ogni gionta la sua foglia che non para la giontura, et di larchecza meczo palmo et di grossecza uno quarto di palmo et il telaro ferme che non habbia ad estorczellare di teglia intagliate bene. Con questo che abiano a sodisfare me, et me lo

promette consigniarmele d'oggi a 20 dì, et il telaro forte a levatora con le fermecze di castagnia attalchè non piega infra sei giorni (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.608).*

25.10.1599 -1599 A 25 d'Ottobre Lunedi f. 126 A Pario de bastarijs d.ti sette, et per lui a **Gio: and.a taurella**, diss.o celli paga in nome, et parte del dottor Ber.no de peris in parte del prezzo d'un quadro li fa, declarando con questo havere ricevuto sin adesso d.ti 40 Et per esso a Giovanne Caniello suo creato d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.1090; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.393; Pinto, Revisione 2021).

11.1.1600 - 1600 à xj di Gennaro Martedi … f. 187 A Pario de bastarij d.ti tre tt. 2.10 et per lui a **Gio: and.a taurella** diss.o a comp.to di d.ti 8 che li altri l'ha ricevuto in piu par.te et sono per fattura d'un quadro fatto per il Dottor Ber.no de peris, in nome del quale lui paga d.ti dinari, et a lui consignato, dec.do con la p.nte essere sodisfatto, Et per esso a Ciro Camello suo creato d. 3.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.73; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.394; Pinto, Revisione 2016).

27.10.1600 - 1600 Adi 27 de ottobre venardi … f. 207 A Brunamonte de pompeo d. nove tt. 1.3 E per lui a **gio: and.a taurella** pittore d.e à comp.to de d. diece d.e celli paga imparte de d. ottanta per preczo tra loro accordato per la pittura che li ha da fare in una sua tela de palmi 12 alta et de largeza palmi otto della mita a bascio farsi la mensione … conforme al desegno fatto di sua mano et della mita ad alto in meczo la madonna con li dudici apostoli con la palomba che darra di sopra che infiamma li apostoli et dalla banda destra san gio: batta et a sinistra san fran.co de assisa et s.to Seb.no de sotto sin come sta in detto designo et à natale li promette dare altri d. 20 et il p.o de quadragesima darli altri diece che sarranno d. 40 et li altri d. 40 che sarra lo comp.to de d. ottanta del preczo di detto quatro promette darcelli quando li darra il quadro et si obliga detto gio: and.a darcello per pasqua p.a ventura promette detta pittura farli de colore fino et farlo di tutta bonta et fineze a lui cont.i d. 9.1.3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 30; Pinto, Ricerca 2016).

1.12.1600 - A P.mo di Xbre vernedi 1600 … f. 1150 A Gio: Dom.co de caro del tar. d. sissanta et per lui à **Gio: and.a taurella** pittore d.e à complim.to di d.ti cento, imparte di d.ti centosittanta quali sono per lo preczo della manifattura di tutti colori etiam del azzuro oltra marino de uno quatro dell'immagine dell'Ann.ta Santis.ma che in suo nome, et di lattantio di iennaro ha fatta à sue spese di palmi 14, di lunghezza in circa, et larghezza palmi otto in circa atteso li restanti d. quaranta li ha rec.ti con.ti in piu volte dal detto lattantio, et li restanti d.ti sittanta promette pagarceli per tutti li 15 del intrante mese de Jennaro del 1601 à lui con.ti d. 60 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 15; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.515; Pinto, Revisione 2014).*

28.3.1601 - 1601 à 28 de marzo Mercordi … f. 846 A' **gio: And.a taurella** pittore d.ti quattro e per lui à m.ro Simone de lamberto d.o in parte de d.ti sei et meczo per fattura d'un quadro de legniame de chiuppo de palmi undici d'altecza et sette et un deto de larghecza con la tavola dello schabello della affacciata di fuore con lo quadro di sopra della cimmasa et doie frontoni à misura de detto quadro con patto che sia de chiuppo ben staggionato che non possa fare motivo et massiccio et che nella tavola dello scabbello ce sia una barra che non storzella et lo pred.o quadro et altri fornimenti ut supra debbiano essere un poco avantagiosi per potere servire per battita nello ornamento che ce venera et ce la habbia à consigniare ben fatto fra termine de quindici giorni à lui contanti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 34; Pinto, Ricerca 2016).

20.2.1601 - 1601 a 20 di febr.o Martedi … f. 682 A Brunamonte de pompeo d. vinti, e per lui à **Gio: and.a taurella** pittore dis.o sono à comp.to di d. 30 atteso l'altri d. 10 sono pagati per questo nostro banco à 26 d'ottobre passato e celi paga à conto delo prezzo d'uno quadro con la inventione delo gioni sicome si è obligato per la polisa fatta à 26 d'ottobre passato sopra al quale si habbia relatione à lui contanti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2016).

9.5.1601 - 1601 à 9 de maggio martedi … f. 846 A' **gio: And.a taurella** d.ti quattro e per lui à m.ro simone de lamberto et sono in parte de docati setti et sono per patto fatto per una cona de ligniame de chiuppo et li intagli stasionati buoni et che non facciano motivo et le tavole de grossezza conforme di doi deta detta cona di altecza palmi diece meno un quarto et di larghecza palmi sei et meczo et doi deta con colonne piane et scancellate et altri ornamenti conforme al desegnio che esso li ha mostrato et cella promette consigniare fra venti giorni complita di tutta bonta à suo giuditio à lui contanti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 34, p.198; Pinto, Ricerca 2016).

7.8.1601 - 1601 à 7 d'agosto lunedi … f. 640 A' nuntio marescha d.ti quattro e per lui à **gio: and.a taurella** d.o sono à comp.to de d.ti sette d.o sono per lo integro preczo della pittura seu incarnatura tanti et oromatinato delli capelli à lui contanti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 34; Pinto, Ricerca 2016).

30.8.1601 - 1601 à 30 d'agosto giovedi … f. 250 A' brunamonte de pompeo d.ti sette e per lui à **gio: And.a taurella** pittori d.o sono à comp.to de d.ti ottanta per la valuta et preczo tra lloro accordati de un quadro colla mensione della Croce atteso che li altri d.ti sittanta tre, trenta celi ha pagati per lo banco et li altri celi ha dati di contanti et resta contento et sodisfatto da esso per d.o quadro a lui contanti d. 7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 34, p.387; Pinto, Ricerca 2016).

17.2.1603 - 1603 A 17 feb.ro lunedi ... f. 237 A Pier Luise boiano d. dieci E per lui a **Gio and.a Taurelli** d.o sono in conto de d. cinquanta per li quali ha promesso fra termine de due mesi e meczo consignarli un quatro dell'Annontiata con un San fran.co de paula dipinti di colori fini in ligniame stacionato alto palmi 9 in circa et largo palmi 6 ½ in circa tondo di sopra con la cornice d'oro tutto a sue spese di d.o Gio and.a legniame oro et pittura d. 10 (ASNa.BA, vol. 141, Banca Spinola, Lomellino e Ravaschieri; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.394; Pinto, Revisione 2016).

2.5.1603 - 1603 à 2 de maggio vernadi … f. 921 A' Cesare galise d. tridici e per lui a **gio: and.a taurella** d.o sono per l'uscita all'ultimo d'ap.le 1603 del pesone de una casa ad esso allogata per d. 26 lo hanno sita alla strata de santo bonifacio dec.do essere contento et sodisfatto per tutto il tempo passato à lui con.ti d. 13 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37; Pinto, Ricerca 2016).

6.5.1603 - 1603 Adi 6 di Maggio martedi … f. 196 Ad ottavio maria di rossi d. trentasei et per lui a **Gio and.a taurella** pittore d.e seli pagano ad comp.to et final conto di tanti quadri a lui fatti in tavola rame et in tela dec.do essere stato sodisfatto da lui di tutte pitture di qualsivoglia sorte et qualita danno et per rotti et cassi tutti li atti fatti in vic.a nella banca di lorenzo dello Jacono quietandosi ad invicem di tutte pretensione et differentie che sono fra loro et di quadri non recevuti et nullita di atti di modo tale che restano sodisfatti ad invicem di tutto lo tempo passato insino ad hoggi et si fa d.o pag.to con la con.ta di d.o Gio and.a d. 36 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 37, p.454; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.107; Pinto, Revisione 2019).

1.4.1604 - 1604 adi p.o di Ap.le Giovedi … f. 633 A **Gio And.a taurella** pittore d.ti dui e gr. 10 e per lui a Carlo, ger.mo, et fonso Palombi fratelli diss.o sono per una annata finita al presente mese di febraro 1604 quali d.ti 30 che esso tiene sopra le case da esso comprate … (ASBN, Banco AGP, g.m. 39, p.117; Pinto, Ricerca 2016).

7.8.1604 - 1604, 7 agosto … Ad Aniello Stellato ducati quattro e mezzo, e per lui a **Giovan Andrea Taurella**, dico sono per la coloritura de uno Crucifisso che have fatto, e per lui a Loise Mastro, suo creato, a lui contanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 39, f. 299v; Leone de Castris …, Il legno degli angeli …, 2021 p.208).*

30.3.1605 - à 30 di Marzo 1605 Mercordi … f. 618 A Gio: Carlo vitale d.ti vinticinque; Et per lui à **Gio: andrea taurella** d.e sono in parte de d.ti cento settanta per li quali si è convenuto con marino vitale loro de fare una cona a sue spese della qualità et modo contenta nel Instro rogato sopra de ciò per m.o de not.e gio: batta franco seu in sua Curia a lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

4.4.1605 - 1605 à 4 di Ap.le Lunedi f. 816 A **Gio And.a taurella** pittore d.ti sei e per lui a m.o Nicola Montella squatratore diss. celi paga imparte di d.ti 17 per una cona di ligname stascionata et ben fatta che li ha da consig.re et le tavole dello quadro secche che non faccino motivo il quadro alto palmi otto in circa et la larghezza secondo si recerca tanto al quadro quanto à tutta la proportione di detta cona le colonne intagliate li tierezi a scaglie il resto intagliate a fogliagi con lo cornicione friso architravo scabello et cimasa fatta a volta conforme sta al disegno misurato et scompartito ch'è venuto dalla cona agiustato con li guarda polvere dalle bande agiustato che d.o disegno delle misure si conserva in potere del d.o M.o Nicola et firmato d'esso **Gio And.a taurella** et li intagli di quello modo che stando al altro disegno firmato dal d.o m.o Nicola et d'esso Gio And.a et li promette conseg.li il quadro infra uno mese et il restante da hoggi a dui mesi ben fatto et li promette venire ad armarla et acconciarla nella cappella in la Cava et esso li dara cavallo et spese a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 42, p.119; Pinto, Ricerca 2017).

11.5.1605 - 1605 à xj di Maggio Mercordi … f. 259 A Cola fran.co Caeta d.ti dieci e mezo e per esso a Seb.no mellone diss. sono imparte di d.ti 17 per tanti sono convenuti che havera da ponere quattro para di Angeli con una Madonna con una nube fatta ad Arco con il suo ornam.to che sta attorno detta Madonna et questi li fara tutti a butto d'oro per ogni parte, veste ale gradini misteri che tienino detti angeli et capillere ben fatte et bene appariccchiate dove si ha da collerire et ogni cosa à sue spese quale opera cela da consig.re infra termine di uno mese et promette che habbia da esser a giuditio di **Gio And.a taurella** la quale opera

l'have consignata **Gio And.a taurella** et che detti Angeli et cose predette siano strafiate bianchi et d'altri colori sin come li ord.a **Gio And.a taurella** puro a sue spese di esso Seb.no mellone a lui con.ti d. 10.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 42, p.164; Pinto, Ricerca 2017).

6.4.1606 - 1606 a 6 di Ap.le Giovedi … f. 467 A Nuntio maresca d.ti quattro e per lui a **Gio and.a taurella** diss. sono a conto di d.ti 20 li paga per la pittura et scraffiatura di due statue fa per la chiesa del Giesu e per esso a fran.co taurella suo figlio a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45, p.130; Pinto, Ricerca 2017).

5.6.1606 - 1606 à 5 de giugno lunedi … f. 917 A' **gio: and.a taurella** pittore d. tre et meczo e per lui à m.ro ottavio Capuano quatrattore de legniame in parte de d. sette et sono per manifattura de una cona d'altecza palmi otto, et meczo tonna de sopra et de larghecza palmi sei e terzo de legniame boni stascionato et li intagli de teglia conforme sta allo desegnio larga de meczo palmo le cornice ben fatte che non habbiano à far motivo nesciuno et promette consig.la fra giorni otto et allora complire il pag.to delli trenta cinque cartoni à comp.to delli d. sette mancando li sia lecito de darla à fare ad altri et tornarli li denari con farli le carte alle incerate delle sue fenestre et ogni cosa à sue spese à lui con.ti d. 3.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44, p.221; Pinto, Ricerca 2017).

14.6.1606 - 1606 à 14 di Giugno Mercordi … f. 917 A **Gio And.a taurella** pittore d.ti tre e per lui à m.ro Ottavio capuano squatratore di lignami diss. a comp.to di d.ti 19 che li altri li have recevuti per polisa di Banco et con.ti e sono per due cone che li ha fatte una di Monte calvo sin come appare per cautela fatta per mano di Not.re Cesare dello Russo al quale si refere et l'altra di otto palmi et mezo alta et sei e mezo larga sin come appare per polisa di Banco et dette cone fenite che sarando di pintare et indorare celi habbia da mandare in casa sua che habbiano da stare bene conforme la promess.e et cautela et si non che sia tenuto di tutti interessi dec.do essere contento et sadisfatto di tutte le opere passate a lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45, p.239; Pinto, Ricerca 2017).

20.3.1607 - 1607 a 20 Marzo Martedi … f. 1462 A Gioseppe tignino d. venti E per lui a **Gio And.a taurella** et Nicola barbarise d.e accomp.to di d. cento ottanta che hanno recevuti da lui come prese.re della Vic.a in conto della pettura et indoratura et altro per esso fatto nella Cappella della Vic.a delli quali resta a consignarlo il m.to per essi Gio And.a dando per rotta et cassa una altra p.a per lui fattali li di passati delli stessi d. 20 per il Banco dello spirito Santo quale si intenda una stessa d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

TAVAGLINO o TENAGLIA FRANCESCO (not. 1641-1647), segatore lapislazzari

23.3.1641 - A 23 marzo 1641. La Priore Sora M. Angela Carafa del monistero della Sapienza paga D. 16. a **Francesco Tavaglino** per 32. giornate che ha lavorato in segatura e commissura di lapislazzari per servitio della nova Chiesa (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.147).*

17.9.1647 - A 17 settembre 1647. Il Presidente Gio. Camillo Cacace paga D.ti 2. a comp.to di D.ti 22. a **Francesco Tenaglia** a buon conto della secatura e manifattura delle pietre di lapislazzari che ha fatto per servitio della sua cappella del SS. Rosario sita dentro S. Lorenzo di Napoli (ASBN, Banco dei Poveri; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.147).*
- Nel Banco dei Poveri, g.m. 262 alla data 17.9.1647 non trovato (Pinto, 2023).

TEDESCHINO vedi CIPPER GIACOMO FRANCESCO

TENAGLIA vedi TAVAGLINO

TENERELLO

Gio. Antonio (not. 1545-1573), scultore

18.2.1545 - |c. 38*r*| Io Ioanne Miriliano de Napoli per tenore dela presente dico et declaro havere receputo et hauto dala excellente signora Ypolita deli Munti olim contessa dela Saponara ducati vinti de moneta per meczo delo banco delo magnifico Cosimo Pinello et compagni. Et sono ditti ducati vinti in cunto de una opera de sepulture quale le faczo ad Santo Severino ala cappella de soa signoria. Et clarecze dela verità li ho fatta fare la presente per mano de donno Pietro Antonio de Angioya de Ravello et subscripta de mia propia mano et deli sopta scripti testimonii. Datum in Napoli die 18 Frebuarii 1545. Io Ioanne Miriliano accetto usupra mano propia. Io **Ioane Antonio Tenerello** testi sum. Io Iacobo de Carrara scultore fui

presente quanto di sopra addì et anno predicto. Io Ioan Dominicho de Hauria sono testimonio. Io donno Pietro Antonio de Angioya de Ravello de voluntà delo intro scripto mastro Ioanne ut supra scripsi et me subscripsi (ASNa, Mon. sopp. 1791; Naldi, in Nap. Nob. 5 2014, p.142).*

1551 - **Antonio Tenerello** … Inoltre un documento del 1551 da me altrove riportato … attestano chiaramente che questo scultore intorno alla metà del secolo XVI lavorava in Sorrento (Not. Marotta a. 1551, f. 144; Il Tasso e la sua famiglia a Sorrento, p. 71; Capasso, in ASPN. 6 1881, p.541).*
- **Tenerello Antonio**, o Giovannantonio di Napoli, scultore. E' intorno a tal'epoca, cioè nella metà del XVI. secolo, che questo scultore lavorava in Sorrento (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.480).*

29.11.1561 - MDLxj sabato adi 29 de nov.bre ... f. 200 A dono Jo. Antonio Rotondo ducati otto e per lui alla R.da s.a franc.a Galiota donna monacha in lo ven.le monastero de s.to Ligoro de Napoli, dissero per altretanti recevuti da sua s.a contanti, e per lei a messer **Jo: ant.o tenerello** de nap. dissero celi pagha in parte de duc. 37 che li ha promesso per il prezo de una statua de marmore che li ha venduto et promesso consignare come appare per instrumento in questo dì fatto per mano de n.o Cesare de richeme d. 8 (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.184; Pinto, Revisione 2010).*

1564 - Nella chiesa di S. Severino … Nella seconda cappella presso la porta maggiore dalla parte dell'epistola, vedesi un monumento sepolcrale non finito, lavorato in marmo di buono stile del XV secolo, nel quale vedesi la figura del defunto giacente sull'urna e vestito all'eroica. In una fascia del suo stereobate si legge: ***Antonio Tenerello** faceva*. Il suo stile, e in particolare le sagome di tal monumento, lo annunziano per uno dei più valenti di quell'epoca (Catalani, Discorso …, 1842 p.35).*
- Il terzo scultore Giovanantonio, che chiamato a prender parte alla gara sopra accennata non comparve nella licitazione, era assai verisimilmente **Giovanantonio Tenerello**. Di costui nessun motto nel De Dominici, ma il benemerito Catalani nel suo *Discorso sui monumenti patrii* pubblicato nel 1842 lo segnalò pel primo agli amatori delle belle arti. «Nella chiesa … quell'epoca». Le parole incise nel marmo dicono propriamente: ***Johannes Antonius cognomento Tenerellus** faciebat a. 1564* (Capasso, in ASPN. 6 1881, p.540).*
- **Tenerello Antonio** … Fa un monumento nella chiesa di S. Severino in Napoli, nella seconda cappella presso la porta maggiore dal lato dell'epistola (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.480).*

14.6.1564 - mercoledì 14 giugno 1564 … f. 410 Ad Annibale Mastrogiudice, ducati diece, et per lui a mastro **Joan Antonio Teneriello** scultore, mastro Biasio d'Andrea et mastro Sebastiano de Domenico fiorentini, squatratori, dissero sono per la seconda terza de l'oppera li hanno promessa fare de una sepoltura de marmoro [per Matteo Mastrogiudice in Monteoliveto], come appare per instrumento fatto in curia de notaro Angelo de Rosa, a lui contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 34, Banco Ravaschieri; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.287).*

2.8.1564 - mercoledì 2 agosto 1564 … f. 410 Ad Anibale Mastroiudice, ducati sei, et per lui a **Joan Antonio Tenerello** scultore, dissero sono in parte de ducati diece che restava ad havere de un cantaro de marmora li haveva promesso de fare [nel sepolcro di Matteo Mastrogiudice in Monteoliveto], come appare per cautela alla quale si reffere, a lui contanti d. 6 (ASNa.BA, vol. 35, Banco Ravaschieri; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.287).*

6.6.1566 - Ai 6 de jugno 1566 si giontorno li subscripti excellentissimi signori deputati del mattonato *ecc*. et hanno concluso le infrascripte cose. Il signore Federico Tomacello, il signor Antonio Rocco, il signor Giovannantonio Mele, ed il signor Vincenzo Sassone che si chiamino per la prossima giornata mastro Annibale Carcaviello, mastro Giovan Domenico (d'Auria) et mastro **Giovanantonio** (Tenerello) et si veda chi meglio mercato fa la fontana della Sellaria, secondo il disegno e quella si libera (ASMN, Tribunale della fortificazione, Conclusioni, t. I, p.54; Capasso, in ASPN. 6 1881, p.537).*
- È noto che nella piazza della Sellaria il vicerè D. Pietro di Toledo fece costruire da Giovanni da Nola sotto la direzione dell'architetto Alvise Impò una fontana di marmo, nella quale l'egregio artista raffigurò Atlante, che sostiene il mondo, con altre statue di satiri e di delfini. Ora nel 1565 il *Tribunale della fortificazione, acqua e mattonato*, magistrato, che allora e fino al 1800 sopraintendeva alle opere pubbliche della nostra città, avendo stabilito di accomodarla, perchè probabilmente in alcune parti inferiori maltrattata, aprì una gara per l'opera tra i migliori scultori, che in quel tempo si avessero tra noi. Quindi nel 6 giugno 1566, e per usare le stesse parole della deliberazione o conclusione, come allora dicevasi. "Ai 6 de jugno 1566 … quella si libera". Concorsero dunque all'opera Annibale Carcaviello, Giovanni Domenico, di cui non si dice il casato, ma da quello che appresso leggesi è chiaro essere Giovan Domenico Auria, e un Giovanantonio, di cui più

innanzi favellerò (ASMN, Tribunale della fortificazione, Conclusioni, t. I, p.54; Capasso, in ASPN. 6 1881, p.537).*

1568 - **Antonio Tenerello** … altri veduti dal lodato sig. Migliaccio attestano chiaramente che questo scultore intorno alla metà del secolo XVI lavorava … nella chiesa dell'Annunziata di Napoli (ASCANa, Not. Antonio Russo, a. 1568; Capasso, in ASPN. 6 1881, p.541).*

19.5.1568 - **Tenerello Antonio, o Giovannantonio** … 19 Maggio 1568. Promette a Bernardino Rota, di Napoli, per tutto il futuro mese di Settembre *fare uno sepolcro de marmore per il quondam signor Alfonso Rota, fratello carnale del detto Signor Bernardino, secondo il desegno fatto per detto Giovanni Antonio subscripto de loro propria mano, quale se conserva per decto signor Bernardino, et farce sopra decto sepulcro uno Cavaliere secondo il modello de creta fatto per dicto **Giovanni Antonio**, quale se conserva per esso **Giovanni Antonio** et tutti l'altri ornamenti secondo appare per decto disegno o vero quelli mutarli, secondo volerà decto Signor Bernardino ad sua electione … et complite che sarà condurlo a soi proprie spese in la venerabile ecclesia di Santo Dominico di Napoli et decto signor Bernardino sia tenuto farlo ponere ad soi proprie spese et darle grappe et piombo bisognando. Et hoc pro pretio ducatorum septuaginta de carlenis argenti … Et de più promette esso signor Bernardino consegnare a detto Mastro **Giovanni Antonio** tutti marmori che saranno necessarii per decta opera* (ASNa, Not. Cristoforo Cerlone, sch. 198, prot. 4, c. 960; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.480).*

4.8.1568 - MDLxviij mercordi adi 4 di agosto … f. 957 A ber.no Rota d. quatro e per lui a **Gio: Ant.o tenerello**, scultore disse sono a bon conto de una oppera che fa de uno cavagliero di marmo nella capella di s.to Dominico d. 4 (ASNa.BA, vol. 43, Banco De Mari; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.287; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.40; Pinto, Revisione 2017).

10.3.1569 - **Tenerello Antonio, o Giovannantonio** … 10 Marzo 1569. Insieme coi maestri Lucantonio de Marco e Jacopo Gallo, marmorai, promette a Bernardino Rota per tutto il mese di Maggio venturo fare nel sepolcro di Alfonso Rota, in S. Domenico Maggiore in Napoli, *quelle adjonctione, che se contengono in lo desegno subscripto de propria mano de decti mastri … con che decto signor Bernardino sia tenuto darli tutti quelli marmi rustici bisogneranno per decta opera in lo giardino di Santo Dominico, o vero in quillo loco dove decti Maestri lavoreranno in Napoli. Et hoc pro pretio ducatorum sexaginta de carlenis argenti. Di più detti Jacopo Gallo e Lucantonio de Marco promettono in solidum squatrare et lavorare un'altra sepoltura … in la quale ge veneranno marmi bianchi, marmi nigri et marmi pardigli, et mischi verdi, russi et de altre sorte de mischi … li quali habbiano da essere secati, arenati et politi et lustrati secondo le colonne de mischi della cappella de decto signor Bernardino in Santo Dominico. Et decto sepulcro ha da essere largho di palmi quattordeci e di altecza decenove sencza la croce che ge venerà, et resalterà detta opera dal muro uno palmo et meczo in circa … Con che decto Signor Bernardino sia tenuto darli tutti quelli mischi bisogneranno in decta opera … Et hoc durante tempore anni unius cum dimidio … quali dui sepulcri è convenuto ch'habbiano ad essere de la medesima larghezza et altecza, et che correspondano a livello et la cascia habia da essere proportionata secondo lo designo. Et hoc pro pretio ducatorum ducentorum viginti de carlenis argenti* (ASNa, Not. Cristoforo Cerlone, sch. 198, prot. 5, c. 104; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.481).*

2.11.1570 - martedì 2 novembre 1570 … f. 1250 A Vincenzo Torno, docati ventinove, et per lui a mastro Ambrogio della Moneca et **Giovan Antonio Tenerello** marmurari, dissero sono a complimento de docati 160 che han da lui ricevuti parte per questo banco, et parte contanti, per final pagamento de una cappella di marmore dentro Santo Agostino; denari che restano da lui satisfati, dando per cassa la cautela sopra ciò. Et per loro a Luise […] per la Monaca d. 29 (ASNa.BA, vol. 47, Banco Ravaschieri e Spinola; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.287).*

11.4.1573 - sabato 11 aprile 1573 … f. 139 Al signor Fabio Caracciolo, docati venti, et per lui a mastro **Giovan Antonio Teneriello**, dissero sono per li marmi [per il sepolcro di Pasquale Caracciolo alla SS. Annunziata] che lui ha da fare, conforme alle cautele fate in curia di notar Cirio di Mari, alle quali si reffere d. 20 (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.287).*

Camillo (not. 1590), fabricatore

15.1.1590 - MDLxxxx Adi 15 de Gennaro … f. 174 Al s.r oratio marchese de Gioan Giacomo d. quattro e per lui a m.ro **camillo teneriello** tanto in suo nome quanto in nome de m.ro Impene [?] chiajese suo compagno

diss.o in conto della fabrica de Chiaja d. 4 (ASNa.BA, vol. 99, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

Giacomo (not. 1653), pittore

9.12.1653 - 9 dicembre 1653. Al marchese di Taviano D. 4. E per esso a **Iacovo Tenneriello** a compimento di D. 17 per il prezzo di quattro quadri, cioè tre che li ha consegnati et uno che li haverà da consegnare. E con detto pagamento resta soddisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 47; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2005 p.83).*

TEODONE vedi TODONE

TERMINELLO

Cesare (not. 1594-1609), falegname

19.12.1594 - 1594 à di 19 di decembro lunedi … f. 513 Alla m.ca martia perusca d. nove et per lei à m.ro **Cesare terminello** d.o seli pagano à comp.to di d. venti tt. 3.17, atteso li altri d. 11.3.17 l'have ric.ti con.ti in più partite quali d. 20.3.17 sono per saldo et final pagam.to d'una cancellata di ligname di chiuppo et altre telara fatte in sua cappella dentro il s.mo Rosario di palazzo, dove d.to m.ro vi ha posti tutti lignami chiodi et altre cose nec.rie per d.to prezzo et sene chiama sodisfatto et promette non molestar ne lei ne suoi heredi et succ.ri per tal fattura dando per cassa la cautela sopra ciò apparente, decl.do che in d.ta pol.a vi si intendano pagati d. uno tt. 2.7 che have pagati per lei per il filato per le vetriate, a lui con.ti d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1695; Pinto, Ricerca 2018).

18.1.1595 - 1595 à di 18 di Gennaro mercordi … f. 127 Alla m.ca Martia perusca d. tre et mezzo et per lei a m.ro **Cesare terminiello** d.o seli pagano à complim.to di d. quattro tt. 4.10 per haver fatto uno scabello nella cappella della q.o Gratia sua figlia nell'eccl.a del Rosario vicino palazzo et anco per certe tavole poste sopra l'altare di d.ta capp.a et di piu per haver fatto fare un altaretto di pietra gentile per ponere l'ampollette in d.ta capp.a a lui con.ti d. 3.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.95; Pinto, Ricerca 2018).

27.10.1605 - 1605 à di 27 di ottobre giovedi … f. 618 Al Prencipe di Bisignano d.ti quattro tt. 3 Et per lui à m.ro **Cesare terminello**, d.o per tante giornate vacate nell'opera del loro palazzo in Posilopo a lui c.ti d. 4.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.571; Pinto, Ricerca 2020).

5.12.1605 - 1605 à di 5 di xbre lunedi … f. 618 Al Prencipe di Bisignano d.ti trent'uno Et per lui à m.ro **Cesare terminello**, d.o sono per d.ti ventisette in tanta legname per la fabrica dela Mas.ria del loro d. Carlo, et d.ti 4 per comp.to di sue giornate che hà vacato per loro servitio a lui c.ti d. 31 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.867; Pinto, Ricerca 2020).

22.6.1609 - 1609 à 22 di Giugno lunedi … f. 635 A felice de Jennaro d.ti trideci, Et per lui à **Cesare terminiello**, d.o à comp.to di d.ti cinquantatre per spese et manifattura del padiglione di legname di una intempiatura di tre stipetti et di accomodatura ancora alla Casa di Chiaja, et di Nap. per l'intempiatura, et resta sodisf.o integ.te sino ad hogi, che li altri li hà ricevuti con.ti in diverse partite; a lui d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.780; Pinto, Ricerca 2022).

Berardino (not. 1611-1616), vetraio

21.10.1611 - 1611 a 21 di ottobre Venerdi … f. 801 A Michel negrone della Comp.a del Giesu d. diece Et per lui à **Berardino terminello** d.o sono in conto delle vitriate che fa nelle finestre della Congreg.e della Casa professa della Comp.a del Giesu d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 69, p.298; Pinto, Ricerca 2022).

5.12.1611 - 1611 a 5 di xbre lunedi … f. 801 A Michele Nigrone della Comp.a del Giesu d. sette et mezzo Et per lui a m.o **Ber.no terminello** a comp.to di d. venticinque, et mezzo att.o l'altri l'have havuti li giorni passati per questo med.o banco et sono per final pag.to delli due vetriate che have fatte nella congreg.e della Casa professa, con haver esso a sue spese pigliato lo ferro di d.e vitriate d. 7.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 69, p.503; Pinto, Ricerca 2022).

27.11.1614 - 1614 a' 27 de 9bre Giovedi … f. 217 A Marco Romano d.ti dieci E per esso a **ber.no terminiello** d.e sono in conto del prezzo delle vitriate che li ha promesso fare per serv.o della sua Cappella

a Giesum.a sinc.e app.e per cautele fatte per m.o di n.r salv.e Coppola di nap. alle q.li se refere d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 109, p.478; Pinto, Ricerca 2024).

10.4.1615 - 1615 a 10 di Ap.le Venerdi … f. 751 A Gio: dom.co di palma e Giulio Cesare Castellano d. diece e per loro a Felippo d'Urso per alt.ti e per esso a **Berardino terminiello** a comp.to di d. 30 atteso li altri li ha Ric.ti di con.ti e sono in conto di pag.to de tante vitriate Regge e ferri che li havera a consig.re per servitio dell'Ecclesia di Santa M.a de positano sito nella Costa di amalfi … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.461; Pinto, Ricerca 2024).

15.6.1615 - 1615 à 15 de Giugno lunedi … f. 1176 Al Mon.rio della Sapienza per p.sa di Sor Ger.ma tolosa priora d.ti vinti E per essa a m.ro **ber.no terminello** d.e per lo prezzo di tante vetriate nove, et altre conciate nel d.o mon.o E resta sodisfatto dal d.o Mon.rio per tutto li 4 del presente per qualsivoglia causa d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.779; Pinto, Ricerca 2024).

26.3.1616 - 1616 a 26 di Marzo Sabbato … f. 651 A Tarugi tarugi d. otto E per lui a **Berardino terminello** d.e in conto della vitriata che fa per la sua Cappella nella loro Chiesa della Cong.ne dell'or.rio a grana 22 ½ il palmo di vetro il miglior che si trovi bianco e chiaro e promette darcele fornite per la prima Settimana di Maggio d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 104, p.550; Pinto, Ricerca 2024).

Salvatore (not. 1663), falegname

12.2.1663 - Conventiones, et promissiones pro Collegio Neapolitano Societatis Jesu, Salvatore Terminello, et Jacobo Antonio Fumo. Die duodecimo mensis februarij prime indictionis 1663 Neapoli. Constitutis in nostri presentia Admodum Reverendo Patre Hiacyntho Toppi Procuratore generali Venerabilis Collegij Societatis Iesu huius Civitatis, agente, et jnterveniente ad jnfrascripta omnia procuratorio nomine, et prò parte dicti Collegij, et prò eodem Collegio, Patribusque, et successoribus quibuscumque in perpetuum in eo, Ex una parte. Et **Salvatore Terminello** mastrodascia, et Iacobo Antonio Fumo jntagliatore de Neapoli, agentibus, et jntervenientibus ad jnfrascripta omnia prò se jpsis et quolibet jpsorum, proprijs privatis principalibus nominibus, et jn solidum, eorumque cuiuslibet jpsorum heredibus, et successoribus Ex parte altera. Prefati quidem Salvator, et Iacobus Antonius, sicut ad conventionem devenerunt cum dicto Collegio, et prò eo cum dicto P.Hiacyntho dicto nomine (f.31) sponte coram nobis, non vi dolo, et omni meliori via in vulgari eloquio prò faciliori intelligentia, Prometteno, e s'obligano, e cisacuno d'essi jn solidum promette, e s'obliga fare al detto Collegio due Reliquiarij nella Cappella nuovamente fatta nella Chiesa del detto Collegio sotto il titolo dell'Angelo Custode, Quali Reliquiarij debbiano essere, cioè l'ossatura di Pioppo di Cervinara, e la facciata tutta di Teglia, intagliati, e lavorati conforme al disegno, che stà in mano del Padre Sagrestano del detto Collegio, à fede del quale si debbia stare circa il lavoro, e intaglio corrispondente al detto disegno, e questo à tutte spese, e fatiche d'essi Salvatore, e Giacomo Antonio, e di ciascuno d'essi jn solidum. Quali Reliquiarij finiti, e perfettionati di tutto punto, conforme al disegno sudetto, è convenuto, che siano tenuti li detti Salvatore, e Giacomo Antonio, ciascuno d'essi jn solidum, sicome jn solidum prometteno dare, e consignare al detto Collegio, e per esso al detto P.Giacinto à detto nome infra, e per tutto li diece di Maggio primo venturo del presente anno 1663, nel qual tempo li detti Reliquiarij dovranno essere accommodati, e collocati nella detta Cappella nelli luoghi à ciò stabiliti à tutte spese e fatiche d'essi Salvatore, e Giacomo Antonio, e di ciascuno d'essi jn solidum. Et oltre li detti Reliquiarij siano tenuti li detti Salvatore, e Giacomo Antonio, e ciascuno d'essi jn solidum, sicome jn solidum prometteno, fare due telari di legno di Pioppo di Cervinara, e porli avanti detti Reliquiarij similmente à loro spese, e fatiche. E questo per il prezzo di docati cento, e cinque di carlini d'argento, in conto de quali li detti Salvatore, e Giacomo Antonio dechiarano haver ricevuto anticipatamente dal detto Collegio, e per esso dal detto P.Giacinto docati venticinque (f. 31v) di contanti exceptioni. E li restanti docati ottanta sia tenuto il detto Collegio, si come il detto P.Giacinto à detto nome promette per solenne stipulatione alli detti Salvatore, Giacomo Antonio ivi presenti intieramente dare, e pagare alli detti Salvatore, e Giacomo Antonio qui in Napoli in questo modo cio è docati venticinque d'essi frà un mese dà hoggi avanti numerando, Altri docati venticinque posto, che sarà nella detta Cappella uno delli detti Reliquiarij, e li restanti docati trenta à compimento delli detti docati cento e cinque, posto che sarà l'altro Reliquiario, con li detti Telari, e compita sarà tutta l'opera conforme al detto disegno, à sodisfatione del detto P.Giacinto, e del P.Sagrestano del Collegio. Verum è convenuto, che mancando essi Salvatore, e Giacomo Antonio, e ciascuno d'essi jn solidum dalla consegna, e collocatione delli detti due Reliquiarij, Telari nel termine di sopra stabilito per qualsivoglia causa, in tal caso (senza pregiuditio delle sudette promesse, e quelle restando sempre ferme) sia in elettione del detto Collegio di far fare li detti Reliquiarij, e Telari dà qualsivoglia altri maestri à tutti danni, spese, et jnteressi d'essi Salvatore, e Giacomo Antonio, e di ciascuno d'essi jn solidum, li quali anco siano tenuti in questo caso, conforme promettono, restituire al detto Collegio tutte le quantità, che haveranno ricevute per causa della detta opra, una con l'jnteresse d'essi alla ragione di

sette per cento à die solutionis, et à ragione d'anno jn pace, e non ostante qualsivoglia eccettione, ancorche liquida preventione alla qual preventione etiam liquida, et à qualsivoglia altra eccettione, soccorso, e beneficio di legge essi Salvatore, e Giacomo Antonio dà hora con giuramento in presenza nostra espressamente rinunciano (f.32) e promettono non servirsene in giuditio, ne fuora ... (ASNa, Not. Silverio Antonio Tonelli, sch. 453, prot. 11, ff.30v-33; Ruotolo, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.163).*
- … reliquiari della chiesa del Gesù Vecchio, posti nella seconda cappella a destra … Questa lipsanoteca è la più antica di quelle napoletane note. Essa fu commissionata il 12 febbraio del 1663 al falegname **Salvatore Terminiello** ed all'intagliatore Giacomo Antonio Fumo … secondo un disegno conservato dal padre sagrestano del Collegio. Chi fosse l'autore di esso non è detto … Di certo l'opera fu modificata e, stranamente, non risulta citata dalle Guide. Nel 1872 il Galante vedeva sull'altare della cappella un quadro con l'Angelo custode e ai lati fatti dalla Vergine, tutti "d'incerto pennello". Quando queste tele venissero sovrapposte ai reliquiari non è facile dire. Di essi le fonti più antiche non fanno parola: il Celano ricorda una serie di reliquie poste in sagrestia, "oltre quelle che stanno nei Reliquiarj della Chiesa", e al suo generico ricordo fa riscontro la precisione del suo commentatore ottocentesco, il Chiarini, che vede già i dipinti alle pareti, e la totale ignoranza del Parrino, che ricorda reliquie conservate in sagrestia e sotto l'altare maggiore ma non nelle due teche (Ruotolo, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.159).*

Gennaro (not. 1667-1668), falegname

10.3.1667 - 1667 a 10 marzo … f. 853 Alli Gov.ri dell'ospidale della ss.ma Trinità de Peregrini d. quindice, et per loro à Tomaso d'Aveta m.ro d'ascia, in conto de sue fatiche faciende con il suo compagno, et spese per fare alcuni stipi per servitio della sacristia, et loro orat.o della ss.ma trinità de Pereg.ni di Napoli, et detti sono à complim.to di d. 35 atteso l'altri d. 20 seli sono pagati per questo medesimo n.ro Banco similm.te à conto ut supra, et per lui à **Gennaro Terminiello** per alt.ti d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 580; Pinto, Ricerca 2021).

14.4.1668 - 14 aprile 1668 ... A Carlo Ragni ducati quarantadue 3.10 et per lui a mastro **Gennaro Terminelli**, et sono per 85 giornate che hà fatto lavorate In fare porte et finestre di legname dentro il Palazzo del Signor Duca di Gravina (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 144; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.354).*

Aniello (not. 1740-1761), falegname

9.4.1740 - 9 aprile 1740 ... Ad Ambrosio Scassani ducati duecento. E per esso ad **Aniello Terminiello** mastro falegname, dite sono a compimento di ducati 500 atteso l'altri ducati 300 l'havuti in più parti per nostro Banco e tutti ducati 500 sono in conto di legnami dal medesimo dati per la nuova fabrica del secondo appartamento nobile del ducal palazzo in Napoli del duca di Gravina suo signore, che li medesimi sono delli ducati 2600 rilasciati da monsignor Patriarca Orsini per un anno del suo livello per detta fabrica ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 924; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.354).*

24.10.1744 - S. Chiara … Dopo dieci giorni, il 24 ottobre, Grieco [Giovanni] compose una società per la gestione dei lavori con i falegnami Zaccaria Danise, Andrea Canonico, e **Aniello Terminiello** (ASNa, Not. Nicola Servillo, sch. 724, prot. 4, cc. 192v-194r;Borrelli, in Confronto 3/2020, p.42).*

26.3.1748 - A donna Delia Bonito docati cento venti, e per essa, con autentica di notar Nicola Servillo, alli mastri falegname Giovanni Greco et **Aniello Terminiello** per tutto il lavoro di legname fatto per servitio della chiesa di Santa Chiara, e propriamente per quello vi è bisognato per alzare e situare il quadro grande in testa dell'altar maggiore, cioè per un telaro rustico di restoni di pioppo, per potervi tirare la tela di detto quadro, per darvisi l'imprimitura, lungo palmi 36 e largo palmi 24, nel mezzo del quale vi erano [c. 193r] sei restoni di palmi 24 ogn'uno; per aver alzato detto quadro, per potervi dare la sudetta imprimitura, e fattovi un ànnato a tre registri per accomodo dell'imprimitore; per aver disarmato di nuovo detto ànnato, calato detto quadro, e fattavi una giunta alta palmi 10 e lunga palmi 24, per causa della misura che si sbagliò; per aver alzato di nuovo detto telaro, e fattovi l'ànato dalla parte di avanti per imprimervi il di più della giunta fatta; per aver fatto l'ànnato per servitio dell'indoratori che ànno dovuto dorare la cornice di detto quadro situato nella testa di detto altar maggiore, e detto ànnato composto a più registri di tavole in piedi e parapetti; per aver fatto lo steccato sotto l'arcone a sinistra dell'altar maggiore per comodo di don Francesco de Mura, pittore di detto quadro, e detto steccato tutto chiuso lungo di giro palmi 56 ed alto palmi 15; per aver fatta la capria per comodo di detto pittore, la medesima composta di 4 inpiedi e due suglie tornite di legname d'abete, di lunghezza dette suglie palmi 26 ogn'una; per aver fatto due sgabelloni di legname, uno di essi composto di 5 scalini e l'altro di 3; per aver fatto il telaro di detto quadro di tavoloni di pioppo a grossezza, lungo di giro

palmi 138, largo tre quarti di palmo, e grosso un 3° di palmo, intessuto con 6 correnti di detto legname, di palmi 24 ogn'uno, e 3 inpiedi di palmi 46 ogn'uno, tutto ammecciato a coda di rendine [sic], che calcolato unito fa palmi 420; per aver fatto lo stragallo attorno detto quadro, lungo di giro palmi 138, largo ⅓ di palmo, e nel medesimo ricavatevi una gola dentro e sguscio; e finalmente per lo travaglio di molta gente per tirare e situare detto quadro nel suo luogo. E detta somma de docati 120 si paga a detti Greco e Terminiello per misura ed apprezzo fatto dal regio ingegnero don Gaetano Buonocore, e con tal pagamento restano intieramente saldati e sodisfatti di tutto lo di loro lavoro fatto in detta chiesa di Santa Chiara, non dovendo da essa conseguire altro; e per loro, con autentica di notar Nicola Servillo, a detto **Aniello Terminiello** per altritanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1188, p.192; Rizzo, in Nap. Nob. 25 1986, p.117; Pavone, Pittori ..., 1997 p.508; UNINA, Russo, Tesi di dottorato a. 2016-17, p.184).*

7.11.1750 - a 7 novembre 1750 ad **Aniello Terminello** Mastro falegname pagato con polizza del banco del Popolo in testa del m. R. Padre Domenico Gaeta Prep.sto D. duecentosettantaquattro per tutti li lavori fatti di legname di noce fatti nella Cappella e Sagrestia vecchia come da detto pagamento app.re però si dichiara che detto pagamento non si è effettuerando altri se non che D. duecentocinquanta pagati al d. Terminello D. 250 (ACO 629, p.123v; Pasculli Ferrara, in Ricerche sul Sei-Settecento in Puglia, II 1984 p.186).*

30.3.1751 - 30 marzo 1751 … f. 649 Al P. D. Candido Biancolillo, d. 40 e, per esso, ad **Aniello Terminiello**, capomastro falegname, ossia scrittoriale. Sono a compimento di d. 490, di cui d. 20 pagatigli in contanti e d. 430 con fede di credito del nostro banco in data 11 settembre 1750. Tutti sono per saldo dell'opera, fatta da Aniello, nel loro monastero di Montevergine di Napoli, per lo stiglio e per la porta della libreria (contratto del 17 dicembre 1750 notaio Giovanni Gregorio di Stefano di Napoli) (…) d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1992; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

11.5.1761 - [Conservatorio dell'Annunziata di Capua] Nel [11] maggio 1761, fu steso un nuovo contratto con M. Aulicino, per ridurre gli esorbitanti prezzi del partito precedente[364]. Nell'occasione, si stabilì che i materiali forniti dall'imprenditore sarebbero stati apprezzati da Mario Gioffredo e dal noto falegname partenopeo **Aniello Terminiello** (che il trattatista ben conosceva, avendolo avuto come collaboratore nel cantiere del palazzo Gravina) (Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.163).*

21.7.1761 - [365] … 22 luglio («spese cibarie date all'Ingegnere D. Pietro Leonti, e D. Domenico di Franco venuti a Capua, e trattenuti nel giorno 19, 20, e 21 detto per la misura della Fabrica del Conservatorio [dell'Annunziata di Capua] fatta dal Sig. Aniello [sic] Tallarini per D. Mario Cioffredi venuto a 21 detto assieme col magnifico **Aniello Terminiello** per l'apprezzo del legname portato da Matteo Aulicino, al quale si sono pagati carlini 30 per detto apprezzo, e carlini 18 per calesso, carlini quattro dati al servitore di detto D. Mario») (ASC, Annunziata, "Registro delle cedole 1759-1762"; Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.252).*

Francesco (not. 1765-1776), falegname

2.3.1765 - 2 marzo 1765 ... A Domenico Galella ducati trecento e per lui a' **Francesco Terminiello** Mastro Falegname a' compimento di ducati quattromilaseicento venti atteso li restanti ducati 4320 per detto compimento l'hà ricevuti antecedentemente in più e diversi tempi di contanti e con polize per Banco di S. Giacomo ... e tutti a' conto delli lavori di Sua Arte fatti e faciendi nel Palazzo del Signor Cardinale Orsini sito nella strada, ed avanti la Fontana di Monteoliveto, giusta il certificato del regio Ingegnere Don Mario Cioffredo ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2243; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.354).*

31.8.1765 - 31 agosto 1765 ... A Domenico Galella ducati trecento, e per lui a' **Francesco Terminiello** Falegname, a' compimento di ducati 5320 atteso li restanti ducati 4820 li hà ricevuti antecedentemente in diverse volte di contanti e con polize per nostro Banco e per lo Banco di S. Giacomo, e tutti sono a' conto delli lavori di falegname, compra di travi, ed altro dal medesimo fatti per lo Palazzo del cardinale Orsini sito a' Monteoliveto, quale pagamento dà lui si fa come cassiere di detto Cardinale per esitarseli nelli conti ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2256; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.355).*

31.10.1765 - … d. 170 ... Mastro **Francesco Terminelli** … palazzo Orsini di Gravina ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2251; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.355).*

23.12.1765 - … d. 180 ... Mastro **Francesco Terminelli** … palazzo Orsini di Gravina ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2251; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.355).*

26.2.1766 - … d. 300 ... Mastro **Francesco Terminelli** … palazzo Orsini di Gravina ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2261; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.355).*

22.3.1766 - … d. 300 ... Mastro **Francesco Terminelli** … palazzo Orsini di Gravina ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2260; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.355).*

19.4.1766 - … d. 32.2.9 ... Mastro **Francesco Terminelli** … palazzo Orsini di Gravina ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2262; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.355).*

9.6.1766 - 9 giugno 1766 ... A Domenico Galella ducati duecento e per esso a Mastro **Francesco Terminelli** falegname, e sono a complimento di ducati 5900 atteso li mancanti ducati 5700 si sono stati da esso Girante pagati da tempo in tempo in diverse altre partite contanti e per Banco e tutti detti ducati 5900 sono in conto di lavori di Noce: porte, finestre di castagno, travature, ossature di lamie, ed ogni altro, che il medesimo ha fatto nel palazzo del Cardinale Orsini di Gravina mio Signore sito avanti la Fontana di Monteoliveto ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2262; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.355).*

24.7.1772 - … d. 250 ... Mastro **Francesco Terminelli** … palazzo Orsini di Gravina ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2371; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.355).*

13.3.1776 - … d. 50 ... Mastro **Francesco Terminelli** … palazzo Orsini di Gravina ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2441; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.355).*

12.12.1776 - … d. 50 ... Mastro **Francesco Terminelli** … palazzo Orsini di Gravina ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2452; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.355).*

TERNI FRANCESCO (not. 1591-1593), stuccatore

20.9.1591 - 1591 à di 20 di 7bro Venerdi … f. 356 Alli s.ri gov.ri di s.to Iac.o delli Spagnoli d. venti et per loro à **fran.co terni** stuccatore diss.o seli pagano à complim.to di d. trenta à buon conto dell'opra di stucco che ha fatta et hà da fare nell'eccl.a del mon.rio di s.ta M.a della conception atteso li altri li hà havuti con.ti et per questo banco à lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.682; Pinto, Ricerca 2017).

24.7.1593 - 1593 à di 24 di luglio sabbato … f. 989 Alli ss.ri Gov.ri della casa s.ta di s.to Iacovo delli Spagnoli d. cinquanta et per loro à m.ro **fran.co terni** stuccatore d.o seli pagano à complim.to di d. ducentoquaranta à buon conto dell'opera di stucco che ha fatto nel mon.rio della conceptione che li altri d. 190 seli son pagati in otto par.te per il s.r Pietro de villanova per diversi banchi, à lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.1273; Pinto, Ricerca 2018).

TERRACINA o TERRASINO

Gio. Camillo (not. 1592-1593), tagliamonte

21.7.1592 - 1592 Adi 21 di luglio martedi … f. 37 Al sig. Duca di madaluni d. nove et per lui a **gio camillo terracino** tagliamonte d.e celi paga ad complimento et final pag.to de tutte le pietre da fabricare che ha date sin a 16 del p.te per la fabrica di sua casa di santa maria della stella declarando che altro non deve havere da ss d. 9 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.499; Pinto, Ricerca 2017).

14.4.1593 - 1593 A' 14 d'Ap.le Mercordi … f. 862 Alla s.ra D. Vittoria di somma abba di s.ta Patritia d. trenta, e per lei a' **Gio: Camillo terrasina** tagliamonte. D.o sono d. diece, e tt. 2 a' comp.to di tutte le pietre per esso consig.te insino a questo dì per ser.o dela fabrica del mon.rio di s.ta Patritia, e li restanti d. 19.3 in conto del'altre pietre, che ha' da consig.re ser.ta la forma dela cautela fatta per m.o di n.re luise giordano, e sono delli d. 200 pervenuti dal m.co Ger.o Caiazza, a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 15, p.354; Pinto, Ricerca 2015).

22.5.1593 - 1593 a 22 di Maggio sabbato … f. 1023 Al s.r Duca di madalune d. trentatre tt. 1.5 E per lui a m.o **Gio: Camillo terracino** tagliamonte dissero sono per final pagamento delle pietre c'ha date, et ha da dare a m.o Aniballe de ligori fabricatore per la fabrica dela sua casa piccola a s.ta Maria dela stella conforme ala mesura dela fabrica che detto m.o Aniballe farà sino ale lamie e piano dela sala a r.one di car.ni tre, e mezzo la canna, a lui contanti d. 33.1.5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16, p.495; Pinto, Ricerca 2015).

16.9.1593 - 1593 A' 16 di Sett.re Giovedi … f. 851 Alle R.de Abba e monache del mon.rio di s.ta Patritia di Nap. d. quaranta e per esse a **Gio: camillo terrasino** tagliamonte. D.o sono per saldo di tutto quello seli dovea per tutte le pietre per esso consig.te per il pass.o e per tutto lo mese di lug.o pass.o V3 per ser.o dela fabrica di detto mon.rio e sono delli d. 225 girati a' detto mon.rio per Ger.o Caiazza de pomigliano d'arco per mezo di questo banco per comp.to del prezzo d'uno pezzo di terra sito a' pomigliano venduto a' Claudio antignano e per esso cessoli in virtù di cautele di ciò apparentino, stante il qual pagam.to di d. 40 per ademplire la voluntà di detto Ger.o Caiazza per osservantia del breve ap.co e tutte cautele di vendita, med.te fede di n.re Aniello Capestrice di Nap., a' lui con.ti d. 40 (ASBN, Banco AGP, g.m. 15, p.831; Pinto, Ricerca 2015).

Gio. Antonio (not. 1593-1599), tagliamonte

15.11.1593 - 1593 à di 15 di 9bro lunedi … f. 641 Al R.do p. D. thomase de chieti abb. generale di Celestini d. sei et per lui à **Gio: ant.o terasino** tagliamonte d.o seli pagano à complim.to di d. deceotto che doveva haver da loro a conto delle pietre che li porta per ser.tio della fabrica di s.to pietro à maiella, a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 6, p.579; Pinto, Ricerca 2018).

11.12.1593 - MDLxxxxiij Adi 11 di xbre sabbato … f. 503 Al sig.r emanuele garaventa d. venticinque Et per lui a **gio antonio terracina** tagliamonte d.e sono per pag.to di tante pietre consignate per la fabrica del sig.r P.e di conca insino a q.o di d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.1158; Pinto, Ricerca 2018).

10.10.1594 - 1594 à di 10 di 8bre lunedi … f. 193 Al m.co Gio: fran.co mazziotta d. sei et per lui à Cesare gagliardo et **Gio: ant.o terrasino** tagliamonti d.o seli pagano in parte delle pietre l'hanno date et l'hanno da dare per ser.tio de s.r Prencipe di Conca, a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1375; Pinto, Ricerca 2018).

16.11.1594 - MDLxxxxiiij Adi 16 di nov.e mercoldi … f. 542 Al signor Gio Francesco Macziotta ducati diece Et per lui a **Gio Antonio Terrasino** disse sono ad conto delle pietre che li have date et che darà per la fabrica del signor Prencipe di Conca d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.942; Pinto, Ricerca 2016).

17.12.1594 - MDLxxxxiiij Adi 17 di xbre sabato … f. 672 A Gio Francesco Macziotta ducati nove Et per lui a **Gio Antonio Terrasino** tagliamonte disse seli pagano ad complimento di ducati trentatre per lo preczo di tutte le pietre che have portate per servitio della casa del signor Prencipe di Conca per tutto questo dì ad carlini quarantasei lo migliaro conforme al partito fatto quale partito ancora corre per le altre pietre che sarando necessarie per la causa predetta d. 9 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.1076; Pinto, Ricerca 2016).

16.1.1595 - 1595 à di 16 di Gennaro lunedi … f. 71 Al m.co Bar.meo di liguoro d. quattro et per lui a **Gio: ant.o terrasino** d.o seli pagano a complim.to di d. quarantasei tt. 2.14 per il prezzo delle pietre ch'ha vendute et consig.te per la fabrica di sua casa che al presente se fabrica per d.to m.ro Bar.eo che fu della q.o s.ra Giulia galiota decl.do come resta d'haver dal sop.tto bar.eo d. quattro et tt. uno per saldo di tutte le pietre l'ha date insino à questo di, a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.94; Pinto, Ricerca 2018).

27.9.1595 - MDLxxxxv Adi 27 di sett.e mercoldi … f. 679 A Gio Francesco Macziotta ducati quattro .3 et per lui a **Gio Antonio Terrasino** disse sono per lo preczo di mille pietre che have consignate per servitio della fabrica del signor Prencipe di Conca d. 4.3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.1059; Pinto, Ricerca 2016).

10.6.1598 - Adi X di Giugno 1598 mercordi … f. 206 A Gio: fran.co macziotto d. cinque tt. tre et gr.a sei, E per lui a **Gio. ant.io terracino** tagliamonte disse a comp.to de d. 9.3.6 che l'altri d. 4 lhave havuti de cont.i et sono per lo prezo di pietre spaccate n.° dumilia centoquindici consignate per serv.o dela fabrica del Prencepe suo sig.re dali 24 dap.le per tutto li 23 di maggio prox.o pas.to a rag.ne de car.ni 40 migliaro d. 5.3 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*

6.7.1598 - MDLxxxxviij Adì 6 di luglio lunedi … f. 798 A Gio Fran.co macziotta d. cinque 1.10 Et per lui a **gio ant.o terrasino** taglia.te d.e per saldo di tutte le pietre che have portato per ser.o della fab.ca del P.e di conca insin ad hoggi a ragg.e di d. 4.3 lo migliaro d. 5.1.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.583; Pinto, Ricerca 2018).

27.8.1598 - MDLxxxxviij Adì 27 di Aug.to Giovedi … f. 356 A Gio fran.co macziotta d. diece et per lui a **Gio ant.o terrasino** taglia.te d.e ad conto delle pietre spaccate et rustiche che have dato per la fabrica del P.e di conca dalli 13 di luglio prox.e passato per tutti li p.o di d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.925; Pinto, Ricerca 2018).

7.11.1598 - MDLxxxxviij Adi 7 di nov.e sabbato … f. 808 A Gio fran.co macziotta d. diece Et per lui a **Gio antonio terrasino** d.e ad conto delle pietre che have portate per la fab.ca del P.pe di conca dalli 27 di aug.to 98 insino ad hoggi d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.260; Pinto, Ricerca 2018).

16.1.1599 - MDLxxxxviiij A di 16 di Gen.ro sabbato … f. 405 A Gio fran.co macziotta d. otto 1.4 Et per lui a **gio ant.o terrasino** taglia.te d.e per lo preczo di 1400 peczi di pietra per intellature et di pietre spaccate 1335 che have consignate per la fab.ca del P.e di conca dal ult.o di ott.e per tutto l'ult.o di xbre prox.e passato dec.do che è stato sodisfatto di tutte le altre pietre che have consignate per ser.o del P.e per tutto lo tempo passato d. 8.1.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.105; Pinto, Ricerca 2018).

6.5.1599 - Adi 6 di Maggio 1599 Giovedi … f. 1213 A Gio: fran.co maczioto d. diece tt. dui e gr. sei, E per lui a **Gio: antonio terracino** tagliamonte a complm.to de d. 23.2.6 per lo prezo de diecemila e ducento prete rustiche che hà portate con sue bestie per serv.o dela fabrica del prencipe suo sig.re dal p.° di marzo per tutti li 28 d'ap.le prox.o p.to a rag.ne de car.ni 23 lo migliaro di dette prete d. 10.2.6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2014).*

Giulio (not. 1597-1613), tagliamonte

30.8.1597 - MDLxxxxvij Adi 30 di Aug.to sabbato … f. 619 A marco antonio suardo d. dua et per lui a **giulio tarracino** tagliamonte d.e celi paga come tutore di paulo suardo figlio del q.o oratio suardo quale seli pagano in conto della tagliatura del monte che ha da cavare uno fosso dentro il cortiglio della casa grande di d.o paulo ad c.ni 8 la canna grossa et le pietre sono sue quali promette di cavare d.o fosso alli 18 di sett.e p.o ven.ro 97 et non finendo di cavare d.o fosso a questo tempo possa esso marcant.o farlo cavare da qualsivoglia persona a sue spese et interesse d. 2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.820; Pinto, Ricerca 2018).

19.1.1599 - 1599 Adi 19 de gennaro martedi … f. 248 A lelio Caracciolo Mar.se de bonati d. quattro e per lui a **giulio terrasino** tagliamonte d.e a comp.to de d. 6 per havere havuti li altri car.ni venti cont.i, et selli pagano in conto delle pietre have condotte et doverra condure per la fabrica fa nel suo fundico con li patti, et cond.ni che nella cautela se dice alla quale se refere a lui cont.i d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2015).

26.1.1599 - 1599 Adi 26 de gennaro martedi … f. 248 A lelio caracciolo marchese delli bonati d. quindici e per lui a **giulio terrasino** tagliamonte d.e selli danno in conto de pietre ha vendute, et doverra condure nella fabrica fa detto mar.se nella rua fran.ca nel suo fundico a lui cont.i d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28, p.41; Pinto, Ricerca 2015).

15.4.1600 - 1600 Adi 15 di Ap.le sabbato … f. 710 Al n.ro b.co c.to di fabrica … fabrica di s.to lor.o … Al d.o d. nove 2.5 et per lui a **giulio terrasino** tagliam.te per giornate 27 che ha vacato con altri dalli 20 di marzo per tutti li 8 del p.nte in tagliare il masso et anticaglia di fab.ca nella cantina del intrato del sopportico a ragg.e di gr. 35 il di d. 9.2.5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 24, p.650; Pinto, Ricerca 2015).

10.6.1600 - 1600 Adi 10 di Giugno sabbato … f. 1022 Al d.o n.ro banco conto di fabrica d. sette et per lui a **giulio terrasino** taglia.te d.e per lo preczo di pietre rustiche n.° 2000 comprate da lui dalli 15 di ap.le insino al p.o del p.nte per ser.o della casa a c.ni 35 il megliaro d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 24, p.1077; Pinto, Ricerca 2015).

29.12.1600 - 1601 a' 2 di Genn.ro e fù à 29 di xbre 1600 … f. 322 A' Gio: and.a terracciano d. cinque e per lui à **Giulio terrasino** tagliamonte d.o per li quali gli promise dare consignare in sua casa vicino l'ecc.a di s.ti Apostoli uno migliaro di pietre doppie de conto de monte fra dui dì da hoggi 26 di xbre 600 a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2016).

18.1.1601 - 1601 à 18 de gen.ro vernadi … f. 322 A' gio: And.a terracciano d.ti tre e per lui a m.ro **giulio terrasino** tagliamonte d.o ce li paga in conto de d.ti diece per lo preczo de due migliara de pietre rostiche de

Monte di bono tagli quali celi promette consig.e fra venti giorni da hoggi ogni di la rata à lui contanti d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 34; Pinto, Ricerca 2016).

20.12.1613 - 1603 à 20 di xbre Vernerdi … f. 1591 A Gio: Gregorio de galise d. quindeci e per lui a **Giulio terrasino** tagliamonte per prezzo vend.a et consig.ne de tre migliara de pietre nella sua casa sita nella massaria de fonseca per fare un bascio al cortiglio d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.520; Pinto, Ricerca 2023).

TERRONE o TERONE o TESONE o TORRONE

Matteo (not. 1603-1615), piperniere

30.12.1603 - 1604 Adi 2 de Gennaro et fu a 30 del passato f. 179 Al Principe di Conca ducati quindici et per lui a mastro **Matteo Terrone** et mastro Gio. Angelo Angrisano insolidum pepernieri disse sono ad conto del lavore che li hanno da fare di pietre dolce de Vico per la fabrica di quel suo castello in detta città et essi si obligano di lavorare dette pietre a cinque grana il palmo et lavorar continuamente in detta opera con quattro mastri per tutto il lavore che sarà necessario a detta fabrica e finchè sarà fernita et da detto lavoro non levar mai mano con detti quattro mastri et levando mani qualcheuno di essi possa pigliarsi altro mastro per ditto lavoro ad ogni suo danno spese et interesse et per detta a Giulio Cesare Monticelli disse sono per altritanti d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.11; Iorio, Ricerca 2016).

23.3.1615 - 1615 A' 23 Marzo lunedi … f. 914 A Gio: Angelo Angrisano d.ti diece e per lui a **Matteo terrone** diss.o a complim.to di d.ti trecentosei per final pagamento de tutte le pietre de Surrento che ha fatto per lui a Gio: Angelo terrone suo compagno tanto del Casale de ponte maiure quanto della marina di cassano atteso li altri li ha rec.ti da lui in più e diverse par.te di contanti tanto ad esso quanto ad altri in nome suo con declarare che questi ult.i d.ti 10 sono anco de moneta comune tra esso e suo compagno, et resta sodisfatto non solo della fattura di d.e pietre ma di qualsivoglia altro negotio che ha contrattato tanto con esso quanto con d.o suo compagno sino a 27 di febraro 1615 e per lui a Gio: Angelo terrone per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65; Pinto, Ricerca 2018).

Gio. Angelo (not. 1605-1630), piperniere

28.3.1605 - 1605 A 28 di Marzo lunedi … f. 856 Al Principe di Conca, ducati trenta et per lui a mastro **Giovanni Angelo Terrone**, disse sono ò conto delli lavori fa in Vico attinenti all'arte sua di piperniero d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 47, p.411; Iorio, Ricerca 2016).

13.4.1605 - à 13 de ap.le 1605 Mercordi … f. 1001 Al Prencipe de Conca … f. 1001 Al detto d.ti quindice; Et per lui à M.ro **Gio: Angelo tesone** scarpellino d.e in conto delle opere che fa in vico a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

20.6.1611 - 1611 Adi 20 di Giugno lunedi … f. 1595 A fran.co falcone d. dudici 2.11 et per lui a prospero scarano d.e seli pagano di ord.e et conto di Gio batta casteno al quale ne doverando … a lui d.e pagarceli ad comp.to di d. 16.2.10 per tante pietre di sorrento per porte et finestre mandate et consig.te per ser.o della casa dove al p.te habita et per d.o a Gio alfonso di ambora et **Gio angelo terrone** d.e ad comp.to di d. 26 et d.e sono in conto delle pietre che hanno lavorate et han da lavorare per ser.o della capp.a di san Gen.o dentro l'arce.to di nap. d. 12.2.11 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 84, p.621; Pinto, Ricerca 2023).

12.8.1611 - 1611 a 12 di agosto Venardi … f. 2130 A Prospero Scarano d. vinti Et per lui a Gio Alfonzo de Amora e **Gio Angelo terrone** a comp.to di d. cinquanta sette atteso li restanti l'ha da esso rec.ti per il b.co del popolo e di cont.i in conto della lavoratura delle pietre di Sorrento che ha fatte et h.rà da fare per ser.o del opera del Thesoro del'arcivescovato di questa Città di nap.e Et per loro al d.o Gio Alfonzo de Amora d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.1077; Pinto, Ricerca 2022).

2.3.1612 - 1612 a 2 Marzo … f. 522 Al Cap. Tom. Ant.o de Santis ducati sei, e g. 5. Pol.a de 29 Feb.o 1612. E per esso al P.e Priore di S. Pietro a Maiella, quali sono à comp.to delli ducati cento, ch'esso girante ha donati per la fabrica delle due camere che fa fabricare in d.o convento. E per esso a M.ro **Gio Angelo Terrone** piperniero a comp.to di d.i undeci 2.10, che l'altri l'hà ric.ti per partite di B.co, e con.ti sono per l'intiero prezzo di tre porte, ed una finestra di pietre di Sorrento lavorate, vendute, e consegnate d. 6.-.5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10; Pinto, Ricerca 2016).

19.6.1612 - 1612 à 19 de Giugno martedi … f. 1428 Al Mon.rio del Giesu d. cinque E per esso a m.ro **Gio: angelo terrone** d.e à conto de lavoratura de pietre per le finestre della case si fabricano del d.o mon.ro et promette non desistenda d.o lavore per causa alcuna sinche non saranno finite tutte le finestre seu pietre di d.a Casa d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.871; Pinto, Ricerca 2023).

25.6.1612 - 1612 à 25 de Giugno lunedi … f. 1428 Al Mon.rio del Giesu d. otto E per esso a m.ro **Gio: angelo terrone** piperniero d.e à conto del prezzo e lavor.ra de piperni di Sorrento per le finestre delle Case si fabricano del Mon.ro del Giesù contigue a d.o mon.rio promettendo esso m.ro Gio: angelo far condure tutta la quantità che bisogna per comp.to de pietre per le finestre sop.tte noie proprio delli 23 del presente per tutto il presente mese di Giugno, E quelle lavorarle, et mancando sia lecito al d.o mon.rio ad ogni danno et interesse di esso Gio: angelo prenderse per altro d.e mancando per tutto l'ult.o del presente mese uts.a d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.885; Pinto, Ricerca 2023).

27.7.1612 - 1612 à 27 de luglio Venerdi … f. 1078 A Marc'ant.o ferraro d. cinque E per esso a **Gio: angelo terrone** d.e sono a buon conto de doi finestre che li ha da fare per lo palazzo della s.ra Duchessa de Gravina de pietre di Sorrento a r.one di d. 7 lo cent.ro, et promette farcele per li dieci d'ag.to altram.te li sia tenuto a tutti danni et interessi d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.1049; Pinto, Ricerca 2023).

8.8.1612 - 1612 a 8 d'ag.to Mercordi … f. 1078 A Marc'ant.o Ferraro d. cinque E per esso a **Gio: angelo terrone**, d.e sono a buon conto delle finestre che fa per serv.o della S.ra Duchessa di Gravina d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.1111; Pinto, Ricerca 2023).

26.6.1613 - 1613 à 26 di Giugno Mecordi … f. 527 A D. Gio: di nap. d. quindice Et per lui à m.o **Gio Angelo terrone** d.e à buon conto delli piperni di Sorrento che have promesso dare al loro mon.rio di Montoliveto per la fabrica nova conf.e alle Cautele d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.803; Pinto, Ricerca 2019).

6.7.1613 - 1613 a 6 di luglio Sabato … f. 1868 A D. Gio: di nap. d. trentacinque e per lui à m.ro **Gio: Angelo terrone**, et m.ro Gio: Dom.co Catalano pepernieri compagni d.o a conto delli piperni di Sorrento che hanno promesso di dare al mon.o di mont'oliveto secondo Cautele tra loro d. 35 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.841; Pinto, Ricerca 2023).

13.7.1613 - 1613 a 13 di luglio Sabbato … f. 1868 A d. Gioanne di nap. d. vinti e per lui a M.ro Gio: dom.co Catalano et **Gio: Angelo terrone** Pepernieri à comp.to d.o sono a buon conto delli pepierni che dara al Mon.rio loro di Monteoliveto secondo la Cautela tra loro d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.883; Pinto, Ricerca 2023).

20.7.1613 - 1613 a 20 di luglio Sabbato … f. 1868 A d. Gioanni di nap. d. quindici e per lui a M.ro Gio: dom.co Catalano et m.ro **Gio: Angelo terrone** Compagni Pepernieri d.o sono a buon conto delli piperni che hanno promesso dare al loro Mon.rio di Mont'oliveto secondo Cautela tra loro d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.907; Pinto, Ricerca 2023).

7.2.1614 - 1614 a 7 di febraro Venerdi … f. 959 A d. Giovanne di nap. d. vintiquattro e per lui a m.o **Gio: Angelo torrone** e m.o Gio: dom.co Catalano a comp.to di d. sei cento che hanno ric.ti parte di cont.ti e parte per diversi banchi a buon conto delli piperni che hanno promesso di dare al loro Mon.rio di Mont'oliveto per Cautele a quale si Refere d. 24 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.197; Pinto, Ricerca 2023).

3.3.1614 - 1614 a 3 di Marzo lunedi … f. 959 A d. Giovanne di nap. d. quindeci e per lui a m.ro **Gio: Angelo Cerrone** a conto delli piperni che da per serv.o della fabrica del loro Mon.rio d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.287; Pinto, Ricerca 2023).

20.3.1614 - 1614 a 20 di Marzo Giovedi … f. 1218 A d. Giovanne di nap. d. vinti e per lui a m.ro Gio: dom.co Catalano, e m.ro **Gio: Angelo terrone** d.o sono d. 16.2.10 a comp.to di d. 671.2.10 quali hanno Riceuti per diversi banchi e di cont.ti e sono per il prezzo de diecemilia seicento settantadue palmi di pietre lavorate di Sorrento parte Negre e parte bianche misurate per luciano quaranta di comune consenso per serv.o della fabrica del Mon.rio di Mont'oliveto a carlini trenta cinque sono per tre grade di porta della istessa pietra che hanno consignate doppò la detta Misura et per haverno anco lavorati alcuni pezzi di Astrechi da quali denari detti Mastri et Misura se declarano esserno contenti, e sodisfatti di quanto hanno lavorato sino al di presente Restando solam.te obligato m.ro **Gio: Angelo terrone** sud.o di d. 20 quali ha Ric.ti di più della sudetta summa di d. 671.2.10 per il n.ro banco a 13 del presente quali li havera da scontare per le pietre di pietra

Negra di Sorrento per li fenestroni a Strata Toledo e per d.o Gio: dom.co Catalano al d.o Gio: Angelo terrone per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.384; Pinto, Ricerca 2023).

22.3.1614 - 1614 a di 22 di marzo sab.o … f. 1216 A Natale Jovene d. quattordece tt. 2.5 e per esso à m.o **gio: angelo terrone** e gio: dom.co catalano à comp.to de d. ottantaquattro atteso gli altri l'hanno receputi in piu e diverse partite e detti d. 84 sono in conto delli piperni che l'hanno fatti et hanno da fare per ser.o della sua fabrica che fa fare a strada toledo d. 14.2.5 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 23, p.379; Pinto, Ricerca 2018).

28.3.1614 - 1614 a 28 de Marzo Venerdi … f. 597 Alli Dep.ti della Cappella di S. Gennaro d.ti dieci E per essi a Prospero Scarano d.o a comp.to de d. 95 et sono in conto del prezzo delle pietre di Sorrento che consegna per serv.o della Cupola del d.o g.so santo conforme al par.to, quali d. 95 li ha ric.ti dopo del saldo fatto a 21 di 9bre passato 1613 E per d.o a m.ro **Ant.o terrone** d.e a comp.to de d. 70 atteso li restanti d. 60 li ha ric.ti da lui con.ti in più par.te e detti d. 70 sono in conto delle pietre che ha fatte et da fare in Sorrento nelle grotte di Gio: Camillo Maresca d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105, p.379; Pinto, Ricerca 2023).

16.5.1614 - 1614 a 16 di Maggio Venerdi … f. 1620 A d. Silvio de nap. d. diece e per lui a m.ro **Gio: Angelo terrone** d.o sono a buon conto delli piperni di Sorrento che ha promesso dare per li fenestroni che verranno alla Strata toleto d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.629; Pinto, Ricerca 2023).

24.5.1614 - 1614 a 24 de mag.o Sabato … f. 1620 A A D. Silvio de nap. d. undeci e mezzo e per lui à **Gio: Angelo terrone** a comp.to de d. 55.2.10 per havere quelli ric.ti parte per d.o b.co e parte con.ti in diverse par.te, e saldo de palmi ottocentovintotto di piperni negri di Sorrento consestentino in sei fenestroni posti nella loro affacciata di Toleto [del mon.o di Monte Oliveto] a r.one di car.ni 67 il cento secondo Cautela tra loro per il che resta sodisfatto, et anco del pas.to d. 11.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.655; Pinto, Ricerca 2023).

19.6.1614 - 1614 a 19 di Giugno Giovedi … f. 1075 A d. diego de Caviedes dela Vega d. diece e per lui a m.ro **Gio: Angelo torrone** d.o a comp.to di d. 26.1.10 atteso li altri li have hauti per partita di banco et di con.ti et sono in conto del opera tiene in sua casa di pietra di Sorrento di prezzo fra loro Agiustati come appare per la polisa di d. 6.1.10 e per il Banco di Santo Jacovo d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.782; Pinto, Ricerca 2023).

24.6.1614 - 1614 à 25 de Giugno Mercordi … f. 501 Ad Aless.ro Brancaccio d.ti dieci E per esso a Gio: angelo angrisano et a **Gio: angelo terrone** d.e a comp.to de d. 20 atteso li altri dieci l'ha ric.ti per s.to eligio in conto dell'intagli consig.ti et consignandi per serv.o della Casa de Cesare brancaccio suo fratello de pietre di Sorrento d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105, p.786; Pinto, Ricerca 2023).

26.6.1614 - 1614 a 26 de Giugno Giovedi … f. 1075 A D. Diego Caviedes d. cinque e per lui a **Gio: Angelo terrone**, et Gio: Angelo angrisano a comp.to di d. 31.1.10 per tanti piperni di Sorrento come app.e per una p.sa del banco di S.to Jac.o nella quale si obblig.o per patti tra loro convenuti alla quale se remette e per d.o Gio: Angelo angrisano a detto **Gio: Angelo terrone** suo compagno d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.832; Pinto, Ricerca 2023).

28.6.1614 - 1614 Adi 28 di Giugno lunedi [sic per sabbato]… f. 501 Ad Alesandro brancaccio d. cinque et per lui a Gio angelo angrisano et **gio angelo terrone** d.e ad comp.to di d. 25 in conto del intaglio di pietre di sorr.to consignate per ser.o della casa del Cesare brancaccio suo fratello d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 106, p.791; Pinto, Ricerca 2024).

1.7.1614 - Conventio et Promissio Pro Ven.li M.rio Montis Virginis de Neap. et Joanne Angelo Angrisano, et **Joanne Angelo terone**. Die Primo mensis Julij duodecime Indictionis neap. 1614. Et proprie in Mon.rio S.te Marie Montis Virginis de Neap. Constitutis in n.ri presentia M.ro Joanne Angelo angrisano de terra Rocce Pimontis, et m.ro **Joanne Angelo terone**, de terra S.ti Severini pipirnerij lajcis … ex una parte. Et R.do D: Amato Porro Abbate ditti Mon.rij S.te Marie Montis Virginis de neap. … ex parte altera. Prefate partes et quelibet ipsarum sponte asseruerunt coram nobis quibus supra nominibus sup. infratta opera facienda per d.tos m.ros lapiduum surrenti pro servitio nove tribune Ecclesie ditti monasterij ad infrattam conventionem devenisse dix.nt pro ut coram nobis devenerunt in vulgari sermone descripta V3: Inprimis detti M.ri Pipernieri promecteno insolidum condure a tutte loro spese dalla Città di Sorrento, dentro lo cortiglio di d.o M.rio tutte quelle pietre necessarie per tutta la detta nova tribuna di detta chiesa di s.ta M.a di Monte Vergine di nap., et quelle condotte in detto cortiglio lavorarle conforme al disegno le sara dato per Gio: Jac.o Confuorto

Architetto di detta opera, le quale pietre debbiano essere bone, et perfecte, et più questo meglio, che pregio di quelle sono poste per detto Mastro Gio: Angelo Ang.no nel cornicione per esso fatto in detta cupula, et questo per prezzo et a ragione de docati sei, et tarì tre lo centenaro deli palmi di dette pietre lavorate del tutto insino à tanto che detta tribuna sarà finita del tutto ... Item detti M.ri declarano havere ricevuto dal d.to Patre Abb.e de proprij denari del detto Mon.rio d.ti trenta per mezzo del sac.o monte in parte del prezzo de detta opera renuntiandono alla ex.one de detta pecunia non recevuta lo restante prezzo al che ascenderà detta opera il detto Patre Abbate lo promette pagare servendo pagando in pace … (ASNa, Not. Francesco Antonio Russo, sch. 290, prot. 1, p.6; Pinto, Ricerca 2017).
- Primo luglio 1614. Santa Maria di Montevergine di Napoli et i pipernieri Gio Angelo Angrisano e **Giovanni Angelo Tirone**. Costruzione della nova Tribuna di detta chiesa, secondo il disegno di Gio Giacomo di Conforto (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.143).*

1.7.1614 - 1614 a p.mo Lug.o … f. 1347 A D. Amato Porro Abbate di Montevergine di Napoli d. trenta E per lui a m.o Gio: Angelo Angrisano e m.ro **Gio: Angelo Terrone** pipernieri, quali sono in conto del prezzo del opera di pietra di Sorrento per servizio della tribuna, e cupula della sua Chiesa di S. Maria di Montevergine di Napoli, quali hanno promesso fare, e lavorare à tutte loro spese, come dalla convenzione havuta con essi, siccome appare per Istro à p.mo Lug.o 1614 in Curia di N.r Aniello Capostrice, al q.le s'abbia relazione poliza de p.mo d.o d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 53; Pinto, Ricerca 2018).

17.7.1614 - 1614 à 17 de luglio Giovedi … f. 1292 A Fran.co ant.o buonocore d.ti cinque e per esso a Gio: angelo angrisano peperniero d.e sono per lo prezzo de tre jenelle de pietre di Sorrento per tre fenestre che hanno servito per la Casa che in comone possede con And.a de Aquilar alle mortelle, E per d.o a **Gio: angelo terrone** suo compagno per alt.ti d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105, p.926; Pinto, Ricerca 2023).

2.8.1614 - 1614 a 2 Agosto … f. 1347 A D. Amato Porro Abbate di Montevergine di Napoli d. quindici E per lui à m.ro Gio: Angelo Angrisano piperniero, quali sono in conto del prezzo delle pietre di Sorrento che hà da lavorare per servizio della cupula della sua chiesa di Montevergine di Napoli, conforme al partito fatto con esso. a m.ro **Gio: Ang.o Terone**, med.te Istro sopra di ciò che ne appare poliza de d.o dì d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 53; Pinto, Ricerca 2018).

3.9.1614 - 1614 a 3 7bre f. 397 A d. Amato Porro Abbate di Montevergine di Napoli d. quindici E per lui à m.ro Gio Angelo Angrisano piperniere q.li sono à conto del prezzo delle pietre di Sorrento per servizio della fabrica della sua chiesa, conforme al partito fatto con esso, e m.ro **Gio. Angelo Terrone** suo compagno poliza del d.o dì d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 59, p.190; Pinto, Ricerca 2018).

6.9.1614 - 1614 a 6 7bre f. 397 A D. Amato Porro Abbate di Montevergine di Napoli d. venti E per esso à m.ro Gio Angelo Angrisano piperniero quali sono in conto delle pietre di Sorrento per servizio della Tribuna della chiesa di Montevergine di Napoli conforme al partito fatto con esso e m.ro **Gio. Ang.o Terrone**, in virtù d'Istro di ciò apparente poliza del d.o dì d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 59; Pinto, Ricerca 2018).

13.9.1614 - 1614 a 13 7bre … f. 397 Ad Amato Porro Abbate di Montevergine di Napoli d. sette E per lui a m.ro Gio: Angelo Angrisano E con sua firma E sono à complimento di d. 10 in conto del prezzo della pietra di Sorrento per servizio della tribuna della d.a chiesa di Montevergine conforme al partito fatto con esso e **Gio Ang.o Terone**, mastri del'Istro che n'appare atteso gl'altri d. 3 l'ha ric.ti contanti poliza de 13 d.o d. 7 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 59; Pinto, Ricerca 2018).

20.9.1614 - 1614 a 20 7bre … f. 781 Ad Amato Porro Abbate di Montevergine di Napoli d. sedici E per lui a mastro Gio: Angelo Angrisano piperniero q.li li paga in conto del prezzo della pietra di Sorrento per servizio della Tribuna di d.a chiesa, conforme al partito fatto con esso, e m.ro **Gio Ang.o Terrone**, in vertù d'Istro sopra ciò. poliza del d.o dì d. 16 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 59; Pinto, Ricerca 2018).

23.9.1614 - 1614 à di 23 de 7bre martedi … f. 1068 A Gio: andrea canale d. sei e per esso à **gio: angelo perrone** [? Terrone] piperniero à comp.to de d. 18 atteso gli altri d. dudece l'have rec.ti per il banco di s.to eligio, e sono a bon c.to tra di loro quali li paga per n.e e parte di onofrio canale suo f.o per li piperni che havera da consignare in la sua casa d. 6 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 26, p.745; Pinto, Ricerca 2018).

26.9.1614 - 1614 a 26 7bre … f. 781 A D. Amato Porro Abbate di Montevergine di Napoli d. trenta E per lui a m.ro Gio: Angelo Angrisano piperniere quali sono a conto del prezzo della pietra di Sorrento per servizio della Tribuna di d.a chiesa di Montevergine conforme il partito fatto con esso a m.ro **Gio: Angelo Terrone** in

virtù d'Istromento sopra ciò stipulato, al quale si refere poliza del d.o dì d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 60, p.11; Pinto, Ricerca 2018).

10.10.1614 - 1614 a 10 8bre … f. 781 Ad Amato Porro Abbate di Montevergine di Napoli d. trentaquattro E per lui a m.ro Gio: Angelo Angrisano piperniero quali sono à conto delle pietre di Sorrento per servizio della tribuna della chiesa di Montevergine di Napoli come dal partito fatto con esso e m.ro **Gio. Angelo Terrone** suo compagno, in virtù d'Istro sopra ciò apparente poliza del d.o di d. 34 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 60, p.90; Pinto, Ricerca 2018).

31.10.1614 - 1614 a 31 8bre … f. 781 A D. Amato Porro Abbate di Montevergine di Napoli ducati dieci, e per lui a Mastro Gio. Angelo Angrisano peperniere, quali sono in conto delle pietre di Sorrento da esso, e Mastro **Gio. Angelo Terrone** per servizio della cupola di d.a sua chiesa, poliza del d.o di d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 60; Pinto, Ricerca 2018).

14.11.1614 - 1614 a 14 9bre … f. 1032 Ad Amato Porro Abbate di Montevergine di Napoli d. quindici E per lui a m.ro Gio. Angelo Angrisano in conto delle pietre di Sorrento lavorate, che da per servizio della cupula della sua chiesa insieme con m.ro **Gio. Angelo Terrone**, come dall'Istro del partito poliza del d.o di d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 60, p.275; Pinto, Ricerca 2018).

20.12.1614 - 1614 a 20 Dec.e f. 1254 Ad Amato Porro Abbate di Montevergine di Napoli d. trenta E per lui à m.ro Gio. Angelo Angrisano in conto del partito delle pietre di Sorrento per servizio della cupula della sua chiesa che si tiene da esso e m.ro **Gio Angelo Terrone**, e m.ro Prospero Scarano poliza de 20 d.o d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 61, p.171; Pinto, Ricerca 2018).

30.1.1615 - 1615 a 30 Gen.ro Venerdi … f. 984 A fran.co Romano d. trenta E per lui a Gio angelo angrisano et Gio: angelo penne [? sic per Terrone] ins.m a comp.to de d. 100 atteso l'altri l'hanno rec.ti con.ti e sono per dudici fenestre de prete de Sorrento fatti nela Sua Casa danno per rotto e casso tutte scritture pub.ce o private, cosi del uno come del altro e sono saldi a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 79; Pinto, Ricerca 2024).

23.3.1615 - 1615 A' 23 Marzo lunedi … f. 914 A Gio: Angelo Angrisano d.ti diece e per lui a Matteo terrone diss.o a complim.to di d.ti trecentosei per final pagamento de tutte le pietre de Surrento che ha fatto per lui a **Gio: Angelo terrone** suo compagno tanto del Casale de ponte maiure quanto della marina di cassano atteso li altri li ha rec.ti da lui in più e diverse par.te di contanti tanto ad esso quanto ad altri in nome suo con declarare che questi ult.i d.ti 10 sono anco de moneta comune tra esso e suo compagno, et resta sodisfatto non solo della fattura di d.e pietre ma di qualsivoglia altro negotio che ha contrattato tanto con esso quanto con d.o suo compagno sino a 27 di febraro 1615 e per lui a **Gio: Angelo terrone** per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65; Pinto, Ricerca 2018).

9.5.1615 - 1615 a 9 di Maggio Sabbato … f. 874 A Gio: And.a Canale d. diece e per lui a m.ro **Gio: Angelo terrone** d.e a comp.to di d. cento atteso li altri li ha Ric.ti parte di con.ti e per banchi e sono a buon conto tra loro per causa delli piperni di Sorrento che ha consig.to et havera da consig.re per serv.o della Casa di Honofrio Canale suo figlio sita incontro la Concept.ne di toleto d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.605; Pinto, Ricerca 2024).

23.6.1615 - 1615 a 23 Giugno martedi … f. 1514 Ad Amato porro abb.e di montevergine d. dieci e per lui a m.o Gio: Angelo angrisano, et m.o **Gio: Angelo terrone** piperneri in conto delle pietre di Sorrento hanno da dare per serv.o della cupula della chiesa conforme al partito hanno fatto e per d.o **Gio: Angelo terrone** a Gio: Angelo angrisano per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2018).

20.9.1616 - 1616 a 20 sett.e martedi … f. 853 A fra eliseo di San Gioseppe d. vinte e per lui a m.o fabrizio figliola, et **Gio: Angelo terrone**, diss.o in conto del cornicione che ha da fare per servitio dela tribuna di sua Chiesa [S. Teresa agli Studi] giusto al disegno disignato per Gio: Jacovo conforto Architetto dove sarà d'altezza di palmi quattro et due terzi in circa la sua cacciata sarà di palmi tre meno un quarto, et d.o l'abbia da fare giusto alla mostra che li consignato, quale per loro si conserva e piuttosto a migliorare che a peggiorare, et non essendo conforme alla mostra che la quantità [spazio bianco] di pietre non conforme alla d.a mostra si debbiano deducere dal prezzo di d.o cornicione, quale sarà a raggione di d. 7 la canna et un carlino a d.o d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 73, p.73v; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.95; Pinto, Revisione 2018).

8.11.1630 - 8 novembre 1630. A Gio Batta Seripanno D. 20. E per lui a Fabritio Figliolino e **Gio Angelo Terrone** maestri pipernieri di Sorrento in conto della porta da essi da fare nella chiesa di S. Maria del Carmine di Capodichino, conforme al disegno fatto da Giuseppe della Sanità architetto (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 123; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.81).*

Carmine (not. 1639-1645), piperniere

2.12.1639 - 2 dicembre 1639. A Francesco Gallo D. 12. Et per lui Giovan Iacovo Scarano e **Carmine Terrone** a compimento di D. 425, atteso li altri 413 l'ha ricevuti di contanti in diverse volte e se li pagano per palmi di pietra dolce di Sorrento per l'affacciata della nova chiesa di Santa Maria a Cappella a misura facienda per il magnifico Pietro di Marino architetto e per detto **Carmine Terrone** al detto Giovan Iacovo Scarano (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 272; Pasculli Ferrara, L'arte dei marmorari …, 2013 p.156).*

6.6.1644 - 6 giugno 1644 … **Carmine Terrone**, di S. Severino, piperniere, promette a Pompeo Campitelli marchese di Casabona di lavorare l'ornamento della sua cappella in S. Luigi di Palazzo (E' presente l'ing. Domenico Sorrentino di Napoli (ASNa, Not.Giuseppe Forte, sch. 344, vol. 1, ff. 1-1v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

27.5.1645 - 27 maggio 1645 … I deputati (dell'anime del Purgatorio) pagano D.9 a mastro **Carmine Terrone** a compimento di D.12 per manifattura di due porte e tre balconi di piperno ha fatte per servitio della fabrica di loro chiesa iusta la misura del magnifico Onofrio Tango architetto (ASBN, Banco dei Poveri; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.167).*

Domenico (not. 1682), piperniere

22.8.1682 - 1682 a 3 7bre … f. 1081 A D. Ludovico Coci d.ti due tt. 2 e per lui a m.ro **Dom.co Torrone** e sono per lavori fatti di Piperni per serv.o della Chiesa di S. Anello con f.a del d.o Dom.co d. 2.2 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 801; Pinto, Ricerca 2024).

Giacomo (not. 1694), piperniere

22.10.1694 - Partita di ducati 5 del 22 ottobre 1694 estinta il 15 novembre 1694. Pagamento al mastro piperniere **Iacovo Torrone** per l'opera di basoli per il pavimento del cortile coperto dell'Ospedale dei Pellegrini (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 4683; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.385).*

Pasquale (not. 1772-1773), ottonaro

5.3.1772 - 1772 marzo 5, Napoli. Convenzione stipulata tra don Giovanni Leonardo Mascia, messo del-l'Arcivescovo di Taranto, e il "mastro ottonaro" **Pasquale Terrone** di Napoli per il rivestimento in ottone della cancellata di ferro da porre avanti al Cappellone di S. Cataldo di Taranto (ASTa, not. Mannarini Francesco Nicola, prot. 3033, a. 1772, cc. 301r-305t; Pasculli Ferrara, L'arte dei marmorari …, 2013 p.107).*

9.10.1772 - 9 ottobre 1772 … A Bonaventura Guida ducati 122, e per esso a mastro Silvestro Troccola, e sono cioè ducati 100 in conto di ducati 550 compimento delli ducati 650 convenuto pagarseli per l'intiero conto di tutti i lavori di marmo fatti nella Pubblica Cappella, e Sagrestia fatta costruire dal Principe di Avellino accosto al suo casino sito a San Giorgio a Cremano, inclusovi alcuni dispiegati lavori d'ottone e Rame indorata a tenore dell'Istrumento rogato per mano di Notato Ignazio Palomba di Napoli a 9 maggio 1772 al quale fa fede, atteso li altri ducati 100 li ricevè nell'atto della stipula, siccome nell'Istrumento suddetto si osservava quali rimanenti ducati 550 il Sig. Don Giovanni Minieri che in voce di detto Principe stipulò tale Istrumento si obbligò pagarli alla ragione di ducati 100 l'anno dal giorno che terminati erano i lavori suddetti, quali furono compiti per la fine di agosto 1772 coll'interessi a scalare al 4 per 100, e li restanti ducati 22 sono l'interesse suddetto degli intieri ducati 550 della prima annata a tutto agosto 1773, rimanendo a conseguire altri ducati 450, da doverseli soddisfare alla riferita somma di ducati 100 l'anno, una con l'anzidetti interessi a scalare del 4 per 100.Però non facessimo detto pagamento senza la firma del ridetto **Pasquale Terrone** mastro ottonaro dovendo il medesimo esser soddisfatto delli lavori di ottone e rame indorata fatti per uso della Cappella suddetta per conto di esso marmoraro, ed inclusi nella riferita somma di ducati 650; dico il tutto spiegato nel ridetto Istrumento al quale fa riferimento, qual pagamento da esso si fa in nome e di proprio denaro del suddetto Principe. E per esso a mastro **Pasquale Terrone** per altri tanti, e per esso al

suddetto mastro Silvestro Troccoli per essere stato soddisfatto delli suddetti lavori di ottone ad esso contanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2028; De Martino, La settecentesca cappella …, 2016 p.88).*

30.9.1773 - 1773 settembre 30, Napoli. Accordo tra don Giovanni Leonardo Mascia, messo dell'eccellentissimo monsignor Francesco Saverio Mastrilli, Arcivescovo di Taranto, e l'"ottonaro" **Pasquale Terrone** di Napoli a seguito di alcune discordie intervenute circa il rivestimento in ottone della cancellata di ferro da porre avanti al Cappellone di S. Cataldo di Taranto (ASTa, not. Mannarini Francesco Nicola, prot. 3034, a. 1773, cc. 854t-860r; Pasculli Ferrara, L'arte dei marmorari …, 2013 p.108).*

TERSO (DE) NICOLA ANTONIO (not. 1527), intagliatore

19.11.1527 - [c.4r.] "Die decimo Nono Mensis Novembris prime Indictionis 1527 Neapoli prefatis ludici Notario et Infrascriptis Testibus personaliter accersitis Ad preces et requisitionis Instanciam Infrascriptarum partium Ad venerabilem ecclesiam et monasterium Sancti Augustini de Neapoli Et Nobis ibidem sistentibus inventisque per Nos In Clausto dicti Monasterij, ac in Nostri presentia Constitutis Reverendo et Venerabilibus Religiosis Magistro Baldaxare priore dicti Monasterij, Magistro Theoflio regente Magistro Joanne Jacobo de Neapoli fratre Egidio de Cori Lectore, fra tre dominico de pulcino Lectore fratre Pascale de Neapoli Supperiore, fratre Augustino de Neapoli, fratre Angelo de Neapoli, fratre Dionisio de Cayeta fratre Vincentio de maxa fratre Melchiorre de Neapoli fratre federico de Neapoli procuratore fratre Alexandro de Vercella fratre Spirito de Verona, fratre Egidio de Neapoli fratre Thoflio de mediolana fratre Jacobo de pulcino fratre Leonardo de Neapoli fratre Joanne baptista de aquapendente fratre pascale de Neapoli fratre Alexandro de Neapoli fratre Andrea de Neapoli fratre francisco de Nola, et fratre Augisto de policastro Mayorem et saniorem partem immo totum monasterium facientibus facereque valentibus et volentibus ad hunc actum perficiendi Congregatis et cohadunatis Capitulariter in unum ad sonum campanelle in dicto loco more et loco solitis Agentibus ad infrascripta omnia Nomine et pro parte dicte ecclesie et monasterij Sancti Augustini Et pro eadem ecclesia et monasterio, eorumque posterioribus ex utili et Necessaria Causa Ipsius Ex una parte, Et honorabilibus **Nicolao Antonio de Terso** de Neapoli et Bartholomeo de la Scalea de Neapoli Intagliatoribus Lignaminum Agentibus similiter ad infrascripta omnia pro se ipsis et quolibet ipsorum In solidum [c.4v] eorumque et cuiuslibet Ipsorum heredibus et successoribus quibuscumque imperpetuum ex parte altera Prefate vero partes et quelibet Ipsarum dictis Nominibus ratione et Causa cuiusdam Cone Magne faciende per dictos Nicolaum Antonium et bartholomeum pro Altare magno dicte ecclesie Sancti Augustini Ad infrascripta Capitula pacta et Conventiones devenerunt videlicet che li dicti Cola Antonio et bartholomeo et ciaschuno de lloro In solidum siano tenuti et debiano si como promecteno fare una cona de ligname de Chiuppo et Teglia bene stascionata de ligname seccho et acto ad pintarnese ogni figura de la Misura infrascripta videlicet: de larghecze de palmi vinti nel vivo senza li obyecti et de palmi quaranta uno de Altecza con doi ordini videlicet ad quello de bascio jonico Et nel Superiore Corintio In quello de bascio con le colonne mecze Tonne de relievo Intagliate da li dui terzi in su de fogliame relevate, con lo scabello scorniczato Et nel ordene de sopre con le Colonne pilastrate scanalate dentro, Et sopre Nel meczo Tondo dua Angeli con puctini de relievo et altri ornamenti secundo appare per uno desegno davante de Nui ad loro demostrato Et ad mayore cauthela subscripto de propria mano del Nobile mastro Jeronimo Sanctacroce de Napoli et da me Notaro sopradicto Et in potere de dicto mastro Jeronimo de volunta de dicte parte relapsato per finche serra Complita dicta opera, Et piu dicti mastro Cola antonio et Bartholomeo et Ciaschuno de ipsi in solidum promecteno ad li dicti patre priore et fratri dictis nominibus equa presente che quandocumque Tanto Lavorando dicta opera Como de poi che serra facta et fornita de pintare [c.5r] per li picturi et indoraturi quella pinterranno et ponerando de oro et delli Coluri et figure farcessero mutivo o vero apertura in la pictura, In li correnti o in nodi de tavola che dicti Mastro Cola antonio et barthomeo et Ciaschuno de lloro In solidum siano Tenuti si como promecteno ad Tucti dapni expese et interesse patessero dicti patre priore et fratri per la Causa predicta da arbitrarese per dui esperti In Continenti da Elegernose per qualsevoglia Tribunale seu Jodece dove dicti patre priore et fratri havessero recurso Et subito facto dicta arbitrio promecteno dicti mastri Colantonio et barthomeo et Ciaschuno delloro, In solidum pagarli et refarli ad dicti patre priore et fratri tucto quello serra arbitrato ut supra. Ita che da dicta declaratione seu arbitrio de dicti Interesse non se possa appellare ne Reclamare quale cona complita del tucto secundo dicto desegno la promecteno fare et darla per complita et facta infra anno uno dal presente di havanti. Computando, intendendose dicto fornimento posta et Alczata sopra lo Altare ovvero Consignata ad li mastri Indoraturi et pictaturi in lo Termino supradicto Ita che tucta dicta opera se habia da fare ad tucte spese et fatiche de dicti Cola antonio et barthomeo bona perfecta ad laude de mastri in tale experti ut supra Et Versa Vice li dicti patre priore et fratri dictis Nominibus si promecteno dare a li dicti mastro Colantonio et barthomeo et ad Ciaschuno de ipsi per dicta opera seu cona ut supra da farese Ducati Cento vinti Cinque da Carlini de argento de li quali li dicti mastro Colantonio et barthomeo presentialmente et manualmente ne recepeno et hanno da li dicti patre priore et fratri dictis

Nominibus ducati dece de Carlini et li restanti ducati cento et quindici [c.5v] per lo complimento predicto li dicti patre priore et fratri dictis nominibus li promecteno dare ad li dicti Mastri Colantonio et barthomeo in le paghe et termine Infrascripti videlicet ducati vinti de carlini infra uno mese da ogi avanti Numerando Altri ducati quaranta septe et meczo de carlini de ipsi Lavorata che serra che la dicta cona de lo piano, et li restanti ducati quaranta septe et meczo ad Complimento de dicti ducati Cento et quindeci li dicti patre priore et fratri dictis Nominibus li promecteno dare et assignare ad dicti mastri Colantonio et barthomeo complita che serra dicta Cona de tucto quello nce hanno da fare et consignata che serra ad li mastri picturi et indoraturi. Con declaratione che non se habia de mancare ne diminuire dal dicto desegno, Ma in omnibus et per omnia se habia se habia [sic] ad sequire secundo dicto desegno, declarato supra che le Colonne de dicta Cona siano Le dericte tucte quactro non obstante che in dicto designo siano doi Colonne torte In pace etc. Et promiserunt et convenerunt Ambe partes [...] Extracta est presens copia ab actis et prothocollis mei Notarii Ioannis antonii Regii de Neapoli Et in fidem me subscripsi signumque apposui consuetum salva semper meliori collatione cum suo originali." (ASNa, Mon. sopp. 33, fascicolo G 20, cc. 4r-6r; Zezza, in Prospettiva 75/76, 1994 p.146).*

TERZA

Ascanio (not. 1546-1575), intagliatore in legname

5.2.1546 - Eodem die (5 Febr. 1546 ...) honorabilis magister **Ascanius de tertio** de neapoli sicut ad conventionem devenit cum nobilibus Joanne francisco de palma et andrea scoppa de neapoli ... promisit ... eisdem ... intagliare quemdam organum palmorum sexdecim eo labore qualitate grossecze de intagli et designo prout est organus Sancti dominici mayoris de neapoli, Et hoc pro ducatis quinquaginta de carlenis … Et promisit predictus ascanius … dictam operam facere bonam et perfectam ad laudem Petri pictoris de neapoli ... (ASNa, Not. Aniello de Rosa, a. 1545-46, car. 65; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.315).*
- Pietro …, di Napoli, pittore. 5 Febbrajo 1546. Maestro Francesco de Palma e Andrea Scoppa, organai, ricevono promessa da maestro **Ascanio de Terzo**, intagliatore in legno, pel lavoro di un organo simile a quello di S. Domenico Maggiore di Napoli, da farsene il collaudo da maestro Pietro [Buono ?], pittore (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.275).*
- 5 Febbrajo 1546. In unione del suo socio maestro Andrea Scoppa, riceve promessa da maestro **Ascanio de Terzo**, intagliatore in legno, pel lavoro di un organo, simile a quello di S. Domenico Maggiore di Napoli, da farsene il collaudo da maestro Pietro, pittore, di Napoli, per Duc. 50 (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.238).*

9.9.1573 - 9 settembre 1573. Mastro **Ascanio Terza** di Napoli intagliatore di legname si è obbligato fare lo cielo e coperchio de lo pulpito che li signori Governatori fanno fare in la Ecclesia, di legname de noce stascionate collorito et con decoratione bianca di palmi 6 ½ verum che in escambio delle doi figure quali sono designate et che venevano ne la cantonata de li pilastri detto Mastro Ascanio debbia fare un Angelo di noce il quale tenga il crocefisso in mano, de lo quale crocefisso debbia essere la croce di noce e lo Cristo di bosso (ASCANa, Notam. D, fol. 198; D'Addosio, Origine … 1883, p.85).*

12.12.1573 - 5 ... 1573, decembre 12. Al magnifico **Ascanio Terno** D. 7. E per esso a mastro Giovan Lorenzo d'Albana, mastro d'ascia, in parte del prezzo del pulpito della chiesa della Santissima Annunziata. Il predetto pulpito deve essere compito per la fine di gennaro prossimo venturo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1, 236; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.7).*

7.3.1575 - Mastro **Ascanio** e Fabritio **Terza** padre e figlio, per la osservanza de la conventione per fare il pulpito di legname hanno eletto Teodoro Galtrese come arbitro e la Casa Santa Sebastiano Caputo intagliatore di legname e costoro han riconosciuto et declarato detto pulpito di legname o vero lo cappello di quello valere ducati 240 (ASCANa, Notam. E, fol. 52; D'Addosio, Origine … 1883, p.85).*
- Gallese Teodoro, intagliatore in legname. 7 Marzo 1575. **Ascanio de Terzo** e suo figlio Fabrizio lo eleggono quale loro arbitro circa i lavori da eseguirsi da essi nella chiesa dell'Annunziata di Napoli, riguardanti il pulpito (Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.323; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.271).*

Fabrizio (not. 1575-1594), intagliatore

7.3.1575 - Mastro Ascanio e **Fabritio Terza** padre e figlio, per la osservanza de la conventione per fare il pulpito di legname hanno eletto Teodoro Galtrese come arbitro e la Casa Santa Sebastiano Caputo intagliatore di legname e costoro han riconosciuto et declarato detto pulpito di legname o vero lo cappello di quello valere ducati 240 (ASCANa, Notam. E, fol. 52; D'Addosio, Origine … 1883, p.85).*

- Gallese Teodoro, intagliatore in legname. 7 Marzo 1575. Ascanio de Terzo e suo figlio **Fabrizio** lo eleggono quale loro arbitro circa i lavori da eseguirsi da essi nella chiesa dell'Annunziata di Napoli, riguardanti il pulpito (Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.323; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.271).*

4.9.1594 - [c. 3*r*] Capitoli, ordeni et costitutioni fatte per l'Arte delli Mastri d'Ascia di questa città de Napoli … [c. 13r] … Jo **Fabrizio Tertio** … [c. 23*v*] Illustrissimo et eccelentissimo Regio seg. [?] Per parte dell'infrascritti supplicanti mi è stato portato l'infrascritto memoriale … Neapoli die 4 Septembris 1594 (ASNa, Cappellano maggiore, Statuti e Congregazioni, 1183/78, 1594-96; Gaeta, in Intagliatori incisori …, 2015 p.203).*

TESAURO

…, pittore

- **Thesaurus** …, pittore. E' autore di varii dipinti esistenti in una cappella abbandonata di Nazaret presso i Camaldoli di Napoli (Memoria di Camillo Guerra, Sopra varii dipinti a fresco del secolo XII. esistenti nel villaggio di Nazaret presso i Camaldoli di Napoli, 1867; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.484).*

Filippo

- Adi ultimo. novembro de mercoridi indi de sancto Andrea: stando una figura de sancta Anna conla nostra donna et lo suo figlio al gremio al muro delle case dello illustre Signore troyano carazolo Principe de melfe allo costato della porta. et quella fando piu miracoli secundo sediceva hebbe per piu di grandissimi concurrsi de gente et cera. dove lo supradicto di fo sfabricata dallo dicto loco et con una bellissima processionale generale. conle Serenissime Regina matre et figlia scalza con piu copie de gentilomini et populani con intorze et con le figliole della casa. fo portata alla ecclesia de sancta Maria della nunciata de napoli. et quella era depo multo vesitata non se levando la devocione alcarmino: (Notar Giacomo, c.1511, Cronica …, 1845 p.306).*
- Alli 15. di novembre 1507. una figura nominata santa Anna quale sta depinta in lo palazzo dello signore Troiano Caracciolo prencipe de Melfi a la strata de santo Stefano, che stava depinta de fora la strata incomenzai a fare miracoli, & all'ultimo del detto mese lo signor principe sopradetto la donai alla Nontiata Santissima de Napoli, & subito fo tagliata dallo muro dove steva con grandissima diligentia, & fo dello dì di santo Andrea, & fo portata alla Nontiata con grande festa … & fo messa in mezzo la cona dell'altare grande con grande triunfo (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.151).*
- Nell'Altar maggiore è la divotissima figura di Nostra Signora Annunciata dall'Angiolo Gabrielle honorata per gli miracoli, e di concorso, e di divotione, qui anche sono le figure di S. Anna, della Reina de' cieli la figlia, e di N.S. il nipote dipinte nel muro, le quali dall'antico palaggio di Troiano Caracciolo Prencipe di Melfi, presso la chiesa di S. Stefano maggiore qui furono trasferite con l'occasione, che l'Imagine di S. Anna col favor Divino nelli 15. d'Ottobre [? 30 novembre] del 1507. cominciò à far miracoli, e per tal cagione quelle il Principe donò alla presente chiesa, e cosi furono con esatta diligenza tagliate dal muro del suo palaggio, e con ricca, e bella processione, e concorso di tutta Nap. furono trasferite, e collocate nell'Altar maggiore di questa chiesa, ove di presente si veggono (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.404).*
- **Filippo Tesauro** … Ad un Principe della Famiglia Caracciolo, che abitava presso la Cattedrale, e proprio vicino la Chiesa di S. Stefano, dipinse in un muro del suo Palagio, in fresco S. Anna, e la B. V., col Bambino, le quali Immagini Sacre eran tenute dalla sua Famiglia in gran divozione; per tante grazie ricevute, e per i gran prodigi operati da Dio per mezzo loro (De Dominici, Vite …, I 742 p.32).*
- Per questi gloriosi suoi studj venuto Cola Antonio nella stima universale di ogn'uno, dipinse per particolari Signori varie Immagini Sacre, e fece in un muro di un Palaggio di un Signore della famiglia Caracciolo l'Immagini di S. Anna con la B.V., che tien nel seno il Divino Figliuolo, dipinte a fresco, le quali immagini divennero poi dispensatrici di grazie a coloro, che per mezzo di esse il divino ajuto invocavano, laonde crescendo sempre più la divozione verso delle suddette, il Principe di Melfi Trojano Caracciolo, avutone parola con il Cardinale Annibale di Capoa Arcivescovo allora di Napoli [? 1578-1595, Gianvincenzo Carafa 1505-1541], e con i Maestri Governadori della Chiesa della SS. Nunziata, fece con diligenza tagliare il muro, ove elle dipinte stavano, e con magnifica, e divota processione, che si fece a 15. Ottobre dell'anno 1507., come racconta l'Engenio, alla Chiesa mentovata le fece trasportare; collocandole sotto quella della B. V. Annunziata, ove al giorno d'oggi con somma divozione de' Fedeli son venerate (De Dominici, Vite …, I p.101).*
- In detta Chiesa venne pur collocata l'immagine di S. Anna dipinta sopra intonaco, che il de Dominici vuole eseguita da Colantonio di Fiore. Pare però che il de Dominici abbia confuso questo dipinto con un altro, giacchè parlando del pittore **Filippo Tesauro** scrive: «aver fatto … mezzo loro». Da tale descrizione rilevasi

chiaramente essere stato il dipinto di S. Anna opera del Tesauro. Infatti questo quadro fu dipinto sotto un arco interno del palazzo del Principe di Melfi di casa Caracciolo presso la Cattedrale, e perchè i Napoletani l'avevano in grandissima devozione, parve al nobile Principe, allora Francesco Caracciolo, forse lo stesso che fu Governatore Nobile dell'Annunziata nel 1470, troppo sconveniente il sito, e si avvisò di toglierlo da quel luogo ed esporlo alla pubblica venerazione nella Chiesa dell'Annunziata. Perciò die' ordine ad un abile artefice di distaccare delicatamente l'intonaco sul quale era dipinta S. Anna, il che riuscì tanto felicemente da attribuirsi da tutti a miracolo. Volle lo stesso Principe che fosse la immagine trasportata con solenne pompa e nobile processione nella Chiesa destinata, come infatti avvenne nel 1507 di mercoledì. A tale processione intervennero le figlie dell'Annunziata vestite di abito bianco e celeste, tutti i Nobili di Sedil Capuano e, dietro, con ammirazione di tutti, la Regina Madre e la figlia dimesse e scalze col seguito dei nobili di Corte (D'Addosio, Origine …, 1883 p.56).*

Bernardo (not. 1460-1480), pittore

1460-1480 - **Tesauro Bernardo** di Napoli, pittore. Operò nel secolo XV. Nato nella prima metà del 15° secolo, si crede discendente da Filippo, e padre o zio di Raimo. La sua più riputata opera è il palco dipinto a S. Giovanni dei Pappacedi (Pappacoda?), che lo stesso Giordano non sapeva saziarsi mai di ammirare. Tra le molte altre figure si vedono Alfonso II, ed Ippolita Sforza nell'atto di sposarsi, che acconciamente introdusse nella storia del sacramento del matrimonio. Il suo stile si avvicina alquanto al moderno; ed è scelto, espressivo, e ben accordato, e per dirlo in una parola, superiore a quello di tutti i napolitani suoi contemporanei. Fiorì dal 1460 al 1480 (Ticozzi, Dizionario dei Pittori …, II 1818; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.483).*

Raimo Epifanio (sec. XV), pittore

- **Tesauro Raimo Epifanio**, di Napoli, pittore. Operò nel secolo XV. Fu forse figliuolo di Bernardo Tesauro, e fece diverse opere a fresco (Ticozzi, Dizionario dei Pittori …, II 1818; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.483).*

Augusto (not. 1501-1546), pittore

15.. - I miracoli, e la vita del Santo, che si veggono in detta Cappella [di S. Aspreno] dipinti, furon fatti dal **Tesauro** famoso Pittor Napoletano, che fiorì ne' principi del decimosesto secolo (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., VIII 1747 p.11).*

9.1.1501 - Lazzaro de Palma, e **Tesauro de Augusto** di Gifono, maestri pittori, convengono con l'abbadessa e le monache del monastero di S. Liguoro per la costruzione e decorazione di una cona. “Die nono mensis Januarij quarte Ind. 1501 in monasterio Sancti ligorij de neapoli in nostri presencia constitutis Reverenda domina Tarsilla guindatia de neapoli abbatissa dicti monasterij domina francisca galiota domina verta guindatia domina lucretia et cicella de diano ... monialibus ... ex una parte. Et magistro laczaro de palma[1] et **Thesauro de augusto** de gifono[2], pictoribus ... ex parte altera: prefate vero partes ... ratione et causa cuiusdam cone[3] faciende per eosdem magistros in dicto monasterio asseruerunt fecisse non nulla capitula et pacta tenor quorum talis est: patti de la cona. In primis nui predicta abbatessa et dompne monache ... promectimo ducati duycento in quisto modo: facta che serra la cona darimo ducati cento li altri cento uno anno da po li mastri zo e mastro laczaro et mastro thesoro in solidum promecteno datene la cona facta in termine de uno anno da hoge avante computando: Item che lavora dentro lo monasterio et che non la cacza da fore: Item che ponga aczuro et coluri finissimi ultramarino da sey ducati in suso l’oncza: Item che tucte le cornice et intaglio siano de auro finissimo bornuto et le figure relevate de taglio siano tucte de oro fino: Item che facta che serra la cona et non serra opera perfectissima, che piaczia alle dompne che se habia perduto la spesa et la cona remanga a lo monasterio: et se vene ad laude de mastri che li mastri habiano ad appreczare como nde havessero havute ducati trecento: Item che facza quilli sancti che demandamo nui dompne monache: Item dicti mastri promecteno fare dicta cona ad laude de experti in tale et che sia cosa placabile alle dicte dompne ... Presentibus Judice cesare malfitano: dompno Nicolao de Sancto vito: dompno Rocchello de oliveto: magistro Thomasio farina: Baptimo de stabile pictore et berardino de falco (ASNa, Not. Giovanni Maiorana, a. 1500-01, car.126; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.143).*
- [2] Più fortunati siamo intorno a quest'altro pittore delle province napoletane maestro **Thesauro de Augusto** de Gifone, del quale possediamo finora alcuni dati. Quale relazione però questo pittore **Tesauro di Augusto** di Giffoni si abbia col Tesauro Secondo, di cui parla il de Dominici (vol. I, p.359) seguito dal Grossi (*Le belle arti*, vol. II, p.58), non saprem dire. Solo ci facciamo a notare che le date della vita dì tale artista, il quale secondo i detti autori, sarebbe nato circa il 1440, e morto dopo il 1500, discordano gran fatto col periodo di vita, che del nostro Tesauro abbiamo a mezzo di documenti, i quali per ora sono tra il 1501 ed il 1543. Però

è probabile che il de Dominici in effetti avesse voluto parlare dell'artista da noi designato, di cui egli secondo il consueto, non determina esattamente gli estremi del periodo di vita, non essendo possibile che avesse vissuto 103 anni e più. Della cona per altro dipinta dal nostro Tesauro di Augusto, della quale è cenno nel documento in parola, il de Dominici non fa nessuna menzione. Invece parla soltanto dei dipinti da lui ritoccati nella cappella di S. Aspreno al Duomo e in S. Giovanni a Carbonara, nonchè degli affreschi in S. Maria delle Grazie, in S. Angelo a Nido e nella cappella dei Pappacoda; delle quali opere tutte non più esistenti, egli non produce alcun certo documento. E però se il Tesauro ne fu veramente l'autore, è grande sventura per l'arte napolitana, che niente più sia rimasto delle opere di tale artista (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.144).*
- [3] Di questa cona, che dovea esser opera del maggior momento, e per la pittura e per l'ornamento della cornice intagliata con figure rilevate, in corrispettività del prezzo di Duc. 300, ben vistoso per tale epoca, si è perduta ogni traccia. Tanto più che ignorandosi il tema del dipinto, ed essendo forse stato diviso in più parti, si è usato per altre cone, ogni ricerca sarebbe stata infruttuosa (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.145).*
- 9 Gennajo 1501. Maestro **Thesauro de Augusto** de Gifono promette in compagnia di maestro Laczaro de Palma dipingere una cona del valore di Duc. 300 pel prezzo di Duc. 200, commessagli dalle suore di S. Gregorio Armeno, con dipingervi tutti quei santi che esse vorranno, da consegnarsi dopo un anno (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.145).*
- **De Augusto Tesauro** de Gifono, pittore. 9 Gennaio 1501. Promette, in compagnia di maestro Laczaro de Palma, dipingere una cona del valore di Duc. 300 pel prezzo di Duc. 200, commessagli dalle suore di S. Gregorio Armeno, raffigurandovi tutti quei Santi che esse vorranno (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.34).*
- Palma (de) Lazzaro, pittore. 9 Gennajo 1501. Insieme ad **Augusto de Tesauro** promette alle monache di S. Liguoro di Napoli il lavoro di una cona (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.240).*

2.2 o 7.3.1511 - *2 Febbrajo* - Fa da testimone insieme a maestro Gio. Mormando nel compromesso, che per un ornamento di quadro da intagliarsi, fa maestro Giov. da Nola in S. Pietro ad Aram: in esso compromesso il nome e qualità sue sono scritte così: magister **Augusto** pictore (ASNa, Not. Nic. Ambrogio Casanova, a.1510-11, car. 117; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.146).*
- 7 marzo 1511 - Fa da testimone con magistro **Thesauro augusto** pictore in un compromesso, nel quale maestro Giovanni Marigliano di Nola ... promette scolpire un ornamento per la cona dell'altare maggiore di S. Pietro ad Aram di Napoli ... (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.185).*
- **Augusto (De) Tesauro** de Gifono, pittore ... 2 Febbraio ... - Fa da testimone insieme a maestro Giov. Mormando nel compromesso, che per un ornamento di quadro fa maestro Giovanni da Nola in S. Pietro ad Aram: in esso compromesso il nome e qualità sue sono scritte così: *magister **Augusto** pictore* (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.34).*
- Donadio Giovanni … 7 Marzo 1511. Fa da testimone con maestro **Thesauro Augusto**, pittore, in un compromesso, nel quale maestro Giovanni Marigliano, di Nola, intagliatore in legno, promette scolpire un ornamento per la cona dell'altare maggiore di S. Pietro ad Aram di Napoli, che d'altre fonti sappiamo essere stata dipinta da maestro Antonio Rimpacta, di Bologna (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.170).*
- Marigliano, o Merliano Giovanni … 7 Marzo 1511. Esegue l'ornamento di legno intagliato e dorato della cona dipinta da maestro Antonio Rempacta, da Bologna, in S. Pietro ad Aram, per l'altare maggiore di detta chiesa, e fanno da testimoni a tale suo compromesso Giov. Donadio de Mormando e maestro **Augusto** *pintore* (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.111).*
- Vedi documento di tale data tra quelli della chiesa e monastero di san Pietro ad Aram (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.146).*
- N. B. - *La mancanza di spazio non ci ha permesso di trattare in questo volume delle chiese … di S. Pietro ad Aram* … (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.616).*

11.12.1517 - **Augusto (de) Tesauro** di Giffoni, pittore. 11 Decembre 1517. Si obbliga con i maestri e procuratori della cappella di S.a Maria della Peschiera di Cava de' Tirreni, di fare una cona, *con la figura della Vergine Maria con lo figlio in bracza in mezzo dicta cona, et da lo lato dextro la figura de Santo Andrea, et da lo lato sinistro la figura de Santa Lucia; quale tre figure debiano essere tucte in uno quatro senza partimento de colonne in mezzo: con tucti li ornamenti che ze conveneno, videlicet, de corniciuni, architrabi, frisi et scabello, quale cona habia da essere de altezza de palmi quindici, et de larghezza con le guarnitioni de colonne et altri ornamenti convenienti de palmi dieci. Ita tamen che tanto lle figure, como li altri guarnimenti siano et debiano essere de oro fino et azulo finissimo, et che se habia da vedere et indorare ad arbitrio de mastri experti in tale arte. Ita che sia laudata da dicti mastri experti et a lo proposito de li dicti procuratori et successori loro in dicta cappella. Nello quale scabello promecte de fare da l'una banda et la altra la confrataria con lo crocifisso, et ne lo resto la passione de nostro Signore Jesu Christo, e ne lo restante ze resterà, altri ornamenti condicenti ut supra secundo che zè domanderanno dicti maestri et procuratori; quale cona sia et debia essere de prezzo de ducati cinquantacinquo de carlini de argento et non più; con patto se debia apprezzare et laudare per dui experti in tale, et si per caso fosse laudata essere de*

prezzo più, tutto quello più ad qualsivoglia quantità ascendesse, ex nunc pro tunc, llo bona et dona irrevocabiliter ecc (Arch. della Trinità di Cava, n. 70; Not. Tolomeo David, di Cava, a.1517-18, fol. 62; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.387).*
- Questo bellissimo lavoro dell'egregio artista **Tesauro de Augusto**, di Giffoni (nel citato istrumento dicesi di Napoli), ammirasi tuttora, ben conservato, nella cappella di S. Maria della Peschiera, dirimpetto la chiesa parrocchiale di S. Cesareo, in Cava dei Tirreni (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.388).*

26.9.1544 - Leonardo Castellano 1544 26 settembre. Risulta, con Giovan Filippo Criscuolo, Michele Curia, **Agostino Tesauro** e altri, perito nel processo fra Negroni e Girolamo Lanzone o Lanzalone per la pala Matrogiudice, lui e Criscuolo come esperti di parte per Negroni (ASNa, Pandetta nuovissima, fascio 3411, proc. n. 86841; Borzelli, Un quadro di Pietro de Nigrone …, 1907 pp.14-16; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.328).*

2.1545 - nel febbraio del 1545 vengono nominati altri esperti, e fra gli artisti considerati «sospetti» e scartati dal Lanzone compare - assieme a Criscuolo, **Tesauro**, Matteo Lama e Leonardo da Pistoia - un «Leonardo delle Fracte» probabilmente identico al Castellano (ASNa, Pandetta nuovissima, fascio 3411, proc. n. 86841; Borzelli, Un quadro di Pietro de Nigrone …, 1907 pp.14-16; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.328).*

15.8.1546 - Mastro **Tesauro Augusto** pintore deve dare a 15 agosto 1546, 4ª Jnd. ducati dui per lo censo di dicto anno atteso per avanti si have retenuto ditto censo per le pitture fatte a la Pace predetta et pretende dever havere più assai et ditto Censo sta per la Cappella tene dentro la Pace predetta ne par cautela per mano de Notar Jo. de Arminio (ASCANa, Libro Maggiore a. 1543, fol. 253; D'Addosio, Origine …, 1883 p.198).*
- Appresso del'altra parte di detta chiesa è un altro cortiglio grande, ov'è posta una bella cappella sott'il nome di Santa Maria della Pace, quale prima si governava per confrataria, et ogn'anno facevano loro mastri. Ma vedendo il gran bene che si [48r] faceva per li mastri et iconomi del'Annuntiata, li detti confrati donorno a detta chiesa dela Annuntiata detta cappella dela Pace col cortiglio, giardino e stanze, sin come insino al presente possedeno (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.47).*
- Appresso l'Annuntiata è un cortile con molti edificij, et chiesa sotto titolo de Santa Maria della Pace ... Nel 1469. à 18. d'Agosto Rè Ferrante incorpora questa chiesa, come suo iuspatronaggio all'Annuntiata di Napoli, come nel Registro litt. B. fol. 10. num. 15 (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.416).*
- In questa Chiesa vi dipinse anche qualche quadro il pittore **Augusto Tesauro**, il quale vi aveva una Cappella gentilizia (D'Addosio, Origine …, 1883 p.198).*
- … chiesa la compagnia della disciplina della pace. Una tale chiesa fu in seguito in parte occupata per la costruzione del tesoro (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.146).*

TESTA

Gio. Vincenzo (not. 1576-1591), tagliamonte

7.6.1576 - MDLxxvi Adi vij di Giugnio, Giovedi … f. 1265 A Paolo bozzuto d. tre e per lui a **Gio: vic.o testa** disse sono a comp.to de d. 5 in conto delle prete che li paghera nel modo e preczo che dira lo s.or tomase reccho rimettendosi al'altra sua polisa a noi promette complire lo tagliare delle dette pietre a lui contanti d. 3 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

20.6.1576 - MDLxxvi Adi xx di Giugnio, mercordi … f. 1265 A Paolo bozuto d. quatro e per lui a **Gio: vic.o testa** disse sono a comp.to de d. 9 anticipati in conto di fatura di prete le q.li paghera secondo dira lo s.re the recco q.le cond.ne aposta nela polisa p.ma consignare ogni giorno e non mancare a lui contanti d. 5 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

12.1.1591 - MDLxxxxj A 12 di Gennaro … f. 290 Al m.co Aniballe Cesario d.ti dece, e per lui al R.do P.re frà Thomaso di Benevento sindaco e proc.re del ven.le Mon.rio di Santa Maria della Sanità, d.o sono in conto dello che ha promesso per la fabrica del novo convento, che si fà nel Vomero pertinentie d'Antignano, nominato s.ta Maria de libera e per esso a ms Colangelo de lettiero, e **Gio: Vinc.o Testa**, tanto in nome loro, quanto in nome delli loro compagni e sono la p.a paga dopò fatta la prima mesura della fabrica, che si fa alo loro novo convento de S.ta Maria de libera al Vomero, e detti d. 10 sono per la tagliatura, et portatura delle pietre d. 10 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

21.1.1591 - MDLxxxxj A 21 di Gennaro … f. 290 Al m.co Aniballe Cesario d.ti dece, e per lui al R.do P.re frà Thomaso di Benevento sindaco e proc.re del ven.le Mon.rio di S.ta Maria della Sanità, d.o sono in conto dello che ha promesso di pagare per la fabrica del novo convento, che si fà in lo Vomero pertinentie di Antignano, nominato s.ta Maria de libera e per esso a ms Col'angelo de lettiero, e **Gio. Vinc.o Testa**, tanto in nome loro, quanto dei loro comp.i e sono in parte della carriatura, tagliare e portare le pietre, quali serveno per la fabrica del convento, che si fà nel Vomero d. 10 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

26.1.1591 - MDLxxxxj A 26 di Gennaro … f. 290 Al m.co Aniballe Cesario d.ti venti, e per lui al R.do P.re frà Thomaso di Benevento sindaco e proc.re del ven.le Mon.rio di S.ta Maria della Sanità, d.o sono in conto dello che ha promesso di pagare per la fabrica del novo convento, che si fà in lo Vomero pertinentie di Antignano, nominato s.ta Maria de libera e per esso a ms Col'angelo de lettiero, e **Gio. Vinc.o Testa**, tanto in nome loro, quanto dei loro comp.i e sono in parte della carriatura, tagliare e portare le pietre, quali serveno per la fabrica del convento, che si fà nel Vomero d. 20 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

16.2.1591 - MDLxxxxj A 16 di Febraro … f. 290 Al m.co Aniballe Cesario d.ti sedici e per lui al R.do P.re frà Thomaso di Benevento sindaco e proc.re del ven.le Mon.rio di S.ta Maria della Sanità, d.o sono in conto dello che lui ha promesso di pagare per la fabrica del novo convento, che si fà nel Vomero pertinentie de Antignano, nominato s.ta Maria de libera e per esso a ms Col'angelo de lettiero, e **Gio. Vinc.o Testa**, e seli pagano tanto in nome loro, quanto de loro compagni e sono in conto della tagliatura, e portatura delle pietre per la fabrica de S.ta Maria de libera sop.ta d. 16 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

23.2.1591 - MDLxxxxj A 23 di Febraro … f. 618 Al m.co Aniballe Cesario d.ti decesette, e per lui al R.do P.re frà Thomaso di Benevento sindaco e proc.re del ven.le Mon.rio di S.ta Maria della Sanità, d.o sono in conto dello che lui ha promesso di pagare per la fabrica del novo convento, che si fà nel Vomero pertinentie de Antignano, nominato s.ta Maria de libera e per esso a ms Col'angelo de lettiero, e **Gio. Vinc.o Testa**, e seli pagano tanto in nome loro, quanto de loro compagni e sono in conto della tagliatura, e portatura delle pietre per la fabrica de S.ta Maria de libera sop.ta d. 17 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

2.3.1591 - MDLxxxxj A 2 di marzo … f. 618 Al m.co Aniballe Cesario d.ti quindici, e per lui al R.do P.re frà the de Benevento sindaco e proc.re del ven.le Mon.o de s.ta Maria della Sanità, d.o sono inconto dello che ha promesso in conto della fabrica, che si fa nel nuovo convento de s.ta Maria de libera in lo Vomero pertinentie d'Antignano e per esso a ms Col'angelo de littero, e ms **Vinc.o testa**, tanto in nome loro, quanto de loro compagni, e sono a buon conto della tagliatura, e carriatura delle pietre per uso del sop.to convento, e fabrica de s.ta M.a de libera d.15 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

11.3.1591 - MDLXXXXJ A xj di marzo … f. 618 Al m.co Aniballe Cesario d.ti dodici, e per lui al R.do P.re frà the de Benevento sindaco e proc.re del ven.le Mon.o de s.ta Maria della Sanità, d.o sono inconto dello che ha promesso per la fabrica del nuovo convento che si fa in lo Vomero pertinentie di Antignano, nominato s.ta Maria de libera e per esso a ms Col'angelo de litterio, e **Gio: Vinc.o testa**, tanto in nome loro, quanto de loro compagni, e sono a buon conto della tagliatura delle prete, per la fabrica dello loro convento de s.ta Maria de libera del Vomero p.to d.12 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

30.3.1591 - 1591 A' 30 di Marzo sabbato … f. 808 Al s.r Aniballe cesario d. otto e per lui a' fra Thom.o di benevento sin.co, e proc.re del ven.le mon.o di s.ta M.a dela Sanità. D.o in conto di che l'hà promesso per la fabrica del nuovo luoco, che si fa in lo vomaro pertinen.e d'Antignano, e per lui a' Col'angelo di lettiere, e **Gio: vinc.o testa** tanto in nome loro, quanto di loro compagni. D.o a' buon conto dela tagliatura, e portatura dele prete per ser.o di detta fabrica, ad essi contanti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12, p.299; Pinto, Ricerca 2015).*

6.4.1591 - 1591 a 6 d'aprile sabbato … f. 808 Al m.co Anibale cesario … A detto d. quindeci tt. 1.6 per lui a fra Tomase di benevento sindaco, e proc.re del mon.o de s.ta m.a dela sanità D.o in conto delo che ha promesso per la fabrica del novo convento che si fa nel vomero pertin.e d'antignano nominato s.ta m.a de libera, E per lui a Col'angelo di lettiere, et **Gio: vincenzo testa** tanto in nome loro, quanto in nome di loro compagni, et sono in conto dela tagliatura, et portatura dele pietre per uso dela sop.tta fabrica di detto novo convento ad essi contanti d. 15.1.6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 11, p.389; Pinto, Ricerca 2015).*

Pietro Gio (not. 1589-1596), stuccatore

9.10.1589 - Adi 9 de ottobre 1589 … f. 156 A livia pignatello d. vinticinque et per lei a **pietro gioanne testa** et gio: batta basso cappello mettitori de oro dissero sono a complimento de d. 85 atteso d. 60 li hanno havuti per nostro banco et sono per haverno posto lo oro alla cappella del s.r Sigismondo clodinio suo figlio in la ecc.a de San Severino equa nap. sincome sono obligati insolidum per instrom.to fatto in curia de notare anello de martino quale danno per rutto et casso essendono integram.te sodisfatti declarando che detti d. 25 sono de denari di essa s.ra livia proprij declarando che sono per altretanti che lei hara da havere dalla tutela d. 25 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2014).

10.3.1590 - MDLxxxx Adi 10 di marzo … f. 556 Alla R.da sore tecla parascandola priora del m.rio di s.to andrea d. otto et per lei ad **pietro gio: testa** d.e celi paga ad comp.to di d. 33 ad c.to del opera di stucco che fa nella d.a chiesa d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2; Pinto, Ricerca 2011).

17.3.1590 - MDLxxxx Adi 17 di marzo … f. 556 A sore tecla parascandola priora del m.rio di s.to andrea d. cinque et per lei ad **pietro gio: testa** d.e celi paga ad comp.to di d. 78 et sono ad conto del opera de stucco che fa nella sua chiesa d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2; Pinto, Ricerca 2011).

18.4.1590 - MDLxxxx Adi 18 di ap.le … f. 556 A sore tecla parascandola priora del m.rio di s.to andrea d. doi 2.10 et per lei ad **pietro gio: testa** d.e celi paga ad comp.to di d. 110 et sono per l'opera di stucco fatta nella cappella della loro chiesa per final pag.to d. 2.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2; Pinto, Ricerca 2011).

26.1.1591 - MDLxxxxj A 26 di Gennaro … f. 184 Al s.r Fran.co Prignano d.ti otto, e per lui a ms **Pietro Gio: Testa** stuccatore e ponitore d'oro, d.e sono a complimento de d.ti quarantacinque, per lo stucco, oro, che ultimamente ha fatto nella sua cappella in Santa Maria della Nova, imbernizzatura, et indoratura della cancella di detta cappella, atteso li altri a complimento li ha rec.ti in cont.i et è per saldo, final conto, e pagamento de tutte le opere ha fatto in detta cappella d. 8 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

26.4.1591 - 1591 Adi 26 d'Aprile Venerdi … f. 41 All'Ill.mo sig.re Conte di Morcone d. dicinnove, Et per lui à **Piergiovanni testa** diss.o seli pagano a comp.to de d. ottanta, atteso l'altri l'ha recevuti cont.i, et per partite de banchi inclusi anco d. tre per certe prete di Sarno, et sono per saldo et final pagam.to de tutto il prezzo di due fontane d'opera de stucco con alcune cochiglie di pietre di Sarno ha fatte, et lavorate sotto la loggia della conserva seu peschera dell'acqua nel palazzo di detto sig.re Conte à s.to Giovanne à teduccio, et li resta obligo di fare il recipiente intorno intorno per quanto porta detta fontana, et loggia secondo il desegno incomingiato, et ad giuditio di Iacovo gaudo credentiero di detto sig.re Conte, et haverrà da fenire alco alcuni altri residoj de stucco necessarij in dette fontane di modo che siano finite del tutto necess. per giocare conforme al desegno remettendosi similm.te al gioditio di detto Iacovo à detto cont.i d. 19 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.111; Pinto, Ricerca 2017).

9.1.1592 - 1592 à di 9 di Gen.ro Giovedi … f. 137 A Pietro machario d. diece et per lui à **Pietro gio: testa** diss.o à complim.to di cinquanta in conto dell'opera che ha da fare in sua cappella [in Gesu Maria] a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.38; Pinto, Ricerca 2017).

6.3.1592 - 1592 a di 6 di marzo Venerdi … Al s.r Pietro machario d. diece et per lui a **Piergio: testa** diss.o per conto della cappella [in Gesu Maria] et sono à complim.to di d. centodudece a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2017).

2.5.1592 - 1592 à di 2 di maggio sabbato … f. 622 Al s.r Pietro machario d. decedotto et per lui à **Piergio: testa** diss.o à complim.to di d. centosettantotto per lo stuccho et oro della cappella [in Gesu Maria], a lui con.ti d. 18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.632; Pinto, Ricerca 2017).

6.5.1592 - 1592 à di 6 di maggio mercordi … f. 622 Al s.r Pietro machario d. sei et per lui à **Pietrogio: testa** diss.o à complim.to di d. centosettantaquattro per lo stuccho et opera di sua cappella [in Gesù Maria] a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.663; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.75; Pinto, Revisione 2017).

16.5.1592 - 1592 à di 16 di maggio sabbato … f. 622 Al s.r Pietro machario d. sidece et per lui à **Piergio: testa** diss.o se pagano à complim.to centonovanta per lo stuccho et opera della sua cappella [in Gesu Maria], à lui con.ti d. 16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.727; Pinto, Ricerca 2017).

30.5.1592 - 1592 à di 30 di maggio sabbato … f. 714 Al s.r Pietro machario d. venti et per lui à **Piergio: testa** diss.o sono ciò è d. sidece in conto del stuccho di fuori la cappella [in Gesù Maria] et il resto in conto dell'oro di d.ta capp.a a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.791; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.75; Pinto, Revisione 2017).

10.6.1592 - 1592 à di 10 di giugno Mercordi … f. 714 Al s.r Pietro machario d. venti et per lui al rev.do p.re priore di Iesum.a et San Vic.o di nap. diss.o sono a' complim.to di d. sessantotto in conto di quello resta a dare al d.o mon.rio mediante cautele alle quali s'habbia relatione et per lui con polisa firmata per il rev.do frat'Ant.o giunigi priore à **Pietrogio: testa** piacentino a conto dell'opera di stuccho ch'ha da fare in chiesa insieme con Horatio vannucci di lucca med.te cautele à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.858; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.75; Pinto, Revisione 2017).

20.7.1592 - 1592 à di 20 di luglio lunedi … f. 852 Al s.r Pietro machario d. tridece et per lui a frate Ant.o guinigi priore di Iesù Maria et San Vic.o diss.o per saldo di quanto deve al mon.rio per la cappella et cona che l'ha data et detto s.r pietro l'ha promessi in virtù d'instr.to restando obligato a tempo li faranno la vetriata con l'arme et pietra conforme all'Inst.to di pagarli altri d. venti con che l'habbiano da far quietanza in for.a cassando d.to inst.to et per lui a **Piergio**: piacentino stucchatore diss.o sono a comp.to di d. centoventiuno datili a buon conto di quanto doveranno havere mastro Oratio vannuccio et lui quando haveranno finito di stucchare la chiesa conforme alle cautele, a lui con.ti d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1079; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.75; Pinto, Revisione 2017).

18.8.1592 - 1592 à di 18 d'Agosto Martedi … f. 1045 Al s.r Pietro machario d. dudece et per lui à **piergio: testa** diss.o per l'oro et opera della cappella in Giesum.a a lui c.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1209; Pinto, Ricerca 2017).

12.10.1592 - 1592 à di 12 d'8bre lunedi … f. 1222 Al s.r Pietro machario d. cinque et per lui à **Piergio: testa** d.o sono in conto di quel che resta à darli per lo stuccho oro et manifattura della cappella in Giesum.a à lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1518; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.75; Pinto, Revisione 2017).

1.12.1592 - 1592 à di p.mo di Xbre Martedi … f. 1427 Al s.r Pietro machario d. tre tt. 1 et per lui à **Piergio: testa** d.o sono à comp.to et per saldo di quanto deve haver da lui per lo stuccho moratura et opera nella sua cappella dentro Giesum.a et San Vic.o à lui con.ti d. 3.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1803; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.75; Pinto, Revisione 2017).

19.12.1592 - 1592 à di 19 di Xbre Sabbato … f. 1261 Al m.co Gio: batta longo di vic.o d. sei et per lui à m.ro **Pietro gio: testa** stucchatore d.o sono à comp.to di d. tridici et tt. 1 atteso li altri l'ha ric.ti da lui con.ti et sono oltre li di d. trentuno che hà ric.ti da esso Gio: batta li mesi à dietro, ciò è d. venticinque per il banco del monte della pietà à 9 di marzo 1591, et d. sei contanti in più volte dal p.tto Gio: batta, quali d. 13.1 celi paga perche li lavori lo presepio nel insoincorpo di sua cappella che tiene nella eccl.a della Croce acciò in quella se possa dir messa la mattina di natale del p.nte mese, à lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1917; Pinto, Ricerca 2017).

5.1.1593 - 1593 a di 5 di Gen.ro martedi … f. 184 Al m.co Gio: batta longo di vic.o d. quattro et per lui à m.ro **Pietro gio: testa** stuccatore d.o sono à comp.to di d. trenta atteso li altri l'ha ric.ti da lui con.ti in piu volte, quali d. 30 sono oltre delli altri d. trentuno che d.o m.ro hà ric.ti da esso, secondo stanno notati per un'altra pol.a fattali li dì à dietro ciò è à 18 di xbro 1592 per questo banco, et seli pagano à buon conto del lavore di stuccho che ha da lavorare in la sua cappella della Croce et in lo giusoincorpo seu presepio di d.ta capp.a et son convenuti di non dare al d.to m.ro più dinari insino à tanto che non sarà finito d.o presepio, in la qual suma di d. trenta ci sono inclusi tutti li dinari che ha ric.ti da esso m.co Gio: batta insino alli 4 del presente, oltre delli p.tti d. trentuno, à lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.32; Pinto, Ricerca 2018).

17.2.1593 - 1593 a di 17 di feb.ro Mercordi … f. 363 Al m.co Gio: batta luongo di vic.o d. sei et per lui à **Pietro gio: testa** stuccatore d.o celi paga à buon conto dell'opera di stucco che hà promesso farli in sua cappella della Croce quali d. 6 sono oltre delli d. sessantuno quali d.to pietro gio: ha ric.ti da lui in piu volte come appare per un'altra pol.a di banco fattali à 4 di Gen.ro prox.e passato 1593, qual'opera d.o pietro gio: hà promesso farla bona et ben fatta del modo sarà da d.o Gio: batta dimandato, à lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2018).

23.2.1593 - 1593 a di 23 di feb.ro Martedi … f. 415 Al s.r Pietro machario d. tre et per lui à **Pier gio: testa** d.o in conto di sei che son convenuti per accomodar lo stucchо et poner l'oro in la sua cappella [in Gesu Maria] et accomodar la cona, à lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.330; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.75; Pinto, Revisione 2018).

24.9.1593 - 1593 à di 24 di 7bro Venerdi … f. 113 Al m.co Gio: batta longo di vic.o d. uno et tt. 4 et per lui à m.ro **Pietrogio: testa** d.o sono per l'acconcio della banderola di rame et indoratura di quella per lo lanternino di sua cappella della croce che l'haverà da fare, à lui con.ti d. 1.4 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.274; Pinto, Ricerca 2018).

1.3.1594 - MDLxxxxiiij Adi p.o di Marzo martedi … f. 230 Al mag.co Prospero Rocca d. vinticinque et per lui ad m.ro **Pietro Gio: testa** disse sono in conto delle otto intempiature che li have promesso fare nella camera et sala della sua casa per d. 80 et uno migliaro di canne et che sia anco tenuto di ponere esso sig. prospero calce piczolana et darli li anniti fatti et esso non habbia da ponere ogni altra cosa et mastria et che li debbia fare del modo et forma che sono state fatte alla casa del sig. benvenuto tortelli dove al p.nte habita per tutto lo mese di ap.le p.o venturo et mancando sia tenuto ad tutti danni et interesse et promette di più farce una mostra di cornice con friso del modo che m.ro thomase di mauro li have mostrato q.a matina d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.160; Pinto, Ricerca 2016).

16.10.1596 - Adi 16 di 8bre 1596 Mercordi … f. 393 A Mons.re orefice Vesc.o dacierno d. diece E per lui a m.ro **piergioanne testa** piacentino m.ro stuccatore et celi paga in conto de d. cinquanta, quali d. 50 sono lintegro prezo tra loro convenuto del stuccare la lamia con la sua linterna dela sua Cappella a Montoliveto, quale promette stuccare a tutte spese sue fra il ter.ne de dui mesi da hogi computandi con ogni buona diligentia conforme al disegno da lui datoli, quale si conserva appresso de lui et de la bonta et opera p.tta in tutto sono rimessi a relatione di m.ro Xpofano monterossi marmoraro a d.o de quale se havera da finire conforme d.o disegno, a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.552; Pinto, Ricerca 2014).*

15.11.1596 - 15 novembre 1596 f. 393 A monsignore Giovan Francesco Orefice vescovo d'Acierno ducati vinti, et per lui a **Pier Gioanne Testa** stuccatore, in conto del'opera che fa nella sua cappella di Montoliveto, a lui contanti d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.603r; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.207).*

29.11.1596 - Adi 29 di 9bre 1596 Venerdi … f. 594 A Mons.re Gio: fran.co orefice Vesc.o dacierno d. vinticinque E per lui a m.ro **Piergianni testa** stuccatore in conto delopera che fa nella sua Cappella de Montoliveto d. 25 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2014).*

12.12.1596 - 12 dicembre 1596 f. 594 A monsignore Giovan Francesco Orefice vescovo d'Acierno, ducati diece, et per lui a mastro **Piergianne Testa** stuccator, in conto del'opera che fa nella sua cappella di Montoliveto, a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.656r; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.207).*

23.12.1596 - Adi 23 di Xbre 1596 Lunedi … f. 594 A Mons.re Gio. fran.co orefice Vesc.o d'Acierno d. vinti E per lui a m.o **piergianni testa** stuccatore a complim.to di d. 85 che laltri d. 65 lhà ric.ti in più partite et sono per comp.to di quanto li deve di tutta la integ.a opera de stucchо che hà fatta nela sua Cappella di montoliveto, atteso si bene per una altra partita di questo banco appare che si convennero per d. cinquanta, puro essendoci poi fatta agiuntione al p.o disegno restano in accordo per li detti d. 85 talche resta integram.te sadisfatto, a lui cont.i d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2014).*

Michelangelo (not. 1632), argentiere

20.3.1632 - A 20 Marzo 1632. Il Governo dell'Annunziata paga ducati 360. a Gio: Domenico Pisa, Francesco Califano et **Michelangelo Testa** argentieri a compenso di ducati 2000. et in conto dell'opera, cioè di un Lampiere et dui Angeli d'argento, quelli insolidum hanno promesso fare per la nostra chiesa di peso ducati 3000. circa a ragione di ducati 10.1.10 la libra, che sia argento di carlino conforme al desegnio che sta in potere di detti Argentieri sottoscritto del loro proprio nome, declarando che altri ducati 1000. se li sono promessi per tutto il 15 prossimo aprile. Qual opera hanno promesso farla bona et perfetta a giuditio di esperti per tutto il 10 giugno p.o passato et non facendola per detto tempo hanno promesso restituire ducati 300 con l'interesse all'8% etc (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.199).

30.6.1632 - 30 Giugno 1632 … f. 281A Nostri [Governatori dell'Annuntiata] conto apparte d. 1264.2 per essi a Francesco Califano, **Michele Angelo Testa** et Gio Domenico Pisa, a compimento de d. 7012.3.14 cioè d. 4464.4.4 per prezzo di libbre 533. onze 5 et quarte tre di argenti lavorati cioè libre 118.8.3 del lampione grande di pezzi tre con tutti suoi fornimenti libre 138.2. delli due angeli con le quattro ala con putti loro fornimenti libre 126 onze 6 delle due mensole aggrappate nel marmo del muro dove stanno appoggiati detti angeli libre 4.2.2 argento et libre 45.9.3 delle 14 lampe cioè 8 che tengono in mano di detti dui angeli et lo detto lampione senza la lampa grande di mezzo di detto lampione che e propria di questa santa casa, liquidate a raggione di d. 10.1.10 la libra conforme il partito del opera di detti argenti che tutti si sono fatti per ornamento del arco del aldare maggiore di nostra chiesa d. 5.2 per le maglierie de le file di argento di detti 7 fiocchi d. 2400 per la manifattura di tutti li suddetti argenti apprezati da 4 comuni esperti et d. 142.2.10 per la manifattura delle sudette 14 lampe che li altri d. 5747.4.14 per il detto compimento li ritengono cioè d. 706.4.14 per il prezzo de libre 68.7.2 ½ de argento di 14 lampe vechie de detto nostra chiesa, consignati a detta ragione di d. 10.1.10 la libra et d. 5041 se li sono pagati con contanti et per nostro banco in 14 partite dali 24 Marzo passato per tutto li 14 del prossimo mese […] (ASBN, Banco AGP, g.m. 146; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, p.281).

Paolo (not. 1727), pittore

14.11.1727 - 14 novembre 1727 ... Alli governatori dell'Incurabili D. 2. E per essi a **Paolo Testa** per prezzo di un quadro di palmi tre per due e mezzo con le figure di Santa Barbara e Santa Irene che ha consegnato per servizio dell'Ospedale delle donne di questa Santa Casa (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 970; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.251).*

TEVOLA

Pietro (not. 1604-1609), tagliamonte

1.12.1604 - 1604 Adi P.° xmbre mercordi … f. 771 A nostri del hosp.le d. nove e per loro a **pietro tevola** tagliamonte diss.o per uno migliaro e mezzo de pietre rustiche, et spaccate, a d. 6 lo migliaro che hà dato a 27 de nov.e 1604 per ser.o della fabrica della porta delle monache d. 9 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 7, p.647; Pinto, Ricerca 2021).

16.12.1604 - 1604 Adi 16 xmbre giovedi … f. 771 A nostri del hosp.le d. nove e per loro à m.ro **Pietro tevola** tagliamonte diss.o per lo prezzo de uno migliaro e mezzo de pietre rustiche, et spacadelle a d. 6 lo mig.ro che hà consig.to à 11 de questo per ser.o della fabrica delle monache de questo reale hosp.le de s.to Giac.o come appare nel libro de fabrica fir.to per pietro colonna soprestante di essa d. 9 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 7, p.711; Pinto, Ricerca 2021).

27.1.1609 - 1609 à 27 di Gennaro martedi … f. 561 A Consalvo de palma d.ti diece, Et per lui à m.ro **Pietro tivola** tagliamonte, d.o à buon conto per le pietre, che hà portato, et haverà da portare per la fabrica dela sua casa di S.ta lucia à Mare a lui d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.160; Pinto, Ricerca 2022).

Geronimo (not. 1609-1614), tagliamonte

8.8.1609 - 1609 a 8 d'Agosto Sabbato … f. 277 A fran.co Romano de Feo d.ti quindici E per lui a **Ger.mo tecola** tagliam.te d.o sono in parte delle pietre che haverà de bisogno per ser.o della sua casa nella strada di S. Cristofaro condotte in d.o loco a r.e di d. 4.2.10 il migliaro conche d.e pietre siano doppie et bone cal.. delli m.ri fabric.ri, et mancando sia tenuto ad'ogn'interesse et che d.o pietro sia obligato mandarla dalli 15 del presente avanti à sua riquesta d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 40; Pinto, Ricerca 2023).

29.5.1610 - 1610 Adi 29 di Maggio sabbato f. 691 Alli Gov.ri del ospedale di s.to Jacovo delli spagnoli d. quattordici 1.15 et per loro a **Ger.mo tevola** taglia.te per lo preczo di 2395 di pietre che have conseg.te per ser.o di diverse fabriche di d.o ospedale a d. 6 lo meg.ro come appare destinta nel libro di detta fab.ca di pietro colonna architetto d. 14.1.15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.742; Pinto, Ricerca 2023).

12.1.1613 - 1613 à 12 de Gen.ro sabato … f. 208 Alli Gov.ri delli figlioli torchini della pietà d. quindeci e per loro à **Geronimo tecula** d.o in conto delle pietre che ha consig.te et consegna alla loro Chiesa d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.67; Pinto, Ricerca 2023).

27.9.1613 - A 27 de Sett.e 1613 Vernerdi … f. 1072 A gregorio de Aveta d.ti sette e tt. 1.5 e per lui à **ger.o tecole** d.e à comp.to de d. 46.1.5 per lo prezzo delle pietre consig.te per ser.o della fab.ca de D. brianda Sanges che li altri li ha rec.ti per banchi e conf.e la mesura fatta per Costantino de avallone d. 7.1.5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2024).

5.11.1614 - 1614 a di 5 de 9bre mercoldi … f. 1326 A Bar.eo Argento d. diece, e per esso à **ger.mo tevola** d.e seli pagano in c.to del prezzo ven.te et conseg.ne per esso a lui da farse de tutta quals.a q.ta di prete per ser.o della sua fabrica che haverà da fare nel ortare del prencepe di cariati à d. 5 lo migliaro cioè, 2000 rostache, e mille spaccate ad elettione desso bar.eo, et per ogne migliaro di dette prete ce li debia dare due salme di asche di dette prete qual d. diece cele debbia escomputare per ogni migliaro di dette prete car.ni dece, e q.o durante il termine per tutto pasca di resurretione p.a 1615 sincome q.o et altro appare per cautela à 3 del presente, rogata per m.o di n.e gioseppe capua di nap. alla quale se refere d. 10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 27, p.191; Pinto, Ricerca 2023).

Vincenzo (not. 1619), tagliamonte

7.9.1619 - 1619 a 7 di Sett.e Sabbato … f. 1451 A Gio: Dom.co de Pace d. venti E per lui à **Vinc.o tevola** tagliam.te d.e per tante pietre à lui vendute, et parte consig.te, et parte da consig.re à r.one di d. 4.2.10 lo migliaro inclusa la portat.a per serv.o della fabrica fa nel suo territorio sito à Piczo falcone, et sono delli d. 100 ad esso pervenuti da Gio: Dom.co, et Gios.e franc.ne possessori delle Case della q.m Ger.ma Romanella como per mandato del S.C. in banca de Jelo d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 106; Pinto, Ricerca 2023).

THOMAS MAURIZIO vedi MAURITIO TOMMASO

THORE (DE) ANDREA vedi TORO (DE) ANDREA

THORWALDSEN (not. 1847), scultore

1847 - **Thorwaldsen** …, Danese, scultore. Modella il monumento di Corradino di Svevia, elevato nella Chiesa del Carmine Maggiore di Napoli (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.309; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.484).*

TIBALDO o TIPALDO

Pietro (not. 1596-1609), pittore

27.11.1596 - Il 27 novembre 1596 «**Petrus Tibaldi** bononiensis pictor neapoli commorans» designa come suo procuratore «Anibalis Caraccioli bononiensis pictoris Rome degentis». Il motivo della procura è «pro parte ipsius constituentis, et pro eo, petendi percipiendum, recolligendum, et habiendum seu recepisse, et habuisse confitendum et per medium banci ubique residentis à Joannem Baptista de Herera ducatos undecim, et carlenos sex cum dimidio monete romane eidem const.nti debitos vigore apoce scripte, et sub.te sue proprie manus sub die xuj mensis Maij prox.e p.teriti 1596 hic neapoli pro causa in ea contenta cui relatio habeat: et similiter exigendum ut super ab eodem Joannem Baptista o.nemi pecunie p.tem convenutam, eidem const.nti debitam tam ex causa alimentorum nictum prestitorum eidem Joannes Baptistae per ipsum const.ntem spatio mensium duorum ex causa ducatorum duo decim pro pretio trium retractorum receptorum ab ipso const.nte hic neapoli ab eius apoteca: et de percipiendis dictum Joannem Baptistam aliosque eius nomine solventes quietandi jura ipsius const.tis al.ri eadendum dictamque apocam, et scripturas alias cassandum ac apocas, et cautelas alias de recepte faciendum [omissis]» (ASNa, Not. Cesare Rosanova, sch. 369, prot. 18, ff. 417r-418r; Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.40).*
- Annibale Carracci, che appare come «Rome degens», quasi un anno prima, probabilmente nel settembre o ottobre 1595, aveva lasciato definitivamente Bologna per l'Urbe, ove si installò a Palazzo Farnese. Alla data del documento sopracitato doveva proprio lavorare nel Camerino del Palazzo. Pietro Tibaldi, probabilmente membro della famiglia di Pellegrino, era pittore attivo a Napoli in quegli anni (Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.40).*

14.1.1600 - Lo incontriamo di nuovo il 14 gennaio 1600 come testimone di un contratto … «**Pietro Tibaldo** de Bononia pittore» (ASNa, Not. Francesco Antonio Tizzano, sch. 568, prot. 2 f. 10v; Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.43).*

1609 - Lo incontriamo di nuovo … nel 1609 ancora come testimone … «**Petro Tibaldo** bononiense pictore a toleto» (ASNa, Not. Cesare Rosanova, sch. 369, prot. 31, f. 263r; Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.43).*

Gio. Batta (not. 1635)

3.10.1635 - 1635 a 3 8bre … Alli Gov.ri della Casa S.ta del Incurabili d. 36, et per lui a **Gio: batta tipaldo** a conto del prezzo di tele consignate per serv.o di d.a Casa S.ta (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 280, p.128; Pinto, Ricerca 2007).*

Marc'Antonio (not. 1670-1732), intagliatore in legno

- Parecchie opere eseguì nella cappella del Tesoro di S.Gennaro, (su disegni di Dionisio Lazzari e Giovan Domenico Vinaccia) (Rizzo, Il Berninismo a Napoli …, 1995 in corso di stampa; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.299).*

23.10.1685 - 23 ottobre 1685. Al Sig. don Giacinto Orsino duc. trenta, et per lui a **Marc'Antonio Tibaldi** mastro scultore e sono a conto di duc. settanta per il prezzo di due statue di legno d'Elia, et Eliseo d'altezza di palmi sette l'una d'ogni bontà e ben panneggiate, e colorite ad oglio, da consegnarceli fra mesi quattro da oggi, et anco di un telaro di palmi quattro e cinque guarnito tutto, di raggi ben tirati e scorniciati, quali statue doverà quello ponere nel altare del monasterio delle monache di Santa Maria del Carmine di Somma, et anco d.ti raggi con telaro collocarsi nel quadro della Madonna di d.ta chiesa che si doverà tenere nelle mani di d.te statue, dovendosi però indorare detti raggi a sue spese, con dichiaratione che li restanti duc. quaranta per comp.to di d.to prezzo convenuto se l'haveranno da pagare consignato che sarà d.ta opera perfetta, et mancando d.to Marc'Antonio dalla pontoale osservanza li possa da lui far fare d.ta opera da chi li piacerà a suo danno et interesse, a lui contanti con sua firma (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 286; Borrelli, Sculture in legno …, 2005 p.114).*

4.7.1688 - A 4 luglio 1688. D.a Maria Benedetta Carafa paga D.ti 20. a conto di D.ti 120. a m.ro **Marc'Antonio Tibaldo** intagliatore pel prezzo di una baretta per portare la statua di s. Patritia e che doverà intagliare e far indorare a sue spese per d.to prezzo di D.ti 120: quale dovrà consegnare secondo il modello da lui segnato (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.147).*

6.7.1688 - 6 luglio 1688 … A D(on) Fran(cesc)o Cesare de Santis d. quattordeci e (per) lui à suor Benedetta Carafa abb(adess)a di S(ant)a Patritia (per) altri(tan)ti e (per) lei à m(ast)ro **Marc'Ant(oni)o Tibaldo** intagliatore, e sono à comp(imen)to di d. quar(an)ta quattro, atteso l'altri d. 30 l'hà ricevuti cioè d. 20 con polisa del B(an)co della S(antissi)ma Ann(untia)ta, et l'altri d. 20 di con(tan)ti, e d(ett)i d. 44 sono in conto di d. centoventi intiero prezzo d'una baretta che stà lavorando per condurre la statua della Gl(orio)sa S(ant)a Patritia, quale doverà conseg(ui)re intagliata, et indorata à sue spese (per) tutto li 15 agosto p(rossi)mo venturo del cor(ren)te anno di tutta perfettione, e secondo il modello da lui consig(nato)li et à sodisfat(tion)e del prin(ci)pe della Rocca D(on) Fran(cesc)o Filomarino, e mancando di consig(na)re (per) d(ett)o tempo intagliata, et indorata come sopra, se li possano da lui togliere, e ritenersi d. 20 dall'intiero prezzo sud(ett)o essendosi così conv(enut)o frà di loro e (per) lui à Gios(epp)e Pastena (per) altri(tan)ti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 891; Abetti, Ricerca 2018).

26.10.1690 - 26 ottobre 1690 … Al conte Pietro Massarenghi d. sei, e (per) lui à **Marc'Ant(oni)o Tibaldi** à comp(imen)to di d. otto tt 3. 4. dà lui ric(evu)ti in conto di d. sedeci, che li deve (per) la fattura d'una cornice, e quattro cantonate di specchi grandi (per) uso di sua casa, e (per) lui à Sabato Conte (per) altri(tan)ti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 928; Abetti, Ricerca 2018).

17.7.1692 - 17 luglio 1692, giovedì ... A don Tomase Solimena ducati 10 e per lui a **Marc'Antonio Tipaldi** disse a conto di 40 per intero prezzo di due piedi di scrittoi che doverà intagliare con fogliami di lunghezza di palmi 13 di tutta perfezione secondo il disegno da esso Tomase consignatogli e che il detto intaglio e fattura di detti piedi di scrittoi sia obbligato di stare al giudizio dell'abate Francesco Solimena quali piedi di scrittoi servano per il signor presidente Federico Cavaliero e detto pagamento Io fa di proprio danaro del detto presidente (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 676; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.223).*

31.10.1692 - **Tripaldi Marc'Antonio** 1692, 31 ottobre *Da fratello Ignazio Pura D. 15 a conto degli intagli di legname che attualmente sta lavorando per Aniello Caracciolo* (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 963; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.166).*

18.8.1694 - A 18 agosto 1694. D. Ottavio Caracciolo paga D.ti 10, a **Marco Tipaldi** a conto di D.ti 50. prezzo intiero del intaglio di noce che attualmente sta lavorando per le due porte piccole laterali della cappella della Visitatione eretta dentro il Giesù Nuovo da farle consimili a quelle della cappella del Crocifisso (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.147).*
- artefice che intagliò le porte della cappella della Visitazione, la seconda della nave destra, nella chiesa del Gesù Nuovo (D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.147).*

31.8.1696 - 31 agosto 1696 ... A D. Luisa Filomarino, e D. Anna Carrafa, ducati 10 e per loro con autentica di d. Nicola Limatola a **Marc'Antonio Tibaldi** maestro intagliatore e detti li paga in conto di 20 atteso li altri 10 l'ha ricevuti don Giovanni D'Urso indoratore, quali da loro se li pagano in conto e caparra degli intagli dovrà fare per le cornici dei quadri del SS. Crocifisso e di San Benedetto nella loro chiesa dei Santi Marcellino e Festo poiché siano a soddisfazione di Lorenzo Vaccaro che ne ha fatto il disegno e al quale si rimettono così per la qualità e bontà degli intagli come circa il prezzo di essi intagli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 400; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.225).*

27.11.1711 - 27 novembre 1711. Ad Andrea Vespa ducati 30 e per lui a **Marc'Antonio Tibaldi** e disse sono a compimento di 17 intero prezzo di una Boffetta Intagliata e li residui 13 sono in conto di altri lavori che deve fare per servizio della Eccellentissima Casa della Riccia e detto pagamento lo fa d'ordine e di proprio danaro della Eccellentissima Principessa della Riccia sua Signora (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 757; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.298).*

17.3.1712 - 17 marzo 1712 ... Gennaro De Luca, ducati 10, a **Marco Tibaldi** maestro intagliatore, a compimento di ducati 90, atteso li altri li ha ricevuti a mezzo del Banco della Pietà, con fede di credito in testa sua, in più volte, a conto del prezzo del gradino e del paliotto che lui attualmente sta facendo per l'Altare maggiore della chiesa del Conservatorio dell'Arte della Seta, nel qual nome si è fatto e si fa detto pagamento. E resta soddisfatto (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 796, p. 316; Rizzo, Antonio Guidetti …, in Nap. Nob. 21 1982 p.121).*

9.8.1712 - 1712 9 Ag.o ... f. 657 Al mag.co Ant.o Bottiglieri, d. otto; E per lui à m.ro **Marc'Ant.o Tibaldi**, in conto di d. quaranta, intero prezzo convenuto, e stabilito di un gradino di legname intagliato, che il med.o dovrà fare alla ven.le Cong.ne dell SS.o Rosario di Giesù, e Maria di quell'istessa conformità, e mastria, siccome e quello, che il med.o m.ro **Marc'Antonio** hà fatto nella chiesa di S. Filippo, e Giac.o dell'Arte della Seta, eccetto però del paliotto avanti di d.o altare, mentre tutto il di più dell'altare sud.o si è obligato d.o med.o Marco Antonio di farlo per la summa sudetta convenuta, cioè il gradino à due gradini d'altezza palmi tre il primo dietro un palmo, ed un'oncia, il secondo di palmi due meno un'oncia, e la lunghezza per quella che d.o med.o Marco Antonio si hà pigliata proporzionata à quello che attualmente stà nella d.a Ven.le Cong.ne, come ancora le due mezze serene nude à mezzo busto alli estremi del mede.mo, la custodia nel mezzo del med.o, che piglia solamente l'altezza dell'ultimo gradino, però diversa da quella che stà all'altare di S. Filippo, e Giac.o mentre questo lo farà con due puttini di uno palmo di grandezza alli lati della med.ma, con tutto l'ornamento proporzionato d'intorno, e sopra alla med.ma li due vottanti di sotto alle serene che vanno attaccati alli mede.mi piedistalli vecchi, che servono di base, e finimenti al d.o altare, e tutte le cose sud.e intagliate, e lavorate, à quell'istesso lavoro, ed intaglio appunto, come hoggi si vede in quello di S. Filippo, e Giac.o, tanto maggiormente che il prezzo sud.o si è convenuto s.a la mastria, ed intaglio di d.o altare di S. Filippo, e Giac.o, col patto però che d.o gradino alli lati deve essere di squarcio, quale altare di tutto punto compito, e perfettionato d.o Marco lo dovrà consignare prima della fine di sett.e 1712, e ponerlo nel luogo haverà da risedere nella V.le Con.ne à sue proprie spese senz'altro int.e della med.ma, senza però immovere li passettini che in alto vi sono mà accomodare à quelli tutto quello che è di bisogno dietro al med.mo gradino: E per lui à Pietro Gardi per alt.i d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1299; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.235; Russo, Revisione 2017).
- è l'autore del magnifico altare ligneo (1712) per i SS. Filippo e Giacomo di chiara estrazione borrominiana/berniniana; di quell'altro per la chiesa di Gesù e Maria (anche del 1712) (Rizzo, Il Berninismo a Napoli …, 1995 in corso di stampa; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.299).*

17.12.1718 - 17 dicembre 1718 … Alla Duchessa di Terranova e Monteleone Ducati 10 a **Marc'Antonio Tibaldi** Intagliatore a compimento di d. 25 per l'intiero prezzo della Coda di Pavone di legname intagliato da

esso fatta per lo Portone Grande del loro Palazzo … (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 662, p.347r; Rizzo, Il presepe …, 1987 p.21).*
- è l'autore … della ròsta di palazzo Pignatelli (su disegno di Sanfelice) (1718) (Rizzo, Il Berninismo a Napoli …, 1995 in corso di stampa; Rizzo, in *Palazzo di Capua*, 1995 p.299).*

Agostino (not. 1700-1720), marmoraio

1700 - [49] [Palazzo Caracciolo di Villa in via Medina]. Nel cantiere erano attivi … i "mastri marmorari" Matteo Massota, Nicola Crescio e **Agostino Tibaldo**, impegnati nella realizzazione di stipiti e architravi di porte e finestre e i "mastri pipernieri" Angelo Cibello e Alessio Vitulo (1700) (Abetti, in Il sistema delle residenze …, 2010 p.67).*

12.10.1700 - 12 ottobre 1700 … A Don Flavio Penza, ducati 100 ad **Agostino Tipaldi** maestro marmoraro, a conto di ducati 225, intero prezzo del pavimento di marmo dell'altare maggiore del Monastero di Monte Vergine del Monte che detto Agostino deve fare e darlo compito di marmo di Massa Carrara bardiglio o venato coi suoi quadrelli di breccia di Francia o nero di Sicilia, di quattro oncia e nel mezzo deve fare l'Impresa conforme al disegno e detto pavimento deve essere con il suo Frisio attorno a giusto gusto di maestro **Agostino Tipaldi** maestro marmoraro (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 668; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.196).*

2.3.1705 - 2 marzo 1705 … f. 1203 Marco del Vecchio d. 10 ad **Agostino Tipaldi** marmoraio: porte di marmo fatte lavorare dal duca di Vietri (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 484; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

5.10.1708 - 5 ottobre 1708 … Alli Governatori della chiesa ed Ospedale di S. Angelo a Nido, ducati 40 a **Agostino Tipaldi** Scultore di marmo a compimento di ducati 270 in conto dei marmi diversi ed altro bisogna per il Nuovo Altare maggiore si sta facendo in detto loro Chiesa in conformità del disegno fattone dall'Architetto Arcangelo Guglielmelli come da detti pagamenti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1225; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.197).*

29.10.1717 - Nostri di Banco pagate ad **Agostino Tibaldo** marmoraro ducati venti correnti dite a compimento di ducati 40, atteso l'altri 20 l'ha ricevuti con altra poliza per il medesimo nostro Banco et esserno di ducati 40 in conto de lavori di marmo che sta facendo nella porta dell'archivio del replicato nostro Banco, giusta il suddetto bollettino del magnifico ingegnero Stendardo ed ordine. Napoli 29 ottobre 1717. Li Governatori del Banco e Sacro Monte de Poveri (ASBN, Banco dei Poveri, b(c) 16/11/1717)

9.12.1717 - 9 dicembre 1717. D. 37 ad **Agostino Tipaldi**, marmoraro, a compimento di D. 117, atteso l'altri D. 80 l'ha ricevuti in più volte per lo medesimo nostro Banco. E tutti per final pagamento dell'impresa di marmo fatta nella porta del nuovo Archivio di esso, giusta l'apprezzo dell'ingegnere Giuseppe Stendardo (ASBN, Banco dei Poveri, patrimoniale, matr. 552; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.179).*

19.8.1718 - 19 agosto 1718 … Alli Governatori della Chiesa ed Ospedale di S. Angelo a Nido, ducati 10 ad **Agostino Tibaldi** Scoltore di marmi in conto del pavimento di marmi ha principiato a fare nella loro Chiesa di S. Angelo a Nido (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1407; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.199).*

21.12.1718 - [i Consoli propongono ai maestri convenuti di trasferire la cappella dell'Arte nella chiesa di Santa Maria della Provvidenza] [...]. [f. 41r] A 21 dicembre 1718. Congregati nel chiostro di San Domenico Soriano li sottoscritti maestri scultori, et marmurari [...] lo **Agostino Tibaldi** [...] (ASNa, Not. Bartolomeo Barbaro, sch. 1343, prot. 28; Borrelli, Tesi di dottorato, 1997 doc. 68; Borrelli, Sculture in legno …, 2005 p.96).*

28.5.1720 - 1720 28 maggio … f. 1254 A D. Agostino Cacace ducati dodici, e per esso ad **Agostino Tipaldi**, Mastro Marmoraro, in conto dell' altare di marmo che sta facendo per la Chiesa di S. Chiara di Sig.re Monache di Nola in conformità del convento, nell' instrumento stipulato a quattro aprile, passato per mano del notato Giuseppe Ranucci, al quale si fa riferimento et a lui conti con sua firma (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 877; Izzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2001 p.160).*

9.7.1720 - 9 luglio 1720 ... Ad Agostino Cacace ducati 30 ad **Agostino Tipaldi** maestro marmoraro a comp. di 40 ducati in conto del prezzo dello altare di marmo che sta facendo per la Chiesa di Santa Chiara delle

signore Monache delle città di Nola per il prezzo convenuto nell'istrumento notar Giuseppe Ranucci ad esso Agostino Cacace (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 983; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 102).*
- Poiché all'epoca l'intero complesso era sottoposto al rifacimento settecentesco dell'architetto Ferdinando Sanfelice (che nel monastero aveva due monache sue sorelle cugine), provvide a rifare tutto, dall'architettura agli altari, dai dipinti agli stucchi, eccetera … è palese, quindi, che **Agostino Tipaldi** fece quell'altare su disegno di Ferdinando Sanfelice (De Dominici, Vite …, 1742 p. 651; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 102).*

Giuseppe (not. 1750), intagliatore in legno

4.12.1750 - 4 dicembre 1750 … f. 1169 Ad Onofrio Pepe, d. 12 e, per esso, a **Giuseppe Tipaldi**, intagliatore, a compimento di d. 14.0.16 sono per saldo di tutti i lavori d'intaglio fatti per servizio del principe di Torresano (…) e, per esso, a Nicola Abbadessa per altrettanti d. 12 (ASBN, Banco delle Pietà, g.m. 1981; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

Gaetano (not. 1752-1770), marmoraio

4.1.1752 - 4 gennaio 1752 … A Giuseppe Iaccarino di Aniello ducati 13; e per esso a **Gaetano Tipaldi** e Nicola Lamberti mastri marmorari, dite li paga come Tesoriere della Venerabile Congregazione Seu Oratorio di San Mattia Apostolo di questa città, come precedente ordine in scriptis dalli magnifici Illustrissimi Deputati della Fabrica di detta Venerabile Congregazione Seu Oratorio, e sono li stessi che spettano al quondam Francesco Caso per causa di visite spetta teli nella sua infermità in conformità della fede fattane dal Dottor Fisico Don Giovanni Petrone, e col medesimo rilasciati a detta Venerabile Congregazione Seu Oratorio, con dichiarazione che si fussero quelli spesi per l'Altare di marmo che doveva farsi per servizio di detta Venerabile Congregazione Seu Oratorio in conformità della fede fattane dal Reverendo Don Francesco Viva Padre Spirituale di detta Venerabile Congregazione Seu Oratorio e sono ducati 13.1.2 a complimento di ducati 120.44; che l'altri per detto complimento l'hanno essi maestri Gaetano e Nicola ricevuti dalla detta Venerabile Congregazione Seu Oratorio in più diverse partite per mezzo di nostro Banco; e tutti detti ducati 120.44 sono a conto di ducati 230, intiero prezzo dell'altare di marmo stanno facendo li medesimi per servizio di detta Venerabile Congregazione Seu Oratorio così convenuto colli medesimi nell'Istromento stipulato per mano di notar Paolo Aniello Casale di Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1181, p.87; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.33).*

14.4.1752 - 14 aprile 1752 … A Giuseppe Iaccarino di Aniello ducati 30; e per esso a Nicola Lamberti e **Gaetano Tipaldi** marmorari, dite li paga come Tesoriere della Congregazione Seu Oratorio di San Mattia Apostolo di questa Città; e per ordine de Signori Deputati e Procuratori della Fabrica di detta Congregazione Seu Oratorio con loro biglietto che per esso si conserva, e sono in sodisfazione delle due acquasantiere di marmo pardiglio e giunzione fatta al baldacchino di marmo che sta nell'altare di marmo situato nella Congregazione, ponitura delle due grada di marmo e altri lavori fatti a detta Congregazione e Sacrestia e regalo fattoli per avere puntualmente e con soddisfazione e dalla sudetta Congregazione complito all'opera di marmo da medesimi fatta per servizio della medesima Congregazione. Restando con il presente pagamento detti Nicola Lamberti e Gaetano Tipaldi soddisfatti, non restando altro a conseguire dalla detta Congregazione Seu Oratorio (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1183, p.551; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.33).*

26.8.1754 - Costituiti nella nostra presenza l'Illustrissimo e Reverendissimo Monsignore Don Bartolomeo Mollo Vescovo di San Severo, il quale consentendo prima in Noi, agge ed interviene alle cose da enunciarsi per se, suoi eredi e successori da una parte. E li magnifici Silvestro Troccola e **Gaetano Tipaldo** di questa città di Napoli Professori Marmorari, intervenienti similmente alle sottoscritte cose per essi, e ciascun di essi insolidum, e per i di loro e di ciascun di essi insolidum eredi e successori dall'altra parte. Il predetto Illustrissimo Mons. Don Bartolomeo spontaneamente ave asserito avanti di noi, e di detti magnifici Silvestro e Gaetano presenti ivi qualmente in virtù d'Istromento stipulato a 20 di settembre 1750 per mano del magnifico notar Domenico Antonio de Paulis di Napoli li magnifici Felice Palmiero ed Aniello Greco insolidum si obligarono fare l'Altare Maggiore della Cattedrale Chiesa di San Severo di marmi bianchi di tutta perfezzione, e mischi, commessi di varij colori, cioè di verde antico di ottima qualità, giallo antico e di Siena, persichino, breccia di Sicilia, ed altri secondo furono dinotati nel disegno, e venivano richiesti dall'Architetto Signor Don Lorenzo Mosca Direttore dell'opera eletto da detto Illustrissimo Monsignore Vescovo, e nella finta Custodia, e proprio nel tonno scorniciato a circonferenza della Palomba di marmo bianco ponerli lapis lazaro fino per quanto contenca tutto il fondo, estra di quello veniva occupato dalla detta Palomba; Il tutto nel modo, ed in conformità del disegno formatone dal detto Architetto, e firmato da ambe esse Parti, che restò in

potere di essi Professori Palmiero e Greco per loro istruzzione, qual lavoro doveasi terminare di tutto punto, e porlo in opera compita per tutta la fine del mese di maggio dell'anno 1751; E questo per il prezzo di docati quattrocento da pagarsili in due volte, cioè ducati duecento in questa città subito ch'erasi terminato il detto lavoro, e l'altri ducati duecento subbito ch'erasi posto in opera nella Chiesa predetta, e colli patti e dichiarazioni in detto Istromento espressati, a cui abbiasi relazione. De' quali sudetti lavori furono dai detti Palmiero e Greco consegnati e mandati in detta Cattedral Chiesa li seguenti, cioè la Mensa dell'Altare = La pradella rotta in due pezzi = otto pezzi di marmo per li gradini, ed uno spaccato in più parti = due medaglioni, e due basi = una porzione del paliotto della parte di mezzo, colla mostra della Custodia. Ed inoltre stante la lunga tardanza, e renitenza di detti Palmiero e Greco, li medesimi con ordine del Regio Signor Consigliero Don Giuseppe Aurelio di Gennaro Delegato della Professione de Marmorari essibirono in potere del detto Signor Don Agostino Degni Procuratore di detto Mons. Vescovo li seguenti altri pezzi di marmi addetti per detto Altare, cioè = Due rivolti della mensa = Due Fondi del Paliotto = Due piedistalli coll'impresa = un pezzo lungo di palmi sei, che fanno quattro pezzi di membretto = Tutte le basi del sudetto Altare, quali sono pezzi sette; ed un pezzo di gradino incominciato a lavorarsi. E come che per terminare il sudetto Altare mancano e devono farsi l'infrascritti altri pezzi di lavoro, cioè Li sottogradi commessi di breccia di Sicilia, palmi 90. Il zoccolo di pardiglio di palmi 17. Le due cartelle a cantone Palmi venti di base mancante Le Cimmase mancanti palmi 42 con il freggio commesso. Il primo gradino colla sua tavoletta. Il secondo gradino con la sua tavoletta intagliato e scorniciato commesso di verde antico, persichino, e giallo di Siena, ed il pezzo del finimento sopra la Custodia intagliato, e scorniciato e commesso con persichino nel mezzo, quali sudetti lavori mancanti devono farsi e perfezzionarsi a tenore del disegno fatto dal sudetto Architetto Don Lorenzo Mosca firmato ut sopra visto e considerato da detti magnifici Silvestro e Gaetano, attento ancora il Decreto ordinato dal detto Signor Consigliere d'essere lecito al detto Illustrissimo Monsignore di farli fare da altri maestri, qual Decreto fu anco confirmato dal Sacro Regio Consiglio, salva la provista di dovere detti Palmiero e Greco Soccumbere alli danni, In esecuzione del qual Decreto detto Illustrissimo Monsignore viene al presente contratto; Perciò li sudetti magnifici Silvestro e Gaetano, e ciascuno di essi insolidum per convenzione avuta col detto Illustrissimo Monsignor Vescovo, spontaneamente con giuramento avanti di noi promettono e si obbligano di fare, compire, lavorare, e perfezzionare di tutto punto li sopradetti pezzi di lavori mancanti ut sopra, ed accomodar tutti li pezzi rotti, per intiero compimento del Sopradetto Altare, con lustrarli a perfezzione, ed anche si obbligano di terminare, lavorare, compire e lustrare li sopradetti altri pezzi di marmi, che furono consegnati al detto Signor Don Agostino, e che dichiarano, e confessano li detti magnifici Silvestro e Gaetano averli in di loro potere ricevuti per terminarli e perfezzionarli, ut sopra, al fine di compire di tutto punto l'Altare sudetto. E li medesimi sudetti lavori mancanti, e l'altri pezzi consegnabili ut sopra, promettono e si obbligano detti magnifici Silvestro e Gaetano di terminarli, compirli, e perfezzionarli, e consegnarli in detta Città di San Severo al detto Illustrissimo Monsignore Vescovo per tutta la fine del mese di Dicembre del corrente anno 1754, e ponerli in opera a loro spese in detta Città e Chiesa Cattedrale, e colà trasportarli a loro Spese, pericoli, e fatiche per tutto detto mese ut sopra. E questo per il convenuto, stabilito e finito prezzo di ducati trecento de carlini d'argento. De quali ducati trecento li detti magnifici Silvestro e Gaetano dichiarano e confessano averne presentemente ed anticipatamente ricevuti ed avuti dal detto Illustrissimo Monsignore presente ducati Cento, cioè Docati Cinquanta di essi per mezzo del Banco dello Spirito Santo con fede di Credito in testa di esso illustrissimo Monsignore Don Bartolomeo in data de 13 del corrente Agosto 1754; e li restanti ducati cinquanta in danari contanti, ed in monete d'oro, ed argento numerati in presenza nostra, ed in loro potere rimasti. Altri ducati cento detto Illustrissimo Monsignore s'obliga pagarli a detti Silvestro e Gaetano in questa Città di Napoli subbito che saranno terminati tutti li sudetti pezzi di lavoro, ed in atto di caricarli per il di loro trasporto; e li restanti ducati Cento per compimento di detti ducati trecento, detto Monsignore Illustrissimo s'obliga di pagarli e consegnarli alli detti Silvestro e Gaetano presenti in detta Città di San Severo, subito che li medesimi averanno per intiero posto in opera perfettamente e compitamente l'Altare sudetto in detta Cattedral Chiesa, e da tal pagamento non mancare per qualsivoglia causa in pace, e nonostante qualsivoglia eccezione a lui, ed alla liquida preventivamente detto Illustrissimo Monsignore. Con patto che il presente Istromento per la consecuzione di detti ducati duecento in ciascuna delle espressate tanne, si possa per detti Silvestro e Gaetano per contro detto Illustrissimo Monsignore Don Bartolomeo per liquidare in ogni Tribunale e Foro Ecclesiastico, Secondo il rito che perciò essendo stati li medesimi magnifici Silvestro e Gaetano intieramente sodisfatti di tutto ciò che pretender poteano per l'intrascritta opera e costruzione del detto Altare di esso con aver pronta, parata, e spedita esecuzione. E per qualsivoglia Citazioni detto Illustrissimo Monsignore Don Bartolomeo da ora ha designato la mia Curia sita in questa Città di Napoli nella Strada de Vergini al Borgo, sotto le case del Signor Don Giuseppe Rispoli, dove s'intenda citato di persona, e si possa procedere a tutti gli atti necessari. E tutti li sudetti lavori debbano farsi secondo la direzzione del Regio Ingegnere Signor Don Gaetano Pinto, ed a tenore del predetto disegno a medesimi magnifici Silvestro e Gaetano consegnato con obligo di dover essi restituire al detto Illustrissimo Monsignore o sua legittima persona il detto disegno ad ogni semplice richiesta del medesimo. Con altro special patto che li sudetti pezzi mancanti, che devono farsi da nuovo da detti

magnifici Silvestro e Gaetano debbano essere di tutta perfezzione, ed a soddisfazione del detto Regio Ingegnere Don Gaetano Pinto, e nel caso che dovessero in parte quelli mutarsi, siano li medesimi obbligati farli secondo la direzzione sudetta. E con altro espresso patto si obligano detti magnifici Silvestro e Gaetano, che detti marmi si abbiano da trasportare a loro spese e fatiche ut sopra sani e salvi in detta Città di San Severo, ed in caso che quelli in tutto, o in parte si rompessero, siano li medesimi obligati di nuovo farli a tutte loro spese ut sopra. E con altro patto che in caso di non ritrovarsi compiti tutti detti pezzi di marmi, e posti in opera in detta Città e chiesa di San Severo per tutto il mese di Dicembre del corrente anno 1754, in tal caso sia lecito ad esso Illustrissimo Monsignor di San Severo, senza autorità giudiziaria, chiamarsi altri maestri marmorari, e da quelli farsi compire detto Altare a tutti loro danni, spese ed interessi, da starsene a fede di detto Illustrissimo Monsignore. E per ultimo si conviene, siccome si obbliga detto Illustrissimo Monsignore a tutte sue spese fare il materiale di fabrica, e soddisfarli fabbricatori, e grappe di ferro, che occorreranno per detto Altare, come anche somministrare le spese di vitto e letto così ad uno delli marmorari, che ponerà in opera detto Altare, come a lavoranti, che a quello faticheranno sino che sarà terminato di tutto punto ut sopra (…) (ASNa, Not. Angelo Antonio De Napoli, Napoli, atto del 26 Agosto 1754, foll. 228r-232v; de Letteriis, in Atti 31° Convegno …, 2011 p.278).*
- Non estraneo alla recente storiografia locale il nome di Aniello Greco: nel 1750 … il marmoraro risulta responsabile con Felice Palmieri della realizzazione, rimasta incompiuta, dell'altare maggiore della Cattedrale di San Severo, superbo manufatto disegnato dall'architetto Lorenzo Mosca. L'opera, commissionata ai due artefici da Mons.Bartolomeo Mollo, fu completata, perfezionata e posta in opera solo nel 1754 dai marmorari Silvestro Troccoli e **Gaetano Tipaldi**, che si attennero sempre al disegno del Mosca, conducendo i lavori sotto la direzione del Regio ingegnere Gaetano Pinto (de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.23).*

1754 - Aversa, Chiesa di S. Maria degli Angeli … Nel 1724, il marmoraro Gaetano Sacco confezionò due mense. Trenta anni dopo, il collega G.B. Massotti realizzò l'altare di commesso e la relativa cona nella cappella di fronte la sagrestia, sul fianco destro della navata, in corrispondenza di una quattrocentesca *Madonna in trono con Bambino*: «tutti li marmi debbano essere bianchi lustrati a specchio dalli fratelli di Izzo, l'intagli debbano essere lustrati di rilievo, fatti dall'artefice **Gaetano Fipaldo** [? Tipaldo] intagliatore, il gruppo di due teste di cherubini sopra il quadro colle loro nubbi, e colomba, li colori, cioè li mischi debbano essere di verde antico, il color rosso persichino antico, il color giallo debba essere giallo di Siena, il paliotto non sia secondo il disegno, ma secondo il paliotto dell'Altare Maggiore di S. Maria del Popolo d'Aversa in piccolo» (ASCe, Not. Giovanni Melorio, a. 1754, fol. 33; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, I 2002 p.201).*

12.1755 - Nel novembre 1755 … Un mese dopo, i Conventuali pattuirono con Agostino Chirola, mastro marmoraro di Napoli, per 1330 ducati «molti lavori di marmo nell'Altari» della chiesa di S. Pietro, su disegno di Luca e Bartolomeo Vecchione, autori della «Istruttione per l'Altare Maggiore che deve farsi nella Venerabile Chiesa di S. Antonio nella Città di Capoa a tenore del disegno e modello in grande» con intagli da farsi, come è detto, «per mano dell'intagliatori Francesco Di Martino e **Gaetano Tipaldi**» … [288] (Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.144).*
- [288] Il marmoraro avrebbe dovuto consegnare anche «due altri Altari nelli due Cappelloni di detta Chiesa», «nell'istessa maniera appare descritto, e convenuto nel disegno, e modello in grande servata la forma d'esso» e si impegna a «migliorare li capi altari dei medesimi due cappelloni della maniera che stabilirà detto Sig. Ingegniero nel modello in grande». La mensa principale doveva essere consegnata entro l'agosto 1756, gli altari delle cappelle laterali, nello pseudo-transetto entro la metà del 1757. L'artefice ebbe un ulteriore compenso di trenta ducati per il «modello in grande da farsi a sue spese coll'assistenza del suddetto Ingegnere Vecchione». Nell'atto è trascritto il patto a tal effetto stipulato: «Istruttione per l'Altare Maggiore che deve farsi nella Venerabile Chiesa di S. Antonio nella Città di Capoa a tenore del disegno e modello in grande. Il sudetto Altare si compone di due scalini e sua pletella, zoccolo, paliotto ad urna, pilastri, cartelli in cantoni e due gradini, custodia e capi altari con puttini intieri secondo il disegno e modello in grande da farsi da marmoraro Sig. Agostino Chirola coll'assistenza del Sig. Ingegn.o D. Luca, o D. Bartolomeo Vecchione … L'intagli che devono farsi per mano dell'intagliatori Francesco Di Martino e **Gaetano Tipaldi** li detti Altari sincome si stanno lavorando nella bottega del marmoraro devono essere riconosciuti, et esaminati dall'ingegniero assistente ed approvate che saranno dal medesimo così per la qualità delle pietre, come del buon lavoro all'hora potranno trasportarsi in Capoa nel luogo ove si doveranno ponere in opra per la scoltura deve farsi per mono di buon scultore, che sarebbe Matteo Bottegliero e Francesco Pagano. Inoltre, per rispetto delle due costodie delli due cappelloni s'è obligato, conforme promette fare li vottannelli di marmo, come si promette e s'obliga migliorare li capi altari dei medesimi due cappelloni della maniera che stabilirà detto Sig. Ingegniero nel modello in grande» (ivi, foll. 321t-332t; Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.230).*

6.6.1758 - 6 giugno 1758 ... Al Monastero di Santa Maria del Soccorso delle Monache, ducati 200 e con firma di donna Maria Giovanna Ruffo abbadessa, con autentica di notaio Bonaventura Cianella ... e per lui ad Antonio di Lucca marmoraro prezzo fra loro concordato di un altare di marmo che deve fare nell'altare maggiore di loro chiesa del Monastero di Santa Maria del Soccorso, giusta il disegno fatto a tutta perfezione e bontà, di marmo statuario, con marmi di fiore di persico, verde antico, giallo di Sicilia, breccia di Francia, listello negro, zoccoli di marmo africano antico e che le statue e tutta la scoltura per detto altare si debbiano far fare o da maestro Francesco Pagano o da maestro Giuseppe Sanmartino e l'intaglio si debbia fare o da **Gaetano Tipaldo** o da Francesco De Martino a tenore e giusto il disegno, con la direzione di Gaetano Raucci (Granucci) e il disegno lo deve prima fare in grado sul cartone e secondo la misura stabilita (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1386, p. 389; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.268).*
- Santa Maria del Soccorso delle Monache si trova situata tra Sant'Antonio a Tarsia, Santa Maria del Presidio (di Andrea e Mattia Pironti), Santa Maria dello Splendore e la Trinità delle Monache (Galante, Guida sacra …, 1872 ed. 1985, p. 234-241; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.268).*

26.10.1770 - 1770, 26 ottobre ... A Filippo Sigaud D. 200. E per esso ad Antonio di Lucca, marmoraro, a compimento di ducati 400. Dite sono in conto dell'altare di marmo con cona e due cornici nelli due laterali e di dover stare al disegno colorito e sottoscritto dal padre provinciale e guardiano de cappuccini e questo da farsi eseguire con la direzione dell'ingegnere Ignazio Maria di Crescenzo, quale dovrà riconoscere tutto il marmo bianco, chiaro e di una sola tinta con l'intagli da farsi eseguire dall'intagliatore di marmi **Gaetano Tipaldi**, il quale doverà eseguirli di tutto rilievo e li commessi doveranno essere di Barletto di Francia, verde antico, fior di persico et altre brecce (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1080; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.157).*

TIMOTEO DA NAPOLI (not. 1615), pittore

11.5.1615 - 1615 a 11 de mag.o lunedi … f. 466 A Gio Vinc.o paladino d. vintitre tt. 1 e per lui a D. **Timoteo de nap.** per saldo prezzo de quatri tre de pictura con le cornice, et altro che lui fatto fare per ser.o del Duca de Vietri [Fabritio de Sangro] suo p.te e per esso a D. lorenzo de nap. per alt.ti d. 23.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.605; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.394; Pinto, Revisione 2024).

TINNO ANIELLO vedi ZINNO ANIELLO

TINO DA SIENA vedi SIENA (DA) TINO

TIPALDI vedi TIBALDI

TIVOLI (DA) GIOVANNI (not. 1570), intagliatore in legno

c.1570 - *Cappella di S. Domenico in Soriano.* Questa Cappella, che da antico tempo appartiene ai Signori Carafa, Conti di Maddaloni, era pria sotto il titolo di S. Giovanni Evangelista: e nel 1620 ancora riteneva tal titolo. Fu poi dedicata al glorioso Patriarca S. Domenico, e vi fu apposta l'Immagine di Soriano. La struttura di questa Cappella era di gusto gotico, ricca, anzi affollata di pilastri, colonnette, figure in bassirilievo sino al numero di 48, e quattro leoni. In mezzo poi eravi un Ciborio di singolar disegno, e questi marmi erano in gran parte dorati. Eran questi lavori pregiati dello scalpello di Bartolomeo Chiarino, alias Tarano, Romano: e di Giovanni da Tivoli, intagliatori illustri, i quali fiorivano nel 1570. Nel 1759 si credette dover togliere come deformi queste preziose anticaglie: e col consenso giuridico della Famiglia Carafa, si ridusse nello stato in cui oggi vedesi, spendendosi dal Convento la somma di ducati 800 (Perrotta, Descrizione …, 1828 p.64).*
- Vuolsi che la cappella fosse edificata alla maniera gotica e andasse adorna di pilastrini, colonnette, di quattro lioni, e di quattro figure a bassorilievo tutte fregiate d'oro. Sull'altare elevasi un maestoso tabernacolo, opera di *Bartolommeo Chiarino*, romano detto Tarano, e di ***Giovanni da Tivoli***, egregi intagliatori del secolo decimosesto (Celano-Chiarini, Notizie …, G. III 1858 p.576).*
- La maniera del C.[hiarini], tuttavia, non è altrimenti ricostruibile in quanto sono andate perdute le altre opere a lui riconducibili … Così il tabernacolo "di disegno singolare" dell'altare della cappella di S. Domenico Soriano in S. Domenico Maggiore sempre a Napoli, ricordato come opera del C. e di **Giovanni da Tivoli** dal Perrotta (1828), poi dal Valle (1854), e dal Chiarini (in Celano, 1858), venne sostituito nel 1759 (Indrio, in Dizionario Biografico …, 24 1980).*

TIZZANO

Giovanni (not. 1591-1600), marmoraio

22.4.1591 - MDLxxxxj Adi 22 di ap.le lunedi … f. 337 A Gio batta longo de vinc.o d. diece et per lui ad m.ro **gio ticzano** marmoraro scoltore et ad m.ro clemente ciotoli marmoraro d.e ad comp.to di d. 12 et quello per lo prezzo di 9 colonne di marmora otto di marmora bianca et una di marmora pardiglia le quali li han ven.te per d.o prezzo quale han da servire per la cappella sua della croce atteso li altri d. 2 li han rec.ti in c.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.391; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.148; Pinto, Revisione 2017).
- La cappella, già da tempo scomparsa, di Giov. Battista Longo nella Croce di Palazzo è ricordata spesso in queste polizze così da poterla quasi interamente ricostruire (D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.147).*

18.11.1591 - 1591 … Il 18 novembre dello stesso anno Clemente Ciottoli, espertissimo marmoraro fiorentino, e **Giovanni Tizzano** di Massa Lubrense si costituivano debitori del Marasi [Mario] (ASNa, Not. Andrea d'Angelo, a. 1591, p.33; Strazzullo, in Nap. Nob. 6 1967, p.25).*

6.2.1592 - 1592 a di 6 di febraro Giovedi … f. 287 A Gio: batta longo di vic.o d. dui et per lui à m.ro **Gio: tizzano** de massa diss.o sono imparte di d. ventiquattro che l'ha promessi per la fattura marmore delli piedi stalle vasi et capitelli di marmori gentile che d.to m.ro ha promesso farli con la fattura et acconciatura delli quattro piedi stalli vasi capitielli et colonne quattro che veneno all'intrato della porta di sua cappella della Croce li quali piedi stalle hà promesso farcele con l'arme di d.to Gio: batta et tre del modo che se fanno li piedi stalle seu fronti della fontana dell'ecc.tia del Vicerè di nap. quali ha promesso farcela et darcela posta in d.ta porta di d.ta cappella per tutto il mese di gen.ro prox.e passato promettendoli d.to Gio: batta pagarli li altri d. vintidui servendo pagando verum l'ult.a paga che sarà poste che fossero d.ti marmore in d.ta cappella che sariano d. diece à complim.to di d.ti 24 Qual par.to et dinari diss.o esserno oltre li altri d. vintidui pagatili li di à dietro per esso Gio: batta per il monte della pietà et per lui à Cesare grasso per altri tanti ric.ti con.ti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.179; Grossi-Guida, Ricerca 2021).

4.5.1592 - 1592 a 4 di maggio lunedi … f. 934 A Raimo bregantino, Fabritio de guido, et Felice di Felice d. decedotto E per essi a **Giovanne tizzano** marmoraro D.o a complimento di d. venti atteso li altri d. dua li ha ric.ti contanti quali sono per il prezzo d'una pietra di marmo che l'ha venduta di lunghezza palmi sette, et un quarto larga quattro incirca, e grossa un palmo incirca a lui contanti d. 18 (ASBN, Banco AGP, g.m. 13, p.405; Pinto, Ricerca 2015).*

6.3.1593 - 1593 à di 6 di marzo sabbato … f. 505 Al m.co Gio: batta longo di vic.o d. sei et per lui à m.ro **Gio: ticzano** de massa marmoraro et m.ro massimiano fossato marmoraro d.o sono à comp.to di d. diece in parte di d. trentadui che d.to Gio: batta l'ha promessi per la fattura d'una cappella marmorea con colonne che sono obligati farli in sua cappella dell'eccl.a della Croce med.ti cautele per not.e Aniballe mondello alle q.li s'habbia relatione, q.le han promesso finirla et ponerla per tutti li 10 d'aprile p.o ven.ro atteso li altri d. 4 l'han ric.ti con.ti et stando in piedi li altri dinari et cautele che li deve d.to m.o Gio: a loro con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.388; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.148; Pinto, Revisione 2018).

16.3.1593 - 1593 a di 16 di marzo Martedi … f. 505 Al m.co Gio: batta longo di vic. d. tre et per lui à m.ro massiminiano fossato et **Gio: ticzano** marmorari d.o celi paga in parte di d. decenove per la [spazio bianco] quali ultimam.te l'haveranno da fare nella sua cappella della Croce come per inst.to per m.o di not.e Aniballe mondello, à loro con.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.44.; Pinto, Ricerca 2018).

20.3.1593 - 1593 a di 20 si marzo … f. 505 Al m.co Gio: batta longo di vic. d. quattro et per lui à m.ro **Gio: ticzano** et a m.ro massentio fossato marmorari d.o sono à comp.to di d. venti à buon conto dell'opera han promesso farli di marmo in sua cappella della Croce in l'altare sopra il presepio med.te cautela per m.o di not.e Aniballe mondello alla q.le se refere, quali d. 20 sono in conto di d. trentadui che lui l'ha promesso pagare per la fattura di d.ta opera, à loro con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.464; Grossi-Guida, Ricerca 2021).

30.3.1593 - 1593 à di 30 de marzo martedi … f. 597 Al m.co Gio: batta longo di vic.o d. dui et per lui à m.ro **Gio: ticzano** et m.ro massimiano fossato di massa et de lombardia marmorari d.o sono à complim.to di d. otto atteso li altri l'han ric.ti con.ti et sono in parte di d. decenove che l'ha promesso pagare per la fattura di quattro piedi stalli di marmo che l'han promesso fare, q.li vieneno per le statue che vieneno avanti lo intrato della sua cappella d'una cappella marmorea con colonne che sono obligati farli in sua cappella della Croce, et sono oltre li altri d. venti che han ric.ti da lui per l'altri marmi che han promesso farli cio per cautela per m.o

di not.e Anib.e mondello alle q.li se refere, atteso li altri l'han ric.ti per banco et con.ti come per cautela per d.to not.e a loro con.ti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.541; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.148; Pinto, Revisione 2018).

6.4.1593 - 1593 à di 6 d'aprile Martedi … f. 597 Al m.co Gio: batta longo di vic.o d. tre et mezzo et per lui à m.ro **Gio: ticzano** et m.ro Massentio fossato marmorari d.o sono à comp.to di d. quattro et à comp.to di d. tridici, et quelli in parte di d. decenove che l'ha promessi pagare per la fattura quattro piedi stalle delle statue di marmo che serveno avanti la porta di sua cappella della Croce med.te cautela per m.o di not.e Aniballe mondello alla quale se refere banco et con.ti à loro con.ti d. 3.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.585; Pinto, Ricerca 2018).

26.5.1593 - 1593 à di 26 di maggio mercordi … f. 881 Al m.co Gio: batta longo di vic.o d. quattro et per lui à **Gio: ticzano** di massa et Massimiano fossato marmorari d.o sono à comp.to di d. sei et celi paga in parte di d. trentadui per la fattura di quattro piedistalli di marmo dui vasi due colonne et due cimase sopra le colonne con dui capitelli, cornice di marmo et 14 palmi di cimase sopra li palaustri di marmo et ponitura di quelli quali han promesso farli et ponerli in sua cappella della Croce all'altare che viene à man dritta quando s'entra in d.ta capp.a conforme al disegno che da lui li sarà dato, et altre cose conforme all'altro altare che han preso à fare incontro d.to altare come per cautela per m.o di Anib.e mondello, che li altri d. 2 l'han ric.ti con.ti non pregiudicando al che d.to Gio: li deve, a loro con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.916; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.148; Pinto, Revisione 2018).

22.8.1594 - 1594 à di 22 d'agosto lunedi … f. 167 Al m.co Jo: batt.a longo de Vic.o d.ti tre e per lui a m.ro **gioanne tizzano** de massa marmoraro scoltore disse esserno a complimento de docati trentadoi e mezzo quali selli pagano a buon conto della opera cio dello altaro magiore che ha da fare de marmore inlla cappella di detto s.r Jo: batt.a nella croce bene e ben fatto a judicio de experti conforme alla cautela fatta per mano de not.o aniballe mondello alla quale se refere li altri disse haversi receputi da detto s.r Jo: batt.a in più volte in contanti et altri modi e per banco e detti sono ultra delle altri denari receputi da esso per altre cause e vole che con la presente non sefaccia prejud.o alcuno ne alla cautele ne exequtorie ne ad altre scritture et obligatione allui con.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1118; Pinto, Ricerca 2018).

17.10.1594 - 1594 à di 17 di 8bre lunedi … f. 167 Al m.co Gio: batta longho di vic.o d. tre et per lui à m.ro **Gio: tizzano** marmoraro d.o sono à complim.to di d. sette et gr. 10, atteso li altri l'have ric.ti con.ti et sono oltre di quelli che havea riceputi per altre pol.e tanto per la fattura del'altare maggiore della sua capp.a della Croce come delle altre per di d.ta sua capp.a restandono ferme tutte le altre cautele pol.e et altre scritture et seli pagano d.ti d. 7.-.10 a buon conto di d.to altar mag.re a lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1413; Pinto, Ricerca 2018).

19.10.1594 - 1594 à di 19 di 8bre mercordi … f. 524 Al m.co Gio: batta longho di vic.o d. dui et per lui à m.ro **Gio: ticzano** di massa marmoraro d.o celi paga a buon conto delle lettere che ha da fare nel'epitaffio di marmo nella sua cappella della Croce a r.one d'un tornese l'una quale ha da incominciar hoggi proportionatam.te et ben fatte senza levar mano ne alla fattura delle lettere ne alle altre opere pigliate da esso per ser.tio di d.ta capp.a a lui con.ti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1417; Pinto, Ricerca 2018).

10.11.1594 - 1594 à di 10 di 9bre Giovedi … f. 524 Al m.co Gio: batta longho di vic.o d. diece et per lui à m.ro **Gio: ticzano** marmoraro di massa d.o celi pagano ciò è d. tre à complim.to di d. centosettanta a buon conto della fattura del'altar maggiore di sua cappella della Croce, et d. sette celi anticipa per la fattura integram.te delli misterij dell'adovato della Conceptione di marmo che vieneno in d.to altare et con le chiave seu gionte di marmo che vieneno di sotto et di sopra di d.to adovato con li misterij in d.te chiave et gionte di sotto, in le quali vengono li misterij d'ortus conclusus et civitas Dei et a quel di sopra secondo il disegno et cautele, quali tutti d.to m.ro ha da fare acconciare à tutte sue spese che siano ben fatti à giud.o d'experti et l'haverà da fare fra giorni dudece et promette di più d.to m.ro far li cautela liquida di mutuo di d. cinquanta della p.tta summa, quali d.to Gio: batta l'ha improntati, qual cautela promette farcela questo presente di 10 stante a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1535; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.148; Pinto, Revisione 2018).

22.11.1594 - 1594 à di 22 di 9bre martedi … f. 624 Al m.co Gio: batta longho di vic.o d. uno tt. 3.10 et per lui à m.ro **Gio: tizzano** marmoraro d.o sono à comp.to di d. vintuno tt. 4.15 et quelli a comp.to di d. centonovantuno tt. 4.15 che ha ric.ti à buon conto della fattura dell'altar mag.re di sua cappella che se fa nell'eccl.a della Croce, in la qual summa di d. 191.4.15 sono inclusi d. cinquanta delli quali d.to m.ro Gio: l'ha

fatto cautela de mutuo seu ha promesso farcela, et sono oltre delli altri dinari riceputi in conto dell'altre opere ha da farli restandono ferme le altre cautele exeq.ni et scripture che tra loro appareno alli q.li non se facci giud.o alcuno, a lui con.ti d. 1.3.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1585; Pinto, Ricerca 2018).

12.12.1594 - 1594 à di 12 di decembro lunedi … f. 524 Al m.co Gio: batta longo di vic.o d. uno et tt. 4 et per lui a **Gio: ticzano** marmoraro di massa d.o à complim.to di d. ducento trentatre tt. 1.7 a buon conto della fabrica dell'altar mag.re di sua cappella della Croce non pregiudicando alle altre cautele et dinari per l'altre opere l'ha da fare et che d.to m.ro li deve per altre cause alle q.li non son fatti preiud.o alcuno, à lui con.ti d. 1.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1670; Pinto, Ricerca 2018).

15.12.1594 - 1594 à di 15 di decembro lunedi … f. 524 Al m.co Gio: batta longo di vic.o d. tre et per lui à **Gio: tizzano** marmoraro di massa d.o seli pagano à comp.to di d. ducento vintotto et gr. 17 ½ a buon conto del'opera fattali et da farsi per la fattura dell'altar mag.re della sua capp.a della Croce vicino palazzo, atteso li altri l'have ric.ti da lui in più volte per banco et con.ti nella qual summa vi sono inclusi d. ventidui tt. 4.19 ½ delle spese per d.to Gio: fatte della calce grappi di ferro per le colonne di marmo et ogni altra spesa et marmo comprato da d.to Gio: insino alli 8 del presente che fu fatto et posto l'altare insino al frontespitio et friso fatto sopra al cornicione di marmo di d.to altare et tutti sono inclusi alli p.tti d. 228.-.17 ½ che l'ha posto delle spese minute, et l'altri che sono d. 205.-.18 sono per le giornate delli scarpellatori inclusivi d. dudece et mezzo per le giornate delli fabricatori et d. 4.4.15 per le giornate 13 che ha servito lo stucchatore che ha posti in d.to altare ins.m al d.to di stante per il stuccho che ha posto dietro alle colonne di mischio, declar.do per la presente che non se facci preiud.o all'altre cautele et scripture che sono tra loro, dando per rotta et cassa un'altra pol.a simile che s'è fatta, a lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1681; Pinto, Ricerca 2018).

4.3.1597 - 1597 Adi 4 de marzo Martedi … f. 596 Alla Marchesa de santeramo d. dua e per lui a **gio: tizano** d.e à comp.to di un'arma che li ha da fare, quale haverà d'essere palmi dui e meczo lunga, et due larga che haverra da servire per sopra ad una sua cappella, et cella haverà da dare per questo mercordi p.o che viene perche cossi sono stati de accordo a lui cont.i d. 2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 24, p.83; Pinto, Ricerca 2015).

23.12.1599 - 1599 Adi 23 de xbre Giovedi … f. 1128 A Gio: batta rota d. cinque e per lui a **gio: tizzano** de massa intagliatore de marmi d.e à buon conto de una tavola che li ha da fare de marmo et mischi ~~per li~~ in cartata quale la promette fare per li 10 de marzo prox.o 99 per preczo de d. 30 et esso gio: promette ponere ogni cosa fuore che il marmo et il misco e segati che li ha da dare esso gio: batta a lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2015).*

24.11.1600 - 1600 Adi 24 9bre venerdi … f. 933 A Gio. batta rota d. tre et per lui a **Gio ticzano** di massa d.e ad comp.to di d. 120.1.16 che have havute da lui per l'infratte opre finite per ser.o suo cioè per l'opra della sepoltura del q.o ger.mo corso in s.ta chiara d. 30 et per maneca [sic] di d.a opra c.ni 25 per quattro mesi che lavorò a mese in una sua tavola di marmo et mischio oltra le spese et stando d. 24 a d. 6 lo mese che si ben lui stette altri quattordici giorni in sua casa non lavorò et per undici giornate che lavorò per ser.o suo in d.a tavola et due colunnelle di marmo giallo altri d. 5 ½ et per lavoro fatto a patti fatto per Instro per n.re xfalo cerlone in d.a tavola altri d. 25 et per la giuntione fatta nella med.ma tavola di mutarli lo campo di marmo giallo d. 5 et per beveraggio di d.a tavola altri d. 6 quali par.te fanno la summa di d. 98 et li restanti sono ad conto di d. 30 promessoli da lui per fattura di unaltra tavola che li fa pure di marmi et mischi incastrata che vene ad conto di d.ti d. 30 ad haver rec.ti d. 22.1.16 d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 26, p.877; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.149; Pinto, Revisione 2019).

Antonino (not. 1612), falegname

14.1.1612 - 1612 à 14. di Gennaio … f. 709 A D. Berardino de Montalvo ducati ventiquattro. Pol.a de' 14. di Xbre 1611. E per esso a mastro **Antonino Tizzano**, e sono per il prezzo di otto boffette di noce, che li hà vendute, e consegnate. E per esso ad Orazio Sansone per altritanti d. 24 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 8, p.198; Pinto, Ricerca 2017).

28.7.1612 - 1612 à 28 Lug.o … f. 969 A Pietro Antonio e Sebastiano Bozoli D. 25. E per essi ad **Antonino Tizzano**, a compimento di D. 28, prezzo di uno scrittorio consegnato a Nicola Alfonso Bozoli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.219v; Nicolini, Notizie ..., I p.128).

Francesco (not. 1660), scrittoriale

18.6.1660 - 18 giugno 1660 … A Detio d Anastasio d. cento novanta, et (per) lui al D(otto)r Ger(man)o Carfora disse esser(no) (per) l'intiero (pre)zzo di dui scrittorij d'ebano lionato di palmi cinq(ue) l'uno in c(irc)a di longhezza, et palmi tre d'altezza ogni uno d'essi c(on) trè portelle, et in ogni uno d'essi scrittorij c(on) q(ua)ttro palle d'ebano sotto lionate c(on) otto colonne (per) ogni scritt(orio) scannellati usati[?], et c(on) cascette di noce guarnite sotto d'ebano lionato dentro, et di fuora, che l'have venduto e consig(nat)o d(ett)o d(otto)r Ger(man)o (per) m(an)o di **Fran(ces)co Tizzano** scrittoriale d'ebano al q(ua)le Fran(ces)co l'erano state date (per) accomodarle da d(ett)o d(otto)r Ger(man)o (per) esse(re) ad ogni sodisfat(tion)e d'esso Detio (per) averseli visti, e revisti c(on) esse(re) tenuto d(ett)o Ger(man)o all'evitt.e g(e)n(era)le, et sp.le di d(ett)i dui scrittorij vendutoli, e consignatoli da t(utti) huomini, et (per)sone in amplissi(m)a for(m)a, et ogni lite assumerla ad peso di d(ett)o d(otto)r Ger(man)o, et se più valess(ero) d(ett)i dui scrittorij del (pre)zzo p(a)tt(uit)o q(ue)llo più cel'have donato do.nis intervivos inrevocatur (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 485; Abetti, Ricerca 2018).

Bartolomeo (not. 1665-1671), falegname

2.12.1665 - 2 dicembre 1665 ... A Gio Batta Rocco D. 40. E per esso a **Bartolomeo Tizzano** per prezzo di 18 quadri tonni con cornici indorate et un altro quadro con l'immagine del Presepio con cornice indorata (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 123; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.394).*

14.4.1668 - 14 aprile 1668 ... A Carlo Ragni ducati trenta quattro 2.15 et per lui a **Bartolomeo Tizzano**, et sono per prezzo di Cento tavole di Castagno, con la portatura servito per li lavori di porte, et finestre dentro il Palazzo del Signor Duca di Gravina, a lui contanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 144; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.354).*

25.5.1671 - 25 maggio 1671 ... A Francesco Cerelli D. 7. Et per lui a **Bartolomeo Tizzano** a compimento di D. 9 per caparro di nove quadri piccioli tondi con cornice indorata per servizio della casa del principe di Santobuono (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 634; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.394).*

Domenico (not. 1719-1721), falegname

5.12.1719 - 5 dicembre 1719. Al Clerico Francesco Solimena D. 4 e per esso a Dom. Pisano e **Dom. Tizzano** maestri d'Ascia, a comp. di 15, atteso gli altri li hanno ricevuti ... e sono per conto del Modello di legname che si sono obbligati fare per la facciata della chiesa di S. Nicola dei Pii Operai nella strada della Carità, secondo il disegno da esso fattone con patto di doverlo fare di tutta bontà e perfezione a sua soddisfazione e non d'altri e non facendolo di quella maniera e bontà e perfezione e secondo il detto disegno o in quella maniera che darà da esso Francesco in qualche parte riformato sia lecito a detti PP. farlo fare da altri a tutti danni, spese ed interessi di altri Maestri, per il quale Modello secondo il prezzo fatto di 30 ducati restano solo a conseguire 15 ducati eccetto però l'intaglio che bisognerà in detto Modello a cui non siano tenuti detti Maestri ma solo l'opera liscia, scorniciata e torniata di legname et altro che sarà necessario per detto Modello ... promettendo li medesimi dar compito detto lavoro per tutta la fine di detto corrente mese ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 682; Rizzo, in Angelo e Francesco Solimena …, 1994 p.157).*
- 5 dicembre 1719 … Al clerico Francesco Solimena D. 4 e per esso a Domenico Pisano **e Domenico Tizzano** mastri d'ascia disse a compimento di D. 11 li medesimi li hanno ricevuti di moneta contanti, quali D. 15 sono per conto del modello di legname che si sono obligati insieme di fare per la facciata della Chiesa di San Nicolò de Pii Operai nella strada della Carità secondo il disegno da esso fattone con patto di doverla fare di tutta bontà, e perfettione a sua sodisfatione è non d'altri, e non facendolo di quella maniera bontà e perfettione, e secondo detto disegno o in quella maniera che sarà da esso in qualche parte riformato sia lecito a detti Padri farlo fare d'altri a tutti danni, spese et interessi di detti mastri per il qual modello secondo il prezzo fatto di D. 30 restano solo a conseguire D. 15, eccetto però l'intaglio che bisognerà in detto modello non siano tenuti detti mastri ma l'opera liscia, scorniciata e torniata di legname, chiodi, et altro che ci sarà necessario per il compimento di detto modello vada a lor carico promettendo li medesimi dar complito detto lavoro per tutto la fine di questo corrente mese. E per loro per mano di Notar Nicola Fassace di Napoli a Domenico Tizzano per altritanti (Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.522).*

29.12.1721 - 1721 a 29 Xmbre … f. 1046 Al Prim.rio, e Guardiani dell'osp.le de Pereg.ni, conto di belmusto d. venti; E per loro ad Andrea Masola, e **Gio: Dom.co Tizzano** m.ri falegnami à comp.to di d. 120 att.o l'altri l'hanno ricevuti in più volte per n.ro B.co e tutti in conto dell'opera de legnami stanno facendo per li nuovi edificij miglioraz.ni reparaz.ni, staccomo dog.ni di fabrica, quanto per ogn'altra cosa necessaria per la Casa ultim.te comprata dal q.m d. dianora de Martijs à Chiaja, in virtu di Cautele alle quali se refere preced.te

apprezzo fatto dal Tav.rio Donato Gallarano per li quali edificij, e spese da farsi stà ord.to dal Regio Cons.ro D. Dom.co Fiorillo deleg.te in vista della relazione fattane dal Tavolario Ant.o Guidetti, eletto da d.o Deleg.te con decreto de 2 mag.o 1721, che sia lecito di farvi tutte quelle spese, che vi occorraranno per d.ti edificij, e reparazioni per la prelaz.ne che de jure li compete; E per loro ad Onofrio Garagozza per alt.ti E per esso ut s.a d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1097, p.4; Di Furia, Ricerca 2022).

TODONE o TEODONE GIO. DOMENICO (not. 1593-1606), mattonatore

26.1.1593 - 1593 a di 26 di Gen.ro Martedi … f. 281 All'Ill. s.r Diomede Carrafa d. sei et per lui à m.ro **Gio: dom.co Todone** d.o a comp.to di d. sidece tt. 3.5 che d.to s.r diomede li deve a buon conto della mattonata fa nel suo giardino sito à s.ta M.a del monte che li altri d. 10.3.5 l'ha ric.ti con.ti a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.146; Pinto, Ricerca 2018).

31.3.1593 - 1593 a di 31 di marzo Mercordi … f. 482 All'Ill. Sig.r Diomede Carrafa d. nove et per lui à m.ro **Gio: dom.co tedone** m.ro mattonatore d.o sono per saldo di tutta l'opera che hà fatta nel suo giardino per tutto il presente di, à lui con.ti d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.550; Pinto, Ricerca 2018).

1.2.1595 - 1595 a di p.mo di febraro mercordi … f. 231 All'Ill. s.r Diomede carrafa d. dui et per lui a m.ro **Gio: dom.co todone** d.e seli pagano per final pagam.to della mattonatura et regiolatura che ha fatta nel suo giardino per tutto il presente di, a lui con.ti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.166; Pinto, Ricerca 2018).

31.7.1595 - 1595 a di 31 di luglio lunedi … f. 984 Ad Angelo d'Isabella et **Gio: dom.co tedone** d. sette et per loro con firma di n.re fabr.o coppula a Gio: iacovo di luise d'Ischia d.o seli pagano à comp.to di d. diece atteso li altri d. 3 l'ha ric.ti da lor con.ti et sono d.ti d. 10 in conto delli quatri di mattoni l'ha consig.re per l'opera del'Arcivescovato di nap. a lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.1080; Pinto, Ricerca 2018).

2.1.1596 - 1596 a di 2 di gen.ro martedi … f. 263 A' nostri di chiesa d. vinti tt. 3.15 et per loro à m.ro **Gio: dom.co todone** mattonatore d.ro seli pagano à comp.to di d. cinquantacinque tt. 3.15 per mattunatura dello titolo del'eccl.a di canne cent'undici et mezzo à car.ni cinque la canna che li altri d. 35 l'ha ric.ti per avanti a lui con.ti d. 20.3.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.14; Pinto, Ricerca 2018).

27.1.1596 - 1596 a di 27 di gen.ro sabbato … f. 263 A' nostri di chiesa … f. 263 A' d.ti d. quattro et per loro a **Gio: dom.co todone** d.ro seli pagano a conto della mattonatura delle capp.e mag.ri et avanti l'altar mag.re con regiole a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.137; Pinto, Ricerca 2018).

6.2.1596 - 1596 a di 6 di febraro martedi … f. 353 A Diomede Carrafa d. cinque et per lui à m.ro **Gio: dom.co todone** mattonatore d.ro seli pagano ciò è d. 2.3.10 per la mattonatura di nove arcate di poi fatte al suo giardino et d. 2.1.10 in conto della mattonatura che haverà da fare al grottone di d.o suo giardino a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.167; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.71; Pinto, Revisione 2018).

15.2.1596 - 1596 a di 15 di febraro giovedi … f. 263 A nostri di chiesa d. diece et per lui à **gio: Dom.co todone**, diss.o à comp.to de d. 22 in conto delle reggiole, dara per ponere avante l'altare magiore di questa n.ra ecc.a à lui contanti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.225; Pinto, Ricerca 2018).

24.2.1596 - 1596 a di 24 di febraro sabbato … f. 430 A nostri di chiesa … A d.ti d. sei et mezzo et per loro à m.ro **Gio: dom.co todone** d.ro seli pagano à comp.to di d. vintisei et mezzo per canne 24 di mattonata di mattoni et regiole avanti l'altar mag.e à car.ni sette la canna et per canne 13 ½ di mattonata di mattoni quatri alla cappella di Spinello et d. dui per residui alla chiesa et d. uno per lo ballaturo alla porta piccola che esce al cortile verso le figliole, a lui con.ti d. 6.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.277; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 430 A detti d. otto et per loro à m.ro Gioseppe d'aliberto seu a **Gio: dom.co todone** per esso d.ro seli pagano à conto di reggiole che pone alla cupula di d.a chiesa a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.277; Pinto, Ricerca 2018).

17.4.1596 - 1596 à di 17 d'aprile mercordi … f. 673 A Diomede Carrafa d. diece et per lui à m.ro **Gio: dom.co todone** mattonatore d.ro seli pagano à buon conto del opera fattali nel suo giardino a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.524; Pinto, Ricerca 2018).

10.5.1597 - 1597 A 10 de maggio sabato … f. 561 A Nostri di chiesa d. cinque et per loro à **gio: Dom.co tedone**, dissero à conto della matonata fa per il coro di preti di questa ecc.a a lui cont.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.503; Pinto, Ricerca 2019).

19.5.1597 - 1597 Adi 19 de maggio lunedi … f. 561 A Nostri di chiesa d. cinque et per loro à **gio: Dom.co tedone** d.ro a comp.o de d. 10 a conto della matonata per lo coro di preti a lui contanti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.535; Pinto, Ricerca 2019).

20.9.1599 - 1599 A di 20 di sett.e lunedi … f. 486 Al n.ro banco c.to di fab.ca d. undici et meczo Et per lui a m.o angelo di Isabella et **Gio. Dom.co todone** d.e per c.e 20 di amattonata che han fatta nelle sale et ballaturo delle case site a s.to lor.o a ragg.e de gr. 57 ½ la c.a d. 11 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.221; Pinto, Ricerca 2018).

25.10.1599 - 1599 A di 25 di ott.e lunedi … f. 486 Al n.ro banco c.to di fab.ca d. undici 2.15 Et per lui a **Gio Dom.co todone** et Jacovo di Piro mattonatori per c.a 21 di mattonatura che hanno fatto nelle case a s.to lor.o a c.ni 5 la c.a d. 11.2.15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.479; Pinto, Ricerca 2018).

28.1.1600 - 1600 à 28 di Gennaro Venerdi … f. 202 A Gio: Geronimo pelliccione d.ti cinque et per lui à m.ro **Gio: dom.co teodone** mattonatore diss.o à comp.to di d.ti vent'uno per l'integro prezzo convenuto tra loro per mattonare di mattuni, et rigiole una sala, et una camera in casa sua che li restanti a comp.to l'ha ricevuto per banco, et con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.194; Pinto, Ricerca 2016).

16.10.1601 - 1601 A 16 di ott.e Martedi … f. 258 Alla Cappella de Magazinieri d.ti dodeci, e per lei à **Gio: dom.co Tedone** diss.o in parte delle Regiole mattoni, et altro hà promesso consignarli, et à sue proprie spese ponere nella chiesa di S.to Marco servata la forma del desegno, et oblig.a à 16 st.e stip.ta per n.ro Horatio Sabatino di nap. alla quale se refere à lui c.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.780; Pinto, Ricerca 2019).

26.11.1601 - 1601 A 26 di nov.e lunedi … f. 563 A Ger.mo Guarino d.ti quattro, e per lui a **Minico Tesone** mautonatore diss.o à comp.to di d. 46.1.17 ½ per l'integro prezzo de c.e 26 ½ de mattonatura con rigiole dentro s.to Andrea à nido a r.e di car.ni 17 ½ la c.a come per cautela fatta per mano di notaro, et è sodisfatto per l'integro prezzo di d.a opera a lui c.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.866; Pinto, Ricerca 2019).

14.3.1602 - 1602 A 14 di Marzo Giovedi … A Nostri di Chiesa d.ti cinque, e per essi à **Gio: dom.co Todone** diss.o in conto della mattonatura havrà da fare nella capp.a del q.m Ant.o Milone in d.a chiesa de mattoni, e rigioli al prezzo liquidando per Costantino Avellone, e che sia finita fra otto dì cosi d'acc.o a lui d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.197; Nappi, in Nap. Nob. 28 1989, p.136; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.169; Pinto, Revisione 2016).

20.3.1602 - 1602 A 20 di Marzo Mercodi … f. 534 A Nostri di chiesa d.ti cinque, e per essi à **Gio: dom.co Tedone** diss.o à comp.to di d. 10 à conto della mattonata di rigiole, e mattoni, che fa nella capp.a del q.m Ant.o Milone in d.a chiesa, che l'altri d. 5 li hà ric.ti li dì a dietro per n.ro banco à lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.210; Pinto, Ricerca 2019).

23.3.1602 - 1602 A 23 di Marzo Sabato … f. 533 A Nostri di Chiesa … f. 534 A detti d.ti quattordeci, e per essi à **Gio: dom.co Tedon** diss.o à comp.to di d. 24 per la mattonata di rigiole, e mattoni fatta alla capp.a di Ant.o Melone à d. 4 la canna, che li altri d. 10 li hà ric.ti per avante cosi apprezata per Costantino Avellone à lui c.ti d. 14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.223; Pinto, Ricerca 2019).

21.5.1605 - 1605 a 21 di Maggio Sabbato … f. 836 A Michel' del her., et Simone giugni d.i quindeci, Et per loro, a m.ro **Gio: Dom.co Todone** mattonatore, d.o celi paga in virtù di ord.e di Mons.re Nuntio pag.le a Ridolfo gianni Consolo della Natione fiorentina, quali li fà pagare per spenderli per farne il param.to della loggia di S. Gioe volendo anco, che possa cenare il conte de d.i cinque, che con suo ord.e pag.o à m.ro Sebastiano d'Anfora fabricatore per spend.e in d.o pavim.to, et per d.o Ridolfo girato à detto Gio. Dom.co in conto dell'amatonam.to che si deve fare, e pavim.to alla logia di S. Gio: de fiorentini simile all'Amatunata

dela Chiesa a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.1042; UNIPI, Sorrentino, Tesi di laurea a. 2013-14; Pinto, Revisione 2021).

4.12.1606 - 1606 adi 4 de decembre lunedi … f. 1301 ~~968~~ Alli Governatori della Ecc.a de Santi Nicola del molo d. tre et per esso a Giacomo de pino dissero per saldo e, complimento tanto del magisterio quanto de ogni altra spesa fatta per esso et anco incluso la manifattura fatti dalli soj lavoranti per il pavimento de mattoni et regioli fatte per servitio della soprad.a Ecc.a con declaratione che detti d. tre sono oltre li d. sei che si li pagorno per nostro banco et anco oltre quelli che si sono spesi dalli mastri e mensarij di detta Ecc.a et per esso a **Gio: dominico Teodone** suo compagnio per altretanti d. 3 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 11, p.561; Pinto, Ricerca 2022).

TOFANISCO COLANGELO (not. 1549-1569), ingegnere

15.9.1549 - Sotto la data di questo anno trovasi di un *Maestro Gaspare de Martino di Napoli, intagliatore in legno*, il quale conviene con Florio Campanile di Napoli per la fattura di un crocifisso di legno tiglio lungo palmi sei da intagliarsi da lui per ducati 11 e da essere collaudato dal nobile Giovanni Meriliano. Ne è garante **Nicola Angelo Infanisco**. l'opera fu consegnata, e pagata a' 15 settembre 1549 (ASNa, Not. Giovandomenco de Maria, a. 1548-49, car. 332; Filangieri, in ASPN. 12 1887, p.67).*

7.10.1568 - *7 ottobre 1568*. «Fare lo mandato à ms. Gio: fran.co, et lo mandato à **col'angelo» Tofanisco** ingegnere «de quello deve avere» (ASMN, Reg. 1835r, fol. 118v; Parisi, in Rassegna italiana …, a. 9 fasc. 2 1901, p.167).*

6.5.1569 - 1569 venerdi à 6 di maggio … f. 870/1112 Alli s.ri deputati de strade conto del s.r Scipione Caracciolo d. ducento. E per loro a m.ro **Colangelo tofanisco** diss.o celi pagano in conto dell'opere delle arme de sua M.tà e dell'Ill.mo s.r Viceré del presente regno in le strade di Puglia e Calabria del modo e patti contenti nella sua offerta da excomputarsi alla fine di d.a opera d. 200 (ASNa.BA, vol. 44, Banco Ravaschieri e Spinola; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.89; Pinto, Revisione 2017).

TOMA GIACOMO (not. 1614), pittore

26.4.1614 - 1614 à 26 d'ap.le Sabbato … f. 1287 Al Duca di torremag.re per p.sa del P:e di S. Severo p.re d.ti vinti E per esso a **Giacomo Toma** d.e in conto de pitture per suo serv.o d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105, p.505; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.26; Pinto, Revisione 2023).

TOMAJOLI GIUSEPPE (not. 1730-1772), pittore

1730 - **Giuseppe Tomajuoli**, fu primieramente discepolo di Giacomo del Po' … fu consigliato da Nicola Maria Rossi, e da Bernardo de Dominici a portarsi nell'esatta scuola di Francesco Solimena … esponendone anche nelle chiese della nostra città di Napoli, come per ragion di esempio in quella di S. Giovanni delle monache fuori Port'Alba, nella prima cappella a man destra entrando in chiesa è il quadro che rappresenta la Visitazione che fece la Beata Vergine a S. Elisabetta, dipinta con studio, con amore, e diligenza, ed è degna di lode; sebbene vi si ravvisa, che ancora ritiene un certo che della maniera di Giacomo, con la quale ha fatto un misto con quella del Solimena (De Dominici, IV p.620).*
- … nell'ultima Cappella la Visitazione della Vergine e S. Elisabetta, di **Giuseppe Tommajuoli** (Sigismondo, Descrizione ..., I 1788 p.165).*
- Nelle altre cappelle: … Visitazione: **Giuseppe Tomajoli** (discepolo di Giacomo del Po e di Solimena) - (D'Afflitto, Guida …, I 1834 p.64).
- Nella prima di esse (cappelle) a dritta è la Visitazione di Maria dipinta da ***Giuseppe Tomasoli*** nel 1730 (Chiarini, Notizie …, III.2 1858 p.52).*
- Nella prima cappella a dritta di chi entra il quadro della Visitazione è di **Giuseppe Tomaiuoli**[278] (Galante, Guida sacra ..., 1872 p.103).*
- [278] Firmato e datato 1730 (Nappi, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.71).*

22.1.1735 - 22 gennaio 1735 ... Ad Andrea Casimiro Principe di Marzano Ducati 40 e per esso a **Giuseppe Tomaiolo** comp.di 120, e sono tutti in conto dell'opera di pittura fatta e che sta facendo per servizio della sua casa (ASBN, Banco dello Spirito Santo. g.m. 1290, p.115; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.232).*

1743 - **Giuseppe Tomajuoli** dimostrò molto spirito nella scuola di Giacomo del Pò, ov'ebbe i suoi principj. Ma considerando la maniera, che non era per erudire la mente di un che avea volontà di studiare sul naturale, consigliato da Bernardo de Dominici, e da Niccolò Maria Rossi, passò alla famosa scuola del Solimena, ove ha fatto que' progressi, che si veggono nelle sue opere; benchè ancora vi sia un non sò che della prima maniera; e di lui si farà di nuovo menzione dopo la vita del suo egregio maestro Solimena (De Dominici, Vite …, III 1743 p.517).*

1.6.1754 - 1 giugno 1754 ... A Giov. de Giorgio d. 25 e per esso a **Giuseppe Tomajoli** e sono tutti per li favori compartiti alla Congregazione dei Bianchi del SS.mo Rosario eretta nel Chiostro del Collegio di S. Tommaso d'Aquino per ritoccare tanto il quadro dell'altare maggiore quanto l'altri della medesima che sono opera del fu Andrea Vaccaro, atteso tutto il di più l'ha donato alla detta Congregazione per sua devozione che porta alla Vergine Santissima e con detto pagamento che da esso si fa come tesoriero della medesima ne resta soddisfatto e per esso a detto Remo per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1303; Pavone, Pittori ..., 1994 p.121).*

22.6.1757 - 22 giugno 1757 ... Alli Governatori della Casa della Redenzione dei Cattivi d. 58.5 e per loro a D. **Giuseppe Tomaioli** a compimento di d. 60 per prezzo di due quadri ovati grandi da lui dipinti e collocati nelle mura laterali dell'altare Maggiore della Chiesa di detta Santa Casa e resta interamente sodisfatto per detta causa, il tutto giusta l'appuntamento loro de 16 caduto fede del quale si conserva in Razionalia poi che l'altri d. 1.45 per detto compimento l'ha ricevuto per Banco dello Spirito Santo (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1362; Pavone, Pittori ..., 1994 p.122).*

8.3.1760 - 8 marzo 1760 ... A Gherardo di Francesco d. due e per esso a Giuseppe Baldi dipintore ornamentista di questa città, disse essere a compimento di d. 40 da esso qui sotto pagatigli a conto delli d. 180 per il convenuto prezzo e valuta delle seguenti opere da dipintare, che il medesimo Baldi si è obbligato di fare nella sua casa palaziata sita nella città di Nocera di Pagani, con dover andare a suo proprio costo tutti i colori gessature, colle e quanto mai occorrerà per dipingere tutte le suddette seguenti opere, cioè l'incartata di una sala in detta sua casa con freggio sopra, ed a piè delle mura della medesima giusta il simile fatto nella casa del signor Giudice di Vicaria D. Francesco Mastellone di questa città, l'incartata sopra della scala fatta ad aria con i suoi augelli sparsi per mezzo e suo cornicione. L'incartata con freggio in un anticocina di detta sua casa = dipingere il primo anticamera coll'intiere mura e con sua soffitta a gavita tutto alla chinese = dipingere l'altra stanza a destra di detta sua casa anche coll'intiere sue mura e sua soffitta a gavita con ornati, e con scompartimenti per li quadri da situarsi = dipingere il freggio appiè delle mura del secondo anticamera con ornati e suo quadro con gruppo di figure in mezzo, come ancora pingere le figure nelli cartoni di detta soffitta e nel mezzo del cornicione dipingere ancora il freggio appiè delle mura della stanza dell'arcovo, con dipingere nelle soffitte tanto di quelle quanto di questo due quadri di Santi, cioè quello di S. Pascale nella prima, e della Vergine Immacolata nella seconda. Il tutto a soddisfatione nommeno di esso qui sotto, che del signor D. **Giuseppe Tomajoli**, il quale dovrà scegliere ed eliggere i disegni, che si dovranno poi eseguire da detto Baldi, il quale si è parimenti obligato di dover tingere ad oglio, a color gialletto con stragallo di giallolino dentro e fuora cioè cinque bussole che sono nella galleria con figure in mezzo d'avanti solamente, e colorirle di ornati minuti, giusto la mostra esibita, e secondo l'ordinazione prescritta da detto Tomajoli, ed otto altre di dette bussole con tre porte a similitudine delle medesime che sono nelle varie stanze di detta sua casa, deve il detto Baldi tingerle della istessa maniera come l'altre, e dipingerle d'ornati più sciolti come sopra della parte d'avanti e dipingere finalmente con due mano di color ad olio, secondo si è obligato, le quattro finestre, li tre balconi e le tre porte, che sono nella riferita sua casa, e ciò dalle porte d'avanti ma da dietro a guazzo, e dipingere ancora li squarci di dette finestre e balconi ... che detto Baldi si è obligato che nel caso mancherà e non sarà ciascheduna di dette cose a soddisfatione di detto Tomajoli, di accomodarle di nuovo e tante volte, che riescano e siano di pieno piacimento ed approvatione del medesimo e per esso con autentica di Notar Giuseppe de Palma ... notata fede 16 febbraio 1760 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1434; Pavone, Pittori ..., 1994 p.122).*

18.7.1770 - 18 luglio 1770 … Per me li suddetti d. quaranta li pagate al sig. D. **Giuseppe Tommaioli**, e sono in conto di ducati duecentonovanta, sono intiero prezzo di due quadri che il medesimo deve dipingere, uno di essi del Santissimo Rosario coi suoi quindici misteri attorno dell'istessa tela di palmi undeci et oncie tre di lunghezza, e di palmi otto e oncie due di larghezza, e l'altro della Circoncisione del Santissimo nome di Gesù con li suoi quindici misteri attorno, dell'istessa mesura di palmi undeci di lunghezza e palmi otto ed un oncia e mezza di larghezza per collocarli nella cappella della chiesa del Convento di San Domenico Soriano; quali quadri debbono essere con tutte quelle dovute proporzioni, e secondo le regole dell'arte, giusta li disegnucci seu macchiette mandati da esso signor Tommaioli alli reverendi padre priore e padri di detto Illustre Convento, e quelle rimandati da detto padre priore, in potere di esso signor Tommaioli segnati col

nome e cognome del medesimo padre priore di suo proprio carattere, quali disegnucci seu macchiette detto signor Tommaioli l'ha promesso esibirli una coi due quadri perfezionati in potere di me sottoscritto per poterli rimandare a detto ilustre Tommaioli, quali quadri esso signor Tommaioli l'ha promesso e si è obligato consignarli in potere di me sottoscritto alla fine del mese di agosto del corrente anno 1771 di tutta perfezione e secondo le regole dell'arte, con l'aggiunta di tutte quelle figure che secondo la capacità di detti quadri possono e si devono situare nelli medesimi, acciò vengono di maggiore larghezza e lunghezza; e li restanti d. 250 ha promesso pagarli al detto sig. Tommaioli di proprio denaro di detto illustre Conventio, cioè d. centocinque secondo si domanderanno da detto sign. Tommaioli ed altri d. 145 nella consegna si faranno detti dui quadri come quello ed altro appare dall'istrumento rogato per mano del magnifico notar Filippo di Marino. Giuseppe Coccia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali, f. 3433; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.377).*

16.10.1771 - 16 ottobre 1771 ... Banco dello Spirito Santo pagate al signor Don **Giuseppe Tommaioli** D. 40, e detti sono a compimento di D. 80, atteso l'altri D. 40 l'ha da me ricevuti con altra polizza in testa mia per detto vostro Banco a 17 luglio dell'anno passato 1770; e detti D. 80 sono in conto delli D. 340 convenuto pagarsi al detto Signor Don **Giuseppe Tommaioli**; cioè per la summa di D. 290 per l'intiero prezzo di due quadri il medesimo dovrà dipingere, uno del Santissimo Rosario con i suoi quindici misterij dentro la stessa tela di palmi undici ed oncie tre di lunghezza, e palmi 8 ed oncie due di larghezza, e quello della Circoncisione, e Santissimo Nome di Gesù similmente colli quindici Misterij dentro la stessa tela di palmi undici di lunghezza e e palmi otto ed un oncia e mezza di larghezza, giuste le misure trasmesse nella Terra di Soriano, per collocarsi nella cappella della Chiesa di San Domenico Soriano, e giusta li disegnucci seu macchiette mandate da esso signor Tommaioli a detti Padri e priore del medesimo, come da questo ed altro affare dall'istrumento stipulato a detto 17 luglio 1770 per mano di notar Filippo de Marino di Napoli; E come si è pensato da detti Reverendi Padri e Priore di detto Real Monastero, acciò li quadri vengono di maggior perfezione, che i misteri delli medesimi due quadri si dovessero fare da esso signor Tommaioli separatamente, e non dentro della stessa tela, ma sciolti, e li quadri suddetti della stessa misura come sopra di lunghezza e larghezza; solamente nel quadro del Santissimo Rosario lo debba fare senza la figura di Sant' Antonino com' era in detta macchietta, e perciò se li sono accresciuti per convenzione avuta con detto Don **Giuseppe Tommaioli** detti D. 50, restando fermo quanto si è convenuto per la totale perfezione de medesimi quadri con detto istromento ut supra, facendosi da me detto pagamento in nome e parte dei Reverendi Padri e Priore di detto Real Monastero di San Domenico Soriano. Però li pagarete fatta prima sarà del presente pagamento e convenzione suddetta, notamento nella ragione di detto istromento stipulato da detto notar Don Filippo De Marino. Giuseppe Coccia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.377).*

29.11.1771 - Lettere inviate da Giuseppe Bonito al Re: 9 febbraio 1779. Avendomi l'Ecc.za di R. Ordine rimesso due suppliche, una di D. Pietro Bardellino in data del 4 del corrente mese di Febbraio, l'altra di Giacinto Diana, in data del 28 del passato mese di gennaio, in cui domandano di essere destinati per maestri della Reale Accademia del Disegno, in luogo di Giacomo Cestari che è passato a miglior vita, affinché informi col mio parere. In obbedienza di tale ordine devo far presente (...) come si dà che il Re tenne ad accordare a D. Francesco De Mura la dimissione comandata dall'incombenza di Condirettore della R. Accademia, con sua R.le Carta in data dì 26 aprile 1770 ordinò non essere necessario aggiungere altro condirettore bastando che da solo si continuasse la Direzione come prima facevasi di detta Accademia, ma per destar emulazione nella gioventù e per dare uno sprone all'applicazione ordinò la Pre.ta M. di stabilirsi un determinato numero di accademici, per indi scegliersi da questi maestri per assistere e soprintendere ai meno abili, ordinandomi di formare il piano rimettendo come del detto dispaccio può l'Eccellenza vostra rilevare. E in seguito fu da me formato d.to Piano contenente diversi capi, principalmente quello di nominare sei soggetti per Accademici che furono D. **Giuseppe Tomajoli**, D. Paolo di Maio, D. Domenico Cestaro, D. Geronimo Starace, D. Carlo Amalfi e D. Domenico Mondo, i quali con Real Carta del 29 novembre 1771, furono dalla M. V. approvati ... (ASNa, Casa Reale Antica, fascio 1547, inc. 34; Aiello, Carlo Amalfi …, 1989 p.124).*

TOMASO o TOMATIS (DE)

Nicola (not. 1381), pittore

1371 - **Tommaso (di) Niccolò** Fiorentino, pittore. Si crede di questo pittore un quadro nella Chiesa di Sant'Antonio Abate in Napoli; esso rappresenta Sant'Antonio abate seduto in trono in atto di benedire, avendo ai lati due angioli e le figure di San Pietro, San Francesco, San Giovanni Evangelista e San Lodovico di Tolosa; reca l'epoca del 1371 con la seguente iscrizione: ***Nicolaus Tomasi*** *de Flore picto*. Non si sa

come, nè perchè tale dipinto sia stato da taluni attribuito ad un Colantonio del Fiore (Cavalcaselle e Crowe, Storia della Pittura in Italia …, I 1886 p.571, II p.175; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.487).*

Niccolò (not. 1486-1490), intagliatore in legno

20.6.1486 - Promissio pro Conventu Sancti Laurentii. Die xx° mensis junii quarte ind. [1486] neapoli. Constituto in nostri presentia Rev.do magistro Antonio de cuccaro ordinis Sancti francisci ministro eiusdem ordinis provincie terre laboris et magnificò carulo surgente de neapoli procuratore conventus Sancti Laurentii majoris de neapoli ut dixerunt agentibus ad infrascripta omnia nomine et pro parte dicti conventus Sancti Laurentii ex una parte. Et magistro **Nicolao de thomasio** de squillatio carpinterio cive et habitatore neapolis agente ex parte altera. Prefatus vero magister Nicolaus sicut ad conventionem devenit cum eisdem ministro et carulo quibus supra nominibus promisit dictis ministro et carulo presentibus nomine et pro parte dicti conventus Sancti Laurentii ad omnes suas expensas facere et laborare seu laborari et fieri facere cappellum unum de lignaminibus tabulis et chiovaminis supra portam magnam ipsius ecclesie Sancti laurentii illius altitudinis et largitudinis prout est ille qui ad presens est supra portam predictam ac illius laboris prout designatum est in quodam dissigno dato per eumdem magistrum Nicolaum eisdem patri ministro et Carulo dictumque cappellum incipere infra dies quatuor a presenti die in antea numerandos ipsumque finire et finitum dare bonum ad laudem magistrorum in talibus expertorum infra et per totum sextum diem mensis augusti proximo venturi hujus presentis anni quarte ind. Nec non facere et intagliare in dicto cappello figuras tres videlicet figuram sancii Laurentii figuram sancti Antonii de padua et figuram sancti francisci ipsasque ponere in rotis dicti cappelli prout in dicto dissigno est annotatum et dissignatum. Et versa vice prefati pater minister et carolus quibus supra nominibus pro dicto cappello ut supra fiendo promiserunt dicto magistro Nicolao presenti dare eidem magistro Nicolao ducatos quindecim de carlenis argenti de quibus dictus magister Nicolaus confessus fuit recepisse ducatos quinque. Reliquos ducatos decem prefati pater minister et Carolus promiserunt dare eidem magistro Nicolao ducatos quinque ex eis in medio dicti operis et alias ducatos quinque finito dicto cappello in pace ... Presentibus judice Gaytano famatio ad contractus: herecco brancatio : Jacobo ramulo et Berardino cirillo de neapoli (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a. 1485-86, p.174; Filangieri, Documenti …, II 1884 p.18).*
- Addì 20 di giugno 1486 maestro **Niccolò di Tommaso** de Squillace, carpentiere, cittadino ed abitante di Napoli, si obbliga col rev. maestro Antonio de Cuccaro dell'ordine di S. Francesco, ministro dello stesso nella provincia di Terra di Lavoro, e col magnifico Carlo Sorgente di Napoli, procuratore del convento medesimo, di lavorare, o far lavorare a tutte sue spese una gronda, o cappello, fatta di legnami, sopra la porta grande della stessa Chiesa di S. Lorenzo, dell'altezza e larghezza di quella esistente, secondo un disegno dallo stesso maestro Niccolò, mostrato al padre ministro ed al procuratore. Quale gronda doveva esser finita di tutto punto pel di 6 agosto, ed avere scolpite nei tondi tre figure, cioè quella di S. Lorenzo, quella di S. Antonio di Padova e quella di S. Francesco. Da parte loro per tale opera il ministro ed il procuratore promettono di dare a maestro Niccolò ducati quindici di carlini d'argento (Filangieri, Documenti …, II 1884 p.18).*

24.4.1489 - Eodem die (24 aprilis) ... ad preces nobis factas pro parte subscriptarum partium ad venerabile monasterium et conventum Sancti Hyeronimi de Neapoli ordinis monialium Sancti Francisci et nobis existentibus a parte exteriori gratarum dicti monasterij in nostri presencia a parte interiori dictarum gratarum ... congregatis ... sorore Margarita de Padula matre dicti monasterij sorore Efrusina sorore Clara etc. etc ... cum absistencia magnifici Nicolai Capani hyconomi et procuratoris dicti monasterij ex una parte. Et magistro **Nicolao de Thomasio** de Neapoli ... ex parte altera prefatus quidem magister Nicolaus cum eisdem matre et monialibus ad convencionem devenit ... promisit eidem matri et monialibus ... facere et laborare quoddam chorum de lignamine rubeo nucum in quodam moratorio coniuncto cum ecclesia dicti monasterij quod chorum sit cum viginti quatuor sedijs sine prosperis maioribus cum genu flexitorio et cum sesdecim sedijs sine prosperis inferioribus cum genuflexitorio ad modum et similitudinem chori venerabilis ecclesie Sancte Marie de Nova de Neapoli ad omnes expensas ipsius magistri Nicolai tam de lignaminibus clovaminibus quam de omnibus alijs necessarijs ad dictum chorum per totum mensem septembris primo futurum ... Et quod dictum chorum sit bene laboratum et factum secundum certam sediam consignatam per eum dicto monasterio. Item quod dictum chorum sit bene factum et laboratum de lignamine nucum ad laudem magistrorum expertorum in talibus et quod lignamina nucum sint bene proporcionata et nepta prout exposcit dictum chorum ... Et versa vice prefate mater et moniales promiserunt eidem magistro Nicolao pro dicto choro ... et pro fatigijs ... supportandis per eum ... solvere ... eidem magistro Nicolao uncias viginti quatuor de carlenis argenti ... videlicet ducatos quindecim ad omnem requisicionem magistri Nicolai et deinde in antea laborando solvendo. Ita quidem quod anditi inferiores dicti chori sint de lignaminibus castanearum ... Presentibus judice Antonio de Pilellis Jacobo Scannasorece de Neapoli dompno Gugliermo Lomarino de Marathea (Not. Vinciguerra de Bonojorno, prot. a. 1489, car. 65; BMF, II H 7340, c. 1377).*

- Non potrebb'essere **Tommaso (di) Nicolò di Squillace** ? (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.487).*
- **Squillace (di) Niccolò, di Tommaso** … 24 Aprile 1489. Fa compromesso per l'opera del coro di S. Girolamo delle Monache di Napoli (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.467).*
- **Tommaso (di) Nicola** di Napoli, carpentiere. 24 Aprile 1489. Conviene colle suore del Monastero di S. Geronimo dell'Ordine di S. Francesco in Napoli, per la costruzione di un coro in legno-noce, pel prezzo di onze 24 (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.487).*

8.1.1490 - Die octavo mensis Januarii viij. Ind. (1490) neapoli magister **nicolaus thome** de squillacio habitator neapolis faber lignaminis sicut ad convencionem devenit cum … rencio de campora petro boctino melchiorre ferrayolo et alberto de la pizola de neapoli magistris iconomis et procuratoribus venerabilis ecclesie sancti eligij de neapoli … promisit … laborare et facere quamdam intemplaturam quatrorum seu modellorum factam secundum quatrum datum per honorabilem Julianum de mayano de florentia cum cornezione ad rationem de tar. duodecim pro quolibet quatro cum corniczione ... factam et expeditam de eius magisterio lignaminibus teglie ubi fuerit nocesse ac lignaminibus venetis et laurie (larice) ad talea laborem condecentibus ... et positam in navi ditte ecclesie ... Et promisit dictus magister nicolaus dictam intemplaturam ... laboratam ad laudem magistrorum positam in dicta navi ad omnes ipsius magistri nicolai expensas de lignamine magisterio et clavibus ... facere ex nunc ... et per totum xv diem futuri mensis aprilis ... Presentibus Judice Johanne notario: marco antonio presbitero: francisco mansello: vincentio laurencio et gesue de miranda de neapoli (ASNa, Not. Geronimo Ingrignetti, a. 1489-90, p.44; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.161).*
- Maestro **Nicolò di Tommaso** da Squillace, falegname, promette ai maestri. economi e procuratori della Chiesa di S. Eligio in Napoli di fare i soffittato a riquadri, giusta il modello dato dall'onorabile Giuliano da Majano, unitamente al relativo cornicione in legno tiglio e larice di Venezia (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.161).*
- 8 Gennajo 1490. In un compromesso in tale data che fa maestro **Nicolò Tommaso** da Squillaci, intagliatore in legno, con l'opera della chiesa di S. Eligio Maggiore in Napoli, pel soffittato a riquadri, si fa motto di un modello di uno di questi dato per l'intemplatura di detta chiesa di S. Eligio dall'onorabile Maestro Juliano da Majano (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.86).*

Pantalino (not. 1598-1606), stuccatore

6.7.1598 - 1598 Addi 6 de luglio lunedi … f. 606 A Carlo de tappia d. otto, et per lui a m.o **pantalino tomasi** dissero celi paga in conto delle camere di stucco che farà per ser.o suo, bone, atte et senza difetto alc.o con patto che non manchi da lunedi p.o che sono stati li cinque del p.nte et mancando li sia permesso mettere altri mastri à suo interesse et spese et che d.o carlo ci abia da mettere ogni cosa et adesso abia da pagare la fatica solamente conforme sarà apprezzato dal cavalier fontana, et vinc.o la monica alli q.li si remettono circa la bonta et prezzo et per lui a Incono suo figlio per altretanti a lui contanti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.836; Pinto, Ricerca 2018).

7.9.1598 - 1598 A 7 de Settembre lunedi … f. 1059 A Carlo tappia d. quattro e per lui a m.o **pantalino tomase** d.ro in conto dele lamie de stucco che fa per ser.o suo, a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.1304; Pinto, Ricerca 2018).

5.10.1598 - 1598 Adi 5 d'ottobre lunedi … f. 1170 A Carlo tappia d. cinque e per lui a m.o **pantaleno de tomasi** d.ro seli pagano in conto del opera de stucco che fa per servicio suo, a lui contanti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.1543; Pinto, Ricerca 2018).

16.3.1606 - 1606 à di 16 di marzo giovedi … f. 417 A lanfranco massa d. settanta, Et per lui à m.ro **Pantalino thomasi**, d.o celi paga come her.e del q.m fran.co massa suo zio per la tonica hà fatto nella loggia delli mezanini della sua casa dove è la pittura, et per molti altri lavori fatti cossi à tempo di d.o q.m fran.co come suo, et per saldo fi ogni conto sino d.o dì; con sua f.a per m.o di N.re Giuseppe Capoa a lui c.ti d. 70 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.663; Pinto, Ricerca 2022).

Giacomo (not. 1607-1615), architetto e stuccatore

28.6.1607 - 1607 à 28 di Giugno giovedi … f. 206 A Sebastiano luongo d.ti cento Et per lui a Ceccardo Bernucci e **Iacovo de thomase** ins.m d.o celi paga come proc.re gen.le del Mon.ro e Monaci di S.ta Maria dela Nova, et di ord.e del p.re Fra Iacovo da Marsala lor guardiano et sono à comp.to di d.ti seicento settantatre, che li restanti li hanno havuti in altre partite et in conto de d.ti settecento ottanta per lo partito fatto del coprimento della soffitta di d.a Chiesa della Nova di Pietre di Genua à tutte loro spese sincome per

Instr.o fatto per m.o di N.re fran.co Russo al q.le se refere, con sua f.a à lui c.ti d. 100 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.115; Pinto, Ricerca 2020).

17.9.1607 - 1607 a 17 Settembre lunedi f. 968 Al Monas.o di Santa Maria della nova d. quaranta E per lui con firma di Vicenzo Vuolo pro.re in virtù di fede di p.ra per not.e Detio benincasa oggi infilsata a Cechardo bernucci et **Giacobo de tomasis** d.o in conto delle spese che hanno da fare per la copertura di pietre di Genova per detta Ecc.a E per lloro a Vicenzo Sporia accomp.to di tutto quello deve havere per le mille tavole che gli ha vendute et consignate per serv.o ut s.a d. 40 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

17.10.1607 - 1607 à di 17 di 8bre mercordi … f. 1189 A robino d'Auria d.ti ventidue et per lui à m.ro **Iac.o di tomase** d.o per lo prezzo d'uno migliaro di tegole dello mon.rio di Santa M.a della nova, et li receve in conto dell'opera che hà detto m.ro di coprire detta Chiesa di Pietre di Genua conf.e alle cautele, alle q.li se refere, à lui c.ti d. 22 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.1023; Pinto, Ricerca 2020).

18.9.1609 - A di 18 di Sett.re venardi … f. 302 A Nostri di Casa d. otto, et per loro à m.ro **Jac.o de tomatis** d.ro a comp.to di d. 18 in conto del'opera de stucco che fa sopra l'altaro magg.re di n.ra Chiesa a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1210; Pinto, Ricerca 2022).

10.10.1609 - A di 10 di ott.re Sabbato … f. 302 A N.ri di Casa d. sei e per loro à m.ro **Jac.o de tomasis** d.o in conto dello stucco che và intorno al'arco del'altare maggiore di loro Chiesa a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1327; Pinto, Ricerca 2022).

5.11.1609 - A di 5 di nov.ro giovedi … f. 302 A N.ri di Casa d. undeci et per loro à **geronimo [sic per iacopo ?] de thomasis** à comp.to d. 45 in conto del'opera de stucchо che ha dafare intorno al'arco del'altare maggiore di loro Chiesa a lui c.ti d. 11 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1490; Pinto, Ricerca 2022).

17.11.1609 - A di 17 di nov.ro lunedi … f. 1616 A N.ri di Casa d. quattro Et per loro à m.ro **Jac.o de tomatis** d.o sono in conto della matonata de rigiole che ha da fare nello piano delle grade del altare maggiore di n.ra Chiesa et di mautoni dette grade delle quale manifatture ne stara a giuditio desperti in tal'arte d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1562; Pinto, Ricerca 2022).

5.12.1609 - 1609 Adi 5 di xbre Sabbato … f. 1616 A N.ri di Casa d. sei et per loro à m.ro **Jac.o De tomatis** d.o somo i conto della matonata et mettetura delli marmori del'altare maggiore di loro Chiesa d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1681; Pinto, Ricerca 2022).

12.12.1609 - 1609 Adi 12 di xbre Sabbato … f. 1616 A N.ri di Casa … f. 1616 A Detti d. uno e mezzo et per loro à **Jac.o de tomatis** d.o per il prezzo di 100 riggiole et 50 mattoni et portatura che han servito per la mattonata delle grade del'altare maggiore di loro Chiesa d. 1.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1717; Pinto, Ricerca 2022).

2.1.1610 - 1610 à 2 di Gennaro Sabbato … f. 641 A N.ri di Casa d.ti quaranta Et per loro à m.o **Giac.o de tomasis** à comp.to di d. cento per saldo di tutte l'opere che have fatto nel altare maggiore di questa chiesa cioè per l'indoratura del stucco intorno all'arco, assettare li marmori del d.o Altaro, et grade d'esso, et matunatura con reggiole includendoci alle sue spese, la calce, pietre, et pizzolama che ci have adoprato, declarando esser sodisfatto compiutam.te, con sua firma d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.32; Pinto, Ricerca 2020).

6.7.1611 - 1611 a 6 di luglio mercordi … f. 296 A Diego lopes Suares d. diecedotto Et per lui a **Jacovo d' Tomase** d.o per tante giornate che ha vacate lui con altri m.ri e manipoli nella cupertura di pietre di Genua che ha fatta nella sua casa sita al borgo delli Virgini e sono de li denari ad esso pervenuti dala ven.ta per esso fatta a luca d'antonisso et con suo consenso d. 18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.936; Pinto, Ricerca 2022).

18.7.1611 - 1611 a 18 di luglio lunedi … f. 2017 A Giulio Venuti d. cinque Et per lui a **Jacovo de Tomase** per il ser.o come architetto della sua casa che fa fabricare dietro il palazzo del Duca di gravina Et per esso a fran.co monica per altr.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.983; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.171; Pinto, Revisione 2022).

19.8.1611 - 1611 Adi 19 di Aug.to venerdi … f. 757 A Giulio venuti d.ti quarantaquattro, e per lui à m.ro Gioseppe Jovene, et m.ro Nardo Salierno fabricatori quali celi paga in conto fra essi della fabrica l'han fatta in le sue case dietro il palazzo del Duca di Gravina conforme la misura fatta da thomas'anello d'arco, et **Jac.o de thomasis** per quelli pagare à m.ro fabio franco tagliam.te ad comp.to, atteso n'è stato sodisfatto da detti mastri delli denari che da lui a loro sono stati dati alla Giornata inclusoci d.ti decennove pagati con sue polise ad esso m.ro fabio per il banco del Monte della Pietà, et della Nont.ta, della qual misura di prete n'è stata fatta ancho fede dalli detti thomas'anello, et fabio et per loro à m.ro fabio de fran.co tagliam.te ad comp.to delli sodetti d.ti 417.3 per la causa sop.tta, che del comp.to n'è stato sodisfatto del modo di sopra d. 44 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.8; Pinto, Ricerca 2023).

3.10.1611 - 1611 a 3 d'ott.e Lunedi … f. 902 Alli Gover.ri dell'Incur.li d.ti dieci E per loro a m.ro **Jac.o de thse** d.o a buon conto della copertura delle pietre de Genova nel novo dorm.rio di novitie pentite si fa in exeq.ne del legato di Don Carlo e D. Isabella Car.li iux.a la rel.one fattali per Gio: Cola franco d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.282; Pinto, Ricerca 2023).

8.10.1611 - 1611 Adi 8 di ott.e mercoli … f. 902 Alli Gov.ri del Incurabili d. quindeci et per loro a m.o **Jacovo di tomase** quali seli pagano ad comp.to di d. 25 et a conto della copertura delle pietre di Genoa nel novo dormitorio delle novitie pentite iux.a la relat.e fatta per Gio cola franco atteso li altri d. 10 li have rec.ti li di p.ti per lo n.ro banco d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.227; Pinto, Ricerca 2023).

24.10.1611 - 1611 Adi 24 di ottobre lunedi … f. 1142 Alli Gover.ri del Incurabili d. quindeci et per loro a m.o **Jacovo tomasi** d.e seli pagano ad comp.to di d. 40 et a conto della copertura di pietre di Genoa si fa nel novo dormitorio di novitie pentite atteso li altri d. 25 li have rec.ti in piu par.te per d.o n.ro banco d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.298; Pinto, Ricerca 2023).

29.10.1611 - 1611 Adi 29 di ottobre sabbato … f. 1142 Alli Gover.ri del Incurabili … f. 1142 A d.i d. ventotto 4 et per loro a **Jacovo di tomase** d.e seli pagano ad comp.to di d. 68.4 per lo preczo di c.e 86 di pietre di Genoa che have convenuto sopra il titto del novo dormitorio di novitie pentite a c.ni 8 la c.a conforme la relat.e fatta per Gio cola franco che li altri d. 40 li have rec.ti per lo n.ro banco d. 28.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.319; Pinto, Ricerca 2023).

14.11.1611 - 1611 a 14 de nov.e Lunedi … f. 1293 Alli Gov.ri dell'Incur.li … f. 1293 Alli detti d.ti dieci E per essi a m.ro **Jac.o tomati** d.o seli pagano a conto del'opera della Cupola che ha da fare nella chiesa del loro hosp.le della torre del greco d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.492; Pinto, Ricerca 2023).

14.4.1612 - 1612 à 14 d'Ap.le Sabbato f. 1151 Alli Gover.ri del Incur.li d. trenta tt. 2 E per essi a m.ro **Giac.o de Thse** d.o seli pagano a comp.to di d. 60.2 cioè d. 57.2 per l'opra fatta di pietre bajne di Genova coperte nella Cupola del d.o spedale della torre del Greco Iux.a la Rel.one fatta da Gio: Cola franco d. 3 per la port.ra di d.e pietre, atteso li restanti d. 30 li hà ric.ti per n.ro banco in più par.te d. 30.2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.557; Pinto, Ricerca 2023).

27.7.1612 - 1612 à 27 Lug.o … f. 988 Alli Governatori dell'Incurabili ducati diecinnove … E per essi a M.ro **Iacovo de Tomasi**, quali se li pagano a compimento di ducati cinquanta, ed a conto della lamia di canne, ed opera di stucco, che fa nella nuova udienza della Santa Casa, che l'altri ducati trentuno l'hà ricevuti di contanti, e per Banchi d. 19 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.202; Nicolini, Notizie ..., I p.118; Pinto, Revisione 2024).

3.6.1613 - a 3 Giugno 1613 … f. 1178 A Gio: Batta Manzo della Scala d. dieciotto; E per esso a Mastro **Iacovo de Tomase**, quali disse pagarglieli a compimento di d. 20, e d.i se li pagano per caparra di duemila tegole alla ragione di trentadue il migliaro. Con firma del d.o **Giacomo de Tomase**. Poliza del p.mo Giugno 1613 d. 18 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 34, p.33; Pinto, Ricerca 2017).

5.6.1613 - a 5 Giugno 1613 … f. 1178 A Gio: Battista Manzo della Scala d. quaranta E per esso a Mastro **Giacomo de Tomati**, e sono a complimento di docati sessanta per prezzo di duemila tegole per servizio del Casa del n.ro Monte, a ragione d. trenta il migliaro. E con firma del detto Tomati. P.a 5 Giugno 1613 d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 34; Pinto, Ricerca 2017).

19.7.1613 - 1613 Adi 19 di luglio venerdi … f. 1463 Alli Gov.ri del Incurabili d. trentacinque et per loro a **Iacovo di tomasi** stuccatore d.e ad comp.to di d. 115 per la sbocciatura di fuora di c.e fatta nella camera della nova audientia di detta casa s.ta et nel astraco a cielo nella porta di d.a audientia conforme la relatione

di dionisio di bar.eo et Gio cola franco che li altri d. 80 li have rec.ti per c.ti d. 35 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 99, p.637; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.249; Pinto, Revisione 2019).

2.9.1613 - A 2 de Sett.e 1613 lunedi … f. 508 A gio: batta Catt.o d.ti cinquanta e per lui à M.ro **giacomo de tomatis** d.e a comp.to de d. 80 che li d. 30 li sono stati pagati dal s.r pietro Ant.o bozzolo per l'elemosina che ha fatto nella chiesa de san giorgio de genuesi et d.e seli pagano a conto della fabrica de d.a chiesa d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2024).

31.10.1613 - 1613 adi 31 di 8bre Giovedi … f. 238 A Gio: batta Catanio d.ti cinquanta e per lui a m.o **Giacomo di tomase** diss.o a conto della fabrica che ha fatto in la Chiesa di s.to Giorgio di genuisi a lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 59, p.386r; Pinto, Ricerca 2023).

23.3.1615 - A 23. di Marzo 1615. Gio. Iacomo Peraca Mastro Stuccatore tanto nomine proprio quanto anco il Procuratore di **Iacomo de Thomasi** nomine Bartolomeo de Thomasi in virtù di procura rogata per Not. Gio. Battista d'Auriemma di Napoli à 18. di Ottobre 1612. riceverno di contanti dalli Signori Gioseppe Frassoni, Gio. Fizieni, Donato Busello, Horatio Diola, & Lorenzo Bonino Governatori, di nostra Chiesa ducati 40. Contanti quali furono à complimento di ducati cento novantasette tar. 1.10 che li spettava à detti Peraca, & Thomasi per l'opere fatte in finire la Cupola di nostra Chiesa [di S. Anna dei Lombardi] conforme la misura fatta per il Sign. Bartolomeo Picchiatti R. Ingegniero atteso l'altri l'havevano ricevuti parte contanti, & parte per il Banco di S. Eligio (Aversano, Platea seu fondatione …, 1626 p.73).*

Bartolomeo (not. 1615-1620), stuccatore

23.3.1615 - A 23. di Marzo 1615. Gio. Iacomo Peraca Mastro Stuccatore tanto nomine proprio quanto anco il Procuratore di Iacomo de Thomasi nomine **Bartolomeo de Thomasi** in virtù di procura rogata per Not. Gio. Battista d'Auriemma di Napoli à 18. di Ottobre 1612. riceverno di contanti dalli Signori Gioseppe Frassoni, Gio. Fizieni, Donato Busello, Horatio Diola, & Lorenzo Bonino Governatori, di nostra Chiesa ducati 40. Contanti quali furono à complimento di ducati cento novantasette tar. 1.10 che li spettava à detti Peraca, & Thomasi per l'opere fatte in finire la Cupola di nostra Chiesa [di S. Anna dei Lombardi] conforme la misura fatta per il Sign. Bartolomeo Picchiatti R. Ingegniero atteso l'altri l'havevano ricevuti parte contanti, & parte per il Banco di S. Eligio (Aversano, Platea seu fondatione …, 1626 p.73).*

17.11.1620 - 17 novembre 1620. A fra Angelo Giovene D. 18,10. Et per lui a **Bartolomeo de Tomasi** a compimento di D. 140 per il lavoro di stucco che lui fa nel chiostro di S. Maria della Vita (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 41; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.73).*

19.5.1621 - 19 maggio 1621. Al monastero di S. Maria della Vita con polisa del padre fra Giovan Angelo lovene, procuratore di detto monastero, siccome ne fa fede notar Francesco de Rinaldo in piede de detta polisa D. 14. E per esso a mastro **Bartolomeo de Tomasi** stoccatore a compimento di D. 238,40. E sono per il lavoro di stucco fatto per esso alle due ale del chiostro di S. Maria della Vita tanto per quello pertiene a detto stuccatore, quanto per l'opere fatte dalli fabbricatori, essendo obbligato detto mastro Bartolomeo sodisfare a detti fabbricatori di quanto hanno fatto di lavoro a dette due ale di chiostro, dichiarando che il compimento di D. 238,40 il detto mastro Bartolomeo li ha ricevuti parte contanti e parte per partite e polise di Banchi et resta sodisfatto di ogni cosa. E per esso a Francesco Antonio Fontana in conto di censo che li rende ogni anno delle case alla strada delli Greci (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 75; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.73).*

Gaetano (not. 1750-1774), ingegnere

1750-1760 - Il programma d'ammodernamento del palazzo non si arrestò con Gian Giacomo de Marinis, successore di Stefano, che, dopo aver completato la facciata principale e l'ala orientale, passò all'adeguamento degli interni. Per questi interventi che si susseguirono per tutta la durata del Settecento, ci si deve affidare alla dicitura degli apprezzi inventariati nel 1770, in base ai quali è possibile distinguere due fasi: una prima che va dal 1720 al 1745 e una seconda compresa tra il 1750 e il 1760 … Per quanto riguarda la seconda fase sappiamo invece che i lavori furono diretti dall'architetto e ingegnere **Gaetano di Tommaso**, che ammodernò il salone delle feste e la cappella privata dedicata a san Giorgio, dove furono sistemate alcune tele di Domenico Gargiulo detto Micco Spadaro (1609-1675) e Viviano Codazzi (1604-1670) (ASNa, Archivio di Sangro, fascio 104/20 (segnatura provvisoria); Abetti, in Il sistema delle residenze …, 2010 p.68).*

22.11.1755 - 1755, 22 novembre ... A don Nicola Sersale D. 28,90. E per esso a Gennaro de Martino a conto di D. 40 per un deposito di marmo che deve fare a tutte sue spese a tenore d'un modello di creta, che tiene detto de Martino. Quale deposito di marmo deve andare a conto di detto de Martino, così per li marmi, mischio ed ogni altro, che vi bisogna di materiale e fatiga; come per portatura, assicurazione, casse, nolo e ponitura in opera in Lecce, grappe di ferro e qualsivoglia altra cosa vi possa mai occorrere e si è parimenti convenuto, che debbasi il medesimo deposito far trasportare e ponere in opera in Lecce da esso per la somma di D. 140, de quali 100 restano a carico di detto de Martino farseli sodisfare da monsignor de Lecce, senza essere tenuto esso in conto alcuno e l'altri D. 40 si debbano dare da esso, cioè D. 28,90 come fa colla presente giornata de 15 novembre 1755 dovendo a compimento di detti D. 40 non altro a conseguire il detto de Martino, se non D. 11,10 da pagarceli dopo d'essere posto in opera il detto deposito in Lecce, nel qual deposito l'intagli devono essere raspati ed improvenzati, affinati ed il mischio di verde antico, e bassè lustro a specchio, le lettere dell'iscrizione intagliate ed imbevute di stucco negro a fuoco, il ritratto di mezzo rilievo senza mani, il fondo di pardiglio, ed il restante debba farsi secondo il sopradetto modello, e da riconoscersi ed approvarsi il tutto dal regio ingegnere don **Gaetano de Tomaso** e cosí li pagassimo e non altrimenti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2076; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.316).*

22.9.1769 - 22 settembre 1769 … A Don Francesco Carafa, Principe di Belvedere, D. 14 a Cristofaro Barberio, Maestro Riggiolaro, a compimento di 44, intero prezzo e valuta e final pagamento di tutti li lavori di Riggiole fatti dal suddetto Barberio nel suo Palazzo sito a Chiaia, per apprezzo fattone dal Regio Tavolario del S.R.C. don **Gaetano Di Tommaso** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2324; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.79).*

23.3.1774 - 1774 a 23 M.zo … f. 6345 Alli Gov.ri del Monte della q.m Lucrezia Ruffo Mar.sa della Valle d. 41.2.12 pag.te al Marmoraro Ant.o di Lucca, dite sono in saldo di alcuni lavori di marmo fatti nella casa palaziata, che si possiede dal n.ro Monte della Valle, sita nella strada di S. Carlo all'Arena, fuori la Porta di S. Gen.ro, e proprio quella casa verso li Fossi della Città, in dove al presente abita l'Ill.re Duca di S. Cipriano, g.a la Nota de sud.i lavori formata da D. **Gaet.o de Tomaso** Tavolario del S.R.C. in data de 20 X.e 1773, alla quale facendosi d.o pag.to invista d.o ord.e sotto dalli infratti Gov.ri, restando il sud.o Marmoraro ant.o de Lucca col presente pag.to saldo, e sod.o di tutti li lavori di marmo à tenore della nota formata dal sud.o D. Gaet.o de Tomaso Tavolario del S.R.C. Duca di Baraniello Il Comm. Ruffo per alt.ti Ant.o de Lucca Ita est N.r Carolus Arga de Neap. … d. 41.2.12 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1881; Di Furia, Ricerca 2010; Pinto, Trascrizione 2023).

28.4.1774 - 1774 a 28 Ap.le … f. 6345 Alli Gov.ri del M.e della q.o Lucrezia Ruffo Mar.sa della Valle … Alli d.i d. 10.4.16 pag.te al Dipintore Fran.co di Pasquale, e d.i sono in sodisf.e di materiale, e magistero di tutti li lavori di dipint.e, d'indorat.e fatte nella casa Palaziata, che si possiede dal n.ro M.se della Valle, sita nella Strada di S. Carlo all'Arena, e prop.o quella versi i Fossi in dove al presente abita il Duca di S. Cipriano, g.a la nota, ed apprezzo fattone da d.o **Gaet.o de Tomaso** Tavolario del S.R.C. in data de 31 M.zo 1774 alla quale facendosi d.o pag.to d.o ord.e delli infratti Gov.ri, e resta sod.o, e saldo senza poter altro pretendere Li Gov.ri sud.i d. 10.4.16 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1881; Di Furia, Ricerca 2010; Pinto, Trascrizione 2023).

21.5.1774 - 21 maggio 1774. Alla Regia Camera a disposizione del presidente ispettore D. 1000. E per essa alli capimastri fabbricatori Pascale Taglialatela e Rocco Cofino in conto dei lavori di fabbrica, legname ed altro che detti capimastri stanno costruendo nel nuovo muraglione dirimpetto la parrocchiale chiesa di Santa Barbara dentro il Reale Castello Nuovo, giusta deliberazione e scandaglio del Regio Ingegnere camerale Giuseppe Astarita e del tavolario **Gaetano Tommaso** con intervento degli ingegneri militari (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2036; Corvino, in Castelli e Torri …, 2006 p.25).*

TORELLI FLAMINIO (not. 1588-1595), pittore

19.1.1588 - Io Virginio barchi fiorentino sarto parente di madonna settimia moglie di Messer **Flamio** (sic. Flaminio) **torelli** pictore ho ricevuto chontanti da don Giuseppe di Napoli prochuratore della certosa di Roma schudi quatro di moneta et sono per tanti altri deveva lo reverendo padre don severo priore della certosa di Napoli aditto Flaminio per resto et final pagamento della pittura de un quadro fatto in tela chonle figure della rapresentatione della madonna diciarando che detti quactro schudi mi si pagano per ordine di detto Messer Flaminio da detto prochuratore oggi questo dl 19 di gennaio 1588 j Virgilio Barchi mano propria (ASNa, Mon. sopp. 2142; Faraglia, in ASPN. 17 1892, p.658).*

21.1.1589 - MDLxxxviiij Adi xxj Genaro Sabatho … f. 1940 Al mag.co Annibale Foschieri d. vinticinque E per lui come gov.re generale delo Stato dell'ecc.mo Principe de Stigliano a m.ro **Flaminio Torello** pittore de Pratto in conto di quello selli devera per la pittura della cona che ha da complire per serv.o di detto Eminen.mo quale s'haverà da mettere nella chiesa di d.o San Domenico conforme al patto fatto di detta pittura con m.ro Giovan batta Falcani. Declarando che secondo li meriti di detta pittura s'habbia da scomputare li detti d.ti 65 che in due volte furono pagati a detto Gio batta dalla s.ra duchessa di mataloni d. 25 (ASNa.BA, vol. 97, Banco Grimaldi; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.46; Pinto, Revisione 2016).
- **Flaminio Torelli** invece è detto di Prato in una polizza del 21 gennaio 1589, quando venne pagato (25 ducati) da Annibale Foschini, per una "cona" destinata alla cappella del principe di Stigliano nella chiesa in "Santo Dominico", forse di Napoli (De Mieri, in Documenti dell'Abruzzo teramano VII/1 2006, p.491).*

18.2.1590 - Di Bartolommeo Dionisio Fiorentino, legnajuolo. 18 Febbraio 1590. È in Napoli e fa da testimone in un rogito, nel quale il pittore **Flaminio Torelli** di Prato (Toscana), prende in subaffitto una casa in Piazza di S. Martino da D.a Geronima Cruiglios di Napoli (ASNa, Not. Pompeo de Angelis, a.1589-1600, car. 27; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.46).*

23.9.1594 - 1594 à di 23 di 7bro Venardi … f. 416 Al R.do D. Ber.no polichetti priore dela Certosa di S.to lac.o de Capri d. diece et per lui a **flaminio torelli** pittore d.o sono à conto di quattro figure l'ha da pittare al reliquiario della sacrestia di d.ta eccl.a et l'haverà da fare in tela ciò è dalla parte di fuora s.to Bruno et s.to Ugo et di dietro la s.ma Ann.ta conforme alle misure li son state date, et promette darglile finite fra uno mese, à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1294; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.583; Grossi-Guida, Revisione 2021).

18.9.1595 - 1595 Addi 18 di settembre lunedi ... f. 410 A Pompeo Paulucci d. otto e per lui a **flaminio torelli** Pittore disse per saldo de manifatture et spese che have fatte in una cona per ser.o de sua cappella, declarando essere stato integramente satisfatto et per lui al P. Angelo de nap. proc.re di s.to Severino et sono a conto del pesone deve alli heredi del q.o marcello de ferrante de una casa fore la porta reale et detto P. d. Angelo le receve a conto delli censi che deve havere sopra detta casa et per lui a fra angelo code sac.ano loro convento per altretanti d. 8 (ASNa.BA, vol. 121, Banco Rossella; De Mieri, in Documenti dell'Abruzzo teramano VII/1 2006, p.491; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.394; Pinto, Revisione 2015).*

TORINO PASQUALE (not. 1765), stuccatore

12.12.1765 - 12 dicembre 1765 ... Alli governatori della Real Casa degli Incurabili conto del Camposanto D. 6,18. E per essi a **Pascale Torino**, mastro stuccatore a compimento di ducati 800 per lavori di stucco alla nuova chiesa e recinto del Camposanto, giusta lo scandaglio del cavalier Ferdinando Fuga (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1643; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.275).*

TORO (DE)

Andrea (not. 1488-1503), pittore e indoratore

24.1.1488 - M°CCCCLXXXVIII° (c. 325 v.) *La pictura dela canmara de vascio dela terracza del Castello de Capuana*. Lo Illustrissimo Signore Duca de Calabria deve dare a XXIIII de iennaro 1488 a Ioannello Sparano docati XXXIIII grana XV per tanta neli è creditore in lo presente conto arreto a carta 325 duc. XXXIIII tr. -- gr. XV. Et a di decto deve al dicto tari I pagato a Martino, pictore de Napole, garzone de mastro Pietro dicto Buono, per uno di have lavorato alla pictura dela canmara de vascio dela terracza duc. -- tr. I gr. -- Et tari III pagati ad **Andrea de Toro** pictore, per tre di have lavorato a dicta opera, a ragione de tari I lo di, conputanno dali XXII fino et per tucti li XXIIII decto, duc. -- tr. III gr. -- (ASNa, Ced. di Tes.; Strazzullo, in Nap. Nob. 14 1975, p.147).*

11.2.1488 - Et a XI detto deve al dicto docati XXIII tari I grana X per tanta ne ha pagati ad LXXXVII opere de XX maystri et XXXXII velgle de dicti maystri so andati ad depengere la pictura dela canmara de vascio dela terracza, dali IIII fino et per tutti li XI detto, secondo lo ordine de mastro Costanzo de Moyses pittore, et per tutti li sopra dicti maystri li sopra dicti dinare foro pagati alo sopra dicto mastro Costanzo, dico docati XXIII tari I grana X, zoè docati XXI grana X per quello anno montato le sopra dicte LXXXVII opere, et docati II et tari I per quello hanno montato le sopra ditte XXXXII velgle, secundo so state tassati per lo sopra dicto mastro Costanzo, tanto le jornati como le velgle deli sopra ditti maistri, quale tassacione alle in margene ad spalle de dicti maystri chiaramente se contene, duc. XXIII tr. I gr. -- Li sopra dicti maistri sono li infrascripti,

videlicet … A tari I grana V lo di - Mastro **Andrea de Tora** per opere II, velgle II (ASNa, Ced. di Tes.; Strazzullo, in Nap. Nob. 14 1975, p.148).*

12.1.1503 - Eodem die (12 Jan. vij. Ind. 1503) constituti in nostri presencia magistro martino luce magistro **andrea de thoro** et magistro nicolao Judice de neapoli pictoribus … ex una parte. Et andrea thome de mediolano et Johanne maffei de monfredi de bergamo magistris cappelle sancte anne posite in venerabili ecclesia sancte marie de monte carmelo de neapoli … ex parte altera prefati magister martinus magister andreas et magister nicolaus promiserunt … deo rare … auro fino conam dicte cappelle in locis necessarijs debitis et oportunis ac sanctos ponendos in dicta icona deorare de vero auro collorire et ponere de auro secundum fuerit necessarium ad laudem magistrorum in talibus expertorum ex nunc et usque et per totum octavum diem futuri mensis Junij primo venturi huis presentis anni pro precio ducatorum sexaginta de carlenis argenti quos dicti andreas et Johannes promiserunt solvere hoc modo videlicet terciam partem ex eis in principio dicti operis aliam terciam partem finita medietate operis et restantem terciam partem finito opere predicto … Et insuper promiserunt dicti Andreas et Johannes … dare azurum necessarium in dicto opere dictis magistris absque aliqua solucione quod dicti magistri promiserunt ponere et laborare in labore predicto prout fuerit necessarium. Cum pacto quod ubi dictum opus non fuerit bene factum et completum … dicti magistri pictores promiserunt reficere ad omnem requisicionem dictorum andree et Johannis et aliorum confratum dicte confratarie … ad eorum proprias … expensas … Presentibus Judice daniele de masculo: nicolao marino: bertoldo aurifabro: Johanne cenzola: vincenzo de sena de neapoli: marco francisco de ferraria: bernardo de canti librario (ASNa, Not. Geronimo Ingrignetti, a. 1503-04, car. 43; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.546).*
- I pittori Maestro Martino Luce, Maestro **Andrea de Thoro** e Maestro Nicola Judice di Napoli promettono indorare la cona della cappella di S. Anna, e rifarne i colori (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.546).*
- Giudice (del) Nicola di Napoli, indoratore. 12 Gennaio 1503. Insieme a Martino Luca ed **Andrea de Thoro** si obbliga d'indorare la cona della cappella di S. Anna dei Lombardi nel Carmine Maggiore (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.332).*
- Di questa cona già nella cappella di S. Anna dei Lombardi sul principio del XVI. secolo non sappiamo egualmente nulla; se pure non fu trasportata dai fratelli nella loro nuova chiesa di S. Anna dei Lombardi presso Montoliveto quando la murarono nel 1581 (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.547).*

Francesco (not. 1527), indoratore

19.11.1527 - [Regesto settecentesco a c. 1r] "1527 Ancona Grande fatta per Du. 115 Alli Intagliatori per Du. 125. 1527 alli 19 novembre per il Notar Giovanni Antonio Regio di Napoli Giacomo Mariliano di Nola e **Francesco de Toro** di Napoli Indoratori s'obligano à loro spese di far indorare e Pittare l'Ancona grande del Convento di S. Agostino di Napoli per il prezzo di Ducati cento e quindeci da pagarsi, e con li patti nel detto Instrumento descritti. L'istesso, giorno, anno, mese, e notaro, per lo stesso Notaro Nicola Antonio de Terso e Bartholameo della Scalea Intagliatori di Napoli s'obligano intagliare l'Ancona grande per il prezzo di Du. 125 nel modo e forma descritta nel detto Instrumento."
[c.2r] Die decimo nono Mensis Novembris prime indictionis 1527 Neapoli. Nobis prefatis Iudice Notario et Infrascriptis Testibus personaliter accersitis Ad preces, et requisitionis Instantiam Infrascriptarum partium Ad venerabilem Ecclesiam et Monasterium Sancti Augustini de Neapoli, Et nobis Ibidem sistentibus, Inventisque per Nos in Clausto dicti Monasterij ac in nostri presentia Constitutis Reverendo et Venerabilibus Religiosis Magistro Baltassarre priore dicti Monasterij Magistro Theoflio regenti, Magistro Johanne Jacobo de neapoli, fratre Egedio de Cori lectore, fratre dominico de pulcino lectore fratre Pascale de neapoli supperiore, fratre Augustino de neapoli, fratre Angelo de neapoli, fratre dionisio de Cayeta, fratre Vincentio de maxa, fratre Melchiorre de neapoli, fratre federico de neapoli procuratore, fratre Alexandro de Vercella, fratre Spirito de Verona, fratre Egidio de neapoli, fratre Theoflio de mediolana fratre Jacobo de pulcino, fratre leonardo de neapoli, fratre Joanne Baptista de aqua pendente, fratre Pascale de neapoli, fratre Alexandro de neapoli, fratre Andrea de neapoli, fratre francisco de Nola, et fratre Augustino de Policastro, Mayorem et Saniorem partem Immo totum Monasterium facientibus, facereque valentibus et volentibus ad hunc actum perficiendum congregatis, et cohadunatis Capitulariter in unum ad sonum Campanelle In dicto loco more, et loco solitis, Agentibus ad infrascripta omnia nomine, et pro parte dicte Ecclesie et monasterij Sancti Augustini, Et pro eadem ecclesia et monasterio, Eorumque posterioribus, Ex Utili causa Ipsius Ex Una parte, Et honorabilibus Jacobo [c.2v] mariliano de Nola, et **francisco de Toro** de neapoli Indoratoribus et mectituri de oro, Agentibus similiter ad infrascripta omnia pro se Ipsis et quolibet Ipsorum in solidum eorumque et cuiuslibet Ipsorum heredibus et successoribus quibuscumque in perpetuum Ex parte altera. Prefate vero partes dictis nominibus ratione et Causa cuiusdam Cone magne Indorande et pictande per dictos Jacobum et franciscum Ad Infrascripta Capitula pacta, et conventiones devenerunt videlicet: Che ii dicti Mastro Jacobo, et francisco et Ciascuno de ipsi In solidum si promectono ad li dicti patre priore et fratre dictis

nominibus equa presente Mectere et ponere de oro fino et bono la sopradicta Cona Tucta, zo e li relevi de le Colonne de bascio, lo altro tucto posto del medesimo oro, Et lo Campo de le Colonne campite de colore secondo piacera et Voleranno seu eligerando Mastro Polidoro caravagio, et Mastro Barthomeo de pistoya picturi, Ita che dicti coluri debiano essere fini et boni, Nec non et li ornamenti de sopra lo Tonno de dicta Cona Angeli, et puctini Tucti indorati de oro fino reservate le carnascione deli Angeli et puctini Et fra li pilastri de sopra Tanto ne li membretti Como fra luna et laltra, li dicti mastri Jacobo et francisco et ciaschuno de Ipsi in solidum promectono de fare frisecti secundo appare per Uno desegno existente in potere de Mastro Jeronimo Sancta Croce subscripto de mano propria del dicto mastro Jeronimo et de me predicto Notare Sopradicto et ad loro serra ordinato per li picturi de le figure, Et Tucto lo supradicto se habia da fare ad le spese de dicti [c.3r] Jacobo et francesco, Nec non la dicta Cona la promectono dare innorata fornita et complita de Tucto quello ei da farese per loro In termine de Uno Anno, da hogi avanti numerando, Ad laude di mastri In Tale experti: Et Versa Vice, li dicti priore, et fratri dictis nominibus promecteno dare et assignare ad dicti Mastro Jacobo, et francisco per le spese et fatiche per loro da farse ad la sopradicta Cona, Ducati Cento et quindeci de carlini In le paghe, et Termine infrascripti videlicet Ducanti Trenta de Ipsi quando comenserando dicti Mastro Jacobo, et francisco ad mectere et indorare dicta Cona Et lo restante lavorando pagando, Ita che complita de lavorare dicta Cona, siano compliti et satisfacti de Tucti integri dicti ducati Cento et quindeci, quia sic etc., [...] Extracta est presens Copia ab actis et prothocollis mei Notarii Ioannis antonij regij de Neapoli Et In fidem me Subscripsi Signumque meum apposui consuetum Salva Semper meliori collatione cum suo originali." (ASNa, Mon. sopp. 33, fascicolo G 20, cc. 1r-3v; Zezza, in Prospettiva 75/76, 1994 p.146).*
- Il 19 novembre 1527, invece, Santacroce firmò il progetto per il perduto *retablo* in legno indorato destinato all'altare maggiore della chiesa di S. Agostino alla Zecca. Polidoro Caldara da Caravaggio e Bartolomeo Guelfo da Pistoia avrebbero dipinto l'ancona. L'intelaiatura complessiva, di notevoli dimensioni (m 11×5,50 circa), prevedeva due ordini, l'inferiore ionico, il superiore corinzio; vi sarebbero state colonne, una predella con incorniciatura e una lunetta semicircolare per coronamento circondata da puttini e angeli scolpiti. Tutte le modanature, i fregi e i putti sarebbero stati indorati. Non è dato sapere quanto del progetto fu eseguito, perché presto Polidoro abbandonò Napoli alla volta di Messina, dove è attestato il 7 ottobre 1528; la pala di Santacroce fu sostituita da un maestoso polittico di Marco Cardisco nel 1533 (Cerasuolo, 2009, pp. 66 s.; Grandolfo, in Dizionario Biografico …, 2017).*

Pietro Aniello (not. 1551), pittore

2.4.1551 - **Toro (de) Pietro Aniello** di Napoli, pittore. 2 Aprile 1551. Si obbliga con Messer Aniello Barrello di dipingere nello spazio di tre mesi, taluni affreschi nella costui cappella della Pietà in S. Eligio Maggiore di Napoli, costruendosi egli l'andito, e dandovi l'intonaco in quella parte da dipingere (ASNa, Not. Giov. Antonio Maistri, a.1550-51, car. 269; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.488).*

TORRE vedi TURRE (DE)

TORREGIANI EUSTACHIO (not. 1766-1767), pittore

9.6.1766 - 9 giugno 1766 ... A Domenico Galella ducati dodeci e per esso ad **Eustachio Torreggiano** Pittore e sono in saldo e final pagamento delle pitture della lamia, delle pitture de zoccoli o siano frisi, e de' sguarci delle Porte e finestre, dal medesimo Torregiani fatti nella propria stanza a canto la Sala del quarto piccolo sìto dentro il Palazzo del Cardinale Orsini accanto la Fontana di Monteoliveto di questa città ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2262; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.372).*

25.4.1767 - 25 aprile 1767 ... A Don Domenico Galella ducati Venticinque e per lui a' Pittore **Eustachio Torreggiani**, sono in saldo ed in detto prezzo d'una lamia dipinta nel 4° a man sinistra della Sala del Palazzo del Cardinal Orsini suo Signore sito avanti Fontana di Monteoliveto … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2278; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.372).*

TORRES PIETRO FIAMENGO (not. 1592-1603), pittore

15.. - Gio: Angelo Criscuolo … Doveva Gio: Angelo in questa Tavola rappresentare l'adorazione, che fecero i tre Santi Maggi al Signore; e perche avea saputo, che Gio: Filippo suo fratello dipingeva un'altra tavola con lo stesso Soggetto per la Chiesa de' Domenicani, detta il Rosariello di Palazzo … (De Dominici, Vite …, II 1743 p.156).*
- Il Rosariello di Palazzo … Nelle Cappelle vi sono alcuni buoni quadri … una adorazione de' Maggi del Solario [not. 1495-1514]… (Sigismondo, Descrizione …, II 1788 p.293).*

- Chiesa del Rosariello di Palazzo … Nelle Cappelle vi sono alcuni buoni quadri, fra' quali quello … che figura l'Adorazione dei Magi, situato nel muro laterale dell'ultima cappella a sinistra, che vuolsi sia del celebre Solario (Chiarini, p.1563).*
- Il Rosario, volgarmente S. Anna di Palazzo … Nelle cappelle a manca di chi entra: 1° una tavola dell'Epifania, quasi abbandonata, del cui pregio sommo basta dir solo che è dello Zingaro[136] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.236).*
- [136]. La tavola, sulla parete di fondo del lato sinistro, ancor oggi molto rovinata, è attribuibile a Giovan Filippo Criscuolo, come ritiene anche De Dominici (Alabiso, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.245).*
- Rosario di Palazzo … Dei dipinti presenti nella primitiva chiesa si conservano tuttora un'*Adorazione dei magi*, posta all'inizio della navata sinistra, ritenuta da Leone de Castris di mano del fiammingo **Pietro Torres**, documentato fra il 1592 ed il 1603 … (Ruotolo, in Napoli Sacra 11° Itinerario, 1994 p.695).*

23.9.1591 - Die xxiij mensis Septembris V Indict. 1591 in civitate Scalarum personaliter constitutis in nostra presentia nobili magistro **Pedro Todos** pictor qui sic se nominari et cognominari dixit in civitate napolitana commorante agente pro se ipso ex una parte: Et Illustris. domini Laurentio de Afflicto de Scalis agente pro se ipso etc. Il dicto m.° Pietro pittore di sua libera et spontanea volontà promecte etc. fare et complire una cona de larghezza de palmi dudici et alteza de palmi sidici per la cappella di epsi signori de Afflicto che sta et è la tribuna della magiore ecclesia di Scala alla banda destra della tribuna et altare magiore: Et in essa cona pictare la Imagine della Assumpsa Vergine Maria con la nube et Angeli intorno, si come se conviene con li dudici Apostoli assistente intorno la sepoltura et con la sepultura et anche con la imagine de S. Catherina de Siena inginocchiata de justa proportione de smalto et aczurro fino et tanto dicta pictura quanto li colori farli bene et ad laude de mastri: quale cona nel modo predicto pictata et con uno friso piano intorno de uno palmo di larghezza ecc. Et per preczo et pagamento di dicta cona da pagarnosi ducati cinquanta di carlini di argento ecc. Presentibus ecc. (Not. Giov. Antonio de Pino di Scala, a. 1591, ff. 6-8; Camera, Memorie storico-diplomatiche …, I 1876 p.663).*
- **Pietro Todos** … Nel 1591 ebbe il carico dagli *Afflitti*, patrizi di Scala, di pingere il quadro coll'*Assunzione della B. Vergine co' dodici apostoli* per la loro cappella gentilizia entro quell'ex cattedrale (Camera, Memorie storico-diplomatiche …, I 1876 p.663).*

1.2.1592 - 1592 Adi p.o di febr.o sabbato … f. 74 Al mag.co Alonso ortiz cap.ta d. quattro et per lui ad **pietro torres** pittore d.e ad comp.to di d. 20 in parte del prezzo della cona che li fa per la heredita del q.o s. cap.no gabriele pantoscia et sono de proprij dinari di esso alonso che seli ha da repigliare sopra le intrate de d.a heredita atteso li altri l'hebbe in vigore di obliganza le fece se d.a cona d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.102; Pinto, Ricerca 2017).

20.3.1592 - 1592 Adi 20 di marzo venerdi … f. 74 Al s. Alonso ortiz d. quattro et per lui ad **pietro torres** d.e ad comp.to di d. 24 in parte del prezzo della cona che ha fatta per la ered.a del s. cap.ni ga.le piantosa che li altri d. 20 li have hauti come appare per p.sa per q.o b.co di d. 4 et li altri d. 16 per la oblig.a che d.o torres li ha fatto de d.a cona d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.217; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.515; Pinto, Revisione 2017).

23.3.1594 - 1594 à di 23 di marzo Mercordi … f. 558 Al m.co Desiderio di guadagna d. sette et per lui à **Pietro torres** pittore d.o seli pagano in parte et anticipati per il prezzo vendita et consignatione che l'ha da fare per tutti li otto dell'intrante mese d'aprile 1594 d'uno quatro in tela alto palmi undece et largho sette con l'imagine della s.ma Madonna del Carmino con li angeli che la incoronano di sopra et altri angeli che saranno di bisogno appresso d.ta imagine et da una parte s.to fran.co di paula et dal'altra s.ta Lucia, per prezzo di d. ventidui qual quatro del modo p.tto sia di colori fini et di buon magisterio à giud.o di experti et li restanti d. quindece à comp.to ut s.a d.to desiderio promette pagarceli fatta la sop.tta consignatione promettendo d.to pietro non mancare et mancando sia lecito al d.to desiderio comprarselo da altri à tutti danni spese et interesse di d.to pietro a lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.388; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.394; Pinto, Revisione 2018).

20.7.1595 - 1595 A' 20 di Luglio Giovedi … f. 243 Al m.co Bar.eo de ligoro d.ti quattro, e per lui al m.co **Pietro de torres** pittore fiamengo d.e sono a' comp.to di d. trenta, atteso l'altri l'hà recevuti da lui de con.ti in più partite, e sono in parte di d. cinquantatre del prezzo d'una cona l'hà da finire e consignarcela finita per li 20 d'ag.to p.o ven.ro con lo martirio di San Bar.eo conforme una p.sa fra' loro bona, e perfetta a' giud.o d'esperti, e non consignandocela in la sua cappella in l'ecc.a di s.ta Maria di Costantinopoli promette restituirli li detti d. 30 per l'istesso tempo senza requisitione alcuna, a' lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2015).*

30.8.1595 - 1595 à di 30 d'agosto mercordi … f. 158 A' donno Vic.o de leo d. cinque et per lui a **Pietro flamingho** d.o seli pagano à comp.to di d. venti sette et mezzo in parte di d. trenta per il prezzo della fattura della cona nom.ta s.ta M.a del Carmino, a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.1223; Pinto, Ricerca 2018).

18.3.1596 - 1596 adi 18 di marzo lunedi … f. 526 A Gio: ger.mo d'abbate d. sei et per lui a **Pietro torres** pittore d.ro seli pagano a conto di d. quindici che li deve per la pittura del quadro di s.to fr.co di paula che li fa a lui contanti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.381; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.395; Pinto, Revisione 2018).

30.7.1597 - 1597 Addi 30 de luglio mercordi f. 898 A Cesare d'afflitto d. diece et per lui a **pietro torres** flamengo pittore, diss.o seli pagano a complimento de d. venticinque, atteso li altri d. quindeci li have recevuti in contanti, et son per il prezo d'una cona con la cornice indorata, che la figura è di San stefano et altre, dec.do esser stato per il prezo di detta cona integ.te sodisfatto, dando per rotta et cassa un'altra polisa di banco fatta per alesandro de afflitto suo fratello de d. 21 essendo per l'istessa causa del prezo di d.a cona, a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.847; D'Addosio, in ASPN. 45 1920, p.188; Pinto, Revisione 2019).

26.2.1598 - 1598 a 26 di febraro ... f. 163 Al n.ro Lorenzo de Mari d. diece e per lui a **Pietro torres** fiamengho d.e sono in conto del prezzo di quattro quadri che li ha da fare d. 10 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.395; Pinto, Revisione 2014).*

2.3.1598 - 1598 A 2 de Marzo lunedi … f. 20 A D. Vincenzo di leo d. sei et per lui a mastro **pietre [Torres] flamengo** pittore habitante nec.o la Carità, à strada toledo, dissero sono in parte de d. undeci per l'integro prezo de una cona che l'hà da fare fra il term.e duno mese e mezo serà la mita de aprile p.o alla sua cappella di santa maria della gratia maggiore de nap, con il scandello, con tre figure grande, la Madonna dello reto, et due San francesco intieri con li angioli che bisognano con coluri fenissimi, conforme la cona che sta entro la sacrestia di d.a ecc.a con il friso grande d'oro fenissimo, con ponerce le tavole et ogni altra cosa bisognerà in d.a cona, et quella larga palmi 4 e piu alta palmi 5 ½ à lui contanti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.186; D'Addosio, in ASPN. 45 1920, p.188; Pinto, Revisione 2015).

17.11.1598 - Addi 17 di Novembre 1598 Martedi … f. 147 A Don Persio de feuli d. dieci Et per lui à m.ro **Pietro torres** fiamengo, diss.o sono per caparro d'un quadro che fa fare per l'Un[iversi]tà di Mor[man]no di Calabria, per prezzo convenuto di car.ni 30 solo lo quadro, et quindece le cornice larghe però a propor.ne del quadro indorate, et bene intagliate, quale quadro habbia da essere di palmi 11. alto et 9. largho con la Madonna in mezzo di tutta mostra con il Christo in braccio et dall'uno lato del quatro Santa Cat.a apparente con li misterij, et all'altro lato Santa Lucia con li misterij similmente di colori fini et di tutta perfettione d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.1986; D'Addosio, in ASPN. 45 1920, p.189; Grossi-Guida, Revisione 2021).

14.10.1599 - 1599 A 14 d'Ottobre Giovedi … f. 281 A Gioseppe punso d.ti venti, et per lui a **Pietro torres**, diss.o in conto d'una cona purificat.e l'haverà da consig.re d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.1041; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.395; Pinto, Revisione 2021).

22.1.1600 - 1600 Adi 22 di Gen.o sabbato … f. 336 A stanislao resca d. nove et per lui a **Pietro torres** fiamengho pittore d.e per uno quadro di s.ta catarina di siena havuta da lui per suo ser.o 9 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 24, p.129; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.516; Pinto, Revisione 2019).

23.3.1600 - Adi 23 di Marzo 1600 Giovedi … f. 440 A Don ottavio manco d. quindici, e per lui à m.ro **Pietro torres** flamingo pittore a comp.to de d. quarantacinque per li quali d. 45 sia tenuto esso m.ro pietro farli doi porte di organo de palmi 13 in circa alti et larghi con la sua proportione in quattro, et le pinture del una et l'altra porta cioè in una tela l'imagine dela Madalena in atto quando intese la predica del Sig.re, nela sec.da tela la Madalena quando se spogliò di veste ricchissime, la terza tela l'imagine della istessa S.ta quando faceva penitentia, nela quarta tela quando era rilevata dagli angeli, et che tutte queste quattro tele siano ben complite, et con altre Imagini necessarie a tali atti e misterij, et che celle habia da consig.re così finite per tutta lottava del primo di 7bre p.o venturo, e per lui à Minicant.io bruno suo creato a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 16; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.516; Pinto, Revisione 2014).*

29.3.1600 - Adi 29 di Marzo 1600 Mercordi … f. 440 A Don ottavio manco d. nove, e per lui à m.ro **Pietro torres** pittore in parte de d. diecenove per li quali haverà da farli un quadro con leffigie di San Diego et con li

soi miracoli intorno, lo quadro ha da essere otto palmi e mezzo alto incirca, et la larghezza conveniente al altezza ben pintato et ce l'ha da consignare per tutta la metà d'Agosto p.o vent.o, e per lui a minico buono [? Bruno] disse per opere, a lui con.ti d. 9 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 16; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.516; Pinto, Revisione 2014).*

25.5.1600 - 25 maggio 1600 ... A Carlo Sant'Antonio D. 8. Et per lui a **Pietro Torres** a conto di D. 22 che se li è rimasto a dare da Ottavio Polizzi per un quadro di San Pantaleo con la cornice dorata (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.395).*

26.5.1600 - 1600 A 26 di Maggio Venardi … f. 101 Ad agostino bernalli d.ti quindici, et per lui à **Pietro torres** pittore in Nap. diss.o ce li paga in nome, et parte di Donna Locretia del tufo orsina Contessa dela città di muro, et di soi proprij dinari lasciatoli in suo nome da antonio dell'abbadessa suo creato, et sono a complimento di d.ti settanta per l'integro prezzo et pag.to d'una cona in tela con la figura dela San.ma Concett.e della m.re di Dio N. S. con li soi misterij intorno, et quadro de Iddio P.re in cima al frontespitio, sincome appareva di ciò instro celebrato fra d. Pierro, et il Dottore Giulio Capobianco di muro in curia et per m.o di Notare fr.co dela Calce, ò l'altro Notare di Nap. al quale si refere stante questo pag.to, d.to Instro si da per rotto et casso, et che d.o pierro non se ne possa ser.re Iubo, necex., che contanti cond.e si fa d.o pagamento et non altro d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.1017; D'Addosio, in ASPN. 45 1920, p.189; Pinto, Revisione 2016).

9.12.1600 - A 9 di Xbre 1600 Sabbato … f. 177 A D. Ottavio manco d. dicedotto et per lui à **Pietro torres** pittore d.e per li quali neli ha da fare uno quatro di Santo fantino di questa sorte V3 di palmi nove alto, et sei largo con questi effigii cio è un monasterio dipinto, et Santo Fantino che esce dal monasterio discacciato da tre saracini che detti Saracini et Santo, siano di statura di setti palmi, et poi in un'altra parte in campo Santo Infantino che predica ad altri, et in un'altro campo S.to Fantino che more in braccia di tre monachi et sia detto quatro pintato di belli colori et che li habbia da donare finito à Maggio seguente primo et per lui a Minico Antonio Bruno à lui con.ti d. 18 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 15; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.516; Pinto, Revisione 2014).*

15.1.1601 - 1601 A 15 di Gen.ro lunedi … f. 63 A Troiano di filippo d.ti otto e per lui à **Pietro Torres** fiamengo d.o sono à comp.to di d.ti deceotto, che l'altri d. 10 l'hà ric.ti con.ti da esso, e li paga per or.ne del duca di Popolo in conto di d. 30 per uno quatro della Madonna, che per d.o duca a lui c.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.43; Pinto, Ricerca 2019).

17.2.1601 - 1601 à 17 di febraro sabbato … f. 446 A Trojano de Philippo d.ti quattro, et per lui a **Pietro Torres** pittore disse pagarseli per ord.e del Duca de Popoli in conto de l'opera del quadro, et cornice che fa per d.o Duca, et per lui ad antonio Ciccone suo creato d.o sono per opere che ha fatte a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.190; Pinto, Ricerca 2019).

5.3.1601 - 1601 à 5 de marzo lunedi … f. 446 A Troiano de filippo d.ti cinque et per lui a **Pietro Torres** pittore disse pagargliele in nome del Duca di Popoli in conto del quadro, et opera che fa per d.to Duca dec.do che per d.ta causa hà da lui ric.to altri d.ti 22 per nostro banco; et per lui ad antonio suo creato in conto d'uno quadro lavoratoli a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.242; Pinto, Ricerca 2019).

22.3.1601 - 1601 A 22 di Marzo Giovedi … f. 63 A Troiano di filippo d.ti otto e per lui à **Pietro Torres** pittore fiamengo d.o sono à comp.to di d.ti deceotto. che l'altri d. 10 l'hà ric.ti con.ti da esso, e li paga per or.ne del Duca di Popolo in conto di d. 30 per uno quatro della Madonna, che per d.o duca a lui c.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.223; Pinto, Ricerca 2019).

24.3.1601 - 1601 A 24 di Marzo Sabato … f. 573 A Consalvo di palma d.ti quattordici, e tt. due, e per lui à **Pietro Torres** pittore d.o sono à comp.to di d. 25 che il resto l'hà havuto con.ti per m.o di d. Andrea di Misagna p.re di San paolo, e sono per uno quadro della Natività di n.ro Sig.re, che li hà fatto, e hà da consignare a lui c.ti d. 14.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.231; Pinto, Ricerca 2019).

25.5.1601 - 1601 A 25 di Maggio Venerdi … f. 446 A Troiano di filippo d.ti venti, e per lui à **Pietro Torres** pittore disse pagarli per or.ne del duca di Popoli in conto dell'opra, e guarnim.ti di una cona, et un quatretto, che fa per serv.o di detto duca per li quali hà havuto da esso Troiano altri d. 27 come appare per polise per n.ro banco a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.419; D'Addosio, in ASPN. 45 1920, p.189; Pinto, Revisione 2019).

16.1.1602 - A 16 de Gennaro 1602 Mercordi … f. 585 A' Don Pietro Antonio de Nap. d. diece, e per lui a' **Pietro torres** pittore flamingo hoggi di habitante Nap., d.e seli pagano per caparro d'uno quatro haverà da fare dell'Imagine della conceptione, et un'altro piccolo del'Imagine del Dio Padre, quali d. diece seli pagano in parte de d. vinti tre, che sono convenuti per la fattura di detti quatri, et seranno l'Uno di palmi otto di larghezza, et undeci d'altezza, et l'altro serà de palmi tre in circa, quali haverà da fare di colori fenissimi, et con tutti li Misterij necessari all'Imagine della d.a conceptione, et l'haverà da donare feniti per tutto il mese di marzo p.mo venturo 1602 et alhora che si consignarà seli pagarando l'altri d. trideci, poi che cossi sono convenuti tra loro, et fando il contrario sia tenuto a ogni danno, e spesa, e per lui a Antonio ciccone per opere che ha fatte per lui a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 20; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.107; Pinto, Revisione 2014).*

11.2.1602 - A' xj de febraro 1602 lunedi … f. 585 A' D. Pietro Antonio de Nap. d. quattro, e per lui a' **Pietro torres** pittore flamingo, d.e sono per fattura de uno quatro della concettione della B. Vergine in conto di quello li deve, asserendo de più haverne rec.to per lo d.o banco altri d. diece per caparro, e per lui a Antonio ciccone per altritanti a lui cont.i d. 4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 20; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.395; Pinto, Revisione 2014).*

20.6.1602 - A 20 giugno 1602. Dom.co Spinello Consolo paga D.ti 15 a **Pietro Torres** a comp.to di quindici quadri di apostoli nella chiesa di S. Gio. dei Fiorentini (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.461; D'Addosio, in ASPN. 45 1920, p.189).*
- Non trovato nel g.m. 30 tra il 19 e il 25 giugno (Pinto, 2019).

1.10.1602 - 1602 Adi p.o di ott.e martedi … f. 461 A Consalvo di palma d. cinque et per lui a **pietro torres** d.o seli pagano per uno quadro li have fatto et per d.o ad ant.o cicone d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.351; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.107; Grossi-Guida, Revisione 2021).

24.3.1603 - 24 marzo 1603. A Giovanni Ambrogio Casella e Nicolò Conio ducati cinque e per loro a **Pietro Torres** dissero sono per altri tanti e per lui a Giulio Cesare Vandevino suo creato a lui contanti (ASNa.BA, vol. 149, Banco Turbolo e Caputo; Cleopazzo, Ippolito Borghese …, 2023 p.447).*

3.6.1603 - 1603 Adi 3 Giugno martedi f. 807 A Gio Sanchez quesada d. sei e per lui a **pietro de torres** pintore diss.o sono a buon conto de d. 17 nelli quali si è convenuto con esso per doi retratti che le ha da fare della madalena, l'originale de quali tiene in sua poteca, et ci e uno retratto nel convento de n.ra s.ra dela speranza li quali retratti ce le ha da dare ben finite per tutto lo mese de agosto prox.o venturo, et hanno da essere de 5 palmi e mezzo alti, et 4 larghi, et anchora le hà da consignare per tutti li 15 del mese de sett.e seg.te una imagine de n.ra s.ra della gratia conforme la diede al p.re fra' martino delvit del ordine de s.to Agostino de 6 palmi alta che cela pagarà conforme serà apprezzato d. 6 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 4, p.219; Pinto, Ricerca 2021).

28.6.1603 - 1603 a 28 de Giugno Sabato … f. 202 Al Mar.se de Grottola [Sances de Luna] d.ti diece, Et per lui a **Pietro de torres** pictore, diss.o celi paga per uno quadro de S.to Pietro et paulo l'ha consig.to a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.446; D'Addosio, in ASPN. 45 1920, p.189; Grossi-Guida, Revisione 2021).

24.7.1603 - 1603 a 24 di luglio ... f. 1292 A Bartholomeo Camillo Orsucci, Agostino Vanni Santini d. undici. E per lloro a **Pietro Turres** diss.o per resto de d.ti sidici per lo prezzo di dui quadri de pittura della madalena havuti da esso atteso li restanti d.ti cinque seli sono pagati per mezzo del banco del spirito santo. In piede della quale lo sudetto Pietro si contenta recevere lo sudetto pagamento a lui contanti d. 11 (ASNa.BA, vol. 152, Banco Turbolo e Caputo; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.395; Pinto, Revisione 2013).*

TORRIANI ORAZIO (sec. XVII), architetto

- Operò nel secolo XVII. Nella prima metà del secolo XVII, non essendo ancora al colmo la corruttela nelle arti, fu rispettato nella Chiesa di Monte Cassino il già fatto nei tre secoli precedenti, e tenersi contenti accrescere od abbellire la chiesa di altre opere. Fra queste va compresa la cupola. Fu levata dai Maestri Niccolò de Giorgio, milanese, Pierantonio di Lugano e Giov. Battista suo figlio, secondo il disegno dell'architetto **Orazio Torriani**. Questi trovavasi in Roma, ove con tale officio giovava dell'opera sua i Benedettini di S. Paolo e S. Callisto, dai quali fu proposto ai Cassinesi; attese fosse compiuta la fabbrica, per venire a fare la

stima dei lavori di quei maestri, e tenne pratiche col Cavaliere d'Arpino acciò avesse fatto prontamente il disegno delle pitture, che lo stesso Cavaliere era desideroso di eseguirvi. Tutto questo rilevasi dalle sue lettere dirette da Roma al P.D. Pietro da Verona Procuratore del Monastero a quei dì: *Notamento dello ammanimento della fabrica della Cupola di Monte Cassino fatto con l'intervento di M.° Francesco. In primis la fabrica ricerca almeno 1700 mattoni per 433 canne di fabrica che se ha da fare per la detta Cupula sopra de più di quel che è fatto, a ragione di 400 mattoni per canna, come già si è mensurato. 1. Ne sono condotti già in casa da 6mila in circa: restano parte da condursene, et parte da farsene mille quali mille mattoni da condursi ricercano 18 asinelli per condurne mille et ottanta li giorno a dare dui viagi il giorno, correrà il tempo almeno tre mesi per condutta di detti mille mattoni. 2. La fabrica ricerca almeno 4 mila tumuli di arena, ce vogliano almeno 40 sumarelli per condurne 45 tumuli il giorno che la fabrica absorbisce il giorno, essendo che li somarelli non ne possono portare più de un mezzo tumulo, perchè l'arena pesa 30 decine, et non danno più doi viagi il giorno per non scorticarli. 3. Ricerca 800 altri tumuli di calce da condursi dalla Albaneta, et S. Onofrio. 4. Ricerca almeno da 50 canne di tavole da condurle da diverse nostre massarie. 5. Ricerca la provisione delli chiodi, funi, corbelle, pale, et altre utensili, che in casa non vi è niente*. Seguono alcune lettere dell'architetto **Orazio Torriani**, spedite da Roma a Monte Cassino ai P.D. Pietro da Verona: queste lettere riguardano la cupola della chiesa cassinese, e recano le date del 22 luglio 1613, e dell'11 agosto e 12 settembre dello stesso anno. Indi segue quest'altro documento: *A dì 12 Novembre 1613. Misura et stima de più lavori di muro fatti a manifattura per servitio della Chiesa, Cupola che si fa sopra del Tugurio, et corpo di San Benedetto nella Chiesia di Montecasino, fatti fare detti lavori, et ordinati dal R. P.D. Honofrio de Perugia Decano et al presente Celerario, e Generale procuratore di detto Monastero, fatti detti lavori di manifattura per Nicolò de Giorgio Milanese, et M.° Pietro Antonio di Lugano Muratori per detta fabbrica, et similmente M° Giovambattista de Antonio de Lugano Muratore et Compagni per detta fabrica di Montecasino: Misurato, et stimato per me **Horatio Torriani** Architetto Romano delli Molto Rdi Monaci di S. Pavolo, et S. Calisto di Roma, et Architetto della detta Cupola et fabrica delli Molto Rdi Monaci di Montecasino; Misurato et stimato come disopra la detta fabrica con consenso del molto et Illmo et Rmo al presente Abbate di detto Monastero, et con l'assistenza R. P.D. Gabrielle soprastante della detta fabrica, et misurato di consenso, et alla presentia delli sopradetti Mastri … Sommano tutti li muri insieme della presente misura canne 699.75 a giulii 6 et mezzo per canna, monta scudi 454.83. Lavori che vanno a stima. Tetto etc. … somma tutto quello che importa per detta misura scudi 722.31. Io **Horatio Torriani** Architetto dei Monasterio di S. Pavolo et S. Calisto di Roma, et Architetto del Molto Rdo Monastero di S. Benedetto di Montecasino mano propria* (Caravita, I Codici e le Arti …, III 1871, p.193; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.489).*

TORRICELLA

Paolo (not. 1582-1589), pittore

22.6.1582 - MDLxxxij Adi 22 di Giugno … f. 1989 A sig.ri Governatori di s.to eligio mag.re di napoli d. dieci e per loro a ms **Paulo Torricella** dis. seli pagano inconto della pittura haurà da fare detta la cena nel primo nuovo refettorio dell'orfanelli di quella s.ta casa a lui con.ti d. 10 (ASNa.BA, vol. 80, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

22.8.1588 - 1588 A' 22 d'Agosto lunedi … f. 1058 Al m.co Gio: vinc.o Caso d.ti cinque cor.ti per lui al m.co **Paolo torricella** pittore. Diss.ro li paga come m.ro, e Vor. del pio monte dei poveri della Città di Massa lubrense, e sono in conto della cona, seù quadro, che haurà di fare a' detto monte, per li 8 di sett.re 88: quale quadro hà da essere di palmi cinque, e mezo alto, e quattro, e mezo di larghezza, con le figure come appare per il disegno sop. ciò fatto, con una sola cornice indorata d'oro fino con declaratione che il prezzo di detta cona seli pagarà conforme al'apprezzo si farrà et de più promette di farla di colore fino et ad oglio laurata, e di bona mano, atto a' ricevere, a' lui contanti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

16.9.1589 - 1589 A' 16 di Sett.re sabbato … f. 784 Al m.co Ger.o giordano d.ti sei, per lui a' **Paolo torricella** pittore. D.o a' comp.to di d.ti diecenove, che l'altri l'hà recevuti in più volte, cioè d. 22 in due partite per questo banco, e car.ni diece con.ti, li quali seli pagano a' conto del'opra di pittura che hà da fare nello cammarone del'audientia delli sig.ri Gov.ri di questa Casa s.ta, a' lui contanti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.938; Pinto, Ricerca 2015).*

3.10.1589 - 1589 A' 3 d'ott.re Martedi … f. 784 Al m.co Ger.o giordano d.ti quattro, per lui a' **Paolo torricella** pittore. D.o seli pagano a' conto del'opra di pittura, che detto Paolo fa' nella camera del'aud.a delli sig.ri Gov.ri, quali esso Ger.o celi paga di suoi proprij denari, a' lui contanti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.938; Pinto, Ricerca 2015).*

Gio. Domenico (not. 1594), pittore

22.3.1594 - 1594 à di 22 di marzo Martedi … f. 306 Al m.co Almansoro almansori d. dui et per lui a **Gio: dom.co torricella** pittore d.o per prezzo d'una intempiatura di carta reale fina che ha da fare nella casa dove habita il s.r Gio: batta di somma della qualità lavore et colori conforme alla intempiatura della camera pintata della casa dove d.to Almansoro al presente habita, à tutte spese di d.to Gio: dom.co con li freggi di paesi di palmi quattro d'altezza ben fatti et tutti per prezzo di d. sei et la deve dar fatta per li cinque d'aprile et mancando la possa far far da altri à maggior prezzo à tutte spese di d.to Gio: dom.co tutto d'accordio, a lui con.ti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.376; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.395; Pinto, Revisione 2018).

7.6.1594 - 1594 à di 7 di Giugno martedi … f. 812 Al m.co Almansoro almansori d. dui et mezzo et per lui à Nicola barbarise pittore d.o esserno à complim.to di d. quattro per saldo et comp.to d'una intempiatura fatta di pittura con fregio in la casa di d.to Almansoro dove habita il s.r Gio: batta di somma, atteso li sono date le carte parte pinte fatte per mano di **Gio: dom.co torricella**, che li altri car.ni quindece l'have ric.ti con.ti a lui con.ti d. 2.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.790; Pinto, Ricerca 2018).

TORRONE vedi TERRONE

TORTELLI

Benvenuto (not. 1520), architetto

1520 - Marcianise … In piazza Carità si eleva la Chiesa dell'Annunziata. Questa imponente fabbrica, oltre che rilevante per il suo significato urbanistico, rappresenta uno dei capolavori dell'architettura religiosa della Campania che, soprattuttto nella monumentalità e nell'eleganza della facciata, raggiunge la pienezza del linguaggio rinascimentale . L'edificazione della nuova chiesa sul primitivo nucleo della cappella di S. Giovanni Battista (sec. XIV) ebbe inizio nel 1520 su progetto dell'architetto **Benvenuto Tortorelli**, ma durante l'esecuzione dei lavori si resero necessari degli adattamenti operati da Matteo Salerno, conclusi nel 1563. Il campanile fu completato nel 1574 da ... E' a croce latina, cioè a bracci disuguali, a tre navate, con sei cappelle per navata e presenta, all'estremità del transetto, due grandi Cappelle. Ha tre absidi, di cui la centrale conserva l'ampiezza della navata centrale, che è maggiore delle navate laterali. Dalla navata centrale si accede alle laterali attraverso archi poggiati su pilastri. La volta delle navate laterali è divisa in sei parti, a Ambrogio Attendolo. Nel secondo Settecento la chiesa fu ampliata dagli interventi operati da Carlo Patturelli, oltre che da Giuseppe Astarita, Francesco Gasperi, Felice Bottiglieri e nella fase conclusiva, da Gaetano Barba. L'impianto è a tre navate; l'interno con soffitto a cassettoni dorati presenta un ricco altare maggiore a tarsie marmoree di Filippi Raguzzini e un organo di artigianato napoletano del XVIII (www.comunedimarcianise.it)

Clemente (n. c.1500 - not. 1560-1573), intagliatore in legno

- Veramente il Besutti parla di *Clemente Tortelli di Giovanni* detto anche *Zamara*, ma oltrechè nei documenti riportati in fine alla monografia si legge solo il nome di *Clemente Zamara*, il **Clemente Tortelli**, che fu pure scultore di pregio, non ci risulta avesse per padre un Giovanni … (Rivetti, Artisti chiaresi, in Brixia sacra vol. 8 1917 p.85).*

1500 - Nacque egli sul principio del 1500 e fin da giovinetto si applicò all'arte di intagliare in legno, forse alla scuola di altro chiarese vanente intagliatore *Clemente Zamara* … (Rivetti, Artisti chiaresi, in Brixia sacra vol. 8 1917 p.86).*
- 1568 … «Polizza de beni di M.ro **Clemente Tortello** scultor de legnami … de anni 68 (Fenaroli, Dizionario degli artisti bresciani, 1887 p.243; Peroni, Vincenzo Civerchio …, p. 69n; Toscano, in Annali Facoltà di Lettere …, 1983-84 p.242).*

1533 - Tortelli Benvenuto. Nacque a Chiari (Brescia) nella prima metà del '500 da **Clemente Tortelli** (Fenaroli, Dizionario degli artisti bresciani, vol. 8 1877 p.243; Strazzullo, Architetti .., 1969 p.305).*

15.. - **Clemente Tortelli**, intagliatore in legno e autore di pregevoli sculture, come il gruppo della *Natività di Nostro Signore* nella chiesa dell'ex convento dei Serviti a Clusone (Bergamo), opera firmata: *Clemens Tortellus de Claris brixianus lignum excudiebat* (Fenaroli, Dizionario degli artisti bresciani, 1877 p.243; Strazzullo, Architetti .., 1969 p.305).*

4.1.1560 - *Copia del contratto stipulato nel 1560 da Benvenuto Tortelli con i monaci benedettini della chiesa dei SS. Severino e Sosso di Napoli per l'esecuzione del Coro.* Die quarto Mensis Januarij tertie Jndictionis 1560 Neapoli in nostrj presentia constitutus honorabilis magister Benevenutus tortelli de brescia neapoli commorans, qui licet habeat patrem, vivit et negotiat seorsum ab eo ut asseruit et iuramento firmavit, sicut ad conventionem devenit cum Reverendo Patre D. ignatio de Neapoli Abbate venerabilis monasterij sanctorum severini et sossij de neapoli, D. Bernardo Priore et D. eleuterio de belluno decano, sponte coram nobis non vi dolo etc. et omni meliori via etc. Promisit et convenit sollemni stipulatione etc. supradictis Reverendo Patri Abbati, priorj decanoque ibidem praesentibus ac intervenientibus nomine et pro parte dicti Monasterij et pro eodem monasterio ac posteris et successoribus quibuscumque in eo, fra anni diece cominciandi et numerandi dal primo del mese di settembre prossimo futuro del presente anno 1560 à proprie fatiche et spese de esso Mastro benvenuto cossi di legnami et chiodi come de ogni altra cosa in ciò necessaria fare di suo magisterio et lavoro uno choro jn l'ecclesia nova del ditto Monasterio jn Napoli di sedie quaranta di sopra, et trenta piu, o, meno di sotto secondo nci potranno venire correspondenti alla proportione et corpo di ditta ecclesia et choro ut supra faciendo, et di poi lo bancho in pede, et che tutte ditte sedie quaranta di sopra habbiano li quatri intagliati de intagli finissimi, et tutti li quatri quaranta siano, et debino essere l'uno differente dal'altro: con havere ogni quatro in mezo una figuretta de relievo, et che tutti li altri membri de ditto choro, et la cornice di sopra siano intagliati di diversi lavori, con haver il ditto choro la sua atta et debita correspondentia, et promecte alle spallere di bascio farci intagli di picciolo relievo, et li bracciatellj di sopra debbiano essere tutti de una manera, et quelli di sotto variati, della quale opera, et lavoro sia et debbia essere juxta il desegno sopra ciò fatto per esso Mastro benvenuto subscripto di sua mano et del ditto Reverendo Patre Abbate quale è rimasto in potere de esso Mastro benvenuto como declara et per lui si conserva, et quello promette exibirlo tante volte quante volte serra necessario ad ogni simplice requesta del ditto monasterio senza altra replica o contradictione. Jtem Promette lo ditto Mastro benvenuto far la porta del ditto choro di quella largheza et alteza come conviene, et nci potra venire ad contentamento et satisfactione dellj patri del ditto monasterio quale porta sia et debbia essere della mita in sù traforata di lavori finissimi, et l'altra restante mità de intagli convenienti, et correspondenti tutti alla proportione della ditta ecclesia et choro ad contentamento delli ditti patri ut supra. Jtem lo ditto Mastro benvenuto promette fare uno legile intagliato con sei historie di rilievo di grandeza, alteza, qualita et belleza che parerra et piacerra alli ditti Patri et che li campj dello legile dove si appoggia il libro aperto siano de intaglio. Jtem promette ut supra fare una sedia grande per lo sacerdote diacono et subdiacono di tre quatri quali habbino le spallere del medesmo desegno et lavore che e il ditto choro, con lo sedere conveniente alla ditta sedia grande che sia de grandezza tale conveniente alla ditta ecclesia nova, secondo parera et piacerra allj ditti patri, et alloro contentamento et satisfactione et lo medesmo choro, porta, legile, sedia et opera promette esso Mastro benvenuto farli di buono et perfecto lavore et tutto di legname di noce buono stagionato et colorito con haver del rosso et non del bianco, et dal lavore, et opera predetta per colpa et defetto di esso Mastro benvenuto non manchare per qualsivoglia causa, ma ad quella con ogni attentione et diligentia et darla fra ditti diece anni complita, et finita del tutto, nel modo, qualita, bonta, perfectione come di sopra sta dechiarato, et si e promesso in pace et senza replica excusatione o contradictione alcuna, con pacto declaratione et conditione expressa che dove forsi ditto Maestro benvenuto fra ditto tempo de anni diece manchasse dal lavore et opera predetta per sua colpa et defetto ut supra ex quavis causa, jn tal caso sia lecito al ditto Monasterio et patri di quello, si volerranno et ad loro piacerrà senza preiuditio delle raggione che al ditto Monasterio competeno contra ditto mastro benvenuto jn virtu del presente contracto et senza altra notificatione da farsi al predetto mastro benvenuto, la opera et lavore predetto farlo fare et complire da qualsivoglia altro mastro et persona, et per quello tempo et spatio che alli ditti patri piacerra et parerrà a tutti, perro danni, spese, et interesse de esso mastro benvenuto ali quali ad qualsivoglia summa che ascendessero, da mo' in ditto caso sine constituisce vero liquido et principale debitore al ditto monasterio et patri di quello. Per causa della quale opera, lavore, magisterio manifactura et fatiche di esso mastro benvenuto, et per qualsivoglia spesa in ciò necessaria, cossi di legname et chiodi, como altre cose et spese prometteno li ditti Reverendo Patre Abbate, priore, et decano quo supra nomine pagare al ditto mastro benvenuto Docatj tre milia correntj jn questo modo videlicet ogni mese durante ditto decennio Docatj vinti de carolenj et lo restante de ditto preczo ad complimento fra termine de quattro mesi poi complita, et posta del tutto l'opera preditta nel modo, qualita, bonta, et perfectione preditta, cominciando lo primo pagamento de dittj ducati vinti in la fine del ditto mese di settembre prossimo futuro del presente anno 1560. Et cossi continuare ditto pagamento per ditta rata ogni mese infine ut supra, senza exceptione, o, replica nesciuna. Necnon et durante il tempo dell'opera et lavore preditto pagare depiu al ditto mastro benvenuto Ducatj tridici l'anno, per li quali dalla mità del mese di augusto prossimo venturo del presente anno 1560 avante durante perro ditto lavore locano et danno ad pesone al ditto mastro benvenuto una potheca del ditto monasterio sita nello fondico delli scigliati infronte ditta ecclesia nova, dove al presente habitano certi tessitorj, dalla quale potheca, et sua habitatione prometteno dittj patre Abbate, priore, et decano, durante perro ditta opera et lavore non amovere ne fare amovere ditto mastro benvenuto et soj lavoranti. Jtem e convenuto fra ditte

parte che dove forsi per ditto monasterio si pagasse al ditto mastro benvenuto maggiore quantita de ducatj vinti il mese, in tale caso promette ditto mastro benvenuto per ditta maggior quantità ponere piu mastrj et lavoranti in ditta opera et lavore, et cossi quella complire et finire primo del ditto tempo di anni diece, habito semper respectu a' ditta maggior quantita delli ducatj vinti che si li pagasse il mese. De piu ditto mastro benvenuto promette curare et fare con effetto exequtione realiter che **clemente tortelli** suo patre fra termine de sei mesi da oggi avante numerandj ad maggior cautela de ditto monasterio habbia prestare lo suo assenso al'obligatione che si farra della persona et beni del ditto mastro benvenuto suo figlio per osservantia della presente conventione, et contracto per instrumento puplico et quello in forma puplica assumpto ut decet consignare al ditto Reverendo priore Abbate seu priore. Et promiserunt et convenerunt ambe partes ipse quibuscumque nominibus sollemni stipulatione etc. una pars videlicet alteri et altera alteri dictis nominibus presentibus etc. conventionem predittam etc. semper etc. prout ad unamquamque ipsarum partium spectant etc. habere etc. ratam etc. et contra non facere etc. aliqua ratione etc. pro quibus omnibus observandis etc. ambe partes ipse quibuscumque nominibus et quaelibet ipsarum sponte obligaverunt dictum monasterium ipsumque magistrum benvenutum: illiusque et dictj monasterij heredes successores et bona omma etc. una pars, videlicet alteri et altera alteri nominibus antea dictis respective ut supra, praesentibus etc. sub poena et ad poenam untiarum auro quinquaginta etc. Med.te etc. cum pote capiendi etc (...) et juraverunt videlicet dicti patres in pectore more religiosorum et prefatus magister benvenutus tactis sacro santis scripturis Praesentibus operationis. Extracta est praesens copia ab actis mei notarij Joannis ferdinandi scarani de neapoli in curia Nob: Notarij Marci andree scoppe et in fidem hic me subscripsi signumque meum apposui consuetum meliori collatione salva. copia + 1560 Mon. S. Severini Neapolis Jnstrumentum confettionis chorj factum con benvenuto tortelli et monasterio sancti severinj jn cassa 36 (Archivio dell'Abbazia di S. Martino delle Scale, Palermo, Codice cartaceo *Fabbriche Monastiche,* VI-C-6, foll. 60r.-63v.; Fittipaldi, in AAP 27 1978 p.125).*

5.1.1560 - … ianuarii 1560. Postmodum vero cum dictum monasterium ampliaverat intalios labores sedias et figuras dicti chori monasterium ipsum devenisse ad quasdam alias conventiones cum Magnifico *Clemente Tortelli patre ipsius Benvenuti* ac cum ipso Bartolomeo (Chiarini) et Clemente ac aliis magistris, qui in ditto choro laboraverunt certas alias quantitates pe. (Rivetti, Artisti chiaresi, in Brixia sacra 1917 p.123).*
- Nel 1560 è a Napoli, ove inizia la sua vastissima e lunga attività con un'altra opera d'intaglio, ed ancora per i benedettini. Il 4 gennaio di quell'anno, col romano Bartolomeo Chiarini, prometteva di scolpire il coro della chiesa dei Santi Severino e Sosso per 3000 ducati. A questo magnifico lavoro, compiuto nel 1573, collaborarono suo padre **Clemente**, Leonardo Turbolo e Nicola Porcarelli, o Pascariello secondo il Maione (Maione, Glorie della scuola napoletana nella scultura in legno, in «L'Osservatore Romano», 1935, p. 3; Mazzoleni, Il monastero benedettino dei SS. Severino e Sossio …, 1964, p. 70; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.306).*
- Per la partecipazione di **Clemente Tortelli** all'intaglio del coro dei SS. Severino e Sosso (Fenaroli, Dizionario …, 1877 p.243; Gentile, I benedettini a Napoli, 1953, p. 43 dell'estratto dalla riv. «Benedectina», VII, gennaio-giugno 1953; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.306).*
- L'arrivo a Napoli di Benvenuto Tortelli nel 1560, insieme al padre **Clemente** … (Casiello, L'opera di Benvenuto Tortelli …, in L'Architettura a Roma …, 1988 p.281).*

7.7.1564 - 1564 a dì 7 de luglio … f. 1315 Al s. pascale Car.lo d. vinti e per lui a **benevenuto tordiello** de brescia architectore disse celi paga per nome e parte deli R.di patri priore subpriore sindico confrati de S.ta Catterina a formiello delli denari pervenuti in suo potere di elimosine per detta ecc.a e sono in conto del prezo convenuto fra detti padri et esso per l'opera che ha da fare nel coro de detta chiesa iux il designo et cautelle tra essi stipulati con suo instrumento per m.o de n.o colacio gauditano e per lui a dom.co scarnilli fiorentino a lui contanti d. 20 (ASNa.BA, vol. 35, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).
- Al detto d. sette tt. 2.7 e per lui a Florio Cepolaro disse celi paga per lo prezzo de cinquecento taule che li ha venduto portate nella sua massaria alla varra a ragione de … 13 lo centenaro a lui contanti (ASNa.BA, vol. 35, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).
- Varni … L'Autore, che era uno scultore genovese, accenna appena al coro di S. Caterina a Formello, come lavoro compiuto nel 1566 da **Benvenuto Bressano**. Michele Caffi, nel recensire il volumetto di Santo Varni, identifica quell'artista col bresciano **Benvenuto Tortelli** (Varni, Delle arti …, 1869 p.69; Caffi, in Archivio Storico italiano, XI 1870 pp.223-232; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.306).*
- Lavorò pure per la decorazione dei cori lignei della chiesa napoletana di S. Caterina a Formello (1566, in collaborazione con Domenico da Firenze e Giovan Lorenzo da San Severino) (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.306).*

1568 - 1568 … «Polizza de beni di M.ro **Clemente Tortello** scultor de legnami qual al presente si ritrova con parte dei suoi figli a Napoli per servire nell'arte sua alli reverendi padri monaci di Santo Severino. Citadino

abita a Bressa afitto una parte de casa con M.ro Baista maringo in la casa del S.re Conte Alfonso Martinego nel borco de Santo Nazaro. P.o detto m.o **Clemente** de anni 68. Catherina sua consorte de anni 60. Prette Gio. Battista figliuolo Cappellano de Chiare d'anni 38. Benvenuto figliuolo scultor de anni 35. Cristoforo figliuolo pittore de anni 33. Hieronymo figliuolo garzon de anni 20. Benigna figliuola de anni 18 nubile. Mansueta figliuola de anni 12 nubile». Nella polizza sono registrati alcuni beni nella terra di Chiari ma soprattutto vari elenchi di debiti (Fenaroli, Dizionario degli artisti bresciani, 1887 p.243; Rivetti, Artisti chiaresi, in Brixia sacra 1917; Peroni, Vincenzo Civerchio …, p. 69n; Toscano, in Annali Facoltà di Lettere …, 1983-84 p.242).*

5.6.1568 - 1570 adi 27 de luglio … f. 399 A d. Agustino de maratea d. quindeci e per lui a mastro bartolomeo chiarini intagliator, dissero che sono a comp.to de d. seicentonovanta quattro gr. doi como li altri seli sono pagati cio è d. 233 nel anno 1568 como appare per instrum.to in curia de notaio Gio: Giacomo somonte, e li altri seli sono pagati dalle 5 de giugno 1568 per tutto il presente dì in diverse volte, per lo intaglio che a fato e fara nel coro della ecc.a nova di Santo severino quali d. 694.0.2 se li paga per parte de benvenuto e **clemente tortelli**, a loro in conto del coro predetto d. 15 (ASNa.BA, vol. 47, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

5.10.1569 - 1569 mercordì à 5 d'ottobre … f. 766/327 A **Clemente tortello** d. quarantuno tt. 3.14 e per lui al m.co Gio: alfonso Crispo procuratore di tutti soi f.lli et heredi dello m.co Gio: paolo Crispo loro p.re, diss.o celi paga per due annate e mesi cinque e mezo corsi sin alla metà d'ag.to passato per uno censo di un pezzo di terra che seli paga d. 13 l'anno come appare l'instro rogato per n.o scip.e sagese d. 41.3.14 (ASNa.BA, vol. 45, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

27.7.1570 - 1570 adi 27 de luglio … f. 399 A d. Agustino de maratea d. quindeci e per lui a mastro bartolomeo chiarini intagliator, dissero che sono a comp.to de d. seicentonovanta quattro gr. doi como li altri seli sono pagati cio è d. 233 nel anno 1568 como appare per instrum.to in curia de notaio Gio: Giacomo somonte, e li altri seli sono pagati dalle 5 de giugno 1568 per tutto il presente dì in diverse volte, per lo intaglio che a fato e fara nel coro della ecc.a nova di Santo severino quali d. 694.0.2 se li paga per parte de benvenuto e **clemente tortelli**, a loro in conto del coro predetto d. 15 (ASNa.BA, vol. 47, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

9.3.1573 - Eodem die nono mensis martij p.^{e} ind.is 1573 neap. constitutus in nostri presentia m.cum **clemens tortelli** de civitate brescie sponte apparuit coram nobis, et m.co benvenuto tortelli de eadem civitate eius filio leg.mo et naturali regio ingegnerio presente … cum p.us m.co benvenuto eius filio propatio viginti annorum retro, … nunc gessisset nonnulla eius negotia de per se tan… pro.rem familias et ex.a patria pot.em… alimentando dictum offitius ingegnerij exercuisset, et ex eo, ac alijs suis laboribus et industijs adeptus, et lucratus fuisset nonnullas pecunias … et illas implicasset in emptionem nonnullorum introitum et bonorum, requisivisse in propri clementem ut eum emancipare et a nexibus patrie potis absolvere et liberare vellet ut de cetero absquam patris consensu possit sua negotia de perse gerere tanquam pater familias, quamobrem dictum m.cum clemens requisitioni et tetitioni dicti m.ci benvenuti eius filij tanquam juste favens agnoscens quam dictum benvenutum a suis teneris annis semper paterne obedientie, aliis quam ipsius clementis occurrentijs multo tiens ita promptum, et benivolus se exhibuisse, contribuendo in dotibus et maritagio duarum eius sororum et filiarum ipsius clementis, proponendum dicta emancipatione sed majoris benefitio et retributione dignus est et ad hoc ut prefatus beneventus non possit sup. bonus eius acquisitis et in futurus acgrendis per alios eius fies forte molestari, et ex alijs causis eius mentes ad hoc digne et juste mo…bus ut dixit, consensiendo omnibus et … per dictus m.cus benvenutus factas sponte, coram nobis non vi dolo et omnis … per dictum m.ci benvenutum presentem et petentes emancipavit et emancipat, et a a sua patria potem nexibus quam et vinculis paternis penitus absolvit eximit, et liberavit … dictus m.cus benvenutus possit et valeat tanquam emancipatus et sui juris existens negotiarj experii causari et litigarj, emere vendere alienare contrahere, et pacisci, testari, codicillari juditio interessi, et se, et sua bona obligare, ac viam et singula facere … Pro quibus omnibus observandis mag.cus clemens sponte obligavit se, eiusque heredes successoribus et bona omnia moblilia et stabilia presentia futura d.to m.co benvenuto … (ASNa, Not. Gio. Battista Pacifico, sch. 259 a.1573, f. non numerati; Pinto, Ricerca 2010).*

5.12.1573 - Die quinto mensis decembris secunde indictionis 1573 Neapoli. Eodem die eiusdem ibidem in nostra presentia costitutis magnifico Benvenuto Tortelli de Brescia, et cive Neapolitano ut dixit et nobili Bartolomeo Chiarino Romano Neapoli commorante, agentibus ad infra omnia tam pro se ipsis et quolibet ipsorum quam nomine honorabili magistri Nicola Porcarelli, et magistri Leonardi Turbuli pro quibus eorum propriis privatis principalibus nominibus, et insolidum omni futuro tempore promiserunt de rato ut infra et pro eorum et dittis nominibus heredibus et successoribus ex una parte et reverendo padre Don Augustino de

Maratea, decano et procuratore sacri Monasterii sanctorum Severini et Sossi, consensiente priore Innocentio similiter agentis ad infra scripta omnia in nomine et pro parti ditti monasterii et proditto monasterio ac posterise et successoribus in eo in perpetuum ac utili causa ipsius ex parte altera prefati partes et quolibet ipsarum quibus supra nominibus sponte asseruerunt pariter coram nobis annis preteritis in publico testimonio, constitutum predittus magnificum Benvenutum promisisse facere ditto Monasterio chorum in ecclesia nova per patres ditti monasterii consignatum pro pretio tunc inter eos convento ducatorum trium milium de carlenis, per dittum monasterium solvi promissorum ditto magnifico Benvenuto in certis terminis et pagis mediante quoddam publico instrumento promissionis preditte fieri rogato ut dixerunt per manus [...] quondam notarii Joannis Ferdinandi Scarani de Neapoli die quinto mensis Januarii 1560. Postmodum vero cum dictum monasterium ampliaverat intaglios, labores, sedias et figuras dicti chori, monasterium ipsum devenisse ad quasdam alias conventiones cum magnifico **Clemente Tortelli**, patre ipsius Benvenuti, ac cum ipso Bartolomeo per quas ratione ampliationis preditte promisisse solvere dittis Bartolomeo et Clementi ac aliis magistris qui in ditto choro laboraverunt, certes alias quantitates pecuniarum mediantibus aliis cauthelis rogatis per manus publici notarii quibus omnibus instrumentis et cautelis in omnibus et per omnia relatio habeatur sub iunto in assertione preditta, dittum chorum fuisse post modum per dittum magnificum Benvenutum positus in laborem ac perdittum Clementem, Bartholomeum et alios magistros nomine ipsius Benvenuti reduttum ad completum, servata forma promissionis fatte ditto monasterio mediantibus prenarratis cautelis, ob quod perdittum monasterium fuisse solutum preditto magnifico Benvenuto ac ditto Clementi eius nomine dittoque Bartholomeo ac predittis Nicolao et Leonardo, et aliis magistris qui laboraverunt in ditto choro in pluribus vicibus diebus et partibus decontantis et per medium bancorum ne dum predittos ducatos tre mille primo loco solvi conventos pro manifattura chori preditti verum etiam et alios ducatos ducentum et decem pro quattuor sediis fornitis, ac etiam ducatos triginta duos cum dimidio pro complemento pentionis domua, promisisse per dittum monasterium ratione chori preditti ditti Benvenuto, spacio annorum decem, et alios ducatos centum quinquaginta duo et grana quindecim preditto Bartolomeo debitorum et solvi promissorum pro omnibus ampliationibus fattis quomodocumque in choro preditto, in presentiarum vero fuisse inter partes ipsas dittis nominibus fattum debitum fidelem et legale computum et rationem de omnibus et quibus ad que quantitatibus pecuniarum per dittum monasterium dittumque per Don Augustinum et alios nomine ditti monasteri solutis preditto Benvenuto dittoque Clemente, dittisque Nicolao et Leonardo et aliis eorum cuius libet ipsorum nomine et causa chori preditti ac ditto Bartolomeo etiam ratione predictarum aliarum rerum ampliatarum et adjunctarum in choro preditto a toto tempore preterito usque in presentem diem repertum fore ex ipsius computi liquidatione ipsum magnificum Benvenutum ad dittum Clementem cuius patrem recepisse et habuisse a preditto monasterio in pluribus vicibus diebus et partitis predittos ducatos tres mille primo loco solvi promissos ex causa chori preditti una cum predittis aliis ducatis ducentus decem additio in ditto choro et predittos ducatos triginta duos cum dimidio per dittum monasterium ditto Benvenuto debitos ex resta et ad complementum pensionis domus preditte promise per dittum monasterium ratione ditti chori preditto Benvenuto, preditto spatio annorum decem ut supra, ac ipsum Bartholomeum recepisse et habuisse a preditto monasterio in pluribus vicibus [...] predittos ducatos centum quinquaginta duos et grana quindecim ad complementum predittorum ducatorum 222.0.15 pro dittis intaleis, figuris et aliis rebus ampliatis et additis ac fattis per ipsum Bartholomeum in choro preditto ex quo alios ducatos triginta prefatus Bartholomeum presentialiter coram nobis recepit et habuit a preditto donno Augustino presenti stante de propria ditti monasterii pecunia ut dixit et restantes ducati quatraginta ad complementum predittorum ducatorum viginti duorum et grana quindecim ipsi Bartolomeo solvi promittentur per dittum Benvenutum ut infra ipsumque Bartholomeo fuisse et esse integre et plenarie solutum, et satisfattum a preditto Benvenuto de omnibus aliis manifatturis per eum quomodocumque et qualitercumque pro ipso Benvenuto ditto Clemente fattis in choro preditto ultra dittos intalios, figuras et ampliationes fattas et additas ut supra inclusis in presenti confessione quibus libet solutionibus fattis per dittum monasterium ipsumque patrem Don Augustinum et alio nomine eiusdem monasterii tam ipsis Benvenuto, Clementi et Bartholomeo conyuntim et divisim quam supra dittis magistris et aliis qui laboraverunt in choro preditto ac aliis quibus cumque eorum, et cuius liber ipsorum nomine, et tam in contantis quam per medium bancorum, et personarum quarum cumque ac quibus liber apocis partitis bancorum et aliis scripturis publicis et privatis quomodecumque et qualiter cumque apparentibus solutionibus predittis, et quolibet ipsarum, solumodo respettu cuiusdam pretendentia cuiusdam banci, quod fieri debebatur in ditto choro per dittum Benvenutum et omnium aliarum pretendentiarum habitarum et versarum inter dittum monasterium ipsoque Benvenutum et Bartholomeum in Sacro Regio Consilio in banca olim magnifici Anibalis de Cesaris magistri attorum ditti Sacri Consilii ipsum Benvenutum remanisse debitorem in ducatos quatraginta de carlenis inter partes ipsas amicabiliter liquidatis videlicet ducatos viginti [...] ditti banci et restantes viginti ratione dittarum aliarum pretendentiarum et erroris calendi: quos quidem ducatos quatraginta de carlenis predittis fuit convenutum inter dittum patrem Don Augustinum nomine quo supra dittumque Benvenutum solvere teneatur ditto Bartholomeo ad complementum predittorum ducatorum 222.0.15 solvi contentorum pro dittis intaleis, figuris et aliis rebus ampliatis et iuntis in choro preditto: de quorum solutione dittus Benvenutus cauthelabit dittum

Bartholomeum per aliud instrumentum hodie presenti die per manu mei stipulandum ut infra et propterea dittis sic pretendentibus vocantes et se ipsas partes dittis nominibus una ab altera, et altera ab alia bene contetas dittus Benvenutus et Bartholomeus a ditto monasterio ac etiam ipse Bartholomeus a ditto Benvenuto de omnibus et quibus cumque manifatturis quomodocumque et qualiter cumque fattis in coro preditto a toto tempore preterito usque hodie ac de [...] ipsius chori ac dittus Pater Dominus Augustinus ditto nomine a dittis Benvenuti ac Bartholomeo et a qualibet ipsorum depromissionibus quibus cumque fattis per ipsos Benvenutum, Bartholomeum et Clementem et quelibet ipsorum quomodocumque et qualiter cumque ditto monasterio ratione chori preditti ac de choro preditto tam quam completo et fatto servata forma promissioni fatte faciendo chorum predittum ut supra facientes et sibi finales et generalem quietaciones et per aquilianam stipulationem cassandam quecumque instrumentis quomodolibet fattas et apparentes iamque declarantes partes ipse nominibus predittis una par [...] dittis nominibus ad [...] teneri ratione chori preditti promittentes ditti Benvenutus et Bartholomeus et quilibet ipsorum insolidum omni futuro tempore et dittum monasterium et servare indequem et nedum a predittis Nicolao et Leonardo verum etiam ab aliis quibus vis magistris qui laboraverunt in ditto choro etiam ante damnum passum et imparum: quas quidem computi liquidationem, declarationem, confessionem, quietaciones, cassacionem, et promissiones predittas, ac omnia preditta, prefate partes et dittis nominibus promiserunt, semper habere et ratos ac rata, et contra non facere aliqua ratione pro quibus omnibus attendendis prefate partes et quelibet ipsarum nominibus quibus supra partes ad unam quamque ipsarum attentis superioris spettat et pertinet sponte obligaverunt se ipsis et quolibet ipsarum dittis nominibus dittumque monasterium earumque et cuius libet ipsarumque dittis nominibus dittisque monasterii eorumque [...] et bona et una omnibus super nominibus presentibus, sub pena dupli media potestate capiendi de constitutione regium precariis iuraverunt (ASNa, Mon. sopp. 1793 foll. 17r-22r; Toscano, La bottega …, in Annali della Facoltà di Lettere …, 26 1983-84 p.259).*
- Benvenuto Tortelli … Bartolomeo Chiarini di Roma. Questi però non condussero a fine quell'opera che circa dodici anni dopo, come appare dall'istrumento di quietanza del dì «*quinto mensis decembris secunde indictionis 1573 Neapoli*». Questo istrumento fu rogato convenendo pel monastero D. Agostino de Maratea decano e procuratore e «*Magnifico Benvenuto Tortelli de Brescia, et cive neapolitano ut dixit et nobili Bartholomeo Chiarino Romano Neapoli Commorante agentibus etc. tam pro se ipsis ... quam nomine honesti magistri Nicolai porcarelli et magistri leonardi turboli*» ... Or le parti contraenti innanzi al notaio asserirono: «*annis preteritis in pubblico testimonio constitutum predittum Magnificum Benvenutum promisisse facere ditto monasterio chorum in ecclesia nova ejusdem monasterij secundum designum preditto Magnifico Benvenuto per patres dicti monasterij consignatum pro pretio tunc inter eos convento ducatorum trium millium de carolenis per dittum monasterium solvi promissorum ditto magnifico Benvenuto in certis terminis et pagis mediante quoddam pubblico instrumento promissionis preditte fieri rogato ut dixit per manus egregij quondam Notarij Joannis Ferdinandi Scarani de Neapoli die quinto mensis Ianuarij 1560. Postmodum vero cum dictum monasterium ampliaverat intalios labores sedias et figuras ditti chori monasterium ipsum devenisse ad quasdam alias conventiones cum Magnifico* ***Clemente Tortelli*** *patre ipsius Benvenuti ac cum ipso Bartholomeo per quas ratione ampliationis preditte promisisse solvere dittis Bartholomeo et Clementi ac aliis magistris qui in ditti choro laboraverunt certas alias quantitates pecuniarum mediantibus aliis cauthelis rogatis per manus pubblici notarij*». Il Monastero aveva in diverse volte pagato «*predictos ducatos tresmille primo loco solvi conventos pro manifattura chori preditti verum etiam et alios ducatos ducentum et decem pro quatuor sediis fornitis*[1]*), ac etiam ducatos triginta duos cum dimidio pro complemento pensionis domus promisse per dittum monasterium ratione chori preditti ditto Benvenuto spatio annorum decem et alios ducatos centum quinquaginta duo et grana quindecim preditto Bartholomeo impartem ducatorum ducentorum viginti duorum per dittum monasterium ditto Bartholomeo debitorum et solvi promissorum pro omnibus ampliationibus fattis quomodocunque et quandocunque in choro preditto*». Tuttavolta non fu sempre buona pace ed accordo tra Tortelli e Chiarini «*respettu pretendentie cuiusdam Banci, quod fieri debebatur in ditto choro per dittum benvenutum, et omnium aliarum pretendentiarum habitarum et versarum inter dittum monasterium ipsosque Benvenutum et bartholomeum in sacro Regio Consilio in banca olim Magnifici Annibalis de Cesariis magistri actorum ditti sacri consilij ipsum benvenutum remansisse debitorem in ducatis quatraginta de carolenis ... Extracta est presens Copia ab actis Mej Notarij Severi picze de neapoli: In Curia Nobilis notarij Johannis Jacobi summonte Civitatis preditte et in fidem*» (Faraglia, Memorie artistiche …, in ASPN. 3 1878, p.239).*

Benvenuto (n.1533 - not. 1557-1594) figlio di Clemente, intagliatore in legno e architetto

1533 - Il Fenaroli, *Dizionario degli artisti Bresciani* non ammette che *Benvenuto* sia stato allievo di fra Giovanni da Verona, e noi accediamo all'opinione del Fenaroli tanto più che secondo i recenti studj del P. Lugano *(Fra Giovanni da Verona,* Siena 1905) fra Giovanni sarebbe morto tra il maggio del 1525 ed il maggio del 1526, anzichè nel 1537, come dava il Vasari, mentre il nostro *Benvenuto* nacque in Chiari nel

1535 [? 1533: 1568-35] come si rileva dalla polizza d'estimo (della città di Brescia) del 1568 della Quadra seconda di S. Giovanni (Rivetti, Artisti chiaresi, in Brixia sacra 1917 p.121).*
- **Tortelli Benvenuto**. Nacque a Chiari (Brescia) nella prima metà del '500 da Clemente Tortelli, intagliatore in legno e autore di pregevoli sculture (Fenaroli, Dizionario degli artisti bresciani, 1877 p.243; Strazzullo, Architetti .., 1969 p.305).*
- 1568 … Polizza de beni di M.ro Clemente Tortello scultor de legnami … **Benvenuto** figliuolo scultor de anni 35 (Peroni, Vincenzo Civerchio …, in Arte Lombarda II 1962, p. 69n; Toscano, in Annali Facoltà di Lettere …, 1983-84 p.242).*

1556 - A questo punto affaccio una ipotesi. È probabile che **Benvenuto Tortelli** sia stato proposto al monastero di Montecassino dai benedettini di S. Giustina di Padova. D. Girolamo da Potenza, professo nell'abbazia di S. Giustina fin dal 1561 e storico dello stesso monastero, in tre delle sue opere manoscritte (Biblioteca Universitaria di Padova), fa riferimento ad un maestro **Benvenuto** impegnato ad intagliare il coro nuovo della chiesa di S. Giustina. Nella Cronica Giustiniana si legge che nel 1556 si stipulò accordo per l'opera del coro tra l'abate e maestro **Benvenuto** «uomo maturo et perfettissimo ancor nell'arte ... qual lavorava benissimo d'intaglio e fogliami, ma grossamente di figure» (Expositione delle cose simboliche). Maestro **Benvenuto** accettò, ma «promesse assai [più] di quello che sapea et potea» (Expositione, etc.) ed allora fu costretto a chiedere la collaborazione di suo genero Riccardo Taurigny, oriundo francese che a Vicenza ne aveva sposato la figlia. «Questo francese forestiero capitò a Vicenza et cognosciuto da maestro Benvenuto vicentino intagliatore havendo lavorato in sua bottega alquanti giorni, cognobe la sua eccellenza nell'intagliar et per fermarlo in Vicenza li diede per moglie una sua figlia ... » (Annali). Nei registri della fabbrica di S. Giustina, conservati nell'Archivio di Stato di Padova, non s'incontra il nome di **Benvenuto Tortelli**. Al 29 marzo 1558 maestro Riccardo Taurigny riceveva L. 24 e soldi 4 per fare il modello delle sedie (stalli) del coro. Essendo analfabeta, firmò per lui Andrea Moroni, capomastro della fabbrica di S. Giustina. Il 22 settembre 1558 si concluse il contratto col Taurigny per l'esecuzione del coro secondo il progetto presentato ed approvato. Firmò per lui il cognato Battista da Vicenza, marangon (falegname). L'opera del coro fu ultimata nel 1566 e da quell'anno fino al 1572 Riccardo Taurigny, il cognato Battista ed altri artisti intagliarono il leggio, che sta al centro del coro, e le due residenze (sedili) ai lati dell'altare maggiore. Anche l'assenza da Padova di maestro **Benvenuto** nel 1558 favorirebbe l'identificazione con **Benvenuto Tortelli** che, come s'è detto, dal 1557 lavorava per il coro di Montecassino. E' fuori discussione la partecipazione di maestro **Benvenuto** alla prima fase del coro di S. Giustina. D. Girolamo da Potenza nella sua Cronica Giustiniana scrive, a proposito, che «il R. P. D. Gironimo da Piacenza, vedendo la bella riuscita di chiesa, qual di giorno in giorno se dimostrava più bella, conforme a tanta bellezza propose di farle un choro de relevo qual sicome questo tempio sopravanza molti tempii d'Italia, così che il Choro fosse il primo de tutti li Chori d'Italia, et ritrovandosi in Padua un mastro Riccardo francese (Mastro Riccardo francese eccel.mo intagliatore) huomo espertissimo d'intagliatura ma fantastico et bestiale et imbriaco a tutta botta, ma la sua vista lo rendeva amabile et caro a tutti, accompagnato da un suo socero detto Mastro Benvenuto huomo maturo et perfettissimo ancor nell'arte, li fo dato il Choro a fare tutto di nogara bellissima ...». Si potrebbe obiettare che il maestro Benvenuto del coro di Padova non sia identificabile col Benvenuto Tortelli del coro dei Santi Severino e Sosso di Napoli perché il primo è detto *vicentino* nei documenti, mentre il secondo è chiamato *bresciano*. Credo che questo sia il più debole degli argomenti a sfavore della mia ipotesi. Probabilmente il **Tortelli** si trasferì da Chiari a Vicenza per motivi di lavoro e i padovani lo ritennero vicentino. Stabilitosi definitivamente a Napoli, prevalse l'appellativo del suo paese di origine. Ad ogni modo, il mio discorso resta un'ipotesi, attendibile, ma pur sempre un'ipotesi (Girolamo da Potenza, Cronica Giustiniana; Girolamo da Potenza, Expositione delle cose simboliche, figure et figurate del Vecchio e Novo Testamento, contenute nel artificioso choro nuovo del monastero de S.ta Giustina; Girolamo da Potenza, Annali del monastero di Santa Giustina (fino al 1618; Bellucco, Il coro cinquecentesco della Basilica di S. Giustina a Padova, nella rivista « Arte Cristiana », N° 494 (agosto 1961), p. 165; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.306).*
- Strazzullo che identificava **Benvenuto Tortelli** con il Benvenuto suocero di Riccardo Taurino cade nel momento in cui, da un documento dell'Archivio Storico-Civico di Brescia, apprendiamo che Benvenuto doveva avere nel 1556 ventitrè anni. Quindi appare più plausibile identificare, come del resto è stato fatto, il Benvenuto presente a Padova con Benvenuto Pittoni, padre di Giovan Battista (Toscano, in Annali Facoltà di Lettere …, 1983-84 p.242).*

1557 - Il tempo in che questi visse, quello in che diede cominciamento al coro di S. Severino, cioè appena erasi condotto a termine quello di Monte Cassino, il trovarlo impiegato anche dai Benedettini di S. Martino di Palermo, ai quali formò un coro al tutto somigliante a quello di S. Severino, potrebbe indurre a farlo supporre essere quella stesso Benvenuto, che fu l'artefice del coro Cassinese. Però parmi che questo sopra gli altri due offra maggior purezza di stile, squisitezza di lavoro e delicatezza d'intaglio, sicchè non ardirei dirli tutti

della stessa mano. Quali altri maestri d'intaglio abbia avuto a compagni nel lavoro non mi è stato dato scoprire (Caravita, I Codici e le Arti …, III 1870, p.56).*
- Trovo intanto asserito, che il medesimo **Tortelli**, scultore ed intagliatore in legno de' primi dell'età sua, fu autore non solo del detto coro di Napoli, ma anche di quello del *soccorpo* della basilica di Montecasino (Di Marzo, I Gagini e la scultura …, I 1880 p.702).*
- **Torelli, o Tortelli Benvenuto** … Gli si attribuisce altresì il coro del soccorpo della Badia di Montecassino (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.488).*
- **Benvenuto Tortelli** di Brescia, eccellente intagliatore in legno, il quale fu autore del coro del soccorpo in Montecassino nel 1557 (Faraglia, in Nap. Nob. 2 1893, p.63).*
- ... le cui date estreme, finora accertate, sono il 1557, quando attendeva a Montecassino ad intagliare gli stalli del soccorpo ... (Ceci, in Nap. Nob. 13 1904, p.61).*
- Lo troviamo nell'Italia Meridionale nel 1557, impegnato nel coro della cripta del monastero di Montecassino (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.305).*
- Il coro, già in pessime condizioni nel 1865, fu trasportato agli inizi del '900 nella pinacoteca dell'abbazia, dove andò completamente distrutto durante i bombardamenti dell'ultima guerra mondiale (Toscano, La bottega …, in Annali della Facoltà di Lettere, XXVI 1983/84 p.233).*

6.2.1558 - Io marco pino pittore oggi in questi dì alli 6. di Febraro o ricieputo dal Rdo. padre abbate docati vinti liquali sonno in conto delopera della pittura del santuario di santo Benedetto e di tanto facio fede con aver fatto la presente mano propria co li sotto scritti testimonj adi detto 1558: Io sopra detto marco disiena mano propria: Juan de larena sun testis. io **benvenuto di brescia** son testimonio de quanto de supra (Caravita, I Codici e le Arti …, III 1871, p.49).*
- Benvenuto da Brescia è presente a Montecassino almeno dal 6 febbraio dello stesso anno, dato che compare come testimone ad un pagamento a Marco Pino (Toscano, La bottega …, in Annali della Facoltà di Lettere, XXVI 1983/84 p.232).*
- 1558 6 febbraio: Benvenuto Tortelli è presente a Montecassino almeno da questo mese (Giorgi, in AAP 39 1991, p.97).*

30.8.1558 - *Io **Benvenuto da brescia** intagliatore confesso avere riceuto ducatti quaranta dal R. Padre D. ambrosi a bon conto delopera ch io facio nel tugurio Et questo fu alli. 30. de augusto 1558 in sancto germano: Io Benvenuto sopradetto o scritto* (Caravita, I Codici e le Arti …, III 1871, p.55).*
- Fra gli artisti che concorsero con l'opera loro a maggiormente decorare la chiesa sotterranea merita speciale menzione **Benvenuto da Brescia**, soprannominato il Lombardo. Egli fu l'autore ed intagliatore del coro, che è di rincontro alla cappella di S. Benedetto; opera pregevolissima per disegno ed esecuzione. Componesi di 35 seggi, diviso ciascuno da colonnette corintie, che reggono un cornicione di squisito lavorio: nelle loro spalliere sono maschere, trofei d'armi, grottesche, fiori, e nel mezzo un tondino con la figura di qualche Santo, il tutto egregiamente scolpito: sul davanti dei seggi è un grande fogliame, che ne forma la base, e dà assai bella mostra. Fu lavorato intorno al 1558 nello stesso tempo in che si dipingevano le mura, come si fa chiaro da una ricevuta di Benvenuto sotto il di 30 agosto di quell'anno, e dalla sua sottoscrizione come testimonio ai pagamenti fatti al pittore senese e suoi compagni (Caravita, I Codici e le Arti …, III 1871, p.54).*
- Gli viene commissionato il coro della cripta dell'Abbazia di Montecassino probabilmente alla fine del 1557 (Giorgi, in AAP 39 1991, p.97).*

2.9.1558 - *A dos dias de setiembre mjl y quinjentos zinquentaocho. yo Jua de larena por la presente confeso aver rezibido del Reverendo padre don ygnacio de napoles abad del sacro monesterio de monte casino ducados setenta y uno tari dui y grano zinco quales son per final pagamento dela opra que oe fata en el dito monesterio por esèr la verità o fata la presente de mj propia mano presente el sota escritos testimonios: Juan de larena. Io Angelo cossa de Arpino Medico in monte cassino fo fede esser il vero quanto di sopra et me ss. Et io **benvenuto da brescia** intagliatore fui presente a quanto è scritto di sopra* (Caravita, I Codici e le Arti …, III 1871, p.52).*
- Benvenuto da Brescia … il 2 settembre è nuovamente citato come testimone (Toscano, La bottega …, in Annali della Facoltà di Lettere, XXVI 1983/84 p.232).*

4.1.1560 - *Copia del contratto stipulato nel 1560 da Benvenuto Tortelli con i monaci benedettini della chiesa dei SS. Severino e Sosso di Napoli per l'esecuzione del Coro.* Die quarto Mensis Januarij tertie Jndictionis 1560 Neapoli in nostrj presentia constitutus honorabilis magister **Benevenutus tortelli** de brescia neapoli commorans, qui licet habeat patrem, vivit et negotiat seorsum ab eo ut asseruit et iuramento firmavit, sicut ad conventionem devenit cum Reverendo Patre D. ignatio de Neapoli Abbate venerabilis monasterij sanctorum severini et sossij de neapoli, D. Bernardo Priore et D. eleuterio de belluno decano, sponte coram

nobis non vi dolo etc. et omni meliori via etc. Promisit et convenit sollemni stipulatione etc. supradictis Reverendo Patri Abbati, priorj decanoque ibidem praesentibus ac intervenientibus nomine et pro parte dicti Monasterij et pro eodem monasterio ac posteris et successoribus quibuscumque in eo, fra anni diece cominciandi et numerandi dal primo del mese di settembre prossimo futuro del presente anno 1560 à proprie fatiche et spese de esso Mastro benvenuto cossi di legnami et chiodi come de ogni altra cosa in ciò necessaria fare di suo magisterio et lavoro uno choro jn l'ecclesia nova del ditto Monasterio jn Napoli di sedie quaranta di sopra, et trenta piu, o, meno di sotto secondo nci potranno venire correspondenti alla proportione et corpo di ditta ecclesia et choro ut supra faciendo, et di poi lo bancho in pede, et che tutte ditte sedie quaranta di sopra habbiano li quatri intagliati de intagli finissimi, et tutti li quatri quaranta siano, et debino essere l'uno differente dal'altro: con havere ogni quatro in mezo una figuretta de relievo, et che tutti li altri membri de ditto choro, et la cornice di sopra siano intagliati di diversi lavori, con haver il ditto choro la sua atta et debita correspondentia, et promecte alle spallere di bascio farci intagli di picciolo relievo, et li bracciatellj di sopra debbiano essere tutti de una manera, et quelli di sotto variati, della quale opera, et lavoro sia et debbia essere juxta il desegno sopra ciò fatto per esso Mastro benvenuto subscripto di sua mano et del ditto Reverendo Patre Abbate quale è rimasto in potere de esso Mastro benvenuto como declara et per lui si conserva, et quello promette exibirlo tante volte quante volte serra necessario ad ogni simplice requesta del ditto monasterio senza altra replica o contradictione. Jtem Promette lo ditto Mastro benvenuto far la porta del ditto choro di quella largheza et alteza come conviene, et nci potra venire ad contentamento et satisfactione dellj patri del ditto monasterio quale porta sia et debbia essere della mita in sù traforata di lavori finissimi, et l'altra restante mità de intagli convenienti, et correspondenti tutti alla proportione della ditta ecclesia et choro ad contentamento delli ditti patri ut supra. Jtem lo ditto Mastro benvenuto promette fare uno legile intagliato con sei historie di rilievo di grandeza, alteza, qualita et belleza che parerra et piacerra alli ditti Patri et che li campj dello legile dove si appoggia il libro aperto siano de intaglio. Jtem promette ut supra fare una sedia grande per lo sacerdote diacono et subdiacono di tre quatri quali habbino le spallere del medesmo desegno et lavore che e il ditto choro, con lo sedere conveniente alla ditta sedia grande che sia de grandezza tale conveniente alla ditta ecclesia nova, secondo parera et piacerra allj ditti patri, et alloro contentamento et satisfactione et lo medesmo choro, porta, legile, sedia et opera promette esso Mastro benvenuto farli di buono et perfecto lavore et tutto di legname di noce buono stagionato et colorito con haver del rosso et non del bianco, et dal lavore, et opera predetta per colpa et defetto di esso Mastro benvenuto non manchare per qualsivoglia causa, ma ad quella con ogni attentione et diligentia et darla fra ditti diece anni complita, et finita del tutto, nel modo, qualita, bonta, perfectione come di sopra sta dechiarato, et si e promesso in pace et senza replica excusatione o contradictione alcuna, con pacto declaratione et conditione expressa che dove forsi ditto Maestro benvenuto fra ditto tempo de anni diece manchasse dal lavore et opera predetta per sua colpa et defetto ut supra ex quavis causa, jn tal caso sia lecito al ditto Monasterio et patri di quello, si volerranno et ad loro piacerrà senza preiuditio delle raggione che al ditto Monasterio competeno contra ditto mastro benvenuto jn virtu del presente contracto et senza altra notificatione da farsi al predetto mastro benvenuto, la opera et lavore predetto farlo fare et complire da qualsivoglia altro mastro et persona, et per quello tempo et spatio che alli ditti patri piacerra et parerrà a tutti, perro danni, spese, et interesse de esso mastro benvenuto ali quali ad qualsivoglia summa che ascendessero, da mo' in ditto caso sine constituisce vero liquido et principale debitore al ditto monasterio et patri di quello. Per causa della quale opera, lavore, magisterio manifactura et fatiche di esso mastro benvenuto, et per qualsivoglia spesa in ciò necessaria, cossi di legname et chiodi, como altre cose et spese prometteno li ditti Reverendo Patre Abbate, priore, et decano quo supra nomine pagare al ditto mastro benvenuto Docatj tre milia correntj jn questo modo videlicet ogni mese durante ditto decennio Docatj vinti de carolenj et lo restante de ditto preczo ad complimento fra termine de quattro mesi poi complita, et posta del tutto l'opera preditta nel modo, qualita, bonta, et perfectione preditta, cominciando lo primo pagamento de dittj ducati vinti in la fine del ditto mese di settembre prossimo futuro del presente anno 1560. Et cossi continuare ditto pagamento per ditta rata ogni mese infine ut supra, senza exceptione, o, replica nesciuna. Necnon et durante il tempo dell'opera et lavore preditto pagare depiu al ditto mastro benvenuto Ducatj tridici l'anno, per li quali dalla mità del mese di augusto prossimo venturo del presente anno 1560 avante durante perro ditto lavore locano et danno ad pesone al ditto mastro benvenuto una potheca del ditto monasterio sita nello fondico delli scigliati infronte ditta ecclesia nova, dove al presente habitano certi tessitorj, dalla quale potheca, et sua habitatione prometteno dittj patre Abbate, priore, et decano, durante perro ditta opera et lavore non amovere ne fare amovere ditto mastro benvenuto et soj lavoranti. Jtem e convenuto fra ditte parte che dove forsi per ditto monasterio si pagasse al ditto mastro benvenuto maggiore quantita de ducatj vinti il mese, in tale caso promette ditto mastro benvenuto per ditta maggior quantità ponere piu mastrj et lavoranti in ditta opera et lavore, et cossi quella complire et finire primo del ditto tempo di anni diece, habito semper respectu a' ditta maggior quantita delli ducatj vinti che si li pagasse il mese. De piu ditto mastro benvenuto promette curare et fare con effetto exequtione realiter che clemente tortelli suo patre fra termine de sei mesi da oggi avante numerandj ad maggior cautela de ditto monasterio habbia prestare lo suo

assenso al'obligatione che si farra della persona et beni del ditto mastro **benvenuto** suo figlio per osservantia della presente conventione, et contracto per instrumento puplico et quello in forma puplica assumpto ut decet consignare al ditto Reverendo priore Abbate seu priore. Et promiserunt et convenerunt ambe partes ipse quibuscumque nominibus sollemni stipulatione etc. una pars videlicet alteri et altera alteri dictis nominibus presentibus etc. conventionem predittam etc. semper etc. prout ad unamquamque ipsarum partium spectant etc. habere etc. ratam etc. et contra non facere etc. aliqua ratione etc. pro quibus omnibus observandis etc. ambe partes ipse quibuscumque nominibus et quaelibet ipsarum sponte obligaverunt dictum monasterium ipsumque magistrum **benvenutum**: illiusque et dictj monasterij heredes successores et bona omma etc. una pars, videlicet alteri et altera alteri nominibus antea dictis respective ut supra, praesentibus etc. sub poena et ad poenam untiarum auro quinquaginta etc. Med.te etc. cum pote capiendi etc (...) et juraverunt videlicet dicti patres in pectore more religiosorum et prefatus magister benvenutus tactis sacro santis scripturis Praesentibus operationis. Extracta est praesens copia ab actis mei notarij Joannis ferdinandi scarani de neapoli in curia Nob: Notarij Marci andree scoppe et in fidem hic me subscripsi signumque meum apposui consuetum meliori collatione salva. copia + 1560 Mon. S. Severini Neapolis Jnstrumentum confettionis chorj factum con **benvenuto tortelli** et monasterio sancti severinj jn cassa 36 (Archivio dell'Abbazia di S. Martino delle Scale, Palermo, Codice cartaceo *Fabbriche Monastiche,* VI-C-6, foll. 60r.-63v.; Fittipaldi, in AAP 27 1978, p.125).*

5.1.1560 - **Benvenuto Tortelli** … Bartolomeo Chiarini di Roma. Questi però non condussero a fine quell'opera che circa dodici anni dopo, come appare dall'istrumento di quietanza del dì «*quinto mensis decembris secunde indictionis 1573 Neapoli*». Questo istrumento fu rogato convenendo pel monastero D. Agostino de Maratea decano e procuratore e «*Magnifico **Benvenuto Tortelli de Brescia**, et cive neapolitano ut dixit et nobili Bartholomeo Chiarino Romano Neapoli Commorante agentibus etc. tam pro se ipsis ... quam nomine honesti magistri Nicolai porcarelli et magistri leonardi turboli*» ... Or le parti contraenti innanzi al notaio asserirono: «*annis preteritis in pubblico testimonio constitutum predittum Magnificum Benvenutum promisisse facere ditto monasterio chorum in ecclesia nova ejusdem monasterij secundum designum preditto Magnifico Benvenuto per patres dicti monasterij consignatum pro pretio tunc inter eos convento ducatorum trium millium de carolenis per dittum monasterium solvi promissorum ditto magnifico Benvenuto in certis terminis et pagis mediante quoddam pubblico instrumento promissionis preditte fieri rogato ut dixit per manus egregij quondam Notarij Joannis Ferdinandi Scarani de Neapoli die quinto mensis Ianuarij 1560. …* (Faraglia, Memorie artistiche …, in ASPN. 3 1878, p.239).*
- 1561. L'anno innanzi [1560] per ducati 3000 era stato allogato il lavoro del coro a **Benvenuto Tortelli di Brescia** ed a Bartolomeo Chiarini di Roma (Faraglia, Memorie artistiche …, in ASPN. 3 1878, p.237).*
- Si vede un bello Altar … e dietro un bellissimo Coro, con bel pavimento. I sedili sono assai nobili, lavorati di noce di diverse maniere, in modo che ogni sedile hà differenza di lavoro (Sarnelli, Guida …, 1685 p.208).*
- Il Coro che nè più bello, nè più maestoso si può desiderare, e per la dispositione, e per l'intagli con li loro estremi dorati fù opera di **Benvenuto Tortelli**, e di Bartolomeo Chiarini illustri scultori, & intagliatori in legname, di quei tempi, che vi travagliorno dall'anno 1560. fino all'anno 1575 (Celano, Delle notitie …, G. III 1692 p.216).*
- **Bernardino Torelli**, da altri Benvenuto appellato, fu ottimo intagliatore, e scultore in legno, e lavorò insieme con Bartolomeo Chiarini suo condiscepolo, ed amato compagno moltissime opere di scoltura di basso rilievo, ed erano accuratissimi, e molto diligenti ne' lavori che eglino intraprendevano, laonde erano allo spesso adoperati. Costoro scolpirono egregiamente il Coro del magnifico Tempio di S. Severino, de' Benedettini neri di Napoli, consumandovi in lavorarlo 15. anni dapoiche lo cominciorono nel 1560., e lo terminorono nel 1575. [? 1573] qual opera fu gradita da tutti, avendone questi Artetici riportata molta lode da ogn'uno, e molto furono commendati dagli intendenti, e daglj Amatori delle buone Arti del disegno e della scoltura (De Dominici, Vite …, II 1743 p.79).*
- Della patria in fuori, non si conosce altro di questo insigne artista. Il de Dominici narra di un **Benvenuto Torelli**, il quale con Bartolomeo Chiarini lavorò molte opere di scoltura di basso rilievo in legno, e fra le altre quella lodatissima del coro nella chiesa di S. Severino dei Benedettini in Napoli, che fu cominciato nel 1560 e compiuto nel 1575 [? 1573] (1) Il tempo in che questi visse, quello in che diede cominciamento al coro di S. Severino, cioè appena erasi condotto a termine quello di Monte Cassino, il trovarlo impiegato anche dai Benedettini di S. Martino di Palermo, ai quali formò un coro al tutto somigliante a quello di S. Severino, potrebbe indurre a farlo supporre essere quella stesso Benvenuto, che fu l'artefice del coro Cassinese. Però parmi che questo sopra gli altri due offra maggior purezza di stile, squisitezza di lavoro e delicatezza d'intaglio, sicchè non ardirei dirli tutti della stessa mano. Quali altri maestri d'intaglio abbia avuto a compagni nel lavoro non mi è stato dato scoprire (Caravita, I Codici e le Arti …, III 1870, p.56).*
- (1) … De Dominici … Non so perchè l'autore voglia appellato il Torelli piuttosto Bernardino che Benvenuto, mentre sotto questo secondo nome si sottoscrive nell'atto di convenzione pel Coro di S. Severino scritto a 4

Gennaro 1560 da Notar Gio: Fiorentino Scarano, e nell'altro di finale pagamento del 5 Decembre 1575 [? 1573] per Notar Severo Pizza (Caravita, I Codici e le Arti …, III 1870, p.56).*
- ..totto nel sottostante, ha in vero non poca corrispondenza di stile con quello dell'altra chiesa benedettina de' Santi Severino e Sossio in Napoli, di esquisito lavoro, del quale ora è noto che fu iniziato nel 1561 e condotto a termine dopo circa dodici anni da **Benvenuto Tortelli** da Brescia e da Bartolomeo Chiarini da Roma insieme a due altri minori maestri Niccolò Porcarelli e Leonardo Turboli, assai probabilmente napolitani. Trovo intanto asserito, che il medesimo Tortelli, scultore ed intagliatore in legno de' primi dell'età sua, fu autore non solo del detto coro di Napoli, ma anche di quello del *soccorpo* della basilica di Montecasino e dell'altro di S. Martino di Palermo. Nulla però intorno a quest'ultimo mi è riuscito di trovare (Di Marzo, I Gagini e la scultura …, I 1880 p.702).*
- **Torelli, o Tortelli Benvenuto**, di Brescia, scultore in legno ed architetto. Operò nel secolo XVI. Lavorò molte opere di scultura di basso rilievo in legno, e fra le altre quella lodatissima del coro nella chiesa di S. Severino dei Benedettini in Napoli, che fu cominciato nel 1560 e compiuto nel 1575 [? 1573]. Di questo artista esistono l'atto di convenzione pel Coro di S. Severino scritto a 4 gennajo 1560 da Notar Giov. Fiorentino Scarano, e l'altro di finale pagamento del 5 decembre 1575 [? 1573] per Notar Severo Pizza (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.488).*
- 1560. Per Duc. 3000 viene allogato a **Benvenuto Tortelli** da Brescia, a Bartolommeo Chiarini da Roma, a Nicola Poccarelli ed a Leonardo Turbolo di Napoli il celebre coro di S. Severino di Napoli, il quale invero non fu finito che nel 1573 (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.494).*
- Si conserva intatta la sua maggior opera d'intaglio, il coro di S. Severino, che egli scolpì in compagnia di Bartolomeo Chiarini, romano, tra il 1560 e il 1575 (Ceci, in Nap. Nob. XIII 1904, p.61).*
- **Tortelli Benvenuto**. Il Tortelli, bresciano, fu un valente intagliatore in legno - la sua rinomanza è assicurata dal magnifico Coro di S. Severino e Sossio che egli eseguì nel 1560-75 in compagnia di Bartolomeo Chiarini … (D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.387).*
- Maione, Glorie della scuola napoletana nella scultura in legno, in «L'Osservatore Romano», 16 ottobre 1935, p. 3
- Benvenuto Tortelli e Bartolomeo Chiarini (seconda metà del sec. XVI). Leggio. Dal Coro della Chiesa di S. Severino e Sossio, Napoli - Legno, 1,37 x 2,44 x 3,14 (Tav. 93). *Buono stato di conservazione. Ha soltanto perduto le filettature dorate.*E' la parte più notevole del celebre Coro napoletano *[B. 400]* riccamente decorata nella sua alta base da elegatissimi motivi ornamentali che incorniciano sei scene del Vecchio Testamento e della vita di S. Benedetto. L'attribuzione al Torelli o Tortelli da Brescia ed al suo «con-discepolo» Chiarini, romano, affermata concordemente dalle antiche guide locali, oltre che dal De Dominici *[B. 6, II, pag. 140],* è ribadita dai documenti pubblicati dal Faraglia (in Archivio Storico per le Provincie Napoletane, III, pag. 237). Il bresciano Tortelli ebbe parte predominante nel lavoro del Coro, ed a lui possono spettare cinque dei pannelli figurati con l'esclusione della scena di S. Benedetto innanzi all'altare che palesa un indebolimento riferibile alla mano dell'aiuto. La fama del Tortelli, che fu anche architetto ed operò a Napoli per un lungo periodo di tempo, tra il 1557 ed il 1590 (secondo le notizie raccolte dal Ceci, in «Napoli Nobilissima», 1904, pag. 61) è affidata oggi soltanto a questo nobilissimo coro - tra i più notevoli in Italia - e che venne eseguito tra il 1560 ed il 1573; ma tanto basta ad assegnargli un posto eminente tra le personalità della scultura manieristica a Napoli, secondo un indirizzo di formazione romana. Ed è ad opere come questo Coro *[B. 395; 400],* o come gli armadi della Sacrestia dell'Annunciata (nella parte più notevole del Ferraro *[B. 19, pag. 178])* orientata in diversa orbita spagnoleggiante, che va rivendicata la grandezza della scultura tardo cinquecentesca a Napoli, più che nella nota statuaria dei continuatori delle tradizioni locali, legati all'insegnamento del vecchio Giovanni da Nola (Causa, Sculture lignee …, 1950 p. 187).*
- Nel 1566 [? 1560] era assegnato il lavoro del coro a **Benvenuto Tortelli** di Brescia (fig. 50 a, b, c, d) scultore ed intagliatore in legno (1558-1597) che lavorò anche a Montecassino, e a Bartolomeo Chiarini di Roma, suo contemporaneo, che attesero all'opera mirabile per dodici anni, come è attestato dalla quietanza per il pagamento dei lavori in ducati 3000 rilasciata dagli interessati al monastero il 5 dicembre 1573 (Molinaro, S. Severino e Sossio, 1930 p.2, 59; Mazzoleni, Il monastero benedettino …, 1964 p. 70).*
- Nel 1560 è a Napoli, ove inizia la sua vastissima e lunga attività con un'altra opera d'intaglio, ed ancora per i benedettini. Il 4 gennaio di quell'anno, col romano Bartolomeo Chiarini, prometteva di scolpire il coro della chiesa dei Santi Severino e Sosso per 3000 ducati. A questo magnifico lavoro, compiuto nel 1573, collaborarono suo padre Clemente, Leonardo Turbolo e Nicola Porcarelli, o Pascariello secondo il Maione (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.306).*
- Nel 1560 si stipulava il contratto per il coro ligneo con "**Benvenuto Tortelli** falegname bresciano" (ASNa, Mon. sopp. 1793; Pessolano, Il convento …, 1978 p.76).*
- SS. Severino e Sossio … **Tortelli** … De Dominici, afferma che il coro viene terminato nel 1575; questa notizia è confermata soltanto dal Caravita, che cita l'atto finale di pagamento «del 5 dicembre 1575 per Notar Severo Pizza». Gli altri studiosi basandosi sulla quietanza del 1573, ritengono che il coro sia stato completato in tale anno (Toscano, 1983-84, p.234-243; Giorgi, in AAP 39 1991, p.97).*

24.1.1561 - Santo Spirito poi Monte di Dio … Die 24 Januarij 1561. Dato ad Alexandro Forlenza ditto lo russo docati quaranta tre, quali se li sono pagati impiù partite come ch'appare nel mio manuale, et li sono stati pagati per cavatura di cento ottanta septe canne di terreno dala mità dela chiesa verso Chiaya insino ala mità delo inclaustro ad ragione di vinte tre grana la canna. Misurata per mano di mastro **Benvenuto Tortelli** di Brescia nostro architettore. Sincome appare per una polisa fatta per mano di notare Bernardino Salepetta di Napoli (ASNa, Mon. sopp. 2030, fol. 4; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.316).*
- Il marchese di Trevico ampliò ed abbellì il palazzo e la villa, vi aggiunse nel 1561 la chiesa ed il convento di Monte di Dio ... delle quali opere fu architetto **Benvenuto Tortelli** di Brescia (Ceci, in Nap. Nob. 1 1892, p.87).*
- Tortelli Benvenuto ... Ma le sue costruzioni sono quasi tutte scomparse nei mutamenti edilizii della città: la chiesa e il convento di Monte di Dio (1561-1579), la chiesa di S. Spirito di Palazzo (1561) - (Ceci, in Nap. Nob. 13 1904, p.61).*
- La verità è che la chiesa, cominciatasi a costruire nel 1561 su disegno del **Tortelli** col titolo di Santo Spirito, nel 1572 circa prese il nome di Monte di Dio (ASNa, Mon. sopp. 2033; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.309).*

19.2.1561 - … il 19 febbraio il marchese diede «la prima zappata per cavare il Pilastro dirimpetto all'Altare Maggiore à sinistra vicino la porta piccola, secondo il disegno fatto dal sig. Architetto **Benvenuto Tortorelli** (leggi Tortelli) di Brescia, e si cavò pal. 39 sino al monte …» (ASNa, Mon. sopp. 2033; Pane, in Nap. Nob. 4 1964, p.147).*
- Santo Spirito … il 19 febbraio scavò il primo solco per fondare il pilastro di fronte all'altare maggiore, a sinistra, presso la porta piccola, secondo il disegno dell'architetto **Tortelli** (ASNa, Mon. sopp. 2033; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.310).*

25.2.1561 - MDLxj martedi adi 25 de feb.ro … f. 368 A dono timoteo de nap. d. dicisette tt. quattro e g. 10 e per lui a **benvenuto tortelli** disse a conto del choro fa per la ecclesia nova del monastero [di S. Severino] con.ti d. 17.4.10 (ASNa.BA, vol. 30, Banco de Mari; Strazzullo, Architetti .., 1969 p.306; Pinto, Revisione 2014).

19.3.1561 - Il Marchese di Trevico desiderava che si riedificasse accanto al suo palazzo l'antico convento di S. Spirito che doveva demolirsi per la costruzione della Reggia. Offrì perciò un territorio su Pizzofalcone, un sussidio di cinquemila ducati per la fabbrica e una rendita annua di duecento ducati. La donazione fu accettata, e nel 19 marzo 1561 fu posta la prima pietra del nuovo edificio: alla solenne cerimonia intervenne l'Arcivescovo di Nazareth, accompagnato in processione da tutti i Domenicani di S. Pietro Martire e di S. Spirito. Ma i frati preferirono poi di costruirsi un'altra casa alle falde della collina, e il Marchese dovette contentarsi di portare a termine a sue spese la chiesa ed il piccolo convento, che occuparono i Domenicani fin dal 1571. La chiesa, edificata sul disegno di **Benvenuto Tortelli** da Brescia, conteneva una nave con dieci cappelle laterali, e la crociera con due cappelloni, tra i quali era l'altare maggiore (ASNa, Mon. sopp. 2033; Ceci, in Nap. Nob. 1 1892, p.105).*

28.5.1561 - Item dato (28 maggio 1561) ad messer **Benvenuto tortelli** di Brescia architettore dela nostra ecclesia et convento di santo Spirito a Pizzofalcone docati dieci per ordine del Ill.mo signor Marchese di Trèvico ad ragione di otto ducati al mese quando si fabricava (ASNa, Mon. sopp. 2030; Faraglia, in Nap. Nob. 2 1893, p.63).*
- Die 28 maj 1561 dato ad mastro **Benvenuto Tortelli** di Brexia architettor dela nostra ecclesia et convento de Sancto Spirito di Pizzofalcone [poi Monte di Dio] docati dieci per ordine del Ill.mo S.r Marchese de Trivico ad ragione di otto docati il mese quando si fabricava. Sincome appare per una sua polisa (ASNa, Mon. sopp. 2030, fol. 5; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.316).*

4.8.1561 - Santo Spirito poi Monte di Dio … Die 4 augusti 1561. Havimo fatto conto et misura finale con mastro Joannangelo fabricator, tanto dela fabrica come del terreno, dali 19 di febraro 1561 insino al presente giorno, insiemi con mastro **Benvenuto Tortelli**, et havemo trovato che sono state fabricate canne di muro 643, che ad quattro carlini et mezo la canna sono ducati ducento ottanta nove, tarì uno, grana dieci, et canne di terreno ducento et otto, che ad deceotto grana la canna vene ducati trenta septi, ita che in tutto sommano ducati tricento vinti sei, tarì tre et grana decenove, ecc (ASNa, Mon. sopp. 2030, fol. 5; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.316).*

27.9.1561 - MDLxj sabato adi 27 de sett.e … f. 1189 A Zanobi franceschi d. otto e per lui a ms **benvenuto tortele** bresciano diss.o sono d. 4 a comp.to del servitio suo per l'architettura fatta et designata nelle cinque caseiete et uno forno del mag.co lanfredino acciajoli e li restanti d. 4 per conto dela fabrica fa in casa de deto

lanfredino c.ti d. 8 (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Ceci, in Nap. Nob. XIII 1904, p.61; Pinto, Revisione 2014).
- Nel 1561 attendeva ad un'opera d'architettura, non meglio identificabile, per il banchiere fiorentino Lanfredino Acciajuoli: «27 settembre 1561. A Zanobi Franceschi … Lanfredino» (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.308).*

26.9.1562 - Santo Spirito poi Monte di Dio … Die 26 settembre 1562. Havemo fatto conto finale et misura finale con mastro Joan angelo di authuoro fabricatore per mano di mastro **Benvenuto** di Brescia architetto et habbiamo trovato di fabrica, dali 29 di ottobre 1561 insino ali 16 di aprile 1562 canne cinquecento et quattordici et palmi 16 inclusive con quattro canne che sono fabricate alo puzzo, che ad ragione di quattro carlini et mezo la canna sommano ducati ducento trenta uno, tarì duj et grano uno. Verum che havemo levato canne quattordici di vacante di finestre et porte di pietre che ad duj carlini la canna sono ducati duj, tarì quattro, che restano ducati ducento vinti otto, tarì tre, et grano uno, ecc (ASNa, Mon. sopp. 2030, fol. 6t; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.316).*

15.11.1562 - Santo Spirito poi Monte di Dio … Die 15 novembre 1562. Dato a mastro Sigesmundo di Joanne fiorentino ducati duj di moneta per un mese ch'ha servito per architetture. Pagati per mezo del Bancho di Ravaschieri (ASNa, Mon. sopp. 2030, fol. 7t.; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.317).*
- Nell'autunno del '62 è registrato un pagamento per l'architetto fiorentino Sigismondo di Giovanni … Sostituì per qualche mese **Benvenuto Tortelli** (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.316).*

31.12.1562 - S. Domenico Maggiore … Gio. Vincenzo della Monica riceve altri 600 ducati per la fabbrica del dormitorio. "Dato a maestro **Benvenuto** architetto della nova fabrica et del convento docati 18 per tre mesi" (ASNa, Mon. sopp. 457, fol.397; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.103).*
- È del 1562 la seguente nota di pagamento: «Dati a maestro **Benvenuto** per li soi desegni et fatiche innanzi che incomenzasse la fabrica del dormitorio per il banco di Ravaschieri dotati sei» (ASNa, Mon. sopp. 457; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.312).*

10.2.1563 - 1565 ... ingegnere del molo **Benvenuto Tortelli**, un valoroso uomo, che nell'anno precedente aveva diretta la costruzione delle torri, che il Vicerè faceva levare sul lido del mare dal capo Miseno a Gaeta contro le incursioni dei barbareschi (ASNa, Tesoreria antica, Cedola 350, f. 490 e Cedola 346, f. 200; Faraglia, in Nap. Nob. 2 1893, p.63).*
- Difatti sappiamo che nell'anno 1537 l'Imperatore Carlo V. ordinò al Vicerè D. Pietro di Toledo di far costruire in tutto il littorale del regno trecentosessantasei torri per proteggerlo, e dare l'allarme in caso d'invasione dei turchi, che in quel tempo sovente comparivano in questi mari. Poste a vista l'una dall'altra avvertivano il pericolo, la notte col fuoco, il giorno col fumo … Diresse la costruzione di queste torri dal Capo Miseno a Gaeta, **Benvenuto Tortelli** in allora ingegnere del molo, così denominato in quei tempi come leggesi nella cedola in contro nota (Cedola 350, f. 490; Colonna, Scoperte di antichità …, 1898 p.89).*
- Gli ordini di costruzione generale delle torri marittime … vennero dopo il 1560, e precisamente nel 1563 … In Terra di Lavoro, da capo Miseno a Gaeta … fu riconosciuta la necessità, dopo l'invio dell'ingegnere **Benvenuto Tortelli**, di costruirne cinque soltanto, e cioè: 1° al capo Miseno (importo ducati 600 da ripartirsi fra i casali di Napoli). - 2° Al Monte di Procida (duc. 1000 fra i casali di Aversa). - 3° Alla marina di Rocca Mondragone (duc. 600 fra i casali dell'Università). - 4° Alla cala di Scauli (duc. 300 fra Traetto e casali). - 5° Al luogo detto Fessure fra Gaeta e terre vicine … V'erano già le seguenti … di Procida in costruzione (Consultarum S., vol. 39, fol. 38v; Pasanisi, La costruzione generale delle torri marittime …, in «Studi … Michelangelo Schipa», 1926 p.423).*
- V. per tutto ciò che si riferisce alle t. di Terra di Lavoro, le istruzioni date dal vicerè al **Tortelli** in data 10 febbraio 1563 Segret. Vicerè vol. 1382 - Divers. 4 - fol. 167, inoltre Curie S., vol. 90, fol. 115 (Pasanisi, La costruzione generale delle torri marittime …, in «Studi … Michelangelo Schipa», 1926 p.424).*
- Malgrado ciò, i lavori ebbero inizio con la costruzione di cinque torri (riconosciute necessarie dall'ing. **Benvenuto Tortelli**, inviato nella zona per l'accertamento delle esigenze locali) nella provincia di Terra di Lavoro, sul tratto di costa tra Gaeta ed il Capo Miseno e cioè: al capo stesso (per l'importo di 600 ducati da ripartirsi tra i casali di Napoli), al Monte di Procida (mille ducati a carico dei casali di Aversa), alla marina della Rocca di Mondragone (seicento ducati tra i casali di quella «università»), alla «cala di Scauli» (trecento ducati da Traetto - attuale Minturno - ed i casali), al luogo detto «Fessure» nei pressi di Gaeta (Santoro, in Nap. Nob. 6 1967, p.39).*

15.10.1563 - S. Domenico Maggiore … 15 ottobre 1563, dati a maestro **Benvenuto** per la architettura del dormitorio novo docati 8 (ASNa, Mon. sopp. 457, fol.435; Strazzullo, Architetti …, p.103).*

3.11.1563 - Santo Spirito poi Monte di Dio … Riappare il nome del Tortelli in un pagamento del 3 novembre 1563: Item dato ad m. **Benvenuto Tortelli** di Brexia per ordine del Ill.mo S.r Marchese di Trivico per tutto lo servimento ch'ha fatto del misurar insino al presente giorno ducati dieci (ASNa, Mon. sopp. 2030, fol. 13t.; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.317).*

17.5.1564 - S. Domenico Maggiore … 17 maggio 1564, dati a mastro Vincenzo della Monica della Cava fabbricatore docati 23 per mano di frate Biaso sindaco, et per esso per il Banco di Ravaschieri per complimento di duc. 915 di detta fabrica a cinque carlini et mezzo la canna, sì come appare per uno instrumento fatto per mano di not. Giovanni Vincenzo Ferretta in curia di not. Antonio Bascio, alli 3 di ottobre 1562, apprezzata detta fabrica et misurata per maestro **Benvenuto Tortelli** di Brescia (ASNa, Mon. sopp. 457, fol.461t.; Strazzullo, Architetti …, p.103).*

7.7.1564 - 1564 a dì 7 de luglio … f. 1315 Al s. pascale Car.lo d. vinti e per lui a **benevenuto tordiello** de brescia architectore disse celi paga per nome e parte deli R.di patri priore subpriore sindico confrati de S.ta Catterina a formiello delli denari pervenuti in suo potere di elimosine per detta ecc.a e sono in conto del prezo convenuto fra detti padri et esso per l'opera che ha da fare nel coro de detta chiesa iux il designo et cautelle tra essi stipulati con suo instrumento per m.o de n.o colacio gauditano e per lui a dom.co scarnilli fiorentino a lui contanti d. 20 (ASNa.BA, vol. 35, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).
- Al detto d. sette tt. 2.7 e per lui a Florio Cepolaro disse celi paga per lo prezzo de cinquecento taule che li ha venduto portate nella sua massaria alla varra a ragione de … 13 lo centenaro a lui contanti (ASNa.BA, vol. 35, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).
- Varni … L'Autore, che era uno scultore genovese, accenna appena al coro di S. Caterina a Formello, come lavoro compiuto nel 1566 da **Benvenuto Bressano**. Michele Caffi, nel recensire il volumetto di Santo Varni, identifica quell'artista col bresciano **Benvenuto Tortelli** (Varni, Delle arti …, 1869 p.69; Caffi, in Archivio Storico italiano, XI 1870 pp.223-232; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.306).*
- Lavorò pure per la decorazione dei cori lignei della chiesa napoletana di S. Caterina a Formello (1566, in collaborazione con Domenico da Firenze e Giovan Lorenzo da San Severino) (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.306).*

1565 - Nel 1565 fu mandato con l'Ing. **Benvenuto Tortelli** ad Eboli per la costruzione del nuovo ponte: "Idem dominus Thesaurarius generalis proposuit che li mastri Vincenzo della Moneca et **Benvenuto** sono venuti de reconoscere la fabrica vecchia del ponte del fiume de Ebuli et referiscono che detta fabrica non è bona per fabricarce sopra per lo ponte novo, et super hoc fuit satis discussum, auditis dittis fabricatoribus et viso designo … Fatta relatione ut supra, Sua Excellentia mandavit che lo ponte de Ebuli se faccia con uno arco sopra lo loco dove sta lo ponte vecchio, lontano da detto ponte vecchio per 60 canne, prout in relatione expertorum continetur et prout Camera providerat" (ASNa, Liber Notamentorum, vol. 40, c. 181v.; Strazzullo, Architetti …, p.99).*

1565 - Un'altra via fu aperta a s. Lucia nel 1565 ... mi piace ricordare, che in quel tempo era ingegnere del molo **Benvenuto Tortelli**, un valoroso uomo … (ASNa, Tesoreria antica, Cedola 350, f. 490 e Cedola 346, f. 200; Faraglia, in Nap. Nob. 2 1893, p.63).*

6.3.1565 - Gio: Francesco, ed Andrea Mormanno, **Benvenuto Tortella**, Ferdinando Solofra, e Giacomo Abenante ebbero censuata dal nostro Monistero [di S. Sebastiano] una porzione della Massaria di S. Mandato, nel luogo detto le gradella alla raggione di doc. sette il moggio con istr.o del 1565 vol. 83 fol. 34 (ASNa, Mon. sopp. 1388).
- A 6 di marzo 65 per mano di not.o Aniballe battimello a carte 329 il monasterio concedì a gio: francesco mormando, et Andrea mormando, **Benvenuto tortella**, ferrante solofra et Iacono de Abenante una parte della Massaria de s.to Mendato a censo di docati sette lo mayo … (ASNa, Mon. sopp. 1501, fol. 161; Pinto, Ricerca 2008).

5.7.1565 - S. Domenico Maggiore … 5 luglio 1565, dato a maestro **Benvenuto** secundo lo obligo della architettura duc. 7 (ASNa, Mon. sopp. 457, fol. 507; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.103).*

20.8-31.12.1565 - … lavori del porto, che **Benvenuto Tortelli** era, allora, chiamato a dirigere. A costui, il 31 dicembre 1565, s'erano pagati ducati 33, tarì 3 e grana 6 «per suo salario de tre mesi e giorni undici che have assistito per ingegniero sopra la opera che si fa per reparatione del molo grande» (Cedole di Tesoreria, vol. 350, fol. 490t; Colombo, I porti e gli arsenali di Napoli, in Nap. nob. III 1894, p.91).*

13.9.1566-1571 - L'ingegnere **Tortelli** partì per la Spagna ai 13 sett. 1566 con le galee di Don Alvaro de Daçan. Ritornò alcuni anni dopo e fu riassunto in servizio nella sua qualità d'ingegnere della R. Corte (Consultarum S. vol. 61 fol. 11v; Pasanisi, La costruzione generale delle torri marittime …, in «Studi … Michelangelo Schipa», 1926, p. 435, nota 5).*
- En el presente articulo documentaremos su actividad al servicio de la aristocracia sevillana cuyo desconocimiento es mas comprensible en cuanto que, por un presumible error tipografico, el Thieme-Becker consigna que partió para Espana al servicio del Duque de Alba. En realidad, **Tortelo** fue enviado a Espana por el Duque de Alcalà, entonces Virrey en Nàpoles [1559-1571], como maestro mayor de sus obras; estas consistieron, entre otras, en la remodelación de sus palacios en Sevilla y Bornos, a fin de adaptarlos al gusto « moderno » y poder albergar su importante colección de antiguedades y obras de arte … Pero, pese a que los palacios de Sevilla y Bornos fueron sus principales empresas y por otro lado las que mejor se han conservado, no fueron en absoluto las ùnicas obras de que se ocupó, como demuestra la abundantissima documentación conservada en el Archivo de Protocolos Notariales de Sevilla (Canal, in Nap. Nob. 23 1984, p.198).*
- Nell'Archivio del protocollo di Siviglia è conservata tutta la documentazione relativa all'attività svolta da Tortelli in questa città, mentre nell'Archivio del Municipio è conservato un suo memoriale autografo (Giorgi, in AAP 39 1991, p.99).*
- Il notevole prestiglio che il **Tortelli** acquistò a Capua, dove veniva considerato l'"esperto della città", derivò anche dall'esperienza acquisita in alcuni campi particolari. Soprattutto quella acquisita in campo architettonico durante la sua permanenza in Spagna - dal 1566 al 1571 - dove fu inviato dal Duca di Alcalà quando ricopriva la carica di Vicerè di Napoli, gli permise di seguire la fase di rinnovamento della città e di contribuirvi notevolmente (Costanzo, La Chiesa dell'Annunziata in Marcianise, 1991 p.107).*

5.6.1568 - 1570 adi 27 de luglio … f. 399 A d. Agustino de maratea d. quindeci e per lui a mastro bartolomeo chiarini intagliator, dissero che sono a comp.to de d. seicentonovanta quattro gr. doi como li altri seli sono pagati cio è d. 233 nel anno 1568 como appare per instrum.to in curia de notaio Gio: Giacomo somonte, e li altri seli sono pagati dalle 5 de giugno 1568 per tutto il presente dì in diverse volte, per lo intaglio che a fato e fara nel coro della ecc.a nova di Santo severino quali d. 694.0.2 se li paga per parte de **benvenuto** e clemente **tortelli**, a loro in conto del coro predetto d. 15 (ASNa.BA, vol. 47, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

15.9-15.12.1568 - Strazzullo fija, como ya hemos dicho, la fecha de la partida a España el 13 de Septiembre de 1566. Sin embargo, el primer documento que nosotros hemos encontrado es de 15 de Septiembre de 1568. Se trata de dos cartas de pago por otras tantas partidas de cal y de yeso «pª la obra de las casas principales de su escelencia el dho. senor duque (de Alcalà)» (APNS. Oficio 6°. 15 de Diciembre de 1568; Cañal, in Nap. Nob. 23 1984, p.199).*
- 1568 15 settembre: Primo documento che riguarda il pagamento di materiali per la casa del Duca, nota come «Casa de Pilatos», risalente alla fine del sec. XV. L'intervento dell'architetto si limita al Jardin Grande, dove costruisce doppi loggiati. Progetta inoltre un nuovo ingresso monumentale (Giorgi, in AAP. 39 1991, p.100).*
- Il primo documento che attesta la sua presenza a Siviglia risale, tuttavia, solo al 15 dicembre del 1568 e riguarda un pagamento a suo favore per la Casa de Pilatos, la residenza sivigliana del duca d'Alcalá. I lavori condotti da Tortelli interessarono principalmente la zona del cosiddetto Giardino Grande dove egli si occupò della costruzione di una edificio a doppia loggia prospettante sull'asse maggiore del giardino (fig.2) e di un elemento a loggia singola che affacciava sull'asse opposto: questi nuovi edifici dovevano contenere la vasta collezione di statue e opere d'arte collezionata a Napoli dal duca d'Alcalá. **Tortelli** propose inoltre il progetto di un nuovo ingresso per il palazzo a seguito dell'acquisto da parte della città di un vicolo posto tra il palazzo stesso ed il convento di San Leonardo. **Tortelli**, che inserì il suo intervento all'interno del più vasto agglomerato residenziale rappresentato dalla Casa de Pilatos, preferì realizzare un nuovo palazzo adiacente agli edifici preesistenti piuttosto che intervenire modificando questi ultimi: per far ciò scelse una zona anticamente adibita a frutteto e agrumeto edificando un palazzetto a doppia loggia di chiaro gusto tardo cinquecentesco aperta verso il grande giardino concluso. Il loggiato inferiore è formato da tre arcate e realizzato secondo l'ordine dorico mentre l'ordine superiore è corinzio. Su entrambi i livelli troviamo nicchie e ovoli che contengono alcuni dei pezzi scultorei della collezione (Cañal, in Nap. Nob. 23 1984, p.198; Birra, Tesi di dottorato, 2015 p.132).*

1569 - 1569 … Desde entonces trabajó en las obras de la Carcel Real, en reparar el camino de Cazalla, el Puente de Barcas y el acueducto de los Caños de Carmona, en la puerta de la muralla conocida como Postigo del Aceite y en una Capilla en el proprio edificio del Ayuntamiento (Cañal, in Nap. Nob. 23 1984, p. 198).*

- Da quest'anno lavora alle Carceri Reali, alla riparazione della strada di Cazalla, al Ponte delle Barche e all'acquedotto dei Canos di Carmona, alla Porta dell'Olivo e alla Cappella del Municipio. Interviene inoltre nelle Carceri di Don Juan di Austria (Giorgi, in AAP. 39 1991, p.100).*

2.1569 - Las obras se llevaron a un ritmo frenético. En Enero y Febrero de 1569 continua el acopio de materiales 12, pero un més nods tarde se firmaban las condiciones para una obra de cantería (Cañal, in Nap. Nob. 23 1984, p.199).*

2.5.1569 - Mencionaremos brevemente y para empezar los trabajos para el Cabildo de la Ciudad, siguiendo los datos que el propio arquitecto da en el Memorial de sus Servicios que se conserva autógrafo en el Archivo del Ayuntamiento. Por este documento sabemos que **Tortelo** fue nombrado Maestro Mayor de las Obras de la Ciudad el 2 de Mayo de 1569 sustituyendo en el cargo al famoso arquitecto Hernàn Ruiz, quien había fallecido et 21 de Abril anterior (Cañal, in Nap. Nob. 23 1984, p.198).*
- 1569 2 febbraio [? maggio]: E' nominato Capo Maestro delle Opere della Città, sostituendo in tale incarico l'architetto Hernan Ruiz (Giorgi, in AAP. 39 1991, p.100).*

4.1.1570 - 1570 no supuso mengua en la frenética actividad que, debemos recordar, **Tortelo** compaginaba con sus labores como Maestro Mayor de la Ciudad. Recién iniciado el ano, el 4 de Enero, los administradores del Hospital de las Cinco Llagas o de la Sangre (cuyo patrono era el Duque de Alcalà) lo nombraron maestro mayor de sus obras 28. **Tortelo** heredaba una vez mas, un cargo vacante por el fallecimiento de Hernàn Ruiz, aunque su intervención en este enorme edificio hubo de ser necesariamente de continuación de lo ya en marcha, pues al ano siguiente proyectaba ya su vuelta a Nàpoles (Cañal, in Nap. Nob. 23 1984, p.201).*
- 1570 4 gennaio: Gli amministratori dell'Ospedale delle Cinque Piaghe o del Sangue (Hospital de las Cinco Llagas o de la Sangre), il cui fondatore era il Duca di Alcalà, lo nominano Maestro Maggiore delle loro opere, in sostituzione di Hernan Ruiz (Giorgi, in AAP. 39 1991, p.100).*

28.6.1570 - El 28 de Junio se fechan las condiciones para reformar el antiguo «guardarropa» del Marqués de Tarifa, que es la zona dedicada hoy a caballerizas (Cañal, in Nap. Nob. 23 1984, p.201).*

7.1570 - En Julio se concerto nueva obra de carpintería; esta afectaba principalmente a la zona denominada Quarto Nuevo, es decir al núcleo formado por la loggia adosada al Guardarropa y a este mismo recinto asi como a la fachada al Patio de los Algives, que no es sino el actual patio o zaguan de entrada; pero incluia otras labores menores como la construcción de una gran jaula cerrada con «redecillas de hilo de cobre para que los pàjaros no se salgan» situada en el corredor que da al jardin chico (Cañal, in Nap. Nob. 23 1984, p.201).*

27.7.1570 - 1570 adi 27 de luglio … f. 399 A d. Agustino de maratea d. quindeci e per lui a mastro bartolomeo chiarini intagliator, dissero che sono a comp.to de d. seicentonovanta quattro gr. doi como li altri seli sono pagati cio è d. 233 nel anno 1568 como appare per instrum.to in curia de notaio Gio: Giacomo somonte, e li altri seli sono pagati dalle 5 de giugno 1568 per tutto il presente dì in diverse volte, per lo intaglio che a fato e fara nel coro della ecc.a nova di Santo severino quali d. 694.0.2 se li paga per parte de **benvenuto** e clemente **tortelli**, a loro in conto del coro predetto d. 15 (ASNa.BA, vol. 47, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

12.4.1571 - Pero el final estaba proximo. El 12 de Abril de 1571 moria en Nàpoles … el Duque Alcalà (Cañal, in Nap. Nob. 23 1984, p.202).*

19.4.1571 - 1571 19 aprile: Pagamento per il restauro alla fortezza di Castiglia (Ortolani, in Allgemeines lexikon …, XXXIII 1973-74, p.310; Giorgi, in AAP. 39 1991, p.100).*

20.4.1571 - 1571 20 aprile: Tortelli è consulente di Jean Marin (Ortolani, in Allgemeines lexikon …, XXXIII 1973-74, p.310; Giorgi, in AAP. 39 1991, p.100).*

10.9.1572 - Et per aiuto et subsidio in dette strade fu per detto Ill.mo quondam Cardinal Granvela deputato per Ingegniero in dette strade lo magnifico **Benvenuto Tortelli**, con provisione di ducati vinti il mese, come per suo ordine expedito a 10 di settembre 1572 … Il detto **Benvenuto** servì sino a l'anno 1579, dapoi se lecentiò et restò detta piacza vacua … 27 di Gennaro 1587 (ASNa, Sommaria, Consulte, vol. 9, cc. 135-139; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.132).*

4.11.1572 - (...) per il Notaio Ferdinando Cavallerio di Napoli = Convenzioni e patti stabiliti dal Real Convento di Sant'Agostino di Napoli con Pirro Lionetto e Pauolo de Angelo Mastri Fabricatori per la fabrica delle Case e Boteghe sotto il Convento … Die quarto mensis novembris prime Indictionis 1572 neapoli et proprie in Conventu Sancti Augustini de neapoli ordinis heremitarum (...) ac in nostri presentia Constituitis Reverendo magistro Donato de Benevento Priore dicti conventus (...) Magistro Pirrho lionetto fabricatore et magistro paulo de angelo de neapoli fabricatore (...) devenerunt ad Infra Capitula, patta et Conventiones ex Causa fabricae noviter faciende In ditto Monasterio Sancti Augustini dicti ordinis heremitarum de neapoli per Ipsos magistros fabricatores ad expensas predicti Monasterij Incipiendo fabrica predetta ab hodie In antea luxtum designum factum per magnificum **benvenutum tortellum** briscianum ad presens neapolitanum (...). 1 Primamente prometteno et se obligano ditti Mastro Paulo de Angelo, et maestro Pirro lionetto de fare la ditta fabrica a ragione de grana sessantacinque la canna con conditione che habiano da mettere pietre, et puzzolana alle spese de essi fabricatorij, et la canna se intenda otto palmi longa et otto larga et grossa dui palmi In quanto alle muraglie et In quanto alle lamie puro se intenda otto palmi de longo, et otto de largo, et grosso uno, et si alcuna muraglia si farà che sia grossa manco de dui palmi, puro si ha da mesurare como si fusse due et hanno da fare la ditta fabrica In tutta perfectione fabricata a beveroni et hanno da bagnar molto bene et metter In acqua le pietre vecchie acciò facciano bona lega. 2 Item li detti Mastri fabricatori siano obligati a ponere tutti li piperni alle botteghe et porte, et fenestre, di taglio In tutta la fabrica dentro et fuora senz'altro pagamento ma solamente si gli misurara bacante per fabrica et per pieno, et haveranno da Inforrare tutto Il muro de fora via dentro luna bottega et l'altra de basoli de piperno fin'al piano dell'architrave de dette botteghe puro senz'altro pagamento. 3 Item li detti mastri siano obligati ad fare le forme de tutte le lamie a spese loro, de legnami, chiodi, et fattura, et se misurara como la fabrica defalcandone le pietre che non ci entrano, et hagiano da sformare et scarpellare le lamie senz'altro pagamento, et Incosciar le ditte lamie con bonissimi beveronj, mesurandosegli la detta Incosciatura per fabrica alla mesura sopraditta. 4 Item che detti mastri siano obligati ad Cavare li pedamenti fin'a decedotto palmi In bascio senza pagamento, et havendose a cavare de più che se gli paghi la Cavatura dello più a ragione de dui Carlini la Canna grossa (...). 5 Item che li detti Mastrj siano obligati a ponere tutti li legnamj et Corde che bisognaranno per li anditi cossi tavole come stanti et travi, et ancora per Incatastrare li pedamenti si sarà necessario, con conditione che il Monasterio li doni cento tavole de chiuppo che si trovano haver comperato (...). 6 Item che li detti mastri siano obligati a sfabricare tutta la fabrica vecchia a spese lloro, et che le pietre vecchie siano le loro per poter fabricar con esse In detta fabrica come convenera, et gli sarà ordinato per lo Ingegnero seu architetto In scriptis, et quando sfabricaranno siano obligati ad reponer le tegole, li legnami, piperni et ferramenti et ogni altra sorte di materiali In parte che stiano guardati o, dove comandarrà il padre priore, et li astraghi vecchi si hagiano da tagliare di manera che possino servire. 7 Item che li detti Mastri siano obligati a fare li astraghi cossi coperti come scoperti a ragione de grana trentasette la canna ponendo lo rapillo et fattura et siano fatti in tutta perfettione conforme all'ordine dell'architetto. 8 Item che li Mastri haggiano da fare la tonica ad tenore de grana undici la canna ponendo rapillo et fattura, et raboccando le lamie, et muraglie dove sarà necessario. 9 Item che li detti Mastri haggiano da lassare tutti li vacanti nelle muraglie che li saranno ordinati dal padre priore, o dall'Architetto, como sono porte, finestre, ciminere, corsi, tufulature, et che ogni sopra ogni vacante hagiano da voltare li sui arcati de pietre spaccatelle, spaccate ad contento del detto padre, o architetto et li sui sopra archi In cima accioche li architravj di piperno, o d'altro taglio non siano agravati dal peso della fabrica, et se hagiano da dare le muraglie ben fatte e raboccate et fabricatj li pertusi degli anditj. 10 Item che li detti Mastrj siano obligatj a ponere tutti gli stigli che saranno necessarij per la Constructione di detta fabrica, et assento de pipernj senza altra particulare declaratione, se intende che il monastero non ha da dare si no Calce, piperno, Canzelle (?) et catene di ferro, et de ligname, et li legnami per li astraghi, et l'acqua nel pozzo In mezzo la fabrica, et si trovaranno pozzolana, et rapillo che se ne possino servir per ditta fabrica et di pietre vecchie. 11 Item che li detti Mastrj siano obligati quando sfabricano ad apparare li materiali come se detto di sopra et li calcirogne et altre cose che s'haveranno da sfrattare le haggiano da metter In parte che li carrettierj le possino facilmente Caricare. 12 Item si sarra necessario fare alcuni residuj o latre cose che Comandarra Il padre priore le quale non siano restrette nello staglio si si faranno a giornata che si paghi Il maestro a dui carlini Il giorno, et li manipoli a trideci granj con che siano maestrj sufficienti. 13 Item che li detti Maestrj siano obligatj ad assistere personalmente sopra l'opera, et metterci boni maestrj et tanti quanti comandarra Il padre priore (...). 14 Item Il detto padre priore, et Convento darranno a detti Maestrj ducati trecento anticipati (...). 15 Item che il detto Padre priore et Convento siano obligati a dare a detti mastrj stantie In detto Convento acciò possino guardare li loro stigli et materiali. 16 Item che li detti Mastri hagiano da dare bona et sufficiente plegeria cossi de li denari anticipatj (...). 17 Item si In alcun tempo Il detto priore et Convento volesse o per necessita o altre cause suspender la ditta fabrica che lo possino fare (...). 18 Item che li detti Mastrj siano obligatj ad fabricar tutti li angoli, et spigoli dove non s'haverà da mettere taglio di pietre di pietre spaccate o spaccatelle molto ben lavorate, et che le pietre vecchie non si possino metter In la faccia delli murj ma di dentro solamente. 19 Item che si haggiano da fare tutte le lamie che haveranno da sustentare alcuno peso de pietre spaccatelle et Incossate

de beveroni come s'è detto di sopra. 20 Item se concede per Il Convento a detti Mastri che si possino. servire delli astraghi vecchi per le scale delle botteghe et che se possino servire delli legnami vecchi disutili per le forme delle lamie. 21 Item che li materiali si mettino dove si potra discarricare o sia con carri o con bestie. 22 Item che li detti mastri fabricatori siano obligati ad annettar le samente et cloache de detta fabrica et Convento ad spese de essi fabricatorj (...) (ASNa, Mon. sopp. 33, fasc. G36; Russo, Sant'Agostino maggiore, 2002 p.228).*

8.11.1572 - Indi il nostro Monistero a 8 9mbre di detto anno 1572 con Istr.o per Not.r Giuseppe Tramontano succensuò parte di questo territ.o pervenutoli dalla città a benef.o di Federico di Acunto, e di **Benvenuto Tortelli** per l'annuo censo di doc. 40 … E dal detto **Benvenuto Tortelli** fu poi venduta una casa edificata sopra la sua porzione del detto territ.o a benef.o di Scipione di Costanzo, e di Bianca Tilissa coniugi, col peso del censo dovuto al nostro Monistero … vol. 32 fol. 37 t.o e 38 (ASNa, Mon. sopp. 1392; Pinto, ricerca 2008).
- Succensuazione fatta al d.o **Benvenuto Tortello** di un vacuo da dietro le mura della Città a Portalba, e passaggio di d.o territorio vacuo a beneficio di Tomaso, e Scipione de Costanzo di cui ne tengono oggi porzione i PP.Gesuti della Casa Professa vol. 32 fol. 38/40 (ASNa, Mon. sopp. 1387).
- Il monasterio pigliò à censo dala città certo terr.io contiguo dala parte de porta reale a censo de d.ti 40 poi à 18 de 9bre 72 il monasterio concesse parte di detto terr.io a federico d'acunto, et **benvenuto tortelli** sotto detto censo se ci è edificato, e poi le case sono venute in pietro Ant.o del riccio et not.o And.a blanco … (ASNa, Mon. sopp. 1501, fol. 222; Pinto, Ricerca 2008).

1573 - Nel 1573 venne incaricato della costruzione di dodici torri in Calabria Ultra (Rubino, in Nap. Nob. 9 1970 p.94; Birra, Tesi di dottorato, 2015 p.143).*

1573 - Nel 1573, inoltre, **Tortelli** venne chiamato redigere un progetto per il nuovo molo da costruire in città. Tortelli avanzò una proposta consistente nella costruzione di un braccio leggermente curvilineo che, partendo dalla torre di S. Vincenzo per spostarsi ad oriente, potesse offrire riparo dalle forti mareggiate che colpivano di frequente il golfo di Napoli. "È una soluzione poco costosa, a patto che si segua il sistema costruttivo delle «casse» affondate, e rapidamente attuabile secondo le previsioni del progettista il quale affronta la prima ridistribuzione territoriale delle attrezzature suddividendo nettamente l'area commerciale […] e la parte «doganale» con il vecchio arsenale insieme al bacino costituito dal braccio angioino mentre l'area protetta sarebbe stata collocata sotto il castello e quindi guardata da ogni pericolo di commistione con la città. […] L'impostazione urbanistica appare chiaramente definita con la netta divisione della funzione commerciale – legata alla città – da quella di committenza politica dipendente dalle esigenze della corona". Il progetto di Tortelli, tuttavia, non venne realizzato, forse a causa dei giudizi negativi di altri esperti chiamati a giudicare la bontà della proposta da lui avanzata, in particolare Fabio Borsotto, ritenuto un vero e proprio specialista della realizzazione di porti, avendo egli realizzato, tra le altre sue opere, il porto di Palermo (Pessolano, in Sopra i porti di Mare …, 1993 p.77; Birra, Tesi di dottorato, 2015 p.144).*

10.2.1573 - Procuratio pro n.us **benvenuto tortelli**. Die dec.o mensis februarij p.e ind.nis 1573 neap. m.cus **benvenuto tortelli** const. suus procurem m.cus federicus de acunto de neap. absentem … (Not. Gio. Battista Pacifico, sch. 259 a.1573; Pinto, Ricerca 2010).*

9.3.1573 - Eodem die nono mensis martij p.e ind.is 1573 neap. constitutus in nostri presentia m.cum **clemens tortelli** de civitate brescie sponte apparuit coram nobis, et m.co benvenuto tortelli de eadem civitate eius filio leg.mo et naturali regio ingegnerio presente … cum p.us m.co benvenuto eius filio propatio viginti annorum retro, … nunc gessisset nonnulla eius negotia de per se tan… pro.rem familias et ex.a patria pot.em… alimentando dictum offitius ingegnerij exercuisset, et ex eo, ac alijs suis laboribus et industijs adeptus, et lucratus fuisset nonnullas pecunias … et illas implicasset in emptionem nonnullorum introitum et bonorum, requisivisse in propri clementem ut eum emancipare et a nexibus patrie potis absolvere et liberare vellet ut de cetero absquam patris consensu possit sua negotia de perse gerere tanquam pater familias, quamobrem dictum m.cum clemens requisitioni et tetitioni dicti m.ci benvenuti eius filij tanquam juste favens agnoscens quam dictum benvenutum a suis teneris annis semper paterne obedientie, aliis quam ipsius clementis occurrentijs multo tiens ita promptum, et benivolus se exhibuisse, contribuendo in dotibus et maritagio duarum eius sororum et filiarum ipsius clementis, proponendum dicta emancipatione sed majoris benefitio et retributione dignus est et ad hoc ut prefatus beneventus non possit sup. bonus eius acquisitis et in futurus acgrendis per alios eius fies forte molestari, et ex alijs causis eius mentes ad hoc digne et juste mo…bus ut dixit, consensiendo omnibus et … per dictus m.cus benvenutus factas sponte, coram nobis non vi dolo et omnis … per dictum m.ci benvenutum presentem et petentes emancipavit et emancipat, et a a sua patria potem nexibus quam et vinculis paternis penitus absolvit eximit, et liberavit … dictus m.cus

benvenutus possit et valeat tanquam emancipatus et sui juris existens negotiarj experii causari et litigarj, emere vendere alienare contrahere, et pacisci, testari, codicillari juditio interessi, et se, et sua bona obligare, ac viam et singula facere … Pro quibus omnibus observandis mag.cus clemens sponte obligavit se, eiusque heredes successoribus et bona omnia moblilia et stabilia presentia futura d.to m.co benvenuto … (ASNa, Not. Gio. Battista Pacifico, sch. 259 a.1573; Pinto, Ricerca 2010).*

22.4.1573 - 1573, adì 22 d'aprile … f. 1237 A **benvenuto tortello** d. dece et per lui à Thiseo dadinolfo fabricatore disse sono in conto della fabrica che fa in la casa sua d. 10 (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

9.5.1573 - 1573, adì 9 de maggio … f. 1237 A **Benvenuto tortello** d. venticinque e per lui a vincenzo di martino disse sono per pagamento di cento salme di calce che li ha data, e per lui a batta Grieco disse sono per altritanti d. 25 (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

9.5.1573 - 1573, adì 9 de maggio … f. 1237 A **benvenuto tortello** d. dece e per lui à Thiseo dadinolfo fabricatore, disse sono in conto della fabrica che fa alle case sue d. 10 (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

2.6.1573 - 1573, a 2 de giugno … f. 1237 A **benvenuto tortello** d. sei e per lui a Epifanio Macalosio diss.o sono per altritanti d. 6 (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).*

12.6.1573 - 1573, a 12 de giugno … f. 1237 A **benvenuto tortello** d. dece e per lui à fran.co Copula de proc.re de s.to dom.co diss.o in conto delli piperni che ha dati e dara per la fabrica de **casa sua** d. 10 (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

23.6.1573 - 1573 Martedì à 23 de Giugno. Al s.or Principe de Conca d. venti e per lui a m.ro Gio: batta de Rugero falegname diss.o sono in parte del pagamento e per ana delle infrascritte oppere che ha da fare nel palazzo suo di Napoli e nelle casette sue e botteghe dietro al giardino di d.o palazzo, ciò è promette fare le cinque porti grandi delle cinque botteghe quali sono larghe p.i otto [m. 2,11] et alte p.i 11 [m. 2,90] de tavole de castagna ben conditionate con tutto lo suo fornimento di dietro boccagli revoli fibie e manifatura di ciascuna porta à tutte sue spese per prezzo de d. sette l'una, de più promette far le porte delle scale delle dette casette quali sono de larghezza de p.i 4 [m. 1,06] et alte p.i 7 [m. 1,85] liscie con sue guarnitioni di dietro e reuli per carlini sette l'una de fattura di più promette far le fenestre delli mezzanini sopra dette botteghe q.li sono larghe p.i 4 [m. 1,06] et alte p.i 6 [m. 1,58] spanelati dentro et fori per prezzo de carlini 7 l'una di fattura de più promette fare le finestre delle camere che sono sopra li mezanini q.li sono larghe p.i 4 [m. 1,06] et alte p.i 9 [m. 2,38] spanelate dentro et fora per carlini 13 l'una de fattura con lo suo monacello, promette de più che volendo d.o s.or principe ponere le finestre vecchie delle finestre delle camere del palazzo, le ponera et acconciera per carlini 4 l'una, di più promette di lavorare e fare le fenestre delle camere del palazzo dove habbita per carlini 100 l'una, conforme al lavore delle fenestre del palazzo del s.or Thesoriero Generale dell'appartamento novo, promettendo de più d.o m.ro Gio: batta de fare tutta l'opera de casette botteghe e locande ciò è porte e fenestre et haverle finite per tutta la mettà d'agosto p.mo che viene et le 5 fenestre del palazo per tutto lo mese de sett.e p.o futuro et in caso non l'have di finirle a d.o tempo cossì l'una come l'altra oppera li sia lecito pigliare altri m.ri a spese danno et interesse di d.o m.ro Gio: batta e così ancora de quello che si potessero alogare ditte botteghe e camere, se non si alogassero per non essere finite detta oppera sia medesimamente tenuto, de più promette che tanto l'opera de basso quanto le fenestre resarcite accomodate quanto lopera del palazzo di tutta perfett.e a giuditio de **benvenuto tortello** o altro esperto dechiarando che la presente polisa habbia da valere come se fussi publico instr.to a lui contanti (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).

8.7.1573 - 1573 adi 8 de luglio … f. 380 Al s.r Conte de biccari d. quattro e per lui a m.ro Gio: Tomaso dauria scultore diss.o sono per caparro della basa de marmoro fino con uno epitafio che fara, alla statua de suo padre alla Capella sua de s.to Gio: a Carbonara fra venti di conforme al dissigno firmato di sua mano per ordine di **benvenuto** architetto et il prezzo di esso ne starà a giuditio di detto **benvenuto** come anche si è contentato d.o m.ro Gio: Tomaso d. 4 (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).
- Nel 1573 … intagliava la base con l'epigrafe per la statua di Marcello Caracciolo Conte di Biccari nella cappella dei Caracciolo di Vico in S. Giovanni a Carbonara … sotto l'8 luglio (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.139).*

14.10.1573 - 1573 adi de ottobre … Al R. p. fra donato de benevento Prior de s.to Agostino d. venti e per lui a **benvenuto tortella** ingegnero della loro fabrica diss.o celi da per quattro mesi giugno, luglio, agosto e

7bre 1573 a d. 5 lo mese essendo stato sodisfato de tutto lo passato sino a questo di e per lui a fra fran.co capello converso de s.to dom.co (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Revisione 2010).*
- 1573, 14 ottobre. Al reverendo Fra Donato de Benevento Priore di S. Agostino duc. 20 e per lui a **Benvenuto Tortello** ingegnere della loro fabbrica, disse ce li da per i mesi di giugno, luglio, agosto e settembre (Ceci, in Nap. Nob. XIII 1904, p.61).*

5.12.1573 - Die quinto mensis decembris secunde indictionis 1573 Neapoli. Eodem die eiusdem ibidem in nostra presentia costitutis magnifico **Benvenuto Tortelli** de Brescia, et cive Neapolitano ut dixit et nobili Bartolomeo Chiarino Romano Neapoli commorante, agentibus ad infra omnia tam pro se ipsis et quolibet ipsorum quam nomine honorabili magistri Nicola Porcarelli, et magistri Leonardi Turbuli pro quibus eorum propriis privatis principalibus nominibus, et insolidum omni futuro tempore promiserunt de rato ut infra et pro eorum et dittis nominibus heredibus et successoribus ex una parte et reverendo padre Don Augustino de Maratea, decano et procuratore sacri Monasterii sanctorum Severini et Sossi, consensiente priore Innocentio similiter agentis ad infra scripta omnia in nomine et pro parti ditti monasterii et proditto monasterio ac posterise et successoribus in eo in perpetuum ac utili causa ipsius ex parte altera prefati partes et quolibet ipsarum quibus supra nominibus sponte asseruerunt pariter coram nobis annis preteritis in publico testimonio, constitutum predittus magnificum Benvenutum promisisse facere ditto Monasterio chorum in ecclesia nova per patres ditti monasterii consignatum pro pretio tunc inter eos convento ducatorum trium milium de carlenis, per dittum monasterium solvi promissorum ditto magnifico Benvenuto in certis terminis et pagis mediante quoddam publico instrumento promissionis preditte fieri rogato ut dixerunt per manus [...] quondam notarii Joannis Ferdinandi Scarani de Neapoli die quinto mensis Januarii 1560. Postmodum vero cum dictum monasterium ampliaverat intaglios, labores, sedias et figuras dicti chori, monasterium ipsum devenisse ad quasdam alias conventiones cum magnifico Clemente Tortelli, patre ipsius Benvenuti, ac cum ipso Bartolomeo per quas ratione ampliationis preditte promisisse solvere dittis Bartolomeo et Clementi ac aliis magistris qui in ditto choro laboraverunt, certes alias quantitates pecuniarum mediantibus aliis cauthelis rogatis per manus publici notarii quibus omnibus instrumentis et cautelis in omnibus et per omnia relatio habeatur sub iunto in assertione preditta, dittum chorum fuisse post modum per dittum magnificum Benvenutum positus in laborem ac perdittum Clementem, Bartholomeum et alios magistros nomine ipsius Benvenuti reduttum ad completum, servata forma promissionis fatte ditto monasterio mediantibus prenarratis cautelis, ob quod perdittum monasterium fuisse solutum preditto magnifico Benvenuto ac ditto Clementi eius nomine dittoque Bartholomeo ac predittis Nicolao et Leonardo, et aliis magistris qui laboraverunt in ditto choro in pluribus vicibus diebus et partibus decontantis et per medium bancorum ne dum predittos ducatos tre mille primo loco solvi conventos pro manifattura chori preditti verum etiam et alios ducatos ducentum et decem pro quattuor sediis fornitis, ac etiam ducatos triginta duos cum dimidio pro complemento pentionis domua, promisisse per dittum monasterium ratione chori preditti ditti Benvenuto, spacio annorum decem, et alios ducatos centum quinquaginta duo et grana quindecim preditto Bartolomeo debitorum et solvi promissorum pro omnibus ampliationibus fattis quomodocumque in choro preditto, in presentiarum vero fuisse inter partes ipsas dittis nominibus fattum debitum fidelem et legale computum et rationem de omnibus et quibus ad que quantitatibus pecuniarum per dittum monasterium dittumque per Don Augustinum et alios nomine ditti monasteri solutis preditto Benvenuto dittoque Clemente, dittisque Nicolao et Leonardo et aliis eorum cuius libet ipsorum nomine et causa chori preditti ac ditto Bartolomeo etiam ratione predictarum aliarum rerum ampliatarum et adjunctarum in choro preditto a toto tempore preterito usque in presentem diem repertum fore ex ipsius computi liquidatione ipsum magnificum Benvenutum ad dittum Clementem cuius patrem recepisse et habuisse a preditto monasterio in pluribus vicibus diebus et partitis predittos ducatos tres mille primo loco solvi promissos ex causa chori preditti una cum predittis aliis ducatis ducentus decem additio in ditto choro et predittos ducatos triginta duos cum dimidio per dittum monasterium ditto Benvenuto debitos ex resta et ad complementum pensionis domus preditte promise per dittum monasterium ratione ditti chori preditto Benvenuto, preditto spatio annorum decem ut supra, ac ipsum Bartholomeum recepisse et habuisse a preditto monasterio in pluribus vicibus [...] predittos ducatos centum quinquaginta duos et grana quindecim ad complementum predittorum ducatorum 222.0.15 pro dittis intaleis, figuris et aliis rebus ampliatis et additis ac fattis per ipsum Bartholomeum in choro preditto ex quo alios ducatos triginta prefatus Bartholomeum presentialiter coram nobis recepit et habuit a preditto donno Augustino presenti stante de propria ditti monasterii pecunia ut dixit et restantes ducati quatraginta ad complementum predittorum ducatorum viginti duorum et grana quindecim ipsi Bartolomeo solvi promittentur per dittum Benvenutum ut infra ipsumque Bartholomeo fuisse et esse integre et plenarie solutum, et satisfattum a preditto Benvenuto de omnibus aliis manifatturis per eum quomodocumque et qualitercumque pro ipso Benvenuto ditto Clemente fattis in choro preditto ultra dittos intalios, figuras et ampliationes fattas et additas ut supra inclusis in presenti confessione quibus libet solutionibus fattis per dittum monasterium ipsumque patrem Don Augustinum et alio nomine eiusdem monasterii tam ipsis Benvenuto, Clementi et Bartholomeo conyuntim et divisim quam supra dittis magistris et aliis qui laboraverunt in choro preditto ac aliis quibus

cumque eorum, et cuius liber ipsorum nomine, et tam in contantis quam per medium bancorum, et personarum quarum cumque ac quibus liber apocis partitis bancorum et aliis scripturis publicis et privatis quomodecumque et qualiter cumque apparentibus solutionibus predittis, et quolibet ipsarum, solumodo respettu cuiusdam pretendentia cuiusdam banci, quod fieri debebatur in ditto choro per dittum Benvenutum et omnium aliarum pretendentiarum habitarum et versarum inter dittum monasterium ipsoque Benvenutum et Bartholomeum in Sacro Regio Consilio in banca olim magnifici Anibalis de Cesaris magistri attorum ditti Sacri Consilii ipsum Benvenutum remanisse debitorem in ducatos quatraginta de carlenis inter partes ipsas amicabiliter liquidatis videlicet ducatos viginti [...] ditti banci et restantes viginti ratione dittarum aliarum pretendentiarum et erroris calendi: quos quidem ducatos quatraginta de carlenis predittis fuit convenutum inter dittum patrem Don Augustinum nomine quo supra dittumque Benvenutum solvere teneatur ditto Bartholomeo ad complementum predittorum ducatorum 222.0.15 solvi contentorum pro dittis intaleis, figuris et aliis rebus ampliatis et iuntis in choro preditto: de quorum solutione dittus Benvenutus cauthelabit dittum Bartholomeum per aliud instrumentum hodie presenti die per manu mei stipulandum ut infra et propterea dittis sic pretendentibus vocantes et se ipsas partes dittis nominibus una ab altera, et altera ab alia bene contetas dittus Benvenutus et Bartholomeus a ditto monasterio ac etiam ipse Bartholomeus a ditto Benvenuto de omnibus et quibus cumque manifatturis quomodocumque et qualiter cumque fattis in coro preditto a toto tempore preterito usque hodie ac de [...] ipsius chori ac dittus Pater Dominus Augustinus ditto nomine a dittis Benvenuti ac Bartholomeo et a qualibet ipsorum depromissionibus quibus cumque fattis per ipsos Benvenutum, Bartholomeum et Clementem et quelibet ipsorum quomodocumque et qualiter cumque ditto monasterio ratione chori preditti ac de choro preditto tam quam completo et fatto servata forma promissioni fatte faciendo chorum predittum ut supra facientes et sibi finales et generalem quietaciones et per aquilianam stipulationem cassandam quecumque instrumentis quomodolibet fattas et apparentes iamque declarantes partes ipse nominibus predittis una par [...] dittis nominibus ad [...] teneri ratione chori preditti promittentes ditti Benvenutus et Bartholomeus et quilibet ipsorum insolidum omni futuro tempore et dittum monasterium et servare indequem et nedum a predittis Nicolao et Leonardo verum etiam ab aliis quibus vis magistris qui laboraverunt in ditto choro etiam ante damnum passum et imparum: quas quidem computi liquidationem, declarationem, confessionem, quietaciones, cassacionem, et promissiones predittas, ac omnia preditta, prefate partes et dittis nominibus promiserunt, semper habere et ratos ac rata, et contra non facere aliqua ratione pro quibus omnibus attendendis prefate partes et quelibet ipsarum nominibus quibus supra partes ad unam quamque ipsarum attentis superioris spettat et pertinet sponte obligaverunt se ipsis et quolibet ipsarum dittis nominibus dittumque monasterium earumque et cuius libet ipsarumque dittis nominibus dittisque monasterii eorumque [...] et bona et una omnibus super nominibus presentibus, sub pena dupli media potestate capiendi de constitutione regium precariis iuraverunt (ASNa, Mon. sopp. 1793 foll. 17r-22r; Toscano, La bottega …, in Annali della Facoltà di Lettere …, 26 1983-84 p.259).*

- **Benvenuto Tortelli** … Bartolomeo Chiarini di Roma. Questi però non condussero a fine quell'opera che circa dodici anni dopo, come appare dall'istrumento di quietanza del dì «*quinto mensis decembris secunde indictionis 1573 Neapoli*». Questo istrumento fu rogato convenendo pel monastero D. Agostino de Maratea decano e procuratore e «*Magnifico **Benvenuto Tortelli** de Brescia, et cive neapolitano ut dixit et nobili Bartholomeo Chiarino Romano Neapoli Commorante agentibus etc. tam pro se ipsis ... quam nomine honesti magistri Nicolai porcarelli et magistri leonardi turboli*» ... Or le parti contraenti innanzi al notaio asserirono: «*annis preteritis in pubblico testimonio constitutum predittum Magnificum Benvenutum promisisse facere ditto monasterio chorum in ecclesia nova ejusdem monasterij secundum designum preditto Magnifico Benvenuto per patres dicti monasterij consignatum pro pretio tunc inter eos convento ducatorum trium millium de carolenis per dittum monasterium solvi promissorum ditto magnifico Benvenuto in certis terminis et pagis mediante quoddam pubblico instrumento promissionis preditte fieri rogato ut dixit per manus egregij quondam Notarij Joannis Ferdinandi Scarani de Neapoli die quinto mensis Ianuarij 1560. Postmodum vero cum dictum monasterium ampliaverat intalios labores sedias et figuras ditti chori monasterium ipsum devenisse ad quasdam alias conventiones cum Magnifico Clemente Tortelli patre ipsius Benvenuti ac cum ipso Bartholomeo per quas ratione ampliationis preditte promisisse solvere dittis Bartholomeo et Clementi ac aliis magistris qui in ditti choro laboraverunt certas alias quantitates pecuniarum mediantibus aliis cauthelis rogatis per manus pubblici notarij*». Il Monastero aveva in diverse volte pagato «*predictos ducatos tresmille primo loco solvi conventos pro manifattura chori preditti verum etiam et alios ducatos ducentum et decem pro quatuor sediis fornitis*[1]*), ac etiam ducatos triginta duos cum dimidio pro complemento pensionis domus promisse per dittum monasterium ratione chori preditti ditto Benvenuto spatio annorum decem et alios ducatos centum quinquaginta duo et grana quindecim preditto Bartholomeo impartem ducatorum ducentorum viginti duorum per dittum monasterium ditto Bartholomeo debitorum et solvi promissorum pro omnibus ampliationibus fattis quomodocunque et quandocunque in choro preditto*». Tuttavolta non fu sempre buona pace ed accordo tra **Tortelli** e Chiarini «*respettu pretendentie cuiusdam Banci, quod fieri debebatur in ditto choro per dittum benvenutum, et omnium aliarum pretendentiarum habitarum et versarum inter dittum monasterium ipsosque Benvenutum et bartholomeum in sacro Regio*

Consilio in banca olim Magnifici Annibalis de Cesariis magistri actorum ditti sacri consilij ipsum benvenutum remansisse debitorem in ducatis quatraginta de carolenis ... Extracta est presens Copia ab actis Mej Notarij Severi picze de neapoli: In Curia Nobilis notarij Johannis Jacobi summonte Civitatis preditte et in fidem» (Faraglia, Memorie artistiche …, in ASPN. 3 1878, p.239).*
- [1]) In altro luogo dello stesso istrumento di quietanza parlandosi di queste quattro sedie si dice: «*juntis et additis in ditto choro*». Pare che debba intendersi, che il progetto primitivo del coro aveva quattro stalli in meno, che poi parve conveniente aggiungere (Faraglia, Memorie artistiche …, in ASPN. 3 1878, p.239).*
- Il Coro, che nè più bello, nè più maestoso si può desiderare, e per la disposizione, e per gl'intagli, colli loro estremi dorati, fu opera di **Benvenuto Tortelli**, e di Bartolommeo Chiarini, illustri scultori, ed intagliatori in legname di quei tempi, che vi travagliarono dall'anno 1560. fino all'anno 1575 [? 1573] (Celano, Notizie …, G. III 1692 ed. 1725 p.171).*
- **Bernardino Torelli**, da altri **Benvenuto** appellato, fu ottimo intagliatore, e scultore in legno, e lavorò insieme con Bartolomeo Chiarini suo condiscepolo, ed amato compagno moltissime opere di scoltura di basso rilievo, ed erano accuratissimi, e molto diligenti ne' lavori che eglino intraprendevano, laonde erano allo spesso adoperati. Costoro scolpirono egregiamente il Coro del magnifico Tempio di S. Severino, de' Benedettini neri di Napoli, consumandovi in lavorarlo 15. anni dapoiche lo cominciorono nel 1560., e lo terminorono nel 1575. qual opera fu gradita da tutti, avendone questi Artetici riportata molta lode da ogn'uno, e molto furono commendati dagli intendenti, e daglj Amatori delle buone Arti del disegno e della scoltura (De Dominici, Vite …, II 1743 p.79).*
- Della patria in fuori, non si conosce altro di questo insigne artista. Il de Dominici narra di un **Benvenuto Torelli**, il quale con Bartolomeo Chiarini lavorò molte opere di scoltura di basso rilievo in legno, e fra le altre quella lodatissima del coro nella chiesa di S. Severino dei Benedettini in Napoli, che fu cominciato nel 1560 e compiuto nel 1575 [? 1573] (1) Il tempo in che questi visse, quello in che diede cominciamento al coro di S. Severino, cioè appena erasi condotto a termine quello di Monte Cassino, il trovarlo impiegato anche dai Benedettini di S. Martino di Palermo, ai quali formò un coro al tutto somigliante a quello di S. Severino, potrebbe indurre a farlo supporre essere quella stesso Benvenuto, che fu l'artefice del coro Cassinese. Però parmi che questo sopra gli altri due offra maggior purezza di stile, squisitezza di lavoro e delicatezza d'intaglio, sicchè non ardirei dirli tutti della stessa mano. Quali altri maestri d'intaglio abbia avuto a compagni nel lavoro non mi è stato dato scoprire (Caravita, I Codici e le Arti …, III 1870, p.56).*
- (1) … De Dominici … Non so perchè l'autore voglia appellato il Torelli piuttosto Bernardino che Benvenuto, mentre sotto questo secondo nome si sottoscrive nell'atto di convenzione pel Coro di S. Severino scritto a 4 Gennaro 1560 da Notar Gio: Fiorentino Starano, e nell'altro di finale pagamento del 5 Decembre 1575 [? 1573] per Notar Severo Pizza (Caravita, I Codici e le Arti …, III 1870, p.56).*
- **Torelli, o Tortelli Benvenuto** … Di questo artista esistono l'atto di convenzione pel Coro di S. Severino scritto a 4 gennajo 1560 da Notar Giov. Fiorentino Scarano, e l'altro di finale pagamento del 5 decembre 1575 [? 1573] per Notar Severo Pizza (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.488).*
- Nel 1566 [? 1560] era assegnato il lavoro del coro a Benvenuto Tortelli di Brescia (fig. 50 a, b, c, d) scultore ed intagliatore in legno (1558-1597) che lavorò anche a Montecassino, e a Bartolomeo Chiarini di Roma, suo contemporaneo, che attesero all'opera mirabile per dodici anni, come è attestato dalla quietanza per il pagamento dei lavori in ducati 3000 rilasciata dagli interessati al monastero il 5 dicembre 1573 (Molinaro, S. Severino e Sossio, 1930 p.2, 59; Mazzoleni, Il monastero benedettino …, 1964 p. 70).*
- **Benvenuto Tortelli** … nel 1573 incassò insieme a Bartolomeo Chiarini 3464 ducati «per la fattura ed intaglio del coro» (ASNa, Mon. sopp. 1793; Pessolano, Il convento …, 1978 p.76).*
- SS. Severino e Sossio … Tortelli … De Dominici, afferma che il coro viene terminato nel 1575; questa notizia è confermata soltanto dal Caravita, che cita l'atto finale di pagamento «del 5 dicembre 1575 per Notar Severo Pizza». Gli altri studiosi basandosi sulla quietanza del 1573, ritengono che il coro sia stato completato in tale anno (Toscano, 1983-84, p.234-243; Giorgi, in AAP. 39 1991, p.97).*

1574 - … nel '74 fu incaricato dalla Sommaria a periziare il palazzo aragonese e i giardini di Poggioreale ridotti in desolanti condizioni (Strazzullo, in Asprenas X 1963, p. 52-53; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.312).*

1574 - La costruzione si protrasse per lungo tempo: ancora nel 1574 diversi periti furono interpellati circa la soluzione da adottare per la copertura della navata, concordando sull'opportunità di un soffitto piano. Inoltre, essendo l'Attendolo lontano da Capua per i suoi impegni come ingegnere militare della regia corte, gli amministratori fecero esaminare i suoi disegni da noti tecnici partenopei come Pignalosa Cafaro, **Benvenuto Tortelli** e Giovan Vincenzo della Monica, che mutarono il modello dei finestroni laterali, realizzati dal lapicidi Giuseppe Di Lazzaro e Antonio Strozza [323] (Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.155).*
- [323] De Rosa, La chiesa dell'Annunziata di Capua …, in Capys 2001, 34, pp. 144-145 è resa nota un'interessante deliberazione assunta, nel medesimo lasso di tempo, dal governo del pio luogo, con

l'approvazione di A. Attendolo. In sintesi, l'opera, condotta sino ad allora utilizzando mattoni e «quadretti de cimento», si era rivelata dispendiosa oltre misura. Di conseguenza, fu deliberato di continuarla, nei fondali piani, in muratura di tufo giallo, da intonacare e trattare con una finta cortina («intonecar e seguitar lo medesimo ordine di cantoni e mattoni pintati a fresco»), riservando i materiali lapidei esclusivamente alle ordinanze, ai cornicioni e alle ornie delle finestre. Il previsto trattamento dei fondali, cui in seguito si rinunzia, provvedendo ad intonacare anche i campi già realizzati con riquadrature di mattoni a tratti di *opus reticulatum*, rafforza notevolmente l'analogia dell'opera capuana con le fronti stradali del partenopeo palazzo del Panormita, prodotto della riforma in chiave antiquaria, nel secondo quarto del Cinquecento, della quattrocentesca residenza di Antonio Beccadelli. Per una modema lettura critica di quest'ultima si veda Catello, in Nap. Nob. 1993, pp. 123-137; Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.246).*

26.1.1574 - Con esta sera la relacion de los ingenieros que en este Rey.o se entretenen como V M.a me lo embia a mandar con carta de 26 de Enero. Todos ellos son aqui necessarios, porque los mas que entrenden algo de fortificaciones son nuevos en el arte y comiencan poca ha, a servir en ella yseles haseñalado en tretenimiento conforme ala orden que sobrello V M.a ha mandato dar del sueldo q. tenia Juan Thomas escala, y luys Bogiol, como particularm.te por otra tengo dado quenta a V M.a, ni me paresce q. entre todos estos hay hombre apto parra servir a V M.a en cosas de fortificaciones en essos Reynos si ya no fuesse Pedro de Trevino, del qual se terna mas noticia en essa real Corte, pues alli le mando V M.a señalar el entretenimiento que aqui tiene no haviendo hasta agora hecho expiriencia de su abilidad en este Rey.o Cuya S. C. R. p.sa de V M.a N.ro S. guarde con augmento demayores ... de Napl. a III de Abril 1574 De V M.a Ant. Card. De Granvela
Relacion delos Ingenieros que sirven al presente en el Reyno de Napoles y del sueldo que tenen tatno ac q.ta de su M.a como del Reyno, y de la Ciudad … **Benvenuto torteli** de Brexa tiene de sueldo cada mes ducados 36fi los 20 se le pagan de la impossicion de los caminos que se hazen en el Reyno, y tene cuidado delos de pulla, d.s otros 16fi se le pagan por thesoreria y son los mismos que tenia Luys Bu gol y en cosa de fortificaciones no tene mucha expiriencia, tiene buenosprincipios para que adelante se haga abil … (Archivio General de Simancas, Estado Nápoles, E 1064-18, 1574; Brunetti, in Boletín del Seminario de Estudios …, LXV 1999, p.234).*

26.3.1574 - I deputati dei Seggi del Popolo … si recano in Pozzuoli con **Benvenuto**, architetto che decide il disegno e comanda ai fabbricatori come deve essere eseguito il lavoro (ASMN, Fabrica della chiesa di S. Gennaro a Pozzuoli 1574-1580, 26 marzo 1574, f.4; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.160).*
- Dirige in Pozzuoli i lavori della costruzione del convento dei frati cappuccini (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.20).*

5.3.1575 - 1575, a 5 de marzo ... f. 238/39 A **benvenuto tortello** d. decesette e per lui a Gio. Alfonso Crispo diss.o seli paga per il suolo della casa sua delano p.to che si complì a 15 de ag.o '74, e si è pagato per tutto il p.te (ASNa.BA, vol. 58, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2009).

8.3.1575 - 1575, Martedì a 8 de marzo ... f. 209/238 A Gio. batta Tavoldino d. vinti e per lui a **benvenuto tortello** diss.o seli pagano per altretanti che ha prestato a donato ant. Tavoldino suo f.llo (ASNa.BA, vol. 58, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2009).

25.5.1575 - 1575, a 25 de maggio ... f. 307/300 Alli deputati delle strade de Caracciolo d. sissanta e per loro à **benvenuto Tortello** diss.o sele pag.o per sua provisione de marzo aprile e maggio li compete come R.io Ingegnero della strada di puglia posto con provisione di d. vinti il mese (ASNa.BA, vol. 58, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2009).

26.5.1575 - 1575, a 26 de maggio ... f. 300/2 A **benvenuto Tortello** d. quarantanove e per lui a Gio: ant.o avenante diss.o se li paga per li infratte cause cioè d. undece per una pezza ... d. 38 ... per un cavallo ... (ASNa.BA, vol. 58, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2009).

1576 - Intorno al 1576 proponeva a Filippo II di «smantellare la maggior parte delli castelli di questo regno, sì per essere loro inutili, come per il disservitio che potrìano causare, et altre cause ... et con la spesa ordinaria che fa Sua Maestà a mantenere li detti castelli inutili converrebbe fabricare quattro o cinque di bona forma e proportione et situati in parte dove potrìano storbare il disegno del inimico, et servire a Sua Maestà come conviene» (ASNa, Sommaria, Consulte, vol. 4, cc. 99-100; Pasanisi, in Studi … Michelangelo Schipa, 1926 pp. 441-442; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.313).*

5.1.1576 - Die Quinto mensis Januarij quarte Indictionis 1576 neapoli et proprie in Venerabili Conventu sancti Augustini ordinis heremitarum (...) In presentis Capitulis benaduce [Ferruccio] promette et se obliga ad soe proprie spese et fatiche consignare tutte et qualsivogliano quantita de piperni boni et perfetti lavorati atti ad recepere lisci o scorniciati et anco pilastri per lo claustro et pontoni piperni grossi di qualsivoglia sorte In la ditta fabrica et facienda (...) di dicto Convento et più vicini per servitio di dicto Convento et fabrica ad ragione cioè porte finestre grade ginelle et gambe architravi di potteche et grade di poteche cortile et basoli ad ragione de docati diece de carlini per ciascuno centenaro de palmi et li piperni del claustro et cantoni ad ragione de docati sidici lo centenaro deli palmi mesorati secondo lo uso et costumanza di Napoli. Item che tutti detti piperni debiano lavorarsi come è detto di sopra a' quel modo che ordinara lo magnifico **benvenuto tortello** architetto di ditta fabrica et di dicto Convento et consignarli ad ogni requesta et ex judiciali di dicto Convento seu architetto et di ciascuno di loro Insoluto et comenciando ad consegnarli dal primo del Intrante mese di febraro del presente anno 1576 avante et durante lo tempo di tutta la ditta fabrica facienda In ditta fabrica et consignarli cio' è sei mesi de ogni anno come di magio, Iugno, luglio, augusto 7.bro et ottobre a' proprie spese et fatiche di dicto beneaduce In lo dicto Convento et a la detta fabrica et li altri restanteno sei mesi de ogni anno detto benaduce sia tenuto a consignarli detti piperni a' porta Reale, et dalla dentro se li faccia condurre a lo convento a spese di detto convento et da la consignatione predetta promette ditto benaduce non mancare per qualsivoglia causa Iusta nel Iniusta a detto Convento. Item che volessero staffij che se debbiano pagare secondo sono. Item ci convengono che caso che detto benaduce mancasse da la consignatione de ditti piperni o' parte de essi o' vero quelli non consignasse al tempo debito che sarà richiesto In tal caso esso benaduce sia tenuto et cossi ha promesso refare al detto monasterio tutti danni spese et Interessi de più sia licito al monasterio predetto poter pigliare tanti mastri scarpellini et tagliamonti de piperni o' pipernieri quanti al dicto Monasterio piacerranno per lo complire il lavore predetto tutti però a spese et interesse di detto benaduce quali maestri habiano et possano tagliare in lo monte de peperni di dicto benaduce In succavo, et alli detti maestri pagarli tutto quello salario che dello convento se potra convenire con essi (...). Et è contra lo predetto Reverendo Priore quo. nos. ha promesso pagare detti piperni ut lavorati al detto benaduce a' sua legittima persona alla ragione predetta de ditti diece lo centenaro de li palmi de piperni de porte finestre grade ginelle gambe architravi di poteghe et grade di poteche cornice et basoli, et ad ragione de docati sidici lo centenaro de li palmi de li piperni del claustro, et cantoni servendo et consignando pagando denari ad bon coro secondo lo scannaglio, ben ogni quattro mesi se debia misurar lo piperno assestato et quello pagare a la ragione predetta, et de più lo detto benaduce avante de noi presentialmente et manualmente sia receputo et havuto dal detto Reverendo Priore quo. nove docati cinquanta de carlini avante de noi numerati et consistenteno In tanti cianfloni de propij denari de dicto Convento, quali docati cinquanta sia licito al dicto beneaduce tenerli anticipati mentre durera Il detto partito de consignatione deli ditti piperni, Ven. è convenuto che si detta fabrica di detto Convento se cessasse per uno anno continuano sia In eleptione de ambo le parte predette se vorranno stare al presente Costo et In caso che non volessero stare al presente Costo sia tenuto detto beneaduce de restitutione al dicto Priore qual. noie et al successivo priore di detto Convento tutta quella quantita de denari che se ritroverà in suo possesso (...) maestro olivero promette et se obliga de lavorare tutti et qualsivogliano quantità de piperni di qualsivoglia sorte che serveranno per la fabrica del sopradetto Convento di santo Augustino che al presente se fa, et fari con tanti mastri et gente che seranno necessarij, et de quella sorte et lavoro che li sara ordinato per lo magnifico **benvenuto tortelli** architetto di detto Convento et per lo Reverendo priore di detto Convento, et Incominciare ad lavorare li piperni predetti dal primo del futuro mese di febraro del presente anno 1576 avante et durante lo tempo di detta fabrica (...) et a ragione de docati doi per ciascuno centenario de palmi, tutti confusi et promette farli et lavorarli de bono et optimo magisterio, quali doi per ciascuno centenaro de palmi promette detto beneaduce pagarli al detto oliviero ser.ndo pagando, promette detto maestro oliviero da lo lavor predetto non mancar necessarij per qualsivoglia causa et si mancasse dal predetto lavore sia licito a detto beneaduce pigliare tanti mastri pepirnieri a tutti danni spese et Interesse del detto mastro oliviero, de li quali danni spese et Interesse se ne debian star a simplice parola (...) (ASNa, Not. Giovanni Ferdinando Cavaliero, a. 1576, foll. 332-334; Russo, Sant'Agostino maggiore, 2002 p.230).*

12.3.1576 - *Diego della Cerda, regio castellano di Baia, sulla fine del 1575, o sui primi dell'anno seguente, aveva chiesto il restauro del suo castello. La Sommaria ne affidò la perizia all'Ing.* ***Benvenuto Tortelli*** *che il 12 marzo 1576, rivedendo una sua decisione, propose la conservazione e la riparazione del castello di Baia, indispensabile alla difesa del vicino porto più volte preso di mira dai pirati*. Molto Ill.mi Signori, per ordine de S. V. mi sono conferito al castello de baya per riconoscere le cose contenute in uno memoriale dato per il castellano di detto castello a Sua Eccellenza, nel quale supplica che si remedino alcune cose necessarie per la conservazione di detto castello. Pertanto, havendo io molto bene considerato la qualità e bisogno di esso, tenendo consideratione al servigio che può fare, riferisco alle S. V. il seguente: Primieramente dico che le S. V. si deveno arricordare di havere visto altre relationi mie et de altri nelle quali si proponeva a Sua Maestà come conveneva a suo real servigio smantellare la maggior parte delli castelli di questo Regno sì per essere

loro inutili come per il disservigio che potriano causare, et altre cause che si possono vedere in dette relationi, et con la spesa ordinaria che fa Sua Maestà a mantenere li detti castelli inutili converrebbe fabricare quattro o cinque di bona forma e proportione, et situati in parte dove potriano storbare il disegno del jnimico, et servire a Sua Maestà come conviene, et nel numero di detti castelli vi era ancora questo de baya perché egli tiene li effetti conforme al nome suo. Hora perché il tempo e le occasioni suole causare mutatione nelle opinione delli homini, la necessità presente astrenge a me ancora a referire cosa in contrario a quello che altre volte ho proposto, considerando che hoggi l'armata di Sua Maestà è accresciuta in tanto numero e tuttavia va multiplicando, e la carestia che Sua Maestà tiene de porti per recettare la detta armata, mi pare che sarimo, come in effetti siamo, necessitati a tener conto particulare del porto dí baya, et si si ha da far caso del detto porto, il medesrno si ha da fare ancora di quel castello per securtà di esso, et sibbene pare che lo jnimico potente in mare, venendo in caccia del armata nostra, o parte di essa raccolta in quel forte sotto lo brigo del castello potrebbe metter gente in terra, et roinarla senza metter mano al jmpresa del castello; tuttavia se ne appresentarebbe tante difficultà che nessuno si attrivirebbe a farlo. Dico, adunque, che mi par bene, anzi necessario, mantenere detto castello e ripararlo poi che la spesa è di tanto poco momento. Il detto castello sta tutto aperto dala banna del mare, et sta di manera che con cinquanta homini armati si potrebbe pigliare; è necessario farci una muraglia ancorché non fosse di molta grossezza, perché da quella parte non può essere buttata, ma solamente si ha da fare per serrare il castello, et in essa muraglia farci la porta del castello, nella qual muraglia ci anderanno mille canne de fabrica. Item dopoi che sarà fatta la detta muraglia serra [sarà] necessario scarpare un poco il monte da quella medesma parte dove si ha da fare la detta muraglia, attalche nesciuno si possa accostare alla muraglia del castello senza esser scoperto cale guardie di detto castello. A fare questo si spenderanno circa sessanta ducati. Item è ancora necessario fornire una cisterna la quale è già quasi fatta de fabrica; se ci ha da fare li astraghi e le tonache e reforzare la lamia, la quale è molto sottile, et terrapienarla intorno; ci andaranno tra terrapieno, fabrica, astrago e tonica canne cinquecento e cinquanta, che in quel loco tutto vale a ragione de fabrica de maniera che saranno in tutto canne millecinquecentocinquanta, a ragione di quindici carlini la canna monta duc. doimilia trecento venticinque. Et li duc. sessanta per scarpare il monte sono in tutto dotati doimilia trecento ottantacinque. Et con questo poco di riparo il detto castello si potrà tenere, havendo consideratione che facilmente e con brevità può esser soccorso che per se stesso non è atto a fare resistentia. Tre giorni, né altro, mi occorre circa di questo. In Napoli, a dì 12 di marzo 1576. **Benvenuto Tortelli** (ASNa, Sommaria, Consulte, vol. 4, cc. 99-100t; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.324).*

- È del 12 marzo 1576 una perizia del castello di Baia. Pur essendo favorevole in linea di massima alla demolizione di torri e castelli fatiscenti, considerando la particolare posizione strategica di questo castello e la grave situazione politica e militare del regno di Napoli, il **Tortelli** si pronunziò per la conservazione ed il restauro immediato e radicale (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.313).*

- 12 marzo 1576, perizia del castello di Baia firmata da **Benvenuto Tortelli**. “Post debita comen.(da) li di passati q. r. c. recevi memor.le par atto a. v c. per il m.co B.io castellano de la castella de baya con decretatione [...] di essa annotata del tenor seguente Ill.mo y [...] Diego de la cerda castellano del castello de baya direzionata a quel castello era abierto per la parte de pucol agora de res dia sesta parte [...] de murallo [si continua a descrivere la necessità degli interventi] Per esequazione della qual prein [...] accertatione q. r. c. commesse al m.co **Benvenuto Tortelli** B.co ingegniero che fosse andato a ricognoscere le cose contenute in detto mem.le et della spesa che ce occorreva et ne avesse fatta relazione in scriptis il qual benvenuto avendo riconosciuto in detto B.io castello ha fatta relazione del tenor seguente: Ill.mi [...] S.ri Per ordine de s. v. mi sono conferito al castello de baya per riconoscere le cose contenuto in uno memoriale fatta per il castellano di detto castello a sua exc.a nel quale supllicava che si rimedino alle cose necessarie per la conservatione di detto castello. Pertanto avendo io molto bene considerato la qualità e bisogno di esso tenendo consideratione al servizio che può fare referisco alla s. v. il seguente.

Primieramente dico che le s. v. si deveno arricordare di havere visto altre relationi mei et de altri nelle quale si preponeva a sua m.tà come conveneva a suo reale servizio smantellare la maggior parte delli castelli di questo Regno si per essere loro inutili come per il disservitio che potriano causare, et le altre cause che si posso vedere in dette relationi et con la spesa ordinaria che fa sua m.tà a mantenere li detti castelli inutili converrebbe fabbricare quattro o cinque di bono forma e proporzione et situati in parte dove potriano storbare il disegno del inimico, et servire a sua m.tà come conviene, et nel numero di detti castelli vi era ancora questo di baya perché egli tiene li effetti conforme al nome sua

Hora che il tempo e le occasioni vede causare mutatione nelle opinione delli [...] la necessità presente a strerige a me ancora a referire cosa in contrario che altre volte ho preposto tuttavia va moltiplicando, la carestia che [...] tiene [...] mi che saremo, come in effetto siamo necessario a tener conti particolare del porto di baya essi si ha da far caso del detto porto il medesimo si ha da fare ancora di quel castello per causa diversa et si bene pare che lo inimico potente in mare venendo in caccia del armata nostra o parte di essa raccolta in quel forte sotto lo brigo del castello potrebbe metter gente in terra, et domarla senza metter mano al impresa del castello tuttavia se li rappresenterebbe tante difficoltà che nessuno se attiverebbe farla Dico

adunque che mi pare bene ensi necessario intervenire detto castello e ripararlo poi che la spesa è di tanto poco momento. Il detto castello sta tutto aperto da la banna del mare et sta di maniera che con cinquanta homini armati si potrebbe pigliare è necessario farci una muraglia ancor che non fosse di molta grossezza per che da quella parte non può essere buttata ma solamente si ha da fare per serrare il castello, et in essa muraglia farci la porta del castello nella quale muraglia ci andranno mille canne di fabbrica.
Item da poi che sara fatta la detta muraglia serra necessario scarpare poco il monte da quella medesima parte come si ha da fare la detta muraglia attalche nesciuno si possa accostare alla muraglia del castello senza esser scoperto dalle guardie di detto castello a fare questo si spenderanno circa sessanta ducati.
Item ancora necessario fornire una cisterna la quale è già quasi tutta de fabbrica se ci ha da fare li astraghi e le tonache e reforzare la lamia la quale è molto sottile, et terrapienarla intorno ci andaranno tra terrapieno fabbrica astraggo e tonica canne cinquecento e cinquanta che in quel loco detto vale [...] de fabbrica de maniera che saranno in tutto canne mille cinquecento cinquanta a [...] di quindici carlini la canna monta d.ti dormila trecento venticinque.
Et li ducati sessanta per scarpare il monte sono in tutto docati dormila trecento ottanta.
Et con questo poco di riparo il detto castello si potrà tenere avendo consideratione che facilmente e [...] può essere soccorso che per se stesso non è atto a fare resistenza tre giorni ne altro mi occorre circa di questo in napoli a dì 12 marzo 1576 **Benvenuto Tortelli**. Del che q. r. c. fa relazione a v. [...] Consulta relativa sopra lo acconcio del detto castello de baya" (ASNa, Regia Camera della Sommaria, Consultationum, vol. 4, f. 99r-99v, 100r-100v; Di Liello, Giovan Battista Cavagna …, 2012 p.245).* (nota 155 cap. III)

10.2.1577 - *In seguito a richiesta del castellano di S. Elmo, Don Garzia de Toledo, nel 1577 fu dato incarico al regio ingegnere Benvenuto Tortelli di presentare una relazione dei restauri* occorrenti … Ill.mo et Ex.mo Signore. Questa Regia Camera commese a **Benvenuto Tortelli**, Regio Ingegniero che havesse riconosciuto quanto occorreva in detto Regio Castello, et ne havesse fatta relatione in scriptis. Il qual **Benvenuto**, havendo riconosciuto ogni cosa, fece relatione a questa Regia Camera in scriptis a 10 de febraro 1577, in dorso del medesmo memoriale di tutto quel che era necessario repararsi et accomodarsi in detto Regio Castello (ASNa, Sommaria, Consulte, vol. 7, cc. 61 v.-64; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.329).*

18.2.1577 - Alli 18 de freb. 1577 fo batt.to fig.lo leg.mo et nat.le p. me don fran.co lombardo, lo fig.lo Cesare Smeth lo pat.e *Cornelio Smeth* flamégho la m.re Margarita de medina lo compare lo s.or ***benvenuto tortello*** la comare mag.ca Maria Sarmento (Battesimi, lib. I, fol. 145; Salazar, in Nap. Nob. Xlll 1904 p.18).*

26.2.1577 - Magnifici Benvenuti Tortelli. Alfonsus d'Avalos de Aquino etc. Ad tutti et singuli spettabili et magnifici Gubernatori, Audituri, Capitaneo, Assessori, Sindici, Eletti, Università et homini, et altri ad chi la presente spetta et sarà comodolibet presentata, et ad ciascuno de essi in solidum. Perché inviamo lo magnifico **Benvenuto Tortello**, Regio Ingegnero, per giuntarle con lo magnifico Presidente Moles, il quale si ritrova per la provintia et non se sape de certo in che loco particularmente, et però ne ha parso farne la presente, con la quale ve decimo et ordinamo che li avisi, che il predetto Benvenuto lassarrà in potere vostro per fare sapere al detto magnifico Presidente dove si trova, debbiate subbito, senza perdere momento di tempo, operare si consegnino al detto magnifico Presidente, et parimente debbiate avisare il detto **Benvenuto** nel loco dove si trovasse, acciò si habbia da giontare con detto magnifico Presidente, et questo si faccia con ogni diligentia, per essere negotio importante alla Regia Corte, et non fate lo contrario per quanto si ha cara la gratia della Regia Maestà, et sub pena de ducati mille. La presente resti al presentante. Datum etc., Neapoli, die 26 februarii 1577. Egidius de Tapia pro Magno Camerario (ASNa, Sommaria, Mandatorum Curie, vol. 17 bis, c. 171; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.326).*

26.2.1577 - Magnifici Benvenuti Tortelli. Magnifico Germano Ravaschiero publico banchiero residente in questa città di Napoli. Perché inviamo lo magnifico **Benvenuto Tortelli** Regio Ingegniero per giontarsi con lo magnifico Presidente Aniballe Moles per servitio de la Regia Corte, però ve dicimo et ordinamo che de li denari si ritrovaranno in vostro banco pervenuti per conto de la regia strata de Puglia debbiate pagarli ducati dieci che vi si faranno boni. Ex Regia Camera die 26 februarii 1577. Egidius de Tapia pro Magno Camerario (ASNa, Sommaria, Mandatorum Curie, vol. 17 bis, c. 171 v.; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.327).*

6.5.1577 - *Per ordine del viceré Ascanio Capece e gli Ingg. Tortelli e Attendolo vanno a Benevento e nelle terre vicine per incanalare verso Napoli l'acqua del Serino*. Alfonsus d'Avalos, etc. - A tutti et singuli officiali maggiori et minori, tanto regii come de baroni, Sindici, Eletti, Università et homini delle città, terre et lochi del presente Regno, dove occorrerà in solidum. Perché inviamo lo magnifico Ascanio Capece de Napoli, per ordine de Sua Eccellentia, in la città de Benevento, loti et terre convecine per lo negotio de l'acqua de Serino, che haverà da venire in questa città di Napoli, il quale giontamente con lo magnifico **Benvenuto Tortelli** et Ambrosio Attendolo, Regii Ingegnieri, haverà da exequire quello che tene in commissis da noi

iuxta le instruttione ad esso consignate, et acciò che per servitio de Sua Maestà con facilità lo possa exequire, ne ha parso farve la presente, con la quale ve decimo et ordinamo che al predetto magnifico Ascanio debbiate obedire et prestare tutto lo agiuto et favore necessario et oportuno, secondo da esso sarreti requesti, con provederlo et farlo provedere, tanto esso quanto tutta sua comitiva, de stantie, strame et letto gratis, et d'ogn'altra cosa necessaria, iuxta salario mediante, et cossì s'exequa et non altramente, per quanto si ha cara la gratia de Sua Maestà et sub pena de ducati mille. La presente, etc. Datum, etc., die 6 Maii 1577. Bernardino de Santa Cruce pro Magno Camerario (ASNa, Sommaria, Mandatorum Curie, vol. 17 bis, c. 190; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.326).*

2.9.1577 - MDLxxvij a 2 di settembre lunedì … f. 626 Al Sig. Egidio de Tappia d. tre e per lui ad and.a lombardo dissero sono a complemento del pagamento de canne dece de terreno sfrattato per lui nela strada de Toledo e promette cacciare tutto il resto del terreno esistente in detta strada a raggione de carlini nove la canna secundo la misura farà detto **benvenuto tortelli** tutto questo mese e le predette canne dece promette sfrattarle per li sette di questo mese presente e tutto il resto del terreno ut s.a per tutto questo mese a lui con.ti d. 3 (ASNa.BA, vol. 65, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).

13.11.1577 - *Il 13 novembre 1577 il viceré di Napoli rimetteva al giudizio della Sommaria una perizia presentata dall'ing.* ***Benvenuto Tortelli*** *sui restauri da eseguirsi nella fabbrica di Castel dell'Ovo. I mille e cento ducati preventivati dal* ***Tortelli*** *sembravano un po' troppo, ed allora si portarono sul luogo il commissario, il procuratore fiscale del regio patrimonio e gl'ingegneri della R. Corte Pietro Antonio de Santis e Vincenzo della Monica. Non concordando la loro relazione col memoriale firmato dal* ***Tortelli****, il Tribunale della Sommaria decise che i tre ingegneri andassero insieme al castello e redigessero una relazione unica* (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.123).*

12.1577 - *Il 13 novembre 1577 il viceré di Napoli rimetteva al giudizio della Sommaria una perizia presentata dall'ing.* ***Benvenuto Tortelli*** *sui restauri da eseguirsi nella fabbrica di Castel dell'Ovo. I mille e cento ducati preventivati dal* ***Tortelli*** *sembravano un po' troppo, ed allora si portarono sul luogo il commissario, il procuratore fiscale del regio patrimonio e gl'ingegneri della R. Corte Pietro Antonio de Santis e Vincenzo della Monica. Non concordando la loro relazione col memoriale firmato dal Tortelli, il Tribunale della Sommaria decise che i tre ingegneri andassero insieme al castello e redigessero una relazione unica. E così fecero, inviando nella prima decade del dicembre '77 il seguente verbale*: In primis è necessario alzare una muraglia ala Porta del detto arco grande ala parte de ponente, dal basso fino al piano del detto castello, incassando una parte della grossezza sua sotto il detto arco et sopra la detta muraglia se potranno rifare de novo quelle case che sono cascate, dela medesma maniera che stavano, però non tanto alte come erano per non esser necessario; nella detta muraglia entrariano cinquecento cinquanta canne de muraglia, che a ragione de quindici carlini la canna monta duc. ottocento vinticinque. Et più per rifare le case che sono cascate, et accomodare quelle che stanno per cadere, costarà trecento ducati, de manera che summa in tutto millecento vinticinque ducati, et questa è la più necessaria spesa che se aggia da fare nelo detto Castello, et non comporta dilatione perché, non facendosi, cascariano quelle altre case che già hanno fatto motivo, et non se refariano con quattro milia ducati. Et più havemo riconosciuto che lo detto arco grande sta molto consumato e vecchio, et carico di molte case et altri edificij di maniera che corre pericolo de cascare, et cascando renderebbe il detto castello inutile, perciò è parso necessario riparare et fortificare il detto arco di modo che non si habbia da temere altra roina, et della manera seguente se haverra da fare un altra muraglia a l'altra porta del detto arco verso levante dela medesima forma che è la sopradetta, in la quale entraranno quattrocento canne di fabrica che a ragione de quindici carlini la canna monta seicento ducati, et con questo restarebbe tutto arco grande, et potria servire per un magazeno. Et più, fra l'una et l'altra muraglia se havera da fare doi partimenti, partendo quello spatio del arco grande in tre parti eguali, alzando li detti spartimenti fin sotto la lamia, et con questi spartimenti si faranno sei magazeni, cioè tre a basso, et tre altri ad alto, voltando tre lamie sopra quelli intervalli, appoggiandoli ali lati del arco grande, et sopra li doi predetti partimenti et li detti sei magazeni saranno molto utili perché la corte ne ha gran bisogno, et vengono fatti con poca spesa et in loco sicuro, et se assicura il castello; nelli detti magazeni intraranno seicento canne de fabrica che ala detta ragione de quindici carlini la canna monta novecento ducati. Et per cento e vinti canne di forma per le lamie deli magazeni, che a ragione de sei carlini la canna contando il legname, et chiodi e manifattura, monta cento settantadoi ducati. Et per cento ottantre canne de astrago ad ragione de un ducato la canna monta cento ottantatre ducati. Et per sei porte per li detti magazeni costaranno quindici ducati l'una contando il legname, guarnimenti di ferro, et la manifattura, monta novanta ducati. Et per sei finestre deli detti magazeni costaranno otto ducati l'una contando il legname, ferramenti e manifattura, monta quarantotto ducati. Et per sei cancielle di ferro per le sei finestre verso ponente, et sei altre verso levante costaranno, confusi l'una con l'altra, diece ducati l'una, montano centovinti ducati. In una in tutto la spesa deli magazeni millequattrocento e tridici ducati senza le due muraglie che si faranno a le due bocche del arco

grande, et con questo le S. V. hanno la relatione distinta, di manera che si saranno servite ordinare che si faccia solamente quella muraglia prima alla bocca del arco verso ponente, e le case che sono cascate, che è il più necessario, costarà mille cento vinticinque ducati, si saranno servite ordinare che si faccia quel altra muraglia all'altra bocca del detto arco verso levante costarà seicento ducati de più, che sono mille settecento vinticinque ducati, et si saranno servite che si facciano li magazeni costaranno mille quattrocento e tridici ducati de più, che saranno in tutto tremila cento e trent'otto ducati, advertendo alle S. V. che in qualsivoglia altro luogo si facessero quelli sei magazeni, costariano più de seimilia ducati, et non sariano in loco così seguro (sic), et se havera da raboccare et resarcire tutta la lamia grande che costara dogento ducati. Et più ci sarà il salario de un soprastante, il salario del quale potranno arbitrare le S. V., però a nostro giuditio costara per doi anni di tempo, a sei ducati il mese, cento e quarantaquattro ducati». Esaminata detta relazione, il Tribunale della Sommaria decise che in un primo tempo si eseguissero i lavori più urgenti (la costruzione della muraglia sotto l'arco grande del castello, verso ponente, la rifazione delle case cascate ed il rafforzamento delle pericolanti), rimettendo all'arbitrio del viceré la costruzione dei magazini (ASNa, Sommaria, Consulte, vol. 7, e. 21t; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.124).*

1578 - *Divisione del territorio di Pizzofalcone fatta fra quelli che se lo censuarono dal Marchese di Trevico anno 1578*. «Constituti Mastro **Benvenuto Tortelli** … qualmente essi compagni … adesso hanno tra essi spartito e diviso la infradetta quantità del loco ad essi concesso dal ill.mo signor Marchese di Trevico fra Pizo Falcone et lo Chiatamone qual comenzando dal loco rimasto, et reservato al detto s. Marchese, et seguitando à lenza per lò medesimo fronte de detta strada fino dove finiscano detti palmi cinquecento alla fine del qual rue ha da venire la strada che viene da Pizo Falcone …» (ASNa, Mon. sopp. 5497, fascio I, n. 59; Pane, in Nap. Nob. 4 1964, p.212).*
- *Conventione fatta tra i possessori delle case a Pizzofalcone di far a loro spese aprir la strada dal detto monte fino a basso incontro il Castel del Uovo* … «Veneno ad conventione con lo ditto maestro Colabito … che lo dicto maestro Colabito promette et se obliga a sue spese, et fatiche aprire et far le infre strade nel dicto loco. Una strada che cominciarà ad saglire dalla parte del Chiatamone dalla casa de Giovanni Jacinto Magliulo tirarà verso sopra ad designo del dicto signor **Benvenuto** (Tortelli) infino al territorio del dicto signor Marchese, et poi seguitare et voltare, detta strada insino alla strada viene da monte de Dio dove fa cantone detta strada, che ej nela parte de lo dicto messere Gianandrea Bertelotta et del dicto signor **Benvenuto**, et dicte strade le abbia da aperire et cacciare et seguitare de quella larghezza et modi como dal dicto signor **Benvenuto** le sarrà ordinato, et non altramente …» (ASNa, Mon. sopp. 5497, fascio I, n. 12-131; Pane, in Nap. Nob. 4 1964, p.213).*

8.4.1578 - *Perizia delle torri di Umano e Tordino in Abruzzo*. Molto illustre Signor. Dopo haver ordinato in Pescara le cose che di presente si hanno da fare per reparatione di quella forteza, como le Signorie Vostre forno servite comandarme, mi sono conferito a reconoscere le due torre maritime de Humano et Tordino per vedere il pericolo con che stanno et il rimedio che convenerebbe darli per assicurarli dimo [do] che il fiume non li faccia cadere del tucto, come ha già cominciato. Et havendo particularmente recognioscuto il tucto, riferisco alle S. V. il seguente, videlicet: Primieramente la torre di Humano sta situata nel territorio d'Atri a la spiaggia della marina, alla foce del fiume nominato Humano che piglia il nome di una valle per donde egli descende, la quale è larga più di un grosso miglio et per dentro la decta valle va serpeggiando il decto fiume, et quando vengono pioggia grande il decto fiume riceve tanta acqua che inonda tucta quella valle et molte volte muta il lecto suo d'uno luoco ad un altro, et per quanto sono informato et ho visto fu piantata circa cinquanta canne distante dal fiume e fu molto mal situata, perché vedendo che il fiume inondava tucta quella valle et mutava il lecto di un loco ad un altro, come si vede, si dovea situare o da l'una banda o da l'altra della decta valle in loco eminente, accioché dal fiume non potesse essere rovinata et non li mancano siti comodissimi da dove la torre havrebbe facto lo effecto suo, come stanno nel loco dove la sta posta la causa, perché la decta torre è in parte roinata perché il fiume è uscito dal loco suo et venuto a dare in faccia de la decta torre, et la natura di questi torrenti et venendo precipitosamente dove trovano impedimento di fabrica o altra cosa che gli faccia resistentia fando magior royna et non potendo correre liberamente scavano socto terra et tirano seco ogni sorte di edificio, di arbori o qualsivoglia altra cosa che si trovano innanzi. La decta torre sta fondata un palmo e mezo socto il piano de l'acqua, come è solito fondarsi ogni edificio quando si edifica nelle spiaggie, perché cossì si trova arena al piano de l'acqua, come che cavasse una o due canne più basso, et venendo la forza del fiume a darli in faccia, trovando resistentia, scava socto il pedamento di un cantone de decta torre, et mancandoli socto il terreno, quello cantone se ne è caduto et ha tirato seco la mità di una facciata et una parte de l'altra de decta torre. Et se la fusse stata fabricata de acciaro, puro si sarebbe spezata, mancandoli il terreno socto. La fabrica de decta torre è bona et recipiente, né ha patito per mal magisterio si non per la causa predecta che fu mal situata. In quanto a la reparatione che si può fare a decta torre è necessario che si faccia un zoccolo di fabrica intorno a decta -torre, largo almeno dodici palmi et profondo almeno dodici palmi, mettendosi socto le pedamenta della torre almanco quattro palmi et poi

alzare il cantone che è cascato, abbracciandolo con le muraglia vecchie con beveroni grossi di calce, attalché la muraglia nova faccia corpo con la vecchia, né altra sorte di rimedio se ce può fare che sia buono a giuditio mio. Con tucto questo io sono di parere che decto rimedio non si faccia per due cause: la prima che essendo questo torrente tanto grosso et precipitoso, nesciuno rimedio basta per assicurarla del tucto; l'altra questa torre è tanto soverchio grande che il zoccolo che se li farrà intorno et alzar la parte cascata constarà molto più che a rifarla di nuovo in un altro luoco vicino, facendola di mediocre grandeza, perché una torre de cossì smisurata grandeza non conviene farsi in un luoco come è questo, vicino a tante terre da dove con facilità et presteza può essere soccorsa, ma basterà fare una torrecta di trenta palmi in quadro, nella quale possino stare sicure le guardie scoprendo l'altre torri convecine et corrispondendo con segni alle torre che gli sono attorno, et di questa manera constarà assai manco che a racconciare la vecchia et sarrà più sicura. Nella decta torre ci anderanno cinquecento canne di fabrica et riparare la torre vecchia per essere tanto grande ce ne anderanno in fabrica et merho (? terreno?) che se haverà da cavare dalle pedamenta che tanto constarà come la fabrica canne sectecento, di manera che a mio giuditio sarà molto meglio fare la torre di nuovo in luoco sicuro che è acanto la decta valle, sopra un poggietto vicino la taverna del duca de Atri, et con manco spesa che racconciar la vecchia con magior spesa, et non potendosi del tucto assicurarsene. Et questo è quanto mi occorre dir alle S. V. circa la torre di Humano. In quanto a la torre di Tordino, dico che anchor essa sta situata in territorio di Giulianova, in una valle nominata Tordino, per mezo della quale va serpiggiando il fiume che piglia il nome de decta valle. La decta torre sta posta nel medesimo modo che l'altra de Humano et ha patito per la medesima causa che ho decto dell'altra de Humano, ne è cascata una faccia intera et la lamia superiore, e per non essere di molta grandeza mi pare che la decta torre si potrà conciare rifacendo di nuovo quella parte che ne è cascata, et fortificandola con uno zoccolo di fabrica largo otto palmi almanco et profondo quanto più si potrà, attalché un'altra volta il fiume non la possa spedamentare. Et per fare questo ci anderanno cento cinquanta canne de fabrica. Et questo è quanto mi occorre referire alle S. V. In Napoli a VIII di abrile 1578. **Benvenuto Tortelli** (ASNa, Collaterale, Negotiorum Camerae, vol. 4, cc. 73 v.-75; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.327).*

30.6.1578 - *In seguito a richiesta del castellano di S. Elmo, Don Garzia de Toledo, nel 1577 fu dato incarico al regio ingegnere Benvenuto Tortelli di presentare una relazione dei restauri occorrenti. Dal rapporto del «veditore dei castelli», Sancio Carrozza (10 aprile 1578) si rilevò che la spesa ascendeva a duc. 1600 circa, e la Camera della Sommaria sottopose l'autorizzazione del restauro al giudizio del viceré. I lavori da eseguirsi non si riferivano alla struttura architettonica del castello, ma alla sistemazione di locali interni per deposito di armi e munizioni. Si fa riferimento alle gallerie sotterranee del castello*. Ill.mo et Ex.mo Signore. Questa Regia Camera commese a **Benvenuto Tortelli**, Regio Ingegniero che havesse riconosciuto quanto occorreva in detto Regio Castello, et ne havesse fatta relatione in scriptis. Il qual **Benvenuto**, havendo riconosciuto ogni cosa, fece relatione a questa Regia Camera in scriptis a 10 de febraro 1577, in dorso del medesmo memoriale di tutto quel che era necessario repararsi et accomodarsi in detto Regio Castello. Dopoi, havendo il detto magnifico Regio Castellano per altri memoriali supplicato l'Excellentia Vostra et sollicitato la detta accomodatione et reparatione, et conferitosi de novo in detto Regio Castello il magnifico Veditor Sancho de Carroca insieme con detto **Benvenuto Tortelli**, ha fatto relatione a Vostra Excellentia del tenor seguente, videlicet : Ex.mo Señor. Relaçion que ay que reparar y proveer en el Castillo de Sant'Elmo segun lo que he visto juntamente con **Benvenuto Tortela** Yngeniero, el qual mi dio y taso todo l'infrascrito que es en la manera que se sigue. Ala casa que esta empecada en lo mas alto del Castillo para conservaçion de la polvora falta para acabarse el suelo, techo, puertas y ventanas que todo ello es muy neçesario a causa que no ay parte sufiçiente, ni segun en el Castillo para tener polvora, y adonde esta de presente es de mucho daño y peligro, y todo lo que falta de hazer en la dicha casa costara cinquenta ducados D 50. Sobre el cavallero que llaman de la bateria que esta delante dela ante dicha casa, y cae al campo a la parte de la masseria esta el parapeto sin lastrago, y si esta causa se llueve la muralla, y padeçe notable detrimento es de largo doze canas y de ancho dos que en todas son catorze que a razon de dos ducados la cana que es el preçio en que se paga costara veynte y ocho ducados D. 28. En los lastragos de aposentos que llaman Quarto Real no ay parapeto en la redonda dellos y es menester dareçar los lastragos del que por estar por algunas partes rotos se llueven los dichos aposentos que es gran daño y peligro que caya la muralla para lo uno y lo otro se haze quenta que son menester çiento y cinquenta ducados D. 150. De baxo de la antedicha bateria que cae al campo a la parte de la dicha maseria esta fabricada una casa grande aboveda que hazia para conservacion de municiones y vituallas, a la qual falta dos bueltas para deste acabada, es neçesario que se hagan por la necesidad que ay de la dicha casa para el dicho effetto por que aunque ha costado mucho lo que esta hecho no solamente no aprovestianada a quello, pero aun se va Bastando con las aguas y lo que falta por hazer se haze quenta que costara tomo trezientos ducados D. 300. Por haver falta de casas que ay algunas fuera del Castillo en casillas que estan en el foso podrian hazerse cinco o seys sobre la propria casa de la municion que demas que seria recoger los soldados en la fuerça que importaria para el servigio el estar dentro serviria tambien para conservaçion de la propria casa

que costaran las dichas casas dozientos y cinquenta ducados algo mas o menos D. 250. Los lastragos que estan en cima de la Quadra grande estan endidos y en partes hechos pedaços y assi se llueve lo de abaxo y padeçe mucho de suerte que podria caerse son treynta canas las que del dicho lastrago se han de hazer quitando lo viejo que a razon de a dos ducados por cana que es el pregio que suele costar ymportara la costa sesenta ducados D 60. Junto a la dicha casa a la parte del campo esta principiado un orno grande de fabrica y para lo que es menester por ser sufiçiente y de provecho como es ay neçesidad que se acabe, porque otro que ay esta gastado y no conviene que este en la parte que esta, que es en las grutas junto a la puerta falsa, pareçe que conviene sea secreta sin frequentaçion de persona ymportara el gasto para lo acabar como deve estar trezientos ducados algo mas o menos D. 300. La Primera subida que se haze desde la puerta de Santo Martin hasta la carniçeria esta tan gastada que de ninguna manera puede subir por ella un carro, ni otra cosa si no es con gran trabajo y dificultad y si fuese menester subir una pieça de artilleria seria ymposible per estar rota la subida y gastada para cuyo adereço seran menester sesenda ducados D. 60. El puente primero y restillo estan hechos pedaços de manera que con difficultad puede alçarse y baxarse, y el puente segundo tiene neçesidad de algun remedio por estar algunos maderos sentidos paro lo uno y otro seran menester ochenta ducados algo mas o menos D. 80. Las dos primeras bueltas de la subida que estan entre los dos puentes gastados y comidas delas aguas y tiempo ay ne cesidad que se remedien para ello seran menester quarenta ducados D. 40. La ultima buelta de la subida esta muy gastada y tiene neçesidad de se empedrar a causa que las aguas le han gastado de manera que no podra subirse por ella y para su adereço seran menester veynte canas de fabrica que costaran quarenta ducados a razon de ados ducados por cana que es el preçio en que se paga D. 40. En la fundacion de l'artilleria parte que cae hazia la puerta de Toledo ay cinco ventanas grandes algo baxas que por no estar en aquella parte hecho el foso esta peligroso y con façilidad podrian entrar y salir por ellas podrian seles hechar y rejas de hierro en cadauna que todas çinco costaran dozientos y çinquenta ducados algo mas o menos D. 250. Por manera que importaran los dichos gastos mill y seyscientos ducados algo mas o menos D. 1600. Ynformado V. E. mandara lo que mas sea servido, de la Regia Veedoria a X de abril 1578. Ex.mo Señor besa las manos a V. Ex.a su criado Sancho de Corroça. Ex Regia Camera Summarie die ultimo mensis Junii 1578 (seguono le firme) (ASNa, Sommaria, Consulte, vol. 7, cc. 61v-64; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.329).*

26.9.1578 - *Perizia di lavori da eseguirsi in Castel dell'Ovo*. Illustri Signori. Per ordine de le S. V. me sono conferito nel Castello del Ovo con il Signor Procuratore fiscale del Regio Patrimonio per vedere quella scarpa che hanno cominciato sotto il corpo de la guardia verso ponente et calcular la spesa che se haverà da fare a fornire la detta scarpa, et havendo visto et particularmente considerato giontamente con detto Signore Procuratore fiscale il servitio che farà la detta scarpa incominciata dico che a mio gioditio quel'opera che hanno fatta è stata spesa fuor de proposito, perché dove era il monte naturale e forte che serviva de pedamento al detto corpo de guardia l'hanno tagliato et tagliano per refarlo de fabrica. Perciò io sono de parere che la detta opera non vadi più innante, essendo che con essa si fa un grandissimo disservitio a quel Castello, ma per assicurare quel muro del detto corpo de guardia non bisogna far altro se non da dove fenisce il monte et comincia la fabrica refundare et resarcire detto muro de manera che stia forte et non si vadi consumando più de quello che è. Et per far questo resarcimento si spenderanno ducento ducati, come appare per un'altra relacion mia che ho fatta sopra questo negotio. Li quali ducento ducati Sua Excellentia l'ha fatti liberare e l'hanno spesi in quella scarpa che fa più danno che utile, e questo è quanto me occorre dire alle S. V. circa questo. In Napoli a li 26 de Settembre 1578. Delle S. V. illustri servitore **Benvenuto Tortelli** (ASNa, Sommaria, Consulte, vol. 7, c. 111; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.331).*
- Un'altra relazione del **Tortelli** (26 sett. 1578) si riferisce a «quella scarpa che hanno cominciato sotto il corpo della guardia verso ponente». A suo giudizio i lavori erano da sospendersi per il grave disservizio che avrebbe cagionato al castello [dell'Ovo], specificando che «per assicurare quel muro del detto corpo de guardia non bisogna far altro se non da dove fenisce il monte et comincia la fabrica refundare et resarcire detto muro de manera che stia forte et non si vadi consumando più di quello che è, et per far questo resarcimento si spenderanno duecento ducati» (ASNa, Sommaria, Consulte, vol. 7, c. 21t; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.124).*

21.11.1578 - **Benvenuto Tortello** et Andrea Bertelotta procuratori di Speranza de Pizo sotto li 21 novembre 1578 vennero a divisione del terreno possedenti a Pizzofalcone dove oggi sta il nostro giardino qual divisione si convenne che la strada non fosse più di 14 palmi … (ASNa, Mon. sopp. 5497, fascio I, n. 58; Pane, in Nap. Nob. 4 1964 p.213).*

1579 - Il marchese di Trevico ampliò ed abbellì il palazzo e la villa ... e per facilitare l'accesso dalla spiaggia fece costruire nel 1579 la strada che discende a S. Lucia: delle quali opere fu architetto **Benvenuto Tortelli** di Brescia (Ceci, in Nap. Nob. I 1892, p.87).*

- Il contratto per la costruzione della strada, indicatomi gentilmente dall'amico A. Colombo, si trova fra le carte del Monastero delle Crocelle (ASNa, Mon. sopp. 1609; Ceci, in Nap. Nob. I 1892, p.87).*
- **Tortelli Benvenuto** ... rimane soltanto la rampa che unisce S. Lucia a Pizzofalcone (1579) - (Ceci, in Nap. Nob. XIII 1904, p.61).*

1579 - Et per aiuto et subsidio in dette strade fu per detto Ill.mo quondam Cardinal Granvela deputato per Ingegniero in dette strade lo magnifico **Benvenuto Tortelli**, con provisione di ducati vinti il mese, come per suo ordine expedito a 10 di settembre 1572 … Il detto **Benvenuto** servì sino a l'anno 1579, dapoi se lecentiò et restò detta piacza vacua … 27 di Gennaro 1587 (ASNa, Sommaria, Consulte, vol. 9, cc. 135-139; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.132).*

4.6.1579 - *Perizia del Tortelli sulle riparazioni da farsi nei Presidii di Toscana a Port'Ercole ed a Monte Filippo*. Illustre Señor. Lo que mas necessario es hazer en los Presidios de Puerto Hercules y Monte Felippe es lo siguiente, segun mi parecer. Primeramente calcar el traves del baluarte de tarifa y una partida de la cortina en la quale esta la puerta de la roqueta la qual esta junta al mesmo traves. Calcar otro traves del baluarte de don Fedrique con otra parte de la dicha cortina junto ai dicho traves, y acabar de hondarno el fosso del dicho castillo. Acabar el magazen el qual esta ya tan adelante quale deve faltar muy poco y esta es la mas necessaria cosa que aya en la dicha roqueta. En Monte Felippe calcar las dos frentes del baluarte de San Miguel lo quale es muy necessario, el otro baluarte de San Jorze quando yo estuve alla no mostrava aver menester de ninguna cosa. En quanto a la tixera que el Ingeniero Camilo Lambruzzi, dize que ha hecho sentimiento yo no se nada dello porque quando estuve alli no lo mostrava, y esto es quanto yo puedo dezir a V. S. cerca desto, y V. S. lo potra consultar con Su Excellentia Nuestro Señor etc. De casa a 4 de Junio 1579. Besa las manos a V. S. su verdadero servidor **Benvenuto Tortelli** (ASNa, Sommaria, Consulte, vol. 7, c. 153; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.331).*

3.11.1579 - *Il 3 novembre 1579 si stipulò un accordo tra il principe di Salerno e gli ingegneri Benvenuto Tortelli e Gio. Vincenzo della Monica. Il principe, pur di ottenere il vantaggio di acquistare un suolo libero, promise di non comprare la vecchia muraglia della città che stava tra la sua cavallerizza e le case dei due ingegneri, i quali avevano grande interesse di venirne in possesso*. Albarano tra Sig. Mercaldo Marchese de Diano, figlio e General Procuratore dell'Ill. Sig. Nicolò Grimaldi, Principe di Salerno dall'una parte, e i Mag.ci **Benvenuto Tortelli** e Vincenzo della Monica dall'altra parte, con lo quale fanno la infrascritta transazione e concordia. Dichiarano esse Parti come tra le Case dei Mag.ci **Benvenuto** e Vincenzo, e la Cavallerizza del Palazzo del detto Sig. Principe di Salerno, sta la muraglia vecchia della Città, lo restante della quale è palmi 16 e un vacuo di palmi 40 incirca. E' stato convenuto fra dette Parti che volendo la Città vender la detta muraglia e lo ditto vacuo, li Mag. **Benvenuto** e Vincenzo si contentano non comprare lo detto vacuo, ma lassarlo comprare dal detto Sig. Principe, e lo detto Sig. Marchese si contenta non comprare la detta muraglia, ma lassarla comprare dalli detti M.ci **Benvenuto** e Vincenzo … Item è convenuto che li detti M.ci **Benvenuto** e Vincenzo possano alzare sopra la detta muraglia vecchia, alla parte verso il detto vacuo, includendo la grossezza di detta muraglia verso le dette case loro un muro divisorio alto fino alla pienezza dell'astraco che ha fatto fare novamente lo M.co Felice Ponzo sopra un braccio della casa sua, il quale è contiguo con la detta muraglia e con il giardino della casa del detto M.co Benvenuto, ... et si contentano li detti M.ci **Benvenuto** e Vincenzo non fabbricar più nelli loro giardini e in tutti altri vacui che sono nelle case loro, dalla faccia delle case verso il detto Palazzo del detto Sig. Principe, fabriche che siano più alte del detto muro divisorio, ecc (Firme autografe di Benvenuto Tortelli e di Gio. Vincenzo della Monica) (ASNa, Protocollo di Not. Gio. Andrea Cassetta, anno 1633, c. 614; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.332).*

1580 - Percorse il regno dall'Abruzzo alla Calabria per il disegno di nuove fortificazioni e per le riparazioni di castelli e torri fatiscenti. Nel 1580 visitò le coste della Calabria insieme a Sancio Carrozza, veditore dei castelli del regno, osservando i punti strategici dove costruire torri marittime (ASNa, Collaterale, Negotiorum Camerae, vol. 5, cc. 51-57; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.308).*

26.1.1580 - 26.1.1580 - Molto Illustri Signori. Per ordine delle S. V. I. havemo pigliata la pianta de l'Arsenale vecchio et territorio del Mandracchio et misurato quanti palmi sono l'uno et l'altro per vedere il ritratto che se ne può cavare a venderlo o censuarlo con lassare due archate del detto Arsenale vecchio per accrescimento de la Dohana, la quale n'ha gran bisogno, et havendo sopra il solito considerato che volendosi vendere o censuare il detto Arsenale è necessario repartirlo con alcune strade, ci è parso de partirlo nella maniera che nella pianta se dimostra, cioè con tre strade che lo divideno tirando dal Mandracchio verso il Castello Novo, et dove altre che s'attraversano con esse et vanno ad uscire al porto, l'una per meczo l'Arsenale et l'altra a canto che va da la porta di Santo Nicola verso il porto, come si è detto, avertendo che per intiligenza de la detta pianta se dice che tutto quello che è tinto di colore giallo è lo Arsenale vecchio et la fundaria, e quello

che è tinto de pardiglio è il Mandracchio, et quello che è tinto di colore russo è la Dohana. Et havendo misurato il suolo de detto Arsenale, Mandracchio et fundaria, e calculato a ragione d'un palmo in fronte et sissanta in dentro, conforme a l'uso di questa Città di Napoli, ritrovamo che detto Arsenale vecchio e fundaria, difalcandone il suolo che occupa le strade e quello che si lassa per lo accrescimento della Dohana, sono palmi mille seicento quaranta quattro, e il suolo del Mandracchio repartito con le dette tre strade et una vinella a canto alla ecclesia di Santo Nicola, come nella detta pianta si dimostra, ridotto et calculato a la predetta ragione d'uno in fronte et sissanta in dentro, sono palmi mille et cento, che gionti con il suolo dell'Arsenale e fundaria sono in tutto palmi duimilia settecento quaranta quattro, il quale s'è appreczato confuso l'uno con l'altro sei carlini il palmo di censo ogni anno, che monterìa tutto ducati mille seycento quarantasei, che a francarli a ragione di sei per cento valeno ducati vintesette milia quattrocento trentatre et un terzo. Advertendo alle S. V. I. che nel calculo che si è fatto s'è tenuta consideratione di censuarlo tutto insieme in un midesmo tempo, però si la Regia Corte lo vorrà censuare a più et diverse persune, repartendolo secondo la voluntà de li censuarii che alla giornata vorrando, se censuerà con più d'avantagio. Havemo ancora riconosciuta la Dohana et pigliato in pianta il suolo di essa, la quale ogni anno si va riparando per substentarla, come le S. V. I. sanno, et si è considerato che detta Dohana ha gran bisogno di essere edificata tutta di novo, et perché sarrebbe impossibile poterla edificare nel midesmo loco, dovendo per necessità continuamente servirse di essa, si è pensato che sarebbe espediente a la Regia Corte edificarse la detta Dohana tutta di novo ne l'Arsenale vecchio vicino al porto, come nella altra pianta si dimostra, perché sarebbe molto più comodo alla Regia Corte et avanzarebbe assai per le ragione che le S. V. I. intenderanno. Primieramente, edificando la detta Dohana tutta di novo nel loco predetto, come ne l'altra pianta si dimostra, si viene ad innobilire tanto il suolo che soverchia del detto Arsenale, Mandracchio et fundaria che se ne cavarà tanto come ad censuarlo tutto, come si è detto de sopra, et restaria franco il suolo che si ha da occupare con l'edificio de la Dohana che si havera da fare di novo. Resta la Dohana vecchia, la quale si ha da repartire de la maniera che si dimostra nella detta pianta et si censuerà tutta a ragione di carlini vinticinque il palmo, confusa la fabrica che se ci trova et calculato il suolo di essa a la detta ragione d'uno in fronte et sissanta in dentro, difalcandone quello che si ha da occupare con le strade disignate sono palmi ottocento novanta a la detta ragione de carlini vinticinque il palmo sono ducati duimilia vinticinque di censo l'anno. Però la Dohana si ha da edificare di novo, come si è detto, la quale consterà da ducati vintimilia in circha, di maniera che se alle S. V. I. serà servitio consultare et trattare questo negotio trovarando che censuarando l'Arsenale vecchio, Mandracchio et fundaria lassando, come si è detto, due archate per lo accriscimento de la Dohana, se ne caverà ducati mille seicento quarantasei di censo lo anno. Et volendo edificare la Dohana tutta di novo nel detto Arsenale vecchio, come si è detto, se innobelarìa tanto quanto quel suolo che avanzare de detto Arsenale et Mandracchio che se ne cavarà il medemo et restarà francho il suolo che si ha da occupare con la Dohana che si havarà da fare di novo, et restaria de più la Dohana vecchia con le due archate che si lassano per lo accrescimento di essa, la quale, come si è detto, la Regia Corte la censua D. 2225 di censo l'anno, che a francarli a ragione di sei per cento, come si soleno appreczare detti censi, valeno ducati trentasettemilia ottantatre et un terzo. Però la Regia Corte resta obligata ad fabricare la Dohana di novo, la quale, come si è detto, consterà da D. 20000 in circa. Et questo è quanto noi occorre referire sopra questo negotio ad giuditio et conscientia nostra. In Napoli il dì 26 di gennaro 1580. **Benvenuto Tortello** - Gio. Vincenzo de la Moneca (ASNa, Sommaria, Consulte, vol. 7 cc. 224-225; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.110).*

3-6.1580 - Successivamente, «nell'anno 1580, essendo Badessa del Monastero di S. Maria Celidonia della Ratta, accadde che nel mese di Marzo minacciò rovina il Monastero, onde furono nell'obbligo le Monache portarsi ad abitare nelle Case Parrocchiali di S. Marcello». L'arcivescovo di Bisignano, recatosi a Capua in qualità di legato apostolico, aveva disposto il trasferimento delle monache dal monastero di S. Maria, divenuto inagibile, in quello di S. Marcello. Nel giugno dello stesso anno gli eletti di Capua gli comunicavano che avevano convocato nella città architetti ed ingegneri da Napoli, i quali, visitato il monastero di S. Maria, avevano proposto di «porlo in isula, circondato da quattro vie pubbliche et (di) murarlo gagliardamente in alto, dal che nasceria clausura strettissima (...) con pochissima spesa»; (alla lettera furono allegate anche le piante eseguite dagli ingegneri) (ACCa, Libro di Cancelleria n. 22, foll. 367v-370v; Giorgi, in AAP 39 1991, p.91-108).*
- Nella prima metà degli anni ’80 **Tortelli** si occupò della realizzazione del nuovo monastero di S. Maria delle Dame Monache a Capua. Nel 1580 le monache del monastero furono costrette a spostarsi nelle case parrocchiali nel territorio di S. Marcello a causa di problemi strutturali che interessavano i loro dormitori, i quali minacciavano di crollare. Vennero dunque convocati gli ingegneri **Benvenuto Tortelli**, Cafaro Pignalosa e Giovan Vincenzo Della Monica, operanti allora a Napoli che proposero di isolare la fabbrica dagli edifici vicini, in modo che le strutture non fossero gravate anche dal peso delle costruzioni confinanti, isolando il monastero su tutti e quattro i lati, circondato completamente da strade (Birra, Tesi di dottorato, 2015 p.148).*

1581 - Monica (de, o della) … Giov. Vincenzo … Insieme a **Benvenuto Tortelli** fa i disegni delle fabbriche a farsi nel Monastero di Donnaregina in Napoli (ASNa, Not. Donato Antonio Guariglia, a. 1581, car. 542; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.187).*
- **Torelli, o Tortelli Benvenuto** … Insieme a Vincenzo della Monica fa i disegni delle fabbriche a farsi pel Monastero di Donnaregina di Napoli (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.488).*
- Tortelli Benvenuto ... Ma le sue costruzioni sono quasi tutte scomparse nei mutamenti edilizii della città ... il monastero di Donnaregina (1581) - (Ceci, in Nap. Nob. XIII 1904, p.61).*

3.3.1581 - Il 3 marzo 1581 il fabbricatore Giosuè Federico di Adenulfo, che aveva preso in appalto i lavori della chiesa dell'Annunziata [di Capua], fece rilevare agli amministratori della città che avendo avuto «ordine dal Signor Ambrogio Attendolo ingegniero di fare li fenestrali dalla parte di dentro la chiesa sopra le cappelle, esso non ha voluto procedere a farceli parendoli che non possano venire in mezo delle cappelle, et che lui era più presto per lasciare l'opera, che farli di tal modo.» Gli amministratori sollecitarono il bastoniero dell'Annunziata di rivolgersi ad altri ingegneri ed architetti, essendo l'Attendolo «fuor da regno occupato in servitio della Regia Corte.» Dopo essersi recato a Napoli, il banco e bastoniero riferì di aver mostrato il disegno dei finestroni ad ingegneri ed architetti napoletani che, avendo espresso un giudizio negativo, lo avevano invitato a rifarlo. «Fatto un altro modello, lo mostrò di nuovo a mastro **Benvenuto**, mastro Pignalosa, mastro Vincenzo della Monica Ingegnieri Napolitani et anco a Don Marco et Don Valerio chierici regolari, a mastro Gioseph di Lazaro et Antonino Strozza, et han gran lodato il modello fatto da esso magnifico banco, per il che detti signori eletti han dato ordine che detti fenestrali si facciano al modello (del banco) che si conserva in udienza.» Dalle notizie riportate risulta quindi che le indicazioni date dall'Attendolo per realizzare i finestroni della chiesa … non furono ritenute soddisfacenti; questo motivo e la frequente dell'architetto da Capua, indussero i governatori dell'Annunziata a rivolgersi agli architetti **Benvenuto Tortelli**, Cafaro Pignalosa, Giovan Vincenzo della Monica ed ai padri teatini Marco Palescandolo e Valerio Pagano (ACCa, Libro di Cancelleria n. 22, fol. 345, n. 25, fol. 230; Giorgi, Architettura religiosa …, 1990 p.36).*
- 1581 Marzo: **Benvenuto Tortelli**, Cafaro Pignalosa e G. Vincenzo della Monica «Ingegnieri ed Architetti Napolitani», vengono consultati per i finestroni della chiesa dell'Annunziata di Capua (in fase di ultimazione), sostituendo l'architetto Ambrogio Attendolo che se nera occupato in servitio della regia corte» (ACCa, Libro di Cancelleria n. 22, foll. 411v, 408v-409r; Giorgi, in AAP 39 1991, p.103).*

6.1581 - 1581 Giugno: Progetto per la clausura del monastero di S. Maria delle Dame Monache a Capua (ACCa, Libro di Cancelleria n. 22, foll. 427v; Museo Campano di Capua, Sez. mss. Busta 374, fol. 218r; Giorgi, in AAP. 39 1991, p.103).*

3.7.1581 - Nel verbale di cancelleria del 3 luglio 1581 era stato riportato soltanto il nome di battesimo dell'esecutore del progetto per rendere una clausura il monastero di S. Maria («**Benvenuto** ingegniero»); in un precedente studio ho dimostrato trattarsi dell'architetto **Benvenuto Tortelli** (Giorgi, Architettura religiosa …, 1990 p.59).*
- Il 3 luglio 1581, l'arcivescovo di Napoli Annibale di Capua, «Legato Apostolico sopra le cose delle Reverende Monache di San Marcello», si recava a Capua per dare una sistemazione definitiva alle monache di S. Maria che temporaneamente dal monastero di S. Marcello venivano trasferite nei monasteri di S. Giovanni e del Gesù (ACCa, Libro di Cancelleria n. 22, foll. 216v, 217r, 128; Giorgi, in AAP. 39 1991, p.103;
- 1580 … Il 3 luglio dell'anno successivo gli eletti della città di Capua si riunirono stabilendo che le monache dovessero tornare nuovamente nel vecchio monastero che andava sistemato ed isolato in accordo con la proposta degli ingegneri napoletani "conforme al disegno di **Benvenuto** Ingegniero". I lavori dovettero svolgersi tra il 1581 ed il 1585, anno in cui l'edificio fu portato a termine. L'intervento comportò una trasformazione completa della fabbrica che venne trasformata ed ampliata anche attraverso l'acquisto di alcuni edifici circostanti (Birra, Tesi di dottorato, 2015 p.148).*

7.8.1581 - Nel 1581 … periziò lavori di riparazione nel palazzo della Gran Corte della Vicaria … Philippus etc. Magnifice vir etc. Per quanto lo spettabile Regente di questa Gran Corte ci ha fatto intendere che l'appartamento dove reside la sua persona vi sono necessarii alcuni repari et acconci, li quali di ordine nostro, essendo stati visti per lo magnifico **Benvenuto Tortelli** et fattoci relatione esserno necessarii et che ci potria andare di spesa in accomodare detti ripari et acconci da ducati ottanta, ci ha parso farvi la presente per la quale vi dicimo et ordinamo che ad ogni instantia del detto spettabile Regente debiate pagare li detti ducati ottanta per fare fare li detti repari et acconci in detto appartamento deli proventi de detta Gran Corte pervenuti o che perveneranno in vostro potere, ché con l'esibitione della presente vi saranno fatti buoni al rendere di vostri conti sì tomo con questa ordinamo che vi siano ammissi et fatti buoni, non facendo lo

contrario per quanto si ha cara la gratia dela predetta Maestà. Datum Neapoli die 7 mensis Augusti 1581. Don Juan de Zunica (ASNa, Collaterale, Curiae, vol. 29, c. 79; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.314).*

9.1585 - *Benvenuto Tortelli raccomanda al viceré di Napoli la costruzione di una chiesa e di una cavallerizza nel castello di Civitella del Tronto e la demolizione di una vecchia torre in Pescara*. Ill.mo et Ex.mo Señor. En virtud della visita que se ha hecho de los castillos Vuestra Excellentia y su Consejo Collateral fue servido mandar que en el castillo de Civitella se yziezze una yllesia pro que no ay ninguna y las cavallariças en el revellin, como è sta tratado y en la fuerza de Pescara que se derocasse una torre vieja que ay y se continuasse la cortina que se ha hecho de nuevo allado del rio asta el traves del cavallero de Sant Antonio y que se hyziessen una dozena de casas para soldados en la parte azia Jullanova y unas cisternas y cavar los fossos y con el terreno que saccaran dellos hazer los terraplenos della fuerza y por que el maestro que tiene el partido ha alzado mano dala obra por no tener orden dello que ha de hazer en ella supplica Vuestra Excellentia sea servida mandar que se hagan las dichas obras conforme alo que Vuestra Excellentia tiene determinado, y lo recibirà por merced particular de Vuestra Excellentia quam Deus. Ill.mo y Ex.mo Señor besa las manos de Vuestra Excellentia su menor criado **Benvenuto Tortelli** (Settembre 1585) (ASNa, Collaterale, Negotiorum Camerae, vol. 7, c. 62v; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.332).*

5.9.1585 - Nel 1585, in seguito ai lavori di fabbrica del nuovo arsenale, la chiesa di S. Lucia a Mare accusava dissesti nella statica onde fu richiesta perizia agli Ingg. Vincenzo della Monica, **Benvenuto Tortelli** e Pietro Antonio de Santis … «Die ultima augusti 1585. Domino de Castellet referente, fuit conclusum quod videantur et recognoscantur oculari inspectione occurrentia circa edificium monasterii Sante Lucie Maris ob fabrica novi tarcenalis». Il 5 settembre si decise il sopralluogo: «Die V septembris. Cum Illustris dominus locumtenens dixisset che hogi al tardi haverrà d'andare tutta la Camera per reconoscere quello che occorre circa la fabrica de l'ecclesia di Santa Lucia del mare vicino al novo tarcenale, fuit conclusum quod vocentur ingignerius Vincentius de la Moneca, Petrus Antonius de Santis et **Benvenutus Tortelli** si erit Neapoli, ut vadant super loco» (ASNa, Notamenti della Sommaria, vol. 56, cc. 678, 690; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.121).*

6.10.1585 - 1585 6 ottobre: **Benvenuto Tortelli** è nominato Ingegnere Regio «della fortificazione et altre opere et altri edifici di questa città (di Capua)», sostituendo in tale carica Ambrogio Attendolo[38] (Giorgi, in AAP. 39 1991, p.103).*
- [38] Per morte del magnifico Ambrogio Attendolo vaca l'officio di Regio Ingegniero ch'egli teneva della fotificazione di questa città, et come che la città nostra tiene gran bisogno di un altro ingegniero che dia il desegno di detta fortificatione, et altre opere della città, acciocchè non facci qualche errore dalli fabricatori, habiam pensato di deputarvi il magnifico Benvenuto Tortello, persona esperta di tal mestiero, et la Regia Corte se ne serve in ogni occasione (ACCa, Libro di Cancelleria n. 24, fol. 238v; Giorgi, in AAP. 39 1991, p.103).*
- Dopo la morte dell'Attendolo, **Benvenuto Tortelli** fu nominato dai Capuani Ingegnere Regio "della fortificazione et altre opere et altri edifici di questa città"; tale nomina gli fu conferita il 6 ottobre 1585 ... (Costanzo, La Chiesa dell'Annunziata in Marcianise, 1991 p.107).*
- A partire dal 1585 il **Tortelli** fu però impegnato soprattutto nella progettazione delle nuove fortificazioni capuane; egli portò - tra l'altro - i fronti bastionati a cinque, inserendo i bastioni Conte ed Olivares nella zona compresa tra porta S. Angelo e porta Napoli. L'area posta nelle vicinanze di porta S. Angelo, spostata ancora una volta dalla originaria ubicazione, a causa dei lavori alle fortificazioni ed agli acquedotti, fu soggetta a trasformazioni di carattere urbanistico. I nuovi interventi realizzati modificarono la rete viaria soprattutto nella zona circostante i complessi benedettini di S. Maria delle Dame Monache e di S. Benedetto. Tra i due monasteri fu costruita la cisterna di S. Benedetto su progetto e direzione del **Tortelli**. In essa venivano raccolte le acque provenienti dalle sorgenti tifatine che, dopo aver superato porta S. Angelo, confluivano nelle cisterne e poi andavano ad alimentare le fontane della città (Costanzo, La Chiesa dell'Annunziata in Marcianise, 1991 p.107).*

26.10.1585 - Al servizio degli eletti della città [di Capua] **Tortelli** si trovò coinvolto in diversi lavori. Già il 26 ottobre del 1585, poco tempo dopo aver ottenuto la carica, egli si occupò del disegno per il "nuovo appartamento che si ha da fare in Castellammare del Volturno" assumendo l'appalto del 13 luglio 1585 riguardo la "fabrica che bisognarà farsi in detto Castello […] di tutta perfettione a giuditio dell'ingeniero della Città (ACCa, Libro di Cancelleria n. 24, c. 241r, 243, 286; Giorgi, in AAP. 39 1991, p.103; Birra, Tesi di dottorato, 2015 p.149).*

6.11.1585 - 1585 … Il 6 novembre dello stesso anno presenzia al Consiglio degli eletti per "liberar il partito di far la conserva grande delle acque delle fontane che vengono […] nel bastione della porta di Sant'Angelo" e

per realizzare “il varcone et fossi per le acque dell’Agnena cominciando dal ponte dell’Agnena fin dove nasce l’acqua” per incanalare le acque provenienti dalla “palude di Vitolaccio, Bellona et altri luochi […] nel fiume verso Capua (ACCa, Libro di Cancelleria n. 24, c. 250v-253; Giorgi, in AAP. 39 1991, p.103; Birra, Tesi di dottorato, 2015 p.149).*

12.11.1585 - Gli eletti «hanno concluso che al magnifico **Benvenuto Tortello** non si paghi più la provisione delli docati tre al mese sopra le fontane a causa che al presente non si fatica più». Questo compenso mensile gli era stato assegnato il 12 novembre 1585 (ACCa, Libri di Cancelleria n.° 24, fol. 254v, n.° 25 fol. 6v; Giorgi, Architettura religiosa …, 1990 p.27).*

1586 - Interessante è anche il suo coinvolgimento nelle opere per il rinnovamento della fortezza di Capua; a tale riguardo, nel 1586 egli partecipa al consiglio degli Eletti “con effetto di liberare il partito di dar tutte le pietre cementi che saranno necessarie per la fabrica della mità della controscarpa, seu cortina nuova del regio castello che mira verso levante passando per mezzo del torrione tondo che sta a mano destra della porta di San Giovanni unendosi con la cortina in mezzo della quale sta detta porta” (ACCa, Libro di Cancelleria n. 24, c. 303v; Giorgi, in AAP. 39 1991, p.105; Birra, Tesi di dottorato, 2015 p.150).*

27.1.1587 - Ill.mo et Ecc.mo Signor. Post debitam comendationem. Havendome il presidente Marthos referito ch'oltre la reforma de l'officiali de l'administratione de le regie strate, de la quale questo medesimo dì le havemo facto consulta ad parte, V. E. comandava che questa Regia Camera consultasse ad chi se deveno incomendare l'offitii che da decta reforma resteranno in esequtione, del quale ordine referimo a V. E. che, per quello havemo noticia, sono al presente in Napoli l'infrascritti Ingegneri, videlicet: **Benvenuto Tortelli**, Pietro Antonio de Santis, Teodoro Flamengo, Rinaldo Casale, Col'Antonio Stigliola et Scipione Zuccarecto, però di questi li più idonei, sufficienti et d'experientia arbitramo esserno **Benvenuto Tortelli** et Pietro Antonio de Santis, perciò quando quella comandasse che fossero doi Ingegneri, potrìa eligere detti magnifici Pietro Antonio de Santis et **Benvenuto Tortelli**. De li dui Credenzeri Piedro de Juvara et Prospero Rocca siamo di parere il decto Prospero essere più apto et habile al servitio, et maxime che decto Piedro ha molti anni che per sua vecchiezza ha servito per substituto, però per esser persona che ha tenuto assai tempo decto carrico, et essendoli data questa commissione per tractenimento potrebbe V. E. beneficarlo con qualche officio o altro genero de tractenimento, come a V. E. parerà. De li tre mesuratori, che al presente sono in dette strade, cioè Pompeo Basso, Jo. Cola Ciminello et Orlando Rispisone, questa Regia Camera è di parere per l'experientia che s'è fatta di Pompeo Basso in questa mesura finale ultimamente facta ne la strada de Puglia et buona relatione che di lui tenemo, che V. E. potrìa confidare la mesura al decto Pompeo. Et de l'infrascritti XVIII soprastanti, cioè Gabriele Bolagnos, Vincenzo Cococza, Sebastiano Galino, Evangelista Amoroso, Piedro Serrano, Gio. Martino de Ribera, Gabriele de la Caglia, Piedro de Iserta, Fulvio Vitale alias Leone, Adiego Torres, Hypolito Amoroso, Paulo Casale, Alfonso de la Montagna, Piedro Fusca, Macteo Fayllo, Andrea Caropriso, Piedro Scovares et Melchior de Villaforte, li più acti ce pareno questi, cioè Gabriele Bolagnos, Sebastiano Galino, Evangelista Amoroso, Piedro Serrano, Gio. Martino de Ribera, Gabriele de la Caglie, Piedro d'Iserta, Fulvio Vitale alias Leone e Diego Torres, et bisognandone più numero si fussero più paranze nelle fabriche predette potrà V. E. deputarne tanti più, in ogni due paranze uno, il tutto remectendo a V. E. in bona gratia de la quale ne racomandamo. Da la Regia Camera de la Summaria a 27 de gennaro 1587. Vestre Ill.me et Ecc.me dominationis Servitores Locumtenens et Presidentes Regie Camere (seguono i nomi) (ASNa, Sommaria, Consulte, vol. 9 e. 175; ASNa, Collaterale, Negotiorum Camerae, vol. 8, cc. 21-22; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.126).*
- Intanto nel 1587 la Camera della Sommaria comunicava al vicerè l’organico degli ingegneri delle regie strade e suggeriva i nomi dei più idonei perchè fossero inclusi nel piano di riforma dell’Amministrazione. Tra questi nomi troviamo la conferma di **Benvenuto Tortelli** (Costanzo, La Chiesa dell'Annunziata in Marcianise, 1991 p.107).*

12.2.1587 - *Il viceré Conte di Miranda ordina la costruzione di una scala all'esterno dell'infermeria della Gran Corte della Vicaria sotto la direzione degli Ingg. Benvenuto Tortelli e Gio. Giacomo della Monica*. Philippus etc. Illustris et magnifici viri etc. Havemo visto la lista che per voi ci fu presentata della spesa che andarà a farse la gradiata fuora le mura dell'infermeria delle carcere del palazo di questa Gran Corte che importaria da ducati centocinquantatre et tarì due; et essendoci parso a proposito che si facci la detta gradiata per le cause che oretenus ci facestivo relatione, et per altre che hanno mossa la mente nostra ci è parso ordinare al magnifico Perceptore delli proventi di questa predetta Gran Corte che paghi li detti ducati 153 et 2 tarì ad ogni ordine vostro per la causa sopradetta. Per questo ve dicimo et ordinarno che debbiate dare ordine che se facci la detta gradiata, et il tutto si essequa con intervento dell'Ingegnero **Benvenuto Tortelli** et Gio. Iacomo della Monica, a relatione delli quali debbiate fare la detta spesa. Et cossì l'essequerete, ché tal'è

nostra volontà. Datum Neapoli die 12 februarii 1587. El Conde de Miranda (ASNa, Collaterale, Curiae, vol. 29, c. 255 v.; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.333).*

14.7.1587 - 14 luglio 1587 Alfonsus etc. Magnifico viro Ludovico Tertio Regio Ingegnerie Li mesi passati havendo S. E. ordinato continuarsi et finirsi quanto prima la regia strada de Puglia, et havendo perciò deputati li magnifici **Benvenuto Tortelli** et Pier Antonio de Santis Ingegneri acciò andassero ad assistere in detta regia strada, et essendo andati per detto effetto et deinde ritornati in Napoli de ordine del [ ] con havere fatto relatione di havere posto in opera tutte le maestranze et determinata tutta la strada predetta con havere lassato ordine in scriptis alii soprastanti di quello si ha da fare et continuare, è parso a S. E. per esserno li detti magnifici **Benvenuto Tortelli** et Pietr'Antonio de Santis Ingigneri li più antiqui et prattici, le persone de li quali sono molto necessarie equa per exequire quello che alla giornata li viene ordinato dalla Excellentia Sua, è parso a Sua Excellentia in loco loro fare elettione di altre persone con la provisione per S.E. emananda, et in loco de detto magnifico Pietro Antonio de Santis, quale era destinato da la Serra de Monte Fuscolo alla Grotteminarda et che stantiasse in Mirabella, questa Regia Camera ha detto a voi magnifico Ludovico Terzo Regio Ingignero et dato ordine ad questa Regia Camera che vi faccia il dispaccio necessario. Però in exeqution de l'ordine predetto di S. E. con questa dicimo etc. ad tutti soprastanti, capomastri et operarii di detta strada che vi tengano et reputano per Ingignero di detta fabrica et che obediscano alii ordini vostri, et puro ordinamo ad voi magnifico Ludovico Terzo che debbiati procedere come si convene in detto negotio et non fare novità né revocatione de li ordini già dati per lo detto magnifico Pierr'Antonio senza prima consultarlo et haverne ordine da questa Regia Camera, et con questa ordinamo sub pena predicta al magnifico Capitaneo, Sindico, Eletti et Università di detta terra de Mirabella et altri lochi dove vi accadesse andare che per detto servitio vi provedano, iusto salario mediante, de stantia, strame, letto et vitto, et che vi donino per exeqution del predetto prò regio servitio ogni aiuto, calore et favore secondo da voi seranno recercati. Et non si faccia il contrario etc. et sub pena predicta etc. La presente resti in vostro potere. Neapoli, 14 Iulii 1587. Franciscus Alvarez De Ribera Magni Camerarii locumtenens. Similis expedita fuit in personam Pignalose Cafari in locum **Benvenuti Tortelli** deputati da la Grotteminarda fi' ad Savignano, et che assista in Ariano, eodem die et cum eisdem firmis (ASNa, Regia Camera della Sommaria, Mandatorum Curiae, vol. 18, e. 114; Birra, Tesi di dottorato, 2015 p.161).*

12.9.1587 - Un altro istrumento notarile, datato 12 settembre 1587, è relativo alla vendita a Lorenzo Duca, per ben 430 ducati (indice dell'agiatezza economica del frisone), di una "domum magnam in pluribus et diversis membris inferioribus et superioribus […] cum duobus iardinellis fruttatis et cum cortileo, cisterna, puteo et aliis comoditatibus et hedificitiis, sitam et positam hic Neapoli in falda Montis Sancti Martini, et proprie in loco ditto la Cavallaritia Vecchia del'illustrissimo signor Duca de Castrovillare", appartenuta a **Benvenuto Tortelli**, l'architetto e scultore responsabile degli splendidi stalli lignei della chiesa partenopea dei Santi Severino e Sossio. Il contatto col maestro bresciano, dunque, potrebbe essere un indizio di rapporti di tipo lavorativo intercorsi tra i due, al momento però imprecisabili (ASNa, Not. Marco Antonio de Vivo, sch. 265, prot. 13, cc. 374v-377v; De Mieri, in Prospettiva 139-140 2010, p.160).*
- In altri documenti si dice che la casa era ubicata "in falda Montis Sancti Martini et proprie in platea ditta la Strada de Santa Maria dela Vittoria prope palatium domini Ducis Castrovillarum iuxta bona magnifici **Benvenuti Tortella**" (ASNa, Not. Marco Antonio de Vivo, sch. 265, prot. 17, *Insolutum datio pro nobili Lucretia Montoria de Neapoli*, cc. 171r-171v; *Introduttum pro nobili Vittoria Menhart de Neapoli*, cc. 270r-272v (figliastra di Lorenzo Duca); De Mieri, in Prospettiva 139-140 2010, p.166).*

16.11.1587 - 1587 A' 16 di Nov.re … f. 773 Al m.co **Benvenuto tortello** d.ti venti cor.ti per lui alla s.ra D. Isabella carrafa della marra dissero in conto delli d.ti trentanove, che li paga di censo per una casa che ha comprata dal m.co Paolo di perales in conto il palazzo … d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 1, p.1068; Pinto, Ricerca 2013).

23.11.1588 - 1588 23 novembre: Gli eletti di Capua chiedono al vicerè di confermare Benvenuto Tortelli nella carica di ingegnere delle fortificazioni perché «potrà dare il disegno delle fabriche che si han da continuare et di quelle che si havessero da principiare» (ACCa, Libro di Cancelleria n. 24, fol. 499r, Giorgi, in AAP. 39 1991, p.106).*
- Dopo la morte dell'Attendolo, **Benvenuto Tortelli** fu nominato dai Capuani Ingegnere Regio "della fortificazione et altre opere et altri edifici di questa città"; tale nomina gli fu conferita il 6 ottobre 1585 e gli fu confermata il 23 novembre 1588 (Costanzo, La Chiesa dell'Annunziata in Marcianise, 1991 p.107).*

4.12.1588 - 1588 4 dicembre: Tortelli fornisce un nuovo disegno «della cortina et recinta del castello (di Capua)» (ACCa, Libro di Cancelleria n. 24, fol. 498v-499r, Giorgi, in AAP. 39 1991, p.106).*

1589 ? - ... Prochytam ... Arce a **Benvenuto Tortella** [m. 11.1594] delineata, a Joanne Baptista Cavagno Architectis, absoluta [compiuta] (Capaccio, Historiæ …, II 1607 ed. 1771 p.201).*
- Vi si vede un palazzo, stanza dei signori Davali, edificato dal Cardinal d'Aragona [Innico d'Avalos 1536-20.2.1600], col valor di **Benvenuto Tortelli** e Giovan Battista Cavagni, architetti, di molta bellezza e meraviglia, per haver, sopra uno scoglio, pianta di notabil grandezza (Capaccio c.1625, Il forastiero …, 1634 p.951).*
- Procida … Il suo Castello, o palazzo a guisa di castello, fu col disegno di **Benvenuto Tortella** architettato, e finito da Giovan Battista Cavagna (Parrino, Di Napoli il seno cratero …, II 1700 p.162).*
- Si legge nell'Arc. Storico «che in questo magnifico castello edificato dal Cardinale di Aragona prese stanza il Principe Tommaso; che anzi il disegno del castello e forse anche del palazzo si dice fatto da **Benvenuto Tortella** architetto e compiuto da Giov: Battista Cavagna (Parascandola, Cenni storici …, 1892 p.136).*
- Cominciatosi a costruire verso il 1563 [?] il palazzo baronale, la *porta della Terra* o *o porta di S. Angelo* disparve, e disparve la via che v'imboccava. Si costruirono le mura, a piè delle quali si scavaron nuovi fossi, e l'antica via dei *fossi* venne allargata tanto da formare la cosidetta *Piazza d'armi*, ove attualmente sorge il padiglione delle guardie carcerarie costruito dopo il 1850. Ed allora fu costruita la *Via nuova*, la *Porta di ferro*, la *porta del Carmine* e la *Porta di mezz'omo*, unica e sola che oggi mena alla Terra propriamente detta. In senso più ristretto, prima del 1521 dicevasi il Monte la parte settentrionale della Terra, confinante con la via pubblica che metteva alla Porta della Terra o di S. Angelo, coi fossi della stessa Terra, coi beni di Nicola e di Zamparo Lubrano (famiglia Zi' Pietro). Erano ivi 12 orticelli dall'Abazia precedentemente censiti: nel 1563, con istrumento del notar Polidoro Albano d'Ischia, il cardinal d'Aragona, figlio del marchese del Vasto, li comprò dai rispettivi censuarì, obligandosi di corrisponderne i canoni all'Abazia. In quell'area il Cardinal d'Aragona verso il 1563 prese a fabbricare il palazzo, a guisa di castello, di ben intesa architettura, con una scalinata che metteva sulla spiaggia dell'*Asino*, e di cui si vede anche oggi una tesa. L'architetto fu **Benvenuto Tortelli**, che nel 1590 troviamo dalla R. Corte incaricato delle fortificazioni del Regno (Parascandola, Procida …, 1893 p.36).*
- Procida … fu feudo dei d'Avalos dal 1529 al 1734 … Il palazzo feudale dei d'Avalos - un castello, alto e ben protetto, inserito nel circuito delle fortificazioni della «terra murata» sul lato nord-orientale dell'isola - ne caratterizza tuttora in maniera inconfondibile il profilo … Il Parascandolo riferisce che esso fu costruito nel 1563 [?] per volere di Innico d'Avalos, cardinale d'Aragona «di ben intesa architettura» su progetto di Giovan Battista Cavagna e dello stesso **Benvenuto Tortelli** che nel 1590 sarà impegnato nelle fortificazioni del viceregno … Il palazzo dei d'Avalos ha dunque conservato pressochè integralmente la sua struttura originaria e, nonostante le numerose superfetazioni ed ampliamenti, l'impianto cinquecentesco è tanto facilmente individuabile da rendere possibile ed auspicabile un intervento restaurativo. La facciata principale sul cortile è a due ordini ed è suddivisa in cinque campate di arcate che configurano una loggia aperta; gli archi ed i pilastri sono delimitati da lisce cornici di piperno, alternate a zone d'intonaco, con un motivo semplice e scattante, sintomatico della matrice manierista dell'intera composizione; tale motivo si ripete, altresì, sulle arcate degli altri tre lati coperti a terrazzo, dove è parzialmente conservato un tratto della balaustra originaria. Una cornice di beccatelli aggettanti corona l'edificio e sostiene il cornicione terminale. Analogamente all'interno sono tuttora visibili molti elementi cinquecenteschi in piperno ed è chiaramente leggibile la primitiva struttura, costituita da ampi vani coperti da volte ribassate, in una configurazione inalterata nonostante le numerose tramezzature. In sintesi potremmo dire che ci troviamo di fronte ad un'opera i cui caratteri di fortificazione e di residenza patrizia sono così strettamente integrati fra loro da giustificare la duplice attribuzione al Tortelli, specializzato in opere militari ed al Cavagna, probabile ideatore della elaborata veste formale (Alisio, Siti reali dei Borboni, 1976 p.31-33).*
- Analogamente si dovrebbe recuperare un altro importante edificio del **Tortelli** … Si tratta dell'ex palazzo dei d'Avalos a Procida, costruzione del 1563 [?] attribuita al **Tortelli** e al Cavagna (Alisio, Napoli nel Seicento - Le vedute di Francesco Cassiano de Silva, 1984 pp.215-220; Casiello, L'opera di Benvenuto Tortelli …, in L'Architettura a Roma …, 1988 p.283).*
- Nel 1563 [?] il cardinale d'Aragona ridisegnò l'antico nucleo della Terra Casata creando sempre più connessioni tra di essa e lo Juso, la parte bassa dell'isola. L'intervento si articolava intorno alla costruzione del palazzo d'Avalos commissionato a Giovanbattista Cavagna e **Benvenuto Tortelli** (Di Liello, in Storia di Procida, 1994 p.110).*
- Intorno alla metà degli anni '80 del Cinquecento **Tortelli** ebbe modo di occuparsi del palazzo d'Avalos a Procida, per volere del cardinale Innico d'Avalos d'Aragona, che aveva deciso di farsi edificare una residenza a compimento del vasto piano urbanistico che andava portando avanti in quegli anni sull'isola … È chiaro come la complessità dell'opera richiedesse una grande esperienza nel campo dell'edilizia e dell'ingegneria e **Tortelli** rappresentava a quella data il professionista più accreditato per la definizione di un progetto di tale portata. La presenza di Giovan Battista Cavagna è sicuramente da ascriversi a una fase successiva quando l'architetto romano deve essersi occupato degli impaginati architettonici dell'edificio e le

opere strutturali dovevano essere state ormai portate a termine dagli interventi del **Tortelli** (Birra, Tesi di dottorato, 2015 p.150).*

5.1.1589 - MDLxxxiiij a di v Gennaro … f. 1710 Al mag.co **benvenuto tortella** d. trentanove et per lui al Ill.ma s.ra Isabella carrafa della noia d.o per il censo li paga de una sua casa che ha comprato incontro il palazzo reale … (ASNa.BA, vol. 97, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2011).

23.1.1589 - S. Maria delle Dame Monache e di S. Benedetto. Tra i due monasteri fu costruita la cisterna di S. Benedetto su progetto e direzione del **Tortelli**. In essa venivano raccolte le acque provenienti dalle sorgenti tifatine che, dopo aver superato porta S. Angelo, confluivano nelle cisterne e poi andavano ad alimentare le fontane della città. I lavori relativi all'acquedotto, nella fase diretta da **Benvenuto Tortelli**, terminarono il 23 gennaio 1589 (Costanzo, La Chiesa dell'Annunziata in Marcianise, 1991 p.107).*

31.5.1589 - *Il viceré di Napoli informa il Collaterale di aver comandato la ripresa dei lavori nella fortificazione di Capua secondo il disegno dell'Ing. Benvenuto Tortelli*. Philippus etc. Illustris et magnifici viri Collateralis et consiliarii regii fideles dilectissimi. Perché havemo deputato per servitio di Sua Maestà per Commissario della fortificatione della città de Capua il magnifico Giovan Vasquez de Luduenda, et se li è ordinato quel tanto che in ciò se haverà da exequire nella maniera che sta da noi provisto per l'infrascritti instruttioni datoli, quali sono del tenor seguente, videlicet: In primis si ha da continuare il modello seu desegno che è stato per noi ordinato, la copia et estratto del quale se consignerà a suo tempo et anco del complimento farà de bisogno in detta fortificatione, tenendose pensiero che tra questo mezo se faccia la fabrica che manca tra il castello et la porta della città, conforme al disegno dato et li pali posti per l'Ingigniero **Benvenuto Tortelli**. Item il detto Ingigniero **Benvenuto** ha da tenere pensiero della detta fortificatione, quale visitando con tener mira a lo che sarrà necessario di farsi in essa. Item la detta fortificatione se fa delli tremilia docati che la predetta città di Capua paga ciascuno anno, quali si exigono et pervengono da una gabella se impose molti anni sono per questo effetto; si ha da tenere pensiero che tutto il denaro, che hogi dì sta in essere della detta gabella si spenda et vada in beneficio della detta fortificatione et che se faccia anco il medesmo de l'intesso denaro, anno quolibet, con depositare nel banco che recide in detta città. Il quale banco l'habia da spendere nella forma infrascritta, videlicet: che tutti li partiti della detta fabrica et altri ammanimenti se habiano da fare per la Regia Camera della Summaria o con suo ordine, a la quale è stato donato pensiero di questo negotio et conforme a lo che per quella sarà ordinato se farando li pagamenti che dai due del regimento della detta città habiano da tenere anno quolibet pensiero della detta fortificatione, una insieme con il rationale d'essa, et tanto voi quanto essi habiate da tenere mira acciò il detto denaro se depositi in banco, come si è detto di sopra; che li partiti se farando per detta Regia Camera si mandino ad effetto; che li amanimenti se complino realmente et si consignino alle persone che l'hanno da tenere a loro carrico et si vadino consumando in la detta fortificatione, fandone particolare annotamento il detto rationale in suo libro firmato di vostra propria mano et delli predetti del regimento, con assentarlo anco voi nel vostro li mandati che se dirigono al banco per li pagamenti della detta fabrica et amanimenti di quella se habiano de fare per il detto rationale con sottoscriverli de sua propria mano, et anco delli predetti dui del regimento; li predetti dui del regimento habiano da presentare anno quolibet in la Regia Camera della Sumaria lucido conto del denaro che sarà stato depositato nel detto banco, come si è detto di sopra, et anco di quello che per suo ordine sarà stato pagato, acciò se veda si integramente sarà recuperato conforme è obligata detta città, et anco si è distribuito conforma alli partiti fatti per detta Regia Camera. Nella predetta fabrica ha da assistere uno soprastante, il quale si ha da nominare per la detta città, il quale ha da tenere pensiero che si faccia come si conviene con la calcie et amanimenti che per essa città si compraranno. Quando se incominciò la detta fortificatione forno tassate alcune università per la conduttura di detta calcie, et perché al presente pare che non sia necessaria la predetta tassa, se intende che con questa occasione se fanno alcune extorsioni, per lo che si è ordinato che la predetta Regia Camera proveda sopra questo de giustitia, il che si haverà da osservare conforme per quella sarà ordinato, per togliere l'impedimenti che potranno succedere in la detta fabrica et facilitare anco l'altre cose concernente la construttione di essa; deputaremo a suo tempo uno delli Regenti di Cancellaria sopra questo, il che quando si effettuarà sareti avisati della persona che si deputarà, il quale si haverà da obedire inviolabilmente in tutto lo che ordinarà. Et havendose consideratione alle occupationi, travagli et fatiche che havereti da pigliare in detto negotio per vostro salario ve si stabilisce per ciaschuno mese quindeci scuti de undeci carlini per ciaschuno li quali ve si pagaranno sincome in virtù della presente se ordina del denaro destinato per la detta fortificatione. Et come che la voluntà nostra è che tutto il predetto si habia da exequire nella maniera che di sopra sta ordinato per dette preinserte instruttioni, vi dicimo et ordinamo che per quello che tocca a quessa Regia Camera debiate pro-vedere et ordinare che conforme a quelle se habbia da exequire quanto per noi sta provisto ut supra, et cossì exequireti, ché tal'è nostra voluntà. Datum Neapoli die ultimo mensis Maii 1589. El Conde de Miranda. Alla Summaria, per conto

del Commissario de la fortificatione della città di Capua (ASNa, Collaterale, Negotiorum Camerae, vol. 8, cc. 100-101; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.334).*

20.6.1589 - Grande dovette essere il successo del coro napoletano dei SS. Severino e Sossio se i monaci palermitani del convento benedettino di S. Martino delle Scale commissionarono a Nunzio Ferraro e Giovan Battista Vigliante, il 20 giugno 1589 un coro «conforme al choro della chiesa di san severino di Napoli et darlo spedito fra termine di quattro anni e mezo contando dal giorno di detto contratto» … dalle date incise in due stalli (1591 e 1597), apprendiamo i tempi reali di esecuzione (Palermo, Archivio dell'Abbazia di S. Martino delle Scale, Codice cartaceo B, Libro di note detto nigro, VI-C-II, fol. 133v-134r; Fittipaldi, in AAP. 27 1978, p.111-129; Toscano, in Annali Facoltà di Lettere …, 1983-84 p.253).*
- Torelli, o Tortelli Benvenuto … Gli si attribuisce altresì il coro ... di S. Martino di Palermo (Di Marzo, vol. I, p.702; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.488).*
- Benvenuto Tortelli di Brescia, eccellente intagliatore in legno, il quale fu autore del coro ... di s. Martino di Palermo (Faraglia, in Nap. Nob. 2 1893, p.63).*
- Lavorò pure per la decorazione dei cori lignei della chiesa … di S. Martino della Scala a Palermo (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.306).*
- Per quanto riguarda i cori lignei dell'Abbazia di S. Martino alle Scale (Palermo) e di S. Giustina (Padova), erroneamente attribuiti al Tortelli … (Giorgi, in AAP 39 1991, p.98).*

11.9.1589 - MDLxxxviiij Adi xi di sett.e … f. 264 Al s.r mutio raparo d. sei et per lui a **benvenuto tortelli** d.e celi paga di ordine del Ill.e s. martos de goriostrola delli d. 10 che furno depositati in suo potere dal sindico della Curia de sarno per doi giornate vacate in d.a Città et per detto a giuseppe tortelli d.e per spesa di casa (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1, p.438; Pinto, Ricerca 2011).

11.9.1589 - 1589 A' 11 di Sett.re lunedi … f. 453 Al s.r Martio Carafa d.ti trentanove, per lui al s.r **Benvenuto tortelli** D.o celi paga per mesi tre, e giorni sei, che hà habitato in sua casa sita incontro il palazzo di S. Ecc.a Dec.do che li dà per rotto, e casso l'Instro fatto per mano di n.re Luise cione di nap. non ostante che detto Instro dica per l'affitto d'un anno continuo, atteso che l'ecc.a del s.r Vicerè hà voluto servirsene, e resta da lui integram.te satisfatto, relassandoli in beneficio di detta casa molte comodità per esso s.r Martio fatte e per lui a' Gioseppe tortelli suo creato per spese, che hà di fare per casa, a' lui con.ti d. 39 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.922; Pinto, Ricerca 2015).*

25.9-10.12.1589 - 1589 f. 1000 **Benvenuto Tortello** deve à 25 di sett.e per Sora d. 17, à 3 d'ott.e per drago d. 20, à 11 per Manfurio d. 30, à 13 per Toledo d. 45, à 14 per caraffa d. 39, à 10 di dicembre per galindo d. 100 (ASNa.BA, vol. 173, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).

7.6.1590 - 1590 A 7 di giugno Giovedi … A n.e Andrea blancho d. ducento E per lui a **Benvenuto tortelli** D.o in conto del prezzo delle case site presso l'ecc.a de monte oliveto per esso n.e Andrea ven.te a detto d. … (ASBN, Banco AGP, g.m. 8, p.500; Pinto, Ricerca 2015).*

7.6.1590 - 1590 A 7 di giugno Giovedi … f. 873/260 A n.e Andrea blanco d. ducento E per lui a **Benvenuto tortelli** D.o per lo prezzo de annui d. 16 che l'ha ven.ti con patto de ret.do quandocumque sop.a tren.to de una sua casa grande sita alla pedamentina de s.to mart.o qual fu del q.o Anello crispo come appare per cautele per n.e scipione castaldo alle quali si refere et detti d. 200 son della summa de d. 300 pervenuti dal prezzo delle case ven.te per esso andrea … d. 200 (ASBN, Banco AGP, g.m. 8, p.500; Pinto, Ricerca 2015).*

1591 - A **Benevenuto Tortelli** Ingegnero dela Regia Corte con carrico delle fortificationi de questo Regno … D. centoventi … per suo salario delli mesi de octobre, novembre, decembre proxime passati 1590 … (ASNa, Ced. Tesoreria 1591, vol. 418 fol. 233; ASPN. 1 1876, p.424).*
- A **Benevenuto Tortelli** Ingegnero dela R. Corte con carrico delle fortificationi de questo Regno … D. 120 … per suo salario delli mesi de octobre, novembre, decembre proxime passati 1590 … (Ced. 417 fol. 148t. an. 1591; Faraglia, in ASPN. 3 1878, p.239).*

1591 - Lavora per i Regi Lagni (Fiengo, I Regi Lagni …, 1988 p.27; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.20).*

25.2.1591 - MDLxxxxj Adi 25 di feb.ro lunedi … f. 227 A D. vittoria di somma abbad.a di S.ta Patricia d. quindeci et per lei ad **benvenuto tortelli** d.e ad comp.to di d. 20 atteso li altri li have rec.ti di c.ti et celi paga per il desegno fatto sopra la pianta de detto mon.ro per conto de la fab.ca si harà da fare della quale lui è

Ingegnero et per d.o a gioseppe tortelli per spesa di casa d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.211; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.387; Pinto, Revisione 2017).

18.4.1591 - MDLxxxxj Adi 18 di ap.le giovedi f. 260 Alli s.ri Deputati delli Reggij Lagni d. ventotto et meczo et per loro ad lac.o terr.o per quelli pagare alli sub.tti Ingegneri cioè alli m.ci **ben.to tortelli** et Rinaldo casale Ingeg.i per causa de due giornate vacate in livellare et riconoscere il lago di agnano et a se med.mo come agiu m.ro d'atti et anco per li agiut.ti de detti Ingegneri che vacavano lux l'ordine del Presidente castellet com.rio delegato per sua ecc.a sopra d.o negotio del lago di agnano et li pag.mo delli d. 100 che per sua ecc.a fu or.to si spendessero in detto serv.o d. 28 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.379; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.145; Pinto, Revisione 2017).

3.8.1591 - Il 3 agosto dello stesso anno gli ingegneri **Benvenuto Tortelli**, Gio. Antonio Dosio, Pietro Castiglione, Gio. Vincenzo della Monica e Leone de Marinis firmarono una perizia sulle irregolarità commesse nella costruzione della fortezza di Nola … Si leggono anche i nomi del tavolario Pompeo Basso e degli ingegneri Pignaloso Cafaro e Costantino Avellone (ASNa, Collaterale, Negotiorum Camerae, vol. 8 cc. 168v-176; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.315).*

18.3.1592 - 1592 18 marzo: Copia della relazione del **Tortelli** relativa alla palude di Ponticello situata nel territorio capuano (già interessata da lavori di bonifica negli anni precedenti), approvata dagli eletti della città il 19 aprile (Archivio Comunale di Capua, Libro di Cancelleria n. 25, fol. 238r, Museo Campano di Capua, Busta 38 pp.167-168; Giorgi, in AAP. 39 1991, p.103).*

16.4.1592 - 1592 A' 16 d'Ap.le Giovedi … f. 827 All'Ill.mo D. Indico di guevara Duca di Bovino … Al detto d. dodici, e per lui a' m.o Ben.tto [Balsimelli] fiorentino. D.o per caparro d'uno balcone di pietre di Caserta, che l'ha' a' fare, e ponere in sua casa del'incoronata, simile al'altro che ivi sta adesso, et questo havrà da essere finito per tutti li 8 di maggio p.o ven.ro, e lui cel'havrà da pagare alla r.one, che ha' pagato il baglivo malvicino il suo, e tanto de più, che la base che questo tiene, a' bascio, che dice lui non tenerlo quello, quanto giudicarà essere conveniente il m.co **Benvenuto tortello** ingegniero, a' lui contanti d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.321; Pinto, Ricerca 2015).*

22.8.1592 - 1592 a 22 d'Agosto sabbato … f. 1342 A fiderico veturale d. cinquanta E per lui al m.co **Benvenuto tortelli** dissero sono per tanti li ha fatto pagare in ariano per mano di fran.co bencivenga, et sono a comp.to di d. cento cinquantacinque atteso li restanti li ha ric.ti per lo banco d'olgiatti li di a dietro a lui contanti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 13, p.733; Pinto, Ricerca 2015).*

17.11.1592 - 1592 Adi 17 di 9bre martedi … f. 582 Al mag.co francesco terrusio d. diece et meczo Et per lui al sig.r **benvenuto tortelli** Reggio Ingeg.ro et ad gioseppe di sebastiano disse seli pagano cioe d. sette 3.10 ad esso sig.r benvenuto per lo salario di sette giornate che ha vacato appresso la persona del sig.r D. Pietro Castellet in fare la livellatione et mesura dal ponte della magdalena insino al ponte della cerra per ordine del ecc.a sua ad ragg.ne di car.ni undici il dì et le spese et li restanti d. 2.4 a detto gioseppe per lo salario di d.e sette giornate come aiutante in detto servizio ut s.a ad raggione di c.ni 4 il dì et le spese et per detto benvenuto a gioseppe di sebastiano che saranno ben pagati d. 10.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.917; Pinto, Ricerca 2017).

31.3.1593 - 1593 a di 31 di marzo Mercordi … f. 613 Al m.co **Benvenuto tortelli** d. quarantanove et per lui al m.co Paolo perales … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.545; Pinto, Ricerca 2018).

1.3.1594 - MDLxxxxiiij Adi p.o di Marzo martedi … f. 230 Al mag.co Prospero Rocca d. vinticinque et per lui ad m.ro Pietro Gio: testa disse sono in conto delle otto intempiature che li have promesso fare nella camera et sala della sua casa per d. 80 et uno migliaro di canne et che sia anco tenuto di ponere esso sig. prospero calce piczolana et darli li anniti fatti et esso non habbia da ponere ogni altra cosa et mastria et che li debbia fare del modo et forma che sono state fatte alla **casa del sig. benvenuto tortelli** dove al p.nte habita per tutto lo mese di ap.le p.o venturo et mancando sia tenuto ad tutti danni et interesse et promette di più farce una mostra di cornice con friso del modo che m.ro thomase di mauro li have mostrato q.a matina d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.160; Pinto, Ricerca 2016).

26.6.1594 - 1594 26 giugno: Relazione di Domenico Fontana sugli acquedotti capuani per i quali si impegna a fornire un progetto di modifica. **Tortelli** fa rilevare l'esagerato preventivo del Fontana e si impegna a realizzare i lavori con la quarta parte della somma preventivata. La sua proposta viene però respinta e

Fontana continua ad interessarsi dell'acquedotto (Di Resta, Capua, 1985, p. 61; Giorgi, in AAP. 39 1991, p.107).*

30.6.1594 - 1594 … 30 giugno e 18 agosto: **Tortelli**, Fontana e Casale effettuano un sopralluogo nelle terre di proprietà del duca G. F. Gargano situate nella zona di Casal di Principe (Fiengo, I Regi Lagni …, 1988, p. 26; Giorgi, in AAP. 39 1991, p.107).*

1.7.1594 - 1594 à di p.mo di luglio Venerdi … f. 639 Al m.co lorenzo duca frison d. sette et per lui al m.co marcant.o cavaliero d.o celi paga come a procuratore dell'Ill.ma s.ra d. Isabella de toledo duchessa di Castrovillari à complim.to di d. quarantacinque per il censo che paga per il solo di sua casa sita alla Concordia vendutali dal m.co **Benvenuto tortelli** atteso li altri l'ha pagati ciò è d. 31 al m.co Gio: devaena olim procuratore di d.ta s.ra duchessa et li altri d. 7 al d.to marcant.o li mesi passati come per loro pol.e scritte nel libro di d.to lor.o et sono per l'anno prox.e passato 1593 finito à 15 d'agosto, declar.do come d.ta s.ra resta sodisfatta del passato et per lui alla d.ta s.ra duchessa a comp.to di d. trentotto per tanti che have esatti come suo procuratore atteso li altri l'have ric.ti li di passati per questo banco et da lui con.ti et per lei al m.co Gio: de silva per altri tanti et per lui à Pietro petroculus, a lui contanti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.901; Pinto, Ricerca 2018).

22.7.1594 - Nel 1594 fu rifatto il finestrone della Gran Sala sul cortile … Ora il castellano Alvaro de Mendozza esponeva al Vicerè che il gran balcone della Sala, in “pietra bianca”, che affaccia sul “patio”, per vetustà minacciava rovina, e così pure la statua della Giustizia, che vi aveva messa su Ferrante I. Interrogato il cavalier Domenico Fontana disse che non poteva ripararsi perché la pietra cadeva a pezzi, e propose di rifarvi una grande “ventana” (finestrone) in piperno. L’ingegnere **Benvenuto Tortelli** ne fece il progetto per l’importo di 200 ducati, ed il Vicerè ne ordinò l’esecuzione il 22 luglio 1594 (ASNa, Segreteria del Vicerè, Castrorum, vol. 5 n. 1075, f. 331; Filangieri, in ASPN. 64 1939, p.263).*

18.8.1594 - 1594 … 30 giugno e 18 agosto: **Tortelli**, Fontana e Casale effettuano un sopralluogo nelle terre di proprietà del duca G. F. Gargano situate nella zona di Casal di Principe (Fiengo, I Regi Lagni …, 1988, p. 26; Giorgi, in AAP. 39 1991, p.107).*

30.10.1594 - l’ultima sua opera fu la misura della t. dello Scario (S. Giovanni a Piro) il 30 ottobre dello stesso anno (ASNa, Percett. Prov., Fasc. 123, fol. 29 e 41; Pasanisi, La costruzione generale delle torri marittime …, in Studi … Michelangelo Schipa, 1926, p. 435 nota 5).*
- Onofrio Pasanisi … che la sua attività si chiuse con la perizia della torre dello Scario (S. Giovanni a Piro) stilata il 30 ottobre di quell'anno (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.315).*

11.1594 - Morì dopo aver disegnato un gran numero di torri marittime, e fortificato i Presidi di Toscana nel novembre 1594 (Segr. Vic., vol. 1387, diversorum 9, fol. 8v e 121v; Pasanisi, La costruzione generale delle torri marittime …, in Studi … Michelangelo Schipa, 1926, p. 435 nota 5).*
- Onofrio Pasanisi scrive che il **Tortelli** morì nel novembre 1594 (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.315).*

1595 - Di pari date trovo ordine del 1595 “per divertere l'acqua della lava, che va dentro li fossi al *Ponte di Capuana*, si faccia una chiavica alla *contra scarpa vicino Sant'Anna*, acciò l'acqua vada à trovare la chiavica maestra, che viene dal *burgo di Santo Antonio* così come fù ordinato per il magnifico **Benvenuto Tortella** olim Jngignero et al presente hanno avuto parere dal magnifico Stigliola, che si faccia il medesimo ... con consulta del S.r Reggente Rivera” (Parisi, Catalogo ragionato …, parte III, vol. II, 1920, p. 101).*
- Si può accettare la notizia data dal Pasanisi, tanto più che in un documento del 1595 il **Tortelli** è dato per defunto. Infatti un ordine del Tribunale della Fortificazione (1595) stabiliva che «per divertere … medesimo ...» (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.315).*

5.4.1595 - 1595 a di 5 d'aprile mercordi … f. 621 Al m.co Gio: michele crispo d. diece et per lui alli m.ci Mauritio et Clemente tortelli insolidum come heredi del **q.o m.co Benvenuto tortelli** d.o seli pagano a buon conto di quello deve per il censo di sua casa finito à 15 d'agosto 1594 et per loro con girata del d.to mauritio solo ad Ant.o roi suo creato che saranno ben pagati a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10; Pinto, Ricerca 2018).

28.9.1595 - 1595 Adi 28 di settembre … f. 344 A maurizio tortelli d. tre tt. 3 e gr. 10 corr. … per tanti annui intrate che li vendi il **q.o s.r benvenuto tortelli** suo zio … (ASNa.BA., vol. 121, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2013).

12.7.1598 - Si fa un riferimento ad una sua precedente partecipazione ai lavori del molo di Napoli in una lettera del 12 luglio 1598 diretta dal marchese di trottola don Alfonso Sances al viceré. Il marchese, il quale era un membro autorevole della commissione che soprintendeva ai lavori dei molo, proteggeva l'Ing. Domenico Fontana e difendeva i suoi interessi economici. Tra l'altro scriveva al viceré: «Avendo detto ingegnere lavorato molto tra piante e relazioni sono del parere che, col beneplacito di Vostra Eccellenza, gli si diano 10 ducati dei 40 che dovrebbe avere come stipendio ordinario, e che questi 10 ducati vengano presi dal danaro destinato alla costruzione del nuovo molo, tanto più che già altri ingegneri, come Giovan Tommaso Scala e **Benvenuto Tortelli**, hanno percepito tale stipendio» (Spampanato, Sulla soglia del Secento, 1926, p. 254; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.315).*

11.3.1599 - 1599 Adi 11 di Marzo giovedi … f. 208 A Mauricio tortelli d. tre et per lui a gio: ant.o de Jordano d.o a comp.to de d. centonove, d.o per saldo et final pag.to de tutti chiodi chive, catene, et altri ferramenti con cofani coalla jat.ra d'insarte et barricelli ed ogni altra cosa, che havesse dato al **q.o Benvenuto tortello** di sua boteca per ser.o della fabrica di sua casa sita, à palazo d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.304; Pinto, Ricerca 2021).

9.8.1599 - 9 Agosto 1599. Al Cav. Domenico Fontana Ingegnierio della R. Corte duc. cinquanta senz'altra poliza particolare per sua provisione del mese di luglio 1599 a ratione de duc. 50 il mese compresi duc. 6 aggiuntoli dal primo del mese di luglio avanti delli duc. 50 - teneva l'ingegniero **Benvenuto Tortelli** etc (ASNa, Cedola 31 della Tes. ant., fol. 336 t.°; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.484).*

22.6.1605 - à 22 de giugno 1605 Mercordi … f. 489 A Mauritio tortelli … li paga come **her.e del q.o benvenuto tortelli** suo zio … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

TORTORA

Francesco (not. 1589-1608), fabricatore

16.9.1589 - MDLxxxviiij adi 16 de settembre … f. 618 A Gio Ant.o torno d. cinquantasette e per lui a m.ro **fran.co tortora** fabricatore diss.o a comp.to de d. 185.3.5 per tutta la opera tanto della gradiata delli boltacastri quanto della loro et astr.i e per tutti i fabricatori … d. 57 (ASNa.BA, vol. 101, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

24.10.1592 - 1592 A' 24 d'Ott.re Sabbato … f. 1348 Al m.co Gio: batta elisio d. cinque, e per lui a' m.o Gio: dom.co vitale. D.o celi paga di voluntà di m.o **fran.co tortora** in conto di d. nove, e mezo, che li deve per saldo delle fatture di tutti l'astrachi superiori, et inferiori che ha' fatti nella sua casa di chiaia, e sono di denari a' lui pervenuti dal m.co Detio brancaleone, a' lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.833; Pinto, Ricerca 2015).*

19.12.1592 - 1592 à di 19 di Xbre Sabbato f. 1592 Al m.co Gio: batta elisio d. cinque et per lui à **fran.co tortora** d.o sono in conto di d. nove et tt. dui che d.to Gio: batta li deve per saldo di tutte giornate di m.ri et manipoli che ha laurato in la sua fabrica della casa di chiaya insino à questo di, a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1919; Pinto, Ricerca 2017).

9.8.1597 - MDLxxxxvij Adi 9 di Aug.to sabbato … f. 578 Al Duca di sicignano per Ipolita caracciola sua p.e d. diece et per lui ad **fran.co tortora** fabricatore d.e seli pagano ad conto di sua mastria et di soi compagni della fabrica fanno alla casa sua sopra seggio capuana d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.761; Pinto, Ricerca 2018).

13.8.1597 - MDLxxxxvij Adi 13 di Aug.to mercoldi … f. 618 Al Duca di sicignano per Ipolita caracciola d. quindici et per lui ad **fran.co tortora** fabricatore d.e a buon conto di sua mastria et di soi compagni della fabrica fanno alla casa sua sopra seggio di capuana d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.775; Pinto, Ricerca 2018).

23.8.1597 - MDLxxxxvij Adi 23 di Aug.to sabbato … f. 638 Al Duca di sicignano per Ipolita caracciola … f. 638 Al d.o d. diece Et per lui a m.o **fran.co tortora** fabricatore d.e ad comp.to di d. 18.2.10 atteso d. 10 seli sono stati pagati per p.ze al n.ro banco in piu par.te et d. 20.2.10 li have havuti di con.ti in piu volte per mano di filippo Ricca et sono per tutta l'opra di sua mastria et di soi compagni della fabrica han fatto alla casa di ss. sopra Seggio capuana et della calce rapillo puczolana pietre spaccate inelle et chiodi per inchiodare d.e inelle alli travi del astrache delle camere et di altre cose che have comprate per d.a opra sin ad hoggi d. 10

(ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.802; Pinto, Ricerca 2018).

17.9.1605 - 1605 Adi 17 di sett.e sabbato … f. 215 A Camillo cantelena con sub.ne di Gio batta cilio d. diece et per lui a m.o **fran.co tortora** fabricatore d.e sono in conto del suo maggist.o et fatiche ha da fare in la fabrica della casa di d.o Gio b.a allo largo delli Gelormini conforme alle cautele alle q.li si refere d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 51, p.171; Pinto, Ricerca 2022).

14.5.1608 - 1608 à 14 di Maggio Mercordi … f. 855 Al Duca di Sicignano d.ti otto e per lui a **fran.co tortora** fabricatore con polisa di D. Bar.eo Caraccolo suo procuratore diss. a conto del opera si fa in la casa di esso Duca sopra Seggio di Capuana a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 48; Pinto, Ricerca 2017).

Martio (not. 1602-1604), fabricatore

27.3.1602 - 1602 A 27 di Marzo Mercodi … f. 593 Al P.e di Conca d.ti cinq.ta e per lui à **Martio Tortora** diss.o in conto del partito suo di vico conf.e li loro patti e per esso a fran.co carpentiero per altr.ti a lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.234; Iorio, Ricerca 2016).

20.5.1602 - 1602 a xx di maggio lunedi … f. 785 Al Principe de conca … f. 785 Al d.to d.ti cinquanta E per lui a **Martio Tortora** d.o a buon conto del pav.o fatto con lui d'appianare un largo nella città de vico Et per esso a Gio fran.co carpentiero d.o per altritanti a lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.404; Iorio, Ricerca 2016).

2.5.1612 - 1612 a 2 Mag.o … f. 650 A D. Carlo Gesualdo duc. sessanta. Pol.a de 24 settembre 1611. E per esso a m.ro Gio Sabato Orilia, m.ro **Marzio Tortora**, e m.ro Carlo Orilia fabricatori, quali sono in conto delle fabriche fatte, e che dovranno fare nel Castello di Gesualdo, conforme al partito, e con f.a di Gio Sabato Orilia d. 60 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 12; Pinto, Ricerca 2016).

7.5.1612 - 1612 a 7 Mag.o … f. 680 A D. Carlo Gesualdo ducati settanta. Pol.a de 5 feb.ro 1611. E per esso a m.ro Gio Sabato Auricola, m.ro **Marzio Tortora**, e m.ro Carlo Orilia della Cava, quali seli pagano per compimento di ducati novantanove t. 4.15 che l'altri ducati sessantadue e t. 1 l'ha ricevuti di denari di esso girante per mano di Andrea Pisapia in più partite, e sono per saldo, e final pagamento di tutte l'opere fatte per tutto li sei di Febraro 1611. tanta dell'armeria fatta dentro al Torrione, che sono per guardarobba, armaggio di tetti della Galleria, tetti delle quattro camere vicino detta Galleria, tetti di quattro camere vicino detta Galleria, che corrisponde al giardino, e delle due camere dell'Arcuovo, e di tutte le porte, finestre, ed altro di detto appartamento nuovo, quanto dello caracò fatto alla Torre del Palco, fattura di cinque porte e sei finestre fatte alle camere dell'appartamento della stufa, e di tutti altri residij fatti per tutti li sei di Febraro 1611. come distintamente … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 12; Pinto, Ricerca 2016).

Gio. Angelo (not. 1612-1640), fabricatore

19.5.1612-19.6.1613 - **Tortora Giovan Angelo** (mastro muratore). Ha lavorato dal 19 maggio 1612 al 19 giugno 1613 per lavori vari inerenti la sacrestia, alla «pettorata», all'«erbaro», ed all'astrico sopra il refettorio, alla scala dietro l'oratorio nuovo, alle camere ed all'astrico posti sotto l'atrio dell'oratorio grande, alle fondamenta delle piccole botteghe, alle finestre del corridoio del Noviziato, alle riparazioni della casa Gattola, ed alla sistemazione dell'epitaffio e lapide posta al largo dei Girolamini. Quest'ultimo lavoro si riferisce alla lapide attestante l'ius patronato della famiglia Chiusano-Tomacella sulla chiesa di S. Giorgitello abbattuta per fare la piazza dei Girolamini. Per questi lavori ha percepito in tutto duc. 184.1.4 (ACO 50 - 142 a 150, 158 a 161t; Borrelli, Contributo …, 1968 p.79).*

7.11.1620 - 1620 a 7 de 9bre Sabbato … f. 1156 A Cesare Caracciolo de mutio d.ti sei e mezo E per lui a m.ro **Gio: angelo tortora** d.e sono per comp.to di d. 290 rec.ti per conto della fabrica che fa nella sua casa del Seggio de Capuana per tutto il presente giorno quale celi paga per d.o conto conforme il patto fatto con il p.re d. filippo Maria brancia d. 6.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 150, p.481; Pinto, Ricerca 2023).

20.9-22.10.1633 - **Tortora Giovan Angelo** (mastro muratore) … Dal 20 settembre al 22 ottobre 1633 è impegnato al lavoro della «nuova lamia a croce avanti l'atrio della sacrestia» che sembra un lavoro di piperni. In tale periodo è solo designato come mastro Giovan Angelo e perciò l'attribuzione non può considerarsi assolutamente sicura, considerando anche il lasso di tempo trascorso. Ha incassato in tutto duc. 2.1.17 e mezzo (ACO 63, 182; Borrelli, Contributo …, 1968 p.80).*

28.10.1640 - **Tortora Giovan Angelo** (mastro muratore) … Il 28 ottobre 1640, poi, gli sono dati duc. 10.3.2 per lavori in rapporto alla costruzione della cucina (ACO 70, 31t; Borrelli, Contributo …, 1968 p.80).*

Gregorio (not. 1697-1735), fabricatore

1697 - A spese di fabrica per rifazzione della Casa ad Arco … a M.ro **Gregorio Tortora** (ASNa, Mon. sopp. 3382/2, Libro Maggiore 1695-1701; Pinto, Ricerca 2010).*

8.8.1698 - 1698 a 8 Agosto ... f. 1524 Al Mon.rio di S. Liguoro d. venticinque t. 1.5 con f.a di D. Ant.a di Sangro a M.ro **Gregorio Tortora**, et sono cioè d. 8 per giornate 20 di Mastri d. 15 per giornate 60 di Manipoli d. 1.3 per giornate 8 di un altro Manipolo, et gr. 15 per portatura di 5 travi et 200 chiancarelle, et tutte d.e giornate di Mastri, et Manipoli si sono fatte dalli 21 Lug.o per tutto li 2 Agosto 1698 nella fabrica della loro casa ad Arco e resta sodisfatto insino a d.o giorno a lui contanti con sua firma d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 646, p.21; Pinto, Ricerca 2013).

14.8.1698 - 1698 a 14 Agosto ... f. 1524 Al Mon.rio di S. Liguoro d. ventiquattro t. 1.5 e per esso con f.a di D. Ant.a di Sangro a M.ro **Gregorio Tortora**, et sono per giornate 18 di Mastri giornate 179 di Manipoli, et giornate quattro d'un altro Manipolo fatte dalli 5 per tutto li 14 Agosto 1698 nella fabrica della loro casa ad Arco e resta sodisfatto insino a d.o giorno a lui contanti con sua firma d. 24.1.5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 646, p.73; Pinto, Ricerca 2013).

19.8.1698 - 1698 a 19 Ag.to ... f. 1524 Al Mon.ro di S.to ligoro d. diece con f.a di D.a Ant.a di Sangro Abb.a à M.ro **Gregorio Tortora** a comp.to di d. ducentoventi, et à conto delle spese di fabrica da lui fatte per serv.o di d.o Mon.ro nel passato anno 1697 e per esso a Dom.co Tortora per altretanti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 648, p.104; Pinto, Ricerca 2013).

3.1-3.10.1735 - Francesco Ingaldo, per "la fabrica che si sta perfezionando alle case dei signori de Sette, site alla strada di Chiaia e vicolo di S. Spirito di Palazzo", paga duc. … 93 (3, 10 genn., 19 febbr.) a **Gregorio** e Gennaro **Tortora** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.222).*

26.2-8.3.1735 - Francesco Ingaldo, per "la fabrica che si sta perfezionando alle case dei signori de Sette, site alla strada di Chiaia e vicolo di S. Spirito di Palazzo", diretta dal tavolario Pietro Vinaccia "destinato dai signori creditori dei sud.i de Sette", paga duc. … 42.5.39 (26 febbr., 8 marzo) al maestro fabbr. **Gregorio Tortora** (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.222).*

Domenico (not. 1698-1736), stuccatore

19.8.1698 - 1698 a 19 Ag.to ... f. 1524 Al Mon.ro di S.to ligoro d. diece con f.a di D.a Ant.a di Sangro Abb.a à M.ro Gregorio Tortora a comp.to di d. ducentoventi, et à conto delle spese di fabrica da lui fatte per serv.o di d.o Mon.ro nel passato anno 1697 e per esso a **Dom.co Tortora** per altretanti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 648, p.104; Pinto, Ricerca 2013).

6.10.1698 - 1698 a 6 8bre ... f. 2285 Al Mon.rio di S.to Liguoro … con firma di D.a Ant.a de Sangro Abb.a … Al detto d.ti trenta tt. 2.18 con firma ut s.a à M.ro **Dom.co Tortora**, e sono cioè d.ti 10.3 per giornate 26 ½ di mastri, d.ti 17.3.15 per giornate 79. di manipoli, d.ti 2.3 per giornate 13 di un altro manipolo, e tt. 2.3 per portatura di due suoli et due bocche di forno, et 400 mattoni, e g.a 6 per paglia comprata, e tutte d.e giornate di mastri, e manipoli, si sono fatte dalli 16 di Ag.to per tutto li 30 d.o, nella fabrica della loro casa ad Arco, e resta sodisfatto per d.a causa e per esso à Fran.co de Santis per altretanti d. 30.1.18 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 647, p.466; Pinto, Ricerca 2013).

23.10.1698 - 1698 a 23 8bre ... f. 2285 Al Monas.rio di S.to liguoro d. ventisei tt. 3.15 e per esso con f.a di D. Berardina de Capua Abb.a à M: **Dom.co Tortora** e sono cioè d. 13 per giornate 32 ½ di mastri d. 11.3.2 per giornate 46 ½ di manipoli d. 1.4.6 per giornate 9 ½ di un altro manipolo e d. 1.2.1/2 per comprare oglio bambace chiodi e con tre scope e d.e giornate di Mastri e manipoli si sono fatte dalli 6 per tutto li 18 8bre 1698 nella fabrica della loro casa ad Arco e resta sodisfatto per tutto il sud.o giorno e per esso a Nobile tortora per alt.ti d. 26.3.15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 649, p.436; Pinto, Ricerca 2013).

5.12.1698 - 1698 a 5 Xbre ... f. 2671 Al Mon.rio di S. Liguoro d. trentuno tt. 4.18 con f.a di D. Berardina di Capua a M.ro **Dom.co Tortora** e sono cioè d. 16.3 per giornate 41 ½ di Mastri d. 11.2.10 per giornate 50 di

Manipoli d. 2.2 per giornate 12 d'un altro Manipolo et t. 2.8 per comprare olio, bombace, chiodi e finicella per li lucchetti e tutte d.e giornate di Mastri si sono fatte dalli 17 9bre per tutto 29 d.o 1698 nella fabrica della loro casa ad Arco e resta sodisfatto per detta causa a lui contanti con sua firma d. 31.4.18 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 646, p.680; Pinto, Ricerca 2013).

9.12.1698 - 1698 a 9 Xbre ... f. 2671 Al Mon.rio di S.to Liguoro d.ti trentatre tt. 4.1 con firma di D.a Berardina di Capua Abb.a a M. **Dom.co Tortora**, et sono cioè d.ti 13.3 per giornate 34 di mastri d.ti 18.1.5 per giornate 73 di manipoli d.ti 1.2 per giornate 7 di un altro manipolo et tt. 2.16 per oglio bambace, chiodi, e paglia, et tutte d.e giornate, di mastri, e manipoli si sono fatte dal p.mo 9bre per tutto li 15 d.to 1698 nella fabrica della loro casa d'Arco, e resta sodisfatto per d.a causa e per esso ad Ant.o d'Arco per altretanti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 647, p.865; Pinto, Ricerca 2013).

24.12.1698 - 1698 a 24 Xbre ... f. 2671 Al Monas.rio di S.to ligorio d. dieciotto tt. 1.7 con f.a di D. Berardina de Capua Abb.a à M.ro **Dom.co Tortora** per giornate 21 di mastri, giornate 35 di manipoli, e giornate cinque di un altro manipolo, a car.ni due il giorno, e g.na 12 d'oglio comprato, e tutte d.e giornate di m.ri, e manipoli si sono fatte dalli 15 per tutto li 24 del corrente nella fabrica della loro casa ad Arco e resta sodisfatto per d.a causa a lui contanti con sua firma d. 18.1.7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 649, p.868; Pinto, Ricerca 2013).

10.2.1699 - 1699 a 10 feb.ro … f. 2105 Al Mon.rio di S.to Liguoro d. quarantadue g.a 16, con firma di D.a Berardina di Capua Abb.a, a m.ro **Dom.co Tortora**, et sono cioè d. 15.3 per giornate 39 di m.ri d. 23 per giornate 92 di manipoli d. 2 per giornate diece di un altro manipolo, e d. 1.1.16 per comprare oglio, bambace, un rotolo di funicella per li licchetti, et portatura di 50 tufoli, et tutte d.e giornate di m.ri, et manipoli, si sono fatte dalli 22 per tutti li 24 gen.ro 1699, nella fabrica della loro casa ad Arco, e resta sodisfatto per d.a causa, e per esso a Fran.co de Santis per altritanti d. 6.1.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 652, p.306; Pinto, Ricerca 2013).

14.2.1699 - 1699 a 14 feb.ro … f. 2105 Al Mon.rio di S.to Liguoro d. cinquantanove tt. 3.17 con firma di D.a Berardina di Capua Abb.a, a Mastro **Dom.co Tortora**, e sono cioè d. 25.-.10 per giornate 62 ¾ di mastri d. 30.2.10 per giornate 122 di manipoli d. 3 per giornate 15 di un altro manipolo, e d. 1.-.17 per oglio e bambace, comprata a tutte d.e giornate di Mastri, e Manipoli si sono fatte dalli 26 gen.ro per tutto li 14 del corrente nella fabrica della loro casa ad Arco, e resta sodisfatto per tutto d.o giorno a lui con.ti con sua f.e d. 59.3.17 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 652, p.351; Pinto, Ricerca 2013).

19.8.1702 - 19 agosto 1702. A Fra Alberto d'Acerra dell'Oratorio dei Nobili di Gesù, D. 10 a **Domenico Tortora** Maestro Stuccatore, e compimento di 78, prezzo intero dello stucco fatto nell'Oratorio del S. Nome di Dio eretto nel cortile di San Domenico Maggiore, così nella Lamia come nelle mura collaterali e due tompagni per li Quadri eccetto però il Bambino sopra le Teste di Cherubini pagate a parte ad altro artefice che l'ha fatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 459; Rizzo, Ricerca 2018).

6.10.1707 - 1707 a 6 ott.re … f. 802 Al Mon.rio dell'ss.mo Rosario delle Pigne d. diece E per esso con firma di Sor M.a Serafina grassa priora à **Dom.co Tortora** Capomastro stuccatore à conto di d. 50 intiero prezzo convenuto per li stucci deve fare tanto nel Coro nuovo della loro Ch.a, conto nell'atrio della med.ma in conformità del disegno fatto da Arcangelo Guglielmelli loro Ingegniere, quale debba esser d'ogni perfett.ne da starse à relat.ne del med.mo Arcangelo con che d.o Mon.rio sia tenuto solam.te ponerci calce, pezzolama rossa, e polvere di marmo, Et il di più à spese di d.o Dom.co e non altrim.te, E per lui à fran.co Parente per alt.ti, E per essa à Dom.co limatola per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 896, p.145; Amirante, Architettura …, 1990 p.312; Rizzo, Revisione 2023).

20.11.1712 - Nota delli d. cento r.to à conto della porta 20 9bre 1712. Dato al Sig. Pavolo de Matteis d. 50, al marmoraro in più partite d. 40, M.o **Domenico Tortora** per sue giornate à manipoli per la grata d. 5.1, due giornate al peperniero d. 0.4, dato al regiolaro per ponere il pavimento alla grata d. 4.4, per 120 regiole a g.a 2 l'una d. 2.2, sfrattatura d. 1.2.2, salme sei di pozzolana d. 0.0.18, dato à Francarecci per la dipintura d. 0.4.0, dato à M.o Angelo per sue giornate e del compagno d. 2.1.5, per 4 sedie di paglia per la grata d. 1.2 / d. 109.1.5 (ASNa, Mon. sopp. 3358; Pinto, Ricerca 2011).

30.3.1715 - 1715 a 30 Marzo … f. 2201 Al Mon.ro di S. Liguoro d. dieci con firma di D. Violante Pignatelli Abb.a a M.ro **Dom.co Tortora** fabricatore diss'esserno à complim.to di d. 70 et in conto dell'opere di fabrica stà facendo per serv.o del loro Mon.ro a lui cont.i con sua f.a d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 826, p.600; Pinto, Ricerca 2013).

4.4.1715 - 1715 a 4 Ap.le … A spese del nuovo astrico d. 32.1.13 pagati à Nobile, e **Dom.co Tortora** Capo M.ri Fabricatori, a comp.to di d. 112.1.13 … per lo Magistero dell'Astrico nuovo da essi fatto nel cortile delle cetrangole dentro il n.ro Mon.ro iuxta la misura, ed apprezzo fattone dal D.e Donato Gallarano n.ro Ingeg.ro … (ASNa, Mon. sopp. 3359; Pinto, Ricerca 2011).
- 1715 a 6 Ap.le … f. 2201 Al Monas.rio di S. Ligorio d.ti trentadue t. 1.13, e per esso con firma di D.a Violante Pigniatelli Abb.a à Nobile, e **Dom.co Tortora** capo M.ro fabricatori, et sono a comp.to di d. 112.1.13, atteso l'altri per d.o comp.to l'hanno ric.ti in più volte cont.i per mano di d.a Abb.a, e sono d.i 112.1.13 per lo magistero del astrico nuovo da essi fatto nel cortile delle cetrangole dentro il d.o Monas.ro iusta la misura, et apprezzo fattone dal D. Donato Gallarano loro Ing.re restandono obligati per lo spazio d'anni cinque à tutti li difetti che forse si trovassero in d.i astrici per loro colpa, e restano sodisfatti, e con loro firme a loro cont.i d. 32.1.13 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 823, p.457; Pinto, Ricerca 2013).

15.4.1715 - 1715 a 15 Ap.le … f. 2201 Al Mon.ro di S. Ligorio d. quindeci con firma di d.a Violante Pignatelli Abb.a a M.ro **dom.co Tortora** fabricatore disse a comp.to di d. 85 et in conto dell'opere di fabrica stà facendo per le case del loro Mon.ro, a lui cont.i con sua f.a d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 825, p.488; Pinto, Ricerca 2013).

22.5.1715 - 22 maggio 1715. A P. Pietro Paolo Nocerino, D. 40 a **Domenico Tortora** Maestro Stuccatore, e disse pagarseli in conto delli 80 per l'opera dello stucco che deve fare nella cappella di D. Giovanni Battista Zuniga, sotto il titolo di S. Maria del Carmine, situata nella chiesa di S. Maria delle Grazie Maggiore di Napoli, e proprio la penultima che sta nella nave, et incontro la cappella di Maria delle Grazie ... e fra il tumulo di stucco dell'altare, gradino, cona, mura, lamie, piedistalli, cornici, fasce, spartimenti, giusta il disegno fatto da Antonio Tango Regio Ingegnere d'ogni bontà e perfezione (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 824, p.708; Rizzo, Ricerca 2018).

29.5.1715 - 1715 a 29 mag.o … f. 2499 Al Monas.ro di S. Ligorio d. dieci con firma di D. Violante Pignatelli Abb.a a **Dom.co tortora**, à comp.to di d. 92, et in conto del opere di fabrica sta facendo per le case del monas.ro e per esso a Onofrio Bagnulo d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 824, p.739; Pinto, Ricerca 2013).

8.8.1715 - 1715 a 8 Agosto … f. 1304 Al Mon.ro di S. Ligorio d. dieci con f.a di d.a Violante Pignatelli Abb.a à M.ro Nobile Tortora dite sono a comp.to de d. 25 et in conto della fabrica stà facendo nella Casa di S. Biase, ove abita il Pren.pe di Strongoli, e per esso à Geronimo Padiglione per altretanti, e per esso al d.o ut s.a d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 828, p.13; Pinto, Ricerca 2013).
- Al detto d. cinque con f.a ut s.a à M.ro **dom.co Tortora** fabricatore dite sono à comp.to de d. 100, et in conto dell'opere di fabrica stà facendo per le case del loro Mon.ro e per esso à Geronimo Padiglione per altretanti, e per esso al d.o ut s.a d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 828, p.13; Pinto, Ricerca 2013).

12.12.1715 - 1715 a 12 Xbre … f. 2667 Al Monasterio di S. Ligorio d. trenta con f.a di D. Violante Pignatelli Abb.a à mastro **Dom.co Tortora** fabricatore, d.e esserno à comp.to di d. 150, et in conto dell'opere di fabrica fatte per le case del loro Monasterio a lui cont.i con sua f.a d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 830, p.851; Pinto, Ricerca 2013).

23.12.1723 - 23 dicembre 1723. Al Monastero di S. Martino D. 10 a **Domenico Tortora** Maestro Stuccatore a conto di quello che riceverà per l'opera di Stucco che ha preso a fare nel Refettorio di loro Monastero secondo il convenuto, a carlini 8 la canna, quale dovrà misurarsi dall'Architetto Nicola Tagliacozzi Canale, quale opera dovrà farla secondo il disegno che il medesimo Nicola Tagliacozzi ha fatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 752, p.451r; Rizzo, in Settecento napoletano, I 1982 p.151).*

26.8.1724 - 1724. a 26 Ag.o d. 15 pag.ti a **Dom.co Tortora** M.ro stuccatore in conto dello stucco sta facendo nel nuovo coretto dentro il n.ro Mon.ro [S. Ligorio] … (ASNa, Mon. sopp. 3360, f. 336; Pinto, Ricerca 2011).*

11.9.1724 - 1724. a 11 7bre d. 15 pag.ti a **Dom.co Tortora** à comp.to di d. 30, ed in conto dello stucco sta facendo nel d.o coretto [S. Ligorio] … (ASNa, Mon. sopp. 3360, f. 336; Pinto, Ricerca 2011).*

20.9.1724 - 1724. a 20 7bre d. 20 al d.o [**Dom.co Tortora**] à comp.to di d. 50, e per saldo dello stucco, et anito fatto nel d.o coretto [S. Ligorio] … (ASNa, Mon. sopp. 3360, f. 336; Pinto, Ricerca 2011).*

2.10.1724 - 1724. a 2 8bre d. 20 pag.ti a **Dom.co Tortora** in conto d'altri lavori di stucco sta facendo in d.o coretto [S. Ligorio] … (ASNa, Mon. sopp. 3360, f. 336; Pinto, Ricerca 2011).*

31.10.1724 - 1724. a 31 8bre d. 20 pag.ti a **Dom.co Tortora** stucchero à comp.to di d. 40 et in conto d'altri lavori di stucco sta facendo in d.o coretto [S. Ligorio] … (ASNa, Mon. sopp. 3360, f. 336; Pinto, Ricerca 2011).*

2.12.1724 - 1724. a 2 Xbre d. 8 pag.ti a M.ro **Dom.co Tortora** stucchero à comp.to di d. 48 et in conto del sud.o stucco [S. Ligorio] … (ASNa, Mon. sopp. 3360, f. 336; Pinto, Ricerca 2011).*

7.12.1724 - 1724. a 7 Xbre d. 24 pag.ti a M.ro **Dom.co Tortora** stucchero à comp.to di d. 72 e per saldo e final pagamento delli lavori di stucco da lui fatti nel sud.o coretto [S. Ligorio] … (ASNa, Mon. sopp. 3360, f. 336; Pinto, Ricerca 2011).*

6.4.1725 - 1725. a 6 ap.le d. 5 pag.ti a m.ro **Dom.co Tortora** stucchiero per saldo e final pagamento di tutte l'opere di stucco da lui fatte in d.o coretto [S. Ligorio] … (ASNa, Mon. sopp. 3360, f. 346; Pinto, Ricerca 2011).*

18.8.1728 - 18 agosto 1728. A Fra Andrea Mazzola D. 10 a **Domenico Tortora** Maestro Stuccatore, a compimento di Ducati 488 in conti di Ducati 527 che il suddetto va creditore della loro Chiesa di S. Maria d'Ogni Bene per la misura fatta dal Regio Ingegnere Signor Don Nicola Tagliacozzi Canale per tutto lo stucco fatto nella Lamia di detta Chiesa come distintamente appare da detta misura (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 985, p.14; Rizzo, Ricerca 2018).

24.8.1729 - 24 agosto 1729. A Don Antonio Montuori, D. 30 a **Domenico Tortora** Capo Maestro Stuccatore, a conto delli 180 prezzo tra loro convenuto, in Virtù dell'Albarano fatto dal Regio Ingegnere Nicola Tagliacozzi Canale, dell'opera di stucco della nuova Grada della Casa Palaziata sita all'Imbrecciata di S. Maria Ogni Bene, e proprio all'incontro della Chiesa della SS. Trinità delle Monache, che dovrà farli di tutte sue spese così di materiali come di magistero, e doppo che averrà finita l'opera, questa dovrà essere riconosciuta del suddetto Ingegnere Nicola Tagliacozzi Canale e dovrà essere di tutte bontà e perfezione, e debbia stare alle dirette dipendenze e direttive di detto Ingegnere Canale che assisterà in detta opera (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1204, p.67; Rizzo, in Settecento napoletano, I 1982 p.154).*

28.6-6.9.1735 - I governatori della congregazione di S. Maria degli Angeli "nel vicolo del Limoncello, olim dé Galiti, seu Giudei", in base a quanto stabilito "coll'intelligenza dell'ing. Donato Gallarano", per i lavori in corso nella chiesa, pagano … duc. 43 circa (28 giugno, 9 luglio e 6 sett.), a comp. di 124 circa, allo stuccatore **Domenico Tortora** (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.153).*

2.9.1735 - I governatori della chiesa di S. Giacomo degli Italiani di Porto pagano … duc. 5 (2 sett.) allo stuccatore **Domenico Tortora** (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.216).*

12.11.1735 - Il monastero di S. Maria Ognibene, per i lavori relativi alla nuova fabbrica nel convento e nella chiesa di S. Maria Ognibene ed in base agli apprezzi fatti dall'ing. N. Tagliacozzi Canale, paga duc. … 50 (12 nov.) allo stuccatore **Domenico Tortora** (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.197).*

22.12.1735 - Il monastero di S. Maria Ognibene, per i lavori di cui sopra ed, in particolare, "per la nuova fabrica, che si sta facendo in d.o monastero", paga duc. … 50 (22 dic.) allo stuccatore **Domenico Tortora** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.198).*

21.8.1736 - 21 agosto 1736. A D. Angelo Volpe, D. 50 a **Domenico Tortora** Maestro stuccatore, a conto di quelli che maestro Domenico deve conseguire per l'opera di stucco che egli sta facendo nella Madre chiesa della Terra di S. Mauro, nel Cilento (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1093; Rizzo, Ricerca 2018).

Nobile (not. 1698-1735), fabricatore

23.10.1698 - 1698 a 23 8bre ... f. 2285 Al Monas.rio di S.to liguoro d. ventisei tt. 3.15 e per esso con f.a di D. Berardina de Capua Abb.a à M: Dom.co Tortora e sono cioè d. 13 per giornate 32 ½ di mastri d. 11.3.2 per giornate 46 ½ di manipoli d. 1.4.6 per giornate 9 ½ di un altro manipolo e d. 1.2.1/2 per comprare oglio bambace chiodi e con tre scope e d.e giornate di Mastri e manipoli si sono fatte dalli 6 per tutto li 18 8bre

1698 nella fabrica della loro casa ad Arco e resta sodisfatto per tutto il sud.o giorno e per esso a **Nobile tortora** per alt.ti d. 26.3.15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 649, p.436; Pinto, Ricerca 2013).

31.8.1706-4.10.1707 - 1706 Giornale della spesa si va facendo dalla Sig.ra Bernardina di Capua Abbadessa del Vener.le Monastero di S. Ligorio à Fabricatori Tagliam.ti, Calciaioli Salmatari, Legnaioli, & altri per l'opra della nuova grotte dentro d.to Monast.o principiando dalli 31 Agosto 1706 avanti … M.ri fab.re **Nobile Tortora** … tagliamonte Filippo Verdone … L'opra delle grotte principiata à 31 Agosto 1706, eseguito per tutto li 18 di Xbre del med.mo Anno per conto di giornate col fab.re tagliamonte ha importato la somma notata ma essendo restato da costruire la scala per la calata, i grotticilli, e nicchi, l'appianata delle grotte, l'ampliatione, e toniche della fonte del formale sursivo passeggiaturo per lo formaletto e diversi residij, che importano somma di consideratione respective per tanto dalla Sig.ra Abadessa si disse (per evitare di soprastare à gli operarij) di fare seguitare l'opra pred.a in apprezzo per lo nag.ro tantum al fab.re e agli altri anche dovessero fare la loro opre in apprezzo … Altri pag.ti fatti per m.o di Donato Gallarano … A Giovanni Saggese M.ro Piperniero che ha lavorato p. 55 ¾ di piperno per le grotte … Sommario generale di quanto importa la spesa della grotte, fatta dentro del V.le Mon.ro di S. Lig.o dalli 31 Agosto 1706 per tutto li 4 d'8bre 1707. Per spese di calge, ferri, piperni, legnami per forma, oltre delle pietre e pozzolana ed rapillo uscita dalli cavamenti mag.ro di Fab.ri tagliamonti si sono spesi d. 378.0.3 … tot. d. 482.1.7 ½ (ASNa, Mon. sopp. 3451; Pinto, Ricerca 2011).

8.2.1714 - 1714 a 8 feb.ro … A spese di fabrica d. 15.2 pagati a m.ro **Nobile Tortora** per l'intiero pag.to dell'opera di fabrica da lui fatta per coprire il magazeno accosto il Mon.ro dietro S.ta Luciella, cossi per lo suo travaglio, come per calce, pietre, pozzolana e lapillo, iux.a l'apprezzo fatto dal D.r Donato Gallarano, e resta sodisfatto (ASNa, Mon. sopp. 3359; Pinto, Ricerca 2011).

4.4.1715 - 1715 a 4 Ap.le … A spese del nuovo astrico d. 32.1.13 pagati à **Nobile**, e Dom.co **Tortora** Capo M.ri Fabricatori, a comp.to di d. 112.1.13 … per lo Magistero dell'Astrico nuovo da essi fatto nel cortile delle cetrangole dentro il n.ro Mon.ro iuxta la misura, ed apprezzo fattone dal D.e Donato Gallarano n.ro Ingeg.ro … (ASNa, Mon. sopp. 3359; Pinto, Ricerca 2011).
- 1715 a 6 Ap.le … f. 2201 Al Monas.rio di S. Ligorio d.ti trentadue t. 1.13, e per esso con firma di D.a Violante Pigniatelli Abb.a à **Nobile**, e Dom.co **Tortora** capo M.ro fabricatori, et sono a comp.to di d. 112.1.13, atteso l'altri per d.o comp.to l'hanno ric.ti in più volte cont.i per mano di d.a Abb.a, e sono d.i 112.1.13 per lo magistero del astrico nuovo da essi fatto nel cortile delle cetrangole dentro il d.o Monas.ro iusta la misura, et apprezzo fattone dal D. Donato Gallarano loro Ing.re restandono obligati per lo spazio d'anni cinque à tutti li difetti che forse si trovassero in d.i astrici per loro colpa, e restano sodisfatti, e con loro firme a loro cont.i d. 32.1.13 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 823, p.457; Pinto, Ricerca 2013).

8.8.1715 - 1715 a 8 Agosto … f. 1186 A d. Pio de Mattia d. quindeci, e per esso à **Nobile Tortora** Capo M.ro fabricatore à comp.to de d. 20 atteso l'altri d. 5 l'ha ric.ti cont.i e d.i d. 20 sono a comp.to de d. 140, che l'altri d. 120 l'ha ric.ti parte in con.i e parte per Banchi, e detti d. 140 sono in conto dell'opra che stà facendo nel palazzo del Pren.pe di Sepino in Pietra bianca e per esso à Geronimo Padiglione per altretanti, e per esso al d.o ut s.a d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 828, p.13; Pinto, Ricerca 2013).

8.8.1715 - 1715 a 8 Ag.o … f. 1213 Al Duca Capece Scondito d. dieci tt. 4.11 e per esso à M.ro **Nobile Tortora** Capo M.ro fabricatore, a comp.to de d. 14.4.11 atteso l'altri d. 4 per d.o comp.to esso Capo M.ro li ha ric.ti da loro de cont.i, e sono per fatighe di matonati ed accomodi d'astrichi e balconi calce, et ogn'altra cosa necessaria fatta nella loro casa sita à S. Gio. Mag.re secondo frà di loro si sono convenuti, e con questo pagamento resta intieramente saldato, e sodisfatto ne deve conseguire altro a lui cont.i con sua f.a d. 10.4.11 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 828, p.28; Pinto, Ricerca 2013).

8.8.1715 - 1715 a 8 Agosto … f. 1304 Al Mon.ro di S. Ligorio d. dieci con f.a di d.a Violante Pignatelli Abb.a à M.ro **Nobile Tortora** dite sono a comp.to de d. 25 et in conto della fabrica stà facendo nella Casa di S. Biase, ove abita il Pren.pe di Strongoli, e per esso à Geronimo Padiglione per altretanti, e per esso al d.o ut s.a d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 828, p.13; Pinto, Ricerca 2013).
- Al detto d. cinque con f.a ut s.a à M.ro dom.co Tortora fabricatore dite sono à comp.to de d. 100, et in conto dell'opere di fabrica stà facendo per le case del loro Mon.ro e per esso à Geronimo Padiglione per altretanti, e per esso al d.o ut s.a d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 828, p.13; Pinto, Ricerca 2013).

19.8.1715 - 1715 a 19 Agosto … f. 1569 Al Mon.ro di S. Ligorio d. trentuno con f.a di d.a Violante Pignatelli Abb.a à M.ro **Nobile Tortora** fabricatore dite sono à comp.to di d. 50 per tanto ha imp.o l'opera di fabrica da lui fatta nella casa del loro Mon.ro ove abita il Pren.pe di Strongoli iusta l'apprezzo fattone dal d. donato

Gallarano loro Ingegnero e resta intieramente sodisfatto e per esso al d.o ut s.a d. 31 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 828, p.72; Pinto, Ricerca 2013).

9.9.1715 - 1715 a 9 7bre … A spese di fabrica per lo Refettorio d. 34.0.11 pagati à **Nobile Tortora** à comp.to di d. 184.0.11 per tanti ha importato la fabrica della nuova scala, camerini, loggia, e Belvedere, e migliorazioni della fabrica del nuovo Refettorio dentro il n.ro Mon.ro, iux.a la misura ed apprezzo fattone dal D.r Donato Gallarano n.ro Ingeg.ro, che si serba in fasc. att.o l'altri per lo sud.to comp.to l'ha ricevuti in più volte contanti e resta intieramente sodisfatto (ASNa, Mon. sopp. 3359; Pinto, Ricerca 2011).
- 1715 a 3 ott.e … f. 1907 Al Monas.ro di Santo Ligorio d. trentaquattro e g. 11 con f.a di D. Violante Pignatelli Abb.a à **Nobile Tortora** capo m.ro fabricatore, e sono a comp.to di d. 184.-.11 per tanti ha importato la fabrica della nuova scala, camerino, logia, e belvedere, e miglioramenti della fabrica del nuovo refettorio dentro il d.o Monas.ro, iusta la misura et apprezzo fattone di Donato Gallarano loro Ing.ro, che si serba in fasc. atteso l'altri per comp.to l'ha ric.ti in più volte cont.i, e resta intieramente sodisfatto, e per esso al m.co Onofrio Bagnulo per altritanti d. 34.-.11 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 829, p.309; Pinto, Ricerca 2013).

12.12.1715 - 1715 a 12 Xbre … A spese di fabrica d. 20.1.3 pagati à M.ro **Nobile Tortora** à comp.to di d. 32.1.3 per tanto ha importato la misura della fabrica da lui fatta per serv.o del n.ro Mon.ro, iux.a l'apprezzo fattone dal D.r Donato Gallarano n.ro Ingeg.ro, e resta intieramente sodisfatto (ASNa, Mon. sopp. 3359; Pinto, Ricerca 2011).
- 1715 a 12 Xbre … f. 2667 Al Monastero di S. Ligorio d. venti tt. 1.3 con f.a di D. Violante Pignatelli Abb.a à mastro **Nobile Tortora** fabricatore, d.e esserno à comp.to di d. 32.1.3 per tanti hà importato la misura delle fabriche da lui fatte per serv.o del loro Monasterio, iusta l'apprezzo fattone da Donato Gallarano loro Ing.re, e resta intieramente sodisfatto, a lui cont.i con sua f.a d. 20.1.3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 830, p.844; Pinto, Ricerca 2013).

22.1.1725 - 1725. a 22 Gen.o d. 25.2.10 pag.ti à **Nobile Tortora** capo m.ro fabricatore per saldo, e final pagamento di tutta la calce, magistero, e materiali come anco per la sfrattatura così per la sfabricatura fatta dello stucchiero, come per la sfabricatura fatta da detto m.ro Nobile per la fabrica da lui fatta nel sud.o coretto, per la cocina della n.ra sagrestia, e per l'astrico a tetto sopra d.o coretto iux.a l'apprezzo e misura fattane dal D.r Donato Gallarano [S. Ligorio] … (ASNa, Mon. sopp. 3360, f. 336; Pinto, Ricerca 2011).*

27.1.1725 - 27 gennaio 1725. Pagamento di ducati 50 a **Nobile Tortora** capo mastro fabbricatore *a conto della fabrica e grada (…) per la nuova grotta sotto il Palazzo del Monte de Capeci sito a S. Anna di Palazzo* (ASBN, Banco dei Poveri, volume di bancali matr. 7310; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.443).*

11.8.1725 - Spese di fabrica per il muro della clausura di fuori del nostro Monastero [S. Ligorio]. 1725. a 11 agosto d. 10 a m.ro **Nobile Tortora** in conto delli legnami deve comprare per pontellare il sud.o muro (ASNa, Mon. sopp. 3360, f. 354; Pinto, Ricerca 2011).*

30.8.1730 - Misura ed Apprezzo delli lavori di fabrica fatti da **Nobile Tortora** Capomastro Fabricatore per la nuova Terra Santa sotto della Venerabile Chiesa di Sant'Agostino maggiore (...). Fabrica del primo pilastro dalla parte dell'Evangelo della Cappella del Santissimo Crocefisso e proprio accosto il pilastro vecchio alto dal fondo sino al pavimento della Chiesa palmi 37'/3, cioè sino al suolo della Terra Santa palmi 12 1/3 per 5 ½ (...). Prese e scarpellature al pilastro vecchio Sfabricatura del Zoccolo di fabrica vecchia di palmi 2 altezza palmi 27 e grossezza palmi 1 ½ (...). Cavamento del pilastro collaterale alla porta grande a mano dritta lungo palmi 8 ½ larghezza palmi 6 ¼ e profondità palmi 40 ¼ (...). Sfabricatura per fare la volta di sopra tagliato da tagliamonte di palmi 12 larghezza palmi 6, altezza palmi 7 (...). Sfabricatura dell'ingresso di detta Terra Santa e proprio in testa del ballatojo in piano alla strada di lunghezza palmi 10, altezza palmi 8 e grossezza palmi 3 2/3 (...). Sfabricatura dell'altro muro sotto la porta della Chiesa di palmi 9 ¼ per 8 ½ e grossezza palmi 6 ½. Fabrica delli tre archi dalla parte di dentro inforrati a detto muro della facciata della chiesa e proprio dove si è principiata la fabrica nuova (...). Per avere tagliate le prese alle mura vecchie a detti archi e lamie che cuoprono detta Terra Santa (...). Dentro la Chiesa sopra detta Terra Santa fatti li seguenti lavori Per avere posto in opera il grado sotto la balaustrata della Cappella di Santa Monica di lunghezza palmi 20 ½ con pezzi d'astrico della Casa lavorata dal Piperniero (...). L'Antiporta grande che sta da dentro la porta grande di detta Chiesa si è mantenuta con cavallo armato e pontelle in tempo che si scippò lastrico e si rifecero le lamie carpisature di detta Chiesa (...). Con l'occasione che si sono fatti prima li pilastri di fabrica e doppo si è scippato l'astrico della Chiesa in tutte le partite dove si sgrottava il terrapieno e sfabricatura (...). Dall'una e dall'altra parte della porta grande della Chiesa si sono aperti a forza dentro la muraglia della

facciata due lumi ciscuno di palmi 5 d'altezza e larghezza computata palmi 4 e di grossezza palmi 7 ½ con averli portati sfettati ad uso di lustrera (...). Astrico nella nave grande di mezzo della Chiesa di lunghezza palmi 120 e larghezza palmi 57 ½ (...) Napoli li 30 Agosto 1730 Gaetano Romano Ingegnere (ASNa, Mon. sopp. 71; Russo, Sant'Agostino maggiore, 2002 p.253).*

16.2.1735 - Mattia Maiello, "per la fabrica fatta nella casa sita avanti la porta della chiesa di S. Maria del Carmine" ed in base alla relazione redatta da Luca Vecchione, paga … duc. 9.8 (16 febbr.) a **Nobile Tortora** (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.215).*

17.5-24.12.1735 - Francesco de Mazzia, per i lavori effettuati nelle sue case site al Lavinaio, "secondo la stima ... di duc. 494.2.1 del regio ing. Ignazio Attanasio", autore delle "relazioni, pianta, et assistenza ... e giusto il decreto del S.C. della Vicaria", paga duc. 320 (17 maggio, 15 giugno, 9 luglio, 24 dic.) a compimento di 504.2.1, al capomastro fabbr. **Nobile Tortora** (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.133).*

11.7-26.9.1735 - I governatori del "Monte d'Agonizzanti", per i lavori in corso nelle loro case site accanto alla chiesa di S. Maria Ancillarum ed in base all'apprezzo fatto dall'ing. Giuseppe Isoldi, pagano duc. 125 (11 luglio, 11 ago., 26 sett.), a comp. di 170, al capomastro fabbr. **Nobile Tortora** (ASBN, Banco di Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.159).*

Nicola (not. 1699-1715), stuccatore

11.3.1699 - 11 marzo 1699 ... Al Monastero di San Domenico Soriano di Napoli C/fabbrica D. dodici E per lui con firma di fra Tomaie d'Anoia priore e fra Alberto Cassano procuratore a mastro **Nicola Tortora** e sono in conto dell'opera di stucco che sta facendo al loro coro servata la forma dell'istromento sopracciò stipulato per mano di Carlo Nicola Incresceglia di Napoli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 792, f. 1470; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.373).*

15.4.1699 - 15 aprile 1699 … Al Monastero di San Domenico Soriano di Napoli C/fabbrica D. ventotto E per lui con firma di fra Tomaie d'Anoia priore e fra Alberto Cassano procuratore a Mastro **Nicola Tortora** stuccatore e sono in conto dell'opera del stucco che sta facendo nel loro coro servata la forma dell'istrumento e disegno fatto alli quali s' habbia relazione (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 795, f. 1470; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.373).*

28.4.1699 - 28 aprile 1699. A Fra Giuseppe M. Toraldo, D. 15 e per esso a **Nicola Tortora** a compimento di ducati 100, intero prezzo d pagamento dell'opera di stucco che ha da finire nel Coro della loro Chiesa di S. Domenico Soriano, di Napoli, servata la forma come descritta nell'istrumento Notar Carlo Nicola di Napoli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 653, p.918; Rizzo, Ricerca 2018).

20.1.1701 - Die vigesimo mensis januarii 9^{e} indictionis 1701, Neapoli. Costituiti in presenza nostra li eccellentissimi signori don Giuseppe |c. 73r| Pignatelli marchese di Casabuono e don Giuseppe Piccolomini principe di Valle, governatori della venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli, agenti et intervenienti alle cose infrascritte gubernatorio nomine e per parte della detta chiesa e per la medesima chiesa e poteri e successori qualsivogliano in perpetuo in quella da una parte. E **Nicola Tortora** di Napoli mastro stuccatore, agente et interveniente similmente alle cose infrascritte per sé e suoi eredi e successori dall'altra parte dall'altra parte. Il detto Nicola siccome è venuto a convenzione colli detti signori governatori a detto nome, spontaneamente avanti di noi, non per dolo etc., ma per ogni miglior via ha promesso e promette e si obliga fare lo stucco nell'altare maggiore con l'ornamenti delle colonne che cacciano in fuori dal muro e con li contropilastri e membretti, base, zoccoli, piedestalli, ornamenti, puttini, frontespizi e le colonne con capitelli corinthie, giarre seu vasi sopra li pilastri che vanno accosto li muri laterali et ornamenti sopra lo cornicione. Secondo potrà capire lo quadro dello Spirito Santo e collocare similmente li tre quadri della cona vecchia, uno nel mezzo e due nelli fianchi, seu lati del detto altare maggiore e con l'altare e gradini di fabrica e stucco, il tutto servata la forma del disegno fatto dal magnifico Giovan Battista Manni tabolario, e quello si debba osservare e si debbia similmente stare dal detto Nicola a tutto e quanto parerà al detto magnifico Manni di commutare dal detto disegnio. Et a rispetto delli puttini e |c. 73v| figure che vi si averanno da fare, si debbiano fare dal scultore che si chiamerà dal detto incegniero, quale disegno si è firmato dal detto magnifico Giovan Battista Manni incegniero et tabulario e dal detto Nicola; et è convenuto che debbia conservarsi dal detto incegniere quale debbia farlo osservare dal detto Nicola quando occorre di osservarlo. E questo per convenuto e finiti prezzo di ducati cento e dieci di carlini d'argento quali è convenuto che debbiano pagarsi conforme detti signori governatori a detto nome quelli promettono pagare al detto Nicola

qui in Napoli in questo modo, cioè: ducati quaranta anticipatamente e lo di più fatigando pagando, con restare ducati venti in mano de li governatori da pagarseli complita l'opra sudetta. Di più il detto Nicola ha promesso e promette e si obliga finire l'opra sudetta fra due mesi da oggi avanti numerandi di ogni bontà e perfezzione a sodisfazione delli detti signori governatori e magnifico incegniero. E non facendola fra detto tempo et a sodisfaione di detti signori governatori e magnifico incegniero sia lecito alli detti signori governatori farla fare da altri mastri a tutti danni, spese et interessi del detto Nicola, atteso così è convenuto. Quali cose tutte ambe esse parti hanno promesso e promettono avere sempre rate, grate e ferme et a quelle non contravenire per qualsivoglia ragione. E per la reale osservanza delle cose sudette dette parti per quel che a ciascuna d'esse spetta et appartiene attente le cose sudette respettivamente |c. 74r| come di sopra spontaneamente hanno obligato et obligano, cioè detti signori governatori a detto nome hanno obligato se stessi gubernatorio nomine e la detta chiesa e posteri e successori qualsivogliano in perpetuo in quella e beni tutti etc. presenti e futuri etc. al detto Nicola presente per esso Nicola ha obligato et obliga sé, suoi eredi, successori e beni tutti, anco detti eredi mobili e stabili presenti e futuri etc. alla detta chiesa assente et alli detti signori governatori a detto nome et a me etc. presenti etc. sub pæna et ad pænam dupli etc. medietate etc. cum potestate capiendi etc. constitutione præcarii etc. et renunciaverunt et iuraverunt etc. Præsentibus notaro Ioachim Servillo de Neapoli regio iudice ad contractus, reverendo don Ioseph Pizzicara, magnifico Ioanne Iacobo de Ligorio et Basilio Mastellone testibus (ASNa, not. Gregorio Servillo, sch. 665/12, cc. 72v-74r; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.2).*

24.1.1701 - 24 gennaio 1701 … Alli governatori della chiesa di Santa Maria de Pignatelli ducati quaranta; e per essi a **Nicola Tortora** in conto delli ducati 110 convenuto doverseli dare per lo stucco dell'altare maggiore della loro chiesa di Santa Maria a Pignatelli in conformità dell'istromento rogato per mano di notar Gregorio Servillo a 20 del corrente, al quale si riferisce; con firma del detto **Nicola Tortora** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1100; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.62).*

21.2.1701 - 21 febbraio 1701 … Alli governatori della chiesa di Santa Maria Pignatelli ducati venti; e per loro a **Nicola Tortora**; sono a complimento di ducati 60, atteso l'altri ducati 40 li ha ricevuti per lo medesimo nostro banco ed altri ducati 60 sono in conto delli ducati 110 convenuti darseli per lo stucco dell'altare maggiore della loro chiesa in conformità dell'instromento rogato per notar Gregorio Servillo a 20 gennaro 1701 al quale si riferisce; con firma di detto Nicola (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1100; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.62).*

8.4.1701 - 1701 a 8 Aprile … f. 1593 Alli Dep.ti della Congreg.ne del SS.mo Rosario eretta dentro il Mon.rio di S. M. della Salute, seu S. Dom.co Soriano di questa Città, d.ti diece, E per loro à **Nicola Tortora** Capom.ro ~~fabric.re~~ stuccatore, à comp.to di d.ti duecento att.o l'altri d. 190 l'hà ric.to con polise per n.ro banco, E sono dioè d. 190 per saldo e final pagam.to dell'opera di stucco fatta nella nuova Congreg.ne eretta ut s.a, e d. 10 per quello hà fatto di più del convenuto nell'Instro stip.to con d.o Nicola fatto per loro espresso ord.e, cioè rose, et altro, per il quale sono convenuti pagarseli l'altri d. 10, conche stante il presente pag.to resta esso Nicola intieram.te sodisfatto da d.a V.le Cong.ne, ne resta dalla med.ma a conseguire cosa alc.a, restando intieram.te sodisf.o, cossi del conv.to in d.o Instro, come per tutto il di più havesse fatto e potesse pretendere; benvero resti tenuto esso Nicola, et obligato ad ogni lor semplice richiesta inbiancare il stucco dentro d.a Cong.ne, e fuori, quando sarà quella terminata, e terminare quello … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 816, p.283; Rizzo, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).

12.4.1701 - 12 aprile 1701 … Alli governatori della chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati quindeci; e per loro a **Nicola Tortora**, e sono a compimento di ducati 100, atteso l'altri ducati 85 l'ha ricevuti per il medesimo Banco; e tutti essi ducati 100 sono in conto di ducati 110 convenuti pagarseli per l'opra di stucco fatta per servizio della loro chiesa, in conformità dell'istromento rogato per notar Gregorio Servillo al quale si riferisce; se li resta dovendo ducati diece con firma di Nicola Tortora (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1102; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.62).*

13.5.1701 - 13 maggio 1701 … Alli governatori della chiesa di Santa Maria a Pignatelli ducati diece; e per loro a **Nicola Tortora** a complimento di ducati cento diece, atteso l'altri l'ha ricevuti per nostro Banco; e sono essi ducati 110 per saldo e final pagamento dell'opera di stucco fatta per servizio di detta chiesa nell'altare maggiore in virtù d'istromento rogato per notar Gregorio Servillo a 20 gennaio 1701 al quale s'habbi relazione; e stante questo pagamento resta interamente sodisfatto, né resta a conseguire altro; vi è firma di detto Nicola Tortora (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1099; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.63).*

11.10.1701 - 11 ottobre 1701 … Alli governatori della chiesa di Santa Maria Pignatelli ducati quattro; e per loro a **Nicola Tortora**; sono in conto dell'opra del stucco sta facendo nella loro chiesa sotto il passetto nuovo che va alla camera di detta chiesa; e per esso a Giovan Battista de Liguoro per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1108; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.65).*

13.10.1701 - 13 ottobre 1701 … Alli governatori della chiesa di Santa Maria a Pignatelli ducati sei; e per loro a **Nicola Tortora** stuccatore a compimento di ducati dieci et in conto dell'opera di stucco sta facendo nella loro chiesa sotto il passetto nuovo per lo quale si va alle camere, con dichiarazione che gl'altri ducati 4 per detto compimento l'ha ricevuti per detto nostro Banco. Con firma del sudetto Nicola Tortora (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1110; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.65).*

20.10.1701 - 20 ottobre 1701 … Alli governatori della chiesa di Santa Maria a Pignatelli ducati cinque; e per loro a **Nicola Tortora** a compimento di ducati quindeci, atteso l'altri l'ha ricevuti per nostro banco; e tutti essi ducati 15 sono a conto dello stucco sta facendo dentro la loro chiesa sotto lo passetto per lo quale si va alle camere di detta chiesa; vi è firma di detto Nicola (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1107; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.65).*

14.11.1701 - 14 novembre 1701 … Alli governatori della chiesa di Santa Maria a Pignatelli ducati nove; e per loro a **Nicola Tortora** mastro stuccatore a complimento de ducati ventiquattro, atteso l'altri l'ha ricevuti per nostro Banco, e tutti sono a saldo di tutta l'opera di stucco e lamie di canne sotto il passetto che va alle camere e per ogn'altra cosa fatta per servizio di loro chiesa, restando a suo peso salire sopra al suppigno della chiesa li legni che sono nella chiesa et atrio d'essa; e per lui ad Antonio Fiscarello per altri tanti; e per lui a Basile Mastellone per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1109; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.65).*

28.7.1715 - 1715 a 28 luglio … f. 2971 Al Mon.ro di S. Liguoro d. quindeci con firma di D. Violante Pignatelli Abb.a a M.ro **Nicola Tortora** fabricatore diss'esserno à conto dell'opera di fabrica sta facendo nella loro casa sita à s.to Biase ove habita il Sig.r P.npe di Strongoli [Pignatelli], et a lui cont.i con sua f.a d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 826, p.1130; Pinto, Ricerca 2013).

Tommaso (not. 1723-1754), fabricatore

13.2.1723 - 13 febbraio 1723 ... A D. Pietro Maiello, ducati 50 a **Tommaso Tortora** maestro fabbricatore e li paga di ordine del principe dell'Acaja [Di Tocco], a conto dell'opera di fabbrica sta facendo alla strada nell'uscire il suo portone del palazzo del medesimo principe site vicino il Monastero di Gesù e Maria, per accordarla alla strada, giusto il disegno fatto da Giovanni Battista Nauclerio architetto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 737; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.273).*

5.1.1733 - 5 gennaio 1733 ... Alli governatori della Casa Santa dell'Incurabili D. 40. E per loro alli mastri Antonio Parascandolo, **Tomaso Tortora**, Michele de Simone e Gregorio Passaro a compimento di D. 11.766,00 a conto del Magistero della nuova fabrica per l'ampliazione dell'Ospedale della Santa Casa, giusto il bollettino del Signor Giuseppe Stendardo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1670; Fiorillo, Gli Incurabili …, 1991 p.173).*

16.9.1734 - I governatori degli Incurabili, in relazione alla compiuta fabbrica del nuovo ospedale, per la quale l'ing. Giustino Lombardo risulta esser prima soprastante (luglio 1730-settembre 1731) e poi direttore, pagano duc.: 41.1.6 (16 sett.) allo stesso Lombardo, "per tanti da lui pagati, così a due giovani aiutanti, che hanno calcolate, e stese le misure delle partite delle fabriche, e cavamenti di esse fatti dai capimastri fabbr. Antonio Parascandalo, **Tommaso Tortora**, Michele de Simone e Gregorio Passaro" (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.160).*

18.11.1734 - La congregazione, nonché arciconfraternita, di S. Maria a Cappella "fuori la Porta di Chiaia", sulla scorta delle misure e delle valutazioni fatte dall'ing. Francesco Sciaretta, paga duc. 115 (18 nov.), a comp. di 515, al capomastro fabbr. **Tommaso Tortora**, a conto dell'opera ... facienda nella loro casa sita ... nel vicolo della Guardiola, seu Galitta del R.o esercito nelli quartieri spagnoli, e fa cantonata al 2°, e 3° vicolo da s.a la strada di "Toledo" (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.191).*

1.12.1734 - Il monastero di S. Antonio di Padova, "volgo S. Antoniello, dei PP. conventuali di S. Francesco d'Assisi", per i lavori di cui sopra, paga duc. 25 (1° dic.) al capomastro fabbr. **Tommaso Tortora** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.196).*

23.12.1734 - Giuseppe Fortunato, "per i lavori fatti nel palazzo a Nido, come nel palazzo a S. Lucia, e bottega sita nella loggia ... del marchese di S. Giorgio ... giusta la misura fatta dell'ing. **Nauclerio**", paga … duc. 40 (23 dic.) al capomastro fabbr. **Tommaso Tortora** (ASBN, Banco del Salvatore, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.172).*

18.1-24.12.1735 - La congregazione in questione, per i motivi di cui sopra e sempre in base alle direttive impartite dall'ing. Sciarretta, paga duc.: 1000 (18 genn., 13 e 17 maggio, 27 ago. e 24 dic.), a comp. di 1845, a **T. Tortora** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.191).*

28.1.1735 - Il monastero di S. Antonio, per i lavori e con le modalità di cui sopra, paga duc. … 100 (28 genn.) a **T. Tortora** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.196).*

17.7.1743 - 1743 a 17 Luglio … f. 733 A D. Cesare Potenza d.ti sessanta E per esso al Mon.ro di S. M.a D. Reggina per altritanti, e con f.a di D. Vittoria Carmignano Abba, à **Tomaso Tortora**, e Domenico Vecchione capi mastri fabricatori à comp.to di d.ti 400 et à conto dell'opera di fabrica stanno facendo nelle case del loro Mon.ro att.o l'altri d.ti 340 per d.o comp.to l'hanno riceuti cioè d.ti 40 presentem.te in con.ti e l'altri d.ti 300 antecedentem.te. E per essi à Gius.e Miccio per alt.i d. 60 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1199, p.1011; Pinto, Ricerca 2017).

6.2.1749 - 1749, 6 febbraio … f. 1864 A Gabriele Pennasilico d. trentasette tt. 1.19, E per esso à **Tom.e Tortora**, quali gli li paga in n.e, e parte di d. Fran.co M.a de Robertis per saldo, e final pag.to di consimil summa che d.o Tortora deve conseg.re da d.o de Robertis per causa di molti arresidij di fabrica fatti al Palazzo di d.o D. Fran.co sito à Regina celi, giusta la misura fatta dal Reg.o Ing.re D. Luca Vecchione, e resta int.e saldato, e sodisf.o da d.o D. Fran.co ne resta à conseg.re altro sino à 20 cad.o E per esso à d.o Berna per alt.ti n.ta à 21 cad.o d. 37.1.19 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1203; Di Furia, Ricerca 2008; Pinto, Trascrizione 2023).

28.9.1750 - 28 settembre 1750. **Tommaso Tortora** paga al maestro Alfonso Starace duc. 45.19, «per tutto il legname preso nel suo magazzino per servizio della Casa e Chiesa di S. Brigida, sita da sopra il Conte di Mola, vicino la Speranzella, quale casa da esso suddetto si sta rinnovando» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.67).*

12.1.1751 - 12 gennaio 1751 … f. 914 A D. Nicola Belardo … f. 914 Al suddetto d. 200 e, per esso a **Tommaso Tortora**, capomastro fabbricatore, a compimento di d. 500. Sono in conto di lavori, fatti e faciendi, sia nel palazzo di Napoli, di abitazione, che nel casino di Barra, del suddetto principe (…) atteso che altri d. 200 li ha ricevuti con polizza del nostro banco del 24 aprile 1750 (…) e, per esso, a Gennaro Oliva, d. 200 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1992; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

18.1 e 10.4.1751 - 18 gennaio e 10 aprile 1751. Francesco Anchiani, per conto della «Casa e chiesa di S. Brigida a Toledo», paga duc. 91.2.16 al capomastro fabbricatore **Tommaso Tortora**, per «un astrico ed altri residui fatti dal med.o sopra l'altare e lamia di S. Nicola a costo la cupola di detta chiesa», e duc. 36 al maestro «ferraro» Giuseppe Maccarone, «a saldo di tutti li ferri fatti ai telai delle vetrate, che si stanno facendo alla casa rinnovata di detta chiesa, sita alla strada grande della Speranzella» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.69).*

26.6.1752 - 26 giugno 1752. Antonio Coppola, tramite la sua procuratrice Laura Caracciolo, paga al capomastro muratore **Tommaso Tortora** duc. 50, «a conto di tutta la fabrica fatta al suo palazzo a Nido e proprio alla chiesa della Rotonda, secondo la misura vista e firmata da D. Casimiro Vetromile» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.59).*

9.8.1754 - 9 agosto 1754. Francesco Anchiani, procuratore della «venerabile Casa e Chiesa di S. Brigida a Toledo», paga al capomastro fabbricatore **Tommaso Tortora** duc. 200, a compimento di 800, in «conto della fabrica fatta, e facienda di nuovo di una casa sita nella strada di Chiaia della sud.a venerabile Casa di S. Brigida, e d.i se li pagano per magistero e materiali ... come anche di spese ... di piperni, come di ferramenti, e di tutti li lavori di mastro d'ascia» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.65).*

Andrea (not. 1753), stuccatore

21.8.1753 - 21 agosto (n. 2) 1753. Gaetano Murolo, in base ad un apprezzo dell'ing. Biagio Decimo, relativo a lavori in corso nella casa di Emilio Gaudioso, sita a S. Nicola alla Dogana, paga: al maestro Giacomo Antonio Giobbe duc. 47, «intiero prezzo di due bussole grandi, una finestra alla francese ed altri accomodi fatti di porte, finestre vetriate di legnami ... ed altro»; al maestro **Andrea Tortora** duc. 39.1.13 per «aver intonacato ... nel terzo appartamento ... tre camere e il portone, e dato di bianco a tutto il quarto, per aver aperto altre porte nuove, tompagnato altre porte ...» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.34).*

TOSCANO

Pietro (not. 1488), pittore

24.1.1488 - M°CCCCLXXXVIII° (c. 324 v.) *La pictura de la cammara de vascio delo terrazo delo Castello de Capuana*. Lo Illustrissimo Signore Duca de Calabria deve dare a XXIIII de iennaro 1488 a Ioannello Sparano docati XXX et grana V per tanta neli è creditore in lo presente cunto arreto, a carta 324 duc. XXX tr. -- gr. -- … Et tari II grana X pagati a mastro **Pietro Toscano** pictore, per dui di have lavorato a dicta opera, a ragione de tari I grana X lo di, conputanno dali XXIII fino et per tucti li XXIII decto duc. -- tr. II gr. X (ASNa, Ced. di Tes.; Strazzullo, in Nap. Nob. 14 1975, p.147).*

3.2.1488 - M°CCCCLXXXVIII° (c. 327 v.) *La pictura dela camara de vascio dela terracza del Castello de Capuana*. Lo Illustrissimo Signore Duca de Calabria deve dare a XXX de iennaro 1488 a Ioannello Sparano docati XXXXIII tari III grana V per tanta neli è creditore in lo presente cunto arreto, a carta 327 duc. XXXXIII tr. III gr. V. Et a III de febraro 1488 deve al dicto docati VI per tanta ne ha pagati a mastro Lazaro et Benedicto et mastro Luca et Francisco de Tanbaro picturi, per cincho di hanno lavorato per uno, a tari I grana X per ciascheuno lo di, alla pictura dela canmara de vascio dela terracza, conputanno loro lavore dali XXVIII de iennaro proximo passato fino et per tutti li tre decto duc. VI tr. -- gr. -- Et docati III tari III grana XV pagati a **Pietro Toscano** e Ioannello de Castello a mare et a Christiano dela Sarda picturi, per cincho di anno lavorato alla ditta pictura, a ragione de tari I grana V lo di, dico cincho di per uno, conputanno loro lavore ut supra. duc. III tr. III gr. XV … Et per tutti li sopra dicti picturi foro pagati li sopra dicto dinari ad mastro Costanzo de Moyses pittore (ASNa, Ced. di Tes.; Strazzullo, in Nap. Nob. 14 1975, p.148).*

26.3.1488 - M°CCCCLXXXVIII° (c. 326 v.) *La pictura dela canmara de vascio dela terracza del Castello de Capuana*. Lo Illustrissimo Signore Duca de Calabria deve dare a XXIIII de marzo 1488 a Ioannello Sparano de Napoli docati XXXVII tari II grana XV per tanta neli è creditore in lo presente cunto arreto, a carta 320 duc. XXXVII tr. II gr. XV … Et docato I pagato a mastro **Pietro Toscano** et a Ioannello de Castello a mare picturi, per dui di anno lavorato ala sopradicta pictura, a ragione de tari I grana V lo di per ciascheuno, conputanno ut supra duc. I tr. -- gr. -- (ASNa, Ced. di Tes.; Strazzullo, in Nap. Nob. 14 1975, p.147).*

Geminiano (not. c.1511), intagliatore

c.1511 - Imperiale … di Napoli, intagliatore. Insieme a **Geminiano Toscano**, di Colle, seu fiorentino, ambedue mastri di rilievo; ajuta frate Giovanni da Verona [not. 1457-1525], che in Monteoliveto fece di opera piana, la sacrestia tutta lavorata di commesso e propriamente la figura di S. Benedetto (Summonte, lettera al Michiel; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.8).*
- E' un passo di quella ormai famosa Lettera inviata, in data 20 marzo 1524, dall'umanista napoletano Pietro Summonte a Marcantonio Michiel ... *In Monteoliveto è di opera piana la Sacrestia, tutta lavorata di commesso e prospettiva, di mano di un claro artefice, Fra Joan da Verona, monaco del medesimo Ordine di S. Benedetto della veste bianca, dove sono, fra le altre cose, alcune figure di gran stima, e maxime la figura di S. Benedetto. In lo qual lavoro fo adiutato lo frà Joanne da un maestro **Geminiano**, toscano di Colle, seu Fiorentino, e da Maestro Imperiale di Napoli; li quali doi ancorchè abbiano lavorato ed adiutato in quest'opera piana, ipsi per proprio exercizio son maestri di rilievo. In dicta ecclesia di Monte Oliveto è una cappella del medesimo lavoro, pur di mano di frà Joanne. Lo coro di questa ecclesia, lavorata di commesso con qualche cosetta di prospettiva, è di mano di maestro Joan Francisco e di maestro Prospero, frate e discepolo di dicto Joan Francisco d'Arezzo. Di man delli quali è ancora lo bello coro della Ecclesia di S. Martino cartusiense, del medesimo lavoro* (da capoverso 409 al 426 della trascrizione Nicolini) (Nicolini, L'Arte Napoletana del Rinascimento, 1925; Causa, in Nap. Nob. 1 1961, p.123).*

Gio. Domenico (not. 1604-1605), tagliamonte

31.1.1604 - 1604 a 31 di Gen.ro Sabato … f. 327 A frà Gio: paulo moneglia de giesù m.a proc.re … f. 327 A d.o d.ti sei et per lui a **Gio: dom.co toscano** tagliamonte, d.o seli pagano in conto delle pietre che taglia nel loro monte per la fab.ca dela sacrestia della d.a Chiesa de Giesù m.a a lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.162; Pinto, Ricerca 2019).

7.2.1604 - 1604 a 7 di febr.o Sabato f. 327 A frà Gio: paulo moneglia d.ti sei et per lui a **Gio: dom.co toscano** tagliamonte, diss.o seli pagano in conto delle pietre che taglia nel loro monte per la fab.ca dela sacrestia dela loro chiesa de Giesù m.a a lui c.ti d.6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.190; Pinto, Ricerca 2019).

14.2.1604 - 1604 a 14 di febr.o Sabato … f. 327 A fra Gio: paulo moneglia d.ti sei et per lui a **Gio: dom.co toscano** tagliamonte d.o seli pagano in conto delle pietre che taglia nel loro monte per la fab.ca della sacrestia dela loro chiesa de Giesu m.a a lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.238; Pinto, Ricerca 2019).

28.2.1604 - 1604 a 28 di febr.o Sabato … f. 393 A fra Gio: paulo moneglia de Giesù m.a proc.re d.ti quattro et per lui a **Gio: dom.co toscano** tagliam.te diss.o seli pagano in conto delle pietre che taglia nel lor monte per la fabrica dela sacrestia dela loro Chiesa a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.307; Pinto, Ricerca 2019).

9.4.1605 - 1605 a di 9 di Ap.le Sabato … f. 186 A fra Gio: Paulo moneglia d.i quattro, et mezzo, Et per lui a **Gio: Dom.co toscano** tagliam.te d.o per un migliaro di Pietre li hà consig.to per la fabrica delli pelieri del Claustro del loro Convento [di Gesù Maria], a lui c.ti d. 4.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.705; Pinto, Ricerca 2021).

4.5.1605 - 1605 a di 4 di Magio mercordi … f. 701 A fra Gio: Paulo Moneglia d.i dua, Et per lui à Mastro Gio: Dom.co toscano tagliamonte d.o à comp.to de d.i 36.4.10, quali seli pag.o per tutte le pietre, che ha tagliato per la fabrica di una loro casetta sop. al ponte Vic.o al loro Convento di **Giesu M.a** de Nap. sino al presente di, con sua f.a, a lui c.ti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.866; Pinto, Ricerca 2021).

TOZZO vedi STROZA

TRABUCCO

Silvestro (not. 1573), fabricatore

10.4.1573 - 1573, adì 10 de aprile … f. 1144 A Cesare Miroballo d. otto e per lui a m.ro **Silvestro Trabucco** dissero sono in conto dell'opera fata e da farse per lui in sua casa a laprezzo d. 8 (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

Stefano (not. 1582), falegname

28.2.1582 - MDLxxxij Adi 28 febraro … f. 1618 Al s.r Don Giulio Gesualdo d. sei cor. et per lui al m.co **stefano trabucco** m.ro di legname diss.o seli pagano a conto d'una intempiatura che gli ha da fare et per lui a Nicola Vaccaro a lui contanti d. 6 (ASNa.BA, vol. 78, Banco Casole e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

Gio. Domenico (not. 1666), fabricatore

22.3.1666 - 1666 a 22 marzo … f. 602 Al P. M. fra Agostino ferraro d. novanta et per lui a m.ro **Gio: Dom.co trabucco** Capo m.ro fabricatore disse a comp.to di d. 110 atteso li altri d. 20 per d.o comp.to li ha ric.ti con.ti et sono d.i d. 110 in conto di d. 140 per l'opra che d.o m.ro si è obligato fare nella Casa dell' loro Mon.ro di S. Michel arcang.o dell'ordine della redentione de Cattivi ser.ta in omnibus la forma dell'Instrum.to il di 22 marzo 1666 rogato per m.o di N.r Ger.mo benincasa di nap. al quale se refere in piede con f.a di m.o **Gio: Dom.co trabucco** d. 90 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 568; Pinto, Ricerca 2021).

Geronimo (not. 1666), fabricatore

20.2.1666 - 20 febbraio 1666 ... Alli governatori del Real Conservatorio e Casa Santa del Rifugio d. quindici. Et per loro a mastro **Geronimo Trabucco** fabbricatore a compimento di d. 50 in conto della fabbrica fatta et

faccenda nell'altare maggiore di detta chiesa (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 412, f. 1319; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.418).*

5.3.1666 - 5 marzo 1666 ... Alli governatori del Real Conservatorio e Casa Santa del Rifugio d. venti. Et per loro a mastro **Geronimo Trabucco** a compimento di d. 70 et in conto della fabbrica dell'altare maggiore di loro chiesa (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 414, f. 1319; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.418).*

7.5.1666 - 7 maggio 1666 ... Alli governatori del Real Conservatorio e Casa Santa del Rifugio d. venticinque, e per essi a mastro **Geronimo Trabucco** fabricatore, dissero a compimento di d. novantacinque, et in conto della fabrica fatta e facienda dell'altare maggiore di loro Chiesa, atteso gli altri d. settanta l'ha ricevuti per il medesimo nostro Banco. E per lui per mano di Notar Gennaro Gallo a Carlo Campana per altritanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 413, f. 1703; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.419).*

Onofrio (not. 1718), pittore

2.1.1718 - 2 gennaio 1718. Ad **Onofrio Trabucco**, pittore, D. 13,70, prezzo delle pitture da lui fatte nelle porte, antiporte, finestre rezze, telari, ferriate e cancellate nel nuovo Archivio di nostro Banco, giusta l'apprezzo fattone dal magnifico ingegnere Giuseppe Stendardo (ASBN, Banco dei Poveri, patrimoniale, matr. 552; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.179).*

Nicola (not. 1731-1745), pittore

2.1.1731 - 2 gennaio 1731. A **Nicola Trabucco**, pittore, D. 14,90 per aver pintato e fatte indorare due bussole: una dell'Udienza e l'altra della stanza del magnifico rationale et altro (ASBN, Banco dei Poveri, patrimoniale, matr. 554; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.181).*

19.12.1740 - 19 dicembre 1740. A **Nicola Trabucco**, pittore, D. 43 per le spese e fattura nel dipingere le bussole di nostra Udienza, ed altri residi (ASBN, Banco dei Poveri, patrimoniale, matr. 556; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.181).*

28.3.1741 - 28 marzo 1741. A **Nicola Trabucco**, dipintore, D. 16 in aver accomodato cinque quadri di Istorie di Bellisario, riposti 4 di essi nella Rationalia e l'altro nella Udienza di nostro Banco (ASBN, Banco dei Poveri, patrimoniale, matr. 556; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.182).*

12.2.1745 - 12 febbraio 1745. Ducati 12 a **Nicola Trabucco** per aver dipinto lor tamburro avanti la camera della Sessione (Libro Maggiore di Terze, matr. 141, f. 630; Nappi, in Monte di Pietà, 1987 p.153).*

Arcangelo (not. 1735-1740), pittore

27.5.1735 - 27 maggio 1735 ... Alli Gov.ri del Monte del quondam Scipione Caracciolo di Ciarletta, ducati 30 a **Arcangelo Trabucco**, Carmine Rubino, Crescenzo Lignola, Pietro Antonio de Mercurio, tutti pittori maestri ornamentisti, a compimento di ducati 110 a conto delle pitture ed ornamenti che stanno facendo nella casa del loro Monte a Toledo dove abitano li Signori Maresca, giusta il parere del signor Ing. et Architetto Antonio Alinei, ingegnere del loro Monte (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1071, p.686; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.341).*

17.10.1740 - Nello stesso anno 1740 vengono eseguiti lavori di restauro nella Chiesa, come si desume dai pagamenti che di seguito si riportano … d. 12 «... ad **Arcangelo Trabucco** e Carmine Rubino pittori, a compl. di d. 47 hanno impostato li lavori fatti in colorire ed accomodare gli ornamenti delle pitture, i freggi della Tribuna di loro Chiesa che stavano tutti rovinati secondo l'apprezzo fattone dal loro R. Ing.ro Antonio Alinei ...» 17/10/1740 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1383, p.220, c/2479; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.78).*

17.10.1740 - E, infine, per completare le notizie trovate sulla sistemazione del cortile di ingresso, riportiamo i seguenti pagamenti: d. 13 «... ad **Arcangelo Trabucco** e Carmine Rubino pittori ... per le quattro porte che dovran dipingere di color piombino, secondo gli ordine e regole datoli dal R. Ing.ro Antonio Alinei, cioè due grandi, una situata nella porta del loro Monastero dalla parte della strada pubblica e l'altra della Clausura e le due altre piccole dei Parlatorij con dichiarazione che le due piccole dovranno dipingersi di dentro e fuori ...» 17/10/1740 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1383, p.220 c/2479; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.77).*

TRAMONTANO

Detio (not. 1556-1608), pittore

1556 - Or veniamo alla bella tavola ch'è sull'altare della medesima. È ivi figurata la Beata Vergine col Suo Divin Figliuolo in seno, assisa sopra un gruppo di nubi e circondata da vari Angioletti e da fulgida luce, in atto di commiserare le anime nella carcere di purgazione trattenute: e parecchie di queste si veggono nel basso del quadro colle mani sollevate al Cielo per chiedere grazia e salvezza. Il disegno del Purgatorio tiene del Dantesco, e sarebbesi il pittore spaziato vieppiù colla sua fantasia, se non avesse dipinto nel primo piano le imagini di S. Bartolommeo a destra, e di S. Matteo a manca. L'opera è condotta con molta maestria ; e nella rifazione della Chiesa fu ristaurata dal ch. Federico Sergio. Se altri star volesse all'osservazione del Bruni direbbe questo dipinto esser del Tesauro (2); ma leggiamo a piè di esso segnato l'anno 1556 ed un T , argomento che ci deve far cangiare opinione. Laonde diciamo che è stato questo quadro giudicato dagl'intendenti lavoro di un nostro Napolitano, di Cesare Turco d' Ischitella, che fioriva già in quell'epoca, e morì circa il 1560 (p.572).*
- Stando al ch. Comm. B. Capasso, un quadro, che vedesi in S. Giovanni a Carbonara in Napoli, ritraente la B. V. col Bambino, e sotto i due Ss. Apostoli Bartolommeo e Matteo, alto m 2,55 e largo 1,70 (restaurato, secondo il Chiarini, da Federico Sergio, e portante la firma 1556, T.) nella cappella della famiglia Recco ed Aquino, dei Principi di Castiglione, e poscia dei Mastrogiudice-Sersale, sarebbe da attribuirsi a Cesare Turco (Filangieri, Documenti …, IV 1888 p.276).*
- Ed è qui che occorre ricollegare il vero punto di partenza di Cesare Turco, più tardi impressionato anche dal Pino: a patto che si rilevi che quel dipinto signato « T » e datato 1556 nella chiesa di S. Giovanni a Carbonara, non è suo, com'è stato recentemente sostenuto (*Catalogo della III Mostra di restauri*, Napoli 1954, p.14), bensì di **Decio Tramontano**: per i confronti stringenti con l'opera documentata di questi ai SS. Severino e Sossio, una grande pala della «Madonna delle Grazie» commessa nel 1575 (Bologna, Roviale spagnuolo …, 1959 p.72).*
- … allo stato attuale si è a conoscenza di un'attività compresa fra il 1556 (*Madonna delle Grazie e Santi*, in San Giovanni a Carbonara, tavola siglata *T* e un tempo attribuita al pugliese Cesare Turco) (De Luise, Documenti …, in Cronache delle Scienze, delle Arti e delle Lettere, a. XV 1986 p.19).*

16.5.1560 - 16 maggio. Data la *Madonna in gloria e angeli* in Santa Maria di Loreto a Forio d'Ischia (Leone de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.337).*

1565 - Data la *Madonna coi Santi Giovanni Battista e Nicola* in San Pietro a Lipari (Leone de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.337).*

2.1.1573 - 1573 adi 2 di gen.ro … f. 1028 Al s.or Cesare Miroballo d. dece e per lui à **detio tramontano** dissero sono in conto della pittura fata e da farsi per esso in casa sua a lui contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; De Luise, Documenti …, in Cronache delle Scienze, delle Arti e delle Lettere, a. XV 1986 p.18; Pinto, Revisione 2014).*
- Le pitture qui documentate furono realizzate per il palazzo nobiliare di Napoli, situato nei pressi del monastero dei Santi Severino e Sossio. Nel 1616 l'edificio fu acquistato dalla corporazione dell'Arte della Lana, e trasformato in conservatorio per fanciulle orfane. L'intera zona cambiò poi aspetto a ragione dei lavori per il Risanamento, e dell'antica ubicazione non resta che il topònimo (via Miroballo al Pendino), mente il portale del palazzo venne riutilizzato quale ingresso della chiesa di San Pietro ad Aram al Corso Umberto I (De Luise, Documenti …, in Cronache delle Scienze, delle Arti e delle Lettere, a. XV 1986 p.19).*

7.1.1573 - 1573 adi 7 di gen.ro … f. 1028 Al s.or Cesare Miroballo d. dece e per lui a **detio tramontano** dissero sono in conto della pittura fatta e da fare per esso in sua casa a lui con.ti d. 10 (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; De Luise, Documenti …, in Cronache delle Scienze, delle Arti e delle Lettere, a. XV 1986 p.18; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.395; Pinto, Revisione 2014).*

15.1.1573 - 1573 Giovedi adi 15 di gen.ro … f. 1054 Al s.or Cesare miroballo d. quattro e per lui a **detio tramontano** dissero sono in parte della pittura della sala e Camera a lui con.ti d. 4 (ASNa.BA, vol. 52/I, Banco Ravaschieri e Spinola; De Luise, Documenti …, in Cronache delle Scienze, delle Arti e delle Lettere, a. XV 1986 p.18; Pinto, Revisione 2014).*

9.3.1573 - 1573, adì 9 de marzo … f. 1087 Al s.or Cesare Miroballo d. quattro e per lui a **detio Tramontano** dissero sono in conto della pittura della sua camera e sala e per lui ad Andrea pappalardo dissero sono a comp.to de una cavezzo che li ha venduto d. 4 (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri - Spinola; De Luise,

Documenti …, in Cronache delle Scienze, delle Arti e delle Lettere, a. XV 1986 p.18; Pinto, Revisione 2010).*

21.3.1573 - 1573, adì 21 de marzo … f. 1087 Al signor Cesare Miroballo d. doi et mezo e per lui a **detio Tramontano** dissero sono cioe d. 1.1 per saldo e finale pagamento della pittura della sala e camera e del panno del riposto e d. 1.1.10 per lavore della Stalla fate da lui e suoi Compagni e per lui a Gabriele grasso dissero sono per altre tanti da lui receputi d. 2.2.10 (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; De Luise, Documenti …, in Cronache delle Scienze, delle Arti e delle Lettere, a. XV 1986 p.19; Pinto, Revisione 2010).*

1574 - Data l'*Immacolata* della Confraternita dell'Immacolata a Maddaloni (Leone de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.337).*

28.3.1576 - MDLxxvi Adi xxviij di marzo mercordi … f. 362 A Indaco mormile d. sei E per lui à **Detio tramontano** disse sono in parte di d. 12 e a d.ro a detio seli pagano per lo prezzo di una Capella che li have da pengere, alla massaria sua à capo di chio a lui con.ti d. 6 (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; De Mieri, in Dizionario biografico XCVI, 2019 p.568; Pinto, Revisione 2023).*

6.7.1576 - MDLxxvi Adi vj di luglio venardi ... f. A Cesare Spicicaso d. cinque E per lui a **detio tramontano** disse sono a comp.to de d. 25 quali celi pagha a bon conto di certe piture fa a' una logia alla casa sua a lui cont.i d. 5 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.337; Pinto, Revisione 2023).

1581 - … anche da quello con le opere firmate e datate … della Collegiata di Avella («Redentore» 1581, *T.C.I. Campania*, Milano 1963, p.302) (Abbate-Previtali, in Storia di Napoli, V** 1972 p.894).*
- … i primi dipinti firmati e datati di **Tramontano** (Avella, S. Giovanni, *Sangue del Redentore*, 1581 … (De Mieri, in Dizionario biografico XCVI, 2019 p.568).*

1583 - 1583 Firma e data l'*Annunciazione* della parrocchiale di Fontenovella di Lauro (Previtali 1978, p. 84 n. 37, che la indica in San Giovanni in Palco a Taurano; Campanelli-Toscano 1983, p. 223; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.337).*

- … i primi dipinti firmati e datati di Tramontano (… Fontenovella di Lauro, parrocchiale, *Annunciazione*, 1583 … G. Previtali, in Abbate - Previtali, 1972, p. 894 nota 60; Leone de Castris, 1996, p. 297) (De Mieri, in Dizionario biografico XCVI, 2019 p.568).*

1584 - … i primi dipinti firmati e datati di Tramontano (… Maddaloni, congrega dell'Immacolata, *Immacolata*, 1584, e non 1574, come fin qui asserito; G. Previtali, in Abbate - Previtali, 1972, p. 894 nota 60; Leone de Castris, 1996, p. 297) (De Mieri, in Dizionario biografico XCVI, 2019 p.568).*

17.4.1587 - Fidem facio ego Not.e Jo: And.a Cataldus de neap. qualiter sub die decimo septimo Mensis Aprelis xv.e Ind.s neap. 1587. No.lis **Detius tramontanus** de neap. pictore promittit Sacro Mon.o s.torum Severini et Sossij huius Civitatis et pro eo R.do P. Don Jo.e Evangeliste de neap. Abbati Mon.rij S.te Marie De Frondo procuratori et Vicario generali R.di P.ris Don Nicolai à papia Abbatis Ditti Mon.rij S.torum Severini et Sossij, fare per servitio de detto Monastero una ~~Cappella~~ Cona ala Cappella del q.o M.co Xpofaro quarto quale stà all'ecc.a nova de detto Mon.o ad mano sinistra quando si scende dalle scale dell'Altare magiore, quale sarà grande per quanto tiene tutto quel spatio che vi si trova incluso anco la volta dell'Arco, nela quale habia da essere la figura de S.ta Maria de la gratia, col suo misterio dell'anime, et più la figura de S.to Severino S.to Sossio sancta Scolastica, et s.ta Justina secondo il disegno fatto quale si conserva per esso M.s Detio et e sub.tto de mano di esse parte et anco de me p.tto Not.e. Nella quale cona hà promesso ponerci tanto colore ultramarino fino quanto sarà necess.o per le figure p.tte et più promette alla volta del Arco farci quel tanto che il Mon.o si resolverà conforme al Misterio dela cona grande de sotto. Et questo per preczo de d.ti cento trenta da pagarnosi in questo modo V3: ducati vinti de essi subito che haverà posto mano a detta opera. Altri d.ti vinticinque finita che sarà detta opera, et li restanti promette excomputarli in cinque annate al censo de d.ti decesette che ogni anno paga al detto Mon.o sopra una sua casa sita nela strada dell'Egictiaca, la quale cona hà promeso farla et complirla fra spatio de mesi otto dal di che cominciarà detta cona, overo dal dì che seli pagaranno detti d.ti 20 per la prima paga. In pace, et caso che mancasse, citra preiud.o aliorum iurium sia licito à detto Mon.o farla fare seu complire dali più valenti pictori de questa Città a tutti danni spese et interesse de esso Detio … (ASNa, Mon. sopp. 1793, p.32; Faraglia, in ASPN. 3 1878, p.241; Pinto, Revisione 2021).

- Tutto il lavoro doveva essere menato a fine in otto mesi, ma non so dire quello che avvenne, perchè ne seguì un piato innanzi ai tribunali, e tra le carte dell'antico monastero si conservano ancora varie testimonianze ed una intimazione fatta dal Tramontano il dì 28 [? 21] maggio 1588, con la quale egli chiede di potere continuare i lavori interrotti per infermità (Faraglia, in ASPN. 3 1878, p.241).*
- **Tramontano Detio**. Di questo pittore si conosceva soltanto il quadro dipinto nel 1580 [? 1587], per la famiglia Quarto nella Chiesa di S. Severino (Faraglia, in ASPN. 3 1878 p.241; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.516).*
- **Tramontano Decio**, pittore. Fa una cona pel magnifico Cristofaro Quarto in una sua cappella della Chiesa di Sanseverino in Napoli (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.491).*

1587 - Data l'*Immacolata* in Sant'Antonio a Torella dei Lombardi (Leone de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.337).*

21.5.1588 - die xxi mai 1588 Nella gran corte della vic.a si oppone per parte del ven.le Mon.rio de s.to Severino et Sossio come l'anno passato fu facto conventione con lo nob. **Detio Tramontano** pittore de fare una ycona servata forma instromento de quale promise finire detta ycona fra mesi otto doppo che il mon.rio li havesse pagato ducati venti in conto del prezzo convenuto, … del quale il mon.rio li ha pagato ducati trentacinque cio è ducati quindici per contanti et li altri li sono stati excomputati nelli censi che deve al mon.rio finiti alla mita de Aug.o p.o passato dell'annui censi de d.ti decessette che ogni anno rende al mon.rio sopra le case site alla strada della Egiziacha con patto che non s'havesse finita in detto spatio sia licito al mon.rio farla complire da altri più valenti pittori. Sv perche in solo dett'ycona fra il ter.e promesso sia elasso non è finita, ma solamente ci ha dato principio col gesso per il che è lecito al mon.rio recedere dal contratto et non vuole più d.ta ycona, ma che detto Detio li ristituisca detti ducati trentacinque … offerendoli farli buona la ingessatura. Et anco che detto pittore infrande R.mi non dia al principio di detta ycona si fa istanza se … scrivano n.o auntare detta ycona et si..venudila del m.o p.tto facci m.to al detto pittore che non … cosa alcuna a detta ycona et ad p.tta … (ASNa, Mon. sopp. 1793, p.31; Pinto, Ricerca 2021).
- Tutto il lavoro doveva essere menato a fine in otto mesi, ma non so dire quello che avvenne, perchè ne seguì un piato innanzi ai tribunali, e tra le carte dell'antico monastero si conservano ancora varie testimonianze ed una intimazione fatta dal **Tramontano** il dì 28 [? 21] maggio 1588, con la quale egli chiede di potere continuare i lavori interrotti per infermità (Faraglia, in ASPN. 3 1878, p.241).*

1589 - Data l'*Adorazione dei pastori* e nella lunetta l'*Annunciazione* della chiesa della Trinità presso Piano di Sorrento (Leone de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.337).*

28.9.1593 - Tra gli incarichi napoletani occorre menzionare anche una perduta pala commissionata il 28 settembre 1593 a **Tramontano** da Bartolomeo Lionfante per la chiesa di S. Diego all'Ospedaletto, effigiante la «Conceptione con tutti soi misterii ordinarii [...] et dalla parte destra s. Francesco de Assisa alla cappoccina et dalla parte sinistra s. Antonio de Padula [sic] col giglio in mano alla laurenzana et sopra la cimasa uno Dio Padre con il mondo in mano et dentro il scabello [...] doi ritratti quanto più grandi potranno venir, cioè Giovan Battista a mano destra et Giovan Vincenzo a mano sinistra, et di bascio del scabello [...] l'arme di casa Rayola et Lionfante» (ASNa, Not. Orazio Sabbatino, sch. 458/5, cc.334v-336v; De Mieri, in Dizionario biografico XCVI, 2019 p.569).*

20.11.1595 - MDLxxxxv Adi 20 di nov.e lunedi … f. 179 Al m.co Gio benedetto di spetie d. ventidue et per lui al mag.co **Detio tramontano** pittore disse sono ad comp.to di d. 65 che li altri d. 43 li have rec.ti da lui manual.te in più par.te et disse celi paga in parte di d. 100 quali secondo sono convenuti sono per la pittura di uno quadro della Pietà sopra tavola ad oglio largho nove palmi et alto dudice estra la cornice con promissione di consignarli detto quadro compito per tutto lo mese di maggio prossimo venturo et quando per detto tempo mancasse di finirlo le sia lecito al d.o Gio benedetto di retenerse d. 20 di d.a summa di d. 100 et anco promette farlo tutto di sua mano propria conforme alla mano del quadro di s.ta m.a della gratia da lui fatto nella ven.le ecc.a di san severino di napoli et conforme allo disegno firmato di loro proprie mane con patto anco di colorarlo et darce più passate di colori fini d. 22 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.1265; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.517; Pinto, Revisione 2016).

1596 - Data il trittico con la *Madonna in trono e i Santi Giacomo e Cristoforo* in Santa Maria Ancillarum a Napoli (Leone de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.337).*

8.6.1596 - MDLxxxxvj Adi 8 di Giugno sabbato … f. 301 A Donato antonio altomare di gio Carlo d. cinque Et per lui ad m.ro **Detio tramontano** pittore d.e sono in conto di una cona del s.mo Rosario che si è convenuto

di fare ad paulo emilio altomare suo fratello per lo preczo fra loro convenuto d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 13, p.500; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.517; Pinto, Revisione 2016).
- forse identificabile con uno dei due dipinti di analogo soggetto nella chiesa del Corpo di Cristo a Frasso Telesino e nella chiesa del Rosario di Palma Campania (de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.337).*

7.8.1596 - MDLxxxxvj Adi 7 di Aug.to mercoldi … f. 497 Ad Cesare Miroballo … Al d.o d. diece Et per lui a **Detio tramontano** pittore d.e ad comp.to di d. 15 in conto della pittura che fa per la chiesa di santo nazzario della terra di bracigliano et detti dinari sono stati remessi da livio di caie di d.a terra et per d.o a gio batta vitelli d.e per altretanti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 13, p.673; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.517; Pinto, Revisione 2016).

26.8.1596 - MDLxxxxvj Adi 26 di Aug.to lunedi … f. 587 Ad Cesare Miroballo d. diece Et per lui a **Detio tramontano** pittore d.e ad comp.to di d. 25 per la pittura che have fatta per la chiesa di santo nazario della terra di bracigliano che li altri li have rec.ti come per polisa in n.ro banco et per d.o a gio batta vitelli d.e per altretanti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 13, p.743; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.517; Pinto, Revisione 2016).

1597 - Firma e data, secondo De Dominici (1742-45, II, p.166), una perduta *Ultima Cena* in Santa Maria a Piazza a Napoli (Leone de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.338).*

28.1.1597 - A 28 gennaio 1597 - Il Clerico Dom.co d'Errico de la Cerra paga D.ti 12, a **Detio Tramontano** pittore in conto de lo Cona che farà ne la Cappella di S.a Maria della Stella benefitio d'esso Clerico (ASBN, Banco del Popolo; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.517).*
- 1597 28 gennaio. Pagamento - in conto - di duc. 12, da parte del «vescovo della Cerra» al cantore Giovan Battista d'Errico e al suo nipote Clerico Domenico d'Errico de la Cerra, girato a **Tramontano** in conto della cona «che face alla cappella di S.ta maria della stella benefitio d'esso clerico Domenico» (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.95; Leone de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.337).*
- 28 gennaio 1597. Al clerico Domenico d'Errico della Cerra D. 12. E per lui a **Detio Tramontano** pittore in conto della cona che farà nella cappella di S. Maria della Stella (ASBN, Banco del Popolo; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.79).*

9.4.1597 - 1597 Adi 9 de Ap.le Mercordi … f. 632 A Gio: And.a terracciano d. cinque e meczo e per lui a nardo de lando d.o per l'indoratura che have da fare in la cornice della cona fatta per **detio tramontano** per ser.o del monast.o de santo Severo maggiore di nap. tutta de oro fino bene et a giud.o de esperti a lui cont.i d. 5.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 24, p.133; Pinto, Ricerca 2015).

10.2.1598 - 1598 a X di febraro … f. 111 A fra Calisto de Marcianise d. cinque e per lui a **Detio Tramontano** pittore d.o sono in conto di d. 30 per fattura di una cona di S.to Iacinto d. 5 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.395; Pinto, Revisione 2014).*

14.4.1598 - 14 aprile 1598. A Mario Capasso ducati trenta contanti e per lui a **Detio Tramontano** contanti pittore disse sono a compimento di ducati 80 atteso li altri ce li dona per lo banco de Olgiatti et sono in parte del prezzo de una cona le ha dato a fare per la sua ecclesia de l'Olivito co le convenzioni apposte in detta polisa (ASNa.BA, vol. 158, Banco Mari e Grimaldi; Cleopazzo, Ippolito Borghese …, 2023 p.446).*
- Fra i dipinti più rilevanti inviati in provincia vanno inoltre ricordati … la *Madonna delle Grazie con s. Francesco d'Assisi e un santo vescovo* della chiesa madre di Oliveto Lucano (Matera), opera per la quale il pittore riscosse un pagamento il 14 aprile 1598 (Gaeta, in Gaeta - De Mieri, 2015; De Mieri, in Dizionario biografico XCVI, 2019 p.569).*

20.4.1598 - 1598 a 20 d'Aprile … f. 111 A fra Calisto de Marcianise d. otto e per lui à **Detio Tramontano** pittore d.o sono a comp.to di d. 40 che seli pagano per fattura di una cona di s.to jacinto d. 8 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

3.6.1598 - MDLxxxxviij Adi 3 di giugno mercordi … f. 701 A Gio: benedetto Spetie d. diece Et per lui a **Detio tramontano** d.o celi paga in conto de la pittura di una sua cona della pietà d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.399; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.517; Pinto, Revisione 2019).

7.11.1598 - MDLxxxxviij Adi 7 di nov.e sabbato … f. 459 Al abb. Anello rosso d. tredici Et per lui a **Detio tramontano** d.e ad comp.to di d. 139 di tutta la spesa et pittura della cona fatta alla sua chiesa di s.ta m.a a

piacza che li altri li have pagati et fatti pagare in più par.te d. 13 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.258; Pinto, Ricerca 2018).

1599 - … allo stato attuale si è a conoscenza di un'attività compresa fra il 1556 … e il 1599 (*Pietà*, in Santa Maria della Pietà a Marigliano) (De Luise, Documenti …, in Cronache delle Scienze, delle Arti e delle Lettere, a. XV 1986 p.19).*

12.2.1600 - 1600 adi 12 febraro sabbato … f. 234 A Cesare marotta di marig.no d. dieci E per lui a **Detio tramontano** dissero sono a comp.to di d. ottanta a bon conto di d. cento per lo comp.to del prezzo dela cona li fa del'istoria di tutti li ss.ti come appare per obliganza appresso li atti dela vic.a ala banca di Jacobo, a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 31; Pinto, Ricerca 2016).

25.6.1601 - Adi 25 di Giugno 1601 Lunedi … f. 454 A fran.co mormile d. diece, E per lui a **Detio tramontano** pittore disse a comp.to de d. quaranta havendo ric.ti laltri d. trenta li anni passati dala bona mem.a de Valerio mormile suo padre et detti d. 40 sono in conto de d. sissanta per lo prezo di una cona del Rosario che fra quindici giorni mumerandi da hogi avanti il d.o Detio promette et si obliga di ponere nella Cappella del Rosario di S.to dom.co di somma conforme il disegno firmato dala d.a bon'anima de suo padre et dal sop.to Detio, et laltri d. vinti per comp.to de d. sissanta sel hanno da dare dopo' che serà posta d.a cona et alhora ancora si potrà pigliare la cona vecchia che sta in d.a cappella conforme lappontamento preso tra loro, a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2015).*

24.4.1603 - 1603 24 aprile. Prende a bottega Raffaele di Benedetto di anni 20 per cinque anni (ASNa, Not. M. Gaudiosa, prot. 3, f.188; Leone de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.338).*
- Nel 1603 l'artista prese a bottega un tal Raffaele di Benedetto per cinque anni (De Mieri, in Dizionario biografico XCVI, 2019 p.570).*

31.5.1603 - 1603 … 31 maggio. Richiede la cessione per duc. 58 di una terra a Brusciano di Benedetto Daniele di Isernia (ASNa, Not. M. Gaudiosa, prot. 3, f.240; Leone de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.338).*

5.4.1604 - 1604 a 5 d'ap.le Lunedi … f. 495 Al s.r Col'ant.o giczarello d.ti diece et per lui a **Detio tramontano**, diss.o a comp.to de d.ti cinquantadoi recevuti da esso in diverse volte contanti per conto di certe pitture che fa per la sua cappella nella Chiesa de s.to Anello mag.re a lui con.ti con sua firma d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.502; Pinto, Ricerca 2019).

1.4.1606 - 1606 à p.o d'ap.le sabbato … f. 195 Ad d. mercurio longo d. quattordici e per lui ad **detio tramontano** pittore d.o sono a conto de d. 17 d.o selli pag.o per tanti quadri che have pintati per ser.o dello hospitale fatte à spese delli ss.ri gov.ri della ann.ta a lui con.ti d. 14 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44, p.132; Pinto, Ricerca 2017).

14.3.1608 - 1608 a 14 di Marzo Vernardi … f. 193 Ad Ottavio Serafino d.ti dieci e per lui a **Detio tramontano** pittore diss. sono per caparro et imparte di d.ti 25 per una cona in tavola di palmi sette di altezza et cinque di largezza senza il guarnimento di torno col le sub.tte figure V3 In mezo di essa la imagine di nostra sig.ra della gratia con il purgatorio et angeli che sollevano le anime dalla parte destra s.to Honofrio et dalla sinistra s.to Ger.mo ti tutta bonta et bellezza et perfettione conf.e al desegno che li ha mostrato quale promette farla finita et consignarla dentro lo horatorio di s.to Honofrio per Dom.ca di Pasca di resurretione di N.S. Iesu Xpo p.o che viene del corrente anno 1608 per d.tti d.ti 25 incluso manifattura colori et lignami per d.o quadro et mancando dalla p.tta consig.e nel tempo p.tto li sia lecito pigliarla da altro a suo gusto et beneplacito à tutti soi danni spese et interesse a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 48, p.85; Pinto, Ricerca 2017).

5.9.1608 - Brusciano, uno dei casali di Marigliano (Napoli) … Di un legame con il luogo citato si legge in un breve discorso ottocentesco (Il beneficio di Santa Maria del Carmine in Brusciano è di qualità ecclesiastica, s.l. né d.), dal quale si evince che **Tramontano**, nel suo testamento del 5 settembre 1608, dispose l'erezione, nella chiesa della Pietà di Brusciano, di una cappella dedicata a S. Maria del Carmine (Villano, in Arbace - Villano, 2004, p. 94; De Mieri, in Dizionario biografico XCVI, 2019 p.567).*

Severo (not. 1576), falegname

16.2.1576 - MDLxxvi Adi xvj di febraro Giovedi … f. 700 A Io: oratio de aponte di tiofilo d. quattro e per lui a **severo tramontano** disse a comp.to de d. 7.2.10 per la fatura di una porta, e una intempiatura de abete che li afatte a lui contanti d. 7.2.10 (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

Simone (not. 1592-1603), intagliatore in legno

15.6.1592 - 1592 Adi 15 di Giugno lunedi … f. 334 Al d.o d. diece et per lui ad **simone tramontano** d.e in conto di guarnimenti che ha da fare alla cona del loco di cerrito di padri cappoccini d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.412; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.164; Pinto, Revisione 2017).

4.4.1594 - 1594, 4 aprile: Al magnifico Fabritio Santafede ducati dui et per lui a **Simone Tramontano** disse se li pagano a complimento di tutto quello che deve havere da lui per tante chiancarelle, travi et altre cose che l'ha fatto lavorare per servitio di sua casa, a lui contanti, d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.445; De Mieri, Ricerca 2020).

4.9.1594 - [c. 3*r*] Capitoli, ordeni et costitutioni fatte per l'Arte delli Mastri d'Ascia di questa città de Napoli … [c. 14r] … Jo mastro **Semone Tramontano** del'arte de terra afirmo li capitoli presenti … [c. 23*v*] Illustrissimo et eccelentissimo Regio seg. [?] Per parte dell'infrascritti supplicanti mi è stato portato l'infrascritto memoriale … Neapoli die 4 Septembris 1594 (ASNa, Cappellano maggiore, Statuti e Congregazioni, 1183/78, 1594-96; Gaeta, in Intagliatori incisori …, 2015 p.203).*

16.1.1595 - 1595 Adi 16 di Gennaro lunedi … f. 305 Al m.co Vinc.o Corberger d. diece e per lui a **Simone tramontano** d.o sono a bon conto d'una cona con suo ornamento che fa per lui de legname che ha da stare à [spazio bianco] secondo per un'altra polisa sua apagato per il n.ro banco il mese di nov.e prossimo passato d. 10 (ASNa.BA, vol. 117, Banco Gentile; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.103; Pinto, Revisione 2017).

12.2.1596 - 1596 a di 12 di febraro lunedi … f. 97 A ferrante labriola d. tre tt. 3.10 et per lui à m.ro **Simone tramontano** d.ro seli pagano à comp.to di d. vinticinque per il prezzo di certe portelle che ha fatto in s.ta lucia del monte, atteso li altri l'ha ric.ti da lui con.ti in piu part.e dec.do esser integram.te sodisfatto per causa di d.e portelle, a lui con.ti d. 3.3.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.205; Pinto, Ricerca 2018).

19.2.1598 - 1598 A 19 de febraro giovedi … f. 88 A fabritio Sorrentino d. diece et per lui a **Simone tramontano** d.ro a complimento de d. venti, in conto de d. trenta, per prezo del quatro conforme la promessa e conventione fatta tra loro della quale appare partita nel b.co d'olgiati, a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.150; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.396; Pinto, Revisione 2015).

21.2.1598 - 1598 Adi 21 di febraro sabato … f. 315 A fabritio Santafede d. diece et per lui a m.ro **Simone tramontano** dissero seli pag.o in parte de d. venticinque per una cona guarnita che l'haverà da consig.re conforme ad un disegno consignatoli et firmato di propria mano di d.o fabr.o d'alteza palmi 18 et larga x conforme al predetto disegno, et sia de legname de chiuppo, li piani et lintagli di teglia di buon ligname, stascionato, à giuditio di esperti, et d.a consignatione di d.a cona e guarnimenti promette consignarcela per tutta la fine di marzo p.o venturo 1598 et non consignandocela per detto tempo ut supra, d.o fabritio se la possa far fare, à tutti suoi danni et interesse, a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.158; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.150; Pinto, Revisione 2015).

19.6.1598 - 1598 Addi 19 de Giugno venardi ... f. 525 A fabricio Sorrentino d. tridici E per lui à Geronimo Inperato d.ro sono d.ti diece per conp.o de d. trenta che si deveno a **Simone tramontano** per lo ligname, fattura, et intagliatura della sua cona che hà fatta, et d. 3 per ingessatura di d.o quatro et cona, a lui contanti d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.700; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.365; Pinto, Revisione 2018).

17.2.1600 - 1600 a 17 di febraro Giovedi … f. 640 A Fabritio Sorrentino d. cinque e per lui a **Simone Tramontano** d.e in conto dello lavore che fa nella sua cappella di S.to and.a dentro S.ta M.a della Nova con fare lo scabello, piedi, stelle, et altaretto et stipetti sotto la cona d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 15; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.150; Pinto, Revisione 2014).*

- Per le frequenti trasformazioni delle nostre chiese non ci riesce di precisare la cappella di S. Andrea in S. Maria la Nova, per la quale **Simone Tramontano** intagliava la Cona (D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.150).*

24.4.1603 - 1603 A 24 di Ap.le Giovedi … f. 438 A fabritio s.ta fede pittore … f. 438 Al d.o d.ti quindeci, et per lui a m.ro **Simone tramontano** diss.ro celi paga in conto di d.ti trentasei per la fattura di uno ornam.to di cona che ha promesso farli fra uno mese et mezo da hoggi conforme sta chiarito nella cautela con d.o Simone fatta et con tutti quelli patti che in essa si contiene et nel disegno d'essa seli e consignato questo di per m.o di Notare fra.co borriello di Nap. alla quale se refere a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.222; Pinto, Ricerca 2019).

Andrea (not. 1729-1736), stuccatore

18.6.1729 - 18 giugno 1729. Antonio Alinei paga D. 5 al mastro stuccatore **Andrea Tramontano** e ducati 6 al falegname Filippo Valle per il casino di Miradois (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 988; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.366).*

11.5.1734 - 11 maggio 1734. Ducati 5 ad **Andrea Tramontano** Maestro stuccatore per sedici cimase con pietre di Genova sopra e per intonacatura a biancheggiatura dell'affacciata della parte di Toledo come di dentro al vicolo della casa palaziata con botteghe (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 834; Rizzo, Ricerca 2018).

1.3.1735 - 1 marzo 1735 … Alfonso Sanfelice, per i lavori di cui sopra, paga duc. 40, a compimento di 80, al capomastro stuccatore **Andrea Tramontano** (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.133).*

22.4.1735 - 22 aprile 1735. Ducati 10 a M. Giuseppe de Rinaldo ed **Andrea Tramontano** Maestri stuccatori per sedici cimase e stucchi per l'affacciata del Palazzo a Toledo ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 834; Rizzo, Ricerca 2018).

22.4-11.5.1735 - Anna Punzo de Losa, Giovanni Battista Tortorella de Losa, Diamante ed Anna Serrano de Losa e Saverio Gallo, per le opere in corso "nella casa palaziata con botteghe" di loro proprietà, "sita in strada di Toledo, che fa pontone al vicolo detto del Carminiello", e in base agli apprezzi di Donato Gallarano, pagano duc.: 15 (22 aprile e 11 maggio) allo stuccatore **Andrea Tramontano** (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.152).*

28.1.1736 - 28 gennaio 1736. D. 39.2.15 ad **Andrea Tramontano** Stuccatore per tutta l'opera di stucchi ed altro da esso fatto nel suo Palazzo sito a Forcella chiamata la Vicaria Vecchia, ed in altra casa vicino la Chiesa di S. Giorgio Maggiore, in conformità della relazione fattane da Pietro Vinaccia Tavolario (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1192; Rizzo, Ricerca 2018).

Francesco (not. 1744), stuccatore

12.1744 - Nel dicembre 1744, «essendosi detta Venerabile Chiesa [del Corpo di Cristo di Maddaloni] ridotta in uno stato di magnificenza, e la medesima tutta per intiero abbellita di stucco», gli amministratori del pio luogo incaricarono lo stuccatore maddalonese **Francesco Tramontano** della manutenzione dell'opera (ASCe, Not. Andrea Giannattasio, a. 1744, foll. 240-243; Sarnella, in "Rivista Storica del Sannio", 2000, pp. 69-93; Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.89).*

TRANI GIUSEPPE (not. 1737), scultore di cartapesta

30.4.1737 - 30 aprile 1737 partita di ducati 15 a favore di **Giuseppe Trani**, mastro scultore di cartapesta per 24 statue di cartapesta con cui si devono sostenere gli armadi della libreria [di palazzo Tarsia]. Tali statue, disegnate da Domenico Antonio Vaccaro si dovranno realizzare «tutte bollite per intiere con pece e foderate tutte di tela ben doppia, e farsi tutt'innodo, e poi panneggiate di carta bollita nella pece a tutta perfezione, e liscio come un marmo, queste statue devono rappresentare tutte le scienze» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1206; Manzo, La merveille …, 1997 p.142).*

14.6.1737 - 14 giugno 1737 partita di ducati 10 a favore di **Giuseppe Trani**, mastro scultore di cartapesta, a conto di ducati 30, intero prezzo convenuto per quaranta «cimase e palme per servizio dei cornicioni di tre

anticamere del quarto di basso [del palazzo Tarsia]» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1208; Manzo, La merveille …, 1997 p.143).*

9.7.1737 - 9 luglio 1737 partita di ducati 6.1.5 a favore di **Giuseppe Trani**, mastro intagliatore di cartapesta, come pagamento finale per trenta cimase d'intagli di cartapesta per i cornicioni delle tre anticamere del quarto di basso del palazzo [di Tarsia] (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1208; Manzo, La merveille …, 1997 p.145).*

TRAPASSO LUCANTONIO (not. 1579), pittore

24.9.1579 - A 24 settembre 1579. Gio. Thomaso di Fusco pittore alla Strada della Selleria si è obbligato d' indorare e toccare d' oro fino le spallere de la Sacrestia et quelle fare con miglior magistero et miglior arte con più ricchezza et bellezza de la munstra fatta per **Luc'Antonio Trapasso** di Foligno, cioè fare uno antico [? attico] d'oro sopra le cornici di dette spallere et intorno alli quadri dell'Istoria il medesimo o altro lavoro et fare tutti li campi de li nicchi dove stanno li Profeti d'oro et fare li campi dove stanno l'aquile d'oro et fare anche tutti li altri campi li frisi d'oro, et fare tutte le veste de le figure di diversi lavori et ornamenti di oro, variati alcuni rabischi et alcuni altri frisi come veneranno più belli per Ducati 300 (ASCANa, Notam. F, fol. 27; D'Addosio, Origine … 1883, p.179).*

TRAPOLI MARTINO (not. 1660), pittore

9.9.1660 - *Da Monsignor Giulio Lunadei D. 5. E per lui a monsignor Lascari arcivescovo di Durazzo in conto delli quadri che fa lavorare in conformità dell'ordine della Sacra Congregazione de Propaganda Fide. E per lui a **Martino Trapoli*** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 502; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.108).*

TRAVAGLINI FEDERICO (not. 1865), ingegnere

- **Travaglini Federico**, architetto. Dirige i restauri della Chiesa di S. Domenico Maggiore in Napoli (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.10; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.491).*

16.1.1865 - Scuola di Applicazione degli Ingegneri - Risposta al foglio di officio del 12 corrente ... All'Ill.mo signore - il sig. Cav. Fedele de Siervo, Sindaco di Napoli ... L'antico locale di Donnaromita fu destinato ad uso della Scuola degl'ingegneri: i lavori di riduzione doveano farsi per la parte più urgente, giusta un progetto fatto dall'ingegnere del Genio sig. **Travaglini**, ed approvato dal Consiglio Superiore de' Lavori Pubblici, e dai Ministri della Pubblica Istruzione dei Pubblici lavori. Le opere da eseguirsi venivano pagate con danaro appartenente alla nostra Università degli Studi ... Nel por termine a questo mio rapporto mi credo in obbligo di far notare alla V.S. che per me, come Direttore della scuola, interessava di avere delle sale per le lezioni, e locali per le esercitazioni chimiche, per gli esperimenti di meccanica applicata, e per le collezioni: e questo si è fatto per ora in gran parte. Ma per decoro della Città uopo è mirare anche un poco all'esterno: ed io prego l'assessore della sezione, e gli altri consiglieri che prendono interesse alle cose nostre di portarsi alla strada del Salvatore, e guardare un poco il fronte della casa a destra tra la chiesa dopo il vico di Donnaromita ed il vico dell'Università; vedranno allora che esso è così indecente da non potersi tollerare che resti così ... esso è nientemeno che il prospetto principale della scuola di applicazione degl'ingegneri di Napoli ... Il Direttore Fortunato Padula (Russo, La scuola …, 1967 p.179).*

TRAVERSI GASPARE (n.1722 not. 1749-m.1770), pittore

17.3.1749 - 17 marzo 1749 A **Gasparro Traversi** ducati 70 e per esso a Gennaro Carola Negoziante di pelle nelli guantari quali da esso se l'improntano gratiosamente e senza interesse alcuno per doverceli restituire nella fine dell'entrante mese d'Aprile 1749 pero non li pagassero se non con firma autentica detto Gennaro Carola; e per esso con autentica di Notar Gaetano Piccolo di Napoli a Ferdinando Baldassarre per altrettanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1100, p.534; Terrone, Gaspare Traversi …, 2012 p.139).*

20.5.1749 - 20 maggio 1749 … A **Gaspare Traversi**, ducati 6, tarì 3 e grana 6 e per esso a Salvatore Porzio, e disse sono per la futura 3ª di maggio corrente per l'affitto ad esso fatto di una bottega delle sue case site dirimpetto la chiesa di S. Maria dell'Aiuto delli Coltrari di seta di questa città, e con questo pagamento resta saldato e soddisfatto sia di questa ventura 3ª di maggio corrente come di tutte le altre terze ed annate passate, con dichiarazione di restare licenziata la detta bottegha da maggio in avanti con la firma di Salvatore Porzio (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1110, p.26; Rizzo, in Nap. Nob. 28 1989, p.224).*

30.7.1749 - 30 luglio 1749 … A Gennaro Carola, ducati 60 e per esso a **Gaspare Traversi** a compimento di ducati 70 atteso li altri 10 l'ave da esso detto Gaspare ricevuti contanti e tutti detti ducati 70 da essi se li pagano in soddisfazione di simil summa, che detto Gaspare, mesi a dietro l'improntò e stante il suddetto pagamento resta detto Gaspare interamente soddisfato, senza che il medesimo possa pretendere da esso cosa alcuna per qualsiasi causa, con restare casse, irrite e nulle qualsisiano partite de' Banchi, biglietti, e scritture che detto Gaspare avesse contro di esso, e per esso al detto Cacciapuoti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1106, p.985; Rizzo, in Nap. Nob. 28 1989, p.224).*

8.8.1749 - 8 agosto 1749 … A Benedetto Di Dio, ducati 104 e per esso a **Gasparo e Francesco Traversa**, e sono cioè ducati 91 in soddisfazione ed estinzione di consimil summa che mediante pubblico istrumento stipulato a 7 luglio 1744, per notar Onofrio Anaclerio detti Gaspare e Francesco li diedero ad imprestito come da istrumento (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1542, p.10; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.30).*

2.9.1749 - 2 settembre 1749. A d. **Gaspar Traversi**, ducati 20 e per esso a donna Margherita De Vivo vedova del quondam d. Antonio Buglione, a compimento di ducati 50, atteso li altri 30 a compimento l'ha da esso in danari contanti ricevuti, e sono per la vendita e cessione fattali dalla detta donna Margherita d'un maritaggio di simil summa di ducati 50 alla medesima spettanti e dovuti pro una vice sopra li frutti ed entrate dell'arrendamento della farina vecchia esistente in testa del Monte dei maritaggi del quondam don Vit'Antonio Paduano, come discendente della suddetta d. Margherita dal quondam don Geronimo Spaccaniglio, e come tale compresa in detto Monte, per essere stata la medesima Margherita dichiarata come decaduta dalla Gran Corte della Vicaria, descendente e compresa in detto Monte, stante anche il consenso dato da don Francesco Paduano, curatore ed amministratore di detto Monte, per l'assignamento di detti ducati 50 in beneficio di detta Margherita, per detto suo maritaggio, sopra detto arrendamento della farina vecchia, con potestà concessagli da detta Margherita De Vivo di esigere detti ducati 50, anche per Banca dalle prossime quantità pervenute e perveniende, in faccia di detto Monte, sin all'intiera soddisfazione di detti ducati 50 e quietanzare in tutta soddisfazione prima d'altri assignamenti di maritaggi sopra dette entrate di detto Monte, sul quale si ritrova fatta l'intestazione sopra detto arrendamento come decaduta dal giudice don Ferdinando D'Ambrosio, allora commissario di detto Monte, in Banca di Losito presso lo stesso Andrea Gionti e notaio nel libro del Comp. di detto arrendamento, sin dalli 29 marzo 1745, e con la promessa per detta Margherita a suo beneficio fatta di essere per detto maritaggio vero, no esatto, ad altri non ceduto, obbligato, alienato né in altro modo distratto e della defenzione et evizione di detto maritaggio in ampia forma siccome questo, ed altro ampiamente appare dall'istromento di detta cessione e vendita a suo beneficio fatta dal maritaggio suddetto, stipulato per mano di notar Domenico Vassallo di Napoli sotto a 30 agosto p.p. al quale si rifiere, e per essa per mano di notar Domenico Vassallo di Napoli a Felippo Buglione suo figlio, e con firma di detto Felippo Buglione (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1117, p.207; Rizzo, in Nap. Nob. 28 1989, p.224).*

10.4.1750 - 10 aprile 1750. A **Gaspare Traversi** ducati 7 e per esso a Salvatore, don Giovanni e don Filippo Porzio fratelli, disse sono per saldo e compimento di ducati 15 da esso alli detti Porzio debiti per causa dell'affitto infra annum cedutoli da Nicola Mancini maestro organaro di una bottega delle case di detti Portio sita a S. Maria dei Coltrari di seta dal mese di luglio 1749 sino a maggio 1750, qual pagamento li fu delegato da detto Mancini, principale affittatore a detti de Portio, e da medesimi accertato, a quale affetto pagati li detti ducati 8 e con detto pagamento restano intieramente soddisfatti non restando a conseguire da esso cosa veruna per detto subaffitto, quali ducati 15 si intendono pagati anche in conto di quello forse deve pagare detto Mancini a detti Portio come pubblico affittatore di detta bottega, sì che resta anche detto Mancino anche soddisfatto da esso di detti 15 ducati e per essi a don Salvatore, don Giovanni e don Filippo Porzio (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1128, p.709; Rizzo, in Nap. Nob. 28 1989, p.224).*

23.6.1750 - 23 giugno 1750. A **Gaetano Traversi** ducati 10 e per esso a Pietro Sia per altritanti e per esso a Berardino Fontana per altritanti e per esso a Biase Campanino e baronessa donna Porzia Campanino di Campagna e detti sono a compimento e final pagamento di ducati 90 che esso Berardino insieme con d. Donato e Domenico Fontana suoi fratelli restarono in debito a detti signori con la permuta fatta di un territorio dotale di Rosaria Letteriello moglie di esso predetto Berardino sita in pertinenze di Campagna, luogo detto Rialto, giusta suoi confini con due oliveti di detti Campanino, siti anco in detta città, luogo detto li Capilupi, giusta esso rispettivi confini, come il tutto dallo istrumento di detta permuta stipulato per notar Onofrio Notargiacomo di Campana, sotto a li 27 ottobre 1745 e con detto pagamento restano interamente soddisfatti detti Campanino e per esso a Cristoforo Pagano (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1123, p.1107; Rizzo, in Nap. Nob. 28 1989, p.225).*

18.5.1751 - 18 maggio 1751 A **Gaspar Traversa** cento cinquanta ducati e per esso a Gennaro Carola e Petronilla Guarino coniugi e a ciascuno di essi insolidum e sono detti ducati 150 per tanti che da esso suddetto Traversa si danno in mutuo, e tali imprestito alli coniugi insolidum per doverseli restituire e pagare qui in Napoli con fede l'istessi coniugi e ciascuno di essi insolidum hanno promesso, e si sono obligato anche con regia dispensa rispetto alla detta Petronilla restituirli, e pagarli li detti ducati 150 qui in Napoli frà il termine di mesi sei numerandi dal di 15 maggio corrente, e fra tanto gratis gratia, et amore e senza ne interessurio alcuna frà detto tempo col patto esecutivo in ampia forma designazione in curia et altri patti e come chè detti coniugi insolidum hanno da esso presi ad imprestito li ducati 150 impiegarli nel di loro negozio di guantaro e pelli che al presente esercitano in una bottega alla strada di Montoliveto di questa città in vantaggio, e utile di essi coniugi, e per sostegno loro e della di loro fameglia, perciò senza pregiudizio della promessa, et obligo insolidum da essi coniugi fatto, et obliga generali di tutti li di loro insolidum beni presenti e futuri, e delle doti e ragioni dotali di detta Petronilla. Detti coniugi per la loro concorrente quantità di detti ducati 150 hanno obligato et ipotecato a suo beneficio in specie, e sotto special obligatione pegno et ipotegato tutte le robe di pelle et altre mercanzie esistenti in detta loro bottega e negozio, e che in specie con detto suo denaro si compraranno et in detta bottega s'immetteranno per rinforzo, e vantaggio d'esso negozio con amplissimo privilegio, e beneficio di prelazione in firma siccome questo, et altro ampliamente appare dal stromento di Imprestito stipulato a 15 Maggio corrente per mano di Notar Domenico Vassallo di Napoli e per essi cioè detta Petronilla Guarino sua moglie e per mano di Notar Domenico Vassallo di Napoli a Gennaro Carola e per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. …, p.951; Terrone, Gaspare Traversi …, 2012 p.141).*

9.9.1751 - 9 settembre 1751 A **Gasparo Traversa** docati dodeci e per esso a D. Lonardo Carelli, e sono per la terza del piggione maturata à 4 settembre corrente per causa dell'affitto del quarto appartamento dove al presente abbita con camerina sopra lastrico e tutte Comodità delle Case di detto D. Lonardo site al Vico di S. Michel Arcangelo alla Scesa del Giesù Vecchio di questa Città in virtù di Cautela d'affitto che vi appare e con detto pagamento di ducati 12 resta detto Lonardo intieramente sodisfato di tutta questa prima terza ut supra maturata a detto dì 4 settembre corrente, e per esso al detto Buro per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1174, p.320; Terrone, Gaspare Traversi …, 2012 p.141).*

15.2.1753 - 15 febbraio 1753 A **Gaspar Traversi** ducati dodeci e per esso a D. Lonardo Carelli, e sono per la 3ª de 4 Gennaro 1753 per l'affitto del 4° appartamento delle sue case sito a canto S. Pietro à Fusariello di Seggio di Porto, e resta detto Carelli intieramente sodisfatto così di detta 3ª come tutto il passato e con dichiarazione che resta da esso licenziato l'affitto suddetto che deve terminare à 4 Maggio 1753 e così si riferisce e per esso al detto Buro per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1222, p.304; Terrone, Gaspare Traversi …, 2012 p.143).*

16.9.1757 - 16 settembre 1757 … A D. Giuseppe Broggia, ducati 20, notata a fede del corrente, e per esso al Mag. **Francesco Traversi**, e sono a compimento di 40 ducati, atteso li altri 20 li ha ricevuti per il medesimo Banco, con polizette notate fedi, e tutti detti ducati 40, sono in soddisfazione ed intero prezzo di Due pezzi di quadri senza cornice, di sei sette in circa, di Bambocciate fatte dal Magnifico **Gaspare Traversi** suo fratello, al presente dimorante nella Città di Roma, e di suo ordine e del detto don Francesco suo fratello ad esso venduti et accordati tra di loro, restando saldati e soddisfatti tutti gli altri quadri dal medesimo Gaspare a desso venduti, e consignati sino alli 5 del cadente, da don Francesco come sopra certificazione con sua firma autografa, per notar Costantino Palumbo di Napoli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1476, p.625; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.30).*

28.1.1758 - Essendo stato trattato, concluso, e stabilito coll'aiuto di Dio il Matrimonio tra l'onesta zitella Signora Caterina Traversi, mediante la persona del Signore **Gaspare Traversi** di lui fratello da una parte, ed il Signore Giuseppe Mori dall'altra parte, e volendo tutto ciò ridurre à pubblico istrumento acciò la verità sempre, e in ogni fututo tempo apparisca, quindi è che Alla presenza di me Notaro, e testimoni infrascritti presente, e personalmente costituito il Signore Giuseppe Mori figlio del quondam Bastiano Romano a me noto cognito, il quale promette e si obbliga di prendere per sua legittima sposa la Signora Caterina Traversi e con essa servate prima le cerimonie della S. Romana Chiesa e Sagro Concilio di Trento consumare il Santo Matrimonio perché così … Vice versa poi presente, e personalmente costituito il Signore **Gaspare Traversi** figlio di Domenico da Genova e fratello rispettivamente della suddetta sorella Caterina, il quale promette, e s'obbliga di dare per sua Legittima Sposa, e consorte la Signora Caterina Traversi sua sorella al suddetto Signore Giuseppe Mori, e fare, che con esso servate le solennità della S. Romana Chiesa, e Sagro Concilio di Trento consumi il S. Matrimonio liberamente etc. perché così sia … Eper dote, e nome di dote di detta Signora Caterina Traversi, il detto Signore Gaspare fratello della medesima costituisce ed assegna al detto Signore Giuseppe Mori futuro sposo la somma quantità di scudi quattrocento moneta Romana di giuli

X per scudo; cioè scudi 200 in tanti denari contanti, e li residuali scudi 200 in tanti mobili, masserizie di casa, vesti, et abiti di detta Signora Caterina così fra di loro in detta somma concordemente apprezzate e valutate e descritte in un foglio, che si consegna à me Notaro ad effetto di inserirlo nel presente istrumento del tenore di quali robbe tutte detto Signore Giuseppe Mori confessa mediante il suo giuramento averle avute e ricevute avanti la stipolazione de presente istrumento, facendone a favore di esso Signore Gaspare e suoi etc. quietanza finale in forma anche per patto … (ASR, 30 Notai capitolini, uff. 39, 28 Gennaio 1758, Dotale scutorum 400 cum augmento scutorum 50, cc. 7-11; Terrone, Gaspare Traversi …, 2012 p.143).*

31.10.1770 - Die 31 Octobris 1770 Ind. Pontificatus SSmi D. N. D. Clementis D. R., Papae XIII, anno … Avanti di me Notaro pubblico e dell'infrascritti Testimoni personalmente costituito il Sig. Gasparo Traversi fig. di Domenico Napolitano a me cognito sano per la dio grazia di mente, senso, loquela, vista, udito, e dintelletto, benche infermo di corpo, e giacente in letto sapendo esser mortale, e come tale dover morire, senza sapere il giorno e l'ora della sua morte; però pria che ciò accada in sua Persona, ha risoluto, ora che si trova sano come sopra, disporre di quei pochi suoi Beni di fortuna concesseli da Iddio per sua infinita misericordia in questa valle di lagrime,e miserie piena, acciò su di quelli non abbia a nascere fra suoi Posteri, e successori lite, e controversia alcuna, nel modo seguente cioè E principiando dalla sua anima, questa con tutto il fervore del Suo spirito raccomanda all'Onnipotente Iddio uno, e Trino invocando a tale effetto il valevolissimo Patrocino della gloriosissima sempre Vergine e Madre Maria Refuggio di Noi tutti miseri Peccatori, e l'aiuto del Suo Sant'Angelo Custode, e Santi, e Sante tutti del Paradiso, acciò si degnino in quel punto estremo, che l'anima sua distaccarasi dal suo corpo, e da quello sarà partita, condurla alla celeste Patria del Paradiso; e così sia. Il Corpo suo poi divenuto sarà Cadavere vuole, ordina e commanda, che sia trasportato in quella chiesa parrocchiale sotto di cui caderà la sua morte, accompagnato con quella pompa funebre, che parerà, e piacerà all'infrascritta sua Erede usufruttaria all'arbitrio della quale la rimette, rimettendo ancora all'arbitrio della medesima li sufraggi per la detta sua anima. In tutti poi, e singoli suoi Beni tanto mobili, che stabili, crediti, ragioni, ed azzioni in qualsiasi luogo, stato, e dominio posti, ed esistenti a detto testatore spettanti, ed appartenenti, e che gli potranno spettare ed appartenere in futuro per qualsiasi capo, titolo, o causa suoi Eredi universali istituisce, vole che siano, e di sua propria bocca nomina Giuseppe e Margarita Traversi suoi figli legittimi, e naturali avuti e procreati con la Sig.ra Rosa Orlandi sua direttissima Consorte per ugual porzione perche così ect. Donna poi, e Madonna, ed Erede usufruttaria unitamente con detti suoi figli lascia, e vuole che sia la detta Signora Rosa Orlandi loro commune madre, e sua Consorte rispettivamente sintanto che la medesima naturalmente viverà, ed osserverà vita vedovile, privando del tutto in simili casi; e con proibizione, che non possa alienare cosa alcuna della suddetta Eredità, senonchè quel tanto occorrerà per supplire alle spese necessarie per il mantenimento si de suoi figli, miei Eredi, che suo, quale Eredità vole che si amministri interamente, e liberamente dalla detta sua Consorte sinchè viverà, e osserverà vita vedovile come sopra, obbligando la medesima sua Consorte a convivere con detti suoi figli ed eredi, lasciandola anche Tutrice, e Curatrice de medesimi, dandogli, e concedendogli, ed …….., con dare anche providemento a detti suoi figli, in ogni miglior modo ect. E questo ha detto, e dice esso Testatore essere il suo ultimo Testamento, volontà, e disposizione quale vole che vaglia per ragion di testamento nuncupativo sine scriptis e se per tal ragione non valesse, vole che vaglia per ragion di Codicillo, di donazione, causa mortis, e di qualunque altra ultima volontà, e disposizione meno solenne e dinognialtro miglior modo ect. Cassando intanto, ed annullando ogni, e qualunque altro suo testamento, volonta, e disposizione, che avesse esso Testatore per lo passato potuto fare, abbenche concepiti con qualsiasi parola, e clausole derogatorie delle derogatorie alle future disposizioni e consegnati per gl'atti di chichesia pubblico Notaro volendo, ed ordinando, che il presente sia sempre ad ogn'altro preferito, in ogni miglior modo ect. Super quibus ect. Actum Roma e in habitatione d. D. Testatori sposit. In Regione Transtiberine conspectu Venerabilis Conservatorii S. Rufinae juxta ect., presentibus ibidem D. Xaverio Picciotti fil. quondam Falci Antonii de Pretore Chieten D. Philippo Catena fil. quondam Joannis Mariae Narnien. D. Francisco Bernardi fil. quondam Joannis Jaconi de Horto….. in Corsica Mariannen. D. Josepho Presta fil. quondam Joannis de Monte Novo Senogaglien. D. Michaele Gervasi fil. quondam Valentini Romano D. Joanne Iuliani, fil. D. Philippo Romano, ac D.Aloysio Tiburtini fil quondam Innocentii Firmano Testibus ad supta omnia, et singula vocatis, habitis, specialitis, atque rogatis Pro D. Clemente Jacobatius A.C. Notaro Cristoph, Invernizzi Not. Subst, rogatis (ASR, Notai A.C. vol. 3759, Testamentum pro D. Gaspare Traversi, c. 565 ss.; Terrone, Gaspare Traversi …, 2012 p.148).*

TRE CASTELLA NICOLA ANIELLO (not. 1472-1501), pittore

28.1.1472 - Pro **Nicolao Anello Tre Castella**. Eodem die eiusdem (28 januarij 1472) ibidem constitutus in nostri presencia Antonius de Celofra (sic) de Neapoli cupertarius avunculus ut dixit Angeli de Solofra de Nola sponte coram nobis posuit et ipsum firmavit ad standum et morandum cum magistro **Nicolao Anello Tre**

Castella de Neapoli pintore etc. per annis septem sub pactis infrascriptis videlicet quod dictus Antonius teneatur quod dictus Angelus serviet eidem Nicolao Anello etc. in apotheca sua. Et prefatus magister Nicolaus Anellus promisit dare sibi victum potum calciamenta et vestimenta ac lectum ad dormiendum et docere artem suam secundum capacitatem sui intellectus. Cum pacta quod ubi dictus Angelus aufugeret vel se absentaveret a dictis serviciis quod eo casu Antonius ipse teneatur eum perquirere et invenire etc. etc. (Not. Nicola Ambrogio Casanova, prot. a. 1471-1472, car. 27; BMF, II H 7340, c. 1442).*

11.3.1472 - Pro Johanne Tre Castella et **Nicolao Anello Tre Castella**. Die xi mensis marcii (1472) quinte indictionis. Neapoli constituti in nostri presencia Johannes Tre Castella et **Nicolaus Anellus Tre Castella** de Neapoli fratres filii et heredes quondam magistri Caroli Tre Castella eorum patris sponte asseruerunt ad invicem certa bona mobilia et suppellectilia domus et certa stilia apotece nec non quandam sclavam nominatam Antona cum filio de bonis dicti magistri Caroli remansisse. Et volentes dicti fratres dicta bona inter eos dividere et unusquisque cognoscere partem suam sponte coram nobis sicut noviter ad convencionem devenerunt videlicet quod dictus Johannes voluit et contentus remansit quod omnia bona mobilia suppellectilia domus et stilium dicte apothece nec non dictam sclavam cum filio sint et esse debeant dicti Nicolai Anelli cum hoc quod dictus Nicolaus teneatur solvere Madalene eorum matertere [sic] ducatos viginti duos nec non satisfacere certis aliis debitoribus usque ad summam ducatorum tresdecim cum dimidio nec non promisit dare eidem Johanni eius fratri unciam unam de carlenis argenti ... (il resto manca per esser rosa la carta) Presentibus judice Francisco Spingarda ad contractus notario Marco Pisano Antonio Lauritano Anello Longo et Raimundo Cannavario (Not. Nicola Ambrogio Casanova, prot. a. 1471-1472; BMF, II H 7340, c. 1435).*
- 11 Marzo 1472. Divisione di alcuni beni tra i due fratelli Giovanni Tre Castella e Nicolanello, figli del quondam Carlo (Filangieri, Documenti …, VI 1891 p.491).*

4.4.1472 - Pro **Nicolao Anello Tre Castella**. Die 4 mensis aprilis (1472) quinte indictionis. Neapoli constitutus in nostri presencia Paulus de Georgio de Salerno ad presens Neapoli commorans etc. posuit et se ipsum firmavit ad standum et morandum cum magistro **Nicolao Anello Tre Castella** de Neapoli pintore etc. per annis tribus etc. sub pactis infrascriptis videlicet quod dictus Paulus teneatur ex nunc in antea bene et diligenter servire eidem magistro Nicolao Anello etc. Et prefatus magister Nicolau Anellus promisit dare eidem Paulo durante tempore supradicto victum potum ac lectum ad dormiendum et ducatos decem de carlenis argenti videlicet omni anno ratam contingentem et docere artem suam secundum capacitatem sui intellectus in pace etc. etc. (Not. Nicola Ambrogio Casanova, prot. a. 1471-1472; BMF, II H 7340, c. 1441).*

3.6.1472 - Pro Johanne de Cammisano et **Nicolao Anello Tre Castella**. Eodem die (3 junij 1472) eiusdem ibidem constitutus in nostri presentia magister **Nicolaus Anellus Tre Castella** de Neapoli pintor sponte coram nobis sicut noviter ad convencionem devenit cum honorabili Johanne de Cammisano de Bonifacio presenti etc. promisit facere quamdam conam ad omnes suas expensas ... dimidio tam rargam (sic largam) quam altam ... de fino auro et ad ... figuris videlicet in pr ... cum eius ... destris et ... sanctum pe ... et sanctum ... spiritum ... sanctum ben ... sancti Antonii et ... et Sanctum Vittorem et in scanello dicte cone Passionem et Resurreccionem Domini Nostri Jhesu Xpisti pro precio et nomine precii unciarum auri quinque cum dimidio de carlenis argenti quas promisit dare hinc et per totum quintumdecimum diem futuri mensis septembris primo venturi videlicet hinc ad dies otto ... in antea uncias duas et residuum in fine dicti temporis: quam conam prefatus magister Nicolaus Anellus promisit dare completam hinc et per totum dictum quintumdecimum diem futuri mensis septembris in pace etc. Pro quibus omnibus etc. etc. Presentibus judice Antonio Guarnera ad contractus Rainaldo Miraballe Petro Paulo Vectecano Johanne Tre Castella et Georgio de lo Gargo de Bonifacio (Not. Nicola Ambrogio Casanova, prot. a. 1471-1472 (mancano alcuni passi perché nell'originale vi è un largo foro prodotto dai topi); BMF, II H 7340, c. 1439).*
- **Tre Castella Nicola Aniello** di Napoli, pittore. 3 Giugno 1472. Promette dipingere una cona per Giovanni di Commissario di Bonefacio (Filangieri, Documenti …, VI 1891 p.491).*

17.2.1473 Pro **Nicolao Anello Tre Castelle**. Eodem die (17 februarij 1473) constitutus in nostri presentia Frabianus Ricius de Playano frater consobrinus ut dixit Antonii Melendini etatis annorum xiiij vel circa etc. posuit et ipsum firmavit ad standum et morandum cum magistro **Nicolao Anello Tre Castelle** de Neapoli pintore per annos quatuor etc. sub pactis infrascriptis videlicet quod dictus Antonius promisit etc. servire in apotheca ipsius magistri Nicolai Anelli etc. et non recedere a dictis serviciis aliqua ratione vel causa. Et conversa prefatus magister Nicolaus Anellus promisit dare sibi pro suis fatigiis peragendis in dicta apotheca victum potum calceamenta et vestimenta ac lectum ad dormiendum et docere artem suam etc. (Not. Nicola Ambrogio Casanova, prot. a. 1472-1473; BMF, II H 7340, c. 1453).*
- **Tre Castella Nicola Aniello** di Napoli, pittore. 17 Febbrajo 1473. Prende a bottega Fabiano Riccio, fratello di Antonio Melendrino (Filangieri, Documenti …, VI 1891 p.491).*

11.1.1474 - Locatio persone pro **Nicolao Anello de Tribus Castellis**. Die xi mensis januarij septime indictionis Neapoli constitutus in nostri presentia Salvator de Comite Valente pictor sponte coram nobis locavit opera et servicia sue persone et se pro pictore firmavit ad standum cum magistro **Nicolao Anello de Tribus Castris** de Neapoli pictore ibidem presenti etc. pro anno uno a primo die futuri mensis marcii in antea numerando cum pactis et declaracionibus infrascriptis videlicet quod dictus Salvator teneatur et debeat et sic coram nobis promisit eidem Nicolao Anello presenti etc. eidem Nicolao Anello durante tempore supradicto in gissandis deaurandis omnibus operibus spectantibus ad eius ministerium bene fideliter et legaliter servire et non deficere vel cessare aliqua ratione vel causa at mense quolibet gratis ingissare et deaurare tantam quantitatem operis in qua convertantus pecia quinquaginta auri bene et diligenter. Et versa vice prefatus Nicolaus Anellus promisit et convenit etc. eidem Salvatori presenti etc. dare eidem Salvatori dicto tempore perdurante victum potum et lectum ad dormiendum secundum suam condicionem et integram medietatem lucri perveniendi ex operibus per dictum Salvatorem ingissandis et deaurandis deductis primis et ante omnia omnibus expensis in predictis occurrendis ad omnem eius requisicionem lucro perveniendo ex quinquaginta peciis auri ponendis per eum mense quolibet gratis dumtassat excepto in pace etc. etc. Presentibus judice Cirio Santorio de Neapoli ad contractus Antonello Pipe Antonio Porcello et notario Regnabile Paliscandulo (Not. Nicola Ambrogio Casanova, prot. a. 1474, car. 2; BMF, II H 7340, c. 1443).*
- **Tre Castella Nicola Aniello** di Napoli, pittore. 11 Gennajo 1474. Prende a suo servizio Salvatore de Comite, pittore (Filangieri, Documenti …, VI 1891 p.491).*

30.5.1475 - Locacio persone pro **Nicolao Anello Tre Castella**. Die penultimo maij octave indictionis (1475) constitutus in nostri presencia Ferravans de Maffeo de Celafra pater legitimus et naturalis ut dixit Luce Machtey etatis annorum duodecim sponte coram nobis locavit opera et servicia persone eiusdem Luce et ipsum firmavit ad standum cum **Nicolao Anello Tre Castella** de Neapoli pictore et pro annis septem etc. sub pactis quod dictus Ferravans teneatur etc. curare etc. quod dictus Lucas serviet eidem Nicolao Anello in eius arte seu ministerio etc. et quod non discedat ab eius serviciis aliqua racione etc. et ubi discederet quod teneatur eum perquirere et invenire iuxta suum posse ipsoque invento ad eius servicia redducere ac integre satisfacere totum id quod sibi furto subtraxerit. Et versa vice prefatus Nicolaus Anellus promisit etc. dare eidem Luce dicto tempore perdurante victum potum calciamenta et vestimenta ac lectum ad dormiendum secundum eius condicionem ipsumque docere suam artem iuxta sui ingenii capacitatem ac bene teneri et pertractare. Et in fine dicti temporis dimictere eum indutum et calciatum in pace etc. Presentibus judice predicto notario Regnabile Paliscandulo Alfonso Cimino et Alexandro Pirillo (Not. Nicola Ambrogio Casanova, prot. a. 1474-1475, car. 131; BMF, II H 7340, c. 1447).*
- **Tre Castella Nicola Aniello** di Napoli, pittore. 30 Maggio 1475. Entra secolui a bottega Luca Matteo di Ferrante di Maffeo, da Solofra (Filangieri, Documenti …, VI 1891 p.491).*

17.4.1476 - Locatio persone pro **Nicolao Anello Tre Castelle**. Die xvij mensis aprilis (1476) Neapoli constitutus in nostri presentia Nicolaus Franciscus de Judice de civitate Salerni maior annis quatuordecim ut dixit et medio suo juramento firmavit agens nichilominus cum expresso consensu Machtey de Judice eius patris prout de potestate sui assensus constat quadam apodixa privata scripta manu propria notarii Petri Ferrilli de Salerno etc. cuius quidem apodixe tenor de verbo ad verbum sequitur et est talis. Anno domini sponte predicto die coram nobis interveniente consilio Andree de Algerio de Amalfia locavit opera et servitia sue persone et se firmavit ad standum cum **Nicolao Anello Tre Castelle** de Neapoli pictore ibidem presente etc. per annis septem etc. sub pactis infrascriptis videlicet quod dictus Nicolaus Franciscus teneatur et promisit etc. eidem Nicolao Anello etc. in eius arte seu ministerio servire etc. Et versa vice prefatus Nicolaus Anellus promisit etc. dare sibi etc. victum potum calceamenta et vestimenta ac lectum ad dormiendum secundum eius condicionem ipsumque tenere et bene pertractare nec non docere eius artem etc. etc. (Not. Nicola Ambrogio Casanova, prot. a. 1475-1476, car. 92; BMF, II H 7340, c. 1451).*
- **Tre Castella Nicola Aniello** di Napoli, pittore. 17 Aprile 1476. Prende seco a bottega Nicola Francesco del Giudice, di Salerno (Filangieri, Documenti …, VI 1891 p.491).*

9.2.1481 - Die nono mensis februarij quartedecime indictionis (1481) Neapoli constitutis in nostri presencia magistro Petro de Vicarijs ... et honorabili viro Johanne Tre Castella de Neapoli ... prefatus Petrus asseruit ... habere ad presens quamdam sclavam nigram nomine Antona etatis annorum quinquaginta ... cuius ... servicia spacio annorum duodecim olim emisse a dicto Johanne et **Nicolao Anello Trecastella** eius fratre pro certo precio ... et Petrus ipse habuit servicia ab eadem sclava spacio annorum septem unde restat habere servicia dicte sclave pro annis quinque ... et facta assercione predicta prefatus Petrus ... vendidit ... dicto Johanni ... servicia sclave predicte pro dictis annis quinque ... pro precio ducatorum quindecim ... Presentibus judice Nicolao Felice de Carpanis notario Leonardo Amalfitano neapolitano Perillo Gregorio de Conterio et Angelo Piczo (Not. Giovanni De Carpanis, prot. a. 1481-1483, car. 8; BMF, II H 7340, c. 1521).*

5.3.1482 - Locatio persone pro **Nicolao Anello Tre Castella**. Eodem die (5 marcij 1482) eiusdem ibidem constitutus in nostri presentia egregius vir notarius Thomasius Laldarius de Castromari de Stabila (sic) pater legitimus et naturalis ut dixit Bartholomey Lardarij etatis annorum quatuordecim in circha sponte coram nobis locavit opera et servicia persone ditti Bartholomei et ipsum firmavit ad standum cum provido viro **Nicolao Anello de Tribus Castris** de Neapoli pictore etc. durante tempore annorum sex etc. etc. Presentibus judice Jaconello Pipe de Neapoli notario Palmerio Ferrante Nicolao Thoma de Reccho et Paulo de Rogeriis de Neapoli (Not. Nicola Ambrogio Casanova, prot. a. 1481-1482, car. 174; BMF, II H 7340, c. 1455).*
- **Tre Castella Nicola Aniello** di Napoli, pittore. 5 Maggio 1482. Si alloga con lui Bartolommeo Laldario, di Castellammare Stabia (Filangieri, Documenti …, VI 1891 p.491).*

11.6.1485 - Locacio persone pro **Nicolao Anello Tre Castella**. Die xj mensis junij tercio indictionis (1485) Neapoli constitutus in nostri presencia magister Allegrus Coppula de Castromari de Stabia sutor pater legitimus et naturalis ut dixit Laurencij Coppule etatis annorum undecim ... locavit opera et servicia persone dicti Laurencij et ipsum firmavit ad standum et morandum cum provido viro **Nicolao Anello Tre Castella** de Neapoli pictore ... pro annis octo ... sub pactis infrascriptis videlicet quod dictus magister Allegrus teneatur ... curare ... quod dictus Laurencius eius filius dicto tempore perdurante eidem Nicolao Anello serviet in eius arte seu ministerio ac parebit et obediet omnibus servicijs sibi per eumdem Nicolaum Anellum iniungendis licitis et honestis ... et ubi aufugerat teneatur dictus magister Allegrus ipsum perquirere et invenire ... ipsoque invento ad servicia dicti Nicolai Anelli redducere ac ... sibi satisfacere tam totum id quod per eum furto subtractum fuerit quam omnia dampna ... ad omnem ipsius Nicolay Anelli requisicionem. Et versa vice prefatus Nicolaus Anellus promisit et convenit ... dare eidem Laurencio dicto tempore perdurante victum potum calceamenta et vestimenta ac lectum ad dormiendum secundum eius condicionem ipsumque tenere et bene pertractare ac docere eius artem iuxta sui ingenij capacitatem ... Presentibus judice Anello Francho de Neapoli notario Francisco Russo clerico Petro Paulo de la Brancha clerico Ferrante Barriola et Jannuzzo Senta Molla (Not. Nicola Ambrogio Casanova, prot. a. 1484-1485, car. 322; BMF, II H 7340, c. 1459).*
- **Tre Castella Nicola Aniello** di Napoli, pittore. 11 Giugno 1485. Lorenzo Coppola, figlio di maestro Allegro Coppola, di Castellammare di Stabia, si pone a bottega con **Nicolaniello Trecastella** (Filangieri, Documenti …, VI 1891 p.491).*

17.11.1488 - Locacio persone pro **Nicolao Anello Tre Castella**. Die xvij mensis novembris septime indictionis (1488) Neapoli constitutus in nostri presencia Floridassus de Ribeccha de Castro Sancti Marczani pertinentijs civitatis Sarni frater utrique coniuntus ut dixit Sabbatim de Ribeccha etatis annorum otto ut dixit sponte coram nobis locavit opera et servicia persone dicti Sabbatini et ipsum firmavit ad standum cum nobili viro **Nicolao Anello Tre Castella** de Neapoli pictore ... pro annis octo ... sub pactis infrascriptis: quod dictus Floridassus teneatur ... curare ... quod dictus Sabbatinus eius frater dicto tempore perdurante eidem Nicolao Anello serviet bene fideliter sollicite ... et non discedat a dictis servicijs ... Et versa vice prefatus Nicolaus Anellus promisit ... eidem Floridasso ... dare eidem Sabbatino tempore supradicto durante victum potum calciamenta et vestimenta ac lectum ad dormiendum secundum eius condicionem ipsumque tenere et bene pertractare nec non docere eum artem pictoris iuxta sui ingenij capacitatem ... Presentibus judice predicto (Cirio Sanctorio) notario Anello Francho et notario Francisco Russo de Neapoli (Not. Nicola Ambrogio Casanova, prot. a. 1488-1489, car. 131; BMF, II H 7340, c. 1463).*
- **Tre Castella Nicola Aniello** di Napoli, pittore. 17 Novembre 1488. Prende a bottega Sabbatino di Rebecca, di S. Marzano, della città di Sarno (Filangieri, Documenti …, VI 1891 p.491).*

4.4.1492 - Locacio persone pro **Nicolao Anello Tre Castella**. Eodem die eiusdem (iiij aprilis 1492) ibidem constitutus in nostri presencia Laurencius quondam Aquilanti de Campana pater legitimus et naturalis Pauli etatis annorum xij ... locavit opera et servicia persone dicti Pauli et ipsum firmavit ad standum cum honorabili viro **Nicolao Anello Tre Castelle** de Neapoli pictore ... durante tempore annorum septem ... Presentibus judice Anello Francho de Neapoli ad contractus notario Francisco Russo Troyano de Sanctis de Neapoli Berardino Consalvo de Laurino et Nicolao Francisco Russo de Neapoli (Not. Nicola Ambrogio Casanova, prot. a. 1491-1492, carta 261; BMF, II H 7340, c. 1467).*
- **Tre Castella Nicola Aniello** di Napoli, pittore. 4 Aprile 1492. Prende a bottega Paolo de Lorenzo di Aquilante, di Campana (Filangieri, Documenti …, VI 1891 p.491).*

20.9.1494 - Locacio persone pro **Nicolao Anello Tre Castelle**. Eodem die eiusdem (xx septembris 1494) ibidem constitutus in nostri presencia Hector Judicis Jacobi de Montefusculo pater legitimus et naturalis ut dixit Jacobi Hectoris Judicis Jacobi etatis annorum sexdecim ut dixit ... locavit opera et servicia persone dicti Jacobi et ipsum firmavit ad standum cum provido viro **Nicolao Anello Tre Castelle** de Neapoli pictore ... durante tempore annorum quinque ... sub pactis infrascriptis: quod dictus Hector teneatur ... eidem Nicolao

Anello ... curare ... quod dictus Jacobus eius filius eidem Nicolao Anello bene et diligenter ... serviet die noctuque ac horis consuetis et debitis in eius arte seu ministerio ... Et versa vice prefatus Nicolaus Anellus promisit eidem Hectori et Jacobi dare eidem Jacobo dicto tempore perdurante victum potum calceamenta et vestimenta ac lectum ad dormiendum secundum eius condicionem ... ac docere eius artem juxta sui ingenij capacitatem ... Presentibus judice Francisco Russo de Neapoli ad contractus Vicencio Capocefaro et Paulo de Hodierna de Neapoli (Not. Nicola Ambrogio Casanova, prot. a. 1494-1495, carta 42; BMF, II H 7340, c. 1469).*
- **Tre Castella Nicola Aniello** di Napoli, pittore. 20 Settembre 1494. Jacopo Ettore del Giudice, di Montefuscolo, entra secolui bottega (Filangieri, Documenti …, VI 1891 p.491).*

12.5.1501 - Promissio faciendi conam pro excellente domino Jacobo Ferrillo comite Muri. Die xij mensis maij quarte indictionis Neapoli constitutus in nostri presencia egregius vir **Nicolaus Anellus Tre Castelle** de Neapoli pictor sicut ad convencionem devenit cum excellente domino Jacobo Ferrillo comite Muri tam pro se quam nomine et pro parte magnifici domini Ferdinandi Ferrilli de Neapoli eius fratris ... promisit ... eidem domino comiti ... presenti ... sua arte et ingenio et ad omnes suas expensas de lignamine bono et stasionato ac auro coloribus finis aczuro de la magna et alijs necessarijs facere quamdam conam altitudinis in totum palmorum tresdecim cum dimidio et largitudinis palmorum decem cum quatuor colonnis et cum architrave et corniczone et medio tundo intaglyato guarnitis de auro fino et cum subscriptis figuris videlicet cum figura Dei Patris in dicto medio tundo et cum figura Gloriose Virginis Marie cum Filio in brachijs in medio dictarum quatuor columpnarum et cum figura Sancti Antonij de Padua ab uno latere et cum figura Sancti Francisci ab alio latere et in scabello cum figuris duodecim apostolorum ex Xpisti in medio quod scabellum et campum ipsius scabelli venient guarnito de auro fino et facere dictam conam secundum designum per dictum Nicolaum Anellum eidem domino comiti consignatum quod habetur penes dictum dominum comitem. Et dictam conam facere et percomplere bene et diligenter ... per totum festum Sancti Martini primo futuri sequentis anni quinte indictionis. Et ipsam assignare eidem domino comiti in hac civitate Neapolis. Et insuper teneri voluit dictus Nicolaus anellus de bonitate dicte cone et quod non fiat aliqua fissare seu tortura racione lignaminis in dicta cona. Et de coloribus ipsius cone quod non pereant nec scarientur seu scocculentur culpa dicti Nicolai Anelli durante tempore annorum trium a die finite dicte cone pro precio ducatorum quinquaginta de carlenis argenti. De quibus prefatus Nicolaus Anellus coram nobis ... recepit ... a dicto domino comite ... de sua dictique domini Ferdinandi pecunia ... ducatos quindecim ... alios ducatos decem prefatus dominus comes ... promisit ... solvere ... eidem Nicolao Anello facta medietate dicte cone. Et reliquos ducatos viginti quinque in fine dicti temporis finita et percompleta dicta cona et assignata in posse dicti domini comitis in pace. Tali quidem declaracione et pacta ... quod finita dicta cona appreciare debeatur per duos expertos in talibus et ubi appreciari coontingerit esse minoris precij dictorum ducatorum quinquaginta quod in casu premisso dicti fratres tantum minus teneantur solvere eidem Nicolao Anello. Et ubi appreciari contingerit maiori precio ... stetur arbitrio ipsius domini comitis et domini Ferdinandi vel alterius ipsorum si voluerint dare illud plus ... Presentibus judice Anibale de Burgo de Neapoli ad contractus Sanctorio Sciencha Francisco Cossa Francisco de Diadora de Hebulo Johanne de Maratea et Antonello de Jenorella de Muro (Not. Francesco Russo, prot. a. 1500-1501, car. 192; BMF, II H 7340, c. 1473).*
- **Tre Castella Nicolaniello** di Napoli, pittore. 12 Maggio 1501. Dipinge una cona per Messer Jacopo Ferrillo, Conte di Muro (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.492).*

TREGLIA

Aniello (not. 1653-1672), argentiere

20.5.1653 - 20 Maggio 1653 … f. 188 A Geronimo Fulco d. centoquarantasette e mezzo e per lui a **Anello Treglia** a compimento di d. 1734 disse per lo prezzo di due giarroni ha fatto e consignati per servitio della casa della S.ma Annuntiata atteso li altri d. 1580.2.10 l'ha recevuti de contanti et argento dechiarando che con detto pagamento non possi pretendere cosa alcuna tanto da lui quanto dalli signori governatori di detta Casa per li due detti giarroni d. 147.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 287; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, p. 290).

30.1.1655 - 30 gennaio 1655. A Diego Chiros Mayorga ducati 40 e per lui a **Aniello Treglia**, orefice argentiere a compimento di ducati 790 in conto di due splendori d'argento che gli consegnare (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 442; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.138).*

15.8.1655 - Partita di ducati 131.4.15 del 15 agosto 1655. Pagamento ad **Aniello Treglia** per la statua d'argento di S. Aspreno per la Cappella del Tesoro di S. Gennaro (ASBN, Banco del Salvatore, Volume di bancali; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.384).*

4.5.1657 - 4 maggio 1657. Al monastero della Sanità D. 300. E per esso ad **Aniello Treglia**, argentiere a compimento di D. 800 per un paliotto o panno d'altare che haverà da fare et consignare al detto Monastero di S. Maria della Sanità al borgo de Vergini per l'altare della Beata Vergine della Sanità di peso d'argento di D. 800 e in mezzo ci sarà l'immagine della Madonna della Sanità, il Padre S. Domenico et S. Tomase d'Aquino ed ai lati S. Pietro Martire, S. Antonino (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 334; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.74).*
- 4 maggio 1657. Al Monastero della Sanità d. 300 e per esso con girata di fr. Giacinto de Venosa proc.re a D. **Aniello Treglia** argentiero d.e a comp.to di d. 800 atteso l'altri d. 500 l'ha ricevuti de contanti per uno palliotto, o panno d'altare, che haverà da fare et consignare al d.o Monastero di S.ta Maria della Sanità di peso d'argento di d. 800 arg.to di d. 10 e carlini 3 la libra, e per la fattura se li promettono d. 500 consig.to che haverà d.o panno quale l'haverà da consignare per il mese di sett.e prossimo venturo del p.nte anno 1657 quale panno sarà secondo il desegno di Santo Severino, et in mezzo vi sarà l'immagine della Madonna della Sanità con il P.re S. Domenico, et Sante Thomase d'Aq.no, e da lati S.to Pietro Martire S.to Antonino et cossì s'obbliga, e non facendo sia lecito al d.o Monastero farlo fare ad altri à sue spese e per esso à Jacopo Ripetti per altri tanti al c (Leardi, in La chiesa e le catacombe …, 2017 p.44).*

14.2.1658 - 14 febbraio 1658. Duc. 300 ad **Anello Treglia** argentiero in conto del prezzo di tre para di candelieri d'argento che ha da fare et consignare alla nostra Cappella conforme il disegno dell'altri più grandi della detta nostra Cappella, del quale prezzo et manifattura se ne debbia stare a quello determinarà il Sig. Duca di Flumeri et il fratello Simone Fiorillo della Compagnia del Giesù, et la perfettione et bontà delli detti candelieri debbia essere a nostra soddisfattione, et non essendono a nostra soddisfattione ne sia lecito farli fare da altri a danno spese et interesse di detto don Anello, del che se ne debbia stare a semplice nostra dichiaratione e non altrimenti (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.118).*

14.2.1658 - 12 settembre 1658. Spese per compra di argenti per servitio della Cappella del Tesoro di S. Gennaro duc. 137.1.5. pagati ad **Anello Treglia** argentiero, cioè duc. 7.1.5 pagati a compimento di duc. 307.1.5 che importa il prezzo di libre 29 et onze 10 di argento per tanti si sono pesati li sei candelieri che detto Anello ha fatti per servitio di detta Cappella, atteso duc. 300 per compimento gli ha ricevuti per Banco dello Spirito Santo a 14 di Febbraro 1658, et duc. 130 sono per la manifattura di essi, cossi di accordo mediante conclusione delli 29 di agosto prossimo passato (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.118).*

11.5.1658 - 11 maggio 1658 … A Gio Battista Bosco D. 100. E per lui mastro **Aniello Treglia** mastro argentiere della Piazza dell'Orefici di questa città a compimento di D. 250, esserno a conto della fattura della statua che havrà da fare del glorioso Santo Rocco protettore di Montella d'argento et rama indorata (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 473; Catello, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.13).*

12.9.1658 - 12 settembre 1658. Spese per compra di argenti per servitio della Cappella del Tesoro di S. Gennaro duc. 137.1.5. pagati ad **Anello Treglia** argentiero, cioè duc. 7.1.5 pagati a compimento di duc. 307.1.5 che importa il prezzo di libre 29 et onze 10 di argento per tanti si sono pesati li sei candelieri che detto Anello ha fatti per servitio di detta Cappella, atteso duc. 300 per compimento gli ha ricevuti per Banco dello Spirito Santo a 14 di Febbraro 1658, et duc. 130 sono per la manifattura di essi, cossi di accordo mediante conclusione delli 29 di agosto prossimo passato (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.118).*

3.1.1659 - 3 gennaio 1659. A Febo Albioso ducati 40 e per lui a Giovan Battista Bosco e per lui ad **Aniello Treglia**, mastro argentiere di Napoli a conto della fattura e spesa della statua d'argento e rame indorata del glorioso San Rocco che fa alla terra di Montella (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 484; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.138).*

3.1.1659 - 3 gennaio 1659. A Filippo Cappuccio ducati 34 e per lui a Febo Albioso per altritanti. E per lui a Giovan Battista Bosco. E per lui ad **Aniello Treglia**, mastro argentiere e sono a conto della manifattura e spese che detto Aniello fa nella statua del glorioso santo Rocco alla terra di Montella di argento e rame servata la forma che è stato fatto tra detto Aniello e detto Giovan Battista Bosco come deputato di detto glorioso Santo. E per lui a Cesare Califano (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 311; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.138).*

19.12.1659 - 1659, 19 dicembre … A P.Simone Fiorillo, D. 49 e per lui ad **Aniello Treglia** Maestro Argentiere, a comp.di 800 ducati, a saldo e final pagamento delli due Splendori di argento che have fatti della Chiesa del Collegio del Gesù Vecchio (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 491; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.395).*

2.9.1660 - 2 settembre 1660. Al principe di Cellammare D. 2.000. E per lui al padre Francesco de Prado della Compagnia di Gesù per spenderli in un paio di splendori d'argento per il collegio di S. Francesco Xaverio. E per lui a **Aniello Treglia**, come per istrumento di notar Vincenzo Iannocaro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 503; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.129).*

9.9.1660 - 9 settembre 1660. Duc. 5 ad **Anello Treglia** argentiero per spese et fattura in accomodare la testa di argento dove si conserva la reliquia della Testa del glorioso S. Gennaro (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.118).*

15.11.1660 - 1660, 15 novembre Da Gennaro Durante D. 709,30 ai padri dominicani Luise de Filippo e Stefano Palma. E per loro ad Alfonso Balsamo argentiere a conto della statua del glorioso S. Tomaso quale dovrà fare conforme al modello fatto dal cavalier Cosmo e non altrimenti, cioè il corpo e quello stelliato con braccie, mano, libro e giglio con renovare la sfera del Ssmo che tiene in mano la statua che sta nella chiesa Arcivescovile, come anco d'accomodare la testa e diadema di quella al busto novo e farsi le vite di ferro conforme li sarà ordinato dal suddetto Cosmo, acciò comodamente si possa collocare dentro il nicchio della cappella del Tesoro della detta chiesa Arcivescovile di Napoli. E per lui ad **Aniello Treglia** orefice argentiere a conto della suddetta statua, quale haverà da fare in conformità della suddetta girata fattali dalli suddetti RR. Padri (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 502; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.133).*
- 15 novembre 1660. A Gennaro Durante D. 709,30. E per lui al padre maestro fra Luise de Filippo e fra Stefano Palma, domenicani per una catena d'oro. E per loro ad Alfonso Balsamo argentiero a conto della statua del glorioso S. Tomaso, quale dovrà fare conforme al modello fatto dal cavalier Cosmo per collocarla nel nicchio della cappella del Tesoro della chiesa arcivescovale di Napoli (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.96).*

26.2.1661 - 26 febbraio 1661. A Francesco Antonio Cepolla ducati 120 e per lui ad **Aniello Treglia**, disse pagarli di propri denari della cappella di San Stabile costrutta dentro la parrocchiale chiesa dell'Assunta della terra del Castello dell'Abate della provincia di Principato Citra a conto del prezzo d'una statua del glorioso Santo Costabile (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 508; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.138).*

25.5.1662 - 25 maggio 1662. A Francesco Paulo Cervellera ducati 50 e per lui a Maria Albertina, monaca de Vergini della città di Nola. E per essa ad **Aniello Treglia**, argentiero di Napoli a compimento di ducati 387.40 in parte di ducati 430.40 che importa il prezzo e fattura del baldacchino d'argento per servizio della sfera del Santissimo del detto monastero del collegio de Vergini di Nola, come per istrumento per notar Giovan Pietro Lombardo di Nola a 5 gennaio 1662 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 462; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.139).*

21.6.1663 - 21 giugno 1663. Essendosi fatto per **Anello Treglia** il modello di creta della statua di S. Aspreno secondo il disegno che se li è consegnato, et volenno detti Signori che detta statua si faccia di tutta bontà et perfettione e con ogni brevità possibile, si è convenuto con detto **Anello Treglia** che per fare la statua sudetta se gli debiano dare al presente duc. 600 e fra mesi tre, numerandi dal dì che riceverà detti duc. 600, sia tenuto consignare la detta statua, nella quale le mani, braccia, il bacolo, il libro et il piedestallo debiano essere a getto senza però farvi la testa, atteso se ci doverà ponere quella testa di argento che sta al presente nella statua antica di legno (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.118).*

28.6.1663 - 28 giugno 1663. Ad **Aniello Treglia** duc. 600 pagatili per Banco del Salvatore a conto del prezzo et fattura della statua di argento di Santo Aspreno che ha promesso fare et consignare fra il termine di mesi tre decorrendi dal presente giorno avanti, et non consignandola fra detto tempo se li dia la metà meno di quello sarà apprezzata la manifattura, pigliandosi altre persone che la finiscono a spese, danno e interesse di detto Anello. Qual statua debbia essere della maniera et forma che sta dichiarata nella conclusione da noi fatta a 21 del presente, firmata dal detto Anello, alla quale in omnibus s'habia relatione (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.118).*

4.7.1663 - A 4 Luglio 1663. Il Governo dell'Annuntiata paga ducati 2476:10. al Magnifico **Aniello Treglia** argentiero a compenso di ducati 4157. et sono cioè ducati 3069.2. per lo peso di libre 298. d'argento a ducati

10.1.10. la libra che tanto pesano li candelieri Numero 48. per le cappelle di nostra chiesa, et ducati 1087:3.10. per la manifattura di essi a ragione di carlini 36 ½ la libra, nonostante nell'Istrumento del partito fosse convenuto per ducati 4: inperocchè per opera del Governatore Carlo Starace sono risparmiate dette quantità nella compera degli argenti (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.210).

5.7.1663 - 5 luglio 1663. Alli deputati del Tesoro del Glorioso San Gennaro ducati 600 e per essi a **Aniello Treglia** a conto del prezzo e fattura della statua d'argento di Santo Aspreno che ha promesso fare e consegnare fra il tempo di mesi tre (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 103; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.139).*

7.11.1663 - 7 novembre 1663. Ad **Aniello Treglia** duc. 22.1.10 per Banco del Salvatore a conto di quello importerà il prezzo et fattura della statua di argento del glorioso S. Aspreno et delli altri Santi, che doverà fare (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.120).*

14.11.1663 - 14 novembre 1663. Essendosi visti in più sessioni diversi modelli fatti da diversi argentieri delle giarre di argento che si hanno a fare per riponervi le frasche di fiori che ultimamente si sono fatte; et essendosi con il parere di Dionisio Lazaro scelto il modello portato da **Anello Treglia**, come più bello et corrispondente alli candelieri con i quali hanno da accompagnarsi per guarnire l'Altare Maggiore del glorioso S. Gennaro, si è conchiuso che dette giarre si faccino dal detto Anello secondo il detto modello con quelle aggiunte però che si faranno dal detto Dionisio Lazaro, al quale si è commesso che faccia a spese di esso Anello il disegno, et secondo quello si faccino le dette giarre (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.120).*

12.12.1663 - 12 dicembre 1663. Ad **Aniello Treglia** duc. 500 per Banco del Salvatore a conto di duc. 1800 promesso pagarseli fra mesi due per la valuta dell'argento che lui haverà ad impiegare nelle sei giarre di argento che ha promesso fare et consegnare nel mese di aprile prossimo venturo dell'anno entrante 1664, con che il peso di esse non eccede libre trenta per ciascheduna giarra, et con li altri patti contenuti nella conclusione da noi fatta a' 14 di novembre 1663 con intervento et firma del detto Aniello (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.120).*

26.1.1664 - 26 gennaio 1664. Ad Alfonso Balsamo ducati 39,30. E per lui ad **Aniello Treglia** a compimento, saldo e final pagamento dell'argento e manifattura della statua di San Tomaso d'Aquino per esso fatta per servizio del monastero di San Domenico Maggiore (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 543; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.48).*

9.7.1664 - 9 luglio 1664. Ad **Aniello Treglia** duc. 150 per Banco del Salvatore a compimento di duc. 3489.4 in tanto argento di peso libre 198. Quali duc. 3489.4 sono cioè duc. 800 a conto della statua di argento di S. Aspreno da lui consignata, et duc. 2689.4 a conto del prezzo et fattura di sei giarre di argento che sta lavoranno per la Cappella del Tesoro (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.120).*

28.5.1665 - 28 maggio 1665 ... A d(on) Cristofano Ruiz de Pedrosa d(ucati) 100 e p(er) esso a Jacinto Portio argentiero dell'em(inenti)ssimo sig(no)r cardinale d'Aragona e sono in co(n)to d'un Cristo d'argento che fa d'ord(in)e di s(ua) em(inenz)a e p(er) esso ad **Aniello Treglia** p(er) alt(rettan)ti, e p(er) esso a Matteo Grimaldo p(er) alt(rettan)ti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 298, p.528; Leardi, in Locus amœnus 17, 2019 p.20).*

21.7.1665 - 21 luglio 1665. A Giovanni Maiorino ducati 70 et per lui a **Aniello Treglia** per prezzo dell'argento e fattura d'una statua di Sant'Antonio di Padua d'argento ch'have lavorato per la terra di Cerreto, come appare da istrumento di notar Domenico De Conciliis (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 558; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.138).*

5.8.1665 - 5 agosto 1665. Ad **Aniello Treglia** duc. 500 per Banco del SS. Salvatore a conto del prezzo et fattura della statua di argento che doverà fare di S. Anello in conformità del modello a lui consegnato, quale ha promesso consignarla per il primo di dicembre 1665 a sodisfattione di questa Ill.ma Deputatione, con patto che, non consignandola per detto tempo, debia perdere la metà delli duc. 350 promessi per manifattura con darla a finire ad altri mastri a sue spese (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.120).*

14.8.1665 - 14 agosto 1665. Alli deputati del Tesoro di San Gennaro ducati 131 e grana 95 e per loro a **Aniello Treglia** a compimento di ducati 931 e 95 grana, che gli altri li ha ricevuti 600 nel 1663 e 171.08 a novembre detto, cioè ducati 581.95 per libre 56 et onze sei d'argento che ha pesato la statua nova d'argento di S. Aspreno et ducati 350 per la manifattura (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 122; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.139).*

24.8.1665 - 24 agosto 1665 ... A Michele Angelo Gizzio D. 30. e per lui ad **Aniello Treglia** loro argentiere per una corona e diadema d'argento indorato che sta lavorando per metterlo al quadro di San Filippo della loro chiesa de P. Gerolomini e stare a quello che determinerà Dionisio Lazzari loro architetto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 562; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.606).*

31.8.1665 - 31 agosto 1665 ... Al p(adre) Gio(vanni) Batt(ist)a Guarino d(ucati) 30 e p(er) lui a m(ast)ro **Aniello Treglia** e sono a comp(imen)to di d'una testa, mani, diadema e giglio d'arg(en)to della statua di S(anto) Dom(eni)co restando d'ogni cosa sodisfatto, e p(er) esso a Vitaliano Bagnato p(er) al(trettan)ti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 490; Leardi, in Locus amœnus 17, 2019 p.14).*

2.9.1665 - 2 settembre 1665 ... Alla Congregazione dell'Oratorio di Napoli D. 200. E per essa a padre Antonio Bonito per doverli spendere per la manifattura di quattro statue di argento per volontà della quondam Isabella Galluccio di mezzo busto dei SS. Nereo, Achilleo, Domitilla e Barbara per la loro chiesa. E per lui a **Aniello Treglia** argentiero in conto del prezzo delle quattro statue pattuite per 700 ducati, secondo il disegno li farà Dioniso Lazzari (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 407; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.606).*

21.10.1665 - 21 ottobre 1665. Ad **Aniello Treglia** duc. 300 girati per il Banco del Salvatore sotto mandato delli Signori Eletti a conto della statua che sta facendo di S. Anello et altre statue che doverà fare, et detti Signori dissero a compimento di duc. 500 et a conto delli annui duc. 1200, pagamento per le suppellettili della sacristia (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.120).*

19.11.1665 - 19 novembre 1665 ... Alla Congregazione dell'Oratorio D. 200. Et per lui a **Aniello Treglia** argentiere a compimento di D. 400 che gli altri li ha ricevuti per il Banco dei Poveri nell'agosto passato con poliza di padre Andrea Bonito. Et detti D. 400 sono in conto del prezzo d'argento et della manifattura di quattro statue d'argento di mezzo busto con pedagne seu piedistalli de Santi Nereo, Achilleo, Domitilla e Barbara, quali detto Aniello debbia lavorare in piastre tanto le vesti e busti, quanto le pedagne seu piedistalli secondo lo disegno che li darà Dionisio Lazzari che sta pattuita la fattura di dette statue in D. 700 e per ogni statua d'argento sia libre 25 in circa e debba consegnarle per lo principio del mese di maggio prossimo venturo 1666 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 489; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.607).*

20.1.1666 - 20 gennaio 1666. Ad **Anello Treglia** duc. 150 per Banco del Salvatore a complimento di duc. 5058.3.15 pagatili dalli 28 di Giugno 1663 per tutto il presente giorno, quali sono cioè duc. 931.4.15 per l'argento et fattura ci ha liquidato della statua da lui consignata di S. Aspreno, duc. 800 a conto della statua di argento di S. Anello e di altre statue che doverà fare, et duc. 3226.4 a conto del prezzo et fattura delle sei giarre di argento c'ha consignato per servitio della nostra Cappella del Tesoro del glorioso S. Gennaro (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.120).*

29.1.1666 - 1666 a 29 Gen.o … f. 863 A Jacinto portio d. ducento e per lui ad **Anello treglia** Argentiero sono per tanti argenti che l'have da rifondere nelli sblendori d'Argento dell'Em.mo Cardinale d'Aragona suo sig.e di d. … vechio che a lui l'usato consig.to a fare li pedangini nuovi e per lui ad Andrea Guardia per altritanti d. 200 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 570; Pinto, Ricerca 2022).

5.5.1666 - A 5 Maggio 1666. La congrega dell'Oratorio a firma del Padre Gio: Tomase Vespoli paga ducati 200. ad **Aniello Treglia** argentiero a compenso di ducati 1150. et in conto di prezzo et fattura di 4. Statue d'argento di mezzo busto con pedagna seu piedistalli, di Santissimi Nereo, Achilleo, Domitilla et Barbara: quali detto Aniello debbia lavorare in piastre tanto le teste et busti quanto le pedagnie secondo lo disegno li darà il Sig. Dionisio Lazzari, con espressa dichiarazione che sta pattizzata la fattura di dette Statue per ducati 700. et con altro fatto che non ecceda lo peso d'argento di ciascuna di dette Statue libre 25. circa et consegnarle per li 24. del corrente mese (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.210).

28.2.1668 - 1668, a' 28 febbraro, martedì. Al padre Carlo delli Falconi ducati quattrocento, et per lui ad **Aniello Treglia**, disse li paga in nome della congregatione dell'Oratorio di Napoli, disse in conto dell'argento che doverà ponere per una statua del glorioso loro padre santo Filippo che ha preso a fare, et quella compita ha promesso e promette consignare alla loro chiesa per tutto li X aprile prossimo venturo del presente anno, con patto che la quantità dell'argento doverà ponere in detta statua non debbia ascendere alla summa di ducati cinquecento, et per la manifattura d'esso si è convenuto se li debba pagare lo che giudicarà il signor Dionisio Lazzari, et per esso a Pietro Paragallo per altritanti (ASNa, Mon. sopp. 6260, c. 96r; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.171).*

17.3.1668 - 1668, a' 17 marzo sabato Al detto ducati centonovanta, et per esso ad **Aniello Treglia**, disse cioè ducati cento ad complimento di ducati cinquecento del peso dell'argento convenuto di ponere alla statua che fa del glorioso santo Felippo Neri, et l'altro ducati novanta per conto della manifattura (ASNa, Mon. sopp. 6260, c. 96r; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.171).*

27.6.1668 - 27 giugno 1668. Ad **Anello Treglia** duc. 56, cioè duc. 30 per la politura di tutti li argenti et duc. 26 per haver accomodato il tabernacolo dove sta il sangue del glorioso S. Gennaro, e per haver accomodato e pulito sei mazzi di fiori e posti li legnami et vite alle giarre e per ogni altra cosa fatta per servitio del glorioso S. Gennaro per tutto questo presente giorno (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.120).*

6.7.1668 - 6 luglio 1668 ... A fra Serafino Spada d(ucati) 10, e p(er) lui ad **Aniello Treglia** argentiero d(iss)e sono a compimento di d(ucati) 50 att(es)i che li altri d(ucati) 40 l'ha ricev(u)ti con(tan)ti e p(er) n(ost)ro banco e sono in conto di d(ucati) 215.2.10 promessoli, e convenuto co(n) d(etto) An(iell)o p(er) il prezzo e fatt(ura) d'una statua de' S(an) Dom(eni)co co(n) tutte quelle clausole e cond(izio)ni posti nelli altri pag(amen)ti fatteli è sono a comp(imen)to di d(ucati) 150: e resta dover havere d(ucati) 65.2.10, e p(er) lui a Matteo Grimaldo per altr(ettan)ti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 591; Leardi, in Locus amœnus 17, 2019 p.14).*

14.2.1669 - Partita di ducati 100 dell'11 febbraio 1669 estinta il 14 febbraio 1669. Pagamento all'argentiere **Aniello Treglia** per 2 candelieri d'argento per la Real Casa Santa degli Incurabili (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 2413; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.384).*

1.5.1669-4.1670 - **Treglia Aniello** (argentiero romano). Dal 1 maggio 1669 all'aprile 1670 gli sono stati dati complessivi duc. 1034, con un suo ulteriore credito di 18 ducati. Non è specificato ii lavoro commessogli (ACO -00/2,17; Borrelli, Contributo …, 1968 p.80).*

21.8.1669 - 1669, 21 agosto, p.44 … A D. Giuseppe Bartirotti, D. 150 ad **Aniello Treglia** a compimento di ducati 160 a saldo e final pagamento della manifattura e maestria della statua del loro glorioso San Filippo Neri a tempo della sua Padronanza che si conserva nella cappella del Tesoro di questa città, e con detto pagamento resta completamente soddisfatto dalla loro Congregazione dell'Oratorio di Napoli, in nome del quale si fa detto pagamento tanto in detta manifattura quanto anco del prezzo dell'argento, a lui d. 150 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 154; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.395).*
- Ma di lui pubblichiamo un documento che lo indica autore, per la medesima cappella, della statua di San Filippo Neri; in essa mi sembrano riconoscibili i caratteri stilistici di Andrea Falcone, che molto probabilmente fornì i disegni preparatori e il modello (Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.395).*

23.7.1670 - 23 luglio 1670. Di più si è concluso che per il primo gradino di detto altare maggiore si faccino due puttini d'argento in conformità di quelli si conservano dentro la sacrestia fatti da Gennaro Monte e numero sei teste con fiori d'argento (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.121).*

6.8.1670 - 6 agosto 1670. Essendosi concluso da detti Ill.mi Signori di farsi l'infrascritti argenti per ornamenti dell'altar maggiore della nostra Cappella, cioè due puttini con li cornocopij nelle mani simili a quelli si conservano dentro la sacristia, i quali si fecero da Gennaro Monte, di peso libre trentotto e due quarte; accomodarsi l'angelo che si conserva dentro la cassa della medesima sacristia, riducendosi quello a tutta perfettione con ponerci nelle mani cioè in una la palma, et nell'altra una ghirlanda a fronde di lauro. Che però si è convenuto con **Aniello Treglia** che debba fare li sudetti lavori per duc. 200 per sua manifattura, cioè duc. 150 per li detti due puttini e duc. 50 per il sudetto Angelo (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.121).*

11.8.1670 - 11 agosto 1670. Al padre Antonio Melluso ducati 197 e grana 5. Et per esso ad **Aniello Treglia**, argentiero in Napoli e disse sono a conto del paliotto d'argento che sta finendo per la Madonna de Martiri di

Molfetta per ordine datocene dal signor Giovan Maria De Zua de detta città, sindaco ad esso spettano (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 345; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.139).*

17.9.1670 - 17 settembre 1670. Al padre Antonio Melluso ducati 300. E per esso ad **Aniello Treglia**, argentiero per saldo e final pagamento di ducati 1.428.28 per prezzo dell'argento, spese e fattura del paliotto d'argento fatto per la Madonna santissima dei Martiri della città di Molfetta (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 345; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.139).*

18.3.1671 - 18 marzo 1671. Si è concluso che ad **Aniello Treglia** si facci polisa de duc. 700 a conto delle statue d'argento de' Santi Severo et Agrippino che dovrà fare et consignare per il primo sabbato di maggio prossimo venturo, quali dovranno essere li corpi a piangia e le mani, braccia, bacolo, libro e piedestalli, et ogn'altra cosa, a getto, senza però la testa, atteso se ci dovrà ponere quelle teste d'argento che stanno al presente nelle statue antiche di legno, in conformità dell'altre statue per esso fatte de' Santi Aspreno et Aniello, e che il disegno e modello debbano essere a soddisfattone del magnifico Dionisio Lazzeri nostro incegniero, et non consignando dette statue per detto tempo, debba perdere la metà della manifattura quale se li è stabilita di consenso d'esso Aniello per duc. 350 per ciascheduna ... eccetto le pedagne, quali poi dovrà consignare per la festività di Settembre seguente (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.121).*
- Riordiniamo le notizie su queste sei statue d'argento, con particolare attenzione a quelle dei Santi Agrippino, Severo, Atanasio ed Eufebio. Il 18 marzo 1671 Aniello Treglia fu incaricato di fare le statue di S. Agrippino e di S. Severo su disegno e modello di Andrea Falcone, autore anche del disegno e modello delle statue di S. Agnello e S. Aspreno (Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.121).*

29.4.1671 - 29 aprile 1671. Ad **Aniello Treglia** duc. 200 a compimento de duc. 1000 et a conto del prezzo delle due statue d'argento de' Santi Severo et Agrippino che sta facendo per servitio della nostra Cappella (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.121).*

13.5.1671 - 13 maggio 1671. Hanno concluso che si faccino l'altre due statue d'argento de Santi Eufebio et Attenasio da **Aniello Treglia** dell'istessa maniera e per l'istesso prezzo e con li medesimi patti convenuti nell'altre due statue che sta facendo de Santi Severo et Agrippino, servata la forma della nostra conclusione de 18 marzo passato, con che debba consignarle cioè una per la festività di detto glorioso S. Attanasio nel mese di luglio, e l'altra nel mese di settembre seguente, e per l'effetto predetto se li facci polisa a conto de duc. 500 (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.121).*
- Il 13 maggio 1671 la Deputazione decise di fare anche le statue d'argento di S. Atanasio e di S. Eufebio, dandone incarico ancora al Treglia, sempre su disegno e modello di Andrea Falcone, ma poi si preferì il modello presentato da Cosimo Fanzago, il quale piacque tanto che le precedenti statue dei santi Agrippino e Severo furono «accomodate» dallo stesso bergamasco perché non sfigurassero rispetto alle due modellate su disegno di Cosimo Fanzago (Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.121).*

26.6.1671 - 26 giugno 1671. A Carlo Invitti ducati 250. Et per lui ad **Aniello Treglia**, li paga d'ordine di monsignore illustrissimo Benedetto, vescovo di Pozzolo datili sotto lettera messiva di monsignor illustrissimo arcivescovo d'Otranto in data di 8 corrente nella quale dice pagare a detto monsignore di Pozzuolo quella quantità di denaro li ricercherà per comprare sei candelieri d'argento per servizio della sua chiesa d'Otranto. Et per esso a Mariano Gentile per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 533; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.139).*

1.7.1671 - 1 luglio 1671. Ad **Aniello Treglia** si facci polisa de duc. 500 a complimento de duc. 2000 et a conto delle statue d'argento de' Santi Attenasio, Agrippino, Eufebio e Severo che sta facendo per servitio della nostra Cappella in conformità del convenuto (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.121).*

2.9.1671 - Per queste quattro statue [de' Santi Attenasio, Agrippino, Eufebio e Severo] ricevette [**Aniello Treglia**] duc. 200 il 2 settembre 1671 (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.121).*

5.9.1671 - 5 settembre 1671. Alli deputati del Tesoro di San Gennaro ducati 80. Et per loro ad **Aniello Treglia** et sono a compimento di ducati 2.480 et a conto delle statue d'argento dei Santi Attanasio, Agrippino, Eufebio e Severo che sta facendo per servitio della loro cappella della maniera et con le conditioni contenute et dichiarate nell'altri pagamenti di ducati 400 fattili in più partite per il medesimo nostro banco. Et per lui ad Aniello Di Petruccio per altritanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 170; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.139).*

- Comè noto, **Aniello Treglia** fu l'autore delle quattro statue d'argento dei più antichi patroni di Napoli, Sant'Attanasio, Sant'Agrippino, Sant'Eufebio e San Severo, per la cappella del Tesoro di San Gennaro, per le quali ricevette un compenso superiore a 2.480 ducati nel settembre 1671 (Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.395).*

14.11.1671 - 14 novembre 1671. Alli deputati del Tesoro di San Gennaro ducati 150. Et per loro ad **Aniello Treglia** a compimento di ducati 2.850 et a conto delle statue d'argento de Santi Agrippino, Attanasio, Eufebio et Severo, che sta facendo per servitio della loro cappella con le conditioni contenute et dichiarate nell'altri pagamenti di ducati 2.700 fattili per il nostro banco in più partite. Et per lui a Carmenio Ariano per altritanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 170; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.139).*

24.2.1672 - Per queste quattro statue [de' Santi Attenasio, Agrippino, Eufebio e Severo] ricevette [**Aniello Treglia**] … duc. 28 più sei corone «et una fraschetta d'argento inservibili della nostra sacristia» il 24 febbraio 1672 (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.121).*

26.2.1672 - 26 febbraio 1672. Al padre Giovan Agostino De Nevares ducati 270. E per lui ad **Aniello Treglia**, orefice. Quali se li pagano in conto dell'argento e fattura d'un panno d'altare che sta obligato a fare per il collegio imperiale della Compagnia di Gesù di Madrid. E per lui a Gennaro Palomba (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 651; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.139).*

14.3.1672 - 14 marzo 1672. Alli deputati del Tesoro del glorioso San Gennaro ducati 28. E per loro ad **Aniello Treglia** a compimento di ducati 2.878 et a conto del prezzo delle statue d'argento dei Santi Agrippino, Attanasio Eufebio e Severo che sta facendo per servizio della loro cappella, iusta conclusioni et patti contenuti nell'altri pagamenti di ducati 2 850 fattili in più partite per nostro banco. E per lui a Giuseppe Grilluccio (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 175; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.139).*

8.4.1672 - 8 aprile 1672. A Antonio Ronca ducati 50. E per lui a Francesco Antonio Marone. E per esso a fra' Francesco Maria Iacobelli. E per esso a **Aniello Treglia**, orefice. E sono in conto di certi quadri d'argento che deve fare in ponere l'argento e la lavoratura in conformità d'una pittura. E per esso a Francesco Amitrano per altritanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 379; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.139).*

18.5.1672 - 18 maggio 1672. Ad **Aniello Treglia** si facci polisa de duc. 50 a complimento de duc. 2928 et a conto del prezzo delle statue d'argento de' Santi Severo, Agrippino, Attenasio et Eufebio c'ha fatto e consignato per servitio della nostra Cappella (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.121).*

18.5.1672 - 18 maggio 1672. A Oratio Barracano ducati 81 e grana 95. E per lui all'abate Leonardo Martina. E per esso ad **Aniello Treglia** a conto delli ducati 1500 per il prezzo di sei candelieri et una croce d'argento che detto Aniello doverà fare e consignare fra due mesi per servitio della chiesa cattedrale di Lecce, che detti denari sono pervenuti a lui dal prezzo delli ori venduti in Napoli che erano di Sant'Onofrio che è dentro detta cattedrale di Lecce. E per esso a Giuseppe Milano (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 379; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.139).*

12.10.1672 - 12 ottobre 1672. Perché le statue de SS. Agrippino, Attenasio, Eufebio e Severo Padroni più antichi di questa Fedelissima Città si ritrovavano nella nostra Cappella essere di rame con le pedagne di legno, si risolse quest'Ill.ma Deputatione quelle fabricare d'argento, tanto più che dall'Ill.mo Rationale era anco stabilito ciò si facesse havendo ordinato a detta Fidelissima Città che per tal effetto havesse somministrato alla detta Ill.ma Deputatione duc. 3000. Laonde, volendosi dar principio ad opra così necessaria, si concluse fabricarne due cioè quelle de SS. Agrippino e Severo, e si convenne con **Aniello Treglia** orefice le dovesse formare simili a quelle de SS. Aniello et Aspreno, e pagarseli la medesima manifattura de duc. 350 per ciascheduna inclusevi le pedagne d'argento, come per Conclusione delli 18 marzo 1671. Per esequtione del quale convenuto si formarono dal detto Aniello le dette statue col disegno e modello d'Andrea Falcone, il quale haveva fatto l'istesso alle sudette statue de' SS. Aniello et Aspreno, e quelle consignò per la festività di maggio di detto anno 1671 conforme il convenuto, ma appena terminate così per la brevità del tempo com'anche per esserli mancata l'assistenza del magnifico Dionisio Lazzeri nostro architetto, il quale s'infermò fra detto tempo. Desiderando poi detti Ill.mi Signori perfettionare l'opera intrapresa, conclusero di fare l'altre due statue de SS. Attenasio et Eufebio, tanto più che se li dava il modo dall'Ill.mi Signori Eletti con il pagamento delli duc. 3000 stabiliti come di sopra, e si convenne con il medesimo Treglia che dovesse fabricarle in conformità del pattuito con l'altre, iuxta la Conclusione de 13 maggio del medesimo anno 1671. E nel tempo che dal sudetto Falcone si stavano formando li modelli,

capitò in questa Città il Cavalier Cosmo Fansago, il quale prima s'era trattenuto nella città d'Avellino per altri affari, e, desiderando detti Ill.mi Signori che dette statue riuscissero d'ogni bramata sodisfatione e perfettione, ferno intendere al detto Cavaliere che desse un'occhiata alli sudetti modelli e si fastidisse tenerne il pensiero, mentre continuava l'infermità del sudetto magnifico Dionisio Lazzeri; al che, offerendosi il detto Cavaliere, fu di parere, per far cosa degna di conservarsi nella nostra Cappella, formare detti modelli a suo capriccio, il che accettato da detti Ill.mi Signori, fu intrapresa l'opera dal detto Cavaliere, per lo che, formato li modelli e tragettate le statue, riuscirono di tale perfettione e sodisfatione che oscurorno le due fatte prima, in maniera che da' detti Ill.mi Signori fu fatta instanza al detto Cavaliere c'havesse oprato in modo ch'anco l'altre due s'accomodassero per farle stare al paragone dell'ultime, e per ciò fare fu necessitato il detto Treglia aggiungere e disfare molte cose in dette statue, per il che sono riuscite nella maniera hoggi si veggono mediante la consulta e sopraintendenza del detto Cavaliere tutte dell'istessa sodisfatione e perfettione. Ma perché il detto artefice [Treglia] non era obligato al formamento di dette statue nello modo sono riuscite, ma come erano quelle de' SS. Aniello et Aspreno, fé intendere a detti Ill.mi Signori che nella manifattura havessero havuto mira alle sue fatiche e spese occorse, il che essendo parso a detti Ill.mi Signori di dovere, li ferno intendere che non si sarebbono appartati da quello sarebbe stato conveniente. Successe fra questo mezzo la morte del detto Aniello [autunno 1672] con disconsuolo così grande della sua casa, havendo lasciato una quantità de figli, da' quali fattesi nuove istanze a detti Ill.mi Signori di volere compassionare le loro sciagure, li pregavano che havessero dato a fine allo che loro se li doveva acciò havessero possuto riparare a loro bisogni tanto maggiormente che detto quondam Aniello, per finire dette statue, haveva pigliato denaro all'interesse e fattosi molti pegni. Per il che da detti Ill.mi Signori si concluse chiamare gli esperti acciò, visto le ragioni del detto artefice, havessero certificato detta Ill.ma Deputatione di quello fusse parso di dovere in loro coscienza, del che a voce se ne diede l'incumbenza all'Ill.mo Signor Duca di Flumeri, da chi appoggiato tal interesse per parte del Tesoro a Gio. Domenico Vinaccia con l'assistenza et intervento del detto magnifico Dionisio Lazzeri, e dall'heredi di detto Aniello a Gennaro Monte e Tomase Caccavo argentieri, questi, riconosciute le dette statue, sono stati di parere che si dovessero pagare all'heredi di detto Aniello duc. 380 di soprapiù del convenuto, havendone del tutto fatto fede, qual'è del tenor seguente, videlicet: «... Havemo riconosciuto le due statue, cioè de SS. Aniello et Aspreno prima fatte dal sudetto quondam Aniello, considerato poi per minuto molto bene l'altre quattro statue fatte appresso, cioè de SS. Attenasio, Eufebio, Agrippino e Severo, giudicano essere di maggior fatica e valore, che però in nostra coscienza apprezzamo nella statua di Santo Attenasio esservi soprapiù di fatica, duc. 40. Nella statua di S. Eufebio esserci di più fatica, duc. 50. Nella statua di S. Severo con haverci fatto anco la testa di nuovo, e stante che la detta statua era stata formata prima dal detto Aniello conforme quelle de SS. Aniello et Aspreno, iusta il convenuto, ancorché non perfettionata, duc. 100. Nella statua di S. Agrippino vi si è rifatta tutta la parte davanti a getto, e stante che la detta statua era stata formata prima dal detto Aniello conforme quelle de SS. Aniello et Aspreno, iusta il convenuto, ancorché non perfettionata, si è giudicata duc. 160. Et havendo accomodato le quattro teste delli sudetti santi et ornatele, apprezziamo duc. 30. Unite tutte le sudette partite, fanno la summa de duc. 380» (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.122).*

11.8.1673 - 11 agosto 1673 ... Ad Aniello e Onofrio de Vivo d(ucati) 12, e p(er) loro a Carlo Marante e Fabritio Giordano proc(urato)ri del glorioso S(an)to Trifone della terra di Tramonti del luogo di Cesarano e sono p(er) tanti che il q(uonda)m Dom(eni)co de Vivo loro pr(ocurato)re nel suo ult(imo) tes(tamen)to lasciò titolo legati à d(et)to glorioso s(an)to co(n) cond(izio)ne che questi s'havessere à impiegare nella compra d'una statua d'argento del d(ett)to glorioso S(an)to Trifone e d(ett)to pag(amen)to lo farà all'hora quando sarà complita detta statua e per loro a Dom(eni)co de Gregorio p(er) saldo, e comp(imen)to dell'intero prezzo della statua di d(et)to glorioso s(an)to Trifone q(ues)to p(rese)nte consignateli p(er) uso di d(ett)a parrocchiale Chiesa di S(anta) M(ari)a di Cesarano della terra di Tramonti e p(er) esso Dom(eni)co d(ett)a statua promessa di fare, come dalla par(ti)ta di n(ost)ro b(an)co delli 9 agosto dell'anno caduto 1672 […] e co(n) d(ett)o pag(amen)to d(ett)o Dom(eni)co no(n) resta à conseg(ui)re cos'altra att(es)o l'altra quantità p(er) il comp(letamen)to di d(ett)a statua si sono pag(a)ti parte al **q(uonda)m Aniello Treglia** con(tan)ti, e parte à d(ett)o Dom(eni)co de Greg(orio) parte con(tan)ti, e parte p(er) il med(esimo) n(ost)ro b(anc)o, co(n) sua f(irm)a a pie (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 387; Leardi, in Locus amœnus 17, 2019 p.14).*

30.8.1673 - 30 agosto 1673. Havendo il Cavaliere Cosmo Fansago assestito *all'accomodo delle statue d'argento de Santi Padroni* [Agrippino e Severo] fatte dal **quondam Aniello Treglia** affine da per tutto restassero perfettionate, dovendo essere riconosciute le fatiche del detto Cavaliere, si è concluso se li facci polisa de duc. 12 (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.68).*

27.9.1673 - 27 settembre 1673. Alli legittimi heredi del **quondam Aniello Treglia** duc. 438.18 per tanto che se li sono remasti dovendo per il complimento del prezzo delle quattro statue d'argento de SS. Agrippino,

Attenasio, Eufebio e Severo, fatte dal detto quondam Aniello e perfettionate e consignate dalli detti suoi heredi (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.123).*

Andrea (not. 1659), argentiere

23.10.1659 - 23 ottobre 1659. Ad **Andrea Treglia** duc. 30 pagatoli per Banco del Monte de' Poveri a conto di quello gli spetta per fattura et rame che ha bisognato per la statua del glorioso S. Gennaro (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.118).*
- Documento che si riferisce al busto bifronte di S. Gennaro posto sul cancello di ottone (Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.118).*

Matteo (not. 1670-1716), argentiere

3.4.1677 - Conventio et promissio panni altaris argentei pro Lucretia de Vicarijs et **Mattheo Treglia**. Die tertia mensis Aprilis 15e indictionis 1677 Neapoli, et proprie in venerabili Monasterio S. Marie Splendoris ante eius ianuam et huncactum apertam costituto nella nostra presenza il magnifico **Matteo Treglia** di Napoli Argentiero siccome è venuto a conventione con la signora Lucrezia presente in detto monasterio per tutto il primo d'agosto primo venturo del presente anno un panno d'altare d'argento lavorato con il tavolone di castagno di dietro per l'altare maggiore della chiesa di detto monasterio in conformità del disegno fatto sottoscritto in presenza nostra così da esso magnifico Matteo, come da detta signora Lucrezia e per essa per mano di me predetto notaro per non sapere scrivere, e che sia d'argento di carlino napoletano, e farlo di tutta bontà e perfettione a soddisfattione di detta signora Lucrezia. E questo alli prezzi infrascritti cioè l'argento a ragione di docati dieci e carlini tre la libra come corre. E rispetto alla fattura per convenuto prezzo di D.ti trecento ottanta (omissis) (ASNa, Not. Antonio Campanile, sch. 1200, prot. 17, ff. 139-141; Catello, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.14).*

14.10.1680 - 14 Ottobre 1680 … f. 2093 Ad Antonio Pacifico d. cento e per esso a **Matteo Treglia** e sono per saldo e final pagamento del prezzo d'una lampa d'argento grande di libre sissantadue et onze una e mezza fatto per servitio della Santissima Annunziata d'Aversa, della quale al presente; e governatore e manifattura di detta lampa e questo pagamento si fa de propri denari di detta Santa Casa dichiarando che detta lampada ascende alla summa de d. novecento cinquanta cinque argento fatture e spese, è non resta da conseguire altro atteso il rimanente l'have ricevuto de contanti in più è diverse volte contanti a detto **Matteo Treglia** con sua firma d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 545; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, p.290).

24.3.1682 - 24 marzo 1682 ... Al p(adre) Nicola de Madaluni d(uca)ti 40 e p(er) lui al p(adre) Gen(na)ro Conte p(er) a(ltrettan)ti, e p(er) lui a **Matteo Treglia** argentiero, cioè d(ucati) 39 à comp(imen)to di d(ucati) 59, att(es)o l'altri d(ucati) 20 l'ha ric(evu)ti da lui a 4 dec(embre) 1681 co(n) f(ed)e di credito in testa ma p(er) lo b(an)co di S(anto) Eligio, e li car(li)ni 10 restanti di q(ues)ta p(re)sente f(ed)e d(ett)o Matteo ce li ha rest(itui)ti con(tan)ti, e di d(ucati) 59 sono cioè d(ucati) 41 p(er) prezzo, et peso d'arg(en)to […] che sono andate et hà poste co(n) una figura d'arg(en)to di S(an) Pietro martire, fatta lavorare da d(ett)o Matteo, et à lui conseg(na)ta et posta nel mezo d'un panno d'altare ricamato fatto fare da esso girante p(er) serv(iti)o et ornam(en)to dell'altare magg(io)re della loro chiesa di S(an) Pietro martire, e li restanti d(ucati) 18 ce li paga p(er) tutte le spese, et manifatture da esso fatte nella d(ett)a figura d'arg(en)to di d(ett)o S(an) Pietro, restando con d(ett)o pagam(en)to intieram(en)te da lui sodis(fa)to tanto p(er) causa di d(ett)a figura, quanto p(er) quals(iasi)a altra causa, con dichiarat(io)ne no(n) dovere da lui conseguire altra nuvena di denaro p(er) quals(ivogli)a altra causa, e p(er) lui a Gen(na)ro Scotto p(er) a(ltrettan)ti, et p(er) lui a Gio(vanni) Dom(enico) Farina p(er) a(ltrettan)ti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 796; Leardi, in Locus amœnus 17, 2019 p.16).*

5.12.1682 - 1682 a 5 Xbre … f. 1763 Ad Ant.o Leuzzi d.ti centoquarantuno.4.10 et per lui a **Matteo Treglia** disse li paga per il prezzo di lib.e 11 d'arg.to lavorato; et onze tre, usato; consistente in 10 vasi per uso de sp.le di medicina per tener cordiali tre becchieri di medicina, et sette mascole ad esso vendute et conseg.te per arg.to de d.ti 10 e g.a 30 la lib.a et con d.to pag.to resta intieram.te saldato et sodisfatto per tutto li 31 8bre hora passato, tanto di d.te lib.e 11 et onze 3 d'arg.to, come di d.ti 26 per oro; et fattura di tutti detti pezzi d'arg.to et non resta altro a conseg.re da esso per d.ta causa; et per esso a Martio Campanile per alt.ti d. 141.4.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 627, p.733; Catello, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.15; Pinto, Revisione 2024).

24.4.1687 - 1687, 24 aprile ... A fra Gregorio d'Ottoni D. 16,60. E per lui a Mauro Barbetta. E per lui a **Matteo Treglia** per il compimento di D. 140 per una sfera fattali per il monastero di Santa Maria della Vittoria della città di Barletta (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 301; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.307).*

5.2.1688 - Eodem die quinto mensis februarij 1688 Neapoli constituto nella nostra presenza **Matteo Treglia** di Napoli Argentiero (...) spontaneamente have asserito in presenza nostra e del molto Rev. Padre Fra Leonardo di Napoli Guardiano del Venerabil monasterio di S.ta Maria della Nova dell'ordine de' Minori osservanti di questa Città, e fra Francesco di Napoli sacristano della Venerabile Cappella della Madonna SS.ma delle gratie sistente in detta Chiesa di S. Maria della Nova, qualmente nel mese di settembre dell'anno 1686 detti Reverendi P.re Guardiano e sacristano vennero a convenzione con il quondam Domenico Mariniello Argentiero di fare un panno d'Altare d'argento per servitio dell'Altare di detta Cappella della Madonna SS.ma delle gratie, in conformità del modello fatto da detto quondam Domenico, come in effetto hebbe effetto la detta conventione et s'obbligò detto Mariniello fare detto panno in conformità di detto modello e riceve il detto quondam Domenica libre cento quaranta uno et onze tre d'argento consistente in uno altro panno d'argento di detta cappella, e dell'istessa quantità d'argento fabricare il detto nuovo panno d'argento con altre poche libre di più se vi bisognassero, che promise et s'obligò quello consignare a detti Padre Guardiano e sacristano per li 20 di Giugno 1687 per convenuto prezzo della fattura di docati settecento, come questo et altro appare dall'Instrumento sopra di ciò stipulato per mano mia al quale s'habbia relatione. In conto delli quali ducati settecento di manifattura detto quondam Domenico recevè docati cinquecento per mezzo di publici Banchi pagati dal signor Matteo Vernasso Procuratore di detta Cappella. Et essendosene morto il detto Domenico Mariniello alli 25 del mese di Decembre prossimo passato, il detto panno principiato da detto quondam Domenico et la quantità d'argento per fabricare detto panno essendo remasta in potere di detto Matteo Treglia, cognato di detto quondam Domenico è rimasto a peso suo finirlo, il medesimo Matteo have offerto quello finire nell'istessa conformità di detto modello, al che detto Padre Guardiano e sacristano sono convenuti, che però il detto Matteo in esecuzione di detto Instrumento et obligo fatto da detto quondam Domenico nel suo proprio privato principa nome et in solidum promette et s'obliga alli detti Padre Guardiano e sacristano presenti di fare e fabricare e finire detto panno d'altare dell'istessa bontà, qualità e conformità si ritrova principiato, et in conformità di detto modello, e promette quello finire e consignare a detti Padri Guardiano e sacristano presenti nella fine del mese di Settembre primo venturo del presente anno in pace (…). E questo per l'istesso prezzo di manifattura di ducati settecento, delli quali havendone ricevuti detto quondam Domenico docati cinquecento ut supra, quali docati cinquecento detto Matteo bonifica alli detti Padre Guardiano e sacristano, e li restanti docati ducento detti Padre Guardiano e sacristano promettono pagare a detto Matteo presente nell'istesso tempo della consegna di detto panno *[Omissis]* (ASNa, Not. Agostino de Mari, sch. 462, prot. 16, foll. 36v-38; Ricerca Catello; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1986 p.247).*
- Essendo morto il Marinelli nel giorno di Natale del 1687, i frati di S. Maria la Nova, in data 5 febbraio 1688, affidano a **Matteo Treglia**, cognato di Domenico Marinelli, agli stessi patti e condizioni, il completamento del paliotto, sempre "in conformità" del modello già predisposto dallo scultore-argentiere (Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1986 p.247).*

19.8.1689 - 19 agosto 1689 … A D. Matteo Vernaso, Marchese dell'Alaia, D. 5 a Lorenzo Vaccaro a compimento di ducati 45, atteso l'altri 40 l'ha ricevuti in piú volte, e tutti sono a saldo dei Modelli di creta et ogni, altra cosa ha fatto per un Altare di argento si sia facendo da **Matteo Treglia** per servizio della Venerabile Cappella della Madonna delle Grazie eretta dentro la loro Venerabile Chiesa di Santa Maria della Nova (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 912; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.222).*
- 1689, 19 agosto … A D. Matteo Vernaso, Marchese dell'Alaja, Ducati 5 a Lorenzo Vaccaro Maestro Scultore, a compimento di ducati 45, atteso li altri ducati 40 l'ha ricevuti in più volte, e tutti sono a saldo dei Modelli di creta et ogni altra cosa occorrente che ha fatto per un Altare d'argento si sta facendo dal maestro argentiero **Matteo Treglia**, per servizio della Venerabile Cappella della Madonna delle Grazie eretta dentro la loro Venerabile Chiesa di Santa Maria La Nova, a destra del transetto (Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.402).*

24.9.1689 - 24 settembre 1689 … Al S. Cons. D. Ant. de Ponte, D. 15 e per lui a Matteo Vernaso per altritanti, e per lui a **Matteo Treglia** Maestro Argentiero, a compimento di ducati 500 a buon conto dell'argento bisognarà per l'Avant'Altare d'argento si sta facendo per servizio della Beatissima Vergine della Gratia e sua Cappella eretta dentro la Ven.le Chiesa di S. Maria della Nova, dei Ministri di S. Francesco, restando soddisfatto delle sue fatture et havendo per detto effetto ricevuto libbre 156 di argento come si è dichiarato per altritanti pagamenti fattoli per nostro Banco, e precisamente l'ultimo di 1000 ducati (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 912; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.222).*

- 1689, 24 settembre … Al S. Cons. D. Antonio de Ponte, ducati 15 e per lui a Matteo Vernaso per altritanti, e per lui a **Matteo Treglia** a compimento di ducati 500, a buon conto dell'argento bisognarà per l'Avanti Altare d'argento si sta facendo per servizio della Beatissima Vergine delle Grazie e sua Cappella eretta dentro la Ven.le Chiesa di S. Maria La Nova, dei Ministri di S. Francesco, restando soddisfatto delle sue fatture et havendo per tale effetto ricevuto libbre 156 di argento, come si è dichiarato per altritanti pagamenti fattili per nostro Banco e precisamente l'ultimo di 1000 ducati (Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.402).*

28.9.1689 - Die vigesimo octavo mensis septembris 1689 Neapoli constituti nella nostra presenza il R.do P.re fra Antonio d'Aversa Guardiano del Real Convento di s.ta Maria della Nova de minori osservanti di S. Francesco di questa Città, et fra Francesco d'Ottayano laico professo di detto ordine sacristano della venerabile Cappella di s.ta Maria delle gratie construtta dentro detta Real Chiesa di s.ta Maria della nova (...) hanno asserito in presenza nostra del signor **Matteo Treglia** Argentiero di Napoli qualmente a cinque di febraro 1688, mediante publico Instrumento rogato per mano mia, il molto Rev.do P.re fra Leonardo di Napoli allora Guardiano di detto Convento, et esso fra Francesco sacristano di detta Cappella hebbero conventione con detto Matteo, nella quale dichiararono come nell'armo 1686 il quondam Domenico Mariniello similmente Argentiero per altro Instrumento rogato per mano mia s'obligò fare un panno d'Altare, seu Palliotto d'Argento per servitio dell'Altare di detta Venerabile Cappella di s.ta Maria delle gratie in conformità del modello fatto dal medesimo quondam Domenico; quale Palliotto, per la morte seguita del detto Domenico, non fu complito, onde detti Padre Guardiano e sacristano si convennero con detto Matteo di complire, e perfettionare detto Panno sincome il medesimo Matteo promise et s'obligò nell'istessa maniera e forma che stava principiato, e dell'istessa conformità del modello fatto dal detto quondam Domenico, come doppo alcun tempo essi Padre Guardiano e Sacristano, conoscendo che nelli modelli delle tre Istorie di detto Panno vi erano molti difetti, per lo che, havendolo fatto riconoscere dal signor Dionisio Lazaro, da quello fu detto che detto modello in tutte le maniere si doveva fare da nuovo et in altra forma, diversa da quella fatta da detto quondam Domenico; al che, dovendo compiacere detto Matteo, si convennero li detti Padre Guardiano e sacristano che fussero tenuti essi Padre Guardiano e sacristano a proprie loro spese e di denaro d'essa Venerabile Cappella di fare il modello di dette sue historie da nuovo della forma che desideravano, con farne pigliare li cavi di gesso e da quelli farne cavare le cere negre e farle assettare in mezzo di detto Panno, e tutte dette spese, per fare quel tanto da essi desiderato, andassero in danno d'essi Padre Guardiano e sacristano di detta Cappella, come in effetto si è fatto, essendosi da essi e dal signor Matteo Vernasso pagato per tutto il sudetto docati ottantacinque a Lorenzo Vaccaro e Gaetano Vesivalle, che però a cautela di detto **Matteo Treglia**, et affinchè non habbia a patire omni futuro tempore qualche indebita molestia dalli figli et heredi di detto quondam Domenico per causa di detta mutatione e variatione di dette tre historie dal primo modello con supponere et allegare lesioni in loco pregiuditii facti et interesse, dichiarano essi Padre Guardiano e sacristano come detta mutatione e variatione di dette tre historie con li detti cavi, cere et avvitatura d'esse, e tutte le spese per detto effetto sono andati a spese di detta Cappella, et non s'habbiano da includere nel prezzo stabilito con detto quondam Domenico, tanto più che detti Padre Guardiano e sacristano et esso **Matteo Treglia** dicono essersi già fatti con dinaro speso da essi Padre Guardiano e sacristano, et attualmente si sta tragettando li pezzi in argento *[Omissis]* E più dichiarano essi Padre Guardiano e sacristano come in detto Palliotto vi sono bisognate molte altre libre d'argento per potersi finire, quali l'ha poste esso **Matteo Treglia**, et all'incontro essi Padre Guardiano e sacristano hanno dato alcune quantità di denari ad esso Matteo per tale effetto, però se conviene che tanto l'argento che sopravanzarà la somma dell'argenti da essi data così a detto quondam Domenico, come ad esso Matteo, debbia da essi Padre Guardiano e sacristano in detti nomi, sincome prometteno et s'obbligano in detti nomi pagarlo ad esso Matteo secondo il valore che uscirà con la prova di zecca. Dal prezzo de quali argenti per esso Matteo presente si debbiano escomputare le quantità di denari per esso Matteo ricevute da detti Padre Guardiano e sacristano, seu dall'Ill.e marchese d'Acaya in nome di detta Cappella, e che eccedeno la somma delli docati settecento convenuta con detto quondam Domenico, et non altrimente *[Omissis]* (ASNa, Not. Agostino de Mari, sch. 462, prot. 17, foll. 113-115v; Ricerca Catello; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1986 p.248).*
- Anche questo istrumento del 1689 interessa la chiesa di S. Maria la Nova (Napoli). Avendo riscontrato molti difetti nei modelli presentati dal Mariniello per le tre "istorie" del paliotto d'argento, i frati decidono di far rifare il modello da Lorenzo Vaccaro in collaborazione con Gaetano Vesivalle. Ad evitare polemiche con gli eredi del Mariniello, stabiliscono di farsi carico delle maggiori spese. Si conclude, pertanto, che l'impostazione generale, le cornici, le quattro cariatidi (poi rubate e sostituite) appartengono al Mariniello, mentre i modelli delle tre "Historie" vennero rifatti da Lorenzo Vaccaro in collaborazione con Gaetano Vesivalle (probabile intagliatore in legno), e tradotti in argento da **Matteo Treglia** (Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1986 p.248).*

29.1.1695 - A 29 Gennaio 1695. Ottavio della Porta paga ducati 3. a **Matteo Treglia** argentiere di Napoli a compenso di ducati 200. et detti ducati 200. a compenso di ducati 3600. et in conto del Paliotto d'argento per la Real chiesa et ospedale della Santissima Nuntiata di Aversa (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.211).

17.10.1697 - 1697, 17 ottobre … A d. Giovanna Carafa di Belvedere, D. 315 a **Matteo Treglia**, a compimento di ducati 1365, e tutti sono per lo prezzo di libbre 71 ed oncie 11 di argento alla ragione di 13 grana la libbra, da porsi in un Paliotto d'argento fatto per l'altare della cappella di S. Gregorio Vescovo d'Armenia, sita dentro la loro chiesa di loro monastero, così pesato nel Regio Campione della Regia Zecca delle monete e altri 400 ducati sono per la manifattura del Paliotto e li altri 30 per la manifattura delli Pottini fatti in detto Paliotto, più del disegno che se n'era fatto, et ancorché si era convenuta di pagare a detto **Matteo** per la manifattura li suddetti 400, solamente, ancorché questa valesse molto di più, tutta volta da essa se li pagano ducati 30 in più *per l'amorevolezza e miglioramenti fatti in più che non stavano nel disegno* (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 637, p.759; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.395).*
- … una polizza dell'ottobre 1697 ci testimonia di un suo paliotto d'argento, che costò 1.365 ducati, per l'altare della cappella di S. Gregorio Armeno, nell'omonima chiesa napoletana; per tale paliotto la badessa Giovanna Carafa di Belvedere autorizzò il pagamento di 30 ducati supplementari "per l'amorevolezza e miglioramenti fatti in più che non stavano nel disegno" (Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.395).*

19.4.1698 - 1698 a 19 Ap.le … f. 703 A' **Matteo Treglia** d. centoquaranta, e per esso a Gios.e Simonelli a complim.to di d. duecento, sono per l'intiero prezzo di due quadri di palmi undeci, e nove l'uno rappresentandosi in uno la Nascita, et in un altro la presentazione nel tempio della Madonna SS.ma fatti per la Ven.le chiesa della SS.ma Ann.ta di Sulmona q.li d. duecento li sono pervenuti per m.o del Sig.r Can.co D. Marco Grande di d.ta citta, con più pagam.ti ò partite, e con d.o pagam.to resta da esso il sud.o Gios.e pagato, e sodisfatto per d.i due quadri né resta a conseguire cos'alcuna e per esso a Gio.e Palo per alt.ti d. 140 (ASBN, Banco AGP, g.m. 681; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.506; Russo, Revisione 2018).

20.5.1701 - A 20 Maggio 1701. D. Andrea d'Amato paga ducati 235. a **Matteo Treglia** orefice a compenso et final pagamento di ducati 1146. per intiero prezzo d'una custodia d'argento e rame indorata per la cappella de Santissimo nella chiesa cattedrale di Troia, cioè ducati 496.16. per libre 38. et onze 2. d'argento e ducati 200. per rame, oro, et indoratura, e ducati 400. per manifattura, ossatura et ogni altra fatica et lavoro (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.211).

27.4.1702 - 27 aprile 1702, giovedì ... Alli Signori Deputati del Tesoro del Glorioso S. Gennaro ducati 4, tari 3 e grana 18 e per essi a D. Ferdinando Sanfelice a comp. di 1504.3.18 che si è compiaciuto spendere per servizio della detta Deputazione per lo prezzo di una Macchina nuova per uso delle Luminarie che sogliono farsi ogni anno in onore del nostro Glorioso Protettore S. Gennaro nelle Tre Sere della Festa di settembre in conformità dell'obbligo dell'istrumento stipulato per mano di Notaio di questa Fed.ma Città e come specificato dal conto prodotto da detto Ferdinando Sanfelice ducati 600 pagati in più e in diverse partite a Berardino Fera a conto di 750, per la Pittura fatta da esso Berardino ed altri suoi compagni in detta Macchina e 53 pagati a maestro Filippo D' Aveta a conto di 193 per la ponitura a levante in opera e per tutti i materiali serviti per l'ossatura e 35 pagati a Gaetano de Turris Torniero per lo prezzo di 40 Cornucopi posti attorno al Coretto della Musica, 17 Lampieri e 900 Porchetelle e 8.3. a Nicola De Serio indoratore per lo prezzo dell'Oro di Germania, e l'indoratura delli suddetti 17 Lampieri e 3.2. per la spedizione di Calce, 1500 atteso li altri li ha ricevuti in più riprese, a **Matteo Treglia** Argentiere ducati 7 per lo prezzo di 4 Cornucopi di rame e Indoratura di una Portella anche di rame, dichiarando che non resta altro a conseguire (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 780; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 68).*

24.11.1711 - 24 novembre 1711. Essendosi proposto in più sessioni dal principe di Colle di Anchise che era bene di far conoscere dai migliori orefici che siano in questa Città il cannoletto che regge le sagre ambolle del Prezioso Sangue del nostro glorioso Protettore S. Gennaro, che sta mosso da molto tempo, et essendosi dato il peso al Rationale della nostra Cappella che havesse avisato per questa mattina Francesco di Giovanni, **Matteo Treglia** e Biase Guariniello per sentire i loro pareri. Delli sudetti tre è venuto solo il sudetto **Matteo Treglia**, che perciò li sudetti Signori Deputati, per non stare al parere di un solo, hanno mandato a chiamare altri orefici esperti. Et essendosi cacciato il detto Prezioso Sangue, si è ritrovato duro e, fattosi vedere detto cannoletto, sono remasti di accordo detti orefici che si facci una fascietta a giarnera. Hanno concluso detti Ecc.mi Signori Deputati che la facci il sudetto Matteo Treglia, il quale ne ha preso le misure, et

ha promesso per martedì il primo decembre di portarla fatta e misurarla sopra dette carrafine (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.124).*

1.2.1712 - 1 febbraio 1712. Hanno concluso che giovedì mattina li 3 del corrente il Sig. D. Domenico de' Liguoro favorisca farsi venire il Magnifico **Matteo Treglia** argentiero per far fare un disegno per fare una mitra di piancia di argento e quella guarnirla di alcune gioie sciolte donate a detto glorioso Santo da diversi devoti (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.125).*

8.3.1712 - 8 marzo 1712. Hanno concluso che si consegnino al Magnifico **Matteo Treglia** alcune gioie del nostro glorioso Protettore S. Gennaro per farsi una mitra tutta guarnita delle medesime gioie e che favoriscano nella detta consegna li detti Signori D. Domenico de' Liguoro, D. Ottavio Gesualdo e D. **Tomaso Treglia**, che a rispetto di quelle che forse mancheranno per complire detta mitra si spera di haversi dalli devoti di detto glorioso Santo (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.125).*

14.6.1712 - 14 giugno 1712. Congregati li Ecc.mi Signori Deputati, hanno li Signori D. Domenico de' Liguoro e D. Tomaso Treglia fatto sentire a detti Signori che, stante l'incumbenza avutane sin dalla sessione passata, son calati all'Orefici e, fatto vedere a molti virtuosi il modello della mitra, è stata da tutti approvato. Hanno di più concluso che detti Signori D. Cesare della Marra e D. Domenico de' Liguoro favoriscano di farsi chiamare l'orefice seu **Matteo Treglia** col modello della mitra e farlo portare con detti Signori al Sig. Viceré acciò Sua Eccellenza si sprona di far dare qualche tratta al nostro glorioso Santo, acciò si possa quella finire con la maggior brevità sarà possibile (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.125).*

28.6.1712 - 28 giugno 1712. A **Matteo Treglia** duc. 775.3.14 pagatili per Banco della Pietà a conto della Mitra per lo prezzo dell'infrascritte gioie da esso comprate d'ordine de Signori deputati, che servirando per la mitra gioiellata che si sta facendo con la sua direttione per servitio del nostro Protettore S. Gennaro. E più, essendosi discorso in più sessioni della spesa [che] si sta facendo della mitra gioiellata per il nostro glorioso Protettore S. Gennaro, et acciò detta Deputatione non si trovasse inviluppata in qualche spesa di consideratione, tanto più che detta spesa si fa di elimosine da diversi devoti, hanno perciò concluso, con parere del Magnifico **Matteo Treglia** il quale ne è l'artefice di detta mitra, di non spendersi più che la summa de duc. 3000 ab extra delle gioie consegnateli dalla nostra Deputatione, summa quasi accertata di potersi fare di elimosine dalli devoti di detto glorioso Santo (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.125).*

6.9.1712 - 6 settembre 1712. Et essendo venuto il Magnifico **Matteo Treglia** con il modello della mitra sopra del quale dalla parte di avanti vi erano assentate la maggior parte delle gioie per far vedere come quelle comparivano, e piaciuto a detti Ecc.mi Signori Deputati la detta forma, hanno ordinato a detto Magnifico **Matteo Treglia** che dia principio al detto lavoro nella detta forma (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.126).*

14.10.1712 - Partita di ducati 301.1.5 del 14 ottobre 1712. Pagamento a **Matteo Treglia** per l'acquisto di smeraldi e diamanti per la mitra della Cappella del Tesoro di S. Gennaro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1302; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.386).*

14.10.1712 - Partita di ducati 450 del 14 ottobre 1712. Pagamento a **Matteo Treglia** per l'acquisto di smeraldi e diamanti per la mitra della Cappella del Tesoro di S. Gennaro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1302; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.386).*

15.12.1712 - 15 dicembre 1712. In casa dell'Ecc.mo Sig. Duca di Flumeri con intervento dell'Ecc.mo Sig. D. Domenico de Liguoro e D. Cesare della Marra deputati del nostro Tesoro. Havendosi fatto vedere la mitra abozzata da **Matteo Treglia** alli Magnifici Gennaro di Onofrio, Giacomo Antonio Tosi, Ignatio di Asti e Giuseppe Porta, han detto che, essendo questa un'arte che va all'infinito, potrebbe infinitamente farsi meglio di quella e che per componere un modello vi anderebbero due mesi di tempo e per consegnarla poi perfettionata anni due, che la sudetta mitra che presentemente si ritrova abbozzata si potrebbe accomodare e riuscirebbe bona. Sempre che l'Ecc.mi Signori Deputati uniranno a detto **Matteo Treglia** il detto Ignatio di Asti acciò si perfettiona detta mitra e si haverebbe per la festività di Maggio prossimo venturo 1713 (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.126).*
- Sembra che la Deputazione, per assicurarsi la consegna della mitra preziosa entro la festa di maggio del 1713, abbia pensato di associare Ignazio d'Asti a Matteo Treglia (Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.126).*

18.1.1713 - 18 gennaio 1713. Hanno concluso che il magnifico **Matteo Treglia** facci seguitare a faticare alla constrottura della mitra, che dalla nostra Deputatione se li anderando pagando li denari conforme si anderando esigendo l'elemosine (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.126).*

7.2.1713 - 7 febbraio 1713. Hanno conciuso che cossi il magnifico **Matteo Treglia** come anco il romano, che sta faticando nella mitra [che] si sta facendo per il nostro glorioso S. Gennaro, si portino ambi due in casa del detto Sig. Duca di Flumeri acciò detto signore favorisca con la sua autorità accomodare le loro differenze passate per causa di detta mitra (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.126).*

21.2.1713 - 21 febbraio 1713. Hanno concluso che si pigliano duc. 500 dal conto votivo e si passino al conto della mitra per comprarne diamanti con parere di detti Ecc.mi Signori deputati. E che il magnifico **Matteo Treglia** non possa pretendere altro dalla nostra Deputatione, et in caso che per far complire la parte di dietro della detta mitra vi bisognassero altre pietre, e trovando detto Matteo congiontura di pietre buone, e occorrendovi ducati due o trecento, se li pagheranno dalla nostra Deputatione doppo perfettionata la mitra, et il tutto s'intenda per le spese delle gioie tantum (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.126).*

25.2.1713 - 25 febbraio 1713. Hanno concluso che si firmi la polisa de duc. 500 fatta dal magnifico Rationale pagabile al Magnifico **Matteo Treglia** a conto delli duc. 800 per la compra de' diamanti [che] dovrà fare con l'intervento e favore delli Signori D. Domenico de Liguoro e D. Cesare della Marra, e se li consegni detta polisa di duc. 500, e che circa gli altri duc. 300 detto Magnifico Matteo non possa quelli pretendere se non haverà consegnata di tutto punto finita detta mitra alla nostra Deputatione. E perché detto Magnifico Matteo ha portato tre partite di diamanti in Deputatione questa mattina, hanno concluso che detti Signori D. Cesare e D. Domenico favoriscano far quelli riconoscere da persona esperta se quelli sono buoni sì per il prezzo l'ha comprati detto Magnifico Matteo, come per la sudetta mitra, e del tutto si rimettono alla prudenza di detti Signori quello stimeranno più necessario per detta compra di diamanti (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.126).*

2.3.1713 - 2 marzo 1713. Havendo li detti Signori D. Domenico de Liguoro e D. Cesare della Marra fatti vedere le due partite de diamanti, [che] si sono pigliati per la mitra, a detti Signori compagni, et havendo li medesimi Signori deputati detto esserno buoni per la sudetta mitra, si è ordinato al Magnifico **Matteo Treglia** che ponghi quelli in opera per la detta mitra (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.127).*

7.3.1713 - 7 marzo 1713. Hanno considerato l'appostamento fatto sotto li 21 di febbraro prossimo passato, nel quale fu stabelito che per conto delle pietre seu diamanti [che] occorreranno per la mitra sudetta si fussero pagati al sudetto **Matteo Treglia** duc. 500, conforme in effetto se li pagorno dal conto votivo, e che per l'altri duc. 300, che forse da detto Magnifico Matteo si fussero spesi anche in compra di pietre seu diamanti si fussero pagati doppo perfettionata la detta mitra; e stante per detto Matteo si devono presentemente pagare al Magnifico Simone della Martina duc. 300 per complimento delli diamanti già comprati, si è stimato da noi di pigliare dal detto conto votivo altri duc. 240, et altri duc. 60 dall'elemosine, che in unum fanno la summa di duc. 300 si debiano pagare al detto **Matteo Treglia** per causa della compra di detti diamanti, e ciò per le cause minutamente discusse in Banca questo di, con che però, pendente la strottura di detta mitra, e per insino a che la medesima non sarà perfettionata et di intiera sodisfattione della nostra Deputatione, non se li debbia pagare altra summa nè per conto di manifattura nè argento, oro, nè per altra causa, già che per detta manifattura se li sono già pagati duc. 454 (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.127).*

21.3.1713 - 21 marzo 1713. Havendo fatto chiamare li magnifici Francesco di Giovanni, Simone della Martina, Aniello Grimaldi et Antonio Vattincenti acciò dessero il loro parere, come espertissimi nell'arte de' gioiellieri, della forma haverà da venire la piancia della mitra sopra della quale si hanno da assentare le gioie a tale effetto preparate, acciò si possa complire di tutto punto per il dì di Pasqua prossimo venturo di questo corrente anno 1713 e riesca secondo l'aspettativa se ne sta attendendo; e doppo di essersi discorso, per ultimo hanno consultato detti magnifici esperti, stante che si ritrova già fatta la piancia in forma di detta mitra e puntiata, quella si indori alla tedesca e vi si assentino tutte le gioie ligate a tale effetto per vedersi se di tal forma il concerto fa bene, et in caso contrario si penserà poi in appresso a quello si dovrà farsi. Hanno perciò detti Ecc.mi Signori deputati questa mattina ordinato al magnifico **Matteo Treglia**, che ne porta il peso della costrottura di detta mitra, che indori le due piancie della medesima per vedersi e ponersi sopra del nostro glorioso Protettore S. Gennaro nel detto di domenica di Pasqua prossimo venturo [16 aprile] acciò si possa quella vedere da tutti li ceti di questo pubblico et anco regolarsi se le piancie doveranno essere di

altro colore opure di oro traforato a giuditio di detti o altri esperti (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.127).*

11.7.1713 - 11 luglio 1713. Hanno ordinato al Rationale della nostra Cappella che dia alli quattro orefici cioè Simone di Martina, Gennaro d'Onofrio, Aniello Grimaldi e Giuseppe Izzo, che sono intervenuti in molte sessioni per l'agiustamento della sudetta mitra di gioie fatta dal magnifico **Matteo Treglia**, per accomodare li conti da quello fatti per detta causa, come infatti detti Signori Virtuosi l'hanno accomodati, una figura di raso per ciascheduno (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.127).*
- **Treglia** … Del figlio **Matteo** - che sappiamo autore dell'abbagliante mitria per l'imbusto di S. Gennaro (1713), adorna di 3.694 pietre preziose - … (Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.395).*

16.4.1715 - 16 aprile 1715 ... All'Illustre Giovan Lorenzo Risso D. 40. E per esso al padre Tomase Pagano per altritanti. E per esso a **Matteo Treglia** disse esserno in conto delle fatiche e spese sta facendo per compiere due statue d'argento dei Santissimi Martiri per la cappella dei Santissimi Martiri nella chiesa de Gerolomini e conciò tene egli in mano per detto conto D. 90, atteso l'altri D. 50 l'ha ricevuti similmente con fede di nostro Banco. E per esso a Gennaro Ventromile per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 826; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.610).*

19.12.1716 - 19 dicembre 1716 … A D. Ant. Sanfelice Vescovo di Nardò, D. 40 a G. B. Forieri Romano Argentiero a comp. di 180, atteso li altri 140 li ha ricevuti da **Matteo Treglia**, in conto dell'argento che dovrà porre nella statua di S. Gregorio Armeno che sta facendo per la cattedrale di Nardò, con dichiarazione che circa la manifattura ha convenuto darli quello parerà a Don Ferdinando Sanfelice ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1020, p.648; Rizzo, in Scritti di storia dell'arte …, 1991 p.84).*
- 19 dicembre 1716 ... A Don Antonio Sanfelice Vescovo di Nardò, ducati 40 e per lui a Giovanni Battista Forieri Romano Argentiero, a compimento di ducati 180, atteso che li altri 140 li ha ricevuti in tanto argento consigliatogli dal signor **Matteo Treglia** Orefice Napolitano, che li aveva comprato di proprio danaro di detto don Antonio, e detti 180 sono a conto di Tre Marchi che dovrà porre nella Statua di San Gregorio Armeno che sta facendo per la Chiesa Cattedrale di Nardò con dichiarazione che circa la manifattura ha convenuto darli quello che parerà a don Ferdinando Sanfelice Fratello del Vescovo di Nardò don Antonio Sanfelice (Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 90).*

Tommaso (not. 1712-1723), argentiere

30.3.1712 - 30 marzo 1712. Hanno concluso che li Signori D. Ottavio Gesualdo, D. Domenico de' Liguoro, il Sig. Duca di Flumeri quando potrà, e **Tomaso Treglia** favoriscano di pigliarsi l'incomodo per le sottoscritte cose, cioè: che si squagli la catena di oro con tutto l'altro oro che è rimasto dalle gioie [che] si sono guastate, e quello vendersi per comprarne altre gioie o altro servirà per la mitra si ha da fare per il nostro glorioso Protettore S. Gennaro; che si vendino le fila di perle per la sudetta causa, e più che detti quattro Signori favoriscano, quando stimeranno opportuno, di andare alla strada dell'orefici a fare la cerca per la fabrica di detta mitra, cossi de denari come per gioie; e più che li detti D. Fabio de Dura, D. Cesare della Marra e D. Giacomo Pignatelli favoriscano di andare attorno per li Banchi, Monasterij e case de' signori particolari ed altri cercando qualche dinaro per complire di tutto punto la detta mitra di gioie (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.125).*

14.6.1712 - 14 giugno 1712. Congregati li Ecc.mi Signori Deputati, hanno li Signori D. Domenico de' Liguoro e D. **Tomaso Treglia** fatto sentire a detti Signori che, stante l'incumbenza avutane sin dalla sessione passata, son calati all'Orefici e, fatto vedere a molti virtuosi il modello della mitra, è stata da tutti approvato. Hanno di più concluso che detti Signori D. Cesare della Marra e D. Domenico de' Liguoro favoriscano di farsi chiamare l'orefice seu Matteo Treglia col modello della mitra e farlo portare con detti Signori al Sig. Viceré acciò Sua Eccellenza si sprona di far dare qualche tratta al nostro glorioso Santo, acciò si possa quella finire con la maggior brevità sarà possibile (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.125).*

5.7.1718 - 5 luglio 1718. Hanno concluso che il detto Sig. D. Domenico de Liguoro di Giuseppe favorisca calare nella strada degli orefici e facci scanegliare il peso dell'argento che sino adesso si è posto per la veste della Beata Vergine della Santissima Concettione e perché li magnifici Giuseppe e **Tommaso Treglia** hanno fatto richiesta di havere altra summa per comprarne argento per complire detta statua, che il medesimo Sig. D. Domenico facci detto scanaglio e dia l'ordine al nostro Rationale che facci la polisa di quella summa che il medesimo Sig. D. Domenico stimerà diretta alli detti Treglia (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.124).*

14.2.1719 - 14 febbraio 1719. Essendosi inteso che **Tomaso Treglia** argentiero, il quale ha fatto la statua della Santissima Concettione per la nostra Cappella, tra gli altri oblighi che teneva era di indorare il serpente sotto i piedi della Vergine, e tenendo il medesimo Treglia consegnata detta statua et il serpente non l'ha indorato, che perciò hanno concluso che D. Michele Capece favorisca di chiamare persona esperta e farli riconoscere la spesa [che] vi potrà andare all'incirca per indorare detto serpente acciò detto prezzo si possa dedurre da quello che il detto **Tomaso Treglia** deve avere dalla nostra Cappella per la sua manifattura di detta statua (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.124).*

11.7.1719 - A lavoro finito **Tommaso Treglia** pretendeva più dei ducento ducati stabiliti nell'istumento per la manifattura, sicché l'11 luglio 1719 la Deputazione delegò D. Carlo Gaeta a regolare i conti «per risolvere quel tanto si sarebbe stimato di giustizia» (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.124).*

25.5.1723 - Conventio jnter venerabilem cappellam Sancti Erasmi civitatis Gaete et Joacchinum Villano, et Hyacintum Buonacquisto. Die 25 mensis maij 1723 Neapoli et proprie in domu jllustrissime domine D. Faustine Albertino sita prope venerabilem parocchialem ecclesiam Sancti Joannis ad Portam. Costituti in prasenza nostra l'jllustnissimo signor D. Francesco Gattola patrizio della città di Gaeta al presente in Napoli messo, ed internuncio, ut dixit, dell'jllustrissirrii signori deputati dell'ornamento della venerabile cappella del glorioso Sant'Erasmo primo protettore di detta città di Gaeta, agente ed interveniente alle cose infrascritte in nome, e parte di detti signori deputati di detta venerabile cappella, e per l'istessa venerabile cappella, e signori deputati della medesima per li quali signori deputati esso signor D. Francesco promette dè rato, e che l'istessi signori deputati frà il termine di un mese computandi dà oggi debbano ratificare il presente jstromento, e tutto, e quanto in esso si contiene per altro publico jstromento dà stipularsi per mano di publico notaro coll'inserta forma del presente ccntratto, e fra il medesimo termine di detto jstromento di ratifica consegnarne copia autentica in potere di me notaro, affine di conservarla, e notarla nella margine del presente jstromento, dà una parte. Et li magnifici Giovacchino Villano, e Giacinto Buonacquisto orefici di Napoli, agentino parimenti, ed intervenientino alle cose infrascritte per essi, e ciascheduno di essi in solidum, e per li loro, e di ciascheduno di loro in solidum eredi, e successori, dall'altra parte. [f. 209v] Essi signor D. Francesco in detto nome, e magnifici Giovacchino, e Giacinto insolidum, si come sono frà di loro venuti à convenzione, precedente anche trattato avuto con detti signori deputati, in virtù della quale essi magnifici Giovacchino, e Giacinto, e ciascheduno, e ciascheduno (sic) di essi in solidum promettono, et in soiidum s'obligano fare, e lavorare due statue d'argento per detta venerabile cappella, una della gloriosa Santa Puria, e l'altra della gloriosa Santa Albina, il tutto del modo infrascritto, e conforme in appresso si conviene. Jn primis, che dette due statue debbiano essere di altezza, e larghezza secondo li loro nicchi, che stanno in detta venerabile cappella con averne esso magnifico Giacinto preso le misure in occasione di essere il medesimo andato in detta città di Gaeta per tal affare e conforme il disegno fatto con la firma del signor D. Antonio Oliva uno de' signori deputati, e l'altro disegno dà farsi sia, e debbia essere uniforme a detto già fatto, una delle quali due statue debbia essere con il libro, e palma, e l'altra con palma sola, e che siano diverse nel volto. 2°. Si è convenuto, che li lavoranti, che dovranno fare e fatigare in dette statue debbiano essere li medesimi [f. 210r] proposti dà detti magnifici Giovacchino, e Giacinto, che sono, cioè il scultore Domenico Antonio Vaccaro, che servirà per fare il modello di dette due statue, **Tomaso Treglia**, che dovrà manifatturare l'argento, ed abbate Nicola Pisotti, sarà il sucellatore, li quali debbiano sempre fatigare, e complire le dette due state, e nel caso, che questi, ò alcuno di essi fussero legitimanente impediti, o che, Jddio non voglia, morissero, ò pure, che non volessero continuare à complire dette due statue sia lecito ad essi magnifici Giovacchino, e Giacinto far suplire, e complire dette due statue dalli migliori lavoranti della strada di detto mestiere, affinche le dette due statue si possano finire per il tempo infrascritto, e di tutta perfezzione. 3°. che il peso di ogni statua debbia essere di libre settanta in circa, o poco più, però il più di dette libre settanta non possa eccedere il peso di libre cinque per ciascheduna statua. 4°. Si è convenuto, che l'indoratura andarà in dette statue secondo il disegno, debbia essere, si come essi magnifici Giovacchino, e Giacinto in solidum s'obligano, che sia fatta alla tedesca à foco, e cera, e non à foglio. 5^0. che l'argento vi andarà in dette due statue debbia essere di tre merchi à pruova della regia zecca. [f. 210v] 6°. che le dette due statue si debbiano ritrovar finite di tutto punto, e perfezzione, e condotte nella detta città di Gaeta per tutto il mese di aprile dell'entrante anno mille sette cento venti quattro. 7°. Si è convenuto, che le dette due statue debbiano essere di tutta bontà, qualità, e perfezzione, così nel materiale, come nel magistero à lode di tutti li perfetti esperti, e prattici, e con ogni sodisfazione di detti signori deputati. 8°. Si è convenuto, ed essi magnifici Giovacchino, e Giacinto, e ciascheduno di essi in solidum promettono, et in solidum s'obligano finite, che saranno dette due statue in detto tempo prefisso, quelle condurre, seù far condurre à loro risico, e pericolo in detta città di Gaeta, e solo detta venerabile cappella sia tenuta, conforme esso signor D. Francesco in detto nome si obliga pagare il nolo per la filuca per andare in Gaeta, e ritornare

in Napoli e volendono portarla per terra, sia in arbitrio di essi magnifici Giovacchino, e Giacinto, ed in detto caso detta venerabile cappella sia tenuta solo darli quel tanto importarebbe la spesa per la filuca à posta per portare dette due statue in Gaeta, e poi il ritorno per mare, obligandosi essi magnifici Giovacchino, e Giacinto [f. 211r] in solidum, a loro in solidum spese, e fatighe ponere dette due statue nelli loro nicchi in detta venerabile cappella, senza che detta venerabile cappella sia tenuta pagare cosa alcuna ad essi magnifici Giovacchino, e Giacinto, e loro lavoranti per il tempo, che vacaranno in andare in detta città di Gaeta, trattenimento nella medesima, e ritorno qui in Napoli per l'effetto sudetto, mà solamente debbia detta venerabile cappella darli la stanza, e vitto, e non altro. Promettendono, et in solidum obligandosi essi magnifici Giovacchino, e Giacinto, e ciascheduno di essi in solidum fare, e lavorare dette due statue del modo, e maniera di sopra prescritta di tutta bontà, qualità, e perfezzione à lode di detti perfetti esperti, e prattici, e con ogni sodisfazione di detti signori deputati, e condurle in detta città di Gaeta, e ponerle nelli detti loro nicchi, come sopra si è detto, e fare il tutto in questa città di Napoli, ed in detta città di Gaeta respettivamente, come di sopra, in pace, e non ostante qualsivoglia eccezzione, anche liquida prevenzione, alle quali tutte essi magnifici Giovacchino, e Giacinto in solidum con giuramento in presenza nostra hanno rinunciato, e rinunciano, e promettono non servirsi. E mancandono essi magnifici Giovacchino, e Giacinto in solidum dal compire, e consegnare dette due statue, e ponerle [f. 211v] in detti loro nicchi, come sopra si è detto per tutto detto tempo prefisso, ò che non fussero di tutta bontà qualità, e perfezzione secondo li disegni, e come sopra si è convenuto, ciò così nel materiale, indoratura, e magistero à parere de' perfetti esperti, e prattici, sia lecito à detta venerabile cappella, seù à detti signori suoi deputati far fare dette due statue dà altri orefici à tutti danni, spese, ed interessi di essi magnifici Giovacchino, e Giacinto, e di ciascheduno di essi in solidum, delli quali danni, spese, ed interessi se ne debbia stare à fede con giuramento di detti perfetti esperti, e prattici di tal mestiere, quia sic. [omissis] [f. 213r] All'incontro esso signor Francesco in detto nome promette, e s'obliga che li detti signori deputati in detto tempo prefisso si debbiano ricevere le dette due statue essendono della qualità, e perfezzione, si come di sopra sta convenuto, e per prezzo di dette due statue si sono convenuti pagare ad essi magnifici Giovacchino, e Giacinto, cioè per la manifattura di dette due statue inclusovi l'oro, indoratura, rame, ed ogn'altro bisognevole per docati nove cento cinquanta, e l'argento, che vi andarà in dette due statue, essendo di detta qualità di tre merchi à pruova di zecca, come sopra si è pattuito, e pagarlo à ragione de' docati tredici la libra, e farli il pagamento di dette somme, che importaranno dette due statue nelle seguenti paghe, cioè docati mille prontamente, e questi in conto tanto de detta manifattura, oro, indoratura, rame, ed altro, ut supra, quanto del prezzo di detto argento, che anderà in dette due statue, ed in effetto essi magnifici Giovacchino, e Giacinto dichiarano, e confessano aver ricevuto, ed avuto li detti docati [f. 213v] mille dal detto signor D. Francesco per mezzo del banco di S. Giacomo con fede di credito in testa di detto signor D. Francesco delli 22 maggio corrente, rinunciandono in solidum con giuramento essi magnifici Giovacchino, e Giacinto all'ecezzione della non numerata pecunia. Altri docati mille esso signor D. Francesco in detto nome promette, e s'obliga pagarli alli detti magnifici Giovacchino, e Giacinto in solidum presenti fra mesi tre computandi dà oggi. Altri docati quattrocento nel giorno della consegna di dette due statue poste ne loro nicchi in detta città di Gaeta in detto tempo prefisso, ed il complimento fino all'intiera sodisfazione di tutto l'argento, manifattura, oro, rame, indoratura ed altro, ut supra pagarcelo otto mesi doppo fatta sarà la consegna di dette due statue in detta città di Gaeta e poste in detti loro nicchi, ut supra, et fare la recezione di dette due statue nel detto tempo prefisso, essendono della bontà, e perfezzione sudetta, e li pagamenti predetti in dette tande in questa città di Napoli in moneta di argento in pace, e non ostante qualsivoglia eccezione, anche liquida prevenzione, et signanter l'eccezione della cosa non ricevuta, alle quali tutte esso signor D. Francesco in detto nome con giuramento hà rinunciato, e rinuncia e promette non servirsi [omissis] (ASNa, Not. Giuseppe Maddalena, sch. 394, vol. 22, ff. 209r-214v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

Giuseppe (not. 1713-1718), argentiere

11.7.1713 - 11 luglio 1713. Hanno concluso che quante volte si haverà da spolverizzare et annettare la mitra di gioie fatta al nostro glorioso Protettore S. Gennaro, il Rev. Sacristano della nostra Cappella facci venire il magnifico **Giuseppe Treglia** (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.123).*

25.5.1717 - 25 maggio 1717. Hanno concluso di fare la statua seu veste alla Beata Vergine della Santissima Concettione. Et havendono intese l'offerte di molti orefici fatte per la manifattura di detta statua in più e diverse sessioni, e fra gli altri il magnifico **Giuseppe Treglia**, il quale si è offerto di fare detta vesta seu statua per la summa di duc. 175, che perciò hanno concluso che detto magnifico **Giuseppe Treglia** facci detta statua e dalla nostra Deputatione se li pagheranno li sudetti duc. 175 (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.123).*

1.6.1717 - 1 giugno 1717. Hanno concluso che per rispetto della statua della Santissima Concettione detti Signori D. Michele Capece, D. Domenico de' Liguoro di Giuseppe e Francesco Ferro favoriscano di far riconoscere il modello [che] sta sopra le stanze della nostra Deputatione dal Sig. Giacomo del Po' se detto stia bene per la statua di argento [che] si deve fare di detta Beata Vergine. Et anche favoriscano d'informarsi si nell'ultima offerta fatta da **Giuseppe Treglia** per la manifattura di detta statua di duc. 175 vi si intenda il prezzo del ferro per l'anima di dentro di essa statua et il prezzo dello rame per il drago o mezza luna sotto i piedi della Vergine. Havendo li detti Signori fatto sentire a detti Signori Deputati compagni che l'offerta fatta dal magnifico **Giuseppe Treglia** di duc. 175 per la manifattura della statua della Beata Vergine della Santissima Concettione non si intenda inclusa l'anima di ferro, sopra di che detti Ecc.mi Signori deputati hanno concluso che detti Signori favoriscano d'informarsi da persone esperte, e precise del Sig. Giacomo del Po' come si intenda detta offerta e se vi va inclusa detta anima di ferro (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.124).*

5.7.1718 - 5 luglio 1718. Hanno concluso che il detto Sig. D. Domenico de Liguoro di Giuseppe favorisca calare nella strada degli orefici e facci scanegliare il peso dell'argento che sino adesso si è posto per la veste della Beata Vergine della Santissima Concettione e perché li magnifici **Giuseppe** e Tommaso **Treglia** hanno fatto richiesta di havere altra summa per comprarne argento per complire detta statua, che il medesimo Sig. D. Domenico facci detto scanaglio e dia l'ordine al nostro Rationale che facci la polisa di quella summa che il medesimo Sig. D. Domenico stimerà diretta alli detti Treglia (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.124).*

Nicola (not. 1721-1725), argentiere

18.12.1721 - 18 dicembre 1721. Hanno concluso che il R.do Sacristano della nostra Cappella consegni al nostro Rationale una giarra grande di argento dell'Altare Maggiore di detta nostra Cappella affine di portarla in casa del magnifico **Nicola Treglia** acciò sopra della medesima si possa componere una frasca di fiori che sta facendo per servitio di questa Cappella per farla vedere in Deputatione acciò da noi si possa quella aggiungere o levare e fare tutte le altre in conformità di quello si stabilirà da noi sopra di quella, e che detto Rationale assista continuamente in casa di detto Treglia fino a tanto sarà composta detta frasca (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.127).*

14.6.1725 - 14 giugno 1725 ... Al padre Tomaso Pagano D. 40. e per esso a **NicolaTreglia** a compimento di D. 159,90 per l'intero prezzo di due inviluppi di fiori d'argento e frondi fatte dal celebre siciliano e dal detto Treglia venduti per ornamento della cappella di San Filippo Neri dentro la loro chiesa de Padri Gerolomini . E detti inviluppi pesano libre 8 meno un'oncia (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 935; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.611).*

TRIFONE PARIS vedi GRIFONE PARIS

TRILLOCCO MICHELE (not. 1783-1790), scultore

15.12.1783 - 15 dicembre 1783Ad Antonio Farao ducati 20, fede 2 novembre 1783; E per me li pagate a Don **Michele Trillocco** e sono a conto delli ducati 55, atteso li mancanti ducati 35 mi sono obbligato pagarceli per la fine di febraro dell'entrante anno 1784 subito che mi sarà consegnata l'infrascritta statua incassata e con cassa. E tutti detti ducati 55 sono per prezzo e valuta di una statua rappresentata la figura di un Cristo Risorto di legno per comodo della Catedrale Chiesa di Sansevero di lunghezza palmi 6 ¼ netta di rabbe e base, il tutto in conformità dell'albarano che si conserva dal notar Luigi Mastrocinque di Napoli; Napoli 20 novembre 1783, qual pagamento da me si fa in nome e parte di don Giuseppe Iembolo Canonico e Sacristano maggiore di detta Catedrale chiesa ma di mio proprio denaro per ripeterli dal medesimo, Napoli 10 novembre 1783 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2313, p.129; de Letteriis, in Atti 31° Convegno …, 2011 p.278).*

24.7.1790 - 24 luglio 1790 … A Mons. Farao ducati 22.2.10 fede de 26 giugno 1790; e per me li pagherete a Don **Michele Trillocco** e sono in conto del lavoro della statua di Maria SS.ma del Carmine e sono ducati 52.50, avendoli ricevuti per lo Banco dello Spirito Santo con fede de 29 marzo corrente anno con girata fattali dal Signor Nicola Masselli di San Severo alla quale in omnibus per la convenzione fatta col medesimo mi riporto quale pagamento fo con denaro rimessomi da notar Greco Priore della Congregazione de Maria SS.ma del Carmine di San Severo e così Napoli 27 giugno 1790 Mons. Farao per altri - **Michele Trillocco** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2654, p.303; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.63).*

TRINCHESE

Crescenzo (not. 1740-1792), marmoraio

13.2.1740 - 13 febbraio 1740 ... A don Nicola Salerno, ducati 10 a **Crescenzo Trinchese** a conto di un altare di marmo commesso di pietre colorate secondo il disegno fatto da Domenico Antonio Vaccaro, con le qualità e li colori stabiliti delle pietre siccome le destinerà e come sarà con perfezione di lavoro secondo il disegno di detto Domenico Antonio Vaccaro a conto di ducati 110, con i marmi commessi nella predella, per quel prezzo che stimerà il detto Domenico Antonio Vaccaro e l'altare va nella cappella gentilizia di loro casa sita in San Pietro a Maiella, di Napoli, dedicata alla martire Santa Caterina (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1252; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.261).*

5.11.1740 - 1740, 5 novembre … f. 1609 A Nicola Cesarini d. dieci e p esso a **Crescenzo Trinchese** M.ro Marmoraro, e li paga in nome, e p.te, e di prop.o denaro dell'Ecc.mo S.r D. Fran.o M.a Albertino Mar.se di S.o Marzano, e sono in conto della Lapide, e Telaro, e Commessi, che dal med.mo si deve fare p sop.a la sepultura del q.m Ecc.mo S.r D. Ger.mo Albertini Pnpe di Cimitile suo zio sita la Sepoltura sud.a nella Chiesa di S. Felice in Pincis in Cimitile giusta il disegno fattone dal Reg. Ingeg.ro D. Luca Vecchione, e per il prezzo, che dal med.mo si stabilirà doppo fatta, e posta in opera: La q.le dovrà essere di tutta Bontà, e Perfezz.ne ad uso di buon Maestro, ed à soddisfa.ne di d.o Reg. Ingeg.ro D. Luca Vecchione; et a lui con.ri con sua f.a d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1157; Tedesco, Tesi di dottorato, SUN, 2012-2013).

18.11.1745 - 1745, 18 novembre ... A Luigi de Iulianis D. 13. E per lui a **Crescenzo Trinchese**, mastro marmoraro, a compimento di D. 110 in nome e parte e di proprio denaro della chiesa et insigne Collegiata di San Simeone Profeta della terra di Tora. E sono per saldo e final pagamento dell'intero convenuto prezzo d'un altare di marmo da esso fatto e situata nella suddetta chiesa, il tutto secondo il convenuto nell'istrumento stipulato a 13 febbraio passato per notar Francesco Spena di Napoli, con dichiarazione che ha ricevuto dalla suddetta chiesa per mano sua D. 8 per prezzo di una mensola di marmo che gli ha fatto e consignato (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1469; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.326).*

8.8.1746 - 8 agosto 1746 … A Don Domenico Ferro D. 50. E per esso a **Crescenzo Trinchese** marmoraro ordinarseli il duca [di Girifalco ?] Don Gennaro Caracciolo con suo ordine de 13 pagate disse a compimento di D. 150 che D. 100 avuti con suo bollettino à lui diretto à 31 marzo 1746, e tutti a conto dell'opera di marmo fatta e facienda per servizio della casa di detto duca, come dalla declarazione dell'ingegnere Bartolomeo Vecchione de 12 detto, e per esso a Gennaro Saracinello (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1487; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.574).*

13.9.1746 **-** 1746, 13 settembre … f. 2158 A D. Domenico Ferro d.ti cinquanta; E per esso à **Crescenzo Trinchese**, ordinatili D. Gennaro Caracciolo con suo ordine de primo corrente, à compimento di d.ti 200, atteso l'altri l'hà ricevuti con cuo bollettino ad esso diretto, cioè d.ti 100 à 31 marzo, e d.ti 50 à 13 Luglio passati, e tutti à conto dell'opere di marmo fatte, e da farsi per servizio di sua casa, come dalla declaratoria dell'Ingegnere D. Bartolomeo Vecchione à 31 cad.o; E per esso al m.co Onofrio Punzo per altritanti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1492; Tedesco, Tesi di dottorato, SUN, 2012-2013).

5.10.1746 - 1746, 5 ottobre … f. 2158 A D. Domenico Ferro d.ti 40. Per lui à **Crescenzo Trinchese**, in esso ordinatoli il Duca D. Gennaro Caracciolo con suo ordine de 3 corrente, disse à compimento di d.ti 240, atteso l'altri d.ti 200 l'hà ricevuti in trè mandati, che pure dà esso D. Domenico gli si sono pagati; e tutti detti d.ti 240 sono à conto de' lavori di marmo dà esso fatti; e faciendi per servizio del suo Palazzo sito accosto il sedile capuano, secondo la scandaglio fatto dall'Ingegnere D. Bartolomeo Vecchione de' 30 settembre cad.o, ed à starsene poi all'apprezzo di detto Ingegnere; a lui contanti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1493; Tedesco, Tesi di dottorato, SUN, 2012-2013).

21.10.1746 - 21 ottobre 1746 ... Alli Governatori della Casa Santa degli Incurabili D. 100. E per essi a **Crescenzo Trinchese** a compimento di ducati 400 ed in conto di ducati 700, convenuto prezzo della porta di marmo sta facendo per la porta maggiore dell'ospedale degli uomini (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1352; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.252).*

24.10.1746 - 1746, 24 ottobre … f. 2222 Alli Governatori della Real Casa Santa degli Incurabili d.ti 37. E per loro à **Crescenzo Trinchese** Mastro Marmoraro cioè d.ti venti per il convenuto prezzo della pulitura ha fatto de marmi sistenti nella Chiesa di detta Santa Casa cioè l'Altare Maggiore avanti e dietro con suoi scalini, e porte laterali, il Pavimento avanti detto Altare con sua palaustrata, e gradi, li due dapositi laterali à detto

Altare, quattro Epitaffi, e due Tumoli avanti la Sacrestia n.ro dieci Altarini con loro pladelle, ed il Deposito à destra la porta di detta Chiesa a d.ti 17 per prezzo di due menze di Marmo bianco ha fatto per li due altarini di stucco nuovamente fatti laterali alla porta di detta Sacristia di lunghezza ciascuna palmi 7 ¼ di larghezza palmi 2 $^{1}/_{12}$ e di grassezza once 3 $^{1}/_{12}$ di palmo scorniciate, ed allustrate, così stimate dal loro Ingegnere come dal biglietto del medesimo con ordine in filza E per Esso ut supra d. 37 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1490; Tedesco, Tesi di dottorato, SUN, 2012-2013).

22.12.1746 - 1746, 22 dicembre … f. 2160 A Domenico Ferro d.ti sessanta. E per lui a **Crescenzo Trinchese** Mastro Marmoraro in Esso ordinatoli D. Gennaro Caracciolo Duca di Girifalco con suo ordine di di questo dì 6 corrente detto a compimento di d.ti 300 atteso d.ti 240 per detto compimento l'ha ricevuti con altri suoi Mandati a lui diretti in più, e diverse partite, e tutti conto de Lavori di Marmo da Esso fatti, e faciendi per il suo Palazzo Riformato accosto lo sedile Capuano e come dal biglietto spedito dal m.co Ingegnere D. Bartolomeo Vecchione sotto li 2 corrente E per Esso a D. Marzo Laurenziello per altretanti ut supra d. 60 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1490; Tedesco, Tesi di dottorato, SUN, 2012-2013).

24.12.1746 - 1746, 24 dicembre … f. 2160 A D. Domenico Ferro d.ti quaranta; E per esso à Giuseppe Mirone, in esso ordinatoli D Gennaro Caracciolo con suo ordine de 22 corrente, à compimento di d.ti 320, e tutti à conto de lavori di suo mestiere fatti per servizio del suo palazzo riformato accosto il sedile Capuano, come dall'apprezzo da lui fatto da D. **Bartolomeo Vecchione**, al quale§, à lui contanti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1492; Tedesco, Tesi di dottorato, SUN, 2012-2013).

6.6.1747 - 6 giugno 1747 ... A Donna Eleonora Agnesa Pappacoda e Gennaro Minutolo D. 15 a conto del Legato del quondam Don Antonio Maggiocco per spendersi nella nuova Fabbrica dell'ospedale degli Incurabili e detti ducati 15 vanno a **Crescenzo Trinchese** Maestro Marmoraro per le Figure di basso rilievo di marmo ha fatto fare nell'Ovato sopra la Nuova Porta di marmo dell'Ospedale suddetto giusta il convenuto come dal biglietto del loro Ing.re Bartolomeo Vecchione ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1064, p. 79; Rizzo, La spezeria …, in AAP. 39 1991, p.241).*

9.6.1747 - 9 giugno 1747 ... Alli Gov.ri della Casa Santa degli Incurabili, D. 30 a **Crescenzo Trinchese** a compimento di 680 ed in conto di 700, convenuto prezzo della Porta di marmo sta facendo per la Porta maggiore dello Ospedale degli Uomini di detta Casa, giusta il Biglietto del loro Magnifico Ingegnere con ordine in filza ... atteso li altri 650 a compimento li ha ricevuti con altri Banchi con altre loro polizze (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1065, p. 107; Rizzo, La spezeria …, in AAP. 39 1991, p.241).*

20.3.1748 - 20/III/1748 D.60 a **Crescenzo Trinchese**, mastro marmoraro a compimento di D.110, intero prezzo del vaso di marmo intagliato e commesso che ha fatto per la spezieria dell'Ospedale [dell'Incurabili] (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1077; Fiorillo, Gli Incurabili …, 1991 p.174).*

30.3.1748 - 30 marzo 1748 ... A D. Eleonora ... D. 60 a **Crescenzo Trinchese** M.M. a comp. di 102 intero prezzo del Vaso di Marmo intagliato e commesso che ha fatto per uso della Nuova Spezieria dello Ospedale degli Incurabili per conservazione della Teriaca giusta la relazione del loro Ing.re Don Bartolomeo Vecchione (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1077, p. 681; Rizzo, La spezeria …, in AAP. 39 1991, p.244).*

8.11.1748 - 8/XI/1748 D.100 a **Crescenzo Trinchese** a comp. di D.400 per lavori marmo speziaria, cucina ed altri luoghi [dell'Incurabili] (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1090; Fiorillo, Gli Incurabili …, 1991 p.175).*

4.4.1749 - 4-IV-1749 D.100 a **Crescenzo Trinchese** a compimento di D.700 in conto di lavori di marmo ha fatto e sta facendo per la spezieria cucina ed altri luoghi del detto Ospedale [dell'Incurabili] (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1100; Fiorillo, Gli Incurabili …, 1991 p.175).*

11.7.1750 - 11-7-1750 D.100 a **Crescenzo Trinchese** a comp. di D.1100 in conto di lavori di marmi ha fatti e sta facendo per la nuova speziaria [dell'Incurabili] (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1135; Fiorillo, Gli Incurabili …, 1991 p.176).*

8.8.1750 - 1750, 8 agosto. A don Felice Antonio de Sabbato D. 50. E per esso a **Crescenzo Trinchese**, marmoraro. E sono a compimento di D. 130,70, che si pagano per parte dell'abate Rocco Sabini della città d'Altamura, cioè D. 100 a compimento di D. 300 dati per conto dell'altare di marmo, secondo il convenuto dell'istrumento fatto in Napoli per mano di notar Domenico Girardi sottò li 23 decembre 1749, altri D. 24,20 per compimento del prezzo delle reggiole n. 955; D. 3,42 sono per la dogana di dette reggiole e carlini 30 e

grana 8 sono per tanto tabacco in corda mandato ad esso Sabini. E restano saldate e sodisfatte dette partite (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1228; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.306).*

13.10.1751 - 13 ottobre 1751 … A Nicola Caracciolo Duca di Lavello ducati 30, e per esso a **Crescenzo Trinchese** per il prezzo di un ornia di marmo bardiglio, di un camino di forno alla Romana, per servizio di una stanza del suo casino sito a S. Giorgio a Cremano, giusto lo patto, prezzo antecedentemente stabilito, e convenuto, e con il parere di Don Luca Vecchione, essendo incluso in detto prezzo la portatura, e ponitura in opera (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1999; De Martino, La settecentesca cappella …, 2016 p.27).*

20.11.1751 - 1751, 20 novembre ... Al cavalier Vincenzo Marulli D. 50. E per lui a **Crescenzo Trinchese**, marmoraro. E sono in conto della cornice di marmo che il medesimo dovrà fare per lo quadro rappresentante la Beata Vergine dell'Assunta di misura palmi 5 e 11/12 di larghezza e d'altezza palmi 9 il suo fruttato ossia netto, all'intorno di cui dovrà farsi la cornice suddetta impellicciata di marmi coloriti sopra marmo bianco, cioè il zoccolo con riquadrature spezzate col regolo nero, e li fondati di giallo di Verona, una sola nel mezzo di simile pietra circondata di verdi di Calabria, e sopra di questi dovrà poggiare la mostra di marmo bianco colli piani di brecce di Sicilia o pure broccatello con una fascia di pardiglio per finimento nell'estremo che dovrà continuare siccome l'estremo del zoccolo. Di più il suo frontespizio e nel mezzo di esso un piano di pietre verdi di Calabria con una Colomba di marmo bianco ben intagliata con nube anche simili e di rady di giallo di Verona, come la cornice di pietra simile di giallo, e la cornice anche intagliata di marmo giallo, e sotto la cornice da sopra il zoccolo vi si dovran fare due palme anche di pietra gialla. La cornice, poi, del suddetto quadro dovrà essere anche di marmo bianco col fondo di pietra verde antico con quattro rose per ornamento, il tutto giusta il disegno sottoscritta dal regio ingegnere Luca Vecchione e dal medesimo Trinchese, che da lui originalmente si conserva. Quale opera dovrà essere di tutta bontà e perfettione e a lode di buon maestro e siccome vi sarà ordinato dal suddetto Luca, giusta il disegno suddetto di marmi ben coloriti e intagliati, e cosí, dovrà eseguire detta opera e non altrimenti per lo prezzo di D. 100, cosí stabilito e convenuto col parere del suddetto Luca. Quale opera dovrà essere perfettionata qui in Napoli nella fine di aprile 1752 e dopo fatta riconoscersi dal suddetto Vecchione, se sarà perfetta a spese sue si dovrà mandare in Barletta con pagare al detto Trinchese altri D. 30. E il Trinchese sarà in obbligo, arrivata che sarà colà, porla in opera a sue spese nella chiesa Madre di Barletta nella cappella del suo Beneficio, dovendogli lui solo somministrargli i cibari e l'albergo per lui e suoi operai durante l'opera suddetta e le grappe di ferro che vi bisogneranno, e posta che sarà in opera entro detta chiesa di Barletta a detta cappella se gli dovranno altri D. 20 compimento di detto prezzo convenuto. E per lui con sua firma autenticata per notar Onofrio Arnese a Stefano Trinchese per altritanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1234; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.309).*

11.2.1751 - 11 febbraio 1751 ... Ad Eleonora Agnesa Pappacoda e Gennaro Minutolo ... Ducati 100 a **Crescenzo Trinchese** Maestro Marmoraro a compimento di ducati 1450 intero prezzo di tutti i lavori e materiali di marmi bianchi e mischi ha fatto per servizio della Nuova Spezieria dell'Ospedale e Santa Casa degli Incurabili, consistentino in mostre di porte e finimenti di Boffette, Vasche, Lavamani ed altro inclusovi il prezzo di ducati 20 per la Lapide di marmo bianco ha fatto per servizio della Cucina (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1153, p. 224; Rizzo, La spezeria …, in AAP. 39 1991, p.250).*

31.5.1752 - 1752, 31 maggio ... A Vincenzo Marulli D. 30. E per esso a **Crescenzo Trinchese**, mastro marmoraro, e dite sono in conto del convenuto prezzo di D. 100 della cornice di marmo che il suddetto ha lavorato per lo quadro rappresentante la Beata Vergine Assunta. Quale cornice è giusta il disegno fattoli dal regio ingegnere Luca Vecchione, secondo la relazione avutane dal medesimo. Rimane ora che doppo trasportata la detta cornice a sue spese in Barletta, esso Trinchese la mettesse in opera colà a spese sue nella cappella del suo beneficio entro quella chiesa madre, dovendo esso somministrare solamente i cibary e l'albergo a lui ed a suoi operari durante l'opera e le grappette di ferro che vi bisogneranno, secondo la conventione. E posta che sarà in opera pagarli altri D. 20 i quali saranno a saldo ed a compimento di D. 100 giacchè i rimanenti D. 50 gli furono pagati anticipatamente con fede del banco di S. Eligio in testa sua in data de 26 ottobre 1751. E cosí pagate (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1186; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.309).*

29.3.1755 - 1755, 29 marzo ... A Giacomo Bielli D. 50. E per esso a **Crescenzo Trinchese** a compimento di D. 100 in conto di lavori fatti e faciendi di marmo in S. M. a Cappella Nuova. Qual pagamento da esso si fa in nome di Francesco Antonio Perrelli duca di Montestarace (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1295; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.327).*

28.1.1757 - 28 gennaio 1757 … A Pietro Vellapiano ducati venti; e per *esso* a **Crescienzo Trinchese** Mastro Marmoraro, e sono a saldo di ducati 400, atteso gli altri ducati 380 da esso l'ha ricevuti in moneta contante, e tutti i sopradetti ducati 400 sono per il saldo ed intiero prezzo tra loro convenuto di tre altari di Marmo con gradone centinato, due lapidi di fosse con sui telari del medesimo Mastro **Crescenzo Trinchese** di già posti in opera nella Real Chiesa di Casaluce de PP. Celestini nelle vicinanze d'Aversa come anche con detto final pagamento si dichiara detto Mastro **Crescienzo Trinchese** intieramente sodisfatto della nota di ducati 48 da esso beneficatali in moneta contante per le spese di 3 croci dorate, tre trogalli per le carte di Gloria dorate, zeppe, grappe, ferri, pomi d'ottone ed altro serviti per mettere in opera i sopradetti Altari e due lapidi, e con detto pagamento resta detto Crescenzo intieramente sodisfatto e pagato ne resta altro che pretendere così per detta come per ogni altra causa con restare il medesimo sodisfatto sino alla presente giornata 15 settembre 1756. E per esso a Stefano Trinchese per altri tanti; e per esso al Boero per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1374, p.340; de Letteriis, in Il velo della memoria …, 2012 p.225).*

24.8.1757 - [f. 72v] … Conventio inter Reale Cong.ne SS.orum Philippi, et Jacobi Nobily Artis Serici et M.cum Jacobum Massotti Eodem Die vigesima quarta Mensis Augusti Millesimo Septincentesimo quinquagesimo septimo 1757. Neapoli. Costituiti nella n.ra presenza li Sig.ri d. Pietro Ant.o Leo odierno Console della Nobil Arte della Seta, D. Gaetano Vitolo Console de Tessitori, e D. Gius.e Spasiano uno degli attuali Sig.ri Gov.ri del Real Cons.rio de SS. Filippo, e Giacomo di d.a Nobil Arte della Seta ambi Dep.ti e destinati con special potestà alle cose infratte dagli altri Sig.ri Consoli, e Gov.ri loro Colleghi in virtù di conclusione, fede della quale nel presente si conserva, et infra s'inserirà agg.ti, et int.i alle cose infratte per essi in d.i nomi, e per lo d.o Real Cons.rio posteri, e succ.ri Consoli, e Gov.ri quals.no inperpetuum in quello da una [f. 73r] parte. Et il M.co Giacomo Massotti M.ro Marmoraro in questa Città, il quale anco aggi, et interviene alle cose infratte parim.te per se, suoi Eredi, e succ.ri dall'altra parte. Le d.e P.ti in d.i resp.vi nomi spontaneam.te oggi pred.o dì anco con giu.to avanti di noi anno asserito avanti di noi come nello anno 1756 à 29 Luglio fù fatta conclusione tra li Sig.ri Consoli, e Gov.ri di d.o Real Cons.rio con la quale conclusero di farsi nella Chiesa di d.o Cons.rio l'Altare Mag.re di Marmo con li quattro pilastri che sono nella Cona di d.o Altare Mag.re, e due quadri con le cornici di stucco indorate sop.a li comunichini in d.a Cona, e per ciò fù data la piena facoltà così al d.o Sig.r D. Pietro Ant.o allora Gov.re, et attual Console come al Sig.r D. Scipione Manzo allora Console di eliggere gli artefici di d.e opere, e convenire con li med.mi il prezzo da pagarseli ed qualche respiro nella maniera che me[f. 73v]glio potevano convenire, e stipularne le cautele necessarie, siccome ciò, ed altro da d.a Conclusione apparisce. Per virtù della quale rispetto li lavori di marmo sotto li 19. Agosto di d.o pas.to anno 1756 con pub.co Istro per m.o mia stip.to si venne à convenz.ne da d.i Sig.ri D. Scipione, e D. Pietro Ant.o in d.i nomi col d.o M.co Giacomo Massotti M.ro Marmoraro, col quale si obligò di lavorare, fare, e ponere in opra li sud.i lavori di Marmo in d.a Chiesa, cioè l'altare Maggiore secondo il disegno, e moderaz.ne fatta dal Reg.o Ing.re D. Gennaro Papa sop.a il modello che si stava facendo dal marmoraro **Crescenzo Trinchese** suo socero nella Parrocchial Chiesa di S. Giorgio [omissis] (ASNa, Not. Francesco Maria Castellano, sch. 722, prot. 10, cc. 72v-78v; Borrelli, Ricerca 2022; Pinto, Trascrizione 2022).

11.10.1757 - 1757 a 11 8bre … f. 2817 A **Crescenzo Trinchese** d. 10; E per lui a D. Francesco Pagano scultore di marmo, quali sono a conto di d. 140. intiero, e convenuto prezzo di otto Puttini di marmo, che egli deve fare, cioè due d'essi devono essere d'altezza pal: 3. ½ col cornocopio in mano, e capo altare attaccato, per il quale capaltare da lui se li deve dare l'intagliatore; e questo s'intende per il prezzo di d. 40: due altri devono essere di altezza pp. quattro, e devono sedere sopra i capi altari già fatti, e devono tenere anche il loro cornocopio in mano, e questo s'intende per il prezzo di d. 50, due altri devono stare inginocchiati sopra gli ottanti della custodia, come quelli già fatti nella custodia dell'altare maggiore de' SS. Filippo, e Giacomo, e questo per il prezzo di d. 20; due altri finalmente devono essere più piccioli de' primi descritti anche con il cornocopio in mano attaccati anche al capo altare; e questo s'intende per il prezzo di d. 30, che in tutto sono d. 140; quali 8 deve farli per tutto il mese di Gennaro 1758, dovendoli esso dare in marmo bisognevole per tutti d.i 8. Puttini, quali devono da esso Pagano lavorarsi nella sua Bottega, e consegnarceli perfezzionati di tutto punto e li restanti d. 130 si devono da lui somministrarli secondo egli lavora; E per lui ut s.a [Gio: Rainone] d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1707, p.224; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.33; Russo, Revisione 2017).

26.1.1759 - 26 gennaio 1759. Al Canonico Don Nicola Perrotti ducati 50 notata fede de 23 del corrente mese e per esso a **Crescenzo Trinchese** marmoraro di Napoli a complimento di ducati 870 atteso li rimanenti ducati 820 l'ha ricevuti detto Crescenzo cioè ducati 500 da esso e ducati 320 dalla Signora Suor Maria Geronima Cirillo monica Professa nel venerabile Monastero di Santa Maria delle Grazie di Sorrento in più partite di medesimo nostro Banco e tutti detti ducati 870 sono a Saldo e final Pagamento di tutta l'opera di marmi per la Tribuna della Chiesa di detto Monastero inclusovi il prospetto dello Comunichino che nel primo

contratto non veniva compreso nell'opera suddetta fatta a spese di detta Suor Maria Geronima e fatto lo disegno del Padre Don Carlo Sanfelice Teatino ... (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1533, p.267; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.173).*

9.8.1759 - Cesio crediti a D. Jacobo chiappara a D.no **Crescentio Trinchese** Promisio, et oblig.o a D.no Jacobo Massotti Die nona m.s Augusti millesimo septingentesimo quinquagesimo nono Neap. Costituiti in presenza n.ra il Sig.r **Criscenzo Trinchese** Mastro Marmoraro di questa Città di Napoli, il quale agge ed interviene alle cose infratte per se, suoi Eredi, e suc.ri da una parte. Ed il Sig. Giacomo Massotti anche Mastro Marmoraro di questa p.ta Città di Napoli, il quale parim.ti agge, ed interviene alle cose infratte per se, suoi Eredi, e succ.ri da un'altra parte. Ed il Sig.r D. Giacomo Chiappara pu.co Mercante di Marmi della Città di Genova commorate in questa pred.a Città di Napoli il quale similmente agge ed interviene alle cose infratte per se, suoi Eredi, e succ.ri dall'altra parte. Detto Sig.r Giacomo Massotti ave asserito avanti di noi essere egli vero, chiaro e liquido debitore del d.o Sig.r **Criscenzo Trinchese** presente nella summa di d.ti 500 i medesimi, che dal d.o Sig.r Trinchese somministrati furono al d.o Sig.r Massotti in prezzo e valore di tanti marmi fatighe ed altro per servizio dell'opera di marmo, che esso Sig.r Massotti ave fatto in questa Città dentro la Venerabile Chiesa de SS. Filippo, e Giacomo del Real Cons.rio della Nobil Arte della Seta. E perche li sud.i marmi erano stati accredenziati à d.o Sig.r Trinchese dal d.o Sig.r D. Giacomo Chiappara si ritrova perciò esso Sig.r Trinchese liquido debitore del d.o Sig.r Chiappara in d.ti 454.41 per li quali d.o Sig.r Trinchese ne have fatte à benef.o di d.o Sig.r Chiappara le seguenti Cautele cioè una Poliza du d.ti 200.41 autenticata à 11 Maggio del passato anno 1758 per mano del m.co N.e Gio: Ciannella di Napoli, ed un conto apparato à 7 Maggio di questo presente anno 1759 di d.ti 253,84. E dovendo conseguire esso Sig.r Trinchese da d.o Sig.r Massotti li suddetti d.ti 500 come stabilito e determinato di voler cedere e rinunciare à benef.o di d.o Sig.r Chiappara li sud.i d.ti 500, che esso deve conseguire da d.o Sig.r Massotti, quali debbono cedere cioè d.ti 454.41 in sodisfazione di consimil summa, che il medesimo deve pagare al d.o Sig.r Chiappara per la sud.a causa e d.ti 45.59 per prezzo e valore di altritanti marmi ad esso Sig.r Trinchese vendutoli, e consegnatili in questo p.tto giorno dal d.o Sig.r D. Giacomo Chiappara, e della bontà, qualità, perfezzione e prezzo di detti marmi detto Sig.r Trinchese se ne chiama ben contento e sodisfatto, e ne quieta libera ed assolve d.o Sig.r D. Giacomo Chiappara presente anco per Aqu.na Stip.ne in ampla f.a. Al quale progetto essi S.ri Giacomo Massotti, e D. Giacomo Chiappara si sono condiscesi cioè esso Sig.r Massotti di pagare al d.o Sig.r D. Giacomo Chiappara d.i d.ti 500 ad ogni richiesta piacere e volontà del sud.o Chiappara ed esso Sig.r Chiappara per far cosa grata al d.o Sig.r Trinchese si è condisceso senza farsi punto pregiud.o alle prime rag.ni a lui competenti in virtù di d.a Poliza e conti suddetti firmati, ed alle loro anteriorità [omissis] E fatta l'assertiva sud.a … delle cose p.tte ed infratte ad invicem cautelarsi con il presente pu.co Strom.to, quindi esso Sig.r Trinchese sp.te in presenza n.ra have ceduto e rinunciato e cede e rinunzia à benef.o di d.o Sig.r D. Giacomo Chiappara presente il detto credito di d.ti 500 per esso conseguendo ut s.a dal d.o Sig.r Massotti per le cause di s.a espressate [omissis] All'incontro d.o Sig.r Massotti in esecuzione della sud.a Conv.ne per sotto Stip.ne ave promesso, e si è obligato, e promette, e si obliga di pagare, e soddisfare al d.o Sig.r D. Giacomo Chiappara presente li suddetti d.ti 500 al medesimo dal d.o Sig.r Trinchese cedutili ut s.a [omissis] (ASNa, Not. Antonio Picone, sch. 1232, prot. 5, cc. 49v-51v; Borrelli, Ricerca 2022; Pinto, Trascrizione 2022).

30.1.1760 - 1760, 30 gennaio ... Alli governatori della deputazione delle Anime del Purgatorio ad Arco D. 200. E per essi a **Crescenzo Trinchese** e Giacomo Massotti, maestri marmorari, a conto dell'opera di marmi che stanno facendo per servizio della loro chiesa secondo l'istrumento stipulato per notar Michele Ferraiolo di Napoli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1556; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.327).*

30.1.1760 - Come risulta da un documento finora inedito, la collaborazione tra Francesco [Pagano] e **Crescenzo** [Trinchese] continuò negli anni successivi: nel gennaio 1760 il marmoraio napoletano versò allo scultore un anticipo sul compenso tra loro pattuito per «sei statue di marmo, o siano angeloni d'altezza palmi 7 e mezzo, due d'essi che tengono in mano due cornocopij, due altri che tengono un giglio di marmo, e due altri che vengono seduti sopra i frondespizij. E dette sei statue, o siano angeloni, devono farsi in virtù del modello che si è fatto per l'opera, cioè della prospettiva di marmo che viene nella chiesa di Langiano [*sic*] detta Santa Maria del Ponte, e giusta i disegni firmati dal detto Pagano, e queste deve compirle per lo spazio d'anni tre da' sedici corrente» (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1427, p.119, 30 gennaio 1760; Artusi, in DBI Treccani).*

24.3.1760 - 24 marzo 1760 … I governatori delle Anime del Purgatorio ad Arco pagano D. 400 a **Crescenzo Trinchese** e Giacomo Massotti insieme a compimento di D.600 a conto dell'opera di marmo e lavori sin'ora fatti nella loro chiesa da essi loro (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1433; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.173).*

24.3.1760 - 24 marzo 1760 … I governatori della deputazione delle Anime del Purgatorio pagano D. 17,33 a **Crescenzo Trinchese** e Giacomo Massotti per politura dei marmi antichi di loro chiesa come da relazione fatta da Gennaro Zizza, Bartolomeo Vecchione e Giovan Antonio Medrano, ingegneri (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1433; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.173).*
7.7.1760 - La grande ancona della cattedrale [di Lanciano] intitolata a S. Maria del Ponte fu progettata dal regio ingegnere Gennaro Campanile, cui infatti, il 7 luglio 1760, **Trinchese** versò un acconto per «suoi deritti [*sic*] che li spetteranno sopra l'opera di marmo che si sta facendo per la città di Lanciano» (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1435, p.611v; Artusi, in DBI Treccani).*

11.10.1760 - 11 ottobre 1760 … Alli governatori della Deputazione dell'Anime del Purgatorio ad Arco D.239,43. E per essi a **Crescenzo Trinchese** e Giacomo Massotti insieme e sono a compimento di D.839,43 in conto di D.1.039,43 tanti che importa l'opera di marmo e lavori sin'ora fatti per servizio della loro chiesa non restando altro a conseguire dalla medesima se non soli D.200 come appare dalla relazione de magnifici regi ingegneri Giannantonio Medrano, Gennaro Zizza e Bartolomeo Vecchione (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1582; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.173).*

16.5.1763 - 16 maggio 1763. A Gennaro Buccini D. 30. E per esso a **Crescenzo Trinchese**, mastro marmoraro a conto di D. 100 che dovrà conseguire allorquando averà terminato l'altare di marmo della cappella intitolata i Sette gloriosi fondatori dell'Ordine loro de Servi di Maria Vergine [S. Maria Materdei], quale altare deve venire di misura e lavoro simile al disegno fatto dal loro Regio Architetto [Tagliacozzi Canale ?] di tutto marmo statuario a riserba degl'ornamenti, cioè capo altare con medaglioni al di sotto e tonaca, conchiglia, che è situata nei gattoni della mensa e campanelli, capitelli della custodia ed armi della loro religione che deve venire sotto la detta mensa. Tutti devono essere di marmo giallo di Siena, come più le riquadrature, che sono nel primo ordine devono essere tutte risaldate di marmo boroleau di Francia, attorno le quali ci deve venire la cornice bianca cavata a forza e la riquadratura del secondo scalino tutte fondate di simil marmo boroleau di Francia con simile cornice, e la custiodetta nel mezzo col suo rimenato sopra il tutto secondo il cennato disegno dovendoci anche fare il zoccolo di marmo bardiglio, la pradella ed il grado avanti la suddetta cappella tutto di marmo bianco con il sottogrado di bardiglio. E detto altare essere terminato per tutto la fine di marzo 1763 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1552; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.77).*

30.6.1764 - 30 giugno 1764. A Don Carlo Sanfelice ducati 100 e per esso al Signor **Crescenzo Trinchese** Maestro Marmoraro per li marmi che deve mettere nella chiesa del venerabile monastero della Madonna della Grazia della città di Sorrento, secondo il disegno che dal medesimo si conserva ... (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1732, p.472; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.173).*

28.1.1765 - 28 gennaio 1765. Al Principe Don Placido Imperiale ducati 280, E per esso a **Crescenzo Trinchese** a complimento di ducati 300, atteso l'altri ducati 20 per detto complimento, si sono dal medesimo ricevuti con altra sua poliza per nostro Banco sotto li 6 agosto 1763 alla quale per tutti detti ducati 300 sono in conto nonmeno della tanna di ducati 435 maturata nel mese di Agosto 1764 giusta il convenuto nell'infracitande scritture, che dell'intiero prezzo di ducati 2770 totale valore della cappella ed altare di marmo che detto mastro Crescenzo si è promesso e si è obligato di fare per materiale e magistero fra lo spazio di anni due di tutto punto perfezzionata e posta in opera a tutte sue spese nella cappella familiare che esso possiede nella Chiesa di San Giorgio dei Genovesi di questa città di Napoli sotto il titolo della Madonna di Savona, quale altare di marmo debba essere servata la forma del modello e descrizione fatta dal Regio Ingegnere Don Giuseppe Amendola ed a tenore de patti convenuti nell'Istromento rogato per mano di notar Michele Ruvo di Napoli ... (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1771, p.106; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.172).*

26.9.1766 - 26 settembre 1766. A Don Francesco Capece Minutolo Duca di San Valentino ducati 50; E per esso al marmoraro **Crescenzo Trinchese** e sono in conto di ducati 230 prezzo convenuto col medesimo di un altare di marmo che il medesimo deve fare nella sua terra di San Valentino, e proprio alla Cappella di esso Glorioso Santo, secondo il disegno che si ritrova in suo potere da esso firmato ... (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1818, p.180; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.175).*

18.5.1767 - A Don Felice Musacchi ducati Venti, fede de 8 Agosto 1767, li pagate a **Crescenzo Trinchese** mastro Marmoraro in conto dell'Altare di marmo per la mia Cappella in Campomarino, secondo sta convenuto nella girata alla fede dello stesso nostro Banco in testa mia, in summa di ducati 10 in data de 18

maggio corrente anno … (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1736, 31 agosto 1767; de Letteriis, in Atti 44° Convegno Nazionale … Sansevero 2023, 2024 p.119).*

29.5.1767 - 29 maggio 1767. Al Principe Don Placido Imperiali ducati 265 e per esso a **Crescenzo Trinchese** maestro marmoraro, a complimento di durati 915, atteso li mancanti ducati 650 l'ha detto Trinchese da esso ricevuti con altre polizze e tutti detti ducati 915 sono in conto del prezzo stabilito e convenuto tra esso Principe e Trinchese per l'altare di marmo che il medesimo sta costruendo per materiale e magistero nella chiesa di San Giorgio de Genovesi e propriamente nel laterale di detta chiesa dove stà la fossa Gentilizia di sua famiglia ... (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1830, p.728; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.172).*

14.8.1767 - A Don Felice Musacchi ducati Venti, fede de 8 Agosto 1767, li pagate a **Crescenzo Trinchese** mastro Marmoraro in conto dell'Altare di marmo per la mia Cappella in Campomarino … atteso altri ducati 10 se li sono da me pagati con polizza notata fede del Banco di San Giacomo altri ducati 10 li 14 Agosto 1767 - Felice Musacchi - e per me li pagata ad Antonio di Lucca a compimento di ducati 35 … (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1736, 31 agosto 1767; de Letteriis, in Atti 44° Convegno Nazionale … Sansevero 2023, 2024 p.119).*

27.8.1767 - 1767, 27 agosto ... Al padre Martino Troisio D. 80. E per esso a **Crescenzo Trinchese** sono a compimento di D. 100. E detti D. 100 glieli paga in nome e parte e di proprio denaro dell'Arciconfraternita del Santissimo, sita nella cattedrale di Giovinazzo. E detti D. 100 sono in conto di D. 1300, intero prezzo della cona e scoltura da farsi nell'altare del detto Santissimo Sacramento, a tenore dell'istrumento stipulato col detto Trinchese nel mese di maggio 1767 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1594; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.310).*

31.8.1767 - A Don Felice Musacchi ducati Venti, fede de 8 Agosto 1767, li pagate a **Crescenzo Trinchese** mastro Marmoraro in conto dell'Altare di marmo per la mia Cappella in Campomarino, secondo sta convenuto nella girata alla fede dello stesso nostro Banco in testa mia, in summa di ducati 10 in data de 18 maggio corrente anno alla quale dichiarando che con questo pagamento sono ducati 40, che se li sono da me pagati, atteso altri ducati 10 se li sono da me pagati con polizza notata fede del Banco di San Giacomo altri ducati 10 li 14 Agosto 1767 - Felice Musacchi - e per me li pagata ad Antonio di Lucca a compimento di ducati 35, atteso l'altri ducati 15 per detto compimento l'ha ricevuti in questa maniera cioè ducati 10 con una polizetta per Banco di San Giacomo in testa di Don Francesco Maria Boragine pagabile a Don Felice Andrea Musacchi, e da questo a me girata e gl'altri ducati 5 de contanti e tutti detti ducati 35 sono per il prezzo e valore di verde antico e Barole a me venduta; e con detto pagamento resta saldato il nostro conto, ne deve altro da me da conseguire sino alla presente giornata. Napoli 17 Agosto 1767 - **Crescenzo Trinchese** - per altri Antonio di Lucca (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1736, 31 agosto 1767; de Letteriis, in Atti 44° Convegno Nazionale … Sansevero 2023, 2024 p.119).*

3.10.1767 - A Don Felice Musacchi ducati 10 fede de 18 maggio 1767 li pagate a **Crescenzo Trinchese** in conto di ducati 66 prezzo convenuto di un altare di marmo di tutta perfezione per la cappella della Beata Vergine del Carmine sita nella Chiesa Matrice della Terra di Campomarino in Provincia di Capitanata dovendo essere detto Altare colla Pretella di un sol pezzo, siccome la mensa a misura, e in tutto secondo il disegno da me e da esso Crescenzo firmato, il quale è rimasto in di lui potere e deve esibirlo ad ogni richiesta, quando si dovrà comporre detto Altare, il quale deve essere della lunghezza di palmi 11½, e di altezza e in tutto a proporzione; ed due Imprese a piedestalli della mia Arma commesse e ben colorite dichiarando espressamente che debba detto Trinchese terminare per tutto il 15 Agosto 1767 detto Altare e nel mese di ottobre mandare uno dei suoi giovani prattici a comporlo con perfezione in detta Terra di Campomarino a proprie sue spese, eccettuato il vitto per detto Giovane solamente in detta Terra, e in tutto ciò che bisogna per situare detto Altare e così pagate non altrimenti Napoli 22 maggio 1767 - Felice Musacchi. A Matteo Sanno per altri **Crescenzo Trinchese** li pagate a Marino Palmieri a compimento di ducati 145.2.10, atteso i rimanenti 35.2.10 li furono da me antecedentemente pagati cioè ducati 160 di essi per tutto li 18 agosto 1767 come dalla girata da me fatta a beneficio di esso Marino di una poliza notata fede di ducati 50 per lo Banco di Sant'Eligio de 4 di luglio in credito di don Tomaso Fortunato di Napoli (…) la sopradetta somma di ducati 145 2.10 tutta la quale somma da me se li paga a conto di ducati 150 prezzo e valore tra di noi convenuto di una statua di marmo della Vergine SS.ma commessa dal Capp.no Don Matteo Tedesco di Saracena per uso della sua Parrocchiale Chiesa, che l'anzidetto don Marino si è obligato fare lavorare a tenore del disegno, da ambedue di noi sottoscritto come dall'Istromento rogato da Notaio Paolo Federici di Napoli a 13 aprile 1767 (…) (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1740, 3 ottobre 1767; de Letteriis, in Atti 44° Convegno Nazionale … Sansevero 2023, 2024 p.119).*

22.10.1767 - A Don Felice Musacchi ducati venti, fede de 25 settembre 1767 li pagate a **Crescenzo Trinchese**, e sono in conto di ducati 66 per l'altare di marmo della mia Cappella nella Terra di Campomarino, siccome sta convenuto nella girata da me fatta a detto Crescenzo nella fede di ducati 10 in testa mia di vostro Banco in data 18 maggio 1767, e con questo pagamento resta a conseguire detto Crescenzo per compimento altri ducati 6 - Napoli 25 Settembre 1767 - Felice Musacchi - Per altritanti **Crescenzo Trinchese** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1737, p.145v, 22 ottobre 1767; de Letteriis, in Atti 44° Convegno Nazionale … Sansevero 2023, 2024 p.120).*

16.1.1768 - 16 gennaio 1768. A Don Tomaso Innico Caracciolo Abbate de duchi di Martina ducati 8 e per esso al maestro marmoraro **Crescenzo Trinchese** a compimento di ducati 18, avendo l'altri ducati 10 ricevuti con altra poliza notata fede a 16 settembre 1767 e tutti per conto delli ducati 40 convenuto pagarseli per un Paliotto di marmo deve costruire a divozione di esso girante per l'altare maggiore della Venerabile Chiesa di San Vincenzo de PP. Predicatori Domenicani di questa città di Sorrento ... (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1866, p.36; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.173).*

31.5.1768 - 31 maggio 1768. A Don Tomaso Innico Abbate Caracciolo ducati 7 e per esso a **Crescenzo Trinchese** a compimento di ducati 14 avendo l'altri ducati 7 ricevuti con altra notata fede di medesimo Nostro Banco e sono tutti in conto di ducati 21 intiero costo di alcuni lavori di marmo dal medesimo fatti e situati nella Cappella del SS.mo Rosario dentro la Chiesa di San Vincenzo de PP. Domenicani della città di Sorrento ... (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1865, p.797; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.173).*

26.9.1768 - 26 settembre 1768. A Michele Vecchione ducati 60 notata fede de 29 Agosto 1768 e per esso a **Crescenzo Trinchese** e sono in conto dell'altare di marmo che il medesimo stà facendo per la chiesa del Monastero di San Francesco di Paola della Terra di Cemetile il tutto a tenore del disegno formato dall'Ingegnere Giuseppe Cannitelli all'apprezzo del quale devesi stare tanto dallo stesso Trinchese ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1738, p.365; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.174).*

5.11.1768 - 5 novembre 1768. Ad Antonio Maria Pessenti ducati 140 fede de 3 novembre corrente e per esso a **Crescenzo Trinchese** a compimento di ducati 360, atteso l'altri ducati 230 l'ha il medesimo ricevuti antecedentemente con altre partite dello stesso nostro Banco e tutti detti ducati 370 sono a saldo e final pagamento di tutti i lavori di marmi fatti dal medesimo per servizio della sua Cappella sita nel Casale di S. Anastasia a tenore della misura formatane dal Regio Ingegnere D. Giuseppe Cannitelli ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1735, p.514; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.174).*

21.6.1769 - 21 giugno 1769. Al collegio di S. Aspreno fuori Porta S. Gennaro D. 18. E per esso a **Crescenzo Trinchese**, mastro marmoraro, a compimento di D. 110 per final pagamento di tutti i lavori di marmo serviti per la chiesa di detta collegiata. E per lui a Giacomo Chiappara, mercante di marmi (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1892; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.78).*

27.7.1769 - 27 luglio 1769. A **Crescenzo Trinchese** ducati 100 fede de 13 ottobre 1768; E per lui a Giuseppe Sanmartino Scultore di marmo, dite sono a compimento di ducati 200 stante li mancanti ducati 100 l'ha ricevuti un'altra volta e tutti detti ducati 200 sono in conto di ducati 300 intiero prezzo della Scoltura di marmi che ha fatto per l'opera di marmi che ha portato nella Chiesa Cattedrale della città di Giovenazzo restando a conseguire solamente durati 100 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1517; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.171).*

7.2.1770 - 7 febbraio 1770 … f. 4085 A D. Fran.co Ant.o Correale d.ti diece E per esso a **Crescenzo Tringhesi** per il conv.to prezzo di un Paliotto, e Menza d'Altare di tutta perfezzione con i colori vivi secondo il disegno da esso firmato, ed a lui conseg.to quale opera li si deve consegnare, e porsi a di lui spese qui condotte per l'ult.o Gen.ro 1770 e la graticola, che dovrà venire nel mezzo dell'occhio di d.o Paliotto debbia andare a sue spese, come meglio si stimerà da bonificarseli, lo che si spenderà per d.a graticola dal d.o Tringhese conforme parte deve caminare, e quelli marmi vecchi, che ora esistono laterali ne debbia vestire il vacuo di mezzo da dentro d.o Altare secondo il conv.to, e stabilito voce, e mancando d.a opera da ponersi per d.o tempo sia lecito sicc.e si è convenuto far fare d.o Paliotto, e Menza d'altro Artefice a di lui spese e cosi E per esso al d.o ut s.a d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1925; Di Furia, Ricerca 2009; Pinto, Trascrizione 2023).

13.2.1770 - 13 febbraio 1770 ... A Gaetano Bronzoli D. 15. E per esso a **Crescenzo Trinchese** per resto di maggior summa e per saldo e final pagamento di tutto ciò esso ha pagato per la costruzione del modello di legname e cera da esso diretto e secondo il suo disegno da esso fatto fare per servizio della chiesa della Pietà de Torchini e proprio per il di lei Altare Maggiore (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1654; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.98).*

21.2.1770 - 21 febbraio 1770. A **Crescenzo Trinchese** ducati 100 fede de 7 novembre 1769; E per lui a Don Giuseppe Sanmartino, quali paga di suo proprio denaro, e sono a complimento di ducati 300, atteso l'altri ducati 200, l'ha ricevuti con altre due altre fedi in vari tempi (...) per l'intiero prezzo di tutta l'opera di Scoltura servita per la cona di marmo fatta lavorare da lui suddetto dall'Arciconfraternita del SS. Sacramento della città di Giovinazzo, secondo l'Istromento rogato per mano di notar Nicolò Breglia di Napoli a 29 maggio 1767 ... (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1543; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.171).*

2.5.1770 - 2 maggio 1770. A Don Giuseppe de Ruggiero ducati 30 notati a 21 marzo 1770 e per esso a **Crescenzo Trinchese**, gli altri se li corrispondono in virtù d'ordine a suo favore conferitoli da Monopoli da Mons. Don Giuseppe Cacace con sua lettera missiva (...) e sono per saldo e final pagamento del grado, sottogrado, predella e sottopredella, piede e vasca di marmo per il Battistero fatto per uso della Chiesa Cattedrale di Monopoli (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1542; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.174).*

13.9.1770 - 13 sett. 1770 … f. 6358 A D. Tommaso Innico Abb.e Caracciolo d. dieci; E per esso al M.ro Marm.o **Crescenzo Trinchese**, à comp.to de d. 140 avendo l'altri d. 130 ricevuti con diverse altre part.e di n.ro B.co; E sono tutti per conto delli d. 430 convenuti pagargili per l'icona, e laterali di marmo deve costruere, e situare a sua divoz.e nella Capp.a del Ill.mo Rosario dentro la Chiesa del Gl.so S. Vinc.o de PP. pred.ri Dom.ni di Sorrento; secondo lo stabilito nell'Istro per m.o di N.r Nunzio Fiorentino de 9 Sett.re 1769; E con d.o pagam.to resta à ricevere soli altri d. 290 da pagargili a d.ti 10 al mese, essendo questi per la mesata de Ag.o 1770, a ten.e del convenuto in d.o Istro, cui se refere; E per esso al d.o ut s.a d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1938; Di Furia, Ricerca 2014; Pinto, Trascrizione 2023).

5.1.1771 - 5 gennaio 1771 ... Alli governatori del Monte dei Ruffo D. 50. E per essi al marmoraro **Crescenzo Trinchese** a compimento di ducati 250 per materiale, magisterio ed altro per soglie e grade di marmo nell'appartamentino dipinto nel primo appartamento nobile del palazzo del Monte sito fuori Portalba, e si sono fatti due altarini di marmo posti in opra nel primo e secondo appartamento nobile, e si sono dati li pezzi di marmo statuario allo scultore Giuseppe Santomartino per li leoni che si stanno facendo per le due scale sotto il nuovo androne et altri lavori, giusta certificato dell'ingegneri Corinto Ghetti e Gio del Gaiso del 22 dicembre 1769 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1948; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.130).*

5.1.1771 - 5 gennaio 1771 ... Alli governatori del Monte dei Ruffo D. 55. E per essi al marmoraro **Crescenzo Trinchese** a compimento di ducati 250 per materiali e magistero bisognato per diversi lavori fatti nel palazzo del Monte fuori Portalba e fatti due altarini di marmo posti in opera del primo e secondo appartamento nobile e si sono dati li pezzi di marmo statuario allo scultore Giuseppe Santomartino per li due leoni che si stanno facendo per le due scale fatte sotto il nuovo androne e per altri lavori sta facendo, giusta certificato degli ingegneri Corinto Ghetti e Gio del Gaiso (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1948; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.130).*

10.5.1771 - 10 maggio 1771. A Giuseppe Panico D. 20. Li pagate a **Crescenzo Trinchese**, marmoraro a compimento di D. 200, che D. 100 l'ha ricevuti per lo Spirito Santo in testa di Benedetto Santoro nell'anno 1766 e D. 40 contanti. E tutti detti D. 200 sono per prezzo dell'altare di marmo fatto in nostra Congregazione di S. Antonio di Padua dentro il chiostro di S. Severo al Borgo de Vergini, come per istrumento del 13 giugno 1766 per notar Bernardo Montalbano (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1816; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.67).*

3.4.1772 - 3 Aprile 1772. Al Principe Don Placido Imperiali Ducati 40; E per esso a **Criscenzo Trinchese** e sono per l'intero importo d'un Tabernaculo di Marmo bianco, con alcuni commessi di marmo coloriti della misura di palmi 4 e mezzo d'altezza e due palmi di quadro, è di figura semicircolare con suoi pilastrini ricacciati lateralmente: cornice nel piede, e nella sommità di detti pilastrini, che recinge intorno la figura suddetta: con averci circa il mezzo fatto scavo per situarvisi la custodia di Rame da esso datali assieme con la portella similmente guarnita di Rame indorata, è terminata di tutto il bisognevole per racchiudere detta custodia, è da poterlisi riporre il SS. Sacramento, è sopra detto tabernacolo fattoli finimento di cupolino similmente di marmo bianco lavorato, e con simili commessi, è sopra detto cupolino fattali palla di marmo

bianco, che tiene croce d'ottone da esso ben anche datali, e detto da esso fatto fare, è mandato nella Cappella sotto il titolo del Martire San Placido sita nel suo feudo di Lesina in Poggio Imperiale; e con detto pagamento che da esso si fa in vigore del convenuto dal Regio Ingegnere Don Giuseppe Amendola da esso incaricato per la costruzzione di detto tabernacolo resta il suddetto Trinchese intieramente soddisfatto e saldato senza dover altro da esso conseguire per causa del sudetto tabernacolo come sopra fattoli ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1693, p.330; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.172).*

27.8.1772 - 27 agosto 1772. A Don Ignazio Sanfelice ducati 29; E per esso a **Crescenzo Trinchese** disse pagarli in nome e parte e di proprio denaro delle Monache delli Monti Sanfelice nel Monastero detto volgarmente di San Giuseppe de Ruffi, e sono a complimento di ducati 245 atteso li mancanti per detto complimento l'ha ricevuti cioè ducati 210 con altre sue polize in diversi tempi per nostro Banco e ducati 6 parimenti da esso in contanti delli quali sono ducati 235 per aver rifatto ed ingrandito l'altare maggiore della Chiesa di detto Monastero e fattoci la Custodia nuova così davanti come di dietro giusto il convenuto nella partita per nostro Banco in testa sua de 10 febbraio 1772, e ducati 10 sono per tanti da esso spesi per fare indorare le due stanzette, la piccola carta di Gloria e capitelli e le base delle colonne della detta custodia, e con il presente pagamento resta intieramente soddisfatto (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1999, p.37; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.175).*

26.10.1772 - 26 ottobre 1772. A Don Tomaso Innico Abbate Caracciolo de duchi di Martina ducati 10; e per esso a **Crescenzo Trinchese** mastro marmoraro a complimento di ducati 380 avendo l'altri ducati 370 ricevuti con diverse partite di nostro Banco, e sono tutti per conto delli ducati 430 intiero importo dell'Icona, Altare di marmo e laterali dal medesimo già costrutti e situati a sua divozione nella Cappella del SS. Rosario dentro la Chiesa del Glorioso San Vincenzo dei PP. Predicatori Domenicani della città di Sorrento, a tenore del loro convenuto nell'Istromento de 9 settembre 1769 per mano di Notar Nunzio Fiorentino di Napoli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1999, p.311; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.174).*

14.11.1772 - 14 novembre 1772. A Don Ignazio Sanfelice ducati 10; E per esso a **Crescenzo Trinchese**, li paga a complimento di ducati 30, atteso l'altri ducati 20 li ha da esso ricevuti in contanti; e tutti sono per prezzo delle due aggiunte di marmo nuovo con intaglio e commesso e posto in opera sopra li due capoaltari dell'altare maggiore della chiesa delle Monache detta di San Giuseppe delli Ruffi ... (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1998, p.431; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.175).*

12.1.1775 - 1775, 12 gennaio ... Al padre Gaetano Maria de Cumis D. 50. E per esso al marmoraro **Crescenzo Trinchese**, che paga il danaro della Casa di S. M. degli Angeli de PP.Teatini a compimento di D. 363,25 per l'opera de marmi fatta nella cappella del glorioso S. Andrea Avellino (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1758; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.327).*

3.6.1776 - 1776, 3 giugno ... A Tomaso Innico abate Caracciolo D. 10. E per esso a **Crescenzo Trinchese** a compimento di D. 130 in conto delli D. 718,60 intero prezzo col medesimo convenuto e stabilito cosí di una lapide sepolcrale di marmo con iscrizione da esso già costrutta e situata per sua divotione nella chiesa di San Domenico de padri predicatori Domenicani della terra di Martina, feudo di sua casa come di un battistero di marmo con pilastri, volta, impresa e tabellone che il medesimo deve costruire a tenore del disegno formatone dal regio ingegnere Gio Batta Catolano per andarlo a situare similmente per sua divotione nella chiesa dell'insigne Collegiata di detta terra sotto il titolo del glorioso San Martino con andare a carico di detto Trinchese qualsiasi spese per trasporto di marmo e giovani (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1780; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.315).*

13.9.1776 - Costituiti in presenza nostra il Signor Don Giovanni Ragozzino di Napoli procuratore specialmente costituito e destinato dal Padre Maestro Reverendo Don Rodesinto Corinelli Priore e procuratore attuale del Venerabile e Regal Monistero della SS.ma Trinità de PP. Celestini della Città di Sansevero, colla facoltà di trattare, risolvere e conchiudere con qualsivoglia Maestro marmoraro il contratto per la Palaustrata di marmo, che bisogna per il Presbiterio di detta Chiesa, inclusa la portella d'ottone per quel prezzo potrà convenire e farne la convenzione sudetta, rogata presente Istromento, come dal mandato di procura che nel presente Istromento si conserva, et infra s'inserirà, il quale sudetto Don Giovanni agge e interviene alle cose infrascritte in nome e parte di detto Reverendo Padre Don Rodesinto seu di detto venerabile Monistero e per li Posteri e successori di esso da una parte. Ed il Signor **Crescenzo Trinchese** maestro marmoraro di questa Città, il quale agge ed interviene alle cose infrascritte per se, suoi eredi e successori dall'altra parte. Detto Signor Don Giovanni, in detto nome spontaneamente ha asserito in presenza nostra e di detto Signor Crescenzo presente, come dovendosi fare e costruire nella Chiesa del

sudetto venerabile Monistero la Palaustrata di marmo per il Presbitero, con la portella di ottone; che perciò a tenore dell'incaricatoli esso Signor Don Giovanni in detto nome ha avuta convenzione col sudetto maestro **Crescenzo Trinchese** il quale si è offerto di fare detta Palaustrata di marmo nel Presbitero della venerabile Chiesa di detto Real Monistero del modo e maniera per lo prezzo tra dette sudette Parti convenuto di ducati quattro cento, ed a tenore del Disegno fattone dal Regio Ingegnere Signor Don Giuseppe Cannatelli da medesimi sottoscritto, dal modo ut infra. In vigore della quale sudetta convenzione detto Signor Crescenzo, spontaneamente, con giuramento, in presenza nostra ha promesso e si è obligato di fare la sudetta Palaustrata di marmo bianco chiaro con Palaustri a quattro facce scorniciate di rosso di Venezia a masso, lustri a specchio, base e cimmase scorniciate e commesse con giallo di Siena, verde antico, listello di nero, pilastrini scorniciati, ed intagliati con simili commessi di giallo di Siena, verde antico e barolè di Francia, sotto della quale vi si deve far anche un grado di marmo bianco scorniciato nel fronte e commesso nel sottogrado di breccia di Francia con listello di nero, il quale deve ricorrere ben anche nell'intervallo della portella d'ottone, dietro il quale vi si deve di più fare soglia di marmo bianco, la quale deve essere dell'istesso intervallo. Tutta detta Palaustrata deve essere nella lunghezza di palmi ventisette intervallo delli pilastri della crociera e si deve piantare in tre porzioni, una nel fronte d'avanti dritta, e le altre due delli laterali sguarciati, tutta a tenore del sudetto disegno fattone da detto Regio Ingegnere Don Giuseppe Cannatelli direttore di detta opera. Come anche detto Signor Crescenzo promette e si obliga di fare la sudetta Portella di ottone a sue spese a tenore del disegno sudetto; tutta a getto, del peso non meno di libre duecento, ma che debba essere farsi di peso maggiore, che minore, oltre de parastanti, miccioni di ferro ed ogni altro che può occorrervi per la situazione così di detta Palaustrata, che di detta Portella, il tutto secondo il sudetto disegno, che da detto Signor Crescenzo conservasi per la costruzione di detta opera, che dovrà detto disegno presentarsi a detto Reverendo Padre Priore Corinelli in tempo che verrà a ponerli in opera e questo per il convenuto prezzo tra dette esse parti di ducati quattro cento. Con dovere però andare a carico di esso signor Crescenzo lo trasporto delli sudetti lavori da questa Città di Napoli in quella di San Severo, viaggio e ritorno alli Giovani, che dovranno ivi portarsi per ponerli in opera. Restando tenuto solamente detto Regal Monistero di somministrarli le spese cibarie e letto in tempo che dovranno detti Giovani trattenersi per ponere in opera detti lavori; come anche il fabricatore che dovrà assistere per detta ponitura in opera, calce ed altro che potrà per tal effetto occorrere, siccome detto Don Giovanni in detto nome promette e si obliga. Quali sudetti lavori detto Signor Crescenzo si obliga terminarli e ponerli in opera di tutto punto nel mese di decembre di questo corrente anno. Ed all'incontro il sudetto Signor Don Giovanni in nome e parte di detto Real Monistero come procuratore specialmente costituito per detto effetto da detto Reverendo Padre Priore Corinelli con detto giuramento promette e si obliga dare e pagare a beneficio di detto Signor Crescenzo presente, li sudetti docati quattro cento prezzo stabilito e concluso col medesimo della sudetta Palaustrata e portella di ottone in questo modo cioè. Docati cento di essi fra lo spazio di giorni quindici da oggi numerandi qui in Napoli. Altri ducati duecento in due altre paghe secondo si costerà con biglietto di detto Regio Ingegnere Cannatelli per li lavori che anderà detto Signor Crescenzo terminando; e li restanti ducati Cento da pagarsili in detto Real Monistero nella Città sudetta terminati che il medesimo averà di tutto punto li lavori sudetti e da ciascuno di detti pagamenti ut sopra promessili non mancare né cessare per qualsivoglia causa e caso in pace e non ostante qualsivoglia eccezione anco liquida prevenzione. Con patto, che il presente Istromento per la consecuzione ed esazione di detti ducati quattro cento ut sopra promessi e per ciascuna tanna di essi si possa per detto Signor Crescenzo o per sua legittima persona e per me Notaro per contro detto Signor Don Giovanni in detto nome seu contro detto Real Monistero e suo Reverendo Padre Priore per liquido produrre, presentare e liquidare in ogni corte, luogo e foro secondo il Rito della Gran Corte della Vicaria, ed abbia ed ottenghi l'esecuzione reale (…) non servata ma solo in vigore del presente Istromento e patto esecutivo, siccome si costuma nelli piggioni di case di questa Città di Napoli ed obbligazione liquida di detta Gran Corte (…). Di più si è convenuto che in caso passato detto mese di Decembre corrente anno e non avesse terminato detto Signor Crescenzo li lavori sudetti, o non fussero stati fatti a dovere secondo il disegno sudetto, in detto caso sia lecito a detto Signor Don Giovanni in detto nome farsili fare da altro Maestro a tutti danni e spese ed interessi di esso Signor Crescenzo e non altrimenti (…) (ASNa, Not. Giuseppe De Benedetto, atto del 13 settembre 1776, ff. 112v-116r; de Letteriis, in Atti 37° Convegno Nazionale … Sansevero 2016, 2017 p.209).*

31.10.1776 - 31 ottobre 1776. A Giacomo Soldano ducati 100, fede de 31 agosto 1776; E per esso ad Emanuele de Cardona - Giacomo Soldano - e per me al Signor Don Giovanni Ragozzino per altri - Emanuele de Cardona - e per me li sudetti ducati 100 li pagate al Signor **Crescenzo Trinchese**, e detti sono in conto dell'Imparaustata di marmo portella d'ottone ed altro che sta facendo per il Real Monastero de PP. Celestini della Città di San Severo, rimettendomi nel di più all'Istromento e così pagati. Napoli 25 settembre 1776 - Giovanni Ragozzini - **Crescenzo Trinchese** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2026, p.846; de Letteriis, in Atti 37° Convegno Nazionale … Sansevero 2016, 2017 p.212).*

5.3.1777 - 5 marzo 1777. A Giacomo Soldano ducati Novantacinque fede de 15 febbraio 1777 Banco. E li sudetti ducati 95 li pagate a **Crescenzo Trinchese** marmoraro e sono a compimento di ducati 400, atteso gli altri ducati 305 gli ha ricevuti nel seguente modo, cioè ducati 100 per mano del Padre Vincenzo Ferrusi Teresiano, altri ducati 150 con altra fede di credito dello stesso nostro Banco de 24 Gennaio scorso ed altri ducati 85 pagati in Sanseverino al Signor Vincenzo Trinchese di lui figlio dal Padre Don Emmanuele de Cardona, e tutti sono a saldo e complimento del prezzo convenuto della Balaustrata di marmo con sua portella di ottone trasportata e già situata nella Chiesa della SS.ma Trinità de PP. Celestini di S. Severo giusta l'Istromento che se ne trovava stipulato per mano di Notar Giuseppe De Benedetto di Napoli - Sicché con tal pagamento resta detto Signor **Crescenzo Trinchese** intieramente sodisfatto per detta opera, senza aver altro che pretendere e casso e di niun vigore l'Istromento sudetto e così pagate - Napoli 19 febbraio 1777 Giacomo Soldano - ad Antonio Adamo per altri tanti **Crescenzo Trinchese** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2043, p.352; de Letteriis, in Atti 37° Convegno Nazionale … Sansevero 2016, 2017 p.212).*

24.7.1777 - 24 luglio 1777 … A Don Giacomo Soldano ducati Cento, fede de 14 Gennaio 1777 e per me li sudetti ducati 100 li pagate al magnifico **Crescenzo Trinchese** Mastro Marmoraro e sono in conto di ducati 800 prezzo stabilito e convenuto di quattro altari di marmo con le loro Cone e l'acquasantiere con spalliere e Gattoni d'intaglio anche di marmo che deve lavorare per la Chiesa della SS.ma Trinità dei PP. Celestini di San Severo giusta li disegni e foglio da lui e dal Reverendo Abbate Don Emanuele de Cardona attual Superiore di detto Monastero li 8 del corrente luglio in cui sono spiegate le qualità delle pietre al modo come devono essere li lavori sudetti e l'obbligo che tiene esso Trinchese di trasportarli in San Severo ed ivi farli situare tutto a sue spese per la fine di Maggio 1778 e perciò al detto foglio originale che da me si conserva ed ai disegni che colla copia del foglio sudetto sono presso di detto Trinchese in tanto l'abbia relazione e così e non altrimenti. Napoli, 9 luglio 1777 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2045; de Letteriis, in Atti 31° Convegno …, 2011 p.275).*

24.1.1778 - 24 gennaio 1778 … A Don Giacomo Soldano ducati Duecento, fede de 15 dicembre 1777, e per me li sudetti ducati 200 li pagate a **Crescenzo Trinchese** a compimento di ducati 300, atteso l'altri 100 li ha ricevuti con fede di credito de 9 luglio ultimo scorso dello stesso nostro Banco e tutti sono in conto di ducati 800, prezzo stabilito dei 4 altari e due acquasantiere di marmo che per maggio venturo deve consegnare e situare nella Chiesa della SS.ma Trinità dei PP. Celestini della Città di S. Severo giusta la convenzione. Napoli 19 dicembre 1777 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2084, p.126; de Letteriis, in Il velo della memoria …, 2012 p.224).*

10.7.1778 - 10 luglio 1778 … A Don Giacomo Soldano ducati 200, fede de 23 marzo 1778; e per me a **Crescenzo Trinchese** mastro marmoraro, e sono a compimento di ducati 600, atteso l'altri l'ha ricevuti per mezzo dello stesso nostro Banco e sono in conto di ducati 800, prezzo convenuto di quattro altari e altri lavori di marmo della Chiesa de PP. Celestini della Città di S. Severo giusta il foglio sottoscritto dallo stesso. Napoli 4 Aprile 1778 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2080, p.954; de Letteriis, in Il velo della memoria …, 2012 p.224).*

1780-1781 - Ducati 100 a **Crescenzo Trinchese** a compimento di ducati 550 in conto di ducati 900 convenuti pagarseli per prezzo dell'altare nuovo di marmo fatto nell'icona maggiore di nostra chiesa, avendo i mancanti ricevuti cioè ducati 50 in prezzo dell'altare vecchio di marmo e ducati 400 con due altre polize di ducati 200 l'una (Archivio Storico del Purgatorio ad Arco, volume di documenti diversi n. 5, Spese chiesa e sagrestia 1780-1781; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.175).*

20.4.1781 - 1781, 20 aprile ... A Tomaso Innico abate Caracciolo D. 8,60. E per esso a **Crescenzo Trinchese** a compimento di D. 718,60 intero prezzo cosí di una lapide sepolcrale di marmo con iscrizione, come di un battistero anche di marmo con pilastri, volta, impresa e tabellone da esso già costrutti e situati per sua divozione, cioè la prima nella chiesa di San Domenico ed il secondo nella chiesa della Collegiata di San Martino della Terra di Martina con essere andate le spese di trasporto di detti marmi e di giovani che sono andati in detta Terra per porli in opera per conto di detto **Trinchese** come per istrumento stipulato per notar Nuntio Fiorentino a 9 settembre 1769. Con dichiarazione che deve detto **Trinchese** ricevere altri D. 90 per importo del pavimento anche di marmo fatto sotto detto Battistero e della Balaustrata di marmo lavorata e che deve situare intorno al medesimo (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1893; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.315).*

7.9.1782 - A **Crescenzo Trinchese** ducati 10, fede de 9 aprile 1782, e per lui a Gregorio Gilardi, dite sono in conto di una Portella di ottone che dovrà fare per la Paraustrata di marmo che ha fatta nella Chiesa Cattedrale della Città di Martina avanti la Cappella del Battistero di marmo fatto a divozione del Signor Don

Tommaso Caracciolo de Duchi di Martina … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1833, 7 settembre 1782; de Letteriis, in Atti 44° Convegno Nazionale … Sansevero 2023, 2024 p.120).*

1790 - Tra i collaboratori di **Crescenzo** figura il figlio Vincenzo, attivo già dalla fine degli anni Sessanta … i due marmorari risultano attivi, nel 1790, nella composizione della macchina dell'altar maggiore della chiesa del Rosario in Santa Caterina dello Jonio, segnata nel paliotto dal consueto erompere del prospetto, abilmente sdrammatizzato, di un sarcofago (Panarello, in Atlante del Barocco …, 2002 p.720; de Letteriis, in Atti 37° Convegno Nazionale … Sansevero 2016, 2017 p.207).*

7.5.1792 - 7 maggio 1792. A Giuseppe Mirellis ducati 60, notata fede a 13 maggio 1792 Banco pagate al Padre Leopoldo di Napoli dei Minimi Osservanti dell'Ospedale li stessi trattimi da Paola a Francesco Maria Sambiase con sua di cambio del 3 corrente di uso in cui disse valuta ricevuta contanti a maggio 1792 Giuseppe Mirellis e per me a **Crescenzo Trinchese** Maestro marmoraro quali sono a conto delli ducati 160 intiero prezzo e valore di due altari di marmo che il medesimo Trinchese deve fare e costruire nella chiesa della SS. Annunziata della Terra di San Lucido secondo il disegno da me firmato con patto e condizione che esso Trinchese sia tenuto di consegnare detti altari per tutta la fine di maggio del corrente anno 1792 e dopo trasportarli a sue spese alla marina di Napoli con mandare due giovani per situare detti altari, e questi devono essi pagare il viaggio tanto nell'andare come nel ritorno e deve pur anche il Maestro ponere tutto il pezzo che sarà necessario e situare detti altari sia tenuto però il conto pagare altri ducati 10 per giornate a detti giovani come pure il sopraccennato convenuto sarà in obligo summare calce, fabricatore e vitto a sudetti giovani per tutto il tempo che si ricerca per situare detti altari devono però contentarsi i sudetti giovani delle Spese cibarie tali quali mangiano gli frati del Convento, restando in libertà di quel Padre Reverendo Guardiano farli altro complimento particolare e terminato che averanno di situare detti altari si intendono licenziati ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2057, p.354; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.171).*

Vincenzo (not. 1769-1794), figlio di Crescenzo, marmoraio

21.10.1769 - 21 ottobre 1769. A Padre Antonio Amalfitano, ducati Cento, notata fede a 28 settembre corrente; E per esso a **Vincenzo Trinchese** mastro marmoraro, dite sono in conto del prezzo dell'altare di marmo fatto nella nuova sacrestia, lavamano e gradini anco di marmo così nella chiesa come ne Banconi della sacrestia sudetta nel Venerabile Monastero di Santa Maria a Pozzano dell'Ordine de Minimi di San Francesco di Paola della Città di Castellammare di Stabia in conformità del disegno fattone dal Regio Ingegnere Don Giuseppe Cannatelli, del quale se ne debba stare al parere e determinazione del detto Cannatelli direttore della fabrica e costruzione della nuova sacrestia, siccome intorno alla qualità de marmi e loro lavoro ed alla qualità ancora e perfezione del detto altare, lavamano e gradini come sopra si debba stare al parere e determinazione del detto Cannatelli, come quello che è stato a tal effetto di comun consenso, e concorde volere eletto; e riguardo al pagamento il di più che ne porterà il predetto sudetto a tenore del detto parere resta tenuto detto Monastero eseguirlo alla ragione di ducati 50 in ogni anno, principiando da settembre 1770 (…) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1771, p.461; de Letteriis, in Atti 37° Convegno Nazionale … Sansevero 2016, 2017 p.212).*

5.3.1777 - 5 marzo 1777. A Giacomo Soldano ducati Novantacinque fede de 15 febbraio 1777 Banco. E li sudetti ducati 95 li pagate a Crescenzo Trinchese marmoraro e sono a compimento di ducati 400, atteso gli altri ducati 305 gli ha ricevuti nel seguente modo, cioè ducati 100 per mano del Padre Vincenzo Ferrusi Teresiano, altri ducati 150 con altra fede di credito dello stesso nostro Banco de 24 Gennaio scorso ed altri ducati 85 pagati in Sanseverino al Signor **Vincenzo Trinchese** di lui figlio dal Padre Don Emmanuele de Cardona, e tutti sono a saldo e complimento del prezzo convenuto della Balaustrata di marmo con sua portella di ottone trasportata e già situata nella Chiesa della SS.ma Trinità de PP. Celestini di S. Severo giusta l'Istromento che se ne trovava stipulato per mano di Notar Giuseppe De Benedetto di Napoli - Sicché con tal pagamento resta detto Signor Crescenzo Trinchese intieramente sodisfatto per detta opera, senza aver altro che pretendere e casso e di niun vigore l'Istromento sudetto e così pagate - Napoli 19 febbraio 1777 Giacomo Soldano - ad Antonio Adamo per altri tanti Crescenzo Trinchese (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2043, p.352; de Letteriis, in Atti 37° Convegno Nazionale … Sansevero 2016, 2017 p.212).*

22.4.1780 - Costituito in presenza nostra il Reverendo Signor Don Pietro Abundio Drusco Sacerdote Secolare di Tavenna in Provincia di Contato di Molise, da molti anni qui in Napoli commorante, Procuratore all'infrascritto signanter della laicale Confraternita della Morte della Terra di Guglionesi, costituito sin dalli dieciotto del passato mese di marzo di quest'anno 1780, dal magnifico Giovanni Battista Gianni attual Priore della medesima laical Confraternita, precedente risoluzione e determinazione fattane da Fratelli della

medesima, in vigore di Istromento di tal procura stipulato a detto dì 18 marzo corrente anno e il magnifico notar Marco di Lallo di Guglionesi, copia del quale per me si conserva nel presente Istromento, il quale agge ed interviene alle cose infrascritte come Procuratore ut sopra in nome e parte di detta laicale Confraternita e per la medesima laicale Confraternita, Posteri e successori qualsivogliano in quella da una parte. Ed il Signor **Vincenzo Trinchese** maestro scultore di marmi e marmoraro di questa Città di Napoli, il quale agge parimente ed interviene alle cose infrascritte per se, suoi eredi e successori dall'altra parte. Detto Signor Vincenzo per convenzione avuta col detto Reverendo Don Pietro Abundio in detto nome spontaneamente con giuramento in presenza nostra ha promesso e si è obligato, siccome promette e si obbliga fare per servizio della sudetta laicale Confraternita l'Altare maggiore della Congregazione della stessa laical Confraternita, tutto di marmo, a tenore del disegno da esso stesso Signor Vincenzo formatone, che si è sottoscritto tanto dal detto Don Pietro Abundio, quanto da esso Signor Vincenzo, e si è anco cifrato da me Notaro col mio Cognome, e si è ad esso stesso Signor Vincenzo consignato per la formazione di detto Altare. E ciò per il convenuto e stabilito prezzo di ducati trecento, da pagarsi dalla detta laical Confraternita ad esso Signor Vincenzo, siccome detto Reverendo Don Pietro Abundio in detto nome ha promesso e si è obligato e promette e si obliga con giuramento in presenza nostra pagarglieli in questo modo, cioè docati cento d'essi nell'entrante mese di maggio di quest'anno 17ottanta; altri ducati cinquanta nel giorno che sarà situato e posto in opera l'altare sudetto nella sudetta Congregazione; e li restanti ducati centocinquanta fra il termine di anni due numerandi dal dì primo Novembre del corrente anno 17ottanta in avanti alla ragione di ducati settantacinque l'anno e fare il primo pagamento della prima annata di ducati 75 nel mese di Novembre dell'entrante anno 17ottantuno e senza interesse alcuno fra detto tempo, in pace e nonostante qualsivoglia eccezione anco liquida prevenzione alla quale prevenzione anco liquida, ed a qualsivoglia altra eccezione esso Signor Vincenzo espressamente, con giuramento in presenza nostra ha rinunciato e promesso non servirsene. Con patto che il presente Istromento per la consecuzione di ciascuna delle sudette tanne nelli tempi ut sopra stabiliti si possi per detto Signor Vincenzo per contro detta laicale Confraternita per liquido produrre in ogni Corte, luogo e foro, secondo la forma del rito della G. Corte della Vicaria e che incontinentemente abbia la pronta, parata ed espedita esecuzione reale e si possa eseguire anco colla via esecutiva, senza citazione di parte e non osservata la forma della legge, solo in vigore del presente Istromento e patto e siccome si costuma ne pigioni di case di questa Città di Napoli, ed obliganze liquide di detta Gran Corte, il rito d'essa ed altre qualsivogliano leggi in contrario farsi dittanti in qualsivoglia modo non ostanti, a quali tutte esso Reverendo Don Pietro Abundio in detto nome espressamente con giuramento in presenza nostra ha rinunciato e promesso non servirsene. E per qualsivogliano citazioni da farsi sopra il tenore e liquidazione del presente Istromento o in vigore del patto esecutivo per la consecuzione delle quantità sudette nelli sudetti rispettivi conti e tanne, esso Reverendo Don Pietro Abundio in detto nome da ora ha designata la Curia mia sita accosto la Venerabile Chiesa di San Pietro a Majella di questa Città, nella quale citato, voglia come se fusse citato di persona, non ostante che in quel tempo in quella niuno vi abitasse (…). Colli seguenti patti, da osservarsi inviolabilmente, senza de quali non si sarebbe trattata, ne conchiusa la presente convenzione, cioè: In primis, che l'Altare sudetto debba essere compiuto di tutto punto e posto in opera nella sudetta laicale Confraternita per tutto il primo del mese di Ottobre di questo corrente anno 1780. Secondo, che l'Altare sudetto debba essere di tutta bontà, qualità e perfezione a lode di buon maestro. Terzo, che l'Altare sudetto debba ritrovarsi trasportato con bastimento nella marina di Termoli per tutto il mese di Agosto prossimo venturo di questo istesso, corrente anno 1780 a spese però di detta laical Confraternita. Quarto che tutte le spese occorreranno farsi per il trasporto di detto Altare dalla bottega di esso Signor Vincenzo sino alla marina di questa Città, debbano farsi da esso stesso Signor Vincenzo, ed a suo rischio debbano andare i marmi di detto Altare per questo trasporto. Quinto, che le spese occorreranno farsi per le casse per incassarsi detti marmi, grappe di ferro, fabrica e suoi materiali e giornate di fabricatore, debbano tutte farsi dalla detta laical Confraternita, senza che detto Signor Vincenzo ne sia a cos'alcuna tenuto; la quale Confraternita sia anche a sue spese tenuta dare al lavorante di detto Signor Vincenzo, che si porterà a ponere in opera detto Altare la stanza, commodo di letto, e spese cibarie per il solo tempo però che si tratterrà detto lavorante per ponere in opera lo stesso Altare e non più. Sesto, che le giornate dovranno pagarsi al sudetto lavorante per accesso, recesso e mora ed anco le spese cibarie ed allogio del medesimo per detto accesso, e recesso debbano andare a carico e danno del detto Signor Vincenzo, senza che detta Confraternita ne sia a cos'alcuna tenuta. Settimo, che nel mezzo del Paliotto del sudetto Altare si debba fare di basso rilievo l'effigie della Vergine SS.ma delle Anime del Purgatorio sotto di essa, non ostante che il disegno sopradetto altrimenti dimostrasse, quia sic ex conventione. E per ultimo, che mancandosi dal detto Signor Vincenzo dal fare e ponere in opera per il sudetto stabilito tempo il sudetto Altare, resti in libertà della sudetta laicale Confraternita e suo Procuratore pro tempore farlo fare da ogn'altro qualsivoglia maestro marmoraro a tutti danni, spese ed interessi del medesimo Signor Vincenzo. Ed hanno promesso e convenuto esse parti e ciascuna d'esse né sudetti rispettivi nomi per quel che ad esse ed a ciascuna di loro ne medesimi nomi spetta e s'appartiene per solenne stipulazione una alla altra e l'altra all'una presenti (…).

Allegato A 18 marzo 1780, Inditione in Oppido Collijnisji In publico testimonio costituito il magnifico Giovanni Battista Gianni attuale Procuratore della laicale Confraternita della Morte di questa Terra di Guglionesi, ed avanti di noi Regio Notaro, Regio Giodice a contratti in numero opportuno, il quale spontaneamente, non in dolo, sed omni meliori via, modo, ave asserito ed asserisce che essendosi risoluto e determinato da fratelli della medesima in una conclusione, more et loco solito fatto, in essa Congregazione farsi l'altare maggiore di marmo, che si è col Signor **Vincenzo Trinchese** della Città di Napoli convenuto, giusta il disegno da lui qui mandato, e che fu qui corretto colli capi, che si trasmettono in detta Città per il prezzo da convenirsi a vantaggio di detta Confraternita, ha risoluto perciò colà costituire Procuratore come attualmente costituisce il Signor Don Pietro Abundio Drusco commorante in detta Città con tutta l'omnimoda facoltà e potestà a poter in nome suo e di detta Confraternita sua principale convenire il prezzo di detto altare di marmo, e pagarsi il prezzo di esso ducati cento al mese di maggio prossimo venturo, altri ducati cinquanta nel giorno in cui si troverà composto l'altare sudetto nella sudetta Congregazione che dovrà succedere al primo del mese di ottobre prossimo venturo; ed il saldo del prezzo di esso pagarsi fra lo spazio d'anni due decorrendi dal dì della composizione del sudetto Altare, ripartitamente da farsi ciascuna paga al mese di novembre di ciascheduno anno: Verum che l'altare sudetto si debba trovare qui trasportato con bastimento e nella convicina marina di Termoli al mese di Agosto prossimo venturo a spese di questa Confraternita e quella che bisognerà farsi sino alla Marina di questa Città di Napoli, per imbarcarsi in essa lo sudetto Altare debba essere a conto, risico del sudetto Signor Trinchese, concedendo tutta la facoltà bastante a poter stipulare pubblico Istromento, a consiglio de Savj, e con esso obbligare, tanto esso costituente Procuratore, quanto la Confraternita sudetta sua principale, ed altri suoi successori Procuratori pro tempore. E così ha costituito e costituisce sotto l'obligo de beni tutti di detta Confraternita sua principale e quello prease d'aver per rato e fermo tutte, e quanto suo costituito Procuratore si farà e converrà con giuramento (…) (ASNa, not. Francesco Maffei, sch. 1282, prot. 37, ff. 245r-249r, 22 aprile 1780; de Letteriis, in Atti 44° Convegno Nazionale … Sansevero 2023, 2024 p.121).*

28.1.1782 - 1782 28 gennaio per Spirito Santo d. 50 pagati al marmoraro **Vincenzo Trinchese** in conto di d. 420 prezzo convenuto di due altari di marmo deve fare alle due cappelle di nostra chiesa a tenore del disegno ... (Archivio dell'Arciconfraternita di S. Giuseppe dei Nudi, Libro maggiore delle scritture …, f. 113; Amirante, in Napoli fuori le mura …, 1994 p.100).*

1790 - Tra i collaboratori di Crescenzo figura il figlio **Vincenzo**, attivo già dalla fine degli anni Sessanta … i due marmorari risultano attivi, nel 1790, nella composizione della macchina dell'altar maggiore della chiesa del Rosario in Santa Caterina dello Jonio, segnata nel paliotto dal consueto erompere del prospetto, abilmente sdrammatizzato, di un sarcofago (Panarello, in Atlante del Barocco …, 2002 p.720; de Letteriis, in Atti 37° Convegno Nazionale … Sansevero 2016, 2017 p.207).*

11.9.1794 - 11 settembre 1794. Alli ricevitori e deputati Costantiniani D. 100. Banco pagate alli mastri marmorari Romualdo Cimafonte e **Vincenzo Trinchese** a conto de lavori da essi fatti e da farsi nella riattazione della chiesa di S. Ferdinando giusta certificato dell'ingegnere Tomaso Raiola (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2885; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.133).*

11.12.1794 - 11 dicembre 1794. Alli ricevitori e condeputati Costantiniani D. 100. Banco pagate alli mastri marmorari Romualdo Cimafonte e **Vincenzo Trinchese** a compimento di D. 200 a conto dei lavori fatti e da farsi nella riattazione e pulitura di tutti i marmi e formazione d'alcuni basi tanto nella facciata quanto nell'interno della chiesa di S. Ferdinando, giusta il cerificato dell'architetto Tomaso Raiola (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2876; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.133).*

Bartolomeo (not. 1785), marmoraio

1.1785 - Aversa, Chiesa di S. Antonio di Padova … Infine, nel gennaio 1785, i marmorari partenopei **Bartolomeo Trinchese** e Antonio Marra si impegnarono a porre «in opera ed accomodarla in detta chiesa» la «palaustrata di marmo avanti l'Altare Maggiore della medesima», lustrando «tutti detti marmi e colorarli a tenore del disegno de li darà da F. Saverio Trezza» (ASCe, Not. Paolo Petrone, a. 1785, foll. 2, 27; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, I 2002 p.239).*

TRIPPA FRANCESCO (not. 1750), pittore

1.9.1750 - 1750, 1° settembre. f. 4022 A Don Antonio Terralavoro Barone ducati dieci e per esso a **Francesco Trippa** pittore d'ornamenti, e sono a conto dell'incartate ed altre pitture sta facendo per servizio della sua casa di questa Città all'incontro la Chiesa di San Severo, e propriamente per servizio della

porzione di detta casa posseduta tanto da esso suddetto, quanto da Don Felice Terralavoro suo fratello con dichiarazione che il presente pagamento si fa da esso di suo proprio denaro per dover rappresentare detta quantità sempre e quando li parerà, e piacerà. E per esso al detto Buero per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1140, p.175; Di Mauro, in Studi di storia dell'arte, 2006 p.324).*

6.3.1751 - 1751, 6 marzo. f. 2884 A Don Antonio Terralavoro Barone ducati venti. E per esso a **Francesco Trippa**, detti sono a compimento di ducati 85 che li mancanti l'ha ricevuti, come si dichiara, con polisa di ducati 22 notata fede per detto nostro Banco, e tutti detti ducati 85 sono in sodisfatione, prezzo e valore dell'incartate, pitture di porte, e finestre, così ad oglio, come a guazzo da esso fatte per servizio della sua Casa sita in questa città all'incontro la chiesa di S. Severo de Padri Domenicani, e propriamente della porzione di detta Casa che si possiede da esso, e da Don Felice Terralavoro suo fratello, giusta la misura ed apprezzo fattone dal Regio Ingegnere e Tavolario Don Francesco Attanasio in data de 18 gennaio 1751, e benché detto apprezzo importasse la somma di ducati 86 e grana 65, niente di meno, si è convenuto col medesimo per detta summa di ducati 85, avendoli rilasciatoli mancanti ducati 1 e grana 65, e questo pagamento lo fa di suo denaro per doverlo rappresentare sempre e quando li parerà e piacerà con dichiarazione che con detto pagamento resta detto Francesco Trippa intieramente sodisfatto per detta sua porzione né resta da esso a conseguire altro e per esso al detto Buero per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1149, p.606; Di Mauro, in Studi di storia dell'arte, 2006 p.325).*

TROCCOLA o TROCCOLI

Giuseppe (not. 1680-1727), scultore

- … 1701 … e risultati ancor più nuovi erano stati toccati, l'anno prima, dal poco noto **Giuseppe Troccola**[138], nei medaglioni con i ritratti dei Raitano, in S. Pietro a Maiella. Liberatosi del formulario, anche iconografico, della tradizione post-fanzaghiana (ancora evidente nei suoi *Santi* di stucco sulla facciata di S. Maria Egiziaca a Forcella, 1697), lo scultore dovè giungere a piena maturità nel sepolcro della duchessa di Laurito (m. 1701), già nella chiesa della Croce di Palazzo ed oggi disperso, ma celebrato dai contemporanei. Da quel poco che del **Troccola** ci resta (i ritratti Raitano, appunto, e la memoria di Tiberio Brancaccio a S. Angelo a Nilo), si arguisce comunque bene la tendenza ad una icasticità preilluministica, che è in qualche anticipo sulla ritrattistica in pittura (Ferrari, in Storia di Napoli, VI 1970 p.1336).*
- [138] Sul **Troccola**, oltre la scarna "voce" di S. Ortolani in Thieme-Becker, *Künstlerlexikon*, XXXIII, 1939, l'unico accenno è dato da F. Bologna, in *Settecento Napoletano*, 1962, p.69 (Ferrari, in Storia di Napoli, VI 1970 p.1362).*

1680 - **Giuseppe Troccola** (noto dal 1680 al 1716) - (Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.395).*

17.9.1697 - A 17 settembre 1697. Il Monistero dell'Egiziaca paga D.ti 10. a **Giuseppe Troccola** a conto di D.ti 35. promessi pagare da d.to monistero per due statue di stucco, che dovrà fare all'affacciata della chiesa di d.to monistero, una sotto il titolo di S.a Maria Egiziaca, e l'altra di S. Agostino, et anco in mezzo di dette due Statue il Mistero della SS.a Trinità con due puttini grandi sopra il finimento di d.ta affacciata: il tutto conforme Ist.to 3 agosto 1697. per Nr Luca Capasso (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.150).*
- **Giuseppe Troccola** … Liberatosi del formulario, anche iconografico, della tradizione post-fanzaghiana (ancora evidente nei suoi *Santi* di stucco sulla facciata di S. Maria Egiziaca a Forcella, 1697) - (Ferrari, in Storia di Napoli, VI 1970 p.1336).*

14.11.1698 - 1698, 14 novembre … A Matteo Carbone, D. 20 a **Giuseppe Troccola** Scultore di marmi a compimento di ducati 48 per sue fatiche fatte nella formazione di 2 modelli piccoli di creta e due grandi dell'istessa materia del glorioso S. Antonio di Vienna, che a sue suppliche è stato dichiarato per uno dei Padroni e Protettori di questa Fedelissima Città di Napoli e doversi perciò formare la Statua a mezzo busto d'argento di detto Santo per conservarsi nel Tesoro e proprio il Modello riconosciuto et approvato dal Cav. Domenico Viola e Giovanni Fattorusso e Giuseppe Simonelli Pittori, et esperti, da esso Matteo Carbone Deputati per la visura di detti Modelli, restando detto **Giuseppe Troccola** soddisfatto interamente, essendo obbligato d'assistere alla formazione di detta Statua d'argento (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 741; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.222; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.396).*
- Il **Troccola** dovette godere d'un particolare prestigio se, nel 1698, ebbe l'incarico di preparare i modelli in creta per la statua di *Sant'Antonio di Vienna*, in argento, destinata alla cappella del Tesoro di San Gennaro; modelli che ricevettero l'approvazione dei pittori Domenico Viola, Giovanni Fattorusso e Giuseppe Simonelli; quest'ultimo allievo del Giordano (Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.396).*

- S. Antonio Abate … Non a caso un documento del 1698 relativo a quattro modelli in creta per il busto in argento fa riferimento a **Giuseppe Troccola** come scultore e a Domenico Viola … Uno dei modelli ricordati nel documento potrebbe quindi anche essere identificato con la scultura conservata nella sacrestia (Di Mauro, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.301).*

27.2.1699 - 1699, 27 febbraio … A Francesco Raetano, D. 25 e per esso a **Giuseppe Troccola** e sono a saldo di ducati 25, per il prezzo di un Medaglione di marmo fattoli e per la caparra di un altro Medaglione che deve fare d'ogni perfezione nella sua cappella in S. Pietro a Maiella in questa città di Napoli, per il prezzo anco di ducati 25. E resta soddisfatto (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 653, p.448; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.223; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.396).*
- Nella Cappella degli Spinelli di Giovenazzo vi è una testa antica d'Ottaviano Imperadore; questa Cappella dal Consigliere Raitano Erede di Madre di detta Spinelli è stata di nuovo rifatta con altari di marmo, quadri in mezzo della Vergine, & i ritratti in marmo in mezzo busto de' suoi congiunti, scoltura di **Giuseppe Trocola** (Parrino, Nuova guida …, 1725 p.175).*
- S. Pietro a Maiella … Nave destra … Terza … In questa cappella si vedono varie memorie di casa Reatano[30], con ritratti a marmo (Galante, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.106).*
- [30] I ritratti sono tutti di **Giuseppe Troccola** (Fittipaldi 1980: tavv. 6-9) - (Mormone, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.119).*
- … 1701 … e risultati ancor più nuovi erano stati toccati, l'anno prima, dal poco noto **Giuseppe Troccola**[138], nei medaglioni con i ritratti dei Raitano, in S. Pietro a Maiella … Da quel poco che del **Troccola** ci resta (i ritratti Raitano … (Ferrari, in Storia di Napoli, VI 1970 p.1336).*
- A **Giuseppe Troccola** appartengono i ritratti Raitano di S. Pietro a Maiella ma di lui credo sia da parlare come marmoraio piuttosto che come scultore di grande attività (Parrino, Nuova guida …, 1751 p.177; Mormone, in Storia di Napoli, VIII 1971 p.599).*
- A fronte vi sono, databili verisimilmente agli stessi anni - sono citati nel 1700 dalla Guida del Parrino [? 1725] - gli accigliati ritratti Raitano (figg. 6-10), di **Giuseppe Troccola**, nella chiesa di S. Pietro a Maiella. Schematiche e corrive traduzioni (con quanti fraintendimenti) dei Petra; dove il **Troccola** si cimenta temerariamente in blasfeme parodie di insigni prototipi (Fittipaldi, Scultura …, 1980 p.20).*
- Un altro documento data al 1699 i suoi sei ritratti per la famiglia Raitano, a S. Pietro a Maiella … (Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.396).*

30.1.1700 - A 30 gennaio 1700 ... Carlo Pascale paga D.ti 35. a **Giuseppe Troccola** a comp.to di D.ti 135 pel prezzo di un tabellone di marmo intagliato che adorna una statua del ritratto del qm. D. Tiberio Brancaccio, assieme con la tavola d'inscrittione sotto et epitaffio et armetta sopra et statua del d.to D. Tiberio seniore, tutta d.ta opera illustrata et posta dal d.to Giuseppe nella Chiesa di S. Angelo a Nido (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.151).*
- Da quel poco che del **Troccola** ci resta (i ritratti Raitano, appunto, e la memoria di Tiberio Brancaccio a S. Angelo a Nilo), si arguisce comunque bene la tendenza ad una icasticità preilluministica, che è in qualche anticipo sulla ritrattistica in pittura (Ferrari, in Storia di Napoli, VI 1970 p.1336).*
- **Giuseppe Troccola** … allo stesso scultore spetta anche il modesto ritratto di Tiberio Brancaccio (1700) (fig. 11) nella chiesa di S. Angelo a Nilo (Fittipaldi, Scultura …, 1980 p.20).*

19.8.1701 - A 19 agosto 1701 ... Ferdinando Orontio Monforte duca di Laurito paga D.ti 10 a comp.to di D.ti 150 a **Giuseppe Troccolo** scultore di marmo, intiero prezzo di un tumolo di bassorilievo di marmo da farsi nella chiesa della Croce di Palazzo di questa città, anco per la q.m D.a Caterina Branciforte Duchessa di Laurito che deve fare et consignare giusta Ist.to 8 agosto 1701 per Nr. Gioacchino di Santa di Napoli (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.151).*
- **Giuseppe Troccola** … lo scultore dovè giungere a piena maturità nel sepolcro della duchessa di Laurito (m. 1701), già nella chiesa della Croce di Palazzo ed oggi disperso, ma celebrato dai contemporanei (Ferrari, in Storia di Napoli, VI 1970 p.1336).*

1705 - Nella Cappella degli Spinelli di Giovenazzo vi è una testa antica d'Ottaviano Imperadore: questa Cappella del Consigliere Raitano Erede di Madre di detta Spinelli, è stata di nuovo rifatta con altari di marmo, quadri in mezzo della Vergine, & i ritratti in marmo in mezzo busto de' suoi congiunti, scoltura di **Giuseppe Trocola** (Parrino, Nuova guida …, 1725 p.170).*
- San Pietro a Maiella … Un tal quadro col sottoposto altare fu ivi allogato nel 1705 dal R. Consigliere D. Francesco Raitano, quando appose la sua memoria e fece il rimpasto di frammenti di monumenti sopra descritto. Della stessa epoca sono i due gravi e poco eleganti mensoloni, che sostengono la mensa dell'altare. Veggonsi inoltre a fianco al dossale quattro medaglioni in marmo di tutto tondo, opera dello scultore **Giuseppe Trocola**, a quanto narra il Parrino, il primo di essi a cominciare dal lato dell'Evangelo, e

da capo, rappresenta una figura virile dal mezzo in sopra, dalla fisonomia marziale. Intorno al capo nel campo leggesi in caratteri maiuscoletti romani: REG . CONS . ET . PRAE - R . C . ASCA . RAETANVS. Il secondo medaglione di sotto al primo rappresenta la figura di un magistrato, egualmente dal mezzo in su. Ha lunghi capelli scendenti sugli omeri, radi i baffi con un pizzo sottilissimo e quasi lineare sul mento, fisonomia grave ed autorevole, ma benevola e quasi sorridente: veste una toga su d'un corpetto chiuso da minuti bottoni a mezzo il petto. Intorno al medaglione: VINCEN . RAET . REGENS. Il medaglione superiore, che segue dal lato dell'Epistola, rappresenta una figura senile di femmina, pure a mezzo busto. Il capo ha coverto da largo ed ampio cappuccio, di sotto al quale appajono sulle gote due larghe e copiose ciocche di capelli in modo assai caratteristico: sul viso rughe profonde; l'abito come di suora; le braccia ripiegate sul petto con le mani inserte nelle maniche. Intorno all'alto rilievo della testa: LAVRA . SPINELLI. Il secondo medaglione, che è sotto all'antecedente, ha una testa bellissima di vecchio, messa in terzo, e di alto rilievo. Ha calva la fronte, lunghi i capelli discinti sino sugli omeri, baffi radi, come nei vecchi. E' vestito di toga con bel partito di pieghe sul sottoposto corpetto, chiuso da bottoncini. Gira intorno la testa d'ambo i lati la iscrizione: FRAN . RAET . REG . CONSIL. Queste figure hanno una grande espressione di naturalezza e verità, ed in esse ben seppe l'oscuro **Trocola** far pruova di non volgare valentia nell'arte scultoria (Filangieri, Documenti …, II 1884 p.364).*
- **Trocola Giuseppe**, scultore. Fa l'altare di marmo e quattro busti o medaglioni dei congiunti del Consigliere Francesco Raitano (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.493).*
- **Troccola Giuseppe**. Di questo scultore una sola opera era indicata finora dai nostri topografi: l'altare e i medaglioni della cappella Raitano in S. Pietro a Maiella (D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.150).*

22.2.1706 - 22.2.1706 … Alli governatori della Casa Santa della Redentione dei Cattivi D.6. E per loro a **Giuseppe Troccola** per l'iscrittione di marmo fatta per servitio di loro chiesa per doversi situare dentro la sagrestia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 883; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.153).*

8.6.1706 - 8.6.1706 … Alli governatori della Casa Santa della Redentione dei Cattivi D.40. E per loro a **Giuseppe Troccola** a conto di D.140 per lo prezzo convenuto di due altari che doverà fare per servizio della loro chiesa, secondo la misura riceverà da Ferdinando Sanfelice (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 876; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.153).*
- Nella Cappella degli Spinelli di Giovenazzo vi è una testa antica d'Ottaviano Imperadore; questa Cappella dal Consigliere Raitano Erede di Madre di detta Spinelli è stata di nuovo rifatta con altari di marmo, quadri in mezzo della Vergine, & i ritratti in marmo in mezzo busto de' suoi congiunti, scoltura di **Giuseppe Trocola** (Parrino, Nuova guida …, 1725 p.175).*
- La cappella … nelle altre[2] … (Galante, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.73).*
- A **Giuseppe Troccola** appartengono i ritratti Raitano di S. Pietro a Maiella ma di lui credo sia da parlare come marmoraio piuttosto che come scultore di grande attività, tenuto presente che sono suoi gli altari in "marmo bianco" in S. Maria della Redenzione dei Cattivi (Mormone, in Storia di Napoli, VIII 1971 p.599).*
- [2] Gli altarini sono attribuiti a **Giuseppe Troccola** (Mormone 1971: 599). Dei sei altarini, alcuni risultano manomessi e con pezzi completamente rifatti (Schiattarella, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.89).*

18.8.1706 - 18.8.1706 … Alli governatori della Casa Santa della Redentione dei Cattivi D.10. E per loro a **Giuseppe Troccola** a compimento di D.130 et a conto di due altari di marmo dovrà fare per la loro chiesa, secondo la misura ricevutane da Don Ferdinando Sanfelice (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 882; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.153).*

9.12.1706 - 9.12.1706 … Alli governatori della Casa Santa della Redentione dei Cattivi D.40. E per loro a **Giuseppe Troccola** per opera di marmi per la balaustrata di loro chiesa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 885; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.153).*

21.5.1707 - 21 maggio 1707 ... Alli Gov.ri della Real Casa Santa della Redenzione dei Cattivi d. 100 a **Giuseppe Troccola** per la Balaustrata sta facendo avanti l'altare maggiore della nuova chiesa nella forma prescrittali da Ferdinando Sanfelice (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 892, p. 378; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 75).*

21.5.1707 - 21 maggio 1707 ... Alli Gov.ri della Real Casa Santa della Redenzione dei Cattivi d. 10 a **Giuseppe Troccola** per due altari di marmo sta facendo nella Chiesa della Redenzione dei Cattivi nella forma prescrittali da Ferdinando Sanfelice (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 892, p. 378; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 75).*

31.5.1707 - **Iosephi Troccolo** Quietatio pro Regio Consiliario D. Francisco Raetano. Die trigesimo primo Mensis Maij Millesimo septingentesimo septimo neapoli. Costituto nella nostra presenza **Gioseppe Troccolo** di (f. 199) questa Città Scultore de Marmi Agente per se spontaneamente dichiara, e confessa haver ricevuto, et havuto dal Regio Consigliero Signor D. Francesco Raetano docati sedeci tt. 3.6 per mezzo del Banco del SS.mo Salvatore di denaro in credito de ss.ri Governatori del Patrimonio delle Gabelle de carlini quattro delli nove si è signoro per Botte di vino, e 2.do carlino à tomolo d'orgio, et Avena, excettioni. Et esserno per saldo, e complimento de D. ducento, et undeci tt. 2.12 secondo il conto frà di loro appurato di tutto il lavoro di Marmo per esso fatto nella Cappella di Santo Pietro à Mayella di detto Signor Consigliero, atteso tutto il di più dichiara haverlo ricevuto in tante Polise de Banco, e fedi di credito come dal conto nel Processo fatto, et si dà per rotto, e casso, come ancora li due Istromenti fatti per detto lavoro, dichiarando con tale Pagamento essere intieramente sodisfatto di tutto detto Lavoro, e però esso Gioseppe ne quieta detto Signor Consigliero assente, a me Notaro per quello presente, stipulante, et accettante … (ASNa, Not. Carlo Stefano de Vivo, sch. 1338, prot. 17, ff. 198v-199v; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.214).*

1.6.1707 - 1 giugno 1707 ... Al Monast. del Rosario delle Pigne, d. 10 e con firma di Suor Maria Serafina Grasso Priora, a **Giuseppe Troccola** Scultore a conto di 36, prezzo conv. per la Statua della Madonna del Rosario dovrà fare sopra al finestrone dell'Atrio della loro Chiesa, di pietra di monte, la quale dovrà essere palmi 11 di altezza, con Pottino in braccia, ma la testa della Madonna con il velo in testa, ed il Braccio del Pottino sino alla metà di esso, deve essere di marmo statuario, con impernarli nella pietra di monte, con che detto Monastero sia tenuto mandarli detta pietra sino a sua casa, alla portatura e positura di detta Statua, debbia farsi da detto Monastero, con l'assistenza di detto Giuseppe, quale statua debbia essere di ogni bontà e perfezione, da starsene a fede di Don Ferdinando Sanfelice, per essersi così espressamente convenuto e non altrimenti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 892, p. 437; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 78).*
- 1 giugno 1707 … d. 10 a **Giuseppe Torcola** scultore a conto di D. 36 prezzo convenuto per la statua della Madonna del Rosario, doverà fare detta al finestrone dell'atrio della loro chiesa di pietra di monte la quale deve essere palmi Il d'altezza con pottino in braccia, ma la testa della Madonna con il velo in testa et il braccio del pottino sino alla meta d'esso deve esser di marmo statuario ... qual statua deve esser d'ogni bontà e perfettione da starsene a fede di D. Ferdinando Sanfelice ... (Amirante, Architettura ..., 1990 p.313).*

27.10.1707 - 1707, 27 ottobre … Al Monastero del Rosario delle Pigne, D. 12.2.10 e con firma di Suor M. Serafina Grasso Priora a **Giuseppe Troccola**, et sono a compimento di ducati 25 e a compimento di 36, atteso li altri li ha ricevuti per prezzo convenuto *per la Statua di Pietra di monte da lui scolpita della Vergine Santissima col Bambino per sopra la porta della loro chiesa* ed altri 10 per *due puttini et lavoro di stucco* fatto sopra l'arco della detta statua e con detto pagamento resta soddisfatto (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 750, p.271; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.396).*
- 27 ottobre 1707 … d. 12.50 a **Giuseppe Troccola** per l'intiero prezzo convenuto per la statua di pietra di monte da lui scolpita per sopra la porta della loro chiesa e per li due puttini et lavoro di stucco fatto sopra bianco della detta statua (Amirante, Architettura ..., 1990 p.313).*
- **Giuseppe Troccola** … L'attitudine del Troccola al ritratto è palese anche nella movimentata statua della *Vergine col Bambino*, inserita nel vacuo della facciata di S. Maria del Rosariello alle Pigne, del Guglielmelli; sinora inedita, essa fu modellata da Giuseppe, sotto la supervisione del Guglielmelli, nel 1707, come attesta un documento qui di seguito riportato (doc. 3). La *Vergine col Bambino* offre una sua particolare caratterizzazione della maternità, la cui ispirazione giordanesca richiama la tela di Luca che sta sull'altar maggiore della medesima chiesa con accenti tratti dalla realtà napoletana; per cui, a ben osservarla, pare di stare dinanzi ad una popolana di Forcella o della Pignasecca, che mostri il suo figliuolo con orgoglio di mamma. La statua spicca nettamente sullo sfondo scuro, corrispondente allo spazio del vestibolo che contiene la scala; soluzione che richiama quella di numerose chiese di Fanzago, in particolare, per l'analogia con le figure in stucco, quella di S. Giuseppe a Pontecorvo. La statua del **Troccola** è infatti costituita da un'ossatura di tufo, rivestita di stucco; allo stesso modo di quella delle due statue di S. Paolo Maggiore e, più tardi, di quelle sanfeliciane di S. Lorenzo Maggiore e di S. Maria della Redenzione dei Cattivi: ingegnoso espediente strutturale, dettato dall'economia (Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.396).*
- La statua della Vergine col Bambino inquadrata nella finestra centrale è di **Giuseppe Troccola** (documentata al 1707) diretto da Ferdinando Sanfelice (Amirante 1978: 145; il nome dello scultore è ricordato anche in Parrino (1725: 360) - (Di Mauro, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.296).*

19.11.1707 - 1707 a 19 9mbre … f. 1501 A D. Anna de Sangro d. diece E per lei a **Gios.e Troccola** scoltore de Marmi in conto di d. 25 per l'intiero prezzo del Portello di marmo bianco, e Pardiglio che si ha preso à fare per serv.o del loro Mon.rio di S. Petito, cioè di pal. 4 e tre di vano, E pal. 2 di sfonnato con suo adornam.to al frontespizio della parte di fuori, sincome chiaram.te si legge descritto nel foglio della nota della misura, e

dimostra il disegno l'uno, e l'altro sottoscritti à questo med.mo giorno tanto da lui, quanto da d.o Gios.e, dovendo tutto il marmo essere d'ogni qualità, e perfett.ne, e di grossezza nelle parti più sottili d'un oncia di risaldo dal piano del muro, qual opera deve essere perfettam.te lustrata, finita e posta assieme in opera per li 20 dell'entrante mese di xmbre, quale riconosciuta d'ogni bontà, e perfett.ne tanto nel materiale, quanto nel magistero, et architettura seli pagheranno li restanti d. 15 per comp.to, con dich.ne che tutti li ferri, perni, e grappe che forsi vi bisognassero per mettere in opera d.o lavoro vadino à spesa, e conto di d.o Gios.e, e non essendo finita d.a opera per detto tempo, li sia lecito, quella pigliarse in qual stato si trova, e farsela finire e metter in opera a danni spese, et interesse d'esso Gios.e cosi d'accordo tra di loro d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 896, p.249; Rizzo, Ricerca 2023).

24.8.1716 - 1716, 24 agosto … Al Primicerio e Guardiani del S. Ospedale della SS. Trinità dei Pellegrini, D. 25 e per loro a **Giuseppe Troccola** Scoltore, a comp. di 50 a conto dell'opera di marmo che sta facendo per quella ponersi sopra la Porta grande della Chiesa sia Oratorio di loro ospedale e sia tenuta a farla di tutta loro soddisfazione (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1023, p.32/63; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.396).*

21.12.1718 - [i Consoli propongono ai maestri convenuti di trasferire la cappella dell'Arte nella chiesa di Santa Maria della Provvidenza] [...]. [f. 41r] A 21 dicembre 1718. Congregati nel chiostro di San Domenico Soriano li sottoscritti maestri scultori, et marmurari [...] **Gioseppe Troccola** [...] maestri intervenienti in d.te Conclusioni, però discrepantino né hanno voluto a quelle consentire, né firmarle per loro giusti motivi come dissero [...] (ASNa, Not. Bartolomeo Barbaro, sch. 1343, prot. 28; Borrelli, Tesi di dottorato, 1997 doc. 68; Borrelli, Sculture in legno …, 2005 p.96).*

25.1.1720-1.1723 - Esito di tutti i denari spesi nel triennio dell'Abbadessato della Signora Suor Maria Serafina di Piro, principiando a 25 del mese di Gennaro 1720 e per tutto li del Mese di Gennaro del corrente anno 1723 e sono ... Per l'Altare di marmo fatto nella nostra Chiesa spese di rifosa ducati duecentoquarantatre tari 2 e grana diece ... Per l'Altare si sono spesi docati novecento e due dati al Sig. **Gioseppe Troccola** 903 Al Signore Anaclerio e misuratori 20 Per la Portella d'Argento 55 (ASNa, Mon. sopp. 5344; Russo II).*
- Il s.r P.npe d'Avellino per l'annui d.ti 225 per capitale di d.ti seimila ..rebbe per tutto Aprile 1722 d.ti quattromila novecento dodici tt. 4.6 - 4912.4.6. Per Aprile 1723 deve il Sig.re Prencipe d'Avellino d. 5137.4.6. Per l'altare si sono spesi docati nove cento e due dati al Sig. **Gioseppe Troccola** 903. Al Sig.re Anaclerio e misuratori d. 20. Per la portella d'Argento d. 55 ch'importano docati 978 dalle Sig.re Monache si sono ricevuti d. 588 dal Monastero d. 270 e improntati dal monte d. 120 (ASNa, Mon. sopp. 5344; Pinto, Ricerca 2008).*
- Tra il 1720 e il 1723 viene costruito l'altare maggiore su disegno di un esponente della famiglia dei Nauclerio (Giovanni Battista?) e realizzazione di **Giuseppe Troccola** (Russo, in Nap. Nob. 1 2000).*

5.1720-4.1721 - Gerolomini … Lavori vari per la chiesa … Maggio 1720 - Aprile 1721. Spese per li pilastroni commessi. Dato … al Sig. **Giuseppe Troccola** scultore e marmoraro che seguita l'opera … d. 220. Per fare due ferze pittate che tiene in suo potere detto Sig. **Troccola** e sono della sagrestia … (ACO 613 p.86; De Martini, in Le arti figurative …, 1979 p.62).*

8.8.1727 - 8 agosto 1727 ... Al padre Urbano Cimino D. 250. E per lui a **Giuseppe Troccola** scultore di marmi e li paga di proprio denaro della venerabile congregazione dell'Oratorio dei PP. Gerolomini di Napoli a compimento di D. 482,70 per prezzo de marmi posti nelle basi delli due pilastri siti sotto la cupola verso la porta maggiore di detta venerabile chiesa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1173; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.611).*

9.8.1727 - 1727 a 9 Ag.to … f. 811 Al P.re Urbano Cimino d.ti duecento, e per lui à **Gius.e Troccoli** scultore di marmi, à comp.to di d.ti quattroc.to ottanta due t. 3.10, att.o gl'altri d.ti 282.3.10 l'ha ric.ti cioè d.ti 250 per mezzo del B.co dello Sp.to S.to con f.e di credito in resta sua di denaro proprie della Ven.le Congreg.ne dell'Oratorio di Nap., e d.ti 20 per d.o n.ro B.co sotto polisa n.ta f.e del D.r Luca Pastena, e d.ti 12.3.10 si ritengono dalla Ven.le Congreg.ne per averli esso Troccoli rilasciati, e donati alla med.a, e tutti d.i d.ti 482.3.10 sono per la causa espressa nella par.ta di d.o B.co delli Sp.to S.to, ed istrum.to stip.to per m.o di n.r Ignazio Buonanno di Nap. à 29 Lug.o 1727, con firma di d.o **Gius.e Troccoli** d. 200 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1568; Russo, Ricerca 2018).

19.8.1727 - 19 agosto 1727 ... A Luca Pastena D. 20. e per lui alla Congregazione dell'Oratorio de PP. Gerolamini di questa città e per girata di padre Urbano Cimino procuratore a **Giuseppe Troccola** scultore di marmi a compimento di D. 482,70 che gl'altri l'ha ricevuti per il padre Urbano Cimino D. 250 per Banco dello

Spirito Santo e D. 100 in testa sua per Nostro Banco per causa espressa nella partita dello Spirito Santo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1568; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.611).*

6.9.1728 - 6 settembre 1728 … A Carmine Giannini, D. 100 a Lorenzo Troccoli figlio del quondarn Don **Giuseppe Troccoli** e deve pagarseli in nome e conto di R. D. Francesco Pedrola della città di Bitonto attuale Priore della Congregazione della SS. Concezione della medesima Città con il quale il quondam Giuseppe avesse tenuto a lavorarli un Altare di marmo per la Cappella della Vergine di detta città di Bitonto, e disse esso Lorenzo Troccoli fossero stati altri ducati 40 in conto delli pattuiti ducati 210 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 985, p, 235; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.229).*

Lorenzo (not. 1728-1737), marmoraio

17.. - Larino … Cattedrale … Nella sagrestia ci sono l'altare maggiore barocco ed il trono vescovile in marmi policromi intarsiati, opera del napoletano **Lorenzo Troccoli** (google).

c.1728 - Morrone del Sannio … Chiesa madre … Lavori durati dieci anni … consacrata il 29.10.1730. E' presente un coro molto ampio, in cui è posto l'altare, lavorato a foggia d'urna con predella da **Lorenzo Troccoli**, con marmi scelti a Napoli, a similitudine dell'Altare delle Monache della Concezione di Monte Calvario, disegnato da Vaccaro (google)

6.9.1728 - 6 settembre 1728 … A Carmine Giannini, D. 100 a **Lorenzo Troccoli** figlio del quondarn Don Giuseppe Troccoli e deve pagarseli in nome e conto di R. D. Francesco Pedrola della città di Bitonto attuale Priore della Congregazione della SS. Concezione della medesima Città con il quale il quondam Giuseppe avesse tenuto a lavorarli un Altare di marmo per la Cappella della Vergine di detta città di Bitonto, e disse esso **Lorenzo Troccoli** fossero stati altri ducati 40 in conto delli pattuiti ducati 210 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 985, p, 235; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.229).*

c.1729 - Ururi, Chiesa di S. Maria delle Grazie, Inizio lavori 1717, consacrata 1731 … Oltre all'altare maggiore … uno sotto il titolo della Beata Vergine del Carmine e l'altro, sotto il titolo del Ss. Rosario, e tutti sono terminati di tutto punto di marmo … e lavorati dal diligente scultore napoletano **Lorenzo Troccoli** (google)

1.9.1729 - 1729 a p.mo 7bre … f. 1260 Alla Cong.ne della B.V. della Visitazione eretta dentro li Gelormini d. dieci t. 1.6; con f.a del P.re Tomaso Pagano Prefetto della sud.ta Cong.ne e può esigere anco per b.co li sud.ti danari e quiet.e come ne fa fede n.e Ignazio Buonanno di Nap. à **Lorenzo Troccola** M.ro Marmoraro, diss.o esserno per prezzo d'una menza e pilastrino di marmo per accomodi del Crocifisso di marmo, e spese di calce e pezzolame e fabrica per l'altare della sud.ta Cong.ne come appare dalla nota fattane da P. Bonaventura Morelli Seg.rio della detta Cong.ne ed eletto deputato per le spese sud.te da esso P.re Prefetto Rettore, e Consultori della sud.ta Cong.ne fatta e sott.a appare, la quale nota sia da esso P.re Prefetto, e dalli d.ti di sop.a rivista approvata, e sott.a alla qualesi refere e con d.to pag.to resta il sod.to Lorenzo intieram.te sodisfatto né possa altro pretendere per la sud.ta causa; E per esso à Paolo Presutto d. 10.1.6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 996, p.155; Rizzo, Ricerca 2023).

11.10.1729 - 11 ottobre 1729. A Chiara Invitti, duchessa di Castelmiranda D. 40. E per lei a **Lorenzo Troccoli**, mastro marmoraro a compimento di D. 80 per una paragostata di marmo già consegnata nella cappella di sua casa fondata dal quondam Reggente Flavio Gurgo, suo marito sita nella chiesa di S. Teresa degli scalzi carmelitani (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1603; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.83).*

9.1731 - Aversa, Basilica di S. Lorenzo … Nel settembre 1731, il marmoraro **Lorenzo Troccoli** promise di confezionare quattro altari di marmo bianco con relative balaustre per le cappelle laterali, entro il termine di due anni, «della maniera, e forma dell'altri che sono in detta Chiesa fatti» (ASCe, Not. Mattia d'Amore, V. 8222, a. 1725, fol. 349t; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, I 2002 p.83).*
- L'appalto era stato in un primo momento assegnato a Ferdinando de Ferdinando, collaboratore da lungo tempo del Nauclerio, che vi aveva rinunziato, forse in conseguenza del momentaneo insorgere di difficoltà nei rapporti tra Giovan Battista e i Cassinesi, che non gli attribuirono l'incarico del disegno della navata maggiore, preferendogli il Porciani, che, peraltro, modificò le navate laterali naucleriane, per uniformarle allo spazio centrale (Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, I 2002 p.83).*

1.3.1733 - 1 marzo 1733 ... A Don Ferdinando Sanfelice, ducati 18 a Francesco Pagano Scultore a conto di ducati 130 per lo prezzo della Statua di marmo del quondam Don Gaetano Argento pattuita, tutta fatta a sue

spese, così di marmo, lavoratura, levigatura ed allustratura, dovendola consegnare fatta di tutto punto nella sua bottega a perfezione e soddisfazione di Don Francesco Solimena atteso gli altri ducati 106 li ha ricevuti parte in contante e parte in fedi di credito e parte come datoli e consegnatile da **Lorenzo Troccola** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1267, p. 113; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 118).*

8.7.1733 - 8 luglio 1733. Alli Governatori dell'ospedale e chiesa di S. Maria della Misericordia del Borgo de Vergini D. 14. E per essi a **Lorenzo Troccoli**, mastro marmoraro a compimento di D. 20, cioè D. 15 per la lavoratura del medaglione di marmo coll'effigie della Madonna della Misericordia con due Angioli che la sostengono posta sopra il portone dell'Ospedale (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1153; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.69).*

3.7.1734 - 2 marzo 1735 … A Ferdinando Vincenzo Spinelli di Tarsia e Basilio Forlosia, curatore, ducati 180 dalli ducati 1200 in credito loro pervenuti dal Monte di Ciarletta Caracciolo per le cause contenute nella polisa di nostro Banco de 15 dicembre 1734. E per essi anche con firma del signor Consigliero Grimaldi e del dottor Luca Guerra a **Lorenzo Troccoli**, mastro marmoraro e disse sono in conto della scala che sta facendo tutta di marmo nel suo palazzo principiando dal cortile fino all'ultimo appartamento di sopra coi giardini tutti d'un pezzo di marmo bianco perfettissimo della larghezza ogni gradino di quei di piperno che vi stanno attualmente e farsi ogni gradino di marmo dalla parte d'avanti col suo cordone onze tre e dalla parte di dietro seu in coda di grossezza onze una avantaggiate con il suo sottogrado di marmo pardiglia dell'altezza che ricevvarrà la scala restando a carico del medesimo Troccoli di ponerli di tutto punto, così di fabrica, come di qualunque altra manifattura; e li marmi sudetti d'ottima qualità di Massa di Carara ben lavorati e qualità, essendo restati d'accordo per dette scale nella conformità di sopra descritte a ducati 6.50 per ciascheduno gradino e sotto gradino posto colla fabrica che vi vuole e finita di tutto punto la detta scala restando a carico del medesimo Troccoli di levar la scala di piperno che ci sta presente, principiando dal cortile fino al piano del primo quarto dove abita presentemente e rispetto all'altri gradini di piperno che dal detto primo quarto vanno al quarto di sopra per la levatura d'essi [...] un carlino ciascheduno gradino, così restati d'accordo, come appare dal-l'obbligo sottoscritto dal medesimo Troccoli sotti li 3 luglio 1734 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1290; Manzo, La merveille …, 1997 p.135).*

19.8.1734 - Ferdinando Vincenzo Spinelli, principe di Tarsia, per i lavori in corso nel suo palazzo, diretti da Domenico Antonio Vaccaro, e attraverso il suo procuratore Giovanni Ressa, paga duc. … 69.2.3 (19 ago. e 20 dic.) al marmoraro **Lorenzo Troccoli**, "in conto delle mostre di porte di broccatello" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.203).*

20.12.1734 - 20 dicembre 1734 ... A Don Ferdinando Vincenzo Spinelli Principe di Tarsia, D. 60 a **Lorenzo Troccoli**, Marmoraro, in conto dei lavori di marmo che il medesimo sta facendo per servizio del suo Palazzo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1285, p. 356; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 58).*

22.1.1735 - I governatori della chiesa ed ospedale di S. Angelo a Nido … per i lavori fatti "nell'affacciata" della loro chiesa ed in base all'apprezzo ed alla misura redatti dall'ing. Manni, pagano duc. … 40 (22 genn.), a comp. di 90, al marmoraro **Lorenzo Troccoli**, "per aver fatto un nuovo ornamento di marmo attorno allaporta piccola di d.a. chiesa, fatto due cartelloni similmente di marmo coll'iscrizione delle due SS. Candide sopra due nicchi dove devono venire le due statue di dette Sante, et un'altra iscrizione di marmo sopra il frontespizio di essa chiesa con lettere intagliate a piombo dettanti: *Terribilis Locus est* ... (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.167).*

4.2.1735 - 1735, 4 febbraio ... a **Lorenzo Troccoli** marmoraro ... ducati sessanta in conto di quaranta o quarantotto piedestalli di marmo tutti di un pezzo l'uno bianco lavorato, scorniciato ed intagliato ed uniforme nel disegno a quello da lui fatto per detto suo Palazzo [Tarsia] per il quale deve fare anche quelli, ma un mezzo palmo più alti e questo mezzo palmo deve accrescerlo nel mezzo del piedestallo ed oltre a ciò nel finimento del piedestallo fa un sodo di marmo pardiglio sgusciato sopra del quale deve appoggiarsi il busto di marmo, il qual sodo di pardiglio deve essere di grossezza onze due e le faccie davanti e di dietro di ciascun piedestallo ben lustrite e nelli lati bene approvenzati e nelle faccie davanti il tramezzo di marmo pardiglio commesso come si vede a quello già fatto e per il prezzo di ciascuno piedestallo tutto finito e di modo come sopra sta descritto siamo anco rimasti dovendo ducati diciotto promettendo inoltre esso **Troccoli** in ogni mese principiando dal primo del corrente mese portarne sei e così continuare in appresso e secondo ne portarà sei per ogni mese lui debbe dargli il compimento del prezzo di ciascuno di essi, dandogli ad esso li suddetti ducati sessanta anticipati in conto delli primi sei con dichiarazione che la portatura di detti piedistalli sia a carico suo (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 1 1962, p.227).*

2.3.1735 - 2 marzo 1735 ... A Don Ferdinando Vincenzo Spinelli Principe di Tarsia D. 108, a Don Basilio Forlonia a conto delli 1200 in credito loro pervenuti dal Monte di Ciarletta Caracciolo e per essi anche con firma di Cons. Grimaldi e del D. Luca Guerra a **Lorenzo Troccoli** Maestro marmoraro disse sono in conto della Scala che sta facendo tutta di marmo nel suo Palazzo principiando dal Cortile fino all'ultimo appartamento di sopra coi gradini tutti d'un pezzo di marmo bianco perfettissimo della larghezza ogni gradino di piperno che vi stanno attualmente ... restando a carico del medesimo Troccoli disponerli di tutto punto, d'ottima qualità di Massa Carrara ben lavorati (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1290; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 64).*
- 2 marzo 1735 … A Ferdinando Vincenzo Spinelli di Tarsia e Basilio Forlosia, curatore, ducati 180 dalli ducati 1200 in credito loro pervenuti dal Monte di Ciarletta Caracciolo per le cause contenute nella polisa di nostro Banco de 15 dicembre 1734. E per essi anche con firma del signor Consigliero Grimaldi e del dottor Luca Guerra a **Lorenzo Troccoli**, mastro marmoraro e disse sono in conto della scala che sta facendo tutta di marmo nel suo palazzo principiando dal cortile fino all'ultimo appartamento di sopra coi giardini tutti d'un pezzo di marmo bianco perfettissimo della larghezza ogni gradino di quei di piperno che vi stanno attualmente e farsi ogni gradino di marmo dalla parte d'avanti col suo cordone onze tre e dalla parte di dietro seu in coda di grossezza onze una avantaggiate con il suo sottogrado di marmo pardiglia dell'altezza che ricevvarrà la scala restando a carico del medesimo Troccoli di ponerli di tutto punto, così di fabrica, come di qualunque altra manifattura; e li marmi sudetti d'ottima qualità di Massa di Carara ben lavorati e qualità, essendo restati d'accordo per dette scale nella conformità di sopra descritte a ducati 6.50 per ciascheduno gradino e sotto gradino posto colla fabrica che vi vuole e finita di tutto punto la detta scala restando a carico del medesimo Troccoli di levar la scala di piperno che ci sta presente, principiando dal cortile fino al piano del primo quarto dove abita presentemente e rispetto all'altri gradini di piperno che dal detto primo quarto vanno al quarto di sopra per la levatura d'essi [...] un carlino ciascheduno gradino, così restati d'accordo, come appare dall'obbligo sottoscritto dal medesimo Troccoli sotti li 3 luglio 1734 (Manzo, La merveille …, 1997 p.135).*
- Palazzo Tarsia … Inoltre, troviamo specificato, in un pagamento del '35 al marmoraro **Lorenzo Troccoli**, che nella nuova scala, «dal cortile fino all'ultimo appartamento di sopra», i «gradini tutti d'un pezzo di marmo bianco perfettissimo» dovevano avere la misura esatta di ogni «gradino di quei di piperno che vi stanno attualmente». Anzi, il **Troccoli** si assumeva l'impegno di «levar la scala di piperno che vi sta presentemente, principiando dal cortile fino al piano del primo quarto». In sostanza, si trattò di sostituire, semplicemente, al modesto piperno «marmi ... d'ottima qualità di Massa Carrara ben lavorati e puliti» (Mormone, in Nap. Nob. 1 1962, p.216).*

14.4-10.5.1735 - Ferdinando Vincenzo Spinelli, principe di Tarsia, per i lavori in corso nel suo palazzo ed in base "ai biglietti" di D. A. Vaccaro, paga duc. … 180 (14 apr., 10 maggio) a **Lorenzo Troccoli** (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.205).*

20.5.1735 - 20 maggio 1735 ... A Don Ferdinando Vincenzo Spinelli di Tarsia e Basilio Forlonia d.40 a **Lorenzo Troccoli** Maestro marmoraro per la ritoccatura e pulitura di due Busti di marmo colla Cocciola per le scale di marmo sta facendo nel suo Palazzo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 837, p. 832; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 61).*

4.6.1735 - Ferdinando Vincenzo Spinelli, principe di Tarsia, … I seguenti pagamenti, invece, sono da riferire alla fabbrica "del nuovo casino avanti il palazzo": duc. … 100 (4 giugno) a **Lorenzo Troccoli**, "prezzo di 5 pilastretti di marmo ... ed in conto di 4 pilastretti che deve portare con li sedili per lo loggione" (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.205).*

27.8.1735 - 27 agosto 1735 ... A Don Ferdinando Vincenzo Spinelli Principe di Tarsia e Don Basilio Forlonia Curatore, Ducati 160 e per esso a **Lorenzo Troccoli** Maestro Marmoraro in conto delle somme ricevute per li Pilastrelli di marmo del Loggione del suo Palazzo e della Scala di marmo del medesimo suo Palazzo e del prezzo di 6 Busti di marmo ritrovati e politi portati ultimamente alli prezzi convenuti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1080, p. 119; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 62).*

24.12.1735 - 24 dicembre 1735 ... A Sig. D. Ferdinando Vincenzo Spinelli di Tarsia D. 50 a **Lorenzo Troccoli** ... in conto dei piedistalli e scale di marmo che sta facendo nel suo Palazzo a Porta Medina (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1078, p. 405; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 64).*

14.3.1737 - 14 marzo 1737 partita di ducati 60 a favore di **Lorenzo Troccoli**, mastro marmoraro, come anticipo dei ducati 200 stabiliti per realizzare, attenendosi al disegno elaborato da Domenico Antonio Vaccaro, l'altare della cappella del primo quarto del palazzo del principe di Tarsia, il «qual altare deve essere tutto broccatello di Spagna col fatto che deve servirsi detto Troccoli di quei pezzi di detto broccatello che

sono avanzati dalle boffette fatte e da farsi e tutto l'altro broccatello e marmi necessari per detto altare [...] che deve essere tutto centinato col suo gradino, gradella di marmo anche centinato e sotto gradino pure di broccatello ed il paliotto col fondo di verde antico del migliore si trovi, come parimente di verde antico li gradini con il broccatello, quantunque nel disegno dimostri lapislazulo; ma secondo il contenuto deve essere di lapislazulo solo dove viene la croce sopra, e nel paliotto li puttini tutti di rilievo di marmo bianco statuario lavorato a tutta perfezione come anche il pezzo che attacca alli due puttini dovendo essere il tutto ben lustro e lavorato, restando lo suddetto Troccoli di ponervi tutti quei rami indoratiche li darà come dal detto disegno e secondo lo spiegato modo; si è convenuto ed accordato detto Troccoli tra marmi, broccatello verde antico, giallo antico, mettitura, spese trasporto del detto altare della cappella del suo palazzo» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1210; Manzo, La merveille …, 1997 p.139).*

17.12.1738 - 1738, 17 dicembre ... Al padre Ramiro Gaetani D. 60. E per esso alli legittimi eredi del quondam **Lorenzo Troccoli**, mastro marmoraro, a compimento di D. 263,60 a conto di D. 720, quali si obbligò esso come cellarario e procuratore del monastero di San Lorenzo d'Aversa dell'ordine di San Benedetto e Congregazione Cassinense pagate a detto quondam Lorenzo per il prezzo di quattro balaustrate e quattro altari di marmo bianco in quattro cappelle della chiesa di detto monastero, sita in Aversa, secondo l'istrumento stipulato a 30 settembre 1731 per notar Mattia d'Amore di Aversa. Domenico Antonio Troccoli, fratello germano ed erede col peso di dotare le germane Gratia Raguzzini e Silvestro e Michel'Angelo Troccoli (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1015; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.327).*

Domenico Antonio (not. 1735-1762), marmoraio

24.4.1735 - 1745, 24 aprile ... A Pietro Maria Barsanti D. 50. E per lui a **Domenico Troccoli**, mastro marmoraro, per saldo e final pagamento di D. 220. E tutti sono per un altare di marmo fatto nel monastero della Madonna di Andria, avendo osservato tutti li patti e condittioni posti nella prima polisa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1460; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.307).*

17.12.1738 - 1738, 17 dicembre ... Al padre Ramiro Gaetani D. 60. E per esso alli legittimi eredi del quondam Lorenzo Troccoli, mastro marmoraro, a compimento di D. 263,60 a conto di D. 720, quali si obbligò esso come cellarario e procuratore del monastero di San Lorenzo d'Aversa dell'ordine di San Benedetto e Congregazione Cassinense pagate a detto quondam Lorenzo per il prezzo di quattro balaustrate e quattro altari di marmo bianco in quattro cappelle della chiesa di detto monastero, sita in Aversa, secondo l'istrumento stipulato a 30 settembre 1731 per notar Mattia d'Amore di Aversa. **Domenico Antonio Troccoli**, fratello germano ed erede col peso di dotare le germane Gratia Raguzzini e Silvestro e Michel'Angelo Troccoli (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1015; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.327).*

21.10.1739 - 21 ottobre 1739 ... A Don Giovanni Russo, Ducati 8 a **Domenico Troccoli** maestro marmoraro prezzo accordato col medesimo dei Gradini di marmo posti in opera dal medesimo all'Altare della Nuova Cappella del Quarto di basso del Palazzo del Principe di Tarsia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1368, p. 264; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 69).*

24.2.1740 - 1740, 24 febbraio … Ad Aniello Scotto D. 25. E per esso a **Domenico Antonio Troccola**, mastro marmoraro, e sono in conto delli due altari di marmo che il medesimo sta facendo per le due cappelle, una sotto il titolo del glorioso Santo Strato e l'altra della SS.ma Vergine del Rosario che sono nelli lati della nave della parrocchial chiesa di Santo Strato a Posillipo per lo convenuto prezzo di D. 180. Quali due altari detto maestro si è obbligato fare di tutta bontà e perfezione nella istessa forma e maniera come appariscono dal disegno e pianta firmatasi da lui, che da detto mastro, cioè con uno scalino di marmo bianco in ciascuno, il quale abbia a girare fino al fondato della cappella, e poi la sua pradella di simile marmo colli sotto gradi commessi con breccia di Francia, ed il pavimento in detta pradella scompartito con fasce di marmo bianco e fondi di pardiglio, come si vede nella pianta di detti altari commessi colle seguenti pietre, cioè tutti i fondi del paliotto, medaglioni che reggono la mensa, piedistalli laterali e cartelle attaccate alli medesimi di breccia di Sicilia, a riserba però del fondo di mezzo di detto paliotto, che si è stabilito dover essere di verde di Calabria e sopra di esso la Croce di giallo di Verona risaltata; il primo gradino commesso di broccatello ed il secondo una colli capo altari commessi con simil breccia di Sicilia suddetta che non sia di quella che hanno macchie troppo grandi, ma bensí di quelle che fanno lavoro minuto. E che tutti i marmi bianchi devono avere la loro sufficiente grossezza e gli assetti a tenore del disegno per come altresì che non debbono essere di quelli che sono molto venati, e che i zoccoli da sotto i piedistalli e castelli soprascritti debbono essere di pardiglio. E mancando detto mastro de quanto da sopra sta spiegato, o in tutto o in parte, debba il mancante scemarsi dal prezzo convenuto soprascritto secondo la stima che ne farà l'ingegnere Antonio Sciarretta, sotto la direzione del quale si fanno detti lavori. E rispetto al convenuto prezzo si è

stabilito che oltre della somma che con questa se li paga, se gli abbia a somministrare altro denaro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1371; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.327).*

26.3.1740 - 1740, 19 agosto … f. 1255 A D. Dom.co Capano d. ottanta; E per lui a **Dom.co Ant.o Troccoli** M.ro Marmoraro, e sono a conto de d. 830 intero prezzo di 4 pezzi di lavoro di marmi, che esso debba lavorare, e far lavorare e cioè un'altare Mag.re grande con scalini, gradelle, gradino grande, e piccolo, capi altari, custodia, seu urna lavorata di intagli, e rilevo, e comesse, un'altare piccolo una nicchia seu cona, e due fonti d'acqua santa con sue spalliere parim.te di marmo, il tutto rimettendosi secondo si spiega nell'istro, seu albarano, e come pure stà accennato in altro pagam.to di d.i 150 a lui pred.o **Dom.co Ant.o Troccoli** fatto a conto del med.o prezzo di d.o lavoro per polisa pure per n.ro b.co in data de 26 Marzo 1740 quali d. 150 come pure li presenti 80 paga, e pagò in n.e e p.e del P. M.ro d. Girolamo colola P.re de P.P. Domenicani nel convento di Molfetta in Puglia, dove debbono essere posti d.i lavori, a lui cont.i d. 80 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1385; Di Furia, Ricerca 2010; Pinto, Trascrizione 2023).

28.5.1740 - Attestatio de pavimento s. Angeli ad Nidum. Eodem die vigesimo octavo mensis Maij 3.e Indictionis 1740 Neapoli. Costituiti in presenza nostra Il Reverendo Sacerdote Secolare D. Nunzio Sarno, consentendo prima in noi Ed il magnifico **Domenico Antonio Troccoli** marmoraro, che ha fatto il pavimento della Chiesa di s. Angelo a Nido. Spontaneamente avanti di Noi hanno attestato, ed attestano con giuramento, che avendo detto Domenico Antonio anni sono fatto una (f. 160v) fascia di detto pavimento appresso à quella, che si trovava fatta dal signor D. Tiberio Brancaccio Governatore è stato più volte di detta Chiesa, e propriamente quella parte, ove al presente vi è una stella compartita di giallo, e marmo bianco, Ed essendo sopragiunto il Signor Giovanni Brancaccio Intendente generale, e fatto aggiungere al detto pavimento alcuni gialli in luogo di mattoni, successivamente pretendeva detto signor Intendente far ponere in detta fascia una sua iscrizzione. Ed il quondam Rettore, di detta Chiesa D. Marco Mercadante li disse, che se detta iscrizzione volea ponerla con titolo et devozione, se ne sarebbe contentato, ma se voleva ponerla à suo talento, non l'avrebbero permesso li signori Governatori di detto pio luogo, alla quale iscrizzione ex devotione non acconsentì detto signor Intendente, con dire, che simili iscrizzioni si trovavano appese alla Giudeca, Per lo che non si pose iscrizzione alcuna. E questo lo sanno essi attestando per bocca del detto quondam Rettore D. Marco, col quale s'era concertato detto pavimento. Della quale attestazione come di sopra fatta li detti attestanti subito hanno richiesto noi che ne facessimo publico atto et hic Juraverunt Nos autem. Unde Presentibus Iudice et testius in precedenti Instrumento descriptis. Presentibus Iudice Iosepho schettino de Neapoli Regio ad contractus. Io baptista brancatio d. Iacono cardone Iosepho Nastaro scriba magne curie vicarie et Anello de mauro pittore de neapoli (ASNa, Not. Gioacchino Servillo, sch. 17, vol. 33, ff. 160-160v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

19.8.1740 - 1740, 19 agosto … f. 1255 A D. Dom.co Capano d. ottanta; E per lui a **Dom.co Ant.o Troccoli** M.ro Marmoraro, e sono a conto de d. 830 intero prezzo di 4 pezzi di lavoro di marmi, che esso debba lavorare, e far lavorare e cioè un'altare Mag.re grande con scalini, gradelle, gradino grande, e piccolo, capi altari, custodia, seu urna lavorata di intagli, e rilevo, e comesse, un'altare piccolo una nicchia seu cona, e due fonti d'acqua santa con sue spalliere parim.te di marmo, il tutto rimettendosi secondo si spiega nell'istro, seu albarano, e come pure stà accennato in altro pagam.to di d.i 150 a lui pred.o **Dom.co Ant.o Troccoli** fatto a conto del med.o prezzo di d.o lavoro per polisa pure per n.ro b.co in data de 26 Marzo 1740 quali d. 150 come pure li presenti 80 paga, e pagò in n.e e p.e del P. M.ro d. Girolamo colola P.re de P.P. Domenicani nel convento di Molfetta in Puglia, dove debbono essere posti d.i lavori, a lui cont.i d. 80 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1385; Di Furia, Ricerca 2010; Pinto, Trascrizione 2023).

5.10.1741 - 5 ottobre 1741. A **Dom. Ant. Troccoli** D. 10 a Francesco Martines a conto di sue fatiche per tre capitelli di marmo dovrà fare nella sua bottega per poterli situare sopra li pilastri che da esso si fanno nella Chiesa di S. Maria Egiziaca di questa città, uno dei quali deve essere a libretto con l'ognatura a proporzione, e come dal modello fatto da detto Martines, e consegnato nella sua bottega (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1120, p.152; Rizzo, in Napoli Atlante della città storica Quartieri bassi …, 2018 p.74).*

17.7.1743 - 1743 a 17 Luglio … f. 1819 A D. Nicola Caracciolo Preposito d.ti cinque E per esso à **Dom.co Ant.o Troccoli**, e li paga di proprio denaro della Casa di S. M.a Ann.ta de PP. Teatini al borgo di S. Ant.o, e sono in conto di d.ti 130 convenuti pagarseli dalla d.a Casa per l'intiero prezzo d'un Altare di marmo per esso da farsi à tutte sue spese nella Capp.a della SS.ma Vergine Addolorata sita in d.a loro chiesa, all'incontro la Cappella del loro Glorioso P.re S. Gaetano; qual altare à rispetto de marmi debba essere dell'istessa qualità, e bontà dell'Altare parim.te di marmo di S. Ivone sito nella chiesa della Casa di S. M.a dell'Angioli a Pizzofalcone ed à rispetto del disegno debba essere simile al sud.o Altare del d.o loro Glorioso P.re S.

Gaetano sito, e posto in d.a sua chiesa come sopra colli Puttini, ed altro come stà situato il pred.o Altare del d.o loro P.re S. Gaetano, e non altrim.te; E col presente pagam.to resta il d.o Dom.co Ant.o à conseguire altri d.ti 125 per comp.to, e final pagam.to di detti d.ti 130 intiero prezzo dell'Altare sud.o, quali d.ti 125 dalla d.a sua Casa se li dovranno pagare per tutto il mese di Xbre 1743 giusta la convenzione avuta col d.o Dom.co Ant.o, e li detti d.ti 5 li pagassimo al d.o Dom.co Ant.o con sua firma aut.ca E per esso con sua f.a aut.ca per m.o di n.r Michel'Angelo Troccoli di Napoli, al f.llo Ant.o Pomella per alt.i d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1199, p.1011; Pinto, Ricerca 2017).

4.7.1744 - 4 luglio 1744 … Alla Casa e Chiesa di San Nicola de Pii Operai in strada Toledo D. 468 e grana 7 e per essa polisa del Padre Don Pietro Ascione procuratore e per esso a **Domenico Antonio Troccoli** marmoraro a compimento di D. 1180 e grana 57 che l'altri l'ha ricevuti da detta Casa e Chiesa come de libri di procura di essa a cui si riferisce e detti D. 1180 e grana 57 sono per l'intiero pagamento del lavoro de marmi per la costruzione dell'altare maggiore di detta chiesa e manifattura medesima ed altro che ha bisognato per situare detto altare nel luogo ove ritrovasi o per commetterlo nella maniera apposita com'è oggi stà esistente essendo restato a peso e carico di detto Antonio pagare qualsivoglia artefici che hanno lavorato in detto altare portatura e tutto ciò bisognato per l'opera suddetta disegno dell'ingegner Don Mario Gioffredo come da istrumento sopra ciò rogato per notar Nicola Farace di Napoli a 25 settembre 1740 si convenne il prezzo dei marmi e manifattura giusta la misura facienda per detto Don Mario ed essendosi fatta dal detto Gioffredo la misura ed apprezzo e non essendone contenti detti padri vollero che tale misura ed apprezzo si fosse riveduta dall'ingegner Domenico Antonio Vaccaro siccome si convenne fra detti padri e detto **Troccoli** in virtù d'instrumento per notar Lodovico Cavallo di Napoli a 16 agosto 1743 in cui dandosi per cassa quietata erasi convenuto per l'instrumento di detto notar Farace circa li prezzi dei marmi di detto altare ed essendosi anco per non fatto l'apprezzo e misura di detto Gioffredo restò convenuto che dovessero li padri e detto **Troccoli** stare al valutamento ed apprezzo che sarebbe fatto da detto Vaccaro senza altra nuova revisione obligandosi li Padri di pagare parte a lui de il prezzo stabilito da detto regio ingegnero Vaccaro dalle relazioni facende dal medesimo da inserirsi in detto instrumento per mano di detto notaro Lodovico, ed essendosi già fatta la revisione a 13 settembre 1743 da detto Vaccaro fu valutato per D. 1180,57 come dalla relazione consegnata a detto notar Ludovico per inserirsi in detto instrumento e li pagassimo fatta prima sarà per detto Troccoli finale e giusta quietanza di detti D. 1180,57 intiero prezzo ut supra e soddisfarlo prima saranno da detto **Troccoli** D. 30 da pagarsi al detto Gioffredo dalla prima summa per porzione del diritto a lui spettante il tutto per pubblico atto da starsene a fede di detto notar Lodovico con notarsi nel margine di detto instrumento de 16 agosto 1743 e pendentino dette adempienze restino D. 468,57 a risico ut supra in piè fa fede detto notar Lodovico Cavallo di Napoli di essersi per mano sua stipulato l'instrumento di quietanza di detti D. 1180,57 intiero prezzo dell'altare ut supra ed essersene fatto notamento nel detto instrumento per mano sua stipulato 16 agosto 1743 e di più fa fede come il detto **Troccoli** ha consegnato in suo potere una fede di credito di D. 30 in testa sua per lo Banco del Popolo de 18 giugno 1744 quale s'è girata e pagata al detto Gioffredo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1869; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.525).*

27.7.1745 - Esito fatto per la fabrica e rimodernatione della chiesa di San Severino, cominciata a luglio 1744 e finita in aprile 1748 … a Domenico Troccoli marmoraro ducati 6800, per lo lavoro di marmo della navata grande della chiesa, come appare da polisa notata fede della Pietà in testa del padre abbate don Giulio Andrea de Palma di ducati 1700 sotto li 27 luglio 1745, nella quale si esprimono tutte le qualità e prezzi de' marmi che si dovevano mettere, e la polisa finale notata come sopra sotto li 14 ottobre 1747, d. 6800 … (ASNa, Mon. sopp. 1795, cc. 152v-155r; UNINA, Russo, Tesi di dottorato a. 2016-17, p.157-160).*

3.1.1746 - 3 gennaio 1746 ... Alli Governatori della Chiesa ed Ospedale di S. Angelo a Nido, ducati 10 a **Domenico Antonio Troccola** Maestro marmoraro a compimento di ducati 110 per tutte le sue fatiche e materiali dello Altare di marmo in fatto in loro Chiesa e ducati 50 al suddetto Troccola per la Pietra sepolcrale in mezzo al Coro e intagliata le Armi dei Signori Brancaccio e per la porzione di pavimento fatto in loro Chiesa che principia dalla sepoltura dei Sacerdoti e termina nella Porta maggiore, come dalla relazione, misura e tassa fatta da don Ferdinando Sanfelice e ciò che nonostante detto **Domenico Antonio Troccola** fosse stato soddisfatto con altra loro polizza di 152 ducati del Banco del Popolo, nella quale si dichiaravano a compimento di tutta l'opera suddetta, che poi si è considerata con altri pareri dei medesimi Tavolari e propriamente con quello di don Luca Vecchione dissersi detta opera pagata molto bassa ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1149; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 142).*

14.10.1747 - Esito fatto per la fabrica e rimodernatione della chiesa di San Severino, cominciata a luglio 1744 e finita in aprile 1748 … a **Domenico Troccoli** marmoraro ducati 6800, per lo lavoro di marmo della navata grande della chiesa, come appare da polisa notata fede della Pietà in testa del padre abbate don

Giulio Andrea de Palma di ducati 1700 sotto li 27 luglio 1745, nella quale si esprimono tutte le qualità e prezzi de' marmi che si dovevano mettere, e la polisa finale notata come sopra sotto li 14 ottobre 1747, d. 6800 … (ASNa, Mon. sopp. 1795, cc. 152v-155r; UNINA, Russo, Tesi di dottorato a. 2016-17, p.157-160).*
- **Troccoli Domenico**, marmorajo. 14 Ottobre 1747. Riceve Duc. 6800 per lavoro di marmo della navata grande della Chiesa di S. Severino in Napoli (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.493).*

4.1748 - Esito fatto per la fabrica e rimodernatione della chiesa di San Severino, cominciata a luglio 1744 e finita in aprile 1748 … al signore **Domenico Troccoli** per lo marmo de' 4 pilastroni ducati 5253, de' quali ne le furono pagati ducati 5000 per mano del padre cellarario, e ducati 263 [sic] dalla cassa della fabrica, come per polisa notata fede della Pietà in testa del padre abbate don Giulio Andrea de Palma in aprile 1748, d. 5253; al medemo ducati 550, e sono per li due piedistalli delle colonne del presbiterio, levatura delle medeme e pulitura, per mettitura et aggiunte del'altare alla Cappella del Crocifisso, e per gli due piedistalli de' due pilastri a costo detta cappella, come tutto costa da polisa notata fede della Pietà, come sopra, d. 550 … (ASNa, Mon. sopp. 1795, cc. 152v-155r; UNINA, Russo, Tesi di dottorato a. 2016-17, p.157-160).*

22.4.1748 - 22 aprile 1748 ... Al padre Andrea Protonobilissimo, ducati 500 a **Domenico Troccoli** maestro marmoraro a conto del lavoro di marmi che sta facendo alli quattro pilastri della cupola della sua chiesa dei Santi Severino e Sossio secondo il prezzo stabilito e la minuta firmata dall'architetto ing. Giovanni Del Gaizo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1938; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.268).*

16.5.1749 - 16 maggio 1749 ... Ad Andrea Protonobilissimo procuratore, ducati 230 a **Domenico Troccoli** maestro marmoraro, intiero prezzo dei marmi fatti da lui nella crociera della Chiesa dei Santi Severino e Sossio di Napoli, secondo la misura fatta dal regio ingegnero don Giovanni Del Gaizo a 28 giugno 1748 ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1954; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.268).*

17.12.1749 - **Domenico Antonio (Troccoli**) lavorato e posto a sue spese in detta cappella per il prezzo fu convenuto con istrumento a 17 dicembre 1749 per notar Aniello Pasquale dello Porto di questa Città. Dichiarando che ogni altro lavoro da esso Domenico Antonio fatto per l'istessa cappella o per detta chiesa (di Molfetta) di marmi n'è stato intieramente sodisfatto da detto venerabile colleggio (Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.311).*

16.2.1750 - 1750, 16 febbraio ... A Pietro Contaldo D. 254. E per esso a **Domenico Antonio Troccoli** in nome e parte e di denaro rimessoli dal padre Carlo Capece, rettore del collegio della Compagnia di Gesú della città di Molfetta in conto di D. 650, prezzo convenuto e stabilito nell'istrumento stipulato per notar Aniello Pascale del Porto di Napoli tra detto Domenico ed esso procuratore di detto collegio, d'un altare di marmo colla sua cona e cornice del quadro con pilastri da servire per una cappella nella chiesa di detto collegio, che esso Domenico è obbligato fare e lavorare a tutte sue spese anche di materiali seu marmi, il tutto a tenore, maniera e conformità del disegno formatone in carta, firmato da esso padre Carlo e da esso Domenico, colorito di quei colori, che devono essere commessi i marmi e pietre secondo in esso si vedono disignate, specialmente il verde e giallo debba essere del perfetto antico e l'altre pietre colorite debbano essere di Sicilia tenera e li restanti marmi bianchi e pardigli come sta espressato nell'istrumento. Si è anche obbligato fare e lavorare una palaustrata consistente in due trafuri e quattro pilastretti seu base e cimmose con un gradone da un pilastro della detta cappella sino all'altro con li sotto gradi di marmo pardiglio a tenore del disegno signato con la lettera a. E li marmi suddetti debbano essere ben lavorati e commessi di tutta bontà e perfettione da riconoscersi se siano tali dall'ingegnere Gio del Gaizo. E si è obbligato detto Domenico compire li lavori di tutto punto per tutto settembre venturo e quello incassare e trasportare alla marina di Molfetta a tutte sue spese. E si è obbligato fare e lavorare per detta cappella due mostre di porte di marmo, una nicchia con ritratto di marmo, targa con l'iscrizione sotto, tutto a sue spese d'esso Domenico (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1554; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.311).*

15.4.1751 - Dichiarando che ogni altro lavoro da esso Domenico Antonio fatto per l'istessa cappella o per detta chiesa (di Molfetta) di marmi n'è stato intieramente sodisfatto da detto venerabile colleggio. **Domenico Antonio Troccoli** ricevè per l'altare altri due pagamenti di ducati 115,41 e ducati 110,50 il 15 aprile 1751 per il medesimo Banco dello Spirito Santo (Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.311).*

22.2.1752 - 1752, 22 febbraio … A Pietro Contaldo D. 76,42. E per esso a **Domenico Antonio Troccoli** in soddisfazione del prezzo e valore di una nicchia con ritratto dal medesimo fatta richiesta da Carlo Capece della Compagnia del Gesú, rettore del collegio di Molfetta nella di lui chiesa s'è situata detta nicchia, onde attendo detto pagamento resta intieramente sodisfatto per detta causa, ne rimane a conseguire cosa alcuna (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1598; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.311).*

11.3.1752 - 1752, 11 marzo … A Pietro Contaldo D. 150. E per esso a **Domenico Antonio Troccoli**, dite li paga in nome e parte e di proprio denaro del venerabile collegio della Compagnia di Gesù della città di Molfetta, rimessoli dal padre rettore Carlo Capece e sono a compimento di D. 650, atteso per la somma di D. 254 esso Domenico Antonio ricevè da detto collegio per nostro Banco nell'atto della stipula dell'istrumento e altri D. 246 in appresso. E tutti i D. 650 sono per l'intero prezzo di un altare di marmi con la sua cona e cornice del quadro con pilastri per una cappella nella chiesa di detto collegio di Molfetta da esso (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1593; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.311).*

11.12.1753 - 11 dicembre 1753 … A D. Isidoro Del Tufo d. 600 e per lui a **Domenico Antonio Troccoli** a comp.to di d. 1600 che di essi seli devono come … del Real monistero di di S. Lorenzo di Aversa per il prezzo e … di 40 colonne di marmo poste in opera nel chiostro grande … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2039; Rizzo, Ricerca 1987).

11.3.1754 - 11 marzo 1754 … Al padre Don Francesco Guido de Pii Operai, procuratore D. cento. E per esso a **Domenico Antonio Troccola**, dosse sono a compimento di D. 200, atteso l'altri l'ha ricevuti nel mese di febraro 1753 con altra polisa di nostro Banco. E tutti detti D. 200 sono a conto delli D. 1458.57, che importa tutto il pavimento di marmo da medesimo fatto nella loro Chiesa di San Nicola de Pii Operai in Strada Toledo, secondo la misura fatta dall'ingegnere Don Francesco Schioppa per li pezzi convenuti alla quale si riferisce quale prezzo il suddetto Troccolo si è contentato per sua bontà e per la divozione che porta al glorioso Santo riceverle a ragione di D. 100 l'anno e così dico a firma di **Domenico Antonio Troccola** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1254; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.526).*
- 11 marzo 1754 … Al padre Don Francesco Guido de Pii Operai D. 100 e per esso a **Domenico Antonio Troccoli**, mastro marmoraro, disse sono a conto del pavimento di marmi bianchi e bardigli che sta facendo nella loro chiesa di San Nicola de Pii Operai a Strada Toledo, qual pavimento deve venire lavorato di tutta perfettione, cioè che le fascie debbano essere di buoni marini ed uniformi nel colore, che le commessure bene aggettate e che li pezzi debbano essere della maggior possibile lunghezza, acciochè il lavoro non resti deforme con le spesse commessure in quelle parti dove dovrebbero essere intiere, inoltre che le fascie bardiglie siano allumate a perfettione e che il tutto sia fatto secondo le regole dell'arte e da lode di buon maestro, secondo il disegno fatto dal regio ingegnere Don Francesco Scoppa a parere e sodisfatione del quale debba detto marmo stare, obligandosi a togliere tutto ciò che a detto ingegnere non piacerà ed il tutto per il convenuto ed appurato prezzo di carlini tre per ogni palmo quadrato così bianco, come bardiglio da misurarsi compensatamene per la linea di mezzo d'ogni fascia, così il dritto come il centinato, ben vero però riguardo al centinato debbia misurarsi una volta e mezza secondo l'uso e costumanza, per lo qual prezzo resta detto Troccola contento e soddisfatto per tutto, così per material, fatiche lavoratura e mettittura in opera, non potendo pretendere altro per qualsivoglia causa, ancorché il detto disegno in tutto o in parte si mutasse, non essendo tenuta detta chiesa a pagarli altro, che li soli carlini tre per ogni palmo come sopra e così pagherete con firma di detto Antonio Troccoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1254; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.526).*

13.2.1759 - 1759, 13 febbraio … A Raffaele Papea D. 50. E per lui a **Domenico Antonio Troccoli**, mastro marmoraro, in conto dell'altare di marmo per la chiesa del Castello dell'Abate (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1523; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.327).*

4.1.1760 - 1760, 4 gennaio … A Simplicio Caravita D. 40., E per lui al monastero della Madonna d'Andria, E per esso al monastero di Montescagliuso. E per esso a **Domenico Antonio Troccoli**, mastro marmoraro. E sono per costo di marmi per servizio della cocina mandata nel monastero di Montescagliuso dei padri Benedettini della Congregazione Cassinense, intendendo in detta somma anche la spesa da lor fatta per il nolo fino a Taranto, casse per detti marmi ed assicurazione (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1556; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.322).*

2.9.1762 - 2 settembre 1762 ... Al Monastero di San Potito, ducati 242 a **Domenico Antonio Troccoli**, e con firma della signora Badessa Michelina Salvi, per due altari di marmo; uno del Patriarca San Benedetto e l'altro della Beatissima Vergine, di marmo bianco, per istrumento notar Gaetano Montefusco del 12 ottobre 1761 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1486; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.349).*

Silvestro (not. 1748-1775), marmoraio

12.1.1748 - 12 gennaio 1748. Al padre Francesco Antonio Moscardi D. 10. E per esso alli mastri Antonio di Lucca, Gio Cimafonte e **Silvestro Troccoli** di Napoli, mastri marmorari a compimento di D. 150 a

compimento di D. 1.640 a conto del nuovo pavimento di marmo stanno facendo nella chiesa del venerabile Collegio di S. Francesco Saverio della Compagnia del Gesù di Napoli, giusta l'istrumento per notar Domenico di Giorgio di Napoli a 8 maggio 1747 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1288; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.132).*

26.1.1748 - 26 gennaio 1748. A Gio d'Ecceveria D. 80. E per esso a Francesco Antonio Moscardi. E per esso ad Antonio di Luca, **Silvestro Troccoli** e Gio Cimafonte, mastri marmorari a compimento di D. 135 a compimento di D. 2.390 a conto del nuovo pavimento di marmo stanno facendo nella chiesa di S. Francesco Saverio della Compagnia di Gesù (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1077; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.132).*

9.5.1749 - 9 maggio 1749 … A Gennaro de Pazzis tesoriero dell'Arciconfraternita di Santa Maria dell'Orazione detta de' Verdi dello Spirito Santo d. 50. E per esso a **Silvestro Troccoli** a compimento di d. 100 atteso l'altri d. 50 l'ha ricevuti con altra poliza per detto nostro Banco in testa sua e tutti detti d. 100 sono a conto delli d. 185 intero prezzo dell'altare di marmo che il medesimo sta facendo a tenore dell'istrumento stipulato per notar Felice Campanile di Napoli a 29 gennaro 1749 in detta Arciconfraternita (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1396; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.498).*

11.9.1749 - 11 settembre 1749 ... Ad Andrea Addessa e Giovanni Imperatrice d. 16.36 e per loro all'arciconfraternita dei Verdi dello Spirito Santo. E per esso a **Silvestro Troccoli** marmoraro a compimento dei d. 160 atteso i mancanti per detto compimento li ha ricevuti anticipatamente in più e diversi tempi poste in polizze e parte in contanti e tutti detti d. 160 sono in conto dei d. 100 atteso cinque prezzo così convenuto per l'altare di marmo come dell'istromento rogato per mano del notaio Felice Campanile al quale si riferisce (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1213; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.498).*

5.1.1750 - 5 gennaio 1750 … f. 825 A Nicola Tomasuolo d. 40 e per esso a **Silvestro Troccali**, avendo ricevuto d. 50 per il banco di S. Giacomo. Detti d. 90 si pagano in nome della chiesa di S. Diego all'Ospedaletto, in conto di d. 350, intero importo di due mezzi pilastri di marmo bianco negli angoli laterali della balaustrata dell'altare maggiore delle chiesa, a tenore del convenuto nella girata di d. 50 (…) e, per esso, a D. Leonardo Cortelli, d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1974; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

16.9.1752 - 16 settembre 1752. I governatori dell'Ospedale pagano al maestro marmoraio **Silvestro Troccoli** duc. 8, «prezzo di una conferma negra di marmo, che, con ordine del principe di Teora governatore, ha fatto per servizio della sagrestia di S. Giacomo ... come dall'apprezzo dell'ing. Fasulo» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.39).*

26.8.1754 - Costituiti nella nostra presenza l'Illustrissimo e Reverendissimo Monsignore Don Bartolomeo Mollo Vescovo di San Severo, il quale consentendo prima in Noi, agge ed interviene alle cose da enunciarsi per se, suoi eredi e successori da una parte. E li magnifici **Silvestro Troccola** e Gaetano Tipaldo di questa città di Napoli Professori Marmorari, intervenienti similmente alle sottoscritte cose per essi, e ciascun di essi insolidum, e per i di loro e di ciascun di essi insolidum eredi e successori dall'altra parte. Il predetto Illustrissimo Mons. Don Bartolomeo spontaneamente ave asserito avanti di noi, e di detti magnifici Silvestro e Gaetano presenti ivi qualmente in virtù d'Istromento stipulato a 20 di settembre 1750 per mano del magnifico notar Domenico Antonio de Paulis di Napoli li magnifici Felice Palmiero ed Aniello Greco insolidum si obligarono fare l'Altare Maggiore della Cattedrale Chiesa di San Severo di marmi bianchi di tutta perfezzione, e mischi, commessi di varij colori, cioè di verde antico di ottima qualità, giallo antico e di Siena, persichino, breccia di Sicilia, ed altri secondo furono dinotati nel disegno, e venivano richiesti dall'Architetto Signor Don Lorenzo Mosca Direttore dell'opera eletto da detto Illustrissimo Monsignore Vescovo, e nella finta Custodia, e proprio nel tonno scorniciato a circonferenza della Palomba di marmo bianco ponerli lapis lazaro fino per quanto contenca tutto il fondo, estra di quello veniva occupato dalla detta Palomba; Il tutto nel modo, ed in conformità del disegno formatone dal detto Architetto, e firmato da ambe esse Parti, che restò in potere di essi Professori Palmiero e Greco per loro istruzzione, qual lavoro doveasi terminare di tutto punto, e porlo in opera compita per tutta la fine del mese di maggio dell'anno 1751; E questo per il prezzo di docati quattrocento da pagarsili in due volte, cioè ducati duecento in questa città subito ch'erasi terminato il detto lavoro, e l'altri ducati duecento subbito ch'erasi posto in opera nella Chiesa predetta, e colli patti e dichiarazioni in detto Istromento espressati, a cui abbiasi relazione. De' quali sudetti lavori furono dai detti Palmiero e Greco consegnati e mandati in detta Cattedral Chiesa li seguenti, cioè la Mensa dell'Altare = La pradella rotta in due pezzi = otto pezzi di marmo per li gradini, ed uno spaccato in più parti = due medaglioni, e due basi = una porzione del paliotto della parte di mezzo, colla mostra della Custodia. Ed inoltre stante la

lunga tardanza, e renitenza di detti Palmiero e Greco, li medesimi con ordine del Regio Signor Consigliero Don Giuseppe Aurelio di Gennaro Delegato della Professione de Marmorari essibirono in potere del detto Signor Don Agostino Degni Procuratore di detto Mons. Vescovo li seguenti altri pezzi di marmi addetti per detto Altare, cioè = Due rivolti della mensa = Due Fondi del Paliotto = Due piedistalli coll'impresa = un pezzo lungo di palmi sei, che fanno quattro pezzi di membretto = Tutte le basi del sudetto Altare, quali sono pezzi sette; ed un pezzo di gradino incominciato a lavorarsi. E come che per terminare il sudetto Altare mancano e devono farsi l'infrascritti altri pezzi di lavoro, cioè Li sottogradi commessi di breccia di Sicilia, palmi 90. Il zoccolo di pardiglio di palmi 17. Le due cartelle a cantone Palmi venti di base mancante Le Cimmase mancanti palmi 42 con il freggio commesso. Il primo gradino colla sua tavoletta. Il secondo gradino con la sua tavoletta intagliato e scorniciato commesso di verde antico, persichino, e giallo di Siena, ed il pezzo del finimento sopra la Custodia intagliato, e scorniciato e commesso con persichino nel mezzo, quali sudetti lavori mancanti devono farsi e perfezzionarsi a tenore del disegno fatto dal sudetto Architetto Don Lorenzo Mosca firmato ut sopra visto e considerato da detti magnifici Silvestro e Gaetano, attento ancora il Decreto ordinato dal detto Signor Consigliere d'essere lecito al detto Illustrissimo Monsignore di farli fare da altri maestri, qual Decreto fu anco confirmato dal Sacro Regio Consiglio, salva la provista di dovere detti Palmiero e Greco Soccumbere alli danni, In esecuzione del qual Decreto detto Illustrissimo Monsignore viene al presente contratto; Perciò li sudetti magnifici Silvestro e Gaetano, e ciascuno di essi insolidum per convenzione avuta col detto Illustrissimo Monsignor Vescovo, spontaneamente con giuramento avanti di noi promettono e si obbligano di fare, compire, lavorare, e perfezzionare di tutto punto li sopradetti pezzi di lavori mancanti ut sopra, ed accomodar tutti li pezzi rotti, per intiero compimento del Sopradetto Altare, con lustrarli a perfezzione, ed anche si obbligano di terminare, lavorare, compire e lustrare li sopradetti altri pezzi di marmi, che furono consegnati al detto Signor Don Agostino, e che dichiarano, e confessano li detti magnifici Silvestro e Gaetano averli in di loro potere ricevuti per terminarli e perfezzionarli, ut sopra, al fine di compire di tutto punto l'Altare sudetto. E li medesimi sudetti lavori mancanti, e l'altri pezzi consegnabili ut sopra, promettono e si obbligano detti magnifici Silvestro e Gaetano di terminarli, compirli, e perfezzionarli, e consegnarli in detta Città di San Severo al detto Illustrissimo Monsignore Vescovo per tutta la fine del mese di Dicembre del corrente anno 1754, e ponerli in opera a loro spese in detta Città e Chiesa Cattedrale, e colà trasportarli a loro Spese, pericoli, e fatiche per tutto detto mese ut sopra. E questo per il convenuto, stabilito e finito prezzo di ducati trecento de carlini d'argento. De quali ducati trecento li detti magnifici Silvestro e Gaetano dichiarano e confessano averne presentemente ed anticipatamente ricevuti ed avuti dal detto Illustrissimo Monsignore presente ducati Cento, cioè Docati Cinquanta di essi per mezzo del Banco dello Spirito Santo con fede di Credito in testa di esso illustrissimo Monsignore Don Bartolomeo in data de 13 del corrente Agosto 1754; e li restanti ducati cinquanta in danari contanti, ed in monete d'oro, ed argento numerati in presenza nostra, ed in loro potere rimasti. Altri ducati cento detto Illustrissimo Monsignore s'obliga pagarli a detti Silvestro e Gaetano in questa Città di Napoli subbito che saranno terminati tutti li sudetti pezzi di lavoro, ed in atto di caricarli per il di loro trasporto; e li restanti ducati Cento per compimento di detti ducati trecento, detto Monsignore Illustrissimo s'obliga di pagarli e consegnarli alli detti Silvestro e Gaetano presenti in detta Città di San Severo, subito che li medesimi averanno per intiero posto in opera perfettamente e compitamente l'Altare sudetto in detta Cattedral Chiesa, e da tal pagamento non mancare per qualsivoglia causa in pace, e nonostante qualsivoglia eccezione a lui, ed alla liquida preventivamente detto Illustrissimo Monsignore. Con patto che il presente Istromento per la consecuzione di detti ducati duecento in ciascuna delle espressate tanne, si possa per detti Silvestro e Gaetano per contro detto Illustrissimo Monsignore Don Bartolomeo per liquidare in ogni Tribunale e Foro Ecclesiastico, Secondo il rito che perciò essendo stati li medesimi magnifici Silvestro e Gaetano intieramente sodisfatti di tutto ciò che pretender poteano per l'intrascritta opera e costruzione del detto Altare di esso con aver pronta, parata, e spedita esecuzione. E per qualsivoglia Citazioni detto Illustrissimo Monsignore Don Bartolomeo da ora ha designato la mia Curia sita in questa Città di Napoli nella Strada de Vergini al Borgo, sotto le case del Signor Don Giuseppe Rispoli, dove s'intenda citato di persona, e si possa procedere a tutti gli atti necessari. E tutti li sudetti lavori debbano farsi secondo la direzzione del Regio Ingegnere Signor Don Gaetano Pinto, ed a tenore del predetto disegno a medesimi magnifici Silvestro e Gaetano consegnato con obligo di dover essi restituire al detto Illustrissimo Monsignore o sua legittima persona il detto disegno ad ogni semplice richiesta del medesimo. Con altro special patto che li sudetti pezzi mancanti, che devono farsi da nuovo da detti magnifici Silvestro e Gaetano debbano essere di tutta perfezzione, ed a soddisfazione del detto Regio Ingegnere Don Gaetano Pinto, e nel caso che dovessero in parte quelli mutarsi, siano li medesimi obbligati farli secondo la direzzione sudetta. E con altro espresso patto si obligano detti magnifici Silvestro e Gaetano, che detti marmi si abbiano da trasportare a loro spese e fatiche ut sopra sani e salvi in detta Città di San Severo, ed in caso che quelli in tutto, o in parte si rompessero, siano li medesimi obligati di nuovo farli a tutte loro spese ut sopra. E con altro patto che in caso di non ritrovarsi compiti tutti detti pezzi di marmi, e posti in opera in detta Città e chiesa di San Severo per tutto il mese di Dicembre del corrente anno 1754, in tal caso sia lecito ad esso Illustrissimo Monsignor di San Severo, senza autorità giudiziaria, chiamarsi altri maestri

marmorari, e da quelli farsi compire detto Altare a tutti loro danni, spese ed interessi, da starsene a fede di detto Illustrissimo Monsignore. E per ultimo si conviene, siccome si obbliga detto Illustrissimo Monsignore a tutte sue spese fare il materiale di fabrica, e soddisfarli fabbricatori, e grappe di ferro, che occorreranno per detto Altare, come anche somministrare le spese di vitto e letto così ad uno delli marmorari, che ponerà in opera detto Altare, come a lavoranti, che a quello faticheranno sino che sarà terminato di tutto punto ut sopra (…) (ASNa, Not. Angelo Antonio De Napoli, Napoli, atto del 26 Agosto 1754, foll. 228r-232v; de Letteriis, in Atti 31° Convegno …, 2011 p.278).*
- Non estraneo alla recente storiografia locale il nome di Aniello Greco: nel 1750 … il marmoraro risulta responsabile con Felice Palmieri della realizzazione, rimasta incompiuta, dell'altare maggiore della Cattedrale di San Severo, superbo manufatto disegnato dall'architetto Lorenzo Mosca. L'opera, commissionata ai due artefici da Mons.Bartolomeo Mollo, fu completata, perfezionata e posta in opera solo nel 1754 dai marmorari **Silvestro Troccoli** e Gaetano Tipaldi, che si attennero sempre al disegno del Mosca, conducendo i lavori sotto la direzione del Regio ingegnere Gaetano Pinto (de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.23).*

1754-1757 - S. Chiara … l'altro marmoraio **Silvestro Troccoli**, che tra il 1754 e il 1757 compose le balaustre delle cappelle in alabastro di Gesualdo, donato dal Re (Don Ferrante, in Nap. Nob. XI 1902, p.30).*

3.11.1756 - 3 novembre 1756 ... f. 2383 Al Principe di Caramanico 50 d. per esso a **Silvestro Troccoli** mastro marmoraro e sono a conto dei lavori di marmo che detto mastro sta facendo per suo servizio nel Giardino di S. Giorgio a Cremano secondo la direzione ed apprezzo da Ing. A. Donnamaria al quale detto mastro deve stare (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.204).*

16.11.1756 - 16 novembre 1756 ... f. 4287 Al Principe di Caramanico 50 d. e per esso a **Silvestro Troccoli** sono a compimento di 150 d. gli altri 100 d. li ha ricevuti in contanti e tutti in conto dei lavori di marmo che detto mastro sta facendo per suo servizio nel suo Casino e Giardino di S. Giorgio a Cremano (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.204).*

3.1.1757 - 3 gennaio 1757 ... f. 3642 Al Principe di Caramanico 100 d. e per esso a **Silvestro Troccoli** sono a compimento di 250 d. gli altri 100 d. gli ha ricevuti in contanti e tutti in conto dei lavori di marmo che detto mastro sta facendo per suo servizio nel suo Casino e Giardino di S. Giorgio a Cremano (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.205).*

1.2.1757 - 1 febbraio 1757 ... f. 3642 Al Principe di Caramanico 50 d. e per esso a **Silvestro Troccoli** sono a compimento di 300 d. gli altri 250 d. gli, ha ricevuti in contanti e tutti in conto dei lavori di marmo che detto mastro sta facendo per suo servizio nel suo Casino e Giardino di S. Giorgio a Cremano (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.206).*

28.5.1757 - 28 maggio 1757 ... f. 4485 Al Principe di Caramanico 100 d. e per esso a **Silvestro Troccoli** sono a compimento di 450 d. gli altri 350 d. gli ha ricevuti in contanti e tutti in conto dei lavori di marmo che detto mastro sta facendo per suo servizio nel suo Casino e Giardino di S. Giorgio a Cremano (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.207).*

19.7.1757 - 19 luglio 1757 … Al Principe di Calveroso ducati 26 E per esso a **Silvestro Troccoli**, e sono per prezzo e manifattura del 3° camino stante l'altri due averli pagati anteriormente, detto camino posto da detto Troccoli nel suo Casino nell'Arzo di Portici a lui contante (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. …; De Martino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.92).*

22.11.1757 - 22 novembre 1757 ... f. 4728 Al Principe di Caramanico 30,2.4 di. e per esso a **Silvestro Troccoli** sono a compimento di 530.44 d. gli altri 500 d. gli ha ricevuti in contanti e tutti in conto dei lavori di marmo che detto mastro sta facendo per suo servizio nel suo Casino e Giardino di S. Giorgio a Cremano (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.209).*

8.1.1758 - Die Octava m.s Januarij 6.ª Ind.s 1758 Neapoli. E proprio avanti le Crati di Ferro del Real Monistero di S. Chiara de SS.re Dame Moniche. Costituiti in presenza nostra la Rev.da Sig.ra D. Prudenza Muscettola Camerlenga, e Procuratrice del sudetto Real Monistero … da una parte. Ed il Sig.e D. **Silvestro Troccoli** Mastro Marmorajo … dall'altra parte. Detto Sig.e Silvestro per convenzione avuta colla detta Rev.da Sig.ra D. Prudenza nel nome sudetto, spontaneam.te avanti di Noi in ogni miglior via si è obbligato, ed obbliga riceversi dal sud.o Real Monistero tutta quella quantità di Marmi, che dal medesimo se li consegnerà della Cava di Gesualdo per la formazione di tutte le palaustrate, che occorrono farsi nelle

Cappelle della Chiesa d'esso Real Monistero, e quelle lavorare giusta il disegno in creta, ed il carta, quale si è da esso Sig.e Silvestro ricevuto, consignatoli dalla detta Sig.ra D. Prudenza per averlo presente per la direzione dell'opra, e perché venghi quella di tutto punto compita, e giusta le Regole dell'Arte. E tutte le sudette Palaustrate si è convenuto, che debba detto Sig.e Silvestro fare per lo prezzo cioè, le piccole per doc. trenta cinque l'una, e le grandi per d.ti sessanta l'una. E per effetto di detta Convenzione il detto Sig.e Silvestro si è obbligato ed obbliga fare, e lavorare una palaustrata piccola di pal. sette esclusa la portella simile al d.o disegno per tutta la Santa Pasqua di Resurrezione del corrente anno 17cinquantotto, opure dopo mesi due, che li saranno stati consignati d.i Marmi, da notarsi detta consegna nel margine del presente Istromento, e consegnare compita, e posta in opra la palaustrata sudetta allustrita, e commessa di tutto punto, e dall'adempimento di detta opra non mancare per qualsivoglia titolo ragione, o causa in pace. E questo per lo convenuto prezzo di doc. trentacinque per essere piccola la palaustrata sudetta, quali detta Sig.ra D. Prudenza in detto nome promette, e s'obbliga pagare al d.o Sig.e Silvestro presente subbito terminata, e posta in opra la palaustrata sud.a. E riuscendo detta palaustrata di tutta bontà, e perfezione, si è convenuto, che resti fermo di doversi continuare l'intiera opra di tutte l'altre palaustrate sud.e simili al disegno sud.o per i di sopra convenuti prezzi [omissis] (ASNa, Not. Gennaro Russo, sch. 585, prot. 10, cc. 10v-12r; Di Furia, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).

16.9.1758 - 16 settembre 1758 … Alli Deputati de Creditori Istrumentari della Casa Santa e Banco dell'AGP ducati 8; e per loro alla Chiesa di Santa Maria della Scala, e sono per l'annata maturata a 25 Agosto 1758 di tanti annui se li rendono di cenzo sue case site alla piazza delli Spicoli a Barra, olim pervenute a detta Santa Casa per donazione di Angela Rianna e resta soddisfatta del passato con firma di Onofrio di Bisogno il quale è Governatore di detta Chiesa di Santa Maria della Scala e come tale può esigere detta somma anco per Banco pagare; che ne fa fede Notar Adamo de Falco di Napoli ad Aniello Greco Mastro Marmoraro a complimento di ducati 10, atteso l'altri ducati 2 se li sono pagati contanti e detti sono a conto del prezzo di due base di marmo con suoi piedi di pardiglio sta lavorando per li due pilastri situati nel frontespizio dell'altare maggiore di detta Chiesa di Santa Maria della Scala, e di tanto pardiglio che deve situare nell'estremi del muro sudetto ed in altri luoghi designati, giusta la convenzione avuta col detto Mastro Marmoraro, cioè le base sudette, alla ragione di ducati 16 l'una con tutto il pardiglio ed altro pardiglio che dovrà situare ne luoghi designati a tenore di detta convenzione per il prezzo stabilito di ducati 10 di buona qualità e d'ogni perfezione e per lui con sua firma autenticata per mano di Notar Francesco Maffei di Napoli a **Silvestro Troccoli** per altri tanti con sua firma (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1346; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.35).*

28.5.1759 - 28 maggio 1759 … A Don Antonio d'Aquino ducati 7 E per esso a **Silvestro Troccoli** a conto di ducati 27, atteso li mancati ducati 20 li ricevè dal fu Principe di Caramanico Don Giacomo d'Aquino suo Fratello, atti in soddisfazione, e final pagamento di lavori di sua arte fatti nel Giardino di San Giorgio a Cremano, giusta la valutazione ed apprezzo fatto da Don Antonio Schioppa Ingegnere (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1731; De Martino, La settecentesca cappella …, 2016 p.88).*

9.5.1772 - **S. Giorgio a Cremano chiesa dell'Addolorata**: Descrizione dei lavori: Un altare maggiore consistente nei seguenti pezzi, misure ed altro che in appresso si descriveranno. Deve essere detto Altare maggiore di lunghezza da capo altare a capo altare palmi 15 ½ secondo il luogo ricerca. Due altezze di grade e Pratella. La lunghezza di detta Pratella palmi: 8 e di larghezza palmi 3 ½ e le grade cioè il primo di palmi: 10 di lunghezza e largo: un palmo: e terzo girando intorno a detta pratella, il secondo di palmi: 9 di lunghezza e simile al primo di larghezza, quali devono essere tanto di grade, quanto, sua pratella ottangolate. Li sotto gradi di marmo bianco di altezza incluso anco la quantità del grado devono essere mezzo palmo per ciascun'altezza di grado, che vale a dire, che dal primo sino alla pratella fa d'altezza 1 ½ palmi. Da sopra detta pratella ci va la basa di marmo bianco scorniciata, carosa. Sopra di detta basa ci viene in mezzo di essa il paliotto di marmo bianco intagliato con cartocci commesso di borolè di francia, giallo di Siena, e con rastrelli neri, e gialli. In mezzo del quale paliotto farci una croce di rame indorata con raggi anche di rame indorato. In due fondati di detto paliotto di marmo bianco, e commesso di borolè di Francia rastrellati di giallo. Due modiglioni, che sostengono la mensa fatti d'intaglio, e con cartocci, e fronde impellicciati di fondi di gialli di broccatello di Spagna, e giallo di Siena con rastrelli neri. Le sotto cimase, che vanno sopra detto paliotto devono esser scorniciati commessi di marmo bianco impellicciate di Alabastro. La mensa di lunghezza palmi 8, e larga palmi 2 ½ con farci in detta mensa il tossello in masso per le reliquie, con farci ancora li bottoncini di ottone per sostenere fermare il panno, che ci va sopra. Ma sopra la medesima viene il primo gradino di oncie 8 di altezza, e di lunghezza secondo cammina alla misura detta di sopra, commesso di giallo di Siena ristellato negro. La tavoletta di marmo bianco di larghezza oncie 8 scorniciata. Il secondo gradino di altezza palmi 1 ½ scorniciato, ed intagliato, e commesso di borolè di Francia, e giallo di Siena ristellato nero, e giallo. Il piano della tavoletta di sopra a detto gradino di once 10

scorniciato di marmo bianco. In mezzo a detti gradini viene la Custodia con pilastrini, cartocci, e fronde ed intaglio, e farà due teste di Cherubini con una palomba in mezzo con esserci a detta palomba li raggi di rame indorato, e commessi i fondi di quella di borolè, giallo, e verde ristellato negro. Di più far la portellina in detta Custodia di rame indorato, e scolpirci di rilievo il SS. Sacramento con la cornice anche di rame indorato, e sua fodera. Di sopra detta Custodia di farci una tavoletta scorniciata di larghezza 1 ¼ di palmi, e di lunghezza palmi 1 ½ dove si possa esporre il Baldacchino per esporre il SS. Sacramento. Li due capi altari, che vanno altaccati a detti gradini ci vengono due teste di Cherubini, li fondi impellicciati di borolè di Francia. Due piedistalli con loro membretti, e fondi, e rivolte, quali piedistalli devono esser intagliati, e commessi di borolè di Francia, e giallo di Siena, e rastelli neri, come anco li membretti di questi, e la rivolta di marmo bianco. Sopra di detti piedistalli ci vengon le base, e zoccoli di marmo bianco scorniciate carose. Due cartelle a cantone, che veggono i capo altari con cartocci d'intaglio, e commesso di borolè, e giallo di Verona con restelli neri nei loro fondati. Con farci alli laterali di detto Altare maggiore due credensole di lunghezza palmi 1 1/4, e larghe palmi 1, ed alte once 2 scorniciate di marmo bianco. Di più due Altarini simili di lunghezza palmi 10 l'uno da capo altare a capo Altare, se ne descrive uno solo stante l'altro è simile. Un grado, e pratella la quale deve di lunghezza palmi 6 e di larghezza palmi 3 il grado di lunghezza palmi 7, e larga palmi 1 1/3 altezza palmi 1 insieme colla pratella. Sopra detta pratella la basa che gira intorno di marmo bianco e zoccoli laterali anco di marmo bianco scorniciata con cornice carosa. Il Paliotto intagliato commesso di borolè di Francia, e giallo di Siena, con commetterci in mezzo al medesimo una croce di giallo di Verona con raggi anco dell'istesso giallo, e il fondo verde. I fondati di detto paliotto di marmo bianco impellicciati di savarezza, e ristellati negri. I modiglioni intagliati, e commessi i fondi di brecciolina, e giallo di Verona. Le rivolte di detti modiglioni di marmo bianco. Li piedistalli anco di marmo bianco intagliati, e commessi di borolé di Francia rastellati gialli con rivolta anco di marmo bianco, e membretti di marmo bianco con fondi di rosso di Venezia. Sopra de quali viene fatto cimasa, e sopra cimasa di marmo bianco scorniciato carosa. Di sopra viene la Mensa di lunghezza palmi 6 di larghezza palmi 2, e di altezza oncie 2 e di farci in mezzo il tassello per le reliquie con farci ancora li bottoncini come detto. Di poi viene il gradino di altezza ½ e sopra farci la tavoletta di marmo bianco scorniciata di larghezza oncie 8, e detto grado viene commesso di alabastro. Il secondo gradino di altezza 1 palmi scorniciato, ed intagliato, e commesso di borolè di Francia, e giallo Boccino, e tavola sopra al medesimo di larghezza palmi 1, e d'altezza oncie 10 di marmo bianco scorniciato. In mezzo alli medesimi farci un pezzo di marmo bianco intagliato, e con una palomba commesso di giallo Boccino. Due Capo Altari farci le teste di Cherubini e cartocci d'intaglio commessi i fondi di borolè. Sotto a detti capo altari li membretti di marmo bianco impellicciati di rosso di Venezia. Di più due fonti dell'acqua Santa di marmo bianco con le loro spalliere, e gattini intagliati a cocciola, e la spalliera intagliata, e commessa di rosso di Venezia. Come anco sei soglie per le porte di marmo bianco, e quattro credensole per riponerci le carafine una per parte in dette due cappelle dove si han da situare li altarini per ognuna dei due altarini. Dentro la Sacrestia farci un lavamano con sua spalliera e gattone intagliato, commessa, e scorniciata, qual commesso deve essere di giallo, e rosso di Venezia, e come anco farci a detta Spalliere due rosette d'intaglio dove vengono i connoli, e chiave per far scorrere l'acqua, come farci le due chiavi di ottone, e suoi connoli. Come porci ancora i ferramenti cioè grappe di ferro, gesso, portatura di marmi dalla mia bottega fino a detto luogo, solo detto Principe deve darmi la calce, le pietre, e la Pozzolana, e ancora il Ricovero, stanza, e letti a detti miei giovani fino a che è compita detta opera. **Silvestro Troccoli** (ASNa, Not. Ignazio Palomba, prot. 763, vol. 18 atto del 9 maggio 1772; De Martino, La settecentesca cappella …, 2016 p.86).*

12.5.1772 - 12 maggio 1772 … A Don Giovanni Minieri ducati 100 al maestro marmoraro **Silvestro Troccola** e li paga in nome e conto e proprio denaro del Principe di Avellino, a conto di ducati 650 come appare per atto rogato per mano di Notar Ignazio Palomba di Napoli, che si è obbligato pagare ad esso maestro **Silvestro Troccola** per intero convenuto prezzo e valore di alcuni lavori di marmo da fare nella.sua Cappella ha determinato di costruire accosto al suo Casino sito in San Giorgio a Cremano per tre altari faciendi nella medesima detta sua Cappella e perfezionati che saranno con tutti i lavori di rame indorato che richiedono (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1981, p.480; Rizzo in De Martino, La settecentesca cappella …, 2016 p.146).*

12.9.1772 - 12 settembre 1772 … A D. Giovanni Palumbo d. 210 e per esso a D. Gaetano Santoro e sono d. 200 di esso nel dì 17 aprile 1772 con fede di credito in testa sua per il Banco del Salvatore pagò a **Silvestro Troccoli** mastro marmoraro in conto dell'altare di marmo che allora stava travagliando, e che oggi è terminato il detto **Silvestro Troccoli** d'ordine dell'Em.mo Card. Sersale … li restanti d. 10 in sodisfazione di simil summa pagata dal detto D. Gaetano per le casse di legno nelle quali si sono trasportati tutti li marmi dell'altare nella città di Sorrento, dove il detto altare si è situato … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1997, f. 102; Ruotolo, in Le arti figurative …, 1979 p.265).*

9.10.1772 - 9 ottobre 1772 … A Bonaventura Guida ducati 122, e per esso a mastro Silvestro Troccola, e sono cioè ducati 100 in conto di ducati 550 compimento delli ducati 650 convenuto pagarseli per l'intiero conto di tutti i lavori di marmo fatti nella Pubblica Cappella, e Sagrestia fatta costruire dal Principe di Avellino accosto al suo casino sito a San Giorgio a Cremano, inclusovi alcuni dispiegati lavori d'ottone e Rame indorata a tenore dell'Istrumento rogato per mano di Notato Ignazio Palomba di Napoli a 9 maggio 1772 al quale fa fede, atteso li altri ducati 100 li ricevè nell'atto della stipula, siccome nell'Istrumento suddetto si osservava quali rimanenti ducati 550 il Sig. Don Giovanni Minieri che in voce di detto Principe stipulò tale Istrumento si obbligò pagarli alla ragione di ducati 100 l'anno dal giorno che terminati erano i lavori suddetti, quali furono compiti per la fine di agosto 1772 coll'interessi a scalare al 4 per 100, e li restanti ducati 22 sono l'interesse suddetto degli intieri ducati 550 della prima annata a tutto agosto 1773, rimanendo a conseguire altri ducati 450, da doverseli soddisfare alla riferita somma di ducati 100 l'anno, una con l'anzidetti interessi a scalare del 4 per 100.Però non facessimo detto pagamento senza la firma del ridetto Pasquale Terrone mastro ottonaro dovendo il medesimo esser soddisfatto delli lavori di ottone e rame indorata fatti per uso della Cappella suddetta per conto di esso marmoraro, ed inclusi nella riferita somma di ducati 650; dico il tutto spiegato nel ridetto Istrumento al quale fa riferimento, qual pagamento da esso si fa in nome e di proprio denaro del suddetto Principe. E per esso a mastro Pasquale Terrone per altri tanti, e per esso al suddetto mastro **Silvestro Troccoli** per essere stato soddisfatto delli suddetti lavori di ottone ad esso contanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2028; De Martino, La settecentesca cappella …, 2016 p.88).*

19.10.1775 - S. Nicolò dei Pii Operaj sita a Toledo … A dì 19 ottobre 1775 mi fò esito di duc. 33 e grana 60 pagati contanti al Sig. Gioacchino Russo mercante di marmi, e sono per due pezzi di saravezza ... quali pezzi una con la secatura importano duc. 33.10 e li carlini cinque sono per il trasporto dall'orticello alla bottega del marmoraro **Silvestro Troccoli**, una col regalo alli vastasi che hanno aiutato a porli sopra la carretta (ASNa, Mon. sopp. 4239, fol. 16; Strazzullo, in Nap. Nob. 4 1964, p.121).*

Michelangelo (not. 1792), architetto

1792 - chiesa del SS. Salvatore … Ben diverso l'interno, ad una navata, con tre cappelle per lato e profonda abside, che acquistò l'aspetto attuale, ornato e arioso, nel corso di un restauro condotto nel 1792 dall'architetto **Michelangelo Troccoli** (Ruotolo, in Napoli Sacra, 15° Itinerario 1997 p.948).*

TROISE

Giuseppe (not. 1678-1691), stuccatore

28.2.1678 - 28 febbraio 1678 … a Domenico Antonio Crispino d. 15 e per esso ad Arcangelo Guglielmelli disse sono a conto dell'opera che fa nella sua cappella dentro la chiesa di S. Maria della Stella e per esso a mastro **Giuseppe Troise** e sono a compimento di d. 160 altri 30 li ha ricevuti per banco del S. Salvatore ed altri di contanti e sono a conto di d. 200 per l'opera di stucco che sta facendo nella chiesa del Gesù delle Monache conforme lo disegno fatto da esso ... (ASBN, Banco AGP, g.m. 522; Amirante, Architettura ..., 1990 p.62).*

8.1680 - Lo stile più dozzinale delle cappelle suggerisce al Blunt, op.cit., p.104, nota 72 una data più recente del 1680, anno della ristrutturazione della navata. L'ipotesi non è avvalorata dai doc. in nostro possesso. Le cappelle di S. Antonio e S. Teresa furono infatti realizzate contemporaneamente alla navata, e non dal Guglielmelli, ma dal mastro stuccatore **Giuseppe Troise**. I lavori da questi eseguiti, per un ammontare di 978 ducati, sono descritti in un «conto di quello che deve conseguire Giuseppe Troise dal Monastero dello Giesù per causa delle due cappelle prime quando si entra nella chiesa una di S. Antonio e l'altra di S. Teresa sono cioè ...». Nel doc. inserito nella Misc. di S. Maria del Gesù (cit.), si legge ancora: «per la cappella di S. Antonio per havere appedato le pedamenta per la lamia di legno e fabrica in mezzo per fare venire a proportione delle altre di altezza e per tutto lo stucco fatto intorno scorniciato e intarsiato con puttini e due figure grandi attorno al quadro di stucco scorniciati et intagliati con manti ... per la grada di marmo bianco lunghe tutte e due di palmi ventisette e mezzo e per l'altre due a (torniello) bianche commesso con porfido negro ... nella cappella di S. Teresa ... per lo consimile stucco con puttini attorno a due figure grandi con manto scorniciati et intagliati di stucco, e lamia di legno con fabrica et appedato le mura a fianco di detta cappella solo venuta a somiglianza di quella di S. Antonio ... per la consimile grada di marmo ... per le rigiole in dette due cappelle bianche e negre a somiglianza di marmo ...». Il **Troise** dei 978 ducati ne ebbe solo 568 nell'agosto del 1680, al termine dei lavori: il saldo dei 400 ducati avvenne nel 1683, con una polizza del Banco della Pietà (copiapolizza matr. 818, 23 dicembre 1683), in cui sono nuovamente descritti i suddetti lavori. Posteriore, ma solo di qualche anno, fu la ristrutturazione delle altre due cappelle, di S. Chiara e

dell'Immacolata Concezione per le quali al Troise vennero dati 500 ducati con polizza Banco della Pietà (copiapolizza matr. 840, 10 gennaio 1685): «... D. 500 disse esserno per l'intero prezzo e total pagamento così di tutte le lamie, come di tutto lo stucco ... fatti per ambedue le cappelle ultimamente construtte dentro la chiesa di detto Monastero una dell'Immacolata Conceptione e l'altra di S. Chiara ...» (ASDN, Misc. di S. Maria del Gesù; Amirante, in Nap. Nob. 15 1976, p.183).*
- Guglielmelli … L'architetto non prese parte nemmeno alla decorazione delle cappelle laterali - ristrutturate in quegli stessi anni - e che si rivelano di notevole interesse, anche se il maestro che ne curò la realizzazione sembra troppo incline ad accettare passivamente il gusto pittoresco che era in voga in quegli anni (fig. 6). È assai probabile che artisti quali il Solimena, il Giordano, Lorenzo Vaccaro e Tommaso Salzano fornissero un notevole contributo allo stuccatore **Giuseppe Troise**, che i documenti di archivio attestano autore di tali opere (Amirante, in Nap. Nob. 15 1976, p.177).*
- Napoli. Chiesa del Gesù delle monache. Cappella di S. Antonio. Il ricco apparato decorativo di stucchi venne realizzato nel 1680 da **Giuseppe Troise** su disegno di Arcangelo Guglielmelli (Amirante, Architettura ..., 1990 p.70).*
- La prima cappella a destra, dedicata a Santa Teresa, è decorata con stucchi ad altorilievo con motivi vegetali, putti e cariatidi, frutto della collaborazione tra **Giuseppe Troise**, cui si devono le parti geometriche ed i motivi ornamentali, e Lorenzo Vaccaro, autore delle parti figurate, opere tutte del 1680-83 (Giusti, in Napoli Sacra, 3° Itinerario 1993, p.134).*

8.11.1683 - 8 novembre 1683 ... A Sor Dianora Stantione duc. quaranta uno tarì 1.19, et per lei a mastro **Gioseppe Troise**, a compimento di duc. mille ducento quarantanove - atteso li altri l'ha ricevuti per diversi Banchi et contanti - et sono in conto di duc. 1299 et sono cioè duc. 380 per tutta la fabrica fatta nella loro Chiesa di fuori, et di dentro del Monasterio, duc. 400 per tutto il stucco fatto, et faciendo in detta loro Chiesa in conformità del disegno, così convenutosi come dalla partita del Banco dè Poveri, per la fabrica sta apprezzata, et misurata per Gennaro Pinto Tavolario, et li restanti duc. 69 in conto di duc. 119 che se li devono per il lavoro in stucco fatto più del Disegno cossì apprezzato da esperti communimente eletti, et li restanti duc. 50 per detto compimento se gli pagarando all'hora quando averà fenito di stuccare detta loro Chiesa dell'Egittiaca maggiore di tutto il stucco, et quella di nuovo biancheggiare, et residiare a tutta soddisfattione di Dionisio Lazzaro, et facendo qualche motivo o lesione detta fabrica, o stucco per colpa, et difetto di detto mastro Gioseppe sia tenuto quello rifare a sue spese, et con detto pagamento che se gli farà di duc. 50 resta da detto Monasterio intieramente sodisfatto, et detto pagamento lo fa in nome, et di propri denari di detto Monasterio, con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 268; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.165).*

23.12.1683 - 1683 a 23 xbre … f. 1780 Al mon.ro del Giesu di monache d. quattrocento, e per esso p.sa di suor Diodata Carrafa Abba a **Gios.e trojse** m.ro stuccatore disse esserno per tanti che è remasto à conseguire dal d.o loro mon.ro per saldo e final pagam.to di tutto quello che dico sue fatiche, ed altri mastri, e di suoi proprij denari ha spesi in fare à complire due Cappelle di stucco nella Chiesa di d.o loro mon.ro una del titulo di S. Ant.o e l'altra del titulo di S. teresa incluso tutte le mura, pedam.te falce lamie gradiate di marmo e di proprij denari compate Riggiole Altari e tutti altri materiali e legnami sue fatiche, e spese del necessario in quals.o modo fatte in d.e due Cappelle, atteso l'altri per l'Instro comp.to li ha ricevuti dal d.o mon.ro l'anni passati cont.i in più volte, mentre fe compli d.e due cappelle in conformità delli conti tra d.o M.ro Gios.e concordati, et approvati quali col pres.e pagam.to restano irriti nulli e cassi ne da 23 xbre 1683 avanti sortiscano effetto vigore alcuno, dic.do che resta dal d.o mon.ro intier.te sodisfatto né resta à conseguire cos'alcuna per quals.o causa caso e con la presente quieta d.o loro mon.o … et non altrimente disse delli denari pervenuti a d.o mon.o da Mons. Tricarico con firma in piè del d.o Gios.e d. 400 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 818; Pinto, Ricerca 2016).

22.9.1684 - 22 settembre 1684 … A Suor Diodata Carafa Abbadessa, Ducati 10 e per lei a **Giuseppe Troise** a conto di sue fatiche e d'altri maestri e manipoli, per le fatiche che ha fatto e faranno nella manifattura dello stucco dell'Ultima Nuova Cappella che si costruisce nella chiesa del loro Conservatorio dico Monastero del Gesù delle Monache e con firma di **Giuseppe Troise** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 831; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.194).*

10.1.1685 - 1685 a 10 Gen.o ... f. 1112 Al Mon.rio del Giesù de' Monache d.ti cento cinque, e per esso polisa di sor Diodata Carafa Abb.a à luca Giordano per l'intiero, e convenuto prezzo d'un quadro ad oglio da lui fatto dell'effiggie dell'Immacolata Concett.e, con due altre effiggie de ss.ti francescani, situato in mezzo una Cappella construtta dentro la Chiesa di d.o mon.rio del tit.o dell'Immaculata Concett.e, dichiarandosi che stante il presente pag.to il med.mo resta intier.te sodisf.o per d.a causa, d.e delli d.ti 1000 per.ti dall'Ill.mo s.re D. And.a d'Aquino vesc.o di Tricarico ser.ta la forma della par.ta di n.ro b.co e per lui a **Gios.e Troise**

per alt.ti con firma in piè del Can.o D. oratio maldacea d. 105 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 840; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1991 p.178; Pinto, Revisione 2024).

10.1.1685 - 1685 a 10 Gen.o ... f. 1112 Al Mon.rio del Giesù de' Monache d.ti cinquecento, e per esso p.sa di Sor Diodata Carafa Abb.a à **Gios.e Troise** capo m.ro stoccatore, d.e ess.o per l'intiero prezzo, e total pagam.to cosi di tutte le lamie, come di tutto lo stucco et ogn'altro lavoro dal med.mo, et altri suoi m.ri fatto in ambedue Cappelle ultim.te costrutte dentro la Chiesa di d.o Mon.rio, una dell'Immaculata Concett.e, e l'altra di s.ta Chiara, inclusovi anche tutto materiali, e quals.no altre spese per d.a causa da lui fatte, e questo ser.ta la forma del pattuito trà di loro, e cond.i s.a di ciò appurate, quali con la presente restano nulli, e cassi, né hab.no più vigore alc.o dichiarandosi, che con il presente pag.to resta dal d.o Mon.rio intier.te sodisf.o né resta à conseg.re cos'alcuna quietando con la presente d.o mon.rio con firma del Can.co D. Oratio Maldacea, con firma anco di **Gios.e Troise** d. 500 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 840; Amirante, in Nap. Nob. 15 1976, p.183; Pinto, Revisione 2024).
- Nota di quello deve il nostro Mon.rio del Giesù delle Monache à **Gios.e Troise** et altri per causa delle due ultime cappelle fatte nella Chiesa di d.o nostro Mon.rio una dell'Immacolata Concezione, e l'altra di Santa Chiara … stucco della Cappella dell'Immacolata Conceptione … d. 200 per le lamie … d.50 … Per la Cappella di Santa Chiara all'incontro la sud.a Cappella dell'Immacolata Conceptione P.mo à Gios.e Troise per il stucco … d. 200 Per la lamia … d. 50 … (ASDN, Vicario delle monache, fasc. 129; Amirante, in Nap. Nob. 15 1976, p.184; Agg. Pinto 2008).*
- Posteriore, ma solo di qualche anno, fu la ristrutturazione delle altre due cappelle, di S. Chiara e dell'Immacolata Concezione per le quali al **Troise** vennero dati 500 ducati con polizza Banco della Pietà (Amirante, in Nap. Nob. 15 1976, p.183).*

20.11.1687 - 20 novembre 1687 ... Alli governatori della chiesa di S. Maria di Portosalvo D. 10. E per loro a Giacomo Attanasio, Francesco Cafagna, Santolo Magnotta, Giacinto Pappalardo e Giuliano de Giuliano, governatori, come ne fa fede notar Francesco Antonio de Civitis di Napoli. E per essi a **Giuseppe Troise**, maestro stuccatore disse a conto di ducati 30, per l'opera tutta di stucco e intonacatura della cupola della loro chiesa di S. Maria di Portosalvo, quale lavoro promette fare a sue spese tanto di magistero quanto di andito, e tutti i materiali e ciò conforme al disegno di Giovan Domenico Vinaccia, architetto. Quale stucco ha promesso fare a soddisfazione di detto Giovan Domenico, e per l'intonacatura a soddisfazione del pittore che pingerà detta cupola mentre la starà dipingendo per il prezzo fra di loro convenuto. E per lui a Gio Berardino Bianco (ASBN, Banco del Salvatore, g.m.304; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.46).*

6.1689 - D. 12 a **Giuseppe Troise** a compimento di D. 50 in conto di D. 70 per lo stucco della cupola … D. 10 a **Giuseppe Troise** a compimento di D. 60 per stuccare cornicione grande per li quattro Evangelisti e due tompagni di pittura vecchia vicino la cona dell'Altare Maggiore (giugno 1689) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito m. 14, 1676-1688, f.11; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.46).*

11.1689 - Pagati D. 65 a **Giuseppe Troise** mastro stuccatore per il cornicione grande, arcate dell'altare maggiore, due tompagni delle pitture, li quattro Angeli residi di stucco (novembre 1689) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito m. 15, 1688-1698, f.21; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.48).*

1690 - SS. Rosario delle Pigne … "**Giuseppe Troise**, Giovanni Galero e Simone Manno mastri stuccatori ... detti mastri intagliatori promettono stuccare la lamia del coro della chiesa di detto conservatorio compartita in conformità del disegno del m.co architetto Arcangelo Guglielmelli, et anco le mura e fenestre che vi sono e similmente la lamia del corritoro che va alli bidetti nella parte dell'Evangelio, con l'ossatura di canne, et anco promettono e s'obbligano di fare la lamia sopra l'altare maggiore compartita conforme sta in detto disegno, con lo cornicione, archi, pilastri e due colonne farle scannellate sino a terra il tutto conforme appare dal detto disegno, di più insieme si obbligano di fare l'affacciata dell'altare maggiore cioè dell'architrave a basso a compartire detto stucco ..." (ASNa, Not. Virgilio Cardinale, sch. 589, a. 1690, f.23t-24; Amirante, Architettura …, 1990 p.311).*
- Arcangelo Guglielmelli … faremo sol menzione di alcune sue belle fabbriche; una delle quali è la chiesa, e monistero del Rosario fuori Porta di S. Gennaro, detto volgarmente, il Rosariello delle pigne (De Dominici, Vite …, 1745 ed. 1846 IV p.124).*

11.8.1690 - 11 agosto 1690. Al monastero del Santissimo Rosario alle Pigne D. 3,45. E per esso con polisa di Carlo Celano e suor Maria Arcangela Bortirotti, priora, a **Giuseppe Troise**, Simone Maro et Gio Galero capimastri fabbricatori a conto dello loro magisterio et materiale convenuti tra di essi per servizio dello stucco della Nova Chiesa (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 470; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.64).*

18.9.1690 - 18 settembre 1690. Al Monastero del Santissimo Rosario delle Pigne D. 17. E per esso a **Giuseppe Troise**, Giovanni Galero e Simone Maro capimastri stuccatori a compimento di D. 190, e sono cioè D. 180 servata la forma dell'istrumento per mano di notar Virgilio Cardinale e servata la forma anche del disegno fatto per il magnifico Arcangelo Guglielmelli architetto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 707; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.64).*

22.9.1691 - SS. Rosario delle Pigne … "22 settembre 1691 … d.30 a **Giuseppe Troise** e Giovanni Galero e Simone Manno capomastri fabricatori stuccatori" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 716; Amirante, Architettura …, 1990 p.311).*

Michele (not. 1687), pittore

28.1.1687 - 28 gennaio 1687 … Ad Annibale Rossi d. 35 et per lui a **Michele Troise** a compimento di tutte le pitture de quadri fatti per servizio de Sor Maria Rosolea Mercurio … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 669; Ruotolo, in Ricerche sul '600 …, 1983 p.62).*

Domenico (not. 1690), scultore

1.3.1690 - A 1° marzo 1690. I Deputati del Monte Ciarletta pagano D.ti 15. a comp.to di D.ti 30. a **Domenico Troise** scultore di marmo et in conto delli due vottanti e palombe di marmo sta facendo nella loro cappella di S.ta Maria del soccorso dentro l'Arcivescovato in conformità del disegno fatto dal Mag.co Gio. Domenico Vinaccia (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.151).*

Antonio (not. 1707-1727), stuccatore

27.5.1707 - SS. Rosario delle Pigne … "27 maggio 1707 … d. 19 ad **Antonio Troise** a conto dello stucco sta facendo con altri mastri nell'affacciata della loro chiesa" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 889; Amirante, Architettura …, 1990 p.312).*

20.9.1727 - 20 settembre 1727 ... A Cosmo Imparato, D. 9 a Bernardo Russo a comp.di 28 ad Onofrio Giordano e **Antonio Troise**, Maestri stuccatori in conto delle loro fatiche per lo stucco che attualmente si sta facendo dai medesimi nella loro Terrasanta della Compagnia dei Bianchi allo Spirito Santo, secondo i disegni fatti da don Mutio Anaclerio Ingegnero (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1176, p.171; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.345).*

8.11.1727 - 1727 a 8 Nov.e … f. 1748 A D. Dom.co Giannettasio d.ti quindeci. E per esso ad **Ant.o Troise** m.ro fabricatore ess.no a comp.to di d. 45 att.o l'altri d. 30 l'à da esso ric.ti parte de con.ti e parte per n.ro B.co, e d.i d. 45 seli pagano da esso in conto delli lavori e fabrica che stà in atto facendo, e deve seguitare a fare allo giardino casa, e palazzo dotale di sua moglie sito sopra la Montagnola sotto Minadois secondo lui scrive, e viene chiamato da Gaet.o Romano Ing.ro, e Tav.o con suo viglietto a lui con.ti per m.o di n.e Carlo Stef.o de Vivo n.ta a 7 cor.te d. 15 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 819; Pinto, Ricerca 2024).

Gennaro (not. 1708-1715), stuccatore

9.5.1708 - 9 maggio 1708 ... Al Sig. Cons. D. Giov. Batt. Ravaschiero, d. 50 a **Gennaro Troise** M. Stucc. a comp. di 270 a conto delle opere di stucco fatto e sta facendo nel Palazzo del Pr. di Satriano a Chiaia iuxta il convenuto con don Ferdinando Sanfelice (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 722; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 80).*

2.3.1709 - 2 marzo 1709 ... Al Consiliario Don Giovanni Battista Ravaschiero ducati 12 a **Gennaro Troise** Maestro stuccatore delle Lamie delle Camere del Quarto di basso del Palazzo del Principe di Satriano sito a Chiaia secondo il disegno espressamente fattoli da don Ferdinando Sanfelice che dovrà misurare, apprezzare e controllare dette sue opere (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 729; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 82).*

8.6.1709 - 8 giugno 1709 ... Al Sig. Don Giov. Batt. Ravaschiero, duc. 10 a **Gennaro Troise** M. Stuccatore a comp. di 53 a conto delle opere di stucco fatte e che si stanno facendo nel Palazzo di Sua Eccellenza il Principe di Satriano a Chiaia, da misurarsi ed apprezzarsi da don Ferdinando Sanfelice secondo il disegno datogli dal medesimo (ASBN, Banco di S.Eligio, g.m. 731; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 83).*

13.12.1709 - S. Maria della Sanità ... Domenico De Marco e **Gennaro Troise** mastri stuccatori vengono incaricati di "rifare di nuovo l'affacciata della loro chiesa sita nel borgo dei Vergini" (ASNa, Not. Filippo Mezzacapo, sch. 489, vol. 30, a. 1709, f. 264, 13 dicembre 1709; Amirante, Architettura ..., 1990 p.338).*

9.2.1715 - 1715 a 9 feb.o f. 1668 A Gius.e Cardinale d.ti quattro e per esso à M.ro **Gen.ro Troise** stuccatore diss. ess.o a comp.to de d.ti 28 atteso l'altri d.ti 24 li ha ric.ti in diverse partite de con.ti e B.co e sono detti d.ti 28 per tutto il lavore per esso fatto di stucco nella loggia fatta nella sua casa sita nel vico delli Giganti, e delli vico de cinque Santi di modo che con d.o pagam.to resta intieram.te sodisfatto à lui con.ti con sua f.a d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 825, p.250; Rizzo, Ricerca 2022).

Giuseppe (not. 1753-1761), stuccatore

28.2.1753 - 28 febbraio 1753. Ginesio Grimaldi paga ai maestri Giovanni Sannino, **Giuseppe Troise** e Stefano Zanarolo duc. 25, a compimento di 150, in conto «del lavoro di stucco e tonaca fatto e da fare nella sua casa, sita nella strada dell'Incoronata» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.70).*

19.6.1754 - 19 giugno 1754. Al Monastero e chiesa di S. Agrippino a Forcella, ducati 27 e con firma di Padre Ferdinando Ponzio procuratore a mastro **Giuseppe Troise** Fabricatore stuccatore per l'intero prezzo di tutto lo stucco fatti nella chiesa del Monastero di S. Agrippino a Forcella a tenore della nota dell'Ing. Arch. Nicolò Tagliacozzi Canale (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1296; Rizzo, Ricerca 2018).

22.10.1754 - 22 ottobre 1754 … Al Ven. Monastero di S. Agrippino d. 50 a **Giuseppe Troise** Capo Mastro Stuccatore a comp.to di d. 610 intero prezzo dello stucco fatto alla Chiesa del nostro sudetto Monastero di S. Agrippino a tenore della perizia e misura fatta dal Regio Ing. Nicolò Tagliacozzi Canale come il tutto sta espresso nell'ultimo pagamento fatto a detto Troise (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2054; Rizzo, Ricerca 1987).

29.10.1760 - 29 ottobre 1760. A Francesco Sellitto D. 25. E per esso a **Giuseppe Troise** e Nicola Russo capomastri stuccatori a compimento di ducati 333 per l'intera opera di stucco fatta nella casa di Gaspare di Fiore, sita nel luogo detto Forino nella affacciata, come da istrumento stipulato da notar Gio Regozzino di Napoli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1575; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.356).*

7.1761 - luglio 1761 - [Monastero del Divino Amore] Al Stuccatore **Giuseppe Troise** 15 a compimento di D. 85, et a conto di D. 110 per l'altare di stucco … (ASNa, Mon. sopp. 3759; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.240).*

TROMBATORE o TROMATORE

Antonello e Iacopo Aniello (not. 1592-1601), falegnami

24.3.1592 - 1592 a di 24 di marzo martedi … f. 490 Al m.co Marcantonio pescione … f. 490 Al detto d. cinque tt. 3.9 et per lui a m.ro luca barrile diss.o seli pagano à complim.to di d. quindece tt. 3.9 che l'altri l'ha ric.ti per il banco d'olgiatti nel mese di gen.ro prox.e passato et sono per saldo et final pagam.to di tante rote grandi et picciole et bocche fatte et consignate à m.ro **Antonello trombatore** per ser.tio della intempiatura della sala della casa di nido del s.r Gio: batta Spinello mar.se di fuscaldo conforme all'accordio et tassa fatta per mezzo di Costantino avellone architetto a lui c.ti d. 5.3.9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.458; Pinto, Ricerca 2017).
- Del Banco Olgiatti esiste il vol. 177 (giornale di Banco)

24.3.1592 - 1592 a di 24 di marzo martedi … f. 490 Al m.co Marcantonio pescione d. venti et per lui à **Iac.o aniello trombatore** m.ro d'ascia diss.o seli pagano a conto dell'opere fatte et che havera da fare insieme con m.ro **Antonello** suo padre per ser.tio della casa di nido del s.r Gio: batta Spinello mar.se di fuscaldo a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.458; Pinto, Ricerca 2017).

1.6.1592 - 1592 à di p.mo di giugno lunedi … f. 756 Al m.co Marcant.o pescione d. diece et per lui ad Antonello trombatore m.ro d'ascia diss.o seli pagano à conto dell'opera che fa et havera da fare insieme con m.ro **Iac.o aniello figlio di d.o antonello** per ser.tio della casa di nido del s.r Gio: batta Spinello mar.se di fuscaldo, a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.801; Pinto, Ricerca 2017).

14.7.1592 - 1592 à di 14 di luglio Martedi … f. 908 Al s.r Duca di termole d. trentadui et per lui à m.ro **Antonello trombatore** mandese diss.o seli pagano à complim.to di quanto deve havere come per lista tra loro per valuta di tavole travi chiodi chiavature et altre robbe comprate per ser.tio di più opere fatte in casa di Sua Sig.ria li mesi passati et per sua manifattura di tutte d.te opere a lui con.ti d. 32 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1052; Pinto, Ricerca 2017).

16.9.1594 - 1594 à di 16 di 7bro Venerdi f. 193 Al s.r abb. Camillo delli franci d. quaranta et per lui à Cesare gragnanello compagno di m.ro **Colaniello trombatore** d.o seli pagano in nome del mar.se di fuscaldo à comp.to di d. ducento et diece et mezzo quali haverà con questi in parte di tutte porte fenestre tempiature et altre opere fatte in la casa di d.to s.r mar.se a lui con.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1262; Pinto, Ricerca 2018).

9.8.1597 - MDLxxxxvij Adi 9 di Aug.to sabbato … f. 578 Al Duca di sicignano per Ipolita caracciola d. sei et per lui ad **anello tromatore** m.o d'ascia quali seli pagano ad conto di sua mastria della porta piccola fa di legname alla casa sua a seggio capuana d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.761; Pinto, Ricerca 2018).

14.8.1597 - MDLxxxxvij Adi 14 di Aug.to Giovedi … f. 618 Al Duca di sicignano per Ipolita caracciola sua proc.e d. cinque et per lui a m.o **anello trombatore** m.o d'ascia quali seli pagano ad conto di sua mastria delle porte di legname fa al cortiglio da l'una parte et l'altra della casa sua sopra Seggio di capuana d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.778; Pinto, Ricerca 2018).

23.8.1597 - MDLxxxxvij Adi 23 di Aug.to sabbato … f. 638 Al Duca di sicignano per Ipolita caracciola sua proc.e d. sei Et per lui ad **anello trematore** m.o d'ascia d.e ad conto di sua mastria et di soi compagni delle porte di legname fanno al cortiglio dal una parte et da l'altra della casa di d.o suo figlio sopra Seggio capuana d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.805; Pinto, Ricerca 2018).

30.8.1597 - MDLxxxxvij Adi 30 di Aug.to sabbato … f. 638 Al Duca di sicignano per Ipolita caracciola d. diece Et per lui ad **anello trematore** m.o d'ascia quali seli pagano ad conto di sua mastria et di soi compagni delle porte di legname fanno al cortiglio dal una parte et dal'altra della casa sua sopra Seggio di capuana d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.822; Pinto, Ricerca 2018).

20.9.1601 - 1601 Adi 20 di sett.e Giovedi … f. 546 Al abb. horatio Giovene d. diece et per lui a m.o **Jacono anello trombatore** d.e in parte di uno scabello et altare tutto vestito di tavole et anco di uno monte intagliato che fa nella cappella del s. conte della roccar.la nella chiesa dello Sp.to Santo di questa Citta d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.240; Pinto, Ricerca 2019).

Giuseppe (not. 1651-1691), pittore

- Trombatore Giuseppe. Nel solo de Dominici trovo notizie di questo pittore, che fu allievo del Falcone e poi del Cav.re Calabrese, e dipinse quadri per la chiesa del Carminiello e per la cappella del Crocifisso di Lucca nella chiesa di S. Brigida. Soggiunge il De Dominici che a preferenza fu buon ritrattista (De Dominici, III p.237, e IV p.106; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.518).*

8.4.1651 - locatio servitiorum pro onofrio palummo. Die ottavo mensis aprilis 1651 neapoli. In nostri presentia constitutus **Joseph Trombatore** de neapoli laicus et sine patre ut dixit sponte coram nobis locavit opera et servitia eius persone jpsumque posuit ad standum et serviendum cum onofrio palummo pittore durante tempore annorum quinque ab hodie quo tempore durante promisit servire dicto onofrio presenti tam in arte predicta pittoris quam jn omnibus alijs servitijs licitis et honestis die nocteque ac horis omnibus solitis et consuetis et a servitijs predictis non discedere per quamvis causa etiam si jnfra tempus predictum voluerit uxorem ducere aut jn servitijs aliorum permanere, et casu quo discesserit teneatur dictus Joseph sicut promisit reddere ad servitia preditta, et reficere eidem onofrio omnia damna expensas et (f.314) jnteresse occasione preditta patienda et facienda que damna preditte partes liquidaverunt de comune consenzo ad rationem carlenorum trium per quolibet die absentie ditti Iosephi quia sic. Et jn super predittus Joseph promisit in bonis ditti onufrij non comittere furtum nec consentire committenti et ex causa preditta reficere ditto onofrio omnia damna ac furtum forte commissum per jpsum Ioseph seu eiusque culpa et defettu. Et versa vice dictus Onofrius promisit durante ditto tempore annorum quinque dittum Ioseph in eius domo tenere eidemque dare vittum potum mane tantum ex quo sera jpse Ioseph ibit ad dormiendum et coenandum in eius domo, artem predittam pittoris docere secundum sui jngenij capacitatem. Con patto pero che di ogni mese di detto tempo di anni cinque ut supra promessi servire ne resti una settimana franca jn beneficio di

esso Giuseppe, nella quale (f.314v) settimana riservatasi per esso Gioseppe in ogni mese li sia lecito pittare per esso ò pure fare altri negotij per uso suo senza che detto onofrio li possa dire niente et tutti quelli quadri che detto Gioseppe pittarà et fara in detta settimana riservatasi di qualsivoglia mese di detto tempo restino jn beneficio di esso Gioseppe di modo quelli possa venderli et jl denaro pigliarse per esso Gioseppe senza dare niente al detto onofrio, et jl detto onofrio promette ritoccare tutti quelli quadri che detto Gioseppe se andara facendo in dette settimane riservatesi senza nullo pagamento quia sic. Pro quibus omnibus observandis preditte ambe partes (ASNa, Not. Francesco Mignone, sch. 332, prot. 9, ff.313v-315; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.38).*

27.10.1672 - **Trombatore Giuseppe** … 1672, 27 ottobre *Da Gio Batta d'Amore D. 30 a Francesco Positano, che li gira al pittore a compimento di D. 40 intero prezzo di due quadri con quattro ritratti di esso, sua moglie et due figli* (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 357; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.108).*

27.2.1681 - 27 febbraio 1681 ... A Francesco Maria Giustiniano D. 16. E per lui a **Giuseppe Trombatore** a compimento di D. 20 per prezzo d'un quadro del suo ritratto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 615; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.396).*

22.9.1684 - 22 settembre 1684 … A D. Donato Orlandi D. otto, e per lui a **Giuseppe Trombatore** pittore, sono per saldo, e final pagamento del ritratto fatto per il figliolo di Giacomo Marchese e per lui a Giuseppe Martucci per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 831; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1985 p.105).*

11.4.1685 - A 11 aprile 1685 - D. Lutio Caracciolo Duca di S. Vito paga D.ti 9, a comp.to di D.ti 14, a **Giuseppe Trombatore** per il ritratto del q.m D. Lelio Caracciolo Duca di S. Vito (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.518).*

9.1.1687 - 9 gennaio 1687 … A Vincenzo Laudati d. sei e per lui a **Gioseppe Trombatore** pittore disse seli pagano per prezzo d'un ritratto del detto fatto per servizio della Duchessa di Sicignano sua signora … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 669; Ruotolo, in Ricerche sul '600 …, 1983 p.62).*

2.12.1688 - 2 dicembre 1688 … f. 2965 Al detto [Antonio Petrone] d. dodeci, E per esso à **Gioseppe Trombatore**, e sono à complimento de d. 30 atteso l'altri l'ha ricevuti parte per mezzo di Banchi, e parte contanti e detti sono per conto delli ritratti, che doverà consignarli del quondam Regente Domenico Petrone suo Padre della quondam Isabella Barracomo sua Madre, e del quondam Salvatore Petrone suo fratello, E per esso al detto Stellato per altri tanti d. 12 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 462, p.637; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

20.7.1691 - **Strombatore Giuseppe (forse Trombatore Giuseppe**) 1691, 20 luglio *Da Ludovico Colonna D. 3 a compimento di D. 6 in conto del ritratto sta facendo della Buon Anima di Domenico, suo padre* (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 940; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.107).*

TRONCI NATALE (not. 1661), pittore

29.3.1661 - 29 marzo 1661 … Al Padre Francesco Mazarotta D. 14. E per lui a **Natale Tronci** a compimento di D. 52 per saldo di tutte le sue fatiche delle pitture fatte da lui nella Congregazione della Madonna del Carmine sita dentro le carceri della Vicaria (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 507; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.449).*

TROPEYA (DI) o TROPIANO

Antonio (not. 1581-1592), pittore

29.12.1581 - 1581 adi 29 de Xbre vernadi … f. 841/858 All'Ill.mo s.r Don Gio: piccolhomini d'aragona d. quaranta et per lui ad **antonio di tropeya** pittore et dimitrio giglio greco insolidum, diss.o ce li paga in parte de una travacca che haverando da fare per sua s.ria di ebano et avorio scompartito lavorata et historiata a giuditio et disegno di detto ant.o, et havrà da longa palmi nove et larga pal. setti e mezo con l'alteza à sua proportione, qual prometteno consignarla a pasca de resurectione prima ventura, et non consignandola à detto tempo del modo preditto siano obligati restituirli senza replica alcuna detti d. 40, anzi che li sia licito farsela far fare d'altri à tutte loro spese e danni et per noi celi pagano li mag.ci Casola et marocco d. 40

(ASNa.BA, vol. 75, Banco Calamazza e Pontecorvo; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.326; Pinto, Revisione 2015).*

14.2.1590 - MDLxxxx adi 14 de febraro venerdi … f. 482 Al s.r Vicenzo Carrafa priore de ungaria d. otto E per lui a Gio Bernardo pittore diss.o a conto dello quadro che depegne per suo serv.o. E per lui ad **Antonino Tropiano** suo creato per altritanti d. 8 (ASNa.BA, vol. 99, Banco Citarella e Rinaldo; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.40; Pinto, Revisione 2016).*

1.10.1590 - 1590 A' primo d'ottobre lunedi … f. 429 Al m.co Gio: bernardo lama d. diece, e per lui ad **Antonino tropiano** suo creato. D.o per altri tanti, a' lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.887; Pinto, Ricerca 2015).*

29.1.1591 - MDLxxxxj A 29 di Gennaro Martedi … f. 166 Al sig.re Fran.co Bermudes de Castro d.ti dieci, e per lui al s.r Gio: bernardo Lama d.o sono per altritanti e per esso a ms. **Antonino Tropiano** loro creato per altritanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; De Mieri, in Nap. Nob. 7 2006, p.73; Pinto, Revisione 2016).

8.7.1592 - 1592 Adi viij di luglio mercoldi … f. 384 Al sig. Cesare miroballo d. quattordici 4.18 et per lui a gio berardino lama pittore d.e in conto della cona che fa per il loco de cerreto delli R.di P. Capp.ni et per d.o ad **ant.o Tropiano** suo creato per alt.ti d. 14.4.18 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.468; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.239; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.164; Pinto, Revisione 2017).

Cesare (not. 1592),

10.11.1592 - 1592 A' x di Nov.re Martedi … f. 1530 Al R.mo vescovo del'Isola d. sette, e per lui al m.co **Cesare tropiano**. D.o per integro prezzo di due tavole di pietra di Genova, che l'ha' vendute e resta contento, e satisfatto, a' lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.875; Pinto, Ricerca 2015).*

Silvestro (not. 1598),

28.4.1598 - 1598 A 28 Aprile Martedi … f. 471 A Geronima Colonna d. dodici Et per lei à **Silvestro tropiano** dissero sono per il prezo de una tavoletta con l'imagine della concept.e san.ma che li à consignata à lui contanti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.378; Pinto, Ricerca 2015).

TROXLER GIOVANNI (not. 1709-1717), scultore

11.5.1709 - 11 maggio 1709 ... Al padre fra' Alberto De Laurentis, ducati 10 a monsù **Giovanni Troxler**, quali li paga in nome e parte e proprio danaro del Monastero ven.le di Santa Maria dell'Arco dei Predicatori di Santa Anastasia, disse sono in conto di 70 per l'opera che deve fare di dieci puttini scolpiti in legno ed altro fatto, secondo il disegno fatto dal in. Ing.ro Gio. Batt. Nauclerio e secondo li patti e convenzioni ed altro come nell'istromento stipulato per mano di N. Nicola Campanile di Napoli al quale in omnibus si refiere, con sua firma (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 732; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.234).*

4.7.1709 - 4 luglio 1709 ... Al fratello Alberto De Laurentis, ducati 5 a monsù **Giovanni Troxler** scultore e li paga da parte del Monastero di Santa Maria dell'Arco dei Padri Predicatori di Santa Anastasia a compimento di ducati 25 per dieci bottini di legname di tiglio serviti per il finimento del trono della Cappella della Beata Vergine la Madre di Dio, secondo li patti scritti nell'istromento per notar Nicola Campanile di Napoli (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 864; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.234).*

29.11.1715 - 29 novembre 1715, venerdì ... A Ferdinando De Ferdinando maestro marmoraro ducati 10 e per esso a **Giovanni Giustino Troxler** scoltore di legname disse a conto di 25 ducati, prezzo stabilito di una statua di legno di palmi 6 di altezza e dipinta al naturale, chiamata San Bonaventura col suo rocchetto e mozzetta ad uso cardinalizio, quale statua deve essere terminata per il marzo 1716 e dovrà farla di tutta perfezione e bontà ad uso di buoni scultori e detto pagamento lo fa in nome e parte e di proprio danaro dei reverendi padri di San Pietro Alcantara al Granatello per doversi ponere nella loro chiesa e detta statua doverà essere accetttata per la sua bontà dall'architetto Muzio Nauclerio (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 928; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.237).*

6.1717 - Lo scultore austriaco faceva parte delle numerose schiere di artisti (anche boemi) che lavoravano a Napoli in quel periodo. Egli risulta anche attivo col nome di Giovanni Giusto Trosler (corruzione di Troxler) sino al giugno 1717 (Rizzo, Ferdinandus Sanfelicius …; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.234

TRULA MARCO vedi MELE MARCO

TUCCI

Domenico (not. 1681-1712), marmoraio

1.12.1681 - 1 dicembre 1681 … A Adamo Pirone duc. tre e per lui al Consigliero Francesco Romito per altritanti e per esso alli Governatori della Venerabile Cappella de Santi quattro Martiri Coronati dell'Arte de Scultori de marmi, et Marmorari novamente eretta dentro la Ven.le Chiesa di S. Pietro a Maiella, et per essi a Pietro Sanbarberio governatore e Tesoriero di quella, e detti sono a compimento di duc. cinquantaquattro tarì 2 atteso li altri duc. 51.2 l'ha da esso ricevuti, in più, e diverse volte, et partite di contanti, et detti sono li medesimi che ha esatti dalli sottoscritti Mastri, e Lavoranti di detta arte, per causa di Sabatini devono alla detta Cappella, per il residuo da esso esatto per l'anno 1680 dalli Mastri: da Nicola Damiano, duc. 3; da Martio del Giudice, duc. 2, che in tutto sono duc. 5, et per il residuo esatto per detto anno 1680 dalli lavoranti duc. 3; da Attilio Pisano grana 30; da **Domenico Tuccio** tarì 3; da Francesco Spalloni tarì 3; da Giovanni Scotellaro tarì 3; da Lorenzo Fontana tarì 3, che in tutto sono duc. 2.50, et per il presente anno 1681 ha esatti da 12 maestri le sottoscritte somme cioè: da Pietro Ghetti, duc. 2.40; da Giovan Camillo Raguzzini, duc. 2.40; da Dionisio Lazzari, duc. 2.40; da Onofrio Calvano, duc. 1; da Nicola de Marino, duc. 1.30; da Lorenzo Vaccaro, duc. 2; da Martio del Giudice, duc. 2.40; da Giovan Battista Scala, duc. 2; da Domenico Scotellaro, duc. 2.40; da Bartolomeo Ghetti, duc. 2.40; da Francesco Bassi, duc. 2.40; da Antonio Fontana, duc. 2.40; da Gennaro Brancato, duc. 5, che in tutto sono duc. 29.2.10; et da ventinove lavoranti di detta Arte per il presente anno 1681 ha esatto le sottoscritte summe: da Antonio Pelliccia, tarì 3; da Nicola Grumo, tarì 3; da Giovanni Marinelli, tarì 3; da Francesco Cimafonte, tarì 3; da Agostino de Felice, tarì 3; da Diego Mandonilo, tarì 3; da Gioseppe de Filippo, tarì 3; da Gioseppe Bergantino, tarì 3; da Domenico Zaccardi, tarì 3; da Giovanne Scodellaro, tarì 3; da Marino Spallati, tarì 3; da Giovanne Cimafonti, tarì da Attilio Pisani, tarì 4.10; da Ludovico Franchi, tarì 1.10; da Francesco Spalloni, tarì 3; da Aniello Tammaro, tarì 3; da Francesco Tammaro, tarì 3; da Nicolò Lamberti, tarì 3; da Gioseppe Baronio, tarì 3; da Lorenzo Fontana, tarì 3; da Giovanne Roziro, tarì 3; da Tomaso Salzano, tarì 3; da Gennaro Salzano, tarì 2; da Domenico Testa, tarì 3; da Paolo Gratiano, tarì 3; da Giovan Battista Castiello, tarì 3; da Berardino Rollo, tarì 3; e da Gioseppe Palmieri, tarì 3; che in tutto sono duc. dieci sette, et tutte dette partite fanno la summa suddetta di duc. 54.2, da esso esatti, et pagati come di sopra al suddetto Pietro, et stante detto pagamento da esso fatto, detta Cappella non resta da esso a conseguire cosa alcuna per insino a 25. novembre prossimo passato, et di dette cose esatte, et pagate summe gliene quieta in ampla forma etiam per aquilianam stipulationem (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 620, p.752; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.162).*

13.9.1691 - Oratorio Gerolomini … Cona con fogliami di marmo … A dì 13 settembre 1691 … Pagato a mastro **Domenico Tucci** scarpellino per patto fatto per accomodatura, risarcitura, con farvi li tasselli e ridurle alla totale perfettione, ducati 25 d. 25.0.0. … Pagato a mastro **Domenico Tucci** per undici onza di broccatellone, disse esser suo d. 0.1.10. … (ASNa, Mon. sopp. 6274, cc. 139r-v; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.241).*

22.10.1694 - 1694, 22 ottobre … A **Domenico Tucci**, Ducati 2 e per esso alli Governatori della Cappella delli Quattro Martiri Coronati delli Scultori di marmi e Marmorari, a compimento di ducati 6, che paga a detta Cappella per essere stato esso esaminato Maestro di detta Arte e possa tenere bottega come tutti l'altri maestri marmorari, e restano soddisfatti per detta causa, con firma di Lorenzo Vaccaro, Antonio Fontana, et Ferdinando De Ferdinando Consoli et Esaminatori, e possono esigere la suddetta summa anche per Banco e quietanza, come per fede di Notar Bartolomeo Barbato di Napoli, a Ferdinando de Ferdinando, restano per darne conto a lui contanti e con sua firma (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 608, p.490; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.405).*

17.2.1695 - 17 febbraio 1695 ... Al Monastero dei SS. Pietro e Sebastiano di Napoli ducati 70 e con firma di suor Maria Lucrezia Castriota sindaca e con autentica di notar Aniello Sottola a maestro **Domenico Tucci** marmoraro a conto di 430 ducati, intero prezzo di una cappella di marmi mischi che detto Domenico si è obbligato fare nella loro chiesa di detto monastero e proprio quella sotto il titolo di Santo Biase, e promette farla di marmi mischi in conformità del disegno fatto da Giovanni Battista Nauclerio, cioè il grado di terra e sottogrado di bardiglio e reggio; e di marmo nel piano e nell'altare, farsi solo la mostra attorno al piano di

sopra di lunghezza mezzo palmo, e piedistallo e listelli e altro conforme il disegno, e il fondo con breccia di Francia con gli suoi membretti di fondo e sua cimasa sopra col fregio di verde, e sopra li suoi mazzetti di fiori commessi in breccia di Francia e listello negro con becco di frisone sopra li pilastri e membretti con commessi di breccia di Francia, e farci li fondi commessi di giallo e capitelli di verde di Calabria e sopra l'altare commessi di giallo e listelli negri e fare le cornici del quadro con brahettone di breccia di Sicilia, e tutti li mischi assai lustrati e perfetti ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 384; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.270).*
- 17 febbraio 1695 … Al Monastero de Santi Pietro e Sebastiano D. 70. E per lui a mastro **Domenico Tucci** e disse esserno in conto di D. 430 intiero prezzo d'una cappella di marmo mischi, che detto mastro Domenico si obligò di fare nella loro chiesa di detto monastero e proprio a destra dell'entrata in detta chiesa sotto il titolo di San Biase, e quella promette farla di marmi mischi in conformità del disegno fatto dal signor Giovanni Battista Naclerio, cioè fare il grado di terra con suo sottogrado di pardiglio e pradella sopra di bardiglio e reggiole di marmo nel piano e nell'altare farvi solo la mostra attorno del piano di sopra di longezza di mezzo palmo, li piedistalli promessi con listelli, borchiette et altre conforme al disegno et il fondo commesso di breccia di Francia una con li suoi membretti a fondo appresso con sua cimasa sopra risaltata dove sarà necessario et il fresio di verde e sopra farvi i suoi mezzanini commessi di breccia di Francia e listello negro con becco di frisone sopra il boccoletto sotto più sopra farvi la sua base e controbase carosa alli pilastri e membretti. Quali debbiano essere anco commessi di breccia di Francia, listelli negri e fiori et appresso farci li fondi commessi di giallo, listelli negri et altro come il disegno, di più farvi li capitelli compositi con suoi capitelli carosi si alli membretti, come in detti fondi e farvi il suo architrave e freggio anche commesso di breccia e cimasa sopra commessa di verde di Calabria dell'istesso ordine, che portano le altre cappelle e di più fare li due gradini sopra l'altare commessi di giallo e altro, listelli negro con tre tavole sopra scorniciate, e di più fare la cornice del quadro con brachettare e strada oreschiata, il tutto di breccia di Sicilia, quali lavori di commesso debbiano essere lustrati di buona maniera, e li scorniciati debbano essere arrotati et imbronizati di più debbiano essere posti da detto mastro a sue spese tutti li marmi mischi, lavoratura, positura in opera, piombo e tutta la detta opera per il prezzo di D. 430, perché cossi sono convenuti in modo tale, che detto mastro Domenico finita che sarà l'opera non possa pretendere altra cosa di più di detto prezzo convenuto, quanto poi alli risalti, come anco a volersi mutare qualche cosa di detto disegno il tutto stia ad arbitrio di quello giudicherà spediente il signor ingegniero Giovanni Battista Naclerio, che però detto mastro Domenico si obliga a tutto il predetto e promette di dare fatti e posti in opera li detti marmi nella detta cappella per tutto il mese di luglio prossimo venturo, et in conto di mancanza sia lecito al monastero pigliare altri mastri e finire detta opera a danni et interesse di detto mastro Domenico e viceversa si obliga il detto Monastero darli e pagarli li sopradetti D. 430 in questo modo cioè D. 70 nella presente partita e poi durante il lavoro darli D. 50 il mese in conformità però del lavoro che farà del che se ne debbia stare al giudizio del detto signor Giovanni Battista in modo tale che sia lecito al Monastero ritenersi D. 100 della summa del detto prezzo convenuto. Quali debbia pagare al detto mastro Domenico subito che sarà totalmente compiuto detta opera e posta nella cappella in conformità del disegno firmato e sotto da ambe le parti, essendo così fra loro convenuto (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2011 p.146).*

5.3.1695 - 5 marzo 1695 … A fra Renato Verde D. 50. E per lui a mastro **Domenico Tucci** e sono in conto di D. 330, intiero e totale prezzo di due pilastri con sue rivuolte e membretto, che si obbliga fare nella loro chiesa de Santi Pietro e Sebastiano di questa città, e proprio vicino alla cappella sotto il titolo di San Sebastiano a sinistra dell'entrare nella detta chiesa e promette detto mastro Domenico fare e lavorare detti due pilastri di marmo mischi lavorati di breccia di diversi colori e fogliame nella conformità che sono lavorati l'altri pilastri di detta chiesa con capitelli sopra fatti con tutta perfettione e proporzione di detti pilastri del che sen'habbia da stare a giudizio d'esperti, come anco dello lavoro e fiorame di detti pilastri de quali il primo deve essere con il suo membretto e rivuolte et l'altro più prossimo alla porta della chiesa solo con le sue rivuolte nel modo che stanno li due simili vicino alla porta della sacristia, et il detto mastro Domenico sia obligato ponerli in opra a sue spese come anco ponerci ferro, grappe, piombo et altro tutto a sue spese e debbia dare finiti e posti in opra detti pilastri per tutto il mese di dicembre prossimo venturo del entrante anno, e detta opra nel modo di sopra si obliga detto mastro Domenico farla per il prezzo delli detti D. 330 ne possa pretendere altro per la detta causa perché così sono convenuti di patto et in conto di mancanza possa e li sia lecito far finire detta opra da altri mastri a danno et interesse di detto mastro Domenico e detto prezzo di D. 330 promette pagarlo a detto mastro Domenico in questo modo cioé D. 50 in conto et li restanti D. 280 dali in conformità del lavoro che farà del che se ne stia a giudizio dell'esperti in modo tale però che li sia lecito ritenersi almeno D. 80 da doverglili pagare compito che sarà tutto il lavoro di detti pilastri nel modo di sopra (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 385; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2011 p.145).*

11.7.1695 - 11 luglio 1695 … A fra Renato Verde D. 10. E per lui a mastro **Domenico Tucci**, disse esserno a compimento di D. 110 et a conto di D. 330 intiero prezzo di due pilastri di marmi mischi, che sta lavorando

per la chiesa dei Santi Pietro e Sebastiano in conformità delli patti apposti in una partita pagata per mezzo di Nostro Banco (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 384; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2011 p.145).*

18.7.1695 - 18 luglio 1695 … Al Monastero de Santi Pietro e Sebastiano D. 20. E per sor Maria Lucrezia Castriota sindica a mastro **Domenico Tucci** a compimento di D. 430 per l'intiero prezzo d'una cappella di marmi mischi che sta lavorando nella chiesa di detto Monastero in conformità delli patti apposti in un'altra partita (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 384; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2011 p.146).*

12.9.1697 - A 12 settembre 1697. D. Nicola Berardini paga D.ti 20. a m.ro **Domenico Tucci** marmoraio a comp.to di D.ti 80. et in conto di D.ti 100. prezzo convenuto per l'altarino di marmo che Sua Eminenza fa fare dell'Istoria del Martirio di S. Gennaro nella chiesa dei Padri Cappuccini di Pozzuoli alla Solfatara (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.151).*
- 1697, 12 settembre ... A Nicola Berardini D. 20. E per lui à mastro **Domenico Tucci** marmoraro a compimento di ducati 80 et in conto delli ducati 100, prezzo convenuto per l'altarino di marmo che Sua Eminenza fa fare nell'Istoria del Martirio di Santo Gennaro nella chiesa de padri Cappuccini di Pozzuoli alla Solfatara (ASBN, Banco AGP, g.m. 673; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.161).*

11.10.1712 - 11 ottobre 1712 ... A suor Maria Teodora della Marra, ducati 10 e per essa allo ingegnere Giovanni Battista Nauclerio per pagarli a **Domenico Tucci** maestro marmoraro, e a tutti li suoi operai che stanno perfezionando e ha fatigato nel fare due fonti di marmo di acqua con sue spalliere e statua in mezzo di marmo secondo il suo disegno fatto per servizio della Chiesa dei Santi Pietro e Sebastiano a compimento di ducati 160 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 752; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.271).*

Carlo (not. 1726-m.1755), marmoraio

11.12.1726 - 11 dicembre 1726 ... Al Monastero di San Giovanni Battista delle Monache a Costantinopoli, ducati 10 e per esso a suora Maria Angela Provenzale priora a **Carlo Tucci** maestro marmoraro a compimento di 70 a conto delle base e tegole dei capitelli ed altro che il detto Carlo sta facendo per servizio della facciata della chiesa di detto monastero, il tutto secondo quello che li sarà ordinato dallo architetto e regio ingegnero Giovanni Battista Nauclerio, e per esso a Ludovico Anaclerio (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 802, p. 424; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.274).*

7.2.1729 - 7 febbraio 1729. Ducati 100 a **Carlo Tucci**, mastro marmoraro a conto di ducati 380 prezzo convenuto per l'altare di marmo doverà fare nella nostra cappella dirimpetto a quella della Beata Vergine Assunta sotto il quadro della Resurrettione con ponere il marmo commesso nel muro con le credenzuole ed altro bisognevole, secondo il disegno fatto da Bartolomeo Granucci in carta ed in creta (Libro Maggiore di Terze, matr. 138, f. 795; Nappi, in Monte di Pietà, 1987 p.152).*

2.1.1730 - 2 gennaio 1730. Ducati 30 a **Carlo Tucci**, marmoraro a compimento di ducati 180 ed in conto così del piedistallo del cardinale Acquaviva e di lavori di più fatti al nuovo altare, come per quello sta facendo all'altro antico per renderlo simile al nuovo (Libro Maggiore di Terze, matr. 138, f. 835; Nappi, in Monte di Pietà, 1987 p.152).*

11.2.1730 - 1730, 11 febbraio. A Francesco de Sanctis D. 25. E per esso a **Carlo Tucci** a compimento di D. 170 e sono per saldo e final pagamento del mezzo altare di marmo fatto nella chiesa del monastero di Donnalvina (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 859; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.327).*

8.4.1730 - 8 aprile 1730. Ducati 110 a mastro **Carlo Tucci**, marmoraro, a compimento di ducati 290 e sono a saldo e final pagamento così del piedistallo d'Acquaviva che prima stava sotto il quadro della Resurrettione, e quello posto nella Sagrestia per il nuovo altare fatto sotto il detto quadro del quale detto Carlo n'è stato intieramente soddisfatto con la somma di ducati 380, prezzo convenuto per il lavoro del medesimo, come delli lavori di più ha fatti nel detto altare aggiunti di ordine dell'ingegnere Ranucci non disegnati nel modello, come altresì per quello ha fatto nell'altro altare sotto il quadro dell'Assunta, avendolo accomodato e reso simile al nuovo e di qual'altra opera e rifazione avesse fatto in detta cappella (Libro Maggiore di Terze, matr. 139, f. 860; Nappi, in Arte napoletana …, 1983 p. 328; Nappi, in Monte di Pietà, 1987 p.152).*

12.4.1730 - 1730, 12 aprile. A Nostro Monte conto corrente D. 110. E per esso a mastro **Carlo Tucci**, marmoraro. E sono a compimento di D. 290 per saldo e final pagamento cosí del piedistallo fatto all'epitaffio del cardinale Acquaviva, che prima stava sotto il quadro della Resurrezione nella nostra real cappella, e quello posto nella sagrestia per ragion del nuovo altare ha fatto sotto l'anzidetto quadro del quadro del quale

detto mastro Carlo n'è stato intieramente soddisfatto colla summa di D. 380 prezzo convenuto et aggiustato per il lavoro del medesimo come delli lavori di pie' han fatto nel detto altare di marmo dal medesimo perfettionato, aggiunti d'ordine dell'ingegnere Bartolomeo Ranucci per non esser stati descritti ne disegnati nel modello del suddetto altare, come altresì per quello han fatto nell'altro altare stava sotto il quadro di nostra Signora Assunta, havendolo accomodato e reso simile all'anzidetto nuovo altare, che li sta dirimpetto e di ogni altra opera e rifettione che forse havesse fatta nella nostra Real Cappella (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1617; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.328).*

8.7.1730 - 1730, 8 luglio. A Vincenzo Maria Campione D. 30. E per esso a **Carlo Tucci**, mastro marmoraro, a conto de D. 85. E sono per il prezzo dell'opera di marmo che sta facendo di suo ordine nella chiesa della Santissima Trinità dei Peregrini (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1006; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.328).*

27.7.1731 - c/spese per la Casa del nostro Monte sita dietro il medesimo accosto la Speziaria de' Santi Severino e Sossio: "1731 27 luglio D.21.2.15 a **Carlo Tucci** marmoraro per due lapidi di marmo una situata nel cortile del nostro Monte e l'altra nella facciata della suddetta casa nelle quali sta descritto il dominio si tiene per l'aria delle Casa dell'Abbate Minerba di rimpetto detta Casa" (ASBN, Banco della Pietà, Patrimoniale, Libro maggiore di terze matr.109, fol.802, anni 1719-1740).

7.6.1732 - Die septimo mensis Iuni 1732 Neapoli. et proprie intus Venerabile Collegium Sancti Francisci Xavery Societatis Iesu huius Civitatis. Nella nostra presenza constituiti il Molto Reverendo Padre Nicolò de Concilys della Compagnia di Gesù procuratore del Venerabile **Collegio di S. Francesco Saverio**, il quale agge et interviene alle cose infratte in nome e parte di detto Collegio et per li Reverendi Padri di quello presenti e futuri da una parte et il magnifico **Carlo Tucci** di Napoli maestro marmoraro, il quale similmente agge et interviene alle cose infratte per se, suoi heredi et successori e dall'altra parte. Il suddetto reverendo Padre Nicolò de Conciliis procuratore ut supra in detto nome è venuto a conventione con detto Carlo di fare un cappellone di marmo bianco, commesso con mischi a destra detta chiesa di detto collegio, a corrispondenza dell'altro che già sta fatto alla sinistra della medesima chiesa, il quale si doverà comporre in detto luogo con le medesime misure, larghezza e pianta. E perché nel cappellone già fatto a sinistra vi si osservano molti difetti d'Architettura assai notabili, che perciò se vi è formata la pianta del medesimo, e poi corretta et riaccomodata dalli suddetti errori dal regio ingegnere signor Muzio Anaclerio per lo che il detto Carlo deve fare il suddetto nuovo cappellone a tenore di quello già fatto, però con la suddetta correzione ed osservazione della nuova pianta e starse in tutto e per tutto alle dette correttioni, profili, modenature et ogni altro che occorrerà per la costruzione del nuovo cappellone da farsi come anco per la maggior larghezza e proportione d'esso.
Et per venire alli patti e conditioni fra esso reverendo procuratore et detto mastro **Carlo Tucci**, che promette et s'obliga di fare detto cappellone di marmo bianco commessi, intagli et ogni altro che sta esistente nel cappellone già fatto a sinistra. In primis promette esso Carlo fare il zoccolo di terra di breccia simile al già fatto della medesima altezza et qualità, sopra d'esso zoccolo fare le base di marmo bianco e fare nelli corpi di detti piedistalli quattro imprese dettagliate a corrispondenza delle già fatte nell'altro cappellone, con lasciare in esse imprese in bianco marmo li soli corpi d'esse imprese, da potersi quelli fare pro tempore a parere del Collegio. Sopra detto piedistallo farci la cimmasa scorniciata di marmo bianco e sopra detta cimmasa quattro menzole intagliate attaccate al mezzanino di marmo bianco commesso e scorniciato sopra del quale si devono fare le basi attijurche di marmo bianco, scorniciate in corrispondenza delle fatte et secondo la nuova pianta fatta e corretta, di quella, e si devono fare sopra dette basi li quattro pilastri risaltati e commessi di breccia a forma di scannello piano, in conformità dell'altri.
Sopra detti pilastri devono fare quattro capitelli intagliati d'ordine composito di marmo bianco e sopra d'essi capitelli l'architrave scorniciato di marmo bianco, e risolti, secondo la consaputa pianta, con la medesima correttione, come anco sopra detto architrave si deve fare il freggio commesso di breccia, consimile all'altro, e sopra il freggio farvi il cornicione di marmo bianco scorniciato in conformità della modanatura che se li farà et consegnerà ad esso Carlo dal sudetto regio architetto ed a tenore del già cappellone fatto. Sopra del cornicione si devono fare due vasi di marmo bianco con fiori di rilievo di marmo commessi come li già fatti et nel mezzo tra un cornicione e l'altro farvi uno scherzo di pieghe di panno commesso di breccia consimile al fatto nell'altro cappellone et nel mezzo d'esso panno invece del nome Santissimo di Maria, farvi il Santissimo nome di Gesù con lo splendore di breccia, secondo li sarà ordinato dal suddetto regio ingegnere ed a tenore di quello sta in detto cappellone fatto; et attorno detto panno seu pieghe commesse farvi l'intagli con simili di marmo bianco che giungono sino alla sommità del cornicione della chiesa.
Di più s'obliga e promette detto Carlo non solo fare li dui lati di detto cappellone con lasciare li due vani delli confessionari come si osservano in detto cappellone fatto della istessa forma, intentione, qualità et perfettione d'intagli, ma anco tutti l'ornamenti attorno le nicchie scorniciate commessi ed intagli, s'obliga et

promette farli e lavorarli di maggior perfettione di quelli fatti in detto cappellone vecchio come anco ogn'altra cosa, e lavoro, che non fusse quì spiegato, con li propri termini, e stanno in esso cappellone vecchio, con dichiarazione, che tutti i marmi bianchi che vi vogliono per detto nuovo cappellone siano non solamente bianchi, ma eguali nella bianchezza, acciò non compariscano parte bianchi e parte bruni ed anco essere d'una istessa posta, con potestà che se in caso qualche pezzo di marmo non corrispondesse all'altri, quello si debba levare e farne un altro corrispondente senza che detto Carlo possa pretendere cosa alcuna, quia sic. Nel mezzo di detto cappellone promette e s'obliga fare la grada di terra di marmo bianco, commessi di simile breccia e sopra farvi la pradella di marmo bianco con li fianchi della menza, come anco detta menza di simili grossezza, larghezza e longhezza alla già fatta e sopra la pradella fare il paliotto, commesso con la Croce ed altro lavoro simile al già fatto ed al fianco della menza si devono fare due piedistalli, commessi di breccia sopra marmi bianchi scorniciati, e sopra detti piedistalli fare due gradini di marmo bianco scorniciati e commessi con fiori di matriperle, con fondi di breccia e farvi in mezzo la Custodia di simile lavoro alla già fatta nel cappellone vecchio.
Sopra detto gradino farvi tutti quelli ornamenti e commessi di breccia, intagli di marmo bianco, che sostengono la cornice del quadro con la correttione azzennata che li sarà ordinata da detto architetto e sopra fare detta cornice scorniciata di marmo bianco con commessi a corrispondenza dell'altra fatta e commesso di breccia e sopra la detta cornice fare l'altro ornamento di marmo bianco commessi et intagli con due festoni in conformità di quelli stanno nel cappellone vecchio, in mezzo de quali festoni deve esservi una testa di cherubino di marmo bianco statuario con l'ali spiegate, quale testa però di detto cherubino, con ali esso Carlo a sue proprie spese promette farla di tutta bontà come se fusse intaglio et non scultura, atteso tutte le altre statue, puttini et angioloni che stanno collocate nel cappellone vecchio non si comprendono nella presente opera di detto nuovo cappellone da farsi da detto Carlo ne sono incluse nel presente patto, ma restano affatto escluse e devono farsi a spese del Collegio.
Tutta detta opera sopra descritta esso Carlo s'obbliga farla di tutta bontà et perfettione ad uso di buoni maestri con buoni marmi, e migliori intagli e con le conditioni sopra espresse di correzione. E sopratutto che la medesima opera deve essere benissimo lustrata a differenza di quello si vede nel cappellone già fatto che è molto mancante di lustro e ciò a giudizio dell'istesso signor regio ingegnere acciò la medesima riesca in tutto compita e perfetionata. Con patto espresso … Tutta la già descritta opera si è stabilito e pattizzato per il prezzo d'essa per D. 3.400 ... e di porla fra lo spazio di anni tre (ASNa, Not. Francesco Fasano, sch. 212/18, p. 217; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.130).*

6.10.1734 - 1734, 6 ottobre. A Flavio Trenca D. 25. E per lui a **Carlo Tucci**, mastro marmoraro, a compimento di D. 230. E sono ducati 215 per due altari di marmo fatti a due cappelle di San Michele Arcangelo ed Angelo Custode nella chiesa di Santa Maria degli Angeli di Aversa e ducati 15 per suo regalo (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1175; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.328).*

26.11.1734 - Suor Maria Vincenza Capecelatro, "per il compimento della facciata della chiesa di S. Giovanni Battista delle Monache", paga duc. … 32 e grana 12 (26 nov.) al maestro **Carlo Tucci**, " prezzo delle pietre di Genova ... per la facciata" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.174).*

27.11.1734 - 1734, 27 novembre. Ai governatori della chiesa di San Giuseppe Maggiore D. 20. E per loro a **Carlo Tucci**, mastro marmoraro, a compimento di D. 150 ed in conto di D. 180 per tre altarini di marmo di Carrara color chiaro e senza vene secondo il disegno di Domenico Antonio Vaccaro alla ragione di D. 60 l'uno (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1175; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.328).*

15.4.1735 - 15 aprile 1735. Al padre Nicola de Conciliis D. 10. E per esso a **Carlo Tucci** marmoraro a compimento di D. 3.800 atteso li mancanti D. 3.790 l'ha ricevuti parte in contanti e parte per banchi e sono cioè D. 3.400 per l'intiero prezzo del cappellone di marmo che sta terminando nella loro chiesa di S. Francesco Saverio, conforme l'istrumento per mano di notar Francesco Fasano di Napoli al quale si riferisce e li D. 400 sono in conto di D. 610 convenuti pagarli per l'altro lavoro che deve aggiungere a detto cappellone di due pilastri di marmo lavorato con la balaustrata di marmo bianco e broccatello come sta espressato in una partita per detto Nostro Banco con una fede di D. 15 de 6 marzo 1734 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 837; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.131).*

21.5-18.11.1735 - Mattia Amoroso paga duc. 60 (21 maggio e 18 nov.), a comp. di 250, al marmoraro **Carlo Tucci**, "prezzo ... d'un altare maggiore isolato di marmi commessi di breccia di broccatello verde, e giallo tutto di pietre moderne, per esso fatto e costrutto nella chiesa collegiale di S. Maria a Mare della Rena di Maiori, a tenore del disegno formato dall'ing. d. Mutio Anaclerio" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.178).*

21.7.1735 - M.V. Capecelatro, per il compimento della facciata della chiesa di S. Giovanni Battista delle Monache, paga duc. … 15 (21 luglio) al maestro **Carlo Tucci** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.174).*

12.11.1735 - Giuseppe Martino paga duc. 15 (12 nov.) al marmoraro **Carlo Tucci**, "in conto dcl lavoro che sta facendo di una mostra di marmo per un camino alla romana nella sua casa palaziata sita al Monte di Dio ... secondo il disegno fatto dall'ing. d. Filippo Marinelli" (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.170).*

23.11.1735 - 23 novembre 1735. Al padre Nicola de Conciliis D. 15. E per esso a **Carlo Tucci** mastro marmoraro a compimento di D. 200, atteso li mancanti per detto compimento l'ha ricevuti de contanti dite sono in conto di D. 610 convenuto pagarli per l'intiero prezzo di due pilastri di marmo commesso ed una balaustrata con balaustri di broccatiello e marmo bianco che deve lavorare e porre in opera a tutte sue spese nella loro chiesa di S. Francesco Saverio e proprio nel cappellone che sta attualmente lavorando e ponendo in opera in essa chiesa, qual lavoro di detti due pilastri e balaustra aggiunta a detto cappellone deve esso Carlo con la direzione e correzione dell'ingegnere don Mutio Anaclerio ed in conformità del disegno e pianta fattane dal medesimo, tanto circa la sorte di marmi eccettuatone però le pietre antiche quanto in ogni altra cosa con dichiarazione che detti pilastri devono essere in tutto simili a quelli che stanno nella loro chiesa del Giesù Nuovo e proprio nella cappella di S. Anna e con l'obligo che esso Carlo debbia consignare e terminare tutta detta opera e lavoro per li 25 di luglio passato 1734 altrimenti sia lecito al Collegio ritenersi D. 60 dal prezzo di D. 610 in caso non la terminasse e con tutti l'altri patti e condizioni apposte ed espresse nell'istrumento fatto di detto cappellone di marmo per mano di notar Francesco Fasano di Napoli a 7 giugno 1732 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 845; Nappi, in Ricerche sul ‘600 …, 2003 p.131).*

23.11.1735 - 23 novembre 1735. Al padre Nicola de Concilis D. 10. E per esso a **Carlo Tucci** mastro marmoraro a compimento di D. 200 in conto di D. 610 intiero prezzo d'una balaustrata di marmo bianco e bruccatiello e due pilastri dell'istessa materia che deve fare e porre in opera a sue spese nel cappellone della Madonna nella loro chiesa di S. Francesco Saverio di questa città, qual balaustrata e pilastri ut supra devono essere in tutto e per tutto simili, tanto nella sorte de marmi quanto nel lavoro a quelli fatti da esso Carlo nel cappellone di S. Ignazio e consignare detta opera in tutto finita per il mese di marzo nell'entrante anno 1736 e stare per la medesima sotto la direzione e correzione di Anacleriy Regii Ingegneri nell'istesso modo e forma che è stato nell'opera fatta del cappellone e balaustra di S. Ignazio (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 845; Nappi, in Ricerche sul ‘600 …, 2003 p.131).*

23.11.1735 - 23 novembre 1735. Al padre Nicola de Conciliis D. 10. E per esso a **Carlo Tucci** mastro marmoraro a compimento di D. 4.010, atteso li restanti D. 4.000 l'ha ricevuti parte in contanti e parte per mezzo de Banchi, dite sono cioè D. 3.400 per l'intiero prezzo del Cappellone di marmo che sta terminando nella loro chiesa di S. Francesco Saverio come per istrumento per mano di notar Francesco Fasano di Napoli al quale si riferisce e D. 610 sono per l'intiero prezzo delli due pilastri di marmo e balaustrata aggiunta a detto cappellone, quale anco sta terminando, come per partita del nostro banco alla quale si riferisce, anche stante detto pagamento di D. 4.01, resta intieramente detto Carlo sodisfatto per tutta detta opera e quietato il detto Collegio per Aquiliana stipulatione per detta causa (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 845; Nappi, in Ricerche sul ‘600 …, 2003 p.131).*

29.11.1735 - 29 novembre 1735 ... A D. Bernardino Pianese, ducati 17 **Carlo Tucci**, maestro marmoraro, quali li paga in nome e per parte della ven.le Chiesa di Santa Sofia della terra di Giugliano a compimento di 420 per l'intero prezzo e valore di un pulpito di marmo da esso fatto e costruito con diverse pietre e colori e intagli servata la forma del disegno e modello fatto dall'architetto Domenico Antonio Vaccaro e posto da detto Carlo sin dal 1734 nella chiesa di Santa Sofia (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 848, p. 745; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.208; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.256).*

24.8.1736 - 24 agosto 1736 … Alli governatori della chiesa di Santa Maria de’ Pignatelli ducati 50; e per loro a **Carlo Tucci** marmoraro a conto dell’opera di marmo che sta facendo per la loro chiesa secondo il disegno da doverla sbrigare quanto più presto sarà possibile e complita sarà, dovrà apprezzarsi dall’ingegneri eligendi da loro governatori d’essa, con firma di detto **Carlo Tucci** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1734; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.74).*

27.10.1736 - 27 ottobre 1736 … Alli governatori della chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati cinquanta; e per essi a **Carlo Tucci** marmoraro; e sono a complimento di ducati 100, atteso l'altri ducati 500 li ricevé per nostro Banco a 8 agosto caduto; e tutti essi ducati 100 sono a conto dell'opra di marmo che sta facendo per la loro chiesa di Santa Maria de' Pignatelli, quale complimento dovrà apprezzarsi dall'ingegneri da loro eligendi. Con firma di detto **Carlo Tucci** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1731; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.74).*

27.12.1736 - 27 dicembre 1736 … Alli governatori della chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati cinquanta; e per essi a **Carlo Tucci** marmoraro; e sono a complimento di ducati 100, atteso l'altri ducati 50 li ricevé per nostro Banco a 8 agosto; e tutti essi ducati 100 sono a conto dell'opera di marmo che sta facendo per la loro chiesa di Santa Maria de' Pignatelli, quale complimento dovrà apprezzarsi dall'ingegneri da loro eligendi con firma di detto **Carlo Tucci** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1731; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.76).*

2.1.1737 - 2 gennaio 1737 … Alli governatori della chiesa di Santa Maria de Pignatelli ducati sessanta e per loro a **Carlo Tucci** maestro marmoraro, a complimento di ducati 220 per prezzo di materiali e magistero di marmi lavorati e posti in opera nella loro chiesa; che l'altri ducati 60 per detto complimento l'ha ricevuti con loro ordine sopra l'esattore di detta chiesa don Pietro di Liguoro, stante il quale pagamento resta interamente pagato e sodisfatto, né resta a pretendere altro da detta chiesa; e per detto Carlo, al rettore di detta chiesa Antonio Pizzicara per altri tanti; e per lui a Pietro Genovese per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1739; Ricerca Nappi; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.76).*

24.10.1739 - 24 ottobre 1739 ... A don Donato Gaeta ducati 50 a **Carlo Tucci** maestro marmoraro, a conto di cinque altari di marmo sta lavorando secondo li disegni di don Domenico Antonio Vaccaro per la chiesa Cattedrale della città di Bari, siccome li ha ricevuti a conto delli suddetti altri 200 ducati per il Banco dello Spirito Santo e 49 per il altro banco, che in tutto fanno la somma di 749 così con firma di **Carlo Tucci** maestro marmoraro (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 917, p. 403; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.260).*

27.11.1739 - 1739, 27 novembre. Al padre Donato Gaeta D. 55,06. E per lui a **Carlo Tucci** e sono per quello ha speso nelle 55 casse servite per li marmi lavorati, mandati in Bari e proprio a quella chiesa cattedrale e come per fieno e portatura delle medesime alla marina. E con tal pagamento non deve altro conseguire per quello ha speso nelle suddette casse, fieno e portatura (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1787; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.297).*

23.12.1739 - Die vigesimo tertio mensis decembris 3e [tertie] indictionis 1739, Neapoli Costituiti in presenza nostra il magnifico **Carlo Tucci** mastro marmoraro di questa città agente ed interveniente alle cose infrascritte per sé e suoi eredi e successori da una parte. Et l'eccellentissimi signor don Antonio Pignatelli principe di Belmonte, messo e internunzio delle cose infrascritte, conforme ha detto dell'eccellentissimo signor don Luigi di Sangro Marchese di San Lucido, ambidue odierni governatori della chiesa di Santa Maria de' Pignatelli, agente e interveniente esso principe alle cose infrascritte per sé in detti nomi e per lo detto signor marchese e per ciascuno di essi, gubernatorio nomine, della detta chiesa e per la medesima chiesa e posteri e successori qualsivogliano nel governo di quella; per lo quale signor marchese, detto signor principe in detto nome a maggior cautela ha promesso in ogni futuro tempo de rato dall'altra parte. Detto Carlo per convenzione avuta colli detti governatori di detta chiesa di Santa Maria de' Pignatelli, spontaneamente avanti di noi, non per forza, dolo etc., ma per ogni miglior via ha promesso e promette e s'obbliga fare il pavimento di marmi di detta chiesa in conformità del disegno esibito a detti signori governatori e fra le pietre |c. 33v| di detto pavimento lavorare e mettere in opra le seguenti pietre che sono di detta chiesa e stavano prima nella porta maggiore di essa ed ora sono in potere d'esso magnifico Carlo, cioè quelle che sono atte a lavoro con che per la manifattura e positura in opra che debbano pagarseli da detta chiesa carlini due a palmo e sono le dette pietre, cioè: Pezzi cinque lunghi di palmi sette in otto incirca. Due pezzi di cimmase; un coverchio di fossa rotto. Ed altri sedici pezzotti di marmo. E per l'altre pietre da ponersi da esso Carlo e lavorarsi e ponersi in opra è convenuto che debba detta chiesa soddisfarli e pagarli alla ragione infrascritta, cioè: Per le fasce di marmo bianco e pardiglio carlini tre il palmo. Per lo rosone di mezzo commesso di pardiglio e contornati di marmo attorno, giusta il disegno, carlini quattro il palmo. Per la lapida della sepoltura che fa palmi nove, con ponere a basso le consapute lettere che stanno attorno, ducati diece. Li mattoni a ragione di carlini dieceotto la canna. Con restare a peso della chiesa la sfrattatura della sfabricatura. E tutto il di più che sarà di bisogno per levare il pavimento vecchio, per calce e materiali ed altro necessario per ponere in opra detto pavimento nuovo, resti a carico di detto Carlo e compreso nel prezzo sudetto. |c. 34r| Qual pavimento il detto Carlo spontaneamente ha promesso darlo per compito e posto in opra di tutto punto per Pasqua di Resurrezione dell'anno entrante 1740. Ed è convenuto espressamente che posto in opra detto pavimento,

sia lecito alli detti signori governatori farlo rivedere e misurare da esperto da essi eligendo senza che detto Carlo possa contradire. E non trovandosi d'ogni bontà e perfezzione, giusta il disegno ed a giudizio dell'esperto ut supra, o non trovandosi per detto termine complito e posto in opra detto pavimento ut supra, sia lecito alli detti signori governatori far quello complire e rifare da altri marmorari a tutti danni, spese ed interessi del detto Carlo, al pagamento e sodisfazione de quali danni etc. e di quel denaro che detto Carlo avrà ricevuto anticipatamente per contro di detta opra, possa detto Carlo essere astretto in ogni corte, luogo e foro in via exequatur obsque termino. Per contro della qual opra il detto Carlo spontaneamente ha confessato avere ricevuto ed avuto dalli detti signori governatori anticipatamente ducati venti di carlini d'argento con loro poliza notata fede per lo Banco di Pietà rinunziando a maggior cautela con giuramento all'eccezione. Altri ducati ottanta è convenuto che si debbano pagare al detto marmoraro a ultimo di febraro del detto anno entrante 1740. Ed il compimento del prezzo del detto pavimento alla ragione ut supra, posto che sarà in opera di tutto punto. E non facendosi detti pagamenti nelli tempi ut supra, potrà detto Carlo conseguire il |c. 34v| prezzo di detto pavimento sopra tutti li beni e vendite di detta chiesa parimente su via exequativa absque termino. E per qualsivoglia citazione da farseli da ora il detto signor principe in detti nomi e mastro Carlo hanno disegnato la nostra curia sita a Seggio di Nido. Con dichiarare che nel ponersi in opra il pavimento non restino impediti li cappellani di celebrare le messe ogni mattina o nell'altare maggiore o nella cappella. Quali cose tutte promettono e convengono esse parti a detti nomi respettivi una all'altra presenti per sollenne stipulazione etc. sempre etc. avere rate etc. e non contravenirci etc. per qualsivoglia ragione etc. E per la reale osservanza delle cose sudette ambo esse parti spontaneamente hanno obligato, cioè detto Carlo, sé, suoi eredi, successori e beni tutti anco di eredi mobili e stabili presenti e futuri, e detto signor principe ha obligato sé a detti nomi e detto signor marchese, gubernatorio nomine, della detta chiesa e la medesima chiesa e posteri e successori qualsivogliano nel governo di quella e beni tutti presenti e futuri, una parte all'altra e l'altra all'una in detti nomi respettivamente presenti etc. sub pæna et ad pænam dupli etc. medietate etc. cum potestate capiendi etc. constitutione præcarii etc. renunciaverunt etc. et iuraverunt etc. Præsentibus notaro Nicolao Servillo meo filio regio ad contractus Magnifico notaro Basilio Mastellone de Neapoli Magnifico notaro Antonio Valente de Neapoli et magnifico Francesco Sena de Neapoli omnibus de nostri curia testibus. [Note sul margine sinistro della c. 33r]: [1] Si nota che a 5 di marzo 1740 si sono pagati per Banco di Pietà ducati 80 all'intrascritto mastro **Carlo Tucci** a complimento di ducati cento ed a conto di prezzo dell'intrascritto altare come appare dalle partite di detto Banco alla quale si riferisce. Notar Gioacchino Servillo [2] Si veda il notamento fatto nel margine dell'altro istrumento per mano mia rogato a 20 7bre [settembre] 1744 circa l'intrascritto pagamento in cui si nota l'intiera soddisfazione del prezzo di detto pavimento. Notar Nicola Servillo] (ASNa, not. Gioacchino Servillo, sch. 17/33, cc. 33r-34v; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.14).*

13.1.1740 - 13 gennaio 1740 … Alli governatori della chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati venti; e per loro al magnifico **Carlo Tucci** mastro marmoraro di questa città, quali se li pagano anticipatamente a conto del prezzo di pietre di marmo, lavoratura d'esse per lo pavimento che dovrà fare per la loro chiesa di Santa Maria Pignatelli secondo misure, prezzo e tempo da dichiararsi nell'istrumento che ne doverà stipulare notar Gioacchino Servillo, tale e segretario di detta chiesa; in più detto notar Gioacchino Servillo fa fede aver stipulato detto istrumento del detto magnifico Tucci; con firma di detto Carlo Tucci (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1795; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.79).*

6.2.1740 - In conto della quale opra confessò detto Carlo averne ricevuto ducati venti anticipatamente con poliza notata fede per lo Banco di Pietà in testa di detti signori governatori. Altri ducati ottanta si convenne doverseli pagare a ultimo febraio detto anno 1740 e il complimento del prezzo alla |c. 166r| ragione sudetta, posto in opra il pavimento sudetto, come più ampiamente han detto apparire dal sudetto istromento rogato pel quondam Gioacchino Servillo notaio allora di detta chiesa al quale s'abbia relazione; e consecutivamente poi da tempo in tempo detto **Carlo Tucci** ha ricevuto cioè, a 6 febbraio 1740 ducati 80, a 20 marzo 1742 altri ducati 25 ed a 13 luglio 1743 altri ducati 110, a compimento di ducati duecento sittantasei, atteso gl'altri ducati 166 [grana] 25 per detto complimento si dichiarò averli ricevuti cioè: ducati 125 colle sudette polize ut supra; altri ducati 25 [grana] 25 si donò alla detta chiesa per sua divozione alla Vergine Santissima e li rimanenti ducati 16, compimento di detti ducati 276, si disse in detta poliza doverseli pagare allora quando si sarebbe posto in opra la porzione di pavimento da detto Carlo fatto (ASNa, not. Nicola Servillo, sch. 724/4, cc. 164v-168r; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.15).*

5.3.1740 - [Note sul margine sinistro della c. 33r]: [1] Si nota che a 5 di marzo 1740 si sono pagati per Banco di Pietà ducati 80 all'intrascritto mastro **Carlo Tucci** a complimento di ducati cento ed a conto di prezzo dell'intrascritto altare come appare dalle partite di detto Banco alla quale si riferisce. Notar Gioacchino Servillo [2] Si veda il notamento fatto nel margine dell'altro istrumento per mano mia rogato a 20 7bre [settembre] 1744 circa l'intrascritto pagamento in cui si nota l'intiera soddisfazione del prezzo di detto

pavimento. Notar Nicola Servillo] (ASNa, not. Gioacchino Servillo, sch. 17/33, cc. 33r-34v; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.15).*

24.3.1740 - 24 marzo 1740 … Alli governatori di Santa Maria di Pignatelli ducati ottanta; e per loro a **Carlo Tucci** marmoraro di questa città; dissero essere a complimento di ducati 100, atteso gli altri ducati 20 per detto complimento gli ricevé per lo medesimo Banco a 29 del 1739; e tutti detti ducati 100 sono a conto del prezzo de pietre, marmi e loro lavoratura per lo pavimento che doverà fare e ponere in opera in detta chiesa secondo le misure, prezzo e tenore espressi nell'istrumento stipulato per notar Gioacchino Servillo, razionale e segretario di detta chiesa, sotto lì 23 decembre 1739, al quale se refere. Però facessimo detto pagamento notato sarà nel margine del detto istrumento e ne stassimo a fede di detto notar Servillo fa fede notar Gioacchino Servillo in curia di notar Gregorio Servillo di Napoli che del detto pagamento ne ha fatto notamento nel margine di detto istrumento per lui rogato a 23 decembre 1739, con firma di Carlo Tucci (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1793; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.80).*

16.4.1740 - 1740, 16 aprile. Al padre Donato Gaeta D. 29,93. E per lui a **Carlo Tucci** a compimento di D. 56,60 per l'intiero prezzo di 14 busti di marmo bianco di Massa Carrara dal medesimo comprati per monsignor Gaeta, arcivescovo di Bari, suo fratello (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1796; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.299).*

21.6.1740 - 1740, 21 giugno. Al padre Donato Gaeta D. 200. E per lui a **Carlo Tucci** mastro marmoraro, e sono per conto della grada di marmo di Carrara che sta lavorando e successivamente dovrà lavorare per avanti la loro chiesa dell'Oratorio detta de PP.Gelormini di quella qualità e perfettione e quel prezzo espressi nell'istrumento fatto fra loro (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1149; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.328).*

10.5.1741 - 1741, 10 maggio. Al padre Donato Gaeta D. 359,87. E per lui a **Carlo Tucci**, mastro marmoraro, in conto de pilastrini di marmo che sta lavorando per la chiesa cattedrale della città di Bari (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1815; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.299).*

22.7.1741 - 1741, 22 luglio. Al padre Donato Gaeta D. 200. E per lui a **Carlo Tucci** a conto del prezzo di pilastretti di marmo che sta lavorando per la chiesa cattedrale della città di Bari (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1813; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.299).*
- Per tale opera il **Tucci** ricevè oltre che i sopradetti 559,87 ducati, ducati 140,13 a compimento di 700 ducati il 16 settembre 1741; 300 ducati a compimento di 1000 ducati il 30 settembre 1741; 300 ducati a compimento di 1300 ducati il 27 febbraio 1742; 200 ducati a compimento di 1500 ducati il 9 novembre 1742. Tali partite sono registrate rispettivamente nei giornali del Banco della Pietà, matrr. 1824, 1820, 1830 e 1842 (Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.299).*

20.3.1742 - In conto della quale opra confessò detto Carlo averne ricevuto ducati venti anticipatamente con poliza notata fede per lo Banco di Pietà in testa di detti signori governatori. Altri ducati ottanta si convenne doverseli pagare a ultimo febraio detto anno 1740 e il complimento del prezzo alla |c. 166r| ragione sudetta, posto in opra il pavimento sudetto, come più ampiamente han detto apparire dal sudetto istromento rogato pel quondam Gioacchino Servillo notaio allora di detta chiesa al quale s'abbia relazione; e consecutivamente poi da tempo in tempo detto **Carlo Tucci** ha ricevuto cioè, a 6 febbraio 1740 ducati 80, a 20 marzo 1742 altri ducati 25 ed a 13 luglio 1743 altri ducati 110, a compimento di ducati duecento sittantasei, atteso gl'altri ducati 166 [grana] 25 per detto complimento si dichiarò averli ricevuti cioè: ducati 125 colle sudette polize ut supra; altri ducati 25 [grana] 25 si donò alla detta chiesa per sua divozione alla Vergine Santissima e li rimanenti ducati 16, compimento di detti ducati 276, si disse in detta poliza doverseli pagare allora quando si sarebbe posto in opra la porzione di pavimento da detto Carlo fatto (ASNa, not. Nicola Servillo, sch. 724/4, cc. 164v-168r; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.15).*

7.4.1742 - 7 aprile 1742 … Alli governatori della chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati venticinque e per loro a **Carlo Tucci** mastro marmoraro, a complimento di ducati 125, atteso gli altri ducati 100 se li pagorno per nostro Banco a 3 decembre 1739 e 5 marzo 1740; e sono a conto del pavimento di marmo che deve fare e ponere in opra nella detta chiesa de Pignatelli, secondo il nuovo disegno per non avere avuto effetto l'istromento stipulato a [2]3 decembre 1739; e per lui a Giovanni Luccio per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1829; Ricerca Nappi; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.80).*

13.7.1743 - In conto della quale opra confessò detto Carlo averne ricevuto ducati venti anticipatamente con poliza notata fede per lo Banco di Pietà in testa di detti signori governatori. Altri ducati ottanta si convenne doverseli pagare a ultimo febraio detto anno 1740 e il complimento del prezzo alla |c. 166r| ragione sudetta, posto in opra il pavimento sudetto, come più ampiamente han detto apparire dal sudetto istromento rogato pel quondam Gioacchino Servillo notaio allora di detta chiesa al quale s'abbia relazione; e consecutivamente poi da tempo in tempo detto **Carlo Tucci** ha ricevuto cioè, a 6 febbraio 1740 ducati 80, a 20 marzo 1742 altri ducati 25 ed a 13 luglio 1743 altri ducati 110, a compimento di ducati duecento sittantasei, atteso gl'altri ducati 166 [grana] 25 per detto complimento si dichiarò averli ricevuti cioè: ducati 125 colle sudette polize ut supra; altri ducati 25 [grana] 25 si donò alla detta chiesa per sua divozione alla Vergine Santissima e li rimanenti ducati 16, compimento di detti ducati 276, si disse in detta poliza doverseli pagare allora quando si sarebbe posto in opra la porzione di pavimento da detto Carlo fatto (ASNa, not. Nicola Servillo, sch. 724/4, cc. 164v-168r; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.15).*

17.7.1743 - 17 luglio 1743 … Alli governatori della chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati centodieci e per loro a **Carlo Tucci** mastro marmoraro a complimento di ducati 276.1.5, atteso gl'altri ducati 166.1.5 per detto complimento per la somma de ducati 125 e grana 1 l'ha ricevuti con altre polize per nostro Banco, altri ducati 25.1.5 gl'ha rilasciati di sua volontà alla detta loro chiesa per sua devozione della Beatissima Vergine e ducati 16 per complimento di detti ducati 276.1.5 doveranno pagarseli allora quando dal detto Carlo si ponerà in opra l'infrascritto porzione di pavimento da lui fatta per servizio di detta chiesa; e tutti essi ducati 276.1.5 sono per prezzo e valore delli seguenti marmi da lui lavorati, porzione suoi e porzione della chiesa per detto pavimento di marmo ordinato farsi dall'antecessori governatori in detta chiesa. Cioè palmi quindici ed un quarto di marmo bianco per il telaro attorno la lapide che a grana 35 il palmo importa ducati 2.3.6; per la detta lapide una colle lettere, ducati 9.4.10 per palmi 76 7/48 di fascie di marmo bianco ch'erano della chiesa; per lavoratura, lustratura e secatura a grana 20 il palmo ducati 15.1.2 11/12 per altri palmi 43 7/12 di marmo della chiesa alla stessa ragione di grana 20 il palmo per lavoratira, lustratura et secatura ut supra ducati 4.1.15 5/6; per una lapide semplice di marmo bianco del detto Carlo la quale fa palmi 6¼ a ragione di grana 35 il palmo, ducati 2 e grana 18¾; per un telaro della lapide di marmo bianco della chiesa la quale fa palmi 6¼ a grana 20 il palmo, per lavoratura lustratura e secatura ducati 1.1.5; per palmi 12 19/32 per li plinti che sono sotto le base de pilastri e membretti essendo di marmo della chiesa se ne paga come sopra; per lavoratura ecc. a grana 20 il palmo ducati 2.2.11 7/8; per palmi 12 3/16 di marmo bianco per le basi e loro membretti, essendo il marmo del luogo se li paga la lavoratura ecc. a grana 50 il palmo, ducati 6.1.18⅛; per palmi 28 13/24 per li zoccoli di pardiglio a grana 40 il palmo, ducati 11.2; per palmi 49 1/6 di marmo bianco commesso di pardiglio e giallo di Verona con spartimenti e fogliami a ragione di grana 60 il palmo del detto Carlo ducati 29.2.10; per palmi 132 5/6 di fascie di pardiglio dritte di marmi di detto Carlo a grana 30 il palmo, ducati 39.4.5; per palmi 377 105/192 di marmo bianco con commesso di pardiglio inclusovi ancora tutti l'ornamenti attorno il rosone di mezzo, fasce centinate così di pardiglio come di marmo bianco così misurati a tenore dell'istromento dell'anno 1730 a grana 40 il palmo, ducati 151 e grana 1⅔, che in tutto sono li sudetti ducati 276.1.5. Con dichiarazione che li prezzi sudetti sono valutati, parte a tenore del convenuto in detto istrumento del 1739, e parte si sono valutati presentemente dal regio ingegnere don Michelangelo di Blasio, da loro eletto a misurare ed apprezzare i marmi sudetti, come appare dalla relazione sottoscritta dal detto De Blasio, che si conserva nelle scritture della loro chiesa, per non avere avuto effetto per intiero l'istromento, essendosi fatto nuovo disegno. Stante il quale pagamento resta detto **Carlo Tucci**, interamente sodisfatto, né rimane a conseguire altro per la causa sudetta, ma solamente li sudetti ducati 16 allora quando si ponerà in opra detto pavimento ut supra. Con sua firma (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1849; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.80).*

20.12.1743 - 20 dicembre 1743 … Al detto [Francesco Pignotti] ducati trentaquattro e per esso a **Carlo Tucci** marmoraro e sono per saldo e final pagamento di tutti li marmi accomodati e quanto ci ha bisognato secondo la sua nota portatali il tutto servito per servizio del Duca di Paduli, e con tal pagamento resta intieramente soddisfatto e pagato ogni altro conto sino alli 16 dicembre corrente, e per esso al detto Bidognetti per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 989; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.174).*

28.4.1744 - 1744, 28 aprile. Al padre Donato Gaeta D. 70. E per esso a **Carlo Tucci**, mastro marmoraro, a compimento di D. 2749,15, che l'altri D. 2679,15 l'ha ricevuti con polizze di nostro banco e contanti. E sono per l'intero prezzo de lavori di marmo fatti dal medesimo per il succorpo della cattedrale della città di Bari, cioè un altare maggiore, quattro altari laterali, trenta pilastri quadri, 48 membretti de mezzi pilastri, un lavamano con sua spalliera e medaglione di sotto, due mostre di porte e due credenzole con suoi medaglioni di sotto. E con detto pagamento dichiara che resta sodisfatto dell'intero prezzo di tutti detti lavori di marmo (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1113; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.299).*

28.4.1744 - 28 aprile 1744 … A Francesco Pignotti ducati 15 e per esso a **Carlo Tucci** e sono per avere il medesimo lavorato una boffetta di marmo di verde antico per il Signore Duca di Paduli, e con tal pagamento resta intieramente soddisfatto per tutti li suoi lavori passati, e per esso a detto Vecchio per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 993; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.174).*

17.6.1744 - 17 giugno 1744 ... A padre Domenico Gaeta preposito D. 240. E per esso a **Carlo Tucci** mastro marmoraro a compimento di D. 2240 atteso D. 200 l'ha ricevuti cioè D. 1791 con diverse altre polise di nostro Banco tanto da esso quanto dal fu padre Carlo d'Ausilio prefetto della facciata della chiesa della Congregazione dell'Oratorio, altri D. 209 sono per il prezzo d'alcuni marmi dati a detto Carlo dalla detta Congregazione da sua ricevuta. E detti D. 2240 sono anco a compimento di D. 2304 atteso D. 64 l'ha rilasciati gratis a detta Congregazione e tutti sono a saldo e final pagamento della grada e pavimento avanti la chiesa di detta Congregazione, ed anco l'altri marmi fatti e posti alli lati dell'una e l'altra parte della ferriata di detta chiesa e zoccoli ed ogni altro marmo, lavoratura e positura de medesimi come il tutto appare dalle misure ed apprezzo fatti dal regio ingegnere Martino Buonocore una in data de 13 dicembre 1743 e l'altra a 20 maggio 1744 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1218; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.612).*

20.9.1744 - Die vigesimo mensis septembris 1744, Neapoli E proprio nelle stanze superiori dell'intrascritta venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli di questa fedelissima città, costituiti in presenza nostra li eccellentissimi signori don Antonio Spinelli di Fuscaldo, uno dell'attuali governadori della detta venerabile chiesa, stante l'assenza dell'eccellentissimo signor don Giovanni Pignatelli principe di Monteroduno altro governatore suo collega, agente ed interveniente alle cose infrascritte, non solo come governatore ut supra, ma anco come messo ed intermediario del |c. 165r| detto signor principe di Monteroduno e per ciascuno di essi in detti nomi e per la detta chiesa e posteri e successori qualsivogliano in perpetuo in quella; per lo quale signor principe di Monteroduno, detto eccellentissimo signor detto Antonio Spinelli in detto nome a maggior cautela et quatenus opus ha promesso omni futuro tempore de rato etc. da una parte. E il magnifico **Carlo Tucci** mastro marmoraro di questa città agente ed interveniente alle cose infrascritte per sé, suoi eredi e successori ecc. dall'altra parte. Esse parti spontaneamente hanno asserito avanti di noi che a 23 dicembre 1739 si stipulò istromento fra il detto **Carlo Tucci** e l'eccellentissimo signor don Antonio Pignatelli principe di Belmonte, messo ed internunzio dell'eccellentissimo signor don Luiggi di Sangro marchese di Santo Lucido, ambi governatori allora di detta chiesa, in vigore del quale istromento promise detto Carlo fare il pavimento di marmi in detta chiesa in conformità del disegno esibito a detti signori governatori; e fra le pietre di detto pavimento, lavorare e mettere in opra le seguenti pietre che erano di detta chiesa e stavano prima nella porta maggiore di essa e stavano in potere di detto Carlo; cioè quelle che erano atte al lavoro e per manifattura e ponitura in opra di esse si convenne pagarseli carlini due il palmo; e dette pietre furono cioè: pezzi cinque lunghi palmi 7 in 8 in circa, due pezzi di cimase, un |c. 165v| coverchio di fossa rotto ed altri sedici pezzotti di marmo. E per l'altre pietre che dovea porre esso Carlo e lavorarle e porle in opra si convenne che avesse dovuto detta chiesa soddisfarle e pagarle all'infrascritta ragione cioè: per le fasce di marmo bianco e pardiglio a carlini tre il palmo; per lo rosone di mezzo commesso di paldiglio e contornati detti marmi attorno giusta il disegno, carlini quattro il palmo; per la lapida della sepoltura che fa palmi nove con ponere abbasso le consapute lettere che stanno attorno ducati dieci; li mattoni a ragione di carlini dieciotto la canna con restare a peso della chiesa la sfrattatura della sfabricatura. E tutto il di più che bisognava per levare il pavimento vecchio e per calce, materiali ed altro necessario per porre in opra il pavimento nuovo, si convenne fusse restato a carico del detto Carlo e compreso nel prezzo sudetto; qual pavimento promise il medesimo compirlo e porlo in opra per Pasqua di Resurrezione dell'anno 1740, da rivedersi e misurarsi da esperto eligendo da detti signori governatori. In conto della quale opra confessò detto Carlo averne ricevuto ducati venti anticipatamente con poliza notata fede per lo Banco di Pietà in testa di detti signori governatori. Altri ducati ottanta si convenne doverseli pagare a ultimo febraio detto anno 1740 e il complimento del prezzo alla |c. 166r| ragione sudetta, posto in opra il pavimento sudetto, come più ampiamente han detto apparire dal sudetto istromento rogato pel quondam Gioacchino Servillo notaio allora di detta chiesa al quale s'abbia relazione; e consecutivamente poi da tempo in tempo detto Carlo Tucci ha ricevuto cioè, a 6 febbraio 1740 ducati 80, a 20 marzo 1742 altri ducati 25 ed a 13 luglio 1743 altri ducati 110, a compimento di ducati duecento sittantasei, atteso gl'altri ducati 166 [grana] 25 per detto complimento si dichiarò averli ricevuti cioè: ducati 125 colle sudette polize ut supra; altri ducati 25 [grana] 25 si donò alla detta chiesa per sua divozione alla Vergine Santissima e li rimanenti ducati 16, compimento di detti ducati 276, si disse in detta poliza doverseli pagare allora quando si sarebbe posto in opra la porzione di pavimento da detto Carlo fatto. E non avendo avuto effetto per intiero detto istrumento del detto anno 1739 per essersi fatto nuovo disegno. Perciò esse parti in detti nomi respective sono venute all'infrascritta nuova convenzione, cioè: e fatta l'assertiva suddetta etc. il detto **Carlo Tucci** spontaneamente avanti di noi, non

per forza, dolo etc., ma per ogni miglior via etc. ha promesso e promette e s'obbliga finire il pavimento di marmi della detta venerabile chiesa intendendosi così la nave, come il presbiterio, a tenore del nuovo disegno fatto dal regio ingegniere signor don Gaetano Buonocore ed approvato dal Sacro Regio Consiglio la cui copia si conserva nell'|c. 166v|archivio di detta chiesa. E questo per lo stesso prezzo ed a tenore del convenuto nel sopracitato istromento del detto anno 1739, fuorché l'imprese che si contengono nelli sei vacui delle rose o cantoni per le quali imprese si è convenuto e conviene che debba pagarsene al detto **Carlo Tucci** l'istesso prezzo che gli fu pagato per lo rosone di mezzo bianco e paldiglio già fatto da starsene allo stabilimento del detto signor Buonocore per la sola differenza e maggior valore che importarà dal paldiglio al giallo. Qual pavimento il detto Carlo spontaneamente ut supra ha promesso darlo per compito per tutto il mese di novembre del detto corrente anno mille settecento quaranta quattro di ogni bontà e perfezzione ad uso di buon maestro. Ed è convenuto espressamente che posto in opera detto pavimento debba per detti signori governatori farsi rivedere e misurare da esperto da essi eligendo e trovandosi più della misura primo loco fatta dall'ingegniere De Blasio se li debbia pagare e soddisfare dalla detta venerabile chiesa, conforme così detto eccellentissimo signore don Antonio ha promesso e promette e trovandosi meno della misura predetta, debba detto **Carlo Tucci**, conforme il medesimo ha promesso rifarlo alla chiesa suddetta. Ed elasso detto mese di novembre 1744 e non trovandosi per |c. 167r| detto Carlo Tucci compito e posto in opra il detto pavimento o non facendosi d'ogni bontà e perfezzione giusta il disegno del detto signor Buonocore ed a giudizio dell'esperto ut supra sia lecito a detti signori governatori far quello compire o rifare da altri mastri marmorari a tutti suoi danni, spese ed interessi, al pagamento de quali danni, spese ed interessi ed alla restituzione delle dette somme ricevute per detto Carlo ut supra, possa il medesimo aver astretto in ogni corte, luogo e foro in via exequativa absque termino, intendendosi per le citazioni occorrende farseli da ora disegnata la sua curia sita qui in Napoli a Seggio di Nido. E stante che il detto Carlo Tucci in detto ultimo pagamento fattoli di ducati cento e dieci rilasciò e donò alla detta chiesa ducati venticinque, come si descrisse in detta partita di Banco; e presentemente col detto nuovo disegno dal detto signor Buonocore potrebbe darsi il caso di doversi tagliare o mutare detti marmi (il che andarebbe a danno del detto Carlo) perciò si è convenuto e conviene espressamente che dopo terminato il pavimento suddetto a tenore del detto nuovo disegno, debba quello riconosceresi dal detto signor Buonocore acciò osservandosi che in detta nuova costruzione d'opra siasi tagliato da detto **Carlo Tucci** porzione de marmi già fatti e che perciò ceda in maggior danno di quello che potea supporsi, onde giudicando esso signor don |c. 167v| Gaetano colla sua perizia avere detto Carlo sofferto danno maggiore di quello avrebbe patito colla stroncatura de marmi a tenore dell'antecedente disegno, in tal caso resti in arbitrio di detti signori governatori bonificare al medesimo Carlo quella rata di detti ducati venticinque per esso ut supra donati alla detta chiesa, cioè il terzo o il quarto secondo stimaranno in loro coscienza alla decisione de quali detto Carlo si sottomette senza replica alcuna. Le quali cose tutte promettono e convengono esse parti con tutti rispettivi nomi una all'altra e l'altra all'una presenti etc. per sollenne stipolazione sempre etc. aver rate etc. ed non controvenirci etc. per qualsivoglia ragione etc. E per la reale osservanza delle cose sudette, ambe esse parti spontaneamente hanno obbligato cioè detto Carlo, sé, suoi eredi, successori e beni tutti anco di eredi mobili e stabili presenti e futuri etc., e detto signor don Antonio Spinelli ha obbligato sé in detti nomi e detto signor principe di Monteroduno, gubernatorio nomine, della detta chiesa e la medesima chiesa e posteri et successori qualsivogliano nel governo di quella e beni tutti presenti e futuri, una parte all'altra e l'altra all'una in detti nomi respectivi presenti etc. sub pæna et ad pænam dupli etc. medietate etc. cum potestate capiendi etc. constitutione præcarii etc. renunciaverunt etc. et iuraverunt etc. Præsentibus magnifico notaro Paulo Federico de Neapoli regio iudice ad contractus reverendo don Antonio Pizzacara utriusque iuris doctore don Agnello Majone et magnifico Luca Ferraro testibus. [Nota sul margine sinistro della c. 164v]: Si nota che a 2 aprile 1745 dalli eccellentissimi signori don Antonio Spinelli di Fuscaldo e don Ferdinando Pignatelli principe di Strongoli attuali governatori dell'introscritta venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli con loro poliza notata fede per lo Banco di Pietà del detto dì si sono pagati all'intrascritto **Carlo Tucci** mastro marmoraro ducati trecento venti e tarì 3.12 a compilmento di ducati seicento trenta e grana 97, intiero prezzo dell'intrascritto pavimento di marmo come apparisce dalla detta poliza alla quale se refere (ASNa, not. Nicola Servillo, sch. 724/4, cc. 164v-168r; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.15).*

17.10.1744 - 17 ottobre 1744 … Alli Governatori della chiesa di S. Maria dei Pignatelli ducati trenta e per essi a **Carlo Tucci** Mastro marmoraro e sono a conto del prezzo del pavimento sta facendo nella detta chiesa a tenore dell'Istromento stipulato a 23 dicembre 1739 per mano di Notar Gioacchino Servillo di Napoli fu notaro di detta chiesa conforma anche si è dichiarato nell'altro Istromento stipulato a 20 settembre corrente anno per mano di Notar Nicola Servillo di Napoli odierno notaro di detta chiesa colle dichiarazioni e spieghe in quello contenute con sua firma (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1876; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.238).*

30.10.1744 - 1744, 30 ottobre. Al padre Donato Gaeta D. 300., E per esso a **Carlo Tucci**, mastro marmoraro, esserno a conto scala balaustrata di marmo che sta lavorando per la chiesa cattedrale di Bari, siccome ne ha ricevuti a conto altri D. 500. Quali fanno la summa di D. 800, che ha ricevuto a conto di detta scala e balaustrasta (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1121; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.299).*

2.4.1745 - [Nota sul margine sinistro della c. 164v]: Si nota che a 2 aprile 1745 dalli eccellentissimi signori don Antonio Spinelli di Fuscaldo e don Ferdinando Pignatelli principe di Strongoli attuali governatori dell'introscritta venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli con loro poliza notata fede per lo Banco di Pietà del detto dì si sono pagati all'intrascritto **Carlo Tucci** mastro marmoraro ducati trecento venti e tarì 3.12 a compilmento di ducati seicento trenta e grana 97, intiero prezzo dell'intrascritto pavimento di marmo come apparisce dalla detta poliza alla quale se refere (ASNa, not. Nicola Servillo, sch. 724/4, cc. 164v-168r; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.17).*

3.4.1745 - 3 aprile 1745 … Alli governatori della venerabile chiesa di Santa Maria Pignatelli ducati trecentoventi, tarì 3.12; e per loro a **Carlo Tucci** mastro marmoraro; sono a complimento di ducati 630.4.17 1/12, atteso gli altri ducati 320.1.5 per detto complimento per la somma di ducati 25 li ha donati alla loro chiesa di Santa Maria Pignatelli per sua divozione alla Santissima Vergine, come si legge dall'infrascritto istrumento; che gli altri ducati 285 li ha ricevuti colle seguenti polize per nostro Banco, cioè: a 23 dicembre 1739 ducati 20, a 5 marzo 1740 ducati 80, a 20 marzo 1742 ducati 25, a 13 luglio 1743 ducati 110, a 7 ottobre 1744 ducati 30 ed a 22 dicembre detto ducati 20; che in tutto sono ducati 320 [grana] 25 a quali uniti li presenti ducati 320 [grana] 72½ fanno la sudetta intiera somma di ducati 630.4.17 1/12 sono per l'intiero prezzo e valore delli seguenti marmi da lui lavorati e posti in opra per il pavimento di marmo fatto in detta loro chiesa, il tutto in conformità della misura ed apprezzo fattone e sottoscritto dal regio ingegnere don Gaetano Buonocore a 10 febbraio 1745, ed anche in conformità di due istrumenti stipulati con detto **Carlo Tucci**, uno a 23 decembre 1739 per il notar Gioacchino Servillo e l'altro a 20 settembre 1744 per notar Nicola Servillo di Napoli, notaro e razionale di detta chiesa, ed anche a tenore di più disegni formato tanto dal regio ingegnere don Michelangelo di Blasio, quanto dal detto Buonocore che si conservano nell'archivio di detta chiesa, cioè: per tutto il marmo bianco servito per detto pavimento delle fascie, così della nave, come del presbiterio in partite numero 12, che sono palmi numero 307½ de quali ve ne sono palmi 104 3/16 di marmo di essa chiesa, giusta la misura fatta da esso de Blasio, quali a grana 20 il palmo, inclusa la lustratura, secatura e ponitura in opra con calce importano ducati 20.4.3¾; li rimanenti palmi 203 5/16 anco di marmo bianco quali sono di esso Carlo a carlini 3 il palmo, giusta il convenuto col medesimo importano ducati 66.4.19 3/6; tutto il marmo di bardiglio delle fasce dritte e centinate poste in detto pavimento, descritte in detta misura in partite numero 14 sono palmi 286¾ che a grana 30 il palmo, giusto il convenuto col medesimo, importano ducati 86 e grana 2; tutto il giallo assoluto in Verona servito anco per detto pavimento delle fascie dritte e centinate descritte in detta misura in partite numero 13, sono palmi 168¼, firmato dal detto Buonocore a carlini 7 il palmo, atteso detto giallo si è tutto commesso sopra marmo bianco e misurato diviso, ma confuso con detto giallo, come ancora attento l'incommodo e tempo di più occorso in commettere il medesimo per l'intarsi tagliati a forza dopo situato a terra detto marmo bianco e tutto ciò fatto con ordine di detto Antonio Spinelli, governatore di detta chiesa, inclusa la ponitura in opera, calce e lustratura che a detta ragione di carlini 7 il palmo importano ducati 117 e grana 7½; tutto il commesso di bianco e bardiglio descritto in detta misura in partite numero 3 sono palmi 144¾ che a carlini 4 il palmo importano ducati 57.3.7½; tutto il commesso di bianco giallo e pardiglio descritto in detta misura in partite 7 n° palmi 119 3/8 valutato a carlini 6 il palmo per essere commesso tutto sopra marmo bianco e centinato e contornato anche a tenore del prezzo stabilito col detto de Blasio importano ducati 71.3.2½; tutti li zoccoli di pardiglio serviti per la base de pilastri in detta chiesa in partite 4 sono palmi 43 3/8 valutati a carlini 4 il palmo, inclusa la ponitura in opera, lustratura di più e grappe di ferro poste dal detto Carlo per mantenimento di essi, prezzo così anche portato da detto de Blasio ducati 17.1.15; tutte le basi di marmo bianco di detta chiesa descritte in partite 4 sono palmi 29 7/48 valutati carlini 5 il palmo, inclusa la secatura, scorniciatura, legatura e ponitura in opra con grappe di ferro di esso Carlo, anche a tenore del valutato da detto De Blasio ducati 14.2.17 7/24; di più per due rose di marmo commesso di bianco giallo persichino e verde per li due cornucopi laterali all'altare maggiore convenuti per ducati 12; tutte le parti valutate in denaro descritte in corpore di detta misura al numero 14 sono altri ducati 166 e grana 11⅔; che in unum tutti li sudetti prezzi di sopra descritti e valutati fanno la sudetta intiera somma de ducati 630.4.17¼, stante il qual pagamento detto **Carlo Tucci** interamente saldato e sodisfatto, né rimane a conseguire altro dalla detta loro chiesa per la sudetta e per qualsivoglia altra causa, pretesto o colore, rilasciando parimente e donando alla medesima tutto ciò che forse li spettasse o potesse spettare per causa di marmi da lui tagliati per detto pavimento e poi non serviti a causa del nuovo disegno fatto, come sta espresso nella detta misura fatta dal detto Buonocore e nel detto istrumento stipulato per detto notar Nicola Servillo de li 20 settembre 1744; e ciò in riguardo di aver lui fatto detto intiero pavimento e anco per divotione verso la Vergine Santissima ut supra; pero faremo

detto pagamento notato prima sarà nel margine del detto istrumento rogato per detto notar Nicola Servillo a fede del quale restassimo fa fede detto notar Nicola Servillo che dal sudetto le si è fatto notamento da esso nel margine del sudetto istrumento per sua mano rogato a detto dì di 20 settembre 1744 al quale si riferisce, ad esso medesimo con sua firma (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1883; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.82).*

16.4.1745 - 16 aprile 1745 … Alli governatori della chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati venti; e per loro a **Carlo Tucci** mastro marmoraro a complimento di ducati 50, atteso gl'altri ducati 30 per detto complimento l'ha ricevuti con altra loro poliza per detto nostro Banco de 3 ottobre 1744; e tutti essi ducati 50 sono a conto del prezzo del pavimento di marmo che sta facendo nella loro chiesa di Santa Maria de Pignatelli, quale a tenore dell'istromento stipulato a 26 settembre 1744 per notar Nicolò Servillo di Napoli, notaro di detta loro chiesa, dovrà detto Carlo compirlo per tutto il caduto novembre 1744, quale pavimento, non avendolo detto Carlo compito per il sudetto tempo, quantunque potranno loro giranti agere contro il medesimo via exequatur e seguentemente far quello compire da altri qualsivogliano mastri, a tutti danni, spese ed interessi, ciò nonostante se li pagano li restanti altri altri ducati 20; e seli concede dilazione di compire detto pavimento per tutto Natale 1744 e non compendolo per tutto il tempo sudetto (citra pregiuditio della facoltà a loro computante di agiungerlo in via exequatur alla restituzione de sudetti ducati 50, ut supra ricevuti e di far compire detto pavimento da altri qualsivogliano mastri a tutti danni, spese ed interessi del detto Carlo) sia anche tenuto e obligato detto Carlo in pena della detta contravvenzione, pagare e sodisfare alla detta chiesa ducati 50; e possa esserne astretto anche in via exequatur con sua firma (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1885; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.83).*

12.5.1745 - 1745, 12 maggio. Al padre Donato Gaeta D. 70. E per esso a **Carlo Tucci**, mastro marmoraro. E sono per il prezzo di due puttini di marmo lavorati per la chiesa cattedrale della città di Bari. E con tal pagamento resta intieramente sodisfatto del prezzo de suddetti puttini di marmo (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1131; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.299).*

12.6.1745 - 1745, 12 giugno. A Domenico Tartaglia D. 50. E per esso a **Carlo Tucci**, disse pagarli in nome e parte e di proprio denaro del marchese di Campomarino Francesco Marulli ed esserno in conto di D. 120 col medesimo convenuto per la fattura di due porte di marmo in conformità del disegno dal medesimo consignato ed a esso suddetto Domenico colli colori di diaspro di Sicilia con ristalli negri e l'altro con verde di Calabria e con stragalli gialli e colla sua tavola d'intaglio ed imprese sopra di esse poste e corone distaccate e coll'impresa della famiglia Marulli e Santacroce e con tutte le lettere dell'iscrizione alle dette porte palmi nove e larghe palmi quattro e mezzo, il tutto in conformità d'esso disegno al detto Tucci consignato con doverle il medesimo a tutte sue spese trasportarle ben condizionate con carte, dalla sua bottega alla Marina di Napoli e da questa in Barletta e proprio nella chiesa de PP.Domenicani dentro Barletta dove le dette porte si devono situare e componere nella cappella di famiglia colle grappe di ferro, piombo ed altro necessario che bisognerà per la positura in opera deve fare esso Carlo e suoi giovani in Barletta ed il tutto a spese d'esso Tucci ed il tutto per il detto convenuto e stabilito prezzo di D. 120, dovendo il detto marchese solamente dare in Barletta il fabbricatore, calce, pietre, che colà necessiteranno nel mentre il detto Tucci pone in opera le suddette porte e dette porte trasportarle colli marmi esso Tucci deve portare per la chiesa arcivescovale di S. Nicolò di Bari che attualmente sta lavorando (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1233; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.308).*

26.6.1745 - 1745, 26 giugno. A Gennaro Antonio Brancaccio D. 50. E per esso ad Andrea Letizia in esso trattoli da Bari Geronimo Barucchelli con sua di cambio de 29 maggio passato, in cui disse per la valuta ricevuta contanti dal canonico Rocco de Lucia. E per esso a **Carlo Tucci**, marmoraro. E sono a conto delli altari di marmo et altro, che il medesimo deve fare per la chiesa del monastero di San Giacomo di Bari. Quali D. 50 li paga in nome e parte del canonico Rocco de Lucia, procuratore generale di detto monastero, oltre di altre somme in più volte mandate dal suddetto al detto Tucci, come da sua ricevuta (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1013; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.300).*

11.9.1745 - 1745, 11 settembre. Al padre Donato Gaeta D. 200. E per esso a **Carlo Tucci**, mastro marmoraro, a compimento di D. 1400 che il medesimo ha ricevuto a conto della balaustrata e battistero di marmo che sta lavorando per la chiesa cattedrale della città di Bari (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1142; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.299).*

24.12.1745 - 24 dicembre 1745 … Alli governatori della venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati quarantacinque, tarì 4.10; e per loro a **Carlo Tucci** mastro marmoraro; e sono per intiero prezzo del zoccolo di pardiglio da lui fatto, così attorno la nave al presbiterio della loro chiesa di Santa Maria de' Pignatelli,

misurato ed apprezzato dal regio ingegnere Gaetano Buonocore nel modo che siegue, cioè: fatto il zoccolo di pardiglio a destra l'altare maggiore verso la sagristia una porzione sotto la lapida del sepolcro lunga palmi sei 17/24, larga seu alta di giro per il fronte di sopra palmi 17/24; e più altra porzione nel lato sinistro, lunga palmi tre alta di giro simile, cioè 17/24; e più fatta altra porzione di simile fascia sopra il grado della balaustrata di palmi 11/11compensato palmo 1¼; e più altra porzione nel lato a sinistra anche di misura simile; e più fatta altra fascia di simile marmo attorno la nave d'essa chiesa e proprio nel lato sinistro della medesima di palmi 28 5/4 alta per il fronte di sopra palmi 2¼; e più fatta altra simile fascia nel lato destro lunga di giro sino alla porta maggiore palmi 20⅓ alta di giro per il fronte di sopra palmi 2¼ che in tutto fanno palmi 113¾, quali valutati a grana 40 il palmo alla quale ragione se li è pagato l'altro zoccolo di marmo alli pilastri, inclusa la ponitura in opra allustratura, grappe di ferro, materiali e portatura a detta ragione, importano ducati 45.2.10; e più fatta una piccola fascietella di marmo bianco a sinistra della porta del corato a destra della nave di palmi 2 per 5¼ e tagliata una porzione del zoccolo della mostra della medesima che compreso Il tutto col materiale e magistero si valuta per carlini quattro, che in tutto sono ducati 45.4.10, stante il quale pagamento resta detto **Carlo Tucci** interamente sodisfatto, né rimane a conseguire altro per la causa suddetta. A esso medesimo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1893; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.85).*

16.4.1746 - 1746, 16 aprile. Al padre Donato Gaeta D. 80. E per esso a **Carlo Tucci**, mastro marmoraro. Esserno a conto della scala, balaustrata e battistero di marmo che sta lavorando per la chiesa arcivescovile della città di Bari, siccome ne ha ricevuti a conto altri D. 1520, che colla sudetta somma fanno in tutto D. 1600 che gli sono stati pagati a conto della sudetta scala, balaustrata e battistero di marmo e non altrimenti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1149; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.299).*

17.9.1746 - 1746, 17 settembre 1746. A Nicola Marulli D. 30. E per esso a **Carlo Tucci** a nome e di denari del marchese Francesco Marulli, suo padre. E sono a saldo e compimento di D. 120 per tanti convenuto pagarseli per la fattura di due porte di marmo bianco colli colori di diaspro di Sicilia con ristalli negri con verde di Calabria e stragalli gialli con la sua tavola di intaglio ed impresa sopra di esse con la corona distaccata con l'impresa della famiglia Marulli e Santacroce e con le lettere d'... Quali prete già sono state poste nella cappella della chiesa dei PP.Domenicani di Barletta in conformità del convenuto con detto Tucci e per detto prezzo di D. 120, che l'altri D. 90 l'ha ricevuti con altre fedi in testa sua e di Domenico Tartaglia, D. 11,80 l'ha ricevuti in Barletta. E come che nelle imprese delle famiglie si è fatto errore nelle sbarre de colori, resta obbligato detto Tucci di accomodarle subito che anderà in Barletta per altro lavoro che vi deve trasportare, e ciò tutto a sue spese, rilasciandogli a tal'effetto li D. 1,80 di più ricevuti in Barletta oltre del convenuto di D. 120 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1487; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.308).*

10.12.1746 - 10 dicembre 1746 ... A Gennaro Antonio Brancaccio, D. 150 a **Carlo Tucci** Maestro Marmoraro, in conto della scalinata di marmo che sta lavorando per il Succorpo della Cattedrale di Bari, con ogni perfezione (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1050; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.245).*

3.9.1747 - 3 settembre 1747 ... A Genn. Antonio Brancaccio, D. 100 e per esso a **Carlo Tucci** Maestro Marmoraro a conto dell'Altare di Marmo sta lavorando per le signore Monache di S. Giacomo della Città di Bari (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1071, p.632; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.245).*

16.10.1747 - 16 ottobre 1747 … Al Padre Maestoso Fra Tomase Gargano, D. 20 e per esso a Giuseppe Massa Maestro Rigiolaro, a compimento di ducati 40, in conto del Pavimento fatto nella Chiesa di S. Vincenzo di Sorrento dei Padri Predicatori, di Rigiole ottangolate, e Riggiolelle in mezzo a detto ottangolo, con l'impresa in mezzo di detta Chiesa, tutte impetenate, con il Freggio pure impetenato e pittato intorno, così convenuto con **Carlo Tucci** maestro marmoraro, anche con la conduttura dalla Bottega alla Marina di Napoli, sino a quella di Sorrento (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1928; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.82).*

8.1748 - Al sig. **Carlo Tucci** mastro marmoraro ad agosto 1748 con polizza di D. 50 a complimento di D. 150 per il Banco del Popolo per mano del P. Gio Tommo, come dal libro della... foglio 81, e similmente dal libro della Sagrestia di detto anno 1748 al foglio 89 D. 150 (ACO 629, p.97r; Pasculli Ferrara, in Ricerche sul Sei-Settecento in Puglia, II 1984 p.183).*

3.8.1751 - 3 agosto 1751 al Sig. **Carlo Tucci** mastro marmoraro con polizza di d. Banco in testa del sud-detto D. 540, e sono à complimento di d. 3150 per saldo e finale pagamento di tutti li marmi posti a detta Cappella come app. dalla detta polizza, che gli altri li à ricevuti come dal... a conto e dico D. 540 (ACO 629, p.123r; Pasculli Ferrara, in Ricerche sul Sei-Settecento in Puglia, II 1984 p.185).*

21.8.1748 - 21 agosto 1748 … A Francesco Pignotti ducati venti e per esso a **Carlo Tucci** marmovale e sono a conto delli lavori di marmo per la cappella ed altro che il Cardinal Coscia fa lavorare per le fabbriche del suo Palazzo; e per esso a detto Cacciapuoti per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1091; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.174).*

23.10.1748 - 23 ottobre 1748 … A Francesco Pignotti ducati settantaquattro e tarì 2.19 e per esso a **Carlo Tucci** e sono a saldo e final pagamento di due telari intieri di bardiglio e di due ciminiere intiere pure di Bardiglio a mattone bianco giusta la misura fatta dall'ingegnere Mario Gioffredo che da esso si conserva il tutto posta cioè nella Cappella del Signor Cardinal Coscia li due telari e le due ciminiere gli appartamenti che si sono fatti novi al suo palazzo di Chiaia dove il presente abita; e tal pagamento da esso si fa in nome e parte di detto Cardinal Coscia non restando altro a conseguire ne per questi ne per altri lavori sino alli 20 corrente e non pagheremo se prima non riceve il condendamento di esso D. Mario Gioffredo Ingegnere; e con sua firma autentica per mano di pubblico Notaro di questa città. E per detto Mario Gioffredo si dice che si contenda che la suddetta summa si paghi a **Carlo Tucci**; e per esso con autentica di Notaro Felice Campanile di Napoli a D. Giovan Battista Gisolfi per altri tanti; e per esso al detto Buero per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1090; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.175).*

27.11.1749 - 27 novembre 1749. A Patrizio Zattara ducati 16,93. E per lui a **Carlo Tucci**, marmoraro, per la lapide d'altezza palmi quattro con l'iscrittione con 374 lettere da porre nella nuova strada fatta dal monastero di Monteoliveto, restando intieramente sodisfatto, a tenore della tassa fattali da Mario Cioffredo (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1211; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.88).*

9.5.1750 - 9 maggio 1750 ... Al padre Urbano Cimino D. 50. E per esso a **Carlo Tucci** mastro marmoraro a compimento di D. 2054 in conto della cappella di marmo finita e facienda nella sagrestia della chiesa delli PP. dell'Oratorio di Napoli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1325; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.613).*

7.7.1751 - Eodem Die septimo m.s Julij 1751 Neap. Costituiti in presenza nostra il R.do Sacerdote Secolare Sig.r D. Giuseppe di Masi della Terra di Belrisguardo in Provincia di Salerno, al presente qui in Napoli di Passaggio, Procuratore, sicome hà detto, della venble Chiesa, et Parocchia sotto il Titolo di S. Michele Arcangelo di d.a Terra di Belrisguardo … da una parte. Ed il Sig.re **Carlo Tucci** Mastro Marmoraro … dall'altra parte. Detto Sig.r Carlo per Convenzione avuta col d.o R.do D. Giuseppe in d.o nome, spontan.te avanti di Noi per in ogni mig.re via hà promesso, e promette e s'obliga di fare nella sud.a Ven.le Parocchia di S. Michele Arcangelo il Capo altare, o sia Altare Maggiore di marmo in conformità del disegno in cartone già formatone sottoscritto da amb'esse Parti, che si conserva da esso Sig.r Carlo per esecuzione dell'opra; quale sud.o Capo Altare promette esso Sig.r Carlo farlo, e porlo in opra per tutto Agosto dell'anno entrante Mille settecento Cinquantadue d'ogni bontà, e perfezzione ad uso di Buon Maestro, il tutto a tenore del disegno sud.o Per convenuto, e finito prezzo di docati trecento di Carlini d'argento, in conto de quali d.o R.do D. Giuseppe hà pagato, e d.o Sig.r Carlo hà confessato aver ricevuto, ed avuto dal med.mo Sig.r D. Giuseppe docati sissanta con fede di Credito in testa sua per Banco S. Giacomo del soprad.o dì sette Luglio … E gli restanti docati Ducento quaranta promette, e s'obliga esso R.do D. Giuseppe in d.o nome darli, e pagarli al d.o Sig.r Carlo qui in Napoli in questo modo, cioè docati quaranta di essi nella fine del mese di Febraio del d.o entrante anno Mille settecento cinquantadue. Altri docati cento subito che il sud.o Altare sarà posto in opra. E gli restanti docati cento pagarli fra lo spazio di anni due numerandi dal dì, che il sud.o Altare sarà posto in opra, a docati cinquanta in ciascuno anno, e frattando, e pendente la di loro soddisfazione gratis, e senza interesse alcuno [omissis] E colli seg.ti Patti, cioè P.mo Si è obligato d.o Sig.r Carlo fare il sud.o Capo Altare di lunghezza da un cantone all'altro palmi Quindici; Però sicome nel disegno li due cantoni appariscono d'intaglio; In opra d.o Sig.r Carlo promette ponerci due teste di Cherubini. Ed anco fare li sottogradi di d.o Capo Altare di marmo pardiglio, e la Pradella larga di Palmi quattro a telaro, e la Menza larga palmi tre meno un quarto 2.° Li colori gialli di essi Marmi promette esso Sig.r Carlo, e s'obliga farli di gialli di Siena. Li colori verdi di Marmi di verde antico. Li rossi farli brecce di Francia, o di aspri di Francia, o di aspri di Sicilia, con tutti li stragalli negri a tenore del disegno sud.o 3.° Rispetto al Paliotto s'obliga esso Sig.r Carlo, sicome nel disegno, ed in mezzo di esso vi è la Croce, invece della med.ma farci un S. Michele Arcangelo di basso rilievo. 4.° Circa il restante di essa opra amb'esse Parti si rimettono al sud.o disegno. 5.° La spesa del trasporto di d.o Altare da Napoli sin dentro la d.a Venble Parocchia di d.a Terra di Belrisguardo, come anco la spesa delle cascie per riporre d.i Marmi, debba andare a peso, e carico della med.ma Parocchia; Però rompendosi qualche pezzo di d.i Marmi da Napoli sino alla Marina d'Agropoli, vada a carico, e peso di esso Sig.r Carlo; E da Agropoli sino alla sud.a Terra di Belrisguardo vada a carico di essa Venble Parocchia; Ed in caso, il che Dio non voglia, per qualche tempesta di mare d.o Altare si perdesse a niente

sia tenuto d.o Sig.r Carlo, e tutta d.a perdita ceda in danno di d.a Chiesa. 6.° Debba andare anco a peso di d.a Venble Parocchia la spesa bisognevole per li Giovani, che metteranno in opra d.o Altare di vitto, ed abitazione per tutto il tempo necessario, ed altro, eccetto però le grappe di ferro quali restano a peso, e carico di esso Sig.r Carlo [omissis] (ASNa, Not. …, sch. 724, prot. 10, cc. 209r-211v; Di Furia, Ricerca 2019; Pinto, Trascrizione 2023).

14.1.1752 - 14 gennaio 1752. A Nicola d'Abbundo D. 50. E per esso a padre Felice Origlia. E per esso a **Carlo Tucci** a compimento di D. 100 a compimento di D. 300 e in conto del lavoro di marmo che si è obbligato fare di tre pilastri della nave de loro chiesa del Gesù Vecchio (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1188; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.122).*

23.6.1752 - 1752, 23 giugno. A Massimo Latini D. 30. E per lui a **Carlo Tucci**, mastro marmoraro, a compimento di D. 60, atteso l'altri D. 30 l'ha ricevuti per nostro banco. E sono a conto di D. 100 per due altarini di marmo che sta facendo per la chiesa di Taranto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1599; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.313).*

22.9.1752 - 1752 22 Sett.e … f. 1226 A **Carlo Tucci** d. 39.4.19 E per lui à Giac.o Chiappara Negoziante di Marmo, ed altro, e sono in conto di due pezzi, cioè uno di marmo ordinario segnato col n.° 2 e l'altro di bardiglio segnato col n.° 10 misurati ambedue da Gius.e astarita, e rilasciatoli mezzo pezzo di malmo pal. due per scomodo de peli, ed altro, e la restante summa per d.o comp.to di d.i due pezzi, che è in somma di d. 12.-.25 glie n'ha fatta pol.a Bancale, dando per rotto, e casso altri marmi, bardiglio, e giallo di Siena da lui presi, e pagati de con.ti tanto per mano de PP. Giesuiti quanto per mano dell'istesso D. Gius.e Astarita, che per l'opera del Colleggio massimo serviti erano, E per esso con sua f.a aut.aper N.r Giovanni Ciannella di Nap. ut s.a d. 39.4.19 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1609, p.103; de Letteriis, Ricerca 2021).

3.3.1753 - 3 marzo 1753 ... Al duca don Liborio Lieto e per esso a **Carlo Tucci** a conto delli d. 300 intiero prezzo d'un altare e cappella di marmo, che il medesimo ha promesso e s'è obbligato fare d'ogni bontà, qualità e perfezione, ed ad uso di buon maestro nella Real Confraternita della Compagnia dei Bianchi [Spirito Santo] per sua devozione, quale suddetta cappella et altare di marmo il detto Tucci lo dovrà fare coll'assistenza e disegno del regio ingegnero don Gennaro Campanile, ed a tenore e servata la forma del disegno del medesimo Campanile fatto sotto e firmato cosi da esso, come dal detto Tucci ed autenticato da notar Francesco Bardellino di Napoli, che si conserva da detto Tucci per suo regolamento ed anco del modo, maniera, misura e marmi coloriti descritti, nell'infrascritto istrumento, quale sudetto altare e cappella don Carlo ha promesso e s'è obligato fare e terminare di tutto e porre in opra per tutto il 10 giugno 1753, con dover andare anco per conto di detto Tucci la fabbrica, ferri, fornitura in opera detto altare e cappella, senza che esso sia tenuto a cos'alcuna e l'altri d. 200 per detto compiemento ha promesso e s'è obbligato di darli e pagarli a don Carlo in questo modo, cioè d. 100 d'essi alla fine di marzo passato e l'altri d. 100 a 10 giugno 1753, giorno in cui Tucci haverà compito e posto in opera detto altare, e cappella con il patto esecutivo citazione in curia ed altri fatti speciali, come per tutto appare dall'istrumento su di ciò rogato per notar Francesco Bardellino a 5 gennaio passato al quale si riferisce, quale pagamento da lui si fa di proprio denaro del detto duca Riario delli d. 300 che si ritrovano depositati in suo potere per doverli spendere per detta causa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1618; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.500).*

27.7.1753 - 27 luglio 1753 ... A Liborio de Lieto de Duchi d. 20 e per esso a don Gennaro Campanile per una sua ricognizione di tutti li disegni, e dell'assistenza fatta e facienda per un altare di marmo fatto costruire il duca Riario loro confratello per sua divozione nella real Arciconfraternita della Compagnia dei Bianchi dello Spirito Santo che attualmente si sta mettendo in opra dal maestro marmoraro **Carlo Tucci** nel luogo detto lo spogliaturo. E con il presente pagamento resta esso don Gennaro Campanile intieramente soddisfatto per dette cause per essersi così convenuto tra di loro, anche con intervento della Banca, con dover però proseguire la sua assistenza sino a tanto che sia del tutto messo in opera detto altare e cappella di marmo in detto luogo, con dichiarazione che detto pagamento da lui si fa di proprio denaro di detto duca Riario (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1613; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.501).*

15.9.1754 - Die decimoquinto mensis septembris Millesimo septingentesimo quinquagesimo quarto Neapoli ... Luisa Monforte Abb.a ... **Carlo Tucci** ed Antonio de Lucca ... stabilito di formare la cona, ed Altare di marmo nel Cappellone di S. Benedetto, come anco la cona uniforme a quella di S. Benedetto, eccettuato l'Altare, da situarsi detta altra cona, dove presentemente è il Comunichino ... (ASNa, Mon. sopp. 2831; Pinto, Ricerca 2010).

- In vigore della quale (convenzione) li detti Mastri Marmorari (Carlo Tucci e Antonio di Lucca), e ciascuno di loro insieme spontaneamente in presenza nostra si sono obbligati, e obbligano di fare la sudeta Cona, ed altare di S. Benedetto, e la sudetta altra Cona del Comunichino, di breccia a lavoro impellicciato sopra marmo bianco in conformità delli disegni e modelli formati dal Tavolario del S.R.C. Signor Luca Vecchione, e dalli Regi Ingegneri D. Mario Cioffredo e D. Gaetano Pallante. E rispetto all'Altare di S. Benedetto si debba copiare quello della Chiesa dei SS. Bernardo e Margherita la clausura, tale quale è, senza mutarsi la seconda parte, ma solo di restringerlo da circa due palmi. E l'altezza della Cona dei cappelloni sia secondo il modello di rilievo fatto da detto Signor D. Luca Vecchione, cioè quella parte ove sono li pilastri, e non le colonne ... ". Per i lavori riferiti i due maestri ebbero un acconto di seicento ducati dal Banco del SS. Salvatore, impegnandosi a completare l'opera entro la festa di Pentecoste del 1756 (ASNa, Not. Salvatore Palumbo; Strazzullo, La chiesa ..., 1956 p.30).*

17.9.1754 - 1754 a 17 7bre d.ti 600 per Banco del SS.mo Salvatore a **Carlo Tucci** ed Ant.o Di Lucca marmorari in conto dell'opera di marmo per la Cona, ed altare di S. Benedetto, e per la Cona del Communichino (ASNa, Mon. sopp. 2842).*

1.3.1755 - 1755 (marzo, 1) Convenzione tra le religiose del monastero dei SS. Marcellino e Festo ed i mastri marmorari **Carlo Tucci** ed Antonio di Lucca per realizzare sia l'altare con relativa "cona" nel cappellone di S. Benedetto sia la "cona" per il comunichino che era nel cappellone opposto. Essi dovevano attenersi al progetto degli ingegneri Mario Gioffredo e Gaetano Pallante.
/(f. 1v) Die primo mensis martii millesimo septincentesimo quinquagesimo quinto Neapoli, et proprié ante crates ferrea colloquii infrascripti venerabile monasterii. A preghiere a noi fatte per parte delle RR. signore priora, e monache del sudetto venerabile monastero de' SS. Marcellino e Festo dell'ordine di S. Benedetto di questa città personalmente ci siamo conferiti in detto venerabile monastero, e proprio avanti la crata di ferro del parlatorio del medesimo, dove abbiamo ritrovate, ed in presenza nostra personalmente costituite la signora donna Luisa Tuttavilla priora al presente di detto venerabile monastero, stante la presente infermità della signora donna Luisa Monforte odierna abbadessa … E dalla parte di fuori di dette crate li magnifici **Carlo Tucci** ed Antonio de Lucca mastri marmorari di questa città aggenti parimente /(f. 1t) et intervenienti alle cose infradette per essi, e ciascuno di loro insieme; e per li loro, e di ciascuno d'essi insieme eredi, e successori; dall'altra parte. Dette parti nelli detti respettive (sic) nomi spontaneamente hanno asserito in presenza nostra: che avendo stabilito le signore abbadessa, e monache del detto venerabile monastero di formare la cona, ed altare di marmo nel cappellone di S. Benedetto dentro la loro chiesa, ed anco la cona uniforme a quella di S. Benedetto, eccettuato l'altare, da situarsi detta cona, ove presentemente è il comunichino. Vennero dette signore monache a convenzione colli sudetti magnifici Carlo Tucci, ed Antonio di Lucca, li quali insieme si obligarono di fare l'opera sudetta in conformità delli disegni, e modelli formati dal tavolario del S.R.C. signor don Luca Vecchione, e dalli regj ingegneri don Mario Gioffredo, e don Gaetano Pallante, e del modo ancora, e per quelli prezzi, siccome si contiene nell'istromento, che fu stipolato per mano mia a 15 settembre dello scorso anno 1754. E comecchè dette signore monache unitamente colli sudetti periti hanno stimato di mutare, e variare alcune cose nella detta opera facienda. Perciò esse parti, e ciascuna d'esse in detti respettive (sic) nomi espressamente in presenza nostra recedendo dalla sudetta prima convenzione, e da tutto, e quanto in essa fu stabilito, convenuto, ed espresso, sono venute all'infradetta altra convenzione, giusta la quale deve componersi l'opera sudetta, e colli prezzi nel presente istromento convenuti, e non altrimente.
Primo che tutta l'opera sudetta debba farsi di marmo ordinario bianco chiaro /(f. 2v) d'una sol' tinta senza macchie, peli (sic), ed altro di tutta la perfezzione. 2° Che le cornici, che saranno in detta opera, così nell'architettura, come intavolatura, ed altro debbano farsi del sudetto marmo bianco con le sagome, che saranno a detti mastri consegnate. 3° Che li regoli, ò siano telari della sudetta opera debbano essere dell'istesso marmo come sopra della larghezza, che li sarà ordinata da sudetti periti. 4° Nelli fondi, ò siano intavolature vi si debba commettere breccia di Sicilia fiorita, e di macchie minute perfettamente spianate. 5° Tutte le cornici si debbano formare di giallo di Siena impelliciato perfettamente scorniciate, ed ognate (sic), e di marmo commesso, che sembrino scavate da un sol pezzo, dalle quali cornici se ne riserba quella attorno al quadro, quale si debba fare di verde antico fiorito. 6° Li zoccoli si debbano fare d'africano fiorito spianato, e commessi dell'istessa perfezione come sopra. E dell'istessa breccia si debbano formare li sottogradi. 7° Nell'altare debbansi fare tutti li regoli di persichino di tutta perfezione impellicciato sopra marmo bianco. 8° L'intavolature si debbano impellicciare di verde antico fiorito sopra marmo bianco. 9° Che tutte le grossezze de' marmi bianchi, dove si devono /(f. 2t) impellicciare le breccie, siano in conformità del modello, e pianta da darsi dalli sudetti magnifici periti.
Quale sudetta intiera opera si obligano essi mastri marmorari, e ciascuno d'essi insieme di farla lustrata di tutta la perfezione, et a specchio, e di terminarla, e metterla in opera, cioè l'altare per tutto il mese di giugno del corrente anno 1755; ed il rimanente dell'opera per Pentecoste del venturo anno 1756 a tutte loro spese,

non solo di materiali, e magistero, ma anco per le grappe di ferro, che occorreranno per tutta detta opera, le quali grappe e debbano esser poste in quelle quantità, che esigge ciascun' pezzo, acciò siano fermi, ed in numero, secondo l'esiggenza di ciascun' pezzo, e questo tutto a parere di detti signori periti. Retando solamente tenuto detto venerabile monastero darli l'ossatura di fabrica, l'aniti, ed assistenza di fabricatore. E si è convenuto, che compita sarà di tutta bontà, e perfezione la detta opera di marmo, ed approvata che sarà dalli sudetti magnifici tavolario don Luca Vecchione, ed ingegneri don Mario Gioffredo, e don Gaetano Pallante, quella debbasi misurare da' medesimi secondo l'uso, e costumanza di questa città di Napoli, valutandola nell'infrascritti prezzi convenuti, e stabiliti trà esse parti, senzacchè possano essi artefici mai pretendere summa maggiore, ancorche fusse per mancanza delle specie, e materiali, ò che si avanzassero li loro prezzi, ò per altra qualsiasi causa, cioè: /(f. 3v) per le cornici di marmo bianco, che saranno in detta opera, così nell'architettura, come intavolatura, ed altro con le sagome, che saranno a detti mastri consegnate debba pagarsi per ogni palmo quadro superficiale carlini dodeci. Li regoli, ò sian telari della sudetta opera dell'istesso marmo come sopra della larghezza, che li sarà ordinata debbano pagarsi per ogni palmo quadro carlini cinque. Il lavoro di breccia di sicilia, che dovrà essere di piano impellicciato sopra marmo bianco, debba pagarsi a ragione di carlini undeci il palmo quadro superficiale. Tutti li piani di giallo di Siena alla ragione di carlini dodeci il palmo quadro superficiale. Le cornici dell'istesso giallo di Siena, ò di breccia di Sicilia alla ragione di carlini ventisette il palmo quadro superficiale. Le cornici di verde antico a ragione di docati quattro il palmo superficiale. Li zoccoli, ed altro d'africano liscio a ragione di carlini dieci il palmo quadro superficiale. Per tutti li regoli di persichino di tutta perfezione impellicciato sopra marmo bianco pagarsi per ogni palmo quadro superficiale carlini diecisette. Et il verde antico fiorito da impellicciarsi sopra marmo bianco nel''intavolature a ragione di carlini diecinove il palmo quadro superficiale … (ASNa, Mon. sopp. 2831).*

12.6.1755 - Pagate per questo nostro Ven.le Monastero dei SS. Marcellino e Festo duc. 400 alli mag.ci **Carlo Tucci** et Antonio di Lucca, di te sono a compimento di duc. 1000 et in conto del prezzo di materiali e magistero per costruire di marmo nella nostra Chiesa li due Cappelloni di S. Benedetto e Comunichino, siccome si è convenuto coll'istrumento stipulato per mano del mag.co Not. Salvatore Palumbo di Napoli a 15 Sett. 1754, atteso l'altri duc. 600 l'han ricevuti per lo stesso vostro Banco a 17 dello stesso mese di settembre. Napoli, 12 Giugno 1755, D. Luisa Monforte Abbadessa (ASBN, Banco del Salvatore, in ASNa, Mon. sopp. 2856; Strazzullo, La chiesa ..., 1956 p.35).*

22.8.1755 - A 22 Agosto d.ti 200 per d.o Banco alli d.ti Marmorari a comp.to di d.ti 1200 … (ASNa, Mon. sopp. 2842).

27.8.1755 - Pagate per questo nostro Ven.le Monastero de SS. Marcellino e Festo duc. 200 alli mag.ci Antonio di Lucca, e Dom.co Tucci figlio del **q.m Carlo**, e sono a compimento di duc. 1200, et in conto del prezzo di materiali, e magistero per costruire di marmi … (ASBN, Banco del Salvatore, in ASNa, Mon. sopp. 2856; Strazzullo, La chiesa ..., 1956 p.35).*

Pasquale (not. 1753), ingegnere

20.4.1753 - 20 aprile (n. 3) 1753. Michele, Giuseppe Antonio, Carmine, Francesco, Gaetano, Teresa, Raffaele, Serafina e Domenico Donadio, Giuseppe Gamboa, Pasquale Cortes, Giovanni ed Emanuele Fernandez y Patigno e Pasquale Braghetti, pagano al maestro «ferraro» Antonio Cammarano duc. 35.4.5, «e sono per tutti li lavori di ferro fatti, sino a tutto li 20 aprile corr., nella casa che dai sudd.i ... si possiede in questa città nella strada che dalla chiesa della SS.ma Trinità dé Spagnoli conduce alla Concordia, il tutto a tenore dello scandaglio fatto dal regio ing.re D. **Pasquale Tucci**». Le altre due polizze, rispettivamente di duc. 15 e 62.3.15, sono versate a favore del pittore Nicola Cocciolla e del maestro falegname Domenico Pradomo (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.52).*

Domenico (not. 1755-1794), marmoraio

27.8.1755 - Pagate per questo nostro Ven.le Monastero de SS. Marcellino e Festo duc. 200 alli mag.ci Antonio di Lucca, e **Dom.co Tucci** figlio del q.m Carlo, e sono a compimento di duc. 1200, et in conto del prezzo di materiali, e magistero per costruire di marmi … (ASBN, Banco del Salvatore, in ASNa, Mon. sopp. 2856; Strazzullo, La chiesa ..., 1956 p.35).*

3.10.1755 - Altri 100 ducati li ebbero (di Lucca e **Tucci**) il 3 ottobre 1755 (ASNa, Mon. sopp. 2842; Strazzullo, La chiesa ..., 1956 p.36).*

15.12.1755 - Misura ed apprezzo delli lavori di marmo fatti dal Mastro Marmoraro **Domenico Tucci** per la formazione della bocca d'opera del Comunichino di breccia d.ti 764.22 ½ Napoli 15 Xbre 1755 Luca Vecchione, Mario Cioffredo R. Ing. D. Gaetano Pallante Ing (ASNa, Mon. sopp. 2831).

19.12.1755 - A 19 d.o d.ti 321.2.8 alli **sud.ti marmorari** a comp.to di d.ti 1821.2.8 intero importo dell'apprezzo e misura delli marmi fatti delli due cappelloni giuste le misure fatti dalli Mag.ci Vecchione, Cioffredi, e Pallante (ASNa, Mon. sopp. 2842).*

22.12.1755 - Capo mastro Fab.re Giuseppe d'Amato ... che an servito alli marmorari Ant.o di Lucca e **Dom.co Tucci** li quali an fatto, e posto in opera l'altare di marmo e bocca del comunichino, anche di marmo ... e l'altro che si è posto in quello di S. Benedetto Napoli 22 Xbre 1755 D. Gaetano Pallante (ASNa, Mon. sopp. 2831).

28.7.1759 - 1759 à 28 luglio d.ti 200 ad Antonio di Lucca e **Domenico Tucci** marmorari a compimento di duc. 600 ed in conto delli lavori di marmi da farsi secondo il disegno e direzione del Architetto D. Luiggi Vanvitelli (ASNa, Mon. sopp. 2842).*

22.9.1759 - B.co del SS. Salvatore pagate per questo nostro Ven. Mon.ro de' SS. Marcellino e Festo alli magnifici Antonio di Lucca e **Dom. Tucci** Mastri Marmorari ... in conto delli lavori ... siccome spiegati nell'istromento ... a primo marzo 1755 ... Da farsi presentemente l'opera colla direzione del signor D. Luigi Vanvitelli e secondo il disegno da lui formato, non ostante che nell'istromento sudetto si fussero destinate altre persone. Ma siccome il lavoro che oggi si vuol fare è più in grande e vi vengono ancora compresi li quattro piloni, o siano pilastroni, nella croce della chiesa, e forse vi saranno dei marmi di diversa qualità ... terminati ... per tutto il mese di Decembre del corrente anno 1759, e che a 2 di Gen. 1760 si principiino a ponere in opera ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1422; Strazzullo, La chiesa ..., 1956 p.31).*

15.1.1760 - 1760 à 15 Gen.ro … f. 4144 Al Mon.ro de SS. Marcellino, e Festo d. duecento; E con f.a di D.a Luisa Tuttavilla Abb.a ad Ant.o di Lucca, e **Dom.co Tucci**, e sono à comp.to di d. 1250 att.o l'altri d. 1050 l'hanno ric.ti per n.ro B.o, e tutti d.i d. 1250 sono in conto de lavori di marmo che d.i Mag.tri hanno fatto, e stanno facendo per la loro chiesa, sicc.e vengono spiegati nell'Istro di convenzione con essi passata stip.ti per N.r Salv.e Palumbo à p.mo Marzo 1755. e colli prezzi in esso Istrom.to stabiliti, e conv.ti, e secondo ancora viene spiegato nella precedente polisa di d. 200 pagatali à 28 Lug.o 1759 E per loro con aut.a di N.r Carlo Lega à d.o Caprile per alt.i n. fede à 22 cad. d. 200 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1427; Russo, Ricerca 2017).

16.2.1760 - Die decima sexta mensis februarii millesimo septigentesimo sexagesimo Neapoli et proprie in domo ubi ad presens habitat infrascriptus domino Antonius De Luca sita nella strada de' marmorari fuori Porta di Costantinopoli. Costituiti in presenza nostra il signor Antonio De Lucca mastro marmoraro in questa città di Napoli, il quale agge ed || interviene alle cose infrascritte per sé, suoi eredi e successori da una parte. Ed il signor don Giacomo Chiappara presente mercante di marmi della città di genova commorante in questa città di Napoli, il quale parimente agge ed interviene alle cose infrascritte per sé, suoi eredi e successori dall'altra parte […] Di più detto signor Antonio De Lucca have dichiarato e dichiara di essere vero e || liquido debitore del detto signor don Ciacomo Chiappara oltre che de sudetti ducati 600 ut supra ceduti e di detti altri rimanenti ducati 3477 [grana] 13½ ut supra promessi pagare in altre varie summe per l'infrascritte cause, cioè ducati 137 per breccia di Francia vendutili e consignatili a 10 agosto dello scorso anno 1759 di più in sei pezzi di misura di marmi bianchi ordinarii di palmi 704, 11 once bisognati per la casa dell'eccellentissimo signor cardinal Gravina a conto de' quali ne ha ricevuto esso signor Chiappara dal detto signor Antonio De Lucca la somma di ducati 497 di più in quattro altri pezzi di giallo di Siena, tre de' quali presentemente si ritrovano in potere del signor **Domenico Tucci** ed una lapida grande presso di esso signor Antonio De Lucca di palmi 47, tre once e sette minuti, quali furono richiesti da esso signor don Giacomo tanto da esso signor Antonio De Lucca quanto da esso signor **Domenico Tucci** per servizio del venerabile monastero di San Marcellino di questa fedelissima città di Napoli e ne ha ricevuto a conto esso signor don Giacomo la summa di ducati 180 … (ASNa, not. Antonio Picone, sch. 1232/6, cartulazione illeggibile a causa di macchie di umidità lungo i margini superiori; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.30).*

8.1761 - Banco del Salv.re pagate alli Mastri Marmorari Ant.o di Lucca, e **Dom.co Tucci** doc. mille compli.nto di doc. novemila sessantatre ... sta facendo nella Nostra chiesa à tenore del disegno formato dal Real Architetto D. Luiggi Vanvitelli e secondo i prezzi del sud.o apposti nel scandaglio al presente esibitoci in data di 24 luglio corrente anno 1761 nonostante l'istrumento di convenzione con d.ti Mastri passato nell'anno

1755 ... con partita di Banco sotto li d. 28 luglio dell'anno 1759 ... di terminare di tutto punto l'intiera crociera che si ritrova principiata: cioè l'altri fondi sopra le porte dei due confessionali, la mostra di porta di d. confessionali, le due cona tanto dell'altare di S. Benedetto quanto l'altra sopra la cancella del comunichino e sotto la cancella in piano al coro, l'altri due pilastri laterali all'altare Maggiore e tutto ciò per la fine del'entrante mese di settembre corrente anno 1761 (ASNa, Mon. sopp. 2833).

28.12.1761 - Conto della q.m D. Luisa Tuttavilla Abb.a ... dalli 27 Dec.bre 1758 per li 28 Dec.bre 1761 - Ristretto del conto delle Reste de' frutti della Sig.ra Beatrice Macedonio nel suo precedente Abb.to del 1757, 1758, come dell'altre reste di Abb.o fatti dalle precedenti altre sig.re abba.e, impiegati per li marmi nella Crociera della chiesa del Monastero. Cioè: Introito ... Dalla vendita di due cornici in legname, delle due Cone, e cornicione in giro indorato della crociera, e Pilastroni d.ti 35. Esito ... A mastri Marmorari Antonio di Lucca e **Domenico Tucci** d.ti 8134. A D. Giosuè Pessina d.ti 1300 ... per prezzo di palmi cubi a Masso n.ro 145 ¼ d'alabastro di Corfù. Al Mastro Fabricatore Francesco Bernasconi d.ti 171.16 per l'opera di fabrica fatta per rinforzo del Muro del Comunichino sin da sopra il cornicione, come altresì fatto lo stesso nel Cappellone di S. Benedetto. Al Mastro stuccatore Girardo Solifrano d.ti 1065:3.12. Al Pittore D. Francesco Muro d.ti 300 pagatili per il quadro di S. Benedetto fatto da nuovo per la sua cappella. Al Pittore D. Girolamo Starace d.ti 150 pagatili come sopra per il quadro della Cena di Simone situato sopra il comunichino. Al Mastro Intagliatore Giuseppe d'Ambrosio d.ti 486. Al Mastro Intagliatore Nicola di Fiore d.ti 25 per intiero prezzo delli stragalli intagliati, ed indorati posti attorno delli suddetti nuovi quadri. Al Mastro Indoratore Nicola Fornaro d.ti 500. Al Mastro Falegname Angelo di Simone d.ti 82 per intiero importo delle due Porte di Noce lavorate con ferrature e cristalli di Germania fatte nelli due confessionali della Crociera suddetta. Al Mastro Falegname Carmine Telese d.ti 144 ... Al ridetto Luigi Vanvitelli d.ti 500 in riconoscimento della direzzione dell'opera suddetta de Marmi. A. D. Pasquale Monzio d.ti 60 in riconoscimento della sua assistenza fatta in detta opera. All'Ing.e D. Mario Cioffredo d.ti 80 comp.to di d.ti 150 per tutta l'assistenza fece per l'Altare di S. Benedetto cone, e comunichino (ASNa, Mon. sopp. 2788).

3.1762 - Marzo 1762 - B.co del Salv.e pagate alli Mastri Marmorari Antonio di Lucca e **Domenico Tucci** d.ti 200 a complimento di d.ti 9963.57 ... sono in conto de' lavori di Marmo che i medesimi stan facendo in nostra Chiesa a tenore del Disegno formato dal Regio Architetto D. Luigi Vanvitelli (ASNa, Mon. sopp. 2857).

20.5.1762 - 1762 (maggio, 20) Apprezzo di tutti i lavori di rivestimento in marmo eseguiti nella chiesa dei SS. Marcellino e Festo autografato dell'architetto Luigi Vanvitelli.
/(f. 1v) Misura finale e marmi della crociera della chiesa. Misura, e prezzi di tutti li lavori di marmo fatti à spese de marmorari Antonio di Lucca, e **Domenico Tucci**, per serviggio della venerabile chiesa de' SS. Marcellino, e Festo delle signore dame monache di questa città, li quali lavori si notano à tenore de fatti stabiliti, e convenuti frà le signore di detto venerabile monistero, e dett'artefici con poliza … /(f. 50v) Summario di dett'apprezzo. Tutti gli zoccoli di pardiglio antichi del luogo, di sopra descritti, sotto delli pilastri, e membretti, compresovi anche li piccioli sotto zoccoli di marmo bianco sotto j membrettoni di verde antico, e pilastri verso la nave, descritti in partite numero trentuno, in una summano palmi quadri superficiali numero 411 5/6, alla raggione di grana dieciotto il palmo, prezzo così convenuto, compresovi la levatura in opera, porzione di essi da nuovo segati e lavorati, allustrati, ponitura in opera, quagliatura, di fabrica antica, ed ogn'altro, ed è tale raggione importano docati 74.13. /(f. 50t) Tutti gli zoccoli di pardiglio nuovo de' mastri sotto de fondi, e due pilastri sotto l'altare di S. Benedetto, ed altro come di sopra descritti, in partite numero sette, summano palmi quadri superficiali numero 148 11/12, alla raggione di carlini 37 ½ palmo, così convenuto per marmo, segatura, allustratura, ponitura in opera, ed ogn'altro, ed importano docati 55.84 3/8. Tutte le basi carose di marmo bianco nuove de mastri sotto de fondi, descritte in partite numero nove, summano palmi quadri superficiali numero 96 31/36, alla raggione di carlini trenta otto, e mezzo il palmo, anche prezzo così convenuto, /(f. 51v) come sopra, ed importano docati 36.32 3/8. Tutte le basi scorniciate di marmo bianco agettose, in sotto de pilastri come de membretti, descritte in partite numero ventisei, summano palmi quadri superficiali numero 285 2/3; alla raggione di carlini undeci, e grana due, e mezzo il palmo, prezzo così convenuto, compresovi il tutto come sopra, ed anco le grappe di ferro, di loro ottima qualità, e di ogn'altro, ed à tal raggione importano docati 321.37 ½. Tutti l'imoscapi, e colarini de membretti di verde antico descritti, in partite numero venti, summano palmi quadri superficiali numero 33 29/96, alla /(f. 51t) raggione di carlini venticinque il palmo, anche prezzo così convenuto, per essere impelliccaiti sopra piperni, e scorniciati tutto materiale, mastria allustratura, ponitura in opera ed ogn'altro, ed importano 83.25 ½. Tutto il lavoro impellicciato di verde antico sopra à piperno, che formano li membretti de pilastri descritti, in partite numero dieci, summano palmi quadri superficiali numero 864 ¾; alla raggione di carlini sedici, o mezzo il palmo, anche prezzo così convenuto per compra di piperni, segatura, verde antico, impelliccaitura, allustratura, trasporto, ponitura in opera, /(f. 52v) grappe, anditi, quagliatura, ed og'altro, ed importano docati 1426.83 ¾. Tutti gl'imoscapi, e colarini de pilastri di alabastro, descritti in partite numero trentadue,

summano palmi quadri superficiali numero 99 1/7, alla raggione di carlini ventisei il palmo quadro, così convenuto, compresovi, come sopra, essendosi caricato l'alabastro à conto loro, come dalla partita di banco, ed à tal raggione importano docati 259.13 1/3. Tutti li ventisei pilastri di alabastro impellicciati sopra piperno, e fondi de quadrati, ed ogn'altro di alabastro in pelle notato in partite numero venticinque summano palmi quadri /(f. 52t) superficiali numero 2877 7/16, alla raggione di carlini diecisette, e mezzo il palmo, così convenuto il tutto, come sopra si è descritto ne membretti di verde, ed à tal raggione importano docati 5035..51 9/16. Tutti gl'imoscapi, e colarini di brecce di Saravezza de fondati frà detti pilastri, j medesimi ammasso, descritti in partite numero diecinove, summano palmi quadri superficiali numero 74 ¾, alla ragione di carlini tredici il palmo, prezzo così convenuto per essere lavoro scorniciato, ponitura in opera, ed ogn'altro, come sopra, ed importano docati 97.17 ½. /(f. 53v) Tutte le fasce di breccia di Saravezza, si de fondati, come delle pettorate de coretti, ed ogn'altro in pelle sopra piperno, il tutto degl'artefici, come sopra descritti, in partite numero dieciotto, summano palmi quadri superficiali numero 770 ¾, alla raggione di carlini nove, e mezzo il palmo, prezzo così convenuto, il tutto come sopra, ed importano docati 732.21 ¼. Tutti li freggi di Saravezza, anche impellicciati sopra piperni, descritti in partite numero due, summano palmi quadri superficiali numero 367 7/8, alla raggione di grana settanta il palmo incluso piperno, marmo, mastria, ponitura /(f. 53t) in opera, grappe, anditi, ed ogn'altro, come sopra, prezzo così convenuto, ed importano docati 257.51 ¼. Tutti li fondi, e fascie di brecciolina antica, ad occhio di pagone (sic), anche breccia antica descritta, in partite numero ventidue, summano palmi quadri superficiali numero 489 91/144, alla raggione di carlini dodici il palmo così convenuto per i piperni, breccia, mastria, ponitura in opera, ed ogn'altro, ed importano docati 587.55 5/6. Tutte le cornici di giallo di Siena ammasso, che ricingono le riguadrature ne fondi, e frontespizij ne quadri, ed ogn'altro, descritte /(f. 54v) in partite numero ventotto, summano palmi quadri superficiali numero 779 1/8; alla raggione di carlini ventitrè il palmo, così convenuto, compresovi il tutto, come sopra, ed importano docati 1791.98 ¾.
Tutto il giallo di Siena in pelle sopra piperno, che forma fascia attorno de quadri, descritto in partite numero otto, summano palmi quadri numero 103 ¼; alla raggione di carlini undeci il palmo per tutto il materiale, come sopra, ed ogn'altro, ed à proporzione degl'altri prezzi convenuti, ed importano docati 113.57 ½. Tutto il verde antico in pelle sopra piperno che forma fascia ne fondi, /(f. 54t) descritto in partito numero otto, summano palmi quadri superficiali numero 471 ¾, alla raggione di carlini diecisette, e grana due, e mezzo il palmo, così convenuto, attento il consumo per essere fascie contornate, ed il tutto, come sopra, ed importano docati 813.76 7/8. Tutte le cornici di verde antico ammasso, si de quadri, come riguadrature, ed ogn'altro, descritte in partite numero undeci, summano palmi quadri superficiali numero 210 11/32; alla raggione di carlini trentanove il palmo, prezzo così convenuto, ed il tutto, come sopra, ed importano docati 820.34 1/16. Le due porte de Confessionili di /(f. 55v) breccia antica della porta Santa, descritte in partite numero due, summano palmi 85 1/6; si valutano alla raggione di carlini quattordici il palmo, considerato la compra de piperni delle gambe, ed arcotravi, lavoratura di essi, compra, segatura, e ponitura in opera della sudetta breccia di porta Santa in pelle, le cornici di masso, sua ottima qualità portatura, ponitura in opera, grappe, ed ogn'altro, ed à tal raggione importano docati 119.23 1/3. Finalmente tutte le partite in prezzo descritte in corpore di detta misura, al numero di nove, summano altri /(f. 55t) docati centosettantadue, e grana 70 docati 172.70. In uno importa tutta la sudetta misura la summa di docati dodicimilasettecento novantotto, e carlini 47 ¾; docati 12798.47 ¾. Dalla qual summa si deducono docati settantacinque, e sono per tutti li marmi antichi levati da dentro la chiesa, come sono numero otto basi de pilastri della cupola, ventotto pezzi di base de membretti, e sei altre di base carose, li marmi impellicciati, che sono nelle cantine dentro del monistero, le trè colonne piccole, due di granito, e l'altre di marmo greco, che sono nel cortile del monistero, e l'altra colonna /(f 55t) cepollazzo, anche sistente nel monistero, ed altre pezzi di base antiche rotte, e marmi, che sono dentro di detto monistero, dico docati 75. Resta netto il prezzo de sudetti lavori nella summa di docati dodicimila settecentoventitrè, e grana 47 ¾ docati 12723.47 ¾. Di detta summa ne spettono docati seimila duecento novanta, e grana 10 à **Domenico Tucci**, e docati seimila quattrocento trenta, e grana 37 ¾ ad Antonio de Lucca che in uno compongono li docati 12723.47 ¾ Napoli li 20 maggio 1762 Luigi Vanvitelli (ASNa, Mon. sopp. 2831).*

28.6.1763 - 28 giugno 1763. A Don Giuseppe Calabria ducati 10 e per esso a **Domenico Tucci** Mastro Marmoraro, e sono a complimento di ducati 805 che il medesimo ha ricevuti in più partite inclusevi anche una partita del Banco di S. Giacomo di ducati 60 a complimento di ducati 650 e sono per il lavoro di marmo fatto nella Collegial chiesa di Marigliano per l'altare maggiore gradi di marmo in più cappelle, due pavimenti di riggiole uno che cerconda con l'altare maggiore e l'altro dentro del Core di detta chiesa, giusta il disegno fatto dal Regio Ingegnere Don Giuseppe Fulchignoni (...) non restando altro conseguire per detto lavoro che solo ducati 105.3.8 che ce li pagheranno alla fine d'ottobre corrente siccome si convenne nelll'Istromento stipulato per mano di Notar Massimino Penna di Marigliano ... (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1689, p.354; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.186).*

28.6.1763 - 28 giugno 1763. A Don Giovanni Maria Menucci ducati 3 e per esso al Mastro Marmoraro **Domenico Tucci** e sono a saldo e final pagamento di ducati 123 atteso il di più l'ha ricevuto precedentemente con altre sue polize per codesto nostro Banco e sono cioè ducati 120 per il convenuto prezzo d'accordo di un altare di marmo colorito dal medesimo fatto a tutte sue spese a riserva del Fabbricatore, calce e pietre nella Ecclesia Priorale di Capua come fu dichiarato con pubblico Istromento rogato da notar Scipione dell'Onofrio di Capua sotto lì 6 giugno 1762 ... (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1689, p.398; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.188).*

22.3.1766 - 22 marzo 1766. A Don Nicolò Maria Romero ducati 20 fede de 18 corrente e per esso al mastro marmoraro **Domenico Tucci** e sono a complimento di ducati 90 atteso gli altri ducati 70 li ha ricevuti precedentemente con altre sue polizze per il medesimo nostro Banco e tutti detti ducati 90 sono in conto delli ducati 130 convenuti per l'altare maggiore della chiesa di San Lazzaro di Capua dell'Eccellentissimo Cardinale Marc'Antonio Colonna Abbate e Perpetuo Commendatario di quella dal quale dovranno esserli bonificati ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1659, p.499; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.185).*

23.12.1766 - 23 dicembre 1766. A Don Nicolò Maria Romero ducati 30 e per esso al Mastro marmoraro **Domenico Tucci**, dite sono a complimento di ducati 60 atteso l'altri ducati 30 li ha ricevuti con altra poliza per detto nostro Banco de 11 ottobre 1766, E tutti sono in conto del convenuto prezzo e trasporto di un Balaustro nuovo di marmo per la chiesa Badiate della SS. Coronata di Foggia a tenore del disegno da loro firmato e che dal medesimo si conserva e con li patti e condizioni spiegate in detta sua precedente poliza de 11 ottobre 1766 alla presente, E qual pagamento dovrà esserli fatto buono dall'Eminentissimo Sign. Cardinale Colonna Vicario di Roma ne suoi conti ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1668, p.789; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.184).*

2.3.1767 - 2 marzo 1767. A Giacinto di Ponaro ducati 100 e per esso a **Domenico Tucci** marmoraro di Napoli e sono a conto di tutta l'opera da lui fatta per li due altari di marmo lavorati nella chiesa di Santa Maria delle Grazie di Calvizzano ed anche delle quattro credenzale, custodie di rame indorato, casse d'ottone e dietro di detti altari ... (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1835, p.315; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.187).*

17.6.1767 - 17 giugno 1767. A Don Nicolò Maria Romero ducati 30 notati a 10 corrente; e per esso al mastro marmoraro **Domenico Tucci** disse sono a complimento saldo e final pagamento delli ducati 160 convenuto prezzo, trasporto e ferri della nuova Balaustrata di marmo fatta per ordine e conto del Cardinal Marcantonio Colonna Vicario di Roma nella sua Chiesa Badiale della SS.ma Coronata di Puglia per chiudere il presbiterio dell'altare maggiore di detto Santuario ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1694, p.854; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.185).*

30.1.1768 - 30 gennaio 1768. Al Duca Don Simone Velluti Ducati 20 e per esso a **Domenico Tucci** Mastro Marmoraro a complimento di ducati 50 per la causa di un altarino dal medesimo fattoli e posto nella Collegiata chiesa di Santo Stefano della Terra di Galluccio secondo il disegno da esso fatto ... (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1864, p.133; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.187).*

16.3.1768 - 16 marzo 1768. A Don Nicola Maria Romero ducati 20 a 10 marzo corrente e per esso al maestro marmoraro **Domenico Tucci** e sono a complimento di ducati 40 atteso l'altri ducati 20 l'ha ricevuti precedentemente con sua poliza dello stesso Nostro Banco con data de 8 febraro prossimo passato e detti ducati 40 sono a conto di ducati 100 prezzo convenuto d'accordo della Balaustrata di marmo che si stà dal medesimo facendo per la chiesa Badiale del Glorioso S. Lazaro di Capua per andare a conto del Cardinale Marcantonio Colonna Vicario di Roma (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1727, p.413; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.186).*

6.4.1768 - Il 6 aprile del 1768, a Napoli, il decano dei canonici di Nicosia, don Giuseppe Gagliano unitamente al tenente di fregata don Luigi Maria la Via, su incarico della badessa, analizzarono diverse offerte di *marmorari* partenopei per la realizzazione dell'altare maggiore [del monastero di S. Vincenzo di Nicosia]. L'appalto dell'opera fu aggiudicato per la somma di cinquecento ducati al napoletano **Domenico Tucci** … Nell'obbligazione per l'altare di San Vincenzo si convenne che «*le pietre esser debbano secondo il disegno cioè il rosso breccia di Sicilia, i colori verdi e verdi antichi, il color giallo deve essere giallo di Siena, il zoccolo e sottograde bardiglie, e le cornici ed intagli di marmo bianco argentino ristellati negri e gialli in ogni luogo e secondo la pietra lo ricerca*». Al centro dell'altare trova posto il tabernacolo con la porticina in rame dorato, segno visibile e trionfante del sacramento eucaristico, sormontato da tre teste di serafini e da una

colomba circondata da raggi anch'essi in rame (ASEn, Monastero di San Vincenzo di Nicosia, vol. 142, doc. n. 42; Li Chiavi, in Archivio Storico della Sicilia Centro Meridionale, n.° 8-9 Luglio 2017 - Giugno 2018, p.161).*

9.1.1769 - 9 gennaio 1769 … f. 1322 Governatori del Conservatorio di Visitapoveri d. 8 a **Domenico Tucci**: custodia, gradini e capialtare di marmo nell'altare maggiore della loro chiesa (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1631, p.84; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

7.7.1769 - Il 7 luglio 1769, per mezzo di una lettera indirizzata allo zio in Nicosia, don Luigi Maria la Via comunica di aver imbarcato su una feluca i marmi dell'altare in alcune casse da sbarcarsi nella marina di Tusa (ASEn, Monastero di San Vincenzo di Nicosia, vol. 142, doc. n. 42; Li Chiavi, in Archivio Storico della Sicilia Centro Meridionale, n.° 8-9 Luglio 2017 - Giugno 2018, p.163).*

31.12.1771 - 1771 dicembre 31, Napoli. Convenzione stipulata tra don Giovanni Leonardo Mascia, messo dell'eccellentissimo don Francesco Saverio Mastrilli Arcivescovo di Taranto, e il "marmoraro" **Domenico Tucci** di Napoli per il rivestimento in marmo della facciata del Cappellone di S. Cataldo, sito nella Chiesa Arcivescovile della città di Taranto (ASTa, not. Francesco Nicola Mannarini, prot. 3033, a. 1772, cc. 75t-80r; Pasculli Ferrara, L'arte dei marmorari …, 2013 p.107).*
- Die trigesima prima mensis decembris millesimo septincentesimo septuagesimo primo, Neapoli. Costituiti in presenza nostra il dottor don Giovanni Lonardo Mascia, il quale agge ad interviene alle cose infrascritte in nome e parte e come messo ed internuncio secondo disse delè eccellentissimo e reverendissimo monsignor don Francesco Saverio Mastrilli Arcivescovo di Taranto, del quale ne promette de rato e di far ratificare il presente istrumento frà due mesi da oggi decorrendi e frà il medesimo termine consignarne in mio potere copia autentica di detta ratifica per cautela dell'infrascritto **Domenico Tucci** e per li di lui eredi e successori etc. per una parte. Ed il detto magnifico **Domenico Tucci** mastro marmoraro da Napoli, il quale similmente agge ed interviene alle cose infrascritte per sè suoi eredi e successori etc. per un altra parte. Dette parti in detti nomi respective hanno asserito in presenza nostra etc. come volendo il sudetto illustrissimo ed eccellentissimo monsignor Arcivescovo di Taranto fare la facciata di marmo fino avanti al Cappellone sotto il titolo di San Cataldo, sito dentro l'Arcivescovado di detta città di Taranto, ne ave fatto formare il disegno dal regio ingegnere don Giuseppe Fulchignoni e su di quello è venuto a convenzione mediante la persona di esso don Giovanni Lonardo col sudetto marmoraro magnifico **Domenico Tucci** di questa città il quale si è obligato ed obliga di fate nella detta Cappella di San Cataldo, eretta nella Chiesa Arcivescovile di dettà città di Taranto la facciata sudetta di buoni marmi con mischi, aggetti, rilievi ed ogni altro a tenore del disegno sudetto dal detto regio ingegnere sottoscritto con misurarsi ciascuno pezzo, giusta le regole dell'arte, quale debba essere ben commesso, lustrato a specchio e brovenrato e dà valutarsi secondo li presenti prezzi cioè: Il zoccolo d'africano commesso sopra marmo bianco di un solo pezzo con li loro membretti della grossezza secondo la pianta nel disegno alla ragione di carlini dodici il palmo quadro. La base aggettosa scorniciata giusta il disegno alla ragione di carlini dodici il palmo. Il piedestallo di marmo bianco con commessi di borolè di Francia e listello negro con conchiglia ricacciata dalla parte di sopra d'un solo pezzo con li membretti laterali uniti e commessi come dal disegno e ciò per maggior sostegno e forza della facciata a carlini sedici il palmo. La cimosa aggettosa di marmo bianco squarciata come dal disegno e commessa di verde antico alla ragione di carlini sedici il palmo. La base del pilastro di marmo bianco, porzione aggettosa e porzione carosa alla ragione di carlini undeci l'aggettosa e carlini sette la carosa. Il pilastro di un solo pezzo per tutta la sua altezza con campanelli da sopra ricacciati nell'istesso marmo con commesso di giallo di Siena e listelli negri e li membretti laterali con simile commesso a carlini undeci e mezzo il palmo. L'urtante di sotto e sopra di marmo statuario d'intaglio commesso di verde antico con sua rivolta commessa di borolè di Francia per ducati quindici ciascuno laterale. Li capitelli e contro capitelli di marmo statuario fatti e lavorati secondo le regole dell'arte così nelli profili, rilievi, foglie ed ogni altro con triglifi nelli controcapitelli di giallo di Siena alla ragione di ducati trentatré l'uno, cioè capitello e contro capitelli. Tutto l'architrave di marmo bianco scomiciato con il pezzo di mezzo d'un solo pezzo, alla ragione di carlini undeci il palmo. Il fregio commesso di giallo di Siena con listello negro alla ragione di carlini nove il palmo. Il cornicione di marmo bianco, con risaldi, cornici e modinatura, come dal disegno ed il pezzo di mezzo di un solo pezzo alla ragione di carlni dodici il palmo. Il frontespizio di marmo bianco con il timbano da sotto di giallo di Siena e zoccolo a tenore del disegno alla ragione di ducati trentacinque l'uno. Li giarroni con base e zoccolo commesso di verde antico alla ragione di ducati venticinque l'uno di marmo statuario. Il pezzo di mezzo tutto intiero con commesso di borolè di Francia, cornicione, cartella, impresa di rilievo e distaccata da detto pezzo, intagli, fiocchi e festoni in tutto e per tutto simile al detto disegno per ducati cento cinquanta. La bocca d'opera di larghezza e grossezza un palmo con commesso di borolè di Francia e listello negro così sotto, come sopra con foglie commesse di simile borolè alla ragione di carlini dodici il palmo. Le quinte dell'aree commesse di borolè di Francia e listelli

negri alla ragione di carllini undeci il palmo. Tre teste di serafini di marmo statuario 'Con festoni a masso di giallo di Verona per ducati cinquanta. Con condizione e patto espresso che tutta la sudetta opera dev'essere fatta a tenore del disegno sottoscritto dall'anzidetto regio ingegnere don Giuseppe Fulchignoni così nel colorito, che nella lavoratura, la quale deve esser fatta di tutta bontà e perfezione, lustrata a specchio e brovenzata a lode dè buoni maestri con dover andare a carico del sudetto mastro **Domenico Tucci** tutte casse che bisognano per incassare detti marmi trasporto di mare per terra sino dentro l'Arcivescovado della città su detta di Taranto, pericolo, ponitura in opera su la faccia del luogo, grappe di ferro, calce, pietre, giornate agli operari così di fabricatori, come di marmorari, giornate a questi, vitto, così nell'andare che nel ritorno e qualunque altra spesa niuna esclusa adanno di esso magnifico **Domenico Tucci** sino al totale compimento, perfezione e ponitura in opera di detta facciata di marmo e così per patto espresso. E di più si è convenuto anche per special patto poiche altrimente non si sarebbe stipulato il presente istrumento che la misura di ciascun pezzo di detta opera debba farsi da detto regio ingegnere Fulchignoni di consenso eletto quando sarà questa fatta e seguita a dovere tanto nel colorito de marmi mischi quanto nella, sua strettoia ed approvata e valutata a tenore dè di sopra trascritti prezzi dall'intiero importo che ne risulterà, si obliga esso magnifico Tucci di rilasciare ducati duecento venti in beneficio esso illustrissimo ed eccellentissimo monsignor Arcivescovo sincome da ora per allora quando sarà terminata l'opera sudetta approvata e valutata come di sopra si è detto, non per forza o dolo ma spontaneamente e di sua libera volontà gratis, grana et amore rilascia e dona a detto illustrissimo ed eccellentissimo monsignor Arcivescovo ducati duecento venti dall'intiero importo in cui ascenderà tale opera; in modo tale che dal sudetto intiero importo che ascenderà tale opera che valutar si debba a tenore de sopranarrati prezzi dedottone detti ducati duecento venti ch'esso magnifico **Domenico Tucci** spontaneamente e di sua mera volontà rilascia e dona come sopra, tutto il di più che resta se li debba da detto illustrissimo ed eccellentissimo monsignor Arcivescovo pagare. Per il quale pagamento si è stabilito che debbonsi anticipare al sudetto magnifico **Domenico Tucci** da esso illustrissimo ed eccellentissimo monsignor Arcivescovo per caparra della sudetta opera e per compra de marmi che bisognano, nell'atto della stipola del presente istrumento, la summa di ducati cento, sincome li sono stati di già pagati ed esso magnifico Tucci, il quale ave confessato e confessa averli ricevuti ed avuto per mezzo del Banco di San Giacomo in data de 19 del corrente mese ed intesta ed a credito del signor Antonio Torallo ad esso don Giovanni Lonardo girata e da lui al detto **Domenico Tucci** e per il di più che ascenderà l'opera sudetta far si debbano da volta in volta dè scanagli da detto regio ingegnere Fulchignoni quando saranno i pezzi sudetti di tale opera tutti o parte perfezzionati a tenore dell'enunciato disegno e valutati come di sopra dall'importo che ne risulterà se ne doverà dedurre a proporzione non meno la rata dè sudetti ducati cento che antecipatamente si sono ad esso magnifico Tucci come di sopra pagati, ma anche la rata dè sudetti ducati duecento venti ch'esso magnifico **Domenico Tucci** ave rilasciati e donati da sopra tutto l'intiero importo di detta opera come di sopra si è detto e similmente ritener si deve a proporzione la rata d'altri ducati duecento da restare in potere di detto illustrissimo ed eccellentissimo monsignor Arcivescovo da pagarseli al sudetto magnifico Tucci cioè metà d'essi in somma di ducati cento quando sarà il tutto terminato che doverà trasportarlo per mare ò per terra a suo piacimento che dovranno servire per le spese tutte che abbisognano per tale condottura come di travi, casse, barca, giornate agli operari ed ogn'altra niuna esclusa e li rimanenti altri ducati cento metà delli sudetti ducati duecento che restano e restar debbano in possa di esso monsignor Arcivescovo si è obligato e si obliga il sudetto dottor don Giovanni Lonardo Mascia come messo ed internuncio ed in nome e patte di detto monsignor Arcivescovo darli e pagarli al mentovato magnifico **Domenico Tucci** allora quando saranno i lavori sudetti di tutto punto posti in opera su la faccia del luogo nell'Arcivescovado della città sudetta di Taranto a spese, danni ed interessi di esso magnifico **Domenico Tucci** come di sopra si è detto. E come che nel vano arcato della Cappella sudetta in dove far si debba la facciata di marmo vi viene una cancellata di ferro rivestita d'ottone, così esso magnifico **Domenico Tucci** resta tenuto ed obligato, sincome promette e si obliga prestare tutta l'assistenza al ferraro ed ottonaro che faranno tale cancellata in fare li moduli di legname per li membretti di marmi, con dare tutte le misure necessarie, acciò tale cancellata venghi bene commessa nella bocca d'opera e non vi resta apertura, spazio ed intervallo trà la cancellata sudetta e bocca d'opera di marmo ma assetti bene e non facci defformità l'una e l'altra opera. Ed affinche non possa nascere del dubbio ed altercazione trà esse parti stabilito che il disegno di sopra enunciato del divisato regio ingegnere Fulchignoni si debba firmare dall'ambe due le parti contraenti indi darsi ad esso magnifico Domenico Tucci per poter fare l'opera tenore del medesimo, in fine della quale dovrà esibirlo per vedersi esaminarsi se stata sia costrutta a norma ed a tenore del medesimo disegno. E finalmente si è obligato e si obliga detto magnifico Domenico Tucci di rendere compita e per fezzionata di tutto punto Punto l'opera sudetta e posta in opera nell'Arcivescovado di Taranto per tutto il mese di novembre dell'entrante anno 1772, quale tempo elasso e non terminata e non posta in opera sia lecito a detto monsignor Arcivescovo farla terminare e perfezzionare da altri maestri marmorari a tutti danni, spese ed interessi di detto magnifico Domenico Tucci e non altrimenti. Ed hanno promesso e convenuto esse parti e ciascuna di in detti nomi respective il sudetto appaldo, promessa ed obligo come sopra fatto averlo per grato, rato e fermo e per

grate, rate e ferme tutte le cose sudette ed infrascritte ed attenderle ed inviolabilmente osservarle e non ne far fare atto alcuno ne cosa in contrario in giudizio ne extra per qualsivoglia ragione e causa etc quia sic etc. E per la reale osservanza delle cose predette esse parti e ciascuna d'esse in detti nomi respective per quelche a ciascuna d'esse in detti nomi respective spetta ed appartiene spontaneamente per solenne stipulazione etc. hanno obligate esse loro e ciascuno d'esse respective ed esso signor don Giovanni Lonardo il detto monsignor Arcivescovo e li di loro respectivi eredi, successori e beni tutti mòbili e stabili, presenti e futuri, una parte all'altra e l'altra all'una ad invicem et vicissim, presenti, stipulanti ed accettanti sub pena et ad penam dupli etc., medietate etc, cum potestate capiendi etc., constituto precarii etc., renunciaverunt et iuraverunt etc. Presentibus opportunis etc. Extracta est presens copia ab actis meis cum quibus facta collatione etc., meliori etc. Notarius Franciscus Aloysius Montemurro, a Neapoli signavi requisitus (S) (Pasculli Ferrara, L'arte dei marmorari …, 2013 p.116).*

3.1.1772 - 1772, 3 gennaio ... Ad Antonio Tarallo D. 100. E per esso a Gio Leonardo Mascia. E per esso a **Domenico Tucci**, mastro marmoraro. Quali li paga di suo proprio denaro per doverceli bonificare da monsignor di Taranto Francesco Mastrilli ed in nome e parte del medesimo per caparra ed in conto dell'opera da farsi per l'affacciata di marmo fino avanti al cappellone sotto il titolo di S. Cataldo, sito dentro l'arcivescovato di detta città di Taranto in conformità del disegno formatone dall'ingegnere Giuseppe Fulchignone, di marmo fino e con quella qualità e commesso lustrato a specchio e brovenzato per li pezzi stabiliti nell'infradetto istrumento, cosí riguardo la base, pilastri, capitelli, architrave, fregio e cornicione, frontespizio, giarroni, bocca d'opere, reste e serafini ed ogni altro secondo viene individuato (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1852; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.313).*

10.1.1772 - Conventio pro R.P.D. Liborio d'Agostino Pio Operario ac pro **Dominico Tucci**. Die decima mensis Ianuarij V Indicionis 1772 Neapoli. Costituiti nella nostra presenza il R.P.D. Liborio d'Agostino Pio Operario della Venerabile Congregazione di S. Nicola de' Pij Operarj in strada Toledo, il quale consentisce primieramente in noi, et agge, ed interviene alle cose infrascritte per se, suoi eredi, e successori da una parte. E **Domenico Tucci** di questa città di Napoli maestro marmoraro, il quale agge, ed interviene parimente alle cose infrascritte per se, suoi eredi, e successori dall'altra parte. Dette parti hanno asserito in presenza nostra come volendo il suddetto R.P.D. Liborio d'Agostino rivestire la Cappella di S. Michele sistente nella Chiesa di S. Nicola della Carità di marmi, con suo altare di buon gusto, disegno, e lavoro, ne ave perciò fatto fare il disegno dal Regio Ingegnere Don Giuseppe Fulchignoni, su del quale dopo fatte varie diligenze con diversi marmorari di questa città, è venuto finalmente a convenzione col suddetto magnifico **Domenico Tucci**, il quale si contenta, ed obliga col presente istrumento di ponere in opera il disegno suddetto firmato da detto Regio Ingegnere Fulchignoni, e dal R.P.D. Liborio d'Agostino nella qualità de marmi, loro colorito, e sua struttura, nella seguente maniera videlicet. Il zoccolo dell'altare deve essere di marmo pardiglio, di grossezza once due, e così similmente il sottogrado della pradella lustrato a specchio, e centinato nell'angoli, e la pradella di marmo bianco di un sol pezzo, scorniciata, giusta il disegno, con suo fronte, e il piano brevenzato. La base carosa, che gira per sotto l'altare deve farsi di marmo bianco con li suoi risaldi ne' luoghi, come dal disegno, scorniciata con dente, bastone, e riflesso lustrata a specchio. Il paliotto, modiglioni, e piedestallo, e suo fondo devono essere intagliati nelli luoghi proprj, sincome dimostra il disegno, e similmente commessi di barolè di Francia, giallo di Siena, e verde antico, e la croce nel mezzo del paliotto di rame dorata. La cimase, che posa sopra detti pezzi, deve essere aggettosa con il freggio di giallo di Siena, risaldata nelli luoghi, come dal disegno appare. La menza di marmo bianco d'un sol pezzo di cacciata palmi due, ed un quarto scorniciata, come dal disegno, che deve essere ben lustrata. Il gradino gradino piccolo sgolato così ne' lati, come nella faccia d'avanti, impellicciato di verde antico con zoccolo, e cornice, così sotto, come sopra di marmo bianco, come dal disegno. Il gradino grande di marmo bianco commesso di persichino con li listelli negri, e risaldi nel mezzo, con sua tavoletta sopra almeno di un palmo di larghezza, e così nelle rivolte, e capi altari, che devono essere intagliati, e lavorati, come dal disegno. La custodia di un sol pezzo con vottanti, risaldi, ed in mezzo della medesima due teste di serafini, e da sopra la colomba di marmo bianco lustrato, e lavorato. Laterale a detto altare fare il fondo di giallo di Siena con listelli negri, e intavolatura da fuori, e fascia intorno commessa di boroli di Francia, e listelli di giallo di Verona, quale fondo deve abbbracciare tutta l'opera di mezzo, e laterale a detto fondo fare un piccol risaldo con cascata di campanelli dalla parte di sopra di marmo bianco, ed indi altro simile risaldo di verde antico, che gira intorno la cornice del quadro di mezzo. La cornice di detto quadro centinata, come dal disegno, scorniciata, e con foglie commesse di rozzo antico, con doversi esso magnifico **Domenico Tucci** prendere da sopra il quadro di già fatto il modello, e ciò per maggior esattezza, dovendo venire la cornice in rapporto alla sua misura, e centinatura in tutto, e per tutto uguale al quadro di già fatto. Il zoccolo sotto detta cornice, che poggia sopra il gradino grande dell'altare, deve essere d'Affricano fiorito. Da sopra la cornice del quadro siegue íl cornicione con suo frontespizio di marmo bianco scorniciato, sgolato, ed intagliato, ed il pezzo di mezzo, che forma piramide sotto la Croce deve essere intagliato, lustrato, e commesso, come dal disegno.

Nel tompagno sotto la lamia fare il brachettone scorniciato intorno al finestrone con urtanti laterali, con vasi intagliati sopra d'essi. Le quinte laterali devono essere di marmo bianco con fascia intorno di borole di Francia, sua intavolatura di marmo bianco, e nel mezzo commessi di giallo di Siena. Nelli due laterali della cappella fare li zoccoli di pardiglio fiorito lustrati a specchio di grossezza once due. La base carozza di marmo bianco scorniciata con dente, bastone, e riflesso agugnata ne' luoghi proprj, la grosezza della quale deve essere d'un quarto di palmo nel suo vivo. Li membretti sopra detta base devono essere di marmo bianco commesso di brecciolina di Sicilia, e listelli negri. IL fondo di mezzo di marmo bianco con riquadrature di borole Francia, listelli di giallo di Siena intorno, e giallo di Siena nel mezzo con listelli negri, e sua intavolatura così sotto, come sopra. Nel mezzo di detti fondati farci l'ovati con sua cornice intorno con foglie commesse di rosso antico, punta sotto con foglie di basso rilievo, e sopra una testa di serafino con ornamenti laterali, come dal disegno. Sopra fare il cornicione commesso di verde antico, che attacca col frontespizio di mezzo detta cappella. Tutta l'opera deve essere di buoni marmi così per li bianchi, come per li coloriti, a soddisfazione di detto Regio Ingegnere D. Giuseppe Fulchignoni, che dirigger deve detta opera, bene commessi, e bene lustrati a specchio, con dovere il suddetto magnifico **Domenico Tucci** d'ogni pezzo fare il modello di cartone per la sua projettura, e farsi osservare, e corrigere in caso di bisogno da detto Regio Ingegnere, e per tutti li pezzi di scoltura fare li modelli di creta, con farli anco osservare, e corrigere come sopra, e conoscendosi dal medesimo Regio Ingegnere che dal cartone in grande dovrà esso magnifico **Domenico Tucci** fare per l'opera sudetta, che qualche pezzo si dovesse mutare in meglio, o aggiungere qualche altra cosa per maggior vaghezza di tale opera, in tal caso debba il sudetto magnifico **Domenico Tucci** farlo, senza che possa pretendere aumento di prezzo di sorte alcuna, più del prezzo, ut infra convenuto, purchè tale mutazione, o accrescimento del disegno non oltrepassa la somma di ducati dieci. Il sudetto magnifico **Domenico Tucci** deve dare per compita, perfezionata, e di tutto punto posta in opera l'opera sudetta, una insieme con il gradino di marmo bianco da farsi avanti la cappella sudetta di lunghezza, altezza e larghezza eguale a quello, che esiste per tutto il mese d'ottobre di questo corrente anno 1772, con dover ponere tutte le grappe di ferro, che bisognano, a sue spese, siccome tutta la fabrica, operarij, ed ogni altra spesa, niuna esclusa, ed eccettuata, che bisognasse per ponere in opera detta opera di marmo sino alla totale sua perfezione, debba andare a carico, spesa, ed interesse d'esso magnifico **Domenico Tucci**, senza che pretender possa aumento di prezzo, oltre di quello, ut infra convenuto, sotto qualunque pretesto, o colore, ancorchè non compresa nel presente istrumento, ma solo il R.P.D. Liborio d'Agostino pagar deve per tutta tale opera di tutto punto compita, e perfezionata la somma convenuta, ut infra. Per la quale intera opera fatta, come dal disegno, e nella maniera di sopra spiegata così in rapporto alli marmi bianchi, che alli coloriti con tutte le condizioni, e dichiarazioni di sopra espresse, si è convenuto, e si conviene, che debbasi dal sudetto R.P.D. Liborio d'Agostino pagare a detto magnifico **Domenico Tucci** la somma di ducati cinquecento in denaro contante, e l'altarino antico sistente in detta cappella di S. Michele, con doverlo a sue spese esso magnifico **Domenico Tucci** levarlo, e trasportarlo alla sua bottega, con appropriarsene il prezzo, quale altarino antico non potrà levarlo, se non allora quando averà lavorato li nuovi marmi, e che doverà questi ponere in opera, e tutto ciò per non far restare spogliata la cappella sudetta, e non farci defformità nella chiesa durante il lavoro, e costruzione de' nuovi marmi. Quali docati cinquecento, oltre dell'altarino sudetto da restare in beneficio di esso magnifico **Domenico Tucci**, si conviene, che debba esso R.P.D. Liborio pagare ad esso magnifico **Domenico Tucci** nell'atto della stipola del presente istrumento la somma di docati centoventicinque per caparra, e compra de marmi, che bisognano, siccome li sono di già stati pagati, ed il sudetto magnifico **Domenico Tucci** ave confessato, e confessa averli ricevuti, ed avuti per mezzo del Banco dello Spirito Santo con polisa no(tata ?) fede in testa di detto R.P.D. Liborio sotto questo predetto giorno, ed il dippiù di detto prezzo s'obliga il divisato R.P.D. Liborio d'Agostino pagarli, siccome anderà il sudetto magnifico **Domenico Tucci** lavorando i marmi sudetti, con trasportarli nella sudetta Venerabile chiesa, e riponerli nel luogo destinando dal detto R.P.D. Liborio con biglietti, e scandagli, che doveranno farsi dal sudetto Regio Ingegnere D. Giuseppe Fulchignoni direttore di tale opera. Benvero però si dichiara, e conviene, che debbano restare in potere d'esso R.P.D. Liborio ducati centoventicinque del detto convenuto prezzo, per doverli pagare a detto Domenico, terminato che avrà l'altare, e cappella sudetta nella maniera di sopra convenuta, e questo per cautela del detto R.P.D. Liborio, ed affinchè il detto Tucci termini l'opera sudetta per tutto il mese di ottobre del corrente anno, come sopra. E non trovandosi compita, perfezionata, e di tutto posta in opera tale opera di marmo per tutto il mese d'ottobre di questo corrente anno per colpa, difetto, ed incuria di esso magnifico **Domenico Tucci**, in tale caso si conviene per patto espresso, che possa, e sia lecito ad esso R.P.D. Liborio d'Agostino farsi terminare tale opera da altri buoni marmorari di questa città, a tutti danni, spese, ed interessi di esso magnifico **Domenico Tucci**, senza che possa egli opponere qualunque scusa, o pretesto di sorte alcuna. E finalmente si è convenuto per patto espresso, altrimenti non si sarebbe stipolato il presente istrumento, che ancorche tale opera, dopo che sarà stata di tutto punto terminata, e posta in opera, valesse assai più del prezzo di sopra convenuto di ducati cinquecento, e dell'altarino antico di marmo sistente nella cappella sudetta di S. Michele in beneficio di detto magnifico **Domenico Tucci**, ancorche vi fusse la lesione enorme, enormissima, et ultra dimidium, il tutto

dona per titolo di donazione irrevocabile inter vivos a detto R.P.D. Liborio d'Agostino, per essere di sua mera volontà, e piacimento condisceso di fare tale opera per il prezzo, e con li patti di sopra convenuti, e stabiliti, rinunciando a tal'effetto ad ogni jus, ragione, o azione, che li competesse, o possa competere per l'annullamento del presente istrumento, il quale debba sempre rimanere nel suo robore, e vigore, così per patto espresso. E di più si è convenuto, che il disegno firmato dal sudetto R.P.D. Liborio, e dal Regio Ingegnere Don Giuseppe Fulchignoni si debba consegnare ad esso magnifico **Domenico Tucci** per poter fare tale opera di marmo, il quale poi infine d'essa debba restituire il sudetto disegno al divisato P.D. Liborio d'Agostino per confrontarsi, ed esaminarsi, se tale opera è stata costrutta in conformità del medesimo, e secondo le condizioni, e dichiarazioni trascritte nel presente istrumento. [...] (ASNa, Not. Pietro Emilio Marinelli, sch. 410/39, cc. 5r-10r; Ruotolo, in Viridarium Novum …, 2020 p.262).*

31.3.1772 - 31 marzo 1772. Banco dello Spirito Santo pagherete D. 100 al marmoraro **Domenico Tucci** a compimento di D. 200, atteso altri D. 100 li ricevè con fede del Banco di San Giacomo de 19 dicembre 1771 in testa del signor Antonio Tarallo in nome e parte di monsignor Francesco Saverio Mastrilli, arcivescovo di Taranto. E sono in conto dell'opera e sia facciata di marmo fino che sta lavorando per poi situarla davanti il cappellone sotto il titolo di San Cataldo, sito dentro l'Arcivescovato di Taranto a tenore de patti convenuti nell'istrumento de 31 decembre 1771 per notar Francesco Luigi Montemurro di Napoli. Detto pagamento da me si fa in seguito di biglietto del regio ingegnere Giuseppe Fulchignoni, direttore di detta opera in data de 29 di febbraio con la condizione di non pagarsi senza l'intelligenza e consenso di Giacomo Chiappara, mercadante di marmi. Napoli 5 marzo 1772. Gio Leonardo Mascia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.313).*

26.4.1776 - 26 Aprile 1776. A Don Francesco Maria de Benedictis ducati 38 Banco di S. Giacomo pagate al Mastro Marmoraro **Domenico Tucci** D. 38 correnti in nome e parte di Don Vincenzo d'Amore attuale Economo della Cappella di S. Marchino (S. Marcellino) nella città di Piedimonte a compimento di ducati 150, atteso l'altri ducati 100 l'ha ricevuti per mezzo del medesimo nostro Banco e ducati 12 contanti e sono per conto di ducati 325, intiero prezzo con esso convenuto per la cona di marmo, che stà in atto facendo per uso di detta Cappella ed ogni altra spesa occorrente per mettere la medesima in opera in essa città di Piedimonte, Napoli, 30 marzo 1776 ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2001, p.757; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.187).*

24.5.1776 - 24 Maggio 1776. A Don Franco Maria de Benedictis ducati 44, fede de 6 maggio 1776 con la seguente girata e per me li pagate al mastro marmoraro **Domenico Tucci** in nome e parte di Don Vincenzo Natalizio attuale economo della Real Cappella del SS. Sagramento della città di Piedimonte dite sono per intiero saldo e complimento di ducati 360 prezzo con esso convenuto di un altare di marmo già fatto e posto in opera per la Cappella ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2000, p.984; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.187).*

30.7.1777 - 1777, 30 luglio ... A Pietro Vitale D. 20. E per esso a **Domenico Tucci** a compimento di D. 170 in conto di D. 200, convenuti per alcuni lavori di marmo fatti per conto del marchese di Canneto nel feudo di Canneto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1804; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.328).*

10.4.1793 - 10 Aprile 1793. A Nicola Pignataro ducati 16, fede de 16 marzo 1793 e per me al magnifico **Domenico Tucci**, mastro marmoraro a compimento di ducati 56 atteso li mancanti ducati 40 per detto complimento l'ha da me ricevuti per il medesimo nostro Banco con altra fede in testa mia in data de 2 gennaio corrente anno 1793; E tutti detti ducati 56 sono in conto di ducati 130 che io fatto mi sono obligato di pagare a beneficio di esso Tucci per causa di un Altare Gentilizio di marmo con cornice attorno del quadro di San Giuseppe e con lo stipito anche di marmo per uso della mia famiglia che il medesimo Tucci si è obligato di costruire nella Cappella della Madonna delle Grazie sita in detta città di Nocera nel luogo detto Monte, il tutto però servata la forma dell'Istromento di Convenzione passato tra me sottoscritto ed esso Tucci stipulato a 3 dell'istesso mese di Gennaro per mano di Notaro Don Domenico Peluso di Napoli ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2793, p.649; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.184).*

2.2.1794 - 2 febbraio 1794. A donna Anna Teresa Caracciolo, marchesa della Terza D. 6, notata fede 7 gennaio 1794. Pagate alli mastri marmorari **Domenico e Carlo Antonio Tucci** padre e figlio dite a compimento di D. 116,76, mentre i mancanti l'hanno i medesimi ricevuti cioè D. 80 il magnifico Domenico e D. 36,76 il magnifico Carlo Antonio, quali parte di essi in contanti e parte per l'istesso vostro Banco. E tutti detti D. 116,76 sono a conto di D. 150 prezzo convenuto del balaustro di marmore che stanno costruendo per mia devozione per la chiesa de Reverendi Padri della Salute a tenore del disegno da me sottoscritto e da detto **Domenico Tucci** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2717; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.79).*

Carlo (not. 1810), marmoraio

15.2.1810 - Partita di ducati 7.86 estinta il 15 febbraio 1810 (volume II). Pagamento al mastro **Carlo Tucci** per la levatura, lavoratura e ponitura in opera degli antichi marmi nel salone dei pegni del Banco, giusta la nota firmata dal Regio Ingegnere Carlo Praus (ASBN, Banco delle Due Sicilie - Cassa Pietà, Volume di bancali; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.409).*

TUCHA (DE) DOMENICO (not. 1465), marmoraio

19.8.1465 - Anno 1465 … Agosto … 19. A. M. **Domenico de Thuca** marmoraio si dànno in conto 4 duc. pel prezzo di una pietra di marmo scolpita, che fa per la sepoltura, ove sarà messo il corpo della regina d'immortale memoria (Isabella m. 30.3.1465) - (Ced. di Tes., Reg. 43 fol. 75t, in ASPN. 9 1884, p.31).*

TUDISCO PIETRO (not. 1468), intagliatore

8.8.1468 - Re Alfonso d'Aragona fa pagare dalla R. Corte, addì 8 di agosto 1468, 2 ducati a *Maestro **Pietro Tudisco*** quale prezzo di una statua di legno intonacata [*una jmatge de fust encretallada*], consegnata a D.a Beatrice d'Aragona, figliuola del Re (Ced. di Tes., vol. 47, c. 196b; Bresciano, in ASPN. 52 1927 p.378).*

TULLIO (DI) GIOVANNI (not. 1278-1280), ingegnere

8.4.1278 - Reg. Carol. I, 1277, F, p.258; cf. 1278-9, H, p.203 a t.° 1278, Aprilis 8, ap.Turrim S. Herasmi Karolus I. institiario Terre Hydrunti scribit de magistris asciae, ferro, ceramidibus, quos magister **Johannes de Tullo** ingenerius pro Villa nova, palatio Brundusino, turri, quae dicitur Lucabella (i. e. Brundisini portus pharo) petierit. Reg. Carol. I, 1277, F, p.178 a t.° 1278, Aprilis 8, ap.turrim S. Herasmi prope Capuam Karolus I. Guidoni de Alemannia, Capitanatae iustitiario, mandat, ut **Johanni de Tullio** ingenerio familiari et fideli regis procuret, quorum Luceriae opus sit, "ferrum, cordas, coria bovina et cervina, forgiam unam cum magistris fabris necessariis ad laborandum in ipsa forgia et toto apparatu suo, nec non ceramides seu imbrices opportunos pro cohoperienda capella et logiis faciendis supra machinas sive ingenia et super cisternam et super portam et ante palacium tinelli ipsius fortellicie", carpentarios pro tegendis logiis et capella etc.; quae omnia **Johannis de Tullio** consultu aere a iustitiario dando instituantur (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 156; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.320).*

18.11.1278 - Reg. Carol. I, 1277, F, p.246. 1278. Novembris 18, Trani. Karolus I. Simoni de Bellovidere militi viceamirato scribit, notarium Rogerium de Monopulo omnes muros Villae novae ad extalium aedificandos suscepisse sub conditione pretii 8 tarenorum 9 granorum pro quaque canna «carrata». Erit longitudo 406 cannarum, altitudo trium usque ad parapetum, crassitudo quatuor palmorum, etc. In suburratura erunt una pars calcis duae terrae; ad quadrellos incisos [?] duae calcis una terrae. Magister Petrus de Angicurt et magister **Johannes de Tullo** aestimarunt pretium 457 unciarum 12 tarenorum 16 granorum. Rogerius extallerius usque ad finem Aprilis currentis, VII. indictionis opus absoluturum se promisit (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 186; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.375).*
- D'Angicurt Pietro … In questo anno sovraintendeva alle fabbriche del castello di Manfredonia, e come protomastro della Curia, da prima visitò i castelli di Brindisi e di Melfi, di poi nel mese di Novembre con **Giovanni di Tullio**, ingegnere e familiare del re, già incaricato in alcune opere nel regio palagio di Trani, fece l'apprezzo delle mura di Villa Nova (Faraglia, in ASPN. 8 1883 p.264; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.20).*

28.11.1278 o 1279 - 1278 (9?), Novembris 28, Trani Karolus I, in Tranensi castro duas caminedas fieri iubet, in Barensi terraciam et cameram. - Reg. Carol. I, 1277, F, p.226 (Karolus I, etc.). Scriptum est iustitiario Terre Bari. Cum fieri velimus caminedas duas in palacio castri nostri Trani secundum provisionem magistri **Johannis de Tullio** ingenierii, familiarisi et fidelis nostri, fidelitati tue precipiendo mandamus, quatenus caminedas ipsa iuxta provisionem dicti magistri **Johannis** in eodem palacio fieri facias etc. Volumus insuper et mandamus, ut super palacium castri nostri Bari, ubi tabulamentum completum est, fieri facias terraciam per Jacovum Leonem de Bitonto et fieri ac construi facias cameram unam coniunctam eidem palacio, cuius muri sint eiusdem crassitudinis, forme et mensure, quibus sunt muri eiusdem palacii, etc. Datum Trani mense Novembris XXVIII eiusdem (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 187; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.320).*

17.2.1279 - (1279), Februarii 17, apud Turrim Capuae. - Reg. Carol. I, 1277, F, p.22 a t.° (Karolus I, etc.). Scriptum est Falconi de Roccafolia, iustitiario Terre Bari: Magistro Petro de Angicur et magistro **Johanni de Tullo** familiaribus et fidelibus nostris scripsimus. «Cum pridem, quum transitum habimus per terram Mauli, providerimus, quod in loco fieri et construi deberet palacium unum cum salis, cameris, ciminedis, cisterna et aliis habitationibus oportunis» (cito rex procedi iubet in opere, quia ibi habitare velit; cisternae muros per eundem ad extalium fieri, qui muros loci construxerit ad extalium, aut si nolit, per alium, ligna procurari, pecuniam paullatim solvi. 19 Jan. VII. ind.) "Verum quia post missionem prescriptarum litterarum nostrarum vos, predicti magistri Petrus et **Johannes**, celsitudine nostre per vestras litteras intimastis, quod provisio facta de palacio et cisterna predicte terre Mauli et de palacio et cisterna, terre Villenove assignata fuit quondam Johanni de Puzcalto statuto super officio graffi hospitii nostri, sed tamen recollecto, quod provisum fuit de predicto palacio et cisterna predicte terre Mauli, quod palacium debeat esse in longitudine cannarum decem (m. 21,09), in amplitudine cannarum trium et medie (m. 7,38) et in altitudine cannarum duarum (m. 4,22) usque ad solarium et a solario usque ad tectum cannarum duarum et medie; item cisterna eiusdem palacii deberet esse in longitudine cannarum decem et in amplitudine cannarum trium et altitudo ipsius deberet esse usque qua pervenirent ad aquam vivam" (iubet rex iustitiarium pecuniam, lignum, ferrum procurare). XVII. Februarii apud turrim Capuae (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 192; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.321).*

20.3.1279 - 1279, Martii 20, apud turrim S. Herasmi prope Capuam Karolus I. Terrae Hydruntinae iustitiario revocat in memoriam designationem regiam d. d. 1279, Januarii 19, Neapoli, ex qua Villae novae palatium aedificari debeat. - Reg. Carol. I, 1278 et 1279, H, p.201 (Karolus I.). Scriptum est eidem (sc. iustitiario Terrae Ydronti). Pridem tibi, magistro Petro de Angicuria et magistro **Johanni de Tilio** etc. per litteras celsitudinis nostre sub utroque sigillo nostro magno videlicet et consueto pendenti et parvo secreto mandavimus in hac forma. Karolus etc. - Guidoni de Foresta iustitiario Terre Ydronti, magistro Petro de Angicur et magistro **Johanni de Tilio** etc. Cum pridem, quando transitum habuimus per Villam novam, providerimus ... (sequuntur litterae datae Neapoli XIX. januarii. VII. indictionis i. e. 1279). Et quia celere complementum dicti palatii et cisterne intime affectamus, fidelitati tue districte precipimus sub pena qualibet tibi, si in hiis negligentiam vel defectum commiseris, pro nostro arbitrio inferenda et exigenda, quod sic ferventer et sollicite opus ipsum acceleres et accelerare facias ac omni diligentia et studio oportunis, quod celeriter juxta nostrum beneplacitum compleatur et satisfiat etiam tuo studio et efficacia votis nostris; et ut cautius in dicto opere procedatur, provisionem et moduli dicti operis factum per dictos magistros, secundum quod dictus magister Petrus presentialiter nostre celsitudini assignavit et dixit etiam se habere, ad maiorem cautelam tenore presentium tibi duximus declarandum iniungentes expresse, ut provisionis formam et modum ipsum nihil in eis addito vel diminuto, secundum quod de singulis inferius declaratur, observes in omnibus et facias observare, etc. Data apud Turrim prope Capuam XX. Martii (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 200; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.321).*

8.4.1279 - Reg. Carol. I, 1277, F, p.229 (1279), Aprilis 8, apud turrim S. Herasmi Karolus I. scribit, magistro **Johanne de Tullio** ingenere referente pro aedificiis Luceriae, Manfredonia, Terreae Mauli magistris asciae opus esse (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 202; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.322).*

9.1280 - Reg. Carol. I, 1280, C, p.60 a t.° extractum apud Camillum Minieri-Riccio Genealogia di Carlo I, p.74. 1280, Septembri, Karolus I. Ugoni de Souly dicto Russo Belgradum obsidenti mittit **Johannem de Tullo** ingenierium suum, qui praesit construendis machinis bellicis (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 244; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.322).*

TUNDO o TUNNO o TONNO

Francesco (not. 1587-1610), organista

26.5.1587 - **Tundo Francesco** di Napoli, organajo. 26 Maggio 1587. Promette a Petruccio Savastano, della terra di Durazzano, di fargli un organo pel Monastero dell'Annunziata dei Pp.Predicatori nella detta terra, in esecuzione del testamento di Selvaggio Savastano, zio di esso Petruccio. Il detto organo debbe esser simile all'altro della Chiesa di S. Stefano nella piazza *de li Mandisi* con nella porta interna dipinta la SS. Annunziata e nell'esterna S. Domenico e S. Tommaso d'Aquino (Prot. Not. Giulio Cesare de Ruggiero, an. 1587, car. 124; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.493).*

11.9.1587 - **Tundo Francesco** … 11 Settembre 1587. Si obbliga di costruire per Duc. 100 un organo per la chiesa delle Benedettine di Conversano, dipinto e dorato, e quattro figure in tela sulle porte (ASNa, Not. Giulio Cesare de Ruggiero, an. 1587, car. 188; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.494).*

15.12.1587 - **Tundo Francesco** … 15 Decembre 1587. Promette ai Priore del Monastero di S. Marco di Loreto, della Congregazione di Montevergine nella terra di Montefalcone, di fare un organo per la chiesa del detto Monastero con quarantacinque tasti per Duc. 130 (ASNa, Not. Giulio Cesare de Ruggiero, an. 1587, car. 258; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.494).*

16.11.1588 - **Tundo Francesco** … 16 Novembre 1588. Unitamente a Giulio de Palma, del pari organajo si costituisce debitore del Rev. D. Benedetto Cutino, Priore dei Monastero di S. Maria di Montevergine in Napoli, in Duc. 40, prezzo di un organo portatile, a quattro registri, dipinto e dorato, con arme di Casa Poderico (ASNa, Not. Giulio Cesare de Ruggiero, an. 1588, car. 338, 2.ª num.ᵉ; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.494).*

4.9.1589 - 1589 a 4 di settembre lunedi … f. 1416 A lorienzo papa d.ti sei, et gr. 15 E per lui a **francesco tundo** organista D.o celi paga como the.ro de s.ta Maria dela Gratia del orto del conte, et sono per final pagamento de d.ti novanta per lo prezzo dell'organo che ha fatto in detta cappella, atteso li altri li ha ric.ti parte per partite di banco, e parte di contanti come appare per loro libri, con conditione che detto Francesco sia tenuto da oggi per insino la festività p.a de d.a s.ta M.a, che ogni volta che il detto organo si guasterà o scorderà, sia tenuto a sue spese accomodarlo, et accordarlo, et caso che non anderà ad accomodarlo, et accordarlo, a detta cappella sia lecito di farlo accomodare et accordare da altri organisti a danno di esso Francesco, et interesse, a lui contanti d. 6.-.15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 6; Pinto, Ricerca 2015).*

1.3.1590 - **Tundo Francesco** … 1° Marzo 1590. Rinnova col Procuratore della chiesa di S. Maria Maggiore di Montalto, in Calabria il compromesso già stipulato, di costruire per la detta chiesa un organo di nove registri, di palmi 22 d'altezza e 11 di larghezza, indorato e dipinto nelle porte, con quelle pitture che verranno dal detto procuratore indicate, e ciò per Duc. 240 (ASNa, Not. Giulio Cesare de Ruggiero, an. 1590, car. 47; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.494).*

11.2.1591 - **Tundo Francesco** … 11 Febbraio 1591. Riceve dal Rev. D. Giov. Battista de Marrone, di Teano, Canonico e Procuratore del Vescovado della detta città e Procuratore altresì del Monastero di monache di S. Caterina della città medesima, Duc. 40, a compimento di Duc. 50, in conto del prezzo di un organo, che si obbligava di costruire pel suddetto Monastero (ASNa, Not. Giulio Cesare de Ruggiero, an. 1594, car. 33; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.494).*

6.4.1592 - 1592 Adi 6 di ap.le lunedi … f. 269 Al sig. Cesare miroballo d. ventitre 1.10 et per lui ad **fran.co tonno** d.e in conto del organo che ha venduto et consignato alla chiesa di san gio. nella terra di bracigliano et sono detti dinari di una elem.a fatta dalli furnari de d.a terra che stando in napoli d. 23.1.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.245; Pinto, Ricerca 2017).

14.1.1600 - 1600 Adi 14 de Gennaro venardi … f. 506 A Nuntio maresca d. diece E per lui a **fran.co tonno** organisto d.o celle paga à conto de d. 40 per lo integro preczo de uno organetto quale ha da fare per ser.o del mon.rio de s.ta Maria della gratia de Sor.to quale ha da essere a 4 coristi de palmi cinque a coristo, et farce tutte le canne et mantaco, et tutto quello che bisogna de suo esercitio atteso l'ornam.to di dett'organo è peso di detto nuntio de farlo et detto fran.co lo farra de ogni perfettione sin come li promette a laude et giuditio de musici esperti e fenirlo per tutto il mese de marzo et andare in Sorrento ad armarlo a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 30; Pinto, Ricerca 2016).

8.3.1600 - A 8 marzo 1600. Nuntio Marescha scultore paga D.ti 10 a **Francisco Tondo** organista a conto de l'Organo che fa per la Ecclesia de S.ta Maria de la Gratia de Surrento (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.599).*

15.5.1600 - 1600 A 15 di Maggio Lunedi … f. 846 A Don marc'angelo de marco d.ti ventiquattro tt. 4.10 et per lui à m.ro **fran.co tunno** organisto, diss.o in parte di d.ti 55 per prezzo, et fattura d'un organo di palmi 5 à 4 registri di tutto paragone il quale organo tutto complito con tutte le cose necessarie ha da fare a sue spese, et consignarlo al Collegio dele vergine dela Concettione vicino montecalvario, di modo che il d.o collegio non l'ha da dare altro eccetto che il comp.to di d.ti 55 et d.o m.ro fran.co ha da consig.re d.to organo fatto ut s.a per tutto il mese di 7bre 1600 con patto di più, che detto m.ro fran.co dal p.o d'agosto 1600 dia al d.o Collegio uno organetto suo della med.a qualità sino a tanto complisce il sud.o organo del d.o Collegio gratis per impronto et casu che l'organo, che farà per d.o Collegio fosse peggio di quello che impronta, sia licito à d.o Collegio ritenersi il meglio a sua elettione, et il d.o m.ro non possa contradire, perche cossi sono stati

d'acc.o quali d.ti 24.4.10 d.o Don Marc'angelo l'ha ric.to contanti da d.o Collegio d. 24.4.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.926; Pinto, Ricerca 2016).

7.9.1600 - 1600 A 7 di Sett.re Giovedi … f. 260 A D. Marcangelo di Marco d.ti venti, e per lui a m.ro **fran.co tunno** organista con polisa di d. 20.-.10 d.o seli pagano à comp.to di d.ti quaranta cinque in conto di d. 55 che seli deveno per un'organo hà consignato al Collegio de Vergini della Concett.ne con patto che havesse da fare un altro organo nuovo per il detto prezzo delli d. 55 e dopò havrà fatto detto organo nuovo sia in libertà di d.o Collegio quale delli due se hà da pigliare, e consignato l'haverà, o l'uno o l'altro ad elett.ne di d.o Collegio se li pagassero li restanti d. 10 et il d.o organo harà da essere conforme alli patti si ferno à tempo seli pagorno li detti d. 25 come app.e per p.sa fattali delli detti d. 25 per nostro banco li mesi passati con dichiar.ne che detti denari li hà ricevuti lui con.ti dal d.o collegio dalla detta chiesa della Concett.ne a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 24, p.81; Pinto, Ricerca 2021).

22.9.1601 - 1601 A 22 di Sett.e Sabato f. 371 A D. Marcangelo di Marco d.ti diece e per lui a **fran.co Tunno** organista diss.o per ult.o e final pagam.to di d. 55 per il prezzo di un organo hà fatto, e consig.to al Collegio delle Vergini della Concett.e vicino Monte Calvario dec.do che tutti l'altri denari li hà ric.ti per n.ro banco, e non deve havere altro per qualsiv.a altra cosa essendo stato intier.te sodisfatto a lui c.ti d.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.711; Pinto, Ricerca 2019).

14.4.1606 - 1606 à di 14 di Aprile vernerdi f. 228 A fabio Maranta Vescovo di Calvi d.i quaranta, Et per lui à m.ro **fran.co de tunno** de Nap. organista d.o per saldo et comp.to di d.i cento, che l'hà promessi per un'organo, che l'hà fatto, et posto al suo vescovato, con li patti espressi in un'altra p.sa di pagam.to di d.i trenta sotto li 3 di 8bre pross.o pas.to per detto banco, che li restanti d.i sessanta li hà ric.ti da esso con d.a p.sa di d.i trenta, et con un'altra della med.ma summa per lo med.mo banco, quietandonosi con questa ultima p.sa l'uno l'altro, con sua f.a a lui c.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.898; Pinto, Ricerca 2022).
- […] delli quali lo principale sia tutto di stagno, et li altri cinque di piombo, che saranno l'ottava, la duodecima, la quintadecima, la decimanona, et lo flauto in ottava col principale […] Napoli, **Francesco Tondo** per la Cattedrale di Calvi, Caserta (Prota-Giurleo, 1961, p. 125).

25.2.1609 - 1609 à 25 di febraro mercordi … f. 713 A n.re Gio: Ant.o Matina d.ti venti, Et per lui à m.o **fran.co tondo** organista d.o seli pagano per il mon.rio di Montecalvario à buon conto di d.ti cinquanta per l'organo à corista, che ha da fare per ser.o di d.o Convento con le [spazio bianco] et altre cose necessarie per d.o organo, à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.190; Pinto, Ricerca 2022).

24.11.1609 - 1609 à 24 di 9bre lunedi … f. 1898 A **fran.co tundo** d.ti sei, Et per lui à Giulio riccio d.o per la pittura havera da fare in un organo, quali l'haverà da pittare di bonissima mano à juditio desperti per le feste di Natale p.a cossi d'accordo tra loro d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.1527; Pinto, Ricerca 2022).

20.10.1610 - 1610 à 20 d'ott.e Mercordi … f. 618 Alli Gover.ri dell'Incurabili al Conto ap.te per la chiesa d.ti diece, E per loro a **Fran.co tunno** m.ro d'organo, d.o à conto della fattura e spese haverà da fare delli novi mantici che ha da fare per serv.o del'organo della chiesa di d.a S.ta Casa d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.405; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.256; Pinto, Revisione 2023).

Giacomo (not. 1613-1614), organista

23.3.1613 - 1613 à 23 di marzo sabato … f. 943 A natale ranieri d. settanta cinque e per lui a **Jacovo tundo** d.o a comp.to de d. 200 atteso l'altri d. 125 l'have rec.ti per p.sa di banco e con.ti e sono in conto del prezzo de uno organo che fa per lo mon.o di S.ta M.a della Gratia de frati m. o. della terra dello Citraro de Calabria, declarando che fatto che havera à consig.ne, et posto d.o organo alla sud.a Chiesa seli deve pagare d. 50 conforme per istrom.to app.e al quale se refere d. 75 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.393; Pinto, Ricerca 2023).

11.4.1613 - Banco del Sacro Monte della Pietà pagate per me a **Giacomo Tunno** ducati vinti che sono a complimento di ducati 80 prezzo di un organo che ci ha venduto, e ponete a conto di Casa hoggi 10 di aprile 1613 Don Francesco d'Aprile de **Iacovo Tundo** (ASBN, Banco della Pietà, filza di bancali estinte l'11 aprile 1613, matr. 89; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.465).*
- A 11 Ap.le 1613 ... f. 470 A d. Francesco d'Aprile de' Chieri Regolari, docati venti. E per esso a **Giacomo Tunno**, quali disse esserno a compimento di docati ottanta, prezzo di un organo che ha venduto e

consegnato ad esso girante. E con firma del sud.o **Iacovo Tunno**, Poliza de 10 aprile 1613 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 32, p.307r; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.465; Pinto, Revisione 2017).
- Trascrizione sette-ottocentesca della polizza precedente riportata nel giornale copia-polizze ricostruito tra la fine del Settecento e i primi dell'Ottocento. Questa trascrizione è stata pubblicata incompleta in Strazzullo, 1955b, p.108 (Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.465).*

21.5.1613 - 1613 à 21 di mag.o martedi … f. … A natale ranieri d. undeci e per lui à **Jacovo tundo** d.o in conto del prezzo di un organo, che deve conseguire per il mon.o dello Citraro d. 11 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.635; Pinto, Ricerca 2023).

27.5.1614 - A 27 Maggio 1614 … f. 54 A Francesco Antonio Paccone d. dieci. E per esso a **Jacovo Tunno** di Napoli organista in parte del prezzo di organo l'ha promesso fare, e cons.re mediante obliganza fatta per mano di N.r Gasoare Orefice di Napoli a 26. Maggio 1614, alla quale s'abbia relazione. not.a f.e a 26. Mag.o 1614 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 52, p.145; Pinto, Ricerca 2018).

TURBOLO

Leonardo (not. 1560-1579), intagliatore in legno

5.1.1560 - ... annis preteritis in pubblico testimonio constitutum predittum Magnificum Benvenutum promisisse facere ditto monasterio chorum in ecclesia nova ejusdem monasterij secundum designum preditto Magnifico Benvenuto per patres dicti monasterij consignatum pro pretio tunc inter eos convento ducatorum trium millium de carolenis per dittum monasterium solvi promissorum ditto magnifico Benvenuto in certis terminis et pagis mediante quoddam pubblico instrumento promissionis preditte fieri rogato ut dixit per manus egregij quondam Notarij Joannis Ferdinandi Scarani de Neapoli die quinto mensis Ianuarij 1560 (Faraglia, in ASPN. 3 1878, p.237).*
- ..totto nel sottostante, ha in vero non poca corrispondenza di stile con quello dell'altra chiesa benedettina de' Santi Severino e Sossio in Napoli, di esquisito lavoro, del quale ora è noto che fu iniziato nel 1561 e condotto a termine dopo circa dodici anni da Benvenuto Tortelli da Brescia e da Bartolomeo Chiarini da Roma insieme a due altri minori maestri Niccolò Porcarelli e **Leonardo Turboli**, assai probabilmente napolitani. Trovo intanto asserito, che il medesimo Tortelli, scultore ed intagliatore in legno de' primi dell'età sua, fu autore non solo del detto coro di Napoli, ma anche di quello del *soccorpo* della basilica di Montecasino e dell'altro di S. Martino di Palermo. Nulla però intorno a quest'ultimo mi è riuscito di trovare (Di Marzo, I Gagini e la scultura …, I 1880 p.702).*
- 1560. Per Duc. 3000 viene allogato a Benvenuto Tortelli da Brescia, a Bartolommeo Chiarini da Roma, a Nicola Poccarelli ed a **Leonardo Turbolo** di Napoli il celebre coro di S. Severino di Napoli, il quale invero non fu finito che nel 1573 (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.494).*
- **Turbolo Lonardo**. Questo valente intagliatore è già noto per aver collaborato con altri artisti nella fattura del celebre coro di S. Severino ... (D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.150).*
- Maione, Glorie della scuola napoletana nella scultura in legno, in «L'Osservatore Romano», 16 ottobre 1935, p. 3
- Nel 1560 è a Napoli, ove inizia la sua vastissima e lunga attività con un'altra opera d'intaglio, ed ancora per i benedettini. Il 4 gennaio di quell'anno, col romano Bartolomeo Chiarini, prometteva di scolpire il coro della chiesa dei Santi Severino e Sosso per 3000 ducati. A questo magnifico lavoro, compiuto nel 1573, collaborarono suo padre Clemente, **Leonardo Turbolo** e Nicola Porcarelli, o Pascariello secondo il Maione (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.306).*

31.7.1563 - Caputo Sebastiano … 31 Luglio 1563. Di unita a Nicola Porcarello, anche legnaiuolo napoletano, si compromette perchè maestro **Leonardo Turbolo** di Massa Lubrense, legnajuolo, completi, come avea preso impegno, lo stiglio della sacrestia di S. Matteo in Salerno (ASNa, Not. Antonio de Ruggiero, a.1563, car. 237; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.94).*
- **Turbolo Leonardo** … 31 Luglio 1563. Promette di fare lo stiglio della sacrestia della chiesa Madre di S. Matteo in Salerno, in legno di noce, castagno ed abete, per Duc. 330 (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.494).*
- Porcarelli, o Polcarelli Cola … 31 Luglio 1563. Insieme a Sebastiano Caputo si compromette perchè il legnajuolo **Turbolo Leonardo**, di Massalubrense, termini, come avea preso impegno, lo stiglio della sacrestia di S. Matteo di Salerno (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.309).*
- Turbolo Lonardo … Costruì inoltre lo stiglio per la sagrestia della cattedrale di Salerno ... (D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.150).*

5.12.1573 - Die quinto mensis decembris secunde indictionis 1573 Neapoli. Eodem die eiusdem ibidem in nostra presentia costitutis magnifico Benvenuto Tortelli de Brescia, et cive Neapolitano ut dixit et nobili Bartolomeo Chiarino Romano Neapoli commorante, agentibus ad infra omnia tam pro se ipsis et quolibet ipsorum quam nomine honorabili magistri Nicola Porcarelli, et magistri **Leonardi Turbuli** pro quibus eorum propriis privatis principalibus nominibus, et insolidum omni futuro tempore promiserunt de rato ut infra et pro eorum et dittis nominibus heredibus et successoribus ex una parte et reverendo padre Don Augustino de Maratea, decano et procuratore sacri Monasterii sanctorum Severini et Sossi, consensiente priore Innocentio similiter agentis ad infra scripta omnia in nomine et pro parti ditti monasterii et proditto monasterio ac posterise et successoribus in eo in perpetuum ac utili causa ipsius ex parte altera prefati partes et quolibet ipsarum quibus supra nominibus sponte asseruerunt pariter coram nobis annis preteritis in publico testimonio, constitutum predittus magnificum Benvenutum promisisse facere ditto Monasterio chorum in ecclesia nova per patres ditti monasterii consignatum pro pretio tunc inter eos convento ducatorum trium milium de carlenis, per dittum monasterium solvi promissorum ditto magnifico Benvenuto in certis terminis et pagis mediante quoddam publico instrumento promissionis preditte fieri rogato ut dixerunt per manus [...] quondam notarii Joannis Ferdinandi Scarani de Neapoli die quinto mensis Januarii 1560. Postmodum vero cum dictum monasterium ampliaverat intaglios, labores, sedias et figuras dicti chori, monasterium ipsum devenisse ad quasdam alias conventiones cum magnifico Clemente Tortelli, patre ipsius Benvenuti, ac cum ipso Bartolomeo per quas ratione ampliationis preditte promisisse solvere dittis Bartolomeo et Clementi ac aliis magistris qui in ditto choro laboraverunt, certes alias quantitates pecuniarum mediantibus aliis cauthelis rogatis per manus publici notarii quibus omnibus instrumentis et cautelis in omnibus et per omnia relatio habeatur sub iunto in assertione preditta, dittum chorum fuisse post modum per dittum magnificum Benvenutum positus in laborem ac perdittum Clementem, Bartholomeum et alios magistros nomine ipsius Benvenuti reduttum ad completum, servata forma promissionis fatte ditto monasterio mediantibus prenarratis cautelis, ob quod perdittum monasterium fuisse solutum preditto magnifico Benvenuto ac ditto Clementi eius nomine dittoque Bartholomeo ac predittis Nicolao et Leonardo, et aliis magistris qui laboraverunt in ditto choro in pluribus vicibus diebus et partibus decontantis et per medium bancorum ne dum predittos ducatos tre mille primo loco solvi conventos pro manifattura chori preditti verum etiam et alios ducatos ducentum et decem pro quattuor sediis fornitis, ac etiam ducatos triginta duos cum dimidio pro complemento pentionis domua, promisisse per dittum monasterium ratione chori preditti ditti Benvenuto, spacio annorum decem, et alios ducatos centum quinquaginta duo et grana quindecim preditto Bartolomeo debitorum et solvi promissorum pro omnibus ampliationibus fattis quomodocumque in choro preditto, in presentiarum vero fuisse inter partes ipsas dittis nominibus fattum debitum fidelem et legale computum et rationem de omnibus et quibus ad que quantitatibus pecuniarum per dittum monasterium dittumque per Don Augustinum et alios nomine ditti monasteri solutis preditto Benvenuto dittoque Clemente, dittisque Nicolao et Leonardo et aliis eorum cuius libet ipsorum nomine et causa chori preditti ac ditto Bartolomeo etiam ratione predictarum aliarum rerum ampliatarum et adjunctarum in choro preditto a toto tempore preterito usque in presentem diem repertum fore ex ipsius computi liquidatione ipsum magnificum Benvenutum ad dittum Clementem cuius patrem recepisse et habuisse a preditto monasterio in pluribus vicibus diebus et partitis predittos ducatos tres mille primo loco solvi promissos ex causa chori preditti una cum predittis aliis ducatis ducentus decem additio in ditto choro et predittos ducatos triginta duos cum dimidio per dittum monasterium ditto Benvenuto debitos ex resta et ad complementum pensionis domus preditte promise per dittum monasterium ratione ditti chori preditto Benvenuto, preditto spatio annorum decem ut supra, ac ipsum Bartholomeum recepisse et habuisse a preditto monasterio in pluribus vicibus [...] predittos ducatos centum quinquaginta duos et grana quindecim ad complementum predittorum ducatorum 222.0.15 pro dittis intaleis, figuris et aliis rebus ampliatis et additis ac fattis per ipsum Bartholomeum in choro preditto ex quo alios ducatos triginta prefatus Bartholomeum presentialiter coram nobis recepit et habuit a preditto donno Augustino presenti stante de propria ditti monasterii pecunia ut dixit et restantes ducati quatraginta ad complementum predittorum ducatorum viginti duorum et grana quindecim ipsi Bartolomeo solvi promittentur per dittum Benvenutum ut infra ipsumque Bartholomeo fuisse et esse integre et plenarie solutum, et satisfattum a preditto Benvenuto de omnibus aliis manifatturis per eum quomodocumque et qualitercumque pro ipso Benvenuto ditto Clemente fattis in choro preditto ultra dittos intalios, figuras et ampliationes fattas et additas ut supra inclusis in presenti confessione quibus libet solutionibus fattis per dittum monasterium ipsumque patrem Don Augustinum et alio nomine eiusdem monasterii tam ipsis Benvenuto, Clementi et Bartholomeo conyuntim et divisim quam supra dittis magistris et aliis qui laboraverunt in choro preditto ac aliis quibus cumque eorum, et cuius liber ipsorum nomine, et tam in contantis quam per medium bancorum, et personarum quarum cumque ac quibus liber apocis partitis bancorum et aliis scripturis publicis et privatis quomodecumque et qualiter cumque apparentibus solutionibus predittis, et quolibet ipsarum, solumodo respettu cuiusdam pretendentia cuiusdam banci, quod fieri debebatur in ditto choro per dittum Benvenutum et omnium aliarum pretendentiarum habitarum et versarum inter dittum monasterium ipsoque Benvenutum et Bartholomeum in Sacro Regio Consilio in banca olim magnifici Anibalis de Cesaris magistri attorum ditti

Sacri Consilii ipsum Benvenutum remanisse debitorem in ducatos quatraginta de carlenis inter partes ipsas amicabiliter liquidatis videlicet ducatos viginti [...] ditti banci et restantes viginti ratione dittarum aliarum pretendentiarum et erroris calendi: quos quidem ducatos quatraginta de carlenis predittis fuit convenutum inter dittum patrem Don Augustinum nomine quo supra dittumque Benvenutum solvere teneatur ditto Bartholomeo ad complementum predittorum ducatorum 222.0.15 solvi contentorum pro dittis intaleis, figuris et aliis rebus ampliatis et iuntis in choro preditto: de quorum solutione dittus Benvenutus cauthelabit dittum Bartholomeum per aliud instrumentum hodie presenti die per manu mei stipulandum ut infra et propterea dittis sic pretendentibus vocantes et se ipsas partes dittis nominibus una ab altera, et altera ab alia bene contetas dittus Benvenutus et Bartholomeus a ditto monasterio ac etiam ipse Bartholomeus a ditto Benvenuto de omnibus et quibus cumque manifatturis quomodocumque et qualiter cumque fattis in coro preditto a toto tempore preterito usque hodie ac de [...] ipsius chori ac dittus Pater Dominus Augustinus ditto nomine a dittis Benvenuti ac Bartholomeo et a qualibet ipsorum depromissionibus quibus cumque fattis per ipsos Benvenutum, Bartholomeum et Clementem et quelibet ipsorum quomodocumque et qualiter cumque ditto monasterio ratione chori preditti ac de choro preditto tam quam completo et fatto servata forma promissioni fatte faciendo chorum predittum ut supra facientes et sibi finales et generalem quietaciones et per aquilianam stipulationem cassandam quecumque instrumentis quomodolibet fattas et apparentes iamque declarantes partes ipse nominibus predittis una par [...] dittis nominibus ad [...] teneri ratione chori preditti promittentes ditti Benvenutus et Bartholomeus et quilibet ipsorum insolidum omni futuro tempore et dittum monasterium et servare indequem et nedum a predittis Nicolao et Leonardo verum etiam ab aliis quibus vis magistris qui laboraverunt in ditto choro etiam ante damnum passum et imparum: quas quidem computi liquidationem, declarationem, confessionem, quietaciones, cassacionem, et promissiones predittas, ac omnia preditta, prefate partes et dittis nominibus promiserunt, semper habere et ratos ac rata, et contra non facere aliqua ratione pro quibus omnibus attendendis prefate partes et quelibet ipsarum nominibus quibus supra partes ad unam quamque ipsarum attentis superioris spettat et pertinet sponte obligaverunt se ipsis et quolibet ipsarum dittis nominibus dittumque monasterium earumque et cuius libet ipsarumque dittis nominibus dittisque monasterii eorumque [...] et bona et una omnibus super nominibus presentibus, sub pena dupli media potestate capiendi de constitutione regium precariis iuraverunt (ASNa, Mon. sopp. 1793 foll. 17r-22r; Toscano, La bottega …, in Annali della Facoltà di Lettere …, 26 1983-84 p.259).*

- Benvenuto Tortelli … Bartolomeo Chiarini di Roma. Questi però non condussero a fine quell'opera che circa dodici anni dopo, come appare dall'istrumento di quietanza del dì «*quinto mensis decembris secunde indictionis 1573 Neapoli*». Questo istrumento fu rogato convenendo pel monastero D. Agostino de Maratea decano e procuratore e «*Magnifico Benvenuto Tortelli de Brescia, et cive neapolitano ut dixit et nobili Bartholomeo Chiarino Romano Neapoli Commorante agentibus etc. tam pro se ipsis ... quam nomine honesti magistri Nicolai porcarelli et magistri* ***leonardi turboli***» ... Or le parti contraenti innanzi al notaio asserirono: «*annis preteritis in pubblico testimonio constitutum predittum Magnificum Benvenutum promisisse facere ditto monasterio chorum in ecclesia nova ejusdem monasterij secundum designum preditto Magnifico Benvenuto per patres dicti monasterij consignatum pro pretio tunc inter eos convento ducatorum trium millium de carolenis per dittum monasterium solvi promissorum ditto magnifico Benvenuto in certis terminis et pagis mediante quoddam pubblico instrumento promissionis preditte fieri rogato ut dixit per manus egregij quondam Notarij Joannis Ferdinandi Scarani de Neapoli die quinto mensis Ianuarij 1560. Postmodum vero cum dictum monasterium ampliaverat intalios labores sedias et figuras ditti chori monasterium ipsum devenisse ad quasdam alias conventiones cum Magnifico Clemente Tortelli patre ipsius Benvenuti ac cum ipso Bartholomeo per quas ratione ampliationis preditte promisisse solvere dittis Bartholomeo et Clementi ac aliis magistris qui in ditti choro laboraverunt certas alias quantitates pecuniarum mediantibus aliis cauthelis rogatis per manus pubblici notarij*». Il Monastero aveva in diverse volte pagato «*predictos ducatos tresmille primo loco solvi conventos pro manifattura chori preditti verum etiam et alios ducatos ducentum et decem pro quatuor sediis fornitis*[1]*), ac etiam ducatos triginta duos cum dimidio pro complemento pensionis domus promisse per dittum monasterium ratione chori preditti ditto Benvenuto spatio annorum decem et alios ducatos centum quinquaginta duo et grana quindecim preditto Bartholomeo impartem ducatorum ducentorum viginti duorum per dittum monasterium ditto Bartholomeo debitorum et solvi promissorum pro omnibus ampliationibus fattis quomodocunque et quandocunque in choro preditto*». Tuttavolta non fu sempre buona pace ed accordo tra Tortelli e Chiarini «*respettu pretendentie cuiusdam Banci, quod fieri debebatur in ditto choro per dittum benvenutum, et omnium aliarum pretendentiarum habitarum et versarum inter dittum monasterium ipsosque Benvenutum et bartholomeum in sacro Regio Consilio in banca olim Magnifici Annibalis de Cesariis magistri actorum ditti sacri consilij ipsum benvenutum remansisse debitorem in ducatis quatraginta de carolenis ... Extracta est presens Copia ab actis Mej Notarij Severi picze de neapoli: In Curia Nobilis notarij Johannis Jacobi summonte Civitatis preditte et in fidem*» (Faraglia, Memorie artistiche …, in ASPN. 3 1878, p.239).*

18.11.1577 - Conventio pro A. G. P. et mastro **Leonardo Turbolo** et mastro Felice de Arvano. Die 18 mensis Novembris 1577 Neapolis, constitutis in nostri presentia illustribus et excellentibus domino Joanne Baptista Capicio Minutolo, domino Fabio de Stefano, domino Joanne Baptista Crispo, et domino Joanne Thoma de Acampora de Neapoli, magistris economis et gubernatoribus una cum excellente domino Fabio Vicedomini de Neapoli utriusque iuris ad presens absente venerabilis ecclesie et hospitalis Sancte Marie Annuntiate [...] ex una parte, et honorabilibus magistro **Leonardo Turbolo** de Neapoli, laico et sine patre, ut dixit, et magistro Felice de Arvano de Neapoli [...] agentibus similiter pro se ipsis et qualibet ipsorum in solidum eorumque etc. heredibus et successoribus etc., ex parte altera; prefate vero partes nominibus predictis [...] ad infrascriptam conventionem ad invicem devenisse dixerunt prout coram nobis devenerunt, et in vulgari sermone ad pleniorem intelligentiam, videlicet: in primis, li detti mastri Leonardo et Felice, et ciascuno di essi in solidum, prometteno et se obbligano a detti signori governatori, quo nomine presenti, di squatrare tutto lo restante che manca per complimento deli bancuni, quatri et spallere dela sacristia di detta ecclesia dell'Annunziata, cioè lavoro di quatri [...] scultura et intaglio, la quale opra prometteno farla a tutte spese di essi mastri squatratori, con ponere essi mastri tutto lo legname di noce, chiavi et ogn'altra cosa che ci sarà de bisogno, lo quale legname di noce habbia da essere secco, ben cellenito, et a paragone delli altri bancuni, quatri et spallere di noce che al presente sono in detta sacristia, et così ancora detto lavoro habbia da esser di mittà perfectionato, conforme al detto lavoro che al presente è in detta sacristia, a laude et giudicio di experti; la quale opra detti mastri Lonardo et Felice in solidum promettono darla complita et posta in detta sacristia per nda cquà et per tutto lo mese di magio proximo venturo dell'anno sequente 1578, in pace et senza dilatione o vero excettione alcuna. [64v] Et a magior cautela de sicurtà del detto sacro Spedale et observanza delle cose predette et infrascritte, et anco per sicurtà deli denari che detti squatratori da mano in mano riceveranno in conto di detta opera, li detti mastri Lonardo et Felice danno in plegio et in solido, obligato con esso Lonardo, Geronimo de Auria di Napoli, scultore laico sine patre, sincome declara, presente et in solidum con detti mastri squatratori, obligandosi all'observanza di tutte le cose sopradette et infrascritte [...]. Item, perché lo detto mastro Geronimo d'Auria haverà da sculpire detti quatri, per questo detti mastri squatratori in solido prometteno et se obligano fra quindici dì dare al detto mastro Geronimo tutti detti quatri, acciò le possa sculpire per tempo, li quali quatri detto mastro Geronimo l'habbia consegnati e sculpiti a li detti mastri squatratori per detto mese di magio, acciò possano ponere detta opera in detta sacristia ut supra. Item si è convenuto che, complita et posta che sarà detta opera ut supra, si debia apreczare per dui experti nominibus eligendi per esse parti, in conto del quale preczo che dicta opera sarà appreczata ut supra detti signori governatori prometteno dar denari da mano in mano a detti mastri squatratori, cioè lavorando pagando, dato prima per essi la supradetta altra plegiaria ut supra et non aliter, et lo restante che si deverà insin al complimento del preczo che detta opera sarà appreczata ut supra detti signori governatori, quo supra nomine, le prometteno pagare a li detti mastri squatratori statim fatto dicto appreczo, in pace e senza dilationi o vero excettione alcuna [...]

Eodem die eiusque ibidem. Constitutus in nostri presentia magnifico Hieronimo de Auria de Neapoli, scultore laico et sine patre, ut dixit, agente pro se et eiusque heredibus et successoribus, ex una parte, et supradictis illustribus et excellentibus dominis magistris et gubernatoribus supradicte venerabilis ecclesie et hospitalis Sancte Marie Annuntiate de Neapoli [...] ex parte altera, predicte vero partes presentibus nominibus [...] sponte asseruerunt coram nobis infrascriptam sculturam per dictum magnificum Hieronimum faciendam per complemento sacristie dicte ecclesie et hospitalis, ad infrascriptam conventionem ad invicem devenisse dixerunt prout coram nobis devenerunt, videlicet: [65r] in primis, lo detto magnifico Geronimo promette et se obliga da cqua per tutto lo mese di magio proximo venturo 1578 fare et dare complita tutta la scultura necessaria nell'opera pigliata a fare da mastro **Lonardo Turbolo** et Felice d'Arvano mastri squatratori, per complimento deli bancuni, quatri et spallere sacristie di dicta ecclesia dell'Annuntiata, mediante instromento che si appare per notar *** hogi in *** confarrà quelle cristerie che saranno necessarie et li saranno ordinate per detti signori governatori, la quale scultura habia da essere di quella perfettione che è l'altra scultura che al presente è in detta sacristia, a laude et giudicio di experti in tale, in pace et senza dilatione o vero excettione alcuna. Item è convenuto che, complita che sarà detta scultura, si debia apprezare per dui experti nominibus eligendi per esse parti all'appreczo de' quali per dette parti promette stare et obedire, e da quello non reclamare per qualsivoglia causa, in conto del quale prezo che detta scultura sarà apprezata ut supra, detti signori governatori quo supra nomine prometteno dare denari da mano in mano al detto mastro Geronimo, cioè lavorando pagando, e lo restante del prezzo che resterrà lo prometteno pagare al detto mastro Geronimo statim facto detto appreczo, in pace etc. Con patto che dove lo detto mastro Geronimo non darà complita detta scultura per detto mese di magio proximo futuro ut supra, qualle complita che sarà non fosse di quella perfettione che è l'altra scultura che al presente è in detta sacristia ut supra a giudicio di experti ut supra, in ciascuno di detti casi sia licito a' detti signori governatori, et in loro electione, o costregnere detto mastro Geronimo a farse complire detta scultura dela perfettione predetta ut supra et demandarli tutti danni et interessi che per tal causa lo detto Sacro Spedale ne venesse a patére, o vero detta scultura farsela fare seu rifare da altri mastri diligendi, a danni, spese et interesse del detto mastro

Geronimo, de quibus damnis, interesse et expensis si debia stare a semplice parola cum iuramento di detti signori governatori et di ciascuno di essi in solidum, quia sic (ASNa, Not. Nicola de Trapani, a. 1577, sch. 210, prot. 18, fol. 64r-65v; Gaeta, Le sculture della sagrestia …, 2000 p. 83-86; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.243).*
- 18 novembre 1577 … Mastro **Lionardo Turbolo** e mastro Felice d'Arvano, squadratori de quatri se sono obligati de squadrare tutto lo restante delli bancuni, quatri et spallere che manca nella sacristia di questa benedetta chiesa [dell'Annunziata], cioè lavori di quatri, reservando scolture et intagli, quale opera hanno promesso de fare a tutte spese d'essi mastri squadratori tanto del legname de noce, chiovi, quanto qualsivoglia altra cosa che ci serà necessaria, lo quale legname de noce abbia da essere secco, ben colorito et a paragone dell'altro che è in sacrestia et cosí ancora detto lavoro habbia da essere de tutta perfettione conforme allo lavoro che è in sacrestia et hanno promesso darla complita e posta detta opera per tutto lo mese de maggio prossimo che vene dell'anno 1578, et posta che sarà e convenuto che si debbia apprezzare che dui comuni esperti, et se li sono promessi dare danari de mano in mano, cioè lavorando pagando et hanno dato in plaggio lo magnifico Geronimo d'Auria scoltore et hanno permesso de dare altro idoneo plaggio a contentamento delli Signori Maestri de questa benedetta Casa, istrumento per mano di notar Nicola de Trapani (Toscano, La bottega …, in Annali della Facoltà di Lettere …, 26 1983-84 p.263).*

23.11.1577 - 23 novembre 1577 … Mastro Nuntio Ferraro, intagliatore di legname, se obligato da qua et tutto lo mese de maggio primo che viene da fare tutto quello intaglio che sarà necessario nell'opera che hanno pigliato a fare mastro **Lonardo Turbolo** et mastro Felice d'Arvano, squadratori de legname, per complimento della sacristia di questa benedetta Casa [dell'Annunziata] a paragone et di quella perfettione dell'altro intaglio che al presente sta in detta sacristia la quale opera de intaglio finita che sarà e convenuto che si debbia apprezzare per dui, comuni experti in cunto del quale prezzo che detta opera sarà apprezzata se li sono permessi de dare di mano in mano (ASCANa, Notam. E, fol. 313; ASNa, Not. Nicola de Trapani, a. 1577, sch. 170, prot. 1337 fol. 66r; Toscano, La bottega …, in Annali della Facoltà di Lettere …, 26 1983-84 p.264).*

12.12.1578 - Conventio pro venerabili ecclesia Sancte Marie Annuntiate et magistris **Leonardo Turbolo**, Laurentio Arvano et Nuntio Ferraro. Die duodecimo mensis Decembris septime indictionis Neapoli 1578. Constitutis in nostri presentia illustrissimi et excellentissimi domino Marcello Filomarino, domino Ioan Battista Recco utriusque iuris doctore, domino Ioan Dominico Cangiano et domino Ioan Berardino Cortesio de Neapoli magistris economis et gubernatoribus venerabilis ecclesie et hospitalis Sancte Marie Annuntiate de Neapoli agentibus ut magistratico nomine et pro parte ditte ecclesie et hospitalis et pro eadem ecclesiam et hospitali et predittis dominis magistris eorumque et successoribus eredibus ex una parte et honorabilibus magistris Laurentio Arvano et **Leonardo de Turbolo** squatraroribus lignaminum et Nuntio Ferraro intagliatore de Neapoli agentibus similiter pro se ipsis et quolibet ipsorum in solidum eorumque et cuiuslibet ipsorum in solidum heredibus et successoribus ex parte altera. Prefate vero partes nominibus predittis sponte asseruerunt coram nobis ad infrascrittam conventionem ad invicem devenisse pro ut coram nobis devenerunt in vulgari sermone descriptam pro mayori earum partium intelligentia, videlicet: che li detti mastro Lonardo, mastro Lorenzo et mastro Nuntio siano tenuti sì come prometteno fare un reliquiario nella sacristia della detta ecclesia de legname di noce colorito, di quello lavore, qualità et bontà et perfettione che sono li quatri et lavori intagliati delli stipi della detta sacristia servata la forma del disegno di detto reliquiario fatto per detti mastri Nuntio, Lorenzo et Lonardo sottoscritto delle proprie mani delli detti signori maestri quale si conserva per li detti mastri Lonardo, Nuntio et Lorenzo et promettono exibire ad ogni requesta delli detti signori maestri, et quello non exibendo li detti mastri Lonardo, Lorenzo et Nuntio, et ciaschuno di epsi prometteno pagare nomine pene alla detta ecclesia ducati cinquanta correnti nelli quali ex nunc pro tunc in casu predicto si constituyscano debitori appresso di detti signori maestri quo supra nomine predicti, et quelli prometteno pagare ad ogni loro requesta simplice o vero sollemne, et lo detto reliquiario li detti mastri Nuntio, Leonardo et Lorenzo in solidum promettono fare per tutti li quindice del mese di aprile prossimo futuro dello intrante anno 1579 per prezzo et a raggione de ducati ducento vintiotto correnti, quali detti supradetti maestri quo supra nomine prometteno pagare alli detti mastri Nuntio, Lorenzo et Lonardo lavorando pagare, così tal conditione ac pacto che non facendosi et ponendono detti mastri Nuntio, Lorenzo et Lonardo lo detto reliquiario sopra lo altare di detta sacristia nello luogo dove haverà da stare, in tal caso sia lecito a detti signori maestri quo supra nomine retirarsi del detto prezzo de detti ducento ventiotto ducati ottanta correnti in beneficio di detta ecclesia perché così è convenuto tra le dette parti [*omissis*]. Presentibus iudice Francisco Bernardo de Neapoli ad contractus, magnifico Ioan Francisco Carbono, magnifico Fabio Buon'homo, magnifico Marco Antonio Pittella et magnifico Ioseph Barbato de Neapoli (ASNa, Not. Ambrogio de Lega, sch. 297, prot. 1, cc. 665r-v; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.194).*
- A 12 Dicembre 1578. Nuntio Ferraro intagliatore di legnami, e Mastro **Lonardo Turbolo** e Gennaro [? Lorenzo] d'Arbaro hanno promesso fare un reliquiario di legname de noce colorito alla Sagrestia di detta

Ecclesia di quel lavoro, qualità e perfettione che sono li quadri e lavori intagliati de li stipi di detta Ecclesia servata la forma del disegno (ASCANa, Notam. E, fol. 449; D'Addosio, Origine …, 1883 p.178).*
- 12 dicembre 1578 … Mastro Nuntio Ferraro, intagliatore di legnami, et mastro **Lonardo Turbolo** et Gennaro [? Lorenzo] d'Arbaro mastro d'ascia, sono venuti a conventione con li SS.mi et han promesso fare un reliquiario di legname de noce colorito alla Sacrestia di detta ecclesia [dell'Annunziata], di quel lavoro, qualità, bontà et perfettione che sono li quadri et lavori intagliati delli stipi di detta sacrestia, servata la forma del disegno di detto reliquiario fatto per detti mastri, sottoscritto dalle proprie mani di detti SS.mi e dalli mastri Nuntio, Lonardo et Gennaro, quali han promesso eshibire ad ogni richiesta di detto SS.mi, quello non eshibendo han promesso pagare nomine pene ducati cinquanta a detta Casa et questo per tutti li 15 del mese de aprile prossimo futuro 1579, et a ragione de ducati duecentoventiotto quali detti SS. Governatori han promesso lavorare pagando, con patto che non facendono et ponendono detto reliquiario per detto tempo, sia lecito alli detti SS. magistri ritenersi ducati 80 della summa di detto prezzo di ducati 228 (Toscano, La bottega …, in Annali della Facoltà di Lettere …, 26 1983-84 p.264).*

5.6.1579 - 5 giugno 1579 … Mastro Cola Porcariello, Innocentio Merolla et Sebastiano Caputo squadratori di legnami, essendono stati eletti per lo Sacro Regio Consiglio ad apprezzare l'opera di legname fatto per mastro Giovan Lorenzo d'Arbano et mastro **Lonardo Turbolo** ne la Sacrestia di questa benedetta Casa [dell'Annunziata] per complimento de li Bancuni quatri et stipi di detta sacrestia, quella l'hanno apprezzata tutto lo ligname, chiodi, colla et altre spese, ducati trecento et la manifattura ducati 260 (ASCANa, Notam. E, fol. 510; D'Addosio, Origine …, 1883 p.178; Toscano, La bottega …, in Annali della Facoltà di Lettere …, 26 1983-84 p.265).*

6.11.1579 - 6 novembre 1579 … Sebastiano Caputo intagliatore et squadratore di legnami, Giovan Battista Vigliante intagliatore e Cola Porcariello squadratore di legnami asserendo essere stati eletti in virtú del decreto del Signor Vincenzo de Franchis à vedere, reconoscere, et apprezzare lo Reliquiario fatto per Giovan Lorenzo d'Arvaro e mastro **Lonardo Turbolo** nella Sacrestia [dell'Annunziata], et intaglio per mastro Nuntio Ferraro, et per questo visto e rivisto detto reliquiario et intaglio, hanno apprezzato cioè la squadratura, lignami, chiodi, colla et ogni altra spesa fatta per detti mastri Giovati Lorenzo et Lonardo in detto Reliquiario ducati 183 e lo intaglio fatto in detto reliquiario per detto mastro Nuntio Ferraro e hanno apprezzato ducati 205 inclusi ducati 20 per le portelle di detto reliquiario dov'è la Madonna e l'Angelo [...] e piú hanno aggiunto a detti ducati 183 [...] altri ducati 12 a complimento di ducati centonovantacinque per l'aggiunta di detti mastri Giovan Lorenzo e Lonardo fatta dalla parte di dentro di detto Reliquiario (ASCANa, Notam. F, fol. 39; D'Addosio, Origine …, 1883 p.179; Toscano, La bottega …, in Annali della Facoltà di Lettere …, 26 1983-84 p.266).*

10.6.1588 - A 10 giugno 1588. D. Ottaviano Palumbo Proc.re del r.le Monistero di S. Martino paga D.ti 100. agli heredi del q.m. m.ro **Lonardo Turbolo** per saldo et final pagamento de l'opra fatta per d.to q.m. Lonardo nel d.to Monistero, così nella Sacristia, come in qualsivoglia altra cosa (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.152).*
- E a dì detto [10 giugno 1588] alli heredi di mastro **Lonardo Turbolo** per saldo de tutta l'opera fatta per detto quondam mastro Lonardo nel nostro monasterio [di S. Martino], ducati cento. […] (ASNa, Mon. sopp. 2255, doc. F.137, N.67; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.47).*
- **Turbolo Lonardo** ... ebbe parte anche nella famosa sagrestia di S. Martino, e che morì circa il 1588, quando ai suoi eredi si pagava il saldo per quest'ultima opera (D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.150).*
- Nel Banco AGP, g.m. 3 alla data 10.6.1588 non trovato (Pinto, 2015).

Gio. Vincenzo (not. 1617), pittore

5.12.1617 - 1617 a 5 di dec.e Martedi … f. 539 Ad Ant.o porcaro d. sette e per lui a **Gio vinc.o turbolo** pittore disse sono per lo prezzo de uno quadro dell'imag.e della Madonna li ha ven.to et cons.to e per lui a Simone Camera per altri tanti c.ti d. 7 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 84; Pinto, Ricerca 2019).

TURCO

Cesare (n. c.1537 not. 1549-1568), pittore

c.1537 - L'identificazione proposta da Gaetano Filangieri nel 1870 del "**Cesare Turco** d'Ischitella", presente nelle fonti antecedenti il De Dominici, col "**Cesare de Laganazo** de terra Hyschitelle" che entra dodicenne, nel 1549, nella bottega di Pietro Negroni ha consentito - oltre che di fissarne la data di nascita nel 1536/7 - di

ricondurre il pittore, attraverso i documenti, nell'alveo del polidorismo meridionale (Giannattasio, in De Dominici ed. commentata 2003, p.624).*
- **Turco (Cesare)**, nato in Ischitella circa il 1510 [??], fu scolaro di Andrea Salerno. Belle sono le sue opere ad olio, e non lontane dal merito di quelle del maestro, ma forse perchè troppo tardo e diffidente di sè medesimo, era infelice nei freschi. Morì circa il 1560 [??] (Ticozzi, Dizionario dei Pittori ..., II 1818 p.288).*

31.1.1549 - Die ultimo januarii 1549 … **Cesar de laganazo** de terra hyschitelle filius Jacobi de laganazo … sicut ad conventionem devenit cum Nobili Petro de nigrone de neapoli pittore ... locavit opera et servitia sue persone et se posuit ad standum cum dicto Petro ... pro annis octo … cum pactis quod dictus Cesar teneatur … servire et obedire dicto Petro in dicta eius arte pittoris et in omnibus alijs servitijs ... et tam si duxerit uxorem quam si non aut quamlibet aliam artem voluerit edocere etiam si ad quamlibet religionem voluisset intrare ... Et versa vice prefatus Petrus promisit tenere eumdem Cesarem in suis seruitiis … sibique dare cibum potum calciamenta et vestimenta ac lectum … ipsumque edocere dictam artem pictoris … (ASNa, Not. Pietro Cannabario, a. 1548-49, car. 255; Filangieri, Documenti …, IV 1888 p.276).*
- Negrone Pietro … 31 Gennaio 1549 - Prende a bottega **Cesare Laganaza** d'Ischitella pel corso di anni 8, affine d'insegnargli l'arte della pittura, dandogli il vitto, l'alloggio ed il vestito, dietro la corrispondenza della sua opera (Filangieri, Documenti …, IV 1888 p.276).*
- Che questo **Cesare Laganaza** d'Ischitella pittore, sia lo stesso **Cesare Turco** d'Ischitella è più che probabile. Dandoglisi nell' anno 1549 12 anni, si accorderebbe col d'Engenio, il quale lo fa fiorire nel 1560, cioè quando aveasi anni 23, tre anni dopo uscito dalla tutela del maestro (Filangieri, Documenti …, IV 1888 p.276).*

1556 - Chiesa di S. Giovanni a Carbonara … Cappella di S. Bartolomeo … In giugno del 1505 Francesco, Luca e Bartolommeo Recco costruirono questa cappella; ma fu devoluta dopo alcuni anni al Monistero, il quale la concesse nuovamente ad Ettore Recco. Questi imparentò co' Sigg. D'Aquino Principi di Castiglione; e dal 1556 la famiglia così dei Recco, come dei d'Aquino, han goduto il patronato della medesima … Or veniamo alla bella tavola ch'è sull'altare della medesima. È ivi figurata la Beata Vergine col Suo Divin Figliuolo in seno, assisa sopra un gruppo di nubi e circondata da vari Angioletti … dipinto nel primo piano le imagini di S. Bartolommeo a destra, e S. Matteo a manca … nella rifazione della Chiesa fu ristaurata dal ch. Federico Sergio … leggiamo a piè di esso segnato l'anno 1556 ed un .T. … diciamo che è stato questo quadro giudicato dagl'intendenti lavoro di un nostro Napolitano, di **Cesare Turco** d'Ischitella (Celano-Chiarini, Notizie …, II 1856 p.571).*
- Stando al ch. Comm. B. Capasso, un quadro, che vedesi in S. Giovanni a Carbonara in Napoli, ritraente la B. V. col Bambino, e sotto i due Ss. Apostoli Bartolommeo e Matteo, alto m 2,55 e largo 1,70 … nella cappella della famiglia Recco ed Aquino, dei Principi di Castiglione, e poscia dei Mastrogiudice-Sersale, sarebbe da attribuirsi a **Cesare Turco** (Filangieri, Documenti …, IV 1888 p.276).*
- Turco potrebbe essersi sganciato assai presto dalla bottega di Negroni, se è sua la *Madonna delle Grazie fra i ss. Bartolomeo e Matteo*, siglata «T» e datata 1556, sull'altare della famiglia Recco in S. Giovanni a Carbonara, come sostenuto nel XIX secolo … L'ipotesi, generalmente scartata negli studi più recenti, che hanno preferito attribuire la tavola a Decio Tramontano (Bologna, 1959; Leone de Castris, 1996, p. 284), potrebbe avere una sua validità, poiché il dipinto appare contraddistinto da un piglio espressivo e da moduli disegnativi prossimi a Negroni, ma anche da assonanze non trascurabili con altre opere più agevolmente ascrivibili a Turco, in particolare la sciupata tavola della *Madonna delle Grazie* dei Ss. Apostoli (ibid., p. 308), databile entro il sesto decennio (De Mieri, in Dizionario biografico XCVII, 2020 p.220).*

5.7.1559 - Di questo artista **Cesare Turco** di Napoli (*Magistro **Caesare thurco** de neapoli pintore*) troviamo menzione, come testimonio, unitamente a Magistro Michaele de Curia de Neapoli, pintore, in un contratto de' 5 luglio 1559 per notar Giacomo Aniello della Porta (ASNa, Not. Giac. Aniello della Porta, a.1556-60; Filangieri, Documenti …, IV 1888 p.276).*

1560-1561 - chiesa di S. Giacomo degli Spagnuoli … sappiamo pure … che **Cesare Turco** *pintore nela fontana de la Nuntiata* dipinse ed indorò di colori ad oro fino la figura di S. Iacovo a cavallo con un turco sotto et la figura di S. Agnelo nella cappella dei Continui. Il Celano attribuisce questa tavola a Marco da Siena (Cedole di Tesoreria, vol. 340 f. 53 a. 1560-61; Capasso, La Vicaria vecchia, 1889 p.202).*

15.. - Nello stesso luogo [in S. Agostino maggiore] è la cappella di quelli della terra d'Aierola nel Ducato d'Amalfi, ov'è la tavola dentrovi la Madonna co'l Puttino nel seno, e di sotto S. Andrea Apostolo, e S. Antonio Abbate, la qual fù fatta da **Cesare Turco** [not. 1549-1568] (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.388).*
- Merita molta laude la bella pittura che fece **Cesare Turco** nella Regal Chiesa di S. Agostino … ove in una Cappella, ch'è patronata da quei della famiglia Aierola, vi fece la tavola per l'Altare di essa, nella quale con

bella maniera … rappresentò la B. Vergine col Bambino in gloria, accompagnata da belli Angiole, ed a basso S. Andrea Apostolo, e S. Antonio Abate (De Dominici, Vite …, II 1743 p.104).*

15.. - S. Maria del Gesù … La tavola dell'Altare maggiore, è opera del Turco, nostro Napoletano; che fiorì in quei tempi, che principiava à perfettionarsi la dipintura … (Celano, Delle notitie …, G. I 1692 p.245).*
- Cesare Turco … Nella Chiesa del Giesù delle monache, eretta presso la porta della Città, detta di S. Gennaro, fece la tavola dell'Altar maggiore, ove dipinse la Circoncisione del Signore, in un quadro alto 18. palmi, e 12. largo; ove v'introdusse di 33. figure ben messe insieme con varj episodj, che fanno un bellissimo accompagnamento al Sacrosanto Mistero; essendo situate con giudiziosa degradazione di tinte, e di prospettiva, ed il rimanente del quadro è molto bene ornato di Architettura, e di altri accompagnamenti, che fanno meritar molta laude al Pittore (De Dominici, Vite …, II 1743 p.102).*
- S. MARIA DEL GESU' … Il quadro dell'altare maggiore è di Cesare Turco Pittore illustre, che fiorì nel 1560. nativo d'Ischitella in Provincia di Capitanata nel nostro Regno (Sigismondo, Descrizione …, I 1788, p.140).*
- S. Maria del Gesù … nell'altare maggiore la Circoncisione del Vasari (Galanti, Napoli …, 1829 p.138).*
- Gesù delle Monache … Sul Maggiore Altare si ammira un bel quadro della Circoncisione del Signore di Cesare Turco, nostro Regnicolo con 33 figure, il quale fiorì circa il 1540 (D'Afflitto, Guida …, I 1834 p.35).*
- Chiesa di S. Maria del Gesù … La tavola dell'altare maggiore è del nostro *Cesare Turco* e rappresenta la Circoncisione del Signore, ricca di figure ben collocate ed in perfetta armonia coll'azione principale (Chiarini, Notizie …, II 1856 p.671).*
- Gesù delle Monache … Ivi il più bel monumento è il maggiore altare che merita special considerazione; la tela[31] della Circoncisione è di Cesare Turco[32] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed.1985 p.48).*
- [31] E' invece una tavola. [32] Si può invece ricondurre all'ambito di Michele Curia (Nappi, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.60).*
- E' uno spazio di questo tipo, dal classico fuoco fisso centrale, "cui convergono le direttive della composizione, ma allungate in senso verticale e tirate all'estremo" che compare anche nella bella pala dell'altare del Gesù delle Monache, spesso ignorata dalla critica e rimasta finora nell'anonimato, ma che è tra le opere più briose e divertenti del Lama di questi anni … come la Madonna e il San Giuseppe in primo piano (Zezza, in Bollettino d'Arte n.70, 1991 p.8).*
- Il quadro potrebbe essere collegato al radicale rifacimento della chiesa del 1582, ma una certa cautela è d'obbligo, perché le condizioni del tempio, che ha subito molte trasformazioni e la laconicità delle guide non permettono di farsi un'idea dell'antica decorazione (Zezza, in Bollettino d'Arte n.70, 1991 p.28).*
- Il capoaltare inquadra una grande tavola della fine del '500, raffigurante la *Circoncisione*, opera di Giovan Bernardo Lama e bottega (Giusti, in Napoli Sacra, 3° Itinerario 1993, p.137).*
- Nel corso dello stesso decennio (1580-1590) Giovan Bernardo doveva proseguire e probabilmente concludere la sua collaborazione con gli altri due monasteri napoletani di cui in apertura di decennio e forse sul finire di quello predente aveva realizzato i capoaltare: …quello del Gesù delle Monache, nel quale vorrà essere sepolto e per il quale realizzerà con l'aiuto della bottega numerose opere … per finire … la *Circoncisione* dell'altar maggiore (De Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.260).*
- E' il Celano … ad aggiungere alle opere riferite al Turco dalle fonti precedenti "la tavola dell'altar maggiore" della chiesa e monastero di monache di Santa Maria del Gesù, seguito dalla letteratura successiva. Il dipinto è oggi attribuito concordemente a Giovan Bernardo Lama (Borzelli 1939, p.22, nota 2; De Dominici, Vite …, ed. 2003, p.627).*

15.. - S. Maria delle Grazie … A destra della porta maggiore è una cappella, dove è la tavola del battesimo di Christo, la qual fù fatta da **Cesare Turco** (not. 1549-1568) illustre d'Ischitella terra di Capitanata Provincia nel Regno di Napoli, e fiorì nel 1560 (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.204).*
- Nella Cappella, che stà presso la porta vi è una tavola, nella quale stà espresso il battesimo di Giesù Christo, col Battista, con un paese molto ben fatto: opera di **Cesare Turco**. Hora stà trasportata sù la porta (Celano, Delle notitie …, G. I 1692 p.267).*
- … vedesi nella Chiesa di S. Maria delle Grazie presso le mura, nella prima Cappella, entrando in Chiesa dalla parte dell'Epistola, il battesimo di Nostro Signore, ove oltre alle figure principali del S. Giovanni, e del Redentore, vi sono Angioli bellissimi, che tengono le Vesti del Salvatore, che hanno episodj graziosi, ed il quadro è dipinto assai bene, con colori vivissimi, e molto ben disegnato (De Dominici, Vite …, II 1743 p.102).*
- Poscia nella seconda metà del secolo XVI, i lanajuoli dovettero collocare un'altra tavola nell'altra cappella laterale alla porta maggiore, dipinta da **Cesare Turco**, rappresentante il battesimo di N.S.G.C. (Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.53).*

15.. - 1595 Adi 24 d'Ap.le ... f. A Gio: luise Montanaro d.ti dieci e per lui ad Ant.o Carcer disse imparte de d. 33 per lo prezzo de uno quatro de palmi 9 d'altezza e di p.7 di larghezza et una tela simile a quella che sta

nel'Altare Mag.re di S.ta Marta dela Resorretione di lazzaro declarando che detto quattro havera da essere con tutti li personaggi e figure simile a quello che sta in ditto altare mag.re di S.ta Marta e promette consignarlo finito del tutto per tutto lo mese de Giugno seg.te d. 10 (ASNa.BA, vol. 120, Banco Centurione e Gentile; Pinto, Ricerca 2013).*
- Di Santa Marta … Nell'altar maggiore è la tavola della Resurretione di Lazaro, il qual uscendo dal sepolcro involto nel lenzuolo, stà ritto con maraviglia de gli Apostoli, & d'altri. Evvi Marta, & Maria Maddalena buttate avante i piedi di nostro Signore, il tutto fù opera di **Cesare Turco** (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.227).*
- Essendosi da' Governatori abbellita la Chiesa di S. Marta … vi dipinse **Cesare** il quadro per l'Altar Maggiore, ove raffigurò la resurretione di Lazaro, che involto nel lenzuolo usciva dal Sepolcro, onde veniva a far maraviglia a i Circostanti per l'inaspettato miracolo: e vi figurò Marta, e la Maddalena buttate ai piedi del Redentore, esprimendo al vivo in quelle la Passione, e la Fede … Ma la disgrazie volle, che nella rivoluzione del famoso Mas'Aniello, succeduta nel 1647. essendovi intorno alla Chiesa le Reggie trinciere, la furia del Popolo vi diede fuoco, ed ardè e saccheggiò la medesima Chiesa, onde si perderono con questa pittura, molte opere di altri … Sicchè bisogna dire, che non tutta la Chiesa restò brugiata, ma danneggiata in parte da' Popolani. Onde in tal caso mi giova credere, ciocchè trovo notato dal Marigliano nelle notizie di Andrea Vaccaro, ove incidentalmente discorre di questa tavola della Resurrezione di Lazaro di Cesare Turco, dicendo; *che fu tolta dalla Chiesa … Indi essendo fatta accomodare in alcun luogo patito da chi la possedeva, fu da quegli venduta alle Monache di S. Gaudioso, ove in un Altar di Cappella oggi stà esposta. Quindi i Governatori [di S. Marta] sedate le cose del Regno, fecero di nuovo consacrare la Chiesa, ed in tale occasione fecero dipingere una Copia della descritta resurretione di Lazaro da un mediocre Pittore, come si vede in una Cappella* (Nicola Marigliano, ms.; De Dominici, Vite …, II 1743 p.103).*

12.6.1568 - Allo scarno regesto dell'artista si può ora aggiungere un'inedita notizia documentaria del 12 giugno 1568, inerente alla realizzazione per 33 ducati di una perduta cona, di palmi nove di altezza e sette di larghezza, con l'*Incoronazione della Vergine* «cum retracto unius monace et cum angelis», richiestagli da suor Teodora de Alberto per il monastero della Maddalena di Napoli (ASNa, Not. Vespasiano Cavaliere, sch. 231, prot. 1, c.164v; De Mieri, in Dizionario biografico XCVII, 2020 p.220).*

28.9.1568 - 28 settembre 1568. Promisione di fare la cona per Michele in curia et **Cesare Turco**. A di 28 settembre 1568. Michele in curia et **Cesaro turco** pitturi sono obligati in solidum ad fare la cona alla Cappella del barone di Latronico ad Santo Laurenzo per ducati cento quaranta infra mesi sej secondo lo disegno. et hanno dicti ducati quaranta in conto et li restanti servendo pagando appare instrumento per mano del detto notaro (ASCANa, Notam. C, 1561 a 1570, fol. 286r; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.55; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.53).*

2.1.1573 - 1573 2 gennaio. Pagamento di «**Cesare della laganazza**» per duc. 10 a Bartolomeo d'Angelis «per tanti drappi havuti da esso»; pagamento girato a Giovan Antonio Campola «per tanto veluto» (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; Leone de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.338).*

3.1.1573 - Altri pagamenti dello stesso «**Cesare della lagonezza**» o «lagonessa» il 3-1-1573 a Donato de Recotta - duc. 40 - e a Pompeo de Ligoro - duc. 25 - «per altretanti» avuti in passato (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; Leone de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.338).*

8.7.1588 - 1588 a 8 de luglio lunedi … f. 47 A **cesare della lagonessa** d. dece et per lui al R.do donno geronimo de loijse dissero sono per alt.ti d. 10 (ASNa.BA, vol. 93, Banco Olgiati; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.338; Pinto, Revisione 2023).
- de Castris riporta 8 agosto invece di 8 luglio (Pinto, 2023).
- è poco probabile, invece, che egli possa essere individuato in quel «**Cesare della Legonezza o Lagonessa**» che nello stesso anno, e ancora nel 1588, effettuava una serie di pagamenti per motivi non specificati (De Mieri, in Dizionario biografico XCVII, 2020 p.220).*

19.8.1588 - 1588 a 19 de aug.to Venerdi … f. 47 A **cesare della lagonessa** d. vinti et per lui a colanello coppola dissero selli pagano per altritanti d. 20 (ASNa.BA, vol. 93, Banco Olgiati; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.338; Pinto, Revisione 2023).

22.8.1588 - 1588 a 22 de aug.to lunedi … f. 47 A **cesare della lagonessa** d. dece et per lui al s.r gio: batta della marra dissero sono per altritanti et per lui a cola gioanne de petruccio suo creato dissero sono per alt.ti d. 10 (ASNa.BA, vol. 93, Banco Olgiati; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.338; Pinto, Revisione 2023).

Aniello (not. 1688), pittore

16.3.1688 - 16 marzo 1688. A Giuseppe Buongarzone, **Aniello Turco** e Luigi Avella pittori ornamentisti duc. 80 pagatili ut supra a conto delle dipinture d'ornamenti, di fogliami, festoni ed altro fatto e da farsi nella Cupola e Cappella del Tesoro a tenore del certificato dell'Ingegniere Antonio de Simone e nostro ordine (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.45).*

TURCOPELLA CARLO (not. 1620), pittore

21.1.1620 - 21 gennaio 1620 … Al Marchese di Laino [Carlo di Cardines] D. 80 e per lui a **Carlo Turcopella** pittore … in conto di certi quadri che fa di pittura ad oglio di certi fiori … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.560).*

TURI GUGLIELMO (not. 1835), ingegnere

16.6.1835 - Partita di 500 ducati. Fede di credito di 500 ducati rilasciata a Carlo Forquet il 9 dicembre 1834. Girata: E per me al signor Don **Guglielmo Turi** per i favori compartitimi sino al presente giorno di sua professione. Napoli li 26 dicembre 1834. Carlo Forquet – Guglielmo Turi (ASBN, Banco delle Due Sicilie, Cassa S. Giacomo (Argento), volume I di bancali di cassa estinte il 16 giugno 1835; Nappi, in Dimore signorili …, 2013 p.430).*
- Nel 1835, Forquet pagò all'ingegnere **Guglielmo Turi** 500 ducati per il rifacimento dell'immobile da lui acquistato (Nappi, in Dimore signorili …, 2013 p.423).*

TURINO

Giuseppe (not. 1677), stuccatore

31.8.1677 - Conventio, et Promissio Operis Pro Venerabili monasterio Sancti Laurentij. Eodem Die trigesimo primo, et ultimo mensis Augusti millesimo sexcentesimo septuagesimo septimo Neapoli, et proprie jntus Sacrestiam Venerabilis Ecclesiae Sancti Laurentij maioris huius Civitatis. Jn nostri presentia constituti Reverendi Pater Guardianus, et Patres predicti monasterij; Imo totum dictum monasterium, et eius patres facientes, et rapresentantes ut dixerunt capitulariter congregati, et coadunati In unum ad sonum campanulae more et loco solitis consensientes prius in nos intervenientes and Infrascripta pro dicto monasterio, et successoribus quibuscumque In eo sicut ad conventionem devenerunt cum **Josepho Turino**, Philippo Bruno, et Arcangelo Carnella de Neapoli presentibus et intervenientibus ad Infrascripta pro se ipsis, et quolibet ipsorum In solidum eorumque heredibus, et successoribus cuius vigore sponte coram nobis non vi dolo, et omni meliori via detti Gioseppe, Filippo, et Arcangelo s'obbligano di fare jl cornicione della sodetta Chiesa di San Lorenzo dell'istessa semetria come quello di marmo fatto sopra la Cappella del Glorioso Santo Antonio di Padua con dechiaratione di haverci da far sopra la Gola maggiore, et il piano del gocciolatoro habbia d'havere un quarto di palmo più di soccielo l'Architrave dell'Istessa semetria giusta, debbiano ponerlo, et alzarlo à livello del sodetto fatto di marmo. De più si dechiara, che tutta l'ossatura tanto de Gattoni, quanto di tavole del passiatore che si trova fatto in detta Chiesa vada a beneficio di detti mastri, li balaustri, che sempre possono servire essendo buoni, et In caso, che non fossero buoni ò si trovassero marciti si debbiano fare à spese loro, et cimase sopradette restano à beneficio del Convento, quali l'habbiano da levare, e calarli à basso insieme con li medaglioni, et festoni, debbiano ponere li gattoni all'istesse distanze, che hoggi si trovano, e giudicandosi, che non fossero troppo distanti (f. 194v) s' habbiano da ponere ogni quattro palmi. De più si dechiara, che il detto cornicione s'habbia tutto da coprire di tavole di Nocera tutto serrato da poterci caminare, et ritrovandosici tavole, che se ne possano servire per tale effetto detti mastri se ne possano servire. De più si dechiara, che lo freso, che sta fra l'Architrave, e lo cornicione resti de fabrica le pertose debbiano essere à Giuditio del Signor Dionisio Lazzari. De più è convenuto, che mancando detti mastri di fare, et dare compita detta opera nel detto tempo conforme di sopra sia lecito à detto monasterio, e per esso à detti Reverendj Padre Guardiano, et padri farla fare, et complire da altri à tutti danni spese, et Interessi di detti mastri, e quella fatta, e complita habbia da essere della perfettione conforme di sopra, et à laude, (f. 195) et Giuditio di detto Signor Dionisio quia sic. Pro quibus omnibus obervandis prefati Pater Guardianus, et Patres quibus supra nominibus predictique Joseph, Philippus Arcangelus sponte obligaverunt se ipsos (omissis). Presentibus Iudice Achille Accitella ad presens Neapoli Regio ad contractus, Magnifico Dionisio Lazzari, Ioanne Baptista Mascolo, et Januario Cerillo de Neapoli testibus (ASNa, Not. Antonio Cerillo, sch. 508, prot. 16, ff. 194-195; Martinelli Marin, in Nap. Nob. 35 1996, p.21).*

Pasquale (not. 1768), stuccatore

5.9.1768 - 5 settembre 1768. Allo stuccatore **Pasquale Turino** D. 25, se li pagano così per la biancatura, come di tutto lo stucco cascato e scippato per risarcire la lamia patita e lesionata nella parrocchial chiesa di S. Tommaso a Capuana, causato un tal danno per parte del nostro Banco per essersi situato un grandissimo stanzone nel guardarobba del nostro Monte, nel quale si è dovuto riformare il suo pavimento, che totalmente si è ritrovato rilasciato e patito e non capace più di sostenere le casse dei pegni, inclusi in essi il materiale bisognevole, aniti e magisterio (ASBN, Banco dei Poveri, patrimoniale, matr. 684; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.184).*

TURRE o TORRE (DE)

Giuseppe (not. 1587-1602), intagliatore in legno

… - Nella parete a destra si vede una tela di metri 2,30 per 1,29 rappresentante il sogno di S. Giuseppe. L'angelo ammonisce il santo Patriarca di non abbandonare la Vergine SS. la quale, poco discosta, è in atto di pregare. Il Patriarca riceve la visione mentre dorme placidamente su d'un panchetto, con il capo appoggiato alla palma della mano destra e col gomito fermo su d'un tavolo. Nella parete a sinistra, un'altra tela, grande come la prima, rappresenta la Sacra Famiglia. La Vergine, seduta, ha sulle ginocchia Gesù Bambino che stende la manina nell'atto di ricevere un dono da un altro bambino. A sinistra della Vergine, ritto, è il Patriarca S. Giuseppe, ed a destra un vecchio ed una vecchia. L'autore ha voluto così rappresentare quella certa tradizione che vorrebbe, cioè, che la famiglia di S. Elisabetta e di M. SS. si siano spesso visitati, e che perciò i personaggi siano la famiglia del Battista. L'idea pare convenire con quella di Giulio Romano, allievo di Raffaello, che egualmente dipinse un quadro con la differenza o variante del Patriarca Giuseppe che giunge da lontano venendo loro incontro. Queste due tele, ancora in buono stato sono attribuite dal Celano e parecchi altri a **Giuseppe Torre** della scuola del Solimena (Rocco, Il convento …, 1928 p.100).*

29.7.1587 - **De Turri Giuseppe** … 1587 29 luglio. Realizza gli intagli della spalliera del coro della Santissima Trinità dei Pellegrini di Napoli (Staffiero, in L'arte del legno …, 2005 p.228; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.164).*

8.8.1587 - **De Turri Giuseppe** … Realizza gli intagli della spalliera del coro della Santissima Trinità dei Pellegrini di Napoli … 8 agosto 1587. Altro pagamento per la stessa impresa (Staffiero, in L'arte del legno …, 2005 p.228; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.164).*

19.12.1588 - 1588 a 19 de Xbre … f. 397 A Ottavio Carrafa de fabio d. dece et per lui a m.o **gioseppe de turre** dissero sono imparte per uno presepio che have da fare allo oratorio della santissima trinità delli pellegrini d. 10 (ASNa.BA, vol. 94, Banco Olgiatti; Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.163; Pinto, Revisione 2011).
- **Torre o Turri (de) Giuseppe** … era stato indicato da un documento per un presepe da lui eseguito nel 1589 [? 1588] per la SS. Trinità dei Pellegrini (D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.148).*

20.4.1589 - 1589 A' 20 d'Aprile Giovedi … f. 720 Alla s.ra D. Sveva gesualdo d.ti quattro, per lei, a' **Gioseppe torre**. D.o celi paga a' comp.to del'intaglio tanto della porta, quanto dello stipo fatto al suo camerino, intagliato da m.o Gio: paolo di martino, a' lui contanti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.505; Pinto, Ricerca 2015).*

5.3.1591 - MDLxxxxj Adi 5 di marzo martedi … f. 73 Ad frat'Ambrosio di napoli d. diece et per lui a **gioseppe di turri** et gio paulo di martino in c.to di uno lavore di intaglio che fanno alla mad.a S.ma dela sanità d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.233; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.147; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.70; Pinto, Revisione 2017).

30.3.1591 - 1591 A' 30 di Marzo sabbato … [manca bordo pagina] Gio: dom.co d'angelo d. dodici, e per lui a' **Gioseppe de turre**. D.o in conto di […] tre per prezzo d'una cona che l'hà da fare de ligname intagliata, e che sia […] stacionata d'altezza di palmi vent'uno, e mezo, e di larghezza palmi quindeci, e […] a' tutte sue spese, promettendo detto Gioseppe fare detta cona per tutto maggio […] ven.ro, e mancando per detto tempo, overo detta cona facesse motivo, ò altri danni […] sia tenuto detto Gioseppe a' tutti danni, et interessi, che li venerando […] contanti d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12, p.297; Pinto, Ricerca 2015).*

26.6.1591 - 1591 Adi 26 di Giugno Mercordi … f. 187 Al Mon.rio di s.ta m.a della Sanità fra Iac.o arduino sin.co et procu.re del mon.rio di s.ta M.a della Sanità d. diece et per lui à **Gioseppe de torre** et Gio: paolo de martino disse pagarceli in conto di quello deveno havere per l'ornamento che fanno intorno alla s.ma Madonna di d.ta Eccl.a et di più hanno riceputo altri d. sessanta per banco et per polisa di loro mano, et li altri d. vinti che selli deveno à complim.to non selli paghino insino à tanto che haveranno finito d.to ornamento fra un mese iux.a l'obligatione per loro fatta comp.do da hoggi à loro con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.351; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.149; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.70; Pinto, Revisione 2017).

23.6.1593 - 1593 à di 23 di Giugno mercordi … f. 987 Al m.co Ales.ro balda d. centoquaranta et per lui à m.ro paolo cimmino et m.ro **Gios.e de turre** d.o sono à complim.to di d. centonovanta che li altri d. cinquanta l'ha ric.ti dal m.co Agostino corso, et li paga in nome del s.r Gio: batta zabatta de tassis, disse à complim.to et integro pagam.to di d. trecento cinquanta per fattura lignami et intagli fatti per una spallera con seditori di noce nella cappella della Conceptione in s.to luise conforme all'inst.to per m.o di n.re Marcant.o casale qual s'habbia per rotto et casso et conforme alla estima delli esperti declarando d.ti m.ri gios.e et paolo esserno integram.te pagati et sodisfatti, et quietano d.to s.r Gio: batta à loro contanti d. 140 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.1093; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.608; Pinto, Revisione 2018).

18.8.1593 - 1593 a 18 d'Agosto Mercordi … f. 237 Al m.co Gio: andrea taurella pittore d. quattro E per lui a Nard'angelo indoratore dissero celi paga in conto di d. sei e mezzo per fattura, et indoratura dele cornice c'ha consignate m.ro **Gioseppe di turri** ad instantia di esso Gio: and.a e cell'ha da indorare ben fatte como il solito, e dell'altre opere che lha fatte per lo passato, e stato contentato e sodisfatto da lui, a lui cont.i d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16, p.783; Pinto, Ricerca 2015).

4.9.1594 - [c. 3*r*] Capitoli, ordeni et costitutioni fatte per l'Arte delli Mastri d'Ascia di questa città de Napoli … [c. 14*v*] ┼ Signum crucis **Josephi de Turre** de Napoli del'arte de terra de squatratore scribere nesciens capitula omnia presenti approbat et affirmat … [c. 23*v*] Illustrissimo et eccelentissimo Regio seg. [?] Per parte dell'infrascritti supplicanti mi è stato portato l'infrascritto memoriale … Neapoli die 4 Septembris 1594 (ASNa, Cappellano maggiore, Statuti e Congregazioni, 1183/78, 1594-96; Gaeta, in Intagliatori incisori …, 2015 p.203).*

18.11.1595 - Adi 18 9bre 1595 Sabato … f. 560 Al R.do fra pietro d'afano Cellerario deli camandoli d. diece E per lui al m.co **Giuseppe de torre** et sono a comp.to de d. novanta d.o sono per una cona quale fà insieme con m.ro Sabbato et m.ro Gio: sabato come appare per Instro del notar Aloisio de napoli à lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 3; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.149; Grossi-Guida, Revisione 2021).
- Magnifici Signori Governatori del Bancho di Santo Eligio piacciavi pagare a Maestro **Joseffo di Torre** ducati dieci quali sono a complimento di ducati novanta et sono per una cona quali fa insiemo con maestro Sabbato e maestro Gio. Sabbato come che a pare per instromento del Notario Aloisio di Napoli Adi 16 di 9embre 1595. Ducati 10 contanti. Delo servitore vostro fra Pietro da Fano cellerarario delli camaldoli (ASBN, Banco di S. Eligio, volume di bancali, matr. 35, polizza estinta il 18 novembre 1595; Cleopazzo, Ippolito Borghese …, 2023 p.444).*

12.2.1598 - Conventio et promissio pro congregatione nuncupata deli Nigri. Die duodecimo mensis Februarii undecima indictionis Neapoli 1598. Constituti in nostri presentia Fabritius Funicella de Neapoli generalis procurator congregationis et confratrum nuncupata deli Nigri alias dela Morte, sistentis intus ecclesia Sanctae Restitutis de Neapoli, de quo mandato procurationis dixit constare per publicum instrumentum fieri rogatum manu notarii Ottavii Perilli de Neapoli, agens et interveniens ad infrascritta omnia ipse Fabritius procuratorio nomine et pro parte ditte congregationis et omnium confratrum eiusdem ex una et magister **Ioseph de Turre** de Neapoli magister squatrator lignaminum ex altera. Predittus magister Ioseph ad conventionem devenit cum ditto Fabritio presente et stipulante ut supra cui promisit facere infrascrittam operam modo infrascritto, videlicet promette detto mastro Giosepho per solenne stipulatione al detto Fabritio cqua presente et stipulante ut supra da hoggi et per tutto lo mese de maggio prossimo venturo del presente anno 1598 di lavorarli et darli fenito de tutto punto dentro lo oratorio di detta congregatione uno choro di legname di noce secchа ben collorita, bona perfetta et degna di tal luoco et per tale misterio et di fare detto choro cioè le spallere con la cascia votata in detta spallera con lo horatorio avante et con li sputaturi dala banna di dentro, et con un altro sedeturo al detto oratorio dala parte de fore con le medesme cascie voltate et cornice et con le cascie al'horatorio et sedeturo de fora senza intaglio, solo con le testolelle alle mezole et con li pilastri scorniciati et uno richiuso dentro, et che lo cornicione sia senza friso de coppa che posi sopra la gola, et cossì anco promette farvi la seggia del governatore quale sia magior del'altra et differente con la

cimase intagliata con due arpie intagliate, et similmente farvi due altre seggie, una per banda ala prima ma che siano un poco più piccole. Quale choro et opera del modo predetto promette decto mastro Gioseph farla fra detto tempo di legname di noce bona, perfetta, ben lavorata et fatta ad laude et giuditio deli maestri experti in tale professione, et non venir meno dale cose preditte per alcuna raggione o causa in pace et non obstante quacunque exceptione, preventione. Et hoc pro convento et finito pretio ducatorum centum ottuaginta de carlenis quos ipse Fabritius procuratorio nomine quo supra promisit integre dare et solvere ditto magistro Ioseph hoc modo, videlicet ducatos nonaginta ex eis allora quando decto mastro Giosep haverà fatto et posto in opera la mità del detto choro, li restanti ducati novanta al complimento del decto preczo promette detto Fabritio nomine quo supra pagarli al detto Gioseppe posto et finito che sarà decto choro, et tutta detta opera cossì de accordio tra esse parte coram nobis in pace et non obstante quacunque exceptione [*omissis*]. Presentibus iudice Carolo Coppula regio ad contrattus, Ioanne Baptista Naclerio de Neapoli, Mauritio dela Marra de Neapoli, Lucha Cherchia de Neapoli, Ioseph Lombardo et Lonardo Papa (ASNa, Not. Marco Antonio De Vivo, sch. 265, prot. 23, cc. 36v-37r; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.200).*
- **De Turri Giuseppe** … 1598 12 febbraio. Promette a Fabrizio Funicella, procuratore generale dei Neri in Santa Restituta a Napoli, la realizzazione del coro dell'oratorio della confraternita (De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.165).*

22.12.1599 - 1599 A 22 di Xbre Mercoldi … f. 766 A Santoro Romanello d.ti diece E per lui à m.ro **Gioseppe di torre** dissero celi paga per il dottore Cola di Regio in conto di d. 35 per uno armagio, e guar.ne d'una Cappella tutta di noce bona avenata colorita, stascionata, et intagliata del modello d'una di quatro cappelle dell'Ecc.a della Sant.ma Concett.e di Padri Capuccini di Nap. fuora di quella di S.to fran.co la quale guar.ne di Capella d.o m.ro Gioseppe s'obliga di darla complita incassata impicata, e condotta alla Marina a sue spese declarando che la cemasa l'havrà a fare nel modo che li dirà, e disignarà Gio: angelo d'amato pittore, e promette darla complita per t.o gen.ro p.o 1600 e mancando darla a d.o tempo non habbi ad havere esso Gioseppe li d. 35 ma d'essi habbi a perdere d. 10, e sia esso tenuto darli solo il comp.to di d. 25 in conto del quale prezzo d'armagio seli promette dare in conto altri d. 5 da hoggi à giorni 20 et il restante fattala consig.ne d'esso armagio d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 19, p.1092; Pinto, Ricerca 2021).

18.1.1600 - 1600 à 18 di Gennaro Martedi … f. 212 A Santoro Romanello d.ti dieci, et per lui a m.ro **Gioseppe de Torre**, diss.o in conto dell'armagio che fa de la cappella di Padri Cappuccini in seminara in ser.o del S.r Cola di Reggio per il quale li paga, et sono à comp.to di d.ti venti in parte di d.ti trentacinque per d.o armaggio, che li restanti d.ti 10 ce l'ha pagati per questo banco d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.116; Pinto, Ricerca 2016).

9.12.1600 - 1600 Adi 9 di xbre sabbato … f. 643 A Gio. ger.mo de leonardis d. quattro et per lui a **Gioseppe di turre** d.e per saldo et ad comp.to di d. 12 per lo preczo del legname intagliatura et manifattura di una cona da lui fattali d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 26, p.1022; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.150; Pinto, Revisione 2019).

13.1.1602 - 1602 a 13 di Gennaro Sabbato f. 94 A Marino d'alessandro d. tre e per lui a **Gioseppe de Turre** diss.o à comp.to di d. 55 per lo prezzo della fatt.a et oro che ha fatto al pulpito della sua cappella a S. Lorenzo conforme à cautele sopra ciò fatte per m.o di n.ro oratio de Monti à quale s'habbia relat.e dando per rotta et cassa d.ta cautela per essere da loro Gioseppe saldato da lui intieram.te per tal causa a lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.33; Pinto, Ricerca 2019).

Gio. Antonio (not. 1593-1612), ottonaro

4.2.1593 - 1593 a di 4 di feb.ro Giovedi … f. 355 Al s.r marchese di fuscaldo d. cento et per lui à m.ro lorenzo et m.ro **Gio: ant.o della torre** padre et figlio insolidum d.o seli pagano à conto d'una cancellata che haranno da fare per la sua cappella della chiesa di s.to fran.co di paula conforme alli patti fatti nelle cautele stipulate in curia di not.e Cesare benincasa alle q.li s'habbia relatione, à loro con.ti d. 100 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.206; Pinto, Ricerca 2018).

25.2.1603 - 1603 A 25 feb.ro … f. 347 A Stefano de Majo d. quaranta et per lui a **Gio: antonio della torre** d.o sono in p.te del lavore di ferro et ottone che fa della capella del q.m Reg.te fornaro la q.le ha da fare conforme l'albarano firmato di sua mano, et li paga in nome della Casa professa della Compagnia del Giesù herede di d.o q.m Reg.te d. 40 (ASNa.BA, vol. 141, Banco Spinola e Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2013).

26.8.1603 - Adi 26 d'Agosto 1603 martedi … f. 325 Al P.re stefano de majo procu.re dela Casa professa dela Comp.a de Giesù de nap. d. diece, E per lui a m.ro **Gio: ant.io dela torre** disse a comp.to de d. cinquanta che lha dati inparte et a conto dela cancellata di ferro et ottone che fa per la Cappella del q.o Regente fornaro disse pagarceli in nome dela Casa professa ut s.a a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).

17.9.1603 - A' 17 de 7bre 1603 Mercordi … f. 325 A' Stefano de maio procu.re della casa professa della comp.a di Giesù di Nap. d. ottanta; E per lui à m.ro **Gio: ant.o della torre** ferraro, d.e a comp.to de d. centotrenta, atteso l'altri d. 50 l'han'havuti prima à conto della cancellata di ferro, et ottone, che fa per la capp.a del Reg.te fornaro, et celi paga in nome della casa professa della comp.a di Giesù herede di d.o R.te, a lui cont.i d. 80 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

11.12.1603 - Adi xj.° di xbre 1603 Giovedi f. 1011 Al P.re stefano de majo proc.re della Casa professa del Giesus d. vinti, E per lui a m.ro **Gio: ant.io dela torre** disse a conto dello lavore di ferro che fa per la cancellata per la Cappella del q.o Regente fornaro disse pagarceli in nome della casa professa del Giesù her.e di d.o Regente a lui cont.i d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).

23.8.1604 - Adi 23 di Agosto 1604 lunedi … f. 252 Al P.re stefano de majo procuratore della Casa professa del Giesù d. cento, E per lui a m.ro **Gio: ant.io dela torre** ferraro et sono a conto del lavore dela cancellata di ferro et ottone la quale ha fatto nella cappella del q.o Regente fornaro disse pagarceli in nome dela Casa professa dela compagnia di Giesù her.ri di d.o Regente a lui cont.i d. 100 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2019).

26.1.1606 - 1606 A 26 di Gennaro Giovedi … f. 455 A Gio: lorenzo Positano d. cento e per lui à **Gio Ant.o della Torre** e Pascale di stefano d.e li paga in conto dell'opra della cancellata che per essi si ha da fare per ser.o della chiesa del mon.o di s.ta chiara conforme la loro oblig.a promessa insolidum fatta per instro per m.o di not.e Gio Pietro Origlia à quale si refere d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 53, p.111; Pinto, Ricerca 2019).

6.4.1606 - 1606 Adi 6 di Ap.le Giovedi … f. 924 A Gio lorenzo positano d. sessanta et per lui a **Gio antonio della torre** et pascale di stefano d.e a buon conto del opra della cancellata di ferro che hanno promesso fare nel ecc.a di s.ta Chiara conforme la loro insolidum promessa fatta m.te Instro per n.re Innocentio di abenante al quale si refere d. 60 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 54, p.447; Pinto, Ricerca 2019).

28.4.1606 - 1606 Adi 28 di Ap.le venerdi … f. 1146 A Gio lorenzo positano d. cinque et per lui a pascale di stefano ferraro d.e a buon conto della cancellata che fa per ser.o del ecc.a di s.ta Chiara conforme alla promessa insolidum fatta da esso et **Gio ant.o della torre** in vertu di Instro stipulato per n.re Gio pietro origlia seu in sua curia d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 54, p.559; Pinto, Ricerca 2019).

31.5.1606 - 1606 A 31 di Maggio mercordi … f. 1146 A Gio: lor.o Positano d. cento e per lui à **Gio Ant.o della Torre** e Pascale di Stefano d.e sono in conto del prezzo della cancellata di ferro hanno da finire nella chiesa di s.ta Chiara conforme all'oblig.ne in solidum e per d.o à Gio And.a Cennamo d.e in conto di d. 115.2 quali li deveno per saldo del prezzo di c.ra 29 r.a ottantaquattro di ferro d'Ancora, che li mesi passati li vendi e consignò d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 53, p.693; Pinto, Ricerca 2019).

30.8.1606 - 1606 Adi 30 di Aug.to mercoldi f. 361 A Gio lorenzo Positano d. quaranta et per lui a **Gio antonio della torre** et pascale di stefano d.e ad comp.to di d. 992.2.10 atteso li altri d. 952.2.10 li hanno rec.ti in piu et diverse par.te di con.ti et per banchi et detti d. 992.2.10 sono per lo preczo di can.ri 33 r.a 48 di ferro lavorato che hanno consig.to insino al p.te di per ser.o della cancellata della chiesa di s.ta chiara qual pag.to si e fatto con la con.ta delli sop.tti d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 56, p.53; Pinto, Ricerca 2019).

25.9.1606 - 1606 Adi 25 di 7bre lunedi … f. 361 A Gio lorenzo Positano d. decesette et per lui a **Gio antonio della torre** et pascale di stefano d.e per saldo et final pag.to di tutta quella quantita di ferro che hanno venduta et consig.ta per ser.o della cancellata han da consig.re conforme li quali seli haverando a pagare d. 17 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 56, p.202; Pinto, Ricerca 2019).

12.12.1606 - 1606 Adi 12 di xbre martedi … f. 361 A Gio lorenzo positano d. quattordici et per lui a **Gio ant.o della torre** et pascale di stefano d.e ad comp.to di d. 1112.3.5 che li altri li hanno rec.ti per lo n.ro et altri banchi et di con.ti et detti d. 1112.3.5 sono per lo preczo della cancellata di ferro che hanno fatta per ser.o

della chiesa del mon.ro di s.ta chiara di peso di can.ra 40 et r.a 46 a ragg.e di d. 27.2.10 lo can.ro d. 14 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 56, p.746; Pinto, Ricerca 2019).

26.6.1610 - 1610 à 26 di Giugno Sabbato … f. 915 A Vic.o Carrafa Prior di Capua d.ti venti Et per lui à m.o **Gio Ant.o della torre** d.o in conto delle balaustrate di ferro che li lavora d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.972; Pinto, Ricerca 2020).

14.11.1611 - 1611 a 14 de nov.e Lunedi … f. 1293 Alli Gov.ri dell'Incur.li d. quindeci E per loro a **Gio: ant.o della torre**, d.o seli pagano a conto di d.ti trentasette per il prezzo del'opera delle portelle di ferro con bottoni d'ottone che haverà da fare nelli balaustri del'altare mag.re ~~di d.a S.ta Casa~~ della chiesa conforme al disegno datoli del padre D. Valerio de s.to Paolo, quale portelle se haranno da consig.re e ponere in d.o loco per la vigilia della natività di n.ro s.re prox.a ventura, et non consignandole ne finendole per d.o tempo si possino fare d'altri a sue spese d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.497; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.256; Pinto, Revisione 2023).

21.7.1612 - 1612 à 21 di lug.o Sabbato … f. 1764 A Gio Paleo di Vivera d.ti venticinque Et per lui a m.o **Gio Ant.o della torre** d.o in conto dell'opere del palazzo nuovo, Et per esso à n.re Gio Berardino di Juliano per alt.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.887; Pinto, Ricerca 2023).

27.10.1612 - 1612 a 27 d'ott.e Sabbato … f. 1033/~~839~~ Alla Cassa militara … f. 1033/~~839~~ Alla Detta d. sessanta e per lei à **Gio: Antonio della Torre** ferraro partitario di serrature, et altri ferram.a per ser.o del novo palazzo in conto di d. cento, et a buon conto di quello sele deve d. 60 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 77, p.301; Pinto, Ricerca 2023).

3.11.1612 - 1612 a 3 Nov.e … f. 1075 Alla Regia Cassa militare ducati quaranta. Pol.a de 3 Nov.e 1612. E per essa a **Gio Antonio della Torre** ferraro a compimento di ducati cento per tant'opera fatta nel Regio nuovo Palazzo, atteso l'altri d. sessanta l'hà ricevuti per lo Banco dello Spirito Santo, e con f.a del med.o **Gio Antonio della Torre** d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 24; Pinto, Ricerca 2017).

24.11.1612 - 1612 à 24 de nov.re Sabato f. 391 A Gioseppe Frassoni d. quarantadua e per lui a **Gio: Antonio della torre** d.o a comp.to de d. 92 che li altri d. 50 ce li ha pagati [spazio bianco] giugno per questo med.o banco, et sono per prezzo del ferro che ha posto nella cancellata d'ottone e ferro fatta nella chiesa di s.ta Anna de lombardi alla Cappella del q.m fenarolo per mano di m.ro batta pellegrino, et martino rosso, quale ferro è stato can.ra tre r.la quarantadue a g. 26 il can.ro cosi lavorato [spazio bianco] per la serratura, et zeccole per chiudere la porta di d.a cancellata d. 42 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 76, p.407; Pinto, Ricerca 2023).

Lorenzo (n.c.1553 not. 1594-1616), falegname

c.1553 - Dal processetto matrimoniale …. redatto il 1° febbraio 1603, traiamo le rare notizie biografiche … testimone, il mastro d'ascia **Lorenzo de Turri**, napoletano, di circa 50 anni (ASDNa, PM, 1603, lettera G; Ruotolo, in Ricerche sull'arte …, 2019 p.44).*

4.9.1594 - [c. 3*r*] Capitoli, ordeni et costitutioni fatte per l'Arte delli Mastri d'Ascia di questa città de Napoli … [c. 14r] … Jo mastro **Laurenzo de Turro** afermo ut supra mano propria … [c. 23*v*] Illustrissimo et eccelentissimo Regio seg. [?] Per parte dell'infrascritti supplicanti mi è stato portato l'infrascritto memoriale … Neapoli die 4 Septembris 1594 (ASNa, Cappellano maggiore, Statuti e Congregazioni, 1183/78, 1594-96; Gaeta, in Intagliatori incisori …, 2015 p.203).*

17.3.1597 - 1597 A 17 de marzo lunedi … f. 308 A Rafael oms catalano d. diece et per lui a m.ro **lorenzo de turre** d.ro celi paga in conto de d. 53.2.10 per il prezo d'uno scrittoio novo della for.a grande di radica di noce, et con il suo pede li ha venduto per d.o prezo de d. 53.2.10 qual cel'ha da con.re per li 22 del presente mese, con farli li secreti in lo cascione della parte sinistra à lui contanti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.305; Pinto, Ricerca 2019).

19.11.1598 - MDLxxxviij Adi 19 di novembre Giovedi … f. 863 Al Prencipe di Conca ducati cinquanta et per lui a mastro **Lorenzo di Turre** quali sono per lo preczo di uno scrittoio grande di noce che li ha venduto d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.339; Iorio, Ricerca 2016).

10.3.1600 - 1600 Adi 10 di marzo venerdi … f. 685 Al P.e di conca d. sessanta et per lui a m.o Giorgio pauluccio et **lorenzo di turri** d.e ad conto delli dudici stipi di noce che hanno fatto per il suo studio d. 60 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 24, p.426; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.149; Pinto, Revisione 2015).*

21.4.1600 - 1600 Adi 21 di ap.le venerdi … f. 863 Al P.e di conca d. venticinque et per lui a m.o **lorenzo di turri** d.e ad comp.to di d. 175 che li altri d. 150 li have rec.ti fra li d. 300 che in piu par.te ha pagati a lui et a m.o giorgio petrucci [? Paolucci] et sono il pag.to delli cinque stipi che ha fatti per lo suo studio d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 24, p.687; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.149; Pinto, Revisione 2015).

31.5.1607 - 1607 a 31 Maggio Giovedi … f. 1960 Al Duca di Mataluni d. vinti quattro E per lui a **lorenzo di turri** d.o per prezzo d'uno scrittorio che gli ha v.to et consig.to a lui con.ti d. 24 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

16.1.1609 - 1609 à di 16 di Gennaro Venerdi … f. 566 A Santi Severini d.ti sette, Et per lui à m.ro **lorenzo de turre**, d.o per lo prezzo di una travaccha vendutali, E per lui a Gio: Antonio de polo per altri.ti a lui d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.129; Pinto, Ricerca 2022).

3.3.1611 - 1611 à 3 di Marzo Giovedi … f. 932 Ad And.a Villano d. dua et per lui à **lorenzo di turre** d.o per saldo di quanto li deve per prezzo d'uno scrittorio che li vendi li mesi passati declarando esser sodisfatto et per esso à Ger.mo Imperato d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 65, p.287; Pinto, Ricerca 2019).

15.9.1611 - 1611 a 15 di Sett.e Giovedi … f. 932 Ad Antolino tizzano d.ti vinti, E per esso a m.ro **lorenzo de turre** d.e sono per doi scrittorij che li ha venduti e consig.ti, E per esso a fabio Scoppa per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.201; Pinto, Ricerca 2023).

8.7.1613 - 1613 à 8 di lug.o lunedi … f. 1531 A Michele et lorenzo dell'herede d. diece Et per loro à m.ro **lorenzo di turre** d.o seli pagano per caparro Et parte di pagam.to d'uno studiolo di noce, che li deve fare, et per esso à stefano di turre per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.859; Pinto, Ricerca 2019).

6.6.1615 - 1615 a 6 di Giugno Sabbato … f. 1001 A Thomase d'Aquino d. vintitre e per lui a **lorenzo de turro** d.o sono per lo prezzo di uno scrittorio di noce alla spagnola con lo pede che li ha venduto e consig.to e per esso a d. fran.co de turro suo figlio per alt.ti d. 23 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.765; Pinto, Ricerca 2024).

30.8.1616 - 1616 a 30 ag.to martedi … f. 587 Al duca della Cerenza d. dodeci e per lui a **lor.o de turre** diss.o per lo prezzo d'uno scrittoio di ceraso vend.li e consig.li e per lui ad fr.co de turre per alt.i d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 73, p.22; Pinto, Ricerca 2018).

Ottavio (not. 1610-1615) vedi Forte (de) Ottavio

Carlo (not. 1648-1674), intagliatore in legno

1648 - **Carlo Torre**: scrittoio d'ebano ed avorio con le storie del giusto Giuseppe (ASNa, Not. Silverio Antonio Tonelli, sch. 453, vol. 2, ff. 124-124v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

23.11.1661 - 23 novembre 1661 ... Alla detta [Duchessa di Maddaloni] d. sette e grana 10 e per lei à **Carlo de Turri** scrittoriaro disse pagarli come balia di Don Domenico Martio Pacecco Carafa Duca di Mataluni suo figlio à compimento di d. 27.10, atteso altri d. 20 l'hà ricevuti contanti, et sono cioè d. 11 per ventidue cornici di quadretti di rame d. 4.2.10. per cornici piccole no quindeci à ragione di carlini tre l'una altri carlini sedici per altre otto cornicette di oliva à ragione di carlini due l'una, et altri d. 10 per due boffette d'ebano à ragione di d. 5 l'una, con qual pagamento resta intieramente sodisfatto de dette cornice d'ebano, et boffette, e di quanto può pretendere sino à 27 d'ottobre 1661 e per lui à Nicola di Massa per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 513; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.240).*

14.4.1662 - 14 aprile 1662 ... Alla detta [Duchessa di Maddaloni] d. otto, e per essa à mastro **Carlo de Turre** scrittoriaro disse à compimento di d. dieci nove atteso gl'altri d. 11 l'hà ricevuti parte da essa Duchessa in contanti, quali paga come balia di Don Domenico Martio Pacecco Carrafa Duca di Mataloni suo figlio, e sono per l'accomodatura d'un scrittorio d'ebano, e cinque buffette dell'istesso per la casa, e con questo

pagamento resta intieramente sodisfatto. In piede vi è firma di detto **Carlo de Turre** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 521; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.241).*

31.8.1674 - 31 agosto 1674 ... Al detto [Giovanni Battista Giacobbe] d. quindeci e per lui à mastro **Carlo de Turri** scrittoraro per il prezzo d'una cornice d'ebano nero da lui fatta per uno quatretto sopra rame [...] di Giordana è con questo pagamento resta intieramente sodisfatto, quale si fà da lui de proprij denari del Signor Duca di Madaluni, e per lui à Martino Sforza per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 682; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.257).*

Onofrio (not. 1663-1669), falegname

15.9.1663 - 15 settembre 1663 ... A Filippo Capobianco D. 200. E per lui al conte de Lemos. E per esso a mastro **Honofrio di Turre** a compimento di D. 850 per quattro scrittoi d'ebano con cristallo con Istorie di paesi (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 286; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.325).*

4.1.1667 - 1667 a 4 Gennaro … f. 336 A Geronimo sorcevo d. venti e per lui à **Onofrio de Turre** sono à comp.to di d. 70 per l'intiero prezzo di due scrittorij ad esso venduti e consig.ti guarniti di cristalli pittati che cosi sono rimasti d'accordo fra loro che l'altri d. 50 l'hà ricevuti c.ti e con d.o pag.to resta intieramente sodisfatto, e per lui à Jacovo Ripetto per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 582; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.325; Pinto, Revisione 2021).

11.3.1669 - 11 marzo 1669 ... A Vincenzo Maria Cafaro D. 200. Et per lui a **Onofrio de Turri** a compimento di D. 314 per il prezzo di due scrittoi d'ebano con li cristalli pittati di diverse figure de palmi sette in circa con le gallerie di sopra de palaustri indorati (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 518; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.325).*

Antonio (not. 1663-1668), indoratore

7.6.1663 - 7 giugno 1663. Al consigliero Raimo De Ponte ducati 7. E per esso a mastro Iacinto De Tunno, cioè ducati 2,50 a conto di mastro **Tonno De Turris**, indoratore e ducati 4,50 per la cona fatta al quadro del Santissimo Rosario nella chiesa de padri di San Domenico Maggiore (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 358; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.45).*

6.6.1667 - 6 giugno 1667. Si costituiscono dinanzi al notaio gli indoratori **Antonio de Turre**, Giulio Sessa e Cesare Sessa nella strada dell'Annunziata per indorare la cona della cappella del Nome di Dio nella chiesa della Sanità. Procuratore Angelo de Iulis a giudizio di Dionisio Lazzari (ASNa, Not. Carlo Aniello Fiorentino, sch. 312, prot. 18, f.419; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.75).*

16.1.1668 - 16 gennaio 1668. A fra Antonio d'Agostino D. 5. E per lui a mastro **Antonio de Turre** et Antonio Valentino in conto di D. 105 intero prezzo dell'indoratura della cona della cappella di S. Pietro Martire dentro la loro chiesa della Sanità nel borgo delli Vergini di questa città, incluso il magistero, prezzo d'oro, ingessatura et ogni altra spesa che ci volesse insino alla totale indoratura della cona, quali mastri promettono l'indoratura tra un mese dal 14 corrente conforme stanno indorate le cone di S. Caterina di Siena e S. Caterina Vergine e Martire (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 591; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.74).*

5.4.1668 - 16 gennaio 1668. A fra Antonio d'Agostino D. 5. E per lui a mastro **Antonio de Turre** et Antonio Valentino in conto di D. 105 intero prezzo dell'indoratura della cona della cappella di S. Pietro Martire dentro la loro chiesa della Sanità nel borgo delli Vergini di questa città, incluso il magistero, prezzo d'oro, ingessatura et ogni altra spesa che ci volesse insino alla totale indoratura della cona, quali mastri promettono l'indoratura tra un mese dal 14 corrente conforme stanno indorate le cone di S. Caterina di Siena e S. Caterina Vergine e Martire … Altri D. 30 vengono pagati il 5 aprile 1668 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 591; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.74).*

Francesco (not. 1667-1669), pittore

24.1.1667 - 24 gennaio 1667 … A Onofrio de Turre D. 28. E per lui a **Francesco della Torre** a compimento di D. 100 in conto di D. 347 prezzo di tanti lavori di pittura di cristalli per scrittori che gli doverà consignare (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 501; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.314).*

28.8.1669 - "Conventio et promissio pro Anello Centenaro et **Francisco della Torre**. Die Vigesimo octavo mensis Augusti 1669 Neapoli. in nostri presentia constitutus **Franciscus della Torre** de Neapoli sponte coram nobis sicut ad conventionem devenit cum Anello Centenaro scriptoriario eidemque presenti promisit et se obligavit di farli un paro di guarnitioni di cristalli per un paro di scrittorij, nelli quali vi doveranno andare pezzi dodici per le cascette, quattro porte due grande e due piccole (f. 381) et altri quattro fronti à quella grandezza, che vi sarà di bisogno à proportione detti scrittorij, et delli detti dodici pezzi grandi, et anco tutti quelli altri pezzi piccoli similmente di cristallo, che saranno di bisogno per l'ornamento di detti scrittorij, e conforme quelli ricercaranno, quali cristalli celi doverà dare detto Aniello, e detti altri pezzi piccoli doveranno essere da altri quaranta in circa, nelli quali cristalli vi doveranno essere pittate le metamorfosi d'Ovidio cioè nelli pezzi grandi, e nell'altri pezzi piccoli vi doveranno essere pittati parte paesi, e parte rabischi, di quella pittura, e manifattura da esso Francesco fatta nell'altri scrittorij fatti al signor Regente Navarra. E questo frà il termine di mesi tre da hoggi avanti numerandi. Per prezzo di docati Cento cinquanta, delli quali detto Francesco declara in presenza nostra haverne ricevuto et havuto dal detto Aniello docati Cinquanta cinque in prezzo di un paro di boffette et cornice d'ebano da lui ricevute et havute à tutta sua intiera sodisfatione renuncians excetioni rei non tradite (f. 381 v.) Li restanti docati novantacinque per detto complimento detto Aniello promette pagarli al detto Francesco presente in questo modo cioè, docati quaranta sette e mezzo di essi alla mittà del mese d'8.bre primo venturo del presente anno, e l'altri docati quarantasette e mezzo à tempo che il detto Francesco li consegnerà tutti li detti cristalli et non deficere. Verum consignando detto Francesco al detto Anello li sudetti cristalli prima delli detti tre mesi per li quali ha promesso quelli fare nel caso predetto sia tenuto detto Aniello sin come promette pagarli il complimento di detto prezzo à tempo di detta consegna. Con patto che mancando detto Francesco di fare detti cristalli per il tempo sudetto e di quella bontà e perfettione conforme ha fatto quelli al sudetto signor Regente Navarra, nel caso predetto sia tenuto sincome promette restituire al detto Aniello non solo li sudetti docati cinquanta cinque ut supra da esso ricevuti in prezzo delle dette boffette e cornice, ma anco tutta quella altra quantità che da esso se ritrovasse ricevuta appresso in detta mittà d'8.bre una anco con altri docati Cinquanta in locum poene, (f. 382) ac damnorum, et interesse, che per detto Aniello si patiranno in non haverli fatti detti cristalli à tempo debito ut supra sic ex conventione nelle quali somme ex nunc per tunc detto Francesco si constituisce vero liquido debitore al detto Aniello presente quia sic" (omissis) (ASNa, Not. Giuseppe Porcile, sch. 443, prot. 14, f. 380v-382v; Delfino, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.28).*

Carlo (not. 1677), pittore

14.8.1677 - 1677, 14 agosto ... A Nicola de Martino D. 100. E per lui a **Carlo della Torre** a compimento di D. 200, atteso per l'altri D. 100 da lui li è stato venduto et consignato uno quadro di palmi 16 lungo et alto quattro palmi e mezzo, consistente nella città di Napoli et Posillipo così convenuto tra loro. Et detti D. 200 sono in conto di D. 300 intiero prezzo di undici quadri copie di Luca Giordano di diverse misure et Santi a lui venduti e consignati per detto prezzo di D. 300, del quale prezzo comunemente se ne chiamano contenti, che li altri D. 100 per detto compimento sono convenuti pagarceli D. 50 alla fine di ottobre del corrente anno et altri D. 50 alla fine di novembre similmente del corrente. Et per esso a Giuseppe Recco in conto di due pezzi di quadri di sua propria mano pintati di pesce finiti terminati che li haverà da consignare alla fine di novembre. E per esso a Francesco Contarino (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 585; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.168).*
- 1677, 14 agosto ... A Nicola de Martino D. cento, et per lui a **Carlo della Torre** disse sono a complimento de D. Duecento atteso per l'altri D. 100 dà lui li è stato venduto e consignato uno quadro di Palmi sedeci lungo, et alto quattro Palmi e mezzo, consistente nella Città di Napoli, et Posilipo, cosi convenuto frà di loro et detti D. 200 sono in conto de D. 300 intiero prezzo di undeci quadri copie di Luca Giordano di diversi misure et Santi a lui venduti, et consignati per detto prezzo de D. 300 del quale prezzo comunemente se chiamano contenti et sodisfatti, dichiarando che li altri D. 100 per detto complimento sono convenuti pagarceli D. 50 alla fine di Ottobre del corrente anno, et l'altri D. 50 alla fine di Novembre similmente del corrente anno, et per esso al signor Gioseppe Recco. et disse sono in conto di due pezzi di quadri di sua propria mano pintati di Pesce finiti, et determinati che gli haverà da consegnare per là fine di Novembre prossimo venturo cosi d'accordio fra di loro. et per esso à Francesco Cantorino per altri tanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 585, ff. 61-62; Delfino, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.27).*

13.9.1677 - 1677, 13 settembre ... A Nicola de Martino D. sessanta, et per lui al signor **Carlo della Torre** in conto de D. 100, et sono per una polisa bancale dà lui fattali di simil summa, per mezzo dei medesimo nostro Banco, per il prezzo di 11 pezzi di quadri grandi, e piccoli copie di Luca Giordano di diverse figure, per prezzo di D. 300, atteso l'altri D. 200 li ha ricevuti in questo modo, cioè D. 100 con polisa del medesimo nostro Banco, et l'altri D. 100 d'uno quadro della Città di Napoli, e cossi convenuto fra di loro, e non resta a conseguire altro dà lui il detto signor Carlo, solo, che D. 40, et per esso al signor Domenico de Martino per

altri tanti, et per esso a Gerolamo Capuano per altri tanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 586, f. 199; Delfino, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.28).*

16.10.1677 - 1677, 16 ottobre ... A **Carlo della Torre** D.ti Cento. et per lui al signor Gioseppe Recco, et sono a complimento de D. Ducento atteso l'altri D. li 100 l'ha ricevuti per il medesimo nostro banco in conto delli due quadri gli stà facendo di palmi dodeci di Pesce, et per esso a Francesco Contarino per altri tanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 585, f. 378; Delfino, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.28).*

18.12.1677 - 1677, 18 dicembre ... A **Carlo Torre** D. 1500. Et per lui in credito di Luca Giordano e sono a compimento di D. 2800, atteso l'altri D. 1500 l'ha ricevuti per il Banco del Monte dei Poveri con fede in testa di Francesco Torre e disse essere denaro proprio d'esso suddetto Carlo della Torre et sono in conto di D. 3000 in conformità d'albarano stipulato per notar Gio Antonio de Blasi di Napoli per li quadri che l'ha da fare di sua propria mano (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 588, f.114; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.169).*
- 1677, 18 dicembre ... A **Carlo della Torre** D.ti mille trecento. Et per luj in credito di Luca Giordano, e sono à complimento di D.ti duemila, et ottocento atteso l'altri D.ti mille cinquecento l'ha ricevuti per il banco del monte de poveri con fede di credito in testa di Francesco della Torre à sudetto Luca girata, e disse essere denaro proprio di esso sudetto Carlo della Torre, et sono in conto delli D.ti tre milia in conformità dell'Albarano stipulato per mano di notar Giovanni Antonio de Blasi di Napoli per li quadri, che ha da fare di suo propria mano come per nota, e lista in detto Albarano al quale si refere (Delfino, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.28).*

Stefano (not. 1687-1697), pittore

25.2.1687 - **Della Torre Stefano** 1687, 25 febbraio Da Domenico Maraniello D. 4 a compimento di D. 30 in conto di D. 37 per prezzo di 21 intempiature di carte pintate con li suoi fiori pintate al muro sotto dette intempiature comprese le due sale grandi per due camere l'una e pintare tutte le mostre delle porte che sono di ligname a tutte e tre li quarti fatti di nuovo alla casa de Giuseppe Aprea sita al pontone delle carceri del Pennino di questa città, il tutto a spese di detto Stefano tanto le carte pintate, come le carte che vanno poste sotto dette carte pintate, colori, mettetura et altro che ci bisogna darle finite tutto punto tanto dette intempiature, come le mostre delle porte pintarli a soddisfattione tanto del padrone di casa tanto di Domenico Mariniello (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 495; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.52).*

13.8.1692 - 13 agosto 1692 ... Al marchese di Calitri D. 3. E per lui a **Stefano della Torre** et Domenico Buccaro, cioè carlini 10 a compimento di D. 15 per compimento della pittura e frisi fatti nei suo palazzo di Chiaia in una camera e carlini 20 in conto di D. 15 per l'altro friso che dovrà fare nell'altra camera indietro in detto palazzo e proprio quella di pontone vicino alla loggia dovendola fare iusta il disegno consegnatoli con le giarre de fiori alli finimenti et con le tabelle grandi di cinque palmi lunghe e quattro palmi alte di poterci capire più figure d'Istorie, iusta il disegno che se li consegnerà dovendole fare il medesimo pittore le figure che ha fatto l'altra camera, stando a suo piacere di fare complire l'altre stanze iusta pattuito (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 360; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.161).*

9.5.1697 - 9 maggio 1697 … A Ludovico Amererro [? Amoretti] duc. cinque e per lui a **Stefano della Torre** Pittore in Napoli, disse a saldo di duc. 20 intiero prezzo convenuto per l'infrascritte robbe e lavoro di pittura che doverà fare d'ogni bontà, e perfettione e ben colorito nel suo Palazzo nella Città di Avellino fra giorni dieci dalli 15. Aprile scorso 1697. In conformità delli disegni stabiliti dall'Architetto Giovan Battista Nauclerio, e dalle misure, e numero di balere e travi, espresse a voce, e dateli da esso Ludovico, e dal detto Nauclerio, restando a carrico di detto Stefano tutte le spese anco del viaggio, vitto, e trasporto delle robbe per detta opera, la quale dovrà essere cioè tre incartate per soffitti di tre camere grandi, con porvi sotto di esse le carte et sacco incollate, et di pittura secondo detti disegni fatti tutti fogliamari ben scompartimenti, con cornici, putti, cricoglifici (sic), rosoni, testoni de fiori, e farci attorno li freggi di altezza de palmi quattro de sotto il trave per due camere, et nella terza di palmi due in circa. Di più pintare le mostre delle porte di colore de marmi mischi, et imbrunite; fare la gionta di pittura d'ornamento ad duo suffitte di tela seu il mante della tela antica, e fare in questa stanza il suo freggio o cornice de palmi due in circa in un altra stanza. Dichiarando che le porte a suo carico s'intendano sino al numero di due, e tutte l'altre che saranno e doverà fare di più, se li debbiano pagare a ragione de carlini dieci ciasched'una delle medesime, includendovi non solo le mostre ma la tinta di noce di colore alle porte medesime; e per lui a Nicola Apa per altritanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 724; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.155).*
- Dipinge in casa di Ludovico Amoretti in Avellino (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.52).*

Giuseppe (not. 1735), intagliatore

14.2.1735 - Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, per i lavori "di costruzione del suo palazzo alla Carità, che si sta fabricando con pianta nuova", paga duc. … 7 (14 febbr.), a comp. di 24, al maestro "intempiaturaro" **Giuseppe della Torre** … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.193).*

TURRIACA SALVATORE (not. 1677), intagliatore

1.10.1677 - A 1 ottobre 1677. Da Anna de Guevara Pr.pessa di Montesarchio paga D.ti 55 a **Salvatore Turriaca** per prezzo di una congettione di legnami con sette puttini a' piedi di d.ta Statua et uno Drago sotto i piedi con il Mondo et pedagna ad essa venduta et consigniata (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.152).*

TURRIS (DE) EMANUELE

Luca Andrea (not. 1688), scrittoriaro

25.9.1688 - 25 settembre 1688 … Ad Ant(oni)o Romano d. dieci e (per) esso à Filippo Amendola (per) altri(tan)ti e (per) esso ad Ant(oni)o Gios(epp)e del Giodice (per) altri(tan)ti à m(astr)o **Luca And(re)a de Turris**, è sono à comp(imen)to di d. 50 atteso gl'altri l'hà ric(evu)ti parte de con(tan)ti, è parte in tant'ebano, è sono (per) il prezzo di due scrittorij vendutili, è consignatoli, è con d(ett)o pagam(en)to restano ad inuscam sodisfatti di quals(sivogli)a conto sino li 18 alli 18 del cor(ren)te con fir(m)a in piedi di d(ett)o Luc'And(re)a di Turris (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 462; Abetti, Ricerca 2018).

Nicola e Carlo (not. 1719-1722),

19.12.1719 - 19 dicembre 1719. Hanno concluso che per rispetto delle cornici di rame indorata et altri ornamenti di argento per lo gradino dell'Altare maggiore si ha da fare per la nostra Cappella di servirsi questa Ecc.ma Deputatione di **Nicola de Turris**, persona espertissima in tale mestiere e benestante, che vi può applicare grossa summa per detta causa con pagarseli poi da questa Deputatione (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.63).*

2.3.1720 - 2 marzo 1720. Havendo Bartolomeo Granucci supplicato detti Ecc.mi Signori Deputati a farlo concorrere per li lavori si hanno da fare per lo gradino del Capo Altare Maggiore della nostra Cappella, cioè cornici di rame indorata e lavori di argento, e volerne fare la mostra a sue spese, ma come che da detti Ecc.mi Signori Deputati si ritrova già stabelito per detti lavori **Nicola de Turris**, persona espertissima e benestante, si era pensato di farli unire li sudetti de Turris e Granucci, che perciò si è proposto che li Signori Conte di Conversano e Marchese Serra favoriscano di accomodare con detto de Turris se si contenta di ricevere detto Granucci per suo compagno, e detti Signori se ne sono scusati, stante l'elettione già fatta in persona di detto **Nicola de Turris**, mentre il Granucci non si può paragonare col detto de Turris (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.83).*

11.6.1720 - 11 giugno 1720. Si è discorso sopra gli affari del gradino e di voler dar qualche principio alla costruttura del medesimo, e fatto entrare **Nicola de Turris**, alla cui puntualità questa Ecc.ma Deputatione have eletto fidare e far guidare tale opera, hanno concluso che per martedì il portiero di questa Deputatione avvisi tutti li Ecc.mi Signori Deputati a fine di dare l'ultima mano e stabelire col sudetto **Nicola de Turris** lo che se li deve ordinare sopra tale affare acciò il medesimo ponghi mano alla costruttura di quello (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.63).*

14.8.1720 - 14 agosto 1720. Essendosi proposto se le cornici di rame, che devono andare seu guarnire il gradino del Capo Altare Maggiore della nostra Cappella [che] si sta facendo, debbano farsi a getto o di plancia, essendosi conosciuto esser impossibile farsi di piancia, col parere del Sig. Abbate Francesco Solimena hanno concluso che si faccino tutte a getto e che il Sig. **Nicola de Turris** seguiti a fare dette cornici di getto nella conformità le ha principiate, come altresì si facci tutto quello li verrà ordinato da detto Sig. Abbate Solimena sopra di tale affare (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.63).*

8.4.1721 - 8 aprile 1721. Fatto entrare il magnifico **Nicola de Turris** e domandatoli nello stato sta il gradino del Capo Altare Maggiore della nostra Cappella, e rispostosi dal medesimo che per quello tocca all'opera che da esso si sta facendo, cioè delle cornici, tutta la parte di avanti è complita e già assentate sopra del medesimo, che perciò havessero fatto grazia di saldarli tal conto, mentre fin'ad ora non ha ricevuto cosa

veruna, hanno concluso che detto magnifico Nicola ne facci la nota di tutta la spesa da esso fatta (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.63).*

17.4.1721 - 17 aprile 1721. Lettasi la nota fatta dal magnifico **Nicola de Turris** per la spesa fatta per le cornici di rame si hanno da ponere sopra il gradino del Capo Altare Maggiore della nostra Cappella, dalla quale si conosce essere troppo ardua, si è pensato da detti Ecc.mi Signori Deputati far riconoscere tale opera da qualche persona esperta sì per quiete di loro mente e coscienza come per non gravare la puntualità di detto Nicola. Si è ordinato al nostro Rationale che facci una polisa de duc. 1000 pagabile al detto Nicola a conto dell'opera fatta, e delle cornici che dovrà fare da dietro di esso gradino, che, complito haverà il tutto, se li pagherà il totale complimento (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.63).*

1.7.1721 - 1 luglio 1721. Si è concluso che si facci la polisa a **Nicola de Turris** delli porfidi venuti da Roma e di S. Teresa secondo la sua nota (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.63).*

29.7.1621 - 29 luglio 1721. Hanno concluso che si facci polisa del conto del gradino de duc. 1000 al magnifico **Nicola de Turris**, li quali eccedono cioè duc. 4302.17 per tanti importa la sua nota presentata di spese fatte per tutto li 19 di luglio corrente per servizio di detto gradino e duc. 579.2.3 per conto delle spese fatte e faciende per causa di detto gradino (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.64).*

28.10.1721 - 28 ottobre 1721. Hanno concluso che per fare li Puttini grandi di argento che devono andare alle punte dello gradino del Capo Altare Maggiore si consegni al magnifico **Nicola de Turris** cossì la carta di gloria grande che prima si poneva sopra l'Altare Maggiore come le sei frasche di detto Altare, mentre si stanno facendo sei altre frasche nove per servitio del medesimo; e quando se li consegneranno per farle squagliare favoriscano intervenirvi li sudetti Signori Principe Caracciolo e Francesco Pignone del Carretto e Dr. Tomase Domenico Caropreso deputati per l'opera del sudetto gradino (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.64).*

7.1.1722 - 7 gennaio 1722. Hanno concluso come dovendosi ponere con l'aggiuto del Signore e gloria del nostro glorioso Protettore S. Gennaro il gradino del Capo Altare della nostra Cappella per la festività di Maggio prossimo venturo di questo corrente anno 1722, et acciocché non solamente si vegga il detto Capo Altare ma tutta la Cappella posta in buona semetria, si è concluso che le credenzole seu le tavolette d'argento stanno sopra li putti di argento si tolgano et invece di quelle si faccino le tavole di porfido con cornici di argento attorno con servirsi, se sarà possibile, delle cornici che presentemente stanno in esse e che Gaetano Sacco tagli dette tavolette di porfido e pulischi tutti gli marmi di detta Cappella, che si puliscano tutti gli argenti dela medesima ed il magnifico **Nicola e Carlo de Turris** se ne prendano il peso, come se l'hanno preso (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.64).*

Emanuele (not. 1783), ingegnere

21.10.1783 - 21 ottobre 1783 ... Ad Aniello Montuoro D. 27,60. Banco pagate al piperniere Gioacchino Gaiso D. 27,60 a compimento di D. 180,40, atteso gli altri D. 152,42 l'ha ricevuti in più volte di contanti. E tutti sono in soddisfazione e pagamento di tutti li lavori di piperno da esso fatti e posti in opera tanto alli finestroni, quanto attorno il muro esteriore alla chiesa di S. Maria di Portosalvo per tal summa detti lavori valutati dall'ingegnere **Emanuele de Turris** come dalla relazione e misura si osserva. E stante il presente pagamento a compimento come sopra che da me se li fa in nome e parte e come governatore e tesoriere di detta chiesa. E resta esso medesimo Gioacchino intieramente pagato e sodisfatto delli suddetti lavori di piperno ne altro per tal causa conseguir deve (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2306; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.53).*

UBALDINI GAUDENZIO (not. 1709), stuccatore

19.6.1709 - 19 giugno 1709 … Al Venerabile Monasterio di S. Benedetto della Congregazione Cassinense del Borgo di Chiaia ducati centoventi, e sono li medesimi pervenuti dall'Eccellentissimo Signor Don Francesco Moles Duca di Parete per la causa come dalla partita di nostro Banco, e per girata di D. Ippolito Carmignano Procuratore del detto Monasterio, come del tutto ne fa fede notar Giovanni de Florio, e per lui a **Gaudenzio Ubaldini** Mastro Stuccatore a conto dell'opera di fabrica che attualmente sta facendo nella Chiesa del detto loro Monasterio, e per comperare pietre, ed altri materiali per la fabbrica suddetta, e per

esso ad Antonio Puzio (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 862; Pignatelli, Il monastero ritrovato …, 2020 p.152).*

27.8.1709 - 27 agosto 1709 … A D. Ippolito Carmignano procuratore d. quattro, e per lui al Maestro **Gaudenzio Ubaldini** stuccatore per complimento di d. 35, atteso li restanti 31 li ha avuti di contanti, quali detti d. 35 sono per l'intiero prezzo dello stucco c'hanno fatto al frontespizio della nuova Chiesa di S. Benedetto di Chiaia dei PP. Cassinesi, come anco per la biancatura di tutta la Chiesa, e sagrestia dalla parte di dentro, e con tal pagamento resta soddisfatto di tutte le sue fatiche, né deve conseguire altro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1249; Pignatelli, Il monastero ritrovato …, 2020 p.152).*

UNGARETTO PARIDE (not. 1486), architetto

24.2.1486 - **Ungaretto Paride**, architetto. 24 Febbrajo 1486. È al servizio di Casa di Aragona, in Napoli, e riceve Duc. 8 in conto del suo soldo, perchè *de presente* va in certa parte per servizio di S. M (Ced. di Tes., vol. 117, fol. 151 t.°; Minieri Riccio, Gli artisti ed artefici …, 1876 p.4; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.495).*

URBANO

Pompilio (not. 1594), pittore

1.7.1594 - 1594 à di p.mo di luglio Venerdi … f. 981 A' fra luca capreoli di massa d. tre et per lui a m.ro **Pompilio urbano** d.o seli pagano in parte di d. deceotto per una pittura di larghezza sette palmi et d'altezza nove in tela con l'imagine di s.to fran.co di paula et suoi miracoli à torno da consignarsi al d.to fra luca senza fallo alli 25 del presente mese di luglio 1594 complita et perfetta, et caso che d.to m.ro in tal tempo non l'havesse complita et consignata d.to fra luca possi ad interesse di esso m.ro farla fare da altro m.ro, e caso che d.ta pittura non li piacesse sene debbia stare al giuditio de terzi, a lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.898; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.396; Pinto, Revisione 2018).

Pietro (not. 1741)

16.5.1741 - 16 maggio 1741 ... Alli governatori del Monastero di San Francesco degli Scarioni ducati 6 e 10 a **Pietro Urbano** e se li pagano cioè carlini 16 per una immagine di Cristo resuscitato di palmi 2 di altezza fatto in carta pista cotta con sua pedagna con cornice argentata per servizio della chiesa del loro monastero oltre grana 25 per una bandiera di ormesino con nastri attorno e l'asta e croce di ottone, oltre grana 90 per una cornice di legno argentata colla mistura per il quadro del Gesù legato alla colonna per servizio di detta sacrestia oltre grana 30 per un campanello di ottone servito per le monache che dovranno accompagnare gli uomini che entrano in detto monastero ed altra grana 3 per un regalo da esse monache fatto a Filippo Falciatore per il disegno dei banchi fatti nella chiesa e disegnare al pittore li scudi nel mezzo delle bussole e dare il modo del come dovevansi dipingere detti scanni e le residue grana 5 per portatura del suddetto Cristo al monastero (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1062; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.261).*

URSINO

Gio. (not. 1610-1611), gioiellere

31.10.1610 - ultimo detto [ottobre], per **Selino** fiorentino, custodia, d. 5 (ASNa, Mon. sopp. 2254, F137, N.60, c. 38v; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.56).*

4.5.1611 - 1611 a 4 di magio mercordi … f. 1174 A D. Gio: Angelo d' Nap. priore di S.to Martino d. quindici Et per lui a m.ro **Gio: Ursino** fiorentino gioieliero e sono d. 12 per integro pagam.to di cinque tagli di amatisto un di cristallo et dui d'alabastro serrati e non servite per la loro Costodia, et ogni altro potesse pretendere per lavori estra ord.is fatti sino al presente giorno et l'altri d. tre seli pagano a conto delli d. 300 dovutoseli per il lavore di tutte le pietre seu gioie dela d.a Costodia confor.e l'acc.o dec.do che oltre li d. 205 in denari cont.i e per banchi pane e e vino per tutto l'ult.o di 8bre 1610 rec.ti come per polisa a d.o banco da d.o di per tutto il presente giorno ha rec.ti in denari in più e diverse volte d. 33 inclusici li presenti d. 3 oltre il pane e vino da d.o ult.o di 8bre ha pigliato e pigliara per l'avenire per se e suoi lavorante quali fara buoni a d.o conto con sua fir.a d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.598; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.394; Pinto, Revisione 2022).
- 1611, Banco del Spirito Santo […], 4 detto [maggio] per **Selini**, custodia, d. 15 […] (ASNa, Mon. sopp. 2254, F137, N.60, c. 34v; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.56).*

- custodia … il lavoro di spogliare, spianare, lisciare e commettere le gioie e pietre preziose il 3 marzo 1610 fu affidato a mastro **Giovanni Selino** [? Ursino] di Firenze (Faraglia, in ASPN. 10 1885 p.436).*
- Ursolini Gio. Nardo [? Ursino Gio.]. Così nella polizza del Banco dello Spirito Santo è scritto il cognome di questo artefice fiorentino mentre per l'istesso lavoro della celebre custodia di S. Martino il Faraglia lesse Selino nei documenti di quel convento (D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.394).*

Gennaro (not. 1728), pittore

1728 - *libro Esito di spese fatte per la Cappella di S. Tommaso* [in S. Domenico Maggiore] … (1728) … A **Gennaro Ursino** pittore per dipingere una cassa Duc. 0,50. - Allo stesso per disegno d'una aggiunta alla soffitta Duc. 1,00 (BNN, ms. IX.B.73; Filangieri, Documenti …, III 1885 p.12).*

URSO (D')

Gio. Batta (not. 1591), scultore

23.7.1591 - MDLxxxxj A di 23 di luglio martedi … f. 518 Ad batta di xfalo d. quattro et per lui a **gio b.a d'urso** scultore d.e se li pagano per li R.di p.ri cappoccini [di Sant'Eframo] ad conto della figura have da fare alla cappella for la strada d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.756; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.138; Pinto, Revisione 2017).

Recupido (not. 1592-1612), fabricatore

14.7.1592 - 1592 à di 14 di luglio Martedi … f. 895 Al s.r Gio: batta rota d. sette et per lui a **Recupido d'urso** fabricatore diss.o celi paga tanto nom.e proprio quanto come curatore del s.r Gio: fran.co rota et sono à complim.to di d. trentotto atteso li altri d. 31 l'ha ric.ti contanti per giornate settantasei di m.ri et manipolo et altre giornate ventiuna di piu di manipoli poste ciò è giornate quarantasei di m.ro et manipolo et gior.te diece di manipoli poste nel pozzo et altri acconci della casa di d.to s.r Gio: fran.co contigua alla sua casa grandi di s.ta Chiara Altre gior.te sette di m.ro et manipoli poste in diversi acconci della casa grande di s.ta Chiara di d.to gio: fran.co et quattro di manipoli di più. Altre gior.te quattordece di m.ro et manipolo et due di manipolo di più poste nella casa di d.to s.r Gio: batta comone con d.o gio: fran.co a lutio della rota. Altre gior.te nove di m.ri et manipolo et cinque manipoli di più poste nella casa di d.to s.r gio: batta propria al d.o vico della rota pagate d.te gior.te à car.ni quattro et mezzo l'una et car.ni dui lo manipolo a lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1055; Pinto, Ricerca 2017).

5.10.1592 - 1592 à di 5 d'8bre lunedi … f. 1052 Al s.r Gio: batta rota d. tre et per lui a m.ro **Recupido d'urso** d.o celi paga come curatore del s.r Gio: fran.co rota et sono à complim.to di d. sei tt. 4.5 per giornate decesette di m.ri fabricatori et giornate tridici di parrella poste in accomodar le sepolture et altari di s.to Dom.co di nap. ciò è di lor cappella in d.a Chiesa, atteso li altri l'ha ric.ti con.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1481; Pinto, Ricerca 2017).

6.6.1605 - 1605 a di 6 di Giugno lunedi … f. 788 A Gio: Batta Rota d.i cinque, tt. 3 Et per lui a m.ro **Recupido d'Urso** fabricatore d.o a comp.to de d.i sideci, tt. 3, per giornate trentasette di mastri, et vent'otto di Manipuli quelle à rag.e di c.ni tre, et queste di c.ni dua, che si sono poste nelli acconci della casa, e tetto fatto tutto di novo sito al Vico deli rota comune fra esso, et li figli di Gioanne Rota locata al presente infra anno ad Nontio muscettola, con che li fa esso detti acconci, con sua f.a a lui c.ti d. 5.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.1193; Pinto, Ricerca 2021).

12.10.1605 - 1605 à di 12 di 8bre mercordi … f. 591 Ad Ottavio de Capua d.ti diece Et per lui a Mastro **Recupito d'Urso** fabricatore, d.o sono d.ti 7.2.10 per due corree che ha da mettere à sue spese ogni cosa nella sua guardarobba et cinque travi, cioè una sarcenale in mezzo, et quattro per banda nela sala dela fabrica nova, et li c.ni 25 di più a buon conto dela camisa che haverà da fare sopra l'astrachi à rag.e di car.ni sei la canna mettendo ogni cosa a loro spese, che cossi sono remasti d'accordo a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.451; Pinto, Ricerca 2020).

4.7.1609 - 1609 à 4 di luglio Sabbato f. 739 A Gio: Batta Rota d.ti tre tt. 3 Et per lui à m.ro **recupito d'urso** fabricatore d.o sono per giornate sei et sei di manipoli in accomodar la casa comone sua et di D. Ant.o Rota à Vico delli rota seu della fico locata ad Albertino del Giodice, quale acconcio fu fatto dali 4 di prossimo passato per tutti li otto, et viforo spese in materiale d.ti 5.1.12 oltra li quattro travi delli posti usati, et oltre la chiave, et chiavature à lui con.ti d. 3.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.743; Pinto, Ricerca 2022).

7.11.1609 - 1609 Adi 7 di 9bre sabbato … f. 1056 A Gio paulo salerno d. cinque et per lui a m.o **recupito d'urso** d.e sono in conto delle spese della fabrica che si fa nella casa che fu del olim banco di olgiatti dove al p.te habita il consegliero Diego lopes et sono di proprij denari di d.o conseg.ro d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.486; Pinto, Ricerca 2022).

29.12.1609 - 1610 [? 1609] Adi 29 di xbre … f. 589 A Diego lopes suares d. sette et per lui a **recupido d'urso** d.e sono ad comp.to di d. 39 quali li have pagati per tanti che sono spesi in fab.ca fatta nella casa del her.ta di olgiatti dove al presente habita et il reman.te l'have rec.ti con.ti et per banco d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.3; Pinto, Ricerca 2023).

10.4.1610 - 1610 à 10 d'aprile Sabbato … f. 910 Ali heredi del q.o fran.co salamone d. diece; E per essi con polisa de Gioseppe salamone, n.r Ces.e Romano, et Isabella parise lor tutori à m.ro **Recupido d'Urso** à comp.to de d. 106.3.6 in conto della mastranza dela fabrica che fa nele case di detti heredi à costo l'Ecc.a di S.ta Sofia; li detti sono tutti de detti heredi, et ne costa per fede del mastro datti di Vic.a Gio. Alfonso lisig.no in p.ta de d. 16 de detto q.o fran.co à 23 di 9bre 1609 à l. c. d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.165v; Pinto, Ricerca 2021).

24.4.1610 - 1610 adi 24 di Ap.le Sabbato … f. 910 Alli her. del q.o fran.co salamone d.ti dieci e per essi à M.ro **Recupido durso** fabricatore con polisa di Gioseppe salamone, Notare Cesare Romano et Isabella Parise llor tutori diss. à comp.to di d.ti 130 in conto della mastranza della fabrica delle case di detti heredi acosto la Ecc.a di s.ta Sufia a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.176; Pinto, Ricerca 2021).

20.9.1610 - 1610 à 20 de sett.e Lunedi … f. 630 Al Padre Fra' Honorio de ponte d. otto, E per Esso à m.ro **Recupedo d'Urso** e m.ro Santo di bart.eo insolidum, d.e sono per caparro del loro saldo si meritaranno in assettare et ponere li piperni à car.ni vintitre lo centenaro delli palmi nello cortile delle schole del loro Colleggio della Compagnia del Giesu, quali si sono obligati insolidum di metterli senza levare mano cioè tutti li pilastri, grada, Archi, et cornicione del p.o piano per d.o prezzo, et loro sono tenuti darli fune, sartij, taglie, et ogn'altro stiglio, et mancando le sia lecito pigliare altri ad loro danno e interesse, quali piperni si habbiano d'assettare conforme sono assettati et posti li altri posti li anni passati d'altri mastri et quanto non fossero giudicati tali dalli periti ad loro interesse ritornarli a riponere d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.230; Pinto, Ricerca 2023).

20.11.1610 - 1610 adi 20 di 9bre Sabbato … f. 497 A Gioseppe salamone d.ti sei e per lui a **Recupido durso** fabricatore diss. pag.li come tutore delli figli et her. del q.o fran.co Salamone a comp.to di d.ti 212 che l'altri li ha r.ti per queso banco et parte con.ti quali sono per saldo et final pagam.to di tutta la opera di fabrica cio è lo appartam.to di sopra con soppigno fatte nelle case di detti heredi accosto la ecc.a di S.ta Sufia restando integram.te saldo per d.o lavore restando anco contento et sadisfatto tanto del prezzo della fabrica quanto per lo apprezzo sopra ciò fatto per ladovico 3° R.o Incig.ro e di qualsivog.a altra pretendenza che potesse pretendere da detti her. insino a questo di quali d.ti 6 li paga di soi proprij dinari a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.589; Pinto, Ricerca 2021).

9.12.1610 - 1610 à 9 xbre Giovedi … f. 295 Ad Onorio d'aponte d. diece, e per lui a Mutio boccio, d.e celi paga in nome de m.ro **Recupito d'urso**, quale dice pagarli per lo prezzo de uno calice consignatoli per darlo à s.ta Maria de monteserrato di Sorrento per lo legato de Nicola Scarpio lasciato a d.a chiesa nel suo testam.to, et li paga a d.o m.ro Recupido per le giornate vacate nella fabrica dell'lloro Collegio, e per lui a Gio: Batta boccia per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2023).

15.12.1611 - 1611 Adi 15 di xbre Giovedi … f. 1257 A Diego lopes d. ottanta et per lui a m.o **Recupido d'urso** d.e a conto delle fatiche e mastrie fatte nella sua casa al burgo delli vergini per aug.to et repar.te di d.a casa d. 80 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.503; Pinto, Ricerca 2023).

24.2.1612 - 1612 a 24 Feb.ro … f. 1043 A Diego Lopez Suarez d. trenta, e per lui a **Recupito d'Urso** d.e a c.o delle fatiche ed opere di fabrica che ha fatte nella sua casa per agumento di d.a Casa alli Vergini d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.327; Pinto, Ricerca 2023).

Gio. Ferrante (not. 1600), orefice

29.3.1600 - 1600 a 29 di marzo Mercordi … f. 268 A Don Carlo di Nap. abb. di monteliveto d.ti quarantacinque et per lui à m.ro **Gio: ferrante d'urso** napolitano orefice disse a comp.to di d.ti 75 per saldo

di tutto il prezzo della costodia tutta di argento di carlino, et indorata che li ha lavorata, et consignata per ser.o di detta chiesa cioè l.ba 45 di peso, et li restanti d.ti 30 per oro, et manifattura cossi d'accordo, che li altri d.ti 30 l'ha ricevuto per questo b.co et resta sodisfatto d'ogni cosa d. 45 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.616; Pinto, Ricerca 2016).

Giacomo (not. 1602-1612), puzzaro

18.3.1602 - 1602, 18 marzo: A Fabritio Santafede ducati sei et per lui a mastro **Iacomo d'Urso** disse li pagano anticipati in conto del pozzo che l'ha cominciato a fare in sua casa sita dietro la casa d'Antonio Eugenio a ragione di carlini dodici la canna da intonecarsi conforme l'uso et costumanza di Napoli con darli accosto detto pozzo calce, pizzolana, pietre et ogn'altra cosa che bisognasse per servitio di detto pozzo, promettendo detto mastro Iacobo de intonecarlo et lavorarlo bono et perfetto a giuditio d'huomini esperti in detto servitio, a lui contanti, d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.220; De Mieri, Ricerca 2020).

30.3.1602 - 1602, 30 marzo: A Fabritio Santafede ducati sei et per lui a **Iacomo de Urso** dissero a compimento di ducati 12 et sono in conto del pozzo che li fa in la sua casa sita dietro la casa di Antonio Eugenio, a lui contanti, d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.260; De Mieri, Ricerca 2020).

16.4.1602 - 1602, 16 aprile: A Fabritio Santafede ducati dieci et per lui a **Iacomo d'Urso** disse a compimento di ducati 22 in conto del pozzo che fa nella sua casa sita accosto la casa d'Antonio Eugenio a ragione de carlini 12 la canna, d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.297; De Mieri, Ricerca 2020).

24.4.1602 - 1602, 24 aprile: A Fabritio Santafede ducati cinque et per lui a **Iacomo d'Urso** disse a compimento di ducati 27 in conto del pozzo che li fa in la sua casa sita accosto la casa di Antonio Eugenio, a lui contanti, d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.322; De Mieri, Ricerca 2020).

15.5.1602 - 1602, 15 maggio: A Fabritio Santafede pittore … Al detto ducati tre et per lui a **Iacomo d'Urso** disse a complimento di ducati 40 quali ce li paga cioè ducati 31 in conto del pozzo il quale l'havrà da finire et altri ducati 9 sono per final pagamento della manefattura d'uno pozzillo, sette bottanti et per haverli data l'acqua nel pozzo sorgente, qual pozzo sta nella sua casa sita accosto la casa d'Antonio Eugelio, atteso li restanti ducati 37 l'ha ricevuti per meczo di nostro banco, a lui contanti, d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.386; De Mieri, Ricerca 2020).

24.7.1608 - 1608 Adi 24 di luglio Giovedi … f. 1360 Ad Alesandro ciminello d. diece et per lui a **Jacovo d'urso** et oratio verga d.e sono in conto del accomodo alle fontane fatte per essi et puczo di s.ta m.a dello Reto nelle fornaci di mattoni d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 66, p.998; Pinto, Ricerca 2022).

23.7.1609 - 1609 A 23 di lug.o Giovedi … f. 1454 Ad Aless.o Ciminello d. nove 2.10 E per lui ad **Jac.o d'urso** d.e in conto d'accomodo di fontane reali d. 9.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 72, p.843; Pinto, Ricerca 2022).

31.8.1609 - 1609 Adi 31 di Aug.to lunedi f. 569 Ad Alesandro ciminello d. sette 2.11 et per lui a **Jacovo d'urso** d.e per diversi accomodi di fontane et formali reali come per fede del sop.te d. 7.2.11 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.67; Pinto, Ricerca 2022).

18.6.1610 - 1610 Adi 15 di Giugno … Adi 18 detto venedi … f. 1631 Ad Alesandro ciminello d. diece et per lui a **Jacovo d'urso** d.e sono in conto delle tufolature delle fontane di chiaia et per d.o ad anello d'urso per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.891; Pinto, Ricerca 2023).

26.3.1611 - 1611 a 26 di marzo Sabato … f. 596 A Ottavio Car.lo del q.o fabio p.e di forino … f. 596 A Detto d. quattro Et per lui a m.ro **Jacovo de Urso** e m.ro oratio Verga fontanari et pozzari a comp.to di d. ottanta quattro atteso l'altri d. ottanta l'anno rec.ti da esso li mesi passati in più partite e di cont.i e parte per mezzo del n.ro banco questo d. 84 celi paga per final pagam.to del magisterio del formale che l'hanno fatte nel palazzo del suo giardino grande fore porta Capuana sopra s.ta Anna con haverno pigliato l'acqua del formale dentro lo giardino di ger.mo de fundo barone di Casa pisella e portatala al cortiglio del suo palazzo in virtù di dec.to fatto nel Coll.e Consiglio sotto li 3 di 9bre 1610 in banca di barrile attitato per Gio: ant.o giselmo per scriba mandati con haverci fatti grottoni e pozzillo dec.do che conta lo pagam.to che li fa resta integram.te pagati e sodisfatti l'una parte e l'altra cioè esso del magisterio loro et detti m.ri del pagam.to del lavore fatto in d.o formale con haverli esso dato tutto lo manimento e cose che ci sono bisognate per d.o

formale Et per loro a fran.co ant.o Ranuzzo per alt.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.413; Pinto, Ricerca 2022).

22.5.1612 - 1612 a 22 Mag.o … f. 1446 Ad Alesandro Ciminello d. quindeci, e per lui à **Jacovo d'Urso** et Oratio Verga, d.e in conto del'accomodo della fontana di S.ta Lucia à mare d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.843; Pinto, Ricerca 2023).

Antonio (not. 1605-1611), scarpellino

28.5.1605 - 1605 à 28 di Maggio Sabbato … f. 883 A Gabriele Santuccio d.ti vinti e per lui a m.o **Ant.o d'Urso** scarpellino della terra di s.to Severino e proprio del casale di Calvanico diss. sono a comp.to di d.ti 38 atteso li restanti li have havuti di con.ti quali d.ti 38 li recette in cunto della opera fatta et da farsi in le pietre di taglio vive che tiene da lui nello Regio Ponte di telesa nel terr.rio di Seropata quali d.ti 38 promette excomputarceli et farceli buoni nello p.o scandaglio che si fara in detta opera per lo Regio misuratore aless.ro Cimminiello a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 42; Pinto, Ricerca 2017).

7.8.1609 - 1609 à 7 di Agosto Venerdi f. 975 A Pompeo Gentilcore d.ti cinquanta, Et per lui à Dom.co Antonio, e Paulo Ant.o Visconte et m.ro **Antonio d'urso**, mastri scarpellini del Casale di Calvanico pertinentie di S. Severino ins.m d.o celi impronta come per obliganza stipulata alli atti della Corte di Conza Et per loro al sud.o Ant.o d'urso, che sono ben pagati; a lui d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.953; Pinto, Ricerca 2022).

7.8.1609 - 1609 à 7 di Agosto Venerdi … f. 975 A Pompeo Gentilcore d.ti venti, Et per lui à Minico Ant.o e Paulo Ant.o Visconte scarpellini del Casale di Calvanico pertinentie di S. Severino ins.m d.o in conto del opera, che lavorano nel suo palazzo nel Casale di vicenza; Et per loro ad **Antonio d'Urso** per altri.ti a lui d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.970; Pinto, Ricerca 2022).

21.5.1611 - 1611 adi 21 di Maggio Sabbato … f. 981 A lucagio.e di falco d.ti sei e per lui ad **Ant.o durso** diss. a comp.to di d.ti 10 che li altri d.ti 4 li have ric.ti di con.ti quali sono a bon conto delle pietre di taglio fatte et da fare nello ponte et epitaffio nella strada di Benevento quali promette farcili buoni nella misura fatta e da fare e per esso a fulvio de falco per altri tanti a lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 55; Pinto, Ricerca 2019).

14.7.1611 - 1611 adi 14 di luglio Giovedi … f. 570 A lucag,ne di falco d.ti cinque e mezo e per lui a securanza lanzetta et **Ant.o durso** M.ri scarpellini diss. sono a comp.to di d.ti 30 atteso li restanti d.ti 24.2.10 li hanno r.ti di con.ti tanto da esso quanto da Gio: Nicola di falco suo fratello dalli 21 di Maggio passato del presente anno insino ad hoggi di poi la polisa di d.ti 6 per questo Banco nel d.o di 21 di Maggio quali d.ti 30 sono a bon conto delle prete di taglio che hanno fatte per esso nello ponte sclaviano et epitaffio nella strada di Ben.to promettendo farcili buoni nel p.o scandaglio che si fara per il R.gio Misuratore e per essi a Gio Vic.o taurella per altri tanti a lui con.ti d. 5.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 55; Pinto, Ricerca 2019).

Vincenzo e Santillo (not. 1607-1642), fratelli, puzzaro e fabricatore

20.4.1607 - 1607 à di 20 di Aprile venerdi … f. 814 A Mario Palmieri d.i uno et mezo, Et per lui à m.ro **Santino d'Urso**, d.o per saldo e comp.to di d.i 26.2.10 per tutte l'opere, et spese fatte per lui in accomodare l'astraco grande, et rivoltare li tetti sopra le camare delle donne, et guardarobba piccola della casa grande del Duca di Vietri suo S.re, con sua f.a a lui d. 1.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.978; Pinto, Ricerca 2021).

18.4.1608 - 1608 Adi 18 di Ap.le venedi … f. 289 A Dario palmieri d. due 1.5 et per lui a m.o **Santino d'urso** d.e per lo prezzo di una cancella di ferro et di d.a 12 di piombo per ser.o della sua cam.a in casa del s. Duca di vietri d. 2.1.5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 66, p.507; Pinto, Ricerca 2022).

22.1.1609 - 1609 à di 22 di Gennaro giovedi … f. 203 Al Mar.se delo Cirò d.ti sette, Et per lui a **Santillo d'Urso** d.o à comp.to di d.ti diece in conto di uno puzzo si è obligato di fare in casa sua à rag.e di c.ni dicedotto la canna a spese sue, et darci quattro p.mi di Acqua, e detto puzzo haverà da essere di alto à bascio cinque palmi di longhezza, e quattro di larghezza, quale puzzo l'habia da fare senza levare mai mano, et levando mano li sia lecito di metter Gente à sue spese à qualsivoglia prezzo, et esso promette donarli, calce, et pietre bastante per d.o puzzo; con sua f.a a lui d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.141; Pinto, Ricerca 2022).

27.3.1610 - 1610 à 27 di Marzo Sabbato … f. 794 A Detio Brancaccio d. cinque Et per lui à **Santillo d'Urso** d.o à comp.to di d.ti cento trenta per il pozzo che fa alla Casa del Sig.r P.e di Conca dove al presente habita conf.e all'obliganza in vic.a, alla quale se refera declarando che l'altri d.ti cento venticinque l'have ric.ti in più partite di banco, et con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.465; Pinto, Ricerca 2020).

19.8.1610 - 1610 à 19 d'Agosto Giovedi … f. 346 A Detio Brancaccio d.ti sei Et per lui à m.o **Santillo d'urso** à comp.to di d.ti cent'ottantatre g. 15, et sono per lo formale ha fatto alla casa del Sig.re P.e di Conca dove al presente habita includendosi la cavatura di pietre et carretto che ha portato all'ammiragliato declarando che l'altri d.ti 178.2.15 l'have ric.ti in più par.te per banchi et cont.i includendoci d.ti 35 che ha ric.ti per mano di Gio fran.co Carp.ro Et per esso à Vic.o d'urso per alt.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.86; Pinto, Ricerca 2020).

24.9.1611 - 1611 a 24 di 7bre Sabato … f. 532 A Gio batta Sagese d. quattro Et per lui a **Vicenzo d'Urso** in conto del formale e fonte fa alla sua casa ali perigrini con **santillo d'urso** suo fratello per Istrom.to per n.ro Lutio Capezzuto al quale se refere d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.179; Pinto, Ricerca 2022).

3.10.1611 - 1611 a 3 di 8bre lunedi … f. 532 A Gio batta Sagese d. sei Et per lui a **Vicenzo** e **Santillo d'Urso** a comp.to di d. vinti atteso d. diece l'ha rec.ti per d.o banco a 12 di 7bre pas.to e d. 4 per d.o b.co pag.ti al d.o Vic.o di volonta et ord.e di d.o Santillo in conto del formale e fonte fanno ala sua casa inconto la Chiesa delli pelligrini come per Cautele per n.ro Lutio Capezzuto al quale se refere d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.204; Pinto, Ricerca 2022).

7.4.1612 - 1612 à 7 di Ap.le Sabbato … f. 1239 A fabritio Guindazzo d.ti sei Et per lui à m.o **Santillo d'urso** in conto della fonte che fa nella sua casa d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.423; Pinto, Ricerca 2023).

21.4.1612 - 1612 a 21 di ap.le Sabato … f. 1409 A fabritio guindazzo d. otto E per lui a **Santillo d'Urso** a comp.to di d. cinquanta atteso l'altri l'ha rec.ti per p.te di n.ro b.co e sono in conto della fonte che fa nella sua casa di Segio di montagna che compro da Ottavio Cognetta li mesi a dietro con sua firma d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.509; Pinto, Ricerca 2022).

9.5.1612 - 1612 a 9 di magio mercordi … f. 1409 A fabritio guindazzo d. diece E per lui a m.ro **Santillo d'Urso** in conto della fonte e formale che sta facendo nella casa che ha comprata da ottavio Cognetta d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.564; Pinto, Ricerca 2022).

19.5.1612 - 1612 a 19 di magio Sabato … f. 1597 A fabritio guindazzo d. dudice E per lui a m.ro **Santillo de Urso** in conto del formale che fa nella casa sua comprata da ott.o Cognetta d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.619; Pinto, Ricerca 2022).

9.6.1612 - 1612 à 9 Giugno … f. 971 A Fabrizio Guindazzo ducati dodeci. Pol.a de 9. Giugno 1612. E per esso a m.ro **Santillo** … e sono in conto della fonte, che fa nella casa d'esso girante, che comprò da Ottavio Cognetta a Seggio di Montagna con dichiarazione che sono di denari pervenutili da Ottavio Brancaccio di Muzio d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 13, p.218; Pinto, Ricerca 2016).

16.6.1612 - 1612 à 16 Giugno … f. 583 A Gio: Battista Manzo della Scala ducati trenta. Pol.a de 16 di Giugno 1612. E per esso a mastro **Santillo di Urso** puzzaro, quali sono in conto di maggior somma tra essi convenuta per conto di una opera che hà promessa fare nella casa di esso girante, sita nella Piazza di S. Lorenzo al Mercato vecchio, come più ampiamente appare per istrumento per mano di Notar Gio: Antonio Montefuscolo d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 13, p.273v; Pinto, Ricerca 2016).

23.6.1612 - 1612 à 23 Giugno … f. 1013 A Fabrizio Guindazzo ducati tredeci. Pol.a de 23 Giugno 1612. E per esso a mastro **Santillo d'Urso**, quali sono a compimento di ducati centotrentacinque, che l'altri l'ha ricevuti in diverse pol.e, e contanti, e disse esserno in conto della fonte che li sta facendo nella casa che esso girante comprò da Ottavio Cognetta a Seggio di Montagna, e sono di denari pervenuteli da Ottavio Brancaccio di Muzio; E con firma del medesimo Santillo d'Urso d. 13 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 13, p.329; Pinto, Ricerca 2016).

30.6.1612 - 1612 à 30 Giugno … f. 1013 A Fabrizio Guindazzo ducati dieci. Pol.a de 30 di Giugno 1612. E per esso a m.ro **Santillo d'Urso**, quali sono a compimento di ducati cento quaranta cinque in conto della fonte che li fa nella casa che esso girante comprò da Ottavio Cognetta a Seggio di Montagna, e sono de' denari pervenuteli in questo Banco da Ottavio Brancaccio di Muzio della vendita che esso girante l'hà fatta di annui ducati ottanta; E con firma del medesimo Santillo d'Urso d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 13, p.384v; Pinto, Ricerca 2016).

5.7.1612 - 1612 à 5 Lug.o … f. 1036 A Gio: Battista Manzo della Scala ducati quindeci. Pol.a de 5 di Luglio 1612. E per esso a mastro **Santillo d'Urso**, quali sono in conto dell'opera che li fa, conforme al partito che tra essi, per Istrumento, al quale si refera d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 13; Pinto, Ricerca 2016).

7.7.1612 - 1612 a 7 luglio … f. 1013 A Fabrizio Guindazzo ducati quindeci. Pol.a dè 7 di Lug.o 1612. E per esso a mastro **Santillo d'Urso**, quali sono a compimento di ducati centosessanta, e sono in conto della fonte, che fa nella casa che esso girante ha comprata da Ottavio Cognetta, sita a Seggio di Montagna, e sono di denari della vendita fatta ad Ottavio Brancaccio di Muzio di annui ducati ottanta; E con firma del medesimo **Santillo d'Urso** d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.3; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.43; Pinto, Revisione 2016).

14.7.1612 - 1612 a 14 luglio … f. 1141 A Fabrizio Guindazzo ducati dieci. Pol.a de' 14 di Lug.o 1612. E per esso a M.o **Santillo d'Urso**, quali sono a compimento di ducati centosettanta, che l'altri l'ha ricevuti in diverse Pol.e di Banco, e sono in conto della fonte che li sta facendo nella casa che esso girante comprò da Ottavio Cognetta, sita a Seggio di Montagna, con dichiarazione che sono di denari in questo banco pervenuteli da Ottavio Brancaccio de Muzio della vendita fattali da esso girante, d'annui ducati ottanta d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.95v; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.74; Pinto, Revisione 2016).

14.7.1612 - 1612 a 14 luglio … f. 1036 A Gio: Battista Manzo della Scala ducati dodeci. Pol.a de' 14 di Lug.o 1612. E per esso a mastro **Santillo d'Urso**, quali sono in conto dell'opera che li fa, conforme il partito che è tra essi per istrumento al quale si refere d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14; Pinto, Ricerca 2016).

21.7.1612 - 1612 a 21 Luglio Sabato … f. 349 A fabritio Guindazzo d. dieci E per lui a m.ro **Santillo d'Urso** a comp.to de d. 180 in conto dela fonte che li fa nela Casa, che comprò da Ottavio Cognetta sita a Seggio de Montagna, e sono de denari dela vendita, che stà fatto a Claudio delo Doce d.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 57; Pinto, Ricerca 2023).

28.7.1612 - 1612 a 28 luglio … f. 1036 A Gio: Battista Manzo della Scala ducati venti. Pol.a de' 28 di Lug.o 1612. E per esso a m.ro **Santillo d'Urso** in conto dell'opera che li fa conforme il partito, che è tra di loro, come per istrumento, al quale si refere d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14; Pinto, Ricerca 2016).

11.8.1612 - 1612 à 11. Ag.o … f. 1036 A Gio: Battista Manzo della Scala ducati dieci. Pol.a de' 11. di Ag.o 1612. E per esso a mastro **Santillo d'Urso**, quali sono in conto dell'opera che li fa, conforme il partito che è tra essi, per istrumento al quale si refera. E per esso a Simone d'Urso per altritanti d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.310; Pinto, Ricerca 2016).

14.8.1612 - 1612 a 14 di agosto martedi … f. 2127 A fabritio guindazzo d. cinque E per lui a m.o **Santillo d'Urso** a comp.to di d. cento ottanta cinque che l'altri l'ha rec.te per polise in conto della fonte che li fa nela sua casa sita a Segio di montagna che conpraie da Ottavio Cognietta E per esso a Matteo bono per alt.ti E per esso a Gio: lorenzo papa per alt.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.1033; Pinto, Ricerca 2022).

18.8.1612 - 1612 à 18. Ag.o … f. 536 A Gio: Battista Manzo della Scala ducati venti. Pol.a de' 17. di Ag.o 1612. E per esso a mastro **Santillo d'Urso**, quali sono in conto dell'opera che li fa conforme il partito che è tra essi; Dichiarando che dopo l'istrumento di detto partito si è convenuto tra essi di mancare la larghezza delle frondi, a giungere alla longhezza, conforme al disegno fatto per Gio: Iacovo Conforti, ad osservazione del quale disegno detto Santillo resta obligato d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.370v; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.159; Nappi, Contributi …, in Nap. Nob. 24 1985 p.179; Pinto, Revisione 2016).

18.8.1612 - 1612 à 18 d'ag.to Sabbato … f. 491 A fabritio Guindazzo d.ti diece Et per lui à m.o **Santillo d'urso** d.e à comp.to di d. cento novantacinque atteso l'altri l'have ric.ti per diversi banchi et sono in conto della fonte che sta facendo alla sua casa di Seggio di Montagna la quale comprò da ottavio Cognetta d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 76, p.16; Pinto, Ricerca 2023).

31.8.1612 - 1612 a 31 di Agosto Venardi … f. 491 A fabritio Guindazzo d. otto E per lui a m.ro **Santillo d'Urso** a comp.to di d. ducento e tre in conto della fonte che nella sua casa sita a segio di montagna la quale ha comprata d'ottavio Cugnetta E per esso a m.ro Vito Lamberto per alt.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 77, p.51; Pinto, Ricerca 2023).

1.9.1612 - 1612 à p.o di Sett.e Sabbato f. 491 A fabritio Guindazzo … f. 491 Al detto d. diece Et per lui à m.o **Santillo d'urso** d.e à comp.to di d. ducento, e tredice in conto della fonte che fa nella sua casa sita à Seggio di Montagna la quale comprò da Ottavio Cognetta, Et per esso à m.o Vito lamberto per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 76, p.71; Pinto, Ricerca 2023).

7.9.1612 - 1612 a 7 di 7bre Venardi … f. 491 Ad fabritio guindazzo d. otto E per lui a **Santillo d'Urso** a comp.to di d. ducento vint'uno atteso l'altri l'ha rec.ti per polise in diverse volte e per diversi banchi in conto della fonte che fa in sua casa sita a segio di montagnia quale compro da ottavio Cognetta con sua firma d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 77, p.96; Pinto, Ricerca 2023).

11.9.1612 - 1612 à 11 7bre … f. 723 A Gio: Battista Manzo della Scala ducati venti. Pol.a de' 11 di Settembre 1612. E per esso a M.ro **Santillo d'Urso**, e sono in conto dell'opera, che tiene alla casa del loro Monte d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 22, p.168; Pinto, Ricerca 2017).

15.9.1612 - 1612 a 15 di 7bre Sabato … f. 764 A fabritio guindazzo d. diece E per lui à m. **Santillo de Urso** a comp.to di d. ducentotrent'uno in conto della fonte che fa in casa sua sita a segio di montagna la quale ga compro da ottavio Cognetta con sua firma d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 77, p.130; Pinto, Ricerca 2023).

20.9.1612 - 1612 à 20. 7bre … f. 723 A Giovan Battista Manzo della Scala ducati quindeci. Pol.a de' 15. di 7bre 1612. E per esso a Mastro **Santillo d'Urso**, quali sono in conto dell'opera che fa nella casa del loro Monte al Mercato vecchio, conforme il partito, ed istrumento che è tra essi. Dichiarando, che già hà finito di cacciar la fonte di cielo, e che vista di stondare detta fonte, una con li dritti, e passiaturo, tonaca, e l'altre cose in detto istrumento contenute, e conforme i disegni fatti da Gio: Iacovo Conforti, e tanto più, o meno, quanto detto Gio: Iacovo determinerà; Dichiarando di più che tutto quello, che detta opera sarà più o meno del primo disegno, o misura contenuta nell'Istrumento, si debba pagare, e scomputare dalli ducati duecentosessanta, che ascendeva il prezzo di detto primo disegno, e misura, e detto scompito si hà da fare a ragione di ducati uno la canna d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 22, p.283v; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.210; Nappi, in Nap. Nob. 24 1985 p.179; Pinto, Revisione 2017).

28.9.1612 - 1612 à 28. 7bre … f. 92 A Fabrizio Guindazzo ducati otto. Pol.a de' 28. di 7bre 1612. E per esso a Mastro **Santillo d'Urso**, quali se li pagano in conto della fonte del formale, che fa nella casa di esso girante, sita a Seggio di Montagna, quale comprò da Ottavio Cognetta d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 23, p.85; Pinto, Ricerca 2017).

30.3.1613 - 1613 Adi 30 di Marzo sabbato … f. 936 A fabritio guindaczo d. dece et per lui a m.o **santillo d'urso** d.e ad comp.to di d. 270 che li altri li have rec.ti in più volte et per diversi banchi et sono in conto della fonte del formale quale ancorche nela p.a p.za fu declarato della grandecza che haveva da essere tutta volta dopò sono convenuti che la faccia magg.e et tutto quello con che li dara di voto in detta fonte celi havera da pagare cioe alla ragg.e de quello che veneva p.a la c.a de d.a fonte vera perche li mesi a dietro fu fatto scandaglio da Gio Iacovo di conforto et anco disegno di d.a fonte sono d'accordo che si faccia conforme detto disegno quale fonte la fa in sua casa a seggio di montagna comprata da ottavio berretta d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 99, p.243; Pinto, Ricerca 2019).

26.10.1613 - 1613 a 26 ott.e Sabato … f. 1172 A fabritio Guindazzo d. dieci E per lui a **Santillo d'Urso** a comp.to de d. 280 atteso l'altri l'ha rec.ti polise in diversi banchi in più volte e son in conto dela fonte l'ha da fare conforme al disegno de Gio: Jacovo Conforto, conche l'habbi da cavare a piombo insino alla pelle del acqua del denito dela mesura fatta seù scannaglio de detto Conforto et questo insino alla pelle del'acqua, che sono palmi sei e mezzo, che ha da calare a piombo dritto, promettendo tenerci doi tagliam.ti e tre altri, che tirano, et incappano le pietre de detto pozzo ogni di, e mancandoli li sia lecito ponerci altri a sua elett.e à qualsivog.a prezo a danno e interesse de detto **Santillo d'Urso**, del che habbi da stare a sua parola E per lui a m.ro Michele de Razza per alt.ti d.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2024).

8.11.1613 - 1613 a 8 nov.re Venerdi … f. 1172 A fabritio Guindazzo d. dieci E per lui a **Santillo d'Urso** a comp.to de d. 297 in conto dela fonte che fa fare nela Casa, che comprò da ottavio Cognetta a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2024).

23.11.1613 - A 23 Nov.re [1613] … f. 1172 A Fabrizio Guindazzo d. dieci E per esso a **Santillo d'Urso**, e detti esserno a compimento di d. 315, e sono in conto della fonte, che fa fare nella sua casa a Seggio di Montagna, che comprò d'Ottavio Cognietta. P.a 23 9bre 1613 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 44, p.487v; Pinto, Ricerca 2017).

10.12.1613 - A 10 Dec.re … f. 1222 A Fabrizio Guindazzo d. sei E per esso a **Santillo d'Urso**, quali disse pagarglieli a compimento di d. 331 atteso che l'altri d.o Santillo li ricevè con polize per diversi Banci, e parte dico parte in contanti, e detti esserno in parte della fonte del formale, che stà facendo nella casa di esso girante sita a Seggio Montagna, che dal medesimo si comprò d'Ottavio Cugnetta E con firma del detto **Santullo d'Urso**, che disse li pagassimo a Scipione Cecchiarello, per altritanti. P.a li 6 Dec.re 1613 d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2017).

22.2.1614 - A 22 Febraro 1614 … f. 646 A Fabrizio Guindazzo d.ti venti. E per esso a mastro **Santillo d'Urso** ed esserno in conto della porta che li sta facendo nella sua casa sita a Seggio di montagna, che comprò da Ottavio Cagnetta. E per esso a Sibione Ciccarello per altritanti. pol.a del p.mo Febraro 1614 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 50; Pinto, Ricerca 2018).

17.3.1614 - A 17 Marzo 1614 … f. 892 A Fabrizio Guindazzo d.ti nove. E per esso a mastro **Santillo d'Urso** a compimento di d. 366 atteso l'altri l'ha ricevuti parte in contanti, e parte per diversi banchi, e sono in conto del formale li sta facendo nella sua casa sita a Seggio di montagna, che comprò da Ottavio Cugnetta. E per esso a Scipione Ciccariello per altritanti. pol.a del p.mo Marzo 1614 d. 9 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 50; Pinto, Ricerca 2018).

29.3.1614 - A 29 Marzo 1614 … f. 1088 A Fabrizio Guindazzo d. quindeci. E per esso a **Santillo d'Urso** … de' d. 381 che l'altri l'ha ricevuti polise in più partite sono in conto della fonte che ne dava le pietre per la [fabbrica] che fa fare a sua casa a Seggio di Montagna … che son di denari di Francesco Anfora d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51, p.52; Pinto, Ricerca 2018).

12.4.1614 - A 12 Aprile 1614 … f. 1088 A Fabrizio Guindazzo d.ti quindeci. E per esso a **Santillo d'Urso** a compimento di d. 396. sono in conto della fonte per l'acqua che sta facendo fare in sua casa a Seggio di Montagna, sono di denari di Franc.o d'Anfora. pol. de' 12 Ap.le 1614 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51; Pinto, Ricerca 2018).

9.6.1614 - 1614 a 9 Giugno lunedi … f. 794 A fulvio Salsano d. cinque E per lui a **Vinc.o d'Urso** a comp.to de d. 12, che l'altri l'ha rec.ti con.ti e per Cautele per m.o de pub.co n.re, e sono in conto del pozzo l'ha da fare in sua Casa sita fore porta reale, dec.do che tutto quello, che in detto puzzo de larghezza, e de longhezza sarà fatto piu di quello, che appare per Cautela stip.ta fra di loro celo debbia pagare conforme sarà tassato da luciano quaranta E per lui a **Santillo d'Urso** per alt.ti à lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 71; Pinto, Ricerca 2024).

18.8.1614 - 1614 a 18 Agosto … f. 490 Al Monist.o di S. Potito d. venti E per esso poliza di d.a Dianora Rossa Archibadessa di d.o Monist.o, che disse a m.ro Orazio Palmiero Gio Jacovo Genovese, Pascale Fornaro, e Gius.e Fornaro insolidum fabricatori, sono della poliza di simil summa fatta a 17 Agosto 1614, nella quale disse delli d. 500 pagati al d.o Monist.o dal P.npe d'Avellino per la causa nella poliza contenuta quali sono à conto della fabrica fatta e da farsi da loro a d.o Monist.o nella casa comprata da Vincenzo Capece, e per lui à **Santillo d'Urso** quali celi pagano anticipatamente per tagliatura delle pietre che si fanno alli Carafa, a Caliniuno per forma del M.te d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 59, p.70; Pinto, Ricerca 2018).

24.10.1614 - 1614 a 24 8bre … f. 760 A Fabrizio Guindazzo d. otto E per lui à m.ro **Santillo d'Urso** quali sono in conto della fonte sta facendo intonacare à sue spese nella casa di esso girante sita à Seggio di Montagna poliza del d.o di d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 60; Pinto, Ricerca 2018).

14.4.1615 - 1615 a 14 de Aprile lunedi … f. 1467 Ad Ipolita di afflitto d. vintetre e per lei a **Santillo di urso** d.o a comp.to di d. cinquecento e nove che li altri li ha ric.ti con.ti e per polise di Banco, et sono per l'integro pag.to della fonte del pozzo che ha fatta in casa del sig.r Fabritio guindazzo suo marito sita a Seggio di

Montagna, et ditti d. vintetre li paga in nome ~~e parte~~ di d.o Sig.r fabritio, et resta sodisfatto detto santillo di tutto quello ha servito, et ancora delli d. diece che li ha promessi per beveraggio, et di altri servitij che ha fatti in detta casa d. 23 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.498; Pinto, Ricerca 2024).

11.3.1642 - 11 marzo 1642. A **Santillo d'Urso** ducati 14,50. E per lui al cavalier Cosmo Fansaga a compimento di ducati 28, atteso l'altri ducati 13,50 ce ne ha consegnato et relasciato in suo potere tre pegni consistentino in una crocetta di cristallo indorata alle teste d'oro smaltata con una Madonnella di coralli, quali dice il bollettino etiam due anelli per ducati 5 che deve Loise Masullo et due anelle una torchina et un'altra senza pietra per ducati 5 che deve Giovan Battista Cervone et una brusciera di rame usata per ducati 3,50 deve Fabritio Marese. Quali ducati 28 sono per tanti lui resta debitore in conformità dell'apprezzo de Alessandro Cimminiello per causa della fabbrica da lui fatta al ponte nuovo di Santa Maria degli Angeli in conformità delli conti visti per detto cavaliero tanto della quantità della fabrica fatta per lui, quanto delli denari recevuti da lui dal magnifico Domenico Stigliola, Carlo Golino et Pietro Caivano et da notar Giovan Pietro Gallerano che hanno exatti la tassa di detto ponte con declaratione che con questo pagamento non resta a dare cosa alcuna per qualsivoglia causa restano contenti e sodisfatti da lui per detta causa. Et per esso ad Ottavio Guarvinti et sono in conto dell'opra che haverà da fare cossi in fabrica come di terrapiena con fenire il ponte nuovo per concirchiare lo quartiere di Santa Maria degli Angeli con la Madonna delli Miracoli. Et questo pagamento se li farà conforme l'opera fatta per mastro **Santillo d'Urso** fatta dal magnifico Alessandro Ciminiello citra pregiuditio della suddetta polisa fatta da **Santillo d'Urso** et Cosimo Fansagha. E per esso a Vincenzo Avallone (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 316; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.86).*

Francesco (not. 1611), puzzaro

14.5.1611 - 1611 a 14 di magio Sabato … f. 573 A Gio batta fontana d' Sebastiano d. duj tt. 1.10 Et per lui a **fran.co d'Urso** puzaro a comp.to di d. sette g.a 10 che l'altri car.ni 48 l'ha rec.ti da esso di cont.i e detti d. 7.-.10 cel'ha pagati per sue fatiche per havere anettato il formale della Casa grande dell'her. del q.o pietro ant.o d' stefano et il puzzo sorgente di d.a Casa con sua fir.a d. 2.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.659; Pinto, Ricerca 2022).

Gennaro (not. 1640-1672), stuccatore

1.3.1640 - 1640 a P.mo Marzo Giovedi … f. 1168 Alli Deputati della Real Chiesa, et Osp.le della Cesarea d. quindice, e per loro a **Gennaro d'Urso**, e fran.co Curcio m.ri stoccatori, dicono in conto del magisterio per essi incominciato in stoccare la Chiesa della Cesarea alla raggione, in conformità di quello hanno promesso per Cautela d'Instro fatto per not.e Lonardo Castelli in Curia de n.e And.a Bracci di Nap. alle q.li in omnibus s'habbia relat.e d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 218; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.235; Pinto, Revisione 2019).

12.6.1640 - 12 giugno 1640 ... Al ospedale di Santa Maria Cesarea Patienza D. 17 e grana 68 et per esso a Francesco Curcio et **Gennaro d'Urso** loro stuccatori dice in conto dei loro magisterio del stucco che fanno in detta loro chiesa et sono a complimento di D. 98 e 85 grana pervenuteli da censali per la mesata di aprile 1640 et per detto a Gennaro al detto Francesco Curcio per altri tanti e per essi a Scipione Sinno per altri tanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 201; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.234).*

23.7.1640 - 23 luglio 1640 ... Alla Ecclesia di Santa Maria Patienza Cesarea D. 20 et per essi a Francesco Curcio e **Gennaro d'Urso** mastri stuccatori dite a complimento di D. 160 et in conto della opera del stucco per essi fatta nella detta Chiesa et li altri li hanno ricevuti per altro banco e per contanti così ricevuto in Congregazione a 20 del corrente et per detto Gennaro d'Urso al suddetto Francesco Curcio suo procuratore ad esigere et per mezzo de banco qualsiasi quantità de denari debiti e debendi con potestà di quietare come per fede di notaro Adante Coda in piede di detta polisa (ASBN, Banco AGP, g.m. 201; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.234).*

1.12.1640 - 1 dicembre 1640 ... Alli Governatori dell'Ospedale e Chiesa della Cesarea D. 22 e per essi a **Gennaro d'Urso** e Francesco Curtio stuccatori ut sopra dissero a compimento de D. 182 che li altri 160 li hanno ricevuti per diversi banchi e contanti e sono per l'intiero preczo del stucco per essi fatto in detta chiesa alla ragione convenuta e contenuta nello instrumento stipolato per notaro Lonardo Castelli in curia de notaro Pietro Antonio dell'Aversana de Napoli a 14 febraro passato 1640 e iusta llo apreczo de Francesco Venofra et Giovan Domenico Sorrentino mastri ingegnieri in cio eletti delle canne misurate del stucco predetto restando con tal pagamento intieramente soodisfatti non pretendendono altra cosa per la causa predetta et

ordinato farsi detto pagamento in Congregazione et per essi a Silvestro Rocchi per altri tanti con firma de detto Francesco Rocco procuratore de detto Gennaro de Urso ad esigere et per meczo dei banchi la sudetta quantità come fa fede de notaro Antonio Coda de Napoli in piede de detta polisa a lui contanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 201; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.235).*

10.6.1671 - 10 giugno 1671. Alla Cassa Militare D. 279,14. E per essa a Lorenzo Belmonte pagatore delle Castelle a compimento di ducati 300 et esserno per quelli pagare a mastro **Gennaro d'Urso** in conto delli ripari di fabbrica et legname che sta facendo nel palazzo degli Study pubblici di questa città (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 463; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.108).*

18.6.1671 - 18 giugno 1671. A **Gennaro d'Urso** D. B. Et per lui a Pietro Pelliccia a compimento di ducati 108 per quattro migliaia di pietre per accomodazioni dei Regi Studi (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 533; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.108).*

10.2.1672 - 10 febbraio 1672. Alla Cassa Militare D. 140. E per essa a Lorenzo Belmonte pagatore delle Castelle per quelli pagare a mastro **Gennaro d'Urso** a compimento di ducati 440 in conto delli ripari di fabbrica e legnami che sta facendo nel palazzo degli Study pubblici di questa Città (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 471; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.108).*

Ignazio (not. 1655-1689), argentiere

12.5.1655 - 1655 a 12 maggio … f. 1372 A D. Costanza de quignones duchessa di CastellSarracino d.ti ventiuno e per essa a Germano Tagliavia per alt.ti e per esso ad **Ignatio d'Urso** d.e in conto de quatri piccoli che li ha fatto … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 301, p.728; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2005 p.80; Pinto, Revisione 2024).

18.9.1659 - 18 settembre 1659. Ducati 12.3.10 pagati ad **Ignazio d'Urso** argentiero a compimento di duc. 242 per il prezzo di una sottotazza di argento di peso libbre due che ha venduto et consignato per servitio di questa Ill.ma Deputatione, inclusa la fattura, atteso duc. 11.3.10 per detto compimento li escomputa per il prezzo di una sottotazza di argento rotta che se li è consignata (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.66).*

11.1.1661 - 11 gennaio 1661. A Gio Batta Serra principe di Carovigno D. 130. E per lui al padre Gio Filomarino. E per esso a **Ignatio d'Urso** a saldo e final pagamento per tutto l'argento lavorato che ha fatto e consegnato sino ad oggi per la loro Congregazione di detta Compagnia di Gesù detta dei Cavalieri sotto il titolo della Natività di Nostra Signora (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 340; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.122).*

6.2.1675 - 6 febbraio 1675 ... Al Signor Duca di Mataluni d. cento trentotto e per lui ad **Ignatio d'Urso** argentiero, disse se li pagano da esso per complimento di d. ducento trentotto intiero prezzo di un'arca d'argento ad esso venduta, e consignata di peso libre sedeci, et onze quattro d'argento à ragione de d. 10 tt. 1.10. la libra e di d. 70 di fattura, atteso l'altri d. 100 se li sono pagati da detto Signor Duca de contanti, e con questo pagamento resta intieramente sodisfatto, ne da esso resta à conseguire altro, e per lui à Gioseppe Cangiano per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 693; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.257).*

16.5.1675 - 16 maggio 1675 ... A Giovan Battista Jacobe d. trenta quattro e grana 11 e per lui ad **Ignatio d'Urso** argentiero, disse li paga e in nome, e de proprio denaro del Eccellentissimo Signore Duca di Mataluni suo Signore per il prezzo di una canestra d'argento fatta per servitio di detto suo Signor Duca [...] e sono cioè d. 28.11. per il peso dell'argento, che in quella è andato e d. sei per manifattura, e con questo pagamento resta intieramente sodisfatto, non resta a conseguire altro per la sudetta causa, e per lui ad Angelo de Simone per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 693; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.258).*

5.4.1678 - 5 Aprile 1678 … f. 2160 A nostri [Governatori dell'Annuntiata] conto corrente con fede d. quaranta et per essi ad **Ignatio d'Urso**, dissero sono per tutto quello che può prendere per la modellatura in grande di creta che con altri compagni ha fatto per le due portelle d'Argento che si stanno facendo per servitio di nostra chiesa, nelle due porte del coro et per esso a Vincenzo Fiorillo per altri tanti d. 40 (ASBN, Banco AGP, g.m. 521; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, p. 291).

22.1.1689 - A 22 Gennaio 1689. Francesco Campione a nome di D. Giuseppe de Masellis paga ducati 31. ad **Ignatio d'Urso** a compenso di ducati 982.4.2 per saldo st final pagamento di una Statua d'argento dell'effigie di Santo Pontiano, di peso d'argento libre 58. a ducati 10.1.10 la libra che importano ducati 597. et ducati 385. di manifattura di essa Statua tassata dagli esperti (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.212).

Gio. Batta (not. 1666), stuccatore

13.4.1666 - [f. 160v] Conventio inter monte mis.die et Aloisi lago Theodorus Calise et **Joe bapta de orso**. Die tertio decimo mensis aprilis 1666 neap. et prope in aula solite aud.e d.nis Gubernatorum Montis Mis.die in n.ri presentia constituti d.ni d. Scipio Carafa, d. Hi.me de marra, Ill.s Jacobus Caracciolus Dux rocce d. And.a de ponte, el Ill.ds fran.co m.a ruffo P.s Scille quinque de [f. 161r] septem Gub.bus dicti Montis Inter.te ad infratta noie, et pro parte dicti Montis, et pro eodem monte, ac posteris, et succ.bus quibus in eo imp.m ex una parte. Et Aloisius Lago, Theodorus Calise, et **Jo.es batta d'orso** magistri stuccatores, agentes, et inter.te sim.l ad infratta oia prò se ipsis, et quos ipsorum eorumque her.bus, et succ.bus ex parte altera. Prefati vero D.ni Gub.res, et m.ri stuccatores sp.e coram nobis devenerunt, et deveniunt ad infratta conv.ne in vulgari sermone V3: Promettono, et si obligano detti m.ri stoccatori di stoccare tutta la Chiesa nova del detto monte, che al presente stà situata nella strada di Seggio Capuano, dove al presente si stà edificando et fabricando il nuovo edificio, e monte della Mis.dia nel infratto modo, e conf.e nell'infratta capitulat.e fatta dal m.co Fran.co Picchiatti Regio Incegniero e Taulario, quale è del tenor seg.te V3. Inseratur
In esecutione dell'ordini datimi da V.S. Ill.ma la presente è la capitulatione del modo, e forma s'ha da tenere in fare l'ornamenti di stucco nella nova Chiesa, seu Cappellone del Sac.o Monte della Miser.a, facendo il tutto a spese del Mastro, così di calce, polvere di marmo, pizzolama rossa, tavole, legnami per anditi, e magisterio, tirandosi l'acqua da dentro il luogo, et osservando il disegno fatto per d.o effetto si sono fatti li seg.ti capi V3. P.° si ha da fare la cornice attorno l'occhio del lanternino facendola di modonature liscie con uno brachettone per la parte di dentro, pianuzzi, gole, e bastoncini, conforme li modoni seli daranno. 2.° Si hanno da fare otto costole, seu fascioni de lavori scorniciato dall'una, e l'altra parte con le modonature liscie, come seli ordinarà, facendoci in mezzo le borchie similmente modonate, con li requadri, overo scannellarsi per ornamento dell'opra. 3.° Si hanno da fare otto peduzzi sotto dette costole con le cimase scorniciate, e risaltate facendoci li membri a' proportione del lavore, e conf.e li modoni, che seli daranno, e sotto farci il riquadro quanto contengono li membretti, et in mezzo farci l'intaglio d'una pelle con cartocci di tutto rilievo, che faccino bella vista 4.° Si hanno da fare li ornam.ti alle otto finestre principali, che sono tra detti peduzzi, facendoci in ogn'una di esse li stipiti modonati lisci alli lati, et orecchiati con le cadute de cartelle di tutto rilievo, e cimasa sopra l'Architrave di detta finestra facendole con tutti li membri, che ricerca l'opera, e conforme li modoni, che seli daranno intonacando liscio li squarci, bocche d'opere, e soccieli di esse sino fuori la grossezza del muro 5.° Si ha da fare l'ornamento dell'altre otto finestre piccole sopra le sudette, quale similmente si faranno con li stipiti, sogli, et architravi scorniciati, e modonati, che per la parte di dentro siano quadrate, e da fuori con le forme ovate, come hoggi si ritrovano, facendole con tutti li membri, che ricerca l'opera, e conforme li modoni, che seli daranno. 6.° Tra dette finestre, e costole per riempire li otto vani della cupola dall'occhio del lanternino sino al piano delle cornici, ò cimase delli peduzzi si ha da fare l'ornamento de cartelle, pelle, et altro, che sia profilato, però che habbiano anco il loro rilevo, e nelle parti principali farci li riversi delle dette cartelle, e pelle di tutto rilievo con scherzare sopra le fenestre con qualche mensola coquiglia rosone intagliato, ò altra forma per dare magiore bellezza all'opera 7.° Sotto il piano delle otto fenestre sino all'altezza del cornicione si hanno da fare otto cimase risaltate, che facciano ianella, e sodo di d.e fenestre con li suoi membri di gole, bastoncini, pianuzzi, et altro liscio, conf.e li modoni che seli darà, e sotto li peduzzi farci li otto zoccoli risaltati con li membri carosi alli lati, che vadino ad unirsi con le sud.e cimase 8.° Si ha da fare il cornicione risaltato attorno, attorno tutto detto cappellone, portando li vivi delli pilastri, conforme comporta l'opera, facendoci tutti li membri che all'ordine composito si ricercano, in confor.tà delli modoni, che seli daranno, et essendo necessario farvi il dentello intagliato, si debba fare, avertendo che sopra il piano, seu aggetto del cornicione si debba fare una pianezza al livello, si per mantenim.to della gola principale come per comodità per caminarvi per sopra, nel quale cornicione s'intenda anco il freggio et architrave, facendoli ciò è il freggio liscio, overo scannellato, ò riquadrato, e l'architrave con le modonature, conf.e seli ordinarà. 9.° Dopo' posti li capitelli di marmo si hanno da fare li membretti di stucco, e li otto lati tra detti membretti requadrati con le forme, e modonature, che seli darà, ricorrendo anco il colarino delli pilastri attorno attorno, conf.e ricerca l'ordine. X.° Si hanno da fare li otto pilastri da sotto detti capitelli sino alla base di marmo, facendo quelli scannalati, et incannellati per il terzo, overo requadrati con l'anima in mezzo, conf.e seli ordinarà, facendo il stucco nelli lati, e membretti, che li sono attaccati XJ.° Si hanno da fare l'ornam.ti delli quattro archi delle cappelle grandi, e porta, facendoce le mostre di lavoro

scorniciato, conf.e li modoni, che seli daranno, e riquadrarle nelle quinte, facendoci li triangoli modonati, conf.e seli ordinarà. XIJ.° Si hanno da fare li ornam.ti alle quattro fenestre ovate, che sono sopra le cappelle piccole, facendo con modonature, conf.e comporta l'ordine, e seli ordinarà. XIIJ.° Si hanno da fare tutte le cimase, tanto nelli membretti delli quattro archi magiori, quanto sopra le cappelle piccole, girando d.e cimase attorno attorno etiam dentro li vani delle cappelle grandi sin dove li sarà ordinato, che non impedischi alli quadri di pittura, che si poneranno in esse cappelle. XIV.° Si hanno da fare tutti li membretti alli lati delli otto pilastri da sotto d.a cimasa sin sopra il marmo che si ponerà al livello della base, come anco attorno alle cappelle piccole si farà un ornam.to di una cornice de' pochi membri, conf.e seli ordinarà, risaltandola se sarà di bisogno. XV.° Si ha da fare la tonaca di stucco liscia dentro le bocche d'opere, et archi di tutte le sette cappelle etiam l'arco della porta, et anco fare la tonaca liscia in tutte le lamie, così delle cappelle grandi, come piccole, facendoci li spicoli à croce e riquadrarle con qualche risalto profilato, che facci fascia attorno detti spicoli, et anco fare la tonaca liscia da sotto dette lamie sin sopra il marmo delle portelle dal passaggio da una cappella all'altra, come anco nel tompagno dove va' il quadro sin sopra l'altare, facendoci tutti li risalti delle fascie, che hoggi si trovano fatti di fabrica in d.e Cappelle. XVJ.° Si hanno da quagliare di stucco tutte le telara delle fenestre delle vetriate, come telara delle gelosie, o' trafori che veneranno nelle quattro fenestre sopra le cappelle, et anco nel freggio, dove vederanno messa l'Ill.mi S.ri Gov.ri, e di più fare il simile nel legname del passaggio sopra la porta, et a' tutti li quadri, di modo che con questo stucco resti detto Cappellone, e Cappelle tutto bianco quanto contenerà alla vista di esso.
Che facendo il tutto di buono, e perfetto magisterio ad uso de' buoni mastri, et a' sodisfatione delli Ill.mi SS.ri Gov.ri ponendoci li materiali buoni, et à sufficienza si faranno li partiti con le cautele conf.e il solito, e facendo altri lavori non compresi nella capitulatione, sia obligato il mastro farli pagandoli il giusto prezzo dopo' finiti et anco fare tutto l'altare [fine inseratur]
Per prezzo di d.ti quattrocento cinq.ta da pagarnosi per d.o Monte cioè anticipatam.te d.ti cinq.ta venuto però il materiale per servitio di d.a opra in detto m.te e doppo a spese loro promettono essi mastri fare [f. 161v] la d.a opra in tre parti cioè dal lanternino inclusive sino al piano di sopra del cornicione fra tre mesi dal detto piano della cornice sino in terra per altri tre mesi, e tutto il rem.te del opra con le cappelle per altri tre mesi, con pagarli l'opra tertiatim doppo' fenita ciasc.a di d.a terza parte, cioè la terza parte delli restanti d.ti quattrocento che viene d.ti centotrentatre tt. 1.13 1/3. Et si obligano ancora d.i m.ri di fare, seu stuccare d.a Chiesa, conf.e il desegno fatto dal d.o m.co Fran.co Picchiatti, quale desegno essi mastri dechiarono haverlo visto, ben considerato, e scritto dalla parte senistra et fare d.a opra di tutta perfettione, et bontà. Di più si conviene, che ogni terza parte doppo' fenita non essendo a sodisfatione di detti Sig.ri Gov.ri e del detto mag.co Fran.co Picchiatti di nuovo tornarla à rifare e conf.e li modali che se l'haveranno da dare da d.o m.co Fran.co, et ogni altra cosa, conf.e la sud.a capitulat.e nel modo utra inserita. Quale opra d.i mastri promettono incominciarla à fare fatto l'ottava di Pasca p.a vent.a. Promettendo d.e parti nelli nomi come di sop.a [f. 162r] detta convent.e, e quanto in essa si contiene sempre, et in ogni fut.o tempo havera rata, e ferma, et a quella non contravenire per quals.a causa … (ASNa, Not. Mutio de Monte, sch. 309/26, foll. 160v-162r; Medugno-Pinto, Ricerca 2021).

22.5.1666 - 1666 à 22 mag.o … f. 871 Alli Gov.ri del Monte della mis.a conto à parte di fabrica d. cinquanta e per loro a luise seu Teodoro Calise, e **Gio: Batta d'urso** stoccatori quali disse pagarceli in conto di d. 450 promesseli per stoccare la nova Chiesa del loro monte, con li patti et cond.ni contenute nel Instro stip.to per n.r Mutio di monte, à 13 ap.le prossimo passato, al quale si referono, et per girata di **Gio: Batta d'urso** a Teodino Calise per altri tanti con f.a di d.o Teodino Calise d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 567; Pinto, Ricerca 2021).

Vincenzo (not. 1674-1680), argentiere

16.2.1674 - 16 febbraio 1674 ... A d(on) Fran(ces)co de Vigliena d(ucati) 100, et per lui a p(adre) maestro Ignatio Genusio dell'ord(in)e de p(adri) p(redicatori) de pagarli di ord(in)e et mandato di d(on) Antonio Genusio suo nepote della suma esatta dal sig(no)r And(re)a Cavoti in virtù d'istrum(en)to di transatt(io)ne, quali d(ucati) 100 resti tenuto et obligato sempre detto p(adre) maestro farceli bonificare da d(etto) d(on) Andrea o ristituirli subbito, et p(er) esso a **Vincenzo di Urso** argentiero, et esserno a complim(en)to di d(ucati) 200, atteso l'altri d(ucati) 100 l'ha ricevuti di contanti, et detti d(ucati) 200 sono in conto di una statua di argento, che il d(ett)o Vin(cen)zo fa del beato Pio Quialti [Pio Quinto], et p(er) esso a Nicola Maramaldo a complim(en)to di d(ucati) 200, che l'altri d(ucati) 100 p(er) detto complim(en)to l'ha da esso ricevuti contanti, d(iss)e p(er) conto dell'argento, et manifattura di un mezzo … [omissione nel testo] di piangia d'argento senza però testa, et mani promessili fare del beato papa Pio V, una con il suo camauro similm(en)te di piangia di argento in frà un mese d(ett)o mezzo beato, et infra mesi due d(ett)o camauro dalli 13 d(ett)o corr(en)te mese di feb(bra)io havanti memorandi come q(ue)sto et altro s'innarra il p(rese)nte di fra di loro fatto, et a loro futura cau(te)la relassato in potere di n(ota)ro Aniello di Luise di Napoli a lui si refe et

quatenus di bisogno fusse s'habbia relatione, et per esso Nicola per mano di n(ota)ro Darese d'Angelo in curia di n(otar)e Carl'Antonio d'Urso di Napoli, a lui ducati 100 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 492; Leardi, in Locus amœnus 17, 2019 p.15).*

12.12.1675 - A 12 Dicembre 1675. Il Reverendissimo P.M. Fra Giuseppe di Banulo Priore di S. Domenico Maggiore paga ducati 50. a **Vincenzo d'Urso** mastro argentiero in conto delli ducati 156. che restò ad havere per la fattura della statua di S. Domenico et resta ad havere ducati 100. che li ducati 6. li ha rilasciati (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.212).

4.1.1676 - 4 gennaio 1676. Al padre maestro Giuseppe Conte ducati 100. E per lui a **Vincenzo D'Urso**, mastro argentiero a compimento di ducati 250 per la fattura d'una statua di San Domenico (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 706; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.48).*

11.10.1680 Conventio inter Regale Monasterium sancti Dominici et Domenicum Marinello. Die undecimo mensis O.bris e indictionis 1680 Neapoli. In nostra presentia constituti ad modem Reverendo Patre Vincenzo Magnetta Ordinis Predicatorum procuratore Regalis Monasterij **sancti Dominici** huius civitatis da una parte. Et Domenico Marinello Argentario ex parte altera. Prefate quidem patres nominibus quibus supra e quilibet ipsarum asseruerunt vulgari sermone pro faciliori intelligentia videlicet qualmente li mesi passati il sudetto P. Maestro Fra Jgnatio (Genusio) diede a fare a **Vincenzo d'Urso** similmente argentiero un panno d'altare d'argento battuto con molti patti, e conditioni alli quali si rimettono et perché detto Vincenzo hebbe in denari contanti D. mille, e novecento in conto dell'argento e fattura, et essendosi dal medesimo dilatato per molto tempo di consignare detto panno, fu ad istanza di detto Monastero fatto carcerare, e volendosi quello ponere nella pristina libertà diede cautela al detto Padre Maestro Jgnatio, et perciò s'obligò in solidum detto Domenico di consignare detto panno perfettionato, e finito e il medesimo Domenico ricevé dal detto Padre Maestro D. trecento conforme appare dall'obbliganza sudetta e recettione di detta summa alla quale s'habbia relatione, quali predetti D. 300 come sopra per detto Domenico ricevuti servirno per dispegnare una parte dell'argento che detto Vincenzo haveva anche impegnato in potere d'Andrea Truono e Nicola Marramao altre parti di detto panno d'argento per D. trecento novanta, perciò le medesime parti di panno ut supra impegnate furono dispegnate da detto Domenico e pagati di suo proprio denaro detti D. 390, cioè al detto Andrea Truono D. ducento ed altri D. 190 al detto Nicola per lo che con opra, fatiche e denari sudetti ut supra per detto Domenico anche posti in detto panno d'altare, e quello perfettionato conforme al presente si vede, e si è dal signor Delegato con l'occasione dell'accesso fatto per causa di detto altare o panno, et essendone insorte per detta causa molte liti, per primo che detto Padre maestro voleva l'opera perfettionata, per secondo che lui aveva pattizzato con detto Vincenzo di non spendere più fra argento, e fattura che D. duemila, per terzo che non voleva pagare più denari per le sudette cause (Omissis). Per osservanza del presente contratto debba detto Domenico conforme così avanti promette perfettionare detto panno d'altare a suoi danni, spese et interessi cioè finire di limare e cisillare le otto mezze figure a getto, li due bottini, e coronelle, cesellare le tre foglie che cavalcano sopra li tonnini, retoccare lo friso di sopra, farci li tre cartocci, e le tre mezze figure di detto friso farle di aggetto in conformità dell'altre otto mezze figure; sicchè la debbia ridurre in stato di perfettione che tutte le parti concordino, e che con il tutto faccino eguale lavoro fra di loro e nè vi sia altra cosa manchevole e per la fattura di detto panno fatto da detto Vincenzo e detto Domenico sin hora et enco per quello che s'haveva da fare per l'avvenire per perfettionare detto panno ut supra et infra si dirà per mezzo di D. 950 così avanti da noi espressamente convenuto (Omissis) (ASNa, Not. Domenico de Vivo, sch. 1340, prot. 17, ff. 195-198; Catello, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.14).*

Mario (not. 1679-1692), ingegnere

16.6.1679 - Bando per i lavori occorrenti nelle carceri del Visitatore Generale del Regno, in Napoli, "della bontà e qualità et modo contenuto nella relatione fatta da l'Ingegnero **Mario di Urso**" (La relazione non è annessa; dalla nota dei lavori, non firmata, risulta che "se have da fare la Cappella nella sala di mezzo") - (ASNa, Sommaria, Bandorum, vol. 34, cc.225v-26; Strazzullo, in Nap. Nob. 17 1978, p.74).*

2.5.1681 - 1681 a 2 Mag.o … f. 1350 Al Mon.rio di S. Iigorio d.ti ventisei e per esso polisa di D. Lugretia Pignatelli Abb.a ad Aniello de rosa, sono delli denari in credito di d.o Mon.rio cond.ti in fabrica, e sono a comp.to de d. 86, atteso d. 50 li riceve per il med.mo n.ro banco à 4 Ap.le passato, d. 10 con.ti da Ant.o Marola, quali d. 86 sono per saldo, e final pagamento di tutte le pietre, taglime, asche consignate, e portate à sue spese dentro d.o Mon.rio, à rag.e de carlini cinque la canna, in conformità della misura fatta da Matteo Stendardo, e revista per parte di d.o Rosa da **Mario d'Urso** ingegniero, e con d.o pagamento resta saldo fabrica li di Mag.o 1681, e resta à peso di d.o Rosa sodisfare tutte quelle persone, che à tempo li consignò

d.e pietre sodisfatte, che fatigorno per serv.o de cacciare d.e pietre e per lui ad esso med.o in piè con f.a del Can.co Oratio Maldacea d. 26 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 780; Pinto, Ricerca 2011).

1688 - Apprezzo eseguito nel 1688 dai tavolari ingegneri Antonio Galluccio e **Mario d'Urso** del Palazzo Vandeneynden al Vomero. E prima di tutto ci siamo conferiti nella Villa del Vomero, et habbiamo ritrovato una massaria con casa palatiata confinante da un lato con li beni dell'heredi di Tomase Manganella, et li beni di S. Maria in Portico, dal altro lato con li beni di S. Francesco de Paula, con li beni delli signori Galati, la strada che cala a Chiaia, la strada dell'Vomero, et altri confini [per la descrizione completa vedi Palazzo Vandeneynden M. Castelnuovo al Vomero] (ASNa, Not. Nicola Francesco dell'Aversana, sch. 482, prot. 28, p.623; Ruotolo, in La Villa Carafa …, 1985 p.90).*
1688 - Più opulento l'ingresso dei Vandeneynden (attuale sede della Banca Commerciale Italiana) il cui portale in bugnato adorno di festoni e di grandi orci con fiori è in tutto corrispondente alla descrizione che Antonio Galluccio, coadiuvato da **Mario d'Urso**, fornisce nel 1688: "Portone palazziato con ornamento di marmi e piperni lavorato con bugne del p.mo padrone con festoni attorno a due giarroni laterali" (ASNa, Not. Gennaro Palomba, sch. 648, prot. 48; Labrot, Palazzi …, 1993 p.125 e nota 66).
- Nel 1688, nel mese di settembre, come risulta da un atto del notaio Nicola Francesco dell'Aversana, fu affidata la perizia e la descrizione dell'edificio agli ingegneri tavolari Antonio Galluccio e **Mario d'Urso**, che ne stimarono il valore in 61.000 ducati (De Seta, Palazzo Zevallos Stigliano, 1995 p.105-107; Nappi, in Dimore signorili …, 2013 p.423).*

18.1.1692 - Havendo il magnifico Ingegniero **Mario d'Urso** con sua relatione de 11 del corrente riferito al Signor Presidente D. Bonifacio d'Andrada Commissario del Regio Arsenale che con l'occasione di esserli da detto Signor Presidente ordinato havesse riconosciuto l'arcata cascata dentro del Regio Arsenale, ha ritrovato altre sei arcate motivate, quale bisogna accomodarsi e rifarsi con fabrica, et anco accomodare li tetti e canali di esso; è stato perciò ordinato farsi li banni ad offerendum (ASNa, Sommaria, Bandorum, vol. 36, c.40v; Strazzullo, in Nap. Nob. 17 1978, p.75).*

30.6.1692 - Bando per l'appalto "dell'accomodationi dell'arcate del Regio Arsenale, iusta il referito delli magnifici Ingegneri Picchiatti et **Mario d'Urso**" (ASNa, Sommaria, Bandorum, vol. 36, c.78v; Strazzullo, in Nap. Nob. 17 1978, p.75).*

Giovanni (not. 1696), indoratore

31.8.1696 - 31 agosto 1696 ... A D. Luisa Filomarino, e D. Anna Carrafa, ducati 10 e per loro con autentica di d. Nicola Limatola a Marc'Antonio Tibaldi maestro intagliatore e detti li paga in conto di 20 atteso li altri 10 l'ha ricevuti don **Giovanni D'Urso** indoratore, quali da loro se li pagano in conto e caparra degli intagli dovrà fare per le cornici dei quadri del SS. Crocifisso e di San Benedetto nella loro chiesa dei Santi Marcellino e Festo poiché siano a soddisfazione di Lorenzo Vaccaro che ne ha fatto il disegno e al quale si rimettono così per la qualità e bontà degli intagli come circa il prezzo di essi intagli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 400; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.225).*

Domenico (not. 1738-1753), ottonaro

8.2.1738 - Die octavo mensis februarii 1738 in terra Iuliani Costituti in presenza nostra li magnifici **Domenico d'Urso** mastro ottonaro e Cristofaro del Fine mastro ferrara dell'Arte grossa di Napoli agentina et intervengono alle cose infrascritte per essi e ciascuno di essi e per li loro e ciascuno di loro eredi, successori da una parte. Et il reverendo don Francesco Ficinella, dico Felicella, e magnifici dottor Francesco Picolo et Antonio di Martino governatori della venerabile cappella di Santa Maria della Pace di questa sudetta terra di Giugliano aggentino parimente et intervengono alle cose infrascritte in nome e parte di detta venerabile cappella per li posteri e successori qualsivogliano in esso in esso [sic] da una parte. Li sudetti magnifici mastro Domenico e Cristofaro per conventione avuta con detto reverendo don Francesco e detti magnifici dottor Francesco Picolo et Antonio di Martino nelli sudetti nomi, mediante lo quale essi predetti Domenico e Cristofaro e ciascuno di essi intervengono spontaneamente avanti di noi s'obligano e promettono fare di nuovo una ferreata guarnita d'ottone avanti la porta di detta cappella a tenore e in tutto servata la forma del disegno da essi mastri artefici fatto fare e dimostrato a detti magnifici governatori e [c. 96r] dalli sudetti firmato e per mano mia utenticato, il quale si conserva per essi mastro Domenico e Cristofaro. Quale lavoro debbia farsi per li sudetti per il sabbato delle Palme della prossima prima ventura Pasca di resurrettione di questo corrente anno 1738. Per il convenuto, concordato e finito prezzo della quale ferreata essi magnifici governatori in detto nome s'obligano spontaneamente avanti di noi dare e pagare alli sudetti mastri Domenico e Cristofaro per ogni cantara che avrà di peso detta ferreata docati venti due, e per ogni libra

d'attone che peserà detta guarnitione carlini quattro meno grane due e mezze. In conto del quale prezzo essi predetti mastri Domenico e Cristofaro spontaneamente avanti di noi dichiarano e confessano averne ricevuti et avuti da detti magnifici governatori in detti nomi, docati settanta in contanti in tante monete d'argento contantino avanti di noi numerati et in posse delli sudetti mastri Domenico e Cristofaro remasti renunziando etc, all'eccettione. Et il complimento del quale prezzo, spontaneamente ancora in [c. 96v] presenza nostra, ne ricevono anco a conto altri docati ottant'uno e tarì tre per prezzo di una ferreata vecchia, quale stava alla sudetta porta di detta cappella di peso cantara quattro e rotola ottanta alla raggione di docati decessette il cantaro, quali uniti alli sudetti docati settanta fanno la somma di ducati cento cinquant'uno e tarì tre dal quale prezzo di detta ferreata vecchia ambo esse parti e ciascuna di esse in detto nome sene sono avanti di noi spontaneamente chiamati ben contenti e sodisfatti. E per il restante prezzo sudetto secondo ascenderà il peso di detta ferreata nuova e guarnizione d'ottone sudetta essi magnifici governatori in detto nome spontaneamente in presenza nostra promettono e si obligano darlo e pagarli alli sudetti mastri Domenico e Cristofaro et a ciascheduno di essi completo immediatamente sarà il lavoro sudetto della sudetta ferriata come sopra descritto. Con patto che il presente istromento per la conservazione del sudetto restante prezzo di detta ferreata compito il lavoro sudetto si possi per li medesimi mastri Domenico e Cristofaro criminalmente e per liquido prodursi, presentarsi e liquidarsi contro [c. 97r] della sudetta cappella dalli sudetti magnifici governatori e contro ancora delli sudetti mastri Domenico e Cristofaro in caso che dalli medesimi si mancasse dal complimento di detta opera per il sudetto tempo di sopra stabilito così nella Gran Corte della Vicaria come in qualsivoglia altro tribunale, corte, luogo e foro talmente che incontinentemente abbia et ottenghi pronta, parata et espedita esecutione così reale come personale si possino ancora ripettivamente eseguire cioè esequitivo e senza citazione di parte e non servata la forma della legge solamnete in virtù del presente istromento e patto a costìume ancora di piggioni di case della fedelissima città di Napoli et obliganze liquide di detta Gran Corte il rito di essa et altre qualsivogliano raggioni in contrario farsi dittantino in qualsivoglia modo non ostantino alle quali cose tutte e singule detti magnifici governatori in detto nome e predetti mastri Domenico e Cristofaro spontaneamente avanti di noi e promesso non servirsene quia sic. E si è convenuto espressamente che la detta porta e ferriata [c. 97v] non possa essere di maggior peso di cantara nove, come anche che il medesimo lavoro seu guarnizione d'ottone non possi essere di maggior peso di quattrocento libre quia sic. Con altro patto che la conduttura di detta ferriata che si farà in Napoli debbia andare a peso di detta cappella, uno con chiave, zeccola et altro a carico e peso di detti mastri artefici quia sic. Con patto che sii lecito alli sudetti mastri artefici farvi entrare fra il lavoro di detta ferreata nuova e raverscarci il ferro della sudetta ferriata vecchia dalli medesimi ricevuto a lato del prezzo sudetto quia sic. E per osservanza delle cose sudette li sudetti reverendo don Francesco Felicella, dottor Francesco Picolo et Antonio di Martino da una parte spontaneamente avanti di noi anno obligati se stessi e ciascuno di essi e li loro e ciascuno di loro eredi, successori e beni tutti della cappella sudetta e posteri e successori della medesima in pace. Et li sudetti mastri Domenico e Cristofaro e ciascuno di essi dall'altra parte parimente spontaneamente avanti di noi anno obligato se stessi e ciascuno di loro e li loro e ciascuno di [c. 98r] loro eredi, successori e beni tutti insolido presenti e futuri, una parte all'altra, l'altra all'una respettivamente come sopra presenti sotto la pena et la pena del doppio della mettà con la potestà di pigliare, con la clausola del costituto e precario et han rinunciato et han giurato. Praesentibus iudice Domenico Cacciapuoto huius terrae Iuliani regio ad contractus, Saverio Pennacchio, Gregorio Chianese et Iuliano Chianese huius predicti terrae testibus (ASNa, Notai del XVIII secolo, Andrea Ciccarelli, sch. 194, prot. 12, cc. 95v-98r; Abetti-Nardelli, in Confronto 3 2020, pp.185-190, Ricerca 2018 citata ma non trascritta).

18.4.1738 - Die decimo octavo mensis aprilis 1738 in terra Iuliani Costituti in presenza nostra li magnifici **Domenico d'Urso** mastro ottonaro e Cristofaro del Fine mastro ferraro di Napoli al presente in questa terra di Giugliano agentina et intervengono alle cose infrascritte per essi e ciascuno di essi insolido e per li loro insolido eredi e successori etc. spontaneamene asseriscono in presenza nostra e del reverendo don Francesco Felicella, magnifico dottor Francesco Picolo et Antonio di Martino governatori della venerabile cappella di Santa Maria della Pace di questa predetta terra di Giugliano come per conventione essi avuta con detti magnifici governatori mediante la quale si obligano in detto di fare una ferreata guarnita d'ottone avanti la porta di detta cappella a tenore del disegno di esso fatto che si conserva per me nell'infrascritto istromento firmato da ambo esse parti. Per il prezzo cioè ogni cantaro di ferro verrà di peso detta [c. 160r] ferreata di docati ventidue e per ogni libra d'ottone che verrà di peso detto guarnitione carlini quattro meno una cinquina in conto del quale prezzo detti mastri Domenico e Cristofaro ne riceverno da detti magnifici governatori docati centocinquant'uno e tarì tre, cioè docati settanta di essi in contanti e l'altri docati ottant'uno e tarì tre prezzo di una ferreta vecchia sistente all'ora in detto patto di peso cantara quattro e rotola ottanta a ragione di docati decessette il cantaro il tutto mediante primo istromento per mano mia rogato a otto febraro del corrente anno 1738 al quale s'abbia relazione. Al presente detti magnifici Domenico e Cristofaro avendo compita l'opera di detta ferreata il peso di essa è asceso, cioè di ferro cantara cinque e mezze che alla sudetta raggione di docati ventidue il cantaro viene docati cento vent'uno e la detta

guarnitione d'ottone è ascesa al peso di libre cinque cento settanta due, quale valutata alla sudetta ragione di carlini quattro meno una cinquina la libra, ascende al prezzo di docati due cento e quattordeci e tarì due e grana dieci, come anco per piombo, stucco di presa, gabella piperni [c. 160v] e tinta, altri docati decessette, tarì tre e grana dieci che in uno la valuta di essa è di docati tre cento cinquantatre e tarì uno, dalli quali dedotto li medesimi docati cento cinquant'uno e tarì tre restano a conseguire per complimento docati duecento e uno e tarì tre, quali docati duecento e uno e tarì tre essi magnifici Domenico e Cristofaro anno quelli insolido ricevuti et avuti da dedtti magnifici governatori presenti per li quali spontaneamente avanti di noi ne quietano la detta cappella facendoli di quella ampia, finale e general quietanza anco per aquiliana stipulatione. Et vice versa detti magnifici Domenico e Cristofaro in detto nome dichiarano e confessano avere essa predetta cappella riceuta dalli magnifici Domenico e Cristofaro il sudetto lavoro, cioè la sudetta ferreata, posta già nella porta di detta cappella, per la quale opera come già d'ogni bontà e sodisfazione spontaneamente avanti di noi ne quietava et assolvono li detti magnifici Domenico e Cristofaro presenti anco per aquiliana stipulatione. E per osservanza delle cose sudette le dette parti e ciascuno di esse spontaneamente avanti di noi anno obligate se stesse e ciascuna di esse e li loro e ciascuno di loro eredi e successori e beni tutti mobili [c. 161r] e stabili presenti e futuri, una parte all'altra e l'altro all'una respettivamente come sopra presenti sotto la pena et alla pena del doppio della mettà con la potestà di pigliare, con la clausola del costituto e precario et han rinunciato et han giurato. Praesentibus iudice Domenico Cacciapuoto huius terrae Iuliani regio ad contractus, Gregorio Chianese, Iuliano Chianese et Natale Mancino huius predicti terrae testibus (ASNa, Notai del XVIII secolo, Andrea Ciccarelli, sch. 194, prot. 12, cc. 159v-161r; Abetti-Nardelli, in Confronto 3 2020, pp.185-190, Ricerca 2018 citata ma non trascritta).

20.7.1745 - Partita di ducati 125 del 20 luglio 1745. Pagamento a **Domenico d'Urso** per i lavori di ottone per la rezza grande di ferro avanti la cappella del SS. Sacramento nella Chiesa di S. Giacomo degli Spagnoli e per il portellino d'ottone nella balaustrata grande dell'altare della cappella (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1013; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.390).*

7.2.1750 - 1750 a 7 Feb.ro … f. 1906 A Dom.co lucco d. cinquanta E per esso à **Dom.co d'orso**, d.e sono à comp.to di d. 131.-.45; att.o li mancanti l'ha ricevuti cioè d. 50 con altra polisa per m.o di D. Nicola d'Ammora, e d. 31.-.45, in moneta cont.e quali d. 131.-.45 sono per prezzo; e valuta di le candelieri, e due cornucopij, e 12 giarre d'ottone in tutto libre 281 alla rag.ne di carl. 4 la libra, sei frasche grandi similm.te d'ottone, à carl. 20 l'uno e sei frasche piccole, à carl. 10 l'una, ed il restante per la v.ta di due lambarini di stagno 12 tappi di legno per sotto le giarre due crocchi di ferro per li cornocopij, e catene per fermare li d.i candelieri, e giarre, il tutto per uso; e servizio della Capp.a del SS. Sacramento sita in questa chiesa cattedrale, conche col pagam.to sud.o resta intieram.te d.o Dom.co sodisfatto del sud.o lavore, v'è per d.a causa deve pretendere cos'alcuna per esso al d.o Cacc.ti per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1122, p.300; de Letteriis, Ricerca 2021).

175. - In precedenza, l'artefice aveva consegnato dei reliquiari d'argento per la chiesa «nuova» del monastero di S. Giovanni delle Monache, per i quali doveva ancora ricevere, secondo quanto disposto in un rogito di Antonio Tarallo, ancora 270 ducati, il cui pagamento fu condizionato all'ottemperanza dei patti con la Santa Casa, al pari dei 300 ducati che doveva ancora ottenere per il saldo dei manufatti in ottone per le mense della chiesa (Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.249).*

1753 - [chiesa A.G.P. di Capua] In quel torno di tempo, l'ottonaro partenopeo **Domenico D'Urso** - responsabile, in precedenza, dei lavori d'ottone per l'altare maggiore e per gli altari laterali - ottenne, per circa 1.518 ducati, la commessa (evidentemente da sub-appaltare a maestri dell'arte degli argentieri) di un apparato di candelieri d'argento[341] (Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.160).*
- [341] In particolare, i governatori, intendendo, per «maggior decoro et aumento dell'Altare Maggiore della Chiesa della medesima Casa Santa fare un apparato de candelieri d'argento alti di palmi cinque avantaggiati, affinchè da per se soli avessero potuto guarnire il primo gradino del sudetto Altare a similitudine della Chiesa Catedrale di questa predetta Città», utilizzando allo scopo alcuni manufatti in argento della Santa Casa «quasi inservibili»: sette candelieri piccoli, scampati ad un furto che aveva gravemente danneggiato il patrimonio dell'Ospedale, già consegnati all'artefice per allestire una cassetta per reliquie, secondo quanto fissato in un rogito di Domenico Mancini; sei frasche; tre lampade; una croce di foglia d'argento; alcuni frammenti. Ciascun candeliere, segnato alla base dall'impresa dell'Annunziata e marcato con almeno tre bolli dei consoli dell'arte degli argentieri, doveva essere alto cinque palmi e pesare diciotto libbre, mentre uno di essi doveva sostenere una croce di quattordici libbre, alta un palmo e mezzo. I manufatti dovevano essere allestiti «a tenore, et uniforme a quelli, che si ritrovano nella Chiesa del Sacro Monastero di S. Maria de SS. DD. Monache di questa Città», secondo il disegno sottoscritto dal Bastoniero

della Santa Casa (ASCe, Not. Decio di Rienzo, a. 1753, foil. 281t-288t; Guerriero-Manco, “Restaurationi” …, 2012 p.249).*

URSOLINI vedi URSINO

URSOMANNI GENNARO (not. 1743-1756), ingegnere

2.12.1743 - 2 dicembre 1743 ... A Lorenzo Dominici, D. 30 a Don **Gennaro Ursomanni** Regio Ingegnere per pagare di sua porzione al Principe di Tarsia ... per la controversia e causa tiene con Gennaro e Bartolomeo Vecchione Capi Maestri Fabbricatori di dover ripetere dai medesimi tutto ciò che si è speso in rifare la fabbrica. indoratura e pittura della Lamia della Libreria e fabbrica e adornamerti per colpa a causa dei medesimi Vecchione danneggiata, anche in conformità della Convenzione avuta colli medesimi ... per la ricognizione fatta e facienda dalla relazione del Regio Ingegnere Domenico Antonio Vaccaro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1435, p. 605; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 99).*

28.9.1756 - 28 settembre 1756 ... A Don Domenico Salomone, ducati 10 a Pascale Fajella maestro stuccatore, e per esso a Francesco Gatto a comp. di 30 ducati avendo ricevuto ducati 8 per Banco di S. Eligio, a saldo degli anditi fatti nel Cortile della Casa dei Tarsia per la rifazione dello stucco sopra le Gradinate compresovi la portatura e riportatura di legnami ed ogni altra spesa niuna eccettuata restando soddisfatto separatamente del lavoro di stucco fatto sopra detto Cornicione per la somma di ducati 40, secondo l'apprezzo fatto dall'Ingegnere Don **Gennaro Rosselmanno** come apparisce da Partita di Banco (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1684, p. 239; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 148).*

VACCARI GIULIO CESARE (not. 1654-1655), pittore

27.8.1654 - 1654 a 27 ag.to ... f. 832 Al m.o de S. Lorenzo d.ti venti e per lui con f.a de fra And.a de S. Nastaso guardiano a **giulio Cesare Vaccari** pittore per l'intiera 3.ª parte che è quella convenuta spendersi per comp.to delle Cappelle del q.m Gio: D.co sita in d.a Chiesa per ogni m.te insino alla summa de d. 920 et percio si paga al d.o Giulio Cesare d.a 3.ª de d.o m.te in c.to delopera della pittura convenuta fare in d.a Capp.a d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 297, p.97; Guida, in Quaderni dell’Archivio Storico, 2009 p.551; Pinto, Revisione 2024).
- Guida riporta 27 agosto 1653 invece di 1654 (Pinto, 2024).

26.1.1655 - 26 gennaio 1655 ... Al Monastero di S. Lorenzo ducati Venti. E per lui con firma di fra Domenico de S. Nastaso procuratore a **Giulio Cesare Vaccari** pittore, se li pagano in conto dell'opera fatta della pittura delle cappelle della Concettione site in detta chiesa (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 300; Guida, in Quaderni dell’Archivio Storico, 2009 p.551).*

24.3.1655 - 24 marzo 1655 ... Al Monastero di S. Lorenzo ducati Venti. E per lui con firma di fra Domenico de S. Nastaso procuratore a **Giulio Cesare Vaccari** pittore a conto delle pitture della Santissima Concettione sita in detta Ecclesia de S. Lorenzo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 300; Guida, in Quaderni dell’Archivio Storico, 2009 p.551).*

4.5.1655 - 4 maggio 1655 ... Al Monastero di S. Lorenzo ducati Venti con firma de fra Domenico de S. Nastaso procuratore a **Giulio Cesare Vaccari** in conto dell'opra della pittura della Santissima Concettione sita dentro la chiesa de detto Monastero (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 300; Guida, in Quaderni dell’Archivio Storico, 2009 p.551).*

17.7.1655 - 1655 a 17 luglio ... f. 1525 All monast.o di S.to Lorenzo maggiore di Napoli d.ti venti con fir.a di frà Samuele Pesce Sindico e proc.re di d.o mon.o come … a **Giulio Cesare Vaccari** pittore in conto dell'opera della pittura della SS.ma Concettione sito dentro l’ecc.a di d.o mon.ro med.te cautele a quali se refere a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 301; Guida, in Quaderni dell’Archivio Storico, 2009 p.551; Pinto, Revisione 2024).

VACCARO

Andrea (n.8.5.1604 not. 1620-1669 m.8.1.1670), pittore

- **Vaccaro Andrea** … Per maggiori notizie intorno a questo artista, non crediamo inutile riportare ciò che dello stesso dice il Giannone nell'inedito suo manoscritto della Biblioteca Filangieri. «Non poco contribuì - ivi

si legge - alla gloria dei nostri pittori **Andrea Vaccaro**, giacché egli con le assidue sue fatiche giunse ad emulare i maggiori compatrioti, anzi pel suo buon disegno e proporzioni, abborrendo il goffo dal naturale, ed avendo ognora di mira antico, si acquistò l'agnome di *Raffaello Napolitano*. Io ha veduto modelli bellissimi di molti valenti uomini e precise teste di putti del Fiammingo (?) in poter di Paolo de Matteis, bellissimi e in gran copia, ove il Vaccaro aveva appreso il ben fare di tutti e l'antico gusto. Nacque Andrea nel 1598 da padre curiale detto Pietro, e da Giovanna di Clauso: non si sa con certezza il nome del suo maestro, ma Bernardo de Dominici, al solito, con le sue favole si scosta dal vero. Facilmente sarà stato discepolo del Caravaggio ed ancor di Massimo, dipingendo assai bene ad olio, ma nel fresco poco valse, per cagione di non l'aver praticato: nè ciò oscura il suo valore, com'è accaduto a molti migliori di lui. Vogliono che il Cristo alla colonna, copiato da quello del Moriggia che sta in S. Domenico, e quello in sacrestia alla Trinità degli Spagnuoli, siano del **Vaccaro**, e quel quadro al laterale dell'altare maggiore in S. Giuseppe, attribuito al Caracciolo, sia pure di Andrea, ov'è figurata la Madonna del Rosario, S. Domenico, S. Caterina ed altri Santi; così è pure suo il quadro del maggiore altare in S. Matteo con la Madonna, S. Antonio, S. Agostino ed altri Santi: così alle anime del Purgatorio, nella prima cappella, è sua la morte di S. Giuseppe, ed a S. Efrem nuovo dipinse i portelli del reliquiario ed il quadro di S. Antonio: alla Sanità poi i due quadri con S. Caterina agli altari accosto al maggiore: alla Solitaria il Cristo morto in seno alla Madre: a S. Potito nella cappella di S. Benedetto fe' il Santo in gloria portato da bellissimi angioli. D. Pietro d'Aragona, che spogliò Napoli del tutto, e precisamente delle statue e pitture, tra l'altro prese il quadro di Andrea da Salerno situato in una cappella alla Madonna delle Grazie dei Padri di S. Girolamo, e **Andrea** vi dipinse la SS. Trinità con di sotto S. Gennaro, S. Francesco, S. Giuseppe e S. Antonio: alla Pietà de' Turchini la S. Anna con la Madre di Dio, S. Tommaso e putti assai belli, studiati dai rilievi che possedeva dal Fiammingo: nello Spedaletto alla soffitta vi sono dei quadri di **Andrea**: la decollazione di un Santo, essendo il carnefice assai ben disegnato ... nel suo nudo, per essere posseditore di gran pregio nella pittura, nella Congregazione dentro al chiostro di S. Tommaso a Toledo, nella soffitta vi sono tre quadri, la Risurrezione del Signore, la Trinità e l'Assunzione: di rimpetto del maggiore altare si osserva la Crocifissione del Signore con i soldati, le Marie, il Centurione con cavalli assai belli: questa e la più bell'opera che dipingesse il **Vaccaro**: ci è forza di colore, impasto, bene disegnata e ben'esposta, ma al sito ov'è, non riceve il lume a dritto ma di riflesso, il che diminuisce il suo gran valore. A S. Martino, nella cappella di S. Ugo, i due quadri laterali contengono un S. Ugo che fonda la Chiesa in Francia, e l'altro il Santo che ritorna in vita il fanciullo morto. In questi quadri, competendo i pittori a gara, operarono il maggiore che poterono, onde i quadri di **Andrea Vaccaro** in S. Martino, sono de' più studiati. Fe' S. Michele Arcangelo per l'altare del Capitolo dei Conversi in S. Martino, nella cappella di S. Giovanni Battista v'erano dei quadri di valentuomini e precisamente uno di Andrea, ed era lo Sposalizio di S. Caterina, con S. Giuseppe ed alcuni Angeli, ora nelle stanze del Priore. Nella Chiesa degli Orefici sopra S. Agostino degli Scalzi, il quadro della cappella a mano destra, con S. Nicolò di Bari, la Madonna, il Cristo e putti, è pure bellissima opera del Vaccaro, nè descritta dal de Dominici. In S. Paolo volle provarsi a dipingere i quadri a fresco tra i finestroni i quali riuscirono non del suo carattere, ma deboli assai e diversi dal suo operare ad olio; di ciò dà ragione Bernardo de Dominici raccontando una lunga diceria, che se avete tempo da perdere, la leggerete. Fe' dei quadri a S. Maria del Pianto (Celano, giornata VIII, p.83), dove si dice, che il quadro dell'altare maggiore sia del Vaccaro ed i due laterali del Giordano ... Operò molti quadri per le case di cavalieri ed altri gentiluomini, e precisamente per le chiese in provincia. Cosa da ridere, anche il Vaccaro e Nicola figlio, Bernardo de Dominici l'arrollò alla Compagnia della Morte in Napoli: è vero che ci fu questa Compagnia della Morte ma non tutt'i pittori erano arrollati in essa. Così Andrea non si è mai inteso essere di tal Compagnia, che ne era il capo Aniello Falcone. Racconta il de Dominici, che attese sempre, come io dissi, alle tradizioni e racconti di vecchi e vecchierelle scimuniti, che nel 1664, fondata la Congregazione dei Pittori nella Casa Professa de' Gesuiti, ne fu fatto Priore **Andrea Vaccaro**, come principal promotore dell'Opera, e nel 1666 elessero superiore Andrea stesso, ed egli vi fece il quadro di S. Luca in ginocchioni, che dipinge la Vergine con putti, e S. Anna titolare assieme con S. Luca, della Congregazione, onde nel collocare questo di Andrea, passò in Sagrestia quello di Domenico Tagliaferri, ancor fratello, fatto prima ...» (Giannone, mss.; Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri, Principe di Satriano, vol. I, p. 335, 336, 337 e 348; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.497).*

- **Vaccaro Andrea** di Napoli, pittore. Nato nel 1598; morto nel 1670. Fu da principio imitatore del Caravaggio, ma dopo alcun tempo s'invogliò dello stile del celebre Guido, e se non giunse ad imitarlo con tanta bravura, come il Massimo, suo strettissimo amico, ottenne però di formare una maniera gentile ed aperta, che alletta e seduce. Di questa seconda maniera sono le opere sue al Rosario ed alla Certosa. Ma la sua più famosa pittura è la maggiore tavola della nuova Chiesa di S. Maria del Pianto, fatta in concorso del Giordano. Avevano il Vaccaro ed il Giordano fatto il bozzetto, ed eletto per giudice Pietro da Cortona questi giudicò Migliore quello del Vaccaro, onde gli fu affidata l'opera, che veramente riuscì maravigliosa. Ma se in questa ed in altre cose ad olio superò il Giordano, rimase di lunga mano inferiore nelle pitture a fresco, per non esservisi esercitato in gioventù. Alcuni quadri fatti dal Vaccaro quando aveva preso ad imitare il

Caravaggio, furono venduti per originali di Michelangelo (Ticozzi Stefano, Diz. dei Pittori, dal rinnovamento delle Belle Arti fino al 1800. Milano, tip. di V. Ferrario, 1818, vol. II; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.497).*
- Contemporaneo di Massimo Stanzioni e competitore, ma nel tempo stesso grande stimatore ed amico, fu **Andrea Vaccaro**, uomo fatto per la imitazione. Seguì da principio il Caravaggio e poi Guido. In questo stile son condotte le opere sue più lodate alla Certosa, ai Teatini, al Rosario; senza dir di ciò che ne serbano le quadrerie, ove non è raro. Morto Massimo, tenne il primato fra' nazionali. Il solo Giordano gliel contrastò nella età sua giovanile, quando tornato da Roma avea recato dalla Scuola del Cortona novello stile; e ambedue concorsero al quadro maggiore di S. Maria del Pianto. La Chiesa era stata eretta recentemente in ossequio alla Vergine che avea liberata la città dalla pestilenza; e questo era il tema del quadro. L'uno e l'altro ne fece il bozzetto; ed eletto per giudice Pietro da Cortona, questi pronunziò contro il proprio scolare a favor del Vaccaro, dicendo che questi prevaleva come in età, così in disegno e in imitazione del vero (Lanzi, Storia pittorica della Italia. Marchini, 1822, t. II, p.277-278; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.497).*
- **Vaccaro Andrea** … Nel Museo civico Gaetano Filangieri vi ha di lui un quadro ad olio su tela, contrassegnato col n. 1464, rappresentante S. Agata. Mezza figura di donzella con viso in terza, gli occhi rivolti al cielo in atto di supremo dolore e di fiducia in Dio: collo e sommo del petto nudi, con piega sorretta dalla destra mano a nascondere le troncate mammelle, pallio color cilestrino scendente dall'alto del sinistro braccio, e sott'esso la sinistra mano poggiata su di un muricciuolo, al cui polso in luogo di armilla è sospesa una pesante catena. Fondo scuro raffigurante la tetra parete di una carcere, il cui finestrino, chiuso da barre in ferro, è in alto: sulla sinistra a mezza altezza, firma del pittore con le lettere A V l'una all'altra sovrapposte. Nel medesimo Museo vi ha dello stesso autore un medaglione ellittico ad olio su rame, il quale porta il n. 1471. Rappresenta *la Vergine col Bambino*. Mezza figura di N. D. col viso in terza volto a sinistra, coverto il capo e le spalle di manto azzurro oscuro, fimbriato, con sottoposta veste cinabrina a scollo sul sommo del petto: Bambino con testa in terza del pari volta a sinistra, cingente con ambo le braccia le spalle e il petto della divina Madre, nudo in tutta la persona tra le braccia di essa, la quale a sua volta ha la destra intorno la spalla del Figliuolo, e nella sinistra il destro piede: fondo scuro con aureola intorno ad ambo le teste. In questo dipinto v'è come qualche cosa dell'intonazione e dell'invenzione delle vergini di Esteban Murillo, di cui il Vaccaro avea dovuto forse vedere qualche capolavoro, ed impressionarsene. Abbenchè il de Dominici siasi lungamente diffuso a dire di Andrea Vaccaro, noi nel dubbio della sua veridicità ci faremo a dirne assai poco. Allievo dell'Imparato ed amico di Massimo Stanzioni, di cui fu grande estimatore, era l'uomo fatto a posta per l'imitazione. E per vero le prime cose di esso Andrea sono fatte sulla maniera del Caravaggio, al cui fare molte volte si avvicina in alcune tavole e quadri che ancora di lui veggonsi in Napoli, sì che a molti intelligenti sono sembrati originali di Michelangelo da Caravaggio. Dopo alcun tempo, avendolo il Cav. Massimo Stanzioni invogliato a seguire la maniera di Guido, egli vi ci si diede; quantunque non vi riuscisse perfettamente. Morto Massimo, egli tenne il primato a Napoli, ed il solo Giordano glielo contrastò. Questo dualismo cominciò per la prima volta ad accentuarsi, in occasione del concorso al quadro maggiore di S. Maria del Pianto. Per maggiori notizie intorno a questo artista, non crediamo inutile riportare ciò che dello stesso dice il Giannone nell'inedito suo manoscritto della Biblioteca Filangieri. «Non poco contribuì … fratello, fatto prima ...» E qui il Giannone si fa a dimostrare l'insussistenza di tal fatto, che noi per brevità tralasciamo. Molti Musei d'Europa possedono quadri di Andrea Vaccaro; e così il Museo di Dresda possiede Gesù Cristo dopo la Risurrezione, circondato da varii personaggi, quello di Monaco una flagellazione: il Louvre Adone piangente: il Museo di Madrid la Morte di S. Gaetano, un Soggetto mistico, un Combattimento di donne, una Cleopatra, Isacco e Rebecca, Lot e le sue figlie, S. Rosalia. Nella sua prima maniera, in cui imita il Caravaggio, buon sentimento di chiaroscuro, colore vigoroso e vero, carnagioni ammirevoli, intonazione generale un po' cupa. Nella seconda maniera poi, imitante il Guido, colorito più vero, tenero e delicato; buona distribuzione di luce larga ed armoniosa; tocco grazioso e disegno più corretto (Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri, Principe di Satriano, vol. I, p. 335, 336, 337 e 348; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.497).*
- Vaccaro Andrea, pittore (Napoli 1604 ? m. ivi, 1670) - (ASPN. 13 1888, p.126; ibid., 17 1892, p.661; ibid., 38 1913, p.518-9; De Rinaldis A., Andrea Vaccaro, in Enciclopedia Treccani, XXXI (1937), p. 872; Galetti - Camesasca, Enciclopedia della Pittura Italiana, 1950, p.2489-2490; Commodo-Izzo, Andrea Vaccaro, 1951; Prota-Giurleo, Pittori napoletani del Seicento, 1953, p.159-164; Causa R., La Madonna nella pittura del '600 a Napoli, 1954 pp.48-9; Mostra del ritratto storico napoletano. Catalogo a cura di G. Doria e F. Bologna, 1954 pp.29-30).

16.. - **Vaccaro Andrea** … alla Pietà de' Turchini la S. Anna con la Madre di Dio, S. Tommaso e putti assai belli, studiati dai rilievi che possedeva dal Fiammingo (Giannone, mss.; Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri, Principe di Satriano, vol. I, p. 335, 336, 337 e 348; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.497).*
- **Vaccaro Andrea** ... Chiesa della Pietà dei Turchini; ivi aveva dipinto due tele ai lati della prima Cappella, mentre anche una Flagellazione (nello stesso Tempio), è attribuita all'artista ... (www.conteanolana.it).

16.. - Racconta il de Dominici, che attese sempre, come io dissi, alle tradizioni e racconti di vecchi e vecchierelle scimuniti, che nel 1664, fondata la Congregazione dei Pittori nella Casa Professa de' Gesuiti, ne fu fatto Priore **Andrea Vaccaro**, come principal promotore dell'Opera, e nel 1666 elessero superiore **Andrea** stesso, ed egli vi fece il quadro di S. Luca in ginocchioni, che dipinge la Vergine con putti, e S. Anna titolare assieme con S. Luca, della Congregazione, onde nel collocare questo di **Andrea**, passò in Sagrestia quello di Domenico Tagliaferri, ancor fratello, fatto prima ... (Giannone, mss.; Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri, Principe di Satriano, vol. I, p. 335, 336, 337 e 348; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.497).*

16.. - **Vaccaro Andrea** … Di questa seconda maniera sono le opere sue al Rosario (Ticozzi Stefano, Diz. dei Pittori, dal rinnovamento delle Belle Arti fino al 1800. Milano, tip. di V. Ferrario, 1818, vol. II; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.497).*
- **Andrea Vaccaro** … le opere sue più lodate … al Rosario … (Lanzi, Storia pittorica della Italia. Marchini, 1822, t. II, p.277-278; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.497).*

16.. - **Vaccaro Andrea** … A S. Martino, nella cappella di S. Ugo, i due quadri laterali contengono un S. Ugo che fonda la Chiesa in Francia, e l'altro il Santo che ritorna in vita il fanciullo morto. In questi quadri, competendo i pittori a gara, operarono il maggiore che poterono, onde i quadri di **Andrea Vaccaro** in S. Martino, sono de' più studiati. Fe' S. Michele Arcangelo per l'altare del Capitolo dei Conversi in S. Martino, nella cappella di S. Giovanni Battista v'erano dei quadri di valentuomini e precisamente uno di **Andrea**, ed era lo Sposalizio di S. Caterina, con S. Giuseppe ed alcuni Angeli, ora nelle stanze del Priore (Giannone, mss.; Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri, Principe di Satriano, vol. I, p. 335, 336, 337 e 348; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.497).*
- **Vaccaro Andrea** … Di questa seconda maniera sono le opere sue … alla Certosa (Ticozzi Stefano, Diz. dei Pittori, dal rinnovamento delle Belle Arti fino al 1800. Milano, tip. di V. Ferrario, 1818, vol. II; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.497).*
- **Andrea Vaccaro** … le opere sue più lodate alla Certosa (Lanzi, Storia pittorica della Italia. Marchini, 1822, t. II, p.277-278; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.497).*

16.. - **Vaccaro Andrea** … Nella Chiesa degli Orefici sopra S. Agostino degli Scalzi, il quadro della cappella a mano destra, con S. Nicolò di Bari, la Madonna, il Cristo e putti, è pure bellissima opera del Vaccaro, nè descritta dal de Dominici (Giannone, mss.; Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri, Principe di Satriano, vol. I, p. 335, 336, 337 e 348; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.497).*

16.. - **Vaccaro Andrea** … nella Congregazione dentro al chiostro di S. Tommaso a Toledo, nella soffitta vi sono tre quadri, la Risurrezione del Signore, la Trinità e l'Assunzione: di rimpetto del maggiore altare si osserva la Crocifissione del Signore con i soldati, le Marie, il Centurione con cavalli assai belli: questa e la più bell'opera che dipingesse il **Vaccaro**: ci è forza di colore, impasto, bene disegnata e ben'esposta, ma al sito ov'è, non riceve il lume a dritto ma di riflesso, il che diminuisce il suo gran valore (Giannone, mss.; Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri, Principe di Satriano, vol. I, p. 335, 336, 337 e 348; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.497).*
- 1 giugno 1754 ... A Giov. de Giorgio d. 25 e per esso a Giuseppe Tomajoli e sono tutti per li favori compartiti alla Congregazione dei Bianchi del SS.mo Rosario eretta nel Chiostro del Collegio di S. Tommaso d'Aquino per ritoccare tanto il quadro dell'altare maggiore quanto l'altri della medesima che sono opera del fu **Andrea Vaccaro**, atteso tutto il di più l'ha donato alla detta Congregazione per sua devozione che porta alla Vergine Santissima e con detto pagamento che da esso si fa come tesoriero della medesima ne resta soddisfatto e per esso a detto Remo per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1303; Pavone, Pittori ..., 1994 p.121).*

16.. - Vorrei qui ricordare anche il pittore **Andrea Vaccaro** … che in un suo dipinto (proprietà del Museo del Sannio), raffigurante Santa Cecilia alla spinetta, ci dà una bella rappresentazione d'epoca d'uno strumento tipicamente napoletano, di forma rettangolare, con tastiera semisporgente, ottava corta, rosa finemente decorata (Nocerino, in Ricerche sul '600 … 1996-97, p.101).*

16.. - **Vaccaro Andrea** … Vogliono che il Cristo alla colonna, copiato da quello del Moriggia che sta in S. Domenico … siano del **Vaccaro** (Giannone, mss.; Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri, Principe di Satriano, vol. I, p. 335, 336, 337 e 348; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.497).*
- **Vaccaro Andrea** ... Dipinse … nella Chiesa di S. Domenico Maggiore, una Flagellazione (www.conteanolana.it).

16.. - **Vaccaro Andrea** … Vogliono che il Cristo alla colonna … in sacrestia alla Trinità degli Spagnuoli, siano del **Vaccaro** (Giannone, mss.; Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri, Principe di Satriano, vol. I, p. 335, 336, 337 e 348; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.497).*

16.. - **Vaccaro Andrea** … Vogliono che … quel quadro al laterale dell'altare maggiore in S. Giuseppe, attribuito al Caracciolo, sia pure di Andrea, ov'è figurata la Madonna del Rosario, S. Domenico, S. Caterina ed altri Santi (Giannone, mss.; Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri, Principe di Satriano, vol. I, p. 335, 336, 337 e 348; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.497).*

16.. - **Vaccaro Andrea** … è pure suo il quadro del maggiore altare in S. Matteo con la Madonna, S. Antonio, S. Agostino ed altri Santi … (Giannone, mss.; Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri, Principe di Satriano, vol. I, p. 335, 336, 337 e 348; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.497).*

16.. - **Vaccaro Andrea** … a S. Efrem nuovo dipinse i portelli del reliquiario ed il quadro di S. Antonio (Giannone, mss.; Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri, Principe di Satriano, vol. I, p. 335, 336, 337 e 348; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.497).*

16.. - **Vaccaro Andrea** … alla Sanità poi i due quadri con S. Caterina agli altari accosto al maggiore (Giannone, mss.; Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri, Principe di Satriano, vol. I, p. 335, 336, 337 e 348; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.497).*

16.. - **Vaccaro Andrea** … alla Solitaria il Cristo morto in seno alla Madre (Giannone, mss.; Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri, Principe di Satriano, vol. I, p. 335, 336, 337 e 348; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.497).*

16.. - **Vaccaro Andrea** … a S. Potito nella cappella di S. Benedetto fe' il Santo in gloria portato da bellissimi angioli (Giannone, mss.; Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri, Principe di Satriano, vol. I, p. 335, 336, 337 e 348; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.497).*

16.. - S. Maria delle Grazie … Nella Chiesa … Nella nave poi dall'Epistola, nella Cappella della famiglia Sarriana … Appresso v'era una delle belle opere d'Andrea di Salerno, nella quale espressa si vedeva la *Vergine col Suo Figliuolo in braccio*: ma adesso non si sa cosa ne sia fatta; ed in suo luogo si vede una tela dipinta dal nostro **Andrea Vaccaro** (1598-1670) - (Celano p.246).*
- **Vaccaro Andrea** … D. Pietro d'Aragona, che spogliò Napoli del tutto, e precisamente delle statue e pitture, tra l'altro prese il quadro di Andrea da Salerno situato in una cappella alla Madonna delle Grazie dei Padri di S. Girolamo, e **Andrea** vi dipinse la SS. Trinità con di sotto S. Gennaro, S. Francesco, S. Giuseppe e S. Antonio (Giannone, mss.; Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri, Principe di Satriano, vol. I, p. 335, 336, 337 e 348; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.497).*

16.. - Della Chiesa di S. Gioachimo, comunemente detta lo Spedaletto … Il soffittato, di quadri adorno, hà dipinture di vari valenti huomini. Il quadro di mezzo e del Cavalier Massimo, gli altri di **Andrea Vaccaro**, Antonio de bellis, Michele Fracanzano, Scipione da Salerno, e d'altri (Sarnelli, Guida …, 1688 p.325).*
- Ospedaletto … I Frati nel riedificarla, fecero dipingere la soffitta dal Cav. Massimo (c.1640), da **Andrea Vaccaro**, e da altri rinomati pittori; ma nel mese di dicembre del 1784 in una notte cadde, per cui fu redipinta dal Mattei e da Angelo Mozzillo nel 1787 e 1788 (D'Afflitto, II 1834 p.5).*
- S. Gioacchino detto l'Ospedaletto … Eravi una volta bellisima con pitture del Massimo, del **Vaccaro** e di altri: ma questa rovinò in una notte nel decembre dell'anno 1784 … (Catalani, II 1853 p.137).*
- S. Gioacchino dell'Ospedaletto … Era questa chiesa un tempo bellissima per dipinture del Cav. Massimo, del **Vaccaro** e di altri; ma rovinata in una notte del mese di decembre 1784, fu rifatta … (Chiarini, p.1453).*
- **Vaccaro Andrea** … nello Spedaletto alla soffitta vi sono dei quadri di **Andrea**: la decollazione di un Santo, essendo il carnefice assai ben disegnato (Giannone, mss.; Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri, Principe di Satriano, vol. I, p. 335, 336, 337 e 348; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.497).*

16.. - **Vaccaro Andrea** ... Come architetto operò in Napoli ed in genere in tutto il sud Italia: si ricorda il rifacimento del Duomo di Teano (Caserta) - (www.conteanolana.it).

16.. - **Vaccaro Andrea** ... Fino a qualche decennio addietro, vi era qualche dipinto, nella Chiesa della Annunziata (Collegio) di Nola (www.conteanolana.it).

8.5.1604 - **Vaccaro Andrea** ... nato a Napoli l'8 maggio 1958 [? 1604]... figlio di Pietro Baccaro (la dicitura del cognome è presente nella fede di battesimo di Andrea), da giovane fu a Scuola di Grammatica dai Gesuiti, ma prediligendo egli la pittura, venne messo a bottega presso Girolamo Imparato (www.conteanolana.it).
- 8 maggio 1604 (battesimo) (ASDN, parrocchia di San Giuseppe Maggiore, libro dei battezzati, I, c,190 r; Della Ragione, Andrea Vaccaro …, p.38).*

18.7.1620 - 18 luglio 1620 A Lanfranco Massa docati quattro e per lui a Giovanni Thomaso Passaro, disse per caparro di un quadro della beata Teresa di altezza palmi 10 e 7 di larghezza l'ha da fare a sua sodisfatione fra termine di un mese per prezzo di docati vinticinque e non consignandolo fra detto termine si è obligato restituirli detti docati quattro e farcelo fare da altri ad interesse suo, e per esso ad **Andrea Vaccharo** suo discepolo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 151, p.319; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.159; Tuck-Scala, 2012 p.16 e 161; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.291).*

16.2.1628 - 16 febbraio 1628 (pagamento per copie dipinte per Giovanni de Guevara, duca di Bovino) (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 195; Della Ragione, Andrea Vaccaro …, p.38).*

16.2.1628 - Il 16 Febbraio 1628 Giuseppe Guida tiene al sacro fonte *Angela Geronima Vaccaro,* figlia di ***Andrea Vaccaro*** e di *Lucrezia d'Ambrosio* (Parrocchia della Carità - ora S. Liborio -, lib. I, Batt., fol. 129t; Salazar, in Nap. Nob. IV 1895, p.187).*

10.2.1629 - 10 febbraio 1629 ... Al duca di Bovino D. 8. E per lui ad **Andrea Vaccaro** per saldo di tutti li quadri ha copiati per servizio suo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 195; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.396).*

2.10.1629 - 2 ottobre 1629 ... Al monastero della Santissima Trinità D. 20. E per esso ad **Andrea Vaccaro**, pittore, a compimento di ducati 60, e sono per final pagamento dello quadro della Madonna de Costantinopoli con li due beati del loro ordine (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 138; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.141).*

25.9.1636 - Io **Andrea Vaccaro** ho ricevuto dal P. Procuratore D. isidoro de Alegria [di S. Martino] Ducati Trenta; et detti sono per un quadro che ho fatto per il capitolo delli frati Conversi et detto quadro e una s. Madalena. et in fede di cio ho fatta la presente firmata de mia mano hoggi 25 di settembre. 1636. Ducati 30. **Andrea vaccaro** affermo ut supra (ASNa, Mon. sopp. 2142; Faraglia, in ASPN. 17 1892, p.661).*

12.2.1638 - 12 febbraio 1638. Banco di S. Iacovo e Vittoria pagate per me ad **Andrea Vaccaro** D. 40, quali sono per il prezzo de uno quatro della Samaritana et ponete a conto. Da casa li 2 di febbraio 1638. Giuseppe Carafa (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2005 p.83).*

19.4.1638 - 1638, 19 aprile ... Al Duca di Bruzzano (Carrafa) D. 20. E per lui ad **Andrea Vaccaro**, li quali se li pagano per saldo ed ultimo pagamento di due quadri a loro fatti e consegnati, cioè uno della SS.ma Annunziata per Bruzzano (in Calabria) et l'altro di Santa Catarina di Siena per stare così d'accordo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 285; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1983 p.80).*

27.5.1638 - **Vaccaro Andrea** … 1638, 27 maggio *Da Mattia Pironti D. 45 per resto di un quadro che l'ha venduto e consignato* (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 284; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.109).*

17.4.1639 - 17 aprile 1639 (matrimonio di **Andrea Vaccaro** con Anna Criscuolo) (ASDN, Parrocchia di San Giuseppe Maggiore, Libro dei matrimoni, IV, c, 117v, n.671; Della Ragione, Andrea Vaccaro …, p.38).*

14.8.1639 - A dì 14 d'ag(ost)o 1639. Fatte le tre canoniche monitioni a dì 3, 7, 10 d'agosto 1639 tre giorni di festa nella messa sollenne né scoverto can(oni)co imp(edimen)to io d(on) Gio(van) Dom(eni)co Riccardo c(urato) di S(an) G(ioseffo) M(aggiore) di Napoli ho interrogato Tomaso Mordente f(iglio) di Silvestro Mordente e d(e)lla q(uonda)m Camilla De Lieto et Luc(reti)a Porgi figlia di Paolo Porgi e di Sabella Pacifico et havuto il lor mutuo consenso p(er) verba de p(rese)nti vis et volo ho q(ue)lli congiunti in mat(rimoni)o in chiesa pre(sen)te Silvestro Mordente, Pietro Romano, Dom(eni)co Picone, Gioseffo De Guido, d(on) Franc(esc)o Ant(oni)o Alessio, **Andrea Vaccaro** (ASDNa, Parrocchia di San Giuseppe Maggiore, Libri dei matrimoni, vol. 4 1626-1648, c. 121r; Tuck-Scala, 2012 p.165; Porzio, La scuola …, 2014 p.33).*

13.3.1640 - 13 marzo 1640 (battesimo di Nicola figlio di Andrea) (ASDN, Parrocchia di San Giuseppe Maggiore, Libro dei battezzati, V, c, 143r; Della Ragione, Andrea Vaccaro …, p.38).*

16.9.1640 - A dì 16 7bre [= settembre] 1640. Fatte le tre canoniche monitioni a dì 8, 9, 16 di 7bro [= settembro] 1639 tre giorni di festa nella messa sollenne né scoverto can(oni)co imp(edimen)to io d(on) Gio(van) Dom(eni)co Ricciardo c(urato) di S(an) Gioseffo Mag(gio)re di Napoli ho interrogato notar Carlo Fran(ces)co Niglio et Teresa Flores et havuto il lor mutuo consenso p(er) verba de p(rese)nti vis et volo ho q(ue)lli congiunti in mat(rimoni)o in casa di detta Teresa con licentia dell'eminentissimo signor cardinale Buoncompagno arcivescovo di Napoli fra Francesco Della Monicha, fra capellano di Malta, Pompeo Caracciolo, Francesco Ciappa, **Andrea Vaccaro**, Giuseppe De Guido, Viviano Codazzo (ASDNa, Parrocchia di San Giuseppe Maggiore, Libri dei matrimoni, vol. 4 1626-1648, c. 131r; Tuck-Scala, 2012 p.165; Porzio, La scuola …, 2014 p.33).*

28.2.1641 - 28 febbraio 1641. Al monest(e)rio della Sapienza d(ocati) venticinque et p(er) lui p(oli)za di d(onna) s(o)re Angela Gio(vann)a Carrafa [= Carafa] abb(ade)ssa del d(ett)o monest(e)rio ad **And(re)a Vaccaro** pittore et sono a conto di d(ocati) 50 p(er) uno quadro ad oglio di palmi lc. 180rl dudeci d'altezza che sta facendo p(er) servitio della nova ecc(lesi)a dove doverà pingere Christo Sig(no)re Nostro tentato nel deserto co(n) quelle prospettive di sei personaggi che riceva il mistero a parere allo loro padre ordinario et doverà darlo fen(i)to a sodisfatione loro et dello loro padre ordinario d(ett)o quadro p(er) la pr(ossi)ma Sett(ima)na Santa et no(n) dandolo fen(i)to p(er) d(ett)o tempo overo no(n) facendolo a sodisfatione loro et del d(ett)o padre sia tenuto resti(tui)re tanto li detti d(ocati) 25 quanto li altri che li ritrovasse bavere rece(vu)ti co(n) danni, spese et int(eress)e et p(er) lui a Luise Guaracino p(er) altrita(n)ti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 328, p.179; Strazzullo, in Fuidoro n.1-2 1955, p.36; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.125; Porzio, La scuola …, 2014 p.125).*
- Exito de spese fatte p(er) la fabrica della nuova chiesa del mon(aste)rio della Sapienza [...] Pittori [...] Ad **And(re)a Vaccaro** pittore do(ca)ti 50 p(er) la pittura del quadro ad oglio della Tentatione di Christo come in d(ett)o fol(io) 160 (ASNa, Mon. sopp. 3190, cc. 98r-99r; Bonazzi, in ASPN. 13 1888, p.126; Porzio, La scuola …, 2014 p.125).*

23.3.1641 - 23 marzo 1641Al mon(aste)rio della Sapienza d(ocati) vinticinque et p(er) esso ad **And(re)a Vaccaro** con firma di s(o)re Angela Gio(vann)a Carrafa [= Carafa] abb(adess)a disse delli duc(a)ti p(er)venuti a detto mon(aste)rio d'Aniello De Massa p(er) la causa contenta par(ti)ta et sono a complim(en)to di d(ocati) cinq(uan)ta p(er) saldo et final pagam(en)to della pittura fatta p(er) ser(viti)o della nova loro chiesa in piede della quale pol(iz)a vi è fir(m)a di detto **And(re)a Vaccaro** a lui (ASBN, Banco AGP, g.m. 207, p.236v; Porzio, La scuola …, 2014 p.125).*

1642 - E molti quadri suoi emigrano anche in Terra di Spagna (è, per es., firmato nel '42, l'impressionante *Visione di Santa Teresa*, oggi all'Accademia di San Fernando di Madrid) (Causa, Lungo il fiume …, 2015 p.52).*

14.10.1643 - 1643, 14 ottobre ... Ad Alonso Vargas duca di Cagnano D. 65. E per esso ad **Andrea Vaccaro** a compimento di D. 280, che li restanti l'ha ricevuti in più e diverse volte contanti. E sono per il prezzo di uno quatro di pintura che l'ha fatto della Istoria de Abigail (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 198; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1983 p.80).*

18.10.1644 - Locatio persone Pro **Andrea vaccaro**. Die decimo ottavo mensis ottobris duodecime indictionis millesimo sexcentesimo quatragesimo quarto neapoli. Coram nobis constitutus Honofrius fariello de neapoli pater et legitimus administrator Iacobi Anelli fariello presentis etatis annorum quindecim jn circa et ex aspettu sue persone evidenter apparuit sponte ad conventionem devenit cum **Andrea vaccaro** de neapoli pittore presente cui locavit opera et servitia persone ditti Iacobi anelli eius filij ipsumque posuit ad standum et serviendum cum ditto **Andrea** durante tempore annorum duorum … (seguono altre condizioni) - (ASNa, Not. Giuseppe Anello Borrelli, sch. 932, prot. 19, ff. 269-270; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.58).*

18.7.1647 - 1647, luglio 18. Al dottor Vincenzo d'Andrea D. 10. E per lui al pittore **Andrea Vaccaro**, a conto del prezzo di un quadro rappresentante *Il trionfo di David* (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 258 o 261, p.473; Nicolini, Notizie …, 2 1959).
- Al dottor Vincenzo d'Andrea ducati 10 e per esso ad **Andrea Vaccaro** a compimento di ducati 14 ha ricevuto da esso di contanti. Disse esserno li detti ducati 24 in conto del prezzo de uno quadro che li sta

facendo del Trionfo di David. In piede con firma detto **Andrea Vaccaro** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 258; Lofano, in I pittori del dissenso, 2014 p.178).*

13.9.1649 - A 13 settembre 1649 - Il Principe di Cardito paga D.ti 30, ad **Andrea Vaccaro** a comp.to di D.ti 70, in conto di un Quatro grande che li sta facendo (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.518).*
- La polizza del 13 settembre 1649 ricorda il "quadro grande" che **Andrea** dipinse pel Principe di Cardito e che evidentemente è la "Strage degli Innocenti" di cui parla il De Dominici (De Dominici, III p.320; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.518).*

31.10.1650 - 31 ottobre 1650 ducati 30 cioè ducati 20 a Geronimo dello Mastro e ducati 10 ad **Andrea Vaccaro**, pittori, a conto delle cone stan facendo per servizio di nostra chiesa (Archivio Storico del Purgatorio ad Arco, Libro Maggiore di terze 1650-1654, p.213; Nappi, in Ricerche sul '600 … 1996-97, p.174).*
- **Vaccaro Andrea** … così alle anime del Purgatorio, nella prima cappella, è sua la morte di S. Giuseppe (Giannone, mss.; Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri, Principe di Satriano, vol. I, p. 335, 336, 337 e 348; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.497).*
- Un suo dipinto si trova nella III Cappella a sinistra della Chiesa napoletana, "Purgatorio ad Arco" ... "Il Transito di San Giuseppe" (www.conteanolana.it).

14.11.1650 - 14 novembre 1650 … Alli governatori della deputazione dell'Opera delle Benedette Anime del Purgatorio D.10. E per loro ad **Andrea Vaccaro** a compimento di ducati 20, che l'altri l'ha ricevuti contanti et in conto della manifattura della cona sta facendo per servitio della detta Ecclesia della Effigie di Santo Gioseppe et pensieri. Et per lui a Domenico Galiano per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 394, p.346; Nappi, in Ricerche sul '600 … 1996-97, p.175).*
- 14 novembre 1650 … Alli Gov.ri della Dep.ne delle Benedette Anime del Purgatorio ad Arco ducati 10 e per lui ad **Andrea Vaccaro** a comp. di 20 ducati che li altri li have ricevuti in contanti, per mano di Carlo Pollino loro Esattore, e sono a conto della manifattura della Cona sta facendo per servizio della detta Ecclesia della Effige di S. Giuseppe et Pastori e per esso a Domenico Galiani per altri tanti (Rizzo, in Scrinia a. III n. 1 2006, p.98).*

15.2.1651 - 15 febbraio 1651 ... A Domenico Tozzi D. 30. Et per lui a mastro Colangelo Vinaccia e Pietro Antonio de Agese a conto di D. 90 per prezzo di una cona di legname ed un quadro di S. Giovanni Battista che dipinge **Andrea Vaccaro** di altezza palmi 12 et larghezza palmi nove con le sue colonne, guarnicioni, angioli intieri et croce sopra il frontespizio et cimase in tutto e per tutto conforme al disegno (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 375; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2005 p.83).*

3.10.1651 - 3 ottobre 1651 ducati 17 ad **Andrea Vaccaro** a compimento di ducati 80 per manifattura della cona di San Giuseppe ha consignato per servizio di nostra chiesa con il qual pagamento resta sodisfatto (Archivio Storico del Purgatorio ad Arco, Libro Maggiore di terze 1650-1654, p.213; Nappi, in Ricerche sul '600 … 1996-97, p.175).*
- La *Morte di San Giuseppe*, siglata, per la terza cappella a sinistra nella chiesa di Santa Maria delle Anime del Purgatorio ad Arco (1651), con il cadavere in scorcio ripidissimo sul tavolaccio di legno (quasi un anticipo della Beata Marescotti di Marco Benefial), è uno dei vertici del decennio (Causa, Lungo il fiume …, 2015 p.52).*

24.6.1652 - Declaro havere receuti dal P. Priore D. Gennaro de simone [di S. Martino] docati cinquanta in nome è parte del signor **Andrea Vaccaro** et sono per complimento di ducati ducento per prezzo di un quadro di Santo Ugo, et in fede di quello ho fatto la presente di mia propria mano hoggi li 24 di giugno 1652 Aniello Antonio de Turri (ASNa, Mon. sopp. 2142; Faraglia, in ASPN. 17 1892, p.661).*

9.12.1652 - 9 dicembre 1652. A Gaspare de Roomer D. 110. E per lui ad **Andrea Vaccaro** per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 387; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.83).*

6.2.1653 - 6 febbraio 1653. A Gaspare de Roomer D. 90. E per lui ad **Andrea Vaccaro** se li pagano per resto e saldo de quadri venduti et consignati sino al presente giorno 4 febbraio 1653. E per lui a Domenico Vagliano (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 392; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.83).*

3.4.1653 - 3 aprile 1653. A Francesco e Gennaro Ceraso D. 20. E per essi a **Andrea Vaccaro** a compimento di D. 50 in conto del prezzo d'una cona con diverse figure de Santi da consegnare per tutto maggio (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 45; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2005 p.83).*

7.5.1653 - Banco del Spirito Santo pagate al signor **Andrea Vaccharo** D. 150 correnti. Et se li pagano per saldo de quello li devo de quadri depintome fino al presente giorno et ponete a conto. In Napoli a di 6 maggio 1653. Gasparo de Roomer (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali estinte il 7 maggio 1653; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.83).*

14.6.1653 - 14 giugno 1653. Al principe di Cardito D. 20. E per lui ad **Andrea Vaccaio** a compimento di D. 60 in conto di un quadro li sta facendo (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 304; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2005 p.83).*

17.7.1653 - 17 luglio 1653. A Gasparo de Roomer D. 74. E per lui al pittore **Andrea Vaccaro** a compimento di D. 100 in conto di quadri li ha da fare in Napoli (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 289; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.83).*

6.10.1653 - 6 ottobre 1653 … A Gasparo de Roomer D. cento, è per lui ad **Andrea Vaccaro**, et se li pagano per resto, et saldo de quadri depintoli sino alla presente giornata cossi d'accordo, è per lui à Melchiori de Clauso per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 426, f.352; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.38).*

9.1.1654 - 9 gennaio 1654. A Gaspare de Roomer D. 50. E per lui ad **Andrea Vaccaro** in conto de quadri da pingerli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 402; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.83).*

1.4.1654 - 1 aprile 1654. A Gasparo de Roomer D. 150. E per lui ad **Andrea Vaccaro** per resto et saldo de quadri fattoli sino a 31 marzo 1654 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 401; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.109; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.83).*

18.12.1655 - **Vaccaro Andrea** … 1655, 18 dicembre *Da fra Pietro Turbolo D. 60 a compimento di D. 150 per prezzo di due quadri uno la Storia de Mosè de palmi otto et l'altro de Lot con li figli della stessa misura* (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 449; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.109).*

30.5.1657 - 30 maggio 1657. A Domenico de Angelis D. 70. E per lui a Antonio de Martino, suo fratello et sono per quattro quadri: uno di **Andrea Vaccaro**; l'altri una Madonna con un Cristo ignudo di palmi quattro e quattro in circa per mano di Artemisia Gentileschi et l'altro sono due filosofi di quattro e tre in circa di mano di Simone de Bonis (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 333; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2005 p.81).*

21.1.1658 - 21 gennaio 1658. A don Angelo Pistacchio ducati venti e per lui ad **Andrea Vaccaro** pittore, disse in conto de ducati 150 per prezzo di due quadri che li ha da consegnare a sua sodisfattione di tutta bellezza, bontà, e perfettione, uno del beato Gaitano che riceve dalla Madonna Santissima Giesù Christo bambino accompagnata da ragioli, e l'altro del beato Andrea che gli sono presentati da molti angioli li misteri della Passione di Christo, con mettere a sue spese li telari et oltra marino che vi bisognerà et ogn'altra cosa necessaria per detta pittura, et con patto ancora che debbia consegnare detti due quadri [Oratorio del Santissimo Crocefisso di Santo Paulo] perfettamente compiti fra due mesi decorrendi da 18 gennaro corrente, e non consignandoli possa detto don Angelo farli fare da altro a sue spese da starne di ciò a fede di esso don Angelo, e per lui a Gioseppe Vanni per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 471; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.109; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.425).*

20.2.1658 - 1658, 20 febbraio … Alli governatori dell'Oratorio del SS.mo Crocefisso di Santo Paulo D. 30. E per essi al padre Angelo Pistacchio in conto della spesa delli quadri si pittano per adornamento del loro oratorio per osservanza del legato del quondam Francesco Mele. E per lui ad **Andrea Vaccaro** a comp. di D. 50 a conto delli due quadri che dipinge per lo sudetto Oratorio (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 474; Pasculli Ferrara, in Seicento napoletano …, 1984 p.536).*
- 20 febbraio 1658. Ali governatori dell'Oratorio del Santissimo Crocefisso di Santo Paulo ducati trenta e per essi al reverendo padre don Angelo Pistacchio, disse in conto della spesa delli quadri si pittano per adornamento del loro oratorio per osservanza dello legato del quondam Francesco Mele, e per lui a **Andrea Vaccaro** disse a complimento de ducati cinquanta che li altri ducati 20 li ha ricevuti per il medesimo banco nel mese passato et tutti esserno a conto de ducati 150 per prezzo de due quadri che depinge per lo sudetto oratorio con le conditioni contenute in detta polisa de ducati 20 alle quali habbia relatione, e per lui a Gioseppe Vanni per altritanti (Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.425).*

12.4.1658 - 1658, 12 aprile … Alli governatori Oratorio del SS.mo Crocefisso di S. Paolo D. 50. E per loro al molto R. P. Angelo Pistacchio a comp. di D. 120 in conto di D. 150 per la spesa della pittura di quadri di mano d'**Andrea Vaccaro** si fanno per adornamento del loro Oratorio. E per lui ad **Andrea Vaccaro**, disse per la sudetta causa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 473; Pasculli Ferrara, in Seicento napoletano …, 1984 p.536).*
- 12 aprile 1658. Ali governatori del Oratorio del Santissimo Crocifisso di San Paolo ducati cinquanta et per loro al molto reverendo padre don Angelo Pistacchio, dissero a complimento di ducati 120 attorno l'altri disse essero pagati per detto nostro banco et contanti, et essi inconto de ducati 150 per la spesa della pittura di quadri di mano d'**Andrea Vaccaro** si fanno per adornamento del loro oratorio, et per lui al signor **Andrea Vaccaro** disse per sudetta causa, et per lui a Gioseppe Vanni per altritanti (Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.425).*

7.5.1658 - 1658, 7 maggio … Alli governatori dell'Oratorio del SS.mo Crocefisso de S. Paulo D. 30. E per essi al padre Angelo Pistacchio a compimento de D. 150 spesi per la pittura fatta per mano di **Andrea Vaccaro** in due quadri delli BB. Gaetano et Andrea per adornamento del detto Oratorio. E per lui ad **Andrea Vaccaro** per li due quadri da lui dipinti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 474; Pasculli Ferrara, in Seicento napoletano …, 1984 p.536).*
- 7 maggio 1658. Alli governatori dell'Oratorio del Santissimo Crocefisso de San Paulo ducati trenta e per essi al padre don Angelo Pistacchio, dissero a compimento de ducati 150 spesi nella pittura fatta per mano di **Andrea Vaccaro** in dui quadri delli beati Gaetano et Andrea per adornamento del detto oratorio, atteso li altri li hanno pagati per il medesimo nostro banco e contanti e per lui al sudetto **Andrea Vaccaro**, disse per la detta causa de dui quadri da lui depinti per lo detto oratorio (Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.426).*

14.8.1658 - 14 agosto 1658. A Giuseppe Antonio Cemorello D. 50. E per lui come agente generale di Diego d'Avalos d'Aragona principe d'Isernia ad **Andrea Vaccaro** in conto di un quadro grande di S. Gioacchino, che detto Andrea farrà lo detto principe. E per lui ad Aniello di Turro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 477; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2005 p.83).*

3.11.1658 - 3 novembre 1658 ... A Carlo Pisacane D. 60. E per lui ad **Andrea Vaccaro** a compimento di ducati 100 intero prezzo de uno quadro de palmi dodici con figure di San Michele Arcangelo, Santo Rocco et la Madre Santissima della Gratia fatto per la chiesa di Torremaggiore. Et per lui a Nicola Vaccaro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 479; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.30).*

17.2.1659 - 1659, 17 febbraio ... A Filippo Mosci D. 40. Et per lui a **Andrea Vaccaro** in conto di ducati 40, per il prezzo d'uno quadro che ha da fare di sua mano e a tempo che ha promesso al duca d'Aquara. Et detto quadro serve per la chiesa delli padri cappoccini di Vico. Et per lui a Nicola Vaccaro (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 78; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.164).*

3.10.1659 - 3 ottobre 1659. Al padre maestro Michel'Angelo Mazzaferro D. 30. E per esso ad **Andrea Vaccaro** a compimento di D. 140 et sono in conto di due quadri che sta facendo per la chiesa della Sanità (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 257; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.74).*

5.11.1659 - 1659, 5 novembre … A fra Michelangelo Mazzaferri D. 30. E per esso ad **Andrea Vaccaro** a compimento di D. 400. E sono per il totale pagamento a prezzo de due quadri di quindici e dieci palmi l'uno per servizio della sua chiesa di S. Maria della Sanità di Napoli, cioè uno che rappresenta lo Sposalitio di S. Caterina V. e martire e l'altro le Stimate di S. Caterina da Siena. Con dichiaratione che altro non resta a conseguire per detto effetto, essendo intieramente sodisfatto. E per esso a Nicola Vaccaro suo figlio per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 354; Pasculli Ferrara, in Seicento napoletano …, 1984 p.252).*
- 5 novembre 1659. A fra Michel'Angelo Mazzaferri D. 30. E per esso ad **Andrea Vaccaro** a compimento di D. 400, che l'altri l'ha ricevuti contanti per total pagamento e prezzo delli due quadri di 15 e 10 palmi l'uno per servizio della sua chiesa di S. Maria della Sanità di Napoli, cioè uno rappresenta lo Sposalizio di S. Caterina Vergine e Martire e l'altro le Stimmate di S. Caterina di Siena. E per esso a Nicola Vaccaro suo figlio per altritanti (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.74).*

29.11.1659 - 1659, 29 novembre ... A Francesco Prenci D. 60. Et per esso ad **Andrea Vaccaro** pittore in conto del prezzo del quadro della Madalena che sta facendo per li padri capucini di Scilla di grandezza di palmi sette largo e palmi nove alto, rappresentante la Madalena in estasi con due angeli che la sostengono et quattro altri angioletti con un mazzo di fiori con il suo paesaggio accordato per il prezzo di ducati 120,

quale è pervenuto di elemosina a detto effetto destinate (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 255; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.177).*

29.11.1659 - **Vaccaro Andrea** … 1659, 29 novembre *Da Gio Michele Grutter D. 150 per il prezzo di nove quadri li deve consignare* (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 255; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.109).*

13.4.1660 - 1660, 13 aprile ... Alli governatori del Monte della Misericordia esecutori del testamento e codicilli del quondam Gio Camillo Cacace ducati 30. E per loro ad **Andrea Vaccaro** pittore, dissero in parte di un quadro di S. M. della Provvidenza datoli a fare per la chiesa del Monastero ordinato erigersi dal quondam reggente, conforme al disegno et misura datali (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 495; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.203).*
- Il quadro di **Andrea Vaccaro**, di cui già si è parlato, ha subìto vari rifacimenti, ma conserva la firma, con le iniziali del pittore, in basso a destra (Nappi, La chiesa …, in Nap. Nob. 21 1982 p.202).*

22.5.1660 - **Vaccaro Andrea** … 1660, 22 maggio *Dal presidente Diego Ugliola D. 165,08 a compimento di D. 180 per il prezzo di tre quadri cioè uno della Natività di Nostro Signore, e l'altro l'Effigie di Abramo con il Sacrificio e l'altro una Istoria del Testamento Vecchio* (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 356; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.109).*

17.7.1660 - 1660, 17 luglio. Banco della SS.ma Annunziata. Pagate per me al S.r **Andrea Vaccaro** pittore duc. 50, dite sono in conto del prezzo del quadro che detto signore **Andrea** have havuto peso di pintare precedente ordine di S. E. per la cona della chiesa di S. Maria del Pianto sopra le grotte degli Sportiglioni, quali duc. 50 sono della summa delli duc. 300 donati dal Sig. Angelo Felice Gezzi a detto Ecc.mo Signore per servizio di detta chiesa (ASDN, Miscellanea, Chiesa di S. Maria del Pianto, Registri esiti, 1660-1668, fol. 50; Strazzullo, in Nap. Nob. 4 1965, p.224).*
- Conte di Pegnaranda Vicerè con larghissime sovvenzioni; ed oltre di aver contribuito alla fabbrica, fece fare a sue spese … anche i quadri. Quel di mezzo, dove sta espressa la Vergine che cerca di rattenere coi prieghi i fulmini nella mano del suo Figliuolo sdegnato, è opera di **Andrea Vaccaro** (Celano p.1948).*
- La tela del Vaccaro è sull'altare maggiore e raffigura la Madonna dolente che intercede presso Cristo a favore di Napoli. Anche il patrono S. Gennaro trattiene i fulmini della divina giustizia; in basso le Anime del Purgatorio. Il popolo indica il quadro col titolo assai espressivo di "S. Maria del Pianto". Lo stesso soggetto sarebbe stato trattato da Luca Giordano. Il viceré avrebbe spedito i due bozzetti a Roma, ove una commissione di pittori (tra cui Pietro da Cortona) avrebbe dato la preferenza al vecchio Vaccaro (De Dominici, 3 p. 338, 4 p. 133; Giannone, Giunte ..., p. 127; Strazzullo in Nap. Nob. 4 1965, p.225).*
- **Vaccaro Andrea** … Fe' dei quadri a S. Maria del Pianto (Celano, giornata VIII, p.83), dove si dice, che il quadro dell'altare maggiore sia del **Vaccaro** ed i due laterali del Giordano ... (Giannone, mss.; Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri, Principe di Satriano, vol. I, p. 335, 336, 337 e 348; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.497).*
- **Vaccaro Andrea** … la sua più famosa pittura è la maggiore tavola della nuova Chiesa di S. Maria del Pianto, fatta in concorso del Giordano. Avevano il Vaccaro ed il Giordano fatto il bozzetto, ed eletto per giudice Pietro da Cortona questi giudicò Migliore quello del Vaccaro, onde gli fu affidata l'opera, che veramente riuscì maravigliosa (Ticozzi, Dizionario dei Pittori …, II 1818; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.497).*
- **Andrea Vaccaro** … Il solo Giordano gliel contrastò nella età sua giovanile, quando tornato da Roma avea recato dalla Scuola del Cortona novello stile; e ambedue concorsero al quadro maggiore di S. Maria del Pianto. La Chiesa era stata eretta recentemente in ossequio alla Vergine che avea liberata la città dalla pestilenza; e questo era il tema del quadro. L'uno e l'altro ne fece il bozzetto; ed eletto per giudice Pietro da Cortona, questi pronunziò contro il proprio scolare a favor del Vaccaro, dicendo che questi prevaleva come in età, così in disegno e in imitazione del vero (Lanzi, Storia pittorica …, II 1822 p.277-278; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.497).*

19.8.1660 - 1660, 19 agosto … A don Carlo de Palma D. 200. E per lui ad **Andrea Vaccaro**, pittore, disse pagarglili di denari della Casa di S. Paolo Maggiore di Napoli, d'ordine del Padre Reverendo Angelo Pistacchio preposito, e sono in conto di D. 1200 prezzo intiero stabilito per conventione e patto fra loro, pur che il detto Andrea debbia dipingere l'otto quadri grandi e le quattro quinte degli archi sopra il cornicione della loro Chiesa di S. Paolo quelle Istorie che li saranno assignate e darle finite a sodisfazione di detto padre preposito per quaresima dell'anno prossimo venturo 1661 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 503; Pasculli Ferrara-Nappi, in Seicento napoletano …, 1984 p.256).*

23.8.1660 - 1660, August 23. A Gioseppe Brancaccio governatore ducati 50, e per esso a signore **Andrea Vaccaro** pittore disse in conto del prezzo del quadro che detto signore Andrea have hauto peso di pintare precedente ordine di Sua Eccellenza per la cona della chiesa di Santa Maria del Pianto sopra la Grotta delli sportiglioni, quali ducati 50 disse esserno della somma delli ducati 300 donati da signor Angelo Felice Ghezzi a detto eccellentissimo signore per servitio di detta chiesa e per esso ad Andrea de Lione per altritanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 348; Nappi, Aspetti dela società …, 1980 p.68; Tuck-Scala, Andrea Vaccaro, 2012 p.103).*

6.9.1660 - 6 settembre 1660. Alli governatori della Misericordia esecutori del testamento et codicilli del quondam Regente Cacace D. 30. E per loro ad **Andrea Vaccaro** pittore a compimento de D. 60 ed in parte del quadro che fa per la cona maggiore della chiesa costituenda di S. Maria della Provvidenza (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 501; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.65).*

13.10.1660 - 1660, 13 ottobre. Banco della SS. Annunziata. Pagate per me al magnifico **Andrea Vaccaro** pittore duc. 50, dite sono a complimento di duc. 100, et essi in conto della valuta del quadro che detto Andrea sta facendo per ordine di S. E. per servizio della chiesa nuova di S. Maria del Pianto sopra le grotte delli Sportiglioni, e detti duc. 50 sono della summa delli duc. 900 donati per elemosina a detta chiesa dalla nobile Arte della Seta a petizione di Sua Eccellenza (ASDN, Miscellanea, Chiesa di S. Maria del Pianto, Registri esiti, 1660-1668, fol. 50; Strazzullo, in Nap. Nob. 4 1965, p.224).*

8.11.1660 - 1660, November 8. A Giuseppe Brancaccio governatore ducati 50, e per esso ad **Andrea Vaccaro** pittore disse sono a compimento di ducati 100, et essi in conto della valuta del quatro che detto Andrea sta facendo per ordine di Sua Eccellenza per servitio della chiesa nova di Santa Maria del Pianto sopra la Grotta delli sportiglioni e detti ducati 50 sono della summa dei ducati 900 donati di elemosina a detta chiesa dalla nobile Arte della seta a petitione di Sua Eccellenza e per esso a Nicola Vaccaro per altritanti e per esso a Giovanni Matteo Massella per altri tanti e per esso a Geronimo Capuano per altri tanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 349; Nappi, Aspetti dela società …, 1980 p.69; Izzo, Nicola Vaccaro …, 2009 p.288; Tuck-Scala, Andrea Vaccaro, 2012 p.104).*

10.1.1661 - 10 gennaio 1661 … Ad **Andrea Vaccaro**, ducati 20 e per lui a Nicola Vaccaro per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 507; Novelli Radice, in Nap. Nob. 27 1988, p.52).*
- **Vaccaro Andrea** … In S. Paolo volle provarsi a dipingere i quadri a fresco tra i finestroni i quali riuscirono non del suo carattere, ma deboli assai e diversi dal suo operare ad olio; di ciò dà ragione Bernardo de Dominici raccontando una lunga diceria, che se avete tempo da perdere, la leggerete (Giannone, mss.; Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri, Principe di Satriano, vol. I, p. 335, 336, 337 e 348; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.497).*
- S. Paolo Maggiore … Per la collaborazione a detto ciclo, si può pensare a Nicola Vaccaro, il figlio di Andrea, che, come il de Lione, è nominato dal padre in una polizza anche in questo caso senza causale, nello stesso anno e per lo stesso banco (Novelli Radice, in Nap. Nob. 27 1988, p.46).*

21.1.1661 - 21 gennaio 1661. Ad **Andrea Vaccaro** ducati trenta e per lui a Nicola Vaccaro per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 510 Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.393).*

19.2.1661 - 19 febbraio 1661 … Ad **Andrea Vaccaro** ducati 200 e per lui ad Andrea de Lione per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 511; Novelli Radice, in Nap. Nob. 27 1988, p.52).*
- S. Paolo Maggiore … Automaticamente prende consistenza la notizia del Celano dell'intervento conclusivo di Andrea de Lione confortata … da due polizze di pagamento emesse dal Vaccaro a favore del de Lione, proprio nello stesso anno del pagamento a lui, il 1661, e attraverso lo stesso banco (Novelli Radice, in Nap. Nob. 27 1988, p.44).*
- Il Celano nel 1692 scrive che gli affreschi al di sopra del cornicione sulle pareti intermedie alle finestre della chiesa, otto grandi quadri che illustrano alcuni episodi salienti della vita di san Gaetano, «sono stati coloriti da Andrea di Leone con le macchie o sbozzi fatti da **Andrea Vaccaro**; ma non si vedono punto riuscite come le macchie, che erano molto belle.» (Celano 1692, p.170). Sei degli otto affreschi e quattro "modelletti" (già pubblicati da Ferrari 1990, p. 57, 251, 252, 254) dei dieci preparati dal Vaccaro su tela per sottoporli alla scelta dei Padri di San Paolo Maggiore, sono pubblicati in De Vito 1994-1995, p.99-109 (figg. 28-37 in b/n). Due "modelletti" relativi a "San Gaetano morente" e a "San Gaetano riceve la visione della Croce durante la stesura delle costituzioni dei Chierici Regolari", sono pubblicati a colori in Tuck Scala - Mauro 2009, p.168-169 (Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.394).*

11.3.1661 - 11 marzo 1661. Al padre don Gio: Antonio Cangiano ducati cinquecento e per lui al padre proposito don Angelo Pistacchio per altritanti e per lui ad **Andrea Vaccaro** pittore, disse esserno a complimento di ducati settecento che l'altri ducati 200 l'ha ricevuti li mesi adietri per lo medesimo nostro banco, e sono a conto di ducati mille e ducento per l'intiero pagamento dell'otto quadri, dico quadri, e quattro angoli o quinte, che sta pingendo nella loro chiesa di San Paolo, e per lui a Nicola Vaccaro per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 508; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.394).*

30.3.1661 - 30 marzo 1661 … A D. Angelo Pistacchio ducati ducento cinquanta, e per lui ad **Andrea Vaccaro**, disse a complimento di ducati mille, atteso gli altri l'ha ricevuti cioè ducati 700 per lo nostro banco e ducati 50 di contanti, e tutti sono a conto di ducati 1200 per li otto quadri, e quattro angoli sopra il cornicione che sta pingendo, in piede v'è firma di detto **Andrea Vaccaro** ducati 250 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 508; Novelli Radice, in Nap. Nob. 27 1988, p.52; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.394).*
- S. Paolo Maggiore ... Le quattro quinte o angoli cui alludono le polizze sono i quattro angoli sugli archi del presbiterio di cui ancora v'è traccia e quel poco che resta si qualifica inequivocabilmente lavoro del **Vaccaro**. Invece le due quinte che sono sull'arco trionfale, dalla parte della navata, dovettero seguire la sorte esecutiva dei riquadri con i quali presentano, soprattutto, identità cromatica (Novelli Radice, in Nap. Nob. 27 1988, p.52).*

30.3.1661 - 30 marzo 1661. Da **Andrea Vaccaro** ducati ducento cinquanta (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 508; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.394).*

5.4.1661 - 5 aprile 1661 … Ad **Andrea Vaccaro** ducati cento e per lui ad Andrea de Leone per altri tanti, e per lui a Domenico de Leone per altri tanti e per lui a Francesco Positano per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 508; Novelli Radice, in Nap. Nob. 27 1988, p.52).*
- S. Paolo Maggiore … Automaticamente prende consistenza la notizia del Celano dell'intervento conclusivo di Andrea de Lione confortata … da due polizze di pagamento emesse dal Vaccaro a favore del de Lione, proprio nello stesso anno del pagamento a lui, il 1661, e attraverso lo stesso banco (Novelli Radice, in Nap. Nob. 27 1988, p.44).*

7.4.1661 - 7 aprile 1661 … Al padre D. Angelo Pistacchio Preposito della Cassa di S. Paolo ducati ducento, e per lui ad **Andrea Vaccaro** a compimento di ducati 1200 che l'altri ducati 1000 l'ha ricevuti parte in contanti, et parte per l'istesso nostro banco, et tutti esserno per saldo, et final pagamento de otto quadri, et quattro quinte di pittura a fresco fatti nella chiesa di S. Paolo, sopra il cornicione, et con detto pagamento si dichiara pienamente soddisfatto. Ducati 200 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 512; Novelli Radice, in Nap. Nob. 27 1988, p.52).*

13.5.1661 - Cesare Patalano, che, per procura di Faustina Trofa, cognome anch'esso ischitano, moglie di Pietro Fabiano, tiene a battesimo il nostro Martino Gaetano Marona, è certamente amico degli scultori Aniello e Michele Perrone. Infatti il suo nome compare in un atto del notar Francesco Antonio Montagna di Napoli del 13 maggio 1661 (19) con il quale **Andrea Vaccaro**, in presenza di Aniello e Michele Perrone, dichiara che i due fratelli debbono avere da Cesare Patalano, del casale del Lacco, a causa delle doti della loro comune madre Anna Monte, annui ducati sedici per capitale di ducati duecento, come per not. Donati Alberti di Napoli, dati ad **Andrea Vaccaro** all'8% annuo e che ora sono in mano di Cesare Patalano come per atto del not. Donati Alberti di Napoli, e che ducati 100 passano ad **Andrea Vaccaro** con cedola del Banco del SS.mo Salvatore. Non è questa una conferma che Anna Monte, moglie di Giuseppe Perrone, è una persona originaria del Lacco? (ASNa, Not. Francesco Antonio Montagna, sch. 1133, f. 269; Borrelli, Il presepe napoletano, 1970 p.23; Di Lustro, Gli scultori …, in Rassegna d'Ischia 5/2010, p.35).*

24.8.1661 - 24 agosto 1661. Ad Onofrio de Fulgore D. 40. E per lui a **Andrea Vaccaro** a compimento del prezzo convenuto fra di loro del quadro con figure della Madre di Dio Assunta, S. Secondino, S. Filippo Neri consignatili (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 93; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2005 p.83).*

21.10.1661 - 21 ottobre 1661 ... Alli governatori del Monte della Misericordia, esecutori del testamento del quondam Reggente Gio Camillo Cacace ducati 120. E per loro ad **Andrea Vaccaro**, dissero a compimento di ducati 180 per l'intero prezzo d'uno quadro di pittura fatto per la Cona maggiore della chiesa costituenda nel Monastero [di S.M. della Provvidenza] erigendo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 514; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.203).*

11.2.1662 - 11 febbraio 1662 … A Camillo Santuccio D. 30. E per esso al magnifico **Andrea Vaccaro** pittore disse esserno a compimento di D. 100, atteso l'altri D. 70 l'ha ricevuti D. 50 da Gio Jacovo Coppola olim primicerio del Sacro Ospedale di Peregrini della città d'Aversa de suoi propri denari, et l'altri D. 20 contanti da esso. E detti D. 50 paga come mastro e cassiero del detto sacro ospedale de suoi propri denari per quelli rimborsarseli dal intrate che li perveneranno de detto Sacro Ospedale Quali D. 100 sono inconto di D. 170 promessoli per fattura e pittura di un quadro della SS.ma Trinità grande per l'altare Maggiore de detto Sacro Ospedale, quale ha promesso consegnarlo perfettionato e finito. In piè con sua firma (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 373; Tuck-Scala, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.314).*

10.3.1662 - 10 marzo 1662 ... Ad Andrea d'Amico D. 50. E per lui ad **Andrea Vaccaio** disse pagarceli per uno quadro della Beata Vergine della Pietà che l'ha fatto e consegnato (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 521; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2005 p.83).*

28.3.1662 - 28 marzo 1662 … A Camillo Santuccio D. 50. E per lui ad **Andrea Vaccaro**, disse a compimento di D.150, atteso l'altri D. 100 l'ha havuti perl'istesso Nostro Banco del modo e forma che sta notata nella partita d'altri D. 50 per lui pagatili, et disse esserno in conto di pittura et fattura de uno quadro della SSma Trinità, che serve per l'altare maggiore della chiesa della SSma Trinità de peregrini della città d'Aversa agiustati per detto quatro per D. 100, et per complimento se li restano a dare altri D. 20. Et lui li paga come gov.re e mastro di casa di detto Sacro Ospedale. E per lui a Geronimo Capuano per altritanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 372; Tuck-Scala, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.314).*

29.5.1662 - 29 maggio 1662 … A Camillo Santuccio D. 50. E per esso a Gio Jacovo Coppola olim primicerio dell'Ospedale della SSma Trinità di Peregrini della città d'Aversa, disse esserno per tanti che detto Gio Jacovo ha pagato ad **Andrea Vaccaro** in conto del quadro grande della SSma Trinità per servizio del altare maggiore della chiesa di detta SSma Trinità, et con detto pagamento resta saldato per detto pagamento fatto al detto Andrea, et esso ce li paga come governatore e mastro di casa di detta chiesa. In piè con sua firma (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 373; Tuck-Scala, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.314).*

15.11.1662 - 15 novembre. A Michele Lopes Bario Nuovo ducati 140 et per esso ad **Andrea Vaccaro** per due pitture che ha fatte per il conte Suo Signore (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 279; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983, p.55).*

1663 - **Andrea (Vaccaro**) doveva essere ben noto nella zona, probabilmente proprio per i suoi lavori in S. Paolo Maggiore, se il procuratore della congregazione dei Gerolomini gli affida nel 1663 l'apprezzo dei quadri (numerosissimi ma nelle liste senza indicazione di autore) lasciati in eredità ai frati da Aloisia Coppola (ASNa, not. G. Francesco Montanaro, sch. 1023, prot. 31, f. 346v; Novelli Radice, in Nap. Nob. 27 1988, p.52).

28.4.1663 - 28 aprile 1663. A Pietro Antonio Spatacenta D. 20. E per esso al capitan Gio Battista Abreu a compimento di D. 200 che gli altri D. 180 li ha ricevuti nel prezzo e valore di tanti quadri cioè quattro quadri con cornici bianche di misura quattro e cinque consistenti in una Maddalena e S. Gio Batta di mano di **Andrea Vaccaro**, un Davide e S. Sebastiano di mano di Luca Giordano, un Crocifisso grande con cornice bianca di mano del medesimo Luca Giordano, sei quadri piccoli in ottangolo con cornici bianche di frutti e pescazioni et un quadro di Troia incendiata di palmi sette in otto di cornice d'oro ordinaria (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 385; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2004 p.165).*

2.5.1663 - 2 maggio 1663. A Fran(ces)co Muscettola p(rincip)e di Lepurano d(ocati) ducento e p(er) lui ad Ant(oni)o Brancio per il prezzo di tre quatri a lui ven(du)ti e consig(na)ti con cornice indorata, e sono le tre età del homo, la fanciullezza, la gioventù e la virilità, uno di mano di Massimo, l'altro di Gio(vanni) Ricca e l'altro d'**Andrea Vaccaro** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 469, p.438 giornale; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.393; Porzio, La scuola …, 2014 p.122).*

31.10.1663 - 31 ottobre 1663 ... A Gio Domenico d'Urso D. 100. E per lui al duca di Bagnara. E per esso ad **Andrea Vaccaro** per il prezzo d'un quadro della Cleopatra e di due altri mezzi quadri di S. Cecilia e S. Caterina. E per esso a Nicola Vaccaro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 474; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.396).*

30.1.1664 - 30 gennaio 1664. A Pietro d'Iveglia conte di Tucheglia D. 30. E per esso ad **Andrea Vaccaro** per un quadro consegnatoli. E per lui a Nicola Vaccaro (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 290; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2005 p.83).*

3.4.1664 - 3 aprile 1664. A Carlo de Mari D. 90. E per lui ad **Andrea Vaccaro**, dite per prezzo di uno quadro di S. Anna, la Madonna et altre figure con la sua cornice indorata (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 365; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2005 p.83).*

1666 - … nel 1666 **Andrea Vaccaro** dipinse una Madonna con S. Luca e S. Anna, tela che divenne il quadro ufficiale della cappella dei pittori (Commodo Izzo, Andrea Vaccaro, 1951 p.134; Strazzullo, La corporazione …, 1962 p.6).*

15.12.1666 - 15 dicembre 1666. Alli governatori del Monte della Misericordia de Cacace ducati 50 e per loro ad **Andrea Vaccaro** pittore per prezzo di due quadri nuovi da lui fatti et consegnati, uno con l'effiggie di sant'Antonio di Padua e l'altro di santo Stefano per ponersi nella cappella del quondam regente Cacace che si sta ornando di marmi et inscrittioni dentro la venerabile chiesa di Castell'amare di Stabia in esecuzione del testamento del detto quondam regente dicendo che si bene ordinò che li quadri fossero tre ad ogni modo se ne tralascia uno per il lume che levarla alla testa dell'altare conforme ha stimato monsignor vescovo di detta città e resta detto Andrea sodisfatto del pagamento della predetta asserita opera fatta, in piè vi è firma di detto Andrea (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 574; Leardi, in Forme magnifiche …, 2019 p.67).*

1667 - Nondimeno, il canto del cigno del pittore sono le quattro tele siglate con *Storie di Tobia* (oggi al Museo d'Arte di Catalogna di Barcellona). Parliamo di alcuni dei più alti raggiungimenti della pittura napoletana. Da quando un'attestazione documentaria ha ancorato il quartetto catalano al 1667, si è ulteriormente arricchito quel decennio, che pure di capolavori non è privo (Tuck-Scala, Andrea Vaccaro …, 2012; Causa, Lungo il fiume …, 2015 p.53).*

21.5.1667 - 21 maggio 1667 (**Andrea Vaccaro** Diventa membro del Real conservatorio della Pietà dei Turchini e gli viene concessa una cappella funeraria) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 293; Della Ragione, Andrea Vaccaro …, p.40).*

2.6.1667 - 2 giugno 1667. Al presidente Diego Ulloa D. 361,48. E per lui ad **Andrea Vaccaro** a compimento di D. 238,52 per saldo e final pagamento di sei pezzi di quadri che li ha venduti al prezzo di D. 100 l'uno dell'Historia di Tobia e resta intieramente soddisfatto (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 422; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2005 p.83).*

1668 - Allo scadere degli anni '60 risale l'immensa *Comunione di Santa Maria Egiziaca* firmata nel 1668 (Causa, Lungo il fiume …, 2015 p.53).*

29.5.1668 - 29 maggio 1668. A Daniele Goti D. 18. Et per lui a Alessandro Balsamo a compimento di D. 24 per due quadri con figure di due Vergini, originali di **Andrea Vaccaro** con cornici di legno indorate. Et per lui al padre Francesco Ferrigno (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 144; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2005 p.83).*

20.9.1668 - **Vaccaro Andrea** … 1668, 20 settembre *Da Gio Batta Fusco D. 150 per il prezzo di un quadro della Natività di Nostro Signore di misura otto e dieci palmi* (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 328; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.110).*

20.9.1668 - **Vaccaro Andrea** … 1668, 20 settembre *Da Aniello Mazzella D. 100 per caparro di quadri quattro di palmi sei et otto historiati che dovrà fare* (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 328; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.110).*

13.3.1669 - 13 marzo 1669. Ad Aniello Mazzella D. 150. E per lui ad **Andrea Vaccaro** a compimento di D. 300 per prezzo di quattro quadri palmi sei et otto istoriati con l'Istoria di Moisè di mano sua a D. 75 per ciascuno (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 605; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2005 p.83).*
- 13 marzo 1669. Ad Aniello Mazzella ducati 150 e per lui ad **Andrea Vaccaro** a complimento di ducati 300 per prezzo di quadri quattro palmi sei et otto istoriati con l'Instoria di Moise di mano sua a ragione di ducati 75 per ciascuno, e l'altri ducati 150 l'ha ricevuti cioè ducati 100 per il Banco di San Giacomo et l'altri ducati 50 per nostro banco e con detto pagamento resta intieramente sodisfatto, e per lui a Iacovo Ripetto per altritanti (Leardi, in Forme magnifiche …, 2019 p.67).*

26.9.1669 - 26 settembre 1669 (**Andrea Vaccaro** detta il suo testamento al notaio Francesco Antonio Montagna) (ASNa, Not. Francesco Antonio Montagna, sch. 1133, prot. 19, p.31v-32v; Della Ragione, Andrea Vaccaro …, p.40).*

8.1.1670 - **Vaccaro Andrea** ... nato a Napoli ... ivi morì l'8.1.1670; fu sepolto nella Chiesa della Pietà dei Turchini (www.conteanolana.it).

12.2.1670 - 12 febbraio 1670. Ad **Andrea Vaccaro** D. 525. E per lui con firma di Nicola Vaccaro figlio et erede universale e particolare del suddetto quondam **Andrea Vaccaro** suo padre ex testamento per notar Francesco Antonio Montagna di Napoli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 525; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2005 p.83).*

23.7.1670 - A 23 luglio 1670 - Aniello d'Errico paga ducati 55, a Nicola Vaccaro a comp.to di D.ti 80, atteso li D.ti 25, li ha ricevuti il **q.m Andrea Vaccaro** suo padre li mesi passati pel Banco S. Eligio: quali D.ti 80, sono per il prezzo di un Quatro fatto de la Gloriosa S.ta Marta per servitio di d.ta Chiesa et proprio nell'Altare Maggiore (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.519).*
- S. MARTA … Il quadro di S. Marta ch'è nel Maggiore Altare fu cominciato da **Andrea Vaccaro**, e terminato dal di lui figlio Nicola per la morte di suo padre (Sigismondo, Descrizione …, I 1788 p.278).*
- L'altra polizza, del 1670, riguarda la tela di S. Marta, tuttora esistente nella chiesetta omonima, la quale, come scrive il contemporaneo Celano: fu principiata da **Andrea**, e perchè restò imperfetta per la sua morte, fu terminata da Nicolò suo figliuolo, giovane di valore e di talento (Celano, III p.426; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.518).*

8.4.1680 - 1680, 8 aprile *Da Angelo Maria Petagna D. 50 ad Aniello Mele per uno quadro della Natività di mano di **Andrea Vaccaro** originale di palmi sette et nove* (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 759; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.110).*

16.9.1681 - 1681 à 16 7bre … f. 1318 A Dom.co Mazza d.ti ducento quindici; et per lui à Nicola Vaccaro, e sono per il prezzo d'un quadro Grande che l'hà venduto di m.o del q.m **And.a** suo Padre, et con d.to pagam.to resta intieram.te sodisfatto; et per esso à Matteo Panzuto per alt.ti d. 215 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 619, p.211; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1985 p.105; Pinto, Revisione 2024).

22.2.1683 - 1683, 22 febbraio *Da Antonio Ciappa D. 40 ad Aniello Mela per prezzo d'un quadro di palmi quattro e cinque di uno S. Sebastiano mano del **quondam Andrea Vaccaro*** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 435; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.110).*

20.5.1693 - 20 maggio 1693. A Domenico Collicelli D. 8,50. E per lui a Agostino Collicelli, suo fratello per tanti da lui pagati nell'anno 1691 alli eredi del quondam Giuseppe Pandolfo per lo prezzo d'uno quadro della Madonna Santissima della Solitaria di palmi tre e tre e mezzo con cornice indorata di mano di **Andrea Vaccaro** comprato da detto Agostino in suo nome in detto anno 1691 ad estinto di candela da detta eredità (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 731; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2005 p.83).*

2.5.1698 - Al Principe di Terranova D. dieciotto, e per lui ad **Andrea Vaccaro** per due quadri venduti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1049, 2 maggio 1698; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1985 p.105).*
- Trattasi, probabilmente, di quadri di A. Vaccaro venduti anche in questo caso da Nicola Vaccaro (Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1985 p.105).*

26.6.1698 - A 26 giugno 1698 - Fr.co Antonio Prota paga D.ti 9, a Notar Andrea Passare per il prezzo di un Quatro di palmi 3 ½, con cornice di legno indorato con il ritratto della Purità pittato dal q.m **Andrea Vaccaro** et ad esso venduto et consignato (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.519).*
- Nell'ultima polizza si accenna ad una figura della "Purità" della quale non parlano gli scrittori (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.518).*

14.11.1708 - 14 novembre 1708 … A Salvatore Mezzazapo d. venticinque e per lui a Giuseppe d'Angelis marchese di S. Donato e per lui a Nicola Assante a compimento di d. quaranta atteso l'altri per detto compimento l'ha ricevuto de contanti e tutti sono per l'intiero prezzo e valuta di due quadri bislunghi di palmi sei di Nicola Russo con Pecore e Vacche figure, un quatro di **Andrea Vaccaro** d'un bambino che dorme, altro quatro della Pietà di palmi due e tutto con cornice di piro e stagallo d'oro et altre indorate così d'accordo convenuti e consegnatoli restando per tal causa et ogni altro intieramente sodisfatto e pagati con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 725; Fiore, in Pavone, Pittori …, 1997 p.373).*

26.4.1731 - 1731 a 26 Ap.le … diss. esserno per la vendita fattali dal med.mo di un quadro con la figura della Madalena dipinto del **fu Andrea Vaccaro** di palmi 4 con detto pag.to convenuto ha di loro prudente apprezzo delli esperti, e resta intieram.te sodisfatto, e per esso à Nicola Vaccaro per altri tanti d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1016, p.571; Di Furia, Ricerca 2010; Pinto, Trascrizione 2023).

Nicola (n.1637 not. 1658-1698), figlio di Andrea, pittore

- I pochi documenti, che ho trovato su Andrea Vaccaro (1598-1670) e sul figlio Nicola (1637-1709) vengono a confermare e a completare alcuni dati biografici che già si conoscevano su questi due pittori (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.497 e 500; De Dominici, III p.320; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.518).*
- Andrea Malinconico ... influenza dimariana sul Malinconico si estenderà su altri dipinti. Ritroveremo infatti le medesime caratteristiche dei ' *vecchioni* ' malinconiciani del quadro con la *Susanna*, in un gruppo di tele con mezze figure di filosofi, già a Capodimonte (ora nella stanza del Rettore dell'Università di Napoli) (figg. 51-53), per tradizione ritenute anonime e, tuttavia, attribuibili, oggi, per il loro spiccato accento disegnativo, per la resa pittorica, per la similitudine tipologica con le figure del dipinto di Benevento, firmato, appunto, dal Malinconico. I tre dipinti dell'Università di Napoli pare rappresentino, per altro verso, lo storicizzarsi di un tema molto diffuso già in tarda aria naturalistica: quello del « Filosofi », che vengono ad assumere un aspetto orientaleggiante, come se fossero dei mercanti ... Ancora a **Nicola Vaccaro** si può riferire, essendo firmato a tergo, la *Figura senile* (fig. 52), già a Capodimonte, ora nell'ufficio del Rettore dell'Università, che ricorda molto da vicino gli esagoni del Malinconico ed anch'essi ubicati nello stesso sito (Fiorillo, in Nap. Nob. 1984, p.46-48).*
- Verbale di consegna dalla Soprintendenza all'Università il 26 gennaio 1934 di sei quadri raffiguranti testa di vecchio della scuola di Luca Giordano (inventario Quintavalle 1670/1675, negativi AFSBAS 5439/5442, 10607/10608).
- Nel 1993 presenti nella stanza del Rettore quattro figure senili, tre attribuite a Andrea Malinconico e una a **Nicola Vaccaro**. I quadri furono rubati il 16 aprile 1996 e poi ritrovati nel 1999. I quadri sono presenti nell'inventario d'Avalos con il n° 161 (legato 1862).

... - **Vaccaro Niccolò**, figliuolo di Andrea, pittore. Dipinse la cupola della cappella della Madonna dei Miracoli nella Chiesa della Madonna delle Grazie a Caponapoli, conducendovi assai gentilmente alcune istorie della Vita della Vergine (Filangieri, Documenti …, IV 1888 p.87-88; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.500).*

30.10.1657 - 1657, ottobre 30 - Processetto prematrimoniale di **Tommaso Domenico Nicola Vaccaro** e Anna Maria Manecchia (ASDN).

3.11.1658 - 3 novembre 1658 ... A Carlo Pisacane D. 60. E per lui ad Andrea Vaccaro a compimento di ducati 100 intero prezzo de uno quadro de palmi dodici con figure di San Michele Arcangelo, Santo Rocco et la Madre Santissima della Gratia fatto per la chiesa di Torremaggiore. Et per lui a **Nicola Vaccaro** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 479; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.30).*

17.2.1659 - 1659, 17 febbraio ... A Filippo Mosci D. 40. Et per lui a Andrea Vaccaro in conto di ducati 40, per il prezzo d'uno quadro che ha da fare di sua mano e a tempo che ha promesso al duca d'Aquara. Et detto quadro serve per la chiesa delli padri cappoccini di Vico. Et per lui a **Nicola Vaccaro** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 78; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.164).*

5.11.1659 - 1659, 5 novembre … A fra Michelangelo Mazzaferri D. 30. E per esso ad Andrea Vaccaro a compimento di D. 400. E sono per il totale pagamento a prezzo de due quadri di quindici e dieci palmi l'uno per servizio della sua chiesa di S. Maria della Sanità di Napoli, cioè uno che rappresenta lo Sposalitio di S. Caterina V. e martire e l'altro le Stimate di S. Caterina da Siena. Con dichiaratione che altro non resta a conseguire per detto effetto, essendo intieramente sodisfatto. E per esso a **Nicola Vaccaro** suo figlio per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 354; Pasculli Ferrara, in Seicento napoletano …, 1984 p.252).*
- 5 novembre 1659. A fra Michel'Angelo Mazzaferri D. 30. E per esso ad Andrea Vaccaro a compimento di D. 400, che l'altri l'ha ricevuti contanti per total pagamento e prezzo delli due quadri di 15 e 10 palmi l'uno per servizio della sua chiesa di S. Maria della Sanità di Napoli, cioè uno rappresenta lo Sposalizio di S. Caterina Vergine e Martire e l'altro le Stimmate di S. Caterina di Siena. E per esso a **Nicola Vaccaro** suo figlio per altritanti (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.74).*

8.11.1660 - 1660, November 8. A Giuseppe Brancaccio governatore ducati 50, e per esso ad Andrea Vaccaro pittore disse sono a compimento di ducati 100, et essi in conto della valuta del quatro che detto

Andrea sta facendo per ordine di Sua Eccellenza per servitio della chiesa nova di Santa Maria del Pianto sopra la Grotta delli sportiglioni e detti ducati 50 sono della summa dei ducati 900 donati di elemosina a detta chiesa dalla nobile Arte della seta a petitione di Sua Eccellenza e per esso a **Nicola Vaccaro** per altritanti e per esso a Giovanni Matteo Massella per altri tanti e per esso a Geronimo Capuano per altri tanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 349; Nappi, Aspetti dela società …, 1980 p.69; Izzo, Nicola Vaccaro …, 2009 p.288; Tuck-Scala, Andrea Vaccaro, 2012 p.104).*

10.1.1661 - 10 gennaio 1661 … a Ad Andrea Vaccaro, ducati 20 e per lui a **Nicola Vaccaro** per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 507; Novelli Radice, in Nap. Nob. 27 1988, p.52).*
- Vaccaro Andrea … In S. Paolo volle provarsi a dipingere i quadri a fresco tra i finestroni i quali riuscirono non del suo carattere, ma deboli assai e diversi dal suo operare ad olio; di ciò dà ragione Bernardo de Dominici raccontando una lunga diceria, che se avete tempo da perdere, la leggerete (Giannone, mss.; Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri, Principe di Satriano, vol. I, p. 335, 336, 337 e 348; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.497).*
- S. Paolo Maggiore … Per la collaborazione a detto ciclo, si può pensare a **Nicola Vaccaro**, il figlio di Andrea, che, come il de Lione, è nominato dal padre in una polizza anche in questo caso senza causale, nello stesso anno e per lo stesso banco (Novelli Radice, in Nap. Nob. 27 1988, p.46).*

21.1.1661 - 21 gennaio 1661. Ad Andrea Vaccaro ducati trenta e per lui a **Nicola Vaccaro** per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 510 Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.393).*

11.3.1661 - 11 marzo 1661. Al padre don Gio: Antonio Cangiano ducati cinquecento e per lui al padre proposito don Angelo Pistacchio per altritanti e per lui ad Andrea Vaccaro pittore, disse esserno a complimento di ducati settecento che l'altri ducati 200 l'ha ricevuti li mesi adietri per lo medesimo nostro banco, e sono a conto di ducati mille e ducento per l'intiero pagamento dell'otto quadri, dico quadri, e quattro angoli o quinte, che sta pingendo nella loro chiesa di San Paolo, e per lui a **Nicola Vaccaro** per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 508; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.394).*

31.10.1663 - 31 ottobre 1663 ... A Gio Domenico d'Urso D. 100. E per lui al duca di Bagnara. E per esso ad Andrea Vaccaro per il prezzo d'un quadro della Cleopatra e di due altri mezzi quadri di S. Cecilia e S. Caterina. E per esso a **Nicola Vaccaro** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 474; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.396).*

12.2.1670 - 12 febbraio 1670. Ad Andrea Vaccaro D. 525. E per lui con firma di **Nicola Vaccaro** figlio et erede universale e particolare del suddetto quondam Andrea Vaccaro suo padre ex testamento per notar Francesco Antonio Montagna di Napoli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 525; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2005 p.83).*

23.7.1670 - A 23 luglio 1670 - Aniello d'Errico paga ducati 55, a **Nicola Vaccaro** a comp.to di D.ti 80, atteso li D.ti 25, li ha ricevuti il g.m Andrea Vaccaro suo padre li mesi passati pel Banco S. Eligio: quali D.ti 80, sono per il prezzo di un Quatro fatto de la Gloriosa S.ta Marta per servitio di d.ta Chiesa et proprio nell'Altare Maggiore (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.519).*
- S. MARTA … Il quadro di S. Marta ch'è nel Maggiore Altare fu cominciato da Andrea Vaccaro, e terminato dal di lui figlio **Nicola** per la morte di suo padre (Sigismondo, Descrizione ..., I 1788 p.278).*
- L'altra polizza, del 1670, riguarda la tela di S. Marta, tuttora esistente nella chiesetta omonima, la quale, come scrive il contemporaneo Celano: fu principiata da Andrea, e perchè restò imperfetta per la sua morte, fu terminata da **Nicolò** suo figliuolo, giovane di valore e di talento (Celano, III p.426; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.518).*

24.12.1675 - **Vaccaro Nicola** … 1675, 24 dicembre *Da Orazio Apicella D. 20 a compimento di D. 40 per due quadri fattili di palmi otto e dieci di sua mano con la Favola d'Ercole e Sole l'altro di Venere et Adamo da consegnarceli* (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 388; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.110).*

14.2.1676 - 14 febbraio 1676 ... A Gio Batta Rocco D. 70. E per lui a **Nicola Vaccaro** a compimento di D. 200, che l'altri D. 130 l'ha ricevuti dal quondam Francesco Rocco per altri banchi e contanti. E tutti detti D. 200 sono a conto del prezzo delli due quadri che si fanno per detto Nicola per la cappella della gloriosa Sant'Anna [dentro la Pietà dei Turchini] fundata dal detto suo padre (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 703; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.104).*

23.3.1676 - Pietà dei Turchini ... 23 marzo 1676 ... A Gio Batta Rocco D. 240. E per lui a **Nicola Vaccaro** a compimento di D. 440, quali sono per il prezzo de due quadri de 22 palmi di lunghezza e otto di altezza in ciascheduno dei quali si ascrive il Miracolo di S. Anna con più figure fatto da detto Nicola di ordine e volontà del Consigliere Francesco Rocco suo padre principiati detti quadri in tempo che detto consigliere viveva. E con detto pagamento resta sodisfatto anco della spesa occorsa in detti quadri, atteso l'altri D. 200 l'ha ricevuti cioè D. 130 da detto suo padre et altri D. 70 da esso, ne deve conseguire altro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 707; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.104).*

16.9.1681 - 1681 à 16 7bre … f. 1318 A Dom.co Mazza d.ti ducento quindici; et per lui à **Nicola Vaccaro**, e sono per il prezzo d'un quadro Grande che l'hà venduto di m.o del g.m And.a suo Padre, et con d.to pagam.to resta intieram.te sodisfatto; et per esso à Matteo Panzuto per alt.ti d. 215 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 619, p.211; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1985 p.105; Pinto, Revisione 2024).

4.7.1682 - 1682 a 4 lug.o ... f. 2286 Al P. frà Alberto M.a Cappello d.ti cinquanta et per lui à **Nicola Vaccaro**; et Nicola Russo disse li paga in n.e et parte, et di proprio denaro del Coll.o di S. Tom.e d'Aquino, et sono in conto delle pitture di figure cominciate nel loro Chiostro ovato d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 623, p.1213; Leardi, in Ritorno al Cilento …, 2017 p.89; Pinto, Revisione 2024).

24.10.1682 - 24 ottobre 1682. A frà Alberto M(ari)a Cappella d(ucati) 6 et p(er) esso a **Nicola Vaccaro** a comp(iment)o di d(ucati) 106 in conto delle pitture fatte e da farsi al chiostretto ovato del loro Colleg(i)o di S(an) Tomase d'Aquino di questa città di Napoli et p(er) esso a Guido de Guido p(er) alt(rettanti) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 430; Leardi, in Ritorno al Cilento …, 2017 p.89).*

5.4.1683 - 5 aprile 1683 … All'Estauritario della SS.ma Trinità di Nido duc. trenta, e per lui a **Nicola Vaccaro** per intiero prezzo d'un quadro sopra rame della SS.ma Trinità in piccolo per d.ta Estaurita, con dichiaratione che il prezzo della piaggia di rame non va compreso nel prezzo sud.to, per essersi fatto a spese della Chiesa di d.ta Estaurita (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 811; Borrelli, in Ricerche sul '600 … 1996-97, p.141).*

31.10.1693 - 31 ottobre 1693 ... A Francesco Martano D. venticinque. E per lui a Pietro Genovese e a complimento di D. 26 atteso l'altri carlini diece l'ha da lui ricevuti di contanti e tutti detti D. 26 sono per l'intiero prezzo di un quatro grande con cornice bianca di palmi sette ed otto con l'historia di Lucretia Romana fatto per mano del Signor **Nicola Vaccaro** vendutoli e consignatoli per detto prezzo e con detto pagamento resta sodisfatto. E per esso a Gioseppe Genovese suo zio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 738, f.328; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.103).*

30.6.1695 - 30 giugno 1695 ... Al Canonico F.co Saverio Como D. 50. E per lui a **Nicola Vaccaro**. Egli li paga in nome e parte del loro Rev.mo Capitolo in segno di gradimento dell'attentione a esso Nicolò dimostrata con olido Rev.mo Capitolo, volendo e rimettendo al medesimo tutte le sue pretentioni teneva per le spese e fatiche del quadro a fresco da esso fatte al centro la Venerabile Chiesa di S. Restituta e propriamente sopra l'architrave dell'altare maggiore, restando con tal pagamento sopite e terminate tutte le differenze vertono tanto per detta causa, quanto per qualsivoglia altra causa tra il detto Nicolò ed il detto loro Rev.mo Capitolo con restare anco ad inviare quietati et per aquilanam stipulatione. E per esso a F.co Vaccaro per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 751; Rippa-Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.61).*

26.6.1696 - 26 giugno 1696 ... A Angelo Gaudioso D. 30. E per lui a **Nicola Vaccaro** a compimento di D. 90 per il prezzo intero di due quadri dipinti e fatti l'uno della misura di palmi otto e sei rappresentante la favola di Iole con Ercole in atto di filare con molte figure e l'altro di palmi sette e cinque rappresentante il ritrovamento di Mosè nel fiume con più figure in piccolo. E tutti detti due quadri per detto prezzo, restando contenti detto **Nicola Vaccaro** e Angelo e Matteo Gaudioso, fratelli (ASBN,Banco dello Spirito Santo, g.m. 760; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.396).*

23.4.1698 - Il principe di Santobuono si rivolse ad un artista romano, che in aprile 1698 fece pervenire un bozzetto della statua: 23 aprile 1698. Per far riconoscere il modellino di cera venuto da Roma per la statua da farsi della Beatissima Vergine della Concettione, giusta lo stabelito nelle Conclusioni a relatione dello stesso Principe di Santo Buono commissario speciale, hanno appuntato che per mercordì venturo si faccino intervenire l'abate Francesco Solimena, **Nicola Vaccaro**, Andrea e Nicola Malinconico virtuosi per pigliarsene da quelli l'aura (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.57).*

2.5.1698 - Al Principe di Terranova D. dieciotto, e per lui ad Andrea Vaccaro per due quadri venduti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1049, 2 maggio 1698; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1985 p.105).*
- Trattasi, probabilmente, di quadri di A. Vaccaro venduti anche in questo caso da **Nicola Vaccaro** (Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1985 p.105).*

1717 - Vaccaro Andrea ... Padre di un altro pittore, **Nicola**, considerato di gran lunga superiore al genitore (**Nicola** morì a Napoli nel 1717) (www.conteanolana.it).

Lorenzo (n.10.8.1655 not. 1673-10.8.1706), scultore

10.8.1655 - Nacque Lorenzo Vaccaro a 10. Agosto del 1655. da Domenico Avvocato Napoletano, e celebre ne' Tribunali di Napoli per i suoi scritti eruditi: Suo Avo fu Pietro Vaccaro Razionale della Reggia Camera della Summaria, oriundo di Castello a mare, anticamente nominata Stabia, e fu de' Nobili di quella mentovata città. Sua madre ebbe nome Candida Morvillo, donna assai costumata e timorata di Dio, che fu figliuola di Orazio Morvillo negoziante de' cambi a ragione di Napoli (De Dominici, Vite …, III 1743 p.467).*
- Lorenzo Vaccaro … Era nato, secondo il contemporaneo De Dominici nel 1653 [? 1655] (D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.150).*
- **Lorenzo Vaccaro** … nato il 10 agosto 1655 … (Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.396).*

1656 - Nel miserabile eccidio, che fece lo spietato contaggio del 1656. restò ella vidua del caro sposo (De Dominici, Vite …, III 1743 p.467).*
- Durante la terribile epidemia di peste, che rese la città quasi vuota di abitanti (30 maggio-28 settembre) … morì suo padre, per cui fu allevato dalla madre vedova. Soffrì dunque di deprivazione paterna (Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.187).*

17.6.1673 - A 17 giugno 1673 ... Il Governo dell'Annuntiata paga a **Lorenzo Vaccaro** D.ti 10, a comp.to di D.ti 25, intiero prezzo della manifattura d'una Statua dell'Annuntiata et un bottino, metà de l'opera sta facendo per servitio de l'affacciata del Conservatorio in conformità del disegnio di Dionisio Lazzari (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.153).*

21.7.1674 - 1674, 21 luglio ... A fra Berardino di Campagna D. 4. E per esso a **Lorenzo Vaccaro** a compimento di D. 79, atteso l'altri l'ha ricevuti contanti e per nostro Banco. E ce li paga per la guarnitione delle due fauci, quali sta facendo nella chiesa di San Luise di Palazzo, secondo li loro patti e modello fatto (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 374; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.328).*

1.2.1676 - 1 febbraio 1676 ... A Gio Batta Rocco D. 30. E per lui a **Lorenzo Vaccaro** scoltore a compimento di D. 60, atteso l'altri D. 30 l'ha ricevuti per il Banco dei Poveri con polisa di Francesco Rocco suo padre a 7 gennaio 1676 a conto di D. 180 per prezzo d'una statua di marmo di altezza e lunghezza et effigie al proprio naturale del quondam suo padre, quale statua debbia stare inginocchini sopra un coscino, vestito di toga et ferraiolo come andava vestito detto signor padre con la mano sinistra al petto et il braccio rilevato con la mano destra cacciata della statua, quanto porta il naturale et di tutta perfettione et magistero dal ritratto vivo di detto padre et come stanno le altre statue naturali in data forma cioè quelle del Consigliere Mastrillo nella chiesa delle Anime del Purgatorio et quelle due statue che stanno nella chiesa S.M. della Nova dentro la cappella del Beato Giacomo di Tomaso d'Aquino. E detto Lorenzo la porrà nella cappella di S. Anna nella chiesa della Pietà dei Turchini (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 704; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.104).*

28.3.1676 - Pietà dei Turchini ... **Lorenzo Vaccaro** riceve D. 20 a compimento di D. 80 il 28 marzo 1676 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 706; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.104).*

2.6.1676 - 2 giugno 1676, martedì … Al Padre Gio. Tomaso Vespolo ducati 5 a se per esso allo Scultore **Lorenzo Vaccaro** disse a conto di 24 intero prezzo tra loro convenuto per la fattura di 4 Statue di stucco di tutto rilievo che sta facendo nella sua Congregazione dell'Oratorio di Napoli giusta l'istromento tra loro per mano di Notar Antonio Civello et esso li paga in nome e propri danari di essa Congregazione per ritenerseli da detta Cong.ne di quella qualità ne resta a conseguire Gio. Batt. D'Adamo Stuccatore per l'intera opera della Cupola e giusta il detto disegno a detto Gio. Batt. D'Adamo e per lui per altritanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 513; Rizzo, in Scrinia a. III n. 1 2006, p.99).*
- 2 giugno 1676 Al padre Giovan Tomaso Vespolo docati cinque, e per esso al scultore **Lorenzo Vaccaro**, disse in conto de docati 24, intero prezzo tra loro convenuto, per fattura di 4 statue di stucco di tutto relievo che sta facendo nella sua congregatione dell'Oratorio de Napoli, justa l'istrumento tra loro per mano di notar

Antonio Cerillo, et esso li paga in nome e de' proprii denari di detta Congregatione, per ritenerseli però detta Congregatione da quella quantità che resta a consequire Giovan Battista d'Adamo stuccatore per l'intier'opera della cupola; et per girata di detto Lorenzo a detto Giovan Battista d'Adamo per altritanti, a lui contanti d. 5 (Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.294).*

13.7.1676 - Pietà dei Turchini ... **Lorenzo Vaccaro** riceve ... D. 100 a compimento di D. 180 il 13 luglio 1706 [? 1676] (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 703; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.104).*

1677 - Siegue il cappellone … jus patronato della famiglia Capece Galeota de Duchi di Sant'Angelo a Fasanella. Vi è l'altare di nobili marmi commessi … dietro del quale si alza una Croce di ferro col Crocefisso gittato in rame fatto dal famoso Langardi a spese del celebre D. Giacomo Galeota Regente del Collaterale e Duca di Sant'Angelo dal quale fu ancora tutta la cappella abbellita di stucchi indorati e pitture. Vi si vede il di lui ritratto in marmo formato dall'insigne **Lorenzo Vaccaro** posto nel muro dalla parte dell'Epistola con suoi ornamenti d'architettura e con questa iscrizione :

Jacobus Capicius Galeota F. F. Dux S. Angeli
…
Anno D. MDCLXXVII

(ASDN, Archivio di Santa Visita, ms., Relazione … 20 settembre 1741; Strazzullo, Saggi storici sul Duomo di Napoli, 1959 p. 167).*

27.7.1677 - 1677, luglio 27 - Processetto prematrimoniale di **Lorenzo Vaccaro** e Caterina Bottigliero (ASDN).

25.11.1677 - Conventio, et Promissio Pro Mon.rio SS. Marcellini et Festi. D. Antonia Macedonio, **Laurentio Vaccaro**. Die vigesimo quinto mensis 9bris Indictionis 1677 Neapoli et proprie in Venerabili Monasterio SS.torum Marcellini et Festi Monalium ordinis s.ti Benedicti huius Civitatis ante crates ferreas illius, jn presenza nostra costituta la Reverenda S.ra D. Antonia Macedonio Monaca professa in detto Mon.rio interveniente a maggior cautela con il consenso et presenza della molto Reverenda S.ra Cornelia Caracciolo Abb.a di detto Mon.rio presente, et il suo consenso dante, et prestante, da una parte. Et **Lorenzo Vaccaro** di Napoli scultore de marmi agente similmente, et interveniente alle cose infrascritte per se, suoi heredi, et successori dall'altra parte. La predetta S.ra D. Antonia asserisce avanti di noi, come ha stabilito con grazia d'Iddio voler fare per servitio della loro Chiesa di Santi Marcellino et Festo, et proprio nell'altare mag.re di essa due statue di Marmo bianco di Carrara, una di esse del Glorioso S. Marcellino, et l'altra del Glorioso S. Festo per collocarle nelli nicchi sono in detto altare mag.re di detta loro Chiesa, del che mediante la presenza del s.r Dionisio Lazzari ha avuto trattato con il predetto Lorenzo, il quale si è offerto, come esperto dell'arte sudetta, quelle volere perfettamente fare, et per tal causa ne ha fatti li modelli, li quali in presenza nostra si sono esibiti, et ut infra sigillati. Perciò per convenzione avuta fra dette parti, per la quale hoggi predetto di avanti di noi non per forza o dolo, ma per ogni meglior via il detto Lorenzo promette et s'obliga fare le dette due statue di detto marmo bianco di Carrara, una di esse con l'imagine di S. Marcellino, et l'altra con l'imagine di S. Festo d'altezza a proporzione delli nicchi sono in detto altare maggiore, più presto più alti che scarzi della proportione di detti nicchi, e dette statue farle in conformità di detti modelli fatti sigillati con il suggello di detto Mon.rio, quali statue sia tenuto detto Lorenzo come promette farle di tutta perfettione ad uso di buono, et ottimo scultore, ben ritrovate, polite, e lustre a sodisfattione del detto signor Dionisio Lazzari, con dichiaratione che le teste di dette statue sia tenuto detto Lorenzo come promette fare li modelli in grande copiati dalli quadri che se li daranno per tale effetto, quali modelli doppo fatti a tutta sodisfattione cossi di detta signora D. Antonia, et altre ss.re Monache di detto Mon.rio, come anco del detto signor Dionisio, il predetto Lorenzo sia tenuto, come promette quelli osservare. E detta opera di dette due statue tutte fenite, poste in opera sia tenuto il detto Lorenzo come promette, et s'obliga da hoggi sino a Pasqua di Resurettione prima ventura tutte perfettamente finite, et poste in opera in detti luochi darle in pace, et non obstante qualsivoglia eccetione, anco liquida preventione, alle quali tutte espressamente rinunzia. Con patto che mancando il predetto Lorenzo cossì di consignare le dette statue fra detto tempo tutte fenite, et poste in opera a tutte sue spese, come in caso quelle non facesse di tutta perfettione et iusta detti modelli ut supra sia tenuto, et obligato non solo alla restitutione delle summe, et quantità che si ritroverà ricevute de denari, ma anco sia lecito alla detta signora D. Antonia dette statue o farle finire da altri, o farle fare da nuovo da altre persone a tutti danni, spese, et interessi del detto Lorenzo de quibus in pace ut supra. E questo per prezzo de D.ti trecento ottanta cossì convenuto fra dette parti per detto prezzo, delli quali detto Lorenzo presentialmente avanti di noi dichiara, et confessa haverne ricevuti, et havuti da detta signora D. Antonia D.ti cinquanta cioè D.ti djeci di essi di contanti, et li restanti D.ti quaranta per mezzo del banco del Monte de Poveri sotto fede di credito in testa della signora D. Camilla Sersale renuncians ex.ni. Altri D.ti ducento trenta sia tenuta detta signora D. Antonia come promette pagarli al detto Lorenzo servendo, pagando, conforme

ordinerà detto signor Dionisio. Et li restanti D.ti cento pagarli doppo finite le dette statue, et poste in opera perfettamente ut supra. Con declaratione che il detto prezzo ut supra convenuto s'intendi, et sij per tutto quello, et si può, et deve spendersi per detta opera itachè la detta signora D. Antonia non resti tenuta a pagamento di altre summe per qualsivolgia causa, eccetto che il prezzo, restando a peso del detto Lorenzo il tutto che bisogna per detta opera tutta finita, et posta nelli luochi sudetti. Pro quibus omnibus observandis..." (omissis) (ASNa, Not. Francesco Limatola, sch. 439, prot. 23, foll. 534v-536; Catello, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.76).*
- Ma fu nel '77 che le monache benedettine del convento dei SS. Marcellino e Festo commissionarono al giovane scultore [Lorenzo Vaccaro] le statue dei loro santi titolari in conformità dei modelli in creta da lui presentati (doc. 1) (3). Le statue (figg. 1-2), da collocare nelle apposite nicchie della cona dell'altar maggiore nella chiesa del monastero, dovevano essere sottoposte all'approvazione di Dionisio Lazzari, al quale competeva pure la facoltà di richiedere tutti gli opportuni emendamenti. Veniva inoltre stabilito che le teste dei martiri Marcellino e Festo dovevano essere copiate "dalli quadri che se li daranno per tale effetto" (Catello, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.73).*

17.12.1677 - 17 dicembre 1677 … A Pietro Bottigliero, ducati 100 e per lui a **Lorenzo Vaccaro** marito di Caterina Bottigliera sua figlia, detti sono in conto delle doti ad esso promessoli in virtù di istromento dei capitoli matrimoniali rappresentati per mano di notar Stefano De Angelis di Napoli ai quali si fa riferimento e al quale s'habbia relazione in più con firma di **Lorenzo Vaccaro** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 726; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.218).*

3.6.1678 - Colgo l'occasione per rettificare la data di nascita del V.(accaro) indicata dal De Dominici al 1681 e anticipata dall'Ortolani (in THIEME-BECKER, ad vocem, vol. XXXIV, 1940) non senza motivo al 1680, ma in forma dubitativa. Il V. nacque il 3 giugno 1678; eccone l'atto relativo: "Domenico Antonio Nicola Gaetano, figlio di **Lorenzo Vaccaro** e Caterina Bottigliero coniugi habitanti alla Rinovella, battezzato da me d. Vincenzo Danese parroco al dì 3 di giugno 1678. Il compare è Domenico Marinello, la mammana Camilla Buonvino, nato a dì detto" (Parrocchia di S. Arcangelo degli Armieri, Archivio parrocchiale, libro VII dei Battezzati, 1650-1683, p. 399t; Mormone, in Nap. Nob. 1 1961, p.51).*

5.10.1678 - 5 ottobre 1678 ... Al D. Vittoria Mandonia, ducati 20 e per lui a **Lorenzo Vaccaro** e sono a compimento di 270, atteso li altri a compimento li ha ricevuti parte in contanti e parte per banchi, e tutti sono in conto delle opere delle statue di marmo dei Santi Marcellino e Festo che ha fatto e che deve perfezionare in conformità dell'istromento fra di loro e con firma in piè di Lorenzo Vaccaro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 741; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.219).*

14.1.1679 - 14 gennaio 1679 … A Pietro Gisolfo D. 5. E per lui a **Lorenzo Vaccaro** scultore, quali gli paga in conto di D. 100 fra di loro convenuti pagarsi a detto Lorenzo per la scoltura che dovrà fare della nova copola della loro chiesa di Santo Nicola a Toleto in conformità del disegno fattoli da Domenico Vinaccia, quali D. 100 si sono far loro convenuti e stabiliti per la manifattura tanto di detta scoltura di stucco parte di mezzo rilievo e parte di tutto il rilievo, in conformità del disegno e modello di creta fatto da detto Lorenzo dal quale non si debbia preterire cos'alcuna, ma debbia farsi di tutta bontà e perfettione di sua propria mano e non d'altro scultore, restando obligati li Reverendi Padri di detta loro chiesa dare tutti li materiali, che bisognando per detta scultura et il servimento delli manipoli … con patto che non possa detto magnifico comprendere più tempo in fare detta scoltura di quello ha pattuito Domenico Porricelli capomastro stuccatore, acciò si possa detta opera perfettionare in un medesimo tempo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 597; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.518).*

18.1.1679 - 18 gennaio 1679 ... A D. Tolla Macedonia, D. 20 a **Lorenzo Vaccaro** a conto di quello gli è rimasto dovendo delle Statue da esso fatto per servizio della Chiesa di S. Marcellino e Festo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 747; Rizzo, I cinquantadue ..., 1992 p.60).*

27.1.1679 - A 27 gennaio 1679. Il Governo dell'Annuntiata paga D.ti 500. alli Mag.ci **Lorenzo Vaccaro** et Antonio Monaco, argentieri, in conto del prezzo di argento, come per la manifattura della Statua del Glorioso S. Filippo Neri Protettore di questa Città, che si sono obbligati fare di argento, mercato dalli Consoli di d.ta Arte d'argentieri, servata la forma del Modello da essi fatto e riconosciuto dai Governatori; con conditione pure che il peso del'argento di d.ta Statua con tutta la Pedagna non ecceda al prezzo di D.ti 1000. et essendo meno se li pagherà solo per quello che peserà, et eccedendo la d.ta somma di D.ti 1000. questa S.a Casa non sia obbligata pagare il soprapiù, ma quello d.ti Mag.ci Argentieri lo donano a d.ta Casa per devotione. Quale Statua d.ti mastri debbano darla compita di tutta perfettione per tutto marzo 1679. et non essendo di sodisfatione di d.ti Governatori, ovvero mancandino darla compita per il d.to tempo, in tal caso

sieno tenuti d.ti Argentieri restituire tutta quella quantità di denaro ricevuto g.ta Ist.° 26. gennaio per Nr. de Monte (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.153).*

4.3.1679 - A 4 marzo 1679. Il Governo de l'Annuntiata paga D.ti 200. alli Mag.ci **Lorenzo Vaccaro** e Antonio Monaco argentieri a comp. di D.ti 1200 et a conto così del prezzo d'argento come della manifattura del glorioso S. Filippo Neri che si sono obbligati fare di argento (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.153).*

31.5.1679 - 31 maggio 1679. A **Lorenzo Vaccaro** polisa de duc. 10 per doverne fare un modello della Virtù di marmo, che manca sopra la porta grande del nostro Tesoro (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.131).*

5.6.1679 - 5 giugno 1679, lunedì … Alli deputati del Tesoro del Glorioso San Gennaro ducati 10 e per essi a **Lorenzo Vaccaro** disse pagarli per doversene avvalere in formarne un modello di stucco della Virtù di marmo che manca alle quattro che stanno sopra la porta della loro cappella dalla parte di fuori, quella a man manca sopra detta porta è di carta pista con dichiarazione che in caso detto modello non piacesse alla loro deputazione si abbia a quella restituire e piacendo debbia quella escomputare sulla somma di ducati 230 promesseli per detta statua finita che farà di marmo, quela dovrà essere in conformità di detto modello, tutta volta che piacerà a detta loro deputazione e in caso detta statua riuscisse inferiore a detto modello, debbia restituire tutte quelle quantità di danaro che averà ricevuto, conforme del tutto ad altre se ne stipuleranno allorquando a loro piacerà detto modello, quale debbia essere e fare di quella grandezza che al presente sono le altre tre statue che dinotano le altre tre Virtù (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 543; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.219).*

7.7.1679 - 7 luglio 1679 ... A Geronima Manno ducati 40 a padre Tomaso Costanzo chierico regolare minore a compimento di 60 a **Lorenzo Vaccaro** argentiere, atteso gli altri a compimento li ha ricevuto per mezzo di pubblici banchi a saldo, per intero prezzo e fattura di una lampa di argento dal detto **Lorenzo Vaccaro** a sua istanza fatta e da esso donata alla Beatissima Vergine della Grazia della ven.le Chiesa di Santa Maria Maggiore dei Rev.di Padri Regolari Minimi di questa città, in conformità della partita di banco a cui si rimette (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 543; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.219).*

1.9.1679 - Die prima mensis Settembris 8 Jndictionis millesimo seicentesimo septuagesimo nono Neapoli. Costituito nella nostra presenza il Signor Gioseppe Picone di Napoli interveniente alle cose infrascritte per sé suoi eredi, e successori, si come è venuto a convenzione con il magnifico **Lorenzo Vaccaro** scultore Napoletano, il quale spontaneamente in presenza nostra s'obbliga e promette siguitar la Piramide del Glorioso Patriarca S. Domenico, che se ritrova già cominciata nel Largo della Real Chiesa di San Domenico maggiore di questa fed.ma Città di Napoli in conformità del disegno che se ne ritrova fatto, sottoscritto da detto signor Giuseppe, e da detto magnifico Lorenzo, et anche dal molto R.do Padre Maestro fra Luiggi de Filippis dell'Ordine dei Predicatori, quale disegno esse parti hanno consegnato, in potere di me infrascritto Notaro, e da me è stato cosito nel presente Istrumento, quale piramide doverà essere di palmi novanta d'altezza, più di quello che al presente si ritrova fatto. Però ritrovandosi a giudizio d'esperti, che sia di maggior proporzione la detta altezza di palmi ottanta cinque, si contenta esso signor Giuseppe che si faccia di detta altezza di palmi ottanta cinque, senza includersi nella medesima altezza la statua del Glorioso S. Domenico, che doverà venire in cima di detta Piramide, quale statua non va compresa nel presente obligo, con che il lavoro di detta piramide non debba essere d'inferiore condittione di quello, che al presente si ritrova fatta, e principiata; nella quale piramide debbano farsi sei medaglioni per ogni facciata, et tutti gli altri intagli, lavori e scorniciamenti, che sono posti in detto disegno, in maniera che in tutto detti medaglioni doveranno essere di numero venti quattro da tutte le quattro facciate, inclusi in detti venti quattro medaglioni, li quattro che se ritrovano fatti, quali doverà detto Lorenzo ritoccarli, ridurli a perfettione, e ponerli in opera, e fare tutte l'altre cose che saranno necessarie in detta Piramide, d'ogni altra bontà e perfettione servata la forma di detto disegno, et a disposizione e giudizio del magnifico Dionisio Lazzaro, Architetto napoletano. Et dett'opera detto Lorenzo s'obbliga, e promette cominciarla dalla giornata di dimani avanti, e darla finita e perfettionata per li spatio non più di due anni immediate sequentino, nella quale opera resti obbligato detto Lorenzo, come promette, non solo fare tutti li lavori delli marmi che vi saranno necessarij de sua propria mano, conforme vi ha principiato un medaglione del Beato Tamase di Lentino, ma anche ponerci tutti li rimanenti marmi d'ogni qualità che vi bisogneranno, et tutti li ferri, fuso, piombo, fabbriche, aniti et ogn'altro materiale che vi occorrerà, senza che resti obbligato detto signor Giuseppe né li Padri di detto Real Monastero a contribuire cos'alcuna al detto Lorenzo eccetto che l'infrascritto prezzo, la quale piramide s'obbliga il ditto Lorenzo farla a sue proprie spese d'ogni perfettione, in mancanza difettando di qualche parte da detta perfezione, resti il peso di detto Lorenzo, e di suoi eredi, e successori sì come esso Lorenzo

promette rifarla a sue proprie spese nella perfettione dovuta. E questo per convenuto prezzo tra esse parti de D.ti duemilia e settecento, moneta di Napoli, inclusavi l'armaggio, ferro, piombo, fabbrica e quanto vi sarà di bisogno per perfettionare detta piramide, quale prezzo detto Signor Giuseppe spont.e e in presenza nostra s'obbliga e promette darlo e pagarlo qui in Napoli di carlini d'argento al detto Lorenzo presente, in questo modo cioè ogni due mesi la rata e valore di quell'opera che avrà perfezionata, in maniera che in tempo di ciascheduno pagamento se ne debba stare a dichiaratione facienda dal detto magnifico Dionisio Lazzaro, delli quali pagamenti, del modo come di sopra, promette esso signor Giuseppe non mancare per qualsivoglia causa, in pace ... Et vuole esso Signor Giuseppe che il presente Istrumento per la consequtione di detti D.ti duemila e settecento in qualsivoglia rata d'essi, a semplice presentata della dichiaratione faccenda da detto magnifico Dionisio Lazzaro, del lavoro che si ritroverà fatto, e perfettionato. Si possa per detto Lorenzo, contro detto signor Giuseppe produrre, presentare e liquidare nella Gran Corte della Vicaria, et in ogn'altro Tribunale ... E si convene per patto espresso che non possa detto Lorenzo ne debba mancare mai fra detto tempo ut supra dichiarato del lavoro di detta piramide e mancando cossì da detto lavoro, come dalla perfettione di dett'opera, nel modo e qualità ut supra dichiarata, sia lecito a detto Signor Giuseppe la detta opera far fare, e perfettionare d'altri, a tutti danni, spese, et interessi di detto Lorenzo ... E per ultimo si dichiara, che il presente Istrumento si è fatto, e fa da esso signor Giuseppe, come procuratore, costituto dalli RR.PP. del Real Monistero di San Domenico ut dixit, in virtù della quale procura esso signor Giuseppe se riserba la potestà di poter andare questuando da chi ad esso parerà, o piacerà, qualche elemosina per subsidio di detta opera ... (ASNa, Pandetta nuovissima, fas. 2751, Proc. 64141; Catello, in Ricerche sul '600 …, 2006 p. 10).*

9.9.1679 - 1679, 9 settembre … A Gio. Pirone, ducati 110 e per esso a **Lorenzo Vaccaro** e li paga anticipatamente in conto della Piramide di S. Domenico di Guzman per farli cosa grata anticipatamente servata la firma, facendosi contare e far notizia di detto suo obbligo, il tutto servata la forma della suddetta polizza, e per lui a Giovan Battista Sanbuscetto, per l'intero prezzo di sei carrettate, a ragione di 11 ducati la carretta, due di esse di marmo bardiglio e quattro di marmo bianco, così dichiarando fra di loro e per lui a Giovan Battista Sanbuscetto (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 406; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.398).*
- 9 settembre 1679. A Giovanni Picone ducati 110. Et per lui a **Lorenzo Vaccaro** e li paga anticipatamente in conto de la piramide de San Domenico per farli cosa gradita anticipatamente, servata la forma del istrumento e li pagassimo facendoci costare eser notati al imargine di detto suo obligo e per notar Carlo Gratiano ne si fa fede che il sudetto pagamento è stato notato a margine del detto istrumento rogato per mano sua il tutto servata la forma de la sudetta polisa. Et per lui a Giovan Battista Sanbuscetto per intero prezzo de carrettate due de marmi in pezzi sei a lui venduti alla ragione de ducati 11 la carretta, due di esse pardiglie e quattro bianche così di accordo fra di loro e resta da lui sodisfatto a lui vendute e consignate. Con firma di detto Giovan Battista (Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.49).*

22.10.1679 - 1679, 22 ottobre … A D. Pietro Gisolfo architetto, ducati 14 e per lui a **Lorenzo Vaccaro** Scultore, e sono per final pagamento di tutta l'opera di scoltura dei materiali di stucco che ha fatto in tutta la loro Cupola grande et Tamburo della Chiesa di San Nicola a Toledo dei Padri Pii Operai, e per detta causa non resta a conseguire altro il detto scultore Lorenzo Vaccaro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 754; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.398).*

12.12.1679 - 1679, 12 dicembre … A Gio. Pirone, ducati 89 e tarì 1 e per lui a **Lorenzo Vaccaro** magnifico scultore, a compimento di ducati 400, atteso che li altri 200 l'ha in più riprese per nostro Banco ricevute, in conto delli marmori lavorati et altro ha fatto per la Piramide che si fa al Largo di San Domenico, servata la forma dello istromento al quale si fa riferimento, con detto pagamento, per mano di Notar Carlo Graziano che ne fa fede, come è stato da lui notato nella margine di mano sua (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 406, p.613; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.398).*
- 12 dicembre 1679. A Giovanni Picone ducati 89,01. Et per lui a **Lorenzo Vaccaro** a compimento di ducati 400, atteso ducati 200 l'have ricevuti in più partite per nostro Banco e ducati 110,19 in tanto marmore e altro. E tutti detti ducati 400 se li paga a conto de la piramide che si fa avanti il largo de San Domenico, servata la forma del istrumento al quale si deve attenere. E detto pagamento lo facessimo notato sarà nella margine di detto istrumento. E per notar Carlo Gratiano ne si fa fede che il sudetto pagamento è stato da lui notato ne la margine di detto istrumento stipulato per mano sua. Et per lui a Domenico Paccino (Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.49).*
- Non si dimentichi che nel 1679-80 **Lorenzo Vaccaro** è pagato per marmi bianchi e bardigli, lavorati per la guglia (di S. Domenico) ed a lui si possono attribuire con un certo fondamento le Sirene della base (Prota-Giurleo, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.31).*

22.12.1679 - 22 dicembre 1679 … A Don Pietro Gisolfo D. 14. E per lui a **Lorenzo Vaccaro** scultore e sono per final pagamento de tutta l'opra de scultura de materia de stucco che ha fatto in tutta la loro cupola e tamburro de San Nicola a Toledo de Padri Pii Operai dicendo che per detta causa non resta a conseguire altro avendo avuto lo de più in contanti e in più volte (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 754; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.519).*

1680 - Marco de Anello: stucchi nel fregio secondo gli ordini di Dionisio Lazzari. I cherubini sono fatti da **Lorenzo Vaccaro** (ASNa, Not. Antonio Cirillo, sch. 503, vol. 19, ff. 293v-294v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

6.4.1680 - 6 aprile 1680 … A Don Pietro Gisolfo D. nove e per lui al magnifico **Lorenzo Vaccaro**, scultore e disse a compimento di D. 25 et in conto della scultura che stà facendo nella loro Chiesa di San Nicola a Toledo de Pii Operai (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 763; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.519).*

31.8.1680 - 1680, 31 agosto ... Ad Andrea de Ponte D. 45 e per lui a **Lorenzo Vaccaro** Scultore di marmi, a compimento di 90 ducati, e disse sono in conto per il prezzo di una Statua di marmo bianchissimo di Femina sopra un delfino marino, ad esso venduta et consignata in sua casa per il prezzo di ducati 130, e che pertanto detta Statua è ancora imperfetta e doverà finirsi e perfezionarsi a spese di detto Lorenzo, entro il termine di giorni venti e detto Lorenzo ha promesso di aggiungere nella parte di dietro di detta Statua un altro animale marino (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 242; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.402).*
- **Vaccaro Lorenzo** … 1680, 31 agosto *Da Andrea de Ponte D. 45 a compimento di D. 95,50 in conto di una statua di marmo sopra un delfino marino ad esso venduta et consignata in sua casa per il prezzo di D. 130 e perché detta statua è imperfetta doverà finirsi e perfezionarsi a spese di detto Lorenzo, e aggiungere un animale marino* (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.167).*

5.9.1680 - 1680, 5 settembre … Ad Andrea de Ponte, D. 45 e per lui a **Lorenzo Vaccaro** Scultore di marmi, e disse sono tanti che importò gratis per doverseli restituire fra un mese dalli 30 agosto 1680 alle legittimi heredi del quondam maestro Michele de Julis, a saldo e final pagamento di tante segature fatteli di marmi per la Fontana di Aniello come per la Guglia di S. Domenico maggiore nella sua Piazza (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 242; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.398).*
- 5 settembre 1680. Ad Andrea d'Aponte ducati 45. Et per lui a **Lorenzo Vaccaro** scultore de marmi, et esserno per tanti che l'impronta gratis per haverceli da restituire fra un mese dalli 30 agosto 1689. Et per lui alli legittimi heredi del quondam mastro Michele De Iuliis, disse esserno per saldo e final pagamento di tante segature fatteli in marmi per la fontana di Aniello Cotino, come per la guglia di San Domenico Maggiore di Napoli li mesi passati. Con il quale pagamento restano intieramente sodisfatti detti heredi per dette segature fatteli da detto quondam mastro Michele De Iuliis. Con firma di Giuditta Zaccaria herede del detto quondam mastro Michele, come ne fa fede notar Francesco Antonio De Ciutis de Napoli. Salvatore Baccaro per altritanti (Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.49).*

9.9.1680 - **Vaccaro Lorenzo** … 1680, 9 settembre *Da Andrea de Ponte D. 20 in conto d'una statua di marmo che sta perfezionando per il prezzo convenuto. E per lui a Pietro Pelliccia* (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 244; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.167).*

30.9.1680 - Promissio operis Pro Venerabili Congregatione Oratorij. Eodem Die ultimo mensis septembris 1680 Neapoli, et proprie intus Ecclesiam Congregationis Oratorij huius Civitatis RR.PP. de Gerormini. In nostri presentia constitutus Reverendus P. Alojsius Maffei sacerdos dicte Venerabilis Congregationis sicut ad conventionem devenit cum Marco de Anello Panormitano magistro stuccatore ad presens Neapoli presente sponte coram nobis non in dolo, et omni meliori si è obligato, et ha promesso a detto R.P. Luigi de stoccare il friso del cornicione della nave di mezzo di detta chiesa dell'oratorio attorno sopra le colonne del modo e forma, e conforme quello del fondo del Coro così rilevato, e ricacciato, et dell'istesso modo framezzato di teste di cherubini sopra ciascheduna colonna, e sopra della Porta maggiore della chiesa farci quattro puttini con cartelloni, tutto detto lavoro habbia da caminare conforme ordinava il signor Dionisio Lazzari al quale si debba stare circa la perfettione, e disegno di detto lavoro, et anco debbia essere detto lavoro a sodisfatione del detto Padre Luiggi Maffeo sacristano di detta chiesa. Quale lavoro sia tenuto detto Marco conforme ha promesso, darlo compito per tutto l'entrante mese di 8.bre, et si obliga e non levar mai mano, ma di continuo in quello lavorare, et faticare altrimente sia lecito a detto Luiggi chiamare altri mastri a danni, e spese di detto Marco per poter quello complire. Et per il pagamento di detto lavoro si è convenuto che per ogni canna di detto lavoro se li habbia da detto P. Luiggi da pagare carlini dieciotto conforme detto P. Luiggi ha promesso, et si è obligato et con l'jnfrascritti patti videlicet. In primis è convenuto che circa jl

materiale, che vi sarà necessario per fare detto lavoro cioè circa la calce, pozzolame, polve di marmo, gesso e chiodi sta obligato detto P. Luiggi di quello dare et per il materiale come sono legnami, jenelle, tavole, fattura, et levatura d'anditi cioè positura d'anditi tutti sia tenuto esso Marco anco all'affitto di quelli. Di più si è convenuto con espresso patto, che misurandosi detto lavoro, e ritrovandosi più di canne quaranta detto Marco si contenta relasciarne del sopra più canne tre a beneficio di detta Congregatione, et per essa a beneficio di detto P. Luiggi accettante per nome di quella. De più è convenuto, che le teste delli Cherubini l'habbia da fare a sodisfatione di detto P. Luiggi, et detto signor Dionisio in conformità di quello che si trovano fatte da **Lorenzo Vaccaro** in detta chiesa, et in caso, che non dessero sodisfatione a detto P. Luiggi di farle fare da detto **Lorenzo Vaccaro** a spese di esso Marco, et anco in caso di contraventione sia lecito a detto P. Luiggi detto lavoro di farlo fare ad altri a tutti danni, spese et jnteressi di quello quia sic. Di più è convenuto che il pagamento predetto si habbia da fare ogni settimana lavorando pagando, verum sia lecito a detto Luiggi D. quindeci retenerseli nell'ultimo pagamento" (omissis) (ASNa, Not. Antonio Cerillo, sch. 503, prot. 19, foll. 293-294v; Catello, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.77).*

2.9.1681 - 2 settembre 1681 ... Alla duchessa di Sant'Angelo ducati 10 e per lei a **Lorenzo Vaccaro**, a compimento di 30, et in conto della medaglia di marmo che doverà fare con l'effigie della beata anima del reggente don Giacomo Capece Galeota suo marito, per mettersi nella sua cappella della famiglia Galeota dentro la Chiesa Arcivescovile di questa città atteso che l'altri 20 a detto compimento li ricevette a 20 maggio passato per nostro banco e per lui a Gio. Domenico Farina (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 785; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.219).*
- Fittipaldi Teodoro, su notizie dello Strazzullo Franco, lo data al 1677 (Fittipaldi, La scultura …, p.77; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.219).*

13.9.1681 - 1681, 13 settembre ... Ad Andrea de Ponte, Ducati 22 a maestro **Lorenzo Vaccaro** scultore magnifico, per saldo del prezzo di un Cavallo arrabbiato di rame ed argento da lui fatto e per lui ad Andrea Prisco (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 252; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.402).*

20.10.1681 - A 20 ottobre 1681 per Don Giacomo Alfano curato fu battezzato uno figlio nato a dì 19 detto figlio di **Lorenzo Vaccaro** e Caterina Bottigliero coniugi che si chiamò Nicola Francesco Vaccaro, l'ha tenuto Andrea Crispo e Teresa della Monaca mammana (ASDN, Parrocchia di San Liborio, Libro dei battezzati 11675-1694, matr. 3, f. 40; Grossi, in Quaderni dell'A.S., 2012 p.342).*

1.12.1681 - A Adamo Pirone duc. tre e per lui al Consigliero Francesco Romito per altritanti e per esso alli Governatori della Venerabile Cappella de Santi quattro Martiri Coronati dell'Arte de Scultori de marmi, et Marmorari novamente eretta dentro la Ven.le Chiesa di S. Pietro a Maiella, et per essi a Pietro Sanbarberio governatore e Tesoriero di quella, e detti sono a compimento di duc. cinquantaquattro tarì 2 atteso li altri duc. 51.2 l'ha da esso ricevuti, in più, e diverse volte, et partite di contanti, et detti sono li medesimi che ha esatti dalli sottoscritti Mastri, e Lavoranti di detta arte, per causa di Sabatini devono alla detta Cappella, per il residuo da esso esatto per l'anno 1680 dalli Mastri … et per il presente anno 1681 ha esatti da 12 maestri le sottoscritte somme cioè: da Pietro Ghetti, duc. 2.40; da Giovan Camillo Raguzzini, duc. 2.40; da Dionisio Lazzari, duc. 2.40; da Onofrio Calvano, duc. 1; da Nicola de Marino, duc. 1.30; da **Lorenzo Vaccaro**, duc. 2; da Martio del Giudice, duc. 2.40; da Giovan Battista Scala, duc. 2; da Domenico Scotellaro, duc. 2.40; da Bartolomeo Ghetti, duc. 2.40 … tutte dette partite fanno la summa suddetta di duc. 54.2, da esso esatti, et pagati come di sopra al suddetto Pietro, et stante detto pagamento da esso fatto, detta Cappella non resta da esso a conseguire cosa alcuna per insino a 25. novembre prossimo passato, et di dette cose esatte, et pagate summe gliene quieta in ampla forma etiam per aquilianam stipulationem (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 620, p. 752, 1 dicembre 1681; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.162).*

23.12.1681 - 1681 à 23 Xbre … f. 1856 A D. Pietro Gisolfo d.ti venticinque et per lui a Lorenzo Vaccaro, et sono a comp.to de d.ti settantacinque att.o l'altri d.ti 50 l'ha da esso ricevuti in diverse volte de con.ti et sono per ultimo pagam.to della statua di S.to Nicola, et prettino attorno, ad esso, et sei altre teste di Cherubini fatte in detta Chiesa à strada di Toledo; restando, con tal pagam.to sodisfatto di tutta l'opera, che à conto suo ha fatto, nella detta loro Chiesa d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 619, p.738; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.161; Pinto, Revisione 2024).

20.6.1682 - 1682, 20 giugno ... A Nicola de Roggiero D. 5. E per lui a **Lorenzo Vaccaro** in conto delle statue di stucco che fa nelle cappelle della loro chiesa di San Giorgio (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 794; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.328).*

11.7.1682 - 11 luglio 1682 ... A D. Nicola de Ruggiero ducati 6 e per lui a **Lorenzo Vaccaro** disse sono in conto delli 40 ducati intero prezzo delle statue, puttini, medaglie e teste di cherubini che fa nelli due cappelloni della loro Chiesa di San Giorgio Maggiore delli Padri Pii Operai havendo così tra loro convenuto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 791; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.219).*

10.12.1682 - 1682 a 10 Xbre ... f. 412 A Carlo De Biase d.ti venti; e per lui a Gios.e Vita per alt.ti; et per esso a Ang.o Ramondino per alt.ti; et per esso a Onof.o libretto per alt.ti; et per esso al s.r Duca di Diano [Carlo Calà], e se li pagano in conto della sua adm.ne, come Erario di Sassano; et per esso a **Lorenzo Vaccaro** et sono à comp.to de d.ti 30; ed in conto d'alcuni lavori di Marmo, che haverà da fare per suo servitio; et per esso à Matteo Panzuto per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 627, p.763; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.402; Pinto, Revisione 2024).

26.1.1683 - (f. 46 v) Eodem die vigesimo sexto mensis Januarii 1683. Neapoli. Costituiti in presenza nostra il Sig. Antonio Calabria della Città di Foggia Prefetto della Venerabile Congregatione della Madonna SS.ma della Misericordia de Morti di d.ta Città ... da una parte. Et il Sig. Antonio Fontana lucchese marmoraro, e Lorenzo Fontana suo nepote similmente marmoraro ... dall'altra parte. Dette parti sono venute a conventione in virtù della quale d.ti Fontana in solidum si sono obligati, e si obligano di lavorare qui in Napoli, una Cappella di marmi bianchi, e mischi di varii colori con statue, et intagli, conforme stanno accennati nel disegno da esse parti sottoscritto, e consignato de commune accordo in potere del P. Fr. Tomaso Vanneschi della Compagnia di Giesù, però che si habbi da abbellire conforme li ordinarà d.to Fr. Tomaso che dovrà assistere a d.ta opra, e che li marmi bianchi si debbiano riconoscere, acciò siino tutti di una sorta, e non variino uno dall'altro, che siino tutti di una cava, et mischi siano di tutta perfettione, obligandosi d.ti Fontana (f. 47r) insolidum di non mettere in opra nessuna sorte di marmi mischi, se prima non l'havrà mostrati a d.to P. Fr. Tomaso, e che il verde sia verde antico, e le statue siano di marmo statuario, lavorate dal Sig. Pietro Ghetti, o vero dal Sig. **Lorenzo Vaccaro**, e tanto le statue quanto li putti, tutte siano di marmo statuario. L'intagli prima che si faccino, si debbia fare il modello di creta, e si mostri prima che si lavorino al d.to P. Fr. Tomaso, le colonne che siano di breccia di Francia, della più bella che si trova, che sia di macchie rosse, quanto più si può trovare, e queste farle più presto che sarà possibile. E questo per il prezzo che sarà stimato dal d.to P. Fr. per parte di d.ta Congregatione, et da un altro esperto eligendo da d.ti Fontana. Qual prezzo d.to Sig. Antonio in d.to nome promette pagare qui in Napoli in carlini a d.ti Fontana presenti secondo d.ti Fontana andaranno lavorando, con sominstrarli sino alla somma de docati tremila, secondo andarà lavorando, come sopra. E d.ti Fontana promettono rilasciare sin come e nunc, pro tunc rilasciano, e donano a d.ta Congregatione docati duecento, da quello sarà stimato tutta d.ta opra. Dechiarando essi Fontana haver ricevuto a conto duc. duecento per Banco dello Spirito Santo sotto fede di credito del Dr. Pietro Puliti. Di più d.ti Fontana in solidum si obligano andare in Foggia a ponere in opera il lavoro che haveranno fatto, secondo s'indicarà d.to P. Fr. Tomaso, senza altro pagamento eccetto solo il viaggio franco, spese, et abitatione in Foggia franche. E con la dechiaratione che il Paliotto dell'Altare di d.ta Cappella debbia essere secondo quello dell'Altare della Chiesa di Montevergine di Napoli, e nelli due piedistalli vi si debbiano fare due giarroni di fogliami accompagnati con d.to Paliotto. Però mancando d.ti Fontana da complire d.ta opra a proportione del denaro che se li anderà somministrando siano in solidum tenuti, conforme s'obligano, a tutti danni (f. 47v) e sia lecito a d.to Sig. Antonio, o chi sarà in d.ta Congregatione farla fare da altri, a tutti danni, spese, et interessi di d.ti Fontana in solidum (ASNa, not. Geronimo de Roma, scheda 1214, prot. 23; Borrelli, in Ricerche sul '600 … 1996-97, p.142).*

11.5.1683 - 11 maggio 1683 ... f. 368 A D. Angela, e Madalena Buonvicino d. quindici, e per Carlo Giordano, D. Tommaso e Gioseppe Sparano a **Lorenzo Vaccaro** in conto d'una medaglione di marmo bianco statuario del quondam Onofrio Buonvicino che detto Lorenzo sta attualmente lavorando con frondi di lauro attorno, impresa sopra e la morte di sotto, e suoi geroglifici, e più di sotto la inscrittione, ancora in marmo, qual medaglione s'haverà da ponere nella cappella sita nella loro Massaria nel casale della Barra, e questo pagamento lo facessimo ex persona delli suddetti heredi e per lui a Giacomo Gaudino per altrettanti D. 15 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 264; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.402; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.219).*

2.6.1683 - 2 giugno 1683 ... Alla Cong.ne dell'Oratorio dei Gerolamini ducati 25 e per esso con polizza di D. Antonio Braca procuratore e per lui a **Lorenzo Vaccaro** sono li medesimi pervenutili dal padre don Giuseppe Barsinotta per doverli spendere in formare e fabbricare due cornucopie o angeli di argento per la Cappella del Santo Padre Filippo e sono per prezzo e valuta delli modelli di due angeli e le cornucopie da detto Lorenzo già formati e consignati al padre sacrestano della loro chiesa per doverli poi ad essi formare di argento in esecuzione della volontà del detto padre Giuseppe con dichiarazione che con detto pagamento

resta soddisfatto di tutto il lavoro suddetto di modelli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 89; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.220).*

21.7.1683 - 21 luglio 1683 ... f. 368 Ad Angela e Maddalena Buonvicino ducati 10 Et per Carlo Giordano di Tommase e Giuseppe Sparano a **Lorenzo Vaccaro** in conto di un medaglione di marmo del quondam Onofrio Buonvicino che detto Lorenzo sta attualmente lavorando [cappella sita nella loro masseria nel casale della Barra] con tutti li altri fornimenti dichiarandosi che per gli altri pagamenti per l'istesso nostro Banco, e questo pagamento lo facessimo ex persona di essi heredi e per lui a Giuseppe Mazzetti maestro marmoraro per altritanti D. 10 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 264; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.219).*

8.3.1684 - 8 marzo 1684 ... A Lorenzo Belmonte, Ducati 10 e per lui a Suor Maria Casimira Spinelli, per altritanti, e lei ad Arcangelo Guglielmelli, a conto della spesa e fattura della loro Cappella Patronale e per lui a Luise Lago, a conto di ducati 70, per il prezzo convenuto fra di loro che deve fare tutto l'ornamento di stucco nella Cappella di S. Filippo dentro la chiesa Nuova di S. Giuseppe a Pozzo Bianco di Monache dell'Ordine di S, Agostino, cioè l'adornamento delli quattro Angeli pottini Cherubini, Corona, frappone di legnami intagliati conforme li sarà dato il disegno da esso e deve fare li raggi che ci bisognerà nella conformità che li sarà ordinato et anche la Palomba tagliata di legno e ogni altra cosa che bisognerà per compiere detta opera sia tenuto esso a farla di ogni perfezione et anco si obbliga di farsi aggiustare da **Lorenzo Vaccaro**, o vero da altro più valente di esso Lorenzo e per lui con sua firma (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 270; Rizzo, I cinquantadue ..., 1992 p.61).*

9.9.1684 - 9 settembre 1684. Al monastero di S. Maria della Verità D. 30. E per lui con firma di fra Ambrosio di S. Michele, procuratore, a **Lorenzo Vaccaio** in conto di D. 65, per la fattura di sei statue di stucco, quali doverà fare in detta loro chiesa nel cappellone di S. Nicola da Tolentino. Et per esso ad Antonio de Siena per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo g.m. 644; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.85).*

2.10.1684 - 2 ottobre 1684 … Al Monastero di S. Maria della Verità degli Agostiniani Scalzi, ducati 35 e con firma di Ambrosio di S. Michele suo Procuratore, a **Lorenzo Vaccaro** per ultimo compimento di ducati 65, prezzo convenuto tra esso e detto Monastero per la fattura di 6 statue di stucco fate nel cappellone di S. Nicola da Tolentino, dentro la suddetta loro Chiesa, con dichiarazione che resta completamente soddisfatto e pagato di tutto il convenuto, atteso li altri 30 li ha ricevuti con altra fede di credito come dalla partita alla quale si riferisce e per esso a Giosafat Nadia e per esso a Matteo Panzuto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 644, p. 521; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.399).*

19.12.1684 - 19 dicembre 1684 … A Padre maestro fra Tomase Gallotti duc. sedici e per esso a **Lorenzo Vaccaro**, e sono a comp.to di duc. 174 ... e resta sodisfatto per tutte l'opere di scultura di stucco fatte nella Chiesa di S. Caterina da Siena (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 444, p. 775; Borrelli, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.65).*

22.12.1684 - 22 dicembre 1684 … A fra Tomase Gallotti duc. venti e per lui a **Lorenzo Vaccaro** e comp.to di duc. 150 ... per tutte le statue fatte e faciende di Stucco nella Chiesa di S. Caterina da Siena di Napoli ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 445, p. 748; Borrelli, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.65).*
- 22 dicembre 1684 ... A fra' Domenico Gallotti ducati 20 a **Lorenzo Vaccaro** a compimento di ducati 150 ... a conto di 170 ducati, per tutte le statue fatte e faciende nella Chiesa di Santa Caterina da Siena di Napoli, atteso li altri 20 se li pagheranno quando sarà finita l'opera e sarà giudicata dall'architetto Giovan Domenico Vinaccia che sarà finità bene e per esso ad Antonio Di Segna (Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.221).*

24.1.1685 - 1685, 24 gennaio ... Al monastero di Gesù delle Monache D. 50. E per esso a **Lorenzo Vaccaro** disse delli D. 1000 in credito di detto monastero. E sono per l'intiero prezzo e total pagamento di tutta la scoltura delli puttini ed ogni altro dal medesimo fatto nelle due cappelle ultimamente costrutte dentro la chiesa di detto monastero, una col titolo dell'Immacolata Concettione e l'altra di S. Chiara, cosí pattuito con detto monastero, dichiarando che col presente pagamento resta per intiero soddisfatto ne resta a conseguire cosa alcuna (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 842; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.328).*
- Illuminante, per l'attribuzione delle tele eseguite per questa cappella, un documento inserito nella Misc. di S. Maria del Gesù (cit.), presso l'Arch. stor. dioc.: «Nota di quello che deve il nostro Monastero del Giesù delle Monache a Gioseppe Troise et altri per causa delle due ultime cappelle fatte nella chiesa di detto nostro Monastero: una dell'Immacolata Conceptione e l'altra di S. Chiara ... primo a mastro Gioseppe Troise per il stucco della cappella dell'Immacolata Conceptione ... al scultore **Lorenzo Vaccaro** che ha fatto le figure e puttini ... Per la Cappella di S. Chiara all'incontro della suddetta Cappella dell'Immacolata

Conceptione ... al scultore **Lorenzo Vaccaro** per la scultura delle figure e puttini ...» (ASDN, Misc. di S. Maria del Gesù; Amirante, in Nap. Nob. 15 1976, p.184).*

25.3.1685 - Convengono li Padri di Santa Maria degli Angioli de' PP. Teatini in Pizzofalcore da una parte e mastro Simone Mano, mastro Giovanni Calino, e mastro Ettore Petrino tutti tre capomastri stuccatori e d'intagli ... Primo como havendo detti Rev. PP. chiamati detti capomastri Ettorre, Giovanni e Simone per fare la facciata di detta loro Ven. Chiesa di S. Maria degli Angeli di stucco rilevato, et intagliato di tutta perfettione ritrovandosi al presente rustica si ordinò a detti capomastri, che prima d'ogni altra cosa si facesse da esperti il disegno, como in effetti fu fatto, quali essendo stato osservato da detti RR.PP., e da più altre persone del mestiere, si contentaro che in virtù, e conformità di quello si faccia detta facciata di tutta perfettione da detti capomastri ... s'obligorno detti capomastri Giovanni, Ettorre, e Simone ... fare detta affacciata di tutta perfettione, e darla per compita e finita per tutto il settimo giorno di agosto dell'intrante anno 1685 ... Detti Giovanni, Simone et Ettorre suoi heredi, e successori siano tenuti, et obligati cominciare il lavoro di stucco in detto giorno 25 di marzo 1685 e ponersi dalli detti tutto il materiale calce, polvere di marmo, gesso di presa, acqua, pozzolana rossa, arena, ferri filati et altri ferri necessarij per le statue … eccettuatene però le statue infra le quali si devono lavorare per mano di **Lorenzo Vaccaro**, o d'altro scultore di tutta perfettione ... (Scritture varie dell'ordine teatino, vol. VIII, BNN, Manos. S. Martino, 474; Ruotolo, in Nap. Nob. 7 1968, p.222).*

22.8.1685 - 22 agosto 1685 … Al Monastero della Sanità duc. quindici, et per girata di fra Vincenzio Ferrero procuratore al P. fra Matteo Panza per alt.ti; et per lui a **Lorenzo Vaccaro** a comp.to di duc. 20 et sono in conto di due quadri di stucco che dovrà fare nella Chiesa del monasterio di S.ta Caterina de Siena con dichiaratione che il prezzo dovrà a stare a quello dirà Donato Mafra e Gio. Domenico Vinaccia ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 833; Borrelli, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.65).*

17.12.1685 - 17 dicembre 1685, lunedì ... A don Luigi Maffeo ducati 6 a maestro Domenico Di Nardo a conto del prezzo di ducati 20 tra di essi convenuto per due statue di legno di tiglio alte palmi sette l'una rappresentanti due Evangelisti i quali debbano essere secondo li modelli che lui farà fare da **Lorenzo Vaccaro**, e non altrimenti, quali statue deve darcele per tutto il corrente mese di dicembre, col patto che quando saranno finite il detto don Luigi Maffeo l'ha da fare l'ultimo pagamento perché così è stato tra di essi convenuto e pattuito (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 606; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.221).*

29.4.1686 - Mastro Nicola Sartore stuccatore s'obbliga dare tutte le cappelle, et anco quelle degli organetti finite per tutto maggio, intendendosi la cappella dal cornicione di sotto la ferriata insino alla statua di sotto jl pilastro per prezzo di ducati tredici, et non facendola per detto tempo si contenti che se li levi da detto prezzo carlini trenta, con obbligo che le teste de' Cherubini li habbia da fare o **Lorenzo Vaccaro**, o vero Nicola Fumo, et che tutta la spesa de' Pipernieri, di Manipoli, anco per fattura de' palchi vada a danno di detto Nicola. Solo resta in obligo alla Santa Casa di darli dentro la Chiesa tutti li legnami, et mascelli et fune che servono per gli anditi, la pozzolamma, polvere di marmo, calce, et gesso di presa che servisse per qualche arrepezzo, et pietre spaccatoni con che habbia da fare detto lavoro con le carascie per tutti li luoghi dove servono, acciò non ci vengano, nè chiodi, nè cannuccie, nè altri lignami, che debbia a spese proprie di detto Nicola pagare li pipernieri, che servono così per fare le dette carasce, come per scalpellare li piperni mentre jl piano dove deve andare la pittura, ò vero il quadro, ha da essere sfonnato, acciò la cornice non eschi da fora, et questo a giuditio degli Esperti et la spesa de' manipoli, et ogni altra cosa tutta a danno di detto Nicola, et che il lavoro habbia da essere conforme jl disegno, et di tutta perfettione a giuditio et parere del nostro solito Ingegniero Gennaro Pinto, et non essendo tale jn tutto, o jn parte, che si possa far rifare a spese, et danno di detto Nicola, quale s'obbliga fenire una cappella intiera, acciò giucandosi di mutar qualche cosa, ò di cartoccio, ò di rabesco di puttino, ò di capitello si possa mutare, quale cappella poi resterà per mudello di tutto l'altre; et s'intende anco incluse quelle due cappelle laterali della porta grande della chiesa; statue o altro, non s'intenda obligato detto Nicola, ma solamente jl lavoro liscio ancorchè fusse di cornice. Avvertendo che le volte degli organetti non s'intendano con il disegno, ma in quella forma che meglio si consenterà, jl cornicione si debba riconoscere, mentre se per causa della biancatura se non basterà fare una sceregata con la pelle si debba rifare. Nicola Sartore. Ratificatio et obligationis stuccorum prò S. Domo SS. Annuntiate et Nicolarum Sartore, et Alexandrum Paganellum. Eodem die vigesimo nono mensis Aprilis 1686 Neapoli Jn nostri presentia costituiti Nicolaus Sartore, et Alexander Paganellus de Neapoli ... sponte asserunt coram nobis in hoc vulgari eloquio pro maiori facti intelligentia videlicet. Come dovendosi dalli Signori Governatori della Casa Santa della SS.ma Annunziata fare mettere in opera di stucco tutte le cappelle della Chiesa di detta Casa Santa, da esso Nicola fu per tal'effetto fatta offerta sottoscritta, e firmata di proprie mani di essi Nicola, et Alessandro, e quella presentata a' signori Governatori di detta Casa Santa, dalli quali dopo essersi considerata, fu in piedi di detta offerta ordinato, che si dovesse stipulare

l'obligo di esso Nicola in solidum con esso Alessandro Paganella come appare da detta offerta, che originalmente nel presente Jnstrumento si conserva, et è del tenore seguente videlicet (omissis) (ASNa, Not. Nicola Antonio Collocola, sch. 550, prot. 16, foll. 469-470; Catello, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.77).*

25.5.1686 - Promissio stuccorum pro Domo SS.me Annuntiate. Eodem die vigesimo quinto mensis Maij 1686 Neapoli. Costituiti nella presenza nostra, il signor **Lorenzo Vaccaro**, e Nicola Sartore ..., i quali promettono, e s'obligano di fare gli Angoli, e tutto il voto delle cappelle della Chiesa della SS.ma Annuntiata di questa Città di stucco di rilievo, e mezzo rilievo di Profeti, Sibille con Angioletti, e Nuvolati con scudo, festoni e nuvolati in mezzo, come meglio parerà nelli modelli che si formeranno da esso medesimo Signor Lorenzo; con che li signori Governatori di detta Casa Santa siano tenuti, et obligati di pagare ad esso Signor Lorenzo, et a detto Nicola in solidum docati cinquanta per ogni cappella et anco darli tutta la calce, e pozzolame che li bisognerà, e tutto lo di più del materiale, ferri, gesso et ogn'altra cosa necessaria per detto lavoro, scarpellattura e manipoli, tutto resti a carico di essi medesimi Signor Lorenzo, e Nicola, quali debbono fare le carascie, et ogn'altra cosa necessaria a giuditio d'esperti per maggior fermezza dell'opera, cioè dalla base con tutta la volta, che si è biancata, conforme la mostra, che se n'è fatta, e D.ti 50 da pagarsi per ogni cappella come di sopra, cioè D. quindeci di essi debbiano andare a beneficio del detto Nicola, a carico del quale va quella materia e manipoli, stanno descritti nell'altro Jstrumento d'obligo li giorni passati fatto dal medesimo Nicola, e lo di più s'intende per questo nuovo lavoro da farsi come di sopra (ASNa, Not. Nicola Antonio Collocola, sch. 550, prot. 16, foll. 514-515; Catello, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.77).*

24.7.1686 - 24 luglio 1686 ... Al fratello Francesco Nolli ducati 8 e per lui a **Lorenzo Vaccaro** a compimento di 14, atteso gli altri a compimento di 14 li ha già ricevuti e detti sono per alcune galanterie fatte nella loro Sacrestia di San Paulo restando soddisfatto e per lui a Domenico Catuogno (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 855; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.221).*
- Nel luglio 1711, cioè venticinque anni dopo, Domenico Catuogno collaborerà con Domenico Antonio Vaccaro nella realizzazione del magnifico paliotto d'argento per il succorpo della Cattedrale di Amalfi, dedicato a Sant'Andrea (Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.221).*

2.1.1687 - A 2 gennaio 1687 ... Antonio Fontana paga D.ti 50. a **Lorenzo Vaccaro** a comp.to di D.ti 200. et in conto di D.ti 400. che li deve per fattura di quattro Statue di marmo, che da esso si devono mettere alla Cappella della Congregatione dei Morticelli di Foggia: delle quali Statue ne ha ricevuto una intitolata l'Angelo Custode et resta a peso di d.to Lorenzo complirli l'altra di grandezza consimile intitolata S. Michele Arcangelo con darli esso il marmo per d.ta Statua, restando a peso di esso Lorenzo darli l'altre due Statue finite a sue spese, quelle che vanno sotto il frontespitio di d.ta Cappella (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.153).*
- 1687, 2 gennaio. Ad Antonio Fontana D. 50. E per esso a **Lorenzo Vaccaro** a compimento di D. 200 et in conto di D. 400 che li deve per fattura di quattro statue di marmo che da esso si devono mettere alla cappella della Congregazione dei morticelli di Foggia: delle quali statue ne ha ricevuta una intitolata l'Angelo Custode et resta a peso di detto Lorenzo compirli l'altra consimile intitolata San Michele Arcangelo, con darli esso il marmo per detta statua, restando a peso di esso Lorenzo darli l'altre due statue finite a sue spese quelle che vanno sotto il frontespizio di detta cappella (ASBN, Banco AGP, g.m. 594; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.293).*
- Nel Banco AGP, g.m. 594 alla data 2.1.1687 non trovato (Pinto, 2024).

22.9.1687 - 22 settembre 1687 … Al P. Carlo Marchese D. venti, et per lui a **Lorenzo Vaccaro** disse se li pagano a conto de' lavori di stucco che sta facendo nelle quinte delli archi dello cappellone di S. Ignatio [Gesù Nuovo], et per esso a Nicola Vaccaro per altri tanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 673, fol. 224; Catello, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.78).*

22.9.1687 - 22 settembre 1687 … A Giuseppe Vitale D. diece, et per lui a **Lorenzo Vaccaro** a complimento di D. 16.36 che l'altri per detto complimento detto Lorenzo l'ha ricevuti da lui contanti, e detti D. 16.36 sono per una terza che se li paga anticipata per causa dell'annui D. 50 che s'è obligato pagare a detto Lorenzo, tutorio nomine di Nicola Vaiano per il termine d'anni quattro che il detto Nicola dimorerà in casa del detto Lorenzo per prepararsi al mestiere di scultore, et altro conforme questo, et altro più ampiamente costa dalla cautela registrata per mano di Notar Nicola Vetrano alla quale se rimette, e per esso a Nicola Vaiano per altri tanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 673, fol. 207; Catello, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.78).*

23.12.1687 - 23 dicembre 1687 ... A fra' Cerillo Fontana ducati 6 e per lui ad Antonio Fontana e per lui a **Lorenzo Vaccaro** a compimento di ducati 302, grana 2 e tarì 10, in conto di ducati 400, che da lui se li devono per la scoltura di quattro statue di marmo bianco da doversele dare terminate tutte e quattro per tutto

il mese di maggio prossimo venturo 1688, delle quali statue le due grandi vanno a peso di detto Antonio sì del marmo come lustratura, e l'altre due piccole che vanno sopra il frontespizio di un altare che esso Antonio sta facendo attualmente per la città di Foggia, ai Morticelli, che vanno a carico di detto Lorenzo tanto di marmo come di lustratura così fra di loro convenuto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 882; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.222).*

10.1.1689 - 1689, 10 gennaio ... A Gennaro Russo D. 63. E per lui al fratello Gennaro Guerra della Compagnia del Gesù. E per lui a **Lorenzo Vaccaro** di proprio denaro del Collegio di S. Francesco Saverio della Compagnia del Gesù et a conto di D. 1.200 per due statue e quattro buttini statuari nella conformità dell'istrumento rogato per notar Antonio Iannoccaro (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 525; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.328).*

21.7.1689 - 21 luglio 1689. Ad Angelo Fatio D. 24,27. E per lui al collegio di S. Francesco Saverio e con girata del padre Diego Antonio Calatayvel procuratore al fratello Gennaro Guerra. E per esso a **Lorenzo Vaccaro** a compimento di D. 141,67 et a conto di due statue e quattro buttini statuary per il cappellone di marmo come per istrumento di notar Antonio Iannoccaro di Napoli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 688; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.130).*

19.8.1689 - 19 agosto 1689 … A D. Matteo Vernaso, Marchese dell'Alaia, D. 5 a **Lorenzo Vaccaro** a compimento di ducati 45, atteso l'altri 40 l'ha ricevuti in piú volte, e tutti sono a saldo dei Modelli di creta et ogni, altra cosa ha fatto per un Altare di argento si sia facendo da Matteo Treglia per servizio della Venerabile Cappella della Madonna delle Grazie eretta dentro la loro Venerabile Chiesa di Santa Maria della Nova (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 912; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.222).*
- 1689, 19 agosto ... A D. Matteo Vernaso, Marchese dell'Alaja, Ducati 5 a **Lorenzo Vaccaro** Maestro Scultore, a compimento di ducati 45, atteso li altri ducati 40 l'ha ricevuti in più volte, e tutti sono a saldo dei Modelli di creta et ogni altra cosa occorrente che ha fatto per un Altare d'argento si sta facendo dal maestro argentiero Matteo Treglia, per servizio della Venerabile Cappella della Madonna delle Grazie eretta dentro la loro Venerabile Chiesa di Santa Maria La Nova, a destra del transetto (Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.402).*

28.9.1689 - Die vigesimo octavo mensis septembris 1689 Neapoli constituti nella nostra presenza il R.do P.re fra Antonio d'Aversa Guardiano del Real Convento di s.ta Maria della Nova de minori osservanti di S. Francesco di questa Città, et fra Francesco d'Ottayano laico professo di detto ordine sacristano della venerabile Cappella di s.ta Maria delle gratie construtta dentro detta Real Chiesa di s.ta Maria della nova (...) hanno asserito in presenza nostra del signor Matteo Treglia Argentiero di Napoli qualmente a cinque di febraro 1688, mediante publico Instrumento rogato per mano mia, il molto Rev.do P.re fra Leonardo di Napoli allora Guardiano di detto Convento, et esso fra Francesco sacristano di detta Cappella hebbero conventione con detto Matteo, nella quale dichiararono come nell'armo 1686 il quondam Domenico Mariniello similmente Argentiero per altro Instrumento rogato per mano mia s'obligò fare un panno d'Altare, seu Palliotto d'Argento per servitio dell'Altare di detta Venerabile Cappella di s.ta Maria delle gratie in conformità del modello fatto dal medesimo quondam Domenico; quale Palliotto, per la morte seguita del detto Domenico, non fu complito, onde detti Padre Guardiano e sacristano si convennero con detto Matteo di complire, e perfettionare detto Panno sincome il medesimo Matteo promise et s'obligò nell'istessa maniera e forma che stava principiato, e dell'istessa conformità del modello fatto dal detto quondam Domenico, come doppo alcun tempo essi Padre Guardiano e Sacristano, conoscendo che nelli modelli delle tre Istorie di detto Panno vi erano molti difetti, per lo che, havendolo fatto riconoscere dal signor Dionisio Lazaro, da quello fu detto che detto modello in tutte le maniere si doveva fare da nuovo et in altra forma, diversa da quella fatta da detto quondam Domenico; al che, dovendo compiacere detto Matteo, si convennero li detti Padre Guardiano e sacristano che fussero tenuti essi Padre Guardiano e sacristano a proprie loro spese e di denaro d'essa Venerabile Cappella di fare il modello di dette sue historie da nuovo della forma che desideravano, con farne pigliare li cavi di gesso e da quelli farne cavare le cere negre e farle assettare in mezzo di detto Panno, e tutte dette spese, per fare quel tanto da essi desiderato, andassero in danno d'essi Padre Guardiano e sacristano di detta Cappella, come in effetto si è fatto, essendosi da essi e dal signor Matteo Vernasso pagato per tutto il sudetto docati ottantacinque a **Lorenzo Vaccaro** e Gaetano Vesivalle, che però a cautela di detto Matteo Treglia, et affinchè non habbia a patire omni futuro tempore qualche indebita molestia dalli figli et heredi di detto quondam Domenico per causa di detta mutatione e variatione di dette tre historie dal primo modello con supponere et allegare lesioni in loco pregiuditii facti et interesse, dichiarano essi Padre Guardiano e sacristano come detta mutatione e variatione di dette tre historie con li detti cavi, cere et avvitatura d'esse, e tutte le spese per detto effetto sono andati a spese di detta Cappella, et non s'habbiano da includere nel prezzo stabilito con detto quondam Domenico, tanto più che detti Padre

Guardiano e sacristano et esso Matteo Treglia dicono essersi già fatti con dinaro speso da essi Padre Guardiano e sacristano, et attualmente si sta tragettando li pezzi in argento *[Omissis]* E più dichiarano essi Padre Guardiano e sacristano come in detto Palliotto vi sono bisognate molte altre libre d'argento per potersi finire, quali l'ha poste esso Matteo Treglia, et all'incontro essi Padre Guardiano e sacristano hanno dato alcune quantità di denari ad esso Matteo per tale effetto, però se conviene che tanto l'argento che sopravanzarà la somma dell'argenti da essi data così a detto quondam Domenico, come ad esso Matteo, debbia da essi Padre Guardiano e sacristano in detti nomi, sincome prometteno et s'obbligano in detti nomi pagarlo ad esso Matteo secondo il valore che uscirà con la prova di zecca. Dal prezzo de quali argenti per esso Matteo presente si debbiano escomputare le quantità di denari per esso Matteo ricevute da detti Padre Guardiano e sacristano, seu dall'Ill.e marchese d'Acaya in nome di detta Cappella, e che eccedeno la somma delli docati settecento convenuta con detto quondam Domenico, et non altrimente *[Omissis]* (ASNa, Not. Agostino de Mari, sch. 462, prot. 17, foll. 113-115v; Ricerca Catello; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1986 p.248).*
- Anche questo istrumento del 1689 interessa la chiesa di S. Maria la Nova (Napoli). Avendo riscontrato molti difetti nei modelli presentati dal Mariniello per le tre "istorie" del paliotto d'argento, i frati decidono di far rifare il modello da **Lorenzo Vaccaro** in collaborazione con Gaetano Vesivalle. Ad evitare polemiche con gli eredi del Mariniello, stabiliscono di farsi carico delle maggiori spese. Si conclude, pertanto, che l'impostazione generale, le cornici, le quattro cariatidi (poi rubate e sostituite) appartengono al Mariniello, mentre i modelli delle tre "Historie" vennero rifatti da **Lorenzo Vaccaro** in collaborazione con Gaetano Vesivalle (probabile intagliatore in legno), e tradotti in argento da Matteo Treglia (Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1986 p.248).*

28.9.1689 - 28 settembre 1689 … f. 1830 A **Lorenzo Vaccaro** d. sessanta, et per lui ad Agostino de felice a conto di due pezzi di marmo ad esso venduti, e consignati, et per lui al Padrone Gio. Battista san michele in conto di due pezzi di marmo ad esso venduti, e consignati et per lui a Gio. Batt.a Raggio per altrettanti d. 60 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 328, p.114; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

12.11.1689 - 12 novembre 1680 [? 1689] … A Gennaro Palomba, D. 10 e per lui a **Lorenzo Vaccaro**, disse pagarli in nome e parte di Gio. Ragozzino, in conti di alcuni Puttini di marmo il detto Lorenzo sta facendo per servizio della Chiesa di S. Croce di Torre del Greco (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 912; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.222; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.402).*

21.11.1689 - Dichiaro Io sott.o Nicola Sartore, come li mesi passati tanto da me, quanto dà Luise Rago, e Marco dà Niello e francesco Santullo si pigliò l'opera di stucco della nave arco maggiore e tompagno della grate della chiesa dell' Venerabile Monastero di San Gaudioso di questa Città di tutto servata la forma tanto del disegno fatto dal Cavaliero Dionisio Lazzaro, e dall'instromento rogato per mano di Notar Matteo Grimaldi di Napoli nel mese d'Aprile del corrente Anno 1689, et essendo quasi complita la detta Nave, e dovendosi dar principio al detto Arco, e tompagno in conformità del desegno fatto dal sig.e Gio: Domenico Vinaccia per detti Luise, Marco si soppose esservi opera di più tanto nel lavorato quanto in quello si doveva lavorare, e per tale effetto si desistè da dett'opera, et tanto d.o luise, quanto d.o Marco ferno istanza anco in mio nome nella R.da Corte Arcivescovale di questa Città astringersi detto monastero a sodisfare tutta l'opera di più, che vi era tanto in detto lavorato quanto in quello l'era da lavorare. E perche la verità del fatto e stata et è che il sudetto motivo di opera di piu e stato invintato dalli detti luise, e Marco, et non da me predetto Nicola, e la sudetta consulta data di comparere nella detta Corte Arcivescovale conforme disse detto luise li fù data da Carmino Rago suo figlio, che fosse comparso in detta corte, ma la volontà di me predetto Nicola e stata sempre di continuare dett'opra, non lavore di più in conformità dell'appuntato con detto signore Cavaliere Dionisio, è la detta comparsa presentata in detta Corte Arcivescovale non fù presentata, ne con mio consenso et intervento ne con mia procura, ma animosamente di detti luise, e Marco; che perciò dichiaro a cautela di detto Monastero della d.a comparsa non servirmene, ne avalermene in giuditio, ne extra, anzi mi riservo tutte, e qualsivogliano ragioni di possere agere anco criminalmente, tanto contro di luise, e Marco, quanto contro il magnifico m.ro d'atti di d.a Corte o scrivano che l'havessero forse fatte presentate in mio nome in d.a comparsa e prometto à magior cautela di detto monastero complire la sud.a opra in conformità delli sud.i disegno fatti da d.o sig. vinaccia; e questo per l'istesso prezzo convenuto nell sud.o instr.o, quale prezzo prometto non dimandarlo se prima non sarà complita dett'opra, e se pare in detti disegni, che doverà consignare d.o signor vinaccia vi fusse qualche cosa di più, che sarebbe tenuto in conformità del sud.o disegno di d.o sig. Cavaliero, et instr.o rogato per mano di d.o Notar Matteo mi rimetto alla cortesia e gentilezza della sig.ra Archibadessa di detto Monasterio e nella sua coscientia, e perche conf.e mi è stato riferito che nel sud.o disegno del d.o Sig. Vinaccia vi sono buttini di scultura perciò prego la d.a sig. Archibatissa à quelli far lavorare dal sig. **Laurenzo Vaccaro** a spese di d.o monasterio e cossi

dichiaro. Napoli 21 di 9bre 1689. Nicola sartore (ASNa, Not. Matteo Grimaldi, sch. 580, vol. 13, ff. 111v-113v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

9.12.1689 - 9 dicembre 1689 ... A don Gennaro Palomba ducati 6 e per lui a **Lorenzo Vaccaro** e detti li paga in nome e parte di don Giovanni Ragozzino però di suo proprio danaro e sono in conto di prezzo per quattro puttini di marmo da detto **Lorenzo** fatti per servizio della venerabile Chiesa di Santa Croce Regia Estaurita dell'unità della Torre del Greco e due di cui ne dovrà consignare anche che il completamento del prezzo, resta detto Lorenzo a conseguire solamente grana 3 e tarì 10 e stante che detti ducati 6 si pagano di suo prorpio danaro e propriamente quelli li ha servito da detta unità e per lui a Nicola Mazzone scultore (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 915; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.222).*

10.2.1690 - 1690, 10 febbraio ... Al padre Gio Giacomo Rama D. 40. Et per lui a **Lorenzo Vaccaro** et detti li paga di denaro del collegio di San Francesco Saverio della Compagnia del Gesù. E detti sono a compimento di D. 491,20 a conto di due statue et quattro bottini statuari per la cappella di marmo nella cappella della Immacolata Concettione dentro la chiesa del detto collegio, come per istrumento per mano di notar Antonio Iannoccaro al quale si rimette (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 701; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.328).*

8.3.1690 - A 8 marzo 1690. Il Duca di Morciano (Castromediano) paga D.ti 10. a **Lorenzo Vaccaro** in conto di D.ti 40. per doverli consignare per tutto li 25. corrente tre o quattro Quadri con diverse figure pittate della sua famiglia con loro inscrittione et impresa secondo l'albero che se li consegna in 34. figure da fore e pittate a tutta perfettione con le cornice attorno dell'istessa pittura; et d.ti quadri di tela dovranno essere alti palmi 7. e lunghi 5. il tutto a sue spese (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.153).*

20.4.1690 - A 20 aprile 1690. D.a Lavinia Aula Archibadessa di S. Gaudioso paga D.ti 70. a **Lorenzo Vaccaro** per le Statue et Trionfo d'Angeli che ha fatto di stucco nel frontespizio dell'Arco Maggiore della loro Chiesa (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.154).*

24.8.1690 - 24 agosto 1690 ... Al Duca di Morciano D. diece, e per lui a **Lorenzo buccaro** Pittore, è sono per complimento di sette quadri che l'hà venduti, uno con la figura della Beata Vergine del Rosario, è 6 di paesi diversi così d'accordio (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 931; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.161).*

24.8.1690 - 24 agosto 1690 … [167] A Domenico Rendena ducati dieci e per esso a Paolo Perrella a complimento di ducati 1450 da esso ricevuti in nome e parte del Reverendo Padre Fra Giuseppe Tramules Commissario di Terra Santa e se li sono pagati in conto della lampa che detto Paolo deve fabricare giusta l'aggiustamento fatto tra detto Reverendo Padre Commissario con detto Paolo, giusta l'istromento stipulato tra di loro per mano di Notar Felice Scialla di Napoli, atteso l'altri ducati 1400 l'ha ricevuti parte contanti e parte in fedi di credito per diversi banchi; e per esso a **Lorenzo Vaccaro** per altri tanti; e per esso a detto Stellato per altri tanti 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 620; Di Furia, in Il Tesoro di Terrasanta …, Catalogo della mostra, 2024 p.65).

22.5.1691 - 1691, 22 maggio ... Alli Deputati della Padronanza del Glorioso principe Santo Michele Arcangelo D. 145. E per loro a Gio Domenico Vinaccia dissero a compimento di D. 200, atteso gli altri D. 55 l'ha il medesimo ricevuti nel seguente modo cioè D. 25 per il medesimo nostro Banco con polisa in data di 5 dicembre 1689 e D. 20 regalati in tanti zuccotti a Luca Giordano e D. 10 per tanti si ritengono dalla somma di D. 50 pagati a **Lorenzo Vaccaro** e li suddetti D. 200 se li pagano tanto per li materiali di legno, ferro, creta e cera che hanno servito per fare il modello della statua del glorioso principe Santo Michele Arcangelo, quanto per il magisterio di esso e per dover anco perfettionare le cere da consignarnosi alli quali si doveranno pigliarli cavi per ricavarne le cere per la formazione della statua di argento di detto glorioso Santo che si doverà fare a spese della Congregazione de RR.PP. detti di Santo Michele Arcangelo sita alla strada delli librari (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 342; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.179).*

26.2.1692 - 26 febbraio 1692. Doppo molte e varie diligenze usate da detti Ill.mi Deputati, et in particolare dal principe d'Acquaviva e D. Andrea Caracciolo, deputati speciali del Palliotto d'argento, circa di dar quello a manifatturare a persona la migliore che sia di tal professione e per lo prezzo minore che si potesse, e ricevute diverse offerte e fatti più e diversi trattati et informi sopra di esse, sono al presente detti Ill.mi Signori Deputati venuti a conventione con **Lorenzo Vaccaro** virtuoso di tutta stima di dover lui fare detto Palliotto d'argento fra lo termine di mesi 18 dal dì che se le farà la prima consegna d'argento per prezzo de ducati

duemilia per la manifattura cossi di perfettionare l'istoria di mezzo di crete e cere rosse e negre, o pure di farci nuova inventione disegnanda da esso o da altro virtuoso ad elettrone dell'Ill.ma Deputatione con la consulta del Sig. Luca Giordano, R.do P. Luigi Maffeo o d'altri a chi detti Ill.mi Signori parerà; il tutto a sue spese, come di perfettionare tutto il modello di detto Palliotto, accomodare le cere rosse, far li cavi, manifattura, mancamento e sfreddo de argento e per ogni altra cosa spesa che occorrerà per far detto Palliotto d'argento di tutto punto finito alla detta Ill.ma Deputatione doppo elasso detto tempo. Quali duc. 2000 hanno promesso di pagarceli servendo pagando con dovernosi ritenere duc. 300 da pagarceli finita e consegnata di tutto punto perfettionata l'opera, e con molti e diversi altri patti contenuti in uno stizzo d'offerta appurato et approbato in Banca sopra del quale han concluso che si dia al detto Lorenzo detta opera, il quale è rimasto contento et ha promesso d'osservare tutto e quanto in detto stizzo si contiene, e di stipularne publiche cautele, in esequtione di che hanno fatto consegnare detti Ill.mi Signori Deputati detto stizzo d'offerta al magnifico D. Francesco d'Angelo procuratore della nostra Cappella acciò lo stendi in forma di minuta d'istrumento e quella fra questa settimana facci riconoscere al Sig. Carlo Cito portandola poi per martedì prossimo venturo in Deputatione col notare per stipulare l'istrumento (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.131).*

4.3.1692 - 4 marzo 1692. Prima di venire all'atto della stipulatione con **Lorenzo Vaccaro** in esequtione del retroscritto appuntamento, è comparso Gio. Domenico Vinaccia facendo istanza di voler far lui il palliotto d'argento con tutti li patti appurati con detto Lorenzo per la summa de duc. 1700. Dal che si sono mossi detti Ill.mi Signori Deputati a pensare di sospendere, come hanno sospeso, l'effettuatione della stipula con la consideratione di tanto risparmio e delle qualità dell'Artefice, del quale se n'hanno tante esperienze nel medesimo Tesoro per haverci fatto più opere di tutta sodisfattione e perfettione, et in tanti altri luoghi di Napoli con sommo grido d'esquisitezza. Con tutto ciò, per non defraudare detto Lorenzo delle dovute convenienze, l'hanno fatto intendere l'offerta che si ritrovava de duc. 300 meno, e che, se lui havesse voluto in effetto far detto palliotto d'argento havesse usata qualche altra convenienza, e risposto dal medesimo che non poteva rimoversi dall'ultima sua offerta de duc. 2000, si è licentiato, e stava per stipularse con detto Gio. Domenico quando, essendo venuta imbasciata da parte di detto Lorenzo che voleva far altra offerta, è parso bene alli detti Ill.mi Signori Deputati mandare il Sig. D. Galeazzo Cicinelli a sentirlo, e riportato che voleva farlo per duc. 1600, prima che si venisse ad altra risolutione hanno concluso che in consideratione del grand'avanzo fatto fare da detto Gio. Domenico e per lo riguardo dell'opere fatte nel Tesoro con tanta sodisfattione di farlo sempre preferito da prezzo a prezzo. Perciò, fattolo intendere per mezzo del medesimo Sig. D. Galeazzo al detto Vaccaro che lo Vinaccia l'havrebbe fatto lui per detti duc. 1600, stante la preeminenza concessali dalla Banca per ultima offerta, detto Vaccaro si esibì per la summa de duc. 1500; quale intesa dal Vinaccia, doppo qualche renitenza e dubbio, alfine, animato di voler servire S. Gennaro glorioso, si è risoluto di voler fare dett'opera per detta summa de duc. 1500. Quale resolutione sentita dal Vaccaro, si è partito senza haver voluto minorare altra minima summa. Con che, fatta leggere la minuta al detto Vinaccia, et accettati tutti li patti in essa contenuti, chiamato il Notare della Città Aniello Capone col Giudice a' contratti e testimonij, si è stipulato solenne istrumento per detta summa de duc. 1500, con tutti li patti cennati nel precedente appuntamento (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.136).*

1693 - **Lorenzo Vaccaro** … Nel 1693 era, con Bartolomeo Ghetti, console dell'arte degli scultori e marmorari (Strazzullo, in AAP. XI 1961-1962, p. 234-235; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.130).*

14.3.1693 - 14 marzo 1693 ... A Gaetano Sacco ducati 20 e per esso a **Lorenzo Vaccaro** e disse sono a compimento di 30 atteso li altri 20 li ha ricevuti da esso in danaro contante, e detti sono a conto di 90 intero prezzo di due puttini di marmo statuario con varie attitudini a soddisfazione del magnifico architetto Giovan Domenico Vinaccia e in conformità del disegno in grande fatto da detto Vinaccia e detti puttini li dovrà il detto **Lorenzo Vaccaro** terminare entro quattro mesi per la fine del mese di luglio 1693, e dovranno essere di tutta bontà, di un solo pezzo e perfezione (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 596, p. 398; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.224).*

14.8.1693 - 14 agosto 1693 ... A Costantino Versano, ducati 20 a Pietro Scarola capo maestro stuccatore, a conto di 120 ducati per il prezzo stabilito in fare stuccare nella chiesa nuova fatta della Augustissima Compagnia della Croce, il cappellone inclusovi l'arco maggiore con pilastro e cupola e cupolino con stare a sue spese fare attorno il quadro situato sotto detta cupola il panno con li pottini e teste di cherubini da **Lorenzo Vaccaro** scultore, servata in omnibus la forma del disegno fatto dal regio ingegnero Arcangelo Guglielmelli, restando a peso di detto Pietro di far fare l'andito e sia di ogni bontà e perfezione come

accordato con la Augustissima Compagnia della Croce in Sant'Agostino (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 679; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.224).*

4.1.1694 - 4 gennaio 1694 … A Maddalena Miroballo Duchessa di Campomele, ducati 62.2.10 a Carlo Maestrella per una Cassa di castagno impiombata fatiche di esso e compagni, portatura e sparatura delli Lutti e quanto altro occorso per le Esequie della Benedetta Memoria di don Antonio suo figlio, servata la forma della lista fatta da **Lorenzo Vaccaro** e con detto pagamento resta sodisfatto interamente … (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 375, p.3; Rizzo, in Domenico Antonio Vaccaro …, 2005).*

11.1.1694 - 11 gennaio 1694 ... A D.a Madalena Miroballo Duchessa di Campomele D. trenta, e per essa a **Lorenzo Vaccaro**, disse esserne in conto del prezzo della statua che li ha da fare di marmo, e per lui a Bartolomeo Granucci per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 375; Catello, in Seicento napoletano …, 1984 p.441).*

22.1.1694 - 22 gennaio 1694 ... A D. Giovanni Lucariello D. Cento, e per lui a **Lorenzo Vaccaro**, e li paga in nome e parte dell'Ecc.ma Signora Duchessa di Campomele in conto di D. 350 per le spese che detto Signor Lorenzo ha convenuto di fare di pitture, statue, lutti, veli, medaglioni, lame, coltre et armaggio, complimento di legno per un funerale che doverà farsi nella Chiesa di S. Giovanni a Carbonara alla buona memoria del Signor D. Antonio Miroballo. E tutte queste cose come si è detto ha convenuto detto Signor Lorenzo col prezzo di D. 350, che debbiano andare a suo proprio conto in conformità del disegno, et per lui a Domenico Catuogno per altri tanti ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 375; Catello, in Seicento napoletano …, 1984 p.441).*
- 22 gennaio 1694 ... A D. Giovanni Mauriello, ducati 100 a **Lorenzo Vaccaro**, e li paga in nome e conto e parte dell'Eccellentissima signora Duchessa di Campomele in conto di ducati 350 per le spese che detto Lorenzo ha convenuto di fare di Pitture, Statue, lutti, veli, medaglioni, Lama, Coltre argento, et armaggio con compimento di legni per un Funerale solenne che dovrà farsi nella chiesa di San Giovanni a Carbonara alla buona Memoria del Signor D. Antonio Miroballo e tutte queste cose come si è detto si ha convenuto con detto Lorenzo per il prezzo di ducati 350 debbono andare a suo proprio conto in conformità del Disegno e per lui a Domenico Catuogno (Rizzo, in Domenico Antonio Vaccaro …, 2005).*

29.1.1694 - 29 gennaio 1694 ... A D.a Madalena Miroballo Duchessa di Campomele D. trenta e per essa a **Lorenzo Vaccaro**, disse esserno a complimento di D. sessanta atteso l'altri D. trenta l'ha ricevuti con poliza per il medesimo nostro Banco, e sono a conto della Medaglia, e statua di marmo, che sta facendo alla Buona Memoria di D. Antonio Miroballo suo figlio, servata la forma della girata fattali nella sudetta poliza, e per lui a Domenico Catuogno, per altri tanti ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 375; Catello, in Seicento napoletano …, 1984 p.442).*

26.3.1694 - 26 marzo 1694 … A **Lorenzo Vaccaro**, ducati 20 a Gaetano Brando pittore, e li paga in nome e parte e proprio danaro della signora Duchessa di Campomele per il Funerale solenne che si andrà a fare nella Venerabile Chiesa di San Giovanni a Carbonara, per tutta la Pittura fra di loro convenuta, secondo li disegni fatti dal magnifico **Lorenzo Vaccaro** ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 373; Rizzo, in Domenico Antonio Vaccaro …, 2005).*

17.5.1694 - Die decimo septimo mensis maii, millesimo sexcentesimo nonagesimo quarto Neapoli; Constituti nella nostra presenza il Sig. Francesco Notarpietri de Napoli, agente, et intervenente alle cose infrascritte, per se suoi heredi, e successori da una parte. Et il Sig. Francesco Lofrano de Napoli, Orefice, agente, et intervenente alle cose infrascritte, per se suoi heredi, et successori dall'altra parte. Il detto Sig. Francesco Lofrano, per conventione havuta, con il detto Sig. Francesco Notarpietri, al medesimo presente, promette, et si obbliga di fare, e complire, et perfettionare una statua di argento dell'Immagine di San Giovanni Battista, sotto li seguenti patti et conditioni. Primo che sia tenuto, detto Sig. Francesco Lofrano, conforme in nostra presenza promette, di fare, et complire di tutto punto la detta Statua di S. Giovanni Battista, di rilievo di mezzo busto d'argento, et quella finire di tutta bontà, qualità, et perfettione, per tutta la fine del mese di luglio del corrente anno 1694; e non seguendo la consegna quella per detto tempo sia lecito, ad esso Sig. Francesco Notarpietri far quella fare d'altri, a qualsivoglia prezzo, a tutti danni, spese, et interessi di esso Sig. Francesco Lofrano. Di più ch'esso Sig. Francesco Lofrano debbia fare, et perfettionare la statua suddetta, il tutto servata la forma del modiello fatto dal Sig. **Lorenzo Vaccaro**, il medesimo ch'è stato visto, et rivisto dal Sig. Giovan Domenico Vinaccia, con che debbia restare in piedi il modello di cera rossa, ch'esso Sig. Lofrano doverà fare, per insino a tanto che sarà a getto, eccettuatone però la parte di dietro, et debbia essere dell'istessa altezza di detto modiello; Et dette cere rosse esso Sig. Lofrano prima del getto, sia tenuto, conforme promette, farle riconoscere a chi meglio parerà ad esso Sig. Francesco Notarpietri, et

facendo altrimente, esso Sig. Notarpietri non sia tenuto, a pagarli più, che libre settanta di argento, che forse vi potesseso andare. Di più, che la statua suddetta, debbia essere fornita di tutto punto, e senza difetto alcuno, et succedendo - che Dio non voglia - che quella venisse difettosa, in tal caso sia tenuto esso Sig. Lofrano quella rifare tante volte, quante sarà necessario, a tutti suoi danni, spese, et interessi, atteso così sono convenuti. Di più, che la statua suddetta, debbia essere di argento corrente marcato dalli tre marchi de Signori Consoli, e quella consignare ad esso Sig. Francesco Notarpietri per tutta la fine di luglio venturo ut supra. All'incontro, detto Sig. Francesco Notarpietri dà, et consegna al detto Sig. Lofrano per caparra di detta Statua duc. centonovanta, cioè duc. cinquanta contanti, et li restanti duc. centoquaranta per mezzo del Banco dello Spirito Santo, con polisa notata fede in testa di esso Sig. Notarpietri; Et più presentialmente, et manualmente consegna al detto Sig. Lofrano ottantatre piastre genuine, di peso libre nove, et oncie dieci; Et tutto il di più che importarà il prezzo del argento che bisognerà del modo suddetto, per detta statua, promette, et si obbliga esso Sig. Francesco Notarpietri andarlo pagando, ed esso Sig. Lofrano per insino la fine di detto mese di Luglio di detto corrente anno 1694; nel qual tempo doverà esso Sig. Lofrano esser sodisfatto del prezzo di detto argento per intiero, e doverà detto Sig. Lofrano consignare detta Statua.
Et più sono convenuti esse parti, che per tutte le spese, e manifattura della statua suddetta, che si doverà pagare ad esso Sig. Lofrano, da detto Sig. Francesco Notarpietri, si debbia stare a quello sarà giudicato da esso Sig. Francesco Notarpietri, o d'altre persone, le quali saranno dette dal medesimo Sig. Notarpietri, e giudicate saranno dette spese, et manifattura del modo suddetto, sia tenuto, et obligato esso Sig. Francesco Notarpietri di pagarceli nella fine del mese di ottobre del detto corrente anno 1694; atteso sono così convenuti; Et anco si conviene che detto Sig. Lofrano debbia stare alla censura, delli suddetti Vinaccia, et Vaccaro, o di chi meglio parerà a detto Sig. Notarpietri, per insino a tanto, che non si anderà perfettionando detta Statua. Pro quibus omnibus observandis prefate partes sponte abligaverunt se ipsas et quamlibet ipsarum earumque heredes successores et bone omnia mobilia stabilia presentia et futura una alteri presentibus sub penas duplice medietate cum potestate capiendi constitutione precaris renuntiaverunt et iuraverunt. Presentibus iudice notario Jo: Bapta Barbaro de Napoli magistro ad actus Marco d'Elia; Nicolao Frate, et Jo: Bapta Ruva de Neapoli testibus (ASNa, Not. Bartolomeo Barbaro, sch. 1343, prot. 5, p.40r; Borrelli, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.64).*

21.8.1694 - 1694, 21 agosto ... A Nicola della Concezione, Ducati 60 a Giovan Domenico Vinaccia magnifico Architetto, a compimento di ducati 600 a conto dell'Altare maggiore di marmo et mischio che l'haverà da fare nella chiesa della SS. Annunziata della città di Aversa, con le sculture di **Lorenzo Vaccaro**, della quale opera se abbia a stipulare istrumento per mano di Pubblico Notaro con il maestro marmoraro Gaetano Sacco in conformità del disegno fattone da Giovan Domenico Vinaccia (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 484; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.402).*
- Li puttini dell'altare maggiore li si fero da **Lorenzo Vaccaro** (Aversa, Biblioteca Comunale 'Gaetano Parente', Archivio della SS. Annunziata, platea 22, c. 288v; Zezza, in Bollettino d'Arte 108 1999, p.87).*

3.9.1694 - 1694 3 7bre … f. 1352 A Gaetano Sacco d.ti cinquanta e per esso à **lorenzo Vaccaro** scultore di marmo disse sono in conto d'alcuni puttini, et intaglio di marmo dell'altare maggiore nella Chiesa d'A.G.P. di Aversa, che da esso si sta facendo, et per il prezzo debbia stare all'esperti dell'arte con prometterli a farli di tutta perfettione per la fine di maggio dell'anno entrante 1695 e per esso à Dom.co Ant.o Vaccaro per al,ti d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 609, p.190; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.405; Russo, Revisione 2018).

22.9.1694 - 1694, 22 settembre ... A Gaetano Sacco, Ducati 41 a **Lorenzo Vaccaro**, Scultore di marmi, a compimento di ducati 150, atteso li altri l'have ricevuti per nostro Banco, e sono in conto delli Pottini et intaglio di marmo che deve fare per l'Altare maggiore della Chiesa dell'Annunziata di Aversa, da stimarsi detto lavoro dal magnifico ingegnero Giandomenico Vinaccia, et altri esperti, e per esso a Domenico Antonio Vaccaro per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 610; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.405).*

23.9.1694 - 1694, 23 settembre ... A Maddalena Miroballo, duchessa di Campomele, D. 10 e per essa a maestro Giuseppe di Gennaro a conto di 31, a final pagamento di Quattro Statue di Mori di tutto punto finite da lui per la intagliatura indoratura e imbrunitura servata la forma del disegno fatto da Don **Lorenzo Vaccaro** scultore e concertato tra loro e che debbiano essere di tutta perfezione (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 379, p. 274; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.402).*

22.10.1694 - 1694, 22 ottobre ... A Domenico Tucci, Ducati 2 e per esso alli Governatori della Cappella delli Quattro Martiri Coronati delli Scultori di marmi e Marmorari, a compimento di ducati 6, che paga a detta Cappella per essere stato esso esaminato Maestro di detta Arte e possa tenere bottega come tutti l'altri maestri marmorari, e restano soddisfatti per detta causa, con firma di **Lorenzo Vaccaro**, Antonio Fontana, et

Ferdinando De Ferdinando Consoli et Esaminatori, e possono esigere la suddetta summa anche per Banco e quietanza, come per fede di Notar Bartolomeo Barbato di Napoli, a Ferdinando de Ferdinando, restano per darne conto a lui contanti e con sua firma (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 608, p. 490; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.405).*

29.10.1694 - 1694, 29 ottobre ... A D. Antonio Coccio, Ducati 7 a **Lorenzo Vaccaro** come Procuratore del Monte Laicale del quondam Oriente Bottigliero, come per istrumento Notar Stefano De Angelis, quale fa fede come il detto **Lorenzo Vaccaro** è procuratore di Matteo [Mattia Bottigliero Majore non Matteo] Bottigliero, maggiorenne e amministratore del detto Monte Laicale istituito da Oriente Bottigliero (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 610, p.312; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.402).*
- 29 ottobre 1694. A Don Antonio Cerra ducati 7 e per esso a **Lorenzo Vaccaro** quale Procuratore del Monte Laicale del quondam Oriente Bottigliero che per detto Monte se li devono per il semestre maturato a 21 settembre passato per il capitale di ducati 200 che detto Monte tiene sopra delle Case di Anna Di Tomase sua madre Iusta l'istromento stipulato per mano di Notar Stefano De Angelis di Napoli vicino al Nunzio e con detto pagamento resta detto Monte interamente soddisfatto di tutti li semestri passati con dichiarazione che detta suma li paga di suoi propri denari con furonsi si sono pagati tutti detti semestri passati dal tempo che si stipulò l'istromento suddetto per tutto hoggi 28 ottobre 1694 e per doverseli ritenere è farseli restituire sopra li case suddette è beni ai quali vogliano di detta sua madre è non altrimenti Stefano De Angelis al quale si fa fede come il detto **Lorenzo Vaccaro** è Procuratore di Mattia Bottigliero Majore et amministratore del Monte Laicale istituito dal quondam Oriente Bottigliero ad esigere la suddetta suma etiam per Banco e quietare e per esso a Domenico Antonio Vaccaro (D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.366).*

3.3.1695 - A 3 marzo 1695 ... La V.le Cappella del SS.mo dentro la Real Chiesa di S. Domenico Maggiore di questa Città paga D.ti 110, alli mastri Scultori e Marmorari Ferdinando de Ferdinando et **Lorenzo Vaccaro** in conto de l'opera che debbono fare in detto Altare et Sacro Tabernacolo con le conditioni stabilite (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.564).*

11.5.1695 - A 11 maggio 1695 ... La Cappella dei SS.mo in S. Domenico Maggiore paga D.ti 100, alli mastri marmorari et scoltori de Ferdinando e **Vaccaro** a comp.to di D.ti 650, et in conto dell'opera che in solido si sono obbligati fare nell'Altare e Sacro Tabernacolo, non restando a conseguire che D.ti 250 (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.565).*

4.7.1695 - A 4 luglio 1695 ... La V.le Cappella del SS.mo paga alli Scultori de Ferdinando e **Vaccaro** D.ti 32, a comp.to di D.ti 732, et in conto de l'opera dell'Altare (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.565).*

17.10.1695 - 1695, 17 ottobre ... A Fra Tommaso Franza, D. 8 e per lui a **Lorenzo Vaccaro** e Ferdinando de Ferdinando, a compimento di 10, atteso li altri l'ha ricevuti contanti, a compimento di ducati 882, l'hanno ricevuti in diverse occasioni, in conto di 900 pattuito per la Fattura dell'Altare maggiore di S. Domenico Maggiore di Napoli, nella forma e maniera contrattata come appare dalla prima partita per il Banco della Annunziata, e per girata di **Lorenzo Vaccaro** a Ferdinando de Ferdinando, e così con firma di Ferdinando de Ferdinando (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1012; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.222; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.405).*

20.10.1695 - 20 ottobre 1695 ... Alla Cappella delli Quattro Santi Martiri Coronati degli scultori de marmi e marmorari, ducati 6 e con firma di **Lorenzo Vaccaro** e Ferdinando De Ferdinando, governatori di detta cappella, ad esigere annuo per banca detta summa e quietanza come ne fa fede notar Bartolomeo Barbaro a Ferdinando De Ferdinando, per darne conto con sua firma (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 595; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.225).*

26.10.1695 - Conventio inter Reverendam D. Claram de Aquino e **Laurentium Vaccaro**. Eodem die Vigesimo Sexto mensis octobris 4 Indictionis 1695 Neapoli, et proprie ante cratas ferreas Venerabilis monasterij Sancte marie Donne Alvine monalium ordinis Sanctis Benedicti. Constituti in presenza nostra presenza dalla parte di dentro di dette crate la Rev.da D. Chiara d'Aquino al presente Abbadessa del detto monasterio ... da una parte. Et dalla parte de fuori di dette crate il magnifico **Lorenzo Vaccaro** de Napoli, Argentiero ... dall'altra parte. Il predetto Lorenzo sin come è venuto a conventione con detta R.da Abbadessa in virtù della quale spontaneamente in presenza nostra non per forza, o dolo, ma per ogni meglior via ha promesso, et s'è obligato de fare a sue spese uno Baldacchino con sua spalliera d'argento a getto con li cristalli al friso delli Pilastri, et in tutti li vacanti, che vengono in mezzo alle cornici, et alle pedagne del

medesimo Baldacchino il tutto in conformità del modello seu disegno fatto sopra carta firmato in diverse parti in presenza nostra dal detto Lorenzo, e dal molto Rev.do D. Bonifacio de Santis di volontà di detta Rev.da Abbadessa, et remasto in poter d'esso Lorenzo, et detto Baldacchino debbia essere d'altezza palmi cinque e mezzo in circa, et di larghezza a proportione dell'altezza che sarà detto Baldacchino, et che il peso dell'argento da ponersi dal detto Lorenzo nel detto Baldacchino debbia essere di libbre cento, et otto peso de Napoli, quale argento debbia essere dell'istessa bontà, et qualità che è l'argento che si zecca nella Regia Zecca di questa Città con farsi la prova in ciascuno pezzo che compone il detto lavoro, quale Baldacchino de ogni bontà, e perfettione complito de tutto punto a tutte spese d'esso Lorenzo, il predetto Lorenzo spontaneamente in presenza nostra ha promesso consegnare alla detta Rev.da Abbadessa presente infra, et per tutto il mese de maggio primo venturo del seguente anno 1696. E questo per il convenuto, e finito prezzo de docati duemila de carlini nelli quali docati duemila sono inclusi il prezzo dell'argento, fattura, cristalli, modello di cera, et ogn'altra spesa che vi fusse necessaria sino che detto Baldacchino sarà complito di tutto punto ... A conto de' quali docati duemila prezzo predetto, detto Lorenzo spontaneamente in presenza nostra ha conferito haver ricevuto, et havuto antecipatamente dalla detta R.da Abbadessa presente docati ducento de carlini, Cioè docati cinquanta per mezzo del Banco de Santo Eligio sotto fede di credito in testa dell'Ill.mo e Rev.do Monsignor D. Andrea d'Aquino Vescovo di Tricarico da esso girata al detto monasterio, et da essa Rev.da Abbadessa girata al detto Lorenzo, et altri docati cento cinquanta in denari contanti in monete d'argento, excettioni. Et li restanti docati mille, et ottocento de carlini a complimento delli detti docati due mila prezzo predetto la detta Rev.da Abbadessa spontaneamente in presenza nostra non per forza, o dolo ma per ogni meglior via ha promesso dare, e pagare al detto Lorenzo presente qui in Napoli in questo modo cioè docati ducento infine d'un mese da hoggi avanti numerando, fra il quale tempo detto Lorenzo ha promesso consegnare alla detta Rev.da Abbadessa il modello di cera del detto Baldacchino; Altri docati cento alli diece del mese de Gennaro; Altri docati ducento alla fine del mese di febraro; Altri docati ducento alla fine del mese di marzo; Altri docati ducento alla fine del mese di Aprile primi venturi del detto seguente anno 1696, et li restanti docati seicento a tempo che detto Lorenzo consegnerà a detta Rev.da Abbadessa il detto Baldacchino complito de tutto punto come sopra. In pace (omissis) (ASNa, Not. Francesco Antonio de Angelis, sch. 1312, prot. 6, foll. 384v-387; Catello, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.78).*

1696 - S. Nicola a Toledo de' Pij Operarij … Dati a M.ro Nicola ... lo stuccatore per riformare lo stucco della lamia duc. 52.4.8, e benchè si fusse pattuito per duc. 60, ad ogni modo perchè esso non la finì, non li toccò maggior prezzo, e si fece finire dal S.r **Lorenzo Vaccaro** … Dati al S.r **Lorenzo Vaccaro** per due menzoloni all'architrave della chiesa, uno de' quali è con l'impresa della Communità, e l'altro con l'imagine di S. Nicola, come anco per la fattura di 10 teste di cherubini, toltone li materiali, duc. 35 (ASNa, Mon. sopp. 4237; Strazzullo, in Nap. Nob. 1964, p.115).*

16.3.1696 - 16 marzo 1696 ... A D. Chiara D'Aquino, ducati 180 e per essa a **Lorenzo Vaccaro** a compimento di ducati 700 ed a conto del prezzo di un baldacchino di argento che il detto Lorenzo ha promesso di farli e consignare il tutto in conformità del convenuto, fra di loro, mediante istrumento stipulato sotto a 26 di ottobre 1695, in mano di notar Francesco Antonio d'Angelis di Napoli al quale in omnibus s'habbia relazione, dichiarando che li altri 520 a compimento di 700 detto Lorenzo l'ha da esso ricevuti cioè 50 per il Banco di S. Eligio sotto fede di credito in testa di monsignor don Antonio d'Aquino vescovo di Tricarico, da esso girata al detto Lorenzo, ed altri 150 ducati in danari contanti, come sta dichiarato in detto istrumento, ed altri 300 a 23 febbraio 1696 passata per mezzo dell'istesso banco e li restanti 20 al 15 marzo 1696 in danari contanti quali suddetti hanno servito e doveranno servire al detto Lorenzo per consegna di argento per servizio di detto baldacchino di argento e per esso a Domenico Antonio Vaccaro per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 624, p. 307-154; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.225).*

9.5.1696 - Die vigesima prima mensis junij millesimo […] nonagesimo septimo. Dominicus Landi procurator. Fo fede io notaro Aniello Manzo di Napoli qualmente sotto li nove di maggio mille seicento novantasei in Napoli il Sig. Giovanni Palermo di Napoli, argentiero, ha promesso e si è obbligato da hoggi e per tutta la metà del mese di agosto del corrente anno mille seicento novantasei di fare per servitio della chiesa et hospitale di S. Angelo a Nido una statua di mezzo busto d'argento della gloriosa S. Candida Brancaccio, il tutto servata la forma del modello da farsi per mano del signor **Lorenzo Vaccaro**, quale debba essere in conformità del modello piccolo quale si conserva per detto pio luogo, sottoscritto di propria mano da detto signor Giovanni, e detta statua debbia farsi di tutta bontà, e perfettione a proportione del detto modello grande faciendo per detto signor Vaccaro così a riguardo dell'altezza, come d'ogni altro che bisognerà a fine venghi fatta di buona et ottima qualità, la quale statua fatta che sarà debbia essere a soddisfare così delli signori governatori di detto pio luogo, come anco del signor principe della Rocca, il quale approvata che l'haverà, non possono opponerci cosa alcuna in contrario, et anco di detto modello grande debbia essere di

libbre ottanta circa, e circa la qualità dell'argento debbia essere a prova della regia zecca, cioè de ducati tredici la libra e non meno. De più si è convenuto che sia tenuto detto signor Giovanni consignare a detto pio luogo detta statua compilata de tutta perfettione per la metà d'agosto 1696 et in caso che quella non consignasse al detto più luogo di far fare detta statua ad altra qualsivoglia persona a tutti danni, spese ed interessi di detto signor Giovanni, senza ammettersi a suo beneficio purgatione di mora, sin come questo, et altro appare dall'istrumento rogato per mano mia al margine del quale vi sono l'infrascritti notamenti del tenor seguente vielicet si nota qualmente sotto il 10 maggio 1696 sono stati pagati a detto signor Giovanni per mezzo del banco della Pietà, ducati cinquecento, de più sotto li 11 di detto mese et anno altri ducati trecento e sotto li 4 marzo di detto anno per detto banco altri ducati quattrocentocinquanta per la causa predetta, al quale in tutto e per tutto mi rimetto. Et in fede Io sodetto notar Anello Manzo de Napoli (ASNa, Pandetta nuovissima, vol. 1111, fasc. 28419, ff. 348-348v; Catello, in Ricerche sul '600 … 1998, 1999 p.13).*

14.7.1696 - 14 luglio 1696 ... Ad Onofrio Malliotta, ducati 25 a d. Antonia Pescara monaca del ven.le Monastero di Donna Alvina, e sono per lo primo semestre di suo vitalizio maturato nel mese di novembre del prossimo passato anno 1695, che se li corrisponde dal duca della Saracina, a ragione di 50 ducati l'anno, e con detto pagamento resta soddisfatta del passato, sino a detto tempo, e per lei a Chiara D'Aquino abbadessa del detto monastero per altritanti, e per lei a **Lorenzo Vaccaro** a compimento di ducati 50 atteso che li altri venticinque detto Lorenzo l'ha da lei ricevuti per mezzo del nostro banco, sotto altra polizza del suddetto Onofrio Malliotti, quali 50 se li pagano a conto di 520 ducati, che da lui se li devono per resto di 2000 ducati intero prezzo del baldacchino di argento fatto per detto Lorenzo promesso farli e consignare il tutto in conformità del convenuto fra di loro medesimo istromento stipulato a 26 ottobre 1695 per mano di notar Antonio De Angelis di Napoli al quale si abbia relazione (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1017; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.225).*

31.8.1696 - 31 agosto 1696 ... A D. Luisa Filomarino, e D. Anna Carrafa, ducati 10 e per loro con autentica di d. Nicola Limatola a Marc'Antonio Tibaldi maestro intagliatore e detti li paga in conto di 20 atteso li altri 10 l'ha ricevuti don Giovanni D'Urso indoratore, quali da loro se li pagano in conto e caparra degli intagli dovrà fare per le cornici dei quadri del SS. Crocifisso e di San Benedetto nella loro chiesa dei Santi Marcellino e Festo poiché siano a soddisfazione di **Lorenzo Vaccaro** che ne ha fatto il disegno e al quale si rimettono così per la qualità e bontà degli intagli come circa il prezzo di essi intagli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 400; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.225).*

6.5.1697 - 1697 a 6 Maggio … f. 1849 A Nicola dell'annunziata d. venticinque et per lui a Fabritio giordano et per lui a Luise Lago stuccatore et detti sono a complimento de d. centotrenta otto quali seli pagano in conto di d. centocinquanta et detti sono per lo lavoro di stucco et statue che have fatto nella nova cappella della SS.ma Concettione eretta nella Mag.re et parrochiale chiesa de s. Michele Arcangelo della terra d'ottaiano et con detto pagamento resta solo di conseguire detti d. dodici quali seli pagaranno finita che sara intieramente detta opera et per lui a **Lorenzo vaccaro** per alt.ti et per lui ad Antonio vaccaro per alt.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 772, p.625; Rizzo, Ricerca 2023).

17.7.1697 - 17 luglio 1697 ... A Gaetano Cione ducati 15 a **Lorenzo Vaccaro** a compimento di 45 per tre lapidi di marmo bianco ed altri marmi ha posti nella sepoltura site nella cappella della suddetta arte dei buccieri sotto il titolo di San Ciriaco, costruita nella chiesa parrocchiale di San Eligio al Mercato di Napoli e cioè San Eligio Maggiore (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 771, p. 1081; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.226).*

6.9.1697 - A 6 settembre 1697 ... D. Nicola Berardini paga D.ti 50. a **Lorenzo Vaccaro** a conto del prezzo della memoria del Martirio di S. Gennaro, che Sua Em.za Cantelmo fa fare di Bassorilievi in marmo per l'Altare della Chiesa dei PP. Cappuccini di Pozzuoli alla Solfatara (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.154).*

- 1697, 6 settembre ... A Nicola Berardini D. 50. E per esso a **Lorenzo Vaccaro**, e sono a conto del prezzo della memoria del Martirio di S. Gennaro che Sua Eminenza Cantelmo fa fare di Basso rilievo in marmo per l'altare nella chiesa de padri cappuccini di Pozzoli alla Solfatara. E per esso a Nicola Vaccaro per altritanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 674; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.161).*

17.12.1697 - 17 dicembre 1697. A Tomaso Ferrandina, Ducati 40 e per lui a Maestro Nicola Lamberto Intagliatore a conto di 120 prezzo convenuto per l'intaglio faciendo dell'ornamenti di Pietra Bardiglia della Gallaria dello Eccellentissimo Signor Principe Gran Conte di Altavilla e della Riccia, secondo la modellatura che gliene darà il magnifico scultore **Lorenzo Vaccaro** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 408; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.298).*

19.12.1697 - 19 dicembre 1697 … A Tommaso Ferrandina, D. 20 a Maestro Filippo Squarciafico, a conti di ducati 40, intero prezzo convenuto di legname e intaglio di Quattro sgabelloni seu Piedistalli da ponerci statue sopra in conformità della mostra fattane come da Disegno di **Lorenzo Vaccaro**, e due piedi di boffettini per la Galleria del suo Signor Principe Gran Conte di Altavilla, Principe della Riccia, con sua firma (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 409; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.298).*
- 19 dicembre 1697 ... A Tommaso Ferrandina, ducati 20 a maestro Filippo Squarciafico, a conto di ducati 40, intero prezzo convenuto di legname di intaglio di quattro sgabelloni seu piedistalli da ponerci statue sopra in conformità della mostra fattane come da disegno di **Lorenzo Vaccaro**, e due piedi di boffettini per la galleria del suo signor principe il gran conte di Altavilla e principe della Riccia, e gran duca di Airola, con sua firma (Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.226).*

1698-1699 - Annunziata d'Aversa … si saldò … **Lorenzo Vaccaro** per il portello della custodia di rame indorata, e per altre ragioni (Aversa, Biblioteca Comunale 'Gaetano Parente', Archivio della SS. Annunziata, platea 22, c. 291r; Zezza, in Bollettino d'Arte 108 1999, p.87).*

10.4.1698 - 10 aprile 1698 ... f. 691 A D. Fabio Caracciolo d. diecenove tt. 1.2 et per lui a **Lorenzo Vaccaro** disse ess.no in conto di cinquanta per l'intero pagam.to del lavoro ch'ha il med.mo per detta summa s'è obligato di fare di sua mano quale consiste in due mezzi busti con piedi stalli di marmo bianco l'una di S. Pietro e l'altra di S. Pavolo per le due nichie collaterali, da lui osservate nella cappella et altare della loro compagnia dei Bianchi con cond.ne che debbia darli finiti e perfetionati per il p.mo agosto 1698 et consignandosi d.a opera serà obligata pagabili il comp.to delli detti d. cinquanta e non altrim.te e per lui a Nicola Vaccaro per altritanti d. 19.1.2 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 412; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.226; Pinto, Revisione 2023).

12.5.1698 - Promissio Pro **Laurentio Vaccaro** Die duodecimo mensis Maij 6.e Ind.s 1698 Neap. Costituita in presenza nostra Angela, seu Nenna Gentile della Torre del Greco vidua del q.m Natale Cerillo … asserisce in presenza nostra, e del m.co **Lorenzo Vaccaro** … ricomprare al detto m.co Lorenzo due moia di territorio … [omissis] (ASNa, Not. Onofrio Montefusco, sch. 723, prot. 3, c. 210r; Di Furia, Ricerca 2022; Pinto, Trascrizione 2023).

13.8.1698 - 13 agosto 1698 ... A Fabio Caracciolo, ducati 30, tarì 3 e grana 18 e per lui a **Lorenzo Vaccaro** a compimento di ducati 50, stante li altri 19.1.2 li ha ricevuti per Banco del Salvatore, con fede di credito in testa sua ad esso girata, e detti 50 sono intero prezzo di due mezzi busti di marmo rappresentanti San Pietro e San Paolo che servono per la Cappella di Santa Maria Succurre Miseris delli Bianchi sito alli Incurabili, quali già li ha consignati e con detti 30.3.18 resta completamente soddisfatto e per lui a Nicola Vaccaro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1060; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.226).*

2.10.1698 - 2 ottobre 1698 ... Al venerabile Collegio di Santa Maria della Carità a Toledo, ducati 14 a suor Maria Volpicelli, abbadessa di detto collegio, per tanti pagati al maestro scultore **Lorenzo Vaccaro**, per la formatione della cona di stucco et angeli per l'altare maggiore della loro chiesa in conformità dell'attestato fattone (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 789, p. 258; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.227).*

3.10.1698 - 3 ottobre 1698, venerdì ... Ad Antonio Bolognese, ducati 7 a maestro Domenico Martinetti a compimento di 13 in conto di 38 tanti convenuti e aggiustato pagarseli per dover stoccare la nuova sacrestia di Santa Maria ai Monti, dei PP. Pii Operaj e darli quelli materiali che necessiteranno cioè calce, polvere di marmo, chiodi, spago, pozzolana, e pietre, e tutta la fatica così nell'accordare le finestre, porte, lunette e ogni altro perché fusse opera di fabbrica vada a spese di detto Domenico, e dovere stuccare la detta sacrestia secondo il disegno di **Lorenzo Vaccaro** sopra del quale si è convenuto e pattuito con esso detta opera e non seguendo così, sia quello obbligato di rifarlo a tutte sue spese, dovendo stare a giudizio insindacabile di detto **Lorenzo Vaccaro** et resta soddisfatto (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 739; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.226).*

11.10.1698 - 1698, 11 ottobre ... Al Venerabile Collegio di S. Maria della Carità a Toledo, Ducati 14 a Suor Maria Volpicelli, Abbadessa di detto Collegio, per tanti pagati al maestro scultore **Lorenzo Vaccaro**, per la Formatione della Cona di stucco et Angeli per l'altare maggiore della loro Chiesa in conformità dell'attestato fattone (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 789, p. 258; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.405).*

14.10.1698 - 14 ottobre 1698 ... A donna Agnesa Caraviglio, ducati 100 e per lui a **Lorenzo Vaccaro** maestro scultore a compimento di ducati 300, atteso che li altri 200 li ha ricevuti contanti, conforme il

medesimo Lorenzo ha confermato di haverli ricevuti, per istromento rogato per mano di notar Antonio Cerillo di Napoli, fra detto Lorenzo e canonico don Antonio Sanfelice, in suo nome, quali 300 ducati sono in conto degli otto puttini di marmo di rilievo che detto **Lorenzo Vaccaro** doverà fare nel frontespizio di marmo della loro Chiesa di Santa Maria Donnaromita di questa città di Napoli, per istromento ut supra, e per lui a Nicola Vaccaro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1060; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.226).*

22.10.1698 - 22 ottobre 1698 ... Alla principessa di Trecase, ducati 50 a Orazio Barone e sono in conto della Cappella del SS. in San Pietro ad Aram di Napoli e per esso a **Lorenzo Vaccaro** a compimento di 360 atteso gli altri 310 l'ha ricevuti parte per mezzo dei banchi e parte per contanti, a compimento di 360 a conto di una Cappella del SS. che fa dentro San Pietro ad Aram di stucco e marmo per la signora principessa di Trecase, e per esso a Nicola Vaccaro (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 510, p. 351; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.226).*

27.10.1698 - 1698 a 27 Ott.re … f. 1217 Alli Gov.ri del R. Collegio di S. M. della Carità d. dodeci tt. 3.15, E per loro à M.ro Dom.co Martinetto, e sono per cinque giornate vacate dall'infratti stuccatori per l'opera di stucco si stà facendo in loro Chiesa, nella settimana delli 30 Sett.re p.° p.° 1698 per tutto li 4 d'ott.re cor.te inclusive, cioè d. 3 ad esso M.ro Dom.co à r.one di car.ni sei lo giorno, d. 5 à due altri Mastri à r.one di car.ni cinque per ciasc.o il giorno, d. 2.1.5 ad un altro Mastro à r.one di car.ni 4 ½ il giorno, e d. 2.2.10 à due Manipoli à r.one di g.na 25 per ciasc.o il giorno, servata la forma della nota fattane dal M.co **Lorenzo Vaccaro** con ord.e in fascic.o, E per esso ut s.a d. 12.3.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 788, p.284; Pinto, Ricerca 2024).

27.10.1698 - 1698 a 27 Ott.re f. 1217 Alli Gov.ri del R. Collegio di S.ta M.a della Carità d. quattordeci tt. 3.10, E per loro à M.ro Dom.co Martinetto stuccatore, e sono cioè d. 3 per cinque giornate vacate da lui nella passata settimana dalli 22 per tutto li 27 Sett.re p.° p.° per l'opera di stucco che si stà facendo in loro Chiesa à r.one di car.ni sei il giorno d. 6 per sei giornate vacate in d.a settimana da due altri Mastri à r.one di carlini cinque il giorno per ciasc.o, d. 2.3.10 per d.e 6 giornate vacate da un altro M.ro à r.one di car.ni 4 ½ il giorno, e d. 3 per d.e sei giornate vacate da due Manipoli à r.one di g.na 25 il giorno per ciasc.o, servata la forma della nota datane dal M.co **Lorenzo Vaccaro**, con ord.e in fasc.o, E per esso à Giov.e Stellato per alt.ti d. 14.3.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 788, p.286; Pinto, Ricerca 2024).

5.11.1698 - 1698 a 5 Nov.re … f. 1217 Alli Gov.ri del R.l Collegio di S.ta M.a della Carità d.ti diece, E per loro à M.ro Dom.co Carbone à complim.to di d.ti venti, et à conto dell'opera di legname stà facendo per l'Altare Mag.re di loro Chiesa, cio è gradino, scese, Piedistalle, Custodia, ed altro, come per bollett.o del M.co **Lorenzo Vaccaro**, con ord.e in fasc.o, att.o che gli altri d. 10 per d.o comp.to l'ha ric.to per mezzo dell'istesso n.ro banco con altra polisa delli 8 Agosto d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 788, p.362; Pinto, Ricerca 2024).

15.11.1698 - 15 novembre 1698 ... Ai Governatori del Collegio di S. Maria della Carità D. 10 a Maestro Domenico Martinetto per l'opera di stucco che sta facendo nella loro Chiesa per nota fattane dal Maestro **Lorenzo Vaccaro** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 789, p. 399; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.246).*

5.12.1698 - 5 dicembre 1698 … A donna Agnesa Caraviglia, ducati 100 a **Lorenzo Vaccaro** e sono in conto dell'istrumento fatto in suo nome dal canonico Antonio Sanfelice per mano di notar Antonio Cirillo di Napoli, per li otto puttini in marmo bianco che detto **Lorenzo Vaccaro** dovrà fare nell'altare maggiore della Chiesa di Donna Romita e detti ducati 100 sono a compimento di ducati 400, atteso che li altri l'ha ricevuti parte in contanti e parte con fedi di credito e per lui a Domenico Antonio Vaccaro suo figlio (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1061; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.227).*

12.1.1699 - Die 12 mensis Januarij 1699. Il R.do P. D. Serafino Perlingiere Procuratore della Ven.le Casa e Chiesa di S.to Paolo Maggiore di Napoli affitta al Signore **Lorenzo Vaccaro** due bassi con due camere et una cantina di detta Venerabile Casa e Chiesa site alle Fosse del Grano e proprio dove si dice alli "MAR-MORARI". Durante il tempo d'anni due, cioè uno di fermo ed un altro di rispetto, incominciando detto anno di fermo dalli 4 maggio prossimo venturo del corrente anno 1699, a ragione di D. venti l'anno pagabili ogni 3 mesi (tertiatim) ... Con dichiaratione però che resta obligato come nell'antecedente cautele che, uscendone finito il tempo, debbia conciare la lamia e fabricare la porta, che detto Signore Lorenzo have aperto, la quale sta in mezzo alle dette due botteghe stante che detto Sign.re Lorenzo l'aprì. **Lorenzo Vaccaro** mi oblico ut supra. Eodem die 12 mense Januarij 1699 (ASNa, Not. Antonio Cerillo, scheda 503, prot. 64, fol. 11; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.405).*

24.1.1699 - 24 gennaio 1699 ... A Tommaso Ferrandino, ducati 20 e per esso a **Lorenzo Vaccaro** a compimento di ducati 140, atteso li altri 120 l'have ricevuti in più partite, per conto delle quattro statue di marmo bianco delle quali ne ha già consegnate tre, per la galleria del suo signor principe gran conte in nome del quale fa detto pagamento e per lui a Nicola Vaccaro (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 425; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.227).*

15.4.1699 - 15 aprile 1699 ... A fratello Francesco La Croce ducati 12 e per lui a **Lorenzo Vaccaro** a compimento di ducati 20 atteso li altri li ha ricevuti contanti, e sono in conto della pedagna che il medesimo **Lorenzo Vaccaro** sta facendo per la sfera del Santissimo Sacramento della Chiesa di Santa Maria Maggiore, avvertendo avere il suddetto Lorenzo per mano di nostro banco ricevuti li altri 15 rimettendosi detta partita e per lui a Giovanni Saggese (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1069; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.227).*

23.6.1699 - 23 giugno 1699 ... Ai gov.ri del Collegio di Santa Maria della Carità, ducati 20 a **Lorenzo Vaccaro** a compimento di 120 convenuti darseli per li disegni, modelli, ed assistenza per l'opera di stucco di loro chiesa come per le statue, figure, angioloni, teste di cherubini, et altro così pertinenti a scoltura da esso fatto per servizio della chiesa medesima atteso che li altri 80 li ha ricevuti contanti e 30 con tre polizze dell'istesso Banco dello Spirito Santo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 795, p. 602; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.227).*

1.7.1699 - 1 luglio 1699 ... Al padre fra' Ludovico Iannucci, ducati 10 a **Lorenzo Vaccaro** a compimento di 14 in conto del prezzo delli modelli di creta che dovrà fare delle statue che doveranno servire per l'altare maggiore della Real Chiesa di San Domenico Maggiore in Napoli e quelle per convertirle in statue di argento servata la forma della conversazione fra di loro fatta, e del modo conferente devono essere (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 4024; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.227).*

5.9.1699 - 5 settembre 1699 … Ad Antonio Cerra, ducati 14 e per lui al Proc.re del Monte Laicale dei Bottiglieri, e sono per l'annualità finita a marzo passato per il capitale di ducati 200 che detto Monte tiene in virtù di istromento stipulato per mano di notaio Stefano d'Angelis di Napoli al quale s'abbia relazione, e detto pagamento lo fa di suoi propri denari, per recuperarli dall'effetti di Anna de Tomase sua madre; e si fa fede notar Stefano d'Angelis di Napoli, come il maestro **Lorenzo Vaccaro** e procuratore Matteo Bottigliero [? Mattia Bottigliero Majore non Matteo], economo e amministratore del suddetto Monte ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 810, p.118; Rizzo, in Nap. Nob. 18 1979, p.54).*
- Ad Antonio Cerra, ducati 14 e per lui al Procuratore del Monte Laicale dei Bottiglieri, e sono per l'annualità finita a marzo passato per il capitale di ducati 200 che detto Monte tiene in virtù di istromento stipulato per mano di notaio Stefano d'Angelis di Napoli al quale s'abbia relazione, e detto pagamento lo fa di suoi propri denari, per recuperarli dall'effetti di Anna de Tomase sua madre; e si fa fede notar Stefano d'Angelis di Napoli, come il maestro **Lorenzo Vaccaro** è procuratore di Mattia Bottigliero, economo et amministratore del suddetto Monte ad esigere della suddetta summa et per mezzo di banco e quietare conforme li costa dalla procura, per elettione fatta dalli compadroni di detto Monte in persona d'esso Mattia che per esso si conservano, alle quali si refere, e per esso Lorenzo Procuratore ut supra, a Nicola Vaccaro per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 800; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.367).*

9.9.1699 - 1699, 9 settembre ... A D. Paolo D'Antona, D. 50 e per esso a **Lorenzo Vaccaro**, in nome e parte della Principessa di Trecase, a conto dell'opera dell'Altare di marmo che detto Lorenzo deve fare nella cappella che detta signora tiene in San Pietro ad Aram nella conformità contenuta nell'altre girate e pagamenti, quale altare deve essere compiuto e perfezionato per tutto il mese di marzo dell'entrante anno 1700 e per esso a Nicola Vaccaro (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 752; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.405).*

7.11.1699 - A 7 novembre 1699 ... Il Principe di Tre Case paga D.ti 50. a **Lorenzo Vaccaro** a comp.to di D.ti 660. e per conto dell'opra dell'Altare di marmo che d.to Lorenzo sta facendo nella Cappella che d.to Principe e Principessa sua moglie tiene nella chiesa di S. Pietro ad Aram, in conformità delli disegni fatti da d.to **Vaccaro** (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.154).*

22.12.1699 - 1699, 22 dicembre ... Ai Governatori dell'Ospedale e Chiesa di San Giacomo degli Spagnoli, a conto della Fabbrica dell'Altare maggiore della chiesa, Ducati 50 e per esso a **Lorenzo Vaccaro** magnifico Scultore, a compimento di ducati 1000 e 50 a conto del Nuovo Altare maggiore di marmo di diversi colori che sta facendo per servizio della Real Chiesa di San Giacomo e per esso a Nicola Vaccaro per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 518, p. 753; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.405).*

17.2.1700 - Promissio operis pro Extaurita Sancti Felicis de Carmignano et Petro Juvene, et Honofrio Jordano. Eodem die eiusdem Jbidem (decimo septimo mensis Februarij 1700. Neapoli) jn nostri presentia constituti Hllust.mo Dominus D. Joannes Jhieronimus Carmignano Extauritarius una in simil cum Jllustri Domino D. Carolo Carmignano Marchione aquevive venerabilis extaurite S. Felicis Familie Dominorum de Carmignano (omissis) ex da una parte. Et Petrus Jovene, et Honophrius Giordano Mastri stuccatori (omissis) ex parte altera. Prefatus vero Dominus D. Joannes Jhieronimus dicto nomine sponte assueruit coram nobis, et dictis Petro, et Honophrio presentibus vulgariter loquendo pro clariori facti jntelligentia qualmente la ditta Estaurita tiene, e possiede una Cappella dentro la Real Chiesa di San Lorenzo maggiore di questa Città sotto il titolo dell'Angelo Custode, quale Cappella havendono li detti SS.ri Estauritarij deliberato abbellirla, et ornarla di stucco, il detto signor D. Giovanni Gerolamo è venuto a conventione con li sudetti Pietro et Honofrio, li quali hanno composto due disegni di due metà della sudetta Cappella differenti, dal quale si.r D. Giovanni Gerolamo è stato accettato il disegno, dove vi sta pilastro con piedistallo risaltato storto a modo semilare incavato nella parte di mezzo per la veduta di detta Cappella, acciò si potesse collocare la statua di legno dell'Angelo, che presentemente vi sta, con farci il suo nicchio jntorno jn conformità della detta metà di detto disegno, con farci il suo Altare di fabrica, et altro, accettuato il gradino, che si farà fare di legname da detto s.r D. Giovanni Gerolamo. E perciò li detti Pietro, et Honofrio spontaneamente jn presenza nostra promettono di fare la sudetta opera di stucco della sudetta Cappella, et Altare nel modo come di sopra, et in conformità del sudetto disegno, e di tutta bontà, e perfettione, e ponerci a spese d'essi Pietro, et Honofrio tutti li materiali, che vi bisogneranno per perfettionare l'opra sudetta, di calce, pietre, pozzolame, gesso, polve di marmo, pezzi di astreco, spaccatoni, ferri, legnami, e qualsivoglia altra cosa, che vi bisognerà di materiali, tanto che restassero nel corpo di detto lavoro, quanto di machina, e l'jnstrumenti, che servissero per la costruttione di detta opra ma anco di ponere essi Pietro, et Honofrio tutto il magistero di fatiche d'essi Pietro, et Honofrio, e d'altri mastri stuccatori, statuarij, fabricatori, manipoli, et altri che bisognassero, o potessero bisognare, e principiare, fare, e complire la sudetta opra di tutta bontà, qualità, e perfettione, ad uso di buon maestro, et a sodisfattione del magnifico Donato Gallarano Ingegniero, quali comunemente eliggono per l'effetto sudetto. E l'opra sudetta li detti Pietro, et Honofrio tanto de materiali, quanto di magistero come di sopra promettono farla fra il termine di mesi quattro numerandi da hoggi avanti, et in futuro. E questo per il prezzo di D. ottanta, quali detto s.r D. Giovanni Gerolamo in detti nomi spontaneamente jn presenza nostra promette alli detti Pietro et Honofrio presenti, cioè per due terze parti darli, e pagarli conforme li medesimi anderanno operando a correspondenza dell'opra, che faranno, e la restante terza parte, detto signore D. Giovanni Gerolamo in detti nomi promette darli, e pagarli alli detti Pietro et Honofrio presenti qua in Napoli complita che sarà per jntiero l'opra sudetta, e dal pagamento predetto non mancare per qualsivoglia causa jn pace (omissis). Et fuit ex speciali pacto expresse conventum, che li detti Pietro, et Honofrio siano tenuti, conforme spontaneamente jn presenza nostra promettono di far fare li due buttini, e le teste de cherubini che sono in detto disegno dal magnifico **Lorenzo Vaccaro**, o da altra persona, che lavorerà bene di simil opra de buttini, cherubini a proprie spese delli detti Pietro, et Honfrio, quali vanno inclusi nelli sudetti D. ottanta, jl tutto a sodisfattione del sudetto magnifico Ingegniero; verum jn caso che li detti ss.ri Estauritarij non volessero far fare solamente li detti buttini sopra li frontespitij di detta opera, jn tal caso promettono li detti Pietro, et Honofrio di fare tutto il resto dell'opra sudetta, oltre delli detti buttini per il prezzo di D. settanta tantum, e farci anche li frontespitij a proportione, e teste de cherubini quia sic. Et fuit etiam conventum, che se facendo li detti Pietro, et Honofrio l'opra sudetta s'accrescesse, o mancasse qualche cosa per parere del detto magnifico Ingegniero, jn tal caso il di più, o meno si debba dal medesimo Ingegniero stimare, e quello accrescere, o mancare dal prezzo sudetto quia sic (omissis) (ASNa, Not. Matteo Grimaldi, sch. 580, prot. 24, foll. 101-104v; Catello, in Ricerche sul ‘600 …, 1990 p.78).*

20.7.1700 - 20 luglio 1700 ... A donna Caterina Rocco, ducati 100 e per essa a **Lorenzo Vaccaro** scultore e per esso ad Antonio Perrella, a compimento di ducati 680 atteso che li altri 580 l'ha da essa parte in fede di credito e parte in contanti avuti, a conto di ducati 1050 prezzo di argento che dovrà ponere in una statua di Santa Maria Egiziaca che da esso Lorenzo si è fatto il modello per servizio di donna Caterina Ruvo, duchessa di Araja (Cruja), e tanto per la manifattura quanto pagarsi per altro, giratali dal reverendo padre don Antonio Torrese tanto a beneficio di esso Antonio Perrella dovendo detto Antonio osservare tutti li patti e condizioni che in detta partita si contengono (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1085; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.228).*

29.10.1700 - 1700, 29 ottobre ... Ai Nostri dell'Ospedale di S. Giacomo degli Spagnoli, a conto della Fabbrica dell'Altare maggiore, Ducati 200 a **Lorenzo Vaccaro** magnifico Scultore, a compimento di ducati 2000 ed in conto del Nuovo Altare maggiore di marmo di diversi colori che sta facendo per servizio della Parrocchiale

Chiesa di San Giacomo, con firma di **Lorenzo Vaccaro** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 524, p. 367; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.405).*

15.11.1700 - 15 novembre 1700 … A nostri dell'Ospidale conto della Fabrica dell'Altare Maggiore di San Giacomo ducati cento. E per essi a **Lorenzo Vaccaro** a compimento di ducati 1500 ed in conto del nuovo altare maggiore di marmo di diversi colori che sta facendo per servitio di detta Chiesa di San Giacomo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 523; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.411).*

29.11.1700 - A 29 novembre 1700 ... Il Dr. Paolo D'Antona paga D.ti 47,2,10. a **Lorenzo Vaccaro** a comp.to di D.ti 1100 per conto dell'opera dell'Altare di marmo che d.to Lorenzo sta facendo et compiendo nella Cappella di S. Pietro ad Aram della P.pessa di Trecase: con dichiaratione che d.to lavoro, stucco, ritratto seu mezzo busto di marmo et Altare di marmo, come ogni altra cosa, debba il d.to Lorenzo farlo ritrovare fatto per tutto il corrente mese di novembre (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.154).*

23.12.1700 - 23 dicembre 1700 … Ad Antonio M. Castaldo, ducati 40 a **Lorenzo Vaccaro** maestro scultore, a conto di ducati 150 per l'intero prezzo delle statue di stucco che dovrà fare nel giardinetto del casino di Chiaia del principe di Ischitella suo Signore (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 437; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.228).*

24.1.1701 - 24 gennaio 1701 … A fra Ludovico Jannuccio D. Settant'otto, e per lui ad Antonio Perrella, Argentiere di questa Città di Napoli, disse esserno a compimento di D. dumila trecento e diece, e tt. 4, atteso gli altri D. duemila duecento trentadue tt.4 l'ha ricevuti da lui in questo modo (omissis), e detto pagamento lo fa in nome e parte e di proprio denaro della venerabile Congregazione del SS. Nome di Giesù et Operarij del SS. Rosario del Real Convento di S. Domenico Maggiore di questa Città di Napoli, a causa della statua d'argento di S. Ludovico Bertrando, piede, e giro de fiori anche d'argento che detto Antonio ha lavorato a detta Congregazione mentre per jnstrumento stipulato per mano di notare Nicola Corbino di Napoli sotto li 26, d'Aprile de l'anno 1700 si convenne tra lui, a nome di detta Congregazione, e detto Antonio D. settecentocinquanta per fattura, paga di modello a **Lorenzo Vaccaro**, rame indorata, anima di legno, tronchi di rame, et ogni altra cosa che haverebbe bisognata a detta statua, secondo li patti e conditioni in detto jnstrumento contenuti al quale si rimette, e ciò oltre il peso dell'argento, il quale si deve pagare a parte, e perchè il detto Antonio ha già consegnato la detta statua già perfettionata e di tutta bontà, secondo li patti in detto jnstrumento contenuti, disse l'ha consegnata a detta Congregazione la quale statua è di peso d'argento libre cento, e quattordeci, e mezzo; la bontà del quale argento, è di once diece, e carlini tre che viene a ragione di D. tredici, e grana diecinove e mezza la libra onde primieramente lui paga a detto Antonio D. millecinquecento e dieci e tt. 4 che importa la summa delle cento, e quattordeci libre, e mezza d'argento, a ragione di D. tredici, e grana 19 ½ la libra. Per secondo paga a detto Antonio D. settecentocinquanta per fattura, rame indorata, tronchi di rame, modello, e tutto quanto c'è bisognato di più del'argento a detta statua secondo l'jnstrumento sudetto e perchè la detta Congregazione si sente molto sodisfatta della sudetta statua, a questo riguardo et ancora di molto fatiga, perdita d'argento, e molte cose che di più delli patti nel sudetto jnstrumento contenuti che detto Antonio ha fatto in detta statua, come anche per ogn'altra cosa di più che detto Antonio havesse potuto spendere a detta statua lui li paga altri D. cinquanta per suo regalo oltre delli D. 750 pattuiti, le quali partite tutte in unum fanno la summa sudetta di D. 2310, e tt. 4 restando, tanto detto Antonio quanto detta Congregazione a pieno sodisfatti, quanto d'haver ricevuto la detta Statua, la quale è di ogni bontà, e perfettione, et uniforma al modello, nè deve conseguire altro dal detto Antonio et il detto Antonio resta intieramente sodisfatto, nè deve conseguire altro per detta causa dalla detta Congregazione, però al'hora fecessino detto pagamento quando detto Antonio haverà fatta a beneficio di detta Congregazione ampia quietanza di tutte dette somme e cassato sarà detto jnstrumento per atto da notarsi nelli margine di quello, del che ne stassimo a fede di detto notare Nicola Corbino come il sudetto Antonio Perrella ha fatto la sudetta quitanza il tutto servata la forma della sudetta polisa come appare dal contratto stipolato per lui a 22 Gennaro 1701 del quale ne ha fatto notamento nella margine del sudetto jnstrumento di conventione stipolato parimenti per lui il sudetto giorno 26 aprile 1700 al quale si refera (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 445; Catello, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.79).*
- 24 gennaio 1701 ... A fra' Ludovico Iannuccio, ducati 78 e per lui ad Antonio Perrella argentiere di questa città di Napoli, a compimento di 2000 ducati e 300 tarì e 10 grana ... per libbre 60 e mezzo di argento ... secondo la prova fatta nella Regia Zecca ... e detto pagamento lo fa in nome parte e di proprio danaro della ven.le Congregazione del SS. Nome di Gesù ed Operai del SS. Rosario del Real Convento di San Domenico Maggiore, di questa città di Napoli, a causa dello statua di argento di San Ludovico Bertuado, piede e giro dei fiori anche di argento, che detto Antonio Perrella ha lavorato anche per detta congregazione, e detto Antonio deve pagare 750 ducati per la fabbrica del modello a maestro **Lorenzo Vaccaro** scultore,

con rame indorato, anima di legno, fianchi di rame et ogni altra cosa, che havarebbe bisognata detta statua di San Ludovico, che è di peso di argento libbre 114 e mezza (Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.228).*

23.2.1701 - 23 febbraio 1701 … A. D. Ferdinando Sanfelice D. diece, e per lui a **Lorenzo Vaccaro** per caparro d'una custodia di marmo bianco e pardiglio che doverà fare per la Chiesa di S. Gennaro a Pozzuoli, e per lui a Nicola Vaccaro per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 445; Catello, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.79).*

14.4.1701 - Promissio pro Barone Francisco Antonio Amoretti et Universitate Abellinorum. Die quartodecimo mensis Aprilis 9. Indictionis 1701 Neapoli. Costituito in presenza nostra il magnifico Biase Guariniello Argentiero Napolitano agente et Interveniente alle cose infrascritte per se, suoi Eredi, e successori per convenzione avuta, come ha detto, col signor Barone Francesco Antonio Amoretti, spontaneamente avanti a Noi non per forza, dolo ma per ogni miglior via ha promesso e promette, e si obbliga fare in nome, e per beneficio delli ss.ri del Governo della Città di Avellino una statua d'Argento di santa Apollonia di mezzo busto con braccia, e mani al naturale con l'ornamento di ricamo, et altro in conformità del modello, disegno, e direzione dello scultore signor **Lorenzo Vaccaro**, d'ogni bontà, perfezzione e finezza di magisterio, quale statua non dovrà eccedere il peso li libre quaranta d'argento, detto argento doverà essere della qualità ordinata nella Regia Prammatica, e pagarseli a ragione di ducati tredici la libra. E per rispetto della manifattura, e per tutte altre spese occorreranno nel lavoro di detta statua, et anco del modello, disegno, cavo, et ogni altra cosa, ha convenuto esso signor Biase col detto signor Barone doversi fare, e pagare ad esso signor Biase D. centosessanta oltre lo prezzo dell'argento. E di più si è obligato et obliga esso signor Biase consegnare al detto signor Barone detta statua complita di tutta perfezzione per la fine dell'entrante mese di Maggio del corrente anno 1701, e mancando di consegnarcela per detto tempo, in tal caso sia tenuto esso signor Biase, sicome spontaneamente davanti di noi ha promesso e promette, e si obliga subito in via executiva absque termino restituire e pagare al detto signor Barone gl'infrascritti D. Quattrocento ricevuti in conto di detta statua senza che siano tenuti detti ss.ri del Governo d'Avellino, nè tam poco detto signor Barone pigliarsi detta statua, nè bonificarli spesa veruna per manifattura di quella, nè per altra causa e non altrimente. Per conto del prezzo della quale statua, cioè così del prezzo dell'argento, come della manifattura, et altre spese occorrende nel di lei lavoro, modello, disegno, cavo, et ogni altro stabiliti per detti ducati centosettanta, il detto signor Biase spontaneamente avanti di Noi ha confessato avere ricevuti, et avuti dal detto signor Barone D. quattrocento di carlini d'argento per mezzo del Banco del sacro Monte de Poveri, quali disse pagare in nome, e parte di detti ss.ri del Governo della Città d'Avellino, però di proprio denaro d'esso signor Barone per esserne rimborzato dalli medesimi, rinunciando con giuramento all'eccezzione. Jnoltre, consegnandosi a tempo debito detta statua, si è contentato, e contenta esso signor Biase, che tutto lo di più importerà lo valore di quella, si per l'argento, come per la manifattura, et altro, se li debba pagare nel mese di Luglio del detto corrente anno 1701. Quali cose tutte esso signor Biase spontaneamente ha promesso, e promette intieramente, et appieno adempire, et osservare, et a quelle non contravenire per qualsivoglia ragione (omissis) (ASNa, Not. Gregorio Servillo, sch. 665, prot. 12, foll. 241v-242v; Catello, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.80).*

14.6.1701 - 14 giugno 1701 ... A **Lorenzo Vaccaro** ducati 17 al rev. padre proc. della ven.le Chiesa di San Paolo Maggiore di questa città, a compimento di 20 a f. p. della pigione da lui se li deve per l'affitto di due camere e due bassi sotto le grade di San Potito sino a 4 maggio 1701 e con detto pagamento resta soddisfatto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 816, p. 486; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.228).*

14.8.1701 - 14 agosto 1701, giovedì ... A Francesco Ant. Amoretti ducati 400 a Biase Guariniello argentiero disse pagarli in nome e parte del governo della città di Avellino, a conto della statua di argento di Santa Apollonia, che si è obbligato detto Biase fare in suo nome e per il governo della città di Avellino, a mezzo busto con braccia e mani al naturale con ornamenti di ricamo ed altro in conformità del modello, disegno e direzione dello scultor, il maestro **Lorenzo Vaccaro**, di ogni bontà e perfezione e finezza di magistero, quale statua non deve eccedere il peso di libbre 40, ed anche del modello, disegno e cavo, ed ogni altra cosa, come da istrumento stipulato per notar Gregorio Servillo di Napoli a 14 aprile 1701 al quale s'habbia relazione (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 766; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.228).*

17.11.1702 - 17 novembre 1702, venerdì ... Alli deputati del Tribunale della Fortificazione, Mattonata ed Acqua di questa fedelissima città di Napoli, ducati 40 e per lui a Gaetano Sacco maestro marmoraro, disse a compimento di ducati 90, atteso li altri 50 l'ha ricevuti, tanti si convenne pagarseli col detto tribunale per tutti li marmi lavorati piani per l'angoli del grande piedistallo della statua equestre del re nostro signore il re Filippo Quinto, sopra il cavallo di bronzo, atteso si stabilì doverseli fare centinati, li ditti marmi, secondo il modello fatto dal maestro scultore **Lorenzo Vaccaro**, e approvato dal signor mastro di campo don Domenico

Dentice, et questo anco secondo l'apporto fattone dal regio ingegnere Giovan Battista Mansi [? Manni], e per questi marmi detto Gaetano Sacco è completamente soddisfatto (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 785; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.229).*
- … il monumento equestre a Filippo V, eretto nella piazza del Gesù tra il 1702 e il 1705, poi distrutto, due anni dopo dal popolo inferocito e, insieme, ansioso di mostrare ossequio al nuovo padrone. Del monumento, collocato là dove sorse più tardi la guglia dell'Immacolata, restano soltanto il ricordo di una medaglia commemorativa, qualche mediocre incisione e due splendidi modelli in bronzo, conservati nel museo del Prado; abbastanza, comunque, per un giudizio di valore, oltre che per ipotizzare un consapevole ricorso alla tradizione classica (Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.399).*

4.5.1703 - 4 maggio 1703 ... Alli Deputati del Tesoro del Glorioso San Gennaro, ducati 50 a **Lorenzo Vaccaro** scultore, a conto delle Iscrizioni di marmo ed ornamenti di Puttini per servizio della loro Cappella secondo il Disegno fatto da don Ferdinando Sanfelice, al quale stava commesso, in virtù di conclusione a 13 settembre 1702 sopra le quali si hanno da scrivere le indulgenze che si godono dai fedeli dell'uno e dell'altro sesso, invece delli Tabelloni che si stanno per il prezzo dei quali si rimettono all'apprezzo faciendo da detto Ferdinando Sanfelice architetto così come di accordo convenuto e pattuito con detto Lorenzo scultore, e per lui a Nicola Vaccaro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1130; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 70).*

3.7.1703 - Banco della Pietà pagate al s.r **Lorenzo Vaccaro** d. cinquanta sono à comp.to de d. cento, et à conto delle due Iscrittioni di marmo con ornamenti di pottini per servizio della mia cappella secondo il disegno fatto dal sig.r d. Ferdinando Sanfelice al quale stava comesso in virtù di conclusione delli 13 di settembre 1702 sopra le quali si hanno da scrivere l'indulgenze, che si godono da' fedeli dell'uno, e l'altro sesso, in vece delli tabelloni che ora vi stanno. E per il prezzo delle quali ci rimettemo all'apprezzo faciendo dal detto sig.r d. Ferdinando, cossì de comune consensum pattuito con detto sig.r Lorenzo. Napoli 3 luglio 1703 atteso gl'altri d. 50 l'ha ric.ti per n.ro B.co li mesi passati i dep.ti del Tesoro del Gl.so S. Gen.ro [seguono le firme dei deputati] E per me al Sig.r Nicola Vaccaro per altri tanta **Lorenzo Vaccaro** (ASBN, Banco della Pietà, volume di bancali matr. 6031; Russo, Ricerca 2016).
- 4 luglio 1703 ... Alli deputati del Tesoro del Glorioso San Gennaro ducati 50 a **Lorenzo Vaccaro** a compimento di 100 a conto delle due iscrizioni di marmo con ornamenti di pottini per servizio della loro cappella secondo il disegno fatto da don Ferdinando Sanfelice al quale stava commesso, in virtù di conclusione del 13 settembre 1702, sopra le quali s'hanno da scrivere l'indulgenza che si godono da fedeli dell'uno e dell'altro sesso, in vece delli tabelloni che ora vi stanno, e per li prezzi delle quali si rimettono all'apprezzo faciendo da detto don Ferdinando così di comune consenso pattuito con detto Lorenzo atteso li altri 50 li ha ricevuti il die primo del mese passato e per loro a Nicola Vaccaro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1134; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.229).*

12.7.1703 - 1703, 12 luglio … A D. Aniello Sanzari, Ducati 11 e per esso al Monastero di S. Maria delle Grazie Maggiore a Caponapoli, e con firma di Fra Agostino Guidone Provinciale ... al magnifico scultore **Lorenzo Vaccaro**, a conto della Statua che sta facendo del Beato Pietro da Pisa loro Fondatore, e sono a compimento di ducati 85, a conto del prezzo della detta Statua, con li suoi Puttini, e l'altra già la si è pagata, e per esso a Nicola Vaccaro (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 702, p.1098; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.224; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.406).*
- **Lorenzo Vaccaro** … Del luglio 1703 sono le statue del beato Pietro da Pisa e del San Girolamo, poste dell'altar maggiore in S. Maria delle Grazie e Caponapoli (Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.402).*

1.9.1703 - 1 settembre 1703 ... Al Monastero di San Martino ducati 10 e con girata di don Benedetto di Stasio proc.re a **Lorenzo Vaccaro** scultore a compimento di ducati 170 atteso che li altri li ha ricevuti contanti e detti 170 ducati sono per cinque statue di rame cioè quattro nel primo recinto della loro custodia e una di Cristo di Resurrezione, otto base di rame, quattro sotto le quattro statue del primo recinto e quattro sotto le statue del secondo recinto, otto puttini di rame, una base di colonna similmente di rame, uno scudo (scella) mancante con il suo incastro, e più ventiquattro mensolini fra grandi e piccoli interamente complite e completate come anche qualche cosa di lavoro e fatica fatta di rame in detta custodia e tutta la sua assistenza per detta opera di modo che con detti ducati 170 resta interamente soddisfatto e per esso ad Andrea Di Gennaro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1137; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.229).*

11.12.1703 - 11 dicembre 1703 ... Al Monastero di Santa Maria delle Grazie a Caponapoli, ducati 10 e con girata di fra' Agostino Guidoni prov.le a **Lorenzo Vaccaro** e se li pagano per saldo e final pagamento delli 250 che esso Lorenzo si contentò per la gran devozione che porta al detto monastero di fare la statua di marmo con li due puttini del beato Pietro da Pisa che ha consignato e porta all'altare maggiore di detta chiesa, atteso che li altri 230 esso Lorenzo l'ha ricevuti parte in contanti dal tempo che principiò la statua e

puttini sino che l'ha consegnata e resta saldato e soddisfatto e per esso a Nicola Vaccaro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1141; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.229).*

21.4.1704 - 21 aprile 1704. [f. 66r e segg.] Gennaro Ragozzino di Napoli marmoraro asserisce come avendo iniziato a fare l'altare maggiore per la chiesa dell'Annunziata di Marcianise «e quella [opera] buona parte complita sino al primo gradino, e costodia, e palaustrata, sino al piano del zoccolo, prima, seconda, e terza alzata, con quattro pezzi di basa centinata, e scorniciata. Hoggi per alcuni suoi fini moventino la sua mente, rinuncia d.ta opera. Ita che con d.ta sua rinuncia sia lecito alli Governatori di d.ta chiesa la sud.ta opera farla complire da chi ad essi parerà, e piacerà. Con che però da d.ti Governatori li s'habbia da pagare non solo tutti li materiali, e manifatture dell'opera posta in opera, ma anco tutti li marmi rustici, che si ritrovano in d.to Casale di Marcianisi, che devono andare in d.ta opera [...] da rivedersi la relatione fatta da **Lorenzo Vaccaro**, servata la forma del Decreto del Sig. Regente d'Andrea, da Giacomo Colombo, e Bartolomeo Ghetti, con potestà di d.to Giacomo farci intervenire Paolo Mozzetti marmoraro nella revisione, et riapprezzo sud.to, quali doverando rivedere, come anco quell'opera sistente nella sua bottega qui in Napoli così finita, come quella principiata per d.ta opera cioè due secondi gradini già compliti, due pezzi d'intaglio di marmo statuario, che vadano sopra le cartelle già in opera, ne' quali ve hanno da sedere li puttini alli cantoni, un pezzo d'arco di marmo statuario, che va nel mezzo della custodia, una testa de cherubino, e tutta la cimasa da longo, a longo, quale è solamente scorniciata, che andarà sopra l'ultimo gradino in tutta la lunghezza del d.to altare e la tavola di d.to per appoggiare li candelieri è di marmo bianco, che accostarà colli med.mi […]» (ASNa, Not. Tomase Malatesta, sch. 620, prot. 15; Borrelli, Tesi di dottorato, 1997 doc. 12; Borrelli, Sculture in legno …, 2005 p.92).*

28.5.1704 - 28 maggio 1704 ... Al Monastero di San Martino ducati 30 e con girata di padre Benedetto Tanzito procuratore, a **Lorenzo Vaccaro** a compimento di 400 ed a conto delli 700 ducati, intero prezzo fra di loro convenuto dell'opera di marmo della Cappella di San Giovanni Battista e della sua assistenza alle opere dell'altare maggiore della chiesa di San Martino, il tutto in conformità che sta spiegato nello assenso nella polizza di detto banco a 31 agosto passato e per lui a Nicola Vaccaro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1145; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.230).*

21.8.1704 - 1704, 21 agosto ... Al Real Monastero di San Martino D. 40. E per detto a **Lorenzo Vaccaro**, dite esserno a compimento dell'intiero prezzo di quattro frasconi di pietre diverse e marmi commissi fatti lavorare dal detto signor Lorenzo per servizio del loro Real Monastero di San Martino, e propriamente nelli lati della nuova cappella di San Gio Battista sita e posta dentro la loro chiesa a man sinistra con il qual pagamento final ed ultimo resta intieramente soddisfatto per la suddetta causa ne li resta più che pretendere essendo così con loro convenuto donando a detto loro Real Monastero quel che potesse valere (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 482; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.329).*
- 1704, 21 agosto: Al Reale Monistero di San Martino, Ducati 40 e per Benedetto Stasio Procuratore, a **Lorenzo Vaccaro**, a compimento dell'intero prezzo di quattro Frasconi di pietre diverse e marmi commisti, fatti lavorare da detto Lorenzo, per servizio della chiesa del Real Monastero di San Martino, e propriamente quelli posti nelli lati della Nuova Cappella di San Giovanni Battista, nella mano a sinistra della chiesa del monastero (Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.224; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.406).*
- Ma **Lorenzo** era già presente a San Martino dal 1704 come autore del pavimento di marmo intarsiato nella Cappella di S. Giovanni Battista (Causa, L'arte nella Certosa …, 1973 p. 75, 110 nota 155; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.130).*

6.10.1704 - 1704, 6 ottobre … Al Monastero di S. Martino, D. 12 a D. Benedetto Staglio Proc.re a **Lorenzo Vaccaro** a comp. di ducati 110 a saldo e final pagamento dell'accomodi dal medesimo fatti nel Pavimento di marmo del loro Chiostro grande sì di marmi bianchi bardigli ed altri marmi, come per gesso con la pece greca (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 860, p.139; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.224; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.406).*

23.10.1704 - 23 ottobre 1704, giovedì ... Alli deputati della fortificazione di questa città di Napoli ducati 400 al magnifico **Lorenzo Vaccaro** dissero del danaro vincolato per doversi spendere nella costruzione della statua equestre di bronzo della cattolica maestà del nostro re Filippo V Dio Guardi disse a compimento di 900 atteso li altri 500 li ha ricevuti di loro ordine dal m. Domenico Vassallo e tutti detti 900 sono a conto della suddetta statua a cavallo che sta perfezionando di loro ordine nella Reale Fonderia giusta la convenzione fra loro havuta in virtù di loro appuntamento cioè che detto Lorenzo debbia perfezionarla la detta statua nel sito nel quale si ritrova per tutto il 30 maggio dell'entrante anno 1705 di tutta bontà e perfezione e complita di tutto punto dentro la Reale Fonderia a soddisfazione del loro tribunale aggiudicata dal sig. maestro di campo Domenico Dentice, completandola di tutto punto, bontà e perfezione in detto tempo del 30 maggio 1705 altri-

menti sia lecito a detto tribunale farla rifare e perfezionare con tutti i danni, spese ed interessi, del detto magnifico **Lorenzo Vaccaro**, et all'incontro il loro tribunale ha promesso pagarli ducati 500 e sono li stessi dichiarati pagarseli per mano del detto m. Domenico Vassalli e continuarli detto pagamento per tutto il tempo del 30 maggio 1705 a ducati 400 il mese, con mesata anticipata a numerare dal giorno 20 di ottobre in avanti ... e in più promessoli comprarli tutto il bronzo che si ritrova nella fonderia ... e sarà situata e piantata sopra la base di marmo nel Largo del Gesù Nuovo dal medesimo e si debba apprezzare senza reclamare nessuna causa, e l'apprezzo si debbia fare già in fabbrica ... e per esso a Nicola Vaccaro (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 808; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.230).*

27.11.1704 - 27 novembre 1704 ... Alli deputati del Tribunale della Fortificazione, Mattonata ed Acqua di questa città di Napoli, ducati 400 e per loro a **Lorenzo Vaccaro** sono delli danari in credito loro vincolati dovendosi spendere nella costruzione della statua equestre della cattolica maestà del nostro invitto monarca Filippo Quinto Dio Guardi e sono a compimento di 1300 Ducati attesi li altri 900 li ha già ricevuti per Banco dei Poveri et essi sono in conto del prezzo di tutta la statua che sta facendo in conformità del convenuto fra di loro mediante pubblico istrumento per mano di notar Nicola de Monte al quale si fa riferimento con tutti li patti e condizioni come esplicati nel pagamento di ducati 400 fattoli dal Banco dei Poveri speditoli a 20 ottobre 1704 passato, al quale si fa riferimento e con firma di esso **Lorenzo Vaccaro** Scultore (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1153; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.230).*

16.5.1705 - 16 maggio 1705 ... A **Lorenzo Vaccaro** ducati 13 alla venerabile casa di San Paolo di questa città di Napoli, per due terze finite a gennaro passato, per l'affitto fattoli di due bassi sotto le grade di San Potito a grana venti l'anno, e con detto pagamento resta soddisfatto con girata di padre Girolamo Giannattanasio procuratore (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1164; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.231).*

12.6.1705 - … giugno del 1705 … Subito dopo quei magistrati, con deliberazione del giorno 12 di quel mese, pattuirono col **Vaccaro**, mercè compenso di ducati 300, il trasporto della statua dalla R. fonderia al largo del Gesù, per essere collocata sul piedistallo «a tutte sue spese … fuor che quelle delli ferri, de' bastoni, catene o graticelle da farsi per lo mantenimento di detta statua sopra la base». In pari tempo si stabiliva ancora che il cavallo dovesse portarsi tutto intero di un pezzo», e la statua «di tre pezzi o più», obligandosi il **Vaccaro** a costruire, anche a sue spese, «un racchiuso grande di tavole dentro del quale si debba ponere la detta statua, e formare i castelli di legname coll'argani per tirare la detta statua su la base» (ASMN, Tribunale della fortificazione, Conclusioni VI, fol. 81; Colombo, in Nap. Nob. IX 1900, p.10).*

22.6.1705 - 22 giugno 1705 ... A Giovanni Ventapane ducati 160 a **Lorenzo Vaccaro** a compimento di ducati 405 intero prezzo di cantara dieci e rotola tredici di metallo in pezzi n. ventuno a lui per detto Lorenzo venduti, e consegnati ad ogni sua soddisfazione (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 690; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.231).*

6.7.1705 - 6 luglio 1705, p. 483 ... A Francesco Rosapepe, ducati 20 e per esso a **Lorenzo Vaccaro** disse in esecuzione di ordine di monsignor D. Innico Caracciolo vescovo della città di Aversa, del tre del corrente et a compimento di ducati 30, prezzo di una statua di creta col tronco di dietro e cavo di San Sebastiano e per loro a Nicola Vaccaro (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 724; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.231).*

13.7.1705 - 1705, 13 luglio, lunedì … Alli Ill.mi Deputati del Tribunale della Fortificazione Mattonata et Acqua di questa Fedelissima Città di Napoli, D. 33.1.14 e per essi a Agata Di Conforto Madre e Tutrice delli Figli et Heredi del quondam Antonio Perrella, e per essa a Giuseppe Pane in virtù di Delegatione fattone da Donn'Agata per Notar Giovacchino Sorrentino di Napoli a 16 giugno 1705, per conto di quello che il medesimo doveva da detta Agata conseguire delli 33.1.14 sono per compimento di ducati 6506 l'ha ricevuti per diversi banchi, in più mandati speditili siccome sta dichiarato nel mandato di 33.1.13 speditili per nostro Banco a 22 maggio 1705 e detti ducati 6540 sono oltre delli altri 1195.3.13 e 3/4 per pagamento di diversi operai e spese fatte de' materiali nella R. Fonderia con note firmate da M. Carlo Perrella dal mese di maggio 1704 e per tutto il settembre di detto anno et sono particolarmente oltre di altri 500 pagati al Maestro **Lorenzo Vaccaro** per lo Modello della Statua e Cavallo in bronzo della Maestà del Nostro Re Filippo V Dio Guardi, et anche oltre di altri 476 pagati al M. Diego de Chiara per prezzo di cantara ottanta di rame, a c. 58 lo cantaro, e cantara due di stagno, a c. 60 lo cantaro, et tutte le predette spese pagate per conto del prezzo della Statua predetta dal detto appaltata, insieme con detti Romeo e Giuseppe Conforto colli patti convenuti nell'istromento di detto Appalto per mano di Notar Nicola Antonio de Monte di Napoli a 6 ottobre 1702 al quale in omnibus si riporta (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 813; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.225; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.406).*

5.8.1705 - 5 agosto 1705. Congregati l'Ill.mi Signori Deputati hanno concluso che il Dr. Geronimo de Angelis vadi a parlare a **Lorenzo Vaccaro** dicendoli che soprasseda l'opera de' tabelloni di marmo sta facendo per servitio della nostra Cappella per alcuni motivi moventino la mente di detti Ill.mi Signori Deputati, e che nella prossima sessione venghi in Deputatione per pigliare l'oracolo da detti Signori Deputati di quello si haverà da fare (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.131).*

5.8.1705 - 5 Agosto 1705 Per 6 giornate del Sig. Matteo per fare il pezzo della croce sopra la Cappella di San Giovanni Battista [nella Certosa di S. Martino] a Carlini 5 il giorno. 3 ducati. **Lorenzo Vaccaro** (ASNa, Mon. sopp. 2255, f.46; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.409).*

14.8.1705 - 14 Agosto 1705 Reverendo padre Procuratore farete gratia pagare a Matteo giornate quattro [per la Certosa di S. Martino]. Ducati 2. **Lorenzo Vaccaro** (ASNa, Mon. sopp. 2255, f.47; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.409).*

22.8.1705 - 22 agosto 1705 A Matteo giornate 6 [per la Certosa di S. Martino]. 3 ducati. **Lorenzo Vaccaro** (ASNa, Mon. sopp. 2255, f.48; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.410).*

29.8.1705 - 29 Agosto 1705 A Matteo giornate 4 [per la Certosa di S. Martino]. 2 ducati. **Lorenzo Vaccaro** (ASNa, Mon. sopp. 2255, f.49; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.410).*

9.9.1705 - 1705, 9 settembre … Alli Deputati del Tribunale della Fortificazione, Mattonata et Acqua di questa Fedelissima città di Napoli, D. 286 a Antonio di Gennaro per il conio e la coniatura di 100 Medaglie grandi coll'impressione della Statua equestre di bronzo di Sua Maestà Dio Guardi Filippo V fatta dal magnifico scultore **Lorenzo Vaccaro**, come da istrumento rogato a 16 giugno 1704 e per il prezzo della coniatura di 181 medaglie d'argento, rama e d'oro secondo l'apprezzo fattone dal signor Maestro di campo Don Domenico Dentice (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 565, p.112; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.406).*

12.9.1705 - 12 settembre 1705 Per 5 giornate di Domenico per fare il pezzo della croce di San Giovanni Battista [per la Certosa di S. Martino] a Carlini 4 il giorno. **Lorenzo Vaccaro** (ASNa, Mon. sopp. 2255, f.50; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.410).*

18.9.1705 - 18 settembre 1705 Per 5 giornate di Domenico per fare il pezzo della croce di San Giovanni Battista [per la Certosa di S. Martino] a Carlini 4 il giorno. **Lorenzo Vaccaro** (ASNa, Mon. sopp. 2255, f.51; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.410).*

26.9.1705 - Nel cit. vol. 2141 trovo una ricevuta di duc. 100 del 26 settembre 1705 fatta da **Lorenzo Vaccaro** pei puttini della Cappella di s. Bruno. A Giacomo Colombo scultore si danno duc. 50 «per la totale sodisfatione di due puttini seu Angioli con una Colomba e raggi di legname, et altri ornamenti, da lui fatti e posti nell'Altare maggiore» (ASNa, Mon. sopp. 2141; Faraglia, in ASPN. 10 1885, p.446).*
- **Vaccaro Lorenzo**, scultore. 26 Settembre 1705. Data di una sua ricevuta di Duc. 100 al Priore di S. Martino per i puttini della cappella di S. Bruno (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.500).*
- Non credo sia un caso che a **Lorenzo Vaccaro** i monaci di San Martino pagarono, nel 1705, ducati 100 per i puttini della cappella di San Bruno (Mormone, in Nap. Nob. 1 1961, p.51)*

3.10.1705 - 3 ottobre 1705 Per 5 giornate di Mastro ~~Matteo~~ Domenico per fare il pezzo della croce sopra la Cappella di San Giovanni Battista [nella Certosa di S. Martino] a carli 5 il giorno. 2 ducati. Per 5 giornate di Mastro Nicola per fare il pezzo di sotto le credenzole di detta cappella a Carlini 4 al giorno. 2 ducati. **Lorenzo Vaccaro** (ASNa, Mon. sopp. 2255, f.52; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.410).*

10.10.1705 - 10 ottobre 1705 Per 5 giornate di Domenico per fare il pezzo della croce di San Giovanni battista [per la Certosa di S. Martino] a Carlini 4 il giorno. 1.4.0 ducati. **Lorenzo Vaccaro** (ASNa, Mon. sopp. 2255, f.53; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.410).*

10.10.1705 - 10 ottobre 1705 Venerabile Procuratore di casa Don Lorenzo Ciarlone darrete a Mastro Giuseppe Lambierto giornate 9 per ponere in opera li due puttini co li frontespizi nella cappella di S. Giovanni Battista [nella Certosa di S. Martino] a carlini 5 il giorno. Ducati 4.2.10. Notati a libro **Lorenzo Vaccaro** (ASNa, Mon. sopp. 2255, f.55; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.410).*

21.10.1705 - 1705, 21 ottobre … A Donato Antonio De Siminios, D. 8 e per lui a Francesco Picano Scultore in conto di 25 intero prezzo deve fare una Statua di legno colorita del glorioso S. Michele Arcangelo con pedagna indorata, e Drago sotto il tutto altezza palmi 4 cioè palmi 3 e 1/4 netti per il personaggio del Santo e altri quarti tre per la pedagna, la quale Statua la deve fare in conformità del modello fatto da **Lorenzo Vaccaro**, quello tiene Nicola De Martino, dando però autorità a D. Nicola Vinaccia di poter aggiungere, levare o mutare qualchecosa dal detto Modello secondo il suo parere, giusto essendosi così compromesso con il detto Francesco Picano (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1176; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.225; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.406).*
- 1705, 21 ottobre… f. 1476 A d. Donato Antonio di Simone ducati otto e per lui a Franco Picano sculdore, in conto di ducati 25 intiero prezzo per doverne fare una statua di legno colorita del glorioso s. Michele Arcangelo con pidagna indorata e drago sotto il tutto di altezza palmi quattro, cioè palmi tre et un quarto netti però il personaggio, del detto santo et altri quarti tre per la detta pedagna, e drago quale statua doverà farla in conformità di un modello fatto da **Lorenzo Vaccaro** e proprio quello tiene Nicola di Martino, dando però autorità al predetto d. Nicola Vinaccia di poter aggiungere levare o mutare qualche cosa dal detto modello secondo il suo parere giuditio, essendosi così compromesso detto Picano, et occorrendo (oltre del suddetto convenuto) altro di persona potesse insorgere, se ne debbia stare a ciò sarà determinato dal sudetto reverendo d. Nicola Vinaccia con espressa convenzione che li restanti ducati 17 compimento delli ducati 25, doveranno da esso pagarsi ad esso Picano in questo modo, e cioè ducati otto dopo sarà compita detta statua, e pidagna di puro legno, e l'altri ducati nove nel tempo della consegna di detta statua totalmente compita; essendosi convenuto tra esso et detto Picano circa tutti li sudetti patti, e conditioni, ai quali non possa contravvenirse per qualsivoglia causa che non volendo detto Picano starseno a quanto di ciò convenuto li sia lecito far fare d.a statua da altri a spese, et interessi del sudetto Franco Picano con firma di detto Franco Picano d. 8 (Petrucci, Francesco Antonio Picano, 2005 p.79).*

18.5.1706 - 18 maggio 1706, martedì ... Alla casa e Chiesa di San Giorgio Maggiore dei PP. Pii Operai alli Mannesi, ducati 100 e con girata di d. Alessandro Rossi Rettore e don Migliaccio consultore e Ludovico Sabatino consigliere e don Giuseppe de Fusco consigliere, con piena potestà come ne fa fede notar don Aniello de Conciliis di Napoli, al maestro scultore **Lorenzo Vaccaro** quali sono delli 200 ducati esistenti in nostro banco, in credito di detta casa e chiesa, provenienti dalla sig.ra duchessa di Alvino Vinc. per quelli spenderli nell'abbellimento e lavori di marmo nella Cappella del SS. Crocifisso di detta chiesa e detti ducati 100 sono in conto delle opere e lavori di marmo che detto Lorenzo doverà fare in abbellire detta cappella in eseguire detta volontà della duchessa iuxta li disegni fatti da esso Lorenzo, da aggiungere e da diminuire ad arbitrio suo, con condizione per Lorenzo che quelli in fine dell'opera se li debbia ricompensare nel prezzo da pagarseli ivi compresa una colonna grande scanellata di palmi 9 in circa di marmo bianco e sei mezze colonne seu pezzi di colonne senza scanellato di pietra di Pietra Santa per fare balaustri e per esso a Nicola Vaccaro (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 829; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.231).*

3.8.1706 - 3 agosto 1706. Hanno concluso [i Signori Deputati] che il Magnifico **Lorenzo Vaccaro** complisca uno solo delli due tabelloni di marmo che stava facendo per servitio della nostra Deputatione e per il prezzo del quale se li pagherà dalla nostra Deputatione duc. 475, così appurato dal detto Sig. Ferdinando Sanfelice, come nella conclusione di questo dì, e per tale effetto se li è fatta polisa de duc. 150 a complimento de duc. 300 et a conto di duc. 475 per l'intiero prezzo di detto tabellone, che gli altri duc. 175 se li pagheranno consegnato che haverà detto tabellone (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.132).*
- Partita di ducati 150 del 3 agosto 1706 estinta il 5 novembre 1706. Pagamento a **Lorenzo Vaccaro** per uno dei tabelloni eseguito su disegno di Ferdinando Sanfelice da esporre nella Cappella del Tesoro di S. Gennaro (ASBN, Banco della Pietà, Volume di bancali matr. 5807; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.386).*

9.8.1706 - 9 agosto 1706. Alli deputati del Tesoro del glorioso S. Gennaro c/votivo D. 150. E per loro a **Lorenzo Vaccaro** a compimento di D. 300 et a conto delli D. 475 per l'intero prezzo de uno de tabelloni che il medesimo sta facendo per servitio della loro cappella secondo il disegno fatto da don Ferdinando Sanfelice loro collega e per essersi così convenuto e che detto tabellone sia di tutta bontà e perfettione e che l'habbia da consignare di tutto punto completo alla loro deputazione per tutto lo mese di decembre primo venturo del corrente anno 1706. E per lui a Nicola Vaccaro per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1189; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.97).*

10.8.1706 - a causa della morte del padre e maestro **Lorenzo** … Avvenuta, come è noto, per omicidio in Torre del Greco il 10 agosto 1706, a causa d'una divergenza insorta circa i confini di una proprietà da lui posseduta "nel luogo ove si dice Bassano seu Carbonello" (ASNa, not. Orazio Maria Critari, 1720 C. 364t, 1728 C. 1, 1745 C. 289; Mormone, in Nap. Nob. 1 1961, p. 44 e 51).*

- **Lorenzo Vaccaro** … morì nel 1706, ucciso in una rissa con alcuni contadini per una quistione sui confini di una sua proprietà a Torre del Greco (Bulifon, in Nap. Nob. XI p.412; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.150).*

11.8.1706 - 11 Agosto 1706. Il magnifico Dr. Geronimo de Angelis procuratore della nostra Cappella facci fare il sequestro cossì alle botteghe di marmo del **quondam Lorenzo Vaccaro** come alla sua casa per lo recupero delli duc. 300 che detto Lorenzo haveva ricevuti dalla nostra Deputatione per l'opera de' marmi che stava facendo per servitio della nostra Cappella (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.132).*
- Morto improvvisamente in seguito ad un attentato, i deputati cercarono di recuperare dagli eredi i 300 ducati anticipati (Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.132).*

31.8.1706 - 31 agosto 1706. Fatto entrare il magnifico Nicola Vaccaro, figlio del **quondam Lorenzo**, e discorsosi sopra la materia delli Puttini di marmo che detto quondam Lorenzo stava facendo per servitio della nostra Cappella, quali in atto si ritrovano dentro le stanze della nostra Deputatione, e sentito che quello si ha rimesso a tutto quello parerà a detti Ill.mi Signori Deputati, hanno concluso che il detto Sig. Lorenzo Fabricatore favorisca accomodare l'interessi che tiene la nostra Deputatione con detti eredi di Vaccaro e procurare che li medesimi si pigliano detti Puttini con pezzo di panno di marmo, e procurare ancora di far restituire alla detta nostra Deputatione buona parte delli denari che detto **quondam Lorenzo Vaccaro** haveva ricevuto dalla nostra Deputatione per conto di detta causa (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.132).*

27.11.1706 - 27 novembre 1706 … A Pietro Vaccaro, ducati 10 e per esso a Matteo Bottigliero e li paga in nome e parte di Domenico Antonio Vaccaro suo fratello, e di suo proprio danaro, e sono in conto di ducati 100, prezzo stabilito tra detto Matteo e Domenico Antonio per la costruttura di una statua di marmo di palmi 7 in circa, rappresentante una Virtù che detto Matteo a suo conto dovrà principiare nello stato che quella si trova sino alla determinazione della medesima, compiuta di tutto punto, e perfettione di scarpello, sotto la direzione però di detto Domenico Antonio, a segno che altro di cui si debia fare se non che allustrarla. ed espresso patto che mancando detto Matteo di no faticare continuamente in quella a segno stasse impedita la determinazione della Statua, per qualunque causa si fosse, sia lecito a detto Domenico Antonio fare quella completare a suo danno e pericolo et all'incontro detto Domenico Antonio si è obbligato di pagarli li restanti 90 ducati nel modo che lui fatigherà e anderà l'opera avanti e così pagassimo e non altrimenti, e per esso a Cesare Salato per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 885, p.478-479; Rizzo, in Quaderni dell'A.S., 2004 p.202).*
- Il riferimento alle statue lasciate incomplete da **Lorenzo** per le cappelle della chiesa della Certosa di S. Martino, è palese: a tre mesi dalla morte del medesimo (Rizzo, in Quaderni dell'A.S., 2004 p.203).*

29.11.1706 - 29 novembre 1706, lunedì ... Alli deputati del Tribunale della Fortificazione Mattonata et Acqua, di questa fedelissima città di Napoli, ducati 820 e per esso a Pietro Vaccaro figlio et herede del **quondam Lorenzo**, med. dec. del preambolo sopra la Gran Corte della Vicaria in B. di Nicola Prestiero, stante la repudia fatta dal M. Domenico Antonio e D. Nicola Vaccaro Figli anco del detto **quondam Lorenzo**, a compimento di ducati 1100 atteso che gli altri 280 a compimento, cioè 100 di essi il detto Pietro l'have ricevuti con mandato spedito li il 19 novembre 1706, per il medesimo nostro banco, et altri 50 li sono stati pagati al partitario del loro Tribunale Agostino Punzo d'ordine del detto don Pietro per tanti che il medesimo doveva pagare di sua portione, per le fabbriche et accomodi dal detto fatte dentro la Regia Fondaria, delli detti 104 apprezzati dal magnifico ingegnero don Giovanni Battista Manni, atteso che li restanti ducati 54 si devono pagare dalli figli et heredi del quondam Antonio Perrella, essendosi così fra di loro convenuto ... per l'apprezzo a beneficio del detto **quondam Lorenzo Vaccaro** della statua equestre di bronzo di Sua Maestà Dio Guardi ... eretta sulla basa al Largo del Gesù ... (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 834; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.232).*

27.12.1706 - 27 dicembre 1706. Hanno concluso che il Sig. D. Ferdinando Sanfelice nostro collega [membro della Deputazione] favorisca di accomodare il negotio delli Puttini di marmo che stava facendo il **quondam Lorenzo Vaccaro** con l'eredi del medesimo (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.132).*

12.4.1707 - Gli eredi puntualmente consegnarono i marmi ma non intendevano restituire i 300 ducati sicché i deputati ne discussero ancora: 12 aprile 1707. Ritrovandosi il **quondam Lorenzo Vaccaro** haver ricevuti dalla nostra Ill.ma Deputatione duc. 300 a conto di duc. 475 per lo prezzo stabilito con esso d'accordo di uno delli due tabelloni di marmo con puttini che doveva fare per tutto il mese di decembre prossimo passato 1706 per servitio della nostra Cappella (e poi non fatto stante la sua morte), che perciò la detta Ill.ma

Deputatione fe' fare sequestro sopra molte robbe di detto quondam Lorenzo per la ricuperatione di detti duc. 300 ... Si è concluso che il detto Magnifico Dr. Geronimo de Angelis ne porti prima imbasciata al Sig. D. Ferdinando Sanfelice collega quale doveva favorire accomodare il tutto, stante l'incumbenza ne teneva, et non essendoci cosa appuntata o stabelita da detto Sig. D. Ferdinando con li sudetti Eredi, detto magnifico Dr. Geronimo procedi avanti alla ricuperatione di detti duc. 300 (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.132).*
- Perdurando la insolvenza degli eredi, la Deputazione decise addirittura di restituire il cartiglio incompiuto coi due puttini di marmo, dal Sanfelice valutati 130 ducati (Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.132).*

3.5.1707 - 3 maggio 1707. [Omissis] Ultimamente si sono fatti intimare detti eredi alla restitutione delli duc. 300 che haveva ricevuti detto **quondam Lorenzo**, ma per evitare il travaglio delle liti si è dato autorità dalla nostra Deputatione a detto Sig. Fonzo Crivelli che procuri di accomodare detti interessi con detti eredi, mentre la detta Ill.ma Deputatione non vuole che si finisca detto tabellone a causa di non ritrovarsi in questa Città persona eccellente di tal mestiero come detto Lorenzo; del che si è pensato fare apprezzare detta opera nella conformità si ritrova e restituirla alli suoi eredi acciò quelli paghino lo di più di quello hanno ricevuto dalla nostra Ill.ma Deputatione. E ritrovandosi deputato speciale di detta opera il detto Sig. don Ferdinando Sanfelice, dice che a suo giuditio detto tabellone nello stato presente non lo può estimare più che da duc. 130 con molto avantaggio di detti eredi (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.133).*

7.6.1707 - Neppure questo tentativo ebbe esito felice ed allora i deputati il 7 giugno 1707, saputo che gli eredi dovevano ricevere soldi dal Tribunale della Fortificazione sulla statua equestre di Filippo V, si fecero avanti per bloccare il pagamento e «procurare che paghino alla nostra Cappella li detti duc. 300 e poi ritenerseli dalli detti **eredi del detto Lorenzo Vaccaro**, mentre li detti eredi ricusano di restituire alla nostra Deputatione la summa de duc. 300, che ricevé da detta Deputatione Lorenzo Vaccaro loro padre» (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.133).*

Nicola (not. 1687-1733), figlio di Lorenzo

22.9.1687 - 22 settembre 1687 … Al P. Carlo Marchese D. venti, et per lui a Lorenzo Vaccaro disse se li pagano a conto de' lavori di stucco che sta facendo nelle quinte delli archi dello cappellone di S. Ignatio, et per esso a **Nicola Vaccaro** per altri tanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 673, fol. 224; Catello, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.78).*

6.9.1697 - 1697, 6 settembre ... A Nicola Berardini D. 50. E per esso a Lorenzo Vaccaro, e sono a conto del prezzo della memoria del Martirio di S. Gennaro che Sua Eminenza Cantelmo fa fare di Basso rilievo in marmo per l'altare nella chiesa de padri cappuccini di Pozzoli alla Solfatara. E per esso a **Nicola Vaccaro** per altritanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 674; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.161).*

10.4.1698 - 10 aprile 1698 ... f. 691 A D. Fabio Caracciolo d. diecenove tt. 1.2 et per lui a Lorenzo Vaccaro disse ess.no in conto di cinquanta per l'intero pagam.to del lavoro ch'ha il med.mo per detta summa s'è obligato di fare di sua mano quale consiste in due mezzi busti con piedi stalli di marmo bianco l'una di S. Pietro e l'altra di S. Pavolo per le due nichie collaterali, da lui osservate nella cappella et altare della loro compagnia dei Bianchi con cond.ne che debbia darli finiti e perfetionati per il p.mo agosto 1698 et consignandosi d.a opera serà obligata pagabili il comp.to delli detti d. cinquanta e non altrim.te e per lui a **Nicola Vaccaro** per altritanti d. 19.1.2 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 412; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.226; Pinto, Revisione 2023).

13.8.1698 - 13 agosto 1698 ... A Fabio Caracciolo, ducati 30, tarì 3 e grana 18 e per lui a Lorenzo Vaccaro a compimento di ducati 50, stante li altri 19.1.2 li ha ricevuti per Banco del Salvatore, con fede di credito in testa sua ad esso girata, e detti 50 sono intero prezzo di due mezzi busti di marmo rappresentanti San Pietro e San Paolo che servono per la Cappella di Santa Maria Succurre Miseris delli Bianchi sito alli Incurabili, quali già li ha consignati e con detti 30.3.18 resta completamente soddisfatto e per lui a **Nicola Vaccaro** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1060; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.226).*

22.10.1698 - 22 ottobre 1698 ... Alla principessa di Trecase, ducati 50 a Orazio Barone e sono in conto della Cappella del SS. in San Pietro ad Aram di Napoli e per esso a Lorenzo Vaccaro a compimento di 360 atteso gli altri 310 l'ha ricevuti parte per mezzo dei banchi e parte per contanti, a compimento di 360 a conto di una Cappella del SS. che fa dentro San Pietro ad Aram di stucco e marmo per la signora principessa di Trecase,

e per esso a **Nicola Vaccaro** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 510, p. 351; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.226).*

24.1.1699 - 24 gennaio 1699 ... A Tommaso Ferrandino, ducati 20 e per esso a Lorenzo Vaccaro a compimento di ducati 140, atteso li altri 120 l'have ricevuti in più partite, per conto delle quattro statue di marmo bianco delle quali ne ha già consegnate tre, per la galleria del suo signor principe gran conte in nome del quale fa detto pagamento e per lui a **Nicola Vaccaro** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 425; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.227).*

5.9.1699 - 5 settembre 1699 … Ad Antonio Cerra, ducati 14 e per lui al Proc.re del Monte Laicale dei Bottiglieri, e sono per l'annualità finita a marzo passato per il capitale di ducati 200 che detto Monte tiene in virtù di istromento stipulato per mano di notaio Stefano d'Angelis di Napoli al quale s'abbia relazione, e detto pagamento lo fa di suoi propri denari, per recuperarli dall'effetti di Anna de Tomase sua madre; e si fa fede notar Stefano d'Angelis di Napoli, come il maestro Lorenzo Vaccaro e procuratore Matteo Bottigliero [? Mattia Bottigliero Majore non Matteo], economo e amministratore del suddetto Monte ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 810, p.118; Rizzo, in Nap. Nob. 18 1979, p.54).*
- Ad Antonio Cerra, ducati 14 e per lui al Procuratore del Monte Laicale dei Bottiglieri, e sono per l'annualità finita a marzo passato per il capitale di ducati 200 che detto Monte tiene in virtù di istromento stipulato per mano di notaio Stefano d'Angelis di Napoli al quale s'abbia relazione, e detto pagamento lo fa di suoi propri denari, per recuperarli dall'effetti di Anna de Tomase sua madre; e si fa fede notar Stefano d'Angelis di Napoli, come il maestro Lorenzo Vaccaro è procuratore di Mattia Bottigliero, economo et amministratore del suddetto Monte ad esigere della suddetta summa et per mezzo di banco e quietare conforme li costa dalla procura, per elettione fatta dalli compadroni di detto Monte in persona d'esso Mattia che per esso si conservano, alle quali si refere, e per esso Lorenzo Procuratore ut supra, a **Nicola Vaccaro** per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 800; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.367).*

9.9.1699 - 1699, 9 settembre ... A D. Paolo D'Antona, D. 50 e per esso a Lorenzo Vaccaro, in nome e parte della Principessa di Trecase, a conto dell'opera dell'Altare di marmo che detto Lorenzo deve fare nella cappella che detta signora tiene in San Pietro ad Aram nella conformità contenuta nell'altre girate e pagamenti, quale altare deve essere compiuto e perfezionato per tutto il mese di marzo dell'entrante anno 1700 e per esso a **Nicola Vaccaro** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 752; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.405).*

22.12.1699 - 1699, 22 dicembre ... Ai Governatori dell'Ospedale e Chiesa di San Giacomo degli Spagnoli, a conto della Fabbrica dell'Altare maggiore della chiesa, Ducati 50 e per esso a Lorenzo Vaccaro magnifico Scultore, a compimento di ducati 1000 e 50 a conto del Nuovo Altare maggiore di marmo di diversi colori che sta facendo per servizio della Real Chiesa di San Giacomo e per esso a **Nicola Vaccaro** per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 518, p. 753; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.405).*

23.2.1701 - 23 febbraio 1701 … A. D. Ferdinando Sanfelice D. diece, e per lui a Lorenzo Vaccaro per caparro d'una custodia di marmo bianco e pardiglio che doverà fare per la Chiesa di S. Gennaro a Pozzuoli, e per lui a **Nicola Vaccaro** per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 445; Catello, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.79).*

4.5.1703 - 4 maggio 1703 ... Alli Deputati del Tesoro del Glorioso San Gennaro, ducati 50 a Lorenzo Vaccaro scultore, a conto delle Iscrizioni di marmo ed ornamenti di Puttini per servizio della loro Cappella secondo il Disegno fatto da don Ferdinando Sanfelice, al quale stava commesso, in virtù di conclusione a 13 settembre 1702 sopra le quali si hanno da scrivere le indulgenze che si godono dai fedeli dell'uno e dell'altro sesso, invece delli Tabelloni che si stanno per il prezzo dei quali si rimettono all'apprezzo faciendo da detto Ferdinando Sanfelice architetto così come di accordo convenuto e pattuito con detto Lorenzo scultore, e per lui a **Nicola Vaccaro** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1130; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 70).*

3.7.1703 - Banco della Pietà pagate al s.r Lorenzo Vaccaro d. cinquanta sono à comp.to de d. cento, et à conto delle due Iscrittioni di marmo con ornamenti di pottini per servizio della mia cappella secondo il disegno fatto dal sig.r d. Ferdinando Sanfelice al quale stava comesso in virtù di conclusione delli 13 di settembre 1702 sopra le quali si hanno da scrivere l'indulgenze, che si godono da' fedeli dell'uno, e l'altro sesso, in vece delli tabelloni che ora vi stanno. E per il prezzo delle quali ci rimettemo all'apprezzo faciendo dal detto sig.r d. Ferdinando, cossì de comune consensum pattuito con detto sig.r Lorenzo. Napoli 3 luglio 1703 atteso gl'altri d. 50 l'ha ric.ti per n.ro B.co li mesi passati i dep.ti del Tesoro del Gl.so S. Gen.ro [seguono le firme dei deputati] E per me al Sig.r **Nicola Vaccaro** per altri tanta Lorenzo Vaccaro (ASBN, Banco della Pietà, volume di bancali matr. 6031; Russo, Ricerca 2016).

- 4 luglio 1703 ... Alli deputati del Tesoro del Glorioso San Gennaro ducati 50 a Lorenzo Vaccaro a compimento di 100 a conto delle due iscrizioni di marmo con ornamenti di pottini per servizio della loro cappella secondo il disegno fatto da don Ferdinando Sanfelice al quale stava commesso, in virtù di conclusione del 13 settembre 1702, sopra le quali s'hanno da scrivere l'indulgenza che si godono da fedeli dell'uno e dell'altro sesso, in vece delli tabelloni che ora vi stanno, e per li prezzi delle quali si rimettono all'apprezzo faciendo da detto don Ferdinando così di comune consenso pattuito con detto Lorenzo atteso li altri 50 li ha ricevuti il die primo del mese passato e per loro a **Nicola Vaccaro** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1134; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.229).*

12.7.1703 - 1703, 12 luglio ... A D. Aniello Sanzari, Ducati 11 e per esso al Monastero di S. Maria delle Grazie Maggiore a Caponapoli, e con firma di Fra Agostino Guidone Provinciale ... al magnifico scultore Lorenzo Vaccaro, a conto della Statua che sta facendo del Beato Pietro da Pisa loro Fondatore, e sono a compimento di ducati 85, a conto del prezzo della detta Statua, con li suoi Puttini, e l'altra già la si è pagata, e per esso a **Nicola Vaccaro** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 702, p. 1098; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.224; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.406).*

11.12.1703 - 11 dicembre 1703 ... Al Monastero di Santa Maria delle Grazie a Caponapoli, ducati 10 e con girata di fra' Agostino Guidoni prov.le a Lorenzo Vaccaro e se li pagano per saldo e final pagamento delli 250 che esso Lorenzo si contentò per la gran devozione che porta al detto monastero di fare la statua di marmo con li due puttini del beato Pietro da Pisa che ha consignato e porta all'altare maggiore di detta chiesa, atteso che li altri 230 esso Lorenzo l'ha ricevuti parte in contanti dal tempo che principiò la statua e puttini sino che l'ha consegnata e resta saldato e soddisfatto e per esso a **Nicola Vaccaro** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1141; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.229).*

28.5.1704 - 28 maggio 1704 ... Al Monastero di San Martino ducati 30 e con girata di padre Benedetto Tanzito procuratore, a Lorenzo Vaccaro a compimento di 400 ed a conto delli 700 ducati, intero prezzo fra di loro convenuto dell'opera di marmo della Cappella di San Giovanni Battista e della sua assistenza alle opere dell'altare maggiore della chiesa di San Martino, il tutto in conformità che sta spiegato nello assenso nella polizza di detto banco a 31 agosto passato e per lui a **Nicola Vaccaro** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1145; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.230).*

23.10.1704 - 23 ottobre 1704, giovedì ... Alli deputati della fortificazione di questa città di Napoli ducati 400 al magnifico Lorenzo Vaccaro dissero del danaro vincolato per doversi spendere nella costruzione della statua equestre di bronzo della cattolica maestà del nostro re Filippo V Dio Guardi disse a compimento di 900 atteso li altri 500 li ha ricevuti di loro ordine dal m. Domenico Vassallo e tutti detti 900 sono a conto della suddetta statua a cavallo che sta perfezionando di loro ordine nella Reale Fonderia giusta la convenzione fra loro havuta in virtù di loro appuntamento cioè che detto Lorenzo debbia perfezionarla la detta statua nel sito nel quale si ritrova per tutto il 30 maggio dell'entrante anno 1705 di tutta bontà e perfezione e complita di tutto punto dentro la Reale Fonderia a soddisfazione del loro tribunale aggiudicata dal sig. maestro di campo Domenico Dentice, completandola di tutto punto, bontà e perfezione in detto tempo del 30 maggio 1705 altrimenti sia lecito a detto tribunale farla rifare e perfezionare con tutti i danni, spese ed interessi, del detto magnifico Lorenzo Vaccaro, et all'incontro il loro tribunale ha promesso pagarli ducati 500 e sono li stessi dichiarati pagarseli per mano del detto m. Domenico Vassalli e continuarli detto pagamento per tutto il tempo del 30 maggio 1705 a ducati 400 il mese, con mesata anticipata a numerare dal giorno 20 di ottobre in avanti ... e in più promessoli comprarli tutto il bronzo che si ritrova nella fonderia ... e sarà situata e piantata sopra la base di marmo nel Largo del Gesù Nuovo dal medesimo e si debba apprezzare senza reclamare nessuna causa, e l'apprezzo si debbia fare già in fabbrica ... e per esso a **Nicola Vaccaro** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 808; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.230).*

6.7.1705 - 6 luglio 1705, p. 483 ... A Francesco Rosapepe, ducati 20 e per esso a Lorenzo Vaccaro disse in esecuzione di ordine di monsignor D. Innico Caracciolo vescovo della città di Aversa, del tre del corrente et a compimento di ducati 30, prezzo di una statua di creta col tronco di dietro e cavo di San Sebastiano e per loro a **Nicola Vaccaro** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 724; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.231).*

3.10.1705 - 3 ottobre 1705 Per 5 giornate di Mastro ~~Matteo~~ Domenico per fare il pezzo della croce sopra la Cappella di San Giovanni Battista [nella Certosa di S. Martino] a carli 5 il giorno. 2 ducati. Per 5 giornate di Mastro **Nicola** per fare il pezzo di sotto le credenzole di detta cappella a Carlini 4 al giorno. 2 ducati. Lorenzo Vaccaro (ASNa, Mon. sopp. 2255, f.52; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.410).*

18.5.1706 - 18 maggio 1706, martedì ... Alla casa e Chiesa di San Giorgio Maggiore dei PP. Pii Operai alli Mannesi, ducati 100 e con girata di d. Alessandro Rossi Rettore e don Migliaccio consultore e Ludovico Sabatino consigliere e don Giuseppe de Fusco consigliere, con piena potestà come ne fa fede notar don Aniello de Conciliis di Napoli, al maestro scultore Lorenzo Vaccaro quali sono delli 200 ducati esistenti in nostro banco, in credito di detta casa e chiesa, provenienti dalla sig.ra duchessa di Alvino Vinc. per quelli spenderli nell'abbellimento e lavori di marmo nella Cappella del SS. Crocifisso di detta chiesa e detti ducati 100 sono in conto delle opere e lavori di marmo che detto Lorenzo doverà fare in abbellire detta cappella in eseguire detta volontà della duchessa iuxta li disegni fatti da esso Lorenzo, da aggiungere e da diminuire ad arbitrio suo, con condizione per Lorenzo che quelli in fine dell'opera se li debbia ricompensare nel prezzo da pagarseli ivi compresa una colonna grande scanellata di palmi 9 in circa di marmo bianco e sei mezze colonne seu pezzi di colonne senza scanellato di pietra di Pietra Santa per fare balaustri e per esso a **Nicola Vaccaro** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 829; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.231).*

9.8.1706 - 9 agosto 1706. Alli deputati del Tesoro del glorioso S. Gennaro c/votivo D. 150. E per loro a Lorenzo Vaccaro a compimento di D. 300 et a conto delli D. 475 per l'intero prezzo de uno de tabelloni che il medesimo sta facendo per servitio della loro cappella secondo il disegno fatto da don Ferdinando Sanfelice loro collega e per essersi così convenuto e che detto tabellone sia di tutta bontà e perfettione e che l'habbia da consignare di tutto punto completo alla loro deputazione per tutto lo mese di decembre primo venturo del corrente anno 1706. E per lui a **Nicola Vaccaro** per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1189; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.97).*

31.8.1706 - 31 agosto 1706. Fatto entrare il magnifico **Nicola Vaccaro**, figlio del quondam Lorenzo, e discorsosi sopra la materia delli Puttini di marmo che detto quondam Lorenzo stava facendo per servitio della nostra Cappella, quali in atto si ritrovano dentro le stanze della nostra Deputatione, e sentito che quello si ha rimesso a tutto quello parerà a detti Ill.mi Signori Deputati, hanno concluso che il detto Sig. Lorenzo Fabricatore favorisca accomodare l'interessi che tiene la nostra Deputatione con detti eredi di Vaccaro e procurare che li medesimi si pigliano detti Puttini con pezzo di panno di marmo, e procurare ancora di far restituire alla detta nostra Deputatione buona parte delli denari che detto quondam Lorenzo Vaccaro haveva ricevuto dalla nostra Deputatione per conto di detta causa (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.132).*

29.11.1706 - 29 novembre 1706, lunedì ... Alli deputati del Tribunale della Fortificazione Mattonata et Acqua, di questa fedelissima città di Napoli, ducati 820 e per esso a Pietro Vaccaro figlio et herede del quondam Lorenzo, med. dec. del preambolo sopra la Gran Corte della Vicaria in B. di Nicola Prestiero, stante la repudia fatta dal M. Domenico Antonio e D. **Nicola Vaccaro** Figli anco del detto quondam Lorenzo, a compimento di ducati 1100 atteso che gli altri 280 a compimento, cioè 100 di essi il detto Pietro l'have ricevuti con mandato spedito li il 19 novembre 1706, per il medesimo nostro banco, et altri 50 li sono stati pagati al partitario del loro Tribunale Agostino Punzo d'ordine del detto don Pietro per tanti che il medesimo doveva pagare di sua portione, per le fabbriche et accomodi dal detto fatte dentro la Regia Fondaria, delli detti 104 apprezzati dal magnifico ingegnero don Giovanni Battista Manni, atteso che li restanti ducati 54 si devono pagare dalli figli et heredi del quondam Antonio Perrella, essendosi così fra di loro convenuto ... per l'apprezzo a beneficio del detto quondam Lorenzo Vaccaro della statua equestre di bronzo di Sua Maestà Dio Guardi ... eretta sulla basa al Largo del Gesù ... (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 834; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.232).*

18.6.1707 - 18 giugno 1707 ... A Francesco Raetano, ducati 32 e per lui a Domenico Antonio Baccaro (Vaccaro) a saldo e final pagamento di ducati 57, prezzo di una medaglia di marmo fatta per la sua cappella sita nella Chiesa di San Pietro a Maiella atteso li altri 25 ducati se li sono pagati per nostro banco con dichiarazione che con questo pagamento resta completamente soddisfatto e per lui a **Nicola Vaccaro** per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1200; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.233).*

9.7.1708 - 9 luglio 1708 ... A fra' Tomaso Maria Corrado, ducati 50 a Domenico Antonio Vaccaro e sono a saldo e final pagamento e regalo di tutte le sue fatiche fatte per il ven.le Monte del SS. Nome di Gesù e SS. Rosario eretto nel cortile del Real Convento di San Domenico Maggiore in Napoli così nel modello fatto per la statua del glorioso padre San Domenico già fatta di argento come il modello della pedagna, croce, puttini, Crocefisso e di tutti i lavori di rame indorato ed argento da farsi in detta croce ed a condizione che detto Domenico sia tenuto senz'altro interesse accomodare detto modello quale ne fusse di bisogno avanti di gettarsi e farsi di argento per la sua totale perfezione e che detto Vaccaro non possa pretendere da detto ven.le monastero per dette sue fatiche e per esso a **Nicola Vaccaro** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 515; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.233).*

31.7.1708 - 31 luglio 1708. Essendosi stipulato istrumento con Domenico Antonio e **Nicola Vaccaro** per l'opera de' marmi e piperni per la memoria si dovrà fare nella strada di S. Caterina a formello, che perciò si è concluso che si li consegnano li marmi che stanno dentro le stanze della nostra Deputatione (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.128).*

9.8.1708 - 9 agosto 1708 … A Giovanni Manni, Ducati 10 e per lui a Domenico Antonio Vaccaro scultore, a compimento di 20 ducati e sono a conto di 40 ducati prezzo di una Statua di legno di S. Caterina da Siena tutta bontà e perfezione, ad uso di buono scultore, quale doverà essere di altezza palmi 5 ½ con sua pedagna e quella comporsi per il tempo stabilito tra di loro e per esso a **Nicola Vaccaro** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 910, p.39; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.34).*

23.8.1708 - 23 agosto 1708 ... Al Monasterio di San Martino, ducati 90 e tarì 2 e per girata di don Bruno Gallinaro procuratore, a Domenico Antonio Vaccaro statuario a compimento di ducati 700 atteso detto compimento l'ha da loro ricevuto in più volte, parte da contanti e maggior parte per mezzo de banchi, quali ducati 700 sono per l'intero e final pagamento delle quattro statue, di sana figura di marmo bianco da esso fatte e poste nella loro Chiesa di San Martino, cioè due della Cappella di San Giovanni Battista, dimostrantino la Profezia e la Predicazione, e le altre due della Cappella di San Bruno, che sono la Penitenza e la Solitudine, e per detto prezzo fu tra di loro convenuto de modo che detto Domenico Antonio resta intieramente soddisfatto, anche rispetto de' modelli, disignature, condutture e reposture di dette statue in detta loro Chiesa di San Martino, né rimane a conseguire altra summa per qualunque causa di supposta e pretesa altra spesa, anco rispetto de' marmi e per l'effetto predetto anco a maggior cautela s'intenda da esso quietato detta loro certosa in amplissima forma e per pactum alium aliud non potendo neque patti faciendi, e per esso a **Nicola Vaccaro** per altritanti ducati 90 e tarì 2 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 857; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.233).*

20.11.1708 - 20 novembre 1708. A Domenico Antonio e **Nicolò Vaccaro** fratelli duc. 100 pagatili per detto Banco [Pietà] conto di Città, a compimento di duc. 450 et a conto di duc. 575, per li quali essi fratelli mediante istrumento stipulato sotto li 31 luglio prossimo passato per mano del magnifico notaro di questa Fedelissima Città si obligorno di fare l'opera di marmo e piperni al muro contiguo a S. Caterina a Formello secondo il disegno e relatione formatone dal Sig. Don Ferdinando Sanfelice, accettata da essi fratelli ed inserita nel detto istrumento con dechiaratione espressa che, quantunque non fussimo noi tenuti, nè essi fratelli potrebbero pretendere somma alcuna se non doppo terminata affatto l'opera sudetta come per patto speciale si è accennato in detto istrumento, tuttavolta di noi si è fatto altro pagamento e si fa il presente per nostra cortesia senza però pregiudicare punto al patto sudetto talmente che non possa allegarsi da essi fratelli in esempio, nè possono pretendere nel corso o fine di detta opera altra summa a titolo di prezzo o pure a conto de' marmi, piperni, lavori e spese fatte in maggior quantità e valore, con altra dichiaratione e patto che nel caso che essi fratelli non ademplissero a tutte e ciascuna cosa contenuta in detto istrumento di sorte, o che dovessero restituire i duc. 300, siano tenuti essi fratelli via executiva e nello stesso modo e forma che si è convenuto per duc. 300 rendersi in solidum cossi li duc. 50 pagatili per detto Banco sotto li 2 Agosto 1708, come li presenti duc. 100, atteso li altri 350 li ricevé per detto Banco in più partite il quondam Lorenzo Vaccaro loro padre (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.128).*

15.1.1709 - 15 gennaio 1709. Hanno concluso che si facci polisa de duc. 25 a Domenico Antonio e **Nicolò Vaccaro** a conto dell'opera che stanno facendo sopra le grada di S. Caterina a Formello (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.129).*

12.3.1709 - In marzo 1709 il monumento era terminato e il Sanfelice chiedeva alla Deputazione il saldo del conto per i fratelli **Vaccaro**: 12 marzo 1709. Et essendo venuto questo presente giorno il detto Sig. D. Ferdinando Sanfelice a supplicare detta nostra Deputatione a volersi dignare di ordinare far fare il pagamento di saldo di detti duc. 575 a detti Vaccaro, stante che l'opera sudetta è già complita nella forma convenuta in detto istrumento e secondo il suo disegno, hanno perciò concluso detti Ill.mi Signori Deputati di far riconoscere detta opera dalli migliori virtuosi che di tal mestiere presentemente si ritrovano in questa nostra Città, et, essendosi nominati molti, hanno eletti li Signori Donato Gallarano, Gio. Battista Naclerio e Gio. Battista Manni acciò favoriscano di riconoscere cossì il disegno fatto da detto Sig. D. Ferdinando Sanfelice come l'opera sudetta se si è fatta della qualità stabilita, quali favoriranno farne relazione in scriptis di quello stimaranno per quieta di ambo le parti (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.129).*

23.4.1709 - I tre ingegneri giudicarono íl monumento non conforme al disegno del Sanfelice sicché il 23 aprile la Deputazione incaricò il Duca di Spezzano, Primario del Sacro Regio Consiglio, di dare il suo

autorevole parere sull'opera dei fratelli **Vaccaro** e sul giudizio emesso dai tre esperti (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.129).*

6.5.1709 - Die sexto mensis may millesimo septingentesimo nono Neapoli et proprie in ultimo appartamento ex domibus magnifici Bernardi Russo, sitj in platea detta vulgarmente accosto la taverna della puzzolana di questa predetta città di Napoli. Ad preces nobis factas pro parte magnifici **Nicolai Vaccaro** de Neapoli personaliter nos accessimus ad domum predictam, et dum ibidem essemus invenimus dictum magnificum **Nicolaum Vaccaro** in lecto iacentem, infirmum corpore, sanum, Dei gratia, mente et in recta eius locutione, auditu pariter et memoria esistentem. Qui quidem Nicolaus (f. 33r) considerans statum fragilem, et caducum huius humane vite, et quod nihil est certius morte, nilque incertius hora illius volens propterea saluti eius anime providere et de bonis suis temporalibus disponere hoc presens suum nuncupativum ultimum condidit testamentum, quod valere voluit, et mandavit iure testamenti nuncupativi, et si tali iure forsan non valeret, valere voluit et mandavit iure testamenti in scriptis, vel iure codicillorum, donationis causa mortis, omnique alia meliori via, cassans, irritans et annullans testator jpse omnia alia eius testamenta, codicillos, donationes causa mortis per eum hactenus condita, conditos, et conditas, etiam ad pias causas, et voluit quod hec sit sua ultima voluntas, prohibens quod à presenti eius testamento, et contentis in eo, aliquid detrahi seu defalcaci minime possit, iure nature, ratione falcidis seu trabellianice, nec pro debito bonorum subsidio, nec iure, causa, et modo quocumque. Jn primis esso signor Nicola testatore raccomanda l'anima sua à Dio benedetto, et à tutti li ssanti del Paradiso, et venendo a morte, vuole che il suo cadavero corpo sia sepellito nella venerabile congregatione di Santa Maria della Pietà de Torchini dove lui si ritrova per fratello, et in caso che detta Congregatione non voglia riceverlo, in tal caso, vuole che detto suo cadavero corpo sia sepellito nella parrocchiale chiesa di ssanti Francesco, et Matteo di questa città di Napoli (f. 33v) E perchè l'istitutione dell'herede è capo, et principio di qualsivoglia testamento, senza il quale il testamento de iure si dice essere nullo che per ciò detto **Nicola Vaccaro** testatore instituisce ordina et fà, e con la sua propria bocca ordina à se, suoi heredi universali, et particolari Francesco, et Andrea Vaccaro suoi figli procreati in costanza di matrimonio trà esso testatore, et la quondam Anna Maria Manecchia sua prima moglie, et la signora Teresa Vaccaro altra sua figlia, procreata, et legitimata per subsequtionem matrimonij tra detto testatore, et la signora Anna Barbara sua seconda moglie, et anco la detta signora Anna Barbara moglie di esso testatore, ogn'uno di detti suoi figli, et moglie ut supra pro equali parte, et portione sopra tutti, et qualsivoglino beni d'esso testatore mobili, et stabili presenti, et futuri, oro, argento, denari contanti, recoglianze, rescotenze, nomi di debitori, cenzi, annue entrade, ragioni attioni, parte et portioni et ogn'altro, che al detto testatore li potesse spettare et competere adesso, et nell'avenire per qualsivoglia causa, titolo, et ragione eccetto però dall'infrascritti legati videlicet. Jtem detto signor Nicola testatore, lascia alla venerabile (f. 34r) chiesa di Santo Eframo nuovo docati sei, per una sol volta tantum per scrupolo di sua coscienza. Jtem detto signor Nicola testatore lascia alla venerabile chiesa del Beato Salvatore d'Orta docati quindeci per scrupolo di sua coscienza. Jtem detto signor Nicola testatore lascia al detto Francesco Vaccaro suo figlio, et coherede docati venti novi per tanti l'è debitore, de quali ne tiene loco pignoris l'infrascritti quadri d'esso testatore, cioè un quadro di 8 palmi con l'effigie della Santa Croce, dui altri quadri di palmi quattro, uno con l'effigie di Santo Sebastiano, et l'altro de Samaritano, et sei tonni de mano propria d'esso testatore. Jtem detto testatore ordina, et vuole, che delle robbe di detta heredità, la detta signora Anna Barbara debia sodisfare quello, che detto testatore l'ha detto ad aures. Jtem detto signor Nicola testatore lascia alla detta signora Anna sua moglie, et coherede, iure prelegati tutte le robbe, che doppo la morte (f. 34v) d'esso testatore si ritroveranno in detta sua casa, et habitatione. Jtem detto signor Nicola testatore lascia al detto signor Andrea Vaccaro suo figlio, et coherede tutti li desegni, et relievi d'esso testatore. Jtem detto signor Nicola testatore fà, et lascia esecutore del presente suo testamento il signore Antonio Arena che possa mandare in effetto quanto nel presente suo testamento si contiene, iusta la sua serie continenza e tenore. De quibus omnibus ita per actis prefatus magnificus Nicolaus statim nos requisivi t quod de predictis publicum conficere deberemus actum. Nos autem unde, in cuius rei testimonium presentibus ad contractus judice Antonio Sabato de Franco, Josepho Parisi de Neapoli pictore, Joachino Basques, Josepho Brevistanto de Neapoli pictore, Antimo Starace di Santo Antimo, pictore, Nicolao Ferraro de Neapoli tavernaro, Carmeno Antonio Festinese, et Christofaro Abbano pittore de Neapoli testibus (ASNa, Not. Nicola Festinese di Napoli, sch. 507, prot. 40, ff. 32v-34v; Delfino, in Ricerche sul '600 … 1998, 1999 p.19).*

23.7.1709 - Il 23 luglio lo si pregava «acciò favorisse di chiamarsi Domenico Antonio Vaccaro e **Nicola Vaccaro** per indurli al dovere» (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.129).*

22.8.1710 - 22 agosto 1710 ... A Luise De Fusco ducati 10 e per lui al molto reverendo padre Antonio Fiola, rettore di Santa Maria in Portico, di questa città di Napoli ... a nome e proprio danaro della signora Alfonsa Dias Pimisato Gallio, duchessa di Alvito, e per lui a Domenico Antonio Vaccaro a compimento di ducati 530, atteso che li altri 520 l'ha ricevuti in diverse partite e sono tutti in conto di quello che se li deve per la cona di

marmo che fa all'altare maggiore della loro Chiesa di Santa Maria in Portico, in conformità dei patti espressi nell'istrumento sopra di ciò stipulato e firmato e per lui a **Nicola Vaccaro** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 546; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.234).*

24.4.1713 - 1713 à 24 ap.le ... f. 1615 Al Mon.ro di S. Martino d. venti e con firma Bruno Gallinaro proc.re à dom.co Ant.o Vaccaro à comp.to di d. cento, atteso li altri d. 80 l'ha ric.ti per cont.i e d.i d. 100 sono à conto di d. ottocento conv.to prezzo dell'opera, che deve fare nella loro Chiesa di S. Martino, e prop.a nella Cappella di S. Gennaro nuov.te fatta in d.a loro chiesa, per il quadro di bassorelievo con tutti li fornim.ti, e quanto sarà necessario per la totale perfettione d'esso da farsi a tutte sue spese così per il lavore, materiale e portatura d'esso nella loro chiesa, e per esso a **Nicola Vaccaro** per alt.i d. 20 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 581, p.355; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.236; Russo, Revisione 2017).*

9.9.1715 - 9 settembre 1715 ... Al padre Sav. Dell'Aversana, ducati 50 e per lui a Domenico Antonio Vaccaro regio ingegnere e scultore, a compimento di 300 in conto di 500 ducati, intero prezzo di due statue di marmo una delle quali ha già composto e consignato, e l'altra deve consignare e riporre nella Chiesa del Collegio di San Francesco Saverio della Compagnia di Gesù di Napoli, come si obbligò per notar Iannaccaro di Napoli e per lui a **Nicola Vaccaro** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1356; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.237).*

22.9.1718 - 22 settembre 1718 ... A Carlo Panzera, D. 16 e per lui a Domenico Antonio Vaccaro a conto di 34 atteso il resto l'ha ricevuto col Banco del Salvatore, in pagamento del prezzo d'una Statua della Assunta della Beatissima Vergine di palmi sette, ben perfezionata, colorita, con la pedagna color torchese, così convenuto fra di loro e per lui a **Nicola Vaccaro** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1049, p. 150; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.242).*
- 22 settembre 1718 ... A Carlo Panzera, ducati 16 e per lui a Domenico Antonio Vaccaro maestro scultore, a conto di ducati 34 atteso il resto l'ha ricevuto col Banco del Salvatore, in pagamento del prezzo di una statua dell'Assunta della Beatissima Vergine, di palmi 7, ben perfezionata, colorita, coll'abito color turchese, la pedagna, così convenuto tra loro, e per lui a **Nicola Vaccaro** (Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.241).*

19.8.1719 - 19 agosto 1719 ... Al padre fra' Domenico M. Miccione, ducati 20 a Ferdinando De Ferdinando a compimento di ducati 130 ... in conto di 300 ... per l'opera di marmi del suddetto signor Ferdinando da farsi nella Cappella del glorioso San Tommaso d'Aquino eretta dentro il Monastero di San Domenico Maggiore sopra il dormitorio di esso, in nome del quale fa questo pagamento e per esso a Domenico Antonio Vaccaro a conto di 40 ducati per due puttini di marmo gli dovrà fare per servizio suo da ponersi nell'opera suddetta del glorioso San Tommaso d'Aquino nella suddetta cappella ut supra e per lui a **Nicola Vaccaro** per altritanti, per istrumento per mano di notar Domenico Benincasa di Napoli al quale in omnibus s'abbia relazione (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 683; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.242).*

26.4.1731 - 1731 a 26 Ap.le … diss. esserno per la vendita fattali dal med.mo di un quadro con la figura della Madalena dipinto del fu Andrea Vaccaro di palmi 4 con detto pag.to convenuto ha di loro prudente apprezzo delli esperti, e resta intieram.te sodisfatto, e per esso à **Nicola Vaccaro** per altri tanti d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1016, p.571; Di Furia, Ricerca 2010; Pinto, Trascrizione 2023).

12.9.1733 - 12 settembre 1733. A Giovanni Ressa ducati 3 e per esso a Mastro Nicola Valente Piperniero e sono a compimento di ducati 30 attesi li altri 27 chà ricevuti questo stesso giorno del settembre del 1733 in zucchini numero dieci e detti ducati 30 sono a compimento di ducati 570 a tenore di biglietto del signor **Nicola Vaccaro** quali sono in conto de piperni che sta somministrando e facendo lavorare per la fabrica del palazzo dell'Eccellentissimo Principe di Tarsia suo signore eccettualmente le tavole de balconi delle quali a riserbo di una sola tavola è stato pagato separatamente e detto pagamento lo fa in nome e parte e di proprio denaro di detto Signor Principe di Tarsia e per esso a Nicola Guerrasco (ASBN, Banco di S. Giacomo; Manzo, La merveille …, 1997 p.133).*

Antonio (not. 1690), scrittoriaro

5.4.1690 - 5 aprile 1690 … A D(on) Marcello M(ari)a Filomarino d. nove, e (per) lui a m(astr)o **Ant(oni)o Vaccaro** q(ua)li sono a co(m)p(imen)to di d. quindici de q(ua)li ne hà ricevuti d. 4.10. di con(tan)ti, e sono (per) prezzo di due scrittori indorati co(n) t(u)t(t)a (per)fettione s(opr)a leoni, e fogliacci, e cornicioni, e due cornice di specchi indorati, e negri co(n) t(u)t(t)i gli fogliacci seu pezze d'oro, e negro restando ad havere carlini dicennove (per) e per dell' in t(u)t(t)o sodisfatto, e se li pagarando all'hora quando ha(ve)ra portato il lavoro che sara (per) sabato venturo che sono li sette del cor(rent)e con fir(m)a del d(ett)o m(astr)o Ant(oni)o Vaccaro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 925; Abetti, Ricerca 2018).

Domenico Antonio (n.3.6.1678 not. 1694-5.7.1745), pittore scultore architetto

- **Vaccaro Domenicantonio**, pittore, scultore e architetto. Nato nel 1681 (?; morto nel 1750. Come architetto rammentiamo di lui il Teatro Nuovo, e la Chiesa di Montecalvario in Napoli, dove fece anche opere di scultura. Restaurò la Chiesa di Montevergine, e la Cattedrale di Bari. Come scultore fece altre opera minori, tra cui la statua di S. Gennaro nella cappella sotterranea del Duomo di Napoli, e nel 1724 modellò in gesso alcuni busti che veggonsi tra un finestrone e l'altro della grande nave di S. Maria delle Grazie a Caponapoli, rappresentanti i più illustri religiosi dell'Ordine eremitano (Filangieri, Documenti …, IV 1888 p. 182 e 217; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.500).*
- Il Vaccaro ebbe due fratelli, Nicola e Pietro. Il primo, ricordando nel nome il modesto pittore figliuolo del ben più noto Andrea, potrebbe far pensare ad un rapporto di parentela tra le due famiglie omonime; morendo lasciò i figli, Giuseppe e Francesco, sotto la tutela dello zio Domenico Antonio. Pietro, vestito l'abito sacerdotale, rimase molto legato al fratello architetto, tanto che gli fece donazione della sua quota ereditata nel fondo paterno per riceverne vitto e alloggio vita natural durante; donazione rinnovata in favore dei figli dell'artista, nel 1745, quando questi morì. Domenico Antonio, oltre al già ricordato Filippo, ebbe dalla consorte, Giuseppina Pierro nominata in alcuni documenti come Perla, diversi altri figli: Alessandro, Lorenzo, Ludovico, Andrea, Ferdinando, Caterina, Rachele, Angela e Giovanna. Di essi, Ludovico e Andrea tentarono di seguire le orme paterne e del nonno in campo artistico, ma senza risultati apprezzabili. Alessandro si dedicò al commercio marittimo, come ci fanno pensare alcuni pagamenti corrisposti dal padre in suo conto "per una tartana in costruzione a Procida". Giovanna, il 10 settembre 1736 moriva in giovane età 21. Per Angela ho letto nei Giornali di Cassa del Banco dello Spirito Santo numerosi versamenti, dal 1735 al '43, del padre al "venerabile monastero del Rosario a Portamedina", ove la fanciulla si educava. Pare, infine, che l'artista abbia fatto posare come modelli i suoi parenti per la tela "La Madonna coi SS. Gennaro e Francesco", un tempo sull'altar maggiore della chiesetta di S. Gennaro Spogliamorti, oggi in condizioni di estrema incuria. Che la famiglia conducesse una vita incerta, dal lato economico, si desume dal testamento compreso in un atto notarile rogato a breve distanza di tempo dalla morte dell'artista. I già menzionati cinque figli maschi riunitisi il 15 settembre 1745 per stabilire le modalità della successione, paventando che questa potesse riuscire "più tosto dannosa che utile, lucrosa e fruttuosa", dichiararono che non intendevano essere a tenuti alli debiti ereditari, oltre le forze a dell'eredità stessa. Si invitarono, allora, mediante il bando, tutti i creditori già noti e quelli dei quali non si conosceva il nome; nessuno, però, si fece avanti. Si procedette all'inventario dei "beni immobili, stabili, argenti, esigenze, crediti, debiti ..." del defunto, tuttora consultabile nel detto carteggio. Ivi sono annotati i nomi di alcuni committenti di lavori eseguiti dall'artista verso il termine della sua vita, come il principe di Tarsia, il monastero di S. Chiara, il conte Palena, il principe di Caramanica, i governatori della chiesa di S. Sofia a Giugliano. la chiesa delle Anime del Purgatorio pure a Giugliano, il monastero di S. Giovanni delle monache a Capua. Questi pochi cenni biografici consentono già di rievocare la mentalità ed il carattere dell'artista colto nei suoi rapporti quotidiani con la società che lo circondava. La sua vita ci appare modesta e semplice, priva di avventure e di episodi salienti. Le sue cure andarono divise tra l'estesissima sua attività artistica e la numerosa figliolanza, superando di volta in volta le difficoltà del lavoro e quelle familiari con provvedimenti finanziari assai misurati. Del resto, al termine d'una esistenza così laboriosamente vissuta, egli non lasciava agli eredi che ben poca cosa (1744 - Un artista, che nel ventennio 1715-1735 aveva operato moltissimo nelle tre arti e con risultati veramente cospicui, si vide respingere nel '44 il progetto del rifacimento di Santa Chiara, come già nel '27 i soprintendenti al Banco dei Poveri gli avevano preferito un oscuro architetto, quando si stabilì di rinnovare completamente l'edificio del Banco medesimo (Mormone, in Nap. Nob. 1 1961, p.138).*
- Domenico Antonio Vaccaro … lavori eseguiti nelle chiese di S. Nicola da Tolentino, di S. Maria di Costantinopoli, di S. Teresa degli Scalzi e di S. Maria della Carità, nel convento delle Monache a Portamedina, nei palazzi Morcaldi a Portici e del Conte Solanes, nel Monte dei Poveri (Mormone, in Nap. Nob. 1 1961, p.139).*
- Vaccaro, il quale nel 1734 aveva già espresso il meglio di se stesso in S. Martino, nella chiesa di S. Michele ad Anacapri e della Concezione a Montecalvario, nel Teatro Nuovo e, in quel momento, dirigeva importanti fabbriche, quali il palazzo Tarsia, la chiesa di S. Michele a piazza Dante, il cenobio di Mercogliano presso Avellino, il rifacimento dell'abbazia virginiana di Casamarciano nell'Agro nolano (Mormone, in Nap. Nob. 1 1961, p.140).*
- **Vaccaro Domenicantonio** … Come scultore fece altre opera minori, tra cui la statua di S. Gennaro nella cappella sotterranea del Duomo di Napoli (Filangieri, Documenti …, IV 1888 p.182 e 217; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.500).*
- **Vaccaro** … non trascurabili incarichi ... nel succorpo del duomo ... nel rifacimento totale della magnifica abbazia di Loreto (Mormone, in Nap. Nob. 1 1962, p.217).*

3.6.1678 - Colgo l'occasione per rettificare la data di nascita del V.(accaro) indicata dal De Dominici al 1681 e anticipata dall'Ortolani (in THIEME-BECKER, ad vocem, vol. XXXIV, 1940) non senza motivo al 1680, ma in forma dubitativa. Il V. nacque il 3 giugno 1678; eccone l'atto relativo: "**Domenico Antonio** Nicola Gaetano, figlio di Lorenzo Vaccaro e Caterina Bottigliero coniugi habitanti alla Rinovella, battezzato da me d. Vincenzo Danese parroco al dì 3 di giugno 1678. Il compare è Domenico Marinello, la mammana Camilla Buonvino, nato a dì detto" (Parrocchia di S. Arcangelo degli Armieri, Archivio parrocchiale, libro VII dei Battezzati, 1650-1683, p. 399t; Mormone, in Nap. Nob. 1 1961, p.51).*

… - L'anticappella, iniziata da Andrea Ghetti, sarà continuata dal fratello Nicola e dal figlio di questi, Francesco … Nicola e Francesco lavorarono … anche nella vicina chiesa di S. Domenico, per l'altare del Rosario, disegnato da **Domenico Antonio Vaccaro** (Pasculli Ferrara - Marciano, Il cappellone di S. Cataldo nella cattedrale di Taranto; Catello, in Nap. Nob. 24 1985, p.72).*

3.9.1694 - 1694 3 7bre … f. 1352 A Gaetano Sacco d.ti cinquanta e per esso à lorenzo Vaccaro scultore di marmo disse sono in conto d'alcuni puttini, et intaglio di marmo dell'altare maggiore nella Chiesa d'A.G.P. di Aversa, che da esso si sta facendo, et per il prezzo debbia stare all'esperti dell'arte con prometterli a farli di tutta perfettione per la fine di maggio dell'anno entrante 1695 e per esso à **Dom.co Ant.o Vaccaro** per al,ti d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 609, p.190; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.405; Russo, Revisione 2018).

22.9.1694 - 1694, 22 settembre … A Gaetano Sacco, Ducati 41 a Lorenzo Vaccaro, Scultore di marmi, a compimento di ducati 150, atteso li altri l'have ricevuti per nostro Banco, e sono in conto delli Pottini et intaglio di marmo che deve fare per l'Altare maggiore della Chiesa dell'Annunziata di Aversa, da stimarsi detto lavoro dal magnifico ingegnero Giandomenico Vinaccia, et altri esperti, e per esso a **Domenico Antonio Vaccaro** per altritanti (ASBN, Banco Popolo, g.m. 610; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.405).*

29.10.1694 - 1694, 29 ottobre ... A D. Antonio Coccio, Ducati 7 a **Lorenzo Vaccaro** come Procuratore del Monte Laicale del quondam Oriente Bottigliero, come per istrumento Notar Stefano De Angelis, quale fa fede come il detto Lorenzo Vaccaro è procuratore di Matteo [Mattia Bottigliero Majore non Matteo] Bottigliero, maggiorenne e amministratore del detto Monte Laicale istituito da Oriente Bottigliero (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 610, p.312; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.402).*
- 29 ottobre 1694. A Don Antonio Cerra ducati 7 e per esso a Lorenzo Vaccaro quale Procuratore del Monte Laicale del quondam Oriente Bottigliero che per detto Monte se li devono per il semestre maturato a 21 settembre passato per il capitale di ducati 200 che detto Monte tiene sopra delle Case di Anna Di Tomase sua madre Iusta l'istromento stipulato per mano di Notar Stefano De Angelis di Napoli vicino al Nunzio e con detto pagamento resta detto Monte interamente soddisfatto di tutti li semestri passati con dichiarazione che detta suma li paga di suoi propri denari con furonsi si sono pagati tutti detti semestri passati dal tempo che si stipulò l'istromento suddetto per tutto hoggi 28 ottobre 1694 e per doverseli ritenere è farseli restituire sopra li case suddette è beni ai quali vogliano di detta sua madre è non altrimenti Stefano De Angelis al quale si fa fede come il detto Lorenzo Vaccaro è Procuratore di Mattia Bottigliero Majore et amministratore del Monte Laicale istituito dal quondam Oriente Bottigliero ad esigere la suddetta suma etiam per Banco e quietare e per esso a **Domenico Antonio Vaccaro** (D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.366).*

16.3.1696 - 16 marzo 1696 ... A D. Chiara D'Aquino, ducati 180 e per essa a Lorenzo Vaccaro a compimento di ducati 700 ed a conto del prezzo di un baldacchino di argento che il detto Lorenzo ha promesso di farli e consignare il tutto in conformità del convenuto, fra di loro, mediante istrumento stipulato sotto a 26 di ottobre 1695, in mano di notar Francesco Antonio d'Angelis di Napoli al quale in omnibus s'habbia relazione, dichiarando che li altri 520 a compimento di 700 detto Lorenzo l'ha da esso ricevuti cioè 50 per il Banco di S. Eligio sotto fede di credito in testa di monsignor don Antonio d'Aquino vescovo di Tricarico, da esso girata al detto Lorenzo, ed altri 150 ducati in danari contanti, come sta dichiarato in detto istrumento, ed altri 300 a 23 febbraio 1696 passata per mezzo dell'istesso banco e li restanti 20 al 15 marzo 1696 in danari contanti quali suddetti hanno servito e doveranno servire al detto Lorenzo per consegna di argento per servizio di detto baldacchino di argento e per esso a **Domenico Antonio Vaccaro** per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 624, p. 307-154; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.225).*

30.10.1696 - 30 ottobre 1696 … Ad Antonio Diana ducati 10 e per esso a **Domenico Antonio Vaccaro** a compimento di ducati 50, per il quadro fatto nella Chiesa di S. Lorenzo Maggiore, con l'immagine di S. Bonaventura della loro Religione, e resta interamente soddisfatto per così convenuto fra loro (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 626, p. 393 (197; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.33).*

5.12.1698 - 5 dicembre 1698 … A donna Agnesa Caraviglia, ducati 100 a Lorenzo Vaccaro e sono in conto dell'istrumento fatto in suo nome dal canonico Antonio Sanfelice per mano di notar Antonio Cirillo di Napoli, per li otto puttini in marmo bianco che detto Lorenzo Vaccaro dovrà fare nell'altare maggiore della Chiesa di Donna Romita e detti ducati 100 sono a compimento di ducati 400, atteso che li altri l'ha ricevuti parte in contanti e parte con fedi di credito e per lui a **Domenico Antonio Vaccaro** suo figlio (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1061; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.227).*

12.9.1705 - 12 settembre 1705 Per 5 giornate di **Domenico** per fare il pezzo della croce di San Giovanni Battista [per la Certosa di S. Martino] a Carlini 4 il giorno. Lorenzo Vaccaro (ASNa, Mon. sopp. 2255, f.50; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.410).*

18.9.1705 - 18 settembre 1705 Per 5 giornate di **Domenico** per fare il pezzo della croce di San Giovanni Battista [per la Certosa di S. Martino] a Carlini 4 il giorno. Lorenzo Vaccaro (ASNa, Mon. sopp. 2255, f.51; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.410).*

3.10.1705 - 3 ottobre 1705 Per 5 giornate di Mastro ~~Matteo~~ **Domenico** per fare il pezzo della croce sopra la Cappella di San Giovanni Battista [nella Certosa di S. Martino] a carli 5 il giorno. 2 ducati. Per 5 giornate di Mastro Nicola per fare il pezzo di sotto le credenzole di detta cappella a Carlini 4 al giorno. 2 ducati. Lorenzo Vaccaro (ASNa, Mon. sopp. 2255, f.52; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.410).*

10.10.1705 - 10 ottobre 1705 Per 5 giornate di **Domenico** per fare il pezzo della croce di San Giovanni battista [per la Certosa di S. Martino] a Carlini 4 il giorno. 1.4.0 ducati. Lorenzo Vaccaro (ASNa, Mon. sopp. 2255, f.53; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.410).*

10.8.1706 - morte del padre e maestro Lorenzo … (ASNa, not. Orazio Maria Critari, 1720 C. 364t, 1728 C. 1, 1745 C. 289; Mormone, in Nap. Nob. 1 1961, p. 44 e 51).*

16.10.1706 - 16 ottobre 1706 ... Alla Chiesa di San Giorgio Maggiore dei Pii Operai a Forcella, ducati 50 e per essa con polizza di Alessandro Russo, e Domenico Migliorini e Ludovico Sabatino, e don Giuseppe de Fusco e don Nicola Fiorentino rettori e governatori di detta chiesa, con potestà di esigere e quietanzare, come ne fa fede notar Domenico Aniello de Concilis, conforme a lui consta, a **Domenico Antonio Vaccaro**, figlio et herede del quondam Lorenzo, a compimento di ducati 250 atteso li altri li ha ricevuti detto quondam Lorenzo per il Banco dei Poveri, e detti ducati 250, sono in conto dell'opera e lavori di marmi che per il detto di stanno facendo per abbellire la Cappella del SS. Crocifisso, in detta chiesa, in esecuzione della volontà della duchessa di Alvito, giusto li disegni del quondam Lorenzo, suo padre, fattili per detta causa, di aggiungere o minuire a loro arbitrio, o vero variare a loro elezione, e questo così per il materiale come per la fattura e dichiarazione che danno loro li mannesi per detti lavori, quelli infine dell'opera se li debbano escomputare nel prezzo da pagarseli per altra causa al giusto volere, come fossero nuovi, come in effetti per tutto il detto con detto Domenico Antonio, tiene tre colonne di marmo bianco scanellate di palmi 9 l'una per fare le grade, le base et altro per detto effetto, sette mezze colonne similmente scanellate di pietra Porta Santa, e una colonnetta di palmi quattro di verde e negro e con firma di esso **Domenico Antonio Vaccaro** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1192; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.232).*

7.11.1706 - Dichiaro io sotto scritto haver ricevuto dal Venerabil Monastero di s. Martino docati cento sessanta inconto delle statue che sto facendo per servitio di detto Venerabil monastero, e detti sono apparte dell'altri che ha ricevuto il mio padre per l'alre (sic) opere che faceva per detto Monastero hoggi 7 novembre 1706 **Domenico Antonio Vaccaro** (ASNa, Mon. sopp. 2142; Faraglia, in ASPN. 17 1892, p.668).*

27.11.1706 - 27 novembre 1706 … A Pietro Vaccaro, ducati 10 e per esso a Matteo Bottigliero e li paga in nome e parte di **Domenico Antonio Vaccaro** suo fratello, e di suo proprio danaro, e sono in conto di ducati 100, prezzo stabilito tra detto Matteo e **Domenico Antonio** per la costruttura di una statua di marmo di palmi 7 in circa, rappresentante una Virtù che detto Matteo a suo conto dovrà principiare nello stato che quella si trova sino alla determinazione della medesima, compiuta di tutto punto, e perfettione di scarpello, sotto la direzione però di detto **Domenico Antonio**, a segno che altro di cui si debia fare se non che allustrarla. ed espresso patto che mancando detto Matteo di no faticare continuamente in quella a segno stasse impedita la determinazione della Statua, per qualunque causa si fosse, sia lecito a detto Domenico Antonio fare quella completare a suo danno e pericolo et all'incontro detto Domenico Antonio si è obbligato di pagarli li restanti 90 ducati nel modo che lui fatigherà e anderà l'opera avanti e così pagassimo e non altrimenti, e per

esso a Cesare Salato per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 885, p.478-479; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.232; Rizzo, in Quaderni dell'A.S., 2004 p.202).*
- Il riferimento alle statue lasciate incomplete da Lorenzo per le cappelle della chiesa della Certosa di S. Martino, è palese: a tre mesi dalla morte del medesimo (Rizzo, in Quaderni dell'A.S., 2004 p.203).*

29.11.1706 - 29 novembre 1706, lunedì ... Alli deputati del Tribunale della Fortificazione Mattonata et Acqua, di questa fedelissima città di Napoli, ducati 820 e per esso a Pietro Vaccaro figlio et herede del quondam Lorenzo, med. dec. del preambolo sopra la Gran Corte della Vicaria in B. di Nicola Prestiero, stante la repudia fatta dal M. **Domenico Antonio** e D. Nicola **Vaccaro** Figli anco del detto quondam Lorenzo, a compimento di ducati 1100 atteso che gli altri 280 a compimento, cioè 100 di essi il detto Pietro l'have ricevuti con mandato spedito li il 19 novembre 1706, per il medesimo nostro banco, et altri 50 li sono stati pagati al partitario del loro Tribunale Agostino Punzo d'ordine del detto don Pietro per tanti che il medesimo doveva pagare di sua portione, per le fabbriche et accomodi dal detto fatte dentro la Regia Fondaria, delli detti 104 apprezzati dal magnifico ingegnero don Giovanni Battista Manni, atteso che li restanti ducati 54 si devono pagare dalli figli et heredi del quondam Antonio Perrella, essendosi così fra di loro convenuto ... per l'apprezzo a beneficio del detto quondam Lorenzo Vaccaro della statua equestre di bronzo di Sua Maestà Dio Guardi ... eretta sulla basa al Largo del Gesù ... (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 834; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.232).*

15.12.1706 - 15 dicembre 1706 … Alli Governatori della Casa Santa della Redenzione dei Cattivi ducati 15 e per loro a **Domenico Antonio Vaccaro** a comp. di 55 a conto delli 2 puttini per l'Altare maggiore di essa Chiesa e per le 2 Acquasantiere di marmo che sta facendo per servizio di loro Chiesa e detto pagamento se gli fa per ordine di D. Ferdinando Sanfelice (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 884, p.507; Rizzo, in Nap. Nob. 18 1979, p.59).*
- 15.12.1706 … Alli governatori della Casa Santa della Redentione dei Cattivi D.15. E per loro a **Domenico Antonio Vaccaro** a compimento di D.55 a conto delli due puttini per l'altare maggiore di essa chiesa e per le due acquasantiere di marmo che sta facendo per servizio di loro chiesa. Atteso l'altri D.40 l'have ricevuti per nostro banco sotto li 24 novembre prossimo passato e detto pagamento se gli fa per ordine di Don Ferdinando Sanfelice (Nappi, in Ricerche sul '600 … 1996-97, p.153).*
- 15 dicembre 1706 ... Alli Governatori della Casa Santa della Redenzione dei Cattivi, ducati 15 e per loro a **Domenico Antonio Vaccaro** a compimento di 55 ducati in conto delli 2 Puttini per l'altare maggiore di essa Chiesa e per le 2 acquasantiere di marmo che sta facendo per servizio della loro Chiesa e detto pagamento lo fa d'ordine di Don Ferdinando Sanfelice Architetto di loro Chiesa (Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 74).*
- 15 dicembre 1706 ... Alli governatori della Casa Santa della Redenzione dei Cattivi dietro Portalba, ducati 15 e per loro al maestro scultore **Domenico Antonio Vaccaro**, a compimento di ducati 55 a conto delli due puttini per l'altare maggiore di essa chiesa e per le due acquasantiere di marmo a conchiglia che sta facendo per servizio di loro chiesa e detto pagamento se gli fa per ordine del magnifico ingegnero don Ferdinando Sanfelice (Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.232).*
- Sul maggiore altare[5] … (Galante, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.73).*
- [5] L'altare maggiore … I due *putti* capoaltare, anche se documentati di **Domenico Antonio Vaccaro**, sono di qualità inferiore ed è probabile quindi l'intervento della bottega (comunicazione di Fiammetta Chiurazzi), del **Vaccaro** è anche l'acquasantiera a conchiglia sulla contro-facciata a destra … (Schiattarella, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.89).*
- Accanto a lui intervenne D. A. Vaccaro, che s'impegnò a scolpire i putti, la cui qualità non alta fa pensare ad un intervento di bottega (Ruotolo, in Napoli Sacra, 1993 p.186).*

22.12.1706 - 22.12.1706 … Alli governatori della Casa Santa della Redentione dei Cattivi D.40. E per loro a **Domenico Antonio Vaccaro** in conto delli due puttini che sta facendo per l'altare maggiore e per le due acquasantiere di marmo della loro chiesa, giusta la nota di Ferdinando Sanfelice (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 883; Nappi, in Ricerche sul '600 … 1996-97, p.154).*

24.12.1706 - 24.12.1706 … Alli governatori della Casa Santa della Redentione dei Cattivi D.15. E per essi a **Domenico Antonio Vaccaro** a compimento di D.70 a conto di due puttini dell'altare maggiore e due acquasantiere di marmo sta facendo per servizio della chiesa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 885, p.614; Nappi, in Ricerche sul '600 … 1996-97, p.154).*
- 24 dicembre 1706 ... Alli governatori della Casa Santa della Redenzione dei Cattivi ducati 15 e per essi a **Domenico Antonio Vaccaro** a compimento di 70 ducati ed a conto delli due puttini dell'altare maggiore e due acquasantiere di marmo che sta facendo per servizio della chiesa atteso che li altri 55 l'have ricevuti per il medesimo banco ... e detto pagamento lo fa d'ordine dell'architetto don Ferdinando Sanfelice (Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.232).*

7.1.1707 - 1707 a 7 Genn.o ... f. 653 Al Monastero di S. Martino d. quaranta e per esso polisa di d. Bruno Gallinaro proc.re a' **Dom.co Ant.o Vaccaro** figlio del q.m Lorenzo Vaccaro scultore a' comp.to de d. 200 att.o gl'altri d. 160 li furono pagati dalla Certosa in con.ti per li quali ne fece ricevuta in loro benef.o, quali d. 200 sono l'intiero prezzo che fra di loro de communi consensu, fu stabilito con il d.o q.m Lorenzo per la manifattura, e disegno di due puttini di marmo bianco, atteso lo marmo d'essi, se li bonifica ut infra; di modo che per essere stati detti puttini a loro consignati per dovernosi ponere a loro spese nella Cappella di S. Bruno della loro chiesa di S. Martino, restano gli eredi del d.o q.m Lorenzo sodisfatti per l'opera di detti puttini come di sopra, come ancora d.o **Dom.co Ant.o** per esserno stati da lui finiti, da quali attento il pagam.to predetto non li resta a' dare altro, e d.o Dom.co Ant.o ne quieta, et assolve la loro Certosa *etiam aquilianam stipulationem et per pacto de aliquo non petendo, neque peti faciendum*, dichiarandosi per maggior sicurtà d'ambe esse parti che con il med.o q.m Lorenzo Vaccaro precedé albarano, e fu convenuto che da lui si dovessero fare quattro statue all'impiede di marmo bianco rappresentantino le quattro virtù da ponersi due nella cappella di S. Gio. Battista, e due nella Cappella di S. Bruno dentro la d.a chiesa di S. Martino per convenuto prezzo de d. 1400 cioè à d. 350 l'una, e che dovessero essere di tutta perfett.e e secondo l'arte statuaria con restare a carico, et a sue spese li modelli, e tutti li finimenti di marmo, e condottura di quelle sopra detta chiesa anzi di farle lui med.o di ponerle, e situare nelli nicchi dove s'avevano a ponere, e siccome che il d.o Lorenzo è stato prevenuto dalla morte, e se negli ric.ta una delle sud.e statue, si è ritrovata nemmeno totalmente finita, benvero è venuta complita dal sud.o Dom.co Ant.o suo figlio, e posta già in uno delli sudetti nicchi, e parimente vivente il sud.o Lorenzo li furono pagati dalla loro Certosa d. 400 in più volte con.ti, et altri d. 160 ultim.te pagati similm.te à d.o Dom.co Ant.o per l'opera delle d.e quattro statue, che in tutto fanno la somma de d. 560, da quali de communi consenso se ne defalcano d. 55 per il prezzo tra di loro convenuto del marmo servito, così per li detti due puttini, come ancora del prezzo del marmo bianco servito per li due altri puttini anteced.te fatti dal sud.o q.m Lorenzo suo padre, posti nella Cappella di S. Gio. Batt.a, come ancora per il prezzo del marmo servito per il piede della Croce di detta Cappella di S. Gio. Batt.a, di modo che per la causa delle sudette quattro statue si sono pagati, e da essi ric.ti d. 505, et assenso la recettione di detta statua come di sopra già posta a spese di d.o Dom.co Ant.o in detta Cappella di S. Gio: Batta, viene d.o dom.co Ant.o assicurare con gl'altri coeredi di d.o q.m Lorenzo sodisfatto, compresovi anco il marmo di detta sua statua per il d.o convenuto prezzo de d. 350 quali dedotti dalli detti d. 505 viene perciò il med.o ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1203; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.232; Russo, Revisione 2018).
- San Martino pagarono, nel 1705 … cappella di San Bruno … nella quale **Domenico Antonio** dopo soli due anni aggiungeva le statue della “Solitudine” e della “Penitenza” (Faraglia, in ASPN. 17 1892, p. 668; Mormone, in Nap. Nob. 1 1961, p.51).*

22.1.1707 - 22 gennaio 1707 ... A Francesco Raetano, ducati 15 e per lui a **Domenico Antonio Baccaro** (Vaccaro) in conto di una medaglia di marmo sta lavorando per una sua cappella [in S. Pietro a Maiella] secondo il convenuto che il prezzo sia quello che determinerà il duca di Spezzano e che si debbia finire fra 40 giorni e per esso a Pietro Vaccaro per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1198; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.233).*

13.5.1707 - 13 maggio 1707 … Al Monastero di San Martino ducati venti e per esso a Bruno Gallinaro Procuratore di **Domenico Antonio Vaccaro**, statuario di marmi, a complimento di quattrocento sessanta atteso detto compimento importanti quattrocentoquaranta, l’ha ricevuti dal loro monastero la maggior parte per mezzo di banco e l’altri di contanti quali ducati 460 sono per l’intiero complimento, e final pagamento della statua di marmo bianco intitolata la fama, posta nella cappella sotto il titolo di San Giovanni Battista sistente nella loro chiesa di San Martino come ancora a final pagamento delli due cornicioni di marmo mischio con le croci di sopra da lui fatti e posti nella cappella di San Giovanni Battista e San Bruno, dichiarandosi che detto Domenico Antonio, e stato similmente per intiero lo disegno, anco di tutto il di più, che vi è accorso, di modo, che ne resta da conseguire summa neruna dalla loro certosa, per qualunque causa, non essendosi tra di loro ne debito, ne tradito neruno, et a [***] s’intenda per detto Domenico Antonio qui stata in amplissima forma detta loro certosa, [***], per aquiliana stipulationem i per pacta de aliquid alius no potendo, neque peti faciendo e sua firma a lui […] (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 506; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.410).*
- **Vaccaro Domenico Antonio** 1707 Dal monastero di S. Martino D. 20 a compimento di D. 460 a final pagamento della statua di marmo intitolata la Fama per la cappella di S. Giovanni Battista (Fiore, Tesi di laurea in Storia dell’Arte, Napoli, Facoltà di Lettere e Filosofia, a. 1990-1991; Nappi, in Ricerche sul ‘600 …, 1992 p.167).*

21.5.1707 - 21 maggio 1707 ... Alli Gov.ri della Real Casa Santa della Redenzione dei Cattivi d. 10 a **Domenico Antonio Vaccaro** a comp. di 80 per li due Puttini di marmo per l'altare Maggiore ed Acqua santa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 892, p. 378; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 75).*

28.5.1707 - Io sotto scritto dichiaro havere ricevuto dal Molto R. P. Procuraratore D. Emanuele Corvino docati sessanta e sono a conto della statua di Marmo intitolata la solitudine che per servitio del Monasterio di S. Martino e proprio per la cappella di S. Bruno, sta facendo, casa li 28 maggio 1707: **Domenico Antonio Vaccaro** (ASNa, Mon. sopp. 2142; Faraglia, in ASPN. 17 1892, p.668).*

18.6.1707 - 18 giugno 1707 ... A Francesco Raetano, ducati 32 e per lui a **Domenico Antonio Baccaro** (Vaccaro) a saldo e final pagamento di ducati 57, prezzo di una medaglia di marmo fatta per la sua cappella sita nella Chiesa di San Pietro a Maiella atteso li altri 25 ducati se li sono pagati per nostro banco con dichiarazione che con questo pagamento resta completamente soddisfatto e per lui a Nicola Vaccaro per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1200; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.233).*

6.9.1707 - 6 settembre 1707. Essendosi discorso più volte da detti Ill.mi Signori Deputati esser stato bene che in rendimento di grazie ricevute da detto glorioso Santo di haver liberato questa Città e Regno dall'incendio del Monte Vesuvio di fare una memoria e piantarla nella strada di S. Caterina a formello di questa Città acciò in ogni futuro tempo si veda da tutti i fedeli le grazie che di continuo questa Città e Regno riceve dal Patrocinio di detto glorioso Santo. E ritrovandosi dentro le stanze della nostra Deputazione alcuni marmi imperfetti che stava facendo per servitio della medesima il quondam Lorenzo Vaccaro, quale si ritrovava haver riavuto dalla nostra Deputatione duc. 300 a conto di duc. 475 per l'intiero prezzo di detti marmi, quando però erano compliti di tutto punto per quello dovevano servire. Et havendo il detto Sig. D. Ferdinando Sanfelice proposto a detti Signori compagni [lo stesso Sanfelice era membro della Deputazione] esser più che ottimo fare complire detti marmi da **Domenico Antonio Vaccaro** figlio di detto Lorenzo per applicarli in dett'opera seu memoria da farsi ut supra per detta summa di duc. 475, tanto più che detto **Domenico Antonio Vaccaro** haverebbe non solo complita dett'opera, ma haverebbe fatto un busto di marmo del nostro glorioso Protettore S. Gennaro con altri ornamenti per ponerlo sopra detta memoria facienda senza pretentere altro dalla nostra Deputatione che li detti duc. 175 di complimento, e di questo si ne sarebbe obligato in virtù d'istrumento con darne pleggiaria (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.128).*

8.11.1707 - 8 novembre 1707 ... Alli governatori della Casa Santa della Redenzione dei Cattivi a Port'Alba, ducati 30 a **Domenico Antonio Vaccaro** a compimento di ducati 110, intero prezzo di due puttini di marmo per l'altare maggiore della chiesa, di due fonti di acquasantiere, di marmo, e della tabella di marmo coll'iscrizione posta sopra la porta grande di essa chiesa, il tutto così d'accordo, compito e posto in opera, e detto pagamento lo fa secondo l'ordine di don Ferdinando Sanfelice, per il quale il detto Domenico Antonio se ne dichiara ben contento (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 899, p. 178; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.233).*

23.4.1708 - Io sotto scritto dichiaro aver ricevuto dal R. P. Procuratore D. Emanuele Corvino [di S. Martino] docati cinquecento sessanta otto in conto delle due statue di marmo fatte per la cappella di S. Bruno cioè una nominata la penitenza e l' altra la solitudine, per tutta la presente giornata restando casso ognaltro bollettino da me fatto, non restando da ricevere altro per complimento delle sudette statue se non che docati cento trenta due delle quale una si ritro (sic) posta nel suo luogo, e l'altra sta in fine ed in fede l'ho fatto la presente fatta di mia propria mano, Napoli li 23 aprile 1708 **Domenico Antonio Vaccaro** (ASNa, Mon. sopp. 2142; Faraglia, in ASPN. 17 1892, p.668).*

9.7.1708 - 9 luglio 1708 ... A fra' Tomaso Maria Corrado, ducati 50 a **Domenico Antonio Vaccaro** e sono a saldo e final pagamento e regalo di tutte le sue fatiche fatte per il ven.le Monte del SS. Nome di Gesù e SS. Rosario eretto nel cortile del Real Convento di San Domenico Maggiore in Napoli così nel modello fatto per la statua del glorioso padre San Domenico già fatta di argento come il modello della pedagna, croce, puttini, Crocefisso e di tutti i lavori di rame indorato ed argento da farsi in detta croce ed a condizione che detto Domenico sia tenuto senz'altro interesse accomodare detto modello quale ne fusse di bisogno avanti di gettarsi e farsi di argento per la sua totale perfezione e che detto Vaccaro non possa pretendere da detto ven.le monastero per dette sue fatiche e per esso a Nicola Vaccaro (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 515; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.233).*

31.7.1708 - 31 luglio 1708. Essendosi stipulato istrumento con **Domenico Antonio** e Nicola **Vaccaro** per l'opera de' marmi e piperni per la memoria si dovrà fare nella strada di S. Caterina a formello, che perciò si è

concluso che si li consegnano li marmi che stanno dentro le stanze della nostra Deputatione (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.128).*

9.8.1708 - 9 agosto 1708 … A Giovanni Manni, Ducati 10 e per lui a **Domenico Antonio Vaccaro** scultore, a compimento di 20 ducati e sono a conto di 40 ducati prezzo di una Statua di legno di S. Caterina da Siena tutta bontà e perfezione, ad uso di buono scultore, quale doverà essere di altezza palmi 5 ½ con sua pedagna e quella comporsi per il tempo stabilito tra di loro e per esso a Nicola Vaccaro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 910, p.39; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.34).*

23.8.1708 - 23 agosto 1708 ... Al Monasterio di San Martino, ducati 90 e tarì 2 e per girata di don Bruno Gallinaro procuratore, a **Domenico Antonio Vaccaro** statuario a compimento di ducati 700 atteso detto compimento l'ha da loro ricevuto in più volte, parte da contanti e maggior parte per mezzo de banchi, quali ducati 700 sono per l'intero e final pagamento delle quattro statue, di sana figura di marmo bianco da esso fatte e poste nella loro Chiesa di San Martino, cioè due della Cappella di San Giovanni Battista, dimostrantino la Profezia e la Predicazione, e le altre due della Cappella di San Bruno, che sono la Penitenza e la Solitudine, e per detto prezzo fu tra di loro convenuto de modo che detto Domenico Antonio resta intieramente soddisfatto, anche rispetto de' modelli, disignature, condutture e repositure di dette statue in detta loro Chiesa di San Martino, né rimane a conseguire altra summa per qualunque causa di supposta e pretesa altra spesa, anco rispetto de' marmi e per l'effetto predetto anco a maggior cautela s'intenda da esso quietato detta loro certosa in amplissima forma e per pactum alium aliud non potendo neque patti faciendi, e per esso a Nicola Vaccaro per altritanti ducati 90 e tarì 2 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 857; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.233).*

3.10.1708 - 1708, 3 ottobre, mercoledì … Al Monastero di S. Martino D. 25 a conferma di D. Bruno Gallinaro Procuratore a **Domenico Antonio Vaccaro** Statuario de Marmi, a compimento di 60, atteso detto se li è pagato cioè 25 per nostro Banco con fede di credito del detto Monastero con girata per altritanti, e li restanti 10 per contanti, e quali 60 ducati sono per la caparra ed a conto delli 450 ducati per l'intero prezzo tra loro convenuto di due Statue di marmo bianco di mezza figura di tutto disegno e perfezione, una dell'Effigie di S. Martino e l'altra dell'Effigie di S. Gennaro, da ponersi in due Nicchi, del loro Claustro di S. Martino, e per detto prezzo tra loro convenuto sono comprese tutte e qualsiasi spese non solo del Magistero, ma anco per lo prezzo del marmo, disegno, modelli, conduttura di dette Statue sopra detto Monastero sulla collina, e ponitura di quelle in atto, di modo che con li predetti 450 non rimane a conseguire altra summa veruna, et in *casu quod abrit*, che le dette due Statue no vencano [sic] di tutte perfezione che non fussero atte a ricevere e a situarsi fra l'altre che ci sono in detto loro Claustro, in detto caso, non solo il detto loro Monastero non resta tenuto quelle a ricercare e pagarli il compimento delli suddetti 450, ma di vantaggio di **Domenico Antonio** resti tenuto e obbligato alla restituzione delli altri 60, e a qualunque altra summa che farsi fra queste mentre se li pagasse, e con firma di detto **Domenico Antonio Vaccaro** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 858; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.225; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.406).*

20.11.1708 - 20 novembre 1708. A **Domenico Antonio** e Nicolò **Vaccaro** fratelli duc. 100 pagatili per detto Banco [Pietà] conto di Città, a compimento di duc. 450 et a conto di duc. 575, per li quali essi fratelli mediante istrumento stipulato sotto li 31 luglio prossimo passato per mano del magnifico notaro di questa Fedelissima Città si obligorno di fare l'opera di marmo e piperni al muro contiguo a S. Caterina a Formello secondo il disegno e relatione formatone dal Sig. Don Ferdinando Sanfelice, accettata da essi fratelli ed inserita nel detto istrumento con dechiaratione espressa che, quantunque non fussimo noi tenuti, nè essi fratelli potrebbero pretendere somma alcuna se non doppo terminata affatto l'opera sudetta come per patto speciale si è accennato in detto istrumento, tuttavolta di noi si è fatto altro pagamento e si fa il presente per nostra cortesia senza però pregiudicare punto al patto sudetto talmente che non possa allegarsi da essi fratelli in esempio, nè possono pretendere nel corso o fine di detta opera altra summa a titolo di prezzo o pure a conto de' marmi, piperni, lavori e spese fatte in maggior quantità e valore, con altra dichiaratione e patto che nel caso che essi fratelli non ademplissero a tutte e ciascuna cosa contenuta in detto istrumento di sorte, o che dovessero restituire i duc. 300, siano tenuti essi fratelli via executiva e nello stesso modo e forma che si è convenuto per duc. 300 rendersi in solidum cossi li duc. 50 pagatili per detto Banco sotto li 2 Agosto 1708, come li presenti duc. 100, atteso li altri 350 li ricevé per detto Banco in più partite il quondam Lorenzo Vaccaro loro padre (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.128).*

15.1.1709 - 15 gennaio 1709. Hanno concluso che si facci polisa de duc. 25 a **Domenico Antonio** e Nicolò **Vaccaro** a conto dell'opera che stanno facendo sopra le grada di S. Caterina a Formello (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.129).*

12.3.1709 - In marzo 1709 il monumento era terminato e il Sanfelice chiedeva alla Deputazione il saldo del conto per i fratelli **Vaccaro**: 12 marzo 1709. Et essendo venuto questo presente giorno il detto Sig. D. Ferdinando Sanfelice a supplicare detta nostra Deputatione a volersi dignare di ordinare far fare il pagamento di saldo di detti duc. 575 a detti Vaccaro, stante che l'opera sudetta è già complita nella forma convenuta in detto istrumento e secondo il suo disegno, hanno perciò concluso detti Ill.mi Signori Deputati di far riconoscere detta opera dalli migliori virtuosi che di tal mestiere presentemente si ritrovano in questa nostra Città, et, essendosi nominati molti, hanno eletti li Signori Donato Gallarano, Gio. Battista Naclerio e Gio. Battista Manni acciò favoriscano di riconoscere cossì il disegno fatto da detto Sig. D. Ferdinando Sanfelice come l'opera sudetta se si è fatta della qualità stabilita, quali favoriranno farne relazione in scriptis di quello stimaranno per quieta di ambo le parti (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.129).*

18.3.1709 - **Domenico Antonio Vaccaro** … tucto core il P. Procuratore D. Emanuele Corvino e lo prega di dare al presente ducati sette quali per cosa di premura li servono compatisca si li importuno fidando nella sua gentilezza nè si l'ama manchi benche non ne dubita avendo per più sicurezza inviato il racchiuso bigliettino, essendo inconto delle midaglie, quale per sabato ne sarà uno in luogo suo, e pregandolo a compatirli qualche suo comando accio possa farli conoscere come li vide obligato. Dichiaro io sottoscritto avere ricevuto dal P. Procuratore D. Emanuele Corvino docati sette in conto delli due medaglioni di marmo sto facendo per il monastero di S. Martino, e ponersi nel chiostro del detto Monastero - li 18 marzo 1709 - **Domenico Vaccaro** (ASNa, Mon. sopp. 2142; Faraglia, in ASPN. 17 1892, p.668).*

26.3.1709 - Dichiaro io sottoscritto haver ricevuto dal P. Procuratore d. Carmelo Corvino docati cento e dieci a complimento di docati tre cento cinquanta, e detti sono per le due statue che da me si fanno per il Monasterio di S. Martino, e proprio per ponersi nel Chiostro, con che solamente riesco da conseguire altri docati cento, quali saranno per final pagamento, secondo il pattuito per hoggi 26 marzo 1709. **Domenico Antonio Vaccaro** (ASNa, Mon. sopp. 2142, f.23, n.45; Mormone, in Nap. Nob. 1 1962, p...; De Cunzo, in Nap. Nob. 5 1966, p.104).*

23.7.1709 - Il 23 luglio lo si pregava «acciò favorisse di chiamarsi **Domenico Antonio Vaccaro** e Nicola Vaccaro per indurli al dovere» (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.129).*

19.8.1709 - Die decimo nono mensis Augusti 1709 Neapoli. In nostri presentia constituti Adm. R.dus P. Antonino Fiola Rector Vnlis domus, et Ecclesiae S.te Marie in Porticu Clericorum Regularium Matris Dei in suburbio Plagae huius Civitatis, jnterveniente ad jnfrascritta prò se quo supra nomine, et pro dicta Venerabilis domus, et Ecclesia, posteris, et successoribus in ea jmperpetuum, etiam vigore facultatis sibi attribuite per RR. PP. Consultores in conclusione facta sub die decimo secundo currentis mensis, et anni, prò ut ex copia d.e conclusionis, et decreti extracta per R. P. Vincentium Giuliani secretarius eiusdem Vnlis Ecclesie, que originali in p.nti Instro conservatur, et inferius jnseretur ex una parte. Et Dominus Architectus **Domenicus Antonius Vaccaro** de Neapoli, interveniens similiter ad jnfrascripta omnia prò se, suisque heredibus, et successoribus ex parte altera. Predictae partes, sponte asseruerunt coram nobis, vulgariter loquendo videlicet come essendosi dalli sud.i RR. PP. Consultori di d.a Venerabile Casa, e Chiesa doppo matura riflessione determinato, che dell'entrade avanzeranno dalli beni, et effetti alla med.a Ven.le Casa, e Chiesa pervenuti in virtù della donat.e separatamente fatta à d.a Ven.le Casa, e Chiesa dalla q.m Ecc.ma Sig.ra D. Felice Maria Ursina duchessa di Gravina debbia farsi nell'altare Mag.re di quella l'ornam.to di marmo, ed altre Pietre p. collocare l'jmagine della B.ma Vergine, con la mag.r decenza si conviene, ultimam.te havuto di ciò trattato con il d.o Sig.r Architetto, dal quale formatosi due disegni uno in carta, e l'altro in creta, quali si conservano da essi RR. PP., sopra li quali disegni, si sono convenuti, che debbia d.o Sig.r Domenico Antonio, conforme esso med.o Sig.r Domenico Antonio promette, e s'obliga di fare tutta la cona, in conformità del sud.o disegno, di marmo bianco, e tutto il Panneggiamento di giallo antico, con la francia attorno, similm.te di marmo bianco statuario, la parte di sotto l'altare, che viene coperta dalli Gradini, possa solamente farsi di fabrica, e tutto il rimanente di marmo, con suo lapide sopra, per servire, come se fussero banchetti per comodità dell'altare, accomodare li cornocopij per le candele, e finito di tutto punto con la Croce di sopra di marmo proportionata alli colori di tutto l'altare, e collocare la S. Imagine della B.ma Vergine al suo luogo, in decoro, e proportione, che possa coprirsi, e scoprirsi con quella decenza, che si conviene, eccettuate però le due statue laterali, le quali non s'intendono comprese in d.o lavoro; E questo per conv.to prezzo di d. mille, settecento, e benche quello importasse, ò fusse valutato in mag.r summa, tutto d.o di più, il sud.o Sig.r Domenico Antonio per sua particolar cristione, e buona corrispondenza tiene con il sud.o molto R.do P. Rettore, lo rilascia, e dona per titolo di donatione irrevocabile tra' vivi; jta che non possa pretendere altro ch'jl sud.o prezzo stabilito delle sud.i d. mille, settecento, restando à peso di esso med.o s.r Domenico Antonio di ponere à sue spese tutti li marmi perfettionati, e posti in opra con tutti le ferramenti, grappe, lavori de marmorari, con il porto, e riporto de marmi, et altri materiali necessari à detto

lavoro, senza che siano tenuti d.i RR. PP. à contribuire cos'alcuna alli lavoranti, e maestri, che in quello lavoreranno, se non solam.te debbiano essi RR. PP. pagare il M.ro fabricatore per tutto quello, che bisognerà in d.o lavoro, e dare, e consignare anche al d.o s.r Domenico Antonio le due lapidi bianche, cioè la grande, e la picciola, con quattro pezzi di pardiglio grande, e gl'altri pezzotti piccoli di marmo bianco, che si ritrovano in Chiesa atteso tutto il di più doverà andare à peso di detto s.r Domenico Antonio. Quale opera, promett'e e s'obliga d.o s.r Domenico Antonio darla per il giorno della Festa di S. Maria in Portico dell'anno entrante 1710 perfettionata in quanto al Panneggio, con li Puttini, e basamento, che regge d.o Panno, con tutto il mezzo Pilastro di dietro al sud.o panno, e dal basamento del Pilastro grande sino al principio del basso; Et per la festa di S. M.a in Portico dell'anno 1711 dare compita, e perfettionata d.a opera in conformità del d.o disegno. Quali d. mille, e settecento, si sono esse parti convenute che debbiano pagarsi, e sodisfarsi al d.o s.r Domenico Antonio, cioè d. cento anticipatamente, quali dichiara d.o s.r Domenico Antonio haverli ricevuti dal d.o R.do P. Rettore, con fede in credito del med.o per il Banco della Pietà, ed il rimanente debbia pagarseli à rag.ne di d. trenta ogni mese in fine, numerando dal primo dell'jntrante mese di settembre, di modo che la prima paga debbia farsi alla fine di d.o mese di 7.bre, e così debbia continuarsi sino all'jntiera sodisfat.ne di d.o restante prezzo con patto però, e conditione espressa, che in caso per qualsiv.a accidente dagli frutti, che avanzeranno delli beni, ed effetti di d.a q.m Ecc.ma s.ra Duchessa, non potessero sodisfarsi puntualmente mese per mese al d.o s.r Domenico Antonio in nessun modo astringere d.i RR. PP. per pag.to di d.a summa, ma aspettare sin tanto vi sarà l'avan.to di d.e entrade, per posserlo sodisfare, atteso di d.o avanzo d'entrade sta' determinato farsi d.i ornam.ti, e lavori nel sud.o Altare Mag.re, e non altrimente, restando però ad arbitrio d'esso s.r Domenico Antonio di proseguire, ò sospendere d.o lavoro, fin tanto che non li sarà complito il pag.to di d.e mesate. Con altro patto, che in caso da d.i RR. PP. si pagassero puntualm.te al sud.o s.r Domenico Antonio li sud.i d. trenta ogni mese stabiliti come di sopra, e con tutto ciò si mancasse da d.o s.r Domenico Antonio di dare complito, e perfettionato d.o lavoro di tutto punto, servata la forma del d.o disegno per la festa di S. Maria in Portico del d.o anno 1711, ò pure non essendo d.o lavoro di tutta bontà, e perfettione, da starsene à fede d'Esperti Eligendi da essi RR. PP., in ogn'uno di d.i casi sia lecito ad essi RR. PP. farsi quella finire, perfettionare ò rifare da altri scultori per quals.a mag.r prezzo, in danno, et jnte.e di esso sig.r Domenico Antonio. Delli quali danni, ed jnteressi, debbia starsene à semplice fede giurata di esso R. P. Rettore, ò altro, benche dalla legge richiesta, atteso cosi si è convenuto, e non altrimente [omissis] (ASNa, Not. Giovanni Battista Caucci, sch. 485, vol. 20, ff. 47v-51; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

25.2.1710 - 25 febbraio 1710 ... Al ch.mo Pietro Vaccaro, ducati 8 e per lui a **Domenico Antonio Vaccaro**, e per esso a Angelo Giordano, e sono a conto di ducati 30, per intero prezzo di due cornici di specchio intagliate di legname, secondo il suo modello e disegno, da lui fatti e che detto Giordano maestro falegname intagliatore si è obbligato farli di tutta bontà e perfezione, di palmi 8 e l'una di altezza, il tutto servata la forma del disegno da esso **Domenico Antonio** fatto per la fine di marzo prossimo venturo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 932, p. 250; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.234).*

22.8.1710 - 22 agosto 1710 ... A Luise De Fusco ducati 10 e per lui al molto reverendo padre Antonio Fiola, rettore di Santa Maria in Portico, di questa città di Napoli ... a nome e proprio danaro della signora Alfonsa Dias Pimisato Gallio, duchessa di Alvito, e per lui a **Domenico Antonio Vaccaro** a compimento di ducati 530, atteso che li altri 520 l'ha ricevuti in diverse partite e sono tutti in conto di quello che se li deve per la cona di marmo che fa all'altare maggiore della loro Chiesa di Santa Maria in Portico, in conformità dei patti espressi nell'istrumento sopra di ciò stipulato e firmato e per lui a Nicola Vaccaro (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 546; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.234).*

1.12.1711 - 1 dicembre 1711, p. 634 ... A **Domenico Antonio Vaccaro** ducati 50 a maestro Giuseppe Lambierto marmoraro, e detti sono a saldo e final pagamento di tutte le fatiche fatte nelle opere di marmo lavorate per suo conto, così nella cona fatta in Santa Maria in Portico, di questa città di Napoli, come nelli lavori fatti in San Martino, et in altri luoghi, sino a 16 novembre caduto, per l'appalto, tanto che non resta per causa di detti lavori fatti o sue fatiche, a conseguire cosa alcuna, restandone interamente soddisfatto e con firma di detto Giuseppe Lambierto maestro marmoraro (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 603; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.235).*

14.7.1711 - 14 luglio 1711 ... A Lorenzo Cavaliero, maestro orefice ed argentiere, ducati 45 e per lui a **Domenico Antonio Vaccaro** maestro scultore e Domenico Catuogno, a compimento di ducati 80 per l'intero prezzo e valuta del modello del paliotto seu panno di altare che si è fatto da essi Vaccaro e Catuogno a richiesta di monsignor Michele Bologna, arcivescovo della città di Amalfi, il quale panno di altare da esso suddetto come orefice argentiere, si sta facendo di argento per commissione datali da esso monsignor

Michele Bologna, e si fa per servizio del glorioso apostolo di Gesù Cristo, Sant'Andrea nel suddetto succorpo sotto la cattedrale di detta città, per la somma del prezzo di ducati 80 così come essi Vaccaro e Catuogno con detto monsignore inserito in cosa veruna, non solamente per persona destinata a fare l'opera suddetta di argento, come orefice argentiere, per la confettura di detto modello di altare di detti Vaccaro e Catuogno, e si doveranno soddisfare li suddetti modellatori Vaccaro e Catuogno, e restano soddisfatti per detta opera di modellazione, come davanti lo spettabile reggente marchese di Villarosa, avanti al quale si è proceduto per detta nobile e santa causa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1271; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.234).*
- Nel luglio 1711, cioè venticinque anni dopo, Domenico Catuogno collaborerà con **Domenico Antonio Vaccaro** nella realizzazione del magnifico paliotto d'argento per il succorpo della Cattedrale di Amalfi, dedicato a Sant'Andrea (Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.221).*

29.10.1711 - 29 ottobre 1711 ... A fra' Tommaso Maria Corrado, ducati 10 a Domenico D'Angelis argentiero, a compimento di 132 per tutto quanto ha fatto nella croce di argento grande consignata alla Chiesa di San Domenico Maggiore, compreso il disegno e modello di **Domenico Antonio Vaccaro** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 559; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.235).*

22.12.1711 - 22 dicembre 1711 ... Al Monastero di San Pietro a Maiella, di Napoli, ducati 52 e con polizza di don Giulio Stantioni abate a San Pietro a Maiella, a Girolamo Di Benedetto, pervenuti da don Domenico Caracciolo e Martino Paolino, eredi test. del quondam don Francesco Raietano come da partita di nostro banco, e sono per un modello in creta della statua del loro San Pietro Celestino fatta fare da **Domenico Antonio Vaccaro** per essersi bruciata la statua antica di argento del medesimo, per incendio della loro sacrestia, e detti danari sono per compera di creta servita per il detto modello, per un disegno di carta della medesima statua, per li cavi di gesso fatti per la detta statua di creta, e gettito in cera della detta statua, per regalo fatto al detto **Domenico Antonio Vaccaro**, che venne a rivederla, per la sua pedagna di legno, e conduttura di detta statua al loro monastero, ed ogni altro accadimento nicissario (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1280; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.235).*

7.1.1712 - 7 gennaio 1712 ... A don Modestino De Angelis ducati 440 e per lui a Domenico De Angelis argentiero napolitano a conto di ducati 1000 prezzo aggiustato et accordato di una statua di mezzo busto al naturale di un santo vescovo di argento, con mitria, pastorale e libro e geroglifici di una colomba con pane in bocca con sua pedagna di argento e rame indorato, e deve rappresentare San Modestino vescovo e principale protettore della città di Avellino, in nome del quale pubblico paga detto danaro e il libro che deve reggere nella mano sinistra abbi ad essere di rame indorato alla tedesca, come anche le pagnotte in bocca alla colomba, e una ciappa del Piviale debba esservi situato un cristallo dal quale possano trasparire le reliquie di San Modestino che si devono collocare con la tenuta di un cassettino di rame alla tedesca con pedagna ottagonale, con più il modello in legno da farsi per la detta statua debbia essere a proporzioni del modello di creta fatto in piccolo, ma in migliore simmetria, proporzione e perfezione, di modo che sia apprezzato a soddisfazione di esso Modestino e dello architetto **Domenico Antonio Vaccaro** in conformità di detto modello approvato (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1294; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.235).*

18.5.1712 - 18 maggio 1712 ... A Tomaso d'Agostino ducati 200 a Domenico Fabio prefetto e Donato Manna e Attilio Malando ed al reverendo don Aniello Cesareo, economi della Cappella del glorioso martire Sant'Antimo loro protettore, e se li pagano per pubblico istrumento del 3 maggio 1711, ad Alessandro Cioffi maestro orefice, a compimento del prezzo della statua di argento fatta in honore del nostro glorioso Sant'Antimo a compimento di ducati 1297.4.8 per intero prezzo della statua di argento del detto santo ... per la manifattura di essa incluso il modello di creta che è stato fatto dal maestro scultore **Domenico Antonio Vaccaro** in uno alli due cavi, seu modelli di cera rossa e incluso il modello della pedagna ed il reliquario crocifisso di argento ... (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 893; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.235).*

15.10.1712 - 15 ottobre 1712 ... A P. don Francesco Capece Minutolo, ducati 25 a **Domenico Antonio Vaccaro** a compimento di ducati 200 per conto dei lavori deve fare e farà fare nella Chiesa di San Paolo Maggiore di marmi bianchi e bardigli, nei pilastri, base e zoccoli et altro servata la firma in omnibus della polizza anche di nostro banco di 18 ducati, tarì 2 e grana 12 e per lui a Giuseppe Lamberto maestro marmoraro per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1303; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.236).*

20.10.1712 - 20 ottobre 1712 … A D. Casimiro Palmieri, ducati 15 e per esso a **Domenico Antonio Vaccaro** a conto delli marmi della Cappella dell'Angelo Custode dentro San Paolo Maggiore del presidente don Vincenzo Frascone marchese di Castelnuovo, di cui danaro si paga e sono per i marmi del gradino, della ferriata e della base che viene sotto la statua di detto angelo custode e per esso a Nicola Coletti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 571, p. 196t; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.236).*

24.12.1712 - 24 dicembre 1712 ... A Francesco Capece Minutolo ducati 19.13 e per lui a **Domenico Antonio Vaccaro** sono cioè 15.13 per il marmo bardiglio posto in opera nei marmi seu pilastri di base posti sopra nella chiesa di San Paolo maggiore dei Padri Teatini e 3.4 per la secatura della statua antica e con detto pagamento resta soddisfatto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1300; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.236).*

21.1.1713 - 21 gennaio 1713 ... Al padre don Francesco Capece Minutolo, ducati 14 a **Domenico Antonio Vaccaro** a compimento di ducati 54 sono per la fossa di bardiglio e zoccolo di marmo bianco di sotto la statua, due lapidi e tutti li marmi che have accomodato nella cancellata e fatto di nuovo alla Cappella del Santo angelo Custode del Signor Marchese Vincenzo Frascone in San Paolo Maggiore di Napoli, e resta interamente soddisfatto né deve altro conseguire per i lavori fatti in detta cappella sino alli 16 gennaio 1713 e per lui a Giuseppe Lamberto maestro marmoraro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1312; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.236).*

4.3.1713 - 4 marzo 1713 ... Al padre don Francesco Capece Minutolo ducati 25 a **Domenico Antonio Vaccaro** sono per conto dell'opera di marmo si fa nella Chiesa di San Paolo tanto nei pilastri quanto nei membretti di breccia di Francia e bardiglio servata la forma delle polizze di nostro banco di ducati 18, già a lui pagati (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1308; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.236).*

24.4.1713 - 1713 à 24 ap.le ... f. 1615 Al Mon.ro di S. Martino d. venti e con firma Bruno Gallinaro proc.re à **dom.co Ant.o Vaccaro** à comp.to di d. cento, atteso li altri d. 80 l'ha ric.ti per cont.i e d.i d. 100 sono à conto di d. ottocento conv.to prezzo dell'opera, che deve fare nella loro Chiesa di S. Martino, e prop.a nella Cappella di S. Gennaro nuov.te fatta in d.a loro chiesa, per il quadro di bassorelievo con tutti li fornim.ti, e quanto sarà necessario per la totale perfettione d'esso da farsi a tutte sue spese così per il lavore, materiale e portatura d'esso nella loro chiesa, e per esso a Nicola Vaccaro per alt.i d. 20 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 581, p.355; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.236; Russo, Revisione 2017).*

27.5.1713 - 27 maggio 1713 ... Al padre don Francesco Capece Minutolo, ducati 15 a **Domenico Antonio Vaccaro** a conto dei lavori dei pilastri di marino e contro-pilastri ed altro sta facendo nella Chiesa di San Paolo servata la forma in omnibus descritta nella polizza del medesimo Banco della Pietà (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1312; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.236).*

17.7.1713 - 17 luglio 1713 ... Al padre don Francesco Capece Minutolo, ducati 8 a **Domenico Antonio Vaccaro** a compimento di 35 a conto dell'opera di marmi sta facendo per la Chiesa di San Paolo servata la forma in omnibus della polizza di nostro banco del 18 febbraio 1712 (segue altra polizza di 2 ducati medesimo Banco) (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1312; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.236).*

9.6.1714 - 9 giugno 1714 ... f. 1741. Al padre don Francesco Minutolo, ducati 10 a **Domenico Antonio Vaccaro** disse sono in conto di quel tanto che deve conseguire per li lavori che si fanno da lui alla Chiesa di San Paolo Maggiore nei pilastri di marmo ed altro, servata la forma in omnibus della polizza del 18 febbraio 1712 dal medesimo di nostro banco e non altrimenti e per lui a Giuseppe Laguidara per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1326; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.237).*

3.8.1714 - Ingeniero civilj militar sin sueldo D. **Domenico Antonio Vaccaro**. S.E. con patente de 3 di Agosto 1714 registrada en Pat.ra p.ro fol. 17; y en este officio in Pat.ra Salvadore p.ro fol. 30 Se hà servido hazer Mrd. al sudicho **Domenico Antonio Vaccaro**: 3-8-1714 (ASNa, Scrivania di Razione, vol. 20; Fusco, in Nap. Nob. 32 1993, p.113).*

14.10.1714 - 14 ottobre 1714, mercoledì ... A padre Francesco Minutolo ducati 7 e grana 18 e per esso a **Domenico Antonio Vaccaro** a compimento di ducati 1685 ... intero prezzo e valore di numero quattordici basi di suoi pilastri di marmo bianco scanellato e bardiglio a valore di ducati 60 l'uno, con tutti li membretti di breccia di Francia posti in opera ai fianchi di detti pilastri della navata della loro Chiesa di San Paolo e con gli zoccoli di marmo bianco e bardiglio similmente di marmo bianco posti allo ingresso della porta maggiore a lato dei confessionali e quattro basi di marmo bianco e bardiglio poste sotto i pilastri di argento della Cappella del loro patriarca San Gaetano e altri sotto i pilastri di argento della Cappella di Sant'Andrea Avellino e due arme della loro religione di marmo bianco e lavori di basso rilievo et ornameneti di breccia situati nelli pilastri di argento della Cappella del loro patriarca San Gaetano servata la forma in omnibus ... (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 919; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.237).*

9.9.1715 - 9 settembre 1715 ... Al padre Sav. Dell'Aversana, ducati 50 e per lui a **Domenico Antonio Vaccaro** regio ingegnere e scultore, a compimento di 300 in conto di 500 ducati, intero prezzo di due statue di marmo una delle quali ha già composto e consignato, e l'altra deve consignare e riporre nella Chiesa del Collegio di San Francesco Saverio della Compagnia di Gesù di Napoli, come si obbligò per notar Iannaccaro di Napoli e per lui a Nicola Vaccaro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1356; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.237).*

16.10.1715 - 16 ottobre 1715 … Al Rettore et Assistenti dell'Arciconfraternita di Montecalvario ducati 14 a Maestro Santolo D. Agnolo, a compimento di 65 prezzo della struttura e fattura del Carro della Processione dei Battaglini celebrate a 8 giugno 1715 secondo il disegno espressamente fatto da **Domenico Antonio Vaccaro**, con tutti i materiali e riserva del pede e Statua della Vergine (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1008, p. 10-11; Rizzo, Sculture …, in Nap. Nob. 18 1979 p.146).*
- 16 ottobre 1715 ... Al rettore e assistenti dell'Arciconfraternita di Montecalvario, ducati 14 a maestro Santolo D. Agnolo, a compimento di 65 ducati, prezzo della struttura e fattura del carro della processione dei Battaglini celebrato a 8 giugno 1715 secondo il disegno fatto da **Domenico Antonio Vaccaro** ingegnero, con tutti i materiali a riserva della pedagna e statua della Vergine (Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.237).*

16.10.1715 - 16 ottobre 1715 … A Francesco Rosa, ducati 25 e per esso a Nicola de Conciliis e per lui a **Domenico Antonio Vaccaro** Regio Ingegnere e Scultore a compimento di 300 ducati, atteso l'altri l'ha ricevuti parte in contanti e parte a mezzo d'altri banchi, in conto di 500 ducati, intero prezzo di 2 Statue di marmo una che egli ha consignata e l'altra che deve consegnare e riporre nella Chiesa di S. Francesco Saverio della Compagnia di Gesù, di questa Città come per obligo rogato a mano di notar Iannoccaro al quale si habbia riferimento (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1108, p. 194; Rizzo, Sculture …, in Nap. Nob. 18 1979 p.146).*

29.2.1716 - 29 febbraio 1716 ... A D. Francesco Ant. Mostillo Par. ducati 1.2.10 e per lui a **Gio. Calise**, a compimento di 45 ed in conto di 100, per quelli che li deve la Parrocchiale Chiesa di Santa Maria d'Ogni Bene seu Ogni Grazia di Napoli, per causa del magistero dello stucco, che detto Giovanni si è obbligato fare, cioè una lamia sopra l'altare maggiore e quattro altarini senza le mense, sei frontoni d'archi, in sei cappellette, cinque cornici di intagli, con fare però la cornice dell'altare maggiore di Bottini, e teste di cherubini e festoni, e con fare anche la conetta dell'altare maggiore tutta nuova, una custodia ad un altarino, ed anche biancheggiarla, come l'ha ordinato e disegnato il magnifico ingegnero don **Domenico Antonio Vaccaro** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1014, p. 237; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.238).*

20.5.1716 - 20 maggio 1716 ... All'Arciconfraternita dell'Immacolata Concezione di Montecalvario ducati 30 a maestro Santolo d'Agnolo a compimento di ducati 80 stante gli altri li ha avuti a 28 aprile 1716 e sono delli 80 ducati per la maestria e fattura seu struttura del carro della procesione dei battaglini celebrata a 9 maggio 1716, secondo il disegno elaborato dall'architetto **Domenico Antonio Vaccaro**, a riserva del piede e statua della Vergine date dalla loro Reale Arciconfraternita (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 937; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.238).*

18.7.1716 - 18 luglio 1716 ... Al Padre Francesco Capece Minutolo, ducati 15 a **Domenico Antonio Vaccaro** a conto della spesa dell'opera di marmi che fa nella chiesa di San Paolo, in omnibus servata la forma della polizza di ducati 18, tarì 2 e grana 12 del Banco di Pietà, e per esso a Bartolomeo Longo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 835, p. 941; Rizzo, in Nap. Nob. 31 1992, p.148).*
- S. Paolo maggiore … A questo stesso periodo dell'operosità del **Vaccaro**, molto probabilmente un po' prima delle storie di San Gaetano, può ascriversi un “Angelo custode” di grande bellezza. Oggi (1961) è visibile nell'antisacrestia, mentre figurava un tempo nella cappella Frasconi, la quarta nella navata di sinistra, riattata, come informa il Catalani, nel 1711, in seguito ai gravi dissesti di fabbrica. La statua è da intendersi come un importante saggio della conseguita autonomia stilistica dello scultore, dopo la già citata attività in San Martino (Mormone, in Nap. Nob. 1 1961, p.50).*

18.9.1716 - 18 settembre 1716 ... A D. Marzio e D. Nicola Paparo, ducati 66 e sono li medesimi esistentino in nostro banco credito loro condizionato per spenderli nella Cappella del Tempio delle Paparelle a San Biase delli Librai, e dissero pagarli al maestro stuccatore Giuseppe Laquidara e sono per l'opera che ha pigliato a fare all'altare ed abbellimenti di stucco et altre accomodazioni in detta cappella, da doversi complire fra lo spazio di giorni trenta, dalli 16 del corrente, con dichiarazione che in tutto il suddetto Laquidara debbia stare alli disegni et apprezzo da farsi dal regio ingegnere don **Domenico Antonio Vaccaro** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 841, p. 230; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.238).*
- Di Giuseppe Laquidara, maestro stuccatore, parla Bernardo De Dominici (Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.238).*

23.10.1716 - 23 ottobre 1716, venerdì ... Al padre fra' Benedetto Casoria, ducati 100 a **Domenico Antonio Vaccaro** scultore e sono a compimento di 200 atteso li altri 100 li ha ricevuti da esso li giorni passati, per il medesimo nostro banco, ed altra fede di credito in testa sua, quali 200 sono in conto di ducati 1000 intero prezzo delle opere di marmo, pitture, paragostate di marmo e di ferro e di ottone, pavimento di marmi ed altri lavori di stucco della Cappella di Santa Maria del Carmine sita dentro la ven.le Chiesa del Sacro Ospedale di Santa Maria della Pace di Napoli, convenuta farsi da detto **Domenico Antonio Vaccaro** servata la forma dei disegni da esso firmati e dell'istromento sopra ciò rogato per mano di notar Luca Capasso di Napoli, a 14 ottobre 1716, al quale in omnibus s'abbia relazione e per esso a Francesco Iannicelli per altritanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 940; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.238).*

29.10.1716 - 29 ottobre 1716 ... A don Francesco Capece Minutolo, ducati 6 a Pietro Pagano maestro marmoraro, a conto dei lavori di marmo sta facendo e mettendo in opera, di **Domenico Antonio Vaccaro** nelli pilastri della casa di San Paolo Maggiore in Napoli, servata la forma in omnibus della polizza di 18.2.12 di nostro medesimo banco (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1373; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.237).*

9.11.1716 - 1716 a 9 nov.e ... f. 1094 Al P. D. fran.co Cap.e Minutolo d. tre; E per lui a m.ro Pietro Pagano, sono à complim.to di d. 5 atteso l'altri l'ha' ricev.ti con.ti sono à conto de lavori di marmo fa' in n.e di **Dom.co Ant.o Vaccaro** ne pilastri della Chiesa di S. Paolo servata la forma in omnibus della polisa di n.ro B.co di d. 300.2.12 e non altrim.te, con firma di d.o Pietro Pagano d. 3 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1375; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.237; Pinto, Revisione 2024).

28.4.1717 - 28 aprile 1717 ... f. 1058. Al padre Benedetto Casoria, ducati 25 e per lui a **Domenico Antonio Vaccaro** a compimento di ducati 275 a conto di ducati 1000 per il prezzo di un altare, cona, balaustrata, ferriata e stucchi che deve fare per servizio di una cappella nella Chiesa di Santa Maria della Pace di Napoli, il tutto in conformità dello istrumento stipulato per mano di notar Luca Capasso di Napoli al quale si rifiere e delli desegni forati così da esso padre Casoria sottoscritto come da detto **Domenico Antonio Vaccaro** e non altrimenti, e per lui a Giuseppe Laquidara (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1379; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.239).*
- Un intervento documentato di **Domenico Antonio Vaccaro** è costituito dai due altari delle cappelle del transetto, eseguiti nel 1717 in marmo (Ruotolo, in Napoli Sacra, 1° Itinerario, 1993 p.40).*

17.9.1717 - 17 settembre 1717 … A Fra Alessio Ripa ducati 75 e per lui a **Domenico Antonio Vaccaro**, a comp. di 350 e in conto di 1000 ducati prezzo intiero dell'Altare che deve fare nella loro Chiesa di S. Maria della Pace in conformità dell'istromento stipulato tra detto Domenico Antonio e fra' Benedetto Casoria per notar Luca Capasso di Napoli, colli disegni firmati da fra' Alessio dei marmi commessi secondo la forma di detto istromento, e disegni, e per esso al Padre Antonio Cappella (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1038, p. 134; Rizzo, Sculture …, in Nap. Nob. 18 1979 p.145).*
- 17 settembre 1717 ... A fra' Alessio Ripa, ducati 75 e per lui a **Domenico Antonio Vaccaro** a compimento di ducati 350 e in conto di ducati 1000 intiero prezzo dell'altare che deve fare nella loro Chiesa di Santa Maria della Pace di Napoli in conformità dell'istromento stipulato tra detto Domenico Antonio e fra' Benedetto Casoria per notar Luca Capasso di Napoli, colli disegni firmati da fra Alessio dei marmi commessi secondo la forma di detto istromento, e disegni, e per esso al padre Antonio Cappella (Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.239).*

13.1.1718 - 13 gennaio 1718, giovedì ... 1441. Al Monastero di San Martino ducati 25 e con girata di don Bruno Gallinaro Priore a **Domenico Antonio Vaccaro** disse a soddisfazione di ducati 63, atteso li altri a compimento li ha ricevuti da loro di danari contanti in più e diverse volte, e sono a saldo e final pagamento del pavimento del claustro di marmi commessi e dal medesimo fatto come anche per tutte le opere da detto fatte in detto loro Real Monastero in fino a 30 ottobre 1717 senza poter pretendere cosa alcuna e per esso a Pasquale Russo per altritanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 959; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.239).*

27.5.1718 - 27 maggio 1718 ... A Giuseppe Brunassi ducati 40 a Domenico Catuogno scultore a conto delli 140 per sue fatiche deve fare per tutta l'opera di stucco di statue nella fontana che deve erigersi nella strada del Pendino per la festa del Corpus Domini in conformità del disegno fatto dal regio ingegnere ed architetto **Domenico Antonio Vaccaro** come per gli materiali, gessi, calce ed ogni altro per perfezionare detta opera di statue e deve compirli di tutta perfezione a soddisfazione dell'ingegnere **Domenico Antonio Vaccaro** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 654, p. 447t; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.240).*

27.5.1718 - 27 maggio 1718 ... A Giuseppe Brunasso, ducati 50 a Nicola Bonetto per la fabbrica del catafalco e altare e impalizzata deve fare nella strada del Pendino per la festa del Corpus Domini in

conformità delle istruzioni dell'architetto **Domenico Antonio Vaccaro**, agli ordini del quale deve sottostare (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 654; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.240).*

15.6.1718 - 15 giugno 1718 ... A Giuseppe Brunasso, ducati 50 a Domenico Catuogno scultore a compimento di 90 ducati atteso che li altri li ha ricevuti per mezzo del nostro medesimo banco, e conto di 140 ducati convenuti pagarseli per le statue della Fontana del Pennino per la festa del Corpus Domini in conformità del disegno espressamente fatto dal regio ingegnere **Domenico Antonio Vaccaro** direttore dell'opera (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 658, p. 185; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.240).*

20.6.1718 - 20 giugno 1718 ... A Giuseppe Brunasso, ducati 50 a maestro Nicola Bonetto a compimento di ducati 400, a conto del prezzo della costruzione e fabbrica del catafalco, altare, innalzata ed ossatura della fontana dal medesimo fatta nella strada del Pennino giusta il disegno formatone dal regio ingegnere ed architetto don **Domenico Antonio Vaccaro** come da istrumento per mano di notar Domenico Magrino di Napoli (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 660, p. 544t; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.240).*

20.6.1718 - 20 giugno 1718 ... A Giuseppe Brunasso, ducati 10 a Nicola Campanile Fontanaro a compimento di ducati 40 a final pagamento di tutte le sue fatiche come materiali, piombi, chiavi, mantenimenti di acqua ed altro fatto nella fontana di stucco nella strada del Pennino per la festa del Corpus Domini, sopra i disegni di **Domenico Antonio Vaccaro** architetto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 660, p. 537t; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.240).*

20.6.1718 - 20 giugno 1718 ... A Giuseppe Brunasso, ducati 50 a Domenico Catuogno scultore a compimento di 140, a final pagamento delle sue fatiche fatte nell'opera di stucco alla fontana fatta nella strada del Pennino, per la festa del Corpus Domini, come per li materiali, gessi, calce ed ogni altra cosa per perfezionare detta opera secondo i disegni dell'architetto **Domenico Antonio Vaccaro** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 660; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.240).*

25.6.1718 - 25 giugno 1718 ... A Giuseppe Brunasso ducati 10 a Nicola Campanile fontanaro a compimento di 30 in conto delle sue fatiche per fare tutti gli giuochi di acqua per materiali, piombi, chiave et mantenimento dell'acqua per la fontana di stucco fatta nella strada del Pennino per la festa del Corpus Domini giusta il disegno fatto dall'ingegnere **Domenico Antonio Vaccaro** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 656; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.240).*

28.6.1718 - 28 giugno 1718 ... A Giuseppe Brunasso, ducati 50 a maestro Nicola Bonetto maestro machinante, a compimento di ducati 450 a conto del prezzo della costruzione e fabbrica del catafalco, altare e impalizzata et ossatura di legno della fontana dal medesimo fatta nella strada del Pennino, giusta il disegno fattone dal regio architetto **Domenico Antonio Vaccaro** come da istrumento rogato per mano di notar Giovanni Domenico Magrino di Napoli (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 658, p. 535; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.240).*

4.7.1718 - 4 luglio 1718 ... A Carlo Panzera, ducati 18 e per esso a **Domenico Antonio Vaccaro** disse esserno a conto di 50 che il medesimo si doveranno compartire per una statua intera di palmi 7 della Santa e Beata Vergine dell'Assunta tutta ben perfezionata e colorita con pedagna anche dell'istessa maniera perfezionata a colore e profilata d'oro così convenuto tra loro e così facessimo detto pagamento e non altrimenti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 654, p. 581t; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.241).*

13.8.1718 - 13 agosto 1718 ... Al Monastero di San Francesco delle Cappuccinelle a Pontecorvo, ducati 30 e con firma di suor Angela Teresa della Divina Concezione, abbadessa, a **Domenico Antonio Vaccaro** a compimento di ducati 110 tarì 3 e grana 19 atteso li altri li ha ricevuti parte con polizze per banchi e parte contanti, e sono a conto delle opere delle grade di marmo bianco con le sotto grade commessi con la breccia di Sicilia e con il rastriello di negro intorno, con lavoretti nel mezzo alle suddette sotto grade di marmo, e quell'opera debbia essere di ogni bontà e perfezione, ben lavorata, per servizio della loro nuova chiesa e questo per il prezzo fra loro stabilito di carlini 9 e una cinquina il palmo, e con detto prezzo si è pattuito con **Domenico Antonio Vaccaro** di ponerle in opera a sue spese, e con tutto quanto a simmetria, con le grappe di ferro, e con loro portature e con ogni altra cosa e spesa che ci sarà bisogno per la suddetta opera di grade di marmo e per lui a Pietro Vaccaro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1051; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.239).*

1.9.1718 - 1 settembre 1718 ... Al Superiore della Congregazione di S. Carlo Borromeo dei 63 Fratelli Sacerdoti et altri Subordinati D. 10 e per loro a **Domenico Antonio Vaccaro** e sono in conto del prezzo

d'una Statua di S. Carlo che si sta fabbricando per uso di loro Congregazione e Chiesa, col patto però che se sta a peso di detto Domenico la direzione di detta Statua (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1049, p. 82; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.243).*
- 1 settembre 1718 ... Al superiore della Congregazione di San Carlo Borromeo dei Sessantatre Fratelli Sacerdoti, ed altri subordinati, ducati 10 e per loro a **Domenico Antonio Vaccaro** e sono in conto del prezzo d'una statua di San Carlo che si sta fabbricando per uso di loro congregazione e chiesa, col patto però che detto don Antonio deve fare la statua di tutta sua bontà e perfezione, e direzione, siconno il disegno (Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.241).*

13.9.1718 - 13 settembre 1718 ... A suor Maria Saveria Ferrucci, ducati 450 e per essa alli governatori del Collegio dei Vergini della SS. Concezione di Montecalvario, disse sono a compimento di 600, per il donativo che di esso si fa alla Vergine Santissima Immacolata, per la fabbrica facienda della nuova chiesa di detto collegio, atteso li altri 150 li si sono spesi da essa, cioè 85 per il modello fatto per esempio di detta chiesa dall'ingegnere **Domenico Antonio Vaccaro**, e li altri 65 per il prezzo di 200 salme di calce forte che si ritrova ammanita dalli piscinari dentro il giardino per servizio di detta fabbrica (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 659, p. 57; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.240).*

22.9.1718 - 22 settembre 1718 ... A Carlo Panzera, D. 16 e per lui a **Domenico Antonio Vaccaro** a conto di 34 atteso il resto l'ha ricevuto col Banco del Salvatore, in pagamento del prezzo d'una Statua della Assunta della Beatissima Vergine di palmi sette, ben perfezionata, colorita, con la pedagna color torchese, così convenuto fra di loro e per lui a Nicola Vaccaro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1049, p. 150; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.242).*
- 22 settembre 1718 ... A Carlo Panzera, ducati 16 e per lui a **Domenico Antonio Vaccaro** maestro scultore, a conto di ducati 34 atteso il resto l'ha ricevuto col Banco del Salvatore, in pagamento del prezzo di una statua dell'Assunta della Beatissima Vergine, di palmi 7, ben perfezionata, colorita, coll'abito color turchese, la pedagna, così convenuto tra loro, e per lui a Nicola Vaccaro (Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.241).*

20.10.1718 - Il 20 ottobre 1718 il notaio Leonardo Marinelli rogava un atto tra Filippo Romano, “uno delli tre Signori Governatori del real Collegio de’ Vergini della SS. Concettione appresso Montecalvario”, e i capimastri Giovanni Ercolino e Francesco Polito, “dovendosi fare la nuova fabbrica in detto real collegio in conformità del disegno e modello fatto dal regio ingigniero **Domenico Antonio Vaccaro**”. La vetusta chiesetta ormai non soddisfaceva più e perciò si decise di demolirla usufruendo per la nuova costruzione anche di buona parte del giardino attiguo (ASNa, not. Leonardo Marinelli, 1718, cc.1208-1212; Mormone, in Nap. Nob. 1 1961, p.147).*
- **Vaccaro Domenicantonio** … Come architetto rammentiamo di lui … la Chiesa di Montecalvario in Napoli, dove fece anche opere di scultura (Filangieri, Documenti …, IV 1888 p.182 e 217; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.500).*

22.11.1718 - Io sottoscritto **Domenico Antonio Vaccaro** dico di aver ricevuto dal real Monasterio di San Martino sopra Napoli docati 210 ed è l'intiero prezzo che ho patteggiato per dovere in tutto fare un pavimento di marmo dentro la Cappella del SS. Rosario nell'istessa Chiesa di San Martino e in fede di ciò l'ò sottoscritto di propria mano acciò possa comparire in giudizio et extra di 22 novembre 1718 (ASNa, Mon. sopp. 2142, p. 426; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.241).*

29.11.1718 - 29 novembre 1718 … A Carlo Panzena, D. 5 e per esso a **Domenico Antonio Vaccaro**, disse a compimento di ducati 39, che se li sono pagati per il Banco del Salvatore e dello Spirito Santo, in conto di 500 per la Statua dell'Assunta, così convenuti fra di loro. E per esso a Giuseppe Laquillara (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 967; Rizzo, in Storia dell’arte n.49 1983, p.227).*

21.12.1718 - [i Consoli propongono ai maestri convenuti di trasferire la cappella dell'Arte nella chiesa di Santa Maria della Provvidenza] [...]. [f. 41r] A 21 dicembre 1718. Congregati nel chiostro di San Domenico Soriano li sottoscritti maestri scultori, et marmurari [...] Et sono mancati di venire in d.te Conclusioni li Sig.ri [...] **Domenico Antonio Vaccaro** [...] (ASNa, Not. Bartolomeo Barbaro, sch. 1343, prot. 28; Borrelli, Tesi di dottorato, 1997 doc. 68; Borrelli, Sculture in legno …, 2005 p.96).*

26.1.1719 - 26 gennaio 1719 ... Al canonico don Angelo Raniero, ducati 40 e per lui a **Domenico Antonio Vaccaro** a compimento di ducati 300, atteso li altri a compimento li ha da lui ricevuti in più volte de' contanti, e sono per l'intero prezzo di una statua di marmo del glorioso San Michele Arcangelo di Puglia, con altare e grada di marmo da esso Domenico fatto e piantato nella sua cappella sotto il titulo di Santa Maria del Loreto, San Gaetano e San Ranieri, sita dentro la cattedrale aversana, e propriamente nel lato destro di essa

cattedrale, e propriamente nella cappella di detto lato, e con detto pagamento resta esso **Domenico Antonio Vaccaro** soddisfatto interamente di detta opera fatta di ogni sua soddisfazione et aspettatione del pubblico e per lui a Giuseppe Laguidara (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 673, p. 76t; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.241).*

3.4.1719 - 3 aprile 1719 … A Padre don Casimiro Palmieri ducati 20 a **Domenico Antonio Vaccaro** a compimento di 50 atteso li altri 30 li have ricevuti per Banco del Salvatore con fede di credito di donna Eleonora Capano, Marchesa di Castel Nuovo, a detti sono a conto di 1000 ducati promessili nel precedente capitolo della Casa di S. Paolo per il lavoro di marmi che resta a farsi di dentro la Cappella del Succorpo del Glorioso Patriarca San Gaetano cioè quattro quadri di bassorilievo sopra marmo statuario bianco, due tondi e due sessangoli secondo il Disegno se ne vede attualmente di stucco in detta Cappella e per li predetti bassirilievi detto Domenico Antonio doverà formare disegni e modelli di creta in piccolo, e poi secondo la misura di detti quadri, acciò venghino di tutta perfezione, come promette e si obbliga e doverà andare a sue spese il marino bianco statuario, che sarà necessario per li 4 bassi rilievi, in due dei quali dovranno esprimersi i Miracoli del Duca Nicolò Cafarelli accaduto in Roma e l'altro nel Succorpo dove avvenne il Miracolo della mano stortagli in pena di non havere soddisfatto il voto di venire a visitare detto luogo, e negli altri due sessangoli di fora doverà esprimersi il miracolo di quando il Santo ricevette il santo Bambino Gesù tra le braccia, e quando nella sua morte gli fu dal Signore presentata la Croce santa, secondo li disegni fatti in carta, e sottoscritti dalle parti e similmente il detto signor don Domenico Antonio doverà fare tutte le rimanenti Cornici ed Intagli piani ... impellicciati a somiglianza della cornice del quadro ... e doverà fare a sue spese due teste di Cherubini di rame indorato alla todesca di tutta perfezione, secondo il disegno sopra i due bassirilievi e giusta li Disegni approntati e Modelli sopra già enunciati (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 865, p.514; Rizzo, in Domenico Antonio Vaccaro …, 2005).*

13.5.1719 - 13 maggio 1719 … A Giuseppe Brunasso d. venti e per esso ad Alessandro Viola per tanti che si è convenuto a prezzo del quadro che deve fare per l'altare della festa del Corpus Domini di questo corrente anno 1719 nella strada della Sellaria giusta il disegno fatto dal Regio Ingegniero **Domenico Antonio Vaccaro**, restando a peso di detto Alessandro la spesa della tela che necessita per il quadro suddetto quale compito di tutto punto giusta detto disegno sia tenuto et obligato consignarcelo per il martedì sei del entrante mese di giugno seguita detta consegna se li deve da lui pagare il resto. E per esso a detto Matteis per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 672; Pavone, Pittori napoletani …, 1997 p.429).*

20.5.1719 - 20 maggio 1719 ... A Giuseppe Brunasso, ducati 100 a maestro Nicola Bonetto e se li paga anticipatamente a conto del prezzo della costruzione e fabbrica del catafalco dovrà a sue spese proprie edificare nella strada della Sellaria secondo il disegno fatto da **Domenico Antonio Vaccaro** regio ingegnero e costruzione dell'altare solito alla fontana similmente secondo il disegno se li doverà da detto ingegnero darli con impalizzata ed ossatura della fontana, al Pennino, il tutto a soddisfazione del detto ingegnero **Domenico Antonio Vaccaro** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 674, p. 435t; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.241).*

9.6.1719 - 9 giugno 1719 ... Al padre don Geronimo Guarino ducati 50 a Nicola Lofrano argentiero e sono a compimento di ducati 2243 intero prezzo della statua del glorioso San Guglielmo fondatore della loro Religione di Montevergine da lui fatta di argento e di rame indorato e il Pastorale e lo sgabello in conformità del disegno fattone da **Domenico Antonio Vaccaro** secondo il convenuto dell'istromento rogato per mano di notar Giovanni Gregorio de Stefano sotto a 18 ottobre 1718 ed a soddisfazione dello abate e dei monaci del Montevergine del Monte (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1056, p. 439; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.242).*

14.6.1719 - 14 giugno 1719 ... A Giuseppe Brunasso ducati 10 a Francesco Campanile maestro fontanaro a compimento di 35 a conto di 45 per quello che occorre di piombo ed altri materiali come anche di tutte le fatiche e tiratura di acqua che li necessita per la Fontana del Pendino (Pennino) nella festa del Corpus Dominici giusta il disegno dattoli dal regio architetto don **Domenico Antonio Vaccaro** … (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 673; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.242).*

14.6.1719 - 14 giugno 1719 ... A Giuseppe Brunasso ducati 10 ad Alessandro Viola pittore a final pagamento del quadro fatto per l'altare della festa del Pennino, del Corpus Domini, giusta il disegno fattone da **Domenico Antonio Vaccaro** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 673; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.242).*

13.7.1719 - 13 luglio 1719, Al Padre don Geronimo Guarino ducati 100 e per esso a **Domenico Antonio Vaccaro** a compimento di ducati 300, atteso che gli altri 200 l'have ricevuti da esso contanti di monete

d'argento e si pagassino in conto di ducati 2800 per tanti convenuti col medesimo per l'intero prezzo delli marmi che dovrà fare servizio delle sei Cappelle della Chiesa della SS. Annunziata del loro Monastero di Montevergine di Casamarciano nelle pertinenze di Nola, quali predetti marmi devono essere cioè per il grande pavimento, mensa per l'Altare e tutto l'ornamento della parte interiore delle Cappelle su Facciate di quelle, così di piano come di cornice intagli scoltura e connessi di tutte e qualsiasi Pietre che in quelle bisogneranno, accettuale quelle di verde e giallo antico ed altre di prezzo maggiore, tutte a sue spese così di materiali di pietre, manifatture, ponetura in opera e grappe di ferro, dichiarandosi che tutto quello che importerà la conduttura di detta Robba da questa città di Napoli sino alla detta chiesa di Casamarciano, resta a peso e carico di esso Monastero di soddisfarla, come parimenti il vitto di quelli che aneleranno a ponere detta opera come anche resta a peso di detta Chiesa di soddisfare i fabbricatori e calce bisognevole dichiarandosi che Quattro Cappelle si doveranno fare due come li Modelli già forniti e due con un altro Modello, e in detto prezzo si intende anche inclusa la valuta di 6 quadri di Pittura su tela istoriati con quelle Effigi che si ordinaranno dal Padre Provinciale Abbate don Gallo Galluccio Abbate di detto Monastero di Casamarciano, e deve finire di tutto punto per il 20 di marzo del 1720 e li restandi ducati 2500 a compimento di 2800 li si doveranno soddisfare di tempo in tempo e dette Opere debbiano essere di quella perfezione che si sa, e li paga di proprio danaro del Monastero della Santissima Annunziata di Casamarciano di Nola (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 866, p.796; Rizzo, in Domenico Antonio Vaccaro …, 2005).*

19.8.1719 - 19 agosto 1719 ... Al padre fra' Domenico M. Miccione, ducati 20 a Ferdinando De Ferdinando a compimento di ducati 130 ... in conto di 300 ... per l'opera di marmi del suddetto signor Ferdinando da farsi nella Cappella del glorioso San Tommaso d'Aquino eretta dentro il Monastero di San Domenico Maggiore sopra il dormitorio di esso, in nome del quale fa questo pagamento e per esso a **Domenico Antonio Vaccaro** a conto di 40 ducati per due puttini di marmo gli dovrà fare per servizio suo da ponersi nell'opera suddetta del glorioso San Tommaso d'Aquino nella suddetta cappella ut supra e per lui a Nicola Vaccaro per altritanti, per istrumento per mano di notar Domenico Benincasa di Napoli al quale in omnibus s'abbia relazione (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 683; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.242).*

19.10.1719 - 19 ottobre 1719 ... Alli governatori del Collegio delle Vergini della Santissima Concezione appo Montecalvario, ducati 50 e per essi al maestro piperniero Antonio Saggese, e disse sono a conto dell'opera di piperni doverà fare per servizio della nuova chiesa di detto collegio, e propriamente degli zoccoli delli otto pilastri grandi che reggono la cupola di altezza palmi 2, con li suoi denti e bastoni laterali, per la grossezza e lunghezza e larghezza quanto importa ogni pilastro giusta la sua base che si deve ponere in opera da detto maestro Antonio Saggese con l'assistenza dei fabbricatori, il tutto secondo il modello fatto dal regio ingegnero **Domenico Antonio Vaccaro** da misurare secondo l'uso e costumanza di questa nobile città di Napoli, per le sue facce che doveranno essere di zoccoli di tre pezzi di piperno ben commessi tra loro et a vena lavata, sani et di ogni bontà e perfezione, e detto Antonio sia tenuto ancora a fare l'opera dei piperni dei contropilastri per il recinto della chiesa dell'istessa altezza conforme li sarà ordinato dallo ingegnere Vaccaro e debbiano essere di ogni bontà et perfezione (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 666, p. 258; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.241).*

1720 - Chiesa della Concezione a Montecalvario … Due anni più tardi insorse una lite tra i governatori e lo Stravella giacchè costui pare che “havesse tagliato il monte e cacciate le pietre da sotto la pedamenta di detta nuova chiesa”. Nel ’20, dunque, si erano appena terminati i lavori di fondazione “e già cominciata l’opra delli pilastri”. Intervenuto allora il **Vaccaro**, affiancato per l’occasione dai “regii ingegneri” Giuseppe Lucchese e Filippo Mariniello, lo Stravella si dichiarò pronto a “fare a sue proprie spese e fatiche detta fabbrica da sotto detto monte subbito et incontinenti” (ASNa, not. Leonardo Marinelli, 1720, cc. 345; Mormone, in Nap. Nob. 1 1961, p.148).*

1720 - Giuseppe Cristiano, un apprezzato maestro stuccatore, che aveva lavorato … con **D. A. Vaccaro** nel 1720 (nel palazzo abitato da costui, esattamente dirimpetto alla chiesa di S. Maria Ognibene, attiguo alla Trinità delle Monache) … (Rizzo, in Nap. Nob. 23 1984, p.137).*

16.5.1720 - 16 maggio 1720 ... A padre Casimiro Palmieri, ducati 60 a **Domenico Antonio Vaccaro** a compimento di 100 a conto di 1000 ducati promessili per li bassorilievi e marmi che deve fare nella cappella del succorpo del glorioso San Gaetano ... servata la firma dell'impegno e primo pagamento dell'aprile 1719 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 876; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.242).*

3.6.1720 - 3 giugno 1720 ... A donna Maria Carafa, ducati 141 e per essa ad Andrea De Blasio maestro argentiere a compimento di 741 e a compimento di 894 a soddisfazione di 1174.49 e sono a conto ... per far formare una statua di argento del glorioso apostolo Sant'Andrea, per situarla sopra l'altare della chiesa del

suo Monastero di Donna Regina, servata la convenzione con detto Andrea, che s'habbia da fare da esso essa statua di argento di ogni perfezione, con li suoi marchi, ed a prova di Zecca, e sia detta scoltura di palmi 6 e mezzo, oltre l'altezza della pedagna, da farsi detta statua giusto il modello formato dal maestro scultore **Domenico Antonio Vaccaro**, quale è stata di tutta sua soddisfazione, e con fede anche delle dette signore signore monache, senza potersi detto Andrea argentiere in cosa ventila apportare da esso modello di **Domenico Antonio Vaccaro**, e debbia lavorarlo con l'assistenza del medesimo, e l'intera statua sia di libbre duecento, con pedagna, croce e diadema ... (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 876, p. 660-662; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.242).*

13.7.1720 - 13.7.1720 … A Suor Anna Maria Cornero duc. 100. E per essa a **Domenico Antonio Vaccaro**, disse esserno a compimento di duc. 260. E tutti sono per ricognizione et intera sodisfazione del disegno e modelli di cera e fatiche fatti del modello di un paliotto per servizio dell'altar maggiore della loro chiesa della S. Croce di Lucca e consignato a detto loro Monastero quale deve farsi d'argento secondo detto modello, con patto però con detto Domenico Antonio convenuto che debba assistere all'orefice che si elligerà per formare detto paliotto d'argento e sino a tanto che sarà quello complito e perfettionato (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 877; d'Antonio, in La Croce di Lucca ..., 2000 p.101).*
- 13 luglio 1720 ... A suor Anna Maria Cornero ducati 100. E per essa a **Domenico Antonio Vaccaro**, disse esserno a compimento di ducati 260. E tutti sono per ricognizione et intera sodisfazione del disegno e modelli di cera e fatiche fatte dal modello di un paliotto per servizio dell'altare maggiore della loro chiesa della Santa Croce di Lucca e consignato a detto loro Monastero quale deve farsi d'argento secondo detto modello, con fatto però con detto Domenico Antonio convenuto che debba assistere all'orefice che si eliggerà per formare detto paliotto d'argento e sino a torto che sarà quello complito e perfettionato ... E per esso a Pietro Vaccaro per altritanti (Grossi, in Quaderni …, 2009 p.492).*
- Nel XVIII secolo le carmelitane decidevano di arricchire ulteriormente l'ornamentazione dell'altar maggiore e incaricavano **Domenico Antonio Vaccaro** di disegnare un paliotto da realizzare in argento, che forse non fu mai portato a compimento (d'Antonio, in La Croce di Lucca ..., 2000 p.91).*

23.12.1720 - 23 dicembre 1720 … Alla Congregazione di Santa Maria dei Sette Dolori eretta dentro il Monastero di San Luigi di Palazzo ducati 80 … a Giuseppe Buonomo maestro fabbricatore a conto del magistero suo ed altri operai, che attualmente stanno fabbricando nella casa di detta congregazione sita all'incontro del Monastero della Solitaria, servata la forma della nota a lui data da **Domenico Antonio Vaccaro** e firmata dall'ingegnere, e detto maestro Giuseppe deve stare alla misura ed apprezzo del regio ing. **Domenico Antonio Vaccaro** e non altrimenti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 677, p.1183; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.242).*

15.3.1721 - 15 marzo 1721 ... Ad Angelo D'Avino ducati 10 e per lui ai governatori della Chiesa di Santa Maria delle Grazie della Pietra del Pesce, e se li paga a conto di detta chiesa ... a Onofrio Giordano, Antonio Martinetti e Ignazio Gargiulo maestri stuccatori a compimenti di ducati 30 e per tutte le loro fatiche, materiali e magistero delli lavori di stucco fatti in detta chiesa e tra l'altro l'altari alla romana come contenuti nel disegno fattone da **Domenico Antonio Vaccaro**, dal medesimo formato e secondo istromento stipulato per mano di notar Antonio Castellano di Napoli ma con le sculture fatte da Domenico Catuogno (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 857; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.243).*

14.5.1721 - Il Salazar ci ragguaglia sul nome della moglie di **Domenico Antonio**, Giuseppina Pierro, e sulla nascita del figlio Filippo, avvenuta il 14 maggio 1721 (De Simone, Le chiese di Napoli, p.51; Mormone, in Nap. Nob. 1 1961, p.136).*

28.6.1721 - 28 giugno 1721 ... A D. Gennaro Guarino, ducati 100 e per lui a **Domenico Antonio Vaccaro** a compimento di ducati 2270 atteso che gli altri 2170 li ha ricevuti in più e diverse partite parte in contanti e parte per banchi di Santa Maria del Popolo e Pietà, e sono in conto di ducati 3000 che se li devono per Sei cappelle di marmo coi suoi quadri ad oglio per servizio della chiesa del venerabile Monastero della SS. Annunziata di Casamarciano vicino Napoli, dell'Ordine di Montevergine delle quali già se ne sono compite quattro, nella forma e secondo la partita espressa nella polizza del Banco dei Poveri ... atteso che li altri 730 quali se li dovranno pagare e cioè 150 nel tempo che si troveranno consegnate sei carte di marmo lavorato così di marmo che di pittura restando detto **Domenico Antonio** obbligato di compire quel non già secondo il primo disegno, ma in conformità dell'ultimo, disegno fatto in carta come d'accordo con l'abate Angelo Federico e Domenico Vassalli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1087, p. 548-549; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.243).*

22.4.1722 - 22 aprile 1722 ... A fra Gregorio Papa d. diece e per esso ad Angelo Sommillo mastro stuccatore e sono a conto di d. 30 per l'intiero prezzo di un altare di stucco che dovrà fare nel suo ospedale di Santa Maria della Pace di Napoli dell'ordine di San Giovanni di Dio, in conformità delli disegni fatti da **Domenico Antonio Vaccaro** e farlo con la direzione del medesimo e di tutta perfetione, il quale Domenico Antonio dovrà far mutare et accomodare il lavoro del medesimo secondo il suo giuditio, e parere senza che detto mastro Angelo possa contradirlo, e domandar escomputo per quello vi facesse di più del disegno, et il tutto dovrà andare a sue spese così per detto altare di stucco, come per li legnami, e mastro d'Ascia che occorrerà per il baldacchino del medesimo, e chiodi, senza che il suddetto monastero sia tenuto darli altro per la perfettione del medesimo essendosi obbligato detto mastro Angelo per detto prezzo di d. trenta farlo e compirlo di tutta perfettione, et con la direttione suddetta anche che l'opera importasse più, et eccedesse il valore convenuto, e stante il di più lo dona a detto ospedale, e non altrimenti, e per esso ad Andrea Natella (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1006, f. 2509; Picone, in Restauro. Criteri …, 1990 p.116; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.453).*

24.10.1722 - 24 ottobre 1722 ... Al padre Alessio Ripa, ducati 10 a **Domenico Antonio Vaccaro** a compimento di ducati 14 ed a compimento di ducati 738, ed a conto di ducati 1000 che importa l'intero prezzo di un altare con cona di marmo, pavimento e paragostata, ferriata di ottone, stucchi e quadri che deve fare nella loro Chiesa di Santa Maria della Pace di Napoli in conformità dell'istromento stipulato per notar Luca Capasso, di Napoli e disegnamenti fatti per dette opere alli quali cautele si habbia relazione di finirsi tali opere a tutte sue spese per il giorno di Natale prossimo venturo 1722 atteso così si è convenuto tra loro e non altrimenti e per esso a Clemente Vignola (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1013; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.244).*

22.12.1722 - 22 dicembre 1722 … A Don Carlo Veneroso, ducati 60 a **Domenico Antonio Vaccaro**, a conto di ducati 230, convenuti pagarseli per la Balaustrata di marmo quale deve fare ponere nella Real Nostra Chiesa dello Spirito Santo giusta il disegno dal medesimo fatto quale da lui si conserva con obbligo di complire e terminare la medesima per tutto il mese di maggio 1723, con dichiarazione che tanto la fabbrica che vi necessita quanto la sfabricatura che deve cedere a suo carico, rimanendo a beneficio di detto Domenico Antonio li scalini di marmo che al presente si ritrovano in detto luogo ove deve ponere la Balaustrata suddetta e per lui a Pietro Vaccaro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1105, p.328; Rizzo, in Domenico Antonio Vaccaro …, 2005).*

6.2.1723 - Alli Governatori delle Anime del Purgatorio in S. Paolo ducati 13.2.19 e per essi a P. don Francesco Capece Minutolo Rettore del loro oratorio del Santissimo Crocifisso in S. Paolo per la celebrazione delle messe fatte per l'anima del quondam Astorgio Agnese a ragione de grana 20 l'una per la osservanza della disposizione del medesimo, e per esso a **Domenico Antonio Vaccaro** disse sono a conto dei lavori di marmo fa nella Chiesa di S. Paolo per esso a Clemente Figliola: 6-2-1723 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 700, p. 296-297; Fusco, in Nap. Nob. 32 1993, p.113).*

22.2.1723 - A Francesco Mostillo parroco di S. Maria d'Ognibene duc. 6.2.10 e per lui a mastro Carmine Avagliano detti a compimento di duc. 78 l'ha detto mastro ricevuti per banco del Popolo e de contanti, e tutti sono per l'intiero prezzo di tutte le porte, finestre e balconi si nuove, come vecchie fatte, e rifatte da detto mastro in una casa della sua parrocchial chiesa di S. Maria d'Ognibene sita da sopra la parrocchia di S. Liborio con haverci posto detto mastro così la sua mastria, e d'altri com.ti come anco legname nuovo, chiodi, scive, mascature e tutto quanto vi è occorso per l'intiero compimento di detta opera il tutto servata la forma dell'apprezzo fatto dal Regio Tavolario **Domenico Antonio Vaccaro** da lui communemente eletto per l'apprezzo suddetto con dichiarazione che resta detto mastro ben sodisfatto di dett'opera non dovendo altro a conseguire per detta causa: 22-2-1723 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1115, p. 159; Fusco, in Nap. Nob. 32 1993, p.113).*

8.3.1723 - Al Rettore Carlo Venerosi ducati quaranta e per lui a **Domenico Antonio Vaccaro** a compimento di duc. 100, atteso duc. 60 l'ha ricevuti per nostro Banco, e tutti detti ducati 100 sono a compimento della palaustrata di marmo si sta facendo nella chiesa dello Spirito Santo di Napoli giusta il tenore della partita di nostro Banco di duc. 60 da lui pagati ut supra ...: 8-3-1723 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1115, p. 193; Fusco, in Nap. Nob. 32 1993, p.113).*

18.3.1723 - A Don Francesco Antonio Mostillo Parroco di S. Maria d'Ognibene duc. 25 e sono li medesimi pervenuti da suor Maria Rosa, suor Maria Angela e Dorotea Citarella per la causa e condizionati conforme si contiene nella partita di detto nostro Banco di pagarsi a mastro Gio: Paduano capo mastro fabricatore, e detti sono a compimento di duc. 265, atteso li altri duc. 240 per detto complemento l'ha ricevuti per mezzo

del medesimo nostro Banco, e tutti sono in conto di quello che a detto mastro Gio. se li dovrà per causa dell'appalto e atto tra lui e detto mastro, di dovere il medesimo accomodare e rifare una casa della detta sua Chiesa parrocchiale sita al largo della Pignasecca dentro il vico, che supra spunta, con doverli il medesimo ponere tutto il materiale bisognevole, e materia così sua come d'altri, compagni e manipoli, senza che lui sia tenuto a contribuire altro se non quello, che sarà valutato detta fabrica e mastria dal tavolario **Domenico Antonio Vaccaro**, che è stato da lui communemente eletto a valutare detta fabrica e mastria finita e perfezionata che sarà, senza che nè da lui, nè da detto mastro possa dall'apprezzo, e misura facienda da detto tavolario portarsi rimedio alcuno di revisione, etiam per causa di lesion enorme et enormissimo, et così facessimo detto pagamento e non altrimenti ...: 18-3-1723 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1115, p. 201; Fusco, in Nap. Nob. 32 1993, p.114).*

25.5.1723 - Conventio jnter venerabilem cappellam Sancti Erasmi civitatis Gaete et Joacchinum Villano, et Hyacintum Buonacquisto. Die 25 mensis maij 1723 Neapoli et proprie in domu jllustrissime domine D. Faustine Albertino sita prope venerabilem parocchialem ecclesiam Sancti Joannis ad Portam. Costituti in prasenza nostra l'jllustnissimo signor D. Francesco Gattola patrizio della città di Gaeta al presente in Napoli messo, ed internuncio, ut dixit, dell'jllustrissirrii signori deputati dell'ornamento della venerabile cappella del glorioso Sant'Erasmo primo protettore di detta città di Gaeta, agente ed interveniente alle cose infrascritte in nome, e parte di detti signori deputati di detta venerabile cappella, e per l'istessa venerabile cappella, e signori deputati della medesima per li quali signori deputati esso signor D. Francesco promette dè rato, e che l'istessi signori deputati frà il termine di un mese computandi dà oggi debbano ratificare il presente jstromento, e tutto, e quanto in esso si contiene per altro publico jstromento dà stipularsi per mano di publico notaro coll'inserta forma del presente ccntratto, e fra il medesimo termine di detto jstromento di ratifica consegnarne copia autentica in potere di me notaro, affine di conservarla, e notarla nella margine del presente jstromento, dà una parte. Et li magnifici Giovacchino Villano, e Giacinto Buonacquisto orefici di Napoli, agentino parimenti, ed intervenientino alle cose infrascritte per essi, e ciascheduno di essi in solidum, e per li loro, e di ciascheduno di loro in solidum eredi, e successori, dall'altra parte. [f. 209v] Essi signor D. Francesco in detto nome, e magnifici Giovacchino, e Giacinto insolidum, si come sono frà di loro venuti à convenzione, precedente anche trattato avuto con detti signori deputati, in virtù della quale essi magnifici Giovacchino, e Giacinto, e ciascheduno, e ciascheduno (sic) di essi in solidum promettono, et in soiidum s'obligano fare, e lavorare due statue d'argento per detta venerabile cappella, una della gloriosa Santa Puria, e l'altra della gloriosa Santa Albina, il tutto del modo infrascritto, e conforme in appresso si conviene. Jn primis, che dette due statue debbiano essere di altezza, e larghezza secondo li loro nicchi, che stanno in detta venerabile cappella con averne esso magnifico Giacinto preso le misure in occasione di essere il medesimo andato in detta città di Gaeta per tal affare e conforme il disegno fatto con la firma del signor D. Antonio Oliva uno de' signori deputati, e l'altro disegno dà farsi sia, e debbia essere uniforme a detto già fatto, una delle quali due statue debbia essere con il libro, e palma, e l'altra con palma sola, e che siano diverse nel volto. 2°. Si è convenuto, che li lavoranti, che dovranno fare e fatigare in dette statue debbiano essere li medesimi [f. 210r] proposti dà detti magnifici Giovacchino, e Giacinto, che sono, cioè il scultore **Domenico Antonio Vaccaro**, che servirà per fare il modello di dette due statue, Tomaso Treglia, che dovrà manifatturare l'argento, ed abbate Nicola Pisotti, sarà il sucellatore, li quali debbiano sempre fatigare, e complire le dette due state, e nel caso, che questi, ò alcuno di essi fussero legitimanente impediti, o che, Jddio non voglia, morissero, ò pure, che non volessero continuare à complire dette due statue sia lecito ad essi magnifici Giovacchino, e Giacinto far suplire, e complire dette due statue dalli migliori lavoranti della strada di detto mestiere, affinche le dette due statue si possano finire per il tempo infrascritto, e di tutta perfezzione. 3°. che il peso di ogni statua debbia essere di libre settanta in circa, o poco più, però il più di dette libre settanta non possa eccedere il peso di libre cinque per ciascheduna statua. 4°. Si è convenuto, che l'indoratura andarà in dette statue secondo il disegno, debbia essere, si come essi magnifici Giovacchino, e Giacinto in solidum s'obligano, che sia fatta alla tedesca à foco, e cera, e non à foglio. 5^0. che l'argento vi andarà in dette due statue debbia essere di tre merchi à pruova della regia zecca. [f. 210v] 6°. che le dette due statue si debbiano ritrovar finite di tutto punto, e perfezzione, e condotte nella detta città di Gaeta per tutto il mese di aprile dell'entrante anno mille sette cento venti quattro. 7°. Si è convenuto, che le dette due statue debbiano essere di tutta bontà, qualità, e perfezzione, così nel materiale, come nel magistero à lode di tutti li perfetti esperti, e prattici, e con ogni sodisfazione di detti signori deputati. 8°. Si è convenuto, ed essi magnifici Giovacchino, e Giacinto, e ciascheduno di essi in solidum promettono, et in solidum s'obligano finite, che saranno dette due statue in detto tempo prefisso, quelle condurre, seù far condurre à loro risico, e pericolo in detta città di Gaeta, e solo detta venerabile cappella sia tenuta, conforme esso signor D. Francesco in detto nome si obliga pagare il nolo per la filuca per andare in Gaeta, e ritornare in Napoli e volendono portarla per terra, sia in arbitrio di essi magnifici Giovacchino, e Giacinto, ed in detto caso detta venerabile cappella sia tenuta solo darli quel tanto importarebbe la spesa per la filuca à posta per

portare dette due statue in Gaeta, e poi il ritorno per mare, obligandosi essi magnifici Giovacchino, e Giacinto [f. 211r] in solidum, a loro in solidum spese, e fatighe ponere dette due statue nelli loro nicchi in detta venerabile cappella, senza che detta venerabile cappella sia tenuta pagare cosa alcuna ad essi magnifici Giovacchino, e Giacinto, e loro lavoranti per il tempo, che vacaranno in andare in detta città di Gaeta, trattenimento nella medesima, e ritorno qui in Napoli per l'effetto sudetto, mà solamente debbia detta venerabile cappella darli la stanza, e vitto, e non altro. Promettendono, et in solidum obligandosi essi magnifici Giovacchino, e Giacinto, e ciascheduno di essi in solidum fare, e lavorare dette due statue del modo, e maniera di sopra prescritta di tutta bontà, qualità, e perfezzione à lode di detti perfetti esperti, e prattici, e con ogni sodisfazione di detti signori deputati, e condurle in detta città di Gaeta, e ponerle nelli detti loro nicchi, come sopra si è detto, e fare il tutto in questa città di Napoli, ed in detta città di Gaeta respettivamente, come di sopra, in pace, e non ostante qualsivoglia eccezzione, anche liquida prevenzione, alle quali tutte essi magnifici Giovacchino, e Giacinto in solidum con giuramento in presenza nostra hanno rinunciato, e rinunciano, e promettono non servirsi. E mancandono essi magnifici Giovacchino, e Giacinto in solidum dal compire, e consegnare dette due statue, e ponerle [f. 211v] in detti loro nicchi, come sopra si è detto per tutto detto tempo prefisso, ò che non fussero di tutta bontà qualità, e perfezzione secondo li disegni, e come sopra si è convenuto, ciò così nel materiale, indoratura, e magistero à parere de' perfetti esperti, e prattici, sia lecito à detta venerabile cappella, seù à detti signori suoi deputati far fare dette due statue dà altri orefici à tutti danni, spese, ed interessi di essi magnifici Giovacchino, e Giacinto, e di ciascheduno di essi in solidum, delli quali danni, spese, ed interessi se ne debbia stare à fede con giuramento di detti perfetti esperti, e prattici di tal mestiere, quia sic. [omissis] [f. 213r] All'incontro esso signor Francesco in detto nome promette, e s'obliga che li detti signori deputati in detto tempo prefisso si debbiano ricevere le dette due statue essendono della qualità, e perfezzione, si come di sopra sta convenuto, e per prezzo di dette due statue si sono convenuti pagare ad essi magnifici Giovacchino, e Giacinto, cioè per la manifattura di dette due statue inclusovi l'oro, indoratura, rame, ed ogn'altro bisognevole per docati nove cento cinquanta, e l'argento, che vi andarà in dette due statue, essendo di detta qualità di tre merchi à pruova di zecca, come sopra si è pattuito, e pagarlo à ragione de' docati tredici la libra, e farli il pagamento di dette somme, che importaranno dette due statue nelle seguenti paghe, cioè docati mille prontamente, e questi in conto tanto de detta manifattura, oro, indoratura, rame, ed altro, ut supra, quanto del prezzo di detto argento, che anderà in dette due statue, ed in effetto essi magnifici Giovacchino, e Giacinto dichiarano, e confessano aver ricevuto, ed avuto li detti docati [f. 213v] mille dal detto signor D. Francesco per mezzo del banco di S. Giacomo con fede di credito in testa di detto signor D. Francesco delli 22 maggio corrente, rinunciandono in solidum con giuramento essi magnifici Giovacchino, e Giacinto all'ecezzione della non numerata pecunia. Altri docati mille esso signor D. Francesco in detto nome promette, e s'obliga pagarli alli detti magnifici Giovacchino, e Giacinto in solidum presenti fra mesi tre computandi dà oggi. Altri docati quattrocento nel giorno della consegna di dette due statue poste ne loro nicchi in detta città di Gaeta in detto tempo prefisso, ed il complimento fino all'intiera sodisfazione di tutto l'argento, manifattura, oro, rame, indoratura ed altro, ut supra pagarcelo otto mesi doppo fatta sarà la consegna di dette due statue in detta città di Gaeta e poste in detti loro nicchi, ut supra, et fare la recezione di dette due statue nel detto tempo prefisso, essendono della bontà, e perfezzione sudetta, e li pagamenti predetti in dette tande in questa città di Napoli in moneta di argento in pace, e non ostante qualsivoglia eccezione, anche liquida prevenzione, et signanter l'eccezione della cosa non ricevuta, alle quali tutte esso signor D. Francesco in detto nome con giuramento hà rinunciato, e rinuncia e promette non servirsi [omissis] (ASNa, Not. Giuseppe Maddalena, sch. 394, vol. 22, ff. 209r-214v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

5.6.1723 - A don Carlo Venerosi ducati ventiquattro, E per lui a **Domenico Antonio Vaccaro** a compimento di ducati 234 atteso l'altri ducati 210 per detto compimento l'ha da lui ricevuti, cioè ducati 100 per detto nostro Banco e ducati 110 contanti, e tutti detti ducati 234 sono per l'intiero prezzo della balaustrata di marmo fatto nella real chiesa dello Spirito Santo, et incluso anco in detta balaustrata tutto quello si è fatto sin hoggi. Quale balaustrata si è pattuita da lui, e da detto **Domenico Antonio** per detto prezzo di ducati 234, essendo rimasto a beneficio di detto Vaccaro il marmo vecchio tantum levato da detta nuova balaustrata, onde con detto pagamento resta detto **Domenico Antonio** intieramente da lui sodisfatto per detta causa, restando anco sodisfatto li artefici, che quella hanno fatto, e posta in opera, quel pagamento da lui si fa al detto **Vaccaro** di suo proprio denaro, e senza che la detta Real Casa dello Spirito Santo sii per detta causa interessata, essendosi quella fatta, per sua pura volontà. E per lui a don Pietro Vaccaro: 5-6-1723 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1112, p. 452; Fusco, in Nap. Nob. 32 1993, p.114).*

21.6.1723 - 21 giugno 1723 ... A don Casimiro Palmieri, ducati 50 e per loro a **Domenico Antonio Vaccaro** a compimento di 200 ducati atteso li altri li ha ricevuti in diversi pagamenti per altri banchi e sono a conto

delli ducati 1000 da lui promessigli per quattro bassi rilievi et altri ornamenti di marmo che deve fare per la Cappella del Santo Corpo del glorioso San Gaetano et in specie ducati 300 dal medesimo deve conseguire posto che haverà li due primi tonni di basso rilievo con loro ornamenti di marmo secondo il convenuto per polizza del Banco del Popolo cui si rifiere, restando egli coi medesimi patti e condizioni espresse in detto pagamento e specialmente che debba nel termine di un anno compire gli altri due pezzi di basso rilievo sestangoli rappresentanti la morte del Patriarca e quando gli apparvero la Gran Madre di Dio e il Bambino Gesù, con tutti i loro ornamenti secondo il convenuto di cornici impellacciate ed altro secondo il modello di stucco che ora ritrovasi, perché sebbene detti lavori dovessero da detto Domenico essere consigliati a maggio 1720 e 1721, nulla di meno, essendosi differita detta consegna per mancanza del marmo statuario che deve correre a di lui spese, e per altri impedimenti trasportatesi sino al corrente anno 1723, non intendendosi per tale dilazione differire la seconda consegna dei due altri pezzi di lavoro che doverà compire secondo il primo patto nel termine di un anno, doverà darli per tutto maggio 1724 prima della novena del glorioso Patriarca Gaetano promettendo all'incontro per sua agevolezza e galanteria al detto **Domenico Antonio** quantunque li primi patti siano stati diversamente, dargli doppo che haverà posto detti bassi rilievi li restandi 100 che li deve a compimento di 300, convenuti, altri 50 per caparra degli altri 300 che gli spettano e conseguentemente somministrargli ogni 3 mesi ducati 50, acciò possa avere tutta la facilità di compiere prestamente detto lavoro, e questo lo fa per suo arbitrio, stando con il medesimo convenuti doverseli bonificare doppo posto li lavori detti ducati 300 per volta e doppo li rimanenti 400 pagarseli in tre tanne rispettive in 3 anni, il quale patto resta fermo e sodo, non intendendo con questa nuova promessa fattagli al fine di agevolare il lavoro, rescindere i primi patti già stabiliti così per quello spetta alle condizioni di lavori come da pagamenti e così pagassimo e non altrimenti, e per esso a Pietro Vaccaro (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 738; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.245).*

24.7.1723 - 1723, a 24 luglio ... Casimiro Palmieri paga ducati diecenove a **Domenico Antonio Vaccaro**; disse esserno a complimento di ducati 50 atteso l'altri l'ave ricevuti in due volte contanti; quali ducati 50 sono a compimento di ducati 250 ricevuti in diversi tempi con partite di Banco per lavori di marmo che sta facendo per il Succorpo del Glorioso Patriarca S. Gaetano a conto delli ducati 300 promessoli con fede per il nostro Banco il primo aprile 1719, posto che averà la mettà di detta Cappella, rimettendosi in tutto a' patti e convenzioni avute in detta fede ... (ASBN, Banco del Popolo; Mormone, in Nap. Nob. 1 1961, p.50).*
- Ma non so guardare ai quattro splendidi bassorilievi del succorpo di San Paolo Maggiore con storie di S. Gaetano … eseguiti nella sua piena maturità artistica … Infatti, Domenico Antonio vi pose mente, come mi hanno confermato i documenti, nell'aprile del 1719; poiché i pagamenti assunsero un ritmo regolare soltanto quattro anni più tardi e considerando che al 22 gennaio 1724 due bassorilievi erano stati ultimati, possiamo per la prima volta fissare la data dei lavori, con la massima certezza al biennio 1723-24 (Mormone, in Nap. Nob. 1 1961, p.44).*
- Eccone i titoli: Gesù appare a S. Gaetano nella notte di Natale rettangolare, con cornice mistilinea, alt. m. 1,90; Gesù mostra la croce a S. Gaetano morente, idem; il Santo torce la mano a Niccolò Caffarelli dormente, tondo, diam. m. 1,30; la miracolosa guarigione di Niccolò Caffarelli, idem. L'Angelo Custode misura in altezza m. 1,80 (Mormone, in Nap. Nob. 1 1961, p.50).*

9.8.1723 - 9 agosto 1723 ... A don Casimiro Palmieri, ducati 100 e per lui a **Domenico Antonio Vaccaro** disse sono a compimento di ducati 350, cioè ducati 300 servata la forma dei primi patti secondo la convenzione con esso avuta doverseli pagare doppo posti li due primi bassi rilievi e marmi della metà della Cappella del succorpo del glorioso patriarca San Gaetano, e ducati 50 se li pagano anticipatamente per farli cosa grata a conto delli altri due bassi rilievi che deve fare, essendogli giusta il disegno che il medesimo ha esibito e ora posto in chiaroscuro con le cornici et altri finimenti di marmo giusta li modelli, che ci sono presentemente, dichiarando che le dette cornici debbano essere commesso a marmo secondo li patti convenuti e non già fatte di profilo e stucchi come have fatto alle altre due cornici, e per detti lavori che deve consignare compiti per il mese di luglio 1724, secondo si è espresso nella loro polizza del Salvatore e resta ad avere 650 cioè 250 posto che haverà detti lavori ed altri 400 in tre tanne e propriamente nei tre anni susseguenti secondo la piena prima convenzione avuta con polizza del Banco del Popolo a cui si rifere (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 884; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.245).*

22.12.1723 - 22 dicembre 1723 ... A **Domenico Antonio Vaccaro**, ducati 18 e per lui a Marc'Antonio Rovere maestro ottonaro, e sono a final pagamento del guarnimento di ottone per una ferrata fatta per suo conto nella Chiesa di Santa Maria della Pace e con detto pagamento resta interamente soddisfatto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1498; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.245).*

1724 - **Vaccaro Domenicantonio** … Come scultore … nel 1724 modellò in gesso alcuni busti che veggonsi tra un finestrone e l'altro della grande nave di S. Maria delle Grazie a Caponapoli, rappresentanti i più illustri

religiosi dell'Ordine eremitano (Filangieri, Documenti …, IV 1888 p.182 e 217; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.500).*

1724-1725 - Giuseppe Cristiano, un apprezzato maestro stuccatore, che aveva lavorato … con **D. A. Vaccaro** nel 1724-1725 (per tutti gli stucchi interni nella Concezione a Montecalvario) … (Rizzo, in Nap. Nob. 23 1984, p.137).*

1724-1745 - Poiché ho constatato la continuità dei canoni d'affitto, dal 1724 al '45, è sicuro che il **Vaccaro** soggiornò molto a lungo, e fino alla sua morte, nel palazzetto Magnocavallo sito alla via omonima. Questa ripida salita si conclude, in prossimità del corso Vittorio Emanuele, con l'ex convento della Trinità e con la chiesa di S. Maria d'Ognibene, nel cui archivio parrocchiale sono alcune annotazioni anagrafiche relative all'artista (Mormone, in Nap. Nob. 1 1961, p.137).*

22.1.1724 - 1724, a 22 gennaio. Al p. Casimiro Palmieri ducati 10 e per esso a **Domenico Antonio Vaccaro**, disse esserno a conto delli ducati 50 di tanna, promessoli al primo aprile 1724 (sic) secondo lo stabilito e convenuto in diversi pagamenti darseli detti ducati 50 ogni quattro mesi dei quali ave già ricevuto la prima tanna maturata in settembre a compimento di ducati 400 e li restanti 200 che doverà conseguire posto che averà gli altri due bassorilievi della cappella del Succorpo somministrarli ducati 50 per ogni quattro mesi sino al totale compimento dell'opera per cui li sono stati promessi per nostro Banco ducati 1000 cioè ducati 600 terminati detti lavori e ducati 400 in anni tre decorrendi dal compimento di detti lavori si come con altri pagamenti per nostro Banco e per quello del SS. Salvatore e S. Eligio ne' mesi di giugno e luglio 1723 e così facessimo detto pagamento e non altrimenti e per esso a Clemente Figliola (ASBN, Banco del Popolo; Mormone, in Nap. Nob. 1 1961, p.50).*

4.3.1724 - Ivi (4 marzo) è notato che al V.(accaro) si pagarono duc. 252 a compimento di duc. 1550 "… a conto dell'opera di marmi mischi e con statue datoli a fare tanto nel frontespizio seu abbellimento con la nicchia in mezzo della quale deve riponersi la statua della Beata Vergine, quanto dell'altare in isola maggiore con i suoi gradini, custodia, palliotto e predella ch'attualmente sta facendo lavorare e deve ponersi nella detta chiesa nuova della SS. Concezione secondo li disegni sopra tela e carta che si conservano dall'istesso **Domenico Antonio**" (ASBN, Banco della Pietà; Mormone, in Nap. Nob. 1 1961, p.150).*

3.4.1724 - 3 aprile 1724 ... A don Carlo De Costanzo, ducati 40 e per lui a Francesco Cibelli maestro piperniero in conto di piperni di pianura che sta mettendo in opera e dovrà mettere in opera nel suo cortile nuovo e balconi et ogni altro nella sua casa sita sotto Santa Lucia al Monte da misurarsi ed apprezzarsi dal tavolario ed architetto **Domenico Antonio Vaccaro** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1126, p. 367; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.246).*

26.4.1724 - 26 aprile 1724 ... A don Carlo de Costanzo, ducati 10 a **Domenico Antonio Vaccaro** in ricognizione dei favori che sta compartendo nella direzione del nuovo edificio che sta costruendo nella casa di lui e dei suoi fratelli che si possiede ed è sita sotto il Monastero di Santa Lucia al Monte (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1126; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.246).*

9.5.1724 - Sotto la data del 9 maggio 1724 il P. Casimiro Palmieri paga ducati 23.2.10 a **Domenico Antonio Vaccaro** a compimento di 40 e in conto dei 50 "da esso gratiosamente promessoli darsegli ogni quattro mesi perché sbrigasse presto il lavoro de' marmi ...; sinora resta pagato in ducati 440 a conto delli 1000, intiera somma da esso promessali come con altre partite per nostro Banco, rimettendosi alle clausole e particole in esse convenute" (ASBN, Banco del Popolo; Mormone, in Nap. Nob. 1 1961, p.50).*

12.5.1724 - 12 maggio 1724 ... Al padre don Francesco Capece Minutolo ducati 637 a Giuseppe Avellino argentiere, a conto di quello che deve consegnare dalla Casa di San Paolo Maggiore dei Padri Teatini di Napoli per l'abbellimento della cassa dove riposa il corpo del glorioso Sant'Andrea Avellino, coppa sopra la cassa, gradino di detto altare, armadio dove si pongono le ampolle del suo sangue, con pietre di diaspro, amatista, lapislazzuli, cornice di rame indorato, et ogni altra cosa da lui fatta, con l'assistenza e il consiglio continuo di **Domenico Antonio Vaccaro** di detta opera (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1129; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.246).*

18.5.1724 - 18 maggio 1724 … Al Padre D. Francesco Capece Minutolo, D. 15 a Vito Cancemi Maestro Gioielliere e li paga in nome e conto dell'argentiere Giuseppe Avellino, per saldo e final pagamento di quanto hanno fatto nella casa di S. Paolo Maggiore di Napoli dei Padri Teatini, per li lavori fatti nelli gradini, piedistalli e Custodietta della Cappella di S. Andrea Avellino, di pietre di Diaspri, Ametiste, Lapislazzuli e

nella Lavoratura e positura in opera e accomodatura conforme l'ordine avuto dal Padre Generale et insegnamenti di Domenico Antonio Vaccaro e sia tenuto a farlo di tutta perfezione (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1126, p. 533; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.228).*
- 18 maggio 1724 ... Al padre don Francesco Capece Minutolo, ducati 15 e grana 16 e per lui a Vito Cancemi, maestro gioielliere quali li paga in nome e parte dell'argentiere Giuseppe Avellino per saldo e final pagamento di quanto detto Vito deve havere tanto da detto Giuseppe quanto dalla casa di San Paolo Maggiore di Napoli dei Padri Teatini, per li lavori preziosi fatti, nelle gradini, piedistalli e custodietta della Cappella di Sant'Andrea Avellino, a sinistra dell'altare maggiore, di pietre di diaspri, ametiste, e lapislazzuli, sia nella segatura e lavoratura composita e positura in opera fatta a sue spese e di detta opera non resta a conseguire null'altro e restare a suo peso di riporla di nuovo in opera in detta cappella et accomodarla alla conformità dell'ordine avuto dal padre generale et insegnamenti di **Domenico Antonio Vaccaro** regio Ingegnere, e sia tenuto a farlo di tutta perfezione e bontà, all'ultima moda (Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.245-246).*

26.6.1724 - 26 giugno 1724 ... Alli governatori del Collegio dei Vergini della Santissima Concezione presso Montecalvario ducati 47 e per lui a **Domenico Antonio Vaccaro** regio ingegnere a compimento di 60, in conto del prezzo di marmi dovrà consegnare al loro collegio per le mense dei sei altari della nuova chiesa del medesimo, comprese le fonti delle acque sante et ornamenti delli comunicatori di detta nuova chiesa e pittura delli due quadri dei cappelloni delle medesime e il di più della partita di detto Banco della Pietà e non altrimenti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 713, p. 15; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.246).*

14.7.1724 - chiesa nuova della SS. Concezione … Una sostanziale modifica al primitivo progetto riguarda la statua della Madonna che il Vaccaro avrebbe dovuto eseguire per l'occasione. Invece, nel pagamento in data 14 luglio 1724 viene specificato che si rinunziava a codesta scultura preferendosi collocare nella nicchia, a tergo dell'altar maggiore, la modesta statua che già figurava nella chiesa "vecchia" e da alcuni scrittori, tra i quali Galante, considerata erroneamente dello stesso **Vaccaro** (ASBN, Banco della Pietà; Mormone, in Nap. Nob. 1 1961, p.149).*

14.7.1724 - 14 luglio 1724 ... Alli governatori del Collegio dei Vergini, della Santissima Concezione sopra Montecalvario, ducati 14 a Giuseppe Cristiano maestro stuccatore, per ventisei rotola di chiodi di diverse sorti a 23 grana il rotolo, dodici tomole di polvera di marmo, sei tomole di polvere d'Ischia, portatura delle medesime, spago, canne, e tavolette che hanno servito per lo stucco tutto della nuova chiesa del detto collegio della Santissima Concezione a Montecalvario, e deve stare al rispetto dei disegni e delli ordini del magnifico ingegnero **Domenico Antonio Vaccaro**, facitore dell'opera tutta (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 711, p. 646-647; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.246).*

14.7.1724 - 14 luglio 1724 ... A Giacinto de Laurentiis, ducati 17 a maestro Francesco Cibelli maestro piperniero, e a Nicola Cibello, a compimento di ducati 57, tarì 4 e grana 60, a saldo e final pagamento dell'opera a lavoro di piperni da detti Cibello fatti nel Nuovo Teatro che si sta edificando nella casa detta lo giardeniello di Montecalvario, consistente in tre cantoni di piperno, zoccoli, di detti nei tre cantoni, con lavoratura e ponitura in opera della porta del palchetto regale, e dodici pezzi lavorati capricciosamente per la base delle colonne dei palchetti giusta il disegno, la nota e la valuta fattane dal regio ingegnere **Domenico Antonio Vaccaro**, responsabile di detta opera, e con detto pagamento restano i detti maestri pipernieri interamente soddisfatti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 711, p. 625; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.246).*
- **Vaccaro Domenicantonio** … Come architetto rammentiamo di lui il Teatro Nuovo (Filangieri, Documenti …, IV 1888 p.182 e 217; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.500).*
- Il teatro nuovo s'alza nella strada di Montecalvario. Fu eretto dopo il teatro S. Carlo con disegno di **Domenicant. Vaccaro** (Romanelli, Napoli antica …, III 1815 p.40).

8.8.1724 - 8 agosto 1724 ... A P. Rosalia Mercurio, ducati 100 a **Domenico Antonio Vaccaro**, a compimento di ducati 2300, atteso li altri 2200 l'have già ricevuti in più partite, a conto delle due opere di marmo mischio che l'ha date a fare e che sta perfezionando nella Chiesa Nuova della Concezione a Montecalvario, cioè del frontespizio seu affacciata, e dell'altare con le sue tre grade, piano, paliotto, due gradini e custodia con tutti li suoi finimenti, come hanno convenuto a voce, e l'ha potuto esplicare, specialmente con le suddette parti, secondo li disegni che tiene detto Domenico Antonio e da lui fatti sopra la carta, tela, alle quali si fa riferimento, e devesi adesso aggiungere due altre opere, cioè il gradino di marmo bianco ed il pavimento che viene appunto anche di marmo mischio come a voce solamente sono convenuti, e sopra il disegno fatto dall'ingegnere **Domenico Antonio Vaccaro**, e con un'altra impresa in mezzo, Mercurio e Guadati che vanno attorno, e per lui a Clemente Vignola (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1514; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.246).*

16.9.1724 - 16 settembre 1724 ... Ad Andrea Remo ducati 8.1.13 a Gio. Cafaro ... e per esso a Nicola Buotti, maestro scrittoriaro, a compimento di 10, a conto dell'opera dei ginocchiatoj che sta facendo per uso della Chiesa della Trinità delle Monache di Napoli secondo il disegno espressamente fatto dall'architetto **Domenico Antonio Vaccaro** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 767, p. 125t; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.246).*

18.9.1724 - 18 settembre 1724 ... Al delegato dell'Ave Gratia Piena, ducati 1 e 13 e per esso a padre Franc. Capece Minutolo, a **Domenico Antonio Vaccaro** a compimento di ducati 4111 e per esso a detto padre don Francesco ... incluso la somma per la pigione della bottega sita alle Fosse del Grano per la secatura della breccia di marmo africano e tutte le altre quantità che ha ricevuto per li lavori di marmo fatti fare da lui nella loro Chiesa di San Paolo Maggiore di questa città di Napoli servata la forma delle partite di banco per i lavori fatti da **Domenico Antonio Vaccaro** misurati e da misurarsi nelli tre pilastri di africano fondo argentino ed una base posti in opera (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1039, p. 101; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.246).*

24.12.1724 - 24 dicembre 1724 ... A D. Francesco Capece Minutolo ducati 81.1.1 e per lui a **Domenico Antonio Vaccaro** a compimento di ducati 4300 che gli altri l'ha ricevuti da lui i censi, e paghe e sì di contanti come di polizza con includervi anche lo pigione per tutto la terza di gennaro 1725 e delle Botteghe alli Studi e sono per li lavori di marmo fatti fare da lui nella Chiesa di S. Paolo secondo la forma delle polise e partite di banco e per esso a Clemente Ugliola per altritanti e per esso a Giuseppe Russo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1138, p. 3; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.242).*

15.3.1725 - 15 marzo 1725 ... A D. Francesco Capece Minutolo Ducati 29 e per essa a **Domenico Antonio Vaccaro** dice sono a compimento di Ducati 4.302.2 e grana atteso gli altri l'ha ricevuti in diverse paghe, cioè de contanti e polise, e sono a conto dé lavori di marmi fatte - e poste in opera - ne pilastri della Chiesa di S. Paolo, con li patti e prezzi stabiliti nelle partite dé Banchi, e da esso ricevuto, restando solamente da esso bonificarsi la seccatura dell'Africano e prezzi di due pezzi d'esso, e così pagherete e per esso a Clemente Vigliola per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1139, p. 276; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.242).*
- 15 marzo 1725 ... A don Francesco Capece Minutolo ducati 20 a **Domenico Antonio Vaccaro** a compimento di ducati 4302 e 2 grana in conto dei lavori di marmo fatti e posti in opera nei pilastri della Chiesa di San Paolo con li patti e condizioni e prezzi stabiliti nelle partite dei banchi solamente da bonificarsi la secatura del marmo africano (Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.247).*

24.3.1725 - 24 marzo 1725 ... Alli governatori dell'Oratorio del SS. Crocifisso in San Paolo Maggiore, ducati 5 e per loro a padre Francesco Capece Minutolo rettore del loro oratorio per tanti farà favore di spenderli in cose dolce assieme al suo clerico, che assiste in divinis nel detto loro oratorio, e per esso a **Domenico Antonio Vaccaro** disse a compimento di 4200 ducati e sessantuno, atteso che li altri li ha ricevuti in diverse volte e sono a conto dei lavori di marmo fatti, posti e da ponersi in opera nella detta Chiesa di San Paolo Maggiore con li patti, pretesti e condizioni posti nelli pagamenti antecedenti e per loro a Giuseppe della Rosa per altritanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 774, p. 299; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.247).*

1.6.1725 - 1 giugno 1725 ... A Ferdinando De Ferdinando, ducati 10 e per esso a **Domenico Antonio Vaccaro** a compimento di 20, a compimento di 50 in conformità delli altri 30, per prezzo stabilito tra loro per la manifattura di un busto che li sta facendo di marmo e per esso a Clemente Vinaga (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1054; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.247).*
- Può darsi che il documento si riferisca al busto bellissimo del principe di Cariati, Carlo Filippo Antonio Spinelli, che si trova in Santa Teresa agli Studi, sotto gli affreschi di Giacomo Del Po (Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.247).*

28.7.1725 - 28 luglio 1725 ... Al padre fra' Domenico Maria Pinceti ducati 100 a Nicola Bilotti e Nunzio Patalano a compimento di ducati 5500 a conto di ducati 5896 e 10 grana intero prezzo valsente di due angeloni d'argento con loro finimenti fatti per servizio della Chiesa di San Domenico Maggiore in conformità del disegno ed apprezzo fatto dall'architetto **Domenico Antonio Vaccaro** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 771; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.247).*
- 28 luglio 1725. Al padre fra' Domenico Maria Pinceti ducati 100. E per esso a Nicola Binotti e Nuntio Patalano a compimento di ducati 5.500 a conto di ducati 5.896,10 intiero prezzo di due angeloni d'argento con loro finimenti fatti per servitio della chiesa di San Domenico Maggiore a conformità dell'apprezzo fatto da **Domenico Antonio Vaccaro** (Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.49).*

26.11.1725 - 26 novembre 1725 ... A Nicola Cava, ducati 100 e per alli maestri pipernieri Pietro e Nicola Pagano, e Orazio Cortese, e li paga in nome e conto di Domenico Marzio Paceco Carafa, duca di Maddaloni, a saldo di ducati 669, per conto dei lavori di piperni fatti per servizio del palazzo del detto duca sito alla contrada dello Spirito Santo, come dell'altro detto del cavallo di bronzo a Santo Biase delli Livrari, giusta l'apprezzo fattone dal tavolario Giovan Battista Manni e ingegnero **Domenico Antonio Vaccaro**, e restano soddisfatti senza altro avere a pretendere dal duca di Maddaloni (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1147, p. 417; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.246).*

22.12.1725 - 22 dicembre 1725 ... Al padre fra' Domenico Pingeti, ducati 60 a Nicola Bilotti e Nunzio Patalano a compimento di ducati 5760 atteso che li altri 5700 li hanno ricevuti in più parti per nostro banco e sono per intero prezzo di due angeloni di argento con loro finimenti per servizio della Chiesa di San Domenico Maggiore in conformità del disegno e dell'apprezzo fatto dall'architetto **Domenico Antonio Vaccaro** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 786, p. 605; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.247).*

30.1.1726 - 30 gennaio 1726 ... Al padre D. Casimiro Palmieri, a **Domenico Antonio Vaccaro**, a conto delli quattro bassi rilievi ed altri lavori di marmo che sta facendo per l'altare del succorpo seu cappella inferiore ove riposa il venerato corpo del glorioso santo patriarca San Gaetano, per cui con altri pagamenti fatti per nostro banco dall'inizio dell'opera a 24 luglio 1723 si è convenuto il prezzo di mille ducati intera somma dell'opera, e che con questo pagamento resta soddisfatto delli ducati 500, e che quando avrà fatto li altri due bassirilievi riceverà li restanti 400 dell'altra somma, secondo la convenzione (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 946, p. 178-179; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.247).*

29.4.1726 - 29 aprile 1726 ... All'abate Filippo Perrelli, ducati 57 a Domenico Attanasio maestro riggiolaro, e Giuseppe Barberio maestro riggiolaro, a compimenti di ducati 357 per prezzo a carlini 20 la canna di canne 177 e palmi 10 di riggiole si è misurato dal regio ingegnere **Domenico Antonio Vaccaro**, per tutto il pavimento di riggiole impetenate e mattoni dai medesimi maestri interamente fatti nella sua Chiesa di Santa Maria a Cappella, a Chiaia, e per la fatica fatta da **Domenico Antonio Vaccaro** per il suo disegno fattoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 729, p. 14; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.247).*

2.5.1726 - 2 maggio 1726 ... Alli governatori del Collegio dei Vergini, della Santissima Concezione appo Montecalvario, ducati 100 a **Domenico Antonio Vaccaro** loro ingegnero, e sono in conto di ducati 200, che è rimasto conseguire dal detto Collegio per causa delli due quadri che ha dipinto nelli cappelloni della nuova chiesa di detto Collegio della Concezione a Montecalvario, ed anche per altre opere di marmo, disegni et assistenza per la totale professione di detta venerabile chiesa et ogni altra causa, come il tutto appare dalle partite precedenti di nostro banco. E per esso a Clemente Vignola (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 728, p. 155; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.247).*

1.7.1726 - 1726 a p.mo Lug.o … f. 635 A Fran.co faiella d. vent'uno, e per lui a Casimiro Palmieri, per alt.ti, e per lui a **Dom.co ant.o Vaccaro**, e sono a comp.to di d. 581, a conto delli d. seicento promessogli, per le acue p.e fanne nel mettersi i quattro bassi rilievi di marmo nella Capp.a del Succorpo di s.to Gaet.o, onde resta a conseg.re solo d. diecenove, per saldo di d.i d. seicento, e gli altri d. quattrocento sialo spazio di annitie sicome fu da principio conv.to, e per lui a Clemente vignola per alt.ti d. 21 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 918; Rizzo, Ricerca 2023).

20.7.1726 - 20 luglio 1726 ... A D. Luigi Pironti ducati 19 e per esso al padre don Casimiro Palmieri a compimento di 25, e li paga come tutore delli figli et eredi del quondam don Geronimo Palmieri, e per esso al magnifico scultore **Domenico Antonio Vaccaro**, a compimento di 600, da esso promessili, posto che avrebbe lavorato tutti i quattro bassirilievi e lavori di marmo nella Cappella del succorpo del glorioso San Gaetano, per cui avendoli promesso ducati 1000, resta doverli ducati 400, secondo li patti tra loro convenuti, come promessoli nella polizza del 1 aprile 1719, et all'incontro egli resta in obbligo di dovere fare le due teste di cherubini quali sono sempre delli due bassorilievi rotondi della medesima misura et grandezza e che ora si trovano di rame dorato alla todesca (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 728, p. 915; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.248).*

9.9.1726 - 9 settembre 1726 … A D. Guglielmo Vitale d. duecento e per lui a **Domenico Antonio Vaccari** quali paga in nome e parte e di proprio denaro del Monastero di Montevergine di Napoli in conto della summa stabilita per lo prezzo convenuto col medesimo nell'albarano fatto da lui ed il P. Abbate Alberto Lettieri attuale superiore del suddetto Monastero delli 3 quadri ad oglio che lo stesso Vaccari farà per la lamia a cannucce di sopra loro Chiesa di detto Monasterio e per lui a Clemente Vigliola per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1553; Pavone, Pittori …, 1994 p.85).*

22.2.1727 - 22.2.1727 … A F.co Antonio Guarracino ducati cinquanta e per esso a Nicola Avellino argentiero orefice a conto dell'intero prezzo d'una statua d'argento del Glorioso Arcangelo S. Michele facienda per detto Nicola della chiesa e parrocchia di S. Michele Arcangelo della Terra di Procida secondo il disegno da farsi da **D.co Ant. Vaccaro** da cesellarsi da Gasparro Zaccarino et unirsi con Carlo Alfano di palmi tre e ½ di frutto cioè la figura del Santo et altri palmi due sopra pedagna con il demonio su dragone (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1563; Rossi, in Storia di Procida, 1994 p.239).*

21.6.1727 - 21 giugno 1727 ... Alli gov.ri del Collegio di Santa Maria della Carità ducati 78 e per loro a Nicola Valente loro piperniero a compimento di 641 per tanti importa l'opera dei lavori di piperni da esso già fatti nella casa locata dal loro collegio sita alla strada della Stufa di San Giorgio dei Genovesi di questa città giusta l'ordine in pié di misura fatta a 2 caduto dal regio ingegnere **Domenico Antonio Vaccaro** in più partite e resta interamente soddisfatto ... però li pagassino inteso sarà Antonio Saggese e non altrimenti ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 809; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.248).*

30.8.1727 - 30 agosto 1727. Osservata la pianta della nuova fabbrica da farsi nel Banco, formata dall'ingegnere Gaetano Romano, si è concluso che si faccino altre tre piante, una dal Naclerio, un'altra dal **Vaccaro** e un'altra dallo Stendardo, affinchè possa eliggersi la migliore (ASBN, Banco dei Poveri, patrimoniale, matr. 678; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.179).*
- Riconosciuto inadeguato il progetto presentato dall'ingegnere del Banco, Gaetano Romano, il 30 agosto 1727 si affidò al Nauclerio, al **Vaccaro** e a Giuseppe Stendardo l'incarico di presentare ciascuno un analogo progetto "affinché osservandosi tutte le piante sudette possa eliggersi la migliore ed in tanto per poter soprastare così alle dette piante come alla detta fabrica facienda" (ASBN, Banco e Monte dei Poveri, Conclusioni, 1727 p. 66t; Mormone, in Nap. Nob. 1 1961, p.149).*

4.9.1727 - S. Maria Egiziaca Maggiore … Una fase successiva fu avviata il 4 settembre 172790, quando **Domenico Antonio Vaccaro** si impegnò a 'far fare' e 'seguire' «il basamento delli dodeci pilastri della Chiesa», per 270 ducati saldati, come da postilla al rogito, il 6 aprile 1728 (ASNa, Not. Giovan Pietro Cantilena, sch. 580, prot. 2, cc. 319r-320v; Borrelli, in Confronto 3/2020, p.48).*

9.9.1727 - 9 settembre 1727 ... A D. Giuseppe Raimondo, ducati 150 e per esso a Pompeo Vespoli in conto del convenuto prezzo e valore così d'una casetta nel modo e maniera che sta descritta nell'apprezzo fatto dall'ingegnere **Domenico Antonio Vaccaro**, come nelli infrascritti istrumenti di vendita, sita al Cavone di Santa Lucia al Monte, e proprio nel vicolo detto delli Politi, con le servitù come descritte ed apprezzate dalla dettagliata relazione fatta dall'ingegnero **Domenico Antonio Vaccaro** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1073; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.249).*

11.10.1727 - 11 ottobre 1727 ... Al Monastero di San Domenico Maggiore, ducati 50 e per lui a fra' Casimiro De Marco proc.re a Matteo Giustiniano m. reggiolaro a conto del pavimento di riggiole che doverà fare nella nave di mezzo della loro chiesa che deve farsi dal detto maestro reggiolaro, e il detto pavimento di riggiole e dal maestro marmoraro, le fascie di marmo, giusta il disegno fatto dallo ingegnero **Domenico Antonio Vaccaro** nel modo e forma e con li patti e cautele che si conservano e non altrimenti, che si contengono nell'istrumento stipulato a 21 settembre 1727, per notar Antonio Ferrajuolo di Napoli al quale s'abbia relazione (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 816; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.249).*

17.11.1727 - 17 novembre 1727 ... Al padre D. Tommaso Maria Corrado, ducati 10 e per esso al Monastero di San Domenico Maggiore, per altritanti a fra' Casimiro di Marco proc.re a Gio. Batt. Massotti maestro marmoraro a conto delle fascie di marmo che dovrà fare nella nave di mezzo della loro chiesa che deve farsi insieme al maestro riggiolaro Matteo Giustiniano, il pavimento di riggiole e dal detto maestro **Domenico Antonio Vaccaro** e del modo e forma e sopra il disegno fattane dal regio architetto **Domenico Antonio Vaccaro** e con li patti e cautele che si consignò nell'istrumento stipulato con li detti maestri a 2 corrente mese di settembre 1727 per notar Antonio Ferrajuolo di Napoli (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 816, p. 319; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.249).*

14.12.1727 - 14 dicembre 1727. Per la necessità che tiene il Monte, come il Banco, di ampliazione stante l'angustia grande e l'incomodo che si soffrisce per non esservi luogo bastevole per la conservazione della scrittura nell'Archivio e per la conservazione de pegni, specialmente senza interessi, oltre li molti altri incomodi et angustie che si considerano per la strettezza delle stanze, e si sono poste sotto l'occhio dei signori del Governo tutte le piante e disegni fatti dalli tre periti, cioè Giuseppe Stendardo, **Vaccaro** ed

Anaclerio, si è concluso che si faccia la fabbrica secondo la pianta dello **Stendardo**, secondo la pianta da lui fatta (ASBN, Banco dei Poveri, patrimoniale, matr. 678; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.179).*
- Banco dei poveri … Nauclerio, al **Vaccaro** e a Giuseppe Stendardo … Fra i tre architetti, il 14 dicembre dello stesso anno, venne prescelto lo Stendardo che avrebbe dovuto parimenti dirigere i lavori (ASBN, Banco dei Poveri, Conclusioni, 1727 p.70; Mormone, in Nap. Nob. 1 1961, p.149).*

19.12.1727 - 19 dicembre 1727 … A Francesco De Liguoro, Principe di Presicce e Duca di Purzomauro, ducati 9 e per lui a **Domenico Antonio Vaccaro** a compimento di ducati 134, atteso li altri li ha ricevuti a mezzo di nostro Banco e Banco di S. Giacomo, e detti sono per intero prezzo del medaglione di marmo coll'Effige di mezzo busto al naturale del quondam D. Cesare de Liguoro Principe di Presicce suo figlio, quale medaglione si è situato e posto al pilastro a mano diritta della loro Cappella gentilizia sita nella chiesa del Monastero di Monte Oliveto di Napoli e resta soddisfatto. E per lui a Clemente Viglione (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1176, p.585; Rizzo, in Nap. Nob. 18 1979, p.58).*
- Ma a questo punto è d'obbligo fare qualche riflessione su una notevole scultura che, in passato, è stata oggetto di controverse attribuzioni, ed oggi è sicuramente identificata, grazie ai documenti ritrovati, come opera autografa di **D. A. Vaccaro**, eseguita nel 1727. Essa domina il monumento di Cesare Ligorio, principe di Presicce, ed è posta all'ingresso della prima cappella a sinistra nella chiesa di S. Anna dei Lombardi. Si tratta del vibrante ritratto di un sedicenne imparruccato, in atteggiamento contemplativo, reso nella positura di tre quarti, di intenso pittoricismo ed intimismo, come poi, nel ritratto dell'Acampora, il Pagano renderà più intensamente undici anni dopo. Al contrario del Borrelli, che ne percepì l'alta qualità e del Mormone che ne intuì l'importanza, il Fittipaldi non individua in quest'opera il genio di Vaccaro ed anzi nega alla scultura qualsiasi valore espressivo. Invece in essa sono evidenti la morbidezza del modellato e la vivace aderenza naturalistica che si puntualizzano nella mano sinistra, fragile e delicata, quasi femminea, che stringe il soffice guanto cadente e, nello stesso tempo, trattiene la berretta piegata a forma di cono, particolare più unico che raro nella iconografia coeva. Più ancora che nei ritratti virili, cui si ispirano il S. Gennaro e il S. Brunone del chiostro grande di S. Martino (1709) e negli Angeli reggi-cortina, di stucco, nella cappella del Rosario nella stessa certosa (1718 circa), nel ritratto di Cesare Ligorio, **D. A. Vaccaro** - che aveva prevalentemente sensibilità pittorica - raggiunge effetti che sottolineano l'ormai acquisito gusto rococò. La successiva attività sculturale del Pagano trasse a piene mani da questo significativo antecedente, alla realizzazione del quale è probabile assistesse in qualità di allievo e collaboratore (Rizzo, in Nap. Nob. 18 1979, p.54).*

20.12.1727 - 20 dicembre 1727. A Don Giovanni Bernardino Bianco, ducati 30 a don Pietro Pagano Artefice di Marmi, disse pagarli in nome e proprio danaro del Monastero di S. Maria Egiziaca Maggiore di Napoli a Forcella, a compimento di ducati 80, atteso li altri 50 a compimento l'ha dal detto Pietro Pagano maestro marmoraro ricevuti quanto il Signor Don **Domenico Antonio Vaccaro** insieme stanno facendo per servizio della Chiesa di detto Monastero, il tutto servata la forma dell'istrumento rogato per mano di Notar Giovanni Pietro Cantilena di Napoli, e per lui contanti con sua firma (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 970, p.527; Rizzo, in Napoli Atlante della città storica Quartieri bassi …, 2018 p.74).*

1728 - Si può ritenere che codesto soggiorno gli avesse procurato, nel rione, un certo prestigio, dato che le suore del vicino cenobio fecero intervenire l'architetto nella lite sorta nel 1728 con un tal Francesco Culpano per lavori eseguiti “nella casa di lui suddetto, sita sotto la pedemontina di S. Martino ligata al Monastero di Moniche della SS. Trinità, giusta la misura fatta dal Regio Ingegnere **Domenico Antonio Vaccaro**, communemente eletto” (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 1 1961, p.138).*

3.1.1728 - Viene segnalato inoltre, che il Vaccaro abitò alla “Strada Magnocavallo” di fronte alla chiesa di S. Maria del Soccorso, poi dedicata ai SS. Pietro e Paolo e trasformata in sede di arciconfraternita. Quest'ultima notizia mi è stata confermata dalla consultazione di documenti inediti. Un atto notarile per la concessione in enfiteusi del fondo acquistato a suo tempo dal padre Lorenzo in Torre del Greco fu erogato il 3 gennaio 1728 in Napoli “et proprie in secondo appartamento Palatii Domini Comitis Magnocavallo positi in frontespitio Venerabilis Ecclesie Conservatorii Dive Marie del Soccorso ubi ad presens habitat infrascriptus dominus **Dominicus Antonius Vaccaro**” (ASNa, not. Orazio M. Critari, 1728; Mormone, in Nap. Nob. 1 1961, p.136).*

22.3.1728 - 22 marzo 1728 … A fra' Francesco De Angelis, ducati 267 a Giuseppe Ciccarelli, capo maestro fabbricatore, a compimento di 400 e li paga in nome e parte del Convento di San Luigi di Palazzo dell'Ordine di San Francesco di Paola e detti 400 sono per li pilastri di fabbrica fatti sotto la nave della detta loro chiesa, cavamenti, archi, pedamenta, lamie, incluso anche una preta intagliata sotto la grada della porta di detta chiesa, e tanto per il suo magistero misurato e tassato dall'ingegner **Domenico Antonio Vaccaro** come anche la ponitura della lapide del pavimento come dalla nota fattane da Giovan Battista Massotti maestro

marmoraro che ha eseguito detta opera (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 827, p.335; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.249).*

7.4.1728 - 7 aprile 1728 … Don Giovanni Berardino Bianco, ducati 10 e per esso a Don **Domenico Antonio Vaccaro** Regio Ingegnero e li paga in nome e parte e di proprio danaro del Monastero di S. Maria Egiziaca Maggiore di Napoli, a compimento di ducati 270, tarì 2 e grana 6, atteso che li altri 260 ducati, tarì 2 e grana 6 a compimento detto **Domenico Antonio Vaccaro** li ha ricevuti dal medesimo Monastero in più pagamenti di Banchi, in contanti, e tutti detti 270.2.6 sono per il lavoro da esso fatto fare di marmi alla Chiesa del medesimo Monastero, da Pietro ed altri Fratelli di Pagano, in conformità dell'istrumento sopra ciò stipulato per mano di Notaro Giovanni Pietro Cantilena di Napoli al quale, per le basi di bardiglio, zoccolo, base cavose e corinte fatte da detti scultori Pagano di dodici pilastri in detta venerabile Chiesa e misurati dalli medesimi di Pagano, che fa la prenominata somma di danaro, però non li pagassimo se prima non sarà fatto notamento alla margine di detto Istrumento notarile, di tutta la somma di detti 270.2.6 da starsene a fede di detto Notar Giovanni Pietro Cantilena, come del suddetto pagamento di ducati 10 a compimento delli predetti 270.2.6 se ne è fatto notamento nella margine del suddetto istromento rogato per mano a settembre 1727 passato e per esso al suddetto magnifico ingegnero et architetto Don **Domenico Antonio Vaccaro** per altritanti. Et resta soddisfatto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1581; Rizzo, in Domenico Antonio Vaccaro …, 2005).*

17.9.1728 - 17 settembre 1728 ... A Francesco Piatti, ducati 37 a maestro Nicola Valente piperniero, e sono per il secondo scandaglio fatto a 1 agosto 1728 da **Domenico Antonio Vaccaro** ingegnero che guida la sua fabbrica a Rua Catalana, piazza Nova, e vico del Pisciaturo, per li piperni posti in opera a sette porte di dette sue case, e sono a compimento di ducati 578 e 4 grana (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 750, p. 458; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.249).*

26.11.1728 - 26 novembre 1728 ... Al patrimonio della città di Teramo (Abruzzi e Molise), a conto dei numerari fiscalari, sopra la detta città di Teramo, ducati 30 e per essa a **Domenico Antonio Vaccaro**, in virtù di mandato della Regia Camera e del presidente Ribas commissario spedito a 22 del corrente, a seconda gli atti di Vaccaro, e sono della fede di ducati 150 a 18 corrente, e per detto mandato ne viene ordinato al detto **Domenico Antonio Vaccaro** attuario di detta Regia Camera e del patrimonio della città suddetta di Teramo, per conto di sue fatiche fatte in servizio dei medesimi creditori sopra detta città, atteso con decreto interposto a detto dal suddetto signor commissario precedente istanza del Regio Fisco, così è stato ordinato e con sua firma (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1087; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.249).*

29.11.1728 - 29 novembre 1728 ... Al can. D. Giovanni Battista Cestaro, ducati 100 al maestro Nicola Sino capo maestro fabbricatore, per le sue fabbriche e le toniche, gli astrichi e lo stucco dentro e fuori per ristaurare e fabbricare la casa palaziata che colui possiede, cioè Cestaro, nella strada del Supportico Lopez alli Vergini, per riconoscersi poi dette fabbriche che terminate saranno dall'ingegnero magnifico don **Domenico Antonio Vaccaro** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 833, p. 392; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.249).*

7.12.1728 - 7 dicembre 1728 ... Alli governatori del Real Collegio di Santa Maria della Carità a Toledo ducati 60 a Domenico Carbone maestro d'ascia a conto della compra di legnami, chiodi, e ferri necessari, e suo magistero, ed altro occorrerà per lo polverino doverà fare per l'intempiatura della loro chiesa servata la forma dei pattizzati con il signor **Domenico Antonio Vaccaro** regio ingegnere ordinario del loro collegio siccome dall'ordine in pié di bollettino (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1087; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.249).*

7.12.1728 - 7 dicembre 1728 ... A don Gaetano Sorrentino ducati 20 a Giov. Battista Guida maestro di ascia in conto delle porte e finestra sta facendo nella sua casa vicino la parrocchiale Chiesa di Santa Maria di Ogni Bene in omnibus in conformità della misura, disegni ed apprezzi sta facendo dal regio ingegnero **Domenico Antonio Vaccaro** come da istrumento per mano notar Antonio Servillo di Napoli (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1087; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.250).*

9.12.1728 - 9 dicembre 1728 ... Ai nostri del Banco dei Poveri, a conto corrente, ducati 50 e per loro a **Domenico Antonio Vaccaro** regio ingegnero dissero per l'incomodo presosi nel formare un disegno o sia pianta della fabbrica dovrà farsi per l'ampliazione del nostro banco e monte, siccome da noi li era stato decretato e con il presente pagamento resta soddisfatto per la suddetta ed ogni altra causa e effetto previsto giusta l'ordine oretemur e per loro a Claudio Vignola (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1088; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.250).*

15.12.1728 - 15 dicembre 1728 ... A don Nicola Fagone, ducati 80 e per esso ai padri del Monastero e Chiesa di Santa Maria della Stella di Napoli, per elemosina, e per il padre fra' Giacinto Rendinella proc.re a Giuseppe Scarola maestro stuccatore a compimento di ducati 110 in conto del prezzo convenuto con detto maestro Giuseppe per lo stucco che attualmente sta facendo nella loro Chiesa di Santa Maria della Stella secondo il disegno di **Antonio Vaccaro** e per esso a Nicola Maresca ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 839; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.250).*

20.12.1728 - 20 dicembre 1728 ... A don Gaetano Sorrentino, ducati 50 a Gennaro Aletta e Giuseppe Colella capo maestro fabbricatore, a compimento di ducati 300 in conto della fabbrica sta facendo nella sua casa palaziata sita vicino alla Real Chiesa di Santa Maria d'Ogni Bene in omnibus in conformità dei disegni, misure et apprezzo faciendo dal regio ingegnere don **Domenico Antonio Vaccaro** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1089; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.249).*

1729 - Rosario di Palazzo … Li parausti di noce che stavano intorno all'antico altare maggiore formavano un ristretto presbiterio. Il sig. **Vaccaro** ha designato il presbiterio in più ampia forma, nella maniera che presentemente si vede: e si è dovuta accomodare e rinnovare tutta detta paraustrata a proportione del nuovo presbiterio. Date d. 4 ad un mastro stuccatore per 10 giornate, che ha fatigato in accomodare lo stucco in molte cornici nella cappella del SS.mo Rosario, e sotto l'organo, e ne' gradi dell'arco maggiore; e ne' due lati dell'altar maggiore vi ha fatto le due facce de' pilastroni, et altro. Date d. 5 al sig. Ettore scultore di stucco per li due mensolini e pelli, fatti alli capitelli delli due pilastri laterali dell'altare maggiore, così apprezzati dall'ingegniero sig. D. **Domenico Antonio Vaccaro**, per la sola mastria (ASNa, Mon. sopp. 5245, ff. 357-365; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.71).*

1729 - 1729 Napoli - Chiesa di Rosario di Palazzo. Presbiterio: l'arch. **D. A. Vaccaro** realizza il nuovo disegno per l'altare maggiore e la mattonata di «nuova invenzione fatta dal riggiolaro Gaetano Massa» … L'opera è stata distrutta (Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.72; Borrelli, in Nap. Nob. 17 1978, p.223).*
- [134]. … **Domenico Antonio Vaccaro** … nel 1729 disegnò il pavimento messo in opera dal riggiolaro Gaetano Massa, di cui oggi rimane traccia nella zona absidale … (Alabiso, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.245).*

1729 - Rosario di Palazzo … Date d. 30, tarì tre, e grana 8 per regalo fatto all'ingegniero sig. **Domenico Antonio Vaccaro**, cioè d. 20 in denaro, e docati tarì 3 e grana 8, in casicavalli, presotta, e sopressate, e veramente meritava molto più così per li disegni fatti in grande et in piccolo dell'altare, e pavimento, modelli di puttini, della custodia e dell'urna; disegno della portella della custodia, et assistenza continuata di tutta l'opera, essendo venuto moltissime volte in convento, e prontissimo a ogni chiamata (ASNa, Mon. sopp. 5245, ff. 357-365; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.71).*

1729 - Rosario di Palazzo … Era l'antico refettorio, già nel chiostro attaccato al giardino, di un incommodo grande a' religiosi, e di una insopportabile soggezione per essere refettorio, cucina, ospizio, tutto esposto agli occhi di ogni sorte di secolari, oltre che l'istesso vaso del refettorio oscuro et umido apportava non piccolo nocumento alla salute de' religiosi: e da molto tempo si desiderava che fosse trasferito sopra in luogo più commodo, e più convenevole. Nell'anno dunque 1729 si pensò di alzare una nuova fabrica nel nostro giardino, per altro quasi incolto e di pochissimo profitto, e se ne fece fare la pianta dal famoso ingegnere D. **Domenico Antonio Vaccaro**, che disegnò botteghe e stanze di sotto affittabili a' secolari, e sopra il nuovo refettorio, cucina, et ospizio, con inestimabile commodo, et insieme vantaggio sommo del Convento ... (ASNa, Mon. sopp. 5241, f. 254; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.71).*

18.4.1729 - 18 aprile 1729. A **Domenico Antonio Vaccaro**, regio ingegnere, D. 10, a compimento di D. 60, atteso l'altri D. 50 li ha ricevuti con altra nostra polizza. E tutti detti D. 60 sono per l'incomodi presosi in formare in un disegno della nuova fabbrica si sta facendo per l'ampliazione di nostro Banco (ASBN, Banco dei Poveri, patrimoniale, matr. 554; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.180).*

25.5.1729 - Aniello Cesaro, "capomastro fabricatore della città di Sorrento" s'impegnò a "fare nella detta chiesa di S. Maria di Costantinopoli seu della Providenza e suoi casamenti et altri adiacenti ... tutte quelle fabriche, lavori, ampliazioni contenute nella pianta formata dal regio ingegniero **D. Antonio Vaccaro**, et oltre alle contenute in detta pianta ut supra, fare tutte l'altre che forse in appresso saranno ordinate dal predetto ingegniero **Vaccaro**, tanto in detta chiesa quanto in detti casamenti ed adiacenti come sopra ...". Seguono i prezzi valutati analiticamente per ciascun lavoro: "... quali prezzi, e razioni come sopra stabiliti, dichiarano dette parti in detti nomi essere stati appurati, determinati e conchiusi dal sudetto **Domenico Antonio Vaccaro**" (ASNa, not. Giuseppe Maria Benincasa, 1729, c. 48; Mormone, in Nap. Nob. 4 1964, p.105).*

- I lavori per la demolizione, sia della cappella di S. Maria della Provvidenza, sia dei locali attigui, e per la costruzione della nuova chiesa (di S. Michele Arcangelo dei 72 Sacerdoti), per i quali veniva stanziata la somma di ducati settemila, furono iniziati il 25 maggio 1729, secondo il progetto del **Vaccaro** (Mormone, in Nap. Nob. 4 1964, p.97).*

30.5.1729 - Rosario di Palazzo … Pacate ducati cinque allo siattorre scoltore per la manifattura tantum, per li due modiglioni di stuche con bollotine del singior D. **Dominico Adonio Vachare** (30 maggio 1729) - (ASNa, Mon. sopp. 5258, f. 409; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.71).*

9.6.1729 - 9 giugno 1729 ... A Gaetano Sorrentino, ducati 20 a Giuseppe Colella capo maestro fabbricatore, a compimento di 700 ducati, a conto dell'opera sta facendo nella sua casa palaziata sita accosto la parrocchiale Chiesa di Santa Maria Ogni Bene in omnibus servata la forma della misura et apprezzo faciendo dal magnifico ingegnero **Domenico Antonio Vaccaro** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 989, p. 921; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.250).*

18.6.1729 - Rosario di Palazzo … Si pensò dunque in quest'anno 1729 di fare l'altare maggiore di marmo alla moderna, [...] Si ebbe pertanto il pensiero di consultare col famoso ingegniero sig. **Domenico Antonio Vaccaro**: il quale si compiacque di fare il nuovo disegno dell'altare nella conformità che in oggi si vede [...]. Date ducati 8, e carlini tre e mezzo, regalati: cioè carlini 27 ai signor Matteo Bottigliero, scoltore delli puttini, e custodia, venuto due giorni in convento a ritoccarli dopo posti in opera: grana 29 al suo giovane discepolo. Date ducati 45 all'orefice signor Nicola Pirozzi per la portella della custodia intagliata, scolpita, e indorata con oro di zecchini: intiero prezzo della rame, dell'oro, e della manifattura, e l'ultimo pagamento si è fatto con fede di credito per il Banco di S. Giacomo in testa di D. Tomaso Grillo, sotto il 18 giugno 1729 [...] (ASNa, Mon. sopp. 5245, ff. 357-365; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.71; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.388).*

7.1729 - Rosario di Palazzo … L'altare maggiore che stava nella nostra chiesa era tutto di marmo: ma di forma all'antica, con due porte laterali, per cui si entrava in choro: e da che la chiesa si modernò ed abbellì, fu sempre in proposito del Convento di rifare detto altare maggiore alla moderna. Il piano avanti detto altare maggiore era un grosso grado più basso del piano della Cappella del SS.mo Rosario, e dal piano dalla porta della sagrestia sin sotto l'organo, che faceva notabile deformità, oltre che tutta intera quella parte di chiesa dalla sagristia per tutta la cappella del SS.mo Rosario stava nel suo piano maltrattata, e dove con astrico, dove con mattoni rappezzata e deformata. Le lapidi delle sepolture stavano disordinate, e quella specialmente della cappella del SS.mo Rosario era in un angolo senza la minima simetria. Si pensò dunque in quest'anno 1729 di fare l'altare maggiore di marmo alla moderna, et appianare e mattonare tutto quel piano che forma come la croce della chiesa dalla porta della sagrestia per tutta la cappella del SS.mo Rosario: mettendo le bocche delle sepolture in miglior ordine, e ripolire nel miglior modo possibile tutta quella parte di chiesa. Si ebbe pertanto il pensiero di consultare col famoso ingegniero sig. D. **Domenico Antonio Vaccaro**: il quale si compiacque di fare il nuovo disegno dell'altare nella conformità che in oggi si vede: disegnar la mattonata di nuova invenzione: e regolare tutto il rimanente con la miglior possibile pulizia ... Si convenne dunque col mastro marmoraro sig. Gio. Batta Massotti, che dovesse fare il nuovo altare di marmo bianco chiaro, cioè cornici, intagli, piani: e la scoltura di marmo statuario. Il gradino maggiore commesso di verde antico, con listello di giallo antico, e la foglia ricacciata nel piede di esso gradino fosse di intaglio. Il gradino piccolo commesso di fiore di persico, come ancora li laterali de' pilastri, et ornamenti della mensa: il tutto con listello nero: e nell'altri luoghi dovesse stare all'ordine del sig. **Vaccaro**. La pradella dovesse essere tutta d'un pezzo di marmo bianco, e li due gradi dell'altare similmente di marmo bianco, però con sottogrado di breccia di Francia: e che tutto dovesse fare secondo il disegno e direzione del sig. **Vaccaro** senza poter preterire nulla delli ordini che da esso riceverebbe, et alle sudette cose dovesse ancora aggiungere e fare una mensolina di marmo pulita da riporvi il piattino della caraffelle et all'incontro il Convento si obbligava di dare al detto marmoraro Massotti tutti li marmi dell'altare maggiore vecchio che rimarrebboro da quel tanto dovesse servire per il nuovo altare: et oltre di ciò per intiero pagamento di detto nuovo altare si darebbe il Convento docati quattrocento; con dichiarazioni che ogni opera di fabbricatore, materiali, piastre di ferro, e qualunque altra cosa andasse a carico di esso Massotti … È ben vero che nell'altare è stato fatto qualcosa di più del convenuto: cioè il marmo bianco tutto statuario; l'allustramento di molte parti che poteva non allustrarle, li due piccoli pavimenti di marmi laterali all'altare, et altro: e di più si fecero e rifecero più volte diversi pezzi di marmo, onde il Massotti, finito l'altare, stava in grossa pretensione sopra li 400 docati, con consulta pertanto e parere del sig. **Vaccaro**, si sono dati al Massotti trenta altri ducati in più. Sì che date d. 430 al sig. Gio. Batta Massotti per ultimo et intiero pagamento di detto altare maggiore nella conformità sopra detta: fatto l'ultimo saldo, e pagamento in una fede di d. 40 per la Banca di

S. Giacomo, sotto li ... luglio 1729 (ASNa, Mon. sopp. 5245, ff. 357-365; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.70).*

7.7.1729 - 7 luglio 1729 ... Al padre fra' Giacinto Maria de Mattheis, ducati 28 al maestro Carmine Cocciolla capo maestro fabbricatore, a compimento di 200, a conto della fabbrica che sta facendo dentro il giardino del SS. Rosario di Palazzo nella conformità dei patti apposti e da apponersi nello stabilimento da farsi da **Domenico Antonio Vaccaro** da cui deve farsi la misura ed apprezzo di detta fabbrica con firma di detto Carmine Cocciolla (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 760, p. 27; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.250).*

17.10.1729 - 17 ottobre 1729 ... A Giacinto De Laurentis, ducati 4 a Lorenzo Buccaro e Francesco de Caro, maestri falegnami, a compimento di 19, in soddisfazione e final pagamento di alcuni lavori di legnami fatti nel nuovo teatro sopra Toledo, giusta il disegno, valuta e misura fattane dal regio ingegnere **Domenico Antonio Vaccaro** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 763, p. 564; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.250).*

5.11.1729 - Rosario di Palazzo … A 5 novembre 1729 alli tagliamonti, si è detto per saldo, e compimento di docati 242, e tarì uno intiero prezzo dello lavoro in cavare il monte per il formale, secondo la misura et apprezzo del sig. **Domenico Antonio Vaccaro** (ASNa, Mon. sopp. 5261, ff. 518-522; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.71).*

5.11.1729 - 5 novembre 1729 ... A D. Francesco Finelli ducati 51 al capo maestro fabbricatore Gio. Azzolini a saldo e final pagamento di tutte le fabbriche fatte nelli due cortili del regio Monastero di Santa Chiara, in conformità dell'apprezzo fattone dal regio ingegnero **Domenico Antonio Vaccaro**, sicché resta saldato a tutto il 5 novembre 1729 con dichiarazione che per terminare le fabbriche del secondo cortile consistenti in toniche, pezzi di astrichi e scalpellatura ed arricciatura e spicolo sopra s'è convenuto il prezzo di altri 50 ducati e per mano di notar Antonio Servillo di Napoli (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 850, p. 276; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.250).*

22.11.1729 - 22 novembre 1729 ... A Giuseppe De Rosa, ducati 25 ad Agostino d'Ambrosio maestro piperniero, a conto delli piperni lavorati e posti in opera nella fabbrica della sua casa palaziata sita all'imbrecciata di Santa Maria Ogni Bene, a tenore dell'ultimo scandaglio e disegno fatto dal magnifico ingegnere don **Domenico Antonio Vaccaro** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1204, p. 472; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.249).*
- Può benissimo essere la casa, ossia il palazzo, che è dirimpettaio alla Chiesa di Santa Maria Ogni Bene, e che fu abitato da **Domenico Antonio Vaccaro**, e che presenta in tutto il design dei piperni e degli stucchi, inequivocabile pensiero di Domenico Antonio Vaccaro (Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.249).*

29.11.1729 - 1729, 29 novembre Alli governatori dell'Incurabili D. 30. E per essi a **Domenico Antonio Vaccaro**, se li dona in riconoscimento delli disegni ha fatti per la nuova fabbrica doverà farsi per l'allargamento dell'Ospedale di detta Santa Casa (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 762; Fiorillo, Gli Incurabili …, 1991 p.173).*
- 29 novembre 1729 ... Alli Governatori degli Incurabili D. 30. E per essi a **Antonio Vaccaro**, se li donano in riconoscimento delli disegni ha fatti per la nuova fabrica doverà farsi per l'allargamento dell'Ospedale di detta Santa Casa così d'ordine oretenus delli detti governatori (Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.251).*

12.12.1729 - Rosario di Palazzo … A 12 dicembre 1729 d. ad Ignazio Borza piperniero per tutti li piperni posti alla fabbrica sin hoggi 12 detto secondo l'apprezzo del sig. **Domenico Antonio Vaccaro** (ASNa, Mon. sopp. 5261, ff. 518-522; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.71).*

22.12.1729 - 22 dicembre 1729 ... A fra' Giacinto Maria de Mattheis, ducati 100 e per esso a Carmine Cocciola capo m. fabbricatore, a compimento di ducati 950, et in conto del magistero della nuova fabbrica che sta facendo dentro il giardino del Convento del Santissimo Rosario di Palazzo, secondo la pianta fatta da **Domenico Antonio Vaccaro** ingegnero di detto monastero, rimettendosi alle altre girate antecedentemente fatte e con firma di Carmine Cucciolla (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 763, p. 1108; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.250).*

1730-1735 - il principe Spinelli gli affidò, subito dopo la realizzazione di quelle opere, il rinnovamento totale della sua dimora, nelle immediate vicinanze delle porte Medina e dello Spirito Santo, là dove inizia l'erta verso la collina del Vomero. In verità, più che ad una costruzione ex-novo, come finora s'è ritenuto, gli scrittori di cose napoletane fanno pensare alla radicale trasformazione di una fabbrica preesistente. Il

Celano, ad esempio, racconta come gli Spinelli vendessero nei primi anni del seicento, a religiosi dell'Ordine teresiano il loro palazzo perché venisse trasformato in monastero, “il quale fu fondato nella parte del giardino col titolo di San Giuseppe delle Scalze” lungo la discesa di Pontecorvo. Evidentemente, la famiglia, proprio allora o poco prima, si era trasferita in altro edificio costruito nelle vicinanze. Il luogo viene indicato dallo stesso scrittore con queste parole: “Passata questa chiesa a destra vedesi una strada nella quale il principe di Tarsia riedificò il suo Palazzo, la facciata del quale, che sta a vista di oriente, occupa tutta la strada” ... Perciò, se non si vuoi supporre, con tutta l'improbabilità del caso, che i principi di Tarsia abbiano in poco più di un secolo costruito due volte dalle fondamenta la loro residenza, conviene riconoscere che alla fine del terzo decennio del secolo XVIII si procedette all'impegnativo restauro degli ambienti seicenteschi, come mi è stato confermato dalla lettura di documenti inediti. Il nostro architetto fu incaricato della direzione di tali lavori e, quel che più conta, della creazione, davanti al palazzo, di un ampio e complesso organismo dedicato a “delizie” (Mormone, in Nap. Nob. 1 1962, p.216).*
- Certamente, nel leggere i mandati di pagamento, effettuati attraverso i banchi cittadini da don Ferdinando Vincenzo Spinelli, principe di Tarsia, sia direttamente che per il tramite di suoi procuratori, si ha la sensazione che il Vaccaro, nel periodo 1730-35 Si dedicò molto attivamente alla realizzazione dell'imponente complesso ... Si tratta di “indoratura d'argento colla mistura a tutta perfettione delli cornicioni di stucco” o di archi in talune stanze; di “opera di stucchi e lamie di cerchi e lamie di tavole”, di applicazioni “di catene e staffoni e per numero dodici balconi in cantara 18.11 di ferro”, di “lavori di piperno” ricordati genericamente oppure precisandone la destinazione come per “l'affacciata di basso dalla parte di Porta Medina” e per il portone, “dello spolverino sta facendo nella Galleria”, “delle mostre di porte di broccatello”, di ricami per arredamenti, di “tavole dei balconi” in piperno, “di due balconi di vetri fatti nella sala del quarto da basso”, di opere non precisate in muratura, in marmo e in legno, di “sei cercole e sei occhi della facciata del Palazzo”, degli “intagli e legname consegnato allo scultore per l'alcova che sta facendo nel quarto di basso del Palazzo”, di “lavagna di Genua ... per li pavimenti”, di “pitture fatte alle soffitte” oppure alle “porte, bussole e finestre”, della sistemazione del formale, di ferri lavorati per “quattro balconi” e, infine, della scala “tutta di marmo” (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 1 1962, p.217).*

8.4.1730 - 8 aprile 1730 ... Alla Congregazione di S. Michele Arcangelo dei 72 Sacerdoti e per loro a firma di D. Antonio Morcaldo e D. Giulio Vendittoli Ducati 50.4.2 ad Antonio Saggese Maestro Piperniero, e sono per tutti li piperni posti nella base della facciata della nuova loro Chiesa che sta fabbricandosi fuori Porta Reale in esecuzione del scandaglio fatto dall'Ingegnero **Domenico Antonio Vaccaro** ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1211, p. 334; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.257).*
- 8 aprile 1730 ... Alla Congregazione di San Michele Arcangelo dei Settantadue Sacerdoti, e per essa a firma di D. Antonio Morcaldo, e D. Giulio Vendittoli, ducati 50, tarì 4 e grana 2 ad Antonio Saggese maestro piperniero, e sono per tutti li piperni posti nella base della nuova loro chiesa che si sta fabbricando fuori Porta Reale in esecuzione della misura, dello scandaglio e dei disegni fatti dal magnifico ingegnere don **Domenico Antonio Vaccaro** (Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.250).*

5.6.1730 - 5 giugno 1730 ... A Giovan Battista Massotti, Ducati 10 e per lui a Domenico Astarita intagliatori di marmi, in conto di D. 70 atteso gli altri come si sono convenuti che ce lo dovrà dare fatigando pagando per l'intieri 70 si sono convenuti con detto Astarita, di doverli fare tutti gli intagli de marmi che dovranno servire per due Cappelle nella Chiesa di S. Maria della Stella dei PP. Minimi di S. Francesco di Paola, in conformità del disegno fattone in grande dal D. Ing.re **Domenico Antonio Vaccaro** e che l'intaglio di detto Astarita debba avere di tutta bontà e perfezzione ed all'intiera soddisfazione di detto **Domenico Antonio Vaccaro** e li debba compire detti intagli alla fine dell'entrante luglio 1730 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1210, p. 721; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.244).*
- 5 giugno 1730 ... A Giovan Battista Massotti marmoraro, ducati 10 e per lui a Domenico Astarita intagliatore di marmo, in conto di ducati 70, atteso gli altri come si sono convenuti che ce le dovrà dare fatigando pagando per l'intieri 70, si sono convenuti con detto Astarita, di doverli fare tutti gli intagli de marmi che dovranno servire per due cappelle nella Chiesa di Santa Maria della Stella dei PP. Minimi di San Francesco di Paola, in conformità del disegno fattone in grande dall'ingegnere **Domenico Antonio Vaccaro**, e che l'intaglio di detto Astarita debba avere di tutta bontà e perfezione ed all'intiera soddisfazione di detto **Domenico Antonio Vaccaro**, e li debba compire detti intagli alla fine dell'entrante luglio 1730 (Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.250).*

11.8.1730 - 11 agosto 1730 … A D. Casimiro Palmieri, ducati 20 a **Domenico Antonio Vaccaro** a compimento di 33 e grana 30, attesi l’altri 113 li ha ricevuti per altro banco nel mese di agosto 1728, quali 133 li si dovevano per l'annata maturata in agosto 1728 a causa dei lavori di marmo e bassi rilievi fatti al Succorpo del glorioso S. Gaetano nella Chiesa di S. Paolo di Napoli, per i quali lavori non resta da conseguire se non 33 in agosto 1729 essendo stato soddisfatto degli altri 867 che fanno l'intero prezzo di

1000 convenuti con polizza per il banco del Popolo con dichiarazione che egli si è obbligato fare le due teste di Cherubini di rame dorato sopra i due Tonni nella misura e forma che ora sono di cartapista come in tutti i pagamenti è dichiarato (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 775 bis, p.76r-77; Rizzo, in Nap. Nob. 18 1979, p.59).*

23.8.1730 - 23 agosto 1730 ... A Giovanni Biscardi, marchese della Guardia Alfieri, ducati 27 a Cristoforo Vecchione capo maestro fabbricatore a compimento di 455 per tanti lavori di fabbrica e di piperni e legname e ferro fatti dal detto maestro per servizio del suo palazzo sopra il ponte di Chiaia come il tutto appare dall'appuntamento seu misura fatta dal regio ingegnere don **Domenico Antonio Vaccaro** in data 28 giugno 1730 restando esso Cristofaro saldato (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1624; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.251).*

23.8.1730 - Rosario di Palazzo … A 23 agosto 1730. Al sig. **Vaccaro** ingegniero per parte del fabbricatore Cocciolla, d. 40 (ASNa, Mon. sopp. 5261, ff. 518-522; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.71).*

11.9.1730 - Rosario di Palazzo … A 11 settembre 1730 … A 11 detto di detto anno. Allo ingegniero **Vaccaro** per recognizione de' suoi disegni, profili, misure, et assistenza et accessi d. 100 (ASNa, Mon. sopp. 5261, ff. 518-522; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.71).*

26.9.1730 - 26 settembre 1730 ... A Giuseppe De Rosa ducati 15 e per lui a Giuseppe Scarola maestro stuccatore e sono a compimento di ducati 210 a saldo e final pagamento di tutti gli stucchi fatti nella sua casa sita all'imbrecciatura di Santa Maria di Ogni Bene giusta lo scandaglio fattone dal regio ingegnere **Domenico Antonio Vaccaro** e col presente pagamento resta detto Giuseppe interamente saldato e soddisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 870, p. 116; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.251).*

23.3.1731 - I pagamenti effettuati dalla Congregazione (dei 72 Sacerdoti) e da me rintracciati nei libri di cassa del Banco dello Spirito Santo, presso l'archivio storico del Banco di Napoli, si riferiscono al 1730-31 e al 1735. Fra i primi, si notano quelli corrisposti al **Vaccaro** per la costruzione della chiesa (23 marzo e 4 maggio 1731) … (Mormone, in Nap. Nob. 4 1964, p.97).*

31.3.1731 - Alla Congregazione di S. Michele Arcangelo de 72 Sacerdoti et altrettanti benefattori ducati 200 e con firma di d. Antonio Morcaldo e d. Lelio Vendittoli quali sono procuratori di Detta Congregazione ... e per loro a d. Ferdinando Sanfelice liberi et espliciti e sono per tanti convenuti pagarseli nell'istrumento della permuta e convenzione fatta fra di loro e detto d. Ferdinando per la stanza che concede alla detta Congregazione per la fabrica della Sacristia et altro che dalla Congregazione si concede ad esso d. Ferdinando, giusta anco il parere di d. **Domenico Antonio Vaccaro** regio ingegnere, come più chiaramente appare dall'istrumento stipulato per notar Gregorio Servillo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 31 marzo 1731; Mormone, in Nap. Nob. 4 1964, p.105).*

21.4.1731 - 21 aprile 1731 … f. 2968 A Giuseppe de Vita ducati sessanta e per esso a **Domenico Antonio Vaccaro** Regio Ingegnere a complimento di tutti li favori il medesimo have compartiti per la pianta della fabrica aggiunta nel palazzo sito fore la Porta di Chiaia per la porzione de diritti di misura seu scandagli della fabrica fatta nel medesimo come de lavori de legnami, piperni, stucco ed altro; e con detto pagamento Antonio resta sodisfatto per detti favori compartiti, anche giusta la relazione così in testa sua che di Giovanni Battista Ristori; e per esso al detto Buero per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 780; Di Furia, in Quaderni …, 2009 p.237).*

2.5.1731 - 2 maggio 1731. Alli governatori del Real Collegio di S. Bernardo e Margherita D. 174,27. E per essi a mastro Pietro Bisceglie, fabbricatore per la nuova fabbrica nel giardino accosto al medesimo. E detti sono per il quarto scandaglio fatto dal Regio Ingegnere **Domenico Antonio Vaccaro** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1126; Amirante, in Napoli fuori le mura …, 1994 p.95).*

4.5.1731 - I pagamenti effettuati dalla Congregazione (dei 72 Sacerdoti) e da me rintracciati nei libri di cassa del Banco dello Spirito Santo, presso l'archivio storico del Banco di Napoli, si riferiscono al 1730-31 e al 1735. Fra i primi, si notano quelli corrisposti al **Vaccaro** per la costruzione della chiesa (23 marzo e 4 maggio 1731) - (Mormone, in Nap. Nob. 4 1964, p.97).*

6.7.1731 - Partita di ducati 50 del 6 luglio 1731 estinta il 10 luglio 1731. Pagamento al Regio Ingegnere **Domenico Antonio Vaccaro** per l'assistenza, le misure, i disegni, le piante fatti per la fabbrica nel Largo

fuori le mura della Chiesa di S. Maria di Costantinopoli dalla parte dei Regi Studi (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 7928; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.388).*

7.7.1731 - 7 luglio 1731 ... Alli governatori della Casa di Santa Maria di Costantinopoli ducati 10 ad Aniello Pascale maestro d'ascia a compimento di 70 ducati a conto dei lavori di legname da esso fatti e sta facendo nel corrente anno dentro il loro monastero in conformità dell'ordinatoli da riconoscersi da **Domenico Antonio Vaccaro** ingegnero di detto loro monastero (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1018, p. 895; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.250).*

13.8.1731 - 13 agosto 1731 ... A Giovanni Fu, ducati 12 a **Domenico Antonio Vaccaro** regio ingegnero, e se li paga di proprio denaro della principessa della Roccella madre, balia e tutrice del principe della Roccella don Gennaro Carafa, per li favori dispensati alla direzione di fabbrica et altro misurato sino a 5 del cadente, et ogni altro occorso nella suddetta casa si sta fabbricando pei principi della Roccella (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1237, p. 19; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.251).*

17.8.1731 - 17 agosto 1731 ... Alla Congregazione di San Michele Arcangelo dei Settantadue Sacerdoti, ed altrettanti benefattori, ducati 30 con firma di don Ottavio Morcaldo superiore, a don **Domenico Antonio Vaccaro** a compimento di ducati 80 ed in conto di ducati 300, intero prezzo convenuto tra loro e detto Vaccaro, per li due quadri uno rappresentante Sant'Irene e un altro rappresentante Sant'Emiddio, santissimi protettori di questa nobilissima città di Napoli, che egli sta dipingendo per li due altari della loro nuova chiesa sita fuori Porta Reale di questa città e per esso a Gaetano Senise (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1238, p. 92; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.251).*

17.8.1731 - 17 agosto 1731 ... Alli governatori di Santa Maria di Costantinopoli, ducati 20 e per lui a Salvatore Bellomunno fabbricatore a compimento di ducati 950 per conto di spese, magistero e diversi lavori di fabbrica sta facendo dentro il loro monastero, in conformità dell'ordinatoli da riconoscersi dal regio ingegnere Don **Domenico Antonio Vaccaro** ingegnero del loro monistero (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1238, p. 93; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.251).*

27.8.1731 - Dai pagamenti da me rintracciati e qui di seguito trascritti appare che i due dipinti furono eseguiti tra l'agosto e il dicembre 1731: "1731, a 27 agosto: Alla Congregazione di S. Michele Arcangelo de' 72 Sacerdoti et altrettanti benefattori ducati 30 e per essa a don **Domenico Antonio Vaccaro** a compimento di ducati 80 et in conto di ducati 300 ... intero prezzo convenuto tra loro e detto **Vaccaro** per li quadri sta dipingendo per li due altari laterali della loro nuova chiesa sita fuori porta reale ..." (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. …; Mormone, in Nap. Nob. 4 1964, p.106).*

31.8.1731 - 31 agosto 1731 ... Alla Congregazione di San Michele Arcangelo dei Settantadue Fratelli Sacerdoti ed altritanti benefattori ducati 50 e per loro a Giuseppe Scarola m. stuccatori a compimento di 350 fra di loro ed esso Scarola convenuti pagarseli per l'intero prezzo dello stucco che sta facendo nella nuova loro Chiesa di San Michele Arcangelo fuori Porta Reale di questa città di Napoli nel sito della Chiesa sfabbricata di Santa Maria della Provvidenza che deve egli ridurre a tutta perfezione secondo il disegno fattone dall'ing. **Dom. Ant. Vaccaro** ed a libertà di detto Domenico Antonio di variare ed aggiungere secondo disponerà senza che esso Scarola possa pretendere ed anche le aggiunzioni e variazioni che dovrà mettere in opera ed esigere altro minimo pagamento ed obbligo altresì del medesimo Scarola di dare allo scultore che scolpirà le figure e minuterie dello disegno, anniti, materiali, ferri e servimento ed ogni altra cosa sarà necessario restando solamente a pagarsi da loro la manifattura e detto scultore, e con detta dichiarazione li pagassino atteso li altri li ha ricevuti con polizza in data 15 giugno 1731 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1239, p. 75; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.251).*

31.8.1731 - 31 agosto 1731 ... Alli gov.ri del Real Collegio dei Santi Bernardo e Margherita ducati 129 al capo m. fabbr. Pietro Bisceglia e sono delli 1500 esistentino in nostro banco vincolati per spenderli in fabbrica a compimento di 1335 in conto della nuova fabbrica si sta facendo per servizio del suddetto Real Collegio nel giardino accosto al medesimo e sono per il sesto scandaglio fatto dal regio ing. **Domenico Antonio Vaccaro** giusta l'ordine di lui ... (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1130; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.251).*

7.9.1731 - 1731 a 7 7bre ... f. 1868 Alli Gov.ri della Real Casa Santa di S.ta Maria di Costantinopoli conto condizionato d. cinquanta tt. 4 e sono delli docati quattrocento sistentino in n.ro B.co a credito de … condizionati spenderli in fabrica si sta facendo nel largo fuori le mura di loro Real Chiesa dalla parte delli Regij Studij comprato dall'Ecc.mo Tribunale della fortificazione di questa città e per lui a Salvatore

Bellomundo capom.ro fabricatore, et essi a comp.to di d. novecento quaranta, et a conto del magistero occorrerà per servizio della fabrica sud.a servata la forma dell'obligo da lui fatto delli pattiper l'opera sud.a giusta l'ordine in piè di bollettino del Regio Ingegniero D. **Dom.co Ant.o Vaccaro** che si conserva in fasc.o atteso l'altri l'hà ricevuti in più partite per mano di N.re Dom.co denettaggi di Napoli a Michele Riccio per alt.i d. 50.4 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1129; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.251; Pinto, Revisione 2024).

16.9.1731 - 16 settembre 1731 ... Alli governatori della Casa Santa di Santa Maria di Costantinopoli, a conto condizionato, ducati 50 e per loro ad Antonio Saggese capo maestro piperniero, a compimento di 350 a conto dei lavori di piperno che ha consignato e che consignarà per la fabbrica fatta giusta l'ordine in pié di bollettino dell'ingegnere **Domenico Antonio Vaccaro** architetto che si conserva in fascicolo (sono delli 1800 di nostro banco che si può spenderli per detta Fabbrica si sta facendo fuori le mura di detta chiesa dalla parte delli Regi Studii, autorizzato dal Tribunale di Fortificazione di questa nobilissima città di Napoli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1642; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.251).*

25.9.1731 - 25 settembre 1731 ... A Francesco Altruda, ducati 25 a maestro Domenico Stigliano a compimento di ducati 65 per l'aggiunta della stalla grande nella casa palaziata sita al Chiatamone di donna Maria di Salazar affittata al principe di Torella, giusta l'apprezzo fattone dal regio ingegnere don **Domenico Antonio Vaccaro** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1238, p. 208; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.252).*

5.10.1731 - 5 ottobre 1731 ... Alli governatori della Casa Santa di Santa Maria di Costantinopoli, conto condizionato, ducati 60 e grana 4 a Salvatore Bellomunno, da spenderli nella fabbrica che si sta facendo nel largo fuori le mura di loro Reale Chiesa dalla parte dei Regi Studi, comprato dall'eccellentissimo Tribunale della Fortificazione di questa città di Napoli, e sono a compimento di ducati 1120, et a conto del magistero occorrerà per servizio della fabbrica suddetta servata la forma dell'obbligo da lui fatto delli patti e per l'opera predetta, giusta l'ordine in pié del bollettino del regio ingegnere don **Domenico Antonio Vaccaro** che si conserva in fascicolo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1639; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.252).*

7.11.1731 - 7 novembre 1731 ... Ad Antonio Morcaldo, ducati 100 a Giuseppe Scarola maestro stuccatore, a compimento di ducati 350, intero prezzo di tutto lo stucco fatto nella nuova Chiesa di San Michele Arcangelo eretta fuori Porta Reale di questa città di Napoli, onde ha dovuto rispettare li disegni di don **Domenico Antonio Vaccaro** ingegnere, e con tal pagamento resta detto Scarola soddisfatto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1238, p. 449; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.252).*

10.12.1731 - 1731, a 10 dicembre … Ad Antonio Morcaldo ducati 20 e per lui a **Domenico Antonio Vaccaro** e sono a compimento di ducati 100 atteso l'altri ducati 80 l'ha ricevuti, cioè ducati 50 contanti e ducati 30 con poliza notata fede per detto nostro Banco et in conto di ducati 300 intiero prezzo di due quadri fatti pervitio della chiesa nuovamente costrutta di S. Michele Arcangelo de 72 Sacerdoti ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1236, p. 633; Mormone, in Nap. Nob. 4 1964, p.106).*
- 10 dicembre 1731 ... Ad Antonio Morcaldo ducati 20 a **Domenico Antonio Vaccaro** a compimento di 100 ducati ed in conto di 300 intero prezzo di due quadri fatti per servizio della chiesa nuovamente costrutta di San Michele Arcangelo dei Settantadue Sacerdoti et altrettanti benefattori fuori Porta Reale di Napoli (Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.252).*

12.12.1731 - 12 dicembre 1731 ... Al padre Francesco Finelli, ducati 20 a **Domenico Antonio Vaccaro** regio ingegnere e li paga in nome e conto e proprio denaro del Real Monisterio di Santa Chiara d'ordine di donna Ippolita Carmignano attuale camerlenga ed abbadessa e sono in soddisfazione dell'anticipo di sua provvisione per esser **Domenico Antonio** uno degli ingegneri ordinari del suddetto monistero di signore monache (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1238, p. 612; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.252).*

12.12.1731 - 12 dicembre 1731 ... A D. Francesco Finelli, ducati 30 a Giuseppe Azzolino capo maestro Fabbricatore, e li paga in nome e parte del Monastero di Santa Chiara, a compimento di ducati 450, e sono per tutti li lavori anche di mandesia, piperni, balconi di ferro, e licenze, a tenore dell'apprezzo e disegni fattine dal regio ingegnere don **Domenico Antonio Vaccaro** e Biase De Lellis (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1644; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.252).*

24.1.1732 - Partita di ducati 50 del 24 gennaio 1732 estinta il 9 febbraio 1732. Pagamento al mastro marmorario Gennaro de Filippo per 5 altarini della chiesa di S. Giuseppe Maggiore secondo il disegno del Regio ingegnere **Antonio Vaccaro** (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 7996; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.388).*

22.3.1732 - 22 marzo 1732 ... f. 2364 A D. Gio. Marco D'Amato ducati 100 a **Domenico Antonio Vaccaro** a compimento di 250 a conto di ducati 700 intero prezzo delli due pezzi di quadri che doverà dipingere per doversi poi mettere uno nella soffitta della seconda nave sopra la croce, che attualmente sia facendo dentro la loro chiesa colleggiata della terra di Marigliano di palmi 32 lungo, e palmi 20 largo, nella quale dovrà farci San Francesco Saverio e tutte le figure necessarie e di suo proprio genio, che riempiono il corpo di detto quadro, e l'altro nel frontespizio dell'altare maggiore della medesima chiesa collegiale di palmi 23 lungo e palmi 20 alto, con la figura della Vergine SS. delle Grazie titolo di detta chiesa e miracoli della medesima, con ponerci detto Domenico Antonio a sue spese ambedue le tele di ottima qualità e finezza, e tutti li colori necessari e di detti due quadri dovrà preventivamente fare le macchie, quali dovranno essere riconosciute dalli signori del governo di questa terra, e trovandosi che le medesime in tutto o in parte non soddisfacessero detti signori del governo, sia tenuto detto **Domenico Antonio** aggiungere mostre e togliere sopra le suddette macchie fintanto che restino le medesime approvate dai signori del governo e li suddetti due quadri li dovrà consignare fra lo spazio di mesi otto dal 15 gennaio 1732 e in fra detto tempo se li consegneranno dalli suddetti del governo li restanti 450 e detti 100 se li pagano come attuale cassiero della unità della detta terra di Marigliano e delle proprie entrate e per esso a Giuseppe Laquidara (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1137; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.252).*

18.4.1732 - 18 aprile 1732 … Alli Governatori del Collegio di S. Maria della Carità ducati 25 e per loro a d. **Domenico Antonio Vaccaro** per l'annata terminata in ottobre 1731... di provvigione come ingegnere ordinario del loro collegio e resta soddisfatto del passato ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 247; Mormone, in Nap. Nob. 1 1962, p.226).*

5.6.1732 - **Domenico Antonio Vaccaro** … Ruolo documentato anche da alcuni pagamenti a cominciare dai quaranta ducati corrisposti all'artista il 5 giugno 1732 "a conto dei disegni da lui fatti per la nuova fabrica che sta facendo il principe di Tarsia nel nuovo palazzo e dell'assistenza che presta alla medesima fabbrica" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 1 1962, p.220).*

9.7.1732 - 9 luglio 1732 ... A D. Francesco Finelli, ducati 50 e per lui a Giuseppe Scarola maestro stuccatore e li paga in nome e parte e di proprio danaro del detto Monastero di Santa Chiara in esecuzione ed ordine datoli da donna Ippolita Carmignano attuale camerlenga e sono a conto di 250 ducati convenuti pagarseli per l'intero prezzo per l'opera di adeguamento di fabbriche e stucchi del colore di chiaro scuro stabilito da farsi nel camerone e lamia del primo ingresso di clausura in detto monastero con la semetria di finestre, cornicione et ogni altro lavoro ivi necessario, a tutte spese di detto Scarola, anche dagli architravi, materiali, magistero, chiodi, perni ed ogni altro sarà necessario e solo escluso lo zoccolo di piperno se si stimarà necessario farsi, e della mandesia di corte, finestre e stipi di loro ornamenti che resteranno a peso di detto monastero a conformità del disegno fattone dal regio ing. **Domenico Antonio Vaccaro**, che dovrà guidare detta opera con l'aggiungerci e correggervi tutto che stimarà necessario senza giammai potere pretendere maggiore alterazione di prezzo, e doversi fare dette fabbriche di tutta bontà, qualità e perfezione come pure altro stucco da farsi senza nessuna mutazione tra lo spazio di anni dieci tra qual tempo accadendo qualche deterioramento debba subito rifarsi da detto Scarola a tutte sue spese, purché non sia avvenuto per colpa di esso monastero ... la spesa delli anditi resta a carico di detto monastero ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1242, p. 993; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.252).*

6.10.1732 - 6 ottobre 1732 ... A Gio. Ressa Ducati a Cristoforo e Gennaro Vecchione Capi Maestri Fabbricatori ... A compimento di ducati 200 del biglietto fatto da **Domenico Antonio Vaccaro**, in conto dello Scandaglio da farsi per l'opera di fabbrica che li medesimi fanno nel Palazzo del Signor Principe di Tarsia suo signore, di ordine e proprio danaro del quale fa il predetto pagamento (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1253, p. 250; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 52).*

16.10.1732 - 16 ottobre 1732 … Alli Governatori dell'Arrendamento della Regia Dogana di Napoli a conto dell'affitto, Ducati 26.2.7. a Saverio D'Anna Sostituto Regio Doganiere della Regia Dogana di Napoli, delli 82 ducati ordinati pagarseli, atteso li altri spettano all'altre Imposizioni et anco l'imposizione delli carlini tre ed oncia della Regia Corte e sono per tanti che si è convenuto pagarseli delli 102 ducati che si possono avere spesi nell'antica Cappella dentro la Regia Dogana in alcuni lavori di stucco, legname, mensa di marmo, riggiole spetenate e impetenate, cioè ducati 62 per il lavoro di Stucco, inclusovi la mensa di marmo e 30 ducati per il lavoro di legname e ducati 10 per il lavoro di Riggiole, giusta l'apprezzo fatta in scriptis e firmato da **Domenico Antonio Vaccaro** Regio Ingegnere et Architetto in data 7 ottobre 1732 e detto pagamento lo fa in virtù del Decreto spedito dal Gran Conte Don Giuseppe Aguirre, Regio Luogotenente della Regia Camera e Delegato (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 801, p.434; Rizzo, in Domenico Antonio Vaccaro …, 2005).*

7.11.1732 - 7 novembre 1732 ... A Gio. M. Gatti D. 50 a Francesco Gabetta Maestro Ottonaro disse esserno li medesimi obbligati da pagarsi quando sarà pronto l'ottone per li due guarnimenti e terminati in maniera tale che solo resti da indorare come dall'istrumento esposti con patto ancora che detto Francesco Gabetta debba fare li quattro Guarda coscini secondo il Disegno ad esso consegnato da **Domenico Antonio Vaccaro** indorati in confermità delli altri ottoni e guarnimenti gli devono servire per la Nuova Carrozza Nobile che si sta facendo per servizio di Sua Eccellenza il Principe di Avellino suo Signore (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1037, p. 623; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 53).*
- 7 novembre 1732 ... A Gio. M. Gatti ducati 50 a Francesco Gabetta maestro ottonaro disse esserno li medesimi obbligati di pagarli quando sarà pronto l'ottone per li due guarnimenti e terminato in maniera tale che solo resti da indorare come nell'istromento stipulato per mano di notar Ignazio Bonanno di Napoli ... li quali due guarnimenti devono essere fatti con tutti li patti e notizie di detto istromento e li debbia fare per li quattro Guarda Coscini secondo il disegno di **Domenico Antonio Vaccaro** in conformità delli altri ottoni e guarnimenti gli devono servire per la nuova carrozza nobile che si sta facendo per l'ecc.mo principe di Avellino suo signore (Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.253).*

8.11.1732 - 8 novembre 1732 ... A Don Giovanni Ressa, ducati 90 a Cristoforo e Gennaro Vecchione a compimento di ducati 130 a conto di 2824 atteso gli altri 1634 li hanno ricevuti con altre polizze in virtù di Biglietto di **Domenico Antonio Vaccaro** e tutti sono a conto del Primo Scandaglio da farsi della Opera di fabbrica stanno facendo nel Palazzo del Principe di Tarsia suo signore di denaro e ordine del quale si fa il presente pagamento (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1254, p. 615; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 52).*

8.11.1732 - 8 novembre 1732 ... A Don Giovanni Ressa, ducati 50 a Nicola Valente maestro Piperniero a compimento di ducati 225 in virtù delli Biglietti dell'Architetto **Domenico Antonio Vaccaro** in conto dei lavori di piperni che sta facendo nella nuova Fabbrica del Palazzo del Principe di Tarsia Don Ferdinando Vincenzo Spinelli di ordine e proprio danaro del quale si fa presente pagamento (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1254, p. 603; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 53).*

17.11.1732 - 17 novembre 1732 ... A Gio. M. Gatti D. 12 e per esso a **Domenico Antonio Vaccaro**, disse esserno per tutto l'incomodo che il detto signor Don Domenico si è preso in fare i Disegni e il Modelluccio in legno di una Carrozza Nobile per servizio del signor Principe di Avellino suo Signore, e per esso a Bartolomeo Granucci per altritanti e per esso ... A Santolo Raimo per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1037, p. 650; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 53).*

17.11.1732 - 17 novembre 1732 ... Alli governatori della Casa Santa di Santa Maria di Costantinopoli, ducati 17 grana 2 e tarì 16 a Salvatore Bellomunno maestro fabbricatore a compimento diducati 837 ... a conto di spese e materiali suo magistero et altro occorso per la fabbrica da esso fatta così per le nuove gelosie poste sopra le cappelle della nave maggiore di loro chiesa, come per l'altro bisognato sopra l'udienza ed altre parti della medesima per lo svecchiamento di parte di essa e per lo nuovo coro e nuovo belvedere delle reverendissime monache del loro monastero, giusta l'ordine che si conserva in fascicolo ... e per esso a **Domenico Antonio Vaccaro** regio ingegnere et architetto dell'opera ... (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1037, p. 643; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.253).*

19.12.1732 - 19 dicembre 1732 … A don Francesco Maria Mirella principe di Teora ducati cento e per lui a don **Domenico Antonio Vaccaro** per una semplice ricognizione ed un fiore che li ha favorito a compimento di ducati 107 atteso l'altri spesi da lui per la tela di detto quadro e per esso ut supra ducati 100 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 247; Mormone, in Nap. Nob. 1 1962, p.226).*

19.12.1732 - 19 dicembre 1732 … A don Giuseppe Anastasia ducati quaranta e per lui a **Domenico Antonio Vaccaro** regio ingegniero a compimento di ducati 60 ... sono per li favori compartiti a lui et a suoi fratelli nella costruzione e fabbrica fatta d'un comprensorio di case site nella strada di San Giovanni de Fiorentini, così per la sua assistenza e consiglio, come per la pianta apprezzo e relazione favoritali e li paga come picciolo segno della sua gratitudine dell'antica servitù che la sua Casa professa a detto Vaccaro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 247; Mormone, in Nap. Nob. 1 1962, p.226).*

19.12.1732 - **Domenico Antonio Vaccaro** … principe di Tarsia nel nuovo palazzo … Pochi mesi dopo, il 19 dicembre, gli furono versati altri cinquanta ducati “in conto di riconoscimento dei favori d’assistenza e disegni fatti nella fabrica …” (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 1 1962, p.220).*

17.. - Sull'arco trionfale e sul presbiterio alla base del tamburo della cupola si stagliano due gruppi in stucco, il primo di **Domenico Antonio Vaccaro**, raffigurante *Angeli* e l'altro di [p.465] Matteo Bottiglieri con l'*Eterno Padre, la Vergine e il Redentore* (Lilia Rocco, in Napoli Sacra, 8° Itinerario 1994 p.464).*

13.1.1733 - 13 gennaio 1733 ... Alli Governatori della Casa Santa di S. Maria di Costantinopoli D. 20 a conto di ducati 2.580 per la fabrica si sta facendo fuori le mura di loro chiesa dalla parte delli Regi Studi secondo l'ordine del bollettino del Regio Ingegnere **Domenico Antonio Vaccaro** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1259, p.74; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.157).*

14.1.1733 - 14 gennaio 1733. Alli governatori del Real Collegio de Santi Bernardo e Margherita D. 148,27. E per lui al fabbricatore Pietro Bisceglie per la nuova fabbrica nel giardino per il settimo scandaglio fatto dal regio ingegnere **Domenico Antonio Vaccaro** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1150; Amirante, in Napoli fuori le mura …, 1994 p.95).*

24.1.1733 - 24 gennaio 1733 ... A Gio. Ressa, D.70 a Cristoforo e Genn. Vecchione Capi Maestri Fabbricatori a compimento di ducati 120 e di ducati 2170 secondo gli altri Biglietti di **Domenico Antonio Vaccaro** in conto dell'opera di Fabbrica stanno facendo nel Palazzo del Principe di Tarsia ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1259, p. 134; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 54).*

24.1.1733 - 24 gennaio 1733 ... A Gio. Ressa, D.70 ad Antonio Martinetti Stuccatore a comp. di ducati 690 secondo altri biglietti di **Domenico Antonio Vaccaro** in conto dell'opera di stucco, Lamie di cerchi e Lamie di Tavole che il medesimo sta facendo nel Palazzo del Principe di Tarsia ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1259, p. 134; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 54).*

24.1.1733 - 24 gennaio 1733 ... A Gio. Ressa, D.50 al Maestro Antonio Saggese Piperniero a compimento di ducati 150 secondo altri 2 biglietti del Regio Ingegnero **Domenico Antonio Vaccaro** in conto di lavori di piperno sta facendo nel Palazzo del Principe di Tarsia dalla parte di basso nell'Entrata dalla Nuova strada ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1259, p. 134; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 54).*

4.2.1733 - 4 febbraio 1733 ... A Gius. De Rosa D. 100 per lui a Maestro Giovanni Grieco e Mastro Titta e Nicola Bonetti a comp. di Ducati 200, e se li paga in virtù di biglietto fatto dal Regio Ingegnere **Domenico Antonio Vaccaro** in data del 28 scorso, in conto delli Quattro Carra che si fanno di suo ordine in questo corrente carnevale e per loro a Giuseppe Saggese (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1269, p. 242; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.252).*

14.2.1733 - **Domenico Antonio Vaccaro** … la ricognizione di piperni collocati nella "casa del sig. principe di Palmerico al largo di S. Maria della Nova" … il lavoro era stato eseguito dal piperniere Antonio Saggese che prestava la sua opera anche nel Palazzo Tarsia (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 247, 14 febbraio 1733; Mormone, in Nap. Nob. 1 1962, p.218 e 227).*

1.4.1733 - 1733 a primo aprile. Al Sig. Gessa Cinquecento, e per lui a D. **Domenico Antonio Vaccaro** Regio Ingegniere a compimento di Duemila intiero prezzo convenuto tra esso Vaccaro ed il Principe di Tarsia per tre quadri dipinti ad oglio dì propria mano d'esso Vaccaro da farsi con la brevità più possibile, uno di palmi sessanta di lunghezza e palmi ventisei in ventotto di larghezza, che deve situarsi nella volta della galleria di sopra del Palazzo di detto Principe, un altro per la volta della Camera da letto appresso la detta galleria quanto più grande può venire, similmente dipinto ad oglio, ed un altro a proporzione alla volta del gabinetto appresso detta camera del letto, ad olio con varij pensieri nobili e capricciosi, anche di figure a proporzione della grandezza di detti quadri, e vaghi e di tutta la perfezione che può venire dalle mani del detto Domenico Antonio, non dubitandosi punto che abbiano ad essere dell'ultima vaghezza, e così nobili come può farli un pittore così celebre come lui; inoltre si dichiara, che in detto convenuto prezzo di 2000 duc. debbia correre tutto l'ornato di capriccioso disegno con tutto l'oro e la megiatura d'oro, e ben ricco ancora, che deve andare così nella volta della galleria del quarto di sopra, come nella volta della camera da letto ed in quella del gabinetto successivo con li cornicioni; gli ornati debba farli fare dal migliore ornamentista e le figure delli detti ornamenti di propria mano di esso D. Domenico Antonio, e così l'ornamento con le figure a fresco, andando compreso in detto prezzo di 2000 duc. anche a carico d'esso D. Domenico Antonio le tele di ottima qualità, e forti, e bene impresse per detti quadri, di modo tale che debba esso D. Domenico Antonio dar finite di tutto punto di pitture, ornamenti ed oro tutte tre le dette volte, cioè della galleria di sopra, della camera da letto e del gabinetto successivo per lo prezzo di duc. 2000, così convenuti con piena soddisfazione di detto Dom. Antonio e del detto Principe, d'ordine del quale fa il presente pagamento, e di

suo proprio denaro; e Gesso al m. Nicola Martellino duc. 500 (ASNa, Casa Reale Antica, 1° Inventario, fascio 1266, fascicolo ex-33, foll. 5-6; Catello, in Le arti figurative …, 1979 p.54).*
- Palazzo Tarsia ... Il **Vaccaro** … di sicuro fu incaricato, nel '33 di dipingere ad olio una tela "di palmi 60 di lunghezza e palmi 26 in 28 di larghezza" da "situarsi nella volta della galleria di sopra". Inoltre, sempre per l'appartamento del principe, eseguì un quadro per la "volta della camera del letto appresso detta galleria quanto più grande può venire similmente dipinto ad oglio et un altro a proportione alla volta del gabinetto appresso detta camera del letto anche ad oglio con vari pensieri nobili e capricciosi". Il compenso per tali pitture fu pattuito in ducati 2000, compreso "il capriccioso disegno con tutto l'oro e lumegiatura d'oro" da affidarsi al "migliore ornamentista", mantre "le figure a proportione della grandezza di detti quadri e vaghe di tutta la perfettione" dovevano essere dipinte "di propria mano" da **Domenico Antonio**, "non dubitandosi che habbiano da essere dell'ultima vaghezza" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1046; Mormone, in Nap. Nob. 1 1962, p.222).*
- L'amico d. Franco Strazzullo mi informa che una copia del pagamento del 1° aprile '33, redatta il 6 aprile 1739, trovasi presso l'Archivio di Stato di Napoli, Casa reale antica, fascio 1266 (Mormone, in Nap. Nob. 1 1962, p.227).*

21.4.1733 - **Domenico Antonio Vaccaro** … principe di Tarsia nel nuovo palazzo … L'anno successivo (21 aprile 1733) riscosse ducati 17.3 "in conto di quel che al medesimo suole spettare per la misura e disegno che ha fatto e sta facendo per la fabrica …" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 1 1962, p.220).*

22.5.1733 - 22 maggio 1733 ... Alli governatori del Regal Collegio dei SS. Bernardo e Margherita ducati 27 a Giovanni Saggese e Orazio Cortese, maestri pipernieri, per la valuta di lavori di piperno ed altro fatti per la nuova fabbrica si sta facendo in detto regal collegio nel giardino accosto al medesimo, giusta il disegno e la misura fattane dal regio ingegnere don **Domenico Antonio Vaccaro** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1046, p. 561; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.253).*

12.6.1733 - 12 giugno 1733. A padre Michele Gentile della Compagnia di Giesù D. 100. E per esso a Carlo Schisano in conto di D. 550, atteso D. 50 l'ha ricevuti con altra polisa, gl'altri D. 400 esso padre Michele si è obbligato di pagarli a detto Carlo nell'infratto tempo. E detti D. 550 sono per il prezzo e valore di una statua di rame dell'Immacolata Concettione che esso Carlo dovrà fare per tutto li 10 novembre prossimo venturo corrente anno 1733. Quali restanti D. 400 per compimento di D. 550 esso padre Michele si è obbligato pagarli secondo i biglietti che si consegneranno dal regio ingegnere **Domenico Antonio Vaccaro**, a direzione del quale si farà detta statua (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1150; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.120).*

7.1733 - Quinterno maggiore di introito ed esito di questo venerabile monistero di Monte Vergine di Napoli ordinato dal M.R.P. Bonaventura Ansalone sotto l'ubbidienza del Rev.mo P. Abb.te Ex generale D. Ramiro Girardi incominciando il Generalato il R.mo P.re Abb.te D. Angiolo M.a Federici Anno D.ni 1733 ent.e 34 Mense Maii … Esito per beneficio e riparazione del Monistero. Lib.to doc.i trenta due, e g.na cinquantadue à M. Caraldo di Simone falengamo per tante fatiche, e legnami posti a sue spese, per accomodo del Granaio, come per apprezzo del Sig.r D. **Domenico Vaccaro**, e detto pagamento apparisce per Fede di credito … per lo Bancho di S. Giacomo sotto il Mese di Luglio 1733 e detto accomodo apparisce dalla inserta nota del Sig.r Incegniero … Lib.to doc. uno e tt. tre al Aggiutante del Sig.r **Vaccaro** per regali di sue fatiche in fare le misure delli lavori fatti sudetti 1.3.0 (ASNa, Mon. sopp. 1741, p.87).
- **Vaccaro Domenicantonio** … Restaurò la Chiesa di Montevergine (Filangieri, Documenti …, IV 1888 p.182 e 217; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.500).*

3.7.1733 - 3 luglio 1733 ... Alli govenatori del Collegio dei SS. Bernardo e Margherita, ducati 20 a Domenico Gataleto, maestro stuccatore, e non sono delli 1600 in credito di detto real collegio vincolati per spenderli in fabbrica, e per le mostre di stucco fatte e che sta facendo nelle finestre, e balconi della casa di detto collegio, che nuovamente si sta facendo nel giardino accosto al medesimo collegio, come anche l'accomodo delli stucchi della chiesa sopra il bollettino del regio ingegnere **Domenico Antonio Vaccaro** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1046, p. 763; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.253).*

15.7.1733 - 1733, 15 luglio. Duc. 580.1.1 a Mro. Gaetano Lamberto, marmoraro, e comp.to dei 1940 per i marmi e lavori da esso fatti per la N.ra Fontana giusto apprezzo e misura fatta da D. P. Vinaccia Ing. del Nro M.ro rivisti ed abbonati dal M.co D. **Dom. Ant.nio Vaccaro** chiamato dal N.ro M.ro per l'apprezzo di marmi e lavori per detta fontana (ASNa, Mon. sopp. S. Gregorio Armeno, vol. 3363, f. 333; Borrelli, in Le arti figurative ..., 1979 p.32).*

- 17 luglio 1733 ... Al Monastero di S. Ligorio, D. 580 e con firma di Donna Luigia Caracciolo Abbadessa, a Gaetano Lamberti Maestro Marmoraro, disse esserno a compimento di ducati 1.940, a saldo di tutti li lavori di marmo fatti per la Nuova Fontana dentro il Chiostro del Monastero, per l'apprezzo e misura fatta dal Tav. D. Pietro Vinaccia Ingegnero del loro Monastero, rivista ed abbonata da Don **Domenico Antonio Vaccaro** chiamato da detto loro Monastero, per l'apprezzo di detti marmi lavorati, ed accettato detto apprezzo dal suddetto don Gaetano Lamberti, atteso il compimento del denaro l'ha ricevuto in più partite ed in diversi tempi, non potendo pretendere cosa veruna da detto Monastero (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1046, p. 798; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.158).*

8.8.1733 - 8 agosto 1733 ... A Giov. Ressa, Ducati 78 a Cristoforo e Gennaro Vecchione maestri Fabbricatori, a comp. di 250 a comp. di ducati 4360 atteso che gli altri ducati li hanno ricevuti secondo altri biglietti dello Architetto **Domenico Antonio Vaccaro** e sono in conto della Fabbrica che stanno facendo nel Palazzo del Signor Principe di Tarsia suo Signore di ordine e proprio danaro del quale fa il presente pagamento (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1266, p. 13; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 54).*

18.8.1733 - 18 agosto 1733 ... Al Monastero di San Ligorio, ducati 450 e con firma di donna Luigia Caracciolo a Christofaro d'Aula maestro stagnaro e fontanaro ed esserne a compimento di ducati 1420 ... e tutti sono per final pagamento e prezzo di tutte le fatiche fatte da detto Cristofaro e da lui fatte fare nella costruzione della nuova fontana fatta fare nel loro monastero così di tufolature di ogni qualità, compra e fatica di Zivi, compra di canali di stagno, piombo, chiavi per detta fontana, fabbrica materiali e tutto quanto altro occorso nell'occasione di farsi detta fontana, il tutto descritto nella relazione fatta da don Pietro Vinaccia ingegnero di loro monastero, e quantunque così per parte loro monastero come di detto Cristoforo d'Aula si fusse fatta rivedere detta opera dallo ingegnero Marinelli Filippo e dall'ingegnero **Domenico Antonio Vaccaro**, li quali han fatto la loro relazione, non dovendo nient'altro a pagare a detto Cristofaro, per detta opera, tutta volta che sono stati discordi poiché Vaccaro ha stimato doversi ducati 1385.4.5 e Marinelli ducati 1556 alli quali è discorde anche il detto Vinaccia che ha stimato ducati 1403.3.17 in quanto è stato di tre pareri cotanto tra di loro discordi il loro monastero col conseglio dei suoi Savii è venuto a convenzione col detto Cristofaro il quale è rimasto contento che se li fusse pagato per omnibus per tutta detta opera, e per tutti li fastidi e fatiche da lui e da altri a suo carico fatte in detta opera, sino alla totale perfezione e per essa nella forma descritta in dette tre relazioni, per la summa di ducati 1420 dei quali avendone ricevuto la prima di ducati 70 ut supra, se li pagano in ducati 450 per compimento e final pagamento e che non possa pretendere altro per detta causa ancorché bisognasse farsene espressa menzione e reliquietat il loro monastero per aquilianam stipulationem ... (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1051; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.253).*

31.8.1733 - 31 agosto 1733 ... Alli governatori della venerabile parrocchiale Chiesa di San Francesco e Matteo, ducati 5 a Francesco de Magistris maestro d'ascia, a conto di 90, in conto delle opere di legname dal medesimo fatte e faciende sia d'opera nuova che d'opera vecchia, nella casa ereditata dalla quondam donna Giovanna Manzo amm.va con conf. separata dalli suddetti governatori, qual pagamento si fa in esecuzione di biglietto del regio ing.ro **Domenico Antonio Vaccaro** direttore dell'opera (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 925, p. 60; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.253).*

17.9.1733 - 17 settembre 1733 ... Ad Antonio Bernelli, ducati 15 a **Domenico Antonio Vaccaro**, esserno in nome e parte di Antonio Dato, capo maestro fabbricatore, del casino sito nella villa di Resina, per diritto di misura e sino a scandaglio della fabbrica in esso fatta che spetta a detto Antonio pagare per sua parte (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 926; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.253).*

12.10.1733 - 12 ottobre 1733 ... A Giovanni Ressa, Ducati 40 e per esso ad Antonio Saggese Maestro Piperniero, a tenore del biglietto di Don **Domenico Antonio Vaccaro** del 28 ottobre 1733 e sono a compimento di ducati 425, atteso li altri li ha ricevuti prima secondo il biglietto di detto D. A. Vaccaro e detti 425 sono a conto delli lavori di Piperno che il medesimo maestro sta facendo dalla parte di fuori del Palazzo del Signor Principe di Tarsia suo Signore, d'ordine e di proprio danaro del quale si fa detto pagamento con firma di Antonio Saggese piperniero (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 817, p. 817; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 54).*

30.10.1733 - Il 30 ottobre '33 il **Vaccaro** compensa Giuseppe Ranzeno che stava manifatturando le "tele che il medesimo fa per suo conto e deve per la galleria del signor principe di Tarsia" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 1 1962, p.227).*

22.11.1733 - 22 novembre 1733 ... A Giov. Ressa, Ducati 200 a **Domenico Antonio Vaccaro** Regio Ingegnere e sono a compimento di 700 atteso che li altri li ha ricevuti con altre polizze di nostro Banco intesta sua a 5 marzo 1733, a conto di 2000 ducati, intero prezzo convenuto della Pittura, oro e lumeggiatura d'oro delle volte della Galleria del quarto di sopra della Camera da Letto, Gabinetto, Appresso alla medesima, come dalla sua girata in detta polizza antecedente, alla quale si riferisce, del Palazzo del Principe di Tarsia di ordine e proprio danaro del quale si fa il presente pagamento (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1267, p. 751; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 55).*

26.11.1733 - 26 novembre 1733 ... A Giov. Ressa, Ducati 10 ad Antonio Martinetti maestro stuccatore a comp. di 40 a comp. di ducati 1980 atteso li altri li ha ricevuti secondo li biglietti dell'architetto **Domenico Antonio Vaccaro** a conto dell'opera in stucco e lamie di cerchi e tavole sta facendo nel Palazzo del Principe di Tarsia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1266, p. 581; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 55).*

27.11.1733 - Il palazzo Tarsia … Altri duc. 200 furono pagati al **V.(accaro**) il 27 nov. '33 per i tre quadri (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 1 1962, p.227).*

1734-1749 - **Domenico Antonio Vaccaro** fu chiamato dai padri di Montevergine a costruire dalle fondamenta un nuovo palazzo abbaziale nei pressi di Mercogliano. Il grave terremoto del 1731 aveva causato la rovina quasi completa di quello, fino allora adibito ad infermeria ed a curia generalizia, forse coevo alla fondazione del Santuario … Circa la esecuzione dell'opera, mi sembra se ne debba fissare l'anno di inizio a brevissima distanza di tempo da quel tragico evento, e cioè nel 1734-35, o forse poco prima … i lavori si conclusero nel 1749 (Mormone, in Nap. Nob. 2 1963, p.185).*

11.1.1734 - **Domenico Antonio Vaccaro** … Francesco Finelli pagò ducati 20 al V. a "nome e parte di proprio denaro del Monastero di S. Chiara ... come uno de regii ingegneri ordinarii del monastero" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 11 gennaio 1734)

17.3.1734 - 17 marzo 1734 ... Alli delegati e governatori della Real Chiesa di San Giuseppe Maggiore di Napoli, ducati 20 e per lui a Gennaro De Filippo m. m. a compimento di 90 a conto delli due altarini di marmo di Carrara di colore chiaro e senza vene, secondo il disegno di don **Domenico Antonio Vaccaro**, atteso li altri 70 a compimento li ha ricevuti parte per banchi e parte in contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1168; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.254).*

31.3.1734 - 11 luglio 1734. Essendosi … «In tanto venne in pensiero al detto signor Principe di ridurre in miglior forma, et aspetto nobile la casa palaziata remasta dall'eredità della detta fu signora Principessa fuor Portamedina, e porta dello Spirito Santo nel luogo volgarmente detto Pontecorvo, ed altresì farsi stalle, rimesse, e camere di gente di servigio, ed in essa Casa palaziata vi ha sin ora spesi ducati 22.600; non però bisognandoci altri ducati 18.000 per ridurre la cominciata fabrica alla sua intiera parfezione giusta il disegno, che se n'è formato dal maggior Ingegnere **Vaccaro** prodotto nel processo in Banca del suddetto magnifico Vicedomini presso lo scrivano Civitella». Pertanto, non potendo disporre in quel momento di tale somma, Ferdinando Vincenzo chiese al Monte un prestito di almeno 9.000 ducati, impegnandosi a restituirlo con «le piggioni d'essa casa» e con i «frutti del Lago di Varano». Per documentare la spesa necessaria tanto per le opere compiute quanto per i lavori ancora da intraprendere, il principe di Tarsia allegò alla richiesta inoltrata al S. R. C. la pianta del progetto di **Vaccaro** e il computo dei costi, cioè la «relazione formata dal detto medesimo ingegnere in data del i 31 marzo fogli 6, et 7 da cui appare che siansi spesi finora ducati 22.600, e che compiere detto palaggio nella guisa designata in una pianta del predetto medesimo Ingegnero formata, ed esibita negl'atti foglio 8» (ASNa, Not. Giuseppe Tommasuolo, sch. 1150/37, a. 1734, foll.437at-444at; Manzo, La merveille …, 1997 p.133).*

13.4.1734 - 13 aprile 1734 ... Alli Governatori della Real Casa Santa di S. Maria di Costantipoli D. 78 a Gaetano Santoro e sono a compimento di D. 883 per suo magistero per i lavori di fabbrica per il disfacimento e rifacimento del Cupolino della Cupola della loro Real Chiesa giusta la relazione dell'Ingegnere **Domenico Antonio Vaccaro**, nuovamente fatto dalla parte della Strada (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1687; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.238).*

18.5.1734 - 18 maggio 1734 ... A Gio. Ressa, Ducati 65 ad Antonio Martinetti a comp. di ducati 2460 atteso che li altri 2395 li ha ricevuto secondo il biglietto di **Domenico Antonio Vaccaro** in conto dei lavori di stucco e per centri e tavole che sta facendo nel Palazzo del Principe di Tarsia suo Signore, d'ordine e proprio danaro del quale fa il presente pagamento (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1274, p. 588; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 57).*

15.6.1734 - 15 giugno 1734 ... Alla Casa Professa di S. Maria Portacoeli dei Padri Ministri degli Infermi D. 56 a Cristoforo Vecchione Capo Maestro Fabbricatore per l'intiero prema dell'ultime misure mandate alla detta Casa Professa dal Regio Ing.re **Domenico Antonio Vaccaro** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1179; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.238).*

6.7.1734 - Alli governatori del Real Collegio di SS. Bernardo e Margherita d. 33. E per loro a Domenico Cataleti a compimento di d. 100 per l'intiera valuta dei lavori di stucco da esso fatti nella nuova cupola, giusta l'apprezzo del Regio ing. **Domenico Antonio Vaccaro** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1274; Amirante, in Napoli fuori le mura …, 1994 p.95).*
- 6 luglio 1734. Alli governatori del Real Collegio de S. Bernardo e Margherita D. 33. E per loro a Domenico Cataletti a compimento di D. 100 per l'intera valuta dei lavori di stucco da esso fatti nella nuova cupola, giusta l'apprezzo del regio ingegnere **Domenico Antonio Vaccaro** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1274; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.73).*

12.7.1734 - 12 luglio 1734 … Al Monastero di S. Maria della Consolazione delle Monache di Napoli d. 120 con firma di Suor Maria Vincenti Abadessa a Don **Domenico Antonio Vaccaro** e sono per un regalo in sodisfazione di due quadri il medesimo sta facendo per le due cappelle di mezzo di loro chiesa, uno rappresentante la Madonna de sette dolori e l'altro la Madonna del Rosario, S. Domenico e San Vincenzo Ferrero, e con altre figure abbellite giusta la compitezza et ingegnosa idea del detto signor D. Domenico Antonio (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1055, p. 822; Pavone, Pittori …, 1994 p.86).*
- 12 luglio 1734 ... f. 2543. Al Monastero di Santa Maria della Consolazione delle Monache di Napoli ducati 120 e con firma di suor Maria Saveria Vincenti abbadessa, a **Domenico Antonio Vaccaro** e sono per un regalo in soddisfazione di due quadri il medesimo sta facendo per le due cappelle di mezzo di loro chiesa, uno rappresentante la Madonna dei 7 Dolori e l'altro la Madonna del Rosario, San Domenico e San Vincenzo Ferreri, e con altre figure abbelliti giusta la compitezza et ingegnosa idea del detto **Domenico Antonio Vaccaro** e per esso a Giuseppe Laguidara (Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.254).*

9.8-20.12.1734 - Ferdinando Vincenzo Spinelli, principe di Tarsia, per i lavori in corso nel suo palazzo, diretti da **Domenico Antonio Vaccaro**, e attraverso il suo procuratore Giovanni Ressa, paga duc.: 958 (9, 18 e 28 sett., 6 e 11 ott., 8 e 12 nov., 20 dic.) ai capimastri fabbr. Cristofaro e Gennaro Vecchione; 326.4.20 (28 sett., 6, 16 e 21 ott., 8, 12 e 15 nov., 20 dic.) allo stuccatore Antonio Martinetti, "in conto dei lavori di stucco, e lamie di cerchi e tavole"; 69.2.3 (19 ago. e 20 dic.) al marmoraro Lorenzo Troccoli, "in conto delle mostre di porte di broccatello"; 161.2.10 (28 sett., 9 e 20 ott.), a comp. di 950, al piperniere Nicola Valente; 20 (9 ott., 8 nov.) al ferraro Stefano Erra … 14.7 (27 ago.), a comp. di 32.47, a Paganino Ravenna, "prezzo di palmi 764 di lavagne che ... ha consegnato per Lorenzo Troccoli per farne le riggiolate per li pavimenti delle camere del palazzo"; 132 (9 ago.) al falegname Giuseppe Albanese, "per saldo di tutti i conti avuti ... col principe di Tarsia d. Carlo Spinelli per l'opere fatte ... per servizio della principessa di Tarsia d. Angiola Spinelli, e ... con l'odierno principe" … 170 (20 sett. e 20 dic.), a comp. di 2634, al maestro d'ascia Zaccaria Danese; 7.3.5 (21 ago.) al vetraio Francesco Romano (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.203).*

13.8-20.9.1734 - La Casa di S. Maria Portacoeli, in base alle misure approntate da **D. A. Vaccaro**, paga duc. 12.4.10 (13 ago.), a comp. di 342.90, a C. Vecchione, duc. 42.1 (11 sett.), a comp. di 74.6.1, al maestro "intempiaturaro" Carlo Coppola, duc. 20 (22 sett.) al tagliamonte Benedetto Capuozzo, duc. 44.2.6 (20 sett.), a comp. di 1250, al capomastro fabbr. Cristofaro Vecchione, per tutte le opere da essi fatte nella "fabrica nuova" nella masseria della Salute. Inoltre, paga duc. 44.2.6 (20 sett.), a comp. di 469.32, a Cristofaro Vecchione, per i lavori "fatti nella detta Casa professa". Ancora, sempre con le misure di **Vaccaro**, paga duc. 100 circa (20 sett.) al capomastro Vecchione, per "le fabriche fatte nelle case site al Capo di Napoli, quali erano notabilmente lesionate dal terremoto, e ... nelle case site dirimpetto alla Nunziatura" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.202).*

19.8-5.10 o 5.11.1734 - a Salvatore de Luca venne affidata la doratura di quattordici cornici (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 19 ago. e 5 ott. 1734; Mormone, in Nap. Nob. 1 1962, p.222).*
- Ferdinando Vincenzo Spinelli, principe di Tarsia, per i lavori in corso nel suo palazzo, diretti da **Domenico Antonio Vaccaro**, e attraverso il suo procuratore Giovanni Ressa, paga duc. … 38.5.22 (19 ago., 5 nov.), a comp. di 54, all'indoratore Salvatore de Luca (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.203).*

19.8-22.12.1734 - Ferdinando Vincenzo Spinelli, principe di Tarsia … per la fabbrica del nuovo casino "avanti il palazzo", diretta sempre da **Vaccaro**, e attraverso l'altro suo procuratore, marchese Nicola de

Luca, paga duc.: 710 (19 e 21 ago., 11 e 25 sett., 5 e 23 ott., 11 dic.) al capomastro fabbr. Antonio Diodato; 370 (27 ago., 11 sett., 12 ott., 8 e 27 nov., 23 dic.) a Zaccaria Danese … 15 (22 dic.), a comp. di 83, al mercante di legname Andrea Rogatis; 102 (17 dic.) al ferraro Bernardo Delfino; 62.1.10 (22 ott.) a Francesco Tramontano (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.203).*

21.8.1734 - 21 agosto 1734 ... Al Monastero del SS.mo Rosario di Portamedina, ducati 275 delli 1200 esistentino in nostro banco a credito suo pervenuti da notar Gregorio Servillo per la causa e condizioni come dalla partita di nostro banco e con firma di suor Rafaela Villani priora ed autentica di notar Giuseppe Brunati di Napoli, a Giuseppe Messina capo maestro fabbricatore, per tanti che li spettano per suo magistero e fatiche e per la paga dei suoi compagni fabbricatori avendo così stimato il regio ingegnere ed architetto don **Domenico Antonio Vaccaro** e questi se li pagano a conto e non per final pagamento a lui contanti con autentica del notar Brunati (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 946, p. 29t; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.254).*

24.8.1734 - Ferdinando Vincenzo Spinelli, principe di Tarsia … per la fabbrica del nuovo casino "avanti il palazzo", diretta sempre da **Vaccaro** … Ancora, al pittore ornamentista Giovanni de Simone sono intestati tre pagamenti: il primo, dell'importo di duc. 25 (24 ago.), concerne anche il figurista Nicola Cacciapuoti ed è "in conto della pittura e lumeggiatura d'oro della Galleria, camera del letto, e due gabinetti nel quarto di basso del palazzo ... a man diritta della scala" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.203).*

27.8-5.10.1734 - Il monastero, "seu conservatorio", del SS. Rosario di Portamedina, "per la fabrica del nuovo dormitorio" ed in base alle stime di **D. A. Vaccaro**, paga duc. … 30 (27 ago.) al mercante di legnami Carlo Montefusco; 350 (27 ago.) al falegname Angelo Cocozza; 14 (9 sett.) ai tagliamonti Francesco Gargiulo e Giuseppe Vera; 40 (17 sett.) "al religioso frà Anselmo Pinto Certosino", mercante di legnami; 50 (5 ott.) a Gennaro Anastasio (ASBN, Banco del Salvatore, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.200).*

1.9.1734 - 1 settembre 1734 ... Alla casa professa di Santa Maria Portacoeli dei PP. Minimi degli Infermi, ducati 14 con firma di don Antonio Sogliano proc.re come ne fa fede notar Francesco Spena di Napoli, a don **Domenico Vaccaro** a compimento di 34 ducati che maestro Cristofaro Vecchione deve ad esso Vaccaro per le misure che ha mandato alla loro casa professa, pagando la lor casa professa in nome e conto del detto Cristoforo, e sono a compimento di ducati 1774, tarì 2 e grana 10 in conto di fabbriche che esso maestro ha fatto così nella Massaria alla Salute e nelle case di affitto dirimpetto alla Nunziata e nella strada del Corpo di Napoli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1287, p. 58; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.202; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.254).*

6.9.1734 - 6 settembre 1734 ... Alli governatori del Collegio di Santa Maria della Carità, ducati 25 e per essi a Tomaso de Marino capo maestro fabbricatore, e sono a compimento di ducati 850, a conto delle spese e suo magistero occorsi per la fabbrica si sta facendo per l'incorporamento al loro collegio delli alloggiamenti contigui al medesimo, serbata la forma della pianta fatta espressamente dal regio ingegnero don **Domenico Antonio Vaccaro**, giusta l'ordine che si conserva (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 831, p. 202; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.254).*

6.9-2.12.1734 - I governatori del collegio di S. Maria della Carità, "per la fabrica si sta facendo per l'incorporamento al loro collegio dell'alloggiamento contiguo al med.o, servata la forma della pianta fatta dal regio ing. d. **Dom. Antonio Vaccaro**", pagano ancora duc.: 85.4.20 (6 e 18 sett., 3 e 20 nov., 2 dic.) a G. de Marino; 21.2.17 (3 nov. e 2 dic.) a G. Carbone (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.201).*

9.9.1734 - Domenico Vassallo paga al marmoraro Carlo Adamo duc. 100 (9 sett.), "in conto delli 200 stabiliti ... per l'opera di commesso di marmo, che sta facendo del pavimento del ... monastero de PP. di Montevergine in Casamarciano intitolato SS.ma Annunziata, secondo il disegno fatto da d. **Domenico Vaccaro** ... colli med.i colori le pietre di marmo, che stanno coloriti nel disegno di detto Vaccaro" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.203).*

11.9.1734 - Il monastero, "seu conservatorio", del SS. Rosario di Portamedina paga duc. 70 (11 sett.) al capomastro fabbr. Giuseppe Messina, "per la migliorazione da farsi nella casa che possiede d.o Conservatorio nel vacuo, che s'ha censuato dall'Ospedale della Pace ... secondo le misure dell'ing. **Domenico Antonio Vaccaro**" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.200).*

13.9.1734 - Il convento della SS. Trinità degli Spagnoli, "sotto il titolo di S. Maria del Pilar" in base all'apprezzo fatto dal "mag.co ingegniero **Vaccaro**", paga duc. 75 (13 sett.) al capomastro fabbr. Mauro Capriolo, "a conto di duc. 79.42, che deve conseguire ... per le rifattioni fatte nelle case del d.o convento" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.199).*

18.9.1734 - I governatori del collegio di S. Maria della Carità, "per la fabrica si sta facendo per l'incorporamento al loro collegio dell'alloggiamento contiguo al med.o, servata la forma della pianta fatta dal regio ing. d. **Dom. Antonio Vaccaro**", pagano ancora duc. … 14.1.10 (18 sett.) al piperniere Nicola Guerrasio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.201).*

5.10.1734 - **Domenico Antonio Vaccaro** … la perizia per un restauro eseguito in una bottega … La bottega apparteneva ad un tal Ottavio de Cordova e il contratto relativo al lavoro fu rogato dal notaio Nicola Gambardella (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 247, 5 ottobre 1734; Mormone, in Nap. Nob. 1 1962, p.218 e 227).*

11.10.1734 - Giuseppe de Vita, con riferimento alle opere in corso "nelle sue case site fuori la Porta di Chiaia", consistenti in "un nuovo portone", con relativo cortile, stalle, rimesse, "gradinate" per il giardino e per il primo quartino, onde disimpegnare quest'ultimo "dall'altri due quarti", paga, "giuste le misure, e scandaglio fatto dall'ing. d. **Dom. Antonio Vaccaro**", duc.: 57 (11 ott.), a comp. di 228, al piperniere Antonio Saggese (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.203).*

14.10.1734 - Ferdinando Vincenzo Spinelli, principe di Tarsia … per la fabbrica del nuovo casino "avanti il palazzo", diretta sempre da **Vaccaro**, e attraverso l'altro suo procuratore, marchese Nicola de Luca, paga duc. … 40 (14 ott.) al piperniere Antonio Saggese (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.203).*

16.10.1734 - Suor Anna Maria Valletta, per la costruzione del "nuovo parlatorio del real collegio dei Vergini della SS. Concezione di Montecalvario", diretta da **D. A. Vaccaro**, paga duc.: 10 (16 ott.) al piperniere Antonio Saggese (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.200).*

3.11.1734 - I governatori della Casa di S. Maria di Costantinopoli, per "la fabrica, che si sta facendo nel largo fuori le mura di loro chiesa dalla parte delli Regi Studi, comprato dal Tribunale della Fortificazione", pagano duc. … 2.3.15 (3 nov.), a comp. di 232.3.15, a Domenico Galietta, per "dipintura e indoratura ... nelli nuovi appartamenti, e bassi ... giusta la misura fatta ... dall'ing. **Domenico Antonio Vaccaro**" (ASBN, Banco del Salvatore, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.201).*

5-20.11.1734 - Suor Anna Maria Valletta, per la costruzione del "nuovo parlatorio del real collegio dei Vergini della SS. Concezione di Montecalvario", diretta da **D. A. Vaccaro**, paga duc. … 10 (5 nov.) al maestro vetraio Alessandro di Gregorio; 20 (20 nov.) al capomastro fabbr. Felice Polito (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.200).*

5-24.11.1734 - Giuseppe de Vita, con riferimento alle opere in corso "nelle sue case site fuori la Porta di Chiaia", consistenti in "un nuovo portone", con relativo cortile, stalle, rimesse, "gradinate" per il giardino e per il primo quartino, onde disimpegnare quest'ultimo "dall'altri due quarti", paga, "giuste le misure, e scandaglio fatto dall'ing. d. **Dom. Antonio Vaccaro**", duc. … 98.4.3 (5 nov.), a comp. di 448.83, al capomastro fabbr. Francesco de Simone; 61 (24 nov.), a comp. di 191, al "vasolaro" Giulio Bova (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.203).*

8.11.1734 - Ferdinando Vincenzo Spinelli, principe di Tarsia … per la fabbrica del nuovo casino "avanti il palazzo", diretta sempre da **Vaccaro** … Ancora, al pittore ornamentista Giovanni de Simone sono intestati tre pagamenti … l'ultimo, dell'importo di duc. 30 (8 nov.), è "in conto di duc. 100, prezzo stabilito per ... le soffitte del palazzino sito sotto il palazzo grande ... nel quale deve pittarli 6 stanze ... porre le tele, e le figure della galleria ... e nella galleria ... fare il quadro di mezzo, secondo il disegno di Vaccaro, largo palmi 15 e lungo palmi 28, ed alli quattro lati vi devono venire in ciascun d'esso un Arte Liberale accordata con li proporzionati puttini, e nell'altre stanze vi deve venire in ciascuna d'esse una figura in mezzo accordata anche con puttini, ad arbitrio e disegno di d.o de Simone" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.203).*

12.11.1734 - 12 novembre 1734 ... A **Domenico Antonio Vaccaro**, ducati 30 e per lui a Giuseppe Bastelli a compimento di 60 ducati a compimento di 330 a conto dei lavori di marmo che il medesimo sta facendo per

la Chiesa delle Anime del Purgatorio della città di Nola, il tutto secondo li patti e le condizioni tra di loro intercorse al momento dell'istrumento (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1301, p. 397; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.255).*

12.11.1734 - 12 novembre 1734 ... A Gio. Ressa, D. 20 ad Antonio Martinetti Stuccatore a conto del biglietto di **Domenico Antonio Vaccaro** fatto a 6 corrente in conto dei lavori di stucco e lamie di cerchie, e di tavole che fa nel Palazzo del Principe di Tarsia suo signore d'ordine del quale fa il presente pagamento (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1284, p. 254; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 59).*

12.11.1734 - 12 novembre 1734 ... A Gio. Ressa, D. 35 a Maestro Cristoforo e Gennaro Vecchione, capi maestri fabbricatori, e sono a compimento di ducati 170 secondo il biglietto di **Domenico Antonio Vaccaro** a compimento di ducati 6210, in conto della Fabbrica che stanno facendo nel Palazzo del Signor Principe di Tarsia Suo Signore (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1284, p. 241; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 59).*

18.11.1734 - 18 settembre 1734 ... A Gio. Ressa, D. 100 a Cristoforo e Gennaro Vecchione Capi Maestri Fabbricatori nel Palazzo del Principe di Tarsia dopo l'ultimo Biglietto di **Domenico Antonio Vaccaro** per le loro fatiche ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1284, p. 92; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 58).*

26.11.1734 - S. R. M. Signore, Per manifestare la M. V. la gran devotione che tiene verso del Glorioso S. Gennaro si è degnata ordinare a questo Tribunale con biglietto per Segreteria di Stato che precedente partito in conformità del solito, facesse formare nella cappella del Santo predetto nell'Arcivescovato l'altare maggiore alla romana, col fondo verde antico e fornimenti di marmo bianco fino di Carrara, come pure in luogo della Statua di legno del medesimo Santo situata nell'altare presente del Soccorpo, altra di marmo. Ed inoltre diece Pianete, borze e veli per il calice, delli cinque colori che usa la Chiesa, bianco incarnato, verde, paonazzo e negro, cioè cinque di damasco e cinque di lama, tutte foderate di taffetà, con la guarnizione di oro fino coll'impresa di V. M. in ciascuna di quella; il che per accerto del buon gusto e perfettione debbia essere a sodisfazione del Cappellano Maggiore del Regno con che abbia il Tribunale a sentirsela. Avendo pertanto questa Regia Camera, per adempire li Sovrani comandi della M. S. fatto subito publicare li bandi per il partito, e non vedendosi offerte, stimo chiamare alcuni Ingegnieri per il disegno dell'Altare e Statua, e sentirne il parere intorno alla spesa, e comunicatosi il tutto al Regio Cappellano Maggiore è parso al medesimo migliore degli altri il disegno formato dell'Ing.re **Domenico Antonio Vaccaro** il quale nella sua relazione stima che la spesa possi (sic) ascendere per l'altare alla somma di duc. trecento ottanta, e per la Statua in altri duc. quattrocento cinquanta. Però, essendosi ancora preso il parere dell'Ingegniero Camerale Giustino Lombardo, egli è di sentimento che per l'altare siano bastanti duc. trecento e per la Statua altri duc. trecento venticinque, riserbandosi di farne altro giudizio, più o meno fatto che sia il lavoro. In quanto poi alle Pianete si sono pratticate le diligenze sopra il più o meno ciascuna di quelle possa costare, e secondo il calcolo fatto coll'intelligenza del sopradetto Regio Cappellano Maggiore per ogni pianeta di lama, con li suoi fornimenti di oro, velo e borza verrebbe la spesa ad importare circa a docati quarantasei l'una, e l'altre di damasco, nella conformità di sopra descritte, sarebbe di docati trenta l'una. Non abbiamo stimato dare altro passo prima di mettere il tutto alla Sovrana notizia di V. M. rimettendoli parimente il disegno del sudetto Ingegnere Vaccaro, e facendoli presente che siccome questo potrà meglio di ogni altro per la sua peritia disimpegnare l'opera secondo il buon gusto che desidera la M. S., così difficilmente si potrà sperare molto bassa nei prezzi acciò si degni la M. V. risolvere quel che sia del suo Reale Aggrado per potersi da questo Tribunale esattamente eseguire, e quando comanderà che si faccia per amministrazione si praticheranno tutte le maggiori diligenze ed insinuazioni per conseguire dal Vaccaro ogni minorazione possibile. Ed il Signore Iddio feliciti la Sua Real Persona siccome noi suoi fedelissimi Vassalli li desideriamo. Dalla Regia Camera della Sommaria, li 26 novembre 1734 di V. M. Creati e fedelissimi Vassalli Il Reg.te Presidente P.M.C. e Presidenti della R. Camera D. Juan de Sottomajor Carlo Ruoti … (ASNa, Sezione diplomatica, Camera della Sommaria, Consulte, vol. 169, fol. 169; Strazzullo, Saggi storici …, 1959 p.100).*
- Succorpo un altare nuovo con statua marmorea. Bandito il concorso, per carenza di partecipanti fu dato incarico ad alcuni artisti di presentare progetto e preventivo. Il Cappellano Maggiore preferì il disegno di **Domenico Antonio Vaccaro**, il quale preventivò la spesa dell'altare su 380 ducati, e della statua di S. Gennaro su 450 ducati. E' quanto si apprende dal seguente documento che ho rinvenuto nell'Archivio di Stato di Napoli (Strazzullo, Saggi storici …, 1959 p.100).*
- Il documento originale, li indicato come «Sezione Diplomatica … 169», al momento non è rintracciabile (Borrelli, in Nap. Nob. 79 2022, p.42).*

27.11.1734 - 1734, 27 novembre ... Ai governatori della chiesa di San Giuseppe Maggiore D. 20. E per loro a Carlo Tucci, mastro marmoraro, a compimento di D. 150 ed in conto di D. 180 per tre altarini di marmo di

Carrara color chiaro e senza vene secondo il disegno di **Domenico Antonio Vaccaro** alla ragione di D. 60 l'uno (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1175; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.328).*

17.12.1734 - 17 dicembre 1734 ... A don Nicola Morcaldi ducati 24 a Domenico Ferrigno Tagliamonte e ad Aniello Cantiero barcarolo, a comp. di 140 in conto del terzo scandaglio dovrà farsi dall'ingegnere don **Domenico Antonio Vaccaro** per le pietre di Posillipo si sono obbligate portare per la misura della fabbrica per la casa sta facendo nel casale di Portici, con quelle condizioni e patti espressati nella passata polizza a loro pagata per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1301, p. 500; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.255).*

17.12.1734 - 17 dicembre 1734 ... Alli governatori del Regal Collegio di Santa Maria della Carità, ducati 1.2 a Gennaro De Marino capo maestro fabbricatore, a compimento di ducati 991 a conto delle spese e suo magistero occorso e occorreranno per la fabbrica si sta facendo per l'incorporamento al loro collegio dell'alloggiamento contiguo al medesimo, servata la forma della pianta fatta dal regio ingegnere **Domenico Antonio Vaccaro** giusta l'ordine si conserva in filza (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1697; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.255).*

17.12.1734 - 17 dicembre 1734 ... Al Marchese D. Nicola De Luca, D.102 e per esso con firma del Sig. Giudice Perrelli, D. Basilio Forlonia Curatore, e di Don Carlo Bruno Cosenza, al Maestro Bernardo D'Alfino, quali li paga in nome e parte e proprio danaro del Signor Principe di Tarsia Don Ferdinando Vincenzo Spinelli in danaro ad esso pervenuto da Don Carlo Bruno Cosenza, et in esecuzione di biglietto fattoli da detto Principe ad 8 corrente ... e detti ducati 102 sono in soddisfazione di tanto ferro così che per catena come per li Quattro Balconi consignati per il Nuovo Casino che detto Principe deve fare avanti il suo Palazzo, sito fuori Porta Medina, quali paga in esecuzione del biglietto fattoli dal Magnifico **Domenico Antonio Vaccaro** Regio Ingegnere, persona specialmente deputata dal suddetto signor Principe e detto Basilio Forlonia, anzi detto Principe ha il medesimo costituito per suo Procuratore a spendere detti danari, come dal Biglietto fattolli dal suddetto Signor Principe che per lui si conserva, e li pagassino con fede in dorso, della presente polizza, fatta per detto D. A. Vaccaro come il ferro suddetto è stato dal detto Maestro Bernardo Delfino consignato ascendente alla somma di ducati 102 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1284, p. 390; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 59).*

20.12.1734 - 20 dicembre 1734 ... A Don Ferdinando Vincenzo Spinelli Principe di Tarsia, e Don Basilio Forlonia D. 385 a Cristoforo e Gennaro Vecchione maestri capi fabbricatori secondo li biglietti fattili dall'Ing. **Domenico Antonio Vaccaro** in conto di fabbrica del Palazzo del Principe di Tarsia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1285, p. 411; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 58).*

20.12.1734 - 20 dicembre 1734 ... A Don Ferdinando Vincenzo Spinelli Principe di Tarsia, Ducati 125 a Nicola Valente Maestro Piperniero, in virtù del biglietto fatto dal Regio Ingegnere **Domenico Antonio Vaccaro** per lavori di piperni al suo Palazzo di Tarsia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1285, p. 388; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 60).*

20.12.1734 - Ferdinando Vincenzo Spinelli, principe di Tarsia, per i lavori in corso nel suo palazzo, diretti da **Domenico Antonio Vaccaro**, e attraverso il suo procuratore Giovanni Ressa, paga duc. … 40 (20 dic.), a comp. di 680, al piperniere Antonio Saggese … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.203).*

22.12.1734 - Vitale Zani, per conto del marchese Arena, paga duc. 4 (22 dic.) all'ing. **D. A. Vaccaro**, "per l'accessi, e relazione fatta, unitamente all'altro regio ing. Bartolomeo Granucci, per la causa della visione d'una carrozza fatta da mastro d'ascia Giuseppe Riccardi ... per la controversia di non essersi fatta a tenore dei patti" (ASBN, Banco del Salvatore, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.203).*

22.12.1734 - Ferdinando Vincenzo Spinelli, principe di Tarsia … per la fabbrica del nuovo casino "avanti il palazzo", diretta sempre da **Vaccaro** … Ancora, al pittore ornamentista Giovanni de Simone sono intestati tre pagamenti … il secondo, dell'importo di duc. 30 (22 dic.), è fatto "in sodisfazione delle pitture sin'ora fatte nel nuovo casino" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.203).*

30.12.1734 - Suor Anna Maria Valletta, per la costruzione del "nuovo parlatorio del real collegio dei Vergini della SS. Concezione di Montecalvario", diretta da **D. A. Vaccaro**, paga duc. … 20 (30 dic.) al ferraro Baldassarre Sperindeo (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.200).*

1735 - S. Guglielmo al Goleto … I monaci si erano rivolti a **Domenico Antonio Vaccaro** per far redigere il progetto della nuova chiesa in quanto non solo egli era “il più attivamente versatile fra gli artisti napoletani del suo tempo”, ma anche perché aveva già realizzato molte costruzioni per l'ordine verginiano. Proprio in quel periodo (1735), infatti, Vaccaro dirigeva tra l'altro i lavori del cenobio di Mercogliano presso Avellino e quelli di rifacimento dell'abbazia verginiana di Casamarciano, nell'agro nolano (Mormone, in Nap. Nob. 1 1961, p.139; Casiello, in Nap. Nob. 11 1972, p.82).*

1735 - Rosario di Palazzo … Anno 1735: **Domenico Antonio Vaccaro** stima i lavori in una casa dei Domenicani (ASNa, Mon. sopp. 5258, ff. 222 e segg.; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.74).*

3.1.1735 - 3 gennaio 1735 … a Don Giuseppe Russo ducati 50, e per lui a **Domenico Antonio Vaccaro**, dite sono in conto de favori d'assistenza e disegni fatti nella fabrica del Principe di Tarsia ed altro. E detto pagamento lo fa d'ordine e proprio denaro di detto signor Principe (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1290; Mormone, in Nap. Nob. 1 1962, p.220; Manzo, La merveille …, 1997 p.135).*

3.1-17.3.1735 - I governatori di S. Maria di Costantinopoli … in base alla misura redatta dal **Vaccaro**, pagano duc. 26.3.25 (3 genn. e 17 marzo), a comp. di 75, a Francesco Sessa, per l'indoratura delle menzionate gelosie (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.201).*

3.1-9.5.1735 - Ferdinando Vincenzo Spinelli, principe di Tarsia per i lavori in corso nel suo palazzo … paga duc. … 155 (3 genn., 8 apr., 9 maggio), a comp. di 855, a **Domenico Antonio Vaccaro**, "Cioè duc. 5 sono in conto de favori di assistenza, e disegni fatti nella fabrica del principe di Tarsia e d'altro ... duc. 50 sono per il prezzo di 5 quadri da lui fatti sopra tela rappresentanti le 5 virtù ... restando esso Vaccaro di ritoccare d.i 5 quadri, ed accomodarli in miglior forma ... e duc. 100 sono a comp. di 800 ... e in conto di duc. 2000, intero prezzo accordato di tutta la pittura ad oglio di propria mano della volta della galleria del quarto ... del suo palazzo, della volta della camera da letto, e suo gabinetto, con tutti l’ornamenti, e lumeggiature d'oro" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.204).*

10.1.1735 - Suor Anna Maria Valletta, per la costruzione del "nuovo parlatorio del real collegio dei Vergini della SS. Concezione di Montecalvario", diretta da **D. A. Vaccaro**, paga duc. 15 (10 genn.) al pittore Lorenzo Zecchetella (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.201).*

14.1-23.3.1735 - Ferdinando Vincenzo Spinelli, principe di Tarsia per i lavori in corso nel suo palazzo, diretti da **D. A. Vaccaro**, direttamente o attraverso il suo procuratore Giovanni Ressa, paga duc. … 165.4 (14 e 22 genn., 19 e 25 febbr., 1° e 23 marzo) a Z. Danese … 27.1.10 (10 genn.) al mercante di legname Nicola Ferraiolo; 189.19 (10 genn. e 19 febbr.) a F. Tramontano, per il ferro da lui fornito a B. Delfino e "servito per le catene delle stalle nuove ... "; 4.2.10 (28 febbr.) ad Antonio Aula, "e sono per il prezzo di n. 18 canaloni di rame bianco" … 35 (19 febbr.) a Paganino Ravenna, "mercante genovese di marmo", per "28 busti di marmo" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.204).*

15.1.1735 - 15 gennaio 1735. Al marchese di Montepagano D. 10. E per lui al venerabile Collegio di Monteleone della Compagnia del Giesù o sue legittima persona, disse sono a conto di D. 50,50 ed essi sono per resto del pigione della casa che da lui si è tenuto detto affitto. E per esso al padre Tomaso Macchia della Compagnia di Giesù per altritanti. E con girata del padre Silverio Maria de Micco procuratore di detto collegio ut supra. Et per lui a mastro Andrea Capozzo tagliamonte e disse essere a saldo e compimento dell'intero prezzo per tutte le pietre poste in opera sinora nella nuova fabrica nella casa degli Esercizi alla Conocchia de padri gesuiti, restando con ciò sodisfatto pienamente di tutte le sue fatiche secondo le misure prese di detta fabrica da don **Domenico Antonio Vaccaro** sino a 12 corrente (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1293; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.207; Nappi, in Ricerche sul ‘600 …, 2003 p.133).*

18.1-23.3.1735 - Ferdinando Vincenzo Spinelli, principe di Tarsia per i lavori in corso nel suo palazzo, diretti da **D. A. Vaccaro**, direttamente o attraverso il suo procuratore Giovanni Ressa, paga duc. … 170 (18 genn., 1° e 19 febbr., 23 marzo) al piperniere Nicola Valente (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.204).*

22.1-29.3.1735 - Ferdinando Vincenzo Spinelli, principe di Tarsia per i lavori in corso nel suo palazzo, diretti da **D. A. Vaccaro**, direttamente o attraverso il suo procuratore Giovanni Ressa, paga duc.: 968.2.10 (22 e 24 genn., 16 e 25 febbr., 1°, 23 e 29 marzo) a C. e G. Vecchione, anche in "conto delle forme da farsi sotto li lamioni dello stradone" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.204).*

26.1.1735 - Il frate Domenico Maria Mersi paga duc. 4 (26 genn.), a comp. di 71, al capomastro fabbr. Tommaso d'Acunzo, "per le fabriche fatte nella casetta delle sue sorelle Anna e Orsola sita sopra il Vomero, e proprio dentro il vicolo detto dell'Acitillo, consistente in due vottanti, due astrichi nuovi, uno a cielo, e l'altro di camera ... come il tutto appare dalla misura fatta da d. **D. A. Vaccaro**, regio ing." (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.207).*

29.1-8.11.1735 - Giuseppe de Vita, con riferimento alle opere in corso "nelle sue case site fuori la Porta di Chiaia", paga, "giusti li scandagli dell'ing. d. **Domenico Vaccaro**", duc.: 30 (29 genn.) a F. de Simone; 1 (29 genn.), a comp. di 17, al fabbro Antonio de Marco; 5 (29 genn.), a comp. di 165.7, al fabbro Carlo Radice … 18.3.10 (8 giugno) al mercante di legname Giuseppe Pollio; 14 (8 nov.), a comp. di 84, al mercante di calce Giuseppe Gasparro (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.203).*

1.2-1.3.1735 - Ferdinando Vincenzo Spinelli, principe di Tarsia per i lavori in corso nel suo palazzo, diretti da **D. A. Vaccaro**, direttamente o attraverso il suo procuratore Giovanni Ressa, paga duc. … 100 (1° febbr. e 1° marzo), a comp. di 740, ad Antonio Saggese (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.204).*

1.2-8.8.1735 - **D. A. Vaccaro** paga duc. 50 (1° febbr. e 8 ago.) al monastero del SS. Rosario di Portamedina, per un'annata "da lui pagata ... per l'educazione di sua figlia Angiola". A sua volta, il padre Pio Penza, per la nuova fabbrica fatta nel detto monastero, gira la citata somma, meno 25 duc., a Giuseppe Messina, a comp. di 1937, col patto che "se si avesse da misurare la fabrica fatta a tempo di **Domenico Vaccaro** sia a spese del Conservatorio" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.200).*

7.2.1735 - Ferdinando Vincenzo Spinelli, principe di Tarsia per i lavori in corso nel suo palazzo, diretti da **D. A. Vaccaro**, direttamente o attraverso il suo procuratore Giovanni Ressa, paga duc. … 250 (7 febbr.) a Giovanni Cristoforo Storm, "per il prezzo di 5 statue di marmo" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.204).*

12.2-28.3.1735 - Ferdinando Vincenzo Spinelli, principe di Tarsia per i lavori in corso nel suo palazzo, diretti da **D. A. Vaccaro**, direttamente o attraverso il suo procuratore Giovanni Ressa, paga duc. … 35 (12 febbr., 28 marzo) a Nicola Cacciapuoti, "in conto di duc. 45 prezzo ... per tutta la pittura ad oglio delli tre quarti grandi ... pittura di figure, ed ornamenti, lumeggiatura d'oro ... alla volta della galleria ... sempre del quarto di basso ... con disegno a suo gusto ... come altresì l'ornati di pittura ad oglio e figure da farsi ... sopra tutti li balconi della detta galleria sopra lo stucco" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.204).*

13.2.1735 - Ferdinando Vincenzo Spinelli, principe di Tarsia per i lavori in corso nel suo palazzo, diretti da **D. A. Vaccaro**, direttamente o attraverso il suo procuratore Giovanni Ressa, paga duc. … 15 (13 febbr.) a Stefano Erra (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.204).*

16.2.1735 - Ferdinando Vincenzo Spinelli, principe di Tarsia per i lavori in corso nel suo palazzo, diretti da **D. A. Vaccaro**, direttamente o attraverso il suo procuratore Giovanni Ressa, paga duc. … 30 (16 febbr.) al maestro mattonaro Giuseppe Barberio, "in conto delli pavimenti ... di riggiole spettinate ottangolate ... con freggio atte no ... dovendo lui principe darli solo le riggiole di pietre di Genova ... il tutto nella galleria e li due gabinetti, e la camera del letto del quarto di basso ... " (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.204).*

19.2-6.4.1735 - Ferdinando Vincenzo Spinelli, principe di Tarsia per i lavori in corso nel suo palazzo, diretti da **D. A. Vaccaro**, direttamente o attraverso il suo procuratore Giovanni Ressa, paga duc. … 240 (24 genn., 10, 19 e 28 febbr., 15 marzo) ad A. Martinetti; 70 (19 febbr., 5 e 28 marzo, 6 apr.) ad A. Martinetti ed allo "scultore di stucco" Giuseppe Marra, "in conto della scultura di stucco ... così delle statue, come dei bassi rilievi di trofei, che fanno nella galleria del quarto di basso ... cioé tutti li trofei ... co le statue intere di tutto rilievo, ch'è tra il vacante d'un balcone all'altro balcone ... compresa l'ossatura di legname" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.204).*

28.2.1735 - Giuseppe de Vita, con riferimento alle opere in corso "nelle sue case site fuori la Porta di Chiaia", paga, "giusti li scandagli dell'ing. d. **Domenico Vaccaro**", duc. … 15 (28 febbr.), a comp. di 97, allo stuccatore Gennaro della Sala (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.203).*

28.2.1735 - Ferdinando Vincenzo Spinelli, principe di Tarsia per i lavori in corso nel suo palazzo, diretti da **D. A. Vaccaro**, direttamente o attraverso il suo procuratore Giovanni Ressa, paga duc. … 15 (28 febbr.) a Giuseppe Pantenò, "in conto delle tele che il med.o fa dipingere ad oglio nella galleria del suo palazzo " (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.204).*

2.3.1735 - 2 marzo 1735 … A don **Domenico Antonio Vaccaro** ducati sessanta; e per lui a Carlo d'Adamo in conto dell'altare di marmo che il medesimo fa per suo conto da collocarsi nel Succorpo dell'altare maggiore del Vescovato di Napoli, così ordinatoli da Sua Maestà Dio Guardi (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1290, p.264; Rizzo, Dizionario biografico …, vol. 31 1985; Borrelli, in Nap. Nob. 79 2022, p.42).*

3.3-9.4.1735 - I governatori della chiesa di S. Sebastiano "dentro il regio castello nuovo" pagano al falegname Gennaro Albanese duc. 15.4.11 (3 marzo), "per l'antiporta all'atrio di S. Francesco di Paola ... per il telaro al finestrone sopra la tribuna ... altro telaro alla cupoletta ... come dalla lista apprezzata dal regio ing. **D. Antonio Vaccaro**", e duc. 17 (9 apr.) "per il sepolcro fatto nella loro chiesa in questo corrente anno 1735, giusta il disegno dell'ing. **D. Antonio Vaccaro**" (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.207).*

5.3.1735 - 5 marzo 1735 … Ai Delegati, Protettori ed Assistenti della Congregazione dei Medicanti, per l'Anime del Purgatorio eretta nella Chiesa di S. Maria Vertecoeli e Pianto, ducati 50 e per essi a Giuseppe De Vivo pittore, a compimento di ducati 150 atteso li altri cento l'ha il medesimo ricevuti con altra polizza per mezzo del medesimo nostro banco e sono per il prezzo di un quadro dal medesimo fatto di altezza palmi ventitre e largo palmi quattordici, con telaro di tela fino, e dipinto con la figura della Beatissima Vergine e molti Angioli e quantità d'Anime Purganti, nella cima di ello colla Gloria Celeste e Padre Eterno, riconosciuto, stimato ed apprezzato dalli Maestri **Domenico Antonio Vaccaro** e Giovan Battista Lama, per detta somma di ducati 150 e con detto pagamento resta il medesimo interamente soddisfatto per la consegna fatta del detto quadro, con che col presente pagamento resta nullo, casso e servito l'intero pagamento tra detto De Vivo colli passati Amministratori della loro Congregazione a 29 del 1734 per la formazione delli altri quadri, senza che la loro Congregazione sia tenuta a farli altro pagamento, atteso non intende avvalersi delli d'altri quadri, e così per ello a Francesco Maldacea per altritanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1181; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.33).*

15.3.1735 - 15 marzo 1735 ... Ai delegati e governatori della Real Chiesa di San Giuseppe Maggiore, ducati 30 e per elli a Gennaro De Filippo maestro marmoraro, a compimento di ducati 120, che importa il prezzo di due altarini di marmo di Carrara color chiaro e senza vene, fatti per servizio della loro chiesa, giusta il disegno del magnifico ingegnero **Domenico Antonio Vaccaro** alla ragione di ducati 60 l'uno, così convenuto et accordato (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1290; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.255).*

15.3-29.12.1735 - I governatori del collegio di S. Maria della Carità, "per la fabrica si sta facendo per l'incorporamento al loro collegio dell'alloggiamento contiguo al med.o, sempre in base alle misure di **D. A. Vaccaro**, pagano duc.: 2 (15 marzo), a comp. di 1451.2.15, a G. de Marino; 490 (4, 8, 19, 30 luglio, 18 ago., 3 e 12 sett.) a S. de Marino; 115 (19 luglio, 11 e 18 ago., 9 sett., 23 dic.), a comp. di 222, a G. Carbone (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.201).*

31.3.1735 - Ferdinando Vincenzo Spinelli, principe di Tarsia, per i lavori in corso nel suo palazzo ed in base "ai biglietti" di **D. A. Vaccaro**, paga duc. … 22 (31 marzo), a comp. di 37, a Giuseppe Pantenò, "prezzo ... delle tre tele da lui fatte per servizio della pittura del suo palazzo" (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.205).*

4.1735 - Ferdinando Vincenzo Spinelli, principe di Tarsia, per i lavori in corso nel suo palazzo ed in base "ai biglietti" di **D. A. Vaccaro**, paga duc. … 50 (.. apr.), a comp. di 1270, a Nicola Valente (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.205).*

6.4-1.12.1735 - Suor Anna Maria Valletta, sempre in base agli apprezzi di **D. A. Vaccaro**, paga duc.: 125 (6 apr., 18 giugno, 12 nov., 1° dic.), a comp. di 425, a F. Polito; 31 (6 apr., 21 giugno, 21 ott.) ad Antonio Saggese; 40 (6 apr., 22 giugno, 1° dic.), a comp. di 141, al maestro d'ascia Francesco Fratino; 6.3 (8 apr.) al mercante di legname Anselmo Pinto; 4 (25 giugno), a comp. di 34, ad Alessandro di Gregorio … 20 (7 luglio, 29 ott.) al ferraro Antonio de Marco (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.201).*

14.4.1735 - Ferdinando Vincenzo Spinelli, principe di Tarsia, per i lavori in corso nel suo palazzo ed in base "ai biglietti" di **D. A. Vaccaro**, paga duc. … 50 (14 apr.), a comp. di 830, ad A. Saggese (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.205).*

14.4-10.5.1735 - Ferdinando Vincenzo Spinelli, principe di Tarsia, per i lavori in corso nel suo palazzo ed in base "ai biglietti" di **D. A. Vaccaro**, paga duc. 180 (14 apr., 10 maggio) a Lorenzo Troccoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.205).*

15.4.1735 - Ferdinando Vincenzo Spinelli, principe di Tarsia, per i lavori in corso nel suo palazzo ed in base "ai biglietti" di **D. A. Vaccaro**, paga duc. … 10 (15 apr.) a S. Erra (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.205).*

15.4-17.6.1735 - Ferdinando Vincenzo Spinelli, principe di Tarsia, per i lavori in corso nel suo palazzo ed in base "ai biglietti" di **D. A. Vaccaro**, paga duc. … 182 (15 apr., 2 e 18 maggio, 3, 7, 8 e 17 giugno) a Giuseppe Marra, "a conto della scultura di stucco che sta facendo ... nella galleria del quarto di basso ... e a conto dei lavori di stucco che fa nel cortile avanti il suo palazzo" (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.205).*

16.4.1735 - **D. A. Vaccaro** … paga duc. 50 (16 apr.) all'intagliatore Giuseppe Vitale, "per alcune gelosie dovrà fare, e ponere nella chiesa" [del SS. Rosario di Portamedina] (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.200).*

18.4.1735 - Tommaso Castiglione, in base ad un apprezzo fatto da **D. A. Vaccaro**, poi rivisto, a causa di disaccordi insorti e risolti nel S.R.C., dal tavolario Giovanni Papa, paga duc. 150 (18 apr.), a comp. di 3147.5, al capomastro fabbr. Giovanni Paduano, "per saldo della fabrica fatta gli anni addietro nel suo palazzo rifabricato nelle strada di Toledo, dirimpetto al palazzo del principe di Sonnino" (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.206).*

18.4-8.6.1735 - Ferdinando Vincenzo Spinelli, principe di Tarsia, per i lavori in corso nel suo palazzo ed in base "ai biglietti" di **D. A. Vaccaro**, paga duc. … 40 (21 apr.) a Nicola Ferraiolo; 65 (18 aprile, .. maggio, 4 giugno) a Salvatore Palumbo, a saldo "di tutto il lapillo da lui portato ... tanto per l'astrico fattosi nel loggione del suo palazzo principiando dalli tre archi sino al fine di d.o loggione verso S. Teresa, dedottone quella porzione di astrico, che contiene il nuovo casino di sotto, quanto per gli astrichi di una quadratura del casino vecchio, del gabinetto ancora rustico e gabinetto già dipinto del quarto grande di basso, cameretta ove prima era stanata, ed ultima camera verso gli archi dell'appartamento vicino alla libreria ..."; 12 (21 apr.) al pittore ornamentista Francesco de Ritis, "in conto della tintura di porte, e balconi che fa nel suo palazzo attaccato alla sua libreria"; 255.7.68 (2 maggio, 8 giugno) a Francesco Tramontano, per il ferro "consegnato a B. Delfino per le ringhiere di ferro, che esso Delfino sta facendo per lo loggione del suo palazzo" … 22.4.15 (24 maggio) al vetraio Francesco Romano (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.205).*

21.4.1735 - Ferdinando Vincenzo Spinelli, principe di Tarsia, per i lavori in corso nel suo palazzo ed in base "ai biglietti" di **D. A. Vaccaro**, paga duc. … 11 circa (21 apr.) a B. Delfino (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.205).*

2-24.5.1735 - Ferdinando Vincenzo Spinelli, principe di Tarsia, … I seguenti pagamenti, invece, sono da riferire alla fabbrica "del nuovo casino avanti il palazzo": duc. … 28 (2 e 24 maggio) a Giovanni de Simone, "per la pittura fatta da lui, e dal suo compagno figurista nel soffitto della galleria del suo casino ... per la pittatura, e lavori a color d'oro di tutti li balconi dell'uno, e dell'altro suo casino ... per il primo lavoro fatto in piccolo da **Domenico Antonio Vaccaro** della mettà del loggione del suo palazzo, e ricavato da esso de Simone in grande, e da lui stesso colorito" (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.205).*

2.5-25.6.1735 - Ferdinando Vincenzo Spinelli, principe di Tarsia, per i lavori in corso nel suo palazzo ed in base "ai biglietti" di **D. A. Vaccaro**, paga duc. … 25 (2 maggio e 25 giugno) al pittore ornamentista Giovanni de Simone, "in conto delli duc. 70 pattuiti per la pittura di ornamenti di tutta la scala del suo palazzo" (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.205).*

9.5.1735 - 9 maggio 1735 ... A Don Ferdinando Vincenzo Spinelli Principe di Tarsia e don Basilio Forlonia Curatore ducati 100 a conto di 1200 pervenuti dal Monte di Ciarletta per la polizza del 15 dicembre 1734, a

Domenico Antonio Vaccaro a compimento di 800 atteso li altri 700 li ha ricevuti, cioé 500 con polizze di nostro Banco del 5 marzo 1733, in testa di Giovanni Ressa, e altri 200 per conto del nostro Banco a 10 marzo in testa del medesimo Giovanni Ressa e tutti detti 800 sono in conto di ducati 2000 intero prezzo pagato di tutta la Pittura ad olio di sua mano nella volta della Galleria del Quarto nobile del suo Palazzo e nella volta della Camera da letto e nel Gabinetto e con tutti gli Adornamenti e le lumeggiature d'oro come più chiaramente sta convenuto nella polizza del 5 marzo 1733, di nostro Banco di ducati 500 in testa di Giovanni Ressa alla quale si riporta e a lui per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1292, p. 532; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 61).*
- Il palazzo Tarsia … pagati al **V.(accaro)** … per i tre quadri. I lavori dovettero andare a rilento, poichè il prossimo pagamento per tale commissione fu effettuato il 9 maggio '35; si trattò d'un modesto acconto di duc. 100 (Mormone, in Nap. Nob. 1 1962, p.227).*

16.5.1735 - Ferdinando Vincenzo Spinelli, principe di Tarsia, per i lavori in corso nel suo palazzo ed in base "ai biglietti" di **D. A. Vaccaro**, paga duc. … 50 (16 maggio) all'indoratore Giacinto delle Donne, "in conto di d. 200 pattuiti per l'intera doratura ... di tutta la scala del suo palazzo, principiando dal cortile sino all'ultimo piano del quarto superiore ... cioè doratura di tutte le cornici e tutti i fogliami di stucco, tutti dorati d'oro fino romano ... cosl delle pareti, come delle volte e tutti i rabeschi, che sono dipinti così gialli, come verdi, da ponerci oro fino per lumeggiarli" (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.205).*

24.5-17.12.1735 - Nicola Morcaldo, "per la fabrica che si sta facendo nella sua casa nel casale di Portici e sulla base degli "scandagli" fatti da **D. A. Vaccaro**, paga duc.: 367 (24 maggio, 15 giugno, 13 e 20 luglio, 8 agosto, 17 sett., 13, 14, 20 e 26 ott., 3, 15, 17 e 29 nov., 17 dic.) al tagliamonte Domenico Ferrigno ed al "barcarolo" Aniello Cautiero, "in conto di tutte le pietre dolci di Posillipo"; 58.93 (27 maggio, 2 giugno, 13 luglio, 29 nov.) a Tommaso Formicola, "in conto di tutte quelle quantità di pietre vive che bisognano per la fabrica delle pedamenta della sua casa"; 251 (13 luglio, 11 ago., 17 sett., 12 ott., 29 nov.) al capomastro fabbr. Aniello Cesareo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.207).*

28.5.1735 - 28 maggio 1735 ... A Don Ferdinando Vincenzo Spinelli Principe di Tarsia d. 25 a Basilio Forlonia e Luca Guerra d. 25 e per elli a Francesco M. Lavario e maestro Cristoforo e Gennaro Vecchione, dissero in conto della Fabbrica sta facendo nel suo Palazzo come da biglietto dell'ingegnere et architetto **Domenico Antonio Vaccaro** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1193; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 65).*

3.6.1735 - S. Guglielmo al Goleto … A proposito dei lavori fatti in seguito al terremoto, è conservata nell'archivio di Montevergine una interessante "Memoria", scritta nel 1736, dalla quale si apprende anche l'anno e l'autore del progetto della nuova chiesa … Tuttavia l'abate, pur trovandosi all'ultima anno del suo governo, promosse una colletta fra tutti i monasteri dell'ordine, e, una volta ottenuta la somma che gli sembrò sufficiente per cominciare la nuova costruzione, fece venire da Napoli, il 3 giugno 1735, l'architetto **Domenicantonio Vaccaro** e gli affidò l'incarico di redigere il progetto e "avvedutamente gl'impose di formarlo in guisa, che in nulla pregiudicato avesse all'antiche memorie del santo Fondatore; tra le quali le più celebri e riguardevoli sono la Chiesa di sopra delle Monache (di già ridotta al primiero suo stato, e di vantaggio con istudiosa commendevol attenzione abbellita dall'odierno superiore; il Campanile, che Torre chiamasi dal comune; e 'l vecchio Altare di marmo, in cui anticamente inchiuse stavano le sagre preziose ceneri del Santo Padre". "Tanto Egli saggiamente gl'impose, e tanto puntualmente eseguì 'l famigerato Ingegnero, dappoi ch'ebbe disaminato e ben riconosciuto il sito, nel disegno che ne formò, riuscito a comun parere vago assai e maestoso; in cui senza pregiudizio di una rigorosa architettura s'ingegnò il virtuoso architetto d'inserirvi il più che potè del Corridojo del vecchio Monistero, affin di non diroccarne senza precisa necessità le mura men lese, e che con poca fatiga, e molto meno interesse potean rifarsi; il che però praticar non poté in ordine alla Chiesa grande di sotto; mentre richiedendo così la simmetria del disegno, tenne bisogno architettarla in tutt'i modi di pianta; sicome distinta e chiaramente può vedersi in esso, che in Archivio diligentemente conservasi" … L'abilità dell'architetto si manifestò invece nel progetto della chiesa vera e propria, nella quale la simmetria del disegno non consentiva di conservare alcuna antica struttura. Sempre dalla relazione si rileva che, una volta approntato il progetto, si provvide subito ad iniziare i lavori, appena fu possibile assumere come "capomastro fabricatore" Modestino di Silvestro, della valle di Mercogliano, il quale era impegnato nel restauro della cattedrale di Avellino, anch'essa danneggiata dal terremoto. Il Modestino giunse al Goleto ai primi di settembre del 1735 e, avuto il disegno, subito cominciò a "delineare il piano della terra, dove fabricar si dovea la nuova Chiesa (e ben ad essa il primo luogo spettava) e designate ch'ebbe con perfetto livello le necessarie linee, fé con prestezza inconfusa dar principio a cavar le fondamenta, nelle quali quantunque non ugualmente rittrovato si fosse il fermo in cui poggiar si doveano, per tutte con avveduta provvida riflessione in ugual misura furor fossate" (Archivio di Montevergine, B. 418;

D. Niccolò Maria Letizia, Memoria a' posteri sull'accaduto intorno alla struttura della nuova chiesa di S. Salvalore al Goleto, Nullius in Provincia di Principato Ultra, 1736; Casiello, in Nap. Nob. 11 1972, p.81).*

4.6.1735 - 4 giugno 1735 ... 2709. Ad Antonio Morcaldo, ducati 200 e per esso a **Domenico Antonio Vaccaro** regio ingegnero, per il prezzo delli due quadri da lui fatti nelle due cappelle della chiesa nuovamente fatta e costrutta di San Michele Arcangelo dei Settantadue Sacerdoti ed altri benefattori fuori la Porta dello Spirito Santo, come anche il disegno della chiesa, Terra Santa, sacra casa, piante, accessi e 200 per misure ed ogni altro della sua professione e per quanto altro gli dovesse spettare così come accordato e concertato restando interamente saldato e non doversi avere null'altro a pretendere (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 951, p. 586; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.199; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.255).*

14.6.1735 - Ferdinando Vincenzo Spinelli, principe di Tarsia, per i lavori in corso nel suo palazzo ed in base "ai biglietti" di **D. A. Vaccaro**, paga duc. … 5 (14 giugno), a comp. di 10, allo "scultore di marmi" Nicola Mazzone, "intiero prezzo di due busti di marmo da lui ritoccati, e puliti" (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.205).*

15.6.1735 - 1735 15 giugno … f. 572 A D. **Domenico Antonio Vaccaro** ducati cento; e per esso a Giuseppe Bastella in conto di d. cinquecento, prezzo stabilito con il medesimo; così per tre altarini con due conette di marmo commesso di brecce di variati colori come delle grade pretella, e pavimento delle stesse pietre da collocarsi nella chiesa delle Anime del Purgatorio della Città di Nola, cioè di due altarini con le loro conette da collocarsi nelle cappelle laterali dell'Altare Maggiore et le tre grada pretella, et grada intorno al pavimento, con li sottogradi di commesso di breccino di Francia, con listello dalla parte de sopra da collocarsi nel Presbiterio di detta Chiesa, il tutto secondo i suoi disegni firmati da detto Bastella, quali commessi et brecce in fiori di verde e giallo antico debbano essere delli colori che saranno da esso ordinati come anche le grossezze dei piani, et scorniciati, il tutto secondo la sua direttione, et con andare a spese di detto Bastella così li marmi (et) brecce colorite, et lavoratura et lustratura, come la ponitura in opera per la quale li saranno consegnate pietre, calce, e pozzolane, a suo costo, et il luogo per abitatione dei lavoranti e per esso; obbligandosi d. Giuseppe dare compliti così detti Altari, et conette, come le grade, et pavimento per la fine di ottobre 1735, non completando per detto tempo sia lecito farseli finire detta opera a danni e spese del medesimo dichiarando però che detti d. cento si pagano da esso in nome e parte di D Felice Maria Mastrilli attuale Governatore di detta Chiesa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1295; Izzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2001 p.156).*

30.6.1735 - Suor Anna Maria Valletta, per la costruzione del "nuovo parlatorio del real collegio dei Vergini della SS. Concezione di Montecalvario", e in base agli apprezzi di **D. A. Vaccaro**, paga duc. … 10 (30 giugno), a comp. di 55, a Lorenzo Zecchetella (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.201).*

30.6.1735 - Ferdinando Vincenzo Spinelli, principe di Tarsia, per i lavori in corso nel suo palazzo ed in base "ai biglietti" di **D. A. Vaccaro**, paga duc. … 10 (30 giugno) a Lorenzo Zecchetella,"in conto della pittura che sta facendo nell'affacciata del cortile, e cortiletto del suo palazzo" (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.205).*

5.7.1735 - Michele Messina, per la sistemazione del portale della congregazione di S. Maria della Salvazione dei Bianchi e della Morte "accosto S. Anna di Palazzo", paga … duc. 9.4.10 (5 luglio), a comp. di 28, all'intagliatore Giacomo Ponsiglione, per i lavori da lui fatti "secondo il disegno del regio ing. **D. A. Vaccaro**" (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.200).*

6.7.1735 - 6 luglio 1735 ... Al Monast. delle Dame Monache erigendo nella Terra di Agerola Ducati 10 e sono delli 600 pervenutili da Carmine Vigilante ... ed Alessandro Farina, per il prezzo e valore d'un quadro dal medesimo fatto per uso e servizio della Cappella di detto Monastero di palmi 4 e 5, consistente nell'Immagine della SS. Vergine Bambino e S. Teresa can alcuni puttini, quale pagamento si fa per ordine di d. Tommaso Comm.rio, col parere di **Domenico Antonio Vaccaro** ... (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1178; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.234).*

19.7.1735 - I governatori del monastero di S. Maria Maddalena delle Spagnole, a causa delle "rifazioni" in corso nella loro casa di proprietà sita nella strada dei Tessitori, pagano, in base all'apprezzo fatto dall'architetto **D. A. Vaccaro**, duc. 30 e grana 97 (19 luglio), a comp. di 100.97, ad Aniello Sebastiano (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.200).*

8.8.1735 - 1735 a 8. Agosto … f. 1339 Alla Cong.ne di S. Michele Arcang.o de 72 Sacerdoti ed altri tanti Benef.ti d. trenta et per essa à Gio: B.a Massotta Marmoraro, à comp.to di d. 230 atteso l'altri d. 200 l'hà ric.ti con altra loro polise per n.ro Banco, e sono in conto di tutti i lavori di marmo, mastria ed altro appar.te alla sua professione fatto per serv.o di d.a Chiesa nuovamente costrutta fuori Porta Reale da starsene alli scanagli di D. **Dom.co Ant.o Vaccaro** loro Ing.re, cosi col med.mo remasto d'accordo; e per lui ut s.a d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1298; Pinto, Ricerca 2013).
- f. 1339 Alla d.a d. duecento e per lei à Gio: B.a Massotti Marmoraro, in conto di tutti li lavori di marmo, mastria ed altro appar.te alla sua professione fatto per serv.o di d.a Chiesa nuovamente costrutta fuori Porta Reale da starsene alli scanagli di **Dom.co Ant.o Vaccaro** loro Ing.re, cosi col med.mo remasto d'accordo; e per lui ut s.a d. 200 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1298; Pinto, Ricerca 2013).
- f. 1339 Alla d.a d. quindici e per essa à Salv.re Palumbo salmataro, per tutta la sfrattatura levata da lato della Chiesa e cavato dalla terra Santa, in virtù dell'accomodo, e scandaglio fatto da **Dom.co Ant.o Vaccaro** Ing.re; e per lui ut s.a d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1298; Pinto, Ricerca 2013).
- f. 1339 Alla d.a d. dieci e per essa à Salv.re Palumbo e sono li med.mi per la sfrattatura di tutto il terreno e sfabricatura, che si ritrovava da fuori d.a Chiesa, g.a lo scandaglio fatto da **Dom.co Ant.o Vaccaro** Ing.re; e per lui ut s.a d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1298; Pinto, Ricerca 2013).
- f. 1339 Alla d.a d. settanta e per essa à Gius.e Scarola stuccatore, à comp.to di d. 250, et in conto di d. 350 fra di loro conv.ti pagarseli per l'intero prezzo dello stucco della loro nuova Chiesa secondo il disegno fattone dal Reg.o Ing.re **Dom.co Ant.o Vaccaro**, con libertà di poter variare e aggiungere, senza che possa esso Scarola altro pretendere per d.a aggiuntione e variatione, con obligo altresì del med.mo di dare al scoldore, che scolpirà le figure contenute in d.o disegno, aniti, materiali, ferri e servim.e ed altro che sarà necessario restando solamente à pagarsi da loro la manif.a à d.o scoldore, atteso l'altri d. 180 l'hà ric.ti con tre altre polise per n.ro Banco, de 15. Giugno, de 15 Luglio, e de 11 Ag.o 1731; e per lui ut s.a d. 70 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1298; Pinto, Ricerca 2013).
- f. 1339 Alla d.a d. trenta, e per essa à Gius.e Scarola stuccatore à comp.to di d. 180, in conto di d. 350 frà di loro conv.ti pagarseli per l'intero prezzo dello stucco, che stà facendo nella loro nuova fabrica di d.a Chiesa, nel sito della Chiesa sfabricata di S. M.a della Provv.a; che devegli ridurre à tutta perfettione, secondo il disegno fattone dal Regio Ing.re **Dom.co Ant.o Vaccaro**, con libertà à d.o Dom.co Ant.o di variare, ed aggiungere secondo disponerà senza che possa d.o Scarola pretendere per d.e aggiuntioni, ò variationi che dovrà mettere in opera, ed eseguire altro minimo pag.to e con obligo altresì di d.o Scarola, di dare al sculdore, che scolpirà le figure cont.te in d.o disegno, aniti, materiali, ferri servim.o, ed altro che sarà necessario, restando solamente da loro à pagarsi la manifattura à d.o scultore, atteso l'altri d. 150 l'hà ric.ti per n.ro Banco à 15 Giugno, a 15 luglio 1731; e per lui ut s.a d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1298; Pinto, Ricerca 2013).
- f. 426 Alla d.a d. settanta e per essa à Bart.o Ranucci scultore, in conto de d. 170, intero prezzo frà di loro conv.to pagarseli per tutta la scoltura doverà fare nella di loro Chiesa fuori Porta Reale, di tutta qualità, e perfettione, secondo il disegno fattone da **Dom.co Ant.o Vaccaro** loro Ing.re e per lui ut s.a d. 70 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1298; Pinto, Ricerca 2013).
- f. 426 Alla d.a d. duecento, e per essa à M.ro Aniello Cesaro Capo M.ro fab.e, a comp.to di d. 2217 e g.a 5, att.o l'altri d. 2017.-.5 l'ha ric.ti con altre loro polise per N.ro Banco, e sono li med.mi per la fab.a stà fac.do della di loro Chiesa Casa Terrasanta ed altro fuori Porta Reale, à tenore dell'istro di conv.ne frà di loro pat.o per n.r Gius.e M.a Benincasa al q.le se refere, e da starsene allo scanaglio gen.le, che si farà da **Dom.co Ant.o Vaccaro** loro Ing.re e per lui ut s.a d. 200 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1298; Pinto, Ricerca 2013).
- f. 426 Alla d.a d. cinquecentootto.2 e per essa ad Aniello Cesaro Capo M.ro fab.e, à comp.to di d. 2725.45, att.o l'altri 2217.-.5 l'hà ric.ti per n.ro Banco, e d.i sono per la fab.a stà facendo della di loro Chiesa, Casa, Terra Santa ed altro fuori Porta Reale, à tenore dell'istro di conv.ne fra di loro pat.o per N.r Gius.e Benincasa rogato al q.le se refere da starsene allo scanaglio gen.le, che si farà da **Dom.co Ant.o Vaccaro** loro Ing.re, e per lui ut s.a d. 508.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1298; Pinto, Ricerca 2013).
- f. 553 A D. Ant.o Morcaldo d. novantaotto 1.11 e per lui à Gio: B.a Massotti, à comp.to di d. 378.1.11 att.o l'altri d. 280, l'hà ric.ti in più volte per n.ro Banco, e d.i sono per l'intero prezzo di tutti i lavori di marmo, lavagne, mastria, ed altro appar.te alla sua professione, fatto per serv.o della nuova Chiesa di S. Michel'Arcang.o de 72 sacerdoti fuori Porta Reale, g.a li scanagli fatti da **Dom.co Ant.o Vaccaro** Ing.re restando sodisfatto per quals.a causa, e d.o pagam.to lo fa di suo proprio danaro per doverglielo bonif.e d.a Cong.ne, oltre d'altre somme che pure li dovrà bonificare, stante l'esito super.o intr.o come dalli conti presentati della sua Amm.ne, come sup.re Dep.to di d.a Cong.ne; e per lui ut s.a d. 98.1.11 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1298; Pinto, Ricerca 2013).
- f. 1339 - Alla Cong.ne di S. Michele Arcang.o de 72 Sacerdoti, ed altr.ti benef.ti d. cent'otto.3.1 e per essa ad Ant.o Saggese, à comp.to di d. 331.43, att.o l'altri d. 150.82 l'hà ric.ti per n.ro Banco, e d.i d. 331.43 sono per prezzo di tutti li piperni posti nella di loro Chiesa fuori Porta Reale, quanto per lavoratura, e mettitura de

med.mi; in esecut.e dello scanaglio fatto da **Dom.co Ant.o Vaccaro** loro Ing.re à 17 Marzo 1731; e per lui ut s.a d. 180.3.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1298; Pinto, Ricerca 2013).
- f. 426 Alla Cong.ne di S. Michel'Arcangelo de 72 Sacerdoti ed al.ti Benef.ti d. dodici 2.10, e per esso à Salv.re Palumbo salmataro per prezzo di tutto il terreno, e sfabricatura levata d'avanti la loro Chiesa, g.to lo scanaglio fatto da **Dom.co Ant.o Vaccaro** loro Ing.re; e per lui ut s.a d. 12.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1298; Pinto, Ricerca 2013).
- f. 426 Alla d.a d. sette 3.2, e per essa à Dom.co Ferrigno tagliamonte, per le fatiche tanto da lui, quanto d'altri fatte nel cavare il monte per fare il deritto del formale e proprio nel muro divisorio della loro Chiesa fuori Porta Reale e M.ro Gio: Faraldo, g.a lo scanaglio fatto da **Dom.co Ant.o Vaccaro** loro Ing.re; e per lui ut s.a d. 7.3.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1298; Pinto, Ricerca 2013).
- f. 426 Alla d.a d. cinquanta, e per essa à Gio: B.a Massotti Marmoraro, à comp.to di d. 280, att.o l'altri d. 230 l'hà ric.ti per n.ro Banco, ed in conto di d. 378.31, intero prezzo di tutti i lavori di marmo, lavagne, ed altro appar.te alla sua professione per tutto li 16 Ott.e 1734 per serv.o di loro Chiesa, g.o i scanagli fatti da **Dom.co Ant.o Vaccaro** Regio Ing.re; e per lui ut s.a d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1298; Pinto, Ricerca 2013).
- Un gruppo di diciotto pagamenti, tutti sotto la data dell'8 agosto 1735, per il tramite del Banco suddetto, consente di accertare che alla chiesa di S. Michele ancora si lavorava in quell'anno. Anzi, poiché in essi si fa riferimento unicamente alle misurazioni e alle anticipazioni di compensi effettuate nel 1731, si è portati a credere ad un'interruzione dei lavori durata all'incirca quattro anni. Apprendiamo per tale via che già a quell'epoca era praticabile la porta minore d'ingresso "dalla parte di Port'Alba", se Giuseppe Mirone fornì per essa un cancello di ferro assieme alla porta di accesso alla "terra santa" ed alla serratura "per il cancello grande". Fu allora che si provvide anche all'apertura del "formale", alla sistemazione di marmi e "lavagne", alla rimozione di "tutta la sfrattatura levata da lato della chiesa e cavata dalla Terra Santa", al completamento delle opere murarie e degli stucchi. Di particolare interesse risulta la motivazione dei pagamenti, nelle due fasi, allo stuccatore Giuseppe Scarola, il quale era esplicitamente tenuto a seguire in tutto il progetto del **Vaccaro** e, parimenti, le eventuali modifiche ideate successivamente dall'architetto, oltre a fornire quanto necessitava "allo scoltore che scolpirà le figure contenute in detto disegno". Lo scultore in parola era Bartolomeo Tanucci, seconda l'incerta grafia del registro bancario, o meglio Bartolomeo Granucci, stando al De Dominici, che peraltro, scrive anche Ranucci (Mormone, in Nap. Nob. 4 1964, p.98).*

9.8.1735 - 9 agosto 1735 ... Al magnifico ingegnere **Domenico Antonio Vaccaro**, ducati 30 e per lui a Giuseppe Bastelli, maestro marmoraro, a compimento di ducati 130 ed in conto di 500 ducati, prezzo stabilito di alcuni lavori di marmo che il medesimo fa per suo conto da collocarsi nella Chiesa del Purgatorio della città di Nola, il tutto secondo li disegni di **Domenico Antonio** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1299, p. 62; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.255).*
- 1735 9 agosto … f. 539 A D. **Domenico Antonio Vaccaro** ducati trenta, e per lui a Giuseppe Bastelli, a compimento di d. centotrenta [...] l'ha ricevuti per detto nostro Banco, e tutti sono a conto delli d. cinquecento, prezzo stabilito per alcuni lavori di marmo che il medesimo fece per suo conto da collocarsi nella Chiesa del Purgatorio della città di Nola, il tutto secondo li patti convenuti nella poliza del primo Giugno per conto del nostro Banco, e per lui ad Antonio di Lucca (Izzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2001 p.157).*

22.8.1735 - 22 agosto 1735 ... A Don Ferdinando Vincenzo Spinelli D. 30 e per lui in conto della Fabbrica principiata dal quondam Maestro Antonio Diodato del Nuovo Casino di esso Principe fatto costruire avanti il suo Palazzo, fuori Porta Medina, come da biglietto di **Domenico Antonio Vaccaro** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1077, p. 38/39; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 64).*

23.8-17.11.1735 - **D. A. Vaccaro** paga duc. 32 (23 ago. e 17 nov.), a comp. di 128, al maestro Antonio Guida, "per saldo di tutto il lavoro di legname, che il med.o ha fatto per il suo casino sito nelle pertinenze della Torre del Greco" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.208).*

26.8.1735 - 26 novembre 1735 ... Ai nostri del Banco di S. Giacomo, ducati 7 a Biase de Lellis regio ing.re per haver nel giorno 27 agosto 1735 assistito insieme con li ingegneri Luca Vecchione e **Domenico Antonio Vaccaro** a riconoscer la riparazione si deve fare sopra lo camerone dell'archivio del nostro banco ed anco da farsi una nuova stanza per ampliare detto archivio per esserci più luoghi per conservare le scritture di nostro banco (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 846; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.256).*

26.8.1735 - 28 settembre 1735 ... A Don Ferdinando Vincenzo Spinelli Principe di Tarsia e Don Basilio Forlonia Curatore, ducati 2.10. a maestro Domenico Ferrigno a saldo e final pagamento delle fatiche fatte dal medesimo nel formare il Formale del Nuovo Casino da esso fatto costruire avanti il suo Palazzo fuori

Porta Medina secondo il biglietto di **Domenico Antonio Vaccaro** del 26 agosto 1735 e resta esso Ferrigno soddisfatto (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1082, p. 149; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 63).*

27.8.1735 - 27 agosto 1735 ... A Don Ferdinando Vincenzo Spinelli Principe di Tarsia e Basilio Forlonia Curatore Ducati 15 a Giuseppe Marra Scultore di stucco, a compimento di ducati 201 in conto della scultura di stucco di Trofei e statue che fa nella Galleria del quarto di basso del suo Palazzo cioé quelli vacanti tra un balcone e l'altro dove sono le Statue sopra di stucco di tutto rielievo, quali sono pattuiti ducati 32 per ogni vacante come appare dalla Convenzione, cioé delli 2 piccioli cioé più stretti che sopra appresso a detti 4 descritti, come delli due che stanno alla testata di detta Galleria, ai lati del vacante di mezzo di detta testata, come altresì il vacante di tra li due balconi della Facciata del Palazzo che in tutto sono cinque altri vacanti a riguardo che due di detti vacanti sono assai più stretti e sopra di ciascheduno di detti 5 vacanti vengono le Statue, non già di tutto rilievo ma dimezzo detta Testata a riguardo che non ci vengono statue di detto vacante ma un Puro Intreccio di Trofei perciò è restato detto accordo per detto vacante finito di tutto punto a tutta perfezione e Ducati 9 rispetto poi alle Statue che deve fare di mezzo rilievo sopra le porte che entrano in detta Galleria a disegno di **Domenico Antonio Vaccaro** dopo che l'averà fatte e per il prezzo doverà stare a quello dirà e stabilirà detto **Domenico Antonio Vaccaro** con che debba faticarci di continuo con tutto l'aiuto necessario dichiarando con maggior chiarezza che il materiale che va in detti lavori per conto del detto Marra incluso nelli suddetti prezzi (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1080, p. 113; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 61).*

27.8.1735 - 27 agosto 1735 ... A Don Ferdinando Vincenzo Spinelli Principe di Tarsia e Don Basilio Forlonia Curatore, ducati 6 a Giuseppe Marra e sono delli 2533 esistentino in nostro Banco in credito loro pervenuti dal Monte di Ciarletta Caracciolo per le cause contenute nella polizza del 12 gennaio 1735, e si pagano a Giuseppe Marra Scultore di stucco esserno in conto di 12 per l'opera di Bassirilievi di Trofei e Statue di stucco e col sentimento di **Domenico Antonio Vaccaro** che ne resta egli contento e deve spicciare detta Galleria di tutta sollecitudine e perfezione (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1080, p. 111; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 62).*

27.8.1735 - 27 agosto 1735 ... A Don Ferdinando Vincenzo Spinelli Principe di Tarsia e Basilio Forlonia Curatore D. 40 a Antonio Martinetti a compimento di ducati 3290 atteso di altri 3200 l'ha ricevuti prima in altri pagamenti secondo li Biglietti di **Domenico Antonio Vaccaro** a conto delli lavori di stucco, Lamie di Cerchi, di Tavole che ha fatto nel suo Palazzo che tuttavia sta facendo, in più di cui sono intervenute le loro firme (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1080, p. 39; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 62).*

17.9.1735 - Giovanni Battista Caiafa paga, in base alla "valuta" fatta dal **Vaccaro** … sua casa sita alla strada di Toledo delli Guantari" e duc. 4 (17 sett.), a comp. di 24, al piperniere Antonio Saggese (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.206).*

17.9-19.11.1735 - I governatori del collegio di S. Maria della Carità, "per la fabrica si sta facendo per l'incorporamento al loro collegio dell'alloggiamento contiguo al med.o, servata la forma della pianta fatta dal regio ing. d. **Dom. Antonio Vaccaro**", pagano duc.: 225 (17 e 22 sett., 3, 6, 20 e 27 ott., 12 e 18 nov.), a comp. di 815, al capomastro fabbr. Salvatore de Marino; 92 (22 sett., 6, 17 e 31 ott.) al maestro d'ascia Giuseppe Carbone (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.201).*

20.9.1735 - 20 settembre 1735 ... f. 553. A don Antonio Morcaldo ducati 60 a Giovanbattista Massotti in conto di 200 intero prezzo e valuta di una porta di marmo e numero quattro grada di marmo e rota pure anche di marmo che detto maestro marmoraro Massotti si è obbligato fare nel Monastero della Madre Orsola Benincasa in esecuzione della direzione e disegni dell'ingegnere **Domenico Antonio Vaccaro**, di tutta la qualità e perfezione possibile e con l'obbligo di rifarle a suo danno e spese, nel caso che non riuscissero e fossero a dovere, e secondo li disegni del detto **Domenico Antonio Vaccaro**, e alla di lui direzione e decisione si è reso obbligato di stare, con dichiarazione erò di essere parimenti tenuto di fare che il tutto resti finito, ultimato e disposto alla fine del venturo novembre 1735 per qual che spetta alla di lui professione e per esso ut supra (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1301, p. 130; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.256).*

26.9.1735 - **D. A. Vaccaro**, "per saldo di tutto il lavoro di legname, che il med.o ha fatto per il suo casino sito nelle pertinenze della Torre del Greco", paga duc. 20 (26 sett.) ad A. Guida (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.208).*

26.9.1735 - Il padre Teodoro Pascale, per i lavori di fabbrica in corso nel "monastero di S. Maria degli Angioli sopra la villa del Vomero dell'ordine dei minimi di S. Francesco di Paola", paga … duc. 20 (26 sett.) a

Domenico Antonio Vaccaro, "a conto delle sue fatiche, ed assistenza" (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.207).*

28.9.1735 - 28 settembre 1735 … Nostri di Banco conto utile di compre ducati 7. E per essi a **Domenico Antonio Vaccaro** regio ingegnere per avere nel giorno 27 agosto 1735 assistito insieme con l'ingegnere Luca Vecchione, e Biase de Lellis a riconoscere la riparazione si dovrà fare sopra lo camerone dell'Archivio di Nostro Banco, et anco di farsi una nuova stanza per ampliare detto Archivio per non esserci più luogo da conservare le scritture del detto nostro Banco, così ordinato dal Delegato e Governatori sotto li 21 settembre corrente. E per esso a Clemente Vigliola per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 847; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.407).*

28.9.1735 - Il monastero di S. Spirito di Palazzo paga duc. 27 (28 sett.), a comp. di 1067 al marrnoraro Giuseppe Picci, "per pagamento delli due pilastroni di marmo da lui posti nella loro chiesa, a tenore della misura fatta dal regio ing. d. **Dom. Antonio Vaccaro** (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.207).*

3.10.1735 - 1735 3 ottobre … f. 1673 A **Domenico Antonio Vaccaro** ducati cinquanta e per lui a Giuseppe Bastelli a compimento di d. duecentotrenta, atteso l'altri d. centottanta, li ha ricevuti per conto di nostro Banco e detti ducati sono in conto del lavoro di marmo che il medesimo fece per la Chiesa delle Anime del Purgatorio di Nola [...] e per lui ad Antonio di Lucca (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1299; Izzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2001 p.158).*

3.10-23.12.1735 - Michele Monaco paga duc. 68 (3 ott., 23 dic.) a **D. A. Vaccaro**, "per un fiore, per averlo favorito farli un quadro di S. Michele Arcangelo per la città di Barletta ... giusto l'ordine di d. Alessio Prezioso ..." (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.208).*

6.10.1735 - 6 ottobre 1735 … A Don Ferdinando Vincenzo Spinelli Principe di Tarsia a Basilio Forlonia Curatore, Ducati 20 e per esso a Francesco Seson Maestro incisore e Intagliatore e sono delli ducati 2533 esistentino nel nostro Banco loro pervenuteli dal Monte di Ciarletta Caracciolo per le cause contenute nella polizza 14 gennaio 1735, e sono per la caparra ed in conto di ducari 70 di monete di Regno, prezzo convenuto con tutta sua soddisfazione dell'intaglio in rame che deve fare del Disegno generale del Prospetto del suo Palazzo e suo complesso, cartellone, ed altro fatto, e delineato da Don **Domenico Antonio Vaccaro** Regio Ingegnere, in foglio imperiale e farlo dell'istessa grandezza e dell'istesse giuste proporzioni del detto disegno di detto Vaccaro, tutto intagliato a bolino dell'ultima perfezione ed Esattezza senza adoperare affatto acqua forte, et il rame sia ben doppio e di piano perfetto e si è obbligato detto Seson di farne ad esso mille impressioni in carta imperiale di Foligno e mille altre debba farne per tenerle per proprio conto esso Intagliatore e poi dare il Rame ad esso essendosi anche obbligato che l'intaglio sia della qualità della Basilica di San Giovanni in Laterano di Roma fatto dal Padre Pozzi gesuita (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1079, p.237; Rizzo, Il presepe …, 1987 p.26).*

13.10.1735 - 1735 13 ottobre … f. 1673 A **Domenico Antonio Vaccaro** ducati quaranta e per lui a Giuseppe Bastelli, a compimento di d. duecentosettanta, atteso l'altri duecentotrenta [...] in conto delli lavori di Marmo che il medesimo fa per la Chiesa delle Anime del Purgatorio della Città di Nola et l'istesse condizioni nella prima poliza […] e per lui ad Antonio di Lucca (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1299; Izzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2001 p.158).*

5.11.1735 - 5 novembre 1735 ... A donna Anna Carafa Arcibadessa, ducati 60 ad Antonio Martinetti stuccatore a compimento di 100 e così a conto dei lavori di stucco deve fare nell'altare maggiore, croce, cupola, della loro Chiesa di San Gaudioso, a tenore del disegno fattone dal regio ingegnero **Domenico Antonio Vaccaro** e che detto Antonio Martinetti ha più volte visto e rivisto e ben considerato e che deve rispettare e porre in opera in tutto e per tutto e secondo li suoi patti, eccettuatone solamente la scultura e deve farlo alla perfezione secondo il disegno del detto **Domenico Antonio Vaccaro** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1082, p. 247; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.256).*

8.11.1735 - 8 novembre 1735 ... A Signor Don Ferdinando Vincenzo Spinelli Principe di Tarsia, Ducati 28 ai Maestri Capi Fabbricatori Cristoforo e Gennaro Vecchione, a compimento di ducati 8.431, secondo li biglietti di **Domenico Antonio Vaccaro** Architetto in conto dello scavamento della fabbrica che han fatto e stanno facendo nel suo Palazzo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1078, p. 336; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 65).*

12.11.1735 - 1735 12 novembre … f. 1673 A **Domenico Antonio Vaccaro** d. 30 e per lui a Giuseppe Bastelli [...] e sono a compimento di d. 330 havendo l'altri d. 300 ricevuti per detto Banco, e in conto di lavori di marmo che il medesimo sta facendo per la chiesa delle Anime del Purgatorio nella città di Nola, il tutto secondo li patti contenuti nella poliza in data de primo Giugno 1735, e per esso ad Antonio di Lucca (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1301; Izzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2001 p.158).*

15.11.1735 - 15 novembre 1735 ... A Don Ferdinando Vincenzo Spinelli, Principe di Tarsia, Ducati 70 a Donato Massa a compimento di ducati 70 per la valuta di canne 62 di Riggiole impetenate e dipinte da lui fatte per lo pavimento del Loggione del Palazzo secondo lo scandaglio fatto da **Domenico Antonio Vaccaro** come da suo biglietto dell'ottobre del 1735 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1081, p. 466; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 65).*

26.11.1735 - 26 novembre 1735 ... Al padre Teodoro Pascale, ducati 20 e per esso a **Domenico Antonio Vaccaro** regio ingegnero a conto delle sue fatiche ed assistenza che ha fatta ed attualmente sta facendo sovra la fabbrica del loro convento, del Vomero, e per esso ad Antonio Guida, a compimento di 90 ducati a conto delli lavori di legname di porte e di finestre fatte dal medesimo, per il suo casino, sito nelle pertinenze della Torre del Greco, sopra il disegno del detto ingegnere **Domenico Antonio Vaccaro** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 846; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.256).*

26.11.1735 - 26 novembre 1735 ... Alla Casa Professa di Santa Maria Portacoeli dei Padri Ministri degli Infermi alli Mannesi, e con firma di padre Antonio Sogliano proc.re a Nicola Valente capo maestro piperniero, a compimento di ducati 383 per le misure e gli accessi che esso Nicola Valente doverà avere dall'architetto **Domenico Antonio Vaccaro** e sono per l'intero prezzo di tutti li piperni che esso mandò alla fabbrica di detta casa professa cominciata a 14 giugno 1733 quali piperni servirono per sei pilastri per basi di terra nonché grada a cimasa e cornicione e se l'è pagato secondo le misure mandato alla loro casa professa da **Domenico Antonio Vaccaro** architetto di essa casa professa che si conserva in casa comune (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1082, p. 316; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.256).*

29.11.1735 - 29 novembre 1735 ... A D. Bernardino Pianese, ducati 17 Carlo Tucci, maestro marmoraro, quali li paga in nome e per parte della ven.le Chiesa di Santa Sofia della terra di Giugliano a compimento di 420 per l'intero prezzo e valore di un pulpito di marmo da esso fatto e costruito con diverse pietre e colori e intagli servata la forma del disegno e modello fatto dall'architetto **Domenico Antonio Vaccaro** e posto da detto Carlo sin dal 1734 nella chiesa di Santa Sofia (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 848, p. 745; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.208; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.256).*

29.11.1735 - Nicola Morcaldo paga duc. 110 (20 sett., 29 nov.) al marmoraro Giovanni Battista Massotti, "in conto di duc. 200 ... prezzo della porta di marmo del parlatorio, n. 4 gr.. di marmo, e rota pur anco di marmo ... da fare nel monastero della Madre Orsola Benincasa in esecuzione della direzione, e disegni dell'ing. **Domenico Antonio Vaccaro**" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.207).*

16.12.1735 - 16 dicembre 1735. Al magnifico ingegnere **Domenico Antonio Vaccaro** in ricognizione dell'apprezzo fatto delle due cornici di marmo fatte per la nostra Congregazione (ASBN, Banco dei Poveri, patrimoniale, matr. 555; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.181).*
- 16 dicembre 1735 ... Ai nostri conti del Banco de' Poveri, ducati 4.12.2 e per essi a Tomaso Matucci esattore per tutti che dovrà pagare al magnifico ingegnero **Domenico Antonio Vaccaro** che sono in ricognizione dell'apprezzo fatto delle due cornici di marmo fatte alla loro congregazione giusta l'ordine oretenus ... (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1188; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.256).*

17.12.1735 - 17 dicembre 1735 ... f. 1673. A **Domenico Antonio Vaccaro** ducati 40 e per lui a Giuseppe Bastelli maestro marmoraro a compimento di ducati 350 avendo gli altri ricevuti contanti e a compimento di 380 e sono in conto dei lavori di marmo che il medesimo sta facendo per la Chiesa delle Anime del Purgatorio di Nola, il tutto secondo li patti contenuti nella prima polizza in data 1 giugno 1735 e per lui contanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1301, p. 518; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.256).*
- 1735 17 dicembre … f. 1673 A D. **Domenico Antonio Vaccaro** ducati quaranta e per lui a Giuseppe Bastelli, a compimento di d. duecentocinquanta, havendo l'altri d. venti ricevuti contanti, e detti a compimento di d. trecentottanta, atteso l'altri trecentotrenta, li ha ricevuti per nostro Banco quali d. trecentottanta sono in conto del li lavori di marmo che il medesimo sta facendo per la Chiesa delle Anime del Purgatorio di Nola, il tutto secondo li patti contenuti nella prima poliza in data di primo Giugno 1735 a lui contanti (Izzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2001 p.159).*

17.12.1735 - 17 dicembre 1735 ... A Don Ferdinando Vincenzo Spinelli Principe di Tarsia, ducati 30 a Antonio Martinetti Maestro stuccatore, a compimento di ducati 3270 secondo li biglietti di **Domenico Antonio Vaccaro** per li lavori di stucco e Lamie e Tavole che fa nel suo Palazzo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1079, p. 493; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 63).*

19.12.1735 - 19 dicembre 1735 ... Alli governatori della Chiesa di Santa Maria di Costantinopoli ducati 36 ad Antonio Saggese maestro piperniero a compimento di 831 per la fabbrica delle case fuori le mura di loro chiesa nel largo comprato dall'ecc.mo Tribunale della Fortificazione di questa città di Napoli giusta due minute fatte a 14 settembre 1733 ed ottobre 1735 dal regio ingegnero ed architetto don **Domenico Antonio Vaccaro** per li lavori delli nuovi belvederi del loro monastero, sagrestia della chiesa suddetta ed udienza dal medesimo giusta la misura fatta sotto a 26 marzo 1735 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 958, p. 343; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.256).*

22.12.1735 - 22 dicembre 1735 ... A donna Anna Carafa arcibadessa ducati 22 grana 2 e tarì 10 a maestro Tomaso Buccino mannese a compimento di ducati 84 tanti importa l'apprezzo della manifattura et ossatura della forma della nuova cupola costrutta nella chiesa del loro Monastero di San Gaudioso e di due anditi fatti da esso Tommaso e di legno per servizio della suddetta nuova cupola come dalla relazione fatta dall'architetto et ingegnere **Domenico Antonio Vaccaro** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1188; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.257).*

23.12.1735 - Giovanni Battista Caiafa, "per l'opera fatta nel suo casino di Chiaia, dietro la parrocchiale chiesa di S. Maria la Neve", paga duc. 116.1.6 (23 dic.) al maestro fabbr. Giovanni Giacomo Sellitto, "consistente d.a opera in pettorate, toniche, lavori di parterra di mattoni, pilastri di pietra di monte ... astrichi di taglime battuto con calce ... e lavoro di piperniere ... a tenore della misura ... del regio ing. **D. A. Vaccaro**" (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.206).*

23.12.1735 - Giovanni Battista Caiafa paga, in base alla "valuta" fatta dal **Vaccaro**, duc. 17.3.10 (23 dic.) a G. G. Sellitto, "per due astrichi a cielo fatti nella sua casa sita alla strada di Toledo delli Guantari" (ASBN, Banco di Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.206).*

1736 - **D.A. Vaccaro** … Ed é a questo stesso felice momento che appartengono i due santi da lui dipinti per la seconda cappella a destra nella chiesa di S. Maria Donnalbina, firmati e datati (1736), anch'essi finora inediti. Ancora una volta, la fluidità del processo pittorico, l'estrosa asimmetria, le delicate digradanti tonalità delle tinte e del lume documentano un genuino temperamento di artista (Mormone, in Nap. Nob. 4 1964, p.105).*

8.2.1736 - 8 febbraio 1736. Ducati 12 ai magnifici Gio Batta e Mutio Nauclerio, **Domenico Antonio Vaccaro** e Antonio Alinej, ingegneri, a ducati 3 ciascuno per l'accesso fatto nel nostro Monte (Libro Maggiore di Terze, matr. 139, f. 991; Nappi, in Monte di Pietà, 1987 p.152).*

26.4.1736 - 26 aprile 1736 … A Francesco Manzone ducati dieci e per lui a Francesco Rossano, a compimento di D. 68, atteso gli altri D. 58 gli have da lui ricevuti cioè D. 28 in denari contanti e gli altri D. 30 in tre fedi di credito per mezzo del medesimo nostro banco. E sono detti D. 68 per saldo e compimento della testa, mano e cane della statua di S. Domenico Maggiore che detto Francesco attualmente sta gettando il cane sudetto tantum con dichiaratione che in caso il cane sudetto non venisse a sodisfatione del regio ingegnere **Domenico Vacaro**, secondo lo modello da lui fatto, in tal caso sia tenuto il detto Francesco Rossano di nuovo e senza replica alcuna gettare il cane sudetto a sue spese, senza che lui sudetto sia tenuto a cosa veruna, se non che assolutamente la rama che ci bisognerà in detto cane, con essere tenuto pure lui sudetto in fine di detto cane consegnare a detto Francesco Rossano altri D. 5 per puro donativo, senza che lo detto Francesco Rossano possa pretendere altro da lui per la causa sudetta, stante così si sono convenuti: E con firma a lui contanti D. 10 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 971, fol. 321; Catello, in Ricerche sul '600 …, 2006 p. 10).*

11.5.1736 - 11 maggio 1736 ... All'Ospedale della SS. Trinità dei Pellegrini, ducati 60 e con firma dei suoi gov.ri a maestro Tommaso Boccino mandese per lavoro di legnami e sue gradine e giovani e altri maestri serviti per lo splendido sepolcro fatto in detta chiesa nella passata settimana santa come per il pittore che ha dipinto il sepolcro, giusta i disegni e la direzione fattane da don **Domenico Vaccaro** per commissione del primicerio dei Pellegrini (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1311, p. 418; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.257).*

17.5.1736 - 1736-17 maggio, pagato al Signor D. **Domenico Antonio Vaccaro** per caparra del quadro del SS.mo Rosario che deve fare per la suddetta nona Cappella di marmo, d. 10 (Chiesa di S. Michele Arcangelo, Piano di Sorrento, Giornale di cassa del tesoriere 1704-1763; Pavone, Pittori …, 1997 p.430).*

24.5.1736 - 24 maggio 1736 ... A Francesco Manzone, ducati 35 e 2 e per lui al regio ingegnere **Domenico Antonio Vaccaro** a compimento di ducati 150 atteso gli altri 114.60 gli ha ricevuti da lui cioè 26 in diverse monete di argento, e 86 e grana 60 gli ha ritenuti in prezzo e valore di tanto argento lavorato e sono detti 150 in conto dell'assistenza o modello in piccolo che detto Domenico ha fatto per servizio della statua di San Domenico Maggiore che va collocata sopra l'auguglia di detto monastero e per lui a Tommaso Parise (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1034; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.256).*

25.5.1736 - 19 agosto 1741 ... Al Principe di Tarsia ducati 25 dalli 500 esistenti in conto Banco pervenutoli da D. Carlo Bruno Cosenza per le cause e condizioni come dalla partita di Banco, a maestro Riccardo Tarquinio e sono in virtù di Biglietto di **Domenico Antonio Vaccaro** del 25 maggio 1736 che si conserva dal detto Carlo Bruno, in conto della Fabbrica come da livellatura del Cortile e Fabbrica di Cisterna e altro fatto dal medesimo nel Casino avanti il suo Palazzo grande e con questa pagamento resta soddisfatto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1404, p. 13; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 78).*

18.6.1736 - 18 giugno 1736 … a D. Ferdinando Vincenzo Spinelli Principe di Tarsia e Basilio Torlonia Curatore D. 90 e sono delli 50 pervenuteli da Ciarletta Caracciolo per le cause cont. nella polizza, e per essi a Donato Massa Maestro riggiolaro, in conto dei pavimenti di riggiole che ha fatto e sta facendo al loggione del suo Palazzo [del Principe di Tarsia], cioè secondo il disegno, o sia cantone di detto Loggione, a tenore del suo obbligo e prezzo convenuto (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1196; Borrelli, in Nap. Nob. 17 1978, p.226).*
- 18 giugno 1736 … A Don Ferdinando Vincenzo Spinelli Principe di Tarsia, e Basilio Torlonia Curatore, D. 90 e sono delli ducati 501 pervenuteli da Ciarletta Caracciolo, per le cause contenute nella polizza, e per essi a Donato Massa Maestro Riggiolaro, in conto del pavimento di Riggiole, che ha fatto e sta mettendo a Loggione del suo Palazzo, cioè secondo il disegno a cartone di detto Loggione, a tenore del suo obbligo o prezzo convenuto, come da disposizioni e disegno del Regio Architetto Don **Antonio Domenico Vaccaro** (Donatone, Pavimenti …, 1981 p.82).*

28.6.1736 - 28 giugno 1736 ... Al padre abate Isidoro de Angelis, ducati 50 e per esso a **Domenico Antonio Vaccaro** regio architetto, disse a compimento di ducati 100 atteso li altri 60 li ricevé con fede del Banco del Salvatore, per un quadro di palmi 13 in larghezza e di palmi 8 di lunghezza, che deve consignare per servizio della Chiesa e Monastero di San Giuseppe del Goleto, della sua religione, di quella qualità e perfezione convenuta ed espressa nella girata di detta fede e resta soddisfatto così per la dipintura sudetta come per le tele ed i colori (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1088, p. 590; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.257).*
- Deve trattarsi senza dubbio di un errore dell'amanuense, e deve pertanto leggersi San Guglielmo del Goleto. La tela deve essere una delle quattro ancora in situ, illustrate in Pacelli V., Pittura settecentesca a Montevergine e Loreto, in Insediamenti verginiani in Irpinia, Il Goleto, Montevergine, Loreto, p. 151, tav. 59, lett. a, b, c, d (Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.257).*

11.7.1736 - 11 luglio 1736. Al Monastero di S. Gaudioso Ducati 40 e per girata ad Isabella Pignatelli Abbadessa di d. Monastero ad Antonio Martinelli Stuccatore ed esserno li medesimi pagati a D. **Domenico Antonio Vaccaro** Regio Ingegniere a conto dell'incomodi si prende nella fabrica della Tribuna, e Cupola di loro Chiesa, e per esso a … (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1194; Rizzo, Ricerca 2018).

14.7.1736 - 14 luglio 1736 ... Al Monastero di Santa Maria della Consolazione delle Monache dietro Porta San Gennaro, ducati 80 e con firma di suor Maria Battista Mauro abbadessa, al maestro stuccatore Giuseppe Scarola a conto delli 200 ducati, per intero prezzo di chierchie nell'atrio del monastero, dove deve farvi lo stucco, nella lamia della fabbrica con ornamenti e cornici ed intagli, ed anche in in tutte le lamie ed anche in tutte le finestre alla moda, insieme con gli ornamenti per le grate dell'atrio ... in conformità delli due disegni fatti dal magnifico ingegnero **Domenico Antonio Vaccaro**, architetto del monastero (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1088, p. 588; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.257).*

27.7.1736 - 27 luglio 1736 ... A Nicola Morcaldo, ducati 16 a don Ferrigno Tagliamonte ed Aniello Lautiero Barcarolo a compimento di 216 in conto del quarto scandaglio davrà farsi dall'ing. **Domenico Antonio Vaccaro** per le pietre di Posillipo che si sono obbligati portare a misura di fabbrica per la casa sta facendo

nel casale di Portici di Nicola Morcaldo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1311, p. 762; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.257).*

8.8.1736 - “Noi governatori del Banco del SS. Salvatore facciamo fede tenere creditore di detto nostro Banco padre bucciero frà Alberto Rapuano di ducati quaranta de quali potrà disporre ad ogni suo piacere con restituzione della presente firmata e sigillata" in Napoli, 8 Agosto 1736. “E per me li suddetti ducati quaranta li pagarete al Sig. Don **Domenico Vaccaro** e sono a complimento di docati cinquanta atteso gl'altri li ha ricevuti in contanti ed in conto delle sue assistenze e disegni dati e prestiti per il nuovo campanile fatto nel regal convento di San Domenico maggiore di questa città di Napoli e detto danaro glielo pago a nome e parte e di proprio denaro di detto convento come procuratore della congregazione del SS. nome di Gesù e come assistente a detta costruzione di detto campanile. così pagherete e non altrimenti". Napoli, li 16 agosto 1736 padre Bucciero fra Alberto Rapuano. “E per me al Sig. Giuseppe La Guida [? Laquidora stuccatore] per altri tanti" Don **Domenico Vaccaro** (ASBN, Banco del Salvatore, fede di credito; Picone, in Nap. Nob. 32 1993, p.222).*
- 8 agosto 1736. Al padre baccelliere fra’ Alberto Rapuano ducati 40. E per esso a **Domenico Vaccaro** a compimento di ducati 50 per la sua assistenza e disegni fatti e prestiti per il nuovo campanile fatto nel convento di San Domenico Maggiore di Napoli. E per esso a Giuseppe Laguidora (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 976; Nappi, in Ricerche sull’arte …, 2015 p.49).*

20.10.1736 - 20 ottobre 1736 ... Al Monastero di Santa Maria della Consolazione delle Monache di Napoli ducati 50 e con firma di suor Maria Battista Flauto abbadessa al maestro Carlo D'Adamo a conto delli 110 ducati intero prezzo e valuta di un ornamento seu mostra di marmo bianco commesso per la porta della clausura del suo monastero come gli ornamenti di fiori e questi marmi e lavori disignati come nel disegno formatone da **Domenico Antonio Vaccaro** regio ingegnero e devono essere marmi fini e di ogni bontà e senza difetto a laude del detto ingegnero Vaccaro (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1097, p. 225; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.257).*

12.11.1736 - 12 novembre 1736. Al padre fra’ Alberto Rapuano ducati 25. E per esso a **Domenico Vaccaro** a compimento di ducati 75, atteso li restanti ducati 50 per detto compimento l’have da esso ricevuti in contanti. E detti ducati 75 esserno in conto dell’assistenza dal medesimo fatta e facienda nella fabbrica del nuovo campanile del real convento di San Domenico Maggiore di Napoli (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 981; Nappi, in Ricerche sull’arte …, 2015 p.49).*

29.11.1736 - Tra le vicende riguardanti la contiguità tra Donnaromita e il Collegio Massimo ricordiamo che **D. Antonio Vaccaro** nel 1736 presta la sua opera per difendere il convento di Donnaromita contro il principe di Belvedere che stava effettuando alcune opere di fabbrica nel suo palazzo di Mezzocannone (ASNa, Mon. sopp. 4010; Cantone 2003).

12.1736 - Circa un mese dopo **Vaccaro** ritorna nel convento di Donnaromita per controllare la costruzione di un muro (ASNa, Mon. sopp. 4010; Cantone 2003).

1.12.1736 - 1 dicembre 1736 ... A Francesco Manzone, ducati 10 e per lui al regio ingegnere **Domenico Antonio Vaccaro** a compimento di ducati 20, atteso li altri 10 ducati l'have ricevuti a saldo e final pagamento di tutte le accomodazioni, assistenza e modelli fatti per servizio della statua di San Domenico Maggiore da porsi in rame colorito bronzino sulla guglia e resta interamente soddisfatto per tutti li incomodi, assistenza e modelli da lui fatti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1044; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.257).*

1737 - La piramide fu compiuta nel 1737 ad opera di **Domenico Antonio Vaccaro** (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.271).*
- Infatti l'elogiatore registra fra le opere del Fanzago anche "la Piramide non ancora finita di S. Domenico", mentre è generalmente noto che tale piramide, deliberata per voto popolare nella peste del 1656, è cominciata a eseguire su disegno di Franc. Antonio Picchiatti fu compiuta soltanto nel 1737 da **Dom. Ant. Vaccaro** (Prota-Giurleo, in Ricerche sul ‘600 ..., 1986 p.26).*

1737 - 1737 - Pagato al Signor D. **Domenico Antonio Vaccaro** per complimento del quadro fatto del SS.mo Rosario per la nona Cappella, d. 70 (Chiesa di S. Michele Arcangelo, Piano di Sorrento, Giornale di cassa del tesoriere 1704-1763; Pavone, Pittori …, 1997 p.430).*

4.1.1737 - 14 gennaio 1737 partita di ducati 50 a favore di mastro Cristofaro e Gennaro Vecchione «in conto della fabrica de mattoni che li medesimi stanno facendo nella nuova capella del suo palazzo [di Tarsia],

come per biglietto di **Domenico Antonio Vaccaro** del 4 corrente del 1737» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1206; Manzo, La merveille …, 1997 p.137).*

11.1.1737 - 11 gennaio 1737 … partita di ducati 30 a favore di mastro Angelo Antonio de Blasio, falegname, per i lavori eseguiti alla «mostra dello stiglio della libreria» [di palazzo Tarsia], realizzati in modo conforme al disegno redatto da **Domenico Antonio Vaccaro** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1209; Manzo, La merveille …, 1997 p.137).*

16.1.1737 - 16 gennaio 1737 partita di ducati 88.2.10 a favore di mastro Cristofaro e Gennaro Vecchione «per il quarto scandaglio della nuova fabrica che essi fanno della salita delle carrozze del suo palazzo [di Tarsia], come per biglietto di don **Domenico Antonio Vaccaro**» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1208; Manzo, La merveille …, 1997 p.137).*

26.1.1737 - 26 gennaio 1737 partita di ducati 130 a favore di mastro Cristofaro e Gennaro Vecchione «in conto del sesto scandaglio della fabrica della nuova fabrica dico nuova salita che li medesimi stanno facendo per il suo palazzo [di Tarsia] come dal biglietto di don **Domenico Antonio Vaccaro** del 26 corrente 1737 e per firma di Gennaro Vecchione a mastro Cristofaro Vecchione per altri tanti con sua firma» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1208; Manzo, La merveille …, 1997 p.137).*

4.2.1737 - 4 febbraio 1737 partita di ducati 60 a favore di mastro Cristoforo e Gennaro Vecchione «in conto del settimo scandaglio della nuova salita del suo palazzo [di Tarsia] come per biglietto di don **Domenico Antonio Vaccaro**» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1208; Manzo, La merveille …, 1997 p.137).*

8.2.1737 - 8 febbraio 1737 partita di ducati 90 a favore di mastro Cristofaro e Gennaro Vecchione «per il settimo scandaglio per tutto li 4 febro 1737, della nuova fabrica della salita delle carrozze, del suo palazzo [di Tarsia] come per biglietto di don **Domenico Antonio Vaccaro**» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1206; Manzo, La merveille …, 1997 p.137).*

11.2.1737 - 11 febbraio 1737 partita di ducati 60 a favore di mastro Cristofaro e Gennaro Vecchione «per l'ottavo scandaglio della nuova fabrica della salita delle carrozze del suo palazzo [di Tarsia] [...] come per biglietto di don **Domenico Antonio Vaccaro**» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1208; Manzo, La merveille …, 1997 p.138).*

11.2.1737 - 11 febbraio 1737 partita di ducati 35 a favore di mastro Nicola Valente, piperniere, «in conto dei piperni che vanno nella nuova salita del suo palazzo [di Tarsia]secondo il biglietto di don **Domenico Antonio Vaccaro**» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1208; Manzo, La merveille …, 1997 p.138).*

14.2.1737 - 22 febbraio 1737 partita di ducati 178 a favore di mastro Cristofaro e Gennaro Vecchione «e detti sono a compimento di ducati 238 attesi l'altri ducati 60 li ha ricevuti per conto del Nostro Banco il 14 febbraio corrente 1737 come biglietto di **Domenico Antonio Vaccaro** [...] e tutti sono per l'ottavo scandaglio delle nuove fabriche della salita delle carrozze che li medesimi stanno facendo nel suo palazzo [di Tarsia]» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1208; Manzo, La merveille …, 1997 p.138).*

4.3.1737 - 4 marzo 1737 partite di ducati 70 e ducati 50 estinte a favore di mastro Cristofaro e Gennaro Vecchione per il nono scandaglio «della nuova fabrica della salita del suo palazzo [di Tarsia] [...] come per biglietto di don **Domenico Antonio Vaccaro**»; e ducati 50 in conto «della fabrica dei mattoni che li medesimi fanno per la cappella del suo palazzo come per biglietto di don **Domenico Antonio Vaccaro**» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1210; Manzo, La merveille …, 1997 p.138).*

11.3.1737 - 11 marzo 1737 partita di ducati 40 a favore di mastro Cristofaro e Gennaro Vecchione «in conto del nono scandaglio da farsi nella nuova fabrica della salita delle carrozze del suo palazzo [di Tarsia] come per biglietto di Don **Domenico Antonio Vaccaro** Regio Ingegniere» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1208; Manzo, La merveille …, 1997 p.139).*

11.3.1737 - 11 marzo 1737 partita di ducati 35 a favore di mastro Antonio Saggese, piperniere «in conto delli piperni che il medesimo lavora per la nuova fabrica delle salite delle carrozze del suo palazzo [di Tarsia] come per biglietto di Don **Domenico Antonio Vaccaro** Regio Ingegnere» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1208; Manzo, La merveille …, 1997 p.139).*

11.3.1737 - 11 marzo 1737 partita di ducati 8.4.11 a favore di Stefano Erra, mastro ferraro «per l'intiero prezzo di numero 20 ferri fatti con loro viti, scrofole, ed altro per situare il quatro grande fatto da Don Domenico Antonio Vaccaro e presto alla volta della galleria del quarto di sopra [del palazzo Tarsia]» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1208; Manzo, La merveille …, 1997 p.139).*

13.3.1737 - 13 marzo 1737 … A D. Pasquale Marchese ducati 100 e per esso a Francesco Pagano maestro scultore de marmi che li paga d'ordine e proprio denaro della Contessa di Policastro, quali si paghino anticipatamente et a conto di ducati 200 per tanti convenuti pagarseli per il deposito che deve fare nella Real Chiesa di S. Domenico Maggiore e propriamente nella Cappella di S. Bartolomeo jus Patronato dell'Ecc.ma Casa Carafa della Spina, secondo il convenuto, a tenore del disegno formato a D. **Domenico Antonio Vaccaro**, e modello di già dal medesimo riconosciuto da ampliarsi però secondo la grandezza, e capacità del muro d'essa Cappella, et istruzzione datele da esso Vaccaro, conché però la figura del ritratto grande sia di rilievo d'un palmo avvantaggiato, e li piccioli a proporzione da sopra oncie otto, e che il marmo sia statuario, e netto così di peli come di macchie, che non diano deformità, e parimenti l'intaglio, e panno della descrizzione debbia essere anco di marmo statuario, e tanto li ritratti, e ritrattini, quanto l'intagli e panneggio siano lustrati, con dover fare in detto panneggio tanto lettere, quanto ne caperanno nella descrizzione che si farà, di detti ritratti da rivedersi e giudicarsi dal detto D. **Domenico Antonio Vaccaro**, col rimanere tenuto detto Pagano per tutta la fine di settembre venturo, non solo di compire detto deposito, ma a sue proprie spese situarlo nel muro di essa Cappella, altrimenti sia lecito a detta Contessa farlo fare da altri Maestri a sue spese, et interessi, e li restanti ducati 100 si è convenuto di pagarseli, doppo che averrà terminato, situato e fatto riuscire di tutte soddisfazione il deposito suddetto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 989, p.184r; Rizzo, in Nap. Nob. 18 1979, p.56).*

14.3.1737 - 14 marzo 1737 partita di ducati 60 a favore di Lorenzo Troccoli, mastro marmoraro, come anticipo dei ducati 200 stabiliti per realizzare, attenendosi al disegno elaborato da **Domenico Antonio Vaccaro**, l'altare della cappella del primo quarto del palazzo del principe di Tarsia, il «qual altare deve essere tutto broccatello di Spagna col fatto che deve servirsi detto Troccoli di quei pezzi di detto broccatello che sono avanzati dalle boffette fatte e da farsi e tutto l'altro broccatello e marmi necessari per detto altare [...] che deve essere tutto centinato col suo gradino, gradella di marmo anche centinato e sotto gradino pure di broccatello ed il paliotto col fondo di verde antico del migliore si trovi, come parimente di verde antico li gradini con il broccatello, quantunque nel disegno dimostri lapislazulo; ma secondo il contenuto deve essere di lapislazulo solo dove viene la croce sopra, e nel paliotto li puttini tutti di rilievo di marmo bianco statuario lavorato a tutta perfezione come anche il pezzo che attacca alli due puttini dovendo essere il tutto ben lustro e lavorato, restando lo suddetto Troccoli di ponervi tutti quei rami indoratiche li darà come dal detto disegno e secondo lo spiegato modo; si è convenuto ed accordato detto Troccoli tra marmi, broccatello verde antico, giallo antico, mettitura, spese trasporto del detto altare della cappella del suo palazzo» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1210; Manzo, La merveille …, 1997 p.139).*

18.3.1737 - 18 marzo 1737 … A Nicola Morcaldi, ducati 20 a Dom. Ferrigno e Aniello Cautiero a compimento di 84 a conto dello scandaglio dovrà farsi dall'Ingegnere **Domenico Antonio Vaccaro** per le pietre di Posillipo si sono obbligati portare a misura di fabbrica per la sua casa sta facendo nel Casale di Portici con quelle condizioni espressate nella polizza (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1327, p.387; Rizzo, in Domenico Antonio Vaccaro …, 2005).*

18.3.1737 - 18 marzo 1737 … A Nicola Morcaldi, ducati 28 a G.B. Passaro e Vincenzo D'Apice Maestri pipernieri a comp. di 120 a conto dello scandaglio dovrà farsi dall'Ingegnere **Domenico Antonio Vaccaro** ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1327, p.387; Rizzo, in Domenico Antonio Vaccaro …, 2005).*

18.3.1737 - 18 marzo 1737 … A Nicola Morcaldi, ducati 8 a Dom. Ferrigno ed Aniello Cautero per lo scaglio dovrà farsi dall'ingegnere **Domenico Antonio Vaccaro** ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1327, p.387; Rizzo, in Domenico Antonio Vaccaro …, 2005).*

23.3.1737 - 23 marzo 1737 partita di ducati 160 a favore di mastro Cristofaro e Gennaro Vecchione «a compimento di ducati 260, attesi gli altri 110 per il nono scandaglio della nuova fabbrica della salita delle carrozze [del palazzo Tarsia] come per biglietto di don **Domenico Antonio Vaccaro**» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1209; Manzo, La merveille …, 1997 p.140).*

1.4.1737 - 1 aprile 1737 partita di ducati 400 a favore di mastro Antonio de Blasio, falegname e mastro Pietro Matarazzo, falegname «a compimento di ducati 435 attesi gli altri ducati 35 in conto di ducati 1090 [...] intiero prezzo convenuto» per tutta la libreria del «nuovo vaso» [del palazzo Tarsia] secondo l'atto stipulato

dal notaio Giuseppe Tommasuolo di Napoli il 29 marzo 1737. La libreria si dovrà realizzare in modo conforme al disegno redatto da **Domenico Antonio Vaccaro** che, tra l'altro, prevedeva una «cimasa d'intaglio sopra ogni ovata di ogni pezzo grande di stiglio» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1209; Manzo, La merveille …, 1997 p.141).*

13.4.1737 - 13 aprile 1737 partite di ducati 40 e ducati 6 estinte a favore di mastro Cristofaro e Gennaro Vecchione per le opere in corso nella nuova cappella del primo piano «a tenore del biglietto di don **Domenico Antonio Vaccaro**»; e ducati 6 «come final pagamento [...] d'alcuni residui fatti alla cisterna e casette del suo palazzo [di Tarsia]» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1208; Manzo, La merveille …, 1997 p.141).*

17.4.1737 - 6 maggio 1737 partita di ducati 50 a favore di Antonio Saggese, mastro piperniere, «in conto dei lavori di piperno fatti dal medesimo per la nuova fabrica della salita delle carrozze a mano destra del suo palazzo [di Tarsia], come per numero venti zoccoli scorniciati per base dei piedistalli di marmo situati al suo loggione del palazzo e ponitura in opera delle ferriate, come per biglietto di **Domenico Antonio Vaccaro** del 17 aprile 1737» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1208; Manzo, La merveille …, 1997 p.142).*

19.4.1737 - 19 aprile 1737 partita di ducati 80 a favore di mastro Cristofaro e Gennaro Vecchione a conto «del primo scandaglio della nuova fabbrica della salita [di palazzo Tarsia] dalla parte destra come per biglietto di **Domenico Antonio Vaccaro**» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1207; Manzo, La merveille …, 1997 p.141).*

30.4.1737 - 30 aprile 1737 partita di ducati 15 a favore di Giuseppe Trani, mastro scultore di cartapesta per 24 statue di cartapesta con cui si devono sostenere gli armadi della libreria [di palazzo Tarsia]. Tali statue, disegnate da **Domenico Antonio Vaccaro** si dovranno realizzare «tutte bollite per intiere con pece e foderate tutte di tela ben doppia, e farsi tutt'innodo, e poi panneggiate di carta bollita nella pece a tutta perfezione, e liscio come un marmo, queste statue devono rappresentare tutte le scienze» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1206; Manzo, La merveille …, 1997 p.142).*

7.5.1737 - 7 maggio 1737 partita di ducati 45.3.15, a favore di mastro Cristofaro e Gennaro Vecchione a compimento di ducati 80.75 attesi gli altri ducati 35 «per il secondo scandaglio della nuova fabrica della salita delle carrozze [di palazzo Tarsia] a man destra [...] come per biglietto di **Domenico Antonio Vaccaro**» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1209; Manzo, La merveille …, 1997 p.142).*

12.5.1737 - 12 maggio 1737 partita di ducati 35 a favore di mastro Cristofaro e Gennaro Vecchione a conto del secondo scandaglio «da farsi nella nuova fabrica a mano destra della salita delle carrozze [di palazzo Tarsia] [...] come per biglietto di Don **Domenico Antonio Vaccaro**» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1207; Manzo, La merveille …, 1997 p.142).*

3.6.1737 - 3 giugno 1737 … A **Domenico Antonio Vaccaro**, Ducati 50 a Francesco Pagano scultore, a compimento di 300, atteso li altri 260 li ha ricevuti per nostro Banco, a conto dell'altare di marmo che il medesimo sta facendo per suo conto nella chiesa di San Nicola da Tolentino di Napoli il tutto secondo il convenuto della prima polizza ricevuta dal medesimo pagamento per l'istesso nostro Banco e con firma di esso maestro Francesco Pagano scultore per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 871, p.182; Rizzo, in Domenico Antonio Vaccaro …, 2005).*

4.6.1737 - 4 giugno 1737 … Al Monastero di S. Maria della Consolazione delle Monache di Napoli. Ducati 20 e con firma di Suor Maria Battista Flauto Abbadessa del Monastero della Consolazione delle Monache al Maestro Piperniero Francesco Antonio D'Ambrosio a compimento di ducati 86, intero prezzo e valore e di tutta l'opera di Piperni che il medesimo sta facendo alla Porta, al Basamento e Grada del loro Monastero conformi al Disegno espressamente fattone dal Regio ingegnero Don **Domenico Antonio Vaccaro** ... (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1102, p.417; Rizzo, in Domenico Antonio Vaccaro …, 2005).*

12.6.1737 - 12 giugno 1737 partita di ducati 120 a favore di mastro Cristofaro e Gennaro Vecchione per il quarto scandaglio dei lavori «che stanno facendo per la nuova fabrica [...] della salita delle carozze a mano destra del suo palazzo [di Tarsia] come per biglietto di **Domenico Antonio Vaccaro**» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1207; Manzo, La merveille …, 1997 p.143).*

16.6.1737 - 22 giugno 1737 … A don Ferdinando Vincenzo Spinelli, ducati 480 e per esso con firma anco di Lorenzo Cappabianca procuratore dell'eccellentissimo principe di Canneto come dall'istrumento di procura

di notar Francesco Campanile di Napoli a mastro Cristofaro e Gennaro Vecchione e sono delli 9400 a credito di detto don Ferdinando pervenuti dal principe di Canneto per le cause contenute in detta polizza, e dati essernovi saldo e finali pagamenti di tutte le fabriche fatte dal medesimi nel suo palazzo [di Tarsia] come nelle due nuove salite, ed ogni altro che ha fatto sino e per tutta la giornata del 15 giugno 1737 a tenore del biglietto fatto da Don **Domenico Antonio Vaccaro** de 16 giugno e per esso per mano notar Domenico de Fulco a Tomaso Scatola per altri tanti» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1208; Manzo, La merveille …, 1997 p.144).*

16.6.1737 - 19 giugno 1737 partita di ducati 204 a favore di mastro Nicola Valente «a saldo e final pagamento di tutti i lavori di piperno fatti dal medesimo così nel suo palazzo [di Tarsia], come nella nuova salita a man sinistra, ed ogni altro lavoro [...] a tenore del biglietto fatto da **Domenico Antonio Vaccaro** del 16 giugno 1737» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1208; Manzo, La merveille …, 1997 p.144).*

16.6.1737 - 25 giugno 1737 partita di ducati 316 a favore di «mastro Antonio Saggese a saldo e final pagamento di tutti li lavori di piperno per servizio del suo palazzo [di Tarsia] e per tutto li 15 del corrente a tenore del biglietto di **Domenico Antonio Vaccaro** del 16 del corrente» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1209; Manzo, La merveille …, 1997 p.144).*

26.6.1737 - 26 giugno 1737 … Al Monastero della Consolazione delle Monache di Napoli, ducati 30 a Giuseppe Scarola maestro stuccatore, a conto delli ducati 220, intero prezzo convenuto che il medesimo sta facendo per l'Atrio avanti la loro Chiesa, e per li due Frontespizi avanti le Porte della loro Clausura, per sorte di materiali come di magistero, con dovere nella Lamia dell'atrio farci lo stucco suddetto con Ornamenti di cornici ed intagli d'ogni invenzione, in conformità dei Disegni fattine per il magnifico Ingegnero et Architetto don **Domenico Antonio Vaccaro** di Napoli … et per lui per altritanti ... (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1103, p.674; Rizzo, in Domenico Antonio Vaccaro …, 2005).*

17.7.1737 - 24 luglio 1737 partita di ducati 80 a favore di mastro Cristofaro e Gennaro Vecchione «e sono in conto della fabrica della cappella del suo palazzo [di Tarsia] di canne 35 1/3 d'astrico d'intersuolo sopra lamia canne 4 2/3 d'astrico terraneo, canne 144 tonaca fatta nelle stanze a canto lo stallone, ed una tana terranea nel cortiletto incontro la libraria, ed altri accomodi fatti nel riporto a tenore del biglietto di **Domenico Antonio Vaccaro** del 17 del corrente» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1207; Manzo, La merveille …, 1997 p.146).*

19.8.1737 - 19 agosto 1737. Al monastero di S. Maria della Vita D. 100. E per esso con firma di fra Giusto Giuseppe Maria Tito, procuratore giusta la procura in libretto, a Don **Domenico Antonio Vaccaro** in conto del prezzo delli cinque quadri, che dipinge per la loro chiesa. E per esso a Giuseppe Laquidara per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1334; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.75).*

19.8.1737 - 19 agosto 1737 ... A Nicola Morcaldi, ducati 60 a Giovan Battista Massotta maestro marmoraro, per l'appoggio finora fatto della sua casa sita nel casale di Portici, in virtù della misura fattane e valuta dell'ingegnero architetto **Domenico Antonio Vaccaro** e resta soddisfatto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1334, p. 14; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.259).*

21.8.1737 - 21 agosto 1737 ... A fra' Mariano Peluso, ducati 100 e li paga in nome e parte del Monastero di San Domenico Maggiore, a conto di ducati 400 a Giovanni Battista Massotti maestro marmoraro, per il prezzo dei lavori di marmo che have fatto nella grande guglia seu piramide che sta nel largo della porta delle scale grandi della Chiesa di San Domenico Maggiore, del detto monastero, per il prezzo dei marmi che have fatto e suoi servizi, sempre sopra il disegno studiato dal magnifico ingegnero don **Domenico Antonio Vaccaro** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1000, p. 20; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.258).*

25.9.1737 - 25 settembre 1737 ... Al Monastero di Santa Maria della Consolazione delle Monache di Napoli, ducati 100 e con firma di suor Maria Battista Flauto abbadessa, al maestro marmoraro Carlo D'Adamo a conto di ducati 330, intero prezzo tra di loro convenuto per le quattro cappelle di loro chiesa, per quattro altari di marmi fini di diversi colori, i quali debba farli in tutto secondo il disegno appositamente fatto e formatone dal maestro ingegnero **Domenico Antonio Vaccaro**, segnate le pietre con li numeri, e lettere, secondo la descrizione fattane dal maestro Gennaro Dell'Aquila, tavolario del S. R. C. il quale disegno originalmente si conserva da detto maestro, con dichiarazione che detto lavoro debba essere di tutta bontà e perfezione, e ben commesso e con ogni maestria sua (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1113, p. 201; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.258).*

16.10.1737 - 16 ottobre 1737. Al monastero di S. Maria della Vita de padri Carmelitani Osservanti D. 50. E con firma di fra Giusto Giuseppe Maria Tito, procuratore, a **Domenico Antonio Vaccaro** a compimento di D. 150 ed in conto delli cinque quadri che fa per la loro chiesa. E per esso a Pietro Vaccaro. E per esso al notaro Andrea de Berardini (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1330; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.75).*

16.10.1737 - 16 ottobre 1737 ... Al Monastero di Santa Maria della Consolazione delle Monache, ducati 50 a Carlo D'Adamo maestro marmoraro, a compimento di 150 a conto del prezzo dei quattro altarini di marmo nelle cappelle della chiesa del monastero, secondo il pattuito, e secondo il disegno dell'architetto **Domenico Antonio Vaccaro** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1110, p. 256; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.258).*

21.10.1737 - 21 ottobre 1737. Al monastero di S. Maria della Vita de padri Carmelitani Osservanti D. 50. E con firma di fra Giusto Giuseppe Maria Tito, procuratore, a **Domenico Antonio Vaccaro** a compimento di D. 200 ed in conto del prezzo delli cinque quadri per le cappelle della loro chiesa. E per lui a Giuseppe Laquidara (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1332; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.75).*

26.10.1737 - 26 ott. 1737 … Al Monastero della Consolazione delle Monache dietro Porta San Gennaro, vicino al Vicolo delli Bianchi, Ducati 10 a Giuseppe Barberio Maestro Rigiolaro di questa città di Napoli, intero soddisfacimento del pavimento di Riggiole impetenate dallo stesso poste in opera avanti la Porta di loro Chiesa, e per le altre riggiole impetenate poste avanti l'altarini di loro Chiesa, sicondo il pensiero del Regio Ingegnere Don **Domenico Antonio Vaccaro** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1112, p. 278; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.77).*
- 26 ottobre 1737 ... Al Monastero della Consolazione delle Monache, ducati 10 a Giuseppe Barberio maestro riggiolaro, intero soddisfacimento del pavimento di riggiole impetenate dallo stesso poste in opera avanti la porta di loro chiesa, e per le altre riggiole impetenate consegnate e poste in opera avanti l'altarini di loro chiesa (Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.258).*

29.10.1737 - 29 ottobre 1737 ... Al Monastero di Santa Maria della Consolazione delle Monache di Porta San Gennaro ducati 80 e con firma di suor Maria Battista Flauto abbadessa a Carlo D'Adamo maestro marmoraro e sono delli 200 a conto di 300 intera valuta di sei bocche d'opera di marmi fini di diversi colori fatti per li nuovi parlatori del detto monastero, e per un ornamento seu mostra di marmo bianco e mostra della porta della chiesa del monastero, secondo allega e larghezza di quelli marmi, e lavori disegnati e giusta il disegno formatone del magnifico ingegnere **Domenico Antonio Vaccaro**, architetto del loro monastero, e deve farli a perfezione e laude e giudizio del detto ingegnero e si finirà di pagarlo quando sarà perfezionato e posto in opera i lavori secondo la convenzione (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1110, p. 276; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.258).*

31.10.1737 - 31 ottobre 1737 ... Al Monastero della Consolazione delle Monache di Napoli, a Porta San Gennaro, ducati 40 e con firma di suor B. Flauto abbadessa, a **Domenico Antonio Vaccaro** regio ingegnere disse esserno in ricognizione delle sue fatiche per tutti li disegni formati, accessi, assistenza ed altro per la porta di marmo, ed altarini della loro chiesa, nuovi stucchi nell'atrio, avanti alla loro chiesa, nelli frontespizi della loro clausura ed ogni altro e resta soddisfatto della loro somma e per esso a Pietro Vaccaro (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1114, p. 212; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.258).*

31.10.1737 - 31 ottobre 1737 ... Al Monastero della Consolazione delle Monache di Napoli, ducati 90 al maestro stuccatore Giuseppe Scarola a compimento di 220 intero prezzo a soddisfazione di tutto lo stucco dal medesimo fatto nell'atrio avanti la chiesa di detto monastero, e nei due frontespizi della clausura di detto monastero, in conformità del disegno del regio architetto **Domenico Antonio Vaccaro** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1114, p. 198; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.258).*

31.10.1737 - 31 ottobre 1737 ... Al Monastero della Consolazione delle Monache di Napoli, ducati 20 a Pietro Matarazzo maestro mandese a conto del prezzo della porta della loro chiesa che deve farla di legname di noce negra, con li quadri di radica di noce, e dietro deve farsi l'armaggio di legname, il tutto il disegno fatto e formatone da **Domenico Antonio Vaccaro** firmato dalla abbadessa nel termine di mesi cinque da oggi (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1114; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.258).*

16.11.1737 - 16 novembre 1737 … A D. Anna M. Mormile ducati 50 con autorizzazione di Notar Giovanni Nicola De Mauro di Napoli, Donato Massa faenzaro e lavoratore di reggiole faienzate, e sono in conto di tutte le reggiole che deve fare per servizio della Chiesa di dentro il Monastero di Donnaromita giusta la forma del disegno fattone e consegnato a detto Maestro da **Domenico Antonio Vaccaro** al quale s'abbia

relazione e al costo delle medesime debba attendere l'apprezzo che dovrà farsi da detto **Dom. Antonio Vaccaro** e lo si fa in nome e conto e proprio denaro di Suor Antonella Carennante Conversa professa in detto Monastero per sua divozione alli Santi protettori (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 999, p.275; Rizzo, in Nap. Nob. 18 1979, p.58).*
- 16 novembre 1737 … A D. Anna M. Mormile, ducati 50 con autentica di notar Giovanni Nicola de Mauro di Napoli, a Donato Massa, faenzaro e maestro riggiolaro, e lavoratore di reggiole faienzate, e sono in conto di tutte le riggiole che deve fare per servizio della chiesa di dentro il Monastero di Donnaromita, giusta la forma del disegno fattone e consignato a detto maestro da **Domenico Antonio Vaccaro** al quale s'abbia relazione e al costo delle medesime debba attendere l'apprezzo che dovrà farsi da detto Domenico Antonio Vaccaro e lo si fa in nome e conto e proprio denaro di suor Antonella Caramonte conversa, professa in detto monastero, per sua speciale divozione alli Santi protettori (Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.259).*
- Presbiterio: in realtà l'opera dei due artisti fu limitata al presbiterio ed alla pedana dell'altare maggiore, in quanto per la navata della chiesa furono lasciate le antiche mattonelle esagonali, in bianco e nero, poste in opera alla fine del Seicento. Il pavimento del presbiterio appare interamente maiolicato su fondo azzurro chiaro; la composizione è costituita da una serie di fasce-nastro che scompartiscono in zone lo spazio a disposizione. Al centro, in asse con la cupola, tra elementi geometrici due gruppi di cesti di fiori e frutta; nelle zone laterali conchiglie con frutta e rosoni su fondo marezzato, tra fasci di foglie lanceolate corni dell'Abbondanza. La pedana dell'altare ha un fondo in azzurro chiaro prevalentemente scompartito con fasce-nastro tra le quali appaiono le «reticelle»; ai lati in forme asimmetriche elementi che possono essere interpretati come rocce (figg. 6-7; ai lati dell'altare pannelli con decorazioni di uccelli esotici (Borrelli, Le riggiole …, in Nap. Nob. 21 1982 p. 36).*
- [235]. Di particolare interesse inoltre sono i pavimenti della chiesa … Giuseppe Massa … secondo il Donatone (1981, fig. 53 C) è dello stesso anche il pavimento della navata (1737), eseguito, però, su disegno di **Domenico Antonio Vaccaro** (cfr. anche Rizzo[2] 1979: 52, 58, documenti n. 32-33). Per il pavimento del presbiterio e la pedana dell'altar maggiore (documento del 1737) del Massa su disegno del **Vaccaro**, si veda anche Borrelli 1982: 36 (Ferrante, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.153-154).*
- In questo complesso tardo barocco si inserirono … il pavimento maiolicato, di Donato Massa (1737) su disegno di **Domenico Antonio Vaccaro** … Le prime tre cappelle a destra ed a sinistra della navata conservano ancora i pavimenti maiolicati, realizzati nel 1737 da Donato Massa con grande ricchezza di ornati di timbro barocco (Ruotolo, in Napoli Sacra 6° Itinerario, 1994 p.329).*

18.11.1737 - 18 novembre 1737 ... Al ven.le Monastero di San Gaudioso, ducati 100 e per esso al magnifico ingegnero **Domenico Antonio Vaccaro** e disse esserno a compimento di ducati 140 atteso l'altri 40 detto Domenico l'have ricevuti in contanti, tutti in moneta d'argento, e detti docati 140 esserno a saldo e final pagamento di tutti li disegni, modelli, accedenze, misure e fatiche da esso fatte sino all'il novembre 1737 così per la nuova cupola a stucco fatta nella nuova giunta della chiesa del venerabile Monastero di San Gaudioso di questa città, come per la detta venerabile chiesa e monastero, e se mai in havesse dato qualche parere ed altri incomodi da detto **Domenico Antonio** per causa di fatica sua restante, il medesimo resto interamente soddisfatto e pagato per tutte le fatiche sue di disegni e modelli (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1216; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.258).*

29.11.1737 - 29 novembre 1737 ... A suor Marianna Cardamone, ducati 19 e per essa a D. Giuseppe de Piena di Napoli, del Monastero di San Domenico Maggiore, a Giovanni Battista Massotti maestro marmoraro a compimento di ducati 91 a saldo e final pagamento di due pavimenti fatti nelle due cappelle della Chiesa di San Domenico Maggiore laterali alla sua nave, come sotto il titolo di Sant'Antonio a mano sinistra accosto la porta piccola della suddetta chiesa e l'altro sotto il titolo di San Tommaso accosto la porta della sacrestia, a tenore della misura et apprezzo fatto da Gio. Papa tavolario, per la ponitura in opere di 130 riggiole di marmo bianco e fu fatta dal suddetto Massotti, in tempo che fece il pavimento intero della nave maggiore della chiesa e delle due laterali ed avanti l'altare maggiore, sopra il disegno dell'ingegnere don **Domenico Antonio Vaccaro** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 999, p. 301; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.258).*

1.5.1738-1739 - Quinterno maggiore d'introito, ed esito di questo venerabile monastero di Monte Vergine di Napoli ordinato dal M.to R.do P.re D. Alberico Mellusi Cell.rio sotto l'obbedienza del R.mo P.re Abb.te D. Angiolo M.a Mancini, second'anno del generalato dell'Ill.mo, e R.mo P.re Ab.te D. Isidoro d'Angelis incominciando dal p.mo Mag.io 1738 a tutto Aprile 1739 … Esito … Facciata nella Porteria. Lib.to docati trecentoventi al Sig.r Giuseppe Scarola Capo M.ro Stuccatore per tutta l'opera fatta per detta facciata … Lib.to docati dieci al Sig.r D. **Domenico Ant.o Vaccari** per il disegno di detta facciata, e per l'assistenza nel fabricarsi, come anche per il disegno della Balaustrata per il Presbiterio della Chiesa … (p.160) - (ASNa, Mon. sopp. 1742).

- Lib.to docati cinquanta al Sig.r Carlo d'Adamo nostro Marmoraro per aver fatte le due mostre nuove, ed un grado di marmo poste nelle due porte, cioè quella della Sagristia e quella di S. Andrea incontro la detta porta della Sagristia, e si anche per mettere in ordine i marmi vecchi, e secar le due urne … Balaustrata. Lib.to docati quattrocento al Sig.r Carlo d'Adamo nostro Marmoraro per la balaustrata di marmo statuario straforato, e commesso, posta dal detto nel Presbiterio della nostra Chiesa : fatta la detta balaustrata secondo il disegno del Sig.r D. **Domenico Ant.o Vaccari** … Portelle di ottone. Lib.to docati cento cinquanta sette tt. uno e g.na 10 al Sig. Pietro Bozaotro M.ro ottonaro per aver fatte le due portelle d'ottone, e quelle messe nella sud.a balaustrata del Presbiterio … fede di credito … Banco del Popolo in data delli 17 Marzo 1739. Lib.to docati tre tt. due e g.na 10 in l.bre di cioccolata regalata al Sig.r **Vaccari**, così per il disegno delle dette portelle, come anche per l'assistenza usata nel aprire la porta della sagristia, e quella all'incontro (ASNa, Mon. sopp. 1742, p.164-166).

31.7.1738 - mese di luglio 1738 … da me non si è stipulato ancora l'istrumento di vendita di detti stabili del Sig. Conte di Palena servato apprezzo detto dall'Ing. **Vaccaro** per duc. 44.800, il 31 luglio 1738 (ASNa, Casa Reale Amministrativa, Inv. III, anno 1742/10, f.890; Borrelli, in Nap. Nob. 31 1992, p.54).*

21.8.1738 - 21 agosto 1738 … Al Monastero di S. Gaudioso, ducati 100 e per Donna Isabella Pignatelli Arcibadessa a Donato Massa riggiolaro a compimento di ducati 200 a conto del pavimento di mattoni e riggiole così impetenate come spetenate che deve fare per la tribuna di loro Chiesa secondo il disegno formato dall'Ing. **Domenico Antonio Vaccaro** e successivamente nella nave della loro Chiesa secondo il disegno da farsi da **Domenico Antonio Vaccaro** quali devono essere di tutta perfezione e pulizia e con tutti quei requisiti come nell'istrumento stipulato da notaio Russo Alessandro di Napoli (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1012, p.81r; Rizzo, in Nap. Nob. 18 1979, p.58).*

3.9.1738 - 3 settembre 1738 ... Ai nostri di banco ducati 75.1.12 a conto dell'utile dei pegni e per lui ai maestri Gennaro e Ciro Scala per tanti che hanno importato gli affitti degli apparati, ossature ed altro dal medesimo fatti nelle dodici sere di illuminazione fatte nel portone di nostro banco in occasione del fausto sposalizio di Nostro Signore Iddio Guardi come il tutto appare dalla nota vista e tassata dalli ingegeneri Biase De Lellis e **Domenico Antonio Vaccaro** e restano soddisfatti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 895, p. 223; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.259).*

14.9.1738 - 14 settembre 1738 ... Ai nostri dell'Ospedale di San Giacomo, ducati 224 a Ciro Scala pittore, a compimento di ducati 424, per li lavori di legname che ha fatto per il nuovo belvedere da scoperto del Monastero della SS. Concezione di Montecalvario, dove si comunicano le monache, refettorio nuovo, campanaro e sagrestia, e nelle celle nuove della strada di Toledo, sopra la porta grande della loro chiesa ed altro come dal disegno e dall'apprezzo fatto dal loro ingegnero don **Domenico Antonio Vaccaro** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 894; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.259).*

3.10.1738 - 3 ottobre 1738 ... Ai nostri dell'Ospedale di San Giacomo, ducati 40 e per lui al magnifico **Domenico Antonio Vaccaro** regio ingegnere, e sono per riconoscimento di tutte le sue fatiche che ha fatto per i molti accessi che con li signori amministratori e signor castellano del Castello Nuovo ha fatto dentro il loro Monastero della SS. Concezione per le fabbriche del nuovo belvedere scoverto, all'incontro di detto castello, nuova sacristia e campanile che si sono fatti, per altare maggiore, balaustrata e gradini disfatti per portarli più avanti, nuovo locale dove si confessa, e comunicatorio per le signore monache, camere nuove alli lati del frontespizio sopra la porta della loro chiesa nella strada di Toledo, relazione e piante per il detto effetto, per sua continua assistenza alle successive fatiche ... e per esso a Pietro Vaccaro (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 895, p. 407; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.260).*

29.12.1738 - 29 dic. 1738 … A Gennaro Finelli ducati 20, e per esso al R. Ing. **D. A. Vaccaro** li paga in nome e parte e di proprio del Monastero di S. Chiara in esecuz. d'ordine datoli da Cornelia Marni attuale Camerlenga e sono per l'annualità di sua provvisione maturata nel passato mese d'ottobre per quello fuoriesce da uno dell'ing. Ordinari del Mon. restando così soddisfatto per il triennio del Badessato di Aurelia Brancia (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1021; Borrelli, Le riggiole …, in Nap. Nob. 21 1982 p. 40).*

1739 - Orbene, a rileggere le due didascalie che accompagnano la nota incisione a stampa del 1739, curata dallo stesso **Domenico Antonio** e intitolata "Prospetto del Gran Palazzo di Sua Eccellenza il Signor Principe di Tarsia", si nota che l'autore tende, con una certa ricchezza di particolari ad illustrare ora la sontuosa ornamentazione di stanze, saloni e gallerie, ora i portoni, le piazze, gli stradoni, gli archi, i giardini, i loggiati, le palazzine e la scuderia, mentre per la fabbrica maggiore, come struttura d'insieme, si limita a questa fugace menzione: "Palazzo di palmi 436 di lunghezza". Anche l'angolo visuale, sotto cui è delineato il disegno

profila, in assai evidente risalto, segnatamente la parte antistante alla facciata dell'edificio vero e proprio. E quel che più impressiona è, appunto, l'estrosa e modulata articolazione dei viali, delle terrazze pensili, dei getti d'acqua e, soprattutto, la straordinaria libertà di associare il godimento di amene vedute esterne col ricco parco interno, ravvivato curiosamente dalla presenza di animali esotici. È qui che si possono ravvisare vivaci aperture spaziali, affini a quelle della Concezione a Montecalvario e, ancora, dell'Abbazia di Loreto (Mercogliano) e della mirabile scala d'accesso alla chiesa virginiana di Casamarciano (Mormone, in Nap. Nob. 1 1962, p.216).*

1739 - 1739 Napoli - Chiesa di Monteverginella. Navata centrale: pavimenti tra il passaggio delle cappelle e tra il transetto e la sagrestia, composti da cellule quadripartite ornate con stella nera e bianca inscritta in un fiorone di verde ramina (cm. 20x20) … i pavimenti della navata e della sagrestia furono realizzati tra il 1738 ed il 1739 su disegno dell'arch. **D.A. Vaccaro** (Ruotolo, Documenti …, in Nap. Nob. 7 1968 p. 57-58; Borrelli, Le riggiole …, in Nap. Nob. 21 1982 p. 37).*
- [215] Particolare interesse presentano anche i pavimenti … Settecenteschi sono i pavimenti tra il passaggio delle cappelle e il transetto e quello della sacrestia (Borrelli, Note inedite sulle famiglie Massa e Giustiniani maiolicari del Settecento napolitano, in "Faenza" I, 1972 p.37) del 1739, opera dei Massa su disegno di **Domenico Antonio Vaccaro** (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.153).*

5.4.1739 - *Apprezzo dei periti Ludovico Mazzanti e Carlo Roncalli per le pitture nel Real Palazzo da Francesco Solimena, Francesco de Mura, Nicola Rossi e* ***Domenico Antonio Vaccaro*** *nonché per l'armi della carrozza di gala dipinti dal Solimena*. Essendoci stato nella Regia Giunta dei Conti della Real Casa incaricato di dover riconoscere, e valutare le pitture fatte dal Sig. D. Francesco Solimene nel Real Palazzo quanto nel Carrozzone nobile di S.M. (D.G.) siccome le altre fatte dal sig. D. Francesco di Muro, D. Nicolò Rossi, e D. **Domenico Antonio Vaccaro** nello stesso Real Palazzo, et avendo de ben considerare, e fatte tutte le debite riflessioni per dare il prezzo onesto alle loro virtuose fatiche, avendo pur ritenuti presente i prezzi da loro stessi accordati, e convenuti in altre opere fatte in questa città, delle quali siamo stati anche accertati da Persone di probità, abbiamo stimato dare tuta coscientia, et coram Deo alle loro virtuose fatighe li seguenti prezzi … Seguono le virtuose fatighe del Sig. D. **Domenico Antonio Vaccaro**: Per due volte delli due Passetti alli lati dell'Alcova di S.M. dipinti a fresco colli ornati a sue spese, le valutiamo ducati novecentocinquanta 950 Napoli 5 aprile 1739 Ludovico Mazzanti, Carlo Roncalli (ASNa, Casa Reale 1° Inventario, fascio 1266, f. ex 33, foll. 3-4; Catello, in Le arti figurative …, 1979 p.53).*

16.4.1739 - 16 aprile 1739 ... Alla Congregazione di San Michele Arcangelo dei Settantadue Sacerdoti, ducati 8 a don Antonio Morcaldo superiore ed Ambrosio Di Bisogno assistente, al maestro Cristofaro Delfino Ferraro, e sono in conto del prezzo dei ferri intrecciati e cornucopie che sta facendo per servizio della chiesa della loro congregazione in occasione delle quarantore, prossime venture, secondo il disegno fattone dal regio ingegnere don **Domenico Antonio Vaccaro**, di tutta qualità e perfezione inclusovi la manifattura del ferro, convenuto di peso rotola cinquanta e tarì 36 il cantaro, e il maestro Delfino deve stare alla totale dipendenza dell'ingegnere (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1024; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.260).*

22.4.1739 - 22 aprile 1739 ... Ai delegati e assistenti della Congregazione del SS. Sacramento della Nazione Spagnola in San Giacomo, ducati 30 al pittore ornamentista Paolo Saracino a compimento di 150, a conto delli 200, prezzo stabilito per la pittura ed aureola di oro fino che il medesimo sta facendo nella Congregazione del SS. Sacramento, attigua alla Chiesa di San Giacomo degli Spagnoli, con approvazione, controllo e disegni del regio ingegnere **Domenico Antonio Vaccaro** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1136, p. 326; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.260).*

1.5.1739-30.4.1740 - Quinterno Maggiore d'Introito, ed esito di questo Venerabile Monistero di Monte Vergine di Napoli, fatto, ed ordinato dal M.to R.do P.e D. Giovanni Pionato Cell.o, sotto l'obedienza del R.mo P. Ab.e D. Gian Luigi d'Auria, Primo anno del generalato dell'Ill.mo e R.mo P.re Ab.te D. Michele del Rè, incominciando dal primo Mag.io 1739 à tutto Aprile 1740 … Pavimento. Lib.to doc: cinquecento al Sig. Carlo Adamo Marmoraro in questa città di Napoli in conto de docati seicento, intiero prezzo del Pavimento di marmo, con commessi di varij colori, che sta lavorando per questa nostra Chiesa secondo il disegno fatto dal Sig. D. **Dom.co Vaccaro** posto a spese di d.to Sig.e Carlo, eccetto tutti gli mattoni che bisognano per mezzo alli marmi lavorati che vanno a spese del monistero, q.le pavimento incomincia dal gradino della Paragusta dell'Arco mag:re della Chiesa, e termina alla porta mag.re della medema, come il tutto appare per Ist.o rogato per mano di N:r Gio: Gregorio di Stefano di Napoli (ASNa, Mon. sopp. 1742, p.176 e 216).

5.5.1739 - 5 maggio 1739 … Al delegato et Assistenti della Congregazione del SS. mo Sacramento della Nazione Spagnola ducati 50 e per essi al pittore Filippo Falciatore a compimento di ducati 100, che l'altri

ducati 50 l'ha ricevuti con altra polizza per nostro Banco del 23 marzo 1739 e sono detti ducati 100 a conto delli ducati 250. E sono per aver dipinto la pintura così delle figure di chiaroscuro e l'ornamenti fatti da Paolo Soraino [? Saracino], come del quadro grande nella lamia di detta Congregazione che sta facendo. E tutto ha da essere con l'approvazione del Regio Ingegnere **Domenico Vaccaro** (Toscano, in Atti del Circolo culturale G.B. Duns Scoto di Roccarainola, 1981 p.35; Pavone, Pittori …, 1997 p.431).*

20.5.1739 - 20 maggio 1739 ... Al Monastero di Santa Maria della Vita, ducati 50 e conferma di fra' Giustino Giuseppe M. Tino, procuratore, a **Domenico Antonio Vaccaro** a compimento di ducati 300, e sono a saldo e final pagamento delli 5 quadri che ha fatto per la loro chiesa e per loro a Bernardo D'Amico (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1136, p. 392; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.260).*

19.6.1739 - 19 giugno 1739 ... Al principe di Caramanico, ducati 150 ad Antonio Di Benedetto, maestro stuccatore, a compimento, saldo e final pagamento di tutti i lavori di stucco e di ornati e fabbrica da lui fatti, con suo magistero, nel suo palazzo e giardino sito nella Villa di Portici, e tali lavori hanno importato la somma complessiva di ducati 1280, secondo il parere, la stima e il disegno del magnifico ingegnere et architetto **Domenico Antonio Vaccaro** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1026; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.260).*

10.7.1739 - 21 giugno 1741. Principe di Santo Buono. Per la vendita dei poderi posseduti dal Conte di Polena nella Villa di Portici, con giardino, Bosco e Vigna e col palazzo contiguo posseduto dal Principe di Santo Buono con suo giardino e territorio e con altri Casini e Territorio posseduti da altri particolari per i quali il M.co **Dom. Antonio Vaccaro** R. Ingegnere con altro Ingegnere elegendo per parte de' Padroni e di detti Casini a Ville, et avessero proceduto all'apprezzo giusto il valore. Da parte del Principe di Santo Buono il M.co Ant. Alinei R. Ing. si sono recati sul posto e fatta ne hanno particolare pianta e misura ed apprezzato per duc. 15.750 nel 10 luglio 1739 da me conservato già proprietà del qm. Stefano del Giorno R. Scrivano di Mandamenti e venduta al qm. R. Regente Gio. Geronimo de' Filippo il 25 Marzo 1651 e venduti al qm. D. Lorenzo de Bonis il 19 feb. 1655 per nome del Sig. Principe Marino Caracciolo. Il tutto incorporato nella R. Villa. Dal primo proprietario espropriata per fallimento il 12 ott. 1581 poi fu aggiunta una nuova fabbrica (ASNa, Casa reale Amministrativa, Inv. III, anno 1741/9, f.543; Borrelli, in Nap. Nob. 31 1992, p.54).*

2.9.1739 - 2 settembre 1739 ... A Tomaso Cito, ducati 40 e per esso al maestro Cataldo De Simone a compimento di ducati 50, a conto del lavoro di legnami occorsi per il suo casino all'Infrascata da starsi, per l'apprezzo di detti lavori, a quello che sarà stimato dall'ingegnere don **Domenico Antonio Vaccaro** a cui di comune consenso con detto maestro Cataldo sta rimesso detto apprezzo senza potersi esigere per il medesimo altra persona (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1363, p. 227; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.260).*

17.9.1739 - 17 settembre 1739 ... A Carmine Ammora, ducati 60 e per esso a maestro Giovan Battista Massotti marmoraro a conto del prezzo dell'altare di marmo commessi con mischi secondo sta colorito nel disegno a torno del quadro di Nostra Signora dei Sette Dolori, che sta nella prima cappella della Chiesa di San Giacomo a mano sinistra entrando per la porta grande, che si è obbligato di fare dal giorno del presente pagamento per tutta la metà di dicembre del corrente anno 1739, e detto altare deve essere di tutta perfezione e proprio secondo il disegno colorato in grande fatto da **Domenico Antonio Vaccaro** e firmato da esso don Carmine Ammora e detto maestro Giovan Battista sia tenuto a ponervi i marmi e ponitura in opera di tutto quello contiene (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 916, p. 264; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.260).*

19.9.1739 - 19 settembre 1739 ... A Gaetano d'Ammore, ducati 9 e per esso a Giovan Battista Massotti maestro marmoraro, a compimento di ducati 200, intero prezzo dell'altare di marmo con marmi mischi di Santa Maria dei Sette Dolori fatto nella Chiesa di San Giacomo degli Spagnoli, appena si entra nella chiesa a sinistra, altare di devozione del re Nostro Signore Dio Guardi, sopra il disegno fattone dal regio ingegnere don **Domenico Antonio Vaccaro** e resta soddisfatto di tutto quanto a lui dovuto (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 919; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.260).*

22.9.1739 - 22 settembre 1739 ... Al Collegio di Santa Maria della Carità ducati 10 e per loro a Stefano Erra maestro ferraro per il complesso e il magistero delle ferriate e grate di ferro da lui fatte per il nuovo parlatorio di detto collegio nel luogo della spezieria accosto al collegio, col disegno e misura fatta dall'architetto **Domenico Antonio Vaccaro** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1368; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.260).*

24.10.1739 - 24 ottobre 1739 ... A don Donato Gaeta ducati 50 a Carlo Tucci maestro marmoraro, a conto di cinque altari di marmo sta lavorando secondo li disegni di don **Domenico Antonio Vaccaro** per la chiesa Cattedrale della città di Bari, siccome li ha ricevuti a conto delli suddetti altri 200 ducati per il Banco dello Spirito Santo e 49 per il altro banco, che in tutto fanno la somma di 749 così con firma di Carlo Tucci maestro marmoraro (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 917, p. 403; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.260).*

19.12.1739 - 19 dicembre 1739 … A Carmine d'Ammora ducati 9,99. E per lui a Giovanni Battista Masotti, marmoraro a compimento di ducati 100 prezzo convenuto di un altare di marmo con la cona di marmo e mischi, secondo sta colorito nel disegno attorno il quadro di N. S. de Sette Dolori che sta nella prima cappella nella chiesa di San Giacomo a mano sinistra per la porta grande secondo il disegno fattola da **Domenico Antonio Vaccaro** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 919; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.412).*

13.2.1740 - 13 febbraio 1740 ... A don Nicola Salerno, ducati 10 a Crescenzo Trinchese a conto di un altare di marmo commesso di pietre colorate secondo il disegno fatto da **Domenico Antonio Vaccaro**, con le qualità e li colori stabiliti delle pietre siccome le destinerà e come sarà con perfezione di lavoro secondo il disegno di detto **Domenico Antonio Vaccaro** a conto di ducati 110, con i marmi commessi nella predella, per quel prezzo che stimerà il detto **Domenico Antonio Vaccaro** e l'altare va nella cappella gentilizia di loro casa sita in San Pietro a Maiella, di Napoli, dedicata alla martire Santa Caterina (ASBN,. Banco dei Poveri, g.m. 1252; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.261).*

1.5.1740-30.4.1741 - Quinterno Maggiore d'Introito, ed esito di questo Venerabile Monistero di Monte Vergine di Napoli, fatto, ed ordinato dal M.to R.do P.e D. Giovanni Pionato Cell.o, sotto l'obedienza del R.mo P. Ab.e D. Gian Luigi d'Auria: Secondo anno del generalato dell'Ill.mo e R.mo P.re Ab.te D. Michele del Rè, incominciando dal p.o Maggio 1740 à tutto Aprile 1741 … Lib.to doc. venti al Sig. D. **Dom.co Vaccaro** Regio Architetto, cioè docati dieci per il disegno del Pavimento di d.ta Chiesa e docati dieci per la continua assistenza fatta al medemo mentre si situava il pavimento sudetto … Lib.to doc. quarantacinque tt. uno e g.na 6 2/3 a M.o Giuseppe Barberio Mattonaro per canne 32, e palmi 23 all'uso d'architettura di Mattoni questi posti a sue spese in d.o Pavimento alla rag.ne di carlini quattordici la canna, misurati dal Sig. D. **Dom.o Antonio Vaccaro**, come appare dalla fede del medemo qui annessa … Pavimento di Marmo del Presbiterio. Lib.to doc. dieci al Sig. D. **Dom.co Antonio Vaccaro** per il disegno da lui fatto del pavimento di marmo nel Presbiterio di questa nostra Chiesa, ed altri accessi fatti dal d.to detta causa d. 10.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 1742, p.262).

9.6.1740 - 9 giugno 1740, D. 180 a Giuseppe Massa professore riggiolaro, e sono a compimento di D. 200, avendo ricevuti gli altri D. 20 in contanti. E li paga in nome e parte e di proprio denaro del Monastero di S. Chiara, in esecuzione d'ordine datoli dalla Signora Ippolita Carmignano attuale madre abbadessa. E sono per caparra stabilita darseli dell'opera di mattoni spianati e riggiole nel giardino d'esso Monastero con sedili, colonne con ricali grandi, da essere detta opera di tutta bontà e perfezione e piacimento di detta abbadessa e secondo la direttione e prudenza del R. Ing. ordinario del medesimo monastero Don **Domenico Antonio Vaccaro** a conformità della mostra già fattone d'una colonna ed un sedile, con loro foglioni, base e capitelli, frapponi, freggi, prospettiva di paesi, ed ogni altro ornamento di maioliche o siano riggiole liscie ed a forma, da doversi cambiare e mutare tutti quelli pezzi che si segnassero, rompessero o non riuscissero della dovuta perfezione, e piacimento; con essersi d'accordo già stabilito e determinato il prezzo, cioè di ciascun sedile con sua spalliera, a modo di canapè, inclusa la colonna che sossiegue alla ragione di D. 16, e per il lavoro de viali di mattoni spianati ad uso di quadrelli e riggiole impetenate, incluse le grade, che ascendono alli quadri superiori da regolarsi il prezzo, alla ragione di carlini 18 la canna, con esser bensì tenuto il monastero di far la fabbrica materiale d'esse colonne e poggi a modo d'ossatura, e di consignarli la calce che bisognerà per la positura in opera, come ancora l'ultima tavoletta di marmo per sopra le cimase di dette colonne, e tutto il dippiù della spesa bisognerà di positura in opera, gesso di presa, o vuoi portatura ed ogni altra cosa, che occorresse, niuna affatto esclusa, anche di mangiare ed operai, e sua assistenza, sia a carico, e peso del detto Giuseppe con patto detto lavoro fra spazio di mesi otto dall'8 corrente, altrimenti sia lecito al Monastero di farlo fare ad altri, a tutti danni e spese ed interesse dell'istesso Giuseppe con dichiarazione che il compimento se l'anderà pagato di passo in passo dopo, prima escomputati li presenti duc. 200 e l'ultimo compimento di duc. 50 se li pagheranno 4 mesi dopo terminato tutto il lavoro finché si vegga se fu qualche mutazione da rifarsi abbia bisognar d'essere di nuovo pulito o risiegato (figg. 13, 14) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1973; Borrelli, Le riggiole …, in Nap. Nob. 21 1982 p. 37).*

17.6.1740 - 17 giugno 1740 ... Alli gov.ri della Cappella di Sant'Oronzo, ducati 3.4.7 a Giovanni Marzano maestro falegname, a compimento di ducati 4.2.10 atteso li altri 3.3 a compimento li ha ricevuti contanti quali

4.2.10 sono in soddisfazione, saldo e final pagamento di quattro ordini di cornici di legname da esso fatte alli quattro quadri della loro Cappella di Sant'Oronzo eretta dentro la Chiesa di San Pietro a Maiella, quale prezzo è stato dato da don **Domenico Antonio Vaccaro** e resta soddisfatto (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1252; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.261).*

14.7.1740 - 14 luglio 1740 … Alli Governatori della Chiesa di S. Sebastiano dentro il Regio Castel Nuovo ducati 50 ad Antonio Galzerano Razionale di loro Chiesa disse sono in ricognizione seu soddisfazione delle sue fatiche prestate così nella assistenza nelle rifazioni come nelle nuove Fabbriche, delle Case di loro Chiesa, site in Strada Francese, come apprezzò il Regio Ing. **Domenico Antonio Vaccaro**, per le misure delle medesime per ordine delli Governatori ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 929, p.455; Rizzo, in Domenico Antonio Vaccaro …, 2005).*

13.8.1740 - 13 agosto 1740 … Al Monastero di Santa Maria Donnaromita, ducati 26 a Teresa Morra abbadessa con autentica di notar Giovanni Nicola Mauro a Tommaso Oliva indoratore, per aver indorato la cornice di uno stiglio sito nella Cappella delle Sante Reliquie quali si conserva nella clausura di Santa Maria Donnaromita, come ordinato e apprezzato dall'architetto **Domenico Antonio Vaccaro** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1051; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.261).*

10.9.1740 - Colgo l'occasione per pubblicare un atto riguardante il dipinto che il **Vaccaro** eseguì per S. Giacomo degli Spagnoli, già sull'altar maggiore ed ora nel transetto destro. Il 10 settembre 1740, i governatori della chiesa decidono di «hazer un quadro grande detrar el altar major con el Martirio del glorioso Apostol S. Jago y figuras, pintado a **Domingo Antonio Vacaro**, celebre pintor, con su cornisa dorada de oro spada, con dos angeles de stuco que lo tienen y otros ornamientos que lo acompañan por todo el arco de medio del coro, con acomodar y blanquear el lavor de estuque hasta la boca del otro arco grande sobre dicho altar y de toda la escodilla que se intermedia con toda aquella perfecion y bontad que quiere la perfeta arte ...». Il pittore ebbe 700 ducati e si impegnò a completare l'opera entro il giugno 1741 (ASNa, Notaio Domenico Jannoccaro, scheda 400, prot. 13, f. 1; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.74).*

26.9.1740 - 26 settembre 1740 … Alli Governatori della Chiesa di S. Giacomo degli Spagnoli Ducati 200 e per essi all'ingegner Don **Domenico Antonio Vaccaro** a conto di ducati 700, per tanti che si è convenuto per final prezzo di tutta l'opera di oglio che deve fare del Quadro del Martirio di S. Giacomo e Figure che l'accompagnano, con la sua cornice indorata di oro di spada, della larghezza e proporzione che li comprende, e con tutti lì Stucchi delli due Angeli che lo sostengono, ed altri Fogliami ed Ornamenti vari che l'accompagnano per tutto l'arco di mezzo del Coro, con l'accomodatura e l'intera imbiancatura dello Stucco e ricacci che vi bisognano, sino alla bocca d'opera dell'altro Arco sopra l'Altare maggiore, e di tutta la Scodella che li tramezza, e con tutta quella perfezione qualità di Stucco capriccioso che secondo la perfetta regola dell'Arte convengono, e tutto il bisognevole di anditi ed altri sostegni, per ridurla a tutta perfezione, per suo conto, dichiarandosi contento e soddisfatto di tutta l'intiera opera come sopra, per la detta somma convenuta di ducati 700, con restare obbligata la Reale Casa di pagare altri ducati 300 al fine dell'opera ed all'incontro lui obbligato di darla per complita e perfezionata al più tardi per tutto il mese di giugno prossimo venturo dell'anno 1741, e in caso contrario resterà tenuto de proprio a tutto quello si doverà spendere per Ornamento della Festa di San Giacomo ... atteso il principal fine di tale opera è stato quello di evitare l'attuale dispendio di parare ed ornare nelle annuali Funzioni liturgiche il Frontespizio di detto Altare Maggiore nella chiesa di detto Santo ... e li restanti 200 a compimento di 700 ducati, se li impegna pagare per tutto il giorno della ventura giornata che si sollenizzerà il detto glorioso Santo nell'anno prossimo 1742 ... come da pubblico istrumento stipulato ... e per lui per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 939, p.407; Rizzo, in Domenico Antonio Vaccaro …, 2005).*

6.10.1740 - 6 ottobre 1740 … Al Monastero di Montevergine, di Napoli, ducati 50 e con firma di Giovanni Gualberto Pionati Cell. e Proc.re, a Carlo D'Adamo Maestro marmoraro, intero prezzo a compimento del pavimento di marmo fatto nella chiesa di Montevergine di questa città di Napoli, a tenore del disegno fatto dal magnifico ingegnero **Domenico Antonio Vaccaro** et in esecuzione anche dell'Albarano sottoscritto da detto Carlo a 9 settembre del passato anno 1739, con dichiarazione che il completamento di 600 a tenore del detto Albarano li ha ricevuti in più e diverse tanne al riguardo delle migliorie che forse ne avessero potuto essere in detto Pavimento per opera fatta più del detto Disegno, ed anche con intelligenza di detto signor Ing. Vaccaro e tutto quanto avesse potuto pretendere li sono regalati altri ducati 20 di modo che resta esso signor Carlo d'Adamo interamente soddisfatto di tutta la suddetta opera a tenore del Disegno piccolo del detto signor Vaccaro col anche a tenore del citato Albarano ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1054; Rizzo, in Domenico Antonio Vaccaro …, 2005).*

20.10.1740 - 20 ottobre 1740 ... Alli delegati ed amministratori della Congregazione del Santissimo Sacramento della Nazione Spagnola in San Giacomo, ducati 40 a Bonaventura Biondi, a compimento di ducati 60, a conto del baldacchino che sta facendo per servizio di loro congregazione di piangia d'ottone, fino sigillata, ed inargentata, secondo il disegno fatto dall'ingegnere don **Domenico Antonio Vaccaro**, con tutti li patti convenuti sopra il disegno (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1160, p. 333; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.261).*

17.12.1740 - 17 dicembre 1740 … Al Delegato ed Assistenti della Congregazione del SS. Sacramento della Nazione Spagnola, ducati 40 a Bonaventura Biondi, a compimento di ducati 100, conto del prezzo del Baldacchino ricco che sta facendo per servizio della detta Congregazione, di Piancia di ottone cirillato ed inargentato secondo il Disegno espressamente fatto dal magnifico Regio Ingegnere don **Domenico Antonio Vaccaro** e con tutti i patti e le condizioni come nell'istrumento descritti et resta soddisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1053; Rizzo, in Domenico Antonio Vaccaro …, 2005).*

10.1.1741 - 10 gennaio 1741 ... A D. Francesco Maria Traverso, Ducati 20 e per esso a **Domenico Antonio Vaccaro** Regio in gegnero e sono per la ricognizione e saldo della Relazione dal medesimo fatta del denaro che ha ricevuto il Principe di Tarsia dal Principe di Caneto ad interesse e vincolato per la Fabrica ed altri Adornamenti per il Palazzo del suddetto Principe di Tarsia; stato detto danaro impiegato, atteso il di più l'ha detto Don **Domenico Antonio Vaccaro** ricevuto di contanti, quale relazione si è fatta al fine di farli interponere il Decreto di Preferatur dalla Gran Corte della Vicaria a beneficio di detto Principe di Caneto non restando detto Vaccaro più che pretendere cosa alcuna sopra la suddetta relazione, così restato d'accordo con il detto Principe di Tarsia, d'ordine e propri danari del quale fa il presente pagamento, e per esso a Gennaro Scala a compimento di 80 atteso li altri 60 li ha ricevuti per Banco di S. Giacomo, e sono in conto dei lavori di legname che fa per suo conto nella Cona di San Giacomo degli Spagnoli in Napoli[28] (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1395, p. 14; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 72).*
- [28] Fa forse riferimento alla cona con il grande quadro dipinto da **D. A. Vaccaro** all'altare di S. Giacomo, cappellone di destra in S. Giacomo degli spagnoli? (tela mai studiata da nessuno, eppure firmata D. A. Vaccaro) (Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 72).*

27.2.1741 - 27 febbraio 1741 … A Francesco Lombardo quondam Geronimo Andrea, Ducati 10 a **Domenico Antonio Vaccaro** e sono per tanti da esso se li pagano in soddisfazione delli Accessi da esso fatto nel Palazzo sopra la Salute che possedeva Giuseppe Buono, al presente ad esso Lombardo venduto, per rivedere le Fabbriche nuovamente da detto Buono fatte, e li materiali ivi posti in opera, per la Relazione ed apprezzo formatone ed ogni altra sua Fatica per detta causa fatta, restando esso **Domenico Antonio Vaccaro** per tal causa interamente soddisfatto (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 942, p.446; Rizzo, in Domenico Antonio Vaccaro …, 2005).*

23.3.1741 - 23 marzo 1741 … A Gio. Ant. Moschini, ducati 12 e per lui al Regio Ingegnere **Domenico Antonio Vaccaro**, e li paga in nome e conto della venerabile Chiesa di S. Maria dell'Aiuto, dei Coltori di Seta di questa Città, e sono un piccolo fiore riguardo i favori dal medesimo compartiti a detta loro Chiesa per disegni delli due Angeloni di marmo ed assistenza fatta agli medesimi et ogni altro ... e resta completamente soddisfatto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1389, p.194-195; Rizzo, in Nap. Nob. 18 1979, p.57).*

19.4.1741 - 19 aprile 1741 ... Al priore ed assistenti della Congregazione del SS. Sacramento della Nazione Spagnola, ducati 50 e per essa a Bonaventura Biondi a conto del baldacchino di ottone parte dorato e parte argentato attualmente sta facendo per servizio di detta congregazione secondo il disegno che ha fatto l'ingegnere **Domenico Antonio Vaccaro** come pure le frasche del proprio metallo che ha fatto per la suddetta congregazione e tutta detta opera ha da essere secondo la direzione del medesimo **Domenico Antonio Vaccaro** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1166, p. 501; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.261).*

22.4.1741 - 22 aprile 1741 … A Giovanni Antonio Moschino ducati 50 e per lui a Francesco Pagano scultore de marmi e sono a saldo e completo e final pagamento di 140 ducati ... dei Governatori della Venerabile Chiesa di S. Maria dell'Aiuto dei coltori di seta di questa città ... per l'intiero prezzo e valore di due Angeli di marmo bianco statuario d'un pezzo l'uno, e giusta il disegno fatto dal Regio Ingegnere **Domenico Antonio Vaccaro** sottoscritto e sigillato dai Governatori, quali Angeli detto Francesco avendoli compiuti l'ha già situati nella loro piramide di marmo della SS. Vergine di detta venerabile Chiesa sopra li due Cartozzi di marmo collaterali, il tutto a tenore dell'istrumento (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1389, p.248r; Rizzo, in Nap. Nob. 18 1979, p.57).*
- Nell'aprile del 1741, sempre in S. Maria dell'Aiuto, poco prima che il Traversi vi eseguisse le sue prime tele datate, Pagano, su disegno di D.A. Vaccaro, scolpì, ai lati dell'altar maggiore, due angeloni sorreggenti

candelabri da ascrivere, appunto, al Vaccaro che impaginò l'intera “macchina”, giacché disegnava, talvolta, persino le forme dei lumi (Rizzo, in Nap. Nob. 18 1979, p.54).*

20.5.1741 - 20 maggio 1741 … A Don **Domenico Antonio Vaccaro**, ducati 10 e per esso a Giacinto Delle Donne a saldo e final pagamento dell'indoratura della Cornice di stucco e di legname che il medesimo ha fatto nella Nuova Cona dietro l'Altare maggiore di S. Giacomo degli Spagnoli con firma di detto maestro indoratore don Giacinto Delle Donne (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 943, p. 12050; Rizzo, in Domenico Antonio Vaccaro …, 2005).*

5.6.1741 - 5 giugno 1741 D. 51 a Giuseppe Massa per ord. d'Ippolita Carmignano attuale madre Badessa e sono a compimento di duc. 1051 avendo già ricevuto tutto lo più per altri precedenti pag. e tutti e sono per saldo di tutti li lavori di riggiole con ornamento fatti per il giardino d'esso R. Monastero di S. Chiara che hanno consistito in 64 colonne e 60 sedili con loro spalliere ornate di foglioni, parimenti di mattoni, ricoli di riggiole ed altro, a compimento del prezzo fattone prima dal R. Ing. **D. A. Vaccaro** e resta intieramente saldato e soddisfatto di tutti l'accennati lavori (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1355; Borrelli, Le riggiole …, in Nap. Nob. 21 1982 p. 38).*

9.8.1741 - 9 agosto 1741 ... A **Domenico Antonio Vaccaro**, ducati 25 e per esso al Monastero del SS. Rosariello di Portamedina, e sono per semestre anticipato che da esso se li paga per l'educazione di sua figlia, donna Angela Vaccaro (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 954, p. 10; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.262).*

22.8.1741 - 22 agosto 1741 ... A **Domenico Antonio Vaccaro**, ducati 30 a Gennaro Scala per saldo e final pagamento dell'ossatura di legname fatta dal medesimo nella nuova cona situata da dietro l'altare maggiore della Chiesa di San Giacomo degli Spagnoli e 30 per l'ossatura quanto per tutte le altre spese occorse di legname in detta cona (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1399, p. 107; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.262).*

24.8.1741 - 24 agosto 1741 ... A **Domenico Antonio Vaccaro**, ducati 8 a Giacinto Delle Donne maestro indoratore a saldo e final pagamento dell'indoratura dal medesimo fatta per suo conto della nuova cona dentro la Chiesa di San Giacomo degli Spagnoli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1401, p. 81; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.262).*

10.10.1741 - Die decimo m.s octobris 5.^{e} Ind.nis 1741 Neap. Costituiti in presenza n.ra l’Ill.mo Sig.r Mar.se D. Lodovico Paternò Reg.te luog.te della R.a Cam.a della Summ.a … da una parte. E li m.ci Carmine, Gennaro, ed Antonio Pagano Padre, e figli marmorari di questa Città … Dall’altra Parte. Esse Parti spontan.te hanno asserito esser devenute … all’infratta convenzione, in vigor della quale li detti Padre, e figli ins.m promettono, e s’obligano fare nella Cappella dentro la V.le Chiesa di s. Teresa de Scalzi di questa Città e proprio quella del ss.mo Crocefisso l’infrascritti lavori di marmo per ordine del detto s.r March.e Paternò, cioè. Li due ornamenti d’intagli attorno alli due nicchi, dove devono venire li ritratti, siccome li dui tabelloni sotto à d.o ornam.to d’intagli. Siccome le due Porte si devono fare di marmo commesso di breccia di Sicilia con stragalli negri, con cornice, ed intagli di finimenti di d.e Porte. Fare le due colonne di d.a cappella impellicciate di breccia di Sicilia; li cartelloni intagliati, e commessi di Verde antico, li due fondati commessi d’africano fiorito; li quattro membretti attaccati alle dette colonne della sud.a cappella commessi di giallo antico con stragalli negri, con farci li frontespitij, e capitelli d’intagli, e panneggi am.ti attorno à d.o quatro, come anche farci freggio, Architrave e cornicione, ed il ferro del finimento dal mezzo con le grappe di teste di Cherubini; e nel mezzo ci viene scolpito lo Spirito Santo. Di più farci il cornicione di marmo, dove attacca la volta di d.a cappella siccome fare l’ornamento attorno à d.o finestrone d’intaglio con li fondati commessi di breccia di Sicilia, e stragalli di negro siccome si devono fare li quattro membretti con le sue rivolte laterali di d.a cappella commessi di breccia di Sicilia, e stragalli di negro con il basamento di sotto di essi, e cornicione di sopra di essi anco di marmo. Levare tutta la Porta santa posta in opera di d.o altare, e metterci porzione di verde, e giallo antico, acciò faccia concerto con il finim.to di sopra. Come anco s’obligano di fare la lapida con l’Impresa, ed iscrizzione, farci il fosso con la scalinata per calare il cadavere, e tutti li lavori promettono farli di bontà, e perfezz.e di buoni maestri. S’obligano ancora di fare anche li profissi di marmo, e tutto il di più che si contiene nel disegno fatto dal s.r **Dom.co Vaccaro**, in maniera tale che tutta la cappella venga composta di marmi, senza esserci bisogno in cosa alc.a di stucco, e s’abbia da riconoscere dal med.mo s.r Vaccaro se sia tutta à perfezzione, e secondo il suo disegno. E non essendo il lavoro à dovere, si possa far fare dal d.o s.r Mar.se a danno, e spese d’essi Padre, e figli ins.m. Promettono, e s’obligano di dar compita tutta la sud.a cappella secondo il sud.o disegno tra lo spazio di un anno incominciando dal presente giorno avanti [omissis] E questo per convenuto prezzo di d. settecento cinquanta

di car.ni d'arg.to, incluso in essi il prezzo delle pietre, lavoro, maestria, ed ogni altra spesa, e fatiga di essi Pagano, ò altri operarij [omissis] (ASNa, Not. Gioacchino Servillo, sch. 17, prot. 34, cc. 162v-166r; Borrelli, in Scritti di Storia dell'Arte …, 1991 p.78; Pinto, Revisione 2023).

12.12.1741 - Banco dello Sp.to S.to pag.te al Reg.o Ing.e D. **Dom.co Ant.o Vaccaro** d. venticinque e sono per l'ann.ta term.da con la fine di Xmbre corr.te come Ing.re del n.ro R.o Colleg.o E resta sodisfatto del pass.to Nap. li 12 Xmbre 1741 Colleg.o di S.a M.a della Carità (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali; Di Furia, Ricerca 2010; Pinto, Trascrizione 2023).

18.12.1741 - 18 dicembre 1741 ... A Santi Bambini, Ducati 30 a **Domenico Antonio Vaccaro** Architetto in conto di quello che dovrà spettarli per la fabrica che vi si é pigliata nel Palazzo del Principe di Tarsia suo Signore, in nome del quale e proprio danaro se li fa da esso detto pagamento (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1072; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 80).*

2.1.1742 - 2 gennaio 1742 … A D. Gaetano de Sieno, ducati 43 a Felice Mastrilei, per altritanti, e per esso a Giovan Battista Massotti a compimento di ducati 50, tutti sono a compimento di ducati 100, per saldo del prezzo di due puttini di marmo fatti fare per la chiesa dei Morti di Nola dallo scultore Francesco Pagano di Napoli, da porsi quando gli si consegneranno nella scalinata di detta Chiesa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1407; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.35).*
- 2 gennaio 1742 ... A D. Gaetano de Sieno, ducati 43 a Felice Mastrilei, e per esso a G. B. Massotti marmoraro a compimento di ducati 50, tutti sono a compimento di ducati 100, per saldo del prezzo di due puttini di marmo fatti fare per la Chiesa dei Morti di Nola dallo scultore Francesco Pagano, da porsi quando gli si consegneranno nella scalinata di detta chiesa, con l'assistenza e l'ordine di **Domenico Antonio Vaccaro** regio ingegnero (Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.262).*

2.1.1742 - 2 gennaio 1742 ... Al marchese di Rito, ducati 107, tarì 2 e grana 8, e per lui a Francesco Pepe della Compagnia di Gesù, trattoli da Monteleone Nicola Tabiani ... e per esso a **Domenico Antonio Vaccaro** per molte spese e lavoro in un modello della statua dell'Immacolata Concezione, a compimento di ducati 250, li altri abbandonandoli per sua carità per il più delle sue fatiche (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1413, p. 18; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.262).*

10.1.1742 - 10 gennaio 1742 ... Alli governatori del Real Collegio di Santa Maria della Carità ducati 248, grana 3 e tarì 9 a maestro Sebastiano De Rinaldo per tanti da esso pagati a Salvatore De Marino capo maestro fabbricatore per spese di materiali, suo magistero, et ogni altro occorso per diversi residui e lavori di fabbrica da lui fatti per servizio di loro chiesa e collegio, e case del medesimo da ottobre 1739 a 16 luglio 1741 per nove liste di Salvatore De Martino riconosciute e tassate dal regio ing. **Domenico Antonio Vaccaro** con ricevute in pié di ciascuna (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1411; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.262).*

11.1.1742 - 11 gennaio 1742 ... Al Marchese di Rito D. 107.2.8 e per lui a Francesco Pepe della Compagnia di Gesù trattoli da Monteleone Nicola Tabiani ... e per esso a **Domenico Antonio Vaccaro** per molte spese e lavoro in un modello della Statua dell'immacolata Concezione a comp. di denari 250 unendoli per una carità per il più delle sue fatiche (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1413, p. 18; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.243).*

12.1.1742 - 12 gennaio 1742 ... Alli governatori del Convento di Santa Maria della Carità, ducati 25 a **Domenico Antonio Vaccaro** e sono per l'annata terminata a fine 1741 come ingegnero del loro collegio, e resto soddisfatto e per esso al Monastero del SS. Rosario di Porta Medina, e sono per il semestre anticipato che si paga da lui per l'educazione di donna Angela Vaccaro, sua figlia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1407; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.262).*
- È ragionevole arguire che essendo convittrice del Monastero del Rosariello di Porta Medina la figlia prediletta di Domenico Antonio, Angela, sia da attribuire a Domenico Antonio il disegno della teatrale facciata della chiesa che, del resto, reca evidente il suo pensiero architettonico (Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.262).*

12.3.1742 - [p.62v] … obli Coll.i S.ti Fran.ci Xaverij Societatis Jesu conventio Cimafonte Die decimasecunda ms. Martij millesimoseptincentesimo quatragesimo secundo Neapoli; Nella nostra presenza costituti il Rev.do P. Silverio Maria de Micco Proc.re del Vble Coll.o di San Fran.co Saverio della compagnia di Giesù di questa Citta, il quale in d.o nome interviene alle cose infratte per se suoi Eredi, e succ.ri da una parte Et li m.ci Giovanne, Vincenzo, e Gasparro Cimafonte di Napoli Padre, e figli Mastri Marmorari, li quali ins.m aggono,

et intervengono alle cose infratte per loro, e ciascheduno di loro ins.m, loro ins.m Eredi, e succ.ri dall'altra parte Detti Gio: Vincenzo, e Gasparro sin come sono venuti a convenzione con d.o P. Silverio Maria in d.o nome in vigore della quale spontaneam.te avanti di noi d.i Padre, [p.63r] e figli di Cimafonte promettono, et ins.m s'obligano fare l'Altare Maggiore nella Vble Chiesa di d.o Coll.o principiando dal piano di terra dalli Gradini latella mezzi gradini, e secondi gradini fino all'ultima tavoletta, ed in mezzo la Costodia della grandezza, larghezza, longezza, ed altezza secondo il disegno formato dal Reg.o Incegniero sig.r D. **Dom.co Antonio Vaccaro** in grande, e colorito dovenno d.o Altare essere di marmo bianco di tutta perfettione con marmi antichi, e li marmi siano ben commessi di perfettione e qualità secondo lanzidetto disegno sottoservato alli canti dal sud.to d. Silverio Maria; e delli sud.i Padre, e figli di Cimafonte che si conserva da d.o P. Silverio Maria. E questo per lo spazio di mesi undeci principiando da oggi 12 del presente mese di marzo cor.te anno 1742 e finiendo all'ultimo di Febraro dell'Entrante anno 1743 di tutto punto finito, e posto in d.a Vble Chiesa di potersi nel medesimo ultimo giorno di d.o [p.63v] mese di Febraro d.o entrante anno celebrare la Santa Messa; Per il convenuto finito, e stabilito prezzo di doc.ti Mille e ottocento cosi pattuito ma di loro quali d.o P. Silverio Maria in d.o nome promette, e s'obliga quelli pagare a d.i Padre, e figli di Cimmafonte in questo modo cioè per la summa di doc.ti duecento detti P.re, e figli di Cimmafonte ins.m hanno dichiarato, e confessato averli ricevuti, ed avuti dal sud.o P. Silverio Maria in tanta moneta d'arg.to renunciante ins.m exceptionis, e per l'altri doc.ti Milleseicento d.o P. Silverio Maria in d.o nome hà promesso, e sie obligato quelli pagare a d.i Padre, e figli di Cimmafonte secondo ordinerà d.o Reg.o Inceg.ro Vaccaro con suo biglietto conche però debbiano rimanere on potere di d.o P. Silverio Maria doc.ti cento per pagarsi a d.i P.re, e figli di Cimafonte otto giorni dopo che posto sarà detto Altare in detta Chiesa. E mancandosi dal sud.o P. Silverio Maria di fare li pagam.ti [p.64r] sudetti secondo ordinerà d.o Reg.o Incegniero Vaccaro in d.o caso il presente istrom.to si possa per d.i Padre, e figli di Cimafonte contro d.o P. Silverio maria in d.o nome accusare, e liquidare per quella somma che averà ordinato d.o Reg.o Inceg.ro con d.o suo biglietto, e dal medesimo P. Silverio Maria non pagata via ritus della Rev.da Nunziatura Apostolica di questa Città. E per effetto di citatione d.o P. Silverio Maria ave detta, e designata la Curia di me predetto Notaro sita in questa predetta Città di Napoli da sotto il dud.o Coll.o case del medesimo Coll.o dove citato vaglia come se fusse citato di persona. Ed all'incontro mancandosi dalli sud.i Padre, e figli di Cimafonte ins.m di fare il sud.o Altare di tutta bontà, qualità, e perfezzione, e da buoni Mastri per tutto l'ultimo di d.o mese di Febraro d.o Entrante anno 1743 in d.o caso sia lecito a d.o P. Silverio Maria in d.o nome quello far fare d'altri Mastri anco a Maggior prezzo a tutti danni, spese, et interessi [p.64v] di d.i Padre, e figli di Cimafonte, ma anco esser lecito a d.o P. Silverio Maria in d.o nome accusare, e liquidare il presente istrom.to contro detti Padre, e figli de Cimafonte ins.m e ciasc.o d'essi per la summa ricevuta via cines M C V E uno con tutti danni spese, et interessi [omissis] E con li seguenti patti, dichiarationi, proibizioni, e promesse. In primis siano tenuti d.i P.re, e figli de Cimafonte ins.m conforme promettono, et ins.m s'obligano di fare d.o Altare Maggiore di marmo bianco, e marmi antichi, e con li marmi commessi ed intagli, includendoci ancora tutta l'opera di scoltura che vi è in d.o disegno come di Bottini, ed altro giusta detto disegno grande come di sopra [p.65r] e che qualunque cosa nel medesimo Altare non piacesse al sud.o Reg.o Inceg.ro Vaccaro quella levarla, e farla di nuovo a sodisfatione del medesimo Reg.o Inceg.ro Vaccaro a tutte spese di essi P.re e figli di Cimafonte, 2.^{do} detti Padre, e figli di Cimafonte promettono, et ins.m s'obligano mettere d.o Altare Maggiore in d.a chiesa di tutto punto in opera fornito nel terminato tempo tutte a loro spese cioè di quanto si richiede la fabrica grappe di ferro portatura di marmi colla aniti positura de Marmi, tavole borse, muscelli, chiodi, giondi, et altri ordegni che bisogneranno al sud.o Altare asegno tale che il sud.o Altare sia fatto a tutte proprie spese di d.i Padre, e figli di Cimafonte senza esser tenuto d.o Coll.o a cosa alcuna, e la sfabricatura, ed altro vada anco à carrico di d.i Padre e figli di Cimafonte senza esser tenuto il medesimo Coll.o a cosa alcuna. [p.65v] 3.° Che in caso d.o Altare Maggiore valesse più del prezzo sud.o tutto il di più d.o Padre, e figli de Cimafonte da ora, per all'ora l'hanno donato per titolo di donatione irrevocabile vaccino a beneficio d. d.o Vble Coll.o senza che possino pretendere più della sud.a summa di d.i doc.ti mille ottocento come di sopra. 4.° l'Altare Maggiore che di presente si nova in d.a Vble Chiesa resti à beneficio di d.o Vble Coll.o, senza che detti Padre, e figli de Cimafonte possano pretendere cosa alcuna, anco per causa d'averlo levato. 5.° Che prima di mettersi in opera le pietre di marmo al sud.o Altare siano tenuti, ed obligati d.i Padre e figli di Cimafonte farle riconoscere dal sud.o Reg.o Inceg.ro Vaccaro dovendo essere di sodisfazione del medesimo Reg.o Inceg.ro e tutto ciò non già come mastri marmorari ma per maggior cautela di d.o Vble Coll.o [p.66r] 6.° Che il sud.o Altare Maggiore come di sopra sia, ed abbia essere secondo la direzzione del d.o Reg.o Inceg.ro Vaccaro, et a sodisfazione del medesimo a cui sia lecito aggiungere, ò mutare quello che giudica nel istesso disegno, e che se mai li sud.i Padre, e figli di Cimafonte portasse notabile divario per lo che dovesse essere maggiore la spesa, in tal caso detti Padre, e figli di Cimafonte non possano pretenderla se però prima di mettere mano all'opera di quella variazione, ò aggiunzione non si dichiari con d.o Inceg.ro e si convenga con esso, e col sud.o P. Silverio Maria in scritto del prezzo maggiore, ò minore, e che senza tale dichiarazione anticipata abbiano niuna pretentione fuori del patto convenuto delli sud.i docati milleottocento, e non altrim.te, né d'altro modo [p.66v]

7.° Il sud.o P. Silverio Maria promette, e s'obliga fare à spese del medesimo Coll.o la rama indorata, e dare à d.i Padre, e figli di Cimafonte le pietre di lapis lazzaro, ò altre pietre pretiose a loro elettione per ponersi in d.o Altare Maggiore, e la spesa dell'Inceg.ro pagarsi prout de Jure a chi spetta 8.° e ultimo il sud.o P. Silverio in d.o nome promette che quando al altare sud.o sara di tutta pienissima sodisfatione darà a sud.i Mastri il puro dono de doc.ti cento di maniera tale che non possono pretendere di giustitia quali doc.ti cento se li daranno posto che sara in opera l'Altare, e totalm.te complito, et à sodisfatione come sopra, e non altrim.te ne d'altro modo [omissis] (ASNa, Not. Domenico De Giorgio, sch. 721, prot. 6, cc. 62v-67r; Borrelli, Ricerca 2022; Pinto, Trascrizione 2022).).*
- Il 12 marzo 1742 Giovanni … Vincenzo … e Gaspare … Cimafonte, padre e figli, si accordarono con padre Silverio Maria De Micco, rettore di San Francesco Saverio, «per lo spazio dei mesi undeci da oggi (…) per il convenuto e stabilito prezzo di ducati mille e ottocento (…), includendovi ancora tutta l'opera di scoltura che vi è in detto disegno, come di bottini ed altro» (Borrelli, in Nap. Nob. 79 2022, p.36).*

28.4.1742 - 28 aprile 1742 ... Alli governatori della Chiesa di San Giacomo degli Spagnoli ducati 50 e per esso a Ciro Scala falegname a compimento del rimanente di ducati 110.1.8 per tanti che ha importato li lavori di legname e residui nuovi di castagno per la portella che ha fatto per il nuovo pulpito di detta Chiesa di San Giacomo come da apprezzo dell'architetto e ingegnere don **Domenico Antonio Vaccaro** e per dire del delegato Tommaso Vargas Maciucca come distintamente appare (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 961, p. 1049; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.262).*

2.5.1742 - 2 maggio 1742 ... A Santi Bambini, Ducati 10 ai Maestri Gennaro e Bartolomeo Vecchione, e disse sono a compimento di 30 e se li pagano anticipatamente per la misura finale che dovrà cacciare il Regio ingegnere **Domenico Antonio Vaccaro** per la Nuova Stalla del Palazzo del Principe di Tarsia, suo Signore, dopo che detti maestri averanno compiuto il Nuovo Cortiletto di detta Stalla come li é stato ordinato dal detto Signor Principe ed altri residui che bisognassero cosi in detta Stalla come in altri Luoghi contenuti nella medesima (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1407, p. 421r; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 88).*

1.6.1742 - 1 giugno 1742. Al padre Tomaso Macchia D. 100. E per lui a Gennaro Focito falegname a conto e per caparra de sedili di noce che deve fare nella nuova cappella nella casa dell'Esercizi alla Conocchia della Compagnia di Gesù, secondo il disegno di **Domenico Antonio Vaccaro**, al di cui giudizio ed apprezzo dovrà rimettersi in tutto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1829; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.133).*

1.6.1742 - 1 giugno 1742 ... A Santi Bambini, Ducati 1.3 a Francesco Calabrese Maestro Fontanaro a comp. di 5 per intero suo avere dello intero recipiente dell'Acqua fatto entro il Cortiletto del Palazzo del Principe di Tarsia suo signore, per condurre l'acqua alle 2 Fontane entro il Nuovo Stallone di detto Palazzo, compreso il Magistero, mattoni, calce ed altro occorsovi come appare dalla misura et disegno fatto da **Domenico Antonio Vaccaro** Regio Ingegnere (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1413, p. 734; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 85).*

18.7.1742 - 18 luglio 1742 ... A don **Domenico Vaccaro**, ducati 30 a Gaetano Gangemi e sono in conto della secatura dei lapis lazzulo che il medesimo fa a suo conto, pattuita detta secatura a grana 5.2.10 il palmo, ponendo a sue spese tutto, e tutto quanto vi occorre di così sucriglio, scive, ed altri ordegni per detta secatura, da misurarsi ogni palmo posto in piano doppo levato dal luogo dove sta situato e secato per la palla della Santissima Concezione che si fa d'argento per l'altare maggiore del Giesù di Napoli (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1277; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.261).*

25.9.1742 - 25 settembre 1742 ... Al padre don Tommaso Francesco Martinelli proc.re ducati 8 e per esso al venerabile Collegio di San Francesco Saverio della Rev. Compagnia di Gesù di Napoli, con girata di padre Silverio Maria de Micco, a **Domenico Antonio Vaccaro** e per lui a Gaetano Gangemi gioielliere per saldo e final pagamento della secatura di venti palmi di lapislazzulo pattuita col medesimo alla ragione di 5 e 2 il palmo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1842; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.262).*

31.10.1742 - 31 ottobre 1742 ... Alli governatori della Cappella del SS. Sacramento, in San Giovanni Maggiore, ducati 20 e per loro a **Domenico Antonio Vaccaro**, e sono per l'incomodi e fatiche anche di accessi fatti e faciendi per guidare l'opera di marmo si sta facendo, sopra il disegno del ditto magnifico ingegnero, nella loro cappella, cioè altare e balaustrata manufatta da Francesco Ragozzino maestro marmoraro, e per lui a Benedetto d'Amico (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1418, p. 442; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.262).*

22.11.1742 - 22 novembre 1742 ... Alli governatori della Cappella del SS. Sacramento in San Giovanni Maggiore Pignatelli, ducati 100 e con firma di Antonino Porzio, a Giuseppe Scarola maestro stuccatore a conto di 300 ducati intero prezzo col medesimo convenuto di tutta l'opera di stucco che deve fare nel coro della chiesa appartenente alla loro cappella, in San Giovanni Maggiore, così all'interno come all'esterno, e suoi pilastri con ornamenti, da farli il tutto in conformità alli disegni forniti da **Domenico Antonio Vaccaro** e sottoscritti e convenuti con istrumento sopra ciò rogato per mano di notar Nicola Mozzetti di Napoli, da terminare il tutto con ogni perfezione, per la fine di gennaio dell'entrante anno 1742 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1421, p. 518; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.263).*

6.12.1742 - Die 6 mensis xbris [dicembre] 1742 Iuliani Costituti in presenza nostra li Signori dottori Fisico Bartolomeo Salerni, e Donato Pennacchio Governatori della Venerabile Chiesa di Ave Gratia Plena di questa Terra di Giugliano, Agentino, et Intervengono alle Cose infrascritte Gubernatori, e per parte di detta Chiesa, e per li posteri, e successori qualsivogliono in essa da una parte. Et il magnifico Michele Santullo di Napoli Mastro Stuccatore, Agente parimente, et interviene alle cose infrascritte per se, suoi eredi, e successori dall'altra parte. Detto magnifico Michele per conventione avuta con detti Signori Governatori, mediante la quale hà promesso, e si è obligato stuccare il Coro, Cappelloni, e Cupula di detta Chiesa di Ave Gratia Plena à tenore, e servata in tutto la forma del disegno di detto stucco, fatto dall'Ingegniere Signor Don **Domenico Vaccaro**, quale firmata da ambedue dette parti originalmente per me si conserva nel presente Istromento. Quale Stucco debbia detto magnifico Michele compirlo per lo spazio di un anno da oggi avanti computando, e di tutta quella esquisitezza, e perfezzione possibile da starne detto magnifico Michele all'oracolo, di detto Ingegniere Vaccaro. Et questo frà di loro per il convenuto, e finito prezzo di ducati Settecento, In conto de quali detto magnifico Michele [c. 248r] confessa, e dichiara averne ricevuti, et avuti da detti Signori Governatori in detti nomi prescritti ducati Cinquanta in contanti in tante monete d'argento avanti di noi numerate, et li restanti ducati 650 detti Signori Governatori in detti nomi si obligano, e promettono dare, e pagate al detto magnifico Michele nel seguente modo cioè: ducati Cento di essi frà lo spazio di giorni otto da oggi avanti computandi. Altri ducati Cinquanta per tutto il Mese di Febraro prossimo venturo dell'entrante anno 1743, Altri ducati 300 à 15 7bre [settembre] parimente prossimo venturo di detto entrante anno 1743, et li restanti ducati 200 un Mese dopo che sarà compito, e terminato detto Stucco in pace. Et il spatio esequito infra contro di detta Chiesa nel caso per li Governatori pro tempore in essa si narrasse dal pagamento di detti ducati 600 nelli tempi e somme di sopra espresse. Et colli Seguenti altri patti cioè: Primo Che sia tenuta detta Chiesa, sicome cosi essi Signori Governatori in detti nomi han promesso, e si sono obligati dare durante detta opera à tutti li operaij, che faranno detto stucco, due stanze, e tanta letti, quanta saranno capaci per [c. 249r] detti operarij cioè per ogni due di essi uno letto, et anco pro una vice una botte di vino di quello detta Chiesa tiene nel suo cellaro, e ducati dieci per carboni, et legna et oglio quando si principierà detta Opera. 2do [secondo] Che durante detta Opera debbia portarsi ad osservare, e diriggere detta Opera tre volte il detto Ingegniere Vaccaro, cioè due volte à spese di detta Chiesa, e la terza volta à spese di detto magnifico Michele. 3° Che debbia detto magnifico Michele fare unire il stucco nuovo dell'Arco Maggiore della Cupula Dalla parte della Nave di detta Chiesa col stucco vecchio, quale non si è compreso in detto disegno. 4° Che sempre e quando à detto Signore Ingegniere parerà d'accrescere à detto stucco altro lavoro ò di scoltura, ò d'intaglio lo che portasse fatiga, et accrescimento notabile fuor di detto disegno, in detto Caso sia tenuta detta Chiesa dare, e pagare à detto mastro Michele oltre li detti ducati 700 convenuti come sopra tutto, e quanto importerà detto accrescimento da starsene in di ciò à quanto [c. 249v] stimerà e giudicherà detto Signor Ingegniere Vaccaro quando però detto accrescimento fusse di poco montante di quello non se abbia ragione nessuna ne possa pretendere detto mastro Michele altra recognizione. 5° Che tutti li materiali bisognevoli per tutto detto stucco cioè a dire calce, pezzolana, arena, rapillo, polvere di marmo, chiodi, spago, canne et altro debbiano andare à carico, e peso di detta Chiesa, A riserba però delli Anditi per fare detto stucco, quale debbia andare in tutto, è per tutto à carico, e peso di detto mastro Michele, ed esso solo tenuta detta Chiesa imprestare ad esso mastro Michele quelli legname, e tavole, che detta Chiesa si ritrova. Com'anco che sia tenuto detto mastro Michele fare tutto quello intaglio, e scolture ritrovasi in detto disegno à sue spese, et altresì tutto, e quanto bisogna di Mastro fabbricatore. [249/I] Praesentibus iudice Domenico Cacciapuoto, reverendo don Boerio Micillo, magnifico Constabile Santucci, magnifico Alessio Camerlingo e Sebbastiano testibus (ASNa, Notai del XVIII secolo, Andrea Ciccarelli, sch. 194, prot. 16, cc. 248r-249/I; parzialmente trascritto in Zagaroli, Tesi di dottorato, a. 1998-1999, p.195, integrato da Abetti-Nardelli, Ricerca 2018).

13.12.1742 - Il 13 dicembre 1742, infatti, Francesco Pagano e Matteo Bottiglieri, «maestri scultori e statuari», si erano impegnati ad eseguire: «due angeloni con due puttini laterali annessi di marmo bianco con loro base e pedagna che doveranno situarsi all'altare maggiore della chiesa del detto Gesù Nuovo alli lati della statua dell'Immacolata Concezione ... a tenore del modello fattone dal Regio Ingegnere Signor Don **Domenico Antonio Vaccaro** che si conserva presso detto Reverendo padre Francesco Pepe» (ASNa, Not.

Nicola Servillo, a. 1737-1742, ff. 248v-250v; Mormone, in Storia di Napoli, VIII 1971 p.556; Di Furia, in Nap. Nob. 68 2011, p.219).*

5.1.1743 - 5 gennaio 1743 ... Al ven.le Monastero di Santa Maria della Consolazione delle monache di Napoli, ducati 20 allo stuccatore Giuseppe Scarola a compimento di ducati 40 per il magistero dei legnami, e canne per lamia ed altro di materiale occorrente che il medesimo sta facendo per il nuovo comunichino dentro il venerabile Monastero della Consolazione, giusto il disegno e direzione di **Domenico Antonio Vaccaro** loro architetto et ingignero (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1850; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.263).*

13.3.1743 - 1743 a 13 Marzo … f. 1845 Al Mon.ro di S. M.a della Consolazione d.ti dodici E per esso à Gius.e Barberio m.ro Regiolaro disse esserno per conto del prezzo del pavimento di regiole il med.o al presente deve fare nel nuovo communichino costrutto dentro il loro Mon.ro per il quale stà conv.to, che d.o pavimento di regiole tanto impetenate, quanto spetenate giusta il disegno, e direttione li sarà data dal mag.co D. **Dom.co Ant.o Vaccaro** Reg.o Ingegnere farlo à rag.e di car.ni 14 la canna cor.te da misurarseli dal med.o Ingegnere direttore. Benvero il d.o loro Mon.ro li debbia dare la calce, e pozzulame bisognevole per la ponitura in opera di d.e regiole, e fare, e vendere il lavoro sud.o d'ogni buona mastria e perfett.e, à laude, e giudizio di d.o Ingegnere direttore E per esso à Matteo Maresca per alt.i d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1199, p.341; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.263; Pinto, Revisione 2017).

20.3.1743 - 20 marzo 1743 ... A padre Giovanni Battista Recupito, ducati 100 e per esso al padre Silverio Maria Di Micco, e per esso a Pietro Nicolini maestro marmoraro e Francesco Colella altro maestro marmoraro, a compimento di ducati 970 e sono in conto delli lavori di marmo per la Chiesa di Santo Francesco Saverio stanno facendo all'altare maggiore, secondo il convenuto, li biglietti e li disegni dal magnifico ingegnero don **Domenico Antonio Vaccaro** regio ingegnero, al di cui giudizio e stima debbono tutti li due sottostare sempre (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1197, p. 410; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.263).*
- Il documento, erroneamente riferito all'altare maggiore, riguarda invece la balaustra che chiude il presbiterio e contiene teste di cherubini che non sono riferibili a Pagano, ma a un suo collaboratore (Borrelli, in Nap. Nob. 79 2022, p.43).*

31.5.1743 - 31 maggio 1743 ... A D. Emanuele Tagliavia ducati 10 e per esso ad Agostino D'Ambrosio maestro piperniero a conto di caparra per tre balconi di piperno che il medesimo deve farli nella casa palaziata e proprio al pontone d'essa verso il Monte dei Poveri Vergognosi a Toledo, e cioè 20 a sporgere entro del vicolo, compreso quattro tavoloni di piperno di pianura di larghezza palmi 20 l'una lavorati e buoni di qualità, giusta il disegno fatto dall'architetto don **Domenico Antonio Vaccaro** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1294; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.264).*

17.6.1743 - 17 giugno 1743 ... A Francesco Lombardo quondam Geronimo Antonio ducati 550, tarì 4 e grana 5 e per esso a Francesco Annito e Gabriele Gargiulo capi maestri fabbricatori a soddisfazione di tutte le fabbriche, astrichi, accomodazioni, manipoli ed altro fatto per cagione di dette fabbriche nella casa palaziata che da esso si possiede sopra la Salute, e proprio quella dirimpetto il Palazzo Cellammare e al costo e al prezzo della calce, magistero ed altri scomodi per le fabbriche suddette occorsi ... essendo state riviste dal regio ingegnere **Domenico Antonio Vaccaro** per avere quelle apprezzate per la somma di ducati 550, tarì 4 e grana 5 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1093, p. 404; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.264).*

25.6.1743 - 25 giugno 1743 ... A donna Maria Maddalena Spinola, don Francesco e don Emanuele e don Giovanni Tagliavia, ducati 40 e sono delli 1000 ducati esisteno in nostro banco a credito pervenuteli da Antonio Matere per la vendita fatta ... a maestro Agostino D'Ambrosio a compimento di 50 ed a conto dell'opera di piperni che occorrono alla fabbrica si sta facendo della loro casa sita a strada Toledo da starsene all'apprezzo fatto e farà il regio ingegnere don **Domenico Antonio Vaccaro**, direttore di detta Fabbrica, eccetto li balconi di rivolta ... e lavorato il portone secondo il disegno di **Domenico Antonio Vaccaro** secondo la delegazione fatta da detto Matera e sottoscritto dal giudice Aurelio di Gennaro e dal medesimo **Domenico Antonio Vaccaro** e da Nicola Mazzaccara e anche da Antonio Matera (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1291; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.264).*

17.7.1743 - Al **Vaccaro** furono anche pagati dai Gesuiti (7 genn. '43) ducati 73,03 con una motivazione assai esplicita: «per l'assistenza speciale fatta alla statua di marmo che lavora Matteo Buttigliero per la chiesa del Gesù Nuovo e di questi fino a ducati 100 di parte del medesimo Buttiglieri, che li deve per tale assistenza onde non può detto Matteo pretenderli per se, secondo l'accordo fatto col medesimo Buttiglieri, dichiarando nulla qualunque sua pretensione» (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1430; Mormone, in Storia di Napoli, VIII 1971 p.562).*

- 73 ducati e 3 grana il 17 luglio per l'«assistenza … assistenza» (Di Furia, in Nap. Nob. 68 2011, p.219).*
- R. Mormone, La scultura…cit., p. 562. Qui le date vengono erroneamente indicate con quelle del 6 e 7 gennaio. Quest'ultime sono segnalate correttamente in U. Di Furia, La statua dell'Immacolata…cit., p. 219 (D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.397).*

18.7.1743 - 18 luglio 1743 ... A donna Maria Maddalena Spinola, don Francesco, donna Emma e don Giovanni Tagliavia, ducati 50 ... e per essi con firma del signor giudice don Giuseppe Aurelio di Gennaro, **Domenico Antonio Vaccaro**, Pietro Piscopo e Nicola Mazzaccara curatore, e maestro Agostino D'Ambrosio piperniero, a conto delle opere di piperno che fa nella sua casa sita a strada Toledo, in esecuzione delle condizioni apposte nell'istrometro rogato per mano di notar Montemurro secondo le direttive di **Domenico Antonio Vaccaro** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1294; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.264).*

27.7.1743 - 27 luglio 1743 ... A **Domenico Antonio Vaccaro** architetto, Ducati 30 a Cristoforo Ricciardi e sono li stessi che si dovevano al quondam Francesco Ricciardi zio di detto don Cristoforo quale sua porzione ed a conto di quello il medesimo importerà per l'edizione che detto quondam Francesco faceva e presentemente sta facendo detto Cristoforo suo erede dell'opera delle Vite dei Dipintori, Architetti, e Scoltori napolitani e regnicoli composta da don Bernardo de' Dominici a tenore dell'albarano finito fra esso e detto quondam Francesco Ricciardi e il suddetto De Dominici, al quale a conto di detta edizione si sono pagati da esso Vaccaro a detto Ricciardi che tanto toccava per sua porzione (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1428, p. 1374; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 94).*
- Che siffatta ultima affermazione avesse autentico fondamento di verità l'ho constatato leggendo un pagamento corrisposto il 27 luglio 1743 dal Vaccaro, per l'ammontare di trenta ducati e a compimento di novanta, a Cristofaro Ricciardi. Costui, riprendendo l'iniziativa del defunto suo zio Francesco, attendeva all'edizione "dell'opera delle Vite de' dipintori, architetti e scoltori napolitani e regnicoli composta da d. Bernardo de Dominici a tenore dell'alberano finito tra esso e detto quondam Francesco Ricciardi e Lodovico Pagliarini e suddetto de Dominici, al quale per a conto di detta editione si sono pagati da esso **Vaccaro** a detto Ricciardi ducati sessanta ..." (Mormone, in Nap. Nob. 1 1961, p.136).*

11.9.1743 - 1743, 11 settembre ... Al padre Silverio Maria de Micco D. 10. E per esso a Bernardo Valentino, statuario di legno, a compimento di D. 60, stante gli altri l'ha ricevuti parte contanti e parte con fedi. E tutti sono per due angeli di legno lavorati da lui per la chiesa di S. Francesco Saverio, per lo prezzo convenuto di detti D. 60, con l'intervento dell'ingegnere don **Domenico Antonio Vaccaro**. E li due angeli sono stati compiti, consegnati e posti con tutta la comune sodisfazione, sia per il lavoro, come per la puntualità di detto Bernardo, che resta intieramente sodisfatto e saldato (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1105; Nappi, in Seicento napoletano …, 1984 p.337).*

11.9.1743 - 11 settembre 1743 ... Al padre Silverio Maria De Micco, ducati 4 e per esso a Bernardo Valentino, a compimento di ducati 25, atteso che li altri li ha ricevuti contanti, e sono in conto di due angeli di scolture di legno per questa Chiesa dei gesuiti di San Francesco Saverio di Napoli, in tutto secondo il disegno di **Domenico Antonio Vaccaro**, da stare a quanto da questi sarà giudicato e per esso per altritanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1106, p. 125; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.264).*

13.9.1743 - 13 settembre 1743 ... Al padre Francesco Pepe gesuita, ducati 30 e per esso a Matteo Bottigliero e dichiara che questi 62.2.10 sono a compimento dell'intero pagamento che gli deve per la statua di marmo lavorata da lui secondo l'istrumento per notar Nicola Servillo avendo dato ricevuta di ducati 100 al signor **Domenico Antonio Vaccaro** ingegnero per la assistenza al lavoro e anche in conto suo 27.2.10 a quelli i quali hanno illustrato la statua e il resto sino a ducati 500 ha ricevuto il detto Matteo Bottigliero da lui, et in fedi ed in contanti e detto Matteo resta soddisfatto né deve pretendere altro in qualunque tribunale, né da lui né da altri, né i figli suoi, e dichiara che non possa esigere detta summa e denaro e resta completamente soddisfatto ... e in più dichiara che il resto del denaro gli dà in conto di altro puttino di marmo che si è obbligato fare e lavorare per servizio della aguglia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1439, p. 218; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.264).*
- 13 settembre 1743 ... Al padre Francesco Pepe D. 30. E per esso a Matteo Bottigliero, e dichiara che di questi D. 12,50 sono compimento dell'intero pagamento gli deve per la statua di marmo lavorata [per il Gesù Nuovo ?] da lui secondo l'istromento per notar Nicola Servillo, avendo dato in conto suo D. 100 al signor don **Domenico Antonio Vaccaro** ingegnero per l'assistenza al lavoro, anche in conto suo D. 27,50 a quelli i quali hanno allustrata la statua e il resto sino a D. 500 ha ricevuti il detto Matteo da lui e in fedi e in contanti. E dichiara che resta sodisfatto del tutto né possa altro pretendere né lui né i figli suoi e dichiara che non possa esiggere detta summa se prima non si dichiara col sopra detto notaro di istar sodisfatto in tutto e nell'istrumento di più si dichiara che il resto del denaro gli da in conto di un altro puttino di marmo che si è

obbligato a lavorare per D. 40. E questo obligo deve dichiarare col notaro medesimo e portarne la fede. Si fa fede per notar Nicola Servillo di Napoli che del sudetto pagamento sen'è fatto per lui notamento nel margine dell'istrumento stipulato per mano sua a 13 decembre 1742 (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.120).*
- Nel testo di V. Rizzo, Lorenzo e Domenico Antonio…cit., p. 264, doc. 546, il documento è erroneamente riferito alla Guglia dell'Immacolata della piazza del Gesù Nuovo di Napoli (D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.397).*

16.9.1743 - 16 settembre 1743 … A Nostri di Banco conto d'utile de pegni ducati 61,90. E per essi al capomastro frabricatore Gennaro Scala per prezzo d'alcuni lavori di fabrica e sua maestria fatti dal medesimo a tutte sue spese per servizio della nuova stanza de pegni ed altri residj fatti nella revisione ed archivio di nostro Banco conforme il tutto più destintamente appare tassata dal magnifico ing. **Domenico Antonio Vaccaro** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 988; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.407).*

9.10.1743 - 9 ottobre 1743 ... A D. Domenico Mirabella, ducati 100 ad Aniello Prezioso maestro stuccatore disse esserno in conto di ducati 336.3.4 rimasti da maggior summa dalla Chiesa di Santa Maria delle Grazie di Calvizzano dovute a detto Aniello per causa del prezzo dello stucco da esso fatto nella croce nuova, sacrestia e passetto di detta chiesa fatto a tenore dell'apprezzo che si fece da don **Domenico Antonio Vaccaro** ingegnere et architetto con restare però a peso di detto Aniello di residuare e biancheggiare lo stucco della nave vecchia di detta chiesa ed anche li piedistalli ed altro in essa croce nuova e resta detto Aniello completamento soddisfatto e deve solamente conseguire ducati 236.3.4 a completamento dell'intero prezzo dello stucco suddetto (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1211, p. 279; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.264).*

16.11.1743 - 16 novembre 1743 ... A D. Maria Maddalena Spinola, don Francesco e don Emanuele e don Giovanni Taglialavia, ducati 15 e conferma anche di don Giuseppe Aurelio Di Gennaro, a **Domenico Antonio Vaccaro** e Donato Massa, maestro di mattoni, e sono a caparra ed a conto di sei stanze di riggiole che il medesimo deve fare e porre nella nostra casa di Toledo, come a dire galleria e camera di rispetto quali devono essere poste con il frisio di riggiole impetenate attorno e l'impresa nel mezzo, e circa la grandezza comportante, debba essere approvata da **Domenico Antonio Vaccaro** ingegnere direttore dell'opera e debbono essere secondo il disegno e la mostra da lui fatta (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1303; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.264).*

18.11.1743 - 18 novembre 1743 ... A Santi Bambini, D. 13 a Francesco Serena Maestro Stuccatore, a compimento di ducati 29 a saldo della mostra di stucco fatta dal medesimo con la sabbia, sita detta mostra al Portone della Libraria del Palazzo del Signor Principe di Tarsia suo Signore, giusto e secondo il disegno fatto da **Domenico Antonio Vaccaro** Regio Ingegnero e per il cornicione di stucco fatto dal medesimo attorno il cortiletto a sinistra del Nuovo Stallone del Palazzo di Sua Eccellenza (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1435, p. 567; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 99).*

20.11.1743 - 20 novembre 1743 ... A Maria Maddalena Spinola, don Francesco e don Emanuele Maria e don Gio. Urlano Tagliavia, ducati 28 a Giovanni De Simone professore pittore di ornamenti, per l'opera di pitture che il medesimo si è obbligato fare nella loro casa di Toledo, di figure che deve far fare a Nicola Cacciapuoti, nella seconda anticamera e due gallarie con carta firmata dall'architetto **Domenico Antonio Vaccaro** (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1125; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.264).*

22.11.1743 - 22 novembre 1743 ... Ai governatori della Cappella del SS. Sacramento in San Giovanni Maggiore Pignatelli ducati 25 a **Domenico Antonio Vaccaro** a compimento di 100 per suoi favori compartiti nella lor cappella tanto nel riguardare l'opera di marmo quanto di stucco nella medesima ed ogni altro occorso di disegno, modelli, acccessi, ed incomodi sofferti per detto fine, potendosi compiacere di tutto, ed a soddisfazione di esso **Domenico Antonio Vaccaro** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1437, p. 438; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.263).*

29.11.1743 - 1743, 29 novembre … Al padre Silverio de Micco D. 130. E per esso a **Domenico Antonio Vaccaro** per li favori fatti al loro Collegio di S. Francesco Saverio in tutti li lavori di loro chiesa fin a 6 corrente colli disegni, assistenza, prezzi, ottimo regolamento et altro con comune sodisfazione (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1102; Nappi, in Seicento napoletano …, 1984 p.337).*
- 29 novembre 1743 ... A padre Silverio Maria De Micco gesuita ducati 130 e per loro a **Domenico Antonio Vaccaro** per li favori fatti al loro Collegio di San Francesco Saverio a Toledo in tutti li lavori della loro chiesa per l'altare maggiore e balaustrata, con li disegni, assistenza e prezzi, ottimo regolamento, ed altro, con comune soddisfazione come detto collegio dichiara (Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.265).*

- 29 novembre 1743. Al padre Silverio Maria de Micco D. 130. E per esso a **Domenico Antonio Vaccaro** per li favori fatti al loro collegio di S. Francesco Saverio in tutti li lavori della loro chiesa fin a 6 corrente colli disegni, assistenza, prezzi, ottimo regolamento et altro con commune soddisfattione come in nome di detto collegio esso suddetto dichiara (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.131).*

2.12.1743 - 2 dicembre 1743 … Al Padre Silverio M. de Micco ducati 30 a maestro Bernardo Delfino a compimento di 50 a conto dei lavori di ferro che il detto si è obbligato fare per i Lumi delle Quarantore che si sogliono fare nella loro Chiesa del Gesù Nuovo, secondo il disegno dell'ingegnere **Domenico Antonio Vaccaro**, e patti convenuti col medesimo, espressi nel biglietto del detto Domenico Antonio, essendosi obbligato per tutto il mese prossimo di gennaio 1744 sia di tutto punto terminato e consegnato il lavoro (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1246; Rizzo, in Nap. Nob. 18 1979, p.58).*

2.12.1743 - 2 dicembre 1743 ... Ai nostri dell'Ospedale di San Giacomo degli Spagnoli, ducati 449 a Gennaro Lamberti maestro marmoraro, a compimento di ducati 749, per cinque altari di marmo bianco fino lavorato e perfezionati con pietra cometita e color broccatello che ha fatto per le cappelle della Chiesa della SS. Concezione a Montecalvario, incluso uno solamente che ha fatto con la custodia, sono come dall'apprezzo e disegno fatto dall'ingegnere **Domenico Antonio Vaccaro**, fatto per ordine della congregazione (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 987, p. 991; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.265).*

2.12.1743 - 2 dicembre 1743 ... A Lorenzo Dominici, D. 30 a Don Gennaro Ursomanni Regio Ingegnere per pagare di sua porzione al Principe di Tarsia ... per la controversia e causa tiene con Gennaro e Bartolomeo Vecchione Capi Maestri Fabbricatori di dover ripetere dai medesimi tutto ciò che si è speso in rifare la fabbrica. indoratura e pittura della Lamia della Libreria e fabbrica e adornamerti per colpa a causa dei medesimi Vecchione danneggiata, anche in conformità della Convenzione avuta colli medesimi ... per la ricognizione fatta e facienda dalla relazione del Regio Ingegnere **Domenico Antonio Vaccaro** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1435, p. 605; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 99).*

20.12.1743 - 20 dicembre 1743 … A **Domenico Antonio Vaccaro**, ducati 15 e per lui a Cristofaro Amitrano Ricciardi disse sono a conto della stampa del libro intitolato Vite dei Pittori, Scoltori et Architetti napolitani, cominciato a stampare dal fu Francesco Ricciardi nella sua stamperia, e per la quale stampa si è da lui a Ludovico Pagliarini contribuito altra summa in più volte, come anche al detto quondam Francesco Ricciardi, secondo appare dalle polizze contribuite e secondo la convenzione fatta nell'Albarano al quale si rimette in omnibus (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1124; Rizzo, in Nap. Nob. 19 1980, p.45).*

1743-1745 - La progettazione e la realizzazione della trasformazione tardobarocca della chiesa vide impegnati gli architetti **Domenico Antonio Vaccaro**, Gaetano Buonocore e Giovanni del Gaizo. L'opera del Vaccaro in S. Chiara durò dall'inizio dei lavori, il 12 ottobre 1744, fino alla sua morte, avvenuta il 5 luglio del 1745. A partire dal 1743, l'architetto Gaetano Buonocore collaborò con il Vaccaro alla progettazione degli interventi, ma sembra che, stando almeno ad alcune fonti, ai progetti elaborati dai due le clarisse preferissero quelli dell'architetto romano Ghezzi. Il altri termini il Vaccaro ed il Buonocore avrebbero solo diretto i lavori di abbellimento su progetto altrui e, alla morte del Vaccaro, il Buonocore avrebbe continuato da solo nell'incarico. Le opere di restauro s'interruppero probabilmente per mancanza di fondi intorno al 1746, e ripresero solo nel 1751, per iniziativa della badessa Delia Bonito e sotto la direzione (a partire dal 1753) di Giovanni del Gaizo (spazioinwind.libero.it).
- Sempre negli ultimi anni di vita alternò ad opere di altissimo valore artistico, qual è il chiostro di Santa Chiara, interventi abbastanza trascurabili, tra cui la cappella del Crocifisso di S. Teresa degli Scalzi e l'esecuzione della cupola nella chiesa di S. Giovanni delle Monache a Capua, costruita su progetto di Ferdinando Sanfelice (Mormone, in Nap. Nob. 1 1961, p.138).*

1744 - Un artista, che nel ventennio 1715-1735 aveva operato moltissimo nelle tre arti e con risultati veramente cospicui, si vide respingere nel '44 il progetto del rifacimento di Santa Chiara (Mormone, in Nap. Nob. 1 1961, p.138).*

1744-1745 - Poche settimane prima di morire si accontentava di eseguire lavori per conto del Banco dei Poveri "senza provisione", oppure ottenendo soltanto un modesto e inadeguato compenso (Mormone, in Nap. Nob. 1 1961, p.138).*

12.1.1744 - 12 gennaio 1744 Michele Santullo di Napoli, stuccatore, promette ai reverendi Francesco Borzacchelli e Giuseppe Cacciapuoti, ed a Saverio d'Alteriis Governatori della chiesa di S. Maria della Purità ed Anime del Purgatorio di Giugliano, di stuccare tutta la chiesa nuova con la cupola, le cappelle, il coro, e la

sacrestia secondo il disegno dell'ingegnere **Domenico Vaccaro**. Nello spazio di sette mesi deve porre gli stucchi sulla cupola, su tutti i pilastri e sugli archi delle cappelle, mentre nella sacrestia e nelle cappelle deve lavorarli in un anno. Ciò per carlini 18 la canna. La chiesa è tenuta non solo a dare agli operai forestieri una o più stanze con i letti, ma anche una botte di vino bianco o rosso due stara di olio ed un cantaro a Michele Santullo ed ai suoi lavoranti (ASNa, Not. Nicola Cacciapuoti, sch. 176, vol. 26, ff. 5v-9; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

16.3.1744 - 16 marzo 1744 ... A Santi Bambini, Ducati 5 a Pietro Matarazzo e Angelo Antonio De Blasio maestri Fa Legnami a conto della Porta di legname che li medesimi devono fare da situarsi alla Porta di marmo di ingresso alla Nuova Libreria del signor Principe di Tarsia, a tenore del Disegno in carta espressamente fatto dall'Ingegnere **Domenico Antonio Vaccaro** obbligandosi a finirla in breve (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1446; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 101).*

21.4.1744 - 21 aprile 1744 ... A D. Maria Maddalena Spinola, D. Francesco e d. Emanuele e don Giovanni Tagliavia ducati 139 ... a compimento di 1839 a Santolo Forte fabb.re per tutto il magistero fatto nella fabbrica della loro casa a Toledo, nella misura ed apprezzo finale contenuta nella relazione fatta dal regio ingegnere **Domenico Antonio Vaccaro** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1309; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.265).*

24.5.1744 - 24 maggio 1744 ... A don Felice M. Mastrilli, ducati 12 a Tomaso Oliva indoratore napolitano a s. e f. pag.to delle indorature e misture fatte in tredici ovati grandi intagliati con loro cimase e altri ornamenti a mistura di una carrozza di don Giovanni Battista Barberi suo fratello e tutti ha fatto su disegno e direzione dell'ing. **Domenico Antonio Vaccaro** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1309; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.265).*

20.6.1744 - 20 giugno 1744 ... A Santi Bambini, Ducati 39 ai maestri Pietro Matarazzo e Angelo Antonio De Blasio Falegnami a comp. di 50 ed a conto di 1090 intero prezzo dello Stiglio fatto nella Nuova Libreria del Palazzo del Principe di Tarsia, con tutti li loro intagli secondo il disegno datili dall'architetto **Domenico Antonio Vaccaro** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1447, p. 891; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 103).*

4.7.1744 - 4 luglio 1744 … Alla Casa e Chiesa di San Nicola de Pii Operai in strada Toledo D. 468 e grana 7 e per essa polisa del Padre Don Pietro Ascione procuratore e per esso a Domenico Antonio Troccoli marmoraro a compimento di D. 1180 e grana 57 che l'altri l'ha ricevuti da detta Casa e Chiesa come de libri di procura di essa a cui si riferisce e detti D. 1180 e grana 57 sono per l'intiero pagamento del lavoro de marmi per la costruzione dell'altare maggiore di detta chiesa e manifattura medesima ed altro che ha bisognato per situare detto altare nel luogo ove ritrovasi o per commetterlo nella maniera apposita com'è oggi stà esistente essendo restato a peso e carico di detto Antonio pagare qualsivoglia artefici che hanno lavorato in detto altare portatura e tutto ciò bisognato per l'opera suddetta disegno dell'ingegner Don Mario Gioffredo come da istrumento sopra ciò rogato per notar Nicola Farace di Napoli a 25 settembre 1740 si convenne il prezzo dei marmi e manifattura giusta la misura facienda per detto Don Mario ed essendosi fatta dal detto Gioffredo la misura ed apprezzo e non essendone contenti detti padri vollero che tale misura ed apprezzo si fosse riveduta dall'ingegner **Domenico Antonio Vaccaro** siccome si convenne fra detti padri e detto Troccoli in virtù d'instrumento per notar Lodovico Cavallo di Napoli a 16 agosto 1743 in cui dandosi per cassa quietata erasi convenuto per l'instrumento di detto notar Farace circa li prezzi dei marmi di detto altare ed essendosi anco per non fatto l'apprezzo e misura di detto Giofferdo restò convenuto che dovessero li padri e detto Troccoli stare al valutamento ed apprezzo che sarebbe fatto da detto Vaccaro senza altra nuova revisione obligandosi li Padri di pagare parte a lui de il prezzo stabilito da detto regio ingegnero Vaccaro dalle relazioni faccende dal medesimo da inserirsi in detto instrumento per mano di detto notaro Lodovico, ed essendosi già fatta la revisione a 13 settembre 1743 da detto Vaccaro fu valutato per D. 1180,57 come dalla relazione consegnata a detto notar Ludovico per inserirsi in detto instrumento e li pagassimo fatta prima sarà per detto Troccoli finale e giusta quietanza di detti D. 1180,57 intiero prezzo ut supra e soddisfarlo prima saranno da detto Troccoli D. 30 da pagarsi al detto Gioffredo dalla prima summa per porzione del diritto a lui spettante il tutto per pubblico atto da starsene a fede di detto notar Lodovico con notarsi nel margine di detto instrumento de 16 agosto 1743 e pendentino dette adempienze restino D. 468,57 a risico ut supra in piè fa fede detto notar Lodovico Cavallo di Napoli di essersi per mano sua stipulato l'instrumento di quietanza di detti D. 1180,57 intiero prezzo dell'altare ut supra ed essersene fatto notamento nel detto instrumento per mano sua stipulato 16 agosto 1743 e di più fa fede come il detto Troccoli ha consegnato in suo potere una fede di credito di D. 30 in testa sua per lo Banco del Popolo de 18

giugno 1744 quale s'è girata e pagata al detto Gioffredo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1869; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.525).*

11.7.1744 - 11 luglio 1744 ... A Santi Bambini, Ducati 25 ai maestri Pietro Matarazzo ed Angelo Antonio di Blasio Falegnami a compimento di ducati 30, in conto della Porta di noce che li medesimi devono fare da situarsi nella Porta di marmo dell'ingresso della nuova libraria del Palazzo del Signor Principe di Tarsia don Ferdinando Vincenzo Spinelli, Suo Signore, in nome e proprio danaro del quale fa il presente pagamento, a tenore del disegno in carta che essi conservano fatto dal Regio Ingegnere **Domenico Antonio Vaccaro** quali Maestri restano obbligati dare finita di tutto punto della Porta di noce nella fine del corrente mese di luglio 1744 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1447, p. 987; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 102).*

20.7.1744 - 20 luglio 1744 ... A Santi Bambini, Ducati 16 a Nicola Punziano Statuario di Cartapesta, e sono a comp. di 40 in conto di 12 Statue di cartapista già consignate da situarsi alli Frontespizi della Nuova Libraria del Palazzo del Principe di Tarsia suo Signore, e si è obbligato di portare di dette 13 Statue come ancora di fare due Fame a tenore del disegno dell'architetto don **Domenico Antonio Vaccaro** e situarli nel largo dove dobbiamo venire (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1446, p. 1052; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 103).*

21.8.1744 - 21 agosto 1744 … A Santi Bambini, ducati 5 e per lui a Maestro Francesco Buriani a compimento di ducati 13 in conto delli 18, prezzo stabilito per una cimasa grande intagliata con suoi festoni da situarsi ad un vacante grande dello stiglio della libreria del Principe di Tarsia Suo Signore, come per tutti li festoni anche ad intaglio sopra legno di tiglio che vanno scherzando con tutti li 16 puttini di scoltura, che vanno situati alli 8 vacanti piccoli, di detta libreria, giusto e secondo il disegno fatto da Don **Domenico Antonio Vaccaro**, e detti puttini debbian essere scherzosi e di tutta perfezzione (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1457, p.17; Rizzo, in Nap. Nob. 18 1979, p.58).*

22.8.1744 - 22 agosto 1744 ... A Donna Maria Maddalena Spinola, don Francesco Taglialavia, e don Emanuele e don Giovanni Urbano Taglialavia, ducati 30 per spenderli nelle Fabbriche della loro Casa di Toledo, e con le firme di don Giuseppe Aurelio Di Gennaro, ducati 10 in conto del Disegno e della Direzione a Don **Domenico Antonio Vaccaro**, anche per altri simili incomodi pigliatisi nella costruzione della Nuova Fabbrica nella loro suddetta Casa di Via Toledo (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1312; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.340).*

22.8.1744 - 22 agosto 1744 partita di ducati 50 a favore di mastro Pietro Matarazzo e Angelo Antonio de Blasio per "un lavoro" che «sta facendo alla testata in mezo colla porta che entra alla altra stanza appresso la libraria [del palazzo Tarsia] [...] secondo il disegno fatto dal Regio Ingegnero **Domenico Antonio Vaccaro**» (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1451; Manzo, La merveille …, 1997 p.147).*

2.9.1744 - 2 settembre 1744 ... A Giovanni Simiolo, ducati 130 e per esso ad Aniello Preziuso e sono a conto delli 202 che li rimasero dovuti dalla Chiesa di Santa Maria delle Grazie di Calvizzano, a pagarli per saldo completamente e final pagamento dell'intero prezzo di tutto lo stucco da esso Preziuso fatto nella croce, nava, sacrestia e passetto della detta ven.le chiesa, il tutto a tenore e giusta l'apprezzo dello stucco suddetto, che si fece da **Domenico Antonio Vaccaro** regio ingegnere, e detto pagamento da esso si fa in nome e parte di essa ven.le chiesa e di proprio denaro della medesima, libero pervenutoli dalle sue vendite ed entrate ed anche esso suddetto Giovanni come uno degli attuali governatori di quella e con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1315; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.265).*

16.9.1744 - Il Banco dei Poveri pagò al **Vaccaro** ducati 15 "sopra la controversia della grada" il 16 settembre 1744 (ASBN, Banco dei Poveri; Mormone, in Nap. Nob. 1 1961, p.149).*

12.10.1744 - L'avvio degli interventi fu affidato il 12 ottobre 1744 dalla «Sig.ra Donna Delia Bonito Camerlenga, e Procuratrice generale» al falegname Giovanni Grieco; e consisté nella realizzazione, per il costo di 1.000 ducati, di una volta che coprisse l'area presbiteriale, «da intendersi per ora la porzione del Sancta Sanctorum da dividersi con arcone dal di più di essa Real Chiesa», per cui le Signore Monache commisero «alli Regi Ingegnieri Sig. Don **Domenico Antonio Vaccaro**, e Don Gaetano Buonocore di formare il disegno, e diverse minute, secondo la diversità dell'operari» (ASNa, Not. Nicola Servillo, sch. 724, prot. 4, cc. 186v-190r; Borrelli, in Confronto 3/2020, p.40).*
- Una copia di questa relazione fu acclusa, lo stesso giorno, nel contratto tra la badessa e lo stuccatore Giuseppe Scarola che si impegnava in primo luogo a comporre «l'incannicciatura», poi «fare lo stucco delle mura, e pilastro, cornici, e cornicioni» e teminarli in un anno e mezzo (Borrelli, in Confronto 3/2020, p.41).*

16.10.1744 - 16 ottobre 1744 … A Santi Bambini ducati 51.1 e per lui a mastro Matteo D'Angelo vasolaro a compimento di ducati 96.20 che gli altri l'ha ricevuti prima con altre sue polize per detto nostro Banco e detti ducati 96.20 sono a saldo e final pagamento di tutta la vasolatura del medesimo fatta avanti la porta della libraria del Palazzo del Principe di Tarsia suo Signore tanto delle vasole vecchie proprie di detto Principe con la lavoratura pattuite a grana 2 il palmo con la mettitura in opera come delle vasole nuove e ponitura in opera pattuita grana 5 il palmo squadrate a Rijella come del grado centinato di Pietra di Pozzuolo propria di detto Signore e cosciolo fattovi sotto fabrica e sedile della stessa Pietra di detto signore scorniciato al fronte e cosciolo fattovi di sotto di fabrica e tagliatura d'uno zoccolo di fabrica e cosciolo con la ponitura in opera del tavolone di piperno proprio di detto Principe e lavoratura dal medesimo e lavoratura di nuovo delle quattro grade di detto piperno e proprio di detto signore poste ne detti due cavalcatori compresovi trasporto delle medesime intiera sua manifattura calce pietra et ogn'altra cosa sia occorsa in tutta detta opera a tenore dell'intiero scandaglio fatto dal Regio Ingegnere **Domenico Antonio Vaccaro** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1455; Manzo, La merveille …, 1997 p.149).*

20.10.1744 - 20 ottobre 1744. A **Domenico Antonio Vaccaro**, regio ingegnere, D. 15 per l'incomodo avuto in formare il disegno della fabbrica che a suo tempo dovrà farsi del nostro Monte sopra la parrocchia di S. Tommaso a Capuana (ASBN, Banco dei Poveri, patrimoniale, matr. 556; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.182).*

30.10.1744 - 30 ottobre 1744 ... A Delia Bonito ducati 200 a Gius. Scarola maestro stuccatore a conto di una incannucciatura, stucco delle mura, pilastri, cornici e cornicini, scarpellatura, arricciatura, stucco della lamia ed archi con loro ornamenti intagliati e cornici, esclusa la scolatura, per la soffitta o lamia facienda della loro Chiesa di Santa Chiara, il tutto a tenore e tempo stabilito nell'istr. stip. per N. Nicola Servillo di Napoli, notaio ordinario del loro monastero, a tenore anco del disegno fattone da **Domenico Antonio Vaccaro**, e don Gaetano Buonocore, regi ingegneri di detto monastero e della misura fatta con la piena intelligenza e direzione degli Ingegneri suddetti medesimi ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1451; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.265).*

31.10.1744 - 31 ottobre 1744 ... A Delia Bonito ducati 1000 a Giovanni Grieco falegname, a conto delli anditi, altare maggiore finto di legname, pennata di tavole seu per l'altare di marmo, traviatura di corree, ossatura alla lamia, polverino ed altro per la suffitta o lamia facienda a tenore dello atto stipulatone per notar Nicola Servilli e per li prezzi in quelli stabiliti ed in conformità del disegno formatone da **Domenico Antonio Vaccaro** e da Gaetano Buonocore, regi ingegneri del detto monastero [di S. Chiara] ed alla minuta consignata dai medesimi che con detti istrumenti si conserva, e debba il medesimo stare ed ubbidire ad unguem circa l'aggiungere, il diminuire ed il variare ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1452, p. 611; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.266).*

28.11.1744 - 2 gennaio 1745 ... A Santi Bambini, Ducati 36 e per lui ad Antonio Tarantino Capo maestro fabbricatore, a saldo del sesto scandagio fatto dal Regio Ingegnere **Domenico Antonio Vaccaro** a 28 nov. 1744, e sono in conto per la Fabrica dal medesimo fatta e sta facendo e delli astrichi fatti tanto alle Gallarie che sopra al Palazzotto contiguo alla Nuova Libreria del Palazzo il Principe di Tarsia suo signore (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1460; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 105).*

2.12.1744 - 2 dicembre 1744 partita di ducati 60 a favore di Antonio Tarantino, «e sono in conto del terzo scandaglio fatto dal Regio Ingegnere **Domenico Antonio Vaccaro** sotto li 28 novembre passato; e detti ducati 60 sono a compimento di ducati 492.90, attesi li altri ducati 432.90 li ha ricevuti prima con altre sue polize per detto nostro Banco sotto loro respettivi tempi, quali tutti suddetti ducati 492.90 sono in conto della fabrica fatta e sta facendo, e d'astrichi al Palazzotto contiguo alla libraria del Palazzo del Principe di Tarsia suo signore in nome del quale e di suo proprio denaro si fa da lui il presente pagamento; a lui contanti ducati 60» (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1451; Manzo, La merveille …, 1997 p.149).*

22.12.1744 - 22 dicembre 1744 ... Al marchese don Giuseppe Sessa, ducati 300 ... a Domenico Bianco in conto del prezzo di tre barche di calce mandate per servizio della sua fabbrica sta facendo a Santa Maria a Cappella Vecchia e in più di polizza vi sono le firme del signor Giuseppe Aurelio Di Gennaro e **Domenico Antonio Vaccaro** autenticate per mano di notar Emilio Marinelli di Napoli e per lui ad Aniello Pompeiano di Napoli (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1136; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.266).*

2.1.1745 - 2 gennaio 1745 ... Ad Ignazio Barretta, ducati 25 e per lui al magnifico ingegnero **Domenico Antonio Vaccaro**, in conto delli favori che compartisce per la direzione e costruzione e ornamentazione del suo casino di Portici (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1460, p. 46; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.266).*

2.1.1745 - 2 gennaio 1745 ... A Santi Bambini, D. 40 e per lui a **Domenico Antonio Vaccaro** Regio Ingegnero, in conto delle altre somme ricevute prima da tempo in tempo di quelle li spetterà per la Fabrica che si è fatta e si sta facendo per il Principe di Tarsia suo signore, in nome del quale e di suo proprio danaro si fa detto pagamento e per lui a Pietro Vaccaro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1460, p. 46; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 105).*

9.1.1745 - 9 gennaio 1745 ... Al marchese don Giuseppe Sessa, ducati 80 ad Antonio Vecchione per saldo e final pagamento di tutta l'opera di pittura e tinte di porte, finestre e bussole fatte nel suo casino e cappella nella sua villa di Macerata mentre tutto il di più secondo anco l'apprezzo fatto dall'ingegnere **Domenico Antonio Vaccaro** l'ha ricevuto in più volte in diversi apprezzi se ne dichiararono e si dice ben soddisfatto e contento di tutto quello che li ha dato ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1464, p. 1; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.266).*
- Questo documento permette di conoscere meglio il pittore figurista ed omamentista Antonio Vecchione, alcune opere decorative del quale, firmate e datate 1750, si ammirano a Mercogliano, nel Palazzo Abbaziale di Loreto, dove appunto lavorò anche, per l'intero disegno dell'edificio e degli interni, Domenico Antonio Vaccaro (AAVV., Insediamenti verginiani in Irpinia, il Goleto, Montevergine, Loreto, p. 41 e sgg., tavv. 9 e sgg.; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.266).*

12.2.1745 - 12 febbraio 1745 ... A Delio Bonito ducati 300 e per essa a Giuseppe Scarola a compimento di ducati 700 a conto della Incannicciatura, Stucco della cornice et archi con loro Ovati, Intagli e cornici, escluso la scultura per la Suffitta della chiesa di S. Chiara, il tutto in onore delli tempi e prezzi stabiliti, nell'istrumento di stipulazione per notar Nicola Servillo di Napoli, e del disegno fattone da **Domenico Antonio Vaccaro** e don Gaetano Bonocore ai quali debbia detto Scarola stare ed obbedire anche circa aggiungere, levare e variare secondo li medesimi stimeranno più proprio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1465, p. 150; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 140).*

23.2.1745 - 23 febbraio 1745 ... A Delia Bonito abbadessa di Santa Chiara, D. 61 a Maestro Giovanni Grillo [? Grieco] Fa Legname a comp. di 2000, in conto degli anditi dell'altare Maggiore finto di legname, pennata di tavole sotto altare di marmo, ossatura della lamia, per la soffitta della Lamia facienda nella chiesa di S. Chiara ... in conformità del disegno formatone da **Domenico Antonio Vaccaro**, e Gaetano Buonocore Regni Ingegneri di detto Ministero (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1460, p. 165; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 106).*
- 23 febbraio 1745 ... A Delia Bonito abbadessa del Monastero di Santa Chiara, ducati 61 a maestro Giovanni Grieco falegname, a compimento di ducati 2000, in conto degli anditi dell'altare maggiore finito di legname, pennata di tavole sotto altare di marmo, ossatura di tuttta la lamia per la soffitta della lamia facienda nella Chiesa di Santa Chiara ... tutto in conformità delli disegni formatine dal magnifico ingegnere **Domenico Antonio Vaccaro** con l'aiuto di Gaetano Buonocore, ingegneri di detto monastero (Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.266).*

23.2.1745 - 23 febbraio 1745 ... A Ignazio Barretta D. 25 ad Angelo Antonio de Blasio ed Alessio Rosignolo M. fabbr.ri a comp.to di 105 in conto del prezzo delli lavori che si sono obbligati di fare nelli balconi e bussole del loso Casino in Resina secondo i disegni fatti da **Domenico Antonio Vaccaro** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1460, p. 160; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 106).*

5.3.1745 - 5 marzo 1745. All'ingegnere **Domenico Antonio Vaccaro**, D. 30, cioè D. 15 per i disegni fatti per la balaustrata e pavimento di marmo dovranno farsi per detto Oratorio, e D. 15 per le misure dovrà fare nell'opera (ASBN, Banco dei Poveri, patrimoniale, matr. 557; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.182).*

6.3.1745 - Il Banco dei Poveri pagò al **Vaccaro** … duc. 30 “per il disegno del pavimento” il 6 marzo 1745 (ASBN, Banco dei Poveri, Conclusioni, 5 marzo 1745, p.143; Mormone, in Nap. Nob. 1 1961, p.149).*

12.3.1745 - 12 marzo 1745. Essendosi stimato necessario rivedersi la misura della casa fabbricata al Mercato si è quella commessa al nostro Ingegnero Signor **Domenico Antonio Vaccaro**, il quale si è offerto far detta revisione gratis, anco ad insinuazione de' Signori del Governo (ASBN, Banco dei Poveri, libro di conclusioni, matr. 143, p. 147; Di Furia, in Quaderni dell’Archivio Storico, 2012 p.169).*

5.4.1745 - Il Banco dei Poveri pagò al **Vaccaro** … il 5 aprile, duc. 40 “per le fatiche al Mercato” (ASBN, Banco dei Poveri, Conclusioni, 4 aprile 1745, p.156; Mormone, in Nap. Nob. 1 1961, p.149).*

24.4.1745 - 24 aprile 1745 ... Alli governatori del Conservatorio delle Figliole dei magnifici Notari di Napoli, ducati 100 a Felice Polito capo maestro fabbricatore a conto di 300 ducati per le spese per l'opera di fabbrica sta facendo nelle case del loro conservatorio accosto al medesimo da misurarsi ed apprezzarsi dal regio ingegnere don **Domenico Antonio Vaccaro** (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1146; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.266).*

5.5.1745 - 5 maggio 1745 ... A D. Nicola Martinelli ducati 10 a maestro Luca Di Stefano in nome e parte di suo fratello Gennaro Martinelli e sono in conto di quattro boffette che detto Luca intagliatore deve consignare per il convenuto mese di maggio non solo intagliato ma anche indorato ed a piacere del signor architetto **Domenico Antonio Vaccaro** siccome da suo disegno e convenzioni passate con detto Luca intagliatore con l'anzidetto signor don Gennaro Tesoriere Martinelli da emendare, sottoscritti in data 21 febbraio 1745 che da esso Luca si conserva, a compimento di ducati 22 atteso gli altri 10 li sono stati pagati molte volte ed a comune cautela e per esso in contanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1234, p. 625; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.266).*

14.5.1745 - 1745, 14 maggio ... Al padre Donato Gaeta D. 12. E per esso a **Domenico Antonio Vaccaro** per altritanti (chiesa cattedrale della città di Bari) - (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1133; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.299).*
- **Vaccaro Domenicantonio** … Restaurò … la Cattedrale di Bari (Filangieri, Documenti …, IV 1888 p.182 e 217; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.500).*

14.6.1745 - 14 giugno 1745 … Ad Ignazio Barretta ducati 20 ad Angelo Antonio De Blasio et Alesio Roscignuolo maestri falegnami a compimento di ducati 285 in conto del prezzo dei lavori di legname che si sono obbligati fare nelli balconi e bussole del suo Casino in Resina, secondo il disegno appositamente fatto dal Regio Ingegnere **Domenico Antonio Vaccaro** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1460, p.393r; Rizzo, in Nap. Nob. 18 1979, p.58).*

21.6.1745 - 21 giugno 1745 ... A **Domenico Antonio Vaccaro**, ducati 10 alla reverendissima mensa arcivescovile di Napoli, tanto nel proprio nome come donatim e cessionario del sacerdote don Pietro Vaccaro disse esserno per la annata di censo maturata a dicembre 1745 del territorio sito in Torre del Greco, nel luogo detto di Bassano (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1134; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.266).*

5.7.1745 - **Domenico Antonio Vaccaro** ... la sua morte, verificatasi il 5 luglio 1745, con un anticipo di cinque anni sulla data fin qui accettata dagli studiosi. Tale ultima determinazione di tempo ... si desume da due atti notarili del 1745, stipulato l'uno il 14 luglio tra i parenti del "quondam **Domenico Antonio Vaccaro**" e l'altro a cura degli eredi dell'architetto il 15 settembre in cui si dice testualmente "... a' 5 del scorso mese di luglio (siccome piacque al Signore) se ne passò da questa a miglior vita detto quondam d. **Domenico Antonio**" (ASNa, not. Orazio M. Critari, 1745 pp. 289 sgg. e 397 sgg.; Mormone, in "Studi ...", p.87).*
- L’interruzione dei lavori comportò il mancato riconoscimento delle fatiche spese da **Domenico Antonio**, se costui, nel suo testamento rogato il 5 luglio 1745 così iniziava l’elenco dei suoi crediti: “Principe di Tarsia, almeno la summa di due mila (ducati) per infinitissimi disegni, piante elevate ed accodimenti di più e più anni continui” (ASNa, not. O. M. Critari, 1745, cc. 397 sgg.; Mormone, in Nap. Nob. 1 1962, p.220).*
- Il padre Domenico Antonio Vaccaro era morto ben 26 anni prima, il 5 luglio 1745 (ASNa, not. O. M. Critari, 1745, cc. 397 sgg, Stima dei dipinti trovati in casa di Domenico Antonio Vaccaro in numero di 55, elenco effettuato il 17 marzo 1751, in Labrot-Delfino, Italian Inventory, Collection of Paintings in Naples (1600-1780), in The Provenance Index of the Getty Art History Information Program, p. 80-82; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.269).*

8.7.1745 - 8 luglio 1745 Stante la morte seguita dall'Ingegniero di nostro Banco e Monte D. **Domenico Antonio Vaccaro** si è conchiuso che in suo luogo subentrino li Magnifici D. Giovanni Gaiso in primo luogo e D. Andrea Vaccaro di lui ajutante (ASBN, Banco dei Poveri, libro di conclusioni, matr. 143, p. 191; Di Furia, in Quaderni dell’Archivio Storico, 2012 p.155).*

12.7.1745 - 12 luglio 1745 ... Alli governatori del Conservatorio delle Figliole dei Notari di Napoli ducati 100 e per loro a Felice Polito capo maestro fabbricatore, a compimento di ducati 400 a conto della spesa così della calce e legnami come per l'opera di fabbrica si sta facendo nelle case del loro ven.le conservatorio accosto al medesimo da misurarsi ed apprezzarsi dal regio ing. **Domenico Antonio Vaccaro** servata la forma dell'i-

strumento per notar Pietro Salernitano di Napoli del 12 marzo 1744 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1144; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.267).*

15.9.1745 - Inventario dei beni di **Domenico Antonio Vaccaro** (ASNa, Not. Orazio Maria Critari, sch. 161, prot. 33; Labrot, Palazzi …, 1993 p.248).*

22.10.1745 - 22 ottobre 1745 ... Ad Alessandro Vaccaro, ducati 32 e per esso al maestro Agostino Brancaccio Bottaro, della Torre del Greco, così nel proprio nome, come in nome e parte dei suoi fratelli don Lorenzo, Ludovico, Andrea e Ferdinando Vaccaro, figli ed eredi del **quondam Domenico Antonio Vaccaro**, e sono a compimento di ducati 47, atteso li altri li sono stati pagati in contanti al detto maestro Agostino e sono per 36 botti e 16 mezze botti e quattro cerchi di trinacrio dal medesimo consignati per la Vendemmia del 1744 e resta solo a consignare grana 18 tanti restando, dovendo per conto appurato da don Domenico Antonio Vaccaro comune padre nel 1743 come da biglietto firmato che dal medesimo Agostino si conserva (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1336; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.267).*

17.12.1745 - 17 dicembre 1745 … A **Domenico Antonio Vaccaro** ducati 8 e con firme di D. Alfonso, don Andrea, don Ferdinando, don Lorenzo e Don Ludovico Vaccaro, come li medesimi sono figli et eredi universali del suddetto quondam Don **Domenico Antonio Vaccaro** fu loro Padre (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1149; Rizzo, in Nap. Nob. 19 1980, p.45).*

20.7.1746 - **Domenico Antonio Vaccaro** ... la sua morte, verificatasi il 5 luglio 1745, con un anticipo di cinque anni sulla data fin qui accettata dagli studiosi. Tale ultima determinazione di tempo, confermata da un pagamento corrisposto il 20 luglio 1746 dalle monache, tramite il Banco dello Spirito Santo, "alli legittimi eredi del quondam **Domenico Antonio Vaccaro** ... per tutte le fatighe, disegni ed assistenza dal medesimo quondam Domenico Antonio fatta nella nuova fabbrica della loro real chiesa di Santa Chiara ..." (Mormone, in Studi in onore di Riccardo Filangieri, III 1959 p.87).*
- 20 luglio 1746 … A Delia Bonito ducati 40 e per essa alli Legittimi Eredi del quondam **Don Domenico Antonio Vaccaro** Regio Ing. a compimento di ducati 72 sono tutte le somme sue fatighe, disegni ed assistenza fatta dal med.mo quondam **Domenico Antonio** alla loro fabbrica per la loro chiesa di S. Chiara (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1478; Borrelli, Le riggiole …, in Nap. Nob. 21 1982 p. 40).*

17.11.1748 - Costituiti in presenza nostra M. R. P. maestro ex provinciale Fra Giuseppe Maria Morelli Priore del Real Convento di San Domenico in Soriano de' RR. PP. Predicatori in provincia di Calabria Ultra. Al presente qui in Napoli [...] ed a maggior cautela, il sudetto Priore, interveniente all'infrascritto, precedentemente consiglio tenuto con RR. PP. Maestro Priore, e PP. Del Real Convento di Santa Maria della Salute ossia San Domenico Soriano de RR. PP. Predicatori situ fuori porta reale [...]; copia del quale nel presente isrumento si conserva [...] e il sig. Francesco Rauzzino di questa predetta città di Napoli scultore de' marmi [...]. Le parti suddette spontaneamente asseriscono davanti di noi che sotto il 25 novembre 1745 fu stipulato pubblico istrumento per mano mia [...] in vigor del quale istrumento il predetto Sig. Francesco per convenzione avuta [...] promise e si obbligò di fare la cona, ed altare maggiore della Venerabile chiesa di detto Real Convento di San Domenico in Soriano [...] di marmo bianco, e commesso di vari altri mischi, nella conformità appunto, che appariva nel modello e disegno fatto dal fu regio ingegnere don **Domenico Antonio Vaccaro** e secondo la misura, e scala di palmi fatta in detto disegno e modello. (omissis) Dopo di che sotto li di due agosto 1746 fu stipulato altro pubblico istrumento per mano mia mediante il quale [...] ratificò ed accettò l'istrumento suddetto [...] sotto però l'infrascritte altre motivazioni. (omissis) E come che il modello fatto dal suddetto fu regio ingegnere don **Domenico Antonio Vaccaro**, non è stato approvato in Roma ne è piaciuto a PP. Del suddetto Real Convento; perciò essi dell'odierno P. Maestro provinciale come del suddetto P. Maestro Priore, li mesi passati fecero formare uno nuovo disegno in carta in Roma, il quale poi avendolo consegnato al Sig. Architetto, e Regio Ingegnero don Antonio dell'Elmo, li diedero l'incombenza, affinchè avesse lui fatto lavorare il modelli di legno, giusta il suddetto disegno in carta, quale sig. don Antonio have già fatto il modello sopra di detto disegno, per poi potersi fare la macchina in marmo, è questo è stato approvato da PP. Del Real Convento per essere detto modello piaciuto alli medesimi reverendi Padri. (omissis) Primo [...] di fare tutta l'opera suddetta di marmo bianco commesso di pietre colorite, di ottima qualità e perfettione, ed a lode di un buon maestro, con eseguirla sotto la direttione del suddetto regio ingegnere Sig. D. Antonio Dell'Elmo, secondo il modello suddetto [...] da trasportarsi in grande, giusta le sue misure, e scala di palmi, firmata così da esso P. Maestro Priore che dal suddetto sig. Francesco promette, che si è data a conservare al detto sig. don Antonio, con essersi consegnata altra consimile scala al detto sig. Francesco, di modo che ritrovandosi detta opera, che non vada proporzionata di lunghezza nel sito della detta chiesa, non sia esso sign. Francesco tenuto a cosa alcuna, (omissis) Ottavo che le statue, puttini, angeloni, bassorilievi, Spirito Santo, nuvole, festoni, ed ogni altra cosa

attinente alla scoltura, debbia essere di buoni marmi statuari; e lavorati o del Sig. Matteo Bottigliero, e del Sig. Francesco Pagano, e del suddetto Real Convento, e del suddetto Ingegnere; con che però l'intelligenza de PP: suddetti non debbia indurre impedimento ad esso Sig. Rauzzini di farle fare o dal suddetto Bottigliero o dal suddetto Pagano, per essere questi scultori li migliori che vi siano in questa città, dovendo li medesimi fare prima di ciascuno pezzo il modello in grande, cioè per le statue, ed angeloni, di non meno di palmi tre di altezza e per li puttini, non meno di palmi due di altezza con farlo osservare dal suddetto ingegnere ad arbitrio del quale debba restare il fare mutare, e migliorare li detti modelli, quante volte li parerà fino alla sua totale soddisfazione. (omissis) (ASNa, Not. Gennaro Pisarani, 17 novembre 1748; Panarello, Il grande cantiere …, 2010 p.58-61; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.401).*

30.7.1750 - 30 luglio 1750 … A Domenico Vietri, ducati 20 e per lui a Giuseppe Barberio maestro rigiolaro, in conto a compimento di ducati 30 atteso li altri 10 l'ha ricevuti con polizza del suddetto Banco in data 4 maggio 1750, disse in conto dell'opera del pavimento che il medesimo deve fare nella venerabile chiesa di S. Maria dell'Ajuto di riggiole tutte impetenate secondo il disegno del quondam don **Domenico Vaccari** e che deve essere posto in opera per il 15 luglio 1750, rimettendosi il tutto alla prima partita di detto Banco alla quale si fa riferimento e per lui con sua firma autentica per mano di notar Francesco Da Casa di Napoli a Gennaro Fradella per altritanti e per lui a Francesco De Sanctis per altritanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1211; Rizzo, in Nap. Nob. 28 1989, p.225).*

30.7.1750 - 30 luglio 1750 … A d. Domenico Viesti, ducati 20 e per lui a Giuseppe Barberio a compimento di ducati 50 atteso li altri 30 li ha ricevuti per il medesimo Banco in due polizze a 4 maggio 1750, e la seconda a 5 giugno p.p. in conto dell'opera del pavimento che il medesimo deve fare nella chiesa di S. Maria dell'Ajuto il quale deve essere tutto di riggiole impetenate secondo il disegno del **quondam don Domenico Vaccaro** e deve essere pronto in opera a 15 luglio 1750 ... (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1211; Rizzo, in Nap. Nob. 28 1989, p.225).*
- 30 luglio 1750 ... A D. Domenico Viesti, ducati 20 e per lui a Giuseppe Barberio in conto di ducati 30 atteso che li altri 10 l'ha ricevuti con polizza del suddetto banco in data 4 maggio 1750, disse in conto dell'opera del pavimento che il medesimo deve fare nella ven.le Chiesa di Santa Maria dell'Ajuto dei coltrari di seta di riggiole tutte impetenate secondo il disegno del **quondam don Domenico Antonio Vaccaro** e che deve essere posto in opera per il 15 luglio 1750, rimettendosi il tutto alla prima partita di detto banco alla quale si fa riferimento, e per lui con sua firma autentica per mano di notar Francesco Da Casa di Napoli, a Gennaro Fradella per altritanti e per lui a Francesco de Sanctis per altritanti (Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.268).*

… - Vaccaro Domenico Antonio … decorò splendidamente l'interno del coperchio superiore di un clavicembalo, con una rappresentazione di Apollo che gareggia con Marsia. Dello strumento musicale purtroppo nulla rimane, mentre il meraviglioso dipinto eseguito ad olio su tavola è ancora oggi conservato al Victoria and Albert Museum di Londra (Spinosa, La pittura napoletana del '600, 1984 foto 863; Nocerino, in Ricerche sul '600 … 1996-97, p.101).*

Andrea (not. 1745-1782), figlio di Domenico Antonio, ingegnere

- **Andrea** era un altro dei figli di Domenico Antonio. Cfr. atto notarile del 17 marzo 1751 pubblicato in Labrot G.-Delfino A., Italian Inventory, Collection of Paintings in Naples (1600-1780), in The Provenance Index of the Getty Art History Information Program, p. 80 e sgg. Gli altri figli maschi furono ... Alessandro, Lorenzo, Ludovico, Ferdinando (Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.270).*

8.7.1745 - 8 luglio 1745 Stante la morte seguita dall'Ingegniero di nostro Banco e Monte D. Domenico Antonio Vaccaro si è conchiuso che in suo luogo subentrino li Magnifici D. Giovanni Gaiso in primo luogo e D. **Andrea Vaccaro** di lui ajutante (ASBN, Banco dei Poveri, libro di conclusioni, matr. 143, p. 191; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.155).*

20.7.1748 - 20 luglio 1748 ... Al Marchese don Giuseppe Sessa, ducati 20 a Pietro Maiorino e Domenico Masella Maestri Vasolari, a saldo e final pagamento d'una Stella fatta nelle sue case a Santa Maria a Cappella Vecchia ove al presente abita, giusta l'apprezzo formatone dal Regio Ingegnero D. Giuseppe Genovino, e dal Regio Ing. Don **Andrea Vaccaro** ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1080; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 148).*

22.12.1748 - Banco di S. Giacomo pagate al Regio Ingegnere D. **Andrea Vaccaro** ducati sei corrente e disse sono per un'annata di sue provisioni maturate a tutto dicembre 1748 per li favori che il medesimo compartisce al nostro Real Collegio in assistere alle fabbriche che si fanno tanto dentro il nostro Real

Collegio quanto alle case del medesimo e resta soddisfatto per il passato. Nap. a 22 Dec.re 1748 Li Governatori del Real Collegio de Vergini della Santissima Concezione appresso Monte Calvario (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali; Di Furia, in Quaderni …, 2009 p.238).*

2.7.1749 - 2 luglio 1749 ... Al marchese don Giuseppe Sessa, ducati 40 a Giuseppe Cesareo capo maestro fabbricatore a compimento di ducati 7121 atteso li altri ducati 7081 li ha ricevuti per diversi banchi a soddisfazione e saldo e final pagamento di tutti i lavori di fabbriche dentro e fuori terra, cavamenti di terra piena, sfabbricatura, fabbriche cusite e scucite, astrichi, toniche, mareggiatura di terreno, trasporto di pietre, ponitura di piperni in opera ed ogni altro fatto sino a maggio 1749, nel suolo censuatoli di Santa Maria a Cappella Vecchia giusta la misura fatta dagli ingegneri don Giuseppe Genovino e don **Andrea Vaccaro** a tenore delli patti e condizioni nello istromento stipulato per notar Aniello Pompeiano di Napoli a 18 novembre del 1748, in Napoli (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1399; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.268).*

26.11.1782 - 26 novembre 1782 ... A D. Giov. Lo Gatto ducati 3 a Giordano Bruno capo maestro fabbricatore, a compimento di 79 ducati per le riparazioni fatte alla sua casa sita al sangue di Cristo giusta la misura data fuori dal regio ingegnero Don **Andrea Vaccaro** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2298, p. 599; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.270).*

Ludovico (not. 1748-1781), figlio di Domenico Antonio, ingegnere

1748 - Inoltre, di **Ludovico Vaccaro** sono alcuni dipinti, ancora oggi visibili, nella Chiesa di San Ciro, a Portici (Napoli), (dove si conservano anche notevoli tele di Giordano, Bonito e altri), tra cui uno rappresentante la Vergine del Rosario, firmato **Ludovicus Vaccaro**, 1748. Con il che si comprende come Ludovico tentasse di eguagliare la plurima attività del padre, sia nell'architettura, sia nella pittura, sia nell'ampio ambito della decorazione in stucco, marmo, legno intagliato e dorato (Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.269).*

3.4.1761 - 3 aprile 1761 ... Al superiore ed assistente della Congregazione del SS. Crocifisso in San Giovanni Maggiore Pignatelli ducati 28 a Tomaso Puglia a saldo dell'inargentatura tutta fatta per servizio del loro Cappellone del SS. Crocifissso per candelieri, buccari, carte di gloria, come di ferri lavorati e cartoccio del loro cappellone ed anche dato di mistura alla zinefra del SS. Crocifiso e raggi e vari altri accomodi a tenore della nota fattane dall'architetto don **Ludovico Vaccaro** e resta soddisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1457; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.269).*

8.11.1771 - 8 novembre 1771 ... A D. Giuseppe M. Polito, ducati 18 a Giulio Borza a compimento di 53 per la scalinata di piperno fatta nel Monastero di Mater dei Servi di Maria e propriamente quella della Regia Porteria come tassati dal regio ingegnere **Ludovico Vaccaro** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1689, p. 2172; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.269).*

5.12.1772 - 5 dicembre 1772 ... Ad Antonio Catenavi, ducati 18 a Carmine Sassone a conto di ducati 38, intero importo di tutte le tinte ad oglio ed indorature fatte nelle porte, di figure, finestre e bussole del suo casino sito in San Giorgio sopra li taralli secondo la misura ed apprezzo fatto dall'ingegnere don **Ludovico Vaccaro**, architetto (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1999, p. 548; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.270).*

2.9.1773 - 2 settembre 1773 ... A don Antonio Cateravi, ducati 39 e per esso a Crescenzo Di Dato fabbricatore, a compimento di ducati 1166 importo di tutte le fabbriche fatte dal medesimo nel suo casino sito in Santo Iorio sopra li taralli giusta la misura e il disegno fattone dall'ingegnere don **Ludovico Vaccaro** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2021, p. 133; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.270).*

9.4.1781 - 9 aprile 1781. Al monastero di Materdei D. 320 notata fede 7 corrente. Banco li D. 500 sistentino in vostro Banco a credito del venerabile monastero di Mater Dei de Servi di Maria pervenuti da donna Vincenza Bonito, marchesa di Vatolla e condizionati per la causa come dalla partita di vostro Banco ne pagarete D. 320 ad Andrea Parascandolo e Nicola Pedagna, dite a compimento di D. 400, atteso gli altri D. 80 perr detto compimento l'hanno ricevuti cioè D. 40 in contanti e gl'altri D. 40 al mastro piperniere Francesco Scodese per delegazione fattali dalli suddetti Parascandolo e Pedagna. E detti D. 320 a compimento di D. 400 sono per la tanna maturata a luglio 1780 in soddisfazione di tutte l'opere tanto di fabbrica, piperno, stucco, marmo ed ogn'altro che occorrerà ed è occorso nella rifazione di detta chiesa di detto monastero. E restano soddisfatti di tutte le tanne precedenti così col presente vengono a ricevere D. 2.700 a conto di tutta l'opera e non faranno altro pagamento se prima non sarà coperto il tetto del nuovo cappellone del Crocifisso che per loro mancanza è venuto difettoso, al quale accomodo eseguito ne

dovranno esibire fede dell'ingegnere direttore **Ludovico Vaccaro** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2196; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.77).*

Marco (not. 1779), pittore ornamentista

10.5.1779 - 10 maggio 1779 ... Al marchese di Salsa D. 30 notata fede 6 maggio 1779. Banco pagate a' **Marco Vaccaro** pittore ornamentista D. 30 a' compimento di D. 940 atteso li mancanti D. 910 l'ha' ricevuti come si spiega nell'ultima mia polisa ... E detti D. 940 sono in conto di tutte le pitture dal medesimo fatte e che sta facendo nel mio palazzo sito nella strada di Toledo … (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2119; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.429).*

17.8.1779 - 17 agosto 1779 ... Al Marchese di Salsa D. 30 notata fede a 14 agosto 1779 per Banco S. Giacomo pagate a **Marco Vaccaro** Pittore ornamentista D. 30 correnti a complimento di D. 1030 atteso li mancanti D. 100 l'ha' ricevuti come si spiega nella mia polisa di D. 60 in data cinque luglio prossimo passato pagatoli per il medesimo nostro Banco. E tutti detti D. 1030 sono in conto di tutte le pitture dal medesimo fatte e che sta' facendo nel mio palazzo sito nella strada di Toledo. E così pagate e non altrimenti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2135; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.430).*

21.10.1779 - 21 ottobre 1779 ... Al Marchese di Salsa D. 20 notata a 11 corrente li pagate a **Marco Vaccaro** pittore ornamentista a compimento di D. 1050 atteso li mancanti D. 1030 l'ha ricevuti come si spiega nell'ultima mia di D. 30 in data de' 11 agosto passato pagatoli per il medesimo nostro Banco e tutti essi D. 1050 sono in conto di tutte le pitture dal medesimo fatte e che sta facendo nel mio palazzo sito nella strada di Toledo … (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2138; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.430).*
- Per gli altri pagamenti vedi Banco di S. Giacomo, g.m. 2114. Partita di 60 ducati del 28 aprile 1779.

VACCHETTA

Geronimo (not. 1664-1683), pittore

26.1.1664 - 26 gennaio 1664 ... A Giulio Cesare Manzo D. 1,60. E per esso a **Geronimo Vacchetta** pittore a compimento di D. 11, quali sono per la manifattura di uno quadro di S. Filippo Neri di grandezza palmi sei et altezza otto (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 393; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.396).*

23.7.1683 - 23 luglio 1683 ... A Elena Moles D. 1. E per lei a **Geronimo Vacchetta** pittore a compimento di D. 12 per haver fatto due ritratti uno del quondam Giuseppe Lopez e l'altro della quondam Anna Palazzo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 632; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.397).*

Filippo (not. 1683-1712), pittore

15.2.1683 - 1683 a 15 feb.ro … f. 1132 Alli Gov.ri della Dep.ne dell'anime del Purg.rio d'arco d. nove e per loro a **filippo Vacchetta** pittore, quali seli pagano a comp.to di d. dodici att.o l'altri d. 3 li sono stati pagati di cont.ti per m.o di D. filippo d'aquino, e d.i d. 12 sono per il prezzo e valuta d'un quadro di palmi 5. et 8 dove stà pittato il ritratto del q.m enrico Spinola, quali d. 12 seli pagano di denaro della loro dep.ne per rimborsarseli dall'effetti di d.a heredità in piè la firma di d.o **filippo vacchetta** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 807; Pinto, Ricerca 2012).

3.7.1687 - 3 luglio 1687 ... Ad Ottavio Piccolella D. 8. E per lui a **Filippo Vacchetta** a compimento de D. 15 per l'intero prezzo de uno quadro col ritratto della quondam duchessa di Mormone, sua sorella (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 495; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.396).*

12.2.1695 - **Vacchetta Filippo** 1695, 12 febbraio *Da Gio delli Falconi D. 4 a compimento di D. 5 intero prezzo del ritratto del quondam Gio Batta delli Falconi, alto palmi quattro e largo circa tre* (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 614; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.110).*

11.5.1695 - **Vacchetta Filippo** … 1695, 11 maggio *Da Daniele, Francesco e Nicola de Bisogno D. 20 per aver fatto il ritratto del quondam Gennaro, loro padre* (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 384; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.110).*

8.3.1700 - A 8 marzo 1700 - D.a Camilla Filomarino Duchessa della Torre balia e tutrice paga D.ti 30, a **Filippo Vacchetti** per prezzo di due ritratti del q.m D. Alfonso Filomarino et altro del q.m Scipione suo figlio (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.519).*

4.1.1712 - 4 gennaio 1712. Ducati 3 a **Filippo Vacchetta** per lo ritratto della Regina (Libro Maggiore di Terze, matr. 135, f. 636; Nappi, in Monte di Pietà, 1987 p.151).*

VAIANI o VAIANO

Francesco e Gio. Batta (not. 1618), stuccatori

27.10.1618 - 1618 adi 27 d'8bre sabbato … Alli dep.ti della Cappella di S. Gennaro d.ti cinquanta e per loro a **fran.co Vajani** stuccatore d.e a comp.to di d. 330 et in conto dell'opera di stucco che fa per ser.o della cappella p.ta conforme all'Instro stipulato con il Cav.ro Gioseppe Cesare al quale si habbia relatione, che li altri d. 280 l'ha rec.ti in più volte con diversi man.ti spediti da d.a dep.ne per diversi banchi cossi ord.to dalli detti dep.ti con.ti a **Gio: batta Vajani** suo fratello e procur.e con potesta d'esigere et da banchi come fa fede n.ro Natale montanaro de nap. hoggi infilza appare d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 136, p.399; Pinto, Ricerca 2016).*

Giuseppe (not. 1621), indoratore

12.10.1613 - 1613 à 12 di ott.e Sabbato … f. 181 A D. Placido di Prado d. otto Et per lui a **Gioseppe Vazzano** indoratore d.o in conto di d. quindice che sono convenuti d'accordo per indorare una cornicetta sop. all'archi dell'altare mag.re [della chiesa di S. Maria di Monserrato] con indorare ancora l'ornamento della Madonna con le stampe che stanno intorno all'arco della detta Madonna dove va la pittura quale indoratura hanno d'affar fatta per tutti li 25 presente, et non finendolo sel'habbia da fare fare da altri m.ri a sue spese, et detta indoratura have da essere bona, et perfetta a detta di esperti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.218; Pinto, Ricerca 2023).

16.6.1621 - 1621 a 16 giugno mercordi … f. 1560 A fra Iac.o de Napoli d. vinticinque E per lui a **gioseppe vaiano** indoratore d'oro d.e celi presta gratis et che celi habia da rest.re per tutto ol mese de ag.to p.mo con declarat.e che d.o giuse.e e stato da lui sodisfatto tanto del indorature fatte nella intempiatura fatta nella chiesa de s.ta. maria della stella fore il borgo delli Vergini quanto del azuro posto in la med.ma intempiatura della quale indoratura et azuro nelo quieta d. 25 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 115; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.80; Pinto, Revisione 2022).*

VALENTE (DI)

Berardino (not. 1500), pittore

1500 - E' uno dei cinque pittori ignoti … che figurano come testimoni in due contratti dell'anno 1500. Nel documento è denominato ***berardino valente*** *de neapoli pictore* (ASNa, Not. Francesco Russo, a. 1499-1509, c. 209° e 274b; Bresciano, in ASPN. 52 1927 p.376).*

Valente (not. 1586-1608), ingegnere

14.11.1586 - 14 Novembre 1586. Conviene con Ascanio Molignaro, di Napoli, di fare allo stesso entro un pozzo, posto in un giardino a Pomigliano d'Atella, *uno ingegnio de saglire l'acqua da detto puczo in quella altecza che bisognerà et volerà esso signor Ascanio ... quale ingegnio a bascio ne l'acqua habbia da essere tutto di brunzo et ferro et li cannori per li quali saglie detta acqua de piombo*. Ciò pel prezzo di ducati duecento, con garenzia e manutenzione per dieci anni (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, a. 1586-87; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.501).*

5.6.1587 - I nuovi documenti ci apprendono prima di tutto il nome del padre e la patria. Il 5 giugno 1587 nell'istrumento con cui nominava suoi procuratori Vincenzo e Pietro de Lucatelli da Bergamo così si costituiva: «**Valente de Valente**, da Brescia, ingegnere, figlio di Giovambattista Valente» (Ceci, in Nap. Nob. XIII 1904 p.59).*

27.6.1588 - 1588 A' 27 di Giugno lunedi … f. 832 A' **Valente di valente** bresciano ingigniero d'acqua d.ti quindici cor.ti per lui a' ms Bar.eo de rossi ottonaro. Diss.ro a' buon conto dell'ottuni per li suoi ins.ti quali li lavora, a' lui contanti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

1.7.1588 - 1588 A' primo di Luglio venerdi … f. 832 A' ms **Valente di valente** bresciano d.ti dodici cor.ti per lui a ms filippo carano stagnaro. Diss.ro a' buon conto per far canoni di piombo per li suoi ins.ti d'acqua, a' lui contanti d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.861; Pinto, Ricerca 2015).*

11.7.1588 - 1588 A' 11 di Luglio lunedi … f. 832 Al m.co **valente di valente** bresciano d.ti dodici cor.ti per lui a' ms filippo carrano. Diss.ro a' buon conto per farne canoni di piombo per li suoi ingegni d'acqua a' lui contanti d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

13.7.1588 - 1588 A' 13 di Luglio Mercordi … f. 832 Al m.co **Valente di valente** bresciano d.ti dodici cor.ti per lui a' Marino figlio di ms Dom.co ametrano. Diss.ro a' buon conto delli ferri l'hà da fare per li suoi ingegni d'acqua, a' lui contanti d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.928; Pinto, Ricerca 2015).*

21.7.1588 - 1588 A' 21 di Luglio Giovedi … f. 832 Al m.co **Valente di valente** bresciano d.ti dodici cor.ti per lui a' ms Bar.eo russo suo ottonaro. Diss.ro a' buon conto per li metalli del'ingegni del'acqua che l'hà da fare, a' lui contanti d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.961; Pinto, Ricerca 2015).*

30.7.1588 - 1588 A' 30 di Luglio sabbato … f. 832 Al m.co **Valente di valente** bresciano d.ti otto cor.ti per lui a' ms Bar.eo de rossi ottonaro. Diss.ro a' buon conto di farli fare l'instr.i suoi di metallo da alzare l'acqua, a' lui contanti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.990; Pinto, Ricerca 2015).*

24.8.1588 - 1588 a 24 de aug.to mercordi … f. 111 Al colleggio del giesù de nap. d. sissanta e per lui a messer **valente de valente** dissero sono in conto del prezo della tromba che have da fare conforme al partito fatto con esso d. 60 (ASNa.BA, vol. 93, Banco Olgiatti; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.121; Pinto, Revisione 2014).*

30.8.1588 - 1588 à 30 de aug.to ... f. 186 A Don Loise de toledo d. ottanta et per lui a **Valente de Valenti** bresciano ingegnero de istromenti de acque dissero selli pagano per suo resto et per saldo de una tromba de rame et bronze che li have fatto et venduto et posto alla conserva del acqua della logietta de suo giardino per tirare l'acqua alla conserva per le fontane de detto giardino et de piu se obliga ad mantenerli la detta tromba a tutte sue spese et interesse per tre mesi da hoggi avante et il resto del tempo a venire sia tenuto ad concia detta tromba et lui non è tenuto a darli si non quello tanto che a lui teneva comodo (ASNa.BA, vol. 93, Banco Olgiatti; Ceci, in Nap. Nob. XIII 1904 p.59; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.81; Pinto, Revisione 2011).*
- Lavorò alla sontuosa villa di Don Luigi di Toledo a Pizzofalcone … (Ceci, in Nap. Nob. XIII 1904 p.59).*

22.11.1588 - 1588 A' 22 di nov.re Martedi … f. 1111 A' **Valente di valente** bresciano d.ti sideci per lui a' Dom.co ametrano Gab.no al molo piccolo. D.o per complito pagam.to delli ferri che l'hà lavorati per li suoi ingegni d'acqua sin a' questo di, e per lui a' Marino ametrano suo figlio, a' lui contanti d. 16 (ASBN, Banco AGP, g.m. 4, p.338; Pinto, Ricerca 2015).*

22.11.1588 - 1588 A' 22 di nov.re Martedi … f. 1111 A' **Valente di valente** bresciano d.ti vent'otto, gr. 18 per lui a' filippo carano. D.o per complito pagam.to e saldo fatto insieme di tutti li denari l'hà dati, et esso l'hà dati cannoni de stagna et ogni altra cosa data a' lui e suoi di casa, sin a' questo dì e così sono rimasti contenti e satisfatti l'un e l'altro, et si fanno quietanza d'ogni cosa, a' lui contanti d. 28.-.18 (ASBN, Banco AGP, g.m. 4, p.339; Pinto, Ricerca 2015).*

13.3.1591 - MDLxxxxj a 13 di Marzo … f. 617 Al s.r ottavio de Capua del Balzo d.ti trenta, e per lui a m.o **Valente de Valente** d.o celi paga a buon conto del gioco de acqua, che fa nella casa sua, come appare per contratto fatto per notare Gio: Geronimo Talamo, al quale se refere d. 30 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).
- Un altro «gioco de acqua» eseguì nel palazzo di Don Ottavio de Capua del Balzo, ricevendone a conto, il 13 marzo 1591, trenta ducati (Ceci, in Nap. Nob. XIII 1904 p.59).*

9.10.1591 - MDLxxxxj Adi 9 di ottobre mercoldi f. 690 Alla R.da sore vittoria di somma abbad.a di s.ta patritia d. settanta et per lei ad **valente di valente** ad comp.to di d. 140 atteso li restanti d. 70 li furno pagati li dì passati per q.o b.co et diss.o son a buon conto et in parte del prezzo del ingegno della tromba d'acqua che ha da far dentro detto m.ro conforme alla promessa contenta nella p.a p.za d. 70 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.1091; Pinto, Ricerca 2017).

6.4.1592 - Jo **Valente de Valenti** Bresciano ingegner dacque in Napoli facio fede qualmente a Richiesta delli R.di padri di santo severino o visto il formale con la fonte nelle case nove sotto il dormitorio di detto monasterio e per quanto o inteso detto formale va alle tintorie del s.r cesera miraballo et ò ritrovato detta fonte esser piena dacqua tanto che supera il tufolo che va da detto s.r cesero un palmo e mezzo per il che al mio parer jo dico che se il s.r cesero pre.nte lesion de l'acqua non venire per difetto della pitufolatura che camina per lo logo di li detti padri per che se fossi altramente non si trovaria acqua in detto fonte e tanto più che soprasta sopra il tufolo che va da detto s.r cesiro un palmo e mezzo et per fede dela verità a richiesta delli detti R.di padri jo o fatta la presente fede sotto scritta di mia propria mano questo dì 6 di aprile 1592 Jo **Valente de Valenti** sudetto mano propria (ASNa, Mon. sopp. 1797, p.64; Medugno-Pinto, Ricerca 2021).

11.4.1592 - 1592 A' xi d'Ap.le sabbato … f. 663 A' **Valente di valente** bresciano d. diece, e tt. 4 e per lui a' filippo Carano stagnaro D.o seli pagano in conto, e final pagam.to di tutte le robbe di cannoni di piombo, e stagnatura che l'ha' dato, e questo citra preiud.o dela lite, che verte tra loro avanti lo s.r D. Pietro castellet per conto del'ingegni d'acaqua, e per lui ad ottaviano muollo, per altri tanti, a' lui contanti d. 10.4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.303; Pinto, Ricerca 2015).*

24.4.1592 - 1592 Adi 24 di ap.le venerdi … f. 281 Al sig. baldaxar della lagonessa d. quindici et per lui a **valente di valente** ingegniero d.e in parte di d. 29 che dovea havere dal sig. Ottavio di capua et detti d. 29 son ad comp.to di quanto detto s. ottavio li deve per lo incegno che ha fatto nel puczo della casa de d.o s. ottavio come più ampla.te appare per l'Instro al quale si habbia relatione dec.do che quando haverà rec.ti d. 14 non deve havere altro et detti dinari li paga in nome del d.o s. ottavio di soi proprij dinari d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.289; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.80; Pinto, Revisione 2017).

1.7.1592 - 1592 Adi p.o di luglio mercoldi … f. 465 Alli S.ri Gover.ri del Incurabili d. ottantacinque et per loro a **valente di valente** d.e ad comp.to di d. 260 in parte di d. 360 convenuti con esso per lo preczo di un incegno d'aqua che fa per ser.o de questa Casa s.ta della qualità et con li patti contenti nelle cautele che ne app.no alle quali si habbia relatione atteso li altri d. 175 li sono stati pagati in più par.te d. 85 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.451; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.248; Pinto, Revisione 2017).

1.10.1592 - 1592 à di p.mo d'8bre Giovedi … f. 1128 Al s.r Diomede carrafa d. trenta et per lui a **Valente de valenti** bresciano ingegniero d'acqua d.o à buon conto dell'ingegno l'ha da fare in sua conserva di bronzo rame et ferro d'ogni bontà da pagarcelo per quel prezzo che giudicarà Vic.o della monica da far d.to ingegno fra un mese et mezzo, et non riuscendo buono d.o Valente sia tenuto restituirli tutti li denari et d.o s.r Diom.e sel possa far fare da altri à tutti danni spese et interesse del p.tto Valente a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1460; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.70; Pinto, Revisione 2017).
- casa di Diomede Carafa duca di Cercemaggiore a S. Maria al Monte

18.1.1593 - 1593 a di 18 di Gen.ro lunedi … f. 273 Al m.co **Valente de valente** bresciano d. cinquanta et per lui a Martino de rossi da bergamo ottonaro in nap. d.o li paga in conto della mità dell'avanzo che s'è fatto nelli due ingegni che detto Valente ha fatto all'ecc.mo s.r Viceré di Nap. et per lui a Bar.eo rosso ottonaro d.o celi paga di proprio dinaro di esso Martino tanto in nome di esso mar.no quanto per nome et parte de Varrino de rossi suo fratello, a comp.to di d. centotrenta, che li altri d. ottanta d.to bar.eo cel'ha fatti boni per due annate finite per ser.tio di detto Mar.no fatto in sua potecha dell'arte d'ottonaro insino al p.mo di quat.ma dell'anno passato 1592 a d. quaranta lo anno, et d.ti d. 130 sono in conto delli d. centosessantanove tt. 1.15 integro prezzo di certi beni stabili siti in le parti di bergamo nel Castel di belvedere per detto bar.meo venduti al detto Martino e al detto suo fratello mediante cautele per m.o di not.e Marco de Mauro di nap. all'ultimo di 8bre 1589 de q.li d. 130 l'ha fatta quietanza à 16 del presente per m.o di d.to n.re nella marg.e di d.te cautele, a lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.100; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.80; Pinto, Revisione 2018).

15.2.1593 - 1593 a di 15 di feb.ro lunedi … f. 273 Al m.co **Valente de valente** bresciano d. diece et per lui à Martino de rossi ottonaro d.o celi paga per final pagam.to di cinque chiave di fontane, et per lui à bar.eo rosso ottonaro in conto di d. quaranta che d.o martino deve darli, à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.276; Pinto, Ricerca 2018).

4.5.1593 - 1593 a 4 di maggio martedi … f. 694 Al s.r oratio galluccio d. quarantacinque E per lui a **valente di valente** bresciano ingegniero d'acqua dissero a conto di d. centocinquanta che sono convenuti che li habbia a fare uno ingegno per cavar l'acqua dal pozzo del suo giardino che ha in chiaia fra giorni venticinque conforme a quel che lha promesso per una polisa scritta et sottoscritta di sua mano propria, et sottoscritta da

esso s.r oratio galluccio e per lui a Berardino suo fratello dissero per conto di spese di casa loro, a lui cont.i d. 45 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16, p.406; Pinto, Ricerca 2015).

22.5.1593 - 1593 à di 22 di maggio sabbato … f. 826 Al m.co **Valente de valente** bresciano d. cinque et per lui a martino de rossi d.o celi paga à buon conto del lavoreno d'ottone che l'ha lavorato, et per lui a Bar.eo rosso a buon conto delli dinari che deve haver da lui à lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.882; Pinto, Ricerca 2018).

5.6.1593 - 1593 à di 5 di Giugno sabbato … f. 826 Al m.co **Valente valente** bresciano d. diece et per lui a Batta pellegrino ottonaro d.o seli pagano in conto di quello deve haver da lui per le cose di metallo che l'ha dato, à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.990; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.80; Pinto, Revisione 2018).

5.6.1593 - 1593 à di 5 di Giugno sabbato … f. 826 Al m.co **Valente valente** bresciano d. venti et per lui a Ger.mo carano stagnaro d.o seli pagano in conto delle robbe di piombo che li da per i suoi ingegni, à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.990; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.80; Pinto, Revisione 2018).

21.7.1593 - 1593 à di 21 di luglio mercordi … f. 977 Al m.co **Valente de valente** bresciano d. tridici et tt. 1 et per lui a Ger.mo carano stagnaro d.o celi paga per final pagam.to di tutti li cannoni del regio palazzo per la fontana et ingegno del'acqua et per qualsivoglia altra cosa deve haver da lui insino alli 29 di giugno prox.e passato et per lui à Vic.o di roggiero in parte di quello li deve, à lui con.ti d. 13.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.1251; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.102; Pinto, Revisione 2018).

28.7.1593 - 1593 à di 28 di luglio mercordi … f. 858 All'Ill. s.r Diomede carrafa d. trenta et per lui al m.co **Valente de valente** d.o a buon conto dell'ingegno dell'acqua che fa nel suo giardino à s.ta M.a del monte, à lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.1291; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.70; Pinto, Revisione 2018).

5.10.1593 - 1593 à di 5 d'8bre Martedi … f. 384 Al m.co Scipione d'auria d. diece et per lui à **Valente de valente** d.o sono in conto di quello deve havere del incegno del'acqua che fè al poczo del mercato fuor porta reale con patto che fra tre di dalli 4 del presente lo debbia acconciare a spese di esso Valente conforme all'inst.to al quale se refere, à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.339; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.81; Pinto, Revisione 2018).

3.11.1593 - 3 Novembre 1593. Insieme a Orazio Verga, di Napoli, dei pari idraulico, si obbliga di mantenere lo ingegno dell'acqua da esso **Valente** costruito nel Monastero di S. Gaudioso di Napoli (ASNa, Not. Luigi Giordano, a. 1593, car. 345; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.501).*

5.3.1594 - 1594 à di 5 di marzo sabbato … f. 404 A' N.ri di Chiesa d. trenta et per loro a **Valente de valente** d.o à conto di d. ottanta che seli deveno per complim.to di d. ducentotrenta per l'ingegno dell'acqua fatto al mercato fuor porta reale, à lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.293; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.81; Pinto, Revisione 2018).

9.4.1594 - 1594 à di 9 d'aprile sabbato … f. 569 Al s.r Diomede carrafa d. tridici et per lui al m.co **Valente di valente** d.o a complim.to di d. vintotto per il prezzo di piombo et stagno che l'ha consignato per ser.tio delle fontane del suo giardino, atteso li altri d. 15 l'have ric.ti per questo med.o banco, à lui con.ti d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.475; Pinto, Ricerca 2018).

11.1.1595 - 1595 Adi 11 di Gennaro … f. 529 Al s. Prencipe di Conca d. venti e per lui a **Valente Valenti** d.o sono a bon conto delli ingegni de acqua che fa al puzi di sua casa il quale da restare conforme alli patti, et conditione apposte alli altri pagamenti d. 20 (ASNa.BA, vol. 117, Banco Centurione e Gentile; Pinto, Ricerca 2013).

8.4.1595 - 1595 Adi 8 d'Ap.le sabato f. 987 Alla s.ra mar.sa de chiusano d. vinti e per lei ad **Valente Valente** disse a comp.to de d. 90 che li altri li sono stati pagati per banco e sono a bon conto della tromba et ingegno del acqua che ha promesso fare sin come appare per Instro al quale se refere in curia di n.re ferrante de Pascale d. 20 (ASNa.BA, vol. 120, Banco Centurione e Gentile; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.81; Pinto, Revisione 2017).

18.5.1595 - Addi 18 di Maggio 1595 Giovedi … f. 256 Al s.r frà Camillo d'Alesandro d. cinquanta Et per lui a ms **Valente Valenti** et m.co oratio Verga diss.o seli pagano per ordine plra del S.or fabio bonaventura di barletta sotto li 15 d'ap.le prox.o passato diss.o sono per la somma havera à conciare in la fontana da farsi nel giardino di d.o s.or fabio in barletta Et per lui ad oratio verga d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

13.7.1595 - 1595 Adi 13 di luglio Giovedi f. 1834 Alli m.ci Franzoni d. undici tt. uno e g.a cinque E per loro a m.ro **Valente de Valenti** d.o selli pagano per una di cambio del s.re lelio orsino di 7 del p.nte quali disse farceli pagare per saldo di d. 191 ¼ per lo ingegno del acqua posto in sua casa, nel quale ha posto uno cannuolo con una saldatura quello promette per quadragesima levarlo e ponere un altro senza saldatura d. 11.1.5 (ASNa.BA, vol. 118, Banco Centurione e Gentile; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.81; Pinto, Revisione 2017).

10.11.1595 - [p.86v] Conventio et promissio pro Ill.mo Principe conche et m.co **Valente de Valente** Die decimo mensis novembris none Ind.s neap. In nostri presentia constitutus m.cus **Valens de valente** de civitate brescie sicut ad conventionem devenit cum d.no Io: francisco maziotta mayerdomo Ill.mi d.ni Matthei de capua Principis conche promisit in vulgari sermone pro mayori intelligentia farsi V3. Detto m.co valente promette à sue proprie spese tornare à ponere in opera di novo tutto l'incegno del acqua del palazo del detto s.r Principe d'ogni perfettione à sodisfattione del detto s.r Principe per tutti li vinti del p.nte mese di 9bro à propie spese del d.o m.co Valente senza che detto s.r Principe sia obligato pagare mastria ne fatica, stante che per la prima conventione tra lloro havuta d.o m.co Valente, con che detto s.r Principe sia obligato far fare tutte quelle cose di fabrica ch'orcorreranno fare, et per d.o s.r Principe promesse di far fare in virtù dela partita del banco di centurione, quale incegno detto m.ro valente sia obligato come promette manutenerlo buono, et perfetto per tutto l'intrante mese di xbro, et casu in questo si guastasse fra detto tempo detto m.co Valente promette acconciarlo à sue pripie spese, et d.o s.r Principe non sia obligato pagare cosa alcuna, Et di più d.o m.co Valente promette dal primo di gennaro primo venturo del intrant'anno 1596 durante il tempo d'anni tre incominciandi dal d.o primo di gennaro dal intrant'anno 1596 manutenere buono et perfetto d.o incegno del acqua d'ogni perfettione, à contentamento del d.o s.r Principe con portare l'acqua di d.o incegno per tutte quelle parte del palazzo ch'[p.87r]in virtu di detta partita di detto banco di centurione detto m.ro Valente appare essere obligato … ma debbia remanere in suo robore, à ragione di d.ti nove l'anno … (ASNa, Not. Gramatio de Amodio, sch. 521, prot. 3; Pinto, Ricerca 2016).

10.11.1595 - [p.87v] Quietatio pro Ill.mo d.no Principe conche. Eodem die decimo mensis Novembris none Ind.is 1595 Neap. In nostri presentia constitutus m.cus **Valens de valente** de civ.te Brescie sponte coram nobis declaravit recepisse ab Ill.mo d.no Mattheo de capua Principe conche ducatos trigintaquinque de car.ni per medium banci dominorum de olgiato ex causa infratte quietationis ex.o nim, et sunt dicti ducati triginta quinque ut dixit predittus m.cus Valens ad complementum ducatorum centum sexaginta per dictum d.num Principem solvi promissorum ditto Valenti vulgo per la fattura et mastria del incegno del acqua del puzo di detto s.r Principe, nec non et per le chiave cannuni et fabrica fatti et posti per detto m.vo Valente in detto incegno, et di tutto, et qualsivoglia altra cosa che detto m.co Valente potesse pretendere da detto s.r Principe per il passato in sino al primo di gennaro primo venturo del intrant'anno 1596. In sino à quel tempo che d.o m.co Valente ha promesso manutenere il d.o incegno buono a sue spese senza pagam.to alcuno in virtu del precedente contratto rogato per mano mia … (ASNa, Not. Gramatio de Amodio, sch. 521, prot. 3; Pinto, Ricerca 2016).

23.8.1596 - 1596 A 23 d'agosto venardi … f. 273 A N. Iutio capoczuto d. dodeci et per lui a D. Cesare d'avalos, dissero in conto del peggione del presente anno incom.to dal p.o de magio prox.e passato, d'una poteca, cam.a e cantina delle sue case al Spirito S.to tiene locate à d. 30 lo anno per Instro per N. Cristofaro cerlone, et per lui a Gio: fran.co vitale suo procuratore, e per esso à **Valente Valente**, diss.o in conto di quello li deve d.o D. Cesare per l'ingegno fatto in casa di d.o Cesare à lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.1110; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.81; Pinto, Revisione 2018).

9.9.1596 - 1596 A 9 de 7bre lunedi … f. 201 A prospero rocca d. sette et mezo et per lui a **valente Valente** diss.o à conto delli d. 15 promessoli per questa ecc.a per la ponitura de l'ingegno del acqua dentro il conservatorio delle figliole di d.a S.ta Casa, et per lui ad oratio verga, à buon conto della sud.a opera, a lui contanti d. 7.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.1207; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.486; Pinto, Revisione 2018).

4.1.1597 - 1597 A 4 de gennaro sabato … f. 239 A Nostri di chiesa d. quindici et per loro a **valente valente** diss.o seli pag.o à comp.o de d. 31.2.10 cioè, d. 15 per haver posta la tromba da tirare l'acqua nel

conservatorio delle figliole di q.sta S.ta casa [Spirito Santo] e li altri d. 16.2.10 per li cannoni de piombo posti chiave di bronzo et altre fatiche, et resta quieto et obligato à … per quello tempo ha promesso per Instro per N. cristofaro cerlone, a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.24; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.486; Pinto, Revisione 2019).

11.1597 - Novembre 1597. Quale ingegnere della Regia Corte *del acqua del Regio palazzo et parco* riceve *Duc. quattro et tarì 2 senz'altra polisa particolare per suo salario del mese di Ottobre 1597* (ASNa, Ced. 427 della Tes. ant., fol. 153; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.501).*

16.1.1598 - Et a di detto [16 Gen.ro] d.ti sei e mezo pagati à Gio: Iac.o confuorto, ciò è d. 6 per lui pagati à dominico di Gennaro per sei bacchette di ferro di rotola 24 à gr. 25 il rotolo han servito in la tromba dela casa [Monte di Pietà] in defetto del'altre bacchette rubate, e car.ni cinque pagati à **valente valente** per ponere d.e bachette in d.a tromba, v.o per Banco 289 d. 6.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 284; Pinto, Ricerca 2012).*

6.5.1598 - Et adi 6 di maggio d. 10 pagati à **valente valente** à comp.to di d. 170 per la tromba di bronzo e cannoni di piombo ha fatto e consignato per servitio dela nova casa del monte, v.o per banco 324 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 316; Pinto, Ricerca 2012).*
- Et adi d.o d. 160. pagati al d.o in conto di d. 170 per la tromba di bronzo, e cannoni di piombo ha posto nela nova casa del monte v.o per banco 324 d. 160 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 316; Pinto, Ricerca 2012).*

6.6.1598 - addi 6 di Giugno 1598 Sabbato … f. 1219 A Giulia dele castelle d. trenta E per lei a **valente di valente** regio ingegniero del acque quali a conplimento di d. novanta atteso li altri li ha receputo li mesi passati cioè d. 30 per lo banco d'olgiatti et altri d. trenta di contanti et detti d. novanta sono in conto di d. cento li ha promesso per l'ingegno seu tromba di elevatione di acqua che ha fatto a casa sua come appare per albarano scritto et confirmato di mano sua che se conserva appresso di lei E per lui a Martino di rossi ottonaro per conti tra di loro ad lui contanti d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 8; Pinto, Ricerca 2014).*

26.6.1598 - 1598 Addi 26 de Giugno venardi … f. 607 A francesco Massa d. otto et gr. quindici e per lui a **valente di valente** d.ro per tante chiavi di bronzo che li à comprò per suo conto, e per lui a francesco ant.o musara per tante chiavi di fontana, à lui contanti d. 8.-.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.758; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.81; Pinto, Revisione 2018).

8.7.1598 - MDLxxxxviij Adì 8 di luglio mercoldi … f. 836 Al Duca di bovino d. sessanta Et per lui ad **valente di valente** d.e ad comp.to di d. 200 che li altri d. 140 li have rec.ti cioe d. 100 per il banco di ~~olgiatti~~ mari in due par.te l'una di d. 60 et l'altra di d. 40 d. trenta per lo banco di s.to eliggio et li altri 10 in con.ti per mano di gentile smacchia suo creato et tutti detti d. 200 sono in conto del ingegno del acqua che fa al suo palaczo d. 60 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.597; Pinto, Ricerca 2018).

2.9.1598 - MDLxxxxviij Adì 2 di sett.e martedi … f. 382 Al Duca di bovino d. cinquanta Et per lui ad **valente di valente** d.e ad comp.to di d. 250 che li altri d. 200 li have rec.ti cioe d. 100 per lo banco di mari in due par.te l'una di d. 60 et l'altra di d. 40 d. 30 per lo banco di s.to eliggio d. 10 con.ti per mano di gentile smacchia suo creato et altri d. 60 per lo n.ro b.co et tutti detti d. 250 sono in conto del incegno del aqua che fa nel suo palaczo d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.957; Pinto, Ricerca 2018).

18.9.1598 - Adi 18 di 7bre 1598 Venerdi … f. 359 A fran.co massa d. vinti, E per lui a **Valente de Valente** Ingegniero del acqua in conto de chiave e piombo che fa per serv.o di sua casa a lui cont.i d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*

28.11.1598 - MDLxxxxviij Adi 28 di nov.e sabbato … f. 834 A fran.co massa d. venticinque et per d.o ad **valente di valente** d.e celi paga ad comp.to di d. 100 per lo preczo di una tomba con incegno devel at.co d'acqua che ha fatto in sua casa alla cocina nova qua promette mantenere a sue spese per spatio di uno anno che li altri d. 75 li ha repagati per meczo del n.ro banco d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.394; Pinto, Ricerca 2018).

26.1.1599 - MDLxxxxviiij A di 26 di Gen.ro martedi … f. 242 A fran.co massa d. cento Et per lui a **valente valente** d.e celi paga per final pag.to di una tromba et incegno delevat.e d'aqua che ha fatto in sua casa per la stanza del grottone quale incegno promette d.o valente mantunerlo a sue spese per spatio di uno anno et

perche ha fatto il d.o valente altre due trombe in casa sua declara essere intiera.te sodisfatto d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.161; Pinto, Ricerca 2018).

17.7.1599 - 1599 Adi 17 de luglio sabato … f. 16 A claudio capece d. quindici e per lui à **valente de valente** d.o imparte de d. sissanta che detto claudio li è rimasto debitore per conto de una tromba che li fa per il suo giardino a san gio: a toduccia, e per lui a fabritio funicella d.e celli paga in conto del'annata del peggione detta casa che li affitta cominciando dal p.o de maggio 99 come seguita a lui cont.i d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2015).*

7.8.1599 - 1599 Adi 7 de Agosto sabato … f. 1372 A claudio capece d. diece e per lui a **valente de valente** d.e imparte de d. 35 che li è rimasto a dare per la tronba che ha da ponere al suo giardino sito al casale della barra, e per lui a martino rosso ottonaro d.e a bon conto delli lavori di bronzo li fa a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28, p.336; Pinto, Ricerca 2015).*

30.10.1599 - 1599 A 30 di Ottobre Sabbato … f. 278 A fran.co massa d.ti quindici, et per lui a **Valente di Valente**, diss.o per saldo di quanto deve havere da lui per chiavi di bronzo venduteli per le fontane ferri, cannoni di piombo, et Giornate a farle ponere in opera con la saldatura, et ogn'altra cosa spesa per lui d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.1109; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.83; Pinto, Revisione 2021).

28.11.1599 - Et a di 28 di novembro … Et a di d.o d. 6 pagati à **valente valente** per spese fatte, e fatiche in comodare la tromba delacqua per servitio dela nova casa del monte v.o per Banco 424 d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 420; Pinto, Ricerca 2012).*

16.5.1600 - 1600 A 16 di Maggio Martedi … f. 823 A **Valente di valente** bresciano d.ti quindici, et per lui a fabritio funicella, diss.o son per saldo del pigione dela casa tiene a pigione da lui sita a Santo Seb.no dele monache fin e per tutto ap.le 1600 dec.do essere int.te sodisfatto del passato e non devere havere cosa alc.a d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.943; Pinto, Ricerca 2016).

28.11.1600 - Et a di 28 di nov.o d. 5 pagati à **valente valente** à buon conto di sui servitij in mutare la tromba dela casa nova [del Monte di Pietà], e portar l'acqua da uno luogo in un altro v.o per b.co 479 d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 481; Pinto, Ricerca 2012).*

11.12.1600 - Et a di 11 dec.o … Et a di d.o d. 8.2 pagati ad oratio verga, et vinc.o faraone à comp.to di d. 13.2.4 che l'altri d. 5 sono stati pagati à **valente valente** lor compagno per le spese, e magisterio in levar la tromba del acqua da un luogo dela casa del monte novo e ponerla in altro luogo di quella, altro non dovendoli v.o per b.co 479 d. 8.2 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 481; Pinto, Ricerca 2012).*

17.4.1602 - 1602 Adi 17 di Ap.le … f. 894 A fra Dom.co guglielmini d. cento et per lui a **valente valente** reggio Inceg.ro del aqua d.e ad comp.to di d. 161 quali have rec.ti manual.te da lui in piu partite et d.e sono in conto di d. 461 per lo prezzo di uno ingegno d'elevat.e d'aque che ha da fare nel poczo surgente del cortile di basso di agitare nel simil modo che ha fatto alla reggia corte per mandar l'aqua sopra nel Reggio palazzo promettendo di piu farlo di disegno differente et di bontà e getto molto piu forte et durabile di quello con fare li doi instro.ti grossi che stanno abasso il cannone che portarà l'aqua sopra sin al piano della t.ua li farà tutto di bronzo meglior di bontà et perfettione di quanti ne ha fatti con comodità che possa alzar l'aqua dove vorra con cannoni di bronzo o piombo però a loro spio et promette detto **valente** che speczandosi alcuno cannone di d.o ingegno vita sua dovrà rifarlo a sue spese et lo promette dare fatto et finito per spatio di uno mese et mezzo da hoggi in la et lo mantenerà per tre mesi a sue spese per veder se comparesse alcuno difetto conforme al albarano fatto di sua mano qual si conserva in loro mano d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.828; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.70; Pinto, Revisione 2013).*

5.6.1602 - 1602 Adi 5 di Giugno … f. 1127/694 A fra Dom.co guglielmino d. trenta et per lui a **valente valente** d.e per comp.to di d. 200 in conto del prezzo del ingegno del'acqua che fa per serv.o di s.ta m.a della sanita d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.1219; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.70; Pinto, Revisione 2013).*

5.7.1602 - 5 luglio 1602. A Rotilio Gallacini D. 6. E per lui a **Valente Valente** dite per ferro, legname et manifattura che ha posto in acconciare la tromba del pozzo nel giardino del cardinale Gesualdo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.81).*

4.9.1602 - 1602 Adi 4 di sett.e ... f. 321 A fra Dom.co guglielmino d. sette et per lui a **valente valente** d.e seli pagano in conto dell'incegno d'aqua che fa per serv.o di d.a fabrica de la sanità (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.143; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.172; Pinto, Revisione 2013).*

4.1.1603 - A' 4 de Gennaro 1603 Sabato f. 393 A' Dario palmiere d. cinque, tt. tre, e g.a cinque, E per lui à **Valente de Valente**, d.e per l'acconcio de chiave poste allo ingegno dell'acqua in casa del Duca de Vietri, bene li promette, che la chiave posta all'erbaro grossa tenghi l'acqua, E per lui à carlo cappello per altrit.ti a lui cont.i d. 5.3.5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

22.3.1603 - 1603 A 22 Marzo ... f. 547 A Pier Fran.co Ravaschiero d. cinquanta. E per lui a **Valente de Valente**, regio ing.ro del acque et Gio Dom.co Rosso ottonaro et seli pagano a bon conto d'una tromba di bronzo quale han promesso fare al pozzo del giardino sito e posto dentro la sua casa sita in questa città loco detto la strada de pignatelli per mandare l'acque in alto al diritto sopra il detto pozzo sino al piano del muro di d.o giardino et poterla, anche mettere in una conserva che d.o pier fran.co ha da fare a sue spese a d.o pozzo, et habia da dare anche una bocca d'acqua sopra terra quattro palmi. Et li detti Valente et Gio: dom.co promettono insolidum fare detta tromba di molto meglio disegnio et bontà di quelle han fatto ad altri in questa Città, et porti tanta quantità d'acqua quant'ogn'altra havessero fatta in d.a città di simile altezza et più promettono darla finita per tutto li 10 de maggio p.o venturo. Et in caso che la detta tromba non reuscisse bona con tutte le circostanze debite, et non facesse l'effetto promesso ut s.a li detti valente et Gio: dom.co insolidum sia obligati restituire li denari che si trovassero haver ricevuti … che per dieci anni siano obligati manutenere detta tromba … d. 50 (ASNa.BA, vol. 144, Banco Spinola e Lomellino; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.84; Pinto, Revisione 2013).*

7.6.1603 - 1603 A 7 Giugno ... A Pier fran.co Ravaschiero d. quaranta e per lui a **Valente de Valente** d.o sono a comp.to de d. novanta che l'altri d. 50 l'ha havuti per n.o banco, et sono a conto del prezzo della tromba di bronzo che per suo conto fa e per esso a Martino de rossi ottonaro d.o sono a bon conto delli lavori di bronzo, et altre cose che li da d. 40 (ASNa.BA, vol. 145, Banco Spinola e Lomellino; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.85; Pinto, Revisione 2013).*

21.6.1603 - 1603 a A 21 Giugnio … f. 837 A Duca de bovino [di Guevara] d. cinque e per lui a **Valente de Valente** d.o sono per saldo et final pagamento cossi di mastranza come d'ogni altra spesa che ha fatta nel'Ingegno del'acqua del suo palazzo per tutto li 20 p.nte dec.do che del passato resta integramente sodisfatto d. 5 (ASNa.BA, vol. 145, Banco Spinola e Lomellino; Pinto, Ricerca 2013).*

25.6.1603 - 1603 A 25 Giugnio … f. 1070 A Pier fran.co Ravaschiero d. novanta e per lui a m.ro **Valente de Valente** Incignier del'acqua d.o sono a comp.to de d. cent'ottanta che l'altri d. 90 sono pagati per n.o banco cioè d. 50 et d. 40 et detti d. 180 sono per l'integro prezzo d'una tromba di bronzo per d.o m.ro Valente fattali nel giardino di sua casa nel modo ch'esso, et Gio: dom.co rosso si erano obligati insolidum farli cossi stabilito d'accordo fra di loro, compreso in detti d. 180 non obstante che se ne fossero rimessi a Leandro berti perche furno contentati et il detto Valente, riman'obligato mantenerla d.a tromba che sia stata fatta bene et conforme a quello che se n'era obligato per partita di n.ro banco de d. 50 pagati a 22 di marzo, et mantenercela dieci anni venturi a sue spese, abile et operativa per l'effetto che è stata fatta giusta il tenore della d.a partita a q.le se refere d. 90 (ASNa.BA, vol. 145, Banco Spinola e Lomellino; Pinto, Ricerca 2013).
- 25 giugno 1603. Il Ravaschiero paga 90 ducati a compimento di 180 ducati a **Valente di Valente** che s'impegna per 10 anni a manutenere detta tromba (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.85).*

1607 - **Di Valente Valente** 1607 Misura lavori eseguiti nei Regi Lagni (Fiengo, I Regi Lagni …, 1988 p.73; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.15).*

25.6.1607 - 1607 à 25 di Giugno lunedi … f. 189 A Pietro Valcarcel d.ti quattordeci tt. 3 Et per lui à m.ro **Valente de Valente** Ingegniero d.o à comp.to di d.ti 44.3 atteso li altri li hebbe per lo banco di S.to Iacovo, et sono in conto di d.ti cento per lo prezzo di due trombe, che stà facendo nel suo giardino sop.a S.ta Maria dela Sanità, con sua f.a a lui c.ti d. 14.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.87; Pinto, Ricerca 2020).

1.2.1608 - 1608 a p.o febr.o lunedi … f. 679 A P. Ger.mo d'alex.o d. sittanta Et per lui a ms **valente di valente** e m.ro Martino Russo d.e in conto d'una tromba che fa per tirare acqua per ser.o del loro Coll.o. Et per lui a detto Martino per alt.ti a lui c.ti d. 70 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

Giovanni (not. 1684-1703), piperniere

24.5.1684 - 1684 a 24 Mag.o … f. 1105 A frà Damiano Conversano d. dodici e per esso a mag.ro **Gio: Valente** peperniero. disse sono a complim.to de d. ventiquattro, atteso gli altri d. dodici l'ha ric.ti per mezzo del B.co di Ss.mo Salvatore, con fede di credito in testa del D.r Gen.ro Pignataro sotto la data de 7 d'Ap.le del corrente anno 1684 girata al P. mag.ro frà Mattia Escola, e da lui girata a d.o mag.ro Gio: li 20 di mag.o, e tutti d.i d. 24 si li pagano in conto del prezzo del lanternino per esso faciendo sopra la Cupula della Nova Chiesa del Mon.rio di S. Severo dell'ord.e de Minori Conventuali del borgo de Vergini di pietra di Sorrento, convenuto alla rag.e di g.a nove il palmo lavorato da portarli d.a pietra sin al d.o mon.rio dove potrà assettare il Carro a spesa non di d.o mag.ro Gio:, et d.o lavore di d.o lanternino habbia da farlo secondo il disegno seu profilo fatto dal m.co Dionisio Lazzaro, e mancando o crescendo il d.o lavoro non sia tenuto a più di d.o g.a nove il palmo dichiarando li che d.a pietra habbia da essere di tutta perfettione quando s'haverà da ponerli opra d.o lanternino sop.a d.a Cupula habbia da assistere d.o mag.ro Gio: senza che d.o mon.rio sia obligato darli cosa alcuna per d.a sua assistenza et havendoli da ponere chierchie di ferro a d.o lanternino si pongano a spese di esso mon.rio, e rispetto delle grappe di ferro … sia tenuto conforme s'obliga d.o mag.ro Gio: poner la sup.a d.a Cupula senza che possa pretendere da d.o mon.rio cosa alcuna per le sue fatiche, e voltato d.o Dionisio farli altro lavoro che non potesse misurare a palmo, s'habbia da stare a quel che determinerà d.o Dionisio e di più s'è convenuto che compito d.o lavoro s'habbia da mesurare dal m.co ingegniero Luise Nauclerio e fatta d.a misura d.o mag.ro Gio: habbia da donare, e relasciare a d.o mon.rio conforme s'obliga g.a uno di d.o g.a nove per ogni palmo; siche d.o mon.rio li habbia da Pagare g.a otto il palmo, et habbia da dar compito d.o lavore per tutti li 15 di lug.o del corrente anno 1684 mancare da tutto il sop.a d.o convenuto per quals.a causa, e mancando d.o mag.ro Gio: possa d.o mon.rio farlo fare da altri, a danni spese, et interessi di esso mag.ro Gio: obligandoli all'incontro d.o mon.rio tutto il pagam.to farlo servendo pagando sia al complim.to di d. 50 e doppo complito, e posto d.o lanternino in d.a Cupola darli il complim.to per tutta la fine d'Agosto di questo med.mo Anno 1684, respetto delle fatiche del d.o Ingegniero per d.a misura s'habbiano da pagare la metà da esso mag.ro Gio:, e la metà da esso mon.rio, et in piè con sua firma a lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 524; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.66; Pinto, Revisione 2024).

5.6.1684 - 5 giugno 1684. A Gennaro Pignataro D. 12. E per lui al padre fra Mattia Escola e per lui a mastro **Gio Valente** piperniere a conto del lanternino di pietre di Sorrento per servitio della cupola del loro monastero di S. Severo del Borgo delli Vergini, il tutto conforme sta convenuto nella partita del Banco del Popolo di D. 12 in testa di fra Damiano di Conversano sotto li 2 di maggio (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 271; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.66).*

4.2.1702 - 1702 a 4 febr.o f. 1005/737 Al Mon.ro di S. Ant.o de Padua detto lo Spirito Santiello dell'ord.e de minori conv.li fuor Porta Medina d. venti E per esso per li sud.i frà Bartol.o di Nap. Proc.re del d.o Mon.ro di S. Ant.o ad esiggere anco per B.co, e quietare per come ne fa fede n.e Pietro Pellegrino di Nap. à **Gio: Valente** M.ro Piperniero e sono delli d. 600 sistentino in credito del d.o Mon.ro pervenuti da Costanza d'Ambrasi per la causa, e cond.ni dalla partita di N.ro B.co à comp.to de d. quaranta atteso l'altri d. 20 l'ha ricevuti per d.o n.ro B.co, e sono in conto de piperni seu pietre di Sorrento che d.o Gio: ha consignato, e doverà consignare per servitio della fabrica di d.o Convento stà attualm.te facendo e l'ampliatione del med.o ser.ta in omnibus la forma della quantità di d.o n.ro B.co et Assenso Ap.co del d.o Convento ottenuto per l'effetto sud.o con firma del d.o **Gio: Valente** d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1117; Di Furia, Ricerca 2016; Pinto, Trascrizione 2023).

1.3.1703 - Accordo del primo marzo 1703 tra i pipernieri **Giovanni Valente** di Napoli e Gaetano Apostolico di Sanseverino ed i Governatori della Casa Santa dell'Annunziata per la fornitura delle pietre di tufo grigio di Caserta necessarie alla costruzione della loro chiesa e per la lavorazione secondo le direttive di Giovanni Battista Nauclerio: (f.182v) «(…) die primo mensis martiis a. millesimo septingentesimo tertio (…). Const.i in nostra pre.tia magisteri **Ioannes Valente** di Napoli, et Gaetano Apostolico S.ti Severini (…) (f.183v) si obligano (…) di fare tutto il lavore di pietre dolci negre della Montagna di Caserta, con trasportarle da d.o luogo in questa Città di Aversa dentro d.a Regale Chiesa a loro proprie spese et lavorarle nel modo, e forma del desegnio fatto dal m.co Giovanni Battista Anaclerio Ingegniero per servizio della cupola di d.a Regale Chiesa della SS. Annuntiata di questa Città di Aversa, quale desegnio si è signiato in grande dentro il granale di d.a Regale Chiesa, con dechiaratione che oltre de l'oggetti che portano d.i lavori debbiano raschiare le tenute necessarie dentro la fabrica, il tutto a loro spese, et con accodire medesimamente nel tempo si (f.184r) poneranno in opera, e questo per il prezzo di grana diece il palmo superficiale, et tutti l'intagli che si daranno in d.a opera se li debbiano stimare pro rata secondo saranno stimate dall'experti. Con dichiarazione che se li debbiano dare per tutte le grappe di ferro, che serviranno per d.a opera, et la ponitura

di esse cosi di grappe come di code di rondelle debbiano farle gratis, a conto della quale opera detti mastri pipernieri presentialmente, manialmente, et di contanti in presenza nostra riceveno (…) da d.i Governatori cosi pres.ti ducati diece di moneta d'oro, et argento (…) et s'obligano e promettono compuntarli (f.184v) e farli buoni a d.a opera, et l'altri denari di d.a opera servendo pagando, quale opera le debbiano incorniciare a fare domani due del corr.te mese di marzo, et quella servirla per tutto il tempo che si fenirà d.a Cupola, della quale promettono, et s'obligano d.i mastri pepernieri (…) farla di ogni perfettione, et mancando (…) sia lecito a d.i SS.ri Governatori (…) quella far fare dai mastri a tutti loro danni, opere, et interessi (…)» (ASCe, Not. Tommaso Antonio Bascone, V. 5574, a. 1703, ff. 182v-184v; Fiengo, Tesi di dottorato, 2007 p.96).*

Nicola (not. 1715-1754), piperniere

23.3.1715 - Die Vig.mo tertio m.s martij octavę Ind.s millesimo septincentesimo decimo quinto Neap. Cos.ti in presenza n.ra il m.co R.P.D. Ippolito de Ribera inter.te in nome, e parte del R.o mon.ro de SS.ti Severino, e Sossio da una parte. Et Nicola d'Apice et **Nicola Valente** m.ri pepernieri i.ti le cose infre per essi, e ciasc.o d'essi ins.m, e per li loro ins.m heredi succ.ri dall'altra parte. Detti m.ri Nicola d'Apice, e **Valente** sicome sono venuti à convent.ne con d.o P.D. Ippolito, in vig.e della quale stipula in presenza n.ra hanno promeso, e si sono ins.m oblig.ti di fare à loro prop.e spese, e fatighe n.° 24. pilastri inclusovi li quattro pilastri delli quattro cantoni li quali verrano più grandi di larghezza cischeduno pilastro pal. uno, e tre quarti alto con tutte le base, e capitello palmi dodici, e diecie uncie, il tutto servata la forma del disegno fatto in grande nel muro del Chiostro, restando à carico di d.i mastri di levare le colonne vecchie con tagliare li peduzzi dell'archi per l'altezza di oncie nove, e d.e colonne trasportarle nel cortile, dove sono le rimesse, et medesimam.te faranno à loro spese tre centine di legname, restando à carico del mon.ro darli li legnami per le pontelle, et il resto tutto à carico di d.ti mastri, e medesimam.te d.o Mon.ro resta tenuto di darli uno mastro con uno manipolo, et il restante resta tutto à carico di d.i mastri, così per la ponitura in opera, come di ponitura di zeppe di ferro, et piombo, con darli il mon.ro il ferro, e piombo solam.te. Et più d.o mastri si obligano di levare tutto il grado vecchio, e portarlo in d.o cortile come di sopra, e rifare il d.o grado di piperni nuovi lavorati con la fetta, e risaldato sotto la colonna di larghezza ciascuno pezzo palmi due, et un quarto, e di longhezza non meno di palmi sei, il tutto à spese così di magistero, ponitura in opra, calce piperni, sfrattatura, et ogn'altro, che bisognarà per il totale finimento di d.a opra, e calce, e pizzolame. Et d.a opra si obligano d.i mastri principiarla al p.mo d'Aprile p.mo venturo, e darla compita di tutto punto frà il termine di mesi sei finiendi à settembre p.mo venturo di questo anno 1715. Per li quali lavori, e spese d.o Mon.ro sia tenuto dare, e pagare alli d.i Mastri d.ti quattrocento, e quindeci, in conto de quali d.i mastri dichiarano haverne ricevuto d.ti sessantaquattro cioè d.ti venticinque per il banco di S. Giacomo con fede di … de 9 Gennaro 1715. in testa di Gios.e Vanlerbergh, e con girata al d.o P. D. Ippolito, e da d.o P.re girata à d.i mastri, et altri d.ti trentanove con fede delli 20. 8bre 1714 in testa di D. Gius.e di fusco. E li restanti per complim.to di d.a opra, è tenuto pagarli, cioè quando d.i mastri haveranno compiti sei pilastri allora se li darà altro denaro, e poi servendo, pagando con restare sempre in mano del mon.ro un … Di più si è conv.to, che non complendo d.i mastri d.a opra in tutto d.o tempo, in tal caso sia lecito al d.o Mon.ro farla complire da altri mastri à sua elettione à tutti danni, spese et interessi di detti Mastri. Anco si è conv.to, che d.a opra debbia essere d'ogni bontà, qualità e perfettione, et à sodisfat.ne del m.co Gio: Batta Anaclerio hod.no Inceg.ro di d.o Mon.ro, e del d.o P. D. Ippolito … (ASNa, Mon. sopp. 1793, p.50; Faraglia, in ASPN. 3 1878, p.249; Pinto, Revisione 2021).
- Tra le scritture del Monastero di S. Severino esistono anche documenti che riguardano il quarto atrio, quello che prende il nome degli affreschi dello Zingaro, o dall'immenso platano, che vi è in mezzo. Con istrumento del 23 marzo 1715 **Nicola** d'Apice e **Valente** sicome si obbligarono di fare per ducati 415 "ventiquattro pilastri pel chiostro dipinto" e togliere le colonne vecchie, che certo dovevano essere migliori di quell'opera infelicissima senz'arte ed ordine, che fecero essi (Faraglia, in ASPN. 3 1878, p.249).*

21.6.1727 - 21 giugno 1727 ... Alli gov.ri del Collegio di Santa Maria della Carità ducati 78 e per loro a **Nicola Valente** loro piperniero a compimento di 641 per tanti importa l'opera dei lavori di piperni da esso già fatti nella casa locata dal loro collegio sita alla strada della Stufa di San Giorgio dei Genovesi di questa città giusta l'ordine in pié di misura fatta a 2 caduto dal regio ingegnere Domenico Antonio Vaccaro in più partite e resta interamente soddisfatto ... però li pagassino inteso sarà Antonio Saggese e non altrimenti ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 809; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.248).*

11.10.1727 - 11 ottobre 1727 ... Al Monastero di San Giovanni Battista delle Monache ducati 10 e con firma di suor Maria Casimira di Capua priora, con autentica di notar Ignazio Parisi di Napoli a **Nicola** e Leonardo **Valente** maestri pipernieri, del quondam Giovanni Valente, fratelli, et a ciascheduno di essi, maestri pipernieri, al conto del prezzo di alcuni lavori di piperno ed altro che detti fratelli hanno principiato a fare e lavorare dopo li 6 del caduto mese di settembre 1727, e che attualmente stanno lavorando, e che dovranno

terminare di lavorare, per complire la facciata della chiesa di lavoro di piperno, del detto Monastero di San Giovanni Battista delle Monache a Costantinopoli, in conformità del disegno e direzione di Giovanni Battista Nauclerio regio ingegnero in omnibus (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 816; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.274).*

17.9.1728 - 17 settembre 1728 ... A Francesco Piatti, ducati 37 a maestro **Nicola Valente** piperniero, e sono per il secondo scandaglio fatto a 1 agosto 1728 da Domenico Antonio Vaccaro ingegnero che guida la sua fabbrica a Rua Catalana, piazza Nova, e vico del Pisciaturo, per li piperni posti in opera a sette porte di dette sue case, e sono a compimento di ducati 578 e 4 grana (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 750, p. 458; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.249).*

29.10.1728 - 29 ottobre 1728. A Lodovico Paternò D. 25. E per lui al mastro piperniere **Nicola Valente** a compimento di ducati 45, cioè ducati 40,20 per il prezzo e final pagamento delli piperni postisi alla sua masseria al ponte di S. Rocco (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1190; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.389).*

27.8.1729 - 27 agosto 1729 … A D. Giuseppe Brunasso, D. 250 al Maestro Piperniero **Nicola Valente**, a compimento di ducati 1500, per ordine datoli dell'Eminentissimo signor Cardinale Don Nicolò Giudice, così convenuto prezzo col Principe di Cellammare suo nipote, essendosi obbligato terminare il Portone di piperni, secondo il modello e fare le bugne di pietra di Sorrento a tutto il suo piano della Facciata del loro Palazzo sito a Porta di Chiaia (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 852, p.45; Rizzo, Ricerca 2018).

10.1.1730 - 1730, 10 Genn. Al Mr. **Nicola Valente** in conto del lavoro di marmo e piperno giusto modello e disegno di Pietro Vinaccia per la nuova loggia duc. 50 (ASNa, Mon. sopp. S. Gregorio Armeno, 3361, f. 336; Borrelli, in Le arti figurative ..., 1979 p.32).*

14.1.1730 - 1730 14 gennaio … f. 1170 Al Marchese Don Ludovico Paternò ducati quindici. E per lui a mastro **Nicola Valente** piperniero a complimento di ducati 80, atteso l'altri ducati 65 l'ha ricevuti da lui in diverse volte in fedi di credito, polize notate fedi e denari contanti, e detti ducati 80 sono per le grade di piperno sue ainelle e colonnetta, che pattuì con lui doversi fare per lo Casino nella sua masseria sita a Capodimonte sopra il ponte di San Rocco. e rimanendo a darli dieci altre grada, e le ainelle delle medesime, e la colonnetta, ha promesso dargliele fra giorni 15, computandi da 3 del corrente, e non dandogliele, non solo non sia obligato darli altra summa, ma sia lecito a lui farle fare da altri a danno e spese di esso mastro Nicola, e per esso a Nicola Guervasio per altri tanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1210, p.92; di Mauro, La Villa Paternò …, 2007 p.66).*

23.8.1730 - 1730 a 23 Ag.to … f. 1497 Al Mon.ro di S.o Ligorio d.ti ottanta con f.a di D.a Beatrice Pignatelli Abba, a M.ro **Nic.a Valente**, e sono a comp.to de d.ti trecento, et in conto delli lavori di marmo e piperni sta facendo per serv.o della nuova loggia dentro il loro Mon.ro; et a lui con.ti con sua f.a d. 80 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1012, p.57; Pinto-Rizzo, Ricerca 2016).

16.9.1730 - 1730 a 16 7bre … f. 1767 Al Mon.ro di S.o Ligorio d.ti centocinque con f.a di D.a Beatrice Pignatelli Abba, à m.ro **Nic.a Valente**, e sono a comp.to di d.ti quattrocentocinque, e per saldo del prezzo di tutti li lavori di marmo, e di piperni fatti nel secondo loggione dentro il loro Mon.ro giusta l'apprezzo del m.co Pietro Vinaccia Ingeg.ro del loro Mon.ro, e resta intieramente sodisfatto; et a lui con.ti con sua f.a d. 105 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1012, p.161; Pinto-Rizzo, Ricerca 2016).

16.11.1731 - 16 novembre 1731 … Alli Governatori del Conservatorio e Casa Santa del Rifugio d. diecinove, tt. 2.10. E per essi a Mastro **Nicola Valente** piperniero, e sono per lo prezzo di tre balconi di piperno dal medesimo fatti per servizio delle case a' conto del loro Conservatorio, ciascuno d'essi di lunghezza palmi nove, e palmi quattro e mezzo larghi con le suffici e pertose, quali suddetti tre balconi se li pagano alla ragione di d. sei, tt. 2.10 l'uno, in conformità della nota dal medesimo prodotta, e tassata per detta summa, da essi vista, riconosciuta, et abbonata, che si conserva dal loro magnifico Rationale, e ne resta intieramente sodisfatto, E per esso al detto ut supra (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1024, f. 1879; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.424).*

8.11.1732 - 8 novembre 1732 ... A Don Giovanni Ressa, ducati 50 a **Nicola Valente** maestro Piperniero a compimento di ducati 225 in virtù delli Biglietti dell'Architetto Domenico Antonio Vaccaro in conto dei lavori di piperni che sta facendo nella nuova Fabbrica del Palazzo del Principe di Tarsia Don Ferdinando Vincenzo

Spinelli di ordine e proprio danaro del quale si fa presente pagamento (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1254, p. 603; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 53).*

16.1.1733 - 16 gennaio 1733. Ad Antonio Giordano D. 5. E per esso a **Nicola Valente**, mastro piperniere a compimento di D. 15 per l'intero prezzo di quattro balconi di piperno posti nelle sue case nel Borgo delli Vergini nella strada dei Cristallini (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1046; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.79).*

12.9.1733 - 12 settembre 1733. A Giovanni Ressa ducati 3 e per esso a Mastro **Nicola Valente** Piperniero e sono a compimento di ducati 30 attesi li altri 27 chà ricevuti questo stesso giorno del settembre del 1733 in zucchini numero dieci e detti ducati 30 sono a compimento di ducati 570 a tenore di biglietto del signor Nicola Vaccaro quali sono in conto de piperni che sta somministrando e facendo lavorare per la fabrica del palazzo dell'Eccellentissimo Principe di Tarsia suo signore eccettualmente le tavole de balconi delle quali a riserbo di una sola tavola è stato pagato separatamente e detto pagamento lo fa in nome e parte e di proprio denaro di detto Signor Principe di Tarsia e per esso a Nicola Guerrasco (ASBN, Banco di S. Giacomo; Manzo, La merveille …, 1997 p.133).*

13.9.1734 - Suor Maria Vincenza Capecelatro, "per il compimento della facciata della chiesa di S. Giovanni Battista delle Monache", paga duc. … 100 (13 sett.) al piperniere **Nicola Valente**, "per saldo ... del friso di piperno sopra delle due colonne, due pezzi di sopra li suddetti con li dentelli, e altri due simili proprio dove sono li gattoni, e due altri simili sopra il gocciolatoio" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.174).*

28.9-20.12.1734 - Ferdinando Vincenzo Spinelli, principe di Tarsia, per i lavori in corso nel suo palazzo, diretti da Domenico Antonio Vaccaro, e attraverso il suo procuratore Giovanni Ressa, paga duc. … 161.2.10 (28 sett., 9 e 20 ott.), a comp. di 950, al piperniere **Nicola Valente** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.203).*

20.12.1734 - 20 dicembre 1734 ... A Don Ferdinando Vincenzo Spinelli Principe di Tarsia, Ducati 125 a **Nicola Valente** Maestro Piperniero, in virtù del biglietto fatto dal Regio Ingegnere Domenico Antonio Vaccaro per lavori di piperni al suo Palazzo di Tarsia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1285, p. 388; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 60).*

18.1-23.3.1735 - Ferdinando Vincenzo Spinelli, principe di Tarsia per i lavori in corso nel suo palazzo, diretti da D. A. Vaccaro, direttamente o attraverso il suo procuratore Giovanni Ressa, paga duc. … 170 (18 genn., 1° e 19 febbr., 23 marzo) al piperniere **Nicola Valente** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.204).*

4.2-21.6.1735 - Giacomo del Vecchio, per i lavori in corso nella casa di Camillo Mirenghi "sita alle Cavaiole fuori la Porta di Costantinopoli" ed in base alle misure ed agli apprezzi di Ignazio Attanasio, "ing. assistente in d.a. opera", paga duc.: 75 (4 febbr., 21 giugno), a comp. di 482, al piperniere **Nicola Valente**, "per saldo della nuova grada, portone ..." (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.134).*

14.2-18.11.1735 - Giovanni Amendola, "per servizio della fabrica, che si sta facendo in Portici nel suo casino" … versa duc. … 40 (14 febbr.e 18 nov.) ai maestri pipernieri **Nicola Valente**, Pietro Iannone e Vincenzo d'Apice, "per il prezzo dell'ornia di piperno del portone di mezzo ... atteso il modello, e disegno ... fatto da d. Michele Porcelli" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.184).*

4.1735 - Ferdinando Vincenzo Spinelli, principe di Tarsia, per i lavori in corso nel suo palazzo ed in base "ai biglietti" di D. A. Vaccaro, paga duc. … 50 (.. apr.), a comp. di 1270, a **Nicola Valente** (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.205).*

18.11.1735 - Giovanni Amendola, "per servizio della fabrica, che si sta facendo in Portici nel suo casino" … versa duc. … 120.4.10 (18 nov.) a **Nicola Valente**, "per 4 balconi nella affacciata ... per tutti li gradi ... atteso il modello che li dovrà fare d. Michele Porcelli ... " (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.184).*

26.11.1735 - 26 novembre 1735 ... Alla Casa Professa di Santa Maria Portacoeli dei Padri Ministri degli Infermi alli Mannesi, e con firma di padre Antonio Sogliano proc.re a **Nicola Valente** capo maestro

piperniero, a compimento di ducati 383 per le misure e gli accessi che esso Nicola Valente doverà avere dall'architetto Domenico Antonio Vaccaro e sono per l'intero prezzo di tutti li piperni che esso mandò alla fabbrica di detta casa professa cominciata a 14 giugno 1733 quali piperni servirono per sei pilastri per basi di terra nonché grada a cimasa e cornicione e se l'è pagato secondo le misure mandato alla loro casa professa da Domenico Antonio Vaccaro architetto di essa casa professa che si conserva in casa comune (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1082, p. 316; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.256).*

15.4.1736 - 15 aprile 1736 ... Ai Governatori del Collegio di S. Maria della Carità D. 20 a **Nicola Valente** Maestro Piperniero a comp.di 380 a conto delli piperni e lavori fatti a faciendi per servizio della Fabrica sta facendo nella casa locanda della Collegiata sita nella Strada della Stufa di S. Giorgio dei Genovesi (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1555, p.555; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.257).*

11.2.1737 - 11 febbraio 1737 partita di ducati 35 a favore di mastro **Nicola Valente**, piperniere, «in conto dei piperni che vanno nella nuova salita del suo palazzo [di Tarsia]secondo il biglietto di don Domenico Antonio Vaccaro» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1208; Manzo, La merveille …, 1997 p.138).*

19.6.1737 - 19 giugno 1737 partita di ducati 204 a favore di mastro **Nicola Valente** «a saldo e final pagamento di tutti i lavori di piperno fatti dal medesimo così nel suo palazzo [di Tarsia], come nella nuova salita a man sinistra, ed ogni altro lavoro [...] a tenore del biglietto fatto da Domenico Antonio Vaccaro del 16 giugno 1737» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1208; Manzo, La merveille …, 1997 p.144).*

28.2.1739 - 28 febbraio 1739 ... Al Monastero di S. Agostino Maggiore di Napoli ducati 50 a Fra Giacomo Ariano Proc.re a **Nicola Valente** Maestro piperniero a conto dei marmi e piperni e ferri che deve fare e sta facendo avanti la loro chiesa di loro Monastero, a tenore del disegno fatto da don Agostino Caputo Regio Ingegnero e detti 50 sono delli 448.4.16 atteso gli altri 398.4.16 li ha già ricevuti in più riprese per il Banco di Santo Eligio, e detti 448.4.16 sono per conto dei marmi e piperni ferri ed altro che sta facendo e deve fare avanti detta loro Chiesa (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1024, p.165; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 122).*

30.10.1742 - 30 ottobre 1742 … A Mattia de Porzio, D. 200 a **Nicola Valente** Maestro Piperniero a compimento di ducati 800, e tenore del biglietto fattoli dall'Ingegnere Don Martino Buonocore, in conto dei lavori di piperno che ha fatto e sta facendo nelle nuove fabbriche del Principe della Roccella vicino a San Domenico Maggiore, in Napoli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1417; Rizzo, Ricerca 2018).
- … scenografico rifacimento di uno dei maggiori palazzi del centro antico, allora in possesso di Gennaro Maria Carafa, principe della Roccella e duca di Bruzzano, sito nell'odierna via Benedetto Croce al n. 45 e riconoscibile col nome di Carafa della Spina. Sin dal 1742, il patrizio napoletano aveva intrapreso il generale restauro dell'immobile, affidandone l'incarico a Martino Buonocore, "di lui strettissimo amico, e confidente" (Fiengo, in La badia …, I 1990 p.157).*

12.2.1744 - 1744 a dì 12 Febbraio. Per il Notar Giuseppe del Ré di Napoli accordo fra il monastero di S. Agostino di Napoli con il Sig. **Nicola Valente** peperniero per i lavori fatti alla grada della chiesa … tutti i preti del Monastero da una parte ... Nicola Valente peperniero dall'altra parte ... Creditore del detto Monastero di S. Agostino nella somma di ducati 984, completamento di ducati 1681 e rotti, per il prezzo di tanti piperni, e suoi lavori, e manifatture serviti per la gradiata, e suoi parapetti davanti la loro chiesa di S. Agostino a tenore della misura fatta dal sig. D. Agostino Caputo regio ingegnero, atteso l'altri ducati 694 gli ha già ricevuti ... (ASNa, Mon. sopp. 39, fascic. II35; Minervini, in Nap. Nob. 32 1993, p.160).*

21.2.1744 - 21 febbraio 1744 ... Al Monastero di S. Agostino Maggiore, ducati 50 Fra Serafino di Franco, Sindaco, a **Nicola Valente**, capo maestro piperniero, a compimento di 84, ed a comp. di 781, ed a conto di ducati 1681, che doveva esso Nicola conseguire dal nominato Monastero per causa dei Piperni e marmi e suoi favori da esso fatti, alla Scalinata davanti la Chiesa di esso Monastero di Sant'Agostino Maggiore, giusta la misura ed apprezzo dell'Ingegnere Agostino Caputo, restando solo a conseguire un ultimo e final pagamento di ducati 900, come da convenzione per mano di Notar Giuseppe Del Re in data 12 luglio 1743 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1131; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 137).*

11.2.1747 - 11 febbraio 1747 … A Francesco Pignotti ducati ottanta e per esso a **Nicola Valente** e Domenico Dragone Maestri Pipernieri e sono a complimento di ducati 100 e tutti sono in conto di Lavori di Piperno che li medesimi hanno lavorato e lavorano nelle Fabbriche del Palazzo del Duca di Paduli fuor la Porta di Chiaia giusta il Biglietto fattoli da D. Mario Gioffredo Regio Ingegnere dovendo li medesimi stare alle

misure di detto D. Mario. E per essi a Domenico Dragone per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1053; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.168).*

7.11.1747 - 7 novembre 1747 … A D. Francesco Pignotti ducati centoventinove e tarì 3. 13 e per esso a Maestro Domenico Dragone e **Nicola Valente** e sono a complimento di ducati 150 atteso il di più li ha ricevuti da esso con fede di credito dell'istesso nostro Banco e sono a conto di piperni forti che si lavorano nelle fabbriche del Palazzo dell'Eccellentissimo Sig. Cardinale Coscia fuori la Porta di Chiaia e non li pagheremo se le loro firme non sono autenticate per mano di pubblico Notaro e per essi con autentica di Notaro Felice Campanile di Napoli a Pasquale Rosiello per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m.1072; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.168).*

6.2.1748 - Die vigesimo septimo mensis Junij 1754, Neap. Costituiti in presenza nostra Domenico Dragone e Francesco Pellegrino maestri pipernieri, li quali ... hanno dichiarato e confessato di aver ricevuto ed avuto dall'Illustre Duca di Paduli D. Baldassarre Coscia ducati dicessette e grana 31 per il Banco di S. Giacomo con fede in testa del Sig. Francesco Pignotti in data de sei Febraro dell'anno mille settecento quarant'otto girata ad essi Domenico e Francesco nel medesimo giorno ed anno a complimento di ducati mille cinquecento settanta tre e grana 18, atteso gli altri ducati mille cinquecento cinquanta cinque e grana 67 dichiarano averli ricevuti per il medesimo suddetto Banco in più partite dal suddetto Signor Pignotti rinunciando alla eccezione. E tutti essi ducati mille cinquecento settantatre e grana 18 hanno dichiarato essere in soddisfazione, complimento e final pagamento di tutti i lavori di piperni così di Pianura fatti dal suddetto Domenico Dragone e da mastro **Nicola Valente**, come di Pietra di Sorrento fatti dalli sudetti Dragone e Pellegrino e di altri lavori di pietre vecchie e nuove fatti da essi mastri nel Palazzo del D. Signor Duca di Paduli sito fuori la Porta di Chiaia da tutto il passato sino alli ventitre del mese di Gennaro dell'anno mille settecento quarant'otto, giorno in cui essi mastri Dragone e Pellegrino desistono da detta opera per essere stati licenziati per giusti motivi di esso Sig. Duca e ciò giusta i prezzi contenuti nell'istromento rogato per me a ventiquattro aprile dell'anno mille settecento quaranta sette e secondo le misure e prezzi fatti dal Regio Ingegniero Sig. D. Mario Gioffredo direttore di dette fabbriche che si sono date a conservare a me Notaro per comune cautela. Onde stante il detto pagamento restano essi mastri Dragone e Pellegrino intieramente saldati e soddisfatti, né restano altro a conseguire dal detto Sig.r Duca né per la sudetta, né per altra qualsivoglia causa nel modo espresso in detta girata. Per la quale causa detti Dragone e Pellegrino spontaneamente hanno fatto in beneficio del suddetto Sig. Duca ampia e finale quietanza anche per aquiliana stipulatione di tutte dette quantità in soddisfazione come sopra ed anno accettato le suddette misure e prezzi (ASNa, Not. Stefano Salvetti, a.1754, f.120r; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.158).*

31.5.1749 - 31 maggio 1749 … A Francesco Pignotti ducati duecento e per esso a **Nicola Valente** e Crescenzo Angrisano e sono a conto de' piperni forti che si lavorano nel Palazzo del Duca di Paduli; e per esso al detto Cacciapuoti per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1109; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.172).*

9.8-13.9.1754 - 9 e 27 agosto, 13 settembre 1754. Michele Reggio, in base ad una relazione del regio ing. Giovanni Bonpiede, relativa a fabbriche da farsi in una sua proprietà, sita tra il vicolo dell'Egiziaca a Pizzofalcone e il palazzo che il principe di Palazzuolo, Guglielmo Antonio Ruffo, «possiede avanti il largo della venerabile chiesa di S. Maria degli Angeli di Pizzofalcone», paga: duc. 37.1.5 e 100 al capomastro fabbricatore Pietro Avallone, «in conto delle fabriche fatte, e faciende, così al piccolo appartamento dalla parte del vicolo, come delle nuove stanze al 1° e 2° piano», a partire «dall'astraco» del cantinato, «attaccate all'antico palazzo del principe di Palazzuolo», fino all'altezza del primo piano nobile di quest'ultimo; duc. 60 ai maestri pipernieri **Nicola Valente** e Francesco la Monica, «in conto dé lavori fatti e faciendi di piperni, tanto di balconi di tre nuove stanze fatte contigue all'antico palazzo del principe ... quanto per lo nuovo portone e balconi del piccolo appartamento dalla parte di sotto nel vicolo di Egiziaca» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.24).*

31.10.1754 - 31 ottobre 1754 … A Gennaro Cangiani d. 36 e per lui a **Nicola Valente** Mastro Piperniero a comp.to di d. 62 a final pagamento di tutti li lavori di piperni fatti al Palagio Reale dell'isola di Procida cioè nel Balcone Nuovo di detto Palagio che si è fatto per servizio di S.M.D.G. Carlo Borbone (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2054; Rizzo, Ricerca 1987).

Leonardo (not. 1723-1727), piperniere

17.12.1723 - 17 dicembre 1723 ... A Nicola Barbapiccola ducati 50 e per lui a **Leonardo Valente** maestro piperniero, a compimento di ducati 221.4.8 e sono per tutte le opere di piperno fatte nella sua casa sita dietro Sant'Anna di Palazzo, per tutto il 27 settembre 1723 descritta nella relazione appositamente fatta dal magnifico ingegnero Christofaro Schor e con detto pagamento resta completamente soddisfatto esso Valente (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 884; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.276).*

11.10.1727 - 11 ottobre 1727 ... Al Monastero di San Giovanni Battista delle Monache ducati 10 e con firma di suor Maria Casimira di Capua priora, con autentica di notar Ignazio Parisi di Napoli a Nicola e **Leonardo Valente** maestri pipernieri, del quondam Giovanni Valente, fratelli, et a ciascheduno di essi, maestri pipernieri, al conto del prezzo di alcuni lavori di piperno ed altro che detti fratelli hanno principiato a fare e lavorare dopo li 6 del caduto mese di settembre 1727, e che attualmente stanno lavorando, e che dovranno terminare di lavorare, per complire la facciata della chiesa di lavoro di piperno, del detto Monastero di San Giovanni Battista delle Monache a Costantinopoli, in conformità del disegno e direzione di Giovanni Battista Nauclerio regio ingegnero in omnibus (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 816; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.274).*

Antonio (not. 1743), indoratore

27.4.1743 - 1743, 27 aprile. Al Principe della Rocca ducati tre, e per lui a mastro **Antonio Valente** indoratore, sono per avere indorato l'impresa di sotto il suo palazzo, e resta sodisfatto, e per lui a Giovanni Luccio per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1850; Di Mauro, in Studi di storia dell'arte, 2008 p.228).*

VALENTINO

Gio. Maria (not. 1602-1637), scultore

12.3.1602 - A 12 marzo 1602. Alessandro Ferraro, Proc.re della Casa Professa della Compagnia del Gesù, paga D.ti 10. a **Gio. Maria Valentini** in conto di una statua di marmo che fa d'un Angelo per la cappella del sig. Reggente Fornaro et ce li pago in nome della Casa Professa herede di d.to Reggente (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.155).*

16.4.1603 - A' 16 Aprile 1603 Mercordi … f. 369 A' Stefano de maio proc.re della casa professa de comp.a di Giesù di Nap. d. trentacinque, E per lui à **Gio: maria Valentino** d.e à comp.to de d. cento, et sono per due statue d'Angeli di marmi, quali ha fatto per la capp.a del q.o Reg.te fornaro, et celi paga in nome della casa professa della comp.a di Giesù herede di d.o Reg.te, declar.do che resta compitamente sodisfatto si delle dette statue, como d'ogn'altra cosa che potesse pretendere dalla d.a heredità a lui cont.i d. 35 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

4.4.1605 - 1605 Adi 4 de Ap.le lunedi … f. 1036 Al P. Antonio talpa d. diece et per lui a **Gio maria valentino** d.e ad comp.to di d. 20 per la fattura di una madonna con doi angeli di basso rilievo che ha fatto per la cappella [chiesa dell'Oratorio] della s.ra Catarina Ruffo et resta pagato et sadisfatto d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, p.444; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.597; Pinto, Revisione 2019).
- Lucchese riporta 10 aprile invece di 4 (Pinto 2019).

19.4.1606 - 1606 A 19 d'Aprile Mercordi … f. 1062 A Gio Ant.o Galluccio d. otto, e per lui a **Gio: Maria Valentini** intagliatore di marmi d.e in parte di d. venti per la manifattura dell'intaglio delli doi pilastri di marmo che servono per la fontana di s.ta Lucia, con decl.e che li sia obligato di pagarli di più il quarto del guadagno che si farà in d.ti pilastri conforme … per l'esperti quali hanno da estimare il lavore ad Insta della Città con levarse di d.o apprezzo ogni spesa per d.ti pilastri d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 53, p.492; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.93; Pinto, Revisione 2019).

6.7.1606 - 1606 Adi 6 di luglio Giovedi … f. 1282 A Gio ant.o Galluccio d. tre et per lui a **Gio Maria valentini** d.e a comp.to di tutto lo prezzo delle manifatture del intagli di marmi quali ha fatto nella fontana di s.ta lucia a mare restando fermo il patto dello quarto del guadagno che si fara nel intaglio delli pilastri ser.ta la forma della polisa per lo n.ro banco qual pag.to si e fatto con la con.ta di d.o Gio m.a d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 54, p.948; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.93; Pinto, Revisione 2019).

23.9.1606 - 1606 à 23 di 7bre Sabbato … f. 324 A Scip.e galluccio marmoraro d.ti cinque e per lui a **Gio M.a valentino** diss. sono in conto del opera che lavora esso di due Arme del Vicere di marmo conforme a quelle

due altre arme che esso tiene alla sua poteca per d.ti 10 tutte due finite e bone dec.do che tutti dui li marmi per dette due Arme ut s.a celi ha dati esso al d.o Gio M.a a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45, p.388; Pinto, Ricerca 2017).
- D'Addosio riporta 22 settembre invece di 23 (Pinto, 2017).

26.10.1606 - 1606 a 26 d'8bre giovedi … f. 693 A' Scipione galluccio marmoraro d. tre e per lui a **gio: marino valentino** intagliatore de marmo d.o a comp.to de d. 10 atteso li altri li have rec.ti cio è d. 5 d'essi per meczo de n.ro banco et car.ni 20 de contanti et sono per saldo et finale pag.to de manifatture de due arme de S. ecc.a li ha fatto per lo che nello queta a lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44, p.468; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.155; Pinto, Revisione 2017).

10.11.1606 - 1606 à 10 de 9bre vernadi … f. 693 A' Scipione galluccio marmoraro d. cinque e per lui à **gio: marino valentino** intagliatore de marmo d.o sono in conto de d. 12 per lo preczo cossi tra essi convenuti per la manifattura li havera da fare de una arma Reale et quella selli portata à sua potecha per lavorarla e finirla e q.a havera da venire conforme l'altra arma quale tene finita dentro la sua potecha a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44, p.490; Pinto, Ricerca 2017).

19.12.1606 - 1606 à 19 de xbre martedi … f. 693 A' Scipione galluccio d. cinque e per lui à **gio: marino valentino** intagliatore de marmo et sono à comp.to de d. 12 atteso li altri d. 5 l'ha rec.ti per meczo de n.ro banco et d. 2 con.ti et sono per lo preczo de una arma reale che li ha finita per preczo convenuto tra essi a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44; Pinto, Ricerca 2017).

24.12.1607 - a 24 di xbre 1607 lunedi … f. 1514 A d. Alfonso d'albito d. vinti; E per lui à m.ro **Gio: maria Valentino** statuario a comp.to di d. sittanta per il prezzo di due statue di marmo, una s.to Dom.co, et l'altra s.to tomase d'Aquino, atteso li restanti d. cinquanta l'han havuti in due volte a lui cont.i d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

13.5.1608 - 1608 Adi 13 di Maggio martedi f. 1136 A Gio antonio Galluccio d.quattro et per lui a **Gio maria valentino** d.e per tanti se li pagano per sua quarta parte del guadagno che li spetta delli doi pilastri di marmo quali si sono fatti nella fontana di s.ta locia a mare for.e nce appare patto con.ti nella polisa in n.ro banco quale per d.a causa et ognaltra si quietano l'uno et l'altro d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 66, p.620; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.94; Pinto, Revisione 2022).

15.1.1609 - 1609 Adi 15 di Gennaro Giovedi … f. 442 A Gio Antonio Galluccio d. 6 et per lui a **Gio: maria valentino** d.o sono in parte di d. 30 quali seli pagano per lo preczo della manefattura di tre arme quale serveno per questa Città una del Re di pal.i 5 ½ di altecza et di larghezza di pal.i 3 2/3 e le arme due della Città e del veceRe siano di pal.i 3 lunga l'una et larga due lavorata con ogni diligenza con le corone spigate d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.71; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.94; Pinto, Revisione 2022).

23.8.1611 - 1611 Adi 23 di Aug.to martedi … f. 445 Al P. Stefano di maio d. diece et per lui a costantino marasi d.e ad comp.to di d. 30 d.e sono ad conto di d. 40 quali seli pagano per lo lavore di uno capitello di marmo per la capp.a del s.r sergio moscettola che fa in d.a chiesa et per d.o a **Gio m.a valentino** d.e celi paga in conto di doi cappitelli di marmo che li sta facendo d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.28; Pinto, Ricerca 2023).

17.9.1611 - 1611 a 17 Sett.e Sabato … f. 518 A Stefano di maio d. sei et per lui a Costantino Marasi a comp.to di d. 36 atteso li altri d. 30 li havuti c.te in diverse par.te de banchi et sono à conto delli lavori delle Cappelle de marmi che fa fare nella Cappella del s.r Sergio Moscettola nella loro Chiesa, et per lui à **Gio m.a valentini** d.o in conto delli capitelli che li sta facendo per lopera de marmo che si fa nella Chiesa nella Casa professa del Giesu de nap. d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 52, p.111; Pinto, Ricerca 2023).

26.1.1613 - 1613 Adi 26 di Gennaro Sabbato … f. 669 Alli dep.ti della cappella di san Gen.ro d. venti et per loro a fran.co vannelli d.e ad comp.to di d. 222 che li altri d. 202 li have rec.ti in più volte con novi m.te de g.ci de p.ne le novi p.te per lo n.o banco et sono in conto delli capitelli grandi di marmo che fa per ser.o di d.a Capp.a confor.e la sua offerta sopra la quale fu estinta la cautela così conclusa c.te a **Gio: m.a valentino** per d.o d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 99, p.74; Pinto, Ricerca 2019).

9.3.1613 - 1613 Adi 9 di Marzo sabbato … f. 669 Alli dep.ti della cappella di san Gen.ro d. diece et per loro a **Gio maria valentino** d.o sono in conto della lavoratura delli capitelli piccoli di marmo che have incominciato

a lavorare per ser.o de d.a Capp.a conforme al par.to che havera da fare d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 99, p.178; Pinto, Ricerca 2019).

29.3.1613 - 1613 a 29 de Marzo Venerdi … f. 669 Alli Dep.ti della Cappella di S. Gennaro … Alli detti d. diece E per essi a **Gio: M.a Valentino** d.o sono à comp.to di d. 20 et in conto della lavoratura delli capitelli piccoli di marmi che ha cominciato a lavorare per serv.o della Cappella del d.o g.so s.to conforme al par.to che si harà da fare cosi concl.o d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.380; Pinto, Ricerca 2020).

25.5.1613 - 1613 Adi 25 di Maggio sabbato … f. 1257 Alli dep.ti della cappella di san Gen.ro d. dieci et per loro a **Gio maria valentino** d.e ad comp.to di d. 50 et in conto della lavoratura delli capitelli piccoli di marmo che have incominciato a lavorare per ser.o di d.a capp.a conforme al patto che si havera da fare del che promette di stare a quello dirando li dep.ti che li altri d. 40 li have rec.ti in più volte per lo n.ro banco d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 99, p.419; Pinto, Ricerca 2019).

22.6.1613 - 1613 Adi 22 di Giugno sabbato … f. 1257 Alli dep.ti della cappella di san Gen.ro d. diece et per loro a **Gio m.a valentino** d.e ad comp.to di d. 60 et in conto della lavoratura delli capitelli piccoli di marmo che hanno incominciato a lavorare del che promette stare a quello dirando li s.ri dep.ti che li altri d. 50 li have rec.ti per lo n.ro banco cosi incluso d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 99, p.508; Pinto, Ricerca 2019).

7.8.1613 - 1613 Adi 7 di Aug.to mercoldi … f. 1257 Alli dep.ti della cappella di san Gen.ro d. sedici et per loro a **Gio maria valentino** d.e ad comp.to di d. 90 che li spettano per la lavoratura di uno paro di capitelli piccoli per esso lavorati per ser.o della fab.ca de d.a Capp.a per d.o preczo conforme la sua offerta che li altri d. 74 se retengono cioè d. 60 che have rec.ti per d.a causa per lo n.ro banco con diversi m.ti li mesi p.ti et d. 14 per il marmo che è andato in detto paro di capitelli quale lo dovea ponere d.o Gio m.a conforme la d.a sua offerta quale capitelli gia sono restati dentro in loco della fab.ca dove havere fir.to Gio cola franco sop.te restando obligato del buon lavoro di d.i capitelli et conse.ne essi dentro d.o loco della fab.ca d. 16 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 99, p.705; Pinto, Ricerca 2019).

2.9.1613 - 1613 a 2 di Sett.e Lunedi … f. 610 Alli Dep.ti della Cappella di S. Gennaro d.ti quindeci E per esso a **Gio: maria Valentino** d.o sono in conto d'un capitello piccolo di marmo che hà cominciato a lavorare per serv.o della Cappella di d.o g.so S.to che del prezzo promette stare a quello diranno li detti dep.ti cossi concluso d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 102, p.65; Pinto, Ricerca 2023).

13.9.1613 - 1613 a 13 7mbre f. 610 Alli Deputati della Capp.a di S. Gennaro d. quindeci, e per loro a **Gio M.a Valentino** à comp.to di d. 30; e sono in conto delli capitelli piccioli di marmo, che ave cominciato ultimamente à lavorare, che del prezzo promette stare à quello diranno li d.i Deputati, così concluso d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 103, p.153; Pinto, Ricerca 2023).

5.10.1613 - 1613 a 5 di 8bre Sabbato … f. 610 Alli dep.ti della Cappella di S. Gennaro d.ti dieci E per essi a **Gio: Maria Valentino** d.o à comp.to de d. 40 et sono in conto delli Capitelli piccoli di marmo che ha cominciato ultimam.te a lavorare per serv.o della Cappella p.tta che del prezzo promette stare à quello diranno li detti dep.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 102, p.253; Pinto, Ricerca 2023).

26.10.1613 - 8bre … 1613 adi 26 detto Sabbato f. 1051 Alli Dep.ti della Cappella di S. Gennaro … f. 1051 Alli detti d.ti dieci E per essi a **Gio: Maria Valentino** d.o a comp.to de d. 50 et sono in c.to delli capitelli piccoli di marmi che hà cominciato ultimam.te a lavorare per serv.o della Cappella p.tta che del prezzo promette stare à quello si dirà per li ss.ri dep.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 102, p.339; Pinto, Ricerca 2023).

5.11.1613 - 1613 a 5 di 9bre Martedi … f. 1051 Alli Dep.ti della Cappella di S. Gennaro d.ti diece E per essi a **Gio: Maria Valentino** d.o a comp.to di d. 60 et sono in conto delli capitelli piccoli et contrapilastri che ha cominciato ultimam.te a lavorare per ser.o della Cappella p.tta che del prezzo promette stare a quello si dira per li ss.ri dep.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 102, p.370; Pinto, Ricerca 2023).

15.11.1613 - 1603 à 15 di 9bre Venerdi … f. 942 A fran.co Cassano d. quindeci e per lui à **Gio: maria valentino** in conto di d. 80 quali d. 80 sono per l'integro pag.to della manefattura di dui capitelli [spazio bianco] che l'ha da fare de tondo relievo di altezza di palmi dui et uno 3.° benfatte a sua proportione ben lavorato, e spicchare come à quelli delle colonne delle porte di s.ta m.a della nova d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.357; Pinto, Ricerca 2023).*

1.3.1614 - 1614 Adi p.o di Marzo sabbato f. 597 Alli dep.ti della cappella di san Gen.o d. venti et per loro a **Gio maria valentino** d.e ad comp.to di d. 80 et sono in conto della lavoratura delli capitielli piccoli et contro pilastri di marmo che have incomen.to ult.te a lavorare per ser.o di d.a cappella che del preczo si starà a quello che si dira per li s.ri dep.ti che li altri d. 60 li have rec.ti li mesi p.ti d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 106, p.240; Pinto, Ricerca 2024).

28.3.1614 - 1614 a 28 de Marzo Venerdi … f. 597 Alli Dep.ti della Cappella di S. Gennaro d.ti vinti E per essi a **Gio: Maria Valentino** d.e a comp.to de d.ti cento et sono in conto delli capitelli piccoli et contrapilastri di marmi che ha cominciato ultim.te a lav.re per serv.o della Cappella p.tta che del prezzo starne a quello si dirà per li ss.ri dep.ti atteso li altri d. 80 l'ha ric.ti con diversi m.ti di d.a deputa.ne per l'istesso n.ro banco d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105, p.380; Pinto, Ricerca 2023).

18.4.1614 - 1614 Adi 16 di Ap.le … Adi 18 detto venerdi f. 597 Alli dep.ti della cappella di san Gen.o d. venti et per lui a **Gio maria valentino** d.e ad comp.to di d. 120 et in conto delli capitelli piccoli et contrapilastri di marmo che have comenciato ulti.te a lavorare per ser.o de d.a Capp.a che del preczo have promesso starne a quello se dira per li s.ri dep.ti atteso li altri d. 100 li have rec.ti con diversi m.ti per lo d.o n.ro banco cosi concluso d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 106, p.425; Pinto, Ricerca 2024).

9.8.1614 - Agosto … 1614 adi 9 detto Sabb.o … f. 1739 ~~1405~~ Alli Dep.ti della Cappella di S. Gennaro d.ti dodici E per essi a **Gio: Maria Valentino** d.o sono in conto delle cartelle del'intagli che fa alle finestre delle reliquie della Cappella del d.o g.so s.to, il prezzo de quali se contenta starne à quello declarerà d.a deput.ne d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105, p.1012; Pinto, Ricerca 2023).

18.8.1614 - 1614 adi 18 di Agosto Lunedi … f. 799 Ad Angelo landi d.ti vinti e per lui a **Gio maria valentini** et Dom.co gliani diss. sono in conto di d.ti ottanta per la manifattura di dui capitoli [sic per capitelli] con le volute et ovoli da quattro facce conf.e al desegno dato dal s.r Cavalier fontana di travertino condotto dalle Anticaglie di piesti quale pietre sono d'accordo finiti per tutto il mese di 7bre pross.o a sadisfatione di d.o Cavalier fontana dec.do restarno oblig.ti ins.m a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 62, p.307v; Pinto, Ricerca 2023).

23.8.1614 - 1614 adi 23 di Agosto Sabbato f. 342 Alli Deputati della Cappella del glorioso s.to Gennaro d.ti dudici e per essi a **Gio Maria Valentini** diss. a comp.to di d.ti 24 in conto del opera delle cartelle delli intagli che fa alle finestre delle Reliquie della Cappella del d.o glorioso s.to il prezzo di quali si contenta stare a quello declarara detta Deputatione che li altri d.ti 12 li ha ricivuti per lo banco del popolo con M.to delli 7 del presente cossi concluso in Deput.e a lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 62, p.314v; Pinto, Ricerca 2023).

4.9.1614 - A 4 settembre 1614. Li Deputati de la cappella di S. Gennaro pagano D.ti 30. a **Gio. M. Valentini** in conto dell'opera delle cartelle de intagli che fa alle finestre delle Reliquie della cappella del d.to glorioso Santo, il prezzo dei quali se contenta starne a quello declarerà questa Deputazione (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.155).*

9.10.1614 - 1614 a 9 8bre … f. 839 Alli Deputati della Cappella di S. Gennaro d. sei E per essi a **Gio: Marco Valentino**, E sono à complimento di d. 36 ed in conto delle pastelle dell'intagli che fa alle finestre della d.a Cappella, de quali si contenta starne à quello dechiarara d.a Deputazione che l'altri l'ha ric.ti parte per il B.co del Popolo e parte per lo B.co della SS.ma Nunziata con tre mandati spediti dalla d.a Deputazione poliza de 25 7bre d.o d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 60; Pinto, Ricerca 2018).

18.4.1615 - 1615 Adi 18 di Ap.le sabbato … f. 1021 Alli dep.ti della Cappella di san Gen.o … f. 1021 A detti d. quindici et per loro a **Gio m.a valentino** mar.ro ad comp.to di d. 135 et in c.to delli capitelli piccioli et delli contrapilastri che nell'anno 1614 cominciò a fare per ser.o di d.a Capp.a quali haverà da finire per tutto maggio venturo et sicome e stato ord.to dal consig.ro felice di Gen.o … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 113, p.384; Pinto, Ricerca 2024).

11.4.1637 - Frattanto il Vicerè aveva abolito le delegazioni delle Arti e il giudizio dal Vargas era passato al consigliere Francesco Capecelatro. A lui, l'11 aprile 1637, i componenti la Corporazione si rivolsero perché affrettasse la decisione. Ecco gli artisti che firmarono l'istanza: Francesco Iodice, Donato Vanelli, Antonio Solaro, Francesco Valintini governatori del sodalizio artistico … **Gio. Maria Valentino** scultore … (Rogadeo, in Nap. Nob. X 1901 p.93).*

- Valentino Gio. Maria … Il periodo di attività … non va oltre il 1637, quando intervenne in una riunione dei suoi compagni indetta per salvaguardare i dritti della Corporazione degli Scultori (D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.154).*

Francesco (not. 1626-1658), scultore

17.2.1626 - 17 febbraio 1626. Simone Tacca di Carrara, nepote del qm Nicolò Carletta, e **Francesco Valentino**, fiorentino, cognato di d.° Nicolò, marmorai, qua in Napoli commoranti, intervenienti in nome di Virgilia de Biase, moglie et herede del d.° Nicolò, et etiam nelli proprij principali nomi et in solidum, hanno dichiarato in presenza della S.ra Donna Dianora Gargana, monaca nel Mon.rio di Donna Regina, come a 23 di Gennaio 1625 il detto Nicolò promise fare una Cappella di marmo e mischi commessi dentro la Chiesa nova del detto Mon.rio sub titulo di S. Donato, conforme il disegno e promesse fatte per esso, in virtù d'Istrumento rogato per mano mia. Per prezzo de duc. 830, delli quali ne ricevè detto Nicola dalle SS.re Cornelia e Virginia di Rogiero et da essa S.ra Dianora Gargano duc. 130, e dapoi ne ha ricevuti detto Nicolò da dette SS.re altri duc. 170, in tutto duc. 300, nella quale opera detto Nicolò mentre ha vissuto ha fatto molti lavori. E perché è morto detto Nicolò, perciò detti Simone e Francesco nelli detti nomi et in solidum u.s. promettono di continuare detta opra e complirla e metterla in opra ciò fatto. Per li restanti duc. 530, li quali si promettono pagare per detta Signora Dianora Gargano, lavorando pagando, alla detta Virgilia (ASNa, Not. Natale Montanaro, sch. 775, prot. 25, f. 135v-136v; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.184).*
- La seconda cappella a sinistra, dedicata alla Madonna del Rosario, era anche detta di San Donato … Da un atto notarile del 17 febbraio 1626 però si apprende che, essendo morto Nicolò Carletti, il quale aveva già fatto molti lavori per la cappella, Simone Tacca di Carrara, nipote di Nicolò, **Francesco Valentino**, fiorentino, cognato di Nicolò, promisero a suor Dianora Gargano di completare l'opera secondo il disegno che aveva fatto Nicolò Carletti (Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.74).*

1627 - S. Maria Donnaregina … La seconda cappella a destra è dedicata alla Madonna Annunziata. Nel 1627 Simone Tacca e **Francesco Valentino** avevano promesso alle sorelle Porzia, Aurelia, Ippolita ed Agnesina Caracciolo, monache nel monastero di Donnaregina, di costruire una cappella in marmo e commesso di fronte a quella di San Donato. Per la sua esecuzione sarebbe stata seguita la parte sinistra del disegno, redatto dagli stessi marmorai forse con due varianti. Sui piedistalli d'alabastro fiorito sarebbero state poste due colonne a scelta delle suore: o di marmo bianco e cremisi, come una pietra lasciata per mostra presso le monache, oppure di marmo giallo e nero, come quelle della cappella di San Donato. Per i capitelli sarebbe stato usato il marmo bianco, fregiato e intagliato. I marmorai avrebbero lavorato i due gradini sopra l'altare con marmo bianco commesso di giallo. Con gli stessi tipi sarebbe stata realizzata la cornice del quadro. L'architrave in marmo bianco di Carrara, con il fregio d'alabastro avrebbe avuto, al centro del timpano, una finestra, forse finta, con una testa di cherubino circondata da due festoni. La croce, i globi ed altri ornamenti avrebbero concluso il prospetto della cappella che sarebbe stata giudicata non solo dal padre Cola Antonio Bellalbore, dei Gerolamini, ma anche dal cappellano del monastero D. Alessandro Caserta. I marmorai, che si erano impegnati a completare il lavoro nel dicembre 1628, avevano promesso di porla in opera in tre volte. Negli 830 ducati, costo della cappella, non era compresa la spesa per i puttini che sarebbero stati fatti da uno scultore. Sembra che il complesso programma decorativo, descritto nell'atto notarile, non fosse portato a termine per motivi che non conosciamo. Anche il de' Lellis, mentre delle altre cappelle della chiesa riferisce una breve descrizione, si limita soltanto a ricordare questa cappella, lasciando credere che ai suoi tempi ancora non era stata completata (ASNa, Not. Natale Montanaro, sch. 775, prot. 26, f. 449-451; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.73).*

22.11.1629 - 22 novembre 1629 … f. 614 A Matteo de caro d. ducentonovantanove 1.2 e per lui à m.ro **fran.co Valentino** e celi paga d'ord.e de gio: de capiti di Sulmona come per uno di cambio sotto li 10 del p.nte à comp.to di d. 312.2.10 stante che li altri d. 13.1.8 l'ha ric.ti da lui con.ti e detti d. 312.2.10 d.e pagarceli per l'opera fatta nella Capp.a del s.ma ann.ta di sulmona d. 299.1.2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 196; Censorii, in L'Abruzzo nell'Archivio …, 2015 p.41).*

15.5.1631 - 1631 a 15 maggio Giovedi … f. 1155 Alli deputati della Cappella di San Gennaro … f. 1155 Alli detti d. otto, et per loro a **fran.co valentino** scultore de marmi dissero esserno a comp.to de d. decedotto, et in conto della lavoratura del cherubino di marmo che ha da andare sopra la porta della Cappella nell'epitaffio conforme sara estimato che l'altri d. 10 l'ha rec.ti per n.ro Banco li giorni passati del che ne ha fatto fede christofano monterosso che si conserva per Cesare Siniscalco, et per lui a Simone de Rosa per altritanti a l. c. d. 8 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 132; Pinto, Ricerca 2016).

15.9.1631-7.4.1632 - Di Bisogno Agostino (mastro piperniero). Ha lavorato dal 15 settembre 1631 al 7 aprile 1632 col Ferruccio Giovanni e Girolamo e Pacifico Orazio e **Francesco Valentino** ai piperni del chiostro grande. I lavori specificati sono «pilastri, cimase e 6 capitelli rustici» e «tre cimase e 4 basamenti di pilastroni». L'importo versato a suo favore con gli altri ammonta a duc. 189.3.17 sui 230.2.14 pattuiti (ACO 57 - 178, 180, 184t; Borrelli, Contributo …, 1968 p.30).*

15.9.1631-12.1637 - **Valentino Francesco** (mastro scarpellino). Ha lavorato ai piperni del chiostro grande e specificamente ai 7 capitelli dei pilastri di piperno, a 5 capitelli di pietra di Sorrento, agli intagli delle finestre di pietra di Sorrento, ai cartocci delle cimase del chiostro grande, alle cimase e controcimase ai due penultimi archi, alle cimase e capitelli del primo corridoio ed ai piperni delle camere e del corridoio superiore, nonché ha rifatto una testa di cherubino. Il periodo è stato dal 15 settembre 1631 al dicembre del 1637 e l'incasso di complessivi duc. 154.1.1. Dal 15 settembre al 30 settembre 1631 gli incassi attribuitigli vanno divisi con altri, mentre l'uscita del 27 gennaio 1632 di duc. 1.2.16 col Giovanni Leonardo (ACO 57 - 110, 178 a 179, 182, 182t, 184t, 192 a 196t; ACO 63 - 154t e 165; Borrelli, Contributo …, 1968 p.81).*

27.9-30.10.1631 - Andrea (mastro piperniero). Risulta citato col **Valentino Francesco** per lavori di piperno fatti probabilmente al chiostro grande dal 27 settembre al 30 ottobre 1631, con l'uscita complessiva in comune di duc. 15.2.10 (ACO 57 - 178t a 179t; Borrelli, Contributo …, 1968 p.11).*

8.10.1631 - 1631 a 8 8bre mercordi f. 736 Alli deputati della Cappella di San Gennaro … f. 736 Alli detti d. diece et per loro a **fran.co valentini** scultore dissero pagarceli in conto de d. cinquanta che se li sono promessi per la lavoratura dell'arma della Città che ha già arinare sopra la porta della Cappella del d.o Glorioso Santo, et ha promesso farla … et di buono magisterio con sodisfazione de detta deputazione per d.o preczo de d. cinquanta a l. c. d. 10 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 134; Pinto, Ricerca 2016).

29.10.1631 - 1631 a 29 8bre Mercordi … f. 736 Alli deputati della Cappella di san Gennaro … f. 736 Alli detti d. quindici e per loro à **fran.co Valentino** dissero à comp.to de d. vinticinque che gl'altri d. diece l'ha ric.ti li giorni passati per il med.o n.ro b.co in conto di d. cinquanta che se li sono promessi per la lavoratura dell'Arma di marmo di questa fid.ma Città, che ha da andare sopra la porta della Cappella p.tta conforme la conventione fatta con esso del che ne ha fatto fede Cristofaro Monterosso che si conserva per Cesare Siniscalco in piè con firma del d.o fran.co a l. c. d. 15 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 135; Pinto, Ricerca 2016).

13.11.1631 - 1631 a 13 9bre Giovedi … f. 736 deputati della Cappella di san Gennaro … f. 736 Alli detti d. diece e per loro a **fran.co Valentini** dissero à comp.to de d. trentacinque, et in conto della lavoratura dell'arma della Città che ha da andare sopra la porta della cappella che ha promesso lavorare per d. cinquanta cosi d'accordio, che li altri d. venticinque d.o fran.co l'ha ric.ti li giorni passati per il med.o n.ro b.co del che ne ha fatto fede Cristofaro monterosso che si conserva per Cesare Siniscalco in piè con firma del d.o fran.co a l. c. d. 10 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 135; Pinto, Ricerca 2016).

15.12.1631 - 1631 a 15 Xbre lunedi … f. 1125 Alli deputati della Cappella di san Gennaro d. quindici et per loro a **fran.co valentino** scultore disse esserno a comp.to di d. cinquanta, et dissero pagarceli per la lavoratura per essi fatta del'arma di questa fideliss.a città di marmo per ponersi sopra la porta della Cappella … e l'altra porta in opera cossi pattuito con detta deputazione per d.o preczo del che resta sodisfatto che l'altri d.ti 35 d.o fran.co l'ha rec.ti in più volte li mesi et giorni passati per n.ro Banco del che si ha fatto fede christofano monterosso che si conserva per Cesare Siniscalco in piè con firma del d.o fran.co a l. c. d. 15 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 134; Pinto, Ricerca 2016).

2.8.1633 - A 2 agosto 1633. Ottavio Guinnazzo paga D.ti 30. a comp.to di D.ti 60. a m.ro **Francesco Valentino** in conto di una sepoltura di porfido et marmi posta nella nostra arcivescovile di Napoli per Alissandro Guinnazzo (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.155).*

3.9.1633 - **Valentino Francesco** (mastro scarpellino) … I duc. 1.1.0 datigli il 3 settembre 1633 sono serviti «per lo carroccio per portare i piperni» (ACO 57 - 110, 178 a 179, 182, 182t, 184t, 192 a 196t; ACO 63 - 154t e 165; Borrelli, Contributo …, 1968 p.81).*

6.10.1633 - 6 ottobre 1633. A Giovan Battista Spinello marchese di Buonalbergo ducati 100. E per lui a Iacovo Lazzari et Simon Tacca in conto dell'opera del tumolo [in S. Domenico maggiore] hanno promesso insolidum con **Francesco Valentino** del quondam Carlo Spinola suo fratello conforme il disegno, giusta

l'istrumento per notar Francesco Antonio De Monte (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 251; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.46).*

1634 - **Francesco Valentino**, nel 1634, con disegno di mastro Antonio Ferraro, eseguiva per duc.60 "una porta di marmo pardiglio di vena negra et allustrata", alta palmi 10 (m.2,64), e larga 5 (m.1,32), non chè una "fonticella" sostenuta da una piccola mensa (ASNa, Mon. sopp. 5066, f.737; Colombo p.53).*
- Ivi (nel coro), nello stesso anno, fra gli altri artefici, lavorarono ancora i marmorai **Francesco Valentino** e lo stesso Simone Tacca, ai quali furono pagati duc.60 "per il prezzo di una fonticella" e "di un taglio di porta di marmo pardiglio di vena negra ... con una grada" similmente "di marmo" (ASNa, Mon. sopp. 5066, f.1216; Colombo p.110).*
- **Francesco Valentini** … fu impiegato a decorare S. Andrea delle Dame (D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.154).*

4.2.1634 - 4 febbraio 1634. A Giovan Battista Spinello marchese di Buon Albergo ducati 100. E per lui a Iacovo Lazzari, Francesco Valentino et Simone Tacca a compimento di ducati 400 in conto del tumulo che fanno in la cappella sua de San Domenico della buon anima del marchese suo fratello, giusta istrumento per notar Francesco Antonio De Monte (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 256; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.46).*

6.7.1635 - 6 luglio 1635 ... A Giovan Alfonso Destito D. 3. E per esso a mastro **Francesco Valentino** scarpellino disse a compimento de D. 7 per saldo de tutti li capitelli de pilastri e finestre così di pietre di Sorrento come de piperno et intagli fatti alle sue finestre della fabbrica della nova casa della loro Congregazione dell'Oratorio conforme al prezzo notato nel libro conforme al qual prezzo resta obligato fare l'altre appare che bisogneranno di tempo i tempo per complire la fabbrica suddetta (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 174; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.601).*

28.7.1635 - 1635, 28 luglio ... Al monistero di S. Gaudioso duc. 8.3.6 e per lui a mastro **Francesco Valentini** per tanta opera d'intaglio della porta delli loro parlatorj (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 254, fol. 656v; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.185).*

1636 - **Francesco Valentino** e Simone Tacca: cappella isolata di marmo nella chiesa di S. Maria Mater Domini dei Pagani (ASNa, Not. Giovanni Angelo de Salvatore, sch. 1000, vol. 6, ff. 358v-360; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

11.12.1636 - 11 dicembre 1636. Al principe di Santa Agata ducati ducento e per lui al padre preposito di Santo Paulo Maggiore et al padre don Gregorio Carrafa per spendersi alla costruttione de la sua cappella in detta chiesa, detto principe si contenta che si paghino detti ducati 200 al padre don Gregorio solo, et per lui a Giacomo Lazzari e **Francesco Valentini** mastri marmorari in conto della cappella di marmi et mischi che fanno alla loro chiesa di Santo Paulo Maggiore (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 272, p.511; Pacelli, in Bollettino del Centro di Studi Vichiani XVI, 1987 p.237; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.395).*

11.4.1637 - Frattanto il Vicerè aveva abolito le delegazioni delle Arti e il giudizio dal Vargas era passato al consigliere Francesco Capecelatro. A lui, l'11 aprile 1637, i componenti la Corporazione si rivolsero perché affrettasse la decisione. Ecco gli artisti che firmarono l'istanza: Francesco Iodice, Donato Vanelli, Antonio Solaro, **Francesco Valintini** governatori del sodalizio artistico … (Rogadeo, in Nap. Nob. X 1901 p.93).*

1.3.1638 - 1638, 1 marzo ... A Marco Antonio Magliolo D. 91,31. E per lui a Iacovo Lazari e **Francesco Valentino**, scoltore e marmoraro, dite della somma di D. 100 ordinati pagarsi per Vincenzo Ponsi et Vincenzo Caracciolo di Bari con loro lettera a lui diretta, atteso li rimanenti D. 8,65 sono stati da lui pagati a mastro Giuseppe di Chrescentio, mastro d'ascia per le casce fatte di tavole n. 13. E sono essi D. 91,31 a compimento di D. 391,31, atteso li rimanenti D. 300 li ha ricevuti per il medesimo nostro banco in conto, però, del prezzo della balaustrata che haveranno da fare in servitio della chiesa del glorioso San Nicola in Bari, mediante istrumento per mano di notar Pietro Paulo Vitagliano nelli 12 di settembre 1637. E per lui a Francesco Valentini per altritanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 200; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.302).*

23.9.1638 - 23 settembre 1638. A Sigismondo Castellano ducati cento et per lui a Iacovo Lazzari e **Francesco Valentini** a complimento di ducati novecento sissant'otto li quali hanno ricevuti per diversi altri banchi, disse esserno in conto della cappella che fanno dentro la chiesa di San Paulo Maggiore di Napoli del

principe di Santagata di marmi e mischi, et per lui a **Francesco Valenti[ni]** per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 227, p.273; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.396).*

21.1.1640 - 1640 a 21 de Gennaro Sabato … f. 815 Al mon.rio dela Sapienza … f. 815 Al d.o d. venti et per esso à Gio: [? Giacomo] lazari scarpellino d.e sono a conto del opera de marmi che sta facendo per ser.o di d.a Chiesa con firma della d.a et per esso a **fran.co Valentino** d.e per altri tanti a lui d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 198, p.105r; Pinto, Ricerca 2024).

17.3.1640 - 1640 a 17 de Marzo Sabato … f. 1183 Al Mon.rio della Sapienza … f. 1183 a d.o d. vinticinque, et per esso à Giacomo Lazzari scarpellino disse sono in conto del'opera di marmi che sta facendo per ser.o della nova loro chiesa con firma di Sore Angela Giovanna Carrafa Priora, et per esso à **fran.co Valentino** per altritanti a lui d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 198, p.332r; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.361; Pinto, Revisione 2024).

12.4.1640 - Declar(ati)o et conv(enti)o pro Iacobo Lazari, Simone Tacca et **Fran(cis)co Vale(n)tino** (12 aprile 1640). Die duodecimo men(sis) aprelis millesimo sexcentesimo quadragesimo Neap(oli) in n(ost)ri p(raese)ntia constit(ut)is Iacobo Lazari de Neap(oli) marmorario inter(venie)nte ad infr(ascript)a p(ro) se eiusq(ue) her(edi)b(us) et succ(esso)rib(us) etc. ex una parte. Et Simone Tacca et **Fran(cis)co Valentini** et(iam) marmorariis inter(venie)ntib(us) simili(te)r ad infr(ascript)a p(ro) se ipsis et quolibet ipsor(um) eoru(m)q(ue) etc. her(edi)b(us) et succ(esso)rib(us) ex parte al(te)ra etc. Praefatae vero partes quib(us) s(upr)a no(min)ib(us) sp(ont)e asser(ueru)nt cora(m) nobis qualm(en)te essi hanno fatto le sottoscritte opere de marmi, v(idelicet): […] La cappella dentro la chiesa di S(an)ti Apostoli de Casapuzzana [cappella Seripando]. […] La cappella del principe di S(an)ta Agata in S(an)to Paulo, l'opera del Mon(aste)rio della Sapientia di q(ue)sta città, […] l'altare maggiore della chiesa de S(an)to Paulo, [...] et benché d(ett)e opere se siano fatte divisam(en)te hanno dichiarato esse parti che tutte d(ett)e opere si sono fatte p(er) essi in comuni, benché non appara, nelle quale opere p(er) il lucro et guadagno s'è tirato p(er) essi, cioè esso mastro Iacovo p(er) una parte delle due, et essi Simone et Francisco Valentino p(er) l'altra parte, et delli denari ric(evu)ti et pervenuti da esse, ogn'uno d'essi n'ha ric(evu)to la parte, confor(m)e appare dalle liste fatte p(er) essi quale se conservano p(er) essi et a quelle è conv(enu)to che s'habbia da stare parere et obedire, et a d(ett)e liste esse parti si sono referite. Item hanno dichiarato esse parti che in tutte l'opere incominciate [98r] et non finite sino ad hoggi, ogn'uno d'essi habbia da tirare, cioè esso mastro Iacovo e suoi heredi e socc(esso)ri per una parte delle due, et essi Simone e Fran(cis)co p(er) l'altra parte, sino alla totale costrutti(on)e et perfetti(on)e d'esse. Di più è conv(enu)to che nell'opere che s'hanno da fare, cioè della cappella di S(an)to Antonio dentro il mon(aste)rio di S(an)ta M(ari)a donna Regina et del tumolo del s(igno)r principe di S(an)ta Agata, caso ch'esso mastro Iacovo starà buono et si finiranno vivente esso habbia da tirare et participare p(er) una parte confor(m)e al p(rese)nte ha tirato, et caso piacesse a Dio chiamarlo all'altra vita s'habbiano da co(n)tinuare p(er) l'heredi d'esso Iacovo et vi habbia da lavorare Dionisio Lazari figlio d'esso Iacovo, et habbiano da tirare et participare cioè essi heredi p(er) la terza parte et d(et)ti Simone et Fran(cis)co p(er) l'altre due terze parti, oltre le giornate e lavori farà esso Dionisio, che si pagaranno ad esso separatam(en)te. […] [Fra i testimoni presenti all'atto: Domenico e Giuseppe Novillone (o Novellone)] (ASNa, Not. Giovan Francesco Montanaro, sch. 1023, prot. 8, cc. 97v-98v; Prota-Giurleo, in Fuidoro 3 1957, p.91; Borrelli, in Sant'Andrea Avellino …, II 2012 p.139).*
- La prima cappella a destra è dedicata a Sant'Antonio di Padova. Nel 1635 la badessa Lucrezia Filomarino la concesse, insieme con la cona già esistente, a Gabriele Narni Mancinelli … I lavori, iniziati nel 1640 da Dionisio Lazzari, insieme con **Francesco Valentino** e con Simone Tacca, furono presto sospesi. Perciò il monastero, nonostante Gabriele Narni Mancinelli avesse versato i 350 ducati, richiese la piena disponibilità della cappella (Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.72).*

24.8.1640 - 24 agosto 1640 … A D. Livio Vigilante duc. 5 e per esso alli Signori Dionisio Lazzari, Simone Tacca e **Francesco Valentini** marmorari a compimento di duc. 113 in conto dell'opera dell'altare di S. Angelo di Solofra (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 305, fol. 48; Strazzullo, in Nap. Nob. 16 1977, p.122).*

31.8.1640 - 31 agosto 1640 … Al Principe di Sant'Agata duc. trecento e per lui a mastro Dionisio Lazaro mastro Simone Tacca e mastro **Francesco Valentino** in conto della Cappella che sono obligati di farli a San Paolo di Pietre mische et altri lavori e in specie per lo tumolo principiato a man dritta dell'altare conforme altre polize fatteli pagabili per il medesimo nostro banco, e per **Francesco Valentino** a Dionisio Lazaro e Simone Tacca (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 304, p.98; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.171).*

28.9.1640 - 1640, 28 settembre … Al principe di Sant'Agata D. 150. Et per lui a mastro Simone Tacca et mastro Dionisio Lazzari et mastro **Francesco Valentino** a compimento di D. 300, stante che l'altri D. 150 li hanno ricevuti contanti per Gio Andrea di Tullio. E detti sono in conto della cappella che li stanno facendo a San Paulo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 304; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.323).*

25.10.1640 - 1640 a 25 di 8bre Giovedi … f. 1171 Al mon.rio della Sapienza … f. 1171 A detto d. cinquanta et per esso à Dionisio Lazzari, et **fran.co Valentino** m.ri scarpellini con fir.a di Sor Angela Gio: Carrafa Priora d.e sono in conto dell'opere de marmi che stà facendo per servitio della llor nova Chiesa et per esso à fran.co nocerino per altritanti a lui d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 202, p.597r; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.155; Pinto, Revisione 2024).

3.11.1640 - 3 novembre 1640 … Al monistero della Sapienza duc. 25 e per esso a Dionisio Lazzari e **Francesco Valentino** mastri scarpellini in conto del lavoro ed opera de marmi per servitio della nuova chiesa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 308, fol. 12; Strazzullo, in Nap. Nob. 16 1977, p.122).*

24.11.1640 - 1640, 24 settembre [? novembre]... Al Principe di S. Agata Don Cesare Firrao, Ducati 306, tarì 3 e grana 6 e per lui a maestro Simone Tacca, maestro Dionisio Lazzari e maestro **Francesco Valentino**, a compimento di ducati 400, stante che il rimanente l'han ricevuto da esso coi denari contanti, dichiarando che se li pagano in conto dell'erezione della Cappella da esso fatta fare nella Chiesa di San Paolo Maggiore di Napoli, a condizione che detti maestri l'abbiano da fare finita per tutto il mese di agosto seguente, l'uno e l'altro lato di detta Cappella dove hanno da venire le Statue sue e di suo Padre, e tutti li ornamenti che ci vanno, conforme al disegno e per loro a Simone Tacca e Dionisio Lazzari per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 305, p.540-41; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.384).*
- 24 novembre 1640. Al prencipe di Santa Agata ducati trecentocinque tarì 3.6 e per lui a mastro Simone Tacca, mastro Dionisio Lazzaro e mastro **Francesco Valentino** in complimento di ducati 400, stante che il remanente l'hanno havuti da esso di denari contanti, declarando che se li pagano in conto dell' evittione de la cappella che esso fa fare alla chiesa di Santo Paulo Maggiore di Napoli, con conditione che li habbiano da dare finiti per tutto il mese d'aprile seguente l'uno e l'altro lato di detta cappella dove hanno da venire le statue sue e di suo padre con tutti li ornamenti che ci vanno conforme il desegno, e per loro a Simone Tacca e Dionisio Lazzaro per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 305, p.541; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.397).*
- Già pubblicata in Rizzo 1984 con la data errata di estinzione del 24 settembre 1640 (Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.397).*

11.12.1640 - 11 dicembre 1640 ... Al Monasterio della Sapientia duc. duecento cinquanta et per lui con sottoscrittione di sor Angela Giovanna Carafa priora del detto Monasterio, a Dionisio Lazzari, **Francesco Valentini** e Giovanni Mozzetti Scarpellini, a compimento di duc. 450 - atteso l'altri duc. 200 li hanno ricevuti per banco del Monte di Pietà a 6 ottobre prossimo passato - e tutti sono a conto del pavimento della loro nova Chiesa che si sono obligati di fare in solidum con Matteo Pelliccia conforme quello della Chiesa di Santo Ligorio, cioè di marmo bianco, et pietra lavagna di Genova de grandezza conforme al modolo firmato dal loro Padre Ordinario, per prezzo de un tarì l'una le ambrosine de marmo bianco, grana cinque l'una le ambrosine di pietre lavagna, consignate sopra il molo di Napoli per la fine di dicembre prossimo venturo, et l'ambrosine dei pavimenti delle Cappelle secondo la grandezza de quelle delle Cappelle de Santo Ligorio, il prezzo de quali se valuta la canna quanto importa una canna delle ambrosine dette di sopra, promettendoli pagare il compimento subito e saranno consignate come di sopra, e per Dionisio Lazzari e **Francesco Valentino**, et Giovanni Mozzetti per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 305, p.597; Rizzo, in Ricerche sul '600 ..., 1987 p.162).*
- 11 dicembre 1640 … Al Monastero della Sapienza, D. 20 e per loro sotto scritturazione di Suor Angela Giovane Carafa, Priora, a Maestro Dionisio Lazzari e **Francesco Valentino** Marmorari di mischi, a conto delle opere di marmo mischio per servizio della Nuova Chiesa della Sapientia, e per essi a Dionisio Lazzari e **Francesco Valentino** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 305, p.623; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1984, p.102).*

8.3.1641 - A 8 marzo 1641. Santoro d'Alesio paga D.ti 18. a comp.to di D.ti 300. a **Francesco Valentino** et Simone Tacca per l'opera di abbellimento di marmori mischi della Cappella di S.ta M.a Mater Domini della città di Nocera de' Pagani mediante Ist.° per Nr A. Salvatore di Napoli (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.156).*

8.3.1641 - 8 marzo 1641. Al signor prencipe de Santa Agata ducati ducentocinquanta et per lui a mastro Simone Tacca et mastro Dionisio Lazzari et **Francesco Valentino** a complimento di ducati 300 stante che

l'altri ducati 50 li ha recevuto dal procuratore don Gregorio Carrafa de suo ordine, et detti se li pagano in conto dello lavore de marmo mischi che li fanno per la sua cappella situata nella ecclesiam de Santo Paulo Maggiore di Napoli, et per loro a Simone Tacca per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 328, p.210v; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.398).*

29.3.1641 - 29 marzo 1641. Al principe di Santa Agata ducati trecento et per lui a mastro Simone Tacca, mastro Dionisio Lazzaro e mastro **Francesco Valentino** in conto delli marmi mischi et altre pietre che stanno lavoranno per la sua cappella di San Paolo et per giunta di detto Francesco Valentino alli detti Simone Tacca et Dionisio Lazzari per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 329, p.171v; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.398).*

10.4.1641 - A 10 aprile 1641. Il monistero della Sapienza paga D.ti 50. a **Francesco Valentino**, Dionisio Lazzari, e Giovanni Moczetti marmorari in conto degli ottangoli di pietra et lavagna di Genova, et quadretti di marmo bianco, conforme la mostra che se li è data per il pavimento del coro della sacrestia et del abbal-laturo della grada maggiore della loro nova chiesa (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.156).*
- Volume di bancali del 10 aprile 1641, di 50 ducati. Banco della Santissima Annunziata delli D. 5959,50 pervenuti in vostro Banco in credito del nostro Monasterio della Sapienza da Aniello de Massa per la causa contenuta in detta partita, ne pagarete a Gio Mozzetti, **Francesco Valentino** et Dionisio Lazzari, marmorari, D. 50 in conto dell'ottangoli di pietra lavagna di Genova, et quadretti di marmo bianco conforme la mostra che se liè data per li pavimenti del coro della sacrestia et dell'abballatori della grada maggiore della nostra chiesa. Napoli li 3 de aprile 1641. Sor Angela Giovanna Carafa priora del Monastero Sapienza (ASBN, Banco AGP; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1989 p.123).*

12.4.1641 - 12 aprile 1641. A don Diego de Bernaudo Mendozza ducati cinquanta e per lui a don Gioseppe Caracciolo per altritanti, e per esso a **Francesco Valentino** e sono in conto del lavoro di marmo che fa in una lloro cappella di Santo Paolo acanto quella del beato Gaetano (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 308, p.355; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.407).*

22.5.1641 - 22 maggio 1641. A lo principe di Santa Agata ducati quattrocento sittanta et per lui a mastro Simone Tacca, mastro Dionisio Lazzaro e **Francesco Valentino** in conto della cappella che li stando facendo nella chiesa di San Paolo de Napoli per darceli conto conforme al pagamento dovria a l'altre polise fatte (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 329, p.266r; Pacelli, in Bollettino del Centro di Studi Vichiani XVI, 1987 p.241; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.399).*

17.7.1641 - [p.216] … Vi si vede l'Altare di famosi marmi commessi, che nè più bello, nè più bizzarro credo, che in Italia ve ne sia, e questo con le balaustra[p.217]te, che chiudono il presbiterio fù fatto col disegno, modello, & assistenza del Cavaliero Cosmo Fansaga, e questo è stato il primo Altare, che veduto si fusse in Napoli, e forsi fuori in questa forma isolata, e di così nobile architettura. I due putti di bronzo, che stan seduti da una parte e dall'altra della porta del presbiterio sono opera ancora del Fansaga, come anco ogn'altro ornamento, che vi si vede (Celano, Delle notitie …, G. III 1692 p.216).*

17.7.1641 - Per ubedire à quanto ci è venuto comandato d'uno decreto fatto sotto li 18 di maggio 1641 dal Molto P.re et R.mo Sig.re Ghini Aud.re del Ill.mo Mons.r Nuntio che noi infrascritti **Fran.co Valentini** et Simone Tacca mastri marmorari dovessimo andare à vedere, misurare, et apprezzare il lavoro di marmi et mischi nella balaustrata del Altare maggiore della Venerabile Chiesa de S.ti Severino, e Sossio di questa Città di Nap. del ord.e Benedettini fatta dal Cavaliere Cosimo fanzaga, onde essendone state requeste le dette parti ci siamo conferiti nel sud.to luogho dove havendo molto bene quella vista et rivista, et diligentemente considerata et scandagliata ritrovamo esservi l'infrascritti lavori.
Inp.a si è misurato tutto lo scorniciato della cimasa da una parte dinanzi lung. p. 29 gir. p. 1 3/0 somma p. 36 che a carlini dicedotto ol p. inporta ducati 64.4 Si è misurato lo scorniciato in d.a cimasa dalla parte di dietro per la mità lung. p. 27 8/0 gir. p. 0 9/0 somma p. 20 9/0 che à carlini quindeci il p. inporta ducati 31.0 Si è misurato lo scorniciato del basamento sotto li balaustri lung. p. 27 6/0 gira p. 0 6/0 somma p. 13 1/0 che à carlini quindeci il p. inporta ducati 20.3.2 ½ Si è misurato lo scorniciato del becco di fresone che ricorre sopra il zoccolo commesso di breccia di franza lung. p. 26 larg. p. 0 6/0 somma p. 13 che à carlini quindeci il p. inporta ducati 19.2.10 Si è misurato lo scorniciato alla altezza della grada sotto d.o zoccolo lung. p. 23 gir. p. 0 6/0 somma p. 11 6/0 che à carlini dodeci il p. inporta ducati 13.4 0/ d. 149.3.12 ½
Si è misurato il commesso sopra la cimasa … il freso commesso in d.a cimasa … il freso di misco commesso in d.a cimasa … il commesso che sta nel zoccoletto del basamento … il zoccolo sotto il d.o basamento di misco, et rabeschi … alli squarci di d.o zoccolo li dui squarci commessi solo con li suoi listelli

… tutte le sotto grade insieme con il sotto grado che ricovre sotto il zoccolo … scorniciato in dette grade … il commesso sopra le due grade con listelli di broccatello et fiori … la mità del rabesco al abballaturo sopra dette grade per marmo et fattura … il zoccolo immezo la portella commesso con fiori, et listelli … il piano sopra detti zoccoli … Siegue la misura del pavimento Inp.a si è misurato tutta la lista di bardiglio che gira à turno d.o pavimento … la lista di marmo attorno d.o pavimento dove stanno inpiombati li ferri … tutta la mità del pavimento commesso à rose, et triangoli con le menzole di nero commesso … Nella mità di detti lavori vi sono quattro pilastrelli con intagli et fiori, et altri commessi, et base scorniciate con dui mezi balaustri attaccati à canto detti pilastrelli che per intaglio, et quadro ancora con li suoi mezi balaustri … Vi è un altro mezo pilastrello … Vi sono n.° otto di balaustri di marmo commessi, et intagliati lavorati da quattro faccie … Vi sono dui balaustri di broccatello … Sopra la cimasa di d.a balaustrata vi sono tre vasi di marmo intagliato et bene straforati, et commessi … Quale partite reassunte et calcolate insieme fanno la summa di ducati 1663.2 Dechiarando però il sudetto calcolo, et misura, essere solamente di una mita del d.o lavoro che aggiungendovi l'altra parte simile misurata et calcolata ascende alla summa di ducati d. 3327.0
Nota delli Marmi, et mischi che si hanno da difalchare dal d.o apprezzo stante che sono del d.o Monasterio. Inp.a se ne hà da defalcare p. 39 di grade di marmo … p. 7 di broccatello … n.° 41 di ambrossette sane dove stanno commesse le rose et altre mezze n.° 31 … Che dedottone la summa delle dette pietre quale le ha date il d.o monasterio dal d.o Apprezzo, resta à conseguire il Cavaliero Cosimo fonsaga dal d.o Monasterio ducati 3272.2.18 dico ducati tremila ducento settantadui tt. dui et grana dicedotto.
Et questo è quanto possiamo referire a V.S. R.ma di quello che giudichamo si possa pagare la d.a opera remettendoci sempre à miglior giuditio in Nap. questo dì 17 di luglio 1641 Io simone tacca ho misurato et aprezzato quanto di sopra. Io francesco valintini o misurato et aprezato quanto di sopra (ASNa, Mon. sopp. 1795, p.43; Medugno-Pinto, Ricerca 2021).
- Dal 1635 al 1641 fu costruita la balaustra dell'altare maggiore sopra disegno del celebre architetto Fansaga; Simone Tasso [? Tacca] e **Francesco Valentini** ne fecero l'apprezzo il giorno 17 luglio 1641 e la valutarono ducati 3327 (Faraglia, in ASPN. 3 1878, p.249).*
- Tacca Simone ... Del quale possiamo confermare l'esatta grafia del cognome che per uno sbaglio di lettura fu chiamato Tasso dal Faraglia ... (D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.143).*

20.7.1641 - 20 luglio 1641. Al padre don Gio: Battista Caracciolo preposito di Santi Apostoli ducati ottanta sette et per esso a Simone Tacca, Dionisio Lazzari e **Francesco Valentini**, disse a complimento di ducati 287 havendo prima essi ricevuti li ducati ducento parte in polisa e parte in contanti per lo lavore di pietra che fanno nella cappella del quondam Geronimo Seripando sita dentro la loro chiesa di Santi Apostoli, et per detto Simone Tacca a Dionisio Lazzari e **Francesco Valentini** per altritanti in piede la quale polisa vi è le firme di Dionisio Lazzari e **Francesco Valentini**, a lui ducati 87 (ASBN, Banco AGP, g.m. 210, p.192r; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.362, in ASPN. 43 1918, p.144 e 156; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.446).*
- Già pubblicata incompleta e con la cifra errata di estinzione di 47 ducati, in D'Addosio 1915, p.362 … Le altre due partite di cassa datate 21 e 24 luglio 1641, entrambe di 87 ducati e pubblicate sempre dal D'Addosio, sono inesistenti nei giornali di cassa del banco dell'Annunziata, e si devono necessariamente riferire anche per le identiche causali a questa partita di cassa di 87 ducati estinta il 20 luglio 1641 (Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.446).*
- Chiesa dei SS. Apostoli … Cappella di S. Michele … Nei documenti del '600 è indicata col titolo di cappella Seripando o di Casapuzzana, perché nel 1639 Antonio Seripando aveva ottenuto il feudo di Casapuzzano … gli successe il figlio Dionisio. Documenti del 1641 ci confermano la sua attività, col Tacca e Francesco Valentini, per un lavoro di pietra, non meglio identificato (Strazzullo, La chiesa dei SS. Apostoli, 1959 p.54).*

12.10.1641 - 12 ottobre 1641. A Cerillo Balduccio D. 100. Et per lui a Simone Tacca e **Francesco Valentino** insieme. Sono a compimento di D. 500, in conto dell'opera della cappella di S. Maria Materdei (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 312; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.76).*

14.10.1641 - Nota et misura di tutti li lavori di marmo che stanno al atrio della chiesa di S. Paolo con tutti li lavori di marmi et mischi che stanno in opera nel altare maggiore di d(ett)a chiesa et ancora le due fonti di acqua santa di misco. In p(rim)a si è misurato tutte le grade della balaustrata del altare maggiore ascendeno alla sum(m)a di ducati d. 355.0.0 Si è misurato il basamento et la cimasa di marmo in d(ett)a balaustrata cha ascende alla summa di ducati d. 479.0.0 Li balaustri che stanno in d(ett)a balaustrata sono n(umer)o sissanta che a ducati sette l'uno inporta ducati d. 420.0.0 Vi è il pavimento lavorato ad amendole di marmo avanti l'altare maggiore vale tutto insieme d. 366.0.0 Vi sono le due portelle di d(ett)o altare maggiore di marmo et misco con le colonne di alabastro lavorate dalla parte di dentro et di fuori valeno unite insieme ducati d. 1662.0.0 Vi sono le grade del detto altare con la sua predella inporta l'uno et l'altro insieme ducati d. 126.0.0 3408.0.0 [128v] Vi è l'altare dalla parte di dietro unito con li piedi stalli et gradini et la faccia

dinanzi unito insieme detto lavore vale ducati d. 690.0.0 Vi sono dodeci pilastrelli della balaustrata valeno uniti insieme ducati d. 156.0.0 Vi è la custodia di metallo con cornice di rame indorata con lapislazzeri et colonne di alabastro orie(n)tale et altre gioie con figure cherubini et festoni di rame similmente indorate vale ducati [ripetuto: ducati] d. 8000.0.0 Nota delli lavori del atrio et porta di d(ett)a chiesa In p(rim)a si è misurato tutta la porta di basso al atrio che per marmo et fattura vale ducati d. 685.0.0 Si sono misurate tutte le grade di marmo del detto atrio quali sono n(umer)o settantadue valeno unite insieme ducati d. 610.0.0 Si è misurato la cimasa et basamento acanto la porta del abballatoro valeno per marmo et fattura du(ca)ti d. 250.0.0 10391.0.0 [129r] Si sono misurate tutte le cimase della balaustrata che sale alla chiesa, che per marmo et fattura valeno ducati d. 400.0.0 Vi sono sotto dette cimase n(umer)o cento et quattro di balaustri di marmo valeno per marmo et fattura ducati d. 960.0.0 Vi sono in d(ett)a balaustrata n(umer)o di pilastrelli dodeci che per [carta corrosa] ma[rmo] et fattura valeno ducati d. 80.0.0 Vi sono al atrio di d(ett)a salita due finestre di marmo quali valeno unite insieme ducati d. 64.0.0 Vi è nel mezo del arcata di piperno una cartella di marmo vale ducati d. 10.0.0 Vi sono due cimase al inposta di d(ett)o arco et due base sotto li pilastri di d(ett)o arco valeno per marmo et fattura ducati d. 25.0.0 Si è misurata la porta della chiesa con le colonne di bardiglio et altri adorname(n)ti vale unito ogni cosa insieme per marmo et fattura ducati d. 960.0.0 Vi sono le due fonti d'acqua santa di misco in mezzo di d(ett)a chiesa valeno tutte due insieme ducati d. 100.0.0 2599.0.0 [129v] Che unite tutte le sudette partite tanto del altare maggiore quanto dell'atrio e porta maggiore di d(ett)a chiesa calcolate et unite insieme ascendeno alla sum[m]a di ducati d. 16398.0.0 dico ducati sedicimila trecento novant'otto E questo è quanto ci è parsi rimettendoci sempre a miglior giuditio. In Nap(oli) li 14 di ottobre [carta corrosa] [16]41 Io Gio(van)ni Mozzetti A fermo ut [carta corrosa] [su]pera Io **Francesco Valentino** agradato ut supra Io Matteo Pelliccia affermo ut supra Io Dionisio Lazeri aff(ir)mo ut supra (BNN, Fondo San Martino, ms. 570, Scritture varie per l'Ordine teatino, vol. IV, c.128r-129v; Borrelli, in Sant'Andrea Avellino …, II 2012 p.140).*

3.7.1642 - 3 luglio 1642. A prencipe di Sant'Agata ducati cinquanta e per esso a mastro Simone Tacca, mastro **Francesco Valentino** e mastro Dionisio Lazaro in complimento di ducati 400 quali se li sono pagati e pagano per lo pavimento della sua cappella di San Paolo e ponessero a conto, e per essi a Simone Tacca ... poliza 3 luglio 1642 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 333, p.7r; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.401).*

8.8.1642 - 8 agosto 1642. Al prencipe di Sant'Agata ducati trentasette e per esso a mastro Simone Tacca, mastro **Francesco Valentino** e mastro Dionisio Lazaro per saldo e complimento di ducati 437 per lo pavimento che l'hanno fatto nella sua cappella di San Paolo, e con loro firmata polisa de 4 agosto 1642 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 336, p.8r; Strazzullo, in Nap. Nob. 16 1977, p.122; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.401).*

23.8.1642 - A 23 agosto 1642 ... Il Monistero di Donna Regina paga D.ti 28, a m.ro **Francesco Valentino**, a firma di Sore Portia Caracciolo Badessa, et disse D.ti 16. a comp.to di D.ti 230. pel prezzo di due fonte di acqua santa et sette gradi di marmo bianco fatti per la chiesa di questo loro monistero et ciò per patto fra loro, et D.ti 12. se li pagano per una grada di bardiglio per d.ta loro chiesa (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.156).*
- Le due fonti per l'acquasanta erano opera di **Francesco Valentino** (1642) e recavano lo stemma del monastero marmo commesso (Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.66).*

19.11.1642 - 19 novembre 1642. Al prencipe di Sant'Agata ducati centocinquanta e per esso a mastro Simone Tacca e mastro Dionisio Lazaro ed a mastro **Francesco Valentino** in conto dell'avanti altari che li stanno facendo per la sua cappella in San Paolo, con obligo di darcelo finito e posto per la mettà del mese entrante e ponessero a conto e con loro firme, poliza 19 novembre 1642 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 339, p.21r; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.401).*

14.3.1643 - 14 marzo 1643. Al signore prencipe di Santa Agata ducati cento cinquanta et per lui a mastro Simone Tacca, mastro Dionisio Lazzaro et mastro **Francesco Valentino** per saldo et complimento de tutte le opere che hanno fatto sino hoggi 13 marzo 1643 de marmi et mischi, con lavori dentro la sua cappella in Santo Paulo incluso lo avante altare et uno epitaffio che ha mandato alla città di Cosenza con che restano a fare otto rose di matreperle, conforme allo desegno mostratoli, alli 8 quatretti che stando vacanti in detto avante altare (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 343, p.226v-227r; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.402).*

13.11.1643 - 13 novembre 1643. Al prencipe di Santa Agata ducati cento e per lui a mastro **Francesco Valentino**, mastro Dionisio Lazaro e mastro Simone Tacca per caparro del nicchio seu porta o architettura

che hanno da fare alla sua cappella di Santo Paolo sopra l'altare dove ha da stare la statua di marmo grande più del naturale della Madonna Santissima, con lavori di diverse pietre conforme il lavoro che li hanno fatto nel disegno in tavola e ce l'habbiano da dar finito per tutto il mese di giugno venturo 1644 et esso li habbia da dare altri ducati cento alla fine del mese di febraro et altri ducati cento alla fine d'aprile primo venturo, et il remanente che forsi restassero ad havere se li habbia da pagare quando haveranno finito l'opera e posta nella cappella che non ci resti altro da fare con farsi da esso riconoscere la valuta e prezzo di essa conforme ha fatto nelle opere passate (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 328, p.429; Rizzo, in Ricerche sul '600 ..., 1987 p.172; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.402).*
- pubblicata in Rizzo 1987 con la data errata del 14 novembre 1643 (Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.402).*

20.11.1643 - 20 novembre 1643 ... A Don Andrea Caracciolo Chierico regolare duc. cento tridici e per lui a mastro Simone Tacca, **Francesco Valentini**, et Dionisio Lazzaro in solido, et sono a complimento di duc. seicento e detto complimento l'hanno ricevuto parte per banco, e parte de contanti se li pagano in conto dell'opera di marmo che fanno nella Cappella del q.m. Gerolamo Seripanno (sic) nella Chiesa di Santi Apostoli di Napoli, contanti a Simone Tacca (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 328, p.467-468; Rizzo, in Ricerche sul '600 ..., 1987 p.163).*

29.12.1643 - 2 gennaio 1644 relativa al 29 dicembre 1643. A don Gio. Battista Caracciolo ducati cento e per lui a mastro Simone Tacca, **Francesco Valentino** e Dionisio Lazzari a complimento di ducati settecento atteso detto complimento l'hanno recevuto parte per banco e parte de contanti, e sono in conto della cappella di marmo che fanno nella loro chiesa di Santo Apostoli di Napoli delli Seripanni e per essi a Simone Tacca per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 332, p.1; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.446).*

23.1.1644 - 23 gennaio 1644. Al signor principe del Colle ducati diece et per esso a Francesco Mozetti et **Francesco Valentino** marmorari, disse pagarli a complimento di ducati trenta per uno coverchio di sepoltura di marmo fino che li han fatto e consegnato al cimitero de Santi Apostoli, che li altri ducati vinti li hanno ricevuti in due partite per questo instesso nostro banco li mesi passati, et per essi a **Francesco Valentino** per altritanti, a lui ducati 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 230; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.538; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.463).*
- L'iscrizione sulla lastra marmorea per la sepoltura del principe di Colle, Nicola Maria di Somma († 1649), già preparata nel 1643, è riportata in Strazzullo, 1959 p.95 (Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.463).*

3.10.1644 - 3 ottobre 1644 … Al Principe di S. Agata, ducati 31.4.10 e per lui a maestro **Francesco Valentino** a comp.di 60 ducati stante li altri li ha ricevuti per il Banco del Salvatore, e sono per 6 pezzi di Sette Epitaffi di marmo con lettere intagliate ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 337, p.436; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.188).*
- 3 dicembre 1644 … Al Principe di Sant'Agata duc. trent'uno tarì 4.10 e per lui a mastro **Francesco Valentino** a compimento di duc. sessanta stante li altri li ha ricevuti per il banco del SS. Salvatore, e sono per lo prezzo di sette epitaffi di marmo con lettere intagliate (Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.172).*

13.11.1644 - A 13 novembre 1644 ... Santoro de Alesio paga D.ti 10. a Simone Tacca et **Francesco Valentino** in solidum a comp.to di D.ti 50. per conto della cappella de marmi di S. Maria Mater Domini in Nocera giusta istr.to (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.144).*

22.12.1644 - 1644 a 22 di Xbre … f. 774 Al P.e di s.ta agata d. ducentoquarantacinque e per lui a M.ro Simone tacca M.ro Dionisio Lazaro e M.ro **Fran.co valentino** in saldo e comp.to di d. mille cento cinquanta havendono il reman.te Ric.ti in diverse altre par.te e se li pagano per l'opera di marmi fabricati nella facciata de sua Casa alla Casa di Costantinopoli da terra insino al piano della sala inclusa la porta et ogni altra opera fatta dec.do, che resta ogni cosa saldata per quanto hanno fatto dalli 16. del presente indietro d. 245 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 336; Rizzo, in Ricerche sul '600 ..., 1987 p.173; Pinto, Revisione 2023).

2.1.1645 - 2 gennaio 1645 … Al Principe di Sant'Agata duc. duecento e per lui a mastro Simone Tacca mastro Dionisio Lazari e mastro **Francesco Valentini**, che lui li da per caparro delli 6 pilastri di marmo, che stanno lavorando per mettersi tra l'una e l'altra finestra nella facciata alti una 12 palmi e larghi uno e mezzo con lavori di diversi trofei somiglianti a quelli che stanno alla facciata del duca di Vietri ma di maggior bellezza che ce li abbian da dare con ogni cosa fabricati a loro spese fra due mesi, e che l'habbia poi lui da pagare il rimanente facendoli apprezzare con conditione che se lo apprezzo passasse carlini 30 il palmo lui

non sia obligato a pagarceli essendo cossi restato d'accordo con declaratione che habbino da complire tutta la facciata conforme il desegno e che si habbia da pagare li marmi scorniciati a ragione di carlini 20 il palmo e li piani a ragione di carlini 6 il palmo ancorchè fussero piccolissimi e meno di un palmo perchè essi così sono convenuti ch'habbiano da dar furnita tutta la facciata per il mese di aprile prossimo venturo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 341, p.8; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.173).*

22.4.1645 - A 22 aprile 1645 ... Li Governatori della Chiesa di S.ta Maria di Costantinopoli pagano D.ti 50, al Cav.re Cosmo Fansago a conto di D.ti 95, che se li devono per resta di D.ti 4794, e grana 6, e tutti sono cioè D.ti 4544.6, per saldo et final pagamento de tutto lo lavore et prezzo de marmi et mischi posti in opera per ornamento de la Cona et Altare Maggiore della nostra Signora titolo di questa Chiesa, come distintamente appare dalla relatione fatta da **Francesco Valentino** scarpellino con saputa di esso Cav.re Cosmo; et D.ti 250, sono per la statua de mezzo relievo di marmo de Dio Padre, dichiarando che resta a conseguire D.ti 45 (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.561).*

28.6.1645 - 28 giugno 1645 … Al Principe di Sant'Agata duc. centosessantacinque e per lui a mastro Simone Tacca e mastro **Francesco Valentino** e mastro Dionisio Lazzari in saldo e compimento dalli marmi lavori e fatiche fatte all'affacciata della sua casa restando saldati di ogni pretentione da hoggi indietro con che resta a peso di essi mastri di pagare allo mastro Andrea d'Acampora la fabrica, la mettitura... (sic) di pietra di Sorrento (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 341, p.814; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.174).*

14.8.1645 - 1645 a 14 di ag.to … f. 425 Al P.e di s.ta agata d. settantaquattro e per lui a M' **fran.co Valentino** M' Dionisio Lazaro M' Simone tacca quali seli pagano per saldo e comp.to del Nichio fatto alla sua Cappella de San Paolo incluso marmo gioie lavori e fatturi con dec.ne che non restano da havere da lui più cosa alcuna cossi della soprad.a opera come di tutte l'altre fatte in diversi parti per serv.o suo al Nicchio e quello dove sta posta la Madonna di marmo e per essi a **fran.co valentino** per altr.ti d. 74 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 344, p.45; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.174; Pinto, Revisione 2023).

9.12.1645 - 9 dicembre 1645 … Al Principe di Sant'Agata duc. sittanti otto e per lui a mastro **Francesco Valentino**, mastro Dionisio Lazaro, e mastro Simone Tacca per li Fiori che hanno fatto con rose di pietra mischia alle grade della sua Cappella di Santo Paolo dichiarando, che restano saldati con hoggi di ogni cosa da hoggi indietro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 345, p.485; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.174).*

13.4.1646 - 13 aprile 1646. A Felice Cherubino D. 100. E per esso a **Francesco Valentino**, marmoraro in conto di D. 415 per un ornamento et altare della sua cappella di marmo colorato con colonne di marmo di pietra di Francia et l'ornamenti di pietra mischi colorati nella cappella nella chiesa di S. Maria della Salute de padri domenicani di Soriano intitolata a S. Maria di Costantinopoli, S. Iacinto e S. Pietro Martire (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 256; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.79).*

25.5.1646 - 25 maggio 1646. A Felice Cherubino D. 50. E per lui a mastro **Francesco Valentino**, marmoraro a compimento di D. 202,20 in conto di D. 415 per l'ornamento et altare di marmi colorati et bianchi della sua cappella alla Salute (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 348; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.79).*

3.9.1646 - Die tertio mensis Septembris 15a Indictionis [sic] 1646 Neap(olis), in nostri presentia constitutis domino Io(hanne) Camillo Cacacio Presidente Regiae Camerae Summariae, agente, ad infrascripta omnia pro se eiusque heredibus et successoribus ex una parte, et Cosmo Fonsago de Bergamo, agente, similiter ad infrascripta omnia pro se eiusque haeredibus et successoribus ex parte altera, partes ipsae sponte asseruerunt coram nobis in vulgari eloquio pro faciliori intelligentia facti, come havendo esso Cosmo fatto molti lavori cossì di marmo et mischi come di commissi et anco le colonne di pietra di paragone per l'epitaffi posti nella Cappella del SS.mo Rosario d'esso Signor Presidente posta nella chiesa di San Lorenzo Maggiore di Napoli insieme con le colonne et altre pietre sim(ilmen)te poste, in conto delle quali se ne sono pagati per diversi banchi et in diversi tempi docati cinquemillia et sissanta sei {…} pagamento de quali per la summa di docati sissanta fu per lo (Banco) di Santo Iacovo (et) Vittoria a 17 di giugno 1645 et dovendosi {…} prezo, fu fatta prima la misura della {…} Constantino Marasi, **Francesco Valentino** et Donato Vannelli {…} et fattane relatione inscritta firmata dalli predetti Inserat(um) Dopo per fare l'apprezzo di detta opera misurata furno eletti dal detto Signor Presidente il predetto Constantino Marasi, et dal detto Cosmo Giuliano Finelli, et per lo terzo havendo esso Signor Presidente nominato tre, uno delli quali era Antonio Solari, quale è stato eletto da esso Cosmo cossì per conventione fra di loro statuita, li quali sono stati discordi del fare detto apprezzo, havendo li detti Antonio Solari et Giuliano Finelli fatto il loro apprezzo della prima robba

ascendente a ducati 7824, dal quale differisce l'apprezzo fatto dal detto Constantino, essendo di minore [140v] quantità, et benché esso Signor Presidente pretende potere opponere contro detto apprezzo fatto dalli detti Giuliano Finelli et Antonio Solari, tuttavia per la buona volontà che tiene col detto Cavalier Cosmo et per altre giuste cause et anco havendo considerazione al presente aquistamento fra loro fatto, si contenta di pagarli intieramente docati duemilla settecento cinquant'otto che se li restano dovendo a complimento di docati 7924 alli quali ascende l'apprezzo delli detti Antonio Solari et Giuliano Finelli, stante che li restanti docati 5066 l'ha ricevuti per diversi banchi, come di sopra. Et perciò detto Cavalier Cosmo dichiara aver ricevuto dal detto Signor Presidente Giovan Camillo Cacace li detti docati 2758, cioè docati duemilia per lo Banco di Santo Eligio et gli altri docati 758 per lo banco di Santo Iacovo et Vittoria al'eccettione di quelli detto Cosmo ci rinunza con giuramento. Delli quali detto Cavalier Cosmo ne quieta detto Signor Giovan Camillo presente et suoi heredi et successori facendoli finale qui {…} et promette detto Cosmo {…} et a quella non contravenire per quel {…} espressamente {…} di esso dimandare assolutione {…} Et perché detta Cappella non è {…} manca assai da fenirsi et il detto Cavalier Cosmo pretende {…} preparate et destinate per detta Cappella, delle quali in parte o quasi tutte non sono ancora perfetionate, et pretende che vadino per conto del detto Signor Presidente il quale altramente pretende et non essere tenuto conforme la pretensione del detto Cosmo. Et convenuto che a rispetto delli due monomenti non si pongono ne sia astretto esso Signor Presidente Giovan Camillo a riceverli, ma restino ad esso Cosmo per farne quello che li piacerà; [140ar] essendo stati confermati l'infrascritti 6 mastri et esperti marmorari e sculptori {…} apprezzare anchora i marmi e mischi fatta dal Cavaliero Cosmo Fonsago, quale sta sita dentro la Venerabile Chiesa di S. Lorenzo Maggiore di Napoli, proprio nella Cappella del SS.mo Rosario, fatta per se {…} Giovan Camillo Cacace, essendo stato prima chiamato dal detto Giovan Camillo et Costantino Marasi dalla sua parte, e dalla parte del {…} Giuliano Finelli, huomini di detta professione, che dovettino {…} detta opera, e perché in fare detto apprezzo sono {…} parere e parso tanto al Signor Giovan Camillo quanto al detto Signor Cosmo Fonsago di comune consenso {…} per complire di apprezzare detta opera {…} per albarano et presentato {…} tanto dal detto Signor Giovan Camillo Cacace quanto dal Signor Cosmo Fonsago, il quale è di {…}. Noi Presidente Giovan Camillo Cacace e Cavaliero Cosmo Fonsago con il presente albarano declaramo che havendosi da apprezzare l'opera sin hoggi fatta e misurata nella Cappella mia in Santo Lorenzo, che si è fatta per detto Signor Fonsago si è letto per di due esperti per apprezzare quello, cioè da me {…} Costantino Marasi, e da detto Signor Cavaliero de la de Giuliano Finelli atteso parere espediente al presente per finire e complire dette opere per eligere un altro terzo {…} due primo loco eletti faccino l'apprezzo predetto, conforme a loro parerà conveniente e giusto si è convenuto fra noi predetti, che io nomini tre persone esperte et habbi al detto apprezzo come a me parerà in mia coscienza, e detto Signor Cavaliere Cosmo Fonsago eligga uno delli tre nominati, il quale eletto poi gionto con detti due sodetti Costantino Marasi, e Giuliano Finelli uniti e di parere di detti tre e dela mia parte d'essi faccino la relatione et apprezzo di detta opera fatta [140av] e misurata detta mia Cappella, come al presente accio fatto fare {…} apprezzo dal Signor Cavaliero Fonsago a soddisfazione {…} Io Giovan Camillo Cacace {…} al predetto albarano per mano {…} Mozzetti, Ant(oni)o Solaro, e Dionisio Lazzari delli quali tre il detto Signor Cav.r Cosmo Fonsago ne eleggerà uno il quale con Giuliano Finelli da lui {…} Costantino Marasi detto unitamente e per quello che si considera con la maggior {…} mia Cappella del Rosario detta et misurata per detto Costantino Marasi, **Francesco Valentini**, et Donato Vannelli et l'elettione che d'uno di essi farà, tanto nel presente albarano et si have da restare {…} tere ma quanto in quella che have da restare in potere {…} 30 giugno 164{…} Io Cosmo Fonsago eliggo Antonio, uno delli sopradetti eletti prenominati dal Signor Giovan Camillo Cacace, quale insieme con li predetti Costantino Marasi et Giuliano Finelli faccino l'apprezzo dell'opera da me fatta nella suddetta Cappella, nel modo come sopra sta espresso, dico Antonio Solaro. Cosmo Fonsago. Per ademplire quanto nel sudetto albarano si conviene ci siamo convenuti in detta Cappella noi tre eletti Costantino Marasi, Giuliano Finelli et Antonio Solaro terzo eletto per detto apprezzo molte volte visto e revisto e considerata et riconsiderata la qualità e valore di detta opera et discorso fra di noi tre, et anco inteso il parere d'altri huomini di detta opera et discorso fra di noi tre et anco inteso il parere d'altri huomini di detta professione et in particolare di Giovanni Mozzetti et Dionisio Lazzari nominati nel sopradetto albarano, che essendosi ristretti fra di noi tre per ultimare detto apprezzo ci siamo ritrovati in alcune differenze con Costantino Marasi per [140 br] tanto {…} la maggior parte {…} Tutti li piani che sono in detta Cappella similmente di marmi {…} secondo detta misura sono docati 13 ¼. {…} S'apprezzano a carlini {…} il palmo {…} ducati sette, carlini quattro, grana 15, ducati 7.4.15. Tutti li lavori di comesso con li stalli secondo detta misura sono ducati 260 ½. {…} S'apprezzano a carlini diciotto il palmo che tanti chostano ducati quattrocentosittantanove e grana cinque ducati 469.0.5. Tutti li lavori di commesso senza li stalli secondo detta misura sono ducati 453 1/5. [140 bv] Si apprezzano a carlini venti al palmo che im{…} ducati settecentosittanta tre carlini quattro, ducati 773.4. Tutti li lavori di fogliami comissi e quelli {…} come quelli che sono nelli {…} pilastri dove si ha da voltare l'arco della Cappella tanto quelli dell'affacciata {…} quanto quelli che rivoltano dentro detta Cappella e quelli delli quattro piedistalli accosto li paragoni per li epitaffii, et le sei facie dinanzi delli mezzanili, et anco di sotto tre angoli attorno li ovati dove dicono {…} retratti uniti insieme secondo detta misura sono {…}. Si

apprezzano a ducati undici e mezzo il palmo, che importano ducati duemilacentocinquantaquattro e grana sedici e due terzi di grano, ducati 2154.0.16 2/3. Tutti li altri lavori di fogliami comissi, cioè quelli di minor fatiga e spesa, come quelli nelli intervalli e rivolte de' mezzanili e nel zoccolo sotto de' mezzanili e nelli membretti di verde e di breccia di Francia, e quattro fiori al'altezza di detto mezzanile, e quelli nel fregio di breccia di Francia, uniti tutti insieme secondo detta misura sono ducati 145 ¾. Si apprezzano a ducati sei il palmo, che importano ducati ottocento e settantaquattro, carlini due e grana dieci, ducati 874.2.10. Il fogliamo, e li quattro fiori di commisi, che sono in terra nell'entrare in detta Cappella sotto l'arco secondo detta misura sono ducati 28. 2/14. [140 cr] Si apprezzano a ducati quattro il palmo che importano ducati centotredici, carlini tre, grana quattro e due terzi di grana ducati 113.3.4 2/3 Il lattero [?] {…} pietra di Palermo come sono {…} cappella {…} sono ducati 123. 2/4 [?] Si apprezzano a ducati quattro al palmo che importano ducati quattrocento e novantacinque, ducati 495. Il {…} delli gradi di pietra di Palermo secondo detta misura sono ducati 50. 19/24. Si apprezzano a ducati tre e mezzo il palmo ch'importano ducati centocinquantadue, carlino uno, grana decessette e mezza, ducati 152.1.17. {…} Si apprezzano a ducati tre e mezzo il palmo ch'importa ducati ducento e sette, carlini tre, grana 6 e due terzi di grano 207.3.6 2/3. Tutto il lavoro fatto {…} hanno a ponere li misteri fatto di breccia di Verano [?] e commisso secondo detta misura sono ducati 20 ½. Si apprezzano a carlini trentacinque il palmo che importano ducati sittantuno, carlini tre, grana quindici, ducati 71.3.15. Li doi paragoni dove dicono habbiano andare le lettere secondo detta misura sono ducati 31. 5/12. Si apprezzano conforme al presente si trovano a ducati quattro e mezzo il palmo, ch'importano ducati centoquarantuno, carlini 1.17 ½, ducati 141.1.17 ½ [140 cv] {…} festoni attaccati altre due cartelle di pardiglio e marmo accosto li termini della finestra, ch'è sopra l'altare di detta Cappella, le quattro cartelline commisse attaccate alli membretti delli mezzanili et anco le due base tonne, che sono sotto le colonne si apprezzano tutti uniti insieme e conforme al presente se ritrovano una rosa nelli pilastroni ducati mille e trentasei, ducati 1036. Tutta la sudetta opera e quella che al presente si ritrova posta in opera, e conforme al presente se ritrova importa ducati settemilaottocento vintiquattro, carlini uno, grana deciotto et un sesto di grano, e questa è la summa delle sopradette partite dichiarate 7824.1.18 1/6. [140 dr] E questo è quanto giudicano e apprezzano detta opera, come sta a sopra nostro giudizio {…} Io Giuliano Finelli affermo {…}. Io Antonio Solari affermo {…}. |141r| Così ancora non debbiano continuare li lavori di lapislazzari et oltramarini et pretoline in altre parti, eccetto nelli luoghi et nella forma che il detto Signor Presidente Giovan Camillo dichiararà con scrittura firmata di sua mano, et anco la pietra cominciata per il presente altare, quale similmente resti ad esso Cavalier Cosmo. Et a rispetto dell'altre cose che pretende detto Cosmo havere destinare o preparare per detta Cappella, si è convenuto che debba il detto Cosmo dare lista distinta delle cose predette, loro quantità, qualità et in che stato al presente sono, quale lista firmata di sua mano la debba consignare al detto Signor Giovan Camillo entro giorni otto, acciò quella vista e considerata poscia risolvere quello che sarrà di raggione fra tanto che sopra di ciò {…} resolutione né si debbia in dette cose continuare il lavore, né {…} alcuna {…} di nuovo atteso dichiara detto Signor Presidente, che per {…} fusse tenuto riceverli non intende pagarli, {…} giustamente vaglino, secondo il stato {…} saranno, quando saranno {…} con il detto Signor Cosmo d'accordio. Item è convenuto {…} fra lo spatio de due mesi da hoggi si debbia bonamente aggiustare et non potendosi convenire fra esse parti, si debbia decidere per giustitia, quale de le cose preparate per compire detta Cappella sia tenuto esso Signor Presidente riceverli et a che prezzo e secondo quale stato, cioè si conforme sono al presente, o pure in altro modo, quale dichiaratione fatta rispetto all'opere, che forsi si dichiarasse o, se convenisse, doversi pagare nel stato che al presente sia, si debbia pagare fra il termine di mesi quattro et rispetto all'opere che farsi si dichiarasse doversi pagare, dopo |141v| che saranno ridotti a perfettione, si pagaranno, dopo che saranno posti in detta Cappella a spese d'esso Cosmo et non prima conforme nell'opera presente si è posta et si paga come si è osservato. Et la misura di detta opera si farà da tre eligendi cioè uno da esso Signor Giovan Camillo, l'altro dal detto Cosmo et il terzo eligendo da esso Cosmo, uno delli tre (nomi)nandi da esso Signor Giovan Camillo et il simile ancora s'intenderà del'appr(ezzo) nell'istessa forma, come si è fatto nell'opera già posta et di sopra sta referito, solo le persone si eligeranno possono essere l'istessi, o altri saranno nominati dalli predetti nel modo di sopra espresso. Et perché sta designato che in detta Cappella si ha da fare {…} si dubita che per ingrandire la detta Cappella {…} havendo molto assottigliato le mura anco {…} che sosteneva detta Cappella non solamente {…} impedire di potersi fare Cupula {…} che il lavore di pietra {…} causarsi rovina o detrimento {…} opera fatta {…} ma che ne anche se impedisca il farne la Cupola conforme al desegno che lui dice tenere in mente, quale ha dichiarato fare con il tamburro per tanto sta convenuto che si faccia uno collegio delli predetti ingenieri et esperti insieme con il detto Cavaliero {…} si risolva il modo di fare la detta Cupola et nella forma che sarà risoluta insieme con li archi che tengono sotto di quella et lo di più, che sarà necessario per la sua erettione et sustentamento sia obligato farla fare esso Cosmo a spese di esso Signor Presidente fra lo spatio di due |142r| mesi a risico e pericolo d'esso Cosmo, il quale così per lo detto assotigliamento di mura et tagliata del pilastro et per la detta Cupola facienda a suo risico et pericolo ut supra obligarà al detto Signor Presidente o ad altri a chi spettarà, a tutti danni, spese et interesse. Item rispetto al danno seguito della Cappella delli Signori Rocchi che sta a mano destra di detta Cappella a

rispetto alla cona sia tenuto esso Cosmo a rifarla per lo stucco, oro et lo di più si debbia aggiustare o dichiarare al modo predetto et dichiarandosi che tocca a lui, lo debbia rifare fra {…} sia {…} ad esso Signor Presidente rifarlo e ponerlo a conto del {…} Camillo et Cosmo si quietano ad invicem del'opera posta {…} contenuta nella misura et apprezzo et del prezzo di essa (invi)cem di tutte le cose predette et ciascuna di esse finale et {…} per Aquilianam stipulationem renuntiandam {…} di detto apprezzo et prometteno detti Signori Giovan Camillo {…} havere rata et ferma detta quietantia et {…} per qualsivoglia causa et raggione, ancorché fussero {…} a dimandare assolutione di giuramento et quello {…} non servire in iuditio ne extra. Item è convenuto che la fabrica fatta in detta Cappella s'apprezzi per esperti eligendi ut supra et si paghi per detto Signor Presidente quello che sarà di raggione. Et perché fra li lavori posti in detta Cappella et contenuti in detto apprezzovi è uno rosone grande apprezzato dalli predetti Antonio Solaro et Giuliano Finelli per docati sissanta inclusi in detti docati 7824, quali pretende esso Signor Presidente non essere tenuta a riceverlo, si come ne anco gl'altri cinque, quali dice detto Cosmo havere preparati per |142v| detta Cappella et che il detto Cavaliere Cosmo pretende il cont(eggi)o.Perciò sta convenuto che per lo presente pagamento che si fa al detto Cosmo del compimento delli detti ducati 7824 nel quale va incluso il rosone {…} intenda pregiudicare alle pretensioni del detto Signor Presidente et del detto Cosmo, et però in caso forsi si dichiarasse essere non tenuto a {…}, il rosone resti per detto Cosmo, quale sia obligato {…} il detto prezzo delli docati 60.6 nelli restanti ducati 159.6 in questo che {…} l'avante per l'opera non apprezzata ancora resta {…} ad elettione del detto Cosmo. {…} Et promiserunt et convenerunt {…} quietationes et promissiones {…} semper etc. habere etc. ratas et contra {…} ratione, doli, mali, vis metuque {…} alterisque causae {…} impetrare etc. nec absolute {…} pro quibus omnibus observandis {…} prout ad unamquamque [sic] {…} ipsarum partium spectat etc., sponte obligaverunt se ipsos et quamlibet ipsarum ac earum et cuiuslibet ipsarum haeredes, successores et bona omnia mobilia et stabilia, presentia et futura etc., una pars alteri presentibus etc., sub pena et {…} etc. cum potestate capiendi etc. constitutione precarii etc. et renuntiaverunt etc. et iuraverunt. Presentibus iudice Clemente Bono {…} viri {…} regio adcontractus, domino Marco Antonio Cioffo {…} (ASNa, not. Giulio de Avonola, sch. 819, prot. 38, cc. 140r-142v, inserto di 4 carte non numerate tra le carte 140v e 141r; Lofano, in Römisches Jahrbuch …, 40 2011/2012, 2016 p.270).*

30.10.1646 - 30 ottobre 1646. Al prencipe di Santa Agata ducati quaranta e per lui a Simone Ticci [recte Tacca] e **Francesco Vincenti** [recte Valentini] per caparro di un ornamento della cornice del quadro della sua cappella in San Paolo sopra la pietra gialla che sta in opera, il quale ornamento habbia da essere di lapislazaro perfetto e ligato con incastri di rame dorato in tanti pezzi quanti mostra lo disegno che se li è consignato, e più ripieno di corniole rosse secondo sta lo bianco dell'istesso disegno, e questo per prezzo di ducati cento e diece, con che lo lapis le corniole lo ramo dorato et ogni cosa venga a spese loro poste in opera perfettamente, e li habbino da dare ogni cosa finita fra mesi quattro, et che il rimanente del dinaro sia al complimento delli ducati 110; che importa tutta l'opera che glieli habbia da dare consegnando pagando, e l'incastri di rame li habbino da fare conforme la mostra che hanno consignato ad esso, e che il lapislazaro sia tutto turchino egualiter senza vene bianche, et essendocene con vene bianche le sia lecito scartarlo, e le corniole habbia da venire col medesimo incastro di rame, et in caso che mancando da questo appuntamento le sia lecito far fare l'opera d'altri a spese loro, e per esso **Francesco Vincenti** [recte Valentini] al detto Simone Ticci [recte Tacca] per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 353, p.352; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.174; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.405).*

19.7.1647 - 1647, luglio 19. Al reverendo Santoro d'Alessio D. 40. E per lui a Simone Tacca e **Francesco Valentino**, a compimento di D. 52. Sono in conto di quanto importeranno le spese di fabbrica e di abbellimento con marmi mischi per la cappella di Santa Maria Mater Domini. I D. 52 sinora pagati sono pervenuti al girante da carità (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 356, 188; Nicolini II 1957).
- Nel Banco dello Spirito Santo, g.m. 356 non trovato alla data 19.7.1647 e alla p.188 (Pinto, 2023).

19.4.1649 - 1649, 19 aprile ... A **Francesco Valentino** et Antonio Solaro et per loro a Guglielmo Jovene scultore de marmi in conto di duc. 20 per la fattura di dui puttini di marmo in genocchioni con targa nella mano e colle ale attaccate; quali detti puttini habbiano da esser fatti con ogni diligentia e perfettione a sodisfattione del P. Tono [? Antonio o Tomaso] Mascambruno (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 373, fol. 476; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.201).*

15.11.1649 - 1649, 15 novembre ... Ad Antonio Mascambruno duc. 10 e per lui a mastro **Francesco Valentini** a compimento di duc. 40 in conto del prezzo di certo lavoro di marmo, conforme al disegno che esso tiene, per il prezzo che in sua coscentia giudicherà ragionevole il fratello Agatio ingegnero della Compagnia di Gesù per quanto egli li pagheria se bisognassero per servitio suo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 374, fol. 279; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.185).*

- 15 novembre 1649. Ad Antonio Mascambruno D. 10. Et per lui a **Francesco Valentino** a compimento di D. 40 in conto del prezzo di certo lavoro di marmo, conforme al disegno che esso tiene per il prezzo che in sua coscienza giudicherà il fratello Agatio ingegnero della Compagnia del **Gesù** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 387; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.119).*

27.8.1650 - 1650, 27 agosto ... A Eusebio Saluzzolo D. 80. E per lui a Dionisio Lazzari e **Francesco Valentini**, dite esserno a compimento di D. 120, atteso D. 40 l'hanno ricevuti di contanti. E sono in conto della balaustrata di mischio che fanno lavorare per avanti l'altare di San Nicola di Bari (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 271; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.303).*

24.3.1651 - 24 marzo 1651. Ad Antonio Mascambruno D. 12. E per lui a mastro **Francesco Valentino** a compimento di D. 110 per l'intero prezzo di due pezzi di marmo e di due altri pezzi da lui lavorati e fatti lavorare da altri a sue spese incastrati di varie pietre [per il Gesù Vecchio ?] (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 397; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.119).*

11.9.1651 - 11 settembre 1651 … A sor Cornelia Maradois D. 200. E per lui a Donato Vannelli e **Francesco Valentini** in conto delli marmi che lavorano per la loro chiesa di San Sebastiano (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 401; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2011 p.142).*

17.6.1652 - 17 Giugno 1652. I Rev.di Padri del Mon.ro di S. Maria delle Grazie Magg. di Napoli vengono a convenzione con **Francesco Valentino** e Simone Tacca, marmorari, i quali promettono in solidum fare per servitio del d.° Monasterio l'Altare Magg. con le porte del Coro dall'una parte e dall'altra, con la palaustrata in tre angulo per parte di marmi e mischi con le statue, bambocci seu puttini, fogliaggi e lavori conforme il disegno fatto sopra di ciò firmato da esse parti, quale opera sia complita e finita fra due anni da oggi. Et questo per il prezzo giudicando da due comuni esperti eligendi uno da detto Mon.rio e l'altro per essi Francesco e Simone. Con restare a peso di essi marmorari accomodare li dui tumoli con le statue che stiano a corrispondeza dell'altare e pavimento che si farà. Item habbiano da levar la palaustrata ch'al presente è nell'altare mag.re, et l'habbiano da ponere et accomodare nelle due cappelle sistentino a latere di d.° altare magg.re. Item si convene che la palaustrata di d.° Altare Magg. habbia da essere riposta sopra li tre scalini, seu grade, s'alzano dal pavimento della Chiesa e che l'altare magg.re habbia da alzare tre altre grade. Item è convenuto che l'altare maggiore sia isolato et però attaccato con dette portelle et che siano dette portelle dentro e fuori scorniciate e lavorate, et però commesse da fuori tantum (ASNa, Not. Giovanni Francesco Montanaro, sch. 1023, vol. 20, fol. 239-240v; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.185).*

23.11.1652 - 1652 a 23 nov.e … f. 44 Al Mon.rio di Regina Celi … f. 44 Al d.o d.ti ducento e per lui p.sa della d.a Abb.a a Giovanne Mozzetti, et **fran.co Valentini** scoltori di marmo, et sono in conto dell'opera de marmi et mischi che hanno da fare nell'ornam.to della facciata dello altare Mag.re della chiesa del d.o Mon.rio conf.e li desegni fatti da essi mastri con l'intervento del Molto R.do P. D. Gio: Batt.a Caracciolo Preposito di S. Paulo et di fratello Ger.mo Sparano di SS.ti Apostoli di Nap. et d.a. op.a debia stare a sodisfatione di d.i. PP. et li mastri li debiano fare con consenso et intervento di d.i Padri et fornita che sarà d.a opera si debia apprezzare per due comuni experti con il consenso et intervento di d.i Padri et d.a opera l'habbiano da fenire cioè il telaro della grata con gambe delle portene delli confessionarij per le pross.e feste di Natale, et tutto il resto dell'opera finita sino al piano della grata et cornice sino alle feste di Pasca di Resurretione p.ma ventura et mancandono di fare d.a opera della perfett.e che si ricerca conf.e giudicarando d.i Padri restino tenuti di rifarli a contentamento et soddisfatt.e di d.i P.P. et non complendo di fare d.a op.e per d.o tempo promesso come di sopra sia lecito al d.o Mon.rio farle fare à tutti danni spese et interessi di essi mastri, et resti anco tenuto il Mon.rio di continuare li pagam.ti di d.a op.a à d.i mastri servendo pagando conf.e ordinerando d.i Padri d. 200 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 414, p.628; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.37; Pinto, Revisione 2024).
- Frattanto si poneva l'altar maggiore a cura delle canonichesse donna Orinzia e donna Florinda Marchese e si ornava la tribuna con stucchi e con marmi forniti dai maestri Giovanni Mozzetti e **Francesco Valentini** sotto la sorveglianza dell'ingegner Giovanni Caracciolo (ASNa, Mon. sopp. 1969, fol. 114; Ceci, in Nap. Nob. VIII 1899 p.25).*
- Nel 1652 hanno inizio i lavori di sistemazione dell'Altare Maggiore, che furono eseguiti dai marmorari Giovanni Mozzetti e **Francesco Valentini**, a spese delle Canoniche D. Orinzia e D. Alferia Marchese (De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.37).*
- Nella tribuna risalta l'altare maggiore, con ricche tarsie policrome, disegnato e realizzato tra il 1652 ed il 1655 dai marmorari Giovanni Mozzetti e **Francesco Valentino** (Santucci, in Napoli Sacra, 1° Itinerario, 1993 p.158).*

1.2.1653 - 1653 a p.mo feb.ro Sabbato … f. 763 A donato Vannelli, e **fran.co Valentini** d. quindeci, à loro con.ti d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 419, p.179; Pinto, Ricerca 2024).

1.2.1653 - 1653 a p.mo feb.ro Sabbato f. 31 Al Mon.rio de Regina Celi d. cinquanta, e per lui p.sa di D. fran.ca de Mendozza Abb.a di d.o M.rio, à Giov.e Mozzetti, e **fran.co Valentini**, disse sono in conto del opera de Marmi, et Mischi, che stanno facendo per ser.o della fab.ca del loro Mon.rio, et Chiesa di Regina Celi, e per Girata di d.o **fran.co Valentini**, à d.o Giov.e Mozzetti per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 419, p.179; Pinto, Ricerca 2024).

6.2.1653 - 6 febbraio 1653 ... A Donato Vannelli e **Francesco Valentino** D. 20. E per essi a Giovanni Mosetti per il prezzo di un pezzo di marmo vendutoli e consignatoli per servizio della fontana del Mercato (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 46; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.80).*

15.2.1653 - 15 febbraio 1653 ... Alli Deputati della Fortificazione, Mattonata ed Acqua D. 50. E per loro ad Andrea Falcone, Donato Vannelli, Guglielmo Iovene, **Francesco Valentino**, Antonio Solaro e Andrea Lazaro, marmorari a compimento di D. 100 a compimento di D. 400 ed in conto di D. 1.175, prezzo della fontana per essi si sta facendo in mezzo al Mercato (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 421; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.80).*
- Nel Banco della Pietà, g.m. 421 alla data 15.2.1653 non trovato (Pinto, 2024).

15.2.1653 - 1653 à 15 di febraro Sabbato … f. 31 Al Mon.rio di Regina Celi d.ti cinquatasei e per lui p.sa di D. fran.ca de Mendozza abb.sa à Gio: Mozzetti e **fran.co Valentino** scultori di marmo d.e sono in c.to de Marmi et meschi che hanno da fare per serv.o della fabrica del sud.o M.rio e Chiesa di Regina Celi, e per girata del sud.o fran.co al sud.o Gio: per alt.ti d. 56 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 421, p.216v; Pinto, Ricerca 2024).

1.3.1653 - 1653, p.mo Marzo Sabbato … f. 747 Al Ill.mi Sig.ri deputati della fortificat.e, Mattonata, et Acqua d. 50, et per loro, ad And.a Falcone, Donato Vandelli, Guglielmo Iovene, **Fran.co Valentino**, Ant.o Solaro, et And.a Lazzaro Marmorari, dalli quali si sta facendo la nova fontana in mezzo la piazza del Mercato, ordinata per loro conclusione, sono à comp.to delli d. cento li spettano la presente settimana iux.a il patto fatto in detto partito, et a comp.to anche di d. seicento, che l'altri l'hanno ric.ti tanto per il banco del S.to Salvatore, quanto per questo N.ro banco in conto delli d. millecentosittantacinque, prezzo con essi convenuto di detta fontana, stante lo scandaglio di nuovo fattoli dal M.co loro Ingegniero Pietro de Marino, sotto li 27 feb.ro pross.o passato 1653, e per loro a Donato Vannelli e **Fran.co Valentino** loro compagni per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 419, p.304v; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983, p.50; Pinto, Revisione 2024).

8.3.1653 - 8 marzo 1653 ... Alli Deputati della Fortificazione D. 50. E per essi ad Andrea Falcone, Donato Vannelli, Guglielmo Iovene, **Francesco Valentino**, Antonio Solaro e Andrea Lazzaro, marmorari dalli quali si fa la nova fonte in mezzo della piazza del Mercato in conto di D. 1.175 prezzo con essi convenuto di detta fontana, stando lo scandaglio fatto dall'ingegnere Pietro de Marino (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 45; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.80).*

15.3.1653 - 1653 à 15 di marzo … f. 31 Al Mon.rio di Regina Celi d.ti cento, e per lui p.sa di D. fran.ca Mendozza abb.a à Gio: Mozzetti e **fran.co valentino**, d.e sono in c.to de marmi, e meschi che hanno da fare per serv.o della nova fabrica di loro Chiesa d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 421, p.349; Pinto, Ricerca 2024).

5.4.1653 - 1653 a 5 Ap.le … f. 1086 Al Mon.rio di Regina Celi d. cento e per lui p.sa di D. Fran.ca de Mendozza Abb.a a Giovanne Mozzetti, et **fran.co Valentini** disse sono in conto de marmi et meschi che hanno da fare per serv.o della nova fab.ca della loro Chiesa di regina Celi d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 418, p.548v; Pinto, Ricerca 2024).

2.5.1653 - 1653 a' 2 di mag.o … f. 1086 Al M.rio di Regina Celi d. cento cinquanta e per lui p.sa di D. fran.ca de mendozza abb.a a Gio: mazzetti e **fran.co Valentino** d.e sono in delli marmi et meschi che hanno da fare per serv.o della nova fabrica di d.a Chiesa d. 150 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 421; Pinto, Ricerca 2024).

20.5.1653 - 1653 a 20 di maggio … f. 1086 Al monasterio di Regina Celi d. settantaquattro et per lui p.sa di d. fran.ca de mendozza ab.ssa dello d.o monasterio a Gio. Mozzetti et **fran.co valentino** et sono in conto di marmi et mischi che hanno da fare per servizio della nova fabrica della loro Ecc.a di Regina Celi d. 74 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 420, p.881; Pinto, Ricerca 2024).

31.5.1653 - 1653 a 31 Maggio Sabbato … f. 1086 Al Mon.rio de Regina Celi di questa Città d. cento, e per lui p.sa di D. Francesca de Mendozza Abb.a di d.o M.rio, à Giov.e Mozzetti, e **Fran.co Valentini**, disse sono per conto de Marmi, e Meschi, che hanno da fare per ser.o della nova fabrica della loro chiesa di d.o M.rio d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 419, p.848v; Pinto, Ricerca 2024).

14.6.1653 - 1653 a 14 Giugno … f. 1086 Al Mon.rio di Reggina Celi d. cento venti e per lui P.sa di D. Fran.ca de Mendozza Abb.a a Giov.e Mozzetti et **fran.co Valentini** sono in conto de marmi et mischi che hanno da fare per serv.o della loro Chiesa de Reggina Celi d. 120 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 418, p.933; Pinto, Ricerca 2024).

21.6.1653 - 1653 … Alli 14 di giugno … Alli 21 di detto si hè fatto polisa alli mastri Giovanni mozzetti et **francesco valentini** di d.ti cento in conto di marmi et pietre mische per servitio della chiesa [di Regina Celi] (ASNa, Mon. sopp. 1969, p.119; Pinto, Ricerca 2024).

9.7.1653 - 1653 a 9 luglio … f. 1086 Al monasterio di Regina Celi d. centocinquanta tt. 4 et per lui p.sa di d. fran.ca de mendozza ab.ssa dello d.o monasterio a Gio. Mozzetti et **fran.co valentino** a comp.to di d. ducento cinquanta tt. 4 atteso li altri per d.o comp.to li ha rec.ti dallo d.o monasterio di Regina Celi di cont.ti per mano di d.i Jacovo And.a Laudri et sono in conto de marmi et mischi che hanno da fare per servitio della nova fabrica della Ecc.a dello d.o monasterio de Regina Celi d. 150.4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 420, p.1135; Pinto, Ricerca 2024).

24.7.1653 - 1653 a 24 luglio … f. 1752 Al Mon.rio di Regina Celi di questa Città d. cento, et per esso p.sa di Sor fran.ca Mendozza Abb.a come ne fa f.e n.re Vinc.o Starace à Gio: Mozzetti et **Fran.co Valentino**, et sono in conto di marmi et mischi che hanno da fare per serv.o della nova fabrica della Chiesa di Regina Celi d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 418, p.933; Pinto, Ricerca 2024).

1.9.1653 - Conv(enti)o et fideiussio p(ro) d(on) Iacinto et Dionisio Lazari, Simone Tacca et **Fran(cis)co Valentino** (1 settembre 1653). Die prima men(sis) septembris millesimo sexcentesimo quinquagesimo tertio Neap(oli) in n(ost)ri p(raese)ntia constitutis r(everen)do d(on) Iacinto Lazari de Neap(oli) et Dionisio Lazari fratribus filiis et heredibus q(uonda)m Iacobi Lazari et d(ict)o d(on) Iacinto consensiente etc. intervenientibus ad infr(ascript)a pro se ipsis et quolibet ipsor(um) eorumque etc. heredibus et succ(essori)b(us) etc. ex una parte. Et Simone Tacca et **Fran(cis)co Valentini** inter(venienti)b(us) similiter ad infr(ascript)a pro se ipsis et quolibet ipsor(um) eoru(m)q(ue) etc. heredibus et successoribus etc. Praefatae partes sponte ass(erueru)nt cora(m) nobis come nell'anno 1640 si convennero li detti q(uonda)m Iacovo, Simone e Fran(cis)co Valentini che li conti delle spese fatte e maneggiate fra di essi tanto de l'introito quanto del esito p(er) ciascheduno di essi delle opere di marmi e mischi, vendite di pietra et altro contenuto in d(ett)a dichiaratione alla quale si refereno, si dovessero esebire le liste tanto p(er) parte del d(ett)o q(uonda)m Iacovo quanto p(er) detti Simone e Fran(ces)co et a quelle obedire del che se ne fece atto publico p(er) mano di notare Fran(ces)co Mo(n)tanaro nel sud(ett)o anno come di s(opr)a, p(er) tanto volendono esse parti chiarire e discarricarsi da detti conti tanto p(er) parte deli heredi del d(ett)o q(uonda)m Iacovo, p(er) essere d(ett)o Iacovo passato in miglior vita, quanto p(er) parte di detti Simone e Fran(ces)co prodotte le liste tanto delle spese qua(n)to dell'introito de denari di tutto quello ha maneggiato il d(ett)o q(uonda)m Iacovo qua(n)to anco li detti Simone e Fran(ces)co e di tutto quello essi hanno negotiato dal prencipio della lor Compagnia tanto di tutte l'opere di marmo e mischi, vendite e compre di pietre qua(n)to p(er) ogn'altro negotio o facenda fra di essi per insino al giorno della morte del d(ett)o q(uonda)m Iacovo si anco con detti suoi heredi sino ad hoggi che si è fatto detto agiustam(en)to et ancora di tutte le opere che detti Simone e Fran(ces)co hanno fatte con Dionisio lo farà similmente p(er) insino ad hoggi, prodotte come di s(opr)a tutte le liste di spese di lavori fatti da ciascheduno di essi e similmente l'introito de denari esatti di detti lavori e vendite di pietre tanto in conta(n)ti come anco p(er) polise di banco et in qualsivoglia altro modo come anco p(er) qualsivoglia altro negotio o facenda passata tanto con il detto q(uonda)m Iacovo dal prencipio della Compagnia con detti Simone e Francesco p(er) insino alla sua morte come anco con il d(ett)o Dionisio sino ad hoggi. Primieram(en)te s'è dichiarato p(er) esse parti che di tutte le opere e lavori che hanno fatte e maneggiate tanto in comune qua(n)to divise da ciascheduno di essi consistentino nel […] la cappella con li tumoli del prencipe di S(an)ta Agata nella chiesa di S(an)to Paulo, la facciata del palazzo del d(ett)o principe, il lavoro della facciata e chiesa del mon(aste)rio della Sapienza, […] l'altare maggiore della chiesa di Santo Paulo, […] quali lavori et opere ancorché siano stati fatti divisamente le spese et il guadagno di essi è stato comune cioè il d(ett)o q(uonda)m Iacovo p(er) una mittà et li detti Simone e Francisco p(er) l'altra mittà oltre li altri lavori dopo la morte del detto q(uonda)m Iacovo fatti con il d(ett)o Dionisio, quali si sono fatti a 3a parte cioè una parte a

Simone, una a Fran(ces)co et una a Dionisio […] (ASNa, Not. Giovan Francesco Montanaro, sch. 1023, prot. 21, cc. 181v-185r; Borrelli, in Sant'Andrea Avellino …, II 2012 p.141).*
- 1 settembre 1653. I fratelli Rev.do D. Giacinto e Dionisio Lazzari, figli ed eredi del qm. Giacomo, da una parte; e dall'altra i marmorai Simone Tacca e **Francesco Valentini**, fanno fra loro i conti della società un tempo costituita tra essi qm. Giacomo e Francesco e Simone, si dividono di comune accordo ogni spettanza e si quietano a vicenda. Questa è la lista dei lavori fatti dalla società, cioè: L'Altare Magg.re di S. Pietro Martire con la palaustrata. La Cappella di S. Maria delle Gratie, dentro detta Chiesa … (ASNa, Not. Francesco Montanaro, an. 1653, fol. 181; Prota-Giurleo, in Fuidoro 4 1957 p.93).*

13.9.1653 - 13 Settembre 1653. **Francesco Valentino**, di Firenze, domiciliato a Napoli con moglie e figli, viene a convenzione con D. r Francesco Antonio Lantaro "e si obliga e promette fra il termine di cinque mesi fare et assettare una Cappella di marmi et mischi conforme il disegno firmato di propria mano d'esse parti, nella Cappella di esso D. r Francesco Antonio, quale sta dentro la Chiesa di Santa Maria della Sanità, sotto il titolo di San Biase, San Raimondo e Sant'Antonino, con dichiarazione che li detti mischi dovranno essere a soddisfazione del molto R.do Padre Fra Gregorio Quesada. E questo per prezzo di duc. cento settanta. Item detto Francesco si obbliga fra il suddetto tempo fare la sepoltura et pavimento in terra di detta Cappella et avanti di essa Cappella similmente di marmi mischi e profili, conforme al disegno firmato di propria mano d'esse parti; quali mischi, marmi e profili, habbiano da essere de palmi dodeci di lunghezza e diece di larghezza, conforme a quella del qm Sig. Regente De Aponte, sistente avanti la Porta grande di detta chiesa" (ASNa, Not. Giovanni Pino, 1653; Spinosa-Ciavolino, S. Maria della Sanità …, 1979 p.74; Strazzullo, in Ricerche …, 1988 p.185).*

8.11.1653 - 8 novembre 1653. A Francesco Antonio Lantero D. 15. E per lui a mastro **Francesco Valentino** a compimento di D. 180 in conto del lavoro di marmo di una cappella e fossa sua che lavora dentro la chiesa di S. Maria della Sanità in Napoli de l'ordine de padri predicatori sotto il titolo di S. Biase (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 424; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.74).*

13.11.1653 - A 13 novembre 1653. D. Francesco Damascelli paga d.ti 35 a comp.to di d. 500. a Berardino Landini, Giovanni Mozzetti, Simone Tacca, et **Francesco Valentino** per alcune opere di marmo, che si vanno facendo da essi nella loro Chiesa di S. Pietro ad Aram (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.358).*

15.11.1653 - 1653 … 9bre … Alli 15 di detto … Nell'istesso di si hè fatto polisa alli mastri Giovanni mozzetti et **francesco valentini** di d.ti trenta in conto di marmi [per la chiesa di Regina Celi] (ASNa, Mon. sopp. 1969, p.123; Pinto, Ricerca 2024).

13.1.1654 - 1654 a 13 di gennaro … f. 363 Al Mon.rio di Regina Celi d. quarantuno e per lui girata di D. fran.ca de Mendozza abb.a, sono il 2.° delle se cond. di d. 500 perfetta a 23 d'ag.to 1653, e n.ti in essa a 5 genn.o 1654 d. 72, et … per quello l'abb.a di essi spendernosi in fabrica della Chiesa di d.o M.rio, a Gio: Mozzetti e **fran.co Valentini** à comp.to di d. ottantanove, che l'altri d. 48 l'hanno da lui ric.ti con.ti in conto de marmi meschi che hanno da fare per serv.o della nova fabrica della sud.a Chiesa d. 41 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 430, p.60; Pinto, Ricerca 2024).
- f. 363 Al d.o Mon.rio d. nove tt. 1 e per lui girata della sud.a Abb.a sono il r.o delle s.e cond.a per quello per l'abb.a di essa spendernosi nella sud.a fabrica fatta à 7 lug. 53 alli sud.i Mozzetti, et **Valentino** in conto de Marmi, e mischi che hanno da fare nella nova fabrica della sud.a Chiesa d. 9.1 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 430, p.60; Pinto, Ricerca 2024).

13.1.1654 - 1654 a 13 di gennaro … f. 363 Al Monas.rio di Regina Celi d. otto e per lui girata di D. fran.ca Mendozza abb.a, sono il r.o delle se de d. 1000, vin.ti per quello per l'abb.a di esso Mon.rio spendernosi in fabrica della Chiesa del sud.o M.rio fatta a 21 feb.o 1653, à Gio: Mozzetti e **fran.co Valentino** in conto de marmi, e meschi che hanno da fare per serv.o della nova fabrica della sud.a Chiesa d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 430, p.61; Pinto, Ricerca 2024).

1.2.1654 - 1654 … Il primo di Feb.ro si è fatto polisa alli mastri Giovanni mozzetti et francesco valentini di d.i tre cento et tridici et tari quattro à complimento di d.i dui milia et sei cento declarando che restano sodisfatti come appare per la polisa al Banco delle pieta [per la chiesa di Regina Celi] (ASNa, Mon. sopp. 1969, p.125; Pinto, Ricerca 2024).

- Seguono una serie di pagamenti fino alli febbraio 1654, quando, a mezzo Banco della Pietà, i predetti **Valentini** e Mozzetti ricevono d. 313.4 a compimento di d. 2600, con dichiarazione di essere soddisfatti (De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.38).*

24.4.1654 - A 24 aprile 1654. D. Francesco Damascelli Abate paga d.ti 70 a Berardino Landino, Gio: Mozzetti, Simone Tacca, et **F.co Valentino** mastri di marmo a comp.to di d.ti 960 intiero prezzo et final pagamento di tutte l'opere di marmo di essi con i suoi lavoratori hanno fatto nella loro Chiesa di S. Pietro ad Aram, come lui resta sodisfatto di quanto essi hanno fatto (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.358).*

12.8.1654 - 12 agosto 1654. A Francesco Antonio Lantero D. 60. E per lui a mastro **Francesco Valentino** a compimento di D. 370,30 per lavori di marmo per la sua cappella che sta lavorando sotto il titolo di S. Biase della chiesa di S. Maria della Sanità al Borgo dei Vergini, come per istrumento per notar Gio de Pino del 18 gennaio 1654 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 438; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.74).*

14.9.1654 - Eodem die 14 m.s 7bris 1654 neap. e proprie in ve.bile Monasterio Sancte Marie Reg.e Celi coram nobis Angelus ant.o Gallo de neap. stoccatore, il quale vene a Conven.ne con la R.da D. Francesca de Mendozza Abb.a di Reg.a Celi, et a quello … nome del d.o Monas.rio promette stoccare la Cappella del Santiss.o Rosario dentro la Ven. Chiesa di d.o Monastero e questo conf.e il disegno fatto per mastro **fra.co valentino** fatto nel vano di d.a Cappella con li quadri alli fianchi et debbia mettere la cimasa dell'imposta del arco da tutte due le parti, et la lammia conf.e un altro designo fatto in carta firmato da d.o Angelo ant.o et m.o fran.co et li pilastri di d.a Cappella debbano essere di rilievo mezzo palmo et la terza parte con fogliami, et li due terzi scannellati et così debbiano essere li rilievi di tutti li risalti et le cornicie che ne avanzano essere strangate, debbiano stranparsi et mettersi il tutto a sodisfat.e di d.o fran.co, et anco promette d.o Angelo ant.o nella Cappella della Madonna bianca fare li due quadri dalli lati con la sua cemasa all'imposta dell'arco da tutte due le parti, con la lamia conf.e il sud.o disegno della Cappella del Rosario; et questo per tutti li 20 di xbre p.o venturo del ..., Per prezzo di d.ti 110, cioè d.ti 70 per la fattura di d.a Cappella del Rosario, et d.ti 40 per la Cappella della Madonna bianca ... de quali presential.te ne riceve da d.a R.da Madre Abb.a d.ti 20 in monete d'oro, et il complim.to d.a Madre Abb.a promette pagarli servendo pagando (ASNa, Not. Pietro di Canto, sch. 291, prot. 18, p.294; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.41; Pinto, Revisione 2024).
- Nel 1654 furono realizzati ornamenti di stucco nella Cappella del S.mo Rosario e in quella della Madonna Bianca (De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.41).*

4.11.1654 - A dì 4 di 9bre 1654 si sono fatte le cautele con Giovanni mozzetti et **francesco valentini** per li marmi, et pietre misce per li gradini et scartosci dell'altare maggiore [della chiesa di Regina Celi], et ci semo obligati di darli d.i cento cinquanta per prima paga, et cinquanta d.ti ogni mese, et detti mastri si sono hobligati di darlo fatto per pascua per mano di notare pietro di canto. Nell'istesso di si sono dati d.ti cento cinquanta alli mastri Giovanni mozzetti et **francesco valentini** per marmi et pietre mische per lo banco di S. iacono con fede di credito in faccia di d. orintia et d. Alferia marchese (ASNa, Mon. sopp. 1969, p.131; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.38; Pinto, Revisione 2024).

5.11.1654 - 1654 a 5 9bre … f. 1153 A Sore Agnesa Spinelli Priora d.ti ventisei e per essa a **fran.co Valentino** e Dionisio Lazzari scarpellini d.e esserno per una annata fenita a 25 di febraro 1654 che li ha ceduti dall'Monast.o della sapienza conseguendi fra maggior summa alli ss.ri Gov.ri dell' Monte di trenta in persona delle Sig.re Sore Angela Maria Coppola vita durante pendente la conseg.ne di d. 400 conseguenti dell s.r Duca di Vietri, et anco ceduti a fran.co e Dionisio per Instrum.to per m.o di n.re Aniello Capasso a 25 di febraro 1642 appare et per il lloro monast.o li predetti d.ti 26 exatti di d.o Monte per fare cosi gratis a d.o fran.co et Dionisio atteso che hoggi avanti resta a carrico lloro di exigerli da d.o monte vita durante di sue … et dopo sua morte dall lloro monast.o … exatti detti d.ti 400. Il tutto ser.ta la forma dell d.o Instrum.to a 25 di febraro 1642 et ultimo Instrum.to a 2 di luglio 1643 non resta obligato se non all'osserv.a de d.i due Instrum.ti et resta sodisfatti delle annate passate et per essi a pr.re di fran.co Valentia atteso a lui spettano stante cessione fattali per d.o Dionisio et D. Jacinto Lazzari come ne fa fede n.re Gio fran.co montanaro di napoli a Simone Tacca per al.ti d. 26 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 298, p.571; Pinto, Ricerca 2024).

13.11.1654 - … fede di credito del 13 novembre 1654 … con la quale si pagano d. 100 ai predetti Mozzetti e **Valentini** «in conto dell'opera che novamente haveranno da fare nell'Altare Maggiore ..., cioè piedi di stalla, cartelloni ai lati di detti piedi di stalla, due gradini con cartella alli lati di detti gradini con teste di Cherubini, con la pedagna della Custodia strafurata, et sotto di essa la portella per tenere il Santissimo, et detti gradini et piedi di stalla hanno da essere di fogliami, et lavori conforme allo disegno con declaratione che dalla parte

di dietro di d.o. Altare resta di fabrica liscio ...». La fede, intestata a D. Orintia e D. Alferia Marchese e da queste girata, è firmata per quietanza da Giovanni Mozzetti e **Francesco Valentini** (ASBN, Banco di S. Giacomo, Fede di credito; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.38).*

16.11.1654 - 16 novembre 1654. A don Diego Bernaudo ducati cinquanta et per lui a mastro **Francesco Valentino** suo marmoraro, disse sono per saldo e complimento di quanto ce li deve per marmi et altre fatiche fatte da lui et altri mastri per suo nome ... in margine della cappella della Santissima Trinità [recte Purità] eretta dentro la venerabile chiesa di Santo Paolo Maggiore di Napoli sino a 14 del presente, quali marmi e fatiche sono state tassate tra di loro per accordio et voluntà la … et stante le cose predette se ne è fatto ampia et generale quietanza mediante istromento a 14 del presente mese [ripetuto di mese] di novembre 1654 per mano di notare Luca di Onofrio di Napoli al quale ce habbia relatione (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 405, p.336; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.408).*

5.12.1654 - 1654 a 5 Xbre … f. 1413 A D. Anna Salazar d.ti trenta cinque e per lui a **fran.co Valentino** et Gio: Mozzetti d.e à comp.to de d. 50 att.o l'altri d.ti 15 l'hanno ric.ti con.ti et d.i sono in c.to de quello deveno conseg.re per li lavori de marmo che fanno nel'altare de Regina Celi e per lui a gio: Mozzetti d.e per altr.ti d. 35 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 297, p.576; Pinto, Ricerca 2024).

11.12.1654 - 11 dicembre 1654. Ad Aniello Casetta. D. 34,30. E per lui al monastero di S. Maria della Sanità e per girata di Tommaso Riccio a mastro **Francesco Valentino** a compimento e final pagamento della fattura di pietre ed ogni altra cosa che sono servite per fare la lapide della principessa di Bisignano quondam Giulia Ursina, quale è quella posta avanti le grade et cancellate di ferro della loro chiesa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 439; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.73).*

21.1.1655 - 21 gennaio 1655. A Francesco Antonio Lantero D. 30. E per lui a mastro **Francesco Valentino** a compimento di D. 50 in conto di D. 120 per prezzo di una impresa della sua famiglia con due buttini de marmo, iuxta notar Giovanni de Pino (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 320; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.74).*

27.2.1655 - 1655 a 27 febraro … f. 775 A D Anna Salazar d.ti trenta e per essa a **fran.co Valentino**, et Giovanni Mozzetti d.e esserno a comp.to di d. 354 in conto delli marmi et pietre mische delli gradini et guarnim.ti d'altare In piè con f.a di detti **fran.co Valentino** et Gio: Mozzetti a loro con.ti d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 301, p.314; Pinto, Ricerca 2024).

24.3.1655 - 1655 … A dì 24 di marzo si è fatta polisa alli mastri **francesco valentini**, et Giovanni mozzetti, di d.i 18 a complimento di d.i quattro cento che l'altri l'anno riceuto di contanti, per lo banco di sto iacovo, in conto di marmi et pietre mische per il lavore delli gradini, et piedi stalli dell'altare della nostra chiesa (ASNa, Mon. sopp. 1969, p.133; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.38; Pinto, Revisione 2024).
- Nei giornali del Banco di S. Giacomo dell'anno 1655 manca la data 24.3 (Pinto, 2024).

12.4.1655 - 12 aprile 1655. A Francesco Antonio Lantero D. 50. E per lui a mastro **Francesco Valentino** marmoraro per causa del lavoro dei marmi che fa nella sua cappella et fossa sita dentro la chiesa di S. Maria della Sanità di Napoli de PP. predicatori sotto il titolo di S. Biase, iuxta il disegno firmato così da esso, come da detto mastro Francesco a compimento di D. 600, così per detta cappella come per detta fossa et questo oltre del lavoro de l'impresa et puttini di marmi (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 442; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.74).*

2.10.1655 - 2 ottobre 1655. Ad Amato Dario D. 55. E per lui al venerabile convento dei Padri Domenicani di S. Maria della Sanità in nome e di denari del principe di Bisignano conte della Saponara. E per loro a **Francesco Valentino** per adornamento di pietre di misco per l'altare maggiore che have fatta sito nella chiesa della Sanità per detto **Francesco Valentino** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 413; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.73).*

10.5.1656 - Banco di S. Giacomo e Vittoria pagate per me a mastro **Francesco Valentino**, marmoraro, D. 68,60 cioè D. 50 a compimento di D. 536,30 a conto di D. 620 per l'intero prezzo tanto dei marmi della mia cappella e fossa e lavori quanto della mia impresa della mia famiglia e puttini di marmo che fa dentro la chiesa di S. Maria della Sanità dei padri predicatori iuxta gl'istrumenti per mano di notar Giovanni de Pino del 28 ottobre 1653 e D. 18,60 a compimento di D. 68,60 per 500 lavagne di pietra di Genova servite per coprire

la cupola di detta cappella. 10 maggio 1656. Francesco Antonio Lantero (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali del 10 maggio 1656; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.74).*
- **Valentino** Pietro Antonio [? **Francesco**] 1656 Armi di casa Lantaro nella chiesa di S. M. della Sanità (Spinosa-Ciavolino, S. Maria della Sanità …, 1979 p.90; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.169).*

19.6.1656 - 1656 a 19 Giugno lunedi … f. 756 A D. Franc.o Ant.o lantero d. sei tt. 4.15; Et per lui a onofrio de alesio, a comp.to de d. diece tt. 4.15, atteso l'altri d. 4 l'ha r.ti da lui de contanti, et d.i d. 10.4.15 d.e esserno a comp.to de d. ducento atteso l'altri d. 189.-.5 l'ha r.ti parte de contanti, e parte per partite de bancho, et d.i d. 200 d.e esserno per l'intiero lavoro delle quattro oricchielle de lapis lazzaro, con le sue guarnitioni di rama indorata iusta il disegno fatto da m.ro **franc.o valentino** marmoraro, firmato, tanto da lui, quanto da d.o onofrio, et da N.e Giovanne de pino nel quadro della sua cappella de s.to Biase, iusta l'Istro rogato per m.o di N.e Giovanne de pino al quale in omnibus s'habbia rel.ne declarando che per d.o lavoro non resta a conseguire altro, et resta int.te sodisfatto per tutti li d.i d. 200 justa la forma di d.o Inst.to, Et per esso a d. Carlo falese per altri tanti a lui d. 6.4.15 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 330; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.75; Pinto, Revisione 2018).

5.11.1658 - 1658, 5 novembre ... A Celestino Rebera D. 40. E per esso a Pietro Antonio Valentino, marmoraro, a conto di quello che se li deve per l'opera del capo altare di marmo del monastero di Santa Croce di Lecce, in conformità dell'istrumento fatto con **Francesco Valentino** per mano del quondam notare Francesco Cona (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 247; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.319).*

18.2.1659 - 18 febbraio 1659. A don Giacomo Capece Piscicello ducati quaranta et per esso ali legittimi heredi del quondam mastro Simone Tacca et **heredi del quondam Francesco Valentino** e Dionisio Lazzari, disse pagarli in nome e parte dell'ecclesia di Santi Apostoli de Clerici Regolari disse per total e final pagamento di tutta l'opra de marmi e mischi che hanno fatto nella cappella di San Michele in detta chiesa restando sodisfatti di tutto il passato cossi tra di loro appuntati per conto fatto dando per rotte e casse qualsivoglia polisa o instromento per detta causa sino a 9 xbre 1658, atteso l'altre quantità l'hanno riceute contanti e per banco in diverse volte onde per detta causa non restono a conseguire altro con declaratione che detti heredi di mastro Simone Tacca restono debitori a detta chiesa di Santi Apostoli in ducati centosettanta per tanti pagati da detti padri di detta chiesa di Santi Apostoli al quondam mastro Simone Tacca sudetto per farne tanti marmi lavorati per servitio della cappella del Crocefisso di detta chiesa, e questo prima del passato contaggio onde detti heredi con questa restono obligati di consignare tanti marmi lavorati per la valuta di detti ducati centosettanta ad ogni requesta di detti padri quali si debbono apprezzare da due communi arbitri opure sia lecito alli padri di detta chiesa ritenerseli da quella summa de denari, che forsi detti heredi restassero creditori della cappella seu per causa delli lavori di marmi e mischi che hanno fatto e farranno nella cappella dell'Antinori in detta chiesa quando apparerando creditori fatto che sarà l'apprezzo di essa opra, opure in denari contanti et per esso Dionisio Lazzari ali detti **heredi di** Simone Tacca e **Francesco Valentino** per altritanti, et anco con girata di Pietro Antonio Valentino **herede del detto Francesco Valentino** come ne fa fede notaro Mutio de Monte a Bartolomeo Mori per altritanti. In dorso fa fede notar Gioseppe Ferraiolo di Napoli in curia di notar Carlo Aniello Fiorentino che Vittoria et Ursola Tacca et Agnesa Mori e Gaetano Pernarelli sono stati dechiarati, cioè detta Vittoria et Ursola figlie legitime e natorali, e detta Agnesa e Gaetano nepoti del quondam Simone Tacca et suoi heredi universali, ciascuno di loro per la quarta parte ab intestato con il benefitio della legge et inventario cossì declarati per la Vicaria in virtù di decreto di preambolo lato in banca di Garrupa, e per altro decreto di essa Gran Corte Bartolomeo Mori è stato declarato padre e legitimo administratore di detta Agnesa, e la tutela della persona e beni di detto Gaetano fu delata in persona di detto Bartolomeo qui prestitit conditiones pigliata per il magnifico Aversana servata forma iuris come da detto decreto appose fede del quale si conserva per esso al quale si refere, et per detta Vittoria Tacca et di Ursola Tacca per mano di notar Mutio de Monte al detto Bartolomeo Mori per altritanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 348; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.446).*

9.2.1664 - A 9 febbraio 1664. Gio. Battista d'Alessio paga D.ti 16 a m.ro Bartolomeo Mori et Pietr'Antonio Valentino heredi respective delli qq.m **Francesco Valentino** et Simone Tacca, et a cascheduno di essi in solidum mastri marmorari: quali D.ti 16 pagati in nome et parte del Monastero di S.a Maria Mater Domini del Ordine di S. Basilio posto nelle pertinenze dela città di Nocera de' Pagani, a comp.to di D.ti 1100 atteso li altri sono stati pagati alli detti qq.m Francesco et Simone a tempo vivevano: quali D.ti 1100 sono a conto di D.ti 1200 intero prezo della suddetta Cappella di marmi et mischi di S.a Maria Mater Domini costrutta dentro la Chiesa di d.to Monastero. Alla costruttione della quale Cappella di d.ti marmi et mischi si obbligorno li d.ti qq.m **Francesco Valentino** et Simon Tacca conforme Ist.to per Nr Angelo di Salvatore. La quale Cappella non si è possuta finora perfetionare si per morte seguita delli qq.m Francesco et Simone, et si anchora per altre cause, quali benchè non si esprimano tuttavolta si intendono come fossero espresse hoggi. Li predetti

m.ro Pietrantonio Valentino et Bartolomeo Mori heredi ut supra hanno in solidum promessi perfettionare la detta Cappella de marmi servata la forma del calendato Ist.° fra il termine di mesi sei dal 10 di questo mese (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.537).*
- Di Bartolomeo Mori si conosceva finora soltanto il nome conservatoci dell'elenco di artisti mandato al Baldinucci verso il 1671, ma ora gli possiamo assegnare alcune opere merce i nostri documenti. Il primo dei quali riguarda l'adornamento della maggiore cappella del Santuario di S. Maria Mater Domini presso Nocera. Il De Santi nella sua monografia, accuratamente documentata non indica gli artefici che come si vede furono Simone Tacca e **Francesco Valentini** seguiti, dopo la loro morte, da B. Mori e Pietro Antonio Valentino (Ceci, in Nap. Nob. VIII 1899 p.164; De Santi, Sul santuario …, II 1909 p.169 e 218; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.536).*
- **Francesco Valentini** … Morì circa il 1664, quando troviamo suo erede il figlio Francesco Antonio (D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.154).*

26.11.1665 - 26 novembre 1665 … A fra Giovanni Angelo di Carlo D. 140. Et per lui a Pietr'Antonio Valentino marmoraro disse a compimento di D. 367 che gli altri D. 227 disse si pagarno nel mese d'agosto 1653 dal monasterio di Santo Pietro et Sebastiano di Napoli al **quondam Francesco Valentino** et al quondam Donato Vannelli marmorari in solidum per nostro Banco D. 200, di quelli altri restanti D. 27 in contanti per l'opera di marmo delli pilastri di detta Real Chiesa, che pigliano a fare, quale per all'hora non fu fatta, et hoggi disse attendere di proseguire detto Pietro Antonio per D. 867 nel quale prezzo include et bonifica detti D. 227 avuti dal quondam suo padre et compagno in conto delli predetti D. 867 disse pagarli li predetti D. 367 ditti ut supra conforme appare per istrumento stipulato per mano di notar Giuseppe Montefuscolo a 26 novembre 1665. E detti D. 140 disse pagarli in nome e parte di suor Cristina et Feliciana Balsamo monache in detto monastero (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 564; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2011 p.142).*

Pietro Antonio (not. 1656-1683), marmoraio

10.5.1656 - Banco di S. Giacomo e Vittoria pagate per me a mastro Francesco Valentino, marmoraro, D. 68,60 cioè D. 50 a compimento di D. 536,30 a conto di D. 620 per l'intero prezzo tanto dei marmi della mia cappella e fossa e lavori quanto della mia impresa della mia famiglia e puttini di marmo che fa dentro la chiesa di S. Maria della Sanità dei padri predicatori iuxta gl'istrumenti per mano di notar Giovanni de Pino del 28 ottobre 1653 e D. 18,60 a compimento di D. 68,60 per 500 lavagne di pietra di Genova servite per coprire la cupola di detta cappella. 10 maggio 1656. Francesco Antonio Lantero (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali del 10 maggio 1656; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.74).*
- **Valentino Pietro Antonio** [? Francesco] 1656 Armi di casa Lantaro nella chiesa di S. M. della Sanità (Spinosa-Ciavolino, S. Maria della Sanità …, 1979 p.90; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.169).*

7.10.1656 - Die septima mensis Octobris die sabati decimæ indictionis 1656, Neapoli. Costituti in presenza nostra il signor don Diego di Bernaudo e Mendozza interveniente alle cose infrascritte per sé etc. da una parte. Et **Pietro Antonio Valentini** e Bartolomeo Mori marmorari, intervenienti similmente alle cose infrascritte per essi e ciascuno di loro in solidum e per li loro heredi e successori etc. dall'altra parte. Asseriscono avanti di noi, come essendo pervenuta li giorni passati ad esso signor don Diego una limosina di docati cento per la Cappella della Madonna Santissima della Purità dentro la chiesa di San Paolo Maggiore di Napoli de' chierici regolari teatini, et intendendo applicarla in altre cose per servitio della detta cappella, quell'istesso che ce la diede, volse espressamente che dovesse servirsene per cominciare li pilastri maggiori dell'arco nella cappella sudetta; et benché esso signor don Diego stasse alquanto dubioso nel cominciare la detta opera con sì poca quantità di denari, nulladimeno, confidato nella solita providenza di Dio nostro Signore e nella sperimentata protettione e liberalità della Vergine Santissima e Purissima, ha risoluto di far cominciare con questa limosina li detti pilastri, sicuro che di breve verranno altre limosine che bastaranno non solo per complimento del prezzo delli detti pilastri, ma ancora per li nicchi et altri ornamenti della detta cappella sino alla sua intiera perfettione, conforme ha detto signore sperimentato per lo passato, essendo questa cappella dedicata alla Purità della gran Madre di Dio, per utile universale di tutti, acciò con questi abbellimenti resti Dio glorificato et il popolo infiammato alla devotione della Purità di Maria, [175v] et perciò in essecutione del sudetto è venuto con li detti Pietro Antonio e Bartolomeo all'infrascritta conventione, cioè: Primieramente essi Pietro Antonio e Bartolomeo, e ciascuno d'essi in solidum, promettono per solenne stipulatione etc. al detto signor don Diego qui presente etc. di fare a loro proprie spese e fatiche li due pilastri maggiori dell'arco nella detta cappella di Santa Maria della Purità di marmi e mischi conforme al modello che sta in opra di tela nella detta cappella, et abbellirlo quanto più si può, et anco di fare due nicchi vicino li detti pilastri dell'istessi marmi e mischi, conforme il disegno che si conserva in potere del detto signor don Diego. Però si convene fra esse parti che si debbiano prima cominciare e finire totalmente li detti due pilastri, e poi li detti nicchi inclusi nelli detti pilastri, e nicchi li basamenti e cimase. Et

questo per prezzo, cioè li detti pilastri di docati seicento cinquanta, e li detti due nicchi di docati cinquecento, in conto de' quali docati 650, prezzo delli detti pilastri, li detti Pietro Antonio e Bartolomeo hanno ricevuto in presenza nostra dal detto signor don Diego docati sessanta di contanti consistenti in moneta d'oro, et precise in tanti zecchini. Et li restanti prezzi delle dette due opere il detto signor don Diego andarà sodisfacendo alli detti Pietro Antonio e Bartolomeo, conforme la sua possibilità e conforme anco le carità che le verranno date, desiderando esso signor don Diego col proprio sangue perfettionare l'opra sudetta come cappella assoluta e particulare della Madonna Santissima della Purità, sperando per sua intercessione vederla quanto prima finita et abbellita, conforme il disegno fatto, e questo fuor d'ogni [176r] forza humana, ma con la sola speranza della Divina Providenza. Et all'incontro essi Pietro Antonio e Bartolomeo prometteno lavorare nelle dette opere conforme il denaro che il detto signor don Diego l'andarà somministrando, dimodoché il lavoro fatto sia sempre equivalente al denaro che haveranno ricevuto. Et promiserunt et convenerunt ambae partes ipsæ et qualibet ipsarum respective et in solidum ut supra solemni stipulatione etc. una videlicet alteri, et altera alteri respective ut supra presentibus etc., promissiones et conventiones predictas etc. ac omnia predicta etc. semper etc. habere ratas etc. ac rata etc. et contra non facere etc. aliqua ratione etc. Pro quibus omnibus observandis etc. ambæ partes ipsæ, et qualibet ipsarum prout ad unamquamque ipsarum spectat etc., actentis predictis sponte obligaverunt seipsas et quamlibet ipsarum respective et in solidum ut supra earumque et cuiuslibet ipsarum respective hæredes, successores et bona omnia etc. presentia et futura etc. una pars videlicet alteri, et altera alteri respective ut supra presentibus etc. sub pæna et ad pænam dupli etc. medietate etc. cum potestate capiendi etc. constitutione precarii etc. renunciaverunt etc. iuraverunt etc. supra dictus don Didacus tacto pectore more clericorum cæteri vero tactis scripturis etc. unde etc. Presentibus opportunis. Extracta est præsens copia ex actis mei notari Silverii Antonii Tonelli de Neapoli, salva meliori collatione, et in fidem huc feci et signavi requisitus. Silverius Antonius Tonelli (ASNa, Not. Silverio Antonio Tonelli, sch. 453, prot. 7, ff. 362-364v; BNN, Fondo S. Martino, ms. 388, ff. 175r-176r; Ruotolo, in Scritti di storia dell'arte …, 1988 p.302).*

14.11.1657 - 14 novembre 1657. Al signore Flaminio Antinori ducati ducento, e per lui alli reverendi padre preposito della venerabile chiesa di Santi Apostoli di chierici regolari teatini di questa città e detti padri di detta chiesa, disse sono a compimento de ducati 250, atteso l'altri ducati cinquanta se li sono pagati per il medesimo nostro banco, et detti ducati 250 sono in conto de' ducati 1642, grana 14 promessi pagarli fra lo termine di anni quattro senza interesse alcuno per compimento delli ducati 7000 promessoli per la construttione e total perfettione della sua cappella in detta chiesa dove al presente sta la cona del Beato Andrea prossima alla della Santissima Conceptione, quale cappella è della fameglia Antinori, fundata in detta chiesa mediante instrumento rogato per mano di notaro Mutio de Monte a' 20 maggio 1656, al quale si habbia relatione, e per girata di don Giacomo Capece Piscicello, procuratore de' Santi Apostoli, e per lui a Bartolomeo Mori e **Pietro Antonio Valentini**, disse sono a compimento de ducati 250, atteso l'altri ducati 50 l'hanno ricevuti ne' mesi passati in conto delle statue et altri lavori de marmi fanno nella sudetta cappella della fameglia de Antinori, in piede della quale vi sono firme di detti **Pietro Antonio Valentino** e Bartolomeo Mori (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 466; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.40).*

9.1.1658 - 9 gennaio 1658. Ad Angelo Felice Ghezzi ducati ducento e per lui al padre don Gio: Battista Spinola de Clerici Regolari, disse pagarli d'ordine della signora Francesca Spinola sua madre di Genova, e per lui al padre don Paolo Carrafa clerico regolare per altritanti, e per lui a Bartolomeo Mori e **Pietro Antonio Valentino**, disse farceli pagare a conto dell'opra di marmo che dovranno fare per la statua del beato Gaetano (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 471; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.413).*
- **Valentino Pietro Antonio** … 1658 Statue raffiguranti S. Gaetano da porre sulle porte della città di Napoli (Nappi, Aspetti della società …, 1980 p.66-67; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.169).*

18.1.1658 - 18 gennaio 1658. Ad Angelo Felice Ghezzi ducati cento e per esso al padre don Paulo Carrafa preposito della chiesa de San Paulo de padri Teatini di questa città, quali dona per l'obligo che ha al glorioso beato Gaetano per le gratie recevute in tutti li tempi e particolarmente nel passato contaggio del quale si conosce libero a sua intercessione, per doversi spendere nella fabrica che si sta facendo della sua statua, e per esso a Bartolomeo Iorio [recte Mori] e **Pietr'Antonio Valentino** a conto delli lavori di marmo che stanno facendo per la statua del glorioso beato Gaetano (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 245, p.87; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.413).*

5.11.1658 - 1658, 5 novembre ... A Celestino Rebera D. 40. E per esso a **Pietro Antonio Valentino**, marmoraro, a conto di quello che se li deve per l'opera del capo altare di marmo del monastero di Santa Croce di Lecce, in conformità dell'istrumento fatto con Francesco Valentino per mano del quondam notare Francesco Cona (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 247; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.319).*

2.1.1659 - 2 gennaio 1659. All'ecclesia di San Paolo docati cinquanta con polisa di padre don Pietro Frezza a **Pietro Antonio Valentino**, et esserno per li marmi da lavorarsi per le statue del beato Gaetano da collocarsi sopra le porte di questa città (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 77; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.414).*

15.2.1659 - 1659, 15 febbraio ... All'abate Celestino Rebera D. 8. E per esso a **Pietr'Antonio Valentino**, marmoraro, in conto della fattura del capo altare de marmo e mischi del monastero di Santa Croce de Lecce (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 253; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.319).*

15.2.1659 - 15 febbraio 1659. All'ecclesia di San Paolo docati trenta con polisa di don Pietro Frezza procuratore e per lui a **Pietro Antonio Valentino** marmoraro, disse in conto del lavoro che sta facendo per le statue et altri marmi del beato Gaetano che si collocano sopra le porte di questa città, contanti al detto Valentino (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 77; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.415).*

18.2.1659 - 18 febbraio 1659. A don Giacomo Capece Piscicello ducati quaranta et per esso ali legittimi heredi del quondam mastro Simone Tacca et heredi del quondam Francesco Valentino e Dionisio Lazzari, disse pagarli in nome e parte dell'ecclesia di Santi Apostoli de Clerici Regolari disse per total e final pagamento di tutta l'opra de marmi e mischi che hanno fatto nella cappella di San Michele in detta chiesa restando sodisfatti di tutto il passato cossi tra di loro appuntati per conto fatto dando per rotte e casse qualsivoglia polisa o instromento per detta causa sino a 9 xbre 1658, atteso l'altre quantità l'hanno riceute contanti e per banco in diverse volte onde per detta causa non restono a conseguire altro con declaratione che detti heredi di mastro Simone Tacca restono debitori a detta chiesa di Santi Apostoli in ducati centosettanta per tanti pagati da detti padri di detta chiesa di Santi Apostoli al quondam mastro Simone Tacca sudetto per farne tanti marmi lavorati per servitio della cappella del Crocefisso di detta chiesa, e questo prima del passato contaggio onde detti heredi con questa restono obligati di consignare tanti marmi lavorati per la valuta di detti ducati centosettanta ad ogni requesta di detti padri quali si debbono apprezzare da due communi arbitri opure sia lecito alli padri di detta chiesa ritenerseli da quella summa de denari, che forsi detti heredi restassero creditori della cappella seu per causa delli lavori di marmi e mischi che hanno fatto e farranno nella cappella dell'Antinori in detta chiesa quando apparerando creditori fatto che sarà l'apprezzo di essa opra, opure in denari contanti et per esso Dionisio Lazzari ali detti heredi di Simone Tacca e Francesco Valentino per altritanti, et anco con girata di **Pietro Antonio Valentino** herede del detto Francesco Valentino come ne fa fede notaro Mutio de Monte a Bartolomeo Mori per altritanti. In dorso fa fede notar Gioseppe Ferraiolo di Napoli in curia di notar Carlo Aniello Fiorentino che Vittoria et Ursola Tacca et Agnesa Mori e Gaetano Pernarelli sono stati dechiarati, cioè detta Vittoria et Ursola figlie legitime e natorali, e detta Agnesa e Gaetano nepoti del quondam Simone Tacca et suoi heredi universali, ciascuno di loro per la quarta parte ab intestato con il benefitio della legge et inventario cossì declarati per la Vicaria in virtù di decreto di preambolo lato in banca di Garrupa, e per altro decreto di essa Gran Corte Bartolomeo Mori è stato declarato padre e legitimo administratore di detta Agnesa, e la tutela della persona e beni di detto Gaetano fu delata in persona di detto Bartolomeo qui prestitit conditiones pigliata per il magnifico Aversana servata forma iuris come da detto decreto appose fede del quale si conserva per esso al quale si refere, et per detta Vittoria Tacca et di Ursola Tacca per mano di notar Mutio de Monte al detto Bartolomeo Mori per altritanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 348; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.446).*

22.8.1659 - 22 agosto 1659. Al padre don Pietro Frezza ducati cento ottanta et per lui alli mastri marmorari Bartolomeo Mori et **Pietr'Antonio Valentini**, disse esserno a complimento di ducati 1180 atteso l'altri ducati 1000 l'hanno ricivuti in più partite di banco et di contanti, disse pagarli da parte et de proprii denari della Casa di San Paolo per saldo et final pagamento così del prezzo de marmi comprati et poi lavorati et fatti lavorare per essi nel piedestallo della statua del beato Gaietano dinanzi San Lorenzo, come per le due arme della città e grappe di ferro et ogn'altro lavoro attorno a detti marmi, così per conventione fatta ita che non possano più reclamare dal detto prezzo con firma delli detti Pietr'Angelo [recte Antonio] Valentino et Bartolomeo Mori (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 490; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.416).*

20.12.1659 - 20 dicembre 1659 ... Al Monastero di S. Lorenzo Ducati Tre. E con firma di fra Giovan Andrea della Barra sindaco e procuratore a mastro **Pietro Antonio Valentino** mastro marmoraro, dite a compimento di ducati 16,46 e sono per final pagamento di una pietra di marmo che ha posto in terra e friso che ha posto nella cornice di marmo nella custodia et un lanternino sopra detta custodia nella cappella della Santissima Concettione de' Buonaiuti dentro il detto Monastero di San Lorenzo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 328; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.552).*

17.7.1660 - 1660 a 17 luglio ... f. 1986 A D. Anna di Salazaro d. sessanta E per lui à m.ro Giovanne mozzetti et **pietro Antonio Valentini** E sono in conto di marmi, et pietre mische che lavorano per serviti dell'altare della loro chiesa di regina celi a lui d. 60 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 358; Pinto, Ricerca 2024).

1.9.1660 - 1° Settembre 1660. Padre Francesco Piscopo, Priore del Monastero di S. Maria della Sanità viene a convenzione con **Pietro Antonio Valentino**, di Napoli, scultore, il quale si obliga e promette di fare un'opra di marmi nella Cappella del SS. Crocefisso di detta Chiesa di S. Maria della Sanità, conforme il disegno fatto e firmato seu sottoscritto di mano di esso Padre Francesco e Pietr'Antonio, di quelli marmi mischi di aspro di Sicilia, con listello negro, quale opra detto Pietro Antonio si obliga e promette farla, finirla e assettarla per tutti li ventiquattro del mese di decembre prossimo venturo del presente anno 1660 … Quale opra si debbia misurare dal P. Fra Giuseppe Conte, Architetto in detto Ven. Monastero (ASNa, Not. Giovanni Pino, 1660, fol. 920; Spinosa-Ciavolino, S. Maria della Sanità …, 1979 p.74; Strazzullo, in Ricerche …, 1988 p.185).*

11.9.1660 - 1660 a 11 7bre Sabbato … f. 1394 A fra Raimondo Lombardo d. venti, E per lui al P. fra fran.co piscopo Dom.co per altri t.i E per lui à **Pietro Ant.o Valentino**, et sono in conto di d. sessanta, che gl'altri d. quaranta li ha r.ti con.ti et detti d. 60 sono in conto dell'opra del marmo da farsi nella Cappella del SS.mo Crocifisso nel Convento di S. M.a della Sanità dell'ord.e de predicatori secondo l'Instr.o stipulato per m.o di N.r Gio: pino à p.o 7bre del presente anno 1660 al quale in omnibus se refere e con sua f.a a lui d. 20 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 360; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.75; Pinto, Revisione 2024).

11.12.1660 - 1660 a 11 xbre Sabbato … f. 1297 Ad Anna Salazar d. trenta, E per lui alli m.ri Giovanne mozzetti e **Pietro Ant.o Valentino** et ess.no in conto di marmi, e pietre mische lavorate nell'altare della loro chiesa dichiarando, che restano ad havere d. cento trenta per saldo di tutto quello, che dovevano havere da Regina Coeli In piè con loro f.a a lui d. 30 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 360; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.38; Pinto, Revisione 2024).

11.2.1661 - 11 febbraio 1661. Alli gov(ernato)ri del M(on)te della Miser(icordi)a, conto di Gambardella, d(ucati) duc(en)to, e p(er) loro a Gios(epp)e Gallo marmoraro, dissero a complim(ent)o di d(ucati) 1928, att(eso) gl'altri d(ucati) 1728 l'ha ric(evut)i cioè d(ucati) 828 dal q(uonda)m Stefano Gambardella del q(u)ale esso M(on)te è here(de) e li res(tant)i d(ucati) 900 da esso M(on)te in diverse partite p(er) n(ost)ro B(an)co, q(u)ali d(ucati) 1928 se li pagano a conto di d(ucati) 2043 (tarì) 10 p(er) tanti è stata apprezzata la cappella de marmi fatta p(er) d(ett)o Gios(epp)e dentro la chiesa di S(an)ta M(ari)a della Nova in eseq(uutio)ne della volontà di d(ett)o q(uonda)m Stefano confor(m)e app(a)re p(er) d(ett)o apprezzo fatto p(er) fra' Bonaventura Presti certosino con consenzo de **Pietr Ant(onio) Valentino** marmoraro. In piede v'è fir(m)a di d(ett)o Gios(epp)e Gallo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 508; Abetti, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.121).*

15.4.1661 - 15 aprile 1661 ... A Paolo Cuomo Ducati Venti. E per esso al Monastero di S. Lorenzo. E con firma di fra Giovan Andrea della Barra procuratore a mastro **Pietro Antonio Valentino** marmoraro in conto delli ducati quarantasette per resto delli ducati 271 per fenire la cappella della Immacolata Concettione come per istrumento per notar Gennaro Montanaro (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 341; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.552).*

10.12.1661 - 10 dicembre 1661 ... Al Monastero di S. Lorenzo Ducati Venticinque e grana 87 con firma di fra Giovan Andrea della Barra procuratore a mastro **Pietr'Antonio Valentino** a compimento di ducati 33,87 di proprio danaro di Matteo di Laguna a compimento di ducati 388,87 in conto di ducati 455 promessi pagare per due tumuli di marmore misco delli quondam Francesco Antonio Buonaiuto e quondam Andrea de Laguna nella cappella di detti Buonaiuto e Laguna sotto il titolo della Santissima Concettione sita nella chiesa di S. Lorenzo Maggiore di Napoli come per istrumento rogato per notar Gennaro Montanaro di Napoli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 346; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.554).*

25.5.1662 - 25 maggio 1662. A Ambrosio Arilzo D. B. E per lui a **Pietro Valentino** a compimento di D. 225 per l'opera fatta nella cappella della Maddalena nella chiesa di S. Maria della Sanità di Napoli (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 375; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.76).*

1663? - All'Ill. mo Sig. Marchese S. Giovanni mio Sig. **Pietro Antonio Valentini**, et Pietro Pelliccia scultori et de ordine di V.S. Ill.ma hanno intagliato otto mascaroni, otto fiori, et otto rosono per ornamento del Capolino fatti sopra la lamia del Cappellone seu Chiesa del Sacro Monte della Misericordia, quali lavori le hanno intagliate in pietre di Tufo di Sorrento. De V S. Ill.mo Aff.mo servitore obb.mo Francesco Antonio Picchiatti (APMM, racc. 10, cat. A., rub. A, num. VI, f. 167; Gambardella, Le opere …, 2004 p.114).*

9.2.1664 - A 9 febbraio 1664. Gio. Battista d'Alessio paga D.ti 16 a m.ro Bartolomeo Mori et **Pietr'Antonio Valentino** heredi respective delli qq.m Francesco Valentino et Simone Tacca, et a cascheduno di essi in solidum mastri marmorari: quali D.ti 16 pagati in nome et parte del Monastero di S.a Maria Mater Domini del Ordine di S. Basilio posto nelle pertinenze dela città di Nocera de' Pagani, a comp.to di D.ti 1100 atteso li altri sono stati pagati alli detti qq.m Francesco et Simone a tempo vivevano: quali D.ti 1100 sono a conto di D.ti 1200 intero prezo della suddetta Cappella di marmi et mischi di S.a Maria Mater Domini costrutta dentro la Chiesa di d.to Monastero. Alla costruttione della quale Cappella di d.ti marmi et mischi si obbligorno li d.ti qq.m Francesco Valentino et Simon Tacca conforme Ist.to per Nr Angelo di Salvatore. La quale Cappella non si è possuta finora perfetionare si per morte seguita delli qq.m Francesco et Simone, et si anchora per altre cause, quali benchè non si esprimano tuttavolta si intendono come fossero espresse hoggi. Li predetti m.ro **Pietrantonio Valentino** et Bartolomeo Mori heredi ut supra hanno in solidum promessi perfettionare la detta Cappella de marmi servata la forma del calendato Ist.° fra il termine di mesi sei dal 10 di questo mese (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.537).*
- Di Bartolomeo Mori si conosceva finora soltanto il nome conservatoci dell'elenco di artisti mandato al Baldinucci verso il 1671, ma ora gli possiamo assegnare alcune opere merce i nostri documenti. Il primo dei quali riguarda l'adornamento della maggiore cappella del Santuario di S. Maria Mater Domini presso Nocera. Il De Santi nella sua monografia, accuratamente documentata non indica gli artefici che come si vede furono Simone Tacca e Francesco Valentini seguiti, dopo la loro morte, da B. Mori e **Pietro Antonio Valentino** (Ceci, in Nap. Nob. VIII 1899 p.164; De Santi, Sul santuario …, II 1909 p.169 e 218; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.536).*

5.6.1665 - Noi **Pietro Antonio Valentino** e Pietro Pelliccia marmorari aveno inteso che nella nova chiesa del sacro monte della misericordia si anno da fare alchuni lavori di marmo e pardiglio per ornamento di detta chiesa et sono li otto piedistalli delli otto pilastri facendoli di marmo biancho e pardiglio in conformita della mostra e modello di stucco determinato e dancho fare le sette grade di marmo nelli vani delle cappelle osservando in tutto e per tutto quello che nella Capitolazione fatta per il Sig.e Reggio ingegniero francisco Antonio Picchiatti senza petrevire cosa nissuna cossi nella qualita e quantita de marmi longezze largezze e grossezze di esse et anco il lavore e poneture in opera prometteno fare tutto detti lavore contento in detta capitolatione a tutte nostre spese cossi di marmi pardiglio lavoratura lostrature alli pardigli ferri grappe piombo etiam il magisterio di fabrichatori et posto in opera et questo per prezzo di ducati milli e trecento cimquanta dico 1350 facenno detta opera finita di tutto punto assodisfatione delli Ill.mi Sig.ri Governatori di detto sacro monte e di V.S.I. con che ce debbiano dare li danari servenno paganno napoli li 5. di Giugno 1665 de V.S.I. serv. **Pietro Ant.o Valentino** Pietro pellicia (ASNa, Not. Mutio de Monte, sch. 309/25, post fol. 372r; Medugno-Pinto, Ricerca 2021).

8.8.1665 - [f. 372r] Die ottavo mensis Aug.to 1665 neap., et prop.e in aula solite aud.e d.norum Gubernatorum montis mis.de In nostri presentia const.ti Ill.s D.nus D. fran.us Muscettola P.npis Leporani D.nus D. Hyer.mus della Marra, Ill.s D.nus Jacobus Caracciolus Dux Rocce, et D.nus And.a de Ponte quatuor ex septem Guber.bus m.i Ipcti Ag.te … infra omnia gub.rio n.e, et pro parte d.i M.tis et per eodem M.te; ac posteris et succ.bus quibuscumque in eo in prop.m ex una parte. Et **Petrus Antonius Valentino** et Petrus Pellecchia [sic per Pelliccia] de Neap. marmorari Ag.te … eorumque her.bus et succ.bus ex parte altera. P.te vero partes, et quelibet ipsarum quibus s.a n.bus … coram nobis in vulgari sermone per … facti intellig.a V3 Come havendosi con mag.r decoro, et abbellimento della nova Chiesa che si fa per il d.o s. M.te della Misericordia si facciano l'ornam.ti di marmo delle base, et piedestalli con gocciole, sotto li pilastri di teste delli otto pilastri tra le cappelle in conformità delli desegno, et modello di stucco fatto per d.o effetto, per il quale lavore d.i ss.ri Gov.ri sono venuti a conv.ne con d.i Pietro Antonio, et Pietro marmorari per la quale d.i marmorari prometteno di fare l'Infratti ornam.ti di marmo per ornam.to di d.a Chiesa del modo infr.o V3. Prima prometteno d.i marmorari di fare il grado di marmo [f. 372v] da sotto il zoccolo bardiglio del piedestallo, quale grado sarà di lunghezza nel fronte palmi sei e mezzo in c.a et alto due terzi di palmo, et largo un palmo da fuori il bastone, facendoci le rivolte che vadino ad incontrare con le ognature reali, le altre grade nelli vani delle Cappelle, et il marmo di d.o grado sia tutto d'un pezzo tagliato a spicone, e lavorato con bastone dentello et fronte, sopra questo grado s'ha da fare il zoccolo di pardiglio tutto d'un pezzo di lunghezza palmi sei in c.a, et di altezza palmi uno, et uno terzo, et grossezza un quarto di palmo, facendoci le rivolte che vadino ad incontrare sino dentro le fascie dell'arco delle capp.e et d.o bardiglio sia lustrato conf.e al solito. Sopra questo zoccolo di bardiglio s'ha da fare il fusto del piedestallo caroso de due pezzi per largezza, con che la commissura venghi giusto nel mezzo, il marmo del quale piedestallo sarà d'altezza palmi sette un sesto in c.a dal d.o zoccolo del bardiglio sino sotto il dente della gocciola et largo ogni pezzo palmi due, et due terzi in c.a, et grossi un terzo di palmo facendoci l'immoscapo, et listello tutto insieme in d.o marmo dell'agetto, et sporto come sta il modello facendoci le rivolte sino ad incontrare dentro la fascia

delle cappelle. In mezzo questo piedestallo ci ha da fare l'anima di marmo [f. 373r] bardiglio di altezza palmi quattro, et tre quarti in c.a, et di largezza palmi tre, et un sesto, et di grossezza oncie due e mezzo, con che risalti fuori del marmo un oncia e mezza, ò quello parera più buono, facendovi la modenatura con sguscio, e dente in d.a anima, et nelle rivolte, che sono, nel angulo, dove è la fascia delle Capp.e farci uno regolo de bardiglio con listello sguscio che mostri come fosse principio d'un'altra anima per lato, et sarà dell'istessa altezza come quella della faccia, con che per mag.r bellezza, et per coperire le commissura del marmo nel mezzo di d.o piedestallo visi debbia sopraponere qualche intaglio di pelle borchie bottoni, fiocchi, ò altro che parerà più conveniente all'opera. Sopra questo piedestallo caroso si farà la gocciola di marmo tutta d'un pezzo che sarà di lungezza palmi sei in c.a, et d'altezza palmi due un terzo in c.a, et di grossezza con tutti l'aggetti palmi uno cinque sesti facendoci le modanature con il becco di civetta, sguscione, astrogalo, listello, piano, seu dentone, gocciola contornata, et tutto quello che parera neces.o et di bellezza all'opra, facendoci le rivolte carose sino ad incontrare le fascie delle capp.e, et in mezzo [f. 373v] d.a gocciola, cosi nel piano, come scorniciato s'habbia da fare una forma de requadro ò intaglio de bardiglio sopraposta al marmo dandoli l'aggetto, et lavore che parera più conveniente alla bonta dell'opera. Sopra questa gocciola ci fara la base di marmo scorniciata con la modenatura attica di larg.a nel vivo del pilastro di palmi tre, dandoli li aggetti suoi, conf.e comporta l'ord.e, et questa base sara tutta d'un pezzo lavorandola con la modanatura che seli da et d.a base debbia havere di deritto nel fusto del pilastro mezzo palmo inclusovi l'immoscapo che sara principio del pilastro di teste. Si hanno da fare le due fascie delle bocche d'opera delle Capp.e alli lati di d.o piedestallo, quale fascie saranno di marmo, nell'altezza de palmi dieci dal piano della grada, sino al piano di sop.a del piedestallo dove posa la base, et d.a fascia sara di larg.a palmi due et gross.i uno terzo di palmo facendoci le rivolte dove bisognano. Si hanno da fare quattro grade di marmo di lung.a palmi quindeci in c.a, et d'altezza due terzi di palmo et larg. un palmo e mezzo ogn'una che si poneranno nelli vani delle capp.e piccole, facendoci le o[f. 374r]gnature reali per giuntarle con le grade delli zoccoli, refilando quelle per la parte de dietro per potervi commettere il pavimento che si fara appresso. S'hanno da fare tre altri gradi di marmo tutte d'un pezzo di lung.a ogn'una pal. dicennove in c.a et di largezza pal. uno e mezzo, et altezza due terzi di pal. che si poneranno alle tre Capp.e mag.ri facendoci nel'una, et l'altra le modenature come sono nelle grade sotto li piedistalli, et giuntandole con le ognature reali, et tutte le sette gradi hanno da essere segate a spigone che il fronte, e piano sia d'un pezzo. Et tutto questo lavore prometteno d.i marmorari di farlo di marmo bianco di Carrara solito ponerci in opera in lavori consimili, con che tutto il marmo bardiglio sia lustrato, et tutta l'opera sia ben lavorata con li regoli deritti, refessi incavati, modenature fatte con gratia, et conf.e deve caminare il buon lavore in conformità del desegno, et modello fatto, augumentando sempre in meglio d.o desegno, et modello, purche non sia in eccesso di considerat.e a giuditio, et volonta del [f. 374v] s.ro Ingegniero Picchiatti, dando tutte d.i marmi posti in opra d'ogni diligenza nell'assettarli ponendoci a spese di d.i marmorari tutte, e quals.no materiali, cosi di marmi bianchi, bardigli, grappe di ferro, piombo, stigli, magisterio, et di fabricatori, et ogn'altra cosa necess.a per d.o effetto, promettendo d.i marmorari la d.a opera darla finita, et perfettionata a sodisfat.e delli d.i Ill.i ss.ri Gov.ri, et del Ill.mo S.re Mar.se di S. Giovanni et il m.co Ingegniero Picchiatti tutta posta in opra per tutto il mese di Gennaro p.mo venturo intrante anno 1666 eccetto pero se mancasse per defetto di detti Gov.ri. Et questo per prezzo per tutta d.a opera finita, et posta in lavore nel modo come di s.a di d.ti mille e duecento di car.ni d'argento, a conto de quali d.i mastri marmorari dechiarano haver ric.to da d.o M.te d.ti duecento per mezzo del banco del m.te della pieta et l'altri d.ti mille, d.i s.ri Gov.ri in nome di d.o M.te li prometteno pagare a d.i mastri marmorari servendo pagando, et conf.e sara giudicato dal d.o m.co Picchiatti, con intervento, pero, et consenso del d.o Ill.mo s.r Mar.se di S. Giovanni. [f. 375r] Verum è convenuto fra esse parti in caso che d.i Mastri marmorari non dessero d.a opera finita, et perfettionata ut s.a per tutto d.o mese di Gen.ro 1666 per loro colpa, e defetto, in tal caso ogni mese che ci vorrà a finire d.a opera, elasso d.o mese di Gen.ro si debbia pagare a d.i mastri d.ti 25 meno del d.o prezzo de d.ti mille e ducento, et quello per ogni mese che staranno a finire d.a opera, quali d.ti 25 per ciascun mese se le debbia retenere d.o M.te sic ex conven.ne. Promettendo d.e parti nelli nomi come di s.a, d.a Conv.ne et promessa haverla rata, e ferma, et a quella non contravenire per quals.a causa … Int.e Michele de … martio ape d. Julio romanello … (ASNa, Not. Mutio de Monte, sch. 309/25, foll. 372r-375r; Medugno-Pinto, Ricerca 2021).

26.8.1665 - S. Maria della Stella … La chiesa ha un'unica vasta navata d'impostazione cinquecentesca, fiancheggiata da cinque cappelle, per lato, divise da paraste in tarsie marmoree di raro effetto cromatico, raffiguranti al centro una tipica "giarra" (vaso) secentesca, dalla quale fuoriesce un fascio di fiori. Tra le due composizioni terminali, superiori ed inferiori, che rappresentano elementi naturalistici stilizzati di gusto barocco, se ne articolano altri, resi "ad inferriata" sovrastati da una coppia di uccelli sul fondo brecciato. L'effetto è fastoso e di estrema gradevolezza; senza alcun dubbio la composizione d'insieme si rifà ai parati ricamati chiesastici della fine del '500, come dimostrano gli esempi superstiti della chiesa dei Gerolomini. Queste eccezionali sedici paraste, provenienti dalla distrutta chiesa dei SS. Pietro e Sebastiano, dell'ordine Domenicano, presentano le basi a forma leggermente concava, essendo la chiesa, di origine, a forma

ellittica. Il 26 agosto del 1665 **Pietro Antonio Valentino**, marmoraro di Napoli, consegna il “disegno pittato”, firmato e “fatto da propria mano” per quattro delle sedici paraste, da consegnare al Monastero nel settembre del 1666, per il costo di duc. 868 (ASNa, Mon. sopp. 1516, f. 95; Borrelli, in Nap. Nob. 22 1983 p.31).*

28.8.1665 - Pio Monte della Misericordia … Ecco il prospetto cronologico dei lavori di costruzione, decorazione e restauri posteriori …1665 … Il 28 agosto gli scultori Pietro Pelliccia e **Pietro Andrea [? Antonio] Valentino** terminano i piperni delle finestre del primo piano (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.270).*
- Debbo questo specchietto alla cortesia dell'Arch. Dott. Angelo Majorano, che ha svolto accurate indagini nell'Archivio del Pio Monte della Misericordia. Mi duole di non aver potuto pubblicare integralmente le notizie da lui gentilmente fornitemi (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.270).*

2.10.1665 - 1665, a’ 2 ottobre: a **Pietr’Antonio Valentino** e Pietro Pelliccia marmorari ducati centottanta a compimento de ducati 380, atteso l’altri ducati 200 l’hanno ricevuti per questo medesimo banco, et se li pagano in conto de ducati 1200 promessoli per l’opra de’ marmi che stanno facendo per servitio della chiesa del nostro Monte, in virtù d’instrumento sopra ciò stipulato al qual etc (APMM, Aa, vol. 9, f. 69r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.165).*

10.10.1665 - 1665, a’ 10 ottobre: a **Pietr’Antonio Valentino** e Pietro Pelliccia scultori ducati diecennove a compimento de ducati quarantanove, atteso l’altri ducati 30 l’hanno ricevuti per detto banco, quali ducati 49 se li pagano per l’intagli fatti alle sette finestre de pipierni nella facciata della nova fabrica per il nostro Monte, così valutate per l’ingegnero Francesco Antonio Picchiatti per viglietto di esso al signor Marchese di San Giovanne, deputato di detta fabrica (APMM, Aa, vol. 9, f. 69r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.165).*

31.10.1665 - 1665, a’ 31 d’ottobre: a **Pietr’Antonio Valentino** e Pietro Pellliccia marmorari ducati venti a compimento di ducati 400, atteso l’altri ducati 380 l’hanno ricevuti in diverse pertite per questo banco, et se li pagano in conto dell’opra de marmi che stano facendo per servitio della nuova chiesa del nostro Monte (APMM, Aa, vol. 9, f. 70r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.166).*

7.11.1665 - A’ 7 novembre 1665: a **Pietr’Antonio Valentino** e Pietro Pelliccia ducati trecento a compimento di ducati 700, atteso l’altri ducati 400 l’hanno ricevuto per questo nostro banco in diverse partite, e sono a conto dell’opra de marmi che fanno per la nova chiesa del nostro Monte, conforme all’instrumento stipulato per notaro Mutio de Monte (APMM, Aa, vol. 9, f. 71r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.166).*

24.11.1665 - Die vigesimo quarto mensis Novembris 1665 Neapoli, et proprie in aula solitæ audientiæ dominorum gubernatorum Montis Misericordiæ, in nostri præsentia constituti dominus dominus Fabritius Caracciolus dux Cirifalci, dominus dominus Scipio Carafa, dominus dominus Hyeronimus de Marra et dominus Andreas de Ponte, quorum ex septem gubernatoribus dicti Montis Misericordiæ interveniente nomine et pro parte dicti montis et successorum in eo ex una parte. Et **Petrus Antonio Valentino**, Petrus Pellecchia et Andreas Falcone magistri marmorari, intervenientes similiter ad infrascripta omnia pro se ipsis et quolibet ipsorum in solidum heredibus et successoribusque, ex parte altera. Prefati vero domini gubernatores et magistri ut supra sponte coram nobis devenerunt et deveniunt ad infrascriptam conventionem in vulgari sermone descriptam, videlicet come, havendosi per servitio della nova chiesa che detto monte ha construtta da fare li capitelli di marmo per adornamento e servitio di detta chiesa, detti mastri in solidum promettono e si obligano di fare in detta chiesa otto capitelli di marmo sopra li otto pilastri della detta chiesa seu cappellone; quali capitelli hanno da essere d’ordine composito, cioè con li clavicoli a modo del corinteo et le volate a modo di pelle con cinque frondi intagliate a modo di fronde di cerqua, e detti capitelli hanno da essere palmi tre di vivo e palmi tre e mezzo d’altezza, dandoli il sparto della tavola quanto è il plinto della base et tre once di più per parte, scorniciandoli conforme va l’ordine; con dechiaratione di fare il marmo con la sua tenuta dentro la fabrica un quarto di palmo, e le frondi saranno di pardiglio bene impernate, e li piani di sotto di marmo, cioè il fondo dell’istesse pelle, et volute, et il fiore et abaco di pardiglio, e di più farci l’otto colarini sotto di marmo che siino d’altezza di mezzo palmo, quali siano ben lavorate e poste in opra conforme è il modello; il tutto però a spese delli sudetti mastri, conché le grappe li debbia dare il detto Sacro Monte. [144v] E questo prezzo di ducati cinquecento così convenuto, quali si pagaranno ducati ducento in contanti, e l’altri trecento se li pagaranno da essi signori governatori servendo pagando. Quali capitelli tutti perfettionati et posti in opra promettono detti mastri in solidum ut supra darli finiti per tutto il mese d’aprile prossimo venturo, et lasso detto tempo, e non finita e perfettionata dett’opra del modo ut supra, sia lecito a detti signori governatori quella farla fare e finire da’ detti mastri a tutti danni, spese et interesse di detti mastri sic ex conventione. Promettendo detti mastri et signori governatori detta conventione haverla rata e ferma, et quello non contravenire per qualsivoglia causa. Pro quibus omnibus observandis etc., prefati domini gubernatores ex una et pro magistri ex altera sponte obligaverunt se ipsos et

quemlibet ipsorum respective et in solidum ut supra ac heredes, posteros, successores et bona omnia presentia et futura per unus alteris presentibus et sub pæna dupli et medietate et cum potestate capiendi per constitutionem præcarii et renovarunt et iuraverunt. Presentibus opportunis (APMM, Aa, vol. 10, f. 144; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.156).*

26.11.1665 - 26 novembre 1665 … A fra Giovanni Angelo di Carlo D. 140. Et per lui a **Pietr'Antonio Valentino** marmoraro disse a compimento di D. 367 che gli altri D. 227 disse si pagarno nel mese d'agosto 1653 dal monasterio di Santo Pietro et Sebastiano di Napoli al quondam Francesco Valentino et al quondam Donato Vannelli marmorari in solidum per nostro Banco D. 200, di quelli altri restanti D. 27 in contanti per l'opera di marmo delli pilastri di detta Real Chiesa, che pigliano a fare, quale per all'hora non fu fatta, et hoggi disse attendere di proseguire detto Pietro Antonio per D. 867 nel quale prezzo include et bonifica detti D. 227 avuti dal quondam suo padre et compagno in conto delli predetti D. 867 disse pagarli li predetti D. 367 ditti ut supra conforme appare per istrumento stipulato per mano di notar Giuseppe Montefuscolo a 26 novembre 1665. E detti D. 140 disse pagarli in nome e parte di suor Cristina et Feliciana Balsamo monache in detto monastero (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 564; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2011 p.142).*

28.11.1665 - A' 28 di novembre 1665: ad Andrea Falcone, Pietro Pelliccia e **Pietr'Antonio Valentino** marmorari ducati ducento a conto de ducati 500 per li otto capitelli di marmo che doveranno fare sopra li otto pelastri della nova chiesa del nostro Monte di ordine composito, cioè con li clavicoli al modo del corinto et le volute a modo di pelle con cinque frondi intagliate, de palmi tre di vivo et palmi 3 ½ di altezza, come il tutto et altro appare dalle cautele stipulate per notare Mutio di Monte, al quale si habbia relatione (APMM, Aa, vol. 9, f. 72r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.166).*

30.12.1665 - a 2 gen.ro 1666 et fù a 30 Xbre 1665 f. 751 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a conto di fabrica … - f. 528 Alli detti d. trecento et per lui a **Pietro ant.o valentino** et Pietro pelliccia a comp.to di d. 700 atteso li altri d. 400 li hanno ric.ti per n.ro banco et sono a conto dell'opra de marmi che fanno per la nuova chiesa dell' loro m.te conf.e al Instrum.to stip.to per N.r Mutio di monte al quale se refere d. 300 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 568; Pinto, Ricerca 2021).

30.12.1665 - a 2 gen.ro 1666 et fù a 30 Xbre 1665 f. 528 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a conto di fabrica … f. 528 Alli d.i d. ducento et per loro ad And.a falcone, Pietro pelliccia et **Pietro ant.o valentino** marmorari a conto di d. 500 per l'otto capitelli di marmo che dovevano fare sopra l'otto pelastri della nuova chiesa dell' loro m.te di ordine composito ciò è con li caulicoli a modo del corinthio et le volute a modo di palle con cinque fondi intagliati di palmi tre di vivo et pal. tre et mezzo d'altezza come il tutto et altro appare dalle Cautele stipulate sopra ciò per N.r Mutio di monte al quale si referono et si pagano precedente viglietto dell'Ingigniero fran.co Ant.o picchetti et ordine in piede di esso diretto al m.co Rationale del loro M.te dal S.r Mar.se di S. Gioe dep.to della nuova fabrica dell' loro m.te il quale viglietto si è restituito a d.o Sig.re per conservarlo d. 200 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 568; Pinto, Ricerca 2021).

30.12.1665 - a 2 gen.ro 1666 et fù a 30 Xbre 1665 … f. 751 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a conto a parte di fabrica d. dudeci et per loro a **Pietro ant.o valentino** et Pietro pelliccia scultori quali seli pagano per otto mascaroni otto fini et otto rosoni intagliati per ornam.to del cupolino fatto s.a la lamia del Capellone seu chiesa di loro m.te quali lavori l'hanno intagliati in p.a di tufo di Sorrento come il tutto per viglietto dell'Incegniero fran.co Ant.o picchiatti Inceg.ro dell' loro M.te diretto al S.r Mar.se di S. Gioe dep.to di d.a fabrica et quello restituito al d.o Sig.r per conservarlo d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 568; Pinto, Ricerca 2021).

9.1.1666 - 1666 a 9 Gen.ro … f. 174 A Fra Gio: Ang.o de Carlo d. cinquanta et per lui a **Pietro Ant.o valentino** m.ro marmoraro et sono in conto delli d. 867 per l'opra delli pilastri di marmi et mischi lavorati che ha pigliato a fare nella Chiesa del mon.ro di S. Pietro et Sebastiano di Nap. in virtù d'Instrum.to stip.to per m.o di N.r Gios.e Montefuscolo di Nap. a 26 nov.e 1665 et per polisa di n.ro banco di d. 140 nell'istesso giorno alli quali si refere quali d. 50 li paga in nome et parte di suor cristina et feliciana Balsamo monache in d.o mon.rio atteso ad esse spettano d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 568; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2011 p.142; Pinto, Revisione 2021).

30.1.1666 - A' 30 gennaio 1666: a **Pietr'Antonio Valentino** e Pietro Pelliccia scultori ducati dodici, quali se li pagano per otto mascaroni, otto fiori et otto rosoni intagliati per ornamento del copolino fatto sopra la lamia del cappellone seu chiesa del nostro Monte, quali lavori l'hanno intagliati in pietra di tufo di Sorrento, come il tutto per il viglietto dell'ingegnero Picchiatti diretto al detto Marchese di San Giovanni deputato (APMM, Aa, vol. 9, f. 73r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.166).*

6.2.1666 - 1666 a 6 feb.o … f. 174 A fra Gio: Angelo di Carlo d. cinquanta e per lui a m.ro **Pietro Ant.o valentino** mastro marmoraro sono a comp.to di D. 867 per l'opra di pilastri di marmi, e misco lavorati che have pigliato a fare nella Chiesa del mon.o di S. Pietro, e Sebastiano, in virtù di Inst.o stipulato per mano di notar Giuseppe montefusco alli 26 nov.e 1665 al quale si refere quali d. 50 li paga in nome e parte di sor Cristina e Feliciana balsamo monache nel d.o mon.ro, atteso a detto spettano d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 570; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2011 p.142; Pinto, Revisione 2022).

20.2.1666 - 1666 a 20 feb.ro … f. 174 A fra Gio: Ang.o di Carlo d. dieci et per lui a **Pietro ant.o valentino** m.ro marmoraro et sono a conto del opra di marmo che ha pigliata a fare nella Chiesa di S. Sebastiano di Nap. in virtù di Cautele stip.te per m.o di N.r Gios.e montefuscolo di Nap. al quale se refere d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 568; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2011 p.142; Pinto, Revisione 2021).

29.3.1666 - 1666 a 29 marzo … f. 871 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a de fabrica d. ducento E per loro ad And.a Falcone, Pietro Pelliccia, e **Pietro Ant.o Valentino** Marmorari a comp.to de d. 400 att.o gli altri d. 200 seli sono pagati li mesi passati per lo med.mo n.ro b.co, e detti d. 400 seli pagano a conto delli d. 500 per li otto capitelli di marmo, che dovranno fare sopra l'otto pelastri della nova Chiesa, conf.e all'Instro stip.to per n.re Mutio de Monte, al quale s'habbia relat.e e si pagano in virtù de boll.no, ~~che si cons.a~~ in dorso di questo pagam.to del s.r Mar.se di S. Gio: dep.to della d.a fabrica d. 200 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2021).
- 1666, a' 29 marzo: a don Andrea Falcone, Pietro Pelliccia e **Pietr'Antonio Valentino** marmorari ducati ducento a compimento di ducati 400 et a conto de ducati 500 per li otto capitielli doveranno fare sopra li otto pelastri della chiesa, conforme al'istromento (APMM, Aa, vol. 9, f. 76r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.166).*

17.4.1666 - 1666 a 17 Ap.le … f. 174 A fra Gio. Angelo de Carlo d. quaranta E per lui a **Pietr'Antonio Valentino** m.ro marmoraro d.e sono in conto di d. 867 per l'opra delli Pilastri di marmo, e mischi lavorati, che ha pigliati a fare nella Chiesa del mon.ro dei Ss.ti Pietro, e Seb.no di Nap. in virtù d'Instro stip.to per mano di n.e Gius.e Montefuscolo à 26 nov.re 1665 al quale se refere con li quali d. 40 si dichiara haver ric.to per d.a opra sino à 16. marzo 1666 d. 517 quali d. 40 li paga in nome et parte di Suor Christina, e Filiciana Balsamo monache in d.o mon.ro att.o ad esso spettano d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2011 p.142; Pinto, Revisione 2022).*

24.4.1666 - 1666 a 24 Ap.le … f. 871 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a de fabrica d. cento E per loro a **Pietr'Ant.o Valentino**, e Pietro Pelliccia scoltori a comp.to di d. 800, et ad conto dell'otto pelastri di marmo che fanno per la nova Chiesa del loro m.te conf.e all'Instro, al quale s'hab.a relat.e att.o gli altri d. 700 l'han ric.ti per n.ro b.co In piè con f.a di d.o Pietr'Ant.o d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2021).
- 1666, a' 23 aprile: a **Pietr'Antonio Valentino** e Pietro Pelliccia scultori ducati cento, a compimento de ducati 800 et a conto dell'opra di marmo che fanno per la nova chiesa del Monte, conforme all'istrumento con atteso li altri ducati 700 l'hanno ricevuti per detto banco (APMM, Aa, vol. 9, f. 77r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.167).*

24.7.1666 - A' 24 de luglio 1666: a **Pietr'Antonio Valentino** e Pietro Pelliccia scultori ducati ducento a compimento de ducati 1000, atteso li altri ducati 800 l'hanno ricevuti in diverse partite per lo medesimo Banco della Pietà, e sono a conto delli ducati 1200 promessoli per li piedistalli, contorni e grade di marmo che stando facendo per la nova chiesa del nostro Monte, in conformità dell'istromento stipulato a' 8 d'agosto 1665 per notare Mutio de Monte, al quale si habbia relatione (APMM, Aa, vol. 9, f. 81r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.167).*

7.2.1667 - 1667 a 7 feb.ro … f. 508 A Suor Cristina Balsamo d. ventinove e per essa a **Pietro Ant.o Valentino** m.ro marmoraro a complim.to di d. 50 atteso l'altri d. 21 l'ha ric.ti in più volte cont.i e d.i d. 50 sono a conto di d. 877 per l'opra delli quattro pilastro di marmo, e mischi lavorati ch'è obligato a fare alla Chiesa di S. Pietro e Sebastiano di Napoli in virtù d'Instrom.to stipulato per mano di N.r Gius.e Montefusco a 26 sett.re 1665 a quale s'habbia relatione con li q.li d.ti 50 dichiara haver ric.ti per d.a opra insino a 11 Sett.re 1666 d.ti cinquecentosessantasette e per lui a Dom.co Basile per altr.ti e per lui a Jacovo ripetto per alt.ti d. 29 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 581; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2011 p.142; Pinto, Revisione 2021).
- Nappi riporta erroneamente 7.2.1666 invece di 7.2.1667 (Pinto 2021).

26.2.1667 - 1667, a' 26 febraro: a **Pietr'Antonio Valentino**, Pietro Pelliccia et Andrea Falcone marmorari ducati ducento cinquanta, quali se li pagano a conto de sedici membretti di marmo seu sottopelastri de teste nella nuova chiesa del nostro Monte, quali sottopelastri si hanno da fare di marmo gentile de Carrara et inprinto, attaccato al pilastro, facendoli di tre pezzi di altezza dall'imoscapo sino al collarino, con farci la base carosa con l'aggetto che può venire, et anco farci li capitelli carosi solo col'abaco o tavola scornisciata, come il capitello reale, et farci un canale intiero et un altro mezzo canale in detto capitello carosi, quale canale sia di bardiglio de rilievo come cannellature de pilastri, facendo il tutto de buono e perfetto magisterio, ingrappandole con grappe di ferro, et ponerli in opera conforme all'ordine datoli dall'incegniero Francesco Antonio Picchiatti, dal quale s'haverà da valutare il prezzo di essi, e pagarcerli a rata della cautela fatta dalli detti del prezzo delli pilastri et altri lavori di marmo che fanno per detto monte iusta la relatione fatta per detto Picchiatti al signor Marchese di San Giovanni, deputato della fabrica del Monte, dalla quale si è preso il convenuto nella presente polizza, et restituita la detta relatione al detto signor Marchese per conservarla con l'altri (APMM, Aa, vol. 9, f. 90r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.168).*

21.5.1667 - 1667, a' 21 maggio: a **Pietr'Antonio Valentino** e Pietro Pelliccia ducati ducento a compimento de ducati 1200, atteso l'altri ducati 1000 l'hanno ricevuti in diverse partite per detto nostro banco; e detti ducati 1200 se li pagano per li otto piedestalli di marmo et pardiglio con le menzole, base, contorni e gradi di marmo fatte per servitio della nova chiesa del nostro Monte, in conformità dell'istrumento stipulato per notare Mutio de Monte a' 8 agosto 1665, nel quale si contende ch'havessero fatto dett'opera per tutto il mese di gennaro dell'anno prossimo passato 1666, et mancando, si fussero retenuti ducati 25 per ogni mese, per che non è mancato per essi di fare dett'opera per detto tempo, ma per il nostro Monte, per questo si fa detta retentione, però si pagaranno all'hora quando haveranno cassato detto instromento da notarsi nella sua margine, del che se restarà a fede di detto notare Mutio de Monte (APMM, Aa, vol. 9, f. 93r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.169).*

23.5.1667 - [f. 372r a sinistra] Die 23 mensis maij 1667 neap. In n.ri presentia const.ti m.ci **Petrus ant.o Valentino**, et Petrus Pelliccia de Neap. confessi fuerunt recep.e per medium B.ci M.tis Pietatis a d.o M.te Mis.e ducatos duecentum qui sedtad comp.tum d.ti 1200 ex quo reliquos d.ti Mille declavere recepisse per medium d.i Banci, e sunt vulg. dicendo per otto piedistalli di Marmo e pardiglio con le menzzule e basi, e contorn.. scudi di marmo fatte per servizio della nova Chiesa di d.o M.te in conformità dell'Instro infro nel quale si convenne, che havessero fatta d.a opera per tutto lo mese di Gennaro 1666, et mancando si fossero retenuti d.ti 25 ogni mese, e perche non ci mancano per essi di [f. 372v] fare d.a opera per d.o tempo maggio d.o M.te per questo non si fa la d.a recintione et proinde di … nominari urb.a cassaverunt … (ASNa, Not. Mutio de Monte, sch. 309/25, foll. 372r-372v; Medugno-Pinto, Ricerca 2021).

15.6.1667 - 1667 a 15 giugno f. 901 Alli Gov.ri del m.te della mis.a Conto di fabrica … f. 901 Alli detti d.i ducento cinquanta, et per loro à **Pietr'Ant.o Valentino**, Pietro Pelliccia, et Andrea falconi marmorari, quali seli pagano a conto de sedici membretti di marmo, seu sotto pelastri, che hanno da fare alli lati delli Pilastri de teste nella nuova Chiesa del loro monte, quali sotto pelastri si hanno da fare di marmo gentile di Carrara di larghezza un palmo, et un'oncia, e di grossezza de uno 3.° di palmo di netto nella rivolta, et uno quarto attaccato al pilastro facendoli di tre pezzi d'Altezza del'imoscapo, sino all'collarino, con farci la base carosa, con l'aggetto che può venire, et anco farci li capitielli carosi solo col'Abaco, ò tavola scorniciata, come il capitello Reale et farci uno canale intiero, et un altro mezzo canale in detto capitello caroso, quale canale sia di bardiglio di Rilievo, come le cannellature de pilastri, facendo il tutto de buono, et perfetto magisterio, ingrappandole con grappe di ferro, et ponerli in opera, conf.e all'ordine datoli dall'Ingegniero del loro m.te fran.co Ant.o Picchiatti, dal quale si haverà da valutare il prezzo di essi, e pagarceli à rata della Cautela fatta dalli detti del prezzo delli pilastri, et altri lavori di marmo che fanno per detto m.te, iusta la relat.e fatta per detto Picchiatti al S.r Mar.se di S. Gio: Dep.to della fabrica del m.te, dalla quale si è preso il cont.to nella presente polisa, et test.a la detta relat.e, al d.o S.r mar.se per conserv.la con l'altre et per loro à Giulio Romanelli per alt.ti d. 250 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 580; Pinto, Ricerca 2021).
- f. 901 Alli detti d.i ducento, et per loro à **Pietr'Ant.o Valentino**, e Pietro Pelliccia a comp.to de d.i mille, e ducento, atteso l'altri d.i 1000 l'hanno ric.ti in diverse partite per n.ro banco, e detti d.i 1200 seli pagano per li otto piedistalli di marmo fatti per serv.o della nuova Chiesa del loro m.te, in conformità del Instrom.to stip.to per n.r Mutio de m.te à 8 agosto 1665 nel quale si convenne che havessero fatto dett'opera per tutt'il mese di gennaro del'anno 1666 et mancando si fussero ritenuti d.i 25 per ogni mese e perche non è mancato per essi di fare dett'opera per detto tempo ma per il loro monte, per questo non si fa detta retent.e, però si pagas.o all'hora quando haverando cassato detto Instrom.to da notarsi nella sua margine del che stessimo a fede di detto n.r Mutio de m.te, e per girata di **Pietr'Ant.o Valentino**, à Pietro Pelliccia per alt.ti in piè fa fede n.r Mutio de monte, come per li sudetti, si è cassato lo sudetto mensionato Instrom.to il tutto servata la forma

della sudetta polisa, med.te Instrom.to per mano sua, notato nella margine del sudetto Instrom.to, in piè con firma di detto Pietro Pelliccia d. 200 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 580; Pinto, Ricerca 2021).

18.6.1667 - 1667, a' 18 giugno: a **Pietr'Antonio Valentino**, Pietro Pelliccia et Andrea Falcone marmorari ducati cento a compimento de ducati 350, atteso l'altri ducati 250 l'ha ricevuti li giorni passati per detto nostro banco, quali sono a conto de sedeci membretti seu sotto pelastri di marmo per servitio della nova chiesa del nostro Monte, il tutto conforme al contenuto nella polisa de ducati 250 (APMM, Aa, vol. 9, f. 94r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.169).*

21.7.1667 - 1667, a' 21 luglio: a **Pietr'Antonio Valentino**, Pietro Pelliccia et Andrea Falcone marmorari ducati centosettanta a compimento di ducati 520, che l'altri ducati 350 l'hanno ricevuti per questo medesimo banco; cioè ducati 250 a' 26 febraro, e ducati 100 a' 18 giugno prossimi passati, et se li pagano per li lavori di marmo fatti a tutte loro spese delli sedeci membretti seu sottopilastri fatti e posti in opera alli lati delli otto pilastri di teste per maggior ornamento della nuova chiesa seu cappellone del nostro Monte, quali membretti sono de facce e rivolta un palmo et un quarto ogn'uno, e di altezza quanto è tutto detto pilastro di testa, con haverci fatto in essi membretti le base et capitelli carosi, il tutto iuxta l'apprezzo fatto dall'ingegnero Francesco Antonio Picchiatti, e quello mandato al signor Marchese di San Giovanne, deputato della nova fabrica del nostro Monte, per conservarlo con le altre scritture concernenti a' detti, e stante il presente pagamento restano intieramente sodisfatti per dett'opera riferita (APMM, Aa, vol. 9, f. 97r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.170).*
- Ad Andrea Falcone, Pietro Pelliccia et **Pietr'Antonio Valentino** marmorari ducati cento a compimento de ducati 500, che l'altri ducati 400, l'hanno ricevuti per questo medesimo banco, cioè ducati 200 a' 28 novembre 1665 e ducati 200 a' 29 marzo 1666; e tutti detti ducati 500 sono per li lavori, marmo e magisterio delli otto capitelli fatti di marmo pardiglio e bianco d'ordine composito, et posti in opera nelli otto pilastri di testa per servitio et ornamento della nuova chiesa seu cappellone del nostro Monte, in conformità dell'istrumento sopracciò stipulato per mano di notare Mutio de Monte, e si pagano stante la relatione fatta dall'ingegnero Picchiatti diretta a detto signor marchese, deputato ut supra, che già detti capitelli siano stati posti in opera e da esso riconosciuti, quale relatione si conserva ut supra, e li pagarete all'hora quando dalli detti Andrea, Pietro et Pietr'Antonio haverando cassato il sudetto instrumento, del che restarete a fede di detto notare Mutio (APMM, Aa, vol. 9, f. 97r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.170).*

11.8.1667 - 1667 a 11 ag.to … f. 425 Alli Gov.ri del m.te della mis.a Conto di fabrica … f. 425 Alli detti d.ti cento sittanta, et per loro a **Pietr'Ant.o Valentino**, Pietro Pelliccia, et And.a falconi marmorari à comp.to de d.ti 520 che l'altri d.ti 350 l'hanno ric.ti per n.ro banco cioè d.ti 250 à 26 febr.o, et d.ti 100 à 18 giugno pross.o passati 1667 et seli pagano per li lavori di marmo fatti a tutte loro spese delli sedici membretti, seu sotto pilastri fatti, et posti in opera alli lati delli otto pilastri di testa per maggior ornam.to della nuova Chiesa seu cappellone del loro m.te, quali membretti sono di fa … et un quarto ognuno, et di altezza quant'è tutto detto pilastro di teste, con haverci fatto in essi membretti la base, et capitelli carosi, il tutto iusta apprezzo fatto dall'Ingeng.ro Gio: Ant.o Picchiatti, et quello man.to al s.r Mar.se di S. Gio: dep.to della nuova fabrica del loro m.te per conservarlo con l'altre scritt.e concernenti à detta fabrica, et stante il presente pag.to restano intieram.te sodisfatti per dett'opra riferita. In piè vi son firme di And.a falcone, et Pietro Pelliccia, et fa fede n.r Mutio de m.te, come la portione di **Pietr'Ant.o Valentino** sta ceduta ad And.a falcone, et può quella esig.re per banco, et quiet.e d. 170 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 587; Pinto, Ricerca 2021).

22.8.1669 - 22 agosto 1669. A Carlo Antonio Cafaro D. 50. E per lui a **Pietr'Antonio Valentino** in conto di D. 100 in conto di una cappella facienda dentro la chiesa di S. Maria della Stella dei Padri di S. Francesco di Paula, come per istrumento di notar Antonio Blasi (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 522; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.80).*

15.2.1670 - 15 febbraio 1670. A Carlo Antonio Cafaro D. 30. E per lui a mastro Gio Camillo Ragozzino, mastro marmoraro e sono a compimento di D. 280, atteso l'altri per detto compimento l'have ricevuti parte per Banco e parte de contanti, inclusi li D. 140 pagati a mastro **Pietro Antonio Valentino**, similmente marmoraro, quale fu a parte con esso Giovan Camillo nella costruzione della sua cappella dentro la chiesa di S. Maria della Stella. Quali D. 280 vanno hoggi a conto et a carico di esso mastro Gio Camillo, essendo restato solo alla costruzione di detta cappella, quale resta obligato bonificare in tutto e li riceve in conto della summa di D. 1.000 prezzo convenuto per detta cappella con il sopradetto **Pietro Antonio Valentino**, mediante istrumento stipulato per mano di notar Antonio Blasi in luogo del quale Pietro Antonio entra esso Gio Camillo (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 368; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.80).*

22.7.1670 - Ill.mo Sig.re. Per obedire all'ordine di V.S. Ill.ma la commissione fatta in virtù del dec.to di V.S. Ill.ma delli 22 di giugno 1670 per riconoscere le differenze tra il Reale Monast.o di S.ti Pietro e Sebastiano de Sig.re Monache di questa Città con **Pietr'Ant.o Valentino** per il lavore fatto dal d.o Valentino nelli pilastri della chiesa di detto Monast.o e perciò havendo prima monite le parti e riconosciuto l'inst.o portatomi dal detto Valentino, et il desegno portatomi per parte di detto Monast.o mi sono conferito nella sudetta Chiesa e riconosciuto detti pilastri per il lavore fatto in essi dal detto Valentino, e quello ben considerato con detto disegno ho ritrovato esserci di più di lavore d.ti venti due per ogni pilastro, che uniti insieme fanno la summa di d.ti ottant'otto e considerato di più il lavore, che resta da farsi per complire dett'opera ho visto che vi mancano due membretti con le sue cimaselle di sopra, e nell'altri due membretti posti vi mancano anco le due cimaselle e nelli detti quattro pilastri vi mancano le otto rivolte che hanno da essere commesse di pietre di broccatelle, e benche una di d.e rivolte si è incominciata à ponere giudico doversi quella levare per esser mal fatta e non atta a riceversi, quali lavori faciendi, cioè due membretti, otto rivolte e quattro cimaselle scendono alla somma di d. ottanta due, e questo è quanto posso riferire a V.S. Ill.ma rimettendosi sempre à meglior giud.o Nap.li 22 di luglio 1670 Dionisio Lazeri (ASNa, Mon. sopp. 1516, p.101; Pinto, Ricerca 2009).

14.11.1671 - 14 novembre 1671. A Raimondo Baldares D. 4,42. E per Francesco Baldares a **Pietr'Antonio Valentino** a compimento di D. 23,42 in conto dell'opera del pavimento sta facendo nella loro cappella di San Vincenzo Ferrero dentro la chiesa di Giesù Maria (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 170; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.75).*

14.5.1672 - Gesù e Maria … 14 maggio 1672. Baldares paga **Pietr'Antonio Valentino** per l'opera della balaustrata della sua cappella di San Vincenzo Ferreri e pavimento di marmo, apprezzato da Giuseppe Gatto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 542; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.76).*

12.12.1675 - (f. 808v) Promissio pro Jllustre D. Dominico Giudice Duce Juvenatij. Eodem die duodecimo mensis decembris XIII.e indictionis 1675 neapoli. Constituti in presenza nostra Paulo, e Gioseppe mozzetti de napoli figli del quondam Giovanni Intagliatori de marmi agenti alle cose infrascritte per essi, e qualsivoglia di loro proprijs privatis principalibus nominibus, et in solidum, e loro heredi, e soccessori spontaneamente hanno asserito in presenza nostra e di me Notaro publico come persona pubîica per ragione del mio officio presente recipiente, e stipulante in nome, et parte dell'Illustre Signor D. Domenico Giudice, Duca di Giovenazzo absente, qualmente fra detto Illustre signor Duca, et detto quondam Giovanni lor Padre passò Albarano sotto li 22 del mese de marzo 1673 sopra far complire l'opera incominciata da Gioseppe gallo nella Cappella magiore di nostra Signora del Carmine nella Chiesa sita al mercato grande di questa Città con li patti, e conventioni in detto Albarano dechiarate, quale, et anco la scrittura dell'apprezzo in detto Albarano enunciata se conservano in mio potere, e sono del tenor seguente videlicet. Inserantur. E per la morte seguita del detto quondam Giovanni essendosi offerti li detti Paulo e Giosepne di complire detta opera promessa per detto quondam Giovanni lor padre, del quale ciascuno de loro è herede per una terza parte, et obligarsi proprijs privatis principalibus nominibus, et in solidum all'osservanza de tutto quello, e quanto il detto Giovanni lor Padre si obligò à beneficio del detto signor Duca nel detto preinserto Albarano. Et volendone cautelare detto Signor Duca, Perciò li detti Paulo, et Gioseppe non solo come coheredi del detto quondam Giovanni lor Padre, ma anco in loro proprij privati Principali nomi, et in solidum, renunciando con giuramento in presenza nostra al beneficio della legge, et Inventario, e sua discussione, et al decreto generale sopra ciò interposto per il Sacro Regio Consiglio à quattro rote gionte, à favore de heredi, (f. 809) volendo esser tenuti de proprio ultra vires hereditarias, havendo prima inteso tutto il tenore del detto preinserto Albarano, e quello da me à lor letto, e dechiarato de verbo ad verbum ut iacet, et havendo anco inteso tutto il tenore del detto preinserto apprezzo, spontaneamente in presenza nostra non per forza, ò dolo ma per ogni meglior via in luogo del detto quondam Giovanni lor Padre essi fratelli de mozzetti in detti nomi, et in solidum se sono obligati, et obligano di complire detta opera frà il tempo, e della perfettione, et alli prezzi contenuti, espressi, e dechiarati nel detto preinserto Albanano, quale preinserto Albarano da me predetto Notaro è stato da parola à parola letto, e dechiarato à detti fratelli de mozzeti, li quali nelli detti nomi, et in solidum spontaneamente in presenza nostra si sono obligati, et obligano all'osservanza del contenuto in detto preinserto Albarano iusta sua serie, continenza, e tenore in pace et non obstante qual-sivoglia eccettione (omissis). (f. 809) Per il presente albarano valituro come se fusse publico Instrumento d'ogni sollennità vallato, e robborato Io Giovanne Mozzetti de Massa de Carrara intagliatore de Marmo, dechiaro che havendo determinato l'Eccellentissimo signor D. Dominico Giudice Duca de Giovenazzo far complire l'opera incominciata da Giuseppe Gallo similmente intagliatore de marmi nella Cappella Maggiore de nostra Signora del Carmine nella Chiesa si ta al Mercato grande di questa Città, et essendomi eshibito Io detto Giovanne di complire detta opera nel nome de Dio, ad honore, e Gloria della beatissima Vergine nostra Signora al prezzo infrascritto Perciò dechiaro esser venuto à conventione con detto Eccellentissimo signor Duca in virtù della quale Io detto Giovanne prometto con tutti li maestri necessarij fare, e complire li lavori de

marmi scorniciati, e marmi piani, Pietre commesse, e mischi con listelli, e senza, e de altre qualsivogliano pietre de marmi, e mischi, che bisognaranno per complire detta opera, quale opera Io detto Giovanne prometto, e mi obligo di fare, e perfettionare d'ogni bontà, e perfettione, e de meglior qualità di quella che si è fatta dal detto Gioseppe, e conforme il desegno, che sottoscritto dall'infrascritto Notaro se conserva da me detto Giovanne per regolarmi nella detta opera bensì sopra li nicchi non si faranno li puttini disegnati in detto desegno però in luogo di essi si farà altro lavoro che ordinarà detto signor Duca, dechiarando ancora che nell'altare maggiore vi debbia restare l'arco che hoggi se ritrova, et anco prometto fare due colonne nel detto altare maggiore di detta Cappella di quella pietra che il medesimo signor Duca ordinarà, e prometto principiare l'opera predetta ad ogn'ordine del detto signor Duca, e lavorare con tutte le Genti, e Maestri che saranno necessarij secondo il medesimo signor Duca, ò persone da lui nominande ordinaranno, e non levar mano dalla detta opera se quella non sarà complita, e perfettionata, à pur che dal detto signor Duca, ò dalle dette persone mi venisse ordinato, et in caso di contrario, ò (f. 809v) pure che l'opera non fusse della qualità sudetta voglio esser tenuto, come io detto Giovanne prometto, e mi obligo à tutti danni, spese, et interessi che detto signor Duca ne venisse à patire, e sopportare, e senza pregiudicio dei presente albarano, e di agire in virtù di esso contro di me detto Giovanne, sij lecito à detto signor Duca far fare detta opera da altre qualsivogliano persone à tutti danni, spese, et interessi di me detto Giovanne, de quali prometto stare à semplice fede con giuramento tantum del detto signor Duca, senz'altr'obligo de prova, et detta opera Jo detto Giovanne prometto, e mi obligo fare à raggione de grana diece meno per palmo dell'apprezzo fatto da me, e da Andrea falcone **Pietro Antonio Valentino**, e da Pietro Barberio dell'opera fatta dal detto Gioseppe Gallo, quale apprezzo se conserva originalmente per il sottoscritto Notaro, et acciò che detto signor Duca goda anco grana diece meno per palmo nelli lavori de fogliami d'intaglio, e d'altro dove non cape misura, Io detto Giovanne, à proportione dell'opera de misura mi contento fare il relascio predetto de maniera tale che tutto quello se relasciarà in ogni cento docati d'opera de misura à detta raggione de' grana diece il palmo, l'istesso relascio correspettivo mi obligo fare in ogni cento docati d'opera d'intaglio, fogliame, et altro sempre dovendosi tirare l'apprezzo conforme la prima opera apprezzata da me, e da detti altri nominati, che se conserva per detto Notaro, purche il simile lavoro sij contenuto nell'apprezzo predetto, e con il detto relascio da me offerto, e fatto per causa della presente conventione, e per quello lavoro che non fusse stato fatto il simile nella detta prima opera incominciata si dovrà far nuovo apprezzo da due esperti comunemente eligendi dal detto signor Duca, *e* da me, e conforme detto apprezzo si debbia pagare con il detto relascio correspettivo ut supra à beneficio del detto signor Duca; Et a rispetto delle (f. 810) due colonne sudette similmente se dovranno est! are da due esperti ut supra eligendi, e conforme detto apprezzo se debbia pagare senza relascio alcuno respetto tutte due colonne tantum. Promettendo Io detto Giovanne dalle cose predette non mancare per qualsivoglia causa in pace et non obstante qualsivoglia eccettione (omissis). Et all'incontro Io detto Duca accettando detta offerta, promessa et obligo del detto Giovanne Prometto somministrare à detto Giovanne mese per mese il danaro necessario per detta opera per compra de marmi, spese de maestri et altre genti bisognararanno per fare, e ponere l'opera predetta in detta Cappella con che debbia continuare il lavoro, minorare, et aumentare il numero de mastri à mio arbitrio, e della persona da me destinanda per haver peso dell'opera sudetta, e fatta la misura complire quello detto Giovanne restasse à conseguire secondo detti apprezzi con il detto relascio servata la forma della detta sua offerta, e conventione predetta, e non altrimente. E per osservanza delle cose predette Noi dette parti spontaneamente obligamo nostra persona, nostri heredi, soccessori, e beni presenti, e futuri con costituto, e precario renunzamo, e giuramo ad Sancta Dei Evangelia e per cautela havemo sottoscritto il presente da conservarsi dal sottoscritto Notaro. Napoli li 22 Marzo 1673. Jo Duca di Iuvenazo mi obligo di sopra. Io Giacomo mozzetti mi obligo ut sopra. Io D. Francesco Malaspina sono testimonio. Jo Antonio Argirò sono Testimonio. Io Antonio follacchio sono testimonio (ASNa, Not. Carlo Celso de Giorgio di Napoli, sch. 358, vol. 29, ff. 808v-819; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

21.4.1679 - 1679, 21 aprile … Al padre Alessandro Cesarini D. 54,07. E per lui a Pietro Pelliccia, **Pietr'Antonio Valentini** et Pietro Barberio et sono del mandato di D. 634,42 et li paga di denaro della fabrica della Casa Professa della Compagnia del Gesù di questa città. Quali sono per il lavoro che essi con il quondam Carlo Mosca hanno fatto per la costruzione dell'altare maggiore della loro chiesa della Casa Professa, ascendentino a D. 618 conforme l'apprezzo degli esperti Gio Batta Scala e Antonio Ragozzino (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 749; Nappi, in Seicento napoletano …, 1984 p.333).*

6.10.1679 - 6 ottobre 1679 … f. 882 Al Canonico D. Francesco Carbone D. Ducento, et per lui a **Pietro Antonio Valentino** Ingegniero, che have assestito alla fabrica della venerabile chiesa Collegiale di Santa Maria di tutte Gratie di Sinopoli jn Provincia di Calabria Ultra, et sono a conto di maggior summa deve consequire per causa di sue giornate vacate in detta Fabrica, qual pagamento si fa' da lui med.mo per ordine dell'Ecc.mo signor Principe di Palazzuolo suo signore quali D. 200 sono propri denari d'esso signor Principe

d. 200 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 602, p.285; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

13.9.1683 - 1683 a 13 7bre f. 937 Al P. Ant.o Strancia d. tre e per esso a **Pietro Ant.o Valentino** disse sono a complim.to di 17.2.10 atteso l'altri d. 14.2.10 l'hà ric.ti da esso in più volte de contanti e tutti d. 17.2.10 sono per prezzo, e valuta del suo magistero e fatighe nell'intagli di cinque capitelli di piperno da lui lavorati per servitio delli cinque pilastri della Fabrica del braccio nuovo che attualm.te si sta facendo nel Claustro della loro Casa della Cong.ne dell'Oratorio quali capitelli tra di loro sono concordati havessero hauto da intagliarsi, e lavorarsi secondo il desegno degli altri che sono in d.a Fabrica a ragione di carlini trentacinque l'uno con patto che havessero hauto a farsi di miglior cond.e, et intaglio il quale lavoro, essendo gia compita resta con questo pagam.to per intiero sodisfatto e per esso a Giacomo Bole per alt.ti d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 521, p.98; Rizzo, in Ricerche sul '600 ..., 1984 p.191; Pinto, Revisione 2024).
- Rizzo riporta 3 settembre invece di 13 (Pinto, 2024).

Antonio (not. 1668), indoratore

16.1.1668 - 16 gennaio 1668. A fra Antonio d'Agostino D. 5. E per lui a mastro Antonio de Turre et **Antonio Valentino** in conto di D. 105 intero prezzo dell'indoratura della cona della cappella di S. Pietro Martire dentro la loro chiesa della Sanità nel borgo delli Vergini di questa città, incluso il magistero, prezzo d'oro, ingessatura et ogni altra spesa che ci volesse insino alla totale indoratura della cona, quali mastri promettono l'indoratura tra un mese dal 14 corrente conforme stanno indorate le cone di S. Caterina di Siena e S. Caterina Vergine e Martire (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 591; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.74).*

5.4.1668 - 16 gennaio 1668. A fra Antonio d'Agostino D. 5. E per lui a mastro Antonio de Turre et **Antonio Valentino** in conto di D. 105 intero prezzo dell'indoratura della cona della cappella di S. Pietro Martire dentro la loro chiesa della Sanità nel borgo delli Vergini di questa città, incluso il magistero, prezzo d'oro, ingessatura et ogni altra spesa che ci volesse insino alla totale indoratura della cona, quali mastri promettono l'indoratura tra un mese dal 14 corrente conforme stanno indorate le cone di S. Caterina di Siena e S. Caterina Vergine e Martire … Altri D. 30 vengono pagati il 5 aprile 1668 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 591; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.74).*

Bernardo (not. 1743-1754), intagliatore in legno

11.9.1743 - 1743, 11 settembre … Al padre Silverio Maria de Micco D. 10. E per esso a **Bernardo Valentino**, statuario di legno, a compimento di D. 60, stante gli altri l'ha ricevuti parte contanti e parte con fedi. E tutti sono per due angeli di legno lavorati da lui per la chiesa di S. Francesco Saverio, per lo prezzo convenuto di detti D. 60, con l'intervento dell'ingegnere don Domenico Antonio Vaccaro. E li due angeli sono stati compiti, consegnati e posti con tutta la comune sodisfazione, sia per il lavoro, come per la puntualità di detto Bernardo, che resta intieramente sodisfatto e saldato (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1105, Nappi, in Seicento napoletano …, 1984 p.337).*

11.9.1743 - 11 settembre 1743 ... Al padre Silverio Maria De Micco, ducati 4 e per esso a **Bernardo Valentino**, a compimento di ducati 25, atteso che li altri li ha ricevuti contanti, e sono in conto di due angeli di scolture di legno per questa Chiesa dei gesuiti di San Francesco Saverio di Napoli, in tutto secondo il disegno di Domenico Antonio Vaccaro, da stare a quanto da questi sarà giudicato e per esso per altritanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1106, p. 125; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.264).*

9.1.1745 - 9 gennaio 1745 … Al detto [Giovanni Amendola] ducati 6 e per lui a **Bernardo Valentino** per caparra di due pezzi di rilievo cioè un bambino d'un palmo e 2 oncia et uno Christo Morto di due palmi con una croce a proporzione di esso corpo di piro nero e tutto lo di più che vi bisogna per finimento di una croce; gli due pezzi di lavoro devono essere simili a quelli due che detto Bernardo ha venduti e li sono stati a vendere et a tenere da una Signora dal monastero dove stanno le sue figliole che sono detti due pezzi di mostra, quali due pezzi d'opera che deve fare debbono essere di tutta perfezione e compiuti di tutto punto e doverà darceli per decembre corrente; gli due pezzi s'è convenuto pagarceli ducati 12 con esso suddetto Bernardo; e per esso ut supra (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1464; Di Furia, in Basilicata 119-120, 2008 p.218).*

22.4.1748 - 1748 a 22 Aprile … f. 1873 A D. M.a Emanuela Pignatelli Prin.pessa di marsiconuovo d.ti dieci tt. 1.17, E per essa à **Bernardo Valentini**, e sono in conto della statua di legname indorato deve fare per suo

servizio secondo il convenuto circa la qualità di essa, E per esso a Salv.re Cimafonte per alt.ti d. 10.1.17 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1297; Di Furia, Ricerca 2005; Pinto, Trascrizione 2023).

7.11.1748 - 7 novembre 1748. Banco di S. Giacomo pagate a **Bernardo Valentino** D. 24,63. E sono a compimento di ducati 35, atteso li restanti ducati 10,37 l'ha ricevuti con fede del Banco del Popolo in testa mia in data de 10 luglio pagati. E tutti sono per saldo e final pagamento di due statue di legname fatte per suo servitio, tutte compite colle casse a sua spesa per doverle mandare in Madrid, restando col presente pagamento intieramente soddisfatto, non dovendo altro conseguire. Napoli 3 ottobre 1748. Maria Manuela Piasniate principessa di Marsiconovo (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.110).*

19.2.1751 - Die decimo nono m. Februarij 1751. Costituito in presenza nostra il Sig. **Bernardo Valentino** scultore, il quale agge con le cose infrascritte per se suoi eredi e successori. E spontaneamente accanto o noi si è obbligato di fare e consegnare tra il termine dì mesi cinque, numerandi da oggi, una statua di S. Francesco Saverio scolpita in legno nello più fina perfezione dell'arte di palmi cinque corpo intiero con due altre statuette, una di un moro in atto che si battezza e l'altra di un Angelo che deve tenere il secchio, e col giglio in mano, con pedagna scorniciata indorata, giusta il disegno sottoscritto da esso Sig. Bernardo, e cifrato da me Notaro che si tiene in potere del medesimo Sig. Bernardo. E questo per servizio della terra di Calvello in provincia di Basilicata, e detta consegna debba farcela qui in Napoli; restando a peso poi di detto Università di trasportarsela. E questo per il prezzo di ducati quaranta cosi convenuto fra esso Sig. Bernardo col D. Giuseppe Porcellini di detta terra di Calvello, chiamandosene esso Sig. Bernardo ben contento e soddisfatto. Al conto del quale prezzo il medesimo Sig. Bernardo avanti di noi ha ricevuto per parte di detto Sig. D. Giuseppe ducati undeci e grana 33 in tanta moneta d'oro e d'argento avanti di noi numerati; e il restante prezzo resta tenuta detta Università pagarselo nell'atto della consegna di detta statua in pace e nonostante qualsivoglia eccezione col patto esecutivo reciprocamente cosi per la consegna di detta statua, come del restante suddetto prezzo. E per citazione si designa la Curia di me notaro sita alla strada di Chiaia nelle case del Venerabile Monastero di S. Spirito di Palazzo. E per osservanza delle cose suddette esso Sig. Bernardo spontaneamente ave obbligato, se, suoi eredi, successori e beni tutti presenti e futuri, alla detta Università assente ed a Me presente sub pena dupli medietate, cum potestate capiendi constitutione precaris, renunciavit et juravit partibus. Testimoni m° Michele Visco di Napoli, m° D. Giovanni Salvetti, m° Biagio Quarta, Carlo Dattilo di Napoli (ANNa, not. Stefano Salvetti, a. 1751, ff. 30r-31v; Di Furia, in Basilicata 119-120, 2008 p.217).*
- Le dimensioni e la dettagliata descrizione della scultura consentono di identificare l'opera in questione con una statua (Fig. 1) che oggi si conserva nella chiesa
calvellese di S. Antonio Abate, ma che in origine, sulla base di locali testimonianze confermate dalla scheda di catalogo della Soprintendenza per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico della Basilicata, era collocata in una nicchia nella non lontana chiesa di S. Maria degli Angeli, da tempo chiusa al culto. Il santo è rappresentato a figura intera in abiti sacerdotali (cotta bianca su abito nero) con un crocifisso nella mano sinistra ed una conchiglia nella destra, nell'atto di battezzare un bimbo moro … (Di Furia, in Basilicata 119-120, 2008 p.218).*

14.6.1752 - Nel secondo, datato [14 giugno] 1752, un certo Domenico de Stasi paga a saldo due statue di dimensioni maggiori, benché non specificate, e complete di pedana, raffiguranti La Vergine del Rosario e S. Nicola di Bari, costate complessivamente 80 ducati: "A D. Domenico de Stasi ducati quarantaquattro e per esso a **Bernardo Valentino** mastro scultore quali paga in nome e e parte di D. Carlo Cecere e di proprio denaro del medesimo; e detti sono a complimento di ducati 80 atteso l'altri ducati 36 l'ha ricevuti de contanti; e tutti detti ducati 80 sono per l'intiero prezzo e valuta di due statue di rilievo, cioè uno della Beatissimo Vergine del Rosario col suo Bambino e l'altra di S Nicola di Bari e la pedagna indorate e sbarre d'altezza palmi ... venduteli e consegnatoli in virtù d'albarano letto e firmato da detto i D. Carlo e Bernardo fatto autentica da Notaro Gaetano Gambardella di Napoli al quale si refere; e con tal pagamento resta detto Bernardo intieramente soddisfatto, né rimane altro a conseguire do detto D. Carlo per la suddetta ed altro causa rimanendo dalli 11 giugno corrente avanti et in futurum cassa irrito e nullo e di niun vigore il suddetto albarano fatto autentico per mano di detto Notaro Gambardella, però li pagassimo con firma autentica di detto Bernardo per mano del suddetto Notaro Gambardella e così pagherete e per esso con autentica di Notaro Nicola Gambardella di Napoli al detto Cacciapuoti per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1195; Di Furia, in Basilicata 119-120, 2008 p.221).*

15.1.1754 - 15 gennaio 1754 - D. 9 a **Bernardo Valentino** Scultore per aver rifatto le statue di nostra chiesa [dell'Egiziaca] (ASNa, Mon. sopp. 2463; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.206).*

20.2.1754 - Il terzo riguarda l'acquisto, effettuato nel 1754 [20 febbraio] da un tal Giuseppe Guariniello (forse membro di una famiglia di scultori ed argentieri) di una statua lignea raffigurante La Vergine Immacolata per i prezzo di 100 ducati. Nella polizza relativa al pagamento in acconto vengono forniti diversi dettagli interessanti sulla commissione. Si fa infatti accenno ad un modello di creta a cui lo scultore avrebbe dovuto attenersi e dei quale non è citato l'artefice; inoltre il giudizio finale circa la bontà dell'esecuzione sarebbe stato affidato alla supervisione del celebre scultore Matteo Bottigliero, unitamente al giudizio di tal Francesco Giordano sul quale non possediamo, allo stato, notizie: "A Giuseppe Guariniello ducati trenta e per lui a D. **Bernardo Valentino** a conto delli ducati 100 convenuto pagarsi per una statua di legname dell'effigie della Vergine Immacolata che si è obbligato fare e consegnarcela per tutto marzo 1754 in conformità e secondo il modello di creta che li sarà consegnato e compita sarà detta statua dovrà la medesima essere approvata do D. Francesco Giordano e D. Matteo Bottiglieri; e nel caso che da questi non venisse approvata, perché non fatta secondo il modello, sia tenuta esso Bernardo rifarla a sue proprie spese; altri 30 ducati per conto delli ducati 100 convenuto pagarsi nel corso del lavoro di detta statua di tutto punto ed approvata, li seguenti ducati 40, complimento di detti ducati 100 terminata averrà la sudetta statua di tutto punto e approvata laveranno detti Donni Giordano e Bottiglieri con dichiarazione che tutto il materiale bisognante per detta statua debba andare a suo conto conforme più diffusamente appare dall'istromento su di ciò stipulato per Notaro Giuseppe de Palma di Napoli a 7 febbraio 1754; al quale con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1276; Di Furia, in Basilicata 119-120, 2008 p.223).*

Vincenzo (not. 1779), pittore

11.12.1779 - A Ignazio de Nardo duc. 90 notata fede a 15 novembre 1779 notare Tango pagate al dipintore ornamentista **Vincenzo Valentino**, stante li mancanti duc. 120 l'ha ricevuti prima d'ora in contanti e tutti detti duc. 210 sono per l'intero importo, saldo, e final pagamento di tutte le dipinture d'ornamenti, e tinture, ad oglio ed acqua di rose fatto nella casa in Aversa, ove abita l'Eccellentissimo Marchese di Montanari in nome del quale fa detto pagamento, e di suo proprio denaro, e resta detto Valentino intieramente saldato e soddisfatto (ASBN, Banco di S. Giacomo, partita estinta l'11 dicembre 1779; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, I 2002 p.86).*

VALENZANO BERNARDO (not. 1594), scarpellino

1594 - Nel 1594 «**Bernardo Valenzano** fiorentino scalpellino all'arco di porto gallo» ricevette dal priore [di S. Martino] scudi 120, prezzo d'un paio di colonne gialle (ASNa, Mon. sopp. 2142; Faraglia, in ASPN. 10 1885, p.437).*

VALERA SIMONE (not. 1610), stuccatore

13.9.1610 - 1610 a' 13 de Settembre Lunedi ... f. 997 A Cesare Ruocco d. diece e per lui a m.ro **Simone Valera** d.e in conto de d. 80 per la manifattura de una Cappella che ha da fare lavorata de stucco nella ecclesia de S. lorenzo mag.re di Nap. quali lavori de stucco haverà da essere modo, e forma, et dello istesso modo de un'altra cappella vicino la sua dove sta l'ecce Homo et esso sarà tenuto de fare li lavori de stucco tutti ad sua spesa, Però l'oro, et pittura l'h.rà da fare a sue spese, et l'ha da dare finita la d.a cappella per tutto lo mese de novembre prox.o ven.ro, et non facendola la possa far fare d'un altro mastro a sue spese, et il comp.to de detti d. 80 l'haverà da pagare giornalm.te d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 46; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.546; Pinto, Revisione 2023).

VALERIANO

Domenico (not. 1641), pittore

3.3.1641 - A 3 marzo 1641 - Il Governo de l'Annuntiata paga D.ti 15, a **Domenico Valeriano** a conto pittura et accomodar l'altra pettura dentro lo Choro (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.519).*

12.6.1641 - A 12 giugno 1641 - L'Annuntiata paga D.ti 12 a **Domenico Valeriano** a comp.to di D.ti 32 a conto de l'accomodatione della pittura de la Tribuna (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.519).*

4.7.1641 - A 4 luglio 1641 - Il Governo de L'Annuntiata paga D.ti 28, a compito di D.ti 90, a **Domenico Valeriano** per la rinnovatione et accomodatione delle pitture a frisco del Choro et Cupola di detta nostra Chiesa (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.519).*

Giuseppe (sec. XVI), pittore

- *Si scorge veramente, che quest'huomo fu grā Maestro nell'architettura, da alcune cose, che io ho mirate del suo, e dal mio poco giuditio sono state conosciute; e sempre egli innanzi a molti nelle sue opere felicemente si è visto sapere, e cosi da tutti è stato tenuto.* Gent. V.S. al vero si è apposta; e come l'ingegno in lei stimo, cosi il giudicio ammiro. Vi fu anche in quel tempo il P. Gioseppe Valeriano Giesuita di Patria Aquilano, & avanti, ch'egli entrasse nella Compagnia di Giesù, dipingeva assai bene. Operò diverse cose per varii Personaggi; ma in publico nella chiesa di s. Spirito in Borgo fece a man diritta l'ultima cappella, e sopra l'altare dipinse a olio la Trasfiguratione di Christo nel monte Tabor con li suoi Apostoli, ma l'ha colorita tanto oscura, che a fatica si scorge; e credo che quest'huomo volesse imitare la maniera di F. Bastiano dal Piombo Venetiano, quando pingeva oscuro; e voleva, che le sue pitture dessero nel grande con figure assai maggiori del naturale, con far loro gran teste, mani ampie, e smisurati piedi sì, che restavano tozze più tosto, che svelte, sì come havea l'humore alla maniera grande, ma poco si accostava alla buona, e perfetta. Fece dalle bande due gran Santi in due nicchie, e nella volta dipinse la venuta dello Spirito santo con gli Apostoli, e la Vergine Madre in mezo a fresco, con quel suo capriccio di dar nel grande, assai ben condotte; ma nel di fuori sopra l'arco havvi la Madonna, che riceve il saluto Angelico, di bel pregio. Ultimamente si fece Religioso, & operò molte cose per la sua Compagnia di Giesù, & assai la sua maniera di prima rimodernò, e più al vivo aggiustossi. Si come vedesi nella cappelletta della Madonna, ove fono diversi quadri in tavola a olio figurati con le storie di N. Donna, & in faccia da una banda, stavvi un'Annuntiata, che dicono esser la miglior cosa, ch'egli dipingesse, e nella volta sonvi formati alcuni chori d'Angeli di mano di Gio. Battista Pozzo Milanese a fresco lavorati; e mentre il P.Valeriano andava formando quest'opera, haveva amicitia con Scipione Gaetano, il quale gli fece in quei quadri alcuni drappi dipinti tanto simili al vero, che non si possono desiderare farci con più arte; & il Padre il rimanente di sua mano con gran diligenza finì. E nella seconda cappella a man diritta, dov'è sopra l'altare un Christo morto in braccio alla santissima Madre con figure di mano di Scipione Gaetano, il P. Gioseppe fece li disegni delle due historie dalle bande, una si è, quando il Salvadore del Mondo porta la Croce al Calvario; e l'altra, quando lo vogliono crocifiggere; & anche le quattro figure intorno alla cappella, che rassembrano Christo appassionato, sono suoi disegni, & inventioni; ma le lavorò Gasparo Celio,che servì al Valeriano in diverse cose, e specialmente nella volta, ove sono nel mezo alcuni Angioli, che pigliano una Croce, e ne' pedụcci, o triangoli stanno li quattro Evangelisti, e dalle bande due mezi tondi, o archi con historie della Passione di N. Signore Giesù, e ne' pilastri vi si veggono due Profeti, li quali scorgonsi della maniera della volta a fresco dipinta, li quali non hanno, che fare con li quadri già detti, a olio conclusi, se bene il Padre l'aiutò con qualche disegno; ma li Profeti lavorati ne' pilastri veggonsi esser d'inventione, e colorito, come fu la vera maniera di Gasparo Celio, così da tutti li Professori della pittura giudicati. Finalmente il buon Padre, dopo havere operato molte cose per fuori di Roma, essendo già vecchio, morì nella Compagnia, e fu tra gli altri Padri Compagni sepolto nel Tempio di Giesù (Baglione, Le vite …, 1642 p.83).*
- **Valeriano Giuseppe** … Qualunque si fosse il di lui maestro: cercò d'imitare lo stile di Fra Sebastiano del Piombo, ma ebbe pesante disegno, e colorito troppo fosco. Fattosi gesuita in Roma, lavorò per la Compagnia una bella Nunziata ed altre storie in una cappella del Gesù, di una maniera più chiara ed aperta, che non sono le antecedenti pitture, che vedonsi nella stessa città a S. Spirito in Sassia. Morì sotto il Pontificato di Urbano VIII (Ticozzi, Dizionario dei pittori …, II 1818; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.502).*
- **Valeriano Giuseppe** … Operò nella stessa età di Pompeo dell'Aquila e nella stessa chiesa di S. Spirito in Sassia a Roma, ov'esiste una Trasfigurazione di sua mano. Vi si conosce il desiderio d'imitare Fra Sebastiano; ma è pesante nel disegno e fosco troppo nel colorito. Entrato poi nella Compagnia di Gesù, mitigò quella prima maniera. Il meglio che se ne additi è una Nunziata in una cappella del Gesù, con altre istorie di N. D., nelle quali si veggon drappi bellissimi aggiuntivi da Scipion da Gaeta (Lanzi, Storia pittorica …, II 1822, p.262-263; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.503).*

VALLE (DELLA)

Ippolito (not. 1593-1610), pittore

12.6.1593 - 1593 à di 12 di Giugno sabbato … f. 940 Alli m.ci Gio: fran.co berniczone nicolo et Gio: batta gavotti d. quarantotto et per loro ad **Ippolito lavalle** pittore d.o seli pagano per ordine della s.ra Isabella albana ortiz del s.r Baldassar lopes dicono a comp.to di d. ottanta che son restati d'accordio per il retratto dell'epiffania che ha fatto per la cappella del mon.rio della Conceptione di s.to Iacovo dove sta sepolto il s.r Diego ortiz et un altro quatro piccolo pur della Epiffania che ha fatto per la rev.da sore Maria Mad.na ortiz monaca in d.to mon.rio à lui con.ti d. 48 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.1018; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.413; Pinto, Revisione 2018).

24.7.1595 - 1595 Adi 24 di luglio … f. 751 Al Ill.mo s. d. Pietro di toledo d. quindici e per lui à **Ipolito della valle** pittore d.o sono per la pittura di uno Crocifisso con la madalena alli piedi sopra una Croce di legname di oliva, e la testa di d.o legname d. 15 (ASNa.BA, vol. 118, Banco Centurione e Gentile; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.315; Pinto, Revisione 2013).*

1597 - Furono eletti gli Ufficiali per l'anno a venire, il 1598. Reggente fu confermato Giovan Maria Nanino … Il Reggente riferì di aver scritto a Giovanni Antonio Dosio e a Giovan Battista Cavagna in Napoli, pregandolo di ricordare a **Ippolito Valle**, abitante allora a Napoli, "*di voler satisfare alla Compagnia quanto deve, e che non voglia esser ingrato al beneficio ricevuto dalla Compagnia*" (Vitaliano Tiberia, La Compagnia di S. Giuseppe …, 2002 p.110).*

24.11.1603 - Adi 24 di 9bre 1603 lunedi … f. 1043 A tomase sassone d. quindici, E per lui ad **Ippolito dela Valle** pittore a comp.to de d. vintotto che l'altri lha ric.ti cont.i e per questo n.ro banco disse in parte del prezo de 230 pelle di somaccio promette pintarli et poner colori fini a sue spese … et poner colori fini come la mostra sia tenuto pagarli … serà tre palmi larga e dui palmi 1/3 alta, et lui promette per ogni pelle per pittura et colori fini ci ponera darli 28 grana et promette ogni sabato darli vinte pelle pintate bone de colori fini d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).

21.1.1604 - Adi 21 di Gennaro 1604 mercordi … f. 373 A tomase sassone d. sette, E per lui ad **Ippolito dela valle** pittore disse a comp.to de d. quaranta in conto dela sua pittura come per polisa per questo n.ro banco a lui cont.i d. 7 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2019).

4.6.1604 - 1604 a 4 di Giugno venardi … f. 583 A thomase Sassone d.ti diece Et per lui a **Ipolito della valle** pittore, d.o a comp.to de d.ti ottant'otto in conto delle pelle li lavora, promette darli finita l'opera della sala et camera per tutto questo mese de Giugno d.i denari l'ha rec.ti con.ti et per s.to eligio, con firma del d.o Ipolito a lui con.to d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.955; Pinto, Ricerca 2022).

27.9.1604 - Adi 27 di 7bre 1604 lunedi … f. 112 A Gio: fran.co de giulijs d. tre, E per lui ad **Ippolito dala valle** disse a comp.to de d. 36 che l'altri d. trentatre l'ha ric.ti cont.i giornalm.te per lo integro prezo delle pitture che hà fatto con soi lavoranti in sua casa et resta integram.te sodisfatto a lui cont.i d. 3 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2019).

19.4.1608 - 1608 a 19 di Aprile Sabato … f. 359 A lanfranco Massa d.ti diece, Et per lui ad **Ipolito dela bale** [Ippolito della Valle] pittore ferrarese d.o in conto di teste di pittura li ha da fare, à gusto e sodisfattione sua, a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.929; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.390; Delfino, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.115; Pinto, Revisione 2020).

29.12.1608 - 1609 à 2 di Gennaro e fù à 29 di xbre 1608 … f. 282 A D. Gio: Sances de luna d.ti dua, Et per lui à mastro **Ippolito dela Valle**, d.o in conto delle tempiature di carta hà fatte, et haverà da fare nelle Camare del palazzo del suo Casale di S.to Arpino Et per lui à francisco pulsone per altri.ti a lui c.ti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.3; Pinto, Ricerca 2022).

23.1.1609 - 1609 a 23 di Gennaro Venerdi … f. 539 A D. Gio: Sances di luna d.ti due, Et per lui à m.ro **Ippolito della Valle** à comp.to delle intempiature di carta, et altro ha fatto nelle camare del palazzo del suo Casale di Sant'Arpino à lui con.ti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.55; Pinto, Ricerca 2022).

26.5.1609 - 1609 à 26 di Maggio Martedi … f. 476 Al Mon.rio della trinità con suscritt.e di Sor Eufrasina di Silva Abb.a d.ti quarantacinque Et per lui à Scipione Cesare Pittore d.o à comp.to di d. centosettantaquattro atteso li altri d.ti 125 l'have ric.ti con.ti cioè d.ti 75 in cont.i, et per polisa di banco et d.ti sei pagati per nome, et parte d'esso **Scipione d'Ippolito della Valle** Pittore et tutti quanti sono per saldo, et final pagam.to tanto della pittura che si è fatta nella chiesa del loro Mon.rio, quanto per la fattura d'una Cona con la figura della Sant.a trinità posta nel altare magg.re di detta chiesa declarando esser integram.te sodisfatta da d.o Mon.rio; Et per esso à Gioseppe d'Auria per alt.ti à lui con.ti d. 45 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.571; Pinto, Ricerca 2022).

11.9.1610 - 1610 a 11 de Sett.e Sabato … f. 476 A Gio: fran.co de Giulijs d. cinque e per lui ad **Ipolito de Valle** d.e a comp.to de d. 10 atteso li altri li ha rec.ti per n.ro b.co quali sono per final pagam.to per tutto il valore de pitture che ha fatto inserlino [?] et Massaria insieme con suoi lavoranti d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2023).

Cesare (not. 1615), scultore

30.10.1615 - 30 ottobre 1615 … A Gerolamo Politi D. 10 e per lui a **Cesare della Valle** … per ordine del Dottor Annibale Mandarino in conto della Statua di S. Ignazio che sta facendo per la Cappella di detto Dottor Mandarino nel Collegio del Gesù di Catanzaro … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.366).*

Filippo (not. 1729-1740), falegname

18.6.1729 - 18 giugno 1729. Antonio Alinei paga D. 5 al mastro stuccatore Andrea Tramontano e ducati 6 al falegname **Filippo Valle** per il casino di Miradois (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 988; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.366).*

6.7.1729 - 6 luglio 1729. Ad Antonio Alinei D. 3, 73. E per esso al falegname **Filippo Valle** a compimento di ducati 31,15 per intiero prezzo e saldo di tutti li lavori di legnami consistenti in un portone nuovo e nell'accomodi di altri portoni, porte, finestre fatti nel casino sito sopra Miradois del principe della Riccia (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 989; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.366).*

5.11.1740 - 5 novembre 1740 ... Alli gov.ri dell'Ospedale e Chiesa di Santa Maria della Misericordia del borgo delli Vergini, ducati 6 a **Filippo Vale** maestro falegname, a sodd. di tutte le spese e suo magistero occorso per la tempiatura, colla, buccata nelli due tavole di pioppo usate da esso fatto nell'alcova della stanza del regio maestro di casa del loro ospedale, così valutata dal magnifico ingegnero Pietro Luchese (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1157, p. 468; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.278).*

VALLONE

Silvestro (not. 1588), tagliamonte

5.4.1588 - 1588 A' 5 d'Ap.le Martedi … f. 564 Al m.co Gio: angelo Caresia d.to uno tt. 2 cor.ti per lui a' m.o **silvestro vallone** tagliamonte Diss.ro a' comp.to di d. 16 che l'altri l'hà recevuti contanti e per polisa per questo banco, et celi paga in parte delle prete che li porta per la fabrica delle case di pozzo bianco, a' lui contanti d. 1.2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

22.4.1588 - 1588 A' 22 d'Aprile venerdi … f. 651 Al m.co Gio: angelo caresia d.ti due tt. 1 cor.ti per lui a' m.o **silvestro vallone** tagliamonte Diss.ro a' comp.to di d. 25 per cinque migliara di prete che l'hà date per la fabrica della casa di pozzo bianco, includendo tutte polise che li fussero pagate per questo banco, et altre cose havute da lui quale sono per final pagam.to di dette migliara cinque di prete, a lui contanti d. 2.1 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.546; Pinto, Ricerca 2015).*

Giuseppe (not. 1593-1612), falegname

30.10.1593 - 1593 A 30 d'ottobre sabbato ... f. 875 Al m.co Nuntio maresca d. tre E per lui a **Gioseppe del vallone** m.ro d'ascia dissero celi paga a comp.to di d. dieci et sono a conto dele gelosie di legno di noce che li fa' per ser.o di s.ta Maria regina celi a r.one di car.ni tredeci l'una, a lui contanti d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16, p.1112; Pinto, Ricerca 2015).

9.8.1612 - 1612 à 9 d'Agosto Giovedi … f. 322 Alli Gov.ri dell'Ecc.a di Santo Nicola [alla Carità] d.ti nove et mezzo Et per loro a **Gioseppe Vallone** d.o in conto del magisterio et spese che ha fatto et hara da fare per uno coretto, et accomodare l'organo di loro Ecc.a conf.e alla Cautela d. 9.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.961; Pinto, Ricerca 2023).

Francesco vedi Avallone Francesco

Sebastiano (not. 1636-1661), indoratore

11.1.1636 - A 11 Gennaio 1636. Il Governo della chiesa di Santa Maria di Costantinopoli paga ducati 15. a compimento di ducati 365. a **Sebastiano Vallone** a conto dell'opera fatta et da fare per la doratura delli Organi e tabelle (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.177).

6.9.1661 - 6 settembre 1661 ... Alla Duchessa di Mataluni d. quaranta sei e per lei a **Sebastiano Vallone** indoratore, a complimento di d. 56 atteso l'altri d. 10 l'ha ricevuti di contanti quali paga come balia, e tutrice di Don Domenico Martio Pacecco Carrafa Duca di Mataluni suo figlio, e di proprij denari di esso Duca sono per pagamento et intiera sodisfattione delle indorature, che lui ha fatto alle gelosie della cappella del palazzo di Napoli con lo quale pagamento resta saldo e non deve avere cosa nulla per detta causa, e per lui a Mario Vallone per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 514; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.239).*

Mario (not. 1666), indoratore

20.7.1666 - 1666 a 20 luglio … f. 1687 A D. Gio. batta de Ponte d. dieci E per lui a m.ro **Mario Vallone** in conto dell'indoratura de quattro colonne, pomi, e bacchette d'una trabacca consig.li. In piè vi è f.a di d.o Mario d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2022).*

Tommaso vedi Avallone Tommaso

VANBUITEN MARTINO (not. 1593-1622), intagliatore in rame

12.4.1593 - 1593 A' 12 d'Ap.le lunedi … f. 856 Al m.co Gio: dom.co montefuscolo d. due, tt. 2.x, e per lui al m.co **Martino fiamengo** intagliatore di ramj D.o a' comp.to di d. cinque, che l'altri l'ha' recevuti manualm.te et seli pagano per lo prezzo, seu fattura di una figura di rame per lui intagliata con l'iscrittione del di loro intitulato grandezze del verbo, a' lui contanti d. 2.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 15; Pinto, Ricerca 2015).

27.10.1593 - MDLxxxxiij Adi 27 di ottobre … f. 537 Al Sig.r troiano capece menutolo d. dua et per lui a D. vincenzo raia d.e sono per altre.ti et per d.o ad m.o **martino fiamengo** intagliatore per la Mad.a S.ma del principio che sarando per l'ultimo pag.to di d. 80 hauti da lui in più volte per d.a opera d. 2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.1010; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.147; Pinto, Revisione 2018).

2.3.1612 - Il primo, datato 2 marzo 1612, riguarda la vendita di 754 esemplari del libriccino del gesuita Luca Pinelli, Vita della Madonna Santissima illustrato con 29 incisioni. «Laurentius Duca Frisone scrittoriale apud regium palatium agens pro se sponte se debitorem cons.tit **Martino Vanbuiten** fiamengo presenti jn ducatis sexag.ta otto de carl.is et sunt per pretio vend.nis et consig.nis sibi facte ut dix.ut de settecentocinq.ta quattro operette i della vita della Madonna S.ma composte dal Reverendo padre Luca Pinello della compagnia del Yesus et ogni operetta figuretta et stampata con vintinove figurine de rame arag.e de grana sette et mezzo l'una. Altri novi vinti nove de rame jntagliate de varie figure per jpsum Laurentium receptorum et habitorum […] (ASNa, Not. Pietro Paolo Fiscale, sch. 55, prot. 3, ff. 35v-36r; Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.83).*

12.2.1613 - Quasi un anno più tardi, il 12 febbraio 1613, **Vanbuiten** fece un contratto per affittare una casa («locatio domus pro **Martino Vanbuiten** fiamegno jntagliatore in rame») (ASNa, Not. Cesare Rosanova, sch. 369, prot. 33, f. 72r; Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.83).*

10.3.1622 - 10 marzo 1622 … A Paolo Staibano D. 5 e per lui a **Martino Vanbuiten** fiammengo a compimento di D. 6 … per lo prezzo de uno ritratto di rame del Dr. Don Paolo Staibano seniore suo zio … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.43).*

VANDIAYDEM ANTONIO (not. 1568)

1.10.1568 - MDLxviij adi primo de ottobre venerdi … f. 226 A Petro de Galtiero d. dece e per lui ad **ant.o vandiaydem** disse sono a compim.to de d. 20.2.10 per lo prezo de 9 quadri de fiandra che li have consignato … d. 10 (ASNa.BA, vol. 43, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

VANNELLI

Domenico Giacomo (not. 1522), scarpellino

2.10.1522 - In nomine Domini amen. Anno a nativitate eiusdem M°.D.XXII°, indictione X, die II° mensis octobris secundum stillum et consuetudinem notariorum Cararie etc. Magister Johannes Jacobus sculptor de Brixia neapoletanus et dominus Jeronymus Sancta Croce sculptor neapoletanus et **Dominicus Jacobi Vanelli** de Torano scarpellinus et omnes simul et quilibet eorum suo proprio et privato nomine et tam coniunctim quam divisim et omni alio meliore modo etc. fecerunt, constituerunt, creaverunt et solemniter

ordinaverunt eorum et cuiuslibet eorum verum et legitimum procuratorem videlicet spectabilem virum ser Pamdulphum de Grilandis de Cararia presentem et acceptantem etc. in omnibus et singulis eorum litibus et causis presentibus et futuris, tam in agendo et convenendo, quam in defendendo et representando cum omnibus et singulis personis videlicet coram quocumque judice etc. Et specialiter et nominatum in causa et causis quam seu quas habent vel habituri sunt tam coniunctim quam divisim cum heredibus olim magistri Bartholomei Ordonii sculptoris yspani et seu cum domino Monsenserra mercatore hyspano tamquam tutore et precipue curatore dictorum heredum etc. et seu cum quacumque alia persona legitime pro eis comparente etc. Ad petendum, exigendum, recipiendum et se hahuisse et recepisse confitendum et recognoscendum in solidum particulariter et divisim omnes et singulas pecuniarum et rerum quantitates sibi debitas ex eorum operis et laboreriis perfectis et factis per dictos constituentes et quemlibet eorum tam coniunctim quam divisim in operibus et seu laboreriis marmoreis fieri inceptis per dictum olim magistrum Bartholomeum Ordonium in terra Cararie etc. Item ad sequesuandum et sequestrare et interfieri faciendum omnia et singula bona et res dicti olim magistri Bartholomei Ordonii et specialiter et non aliter dicta opera et laboreria marmorea existentia in terra Cararie penes Franciscum Andree Ghetti de Cararia et dictas sequestrare et intimare [?] persequendum etc. [c. 69v.] Item ad substituendum et subrogandum unum et plures allos procuratores cum continuata vel limitata potestate et postea illum vel illos renovandum totiens quotiens et semper hoc presenti principali mandato in suo robore et firmitate permanente etc. Item ad et et [*sic*] pro exactis et receptis firmandum, quietandum, llberandum et absolvendum etc. [...] Actum Cararie ad banchum juris et ubi redditur jus presentibus Baptista olim magistri Johannis Mastri et Johanne filio Guidonis tunc Blaxii testibus (Archivio Notarile di Massa, Not. Giovanni Maria Simoni, a. 1522, c. 69r-v; Naldi, Girolamo Santacroce, 1997 p.195).*

- GIO. GIACOMO DA BRESCIA napolitano scultore del secolo XVI. Raffaele da Montelupo nella sua autobiografia racconta che, mentre stava in Carrara ad operare in un monumento lasciato imperfetto dallo scultore spagnuolo Bartolomeo Ordognez, sopraggiunsero in quel luogo due maestri napolitani, «uno chiamato Giaiacomo, e l'altro Irenimo Santa Croce, e per essere omini fatti, si dette più fede a loro, come veramente sapevano più di me assai; i quali maestri poi si posero intorno a quei monumenti per condurli a perfezione». Le parole del Montelupo ricevono conferma da un'atto del notaio Gio. Maria di Simone stipulato in Carrara il 2 ottobre 1522, nel quale si legge che «*D.^{s} Mag.^{r} Iohannes Iacobus sculptor de Brixia neapolitanus et D.° Ieronymus Sancta Croce sculptor neapolitanus et D.* ***Iacobus Vanelli*** *de Torano scarpellinus*, danno procura a Pandolfo Ghirlanda ad esigere le somme di denaro di cui sono creditori verso gli eredi di M. Bartolomeo Ordognez e per essi verso il Monsenserra mercante spagnuolo, come tutore e curatore di quelli, per l'opera da essi prestata in società e separatamente *in operibus seu laboreriis marmoreis fieri inceptis per dictum olim Mag.^{m} Bartholomeum Ordonium in terra Carrariae*. Non sappiamo chi fosse quel Gio. Giacomo e se la denominazione de Brixia abbia, come parrebbe, a indicare piuttosto la patria che la famiglia, aggiugnendovisi *neapolitanus* per significare il luogo della dimora. Notissimo per contrario è il Santacroce, uno dei migliori scultori che fiorissero di quei tempi in Napoli (Campori, Memorie biografiche …, 1873 p.323).*

- L'atto notarile fu stipulato in Carrara in data 2 ottobre 1522. In esso è detto che maestro Gio. Giacomo scultore de Brixia (?) napoletano (?), Girolamo Santacroce scultore napoletano e **Jacopo Vannelli** scalpellino da Torano fanno procura a Pandolfo Ghirlandi per esigere le somme di cui son creditori verso gli eredi dello scultore Bartolomeo Ordoñez (De Rinaldis, Vita …, 1918 p.28).*

- Il 2 ottobre 1522 Santacroce dette procura insieme a Giovan Giacomo da Brescia e allo scalpellino **Domenico di Iacopo Vannelli** da Torano per il recupero di crediti vantati nei riguardi degli eredi di Bartolomé Ordóñez a saldo di alcuni lavori avviati a Carrara … Il documento non specifica le singole prestazioni dei tre scultori né quando essi fossero giunti a Carrara. Da un passo dell'*Autobiografia* di Raffaello da Montelupo, tuttavia, si ricava che Santacroce e Giovan Giacomo da Brescia, sicuramente in città nell'autunno del 1521, furono ingaggiati per il completamento di «quatro Dotori della Chiesa di 4 palmi alti, a sedere» (*Autobiografie...*, 1863, p. 99). Questa precisazione ha consentito di legare le prestazioni dei due artisti al completamento del sepolcro dell'arcivescovo di Toledo Francisco Jiménez de Cisneros nella cappella del Colegio Mayor de S. Ildefonso de Alcalá de Henares in Spagna, l'unico dei lavori avviati da Ordóñez nel quale compaiano i *Padri della Chiesa*, precisamente agli angoli del basamento. A Santacroce è stato riferito particolarmente il *S. Girolamo* (Migliaccio, 1995-1996, p. 95). (Grandolfo, in Dizionario Biografico …, 2017).*

Giacomo (not. 1589-1601), scarpellino

3.10.1589 - MDLxxxviiij Adi 3 di ott.e … Al s.r Ottavio poderico d. nove .1 et per lui a gio batta paemia scarpellino d.e sono ad comp.to di tutta l'opera di scarpellino che ha fatta d.o gio b.a et m.o **Iacono vanelli** ad ss et al m.de suo nepote in montef.e sin al p.nte di (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2011).

14.6.1601 - 1601 a' 14 di Giugno Giovedi … f. 340 A' Gio: antonio galluccio d. dieci e per lui a fran.co gaudiotto d.o celi paga per nome, e parte di **Giac.o vanelli** per tanti chel d.o Iac.o dovea a detto fran.co, quali d. 10 li paga a detto Iac.o in conto delle pietre, quale d.o Jac.o le haverà a portare da Montefalcione per ser.o della britera a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33, p.325; Pinto, Ricerca 2016).

Francesco (not. 1599-1630), marmoraio

14.4.1599 - Adi 14 d'Aprile 1599 Mercordi … f. 1074 A sore Silvia Mastrella Abatessa de S.ta Chiara de Nola d. cinquanta, E per lei a m.ro **fran.co Vanelli** marmoraro disse pagarceli m.to de d. centonovanta in conto delopera hà fatta et hà da fare in la loro nova Ecc.ia med.te oblig.a stipulata nella Regia corte de Nola al quale si rimette, a lui cont.i d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.157; Pinto, Revisione 2014).*
- L'edificio**,** infatti, tra i più prestigiosi del patrimonio monumentale nolano, vide la luce nel 1600, quando si iniziò a costruire una nuova chiesa del convento di Santa Chiara, più grande e spaziosa di quella vecchia non più adatta alla bisogna per un numero sempre crescente di suore.

13.1.1600 - [313v] Promissio et [...] pro Congregatione Oratorii. Die tertio decimo mensis Januarii tertie decime inditionis 1600 Neapoli, et proprie in domo Congregationis Oratorii ditte civitatis in nostri presentia constituti Clemens Ciottoli Florentinus, A[ngelu]s Landi similiter Florentinus et Cristofarus Mont[erosso] Vicentinus, Neapoli commorantes, intervenientes [ad infrascripta] omnia tam pro se ipsis et quolibet ipsorum in solidum quam nomine [et pro] parte **Francisci Vanelli** de Carrara eorumque etiam heredum [et successorum] et sunt [?] *** pro quo quidem Francisco ditti Clemens, Angelus et Cristofarus dittis nominibus et in solidum semper promiserunt *** habitatione [?] sicut ad conventionem devenerunt cum admodum reverendo patre Antonio Talpa rettore et procuratore generali ditte Congregationis, mediante publico instrumento procurationis preditte fieri rogato manu mei preditti notarii sponte coram nobis propriis nominibus et in solidum promiserunt ditto patri Antonio ibidem presenti et stipulanti una mecum preditto notario pro ditta Congregatione et successoribus quibuscumque in aede eorum propriis sumptibus laboribusque et expensis dare et consignare ditte Congregationi et pro ea ditto patri Antonio ditto nomine vel eius successori rettori in ditta Congregatione, per totum mensem Augusti primo futuri presentis anni 1600, hic Neapoli in infrascripto loco infra [314r] descrivendo, sex colonnas pro servitio nove ecclesie ditte Congregationis infrascripte, altitudinis, magnitudinis, bonitatis et qualitatis ut infra, videlcet dare et consignare dette sei colonne, che siano de pietra granita bianca et negra, quale detti mastri dittis nominibus et in solidum prometteno farle nela montagna del'Isola del Giglio del Stato del serenissimo G[ran]duca de Toscana, quale colonne debiano e[sser]e alte palmi ventiquattro dela misura de [q]uesta città de Napoli, et de grossecza de tre palmi et terzo de diametro ala parte de basso dal codarino, et quelle portare a loro proprie spese cqua in Napoli, et consignarle a detta Congregatione, et per essa al detto padre Antonio, rustiche, nela strada avante la porta grande del'Arcevescovato de questa città, o vero nella strada de Mercato Vecchio o in quello loco dove piacerà al detto padre Antonio purché ce possano andare li bovi, et che le dette colonne siano unite, de uno colore, et che siano sode da potere regere, et che siano integre, bone et perfette per servitio de detta nova ecclesia a laude et iuditio de esperti in tale, et questo per prezo de docati tricento et dece de carlini de argento per qualsivoglia de dette colonne portata cqua in Napoli et consignata dela bontà, qualità, grandeza et alteza [314v] de sopra, lo quale prezo che pigliaranno dette colonne ala detta ragione de ducati tricento et dece per ciascaduna detto patre Antonio in nome de detta Congregatione promette pagarlo a' detti Clemente, Angelo et Cristofalo neli detti nomi, et a ciascaduno de loro in solidum cqua in Napoli, statim facta la consignatione de dette colonne bone et perfe[tte u]t supra da tempo in tempo come le consignaran[no], [i]ta che, consignata alcuna de dette colonne in detto tempo, detto patre Antonio nel detto nome sia tenuto pagare detti ducati tricento et diece per ciascaduna come de sopra. Con pacto che, quando detti Clemente, Angelo e Cristofaro consignassero due colonne tantum a detta Congregatione, et per essa al detto patre Antonio, dela bontà, perfettione, qualità et grandeza predette, et neli lochi come de sopra, per tutto lo mese de giugno primo che vene del presente anno 1600, in tal caso detta Congregatione sia tenuta, come detto patre Antonio promette, pagare ali predetti Clemente, Angelo et Cristofaro in solidum ut supra altri docati venti per dette due colonne ultra lo prezo predetto convenuto ut supra; et consignate l'altre quattro colonne avante detto mese de agosto, consignate però prima le dette due, in tal caso [315r] detto patre Antonio promette pagare ali predetti Clemente, Angelo et Cristofaro dittis nominibus et in solidum ut supra altri docati diece per ciascaduna colonda ultra lo prezo predetto ut supra convenuto in pace et senza replica o excettione alcuna. Con patto che, quando li reverendi padri de detta Congregatione seu detto patre Antonio ditto nomine volessero sei altre colonne per servitio dela medesmo [*sic*] nova ecclesia dela bontà, qualità, grandeza et alteza predette, in tal caso sia tenuta detta Congregatione, come detto padre Antonio promette, far fare et portare da' detti Clemente, Angelo, Cristofaro et Francesco, per lo medesmo prezzo et nel modo

come de sopra vene requesti [*sic*], detti mastri siano obligati statim et incontinenti promettere per publico instrumento de fare et portare dette altre sei colonne dela bontà, qualità, largheza et grosseza predette dal detto loco cqua in Napoli, et consignarle a detta Congregatione, et per essa al detto padre Antonio, nel modo come de sopra, fra uno anno dal dì che seranno requesti avante, et in tal caso detta Congregatione non le possa far fare da altri etiam che le facessero et conducessero per manco prezo; però, quando, requesti detti mastri, non [315v] se obligassero in solidum statim et incontinenti per instrumento publico de fare et portare dette altre sei colonde et quelle consignare fra detto tempo come de sopra, in tal caso sia licito a detta Congregatione farle fare et portare da altri a sua elettione. Con patto che detta Congregatione sia tenuta, come detto padre Antonio promette, fare havere licentia gratis a' detti mastri de posserno lavorare et fare dette colonne in detta montagna del'Isula del Giglio. Et perché per portare dette colonne dal detto loco cqua in Napoli bisogna condurle per mare, pertanto detti Clemente, Angelo et Cristofaro dittis nominibus et in solidum prometteno a loro proprie spese assicurare dette colonne et pagare tutto quello bisognarà per loro assicuramento. Con altro patto che, quando detti Clemente, Angelo, Cristofano et Francesco mancassero dela consignatione predetta de dette colonne nel modo, bontà, qualità, grandeza et larghezza come de sopra fra detto tempo, in tal caso siano in solidum tenuti, come detti Clemente, Angelo et Cristoforo dittis nominibus et in solidum prometteno, pagare et sodisfare a detta Congregatione tutti danni, spese et interesse che ne patesse, perché così è convenuto. […] (ASNa, not. Luigi Giordano, sch. 315, prot. 18, cc. 313v-316r; Borrelli 1966, pp. 12-13 [trascrizione parziale]; Del Pesco 1992, p. 60, nota 59 [trascrizione parziale]; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.45).*

28.2.1600 - Nell'ultimo giorno di febbrajo 1600, **Francesco Varcelli** [? Vannelli] marmoraio, ricevette duc. 173, 1 tarì e 5 gr. per bardiglio di Carrara, che servì per le statue e mostri marini che dovevano essere fatti per la fontana del largo dell'Arsenale, innanzi la casa della Residencia, e Duc. 110, 1, 5 per il prezzo di due pezzi di marmo bianco che aveva consegnato a Michelangelo Naccherino, uno per fare due satiri che dovevano regere parte della cassa che andava nella detta fontana etc. a complemento di duc. 173, 1, 5, per il prezzo di un pezzo di marmo bardiglio che consegnò a Pietro Bernini, per fare i quattro mostri marini che andavano nella detta fontana. Il Cavaliere Domenico Fontana fece l'apprezzo di questi lavori, con l'intervento di Antonio del Contado, scrivano di ragione nel Regio Arsenale di Napoli. Un maestro Angelo Landi, scarpellino, lavorò pure nella detta fontana. Il Naccherino ricevette duc. 400, in quattro rate, cioè 13 maggio 1600, ai 17 giugno, 17 luglio e 26 agosto del detto anno, e gli furono pagati in conto del lavoro e scultura che aveva fatto per le statue di marmo della detta fontana, in virtù quattro verifiche fatte dal detto cav. Fontana (Archivio di Stato di Napoli,). Questa fontana, ch'è la più ricca di sculture che Napoli possiede, era situata, sino a mesi sono in vicinanza del palazzo Sirignano presso la piazza del Municipio, e vien detta fontana Medina, dal vicerè che la fece situare in quel posto; al presente, per la sistemazione della piazza suddetta trovasi conservata a cura del Municipio (ASNa, Cedola di Tesoreria, a.1600, vol. 434, fol. 225; ASPN. 10 1885 p.438-439; Maresca, Sulla vita e sulle opere …, 1890).*

13.3.1600 - [331v] A' 13 di marzo 1600 Silvestro Ferrucci fiorentino, scultore, e Ciccardo Bernuzzi di Carrara, marmoraro, in solidum hanno promesso a detta Congregatione fare per servitio della nuova chiesa due capitelli e due base di marmo fino, gentile, del modo infrascritto, cioè che detti capitelli habbiano da essere corinthii, fatti giusti di misura sopra le colonne che veneranno in detta nuova chiesa, le quali colonne saranno di grossezza da basso di tre palmi et un terzo, li quali capitelli habbiano da essere di marmo di Carrara, d'un pezzo l'uno, bianco, gentile e senza macchia et [332r] senza pili, e che siano ben ritrovati con la sua campana e li suoi caulicoli ben trasforati, e le foglie ben frappate e bene rinette d'intorno senza alcun mancamento delle sue parti, e così parimente debbiano essere le dette due base, li quali capitelli e base hanno promesso a loro proprie spese, tanto di marmo come di fattura, farle e condurle qua in Napoli, e consignarle a detta Congregatione dentro detta nuova chiesa, et assistere et aiutare quando si poneranno in opera, et questo per tutto lo mese di novembre prossimo che vene del presente anno 1600 per prezzo di ducati quattrocentosessanta, cioè ducati 230 per ciascuno capitello e basa. Et di più tanto lo detto Riccardo Bernuzzi, quanto Christoforo Monterossi di Vicenza et Angelo Landi fiorentino, intervenientino tanto per essi in solidum come parte di Clemente Ciottoli e **Francesco Ciannelli** [? Vannelli] di Carrara, hanno promesso fare, condure e consegnare a detta Congregatione qua in Napoli dentro detta nuova chiesa a loro proprie spese per tutto detto mese di novembre primo che viene quattro altri capitelli e quattro base della medesima grandezza, qualità e bontà come di sopra, e per lo medesimo prezzo ut supra espresso; n'appare instrumento per mano di notar Luise Giordano (ASNa, Mon. sopp. 6257, cc. 331r-332r; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.50).*

22.11.1603 - 1603 Adi 22 di 9bre … f. 388 Al P. Antonio talpa procuratore del oratorio di napoli d. venticinque et per lui ad angelo landi clemente ciottoli xfaro monterosso et fran.co vannelli scarpellini insolidum d.e sono in parte del prezzo delle basi cappetelle et colonne che hanno consignate per la chiesa

deloratorio conforme al Instro al quale si habia relatione c.ti a **fran.co vannelli** d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.374; Pinto, Ricerca 2013).

23.12.1603 - 1603 a 23 de Xbre … f. 9 Ad Antonio Talpa procuratore d. venticinque e per lui a m.ro Angelo landi, Clemente Ciottoli, Cristofaro Monterosso, et **fran.co Vannelli** scarpellini a ciascuno de loro insolidum disse pagarli per la Congreg.ne del Oratorio de Nap. et sono a comp.to de d. 125 che li altri l'have havuti cio è d. 75 cont.i et d. 25 per lo b.co de S.ta m.a del popolo a 13 de 9bre 1603 quali d. 125 sono in parte del prezzo delle colonne di granito dell'Isola del Giglio che hanno consignato et hanno a cons.re et delli basi et capitelli di marmo di Carrara, che hanno consig.ti per la fabrica della loro chiesa del oratorio conforme li pacti fra essi et la loro congregazione al quale s'habia relat.e cont.i a d.o **fran.co vannelli** … d. 25 (ASNa.BA, vol. 146, Banco Turbolo e Caputo; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.322; Pinto, Revisione 2013).
- Ciottoli Clemente … chiesa dei padri dell'Oratorio … Nel 1603 con Angelo Landi, Cristofaro Monterossi e **Francesco Vannelli** attendeva a scolpire le belle colonne di granito dell'isola del Giglio colle basi e i capitelli di marmo di Carrara che sostengono la navata centrale (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.134).*

17.7.1604 - 17 luglio 1604 Ad Antonio Talpa ducati sissanta, et per lui in nome della congregatione dell'Oratorio di Napoli ad Angelo Landi, Clemente Ciottoli, Cristofaro Monterossi e **Francesco Vannelli** scarpellini in solidum, disse a compimento di ducati quattromila cinquecento quarantacinque, l'altri havuti parte in contanti e parte per diversi banchi, quali ducati 4545 sono cioè: ducati 3885 di essi per prezzo, conduttura, fattura, politura et ogni altre spese per le sei colonne di granito condotte dall'Isola del Giglio, delle base e di tutti li capitelli di marmo di Carrara intagliati d'ordine corinto che sono posti in opera nella detta chiesa del'Oratorio, di modo che per le dette colonne, base e capitelli se restano pienamente sodisfatti conforme all'instrumenti sopra ciò fatti; l'altri ducati 660 a compimento delli sopradetti ducati 4545 sono in parte del prezzo dell'altre sei colonne di granito c'hanno condotto dalla stessa Isola del Giglio sul molo di Napoli, che serviranno per la detta chiesa; contanti a detto Angelo che si soscrisse con detta firma, d. 60 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 41, p.936; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.60).*

9.3.1605 - 1605 a 9 de marzo mercordi … f. 164 Al R.mo fabritio gallo vescovo de nola d. diece e per lui à m.ro **fran.co vanelli** scarpellino d.o sono in parte de due piede de fonte d'acqua santa quale have da fare de marmore bianco fino secondo il desegnio a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41; Pinto, Ricerca 2017).

6.3.1606 - 1606 a 6 di Marzo Lunedi … f. 261 A Scipione Galluccio marmoraro d.ti dieci e per lui a **fran.co vanella** di Carrara mar.ro diss. sono per manifattura di uno freso che li ha da fare d'una tavola di variare pietre di colore imparte di d.ti 22 per lo prezzo di detta manifattura cossi tra d'essi convenuti quale al p.nte gi lavora a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2017).

31.3.1606 - 1606 ad ult.o di Marzo Vernardi … f. 714 A Scipione galluccio marmoraro d.ti tre e per lui a **fran.co vaneli** diss. sono a comp.to di d.ti 22 e sono per prezzo et manifattura di uno friso di una tavola come sa di mischi di variati colori a lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45, p.124; Pinto, Ricerca 2017).

19.8.1606 - 1606 Adi 19 di Aug.to sabbato … f. 440 A Gio Antonio Galluccio d. sette et per lui a **fran.co vannelli** marmoraro d.e sono in parte di d. 16 per lo preczo della manefattura di una tavola de diversi mischi quale li havera da fare per tutta la mita di xbre p.o vent.o declarando che esso Gio ant.o li habia da dare tutte le pietre secate solo che la manefattura colla et carboni vadano a spesa di d.o fran.co d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 56, p.8; Pinto, Ricerca 2019).

16.9.1606 - 1606 A 16 di 7bre sabb.o f. 606 A Gio Antonio Galluccio d. sette e per lui à **fran.co vanelli** d.e à comp.to di d. 16 per la manifattura e comessione d'una tavola di misco att.o l'altri d. nove l'ha ric.ti da lui in questo modo d. sette per n.ro b.co e d. dui per m.o di Marcello muscettola … a d.o fran.co … d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 57, p.162; Pinto, Ricerca 2019).

13.1.1607 - 1607 à 13 de gennaro sabbato … f. 257 A' Scipione galluccio marmoraro d. cinque e per lui a **fran.co vannelli** d.o sono in conto della manifattura de una tavola de marmo commessa de misco de varij colori a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46; Pinto, Ricerca 2016).

27.1.1607 - 1607 à 27 de gen.ro sabbato … f. 257 A' Scipione galluccio marmoraro d. cinque e per lui à **fran.co vannelli** mar.ro d.o à comp.to de d. 10 atteso li altri d. 5 li ha rec.ti da esso per meczo de n.ro banco et sono per manifattura de una tavola de marmo commissa de misco de variati colori quali d. 10 sono in parte de d.a manifattura a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46; Pinto, Ricerca 2016).

23.2.1607 - 1607 à 23 de feb.ro vernardi … f. 531 A' Scipione galluccio marmoraro d. cinque e per lui à **fran.co vanella** marmoraro in conto de una tabola de marmo commesso de misco de variati colori et sono à comp.to de d. 20 atteso li altri li ha rec.to per meczo de n.ro b.co et sono per la manifattura ut supra a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46; Pinto, Ricerca 2016).

24.7.1608 - 1608 Adi 24 di luglio Giovedi f. 1360 Ad Alesandro ciminello d. otto et per lui a scipione galluccio d.e ad comp.to di d. 12 et sono per l'accomodo fatto per esso nelle fontane di poggioreale et per d.o a **fran.co vannella** per alt.ti d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 66, p.997; Pinto, Ricerca 2022).

13.8.1608 - 1608 à 13 d'ag.to mercordi … f. 1552 A Vic.o Mazzeo d. diece, Et per lui à **fran.co Vanelli** marmoraro d.o in conto d'una pietra li lavora Et per esso à Nuntio Maresca in parte di d.ti undice che li deve per l'intrata finita alla mittà del passato tiene da esso locata d'una cam.a sita alla Strada della Non.ta à rag.ne di d.ti 72 l'anno, Et per esso a fran.co Cannavale per alt.ti à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.1935; Pinto, Ricerca 2020).

26.11.1608 - 1608 à di 26 di 9bre mercordi … f. 367 A Vicienzo Mazzeo d.ti otto, Et per lui a **fran.co Vanelli** marmoraro, d.o à comp.to di d.ti cinquanta quali d.ti cinquanta ne hà ricevuti cioè d.ti 30 per d.o b.co, et d.ti 12 de con.ti in conto di una tavola li lavora di mischi; con sua f.a a lui d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.836; Pinto, Ricerca 2022).

26.5.1609 - 1609 a 26 de maggio martedi … f. 1009 A' Scipione galluccio marmolaro d. quaranta e per lui al dottor Vinc.o maczeo d.o in conto de d. 60 quali più volte ha dato tanto de con.ti quanto per il b.co del Spirito Santo tanto ad esso quanto à **fran.co vannelli** e sono per tanti che havea dato in conto de uno tavolo de immisco che li faceva fare quale per ord.e suo dopo fatto l'ha venduto dec.do esserli debitore in d. vente per comp.to de detti d. 60 ut s.a insino e per li 25 de maggio 1609 quali d.ti 20 che li resta à dare li promette d.o Vinc.o d'aspettarcelo per tutto lo mese de giugno p.o che viene e per lui a don gio: iacovo d'antique per altritanti a lui c.ti d. 40 (ASBN, Banco AGP, g.m. 50; Pinto, Ricerca 2017).

31.7.1609 - 1609 adi ult.o di luglio Vernardi … f. 396 Alli Dep.ti delle Reg.e strade d.ti trenta e per lui a Scip.e Galluccio scoltore in virtu di llor M.to sp.to adi 8 di luglio 1609 diss. pag.li a conto delle arme di sua M.tà e di sua Ec.tia con li epitaffij di marmo che per esso si fanno conf.e ultim.te a bocca di essi li e stato ordinato e per esso al dott. Gio Vic.o di maczeo diss. sono a comp.to di d.ti 35 atteso li altri d.ti 5 li have r.ti con.ti e sono per tanti li deve in virtu di polisa di Banco diretta al Banco dell'Ann.ta la quale si da per rotta et cassa et con li atti fatti in Vic.a in Banco di Vertoza dec.do essere sadisfatto di tutte le pretendenze contro di esso et di **fran.co vanella** e per esso a D. Gio Iac.o de Antiquis per altri tanti a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 51; Pinto, Ricerca 2017).

27.9.1609 - Il 27 settembre 1609 i deputati del Tesoro di S. Gennaro mandarono a Giffoni sei casali, e propriamente in località Sieti, provincia di Salerno, Cesare Siniscalco, **Francesco Vannelli** e Vitale Finelli «per vedere una montagna che si pretende di marmo che è de Desiderio Fortunato per fare l'opera di detta Cappella». **Vannelli** e Finelli, due esperti marmorari carraresi attivi a Napoli da molti anni, ne capivano bene di marmi sicché non si lasciarono infatuare dalle parole del padrone della montagna. Arrivati in loco, fecero dei saggi e portarono via un campione di marmo per dissuadere la Deputazione. La loro relazione non ammetteva dubbi: *Havemo ritrovato detta montagna, quale havemo visto che detto marmo non è gentile, ma salegno et perciò non è atto al servitio, oltre che la spesa sarebbe tanto grande che valerebbe più che si fussero d'oro li marmi che vi si potriano cavare, del che se ne porta mostra*.
Nel viaggio di ritorno si fermarono a Nocera dei Pagani per vedere la chiesa di S. Maria della Rotonda, un'antichissima chiesa a doppia cupola retta da trenta colonne abbinate, forse un battistero paleocristiano sul tipo di Santa Costanza a Roma. Videro quattro colonne gialle, quattro di un nero africano, quattro di breccia gialla, sette di alabastro cotognino, due di bardiglio e le altre di granito e di cipollino. Un viaggio che costò tredici ducati per cavalcature, vitto e alloggio, ma non portò alla conclusione dell'affare (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.150).*

7.11.1609 - 1609 Adi 7 di 9bre sabbato … f. 1195 Alli dep.ti della cappella di san Gennaro d. cinque et per loro a **fran.co vannelli** intagliatore d.e sono in conto del opra che fa intagliare li peperni per ser.o della nova fab.ca di d.a cappella d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.494; Pinto, Ricerca 2022).

23.12.1609 - 1609 Adi 23 di xbre mercoli … f. 1442 Alli depotati della cappella di san Gen.o d. quindici et per loro a **fran.co vannelli** d.e sono in conto del opra che lui fa intagliare li peperni et altro per ser.o della fab.ca di d.a cappella d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.774; Pinto, Ricerca 2022).

1.4.1610 - 1610 à p.o d'Ap.le Venerdi … f. 1118 A Martio Ma.llo d.ti undice tt. 1 Et per lui à mastro **fran.co Vanelli** d.o à comp.to di d.ti sissant'uno tt. 1 d.o sono per lo prezzo di due pelastri, et due grade di Piperno che l'ha posti alla sua Cappella dentro Santo fran.co di nola, con sua firma d. 11.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.492; Pinto, Ricerca 2020).

18.5.1612 - 1612 à 18 de Maggio Venerdi … f. 1389 Alli Dep.ti della Cappella di S. Genn.o d. otto E per essi a **fran.co Vannelli** d.e sono in conto della lavorat.a de sedici Capitelli di prete di Sorrento che vanno posti alla parte di fore della Cuppola conforme il modello cossi concl.o d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.715; Pinto, Ricerca 2023).

2.6.1612 - 1612 a 2 Giug.o … f. 1389 Alli Dep.ti della Cappella di San Gen.ro d. diecisette tt. 3, e per loro a **Fran.co Vannelli** d.e à comp.to di d. venticinque, tt. 3 che l'altri d. 8 l'ave ricevuti li di pas.ti per lo nostro B.co e sono per la lavoratura di 16 Capitelli di Pietre di Sorrento che sono poste alla Porta di fora della Cupola acanto alli cartelli della fabrica di d.a Cappella a rag.ne di carlini 16 l'uno conforme al patto fatto, e si ha fatto fede Gio Cola Franco d. 17.3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.906; Pinto, Ricerca 2023).

2.6.1612 - 1612 a 2 Giug.o … f. 1389 Alli Dep.ti della Capp.a di S. Gennaro d. cento, e per loro à **Fran.co Vannelli** uno delli par.rii delli marmi bianchi di Carrara, che servono per la detta Capp.a, d.e in conto delli marmi per esso consegnati per d.a Capp.a in nome suo, e di tutti l'altri par.rii oblig.ti per la conseg.ne di d.i marmi, dich.do che li d.i marmi al pres.te stanno nel molo grande, e s'haveranno da condurre nel loco di d.a fabrica, dove s'averanno da mercerare d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.915; Pinto, Ricerca 2023).

30.7.1612 - 1612 a 30 de luglio lunedi … f. 1705 Alli Dep.ti della Cappella di S. Gennaro d. trenta E per essi a **fran.co Vannelli** d.o sono a comp.to di d. cento, che li altri d. 70 li ha ric.ti con doi man.ti spediti da d.a dep.ne uno di essi à x de maggio passato de d. 50 et l'altro a 22 de Giugno passato de d. 20 per l'istesso n.ro banco quali d. cento sono in conto della lavoratura delli Capitelli di marmo che lui fa conforme à sua offerta remastoli ad extinto de candela cosi concl.o d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.1076; Pinto, Ricerca 2023).

3.10.1612 - 1612 à 3 di ottobre mercordi … f. 892 A **francesco Vannelli** d. trentatre tt. 1 g.a 13 Et per lui al P. Simone ravenna Genuese d.e à comp.to di d. cinquanta quattro che l'altri l'have havuti cont.i quali d. cinquanta quattro sono in conto del nolito delli marmi portati con sua barca da Genua d. 33.1.13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 76, p.192; Pinto, Ricerca 2023).

19.12.1612 - 1612 a 19 di dec.e Mercordi f. 447 A Martio mastrillo d.ti diece E per lui a m.o **fran.co vandelli** marmoraro d.e a comp.to di d. 80 che li altri l'ha ric.ti con.ti quali celi paga per prezzo della sepoltura di marmo gentile che ha fatta e portata nella ecc.a de S.ta M.a a parete di nola per il legato lasciato dal q.o lelio mastrillo d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 61; Pinto, Ricerca 2024).

26.1.1613 - 1613 Adi 26 di Gennaro Sabbato … f. 669 Alli dep.ti della cappella di san Gen.ro d. venti et per loro a **fran.co vannelli** d.e ad comp.to di d. 222 che li altri d. 202 li have rec.ti in più volte con novi m.te de g.ci de p.ne le novi p.te per lo n.o banco et sono in conto delli capitelli grandi di marmo che fa per ser.o di d.a Capp.a confor.e la sua offerta sopra la quale fu estinta la cautela così conclusa c.te a Gio: m.a valentino per d.o d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 99, p.74; Pinto, Ricerca 2019).

16.2.1613 - 1613 Adi 16 di feb.ro sabbato … f. 669 Alli dep.ti della cappella di San Gen.ro … f. 669 A d.i d. diece et per loro a **fran.co vannelli** d.e ad comp.to di d. 232 che li d. 222 li have rec.ti in più volte li mesi pass.o et sono in conto delli capitelli grandi di marmo che fa per ser.o della cappella di d.o s.to Gen.ro conforme la sua offerta d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 99, p.133; Pinto, Ricerca 2019).

18.7.1613 - 1613 à 18 de luglio Giovedi … f. 1541 A **Fran.co Vannelli** e xpfaro M.te Rosso d.ti centotre E per essi al P.rone batta raveno d.o seli pagano per il nolito di tanti marmi che li ha portato e consig.to con la sua barca per serv.o della Cappella di S. Gennaro, et sono per il suo finito pagam.to d. 103 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.887; Pinto, Ricerca 2020).

2.8.1613 - 1613 a 2 d'Agosto Venerdi f. 1257 Alli Dep.ti della Cappella di S. Gennaro d.ti dieci E per essi a **fran.co Vannelli** d.o a comp.to de d. 242 che li altri d. 232 li ha ric.ti in più volte per l'istesso n.ro banco, et sono in conto delli capitelli grandi di marmo che lui lavora e fa per serv.o della fabrica della Cappella di d.o gl.o s.to conforme la sua concerta sopra la quale fu estinta la candela d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.945; Pinto, Ricerca 2020).

9.9.1613 - 1613 a 9 di Sett.e Lunedi … f. 610 Alli dep.ti della Cappella di S. Gennaro d.ti sette tt. 4.15 E per essi a **fr.co Vannelli** marm.ro d.e li spettano cioè, d. 7.3.10 per lo prezzo di p.mi 14 de marmo che ha consig.to a Rinaldo mele per fare un capitello per serv.o della Cappella p.tta a r.e di d. 11 la Carata, et gr. 25 per la port.ra di d.o marmo dal molo al loco della fabrica, che delli altri marmi ric.ti ne è stato integr.te sod.tto conforme la fede di Gio: Cola Franco che si conserva per Siniscalco d. 7.4.15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 102, p.99; Pinto, Ricerca 2023).

15.11.1613 - 1613 a 15 9bre … f. 1051 Alli Dep.ti della Cappella di San Gen.ro d. dieci, e per loro a **Fran.co Vannelli** d.e a comp.to di d.ti 252 che l'altri d.ti 242 l'ave ric.ti in più volte per lo nostro B.co e sono in conto delli capitelli grandi di marmo, che lavora per serv.o della Capp.a di S, Gen.ro conf.e la sua offerta d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 103, p.432; Pinto, Ricerca 2023).

15.11.1613 - 1613 a 15 9bre … f. 456 A Rafaele Monterosso e **fran.co Vannelli** d.ti ventisette tt. 4 E per loro al P.ne Stefano Merli, d.e seli pagano per lo nolito di tanti marmi, che li ave portati da Carrara nella sua barca et è contento, e sodisfatto d. 27.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 103, p.432; Pinto, Ricerca 2023).

30.1.1614 - 1614 adi 30 di Gennaro Giovedi … f. 484 A fran.co di Errico d.ti sei e mezo e per lui a **fran.co vannella** diss. sono per lo prezzo vendita et consig.ne ad esso fattali di uno pezzo di marmo della quale bonta qualita prezzo et valore sini chiama ben contenti a li con.ti d. 6.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 62, p.39r; Pinto, Ricerca 2023).

8.2.1614 - 1614 Adi 8 di feb.o Sabbato … f. 597 Alli dep.ti della cappella di san Gen.o d. dudici et per loro a **fran.co vannelli** marmo.ro d.o ad comp.to di d. 267 in conto della lavoratura delli capitelli grandi di marmo che li mesi passati pigliò a lavorare per d.a cappella ad ragg.e di d. 295 il paro conforme la sua offerta che li d. 265 li have rec.ti d. 252 per lo n.ro banco et d. 13 ne fa buono per tanti pagati a Jacovo callo con tre m.ti per conto di segatura di marmi quali dovea pagare esso fran.co d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 106, p.147; Pinto, Ricerca 2024).

15.3.1614 - 1614 Adi 15 di Marzo sabbato … f. 597 Alli dep.ti della cappella di san Gennaro d. venti et per loro a **fran.co vannelli** d.e in conto delli doi contracapitelli piccoli delle colonne che vanno dentro lo reliquiario della cappella p.tta che del preczo promette stare a quello si dira per li dep.ti d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 106, p.303; Pinto, Ricerca 2024).

26.3.1614 - Alli Signori Deputati di S. Gennaro. **Francesco Vannelli** supplica le Signorie vostre dare ordine se li paghino li marmi de' pilastri ultimamente venuti alla stessa ragione che li furono pagati li altri doi primi pezzi di detti pilastri non obstante la difficultà fattali da Giovanni Cola Franco che non siano della medesima grandezza atteso esso supplicante a fatto in Carrara il partito di detti prezzi tutto ad un modo, che per esserno pezzi extraordinari bisognano pagarsi extraordinariamente. Giovanni Cola Franco, Dionisio de Bartolomeo e Mastro Cristofaro Monterosso riferiscano quello che gli occorre intorno all'exposto. Die 26 martii 1614. Don Cesare Pappacoda, Claudio Rocco, Annibale Spina, Jacopo Pinto (ASDSG; Borrelli, L'architetto Nencioni …, 1967 p.119).*
- Nel … 1614 è documentata la sua presenza nella fabbrica del Tesoro di S. Gennaro … Gio. Cola Franco è in polemica con **Francesco Vannelli** per aver usato marmi di grandezza diversa nella facciata del Tesoro (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.265).*

15.4.1614 - 1614 à 15 d'ap.le Martedi … f. 597 Alli Dep.ti della Cappella di S. Gennaro d.ti dieci E per essi a **fran.co Vannelli** d.o à comp.to de d. 287 che li altri d. 277 li hà ric.ti in più volte per l'istesso n.ro banco incluso d. 13 che li ha fatti buoni pagati à lac.o gallo per conto di segatura de marmi che spettava pagarla ad esso Fran.co come si nota nel m.to de d. 12 spedito da d.a dep.ne per l'istesso n.ro banco a 30 di gennaro passato quali d. 287 sono in conto delle capitelli grandi de marmo che li mesi passati pigliò a fare per serv.o della Cappella p.tta conf.e la sua offerta, bandi fatti, et extintione di candela a r.one di d. 295 il paro (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105, p.446; Pinto, Ricerca 2023).

6.5.1614 - 1614 à 6 de Maggio Martedi … f. 597 Alli dep.ti della Cappella de S. Gennaro d.ti cinque E per essi a **Fran.co Vannelli** d.o à comp.to de d. 25 che li spettano per la manifattura de dui contra capitelli piccoli di marmo che ha lavorati et consig.ti per serv.o della Cappella p.tta per d.o prezzo di d. 25 che li altri d. 20 l'ha r.ti per l'istesso n.ro banco con man.to spedito da d.a dep.ne delli 13 de marzo passato d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105, p.554; Pinto, Ricerca 2023).

14.7.1614 - 1614 Adi 14 luglio lunedi … f. 1405 Alli dep.ti della cappella di san Gen.o d. quendici et per loro a **fran.co vannelli** d.e comp.to di d. 302 et in conto della manefatt.a del opra delli capitelli grandi che fa conforme il par.to ad ragg.e di d. 295 il paro con ponerci esso m.o fran.co lo marmo che li altri d. 287 li have rec.ti con diversi m.ti per lo n.ro banco d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 106, p.886; Pinto, Ricerca 2024).

2.8.1614 - 1614 Adi 2 di Aug.to Sabbato f. 1405 Alli dep.ti della cappella di san Gen.o d. venticinque et per loro a **fran.co vannelli** mar.o d.e ad comp.to di d. 327 che li altri d. 302 li have rec.ti con diversi m.ti per lo n.ro banco et sono in conto della manefatt.a del opra delli capitelli grandi di marmi a d. 295 lo paro d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 106, p.952; Pinto, Ricerca 2024).

23.8.1614 - 1614 adi 23 di Agosto Sabbato … f. 342 Alli Deputati della Cappella del glorioso s.to Gennaro … f. 342 A Detti d.ti dicinove tt. 3.17 e per essi alli Infratti M.ri Marmorari stragolari et **fran.co Vandelli** … ad essi spettano per le sop.tte Giornate che hanno lavorati li Marmi che vanno posti dentro la Cappella dello Reliquiario conforme la fede fatta per Gio Cola franco soprastante in detta fabrica che si conserva per Cesare Siniscalco cossi concluso in deputatione ad essi con.ti d. 19.3.17 (ASBN, Banco AGP, g.m. 62, p.317r; Pinto, Ricerca 2023).

20.9.1614 - 1614 a 20 7bre … f. 720/782 Alli Deputati della Cappella del Glorioso S. Gennaro d. centonovantuno 3.12 E per loro à **Francesco Vannelli**, e con firma e din … e sono a complimento di d. duecentonovantuno 3.12 che li spettano per il prezzo di pezzi quattordici di marmo, cioè due pezzi negri, e dodici bianchi che a consignato ultimamente à 3 del presente, quali sono stati misurati, e ritrovati cioè li d.i due pezzi negri di carata due, e palmi dodici à d. sedici la carata, sono d. quarantanove altri pezzi nove incluso uno misurato due volte per essere doppio sono carata dieci, palmi dieci nove, ed onze sette à d. undici la carata sono d. centoventi, tt. 3, e g.na 7 ½ ed altri pezzi tre sono carata otto, palmo uno, ed onze dieci à d. sedici la carata sono altri d. centoventinove 2.5 che in tutto fanno d.a summa di d. duecentonovantuno 3.12; che gl'altri d. cento l'ha ric.ti in conto di d.i marmi con mandato spedito da d.a Deputazione per lo B.co del Popolo à 8 luglio 1614; quali marmi si sono pigliati dal d.o Fran.co per mancamento di Francesco Balsimelli, ed altri obligati ins.m alla consignazione di quelli conforme il partito che fecero, contro de quali ogno Deputati si riserbano ogni ragione, ed azzione che in quals.a modo compete à d.a Deputazione per la ritardata consignazione, ed altri interessi patiti per d.a causa, della quale consignazione misura ed apprezzo ne ha fatto fede Gio Cola Franco soprastante della fabrica, a Dionisio di Bartolomeo che si conserva per Cesare Siniscalco cosi conchiuso in Deputazione poliza de 8 d.o d. 191.3.12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 62, p.90; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.266; Pinto, Revisione 2018).

20.9.1614 - 1614 a 20 7bre … f. 720/782 Alli Deputati della Cappella del Glorioso S. Gennaro d. settantasei 3.7 E per essi a **Francesco Vannelli** e con firma, e din. … E sono a complimento di d. quattrocento novantuno tt. 3.7 che li spettano per la lavoratura di tre capitelli, ed uno terzo che ha lavorati e consignati per servizio della fabrica di d.a Cappella a d. duecentonovantacinque il paro, che viene l'uno d. centoquarantasette e mezzo, che gl'altri d. quattrocento quindici l'ha ric.ti cioè d. trecentoventisette con più mandati d'essa Deputazione per il B.co del Popolo, e d. ottantasette ne fa buoni per la valuta di carata otto di marmi ad esso consignate per lavorare d.i capitelli a d. undici la carata come costano alla d.a Deputazione, quali marmi spectavano … ad esso Fran.co e d.i capitelli sono conforme l'offerta fatta per esso Francesco del partito di quelli della consignazione, lavora ed apprezzo ne ha fatto fede Gio Cola Franco soprastante di d.a fabrica a Dionisio di Bartolomeo che si conserva per Cesare Siniscalco cosi concluso in Deputazione poliza de 18 d.o d. 76.3.7 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 62; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.266; Pinto, Revisione 2018).

25.9.1614 - 1614 a 25 7bre … f. 720 Alli Deputati della Cappella di S. Gennaro d. dodici E per essi à **Fran.co Vannelli** q.li seli pagano in conto dell'opera della quaquiglia di mezzo e delli quattro capitelli delli pilastrelli delle portelle delle Reliquie che lavora per servizio della Cappella sud.a il prezzo delle quali si contenta starne à quello dichiararà d.a Deputazione cosi concluso in Deputazione poliza de 20 d.o d. 12

(ASBN, Banco della Pietà, g.m. 60, p.2; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.367; Pinto, Revisione 2018).

22.10.1614 - 1614 a 22 8bre … f. 839 Alli Deputati della Cappella del Glorioso S. Gennaro d. dieci E per essi a **Fran.co Vannelli** E con sua firma E sono à complimento di d. 22 ed in conto dell'opera della quaquiglia di mezzo e delli pilastrelli delle portelle delle reliquie che fanno per servizio di d.a Cappella, quale si è contentato de starne à quello diranno li Sig.ri Deputati, che l'altri d. 12 l'hà ric.ti per il med.mo n.ro Banco, con mandato de 20 7bre 1614. Cosi concluso in Congreg.ne poliza de 20 d.o d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 60; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.367; Pinto, Revisione 2018).

22.10.1614 - 1614 a 22 8bre … f. 839/782 Alli Deputati della Cappella del Glorioso S. Gennaro d. duecentocinquantacinque 1.14 e per loro à **Fran.co Vannelli** … E sono per tanti li spettano per lo prezzo di carata quattordici, palmi tre, onze una e mezzo di marmi bianchi che a consignati in cinque pezzi per servizio della cappella pred.a alla ragione di d. dieciotto … per tutto li 16 del p.nte, del quale prezzo e misura si ha fatto fede Dionigio di Bartolomeo e Gio Cola Franco soprastante di d.a fabrica per ordine di d.i Sig.ri Deputati, che si conserva per Cesare Siniscalco … poliza de 16 d.o d. 255.1.14 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 62, p.262; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.367; Pinto, Revisione 2018).

26.11.1614 - 1614 a 26 9bre … f. 1101 A Rajmo Brigantino d. quindici E per lui à **Fran.co Vanelli** E sono in conto de d. 21.-.10 per il prezzo di un pezzo di marmo che l'hà venduto, e consignato di lunghezza palmi sei e mezzo largho palmi tre, grosso uno, ed oncie otto e mezzo alla ragione di d. 13 la carata poliza de 25 d.o d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 61; Pinto, Ricerca 2018).

28.11.1614 - 1614 a 28 9bre … f. 839 Alli Deputati della Cappella del Glorioso S. Gennaro d. dodici E per loro à **Fran.co Vannelli** marmoraro, E sono à complimento di d. 34, q.li se li pagano in conto dell'opera della quaquiglia di mezzo, e delli pilastrelli delle portelle delle reliquie … nuova per servizio della cappella sud.a il prezzo de quali si è contentato di starne à quello che diranno li Sig.ri Deputati, che l'altri l'ha ric.ti per n.ro Banco. E con sua firma poliza de 13 d.o d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 61; Pinto, Ricerca 2018).

20.12.1614 - 1614 a 20 Dec.e … f. 1737 Alli Deputati della Cappella del Glorioso S. Gennaro d. quattro E per essi a **Fran.co Vannelli** marmoraro con sua firma, E sono a complimento di d. 38 che li spettano per la lavoratura della quaquiglia di mezzo commessa di mischi e delli quattro capitelli piccoli posti alli pilastri accanto le due finestre dove hanno da stare le Reliquie, cosi d'accordo, che l'altri d. 34 l'ha ric.ti con tre altri mandati di essa Deputazione per l'istesso n.ro B.co a 20 7bre 16 8bre e 13 9bre 1614, del quale lavoro ne hà fatto fede Gio. Cola di Franco soprastante della fabrica che si conserva per Cesare Siniscalco, così concluso in d.a Deputazione poliza de 11 d.o d. 4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 61, p.170; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.367; Pinto, Revisione 2018).

20.12.1614 - 20 dicembre 1614 … Alli Deputati della Cappella del Glorioso S. Gennaro D. 38.13 e per loro all'infrascritti 15 mastri scalpellini … a ciascheduno di loro in solidum che spettano aver lavorati li marmi che vanno posti dentro la detta Cappella … a M.° **Francesco Vannelli** per giornate 5 a gr. 60 il dì D. 3 … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.368).*

10.1.1615 - 1615 a 10 Gen.ro sabbato … f. 503 Alli deputati della Capp.a di san Gen.ro d. otto e per loro a **fr.co vannelli** et Nicola di Guido marmorari a comp.to di d. 38 che li d. 30 l'have ricevuto l'anno 1612 per lo b.co del popolo, et sono in conto della lavoratura delle colonne di broccatello fatte, et da fare per ser.o della Capp.a del Glorioso santo e per lui a Nicola de Guido per alt.ti d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 64, p.26; Pinto, Ricerca 2018).

21.1.1615 - 1615 a 21 Gen.ro Mercordi … f. 682 Ad Alex.o Gallo d. dieci E per lui a m.ro **fran.co Vannelli** marmoraro in conto de d. 20 che seli pagano per una inscritt.e con l'arme di Casa Gallo con cappello vescovale in opera di profilo con suoi frisi intorno intagliati sopra una lapide, quale promette dare fenita per li 8 feb.ro prossimo, e quando l'haverà da mettere nela Cappella per lui construtta nela Sacrestia dela Chiesa mag.re de nola debbia assistere detto m.ro fran.co d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 79; Pinto, Ricerca 2024).

31.1.1615 - 1615 Adi 31 di Gennaio sabbato f. 320 Alli dep.ti della cappella di san Gen.ro d. undeci et per loro a **fran.co vanelli** et nicola de guido marmo.ri d.e ad comp.to di d. 49 che le spettano per la lavoratura di otto colonne di broccatello che hanno lavorato dal mese di ott.e 1612 per tutto li 22 del presente mese interpellata.te cioè cinque grande a d. 15 lo paro che sono d. 37 ½ et tre piccole de p. 9 lo paro che sono d.

13 ½ alla quale ragg.e li sono remaste a fare ad estinta di candela che li d. 38 li have rec.ti cioè d. 30 in detto mese di ott.e 1615 per lo n.o banco et d. 8 per lo n.ro banco del m.te della pietà con m.to delli 9 del presente et d. 2 se sono retenuti per far finire dette colonne che non erano complite da detti vanelli et guido del quale valore et preczo ne ha fatto fede Gio cola franco d. 11 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 113, p.105; Pinto, Ricerca 2024).

6.2.1615 - 1615 a 6 di febraro Venerdi … f. 128 Ad Aless.ro Gallo d. diece e per lui a **fran.co Vanelli** quali sono a comp.to di quel che deve havere da esso per la lavoratura della pietra marmora con l'arme di Casa Gallo et inscrittione nella sua Cappella della Sacrestia del Vescovato di Nola e per esso a Nicola de Guido per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.160; Pinto, Ricerca 2024).

16.2.1615 - 1615 Adi 16 di feb.o lunedi … f. 880 Alli dep.ti della cappella di san Gen.o d. sei et per loro a **fran.co vannelli** et nicola di guido marmorari d.e in conto delle colonne che lavorano per ser.o de d.a Cappella conforme a loro offerta et estintione di candela et per d.o a nicola di guido per alt.ti d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 113, p.174; Pinto, Ricerca 2024).

21.2.1615 - 1615 à 21 di febr.o Sabbato … f. 880 Alli Dep.ti della Cappella di S. Gennaro … f. 880 Alli detti d.ti nove et gr. x E per essi a **fran.co Vannelli** d.o li spettano per la fattura et intagliatura di otto modelli e mezo con le rose et altri mischi per serv.o di d.a Capp.a d. 9.-.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.255; Pinto, Ricerca 2024).

21.2.1615 - 1615 à 21 di febr.o Sabbato … f. 548 A Cristofaro Monterosso d.ti quaranta E per esso a **fran.co Vannelli** d.o seli pagano per tanti marmi che li ha venduti che li toccava per parte sua, quali marmi serveno per l'opera del s.e Pomponio Salvo d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.255; Pinto, Ricerca 2024).

28.2.1615 - 1615 Adi 28 di feb.o sabbato … f. 880 Alli dep.ti della cappella di san Gen.o d. diece et per loro a **fran.co vannelli** et nicola di guido marmorari d.e ad comp.to de d. 16 che li altri d. 6 l'have ric.ti per lo n.ro banco con m.to della d.a dep.ne delli 4 del p.te et sono in conto delle colonne che lavorano per ser.o di d.a capp.a et … al d.o nicola per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 113, p.207; Pinto, Ricerca 2024).

14.3.1615 - 1615 à 14 de Marzo Sabbato … f. 1012 Alli dep.ti della Cappella di S. Gennaro d.ti quattordici E per essi a **fran.co Vannelli** et nicola de guido d.o a comp.to di d. 30 che li altri d. 16 li hanno ric.ti con dui m.ti … per l'istesso n.ro b.co delli 12 et 26 di febr.o passato et sono per la lavoratura de altre 4 colonne che vanno poste dentro la Cappella del reliq.rio di d.o g.so s.to a d. 15 lo paro conforme la loro offerta et che … di candela d. 14 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.331; Pinto, Ricerca 2024).

11.4.1615 - 1615 à 11 d'ap.le Sabbato … f. 1012 Alli dep.ti della Cappella di S. Gennaro d.ti quindeci E per essi à **fran.co Vannelli** e nicola de guido insolidum d.e sono per la lavoratura de due colonne de broccatello che hanno lavorato ultimam.te per ser.o della Cappella p.tta a d. 15 lo paro conforme la loro offerta et exintione di Candela d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.505; Pinto, Ricerca 2024).

11.5.1615 - 1615 à 11 de Maggio lunedi … f. 1210 Alli dep.ti della Cappella di S. Gennaro d.ti sei E per essi a **fran.co Vannelli** marmoraro, d.o seli pagano per la lavoratura della quaquiglia de marmo con le cartelle per esso lavorata et intagliata per serv.o della Cappella p.tta quale quaquiglia va al nicchio a mano destra cossì d'acc.o d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.597; Pinto, Ricerca 2024).

26.2.1616 - 1616 a 26 feb.ro venerdi … f. 859 Alli Gover.ri del monte della misericordia d. vinte e per loro a d. ferrante pagano Gover.re delopera di morti diss.o per spenderli per serv.o della fabrica delle case del d.o monte come deputato a d.o effetto e per lui a **fr.co vanelli**, e sono per lo prezzo d'una arma, et uno cartoccio fatto di marmo nella porta del cortile delle case del d.o monte con la impresa del d.o monte del qual prezzo ne resta intieram.te sodisfatto a d.o d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2018).
- E [a' 29 febbraio 1616] ducati venti fa buoni al detto [Ferrante Pagano], pagati a **Francesco Vannelli** per lo prezzo d'un arma et un cartoccio de marmo posto alla porta del cortile (APMM, Ld 8, c. 269v, conto "Fabrica della casa et chiesa"; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.246).*

18.7.1616 - 1616 a 18 di luglio lunedi … f. 1839 A fra Vinc.o d'agostino sin.co e proc.re d. vinte cinque e per lui a m.o **fran.vo Vannelli** e m.o Cristofano monterosso marmorari seli pagano in nome e parte del Duca de Ajrola in conto dell'opera de marmo che ha da fare alla chiesa de Giesu M.a conforme all'Instro fatto tra di loro c.ti d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 69; Pinto, Ricerca 2018).

22.8.1616 - 1616 a 22 di Agosto lunedi … f. 543 A fra Vinc.o de agostino Sin.co e proc.re di Giesum.a d. dieci e per lui a m.ro **fran.co Vannelli** a conto della porta de marmo che fa nella loro chiesa di Giesum.a e per lui a mastro fran.co romanella in conto de tanta secat.a che fa nella sud.a opera c.ti d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 72; Pinto, Ricerca 2018).

24.9.1616 - 1616 a 24 di Sett.e Sabbato … f. 543 A fra Vinc.o d'agostino Sin.co de Giesum.a d. dieci e per lui a m.o **fran.co Vannelli** marmoraro a conto della porta de marmo che lavora in d.a chiesa c.ti d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 72; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.368; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.72; Pinto, Revisione 2018).

22.10.1616 - 1616 a 22 de ottobre sabato … f. 593/1060 A fra Vinc.o d'Agostino sindico de giesù maria d. centocinquanta e per esso a **fran.co vannelli** diss.o in conto del marmo della porta fa al d.o convento de giesu maria E per noi il banco di s.to eligio d. 150 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 74, p.89; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.72; Pinto, Revisione 2018).

14.11.1616 - 1616 a 14 di nov.e lunedi f. 543 A fra Vinc.o de Agustino sin.co de Giesum.a d. cinquanta e per lui a **fran.co Vannelli** marmoraro disse sono a conto della porta de marmo che nella loro chiesa di Giesum.a c.ti d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 72; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.368; Pinto, Revisione 2018).

28.11.1616 - 1616 a 28 di Nov.e lunedi … f. 543/1289 Al P.re fra Vicenzo d'Ag.no sin.co et proc.re del Giesù Maria d. sessanta et per lui a m.o **Fran.co Vannelli** marmoraro, diss.o a conto delli marmi della porta che fa al d.o suo convento d. 60 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 74, p.131; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.368; Pinto, Revisione 2018).

5.3.1617 - 5 marzo 1617 - A Sebastiano e Santolo Manzo D. 16. E per loro a **Francesco Vannelli**, dite se li pagano per saldo e final pagamento di tanti marmori che li ha venduti e consignati per la loro cappella fatta nella chiesa della Pietà delli figlioli Torchini (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 128; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.102).*

27.5.1617 - 1617 a 27 di Maggio Sabbato … f. 854 Al Duca d'ajrola d. cinquanta e per lui al Convento di Giesum.a de Nap. in conto delli annui D. 140 che li paga in virtù del legato fatto dal Duca Ferrante suo padre conforme appare nel suo testamento al quale se refere con condizione che detti d. 50 non si habbiano da movere da q.o banco se non per pagare mastri per la porta de marmo che si è fatta nella chiesa de detti P.ri e per girata del P.re fra Vinc.o de agostino Sin.co e proc.re a m.o **fran.co Vannelli** marmoraro se li pagano a conto della porta che fa al d.o Convento c.ti d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 77, p.239; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.368; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.72; Pinto, Revisione 2019).

24.8.1617 - A 24 Ag.to 1617 … f. 594 All'Ill.re Signor D. Giovan Battista Tocco Principe di Monte Mileto d.ti venti. E per esso à **Francesco Vannelli**, quali disse pagarglieli per caparro delle spese, e fattura di un pavimento dal medesimo faciendo nella cappella di Sant'Aspreno di marmo di Carrara bianco, negro, e pardiglio simile à quello dell'altare maggiore di San Paolo di Napoli, e detto pavimento ha da essere di lavore di trecentottanta palmi incirca à ragione tanto delle pietre, quanto di fattura di carlini quattro il palmo, e che abbia da essere la grosezza di dette pietre dopo arrotate ed impronite di un'oncia e mezza l'una, e la larghezza, e lunghezza di dette pietre similmente à quelle di San Paolo, le quali pietre detto Francesco gli abbia da dare ad esso girante condotte nella Cappella di esso Ill.re Signor Principe arrotate impronite, e poste in opera, ed in detto pavimento s'abbia da finire tutto à spese di detto Francesco eccetto il fabricatore, che gi bisognerà ce l'abbia da dare esso predetto Ill.re Signor Principe, e portate, che l'anno tutte dette pietre di marmo, come di sopra in detta Cappella del sudetto girante, ed esso predetto Ill.re Signor Principe l'abbia da dare il compimento del pagamento restandoli al sudetto Ill.re Signor Principe solo d.ti cinquanta, quali detto girante non ce l'abbia da dare se non dopo, che sarà finito di mettere, ed agiustato detto pavimento della maniera che non ce l'abbia da restare cosa alcuna da fare, ed al sudetto Ill.re Signor Principe glie l'abbia da finire per la metà del mese di Maggio primo venturo dell'entrante anno 1618, e non terminato, detto altare, e consignato ad detto girante ut supra, esso predetto girante se lo possa dare à fare à danno, ed interesse di detto Francesco promettendoli quanto verranno dette pietre farli una fede, come sono remaste per servigio di esso Ill.re Signor Principe, accioche li deca.ri lo facciano bene le franchigie, che al sudetto girante li toccano come napoletano. E per girata del sudetto **Francesco Vannelli** fatta per mano di Notar Natale Pascale di Napoli, che disse li pagassimo ad Andrea Vannelli figlio di detto Francesco per

altretanti del medesimo d.i venti di contanti. Poliza de 11. Agosto 1617 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 85, p.44v; Pinto, Ricerca 2019).

27.9.1617 - Pietà dei Turchini ... 27 settembre 1617 ... A Sebastiano e Santolo Manzo D. 10. E per essi a **Francesco Vannelli** in conto di D. 50 per tante opere che ha da fare di marmo fino per una cappella che li fa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 125; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.102).*

19.10.1617 - A 19 8bre 1617 … f. 910 Al Signor D. Giovan Battista Tocco d. undeci. E per esso a **Francesco Vannelli** quali disse pagarglieli per il prezzo di un pezzo di marmo pardiglio, che detto Francesco ha venduto e consignato al sudetto Signor D. Giovan Battista e per esso a Scipione Galluccio per servizio della Cappella di esso girante di Sant'Aspreno. Poliza de 17 8bre 1617 d. 11 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 86, p.59; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.368 e 416; Pinto, Revisione 2019).

26.5.1618 - 1618, 26 maggio ... Al signor D. Giovanni Battista Tocco duc. 50 e per esso a **Francesco Vannelli** a compimento di duc. 70 … a buon conto di uno pavimento di marmo, bianco, negro e bardiglio, simile a quello di S. Aspreno [nel duomo di Napoli], lo quale dice essere arrivato da Carrara per mare (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 73, fol. 337; Strazzullo, in Ricerche …, 1988 p.185).*

12.10.1618 - 1618 adi 12 d'8bre … f. 979 Alli Gover.ri dell'Incurabili d.ti vintotto e per loro a **fran.co Vannelli** marmoraro d.e seli pagano de dinari dell'eredità della q.o Isabella Granucci e per il prezzo di una arma de marmo intagliata con S.M.d.P. et epitaffio in piè fatta per serv.o della casa lassata per d.a q.o Isabella nel molo grande di questa città per eseg.re della dispositione di d.a q.o Isabella d. 28 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 136; Pinto, Ricerca 2016).*

13.3.1619 - 1619, 13 marzo ... A Pomponio Salvo duc. 30 e per lui a **Francesco Vannelli** in conto del prezzo del pavimento che ha da fare nella sua cappella al monistero e chiesa di Montevergine di questa città … di pietra bianca et negra di marmo gentile (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 92, fol. 151v; Strazzullo, in Ricerche …, 1988 p.186).*

12.1619 - 1620 a 22 de Maggio Venerdi … f. 1344 Al Mon.rio di d. Regina p.sa di Sor'olimpia Car.la abb.a d.ti cinquanta. E per lei a m.ro Fran.co Vannelli marmoraro d.e a comp.to di d. cento, atteso l'altri d. 50 l'ha ric.ti per d.o n.ro b.co a x.bre 1619 passato et sono a conto di d. ducento vinti per lo prezzo di tre porte di marmo Gentile conforme la porta grande per esso fatta haverà da fare al Choro della loro nova Chiesa con ponere esso ogni cosa con darli il mon.o solam.te il breccione di mezo non lavorato d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 146, p.696; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.152; Pinto, Revisione 2023).

22.5.1620 - 1620 a 22 de Maggio Venerdi … f. 1344 Al Mon.rio di d. Regina p.sa di Sor'olimpia Car.la abb.a d.ti cinquanta. E per lei a m.ro **Fran.co Vannelli** marmoraro d.e a comp.to di d. cento, atteso l'altri d. 50 l'ha ric.ti per d.o n.ro b.co a x.bre 1619 passato et sono a conto di d. ducento vinti per lo prezzo di tre porte di marmo Gentile conforme la porta grande per esso fatta haverà da fare al Choro della loro nova Chiesa con ponere esso ogni cosa con darli il mon.o solam.te il breccione di mezo non lavorato d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 146, p.696; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.152; Pinto, Revisione 2023).

20.8.1620 - 20 Agosto 1620. Congregati l'infrascritti Signori Deputati et havendono discusso con mastro **Francesco Vannelli** di famose venire le colonne che serveno nella porta della Cappella predetta et intesa per detti Signori la promessa fatta oretenus per detto mastro Francesco, lo quale ha detto voler far venire dette due colonne, ogni una di un pezzo per far che l'opera sia più magnifica d'ogni altra cosa è stato concluso che a detto mastro Francesco se li facci un mandato de duc. 100 in conto di dette due colonne d'un pezzo l'una, et farle venire fra termine di uno anno da oggi, acciò l'opera si finisca con gratia de Dio, et dette colonne habbiano da essere di lunghezza conforme la misura che se li darà da mastro Cristofaro Monterosso (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.134).*

15.10.1620 - 1620 a 15 d'8bre Giovedi … f. 712 Alli dep.ti della Cappella di S. Gennaro d.ti settantanove tt. 2 E per loro a **fran.co Vannelli** d.e li spettano per havere consig.to li dui capitelli di marmo che vanno sopra li membretti di dentro all'intrare della Cappella a banda dritta e manca del partito delli capitelli delli pilastri grandi alla rag.e di d. 295 il paro che per la rata di questi sono detti d. 79.2 che ne ha fatto fede cristofaro monterosso che si conserva per Cesare Siniscalco d. 79.2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 150, p.358; Pinto, Ricerca 2023).

11.12.1620 - 1620 a 11 di xbre Venerdi … f. 1192 Alli dep.ti della Cappella di San Gennaro d.ti dodici E per loro a xpofaro Monterosso d.o per sua pro.ne del mese di 9bre passato come soprast.e della fabrica della Cappella di d.o glor.so s.to a d. 12 il mese conforme la conclus.e sopra cio fatta che del passato stato sodisfatto E per d.o a **fr.co vannelli** per alt.ti d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 150, p.636; Pinto, Ricerca 2023).

20.3.1621 - 20 marzo 1621 ... Al monastero di Donnaregina D. 40. E per esso a **Francesco Vannelli** marmoraro in conto di tre porte di marmo fatte per lo choro della loro nova chiesa. E per esso a Donato Vannelli, suo nipote, per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 161; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.142).*

22.4.1621 - 1621, 22 aprile ... Al monastero della Trinità D. 200. E per esso a mastro **Francesco Vannelli** in conto del partito di marmi bianchi e pardigli hanno da servire per la nova chiesa di loro Monastero (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 155; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.139).*

29.5.1621 - 1621, 29 maggio ... A Pomponio Salvo D. 20. E per lui a **Francesco Vannelli** a conto de l'opra fa nella sua cappella nella chiesa di Montevergine. E per esso ad Andrea Vannelli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 174; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.144).*

2.8.1621 - 1621 a 2 d'agosto lunedi ... f. 1494 A Pomponio salvo d. cinquanta e per lui a **fran.co vannelli** d.e a conto dell'aggiuntione che fa nella sua Cappella in Montevergine de Marmi, e Mischi d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 163, p.480; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.144; Pinto, Revisione 2022).

21.8.1621 - 1621, 21 agosto ... Al monistero della Magdalena duc. 14 e per esso a **Francesco Vannelli** a conto dell'opera dei marmi fatta per servitio della chiesa di detto monisterio (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 105 bis, fol. 12; Strazzullo, in Ricerche sul '600 ..., 1988 p.186).*

27.8.1621 - 27 agosto 1621. A Iacovo Pinto D. 10. E per lui a **Francesco Vannelli**, marmoraro alla Nunziata, dite a compimento de D. 20 che li altri D. 10 l'ha ricevuti da esso contanti li dì passati et esserne per lo prezzo d'uno epitaffio de marmo con tutta manifattura, lettere et suoi ornati fatti per servitio della chiesa de S. Gennaro extramenia. Et esso li paga come tesoriere di detta eccellenza e de suoi denari e stanno saldi (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 47; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.78).*

2.10.1621 - 1621, 2 ottobre ... Ad Isabella de Fulli D. 60. E per lei a **Francesco Vannelli** a conto dell'opera che fa nella loro cappella in Montevergine, conforme il disegno fatto per Gio Iacovo Conforto. E per esso ad Andrea Vannelli suo figlio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 170; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.145).*

10.7.1622 - 1622, 10 luglio ... A Sora Maria Merilla Caracciolo duc. 40 et per lei a Sora Eufrosina de Silva Abbadessa del monisterio della SS.ma Trinità polisa di duc. 60 e per essa a **Francesco Vannelli** marmoraro … in conto delli marmi per servitio de la nova chiesa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 119, fol. 12; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.186).*
- Nel Banco della Pietà, il g.m. 119 è del 1621 (Pinto, 2024).

1.9.1622 - Dal detto fra' Gioseppe Nuvolo si fè il disegno della porta della sacrestia. A primo settembre 1622 si fe' l'appalto di fare la Porta di marmo gentile della sacristia [dell'Annunziata di Aversa] con **Francesco Vanelli** di Napoli e Francesco Bocchini d'Aversa secondo detto disegno per ducati 420 con molti patti per istromento del cancelliero: quale fatta a 8 novembre detto si saldò per lo Banco di Sant'Eligio (ASCA, Platea dell'Annunziata di Aversa, parte I, a. 1621-22, libro sign. C, parte 6, f. 484, c. 232r; Improda, in Rivista di Terra di Lavoro, a. XIII n° 2 2018 p.2).*

8.11.1622 - Dal detto fra' Gioseppe Nuvolo si fè il disegno della porta della sacrestia. A primo settembre 1622 si fe' l'appalto di fare la Porta di marmo gentile della sacristia [dell'Annunziata di Aversa] con **Francesco Vanelli** di Napoli e Francesco Bocchini d'Aversa secondo detto disegno per ducati 420 con molti patti per istromento del cancelliero: quale fatta a 8 novembre detto si saldò per lo Banco di Sant'Eligio (ASCA, Platea dell'Annunziata di Aversa, parte I, a. 1621-22, libro sign. C, parte 6, f. 484, c. 232r; Improda, in Rivista di Terra di Lavoro, a. XIII n° 2 2018 p.2).*

4.10.1624 - 4 ottobre 1624 J deputati hanno stabilito che «si misurino li marmi ultimamente venuti de **Franc.o Vannelli** per Dionisio di Bart.o e m.ro Christofaro Monterosso» (Borrelli, L'architetto Nencioni …, 1967 p.166).*

31.10.1625 - venerdì 31 ottobre 1625 … A D. Ferrante di Martino D. doi e per lui a Mastro **Francesco Vannelli** Marmoraro disse a complimento di D. 60.2.10, atteso li altri l'hà recevuti contanti in più volte et sono per capitelli undici lavorati et posti nel affacciata della Chiesa nova del Monasterio di Donna Regina cossi d'accordio, con patto fra di Iloro declarando essere sodisfatto per detta causa e per lui a Alessandro Vannelli suo figlio disse per altri tanti da lui recevuti de contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 77; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.110).*

29.12.1625 - 1625, 29 dicembre. A Gratiano Oderisio ducati 11 et per lui a **Francesco Vannelli**, partitario della nova Porta Alba in conto di ducati 200, ordinato dal cavalier Giulio Cesare Fontana con ordine di Sua Eccellenza, come per istrumento appare (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 218; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.45).*

15.1.1626 - 15 gennaio 1626 … Alli deputati della Fortificazione, ducati 71,50. E per loro a Vitale Finelli per tutti li aggiungimenti fatti nella fontana grande di Santa Lucia, oltre il marmo loro ch'era di detta fontana e questo consegue l'apprezzo fattoli di comune accordo dalli marmisti Nicolò Corsetti, Giovan Domenico Monterosso, Ludovico Righi e **Francesco Vannelli**, eletti due per parte (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 188; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.224).*

5.11.1626 - 1626, 5 novembre. **Francesco Vannelli** viene a convenzione con Scipione Macedonio e promette de fare uno tumolo di marmo bianco gentile e novo di tutta bontà e perfettione a giuditio d'esperti, d'altezza detto tumolo di palmi diece, di longhezza la cascia di palmi sette, di tre pezzi, et che il pezzo di mezzo habbia da uscire un palmo fora del muro, con li suoi adornamenti et statua di marmo in mezzo il nicchio del ritratto del quondam Mons. Ill.mo Gio. Giacomo Mecedonio, vescovo della città di Monopoli, et finalmente farlo di quello lavoro e conforme il disegno fatto da esso Francesco, eccettuato però da detto disegno le cimaselle intorno al nicchio, quale disegno sottoscritto di propria mano del detto Scipione e de Donato Vannelli, nepote del detto Francesco, si conserva per esso Francesco. Quale tumulo di marmo ut supra tanto il detto Francesco quanto il detto Donato Vannelli, marmoraro nepote del detto Francesco, promettono consignare a detto Scipione o sua legittima persona nella città di Monopoli, e propriamente dentro l'ecclesia arcivescovile di essa città, in terra, a proprie spese, fatiche, risico e fortuna delli detti Francesco e Donato in solidum, e questo per tutto il 15 del mese di maggio prossimo venturo del anno intrante 1627 (Strazzullo, in Ricerche sul '600 ..., 1988 p.186).*

7.5.1627 - 1627 a 7 di Maggio venerdi … f. 998 Ad Antonia Patigno d. vinticinque e per lei a Scipione Macedonio suo marito per altretanti e per esso a **Fran.co Vannelli** e sono per saldo di d. cento vinticinque atteso li altri li ha ric.ti per questo n.ro banco e sono in conto di d. cento ottantacinque quali celi paga per prezzo di uno tumolo di marmo vendutoli e promesso consignarli per tutto li 15 del corrente mese di maggio quale si è fatto di ordine di francisco palmieri e questo mediante cautele fatte in Curia di n.re Gio: Ionardo dadevitiis per mano di n.re Diego di Crescienzo di napoli al quale si refere d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 222, p.370; Iorio, Ricerca 2016).

6.9.1627 - 6 settembre 1627 ... A Laura Perrone D. 8. E per lei a Odorisio Gratiano a compimento di ducati 25,60 che fu tassata pagare delle sue case site a Limpiano per la porta nova detta la porta Alba. E per lui a Francesco Vitale, esattore della Porta. E per lui a Donato Vannelli procuratore di **Francesco Vannelli**, suo zio a compimento di ducati 100 per ordine e mandato del quondam Giulio Cesare Fontana sotto l'ultimo di ottobre 1626 per le armi et epitaffio per la Nova Porta Alba (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 91; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.27).*

17.7.1628 - A 17 luglio 1628. Da **Francesco Vanelli** duc. 16 e gr. 10 consistenti in dui pezzi di marmi de palmi 23 in 3 ¼ et per quello che deve alla nostra Cappella per l'apprezzo fatto da Ludovico Righi e Nicola Carletta l'anni passati nella Real Chiesa del Monasterio della Maddalena cioè di una balaustrata grade et altre opere di marmo da esso fatte in d.a Chiesa, che detti marmi a duc. 14 la carrata importano d. 16,10 (ASNa, S.R.C., Ufficio di Giustizia, Pandetta Rossa n. 9088; Rogadeo, in Nap. Nob. X 1901, p.92).*

10.6.1630 - 10 giugno 1630 … A Francesco Mormile Duca di Campochiaro scudi n° 26 e 2/3 valutati per D. 40 e per esso a M° Andrea Malasoma di Carrara e M° **Francesco Vandelli** (Vannelli) suo cognato

marmorari e sono in conto dell'opera che sono obbligati in solidum farli nella Chiesa di S. Severino … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. XI 1941, p.235).*

7.1630 - *In luglio 1630 furono stimate le colonne mandate a Napoli da Francesco Vannelli, che da ventiquattro anni era a servizio della Cappella*. All'illustrissimi signori Deputati della Cappella del glorioso San Gennaro, **Francesco Vannelli**, supplicando fa intendere alle Signorie Vostre illustrissime come ha fatto venire le colonne, conforme li patti contenuti nell'istrumento stipulato sopra di ciò, è già molto tempo fa che sono venute, con averlo più volte pregato che l'havesse fatte venire per darli gusto. Perciò supplica le Signorie Vostre illustrissime farli gratia spedirlo perché tiene altri negotii, ricordandole che sono 24 anni che le ha servite di continuo con ogni fedeltà e sodisfatione; et in quanto alla qualità et bontà di dette colonne, potranno farle vedere da esperti a chi piace alle Signorie Vostre, che trovaranno che son buone e della qualità promessa in detto instrumento, et oltre esser giusto, lo riceverà a gratia ut Deus. **Francesco Vannelli** elige per suoi experti Francesco Cassano e Costantino Marasi. Et per la Deputatione: Bartolomeo Picchetti et Horatio Campana (Strazzullo, La Cappella di San Gennaro …, 1994 p.139; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.336).*

9.7.1630 - Cappella del Tesoro … 11 luglio 1630 "Si nota che a 9 luglio 1630 si sono giontati l'Ingegnero Michelangelo Cartaro e Dionisio di Bartolomeo per la disposizione a Jacovo Lazzari e Costantino Marati per **Franco Vannelli** per misurare ed apprezzare le colonne di marmo di detto Francesco. L'han viste e misurate e si son offerti di dar relatione per giovedì prossimo 11 del presente" (Borrelli, L'architetto Nencioni …, 1967 p.122).*
- Cartaro Michelangelo … Il 9 luglio 1630 con l'architetto Dionisio di Bartolomeo valutò le colonne marmoree che **Francesco Vannelli** s'era fatto mandare da Carrara per la cappella del Tesoro di S. Gennaro (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.65).*

Giovanni (not. 1600-1620), marmoraio

28.3.1600 - 1600 a 28 di marzo Martedi … f. 534 Ad Angelo Landi d.ti trenta, et per lui à **Giovanne vaneli** marmoraro, diss.o in conto di d.ti 110 per tanto lavore l'ha da fare per ser.o d'uno epitaffio, che va dentro al refettorio di S.to Lorenzo dove si fa il Regio parlamento d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.606; Pinto, Ricerca 2016).

5.12.1602 - 1602 A 5 di xbre Giovedi … f. 180 A lodovico Righi d.ti diece, e per lui à dom.co Cervi, e **Giovanni Vaneli** diss.o in parte di d. 22 per la lavoratura di uno ornamento di altare, che consiste in piedestali, e colonna, et architetture friso e cornice, e frontespitio, ch'hanno da fare conf.e le misure da d.o lodovico date levandone l'intagli, e d.a opera s'obligano farla per tutto Gen.ro pross.o e non facendola d.o lodovico possa farla fare à loro spese, e l'altri d. 12 finita, e consig.ta li havranno d.a opera seli havranno da dare à detti c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.844; Pinto, Ricerca 2019).

6.4.1605 - 1605 à 6 di Ap.le Mercordi … f. 696 A Scipione galluccio marmoraro d.ti dieci e per lui a **Giovanne vanella** diss. in conto di d.ti 45 che li deve per la vendita ch'a questo dì li ha fatta di una cascetta di marmo di imbisco conforme alla Cautela stip.ta per mano di not.re Marciello gaudiosa alla quale si refere a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 42, p.126; Pinto, Ricerca 2017).

13.4.1605 - 1605 à 13 d'ap.le mercordi f. 696 A' Scipione galluccio marmoraro d. quindici e per lui à **giovanne vanella** de Carrara marmoraro d.o ngeli paga in conto de d. 25 quali li deve in virtu de obliganza in Curia de not. marcello gaudiosa per la causa in essa contenta alla quale s'habbia rellatione a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41, p.148; Pinto, Ricerca 2017).

13.4.1605 - 1605 à 13 d'ap.le mercordi … f. 696 A' Scipione Galluccio marmoraro d. quindici e per lui à **giovanne vanella** scarpellino d.o ngeli paga à comp.to de d. 50 che li dovea per un cascettino de marmo commesso de mischi del quale si è fatto cautele per mano de not. marcello gaudiosa per il preczo de 45 ma affituat.te sono 50 et si da per rotta et cassa d.a cautela cossi per esso come per d.o à lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41, p.150; Pinto, Ricerca 2017).

29.10.1605 - 1605 à di 29 di ottobre sabato f. 483 A Gio: Andrea Cennamo d.ti ventinove Et per lui a **Gioanne Vanelli** de Carrara, d.o à comp.to de d.ti 299.2 per lo prezzo de p.mi mille quattrocentocinquant'uno e un quarto di pietre di Massa, et delle colonne capitelli cornice et Arme poste nella sua cappella sita dentro l'Ecc.a di S. francisco de Paula m.te apprezzo fatto per Gio: Jacovo Conforto e ciccardo bernuzzo; per li quali prezzo et pietre ad invicem ne lo quietano et cassato l'Inst.to fatto per mano di

N.re landolfo de bianca con havernoli cassato anco qualsivoglia scrittura contro di loro apparesse, atteso li restanti à comp.to li hà ricevuti per banchi e cont.i sincome appare per detta quitanza con sua f.a a lui c.ti d. 29 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.579; Pinto, Ricerca 2020).

10.12.1607 - Tutto questo volume di interessi maturati tra Mario e Costantino Marasi in tanti anni di società portò ad una vertenza nella divisione dell'eredità. Aprì la lite Costantino nella Gran Corte della Vicaria contro la zia Isabella e contro il figlio maggiore Lazzaro. Per dirimere la controversia le due parti ricorsero all'arbitrato di amici ed esperti nell'arte del marmo. Isabella fu assistita da Giacomo Lazzari, Costantino da **Giovanni Vanelli**. Il compromesso tra Costantino Marasi e gli eredi di Mario Marasi è nel citato protocollo di not. Francesco Borrello (foll. 543 e ss.). I due pacieri il 10 dicembre 1607 «visto et rivisto le dette differenze fra dette parti vertentino et anco visto li libri sopra di ciò fatti, et liste et quelli calculati et sottratti tanto de jntroito quanto di exito con haverno havuto Dio avante l'occhi», dichiararono che la vedova Isabella era debitrice di ottanta ducati al nipote Costantino, somma che si potrebbe prendere dai 170 ducati depositati in banco dal medico Camillo de Pino. Nei quali ottanta ducati si consideravano inclusi i marmi venduti al monastero di S. Luigi di Palazzo, e di cui spettava parte al suddetto Costantino. Tra zia e nipote, però, restavano ancora da dividersi «una colonna de porta santa secata in meczo, et un'altra colonna de spetie de africano. Et la colonna de alabastro, quale se ritrova in potere della detta Isabella, si deve restituire al detto Costantino per essere sua; et l'opera che si deve fenire del Duca de Bovino nell'Ecclesia di S. Domenico, si deve fenire ad spese comuni tra detta Isabella et detto Costantino, et li denari che da detta opera si haveranno da exigere, si deveno, quelli exatti, spartire comuni; et li balaustri che al presente per servitio di detta opera se ritrovano fatti, quali sono delli heredi del detto Mario, se andranno in opera, si deve pagare prima alli heredi di detto Mario il preczo di detti balaustri, et il resto poi se divida comune tra detti heredi et Costantino. Et perveniendo alcuna summa de danari del opera del Marchese de Lauro del lavoro fatto sino al dì de hoggi, tanto di scarpello quanto di secatura, se deve dividere comune fra detto Costantino et detti heredi. Et havendosi da finire in comune tra detti heredi et Costantino la balaustrata cominciata nella finestra del campanaro di S.ta Chiara, il lucro perveniendo da essa si deve anco devidere comune» (ASNa, Not. Francesco Borrello, a. 1607, foll. 543 e ss.; Strazzullo, in Nap. Nob. 6 1967, p.32).*

11.3.1608 - 1608 a 11 Marzo Martedi … f. 172 A Dom.co Barrile d. cinquanta Et per lui a Nicolao Carletti e **Gioe Vanelli** marmorari d.e in conto del prezo del'opera di pietra di Massa che sono obligati per Instro fare nela sua cappella in S.ta Maria della stella, et con potestà, che per per tutta la settimana dele palme p.o sia fenita dett'opera alias lui se possa pigliare et ponere tutti m.ri necessarij per finire dett'opera in loro danno et interesse, Et per loro al P. P.o Urbano Vignes del ord.e dei Minimi de S.to fran.co di paula per alt.ti a lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.79; Pinto, Revisione 2022).

11.3.1608 - 1608 a 11 di Marzo Martedi … f. 561 A Dom.co Barrile d.ti tridici tt. 2 e per lui à **Gioane Vanelli** et Nicolao Carletti marmorari diss. sono a comp.to di d.ti 250 attesoli altri d.ti 236.3 li hanno ric.ti in diverse volte e per mezo di più Banchi quali d.ti 250 sono in conto del prezzo delle pietre di massa che lavorano per la opera et ser.o della sua cappella in s.ta Maria della Stella del ord.e di s.to Fran.co di Paula conf.e al Instro al quale si habbia relatione con declarat.e che li detti Gioane et Nicolao non li darando per fenita d.a opera per la domenica delle Palme p.a del p.nte anno 1608 che in tal caso esso possa ponere tutte quelle gente che bisognarando in danno spese et interesse di essi nec non possa ancora con lo braccio della Vic.a farli carcerare per la restitutione di d.ti d.ti 250 et anco con declarat.e che finita d.a opera et mesurata che sarà non venera di prezzo di d.tti d.ti 250 che li p.tti **Gioane Vanelli** et Nicolao Carletti insolidum siano tenuti sin come prometteno statim restituirli tutto quello che fosse soverchio per esso pag.to, e per d.o Gioane al d.o Nicolao Carletti a lui con.ti d. 13.2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 48; Pinto, Ricerca 2017).

26.9.1608 - 1608 à di 26 di 7bre venerdi … f. 740 A D. Camilla de taran d.ti trentotto, Et per lei a **Gioanne Vanelli**, e Nicolò Carleti d.o per saldo di d.ti cento ottanta li ha dati in conto del lavore di Pietre di massa fa una sua Cappella in S.to luise, atteso li altri d.ti cento quarantadua li have havuti in più partite de con.ti conf.e alla sua dechiaratione fatta per m.o di N.re Gio: Geronimo Benincasa, alla quale si refere Et per d.o Gioanne al sud.o Nicolò Carleti, a lui d. 38 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.346; Pinto, Ricerca 2022).

14.10.1608 - 1608 a 14 ott.e martedi … f. 163 A Dom.co Barrile d. dudici E per lui a Nicola Carletti et **Nicola [sic per Giovanni] Vannelli**, marmorari d.e per lo prezo d'uno coverchio de fossa d'ecc.a de marmore Bianco per patto fatto l'haverà da fenire alla sua Capp.a fatta per l'ecc.a di S.ta Maria della stella, e per d.to ~~Gio a d.to~~ Nicola a d.to Gioe, a lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.79; Pinto, Revisione 2022).

7.5.1609 - 1609 à 7 di Maggio Giovedi … f. 1096 Al Mon.rio della Sanità car.ni sette Et per lui con suscritt.e di fra lodovico di Sora procu.re à **Gio: Vandelli** marmoraro d.o a comp.to di d.ti 500. attso l'altri d.ti quattrocento novanta nove tt. 1 e g. 10 l'have ric.ti in più volte tempi et di con.ti et per mezzo di banchj, et sono detti d.ti cinquecento per saldo et final pagam.to dell'opra, et fattura et marmi della sedia che have fatto per la Madonna Sant.ma della Sanità nel borgo delli vergini declarando che resta saldo, et sodisfatto, et non deve havere cos'alcuna da detto Mon.rio; Et per esso ad Ant.o Bosi à lui con.ti d. -.3.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.458; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.382; Pinto, Revisione 2022).

22.9.1609 - 1609 Adi 22 di 7bre martedi … f. 891/~~906~~ Alli depotati della Capella di san Gennaro d. nove 4 et per lui a **Gio vannelli** d.e per la lavoratura et intagliatura di quattordici modiglioni di piperno che have lavorati et intagliati a ragg.e di c.ni 7 l'uno cosi d'accordio quali modiglioni si pongono dentro la cornice di peperno sopra li pilastri che si fanno per ser.o della fab.ca della cappella p.tta et cosi havera da contin.re mentre finera d.a opra et mancando che sia lecito alla citta farla finire da altri a suo danno della quale lavoratura ne ha fatta fede Gio cola franco sop.te d. 9.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.226; Pinto, Ricerca 2022).

10.11.1609 - 1609 a 10 di 9bre martedi … f. 653 A sor dianora angrisella d. trenta et per lei a Gio: fran.co de asserio per alt.ti et per lui a **Gio: vannelli** et sono cio è d. 10 per alt.ti et d. 20 in conto delli d. 100 che li have da pagare nel mese di genn.o p.o venturo 1610 per causa della Cappella et monimento di marmo che li have da fare come per instromento al quale si refera d. 30 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 16, p.404; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.170; Grossi-Guida, Revisione 2021).*

26.1.1610 - 1610 à 26 di Gennaro Martedi f. 506 Ad Angelo landi, et Bar.eo Argento d.ti nove Et per loro à **Gio: Vanelli** d.o sono per palmi quattordice et mezzo di marmi, che ha venduto, quale si chiama contento et sodisfatto d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.147; Pinto, Ricerca 2020).

18.3.1610 - 1610 à 18 di Marzo Giovedi … f. 677 A fran.co Sances d.ti undice Et per lui a m.o **Gio: Vanelli** d.o in conto delli d.ti 15 che ha ric.te per le pietre di sepoltura, et quadrette di marmo che fa nella Cappella di D. Camilla di tovar y Mantilla che tiene in san luise di nap. dell'ord.e di Santo fran.co di Paula d. 11 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.408; Pinto, Ricerca 2020).

7.4.1610 - 1610 à 7 d'Ap.le Mercordi … f. 1075 A D. Camilla di tovar j Mantilla d.ti diece Et per lei à m.o Nicola Carletti à comp.to di d.ti 94 che ha ric.ti per la Cappella li và lavorando nella chiesa di Santo fran.co di Paula [? S. Luise] al largo di Palazzo insieme con m.ro **Gio: Vannelli** d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.538; Pinto, Ricerca 2020).

17.4.1610 - 1610 Adi 17 di Ap.le Sabbato … f. 302 A Cesare altomare d. sei et per lui a tomase montani et **Gio. bannelli** scoltori d.e ad comp.to di d. 40 atteso li altri trenta ne han rec.ti per lo n.o banco et quattro c.ti in parte di d. 50 per lo intiero preczo di una statua di marmo del Imagine del salvatore che han da fare et ponere a loro spese nella cappella del salvatore alli tarallari conforme al Instro che di ciò li hanno fatto in curia di n.re loise Giordano al quale si refere et per d.o a d.o tomase montani d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.531; Pinto, Ricerca 2023).

24.4.1610 - 1610 Adi 24 di Ap.le sabbato … f. 1075 A D. Camilla tovar y Mantilla d. sei et per lei à m.ro Nicolo Carletti d.o sono per il lavore che vanno facendo de Pietre de masso con m.ro **gio: Vannelli** nella sua Cappella che fa dentro s.to Luise del ord.e di s.to fran.co di Paula sita nel largo di Palazzo et detti d. sei fanno la summa con altri chi se hanno Ric.ti d.o m.ro nicolo et **gio: vannelli** di d. 100 per d.o effetto d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.496; Pinto, Ricerca 2020).

1.10.1610 - 1610 Adi p.o di ott.e venedi … f. 998 A Cesare altomare d. sei et per lui a m.o **Gio vannelli** scoltore d.e celi paga in p.te di d. 11 per lo preczo di uno coverchio di sepoltura di doi peczi che li havera da fare et consig.re per tutti li 8 del presente di pal. 5 di longhecza et pal. 2 di bona mesura di larghecza con lo telaro atorno con le arme et inpresa di casa altomare de Relievo sop.a e sotto con lo epitaffio che seli e dato di marmo gentile et finito à laude di esperti lavorato detto coverchio e telaio con li frisi di perfilo d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 82, p.266; Pinto, Ricerca 2023).

30.10.1610 - 1610 à 30 d'ott.e Sabbato … f. 840 A Bart.eo d'argento E Angelo Landi con pol.a di d.o angelo landi d.ti sei, E per loro a **Giovanne Vannelli**, d.o à comp.to de d. 20 atteso li altri li ha Ric.ti da esso di con.ti; et sono in conto dell'opera de marmi et mischi che ha da finire nella Cappella dell'Ill.mo s.r mar.se d'apece dentro la Chiesa dell'arcivescovato de lucera di puglia conforme alle Cautele fra di loro fatte sopra di

ciò questo giorno per m.o di n.re Fran.co burrello de nap. alle quali si refera d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.469; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.295; Pinto, Revisione 2023).

23.2.1612 - 1612 à 23 Febbraio … f. 899 A Suor Agata d'Alesandro Abbadessa del Monistero della SS.ma Trinità ducati quaranta. Pol.a de' 19 di Febbraio 1612. E per essa a Francesco Balsimelli, e **Giovanni Vannelli** Mastri scarpellini, e marmorari, e sono a buon conto delle pietre di Caserta, quali averà da consegnare, e lavorare per servizio della fabbrica del loro Monistero noviz.o fac.do della SS.ma Trinità di Donne Monache alla falda di S. Martino, conforme alli patti contenuti nell'Istrumento sopra di ciò stipulato con Gio: Iacovo di Conforto, e Vito d'Alfiere per mano di Notar Gio: Geronimo Benincasa, al quale si refera. E per girata di **Giovanni Vannelli**, che disse a Francesco Balsimelli d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.264; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.21; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.136; Pinto, Revisione 2016).

21.7.1612 - 1612 à 21 di lug.o Sabbato … f. 2003 Al Mon.rio della trinita d. trenta Et per lui a m.o **Giovanne Vannelli**, et a m.o fran.co Balsimelli d.e a buon conto della pietra di Caserta, che l'ha consignate, et hanno da consig.re; Et per esso fran.co al d.o Giovanne d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.884; Pinto, Ricerca 2023).

31.7.1612 - 1612 à 31 di lug.o Martedì … f. 2003 Al Mon.rio della trinita d. quattordice Et per lui à m.o fran.co Balsimelli et à m.o **Giovanne Vannelli** d.o in conto della pietra di Caserta che li hanno da consignare per ser.o della loro fabrica, Et per esso Giovanne al d.o fran.co d. 14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.929; Pinto, Ricerca 2023).

22.10.1612 - 1612 a 22 di 8bre Lunedi ... f. 880 All'Abb.e Ant.o Spadafora d. quattro E per lui a m.o **Gioe vannelli** marmoraro d.o in parte di doi basam.ti di marmo bianco fino che li ha da fare per due reliquiarij per la Cadredale [sic] di Lucera d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 57, p.301v; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.157; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.296; Pinto, Revisione 2022).

15.12.1612 - A 15 decembre 1612 … f. 1027 Al Monistero della Trinità d. otto tt. 4. Poliza de 15 decembre 1612. E per esso firmata da Suor Agata d'Alesandro Abbatessa del Monistero della SS.ma Trinità, che disse li pagassimo a **Giovanni Vannelli** e sono a compimento di d. 19.1.10, che gl'altri d. 10.2.10 gl'ha riceuti di contanti e tutti sono in conto della pietra di Caserta che esso girante ha da consignare. E con firma, e girata di **Giovanni Vannelli**, che disse li pagassimo ad Antonio Rosso per alt.i d. 8.4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 26, p.192; Pinto, Ricerca 2017).

22.12.1612 - A 22 Xbre 1612 … f. 1027 Al Monistero della Trinità d. venti. Poliza de 22 decembre 1612, firmata da Suor Agata d'Alesandro Abbatessa del detto Monistero della Ss.ma Trinità, che disse darli a **Giovanni Vannelli**, quali sono a comp.to di d. 2731, e tutti sono per le pietre di Caserta, che gl'hà consegnate, ed ha da consegnare, e le restanti partite l'ha riceute parte per polize, e parte contanti. E per esso ad Antonio Rota per alt.i d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 26, p.325; Pinto, Ricerca 2017).

1.2.1613 - A p.mo Febraro … f. 757 Al Monistero della Santissima Trinità d. otto e per esso polisa firmata da suor Agata d'Alesandro abbadessa del detto Monistero della Santissima Trinità, che disse li pagassimo a M.ro **Gio Vannelli**, e sono in conto della pietra di Caserta, che ad esso Angelo li ha consignata, ed averà da consegnare, a conto del loro Monistero. E per d.o **Vannelli** a Gio Dom.co Alfiere per altritanti. P.a p.o Feb.o 1613 d. 8 taglia per il detto Monistero nel di loro Monte. P.a p.mo Feb.ro 1613 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 31; Pinto, Ricerca 2011).

7.2.1613 - 7 febbraio 1613 Alli Governatori del Monte della Misericordia D. 150 … E per essi al Marchese di Bracigliano, uno delli Governatori del detto loro Monte e Deputato estraordinario della fabbrica e Chiesa del detto Monte per quelli spendere per servitio di detta Chiesa … a Cristofaro Monterosso e **Giovanni Vannelli** marmorari se li pagano anticipatamente in conto del prezzo di una porta di marmo bianco fino di Carrara promessa fare per la porta maggiore della Chiesa di detto marmo lo più fino che si trova, con che la pietra sia forte e sana a giudizio di esperti per prezzo di D. 500, conforme all'Istrumento … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.265).*

16.2.1613 - 1613 a 16 feb.o Sabato … f. 853 Al Mon.rio dela Trinità … f. 853 A detto d. dieci, E per lui a **Gioe Vanelli** scarpellino a comp.to de d. 31.1 che l'altri d. 21.1 l'ha rec.ti con.ti e sono in conto dele pietre di Caserta, che l'ha consig.te et da consig.re per ser.o dela fabrica del novo dormit.o e sono deli sop.ti denari d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

9.3.1613 - 1613 a 9 marzo Sabato … f. 1466 Al Mon.rio dela trinità d. otto E per lui a **Gioe Vannelli** in conto dela pietra de Caserta, che l'ha consig.ta et haverà da consig.re per ser.o dela fabrica del nuovo dormitorio, e sono de denari del Mar.se de monteleone d. 8 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

28.3.1613 - 1613, 28 marzo ... Al monastero della Trinità D. 12. E per esso a **Gio Vannelli** a buon conto de le pietre che ha da consignare lavorate, secondo il disegno se li darà da Gio Iacovo de Conforto, quali servono per la fabrica del novo refettorio (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 150; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.137).*

28.3.1613 - 1613 a 28 marzo Giovedi … f. 1466 Al Mon.rio dela trinità d. dui tt. 2 E per essi a **Gioe Vannelli** Scarpellino a comp.to de d. 461.4 per tutte le pietre, e fatture deli pilastri [spazio bianco] cimase e capitelli e mensole et anco di cinque corone de pietre, e scolpite tutte celette tutte de pietre di Caserta che ha fatto per ser.o del loro novo dormit.o, dec.do che li restanti l'ha rec.ti per questo, et altri banchi, e resta integ.te, e sono de denari del Mar.se de Monteleone d. 2.2 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).
- f. 1466 Al detto d. dudici E per lui a **Gioe Vannelli** a buon conto dele pietre de Caserta, che li ha da consig.re lavorate, secondo il disegno seli darà da Gio Jacono de Conforto quale serveno per la fabrica del novo refettorio, et sono deli sop.tti denari d. 12 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.137; Pinto, Revisione 2024).
- Nappi riporta g.m. 150 invece di g.m. 64 (Pinto, 2024).

20.4.1613 - A 20 Ap.le 1613 … f. 757 Al Venerabile Monastero della Santissima Trinità d. dieci; E per esso poliza de' Suor Agata de Alessandro Abbadessa del d.o Venerabile Monastero della Santissima Trinità, che disse li pagassimo a Mastro **Giovanni Vannelli** marmoraro, quali diss'esserno a compimento di d. 12 atteso che gli altri d. 2 d.o Mastro Giovanni li ricevè da essa Badessa di contanti, e d.i d. 12 esserno a buon conto della pietra di Caserta, che dal med.mo si avrà da consegnare per il nuovo refettorio. E con firma del d.o **Giovanni Vannelli**, che disse li pagassimo a Giovan Domenico de Arifiro [sic per Alfiero] per altritanti. Poliza de' 20 Ap.le 1613 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 32, p.415; Pinto, Ricerca 2017).

25.5.1613 - a 25 Maggio [1613] … f. 757 Al Monastero della Trinità d. cinquanta E per esso poliza di S.r Agata d'Alessandro Abbadessa del sud.o Monastero che disse li pagassimo a **Giovanni Vannelli**, ed esserno a compimento di d. settantaquattro attesi che l'altri d. 24 detto Giovanni li ricevè dalla s.a Abbadessa di contanti, e tutti esserno in conto della pietra di masso che dal medesimo si ha da consegnare per servizio delle porte del dormitorio del sud.o Monastero. E per girata del d.o **Giovanni Vannelli**, che disse li pagassimo a Pietro Paulo Cappello per altretanti. Poliza de 24 di Maggio 1613 d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 33, p.433v; Pinto, Ricerca 2017).

1.6.1613 - a p.mo Giugno [1613] … f. 1359 Al Monastero della Trinità d. sei tt. 3 e per esso Poliza di Suor Agata d'Alesandro Abbadessa del d.o Monastero, che disse li pagassimo a **Giovanni Vaneli** e d.i esserno in conto delle pietre del colle della pietra di Massa dal med.o consegnate, e che si averanno da consegnare. E per girata del d.o **Giovanni Vaneli**, che disse li pagassimo a Giulio de Rosa per altre tanti. Poliza de p.mo Giugno 1613 d. 6.3 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 34; Pinto, Ricerca 2017).

8.6.1613 - a 8 Giugno [1613] … f. 1359 Al Monastero della Santissima Trinità d. dodeci tt. 2 e g.a 10, e per esso Poliza di Suor Agata d'Alessandro Abbadessa del sud.o Monastero, che disse li pagassimo a **Giovanni Vannelli**, e d.i esserno a buon conto della pietra di Massa, che dal med.o si lavora per le porte delle celle del nuovo dormitorio E per girata del d.o **Giovanni Vannelli**; che disse li pagassimo a Giulio de Rosa per altre tanti. Poliza de 8 Giugno 1613 d. 12.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 34; Pinto, Ricerca 2017).

6.7.1613 - a 6 Luglio [1613] … f. 1359 Al Monistero della S.ma Trinità d. sette E per esso polisa di Suor Agata d'Alessandro Abbadessa, che disse li pagassimo a **Giovanni Vannelli** a compim.to di d. 12.3.10, atteso che l'altri d. 5.3.10 li ricevè di contanti, e tutti esserno in conto della pietra di Massa dal med.o consegnata, e da consegnare per le porte delle celle E per girata del detto **Giovanni Vannelli**, che disse li pagassimo a Giovan Dom.co Gaudioso per altritanti. Poliza li 5 Lug.o 1613 d. 7 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 35, p.102v; Pinto, Ricerca 2017).

7.9.1613 - 1613 a 7 Settembre Sabato … f. 658 Al Monast.o della trinità d. dudici E per lui a **Giovanne vannelli** e sono a comp.to di d. diecenove che l'altri l'have recevuti con.ti e sono in conto della pietra di Massa che ha da consegnare d. 12 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 67; Pinto, Ricerca 2024).

18.9.1613 - a 18 Sett.e [1613] … f. 547 A S.r Agata d'Alesandro Abbadessa del Monastero della SS.ma Trinità d. cinquanta, e g.na 10 E per essa a **Giovanni Vannelli**, quali diss'esserno a compimento di d. trecento settantasei, atteso che l'altri d.o Giovanni li ricevè parte in polize, e parte contanti e tutti esserno in conto delle pietre di Massa dal medesimo ad essa Sig.ra Abbadessa consegnate, e che avrà da consegnare per le porte delle celle del dormitorio del d.o Monastero. Poliza de 16 Settembre 1613 Con firma del sud.o **Giovanni Vannelli** d. 50.-.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 43, p.52; Pinto, Ricerca 2017).

5.10.1613 - A 5 de ott.e 1613 Sabbato … f. 1328 Alli gov.ri del ospedale della Cesaria d.ti vinti e per loro a **gio: vannelli** d.o in conto del prezzo delle pietre de Caserta havera da consig.re per ser.o della chiesa che si fa al d.o ospitale in conformita de quanto ha promesso alle Cautele d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2024).

16.10.1613 - a 16 Ott.re [1613] … f. 988 A S.r Agata d'Alesandro Abbadessa del Monastero di S. Giovanni Battista [? Trinità] d. trentanove, e tt. 1. E per essa a **Giovanni Vannelli** quali diss'esserno a compimento di ducati sessantatre, e tt. 3, e tutti esserno in conto della pietra di Massa, che dal medesimo si è consegnata, e si avrà da consegnare per servizio del d.o Monastero E per girata del d.o **Giovanni Vannelli**, che disse li pagassimo a Pietro Paolo Cappiello per altretanti. Resto di fede di d. 240 de 27 Settembre 1613 d. 39.1 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 44; Pinto, Ricerca 2017).

26.10.1613 - 1613 a 26 di ott.re Sabbato … f. 571 Al Mon.rio della Trinita d. settantatre tt. 2 e per lui con soscritt.e di Sore Agata Vespola Abb.a a m.ro **Giovanne Vannelli** d.o sono a comp.to di d. 520 che li altri li ha Ric.ti parte in polise e parte in cont.ti et tutti sono in conto della pietra di Massa che li ha consig.to e havera da consig.re per servitio delle loro case d. 73.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 85, p.305; Pinto, Ricerca 2023).

16.11.1613 - a 16 9bre [1613] … f. 988 A S.r Agata d'Alesandro Abbadessa del Monastero della SS.ma Trinità d. nove E per essa a **Giovanni Vannelli**, quali disse pagarglieli a compimento di d. 30 atteso che l'altri d. 21 detto Giovanni li ricevè da esso girante in due partite di contanti, e tutti esserno a buon conto della pietra di Massa. E per girata del detto **Giovanni Vannelli**, che disse li pagassimo a Giovanni d'Alfieri per altretanti. Poliza de 16 9bre 1613 d. 9 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 44; Pinto, Ricerca 2017).

23.11.1613 - A 23 Nov.re [1613] … f. 988 Al Monistero della Trinità d. dieciotto. E per esso a **Giovanni Vannelli**, e detti esserno in conto della pietra di Massa di Sorrento, per le porte delle celle del nuovo dormitorio. E con firma del detto **Giovanni Vannelli** che disse li pagassimo a Nicola dello Mastro per altritanti. P.a 21 9bre 1613 d. 18 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 44, p.491; Pinto, Ricerca 2017).

23.11.1613 - A 23 Nov.re [1613] … f. 988 Al Monistero della Trinità d. quaranta. E per esso poliza di Suor Agata d'Alesandro Priora del detto Monistero, che disse li pagassimo a Mastro **Gio. Vannelli** scarpellino, e detti esserno, per una mesata, che li correrà dal giorno, che partirà da Napoli per andare a Casobusso di Calabria per tagliare la pietra, che servirà per la fabbrica della loro nuova chiesa, che s'averà da fabricare; dichiarando, che detti d. 20 esserno per una mesata del detto **Giovanni Vannelli**, e suo figlio, atteso altri d. 24 sono per una mesata delli due suoi compagni, che porterà per tagliare l'istessa pietra. E per girata del detto **Giovanni Vannelli**, che disse li pagassimo a Giovanni Domenico Pecoreri per altritanti. P.a 23 Nov.re 1613 d. 44 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 44, p.493; Pinto, Ricerca 2017).

17.12.1613 - 1613 a 17 xbre martedi … f. 1328 Al Hosp.le dela Cesaria d. venti E per lui a Paulo di Gio batta proc.re de **Gioe Vannelli** d.e in parte similm.te del prezzo dele Pietre di Caserta consig.te, et l'haverà da consig.re per ser.o dela Chiesa, che si fa al Hosp.le p.to, con dec.ne che detto Gioe suo principale a 4 ott.e passato, recevì per la med.ma causa per n.ro b.co altri d. 20 a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2024).

1.2.1614 - A primo Febraro 1614 f. 760 Al Monistero della Trinità d.ti ventidue. E per esso pol.a di Suor Agata d'Alessandro Abbadessa del Monistero sud.o della SS.ma Trinità, che disse a mastro **Giovanni Vannelli** scarpellino, a compimento di d.ti 88 che l'altri l'ha ricevuti parte in contanti, e parte in polize di Banco, e tutti sono per final pagamento della pietra che han data a tagliare per esse in Calabria, non restando da conseguire da esse cosa nessuna. E per esso a Giov. Domenico Ticoveri per altritanti. pol.a del primo Feb.o 1614 d. 22 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 49, p.272; Pinto, Ricerca 2017).

22.3.1614 - A 22 Marzo 1614 … f. 957 Al Monistero della S.ma Trinità d.ti otto. E per esso poliza di Suor Agata de' Alessandro Abbadessa del sud.o Monistero, che disse a mastro **Giovanni Vannelli** scarpellino, e

sono a compimento di docati ottanta: dichiarando, che l'ha ricevuti in questo modo docati trentacinque da Pietro di Caserta, e docati trentasette di contanti, e tutti sono a buon conto delle pietre che lavora per servizio del loro nuovo refettorio. E per esso a Giovan Domenico Picoresi. pol.a de' 20. Mzo 1614 d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51; Pinto, Ricerca 2018).

5.4.1614 - 1614 a 5 di Ap.le Sabbato … f. 410 Al Mon.rio della trinita d. sei e per lui con soscritt.e di Sore Agata di Aless.ro Abb.a a **Giovanne Vannelli** a comp.to di d. 30 che li d. 24 li ha Ric.ti cont.ti e tutti sono per le pietre di Caserta che lavora per il loro Refettorio d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.434; Pinto, Ricerca 2023).

12.4.1614 - 1614 a 12 di Ap.le Sabbato … f. 410 Al Mon.rio della Trinita d. otto e per lui con soscritt.e di Sore Agata di Alesandro Abb.a uts.a a **Giovanne Vannelli** d.e in conto dele pietre di Caserta che lavora per il loro Refettorio d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.469; Pinto, Ricerca 2023).

19.4.1614 - 1614 a 19 di Ap.le Sabbato … f. 1630/~~410~~ Al Mon.rio della Trinita … f. 1630/~~410~~ Al detto d. dicessette e per lui con soscritt.e di Sore Agata di Alessandro Abb.a uts.a a m.ro **Giovanne Vannelli** a comp.to di d. 24 che li d. 7 li have hauti da essa di cont.ti, e tutti sono per la pietra di Caserta ce lavora del loro Refettorio d. 17 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.508; Pinto, Ricerca 2023).

2.6.1614 - 1614 à 2 de Giugno lunedi … f. 186 Al Mon.rio della s.ma trinita per p.sa di Sore Agata d'aless.ro abb.a d.ti vinti E per esso a **Gioe Vannelli** scarpellino d.e sono à comp.to de d. 34 che li d. nove li ha havuti da lei de con.ti e tutti sono à buon conto della pietra de Caserta che li ha da lavorare per serv.o del loro novo Refetorio d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105, p.670; Pinto, Ricerca 2023).

5.9.1614 - 1614 a 5 de Set.re Vinerdi … f. 440 A D. Vittoria spina d. quindeci e per lei à **Gio: vannelli** in conto delle marmore che ha da fare per ser.o della infermeria del loro mon.o di s.to Gaudioso d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 93, p.134; Pinto, Ricerca 2023).

8.10.1614 - 1614 adi 8 di 8bre Mercordi f. 819 Alli Gov. ri del Hospitale della Cesaria d.ti sette tt. 1.10 e per essi a **Gione vannelli** diss. a comp.to di d.ti 47.1.10 che li d.ti 40 li ha ricivuti per lo banco di s.to Eliggio a 4 di 8bre et 16 di xbre del anno passato 1613 e sono per la valuta di palmi 56 ½ per pietra di Caserta scorniciata a gr. 42 il palmo per le grade del altare Maggiore della Chiesa si fa al Hospitale della Cesaria et altri palmi 72 per lo piano sopra detti gradi parimente di detta Pietra a gr. 32 ½ il palmo in conformita delle Cautele alle quali si habbia Rel.one et anco misura di dette Pietre fatta dal Incigniero luciano quaranta et approbat.e del Incigniero Pignalosa Cafaro a lui con.ti d. 7.1.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 62, p.380v; Pinto, Ricerca 2023).

16.10.1614 - 1614 a 16 di ott.re Giovedi … f. 440 Ad Vittoria Spina d. cinque tt. 1.10 e per lei a m.ro **Giovanne Vannelli** d.o seli pag.o in conto delle marmore che piglia per l'Infermaria del loro Mon.rio di S.to Gaudioso e per esso ad And.a Montefusco d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 92, p.309; Pinto, Ricerca 2023).

20.11.1614 - 1614 a 20 de nov.re Giovedi … f. 1299 Alli Gov.ri del Hosp.le della Cesaria d. trentasei e per loro à **Gioanni vanelli** per lo prezzo de undeci pezzi di grada pietre de caserta a loro vendute e conseg.te per le Cappelle se faranno alla Chiesa si fa al osp.le della Cesaria cioe p.mi 39 ¾ che importa la lunghezza di esse grade a gr. 42 il palmo e p.mi 59 ¼ che e il piano de sopra a gr. 32 conf.e la Cautela alla quale s'habbia relat.e sincome per fede fattali inscriptis di d.a misura da luciano quaranta e esperto l'anno visto d. 36 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 93, p.467; Pinto, Ricerca 2023).

23.2.1615 - 1615 Adi 23 di feb.o lunedi … f. 744 A tomase sp.la d. venticinque et per lui a m.o nicola botti d.e celi paga ad comp.to di d. 170 per li marmi et colere mischi posti alla sepoltura fatta per lo q.o suo padre a s.to severino et arme di marmo poste attaccate al arco sop.a detta sepoltura et per la fattura de d.a sepoltura con lavori di meschi et per d.e arme et per incavare il marmo e ponere le … di bronzo sopra detta sepoltura come hanno apprezzato m.o lodovico reghi et **Gio vannelli** et per li jux. la fede fatta et li altri d. 145 celi have pagati in più par.te per diversi banchi d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 113, p.197; Pinto, Ricerca 2024).

14.3.1615 - 1615 a 14 marzo sabbato f. 914 Al mon.rio della trinita d. trenta e per lui a m.o **Gio: vannelli** diss.o in conto di dodeci porte di pietre di massa, che fara al novo dormitorio s.a il refettorio e per lui a Gio: dom.co alfiero per alt.ti d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2018).

27.8.1616 - 27 agosto 1616 ... Alli Governatori della Cesarea D. 10. E per loro a Francesco Balsimelli in conto della manifattura et secatura delle pietre di Caserta per la porta della sacrestia si fa nella chiesa della Cesaria et anco in conto del marmo bianco have comprato per l'armamento ha da fare dentro detta sacrestia. Et per lui a **Giovanni Vannelli** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 123; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.232).*

26.6.1617 - 1617 a 26 di Giugno Lunedi … f. 1382 Al Mon.o della trinita d. trenta e per lui a m.o **Giovanne Vannelli** a comp.to de d. 50 atteso li altri d. 20 li ha rec.ti in un'altra polisa et tutti sono in conto delle 22 porte de pietra de massa che ha da fare per le celle del nuovo dormitorio c.ti d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 77, p.302; Pinto, Ricerca 2019).

18.8.1617 - 1617 A 18 di Agosto Venerdi … f. 457 A Sore Eufrosina de Silva abb. del mon.o della trinità d. vinte e per lui a m.o **Giovanni Vannelli** a comp.to de d. trenta che li altri d. 10 li ha rec.ti de con.ti et mettemo in conto delle 22 porte de pietra de massa che fa per ser.o delle celle del nuovo dormitorio c.ti d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 84, p.2; Pinto, Ricerca 2019).

10.3.1618 - 10 marzo 1618 … Al Monastero della Trinità D. 24 e per lui a **Giovanni Vannelli** a buon conto delle porte di marmo … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.368).*
- 1618, 10 marzo ... Al monastero della Trinità D. 24. E per lui a mastro **Giovanni Vannelli**, dissero a buon conto delle porte di marmo che lavora per servizio suo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 89; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.137).*

31.8.1618 - 31 agosto 1618 … A Paolo Vespolo d. 50. E per lui a mastro **Giovanni Vannelli** a conto della seconda cappella de peperno si fa dentro la chiesa del Spirito Santo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 136; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.492).*

14.1.1619 - 1619 Adi 14 di Gennaro lunedi ... f. 646 A Gio ger.mo naccarella d. cinquanta et per lui a **Gio vannelli** d.e ad comp.to di d. 100 atteso li altri d. 50 le have rec.ti per lo banco di s.to Jacovo et sono in conto del opra di pietra di massa fa per l'orna.to della sua cappella ~~se fa~~ nella chiesa dello sp.to s.to d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 139, p.92; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.492; Pinto, Revisione 2023).

15.8.1620 - 15 agosto 1620 … A pro B. Scotta, Ducati 7 a **Giovanni Vannelli** maestro marmoraro, a compimento di 48, a conto di 280 per lo piedistallo ante altare sopra et a torno del gradino sotto l'altare e sepoltura in terra con intagli di marmo mischio … con corona attorno la cappella, il tutto di marmo ben lavorato a perfezione, nella cappella di Santa Maria Montevergine sotto la cappella della Madonna del fu Cons. D'Afflitto conforme a quella di Camillo Reghini fatta in San Tommaso d'Aquino (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 157; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.196).*

22.12.1620 - A' 22 dicembre 1620 a mastro **Giovanni Vanelli** per il banco del Spirito Santo ducati 9 e grana 70 a compimento di ducati 14.7 (ASNa, Mon. sopp. 2422; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.54).*

Giuliano (not. 1610-1631), marmoraio

14.3.1610 - 1610, 14 marzo … A padre Stefano di Maio della Compagnia del Gesù D. 19. Et per lui a Costantino Marasi a conto del lavoro delli marmi et mischi che fa nella cappella del signor Sergio Moscettola in detta chiesa. Et per detto a **Giuliano Vannelli** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78; Nappi, in Seicento napoletano …, 1984 p.336).*
- Nel Banco del Popolo, g.m. 78 alla data del 14 marzo non trovato (in questa data è presente un solo pagamento) (Pinto, 2023).

23.7.1610 - 1610 à 23 di luglio venerdi … f. 403 A Giovanna rossa d. vintiquattro, e per essa à Costantino marasi d.e per caparro et in parte del prezzo de una pietra marmora bianca fina di sepoltura lunga palmi sette larga pal.i 3 ½ alta cio è grossa mezzo palmo di canna intagliata col'arma d'a mato con lo scudo et cimiero, e lihi attorno et lettere conforme se li daranno da essa; qual marmora sia tutta d'uno pezzo senza difecto alcuno e quella hà da ponere e portare à sue spese nel loco destinato nella chiesa di sore ursula benincasa, et questo per ademplire il legato del q.o Biase d'amato suo figlio, e questo di d. 35 la quale

consignare li promette per la metà del'entrante mese d'agosto e per lui à **Giuliano vaneli** à l. c. d. 24 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.381; Pinto, Ricerca 2011).*

31.7.1610 - 1610 à 31 de luglio Sabbato f. 1826 A stefano de Maio dela Comp.a del Giesù d.ti diece, E per esso ad Costantino marasi, d.e à conto del lavoro di marmi et mischi che fa nella cappella de Sergio Muscettola nella chiesa loro che fà, E per d.o à **Giuliano Vaneli** per altritanti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 79, p.1066; Pinto, Ricerca 2023).

7.8.1610 - 1610 à 7 d'Agosto Sabbato … f. 1844 A Scipione Staguano d.ti cinquanta, E per esso à Costantino Marasi toscano marmoraro d.e sono in conto del prezzo de diece Balaustri de marmo sani et otto mezi che detto Costantino l'ha venduti et promessi consignare per tutta la mittà di 7bre p.o venturo 1610 cioè li sani à rag.e de car.ni cinquantadui l'uno, et li mezi à carlini vintisei l'uno, come misso et internuntio di And.a meriliano per serv.o di d.o andrea per uno gaiso li hà da fare in messina, di quella qualità lavoro, e grossezza, et altezza conforme li altri che d.o Costantino hà fatti et inviati a d.o Andrea in messina sincome app.e per pub.co Instro rogato per m.o di notar fabritio Coppula al quale si refere, E per detto à **Giuliano Vaneli** d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 79, p.1088; Pinto, Ricerca 2023).

20.9.1614 - 1614 a 20 7bre … f. 720 Alle Deputati della Cappella di S. Gennaro d. diecinove 3.13 E per essi all'infratti mastri marmorari scarpellini, alli quali spettano per aver lavorato li marmi che vanno posti dentro la Cappella del Reliquiario del d.o Glorioso S. Gennaro a ciascheduno la sua rata dalli 12 del presente per tutto li 18 quali restano soddisfatti del quale lavoro ne hanno fatta fede notata da Franco soprastante di d.a fabrica, che si conserva per Cesare Siniscalco, così concluso in Deputazione V3 a m.ro Virgilio Fortino per giornate sei à g.na cinquanta il giorno d. 2.1.5 a m.ro Bortolomeo d'Uscio per giornate cinque e mezzo d. 2.2.8 a m.ro **Giuliano Vannelli** per sei giornate d. 2.3.10 a m.ro Gio Donato Brando per giornate sei à g.na trenta il giorno d. 1.4 a m.ro Salvatore Passariello per cinque giornate à g.na 20 il giorno d. 1.2.10. poliza de 18 d.o d. 19.3.13 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 59, p.277; Pinto, Ricerca 2018).

27.9.1614 - 1614 a 27 7bre … f. 720 Alli Deputati della Cappella di S. Gennaro d. quindici E per essi a li mastri nova mastri marmorari scarpellini che li spetano per haver lavorati li marmi che vanno posti dentro la cappella del Reliquiario di S. Gennaro dalli 20 del presente per tutto li 25 d.o conforme la fede fata per Gio. Nicola Franco soprastante in d.a fabrica che si conserva per Cesare Siniscalco e restano soddisfatti cosi concluso in Deputazione, e sono V3 A Virgilio Fortino per cinque giornate alla ragione de carlini cinque il giorno d. 2.2.10 a m.ro Giulio Grande per d.o tempo à grana quarantacinque il di d. 2.1.5 a Bartolomeo d'Ugni per d.o tempo come sopra d. 2.1.5 a **Giulio Vannelli** per d.o tempo come sopra d. 2.1.5 a Gio: Donato Brando per giornate due a g.na quaranta il giorno d. 4 a Pompeo Golbano per cinque giornate a g.na trenta il giorno d. 1.2.10 a Pietro Passariello come sopra d. 1.2.10 a Salvatore Passariello per giorni due à g.na 30 il giorno d. 3 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 60, p.17; Pinto, Ricerca 2018).

20.12.1614 - 1614 a 20 Dec.e … f. 1737 Alli Dep.ti della Cappella del Glorioso S. Gennaro docati ventotto, e gr. 13, e per loro all'infratti quindici M.ri marmorari scarpellini a ciascheduno di loro ins.m che spettano aver lavorati li marmi, che vanno posti dentro la d.a Cappella, e fatta la sott.a spesa dalli 12 del p.nte per tutto li 18, del qual lavoro, e spesa ne ha fatto fede Gio. Nicola Franco soprastante di d.a fabrica, che si conserva per Cesare Siniscalco cosi conchiuso in deputaz.ne; al m.ro Virgilio Fortino giornate 5 a g.a 50 il dì duc. 2.2.10 a m.ro Bartolomeo d'Uscio giornate cinque a g.a 45 il di d. 2.1.5, a M.ro **Giuliano Vannelli** per giornate cinque a grana quarantacinque il di … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 61, p.172v; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.179; Pinto, Revisione 2018).

28.1.1631 - 1631 a 28 Gennaro … f. 1203 Alli deputati della Cappella di San Gennaro … f. 1203 Alli detti d. sette tt. 4.17 1/4, et per loro all'infratti sette m.ri marmorari scarpellini, arr.ri fab.ri et m.ri d'ascia et a ciascheduno di lloro insolidum dissero spettarli per haverno lavorati li marmi che vanno posti in d.a Cappella et fatti altri servitij da 22 del presente per tutto li 28 d.o et fattosi l'infratte spese del che si ha fatto fede christofano monterosso che si conserva per Cesare Siniscalco cioè a m.ro **Giuliano vannelli** per giornate 3 a car. quattro e mezzo il di d. 1.1.15 a m.ro pietr'Ant.o dela monica per giornate tre a car. quattro il di d. 1.1 a m.ro Simone de Rosa arr.re per giornate tre a car. tre il di d. 1.10 ad And.a d'elia per giornate tre a g.a 25 il di tt. 3.18 a m.ro Innocentio d'attanasio fab.re per giornate tre a car. quattro il di d. 1.1 a m.ro silvestro pecoraro per giornate tre a car. tre e mezzo il di d. uno e g.a 1 a m.ro … milanese m.ro d'ascia per acconciare … contanti a m.ro Simone de Rosa d. 7.4.17 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 134; Pinto, Ricerca 2011).

15.5.1631 - 1631 a 15 maggio Giovedi … f. 1155 Alli deputati della Cappella di San Gennaro … f. 1155 Alli detti d. quattordici tt. 4.4, et per loro all'infratti sette m.ri marmorarij scarpellini m.ri fab.ri et manipoli et a ciascheduno di loro insolidum dissero portarli per doverno lavorari li marmi che vanno posti in d.a Cappella, et fatti altri servitij da 9 del presente per tutto questo medesmo dì, et fattesi l'infratte spese del che si ha fatto fede christofano monterosso che si conserva per Cesare Siniscalco a m.ri **Giuliano vannelli** per giornate sei a car. quattro e mezzo il dì d. 2.3.10: a m.ro pietr'Ant.o dela monica per giornate sei a car. quattro il dì d. 2.2 a m.ro Simone de rosa arr.re per giornate 6 a car. tre il dì d. 1.4 a Andrea d'elia per giornate cinque a g.a 25 il di d. 1.1.5 a m.ro Innocenzio d'attanasio fab.re per giornate sei a car. quattro il di d. 2.2 a m.ro silvestro pecoraro per giornate tre a car. tre e mezzo il di d. 1.-.5 a Gio: Ber.no d'amora manipolo per giornate sei a g.a 24 il di d. 1.2.4 per salme cinquanta de piczolana a g.a 2 la salma d. uno per la copiatura della supp.ca da darsi in Roma a Sua Santità per haversi l'assenso sopra la censuat.e della mass.a fatta a martino dello mastro con la lettera che va al padre ascritto fatto del d.r Gio: arcamone consignati al d.r fabio Car.lo per inviarli tt. 1.15 dato al m.ro d'atti avercano per lo dec.to contro d.o martino tt. 1.10 e per far intimar detto martino in Curia con due partite di Banco g.a 15 contanti a Simone de rosa a l. c. d. 14.4.4 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 132; Pinto, Ricerca 2016).

2.8.1631 - 1631 a 2 agosto … f. 494 Alli deputati della Cappella di San Gennaro d. undici tt. 3.11 et per loro all'infratti sette m.ri marmorari scarpellini, arr.ri fabricatori et manipoli et a ciascheduno di loro insolidum dissero spettarli per haverno lavorati li marmi che vanno posti in d.a Cappella et fatti altri servitij da 28 del presente per tutto li 31 d.o et fattosi l'infratte spese del che si ha fatto fede christofano monterosso che si conserva per Cesare Siniscalco V3 a m.ro **Giuliano vannelli** per giornate 4 a car. quattro e mezzo il di d. 1.4 a m.ro pietr'Ant.o dela monica per giornate quattro a car. quattro il di d. 1.3 a m.ro Simone de Rosa arr.re per giornate 4 a car. tre il di d. 1.1 ad And.a d'elia per giornate 4 a g.a 25 il di d. uno a m.ro Innocentio d'attanasio fabricatore per giornate 3 a car. 4 il di d. uno e tt. 1 a m.ro silvestro pecoraro per giornate quattro a car. tre e mezzo il di d. 1.2 a Gio: Ber.no d'Amora manipolo per giornate quattro a g.a 24 il di tt. 4.16 per dui sacchi di carboni a g.a 22 il sacco tt. 2.5 per cento prete spacchate a car. sei lo centenaro tt. 3 contra li debitori de m.ro martino dello mastro a far dep.to g.a 10 al Alguzini che han vacato ad intinarli altri car. dui per sfrattatura di terreno che stava dentro la Cappella d. 1.1 contanti a m.ro Simone de Rosa d. 11.3.11 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 134; Pinto, Ricerca 2016).

7.8.1631 - 1631 a 7 agosto Giovedi … f. 494 Alli deputati della Cappella del glorioso San Gennaro … f. 494 Alli detti [altro pagamento a **Giuliano Vannelli**, Pietr'Antonio della Monica, Simone de Rosa e Innocenzo d'Attanasio] (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 135; Pinto, Ricerca 2016).

12.8.1631 - 1631 a 12 agosto Martedi … f. 494 Alli deputati della Cappella del glorioso San Gennaro … [altro pagamento a **Giuliano Vannelli**, Pietr'Antonio della Monica, Simone de Rosa e Innocenzo d'Attanasio] (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 135; Pinto, Ricerca 2016).

23.8.1631 - 1631 a 23 agosto sabbato … f. 494 Alli deputati della Cappella del glorioso San Gennaro … [altro pagamento a **Giuliano Vannelli**, Pietr'Antonio della Monica, Simone de Rosa e Innocenzo d'Attanasio] (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 134; Pinto, Ricerca 2016).

30.8.1631 - 1631 a 30 agosto sabbato … f. 736 Alli deputati della Cappella del glorioso San Gennaro … [altro pagamento a **Giuliano Vannelli**, Pietr'Antonio della Monica, Simone de Rosa e Innocenzo d'Attanasio] (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 135; Pinto, Ricerca 2016).

11.9.1631 - 1631 a 11 7bre Giovedi … f. 736 Alli deputati della Cappella del glorioso San Gennaro … [altro pagamento a **Giuliano Vannelli**, Pietr'Antonio della Monica, Simone de Rosa e Innocenzo d'Attanasio] (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 135; Pinto, Ricerca 2016).

17.9.1631 - 1631 a 17 7bre … Alli deputati della Cappella di san Gennaro … [altro pagamento a Paulo di Gio. Batta, **Giuliano Vannelli**, Pietr'Antonio della Monica, Simone de Rosa e Innocenzo d'Attanasio] (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 134; Pinto, Ricerca 2016).

26.9.1631 - 1631 a 26 7bre venerdi … f. 736 Alli deputati della Cappella del glorioso San Gennaro … [altro pagamento a **Giuliano Vannelli**, Pietr'Antonio della Monica, Simone de Rosa e Innocenzo d'Attanasio] (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 135; Pinto, Ricerca 2016).

2.10.1631 - 1631 a 2 8bre Giovedi … f. 736 Alli deputati della Cappella del glorioso San Gennaro … [altro pagamento a **Giuliano Vannelli**, Pietr'Antonio della Monica, Simone de Rosa e Innocenzo d'Attanasio] (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 135; Pinto, Ricerca 2016).

8.10.1631 - 1631 a 8 8bre mercordi f. 736 Alli deputati della Cappella di San Gennaro … [altro pagamento a **Giuliano Vannelli**, Pietr'Antonio della Monica, Simone de Rosa e Innocenzo d'Attanasio] (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 134; Pinto, Ricerca 2016).

29.10.1631 - 1631 a 29 8bre Mercordi … f. 736 Alli deputati della Cappella di san Gennaro … f. 736 Alli detti [altro pagamento a **Giuliano Vannelli**, Pietr'Antonio della Monica, Simone de Rosa e Innocenzo d'Attanasio] (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 135; Pinto, Ricerca 2011).

13.11.1631 - 1631 a 13 9bre Giovedi … f. 736 deputati della Cappella di san Gennaro [altro pagamento a **Giuliano Vannelli**, Pietr'Antonio della Monica, Simone de Rosa, Innocenzo d'Attanasio e Silvestro Pecoraro] (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 135; Pinto, Ricerca 2016).

22.11.1631 - 1631 a 22 9bre sabbato … f. 1125 Alli deputati della Cappella di san Gennaro … [altro pagamento a **Giuliano Vannelli**, Pietr'Antonio della Monica, Simone de Rosa e Innocenzo d'Attanasio] (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 134; Pinto, Ricerca 2016).

29.11.1631 - 1631 a 29 9bre … f. 1125 Alli deputati della Cappella di san Gennaro … [altro pagamento a **Giuliano Vannelli**, Pietr'Antonio della Monica, Simone de Rosa e Innocenzo d'Attanasio] (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 134; Pinto, Ricerca 2016).

5.12.1631 - 1631 a 5 Xbre venerdi … f. 1125 Alli deputati della Cappella del glorioso San Gennaro … f. 1125 Alli deputati della Cappella di san Gennaro … [altro pagamento a **Giuliano Vannelli**, Pietr'Antonio della Monica, Simone de Rosa e Innocenzo d'Attanasio] (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 134; Pinto, Ricerca 2016).

15.12.1631 - 1631 a 15 Xbre lunedi … f. 1125 Alli deputati della Cappella di san Gennaro … f. 1125 Alli detti d. undici tt. 1.5 et per loro all'infratti sei m.ri marmorari scarpellini Arr.ri et fab.ri et a ciascheduno di loro insolidum dissero spettarli per haverno lavorati li marmi che vanno posti in d.a Cappella et fatti altri servitij da 5 del presente per tutto li 12 stante, et fattosi l'infratte spese del che n'ha fatto fede christofaro monterosso che si conserva per Cesare Siniscalco V3 a m.ro **Giuliano vannelli** per giornate sei a car. quattro e mezzo il di d. 2.3.10 a m.ro pietr'Ant.o dela monica per giornate sei a car. quattro il di d. 2.2 a m.ro Simone de Rosa arr.re per giornate sei a car. tre il di d. 1.4 ad And.a d'elia per giornate sei a g.a 25 il di d. 1.2.10 a m.ro Innocentio d'attanasio fab.re per giornate tre a car. 4 il di d. 1.1 a m.ro silvestro pecoraro per giornate tre a car. tre e mezzo il di d. 1..-.5 per coltro e colori per far stucco per stuccarsi li mischi car. dui per una seggia per siniscalco malato car. dui per dui cosini car. dui che in tutto sono d. 11.1.5 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 134; Pinto, Ricerca 2016).

20.12.1631 - 1631 a 20 Xbre … f. 1125 Alli deputati della Cappella del glorioso San Gennaro … [altro pagamento a **Giuliano Vannelli**, Pietr'Antonio della Monica, Simone de Rosa e Innocenzo d'Attanasio] (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 135; Pinto, Ricerca 2016).

Donato (n. 1602 not. 1621-1661), marmoraio

1602 - … lo scarpellino **Donato Vannelli** di anni 34 … Le loro testimonianze … furono raccolte il 1.° dicembre 1636 (Rogadeo, in Nap. Nob. X 1901 p.91).*

20.3.1621 - 20 marzo 1621 ... Al monastero di Donnaregina D. 40. E per esso a Francesco Vannelli marmoraro in conto di tre porte di marmo fatte per lo choro della loro nova chiesa. E per esso a **Donato Vannelli**, suo nipote, per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 161; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.142).*

5.11.1626 - 1626, 5 novembre. Francesco Vannelli viene a convenzione con Scipione Macedonio e promette de fare uno tumolo di marmo bianco gentile e novo di tutta bontà e perfettione a giuditio d'esperti, d'altezza detto tumolo di palmi diece, di longhezza la cascia di palmi sette, di tre pezzi, et che il pezzo di mezzo habbia da uscire un palmo fora del muro, con li suoi adornamenti et statua di marmo in mezzo il nicchio del ritratto del quondam Mons. Ill.mo Gio. Giacomo Mecedonio, vescovo della città di Monopoli, et finalmente

farlo di quello lavoro e conforme il disegno fatto da esso Francesco, eccettuato però da detto disegno le cimaselle intorno al nicchio, quale disegno sottoscritto di propria mano del detto Scipione e de **Donato Vannelli**, nepote del detto Francesco, si conserva per esso Francesco. Quale tumulo di marmo ut supra tanto il detto Francesco quanto il detto **Donato Vannelli**, marmoraro nepote del detto Francesco, promettono consignare a detto Scipione o sua legittima persona nella città di Monopoli, e propriamente dentro l'ecclesia arcivescovile di essa città, in terra, a proprie spese, fatiche, risico e fortuna delli detti Francesco e Donato in solidum, e questo per tutto il 15 del mese di maggio prossimo venturo del anno intrante 1627 (Strazzullo, in Ricerche sul '600 ..., 1988 p.186).*

1627-1629 - P.a nota del Cavaliero Cosmo per il pavimento S.to Ligorio 1627.1628.1629. Conto del costo del pavimento dell'ecclesia del ven.le mon.rio de S. ligorio. Prima tutta la nave de sud.a chiesa sono palmi n.° 3665 che a' car.ni due il palmo sono d. 733. Per lustratura, tagliatura, et ponetura d. 183.2.5. Per calce, et fabricatori d. 70. Per ponere in opra d. 40 / d. 1026.2.5 et questo s'intende senza le liste che volendo lasciare le liste se sfalcarà in d.ti sessanta d. 60 / d. 966.2.5. Mesura per il forno. Sono in tutto palmi n.° 914 che a' car.ni due il palmo sarriano d. 182.4. Ponendoci le sud.e spese de lustrare, tagliatura, et portatura d. 45.3.10. Per calce, et ponetura d. 26. Per tutte le cappelle sono palmi 1440 a' car.ni due d. 288. Per le spese d. 72. Per calce, et ponere in opera d. 40 /d. 390 + 966.2.5 tutta la sud.a spesa 254.2.10 / d. 1610.4.10. Allegato: designo per la chiesa per il pavimento (ASNa, Mon. sopp. 3444; Pinto, Ricerca 2010).
- Ma quello che sorprende è che lo schema del tipo di riggiole a tre toni trova la sua origine in un disegno a firma di Cosimo Fanzaga, con allegate tre offerte corrispondenti agli anni 1627, 1628 e 1629, per un pavimento in marmo che doveva realizzarsi per la navata della chiesa di S. Gregorio Armeno, per ducati 1610: offerte non accettate per le interferenze del Cafaro [? Lazaro: vedi 10.10.1631], che aveva proposto il **Vannelli** ed il Novellone con i quali aveva concordato la riduzione di 110 ducati, rispetto ai preventivi del Fanzaga: sol che l'economia giovò poco alle monache, in quanto il complesso e raffinato disegno del Cav. Cosimo avrebbe offerto ben altro spicco alla chiesa (ASNa, Mon. sopp. 3444; Borrelli, in Nap. Nob. 1977 p.219).*

6.9.1627 - 6 settembre 1627 ... A Laura Perrone D. 8. E per lei a Odorisio Gratiano a compimento di ducati 25,60 che fu tassata pagare delle sue case site a Limpiano per la porta nova detta la porta Alba. E per lui a Francesco Vitale, esattore della Porta. E per lui a **Donato Vannelli** procuratore di Francesco Vannelli, suo zio a compimento di ducati 100 per ordine e mandato del quondam Giulio Cesare Fontana sotto l'ultimo di ottobre 1626 per le armi et epitaffio per la Nova Porta Alba (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 91; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.27).*

10.10.1631 - A' di 10 di 8bre 1631. Dom.co novellone s'è apportato con Iac.o Lazeri et **Donato Vanelli** scarpellini de marmi, di havere da fare tutto il pavimento della chiesa del mon.rio de s.to ligorio, incluse tutte le Cappelle, et tribuna, dell'altare mag.re de pietre marmi bianche, et negre conforme la mostra et designo q.le hanno consignata al mon.rio per prezzo de d.ti mille et trecento con che vada a peso loro de situarli in terra, et tutta la spesa v'occorrera de qualsivoglia cosa vada inclusa in d.a summa de d.ti mille, et cinq.to et se promette lo detto pavimento … et de più in d.a summa de d.ti 1500 vada inclusa anco li gradini che si faranno da fare in tutte le cappelle de d.a chiesa et grado dela tribuna di marmi bianchi della stessa bianchezza, et qualità della mostra del pavimento et depiù li detti gradini se habbiano da ~~fare~~ ponere quattro d'essi sani, eccetto che li resaldi che vanno di sotto li pilastri siano giuntati, ma dell'istessa qualità de marmi et le restante cappelle de due pezzi, et quella della tribuna de tre pezzi, et l'altezza de tutte dette grade sia d'uno pezzo et di larghezza de tutti li vani un palmo e mezo netto, et così quelli dell'arco della tribuna, fra mesi per tutto il mese d'ap.le Iac.o lazaro (ASNa, Mon. sopp. 3444; Pinto, Ricerca 2010).
- Nota de Giac.o Lazaro per il pavimento. Iacono Lazaro, **Donato Vannelli**, et Dom.co novellone insolidum prometteno de fare tutto il pavimento dell'ecclesia de s.to ligorio et anco in tutte le cappelle, et sop.a all'altare mag.re d'ambrosette di marmo bianco, et negro conforme alla bontà qualità, larghezza altezza et grandezza della mostra consignata alla stesa et con le liste a' torno nella ecclesia et alle cappelle riquadrate, et anco al altare mag.re similmente riquadrato attorno alle grade conforme al disegno et de più prometteno di fare tutte le grade che anderando nelle cappelle de d.a chiesa come la grada avante la cupula dell'altare mag.re de marmo bianco cioè le grade delle cappelle tutte d'uno pezzo eccetto deli risalti sotto li basamenti delli pilastri et quella della cupula dell'altare mag.re de due pezzi con uno fronte in mezo che copra la connissura con li due mezi per testa de bardiglio conforme al disegno et che l'altezza de tutte le grade sia d'un pezzo, et de larghezza de tutti li marmi d'uno palmo e mezo netto et de piu prometteno fare tutta la purta della Sacrestia de marmi bianchi conforme al disegno et de più a' lor spese levar li mattoni, et rigiole che p.nte stanno nel pavimento de d.a chiesa, et situarli per ponerli a sue spese dentro la sacrestia et de più fare di nuovo di marmo tutte le boccaglie delle sepolture di marmo composte tutte a' derittura tutto all'intorno il mon.rio promette pagarli **d.ti 1500**. Lavore finito, et posto in opera di tutta perfett.e tanto de portatura

marmi, come de qualsivoglia altra spesa che gli bisognasse, con relassarsi questa de ma.. che sta in potere de d.o giacomo, et donarli 20 b.e de vino de lauria da pagarnosi d.ti … et li restanti servendo pagando li marmi che al presente tanno nella chiesa se relassano et se habia da dare perfezionato, et finito d'ogni cosa per tutto il mese maggio et non essendo finito, possa il mon.rio a' tutti danni con che tutta d.a opera havrà d'essere perfectiss.a et al giudizio d'ogni esperto de la d.a arte (ASNa, Mon. sopp. 3444; Pinto, Ricerca 2010).
- un altro elemento che richiama, alla stessa guisa della superstite parte primitiva della chiesa, la tradizione romana, è il pavimento ad esagoni irregolari, spartiti in marmo bianco e nero; lo stesso motivo che, in età barocca, si vede ripetuto a Napoli nella modesta imitazione eseguita con *riggiole* maiolicate (Pane, Il monastero ..., 1957 p.92).*
- Infatti da una nota di Giacomo Cafaro [? Lazaro], dell'aprile 1632, si apprende che sin dall'ottobre del '31 Tommaso [? Donato] Vannelli e Domenico Novellone, in solido, si erano impegnati a realizzare il pavimento della sagrestia e della chiesa di S. Gregorio Armeno per ducati 1500 (Borrelli, in Nap. Nob. 1977 p.219).*

10.11.1631 - Die decimo mensis Novembris 15e Ind.nis 1631. neap. et proprie in Mon.rio Santi Ligorij in nostri presentia constituti Iacobus Lazzaro, **Donatus Vannelli**, et Dominicus Novellone bergam. neap. … in vulgari eloquio pro faciliori intellig.a facto insolidum prometteno fare tutto il pavimento della chiesa di Santo Ligorio di Napoli, et anco in tutte le cappelle et sopra l'altare mag.re d'ambrosette di marmo bianco e negro, della bontà, qualità larghezza, altezza et grandezza conforme la mostra consignata al mon.rio de s.to ligoro … con le liste à torno à torno di … pardiglio nero, òvero bianco come piacera alla R.da Abbadessa di d.o Mon.rio … non meno largheza di quattro palmi et la cappella et altare mag.re con quadrato à torno le grade conforme al desegno et che d.o negro sia senza …, bensì … politi et squadrati e meglio situate … nelle cappelle … siano poste piccole ma à proporzione. E di più prometteno di fare tutte le grade delle cappelle, et la grada grande avanti l'altare magiore al cornicione della cupula di marmo bianco, cio è le grade di tutte le cappelle d'un pezzo eccetto che li insaldi socto li basamenti delli pilastri, e quella della cupola del altare mag.e di due pezi con uno frontone in mezo che copra la commissura con li due mezzi per testa di bardiglio conforme al desegno e che l'altezza di tutte le grade sia d'un pezo e la larghezza di tutti vani d'un palmo e mezo netto et anco fare la soglia di marmo della grata dove si fa la professione et di piu far di nuovo tutte le boccaglie delle sepolture di marmo composte tutte à dirittura tutto all'intorno et di più prometteno à loro spese levar dalla chiesa li mattoni e reggiole che al presente stanno nel pavimento e ponerli in opra à lor spese alla sacrestia, et qua poner la s.ra D. Laura Caracciola Abb.a del d.o Mon.rio int.te in nome del d.o Mon.rio rilassa à beneficio delli sud.i li marmi che al presente sono nella chiesa. Di più prometteno fare tutta la porta della sacrestia de marmo bianco conforme al desegno, però il mon. la d.a s.ra Abbadesa in nome del d.o Mon.rio gli relassa la porta de marmo che tiene in suo potere il d.o Giacomo. Al incontro la d.a s.ra Abbatessa in d.o nome promette per tutte le … pagare alli sud.i M.ri docati mille e cinquecento cio è d.ti trecento al presente quali dichiarano haver da la d.a s.ra Abbatessa … per mezo del infratti banchi cioe d.ti quaranta cinque per lo banco di Santo Iac.o e Vitt.a e d.ti ducento cinquanta cinque per lo banco del Monte de Poveri et gli restanti servendo pagando con che s'intenderanno decto d.ti mille, e cinquecento per tutto detto lavoro finito et posto in opra di tutta perfettione tanto di portature di d.i marmi sicatura, calce come di qualsivoglia altra spesa che vi bisogna per fenire d.e opre quale debbiano essere perfettissime et à giuditio d'esperti della dett'arte et anco la d.a s.ra Abbatessa in d.o nome per beveragio li promette bocte tre di vino di Casoria, et anco li promette la franchitia che li spettasse della dohana per … di dette pietre; Si convene che siano obbligati li sud.i m.ri come prometteno dare fenita tutta la detta opera posta in opera per tutto il mese di maggio primo venturo entrant'anno 1632 et non fenendo tutta detta opera per detto tempo sia lecito al d.o Mon.rio imediate farla fenire da altre persone, et pagare al mon.ro tutto … de contanti, et per l'interessi d.ti ducento di … (ASNa, Not. Giulio de Avonola, sch. 819, prot. 23, f. 185; Pinto, Ricerca 2011).

24.7.1634 - A 24 luglio 1634. La duchessa Da Felice M.a Orsino paga D.ti 132. ad Antonio Solaro et Domenico Unghiani (sic per Ogliani) marmorari a comp.to di D.ti 180. et sono a buon conto del prezzo de li due Coretti che devono fare ne la chiesa che fa fabricare in Chiaia, conforme l'accordio fatto da Giuseppe Ferrarese, con espresso obbligo che detti due coretti sieno posti in opera in d.a Chiesa per tutto agosto p.v. 1634. sotto pena di D.ti 100, da applicarsi a beneficio di d.a chiesa. E per essi a **Donato Mondelli** in conto delli sette pezzi di marmi et pardigli vendutili et consignati per servitio delli due coretti, che venino nella nova chiesa (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.141).*

30.6.1635 - 1635 a 30 giugno … Al mon.rio di s.to marcellino e festo d.i vinti tt. 1.13 e per esso con firma di sor Isabella di Vicarijs abbadessa a **Donato Vannelli** e Dom.co Algiani alias Agliani disse a conto della manifattura dell'altare e Cappella di S.to Donato dentro la loro Chiesa (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 175; Pinto, Ricerca 2008).

10.7.1635 - 1635 a 10 di luglio martedi ... f. 1331 Alli Dep.ti dell'anime del Purgatorio d.ti cinquanta dui tt. 2.10 e per loro a **Donato Vannella**, e Dom.co Agliani d.o à conto de marmi bianchi che l'haveranno da consig.re per ser.o della loro Chiesa per fare li capitelli fascie, et altro per l'affacciata di detta Chiesa conforme al desegno fatto d'onofrio Tango loro Ingegniero d. 52.2.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 176; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.167; Pinto, Revisione 2022).
- f. 1331 A detti d.ti cinque e per loro à **Donato Vannelli** e Dom.co Angri [sic per Agliani] marmorari à conto della lavorat.a di marmi di Caserta per ser.o della loro Chiesa d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 176; Pinto, Ricerca 2022).

20.7.1635 - 1635 A 28 luglio sabato … Al mon.rio di s.to marcellino d.ti venti tt. 1.13 e per lui con firma di D. Isabella di Vicarijs Abb.a à **donato Vannelli**, et dom.co Algiani, alias Agliani d.e per saldo, et comp.to di d.ti 280 atteso li restanti parte l'hanno ric.to con.ti, e parte per mezo de banchi per tanti convenuti per il lavore de marmi, che hanno fatto per ser.o complire, e ponere in d.a Cappella tutto ser.ta la for.a dell'instr.to sopra ciò stip.to per n.re Pietro donnarumma di nap.al quale si habbia relat.e, restando quello in piedi per quello non stà ancora ademplito (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 175; Pinto, Ricerca 2008).

9.10.1635 - 1635 a 9 8bre … Al Mon.rio di S.to Marcellino, e' festo d. cinq.ta, et per lui a **Donato Vannelli** et Dom.ci Algiani alias agliano marmorari in conto delli restanti quattrocentottanta che d.o mon.rio li deve per resto di tutte le manifatture delli marmi fatti per serv.o della loro Chiesa come dal Instr.o stip.to ultim.te per N.r Pietro Donnarumma a' q.le si habbia relat.e (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 280, p.142; Pinto, Ricerca 2007).*

27.11.1635 - 27 novembre 1635. A fra Silvio Focito D. 20. Et per lui a **Donato Vannelli** marmoraro disse a compimento di ducati 110,30, atteso l'altri l'ha ricevuti contanti in sei partite. Et detti D. 110,30 esserno in conto delli marmi et manifattura d'essi si lavorano per la scala di loro chiesa di Gesù Maria di Napoli (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 30; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.73).*

1636 - Vanelli o **Vannelli Donato** … in un documento del 1636 è chiamato "persona qualificata e delle principali di detta arte" (Ceci, in Nap. Nob. VI 1897 p.125; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.157).*

28.1.1636 - 28 gennaio 1636 … A Francesco Pignatelli de Lutio D.10. E per esso a mastro **Donato Vannelli**, marmoraro a conto de marmi e lavoratura de essi per servitio della fabrica e facciata della chiesa de S. Maria dell'Anime del Purgatorio ad Arco (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 180; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.167).*

9.2.1636 - 9 febbraio 1636 … Alli governatori dell'anime del Purgatorio D.17,88. E per loro polisa di Giuseppe Terracina a **Donato Vannelli** a conto de marmi e lavoratura per l'affacciata della loro nova chiesa che si sta facendo alla strada d'Arco per servizio dell'Anime del Purgatorio (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 283; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.167).*

23.8.1636 - 23 agosto 1636 ... Al Monastero di Gesù e Maria D. 10. E per lui con firma di fra Pietro Martire de Simone sindaco e procuratore a **Donato Vannelli** dite ce li paga in nome del detto monastero di Gesù e Maria dell'ordine de predicatori e ce li paga in conto delli lavori delli marmi della gradiata avanti la chiesa del detto monastero conforme all'intenzione della signora duchessa d'Airola (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 189; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.73).*

1.9.1636 - 1 settembre 1636 ... Al Monastero di Gesù e Maria D. 15. E per lui con firma di fra Pietro Martire procuratore a mastro **Donato Vannelli**, dite sono a conto delli lavori di marmi che fa avanti loro chiesa conforme all'intenzione della duchessa d'Airola (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 187; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.73).*

1.12.1636 - Sette di essi furono scelti, e furono: i maestri marmorari nativi di Massa di Carrara Domenico Ogliani di anni 45 e Giovanni Mozzetti di anni 38, i maestri scarpellini loro compaesani Matteo Pelliccia di anni 42 e Antonio Serrachioli di anni 25, il marmoraio napoletano Giulio de Rosa di anni 45, lo scarpellino **Donato Vannelli** di anni 34, e il marmoraio Pellegrino Groppoli di anni 24, ambi di Massa di Carrara, e il marmoraio fiorentino Iacobo Lazeri di anni 63. Le loro testimonianze, completamente favorevoli all'assunto della Corporazione, furono raccolte il 1.° dicembre 1636 (Rogadeo, in Nap. Nob. X 1901 p.91).*

11.4.1637 - Frattanto il Vicerè aveva abolito le delegazioni delle Arti e il giudizio dal Vargas era passato al consigliere Francesco Capecelatro. A lui, l'11 aprile 1637, i componenti la Corporazione si rivolsero perché

affrettasse la decisione. Ecco gli artisti che firmarono l'istanza: Francesco Iodice, **Donato Vanelli**, Antonio Solaro, Francesco Valintini governatori del sodalizio artistico … (Rogadeo, in Nap. Nob. X 1901 p.93).*
- Vanelli o **Vannelli Donato** … 1636 ... nell'anno seguente era uno dei governatori della Corporazione (D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.157).*

17.2.1638 - a 17 Feb.o 1638 … f. 378 A Beatrice de Somma Abb.a d.ti quattordeci e per essa a **Donato Vannelli** a comp.to di d.ti 200, att.o l'altri l'ha ricevuti in div.e volte cont.i, e tutti sono per saldo, e final pagam.to dell'opera de marmi con mischio, che hà fatto per servizio del suo Mon.ro per ornamento dell'Angeli, che si sono situati nella cupola dell'Altare mag.e e per esso a Tomase Paparo per altret.i con p.a 11 Feb.o 1638 d. 14 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 295; Pinto, Ricerca 2011).

30.8.1638 - A 30 agosto 1638. Francesco Gariglia paga D.ti 40. a **Donato Vanello** marmoraio in conto di D.ti 100. integro prezzo del Epitaffio che haverà da fare nella cappella del qm. Gio. Domenico de Felice sita, nella chiesa de la SS.ma Annuntiata di Napoli. Quale epitaffio sarà conforme al Epitaffio ha fatto nella cappella contigua dalli Sig.ri Majorani et che dandoli tutto lo mactune, arme, lettere, calce et legnami et ogni altra cosa concernente a d.to epitaffio, tal che posto che sarà in d.ta cappella, conforme al presente sta il d.to epitaffio dei sig.ri Majorani li darà il compimento de' D.ti 100 (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.157).*

22.10.1638 - 22 ottobre 1638 … Alli deputati della Fortificazione, Mattonata et Acqua ducati 100. E per loro a **Donato Vannelli**, dissero pagarceli in conto dell'opera e lavoro della nova fontana che si principierà in mezzo la strada maestra del largo vicino l'Incoronata iuxta il disegno presentato nel tribunale con intervento del marchese de S. Giovanni loro commensario generale (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 228; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.222).*

15.12.1638 - 1638, 15 dicembre … Alli Deputati della Fortificazione, Mattonata et Acqua, ducati 100 a **Donato Vannelli** Scultore et Marmoraro, a compimento di ducati 400, a conto dell'opera dei lavori delle Statue e dei marmi che fa nella Nuova Fontana del Largo dell'Incoronata che si dice del Nettuno, così come ordinato dalli Deputati (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 289, p.420; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.385).*

26.2.1639 - 3 aprile 1640 … Alli deputati della Fortificazione Mattonata ed Acqua ducati 329,11. E per loro a **Donato Vandelli**, marmoraro, e sono a compimento di ducati 1095,95. E sono per l'opera et lavori così de marmi bianchi e pardigli come dell'arme, puttini et cavalli marini per detto Donato fatti per servizio della nova fontana di Medina nel largo dell'Incoronata, incluso anche la scippatura et positura di essa iuxta l'apprezzo e misura fatta per ordine del marchese di S. Giovanni per Giovan Antonio Galluccio, Giacomo Lazzari et Giovanni Maria Valentino, marmorari esperti, con intervento di Domenico Stigliola, ingegnere del tribunale sotto li 26 febbraio 1639 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 300; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.223).*

11.3.1639 - A 11 marzo 1639 ... Il Governo de l'Annuntiata paga D.ti 20. a F.co Gariglia esecutore testamentario del q.m. Gio. Dom.co de Felice per il prezzo d'una statua di marmo che stava nella cappella del q.m. Gio. Dom.co de Felice nella loro chiesa, stante che d.ta cappella sta megliorata et abbellita, restando d.ta statua in loro potere per servitio di d.ta loro chiesa; et per esso a **Donato Vaneli** marmoraio in conto de l'epitaffio che sta facendo nella cappella di d.to q.m. Gio. Dom.co de Felice dentro d.ta chiesa (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.157).*

15.3.1639 - 15 marzo 1639 … Alli deputati della Fortificazione, Mattonata et Acqua ducati 73,84. Et per loro a **Donato Vannelli**, marmoraro, a compimento di ducati 565,84 in conto dell'opera di statue di marmi et arme, come anco per la sfrattatura di detta fontana nominata Medina al largo dell'Incoronata (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 292; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.223).*

1.7.1639 - 1 luglio 1639 … Alli deputati della Fortificazione, Mattonata et Acqua ducati 85. E per essi a Cosimo Fansago architetto e scultore de marmi, dissero a compimento di ducati 1835, atteso l'altri ducati 1750 l'have ricevuti per diversi loro mandati, per diversi banchi. Quali ducati 1835 se li pagano in conto dell'opera e lavoro così di marmi et intagli, come mastro di fabbrica per detto Cosimo fatti nella fontana de Medina, che stava fabbricata li mesi passati nel Baluardo de Santa Lucia a Mare per quella porzione che si avrà da pagare da questa fidelissima Città iuxta l'apprezzo che si avrà da fare, con dichiarazione che in detta somma ed apprezzo da farsi non si comprende il nuovo lavoro ed opera che Sua Eccellenza desidera, atteso ha promesso pagarli d'altri effetti a detto Cosimo, si anco il lavoro fatto da **Donato Vannelli**, marmoraro, dopo essersi trasportata detta fontana nel largo del Castello, dove al presente si ritrova, cossi

ordinato da detti deputati. E per lui ad Ascensio Fansago, suo figlio (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 232; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.223).*

30.8.1639 - 1639, 30 agosto, lunedì … A Felice Maria Ursina, Ducati 300 e per essa al Padre Preposito della Compagnia di Gesù della Casa Professa, a conto tra di loro, se li pagano quando il Padre Flaminio Magnati, Procuratore Generale della Fabbrica di detta Casa Professa averà fatto istrimento agli Scultori Giuliano Finelli, Antonio Solaro e **Donato Vannelli** per la scoltura dei marmi et opera dell'Altare che haveranno da fare nella Cappella di S. Francesco Xaverio dentro la suddetta chiesa come appare dalla polizza (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 236, p.134-35; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.384).*

19.4.1640 - 1640 a 19 di Ap.le Giovedi … f. 1074 A Gio: Dom.co di palma d. settanta e per lui a Antonio, e Pompeo Solaro padre, e figlio, et a **Donato Vannelli** ins.m, et se li pagano come marmorari in conto dello prezzo delle armi di marmori di Sua M.tà di Sua Ecc.a, et di questa fedeliss.a Città che hanno da lavorare e ponere nella nova porta medina che si fa per ord.e di S. E. per detto edificio di porta delli denari delle tasse di particulari che pervengono in suo potere e per essi a Ant.o Solaro lloro compagno per alt.ti d. 70 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 301, p.498; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983, p.47; Pinto, Revisione 2022).

27.4.1640 - 1640, 27 aprile. A Gio Domenico di Palma ducati 50, et per lui ad Antonio e Pompeo Solaro, padre e figlio e a **Donato Vannelli** insolidum a compimento di ducati 120, atteso l'altri ducati 60 li hanno ricevuti da esso per detto nostro Banco. Quali ducati 120 sono in conto delle arme di marmo per Sua Maestà, per Sua Eccellenza et per la Città, che come marmorari hanno da lavorare et ponere nella Nova Porta Medina che si fa per ordine della Eccellenza Sua. Et detti denari li paga come deputato per Sua Eccellenza nella costruttione di detta Porta delli denari che pervengono in suo potere dalla tassa delli complateary. E per detti **Donato Vannelli** e Pompeo Solaro al suddetto Antonio Solaro loro compagno per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 300; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.47).*

11.5.1640 - A 11 maggio 1640 ... **Donato Vanelli** paga D.ti 20. alli Governatori della r.le cappella delli SS. Quattro Coronati dell'Arte delli scoltori di marmi et marmorari, et ne li paga per lo prezzo del lavoro ch'esso ha fatto nella Fontana Medina sita nel Largo del Castello, dichiarando che d.ta cappella resta intieramente sodisfatta (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.158).*

5.6.1640 - 1640 a 5 di Giugno Martedi ... f. 572 Ala Duchessa D. felice Maria Orsina d. quattrocento sittantuno et per essa à Giuliano finelli Ant.o Solaro et **Donato Vannelli** d.e pag.li per altri tanti ric.ti con.ti et per essi à **donato Vannelli** lloro compagno per altritanti d. 471 [Cappella di S. Francesco Saverio nella Chiesa del Gesù] (ASBN, Banco AGP, g.m. 202, p.31v; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.847; Pinto, Revisione 2024).

16.10.1641 - 16 ottobre 1641 … A Donna Felicia M. Ursina Duchessa di Gravina, D. 100 e per lei a Giuliano Finelli, et **Donato Vannelli** et Antonio Solaro, a saldo di loro lista a tutto 28 settembre 1641 firmato da loro tre e dal padre Flaminio Magnati per le giornate vacate per la secatura di marmi mischi et altre spese come dalla lista per servizio della Cappella che esso fa fare di San Francesco Saverio dentro la Casa Professa di Napoli dei Padri della Compagnia di Gesù e restano soddisfatti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 312, p.248; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1984, p.102).*
- 16 ottobre 1641. A donna Felice Maria Ursina duchessa di Gravina D. 100. Et per lei a Giuliano Finelli et **Donato Vannelli** et Antonio Solaro, cioè ducati 99,08 per lavori alla cappella di S. Francesco Saverio nel Gesù Nuovo (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.117).*
- 16 ottobre 1641 ... A donna Felicia Maria Orsini duchessa di Gravina ducati 100 e per lei a Giovanni Finelli et **Donato Vannelli** et Antonio Solaro dite celi paga cioè ducati 99 grana 8 per saldo di loro lista per tutto li 28 di settembre 1641 firmato da loro, et dal padre Flaminio Magnati per le giornate vacate in segatura di marmi mischi et altre spese come in detta lista per servitio della cappella che esso fa fare nella cappella di San Francesco Saverio dentro la Casa Professa di Napoli dei padri della Compagnia di Gesù, et li restanti carlini 9 grana 2 celi paga a conto delle liste con declaratione che restano saldi; et sodisfatti di tutte le loro liste passate in sino al detto giorno, e per loro a **Donato Vannelli** loro compagno per altritanti (Rispoli, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.268).*
- Segnalato da Filippo Iappelli S. J., Angela Schiattarella, Gesù Nuovo 1997, p. 129, nota 52, con la matricola errata (matr. 512) (Rispoli, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.268).*

27.1.1642 - A 27 gennaio 1642. D.a Felice Maria Orsini paga D.ti 40, a Giuliano Finelli, **Donato Vannelli**, et Antonio Solaro, cioè D.ti 24. 2. 1. per saldo di D.ti 432.1, che importano li marmi consegnati et portature di essi per servitio de la Cappella di S. F.co Saverio, ch'essa fa dentro la Chiesa de la Casa Professa di Napoli

dei Padri della Compagnia di Gesù, come per fede del P.Flaminio Magnati del 13 settembre 1641, et D.ti 15.3.4, per saldo di tutte le Liste firmate dai suddetti Finelli e C.i et dal P.e Magnati per le giornate vacate in secatura di marmi (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.847).*

19.4.1642 - A 19 aprile 1642. D.a Felice M.a Orsini Duchessa di Sermoneta, paga D.ti 6.1.14. a **Donato Vannelli**, Giuliano Finelli et Antonio Solaro per saldo della lista formata dai medesimi, e dal P.e Flaminio Magnati per tutto il 12. aprile 1642. per le giornate vacate per servitio de la cappella de S.to Francesco Saverio ch'essa fa fare dentro la chiesa della Casa Professa de' Patri de la Compagnia di Gesù di Napoli (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.158).*
- 19 aprile 1642 ... A Donna Felice Maria Orsini Duchessa, ducati diciotto e grana 4, e per esso a Giuliano Finelli, **Donato Vannelli** et Antonio Solaro disse pagarli per saldo della loro lista firmata dalli midesimi et dal Padre Flaminio Magniati per le giornate vacate in segature de mischi et altro come in detta lista per tutto il di 19 del presente mese di aprile 1642 per servizio della cappella del Santo Francesco Saverio che essa fa fare dentro la Casa Professa dei padri della Compagnia del Giesù di Napoli e restino saldi e soddisfatti delle liste passate e per essi ad Antonio Solaro lloro compagnio per altri tanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 216; Rispoli, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.268).*

7.7.1642 - Die septimo mensis Iuly decime Inditione 1642 Neapoli constitutis in nostra presentia domini don Joanne Terracina et Julio de Sangro ad presens gubernatoribus dominis et Ecclesie deputationis animarum purgatory noviter erecte in hac civitate Neapoli in strata nuncupata arco agentes ad infratta ora gubernatorio nomine et pro parte dicte deputationis et pro eo domine deputatione et successori quibuscumque in perpetuum in ea ex una parte. Et **Donato Vanelli** de Neapoli marmoraro agente simili et intervente ad infratta omnia pro se suis heredibus et successoris ex parte altra. Prefate vero partes noibus ante dictis sponte esseverunt cora nobis vulgaviter loquendo come li anni passati detto Donato d'ordine delli signori governatori de detta deputatione et per servitio della Ecclesia di quella ha fatto una opera tanto de pietre di Caserta como di marmo et esse pietre di Caserta li sono state tutte consignate dalli signori governatori de detta deputatione, et esso Donato rispetto alla opera predetta de pietre di Caserta non vi ha fatto altro che la manifattura, però rispetto all'opera di marmi non solo vi ha fatto la manifattura ma anco essi marmi li ha posti di soi. Et fatto al presente contro tra esse parti in detti marmi et in quanto al prezzo di detti marmi come della manifattura di essa opera sodetta, esso Donato resta a conseguire da detta deputatione docati quattrocentocinquanta per compimento de detta opera così fra esse parti in detti nomi in presentia nostra d'accordo convenuto. In conto de quali ducati 450 ut supra debiti esso Donato declara havere recevuti da detti signori governatori per mezzo del Banco del Popolo ducati 81. E li rimanenti ducati 369 al complimento di detti D.450 per tutto quello che per le cause predette ad esso Donato se li devono detti signori gioanne et Giulio gubernatoris nomine de detta deputatione promettono et conveneno per sudetta stipulatione a detto Donato presente et acceptante integralmente et de carlino de argento darli e pagarli qua in Napoli a detto Donato et a soi heredi, et soccessori fra anni quattro cioè D.69 di essi alli 6 luglio primo venturo dell'intrante anno 1643, altri D.100 alli 6 luglio 1644, altri D.100 alli 6 luglio 1645 et li restanti D.100 a complimento alli 6 di luglio 1646 senza interesse alcuno in pace senza replica, e scondimento ne preventione alcuna, alla quale preventione et ad ogni altra esconditione in contrario de detti signori governatori in detto nome nce hanno con giuramento in presentia expressamente renuntiato et renuntiano et promesso non servirsene. La consegnatione de quali D.369 nelli tempi predetti et ciascuno di essi se convene che si possa per esso Donato et la soi heredi et soccessori fare via exequitiera dalla detta deputatione, et da debitori di quella et sopra li beni tutti di essa presenti et futuri ad eletione di detto Donato et soi heredi et soccessori con potestà de variare itaque una decta alia. Et all'incontro detto Donato da mo per allora che li sarà fatto lo pagamento di detti restanti D.369 in presentia nostra non per forza alcuna ma per ogni meglior via quieta, libera et absolve la detta deputatione et soccessori in essa observanti ... (ASNa, Not. Alessandro Grimaldi, fascio 18, f. 184-185; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.168).*

8.7.1642 - 8 luglio 1642 … Alli governatori dell'Anime del Purgatorio D.81. E per loro a **Donato Vannelli**, marmoraro a conto de D.450 per saldo e compimento dell'opera de marmi e pietre di Caserta fatta nella ditta chiesa dell'Anime del Purgatorio (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 244; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.167).*

27.11.1642 - A 27 novembre 1642. Il Convento di Giesù e Maria paga D.ti 120. a m.ro **Donato Vannelli** con firma del P.e Fra Angelo Apicella in conto delli marmi comprati et portatura d'essi, e maiestria fatta e facienda per la gradiata della loro chiesa (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.158).*
- 27 novembre 1642. Al convento di Gesù e Maria D. 120. Et per lui a mastro **Donato Vannelli** con firma di fra Angelo Apicella in conto delli marmi comprati et portatura d'essi e mastria fatta e facienda per la gradiata

della loro chiesa (ASBN, Banco AGP, g.m. 219; D'Addosio, 1920, p. 305; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.73).*

8.12.1642 - 1642, 8 dicembre … Alli Governatori della Deputazione delle Anime del Purgatorio ad Arco, ducati 81 a **Donato Vannelli** Maestro Marmoraro a conto di ducati 400 ed a compimento dell'opera di marmi e pietre di Caserta fatta nella detta loro Chiesa delle Anime del Purgatorio conforme a quanto stipulato per mano di Notar Alessandro Grimaldo al quale s'abbia relazione (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 244, p.1003; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.385).*

1642-1645 - Gesù nuovo ... Sono noti, anche per via documentaria, diversi eventi verificatisi nel corso della lavorazione dell'altare per siffatto cappellone, sito proprio di fronte al ben più organico e riuscito complesso fanzaghiano dedicato a S. Ignazio, nell'altro braccio del transetto. Ad esempio, sappiamo che almeno dal 1642 al '45 vi attesero Giuliano Finelli, **Donato Vannelli** e Antonio Solario (Mormone, Le sculture …, 1956 p.39-40; Mormone, in Nap. Nob. 9 1970, p.174).*

24.1.1643 - 24 gennaio 1643. Al convento di Gesù e Maria D. 40. E per lui con sottoscrittione di fra Angelo Apicella sindaco e procuratore a mastro **Donato Vannelli** in conto delli marmi e maistranza fatta e facienda alla gradiata avanti la porta della detta chiesa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 325; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.73).*

28.2.1643 - 28 febbraio 1643. Al convento di Gesù e Maria D. 36. E per esso a **Donato Vannelli** in conto delli marmi e maestranza fatta e facienda alla gradiata avante la porta della loro chiesa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 324; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.73).*

3.8.1643 - Il notevole pregio del modellato di Giuliano (Finelli) si manifesta nel volto di Cherubino, sottostante il quadro del cappellone di S. Francesco Saverio, al Gesù Nuovo; ad esso collaborarono **Donato Vannelli** e Antonio Solaro, dal 1639 al 1643, come attestano i documenti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 231, 3 agosto 1643; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.384).*

11.8.1643 - Il notevole pregio del modellato di Giuliano (Finelli) si manifesta nel volto di Cherubino, sottostante il quadro del cappellone di S. Francesco Saverio, al Gesù Nuovo; ad esso collaborarono **Donato Vannelli** e Antonio Solaro, dal 1639 al 1643, come attestano i documenti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 231, 11 agosto 1643; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.384).*

1.9.1643 - Il notevole pregio del modellato di Giuliano (Finelli) si manifesta nel volto di Cherubino, sottostante il quadro del cappellone di S. Francesco Saverio, al Gesù Nuovo; ad esso collaborarono **Donato Vannelli** e Antonio Solaro, dal 1639 al 1643, come attestano i documenti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 230, 1° settembre 1643; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.384).*

29.10.1643 - 29 ottobre 1643. Alla duchessa Felice Maria Orsina D. 298,18. E per lei a Giuliano Finelli, **Donato Vannelli** et Antonio Solaro a compimento di ducati 531,16 sono per carrate trentatre, palmi 13 di marmi consegnati dentro la Casa Professa del Gesù Nuovo per la cappella di S. Francesco Xaverio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 328; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.117).*

14.7.1644 - 14 luglio 1644. A Felicie Maria Orsina D. 140. E per lei a Giuliano Finelli, **Donato Vannelli** et Antonio Solaro per palmi 194 di marmi, cioè un pezzo di marmo bianco statuario per fare il cherubino di palmi 78 a carlini 7 e mezzo il palmo importa ducati 58,50; altri due pezzi per fare due capitelli di palmi 88 a carlini 6 il palmo importa ducati 52,80 e tre altri pezzi, conforme alla fede del padre preposito della Compagnia del Gesù che dovranno servire per la cappella di Santo Francesco Saverio che da esso si fa fare nella chiesa del Gesù Nuovo di Napoli. E per detti Giuliano e Donato al detto Antonio Solaro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 334; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.117).*

19.7.1644 - 1644, 19 luglio. Alli deputati della Fortificazione, Mattonata et Acqua ducati 100 et per loro a **Donato Vandelli**, Antonio e Pompeo Solari et essere a compimento de ducati 1275 et in conto de ducati 1384,66. Importo della valuta dell'apprezzo dell'armi di marmo nella Porta Nova Medina, servata la forma del voto e parere del dottor Prospero Piantarlo, consultore di questa fidelissima Città (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 332; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983, p.47).*

20.7.1644 - A 20 luglio 1644 ... Flaminio Magnati paga D.ti 395. a **Donato Vannelli** et Antonio Solaro per tanti marmi comprati per servitio dalli scannellati che li detti stanno facendo dentro la chiesa della Casa Professa (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.158).*

8.8.1644 - 1644 a 8 d'Agosto … Alla duchessa D. felice Maria Ursina d. sessanta tt. 1.14 e per essa a Giuliano Finelli **Donato Vannelli** et Antonio Solaro a comp.to de scudi 652.3.7 ateso li altri 85.1.13 li d.i finelli e compagni li ano ricevuti per il B.co del Sp.to Santo e sono per liste delli 16 luglio pross.o pass.o de scudi 3.2.2 delli 23 di scudi 15.3.4 delli 30 … di scuti 8.4.14 delli 6 correnti de scuti 25.3.10 a esso per d.i finelli e compagni consegnate per li loro giornate segature de marmi et altre fatiche et opere fatte nella Cappella de S.to Fran.co xaverio che da essa si fa fare nella chiesa del Iesu novo de nap.e con saldo del passato e per essi ad Antonio Solaro loro compagno per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 204, p.24; Pinto, Ricerca 2008).

18.8.1644 - 1644 a 18 d'Agosto … A felice maria ursina d. quattordici tt. 1.4 e per essa a Giuliano Finelli **Donato Vannelli** et Antonio Solaro per la lista delli 13 … dalli detti finelli e compagni a lui consignata per le loro giornate segature de marmi et altre spese fatte nella Cappella de S. Francesco Saverio che da lui si fa fare nella chiesa professa del Giesù nuovo de Nap.e con saldo del passato e per essi ad Antonio Solaro loro compagni per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 205, p.41; Pinto, Ricerca 2008).

16.9.1644 - 1644 a 16 settembre … Alla duchessa D. felice Maria Ursina d. dicennove tt. 4 e per essa a Giuliano Finelli **Donato Vannelli** e Antonio Solaro per la lista delli 10 di sett.e corr.te a essa dalli detti finelli e compagni per le loro giornate segature de marmi et altre opere fatte nella Cappella de S.to Fran.co xaverio che da esso si fa fare nella chiesa del Giesù nuovo di nap.e con saldo del passato, e per essi ad Ant.o Solaro loro compagno per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 204, p.254; Pinto, Ricerca 2008).

7.11.1644 - 7 novembre 1644. Alla duchessa Felicia Maria Orsina D. 66,61. E per lei a Giuliano Finelli, **Donato Vannelli** et Antonio Solaro per la lista delli 5 stante per detto Finelli e Compagni per le loro giornate, secature di marmi et altre spese et opere fatte nella cappella di Santo Francesco Xaverio che da essa si fa fare nella chiesa del Gesù Nuovo di Napoli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 337; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.117).*

29.5.1646 - A 29 maggio 1646. Il Governo de l'Annuntiata paga D.ti 100. a **Donato Vannelli** a conto de l'opra di marmi mischi per l'altare Maggiore dalla parte del Coro (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.158).*

8.8.1646 - 8 agosto 1646 … Alli governatori della deputazione dell'opera per le Benedette Anime del Purgatorio d'Arco D.74. E per essi a **Donato Vannelli** a compimento di D.450, che l'altri l'ha ricevuti cioè D. 365,50 per detto et altri Banchi e di contanti e dal signor Giuseppe del Giudice debitore di detta deputatione con loro ordine e gli altri D.10,50 rilascia e dona per limosina alla loro chiesa e sono per resto e complimento di D.1583,96 per saldo di tutto il lavoro di marmo e pietre di Caserta fatti e consignati per servizio della detta loro chiesa, quale lavoro ancorché ascendeva a maggior summa, tuttavolta restò contento per li suddetti D.1583,96 delli quali D.450 per resto della suddetta summa per li signori predecessori governatori a dì 7 luglio 1642 istrumento per mano di notar Alessandro Grimaldi in curia di notar Gio Batta Irace da pagarnosi 23 a detto dì D.81, altri D.69 a luglio 1643; altri D.100 a luglio passato 1644; altri D.100 a luglio 1645 e l'altri D.100 a luglio passato 1646 senza interessi di sorte alcuna. E con detto pagamento ne quieta e resta saldo per detta summa e ne da per rotto e casso detto istrumento qualsivoglia altra scrittura che m'appare stante il suddetto pagamento et intiera sodisfatione e con sua firma (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 254; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.168).*

8.8.1646 - 1646, 8 agosto. A Flaminio Magnati duc. 186 e per lui ad Antonio Solaro e **Donato Vannelli** per tanti marmi che hanno fatto venire da Carrara per le scannellate che fanno nella loro ecclesia del Gesù (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 346, fol. 33; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.183).*

3.9.1646 - Die tertio mensis Septembris 15a Indictionis [sic] 1646 Neap(olis), in nostri presentia constitutis domino Io(hanne) Camillo Cacacio Presidente Regiae Camerae Summariae, agente, ad infrascripta omnia pro se eiusque heredibus et successoribus ex una parte, et Cosmo Fonsago de Bergamo, agente, similiter ad infrascripta omnia pro se eiusque haeredibus et successoribus ex parte altera, partes ipsae sponte asseruerunt coram nobis in vulgari eloquio pro faciliori intelligentia facti, come havendo esso Cosmo fatto molti lavori cossì di marmo et mischi come di commissi et anco le colonne di pietra di paragone per l'epitaffi posti nella Cappella del SS.mo Rosario d'esso Signor Presidente posta nella chiesa di San Lorenzo

Maggiore di Napoli insieme con le colonne et altre pietre sim(ilmen)te poste, in conto delle quali se ne sono pagati per diversi banchi et in diversi tempi docati cinquemillia et sissanta sei {…} pagamento de quali per la summa di docati sissanta fu per lo (Banco) di Santo Iacovo (et) Vittoria a 17 di giugno 1645 et dovendosi {…} prezo, fu fatta prima la misura della {…} Constantino Marasi, Francesco Valentino et **Donato Vannelli** {…} et fattane relatione inscritta firmata dalli predetti Inserat(um) Dopo per fare l'apprezzo di detta opera misurata furno eletti dal detto Signor Presidente il predetto Constantino Marasi, et dal detto Cosmo Giuliano Finelli, et per lo terzo havendo esso Signor Presidente nominato tre, uno delli quali era Antonio Solari, quale è stato eletto da esso Cosmo cossì per conventione fra di loro statuita, li quali sono stati discordi del fare detto apprezzo, havendo li detti Antonio Solari et Giuliano Finelli fatto il loro apprezzo della prima robba ascendente a ducati 7824, dal quale differisce l'apprezzo fatto dal detto Constantino, essendo di minore [140v] quantità, et benché esso Signor Presidente pretende potere opponere contro detto apprezzo fatto dalli detti Giuliano Finelli et Antonio Solari, tuttavia per la buona volontà che tiene col detto Cavalier Cosmo et per altre giuste cause et anco havendo consideratione al presente aquistamento fra loro fatto, si contenta di pagarli intieramente docati duemilla settecento cinquant'otto che se li restano dovendo a complimento di docati 7924 alli quali ascende l'apprezzo delli detti Antonio Solari et Giuliano Finelli, stante che li restanti docati 5066 l'ha ricevuti per diversi banchi, come di sopra. Et perciò detto Cavalier Cosmo dichiara aver ricevuto dal detto Signor Presidente Giovan Camillo Cacace li detti docati 2758, cioè docati duemilia per lo Banco di Santo Eligio et gli altri docati 758 per lo banco di Santo Iacovo et Vittoria al'eccettione di quelli detto Cosmo ci rinunza con giuramento. Delli quali detto Cavalier Cosmo ne quieta detto Signor Giovan Camillo presente et suoi heredi et successori facendoli finale qui {…} et promette detto Cosmo {…} et a quella non contravenire per quel {…} espressamente {…} di esso dimandare assolutione {…} Et perché detta Cappella non è {…} manca assai da fenirsi et il detto Cavalier Cosmo pretende {…} preparate et destinate per detta Cappella, delle quali in parte o quasi tutte non sono ancora perfetionate, et pretende che vadino per conto del detto Signor Presidente il quale altramente pretende et non essere tenuto conforme la pretensione del detto Cosmo. Et convenuto che a rispetto delli due monomenti non si pongono ne sia astretto esso Signor Presidente Giovan Camillo a riceverli, ma restino ad esso Cosmo per farne quello che li piacerà; [140ar] essendo stati confermati l'infrascritti 6 mastri et esperti marmorari e sculptori {…} apprezzare anchora i marmi e mischi fatta dal Cavaliero Cosmo Fonsago, quale sta sita dentro la Venerabile Chiesa di S. Lorenzo Maggiore di Napoli, proprio nella Cappella del SS.mo Rosario, fatta per se {…} Giovan Camillo Cacace, essendo stato prima chiamato dal detto Giovan Camillo et Costantino Marasi dalla sua parte, e dalla parte del {…} Giuliano Finelli, huomini di detta professione, che dovettino {…} detta opera, e perché in fare detto apprezzo sono {…} parere e parso tanto al Signor Giovan Camillo quanto al detto Signor Cosmo Fonsago di comune consenso {…} per complire di apprezzare detta opera {…} per albarano et presentato {…} tanto dal detto Signor Giovan Camillo Cacace quanto dal Signor Cosmo Fonsago, il quale è di {…}. Noi Presidente Giovan Camillo Cacace e Cavaliero Cosmo Fonsago con il presente albarano declaramo che havendosi da apprezzare l'opera sin hoggi fatta e misurata nella Cappella mia in Santo Lorenzo, che si è fatta per detto Signor Fonsago si è letto per di due esperti per apprezzare quello, cioè da me {…} Costantino Marasi, e da detto Signor Cavaliero de la de Giuliano Finelli atteso parere espediente al presente per finire e complire dette opere per eligere un altro terzo {…} due primo loco eletti faccino l'apprezzo predetto, conforme a loro parerà conveniente e giusto si è convenuto fra noi predetti, che io nomini tre persone esperte et habbi al detto apprezzo come a me parerà in mia coscienza, e detto Signor Cavaliere Cosmo Fonsago eligga uno delli tre nominati, il quale eletto poi gionto con detti due sodetti Costantino Marasi, e Giuliano Finelli uniti e di parere di detti tre e dela mia parte d'essi faccino la relatione et apprezzo di detta opera fatta [140av] e misurata detta mia Cappella, come al presente accio fatto fare {…} apprezzo dal Signor Cavaliero Fonsago a soddisfazione {…} Io Giovan Camillo Cacace {…} al predetto albarano per mano {…} Mozzetti, Ant(oni)o Solaro, e Dionisio Lazzari delli quali tre il detto Signor Cav.r Cosmo Fonsago ne eleggerà uno il quale con Giuliano Finelli da lui {…} Costantino Marasi detto unitamente e per quello che si considera con la maggior {…} mia Cappella del Rosario detta et misurata per detto Costantino Marasi, Francesco Valentini, et **Donato Vannelli** et l'elettione che d'uno di essi farà, tanto nel presente albarano et si have da restare {…} tere ma quanto in quella che have da restare in potere {…} 30 giugno 164{…} Io Cosmo Fonsago eliggo Antonio, uno delli sopradetti eletti prenominati dal Signor Giovan Camillo Cacace, quale insieme con li predetti Costantino Marasi et Giuliano Finelli faccino l'apprezzo dell'opera da me fatta nella suddetta Cappella, nel modo come sopra sta espresso, dico Antonio Solaro. Cosmo Fonsago. {…} (ASNa, not. Giulio de Avonola, sch. 819, prot. 38, cc. 140r-142v, inserto di 4 carte non numerate tra le carte 140v e 141r; Lofano, in Römisches Jahrbuch …, 40 2011/2012, 2016 p.270).*

3.6.1647 - (f. 274v) Conventio super constructione cappelle inter reverendam fabricam Domus Professe Jhesu Neapolis, Sacrum Collegium Jhesu Neapolis, Iulianum Finelli, Antonium Solaro et **Donatum Vannelli**. Eodem die tertio mensis iunii 15. e indictionis 1647 Neapoli et proprie in sacra Domo professorum de Neapoli Societatis Jhesu constituti in presentia nostra il molto reverendo padre Flaminio Magnati della detta

Compagnia di Giesù procuratore generale della reverenda fabrica della Casa Professa di Napoli di detta Compagnia, in virtù d'instrumento rogato per mano mia et come specialmente deputato dal molto reverendo padre rettore del sacro Collegio di Napoli di detta Compagnia per la rata delle spese (f. 275r) che tocca al detto Collegio come dice, age et interviene all'infrascritto in nome et parte di detta fabrica et Collegio et padri e successori qualsivogliano imperpetuum in quelli, da una parte. Et li signori Giuliano Finelli, Antonio Solaro et **Donato Vannelli** de Carrara ageno et intervengono similmente all'infrascritto per essi e qualsivogliano de loro in solidum e loro heredi e successori dall'altra parte. Le dette parti in detti nomi spontaneamente asseriscono in presentia nostra come sono venuti all'infrascritta conventione con li seguenti patti videlicet. Che li detti Giuliano, Antonio et Donato siano obligati, sin come in solidum prometteno in presentia nostra, fare la cappella de Martiri della Compagnia nella chiesa di detta Casa Professa conforme all'altra cappella all'incontro et megliorare alcune cose et particolarmente conforme al desegno firmato dal detto padre Flaminio et da essi maestri, la mittà del quale per me cuscito nel presente instrumento et l'altra mittà si conserva per essi Giuliano, Antonio e Donato. Per prezzo de ducati diecimillia da pagarsi nel modo infrascritto et se dechiara che detta opera è divisa in quattro parti videlicet. Prima parte la ferriata d'ottone finita et posta di fattura, peso et qualità di metallo simile a quella della Natività, la (f. 275v) quale si determine per ducati mille D. 1000. Seconda parte l'appoggiaturo commesso con li cartelloni sotto detto appoggiaturo, gradini, pavimento commesso conforme quello della Natività, tavolini ben fatti, altare con croce di misco con li gradini ben commessi con varii fiori, con li piedistalli delle colonne, con il principio delli nicchi et intagli per prezzo de ducati mille et cinquecento D. 1500. Terza parte tutta l'affacciata con le colonne, pilastri, nicchi, cornice, frontespitii et ogn'altro ornamento del quadro, la cornice del quale sia di pietra de Sicilia, statue, puttino et intagli per prezzo de ducati tremillia seicento et dieci D. 3610. Quarta parte li due lati finiti di tutto punto conforme al desegno con li due squarci et membretti et le porte siano commesse conforme al desegno, o altro colore, con le porte di noce lavorate come quelle della cappella della Natività et con le statue ducati tremilliaottocento novanta D. 3890. Item che la detta cappella habbia da essere fatta de tutta perfettione di squatratura, lavoro et commettitura, scoltura, lustratura et intagli a giudicii d'esperti et sodisfatione del detto padre Flaminio e suoi successori et che li marmi non habbiano da essere gionti se non in caso de necessità, il che occorrendo, ha (f. 277r) da essere con consenzo del detto padre Flaminio, quale haverà di assistere in detta opera, o di chi lui ordinarà et che sia fatta detta opera con tutta la diligenza possibile et li mischi particolarmente habbiano da essere ben commessi et dovendoci entrare qualche poco di stucco, non habbia da essere esorbitante et occorrendo che qualche pezzo di marmo non fusse ben fatto et ben lavorato a proportione della detta opera il detto padre Flaminio, o altro suo successore, lo possa far togliere dall'opera a spese di detti compagni in solidum subbito che sarà posto in opra et non fusse come di sopra et questo prima che sia posto altro lavoro sopra, verum si fusse posto altro lavoro sopra non siano più obligati detti compagni a levarlo. Item che toccante all'intagli et scolture se habbia a fare li modelli di quelli in grande di creta di mano del detto Giuliano a sodisfatione del detto padre Flaminio et suoi successori, né possano detti compagni far lavorare dette statue et intagli se prima non saranno fatti detti modelli et ricevuti dal detto padre Flaminio con scrittura di sua mano et nel fare di dette statue et intaglio possi il detto Giuliano farsi agiutare a lavorare da suoi giovani, anchor che sia obligato a perfettionarle di sua mano et dette (f. 277v) statue et intagli habbiano da essere di tutta perfettione senza giunture et ammaccature, ma fatte con ogni diligenza et quando che detto padre Flaminio et suoi successori havessero difficultà che non fussero di quella perfettione come di sopra in tal caso li possano far giudicare da esperti eligendi da detto padre Flaminio et non ritrovandosi dette statue conforme li patti, ut supra, non sia obligato detto padre Flaminio a pigliarle et che le dette statue et puttini siano tutto di un pezzo et senza rotture, ammaccature, né giunture come di sopra. Item che accanto alli marmi che verranno da Carrara sia tenuta detta fabrica della Casa Professa, sin come detto padre Flaminio in detto nome promette pagare tutta quella quantità di dinari che ascenderanno detti marmi, però incluso nel prezzo delli ducati diecemillia, quali haveranno da essere servibili per detta opra, altrimente detta fabrica et padre Flaminio non siano tenuti quelli ricevere, né detti compagni possino astrengerli a pigliarli. Item che per fare li detti lavori de marmi et mischi siano tenuti detta fabrica et padre Flaminio, sin come il detto padre Flaminio promette, con ogni puntualità pagare tutte (f. 278r) le giornate de lavoranti ogni sabbato, ciò è a secaturi, scarpellini, lustraturi et altri et come ancora a qualsivogliano delli tre compagni Giuliano, Antonio e Donato, purché assistano et lavorino per servitio dell'opera, altrimente non si ponghino in lista, la quale lista si deve fare con intervento del detto padre Flaminio, o de altro padre da lui deputando, quale sempre habbia da assistere alle misure et toccante al pagamento quello non si habbia mai far buono, né s'intenda fatto buono, se dette liste de pagamenti non sono firmate dal detto padre et da detti compagni unitamente et in dette liste ancora se ci possano mettere li materiali che bisognano per la detta opera, come piombo, grappe di ferro, carboni, pece, arena et cose simili, quale tutte devono andare a spese delli detti compagni et detto padre Flaminio debbia far gratis ab extra del prezzo solamente calce, pietre, fune, legnami, argani, insarti, taglie, trocciole et livelli, verum il fabricare et sfabricare et cacciar la terra sia peso di detti Giuliano et compagni. Item detto padre Flaminio sia obligato, sin come promette dare per (f. 278v) servitio di detta opera le due colonne d'africano quale al

presente se ritrovano in detta Casa Professa et detti compagni quelle debbiano pagare al detto padre Flaminio. Et quel che tocca alli mischi che potria darli detto padre Flaminio, se dechiara che sia in libertà dell'una et l'altra parte darli et riceverli per l'istesso prezzo però che saranno stati comprati. Promettono detti Giuliano et compagni et qualsivoglia de loro in solidum dar complita detta opera infra anni quattro da hoggi (purché non venghi per mancamento di detti padri gesuiti, del che se ne debbia stare alla fede facienda per detto padre Flaminio e suoi successori) et non facendosi in detto tempo possa il detto padre Flaminio e suoi successori e procuratori chiamare altri maestri a loro sodisfatione per finire detto lavoro et opera a tutti danni, spese et interessi di detti Giuliano et compagni … (ASNa, Not. Giovanni Andrea Cassetta, sch. 848, prot. 37, ff. 274v- 279v; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.36).*

27.7.1648 - 1648, 27 luglio. A Giovan Luise Cemma duc. 100 et per lui ad Antonio Solaro e **Donato Vannelli** marmorari in nome et parte et proprio danaro della Casa et Ecclesia della Natività della Madonna [Girolamini] di marmi et mischi della sepoltura della Signora Duchessa de Gravina, per essa promessa farsi accanto l'altare maggiore di detta ecclesia (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 359, fol. 247; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.182).*

4.2.1649 - 4 febbraio 1649. Al padre fra Silvio Focito D. 70. E per lui sindaco e procuratore di Gesù e Maria a **Donato Vannelli** a compimento di D. 100 a conto della scala di marmo fatta nella loro chiesa, come d'accordo fatto il mese di febraro 1646 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 263; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.73).*

4.7.1650 - Die quarto mensis lulij 3.e Indictionis 1650 neapoli. Constitutis in nostri presentia Illustrissimo domino D. Francisco merlino Marchione Ramontis Sacri Regii Consilii Presidente, et Equite ordinis, et Militie sancti Iacobi de spata, consensiente prius In nos Agente ad Infrascritta omnia per se suisque heredibus, et successoribus Ex una Parte; Et Antonio Solaro, et **Donato Vannelli** de Carrara, Agentibus similiter, et Intervenientibus ad Infrascritta omnia pro se ipsis, et quolibet Ipsorum, eorumque, et cuiuslibet Ipsorum heredibus, et successoribus Ex parte altera; Prefati vero Illustrissimus dominus Marchio, predictique Antonius, et Donatus sponte Asseruerunt coram nobis se ipsos devenisse ad Infrascrittam conventionem in vulgari sermone prò faciliori Intelligentia facti videlicet. Che li detti Antonio, et Donato siano obligati sin come In solidum Promettono In presentia nostra fare la Cappella per detto Illustrissimo signor marchese comprata dalli RReverendi PPadri Gesuiti nella chiesa della Casa professa, et proprie la Cappella la 2.a quando si entra In detta chiesa a man destra al presente detta delli martiri all'Incontro la Cappella del quondam Regente fornaro, conforme al disegno firmato dal detto Illustrissimo signor marchese, et da essi Antonio, et Donato, del qual disegno se ne debia fare copia et l'originale si debia conservare per detto Illustrissimo signor marchese, o per l'Infrascritta persona per sua signoria Illustrissima deputanda, et la copia per detti mastri; l'una, è l'altra sottoscritta di propria mano di detto Illustrissimo signor Marchese et d'essi Antonio è Donato (f. 121v) Per Prezzo di D.ti ottomilia da pagarnosi del modo Infrascritto; Item che l'appoggiaturo commesso con li cartelloni sotto detto appoggiaturo gradini, Pavimento commesso conforme quello della Natività, tavolini ben fatti, Altare con Croce di misco con li gradini ben commessi con varij fiori con li piedistalli delle colonne, con il Principio delli mischi, et Intagli, eccetto però li transfuri di ferro, et ottone quali vadino Inclusi con la cancellata, qual restano a peso di detto Illustrissimo Signor marchese. Item tutta l'affacciata con le colonne d'africano, Pilastri mischi, cornice, frontispitij, et ogn'altro ornamento del quadro, la cornice del quale sia di Pietra di Sicilia, Statue, Puttini, et Intagli; Jtem li due lati finiti di tutto punto conforme al desegno, con li dui squarci et membretti, et le porte siano commesse conforme al desegno, o altro colore, et con le Statue; Jtem che la detta Cappella habbia da essere fatta de tutta perfettione di squatratura, lavoro, et commettitura, scoltura, lustratura, et Intagli a Giuditio di Esperti, et sodisfattione del detto Illustrissimo signor marchese. Et che li marmi non habiano da essere gionti, se non In caso de necessità, Il che occorrendo ha da essere con consenso del detto Illustrissimo Signor marchese, o della persona predetta ut Infra deputanda, quale Persona bavera da assistere In detta opera, et che sia fatta detta (f. 122) opera con tutta la diligenza possibile, et li mischi particolarmento habiano da essere ben commessi, et dovendoci entrare qualche poco di stucco, non habia da essere essorbitante, et occorrendo che qualche pezzo di marmo non fusse ben fatto, et ben lavorato a proportione della detta opera Il detto Illustrissimo Signor marchese, o la detta Persona deputanda lo possa far togliere dal'opera a spese di detti compagni In solidum, subito che sarà posto In opera, et non fusse come di sopra, et questo prima che sia posto altro lavore sopra, verum si fusse posto altro lavore sopra non siano più obligati detti compagni a levarlo; Jtem che toccante all'Intagli, et scolture si habia a fare li modelli di quelli In grande di creta di mano di chi a detti compagni parerà, a sodisfattione del detto Illustrissimo Signor Marchese, o di detta Persona deputanda, né possano detti compagni far lavorare dette Statue, et Intagli se prima non saranno fatti detti modelli, et ricevuti dal detto Illustrissimo Signor Marchese, o da detta persona deputanda con scrittura di loro mano, et dette Statue, et Intagli habiano da essere di tutta perfettione senza gionture, et ammaccature, ma fatte con ogni

diligenza, et quando che detto Illustrissimo signor marchese, et detta persona deputanda havessero difficultà che non fussero di quella perfettione come di sopra In tal caso li possano (f. 122v) far giudicare da esperti eliggendi per detto Illustrissimo signor marchese, o di detta Persona deputanda, et non ritrovandosi dette Statue conforme li patti, ut supra non sia obligato detto Illustrissimo signor marchese a pigliarle, et che le dette Statue, et puttini siano tutti d'un pezzo, et senza rottura, ammaccatura, ne giontura come di sopra. Jtem che toccante alli marmi che verranno di Carrara sia tenuto detto Illustrissimo signor marchese conforme Promette pagare tutta quella quantità di Denari che ascenderanno detti marmi. Però Incluso nel Prezzo di detti D. 8000 quali haveranno da essere servibili per detta opera, altrimente detto Illustrissimo Signor marchese non sia tenuto quelli ricevere, né detti compagni possino astrengerlo a pigliarli; Jtem che per fare li detti lavori de marmi, et mischi sia tenuto detto Illustrissimo Signor marchese, sin come Promette, pagare tutte le giornate de lavoranti ogni sabato, cioè a secaturi, scarpellini, lustraturi, et altri, et cossi ancora a qualsivoglia delli detti compagni Antonio, et Donato, purché assistino, et lavorano per servitio dellopera, altrimente non si ponghino In lista, la quale lista si deve fare con Intervento della detta persona deputanda, quale sempre habia di assistere alle misure, et toccante al pagamento quello non si debbia mai far buono, ne s'Intenda fatto buono se dette liste di pagamenti non sono firmate da detta Persona deputanda, (f. 123) et da detti compagni unitamente, et In dette liste ancora se ci possano mettere li materiali che bisognano per la detta opera, come Piombo, grappe di ferro, carboni, Pece, Arena, et cose simile, quali tutte devono andare a spese di detti compagni, et detto Illustrissimo signor Marchese debia dare a detti compagni Il fabricatore per ponere In opera detti marmi con l'assistenza di detti compagni, quale fabricatore si debia pagare circa il magistero tantum per detto Illustrissimo signor marchese, oltre detto prezzo di D. 8000 verum Il materiale, et ogn'altra cosa che bisognare per detto fabricatore sia peso di detti compagni; Jtem che detto Illustrissimo Signor marchese debia dar luogo a detti compagni dentro detta Casa professa di potere lavorare dett'opera; Jtem che se detto Illustrissimo signor marchese volesse aggiungere In detto disegno qualch'altra cosa di suo gusto oltre del detto disegno quello si aggiungerà si debbia per detto Illustrissimo signor marchese pagare a detti compagni oltre detto prezzo di D. 8000 a giuditio di esperti della professione. Et cossi anco si dal detto disegno detto Illustrissimo signor marchese ne volesse mancare qualche cosa, quello si mancarà si debia diminuire dal detto prezzo di D. 8000 similmente a giuditio di detti esperti; Prometteno detti Antonio, et Donato In solidum dar complita detta opera Infra Anni quattro da hoggi, purché non venghi per mancamento di detto Illustrissimo signor marchese, del che se ne debbia stare alla fede facienda per detta Persona deputanda, et non facendosi In detto tempo, possa Il detto Illustrissimo signor marchese chiamare (f. 123v) altri mastri a sua sodisfattione per fenire detto lavare, et opera a tutti danni spese, et Interesse di detti Antonio, et Donato; Et de più che a rispetto delli marmi, et mischi, ferro, ottone, stagno, et Piombo quali per detti compagni si faranno venire da fuora a loro spese per servitio di detta opera, detto Illustrissimo Signor marchese habia da fare la fede a detti compagni per uso della fabrica di detta cappella, o vero farla fare da detta Casa professa per uso della fabrica di detta Chiesa per godere le franchitie della Dohana, et altri deritti; se ne doveranno esser esenti.

De più si dechiara che per detta opera non si debia pagare cos'alcuna anticipatamente, ma solo quello che si lavora, quale facendosene la lista Il sabbato uniti con li materiali che bisognano giornalmente quali solo si paghi sin come si è detto di sopra; De più detti compagni In solidum promettono fra otto giorni da hogi cominciare detta opera, et da quella non desistere per qualsivoglia causa, et desistendono, sia lecito al detto Illustrissimo signor marchese eliggere altri mastri, et per far fenire detta opera a tutti danni spese, et Interesse di detti donato, et antonio; Jtem detto Illustrissimo signor Marchese nomina Il fratello Andrea moscatello della Compagnia di Giesù, Il quale come persona deputata da detto Illustrissimo signor marchese possa assistere In detta opera, et fare tutto quello che di sopra si è detto, et non altrimente, né di altro modo … (f. I allegato al f. 122v) Per il presente Albarano valituro come fusse publico Instromento omni sollemnitate vallato, et roborato, etiam cum Iuramento Noi Antonio Solaro, et Donato vannelli declaramo come questo sottoscritto dì si è stipulato Instromento tra noi, et l'Illustrissimo Signor D. Francesco merlino marchese di Ramonte, et Presidente del Sacro Regio Consiglio circa l'opra per noi facienda nella cappella di detto Illustrissimo Signor marchese dentro la Casa professa, et fra l'altri patti In detto Instromento apposti, vi è, che le statue, et puttini si debiano fare per mano di chi a noi parerà; Al presente ci obligamo, et promettemo che non obstante detto patto, le dette statue, et puttini si debiano fare per mano di uno dell'Infrascritti a nostra elettione cioè di Giuliano finelli, Andrea bolgi, et Ercole ferata, et non altro; Et di più declaramo come In detto Instromento vi è altro patto che detto Illustrissimo Signor marchese debia far fede come li marmi, mischi, ferro, ottone, stagno, et Piombo che per noi si faranno venire per servitio di detta opra, o vero detta fede farla fare dalla Casa professa per uso della fabrica della loro chiesa per godere le franchitie della dohana, et altri deritti; Al presente declaramo che fattosi per detto Illustrissimo Signor marchese o per detta Casa Professa la detta fede, le dette franchitie non si potessero havere. In tal caso detto Illustrissimo Signor marchese non sia tenuto a cos'alcuna; Et a sua cautela habiamo fatto Il presente per il quale obligamo noi nostri heredi, soccessori, et beni presenti, et futuri con la clausola del constituto, et precario; Napoli li 4 di Luglio 1650, Francesco Merlino Antonio Solaro Donato Vannelli Io dottor Vincenzo lombardo sono testimone

Jo Giovanni Antonio delo litto sono testimone Jo Gioseppe Scacciavento sono testimone (ASNa, Not. Andrea Bravo, sch. 196, prot. 14, ff. 121-124v e f. I allegato al f. 122v; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.37).*

12.8.1650 - A 12 agosto 1650. Fra Andrea Moscatiello paga D.ti 50. a **Donato Vannelli** per tanti si doveranno spendere per la nova cappella che si sta lavorando dall'Ill.mo Marchese di Ramonte Presidente del S. C. dentro la Chiesa della Casa Professa del Giesù, et per esso ad Antonio Solaro (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.158).*

11.9.1651 - 11 settembre 1651 … A sor Cornelia Maradois D. 200. E per lui a **Donato Vannelli** e Francesco Valentini in conto delli marmi che lavorano per la loro chiesa di San Sebastiano (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 401; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2011 p.142).*

7.1652 - Si fa fede per me padre Francesco Mascambruno, prefetto della fabrica della Casa Professa di Napoli della compagnia di Giesù, come da **Donato Vannelli** et Antonio Solaro sono stati consegnati dentro del nostro cortile e parte fuor della strada pezzi di marmo numero venti quattro per servitio della cappella del quondam illustrissimo signor presidente Merlino, quali marmi sono carate trenta e palmi quindici, onze 5, ch'a ducati dodici la carata, conforme al solito, importano ducati trecento sissanta per la careatura, e tutta detta spesa, va a carico delli sudetti Donato et Antonio in conto della cappella conforme l'instrumento stipulato, et in fede del vero ho fatto la presente, firmata e sigillata con il nostro solito sigillo, in Napoli di luglio 1652. Francisco Mascambruno (APMM, Bc, XV, fascicolo 5, f. 109r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.64).*

8.8.1652 - 1652 a 8 d'Agosto Giovedi … f. 678 Alli Gov.ri del Monte della Misericordia conto de merlino d.ti trecento novantasei tt. 1.5 et per loro delli d. 560 che sono in credito dello d.o m.te pervenute dalle intrate del legato di sua m.o fatto a benef.o dello d.o m.te dal q.o Sig.re Presid.te del Sacro Consiglio d. fran.co merlino marchese di Ramonte, ad Ant.o Solaro et **donato vandelli** di Carrara, et sono in conto delli d. settemilia seicento sideci tt. 16 che se deveno per compra delli 8 m/a integro prezzo delli marmi che serverando per la Cappella al presente detta delli Martiri nella Ecc.a della Casa Professa del giesù de' padri Giesuiti di questa Città et ogn'altra cosa che detti Ant.o et donato hanno da fare in d.a Cappella conforme allo desegno et instr.o stip.to con d.o q.o Sig.re Pres.te sotto li 4 di luglio 1650 per mano de n.r Carlo [55v] Ferrigno al quale se refere atteso l'altri d. 383.5.4 che recivirono dal d.o Sig.re Pres.te per mano del fratello And.a Moscatello di d.a Casa Professa deputato da esso Sig.re Pres.te per l'op.a detta Capp.a conforme nello d.o instr.o appare quale pagam.to lo fanno sue segue del d.o legato fatto dal d.o Sig.re Pres.te d. fran.co merlino et delli tutti deputati precedente loro conclusione del Sig.re d. diego moles come proc.re di d.o m.te hoggi avocato fiscale della Regia Camera et dal Sig.re Carlo Calà ad esso Pres.te di d.a Regia Camera come intervenienti della Sig.ra Isabella merlini marchesa di Ramonte herede del q.o sig.re Pres.te d. fran.co suo fratello et madre di d.o d. Carlo per m.o di n.r Vito Ant.o Recupero a' ultimo di settembre et 20 8bre dello anno passato 1651 et ratificato dalla d.a Sig.ra marchesa a 23 di d.o mese di luglio per m.o dello stesso notare et li pagano anche in conto di fede fattali dal Sig.re fran.co mascambruno Prefetto della fabrica di d.a Casa Professa nominati in d.o instr.o di ratifica di d.a Sig.ra marchesa in luoco dello sud.o fratello And.a Moscatello che per stare occupato in altro et non può attendere sopra detta Cappella d. 396.1.5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 412, p.55; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.64; Pinto, Revisione 2024).

1.2.1653 - 1653 a p.mo feb.ro Sabbato … f. 763 A **donato Vannelli**, e fran.co Valentini d. quindeci, à loro con.ti d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 419, p.179; Pinto, Ricerca 2024).

6.2.1653 - 6 febbraio 1653 ... A **Donato Vannelli** e Francesco Valentino D. 20. E per essi a Giovanni Mosetti per il prezzo di un pezzo di marmo vendutoli e consignatoli per servizio della fontana del Mercato (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 46; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.80).*

15.2.1653 - 15 febbraio 1653 ... Alli Deputati della Fortificazione, Mattonata ed Acqua D. 50. E per loro ad Andrea Falcone, **Donato Vannelli**, Guglielmo Iovene, Francesco Valentino, Antonio Solaro e Andrea Lazaro, marmorari a compimento di D. 100 a compimento di D. 400 ed in conto di D. 1.175, prezzo della fontana per essi si sta facendo in mezzo al Mercato (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 421; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.80).*
- Nel Banco della Pietà, g.m. 421 alla data 15.2.1653 non trovato (Pinto, 2024).

1.3.1653 - 1653, p.mo Marzo Sabbato … f. 747 Al Ill.mi Sig.ri deputati della fortificat.e, Mattonata, et Acqua d. 50, et per loro, ad And.a Falcone, **Donato Vandelli**, Guglielmo Iovene, Fran.co Valentino, Ant.o Solaro, et

And.a Lazzaro Marmorari, dalli quali si sta facendo la nova fontana in mezzo la piazza del Mercato, ordinata per loro conclusione, sono à comp.to delli d. cento li spettano la presente settimana iux.a il patto fatto in detto partito, et a comp.to anche di d. seicento, che l'altri l'hanno ric.ti tanto per il banco del S.to Salvatore, quanto per questo N.ro banco in conto delli d. millecentosittantacinque, prezzo con essi convenuto di detta fontana, stante lo scandaglio di nuovo fattoli dal M.co loro Ingegniero Pietro de Marino, sotto li 27 feb.ro pross.o passato 1653, e per loro a **Donato Vannelli** e Fran.co Valentino loro compagni per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 419, p.304v; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983, p.50; Pinto, Revisione 2024).

8.3.1653 - 8 marzo 1653 ... Alli Deputati della Fortificazione D. 50. E per essi ad Andrea Falcone, **Donato Vannelli**, Guglielmo Iovene, Francesco Valentino, Antonio Solaro e Andrea Lazzaro, marmorari dalli quali si fa la nova fonte in mezzo della piazza del Mercato in conto di D. 1.175 prezzo con essi convenuto di detta fontana, stando lo scandaglio fatto dall'ingegnere Pietro de Marino (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 45; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.80).*

12.1.1654 - 1654 a 12 di gen.ro … f. 488 Alli Gov.ri del m.te della Misericordia conto de merlino d. trenta g.a 16 et per loro a **donato vannelli** … in conto della p.a della Capp.a del q,o d. fran.co merlino che li sta facendo dentro la Ecc.a della Casa professa del giesu conforme alli … sopra a d.o fran.co al quale si habia relatione et si pagano in virtu di lista firmata dal S.r dal p. fran.co mascambruno prefecto della fabrica di d.a Casa Professa et dalli detti et per lui al d.o **Donato vannelli** suo compagno per alt.ti d. 30.-.16 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 433, p.71; Pinto, Ricerca 2024).

16.9.1654 - 16 settembre 1654. Si fa fede per me padre Francesco Mascambruno della compagnia di Gesù come **Donato Vannelli** et Antonio Solaro come hanno consignate nel nostro cortile della Casa Professa della medesima compagnia pezzi novi di marmo che fanno palmi 308, che sono carate quindici e palmi otto, a ducati dodice la carata importano ducati centottantaquattro e tarì quattro, e più altri ducati sedici per la portatura dal molo alla casa, il tutto per servitio della cappella del signor presidente Merlino. E per la verità ho fatta la presente sottoscritta di propria mano et sigillata con il solito sigillo. In Napoli, 16 di settembre 1654. Ducati 200.4. Francisco Mascambruno (APMM, Bc, XV, fascicolo 5, f. 104r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.65).*

24.9.1654 - 1654 a 24 Settembre … f. 1471 Alli gov.ri del m.te della misericordia d.ti cento ottanta e per essi a **Donato Vannelli** dico **Donato Vannelli** et Ant.o Solaro d.e a comp.to di d. 2630.4.17 atteso li altri d.ti 2450.4.17 l'hanno ricevuti in diverse par.te per diversi banchi inclusi li d.ti 383.1.4 pagateli all q.o D.re D. fran.co merlino, et sono in conto delli d.ti 8000 promessoli dalli detto s.r D fran.co per la sua Cappella che stanno facendo dentro la Chiesa della Casa professa dell giesu conforme il disegno et Instrumento all q.le se habbia relatione et seli pagano dall' lloro m.te per causa delli d.ti diecemille che d.o s.r D fran.co la lasciati che delli frutti di essi per certe per cerso tempo se debbiano spendere per d.a Cappella e per esso Ant.o Solaro a **Donato Vannelli** per alt.ti d. 180 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 298; Pinto, Ricerca 2024).

16.11.1654 - 1654 a 16 di 9bre … f. 1471 Alli gov.ri dell M.te della Misericordia d.ti vintecinque et mezzo e per lui a **donato Pandelli** [sic per Vannelli] et Ant.o Solaro d.o in conto dell'opera della Cappella dell' q.m fran.co Merlino che si stà facendo dentro la Chiesa della Casa professa dell' giesu conf.e all'Instr.to all'q.le s'habbia relat.e e si pagano in virtu de lista fir.ta dall' Pres. fran.co Mascambruno prefetto della fabrica di d.a Casa professa e per essi a gio: dom.co de federico per alt.ti d. 25.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 298, p.65.; Pinto, Ricerca 2024).

10.3.1655 - 10 marzo 1655 ... A fra Gennaro Sansone D. 290. E per lui a **Donato Vannelli** marmoraro in conto del pavimento di marmo che doverà fare nella gradiata della chiesa del convento di Giesù Maria (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 445; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.73).*

24.4.1655 - 24 aprile 1655. A Francesco Mascambruno D. 22. E per esso al cavalier Cosmo Fanzaga a compimento di ducati 50, che gli altri l'hanno ricevuti per mano di **Donato Vannelli** et Antonio Solaro per un pezzo di marmo. E detti ducati 22 sono a compimento di ducati 18.044 in conto di ducati 18.745 prezzo della cappella di S. Ignatio sta facendo dentro l'ecclesia della Casa Professa del Gesù (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 56; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.118).*

2.10.1655 - 1655, 2 ottobre … A Francesco Mascambruno D. 25,45. Et per esso ad Antonio Solaro et **Donato Vannelli** a compimento di D. 13.949,93, atteso l'altri l'hanno ricevuti cioè D. 11.201,07 e 1/2 per la quondam Felice Maria Ursina, duchessa di Gravina per la quondam Beatrice Ursina fondatrice della cappella di S. Francesco Saverio dentro la chiesa della loro Casa Professa di Napoli della Compagnia del Gesù et

2.748,65 per lo quondam padre Flaminio Magnati et per esso padre Francesco Mascambruno, provinciale della Compagnia del Gesù. Et detti sono in conto di D. 18.300 per la suddetta cappella che li medesimi mastri stanno facendo in marmo e mischi e sculture come per istrumento (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 58; Nappi, in Seicento napoletano …, 1984 p.334).*

12.10.1655 - 12 ottobre 1655. Francesco Mascambruno paga detta somma a **Donato Vannelli** e Antonio Solaro per la fornitura e messa in opera del pavimento e balaustra della cappella di S. Francesco Saverio (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 58; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.117).*

13.11.1655 - 13 novembre 1655. Al padre Carlo Angelillo D. 26,58. E per esso a **Donato Vannelli** et Antonio Solaro, mastri marmorari in conto dell'opera delli marmi e mischi della cappella di San Francesco Saverio della Casa Professa di Napoli che stanno attualmente lavorando (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 59; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.117).*

23.8.1658 - 23 agosto 1658 ... A Portia Caracciola D. 140. E per essa al convento di Gesù e Maria de padri predicatori per legato del quondam Ferrante Caracciolo duca d'Airola. E per girata di fra Giacinto Giovane procuratore alli legittimi heredi del quondam **Donato Vannelli** marmoraro in conto del pavimento di marmo bianco e pardiglio fatto da lui davanti la loro chiesa di Gesù e Maria. A Domenico Antonio Vannelli figlio et erede del quondam Donato (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 477; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.73).*

6.2.1659 - Die sexto mensis Februarii duodecimæ inditionis millesimo sexcentesimo quinquagesimo nono Neapoli coram nobis constituti Joseph Miccionus de Neapoli, heres cum beneficio legis et inventarii quondam Antonii Solarii declaratus ab intestato virtute decreti preambuli Magnæ Curiæ Vicariæ in banca Alexii de Alexio, agens ad infrascritta omnia pro se eiusque herædibus et successoribus, etc. Et eques Cosumus Fanzai qui agens et interveniens ad infrascritta omnia pro se eiusque heredibus et successoribus etc. Prefate vero partes sponte asseruerunt coram nobis infascripta in vulgari sermone pro facilliori intelligentia facti, videlicet. Come il detto quondam Antonio, a tempo viveva, venne a conventione con li reverendi padri della Casa Professa di questa città di Napoli, alli quali si obligò di fare alcune opere di quattri di marmo statue et altro nella chiesa di detta Casa Professa di Napoli per lo tempo et [6v] prezzo contenuti nell'instromento di ciò stipulati sotto li *** per mano di *** et con altri patti in quella contenuti, alli quali in omnibus per narratione del fatto si habbia relatione. Nelle quale opere se ci faticò da detto quondam Antonio dal tempo che fe' detta conventione per tutto il mese di maggio dell'eletto anno 1656, nel quale tempo se ne morì del passato contaggio, per lo che se n'è declarato herede detto Gioseppe, il quale come herede ut supra viene a restare creditore di detta Casa Professa per causa dell'opere fatte in quella in diverse cappelle in quel tanto che fu convenuto in detti instrumenti et nel modo in quelli stabiliti, dalli quali si ne deveno dedurre tutte le quantità legitimamente pagate a detto quondam Antonio, et perciò essi cavalier Cosmo et Gioseppe declarano che tutto quello che detto Gioseppe deve consequire per causa di dette opere fatte da detto quondam Antonio a tempo viveva, e tutti li marmi da esso Antonio Solaro portati in detta Casa Professa, tutti integri, sono di esso Gioseppe, et in quelli né hoggi né mai ci haverà né utile né danno detto cavalier Cosmo, ma quelli sono stati et saranno proprii assolutamente di esso Gioseppe et di suoi heredi et successori. Et perché dett'Antonio era obligato perfettionare dette opere, [7r] iuxta detti instrumenti di conventione, per lo che consequentemente viene ad essere obligato esso Gioseppe come suo herede et successore, et non essendo esso Gioseppe dell'istessa professione, non può sodisfare a quello che era obligato detto quondam Antonio, per lo che, volendo ademplire et esequire tutto quello et quanto esso quondam Antonio haveva promesso et si era obligato in virtù di detti instrumenti per causa di dette opere, è venuto a conventione con detto cavalier Cosmo, il quale cavaliero Cosmo si è offerto, sin come in virtù del presente instrumento si obliga et promette, perfettionare tutte dette opere dell'istesso modo et forma che detto Antonio era obligato, et porli stessi tempi et prezzi che in detti instrumenti si contiene, li quali instrumenti detto cavaliero Cosmo, come bene informato et certiorato di quello, quelli ratifica, omologa et accetta iusta la loro *** continentia et tenore, et si obliga a tutto quello et quanto in essi si contiene, così come fossero stati stipulati con esso cavalier Cosmo, atteso così sono convenuti con li infrascripti patti a presso, videlicet: In primis è convenuto per patto speciale che tutte quelle spese che per servitù di perfettionare dette opere bisognaranno si è obligato detto cavalier Cosmo, sin come s'obliga et promette, quelle fare di denari di dette opere perveniendi, et poi il guadagno che [7v] da quello pervenerà farne dui parti, una al detto Gioseppe et un'altra al detto cavalier Cosmo, ben vero che dette spese si debbiano fare sempre con consenso di esso Gioseppe e di suoi heredi et successori, et così anco si intenda, quando detto cavalier Cosmo haverà d'essigere denari di dette opere, non possa quelle essigere solo, ma unito con detto Gioseppe et con suo consenso, presentia et saputa, atteso così sono convenuti per special patto et conventione fra di essi. Nec non detto cavalier Cosmo si obliga et promette, ogni volta che detto Gioseppe e'

suoi heredi et successori in qualsivoglia modo fossero molestati per un preteso instrumento seu obligo che si soppone essersi fatto da detto quondam Antonio gionto con altri per causa delle statue che si havevano da ponere in detta opera stipulato nella città di Roma, eximere et extrahere indemne et inleso detto Giuseppe et suoi heredi et successori, etiam ante damnum passum, con la refettione di tutti danni, spese et interessi per li quali possa essere astretto in qualsivoglia corte dove sarà necessario iuris et facti remediis oportunis, restando però a beneficio di detto Giuseppe solamente il guadagno che li può spettare per la sua parte di dette statue. Declarando che tutto quello et quanto detto quondam Antonio et successive a detto Gioseppe suo herede li spetta et [8r] compete per li marmi posti in opera in detta chiesa et cappella per la parte di esso Antonio si obliga et promette quelli recuperare, et recuperati che saranno dividerseli con detto Gioseppe pro æquali parte et portione, parlando di quelli marmi che si ha exatto il guadagno **Donato Vannelli**, delli quali ne ha da dare la parte a detto Antonio, atteso così sono convenuti Declarando che detto cavalier Cosmo non haverà d'havere altro in dette opere se non la metà dello guadagno, conforme sopra si è detto per tutte le fatiche che forsi quella facesse, tanto per giornate vacande quanto per assistenza o altra qualsivoglia cosa, per la quale pretendesse o potesse pretendere altro pagamento ab extra, atteso semo convenuti espressamente che per tutto quello che sarà in qualsivoglia modo et causa non haverà d'havere se non la sudetta mettà del sudetto guadagno, atteso l'altra mittà va in beneficio mio, et così anco s'intende per le statue, quantunque ci fosse meglioratione in qualsivoglia modo et causa, tanto per causa di esso cavalier Cosmo quanto per qualsivoglia altra causa, [8v] quale similmente si haverà da spartire la mittà per una fra di noi, cioè la metà ad esso et la mittà a me, atteso con queste conditioni et promesse come di sopra detto Gioseppe ha contrattato et convenuto con detto cavalier Cosmo, altrimente non ci haverà contrattato di nessun modo. Declarando che detto cavalier Cosmo debbia stare in detto negotio ad utile et danno, a comodo et incomodo, che espressamente sono convenuti. Con patto espresso che sia in elettione di esso Gioseppe di assistere e non assistere in dette opere, atteso non è sua professione, et in conto nessuno può lasciar il suo negotio, et intanto ha dato la parte a detto cavalier Cosmo, altrimente non ce li haveria data, et volendo esso assistere, sia acciò commodo, quando li parerà et piacerà. Declarando che tutto l'utile delle statue et altre, per quel che tanto che sarà più del prezzo convenuto con li padri, il di più se lo debbia dividere pro equali parte et portione tra detti Gioseppe e cavalier Cosmo, quia sic etc. Pro quibus omnibus observandis etc. [...] (APMM, Bc, 15, fascicolo 5, ff. 6r-9r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.66).*

25.3.1659 - L'appuntamenti che si fanno hoggi 25 marzo 1659 per compimento della cappella con intervento del rationale del Sacro Monte della Misericordia, et heredi del **quondam Donato Vannelli**, presens s'ha da veder chi è il capomastro che haverà da far l'opera, si è sufficiente et atto all'opera che si ha da fare, come anco li suoi lavoranti. Secondo s'haverà da fare un scandaglio dell'opra fatta, et in tanto del denaro liberato, per vedere se corrisponde all'opera, et questo per cautela et instruttione. Terzo s'ha da trovar il disegno che teneva il padre Muscatello et vedere anco col signor Vincenzo Cioffi, et quando questo non si trovi, farne un altro, et fra tanto non perder tempo, ma poner subito mano a lavorare le cose che sono remaste imperfette, in corrispondenza di quelle che sono fatte sin hora. S'haverà da far una polisa di ducati cento a compimento di ducati trecento per lo quadro. S'haveranno da rimetter ducati ducento al cavaliero Ercole Ferrati, con liberar il denaro all'heredi di **Donato Vannelli** et Antonio Solaro per rimetterli al detto cavaliero (APMM, Bc, 15, V, f. 20; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.69).*

8.4.1659 - A 8 d'aprile 1659. Alli legitimi eredi delli quondam Antonio Solaro e **Donato Vannelli** ducati ducento, e sono a compimento di ducati tremiliacento ottantanove, tarì 3.2, atteso l'altri 2989.3.2 l'hanno ricevuti detti Antonio e Donato, cioè ducati 183.1.4 dal quondam signor presidente don Francesco Merlino, e ducati 2606.1.18 dal nostro Monte in diverse partite, et sono per conto delli ducati 8000 promessi dal detto signor presidente alli detti Antonio Solaro e **Donato Vannelli** per fare la cappella de marmi d'esso signor presidente dentro la chiesa della Casa Professa del Gesù conforme al disegno et instrumento tra di loro, rogato per notar Carlo Ferrigno a' 4 luglio 1650, al quale s'habbia relatione, et se pagano di denari che va debbitore il nostro Monte alla detta cappella, conditionati pagamenti per doverli dett'heredi rimetterli in Roma ad Hercole Ferrato statuario per causa delle statue dovrà fare per detta cappella, la quale rimessa vada a risico e pericolo di dett'heredi, ducati 200. Alli detti ducati cinquanta a compimento di ducati tremilia ducentotrentadue, tarì 3.2, et in conto di detta cappella, ducati 50 (APMM, Bc, XV, fascicolo 5, f. 38r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.69).*

11.4.1659 - 1659, 11 aprile: Alli Governatori del Monte della Misericordia conto di Ligoro D. 200. E per loro alli legittimi eredi del quondam Antonio Solaro et **Donato Vannelli** a compimento di D. 3189,62, atteso l'altri D. 2989,62 l'hanno ricevuti detti Antonio et Donato precedentemente. Et esserno in conto delli D. 8000 promessi dal detto presidente Francesco Merlino alli detti per fare la cappella de marmi d'esso quondam presidente dentro la chiesa della Casa Professa del Gesù, conforme al disegno et istrumento tra di loro stipulato per notar Carlo Ferrigno a 4 luglio 1650 al quale s'habbia relatione. Et si paghino per doverli detti

eredi rimetterli in Roma ad Ercole Ferraro, statuario, per causa delle statue doverà fare per detta cappella. La quale rimessa vada a risico et pericolo di detti eredi, quali per girata di Giuseppe Micione et Domenico Antonio Vannelli al detto Domenico Antonio Vannelli. Per Vicaria sono riconosciuti il detto Vannelli erede di **Donato** e Giuseppe Micione, figlio di Pietro e di Anna Maria Solaro erede di Antonio (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 486; Nappi, in Seicento napoletano …, 1984 p.334).*

3.11.1660 - Obligatio Ratificatio, et promissio Pro Illustre u. j. doctore D. Carolo Cala Duce Diani, et Presidente Regie Camare Summarie. Joseph miccione. Eodem die coram nobis constitutus magnificus Cosimus fansaghi cives neapolitanus Agens ad infrascritta etiam pro se eiusque heredibus, et successoribus. Qui magnificus Cosmus audito tenore decreti Interpositi per Regiam Camaram summarie sive per dominum U. J. doctorem Dominicum astuto cause commissarium sub die vigesimo nono prossimi preteriti mensis octobris currentis anni respectu operis Cappelle erette Intus ecclesiam domus professe societatis Iesus a bona memoria quondam spettabilis Regentis D. francisci merlini per quod pro complenda dicta Cappella ex parte dominici Antonij Vannelli heredis quondam **Donati Vannelli** recusantis fuit provisum quod fiat per dictum magnificum Cosmum Fanzaghi stante eius contentamento ac Reverendi Patris prefecti Ioannis baptiste Casilli qui magnificus Cosmus se oblicet mediante publico Instrumento de conficiendo, et perfectionando operam predictam eo modo, et forma ut se obtulit, et reperitur obligatus pro parte que spectabat ad Josephum miccione heredem quondam Antonij solaro In solidum obligati cum predicto **Donato Vannelli** citra preiuditium prioris obligationis predictorum quondam Antonij solaro, et Donati Vannelli ac In solidum obligationis ipsorum copia cuius decreti, est tenoris sequentis videlicet. Inseratur. Cui a me notaro lectum fuit decretum predictum ipsumque esplicatum de verbo ad verbum dicto Cosmo illud laudavit In (f. 254v) se recepit approbbavit, et unanimiter ratificavit emologavit, et acceptavit iusta sui seriem continentiam, et tenorem valentem omnia jn dicto decreto contenta, et sibi Iusta actu ratione sponte predicto die coram nobis non vi dolo, sed omni meliori via se obligavit, et promisit compiere operam predictam dicte Cappelle, erecte Intus dictam ecclesiam non solum modo, et forma pro ut In dicto decreto continetur, sed etiam de illo modo, et forma pro ut obligati reperiuntur dicti quondam donatus Vannelli, et Antonius solaro virtute dictarum primarum cautelarum factarum pro dicta opera ac Instrumentorum stipulatorum Inter ipsum magnificum Cosmum, et Iosephum miccione heredem dicti quondam Antonij solaro que quidem cautele stipulate a dictis vannelli, et solaro, et cum dicto miccione herede dicti quondam Antonij solaro quatenus opus fuisset ratificavit omologavit, et acceptavit justa sui seriem continentiam, et tenorem, et se obligavit ad omnia, et singula jn eis contenta. Pro quibus omnibus osservandis prefatus Cosmus sponte obligavit se eiusque heredes successores, et bona omnia mobilia stabilia presentia, et futura dictis domino duci, et Iosepho miccione absentibus, et mihi presenti (omissis) (f. 251v) tertio mensis novembris millesimo sexcentesimo sexagesimo neapoli (f. I allegato al f. 253v) Copia. In causa Illustris Ducis Diani D. Caroli Cala Presidentis Regie Camere nomine ut jn actis, cum heredibus quondam Antonij Solaro, et Donati Vannelli pro continuatione operis Cappelle erecte jntus Ecclesiam Domus Professe Societatis Iesù a quondam spectabile Regente D. Francisco Merlino servata forma jnstrumenti jn actis deducti, et quatenus opus predictorum detur alijs jn damnum predictorum stante appretio facto operis huc usque completi pro ut ex actis. Die 29 mensis 8.bris 1660. Visis actis, et comparitionibus presentatis per Illustrem Ducem Diani f. 46, et per Josephum Miccione heredem quondam Antonij solaro f. 25 ac etiam visa Instantia facta per magnificum Cosimum Fonzaga f. 48 et appretio f. 29 Per Dominum Militem U. I. Doctorem Ioannem Dominicum Astutum Presidentem Regie Camere et Commissarium fuit provisum quod appretium operis supradicte Cappelle factum per espertos electos sub Die 3.a mensis 7.bris 1660 cum Interventu Ingegnerij Donati Antonij Cafari et Partibus firmum remaneat, et proinde pro complenda dicta Cappella ex parte Dominici Antonij Vannelli heredis quondam Donati Vannelli recusantis fiat, pro ut presenti Decreto fieri mandatur per magnificum Cosimum Fonzaga stante eius contentamento ac Reverendi Patris prefecti Ioannis Baptiste Casilij, qui predictus magnificus Cosimus sé obliget mediante publico Instrumento de conficiendo, et perfectionando opus predictum eo modo et forma ut se obtulit, et reperitur obligatus pro parte que spectabat ad Iosephum Miccione heredem quondam Antonij solaro In solidum obligatum cum predicto Donato Vannelli citra preiudicium prioris obligationis predictorum quondam Antonij solaro, et Donati Vannelli ac Instrumentum obligationis Ipsorum hoc suum et stipulatis debitis cautelis expeditur ordines necessarij. Ioannes Dominicus Astutus. Constantinus actuarius. Concordat cum originali cum quo facta collatione et jn fidem Neapoli ex Regia Camera Die 5 mensis 9.bris 1660. Joannes baptista Constantinus actuarius. per consegnarsi, al Notaro de ordine del signor Duca de Diano (ASNa, Not. Giuseppe Aniello Borrelli, sch. 932, prot. 35, ff. 254-254v e f. I allegato al f. 253v; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.38).*

1661 - 1666, 18 novembre … **quondam** Antonio Solaro e **Donato Vannelli** … per la morte seguita 5 anni passati delli detti Antonio e Donato (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 576; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.378).*

18.5.1661 - 18 maggio 1661. Al padre fra Giacinto Giovane D. 140. Et per lui agli heredi del **quondam Donato Vannelli** a compimento di D. 990 a conto del pavimento fatto avanti la porta della chiesa di Gesù Maria di Napoli de padri predicatori. A Domenico Vannelli figlio legittimo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 508; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.73).*

30.11.1661 - Ai signori governatori del Sacro Monte della Misericordia, pagati a Domenico Antonio Vannelli herede del **quondam Donato Vannelli** docati centoventicinque in conto di quello resta a consequire detto quondam Donato per causa dell'opra fatta di marmi e mischi nella cappella del quondam illustre marchese di Ramonte don Francesco Merlino dentro la Casa Professa del Giesù, in virtù dell'apprezzo fatto per ordine della Regia Camera della Summaria, e ponete a conto casa. Li 30 novembre 1661, ducati 125. Padre Giovan Battista Casilio della Compagnia di Giesù, Gioseppe Miccione (APMM, Bc, XV, fascicolo 5, f. 126r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.81).*

26.11.1665 - 26 novembre 1665 … A fra Giovanni Angelo di Carlo D. 140. Et per lui a Pietr'Antonio Valentino marmoraro disse a compimento di D. 367 che gli altri D. 227 disse si pagarno nel mese d'agosto 1653 dal monasterio di Santo Pietro et Sebastiano di Napoli al quondam Francesco Valentino et al **quondam Donato Vannelli** marmorari in solidum per nostro Banco D. 200, di quelli altri restanti D. 27 in contanti per l'opera di marmo delli pilastri di detta Real Chiesa, che pigliano a fare, quale per all'hora non fu fatta, et hoggi disse attendere di proseguire detto Pietro Antonio per D. 867 nel quale prezzo include et bonifica detti D. 227 avuti dal quondam suo padre et compagno in conto delli predetti D. 867 disse pagarli li predetti D. 367 ditti ut supra conforme appare per istrumento stipulato per mano di notar Giuseppe Montefuscolo a 26 novembre 1665. E detti D. 140 disse pagarli in nome e parte di suor Cristina et Feliciana Balsamo monache in detto monastero (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 564; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2011 p.142).*

18.11.1666 - 1666, 18 novembre: Alli Governatori del Monte della Misericordia, a conto della Morra, D. 11.4.18 e per loro al Cavalier Cosimo Fanzaga, disse a compimento di ducati 7921.3 e 7 et a conto di 8000 promessi dal quondam Presidente dalla Suprema Corte e Consiglio don Francesco Merlino alli **quondam** Antonio Solaro e **Donato Vannelli** per fare la cappella di marmo di detto Presidente dentro la chiesa della casa professa del Gesù, in virtù di pubblico istrumento che al presente s'abbia relazione, et per la morte seguita 5 anni passati delli detti Antonio e Donato, il Cavaliere Cosimo Fanzago si pigliò lui peso di fornire li lavori e l'opera di detta Cappella conformemente si comprende dai libri dei detti Antonio e Donato e si obbligò anche per pubblico istrumento stipulato per la mano di notar Camara Ferdinando, perché pagarne detto Cavaliero, dichiarando che li altri 7909 sono stati pagati e cioè 383 dal detto Presidente alli detti Antonio e Donato defunti e altri 3648 si sono pagati dal loro Monte alli medesimi defunti Angelo (? Antonio) Solari e **Donato Vannelli** in diverse partite del tempo passato (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 576; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.378).*
- Altro inedito di Cosimo è la cappella del presidente della Suprema Corte Francesco Merlino, nel Gesù Nuovo (1660-1666; cappella che, sebbene commissionata in un primo tempo ai maestri marmorari Antonio Solaro e **Donato Vannelli** (gli stessi che, con Giuliano Finelli realizzarono l'attiguo cappellone di S. Francesco Saverio) fu poi, per la morte di costoro, affidata a lui; e di lui, infatti, riconosciamo l'impronta, specie negli ornati di ghirande con frutta e fiori, disposte al di sopra delle due porte laterali (Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.375).*

17.2.1671 - 17 febbraio 1671. Alli Deputati della Fortificazione, Mattonata e Acqua ducati 23,33. Et per loro alli legittimi **eredi del quondam Donato Vannelli**. Et se li pagano per la terza parte di ducati 70 che si sono tassati così d'accordo per li ducati 109,66 che restò a conseguire detto quondam Donato, Pompeo et Antonio Solari per saldo dell'opra di marmi fatta per servitio della Porta Medina (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 167; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.97).*

VANNUCCI

Pietro di Cristoforo vedi Perugino Pietro

Orazio (not. 1592-1595), stuccatore

10.6.1592 - 1592 à di 10 di giugno Mercordi … f. 714 Al s.r Pietro machario d. venti et per lui al rev.do p.re priore di Iesum.a et San Vic.o di nap. diss.o sono a' complim.to di d. sessantotto in conto di quello resta a dare al d.o mon.rio mediante cautele alle quali s'habbia relatione et per lui con polisa firmata per il rev.do frat'Ant.o giunigi priore à Pietrogio: testa piacentino a conto dell'opera di stucchо ch'ha da fare in chiesa

insieme con **Horatio vannucci** di lucca med.te cautele à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.858; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.75; Pinto, Revisione 2017).

20.7.1592 - 1592 à di 20 di luglio lunedi … f. 852 Al s.r Pietro machario d. tridece et per lui a frate Ant.o guinigi priore di Iesù Maria et San Vic.o diss.o per saldo di quanto deve al mon.rio per la cappella et cona che l'ha data et detto s.r pietro l'ha promessi in virtù d'instr.to restando obligato a tempo li faranno la vetriata con l'arme et pietra conforme all'Inst.to di pagarli altri d. venti con che l'habbiano da far quietanza in for.a cassando d.to inst.to et per lui a Piergio: piacentino stucchatore diss.o sono a comp.to di d. centoventiuno datili a buon conto di quanto doveranno havere mastro **Oratio vannuccio** et lui quando haveranno finito di stucchare la chiesa conforme alle cautele, a lui con.ti d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1079; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.75; Pinto, Revisione 2017).

31.10.1592 - 1592 à di 31 d'8bre sabbato f. 1222 Al s.r Pietro machario d. venti et per lui al rev.do p.re priore del convento di Giesum.a et San Vic.o di nap. fuor porta reale d.o à comp.to di quanto li deve per la cappella cona vetriata et altro che fosse obligato in virtù du cautela et per lui con girata del rev.do frate Ant.o guinigi priore con r.ta et consenso in scriptis di d.to s.r pietro ad **oratio vannucci** stucchatore d.o che con questi d. 20 hanno havuto insino ad hoggi a buon conto di quello deveno havere per lo stucchо di d.ta chiesa di Giesum.a d. trecentosessantacinque, à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1649; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.75; Pinto, Revisione 2017).

16.6.1593 - 1593 à di 16 di Giugno mercordi … f. 147 Al m.co **oratio vanucci** lucchese d. diece et per lui a Vic.o Sapicini stuccatore d.o sono a buon conto di d. trenta che lui li deve per mettitura d'oro nella cappella di Giesum.a della Ill.ma s.ra mar.sa della Valle dove d.to oratio fa lavorare, qual'oro d.to Vic.o promette metterlo come si cede lo stucchо di d.ta cappella, et d.to oratio promette pagare in tre parte, à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.1049; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.76; Pinto, Revisione 2018).

29.11.1594 - 1594 à di 29 di 9bre martedi … f. 693 Alli m.ci Aless.ro et Ilarione Scarla.ni d. cinquanta et per loro al m.co **oratio vannucci** lucchese d.o seli pagano per ordine di mons.r Stanislao resca internuntio di Pollonia in virtù di suo man.to che disse farceli pagare per la prima paga l'ha promessa in conto dell'opera di stucchо pittura et inoratura che ha da fare in bari nella cappella della Ser.ma Regina Bona di Polonia conforme all'Inst.to rogato à 28 del presente al qual s'habbia relatione, a lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1622; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.302; Pinto, Revisione 2018).
- Stanislao Resca faceva eseguire a mezzo del Banco dello Spirito Santo. Nei riquadri adiacenti al monumento vi erano in tre ordini i ritratti dei reali di Polonia Sigismondo I e Bona Sforza, Sigismondo II e Caterina d'Austria, Stefano Batori ... Intorno al monumento e in alto le pareti dell'abside furono ricoperte da stucchi e riquadri con cornici dorate contenenti afreschi, opera che fu eseguita nel 1594-95, non sappiamo se da lui solo o in collaborazione di altri, da un Orazio Vannucci di Lucca. A lui sono intestate le polize dei pagamenti che l'internunzio di Polonia a Napoli mons. Stanislao Resca faceva eseguire … (Società di storia patria per la Puglia, Iapigia, vol. 4 1933 p.47).*

13.4.1595 - 1595 a di 13 d'aprile Giovedi … f. 610 Alli m.ci Aless.ro e Ilarione Scarlattini d. sessanta et per loro al m.co **Oratio Vannucci** d.o se li pagano in virtù di mandato del R.mo P. Stanislao resca internuntio et Amb.re per le M.tà di pollonia, qual disse farcili pagare a buon conto delli stucchi che fa nella cappella della g.o Ser.ma Regina Bona in bari a lui con.ti d. 60 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.508; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.302; Pinto, Revisione 2018).

VANVITELLI

Gaspare (not. 1699)

8.8.1699 - 8 agosto 1699 … A Bartolomeo Giarrelli, D. 1583 e per esso a **Gasparo Vanvotelli** e disse sono 2740 d'oro datili a cambio per la Nuova Fiera prossima de Santi dove si celebrerà detta Fiera dovrà darli sue lettere ad ogni sua semplice richiesta e pagabile a chi di lui li sarà dato in nota e con firma, età, eccetera, e per esso a **Gasparo Vanvotelli** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 660; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.316).*

Luigi (n.1700 not. 1751-1772), ingegnere

5.2.1751 - A richiesta del Reverendo Padre Giuseppe de Vito ci siamo conferiti noi sottoscritti Regi Ingegneri nella chiesa di San Agostino Maggiore di Napoli, dove abbiamo osservata la tribuna di detta chiesa coverta di legnami molto marciti e con parte di tetti rotti e che piove in molte parti nel coro, dietro del quale sta circondato da mura tutte lesionate con pericolo di prossima ruina, se non vi si dà pronto riparo; per il che essendosi previsto dal Reverendo Padre Giuseppe ne ha fatta una pianta e modello per la riparazione di nuovo di detta tribuna più magnifica, quale pianta e modello di legname essendosi da noi osservato in tutte le sue parti con i suoi adornamenti di cera scolpiti, ed il tutto ben situato ed egregiamente architettato con tutta la simmetria corrispondente al corpo di tutta la detta chiesa; per lo che l'abbiamo approvato ed applaudito in tutte le sue parti ben regolate; e pure dal medesimo Reverendo Padre Giuseppe de Vito ci si asserisce come essendosi mostrata tal pianta e modello al Signor Don **Luiggi Vanvitelli**, l'abbia egli disapprovata per mostrare maggior cognizione di stravagante idea, quale si è, di volere gettare a terra li due pilastri magiori che termina il corpo della detta chiesa e levare tutto lo stucco già fatto in essa chiesa e rifare il coro molto più lungo e tondo circondato di colonne e non di pilastri; quale progetto da noi si disaprova per varie ragioni, la prima si è il sfabricare li due pilastri magiori ne viene a levare il magiore rinforzo delle mura di detta chiesa con pericolo di ruina ed il levare tutto lo stucco viene a dispendiare e deturpare, levando tale ornamento ben fatto e situato con arte e meraviglie e per fare il coro con colonne e non con pilastri gli dà molto poca sussistenza e maggior spesa e farà un anfiteatro per fiere e non un coro per religiosi, dovendosi fare li sedili, chi più dentro e chi più fuori con vari incomodi e mal ordine, che è quanto da noi si stima per la migliore regola della nostra perizia, quale si deve. Napoli 5 febbraio 1751 Nicola Antonio Sessa Regio Ingegnere. Carlo Schisano Architetto (ASNa, Mon. sopp. 60; De Falco, in Nap. Nob. 34 1995, p.176).*

6.1751 - Nel giugno del '51 **Vanvitelli** da Napoli scriveva al fratello : «... Vero è che l'ospedale delli Poveri va male, li disegni non piacciono, onde patisce la crisi del *non aedificandum*» (Strazzullo, I primi anni …, in Archivio storico di Terra di Lavoro, III 1964 p. 444; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.158).*

22.6.1751 - Lo stesso **Vanvitelli** scriveva a suo fratello il 22 giugno 1751: «Caro fratello, ieri mattina è partito Fuga per Roma, con poco profitto delle sue maligne zizzanie; ha lasciato un giovane per accudire alla fabrica dell'ospedale, ma siccome niuno obediva lui, molto meno sarà del giovane ...» (Strazzullo, I primi anni …, in Archivio storico di Terra di Lavoro, III 1964 p. 445; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.158).*

1752 - Carlo chiede di mettere buon ordine nella fabbrica di Portici.

1752-55 - Si interessa per condurre l'acqua da S. Anastasia e per la costruzione di una "gran conserva".

15.1.1753 - Il 1753 fu l'anno delle revisioni: anche i disegni dell'ospizio subirono modifiche. La notizia pervenne al **Vanvitelli** che ne scriveva al fratello il 15 gennaio '53: «Il Generale delle Galere mi fece vedere il nuovo disegno del Reclusorio fatto e dato ad esso nella presente settimana dal Fuga. Egli voleva che io dicessi qualche cosa. Dopo avere osservato senza parlare, et egli sempre mi spingea a dire, io finalmente dissi che la professione è molto difficile, et egli ha fatto quanto à saputo; né altro ò voluto dire. Il fatto sta che è cattiva simetria, che vi sono molte cose oscurissime, onde approvare non potevo e disapprovare non volevo. Ci pensi chi deve; se mai il Marchese Fogliani me ne dicesse qualche cosa, mi conterrò nell'istesso modo» (Strazzullo, I primi anni …, in Archivio storico di Terra di Lavoro, III 1964 p. 482; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.159).*

1755 - Apertura di una finestra nella stanza da letto della Regina.

1756 - Si interessa per il giardino e le fontane.

1757 - Astarita … Deliberazioni conservate presso la Real S. Casa dell'Annunziata testimoniano che, insieme con il Pollio ed il Gioffredo, egli fu tra gli architetti convocati da Carlo di Borbone e dai governatori del brefotrofio, per studiare il restauro della chiesa, in seguito all'incendio del 24 gennaio 1757. Essi proposero, per la copertura della fabbrica, una volta finta "di canne e di cerchia"; al contrario, la necessità di una "lamia" di muratura trovava i suoi sostenitori negli architetti Costantino Manni, Nicola Canale, Ferdinando Fuga e **Luigi Vanvitelli**. Com'è noto, quest'ultimo doveva essere poi l'autore del progetto definitivo, affidatogli soltanto nel 1771, dopo anni di insistenze e manovre, atte a convincere il sovrano ad intraprendere un'opera più impegnativa e, di conseguenza, ad ottenere il necessario aiuto economico. In particolare l'Astarita sosteneva che la chiesa poteva concludersi senza cupola, prevedendo una soluzione di restauro più modesta di quella che il **Vanvitelli** aveva già in animo di compiere, e che doveva concretarsi in

un totale rifacimento della fabbrica cinquecentesca, dovuta originariamente all'architetto vicereale Ferdinando Manlio (Pane, Architettura del Rinascimento, 1937 p.60; Venditti, in Nap. Nob. 1 1962, p.177).*
- **Vanvitelli Luigi** … È adibito alla ristorazione della Chiesa dell'Annunziata in Napoli (D'Addosio, Origine …, 1883 p.202; V. in Appendice doc. n. XXVIII; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.505).*
- L' Altare maggiore, fatto su disegno dello stesso **Vanvitelli**, con marmi sceltissimi, lapislazzuli e altre pietre preziose, per la precisione del lavoro e forbitezza distile, è ammirabilissimo (D'Addosio, Origine …, 1883 p.218).*

12.10.1758 - Uniti e congregati gli Eccellentissimi eletti e deputati per la costruzione della real statua equestre in San Lorenzo luogo solito. Essendosi letto il veneratissimo real dispaccio de' 12 del prossimo passato ottobre di quest'anno, spedito per la segreteria di stato, guerra, marina e reale azienda, essi eccellentissimi signori hanno eletto, siccome col presente appare eliggono per ingegnere Don **Luigi Vanvitelli** per ridurre in prospettiva l'ornamento e pianta del Largo o sia Piazza dello Spirito Santo dove dovrà situarsi la real statua equestre di Sua Maestà, che Dio Guardi, conchè detto Regio ingegnere debba eseguire cio che si è colla … di detto mese di ottobre ed hanno esposto dalla Città, alla Maestà Vostra, e si ordina nel sopracitato real dispaccio - Sanfelice, Francone, Filomarino, Valentino, Castelfranco, Bracigliano, Demetrio, Aliano, Lignola (ASMN, Libro m. 124; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.334).*

30.1.1759 - Il 30 gennaio 1759, gli eletti decidono che: "Ritrovandosi il regio ingegnere Don **Luigi Vanvitelli** incombensato di ridurre in prospettiva l'ornamento e pianta della Piazza dello Spirito Santo. Gli Eccellentissimi Signori deputati hanno conchiuso di eliggerlo, siccome per mezzo del presente appuntamento lo eliggono per ingegnere a stabilire il punto fisso dove dovrà situarsi in detta Piazza la enunciata la real statua equestre, e d'invigilare e sopraintendere alla costruzione di detta statua, acciò riesca di tutta la desiderata perfezione e degna del nostro amabilisimo sovrano" (ASMN, Libro m. 124; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.335).*

21.6.1759 - 21 giugno 1759 ... A Don Antonio Sperindeo nove ducati a 10 giugno 1758 e per esso a Simone Girardi Indoratore, quali sono per sua intiera soddisfazione e pagamento dell'inargentura con mistura e tintura di Cassa e Traino di verde ad oglio di un Carrozzino rifatto del signor **Luiggi Vanvitelli** primo Architetto della Casa Reale ... (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1489, p.183; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.252).*

24.4.1760 - 24 aprile 1760 … **Luigi Vanvitelli** riceve un pagamento nel 1760 di 300 duc. … in conto, per il disegno della riedificazione della Chiesa, assistenza e direzione della fabbrica, da quando si «gettarono le prime fundamenta» della chiesa [dell'Annunziata] fino all'aprile del 1771, e «da aversi» fino a quando la Chiesa non sarà «terminata di tutto punto» (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2157; Demarco, in Revue Internationale d'Histoire de la Banque 24-25, 1982 p.304).*

1761 - ... andar a visitare le nuove fabbriche de' Quartieri (di fanteria), che si fanno a Portici, nelle quali cadono le volte ... Il Ciuccio Architetto (l'Ing. Agostino Caputo).

13.2.1761 - 13 febbraio 1761. A Geronimo Trutta D. 200. E per esso a Francesco Pagano e Giuseppe Stizza, capimastri pipernieri insieme obbligati. E sono in conto di tutta l'opera di piperni fatta e facienda per servizio di questa fidelissima città nel luogo detto dello Spirito Santo per l'ornato della real statua equestre di bronzo della Maestà del re cattolico Carlo III (Dio Guardi), siccome dal biglietto delli regi ingegneri don Nicola Tagliacozzi Canale e don **Luigi Vanvitelli** al quale si riferisce, che si conserva fra le scritture di detta città e siccome dal partito ai medesimi rimasto ad estinto di candela. E per essi, autenticate le loro firme da notar Felice Campanile di Napoli, a Francesco Pagano per altritanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1615; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.337).*

27.1.1762 - 27 gennaio 1762. Alli Eccellentissimi Signori Eletti di questa fedelissima Città di Napoli D. 200. E per essi al regio architetto don **Luigi Vanvitelli** e sono in conto di sue fatiche fatte per nove disegni degl'ornamenti, e nuova piazza fuori i largo dello Spirito Santo ove dovrà situarsi la real statua equestre di bronzo di Sua Maestà Cattolica, che il Signor Iddio sempre feliciti, in virtù di loro appuntamento del 9 dicembre 1761. E con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1631; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.335).*

7.9.1762 - 7 settembre 1762 … Alli Eletti della Fedelissima Città di Napoli, D.300 a Francesco Pagano e Giuseppe Stizza Capi Maestri Pipernieri a compimento di D. 2.400 a conto delli lavori di piperni fatti nel Largo dello Spirito Santo per l'ornato della Statua equestre di bronzo della Maestà del Re Cattolico Carlo III

Dio Guardi, siccome del biglietto delli Regi Ingegneri D. **Luigi Vanvitelli** e Don Nicola Tagliacozzi Canale, firmato dall'Ecc.mo signor Commissario del Decoro Collega sid. Duca di Costanzo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1667, p.212; Rizzo, in Settecento ..., I 1982 p.182).*
- 7 settembre 1762 … f. 1639. Alli Eletti della Fed.a Città di Nap.i D. trecento e p. essi a Fran.co Pagano e Gius.e Stizza in q.to capomastri Pipernieri a comp.to di D. 2400, att.o gl'altri D. 2100 p. d.o comp.to li sono stati pag.ti dal m.co D. Girolamo Trutta con diverse polise p. B.co de' Poveri, e p. n.ro B.co, e d.i sono in conto delli lavori di piperni, ed altro fatti, e faciendi fuori il Largo dello Sp.to S.to p. l'ornato della Real Statua Equestre di Bronzo della S. M. Re Cattolico Carlo III, Dio g.di, sicc.e dal Biglietto delli R.gi Ing.ri D. **Luigi Vanvitelli**, e D. Nicola Tagliacozzi Canale, e firmato dall'Ecc.o Sig.r Com.o del Decoro Collega Sig.r Duca Di Costanzo tra le sc.re del loro Trib.le e p. essi a D. Carlo Gaeta p. alt.i D. 300 (Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.260).*

11.9.1762 - 11 settembre 1762. Alli Governatori della Casa Santa della SS. Annunziata di questa città (Napoli) conto per la riedificazione della loro chiesa, ducati 350 e per loro a Vincenzo d'Adamo mastro marmoraro e sono a complimento di ducati 3500 ed in conto di tutti li lavori di marmo da esso fatti e che dovrà fare per servizio della riedificazione di loro chiesa, a causa dell'incendio accadutole, giusta li pareri datine dalli Regi Architetti Don **Luiggi Vanvitelli** e Don Costantino Manni (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1408; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.98).*

18.9.1762 - 18 settembre 1762. Agli eccellentissimi Eletti conto corrente D. 100. E per essi a Gennaro Cimafonte marmoraro. E sono in conto del prezzo dei marmi che sta lavorando per l'ornato della real statua equestre della Maestà del Re Cattolico Carlo III (Dio Guardi), fuori la Porta dello Spirito Santo, siccome dal biglietto con suo decreto delli regi ingegneri don **Luigi Vanvitelli** e don Nicola Tagliacozzi Canale, firmato dal Commensario del decoro, loro collega, duca di Costanzo, al quale si riferisce, che si conserva fra le scritture di loro Tribunale. E per esso a Nicola Petagna per altritanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1640; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.337).*

12.11.1762 - 12 novembre 1762 … Alli Eletti della Fedelissima Città di Napoli, D. 300 a Francesco Pagano e Giuseppe Stizza Capomastri Pipernieri a compimento di D. 310 in conto delli lavori di piperno ed altri fatti e faciendi fuori il Largo dello Spirito Santo, per l'Ornato della Real Statua Equestre di Bronzo della Maestà del Re Cattolico Carlo III Dio Guardi, sicondo il Biglietto delli Regi Ingegneri Don **Luigi Vanvitelli** e Don Nicola Tagliacozzi Canale e firmato dall'Ecc.mo signor Commissario del Decoro Collega Sig. Duca di Costanzo, che si conserva fra le documentazioni del loro Tribunale, atteso li altri 2800 se li sono già pagati (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1541, p.710; Rizzo, in Settecento ..., I 1982 p.183).*

20.12.1762 - 20 dicembre 1762. Alli eccellentissimi eletti di questa fedelissima città di Napoli D. 150. E per essi a Don **Luigi Vanvitelli** a compimento di ducati 350 ed in conto delle sue fatiche fatte per li nove disegni degl'ornamenti e nuova piazza fuori il largo dello Spirito Santo ove dovrà situarsi la reale statua equestre di bronzo di Sua Maestà Cattolica, che il Signore Iddio sempre feliciti, e ciò in virtù di loro appuntamento del 16 dicembre 1761, atteso li altri ducati 200 se li sono pagati con altro loro mandato spedito il 16 dicembre 1761. E con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1642; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.335).*

1763 - Esprime parere sulle statue del Corsini.

18.2.1763 - OFFERTA ALLA ECCELLENTISSIMA CITTA' DI NAPOLI. Il Conte Don Antonio del Medico di Massa di Carrara, da venti anni a questa parte tiene domicilio, e sostiene nella Città di Napoli negozio di marmi, e mischi d'ogni genere, così lavorati, che grezzi, che in maggior parte fa scavare nelle proprie sue cave, che sono in Carrara, tenendone abbondandemente proveduto l'Arte de' Marmorari. Col permesso del GLORIOSO MONARCA CARLO III RE CATTOLICO a suppliche presentategli da detto Conte, in una delle tante volte, ch'ebbe l'onore di umiliarsi al suo real trono, aprì molti magazzini vicino alle FOSSE DEL GRANO, che sempre sono stati, e sono ricchissimi di statue, busti, ed ogni altro lavoro di speciosissimi marmi di riguardevole, e virtuosa scoltura, che dall'istessa Carrara sua Patria ha fatto, e fa continuamente venire, facendoli vendere dal suo agente, a gran vantaggio, e comodo degli Attendenti. Avendo avuto in tutto detto tempo il continuato onore (come tuttavia tiene) di servire questa REAL CORTE così nella provista di tutti li marmi bianchi grezzi per le fabbriche di Caserta, Capo di Monte, e Portici, come in moltissimi lavori fatti fare in Carrara, come sono: numero 80 busti per questa Regia, numero 35 statue ad uso di Termini, ottenuti per il valevole mezzo di Sua Eccellenza il Signor Marchese Tanucci di palmi 13 d'altezza, per situarsi nelli Reali Giardini di Caserta. Una grandissima Fontana per il giardino di Capo di Monte, che rappresenta un gran Gruppo di Tritoni e Delfini di palmi 13 lunghi, che reggono una gran vasca di un solo pezzo di marmo. Al presente si

stanno edificando le vastissime logge della Real Villa di Portici, adorne di pilastrini, cimase, e busti fatti lavorare dal medesimo Conte, il quale attende fra giorni gli suoi artefici da Carrara per principiare a mettere in opera li lavori già consegnati in casse 150 circa. Troppo lungo sarebbe il descrivere le incumbenze avute, e le numerose commissioni di statue, e di lavori d'ogni sorta da Principi, Conventi, Monasteri e Privati di questa Città, e fatti eseguire in Carrara, in modo molto lodevole, e con estraordionario risparmio, e vantaggio dei committenti; come si scorge nelle 6 statue fatte situare nella chiesa del Venerabile Monistero di S. Sebastiano; nell'altre 4 statue situate nella cima della magnifica scala del convento di S. Luigi di Palazzo, ove anche le colonne si provvidero da Carrara; nelle 6 statue poste nella Venerabile Chiesa di S. Severino cioè numero 4 rappresentanti le Virtù, e numero 2 S. Pietro e S. Pavolo di palmi 13 di altezza; E parimente la Casa della SS. Annunziata nella redificazione della sua chiesa viene illustrata da 28 altissime colonne fatte lavorare da detto Conte, a compiuto piacere e disegno dell'Illustrissimo Regio Architetto don **Luigi Vanvitelli** con pochissima spesa in riguardo dell'Eccellentissimo Signor Eletto del Popolo don Gio Columbo, che per atto d'amicizia fece a suo piacere contentare detto Conte, del prezzo, il quale a tutto condiscese per la divozione, che gli portava, e che tuttavia sempre le porta. Vedasi il mirabile Gruppo rappresentante il Milone nella Selva, preso pochi mesi sono da Sua Eccellenza il Signor Principe … e che in seguito non voglia farlo punto restare defraudato nell'ambizione, che nutrisce di servirla, anche se volesse commetterli 10 a dodici sole delle enunciate 26 statue, che in pochi mesi qui al di loro piacimento gliele darà tutte compite, tanto più che si tratta di un'opera in venerazione di Sua Maestà Cattolica; per la quale è in obbligo il Conte del Medico spendere quanto tiene, e l'istessa propria vita; ed alla medesima Maestà, come a questa Real Corte, ed a tutto il pubblico fa detto Conte del Medico solenne manifesto della dovuta esibizione sua; la quale se correrà l'infortunio di non essere dagli eccellentissimi signori rappresentanti della Città ricevuta, ed accolta, spera che farà per lo meno gradita e considerata dalla Corte di Spagna e da quella di Napoli, non che da tutto questo pubblico. In Napoli li XVIII di Febbraio. Don Antonio Del Medico (ASMN, Libro m. 24; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.346).*
- Tra il 1763 ed il 1765, la balaustrata costruita alla sommità dell'emiciclo accolse ventisei statue raffiguranti le Virtù di Carlo di Borbone. Per la loro fornitura si era offerto Antonio del Medico, mercante di marmi, originario di Massa Carrara. Nella sua richiesta alla Città del 18 febbraio 1763, in negoziante affermava di abitare a Napoli da oltre venti anni con magazzini alle Fosse del Grano (Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.326).*

11.4.1763 - 11 aprile 1763. Alli Eletti della fidelissima Città di Napoli D. 200. E per essi a Gennaro Cimafonte, marmoraro, a compimento di ducati 300. E detti sono in conto del prezzo de marmi che sta lavorando per l'ornato della real statua equestre di bronzo della maestà del Re Cattolico Carlo III (Dio Guardi) fuori la Porta dello Spirito Santo, siccome dal biglietto de regi ingegneri don **Luigi Vanvitelli** e don Nicola Tagliacozzi Canale e firmato dall'eccellentissimo signor Commensario del decoro che si conserva fra le scritture del loro Tribunale, atteso l'altri ducati 100 se li sono pagati con altro loro mandato spedito a 11 agosto 1762. E per esso a Giuseppe Siano per altritanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1649; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.337).*

7.6.1763 - 7 giugno 1763. All'Eccellentissimi Eletti conto corrente D. 300. E per essi a Francesco Pagano e Giuseppe Stizza, insieme capimastri pipernieri a compimento di ducati 4.400. E sono in conto delli lavori lavori di piperni et altro fatti e faciendi fuori il largo dello Spirito Santo per l'ornato della real statua equestre di bronzo della Maestà del Re Cattolico Carlo III (Dio Guardi), siccome dal biglietto dei regi ingegneri don **Luigi Vanvitelli** e don Nicola Tagliacozzi Canale e firmato dall'eccellentissimo commensario del decoro che si conserva fra le scritture di loro Tribunale, atteso l'altri ducati 4.100 se li sono pagati come si dichiara nel mandato di ducati 400 spedito a 26 marzo 1763. E per essi a Giuseppe Stizza per altritanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1648; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.337).*

7.7.1763 - 7 luglio 1763. Alli eccellentissimi Eletti di questa fidelissima Città D. 150. E per essi a Francesco Pagano, Giuseppe Sanmartino e Paolo Persico a conto de marmi di Carrara per le statue che stanno facendo di loro porzione per l'adorno intorno la piazza o sia largo dello Spirito Santo ove deve erigersi la real statua equestre di bronzo della maestà del Re Cattolico Carlo terzo, in virtù di biglietti dell'ingegneri **Luigi Vanvitelli** e Nicola Tagliacozzi Canale e firmato dal commensario del decoro in virtù del loro appuntamento del 5 giugno 1763 ed istrumento stipulato per notar Nicola Capone. E con loro firme contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1654; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.349).*

27.7.1763 - 27 luglio 1763. Alli eccellentissimi Eletti D. 380. E per essi al conte don Antonio del Medico per due statue di Carrara di marmo per l'adorno che si sta facendo fuori Porta Reale in dove deve ergersi la real statua equestre di bronzo della Maestà del Re Cattolico Carlo III, così convenuto in virtù d'istrumento rogato a 26 febbraio 1763 per notar Nicola Capone. Quali due statue di già si sono poste in opera per essere state

approvate a tenore del certificato fattone da don **Luigi Vanvitelli** e don Nicola Tagliacozzi Canale, e decretato in piè d'esso, che si conserva fra le scritture del loro Tribunale e resta sodisfatto per detta causa. E con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1651; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.348).*

1.9.1763 - 1 settembre 1763. Alli eccellentissimi Eletti D. 380. E per essi al conte don Antonio del Medico per prezzo di due statue di marmo di Carrara per l'adorno si sta facendo fuori Porta dello Spirito Santo, in dove ergersi la real statua equestre di bronzo della Maestà del Re Cattolico (che Dio feliciti) così convenuto in virtù d'istrumento rogato a 26 febbraio 1763 per notar Nicola Capone di Napoli. Quali due statue di già si sono poste in opera, per essere state approvate a tenore del certificato fatto da don **Luigi Vanvitelli**, in virtù di detto istrumento e biglietto firmato da detto Vanvitelli e don Nicola Tagliacozzi Canale e decreto in piè di esso, che si conserva fra le scritture di loro Tribunale. E per esso a don Nicola Ravenna per altritanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1662; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.348).*

11.10.1763 - 11 ottobre 1763. Alli eccellentissimi Eletti di questa Città D. 230. E per essi a don Giuseppe Sanmartino, don Francesco Pagano e don Paolo Persico a compimento di ducati 380, per prezzo di due statue di marmi di Carrara da essi loro fatte per l'adorno si sta terminando intorno la piazza, o sia largo fuori la Porta Reale, ove deve ergersi la real statua equestre di bronzo della Maestà del Re Cattolico Carlo III, acciò ricevuti li biglietti dell'ingegneri don **Luigi Vanvitelli** e don Nicola Tagliacozzi Canale e firmato dal commensario del decoro, che si conserva fra le scritture del detto Tribunale, atteso li altri ducati 150 l'hanno ricevuti con altro loro mandato spedito a 8 giugno 1763 per nostro Banco, e sodisfatti per detta causa. E con loro firma a loro contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1661; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.350).*

17.10.1763 - 17 ottobre 1763. Alli Eletti della fedelissima Città di Napoli D. 760. E per essi ad Antonio del Medico, e sono per l'intiero prezzo di quattro statue di marmi di Carrara per l'adorno si sta facendo fuori Porta Reale dello Spirito Santo, in dove deve ergersi la real statua equestre di bronzo della Maestà del Re Cattolico Carlo III (Dio Guardi), così convenuto in virtù d'istrumento rogato a 26 febbraio 1763 per mano di notar Nicola Capone di Napoli, notaro di questà città. Quali quattro statue di già si sono poste in opera per esser state approvate a tenore del certificato fatto da don **Luigi Vanvitelli** e don Nicola Tagliacozzi Canale, regi ingegneri, e decreto firmato dal commensario del decoro che si conserva fra le scritture del loro Tribunale, e resta intieramente soddisfatto per detta causa. E per esso a Gaetano La Planch per altritanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1708; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.349).*

27.10.1763 - 27 ottobre 1763. Alli eccellentissimi Eletti conto corrente D. 300. E per essi a Gennaro Cimafonte, marmoraro, a compimento di ducati 600. E sono in conto del prezzo dei marmi che sta lavorando per l'ornato della real statua equestre di bronzo della Maestà del Re Cattolico Carlo III (Dio Guardi), fuori la Porta dello Spirito Santo, siccome dal biglietto delli regi ingegneri don **Luigi Vanvitelli** e don NicolaTagliacozzi Canale e firmato dall'eccellentissimo signor commensario del decoro che si conserva fra le scritture del loro Tribunale, atteso l'altri ducati 300 se li sono pagati come si dichiara nel mandato di ducati 200 a 26 marzo 1763. E per esso a Nicola Petagna (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1657; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.338).*

14.11.1763 - 14 novembre 1763. Alli eccellentissimi Eletti conto corrente D. 300. E per essi a don Francesco Pagano, don Giuseppe Santomartino e don Paolo Persico insieme. Sono in conto di numero 7 altre statue di marmo di Carrara che di presente dai medesimi si stanno facendo per l'adorno intorno la piazza o sia largo fuori la Porta dello Spirito Santo, ove ergesi la statua equestre di bronzo della Maestà Cattolica Carlo III (Dio Guardi), giusta il biglietto delli ingegneri **Luigi Vanvitelli** e don Pascale e don Andrea Tagliacozzi Canale e decreto in piè di esso che si conserva fra le scritture di loro Tribunale. E per essi a don Francesco Pagano e don Paolo Persico (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1658; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.350).*

15.11.1763 - 15 novembre 1763 … A Gennaro Cimafonte, ducati 150 e per esso ad Antonio Del Medico a compimento di ducati 450 ... in conto dei Balaustri di marmi al medesimo commessi per servizio della Balaustrata del nuovo edificio si sta facendo dalla Fedelissima Città di Napoli fuori La Porta dello Spirito Santo ... per sopraelevarvi le 26 Virtù del beneamato Re Carlo di Borbone, Dio Guardi, come da biglietti dei Regi Ingegneri Don **Luigi Vanvitelli** e don Nicola Tagliacozzi Canale (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1713; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.210).*

26.1.1764 - 26 gennaio 1764. Alli Eletti D. 190. E per essi a don Francesco Pagano, don Giuseppe Sammartino e don Paolo Persico insieme per prezzo della statua di marmo che rappresenta la Pace, fatta e di già terminata dai medesimi per l'adorno della piazza, ossia largo fuori Porta Reale ove ergesi la statua equestre di bronzo della maestà del Re Cattolico Carlo III (Dio Guardi), giusta il biglietto delli regi ingegneri **Luigi Vanvitelli**, Pascale Ferrari Canale e Andrea Tagliacozzi Canale, e firmato dal commensario del decoro, che si conserva fra le scritture di detto Tribunale. E restano sodisfatti per detta causa e del passato. E con loro firma a loro contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1668; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.350).*

28.1.1764 - 28 gennaio 1764. Agli Eletti dell'eccellentissima città di Napoli D. 80. E per essi a don Francesco Pagano, don Giuseppe Sanmartino e don Paolo Persico, a compimento di ducati 380. E sono a saldo dell'intiero prezzo di due statue di marmi di Carrara di già terminate dai detti per l'adorno intorno la Piazza, o sia largo fuori la Porta Reale dello Spirito Santo ove ergersi la real statua equestre di bronzo della Maestà del Re Cattolico Carlo III (Dio Guardi), giusta il biglietto dei regi ingegneri don **Luigi Vanvitelli**, don Pasquale Canale e don Andrea Tagliacozzi Canale e firmato dal commensario del decoro e loro decreto in piè d'esso che si conserva fra le scritture di loro Tribunale, atteso l'altri ducati 300 l'hanno ricevuti con altro loro mandato il 9 novembre 1763. E per essi a Carlo Gaeta per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1731; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.350).*

31.1.1764 - 31 gennaio 1764. Alli eccellentissimi Eletti D. 190. E per essi a don Francesco Pagano, don Giuseppe Sanmartino, don Paolo Persico insieme. E per essi a don Gaetano Salomone. E sono per il prezzo della statua di marmo di Carrara che rappresenta la Virtù scolpita da detto Gaetano per l'adorno della piazza ossia largo fuori della Porta dello Spirito Santo ove ergesi la real statua equestre di bronzo della Maestà del Re Cattolico Carlo III (Dio Guardi), giusta il biglietto dei regi ingegneri don **Luigi Vanvitelli**, don Pascale Ferrari Canale e don Andrea Tagliacozzi Canale, e firmato dal commensario del decoro, che si conserva fra le scritture del loro Tribunale, e restano sodisfatti per detta causa. E con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1672; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.351).*

10.3.1764 - 10 marzo 1764. Alli Eletti della fedelissima città di Napoli D. 190. E per essi a don Francesco Pagano, don Giuseppe Sanmartino e don Paolo Persico insieme. E sono per una delle quattordici statue di marmo che rappresenta l'Architettura Militare fatta, e di già terminata dai medesimi per l'adorno della piazza o sia largo fuori la Porta Reale dello Spirito Santo ove ergesi la real statua equestre di bronzo della Maestà del Re Cattolico (Dio Guardi), giusta il biglietto delli regi ingegneri **Luigi Vanvitelli**, Pasquale Ferrari Canale e Andrea Tagliacozzi Canale, ingegneri ordinari di questa fidelissima Città e firmato dal commensario del decoro, che si conserva fra le scritture del loro Tribunale. E per essi a Raimondo de Izzo per altritanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1671; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.351).*

24.3.1764 - 24 marzo 1764. Alli eccellentissimi Eletti della città di Napoli D. 100. E per essi alli scultori di marmi don Francesco Pagano, don Giuseppe Sammartino, don Paolo Persico e don Gaetano Salomone, cioè ducati 25 per ciascuno per li quattro modelli di stucco in grande di quattro statue da essi loro rispettivamente fatti sulla balaustrata dell'ornato della piazza fuori la Porta dello Spirito Santo, in dove ergesi la real statua equestre di bronzo della Maestà Cattolica Carlo M (Dio Guardi), giusta il biglietto delli regi ingegneri **Luigi Vanvitelli**, Pascale Ferrari Canale e Andrea Tagliacozzi Canale e firmato dal commensario del decoro, che si conserva fra le scritture del loroTribunale. E con loro firma ad essi contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1671; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.352).*

2.5.1764 - 2 maggio 1764. Alli eccellentissimi Eletti D. 190. E per essi al conte don Antonio del Medico per una statua di marmo di Carrara, scolpita in Carrara, che rappresenta la Matematica, posta già in opera in fine dell'adorno nel largo fuori la Porta Reale, ove deve ergersi la real statua equestre di bronzo della maestà di Carlo III, così convenuto in vigore d'istrumento rogato a 26 febbraio 1763 per notar Nicola Capone di Napoli. Quale statua di già si è posta in opera per esser stata di già approvata a tenore del certificato dell'ingegnere don **Luigi Vanvitelli**, don Pasquale Ferraro Canale ed Andrea Tagliacozzi Canale e decreto del commensario del decoro, e sodisfatto per detta causa. E con firma di Bartolomeo Ravenna, procuratore ad esiggere la quietanza di detto conte, come ne fa fede notar Nicola d'Ippolito per altritanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1666; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.349).*

8.5.1764 - Esito incominciato [casa palaziata rimpetto il Sedile Montagna] a 8. Mag.o 1764 Al Ill.o Pasquale Catavoro d. 29.3.10 con polisa mia per il banco del Popolo de 10 Mag.o 1764 dissi pagarli per tanti da lui spesi cioè d. 16.70 per accesso e sessione fatta dall'Ing.ri D. **Luiggi Vambitelli**, D. Gennaro Piluso, e D. Gio: del Gaizo, mange alli servitori, e regali alli resp.ni giovani, e giornata a Fabricatori, e d. 13 per accesso

fatto dal Vicario G.le per diritti al med.mo, Fiscale Banca Scrivani, mastrodatti, e corte de med.mi d. 29.70 (ASNa, Mon. sopp. 1128 f.11; Pinto, Ricerca 2011).

16.5.1764 - 16 maggio 1764. Al padre Carmine di Leo D. 18,60. E per esso a mastro Domenico Palazzo stuccatore a compimento di D. 70 che l'altri D. 41,40 li sono stati pagati contanti. E tutti detti D. 70 sono a conto di D. 130 intero convenuto prezzo del solo magistero, restando a peso di esso girante il materiale dello stucco che dal medesimo si sta facendo a sue spese nell'atrio, ingresso e corridore della portaria della Casa della Congregazione della Missione, cominciando dal portone sin alla fine ed anco della tonaca di arena del corridore di rivolta sino alla scala posta in fondo di detto corridore, secondo il disegno, ordine e direzzione del regio ingegnere Don **Luiggi Vanvitelli**. Quali lavori dovrà fare di tutta perfettione e del modo e forma prescritta dal detto regio ingegnere, senza che possi altro pretendere fuorché del suddetto convenuto prezzo per qualunque variazione, raggiunzione o crescimento o mancamento di fabrica, eccetto de quello da farsi nelle prime quattro lamie del suddetto corridore di rivolta qual dovranno cagliarsi a sue spese di esso girante e neppure potrà pretendere cosa alcuna per qualunque altra causa riguardante il predetto atrio interiore, esteriore e due corridori come sopra per essere stato del tutto compreso nella suddetta prima, con essersi obligato il suddetto Palazzo di terminarli per tutta la Settimana Santa del corrente anno. Con dichiarazione che sebbene il suddetto magisterio comporta molto più delli suddetti D. 130, convenuto prezzo, tutto il di più egli l'ha donato e dona a beneficio di detta Santa Casa per sua divotione come intendevano fare altri stuccatori ai quali il suddetto Palazzo per il medesimo fatto è stato preferito. E con tal espresso patto si è dato principio al suddetto lavoro che ha da fare a sue spese poiché in altro caso non avria dato per ora principio a fare detta spesa, e con altro patto ancora che del restante denaro non lo possa pretendere tutto assieme, ma a poco a poco a misura che farà il lavoro suddetto, con dover restare nelle sue mani D. 15 per sua cautela se mai qualche cosa fosse mal fatta per doverla far rifare a sue spese, secondo ne giudicherà lo stesso ingegnere per pagarli subito dopo terminato il tutto e levati l'anditi e ponti, quali si devono mettere e levare sopra di lui spese ed essere di legname delle medesime proprio di detto mastro (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1722; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.75).*

7.7.1764 - 7 luglio 1764. A Carmine de Leo D. 25. E per esso a Leonardo Chiaiese a compimento di D. 50, atteso l'altri D. 25 li sono stati pagati in contanti. E tutti detti D. 50 sono in conto delli mattoni o sia riciuoli spetinati il detto a sue spese sta mettendo nelli due corridori della porteria della Casa della Congregazione della Missione per convenuto prezzo di carlini 13 e un mezzo la canna, dovendo esso girante provedere della calce spognata e pezzolama. Quali devono essere di tutta perfezione e ben messi con essersi obligato e di levare tutti quelli che fussero di mala qualità e mal cotti o mal messi, e rimetterli a sue spese, da starsi in tutto al giudizio del regio ingegnere Don **Luigi Vanvitelli**. E così pagassimo. E per esso ad Ignazio Chiaiese per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1723; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.76).*

11.8.1764 - 11 agosto 1764. Agli Eletti di questa Città D. 570. E per essi al conte don Antonio del Medico per l'intero prezzo di tre statue di marmo di Carrara per l'adorno si sta facendo fuori Porta Reale dello Spirito Santo, in dove deve ergersi la real statua equestre di bronzo della Maestà del Re Cattolico Carlo terzo, che Iddio feliciti, cosi' convenuto in virtù d'istrumento rogato a 26 febbraio 1763 per notar Nicola Capone di Napoli. Quali tre statue di già si sono poste in opra per esser state approvate a tenore del certificato fatto da don **Luigi Vanvitelli**, don Pascale Ferrari Canale e don Andrea Tagliacozzi Canale, regi ingegneri e decreto firmato dal commensario del decoro, che si conserva fra le scritture del loro Tribunale, e resta intieramente sodisfatto. E con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1677; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.349).*

13.9.1764 - 13 settembre 1764. Alli eccellentissimi Eletti di questa fedelissima città di Napoli D. 380. E per essi a don Giuseppe Sanmartino, don Paolo Persico ed eredi del quondam Francesco Pagano insieme in conto di ducati 950 ed esserno per il prezzo di cinque delle quattordici statue di marmo di Carrara che rappresentano il Valore, la Filosofia, la Nobiltà, la Costanza e le Belle Arti Liberali, e di già terminate dai medesimi per l'adorno della piazza ossia largo fuori Porta Reale dello Spirito Santo, ove ergesi la real statua equestre di bronzo della Maestà del Re Cattolico Carlo III (che Iddio Guardi) e ciò in conformità del biglietto delli regi ingegneri don **Luigi Vanvitelli**, don Pascale Canale e don Andrea Tagliacozzi Canale, ingegneri ordinari di questa Città e loro decreto in piè di esso che si conserva fra le scritture del loro Tribunale. E per essi e con girate di don Giuseppe e don Gaetano Pagano sono eredi ab intestato del fu Francesco Pagano, loro padre così dichiarato dalla Gran Corte della Vicaria e decreto di preambolo per la medesima interposto, come tutto ne fa fede notar Giuseppe di Benedetto di Napoli a detto don Giuseppe Sanmartino e don Paolo Persico per altritanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1680; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.351).*

3.10.1764 - 3 ottobre 1764. All'Eletti della fedelissima città di Napoli D. 190. E per essi a don Giuseppe Sanmartino, Paolo Persico ed eredi del quondam Francesco Pagano in solidum. E sono per intiero prezzo e valore d'una delle quattordici statue di marmi di Carrara, che rappresenta l'Abbondanza, e di già terminata dai medesimi per l'adorno della piazza ossia largo fuori Porta Reale dello Spirito Santo ove ergesi la real statua equestre di bronzo della Maestà del Re Cattolico Carlo III (che Dio Guardi) e ciò in conformità di biglietto delli regi ingegneri don **Luigi Vanvitelli** e don Pascale Ferrari Canale e don Andrea Tagliacozzi Canale, ingegneri ordinari di questa città, e loro decreto in piè d'essa che si conserva fra le scritture del loro Tribunale e restano sodisfatti per detta causa. E con firma di Giuseppe Sanmartino, Paolo Persico, Giuseppe e Gaetano Pagano, quali suddetti Giuseppe e Gaetano sono eredi del quondam Francesco Pagano, loro padre ab intestato così dichiarato dalla Gran Corte della Vicaria con decreto di preambolo per la medesima interposto, che si conserva e ne fa fede notar Giuseppe di Benedetto di Napoli ad essi medesimi contanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1752; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.351).*

8.11.1764 - 8 novembre 1764. Alli eccellentissimi Eletti di questa fidelissima città di Napoli D. 570. E per essi a Giuseppe Sammartino, Paolo Persico ed eredi del quondam Francesco Pagano a compimento di ducati 950, intiero prezzo di cinque delle quattordici statue di marmi di Carrara che rappresentano il Valore, la Filosofia, la Nobiltà, la Costanza e le Arti Liberali, e di già terminate dai medesimi per l'adorno della piazza ossia largo fuori Porta Reale dello Spirito Santo, ove ergesi la real statua equestre di bronzo della Maestà del Re Cattolico Carlo III (che Iddio Guardi), e ciò in conformità del biglietto delli regi ingegneri don **Luigi Vanvitelli**, don Pascale Canale e don Andrea Tagliacozzi Canale, ingegneri ordinari di questa Città, e loro decreto in piè d'essa, atteso l'altri ducati 380 se li sono pagati con altro loro mandato spedito a 24 agosto 1764. E per essi a don Giuseppe Sanmartino, atteso a lui spettano. E con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1675; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.352).*

17.12.1764 - 17 dicembre 1764. Alli eccellentissimi Eletti conto corrente D. 300. E per essi a Gennaro Cimafonte, marmoraro, a compimento di ducati 1. 500. E sono in conto dei lavori di marmi per servizio della nuova fabrica dell'adorno nel luogo fuori la Porta dello Spirito Santo in dove ergersi la real statua equestre di bronzo del Re Cattolico Carlo III (che Iddio Guardi), e ciò in conformità di biglietto del regio ingegnere don **Luigi Vanvitelli** e delli regi ingegneri ordinari di questa fidelissima Città don Pasquale Ferrari Canale ed Andrea Tagliacozzi Canale, che con loro decreto si conserva fra le scritture del loro Tribunale, atteso gli altri ducati 1.200 se li sono pagati come si dichiara nel mandato di simil somma spedito a 17 dicembre 1763 per il Banco del Popolo. E con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1679; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.338).*

4.1.1765 - 4 gennaio 1765. Alli Eletti della città di Napoli D. 190. E per essi a don Giuseppe Sanmartino, don Paolo Persico ed agli eredi del quondam don Francesco Pagano per il prezzo di una delle quattordici statue di marmi di Carrara, li quali Sammartino, Persico e Pagano si obbligarono insieme a fare dette quattordici statue di marmi di Carrara di loro porzione per situarnosi nell'adorno della piazza fuori Porta Reale dello Spirito Santo, ove ergesi la real statua equestre di bronzo della Maestà Cattolica Carlo III (Dio Guardi), in virtù d'istrumento rogato per mano di don Nicola Capone di Napoli, notaro di questa città, beninteso che la presente statua à l'ultima del numero quattordici che essi s'obbligarono in detto istrumento, mentre le altre numero tredici statue ne sono stati essi scultori Sammartino, Persico e Pagano intieramente soddisfatti da questa Città con diversi pagamenti, e ciò a tenore del certificato del regio ingegnere **Luigi Vanvitelli** e delli regi ingegneri ordinari di detta Città Pascale Ferrari Canale, Andrea Tagliacozzi Canale, e con loro decreto si conserva fra le scritture del loro Tribunale, restando i medesimi con detto pagamento intieramente sodisfatti per detta causa (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1686; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.352).*

20.5.1766 - Avendomi commesso l'Eccellentissima Deputazione della statua equestre di Sua Maestà Cattolica Dio Guardi che si deve erigere nella Piazza del largo dello Spirito Santo, in virtù del loro rescritto appiè del memoriale fatto dallo scultore don Tomaso Solari da richiedere il pagamento della prima e seconda volta, che è stata tinta di colore di bronzo la statua o sia modello di stucco equestre come sopra. Quale tinta avendola esaminata e veduta anticipatamente ben preparata di colore ottimo e soprafino stimo, che le dette due tinture importano ducati cento, tantoppiù che nella seconda tinta vi è stato posto anche l'oro macinato e quella maggiormente spiccare come fosse oro fiorino che è quanto devo riferire in fede. Napoli questo dì 20 di maggio 1766. **Luigi Vanvitelli** (ASMN, Libro m. 24; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.345).*

7.6.1766 - 7 giugno 1766. Alli Eletti di questa fidelissima Città di Napoli per la costruzione per la real statua equestre di bronzo D. 100. E per essi allo statuario Tomaso Solari e sono in soddisfazione della fatica e

spese occorse della dipintura dal medesimo fatta due volte al modello in grande di stucco della real statua equestre di Sua Maestà Cattolica (Dio Guardi) in virtù di nostro appuntamento del 26 maggio corrente anno, precedente la relazione del regio architetto **Luigi Vanvitelli**, restanto sodisfatto senza che resti altro a conseguire per la sudetta causa. S. Lorenzo, li 7 giugno 1766. Il principe di Castelfranco - conte Acquaviva - principe di Aliano Colonna - marchese di Caccavone. A me medesimo. Io Tomaso Solari (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1706; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.344).*

11.9.1766 - 11 settembre 1766. Ai Deputati del Tribunale della Fortificazione, Mattonata e Acqua di questa città ducati 20. Pagate all'architetto **Luigi Vanvitelli** per tutti li favori compartiti al nostro Tribunale nell'esser calato nel formale dell'acqua detta del Carmignano, rifatto ultimamente da San Nicoliello della Carità sino al Ponte di Tappia per osservare se erasi costrutto a dovere e per la misura dei prezzi posti dal nostro ingegnere (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1716; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.91).*

20.11.1766 - 20 novembre 1766. Alli Deputati della Fortificazione, Mattonata ed Acqua D. 60. E per loro al Regio Architetto **Luigi Vanvitelli** per favori che sta compartendo al loro Tribunale nella costruzione della strada di S. Carlo fuori la Porta di S. Gennaro (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1713; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.349).*

24.1.1767 - 24 gennaio 1767. Alli eccellentissimi Eletti conto corrente D. 100. E per essi all'architetto **Luigi Vanvitelli** a compimento di ducati 450 in conto delle sue fatiche fatte per l'ornamento della nuova piazza dove si dovrà situare la real statua equestre di bronzo della Maestà Cattolica, Dio Guardi, atteso l'altri ducati 350 l'ha ricevuti, come si dichiara nel mandato di ducati 150, spedito a 20 novembre 1762 e ciò in virtù di sua nota presentata e nostro decreto in piè del medesimo che si conserva fra le scritture del nostro Tribunale. In San Lorenzo, li 21 dicembre 1766, li eletti suddetti per altritanti, don Luigi Vanvitelli (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1722; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.335).*

20.3.1767 - 20 marzo 1767. Alli eccellentissimi Eletti conto corrente con fede D. 180. E per essi allo statuario don Tomaso Solari per tutti li lavori da esso fatti tanto per li modelli di cera in piccolo dell'estremo del finimento con leoni, impresa, corona e festoni dell'ornato della piazza della real statua equestre, quanto per la forma de medesimi in grande per suo magistero e stuccatori occorsi e tutt'altro da lui fatto per assistenza, giusta la nota e relazione su di essa fatta da' regi ingegneri don **Luigi Vanvitelli**, Pasquale Ferrari Canale e don Andrea Tagliacozzi Canale, che con nostro decreto si conservano fra le scritture del nostro Tribunale, e resta sodisfatto per detta causa. Febbraio 1767. Marchese di Salcito - Principe di Sansevero - marchese dell'Oliveto - duca di S. Valentino - Tomaso Solari. La detta firma è di propria mano di detto Tomaso Solari - notar Andrea Cavaliero di Napoli (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1726; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.345).*

3.4.1767 - 3 aprile 1767 … Al Monastero dei Santi Marcellino e Festo, ducati 150 e per esso a D. Giuseppe Santo Martino, a soddisfazione di tutte le sue fatiche e dei suoi Giovani fatte in aver scolpito in marmo bianco, di Carrara, due putti alti palmi tre attaccati, uno a sedere e l'altro in ginocchioni, che devono adornare il paliotto del nuovo altare di S. Benedetto nella loro Chiesa con dichiarazione di essere anche compreso in detta somma il costo del marmo giusta il parere dato dall'Ingegner Don **Luigi Vanvitelli**, che si conserva fra le scritture del loro Monastero, e con detto pagamento resta detto Don Giuseppe Santo Martino interamente soddisfatto senza avere altro a pretendere e per esso a Gennaro Oliva (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2282; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.238).*

3.4.1767 - 3 aprile 1767 … Al Monastero dei Santi Marcellino e Festo, ducati 30 a compimento di ducati 180, atteso l'altri l'ha ricevuti con altre loro polizze, in agosto 1766, e tutti detti ducati 180 sono in soddisfazione di tutte le sue fatiche e dei suoi giovani, fatte in aver scolpito in marmo bianco di Carrara due putti alti palmi tre, uno a sedere e l'altro in ginocchioni, che devono adornare il paliotto del nuovo altare di S. Benedetto nella loro Chiesa, giusta il parere dell'Ing. Don **Luigi Vanvitelli** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2282; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.238).*

27.5.1767 - 27 maggio 1767. Alli Deputati del Tribunale della Fortificazione, Mattonata ed Acqua D. 100. E per essi al Regio Architetto **Luigi Vanvitelli** in conto di tutte le sue fatighe d'accessi e relazioni et altro occorso per la casa rovinata a Toledo dirimpetto la chiesa della Concezione dal giorno che cadde sin oggi, giusta l'appuntamento de 18 del corrente. Li 31 marzo 1767 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1726; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.349).*

21.7.1767 - 21 luglio 1767. Alli Deputati della Fortificazione, Mattonata ed Acqua di Napoli D. 1.137,60. Li pagarete a mastro Gaetano Santoro per la rinnovazione del formale dell'Acqua del Carmignano che passa per la strada di Toledo, cioè quella porzione incontro la chiesa della Concezione di Toledo che venne a distruggersi per causa della casa ivi rovinata e per un tratto di tofolatura fatta temporalmente per dare l'acqua che mancava al Regio Palazzo, qual tempo che si è dovuto rifare detto formale e per la formazione di un pilastro grande ivi costrutto in difesa della strada e riparo dei cavamenti sotterranei ivi trovati, giusta l'apprezzo fatto dal regio ingegnere **Luigi Vanvitelli** e nostro ingegnere Bartolomeo Vecchione (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1726; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.349).*

12.9.1767 - 12 settembre 1767. Alli Deputati del Tribunale della Fortificazione, Mattonata ed Acqua di questa città D. 100. Banco pagate al Regio Architetto **Luigi Vanvitelli** a compimento di ducati 160 per conto della continuata assistenza che fa nella costruttura della strada di S. Carlo fuori la Porta S. Gennaro. Riceve altri ducati 60 per il medesimo Banco il 20 novembre 1766 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1737; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.349).*

5.11.1767 - 5 novembre 1767. Alli Gov. dell'A.G.P. a conto della fabrica della nuova Chiesa, D. 200 a Cesare Starace e Girardo Solofrano Stuccatori a comp. di 1000, a tenore del conto delle pendenze formatosene dai regi architetti **Luigi Vanvitelli** e Costantino Manni per tutta l'opera di stucco dai medesimi fatti nel Succorpo della Chiesa di sta riedificando (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2287; Rizzo, Ricerca 2018).

6.7.1768 - Fede di credito di ducati 100 del 6 luglio 1768 estinta il 7 settembre 1768. Pagamento all'ingegnere **Luigi Vanvitelli** per il disegno, le misure e l'apprezzo dell'altare di marmo eretto nella Chiesa del Corpo di Cristo di Maddaloni dal mastro marmorario Antonio di Lucca (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 12390; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.400).*

18.8.1768 - Palazzo Cellamare (Minuta di rapporto). La Principessa di Gerace. Essendo stato ad istanza della Principessa della Villa rimesso un ricorso alla Gran Corte, in cui ha domandato di poter destinare per il riparo che deve farsi nel Palazzo ch'ella tiene in affitto per annui ducati 1200 quei fabricatori e architetti che meglio stimerà, coll'ordine di dar le providenze di giustizia a tenor delle leggi, espone che stando per precipitare il soffitto della Galleria avendone fatto avvisare detta Principessa, si vide dilatare il pronto riparo; e che avendo in fine mandato un Ingegniero, e da questi conosciuto che il soffitto minacciava rovina neppure si vidde accorrere al riparo; onde stimò per sua sicurezza far riconoscere il fatto dall'Ingegniero D. **Luigi Vanvitelli**, che disse esser prossimo detto soffitto a rovinare, onde fu nell'obbligo di far togliere tumultariamente il mobile da detta Galleria; et ancorché diverse imbasciate si fossero mandate alla detta Principessa, ancor per mezzo del comune Avvocato D. Ignazio Parise, in vece di far metter mano al riparo si ricorse nella Gran Corte, dove essendo anch'essa ricorsa fu ordinato l'accesso coll'intervento dell'Ingegniero Pollio. Chiede ordinarsi alla medesima che sollecitamente faccia eseguire la relazione del perito, giacché dopo il corso di un mese si trova colla casa sconvolta e col continuo pericolo di qualche grande inconveniente. Nota a margine: La Gran Corte, facendosi carico della qualità del giudizio, dia prontamente le provvidenze di giustizia e gli ordini opportuni, anca in esecuzione degli ordini antecedenti di S. M. e al tempo di provvedere tenga presente l'esposto in questa supplica, per lo maggiore accerto della giustizia. 18 Agosto 1768 (ASNa, Segreteria di Stato di Grazia e Giustizia, fascio 76; Strazzullo, in Nap. Nob. 25 1986, p.162).*

14.3.1771 - 14 marzo 1771 ... A don Carlo de Marco e Francesco Granito ducati 200 a maestro Gennaro Albanese a conto del prezzo di tutto il legname che sta mettendo in opera per servizio del Monastero delle Teresiane Scalze dei SS. Giovanni e Teresa di Chiaia così per la copertura del tetto dell'educandato come anche per il grottone del giardino del suddetto monastero, ed ogni altra cosa che deve riparare in detto luogo, giusta il certificato formatone dall'arch. **Luigi Vanvitelli** ed ing. Raffaele Barletta e con questo prezzo dichiara che detto pagamento lo fa di proprio conto e danaro di Sua Maestà Dio Guardi per impiegarsi nella rifazione che necessita detto monastero (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1678, p. 189; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.281).*

11.7.1771 - 11 luglio 1771 ... A D. Carlo de Marco e Francesco Granito ducati 500 ad Antonio Sorrentino a compimento di ducati 1300 in conto delle fabbriche astrichi pavimenti di riggiole ed altro, fatto e faciendo, nel Monastero dei Santi Giovanni e Teresa, patronato di Sua Maestà Dio Guardi nostra signora, giusto il certificato fatto dall'architetto **Luigi Vanvitelli** e ing. Giuseppe Barretta [? Raffaele Barletta] ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 529, p. 579; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.281).*

11.7.1771 - 11 luglio 1771 ... A D. Carlo de Marco e Francesco Granito ducati 250 a Gennaro Albanese a conto del prezzo di tutto il lavoro di legname fatto e faciendo nel Monastero dei Santi Giovanni e Teresa Patronato di Sua Maestà Dio Guardi nostra signora giusta il certificato fatto dall'architetto **Luigi Vanvitelli** ed ing. Raffaele Barretta [? Barletta] compreso l'armaggio del nuovo tetto costuito sul dormitorio dell'educandato, scala di legno, porte e finestre, grottone del giardino, et cetera (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 529, p. 579; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.281).*

1772 - Palazzo Berio … era dei Tomacelli quando, nel 1772, **Luigi Vanvitelli** ne disegnò l'attuale facciata composta e dignitosa, pur con la lieve stonatura dei balconi semiellittici (Doria, I palazzi di Napoli, ed. 1986 p.212).*
- Il Duca d'Arcos fu inviato a Napoli da S.M. Cattolica Carlo III di Spagna, per tenere in suo nome al Fonte Battesimale, la nipote, l'infanta Maria Teresa, figlia primogenita di Ferdinando IV e di Maria Carolina. Rappresentando il Re, il Duca d'Arcos incaricò l'architetto **Luigi Vanvitelli** di rendere ancora più splendido il Palazzo, sede di una delle feste in onore della piccola infanta. Vanvitelli fece costruire, a livello del secondo appartamento, un salone per il ballo e un teatro. Il salone fu abbellito da pitture nella volta e da 16 colonne a rilievo con pilastri e capitelli d'ordine corinzio. In quattro grandi arconi ad angolo retto furono disposti i ritratti del re Cattolico, di Ferdinando IV di Borbone, della regina Maria Carolina e della reale Infanta. Tra le colonne si aprivano altri quattro spazi nei quali vi erano le immagini delle quattro parti del mondo sedute sopra altrettanti globi e in apposite nicchie furono poste otto statue, rappresentanti le Virtù. Contiguo al salone venne posto il teatro, che poteva accogliere un considerevole numero di spettatori. Anche la facciata del palazzo non venne trascurata: fu coperta dall'alto in basso di tele dipinte; statue in marmo bianco furono poste simmetricamente (Colombo, in Nap. Nob. IV 1895, p.108; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.420).*

22.9.1772 - 22 settembre 1772 ... A don Carlo de Marco e don Francesco Granito ducati 150 a Antonio Sorrentino a conto di 650 in conto della fabbrica fatta e facienda nel Monastero dei Santi Giovanni e Teresa a Chiaia giusta il certificato firmato dall'architetto **Luigi Vanvitelli** e ing. Angelo Raffaele Barletta (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1708, p. 293; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.281).*

12.10.1772 - 1772 a 12 8bre … f. 5040 A d. Gius.e, e d. Nicola Carmignano d. ottantanove t. 3.1, E per loro à Filippo Castiello per la quarta parte de d.ti 358.-.44 int.o importo del prezzo delli lavori dal med.o fatti, à ten.e dello scandaglio presentatoli, e formato dal Reg.o Ing.re **Vanvitelli**, e sono d.i d. 89.-.61, in comp.to di d. 350.-.47, e questi oltre del regalo, e pagam.to delle sfrattature pagateli, giacchè il presente pag.to è à saldo delle fabriche, toniche, trefori, ed altro dal med.o fatta per il nuovo Aquedotto fatto dalli Molini di S. Bened.to di Caserta per sino alla Mas.ria detta delle Cedrangole per introitarsi l'acqua nell'Alveo detto Carmignano, quell'istess'acqua, che il Re, term.te le funzioni de' Molini, ed altro formato per le reali delizie di Caserta s'è compiaciuta d.a Maestà donarla con R.le dispo.e, affine d'introitarla ne d.o Alveo di Carmignano, e d.o nuovo Acquidotto si sono spesi d.ti 3801.-.92, mettà de q.li sono stati pagati dall'Ecc.ma Città, e d'un'altra 4.a parte del Patrim.o di Carnevale interessati, e resta sodisf.o in quanto alla por.ne à loro spettante, rimettendosi per il di più alla dettatura delle pal.e de pagam.ti prec. … E per esso con aut.ca di N. Gaet.o Carano; inp.e cond.ti à 9 cor.te d. 89.3.1 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m.1708; Pinto, Ricerca 2024).

12.12.1772 - 12 dicembre 1772 ... Al signor don Carlo De Marco e don Francesco Granito ducati 56 e per loro a Giuseppe Funari prezzo di tutte le incartate e pitture da lui fatte nel Monastero delle Teresiane Scalze di San Giovanni e Teresa a Chiaia, giusta il certificato formatone dall'architetto **Luigi Vanvitelli** e ing. Angelo Raffaele Barletta con dichiarazione che detto prezzo si fa di proprio danaro di sua maestà cristianissima nostro signore a loro rinvio per impiegarsi nelle rifazioni che necessitano a detto monastero (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1707, p. 392; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.281).*

4.1.1773 - 4 gennaio 1773 ... A D. Carlo De Marco e don Francesco Granito ducati 100 e per essi a Genn. Albanese a compimento di 400 in conto di tutti i lavori di legnami fatti e faciendi nel Real Monastero dei SS. Giovanni e Teresa a Chiaia giusta il certificato formatone dal regio architetto don **Luigi Vanvitelli** e ing. Raffaele Barletta con dichiarazione che detto pagamento lo fa di proprio danaro di Sua Maestà Dio Guardi nostra signora (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1715, p. 45; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.281).*

24.7.1773 - 24 luglio 1773 … **Luigi Vanvitelli** riceve un pagamento … di 500 (a compimento di 900 duc.) nel 1773, in conto, per il disegno della riedificazione della Chiesa, assistenza e direzione della fabbrica, da quando si «gettarono le prime fundamenta» della chiesa [dell'Annunziata] fino all'aprile del 1771, e «da

aversi» fino a quando la Chiesa non sarà «terminata di tutto punto» (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2011; Demarco, in Revue Internationale d'Histoire de la Banque 24-25, 1982 p.304).*

Carlo (not. 1772-1790), architetto

12.1772 - Fu nel decembre di detto anno 1772 che veniva a mancare a' vivi questo illustre scienziato dello scorso secolo, senza veder compiuta quest'altra opera del suo ingegno, la quale, senza tener conto della postuma gloria, cagionate gli avea nella tarda età cosi profonde amarezze. Alla sua morte fu necessità sostituirgli nella direzione il figliuolo **Carlo**, come colui che meglio d'ogni altro avrebbe potuto seguir le norme e le vedute del padre (D'Addosio, Origine …, 1883 p.208).*
- **Vanvitelli Carlo** … Succede al padre nella direzione dei lavori della S. Casa dell'Annunziata di Napoli (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.505).*

9.6.1773 - 9 giugno 1773 ... A D. Carlo De Marco e don Francesco Granito, ducati 166 a Gennaro Albanese a compimento di ducati 566 a saldo e final pagamento di tutti i lavori di legname ed altro fatto nel Monastero delle Teresiane Scalze dei Santi Giovanni e Teresa a Chiaia, giusta la misura ed apprezzo formatone dall'architetto don **Carlo Vanvitelli** e ingegnere Raffaele Barletta e resta senz'altro a pretendere ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1716; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.282).*

12.1.1774 - 12 gennaio 1774. Alli Eletti della fidelissima città di Napoli D. 800. E per essi al fabbricatore Gaetano Santoro a compimento di ducati 15.300 ed in conto di ducati 16.665, intero importo di tutti i lavori di fabrica dal medesimo fatti per l'ornato della real statua equestre di Sua Maestà Cattolica fuori la Porta dello Spirito Santo, a tenore della misura ed apprezzo fattone dall'ingegnere **Luigi Vanvitelli**, Andrea e Pascale Tagliacozzi Canale de 7 settembre 1772 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2040; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.336).*

22.7.1774 - Partita di ducati 163.1.18 del 22 luglio 1774 estinta il 30 luglio 1774. Pagamento ai mastri stuccatori Cesare Starace e Pascale di Matteo per i lavori di stucco nella navata e facciata della Chiesa della Real Casa Santa degli Incurabili con il parere dei Regi Architetti **Carlo Vanvitelli** e Costantino Manni (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 13194; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.403).*

30.9.1775 - Si sa che il compenso attribuito ai figli ed eredi del **Vanvitelli**, Gaspare, Francesco, **Carlo** e Pietro per l'opera prestata dal padre fu stabilita, con istrumento del 30 settembre 1775, in 5.000 duc.; che **Carlo**, il figliuolo successo nella direzione dell'opera, dal 1773 al compimento dell'opera, chiese per suo conto 6.600 duc., ma gliene furono liquidati 5.536, ridotti a 5.000, ed in cambio di tale abbuono Carlo fu nominato architetto della S. Casa dell'Annunziata, ma questa volta - si spiega - «senza onorario alcuno» (D'Addosio, Origine …, 1883 p.209; Demarco, in Revue Internationale d'Histoire de la Banque 24-25, 1982 p.304).*

19.11.1778 - 19 novembre 1778. Essendosi letto in questa Ecc.ma Deputazione il parere del Regio Ingegnere D. **Carlo Vanvitelli** intorno all'importo dell'affitto delli lampadari e placche occorsi per ornamento della macchina de lumi le sere de 17, 18 e 19 del passato mese di Settembre, che però si è appuntato che il magnifico Razionale spedisca mandato di duc. 34 pagabile a D. Luca Cacace per la causa predetta, cioè duc. 30 per l'affitto di 16 lampadari, ed i restanti duc. 4 per l'affitto di 12 placche, senzacche resti altro a conseguire da questa Ecc.ma Deputazione per causa di detto affitto (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.134).*

7.12.1778 - 7 dicembre 1778. Avendo il Regio Ingegnere D. **Carlo Vanvitelli** formata la idea della decorazione per le tre serate de lumi, che in ogni anno soglion farsi attorno l'obelisco del glorioso Protettore S. Gennaro in occasione della solita Festa, quale, essendosi eseguita a norma de' disegni dal medesimo formati, è riuscita plausibile in tutte le sue parti; e volendo gli Ecc.mi Signori Deputati gratificare esso D. Carlo nommeno per l'incomodo presosi in aver formato li disegni sudetti che per la lunga assistenza prestata durante il tempo della cennata festa, quindi hanno appuntato di liberarsi a beneficio del medesimo la somma di duc. 150 per un intiero fiore che da questa Ecc.ma Deputazione se gli dà per la causa sudetta (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.134).*

20.9.1780 - 20 settembre 1780 ... A D. **Carlo Vanvitelli** D. 200 a 15 settembre 1780 e per esso a D. Girolamo Starace a comp.di 500 e tutti sono a conto delle pitture da esso fatte di Sei Soprapporte e sette sopratremò (tridici in tutto) per servizio del nuovo Quarto del Real Palazzo di Caserta ... e li presenti 200 si

pagano a tenore dell'ordine di Sua Eccellenza il Principe di Francavilla (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2233, p.139; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.229).*

22.12.1780 - Partita di ducati 200 del 22 dicembre 1780 estinta il 23 febbraio 1781. Pagamento a Fedele Fischetti per le pitture di chiaroscuro nelle quattro fescine della Cupola della Casa Santa della SS. Annunziata, giusto il parere dei Regi Architetti **Carlo Vanvitelli** e Costantino Manni (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 14243; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.407).*

8.3.1781 - 1781 8 Marzo … f. 1568 Alli Gov.ri della Casa S. della S.ma Ann.ta conto per la fabrica della Chiesa d. settanta not.a f.e à 8 Corr.te E per essi à D. Angelo de Vivo, in conto dell'opera di scultura che sta facendo nella crociera della Chiesa della loro S. Casa, g.a il parere de Regj Architetti D. **Carlo Vanvitelli**, e D. Costantino Manni, che con ordine firmato dalla Banca si conserva in fas.lo; E per D. Matteo Guerra Scad. ord.o del S.R.C. e della Delegatione della S.C. d'AGP di Nap. si certifica, come d.o pagam.to si fa per esecuzione di Dec.to interp.o dal Con.re D. Nicola M.a Caspuli del q.le che per esso si cons.a; ed a lui con.ti con sua f.a aut.a da N.r Fran.co Maffej di Nap. d. 70 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2254, p.255; Russo, Ricerca 2018).

9.5.1781 - 1781 a 9 Mag.o … f. 1568 Alli Gov.ri della Casa S.ta dell'Ann.ta di Nap. conto per fabrica della Chiesa d. centocinquanta n.ta 8 marzo d.o E per essi a Gius.e Picano scultore a comp.to di d. 950 et acc.to dell'opere di sculture cosi di marmo che di stucco sta facendo nella crociera, Tribuna, e cupola della nuova Chiesa di questa S.ta Casa che altri d.ti 800 di comp.to l'ha rec.ti con altre di loro polize prec.ti, giusto il conto formatosene da Regj Architetti D. **Carlo Vanvitelli**, e D. Costantino Manni, che con ordine formato dalla Banca si conserva in fasc.lo. E per D. Matteo Guerra Scad. ord.o del S.R.C. e della Delegatione nella S.ta Casa di AGP di Nap. si certifica, come del sud.o pagam.to si fa per esecuzione di Dec.to interp.o dal Reg. Con.re Presid. D. Nicola Vespoli deleg.to che lo conserva. E per Picano al d.o d. 150 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2250, p.686; Russo, Ricerca 2018).

9.6.1781 - 1781 a 9 Giug.o f. 1568 Alli Gov.ri della Casa S. della SS. Ann.ta di Nap. c.to per la fabrica della Chiesa d. centocinquanta n.ta 8 g.o 1781 E per essi a D. Gius.e Sanmartino in conto della sua opera di scoltura che sta facendo nelli nicchi della Crociera della Chiesa sud.a giusta il parere de Regj Architetti D. **Carlo Vanvitelli**, e D. Costantino Manni, che con ord.e firmato dalla R.da si conserva in fasc.o … d. 150 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2246, p.607; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.131; Russo, Revisione 2018).

9.7.1781 - 1781, 9 luglio … f. 5926 Al detto [d. Giovanni Trabucco] d.50 e per esso allo Scultore d. Giuseppe Picano in conto delle figure di stucco sta facendo per le fontane nel recinto del pubblico passeggio di Chiaia, facendoseli tal pagamento in vista di certificato del Cavalier don **Carlo Vanvitelli**. E per esso per detto Guarino per altritanti; notata fede a 15 caduto 50 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1893, p.402; Petrucci, Giuseppe Picano …, 2017 p.241).*

9.7.1781 - 1781, 9 luglio … f. 5926 A d. Giovanni Trabucco d. 30 e per esso a Nicola Lerro falegname, a compimento di d. 710 atteso l'altri l'ha ricevuti per nostro, ed altri Banchi, e sono in conto dei lavori di sua professione, che sta facendo nel pubblico passeggio di Chiaia, facendosi tal pagamento in vista del certificato del Cavalier don **Carlo Vanvitelli** Direttore dell'Opera sudetta. E per esso con autentica del notar Giovanni De Marino a detto Guarino per altritanti; notata fede a 7 caduto d. 30 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1893, p.402; Petrucci, Giuseppe Picano …, 2017 p.241).*

29.8.1781 - 1781, 29 agosto … f. 5432 A don Giovanni Trabucco ducati 45 e per esso allo scultore don Giuseppe Picano a compimento di ducati 45 atteso li rimanenti ducati 50 li ha ricevuti antecedenternente e tutti sono a saldo e final pagamento delle opere di sua professione fatte nelle fontane del pubblico passeggio di Chiaia, come appare dal certificato del Cavaliere don **Carlo Vanvitelli**, direttore dell'opera suddetta. E per esso con autentica del notaio Gaetano De Falco. Al suddetto Guerino per altri tanti ut supra 21 caduto. Ducati 45 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1905, p.37; Petrucci, Giuseppe Picano …, 2017 p.242).*

29.8.1781 - 1781, 29 agosto … f. 5432 A don Giovanni Trabucco ducati 340 e per esso a don Giuseppe Sanmartino professore di scultura e sono a saldo e final pagamento delle sue fatiche nell'avere eseguito di stucco il modello per le figure che si dovranno fare di marmo nella fontana principale del passeggio pubblico di Chiaia convenuto con detto don Giuseppe per la detta somma con dichiarazione, e patto espresso che detti ducati 350 si debba escomputare dal sopra tutto imposto delle scolture suddette qualora egli le scolpirà e detto pagamento da esso si fa giusta del certificato del Cavaliere don **Carlo Vanvitelli**, direttore dell'opera suddetta in data de 7 caduto e per esso con autentica di notaio Francesco Maffei a detto Guerino per altre

tante ut supra a 11 caduto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1905, p.40; Petrucci, Giuseppe Picano …, 2017 p.242).*

29.4.1782 - Se non che osservata nuovamente ai 29 aprile dagli architetti **Carlo Vanvitelli** e Nicola Schioppa, questi furono di parere che si abbattesse, come si eseguì di fatto sotto la loro direzione. Eccola: La detta Porta di Città sta sita e posta sul principio della Regione di Chiaia. Confina dalla parte di Levante con li beni dei RR. PP. Teatini di S.a Maria degli Angioli di Pizzofalcone. Dalla parte di Settentrione (ove sta la statua di S. Gaetano, uno dei Protettori di nostra Città) con la pubblica strada, che dalla Regione di Chiaia sporge ai diversi luoghi di questa Dominante. Da Occidente con la casa e suolo per abitazione del Portiero di Città, e finalmente da Mezzogiorno, ove sta la facciata principale della suddetta Porta, con la pabblica strada che conduce ai diversi luoghi della Regione della marina di Chiaia. Questa tal Porta di Città restò edificata in tempo del Vicerè del Regno di Napoli Luogotenente Capitan Generale D. Giovanni Alfonso Pimentel d'Herrera Conte di Benavente nel 1608, allorchè regnava Filippo III. Monarca delle Spagne e Re di Napoli; la qual porta conduce alla deliziosa riviera di Mergellina e Posillipo, alla quale posero nome di Pimentella, oggi detta volgarmente la Porta di Chiaia. La medesima è molto spaziosa e per la sua invenzione e per la sua magnificenza, tal che in materia di Porte di Città d'opera rustica, essa è la migliore che abbiamo in questa nostra Capitale. Tutto all'interno ed all'esterno si compone di piperno. La sua facciata principale si ritrova adornata dell'ordine dorico rustico; il primo ordine di esso costrutto a scarpa, di lunghezza palmi cinquantasei per cinquantadue e mezzo di altezza; con impugnatura che forma la sua pilastratura; la bocca d'opera è di lunghezza palmi ventisei, e di altezza palmi trentanove con arcotrave e fregio scompartito da metope e triglifi, e con suo cornicione corrispondente con cornice superiore, gocciolatoio e cornice sottoposta. E nell'incassatura dell'arco di detta facciata, che forma mensola, vi era statuetta di S. Michele Arcangelo, formata di pietre del Monte Gargano, la quale se ne cadde. Sul detto ordine dorico della facciata di detta porta si estolle un secondo ordine attico anche di piperno, restato per altro imperfetto sin dal tempo della costruzione di detta porta, di palmi cinquantasei per ventinove, consistente in un basamento scorniciato e risaltato per l'intiera estensione della facciata con due pilastri e loro membretti laterali, nonchè corrispondente cornicione e su li descritti pilastri e membretti, li quali, parte sono di piperni e parte di fabbrica, e questa per l'altezza di palmi sette tra essi e loro corrispondenti cornici di piperno. Nel mezzo di ciascuno delli due descritti pilastri sta un'impresa di marmo, e nel mezzo della facciata di detto secondo ordine attico è un piedistallo scorniciato di piperno e vivo su di esso con simili membretti laterali , li quali terminano all'altezza di palmi ventitre, ove appunto quasi finisce la grande impresa di marmo situata da sopra il descritto piedistallo, e nel mezzo vi è la iscrizione come siegue:

PHILIPPO III CATHOLICO REGE SEMPER AUGUSTO
FOELICISSIMO

Neapolitana • Civitas • Portam • Ad • Lictoralem • Oram • Et • Pausilippum • Extruxit • Exornavitque • Et • Pimentellam • Alphonsi • Pimentelli • Beneventanorum • Comitis • De • Nomine • Vocavit • Quod • Eo • Prorege • Foelix Summa • Rerum • Omnique • Moderatione • Consilium • Praesidiumque - Semper • Esset • Experta • Anno • CIↃIↃCVIII.

Sul descritto vivo del piedestallo e suoi membretti si estolle un gran ventaglio di fabbrica arcato ed isolato, che termina sotto il vivo delli due descritti pilastri di lunghezza palmi trentatre e di altezza palmi trenta con suo fondato di palmi dieciannove per venticinque. Questo fondato fu dipinto dal celebre Mattia Preti detto volgarmente il Calabrese, il quale egualmente era celeberrimo col pennello e con la spada, e per questa soffrì delle molte vicende, per le quali ebbe questa Capitale le porte dipinte da si eccellente autore; dappoichè dovè fuggirsene da Roma nell'anno 1656 inquisito per la spada, e nel voler entrare in questa nostra Capitale l'adoprò in ammazzare la sentinella che si ostò con lo schioppo a non volergli dare l'ingresso, ch'era proibito, tra li cancelli per il morbo della peste precorsa in detto tempo. Li deputati della salute fecero fortissima istanza al Viceré conte di Castrillo D. Garzia d'Avellaneda et Haro, acciocché Mattia fosse condannato a morte per la contravenzione e come reo dell'omicidio commesso per la stessa contravenzione. Ma il viceré informato e della nobiltà del Mattia, che vestiva anche l' abito di Malta, non meno perché celebre nella pittura, volle che si fosse trattata la causa nel Collaterale Consiglio, in cui la maggioranza dei voti fu per la morte. Nulladimeno prevalse la deferenza del Viceré a pro della virtù che adornava il Mattia, e perciò alla pena della morte si surrogò quella di dover dipingere gratis tutte le porte di questa città, come egli stesso si era offerto per mezzo del Reggente Sanfelice e Consiglier Galeota, con essersi formata la decretazione excellens in arte non debet mori. La parte interna di detta porta è rivestita tutta di piperno, tanto nei laterali delle due bocche d'opera ed in quelli dell'intiero lamione, quanto negli archi e nel lamione medesimo che la cuoprono, girando tra detti laterali un' imposta scorniciata di piperno, la quale anche rivolta nella facciata esteriore di detta porta verso settentrione, anche tutta rivestita di piperni, e la bocca d'opera di questa facciata è molto vasta, perché tiene una larghezza ed altezza considerevole, molto più grande di quella descritta nella facciata verso mezzogiorno. Siegue finalmente da sopra detta facciata a settentrione un prospetto di fabbrica scorniciato risaltato e contornato, ove nel mezzo vi sta la statua di S. Gaetano, uno dei

protettori di questa Capitale, con impresa sottoposta ed iscrizione dedicata all'istesso Santo, e nei laterali vi sono due puttini e due vasi (ASMN, Tribunale della Fortificazione, Atti del 1782, fasc. 6; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.358).*
- **Vanvitelli Carlo** … 29 Aprile 1782. Insieme a Nicola Schioppa, del pari architetto, dà il suo parere perchè si abbatta l'antica porta di Chiaja, come si fece (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.505).*

29.3.1783 - 29 marzo 1783 … Nel marzo del 1783 troviamo ancora un pagamento a **Carlo Vanvitelli**, di 300 duc. a saldo di 1500 duc. per «le fatiche ed incumbenze disimpegnate nella riedificazione della chiesa della Santa Casa», dal giorno della morte del padre (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Demarco, in Revue Internationale d'Histoire de la Banque 24-25, 1982 p.304).*

22.12.1783 - 22 dicembre 1783. Al principe della Roccella ducati 300, notata fede a 20 dicembre 1783. Banco pagate ai fratelli Romualdo e Luiggi Cimafonte, mastri marmorari in questa città ducati 300, quali sono in conto di ducati 1.000 con essi loro convenuti per la formazione di marmo della mia cappella del Santissimo Rosario, posta nella real chiesa di San Domenico Maggiore con cona e colonne di marmo statuario e giusta il disegno formato dal regio architetto cavaliere don **Carlo Vanvitelli** e da essi fratelli accettato, firmato a tenore ancora della convenzione espressata nel publico istrumento tra di noi stipulato a 30 del corrente mese de decembre 83 per mano del magnifico notar don Michele Rega di Napoli, al quale in omnibus mi rimetto e s'abbia relatione, e così pagare, notata 20 dicembre 1783. Il prin cipe della Roccella. E per me a don Romualdo Cimafonte per altritanti. Luiggi Cimafonte a me medesimo Romualdo Cimafonte (ASBN, Banco di San Giacomo, g.m. 2310; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.45).*

27.11.1784 - 27 novembre 1784. Al principe della Roccella ducati 100. Banco pagate alli fratelli Romualdo e Luigi Cimafonte, marmorari ducati 100 a compimento di ducati 800 in conto di ducati 1.000 per la formazione della mia cappella con cona, colonne di marmo e santuario posta in San Domenico Maggiore, giusta il disegno formatone dal regio architetto **Carlo Vanvitelli** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2347; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.46).*

22.3.1785 - 22 marzo 1785. Al principe della Roccella ducati 142,23, notata fede 15 marzo 1785. Banco pagate alli fratelli Romualdo e Luiggi Cimafonte, marmorari disse sono cioè ducati 100 a compimento di ducati 1.000, atteso i mancanti ducati 900 l'hanno da esso precedentemente ricevuti con altre mie polize per lo stesso nostro Banco. E tutti detti ducati 1.000 sono a saldo e final pagamento della formazione di marmo da essi loro fatta alla mia cappella del Santissimo Rosario posta nella chiesa di San Domenico Maggiore con cona, colonne di marmo statuario e giusta il disegno formato dal regio architetto don **Carlo Vanvitelli** e da essi fratelli accettato e firmato a tenore ancora della convenzione espressata nell'isrumento tra di noi stipulato a 20 decembre 1783 per mano di notar Michele Rega di Napoli al quale si riferisce, e gli altri ducati 42,23 sono per il dippiù da medesimi fatto in esso lavoro aggiuntovi di disegno dal regio architetto signor cavaliere Vanvitelli a tenore della nota dal medesimo trasmessavi con suo ordine del 14 marzo 1785, onde col presente pagamento restano detti fratelli Cimafonte per le sudette cause da me intieramente saldati e sodisfatti fin al presente giorno ed a cautela. Napoli marzo 1785. Il principe della Roccella. E per me a Romualdo Cimafonte per altritanti. Luiggi Cimafonte a lui contanti Romualdo Cimafonte. Con autentica di notar Francesco Bardellino di Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2373; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.45).*

20.8.1786 - 10 marzo 1787. Al principe di Roccella ducati 20, notata [fede] 23 dicembre '76, banco pagate al stuccatore Rocco Barbieri a compimento di ducati 60, atteso i mancanti ducati 40 gl'ha da me ricevuti nel seguente modo cioè ducati 20 con poliza de 20 agosto 1785 ed altri ducati 20 contanti mediante sue ricevute de 2 settembre 1786, e tutti sono de lavori de stucchi da esso fatti nella mia cappella del Santissimo Rosario sita nella chiesa di San Domenico Maggiore per darne conto terminata che sarà di tutto punto l'opera e fattane dal cavalier don **Carlo Vanvitelli** la misura a tenore del suo certificato de 20 di decembre 1786 ed a cautela etc. Napoli 22 di dicembre 1786 - Il principe della Roccella - Importo per altritanti - Rocco Barbieri (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2477, p.367; Abetti, in Confronto 1/2018, p.147).*

23.12.1786 - 23 dicembre 1786. Al principe della Roccella ducati 45, notata a primo corrente. Banco pagate allo scultore don Angelo Viva, disse sono resta e final pagamento dell'adorno dell'impresa de stucco posta sopra l'arcone della bocca d'opera della mia cappella posta in San Domenico Maggiore, giusta et a tenore della dichiarazione fatta dal signor architetto cavalier don **Carlo Vanvitelli** alla quale si riferisce. Sicchè col presente pagamento resta detto Viva per i sudetti lavori sodisfatto (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2454; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.45).*

13.3.1787 - 13 marzo 1787. Al principe della Roccella ducati 50, notata fede a 8 marzo 1787. Banco pagate al pittore ornamentista Giacomo Funari, disse sono in conto delle pitture d'ornamento di chiar scuro che sta facendo nella mia cappella del Santissimo Rosario in San Domenico Maggiore a tenore dell'ordine del regio architetto cavalier don **Carlo Vanvitelli** in data de 24 luglio 1785, ed a cautela. Napoli marzo 1787. Il principe di Roccella Todisco per altritanti Giacomo Funari (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2465; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.45).*

14.4.1787 - 14 aprile 1787. Al principe della Roccella ducati 48. Pagate all'intagliatori Nicola e Pietro Fiore ducati 48 e sono in soddisfazione della ghirlanda di stagno e piombo servita per la mia cappella del Santissimo Rosario in San Domenico Maggiore, compreso il materiale a favore da essi fatto, giusto l'apprezzo del regio architetto **Carlo Vanvitelli** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2478; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.46).*

20.10.1790 - 20 ottobre 1790 … f. 6143 Angelo Brunelli d. 20.2 ad Andrea Giannuzzi per tre pezzi di marmo di Carrara per restaurare il Toro farnese e le due statue colossali. I marmi sono misurati da **Carlo Vanvitelli** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2679, p.646; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

2.12.1790 - 2 dicembre 1790 … f. 4587 Principe di Belmonte d. 300 a Stefano Atticciati, marmoraio della real Casa, perni di marmo del piedistallo del Toro Farnese da porsi nella fontana centrale della villa di Chiaia (**Carlo Vanvitelli**) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2681, p.343; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

VARESE (DA) PIETRO (not. 1452-1455)

1.1.1452 - 1° Gennajo 1452. A maestro **Pietro da Varese**, nipote di maestro Beltramo (de Martino), per canne 259, pal. 2 di muro fatto per esso, cioè *nello solare grande del Campetuoglio, per Duc. 2 la canna, Duc. 510* (Reg. Cam. capitol., fol. 85; Bertolotti, Artisti lombardi a Roma …, I 1881, p.16; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.136).*

1452 - *Ad maestro **Pietro da Varese** per mettitura de una porta de marmo, che stao in capo le scale nove* di Campidoglio (a tutte sue spese Duc. 4) - (Reg. Cam. capitol., fol. 86; Bertolotti, Artisti lombardi a Roma …, I 1881, p.17; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.136).*

10.10.1453 - 10 Ottobre 1453. Ducati 100 di camera per le mani di M. Antonio, ingegnere dei palazzi, a M. **Pietro da Varese**, per lo lavoro di S. Teodora (Bertolotti, Artisti lombardi a Roma …, I 1881, p.15; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.136).*

4.8.1455 - 4 Agosto 1455. *Provido viro **Petro Joannis de Varisio, de Mediolano** Architectori florenos auri de Camera XXII. sine retentione pro recompensatione calcis per eum dimisse in opera et fabrica ecclesiae Sancte Marie Majoris in urbe* (R. Mandati, a.1455-56, fol. 46; Bertolotti, Artisti lombardi a Roma …, I 1881, p.19; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.136).*

VARIALE o VARRIALE

Giuseppe (not. 1767-m.1775), marmoraio

24.7.1767 - 24 luglio 1767. Al Padre Abbate Don Florido Latilla ducati 100, e per lui a **Giuseppe Variale** Mastro Marmoraro, a conto dell'altare che stà facendo e sua balaustrata nella loro Chiesa (San Pietro ad Aram), e proprio nella Cappella della SS. Concezione ... (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1485; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.199).*

2.1.1768 - 2 gennaio 1768. Al Padre Abbate don Florido Latilla ducati 36 e per lui a **Giuseppe Variale** mastro marmoraro, e sono a conto delli due altarini di marmo che stà facendo nella loro chiesa di San Pietro [ad Aram], stabiliti al prezzo che ha avuto pagati per l'altri ma col patto espresso di alzare quelli medaglioni di marmo e ripulire tutti li marmi vecchi esistenti in dette cappelle e così li stessi medaglioni secondo la convenzione fatta al clerico di San Pietro don Gaetano Ferrante a cui si riferisce ... (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1496; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.198).*

18.2.1768 - 18 febbraio 1768. A Don Francesco Paolo Corigliano ducati 50, E per esso a **Giuseppe Variale** a conto di ducati 160 e sono a conto dell'Altare che il medesimo deve fare nella Terra di Rignano nella chiesa intitolata de dolori di Maria Vergine e detto altare deve essere a tenore del disegno firmato da don Francesco Paolo Corigliano e detto Mastro Variale, colle medesime pietre che sono nell'altarini fatti nella chiesa di San Pietro ad Aram, a riserva però della custodia, la quale deve essere a tenore di quella di San Raffaele nella suddetta chiesa e detto altare deve essere consegnato per la metà di maggio 1768 ... (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1864, p.267; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.198).*

25.6.1769 - 25 giugno 1769. Al Principe della Rocca Duecento ducati e per esso a **Giuseppe Variale** Mastro Marmoraro e sono a conto di 500, che pagar li deve in conto di ducati 2200 da esso promessoli in quattro anni cioé 500 l'anno e qualora pagare non si podessero da esso tutti li suddetti ducati 2200 in detto tempo si è obligato di pagare dopo 2 anni che sarà terminata anco così fino posto tutta l'opera che doversi da esso fare l'intera di quella somma che resta esso dovendo alla ragione del 5% e tutti detti 2200 sono in soddisfazione di una cona di marmo e pietre dure di diversi generi, che doversi da esso costruire dietro l'altare maggiore anche di marmo nella chiesa di Montesanto fuori porta Medina nella stessa conformità, assistenza, lavori, intagli e colori di pietre dure che si vede detta cona modellata e costrutta di stucco dietro l'altare maggiore, quali modelli vengono coloriti del modo e forma che debbono essere quei marmi e pietre dure che debbano da esso Variale costruirsi e formarsi di tutta perfezione ... (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1896, p.874; de Letteriis, Marmi napoletani del '700, 2005 p.137).*

7.7.1769 - 7 luglio 1769. A Don Pasquale Apruzzo ducati 121 grana 11 fede de 6 marzo 1769; E per lui a Innocenzo Coppola per altri tanti; e da lui a Don **Giuseppe Varriale** sono in conto di ducati 280 prezzo di una palaostrata di marmo che dovrà costruire nella Parrocchiale Chiesa del SS. Salvatore del Casale di Passiano della città di Cava come dall'Istromento stipulato per mano di notar Francesco Pisapia di detta città ... (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1520; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.199).*

27.1.1770 - 27 gennaio 1770 … f. 6697 A monsignor don Francesco Saverio Stabile d. cinquanta e per esso a don Gennaro Sanmartino, in conto de dritti ed assistenza per l'opera di marmo dell'altare di S. Martino della città di Martina che si fa dal mastro marmoraro **Gioseppe Variale** per conto di Pietro Simeone e secondo il modello e disegno di esso Sammartino per cui resta sodisfatto e per esso al detto ut supra d. 50 (ASBN, Banco del Poplo, g.m. 1920, p.167; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

9.5.1770 - 9 maggio 1770. A Salvatore Vollaro D. 40. E per lui a sor Maria Michela d'Amico. E per essa a **Giuseppe Varriale**, mastro marmoraro a conto d'un altarino della lunghezza di palmi dodici che dovrà fare nella cappella della Beatissima Vergine Addolorata eretta dentro la chiesa del Santissimo Rosario volgarmente detta delle Pigne e farvi nel primo gradino tre teste di cherubini (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1537; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.65).*
- 9 maggio 1770. A Salvatore Vollaro ducati 40 fede de 5 Aprile 1770; E per lui a Suor Maria Michele d'Amico per altritanti; E per essa con sua firma autenticata da notar Filippo Morvillo di Napoli a **Giuseppe Variale** mastro marmoraro e detti sono per conto d'un Altarino della lunghezza palmi 12, e di marmo straordinario che dovrà fare nella Cappella della Beatissima Vergine Addolorata detta volgarmente alle Pigne [chiesa del SS. Rosario delle Pigne], e farci nel primo gradino tre teste di cherubini conforme dal disegno formatone dal detto Mastro Giuseppe; il quale altarino si è stabilito per il prezzo di ducati 85, da doversi ponere in opera per l'ultimo del mese di Agosto ... (de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.201).*

26.1.1771 - 26 gennaio 1771 … f. 6599 A monsignore don Francesco Saverio Stabile d. quarantanove tt. 4.19 e per esso a don Giuseppe Sanmartino, scultore o sia statuario di marmo, a conto di d. 900 prezzo convenuto e stabilito col medesimo per la seguente scultura che egli deve fare per l'opera del cappellone di marmo che si sta attualmente eseguendo qui in Napoli dal marmoraio **Giuseppe Varriale** secondo il disegno e modello, a tal effetto formato dall'architetto Gennaro Sanmartino, per situarsi nella chiesa collegiata della città di Martina, quale scultura deve consistere in due statue all'impiedi, da situarsi a lato delle colonne come si ravvisa nel precitato modello, in altezza ognuna di palmi sette, rappresentanti una la Carità e l'altra l'Abbondanza con putti, cornocopio e tutti altri geroglifici, e due putti di conveniente grandezza posti a sedere su li frontespizi, come sono espressati nel detto modello, cogli ornamenti di mitra eseguita anco in marmo e che si tiene da un putto e del pastorale che si tiene da un altro, che deve eseguirsi di legname ingessato e brunito ad uso di marmo, a spese di detto scultore e nel nuvolato con colomba con tre teste di cherubini che va situato nel finimento della nicchia di detto cappellone come nel detto modello col ornamento di raggi da eseguisi di legname indorato similmente da esso scultore ed a sue spese, per tutta la quale scultura si è

convenuto che il medesimo debba ponere tutti i marmi statuarii di ogni perfezione che vi bisognano ed a suo conto ancora e spesa farla tutta lustrare e compirla di tutta bontà e perfezione e di dover consegnare tutta la sudetta scultura nella sua officina al sudetto marmorario Varriale a conto di cui deve andare il trasporto come si è stabilito nell'istrumento stipulato col detto signor Varriale per mano di notar Luiggi Montemurro di Napoli ad ottobre 1769, a cui su tal particolare s'abbia relazione, coll'altro patto che debba esso scultore consegnare la predetta scultura come sopra, cioè le due statue compite di tutto punto per il primo del mese d'aprile 1771 e la rimanente scoltura debba ritrovarsi compita di tutto punto per il primo d'aprile 1772 e nel tempo stesso consegnate al detto marmorario Varriale, enunciandosi da un tal patto che del trasporto di tutto o di parte di detta scultura debba andare a conto e risico di esso scultore Sanmartino in pena di una tal mancanza e riguardo al prezzo stabilito come sopra di d. 900 si è finalmente convenuto che ne debia ricevere i pagamenti da Pietro Simeone della sudetta città di Martina nel seguente modo cioè, oltre i presenti d. 9.4.19 che se li pagano per il nostro banco in nome e parte e di proprio denaro di detto signor Simeone per caparra del detto contratto altri d. 200 se li debbano pagare qui in Napoli quando le dette statue saranno scrossate d. 300 quando saranno terminate di tutto punto ed approvate o dal detto regio ingegnere, o da altra persona destinanda dal detto signor Simeone, d. 100 quando saranno sbozzate le scolture de due putti come sopra e nuvolato colla colomba e teste de cherubini ed i rimanenti d. 250 grana 1 a saldo e compimento de sudetti d. 900 se lo debbano pagare anche qui in Napoli terminata sarà la sudetta scoltura e consignata come sopra ne respettivi tempi stabiliti, quali patti e condizioni si obliga esso scultore di osservare esattamente, come anche quanto altro medesimamente si possa aggiungere e fatto intendere per cui l'opera della quale scoltura riesca di buona qualità e perfezzione ed a lode di ottimo professore e secondo le regole dell'arte e per esso con sua firma autenticata da notar Francesco Viscardi di Napoli a don Placido de Filippis e sono a compimento di d. 200 atteso li rimanenti d. 110 grana 1 l'ha ricevuti in contanti in più volte graziosamente e senza interesse alcuno quali ha promesso pagarli in quattro tanne, cioè la prima a 27 febraro 1770 e così continuare a d. 50 la tanna giusta girata fatta da detto de Filippis per notar Nicola Papio di Napoli al quale e per lui contanti con sua firma autenticata per detto notaro Papio d. 49.4.19 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1950, p.81; Catello, Giuseppe Sanmartino, 2004 p.117; Delfino, Integrazione conservata presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

12.4.1771 - 12 aprile 1771. Al Padre Abbate D. Arcangelo Sorrentino ducati 130; e per lui a **Giuseppe Variale** e sono per tanti lavori fatti nella loro chiesa di San Pietro ad Aram, cioè due porte di marmo ornate, una alla Sagrestia e l'altra al Cemeterio, una nicchia ornata al secondo pilastro maggiore, ove stà situata la statua di San Pietro, due spalliere sopra le Fonti dell'Acquasanta intagliate e contornate ed altri piccoli residui fatti per l'altare maggiore ... (ASBN, Banco di S.Eligio, g.m. 1561; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.199).*

14.5.1771 - 14 maggio 1771 … f. 7349 A don Francesco Saverio Stabile d. duecento e per esso a D. Giuseppe Sanmartino scultore o sia statuario di marmo a complimento di d. 249.4.19, atteso gl'altri d. 49.4.19 gli ha ricevuti con altra poliza del nostro banco notata fede a 2 9.bre 1769 e tutti sono in conto delli d. 900 prezzo convenuto e stabilito col medesimo per la scoltura di due statue di marmo con loro geruglifici, due putti cogli ornamenti, nuvolato con colomba e teste di cherubini, come più espressamente sta spiegato in detta polizza del 2 9bre al quale, e senza pregiudicio alcuno delli patti e convenzioni in essa espressi, e del non aversi per parte di esso Sanmartino adempito al patto di dover conseguire le sudette due statue compite di tutto punto al primo d'aprile passato, onde non si sono potute imbarcare coll'imbarco de marmi per il cappellone ed altare di S. Martino della città di Martina fatto dal marmoraro **Giuseppe Variale** che però qualunque danno, o interesse che ne possa pervenire per l'imbarco e trasporto di dette statue fino al porto di Taranto debba correre a risico ed interesse di detto scultore Sanmartino e così e per esso a don Michelangelo Conti per altri tati d. 200 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1953, p.806; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

27.5.1771 - Convenzione tra il Padre Maestro Frate Vincenzo Maria Falcone, Guardiano e Procuratore del Convento dei PP. Minori Conventuali di San Francesco della città di Venafro ed il marmoraro **Giuseppe Variale**. Giorno 27 maggio 1771 Napoli. Nella nostra presenza Costituiti il Padre Maestro Frate Vincenzo Maria Falcone attual Guardiano, e special Procuratore del Venerabile Convento de PP. Minori conventuali di San Francesco della città di Venafro costituito dalli RR. PP. odierni di esso venerabile Monastero in vigor di tal procura delle cose infrascritte (...) da una parte. E il Signor **Giuseppe Variale** Mastro Marmoraro di questa città di Napoli, anche esso alle cose infrascritte e perse, suoi eredi e successori dall'altra parte. Esse parti anno asserito avanti di noi per come dovendosi costruire per servizio della Venerabile Chiesa di detto Convento di detti RR. PP. di Venafro una palaustrata, con altri lavori di marmo, quelli si sono convenuti doversi fare, costruire e lavorare da detto Sig. Giuseppe delle seguenti fattezze e misure Cioè. La palaustrata con gradino secondo la pianta formata, e sottoscritta da detto Sig. Giuseppe, e da detto

Procuratore, e consegnata, dico e da detto magnifico Reverendo Padre Guardiano, e Procuratore, e consegnata allo stesso Signor Giuseppe a fine di formare a conformità di quella li detti lavori di detta palaustrata, e gradino, e circa li colori, e lavori, e qualità delle pietre in tutto a conformità della balaustrata, e gradino dell'Altare della SS.ma Immacolata Concezzione della venerabile Chiesa di S. Pietro ad Aram di questa Città. Quale palaustrata col suo gradino avanti debba esser di altezza, cioè il gradino once otto e la detta palaustrata palmi tre. E di più debba detto Sig. Giuseppe costruire, lavorare e fare li due gradini di marmo dell'Altare maggiore della medesima Chiesa di detto Convento di altezza ogn'uno di essi once otto, e che girino intorno al detto Altare sino al pilastrone, e tre pladelle anco di marmo per servizio una di esse di detto Altare Maggiore, e l'altre due una per ciascuno delli due Altari laterali, ed ognuna di esse pladelle di altezza once otto, ma le misure di detti gradini, e pladelle debbano essere a tenore della suddetta pianta, e delle stesse fattezze di lavori e colori del suddetto Altare della Concezzione SS.ma di San Pietro ad Aram. Debba parimenti esso Signor Giuseppe lavorare una lapide sepolcrale da situarsi nella medesima Chiesa di detto Convento e propriamente nel Presbiterio di quella, qual lapide debba essere di palmi otto, in due pezzi con suo ingarzo, ed ornamento attorno similmente a tenore di detta pianta. Debba pure esso Signor Giuseppe far lavorare a conto suo da buon Maestro la portella tutta di ottone per servizio di detta palaustrata, secondo il disegno e lavoro della portella dell'Altare maggiore di detta Chiesa di S. Pietro ad Aram, ma senza l'impresa di quella, e dell'Altezza, e larghezza conveniente a detta palaustrata a proporzione del disegno, tutta ligata con fasce d'ottone per maggior fermezza. Quale sudetto lavoro promette, e si obliga con giuramento avanti di noi esso Sig. Giuseppe lavorarlo, e farlo lavoro, con tutta diligenza, affinché riesca di tutta perfezzione, ed eleganza, a conformità della pianta, ed altro che si è espresso di sopra, secondo le regole dell'arte, ed a lode di buon maestro, e farlo trovar compito di tutto punto per tutto il mese di settembre primo venturo del corrente anno 1771, e situarsi poi, e mettersi in opera in detta chiesa per tutto il mese di novembre di detto corrente anno. Il tutto per prezzo convenuto, e stabilito di ducati quattrocento compresovi anco l'importo dell'ottone, e lavoro di detta portella (ASNa, Not. Aniello Andrea Villani, atto del 27 maggio 1771, foll. 97r-100r; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.199).*

11.9.1773 - 11 settembre 1773. A Don Francesco Saverio Stabile, ducati 120 all'Ingegner Don Gennaro Sanmartino a compimento di ducati 220 atteso l'altri ducati 100 li ha ricevuti con altre polizze di nostro Banco, e tutti sono in soddisfazione e final pagamento di tutte e qualsivogliano applicazioni e fatiche occorse per le diverse minute et ultima collocazione quali si regolarono li Patti e si stipulò l'istromento col maestro marmoraro **Giuseppe Varriale** nella cappella ed Altare maggiore di San Martino, nella chiesa della città di Martina fatta a diverse spese di Pietro Simeone della medesima per la formazione della Pianta ed elaborazione in grande di detta Opera e tutti e diversi Disegni in piccolo sotto la Direzione ed Assistenza nell'opera di marmo predetta, così sotto squadro, come della Scoltura per tutti gli accessi ed incomodi e tutti li Modelli in piccolo di tutti li pezzi di ornato di detta opera come della Scultura, anche delli modelli delli ornamenti di rame indorati e qualunque diritto che possa spettarli come Architetto per la Direzione et Assistenza, accessi, incomodi per detta opera anche a tenore della Prammatica per quanto potesse pretendere da detto Pietro Simeone per qualsiasi titolo per l'opera predetta, restando soddisfatto per amo il tempo bisognato per l'opera predetta ... (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2027, p.100; Ricerca Rizzo; de Letteriis, Marmi napoletani del '700, 2005 p.134).*

15.11.1773 - 15 novembre 1773 … A Don Francesco Saverio Stabile, ducati 224 a **Giuseppe Varriale** maestro marmoraro e sono 40 a soddisfazione del Prezzo della Custodia di marmo aggiunta all'altare e cappella sotto il titolo di Cristo alla Colonna per suo conto fatta nella collegiata insigne chiesa di San Martino della città di Martinafranca et oltre al lavoro ed opera convenuto nell'istromento stipulato a 24 gennaio 1772, con esso Varriale, e notar Angelo Antonio Villani di Napoli, e ducati 125 a compimento di 200 atteso li altri 25 furono pagati per il nolo di marmi di detta cappella da Napoli a Taranto ... e sono a conto di 2000 ducati prezzo convenuto per la predetta Cappella ed Altare oltre i 40 per la Custodia aggiunta ed altri ducati 9 per li due Mortali di marmo con loro Pistelli di legno fatti per suo ordine ... restando niente altro a consignare per il suddetto pagamento (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2027, p.358; de Letteriis, Marmi napoletani del '700, 2005 p.134; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.213).*

1775 - Francesco **Varriale** ereditò la bottega del padre **Giuseppe** alla morte di quest'ultimo, avvenuta nel 1775 (de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.195; de Letteriis, in Atti 43° Convegno …, 2023 p.147).*

20.3.1776 - 20 marzo 1776. A Don Fortunato Manelli ducati 100 alli legittimi Heredi del quondam **Giuseppe Variale**, maestro marmoraro, a compimento di ducati 640, a conto di ducati 1140 intero prezzo di due Cappelle di marmo fatte nel Monastero di Santa Caterina da Siena delle Signore Monache di questa città,

una intitolata al SS. Rosario, e l'altra a San Domenico a divozione di Suor Maria Raffaela e Suor Maria Rachele Maresca, Monache professe in detto Monastero secondo la misura e l'apprezzo fattone dal-l'ingegnere Don Gennaro Sanmartino (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2100; Ricerca Rizzo; de Letteriis, Marmi napoletani del '700, 2005 p.133).*

Francesco (not. 1772-1790), marmoraio

1772 - Nel 1772 **Francesco** fu retribuito per un non precisato “lavoro di marmo” destinato alla chiesa di San Francesco in Venafro (Casale 1995, p.148; de Letteriis, in Atti 43° Convegno …, 2023 p.147).*

1775 - **Francesco Varriale** ereditò la bottega del padre Giuseppe alla morte di quest’ultimo, avvenuta nel 1775 (de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.195; de Letteriis, in Atti 43° Convegno …, 2023 p.147).*

19.9.1780 - 19 settembre 1780, Convenzione tra il Presidente Don Gennaro Solimena e **Francesco Varriale** per un altare marmoreo: Costituiti nella nostra presenza il Signor Presidente Don Gennaro Solimena il quale agisce ed interviene alle cose infrascritte per se, suoi Eredi e Successori da una parte. Ed il Magnifico **Francesco Variale** Mastro Marmoraro di questa Città di Napoli, il quale similmente agisce ed interviene alle cose infrascritte per se, suoi eredi e successori dall’altra parte. Le sudette Parti spontaneamente hanno asserito innanzi a noi, com’essendosi dal Signor Don Domenico Freda della Città di Foggia, Congiunto di esso Signor Presidente deliberato di fare nella Cappella Gentilizia che ha goduto e gode la sua famiglia nella Venerabile Chiesa de Padri Francescani sotto il titolo di San Pasquale, sita in Foggia, un altare e sua cona, tutto di marmo, da situarsi nel lato in testa entrando in detta Cappella, nello spazio che vi è tra le due porte sistenti nel detto lato, una finta e l’altra vera, per passaggio in altri siti appartenenti a detta Venerabile Chiesa, ne diede l’incarico al sudetto Signor Presidente Don Gennaro Solimena, acciò e con il sentimento del Regio Ingegnere Signor Don Giuseppe Amendola si avesse stretto il contratto con il Mastro Marmoraro Giuseppe de Bernardo; siccome infatti per disimpegnare il predetto Signor Presidente l’incombenza sudetta; chiamatosi prima il sudetto Don Giuseppe Amendola al quale comunicato quanto si voleva dal detto Signor Don Domenico per la costruzione di detto Altare, con dargli le misure mandategli del sito predetto, da riservarsi l’incombenza di farne il disegno e trattarne la convenzione con il nominato Giuseppe de Bernardo Mastro Marmoraro; ed avendo il detto Don Giuseppe formato il detto disegno e dato al detto de Bernardo per riconoscerlo ed esaminarlo a fine di conchiuderne il contratto, fu tra detto Don Giuseppe ed il medesimo de Bernardo conchiuso non meno il prezzo da pagarsegli l’altare sudetto; trasportato e posto in opera in detta Cappella, con l’osservanza di tutte le convenute condizioni, da renderlo d’ogni bontà, perfezione, tanto del materiale, quanto del Magistero ed a tenore dell’espressato; ed il disegno medesimo; ma benanche il tempo, da doverlo dare compito di tutto punto, per potervisi celebrare la Santa Messa. Delle quali cose tutte avendone il detto Don Giuseppe Amendola formata minuta e passatala in mano del detto Signor Presidente, per esaminarla, per essersi dall’istesso stimato opportuno che un tal contratto, chiamatosi lo stesso Mastro de Bernardo, ne fu con quello tra di loro stipulato, pubblico e solenne Istrumento, per mano del Magnifico Notaro Ignazio Moscatiello di Napoli, sotto la data de ventiquattro del mese di marzo del corrente anno 1780, ed in forza del convenuto con detto Istromento, fu nell’atto della stipula sudetta dal predetto Signor Presidente pagata al detto de Bernardo la somma di ducati quaranta in conto e per l’anticipazione del prezzo convenuto per l’importo del detto Altare, per cui ne fu dall’istesso de Bernardo principiata l’opera con la costruzione d’alcuni pezzi del basamento di detto Altare, senza potersene più oltre proseguire la continuazione, per esserne dopo brieve tempo passato a miglior vita il detto de Bernardo. Inoltre hanno le Parti sudette asserito, che dal detto Signor Presidente partecipatane la notizia dell’accaduto sudetto al predetto Signor Don Domenico Freda, dal medesimo fu nuovamente dato l’incarico di trattare la nuova convenzione del detto altare ad altro Artefice a sua elezione mediante il ricupero della somma dei predetti ducati quaranta, che anticipati aveva al fu’ de Bernardo, lo che pervenuto essendo alla notizia del nominato **Francesco Vareale**, si portò da detto Signor Presidente offerendosi di voler proseguire l’opera tralasciata dal detto fu de Bernardo, anche perché si ritrovavano in suo potere li sudetti pezzi, che il detto fu de Bernardo vi aveva cominciati; e che perciò si contentava d’accollarsi a suo debito li ducati quaranta che il predetto fu De Bernardo aveva ricevuti in conto di detta opera con avvalersi per lo compenso di tal somma delli detti pezzi principiati e lasciati dal detto De Bernardo o, che quelli valessero più o meno della detta somma de ducati quaranta, senza però essere tenuto il detto Signor Presidente ad intricarsi punto in tal affare, qualora l’avvalersi detto **Francesco Vareale** di detti pezzi che dice ritrovarsi in suo potere, gli venisse opposto o contrastato, tanto dall’Erede de detto fu de Bernardo, quanto da qualsivogliano altri creditori del medesimo e per qualunque causa, dovendogli il tutto da detto **Francesco Vareale** difendere e sostenere, dandogli soltanto il detto Signor Presidente la facoltà di ricuperare la somma de ducati quaranta, che anticipatamente si trova pagata al detto fu’ De Bernardo, mediante valevoli cautele; e per tal ricupero fare

qualunque atto, così in Giudizio, come fuora, nel modo, e come potrebbe l'istesso Signor Presidente fare, ma senza esser, come sopra, tenuto né all'inserirsi in menoma parte in tale litiggio, né a succumbere in menoma spesa, ancorché li ducati quaranta si dovessero intieramente perdere dal detto Vareale: Motivo per cui il detto Signor Presidente stimò mandare il detto Vareale dal Signor Don Giuseppe Amendola, acciò dall'istesso se gli fusse mostrato il disegno del sudetto Altare con cona ed indi trattarne tra di loro il contratto. Siccome infatti portatosi il detto Variale dal sudetto Signor Don Giuseppe Amendola, e partecipatogli quanto l'era stato incaricato dal Signor Presidente, gli fu non solo dal detto don Giuseppe mostrato il disegno di detto altare e cona, con la spiega di quanto si doveva praticare, per conseguirsi detto altare e cona d'ogni più buona ed esatta perfezione, tanto del materiale, quanto del magistero della lavoratura, ed esattissima ponitura in opera ma benanche stimò consegnare al detto Vareale il predetto disegno, acciò se l'avesse portato e tenuto per qualche giorno, a fine di ben considerarlo da se solo, e con il consiglio d'altri artefici, per poi restituircelo con la determinazione del prezzo, da pagarsi detto altare e cona, terminato di tutto punto e posto in opera nella detta Cappella, sita nella Venerabile Chiesa dei Padri Francescani, sotto il titolo di San Pasquale di Foggia. Di Vantaggio hanno le Parti sudette asserito, che avendo il detto Vareale ricevuto dal sudetto Signor Don Giuseppe Amendola il disegno di detto Altare e Cona, e quello portatosi e tenuto per più giorni presso di se, dopo averlo ben riflettuto e considerato, lo riportò al detto Signor Don Giuseppe, dicendogli che aveva esattamente riflettuta ogni parte, che componer doveva detto altare e cona, da costruirsi de marmi bianchi e listelli di marmo mischio, detto Barolè di Francia, con ornati diversi di cornici, intagli e pezzi di scultura, per cui si obbligava d'impiegarci li marmi bianchi, da dover formare il masso di detto Altare e cona della dovuta altezza, larghezza e grossezza, ed a proporzione delli rispettivi pezzi, da comporre una tal opera, ed a consiglio ed approvazione del sudetto Don Giuseppe Amendola, e questi d'ogni più buona perfezione e della condizione di quelli detti statuari ed in tali marmi impellicciarci li medesimi listelli di Barolè di Francia della più scelta condizione e ricacciarci le cornici tutte, intagli e pezzi di scultura d'ogni più esatta perfezione ed a proporzione delli pezzi, a quali devonsi rispettivamente adattare e da costruirsi detti diversi lavori delli più buoni e nominati rispettivi artefici, che nel tempo presente vi sono nella Città di Napoli, ed a consiglio, scelta ed approvazione del sudetto Signor Don Giuseppe Amendola a fine di ottenersi il tutto che vedesi nel sudetto disegno espressato d'ogni perfezione ed esattezza, così del materiale, come del magistero della lavoratura, ed esattissima lustratura e ponitura in opera di modo che qualunque pezzo fatto per detto Altare e sua cona venisse da detto Don Giuseppe disapprovato e scartato e per difetto della condizione del marmo, oppure per difetto della lavoratura e lustratura del medesimo, tali pezzi disapprovati e scartati si debbano dal detto Vareale senza replica ed eccezione alcuna rifare a tutto piacere ed approvazione del sudetto Don Giuseppe ancorché li pezzi come sopra disapprovati da detto Don Giuseppe venissero approvati da qualsivogliano Esperti ed Intendenti di tali lavori, per essersi con tale espresso ed inviolabile patto il detto Vareale offerto al sudetto Signor Presidente di stare al solo giudizio del detto Don Giuseppe Amendola per fare ogni parte da comporre detto Altare e Cona d'ogni più esatta perfezione, così del materiale, come del magistero, con rinunciare perciò detto Vareale da ora ad allora ad ogni altra visione e revisione che gli potrebbe competere contro li giudizi, come sopra da darsi dal detto Signor Don Giuseppe, e specialmente della sua arte e cappella de Marmorari. Dippiù hanno le sudette Parti asserito, che dopo l'esibizione come sopra fatta dal detto Francesco Vareale al sudetto Don Giuseppe di quanto intendeva pratticare per l'osservanza di costruire detto altare e cona della più perfetta ed esatta condizione, ed a tutto piacere ed approvazione soltanto dell'istesso Signor Don Giuseppe, passarono a convenirne il prezzo, per lo quale dopo diversi conti, e dibattimenti si strinse quello di ducati quattrocento preteso dal detto Vareale, ed accordatogli dal detto Don Giuseppe per obligarlo maggiormente ad adempire con sicurezza quanto come sopra aveva esibito e promesso, dalla quale somma dedottane quella delli predetti ducati quaranta, ricevuti in conto dal detto fu de Bernardo, restano per lo totale prezzo da conseguire il detto Vareale per l'intiero importo di detto Altare, e cona, costrutto per materiale e magistero come sopra e posto in opera nella detta Cappella della Venerabile Chiesa dei Padri Francescani sotto il titolo di San Pasquale della Città di Foggia ducati trecento sessanta da pagarsi a detto Vareale dal sudetto Signor Presidente, durante la costruzione di detto Altare e cona, e dopo della totale terminazione del medesimo posto in opera in detta Cappella siccome verranno liberati dal detto Don Giuseppe Amendola il quale doverà regolare tali liberazioni, la proporzione delli pezzi, che vedrà costrutti da detto Vareale per la composizione di detto altare e cona e con l'avvertenza di far rimanere non meno della somma di ducati centosessanta da liberarsi al detto Vareale, dopo che il detto altare e cona sarà posto in opera in detta Cappella e compito di tutto punto per potervisi celebrare la Santa Messa; e ciò per darsi un equivalente comodo al sudetto Vareale per soccorso al bisogno di non fare detto Altare e cona a tutte sue spese, per conseguirle dopo il tutto terminato siccome offerto si era, ed al Signor Presidente di cautela, per essere sicuro dell'adempimento puntuale del detto altare e cona per disimpegno dell'incombenza avutane dal sudetto Signor Don Domenico Freda per cui debbansi dal detto Vareale ricevere senza replica ed eccezione alcuna le sudette liberazioni, come gli saranno fatte ed ordinate dal detto Don Giuseppe; e tutto il di più farlo a tutte sue spese per riceverne il saldo, come sopra in fine dell'intero compimento dell'opera in soddisfazione dell'intera sudetta

somma stabilita di ducati trecento sessanta per totale prezzo di detto Altare e Cona senza potersi pretendere altro per qualunque causa nessuna esclusa, a riserbo solo di doversi oltre di detta somma dal sudetto Signor Don Domenico Freda, fare la portella della custodia nel mezzo di detto altare e la fodera della medesima, siccome al detto Signor Don Domenico piacerà e vedrà destinata a queste porsi in opera rispettivamente nelli marmi del detto Vareale; come anche dall'istesso Signor Don Domenico si doveranno dare le casse per riporci li detti marmi, dopo compiti, per sicuramente trasportarli in Foggia; ed anche il trasporto de detti marmi incassati da Napoli a Foggia; e similmente tutti li materiali, come di pietre, calce, pozzolana e grappe di ferro bisognevoli per la ponitura in opera di detto Altare e Cona nella sudetta Cappella e non altro, stante tutto il dippiù deve come sopra andare per conto, ed interesse del sudetto Vareale, per essersi il tutto compreso e conteggiato nella somma di ducati trecento sessanta, intiero prezzo stabilito e convenuto per detto Altare e Cona. Come ancora hanno le sudette parti asserito che il sudetto Vareale ha promesso di consegnare detto altare e cona, compito di tutto punto e posto in opera nella detta Cappella gentilizia della Famiglia del sudetto Signor Don Domenico Freda, sita nella Venerabile Chiesa dei Padri Francescani, sotto il titolo di San Pasquale di Foggia, per tutto li venti del Mese di Gennaio dell'entrante anno millesettecentottantuno; e mancando di puntualmente adempire la promessa sudetta, che per quanti giorni trasporterà l'adempimento del sudetto Altare e Cona, promesso consegnarlo come sopra compito per lo detto dì venti Gennaro millesettecentottantuno, tanti ducati se gli debbano scemare dalla sudetta somma di ducati 360 alla ragione de carlini dieci al giorno e da numerarsi dalli ventuno del mese di Gennaro millesettecentottantuno in avanti; e da rimanere una tal somma stabilita in pena della sudetta mancanza in beneficio del predetto Signor Don Domenico Freda senza poter detto Vareale produrre scusa ed eccezione alcuna per essersi con tale speciale patto divenuto alla convenzione sudetta. E finalmente hanno le sudette Parti asserito che bisognando farsi nella detta Cappella altri lavori di marmo, oltre delli sudetti, per comporsi il predetto altare, e cona e specialmente di lapide sepolcrale e per altro qualsivoglia ornato, che questi tali lavori diversi, dopo fatti, si debbano riconoscere ed apprezzare similmente dal sudetto Don Giuseppe Amendola, al giudizio del quale resta tenuto detto Vareale di stare, senza replica ed eccezione alcuna, con rinunciare perciò, anche come sopra ad ogni altra visione o revisione, che gli potrebbe competere specialmente della sua arte e cappella de Marmorari … (ASNa, Not. Ignazio Moscatiello, sch. 967, prot. 1, ff. 15r-25r; de Letteriis, in Atti 43° Convegno …, 2023 p.153).*

23.8.1788 - 23 agosto 1788, Napoli. Costituiti nella nostra presenza il Signor **Francesco Variale** quondam Giuseppe mastro marmoraro di questa Città di Napoli, il quale interviene alle cose infrascritte per se, suoi eredi e successori da una parte. Ed il Signor Don Francesco Saverio Manes quondam Biagio di questa predetta Città di Napoli publico Negoziante, il quale interviene parimente alle cose infrascritte in nome e parte e qual Commissionato del Signor Don Gaetano Celano della Città del Vasto, per lo quale promette de rato e che fra lo spazio di giorni quindici da oggi debba esso Signor Celano ratificare il presente Istromento, e quanto in esso si contiene da parola a parola e da sillaba a sillaba, giusta la sua seria continenza, e tenore, per altro publico atto da rogarsi per mano di publico Notaro e fra l'istesso termine consignarne copia autentica in potere di me Notaro, affine di conservarla cucita in questo, e per l'Eredi e successori di esso Signore Don Gaetano dall'altra parte. Le dette Parti in detti rispettivi nomi spontaneamente hanno asserito in presenza nostra, qualmente avendo esso Signor Manes avuta Commissione da detto Signor Don Gaetano di far lavorare e manifatturare un altare di marmo, giusta il disegno venuto da detto Vasto per uso della Chiesa di S. Pietro di detta Città, perciò è venuto a convenzione con detto Signor Francesco Mastro marmoraro, in vigore della quale, avendo il medesimo prima veduto, osservato e ben considerato il disegno sudetto, e lettosi e rilettosi tutti li patti, prezzo e condizioni e tempo di detto lavoro, descritto in una nota venuta similmente da detta Città del Vasto, che da esso Signor Manes se li è fatta ben considerare, si è contentato esso Signor Francesco manifatturare e lavorare l'altare sudetto a tenore del detto disegno, e per comune cautela stipularne il presente Istromento colli stessi patti, tempo, leggi e condizioni descritti nella nota sudetta, che firmata da esse Parti in appresso s'inserirà. E fatta la predetta assertiva e volendo esse Parti in detti nomi la detta convenzione mandare in effetto, quindi è, che spontaneamente oggi predetto giorno esso Signor Francesco ha promesso e si è obligato, e promette e s'obliga lavorare e manifatturare l'altare sudetto di marmo a tenore del disegno con quei colori di marmo siccome in quello sta dipinto venuto da sudetto Vasto, veduto ed osservato da esso Signor Francesco, secondo il quale ha promesso e si è obligato manifatturare l'altare predetto da oggi in avanti e quello far capitare in detta Città del Vasto per tutto li quindici Giugno dell'entrante anno 17ottantanove, ed a suo conto e spese debba nella Chiesa sudetta situare e piantare l'altare predetto il tutto a tenore di detto disegno, che firmato tanto dal Superiore di detta Chiesa, quanto da esso Signor Francesco, che presso di lui si conserva per il lavoro di detti colori, altezza e grandezza, siccome in quello sta descritto, colli seguenti patti. Primo con due scalini di marmo bianco con sottogradi di pardiglio. Secondo con pratella (predella) di un sol pezzo di marmo bianco, e scorniciato con sottogrado anche di pardiglio e zoccoletto dell'istesso pardiglio. Terzo Con tutto il vasamento di marmo statuario scorniciato assestoso e ben lustrato. Quarto Con paliotto ad urna di marmo statuario, e detta urna

tutta impellicciata di Barolè di Francia ed in mezzo di essa una croce di giallo di Siena commessa con fondo di verde antico con intorno un festone intagliato con due palme rilevate di marmo statuario; ne laterali di essa due cartocci rilevati col loro ornamento intorno, isfondati di detto paliotto commessi di giallo di Siena con ristello negro intorno, il tutto ben lustrato. Quinto Con due Modiglioni, che sostengono la mensa anche di marmo statuario intagliati e commessi di Saravezza. Sesto Con due piedistalli di marmo statuario rilevati con lavoro commesso di Berolè di Francia con listello di giallo, e nel mezzo verde antico. Settimo Con due modiglioni ne cantoni che sostengono i Capi altari di marmo statuario intagliati e commessi di Saravezza. Ottavo Con mensa di palmi otto per due, e mezzo di larghezza di marmo bianco di un sol pezzo scorniciata, assestosa, con sottocimosa anche assestosa col freggio commesso di giallo di Siena senza rezzitura. Nono Col primo gradinello di Saravezza tutto impellicciato con tavoletta sopra di marmo bianco ben lustrato. Decimo Col secondo gradino di marmo statuario con foglie intagliate e rilevate e tutto commesso di verde antico e ben lustrato. Decimoprimo Col terzo gradino di marmo statuario tutto intagliato di rilievo e commesso di Berolè di Francia con apritura di verde antico. Decimosecondo Con custodia di marmo statuario con pilastrini e con tre teste di cherubini e colomba di sopra. Decimoterzo Colli due Capaltari intagliati e ben rilevati di marmo statuario e commessi di verde antico, s'obliga esso Signor Francesco di non farli sporgere tanto in fuori acciò non impediscano l'entrata al coro, ed il tutto ben lustrato e travagliato a norma di detto disegno, di cui se n'è formata copia consimile per confrontarsi nella situazione di detto altare nell'atto che si pone nella Chiesa sudetta. Decimoquarto Per il convenuto prezzo della summa di docati quattrocento, quale esso Signor Don Francesco Saverio Manes, in nome e parte di esso Signor Celano, ha promesso e si è obligato e promette e s'obliga darli e pagarli ad esso Signor Francesco, cioè docati cento prontamente per caparra dell'altare sudetto e questi di suo proprio denaro per ripeterli dal medesimo, altri docati cento ha promesso e si è obligato pagarceli nel nome predetto, nell'atto che si situarà detto altare e li rimanenti docati duecento ha promesso pagarceli fra il termine di anni tre e fratanto per ragion di mora ha promesso in detto nome corrisponderli e pagarli l'interesse alla ragione del tre per cento a censo scalare, da quali pagamenti ne nomi sudetti promette e s'obliga esso Signor Manes non mancare ne cessare per qualsivoglia causa in pace e senza replica, ne eccezione alcuna. Con patto che il presente Istromento per il ricupero e consecuzione di detti docati quattrocento prezzo di detto altare, posto quello in opra a tenore di detto disegno o di qualsivoglia restante summa d'essi, o di detto interesse scaduto, e non pagato, si possa per detto Signor Francesco il medesimo incusare e liquidare contro esso Signor Celano, tanto nella G. C. della Vicaria, quanto in altro Tribunale, luogo e Foro, secondo la forma del Rito di detta G. C. e che incontinentemente abbia ed ottenghi la pronta, parata ed espedita esecuzione reale e personale, come se fusse puro e liquido Istromento di mutuo d'ogni sua parte liquido, ed anco si possa eseguire via esecutiva senza citazione di parte e non osservata la forma della legge, ma solo del presente Istromento e patto ad uso di pigione di case di detta Città, ed obliganze liquide di detta G. C. a quale effetto esso Signor Manes in detto nome da ora ha designato in luogo di citazione La Curia di me Notaro sita in questa Città di Napoli nella strada di Visitapoveri sotto le case del Marchese di S. Mango, dove esso Signor Manes in detto nome citato voglia, come se fusse citato di persona, rinunciando perciò il medesimo al termine ad denunciandum, ed eccezione ostica. Con patto espresso che detto Signor Francesco ha promesso e si è obligato a sue spese e risico far trasportare il detto Altare ben condizionato sino al lido della Marina di detto Vasto, senza essere tenuta la sudetta Chiesa di S. Pietro pagare nolo di Barca, assicurazioni o altro danno veruno di perdita e rottura. Con altro patto, che esso Signor Francesco sia tenuto ancora a suo conto e spese situare e piantare in detta chiesa l'altare predetto senza essere la medesima tenuta pagare viaggi di detto marmoraro, ed il medesimo debba far capitare in quella Città il sudetto altare per tutto il dì quindici Giugno venturo 17ottantanove. Dippiù si è convenuto che la detta Chiesa sia tenuta somministrare il ricetto e le spese cibarie al maestro marmoraro durante la sua permanenza in detta Città del Vasto, nel tempo che andarà a situare il sudetto altare. Dippiù si è stabilito che dovendosi per detto altare pagare la Dogana in detta Città del Vasto, questa bebba pagarsi dalla sudetta chiesa e suoi amministratori e non già da esso Signor Francesco essendosi così convenuto. E per ultimo si è stabilito che il sudetto Signor Francesco procuri che li laterali del detto Altare alla parte di dietro siano un poco smusciati per aversi più comodo l'entrata nel Coro. E mancandosi da esso Signor Francesco per detto tempo manifatturare e lavorare a tenore di detto disegno l'altare predetto, siccome di sopra si è obligato e quello condurlo a sue spese e rischio in detta Marina del Vasto sotto qualsivoglia pretesto, in tal caso sia lecito da esso Signor Manes in detto nome farsi manifatturare e lavorare a tenore di detto disegno l'altare predetto da altro qualsivoglia maestro marmoraro a maggior prezzo del Convenuto a tutti danni, spese ed interessi di esso Signor Francesco, de quali se ne debba stare a semplice fede di esso Signor Manes in detto nome o di detto Signor Celano. E così all'incontro essendo l'altare predetto manifatturato e lavorato per detto tempo a tenore del disegno predetto e non si volesse da detto Signor Manes in detto nome o da detto Signor Celano o dall'Amministratori di detta Chiesa quello riceversi e farlo situare nella Chiesa medesima sotto qualsivoglia pretesto; in tal caso sia lecito ad esso Signor Francesco quello vendersi ad altra qualsivoglia persona o qualsivoglia minor prezzo del

convenuto a tutti danni, spese ed interessi di esso Signor Celano, de quali se ne debba stare a semplice fede di detto mastro marmoraro (…).
Allegato - Copia sia col Nome di Dio - oggi li 12 del mese di settembre dell'Indizione VI dell'anno 1788, nella Città del Vasto e propriamente regnando … Costituito avanti di noi il Signor Don Gaetano Celano di questa città del Vasto, il quale agendo all'infrascritto per se medesimo, suoi eredi e successori spontaneamente e con giuramento asserisce avanti di noi di avere data commissione al suo corrispondente in Napoli Signor Don Francesco Saverio Manes, di far lavorare e manifatturare un altare maggiore di marmo per uso di questa Insigne Collegiata Chiesa Parrocchiale di San Pietro del Vasto, per cui il detto Signor Manes con pubblico Istromento rogato a ventitré corrente Agosto ed anno 1788 da Notar Don Nicola di Cesare di detta Napoli ha convenuto il lavoro dell'altare sudetto col Signor **Francesco Variale** maestro marmorale di detta Capitale con vari patti, leggi e condizioni e colla clausola di dover esso Signor Costituito ratificare fra giorni quindici il suddetto Istromento, copia del quale è tenor urgente (…) Notaio Romualdo Laccetti del Vasto (ASNa, Not. Nicola de Cesare, sch. 1218, prot. 29, ff. 73v-79v; de Letteriis, in Atti 43° Convegno …, 2023 p.157).*

23.12.1789 - 23 dicembre 1789 … A Francesco Saverio Manes ducati 120 notata a detto di Banco pagate a **Francesco Variale**, trattimi in esso dal Vasto Don Gaetano Celano con sua di cambio a ogni 8 vista dello corrente – disse per final pagamento di ducati 400 valuta dell'altare di marmo giusta l'Istromento per Notar De Cesare di Napoli 10 dicembre 1789 … (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2604, p.530; de Letteriis, in Atti 43° Convegno …, 2023 p.160).*

23.12.1789 - 23 dicembre 1789 … A Francesco Saverio Manes ducati 22.4.10 notata a 23 corrente anno pagate a **Francesco Variale** a compimento di ducati 104.50 atteso li mancanti l'ha ricevuti cioè ducati 80 con altre partite di Banco e carlini 18 contanti pagatili da Nicola Norante. E tutti detti ducati 104.50 sono cioè ducati 100 per prezzo di un altare costruito in Campomarino d'ordine del sudetto Norante, ducati 4.50 per spese di casse e trasporto de marmi nella marina … (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2604, p.494; de Letteriis, in Atti 43° Convegno …, 2023 p.160).*

4.5.1790 - 4 maggio 1790 … A Michele Lombardi ducati 50, notati 20 marzo 1790 e per me li pagate a **Francesco Varriale** a compimento di ducati 150, atteso li rimanenti ducati 100 loro ricevuti con altre fedi per mezzo di Banchi e tutti sono per causa del convenuto prezzo di un altare di marmo da esso Francesco fatto e posto in opera nella Chiesa della Venerabile Congregazione della Madonna delle Grazie nella Città di Bovino Provincia di Capitanata a tenore dell'Istromento stipulato dal notar Lorenzo Troccoli, e con tal pagamento resta esso Don Francesco a conseguire altri ducati 50 per saldo di detto prezzo, e dite la pago in nome e parte di detta Venerabile Congregazione e di suo proprio denaro. Napoli 15 marzo 1790 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2650, p.214; de Letteriis, in Atti 43° Convegno …, 2023 p.161).*

Gaetano (not. 1773), marmoraio

26.9.1773 - Venerabile parochial chiesa di Santa Maria del Castello convenzione col magnifico **Gaetano Variale** per la costruzione di cinque altari di marmo ut intus et cetera. / c. 133r / In Dei nomine, amen. Die vigesima sexta, mensis septembris, millesimi septigentesimi septuagesimi tertii, 1773, in civitate Castrivillarum, 6a indictione et cetera, ac de licentia ob festum dominicale, regnante in nobis et cetera. Costituti personalmente nella presenza nostra il reverendo don Fedele Gugliotta attuale procuratore della venerabile chiesa parochiale di Santa Maria del Castello, qual principale e massima patrona di questa città di Castrovillari, il medesimo consentendo primieramente in noi, agge et interviene alle cose / c. 133v / infrascritte per detta sua principale e procuratori successori et cetera, precedente proposizione capitolarmente convocata col suo reverendo clero, plenis votis et nemine discripante et cetera, in futurum et cetera, da una parte; el magnifico **Gaetano Variale** della città di Napoli, mastro marmoraro, al presente in questa città di Castrovillari, agente et interveniente alle cose infrascritte per se medesimo, suoi eredi in futurum, dalla 2a parte. Le sopradette parti sponte hann'asserito ed asseriscono oggi in detta presenza nostra d'esser venuti, conforme effettivamente devengono, a convenzione, patto ed accordio, cioè il sudetto procuratore e mastro marmoraro, di dover fare questi a sue spese in beneficio d'essa madre chiesa di Santa Maria del Castello e dentro la medesima cinque altari di marmo, cioè quelli della Pietà, di S. Gaetano, di S. Barbara, di S. Antonio e S. Andrea, e ciascheduno di detti altari convenuto per la summa di docati ottanta, coll'infrascritti patti, vincoli e condizioni, non alias, aliter, nec alio modo et cetera, del sottoscritto tenore, videlicet: Primo, che l'altare della Pietà debba essere lungo palma undici da capoaltare a capoaltare ed alto palma sei, la mensa palma sei e mezzo con uno scalino di sopra, col suo sottogrado e colla pladella anche di marmo, anche col suo sottogrado, colla / c. 134r / base carosa lustra d'avanti, tutto l'altare marmo statuario, impellicciato, cioè lo scalino di sopra di barolè di Francia, di verde antico alla carta di gloria e

porzione al cap'altare; l'altro gradino sopra la menza di marmo bianco, impellicciato di verde di Calabria con l'imprincipio e lavabo d'intaglio. Il palliotto adorno d'intaglio, tutto un pezzo, impellicciato di verde antico e barolè di Francia e giallo di Siena; il piedestallo di rilievo d'intaglio, impellicciato di barolè e porzione di verde antico e giallo di Siena, con medaglioni che mantengono i cap'altari pure d'intaglio, impellicciato di giallo di Siena e verd'antico, col dippiù di rilievo secondo il disegno. L'altri quattro altari ciascheduno deve essere di lunghezza palma dieci dà capo à capo e di altezza palma sei e la menza palma sei e mezzo, coll'istesso marmo statuario, impellicciatura, qualità di marmo come si è convenuto coll'altare della Pietà. 2° che tutti dett'altari convenuti come sopra per ducati ottanta l'uno debba esso mastro **Gaetano Variale** portarlo a sue proprie spese sin dentro la nostra parochial chiesa di Santa Maria del Castello, e prima di piantarlo sia in arbitrio di detto procuratore e suo clero farlo osservare da persona perita, e ritrovandosi secondo l'accordo e disegno, si debbia piantare, in caso poi non fusse o in tutto o in parte secondo il disegno ed accordo, debba restare per detto Gaetano, senza soggiacere la chiesa a spesa / c. 134v / alcuna. E dopo che averà piantato l'altare di tutto punto, se li debbano consignare li docati ottanta per ciasched'uno altare, con patto, però, che sin tanto non saranno tutti infieri li sudetti altari situati di tutto punto, sempre il procuratore debbia tenere in mano docati dieci per caparra dell'altr'altare che vasta. 3° che in tutti i dett'altari quelli ferri che bisognano sino alla finale di loro situazione, debba farli a proprie spese il sudetto mastro Gaetano e tutti detti altari debba esso mastro marmoraro perfezionarli ad ultimo lustro, secondo le regole dell'arte. 4° che nell'altare di S. Gaetano vi debba fare la custodia a proporzione e farvi qualche cosa di distinzione, secondo la sua divozione, quia sic et cetera. E per ultimo s'è obligato conforme s'obliga detto mastro Gaetano dare per compiti di tutto punto detti cinque altari per lo spazio d'anni due, da oggi numerandi et cetera, così e non altrimenti et cetera. Fatta in tanto una tal espressiva, volendo esse parti e cadauna d'esse perfezionare un tal di loro accordio, convenzione ed obligazione e vigorire tutto ciò, mercè publico e solenne istrumento, quindi è che oggi anzidetto giorno ed anno, avanti di noi et cetera, esse parti sponte et cetera, e col di loro respettivo giuramento tacto pectore et tactis scripturis et cetera, si sono obligati, conforme con effetto / c. 135r / s'obligano e promettono scambievolmente adempire e metter in esecuzione quanto di sopra si è per essi convenuto, pattuito e determinato per la costruzione dell'espressati cinque altari di marmo servibili dentro la surriferita venerabile chiesa di Santa Maria del Castello di quel lavoro, colore e marmo prescritto ed anche à tenore del disegno à quale si rimettono et cetera. Hanno promesso essino le sudette parti una tal di loro convenzione prout ad unamquamque ipsarum respective pertinet et spectat et cetera, attentis partibus et cetera, tutto per la presente sollenne, legittima e publica stipula e la medesima averla e tenerla oggi, sempre et in'ogni futuro tempo per rata, grata e ferma ed alla stessa non controvenire né far controvenire per qualsivoglia raggione, occasione, causa, colore o pretesto et cetera, nullasque licteras et cetera, et illa et cetera, quia sic et cetera, non aliter nec alio modo et cetera. Per la reale osservanza delle cose predette tutte, ann'obligato, conforme effettivamente obligano loro medesimi, di loro eredi e successori respettivamente beni tutti e beni di quella, presenti e futuri et cetera, sub pena et ad penam dupli et cetera, pro medietate et cetera, colle clausole del costituto precario et pacto de capiendo in forma ac proinde sic sese obligaverunt et cetera, iuraverunt et cetera, renunciaverunt et cetera. Unde et cetera, actum et cetera. Presenti alle cose predette magnifico / c. 135v / Vito Baratta regio giudice à contratti, e per testimoni mastro Giuseppe Morella, Cristofaro la Gamma, Francesco Antonio Cozza, Domenico la Bollita, Giuseppe Trapani ed altri, tutti di Castrovillari. Notarius Perna in forma stipulavi (ASCV, not. Giuseppe Perna, a. 1773, cc. 133r-135v; Russo, in Archivio Storico per la Calabria e la Lucania LXXXI, 2015 p.124).*

VASARI GIORGIO (n.1511 not. 1544-1545 m.1574), pittore e architetto

7-20.11.1544 - [13v] Ricordo come a' dì 7 di novembre 1544 fui in Napoli col Reverendo Padre Fra' Gian Matteo d'Aversa Abate Generale della Congregazione di Monte Oliveto; mi alogorono una tavola a dipigniere per la chiesa di Monte Oliveto di Napoli allo altar maggiore, la qual tavola ha da essere di braccia sei e mezzo alta, e braccia quattro e mezzo larga: drentovi la storia della Purificazione della Nostra Donna e Simeone, come un disegnio fatto da me e mostro a detto Generale et Abate di detto monasterio, la qual tavola convenimmo che io la facessi a tutte loro spese per prezzo e pagamento di scudi cento d'oro in oro, come apare in una scritta fatta di mano del Padre Don Miniato Pictti, loro visitatore, per tutte e due le parte sotto il dì sopradetto in lor convento in Napoli, presente Don Ippolito da Milano lor visitatore. Ricordo come a' dì 20 di novembre 1544 il medesimo Abate Generale di Monte Oliveto di Napoli mi alloga a fare inel convento di detto monasterio il refettorio dove hanno a mangiare i frati con queste storie, ci[o]è in prima che tutta la volta si rifaccia con ornamenti di stucchi lavorati sodi di marmo pesto e calcie a tutte spese loro, eccetto il magisterio di detti, con venti sette figure distinte per Virtù, secondo che sarà a proposito delle storie che s'hanno a fare nelle tavole, e quelle volsono che fussino lavorate in fresco perfettissimamente, e che le tramezzassi 48 vani pieni di diverse grottesche lavorate in sullo stucco et in mezo una inmagine del cielo, che son tutte n° 48. Così nelle pariete, dove sono le finestre, si dovessino far di stucco a spese loro gli

ornamenti di detto stuco. Et in quelle le pictture fussi obligato a farle io, dove debbo fare sei storie in sei ovati con le figure dello Evangelio di Cristo: prima quando il Samaritano consegnia all'ospite il scrito curam[us] illius ala, l'altra quando colui vede la fistuca nell'ochio al servo et a sé non vede la trave, quella di Lazzero povero e dello Epulone, la cena regale de' convitati dove fu preso quello e legato che non aveva la vesta nuziale. Ancora quella de' granai e la vignia: con festoni et altre pietre madriate [?] et ornamenti, epitaffi e lettere. [14r] Ancora volsono che io fussi obligato far lavorare di stuchi in dua pariete, una in testa del refettorio, l'altra dell'altra faccia di detto, dua ornamenti ne' quali fussi in uno nel mezzo d'un quarto tondo la testa di Carlo V inperador cesareo: e sopra l'altro la testa del Re Alfonso Re di Napoli della Casa di Aragonia. E di questa opera avessi custodia, disegnassi, ordinassi e facessi condurre, e le spese di detti stuchi le pagassin loro. Et io poi fussi obligato fare in le due faccie tre quadri per ciascuna faccia con queste storie, ci[o]è nella prima la storia quando il Nostro Signor Gesù Cristo andò a mangiare con Simone e la Maddalena gli lava i piedi con le lacrime e sc[i]uga coi capelli con molte figure e prospettive e convitati e servi che servono a tavola, et i.negli altri 2 quadri in uno una bottiglieria, nell'altro uno scalco che porta loro da mangiare. Nell'altra faccia si debba fare la storia della manna, quando Moisè et Aron i.nel deserto ringraziono Iddio et il popolo la ricoglie, così in e' dua quadri femine putti e varie figure che la ripongono in certi vasi. Tutti questi quadri lavorati a olio e finiti con diligenzia, e tutta questa opera da farsi e finirsi, promessi in termine di uno anno prossimo con questi patti che el detto abate o monasterio fussi obligato tenermi cinque garzoni spesati e me con un servitore e cavallo salvo i colori [che] avessi a mettere in tale opera e per prezzo e pagamento restamo d'acordo ch'io avessi scudi settecento d'oro in oro: e quali mentre detta opera si faceva di mano in mano dovessino darmene quelli che facevano di bisognio. E con una scritta per mano del Padre Don Miniato Pitti restamo d'acordo sotto questo dì sopradetto, ci[o]è scudi 749 (Vasari, Le Ricordanze, 1527-1573; Ed. digitale disponibile nel sito www.memofonte.it, a cura del gruppo di lavoro fiorentino della Fondazione Memofonte; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.400).*

- [II.996] [...] Il medesimo anno 1544, condotto a Napoli da don Giammateo d'Anversa, generale de' monaci di Monte Oliveto, perch'io dipignessi il refettorio d'un loro monasterio fabricato dal re Alfonso Primo, quando giunsi fui per non accettare l'opera, essendo quel refettorio e quel monasterio fatto d'architettura antica e con le volte a quarti acuti, e basse e cieche di lumi, dubitando di non avere ad acquistarvi poco onore. Pure, astretto da don Miniato Pitti e da don Ipolito da Milano, miei amicissimi et allora visitatori di quell'Ordine, accettai finalmente l'impresa; là dove conoscendo non poter fare cosa buona, se non con gran copia d'ornamenti, gl'occhi abagliando di chi avea a vedere quell'opera con la varietà di molte figure, mi risolvei a fare tutte le volte di esso refettorio lavorate di stucchi, per levar via, con ricchi partimenti di maniera moderna, tutta quella vecchiaia e goffez[z]a di sesti. Nel che mi furon di grande aiuto le volte e mura fatte, come si usa in quella città, di pietre di tufo, che si tagliono come fa il legname, o meglio cioè come i mattoni non cotti interamente, perciò che io vi ebbi commodità, tagliando, di fare sfondati di quadri, ovati et ottangoli, ringrossando con chiodi e rimettendo de' medesimi tufi. Ridotte adunque quelle volte a buona proporzione con quei stucchi, i quali furono i primi che a Napoli fussero lavorati modernamente, e particolarmente le facciate e teste di quel refettorio, vi feci sei tavole a olio, alte [II. 993] sette braccia, cioè tre per testata. In tre che sono sopra l'entrata del refettorio è il Piovere della manna al popolo ebreo, presenti Moisè et Aron che la ricogliono; nel che mi sforzai di mostrare nelle donne, negl'uomini e ne' putti diversità d'attitudini e vestiti, e l'affetto con che ricogliono e ripongono la manna, ringraziandone Dio. Nella testata che è a sommo è Cristo che desina in casa di Simone, e Maria Madalena che con le lacrime gli bagna i piedi e gl'asciuga con i capelli, tutta mostrandosi pentita de' suoi peccati. La quale storia è partita in tre quadri: nel mezzo è la cena, a man ritta una bottiglieria con una credenza piena di vasi in varie forme e stravaganti, et a man sinistra uno scalco che conduce le vivande. Le volte furono compartite in tre parti: in una si tratta della Fede, nella seconda della Religione e nella terza dell'Eternità; ciascuna delle quali, perché erano in mezzo, ha otto Virtù intorno, dimostranti ai monaci, che in quel refettorio mangiano, quello che alla loro vita e perfezzione è richiesto. E per arricchire i vani delle volte, gli feci pieni di grottesche, le quali in 48 vani fanno ornamento alle 48 immagini celesti; et in sei facce per lo lungo di quel refettorio sotto le finestre, fatte maggiori e con ricco ornamento, dipinsi sei delle parabole di Gesù Cristo, le quali fanno a proposito di quel luogo. Alle quali tutte pitture et ornamenti corrisponde l'intaglio delle spalliere, fatte riccamente. Dopo feci all'altar maggiore di quella chiesa una tavola alta 8 braccia, dentrovi la Nostra Donna che presenta a Simeone nel tempio Gesù Cristo piccolino, con nova invenzione. Ma è gran cosa che, dopo Giotto, non era stato insino allora in sì nobile e gran città maestri che in pittura avessino fatto alcuna cosa d'importanza, se ben vi era stato condotto alcuna cosa di fuori di mano del Perugino e di Raffaello; per lo che m'ingegnai fare di maniera, per quanto si estendeva il mio poco sapere, che si avessero a svegliare gl'ingegni di quel paese a cose grandi e onorevoli operare. E questo, o altro, che ne sia stato cagione, da quel tempo in qua vi sono state fatte di stucchi e pitture molte bellissime opere. Oltre alle pitture sopradette, nella volta della foresteria del medesimo monasterio condussi a fresco, di figure grandi quanto il vivo, Gesù Cristo che ha la croce in ispalla, e, a imitazione di lui, molti de' suoi Santi che l'hanno similmente addosso, per dimostrare che, a chi vuole veramente seguitar lui, bisogna portare e con buona pacienza l'avversità che dà il mondo. Al generale

di detto Ordine condussi in un gran quadro Cristo che, aparendo agl'apostoli travagliati in mare dalla fortuna, prende per un braccio S. Piero, che a lui era corso per l'acqua dubitando non affogare. Et in un altro quadro per l'abate Capeccio feci la Ressurezione. E queste cose condotte a fine, al signor don Pietro di Tolledo, viceré di Napoli, dipinsi a fresco nel suo giardino di Pozzuolo una cappella, et alcuni ornamenti di stucchi sottilissimi [...] (Vasari, Vite …, 1550 e 1568, Edizione Giuntina, 1568; Ed. digitale disponibile nel sito www.memofonte.it, a cura del gruppo di lavoro fiorentino della Fondazione Memofonte; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.402).*
- [105v] [...] La chiesa, tutto che antica … È adornata di varie e belle pitture … di **Giorgio Vasari** … (Archivio dell'Abbazia di Monte Oliveto Maggiore, Chiusure (Siena), Istoria olivetana dell'abate don Secondo Lancellotti perugino. Libri due, manoscritto autografo, 1620. Libro secondo, cc. 101v-106r.1; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.381).*
- Il Refettorio di Monte Uliveto è di mano del già detto **Giorgino (Vasari**) - (De Pietri p.203).*
- **Vasari Giorgio** Aretino, pittore ed architetto. Nato nel 1511; morto nel 1574. Fu seguace di Michelangiolo. Nel 1544 fu chiamato in Napoli a dipingere il refettorio de' Pp.Olivetani, e incaricato poi di molte commissioni, ch'eseguì parte in Napoli, parte a Roma. Coll'aiuto dell'architettura, nella quale valse più che in dipingere, ridusse quel luogo, ch'era di gusto volgarmente chiamato gotico, in forma migliore; cangiò la vòlta, ornò il lavoro di stucchi alla moderna, che furono i primi veduti in Napoli; e vi dipinse una quantità considerabile di figure con quella prestezza e mediocrità, che fa il carattere della massima parte de' suoi lavori. Stette un anno nella città (Lanzi, Storia pittorica …, II 1822, p.258-259; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.505).*

20.12.1544 - 20 dicembre 1544. Ippolito olivetano in Roma a **Giorgio Vasari** in Napoli. Messer Giorgio mio quanto fratello. Ho visto quanto per la vostra di XIIII del presente mi avisate, e cerca 'l negocio di messer Pietro Vacca per mastro Raffaello vi ho scritto diffusamente in qual termine ne troviamo, e della openione del detto messer Pietro, nella qual persiste etiam al presente: e per una sua inclusa nelle mie l'arete potuto intendere. Di poi non s'è fatto altro, aspettando la risoluzione vostra, la qual se avrà per il procaccio che verrà questa settemana; e secondo avisarete, così si procederà. Messer Ottaviano m'ha scritto in raccommandazione del negocio, et è stato soverchio, perché al cavallo che corre di sua natura non gli bisogna isproni. Questa mattina gli risponderò con esponergli quanto sarà necessario cerca 'l canonicato di messer Pietro, con dargli motivo che, accordandosi della pensione col prefato, sarà necessario assicurarla sopra beni ecclesiastici e non secolari, acciò possa intendere e saper quanto avete di bisogno del suo aiuto, oltra 'l placet del Signor Duca. Io restarò in Roma per queste feste, né mancarò di servirvi infin che starò qui. Di poi lassarò il procurator frate Eliseo in luoco mio, che supplisca a quanto farà bisogno. Ho data la lettera vostra, che va a Steffano al Monte al Padre Generale Reverendo, qual si mandarà a Mont'Oliveto con quell'ordine che voi scrivete; né si mancarà d'ogni diligenza, acciò che Steffano e Cristoffano venghino a Napoli. Il signor Giovan Andrea Orilia avrà forsi bisogno del favor del Padre Visitatore in questo suo negocio di Aprano. Mi farete a piacer esser con Sua Paternità e pro... per parte mia sbracciarsi in favorirlo, pospost'ogn'altro rispet... Contratto, fattogli dal Reverendo Generale dell'affitto di Aprano sti... gli sia ratificato dal Capitolo. Il simile farete... Perché così si risolve il Reverendo Padre Generale che si faccia; perché facendosi in contrario, oltra che gli corre il danno del monasterio, Sua Paternità Reverenda ne restaria troppo affrontata. E certo quelli Padri gli hanno auto un pochissimo rispetto. E dubito sarà sforzato a risentirsene con danno e vergogna di qualcuno, quando non si ratifica il contratto fatto al signor Giovan Andrea come di sopra: però advertiteli, che guardino bene quello che fanno etc. Ho auto piacer assai intender il buon termine, nel qual si truova la tavola; ma mi dispiace bene delle incommodità che portate per conto delli muratori e d'altre cose necessarie. Ho mostrata la vostra al Padre Generale, acciò intenda il tutto e proveda per sue lettere a quanto fa di bisogno. Vi essorto bene a non mancar di proseguir l'opera infin a guerra finita, sì per l'onor vostro quanto etiam per sodisfar al Reverendo Generale e agli amici per li quali sete condutto in Napoli per farvi onore e utile e non altramente. Lassai ordine fossero spedite due lettere di Sua Eccellenzia al Signor Duca e Signora Duchessa di Fiorenza. E già erano fatte; e per ancora non le ho potute avere: e sono in raccommandazione di uno messer Pietro da Corregio, mio amicissimo, qual desiderarebbe a questo maggio entrar nella Rota di Fiorenza. Se fra' Lissandro non le ha ricuperate, mi farete a piacer interponergli l'opera vostra e ricuperarle e mandarle qui in man del procuratore, il qual me le invierà secondo l'ordine mio. Per ora non mi accade altro, se non raccommandarmivi sempre. Si sono... dieci cardinali, de' quali il cancelliero vi manda una lista lì. Penso, che la volta... sarà più alla lunga che non si pensava, essendo stato fatto cardinale il castellano; e forsi il nuovo non ne sarà così caldo. Però arete tempo di perficer l'opera lì in Napoli. Salutate per parte nostra messer Angelo di l'Antella, e Dio da mal vi guardi. Da Roma alli XX di decembre MDXLIIII. Tuto vostro. D. Ippolito. All'Eccellente e Raro Pittore Messer Giorgio Arretino, quanto fratello onorando. In Mont'Oliveto di Napoli (Archivio di Stato di Arezzo, Archivio Vasari, 13 (XLVII), cc. 1-4; Il carteggio di Giorgio Vasari, 1923, I, pp.135-138; Ed. digitale disponibile nel sito www.memofonte.it, a cura del gruppo di lavoro fiorentino della Fondazione Memofonte; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.398).*

1545 - Giovanni da Nola … 1545 - Apprezza, con Annibale Caccavello, Pietro de Prado, Giovanni de Calker o il fiammingo, Messer **Giorgio aretino** (Vasari) e Leonardo da Pistoia, un quadro eseguito da Pietro da Nigrone per la chiesa di sant'Agnello a Caponapoli (Borzelli, Un quadro di P. da Nigrone …, 1907 p.64; Morisani, in ASPN. 66 1941, p.325).*

7.2.1545 - 7 febbraio 1545 Ippolito olivetano in Roma a **Giorgio Vasari** in Napoli. Messer Giorgio quanto fratello. Ho la vostra del primo di questo; e per risposta vi dico che la prattica di messer Pietro Vacca è totalmente spezzata, e l'ho risoluto che faccia del canonicato quello li piace, sì per li avisi vostri quanto etiam di messer Ottaviano, il qual totalmente ricusa tal prattica. Ho detto a messer Pietro che restituisca li otto scudi auti, e se non li darà al presente, quando sarano compiti li dui mesi, non potrà mancare di non renderli per esser obligato in forma Camerae. Di Cristoffaro vi dico che non vol venire; et io mai più l'ho potuto veder doppo la prima volta. Però ne farete senza. Ho auto piacer assai abbiate auto opera da Sua Eccellenza. Sforzatevi di far onore a voi e a gli amici vostri, e alle volte mantenetemi in grazia di Sua Eccellenza con le debite raccommandazioni, e quando quelle benedette lettere verrano, mi sarano molto grate, poi che vi si è durata tanta fatica. Mi piace la risoluzione avete presa di fermarvi lì insin all'opera finita, e credo ne riportarete più utile che venir in Roma, maxime avendo pur trovato qualche intertenimento a vostro gusto. E assai ho auto piacer della tavola, posta su l'altare per la festa della Madonna, dove penso che Sua Eccellenza l'avrà veduta con piacer assai, quando però sia venuta lì a pigliar la candela secondo il solito. Io partirò questa settemana per ogni modo per Milano, e per la Cenere mi trovarò a Mont'Oliveto, piacendo a Dio. Di poi andarò di lungo al mio viagio; e con questo resto sempre alli piaceri vostri prontissimo. Né altro. State sano e salutate il sacrista per parte mia. Da Roma, alli VII di febraro MDXLV. Tuto vostro D. Ippolito. All'Eccellente Pittore Messer Giorgio Vasari Arretino, suo sempre amatissimo. A Napoli (Archivio di Stato di Arezzo, Archivio Vasari, 9 (XLIII), cc. 11, 16; Il carteggio di Giorgio Vasari, 1923, I, p.144; Ed. digitale disponibile nel sito www.memofonte.it, a cura del gruppo di lavoro fiorentino della Fondazione Memofonte; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.400).*

4.6.1545 - [14v] Ricordo come a' dì 4 di giugnio 1545 il Reverendo Padre Abate Generale F. Matteo da Versa mi alogò a fare un quadro grande di braccia due ½ alto e dua largo, drentovi il Nostro Signor Gesù Cristo quando San Pietro salta in mare per andare a.llui e lontano una barca da Apostoli che è travagliata dalla fortuna del mare, la quale opera rimasi d'acordo seco per iscudi venti di lire sette per iscudo, ci[o]è scudi 20 (Vasari, Le Ricordanze, 1527-1573; Ed. digitale disponibile nel sito www.memofonte.it, a cura del gruppo di lavoro fiorentino della Fondazione Memofonte; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.401).*

14.7.1545 - Il sopradetto Generale di Monte Oliveto sotto dì 14 di luglio 1545 mi allogò a dipigniere in fresco la volta della foresteria, che si fecie 12 figure, sei maschi e sei femmine con le croce in collo, et il Nostro Signor Giesù Cristo con la sua nel mezzo della volta, per prezzo di scudi venticinque che tanto fummo d'acordo, ci[o]è scudi 25 (Vasari, Le Ricordanze, 1527-1573; Ed. digitale disponibile nel sito www.memofonte.it, a cura del gruppo di lavoro fiorentino della Fondazione Memofonte; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.400).*

6.8.1545 - Ricordo come a' dì 6 di agosto 1545 il Reverendo Padre Fra' Ieronimo Capechio Napolitano, moderno Abate di Monte Oliveto di Napoli, mi alloga a fare un quadro drentovi la Resurrezione del Nostro Signore Gesù Cristo alto braccia dua alto e largo braccia 1 ½ dipinto a olio e finito con diligenzia per prezzo di scudi 15, di grossi sette per iscudo, ci[o]è scudi 15 (Vasari, Le Ricordanze, 1527-1573; Ed. digitale disponibile nel sito www.memofonte.it, a cura del gruppo di lavoro fiorentino della Fondazione Memofonte; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.401).*

VASSALLO

Nicola (not. 1545), piperniere

18.9.1545 - Die xviij septembris 1545 ... magister Diomedes sagensis de neapoli et magister **Nicolaus vaxallus** de neapoli sicut ad conventionem devenerunt cum Magnifico domino Cosmo pinello de neapoli ... promiserunt eidem ... omnem illas quantitates lapidum vulgariter dicte prete de sorriento et proprie de lo loco nominato Cazano ... quale bisogneranno per lo cornicione con friso et archetravo de lo palazo del predicto signor Cosmo ad desegno del nobile messer Joan francesco de palma ... et che lo dicto cornecione sia di tre pieze ... Ipseque quantitates lapidum ... promiserunt laborare ... iuxta designum et voluntatem predicti Johannis francisci ... Et hoc ad rationem ducatorum trium pro quolibet centenario palmorum lapidum … (ASNa, Not. Giov. Pietro Cannabario, a. 1545-47, p.251; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.319).*

- 18 Settembre 1545. In una convenzione che i maestri Diomede Saggese e **Niccoló Vassallo**, di Napoli, fanno col magnifico Cosimo Pinelli, per fornirgli pietre di Sorrento, è stabilito che i disegni delle cornici e tutt'altro del suo palazzo debbono essere del nobile messer Joan Francesco de Palma (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.237).*

Berardino (not. 1598-1609), stuccatore

1598-1605 - Da copie di polizze presso di me conservate risulta che il Novellone … insieme al Merliano e al **Vassallo** lavorò pure di stucco dal 1598 al 1605 nel Tesoro dell'Annunziata, e nel Coro di detta Chiesa (D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.29).*

4.5.1599 - Adi 4 di Maggio 1599 Martedi … f. 300 A Costanza gesualda procuratrice d. cinquanta, E per lei per lo Ill.mo e R.mo Cardinale Gesualdo suo fratello, a m.ro **berar.no Vasali** et m.ro dom.co nicolone [sic] disse a conto del lavore di stucco che deveno fare alle tribune dello Arcivescovato di Nap. come appare per Cautela alla q.le s'habia relatione a loro cont.i d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2014).*

7.5.1599 - MDLxxxxviiij A di 7 di maggio venerdi … f. 728 A D. Geronimo margarita d. diece et per lui a **ber.no vassallo** d.e per la mercede che seli e promessa per esso et compagni per la fatica et spese fatte in cavare la colonna grande da mezzo la chiesa del Arce.to fora al largo di d.a chiesa quale have fatta cavare alle spese del economia perche ingoliavatal.te [?] d.a chiesa che non vi si possevano collocare le mense della comonione gen.le d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.877; Pinto, Ricerca 2018).

23.12.1600 - Et a di 23 dec.o … Et a di d.o d. 20 pagati à **berardino vassallo**, et and.a merliano à buon conto di d. 130 per il lavore de stucco han da fare per servitio dela nova cappella del monte finienda per tutta pasca de resurrettione med.te cautele stip.te q.o di per notar Gio: lonardo vig.no v.o per b.co 487 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 481; Pinto, Ricerca 2012).*

19.1.1601 - Et a di 19 gen.ro d. 12 pagati a **Berardino vassallo**, et and.a merliano à buon conto del lavore di stucco han fatto, e fanno per la nova casa del monte v.o per b.co 496 d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 490; Pinto, Ricerca 2012).*

19.1.1601 - A 19 di Gennaro 1601 Venerdi … f. 88 A Cesare de cusatis d. dieci Et per lui à **berardino vassallo** d.e à complim.to di d. quaranta inconto di tutta l'opera di stucco che lui con altri compagni fanno nella cappella delli gallucci dentro l'Arcivescovato di nap. Et per lui ad Andrea merliano per altri tanti à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 17; Pinto, Ricerca 2015).*

12.2.1601 - Et a di 12 feb.o … Et a di d.o d. 18 pagati à **Ber.no vassallo**, et and.a melliano à buon conto del lavore di stucco han fatto, e fanno per la nova casa del monte, conforme ale cautele v.o per b.co 498 d. 18 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 490; Pinto, Ricerca 2012).*

16.2.1601 - 16 Febbraio 1601 … f. 667 A Giuseppe Mellone d. cinquanta e per lui ad Ottavio Bifulco et **Berardino Vassallo** dissero ce li pagano in conto del prezzo del stucco del cornicione de piperno grande di questa Santa Casa de la Nontiata quale vene sotto l'intempiatura quale prometteno de finire detto stucco per tutta la fine del presente mese et prometteno ancora fare detta stuccatura de tutta perfettione et diligentia et a sodisfatione de detti s.ri gov.ri quali ancora si contentano circa il preczo che ad essi pervenerà di detta stuccatura contentarsi di quello che detti s.ri gov.ri diranno et non farranno replica alcuna perchè con tale patto hanno pigliato a fare detto lavore et ancora non facciano detta stuccatura di tutta pefettione con sodisfatione sia lecito farla fare a tutti danni spese et interesse di detti stuccaturi a loro contanti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 34; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, p. 221).

2.3.1601 - Et a di 2 di marzo … Et a di d.o d. 20 pagati a **ber.no vassallo**, e merliano per il stucco han lavorato, e lavorano per la nova casa del monte v.o per b.co 498 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 492; Pinto, Ricerca 2012).*

15.3.1601 - 1601 à 15 di Marzo Giovedi f. 756 A' Gioseppe mellone d. trenta e per lui ad Ottavio bifolco, e **Ber.no vassallo** d.o a' conto del lavore de stucco, che fanno nel cornicione de piperno di questa s.ta Casa e per d.o Ott.o a Paolo de pino suo cognato d.o sono per altritanti a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33, p.149; Pinto, Ricerca 2016).

24.3.1601 - Et a di 24 di marzo d. trenta pagati à **Berardino vassallo**, et And.a marliano à buon conto delopra de stucco han fatto, e fanno per la nova casa del monte v.o per anco 506 d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 509; Pinto, Ricerca 2012).*

31.3.1601 - Et a di 31 di marzo … Et a di d.o d. 20 pagati a **Ber.no vassallo**, et and.a merliano stoccatori à buon conto deli lavori loro di stucco han fatto e fanno per la nova casa del monte v.o per b.co 506 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 509; Pinto, Ricerca 2012).*

11.4.1601 - Et a di 11 d.o d. 25 pagati à **benedetto [? berardino] vassallo**, et and.a merliano à buon conto del opra de stucco han fatta, e faranno per servitio dela nova casa del monte v.o per b.co 514 d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 509; Pinto, Ricerca 2012).*

18.4.1601 - Et a di 18 d.o … Et a di d.o d. 30 pagati ad And.a merliano, e **Berardino vassallo** à buon conto del opra de stucco, han fatto, e fanno per servitio dela nova casa del monte v.o per b.co 514 d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 513; Pinto, Ricerca 2012).*

9.5.1601 - Et a di 9 di magio … Et a di d.o d. 20 pagati à **Berardino vassallo**, et and.a merliano à buon conto del stucco lavorato e lavorano nela nova casa del monte v.o per banco 518 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 513; Pinto, Ricerca 2012).*

9.6.1601 - Et a di 9 d.o … Et à **berardino vassallo**, et and.a merliano d. 20 à conto deli lavori di stucco in la nova casa v.o per b.co 527 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 524; Pinto, Ricerca 2012).*

24.5.1602 - (V) Polizza 24 maggio 1602. Il R.° Tesoriere paga D.ti 200, a compimento di D.ti 1000, a Camillo Moyella per pagarli a **Bernardino Vassallo**, Andrea Merliano et Domenico Nuvolone in conto del prezzo de l'opera de stucco fatta et da farsi per servitio de li ornamenti de le lamie de S. Andrea de Amalfe et S. Matteo de Salerno. Et perchè li detti mastro Berardino ed Andrea Merliano se trovano absenti in Salerno et Amalfe a fare detta opera, però pagheranno li detti D.ti 200, al detto Domenico Nuvolone loro compagno, conforme la relatione del Cav.re Domenico Fontana R.° Ingegnero (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.41).*

27.5.1602 - 1602 27 di maggio … Fabrica per d. sessanta tt. uno e gr. sette pagati a **Ber.no vassallo**, et And.a merliano a comp.to de ducento settanta cinque tt. uno gr. sette per saldo dell'opra di stucco fatta il la capp.a, et tre camare della cong.ne come per lista di cavagni in b.co vag.o per Banco d. 60.1.7 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 46 ex 167; Savarese, in Monte di Pietà, 1987 p.32; Pinto, Revisione 2012).*
- Et a di d.o e fu a 29 di magio d. 60.1.7 pagati a **ber.no vassallo** c& a comp.to di d. 275.1.7 per saldo del opra del stucco fatta nela cappella, banco, e tre camare dela cong.ne come per lista de cavagni in b.co infilata v.o per b.co 608 d. 60.1.17 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 604; Savarese, in Monte di Pietà, 1987 p.32; Pinto, Revisione 2012).*

30.12.1603 - 30 dicembre 1603 … Governatori del Banco dell'Anuntiata [sic] di Napoli pagate per me a **Belardino Vasali** stucatore [sic] ducati quindici correnti e detti sono a complimento de ducati sesanta e in conto del'opera di stucco che fa nella capella de S.ta Maria aparete di Nola, e ponete a conto da casa a dì 30 de xbro 1603 Bellisari Corenzi (ASBN, Banco AGP, volume di bancali, matr. 241; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.50; Sickel, in Ricerche sull'arte …, 2023 p.73).*
- ... gli stucchi, e gli affreschi di Corenzio raffiguranti *Scene apocalittiche, cristologiche, di Giudizio e Santi*, sono ancora esistenti nel tempietto del santuario di Liveri a Nola (De Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 p.325).*

5.1.1604 - 1604 à 5 de genaro lunedi … f. 275 A' n.ri conto del Regio protomedico d. trecento e per essi à Camillo mojella d.o per quelli pagare a **berardino vassallo**, andrea merliano, et dom.co novolone a comp.to de d. 500 et sono in conto de d. 1092.1.1 in li quali sono restati crediturі per saldo et comp.to de tutta l'opera de stucco et fabrica fatta per tutti li 20 de 7bre prossimo passato 1603 per serv.o delli ornamenti delle cappelle de santo andrea d'amalfe et santo matteo de Salerno conforme la mesura, appreczo et rellatione del Cavaliere fontana regio incigniero e per lui alli detti per la causa ut s.a alloro con.ti d. 300 (ASBN, Banco AGP, g.m. 39, p.4; Pinto, Ricerca 2016).

27.9.1604 - Die 27 septembris 1604 Neapoli. Visis actis per magnificum Commissarium D. Ioannem Sanchez de Luna … et il scrivano elige uno delli confidenti di Pietro et suo creato, come consta da questo foglio monstrato al Signor Commissario prima si ritorni questa scriptura, et cossi fa instantia si dia detto termine et si proveda d'altro scrivano, poichè il suo principale l'ha per sospetto, et adempire le cose predette et verificate quanti indigent elegi restifireti (?) … elettus tantum predittus ex provisione. Nota di nomi segnati in calce (forse sono favorevoli al Bigonio): Pantalino Tomazio. Andrea Merliano. Francesco Castello. Iacovo Genovese. **Bernardino Vassallo** (ASNa, Processi antichi, Pandetta nuovissima, fascio 2174, fascicolo 56489; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1985 p. 146).*

30.12.1604 - 1605 3 di gennaro e fu a 30 di dec.e 1604 giovedi … f. 296/366 A' Nostri conto dell regio protomedico d. cento, e per essi in virtù di mand.o dell s.r Regente d'aponte a Camillo moiella d.o per quelli pagare a **berard.o vassallo**, andrea merliano, et dom.co novolone d.o in cunto del saldo de tutta l'opra de stucho, et fabrica facta per tutti li 10 del mese di Sectembre passato 1603 conforme la misura apprezo et relat.e del Cav.ro dom.co fontana regio incig.ro e per esso alli sud.i **berard.o vassallo**, et and.a merliano, et Dom.co novolone per la causa contenta nel sud.to instro e per esso a and.a merliano per altritantj e per essi al s.r epifanio jubeno d.o sono per altritantj da lui c.ti in piu par.te d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 43; Pinto, Ricerca 2017).

8.4.1605 - Merliano Andrea di Lucano, scultore (?). 8 Aprile 1605. Nomina suo procuratore Orazio Viola, di Napoli, per riscuotere da Domenico Novellone e **Bernardino Vassallo**, suoi socii, il danaro a lui spettante sulle opere eseguite nella cappella di S. Andrea di Amalfi, e in quella di S. Matteo di Salerno (ASNa, Not. Pietro Antonio Rosanova, a.1605-06, car. 56; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.170).*

14.5.1605 - 1605 14 di maggio sabb.o … f. 296/1044 A' Nostri conto del reggio protom.co d. cento e per essi in virtù di m.to del s. reg.te d'aponte a Camillo moiella d.o per quelli pagare a **berardino Vassallo** and.a merliano et Dom.co novolone d.o a comp.to di d. novecento, et sono in conto di d. mille et novantadua tt. 1.1 in li quali sono restati cred.ri per saldo de tutta l'opra del stucho et fabrica fatta per serv.o delli ornamenti della cappelle di s.to and.a di amalfi et s.to Matteo di Salerno per tutt'il 20 di settembre passato 603 conforme la misura, apprezo et rel.e del Cav.ro Dom.co fontana reggio Incig.ro che li altri d. 800 li sono stati pagati li dì passati per mezo di questo banco in più partite e per esso a **berardino Vassallo**, andrea merliano, et dom.co novolone per la causa contenta nel sud.to m.to e per essi a Agostino della Villa d.o si li pagano per altri tanti da lui ressi con.ti d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 43; Pinto, Ricerca 2017).

4.11.1605 - 1605 à 4 de 9bre vernadi f. 990 A' n.ri gov.ri dell'ann.ta d. cinquanta e per lloro a dom.co lovillone [sic per novillone] et **ber.no vassalli** d.o à comp.to de 150 quali sono in conto de d. 320 convenuti con d.a Santa Casa per la stuccatura della lamia del choro della chiesa cornice et finestre conforme al desegnio fatto sopra de cio che si conserva in lloro potere come più amplamente se ragiona nella partita de d. 100 pagateli à 17 de 7bre passato 1605 per meczo de n.ro banco a lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41, p.437; Pinto, Ricerca 2017).

10.11.1605 - 1605 à 10 de 9bre giovedi … f. 1123 A' n.ri depositarij della fabrica del sub corpo delli gloriosi apostoli santo and.a et santo matteo d. docento e per lloro a Camillo mojella per quelli pagare à **berardino vassallo**, and.a merliano et dom.co novolone in conto dell'opera de stucco et fabrica fatta et da farsi nelle cappelle de santo and.a d'amalfe et santo matteo de Salerno iusta la rellat.e in sumptis che ne ha fatta il cavaliere dom.co fontana regio Incegniero e per lui alli detti **ber.no vassallo** And.a merliano et dom.co novolone per la detta causa e per d.o gio: ber.no à dom.co novolone suo compagnio e per d.o and.a con gir.a d'oratio viola suo proc.re al d.o dom.co d.o per altri tanti come ne costa per fede de procura fatta per mano de not. pietro rosana p.ntata in partita de d. 92.1.1 de n.ri ut s.a à 3 de giugnio 1605 à lui con.ti d. 200 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41, p.449; Pinto, Ricerca 2017).

10.1.1606 - 1606 a 10 di Gennaro Martedi … f. 285 A Nostri Dep. rij delli dinari della fabrica delli gloriosi apostoli s.to And.a di Amalfi et s.to Matteo di Salerno d.ti cento e per essi a Camillo majella diss. per quelli pagare a **Berardino Vaxallo** And.a Merliano et Dom.co novolone in conto del opera delli marmi assettati et fabrica fatta et da farsi per servitio delli ornam.ti dele cappelle delli gloriosi Apostoli s.to And.a d'Amalfi et s.to Matteo di Salerno iusta la relatione inscrittis che li ha fatta il Cavalier Dom.co fontana Regio incigniero e per esso alli sop.tti **Ber.no vassallo** And.a merliano et Dom.co novallone diss. per la causa contenta ut s.a e per fede di Not.re Pietrant.o rosanova p.ntata in par.ta di d.ti 92.1.1 di detti Nostri Dep.rij à 3 di Giugno 1605 ne costa qualm.te Oratio Viola e procuratore di And.a Merliano e per essi a M.ro Dom.co Novilioni a lui con.ti d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45, p.13; Pinto, Ricerca 2017).

14.3.1606 - 1606 a 14 di Marzo Martedi … f. 598 A Nostri Depositarij della Pecunia della fabrica delli subcorpi delli gloriosi apostoli s.to And.a d'Amalfi et s.to Matteo di Salerno d.ti cento e per essi a Camillo majella diss. per quelli pagare a **Ber.no vaxallo**, And.a merliano et Dom.co novolone diss. in conto della fabrica et assettare li marmi per ser.o delli ornam.ti delle cappelle delli gloriosi ap.li s.to And.a d'Amalfi et s.to Matteo di Salerno iusta la relatione inscrittis che li ha fatta il Cavalier fontana R.o incig.rio e per esso alli sop.tti **Ber.no vassallo**, Andrea merliano et dom.co novollone diss. per la causa contenta ut s.a e per d.o Ber.no al d.o Dom.co novolone per altri tanti e per fede di Not.re Pietrant.o rosanova p.ntata in par.ta di d.ti 92.1.10 di detti Nostri Dep.rij delli emolum.ti del R.o Protomedico à 3 di Giugno 1605 ne costa qualm.te oratio Viola e procuratore di d.o And.a merliano a detti oratio et Dom.co con.ti d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45, p.100; Pinto, Ricerca 2017).

28.4.1606 - 1606 à 28 d'Ap.le Vernardi f. 598 A Nostri Dep.rij delli dinari della fabrica del jus in corpi delli gloriosi apostoli s.to And.a d'Amalfi et s.to Matteo di Salerno d.ti cento e per essi in virtu di ord.e del S.r Regente d'Aponte à 5 di Ap.le 1606 a Camillo maiella diss. per quelli pagare à **Ber.no vassallo**, And.a merliano et Dom.co novallone in conto della fabrica et altra opera fatta e da farsi per ser.o delli ornam.ti delle cappelle delli Beati Apostoli s.to And.a di Amalfi et s.to Matteo di Salerno iusta la relatione inscrittis che neli ha fatta il Cavalier Dom.co fontana Regio Incigniero e per esso alli sop.tti **Ber.no vassallo** And.a merliano et Dom.co novallone diss. per la causa contenta nel sop.tto ord.e e per detti Ber.no et Dom.co al d.o And.a merliano per altri tanti a lui con.ti d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45, p.159; Pinto, Ricerca 2017).

12.6.1606 - 1606 à 12 de giugno lunedi … f. 598 A' n.ri depositarij delli dinari della fabrica del ius in corpo de santo matteo de Salerno e santo and.a d'amalfe d. cento e per essi à Camillo mojella per quelli pagare a **berardino vassallo**, and.a merliano et dom.co novolone in conto dell'opera fatta et da farsi per ser.o delli ornam.ti delle cappelle de d.ti gloriosi apostoli iusta la rellat.e inscriptis che ha fatto lo incegniere Cavalier fontana e per lui alli detti per la causa p.ta e per d.ti ber.no et dom.co al d.o and.a per altri tanti a lui con.ti d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44, p.238; Pinto, Ricerca 2017).

28.9.1606 - 1606 à di 28 di Settembre giovedi … f. 922 Alli Gov.ri del Banco dell'Ann.ta d.i ducento, Et per loro ad Andrea merliano, d.o seli pagano per **Berardino Vassallo**, et Dom.co novellone, et ad essi del denaro, che sono in credito de loro depositarij della pecunia della fabrica delli subcorpi delle Beati Apostoli di S.to Andrea, et San Matteo per mandato del Reg.te Barrio nuovo; a lui c.ti d. 200 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.832; Pinto, Ricerca 2022).

27.10.1606 - 1606 a 27 di 8bre Vernardi … f. 768 A Nostri dep.rij della Pecunia della fabrica delli subcorpi delli gloriosi apostoli s.to Matteo di Salerno et s.to And.a d'Amalfi … f. 768 A detti d.ti ducento e per essi a Camillo majella in virtu di ord.e del s.r R.te Barrio novo diss. per quelli pagare a m.ro **Ber.no vassallo** And.a Merliano et Dom.co novallone m.ri stuccatori delle cappelle delli gloriosi Ap.li s.to And.a nel Arcivescovato di Amalfi et s.to Matteo nel Arceves.to di Salerno e sono detti d.ti 200 in conto di tanta opera fatta di piu della misura finale che si li fece sotto il di 20 di 7bre 1603 quali sono a comp.to di d.ti 1000 e per esso alli p.tti **Ber.no vassallo** And.a Merliano et Dom.co novallone diss. per la causa contenta in d.o ordine e per essi al d.o And.a Merliano lor compagno per altri tanti a lui con.ti d. 200 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45, p.444; Pinto, Ricerca 2017).

13.1.1608 - 1608 à 13 di Gennaro Mercordi … f. 515 A **Ber.no vassallo**, Dom.co novellone con And.a Merliano d.ti cinquanta e per d.to And.a a Curtio zaccarella suo procuratore ad exigere et per mezo di banchi come vi costa per fede di Notare fabritio Coppola di Nap. infilzata ad essi con.ti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 48, p.51; Pinto, Ricerca 2017).

10.3.1609 - 10 Marzo 1609 ... Al Reggente Valcarcel. Mastro Domenico Nuvolone et **compagni** stuccatori hanno fatto tanta opera di stucco, fabrica, assettar marmi bianchi et mischi et altre opere a li Subcorpi di S. Andrea in Amalfi et S. Matteo in Salerno dopoi la misura finale fattali da la b. m. del Cav.re Fontana mio padre a 20 settembre 1603 che in conto se li possono dare D.ti 50 che sono a compimento di D.ti 1600, li quali se li pagano acciò finiscano de levare il terreno et accomodare il condotto de l'acqua che dà l'umidità al Subcorpo de l'Arcivescovato de Salerno. Napoli 10 marzo 1609. G. C. Fontana. Per tanto ordinamo che dai denari de Relevii si paghino etc.: Firmato Valcarcel (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.42).*

17.11.1609 - 1609 adi 17 di 9bre Martedi … f. 198 A N.ri Depositarij della Pecunia della fabrica delli subcorpi di s.to And.a di Amalfi et s.to Matteo di Salerno d.ti cinquanta e per essi a Camillo mojella in virtu di ord.e del s.r R.te Valcarcel sp.to a 12 di 9bre 1609, d.e pagarnosili per quelli pagare a m.ro **Ber.no Vaxallo**, Dom.co

Novalone et And.a merlino [sic] e per essi a d.o Dom.co novalone uno delli sop.tti compagni in conto del opera di stucco, fabrica assettare li marmi bianchi et mischi et altre opere fatte in detti subcorpi iusta la relatione de Incigniero Giulio Cesare fontana e per esso ali p.tti **Ber.no vassallo** Dom.co Novallone et And.a merliano e per essi al d.o Dom.co novallone uno delli sop.tti compagni diss. per la causa contenta nel sop.tto M.to a lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 51, p.463; Pinto, Ricerca 2017).

Cristofaro (not. 1607-1609), stuccatore

14.7.1607 - a 14 di Luglio 1607 Sabato … f. 358 A Gio: Stefano della Moneca d. quattro E per lui à **Cristofaro Vassallo**, d.e a comp.to di d. trenta, d.e sono à conto della stuccatura della sua Cappella, et detti li paga di suoi proprij dinari per la rata che spetta à lui come per quella che spetta alli her.i del q.o Gio: fran.co suo fratello m.te lassito fatto da lloro padre per la detta Cappella à lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

21.8.1609 - 1609 à 21 di Agosto venerdi … f. 1067 A Marc'Antonio de Simone d.ti otto, e mezo, Et per lui à m.ro **Christofalo Vassallo** d.o à comp.to di d.ti 20.2.10 per haver posto di stucco una sua Cappella nella Chiesa di S. Severino di Nap. atteso il comp.to l'ha ricevuto da esso in più partite de con.ti, et resta integ.te sodisfatto da esso sino d.o di; a lui d. 8.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1054; Pinto, Ricerca 2022).

Onofrio (not. 1699), scultore

2.12.1699 - 2 dicembre 1699 [c. 2545]. A don Angelo Palumbo duc. venticinque ad **Onofrio Vassallo** scoltore sono a comp.to di duc. 50, atteso l'altri duc. 25 per d.to comp.to l'ha ricevuti cioè duc. 10 per d.to Nostro Banco con polisa notata fede in testa sua, et altri duc. 15 contanti in più e diverse volte quali duc. 50 sono per saldo, e final pagamento d'una statua della Beata Vergine di Costantinopoli con Bambino in braccio, con nubbe sotto li piedi, panneggiata, e miniata d'oro a mordente, e corone in testa così a d.ta Beata Vergine come a d.to Bambino intagliate et indorate con la pedagna con quattro torri intagliate, con tre città pittate che brugiano et altro necessario a d.ta statua che è di palmi 6 meno ¼ in tutto, con dichiaratione che benché d.ta statua valeva o potesse valere più di d.ti duc. 50, d.to Onofrio li dona a riguardo e devotione di d.ta Beata Vergine; et anche servata la forma del pattuito nella prima poliza di duc. 10 pagata a Nostro Banco per l'effetto sud.to; e con d.to pagamento resta d.to Onofrio intieramente sodisfatto e non deve conseguire cosa alcuna, contanti al d.to [Onofrio] con sua firma (ASBN, Banco AGP, g.m. 691; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.158; Borrelli, in Sculture in legno …, 2014 p.109).*
- D'Addosio riporta 12 dicembre invece di 2 (Pinto, 2016).

Domenico (not. 1704)

22.12.1704 - 22 dicembre 1704 ... Alli Deputati del Tribunale della Fortificazione duca ti 70 a **Domenico Vassallo** per le fatiche fatte sino a 10 corrente nella Statua del Re Nostro Signore Dio Guardi Filippo V e resta soddisfatto (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 808; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.230).*

Gennaro (not. 1740-1778), scultore

1.6.1740 - 1 giugno 1740 [c. 575]. A don Gaetano Amorosi Marchese d'Arnito, ducati cinque e per lui al scultore in legno **Gennaro Vassallo** e sono in conto di ducati 25 per l'intiero prezzo di una statua di legno dell'Immagine dell'Immacolata Concezzione di palmi 4 e mezzo in cinque, inclusavi la Nuvola con argento spolverizzato sopra con la Mezzaluna, e Serpente, tre teste di cherubini alati, e sua pedagna con stragalli dorati, e il piano di mezzo di color torchino venato d'oro, e il di più giusta il modello che debba essere di tutta perfezzione, quale Modello dal medesimo Gennaro si conserva sottoscritto da lui, e da esso girante, qual pagamento di duc. 5 come sopra da lui si danno per caparra della sud.ta statua, da consignarseli non più oltre della mettà di Settembre 1740 terminata di colori, con farseli il manto di color torchino stellato d'oro, e la veste di sotto bianca miniata di fiori, e il cingolo anco miniato. E consignatali poi d.ta Statua essendoci qualche difetto, si debba dal medesimo o da altro a suo danno, e costo; ed in caso sarà elasso d.to tempo, e la statua non li fosse consegnata, sia lecito farsela fare da altro artefice rinomatissimo a quel prezzo che si potrà convenire a danno tutto di esso **Gennaro Vassallo**, a cui altro non deve consegnare in prezzo di d.ta statua se non altri duc. venti [...]; in pie' con firma di esso Gennaro Vassallo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1793; Borrelli, in Sculture in legno …, 2014 p.109).*

28.7.1742 - 1743 a p.mo feb.o … f. 1397 A D. Fran.co Castiglion Morelli d.ti dieci E per esso à **Gennaro Vassallo** scultore disse sono à comp.to di d.ti 25 att.o l'altri d.ti 15 se l'hà riceuti con altra polisa del Banco di

S. Giacomo delli 28 lug.o 1742, come nella med.a alla quale se refere. E tutti detti d.ti 25 sono prezzo stabilito d'accordo di una statua di S. Filippo Neri giusto il patto fra di loro, e qualità, come nella sud.a polisa restando con questo pagam.to intieram.te sodisfatto, non essendo tenuto esso darli altra cosa à lui con.ti con sua f.a d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1199, p.165; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.34; Pinto, Revisione 2017).

1.2.1743 - 1743 a p.mo feb.o … f. 1397 A D. Fran.co Castiglion Morelli d.ti dieci E per esso à **Gennaro Vassallo** scultore disse sono à comp.to di d.ti 25 att.o l'altri d.ti 15 se l'hà riceuti con altra polisa del Banco di S. Giacomo delli 28 lug.o 1742, come nella med.a alla quale se refere. E tutti detti d.ti 25 sono prezzo stabilito d'accordo di una statua di S. Filippo Neri giusto il patto fra di loro, e qualità, come nella sud.a polisa restando con questo pagam.to intieram.te sodisfatto, non essendo tenuto esso darli altra cosa à lui con.ti con sua f.a d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1199, p.165; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.34; Pinto, Revisione 2017).

5.1.1746 - Atti originali tra il Rev.do Sacerdote don Antonino Pontiero con il Mag.co **Gennaro Vassallo** scultore [f. 3r] Col presente Albarano, come se fusse publico Istrumento d'ogni sollennità vallato, et roborato, anche con giuramento, e precario, tra il Rev.do Sacerdote don Antonino Pontiero della Terra di Feroleto della Chiesa in Calabria Ultra, al presente qui in Napoli, da una parte. Et il Sig. **Gennaro Vassallo** scultore seu statuario di questa Città, dall'altra parte, sono venuti tra loro a convenzione, in vigore della quale il d.to Sig. Gennaro ha promesso di fare a sue proprie spese, e fatighe, una statua della Madonna del Carmine intiera di altezza palmi sei, secondo il modello fattone di d.ta statua benché modificato in alcune cose, con sua pedagna di mezzo palmo d'altezza con li stragalli indorati. E decta statua colorita ad oglio tutta intiera col suo Bambino in braccio, et in mano della Madonna deve starci lo scapulare di ligname, in mezzo del quale debba starci dipinta l'istessa Imagine della Madonna col Bambino in braccio, e sopra il manto [f. 3v] della spalla destra della statua vi stia impressa una stella indorata. E questo per il tempo da oggi e per tutta la fine di Aprile del corrente anno Mille settecento quarantasei, nel qual tempo debba consignare compita d.ta statua al d.to Rev.do don Antonino dentro una cassa di legname condotta alla Marina. E questo per il prezzo di duc. quaranta, de quali d.to don Antonino debba pagarne prontamente al d.to Sig. Gennaro duc. dieci, quali confessa averli già ricevuti in monete d'argento, e li restanti duc. trenta esso don Antonino promette, e s'obliga [...] pagarli il detta fine di Aprile [...]. [f. 4r] Et essendoci difetto il d.ta statua per cause di Mastria debba d.to Sig. Gennaro accomodarlo a sue spese. Napoli, li Cinque Gennaro Millesettecentoquarantasei Io don Antonio Pontieri mi obligo come sopra Io Gennaro Vassallo prometto ut supra [...] (ASNa, Sacro Regio Consiglio, Ordinamento Zeni, 12/53; Borrelli, in Sculture in legno …, 2014 p.109).*

4.6.1746 - [f. 6r] A dì quattro Giugno Millesettecentoquarantasei in Napoli [...]. Nel Supremo Magistrato di Commercio comparisce il Rev.do Sacerdote don Antonino Pontiero, e dice come nel mese di Gennaro di questo anno 1746, si convenne col Mag.co **Gennaro Vassallo** Scultore, seu Statuario di questa Città, per fargli a sue proprie spese, e fatiche una statua della Madonna del Carmine intiera di altezza palmi sei, secondo il modello fattosi di tale statua [...] e si stabilì il prezzo di duc. quaranta, delli quali se ne pagarono prontuariamente in contanti dal Comparente al d.to Mag.co **Gennaro Vassallo** duc. dieci. Ed avendosi pattuito, che d.to Mag.co Vassallo avesse avuto a terminar d.ta statua di tutto punto nella fine del passato mese di Aprile di questo medesimo Anno, il Comparente per contrario promise all'ora di pagare il restante prezzo di duc. 30 a beneficio di d.to Mastro scultore. Al presente siamo nella fine di Maggio, ed il med.mo Maestro scultore non cura di terminar d.ta statua, ne di restituir d.ta somma di duc. dieci, che anticipatamente si prese, in grave danno, pregiudicio, ed interesse di d.to esponente, il quale deve far pervenire la statua sud.ta nella Provincia di Calabria almeno per li dieci dell'entrante Mese di Giugno, altremente non gli serve più affatto. Perciò fa istanza ordinarsi al d.to Mag.co Gennaro Vassallo, che adempisca servata la forma della convenzione, tra alcuni pochi giorni, essendo già prontissimo l'esponente pagare il restante del prezzo convenuto, dedotte però le spese della presente lite; altremente fosse astretto alla restituzione di d.ti duc. dieci, ed al pagamento di tutti danni, spese, ed interessi [...]. Si moniscano le Parti acciò nella prima giornata giuridica debbano comparire avati l'Ill.re Sig. Marchese Ruoti Commissario Generale dell'Arte de falegnami nella sua casa ad hora d'udienza e dire quello l'occorre [...] (ASNa, Sacro Regio Consiglio, Ordinamento Zeni, 12/53; Borrelli, in Sculture in legno …, 2014 p.109).*

20.6.1746 - [f. 7r] A dì Venti di Giugno Millesettecentoquarantasei in Napoli [...]. Nel Supremo Magistrato del Commercio ed avanti l'Ill.re Marchese R.o Consigliero e Presidente della Regia Camera don Carlo Ruoti Delegato Competente compare **Gennaro Vassallo** scultore e dice come nel mese di Gennaro del corrente anno 1746 si portò dal Comparente il Rev.do don Antonino Pontiero acciò l'avesse fatta una statua della Vergine SS.ma del Carmine secondo il modello che fu veduto, quale statua doveva essere di palmi sei, e si convenne per il prezzo di duc. quaranta, da consignarli la d.ta statua nel passato mese d'Aprile avendoli

consignato al Comparente duc. dieci in conto, ed il compimento da pagarseli nella consegna di d.ta statua, ed a tenore del d.to convenuto se ne formò un Albarano; poi pochi giorni dopo formato il d.to Albarano si portò dal Comparente il d.to Rev.do don Antonino Pontiero, e li disse che la d.ta statua della Vergine SS.ma del Carmine non dovea essere di palmi sei, né secondo il modello che si era veduto, ma di palmi sette, e secondo una figura che li consignò, quale si conserva dal Comparente ed è pronto a produrla, e si formò altra convenzione a voce cossì per il prezzo, come per il tempo da consignarsi d.ta statua, mentre un palmo di lunghezza a proporzione importava maggior spesa e tempo e si convenne per duc. cinquantaquattro, e non già per li duc. quaranta, e da consignarsi non già nel mese d'Aprile, ma nel mese di Luglio prossimo, ed a tenore di quella seconda convenzione dal Comparente si è principiata a formare la d.ta statua, ed era pronto consignarla nel tempo convenuto, al presente non raccordandosi [ricordandosi] il d.o Rev.do Antonino Pontiero la d.ta seconda conventione, o fingendo di non raccordarsi per trapazzare ed inquietare il [f. 7v] Comparente in questo Supremo Tribunale, ed Avanti Vostra Signoria domandando l'esecuzione del primo albarano, e convenzione avuta, della quale non se ne può, ne se ne deve avere ragione alcuna per la seconda convenzione avuta, essendosi principiata la d.ta statua secondo la seconda richiesta del med.mo. Ricorre per tanto in esso Supremo Tribunale e fa istanza non aver raggione alcuna ne del d.to Albarano, ne della vana pretenzione del d.to Rev.do don Antonino Pontiero ma che s'abbia da eseguire la seconda convenzione avuta col med.mo in vigore della quale di già si è formata la d.ta statua, restando solo a perfezionarla, essendo pronto consignarla nel d.to tempo convenuto, e come che il d.to Rev.do don Antonino Pontiero è forastiere e non è conosciuto dal Comparente fe' parimente istanza che il med.mo o facci deposito di duc. quarantaquattro a complimento delli d.ti duc. cinquantaquattro, o pure dia biglietto di pubblico negoziante acciò formata la d.ta statua a tenore del convenuto possa esser sodisfatto della med.ma cossì dice, e fe' istanza [...] (ASNa, Sacro Regio Consiglio, Ordinamento Zeni, 12/53; Borrelli, in Sculture in legno …, 2014 p.110).*

26.1.1749 - Die vigesima sexta m.s Januarij millesimi septingentesimi quadrigesimi noni Neapoli … Costituiti nella nostra presenza il Sig.e **Gennaro Vassallo** di questa Città di Napoli scultore di statue di legname … da una parte. ED il Rev.do Sig.e D. Gio: Angelo Palermo sacerdote secolare di [spazio bianco] al presente in questa Città di Napoli commorante … dall'altra parte. Le dette Parti per convenzione frà di esse avuta, mediante la quale spontaneamente in presenza nostra, non per forza, ò dolo, mà per ogni miglior via, il detto Sig.e Gennaro hà promesso, e si è obligato di fare al detto Sig.e D. Gio: Angelo presente una statua di legname di teglia ben staggionato rappresentante l'effiggie di S. Vincenzo Ferrero di altezza palmi sei, e mezzo con libri in mano, e con un Puttino di palmi due, e mezzo, di perfettione, modellatura, e disegno, e situazione, siccome stà nel disegno sott.o da ambe le Parti, e da me N.ro autenticato, lo quale stà in potere di detto Sig.e Gennaro, come anco farci di sotto detta statua un sasso con sua basa d'altezza mezzo palmo, che unitamente con detti palmi sei, e mezzo fa palmi sette. E questo per il convenuto, e stabilito prezzo di docati quaranta, e stara trè d'Oglio, quali il detto Rev.do Sig.e D. Gio: Angelo spontaneamente avanti di noi promette, e s'obliga darli e pagarli il sudetto Sig.e Gennaro presente in questo modo cioè docati dieci di essi alli vent'otto del corrente mese, ed anno, altri docati quindeci alla fine del mese di Aprile di questo stesso corrente anno, e l'altri docati quindeci complimento di detti docati quaranta alla fine del mese di Giugno di questo medesimo corrente anno [omissis] Di più il detto Sig.e Gennaro hà promesso, e di è obligato di far prima di scolpire detta statua, e Puttino fare un modello di creta, e quello farlo riconoscere, ed emendare dal Reggio Ingegniero Sig.e D. Gennaro Campanile, quia sic. Di più il detto Sig.e Gennaro ha promesso di abbozzare detta statua, e Puttino di legname per la sudetta fine del mese d'Aprile giorno in cui il detto Rev.do Sig.e P. Gio: Angelo, ut sopra ha promesso pagarli detti docati quindeci in conto di detti docati quaranta [omissis] (ASNa, Not. Francesco Bardellino, sch. 1055, prot. 2, cc. 6r-10r; Di Furia, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).

9.4.1750 - a 9 Ap.le 1750 … f. 1269 A Nicola Belardo d. quindeci. E per esso a **Gennaro Vassallo** scultore, disse sono per conto di una statua di legname, che il med.o stà facendo rappresentante la B.ma Vergine seduta con coscino nel piede e Bambino in braccia, g.a il modello di cera fatto dall'Ingegnere D. Bartolomeo Vecchione, che con l'assistenza del med.o dovrà compire di tutto punto per tutto li nove dell'entrante mese di mag.o per lo stabilito e convenuto prezzo di d. 40: con espressa condiz.ne e patto però tra d.o scultore e Vecchione, che non trovandosi d.a statua compita per d.o stabilito tempo, debba pagarsela per soli d. 30 quali sud.i d. 15 da lui se li pagano d'ord.e e proprio denaro del Pnpe di S. Nicandro suo sig.re per doverli ripetere dall'Abbate della Chiesa di S. Maria di Monte d'Erio sita in pertinenze della Terra di S. Nicandro, dove d.a statua dovrà servire. Così dunque pag.mo e non altrim.te e con firma aut.a con sua firma aut.a per N.r Nicola Sorrentino di Napoli d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1974; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

12.1.1751 - 12 gennaio 1751 [c. 914]. Al predetto [Nicola Belarde] duc. ventisei tarì 4 e per esso a **Gennaro Vassallo** Scultore a comp.to di duc. 41.4 e d.ti sono cioè duc. 40 per intiero convenuto prezzo di una statua di legname da lui fatta rappresentante la Beatissima Vergine seduta con coscino nel piede e Bambino in braccia giusta il modello che se le diede da Bartolomeo Vecchione e duc. 1.4 sono per valuta di una cassa rustica da ponerci dentro la sud.ta statua per potersi mandare in San Nicandro da servire per la Ven.le Chiesa di Santa Maria di Monte d'Erio sita in pertinenze di d.ta Terra e stante d.to pagamento che si fa d'ordine e proprio denaro del Principe di San Nicandro precedente supplica fattali da d.to Vecchione di farsi d.to pagamento in data 23 Giugno 1750 e resta sodisfatto per d.ta causa atteso l'altri duc. 15 per d.to comp.to li ricevé con sua poliza notata fede per d.to Nostro Banco a 7 Aprile 1750 con dichiarazione di doversi d.to Principe rimborzare di d.ta summa dall'Abate di d.ta Chiesa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1992; Catello, in Nap. Nob. 21 1982, nota 9; Borrelli, in Sculture in legno …, 2014 p.110).*

21.1.1751 - 21 gennaio 1751 [c. 1951]. Al Duca di Diano duc. trenta e per esso a **Gennaro** e Nicola **Vassallo** a saldo di duc. 218.50 che il comp.to l'hanno ricevuti parte in contanti, e parte in fede del Banco de Poveri, mediante qual pagamento restano d.ti Gennaro e Nicola intieramente sodisfatti per tutto il lavoro fatto di scoldura secondo la polizza; quale resta col d.to ultimo pagamento irrita, e cassa non avendo d.ti Vassallo altro che pretendere da lui per tutto d.to lavoro di scoldura fatto fino a 20 Gennaio 1751; e per essi a Nicola Vassallo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1575, p.83; Borrelli, in Sculture in legno …, 2014 p.111).*

10.1.1752 - 10 gennaio 1752 [c. 651]. A don Francesco Mascoli duc. dieci, e per lui a **Gennaro Vassallo** scultore a conto degli duc. 32 intiero prezzo stabilito per una statua di Nostra Signora Addolorata d'altezza palmi sei, e mezzo, consistente dal busto in sopra con mano e braccia che si movano con loro giochi, e con quattro putti che doveranno situarsi a quattro angoli della pedagna, e per la gabbia di legno che dovrà reggere il d.to busto e terminare l'altezza di d.ta statua il tutto a sua sodisfazione, e del R.o Ing.ro Tavolario del Sacro Regio Consiglio don Michel'Angelo Porzio senza l'approvazione del quale non sia tenuto lui né pagare altro denaro, né pigliarsi il d.to lavoro, anzi il med.mo Gennaro sia tenuto restituirli li sud.to duc. dieci, e d.to lavoro debba essere terminato per tutto li 10 Febbraio 1752 [...] (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1244; Borrelli, in Sculture in legno …, 2014 p.111).*

13.5.1755 - 13 maggio 1755 [c. 1902]. A don Tomaso Mesandrino duc. dieceotto, e per esso a **Gennaro Vassallo**, e sono a saldo, e comp.to di duc. 35 [...] e tutti d.ti duc. 35 sono per prezzo convenuto con esso Gennaro d'una statua del Glorioso San Rocco, con pedagna, ed altro finimento che occorre, la quale gli deve consignare finita, e perfettionata di tutto punto, e senza che la med.ma statua sia in nessuna parte lesa, o in altra guisa mal condizionata, essendo in ogni simile caso tenuto esso di farli altra statua, o restituirli il prezzo sud.to, atteso così è stato da loro convenuto; e con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1317, p.403r; Catello, in Nap. Nob. 21 1982, nota 9; Borrelli, in Sculture in legno …, 2014 p.111).*
- 13 maggio 1755 … A D. Tomaso Alesandrino D. dieciotto; e per esso à **Gennaro Vassallo**, e sono à saldo, e compimento di D. 35, stante l'altri D. 17 detto Gennaro l'ha ricevuti da esso cioè D. 10 con fede del Banco del Popolo in testa sua de 27 Giugno, e D. 7 con polisa notata fede del Banco della Pietà in testa del Duca di S. Elia de 17 ottobre 1754, e tutti detti D. 35 sono per prezzo convenuto con esso Gennaro d'una statua del Glorioso S. Rocco, con Pedagna, ed altro finimento che occorre, la quale gli deve consignare finita, e perfettionata di tutto punto, e senza che la medesima Statua sia in nessuna parte lesa, ò in altra guisa mal condizionata, essendo in ogni simile caso tenuto esso Gennaro di farli altra Statua, ò restituirli il prezzo sudetto, atteso così è stato trà loro convenuto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1317, p.403; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

16.10.1755 - 16 ottobre 1755 [c. 3853]. A Giuseppe Lecce duc. quattro e per lui a **Gennaro Vassallo** e sono in conto di duc. 38 prezzo convenuto d'accordo di una statua che dovrà fare di Nostro Signore Resuscitato di p.mi 5 e 1/2 colla nuvola, e base sotto, collo stendardo, e croce nella mano sinistra col manto svolazzato, che arrivi sino a sotto la nuvola, e d.ta statua dovrà essere di legno dipinta a color naturale, colla base di sotto intagliata ed indorata, ed impresse in d.ta statua le 5 piaghe, inclusovi in d.to prezzo la cassa di pioppo per conservarsi, ed imbarcarsi d.ta statua, che dovrà consegnarla tutta compita, e perfezzionata alli 16 ottobre corrente di tutta perfezzione, e senza verun difetto. E per esso a d.to Buonomo per altritanti con fede a 30 Luglio 1755 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1333; Catello, in Nap. Nob. 21 1982, nota 9; Borrelli, in Sculture in legno …, 2014 p.111).*

23.10.1756 - 23 ottobre 1756 [c. 4591]. A don Francesco Maria Berio duc. trenta e per esso a **Gennaro Vassallo** a comp.to di duc. 45 atteso gli mancanti duc. 15 l'ha da esso ricevuti con altra sua poliza notata

fede per il Nostro Banco sotto li 17 di Luglio 1756 e tutti essi duc. 45 sono per prezzo e spedizione con cassa di legno di una statua di palmi due e 1/2 con una pedagna intagliata ed indorata con ogni buon gusto rappresentante Nostra Signora del Rosario col Bambino in braccia col quale pagamento resta esso Vassallo saldato e sodisfatto per la causa sud.ta ed obligato di doverla spedire nell'atto che se ne farà l'imbarco; con firma di d.to **Gennaro Vassallo** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1357, p.528; Borrelli, in Sculture in legno …, 2014 p.111).*

26.3.1757 - 26 marzo 1757 [c. 2921]. A Scipione Mirabella duc. venti e per esso a **Gennaro Vassallo** scultore. E d.ti sono in conto delli duc. 80 prezzo convenuto per una statua dell'Angelo Raffaele in conformità del modello da lui fatto, e revisto dal R.o Ing.ro don Nicolò Tagliacozzi Canale, con sua pedagna al di sotto indorata e scorniciata, quale statua dev'essere d'altezza palmi sei al di sopra la pedagna, e la med.ma debba essere di tutta bontà e perfezione con suo panneggio e giaccho nel petto da guerriero, con tutte quelle pietre bisogneranno così nel giaccho, come nelli stivaletti, ed attorno al pred.to giaccho debba farsi le piume, come anche farce le ali in d.ta statua tutte colorite, come anche farà tutte le stremità, così del panneggio, giaccho e stivaletti ed altro d'oro di spada indorato imporrito [imbrunito] il tutto debba stare all'ordinanza che se li farà dal sud.to Ing.ro Canale, con stare al parere del med.mo, essendo così convenuto fra di essi per il sud.to prezzo di duc. 80, mentre li restanti duc. 60 a comp.to delli duc. 80 si è convenuto si debbano dare quando sarà compita e perfezionata di punto la statua sud.ta, con condizione però che il med.mo debba complire, e consegnare la statua sud.ta per tutto li 15 Aprile di questo corrente anno 1757, e d.to pagamento da esso si fa come Sindico e Capitano [?] della Città di Pozzuoli in esecuzione dell'ordine del Sig. Marchese don Carlo Danza Presidente del S.R.C. e Soprintendente di questa Città, con firma di d.to **Gennaro Vassallo** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1371, p.424; Borrelli, in Sculture in legno …, 2014 p.111).*

28.1.1758 - 28 febbraio 1758 [c. 5977]. A don Francesco Maria Berio duc. cento e per esso a **Gennaro Vassallo** a comp.to di duc. 122, atteso li mancanti duc. 22 l'ha da esso ricevuti come si dichiara con altra sua poliza per d.to Nostro Banco pagatili sotto li 18 Giugno 1757, e tutti essi duc. 122 sono per intiero prezzo di una statua di legname scolpita di Nostra Signora del Rosario col Bambino in mano d'altezza palmi sette, dal med.mo vendutali e consignatali incluso la cassa dove si è disposta d.ta statua col qual pagamento resta esso Vassallo saldato, e sodisfatto per la causa sud.ta, con rimanere di un valore l'albarano tra di loro ne fu formato sotto li 18 Giugno 1757, con firma di d.to **Gennaro Vassallo** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1409, p.257; Borrelli, in Sculture in legno …, 2014 p.112).*

19.4.1770 - 19 aprile 1770 [c. 1131]. A Giuseppe Francipani duc. dodici li pagherete a don Orazio Spina in nome e parte del Procuratore di Marcellina don Saverio Sanseverino [...] e per me li pagherete a **Gennaro** e Nicola **Vassallo** a conto de duc. 45 prezzo convenuto per una statua della Madonna del Carmine col Bambino, pedagna e quattro buttini coloriti sulla pedagna, in azione di tener cornocopii in mano, i quali devono essere indorati, e la d.ta statua di palmi 6, secondo il modello e colorita come si deve con sdragalli e fiorami d'oro in opera di carminio sul panneggio, e colla parte di capillatura che comparisce dello stesso legname, locché s'intende ancora della testa del Bambino e vuota, affinché sia leggiera dovendosi portare in processione, da consegnarsi lavorata di tutta perfezione e secondo l'ultima finezza dell'Arte alli 10 di Giugno 1770, e non altrimenti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1794; Borrelli, in Sculture in legno …, 2014 p.112).*

19.6.1771 - 19 giugno 1771 [c. 4395]. Al padre Vincenzo Carissimo duc. venticinque, e per esso a **Gennaro Vassallo** a conto di duc. 60, intiero prezzo tra loro convenuto di una statua di legno di teglia della Madonna dell'Assunta con due angeloni, e quattro teste di cherubini del medesimo legname, e d.ta statua deve essere di palmi sei e mezzo d'altezza da sopra la base sino la cima, quale deve essere di tutta perfezione di d.to legname perfettamente colorita e di perfettissima vernice e la base indorata a mistura dell'ultima perfezione secondo il modello ch'esso tiene e deve essere assai bene sbacantata sinché venga più liggiera che sia possibile tutto a conto suo, e d.ta statua ce la deve consegnare perfettamente terminata alla fine di luglio 1771, e non consegnandola per d.to tempo resta obligato tenersi d.ta statua e restituirli immediatamente li duc. 25, come non essendo la d.ta statua della perfezione convenuta, e secondo il modello anche resta d.to Gennaro obligato tenersi d.ta statua sud.ta e restituirli d.ti duc. 25, cos'essendo tra di loro convenuto [...] (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1678, p.475r; Borrelli, in Sculture in legno …, 2014 p.112).*

31.8.1778 - 31 agosto 1778 [c. 5256]. A Carmine Leonardi duc. 25.3 fede 27 Agosto 1778 e per me li pagate al Sig. don **Gennaro Vassallo** scultore a comp.to di duc. 56.60 atteso li altri duc. 31 li ha ricevuti per d.to Vostro Banco con due altre fedi de 28 Aprile di duc. 12, ed 11 Agosto di duc. 15 del corrente anno 1778, e duc. 6 precedentemente pagatili di contanti, e tutti d.ti duc. 56.60 sono cioè duc. 50 per il prezzo della statua di Maria Santissima Assunta in Cielo fatta e consegnata dal sud.to Sig. Vassallo, e duc. 6.60 cioè c.ni 35

pagati dall'istesso Sig. Vassallo all'orefice don Domenico Porpora per lo stellario della sud.ta Vergine dell'Assunta, e c.ni 31 per la cassa, in dove si è riposta la sud.ta statua, e mandata in Calabritto, ed altre spese di bastasi. E qual pagamento da me si fa in vigore di lettera missiva del Sig. Gaetano del Plato de 20 del corrente mese di Agosto da Calabritto per bonarmeli a nostri conti. Napoli 27 Agosto 1778 - Carmine Leonardi - **Gennaro Vassallo** - fo fede che la sud.ta firma è di d.to Sig. Gennaro Vassallo - Notar Vincenzo Maria Piccolo di Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2102, p.51; Borrelli, in Sculture in legno …, 2014 p.112).*

Nicola (not. 1751-1770), scultore

21.1.1751 - 21 gennaio 1751 [c. 1951]. Al Duca di Diano duc. trenta e per esso a Gennaro e **Nicola Vassallo** a saldo di duc. 218.50 che il comp.to l'hanno ricevuti parte in contanti, e parte in fede del Banco de Poveri, mediante qual pagamento restano d.ti Gennaro e Nicola intieramente sodisfatti per tutto il lavoro fatto di scoldura secondo la polizza; quale resta col d.to ultimo pagamento irrita, e cassa non avendo d.ti Vassallo altro che pretendere da lui per tutto d.to lavoro di scoldura fatto fino a 20 Gennaio 1751; e per essi a **Nicola Vassallo** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1575, p.83; Borrelli, in Sculture in legno …, 2014 p.111).*

6.2.1756 - 6 febbraio 1756 … A Felice Giannettasio D. cinque tt. 2.10. E per esso a **Nicola Vassallo** e suddetti in conto di tre cavalli di legno che deve fare e perfezzionare di giusta misura de Pastori del suo Presepe alla ragione di D. 8.50 l'uno così convenuto col medesimo con condizione di consegnarceli perfezzionati ad agosto 1756 e non ritrovandosi di tutto suo piacere sia tenuto ripigliarseli et ad esso restituire non solo li sudetti D. 5.5 ma tutta e qualsiasi altra summa che forse lui da esso avesse ricevuto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1341, p.133v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

26.1.1757 - 26 gennaio 1757 … A Felice Giannettasio D. Diece. E per esso a **Nicola Vassalo** a compimento di D. 25.50, atteso li mancanti D. 15.50 l'ave ricevuti cioè D. 5.50 con poliza per nostro Banco notata fede a 21 Gennaio 1756 e D. 10 contanti, e sono per intiero prezzo, e valore de materiali, e magistero di tre cavalli di legno fatti per il suo presepio, à tenore del convenuto trà loro, consignateli di tutta sua sodisfazione, e resta da esso interamente sodisfatto, ne deve per detta, ò altre cause conseguire altro sino a 2 Decembre caduto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1366, p.96; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

8.7.1758 - 8 luglio 1758 … A D. Gennaro Garofano, Ducati 20 e per esso a Don **Nicola Vassallo** scultore a compimento di ducati 26, a conto di quello che li deve fare attinente alla sua professione, atteso li altri 6 l'ave da esso ricevuti, a conto di Sculture, il quale gli deve fare un Toro, una Vacca, una Annecchia, un Cane, una giumenta, con suo figlio, li quali pezzi dopo che saranno da esso consignati se li farà da esso suddetto il compimento di detto pagamento giusta li prezzi descritti, e per esso con autentica di notar Gaetano Piccolo di Napoli, al detto Caprile per altritanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1384, p.625r; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.34).*

14.4.1758 - 14 aprile 1758 … A D. Felice Giannettasio, D.3 a **Nicola Vassallo** Scultore, e sono inconto di ducati 29 per il prezzo di un Cavallo e di due Cammelli di legno cioè grana 9 il cavallo e grana 20 per li due Cammelli, che deve fare a misura di Pastori del suo Presepio, et a tutta soddisfazione per doverceli consignare a fine agosto 1758 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1385, p. 374; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.34).*

11.1.1759 - 11 gennaio 1759 … A Felice Giannettasio D. Quattordeci. E per esso a **Nicola Vassallo** mastro Scultore, a compimento di D. 17, atteso li mancanti D. 3 l'ave ricevuti di nostro Banco con polizza notata fede in data de 13 Aprile 1758 e sono in conto di quello che stà espresso nella suddetta (ASBN, Banco del Salvatore, g.m.1411, p.25; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

19.4.1770 - 19 aprile 1770 [c. 1131]. A Giuseppe Francipani duc. dodici li pagherete a don Orazio Spina in nome e parte del Procuratore di Marcellina don Saverio Sanseverino [...] e per me li pagherete a Gennaro e **Nicola Vassallo** a conto de duc. 45 prezzo convenuto per una statua della Madonna del Carmine col Bambino, pedagna e quattro buttini coloriti sulla pedagna, in azione di tener cornocopii in mano, i quali devono essere indorati, e la d.ta statua di palmi 6, secondo il modello e colorita come si deve con sdragalli e fiorami d'oro in opera di carminio sul panneggio, e colla parte di capillatura che comparisce dello stesso legname, locché s'intende ancora della testa del Bambino e vuota, affinché sia leggiera dovendosi portare in

processione, da consegnarsi lavorata di tutta perfezione e secondo l'ultima finezza dell'Arte alli 10 di Giugno 1770, e non altrimenti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1794; Borrelli, in Sculture in legno …, 2014 p.112).*

VASTARELLA

Pietro e Nicola (not. 1720-1735), fabricatori

12.10.1720 - 12 ottobre 1720 ... Al Regio Consiliario don Ludovico Paternò, ducati 15 a **Pietro Vastarella** maestro fabbricatore a conto del magistero per la fabbrica della massaria che sta facendo a Capodimonte nel luogo sopra il Ponte di San Rocco, secondo la convenzione e i patti e i disegni fatti con l'ingegnere Giovanni Battista Nauclerio direttore dell'opera suddetta (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 696, p.203; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.273).*
- 1720 12 ottobre … f. 2518 Al Regio Consigliero Don Ludovico Paternò ducati quindeci. E per lui a mastro **Pietro Vastarella**, mastro fabricatore, in conto del loro magistero per la fabrica della masseria che sta facendo a Capodimonte nel luogo sopra il ponte di San Rocco secondo la convenzione e patti fatti col Ingegniero Giovanni Battista Nauclerio. E per lui per mano di Notaro Aniello Napolitano di Napoli a mastro **Nicola Vastarella** suo fratello per altri tanti. E con sua firma con autentica di detto Notare Napolitano di Napoli a lui contanti (di Mauro, La Villa Paternò …, 2007 p.64).*

9.10.1721 - 1721 9 ottobre … f. 937. Al Consiliero Don Ludovico Patemò ducati undeci, tari 2 e grana 10, e per lui a **Pietro e Nicola Vastarella** mastri fabricatori, a complimento di ducati 509, tarì 3 e grana 2 ½ atteso l'altri ducati 498 e grana 12 ½ l'hanno ricevuti da lui in diverse volte in fedi di credito, polise notate fedi e denari sciolti, e sono detti ducati 509, tari 3 e grana 2 ½ in conto del loro magistero nella fabrica che si sta facendo nella sua masseria a Capodimonte, sopra il ponte di San Rocco, giusta i patti convenuti con l'ingegniero Giovan Battista Nauclerio: e per loro ut supra [al magnifico Gasparre Starace] (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1093, p.188; di Mauro, La Villa Paternò …, 2007 p.65).*

22.10.1721 - 22 ottobre 1721 ... Al regio consiliario signor don Ludovico Paternò ducati 11.4.10 a **Pietro e Nicola Vastarella** maestri fabbricatori, e a compimento di ducati 565 in conto del loro magistero nella fabbrica che stanno facendo sopra la sua masseria di Capodimonte secondo li patti e li disegni dell'ingegnere Giovanni Battista Nauclerio architetto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 713; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.273).*

15.1.1723 - 15 gennaio 1723 ... A don Ludovico Paternò, ducati 14 a **Nicola e Pietro vastarella** maestri fabbricatori a compimento di ducati 1514.4.1 a conto del magistero che si sta facendo per la fabbrica della sua massaria di San Rocco a Capodimonte giusta li patti fatti con l'ingegnero Giovanni Battista Nauclerio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1112; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.273).*

23.8-22.12.1734 - I governatori dello Spirito Santo, per i lavori in corso "nella chiesa, conservatorio, banco, e stabili di loro Casa", pagano duc.: 253 (23 e 24 ago., 1°, 9, 16, 20, 28 sett., 9, 16, .27 ott., 5 nov., 22 dic.) al capomastro fabbr. **Nicola Vastarella** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.194).*

13.1-20.12.1735 - I governatori dello Spirito Santo, per i lavori in corso "nella chiesa, conservatorio, banco, e stabili di loro Casa" pagano duc.: 477 (13, 14, 24 genn., 21 febbr., 22 e 28 marzo, 9 e 16 apr., 30 giugno, 11 ago., 20 sett., 14 ott., 14 nov., 20 dic.), a comp. di 2222, a **N. Vastarella** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.195).*

16.9.1735 - 16 settembre 1735 … Leonardo Grippo paga duc. 10, a compimento di 199.82, al capomastro fabbr. **Pietro Vastarella**, "intiero prezzo di tutte le accomodazioni da lui fatte ... nella chiesa di S. Maria delle Grazie, sita nella Villa di Capo di Monte ... per le lesioni causate dal terremoto passato, e il tutto secondo la relazione dell'ing. Ignazio Attanasio" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.134).*

Marco (not. 1756-1757), fabricatore

29.11.1756 - Misura ed apprezzo delli lavori di piperno ed altro fatti per materiale e magistero dal Capo Mastro Fabbricatore **Marco Vastarella** per servizio della nuova scala del Real Palazzo di Capodimonte e propriamente quella dalla parte di Napoli principiati del mese di Gennaro per tutto il mese di Luglio del c.a. 1756. Per potersi costruire la pettorata della grada sistente nel primo cortile, sfabricato un modiglione di

fabbrica che vi era fatto anticamente ... si è fatto indi per questo intesso sito un modiglione di piperno con cui sta alligato l'ornamento di due pilastrini dell'istesso piperno che sostengono le pettorate di ferro di ciscuna tesa; il modiglione suddetto vien composto di due zoccoli sopra de quali vi esce il capo di detto modiglione tutto scorniciato, intagliato e lavorato con varie pelli ed intagli, centinato di pianta e di fronte, e l'accennati due pilastrini posti e lavorati in fuga, com'è la linea della tesa lavorati similmente con zoccoli, base, fuso del pilastro, con riquadrature cimasa sopra composta dal dente e listello, freggio, becco ed altri membri e finalmente da due pezzi d'intaglio che formano capitello e finimento ... 29 novembre 1756 Don Gio. Battista D'Amico Ingegnere (ASNa, Casa Reale Amministrativa, Conti e Cautele, vol. 1591, p.621; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.217).*

20.7.1757 - Misura ed apprezzo di tutti li lavori di fabrica, tonache, riggiole ed altro fatto ... dal Capo Mastro Ferraro **Marco Vastarella** per servizio del Real Palazzo della Villa di Capodimonte in aver complite n. 10 stanze superiori al Piano Nobile di detto Palazzo per uso di abitazioni separate una dall'altra per quelle persone addette al Real servizio e per il nuovo Cisternone nel cortile della porta di Napoli. 20 Luglio 1757. Giò Batta D'Amico (ASNa, Casa Reale Amministrativa, Conti e Cautele, vol. 1591, p.637; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.218).*

27.9.1757 - All'Ill.mo Signor Brigadiere Don Giò Battista Bigotti Ingegnere direttore e comandante del corpo dell'Ingegneri e Ministro militare delle Regie Giunte, Ponti, Lagni e Quartieri fissi. Il Capomastro Fabbricatore **Marco Vastarella** Partitario dell'opere di reggiole ed altro del Real Palazzo di Capodimonte ha esposto che avendo terminato le tre ultime stanze di riggiole ... si è compiaciuto V. S. in data de 16 del corrente mese ordinare a me sottoscritto Regio Ingegnere ... ne avessi fatto la misura ... 27 settembre 1757. Don Giuseppe Astarita Regio Ingegnere (ASNa, Casa Reale Amministrativa, Conti e Cautele, vol. 1591, p.728; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.218).*

31.12.1757 - All'Ill.mo Signor Don Tommaso Bonicelli Intendente per S. M. Dio Guardi della Real Villa di Capo di Monte. Fu già formato l'apprezzo e misura dall'Ing. Assistente Don Giò. Battista D'Amico sotto il dì 28 novembre 1756 delli lavori di piperno farti dal Capo Mastro Fabbricatore **Marco Vastarella** nella costruttura di alcuni pilastrini scorniciati ed alcuni di essi con urtanti frappati ed intagliati i quali han servito per la grada a sinistra entrando nel Real Palazzo della Villa di Capo di Monte ... Di un tale apprezzo se ne richiamò il raccordato Capo Mastro Vastarella e ne umiliò le suppliche alla M. del Re nostro Signore acciò si fusse compiaciuta accordarli la revisione dell'apprezzo enunciato ... 31 dicembre 1757. Agostino Caputo Regio Ingegnere. Giovanni de Pompeis Regio Ingegnere (ASNa, Casa Reale Amministrativa, Conti e Cautele, vol. 1591, p.739; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.219).*

Pascale (not. 1765), fabricatore

6.4.1765 - 6 Aprile 1765 … A don Francesco Granito, ducati 60 a maestro **Pascale Vastarella** a compimento di 100 in conto delli favori di lavori di fabbrica fatti e faciendi nella chiesa e succorpo dei Santi Giovanni e Teresa patronato di Sua Maestà Dio Guardi a Chiaia e con istrumento notar Vincenzo Cipro a detto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1540, p.209; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.279).*

26.4.1765 - 26 aprile 1765 ... A D. Francesco Granito ducati 50 a **Pasquale Vastarella** a compimento di 150 a conto del prezzo del lavoro di fabbrica fatta e faciendo nella Chiesa e succorpo dei SS. Giovanni e Teresa, patronato di Sua Maestà Dio Guardi e con sua firma per altritanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1544; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.280).*

24.5.1765 - 24 maggio 1765 ... A D. Francesco Granito ducati 30 a **Pascale Vastarella** a compimento di 180 a conto del prezzo della fabbrica, fatta e facienda, nella Chiesa e succorpo dei SS. Giovanni e Teresa di Chiaia, patronato di Sua Maestà Dio Guardi e per esso con aut. notar Vincenzo Cipro (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1539; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.280).*

30.7.1765 - 30 luglio 1765 ... A Francesco Granito ducati 72 a m. **Pascale Vastarella** atteso li rimanenti 290 li ha ricevuti in più volte per tutti i lavori di fabbrica ed altro fatti dal medesimo sino a 30 luglio 1765 alla Real Chiesa e succorpo dei SS. Giovanni e Teresa, patronato di Sua Maestà Dio Guardi giusta l'apprezzo e valuta fattone dal regio ingegnero don Raffaele Barletta a sodd. di tutti i lavori fatti come per istrumento notar Vincenzo Cipro di Napoli (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1543; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.280).*

VECCHIO (DEL)

Marco (not. 1691), intagliatore in legno

14.4.1691 - 14 aprile 1691. **Marco Vecchio** fa una statua in legno colorato, con gli occhi di cristallo, le vesti colorico e miniate d'oro per la terra di Bagnoli per D. Giuseppe Orecchio rever. (ASNa, Not. Francesco del Gaizo, sch. 670, vol. 2, ff. 52-54; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

Francesco (not. 1744-1769), scultore

21.5.1743 - 21 maggio 1743 … A Pietro Pontano ducati 7, per lui a **Francesco del Vecchio** scultore e sono a conto delli ducati 80 convenuti pagarsi al quondam Francesco Picani di lui socero per la fattura della statua del titolo della Madonna del Lume che detto del Vecchio s'è obbligato a finire e perfezionare, essendo stata già principiata da detto quondam suo socero il quale l'aveva ricevuto in conto altri ducati 40 che uniti colla presente somma fanno ducati 47; e resta a consegnare altri ducati 33 che debba compire e perfezionare detta statua di tutta buona qualità secondo le regole dell'arte e senza nessun difetto anche a tenore dell'obbligo formatone detto quondam Francesco Picani suo suocero: e per esso a Nicola Picano per altri tanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1430; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.243).*

21.8.1743 - 21 agosto 1743 … A D. Pietro Pontano ducati 4 e per esso a **Francesco Del Vecchio** e sono in conto del prezzo della manifattura della statua della Madonna de Lumi giusta deve compire come era il fu Franco Picano suo socero secondo il patto fatto col medesimo sicome appare dall'obligo e da altra partita di Banco; e per esso ut supra (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1439; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.244).*

29.4.1744 - 29 aprile 1744 … A Nicola Palumbo d.20 e per esso a **Francesco Del Vecchio** Maestro Scultore[5] a comp. di 180 per aver fatto e consegnato 4 Statue e con che si è portato a sue spese sino al Lido del Mare della Regia Dogana e sono cioè S. Eligio, S. Gioacchino, S. Anna e la Beatissima Vergine della Concezione. di tutte quelle dualità e perfezioni servata la forma dell'istrumento per mano di N. Giacomo Persico di Napoli stante state il restante l'aver ricevuto più volte portione all'atto della stipula per Banco di S. Giacomo e porzione Banco della Pietà ed altri in contanti e quali in tutte le girate quantunque però detto istrumento sia stato stipulato dal fu suo suocero Francesco Picano suo suocero nell'anno 1742 nel mese di giugno giacché però detta sua opera l'aveva perfezionata suo genero per esser passato a miglior vita il fu Francesco Picano scultore ... (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1311; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.206).*
- [5] Su questo artista sarà utile leggere i tre documenti che pubblicai nel lontano 1985: cfr. Rizzo, *Scultori napoletani tra Sei e Settecento: documenti e personalità inedite*, in *Antologia di Belle Arti*, diretta da Briganti, Palacios e Zeri, N. S., nn.25 e 26, 1985, p.31, docc. nn. 50, 51 e 52, rispettivamente degli anni 1754 e 1767 (Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.207).*

22.9.1747 - 22 settembre 1747 … A Francesco Pignotti ducati venti e per esso a **Francesco del Vecchio** a conto di ducati 70 intiero prezzo convenuto di una statua di legno della Vergine del Rosario col bambino nelle braccia col suo panneggiamento di legno anche al Bambino colorito di colori fini e colla pedagna con fondi intagliate avesse indorato e misturato ed in casa dell'Eccellentissimo Signore Cardinal Coscia che detto **Francesco** si è obbligato a consegnare compita di tutto punto e di ogni bontà, qualità e perfezione fra termine di mesi cinque computando dalli dieci corrente alto palmi 6 incluso la pedagna, cioè palmi cinque e mezzo la statua e mezzo palmo la pedagna panneggiata secondo il modello formato e bensì il volto della Vergine e del Bambino come anche l'atteggiamento delle mani di ambedue debbano essere simili anzi similissime alla statua e bambino della Madonna del Rosario di Santa Caterina a Formiello di questa città giusto l'istromento che con altri patti e clausole se n'è stipulati nel dì 10 corrente per Notaro Stefano Salvetti di Napoli fra detto Francesco ed esso suddetto in nome di suddetto Eccellentissimo Sig. Cardinale al quale si refere per suo li pagassero notato sarà il presente pagamento nel margine del riferito istromento rogato per mano di detto Notaro Salvetti e fede con il quale ne stipulato e non altrimenti; e per detto Notaro Salvetti si fa fede di essere notato il suddetto pagamento nel margine del suddetto istromento per mano di detto notaro Salvetti a fede in generale ne stessimo e non altrimenti; e per detto notaro Salvetti si fa fede aver notato il sudetto pagamento nel margine di sudetto istromento per mano sua rogato nel dì 10 corrente; e per esso al detto **Francesco del Vecchio** per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1073; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.200).*

18.11.1747 - 18 novembre 1747 … A Francesco Coppola, Ducati 30 e per lui a **Francesco Del Vecchio** maestro Scultore di Statue, in nome e proprio denaro di Giovanni Consiglio della città della Cava in nome e parte del quale si fa il presente pagamento, a compimento di ducati 70, a conto di ducati 103, intero prezzo convenuto tra detto Del Vecchio e Gio. B. Consiglio di un Crocifisso di legname, una statua di San Francesco d'Assisi della qualità, modo e maniera esposto nell'istrumento che se ne stipulò per mano di notar Giacomo Persico di Napoli a 19 maggio 1747, ed è tenuto detto Francesco a fare consegnare detto Crocifisso e detta Statua nella fine di marzo dell'entrante anno 1748 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1507, p. 392; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.31).*

21.10.1754 - 21 ottobre 1754 … A Niccolò Tagliacozzi Canale, Ducati 20 e per esso a **Francesco Del Vecchio** scultore, a compimento di 40, intero prezzo della statua di San Vito da esso fatta in servizio di Monsignor Di Sessa, compresovi in detto prezzo la statua di legno, cartocci, geroglifici, panneggi, colorito ed ogni altro come la pedagna dipinta indorata ed intagliata (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1646, p. 357; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.31).*

20.11.1760 - 20 novembre 1760 … A Francesco Vezzi, ducati 30 e per esso al maestro scultore **Francesco Del Vecchio**, disse pagarseli di proprio danaro dei Reverendi Padri Riformati del Monastero di S. Caterina sita nella Terra di S. Martino, e sono a conto di 60 prezzo di una Statua si è obbligato fare di S. Antonio di Padova di altezza palmi 6 … col Bambino in braccio e sua Pedagna e la cornice dorata a mistura panno color di pietra, e con quattro fronde intagliate e dorate negli angoli, il Giglio di Rame inargentato e raggio per il santo Bambino e giro per il Santo suddetto, giusta il Disegno o sia Modello da lui fatto et approvato (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1577, p.263; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.211).*

21.10.1767 - 21 ottobre 1767 … A D. Gerardo Romano, Ducati 10 e li paga in nome e conto delle monache dell'ordine benedettino della città di Piano al signor **Francesco Del Vecchio** Scultore di questa città di Napoli, a compimento di ducati 12 e carlini 20, per caparra e in conto del prezzo e valore della Statua di San Benedetto che deve situarsi nella Nicchia dentro la Chiesa, nella nicchia di mezzo che è sull'Altare Maggiore di quella chiesa, fatta in modo e misura che possa chiudervici con cristalli, secondo le misure fissate da esso **Francesco Del Vecchio**, di tutta perfezione e bontà nel legno, proporzioni e panneggiamenti e colori, senza il minimo difetto, né nella statua né nel Puttino, che tiene la Mitra e nel Corvo col pomo in bocca, da situarsi questo nel piano della base e da vedersi bene ed approvarsi da scultori e pittori a suo piacimento, e la quale dovrà rappresentare il Santo col volto giovanile e senza barba (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1849, p. 432; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.31).*

10.5.1769 - 10 maggio 1769 … A Donna Giovanna De Sangro, e Donna Mariangela della Leonessa, Ducati 10 a **Francesco Del Vecchio** Scultore di legno e sono a conto di d. 50 prezzo stabilito e convenuto per una Statua che rappresenti Nostra Signora Addolorata da situarsi nella Cappella del SS. Crocefisso dentro la loro Chiesa di S. Gregorio Armeno da farsi da detto Del Vecchio colli seguenti patti et conditioni, cioè: Primo) si è stabilito e convenuto che esso Del Vecchio debbia fare la detta Statua di legno di Tiglio ben stagionato e di tutta bontà e perfezione, di altezza palmi 6, di buona Mossa e bene Panneggiata a tenore del Modello, che mira il Crocifisso; Secondo) si è stabilito, e convenuto, che debba farsi la testa di Creta per uso di Modello in grande, per regola e condotta dell'Immagine che esser deve e dinotare l'Addolorata Madre; Terzo) si e stabilito che esso Del Vecchio debba colorire detta intera Statua a suo carico e conto di più mani a totale perfezione e tutta profilata di oro fino tanto il Manto quanto l'Abito di sotto; Quarto) si è stabilito, che resti tenuto ed obbligato esso **Francesco Del Vecchio** compreso nel sopraddetto prezzo di fare anche la Pedagna intagliata et indorata a misura, di tutta perfezione, il tutto a tenore della direzione degli Ingegneri Pasquale Ferrari Canale e Andrea Tagliacozzi Canale rispettivamente Fratello e Figlio del quondam Architetto don Niccolò; Quinto ed. ultimo) si è stabilito e convenuto che terminata detta Statua e non riuscendo di tutta bontà e perfezione, e riconoscendola in parte difettata, in tal caso resti tanto ritenersi la detta Statua e restituire esso Del Vecchio il presente pagamento con l'obbligo espresso che debba dare terminata e compita esso Scultore la detta Statua dell'Addolorata Madre per tutto il mese di agosto 1769, ed è convenuto che dopo la consegna della medesima ed approvata che sarà a totale soddisfazione di esse giranti, debbia esso Del Vecchio riceversi i restanti ducati 40 a compimento di 50, prezzo come di sopra stabilito e convenuto e per esso a Gaetano Imperiale a lui contanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1896, p.582-583; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.211).*

16.11.1769 - 16 novembre 1769 … A D. Teresa Pignatelli ducati dieci e per essa a D. **Francesco del Vecchio** scultore di legno e sono a conto delli ducati 50, prezzo stabilito e convenuto per una statua che rappresenta S. Gio[vanni] da situarsi nella Cappella del Santissimo Crocifisso dentro la sua chiesa di S. Gregorio Armeno da farsi dal detto del Vecchio colli seguenti patti, cioè: primo, si è stabilito e convenuto che

esso del Vecchio debba fare la detta statua di legname di tiglio bene stagionato e di tutta bontà e perfezione, d'altezza palmi 6 di buona mossa e bene panneggiata, a tenore del modello che mira il Crocefisso; secondo, si è stabilito e convenuto che debba farsi la testa di creta per uso di modello in grande per regola e condotta dell'immagine che esser deve di tutta bontà e giovanile; 3°, si è stabilito che esso del Vecchio debba colorire l'intiera statua a suo carico e conto di più mani a totale perfezione e tutta profilata d'oro fino, tanto il manto, quanto l'abito di sotto; 4°, si è stabilito che resti tenuto ed obbligato esso del Vecchio, compreso nel suddetto prezzo, di fare il zoccolo indorato a mistura di tutta perfezione, il tutto a tenore della direzzione delli Signori Canale; 5° si è stabilito e convenuto che detta statua debba essere sbozzata e terminata di raspa per tutta la fine del mese d'ottobre ed essendo in tale stato, debba ricevere altri ducati 10 in conto; per ultimo si è stabilito e convenuto che terminata detta statua e non riuscendo di tutta bontà e perfezione e riuscendo di tutta bontà e perfezione e riconoscendosi in parte difettosa, in tal caso resti tenuto ritenersi la detta statua e restituire esso del Vecchio ed ogn'altro avrà ricevuto in conto, con obbligo appresso che debba dare terminata e compita esso scultore la detta statua per tutto li 15 decembre 1769; e dopo la consegna della medesima ed approvata ed a total soddisfazione di essa girante, debba esso del Vecchio ricevere li suddetti ducati 30, complimento de' suddetti ducati 50, prezzo come sopra è stabilito e convenuto, e non adebiendosi esso del Vecchio a quanto di sopra si è convenuto, ritoccandosi detta statua, terminata di buzzarsi per tutta la fine del mese di ottobre, e non atta a potersi raspare per poter essere apportata di terminarsi nel suddetto tempo stabilito de 15 decembre, debba farla fare da altri scoltori, a tutti li danni, spese ed interesse di detto del Vecchio senza essere tenuta a cos'alcuna e non altrimenti; e per esso a detto Carlo Gatto per altri tanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1868; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.244).*

21.2.1770 - 21 febbraio 1770 … A. D. Teresa Pignatelli ducati trenta e per esso a **Francesco del Vecchio** scultore, e sono a saldo e final pagamento della statua di rilievo fatta di S. Giovanni nella cappella del Santissimo Crocifisso dentro la loro chiesa di S. Logorio così per l'intiera scultura come tintura ed altro attinente a detta scultura e con assistenza di ponerla in opera in detta cappella, atteso il complimento l'ave ricevuto con altre due polizze di detto nostro Banco; e resta intieramente soddisfatto per detta causa (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1917; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.245).*

Domenico (not. 1774), riggiolaro

28.5.1774 - 28 maggio 1774. Al Procuratore Generale e Fratello dell'Ill. Compagnia de Bianchi della Giustizia ducati 32 li pagate a **Domenico del Vecchio** mastro riggiolaro; e sono intiero prezzo e soddisfazione di tutti li solari di riggiole seu mattonate fatte e poste in opera, così nella terra santa, che nella loggia, nella sagrestia sopra la cappella di S. Maria della Purità, nel passetto ed altri luoghi della nostra Compagnia, parte di mattoni nuovi del mastro e parte di quelli dell'istessa Compagnia; giusta la distinzione fattane nella relazione formata dall'Ingegnere D Salvadore Lanzetta in data del 25 marzo corrente nel qual prezzo va inclusa la ponitura in opera, mastria e materiali essendo andato a suo conto e carico e resta sodisfatto. Napoli aprile 1774 [...] (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1880; Di Furia, in L'Ospedale del Reame …, 2010 p.276).*

31.10.1774 - 31 ottobre 1774 … Al conte di Trivento D. 9. E per esso a **Domenico del Vecchio** riggiolaro, dite sono cioè D. 7 per averli coverto il solaro dell'Archivio di riggiole liscie e D. 2 per averli coperto il camino del primo appartamento nobile di riggiole impetenate, restando con detto pagamento intieramente sodisfatto (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1937; Ricerca Catello; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.89).*

VECCHIONE

Giuseppe (not. 1681-1682), fabricatore

8.8.1681 - 1681 a 8 di Ag.o … f. 1249 Al Mon.rio di s.to fran.co delle Cappuccine sopra Pontecorbo d. ventiquattro, e per esso con firma di suor Agnesa de sp.to s.to à **Gios.e Vecchione** capo m.ro fabricatore, et sono delli d. 1500 che sono in d.o n.ro B.co condizionati per la fabrica dal d.o Mon.rio; disse sono per giornate sei di Magisterio vacate in d.a fabrica per esso suoi m.ri, e manipoli et che attualmente stanno fatigando, et con d.o pagamento, tanto esso, q.to d.ti suoi m.ri, e manipoli restano intieramente sodisfatti del passato, e per tutta la p.nte giornata 2 Ag. 1681; in piede della q.le polisa vi è firma di d. Oratio Maldacea Vicario; e per esso a Vinc.o Rauzzino per altritanti d. 24 (ASBN, Banco AGP, g.m. 551; Pinto, Ricerca 2012).

30.8.1681 - 1681 a 30 di Ag.o … f. 1249 Al Mon.rio delle Cappuccine di s.to fran.co sopra ponte corbo d. venti t. 2; e per esso con firma di suor Agnesa dello sp.to s.to à **Gios.e Vecchione** capom.ro fabricatore, et sono delli d. 1500; che sono in n.ro B.co condizionati per la fabrica del loro Mon.rio; disse sono per giornate

cinque di Magisterio vacate in d.a fabrica per esso, suoi m.ri, e manipoli et che attualmente stanno fatigando, et con d.o pagamento, tanto d.o m.ro Gios.e, q.to d.ti suoi m.ri, e manipoli restano intieramente sodisfatti del passato, e per tutta la p.nte giornata 30 Ag.o 1681; e per esso a Vinc.o Rauzzino per altritanti; in piede della q.le polisa vi è anco la firma di d. Oratio Maldacea Vicario d. 20.2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 551; Pinto, Ricerca 2012).

20.9.1681 - 1681 a 20 di 7bre … f. 1944 Al Mon.rio di s.to fran.co delle Cappuccine sopra Pontecorbo d. ventitre, e per esso con firma di suor Agnesa dello sp.to s.to Abb.a, a **Gios.e Vecchione** capo m.ro fabricatore, et sono delli d. 1500, che sono in n.ro B.co condizionati per la fabrica del d.o Mon.rio di s.to fran.co ut s.a, disse sono per giornate cinque di magistero vacate in d.a fabrica per esso, suoi m.ri, e manipoli, e che attualmente stando faticando, et con d.o pagamento tanto esso, q.to detti suoi m.ri, e manipoli restano intieramente sodisfatti del passato, et per tutta la presente giornata 20 7bre 1681; in piede della q.le polisa vi è anco la firma del em.mo Cardinal Arciv.o et per esso a Vinc.o Rauzino per altritanti d. 23 (ASBN, Banco AGP, g.m. 551; Pinto, Ricerca 2012).

25.10.1681 - 1681 a 25 di Ott.re … f. 1944 Al Mon.rio delle Cappuccine di Pontecorbo d. trenta e tt. 3 e per esso a **Gios.e Vecchione** capo m.ro fabricatore, dite sono per giornate sei di mag.ro vacate in d.a fabrica per esso suoi m.ri, e manipoli, e che attualmente stando faticando, et con questo pagamento tanto d.o Gios.e, quanto d.i suoi m.ri e manipoli restano intieramente sodisfatti per il passato e per tutta la giornata 25 Ott.re 1681 con firma di suor M.a Gio.a della Croce Abb.a e per esso Gios.e a Vinc.o Rauzzino per altritanti d. 30.3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 551; Pinto, Ricerca 2012).

31.10.1681 - 1681 a 31 Ott.re … f. 1944 Al Mon.rio di s. fran.co delle Cappuccine sopra Pontecorbo di q.a città d. venti e tt. tre e per esso a **Gios.e Vecchione** capo m.ro fabricatore dite sono per giornate quattro di mag.ro vacate in d.a fabrica per esso suoi m.ri manipoli che attualmente stando faticando e con d.o pagamento tantod.o m.ro Gios.e quanto d.i suoi mastri manipoli restano intieramente sodisfatti per tutto li 31 Ott.re 1681 e per esso a Vinc.o Rauzino per altritanti d. 20.3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 551; Pinto, Ricerca 2012).

24.10.1682 - 1682 a 24 8bre … f. 911 Al Mon.ro di S. fran.co delle Cap.ne à Ponte Corbo d.ti trenta quattro .4, et per lui con f.a di Sor M.a Gioa della Croce Abb.a et Rev.mo s.re D. Oratio Maldacea Vicario a **Gios.e Vecchione** Capom.ro fab.re per giornate sei di magisterio vacate in detta fabrica per esso suoi mastri, et discepoli che attualm.te stanno faticando; et con questo pagam.to restano intieram.te sodisfatti di tutto il passato; et per tutta la presente giornata; et per esso à Vinc.o Ragozzino per alt.ti d. 34.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 627, p.503; Pinto, Ricerca 2024).

Giacomo (not. 1713-1728), fabricatore

22.5.1713 - 22 maggio 1713 ... Al clerico Abbate Francesco Solimena, ducati 10 a **Giacomo Vecchione** capo maestro fabbricatore, a conto di sue fabbriche fatte e faciende nella Fabbrica del suo Palazzo che in atto si sta facendo alla salita di san Potito come a maestro Baldassarre e maestro Gennaro Vecchione suo Padre, e maestro Felice Astuti suo compagno in detta opera (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 577, p.272; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.347).*

14.10.1713 - 14 ottobre 1713. Al Clerico Abbate Francesco Solimena, d. 10 a **Giacomo Vecchione** Capo Maestro Fabbricatore a comp. di 15 a conto del magistero fatto e faciendo per la Fabrica del suo Palazzo alla Salita di S. Potito secondo l'istrumento stipulato (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 585; Rizzo, in Angelo e Francesco Solimena …, 1994 p.156).*

21.10.1728 - 21 ottobre 1728. A Lodovico Paternò D. 34,50. E per lui a **Giacomo Vecchione**, capomastro fabbricatore a compimento di ducati 330 per l'opera sta facendo nel casino della sua massaria a Capodimonte sopra il ponte di Capodimonte (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1189

Luca (not. 1728-1776), ingegnere

- Luca Vecchione: Ingegnere camerale dal 1729. Per lui un giudizio positivo, ma non poteva entrare nella terna perché molto anziano: «È persona molto esperta e pratica, ed ha per lo passato disimpegnato diverse incumbenze che se li addossa¬rono da questo Tribunale; presentemente però è molto avanzato d'anni, per cui il medesimo non è nello stato di disimpegnare gli affari, tantovero che in tutte le incum¬benze si avvale

dell'opera d'un suo fratello o d'altri che presso di lui assistono » (ASNa, Sommaria, Consulte vol. 340, cc. 49-52 t; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.22).*

1.3.1728 - 1728, marzo 1° … L. V. perizia lavori eseguiti in una casa presso il monastero del Rosario a Portamedina (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.124).*

1729 - Ingegnere camerale dal 1729 (ASNa, Sommaria, Consulte vol. 340, cc. 49-52 t; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.22).*

7.1.1730 - 1730, genn. 7. - Paolo Lamberti paga duc. 509.3 a Nicola Mazziotti per “undici balconi fatti“ e per altre prestazioni “per le nuove fabriche sta facendo nelle sue case site nella strada dell'Armieri di questa città ... per esecutione della relazione dell'ingegniero **Luca Vecchione**” (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.124).*

30.12.1730 - 1730, dic. 30. - Giuseppe Attanasio paga duc. 25 a Giovanni Saggese per nove balconi “lunghi palmi 10 e larghi palmi 4 ½” e loro lavori che han servito per la sua casa sita a S. Giovanni dei Fiorentini ... secondo la stima eseguita dal regio ingegniero **Luca Vecchione**“ (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.124).*

11.1.1731 - 1731, genn. 11. - L. V. riceve duc. 6 da Gaetano Todaro “per li favori dal medesimo compartiti in dirigere l'accomodationi di fabriche nella sua casa sopra Pizzofalcone ...“ (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.124).*

17.3.1731 - 1731, marzo 17. - Giuseppe Attanasio paga duc. 20 a Giovanni Saggese per nove balconi “lunghi palmi 10 e larghi palmi 4 ½ e per altri diciassette balconi" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.124).*

5.6.1731 - Aversa, Convento di S. Francesco di Paola … Evidentemente soddisfatti della sua opera, i Minimi commissionarono allo Scarola, con rogito del 5 giugno 1731 di Nicola Melorio, «tutto il sudetto stucco in adornamento della Nave della predetta Chiesa», affidato alla valutazione del regio ingegnere **Luca Vecchione**. Dalla stima di quest'ultimo, ascendente a circa 1083 ducati, si evince la consistenza dello spazio religioso, in seguito travolto dalla costruzione del manicomio criminale. Lungo la navata, dunque, l'artefice aveva: profilato quattro paraste binate per lato, con relativi basi e capitelli, che ripartivano gli spazi degli altari alterali e dei confessionali; intagliato le cimase dei dieci finestroni; ornato di stucco risaltato il portale; plasmato i modiglioni, i cartocci e le partizioni parietali delle cappelle laterali e provveduto ad adornare i confessionali; rivestito l'arco maggiore con i relativi piedritti; sistemato il coro sopra l'ingresso e delineato le fasce risaltate del finestrone sovrastante; incassato nel vivo della muratura la nuova cornice sul secondo ordine, sotto il preesistente fregio dipinto; rimosso il pulpito e tre cone lignee; revisionato lo stucco dei cappelloni, della scodella e del coro con la relativa lamia (ASCe, Not. Nicola Melorio, V. 8074, a. 1732, fol. 758t; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, I 2002 p.204).*

28.3.1733 - 1733, marzo 28. - Francesco Tramontano e Diego Magrino pagano duc. 50 a L. V. per aver periziato i lavori “per la rifazione, riparazione ed accomodazione della casa da essi posseduta nel vicolo di S. Spirito di Palazzo ...“ (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.124).*

22.9.1733 - 1733, sett. 22. - L. V. è chiamato da Francesco Donnarumma ad apprezzare “l'opera fatta e facienda nelle sue case site e poste alla Corsea de' Scarpari e propriamente dirimpetto all'alloggiamento de' Tre Re ...” (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.124).*

11.8-16.9.1734 - Mattia de Mattei, per le opere in corso nelle sue case, "site alla strada di Toledo, angolo col vicolo che si sale alla Taverna Penta", paga duc.: 10 (11 ago.) al maestro "chiavettiero" Gennaro Pacifico; 250 (21 ago., 17, 18 e 27 sett., 13 ott., 5, 12 e 15 nov.) al capomastro fabbr. Giovanni d'Emilio; 14 (1° sett.) al mercante di calce Giuseppe Gasparro; 60 (3 e 20 sett., 3 nov.) al falegname Antonio Aveta; 10 (16 nov.) al tagliamonte Michele Palumbo. Il tutto in base alle misure fatte da **Luca Vecchione** (ASBN, Banco del Salvatore, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.209).*

14.8.1734 - Francesco Vargas Macciucca, per i "miglioramenti" fatti nella casa sita alla Concordia, da lui tenuta in fitto, di proprietà del Monte dei Morti "in S. Maria degli Angeli di Pizzofalcone", paga duc. 25 (14 ago.) al fabbricatore Donato Cosentino ed al falegname Nicola Ardia. È anche precisato il contributo dell'ing.

Luca Vecchione,"dalla cui propria bocca, e relazione si son sentiti come utili, necessari, e vantaggiosi ... gli accomodamenti suddetti" (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.212).*

19.8.1734 - Carlo Maria Bassano paga duc. 30 (19 ago.) al capomastro fabbr. Nicola Gerio, "in conto delli lavori di fabrica fatti alle case del barone d. Alessandro Maria Muzi, site alla Pignasecca dirimpetto al monastero delle Pentite, giusta la misura, e valuta fatta dal regio ing. **Luca Vecchione**" (ASBN, Banco del Salvatore, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.208).*

27.8.1734 - Paolo Farina paga duc. 60 (27 ago.) all'ing. **Luca Vecchione**, "sono per l'ultime giornate 13 ripartite, ordinate dal R.C. per l'accesso dell'apprezzo della terra di Valenzano" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.212).*

27.8-17.9.1734 - Pietro, Francesco e Saverio Terralavoro, "per i lavori fatti e faciendi nella loro casa palaziata sita sopra S. Potito, attaccata al monastero dei padri minimi di S. Giuseppe, che s'é refettionata, e migliorata, giusta la misura ... del regio ing. **Luca Vecchione**, direttore della fabrica", pagano duc.: 73.4.4 (27 ago.), a comp. di 331.17, al mercante di calce Giuseppe Gasparo; 16.1.4 (1° sett.), a comp. di 78.1.4, al "vasolaro" Nunziante Muscettola … 13 (1° sett.), a comp. di 250, al falegname Tommaso Attanasio; 8 (1° sett.) al "salmataro G. d'Onofrio; 87.1.10 (17 sett.), a comp. di 127.3, a Gennaro Buonocore "a saldo della pintura di tutte le bussole, porte, finestre, così del 1° come del 2° appartamento ..." (ASBN, Banco del Salvatore, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.212).*

1.9.1734 - Pietro, Francesco e Saverio Terralavoro, "per i lavori fatti e faciendi nella loro casa palaziata sita sopra S. Potito, attaccata al monastero dei padri minimi di S. Giuseppe, che s'é refettionata, e migliorata, giusta la misura ... del regio ing. **Luca Vecchione**, direttore della fabrica", pagano duc. … 7.2 (1° sett.), a comp. di 72, allo stuccatore Carlo d'Aversa, "per la stuccatura e biancatura della grada ... per le cacciate fatte così nelle porte della grada ... come nelle finestre del cortile ... " (ASBN, Banco del Salvatore, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.213).*

6.9-22.12.1734 - Giuseppe Ruvo, per la sua nuova "casa palaziata sita nella contrada di S. Agostino degli Scalzi, e proprio alla strada di Mater Dei", in corso di costruzione, paga duc.: 300 (6 sett., 20 ott., 26 nov.) al maestro fabbr. Domenico Palumbo; 60 (6 e 28 sett., 9 ott.), a comp. di 300, al tagliamonte Domenico Bruno; 70 (6 sett., 9 ott.) allo stuccatore Agostino d'Angelo; 200 (6 sett. e 12 ott.) al falegname Francesco Tufarelli; 20 (28 sett.) all'indoratore Aniello Anselmo; 30 (28 sett. e 20 ott.) al pittore Giuseppe Giampriamo; 60 (20 nov.), a comp. di 100, al piperniere Francesco Antonio d'Ambrosio; 40 (22 dic.) al pittore Francesco Saracino, "in conto di duc. 160 ... convenuto prezzo di pintura, ed ornamenti di una galleria, e due anticamere". Infine, versa (29 ott.) duc. 50 a **Luca Vecchione**, "in conto del suo onorario come ingegniero per li favori dispensatili in accudire alla sua casa palaziata" (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.210).*

11-25.9.1734 - Salvatore Marcone, per i lavori di rinnovamento ed ampliamento in corso nella sua casa "che possiede al largo della porta piccola del SS. Rosario di Palazzo", ed in base alle misure fatte da **Luca Vecchione** paga duc. … 30 (11 e 25 sett.) a Mattia Rocco (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.211).*

11.9-9.10.1734 - Salvatore Marcone, per i lavori di rinnovamento ed ampliamento in corso nella sua casa "che possiede al largo della porta piccola del SS. Rosario di Palazzo", ed in base alle misure fatte da **Luca Vecchione** paga duc.: 60 (11 sett.) a G., F. e C. A. de Caro … 30 (11 sett.) ad O. Salzano … 20 (18 sett.), comp. di 110, a F. Anselmo … 16 (25 sett.) al maestro fabbr. Antonio de Vedio; 30 (9 ott.), a comp. di 90, al ferraro Stefano Erra (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.211).*

16.9.1734 - Salvatore Marcone, per i lavori di rinnovamento ed ampliamento in corso nella sua casa "che possiede al largo della porta piccola del SS. Rosario di Palazzo", ed in base alle misure fatte da **Luca Vecchione** paga duc. … 10 (16 sett.) allo stuccatore Gennaro della Sala (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.211).*

18.9.1734 - Salvatore Marcone, per i lavori di rinnovamento ed ampliamento in corso nella sua casa "che possiede al largo della porta piccola del SS. Rosario di Palazzo", ed in base alle misure fatte da **Luca Vecchione** paga duc. … 30 (18 sett.), a comp. di 90, al piperniere Antonio Saggese (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.211).*

28.9.1734 - Ambrosio de Chanes, per i lavori di incremento di fabbrica effettuati nel suo palazzo sito tra la strada di Chiaia ed il vicolo di S. Spirito di Palazzo, diretti da **Luca Vecchione**, paga duc. 6.2.10 (28 sett.), a comp. di 90.40, al maestro ornamentista Nicola Caporotunno, " intiero prezzo di tutte le intempiature con fregi fatti in undici stanze dell'appartamento nuovo, fatto nel secondo appartamento" (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.213).*

6.10.1734 - Alessandro Criscuolo paga duc. 6 (6 ott.) all'ing. **Luca Vecchione**, "per due relazioni, accessi, et assistenze da lui fatte nell'accomodazione delle case di Gaetano Sorrentino" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.210).*

9.10.1734 - Nicola Peccerillo, per "la refezione, e ampliazione di una sua casa, sita nelli Quartieri spagnoli, da sopra la parrocchiale chiesa di S. Francesco e Matteo, ove si dice la Taverna della Puzzolana", paga duc.: 100 (9 ott.) all'ing. **Luca Vecchione**, "per saldo ... di tutti li favori compartiti ... nella sua casa di nova pianta fabricata ... per aver formato due voluminose relazioni e fatto diversi accessi, come anche tutte le misure, e valute dell'operai" (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.210).*

16.10.1734 - Salvatore Gomez Paloma, per i lavori da eseguirsi nella sua "casa palaziata sita da sopra le chianche della Carità, nel vicolo detto del Trucco della Carità", con la direzione dell'ing. **Luca Vecchione**, paga duc. 4.2.10 (16 ott.) al mercante di legname Alfonso Starace (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.210).*

29.10.1734 - Giuseppe Ruvo, per la sua nuova "casa palaziata sita nella contrada di S. Agostino degli Scalzi, e proprio alla strada di Mater Dei", in corso di costruzione … versa (29 ott.) duc. 50 a **Luca Vecchione**, "in conto del suo onorario come ingegniero per li favori dispensatili in accudire alla sua casa palaziata" (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.210).*

12.11-20.12.1734 - Giovanni Battista Fera, per i lavori in corso nella sua casa, "sita nella strada da sopra S. Matteo nelli Quartieri spagnoli, e proprio nel luogo detto la Taverna dell'Armasi", apprezzati dall'ing. **Luca Vecchione**, paga duc. 129.4.5 (12, 15 e 27 nov., 9, 11 e 20 dic.) al capomastro fabbr. Carmine Sorrentino e duc. 32.2.10 (29 nov. e 10 dic.) al maestro d'ascia Andrea Tramontano (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.209).*

17.12.1734 - Domenico de Penna paga duc. 10 (17 dic.) al maestro fabbr. Onofrio Salzano, "per saldo di duc. 90 ... per spese, e magistero di fabrica, che il d.o Onofrio fece nella casa di suo fratello, sita alla strada de Greci, non tassati nell'apprezzo ne fece il tavolario **Luca Vecchione**" (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.210).*

20.12.1734 - 1734, dic. 20. - L. V. viene incaricato di periziare lavori fatti e da fare nella casa di Giovanni Battista Fera sita “nella strada detta sopra S. Matteo, nelli quartieri Spagnoli“ (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.124).*

30.12.1734 - Il notaio Aniello de Martino, "per tutti li lavori di fabrica nuova ... fatti nelle case del tenente colonnello Salvatore Gomez Paloma, site al vicolo delli Polci, alla salita della SS. Trinità, fondaco delle Sure, e strada, che va alla Concordia", e in conformità della misura fatta dall'ing. **Luca Vecchione**, paga duc. 21.2 (30 dic.) al capomastro fabbr. Domenico Auciello (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.212).*

4.1.1735 - Carlo Maria Bassano, in base alla misura fatta da **Luca Vecchione**, paga duc. 30 (4 genn.), a comp. di 156.3.14, a Nicola Gerio (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.208).*

12.1-17.12.1735 - Orazio Rocca, per i lavori di trasformazione ed ampliamento della sua "casa palaziata" sita "sopra S. Maria degli Angeli di Pizzofalcone", ed in base alle misure ed alle note "tassate dall'ing. **Luca Vecchione**, paga duc.: 79.6.14 (12 genn., 16 febbr., 17 dic.), a comp. di 129, al ferraro Baldassarre Sperindeo, "per catene ... occhi, perni, e pettorate di ferro per li balconi" (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.211).*

15.1-16.11.1735 - Il notaio Aniello de Martino, per la "fabrica del nuovo 3° appartamento ... delle sue case site al vicolo Storto della SS. Concezione di Montecalvario" ed in base alle misure preparate da **Luca Vecchione**, "direttore di d.a opera", paga duc.: 15 (15 genn., 21 giugno, 16 nov.) al falegname Nicola Pede;

12 (28 febbr., 2 marzo) ai maestri fabbr.i Domenico e Nicola Auciello, "padre e figlio" (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.215).*

15.1-23.12.1735 - Orazio Rocca, per i lavori di trasformazione ed ampliamento della sua "casa palaziata" sita "sopra S. Maria degli Angeli di Pizzofalcone", ed in base alle misure ed alle note "tassate dall'ing. **Luca Vecchione**, paga duc. … 139.3.24 (15 genn., 4 e 28 febbr., 6 apr., 3 sett.), a comp. di 229.3.24, a S. Roncelli, "per l'ossatura di legname nella camera, ed alcovo"; 128 (4 febbr., 9 apr., 23 dic.), a comp. di 378, al capomastro fabbr. Matteo Ranando … 12.3.6 (6 apr. e 7 giugno) al vetraio Silvestro Panarone; 2.2 (9 apr.) a Giuseppe Gaiso; 18 (14 maggio) all'indoratore Pasquale della Posta; 4.5 (23 dic.) al mercante di tele Francesco Donnarumma (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.211).*

21.1-17.6.1735 - Il notaio Aniello de Martino, "per tutti li lavori di fabrica nuova ... fatti nelle case del tenente colonnello Salvatore Gomez Paloma, site al vicolo delli Polci, alla salita della SS. Trinità, fondaco delle Sure, e strada, che va alla Concordia", apprezzati da **Luca Vecchione**, paga duc.: 21.3.19 (21 genn.) al falegname Nicola Pede, "per le opere fatte nelli stabili ... siti nelli luoghi detti salita della SS. Trinità, Tre Re, vicolo delli Polci, salita del SS. Rosario, Concordia, Campasulo, e sotto il belvedere del principe di Cariati"; 36 circa (28 febbr., 20 apr., 7 e 14 giugno) a Domenico Auciello. Qui va ancora rilevato che due camini fatti dall'Auciello nelle case suddette risultano valutati dal tavolario Casimiro Vetromile. Inoltre, il de Martino paga duc. 25 (28 febbr., 8 apr.), a comp. di 60, al tagliamonte Domenico Bruno e duc. 2 (17 giugno) al "salmataro" Francesco Meglio (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.212).*

26.1-24.8.1735 - Franco Altruda, per le opere in corso nel casino del sig. duca di Lavello in Pietra Bianca, misurate ed apprezzate da **Luca Vecchione**, paga duc.: 52.2.10 (26 genn., 15 giugno, 7 luglio), a comp. di 150.1, al mastro fabbr. Donato Cosentino; 4.4.15 (26 genn.) al falegname Francesco Gasparro; 1. (26 genn.) a Saverio Palumbo, impegnato ad "apparare la seconda volta la vigna"; 5. (26 genn.) al vetraio Francesco Gerio; 403.2.10 (22 giugno) a Leonardo Mariniello; (11 e 28 luglio, 24 ago.) all'indoratore Aniello Anselmo; 19.14 (4 e 20 luglio), a comp. di 42.14, al falegname Carlo de Simone (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.213).*

28.1-27.6.1735 - Salvatore Marcone, per i lavori di rinnovamento ed ampliamento in corso nella sua casa "che possiede al largo della porta piccola del SS. Rosario di Palazzo", ed in base alle misure ed agli apprezzi fatti da **Luca Vecchione**, paga duc.: 23 (28 genn.), a comp. di 134, a S. Erra, "a saldo di tutti. li balconi di ferro, catene, ferramenti per le porte e finestre"; 86 (2 marzo, 7 e 27 giugno), a comp. di 420, a G., F. e C. A. de Caro, "per saldo ... di porte e finestre nuovo portone nuovo con coda di paone, bussole di pioppo colle loro mostre ... " (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.211).*

4.2-7.5.1735 - I governatori del monastero di S. Maria Maddalena delle Spagnole, per le opere in corso nella "clausura, et ospizio" ed in base agli apprezzi approntati da **Luca Vecchione**, "loro ingegnere", pagano duc. 40.2.10 (4 febbr. e 4 maggio) al falegname Aniello Sebastiano e 22 (7 maggio) al capomastro fabbr. Mauro Capriolo (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.216).*

12.2-22.10.1735 - Domenico Gallio, per i lavori in corso "nella sua casa palaziata, sita nel vico del Calascione a Pizzofalcone", paga duc.: 40 (12 febbr.) al maestro Giuseppe Sessa, "per dover indorare una lamia stucchiata di basso rilievo"; 27 (26 aprile) al mercante di legname Anselmo Pinto; 65 (17 giugno e 20 ott.), a comp. di 117.80, al maestro Gennaro Bellucci, "per un portone che va fuori la strada maestra di Pizzofalcone"; 190 (9 ago.) al capomastro fabbr. Bartolomeo Riccioli; 200 (11 ago.) al falegname Aniello Terminiello; 77.1.10 (13 ago.) al "calciaiolo" Gennaro de Crescienzo; 22.3.10 (19 ago.), a comp. di 110.70, al capomastro fabbr. Diego Mimaro; 60 (24 ago.) al tagliamonte Francesco Gargiulo; 89 (22 ott.) a Domenico de Crescienzo; 205 (6 maggio) a **Luca Vecchione**, "per l'accesso, e relazione fatta dal med.o circa l'impedimento prodotto per parte del duca d'Alvito per le migliorazioni che d.o Domenico stava facendo nel suo casino del Calascione giusta il palazzo grande d'esso duca" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.216).*

14.2.1735 - Carlo Maria Bassano, per lavori di fabrica fatti alle case del barone d. Alessandro Maria Muzi, site alla Pignasecca dirimpetto al monastero delle Pentite ed in base alla misura fatta da **Luca Vecchione**, paga duc. 22.2.7 (14 febbr.) a Nicola Gerio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.208).*

16.2.1735 - Mattia Maiello, "per la fabrica fatta nella casa sita avanti la porta della chiesa di S. Maria del Carmine" ed in base alla relazione redatta da **Luca Vecchione**, paga duc. 2.2.14 (16 febbr.), a comp. di 50

circa, al maestro fabbr. Michele Pellecchia e duc. 9.8 (16 febbr.) a Nobile Tortora (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.215).*

18.2-22.9.1735 - I governatori della chiesa parrocchiale di S. Pietro e Paolo, per lavori di varia entità in corso negli stabili di loro proprietà, siti "accosto" la chiesa stessa, ed in base alla relazione esibita dall'ing. **Luca Vecchione**, pagano duc.: 173.2.10 (18 febbr., 7 e 18 maggio, 13 ago.) al falegname Cataldo de Simone; 55 (15 febbr.) al maestro fabbr. Cristoforo de Rosa; 4 e grana 15 (16 maggio) al maestro fabbr. Vincenzo Ranando; 500 (18 maggio, 9 ago., 22 sett.) al capomastro fabbr. Filippo Laudato; 20 (22 sett.) al ferraro Baldassarre Sperindeo (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.216).*

26.2-5.5.1735 - Domenico de Penna … per la fabbrica fatta nella sua casa di Portanova ed in base all'apprezzo di **Luca Vecchione**, paga duc. 16.4.19 (26 febbr., 5 maggio), a comp. di 44.1.18, ad O. Salzano (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.210).*

28.2.1735 - Il notaio Aniello de Martino, per la "fabrica del nuovo 3° appartamento ... delle sue case site al vicolo Storto della SS. Concezione di Montecalvario" ed in base alle misure preparate da **Luca Vecchione**, "direttore di d.a opera", paga duc. … 6 (28 febbr.) al piperniere Nicola Cibelli (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.215).*

28.2-18.4.1735 - Orazio Rocca, per i lavori di trasformazione ed ampliamento della sua "casa palaziata" sita "sopra S. Maria degli Angeli di Pizzofalcone", ed in base alle misure ed alle note "tassate dall'ing. **Luca Vecchione**, paga duc.: 11 (28 febbr. e 18 apr.) a Gennaro della Sala, "a saldo di una lamiozza di canne rivestita di stucco, e tonaca intorno le mura del gabinetto nuovo fatto, imbiancatura della grada ... " (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.211).*

14.3-16.9.1735 - Il monastero di S. Maria Egiziaca di Pizzofalcone, "a tenore degli apprezzi, e misure fatte da **Luca Vecchione**", paga duc. 5.3.11 (14 marzo), a comp. di 360, ad A. Fasano, "per saldo di tutti li lavori ... fatti in quattro comprensori di case del monastero ... siti nel borgo dei Vergini, e proprio al vico dei Cristallini ... avanti S. Nicola alla Carità dei PP. Pji Operari ... nella strada chiamata del Sergente Maggiore da sopra Toledo ... e nella porta del Caputo ove si dice alli Cassari". Inoltre, versa allo stesso capomastro duc. 50 (8 giugno), a comp. di 110, "per l'appalto che dal med.o si tiene di tutti li residui di fabrica, che occorrono farsi nelle case del monastero". Infine, paga duc. 3 (16 sett.) al ferraro Geronimo d'Auria (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.209).*

6.4.1735 - I governatori della chiesa di S. Giacomo degli Italiani di Porto … pagano duc. 32 (6 apr.), a comp. di 175, al capomastro fabbr. Onofrio Salzano, "per tutta l'opera di fabrica dal med.o fatta alla casa ... alli Spadari di Porto ... servata la forma della misura ... di **Luca Vecchione**" (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.216).*

6.4-17.9.1735 - Orazio Rocca, per i lavori di trasformazione ed ampliamento della sua "casa palaziata" sita "sopra S. Maria degli Angeli di Pizzofalcone", ed in base alle misure ed alle note "tassate dall'ing. **Luca Vecchione**, paga duc. … 117 (6 apr., 14 maggio, 17 sett.), a comp. di 145, ad Antonio Maffei, "per le soffitte di tela con ossature di legname, ornamenti, cornicioni, con di loro indoratura ... così in un camerone, come nell'alcovo ... " (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.211).*

9.4.1735 - Domenico de Penna paga duc. 5 (9 aprile) al falegname Nicola Ardia, "a conto di duc. 20 ... per tutta l'opera da esso fatta nella casa di d. Onofrio de Penna suo fratello ... secondo la misura fatta da **Luca Vecchione**" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.210).*

15.4.1735 - Biagio Iovino, in base ad una relazione dell'ing. **Luca Vecchione**, paga duc. 12 (15 apr.) a Nicola Moreno, "per causa dell'appoggio dovrà fare nelle due mura delli giardini della casa di d.o Nicola sita fuori Porta Medina, e proprio da sopra il venerabile convento, e chiesa di S. Maria de Morti dei RR.PP. del terzo ordine di S. Francesco d'Assisi, accosto del quale si possiede una casa, e muro contiguo" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.215).*

16.4.1735 - Francesco Garzia, Mauro e Gerio Capriolo pagano duc. 6 (16 apr.) al fabbr. Nicola Onorato, "in conto della fabrica, che ... sta facendo per le riparazioni, e nuovo appartamento in una loro casa sita all'Imbrecciata della chiesa della Trinità delle Spagnole, qual fabrica ... si dovrà apprezzare da **Luca Vecchione**" (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.214).*

20.4.1735 - 20 aprile 1735 … Per i lavori effettuati da Marco Antonio Garofalo nel secondo appartamento delle case di Nicola de Rinaldo site alla Vicaria, comportanti la spesa di circa 70 duc., intervengono per l'apprezzo degli stessi, in tempi diversi, **Luca Vecchione** ed i tavolari Francesco Attanasio e Giovanni Papa (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.132).*

22.4.1735 - Antonio d'Alessio, in base alla misura fatta dall'ing. **Luca Vecchione**, paga duc. 30 (22 apr.), a comp. di 1515 circa, al maestro Nicola Palmiero, "per l'intiero prezzo della fabrica che ha fatto nella sua casa, sita da dietro la strada di Toledo" (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.214).*

4.5-5.7.1735 - Il monastero di S. Monica, per i rifacimenti in corso nella "masseria di d.o monastero, sita nelle pertinenze di Capodimonte" ed in base alle misure prese da **Luca Vecchione**, paga duc. 69.4 (4 e 13 maggio, 5 luglio) al capomastro fabbr. Giovanni Battista Plinio e duc. 20.1.14 (2 giugno) al mercante di legname Nicola Russo (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.217).*

9.5-26.10.1735 - Giovanni Battista Cardone, in conto della fabbrica "per accomodo, et augmento del palazzo del marchese di Melito suo nipote, sito nella strada di S. Maria Egiziaca di Pizzofalcone", paga duc. 151.7.7 (9 maggio, 4 e 18 giugno, 6 luglio e 26 ott.), a comp. di 350, al capomastro fabbr. Francesco Messina e duc. 3.2.5 (22 sett.), a comp. di 50, al falegname Giovanni Meschita. I suddetti pagamenti risultano "tassati" dall'ing. **Luca Vecchione** (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.214).*

18.5.1735 - Andrea de Angelis, per le opere in corso "nella sua casa sita alla Pignasecca ... per la rifazione della med.a", paga duc. 2.2.10 (18 maggio) ad A. M. Muzi, "per la valuta dell'appoggio della nuova camera, giusto il parere datone dall'ing. **Luca Vecchione**" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.208).*

21.5.1735 - Gaetano Todaro paga duc. 11 (21 maggio), a comp. di 41, al capomastro fabbr. Francesco Messina, "per saldo ... delle riparazioni et accomodazioni da esso fatte nelle sue case site alla porta carrese di Monte Calvario, per la misura fatta dall'ing. **Luca Vecchione**" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.215).*

21.5-8.11.1735 - Livia Barranca, per le "rifazioni, riparazioni, et accomodazioni" in corso nella sua casa sita a S. Giacomo degli Italiani "e proprio nel luogo detto il fondaco delle colonne", sulla base delle misure fatte dall'ing. Michele Porcelli, poi riviste dall'ing. **Luca Vecchione** a causa di un disaccordo tra le parti, paga duc. 150 (21 maggio) al piperniere Francesco Rea e duc. 340 (21 e 24 maggio. 18 giugno. 30 luglio e 8 nov.), a comp. di 648, ai capimastri fabbr.i Gennaro Saggese e Nicola Parise (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.185).*

28.5-28.7.1735 - Fabrizio Iherami, in nome del conte di Conversano e per ordine del principe di Belvedere, paga duc.: 46 (27 maggio) al ferraro Nicola de Simone; 42.2.11 (28 maggio) al maestro fabbr. Donato Cosentino; 29.3.5 (18 giugno) al falegname Saverio Roncelli; 7 circa (28 luglio) al vetraio Giovanni de Bonis. I suddetti pagamenti si riferiscono ad "accomodi" effettuati nella "casa palaziata" del principe di Belvedere, "sita accosto la chiesa, e monastero delle monache di S. Geronimo a Mezzocannone, secondo l'apprezzo del regio ing. **Luca Vecchione**" (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.214).*

3.6-22.9.1735 - Il frate Francesco de Angelis, sempre per conto del convento di S. Luigi di Palazzo e in base alle misure fatte da **Luca Vecchione**, paga duc. 50 (3 e 15 giugno), al mercante di calce Matteo Giordano, "per conto della calce forte che dovrà consegnare per servizio della fabrica, che si sta facendo nella masseria che d.o monastero possiede nel casale di Resina ... da sopra la masseria del presidente della Regia Camera d. Giuseppe Odoardi, sita da sopra l'estaurita chiesa di S. Maria a Pugliano, e propriamente" la masseria che volgarmente vien chiamata ... dell'Orefice", e duc. 102.1.40 (27 luglio, 22 sett.), a comp. di 230.1.40, a Carmine Cocciolla (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.217).*

4.6-13.8.1735 - Giovanni Cerasuolo, per i lavori di ampliamento della sua casa sita "all'Olivella fuori Porta Medina", consistenti nella costruzione "della grada e due camere nuove", paga duc. 7 (4 giugno) a Carlo Fiorillo e Caterina Montefiore, "per l'appoggio conceduto" in base alla relazione del tavolario Casimiro Vetromile, e duc. 10 (13 ago.), a comp. di 15, al maestro fabbr. Baldassarre Ferraro. Le suddette opere

risultano dirette dal tavolario **Luca Vecchione** (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.214).*

14.6.1735 - Giacomo di Bisogno paga duc. 100 (14 giugno) al maestro fabbr. Domenico Palumbo, "per tutte le fabriche ... fatte in una casa nella strada del Pennino e al vico detto Ruga novella ... giusta la misura fatta dall'ing. **Luca Vecchione**" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.215).*

20.6.1735 - Anna Galeota, per lavori di varia entità eseguiti "nella sua casa nuovamente rifatta che possiede alla strada di Chiaia", e in base all'apprezzo fatto dall'ing. **Luca Vecchione**, paga duc. 16.2.10 (20 giugno), a comp. di 840, a F. Tufarelli (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.211).*

12.7.1735 - I governatori del Monte dei Morti di S. Maria degli Angeli di Pizzofalcone … per "diversi residui di fabrica fatti nelle case del loro Monte site nella strada delle Chianche a Toledo", pagano duc. 7 (12 luglio) al maestro fabbr. Giovanni Manna, "come appare dalla lista tassata da **Luca Vecchione** regio ing." (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.217).*

28.7-27.8.1735 - Il frate Francesco de Angelis, per conto del convento di S. Luigi di Palazzo ed in base agli apprezzi fatti dall'ing. **Luca Vecchione**, paga duc. 76 (28 luglio) al tagliamonte Carlo Grassano e duc. 47.3 (27 ago.), a comp. di 232.60, a Carmine Cocciolla, "per tutti li lavori di fabrica ... fatti nella masseria di detto convento, sita nella riviera di Posillipo, e proprio accosto il collegio dei RR.PP. delle scuole pie" (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.217).*

13.8.1735 - Il padre Antonio Moccia paga duc. 100 (13 ago.) allo stuccatore Giuseppe Scarola, "in conto dello stucco fatto nella chiesa di Massa ... come dalla misura del regio ing. **Luca Vecchione**" (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.217).*

26.8.1735 - 26 novembre 1735 ... Ai nostri del Banco di S. Giacomo, ducati 7 a Biase de Lellis regio ing.re per haver nel giorno 27 agosto 1735 assistito insieme con li ingegneri **Luca Vecchione** e Domenico Antonio Vaccaro a riconoscer la riparazione si deve fare sopra lo camerone dell'archivio del nostro banco ed anco da farsi una nuova stanza per ampliare detto archivio per esserci più luoghi per conservare le scritture di nostro banco (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 846; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.256).*

22-28.9.1735 - 22 settembre 1735 … Il banco "conto d'utile di compre" di S. Giacomo paga duc. 7 a ciascuno dei regi ingegneri **Luca Vecchione** (22 sett.), Biagio de Lellis (26 sett.) e Domenico Antonio Vaccaro (28 sett.), per essersi recati, il 27 agosto 1735, "a riconoscere la riparazione si dovrà fare sopra lo camerone dell'archivio del banco, et anco di farsi una nuova stanza per ampliare d.o archivio, per non esservi più luogo da conservare le scritture" (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.143).*

28.9.1735 - 28 settembre 1735 … Nostri di Banco conto utile di compre ducati 7. E per essi a Domenico Antonio Vaccaro regio ingegnere per avere nel giorno 27 agosto 1735 assistito insieme con l'ingegnere **Luca Vecchione**, e Biase de Lellis a riconoscere la riparazione si dovrà fare sopra lo camerone dell'Archivio di Nostro Banco, et anco di farsi una nuova stanza per ampliare detto Archivio per non esserci più luogo da conservare le scritture del detto nostro Banco, così ordinato dal Delegato e Governatori sotto li 21 settembre corrente. E per esso a Clemente Vigliola per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 847; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.407).*

3.10.1735 - Francesco Antonio Vitale paga duc. 40 (3 ott.), a comp. di 284.27, al maestro Gaetano Aveta, "per saldo del lavoro fatto ... nella casa sua sita fuori Porta Medina, a tenore della misura fatta da **Luca Vecchione**" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.215).*

3.11.1735 - Francesco Donnarumma … per l'ampliamento ed il restauro di una sua casa sita alla Corsea, importanti una spesa complessiva di duc. 1921, paga duc. 50 (3 nov.), a comp. di 1314.4, al capomastro fabbr. Donato Cosentino e duc. 10 (3 nov.), a comp. di 110, all'ing. **Luca Vecchione**, "per saldo ... della direzione della nuova fabrica ... come altresì per il disegno, piante, misura, valuta all'operai, relazione" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.215).*

5.11.1735 - Salvatore Marcone, per i lavori di rinnovamento ed ampliamento in corso nella sua casa "che possiede al largo della porta piccola del SS. Rosario di Palazzo", ed in base alle misure ed agli apprezzi fatti

da **Luca Vecchione**, paga duc. … 100 (5 nov.) a Onofrio Salzano, "in conto di duc. 1433, intiero prezzo di tutta l'opera di fabrica, stucchi sfrattatura di terreno, intonacatura ... incluso anche il prezzo degli stucchi fatti da Gennaro della Sala stuccatore, avendo il med.o intonacato la grada della d.a casa, volta della lamia del portone coll'ossatura di canne ..." (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.211).*

22.11.1735 - Franco Altruda, per le opere in corso nel casino del sig. duca di Lavello in Pietra Bianca, misurate ed apprezzate da **Luca Vecchione**, paga duc. … 6 (22 nov.), a comp. di 31.50, al pittore Giovanni d'Aniello (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.213).*

5.12.1735 - Il frate Francesco de Angelis, per conto del convento di S. Luigi di Palazzo ed in base all'apprezzo fatto dall'ing. **Luca Vecchione**, paga duc. 36.3 (5 dic.) a Carmine Cocciolla, "per la refezione del muro" di cui sopra (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.217).*

9.12.1735 - Nicola Belardo paga duc. 45 (9 dic.) all'ing. **Luca Vecchione**, "sono per le misure e ripartimento fatto del fosso del Cardito per assicurare li territori del feudo d'Arnone e Grazzanise del principe della Riccia" (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.215).*

17.12.1735 - Ambrosio de Chanes, per i lavori di incremento di fabbrica effettuati nel suo palazzo sito tra la strada di Chiaia ed il vicolo di S. Spirito di Palazzo … versa di 29.2. (17 dic.) a **Luca Vecchione**, "per tutti li diritti al med.o spettanti d'accessi e relazioni ... delle nuove fabriche, et aumenti fatti nelle sue case site nella strada di Chiaia S. Spirito di Palazzo, come anche per l'assistenza dal med.o fatta in dirigere le fabric sudd.e, e fare le misure, e valute per l'operai" (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.213).*

17.12.1735 - Paolo Greco, secondo il parere dell'ing. **Luca Vecchione**, paga duc. 13 (17 dic.) al capomastro fabbr. Domenico Palumbo, "in conto dé pedamenti, e muro divisorio fatto ... nella casetta contigua ad una casa, sita alli Quartieri spagnoli all'incontro la Cappella di S. Antonio Abate" (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.215).*

17-19.12.1735 - Agostino Russo, per i lavori in corso "nelle sue case site ... sopra li Quartieri spagnoli ... nel luogo detto la Taverna dell'Armasi", paga, in base alla relazione fatta da **Luca Vecchione**, duc. 15 (17 dic.) al capomastro fabbr. Angelo Zagarolo e duc. 15 (19 dic.) al capomastro fabbr. Carmine Vecchione, "a conto di tutto il lavoro di balconi, finestre, e porte al 2° quarto" (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.214).*

23.6.1736 - Nicolò di Sangro, per i lavori di ammodernamento della sua casa sita a Seggio di Nido ed in base alle indicazioni fornite da **Luca Vecchione**, direttore dell'opera, paga duc. 50 (23 giugno) al maestro Donato Cosentino (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1736; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.217).*

23.6.1736 - Nicolò di Sangro, per i lavori di ammodernamento della sua casa sita a Seggio di Nido ed in base alle indicazioni fornite da **Luca Vecchione**, direttore dell'opera, paga … duc. 50 (23 giugno) al piperniere Antonio Saggese (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1736; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.217).*

26.6.1736 - Riguarda la nomina di Donato Gallarano in luogo di Alessandro Manni, a […] [57t]"principal direttore di tutte le opere faciende da esso nostro Tribunale detto m.co Tavolario Dr D. Donato Gallarano, da cui si abbia, e si debba prendere il parere in tutte le cose più gravi, come sono le rifezzioni di fabbriche eccedenti la spesa di d.ti cinquanta, gli accomodi e nettamenti de' Formali dell'acqua, li nuovi corsi e tufolature, che far si dovessero di detta acqua così dentro come fuori la città, tutti gli appaldi generali delle strade, sfondature, appianate, ed acquate ed altre, quali cose non si possono fare senza il consiglio del medesimo; e per esecutori de' pareri di lui stabiliamo con la presente conchiusione il m.co Francesco Sciarretta, di cui si ha anche la sperienza di aver puntualmente servito il nostro Tribunale per lunghissimo spazio di tempo e stante che gli affari ed incumbenze del nostro Tribunale son molte, ne può la persona di un solo attendere a tutto, perciò eleggiamo per compagno di esso Sciarretta la persona del mag.co Luca Vecchione, della cui puntualità, ed abilità ce ne siamo scrupulosamente informati: li quali due non solo debbano puntualmente eseguire ciò, che sarà disposto e consigliato dal detto m.co Gallarano; ma anche debbano servire il nostro Tribunale in tutti gli altri affari di picciolo momento, né quali non è necessario il consiglio e parere del medesimo, e per dette loro fatiche [58] ed impiego per servizio del nostro Tribunale, abolendo primieramente la provisione degli annui ducati centottanta, che si davano prima all'Ingegnere, riserbiamo loro, e costituimiamo per paga li soli lucri, gaggi ed emolumenti, che dalle misure, accessi, e

relazioni legittimamente si percepiscono, da dividersegli metà per ciascheduno; quali lucri si sono considerati esser sufficienti, e corrispondenti alle fatiche, per avanzar di molto detti lucri la detta provisione abolita di d.ti centottanta e perché questo Tribunale si trovava soddisfattissimo ancora del ben servire, che ha fatto con tutta l'attenzione e puntualità il mag.co Antonio Sciarretta per lo spazio di un anno. Quindi è che in remunerazione di ciò, ed affinchè per l'avvenire non manchino mai due, che servano il nostro Tribunale nell'esecuzione delle opere gravi, e nella direzzione delle minute, stabiliamo che il mag.co Antonio Sciarretta in tutti l'assenze e mancanze per qualunque causa da' detti Francesco Sciarretta, e **Luca Vecchione**, e di ciascheduno di essi abbia esso Antonio a supplire, con percipire li lucri, che toccavano a colui, per cui supplirà. ed affinche tale nostro stabilimento abbia tutto il suo rigore, come altresì abbia tutto il vigore la Rimozione accennata del detto m.co Alessandro Manni, conchiudiamo, che se ne dia parte all'Ecc.ma Piazza per la confirma di esso, acciocché per l'avvenire non si possa fare innovazione alcuna e goda questo nostro Tribunale la certezza di esser ben servito, ed il risparmio degli annui d.ti centottanta; e pendente la confirma, che dette Ecc.me Piazze in numero opportuno debbono dare, si è stabilito che non possano li sopradetti prender possesso delle lor cariche; Giuseppe Pappacoda Fabrizio de Silva III. Principe di Caramanica Francesco Sanches de Luna II Conte di Cerreto Agostino Vivenzio La presente conchiusione è stata confermata fall'Ecc.ma Piazza di Nido a di 13 luglio 1736; dall'Ecc.ma Piazza di Capuana a di detto anno, dall'Ecc.ma Piazza di Porto a di 25 Agosto dell'anno sudetto, dall'Ecc.ma Piazza di Montagna a di 11 Settembre del detto anno, e da quello del Fedelissimo Popolo a 27 ottobre del medesimo anno 1736; come dalle Copie di Conclusioni di dette Ecc.me Piazze che si conservano sul fascicolo del detto anno 1736 (ASCN, v. 17/1844, ff. 57t-58v, 26 giugno 1736; Tedesco, Tesi di dottorato, SUN, 2012-2013).

30.6.1736 - Banco [spazio bianco] pag.te à Donato Cosentino Capomastro fabricatore d.ti cento a comp.to di d.ti Duecento Cinquanta atteso gl'altri per d.o complim.to li hà ricevuti per d.o n.ro Banco e sono in conto dell'opere di fabrica dal med.mo fatte, e fac.de per servizio della restaurazione, e migliorazione della mia casa Palaziata, sita a Seggio di Nido, giusta la Direzz.ne del R.o Ingeg.re **Luca Vecchione** per li prezzi stabiliti, come dalla partita di d.o n.ro B.co alla quale se refere Napoli 30 Giugno 1736 d.ti 100 cor.ti Nicolò de Sangro (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali; Di Furia, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).

12.4.1737 - 1737, 16 aprile … f. 3101 Alli Governatori della Santa Casa dell'Incurabili d.ti Centosessanta e gna 5= E per essi alli Mastri Antonio Parascandolo, e Francesco di Massa, dissero sono, cioè d.ti 113= tt. 3. 4= per prezzo di diversi lavori di Fabrica, che han fatti per servizio di detta Santa Casa, suoi osp.li, monastero, ed osp.le della Torre del Greco dalli 3 ottobre 1736 per tutto Febraio 1737, e d.ti 46.41= per altri lavori di Fabrica, che han fatti per servizio delle casa di detta Santa casa per tutto il tempo predetto, giusta la misura, et apprezzo fattone dal loro Ingegniero **Luca Vecchione** sotto li 12 Aprile Corrente, il quale con ordine in pié di esso di D. Gennaro Antonio Brancaccio si serba in filza= E per essi ad Antonio Parascandolo per altritanti d. 160.-.5 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 866; Tedesco, Tesi di dottorato, SUN, 2012-2013, p.116-119).

16.4.1737 - 1737, 16 aprile … f. 3101 Alli Governatori della Santa Casa dell'Incurabili d.ti Cento Cinquanta= E per essi à mastro Domenico Buongiovanne, dissero sono à conto de d.ti 290=, che importa diversi lavori di legname, che ha fatto in diversi luoghi per servizio di detta Santa Casa dalli 3 ottobre 1736 per tutto Febraio 1737 giusta la misura, et apprezzo fattone dal loro magnifico Ingegniero **Luca Vecchione**, con ordine di D. Gennaro Antonio Brancaccio Collega, e Deputato in più d'essa, che si serba in filza= Con firma di detto Domenico Buongiovanne d. 150 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 866; Tedesco, Tesi di dottorato, SUN, 2012-2013, p.116-119).

13.9.1738 - 13 settembre 1738. D. 15 a Michele Santullo Maestro Stuccatore a comp. di D. 635 in conto delli stucchi fatti e faciendi nelle Chiesa e Congregazione del Monastero della Terra Santa come anche dell'affacciata delle Chiesa di Marco Nido dell'Arte dei Magazzenari a misura dell'ing.re **Luca Vecchione** (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1067; Rizzo, Ricerca 2018).

4.1740 - Antonio Russo … Prestò la sua opera, nel 1740, per gli stucchi della facciata e del belvedere della fronte di Santa Maria delle Dame Monache (Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.52).*
- Nell'aprile 1740, dovendosi «perfetionare la nuova Chiesa (...) e far stuccare cosi la facciata di detta nuova Chiesa, come il belvedere cosi nuovo, come vecchio, et essendosi fatte per parte di detto Sacro Monastero le diligenze per potersi fare il maggior risparmio circa la spesa, che occorre per lo stucco sudetto», si concluse il relativo contratto con lo stuccatore mianese Antonio Russo, che aveva presentato (come in altre imprese della sua fortunata carriera professionale) un'offerta economica corredata di disegni, estesa ai «giarroni, e merli di detto belvedere, li cornicioni, li freggi, architravi, capitelli, basi, e tutti l'altri ornamenti in

omnibus servata la forma da disegni da me a tale effetto formati, questi offerisco consegnare alle SS.re D. Abbatessa, e Monache sudette, con aggiungere tutti li cornicioni (...) crescere, o mancare la fabricha anche a mie spese, accomodare, e mettere in stucco li finistroni della affacciata sudetta, e fare detto nuovo stuccho di tutta perfettione (...) «secondo la misura se ne farà dal Regio Ingegniero M.co **Luca Vecchioni** di Napoli»[52] (Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.103).*

- [52] L'offerta recitava: «intendendo io medesimo Antonio applicare alla costrutione di detto nuovo stucco, offerisco quello fare alla raggione di carlini dieci per ciascuna canna corrente cioè di palmi otto di lunghezza, et altri tanti d'altezza, compresovi li giarroni, e merli di detto belvedere, li cornicioni, li freggi, architravi, capitelli, basi, e tutti l'altri ornamenti in omnibus servata la forma da disegni da me a tale effetto formati, questi offerisco consegnare alle SS.re D. Abbatessa, e Monache sudette, con aggiungere tutti li cornicioni (...) crescere, o mancare la fabricha anche a mie spese, accomodare, e mettere in stucco li finistroni della affacciata sudetta, e fare detto nuovo stuccho di tutta perfettione, con che però l'istesse SS.re Monache debbano darmi in luogho più vicino la calce spognata, la polvere d'Ischa, la polvere di marmo, l'arena, pozzolame, chiodi, restando di mio costo tutti li anditi, legnami, funi per tirare dettti materiali, e così anche la struttura delli anditi sud.ti, con questa legge però, che terminato sarà detto lavoro debba quello riconoscersi da due esperti communi da eleggere se sarà di tutta perfettione, et in conformità de disegni sudetti, et in caso vi si ritrovassero mancanze, prometto quello rifare a mie spese, e ritrovandosi maggior lavoro, e freggi, di quello, che portano detti disegni intendo donarlo per mia divozione al Monastero sudetto, però l'istesso Monastero, e sue SS.re Monache debbano darmi il commodo per dormire, così per me, come per miei lavoranti durante detto lavoro, e questo oltre il prezzo sudetto». Naturalmente, se il lavoro non fosse stato eseguito a regola d'arte, le monache avrebbero potuto «chiamare altri a fare, o perfettionare detto lavoro a tutti miei danni, spese, et interessi, co dechiaratione ancora, che le statue, che si rappresentano nelli disegni sudetti debbano restare a carico, e spese del Monastero sudetto, ne s'intendano comprese nel presente appalto». Nel contratto, il prezzo fu ridotto a nove carlini e mezzo la canna, «secondo la misura se ne farà dal Regio Ingegniero M.co **Luca Vecchioni** di Napoli» (ASCe, Not. Antonio Tarallo, a. 1740, fol. 15; Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.185).*

5.11.1740 - 1740, 5 novembre … f. 1609 A Nicola Cesarini d. dieci e p esso a Crescenzo Trinchese M.ro Marmoraro, e li paga in nome, e p.te, e di prop.o denaro dell'Ecc.mo S.r D. Fran.o M.a Albertino Mar.se di S.o Marzano, e sono in conto della Lapide, e Telaro, e Commessi, che dal med.mo si deve fare p sop.a la sepultura del q.m Ecc.mo S.r D. Ger.mo Albertini Pnpe di Cimitile suo zio sita la Sepoltura sud.a nella Chiesa di S. Felice in Pincis in Cimitile giusta il disegno fattone dal Reg. Ingeg.ro D. **Luca Vecchione**, e per il prezzo, che dal med.mo si stabilirà doppo fatta, e posta in opera: La q.le dovrà essere di tutta Bontà, e Perfezz.ne ad uso di buon Maestro, ed à soddisfa.ne di d.o Reg. Ingeg.ro D. **Luca Vecchione**; et a lui con.ri con sua f.a d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1157; Tedesco, Tesi di dottorato, SUN, 2012-2013).

9.8.1741 - Fabriche nuove fatte dall'anno 1736, sino al 1749 in questo Convento del Vomero … Nell'anno 1741, per ordine del P.R.mo G.le Lorenzo Pinelli allora Pro.le si fabricò la nuova Portaria, con sopra un Camarone destinato per la libraria, Cappella, e grada principale del Con.to, che valutate con scandaglio finale dall'Ing.e **Luca Vecchione** alli 9. di agosto del d.o anno [...] imp. D. 599.23. Per li piperni e pezzi d'astrico lavorati per servizio di d.a fabrica […] 6.68. Per porte, finestre di castagno scorniciate per le celle, sportelli per li vetri, con serratura, ed altro, mostre per dette Celle, arcotravi, telari, ed altro servito per il Con.to 152.2 Si è fatta la porta nuova di noce alla Cappella, con sua mostra, arcotrave per la detta, mascatura a mappa, con zeccole di ferro, e frontizze, platella per l'altare, telaro, ossatura di legname per la lamia della d.a Cappella, ed altro [...] D. 28.49. Per l'armaggio del camarone, con centine, e telaro, per la lamia, borde per la d.a la bocca d'opera al balcone, e finestra per d.o balcone [...] D. 18.80. Nel 1749 si è modernata la nostra chiesa di stucco: si è fatto il cavamento sotto tutta la d.a chiesa per far la sepoltura de' frati, con sopra un lamione, pavimento di rigiole e fogliami, due confessionali di noce, due stipi con bussole pintati a marmoresco, con scannetti attorno li pilastroni, tre Altari di marmo con balaustro traforato di marmo all'altar maggiore, lapide grande di marmo dietro del coro, ed altro come dello scandaglio fatto a 25 maggio del detto anno dall'Ing. d. Giuseppe Astarita, importa D. 1230.60. Nel d.o anno si è stuccata la Sagrestia alla moderna, in essa si son fatte due ferrate con gambe di piperno, un bancone di noce per gl'apparati, con spalliera di radica di noce, mascature, con scudetti indorati, un quadro grande di S. Gennaro con sua cornice indorata, ed altro [...] importa D. 250.23. Di più nel medesimo anno si è coperta la cupola di riggiole di diversi colori, si è fatto il cornicione che gira attorno la d.a cupola, palla di ferro colla sua croce, si sono aperti in essa quattro finestroni, ne' quali si son fatti li telari centinati ed altro [...] D. 300.16. Nel coro di sopra si è fatta una gelosia intagliata, ed indorata importa D. 120. Nello stesso anno, per ordine del padre reverendissimo generale si è fatta un'altra camera di pianta per lo preparatorio contigua alla sagrestia, con due bussolette laterali pintate a marmoresco ed indorate, sua ferrata con gambe di piperno, con incartata, e freggio all'intorno, che valutata dallo stesso d. Luca Vecchione importa D. 126.25 Sopra la Portaria si è fatta una

nicchia lavorata di stucco con entro una statua del nostro santo Padre anco di stucco, valutata dall'Ing. D. 35. Nell'anno 1748, per ordine del P.R.mo G.le Lorenzo Pinelli si è dato principio alla fabrica di un palazzo a tutte spese del d.o p. R.mo G.le. In esso vi sono quattro appartamenti [...] Dal piano del cortile di esso palazzo vi sono otto bassi [...] un basso per comodo di forno, e lavatora. Nella facciata di esso palazzo, e proprio alla strada vi sono altri quattro bassi con un mezzanino. L'intiera fabrica di detto palazzo [...] importa D. 3729.71. Di più nel soprad.o anno 1749 accosto di d.o Palazzo si è fatta un'altra fabrica, consistente in quattro bassi [...] la mastria di d.a fabrica [...] importa D. 1113.22 (ASNa, Mon. sopp. 5384 [1749]; Ricciardi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.131).*

15.2.1743 - 1743, 15 Febbraio … f. 822 A Carmine Amoras 7.13 E per lui alli legittimi Eredi del qm Giacomo Vecchione in virtù di Mandato Regio e Sig.r Consigliere D Ferdinando Porcinari spedito à primo Febraro corrente in atti di Rubino, e sono della fede di ducati 600 fatta à primo corrente per il quale ne s'ordina, che li pagassino, e liberassino a detti Eredi à complimento di ducati 30, ed in conto del di lui credito da conseguire dal Duca di Canupis D Alvaro Celaja in vigore di lettere esecutoriali come dagl'atti fatta però prima per l'istessa obligazione presso gl'atti del detto … da restituire ad ogn'ordine del Sacro Consiglio ò del Sig.r Commissario, ma senza termine impercioche per decreto al detto di interposto per detto Sig.r Consigliero così fù ordinato non ostantino le condizioni forse contenuti in detta girata e con fede di Luca Bartolomeo Gioacchino, Michel'Angelo, e Ferdinando Vecchione gl'adempimenti ut in firma à Gaetano Spallini per altritanti si fa fede per Nr Angelo d'Aere di Napoli che li sudetti di Vecchione, sono stati dichiarati figli legitimi, e naturali, ed Erede universali, e particolari del detto qm Giacomo Vecchione ab inteso col beneficio della legge, ed … come per decreto della Gran Corte della Vicaria copia estratta della quale per lui si conserva. E per lui ut supra d. 7.13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1428; Tedesco, Tesi di dottorato, SUN, 2012-2013, p.14).

15.2.1743 - 1743, 15 Febbraio … f. 2323 A D. Giuseppe della Torres d.ti 7. 4. 7. E per esso alli Eredi di Giacomo Vecchione, in virtù di mandato Regio, e Sig.r Consigliere Porcinari spedito à primo corrente in atti di Rubino e sono della fede di d.ti 620 fatta à 26 Gennaro partita per il quale ne s'ordina che si pagassimo, e liberassimo à detti Eredi di Vecchione à complimento di d.ti 30, e in conto del Di lui credito da conseguire dal Duca di Cariati D. Alvaro Celenza in vigore di lettere esecutoria si come dagl'atti, fatta però prima per l'istessa obligazione presso gl'atti da restituire ad ogn'ordine del S.C. ò dal Sig.r Commissario anche senza termine, imperoche per decreto al detto di interposto per detto Sig.r Commissario, così fù ordinato non ostantino le condizioni in detta girata, e con fede di Luca, Bartolomeo Gioacchino Michelangelo, e Ferdinando Vecchione gl'adempimenti ut in firma à Gaetano Spallizzi per altritanti. Si fa fede per Notar Angelo d'Aere di Napoli che li sudetti di Vecchione sono stati dichiarati figli legittimi, e naturali, ed eredi universali, e particolari di detto qm Giacomo Vecchione ab Int.o col Beneficio della Legge ad ……come per decreto della G. C. della Vicaria copia estratta della quale per lui si conserva alla quale si refere E per lui à Gio Seniscalco per altritanti 7.4.7 ((ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1428; Tedesco, Tesi di dottorato, SUN, 2012-2013).

26.3.1743 - A di 26 marzo 1743 Avendo il m.co D. **Luca Vecchione** uno degli Ing.ri Ordinarj del n.ro Tribunale con supplica esposto ad esso Tribunale, che la molteplicità de' Negozj che tutto giorno accorrono in esso Tribunale, non si potevan quelli da esso supp.e, e dagl'altri suoi Compagni D. Francesco, e D. Antonio sciarretta con la divuta necessaria prontezza disbrigare, e specialmente perché essendo esso Vecchione uno de' Tavolarj del S.R.C., doveva anche inpiegarsi nel disbrigo degli affari di quel supremo Tribunale, per cui spesse volte li conveniva portarsi in accesco in paesi lontani da questa Città col trattenersi ivi per qualche tempo; per la qual cosa affinche il nostro Tribunale avesse potuto essere più ben servito, domandò che se gli dasse per Ajutante Bartolomeo Vecchione suo fratello, il quale esercitando anche l'officio d'Ingegnere, potesse, nel caso d'impedimento di esso D. Luca, accudire presso li sudetti m.ci Ing.ri suoi compagni per lo più pronto disbrigo de' negozj di esso Tribunale. Ed avendo inteso tal domanda, e considerato che sia cosa utile e buona, che vi sia, chi ben istrutto possa in parte attendere al disbrigo degli affari nel caso d'impedimento di qualcheduno di essi m.ci Ingegneri; fù stabilito perciò, siccome con la presente conchiusione stabiliamo di eliggere, siccome eliggiamo il m.co Bartolomeo Vecchione per Ingegnere aiutante di esso m.co D. Luca, con che però non possa esso Bartolomeo godere ne pretendere lucri, emolumenti, o ricognizione alcuna per qualunque fatica anco staordinaria, ma quelli tutti si debbano godere da essi D. Luca, e D. Francesco Ing.ri Ordinarj, ed in mancanza di qualcheduno d'essi si debbano godere dal d.o Ing.re D. Antonio coadjutore de' medesimi, ma solo nel caso di vacanza di qualcuno di essi m.ci Ing.ri possa prebentrare al luogo di esso D. Antonio, e poi servata ordinis prerogativa anche al posto d'Ingegnere ordinario qualora se ne farà merito col suo puntual servire. Giuseppe Antonio Caracciolo Il Duca di Campolieto Francesco Sanchez de Luna Il Duca di San Nicola Gaetano Falcinelli Con decreto de 25 maggio 1743 fatto dall'Ecc.mo Tribunale in piè di memoriale porretto dal m.co Nicola Lemetri Ing.re

aggiuntato del m.co D. Francesco sciarretta Ing.re ordinario di detto Ecc.mo Tribunale, sta ordinato, che, nelle vacanze che occorreranno del posto d'Ing.re del med.o Ecc.mo Tribunale, si avesse considerazione de lo merito di esso Lemetri, e del lungo suo servizio presso detto Ingegnere Sciarretta, non ostante la sopradetta Conclusione fatta in beneficio di Bartolomeo Vecchione, come dal detto decreto, che originalmente si conserva nel fascicolo di detto anno 1743 (ASCN, v. 18/1845, (1743-1752), f. 2t, 26 marzo 1743; Tedesco, Tesi di dottorato, SUN, 2012-2013).

1744 - Palazzo Ruffo del duca di Bagnara in via Medina … Dei vari ammodernamenti non rimane più traccia, ma attraverso la descrizione di **Luca Vecchione** del 1744 è possibile ricostruirne l'aspetto: "Consiste la predetta casa palaziata in un magnifico edificio, non meno per la sua facciata principale ben compartita ed ornata di piperni, di buona simetria, che per la vastità del suolo, e pianta, che occupa, e per il sito ove risiede, il quale oggi presso la comune delle genti viene riputato tra i primi di nostra Città". Nella relazione sono segnalate le paraste e le fasce di trabeazione in piperno che impaginavano le facciate; dello stesso materiale risultano gli stipiti e relativi architravi di botteghe, rimesse, stalle, finestre e balconi. Dalla descrizione fatta da Vecchione si evince che la facciata principale, nonostante gli innumerevoli interventi di "restauro" e di consolidamento, dichiarava l'originaria impostazione cinquecentesca (ASNa, Processi antichi, Pandetta Nuova II, fascio 75, inc. 12, c. 156; Abetti, in Il sistema delle residenze …, 2010 p.63).*

24.12.1745 - 1745, 24 dicembre … f. 1100 A' **Luca Vecchione** d.ti nove tt. 1.12; E per lui à Giovanne de Luce e sono per la basolatura fatta nella rimessa dell'Ecc.mi Gen.li de Sangro, quale pagam.to se li fa da esso in nome, e parte di d.i G.li de Sangro, et di loro proprio denaro; E per esso con firma aut.ca di n.e Gennaro de Turris di Nap. à Domenico de Criscienzo; E sono per tanta calce presa dalla Dogana … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1893; Di Furia, Ricerca 2015; Pinto, Trascrizione 2023).

3.1.1746 - 3 gennaio 1746 ... Alli Governatori della Chiesa ed Ospedale di S. Angelo a Nido, ducati 10 a Domenico Antonio Troccola Maestro marmoraro a compimento di ducati 110 per tutte le sue fatiche e materiali dello Altare di marmo in fatto in loro Chiesa e ducati 50 al suddetto Troccola per la Pietra sepolcrale in mezzo al Coro e intagliata le Armi dei Signori Brancaccio e per la porzione di pavimento fatto in loro Chiesa che principia dalla sepoltura dei Sacerdoti e termina nella Porta maggiore, come dalla relazione, misura e tassa fatta da don Ferdinando Sanfelice e ciò che nonostante detto Domenico Antonio Troccola fosse stato soddisfatto con altra loro polizza di 152 ducati del Banco del Popolo, nella quale si dichiaravano a compimento di tutta l'opera suddetta, che poi si è considerata con altri pareri dei medesimi Tavolari e propriamente con quello di don **Luca Vecchione** dissersi detta opera pagata molto bassa ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1149; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 142).*

12.10.1746 - 1746, 12 ottobre … f. 1945 A Michele Angelo Vecchione ducati sei. 2.10; E per lui à Pietro, e Giuseppe Paulella per l'annata maturata à 30 Giugno 1746 per capitale di ducati 130- alla ragione del 5 % per tanti li corrispondeva il qm Giacomo Vecchione suo padre; oggi lui, e li suoi Fratelli per istromento di vendita rogato per Nr Giovanni Alfonso Giordano, col patto di ricomprare quandoqumque e li paga di danaro commune, restando sodisfatti del passato; E per loro ad Antonio Comminale per l'annata terminata à ultimo Giugno 1746 per tanti li corrispondeva D Diego Paulella loro padre, ed oggi da loro sua vita durante, e resta sodisfatto del passato; E per Lui ut supra d. 6.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1490; Tedesco, Tesi di dottorato, SUN, 2012-2013).

14.10.1746 - 1746, 14 ottobre … f. 2222 Alli Governatori della Casa Santa dell'Incurabili d.ti uno, e tt. 1; E per essi al Tribunale della Fortificazione per tanti viene tassata detta S. Casa per lo nettamento fatto del corso maestro nella strada de pellettieri all'orefici, in dove detta S. Casa possiede un comprensorio di case, giusta il ratizzo fattone da D. **Luca Vecchione** Ing.re E per essi à Simone Battilano, atteso à lui spettano; E per esso ut supra d. 1.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1492; Tedesco, Tesi di dottorato, SUN, 2012-2013).

12.11.1746 - 1746, 12 novembre … f. 2343 A Giuseppe Teodoro d.ti cinquantanove, e tt. 3; E per esso à Giuseppe Mirrone, à compimento di d.ti 109 … 50, sono cioè d.ti 105 per tanti importa l'apprezzo fatto de suoi lavori dal Ing.e D. **Luca Vecchione**, cioè d.ti 94 per 10 centene di peso di ferro rot.a 406; ed altri ferri per il giardino della Barra, e d.ti 11 per rot.a 34 ¾ ferri per le fornacelle, ed altri ferri per il palazzo di Napoli, e li restanti d.ti 4 …60 se li devono bonificare di più nel conto antepassato, come dal biglietto del detto Luca, atteso l'altri d.ti 50 per detto Mirrone l'hà ricevuti con altra sua polisa di S. Giacomo pagatoli à 16 7mbre passato, e detto pagamento lo fa d'ordine, e proprio del Principe di S. Nicandro; E resta sodisfatto sino à 12 corrente; E per esso ad Antonio Sollaro per altritanti d. 59.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1492; Tedesco, Tesi di dottorato, SUN, 2012-2013).

17.12.1746 - 1746, 17 dicembre … f. 2344 A D. Giuseppe Teodoro d.ti 105. E per Esso à mastro Gennaro Pagano per intiero prezzo de lavori di Piperno, ed altro fatto per il Casino alla Barra del Sr Principe di S. Nicandro suo Signore, d'ordine, e denaro del quale fa detto pagamento, col quale detto Mastro Gennaro resta intieramente sodisfatto secondo la misura, ed apprezzo di D. **Luca Vecchione** Ing.re de 14 passato, come di tutti l'apprezzi passati; E per esso al Sr Gennaro Gioia per altri tanti d. 105 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1487; Tedesco, Tesi di dottorato, SUN, 2012-2013).

23.12.1746 - 23 dicembre 1746 … Alli Governatori della Casa Santa degli Incurabili, D. 172 alli Maestri Domenico Saggese e Nicola Guerrasio, a compimento di ducati 362 a saldo dei lavori di piperno hanno fatto per servizio della Santa Casa per la formazione della Grada nuova avanti l'ospedale degli Uomini, porta della Cantina e Cellaria, ed altri residui atti nell'Ospedale giusta la misura et apprezzo et relazione del loro Ingegnere Don **Luca vecchione** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1260, p.665; Rizzo, Ricerca 2018).

16.5.1747 - 16 maggio 1747. A Lorenzo de Felice, cassiere, fra la somma di D. 55,61 da lui pagata, cioè D. 9,50 agli ingegneri **Luca Vecchione**, Casimiro Vetromile e Giovanni del Gaiso per l'accesso fatto nell'Archivio per la lesione osservata in un muro divisorio tra la parrocchia di S. Tommaso col Banco, e D. 20,50 all'ingegnere Gennaro dell'Aquila per la relazione fatta del lume ingrediente in una stanza sopra la Revisione nel vano della casa di Vincenzo Moscati (ASBN, Banco dei Poveri, patrimoniale, matr. 557; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.182).*

31.10.1747 - A 31 ottobre al medesimo per la detta causa in due partite ducati 8.0.0. E per polizza notata fede per lo Banco del Popolo pagabile al medesimo Lorenzo Sassano di ducati quattro tarì tre e grana 12 emesso come per la relazione a misura fatta dall'Ingegnero **Vecchione** quale si conserva con le scritture della Compagnia [de Bianchi della Giustizia] nella quale sta fatta menzione di restar sodisfatto né di pretendere cos'alcuna per tutte le fabriche passate da detto tempo che ha servito la nostra compagnia sino alla presente giornata delli 15 novembre 1747. All'Ingegnero **Vecchione** per ordine del governo zecchini numero 2 per sue fatiche e relazione (ABGN, v. 478; Di Furia, in L'Ospedale del Reame …, 2010 p.270).*

4.1.1748 - 4 gennaio 1748 ... Ai governatori della Casa Santa degli Incurabili, ducati 50 a Francesco Gargiulo ed Angelo Sommillo stuccatori, per prezzo di diversi lavori di stucco hanno fatto così al camerino della sacrestia della Chiesa Maggiore degli Incurabili, come nella Chiesa delle Conventuali, nelli lati della porta dell'ospedale degli uomini nell'ospedale delle donne, nelle stanze dello speziale di detta Santa Casa, giusta la misura ed apprezzo del loro ingegnere don **Luca Vecchione** con ordine in filza e per loro a Francesco Gargiulo maestro stuccatore (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1187; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.268).*

5.4.1748 - [51r] 5 aprile 1748 […] Costituiti nella Nostra presenza il Molto Rev.do Sig.r D. Tomaso Mazari Rettore al presente del detto Seminario Vescovile di Nola, aggente, ed interveniente alle cose infrascritte per se in detto nome, ed interveniente, e […] del detto Seminario, e per li Posteri, e Soccessori in quelle§, da una parte E Giovanni Perillo della Terra d'Ottajano, Francesco Pagano di Quadrelle; Francesco Vecchione del qm Onofrio, e [51v] Pietre […] di detta Città di Nola, Capi Mastri Fabricatori, e ciascuno d'essi nel suo proprio, privato; […] aggente, ed interveniente alle Cose infrascritte per essi, e ciascheduno di loro insolidum, loro ins. Eredi, e soccessori dall'altra parte. Li detti Capimastri Fabricatori ins.m per convenzione avuta con detto Sig.r Rettore in detto nome hanno preso l'appaldo per la Mastria solamente; ed altro ut infra della Fabrica dell'intiero nuovo Seminario sotto il Convento di S. Angelo di questa predetta Città, cioè il primo, secondo, e terzo Piano secondo il disegno fatto dal Sig.r D. Luca Vecchione Ingegniere da essi visto, e ben considerato, ed hanno promesso, ed ins.m si sono obligati siccome anche detto Sig.r Rettore in detto nome hà promesso, ed obligato il detto Seminario di adempire a tutti li seguenti patti, e condizioni, e quelli adunque osservare, cioè Per ogni Canna cuba di cavamenti per la formazione delli pedamenti ed ogn'altro cavamento, che occorresse alla ragione di grana quaranta la Canna cubba. La Fabrica così dentro Pedamenti, come sopraterra sino al primo Piano calpestatoro alla ragione di grana quaranta la canna corrente ad uso, e costumanza della Città di Napoli [52r] La Fabrica da sopra le Lamie il secondo Piano per la costruttura delle Camerate, ed altre Abitazioni, come dal Disegno alla ragione di Carlini Cinque la Canna anche all'uso,e costumanza della Città di Napoli, essendosi considerato, che le suddette fabriche la maggior parte di esse devono essere di pietre vive, e parte di pietra dolce del Paese volgarmente detta Tufo. Le Forme di Legname per le Lamie per il sol Maggistero, dovendosi mettere il Legname, e chiodi à spese del Seminario, alla ragione di grana Cinquanta la Canna superficiale. Le Tonache fatte à cocchiara, e fracassate una coll'arricciatura sotto di esse fatte à Lenza, ed a Spicoli ad uso di Stucchi alla ragione di grana diecessette, e mezzo la Canna superficiale. L'Astrichi terranej alla ragione de Carlini sei la Canna. L'Astrichi

sopra Lamie à Carlini Sette la Canna, intendendosi le Lamie che devono coprire il primo Piano, consideratosi, che il Lapillo è duro, quali devono essere arregi oncie cinque di palmo. L'Astrichi à Cielo arresi oncie Sei alla ragione di Carlini otto la Canna, e quelli coverti à carlini sette, e mezzo la Canna. Tutto il Materiale, che occorrerà, dovrà darsi alli Maestri sudetti [52v] sopra la faccia il Luogo, eccetto li già condotti. E tutte le altre Opere, cioè partite di stima, che forse occoreranno, dovranno valutarsi dal detto Sig. D. **Luca Vecchione** Ingegniere direttore di detta Opera. Che prima di principiarsi la Fabrica si debba fare una Casa di tavole di palmi 30. di lunghezza, e 20 di larghezza per ponerci j Ferri, e ordegne, e per dormirci à spese del Seminario. Che l'Aniti, cioè inelle, peregarole, Tavole, e Mustelli, e funi per fare l'aniti vadino à spese d'essi Mastri. Che servendo l'insarto si debba pagare à parte dal Seminario. Che la Fabrica sia di tutta perfezzione, ed in ogni quattro mesi si debba rivedere dall'Ingegniere Sig.r D. **Luca Vecchione**, ed essendovi mancanza rifarsi da detti Maestri a loro spese, e danno. Che tutti li Materiali, che in atto si ritrovano in terra portati si debbiano trasportare à Luogo d'Opera, à spese di detti Mastri, ma l'altri Materiali, ed acqua si debbiano portare in Luogo d'Opera, cioè vicino la Fabrica à spese del Seminario, mà riponendosi l'acqua nella Cisternola, o nella nuova Cisterna facienda si debba tirare, e portare à spese di detti Mastri, atteso starne attaccate all'Opera. Che sia venuto il Seminario pagare à detti Mastri docati Trenta in [53r] ciascuna Settimana, e in caso, che si volesse sollecitare l'Opera con aggiungere altre Opere, debba darli il Seminario il dippiù proporzionatamente alla fatiga, e aggiunzione d'Opere. Che il Capo dell'Opera assolutamente sia il detto, Mastro Giovanni Perillo, al quale detti tré altri Maestri debbano stare subordinati circa del disponere la Fabrica, e le cose utili e necessarie per essa, e che volendo detti tré altri Mastri ponere Operarj, che non piaceranno al detto Matro Giovanni possa il medesimo liceziarli, ed esso assolutamente ponerci l'altri, li quali non piacendo à detti tré Mastri per leggitime, e giuste cause debbano denunciarlo à Monsignore Ill.mo, acciò ci prenda l'espediente, e non volendo ciascuno di detti tré Mastri continuare l'Appaldo, e l'altri acconsentendovi, che lo lasci, à quella parte di detto Mastro, che si liceziarà, sia tenuto sopplire assolutamente esso Mastro Giovanni con andare à conto suo, e non dell'altri, che restassero; e nel caso d'impotenza, ò mancanza di ciascuno, e di tutti detti tré Mastri sia obligato detto Mastro Giovanni assumersi à Conto proprio l'appaldo delli mancanti con essere tenuto à tutto cenus.a. E mancandosi dà esse Parti in detti nomi dall'adempimento delle cose predette, ò da ciascheduna d'esse respettive si passa il presente Istromento contro la Parte Controveniente incusare in Corte, luogo, e foro Ecclesiastico, e Secolare per l'esatta [53v] osservanza di esso, e di tutti j patti sudetti, perche […]. E per la real osservanza delle cose predette esse Parti, e ciascheduna d'esse nelli nomi sudetti spontaneamente hanno obligato se stesse in detti nomi, cioè detti Capomastri insolidum, loro ins.m Eredi, soccessori, e beni tutti presenti, e futuri§ e detto Sig.r Rettore hà obligato il detto Seminario Vescovile, Posteri, Soccessori, e beni tutti del medesimo presenti, e futuri § una Parte all'altra, e l'altra all'Una respettivamente […] (ASCe, Not. Antonio Ruopoli, b. 149.13, a.1748; Tesi di dottorato, SUN, 2012-2013).

17.6.1748 - 17 giugno 1748. Il capomastro fabbricatore Matteo Ranando riceve duc. 100, a compimento di 570, in conto delle «fabriche sta facendo nella casa del regio consigliere D. Giuseppe Borgia, sita dirimpetto la chiesa dei RR.PP. Operai di S. Nicola alla Carità», su autorizzazione dell'ing. **Luca Vecchione**, «direttore di d.a fabrica» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.54).*

21.6.1748 - 1748, 21 giugno … f. 5219 Alli Governatori della Casa Santa degl'Incurabili d.ti venti; E per essi à Giuseppe Palumbo, à compimento di d.ti 2320 ed in conto delle pietre ha tagliato, e sta tagliando per servizio della nuova fabrica dell'ospedale di detta Santa Casa, come dalla Relazione del loro Ingegnere D. **Luca Vecchione** con ordine in filza atteso gl'altri d.ti 2300 del detto complimento gl'hà ricevuti per banchi con altre loro polise; E per esso al detto Buero per altritanti d. 20 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1083; Tedesco, Tesi di dottorato, SUN, 2012-2013).

21.6.1748 - 1748, 21 giugno … f. 5219 Alli Governatori della Casa Santa degl'Incurabili d.ti venti; E per essi à Giuseppe Palumbo, à compimento di d.ti 2320 ed in conto delle pietre hà tagliato, e stà tagliando per servizio della nuova fabrica degl'ospedali di detta Santa Casa dalla Relazione del loro Ingegnere D. **Luca Vecchione** con ordine in filza atteso gl'altri d.ti 2300 al detto complimento gl'hà ricevuto per Banchi, con altre loro polise E per essi al detto Buero per altritanti d. 20 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1083; Tedesco, Tesi di dottorato, SUN, 2012-2013).

28.6.1748 - 1748, 28 giugno … f. 4867 A D. Eleonora Agnesa Pappacoda, e D. Gennaro Minutolo, Cinquanta E per essi ad Antonio de Mauro mastro Fabricatore à complimento di d.ti 800 ed in conto de Lavori di fabrica hà fatto, e sta facendo per servizio dell'ospedale, giusta la Relazione del loro Ingegnere D. **Luca Vecchione** con ordine in filza, atteso gl'altri d.ti 750 del detto Complimento gli hà ricevuti per il medesimo Banco con altre loro polise; E per esso per mano di Nr Bernardo Montalbano di Napoli a Pietro

Santi per altritanti d. 50 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1078; Tedesco, Tesi di dottorato, SUN, 2012-2013).

11.7.1748 - 1748, 11 luglio … f. 5905 Alli Governatori della Casa Santa degl'Incurabili d.ti Uno, tt. 2.13; e per essi à Domenico Riccio Salmataro in conto di d.ti 29.53, prezzo della sfrattatura hà fatto di Canne cubbe 24 e 33/64 Terreno uscite dalle sfabbricature dico sfabbricature fatte nella Dispensa nuova Carbonera, ed altri luoghi di detta Santa Casa alla ragione di Carlini 12 la Canna, giusta la relazione, ed apprezzo del loro Ingegnero D. **Luca Vecchione**, con ordine in piè di essa alla quale se refere; Con firma di detto Domenico Riccio per mano di Nr Giovan Domenico Coppa di Napoli d. 1.2.13 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1078; Tedesco, Tesi di dottorato, SUN, 2012-2013).

20.7.1748 - 1748 a 20 luglio … f. 5805 A' D. **Luca Vecchione** d. dieci, e per esso à Gius.e Funaro Pittore di Ornamenti sotto le soffitte di tele à comp.to di d. 60, att.o gl'altri d. 50 l'hà ricevuti con altri Polisini del med.o n.ro Banco, e detti sono à conto delle Pitture di Ornam.ti fatte, e faciende sotto le soffitte di tele alla Casa del Reg.o Cons.re D. Gius.e Borgia sita dirimpetto la Chiesa de' RR. PP. Pij Operarij di S. Nicola alla Carita di questa Città, quali sud.i d. 10 li paga al sud.o Funaro in nome, e parte, e di proprio denaro di d.o D. Gius.e Borgia, il quale li hà destinato Direttore per la rifaz.ne della Casa sud.a, e cosi con firma di d.o Gius.e Funaro d. 10 (ASBN, Banco …, g.m. …; Di Furia, Ricerca 2008; Pinto, Trascrizione 2023).

16.11.1748 - 1748 a 16 9bre … f. 4429 A D. **Luca Vecchione** d. dieci, E per esso a Gius.e Funaro Pittore di ornamenti à complim.to di d. 187 att.o gl'altri d. 177 l'ha ric.ti con altri polesini del d.o nostro B.co, d.i sono à conto di lavori stà facendo alla Casa del Reg.o Cons.ro D. Gius.e Borgia sita à S. Nicolò alla Carità con obligo, che d.o Fonaro debba sodisfare lapittura che fa D. Ant.o Gamba sotto le tele per le figure che nellas med.a sono fatte, e dovranno farsi, qual d. 10 se li pagano al d.o Funaro in nome, e parte, e di proprio denaro di d.o D. Gius.e Borgia, e cosi E per esso al d.o Buero per c.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1092, p.56; Di Furia, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).

16.11.1748 - 1748 a 16 9bre … f. 4429 A **Luca Vecchione** d.ti vinticinque E per esso a Lorenzo Ardia M.ro Falegname a comp.to di d.ti 495, att.o l'altri d.ti 460 l'ha ricevuti con altri polisini del med.o n.ro B.co d.e sono à conto de lavori di legnami fatti, e faciendi alla Casa del Reg.o Cons.ro D. Gius.e Borgia dirimpetto S. Nicolò della Carità di questa Città quali d.ti 25 glieli paga al sud.o Ardia in nome e parte e di proprio denaro di d.o Ill.e Sig.r D. Gius.e Borgia, E per esso per mano di N.r Giacomo Ferace E per esso al d.o Buero d. 25 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1092, p.101; Di Furia, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).

16.11.1748 - 1748 a 16 Nov.re … f. 4429 A **Luca Vecchione** d.ti vinti E per esso a Lorenzo Ardia M.ro Falegname a comp.to di d.ti 610, att.o gl'altri d.ti 590 l'ha ric.ti con altri polisini del med.o n.ro B.co nella maniera seguente cioè a 10 Mag. 1748 d.ti 30 [omissis] quali sud.e par.te tutte unite fanno la sud.a intiera part.a di d.ti 610, che fin ora ha pagato a d.o Ardia disse in conto de lavori di legnami fatti, e faciendi alla Casa del Reg.o Cons.re D. Gius.e Borgia sita dirimpetto la Vnble Chiesa de RR. PP. Pij operarij di S. Nicolò alla Carità, quali d.ti 20 li paga al sud.o Ardia in nome, e parte e di proprio denaro di d.o Sig.r D. Gius.e Borgia, e così con f.a di d.o Lorenzo Ardia per mano di Notar Gennaro d'Atri di Napoli d. 20 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1092, p.122; Di Furia, Ricerca 2008; Pinto, Trascrizione 2023).

16.11.1748 - 1748 a 16 Nov.re … f. 4429 A **Luca Vecchione** d.ti venti E per esso ad Ant.o Russo M.ro stuccatore a comp.to di d. 190, att.o gl'altri d. 170 l'ha ric.ti con altri polisini del med.o n.ro B.co d.e sono a conto de lavori di stucco stà facendo alla Casa del Reg.o Cons.re D. Gius.e Borgia sita dirimpetto S. Nicolò alla Carità, quali d. 20 celi paga al sud.o Russo in nome, e parte, e di proprio denaro di d.o D. Gius.e Borgia, e così con f.a di d.o Ant.o Russo d. 20 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1092, p.160; Di Furia, Ricerca 2008; Pinto, Trascrizione 2023).

16.11.1748 - 1748 a 16 Nov.re … f. 4429 A **Luca Vecchione** d. quindici E per esso a Gius.e Barberio M.ro Mattonaro a comp.to di d. 65, att.o gl'altri d. 50 l'hà ric.to con altri polisini del med.o nostro B.co, e d.i sono a conto delle mattonate poste, e da ponersi alla casa del Reg.o Cons.re D. Gius.e Borgia sito a S. Nicola della Carità quali d. 15 ce li paga al sud.o Barberio in nome, e parte e di proprio denaro di d.o D. Gius.e Borgia, e così E per esso al d.o Buero per alt.ti d. 15 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1092, p.7; Di Furia, Ricerca 2008; Pinto, Trascrizione 2023).

16.11.1748 - 1748 a 16 Nov.re … f. 4429 A **Luca Vecchione** d. venti E per esso Dom.co d'Ambrosio M.ro Piperniere a comp.to di d. 385, e g.na 20, att.o gl'altri d. 365, l'ha ric.ti con altri polisini del med.o n.ro B.co, d.e sono a conto de piperni lavorati e da lavorarsi alla casa del Reg.o Cons.re D. Gius.e Borgia sita

dirimpetto la Vnble Chiesa di S. Nicola alla Carità, quali d. 20 li paga al sud.o d'Ambrosio in nome, e parte, e di proprio denaro di d.o D. Gius.e Borgia, e cosi E per esso per mano di N.re Carlo Rega di Napoli al d.o Buero per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1992, p.8; Di Furia, Ricerca 2008; Pinto, Trascrizione 2023).

16.11.1748 - 1748 a 16 9bre … f. 4429 A D. **Luca Vecchione** d. dieci, E per esso a Gius.e Funaro Pittore d'ornam.ti sotto le soffitte di tela à complim.to di d. 142 att.o gl'altri d. 132 l'ha ricevuti con altri polesini del med.o nostro B.co, e d.i sono a conto di lavori di Pitture, e di ornam.ti fatti e faciendi alla Casa del Reg.o Cons.ro D. Gius.e Borgia sita dirimpetto alla Vnble Chiesa de RR. PP. Pij Operarj di S. Nicola alla Carità di questa Città quali d. 10 li paga al sud.o Funaro in nome, e parte, e di proprio denaro di d.o D. Gius.e Borgia, e cosi E per esso a Gennaro Pavolella per alt.ti, E per esso al d.o Buero per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1092, p.74; Di Furia, Ricerca 2008; Pinto, Trascrizione 2023).

16.11.1748 - 1748 a 16 9bre … f. 4429 A D. **Luca Vecchione** d. dieci, E per esso a And.a Albanese falegname à complim.to di d. 316 att.o gl'altri d. 306 hà riceuti con altri polisini del d.o nostro B.co d.e sono a conto de lavori di legnami fatti e faciendi alla Casa del Reg.o Consigliero D. Gius.e Borgia sita diribetto … (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1092; Di Furia, Ricerca 2008; Pinto, Trascrizione 2023).

1749 - L. V. cura la messa in opera di un nuovo altare marmoreo nella "Cappella del Casino" del principe di S. Nicandro a Barra (ASNa, Not. Nicola Servillo, 1749, p.91; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.124).*

1749 - L. V. dirige lavori di stucchi in due palazzi "siti alla contrada del Convento di S. Maria della Stella" (ASNa, Not. Nicola Servillo, 1749, p.106 sgg.; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.124).*

1749 - Fabriche nuove fatte dall'anno 1736, sino al 1749 in questo Convento del Vomero … Nel 1749 … Nello stesso anno, per ordine del padre reverendissimo generale si è fatta un'altra camera di pianta per lo preparatorio contigua alla sagrestia, con due bussolette laterali pintate a marmoresco ed indorate, sua ferrata con gambe di piperno, con incartata, e freggio all'intorno, che valutata dallo stesso d. **Luca Vecchione** importa D. 126.25 Sopra la Portaria si è fatta una nicchia lavorata di stucco con entro una statua del nostro santo Padre anco di stucco, valutata dall'Ing. D. 35 (ASNa, Mon. sopp. 5384 [1749]; Ricciardi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.131).*

6.2.1749 - 1749, 6 febbraio … f. 1864 A Gabriele Pennasilico d. trentasette tt. 1.19, E per esso à Tom.e Tortora, quali gli li paga in n.e, e parte di d. Fran.co M.a de Robertis per saldo, e final pag.to di consimil summa che d.o Tortora deve conseg.re da d.o de Robertis per causa di molti arresidij di fabrica fatti al Palazzo di d.o D. Fran.co sito à Regina celi, giusta la misura fatta dal Reg.o Ing.re D. **Luca Vecchione**, e resta int.e saldato, e sodisf.o da d.o D. Fran.co ne resta à conseg.re altro sino à 20 cad.o E per esso à d.o Berna per alt.ti n.ta à 21 cad.o d. 37.1.19 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1203; Di Furia, Ricerca 2008; Pinto, Trascrizione 2023).

9.2.1749 - Libro delle copie degli Istromenti dall'anno 1748 in poi - Montevergine. Die vigesimo nono M.s Junij millesimo septingentesimo quadragesimo nono Neap. et prop.e in Infrascripto V.li Monasterio Montis Virginis huius civitatis … Nella nostra presenza costituiti il d.r Sig.r d. Giacomo Castelli. Messo, et internuncio, come hà detto dell'Ecc.ma Sig.ra D. Barbara Catarina Pinto Duchessa d'Aquara, e P.pessa di Montauto Moglie dell'ecc.mo Sig.r d. Trojano Spinelli duca d'Aquara, il quale agge, et interviene alle cos'infratte, come messo, et internuncio ut s.a, et in nome e parte di d.a Sig.ra d. Barbara … da una parte. E l'infra.tti Rev.do P. Abb.e, e PP. del V.le Mon.ro di Monte Vergine di questa città cioè. Il R.mo D. Abb.e d. Bonifacio del Giudice … dall'altra parte. dette parti in d.o nomi resp.te come sopra spon.te hanno asserito in presenza nostra, come volendo la sud.a Sig.a Duchessa d. Barbara Cecilia [sic per Caterina ?] fabricare nella sua casa, che possiede in questa Città di Nap. vicino il Mon.ro di S. Marcellino de Sig.re Monache, contigua al sud.o Ven.le Mon.ro di Monte Vergine, e propriamente volendo la med.a fabricare nell'antico giardino di d.a casa, che attacca al muro della Chiesa di d.o Ven.le Mon.ro, e del forno, e della cucina essendo nata la difficoltà, perché nelle sud.e mura vi è un finestrone della Chiesa, una finestra à lume ingrediente della d.a cucina, ed un finestrino anco ingrediente per dar lume al d.o forno, seu stufa del med.o ingrediente della d.a cocina, ed un finestrino anco ingrediente per dar lume à d.o forno, seù stufa del med.mo; per la qual cosa essendosi fatti alcuni atti nel S.R.C. in B.ca del M.co Giacobo Riscolo presso lo sud.o M.co Camillo Ricci, e fattosi l'accesso su la faccia del luogo dal fù Com.rio Reg.o Cons.r s.r d. Carlo Gaeta, oggi Caporuota della Real Camera di S. Chiara, con l'intervento del Tav.rio S.r D. **Luca Vecchione**, dal quale per essecuzione degl'ordini impostigli da d.o S.r Com.rio si ritrova fatta relazione, il di cui tenore è tale V3. Al sig.r d. Giovanni Ferraro Reg.e Cons.re, e Com.rio con decreto del suo antecessore Sig.r d. Carlo

Gaeta, oggi degnissimo Capo di Ruota, e Cons.re della Cam.a di S. Chiara, trovasi sin dalli 5 del mese di Marzo dello scorso anno 1748 ordinato, che un tavolario del S.R.C. non sospetto alle parti, e da eliggersi per sorte, dovessesi conferire presso la sua persona nel luogo della controversia, che al presente aggitasi avanti di V.S. tra l'Ill.re duca d'Aquara d. Trojano Spinelli, e li RR. Monaci del V.le Mon.ro di Monte Vergine di questa Città in materia di servitù urbane per riconoscere, ed osservare le med.me per indi formare relatione in iscritto à fine di potersi dare la dovuta providenza … Dovrà V.S. sapere, come à mandestra del cortile scoverto della Palaziata casa dell'Ill.e duca d'Aquara, che prima fù del q.m Ill.re Principe di Monteauto vi giace una lenza di suolo, e pianta ad uso di un vacuo, e sollevato dal piano del pred.o cortile, che circa palmi tre [m. 0,79] ripieno per la sud.a altezza di calcinacci antichi, e terrapieno, di larghezza, come al presente si vede, non più che palmi diecisette, e mezzo [m. 4,62], e di lunghezza da' circa palmi sessanta [m. 15,84], à sinistra della quale osservasi un muro partimento con vano, e porta di legname di palmi tre, e due terzi per sei, e due terzi, per cui il predetto Ill.re duca hà il passaggio in un'altra vinella, nella quale così il Mag.co Principe di Stefano, e l'Ill.re duca di Cerreto [Carlo Carafa] tengono l'uscita per andare all'atrio scoverto della V.le Chiesa di Monte Vergine, come à suo luogo se ne farà più diffusa parola. In qual suolo, ò sia primo vacuo posseduto dal pred.o Ill.re duca d'Aquara nell'angolo di mandestra attaccato al divisorio con li pred.i RR. Monaci vi tiene, e possiede il sud.o d. Trojano Spinelli due lumaghe, una di essa in forma di un camerino, altra per grada segreta per ascendere, e discendere dall'appartamento superiore, et altresì li RR. Monaci al presente nel predetto divisorio accosto del cennato camerino tengono una finestrina à lume munita oggi si vede con cancella di ferro … e viene ad illuminare una stanza oscura, che sovrasta il forno addetto alla Città … In oltre elasso d.a cocina viene à sosseguire la chiesa del predetto Mon.ro lateralmente anco allo d.o vacuo, il di cui cappellone cornu Epistole viene ad essere illuminato dà un gran finestrone … e come che il pred.o Ill.re duca, con l'occasione di aumentare, e migliorare la sudetta sua casa intende anche edificare nel pred.o suolo, e pianta dello d.o vacuo, con ciò verrebbero i RR. Monaci à perdere i proprij lumi, e privarsi dello scolo dell'acqua piovana, che cala dal pred.o cappellone, ed in conseguenza verrebbesi anche ad oscurare la propria chiesa, lo che è stato il motivo della presente questione … Resta solo a me … descrivere la lunghezza del comprensorio delle due case Palaziate possedute dal med.o Ill.re duca d'Aquara nel nome sud.o, e di quella dell'Ill.re P.ncipe di Scilla per insino alla predetta V.le Chiesa di Monte Vergine … Dovrà mio Sig.re sapere, come essendosi da me misurata la lunghezza delle predette due case, e di quella dell'Ill.re Principe di Scilli sin alla predetta V.le chiesa l'hò trovata essere dell'istessa misura portata nella relazione della censuazione di d.a casa di palmi cento quarantacinque [m. 38,28] in c.a in quadro … Nap. 9 Febraro 1749 dev.to et ob.mo **Luca Vecchione** tavolario del S.C. … (ASNa, Mon. sopp. 1738, p.17-24; Pinto, Ricerca 2017).

9.1749 - Nel settembre 1749, dunque, lo stuccatore Antonio Russo, associato con il capomastro Antonio Civile, preso atto che «nella Chiesa di detto Sac. Monastero [di Santa Maria delle Dame Monache] si deve fare, e perfettionare la cupola», si obbligarono, con l'intervento del regio ingegnere **Luca Vecchione**, «quella fare, e costruire fra il tempo di un anno decorrendo da oggi sudetto giorno secondo il disegno fatto da esso S. D. Luca» con il patto che «tutti l'altri lavori … valuta se li darà da detto S. Ingegnero Vecchioni» cui era affidata la direzione e la stima dei lavori[58] (Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.104).*

- [58] Il contratto statuisce: «Primo per ogni canna di fabrica da farsi per la costruttura di detta cupola, e cupolino, con darseli da detto Sac. Mon.ro e sua parte li materiali, dove presentemente li tiene detto Sac. Monastero; restando a costo di detti maestri la tiratura, e trasporto delli detti materiali dal cortile, sin dove si farà detta cupola carlini dodici, inclusovi la cavatura, e trasporto della pozzolana, e tiratura dell'acqua per spognare la calce, essendo stato considerato in detto prezzo, e per riguardo della fabrica di mattoni si debba dare a detti maestri il magistero di più di quello, che sarìa della fabrica di (…) a giuditio, e parere di detto Signor Ingegnere **Vecchione**. 2°: Per ogni canna di forma a legname, che occorre per detta cupola, e cupolino, andando a costo di detti maestri tutto il legname, perni, e chiodi, restando anche a costo di detti maestri la tiratura, e trasporto in detto luogo per carlini trentasei, inclusovi la sformatura, scarpellatura, e calatura, e trasporto di legname o nella Chiesa, o nel Monastero. 3°: Per ogni canna di astraco, che occorrerà sopra detta cupola, quale dovrà essere a grossezza d'oncie cinque, ben battuto con fare tutte le fascie a riella per il solo magistero carlini dodici, con patto però, che detto astraco debba essere buttato tutto assieme, per no farci nascere giunture per le quali possia detto astraco patire, per fare il quale astraco si debba fare l'andito a vento senza buchi in detta cupola, per il quale se li daranno ducati quaranta per una solvolta solamente, quia sic. E finalmente per tutti l'altri lavori, che forse occorreranno in detta cupola, quale non vi sono possuti spiegare nel presente contratto, si debbano pagare da detto Sac. Monastero, secondo la valuta se li darà da detto S. Ingegnero **Vecchioni** secondo la qualità, e quantità, e doppo fatti. Quale opra hanno promesso detti maestri di Russo, e Civile insieme farla di tutta perfettione, et ad uso di buoni maestri da riconoscersi da detto S. Ingegnero **Vecchioni** la perfettione di quella, et in caso no si trovassero perfettamente fatte siano tenuti alla refettione della fabrica, e di tutti li danni, spese, et interessi tanto per raggione della maestria, quanto per li materiali, che si consumassero sicome hanno promesso, e si sono

obbligati insieme, e mancando co la ref.e patto esecutivo, e della liquidatione informa. In conto delle quali opre da fare detti maestri di Russo, e Civile insieme hanno richiesto, et avuto ducati cento in moneta d'argento, et oro avanti di noi numerata de quali ne quietano detto Sac. Monastero, e per esso da Signora D. Abadessa (…). E per riguardo del di più, che imporrà la fabrica, per lavori sudetti debbano quelli riconoscersi, e misurarsi da detto S. Ingegnero di **Vecchioni**, e fatta dall'istesso detta ricognitione, e misura co suo biglietto pagarsi due terzi di detta opra, co che dal primo scandaglio si debbano ritenere li detti ducati cento dati anticipatamente, et un terzo dell'opra, e detto terzo così dal detto primo scandaglio, come d'ogni altro scandaglio, che si farà la debba ritenere detto Sac. Monastero, e sua parte, acciò riconosciuta dall'istesso sig. sudetto Ingegnero, che l'opra intiera sudetta sia riuscita a perfettione, sia tenuto detto Sac. Monastero pagare detto altro terzo, rimettendosi ambe le parti in tutto, e per tutto al parere, e giuditio di detto S. Ingegnero **Luca Vecchione**, quale promettono eseguire (ASCe, Not. Antonio Tarallo, a. 1749, fol. 185t; Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.186).*

2.9.1749 - 2 settembre. Al Venerabile Monastero dell'Osservanza di Signore Monache di questa città ducati cento e per esso a Gennaro Serio Mastro Ottonaro in conto dell'opera d'ottone sta facendo per uso del loro Monisterio, giusta il disegno del regio ingegnero **Luca Vecchione** e biglietto per esso fatto del presente pagamento con sua firma, duc. 100 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1967, f. 604; Scarano, in Nap. Nob. 25 1986, p.59).*

3.9.1749 - 3 settembre. Al Venerabile Monastero di San Francesco della Osservanza delle Monache di questa città duc. 100 e per esso a Nicola Guerrasio e Francesco Saggese Mastri Pipernieri a conto dell'opra di piperni per essi si stà facendo per uso di detto Monastero, giusta la direzione del regio ingegnero **Luca Vecchione**, direttore di quella, quale pagamento da detto Monastero si fa giusta il biglietto di detto Vecchione e per esso a Pompeo Rotulo per tanti altri duc. 100 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1968, f. 604; Scarano, in Nap. Nob. 25 1986, p.59).*

4.10.1749 - 4 ottobre. Al Venerabile Monastero di S. Francesco dell'Osservanza di Signore Monache di questa città duc. ottanta, e sono della fede condizionata di duc. ottocentosettanta dei 3 di ottobre 1749, e per esso ad Agostino Chiroga e Crescenzo Trinchese Mastri Marmorari sono in conto dell'opera di marmo fatta per esso de loro Monastero giusto l'ordine del Regio ingegnero **Luca Vecchione**, e biglietto di detto pagamento; e per loro ad Agostino Chiroga altri tanti, duc. 80 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1965, f. 973; Scarano, in Nap. Nob. 25 1986, p.59).*

9.10.1749 - 9 ottobre. Al Venerabile Monasterio di S. Francesco dell'Osservanza di Signore Monache di questa città duc. centocinquanta e per esso a Nicola Guerraiso e Francesco Saggese Mastri Pipernieri a conto dell'opera di piperni fatti presso il loro Monasterio giusta l'ordine del regio ingegnere **Luca Vecchione**, e biglietto pagato et di ducati centotrenta sono della fede conditionata di ducati ottocentosettanta dei 3 ottobre 1749 con le firme delli Mastri Nicola Guerraiso e Francesco Saggese, duc. 150 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1965, f. 973; Scarano, in Nap. Nob. 25 1986, p.59).*

11.10.1749 - 11 ottobre. Al Real Monisterio di S. Francesco dell'Osservanza di Monache di questa città duc. cinquanta e per esso a Giuseppe Mironi, Mastro ferraro a conto del lavoro di ferro sta facendo per uso di detto Monisterio giusto la diretione del Regio ingegnere **Luca Vecchione** e biglietto per esso fatto del presente pagamento e per esso Gennaro Oliva di Napoli, duc. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1963; Scarano, in Nap. Nob. 25 1986, p.59).*

27.10.1749 - 27 ottobre. Al Venerabile Monastero di S. Francesco dell'Osservanza di Dame Monache duc. sessanta per esso a Francesco Gargiulo e Giuseppe Romano Maestri Stuccatori a conto dell'opra di stucchi fatta per usi del loro Monisterio giusta la diretione del Regio Tavolario **Luca Vecchione** e biglietto di detto pagamento e per loro al suddetto Francesco Gargiulo per altrettanti duc. 60 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1963; Scarano, in Nap. Nob. 25 1986, p.59).*

22.12.1749 - 22 dicembre. Al Monastero dell'Osservanza di Monache di questa città duc. 435, sono della fede conditionata a febbraio di duc. 1500 dei 17 del corrente, e per esso polizza di Suor Maria Evangelista abbadessa diritto ad Agostino Chiroga e Criscenzo Trinchesi mastri marmorari a compimento di duc. 965 atteso di altri per detto compimento li hanno ricevuti per nostro Banco e sono per saldo di final pagamento di tutto il lavoro di Marmo fatto per uso del loro Monastero, giusta la diretione del regio ingegnero **Luca Vecchione** con biglietto per detto pagamento; ne faremo senza firma autentica di medesimi e firme autentiche di notar Giuseppe Merolla di Napoli, duc. 435 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1964; Scarano, in Nap. Nob. 25 1986, p.59).*

2.1.1750 - 2 gennaio 1750. Al Venerabile Monasterio di San Francesco dell'Osservanza di Dame Monache di questa città e per essi a Nicola Guerrasio ed Andrea Saggese pipernieri in conto dei lavori di piperno fatti per uso del loro Monisterio giusta la diretione del regio ingegnere **Luca Vecchione** e biglietto di detto pagamento lo facessimo con firma autentica di detti Saggese e Guerrasio e detti sono della fede conditionata in filza di duc. 1500 dei 17 dicembre 1749 con loro firme autentiche (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1976; Scarano, in Nap. Nob. 25 1986, p.60).*

5.1.1750 - 5 gennaio 1759 … f. 765 A Costantino Manni d. 300 e, per esso, al capomastro fabbricatore Nicolò Pannullo, in conto dell'opera di fabbrica che sta facendo nella sua casa (…) posta nella strada che dal vicolo degl'impisi conduce a Regina Coeli (…) con firma di D. **Luca Vecchione** (…) e per esso a Gennaro de Dura, d. 300 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1974; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

24.1.1750 - 24 gennaio 1750 … f. 936 A costantino Manni, d. 57.2.77 e, per esso, al magazziniere di legname Filippo Laudati. Sono per il prezzo di travi, di una corda, di una ginella d'accetta, di chianche (…) con firma di D. **Luca Vecchione** e, per esso, a Giuseppe Laudati, d. 57.2.17 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1974; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

3.6.1750 - 26 settembre 1750 … f. 937 A Nicola Belardo, d. 45.0.11 e, per esso al maestro Giuseppe Mirone, ferraro. Sono per l'intera soddisfazione del lavoro di ferro fatto nelle case del principe di S. Nicandro, poste alla Stella (…), giusta la nota di Venanzio Tizzano, assistente alla fabbrica di quelle case e l'apprezzo di D. **Luca Vecchione**, regio ingegnere, del 3 giugno 1750 (…) e, per esso a Gennaro Oliva, d. 45.0.11 (ASBN, Banco delle Pietà, g.m. 1981; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

16.9.1750 - 16 settembre 1750 … f. 995 A D. Vito Antonio Ruggiero, d. 32 e per esso al maestro d'ascia Nicola Eccellente. Sono a compimento di 234, per lavoro delle porte, delle bussole e dei balconi fatti nella casa del duca di Pescolanciano, posta di fronte a S. Francesco Saverio, proprio nel vicolo di Nardò (…) giusto l'apprezzo del tavolario D. **Luca Vecchione** (…) d. 32 (ASBN, Banco delle Pietà, g.m. 1981; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

26.9.1750 - 26 settembre 1750 … f. 588 Al monastero di S. Francesco dell'Osservanza di Napoli d. 2.4.5 e per esso a Giuseppe Romano capomastro fabbricatore. Sono in conto della fabbrica che sta facendo per uso del monastero, con la direzione del regio ingegnere D. **Luca Vecchione**, direttore della fabbrica, e per esso a Gennaro Oliva, d. 2.4.5 (ASBN, Banco delle Pietà, g.m. 1981; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

6.10.1750 - 6 ottobre 1750 … f. 1065 A D. Nicolò Caracciolo, duca di Lavello, d. 200 e, per esso, al capomastro fabbricatore Giuseppe Romano. Sono in conto delle nuove fabbriche che si stanno facendo per l'ampliamento del suo Casino posto a S. Giorgio a Cremano, giusto il disegno e la direzione del regio ingegnere D. **Luca Vecchione**, secondo i prezzi stabiliti dal detto Vecchione (…) d. 200 (ASBN, Banco delle Pietà, g.m. 1981; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

14.10.1750 - 14 ottobre 1750 … f. 1062 A Nicola Belardo, d. 12.2.19 e, per esso, a Filippo Laudato. Sono per la vendita delle travi e delle chiancarelle per le case palazziate poste nella contrada della Stella, del principe di S. Nicandro (…) in conformità del prezzo convenuto con D. **Luca Vecchione**, tavolario del S.R.C., direttore della fabbrica delle case (…), d. 12.2.19 (ASBN, Banco delle Pietà, g.m. 1981; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

21.10.1750 - 21 ottobre 1750 … f. 652 Al monastero di S. Francesco dell'Osservanza di questa città d. 35 e per esso a Pietro Matarazzo, mastro d'ascia (…) per finale pagamento di tutti i lavori di legnami fatti per uso del monastero, giusta la direzione del regio ingegnere **Luca Vecchione** (…) e per esso a Gennaro Oliva d. 35 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1185; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

7.11.1750 - 7 novembre 1750 … f. 1136 A Costantino Manni d. 3 e per esso a Benedetto Capuozzo, tagliamonte, per saldo di un sorsico con suo formaletto (…) nella sua casa in contrada Regina Celi. Il di più gli è stato dato dal capomastro fabbricatore Nicola Pannullo (…) e con fede dell'ingegnere **Luca Vecchione** d. 3 (ASBN, Banco delle Pietà, g.m. 1985; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

18.11.1750 - 18 novembre 1750 … A Costantino Manni d. 8.4.0 e per esso ad Arcangelo Chierchiella. Sono per il prezzo di carri quattro di pomice pietre per la sua casa nella strada che dal vicolo dell'Impisi conduce a Regina Coeli (…) con firma dell'ingegnere D. **Luca Vecchione** e per esso a Nicola Favano d. 8.4 (ASBN, Banco delle Pietà, g.m. 1985; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

23.11.1750 - 23 novembre 1750 … f. 1267 A D. Nicolò Caracciolo, duca di Lavello, d. 100 e, per esso, a mastro Marco Antonio Aveta, a compimento di d. 160 (…). Sono in conto delle opere di legname, dal medesimo fatte e faciende, nel suo casino sito nella villa di S. Giorgio a Cremano, così come gli sono stati ordinati i lavori dall'ingegnere D. **Luca Vecchione** e, per esso, a Nuntio Misura, d. 100 (ASBN, Banco delle Pietà, g.m. 1981; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

22.12.1750 - 22 dicembre 1750 … f. 1335 A d. Nicola Belardo d. 53.3.2 e, per esso, a mastro Filippo Ginetti, falegname, a compimento di d. 175.0.62. Sono per i lavori di legname fatti dal 17 dicembre 1750 per servizio della casa del principe di San Nicandro, sia a Napoli che nel casino nel casale della Barra. d. 101.0.19 sono per il palazzo d'abitazione di Napoli, mentre d. 47.0.50 sono per i lavori per il nuovo archivio, come per la nuova scala a lumaca, come per le riparazioni di porte antiche di casa, d. 53.0.69 per la stalla, per le rimesse e per la cucina; d. 24.0.90 per altri tre cancelli fatti nel giardino di delizie nella Barra; d. 10.0.90 per la cappella esistente nel casino della Barra. cioè stragalli fatti intorno ai quadri e riparazione del coretto, d. 25.0.63 per lavori nuovi fatti nel casino di Barra e nel nuovo edificio adiacente al detto casino ed, infine, d. 3 per residui fatti nelle nuove case palaziate nella contrada della Stella. Il tutto è a tenore delle note viste da d. **Luca Vecchione**, direttore delle fabbriche (…) Gli altri d. 112 li ha ricevuti in contanti, come si dichiara da un'altra sua polizza di d. 12 notata fede per banco del Popolo a 20 ottobre 1750 (…) d. 53.3.2 (ASBN, Banco delle Pietà, g.m. 1985; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

4.1.1751 - 4 gennaio 1751 … f. 847 A D. Nicola Belardo, d. 34.0.12 q, per esso, a Gennaro de Luca, indoratore. Sono d. 27.4.2, a saldo di d. 71.4.2, intero importo della doratura, con mistura, di palmi 1512 di cornicioni di legno, sia grandi che piccoli; d. 5 per aver ingessato 100 architravi con porte, finestre, balconi e bussole e d. 1.1.10 per aver ingessato 4 porte e due finestrini. Il tutto nelle case palaziate, alla contrada della Stella, del principe di S. Nicandro (...), precedente la misura fatta da D. **Luca Vecchione**, regio ingegnere, direttore delle fabbriche (...). Gli altri d. 44.00, a compimento di d. 71.4.2, li ha ricevuti con polizza notata fede del nostro banco al 6 settembre 1749 (…) e, per esso, a D. Francesco Ruggieri d. 34.0.12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1992; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

19.1.1751 - 19 gennaio 1751 … f. 936 Ad Nicola Caracciolo, duca di Lavello, d. 200 e, per esso, a Giuseppe Romano, capomastro fabbricatore, a complimento di d. 700, avendo ricevuto gli altri per il nostro banco. Sono in conto dell'opera di fabbrica, fatta e da farsi, per il suo casino sito a S. Giorgio a Cremano, così come è ordinata la fabbrica da D. **Luca Vecchione** (…) e, per esso a Gennaro Carmine Gioia e, per esso, a Gennaro Oliva, d. 200 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1992; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

27.1.1751 - 27 gennaio 1751. Giulio Nicola Torno Rescona paga al maestro Giuseppe de Simone duc. 11.1.3, «per fabriche, riparazioni ed altro dal mastro fatto ... al muro divisorio tra la grada et altri luoghi del duca di Castelmino e la casa sua sita sopra S. Anna di Palazzo, e propriamente nella strada di S. Teresa delli Spagnoli, così apprezzato e giudicato tanto da Filippo Fasulo, quanto da **Luca Vecchione**» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.38).*

30.3.1751 - 30 marzo 1751 … A Don Nicola Caracciolo Duca di Lavello ducati 300, e per esso a Salvatore Romano mastro fabbricatore a compimento di ducati 1300, atteso li altri ducati 1000 l'ha ricevuti con altre sue polizze per nostro Banco, e sono per li lavori di fabbrica fatti et faciendi nel suo Casino di Campagna sito nella Villa di S. Giorgio a Cremano, da doversi li medesimi apprezzare dal Regio Ingegnere Don **Luca**

Vecchione, e cosi pagassimo, ed in dorso con sua firma (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1992; De Martino, La settecentesca cappella …, 2016 p.27).*
- 30 marzo 1751 … f. 1195 A D. Nicolò Caracciolo, duca di Lavello, d. 300 e, per esso, a Giuseppe Romano mastro fabbricatore, a compimento di d. 1300 sono per i lavori di fabbrica, fatti e da farsi, nel suo casino di campagna, sito nella villa di S. Giorgio a Cremano, da apprezzarsi dal regio ingegnere d. **Luca Vecchione**, d. 300 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1992; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

7.5.1751 - 7 maggio 1751 … f. 1409 A D. Placido Imperiali, principe di S. Angeli, d. 70 e, per esso, a D. **Luca Vecchione**, tavolario del S.R.C., per rimborso delle spese, fatte nel viaggio nel suo feudo di S. Paolo, per riconoscere il luogo e l'acqua, necessari alla fabbrica dei molini, ed anche per la relazione formata sopra di ciò e, per esso, a Gennaro Oliva, d. 70 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1992; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

15.5.1751 - 15 maggio 1751 … f. 1399 A D. Nicolò Caracciolo, duca di Lavello, d. 100 e, per esso, a Marco Antonio d'Aveta, mastro falegname, a compiment di d. 500 (…). Sono in conto dei lavori di legname, fatti e da farsi, nel suo casino di campagna, sito a S. Giorgio a Cremano, da apprezzarsi dal r. ingegnere D. **Luca Vecchione** (…) e, per esso, a Gennaro Oliva, d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1992; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

9.8.1751 - 9 agosto 1751 … A Nicola Caracciolo Duca di Lavello ducati 105, e per lui a Lorenzo Zecchetella Pittore, disse sono cioè ducati 50 = a saldo, e final pagamento di ducati 216 = atteso li mancanti ducati 166 = li ha ricevuti per detto nostro Banco in tre pagamenti, e tutti detti 216 ducati sono per prezzo concordato fra di noi per come le pitture fatte nel suo Casino di Campagna sito a S. Giorgio a Cremano, che doveranno essere compite di tutti li frisi abbasso nel piede di terra delle camere e alli squarci delli balconi, e finestre, come il tutto sta più ampiamente spiegato in dette tre enunciate polizze, altri ducati 40 = da lui se li pagano cioè ducati 25 per le pitture fatta alle sole muraglie dalla stanza del Biliardo, giacché le intiempiature, frisi, e squarci di detta stanza sono comprese nelle pitture delle sopradette quattordici stanze per il prezzo de suddetti ducati 216 = E ducati 15 per prezzo dì quattro incartate dal medesimo fatte nella sala, due stanze, e cucina del quarto delle donne con aver fatto in una di essa anche il friso abbasso per li quali lavori fatti resta intieramente saldato, e soddisfatto, ne ha altro a pretendere da lui. E li restanti ducati 60, da lui se li pagano in conto di ducati 180 = prezzo accordato col medesimo per la pittura di undici bussole, due stipi molte mostre, e molto incartate, e tutte le tinta, dovrà fare di balconi, e alli legnami delle finestre, e delle porte a tenore del concordato con l'Ingegnere Don **Luca Vecchione** da quale si dovranno guardare se siano fatte di tutta perfezione, ed a tenore del concordato, e giudicati che saranno tali allora se li dovrà fare il seguente pagamento del restante, e detto pagamento lo facemmo con firma autenticata dal medesimo, e cosi pagassimo, e non altrimenti ad esso medesimo, e con firma autentica (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1999; De Martino, La settecentesca cappella …, 2016 p.26).*

16.9.1751 - 16 settembre 1751 … A Nicola Caracciolo Duca di Lavello ducati 30, e per lui a Domenico d'Ambrosio mastro piperniere, a compimento di ducati 80, atteso li restanti ducati 50 li ha ricevuti per detto nostro Banco, sotto li 30 gennaio 1751, e sono tutti detti ducati 80, in conto di lavori di pipemo, sta facendo per le scale, ed altri lavori nel suo casino di Campagna sito nella Villa di S. Giorgio a Cremano da apprezzarsi detti lavori dal Regio Ingegnere Don **Luca Vecchione**, con forme con spiegazioni, e stabiliti in detta polizza del 30 gennaio cosi pagassimo con firma autenticata dal medesimo, e non altrimenti, e con sua firma autenticata di Domenico d'Ambrosio (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1999; De Martino, La settecentesca cappella …, 2016 p.26).*

24.9.1751 - 24 settembre 1751 … A Don Nicola Caracciolo Duca di Lavello ducati 50, e per lui a Lorenzo Zecchetella Pittore, disse che da lui si pagano in conto di ducati 216 = prezzo concordato, e convenuto col medesimo, per la pittura, e spese di tredici stanze dovrà fare nel suo Casino di Campagna, sito a S. Giorgio a Cremano cioè sette lamie nell'appartamento superiore, e due camere a travi pure in detto appartamento, dove a sue spese dovranno comprarci le tele, ad altre quattro lamie nell'appartamento di basso, che in tutto sono tredici stanze, le stanze pattuite, e concordate in ducati 15 = l'una computando per la Galleria, per dove che importano incirca la summa di ducati 210 =, e li restanti ducati 6 = da lui ce lì paga per ingessatura, colla, e centrelle, ed altre spese per le predette due camere, e travi, dove si devono dipingere le tele con espresso convenuto, e patto che nelle tre stanze cioè la Galleria stanza di ricevimento, e camere da letto, dell'appartamento superiore devono essere le figure del Pittore Crescenzo la Gamba, e tutte le altre figure di tutte le altre stanze devono essere del Pittore Romoaldo Formosa, con condizione ancora che le stanzi più grandi, devono essere due figure principali con bottini, ed altro con dover fare li frisi abbasso del piede di

tutte le … detta convenzione, che ... alli squarci de balconi, e finestre, che in tutto sono dodici compresovi anche la sala, e che tutte dette pitture di figure, ornamenti, frisi, ed altro debbiano essere dì tutta qualità da doversi giudicare tali dal Regio Ingegnere Don **Luca Vecchione**, e nel caso contrario devono rifarsi ad ogni suo danno spese, ed interessi, con condizione che a sue spese se li devono dare l'antidi, essendosi convenuti tra di loro cosi, e così pagassimo, e non altrimenti, e per lui a Gennaro Oliva Per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1999; De Martino, La settecentesca cappella …, 2016 p.27).*

13.10.1751 - 13 ottobre 1751 … A Nicola Caracciolo Duca di Lavello ducati 30, e per esso a Crescenzo Trinchese per il prezzo di un ornia di marmo bardiglio, di un camino di forno alla Romana, per servizio di una stanza del suo casino sito a S. Giorgio a Cremano, giusto lo patto, prezzo antecedentemente stabilito, e convenuto, e con il parere di Don **Luca Vecchione**, essendo incluso in detto prezzo la portatura, e ponitura in opera (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1999; De Martino, La settecentesca cappella …, 2016 p.27).*

26.10.1751 - 26 ottobre. Al venerabile Monasterio di San Francesco dell'Osservanza di Signore Monache di questa città duc. 500 e per esso a Giuseppe Romano capo mastro fabbricatore in conto delli lavori delle nove fabriche fatte e faciende per uso del loro Monastero a costo al medesimo giusta la diretione del regio ingegnero Don **Luca Vecchione** e biglietto di detto **Vecchione** fatto per detto pagamento a detto mastro Giuseppe e sono della fede conditionata di ducati ottocentosettanta dei 3 ottobre 1749, e con sua firma, duc. 500 (ASBN, Banco della Pietà, f. 1164; Scarano, in Nap. Nob. 25 1986, p.60).*

20.11.1751 - 1751, 20 novembre ... Al cavalier Vincenzo Marulli D. 50. E per lui a Crescenzo Trinchese, marmoraro. E sono in conto della cornice di marmo che il medesimo dovrà fare per lo quadro rappresentante la Beata Vergine dell'Assunta di misura palmi 5 e 11/12 di larghezza e d'altezza palmi 9 il suo fruttato ossia netto, all'intorno di cui dovrà farsi la cornice suddetta impellicciata di marmi coloriti sopra marmo bianco, cioè il zoccolo con riquadrature spezzate col regolo nero, e li fondati di giallo di Verona, una sola nel mezzo di simile pietra circondata di verdi di Calabria, e sopra di questi dovrà poggiare la mostra di marmo bianco colli piani di brecce di Sicilia o pure broccatello con una fascia di pardiglio per finimento nell'estremo che dovrà continuare siccome l'estremo del zoccolo. Di più il suo frontespizio e nel mezzo di esso un piano di pietre verdi di Calabria con una Colomba di marmo bianco ben intagliata con nube anche simili e di rady di giallo di Verona, come la cornice di pietra simile di giallo, e la cornice anche intagliata di marmo giallo, e sotto la cornice da sopra il zoccolo vi si dovran fare due palme anche di pietra gialla. La cornice, poi, del suddetto quadro dovrà essere anche di marmo bianco col fondo di pietra verde antico con quattro rose per ornamento, il tutto giusta il disegno sottoscritta dal regio ingegnere **Luca Vecchione** e dal medesimo Trinchese, che da lui originalmente si conserva. Quale opera dovrà essere di tutta bontà e perfettione e a lode di buon maestro e siccome vi sarà ordinato dal suddetto **Luca**, giusta il disegno suddetto di marmi ben coloriti e intagliati, e cosí, dovrà eseguire detta opera e non altrimenti per lo prezzo di D. 100, cosí stabilito e convenuto col parere del suddetto Luca. Quale opera dovrà essere perfettionata qui in Napoli nella fine di aprile 1752 e dopo fatta riconoscersi dal suddetto **Vecchione**, se sarà perfetta a spese sue si dovrà mandare in Barletta con pagare al detto Trinchese altri D. 30. E il Trinchese sarà in obbligo, arrivata che sarà colà, porla in opera a sue spese nella chiesa Madre di Barletta nella cappella del suo Beneficio, dovendogli lui solo somministrargli i cibari e l'albergo per lui e suoi operai durante l'opera suddetta e le grappe di ferro che vi bisogneranno, e posta che sarà in opera entro detta chiesa di Barletta a detta cappella se gli dovranno altri D. 20 compimento di detto prezzo convenuto. E per lui con sua firma autenticata per notar Onofrio Arnese a Stefano Trinchese per altritanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1234; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.309).*

4.1 e 27.5.1752 - 4 gennaio e 27 maggio (n. 2) 1752. Il cavalier Francesco Vargas Macciucca paga duc. 15 più 30 al maestro falegname Domenico Antonio Guariglia, a compimento di 190, per «le fatiche che sta facendo di porte, balconi e bussole» e duc. 12, a compimento di 552, al capomastro fabbricatore Ciriaco Spinelli, per «le migliorazioni che si fanno alla casa dove abita, sita sopra agli appartamenti di sotto al comprensorio di case di D. Melchiorre Correale verso la parte settentrionale al vicolo della Concordia»; il tutto secondo «l'apprezzo e la misura che dovrà fare» il regio ing. e tavolario **Luca Vecchione** (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.55).*

7.1.1752 - 7 gennaio 1752. Lorenzo Pinelli, procuratore del monastero di S. Luigi di Palazzo dell'ordine di S. Francesco di Paola, paga al capomastro fabbricatore Domenico de Luca duc. 402.4, «in conto di tutte le fabriche fatte e faciende nella casa nuova che si sta attualmente facendo da d.o monastero nella strada nuova di Pizzofalcone accosto al giardino di d.o monastero, da starsene all'apprezzo dell'ing. D. **Luca Vecchione**» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.55).*

21.2.1752 - 21 febbraio (n. 5) 1752. Il marchese Francesco Rocca, in base alle «note tassate» dall'ing. **Luca Vecchione**, paga: duc. 223.4.13, a compimento di 429.16, al capomastro fabbricatore Simone de Simone, a saldo «di tutta l'opera di fabrica dal med.o fatta ... per la rifazione e ripari della sua casa piccola sita nella strada di Chiaia»; duc. 12.1.3 al maestro Baldassarre Sperindeo, «per li guarnimenti di ferro delle nuove porte delle botteghe, finestre e balconi»; duc. 31.4 al mercante di legname Alfonso Starace, «a saldo di tutti li travi e chiancarelle ... per l'astrichi»; duc. 20 all'«intempiaturaro» Aniello Pascale, «a saldo di tutte le intempiature di carte ... tinture ad oglio delle nuove porte delle botteghe e portoncino, delle porte e finestre dell'appartamentini»; duc. 80 al falegname Giovan Battista Sibilla, «a saldo di tutta l'opera di legname ... le porte nuove, cosi alle due botteghe, come all'altre nell'appartamentino, li architravi ... di porte e finestre», sempre per la «rifazione» della sua casa piccola di Chiaia (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.57).*

21.2.1752 - 21 febbraio (n. 2) 1752. Il marchese Francesco Rocca paga duc. 7 al maestro piperniere Salvatore Pagano e duc. 12.1.3 al maestro «ferraro» Baldassarre Sperindeo, «per compra, portatura e lavoratura di un tavolone di piperno ... e per l'accomodo della balaustra di ferro del balcone della sua casa palaziata a Pizzofalcone», in base alle misure ed alle note tassate dall'ing. **Luca Vecchione** (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.57).*

31.3.1752 - 31 marzo 1752. A **Luca Vecchione** ducati 10. E per esso a Pietro Andrè a conto delli ducati 110, prezzo convenuto di una scultura di marmo delle armi nel deposito del quondam capitan generale Nicola Di Sangro nella cappella di San Domenico Maggiore e proprio quella del Crocifisso (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1184; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.40).*

31.5.1752 - 1752, 31 maggio ... A Vincenzo Marulli D. 30. E per esso a Crescenzo Trinchese, mastro marmoraro, e dite sono in conto del convenuto prezzo di D. 100 della cornice di marmo che il suddetto ha lavorato per lo quadro rappresentante la Beata Vergine Assunta. Quale cornice è giusta il disegno fattoli dal regio ingegnere **Luca Vecchione**, secondo la relazione avutane dal medesimo. Rimane ora che doppo trasportata la detta cornice a sue spese in Barletta, esso Trinchese la mettesse in opera colà a spese sue nella cappella del suo beneficio entro quella chiesa madre, dovendo esso somministrare solamente i cibary e l'albergo a lui ed a suoi operari durante l'opera e le grappette di ferro che vi bisogneranno, secondo la conventione. E posta che sarà in opera pagarli altri D. 20 i quali saranno a saldo ed a compimento di D. 100 giacchè i rimanenti D. 50 gli furono pagati anticipatamente con fede del banco di S. Eligio in testa sua in data de 26 ottobre 1751. E cosí pagate (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1186; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.309).*

2.6.1752 - 2 giugno 1752 … A **Luca Vecchione**, Ducati 15 e per esso a Pietro d'Andrea Scultore di marmo, a compimento di ducati 70 a conto della scultura di marmo che sta facendo per il Deposito del Capitano Generale Don Niccolò de Sangro, per il prezzo convenuto come dalla Partita di nostro Banco, al quale col detto pagamento si fa riferimento e per esso con autentica di Notar Nicola di Benedetto di Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1187, p.798; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.30).*

12.6 e 23.12.1752 - 12 giugno (n. 2) e 23 dicembre 1752. I governatori della Santa Casa degli Incurabili pagano al pittore ornamentista Aniello Pascale duc. 15.3, «prezzo di cinque incartate, con carta straccia sotto e cornicioni intagliati attorno, e per la dipintura di porte e finestre ha fatto per la casa dentro il giardino di quella Santa Casa, sito da dentro la Porta di S. Gennaro» e duc. 11 per altre «cinque incartate ... nella casa di quella Santa Casa, sita al Largo delle Pigne e proprio dove abita il piggionante Antonio de Lucca marmoraro, giusta la relazione ed apprezzo del loro ingegnere»; inoltre, versano al maestro Domenico Buongiovanni duc. 100, a compimento di 200, in conto «dé lavori di legname ed accomodi ha fatto, e sta facendo, in diversi luoghi dentro del cortile di detta Santa Casa, suoi ospedali e monisteri, e per diverse case site in vari luoghi di questa città, giusta la relazione del loro ing. D. **Luca Vecchione**» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.55).*

22.12.1752 - 22 dicembre 1752. Isabella de Bonis, Antonio Cappella e Angelo Dolce, in base alla relazione approntata dal regio ing. **Luca Vecchione**, pagano al maestro falegname Antonio Sarracino duc. 40, «a saldo di tutto quello che a sue spese ha fatto nelle case di ... Antonio Cappella site nella strada delle fosse del grano, come di porte, finestre, porte di poteche, cancelli» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.57).*

23.12.1752 - 1752, 23 dicembre … f. 4621 Alli Governatori della Casa Santa degl'Incurabili … Alli detti d.ti cento, e per essi à Domenico Buongiovanni, à complimento di docati 200 in conto de lavori di legnami, ed

accomodi di essi hà fatto, e sta facendo in diversi luoghi dentro del cortile di detta Santa Casa, suoi Ospedali, e Monisteri, e per diverse Case site in varij luoghi di questa Città, giusta la Relazione de loro Ingegnere D. **Luca Vecchione** in summa di d.ti 400, colla quale spiega esserno detti Lavori, per conto di detta Santa Casa, come per ordine di D. Marco Torre, collega, e Deputato in piedi […] in filza, atteso gl'altri d.ti 100 per detto compimento l'hà ricevuti per Banco con altra loro Polisa. E per esso per mano di Notar Giovan Domenico Coppo di Napoli al detto Buero per altri tanti d. 100 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1206; Tedesco, Tesi di dottorato, SUN, 2012-2013).

24.1.1753 - 24 gennaio 1753 … Al Duca di Lavello ducati 15, e per lui a Giuseppe Prisco Fontanaro a compimento di ducati 30, e sono in conto delli lavori dal medesimo fatti nella sua casa di campagna sila a S. Giorgio a Cremano, secondo l'apprezzo fattone dal Regio Ingegnere **Luca Vecchione**, in summa di ducati 35.2.4, per saldo del quale apprezzo resta solamente a conseguire ducati 3.2.4, che da esso se li pagano, quando si é ripiena la peschiera per vedere se detti lavori siano di tutta perfezione, cosi si pagano, e non altrimenti, per lui a Gennaro Oliva (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2091; De Martino, La settecentesca cappella …, 2016 p.28).*

20.4.1753 - 20 aprile 1753. Francesco de Angelis, procuratore del monastero di S. Luigi di Palazzo dell'ordine di S. Francesco di Paola, paga al capomastro fabbricatore Domenico de Luca duc. 80.4.3, «per saldo di tutti li lavori di fabrica ed accomodi fatti tanto nel palazzo della real Paggeria di S.M., quanto per tutte le case nuove di detto monastero ... come dalle note e misure fatte dal loro ing. D. **Luca Vecchione**, sotto li 8 marzo» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.56).*

3.9.1753 - 3 settembre 1753. I governatori della «reale, parrocchiale» chiesa dei SS. Pietro e Paolo «della Nazione greca» pagano al capomastro fabbricatore Ciriaco Spinelli duc. 28, «per saldo di tutti li materiali e fatiche fatti per servizio di loro chiesa ... e per accomodi nelle case della med.a, giusta la nota ed apprezzo fatti dal regio ing. D. **Luca Vecchione**» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.55).*

3.10.1753 - 3 ottobre 1753 … A Don Nicola Caracciolo ducati 67.4.2, e per esso a Carlo Scarpato mastro falegname a compimento di ducati 567.82, per saldo, e final pagamento di quelli lavori fatti nel suo casino di campagna sito a S. Giorgio a Cremano secondo l'apprezzo fatto dal Regio Ingegnere **Luca Vecchione** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1509; De Martino, La settecentesca cappella …, 2016 p.28).*

19.12.1753 - 19 dicembre 1753. Timoteo Casaburi, in base alle direttive dell'ing. **Luca Vecchione**, paga al capomastro fabbricatore Nicola Stanzione duc. 70, a compimento di 1227.60, «in conto dell'opera di fabrica, falegname, ferraro, ed altro bisognato per la costruzione ed ampliazione delle sue Carceri, e case alli Cordari di Porto» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.57).*

13.2.1754 - 13 febbraio 1754. Il consigliere Francesco Vargas Macciucca, su indicazione del regio ing. **Luca Vecchione**, paga al maestro Ciriaco Spinelli duc. 4.3, «per le accomodazioni di fabriche da lui fatte nell'appartamento della casa, che da esso si tiene a fitto del Monte dé Morti di S. Maria degli Angeli di Pizzofalcone» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.55).*

22.2 e 30.3.1754 - 22 febbraio e 30 marzo 1754. Timoteo Casaburi, attingendo dai duc. 100 «pervenuti dalla Venerabile Congregazione del SS. Sacramento, eretta dentro il cortile del Rev. Convento di S. Domenico Maggiore di questa città», e dai duc. 200 «esistenti in nostro Banco, pervenuti e condizionati per fabriche del Venerabile Monastero di S. Maria degli Angeli dell'ordine dei RR.PP. Minori della Terra di Marano, e Cappella di S. Domenico Soriano, eretta dentro la chiesa di d.o monastero», paga rispettivamente duc. 100 e 25, a compimento di 2100, al capomastro fabbricatore Nicola Stanzione, «in conto della nuova costruzione sta facendo delle sue Carceri e case alli Cordari di Porto, così per materie di fabriche, come di falegname, ferrari, pittori, ed altro», da misurare ed apprezzare dal tavolario del S.R.C. **Luca Vecchione** (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.57).*

14.8.1754 - 14 agosto 1754 ... Alli Governatori del Monte della Madonna de Poveri Vergognosi conto Borrello d. quaranta e per essi à Pascale Faiella, e Stefano Zaccaruolo mastre stuccatori sono à compimento di d. 90 atteso li mancanti d. 50 per detto compimento li sono stati pagati con altro loro polisa per questo banco detto conto a 16 di luglio 1754 e tutti detti d. 90 sono à conto del opere di stucco, fatta, e facienda nella chiesa del loro Monte à strada di Toledo, e se li pagano giusto il parere del loro ingegniere Don **Luca Vecchione** tavolario del Sacro Regio Consiglio e per essi ad Ignazio Fizzani per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2056; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.83).*

12.9.1754 - Partita di ducati 28.85 del 12 settembre 1754 estinta il 4 ottobre 1754. Pagamento al mastro cartaro Nicola Caporotunno per i lavori alle porte, balconi, finestre, incartate, frisi realizzati nella casa del Duca Rodorico Borgia nella strada di Chiaia in esecuzione della misura o seu apprezzo fatto dal tavolario del S. R. C. **Luca Vecchione** direttore di detta opera (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 10796; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.393).*

13.1.1755 - 1755, 13 gennaio … f. 2036 Alla Sopraint.a destinata da S.M.a alla Casa del Duca di Parete D Carlo Francesco Moles d 166.4. 12; E per essa a Ciriaco Spinelli, in virtù di Mand.o R.o e d.o D Dom.co Cardamone, lo sono […]. Per il quale ne s'ordina, che li pagass.o liberi, ed espliciti in beneficio del detto Ciriaco Spinelli, e sono p tutte le fatiche, e spese dà esso fatte fino à 10. Corrente in costruendis duobus cubiculis ad planum astraci ad celus palatij, quod possid et d.o s. dux Parete in Regione Toledi hujus ciaitatis servata la forma della Relazione fatta p il Tavolario del S.R.C.D. **Luca Vecchione**, e p tutte le compre de' Materiali, e Maggistero di esso Ciriaco, e de' Suoj operarij giusta là forma del detto Tavolario Vecchione, state decreto à detto dì 10 Corr.te p detto S.r Cons.e interposto, Costì fa ord.o come dall'atti … A' luj contanti d. 166.4.12 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1659; Tedesco, Tesi di dottorato, SUN, 2012-2013).

16.1.1755 - 1755, 16 gennaio … f. 2036 Alla Sopraintendenza destinata dalla Maestà del Rè N.ro Sig.re alla Casa del Duca di Parete D Carlo Francesco Moles d 35 - /delli d 1157. 2.6⅔ pervenuti dalla Reg.a Corte/ e con f.a di D. Dom.co Cardamone, à D. Nicola Cannatelli, dette sono p tutte le sue fatighe fino a 13 corrente fatte, e p tutte le sue pretenz.ni nell'aver fatto disegni, accessi, ricognizioni; perizie, assistenze, ed ogn-altra cosa, come Ingegniere destinato da detto Duca di Parete così nelle fabriche del suo Palazzo sito in strada Toledo, dove al p.nte abita il Regg.te giubilato D. Fran.co Santoro, come in ognaltra parte destinato da detto Duca, ò dal suo Proc.re, ò altra leg.ma persona, e resta intieram.te sodisfatto senza aver altro che pretend.e da detto Duca p detta causa, ed à tenore della tassa del Reg.o Tavolario D. **Luca Vecchione** come dagl'atti, à lui conti d. 35 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1654; Tedesco, Tesi di dottorato, SUN, 2012-2013).

21.1 e 8.2.1755 - 21 gennaio e 8 febbraio 1755. Giuseppe de Dino, in base alla relazione di **Luca Vecchione**, regio ing. e tavolario del S.R.C., paga rispettivamente duc. 19.2 al maestro piperniere Michele Apice e duc. 30, a compimento di 513, al maestro fabbricatore Pasquale Azzolino, in conto dei lavori da essi fatti «nella sua casa sita nella strada dé Spadari di Porto, coll'entrata dal vicolo di S. Giacomo degli Italiani» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.58).*

3.2.1755 - Relazione ed apprezzo dell'architetto **Luca Vecchione** incluso nell'«Istrumento di vendita del Casino a San Giorgio a Cremano del 3 febbraio 1755 per Notar (Crescenzo) Fontana di Napoli fatta dai tutori del Duca di Lavello al Principe di Avellino per ducati 20.000». Deve dunque primieramente sapersi che lo sopraccennato Nobile Casino, sito, e posto nelle predette pertinenze di San Giorgio a Cremano, in luogo denominato l'Arzo propriamente risiede in angolo di quel gran spiazzo d'avanti al Casino dell'Illustrissimo Duca di Montecalvo nel principio della strada che proseguendo s'inoltra nell'abitato di detta Villa; Ed incontro ad esso Casino vi è un proprio giardino confinante al detto largo, ed alla notata pubblica strada, pur acquistato ad oggetto che i cui altri possessori non vi avessero fabbricato ad impedire la deliziosa veduta, che dal detto Casino si gode, … [segue descrizione] (ASNa, Archivi Privati, Caracciolo di Torella Carte, busta 205, fase, 2, 1755; De Martino, La settecentesca cappella …, 2016 p.29).*
- Alla morte di Nicola Caracciolo il titolo di duca di Lavello passo al figlio Giuseppe, il quale, essendo minore fu sottoposto alla tutela della madre Faustina de Cardenas dei conti di Acerra e del marchese Carlo Danza presidente del Sacro Regio Consiglio. Per onorare alcuni debiti contratti dal defunto duca i tutori decisero di mettere all'asta il casino di San Giorgio a Cremano. L'incarico di valutare la proprietà fu affidato a **Luca Vecchione**, lo stesso che aveva curato i lavori di ammodernamento della fabbrica. Il perito stimò in 17.000 mila ducati il valore dell'immobile con gli annessi giardini. La perizia di Vecchione del 1755 è un documento importantissimo ai fini della conoscenza sulla consistenza della proprietà con i suoi giardini: "Deve … gode … (De Martino, La settecentesca cappella …, 2016 p.29).*

8.2.1755 - 8 febbraio 1755. Francesco Tuttavilla, in base alla misura effettuata dall'ing. **Luca Vecchione**, paga al maestro marmoraio Filippo Beligazzi duc. 20, a compimento di 123.30, in conto della «lavoratura, segatura, lustratura e mettitura in opera dell'ornia di marmo del portone del suo palazzo» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.58).*

8.2.1755 - 8 febbraio 1755. Il principe di Cariati paga al maestro Domenico d'Ambrosio duc. 28.2, «a saldo di una sua nota di lavori fatti per servizio di sua casa», tassata dall'ing. **Luca Vecchione** (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.58).*

10.2.1755 - 1755, 10 febbraio … f. 2036 Alla Sopraintendenza destinata della M.tà del Rè Nostro S.e alla casa del Duca di Parete d 21.3.6 /delli d 1157.2.6, pervenuti dalla R.a Corte/ E p essa con firma di D. Dom.co Cardamone. A Genn.o Pertico M.ro Ferraro, sono in soddisfazione di tutti j ferri bisognati p la casa di detto Duca, dove al p.nte abita il Reg.te Giubilato D. Fran.co Santoro, sita nella strada di Toledo, manifatture, prezzo, e lavoro di detti Ferri, in virtù di nota tassata dall'Ingegniere D. Nicola Cannitella, e riveduta dal Tavolario del S.R.C. D. **Luca Vecchione** p ordine del Sopraint.e, e con detto pagamento pretendere à tenore di detta nota tassata dal detto Ingegniere Cannitella, e Ric.ta dal med.o Tavolario Vecchione. E p esso con sua firma aut.a dà Nr Fran.co Crescenzo de Luca di Napoli àl S.r Gio: Rajnone p atti d. 21.3.6 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1659; Tedesco, Tesi di dottorato, SUN, 2012-2013).

10.5.1755 - 1755, 10 maggio … f. 2036 Sopraintent.a des.ta dalla Maestà del N.o Sig.re alla Casa del Duca di Parete A D Carlo Fran.co Moles d. 20 /delli d 1157. 2. 6 pervenuti dalla R.a Corte/ E p esso con firma di D. Dom.co Cardamone, A' Pascale Fajella M.ro Stuccatore, sono à comp.to di d 60 att.o l'altri d 40 l'hà Ric.ti p detto n.ro B.co, ed al denaro sud.o, e tutti d.i 60 sono à conto di tutto lo stucco, e lavori fatti, e che attualm.te sta' facendo nel palazzo del detto Sr Duca di Parete sito nella strada di Toledo, dove al p.nte abita il Regente Giubilato D. Fran.co Santoro, secondo là Relaz.ne del Tavolario D. **Luca Vecchione** destinata dal detto D. Dom.co Cardamone. A luj conti con sua firma aut.a di Nr Innocenzio Cerbino di Napoli d. 20 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1659; Tedesco, Tesi di dottorato, SUN, 2012-2013).

12.6.1755 - 1755, 12 giugno … f. 2036 Alla Sopraint.a destinata dalla Maestà del Rè N. S. alla Casa del Duca di Parete D Carlo Fran.co Moles d. 15= E p essa con firma di D Dom.co Cardamone, a Pascale Faiella M.ro Stuccatore, sono a Conto di tutto lo stucco, che stà attualmente fac.do nel Palazzo di detto Duca, sito in strada di Toledo, dove al presente abita il reg.te giubilato D Fran.co Santoro, il tutto servata la forma della relazione del reg.o Tavolario D. **Luca Vecchione**, e d.ti 15= sono a Comp.to di 95=atteso gl'altri 80= l'hà ricevuti p nostro B.co dal danaro sud.to E p esso ut s.a d. 15 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1653; Tedesco, Tesi di dottorato, SUN, 2012-2013).

3.7.1755 - 3 luglio 1755 … A Don Bartolomeo di Capua Principe D. 200 delli D.11.000 condizionati pervenutili à compimento di D.16.000 da Don Nicola, Don Innocenzio, e Don Francesco Antonio Fedele Brancaccio per causa della vendita mediante la persona di Don Biase Di Fiore suo special procuratore fattali col patto di ricomprare d'annui D. 640 in vigore d'istrumento stipulato à 30 maggio prossimo passato per notar Gaetano di Colamatteo di Napoli come appare dalla partita di nostro banco. E per esso con firme del signor Giudice Di Rosa Don Felice Bottiglieri, ed Innocenzio Brancaccio l'adempiuti ut intrà à Gennaro De Luca indoratore à conto delli lavori d'indoratura ed altro che occorrono nelle rifazioni, reparazioni, ampliazioni e miglior ornamento delle due case palaziate di detto principe, site nella strada di S. Biaggio delli librari ne si dice per detto Innocenzio Brancaccio si contenta che passi la sudetta poliza con la firma del Regio Ingegniere Don Felice Bottigliero in luogo del Tavolario **Vecchione** stante la di lui assenza si fa fede per detto notar Gaetano Colamatteo di Napoli che il sudetto Innocenzio Brancaccio è procuratore di detto Don Nicola, e Don Francesco Antonio Fedele Brancaccio, e tiene potestà di fare la sudetta firma, e prestare il sudetto compenso come da procura che per lui si conserva. E per esso a Paolo Antonio Gatti per altri (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1652; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.400).*

14.8.1755 - 14 agosto 1755 … A Don Bartolomeo Di Capua Gran Conte D.100 delli D.11.000 condizionati pervenuti à compimento di D.16.000 da Don Nicola, Don Innocenzio, e Don Francesco Antonio Fedele Brancaccio per causa della vendita mediante la persona di Don Biase Di Fiore suo procuratore fattoli col patto di ricomprare quandocumque d'annui D.640 in vigore di istrumento à 30 maggio stipulato per notar Gaetano Colamatteo di Napoli come appare dalla partita di detto Banco. E con firma del signor Giudice Rosa, Don Felice Bottigliero in luogo del Tavolario **Vecchione** stante la di lui assenza citra pregiudizio delle sue ragioni à Nicola Antonio Alfano pittore d'ornamenti, ed altro, che occorrono nelle rifezioni, reparazioni ampliazioni e migliorazioni ornamenti delle due case palaziate di esso Gran Conte nella strada di S. Biaggio delli Librari. E con firma di Don Innocenzio Brancaccio è procuratore de lui signori Don Nicola e Don Francesco Fedele Brancaccio e tiene potestà di fare detta firma, e prestare il consenso come da procura per detto notar Colamatteo di Napoli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1666; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.401).*

14.8.1755 - 14 agosto 1755 … A Don Bartolomeo Di Capua Conte D.50 delli D. 11.000 condizionati pervenuti à compimento di D.16.000 dalli signori Don Nicola e Don Francesco Antonio Fedele Brancaccio per causa della vendita mediante la persona di Don Biase Di Fiore suo speciale procuratore fattoli col patto di ricomprare quandocumque d'annui D.640 in vigore di istrumento à 30 maggio 1755 stipulato per notar Gaetano Colamatteo di Napoli come appare dalla partita di detto Banco e con firma del signor Giudice Rosa

e Don Felice Bottigliero, e dice per Don Innocenzio Brancaccio il quale è procuratore delli detti Don Nicola, e Don Francesco Antonio Fedele Brancaccio e si contenta detto Don Innocenzio, che passi la sudetta poliza coll'Ingegniere Don Felice Bottigliero in luogo del Tavolario **Vecchione** stante da lui assenza citra pregiudizio delle sue ragioni e tiene potestà di fare la sudetta firma e prestare il sudetto consegnatario come da procura per notar Gaetano Colamatteo di Napoli presso di lui si consegnano à Romualdo Formosa pittore di figure, ed altro, che occorrono nelle rifazioni, reparazioni, ampliazioni e miglior ornamento delle due case palaziate d'esso conte site nella strada di S. Biaggio di Librai a lui contanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1666; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.402).*

17.9.1755 - 17 settembre 1755 … A Don Bartolomeo Di Capua D.200 delli D.11.000 pervenuti à compimento di D.16.000 da Don Nicola Don Innocenzio e Don Francesco Antonio Fedele Brancaccio per causa della vendita fattali col patto di ricomprare quandocumque d'annui 640 in vigore di istrumento à 30 maggio stipulato per notar Gaetano Colamatteo di Napoli come appare dalla partita di detto Banco. E con firma del signor Giudice Rosa, Don Nicola e Don Innocenzio Brancaccio e Don **Luca Vecchione** e si fa fede per detto notar Colamatteo come il sudetto Don Innocenzio è procuratore di Don Francesco Antonio Fedele Brancaccio e tiene potestà di sottoscrivere detta poliza siccome dallo strumento à Nicola Tomeo mastro ferraro e sono à conto dell'opera di ferro lavorato e ferrature che bisognano ed altro, che occorrono nelle rifezioni, riparazioni, migliorazioni e miglior ornamento delle due case palaziate di detto Don Bartolomeo site nella strada di S. Biagio de Librari e per lui a Paolo Gatti per altri (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1666; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.402).*

12.1755 - Nel novembre 1755 … Un mese dopo, i Conventuali pattuirono con Agostino Chirola, mastro marmoraro di Napoli, per 1330 ducati «molti lavori di marmo nell'Altari» della chiesa di S. Pietro, su disegno di **Luca** e Bartolomeo **Vecchione**, autori della «Istruttione per l'Altare Maggiore che deve farsi nella Venerabile Chiesa di S. Antonio nella Città di Capoa a tenore del disegno e modello in grande» con intagli da farsi, come è detto, «per mano dell'intagliatori Francesco Di Martino e Gaetano Tipaldi» e le opere di scultura da affidare a un «buon scultore, che sarebbe Matteo Bottigliero e Francesco Pagano»[288] (Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.144).*

- [288] Il marmoraro avrebbe dovuto consegnare anche «due altri Altari nelli due Cappelloni di detta Chiesa», «nell'istessa maniera appare descritto, e convenuto nel disegno, e modello in grande servata la forma d'esso» e si impegna a «migliorare li capi altari dei medesimi due cappelloni della maniera che stabilirà detto Sig. Ingegniero nel modello in grande». La mensa principale doveva essere consegnata entro l'agosto 1756, gli altari delle cappelle laterali, nello pseudo-transetto entro la metà del 1757. L'artefice ebbe un ulteriore compenso di trenta ducati per il «modello in grande da farsi a sue spese coll'assistenza del suddetto Ingegnere **Vecchione**». Nell'atto è trascritto il patto a tal effetto stipulato: «Istruttione per l'Altare Maggiore che deve farsi nella Venerabile Chiesa di S. Antonio nella Città di Capoa a tenore del disegno e modello in grande. Il sudetto Altare si compone di due scalini e sua pletella, zoccolo, paliotto ad urna, pilastri, cartelli in cantoni e due gradini, custodia e capi altari con puttini intieri secondo il disegno e modello in grande da farsi da marmoraro Sig. Agostino Chirola coll'assistenza del Sig. Ingegn.o D. **Luca**, o D. Bartolomeo **Vecchione**. Tutto il suddetto altare per li marmi bianchi che devono componerlo, quelli devono essere statuarij, eccetto solo delli gradi, e pledella. Li sotto gradi devono essere quelli commessi di breccie di Francia con listelli negri, e rosette nello mezzo di giallo, li quali devono essere di grossezza ongia due di palmi e le suddette due grada con pledella, esser devono nel fronte ongie due e mezzo di palmi. Li zoccoli devono essere d'africano fiorito commesso la base sopra detti zoccoli essere devono di marmo statuario aggettosa, il paliotto adornar di marmo statuario (...) con pelle, e cartocci, et altro secondo appare nel disegno, e modello in grande. Quale paliotto deve essere di grossezza nel capo di sopra uno palmo e due terzi, di un pezzo comrnesso di verde antico, fiore di persico e giallo antico della maggior qualità che trovar si possono con aggiungere in esso paliotto due festoni d'intaglio nel campo di verde antico. Il fondato di detto paliotto deve essere commesso di giallo di Siena una colla sua rivolta, li fondati dell'altari accosto li descritti e quelli accosto le cartelle in cantone devono essere cintinati secondo apparisce nella pianta, e modello in grande, li quali devono essere commesse di verde antico, listelli di giallo e spartimento nel mezzo li due pilastri, sopra dette basi anche di marmo statuario commesso di fiore di persico, et intagliate con un quarto di rilievo, secondo appare dal disegno, e modello in grande e li membretti accosto li medesimi commessi di giallo di Siena, le cartelle in cantone d'intaglio di un pezzo di fascie di rose, e rivolte, la quale ci deve nascere una fonda nella rivolta d'intaglio che non apparisce nel disegno, e che deve comparire nel modello tutta la cimmasa (…) col freggio di verde antico, e commessa deve essere di un pezzo solo con un quarto di palmi di grossezza, e palmi due e mezzo di larghezza. Il gradino piccolo, che sta sopra la suddetta menza deve finir impugnato, e commesso di giallo di Siena con listello di negro con qualche pelle d'intaglio nel mezzo, che si osserva dal modello ordinato dall'Ingegniero di sopra detto gradino, vi viene la tavoletta scorniciata con ongie dieci di pedata, e di sopra detta tavoletta vi viene anche il gradino, che appare nel disegno, e

modello commesso di verde antico. Li fondati e li pilastri commessi di fior di persico, li membretti di giallo di Siena, con listelli, e l'intaglio delli suddetti gradini devono essere d'intaglio tanto li fondati, quanto li pilastri secondo sarà ordinato nel modello in grande dall'Ingegniero direttore di detta opera, e la tavoletta di sopra deve essere aggettosa secondo appare dal modello, e disegno con il freggio di perole di Francia rossa, e la pedata delli candelieri deve essere di larghezza un palmo e mezzo tutto d'un pezzo, il capaltare dove sta rl pottino si rimette al medesimo modello in grande, e deve essere di un solo pezzo, e similmente la costodia deve anche esseredi un palmo dico deve essere di un solo pezzo, e similmente la costodia deve essere di un solo pezzo, e l'Altare si deve fare in virtù della pianta ad arbitrio del suddetto Ingegniero direttore. L'intagli che devono farsi per mano dell'intagliatori Francesco Di Martino e Gaetano Tipaldi li detti Altari sincome si stanno lavorando nella bottega del marmoraro devono essere riconosciuti, et esaminati dall'ingegniero assistente ed approvate che saranno dal medesimo così per la qualità delle pietre, come del buon lavoro all'hora potranno trasportarsi in Capoa nel luogo ove si doveranno ponere in opra per la scoltura deve farsi per mono di buon scultore, che sarebbe Matteo Bottegliero e Francesco Pagano. lnoltre, per rispetto delle due costodie delli due cappelloni s'è obligato, conforme promette fare li vottannelli di marmo, come si promette e s'obliga migliorare li capi altari dei medesimi due cappelloni della maniera che stabilirà detto Sig. lngegniero nel modello in grande» (ivi, foll. 321t-332t). A Bartolomeo e **Luca Vecchione** fu affidata anche la stima finale del manufatto. Tra i testimoni dell'atto era il celebre "riggiolaro" napoletano Giuseppe Massa, evidentemente presente a Capua per opere della sua professione, da fornire, con tutta probabilità proprio al cantiere minoritico (Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.230).*

17.12.1755 - 17 dicembre 1755 … A Don Bartolomeo di Capua Gran conte D'Altavilla e Principe della Riccia D. 200 delli D.11.000 condizionati pervenutili à compimento di D.16.000 da Don Nicola, Don Innocenzio, e Don Francesco Antonio Fedele Brancaccio per causa della vendita fattali col patto di ricomprare quandocumque d'annui D. 640 in vigore d'istrumento a 30 maggio passato stipulato per notar Gaetano di Colamatteo di Napoli come appare dalla partita di nostro banco. E per esso con firme anche del signor Giudice De Rosa Don Nicolò e Don Innocenzio Brancaccio, e Don **Luca Vecchione** quale Don Innocenzio è procuratore del sudetto Don Francesco Antonio Fedele Brancaccio, e come tale tiene potestà di sottoscrivere la sudetta poliza che ne fa fede notar Gaetano Colamatteo di Napoli come da procura presso di lui. A Giovanni di Luce salmataro a conto della sfrattatura della sfabricatura ed altro che occorrono nelle rifazioni, reparazioni, ampliazioni e miglior ornamento delle sue case palaziate di lui Gran Conte, site nella strada di S. Biaggio delli Librari (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1669; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.403).*

17.12.1755 - 17 dicembre 1755 … A Don Bartolomeo di Capua Gran conte D'Altavilla e Principe della Riccia D. 30 delli D.11.000 condizionati pervenutili a compimento di D.16.000 da Don Nicola, Don Innocenzio, e Don Francesco Antonio Fedele Brancaccio per causa della vendita fattali col patto di ricomprare quandocumque d'anni D. 640 in vigore d'istrumento a 30 maggio passato stipulato per notar Gaetano di Colamatteo di Napoli come appare dalla partita di nostro Banco. E per esso con firme anche del signor Giudice De Rosa Don Nicolò, e Don Innocenzio Brancaccio, e Don **Luca Vecchione**, quale Don Innocenzio è procuratore del sudetto Don Francesco Antonio Fedele Brancaccio, e come tale tiene potestà di sottoscrivere la sudetta poliza che ne fa fede notar Gaetano Colamatteo di Napoli come da procura presso di lui a Romualdo Formeso dipintore à conto dell'opera della dipintura di figure, ed altro che occorrono nelle rifazioni e reparazioni, ampliazioni e miglior ornamento delle sue case palaziate di lui Gran conte, site nella strada di S. Biaggio delli Librari e per esso a Nicola Formaso (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1669; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.403).*

17.12.1755 - 17 dicembre 1755 … A Don Bartolomeo di Capua Principe D. 200 delli D.11.000 pervenutili à compimento di D.16.000 da Don Nicola, Don Innocenzio, e Don Francesco Antonio Fedele Brancaccio per causa della vendita fattali col patto di ricomprare quandocumque d'anni D. 640 in vigore dell'istrumento a 30 maggio passato stipulato per notar Gaetano di Colamatteo di Napoli come appare dalla partita di nostro Banco e con firme anche del signor Giudice De Rosa, Don Nicolò e Don Innocenzio Brancaccio, e Don **Luca Vecchione**, quale Don Innocenzio è procuratore del sudetto Don Francesco Antonio Fedele Brancaccio, e come tale tiene potestà di sottoscrivere la sudetta poliza, siccome dalla procura che ne fa fede notar Gaetano Colamatteo di Napoli a Vincenzo D'Adamo mastro marmoraro à conto delle quindici bocche d'opera di marmo di verde di Calabria e giallo di Verrona, ed altro, che occorrono nelle rifazioni e reparazioni, ampliazioni e miglior ornamento delle due case palaziate di lui sudetto Principe site nella strada di S. Biagio dell Librari e per esso a Giacomo d'Adamo per altri (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1669; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.404).*

27.8.1756 - 27 agosto 1756. A Don Bartolomeo di Capua ducati 60 a Giuseppe di Marco Maestro stuccatore,

a compimento di 16.000 a conto dell'opera di stucco ed altre che fa per le rifazioni. reparature ed ampliazioni e miglior ornamento delle due case palaziate di esso Conte e Principe della Riccia site a Strada San Biagio delli Librai sotto il biglietto di **Luca Vecchione** Ingegnere (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2089; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.329).*

9.1756 - Aversa, Chiesa dell'Annunziata … Nel 1757, fu intrapresa, su progetto di **Luca Vecchione**, la riconfigurazione della sagrestia, modificando l'ambiente delineato da Fra Nuvolo nel secolo precedente. L'iniziativa prese le mosse da una relazione stesa nel settembre 1756 dal **Vecchione**, ingegnere ordinario del pio luogo, il quale rappresentò ai governatori come l'ambiente in causa fosse «all'intutto difforme in riguardo della proprietà, magnificenza, e venustà di detta Chiesa» e necessitasse di interventi per «togliere tal sconcezza, ed improprietà, e renderla comoda per li preti». Lamentò essenzialmente la scarsità di luce e l'angustia, proponendo di eliminare uno dei due banconi e di aumentare l'altezza dei tre finestroni verso il giardino, surrogando l'altro mobile con semplici sedili. Inoltre, suggerì la sostituzione del pavimento di riggiole spetenate, previa disposizione di un adeguato vespaio, e la ripartizione della volta con fasce e cornici di stucco. La spesa prevista era di 1500 ducati. A tal effetto, il tecnico aveva redatto diversi disegni (Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, II 2002 p.780).*

5.10.1756 - 5 ottobre 1756. A Don Bartolomeo di Capua Ducati 50 a Nicola Antonio Alfano Pittore ornamentista a conto delli lavori di pitture et ornamenti et altre che ocorrono per le rifazioni, reparazioni et ampliazione et miglioramento della sua casa sita a Santo Biase belli Librai a Napoli, con firma di **Luca Vecchione** Regio Ingegnere (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2089; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.329).*

2.12.1756 - 2 dicembre 1756 … Al Collegio di S. Aspreno dei Padri Ministri degli Infermi delle Crocelle fuori la Porta S. Gennaro, Ducati 22 a Maestro Basilio Bergamo Piperniere, a compimento di ducati 72, tarì 41 e grana 3, a conto della Porta di Piperni nuovi fatta alla Nuova Chiesa che si sta costruendo e per alcuni lavori fatti di alcuni piperni vecchi di esso Collegio, come si devono misurare ed apprezzare dal magnifico ingegnere Don **Luca Vecchione**, Direttore della fabbrica di detta Nuova Chiesa di S. Aspreno delle Crocelle ai Vergini (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1534; Rizzo, Ricerca 2018).

1.1757 - Aversa, Chiesa dell'Annunziata … Nel gennaio 1757, Nicola Farinaro ed i congiunti Angelo, Vincenzo e Pascale assunsero l'impegno «di fare tutto lo stucco nella Sacristia della detta R.da Chiesa a tenore del disegno fatto dal S.r D. **Luca Vicchione** Regio Ingegniere della Città di Napoli, colli seguenti patti, e condizioni. Il detto stucco deve essere a tenore di detto disegno fatto dal detto Ingengniere assistente dell'opera, con patto di poter aggiungere secondo nel corso dell'opera parerà a detto Ingegniere; tutti li materiali devino annare a conto delli detti di Farinaro in solido obbligati; come anche tutte le aggiunzioni di fabriche nuove, o mancatura di fabriche antiche che occorreranno per porre in quatro la sudetta Sacristia, così nelle mura, come nella lamia, con pagare assolutamente lo stucco, e non altro» (ASCe, Not. Giuseppe Maisto, a. 1757, fol. 8t; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, II 2002 p.780).*

30.3.1757 - *Descrizione della Pianta delle Case, e Fabbriche che si fecero presso la Cavallerizza di Chiaja, e ciò col permesso della deputazione corrispondente*. […] [66r] Possiede la sudetta eredità nella contrada di Chiaja più giardini, e Massaria con un antico nobile Palazzo nella parte interiore tenendo il portone verso il fronte della Strada della Cavallerizza li suddetti giardini pur confinano con la medesima, e vi sono alcune fabbriche pur della stessa eredità Con l'occasione di doversi mettere in esecuzione il progetto fatto di fare non solo nella parte interiore di detti giardini, ma ben anche lungo il fronte della medesima strada sino al confine del giardino de PP. Teresiani, come in effetto ne sta principiata una porzione nel suolo, e pianta di detto giardino nel fronte della strada, si è pensato di rendere più larga e spaziosa la medesima strada con lasciare porzione del suolo del giardino, e dell'altro suolo, che ingombrano le antiche fabbriche in uso di strada, venendosi con ciò a situarsi in una linea retta il novello edificio lungo quel fronte preneditato costruirsi, quando che se dovesse attendesi la presente larghezza della strada, oltre che la medesima rimarrebbe nella sua istessa angustezza, il novello edificio avrebbe un fronte irregolare, giusta com'è irregolare la sudetta strada, e questo progetto in tal guisa eseguendosi ridonderebbe non solo in vantaggio [66v] del novello edificio, ma benanche in decoro, e utilità del Pubblico. Quindi avendo elevata la pianta non solo dell'attuale larghezza, e suolo dell'antica strada, ma ben anche il suolo di porzione di giardini, e di quello, che occupano le fabbriche antiche da demolirsi per situarsi il novello edificio in una linea retta sul fronte di detta strada dalla suddetta pianta si vede, che la strada antica è segnata con le lettere AA; ed il suolo, che a quella verrebbe ad aggregarsi è distinto con le lettere BB. Per serbarsi ben vero una propria semetria e decoro al novello edificio occorre alla suddetta eredità ingombrare con fabbrica una piccola porzione di suolo avanti il portone attuale dello stradone, che si va nel Palazzo, la quale forma una parte di

suolo rientrante nella suddetta strada, come in pianta si vede lit: C fra due risaldi di fabbriche antiche di detta eredità, e l'angolo del giardino, che per star così situato, sulla faccia del luogo si pretese, che questa porzione di suolo avanti il portone sia anche suolo privato, e lasciato per l'ingresso delle carozze per detto portone, non può controvertirsi però che oggi stia addetto all'uso pubblico. Avendo intanto calcolata la sudetta quantità di suolo, che viene aggre[67r]garsi alla strada antica la medesima distinta con le lettere BB si è ritrovata di palmi quadri superficiali duemila novecento e diecessette, che ridotti a palmi di censuazione di un solo palmo infronte, e palmi sessanta in dentro, sono palmi quarantotto, e palmitelli trentasei, ed all'incontro quella piccola porzione, che viene ad ingombrarsi avanti il Portone, altro non fa, che palmi due, ed un quarto di censuazione come sopra, quantità di suolo, che ancorché fusse pubblico, non può dirsi mai compenso di quella maggior quantità, che viene ad aggregarsi alla strada antica con vantaggio e beneficio del Pubblico. E questo è quanto da me si dovea riferire all'EE. VV.e in esecuzione dell'impostomi, a chi protestando per sempre la mia osservanza, pien di rispetti divotamente mi confermo. Napoli li 30 Marzo 1757 = Dell'EE. VV.e Divotissimo Servitore obbligatissimo = **Luca Vecchione** Vista la retroscritta Relazione, e pianta si ordina, che la Relazione suddetta si esegua, e per l'effetto suddetto il suolo in pianta segnato littera B rimanga pubblico in quanto all'uso, ed aggregato all'aggiacente strada in pianta segnata lit.a A per lo slargamento della medesima e per comodo del pubblico passaggio: ma in quanto al dominio resti di privata appartenenza dell'eredità dell'Ill.re Principessa Cantelmo [67v] fu Madre dell'Ill.re Principe della Roccella, senza potersi giamai occupare con fabbrica, la cui aria superficiale ascende a palmitelli numero 2917, che fan palmi napoletani di uno infronte, e sessanta in dentro numero quarantotto, e palmitelli 36, con doversi tal suolo terminare coll'assistenza del nostro magnifico Ingegniere, il quale dopo eseguita detta terminazione ne debba far nuova Relazione al nostro Tribunale, affinche con decreto del medesimo resti detta terminazione confermata e stabilita. E nell'istesso tempo si concede a detta eredità quella piccola porzione di suolo di palmi napoletani numero due e un quarto avanti il portone attuale dello stradone, per cui si va al Palazzo della suddetta eredità in pianta segnata littera C; con facoltà di occuparla con fabbrica per maggior ornato, e simmetria de' nuovi edificj faciendi, il tutto a tenore della detta Relazione, e misure in essa contenute, e non altrimenti. Ins. Lorenzo li 19 Aprile 1757 = Guindazzo = Gaeta = Acquavella = Mancini = Ulloa Severino = Vassalli Seg.rio. E conforme al suo originale a cui § Girolamo Vassalli Seg.rio (ASNa, Archivio privato Carafa di Roccella, cartella 33, II, relazione che accompagna la pianta delle case, ff. 65r-68v; Tedesco, Tesi di dottorato, SUN, 2012-2013).

29.7.1757 - Aversa, Chiesa dell'Annunziata … All'atto sono allegate la minuta dei patti e la misura finale, per un importo di circa 179 ducati, licenziata da **Luca Vecchione** il 29 luglio 1757. L'intervento rese necessario anche l'adeguamento dell'arredo ligneo, cui provvidero i maestri d'ascia partenopei Nicola Raimo e Giovan Battista Franconieri, che, nel marzo 1757, si obbligarono a «fare tutto lo stiglio di legname nella sacristia di detta Reale Chiesa a tenore del disegno fatto dal Sig.r D. **Luca Vicchione** Regio Ingegniero». **Vecchione** aveva previsto anche di installare una porta di marmo bianco, impellicciata di Giallo di Siena e Berolè di Francia, il pavimento di marmo bianco, bardiglio e giallo, con inserti di riggiole spetenate e petenate, e un altare marmoreo, commissionato a Giacomo Massotti, che avrebbe dovuto realizzarlo conformemente ad un modello in stucco (ASCe, Not. Giuseppe Maisto, a. 1757, fol. 19t; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, II 2002 p.780).*

13.10.1758 - 13 ottobre 1758. Ad Ignazio Mastrillo Parroco della chiesa parrocchiale di S. Maria d'Ognibene seu d'Ogni Grazia, D. 10 dei 227 al Maestro Domenico Del Giudice Capomastro stuccatore a comp. di 55 ed a conto dei lavori fatti e faciendi di stucco in sua parrocchiale Chiesa, da doversi misurare dal Regio Ing. D. **Luca Vecchione**, per il convenuto prezzo di carlini 16 la Cona, per il lavoro della Cona e l'altari di stucco (ASBN, Banco di S. Eligio g.m. 1344; Rizzo, Ricerca 2018).

1.3.1759 - Altare Maggiore che deve farsi nella Venerabile Chiesa di S. Antonio nella Città di Capoa … Niccolo Carletti fu compensato per l'arbitrato con 35 ducati versatigli per conto degli Antoniani da **L. Vecchione** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1437, partita di 35 ducati estinta il primo marzo 1759; Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.231).*

12.10.1759 - 1759, 12 ottobre … f. 4683 Alli Gov.ri del Monte della Misericordia Amministratori dell'Eredità della fù S.ra Principessa di Roccella D. Ippolita Cantelmo Stuart d.ti cento= u.ti à 13 7mbre 1759 E p essi al s.r Marchese di Ruggiano deputato per loro morte nell'affari di detta Eredità, por spenderli in servizio di detta Eredità E per esso à Gennaro Barba m.ro Piperniero à compimento di d. 1900; ed in conto del prezzo della secunda opera di piperni da detto m.ro Gennaro principiata à primo 7mbre 1758 nelle case della sudetta Eredità, site nella cavallerizza di Chiaia costruende nel suolo e pianta del Giardino della casa di detta Eredità, giusta il Biglietto del Regio Ing.re D. **Luca Vecchione**, in piè del quale vi è l'ordine suo del presente pagamento atteso gl'altri d. 1800 per d.o compimento l'hà ricevuti siccome stà spiegato nel pagamento di d.

100 fattoli sotto il primo agosto 1759 p detto nostro Banco con dichiarazione, che per la prima opera di piperni da detto m.ro Cen.ro fatta nelle case sudette hà ricevuto la somma di d. 1091. 4. 10 siccome stà spiegato nell'altro pagamento fattoli sotto li 7 xmbre 1758 di d. 121. 4. 10 p Banco di S. Eligio, per la qual somma restano salve le Ragioni al loro Mar.se Amministratore di detta Eredità per la revisione delle Misure, ed apprezzo, che d'accordo si stanno facendo dal detto Regio Ingegnere Vecchione per la minor quantità, che forse potrà importare la detta, prima opera § E p esso con sua firma autentica per Notar Francesco Crescenzo de Luca di Napoli al d.o Michele di Speranza per altritanti, e per esso à D. Gaetano de Blanch p altritanti d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1539; Tedesco, Tesi di dottorato, SUN, 2012-2013).

14.11.1759 - 22 nov. 1769 … Alli Governatori del Conservatorio della Maddalena dei Poveri Vergognosi, a conto di Adinolfi, Ducati 32, tarì 2 e grana 17, e per essi a Giuseppe Massa Maestro Rigiolaro, e sono per il prezzo delle Reggiole impetenate dal medesimo poste nelli piani di tre stanze del primo appartamento della casa palaziata del quondam Monsignor Don Nicola Adinolfi, fu Vescovo d'Andria, sita sopra Santa Monica, giusta la misura et apprezzo firmatone da Don **Luca Vecchione** Tavolario del S.R.C. e Don Francesco Lucchese, Ingegneri ordinari del loro Monte, in data 14 novembre 1759, e con detto pagamento resto totalmente soddisfatto e con firma di Don Michele Massa il quale legittimamente tiene potestà di esigere la detta somma, anco per Banco e quietanze, come da procura che si conserva per Notar Antonio Persico di Napoli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2326; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.84).*

19.12.1760 - Banco di S. Giacomo pagate al Sig.r D. **Luca Vecchione** n.ro Ingegniero docati otto, dite sono per sua Provisione che al detto seli paga ogni anno dal Real Monistero di S. Luigi a Palazzo de' P.P. Minimi di S. Francesco di Paola, e maturata della provisione nel mese di Xmbre del Corrente Anno mille settecento sessanta, e ditti li paga in nome e parte di d.o Real Monistero e con dichiarazione di esser stato sodisfatto si del presente come di tutto il passato e così fate d.o pagamento, e non altrimente Napoli 19 Xmbre 1760 fra Ferdinando Basso Procuratore (ASNa, Mon. sopp. 4217, p.3; Di Furia, Ricerca 2023).

11.12.1761 - Banco di S. Giacomo pagate al Sig.r D. **Luca Vecchione** nostro Ingegniero docati otto, dite sono per sua Provisione che al d.o seli paga ogni anno dal Real Monistero di S. Luigi a Palazzo de' P.P. Minimi di S. Francesco di Paola, e maturata d.a Provisione nel mese di Xmbre del Corrente Anno mille settecento sessantuno, e ditti li paga in nome e parte di d.o Real Monistero e con dichiarazione di esser stato sodisfatto si del presente come di tutto il passato e così fate d.o pagamento, e non altrimente Napoli 11 Xmbre 1761 F. Ferdinando Basso Procuratore (ASNa, Mon. sopp. 4217, p.16; Di Furia, Ricerca 2023).

25.3.1763 - Circa al piperno, pare a me, che fu consiglio non troppo accorto il far di questa pietra tanto disuguale e tanto poco serrata i capitelli, che avendo foglie e vilucchi traforati o campati in aria, non possono lungamente tenere il fermo; tanto che nel 1763 fu forza richiedere il parere di due architetti in quel tempo di molta fama, Mario Cioffredo e **Luca Vecchione** per rimettere quattro capitelli ionici cascati in pezzi; ed io stesso nel restauro di quest'anno ho dovuto con fili e perni di ottone affaticarmi a rilegare negli altri capitelli le punte di una gran parte delle foglie rotte o incrinate (Ruggiero, discorso … 4 settembre 1877, in Atti della R. Accademia di archeologia …, IX p.4).*
- Pio Monte della Misericordia … 1763, 25-26 marzo: Preventivi degli architetti Mario Gioffredo e **Luca Vecchione** per il restauro dei capitelli ionici di piperno in facciata (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.270).*

26.3.1763 -
Agl'Ecc.mi Sig.ri Governadori del Sacro Monte Della Misericordia Vedendosi nella facciata ornata di piperno del vostro Sacro Monte, che i capitelli di piperno sopra i pilastri degl'archi, e taluni pezzi dell'architrave stanno lesionati, e guasti con essere ben anche rotti, e caduti più pezzi delle volute, risolsero l'EE. Vre di accomodar detta facciata in maniera, che cessi qualsivoglia pericolo di poter cadere specialmente in tempo degl'apparati, che si fanno in occassione della festività del Nostro Gran Protettore, ed oretenus m'imposero, che l'avessi umiliato un parere circa il modo, come quelli accomodar si possono; Conferitomi perciò sulla faccia del luogo, e ben riflettuto sopra di tal affare rappresento all'EE. Vre ciò, che siegue Nella facciata sud.a, che è tutta ornata di piperno trè delli capitelli sono lesionati, e smossi vedendosi anche mancanti in alcune parti, e un altro capitello simile dalla parte del vicolo pur stà ridotto nella stessa maniera, come smossi eziandio osservansi taluni pezzi di piperno nell'architrave; il perché essendo detti capitelli di pietra frale di piperno, e l'aver il loro sostegno con le grappe di ferro, queste sendosi rugginite, e colla fralezza della pietra han fatto si, che i sudetti pezzi avessero sofferto una tanta alterazione; Quindi per farsi il tutto a dovere egli è necessario di doversi fare i sudetti quattro capitelli di pietra dura di piperno, e aggrapparsi con grappe di metallo, e non già di ferro, perche quelle grappe non stando soggetti a ruggine faranno in maniera, che vi sarà la lunga durata; per il cornicione vi si devono fare sette porzioni nell'architrave, che trovansi guasti per li stessi motivi, occorrendovi le consimili grappe di metallo, com anche cinque tasselli di piperno

nel cornicione da sotto la palaustrata di ferro, e finalmente nell'iscrizione sistente nel freggio deve farsi la lettera G di marmo mancante, per cui fattosi il conto della spesa vi può occorrere per fare li sudetti quattro capitelli nuovi di piperno, le porzioni dell'architrave, e li tasselli nel cornicione, con togliere li pezzi antichi vi bisogna la spesa di circa docati cento d. 100 E per gl'anditi, e le grappe di metallo, e per la tiratura, e ponitura in opera di detti pezzi e la lettera G di marmo altri d.ti trenta d. 30 All'intutto docati cento trenta d. 130 Qualora poi l'EE. Vre stimassero di voler fare detti capietlli di legnami con tenerli sospesi nel di loro sito col comodo di poterli togliere, e riporre in occasione della Festa per cui bisognarà spianare i pezzi rotti a faccia de pilastri, con dipingerli ad oglio a colore del piperno i quali per altro non si uniformaranno mai all'intiero ordine della facciata per esser formati di diverso materiale, e non sono duraturi, come quelli di piperno, per detti quattro capitelli inclusivi gl'anditi vi vuole la spesa di docati trentasei d. 36 Per li pezzi nell'architrave, e tasselli nel cornicione d.ti venti 20 E per la lettera G di marmo d. 4 All'intutto sono d.ti sessanta d. 60 Restandi in determinazione dell'EE. Ve di risolvere qual delli due proggetti debba eseguirsi, e sottoponendo il tutto alla loro savia determinazione resto facendoli div.ne rin.e Napoli 26 Marzo 1763 Dell'EE. V.re Div.mo Serv.e obblig.mo **Luca Vecchione** (APMM, Cat. A, Rubr. a num.° VII; Tedesco, Tesi di dottorato, SUN, 2012-2013).

26.4.1763 - 1763 a 26 Aprile Relazione del sudd.o Tav.o **Vecchione** circa il proggetto proposto, se nell'accomodarsi la sudd.a Facciata fosse meglio spianare i Capitelli patiti, senza farvi gli altri di piperno o di legno; e riferisce, che, affine non s'incorra, o in qualche taccia di poco gusto nel seturpare una Facciata, fatta con tutta la buona architettura, o di soverchia economia, in tutti li conti debbano i patiti Capitelli rifarsi nella stessa guisa degli altri di piperno colle grappe di metallo. E che, qualora poi si risolvesse di eseguire il proggetto di tagliare l'ornato de' Capitelli con restare a somiglianza del vivo de' Pilastri, ponendovi solamente quei Tasselli, che mancano, accomodar l'Arcotrave, e cornicione, e la lettera G., come riferì nell'altra sua Relazione, in tal caso la spesa inclusi gli anniti a vento, ascenda a= 45 (APMM, Cat. A, Rubr. a num.° VII; Tedesco, Tesi di dottorato, SUN, 2012-2013).

11.4.1767 - 11 aprile 1767 … Al Collegio di S. Aspreno dei Padri Ministri degli Infermi di S. Camillo, fuori Porta San Gennaro, Ducati 60 e conferma di Padre Carmine Arcucci, Provinciale, al Maestro Riggiolaro Ignazio Chiaiese, a compimento di ducati 270, atteso gli altri li ha ricevuti con pagamento del Banco dello Spirito Santo nel mese di agosto 1762, e un altro nel mese di maggio 1765, e un altro nel mese di luglio 1766, e sono per l'intero prezzo del Pavimento di Riggiole spetenate e impetenate, poste in opera nella Chiesa di detto Collegio di S. Aspreno dei Padri Ministri degli Infermi, essendo andate a suo conto il trasporto, la calce, la pozzolana, i manipoli, l'acqua e tutto quanto altro bisognava per metterle in opera, giusta il Disegno formatone dal Regio Ingegnere et Architetto Don **Luca Vecchione**, per il convenuto prezzo di carlini 24 per ciascuna canna, secondo il prezzo dato dal medesimo Don Luca, come stipulato per istromento per Notar Bernardo Montalbano di Napoli, a 3 febbraio 1762, il tutto a tenore della polizza (La chiesa non è accessibile) - (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1836, p.412; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.86).*

10.5.1768 - [136r-138r] *Misura degl'accomodi fatti nel Muro divisorio tra la Nra Comp.a e la Casa santa degl'Incurabili, ut intus 10 maggio 1768* [137r] Misura, e Valuta delli lavori di fabbrica dal Capomastro fabricatore Francesco di Mauro per la Rifazione di porzione del muro divisorio trà la Real Santa Casa dell'Incurabili, e la Venerabile Congregazione delli Bianchi della Giustizia, e proprio quel muro che divide il forno di detta Santa Casa dalla terra Santa di essa Venerabil Congregazione, ed essendosi da me misurato si descrive, ed apprezza per compra de materiali, e magistero, trasporto di detti materiali dal cortile di detta S. Casa in detto luogo, nel modo che siegue Si è fatta la fabbrica scisita, e cusita di detto divisorio, di lunghezza palmi 17 comp.to, di altezza pal. 19 con quello passa dentro terra, di gross.a pal. 2 ¾ , che calcolato fa canne n.ro 6 15/16, si valuta alla ragione di carlini 26 la canna considerato la compra della calce, pietre, pizzolana, tiratura, e trasporto d'acqua, trasporto à schiena d'uomini de sudetti materiali dal cortile in detto luogo, e magistero, attento anche all'incomodo per non aversi potuto faticare le giornate intiere per dare comodo al fornaro, ed alla compra dell'oglio per esservi faticato in luogo oscuro, a tal ragione importa d. 18.03 ¾ … Napoli li 10 di Marzo 1768 **Luca Vecchione** (ASBGN, b. 457; Tedesco, Tesi di dottorato, SUN, 2012-2013).

16.5.1770 - 16 maggio 1770 … Alli Governatori della Real Casa degli Incurabili conto del legato di Montalto dotati 32 tari 2-10 e per essi ad Antonio de Luca a compimento di d. 160, prezzo dell'altare di marmo formato di varie sorti di marmi, e di diversi colori ha fatto per servizio della cappella gentilizia de' Montalto, eretta dentro la chiesa di detta S. Casa, e per altre spese ha fatto, una colle politure, e lustrature de' marmi antichi, e di due credenzole di marmo per le caraffine ... apprezzo dell'Ing. D. **Luca Vecchione** ...» (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2336; Ruotolo, in Le arti figurative …, 1979 p.266).*

24.10.1770 - 1770, 24 ottobre … A N. Andrea di Flaminio Quaranta, grana 1.19. Fede de 5 marzo 1767, e per esso al R.do P. Francesco Ferro Prov. Del Venerabile Convento di S. Antonio di Padova p altri tanti, e per esso al Reg.° Ing. D. **Luca Vecchione** e sono à saldo, e compimento, e final pagamento di tutte le fatiche, dal medesimo fatte, pianta, e disegno, p la formazione della nuova loro chiesa, e convento, misure fatte all'Operarij, assistenza accessi, recessi, e mora fatta, siccome anno p anno sono occorsi, e quantunque per ricorsi giustizia, mercè le tante laboriose fatighe, averebbe meritato la somma almeno di d, 1000 pure per sua divozione, e per lìamore che hà concepito con li loro Frati, si è contentato come di un fiore, così di questa, come d'altre picciole somme, che l'abbiano som.to antecedentemente siccome appare dalli libri del loro convento restando interamente sodisfatto, e cosi s'intenda fatto detto pagamento, e non altrimente, e per esso al detto Todisco d. 40.1.19 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1803; Tedesco, Tesi di dottorato, SUN, 2012-2013).

13.10.1773 - J.M.J. Testamento in scriptis, chiuso, e suggellato, fatto da me D. **Luca Vecchione** di questa Città, Tavolario del S.R.C.= Considerando Io sudetto D. Luca lo stato fragile, e caduco di questa umana natura, e che non vi è cosa più certa della morte, e più incerta dell'ora di quella, hò deliberato di fare questo mio ultimo inscriptis, chiuso, e suggellato Testamento, quale voglio, che vaglia per Testamento in scriptis chiuso, e sugellato, e se per tal ragione forse non valesse, voglio, che vaglia per Testamento nuncupativo, codicillo, donazione per causa di morte, e perogn'altra miglior via, che dalla legge mi vien permesso: cassando, irritando, ed annullando Io sudetto D. Luca Testatore ogn'altroTestamento, Codicillo, donazione per causa di morte, ed ogn'altra disposizione, forsi da me fatto, e fatta da tutto il tempo passato sino alla presente giornata, et signanter il mio Testamento in scriptis, chiuso a 13 ottobre 1773 che diedi a conservare al m.co Nr Francesco Acquarulo di Napoli, e voglio che questa sia la mia ultima, ed indubitata volontà, e che da questa non se ne possa dedurne, ne defalcare cos'alcuna per ragione di Falcidia, Trebellianica, ne anche per il dovuto sussidio de beni, ne per qualsiasi altra causa. E voglio che nel presente mio Testamento s'abbia per apposta la Clausola codicillare, della quale espressamente intendo avvalermi, e ciò non per stile di Notaro; dichiarando essere ben inteso, ed appieno informato quel che importa, e delli suoi effetti; Ordinando parimente, che chiunque a me succederà tanto in vigore del presente mio Testamento, quanto ab intestato, sia tenuto, e debba osservare, ed adempire la presente mia disposizione, e quanto in questa si contiene ut infra. In primis come Fedele Cristiano, nato nel Grembo della S. Romana Chiesa Cattolica, raccomando l'anima mia a Gesù Cristo Signor Nostro Creatore, e Redentore dell'Universo, alli meriti della Beatissima sempre Vergine Maria Sua Madre, all'Angelo mio Custode, ed a tutti i Santi, e Sante della Corte Celestiale, quali prego mi vogliono intercedere presso sua Divina Maestà il perdono de miei peccati, e darmi il luogo di Salvazione, ed al passare farò da questa all'altra vita, voglio, che il mio Cadavere sia Sepellito nella Venerabile Chiesa de RR. PP. Alcanterini sopra S. Lucia del Monte, ò in altra Chiesa, dove parerà all'infratti miei Eredi. E perche il capo, e principio di qualsiasi Testamento, è l'Istituzione dell'Erede, senza la quale il Testamento per disposizione di Legge si dice esser nullo, ed invalido, Perciò io sudetto D. Luca Testatore istituisco, ordino, e fò, e colla mia propria bocca nomino a me, miei Eredi Universali, e particolari con ugual parte, e porzione il Regio Ingegniere Sig.r D. Bartolomeo Vecchione mio germano fratello, ed il Sig.r D. Baldassarre Vecchione mio Nipote ex Fratre in tutt'i miei beni, mobili, stabili, partite d'Arrendamenti, annue entrate, censi, Capitali, Crediti, nomi di debitori, rendite, raccoglienze, danaro contante, oro, argento, lavorato, e non lavorato, ed in ogn'altra ragione ed azzione, che mi spetta, ed appartiene e può spettarmi, ed appartenermi in qualunque modo; coll'infrascritte però disposizioni, proibizioni, sostituzioni, fedecommesso, pesi, legati, ed altro, quali voglio, che si debbiano inviolabilmente adempire, ed osservare, giusta la loro forma, continenza, e tenore, che ut infra da me si disponerà, e non altrimenti = Ed avendo considerato, siccome l'esperienza l'hà dimostrato, che le famiglie non possonsi conservare, e mantenere nello splendore, in cui Iddio Benedetto l'hà costituite, senza il possesso de Beni, e rendite sufficienti; Perciò desiderando sempre ad onore, e gloria, e servizio del Signore Iddio la perpetua durata della mia Famiglia Vecchione nelle persone di detti D. Bartolomeo, e D. Baldassarre miei Fratello e Nipote Eredi ut supra, e de loro, e di ciascuno d'essi discendenti legittimi, e Naturali in in finitum, et in perpetuum, mundo durante: proibisco ogni, e qualunque alienazione, distrazzione, ed ipoteca de miei beni, annullando qualunque distrazzione, ed atto contrario a questa mia ferma, ed enissa proibizione; E voglio, che li miei beni, ed effetti della mia eredità si conservino sempre, et mundo durante con perpetuo fedecommesso nella mia famiglia Vecchione nelle di detti miei Fratello, e Nipote, Eredi come sopra da me istituiti, e delli loro successori, e discendenti maschi legittimi, e naturali di legitimi matrimonis, e sempre discendenti da mascoli e per linea mascolina in perpetuum, in infinitum, at que mundo durante, ed in mancanza de Mascoli delle femine discendenti da essi similmente legitime, e naturali in infinitum, et in perpetuum del modo, e forma ut infra Ordinando a tal effetto un perpetuo fedecommesso agnatizio nelle discendenze, e trà li discendenti legitimi, e naturali delli predetti D. Bartolomeo, e D. Baldassarre, Dimodoche estinguendosi la linea mascolina legitima, e naturale di detto Sr. D. Bartolomeo con la morte dell'ultimo maschio discendente da mascolo debbano succedere, e

subentrare al godimento de beni ad esso da me lasciati, collo stesso però vincolo di fedecommesso, e proibizione di alienare, ipotecare, e pignorare nella mettà le femine più prossime in grado all'ultimo maschio legitimo, e naturale discendente da detto Sr. D. Bartolomeo, e nell'altra metà li mascoli legittimi, e naturali, ch'allora vi saranno godenti discendenti da detto D. Baldassarre mio Nipote. E così ancora estinguendosi la linea mascolina legitima, e naturale di detto sr. D. Baldassarre colla morte dell'ultimo maschio discendente da mascolo, debbano succedere e subentrare al godimento de beni ad esso da me lasciati collo stesso Vincolo di fedecommesso, e proibizione di alienare, pignorare, ed ipotecare nella mettà le femine più prossime in grado all'ultimo maschio legittimo, e naturale di detto Sr. D. Baldassarre, e nell'altra mettà li figli mascoli legittimi, e naturali, che allora vi saranno godenti discendenti da detto Sr D. Bartolomeo. Dimodoche estinguendosi la linea mascolina, e feminina di detto Sr. D. Bartolomeo, senza che vi sia mascolo, ne femina legittimi, e naturali discendenti da esso, non mai si possa pretendere estinto questo mio fedecommesso, voglio che succedono, e subentrino li figli, e discendenti mascoli di detto Sig.r D. Baldassarre in infinitum, et inperpetuum, et in mancanza di essi le femine similmente legittime, e naturali discendenti da detto Sr. D. Baldassarre, similmente in infinitum, et in perpetuum. Et e contra estinguendosi la linea mascolina, e feminina legitima, e naturale di detto Sr. D. Baldassarre senza che vi sia mascolo, ne femina legitimi, e naturali discendenti da esso, non mai si possa pretendere estinto questo mio fedecommesso, ma voglio, che succedino, e subentrino li figli, e discendenti mascoli di detto Sr. D. Bartolomeo in infinitum, et in perpetuum, et in mancanza di essi le femine similmente legitime, e naturali discendenti dall'istesso Sr. D. Bartolomeo similmente in infinitum, et in perpetuum E nel caso detti D. Bartolomeo, e D. Baldassarre, e li loro figli, e discendenti mascoli morissero senza lasciar figli ne maschi, ne femine legittimi, e naturali da loro corpi nati, e nascituri, à quandoqumque morissero senza detti figli, e discendenti così mascoli, come femine, e morissero anche tutti costoro senza detti figli, e discendenti così mascoli, come femine, e si discendenti così mascoli, come femine, e si estinguesse la linea e discendenza tanto maschile, quanto feminile di detti D. Bartolomeo, e D. Baldassarre, voglio, che nella mia eredità vi succeda il Monte de poveri Vergognosi, sito nella Strada Toledo, acciò le rendite di detta mia eredità l'impieghino in opere publiche, come appresso disponerò. Dichiaro in oltre, che non intendo sia compreso nel sudetto fedecommesso la mia parte, e porzione, che possedo di stabili uno sito nella strada detta l'Olivella, all'incontro il Palazzo grande da me acquistato, e l'altro sito vicino la Parrocchial Chiesa di S. Matteo, quali parte, e porzioni di detti stabili antepartem, et jure pralegati le lascio libere, ed esplicite al sudetto D. Bartolomeo mio Fratello quo ad usum fructum tantum sua vita durante, e dopo la di lui morte, debba la sudetta mia parte, e porzione di detti stabili pervenirelibera, ed esplicita, e franca dal sudetto vincolo di fedecommesso in quanto all'usufrutto, e proprietà per una mettà a beneficio di detto D. Pasquale Vecchione figlio di detto D. Bartolomeo, e per l'altra mettà a beneficio di detto D.Baldassarre mio Nipote, come ancora lascio all'istesso Sig.r D. Bartolomeo li cavalli, Guarnimenti, e Carozze per esser questa la mia volontà. Item lascio al Reverendo Sacerdote Secolare D. Michelangelo Vecchione mio Carissimo Fratello annui doc.ati duecento sua Vita durante dal giorno della mia morte in avanti, e l'abitazione franca nell'appartamento, dove al presente io abito = Item dichiaro tenere un altro Nipote chiamato D. Emiddio Vecchione, germano Fratello di detto Sig.r D. Baldassarre, il quale erasi avvanzato nello studio dell'Architettura, ma siccome al Signor Iddio è piaciuto tenere detto D. Emiddio infermo con male naturalmente insanabile, perciò lascio al medesimo D. Emiddio sua vita durante annui docati trecento, da corrisponderseli da detto suo Fratello D. Baldassarre, coll'abitazione similmente franca nello stesso mio appartamento unitamente con detto Reverendo Sig.r D. Michelangelo, e colla sua Sig.ra Madre D. Teresa Portolano per essere questa la mia volontà. Ben vero tanto il detto Rev.do D. Michelangelo, quanto detto D. Baldassarre, e D. Emiddio non possano pretendere cos'alcuna sulle dette mie porzioni de beni stabili, pervenutemi da miei antecessori, per la mettà de beni antichi, ne per qualunque altro mottivo, e pretesto, ma dette loro pretenzioni, e ragioni s'intendano compensate colli sudetti legati respettivamente fattili, riguardo alli sudetti D. Michelangelo, e D. Emiddio, e riguardo al sudetto D. Baldassarre in rapporto al sudetto usufrutto lasciato al sudetto D. Bartolomeo sua Vita durante, colla mettà delli sudetti miei beni come sopra lasciatili. E perche conosce bene il merito della detta S.ra D. Teresa Portolano mia Cognata, e madre di detti miei Nipoti D. Baldassarre, e D. Emiddio, la quale in tutto il tempo della sua veduità, che meco ave abitato, si è portata con somma prudenza, vigilanza, ed amore, così nella cura de suoi figli, come di me sudetto Testatore, perciò lascio alla medesima D. Teresa sua vita durante annui docati cent'ottanta mensatim a ragione di docati quindici il mese, da corrisponderseli egualmente da detti miei Eredi dal dì della mia morte in avanti; De quali docati cent'ottanta possa detta D. Teresa auctoritate propria farsene assegnamento sopra le mie partite d'arrendamento. Dippiù lascio alla medesima similmente l'abitazione franca sua vita durante nel sudetto appartamento, unitamente con detto D. Michelangelo, D. Emiddio, e D. Baldassarre. E dichiaro, come avendo lasciato come sopra l'uso del detto secondo mio appartamento alli detti D. Michelangelo, D. Emiddio, e D. Teresa durante le loro Vite, debba detto D. Baldassarre godere l'uso dello stesso secondo appartamento con tutti li comodi ad esso annessi, e con stalla, e Rimessa unitamente con detti suoi Sig.ra madre, zio, e fratello, duranti le Vite di detti D. Michelangelo, D. Teresa, e D. Emiddio, frà il qual tempo debba detto D. Bartolomeo mio Fratello godere

l'uso del Terzo appartamento, dove al presente egli abita con tutti quei commodi, che al presente gode, e con stalla, e rimessa. Ma estinte le Vite di tutti essi D. Michelangelo, D. Emiddio, e D. Teresa, possano detti D. Bartolomeo e D. Baldassarre miei Eredi ut supra dividersi egualmente mettà per cadauno li piggioni di detti due appartamenti con tutti i commodi a quelli annessi; Ben inteso però che se detto D. Bartolomeo, duranti le Vite di detti D. Michelangelo, D. Teresa, e D. Emiddio, volesse andare altrove ad abitare, sia lecito affittarsi detto Terzo appartamento con tutti detti suoi comodi, e con stalla, e rimessa, ed appropriarsi a suo beneficio la piggione di quello, e così parimenti detti D. Baldassarre, e D. Michelangelo, D. Teresa, e D. Emiddio volessero andare ad abitare altrove, li sia lecito affittarsi detto secondo appartamento colli suoi Commodi, stalla, e rimessa, ed appropriarsi esso Sr D. Baldassarre a suo beneficio la piggione di quello, stante che deve egli dare l'abitazione franca alli detti suoi Sig.ri madre, Zio, e Fratello in altra Casa, dove vorranno essi abitare, Ma estinte poi le Vite di detto P. Michelangelo, D. Teresa, e D. Emiddio debba osservarsi ciocche di sopra hà Ordinato frà detti miei Eredi, con dividersi ugualmente metà per ciascuno le piggioni di detti due appartamenti con i sudetti loro commodi. Item lascio alla sudetta Sig.ra D. Teresa Portolano tutte le sue vesti, biancherie, oro lavorato, gioje letto, ed ogn'altro, che per suo uso presso di se si ritrova, da potersene disporre a suo piacere, e volontà, a chì li pare, e piace: com'ancora le lascio docati trecento pro una vice tantum per un semplice mio ricordo, da pagarseli da detti miei Eredi mettà per ciascuno. Item lascio così al sudetto R. D. Michelangelo, come al sudetto D. Baldassarre così in uso come in proprietà tutti li mobili sistenti nel mio appartamento, inclusi in essi ancora le biancherie la rame, e tutti li stigli da Cucina; Conche però dopo la morte di detto D. Michelangelo li mobili sudetti pervenir debbano a beneficio di detto D. Baldassarre, senza che sia tenuto detto D. Michelangelo di detti mobili darne conto a persona veruna, com'ancora lascio al sudetto D. Baldassarre tutti li liei abiti del modo, e forma, come si ritrovaranno: riserbando dal sudetto legato li otto specchi, e l'argenti, quali voglio, che si dividono mettà a beneficio di detto D. Bartolomeo, e l'altra mettà a beneficio di detto D. Baldassarre. Item lascio a D. Pascale Vecchione mio Nipote figlio di detto D. Bartolomeo il mio letto di campagna con padiglione di Damasco, il mio studio di libri, ed istromenti d'Architettura, la mia repetizione d'oro, ed il mio bastone col pomo d'oro per segno dell'amore, che li porto, per essere questa la mia volontà. Item lascio à Francesco Vecchione figlio del qm Matteo annui docati quaranta sua vita durante da decorrere però dal giorno, che sarà passato un anno dalla mia Morte, con pagarseli tertiatamente dalli sudetti miei Eredi metà per ciascheduno. Item volendo provvedere al Suffraggio dell'anima mia, voglio, che li sudetti miei Eredi, e li successori chiamati in detto Fedecommesso dal di della mia morte in avanti incessanter et in perpetuum debbano farmi celebrare due messe al giorno per l'anima mia, e de miei congionti ubique da quei Sacerdoti a loro elezzione, con l'elemosina di grana quindici per ciascuna messa, e voglio, che essendovi sacerdoti della sudetta mia Famiglia Vecchione, questi siano preferiti ad ogn'altro Sacerdote estraneo. Dichiaro in oltre, come da Domenico Vecchione si debbano a me Testatore, ed agl'altri miei Fratelli, e Nipoti docati duecento di Capitale colla sua annualità per resto del prezzo di una casa vendutale, sita sopra i monti fuori Porta Medina; Quali docati duecento con tutte le annualità decorse, le rilascio, e dono al detto D. Domenico Vecchione, e voglio, che dalli sudetti miei Eredi, ed a detto mio Fratello D. Michelangelo, e da detto mio Nipote D. Emiddio per dette summe, non se li dia molestia alcuna. Item ratifico la donazione fatta da me a beneficio di detto D. Baldassarre per contemplazione del matrimonio contratto con la Sig.ra D.a Fortunata di Majo dell'officio da Credenziero de Sali, e degl'annui docati cento venti similmente donati da me a beneficio di detto D. Baldassarre, e figli nascituri del detto D. Baldassarre, e figli nascituri dal detto matrimonio, come da capitoli matrimoniali sottoscritti a 18 ottobre dell'anno 1764, Però voglio, che l'officio su detto, una con tutti li lucri, ed emolumenti s'intenda antepartem della metà lasciatali di detta mia Eredità: E rispetto alli sudetti annui docati centoventi, voglio, che siano compresi nella sua parte, e porzione come sopra lasciatali. Dichiaro, che sebbene ne sopracitati capitoli matrimoniali ritrovo io sudetto Testatore insolidum obligato con detto D. Baldassarre mio Nipote alla restituzione delle doti di detta D. Fortunata di Majo sua moglie, voglio, che detto peso resti a carico di detto D. Baldassarre solamente, e sopra li suoi beni salvo che li due assegnamenti, che si ritrovano fatti a beneficio del medemo D. Baldassarre sopra la mia partita dell'arrendamento del Vino a minuto per il Capitale di docati duemila duecento improntatimi dallo stesso D. Baldassarre, qual debito se non sarà da me dismesso in mia Vita, voglio, che resti a peso, e carico dell'intiera mia Eredità. Item lascio alle due figlie femine di detto Sr D. Bartolomeo mio Fratello, chiamate D. Maddalena, e D.a Felice Vecchione, et a D.a Francesca Vecchione Figlia di detto Baldassarre, ed a tutte l'altre figlie femine legitime, e naturali, che nasceranno ex corpore dall'istessi D. Bartolomeo, e D. Baldassarre docati duemila per ciascuna per dote così spirituale, come temporale, da poterseli sodisfare tali doti, cioè quelle delle figlie di detto D. Bartolomeo con i frutti, e rendite della porzione di detto Sr. D. Bartolomeo, e quelle delle figlie di detto D. Baldassarre con i frutti, e rendite della porzione di detto D. Baldassarre, dichiarando che tali doti da me si costituiscono alle sudette figliole a sola contemplazione di detti D. Bartolomeo, e D. Baldassarre loro respettivi genitori, e per rilevare li medesimi dal peso di dette doti, siccome a contemplazione di detto Sr. D. Bartolomeo, e per rilevare il medesimo da tal peso, da me fù costituita, e sodisfatta la dote di docati duemila alla Sig.ra D.a Margarita Vecchione altra figlia di detto Sr. D.

Bartolomeo, maritata con il Sig.r D. Gaetano Verrasio. Item lascio a tutte le figlie femine legitime, e naturali nate, e nasciture ex corpore di Francesco, e Gaetano Vecchione figli del qm Matteo, e di Domenico Vecchione figlio del qm Gennaro, ed a tutte le figlie femine legittime, e naturali, nate, e nasciture da tutti li figli mascoli legitimi, e naturali di detto Domenico Vecchione solamente docati cento per ciascuna da pagarseli in tempo che si maritaranno, o monacaranno. Dippiù voglio, ordino, e comando, che a tutti li figli mascoli legitimi, e naturali nati, e nascituri da detti Francesco Gaetano, e Domenico applicandosi alle professioni legali, o di Medicina, o di Notajo, o d'Ingegniere, se li dia quella summa che li necessita per la spedizione del privileggio, come ancora altri docati venticinque per ciascuno pro una vice tantum per farsi un abito, ed applicandosi per la via del Sacerdozio se saranno preti secolari, voglio, che se li assegnino a ciascuno annui docati quaranta per il Patrimonio Sacro, e facendosi Religiosi voglio che si dia ciascuno quella spesa, che vi bisognarà, per entrare in Religione, ed altri annui docati dodici per ciascuno per suo Vitalizio, e se mai ciascun di loro avrà la sorte di ottenere la Piazza di Tavolario del S.R.C., voglio, che se li diano docati quattrocento pro una Vice tantum, per esser questa la mia volontà. Item lascio al sudetto Gaetano Vecchione annui docati trentasei sua Vita durante, da pagarseli parimente da detti miei Eredi mettà per ciascuno, e da decorrere a suo beneficio dal dì, che sarà passato un anno della mia morte, per esser questa la mia volontà. Item lascio a D. Vito Vecchione annui docati trentasei sua Vita durante, da pagarseli parimente da detti miei Eredi mettà per ciascheduno, e da decorrere a suo beneficio dal dì, che sarà passato un anno della mia morte, per esser questa la mia volontà. Item lascio a D. Pietro Paolo Vanni annui docati cinquanta mensatim sua vita durante, da corrisponderseli da detti miei Eredi mettà per ciascuno dal dì della mia morte in avanti; Con che però debba il medesimo assistere presso detto D. Bartolomeo in scrivere ciocche li bisogna per la sua professione; Ma nel caso detto D. Pietro Paolo si rendesse inabile, o per l'età, o per malatia, voglio, che se li paghino annui docati trentasei sua vita durante. Item voglio, che detto Reverendo D. Michelangelo debba invigilare per l'affitto de Territorj, e Case, e per la Coltura di detti Territorj, con farne l'esazzione degl'affitti di essi, e distribuirli alli detti miei Eredi mettà per ciascuno, ed occorrendo accomodi, e rifazzioni così nelle Case di Napoli, come in quelle delle mie massarie, voglio, che la spesa si faccia con i frutti della mia eredità, e giammai si possa prender danaro a censo o a mutuo sopra li miei beni per esser questa la mia volontà. Volendo ora stabilire l'opere, alle quali sia tenuto adempire detto monte de poveri Vergognosi, nel Caso si verificasse la Chiamata a suo beneficio come sopra hò ordinato; Che perciò voglio primieramente, che delle rendite di detta mia Eredità si diino, e paghino le doti a tutte le figliole femine discendenti così da detto Domenico, Francesco, e Gaetano Vecchione, come di Francesco, e Felice Vecchione figli del qm Onofrio Vecchione commoranti nelle pertinenze della Città di Nola, o da loro figli, e discendenti legittimi, e naturali, in infinitum et in perpetuum, a ragione di docati trecento per ciascuna figlia femina per loro dote, così spirituale, come temporale, ed entrando ciascuna di esse in monastero per farsi religiosa, se li diano annui docati dodici per suo Vitalizio, come ancora dal giorno che nascerà ciascuna di esse sin al giorno che si maritarà, o monacarà, se li diano parimente annui docati venticinque. Alli figli mascoli discendenti dall'istessi Domenico, Francesco, Gaetano, Francesco, e Felice in infinituum, et in perpetuum, se li diano annui docati trentasei per ciascuno sin all'età d'anni venticinque, e da quel tempo in poi, e vita durante di ciascuno d'essi se li diano annui docati trenta facendosi però religiosi, se li diano soltanti annui docati venti per loro Vitalizio, e la spesa, che vi occorrerà per entrare in Religione, e facendosi Sacerdoti Secolari, se li diano annui docati quaranta soltanto loro vita durante per il Patrimonio Sacro; ed applicandosi alle sudette professioni di Legge, medicina, Notariato, ed Ingegniere, oltre del Vitalizio da me come sopra ordinato, se li dia quella spesa che li occorrerà per il rispettivo Privileggio, e docati venticinque dippiù per ciascuno per farsi un abito: ed avendo la sorte ciascuno di essi di ottener la Piazza di Tavolario del S.R.C., oltre il sudetto Vitalizio, se li diano docati quattrocento pro una vice tantum. Voglio, che si aggiungono cinque altre monache nel Conservatorio della Maddalena, sopra Gesù, e Maria, con esser preferite quelle donzelle, che sono dell'ottina di Porta Medina, e specialmente quelle che si ritrovaranno ad abitare nelle mie case site fuori di detta Porta Medina: Ed essendovi figliole della discendenza così mascolina, come feminina di detti Domenico, Francesco, Gaetano, e Francesco Felice siano preferite a tutte l'altre: e morendo ciascuna di dette Cinque Monache, immediatamente debba sorrogarsi l'altra nel modo da me di sopra prescritto. Dippiù oltre le sudette due messe quotidiane da me come sopra ordinate, farmi celebrare due altre messe al giorno nella Chiesa di detto Monte, secondo la mia intenzione, con l'elemosina di grana venti per ogni messa, essendovi sacerdoti delle linee, e discendenze di detti Domenico, Francesco, Gaetano, Francesco, e Felice, li quali siano preferiti ad ogn'altro Sacerdote estraneo, e di grana quindici per ogni messa, celebrandosi da Sacerdoti estranei. Dippiù dispensare in ogn'anno dieci maritaggi nel giorno Festivo dell'Immacolata Concezzione di Maria a ragione di docati venticinque per ciascun maritaggio a povere Donzelle Civili, ed Onorate: e concorrendo qualche Donzella delle linee, e discendenze de sudetti Domenico, Francesco, Gaetano, e Francesco Felice, debba a questa darsi il maritaggio sudetto in preferenza di ogn'altra estranea. E del rimanente delle rendite, che sopravanzerà di detta mia Eredità, dedotti li pesi, voglio, che la mettà si dispensi in elemosine a Poveri, secondo il Pio Costume di detto monte, con pratticarsi detta elemosina con il Cartellone, e l'altra mettà si paghi in ogn'anno al Sagro Ospedale

degl'Incurabili per sollievo degl'Infermi. Ben inteso però, che li sudetti dieci maritaggi come sopra da me ordinati, non concorrendo Donzella, o Donzelle di detta Famiglia, e discendenza Vecchione, voglio, che siano preferite quelle povere Donzelle Civili, ed Onorate dell'Ottina di Portamedina, e specialmente quelle abitanti nelle sudette mie case. Voglio, ed espressamente comando, che li sudetti D. Bartolomeo, e D. Baldassarre miei Eredi istituiti ut supra frà lo spazio di otto giorni, numerandi dal dì della mia morte in avanti debbano accettare questo mio testamento, e quanto in esso si contiene con publico atto da rogarsi per mano del m.co Nr Conservatore di esso, e notarlo alla margine dell'istesso Testamento; E nel caso, che ciascuno di detti miei Eredi non volesse accettare questa mia disposizione, o per qualunque titolo, pretesto, o causa volesse quella impugnare, o muover lite all'altro coerede. In tal caso da ora per allora privo questo tale controveniente dalla mettà della mettà de miei beni, ad esso come sopra lasciata, e detta mettà della mettà immediatamente vada a beneficio di colui, che avrà accettato questo mio Testamento, per esser questa la mia volontà. Item lascio a Giacomo, Matteo, Nicola, Gennaro, e Francesco Vecchione figli del sudetto Sr Domenico docati venticinque per ciascuno pro una vice tantum, da pagarseli da detti miei Eredi mesi quattro dopo seguita la mia morte, per esser questa la mia volontà. Item lascio alla Sig.ra D. Fortunata di Majo moglie di detto D. Baldassarre mio Nipote docati cento pro una vice tantum, acciò se ne comprì una galantaria di suo piacere. Item lascio alli miei Servidori, e Cocchieri una mesata dippiù per ciascuno, oltre la corrente. Item lascio al Sr Notaro Francesco Acquarulo annui docati sei vita sua durante acciò continui ad invigilare, ed aver cura agl'interessi della mia Eredità, e specialmente nelle nuove compre, o ricompre faciende con registrar le scritture nella Platea di Casa, siccome finora hà pratticato. Quale Platea colli volumi dette scritture, voglio, che si conservino da detto Reverendo D. Michelangelo mio Fratello, ed in appresso da chi esso Reverendo D. Michelangelo destinerà degli miei Eredi. Ed avendomi insinuato esso Notaro, se volevo lasciare qualche cosa al Real Albergo de poveri, hò risposto lasciare al medemo docati dieci per una sol volta per esser questa la mia volontà. E finalmente fò Esecutore, et penitus sodisfattone di questo mio testamento il detto Reverendo D. Michelangelo Vecchione mio Fratello, ed il Reverendo Sacerdote Secolare D. Gennaro Donnarumma, alli quali do', e concedo tutta la facoltà di poter mandare in effetto quanto nel presente mio Testamento si contiene senza decreto di Giudice, ò altra solennità giudiziaria per esser questa la mia volontà. Item lascio alle donne di Servizio di mia Casa due mesate dippiù oltre la Corrente. Io **Luca Vecchione** Tavolario del S.R.C. hò disposto ut supra (ANN, Not. Francesco Acquarulo, 1776, ff. 361v-362r; Tedesco, Tesi di dottorato, SUN, 2012-2013, p.13).

1775 - Ingegnere camerale dal 1729. Per lui un giudizio positivo, ma non poteva entrare nella terna perché molto anziano: «È persona molto esperta e pratica, ed ha per lo passato disimpegnato diverse incumbenze che se li addossarono da questo Tribunale; presentemente però è molto avanzato d'anni, per cui il medesimo non è nello stato di disimpegnare gli affari, tantovero che in tutte le incumbenze si avvale dell'opera d'un suo fratello o d'altri che presso di lui assistono» (ASNa, Sommaria, Consulte vol. 340, cc. 49-52 t; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.22).*

14.9.1775 - **Copia dell'Inventario dei beni di Luca Vecchione:** Die vigesima tertia mensis Septembris millesimo septingesimo septuag.mo sexto neap; et proprie ante ecclesiam montis carmeli extra Januam medinam ----- Costituiti nella presenza nra li Sig.ri D. Bartolomeo, e D. Baldassarre Vecchione Zio, e nipote di questa Città li quali aggono, ed intervengono alle cose infratte per se stessi, e per li loro eredi, e Successori spontaneamente hanno asserito avanti di noi, come mediante decreto di preambolo interposito dalla S.C. della Vicaria sotto il di 9 del mese d'Agosto prossimo passato sono stati dichiarati Eredi Universali, e particolari del q.m Tavolario del S.R.C. D. **Luca Vecchione**, loro Fratello, e Zio respettive, in virtù del di lui Testamento in scriptis chiuso a 14 Settembre del passato anno 1775; ed indi per la di lui morte seguita aperto a 29 Luglio di questo corrente anno per mano mia, col Fedecommesso, proibizione di alienare, sostituzioni, condizioni, pesi, legati, e dichiarazioni in detto Testamento contenuti, come costa dal sudetto decreto interposto in Banca del magnifico mastro d'atti D. Giacinto Bova, presso lo mag.co S.re D. Vincenzo (ANN, Not. Francesco Acquarulo, 1776, ff. 269v-270r; Tedesco, Tesi di dottorato, SUN, 2012-2013, p.13).

29.7.1776 - **[f. 360r] Apertura Testamento q.m Tab.rij S.R.C. D Luca Vecchione. Die vigesima nona m.s Julij 1776.** Neap. et proprie in domu propria infraptoru Rominoru de Vicchione. A richiesta fattaci per parte delli Sig.ri D. Bartolomeo, e D. Baldassarre Vecchione di questa Città Zio, e Ni[360v]pote ci siamo personalmente conferiti nella loro propria casa sita all'olivella fuori Porta Medina ed hanno asserito, come il qm D. Luca Vecchione Tavolario del S.R.C. fù loro Fratello, e Zio respettive nel dì 14 del mese di Settembre del passato anno 1775 fece il suo inscriptis chiuso, e suggellato Testamento, e quello consegnò a me notaro, affine di conservarlo per cautela delli suoi Eredi, e Successori, e dell'interesse habenti, e volse nel medesimo Testamento, che seguita sua morte il Testamento sudetto si dovesse aprire, e publicare in presenza delli Testimonj intervenuti nella clausura, o nel numero opportuno di essi, ed altri in luogo dell'assenti, seu morti senza decreto di corte, o altra sollennità, ad ogni semplice richiesta di qualsiasi

persona anco estranea, che pretendesse avere interesse, e che l'esecutore del Testamento in esso ordinato dovesse mandarlo in esecuzione giusta la sua serie, continenza, e tenore E nell'istessa volontà di testare del qm D. Luca nel dì 24 del corrente mese di Luglio se ne passò a questa mi[361r]glior vita, e per detto effetto deve farsi l'apertura di esso Testamento; acciò il medesimo, e le cose in esso contenute possano mandarsi in esecuzione E perciò detti Sig.ri D. Bartolomeo, e D. Baldassarre, asserendo aver interesse nell'Eredità di detto qm D. Luca, ed il peso di aprire detto Testamento, han richiesto noi Giudice a contratti, Notaro, e Testimonj infrascritti, e perche il nostro officio è publico, ne deve negarsi l'assenso a chi domanda cose giuste, che perciò riconosciuti prima il detto Testamento, e li sugelli, e sottoscrizzioni indorso di esso sistenti si fusse dovuto aprire, leggere, e publicare il Testamento sudetto in presenza di essi Testimonj, e dell'infrascritti altri giusta la volontà, e Morte di esso Testatore. Alle quali preghiere, come giuste volendo noi benignamente accconsentire, perciò da me notaro si è dimostrato detto Testamento in presenza di detti Testimonj intervenuti alla clausura di detto Testamento, ed in luogo dell'assenti all'infrascritti altri […] = Al m.co Nr Francesco Tomasuolo= Al m.co Nr Costantino della Puca = Al m.co D. Pascale Persico [361v] ed al m.co D. Gennaro d'Abundo. Ed in luogo del m.co Nr Crescenzo d'Abundo, Dr. D. Vincenzo Matina, e D. Giacomo d'Errico Testimonj intervenuti parimenti nella Clausura di detto Testamento assenti, si è dimostrato alli Sig.ri D. Gennaro Caracciolo, D. Vincenzo Maria Gasparro, e D. Lorenzo Scaroncelli, per li quali, e per il m.co Nr Giuseppe Narciso di Napoli Giudice a contratti intervenuto nella Clausura di detto Testamento; visto, e diligentemente osservato, e riconosciuto li sugelli, e sottoscrizzioni in dorso di esso Testamento apposti, e fatti, e non avendoci ritrovata veruna macchia, verun dolo, frode, vizio, o suspetto alcuno, siccome hanno venduto, ed affermato, e perciò il Testamento sudetto in presenza di detti S.ri D. Bartolomeo, e D. Baldassarre a loro istanza domandando, e volendo, e di certa loro scienza, e volontà è stato da me Notaro aperto, e publicato, e dalla parte anteriore era siccome è, come siegue […]

Imseratur Clausura

Ed alla parte interiore di detto Testamento era siccole è, come siegue [362r] Inseratur Testamentum Per l'apertura del qual Testamento detti Signori D. Bartolomeo e D. Baldassarre hanno richiesto noi, che delle cose predette ne dovessimo fare publico atto, nos autem […] (ANN, Not. Francesco Acquarulo, 1776, f. 360r; Tedesco, Tesi di dottorato, SUN, 2012-2013, p.13).

19.8.1776 - 1776, 19 agosto … f. 5613 A D. Baldassarre e D. Bartolomeo Vecchione - d. ventiquattro tt. 2. 10 notata 19 agosto 1776 cioè = Banco […] a Domenico Bottari, e sono ducati 4.5 a d'essi per una mesata di più legatali dal qm Tavolario del S.R.C. D. **Luca Vecchione fù nostro fratello**, e giorni più nel suo ultimo in Scriptis Testamento aperto a 29 luglio 1776 per gl'atti del Nr D. Francesco Acquarulo di Napoli per essersi ritrovato all'attuali servizio di livrea del q.m Luca, e li restanti – 20 legatili […] similmente da detto q.m D. Luca per li servizij prestiti da detto Domenico nell'ultima sua infermità qual pagamento lo farete notato sarà al margine di detto Testamento con starsi alla fede di detto Notaro Napoli agosto 1776= Bartolomeo Vecchione= Baldassarre Vecchione= a me med.o per altritanti= Domenico Bottari= la sudetta fede è di propria mano del Signor Domenico Bottari, e fò fede, che del detto pagamento ne hà fatto notamento nel margine del detto istrumento del **qm Tavolario del S.R.C. D. Luca Vecchione** aperto per mano mia a 29 Luglio corrente anno in tutto servata la fede della detta polisa = Nr Francesco Acquarulo di Napoli …… 24.2.10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2016 Tedesco, Tesi di dottorato, SUN, 2012-2013, p.13).

9.1776 - Aversa … Campanile dell'Annunziata e Porta Napoli … Nel 1776, il voltone, in pessime condizioni statiche, fu demolito e sostituito da una più impegnativa soluzione, progettata e diretta da **Luca Vecchione** ed eseguita dai fabbricatori Giacomo e Andrea Gentile, che la completarono nell'anno seguente, utilizzando il piperno fornito dal lapicida napoletano Antonio Arpone. Alla mancata osservanza degli impegni assunti circa la continuità della fornitura - che provocarono, nel settembre 1776, la sospensione dell'attività del cantiere e la messa in mora del piperniere da parte degli altri partitari - va probabilmente ascritto il parziale mutamento del programma, che condusse alla rinunzia dell'impiego del piperno per alcune profilature e per le mostre degli orologi.

23.9.1776 - **Copia dell'Inventario dei beni di Luca Vecchione:** Die vigesima tertia mensis Septembris millesimo septingesimo septuag.mo sexto neap; et proprie ante ecclesiam montis carmeli extra Januam medinam ----- Costituiti nella presenza nra li Sig.ri D. Bartolomeo, e D. Baldassarre Vecchione Zio, e nipote di questa Città li quali aggono, ed intervengono alle cose infratte per se stessi, e per li loro eredi, e Successori spontaneamente hanno asserito avanti di noi, come mediante decreto di preambolo interposito dalla S.C. della Vicaria sotto il di 9 del mese d'Agosto prossimo passato sono stati dichiarati Eredi Universali, e particolari del q.m Tavolario del S.R.C. D. **Luca Vecchione**, loro Fratello, e Zio respettive, in virtù del di lui Testamento in scriptis chiuso a 14 Settembre del passato anno 1775; ed indi per la di lui morte seguita aperto a 29 Luglio di questo corrente anno per mano mia, col Fedecommesso, proibizione di alienare, sostituzioni, condizioni, pesi, legati, e dichiarazioni in detto Testamento contenuti, come costa dal sudetto

decreto interposto in Banca del magnifico mastro d'atti D. Giacinto Bova, presso lo mag.co S.re D. Vincenzo Trofi, fede del quale si conserva per me nel fascicolo delle scritture forensi. E dubitando essi Sig.ri D. Bartolomeo, e D. Baldassarre, che la sudetta eredità di detto q.m D. Luca sia ad essi più tosto dannosa, che utile, e fruttuosa, hanno deliberato quella adire, col beneficio della Legge, ed Inventario, e far Sollenne Inventario di tutti li beni, ragioni, ed azzioni di detta Eredità giusta la forma della Legge, con tutte le Sollennità, riserve, deduzzioni, e proteste solite, necessarie, e consuete, che ad esssi Sig.ri D. Bartolomeo, e D Baldassarre, ed a ciascuno d'essi viene dalla Legge permesso, e dedurre da detta Eredità tutto quello, che li spetta e compete quandocumque, et qualitercumque per qualsivogliano ragioni, e cause cognite, ed incognite, opinate, ed inopinate, acciò non si confondano le azzioni, ed acciocchè essi signori D. Bartolomeo, e D. Baldassarre, e loro eredi, e successori non siano tenuti, ne in qualsivoglia modo obligati alli debiti vi sono in detta eredità, se non in quanto le forze Ereditarie si estandono, e suppliscono, e perciò per loro cautela, ed intendità hanno ottenuto in detta Sacra Corte in detta Banca le Citazioni, e Banni contro li certi, ed incerti Creditori di detta Eredità, sottoscritte dall'Ill.re Sig.r Marchese D. Carlo Cito Giudice d'essa Sacra Corte, e dopo pubblicati, ed emanati detti Banni, il di cui tenore è come siegue cioè … Demandato m. C. VS = Banno, e comandamento da parte della S. C. della Vicaria, col quale si fà noto, com'essendosene passato da questa all'altra vita il **q.m D Luca Vecchione**, e mediante decreto di preambolo D. Bartolomeo, e D. Baldassarre Vecchione sono stati dichiarati Eredi ex Testamento del detto D. Luca loro Zio, e Fratello respettive, con il fedecommesso, proibizione di alienare, sostituzioni, condizioni, e pesi, dichiarazioni, e legati in quello contenuti, ed in riguardo li legati Pij si è detto servirsi li Reali Ordini, e perché dubitando, che l'Eredità predetta non sia più tosto dannosa, che lucrosa hanno deliberato quell'adire col beneficio della Legge, ed Inventario, che perciò il presente Banno si publichi per li luoghi soliti, e consueti di questa Città di Napoli, affinché tutti li Creditori incerti pretendino sopra detta Eredità comparino alla giornata di ventitre del mese di Settembre 1776 giorno di Lunedi ora 15 seu quasi avanti la porta della Chiesa di Montesanto fuori Portamedina a vedere l'atto dell'adizione della presente Eredità in presenza di Giudici a Contratti, notaro, testimonj, e locupleti, ma detto Termino elasso si procederà all'atto dell'adizione della presente Eredità non ostante la loro assenza. Datum neap.die 9 Aug.i 1776 = Carolus Citus = Vincentius Trofi=[…] Quali cose cosi asserite, noi sottoscritti Giudice a Contratto, e Testimonj, e coll'infratti locupleti assieme con detti Signori D. Bartolomeo, e D. Baldassarre avendo aspettato, e fatto la debita dimora in detta ora, seu quasi affinchè se venissero, o comparissero quelle che pretendessero aver ragione nelli beni, ed Eredità di detto q.m D. Luca, e non essendo comparso veruno, e passato il termine di dett'ora, li detti Signori D. Bartolomeo, e D. Baldassarre hanno adito la detta eredità, ed in quella hanno immessi loro stessi, avendo dichiarati ch'egli vogliano essere eredi di detto q.m D Luca, col detto beneficio della Legge, ed Inventario, e così voler succedere in tutti, e singoli Suoi beni, mobili, ragioni, ed azzioni, ed altro in detta Eredità remasto. E volendo essi Sig.ri D. Bartolomeo, e D. Baldassarre osservare le Sollennità che sono ricercate dalla Legge in tutta l'Eredità con detto beneficio della Legge, ed Inventario, in luogo dell'interessati, e che pretendono aver interesse sopra l'Eredità, e beni di detto q.m D Luca, al presente assenti, i quali non han potuto, e non hanno voluto intervenire essi Sig.ri D. Bartolomeo, e D. Baldassarre han chiamato, e fatto intervenire due locupleti, cioè il Sig. D. Gennaro Caracciolo, ed il Sig.r D. Pietro Paolo Vanni uomini di buona fama, ed opinione qui presenti, li quali hanno asserito aver conosciuto il detto q.m D. Luca, e fatte le cose sudette; li detti Signori D. Bartolomeo, e D. Baldassarre, non divertendo ad altre cose, se non che a fare l'Inventario sudetto; procedendo diligentemente, e nella nostra presenza, ed avanti detti Sig.ri locupleti intervenuti in luogo delli sudetti interessati sopra tutti li sudetti beni, ed Eredità sudette; al presente assenti, segnandosi col segno della S. Croce hanno dichiarato, e dichiarano, che nell'Eredità di detto q.m D. Luca è pervenuta à loro notizia esservi l'infrascritti beni, li medesimi inventariati, quali sono del tenore seguente cioè Inventario [omissis] … quod pub.cum conficere deberemus […] (ANN, Not. Francesco Acquarulo, 1776, ff. 269v-270r; Tedesco, Tesi di dottorato, SUN, 2012-2013).
- Il testo completo dell'Inventario dei beni di Luca Vecchione è trascritto in: Tedesco, Tesi di dottorato, SUN, 2012-2013, p.13.

9.1777 - Infatti, nel settembre 1777, su richiesta di Giacomo Gentile, alcuni testi ispezionarono il cantiere attestando che da dieci giorni l'Arpone mancava agli impegni, determinando l'inattività dei colleghi, che non erano in condizione di incassare nelle spalle cinque delle sei arcate che costituivano la struttura del «ponte» (ASCe, Not. Francesco Musto, a.1777, fol. 472; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, II 2002 p.783).*

Cristofaro e Gennaro (not. 1732-1743), fabricatori

6.10.1732 - 6 ottobre 1732 ... A Gio. Ressa Ducati a **Cristoforo e Gennaro Vecchione** Capi Maestri Fabbricatori ... A compimento di ducati 200 del biglietto fatto da Domenico Antonio Vaccaro, in conto dello Scandaglio da farsi per l'opera di fabbrica che li medesimi fanno nel Palazzo del Signor Principe di Tarsia

suo signore, di ordine e proprio danaro del quale fa il predetto pagamento (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1253, p. 250; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 52).*

8.11.1732 - 8 novembre 1732 ... A Don Giovanni Ressa, ducati 90 a **Cristoforo e Gennaro Vecchione** a compimento di ducati 130 a conto di 2824 atteso gli altri 1634 li hanno ricevuti con altre polizze in virtù di Biglietto di Domenico Antonio Vaccaro e tutti sono a conto del Primo Scandaglio da farsi della Opera di fabbrica stanno facendo nel Palazzo del Principe di Tarsia suo signore di denaro e ordine del quale si fa il presente pagamento (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1254, p. 615; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 52).*

24.1.1733 - 24 gennaio 1733 ... A Gio. Ressa, D.70 a **Cristoforo e Genn. Vecchione** Capi Maestri Fabbricatori a compimento di ducati 120 e di ducati 2170 secondo gli altri Biglietti di Domenico Antonio Vaccaro in conto dell'opera di Fabbrica stanno facendo nel Palazzo del Principe di Tarsia ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1259, p. 134; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 54).*

8.8.1733 - 8 agosto 1733 ... A Giov. Ressa, Ducati 78 a **Cristoforo e Gennaro Vecchione** maestri Fabbricatori, a comp. di 250 a comp. di ducati 4360 atteso che gli altri ducati li hanno ricevuti secondo altri biglietti dello Architetto Domenico Antonio Vaccaro e sono in conto della Fabbrica che stanno facendo nel Palazzo del Signor Principe di Tarsia suo Signore di ordine e proprio danaro del quale fa il presente pagamento (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1266, p. 13; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 54).*

24.8.1733 - 24 agosto 1733 ... A Gio. Ressa, Ducati 20 a **Cristoforo e Gennaro Vecchione** a comp. di 170 atteso che li altri 135 li hanno ricevuti a 15 maggio 1732, e sono per la spianatura del Giardino che si trova avanti il Palazzo del Principe di Tarsia di cui ordine fa detto pagamento senza poter pretendere cosa veruna per la devastazione del muro di detto Giardino giacché è rimasta a loro beneficio la pietra uscita dall'istesso muro, e non restano nient'altro a conseguire sino a 15 maggio 1732 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1268; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 56).*

9.8-17.12.1734 - Agostino Saluzzo, duca di Corigliano, per i lavori in corso nel suo palazzo di piazza S. Domenico Maggiore ed in base alle stime approntate dall'ing. Filippo Buonocore, paga duc.: 678.3.17 (9 e 11 ago., 11 ott., 8 nov., 17 dic.) al capomastro fabbr. **Gennaro Vecchione**, "cioé duc. 30.3.13 per aver situato 6 occhi centinati di piperno nel zoccolo del suo palazzo ... duc. 500 per la fabrica de fondamenta, e ristorazione si deve fare a comune spesa del muro divisorio fra il suo palazzo e quello del principe di S. Severo ... duc. 144.4 per le vasole avanti il portone ... " (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.135).*

1.9.1734 - 1 settembre 1734 ... Alla casa professa di Santa Maria Portacoeli dei PP. Minimi degli Infermi, ducati 14 con firma di don Antonio Sogliano proc.re come ne fa fede notar Francesco Spena di Napoli, a don Domenico Vaccaro a compimento di 34 ducati che maestro **Cristofaro Vecchione** deve ad esso Vaccaro per le misure che ha mandato alla loro casa professa, pagando la lor casa professa in nome e conto del detto **Cristoforo**, e sono a compimento di ducati 1774, tarì 2 e grana 10 in conto di fabbriche che esso maestro ha fatto così nella Massaria alla Salute e nelle case di affitto dirimpetto alla Nunziata e nella strada del Corpo di Napoli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1287, p. 58; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.202; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.254).*

9.9-9.10.1734 - Il barone Antonio Pellegrino, per "l'opera che si sta facendo nella casa della sua masseria, sita da sopra il monastero della Salute ... per ripararla, e risarcirla, a tenore della relazione fatta dal tavolario del S.R.C. Leonardo Carelli il 5 luglio 1733 per duc. 3000" paga duc.: … 110 (9 sett. e 9 ott.) al capomastro fabbricatore **Gennaro Vecchione** (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.141).*

9.9-20.12.1734 - Ferdinando Vincenzo Spinelli, principe di Tarsia, per i lavori in corso nel suo palazzo, diretti da Domenico Antonio Vaccaro, e attraverso il suo procuratore Giovanni Ressa, paga duc.: 958 (9, 18 e 28 sett., 6 e 11 ott., 8 e 12 nov., 20 dic.) ai capimastri fabbr. **Cristofaro e Gennaro Vecchione** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.203).*

13.9-27.11.1734 - Suor Maria Vincenza Capecelatro, "per il compimento della facciata della chiesa di S. Giovanni Battista delle Monache", paga duc.: 100 (13 sett. e 27 nov.) al capomastro **Gennaro Vecchione**, "in conto ... della fabrica dovrà fare ... per la quale si è convenuto che il med.o mastro debba fare tutti l'anditi necessari, con ponerci tutti li legnami sin al compimento di d.a opera, e fare la fabrica sud.a secondo la

direzione, e disegno del mag.co ing. Gio. Battista Nauclerio ... più tutto il cornicione da farsi in d.a facciata d'ordine Corinto" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.174).*

17.9.1734 - Il frate Silvestro della Concezione paga duc. 20 (17 sett.), a comp. di 30, a Costantino Manni, "sono per tutti gli accessi, relazione, pianta ... in ordine alle grotte che si stan facendo sotto il giardino del Venerabile Monastero della Madre di Dio sopra li Regi Studi, e per il concordato fatto con i capimastri **Gennaro Vecchione**, e Benedetto Capuozzo" (ASBN, Banco del Salvatore, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.176).*

20.9.1734 - La Casa di S. Maria Portacoeli, in base alle misure approntate da D. A. Vaccaro, paga … duc. 44.2.6 (20 sett.), a comp. di 1250, al capomastro fabbr. **Cristofaro Vecchione**, per tutte le opere da essi fatte nella "fabrica nuova" nella masseria della Salute. Inoltre, paga duc. 44.2.6 (20 sett.), a comp. di 469.32, a Cristofaro Vecchione, per i lavori "fatti nella detta Casa professa". Ancora, sempre con le misure di Vaccaro, paga duc. 100 circa (20 sett.) al capomastro **Vecchione**, per "le fabriche fatte nelle case site al Capo di Napoli, quali erano notabilmente lesionate dal terremoto, e ... nelle case site dirimpetto alla Nunziatura" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.202).*

25.9.1734 - 25 settembre 1734 … Il monastero di S. Caterina, sito "fuori la Porta di Chiaia", paga, giusta la misura fatta dall'ing. Giuseppe Bani y Bolanos, duc. 203.1.13, a compimento di 2197.23, ai capimastri fabbr.i Gennaro Tarantino, **Gennaro Vecchione** e Bartolomeo Rociolla, "in conto delle fabriche da essi fatte delle camere, e bassi fino al cantone del refetorio" (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.134).*

12.11.1734 - 12 novembre 1734 ... A Gio. Ressa, D. 35 a Maestro **Cristoforo e Gennaro Vecchione**, capi maestri fabbricatori, e sono a compimento di ducati 170 secondo il biglietto di Domenico Antonio Vaccaro a compimento di ducati 6210, in conto della Fabbrica che stanno facendo nel Palazzo del Signor Principe di Tarsia Suo Signore (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1284, p. 241; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 59).*

18.11.1734 - 18 settembre 1734 ... A Gio. Ressa, D. 100 a **Cristoforo e Gennaro Vecchione** Capi Maestri Fabbricatori nel Palazzo del Principe di Tarsia dopo l'ultimo Biglietto di Domenico Antonio Vaccaro per le loro fatiche ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1284, p. 92; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 58).*

20.11.1734 - 20 novembre 1734 … Biagio Soreca, vicario generale della città di Aversa, paga, come esecutore testamentario del defunto marchese Matteo Avellino, duc. 47, a comp. di 100, al capomastro fabbr. **Cristofaro Vecchione**, "per la rifazione della sua casa sita fuori Porta Medina ... da riconoscersi da Nicola Ferraro della Chiesa di Aversa, publico architetto" (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.151).*

2-10.12.1734 - Ciro Ravaschieri, duca di Cardinale, per i lavori in corso dal 1732 nel palazzo di Chiaia di proprietà del nipote, principe di Satriano, misurati ed apprezzati dall'ing. Bartolomeo Granucci, paga duc.: … 30 (2 e 10 dic.) al capomastro fabbr. **Cristofaro Vecchione** (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.156).*

20.12.1734 - 20 dicembre 1734 ... A Don Ferdinando Vincenzo Spinelli Principe di Tarsia, e Don Basilio Forlonia D. 385 a **Cristoforo e Gennaro Vecchione** maestri capi fabbricatori secondo li biglietti fattili dall'Ing. Domenico Antonio Vaccaro in conto di fabbrica del Palazzo del Principe di Tarsia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1285, p. 411; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 58).*

20.12.1734 - 20 dicembre 1734 … Il monastero di S. Caterina per i lavori in corso paga … a **Gennaro Vecchione** duc. 300, a comp. di 1429, "per la fabrica sta facendo nel giardino accosto la chiesa", e duc. 100, a comp. di 1300, "per la fabrica, che sta facendo nella case che d.o convento possiede nella strada del Ponte di Tappia" (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.134).*

22.1.1735 - 22 gennaio 1735 … Il monastero di S. Caterina, per i lavori in corso "nella chiesa, monastero, e giardino" ed in base alle misure ed alla relazione fatte dall'ing. Giuseppe Bani y Bolanos, paga: duc. 184, a comp. di 1900, ai capimastri fabbr.i **Gennaro Vecchione** e B. Rocciolla … Inoltre, paga duc. 184, a comp. di 1313, a Vecchione e Rocciolla, "per tutta la fabrica fatta nella casa palaziata al Ponte di Tappia e Baglivo" (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.134).*

22.1-9.5.1735 - Ferdinando Vincenzo Spinelli, principe di Tarsia per i lavori in corso nel suo palazzo, diretti da D. A. Vaccaro, direttamente o attraverso il suo procuratore Giovanni Ressa, paga duc.: 968.2.10 (22 e 24 genn., 16 e 25 febbr., 1°, 23 e 29 marzo) a **C. e G. Vecchione**, anche in "conto delle forme da farsi sotto li lamioni dello stradone" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.204).*

26.1-30.7.1735 - M.V. Capecelatro, per il compimento della facciata della chiesa di S. Giovanni Battista delle Monache, paga duc.: 110 (26 genn. e 30 luglio), a comp. di 210, a **Gennaro Vecchione**, "per saldo ... della fabrica, cornicione corinto, tiratura, e ponitura in opera delli piperni così del fregio, come dell'architrave, e cornicione che corrisponde sopra le due colonne di mezzo, come anche della tiratura, e ponitura in opera di tutte le pietre di Genova poste sopra li cornicioni di fabrica, e frontespizi ... ed anche delle ginelle, e basi di pietra di Sorrento, come del i pilastri di marmo posti da sopra d.a facciata, e della fabrica fatta da sopra il frontespizio ... dove si 6 posta la croce ... il tutto secondo il patto, e misura fatta dal regio ing. Gio. Battista Nauclerio" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.174).*

10.2-20.12.1735 - Il barone Antonio Pellegrino, per i lavori in corso nella sua masseria, paga duc.: … 183.3 (10 febbr. e 20 dic.), a comp. di 415.7, a **Gennaro Vecchione**, "in conto dell'opera di fabrica fatta nella casa della sua masseria e per la sistemazione e fabrica di tutti li termini di piperno nuovi e vecchi" (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.141).*

18.2-22.12.1735 - Agostino Saluzzo, per i lavori in corso nel suo palazzo di piazza S. Domenico Maggiore, paga duc.: 50 (21 genn.) all'ing. Filippo Buonocore, "a conto de favori fatti, e faciendi in occasione della fabrica e misure del suo palazzo"; 1898 (18 febbr., 15 marzo, 14 aprile, 7 e 27 maggio, 18 e 21 giugno, 9 luglio, e 28 sett., 22 dic.), a comp. di 3000, a Gennaro Vecchione (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.135).*

3.3.1735 - 3 marzo 1735 … Carmine Ingaldo, "a tenore del conto di d. Donato Gallarano regio ing. e decreto del S.C.", paga duc. 9.1.10 al maestro fabbricatore **Gennaro Vecchione**, "per la sua metà di una catena di ferro ... posta nella grada dell'app.to inferiore dei di Cusino, e nell'app.to superiore della sua casa fuori Porta Medina all'Olivella" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.153).*

30.3-21.5.1735 - Ferdinando Vincenzo Spinelli, principe di Tarsia, per i lavori in corso nel suo palazzo ed in base "ai biglietti" di D. A. Vaccaro, paga duc.: 463.2.10 (30 marzo, 2 e 21 maggio), a comp. di 8242, a C. e G. Vecchione (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.205).*

28.5.1735 - 28 maggio 1735 ... A Don Ferdinando Vincenzo Spinelli Principe di Tarsia d. 25 a Basilio Forlonia e Luca Guerra d. 25 e per elli a Francesco M. Lavario e maestro **Cristoforo e Gennaro Vecchione**, dissero in conto della Fabbrica sta facendo nel suo Palazzo come da biglietto dell'ingegnere et architetto Domenico Antonio Vaccaro (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1193; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 65).*

7.6.1735 - 7 giugno 1735 … Il monastero di S. Caterina, per i lavori in corso nello stesso, paga duc.: 638, a comp. di 2800, a **Gennaro Vecchione** e B. Rocciolla, "in conto della fabrica della chiesa principiata dal portale vecchio, e fino alla sagrestia, e dormitorio nuovo cò la bottega eretto contiguo alla cappella di S. Giuseppe" (Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.135).*

30.7-11.10.1735 - Ciro Ravaschieri, duca di Cardinale, per i lavori in corso dal 1732 nel palazzo di Chiaia di proprietà del nipote, principe di Satriano, paga duc.: … 112.7.14 (30 luglio e 11 ott.), a comp. di 812.48, a **Cristofaro Vecchione** (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.156).*

28.9.1735 - 28 settembre 1735 … Carmine Ingaldo, "a tenore del conto fatto da d. Donato Gallarano ... e giusta la misura cacciata da Pietro Vinaccia regio ing.", paga duc. 44 a **Gennaro Vecchione**, "per 4 astrichi a cielo con le loro pettorate ... in 4 camere ... dell'app.to superiore della sua casa" (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.153).*

5.11.1735 - 5 novembre 1735 … Arcangelo Agostino Farina, per i lavori in corso "nel palazzo e masseria di Miradois ... e nel palazzo e case di S. Biagio" del principe della Riccia, paga duc. … 20, a comp. di 30, al capomastro fabbr. **Gennaro Vecchione** (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.149).*

8.11.1735 - 8 novembre 1735 ... A Signor Don Ferdinando Vincenzo Spinelli Principe di Tarsia, Ducati 28 ai Maestri Capi Fabbricatori **Cristoforo e Gennaro Vecchione**, a compimento di ducati 8.431, secondo li

biglietti di Domenico Antonio Vaccaro Architetto in conto dello scavamento della fabbrica che han fatto e stanno facendo nel suo Palazzo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1078, p. 336; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 65).*

12.11.1735 - Il monastero di S. Giovanni Battista delle Monache, con firma di suor Maria Giacinta di Capua, "priora", "per le riparazioni del danno causato nel med.o monastero dal passato tremuoto", paga duc. … 139.4.4 (12 nov.), a comp. di 2832.34, a **Gennaro Vecchione** (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.174).*

14.1.1737 - 14 gennaio 1737 partita di ducati 50 a favore di mastro **Cristofaro e Gennaro Vecchione** «in conto della fabrica de mattoni che li medesimi stanno facendo nella nuova capella del suo palazzo [di Tarsia], come per biglietto di Domenico Antonio Vaccaro del 4 corrente del 1737» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1206; Manzo, La merveille …, 1997 p.137).*

16.1.1737 - 16 gennaio 1737 partita di ducati 88.2.10 a favore di mastro **Cristofaro e Gennaro Vecchione** «per il quarto scandaglio della nuova fabrica che essi fanno della salita delle carrozze del suo palazzo [di Tarsia], come per biglietto di don Domenico Antonio Vaccaro» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1208; Manzo, La merveille …, 1997 p.137).*

26.1.1737 - 26 gennaio 1737 partita di ducati 130 a favore di mastro **Cristofaro e Gennaro Vecchione** «in conto del sesto scandaglio della fabrica della nuova fabrica dico nuova salita che li medesimi stanno facendo per il suo palazzo [di Tarsia] come dal biglietto di don Domenico Antonio Vaccaro del 26 corrente 1737 e per firma di **Gennaro Vecchione** a mastro **Cristofaro Vecchione** per altri tanti con sua firma» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1208; Manzo, La merveille …, 1997 p.137).*

4.2.1737 - 4 febbraio 1737 partita di ducati 60 a favore di mastro **Cristoforo e Gennaro Vecchione** «in conto del settimo scandaglio della nuova salita del suo palazzo [di Tarsia] come per biglietto di don Domenico Antonio Vaccaro» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1208; Manzo, La merveille …, 1997 p.137).*

8.2.1737 - 8 febbraio 1737 partita di ducati 90 a favore di mastro **Cristofaro e Gennaro Vecchione** «per il settimo scandaglio per tutto li 4 febro 1737, della nuova fabrica della salita delle carrozze, del suo palazzo [di Tarsia] come per biglietto di don Domenico Antonio Vaccaro» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1206; Manzo, La merveille …, 1997 p.137).*

11.2.1737 - 11 febbraio 1737 partita di ducati 60 a favore di mastro **Cristofaro e Gennaro Vecchione** «per l'ottavo scandaglio della nuova fabrica della salita delle carrozze del suo palazzo [di Tarsia] [...] come per biglietto di don Domenico Antonio Vaccaro» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1208; Manzo, La merveille …, 1997 p.138).*

22.2.1737 - 22 febbraio 1737 partita di ducati 178 a favore di mastro **Cristofaro e Gennaro Vecchione** «e detti sono a compimento di ducati 238 attesi l'altri ducati 60 li ha ricevuti per conto del Nostro Banco il 14 febbraio corrente 1737 come biglietto di Domenico Antonio Vaccaro [...] e tutti sono per l'ottavo scandaglio delle nuove fabriche della salita delle carrozze che li medesimi stanno facendo nel suo palazzo [di Tarsia]» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1208; Manzo, La merveille …, 1997 p.138).*

4.3.1737 - 4 marzo 1737 partite di ducati 70 e ducati 50 estinte a favore di mastro **Cristofaro e Gennaro Vecchione** per il nono scandaglio «della nuova fabrica della salita del suo palazzo [di Tarsia] [...] come per biglietto di don Domenico Antonio Vaccaro»; e ducati 50 in conto «della fabrica dei mattoni che li medesimi fanno per la cappella del suo palazzo come per biglietto di don Domenico Antonio Vaccaro» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1210; Manzo, La merveille …, 1997 p.138).*

11.3.1737 - 11 marzo 1737 partita di ducati 40 a favore di mastro **Cristofaro e Gennaro Vecchione** «in conto del nono scandaglio da farsi nella nuova fabrica della salita delle carrozze del suo palazzo [di Tarsia] come per biglietto di Don Domenico Antonio Vaccaro Regio Ingegniere» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1208; Manzo, La merveille …, 1997 p.139).*

23.3.1737 - 23 marzo 1737 partita di ducati 160 a favore di mastro **Cristofaro e Gennaro Vecchione** «a compimento di ducati 260, attesi gli altri 110 per il nono scandaglio della nuova fabbrica della salita delle carrozze [del palazzo Tarsia] come per biglietto di don Domenico Antonio Vaccaro» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1209; Manzo, La merveille …, 1997 p.140).*

13.4.1737 - 13 aprile 1737 partite di ducati 40 e ducati 6 estinte a favore di mastro **Cristofaro e Gennaro Vecchione** per le opere in corso nella nuova cappella del primo piano «a tenore del biglietto di don Domenico Antonio Vaccaro»; e ducati 6 «come final pagamento [...] d'alcuni residui fatti alla cisterna e casette del suo palazzo [di Tarsia]» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1208; Manzo, La merveille …, 1997 p.141).*

19.4.1737 - 19 aprile 1737 partita di ducati 80 a favore di mastro **Cristofaro e Gennaro Vecchione** a conto «del primo scandaglio della nuova fabbrica della salita [di palazzo Tarsia] dalla parte destra come per biglietto di Domenico Antonio Vaccaro» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1207; Manzo, La merveille …, 1997 p.141).*

7.5.1737 - 7 maggio 1737 partita di ducati 45.3.15, a favore di mastro **Cristofaro e Gennaro Vecchione** a compimento di ducati 80.75 attesi gli altri ducati 35 «per il secondo scandaglio della nuova fabrica della salita delle carrozze [di palazzo Tarsia] a man destra [...] come per biglietto di Domenico Antonio Vaccaro» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1209; Manzo, La merveille …, 1997 p.142).*

12.5.1737 - 12 maggio 1737 partita di ducati 35 a favore di mastro **Cristofaro e Gennaro Vecchione** a conto del secondo scandaglio «da farsi nella nuova fabrica a mano destra della salita delle carrozze [di palazzo Tarsia] [...] come per biglietto di Don Domenico Antonio Vaccaro» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1207; Manzo, La merveille …, 1997 p.142).*

12.6.1737 - 12 giugno 1737 partita di ducati 120 a favore di mastro **Cristofaro e Gennaro Vecchione** per il quarto scandaglio dei lavori «che stanno facendo per la nuova fabrica [...] della salita delle carozze a mano destra del suo palazzo [di Tarsia] come per biglietto di Domenico Antonio Vaccaro» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1207; Manzo, La merveille …, 1997 p.143).*

22.6.1737 - 22 giugno 1737 … A don Ferdinando Vincenzo Spinelli, ducati 480 e per esso con firma anco di Lorenzo Cappabianca procuratore dell'eccellentissimo principe di Canneto come dall'istrumento di procura di notar Francesco Campanile di Napoli a mastro **Cristofaro e Gennaro Vecchione** e sono delli 9400 a credito di detto don Ferdinando pervenuti dal principe di Canneto per le cause contenute in detta polizza, e dati essernovi saldo e finali pagamenti di tutte le fabriche fatte dal medesimi nel suo palazzo [di Tarsia] come nelle due nuove salite, ed ogni altro che ha fatto sino e per tutta la giornata del 15 giugno 1737 a tenore del biglietto fatto da Don Domenico Antonio Vaccaro de 16 giugno e per esso per mano notar Domenico de Fulco a Tomaso Scatola per altri tanti» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1208; Manzo, La merveille …, 1997 p.144).*

1.7.1737 - 1 luglio 1737 partita di ducati 144.1 a favore di Mastro **Cristofaro e Gennaro Vecchione** per il «quinto scandaglio della nuova fabrica della salita delle carrozze [di palazzo Tarsia] a mano destra» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1207; Manzo, La merveille …, 1997 p.144).*

24.7.1737 - 24 luglio 1737 partita di ducati 80 a favore di mastro **Cristofaro e Gennaro Vecchione** «e sono in conto della fabrica della cappella del suo palazzo [di Tarsia] di canne 35 1/3 d'astrico d'intersuolo sopra lamia canne 4 2/3 d'astrico terraneo, canne 144 tonaca fatta nelle stanze a canto lo stallone, ed una tana terranea nel cortiletto incontro la libraria, ed altri accomodi fatti nel riporto a tenore del biglietto di Domenico Antonio Vaccaro del 17 del corrente» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1207; Manzo, La merveille …, 1997 p.146).*

8.4.1742 - 8 aprile 1742 … a Gaetano Maiorano Caffarelli, Ducati 60 a **Gennaro Vecchione** Capo Maestro Fabbricatore, a compimento di ducati 760, a conto della Fabbrica sta facendo attualmente nella sua nuova casa a Toledo, sita nella Strada detta di Nardò (seu Nardones) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1407, p.371; Rizzo, Ricerca 2018).

2.5.1742 - 2 maggio 1742 ... A Santi Bambini, Ducati 10 ai Maestri **Gennaro** e Bartolomeo **Vecchione**, e disse sono a compimento di 30 e se li pagano anticipatamente per la misura finale che dovrà cacciare il Regio ingegnere Domenico Antonio Vaccaro per la Nuova Stalla del Palazzo del Principe di Tarsia, suo Signore, dopo che detti maestri averanno compiuto il Nuovo Cortiletto di detta Stalla come li é stato ordinato dal detto Signor Principe ed altri residui che bisognassero cosi in detta Stalla come in altri Luoghi contenuti nella medesima (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1407, p. 421r; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 88).*

24.10.1742 - 24 ottobre 1742 ... A Santi Bambini, Ducati 20 a maestro Antonio Aveta, intero prezzo e valore di n. 8 travi di peri 24 in 25 di lunghezza a prezzo accordato per li Mezzanini appresso la Lamia della Libreria del palazzo del Principe di Tarsia suo Signore, che erano infradiciati per difetto delli capimastri **Cristoforo e Gennaro Vecchione**, obbligati a rifarli in detta Fabbrica che si fa di nuovo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1420, p. 447; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 88).*

8.11.1742 - 8 novembre 1742 ... A Santi Bambini, D. 2 a Alfonso Starace intero prezzo e valuta di due Borde o siano Travicelli di lunghezza palmi 32 da ponersi alli Mezzanini del Palazzotto attaccato alla Lamia della Libraria del Palazzo del Signor Principe di Tarsia, ove furono levate le travi che si erano infradiciate le punte di essi, per la mala opera fatta dalli maestri **Cristoforo e Gennaro Vecchione** Fabbricatori, quale pagamento da lui si fa per ordine e proprio danaro del signor Principe di Tarsia per ripeterli da detti **Gennaro** e Bartolomeo **Vecchione**, obbligati ius come dalla Convenzione fatta con il detto Signor Principe (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1422, p. 572; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 90).*

4.1.1743 - 4 gennaio 1743 ... A Lorenzo Domenici, Ducati 22 a Santi Bambini quali li paga d'ordine del Principe di Tarsia Spinelli che dovrà dargliene conto al medesimo per le spese di Fabbrica e per esso a Giuseppe De Falco per l'intero prezzo di calce che bisogna per terminare il Lamione della Libreria del Palazzo del principe di Tarsia, in pregiudizio della causa intentata nel Supremo Magistrato del Commercio nella quale sono stati condannati **Gennaro** e Bartolomeo **Vecchione** a rifare detta Fabbrica (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1428, p. 60; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 93).*

15.2.1743 - 15 febbraio 1743 ... A Santi Bambini, Ducati 1.2.10 a Maestro Pietro Avallone Fabbricatore, e sono per tutta la sfrattatara del terreno caduto da sopra al Loggione del Palazzo del Principe di Tarsia, nella piazza vicino alli Tre Archi delle Salite, che detto terreno stava situato nelle incosciature e sotto l'astrico della Lamia della Libreria del suddetto Palazzo con spese da ripetersi dalli **legittimi heredi dei maestri Cristotoro e Gennaro Vecchione** capi maestri fabbricatori che si erano obbligati insieme come da Obbligo antecedente (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1428, p. 234; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 93).*

21.6.1743 - 21 giugno 1743 ... A Santi Bambini Ducati 3 a maestro Pietro Avallone Fabbricatore posto e destinato dalli Maestri Fabb.ri **Gennaro** e Bartolomeo **Vecchione** disse sono a compimento di 26 in conto della tonaca che detto Maestro Pietro sta facendo e deve fare a tutta perfezione della Nuova Lamia della Libraria del Palazzo del Principe di Tarsia a tenore del loro obbligo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1428, p. 1208; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 95).*

2.12.1743 - 2 dicembre 1743 ... A Lorenzo Dominici, D. 30 a Don Gennaro Ursomanni Regio Ingegnere per pagare di sua porzione al Principe di Tarsia ... per la controversia e causa tiene con **Gennaro** e Bartolomeo **Vecchione** Capi Maestri Fabbricatori di dover ripetere dai medesimi tutto ciò che si è speso in rifare la fabbrica. indoratura e pittura della Lamia della Libreria e fabbrica e adornamerti per colpa a causa dei medesimi Vecchione danneggiata, anche in conformità della Convenzione avuta colli medesimi ... per la ricognizione fatta e facienda dalla relazione del Regio Ingegnere Domenico Antonio Vaccaro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1435, p. 605; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 99).*

Antonio (not. 1740-1750), pittore

3.6.1740 - 3 giugno 1740 ... A Don Giuseppe Brunasso, ducati 414 ad **Antonio Vecchione** Pittore ai intempiature, a saldo e final pagamento di tutte le intempiature nuove e molte altre vecchie accomodate dal suddetto Antonio ha fatto e poste in opera per servizio della sua Casa palaziata sita accosto Porta Reale come altresì per tintura di porte, finestre, bussole, mostre, telara di vetriate, e Freggi dipinti, tinture di parapetti di ferro, in tutti li appartamenti della suddetta sua Casa Palaziata dove al presente abita accanto allo Spirito Santo, come anche del Palazzetto ove abita il Marchese don Lorenzo Brunasso suo figlio giusta l'apprezzo del regio ingegnere don Niccolò Tagliacozzi Canale per comune consenso eletto, e con detto pagamento resta soddisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1040; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.342).*

9.1.1745 - 9 gennaio 1745 ... Al marchese don Giuseppe Sessa, ducati 80 ad **Antonio Vecchione** per saldo e final pagamento di tutta l'opera di pittura e tinte di porte, finestre e bussole fatte nel suo casino e cappella nella sua villa di Macerata mentre tutto il di più secondo anco l'apprezzo fatto dall'ingegnere **Domenico Antonio Vaccaro** l'ha ricevuto in più volte in diversi apprezzi se ne dichiararono e si dice ben soddisfatto e contento di tutto quello che li ha dato ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1464, p. 1; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.266).*

1750 - … pittore figurista ed omamentista **Antonio Vecchione**, alcune opere decorative del quale, firmate e datate 1750, si ammirano a Mercogliano, nel Palazzo Abbaziale di Loreto, dove appunto lavorò anche, per l'intero disegno dell'edificio e degli interni, Domenico Antonio Vaccaro (AAVV., Insediamenti verginiani in Irpinia …, p. 41, tavv. 9; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.266).*

Bartolomeo (not. 1742-1743), figlio di Gennaro, fabricatore

2.5.1742 - 2 maggio 1742 ... A Santi Bambini, Ducati 10 ai Maestri Gennaro e **Bartolomeo Vecchione**, e disse sono a compimento di 30 e se li pagano anticipatamente per la misura finale che dovrà cacciare il Regio ingegnere Domenico Antonio Vaccaro per la Nuova Stalla del Palazzo del Principe di Tarsia, suo Signore, dopo che detti maestri averanno compiuto il Nuovo Cortiletto di detta Stalla come li é stato ordinato dal detto Signor Principe ed altri residui che bisognassero cosi in detta Stalla come in altri Luoghi contenuti nella medesima (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1407, p. 421r; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 88).*

8.11.1742 - 8 novembre 1742 ... A Santi Bambini, D. 2 a Alfonso Starace intero prezzo e valuta di due Borde o siano Travicelli di lunghezza palmi 32 da ponersi alli Mezzanini del Palazzotto attaccato alla Lamia della Libraria del Palazzo del Signor Principe di Tarsia, ove furono levate le travi che si erano infradiciate le punte di essi, per la mala opera fatta dalli maestri Cristoforo e Gennaro Vecchione Fabbricatori, quale pagamento da lui si fa per ordine e proprio danaro del signor Principe di Tarsia per ripeterli da detti Gennaro e **Bartolomeo Vecchione**, obbligati ius come dalla Convenzione fatta con il detto Signor Principe (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1422, p. 572; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 90).*

4.1.1743 - 4 gennaio 1743 ... A Lorenzo Domenici, Ducati 22 a Santi Bambini quali li paga d'ordine del Principe di Tarsia Spinelli che dovrà dargliene conto al medesimo per le spese di Fabbrica e per esso a Giuseppe De Falco per l'intero prezzo di calce che bisogna per terminare il Lamione della Libreria del Palazzo del principe di Tarsia, in pregiudizio della causa intentata nel Supremo Magistrato del Commercio nella quale sono stati condannati Gennaro e **Bartolomeo Vecchione** a rifare detta Fabbrica (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1428, p. 60; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 93).*

16.1.1743 - 16 gennaio 1743 ... A Santi Bambini, Ducati 7.4.19 a Giuseppe De Falco intero prezzo e valuta di salme 18 di calce alla ragione di grana 44 ½ la salma presa dal medesimo per impiegarsi nella Nuova Fabbrica della Lamia della Libreria del palazzo del Principe di Tarsia suo signore in nome del quale e di proprio danaro si fa a lui il presente pagamento da ripetersi la metà dalli maestri Fabbricatori **Vecchione** come dal loro obbligo ad antecedenti partite (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1430, p. 66; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 92).*

21.6.1743 - 21 giugno 1743 ... A Santi Bambini Ducati 3 a maestro Pietro Avallone Fabbricatore posto e destinato dalli Maestri Fabb.ri Gennaro e **Bartolomeo Vecchione** disse sono a compimento di 26 in conto della tonaca che detto Maestro Pietro sta facendo e deve fare a tutta perfezione della Nuova Lamia della Libraria del Palazzo del Principe di Tarsia a tenore del loro obbligo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1428, p. 1208; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 95).*

27.8.1743 - 27 agosto 1743 ... A Santi Bambini, Ducati 1.2.10 a Salvatore Balasco per l'andito eretto dentro la Libreria del Palazzo di Sua Eccellenza il Principe di Tarsia suo Signore, a ragione di carlini 15 il mese per ripeterli presso da Giovanni De Simone Pittore ornamentista per l'obbligo atto dal medesimo per tutto l'andito che doveva essere tutto serrato e e stabilmente compito per dover servire tanto per la Intonacatura che per la doratura della Nuova Lamia della Libreria secondo quanto pattuito con detto De Simone e detto andito si deve ripetere per i maestri **Bartolomeo Vecchione**, figlio del fu maestro Gennaro Vecchione, fabbricatori obbligati per la ripazione della Nuova Lamia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1436, p. 154-155; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 96).*

2.12.1743 - 2 dicembre 1743 ... A Lorenzo Dominici, D. 30 a Don Gennaro Ursomanni Regio Ingegnere per pagare di sua porzione al Principe di Tarsia ... per la controversia e causa tiene con **Gennaro e Bartolomeo Vecchione** Capi Maestri Fabbricatori di dover ripetere dai medesimi tutto ciò che si è speso in rifare la fabbrica. indoratura e pittura della Lamia della Libreria e fabbrica e adornamerti per colpa a causa dei medesimi Vecchione danneggiata, anche in conformità della Convenzione avuta colli medesimi ... per la ricognizione fatta e facienda dalla relazione del Regio Ingegnere Domenico Antonio Vaccaro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1435, p. 605; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 99).*

1747-1758 - **Bartolomeo Vecchione**, poi (figlio di Gennaro), sarà l'autore, dal 1747 al 1758, di tutti gli ornati della Spezieria degli Incurabili (Rizzo, La Spezieria …, in AAP 29 1991, 229-252, 65; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 96).*

Domenico (not. 1743-1758), fabricatore

17.7.1743 - 1743 a 17 Luglio … f. 733 A D. Cesare Potenza d.ti sessanta E per esso al Mon.ro di S. M.a D. Reggina per altritanti, e con f.a di D. Vittoria Carmignano Abba, à Tomaso Tortora, e **Domenico Vecchione** capi mastri fabricatori à comp.to di d.ti 400 et à conto dell'opera di fabrica stanno facendo nelle case del loro Mon.ro att.o l'altri d.ti 340 per d.o comp.to l'hanno riceuti cioè d.ti 40 presentem.te in con.ti e l'altri d.ti 300 antecedentem.te. E per essi à Gius.e Miccio per alt.i d. 60 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1199, p.1011; Pinto, Ricerca 2017).

14.11.1747 - 14 novembre 1747 ... Ad Antonio Sansone, ducati 300 e per esso a maestro **Domenico Vecchione** a compimento di ducati 800, in conto della Fabbrica deve fare e sta facendo nel Casino in Pietrabianca del Principe di Torella, a nome e denaro di cui fa detto pagamento, con dichiarazione che detto maestro Domenico sia obbligato fare la Fabrica di tutta perfezione secondo li prezzi e li disegni e gli ordini di Don Ferdinando Sanfelice Regio Ingegnero, sulla nota detto Ferdinando firmata, e dal medesimo sottoscritta a 28 giugno 1747, per le fabriche fatte dal maestro Domenico Imparato nel palazzo del signor marchese di Lucito a Pietrabianca, secondo li quali prezzi dovranno anche pagarsi a detto Vecchione le fabriche da esso faciende per conto del servizio del detto Principe da detto Maestro **Domenico Vecchione**, firmata ed accettata e per detta fabrica facienda debba starsi sempre al parere del detto Ingegnere Architetto don Ferdinando Sanfelice (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1511, p. 499; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 148).*
- Trattasi dell'attuale Villa Durante ad Ercolano (Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 148).*

3.10.1749 - Partita di ducati 154.3.11 del 3 ottobre 1749. Pagamento al capomastro fabbricatore **Domenico Vecchione** per il materiale e il magistero fatto nell'accomodare il Palazzo grande e piccolo della Principessa della Villa secondo la misura e apprezzo del Regio Ingegnere Antonio Sciarretta (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1210; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.391).*

19.8.1754 - 19 agosto 1754. A Don Giuseppe Marulli, Ducati 200 e per esso a Maestro **Domenico Vecchione** a compimento di ducati 450 ... et tutti sono a conto delli Lavori di Fabrica che sta facendo nel Palazzo del Gran Conte di Altavilla, Principe della Riccia e Duca di Airola, don Bartolomeo di Capua, secondo l'ordine datoli dal Regio Ingegnere Don Felice Bottigliero, e li paga d'ordine e proprio danaro del detto Gran Conte di Altavilla (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1311, p.19; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.326).*

7.11.1754 - 7 novembre 1754. A Don Giuseppe Majulli, Ducati 90 a **Domenico Vecchione** Maestro Fabbricatore, a conto di 290 ducati per spese dell'opera di fabbrica sta facendo nel Palazzo del signor Principe della Riccia don Bartolomeo di Capua, Gran Conte di Altavilla e Duca di Ajrola, in Napoli (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1314, p.219r; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.325).*

8.11.1754 - 8 novembre 1754. A Don Giuseppe Maiulli, Ducati 200 a **Domenico Vecchione** a compimento di ducati 1050 a conto delli lavori di Fabrica sta facendo nel Palazzo del signor Principe della Riccia, don Bartolomeo di Capua Gran Conte di Altavilla e Duca di Ajrola alli Librari, secondo l'ordine e il disegno dello Architetto don Felice Bottigliero (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1306, p.351r; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.326).*

4.6.1755 - 4 giugno 1755 … A Don Bartolomeo Di Capua Conte, e Principe D. 1.600 delli D. 11.000 pervenuti a compimento di D.16.000 da Don Nicola, Don Innocenzo e Don Francesco Antonio Fedele Brancaccio per causa della vendita dà detto Gran conte, e principe mediante la persona di Don Biase Di Fiore suo speciale procuratore, fattali col patto di ricomprare quandocumque d'annui D. 640 in vigore d'istrumento a 30 caduto stipulato per notar Gaetano Colamatteo di Napoli come appare dalla partita di detto banco. E con firma di detto Don Biase Di Fiore è procuratore spettabile di sudetto Don Bartolomeo per esiggere anco per Banco, e quietare e quella pagare per la causa sudetta siccome appare dallo istrumento di procura stipulato per notar Salvatore Palumbo di Napoli fede autentica della quale per lui si consegna, ed anco con firma di Don Francesco Brancaccio è procuratore delli sudetti Don Nicola e Don Francesco Antonio Fedele Brancaccio e tiene potestà di sottoscrivere la sudetta poliza, e fare la sudetta firma siccome dallo strumento di procura per lui stipulato à **Domenico Vecchione** capo mastro fabbricatore e sono per conto de

lavori di fabbriche ed altro, che occorrono nelle rifezioni, reparazioni, migliorazioni delle due case palaziate del sudetto Gran Conte, principe site nella strada di S. Biaggio delli Librari a lui contanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1656; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.400).*

3.7.1755 - **Domenico Vecchione** … Il 3 luglio 1755 riceve 400 ducati sempre per lavori di fabbrica (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1652; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.400).*

28.7.1755 - **Domenico Vecchione** … Il 28 luglio 1755 riceve 400 ducati sempre per lavori di fabbrica (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1658; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.400).*

5.4.1758 - 5 aprile 1758 … A Don Bartolomeo di Capua Principe della Riccia D. trecentocinquanta delli D. 9.500 pervenutili dal Sacro Monte della Misericordia frà D. 16.500 della summa di D. 21.000 condizionati detti D. 9.500 per la causa come dalla partita di nostro Banco più ampiamente appare, e per lui con sua firma autentica per mano di notar Carlo Narici di Napoli a **Domenico Vecchione**, Francesco Terriva, e Giovanni De Luce. Disse esserno a conto delli lavori di bragolace, ed altro, che occorrono nelle rifazioni, e migliorazioni del suo palazzo sito nella strada di S. Biaggio delli Librari, in piè di detta girata vi è la firma del signor Giudice De Rosa, e firme del Duca delle Grottaglie Governatore del Monte della Misericordia e Don Fortunato Villani Curatore a notar Francesco Domenico Guglielmo Selano di Napoli, e per loro con loro firma autentica per mano di notar Gaetano Francese di Napoli al detto ut supra (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1338; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.408).*

5.4.1758 - 5 aprile 1758 … A Don Bartolomeo di Capua Principe della Riccia … Al detto D. duemila delli 9.500. E per lui con sua firma autentica ut supra a **Domenico Vecchione** capomastro fabricatore, disse esserno in conto delli lavori di fabrica, ed altro che occorrono nelle rifezioni e migliorazioni del suo palazzo sito ut supra, in piè ut supra di detta girata vi sono le firme ut supra autentica ut supra; E per lui con sua firma autentica per mano di notar Gaetano Francese di Napoli al detto ut supra (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1338; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.409).*

Bartolomeo (not. 1743-1778), ingegnere

26.3.1743 - A di 26 marzo 1743 Avendo il m.co D. Luca Vecchione uno degli Ing.ri Ordinarj del n.ro Tribunale con supplica esposto ad esso Tribunale, che la molteplicità de' Negozj che tutto giorno accorrono in esso Tribunale, non si potevan quelli da esso supp.e, e dagl'altri suoi Compagni D. Francesco, e D. Antonio sciarretta con la divuta necessaria prontezza disbrigare, e specialmente perché essendo esso Vecchione uno de' Tavolarj del S.R.C., doveva anche inpiegarsi nel disbrigo degli affari di quel supremo Tribunale, per cui spesse volte li conveniva portarsi in accesco in paesi lontani da questa Città col trattenersi ivi per qualche tempo; per la qual cosa affinche il nostro Tribunale avesse potuto essere più ben servito, domandò che se gli dasse per Ajutante **Bartolomeo Vecchione** suo fratello, il quale esercitando anche l'officio d'Ingegnere, potesse, nel caso d'impedimento di esso D. Luca, accudire presso li sudetti m.ci Ing.ri suoi compagni per lo più pronto disbrigo de' negozj di esso Tribunale. Ed avendo inteso tal domanda, e considerato che sia cosa utile e buona, che vi sia, chi ben istrutto possa in parte attendere al disbrigo degli affari nel caso d'impedimento di qualcheduno di essi m.ci Ingegneri; fù stabilito perciò, siccome con la presente conchiusione stabiliamo di eliggere, siccome eliggiamo il m.co **Bartolomeo Vecchione** per Ingegnere aiutante di esso m.co D. Luca, con che però non possa esso Bartolomeo godere ne pretendere lucri, emolumenti, o ricognizione alcuna per qualunque fatica anco staordinaria, ma quelli tutti si debbano godere da essi D. Luca, e D. Francesco Ing.ri Ordinarj, ed in mancanza di qualcheduno d'essi si debbano godere dal d.o Ing.re D. Antonio coadjutore de' medesimi, ma solo nel caso di vacanza di qualcuno di essi m.ci Ing.ri possa prebentrare al luogo di esso D. Antonio, e poi servata ordinis prerogativa anche al posto d'Ingegnere ordinario qualora se ne farà merito col suo puntual servire. Giuseppe Antonio Caracciolo Il Duca di Campolieto Francesco Sanchez de Luna Il Duca di San Nicola Gaetano Falcinelli Con decreto de 25 maggio 1743 fatto dall'Ecc.mo Tribunale in piè di memoriale porretto dal m.co Nicola Lemetri Ing.re aggiuntato del m.co D. Francesco sciarretta Ing.re ordinario di detto Ecc.mo Tribunale, sta ordinato, che, nelle vacanze che occorreranno del posto d'Ing.re del med.o Ecc.mo Tribunale, si avesse considerazione de lo merito di esso Lemetri, e del lungo suo servizio presso detto Ingegnere Sciarretta, non ostante la sopradetta Conclusione fatta in beneficio di **Bartolomeo Vecchione**, come dal detto decreto, che originalmente si conserva nel fascicolo di detto anno 1743 (ASCN, v. 18/1845, (1743-1752), f. 2t, 26 marzo 1743; Tedesco, Tesi di dottorato, SUN, 2012-2013).

14.5.1745 - 14 maggio 1745 … A Domenico Ferro D. 20 e per lui a Giovanni Battista Passaro in esso ordinatoli il duca [di Girifalco ?] Don Gennaro Caracciolo con suo ordine de 17 corrente, disse a compimento

di D. 521.19 atteso D. 501.19 avuto da esso in più e diverse partite e tempi e tutti a conto delli piperni nuovi e vecchi fatti e da farsi nella riforma del suo palazzo a costa del Sedil Capuano a tenore dell'istrumento rogato per vicinanza di Napoli e della declaratoria dell'ingegnere Don **Bartolomeo Vecchione** in data de 12 corrente, e per esso a Gennaro Albano (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1464; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.574).*

7.1745 - Finalmente, nel luglio 1745, gli Eremitani Scalzi assegnarono ai capomastri Nicola Rispolo e Giuseppe Aulicino l'appalto per la ricostruzione della chiesa in aderenza all'atrio già realizzato, con la direzione di **Bartolomeo Vecchione**, autore, plausibilmente, anche del relativo progetto, che surrogò il precedente disegno di Landini … A quel tempo, dunque, «essendosi di già risoluto, col consiglio de superiori demolirsi l'antica Chiesa del detto convento della Maddalena [in Capoa], e fabricarsi la Chiesa nuova, se ne sono già formati i disegni li quali essendo stati dimostrati e dati a considerare a detti Nicola, e Giuseppe mastri muratori a fine di farsene il necessario appalto e partito così per la demolizione di detta Chiesa vecchia come per la formazione e fabrica della nuova e da medesimi mastri muratori, visti, e ben considerati li disegni medesimi, e fatti vari progetti tra di loro, finalmente con l'intervento e parere del S.D. **Bartolomeo Vecchione** ingegniere napoletano qua presente si è stabilito e ultimato tra esse medesime parti il detto appalto», con il patto che «le dette fabriche debbano farsi di tutta perfezzione e riconoscersi dal sudetto Regio Ingegniere Signor Don **Bartolomeo Vecchione**» (ASCe, Not. Antonio d'Onofrio, a. 1745, foll. 262-267; Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.116).*

15.1.1746 - 15 gennaio 1746. Gabriele e Pietro d'Acugna pagano al maestro Sebastiano Sorrentino; in base alla misura fatta dal regio ing. **Bartolomeo Vecchione**, duc. 17, «quali sono a compimento di duc. 100 ... in conto dell'opera di fabriche, che ha fatto di due camere ed anco cucina nel loro nuovo palazzo sito alla strada di S. Maria Eccezziache di Pizzofalcone, e proprio dove abita il marchese Malaspina» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.53).*

8.8.1746 - 8 agosto 1746 … A Don Domenico Ferro D. 50. E per esso a Crescenzo Trinchese marmoraro ordinarseli il duca [di Girifalco ?] Don Gennaro Caracciolo con suo ordine de 13 pagate disse a compimento di D. 150 che D. 100 avuti con suo bollettino à lui diretto à 31 marzo 1746, e tutti a conto dell'opera di marmo fatta e facienda per servizio della casa di detto duca, come dalla declarazione dell'ingegnere **Bartolomeo Vecchione** de 12 detto, e per esso a Gennaro Saracinello (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1487; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.574).*

9.8.1746 - 1746, 9 agosto … f. 1464 A D. Domenico Ferro d.ti trenta; E per luj all'Ing.re D. **Bartolomeo Vecchione**, in esso ordinatoli D. Gennaro Caracciolo Duca, con suo ordine de 18 Decembre 1745, disse a conto de favori, ed assistenza sua nelle fabriche di sua casa; E per essa ut s.a d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1488; Tedesco, Tesi di dottorato, SUN, 2012-2013).

22.8.1746 - 1746, 22 agosto … f. 2157 A' D. Domenico Ferro d.ti 20. E per esso à Lorenzo Bizzone in esso ordinateli il Duca D. Gennaro Caracciolo con suo ordine de 20 passato, à compimento di d.ti 60, che p 40 avuti con suoi bollettini da tempo in t.o, e tutti à conto de lavori di legname fatti, e faciendi nel suo Palazzo accosto il Sedile Capuano in Virtù della declaratoria dell'Ing.re D. **Bartolomeo Vecchione** à 17 detto. E per esso ad Antonio Danfra per altri tanti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1487; Tedesco, Tesi di dottorato, SUN, 2012-2013).

23.8.1746 - 1746, 23 agosto … f. 2157 A D. Domenico Ferro d.ti quaranta. E per luj a Carmine Arigliano mastro d'ascia, in esso ordinatoli D. Gennaro Caracciolo Duca § con suo ordine del p. cad.o; dette a compimento di d.ti 1210.89 atteso li 1170.89 avuti con suoj boll.ni in più, e di divisate volte, in partite; E tutti sono a conto delli lavori di legname fatti, e faciendi nel suo Palazzo riformato a costo lo Sedile Capuano, a tenore dell'Istro rog.to per N.ro Vicinanza di Napoli; e come dalla Declaratoria dell'Ing.e D. **Bartolomeo Vecchione**; E per esso per mano di N.r de Stefano di Napoli a Gio. Francesco Peraso per altritanti. E per luj al vaticale Crescenzo dello Franco à compimento di d.ti 44. 25; atteso l'altrj 4. 25 l'hà da luj ricevuti in contanti, e tutti sono per il prezzo di tomola 25 orzio, e tomole 25 avena, comprata dal detto per servizio della Stalla del Duca di Girifalco, e con dette pag.o resta Intieramente satisfatto, e pag.to. E per esso ut supra d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1488; Tedesco, Tesi di dottorato, SUN, 2012-2013).

9.9.1746 - 1746, 9 settembre … f. 2157 Al detto (Domenico Ferro) duc.ti quaranta, E per esso à Lorenzo Bizzone mastro d'ascia in esso ordinatoli D Gennaro Caracciolo Duca§ Con suo ordine di 24 cad.o d.e, à comp.o di duc.ti 100= atteso d.ti 60= avuti con suoj bollettini su più, e diverse partite, e tempi, e tutti à Conto delli lavori di legname dal sudetto fatti, e dà farsi nel suo Palazzo riformato acosto lo sedile Capuano In virtù

della declaratoria dell'Ing.re D **Bartolomeo Vecchione** sotto li 20 cad.o. E per lui ut supra d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1490; Tedesco, Tesi di dottorato, SUN, 2012-2013).

13.9.1746 - 1746, 13 settembre … f. 2158 A D. Domenico Ferro d.ti cinquanta; E per esso à Crescenzo Trinchese, ordinatili D. Gennaro Caracciolo con suo ordine de primo corrente, à compimento di d.ti 200, atteso l'altri l'hà ricevuti con cuo bollettino ad esso diretto, cioè d.ti 100 à 31 marzo, e d.ti 50 à 13 Luglio passati, e tutti à conto dell'opere di marmo fatte, e da farsi per servizio di sua casa, come dalla declaratoria dell'Ingegnere D. **Bartolomeo Vecchione** à 31 cad.o; E per esso al m.co Onofrio Punzo per altritanti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1492; Tedesco, Tesi di dottorato, SUN, 2012-2013).

5.10.1746 - 1746, 5 ottobre … f. 2158 A D. Domenico Ferro d.ti 40. Per lui à Crescenzo Trinchese, in esso ordinatoli il Duca D. Gennaro Caracciolo con suo ordine de 3 corrente, disse à compimento di d.ti 240, atteso l'altri d.ti 200 l'hà ricevuti in trè mandati, che pure dà esso D. Domenico gli si sono pagati; e tutti detti d.ti 240 sono à conto de' lavori di marmo dà esso fatti; e faciendi per servizio del suo Palazzo sito accosto il sedile capuano, secondo la scandaglio fatto dall'Ingegnere D. **Bartolomeo Vecchione** de' 30 settembre cad.o, ed à starsene poi all'apprezzo di detto Ingegnere; a lui contanti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1493; Tedesco, Tesi di dottorato, SUN, 2012-2013).

12.10.1746 - 1746, 12 ottobre … f. 2158 A D. Domenico Ferro d.ti 40 E per Esso à Mastro Francesco Fajella in esso ordinatoli D. Gennaro Caracciolo Duca di Girifalco con suo ordine de 3 corrente dette per saldo, e final pagamento di d.ti 527: 69 $^{17}/_{32}$ secondo la misura, ed apprezzo fatto dal Ingegnere D. **Bartolomeo Vecchione** per tutte l'opere di stucco fatte nel suo Palazzo accosto il Sedile Capuano, atteso d.ti 450 l'hà ricevuti di contanti da Esso Duca e li restanti d.ti 25 compimento di detta intiera summa, il medesimo si obligo rilasciarli sopra à tutta l'opera di detto Lavoro come per Istromento stipulato per mano di Notar Giuseppe Vicinanza, e con questo pagamento resta Intieramente sodisfatto senza poter pretendere altro E per lui à Francesco Picicco per altritanti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1490; Tedesco, Tesi di dottorato, SUN, 2012-2013).

21.10.1746 - 1746, 21 ottobre … f. 2158 Al detto (Domenico Ferro) d.ti 65. 1. 15. E per luj a Giuseppe La Porta Indoratore; in esso ordinatoli Duca D. Gennaro Caracciolo con suo ordine 5 corrente dette per saldo, e final pagamento di d.ti 135.35. Inteso prezzo di tutti li lavori di suo Mestiere tutti per servizio di sua casa, cioè Indoratura di porte, bussole, ed altro fatto nel suo Palazzo riformato à costo il Sedile Capuano a tenore delle sue note presentate, e dalli 'apprezzo di essi fatto dall'Ingegnere D. **Bartolomeo Vecchioni**, sotto li 4 corrente, e li medesimi d.ti 70 per detto compimento l'hà ricevuti da detto Ducca in diversi Mandati a luj sudetto divisi; e con detto pagamento resta Intieramente saldo, e sodisfatto, non solo di detti lavori, e sopra apprezzi, ma per tutti gl'altri fatti sin' a 5 corrente senza poter pretendere altro; E per esso aut supra d. 65.1.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1488; Tedesco, Tesi di dottorato, SUN, 2012-2013).

22.12.1746 - 1746, 22 dicembre … f. 2160 A Domenico Ferro d.ti sessanta. E per lui a Crescenzo Trinchese Mastro Marmoraro in Esso ordinatoli D. Gennaro Caracciolo Duca di Girifalco con suo ordine di di questo dì 6 corrente detto a compimento di d.ti 300 atteso d.ti 240 per detto compimento l'ha ricevuti con altri suoi Mandati a lui diretti in più, e diverse partite, e tutti conto de Lavori di Marmo da Esso fatti, e faciendi per il suo Palazzo Riformato accosto lo sedile Capuano e come dal biglietto spedito dal m.co Ingegnere D. **Bartolomeo Vecchione** sotto li 2 corrente E per Esso a D. Marzo Laurenziello per altretanti ut supra d. 60 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1490; Tedesco, Tesi di dottorato, SUN, 2012-2013).

6.6.1747 - 6 giugno 1747 ... A Donna Eleonora Agnesa Pappacoda e Gennaro Minutolo D. 15 a conto del Legato del quondam Don Antonio Maggiocco per spendersi nella nuova Fabbrica dell'ospedale degli Incurabili e detti ducati 15 vanno a Crescenzo Trinchese Maestro Marmoraro per le Figure di basso rilievo di marmo ha fatto fare nell'Ovato sopra la Nuova Porta di marmo dell'Ospedale suddetto giusta il convenuto come dal biglietto del loro Ing.re **Bartolomeo Vecchione** ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1064, p. 79; Rizzo, La spezeria …, in AAP. 39 1991, p.241).*

6.7.1747 - 6 luglio 1747 ... A D. Eleonora Agnesa Pappacoda Principessa e D. Gennaro Minutolo a conto del Legato del quondam D. Antonio Magiocco per spendersi nella nuova Fabbrica dell'Ospedale degli Incurabili, D. 250 a Donato Massa Maestro Riggiolaro e cioè 200 a conto delle Vasi di creta sta facendo per lo Nuovo Stiglio della Spezieria Grande del detto Ospedale a tenore dell'istromento stante il di più che importeranno detti Vasi se li bonificherà compiti, che saranno tutti, e Ducati 50 similmente a conto degli altri Vasi di creta sta facendo per la Contro Spezieria del medesimo Ospedale a tenore anche dell'istromento come si è detto di sopra, giusta il biglietto del loro Ingegnere Don **Bartolomeo Vecchione** con ordine in filza e per esso al

detto Caruso (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1061, p. 356; Rizzo, La spezeria …, in AAP. 39 1991, p.241).*

17.10.1747 - 17 ottobre 1747 ... A D. Eleonora ... Ducati 10 a conto del Legato del quondam D. Antonio Magiocco per spendersi nella Nuova Fabbrica dell'Ospedale degli Incurabili ... a D. **Bartolomeo Vecchione** per la mesata finita come Ingegnere di detta Fabrica, che gli si corrisponderà per tutto il tempo che seguirà la medesima a farsi a spese del detto Legato ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1070, p. 635; Rizzo, La spezeria …, in AAP. 39 1991, p.243).*

20.10.1747 - 20 ottobre 1747 ... A Donna Eleonora ... Ducati 100 a Giuseppe Massa Maestro Rigiolaro a conto del prezzo delle Riggiole dovrà fare per servizio dell'Ospedale degli Incurabili e cioè nella Nuova Spezieria giusta il biglietto del loro Ingegnere Don **Bartolomeo Vecchione** ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1071, p. 561; Rizzo, La spezeria …, in AAP. 39 1991, p.242).*

2.12.1747 - 2 dicembre 1747 ... A D. Eleonora ... Ducati 30 a Gennaro De Fiore Maestro Intagliatore a compimento di 180 ducati in conto dei lavori di Intagli ha fatto e sta facendo per servizio del Nuovo Stiglio della Spezieria dell'Ospedale degli Incurabili (a conto del Legato del quondam Antonio Magiocco) giusta il biglietto del loro Ingegnere Don **Bartolomeo Vecchione** ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1068, p. 903; Rizzo, La spezeria …, in AAP. 39 1991, p.243).*

2.12.1747 - 2 dicembre 1747 ... A D. Eleonora ... ducati 50 a Pascale Porta Maestro Indoratore a compimento di 100 in conto delle Indorature a mistura sta facendo per servizio della Nuova Spezieria dell'Ospedale degli Incurabili, giusta il Biglietto del loro Ingegnere Don **Bartolomeo Vecchione** ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1068, p. 874; Rizzo, La spezeria …, in AAP. 39 1991, p.243).*

5.12.1747 - 5 dicembre 1747 ... A D. Eleonora ... D. 40 a Domenico Musella Maestro Basolaro a conto dei lavori di basoli ha fatto e sta facendo per servizio della Nuova Spezieria dell'Osp. degli Incurabili giusta il biglietto del loro Magnifico Ingegnero Don **Bartolomeo Vecchione** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1069, p. 987; Rizzo, La spezeria …, in AAP. 39 1991, p.242).*

9.12.1747 - 9 dicembre 1747 ... A D. Eleonora ... Ducati 20.4 a Geronimo Perozzo a comp. di 60 prezzo di n. 227 Coverchi di ottone del peso di libbre 152 ha fatti per li Nuovi Vasi della Spezieria dell'Ospedale degli Incurabili, alla ragione convenuta di grana 40 la libbra, giusta il Biglietto del loro Ingegnere Don **Bartolomeo Vecchione** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1070, p. 107; Rizzo, La spezeria …, in AAP. 39 1991, p.243).*

23.12.1747 - 23 dicembre 1747 ... A D. Eleonora ... Ducati 7.50 a Stefano De Nicola per prezzo di Caraffine di cristallo n. 150 ha fatto per la Nuova Contro Spiezieria alla ragione di grana 5 l'una secondo il convenuto in numero di 40, cioè al prezzo stabilito di altre Caraffine ha venduto e consignato per servizio della medesima, giusta la Relazione del loro Magnifico Ingegnero Don **Bartolomeo Vecchione**, con ordine in filza ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1069, p. 1119-1120; Rizzo, La spezeria …, in AAP. 39 1991, p.243).*

23.12.1747 - 23 dicembre 1747 ... A D. Eleonora ... Ducati 34 a Nicola Russo prezzo di diversi Legnami ha venduto e consignato per servizio della Fabrica Nuova dell'ospedale degli Incurabili a conto del legato del quondam Antonio Magiocco, giusta l'apprezzo del magnifico ingegnere Don **Bartolomeo Vecchione** con ordine in filza (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1069, p. 1159; Rizzo, La spezeria …, in AAP. 39 1991, p.244).*

1748 - **Bartolomeo** (sic) **Vecchione** dirige lavori in due case “site nella contrada di S. Maria della Stella“ del principe di S. Nicandro (ASNa, Not. Nicola Servillo, 1748, p.102, 99t, 224t; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.124).*

13.3.1748 - Banco di San Giacomo del dinaro sistente in Vostro Banco in credito nostro con fede, conto del legato del quondam Don Antonio Magiocco per spendersi nella nuova fabbrica dell'Ospedale degli Incurabili, ne pagerete ad Agostino Fucito mastro falegname ducati mille, a compimento di ducati duemila e duecento, saldo dè lavori di legname di noce ha fatto per lo stiglio della nuova Controspezieria del detto Ospedale, e per le stanze più in dentro di quella il tutto a sue spese; giusta la misura ed apprezzo del nostro magnifico ingegnere Don **Bartolomeo Vecchione**, con ordine in filza: atteso gli altri ducati mille e duecento del detto complimento gli ha ricevuto per Banchi, cioè ducati trecento con polise dè signori Governatori del dett'Ospedale di danaro proprio del medesimo; e ducati novecento di denaro dei legato suddetto con altre

polise. Napoli 13 marzo 1748 Donna Agnese Pappacoda (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali f. 4865, 17/12/1748; Fiorillo, Gli Incurabili …, 1991 p.174).*

30.3.1748 - 30 marzo 1748 ... A D. Eleonora ... D. 60 a Crescenzo Trinchese M.M. a comp. di 102 intero prezzo del Vaso di Marmo intagliato e commesso che ha fatto per uso della Nuova Spezieria dello Ospedale degli Incurabili per conservazione della Teriaca giusta la relazione del loro Ing.re Don **Bartolomeo Vecchione** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1077, p. 681; Rizzo, La spezeria …, in AAP. 39 1991, p.244).*

30.3.1748 - 30 marzo 1748 ... A D. Eleonora ... D. 8.2.10 a Giuseppe Prisco Maestro Stagnatore per il prezzo della Fodera di Piombo ha fatto dentro il Nuovo Vaso di Marmo per conservare la Teriaca, nella Spezieria dell'Osp. degli Incurabili, essendo occorso rotola 56 di piombo e passato in opera con averlo saldato con stagno giusta la relazione ed appresso del loro Ing.re Don **Bartolomeo Vecchione** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1077, p. 760; Rizzo, La spezeria …, in AAP. 39 1991, p.244).*

6.1748 - I lavori di fabbrica procedettero speditamente e nel giugno 1748, gli Eremitani, «dovendosi fare, e formare nella nuova Chiesa [della Maddalena di Capua] facciata, atrio, e coro del detto Regal Convento il nuovo stucco», stipularono la relaliva convenzione «anche con l'intervento e parere del Signor D. **Bartolomeo Vecchione**, regio Ingegniere della città di Napoli», assegnarono la commessa dell'ornarnentazione plastica alto stuccatore Antonio Russo, affidando la direzione del cantiere al tecnico partenopeo: il partitario avrebbe dovuto approntare «l'ossatura per la lamia finta che cuopre la della Chiesa», da «osservarsi dopo fatta dal sudetto Sig. D. **Bartolomeo Vecchione** Regio Ingegniere assistente alla detta opra», stendendo gli stucchi «secondo lo disegno che se ne farà dal medesimo ingegniere, compartito di cornici, e riquadrature, cosi nelli muri, come nella lamia, ed aggiungere, o mancare tutti quelli lavori, che non piaceranno tanto al detto R.P. Priore, quanto al detto Sig. Ingegniere nel decorso della detta opra. E cosi aggiungere o mancare quelle porzioni di fabrica che non si ritrovano costrutte a tenore del detto disegno», con il patto che «tutte le modinature doveranno quelle farsi dall'istesso Sig. Ingegniere», stando «alli misure e prezzi che ne saranno fatti dal sudetto Sig. Ingegniere» (ASCe, Not. Antonio d'Onofrio, a. 1748, foll. 171t-176; Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.117).*

21.6.1748 - 21 giugno (n. 2) 1748. Eleonora Agnese Pappacoda, principessa di Gerace, e Gennaro Minutolo, per conto di Antonio Magiocco, pagano a Giovan Battista Caprozzo duc. 20, «in conto dé terreni ha sfrattato e sta sfrattando nella spezieria, cucina e selleria della nuova fabrica dell'Ospedale delli Incurabili», in base alla relazione approntata dall'ing. **Bartolomeo Vecchione**. Inoltre, pagano al maestro falegname Giuseppe Buongiovanni duc. 30, «in conto dé lavori di legname ha fatto e sta facendo nella nuova fabrica dell'Ospedale degl'Incurabili ... giusta la relazione del loro ing. D. **Bartolomeo Vecchione**» (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1083; Fiengo, Documenti …, 1977 p.53).*

28.6.1748 - 1748, 28 giugno … f. 4867 A D. Eleonora Agnesa Pappacoda, e D. Gennaro Minutolo, conto del Legato del qm D. Antonio Maggiocco, per spendersi nella nuova Fabrica **dell'ospedale degl'Incurabili**, d.ti dieci; e per essi à Giuseppe Prisco Mastro Fontanaro à complimento di d.ti 20=, ed in conto delle tufolature d'acqua ha fatto, e sta facendo per la Speziaria, e Cucina del dett'Ospedale , giusta la relazione del loro Ingegniere D. **Bartolomeo Vecchione**, con ordine in filza: Atteso gl'altri d.ti 10= del detto compimento gli ha ricevuti per il medesimo nostro Banco con altra loro polisa; e per esso per mano di Nr Gennaro Maria del Rè di Napoli al detto Buero per altritanti d. 10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1078; Tedesco, Tesi di dottorato, SUN, 2012-2013).

25.9.1749 - 1749, 25 settembre … f. 1053 Al Duca di Girifalco d.ti trentanove g.a 17, e per lui à mastro mandese Lorenzo Pezzone per diversi residuj di leg. Dal medesimo fatti per servitio della sua Casa Palatiata accosto il sedile Capuano in virtù dell'apprezzo fatto dal Regio Ingegniero D. **Bartolomeo Vecchione** à 2 Agosto 1749, e con detto pagamento resta detto […] intieramente saldato, e sodisfatto, e con sua firma d. 39.-.17 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1965; Tedesco, Tesi di dottorato, SUN, 2012-2013).

12.12.1749 - 12 dicembre 1749 ... A D. Eleonora ... Ducati 10 a **Bartolomeo Vecchione** per la mesata finita all'ultimo 9 dicembre 1749 come Ingegnere della Fabrica Nuova degli Incurabili per il Legato del quondam antonio Magiocco, quali se li continueranno a pagare fin tanto seguirà la medesima Fabrica a farsi ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1116, p. 955; Rizzo, La spezeria …, in AAP. 39 1991, p.245).*

19.3.1750 - Minuta de patti, e condizioni, che devono osservarsi nella costruzzione dell'opera di Marmo, consistente in una Icona, Altare Maggiore, e palaustrata, che doveranno farsi nella Real Chiesa d'Ave Gratia

Plena della Terra di Giugliano distinte nelle seguenti partite videlicet Si deve fare la palaustrata, altare Maggiore, e Icona sudetta tutto secondo il disegno, e modello già fatto, e con la direzzione, e parere dell'Ingegniere Assistente. Quali lavori devono essere tutti di marmi bianchi, e commessi avvertendo però, che li marmi bianchi siano chiari de migliori, ed eguali, senza notabile differenza di chiarezza da un pezzo dall'altro, e che li marmi commessi siano delle migliori pietre, così antiche come moderne, come si dichiarerà. 1° E prima si doverà fare la palaustrata sudetta di figura centinata, come stà espressa nel modello, e dello giro, che li sara assegnata in grande con sotto grado commesso di breccie di Sicilia della migliore che vi sia, e che debbia avere quattro pilastretti per ogni lato, che in tutto fanno otto intagliati, e scorniciati, come si osservano nel modello, e secondo li disegni in grande, che si fanno da detto Ingegniere Assistente, e detti siano commessi di giallo, e verde antico, e che li trafuri di detta palaustrata siano centenati, e tutti d'intaglio d'ottimo rilievo con le teste di puttini, che sono espresse in detto disegno, e modello d'ottima scoltura, e li palaustri, che in essa trafurati si veggono siano di breccia di Sicilia d'ottima qualità, quadrati, e lavorati à tutte le quattro facce, e lustri à specchio, e qualche poco di commesso, che sarà in detti strafuri siano ò di brulè di Francia, ò di fiore di persico, ò di verde antico, ad elezzione di detto Ingegniere, e delli Signori Governatori di detta Chiesa, di più che la base, e cimmase di detta palaustrata siano aggettose, e che la cimmase sia con frisetto di verde antico, e la parte superiore di detta cimmase sia commessa con diversi arabeschi di diverse colori secondo stà espressato nel disegno con il fondo di giallo antico, nonostante che nel modello non vi stia espresso per la sua picciolezza, che detta palaustrata sia lavorata nel modo detto di sopra di tutta perfezzione a lode di buon Maestro, e tutta lustra à specchio, così nelli intagli come nelli commessi. 2do Si debbia fare l'altare Maggiore composto con trè gradi, ed una pradella, nonostante che nel disegno non vi siano se non due gradi, e la pradella, e detti gradi, e pradella siano di marmi chiari scantonati come nel modello, e con sottogradi commessi con regoli di bianco di breccia di Sicilia d'ottima qualità. 3° Che detto altare sia di figura centenata come stà espresso in detto modello con tutti li residij, e rilievi in esso espressi, e secondo li disegni in grande, che di ogni prezzo di essi si farà da detto Ingegniere con tutti li rilievi necessarij di ottimo intaglio, e con le teste di puttini ne luoghi espressi in detto modello d'ottima scoltura dichiarando che tutto il colorito di verde di detto modello d'altare debbia essere verde anticod'ottima qualità, il giallo sia tutto giallo di Siena, ed il rosso ò brulè di Francia, ò fiore di persico secondo l'elezione di detto Ingegniere. 4° Che le basi, e cimmase di detto altare siano aggettose, e secondo li modelli in grande, che si faranno dà detto Ingegniere, e la cimmase sudetta sia commessa nel frisetto di verde antico d'ottima qualità. 5° Che sopra li capi altare di esso vi debbiano venire le due teste di cherubini per ciascheduno, che sostengono un cuore per ciascheduno, il quale debbia essere di breccia di Sicilia con la fiamma di giallo antico di tutto rilievo, e fatta in modo, che vi si possa mettere la lampada per il Santissimo Sacramento, e di più che dietro detto cuore si ci facci un ripiano in modo che si ci possi situare anche la frasca quando si voglia. 6° Che detto altare sia lavorato di tutta perfezzione à lode di buon Maestro così nell'intagli, come nelli commessi, e scolture, e sia tutto lustro à specchio, toltene le sole cornici, le quali venghino improvenzate, e li marmi di detto altare siano tutti chiari, ed eguali, e di tutta perfezzione, e si stia attento alle commessure dell'ognature, e che dovendo farsi le basi, e cimmase di detto altare di più pezzi, questi siano ben commessi trà di loro, e non siano di marmi di diversi colori, ma tutti eguali, e scelti di una sola tinta. 7° Si debbia fare l'Icona sudetta composta de medesimi marmi, e secondo stà espressa in detto modello, con zoccoli, e controzoccolo, e basamento, e tutto come in esso si osserva il tutto con li seguenti patti. 8° Che la detta Icona cominci da sopra il controzoccolo di stucco a piano dell'ultimo gradino . . . dell'altare con un zoccolo d'Africano d'ottima qualità, il quale nonostante, che in detto modello sia un palmo, debbia però essere alto palmi 2, acciò detta Icona venghi più sollevata, e non siano occupati l'ornamenti superiori delle frasche, e candelieri. 9° Si fara sopra di esso zoccolod'Africano il piedestallo sudetto, il quale stà espressato in detto disegno, e modello, pure per la causa detta di sopra, e sarà fatto con tutte le intavolature, e scorniciati, che sono espresse in detto modello, con tutti l'intagli che sono in esso, e con li due frontispizij di tutto rilievo, e commesso detto piedestallo ne suoi fondi di breccia di Sicilia di ottima qualità con base, e cimmase aggettosa, con frisetto, ed altri piccioli fondi di verde antico. 10° Il fondato che stà in detta Icona corrisponde dietro la custodia dell'altare, che nel disegno stà segnato colla lettera A nonostante che sia di color rosso, deve però essere di verde antico di ottima qualità. 11° Devono seguire li pilastri di detta Icona, li quali siano con intavolature fondate con picciolo intaglio nella parte di sopra, e commessi di Diaspro di Sicilia d'ottima qualità, e la base di detti pilastri si[a] attica aggettosa. 12° Li membretti di detti pilastri siano commessi di verde antico d'ottima qualità, e piani, senza intavolature, e li contromembretti, che corrispondono sopra l'urtanti siano con intavolature, e picciolo intaglio dalla parte di sopra, e commessi di breccia di Sicilia d'ottima qualità. 13° Il fondo di mezzo, che corrisponde attorno l'ornamento del quadro sia con intavolatura, scorniciata, e commesso ò di giallo antico, ò di giallo di Siena ad elezione di detti Governatori, e Ingegnieri. 14° La cornice del quadro sia di Diaspro di Sicilia scorniciata come si osserva nel modello, e la modellatura che li sarà assegnata. 15° Tutto l'ornato attorno detta cornice sia come si vede espressato in detto disegno, e modello, con dichiarazione pero che si debbia alzare un poco più dalla parte di sotto per altezza de palmi 1, il quale palmo ancora si crescerà in tutti li pilastri, e membretti,

contromembretti, e fondo di mezzo acciò venghi più Maestosa, e proporzionata, e sia ricacciato detto ornato con tutti li rilievi necessarij, come sono espressi in detto modello, e di tutta perfezzione, e tutto sia commesso con verde antico d'ottima qualità, e lustro à specchio. 16° Che li due Angioloni, che sostengono detta Icona ò sia ornato della Cornice del quadro siano d'ottima scoltura di marmo statuario di tutto rilievo come si vedono esposti in detto modello in grande, ò di creta, ò di stucco, e che debbiano essere tutti lustri. 17° Di marmo statuario ancora sia la testa di cherubino ò una, ò due, ò tre ad elezione dell'Ingegniere, e di detti Governatori nel luogo ove presentemente se ne vede posta una sola sopra l'ornato della cornice del quadro, e sia, ò sianod'ottima qualità di scoltura. 18° Li capitelli sopra li pilastri siano d'ordine composito, d'ottimo intaglio, e di marmo il più chiaro, che si possa, e detti siano improvenzati nelle cornici, e volute, e lasciati di scalpello nelli frondi, e fioroni per la qual cosa devono essere d'ottimo intaglio. 19° Il cornicione, ed architrave, e freggio siano centenati come si vede, e seguono ancora la centinatura dell'Icona sudetta anche dalla parte d'avanti, e scorniciata come la modellatura, che li sarà data da detto Ingegniere, ed improvenzati, eccettone però il freggio, il quale sia di breccia di Sicilia d'ottima qualità, e tutto lustro à specchio. 20° Li frontespizij siano del garbo come si osserva nel disegno e modello, e di tutto rilievo con l'istessa modellatura del cornicione con il timpano commesso di breccia di Sicilia, e sia lo scorniciato improvenzato, ed il timpano lustro. 21° Li giarroni, che si doveranno fare sopra di essi frontispitij siano tonni, perfetti, scorniciati, secondo il modello, che li sarà dato dall'Ingegniere, ed intagliati con ovolo nelle loro pancie con commessi come si vede espresso nel modello, e se nel tirarsi in grande del disegno si vedrà, che detti giarroni si devono fare al quanto più grandi sia lecito à detto Ingegniere farli ingrandire senza che dal Mastro si possa pretendere cosa di più. 22° La cima di mezzo sia composta da lavori, che si veggono espressi in detto disegno, e modello con tutti li rilievi necessarij, e come li saranno dati li modelli in grande così delle cornici, come dell'intagli, e sia tutto detto ornato commesso di verde antico eccettone il frisetto della cimmasa, ed il fondo del pezzo d'intaglio superiore, che sia di Diaspro di Sicilia, e tutto lustro à specchio, toltane le cornici, che verranno improvenzate. 23° Che il basso rilievo con la Gloria in testa li cherubini, e colomba, che stà in mezzo à detta cima sia tutto di marmo statuario, e di ottima scoltura, e li raggi, che sono espressi in essi siano di legname, ò di rama dorata, mà vadano solo detti raggi à costo delli Governatori di detta Chiesa. 24° E per fine, che tutta detta Opera si facci di tutta perfezzione ed à lode di buon Maestro con tutti l'intagli, e commessi lustri à specchio, e le cornici improvenzate, e con tutti li requisiti detti di sopra, massime nelle qualita de marmi bianchi, che siano tutti uniformi, e che sia posta in opera con tutte le proporzioni, e pulizia, massime nell'ognature, e che si debbia ponere in opera à tutte spese del mastro che lavorata averà detta opera andando però à conto de Signori Governatori la conduttura de pezzi da napoli sino a Giugliano, con dichiarazione però, che rumpendosi per strada ò uno ò più pezzi vada à risico, e pericolo del Mastro che prendera l'opera, e la fabrica, anditi, calce pietre, grappe di ferro, affitto d'Ingegno, infarti, ed assistenza de fabricatori, e manipoli, che saranno necessarij per detta ponitura anche à conto de Signori Governatori, e le sole giornate de lavoranti, che poneranno in opera, ò siano marmorari, ò lustratori vadino à conto di detto Mastro. Con altro patto che in tutta detta opera si possi mutare, e variare qualsivoglia parte della detta così nell'intagli, squadri, e scolture, e qualità di pietre à tutta sodisfazionede Signori Governatori di detta Chiesa col parere dell'Ingegniere Assistente, senza poter pretendere altra summa di più del convenuto, il Mastro che prenderà à fare l'opera sudetta. Di più che tutta la scoltura, che doverà farsi in detta opera deve essere fatta per mano di uno de buoni scoltori, e l'intagli devono essere fatti da uno de migliori intagliatori, che si ritrova nell'arte de marmorari. E si obligano ancora detti Signori Governatori dare al mastro sudetto stanza, e letto durante il tempo, che dovera trattenersi per ponere in opera tutta l'opera sudetta, ma toccante alle spese cibarie vadino à conto dello stesso Mastro. La sudetta opera deve essere complita di tutto punto e posta in opera per lo spazio d'anni due numerando dal giorno della stipola ed in mancanza sia lecito à detti Governatori far complire l'opera sudetta da altri mastri, che stimeranno à spese dell'infrascritto mastro, che hà presa l'opera. E per li pagamenti che detti Signori Governatori devon o fare al Mastro che prenderà à fare l'opera si è convenuto, che per lo spazio di due anni se li devono corrispondere docati 1500 in più rande con biglietti dell'Ingegniere ed il di più alla ragione di ducati 300 l'anno. Essendosi fatto concorso da più mastri marmorari in casa dell'Illustre Signore Marchese Castagnola delegato della sudetta Terra di Giugliano, e fattosi da medesimi osservare il disegno, e modello della sudetta opera di marmo, come altresi fatto sentire ad essi tutti li patti, condizioni, e circostanze di sopra espressate, à remasta l'opera sudetta à beneficio del mastro marmoraro Antonio de Lucca minor offerente per la summa di docati duemila ottocento settantacinque [ducati] 2875. Napoli li 19 Marzo 1750 **Bartolomeo Vecchione** Giuseppe Astarita regio ingegniere Antonio di Lucca Le sudette firme sono di propria mano di detti magnifici don **Bartolomeo Vecchione** e don Giuseppe Astarita regij ingegnieri e del predetto magnifico Antonio di Lucca mastro marmoraro, et in fede io notar Andrea Ciccarelli di Napoli ho sigillato, richiesto [ST] Andrea Ciccarelli (ASNa, Notai del XVIII secolo, Andrea Ciccarelli, sch. 194, prot. 24, allegato, cc. 66/Ir-66/VIr; Abetti-Nardelli, in Confronto 3 2020, pp.185-190, Ricerca 2018 citata ma non trascritta).

21.3.1750 - Die 21 marzij 1750 Iuliani Costituti in presenza nostra li Signori dottor Fisico Giuseppe Bocino, Roberto Camerlengo, et Alfonzo Donadio, Governatori della Venerabile Regal Chiesa di Ave Gratia Plena di questa Terra di Giugliano, Agentino, et intervengono alle Cose infrascritte Gubernatorio nominando, e per parte di detta loro Chiesa, e per li posteri, e successori in essa stà magior cautela precedente oracolo dell'Illustre Signor Marchese e Regio Consigliere Signor don Giovan Antonio Castagnolo, delegato della medesima Chiesa, da una parte. Et il magnifico Antonio de Lucca de Napoli mastro marmoraro agente similmente et interviene alle cose infrascritte per se, suoi eredi e successori dall'altra parte. Il detto magnifico Antonio per convenzione avuta con detti signori governatori in detti nomi, mediante la quale esso magnifico Antonio spontaneamente in presenza nostra hà promesso, e si è obligato costrurre, e fare per servitio di detta Regal Chiesa una Icona per riporci il Quadro della Beatissima Vergine dell'Annunciata, l'Altare Maggiore, e Palaustrata avanti il Presbiterio di detto Altare Maggiore, il tutto di Marmo, et à tenore, e secondo il desegno, e modello fatto dal Regio Ingegniere Signor don Giuseppe Astarita [quale disegno, e modello si conserva per detto Regio Ingegniere, e per il predetto magnifico Antonio Marmoraro precedente biglietto delli Signori Giuseppe Astarita e **Bartolomeo Vecchione** Regij Ingegneri, quale biglietto inserito nell'Istrumento per mè si conserva] con quelli lavori, e della qualità de Marmi, e colli patti, descritti nella Minuta fattane da detto [c. 64v] Signor Ingegniere don Giuseppe Astarita e del Signor don **Bartolomeo Vecchione** altro Regio Ingegniere, quale Minuta, firmata e sottoscritta da medesimi Signori Ingenieri, originalmente per mè si conserva nel presente Istrumento, il di cui tenore s'inserirà.
Inseratur da perfezzionarsi e compirsi l'opera in detta dal detto magnifico Antonio coll'assistenza del detto Ingegniere Signor don **Bartolomeo Vecchione** frà il tempo di anni due continui, dal prefissato giorno avanti compuntandi. E questo tutto per il finito prezzo di ducati duemila ottocento Settantacinque, così convenuto avanti del detto Regio Consigliere Signor don Giovan Antonio Castagnolo delegato di detta Chiesa in competenza di altri Mastri Marmorari Napolitani, e liberata l'opera sudetta in beneficio di detto magnifico Antonio come ultimo li[ci]tatore e meno offerendi. In conto del quale prezzo di ducati 2875 il detto magnifico Antonio se have prese, solamente e manualmente ricevuti, et avuti da detta Regal Chiesa, e per essa da detti Signori Governatori presenti di proprio denaro della medesima chiesa ducati duecento, cioè ducati 50 di essi per mezzo del Banco del Popolo con fede di credito in testa del reverendo signor don Francesco Ciariaco Micillo in data de 18 del presente mese, e li altri ducati 150 in contanti in tante monete d'oro et argento avanti di noi numeranti et ne sta in potere di detto magnifico Antonio [c. 65r] altri ducati 1300 complimento di ducati 1500 li detti Signori Governatori in detti nomi han promesso e si sono obligati dare, e pagare al detto magnifico Antonio frà lo detto tempo di anni due, frà il qual tempo si è obligato compire, e perfezzionare esso l'opera sudetta, e questi da mano in mano, si come frà detto tempo farà esso la detta opera, e precedente biglietto, in ciascheduna paga, autentico di detto Signor Ingegniere Vecchione in comproba del lavoro, che avrà esso magnifico Antonio fatto coll'assistenza e regolamento del medesimo Signore Ingegniere. Et li restanti ducati Mille Trecento Settantacinque li sudetti Signori Governatori di detta Chiesa in detti nomi si obligano, e promettono dare, e pagare al detto magnifico Antonio presente frà lo spazio di anni cinque computandi dal di, che avrà esso magnifico Antonio posto in opera l'opera sudetta cioè per li primi anni quattro à raggione di ducati Trecento per ciascheduno anno, e nell'altro anno li restanti ducati 175. In pace, e non ostante qualsivoglia Eccezione anche di liquida prevenzione, alla quale prevenzione etiam liquida et ad ogn'altra Eccezione detti Signori Governatori in detti nomi speditamente con giuramento avanti di noi han rinunciato. Et il presente Istromento per la conseguzione del detto restante prezzo dell'opera sudetta, adempito sarà da detto magnifico Antonio il convenuto [c. 65v] nel presente Istromento et il contenuto nell'enunciata minuta formata da detti Signori Ingegnieri circa li patti, e condizioni, concernenti la perfezzione di detta opera, si possa, advenientino li respettivi tempi di detto pagamento in ciascheduna paga di esso per il medesimo magnifico Antonio contro di detta Venerabile Chiesa di Ave Gratia Plena per liquido e chiaro produrre, presentare e liquidare penes acta della delegazione di detta chiesa, et in ogn'altra corte, luogo e foro servata la forma del rito della Gran Corte della Vicaria [l'integrazione che segue è sul margine destro] e che incominciando abbia, ed ottenghi l'esecuzione, pronta, parata, reale e si possa anche eseguire via esequatur senza citazione di parte e non servata la forma della legge sicome si costuma nelli pigioni di case della città di Napoli ed obliganze liquide di detta Gran Corte il rito della quale ed altro da contrario dittante non ostante a quali detti Signori governatori in detti nomi congiuntamente avanti di noi, han rinunciato. Qual obligo, e promessa, per detti Signori Governatori in detti nomi, e per il predetto magnifico Antonio come sopra respettivamente fatti, s'intendano, e siano fatti sotto quelle condizioni, patti, e dichiarazioni contenuti, et espressi nelle cennate Minute, circa dette condizioni, patti, e dichiarazioni, fatte, firmate, contratte come sopra da detti Signori Ingegnieri Vecchione, et Astarita, osservate, e lette avanti del detto Regio Consigliere Signor don Giovan Antonio Castagnola, delegato di detta Chiesa, coll'oracolo, e permesso, del medesimo li detti Signori Governatori in detti nomi, et il sudetto magnifico Antonio come devenuti alla presente convenzione, et all'obligo, e promessa, per dette parti in detti rispettivi nomi, come sopra fatti. Et han promesso, e convenuto ambedue le dette Parti, [c. 66r] detti respettivi nomi, per sottoscritta stipulazione, una all'altra in detti respettivi nomi presenti, la convenzione,

promessa, et obligo predetto per essi, come sopra respettivamente fatti sempre et in ogni futuro tempo avere rate, grate, e ferme, et à quelle non controvenire per qualsivoglia causa. [Segue nota trascritta sul margine destro] Al tenore della minuta fatta da detti Signori Ingegnieri, che di sopra s'è fatta menzione è del tenor seguente. Inseratur E per la reale osservanza delle cose sudette che dette Parti per quel che à ciascheduna di esse in detti respettivi nomi respettivamente spetta etc. spontaneamente hanno obligato cioè: Li detti Signori Governatori la detta loro Chiesa, posteri, successori, e beni della medesima presenti, e futuri, et il detto magnifico Antonio se, suoi eredi, successori, e beni mobili e stabili presenti, e futuri, una all'altra in detti respettivi nomi presenti, colle clausole del costituto e precario in forma et proinde ambe partes ipsae renunciaverunt et iuraverunt (ASNa, Notai del XVIII secolo, Andrea Ciccarelli, sch. 194, prot. 24, cc. 64r-66r; Abetti-Nardelli, in Confronto 3 2020, pp.185-190, Ricerca 2018 citata ma non trascritta).

9.4.1750 - a 9 Ap.le 1750 … f. 1269 A Nicola Belardo d. quindeci. E per esso a Gennaro Vassallo scultore, disse sono per conto di una statua di legname, che il med.o stà facendo rappresentante la B.ma Vergine seduta con coscino nel piede e Bambino in braccia, g.a il modello di cera fatto dall'Ingegnere D. **Bartolomeo Vecchione**, che con l'assistenza del med.o dovrà compire di tutto punto per tutto li nove dell'entrante mese di mag.o per lo stabilito e convenuto prezzo di d. 40: con espressa condiz.ne e patto però tra d.o scultore e Vecchione, che non trovandosi d.a statua compita per d.o stabilito tempo, debba pagarsela per soli d. 30 quali sud.i d. 15 da lui se li pagano d'ord.e e proprio denaro del Pnpe di S. Nicandro suo sig.re per doverli ripetere dall'Abbate della Chiesa di S. Maria di Monte d'Erio sita in pertinenze della Terra di S. Nicandro, dove d.a statua dovrà servire. Così dunque pag.mo e non altrim.te e con firma aut.a con sua firma aut.a per N.r Nicola Sorrentino di Napoli d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1974; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

2.9.1750 - 2 settembre 1750. Francesco Maria Bruni, procuratore dei PP. di S. Maria in Portico di Chiaia, paga al maestro tagliamonte Gennaro Nasti duc. 30, a compimento di 100, in conto «delle pietre tagliate nel monte dei detti Padri, per servizio della fabrica di una casa, ristaurandola ed attualmente accrescendola, che d.i Padri posseggono nel vicolo detto dé Sanguini in Chiaia, colla condizione che d.o mastro Gennaro stia alla misura da farsi dal regio ing. D. **Bartolomeo Vecchione**, e prezzi da d.o regio ing. con esso mastro aggiustati, e quando al capo mastro di d.a fabrica non piacessero le pietre che taglia da d.o monte ... siagli a d.o capo mastro Giuseppe Gentile lecito ... pigliarle e farle venire da qualunque parte a lui piacerà» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.53).*

21.10.1750 - 18 gennaio 1751. Francesco Maria Bruni, procuratore dei RR.PP. di S. Maria in Portico di Chiaia, paga al maestro piperniere Giovanni Cibelli duc. 25, a compimento di 75, a saldo «di tutti i lavori di piperno, lavorati e posti a suo luogo, di gambe, grada pavimentale, tavoloni per balconi, ginelle ... da esso fatti nella casa che di PP. posseggono al vicolo detto dé Sanguini in Chiaia», e a norma della misura e dei prezzi posti, il 21 ottobre 1750, da **Bartolomeo Vecchione** (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.53).*

22.12.1750 - Essendosi dal Magnifico Antonio di Lucca professore Marmoraro già principiato con nostra assistenza e disegni in grande il lavoro della Santissima Ave Gratia Plena della Terra di Giugliano ed essendosi già fatti molti pezi della balaustrata, e fatto molto ammasso di pietre colorite ed altri marmi, come anche del verde antico necessario per detto lavoro stimamo poterseli dare altri docati trecento à compimento di docati cinquecento atteso l'altri duecento li riceve nel tempo della stipula di detto lavoro, e tutti sono in conto dell'intiera somma, ed in fede Napoli li 22 Xbre [decembre] 1750. Giuseppe Astarita Regio Ingegniere Bartolomeo Vecchione Regio Ingegniere (ASNa, Notai del XVIII secolo, Andrea Ciccarelli, sch. 194, prot. 24, c. 67r; Abetti-Nardelli, in Confronto 3 2020, pp.185-190, Ricerca 2018 citata ma non trascritta).

3.1.1751 - 3 gennaio 1751 ... A D. Eleonora ... D. 10 e per essi con polizza di D. Gennaro Minutolo Proc.re e D. Eleonora Agnesa Pappacoda Principessa di Gerace e come tale può esigere la suddetta summa per nostro Banco e quietare, come ne fa fede Notar Giacomo Aiusso di Napoli a **Bartolomeo Vecchione** per la mesata finita ad ultimo 8 ottobre 1750 come Ingegnere di detta Fabbrica [degli Incurabili] quali se li continueranno a pagare fintanti seguirà la medesima a farsi a spese di detto Legato del quondam Don Antonio Maggiocca (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1155, p. 82; Rizzo, La spezeria …, in AAP. 39 1991, p.248).*

12.1.1751 - 12 gennaio 1751 [c. 914]. Al predetto [Nicola Belarde] duc. ventisei tarì 4 e per esso a Gennaro Vassallo Scultore a comp.to di duc. 41.4 e d.ti sono cioè duc. 40 per intiero convenuto prezzo di una statua di legname da lui fatta rappresentante la Beatissima Vergine seduta con coscino nel piede e Bambino in braccia giusta il modello che se le diede da **Bartolomeo Vecchione** e duc. 1.4 sono per valuta di una cassa

rustica da ponerci dentro la sud.ta statua per potersi mandare in San Nicandro da servire per la Ven.le Chiesa di Santa Maria di Monte d'Erio sita in pertinenze di d.ta Terra e stante d.to pagamento che si fa d'ordine e proprio denaro del Principe di San Nicandro precedente supplica fattali da d.to Vecchione di farsi d.to pagamento in data 23 Giugno 1750 e resta sodisfatto per d.ta causa atteso l'altri duc. 15 per d.to comp.to li ricevé con sua poliza notata fede per d.to Nostro Banco a 7 Aprile 1750 con dichiarazione di doversi d.to Principe rimborzare di d.ta summa dall'Abate di d.ta Chiesa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1992; Catello, in Nap. Nob. 21 1982, nota 9; Borrelli, in Sculture in legno …, 2014 p.110).*

3.3.1751 - 3 marzo 1751 ... A D. Eleonora ... D. 10 e per esso con polizza di D. Gennaro Minutolo che è procuratore della suddetta Donna Eleonora Agnesa Pappacoda ... a **Bartolomeo Vecchione** per la mesata finienda ad ultimo settembre 1750 come Ingegnere di detta Fabrica [degli Incurabili] da farsi a spese del Legato del quondam D. Antonio Maggiocca, Consiliario della Regia Camera di S. Chiara ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1157, p. 326-27; Rizzo, La spezeria …, in AAP. 39 1991, p.248).*

27.3.1751 - 27 marzo 1751 … Al principe Giovanni Tomacelli Cibo D. dieci e per esso a Gennaro Marra mastro marmoraro disse a compimento di D. 125 atteso l'altri ducati 115 l'ha ricevuti in più partite per il banco di S. Giacomo, e per nostro banco, e detti sono in conto de lavori di marmo del solo magistero che il medesimo ha fatto, e deve fare per le rifazioni del suo palazzo sito nella strada del sedile Capuano compresovi anche li lavori dell'altare della cappella nuova fatta in detto suo palazzo, ed il tutto ne dovrà stare alla misura e apprezzo che ne farà l'ingegnere Don **Bartolomeo Vecchione** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1432; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.575).*

26.6.1751 - 26 giugno 1751. Ducati 31,22 a Giuseppe Barberio, reggiolaro, a compimento di ducati 76,22 per la nota delle riggiole per li pavimenti fatti nella stanza della Razionalia e Segreteria e della stanza a parte della Sagristia, giusta relazione di **Bartolomeo Vecchione**, ingegnere (Libro Maggiore di Terze, matr. 142, f. 962; Nappi, in Monte di Pietà, 1987 p.153).*

9.8.1751 - 9 agosto 1751 ... A D. Eleonora ... D. 16.4 al Maestro Intagliatore Gennaro Di Fiore prezzo di n. 12 Placche di legno intagliate che ha fatto per servizio della Nuova Spezieria dell'Ospedale degli Incurabili alla ragione di carlini 14 l'una giusta l'apprezzo del loro Ingegnere Don **Bartolomeo Vecchione** che si conserva in filza (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1167, p. 101; Rizzo, La spezeria …, in AAP. 39 1991, p.250).*

12.2.1752 - 1752, 12 febbraio … 4445. A D. Pietro Paolo Sigillò d.ti cinquanta E per esso à Pietro Zagarola Capomastro Fabricatore quale paga in nome, e' parte dell'Colleggio delle povere Donzelle pericolanti sotto il titolo dell'Immacolata Concezione e S. Vincenzo Ferreri li medesimi sono per conto li lavori di fabriche fatti, e faciende in detto Collegio, ed al muro del Giardino fatto da Pietro Lebbano, e diroccato, con restar tenuto, ed obligato esso Zagarola alla misura farà il Regio Ingegnero D. **Bartolomeo Vecchione**, e rispetto al prezzo, patti, condizioni e convenzioni debba restar tenuto, ed obligato, osservare non solo quelli convenuti, apposti, e descritti, nell'Istromento a' tal effetto stipulato tra detto Collegio con detto Lebbano e' Giuseppe Vero per mano di Nr Pietro Emilio Marinelli, ma ancora quelli Contenuti nell'Istromento stipulato per le fatiche trà l'Aggustissima Arciconfraternita de Pellegrini con Giuseppe di Simone, capo Mastro Fabricatore sotto li 14 Marzo 1749 per mano di Nr ….. qual pagamento lo facessimo con autentica di Regio Notare di questa Città per futura cautela di esso Collegio , e così § E per esso al detto Buero per altritanti d. 50 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1184; Fiengo, Documenti …, 1977 p.54; Tedesco, Tesi di dottorato, SUN, 2012-2013).

27.5.1752 - 1752, 27 maggio … f. 6204 D. Pietro Paolo Sigillo qm Giuseppe d.ti venti e per esso a' Pietro Lebbano quali paga in nome e' parte del Colleggio delle povere Donzelle pericolanti sotto il Titolo l'Immaculata Concezione e S. Vincenzo Ferreri li medesimi sono per l'Importo di Mille chianche e cinque Travi di palmi 23 e due d'essi di palmi 25 da esso presi per servizio delle due camere fabricate da Pietro Zagarola à man dritta la Porta Carrese di detto Colleggio, con tal pagamento resta intieramente sodisfatto per li sudetti Legnami senza aver à conseguire altro per detta Causa e così § con firma di detto Pietro Lebbano d. 20 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1184; Tedesco, Tesi di dottorato, SUN, 2012-2013).

13.9.1752 - 13 settembre 1752. Pietro Cotardi paga al maestro piperniere Giovanni Cibelli duc. 20, a compimento di 165, in conto «dell'opera di piperno che ha fatto e sta facendo alla sua casa sita alla Parrocchia di Fonseca», dovendo sottostare, per l'apprezzo e la misura, alle decisioni del tavolario **Bartolomeo Vecchione** (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.54).*

6.10.1752 - 6 ottobre 1752. Ducati 262,10 a Paolo Agritta e Pietro Matarazzo a compimento di ducati 412,10 per saldo delli nuovi stipi di noce fatti per conservare l'argenti nella nova cappella, giusta la relazione del magnifico **Bartolomeo Vecchione**, ingegnere (Libro Maggiore di Terze, matr. 142, f. 925; Nappi, in Monte di Pietà, 1987 p.153).*

19.5.1753 - 19 maggio 1753. Ducati 45 a Francesco Ragozzino a compimento di ducati 105 per molti accomodi di marmo, pezzi nuovi e politure di marmi della facciata della nova Cappella, giusta la relazione di **Bartolomeo Vecchione** (Libro Maggiore di Terze, matr. 142, f. 989; Nappi, in Monte di Pietà, 1987 p.153).*

3.11.1753 - 3 novembre 1753. Pietro Cotardi paga al maestro piperniere Giovanni Cibelli duc. 20, a compimento di 240, «per intiero prezzo e valore dell'intiera opera di tanti lavori di piperni ed altro che il med.o ha fatto nelle sue case nuovamente costrutte, site nella contrada di Fonseca, giusta la misura formata dal regio ing. **Bartolomeo Vecchione**» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.54).*

31.5.1754 - 31 maggio 1754. Pietro Cotardi, in base alla «misura ed apprezzo» fatti dal regio ing. **Bartolomeo Vecchione**, dell'importo complessivo di 496 duc., paga al maestro falegname Lorenzo Ardia duc. 106, «per saldo e final pagamento di tutti li lavori di legname da d.o Ardia fatti nelle sue case site nella contrada della Parrocchiale Chiesa di Fonseca» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.54).*

11.12.1754 - 11 dicembre 1754 … A D. Giuseppe Borgia d. 19 e per lui ad Aniello Pascale Pittore di ornamenti disse a comp.to di d. 128 a saldo e final pagamento di tutte le dipinture che deve fare … dela sua casa sita nella strada di Rua Catalana al n. 5 … in misura e stima dell'Ing. **Bartolomeo Vecchione** di detta opera (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2054; Rizzo, Ricerca 1987).

18.2.1755 - 1755, 18 febbraio … f. 2063 A D. Gennaro Caracciolo d.ti 100. E per lui à D. **Bartolomeo Vecchione** e, sono per il capital prezzo d'annui d.ti 4. 2. 10, che dà lui à 19 decembre 1754 furono liberamente col patto però di ricomprare quandoqumque venduti et alienati in vigore d'Istromento del di 15 cadauno. Però li pagassimo fatta p.mo. sarà à suo beneficio la retrovendita et estinzione di detti annui 4.10 con ampia, e generale quietanza di d.ti 100 di capitale e, della rata di d.ti annui 4.50 detto D. Bartolomeo gli l'hà fatto rilascio e questo per publico atto rogato per Nr Onofrio Maria Critari della quale sudetta Retrovendita ed estinzione se ne debba fare notamente nel margine di detto Istromento rogato per detto Nr Critari à 19 decembre 1754 à fede del quale ne stassimo e, non altrimente si fa fede per detto Nr Orazio Maria Critari che per il sudetto D. **Bartolomeo Vecchione** si sono fatte le retrovendite; estinzione e, quietanza il tutto del modo espresso dalla sudetta girata, e servata la forma di detta girata in vigore d'Istro rogate per mano sua à 22 Gennaro 1755 della quale sudetta retrovendita estinzione e quietanza dà lui se ne è fatto notamento nella Margine del detto Istromento per mano sua rogato à 19 decembre 1754 nel quale e, suo patto di Retrovendita non vi sono vincoli ne condizioni dà osservare. E per lui à Gennaro Lamberti per altritanti d. 100 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1656; Tedesco, Tesi di dottorato, SUN, 2012-2013).

8.3.1755 - 1755, 8 marzo … f. 2314 Al Venerabile Collegio; seù Ritiro delle Vergini pericolanti sotto il titolo dell'Immacolata Concettione e S. Vincenzo Ferreri eretto dientro la Sanità d.ti 24 – E per esso à Mro Gennaro Tuzaro Mro Vetriataro à complimento di d.ti 96 – 13 atteso l'altri d.ti 72 . 13 l'hà ricevuti parte in contanti, e parte per il Banco del Popolo con polise natate fedi firmate da D. Crescenzo Carpitellis, dette sono à saldo, e final pagamento di tutto il prezzo, e valore delle vetrate fatte alla nuova Chiesa giusta la misura del Regio Ingegniere D. **Bartolomeo Vecchione** alla quale §; inclusa la ligatura, e piombatura di quei vetri proprij di detto Ritiro, e Collegio; e Ritiro, e può esiggere detta summa anco per Banco, e quietare, che ne fa fede Nr Gregorio Benvenuto, copia di patente in poter suo, E per lui à Vincenzo chirico per altritanti d. 24 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1654; Tedesco, Tesi di dottorato, SUN, 2012-2013).

8.3.1755 - 1755, 8 marzo … f. 2314 Al Venerabile Collegio seù Ritiro delle Vergini Pericolanti, E per esso con firma di detto Saverio Canonico Borgia direttore di detto collegio, e Ritiro, e può esigere detto denaro anco per Banco, e quietare come per Copia di patente in potere di Notare Ignazio Bonanno, che ne fa fede d.ti 55.4.16, E per esso ad Ignazio Chiajese à complimento di d.ti 525.4.16, atteso gl'altri d.ti 60 l'hà ricevuti con polisa del Banco del Popolo firmata dà d.o Crescenzo Cardinelli, e sono a saldo, e final pagamento del prezzo del pavimento di Riggiole fatto nella detta Nuova Chiesa di detto […] nuova chiesa il tutto à tenore della misura fatta dal Regio Incegniere D. **Bartolomeo Vecchione**, che da loro si conserva, alli quali si rimette, con dichiarazione che detto Sig.e Chiajese, non resta a conseguire altro così per detto prezzo di detto pavimento; come per ogn'altro, E per esso à Gaspare Cicchelli per altritanti d. 55.4.16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1654; Tedesco, Tesi di dottorato, SUN, 2012-2013).

8.3.1755 - 1755, 8 marzo … f. 2314. Al Venerabile Collegio; seù Ritiro de Vergini pericolanti sotto il titolo dell'Immacolata Concezione, e S. Vincenzo Ferreri d.ti 15 E per esso, con firma di D. Saverio Canonico Borgia è direttore di detto Collegio; e può esiggere detto denaro anco per Banco, e quietare; che ne fa fede Nr Ignatio Buonanno, con per patente in poter suo, à Lorenzo Ardia à complimento di d.ti 46. 2. 7; atteso l'altri d.ti 31. 1. 5 l'hà ricevuti parte contanti, e parte con polise notate fedi per il Banco del Popolo firmate da D. Crescenzo Carpinellis, dette sono per saldo, e final pagamento pagato di tutti li telari fatti delle vetrate della nuova Chiesa, à riserba delli telari del Comunichino giusta la misura del Regio Ingegnere D. **Bartolomeo Vecchione**, e con detto pagamento resta saldata detta misura, et anche delli lavori di falegname, e resta del tutto intieramente sodisfatto, E per lui à Gennaro Cicchelli per altritanti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1654; Tedesco, Tesi di dottorato, SUN, 2012-2013).

11.3.1755 - 1755, 11 marzo … f. 2314 Al Venerabile Collegio seù Ritiro delle Vergini Pericolanti sotto il Titolo dell'Immacolata Concezzione e S. Vincenzo Ferreri eretto dietro la Sanità d.ti 9 pervenutili dà detto Collegio come Erede del qm Sabato Manso per la causa, e conditioni per pagarli à creditori della nuova Chiesa di detto Collegio. E per esso con firma di D. Saverio Canonico Borgia direttore di detto Collegio seù Ritiro, ed esiggere anco per Banco, e quietare che ne fa fede Nr Ignazio Buonanno come per copia di patente in poter suo E per lui à Domenico d'Ambrosio Mro Peperniero à complimento di d.ti 18 … 68 atteso l'altri l'hà ricevuti per il Banco del Popolo con polisa firmata da D. crescenzo Carpinelli disse sono à saldo, e final pagamento di tutti i lavori di Piperno fatti per la detta nuova Chiesa di detto Collegio inclusovi anco i prezzi d'astraco e tutto à tenore della Misura firmata dal Ingegniere D. **Bartolomeo Vecchione** e stante dette pagate resta intieramente sodisfatto così di detti Lavori à Tenore di detta Misura come d'ogn'altra pretenzione. E con autentica di Nr Nicola Vanieri Tenti di Napoli à Giuseppe Stagliano per altritanti d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1656; Tedesco, Tesi di dottorato, SUN, 2012-2013).

8.5.1755 - 1755, 8 maggio … f. 2314 Al Venerabile Collegio, seù Ritiro de Vergini pericolanti sotto il titolo dell'Immacolata Concettione, e S. Vincenzo Ferrerio d.ti 75. E per esso, con firma di D. Saverio Canonico Borgia è Direttore di detto Collegio, e può esiggere detto denaro anco per Banco, e quietare, che ne fa fede Nr … Benvenuto di Napoli, come per copia di patente in poter suo, à Lorenzo Ardia falegname, à complimento di d.ti 275 atteso l'altri d.ti 200 l'hà ricevuto per il Banco del Popolo con polise firmate così dal fù Sabato Manzo, come dal Crescenzo Carpinelli, e da lui sudetto; dette sono à saldo, e final pagamento di tutti li lavori di falegname fatti nella Chiesa nuova di detto Collegio à tenore della misura fatta dal Regio Ingegniere D. **Bartolomeo Vecchione**, quale rata, seù misura resta irrita, cassa, et intieramente sodisfatto dal detto Ritiro, à lui contanti d. 75 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1654; Tedesco, Tesi di dottorato, SUN, 2012-2013).
- f. 2314. Al detto d.ti 9 E per esso, con firma ut supra, à Nicola Orlando dette sono per saldo, et intiero prezzo delle vetrate per dentro il Communichino di detta nuova Chiesa, come descritti, e notati nella misura di D. **Bartolomeo Vecchione** Regio Ingegniere; est.e detto pagamento resta detto Orlando intieramente sodisfatto così per detta causa, come per qualsivoglia altra pretenzione, à lui contanti d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1654; Tedesco, Tesi di dottorato, SUN, 2012-2013).

31.5.1755 - 1755, 31 maggio … f. 2036 Alla Sopraint.a destinata della Maestà del Rè N. S. alla Casa del Duca di Parete D. Carlo Francesco Moles, 25-4-3 pervenuti dalla Regia Corte e p essa con firma del regio Consigliere D Domenico Cardamone Sopraint.e a Luise Barbato M.ro reggiolaro; sono a compimento di 55=83, atteso gli altri p detto compimento l'ave il medesimo ricevuti p nostro B.co dal denaro medesimo; e tutti d.ti 55=83, sono p tutti li lavori di riggiole, e pavimenti fatti nella prima stanza del braccio a man sinistra, nella seconda stanza, nella Galleria, e nell'Alcovo del 3° appartamento dove abita il regg.te giubilato D Fran.co Santoro, ed una retrostanza del secondo app.to, un Gabinetto, ed in un'altra stanza dove abita D Gius.e Santoro, del Palazzo del duca di Parete D Carlo Fran.co Moles sito a Toledo; il tutto a tenore della relazione fattone dal regio Ingeg.e D: **Bartolomeo Vecchione** destinato dal Reg.o Con.re D Dom.co Cardamone Sopraint.e, e resta detto Gius.e sodisfatto di tutti detti Lavori, senza avere altro che pretend.e da detto Duca, ne p questa ne p quals.a altra Causa, a lui Cont.li d. 25.4.3 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1653; Tedesco, Tesi di dottorato, SUN, 2012-2013).

13.8.1755 - 13 agosto 1755 ... A D. Eleonora ... Ducati 20 a **Bartolomeo Vecchione** per due mesate finite a luglio 1755 come Ingegnere della Nuova Fabrica degli Incurabili, i quali se li continueranno a pagare fin tanto deverà la medesima a farsi a spese del Legato del quondam Don Antonio Magiocca ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1320, p. 95; Rizzo, La spezeria …, in AAP. 39 1991, p.251).*

12.1755 - Nel novembre 1755 … Un mese dopo, i Conventuali pattuirono con Agostino Chirola, mastro marmoraro di Napoli, per 1330 ducati «molti lavori di marmo nell'Altari» della chiesa di S. Pietro, su disegno di Luca e **Bartolomeo Vecchione**, autori della «Istruttione per l'Altare Maggiore che deve farsi nella Venerabile Chiesa di S. Antonio nella Città di Capoa a tenore del disegno e modello in grande» con intagli da farsi, come è detto, «per mano dell'intagliatori Francesco Di Martino e Gaetano Tipaldi» e le opere di scultura da affidare a un «buon scultore, che sarebbe Matteo Bottigliero e Francesco Pagano»[288] (Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.144).*

- [288] Il marmoraro avrebbe dovuto consegnare anche «due altri Altari nelli due Cappelloni di detta Chiesa», «nell'istessa maniera appare descritto, e convenuto nel disegno, e modello in grande servata la forma d'esso» e si impegna a «migliorare li capi altari dei medesimi due cappelloni della maniera che stabilirà detto Sig. Ingegniero nel modello in grande». La mensa principale doveva essere consegnata entro l'agosto 1756, gli altari delle cappelle laterali, nello pseudo-transetto entro la metà del 1757. L'artefice ebbe un ulteriore compenso di trenta ducati per il «modello in grande da farsi a sue spese coll'assistenza del suddetto Ingegnere **Vecchione**». Nell'atto è trascritto il patto a tal effetto stipulato: «Istruttione per l'Altare Maggiore che deve farsi nella Venerabile Chiesa di S. Antonio nella Città di Capoa a tenore del disegno e modello in grande. Il sudetto Altare si compone di due scalini e sua pletella, zoccolo, paliotto ad urna, pilastri, cartelli in cantoni e due gradini, custodia e capi altari con puttini intieri secondo il disegno e modello in grande da farsi da marmoraro Sig. Agostino Chirola coll'assistenza del Sig. Ingegn.o D. Luca, o D. **Bartolomeo Vecchione**. Tutto il suddetto altare per li marmi bianchi che devono componerlo, quelli devono essere statuarij, eccetto solo delli gradi, e pledella. Li sotto gradi devono essere quelli commessi di breccie di Francia con listelli negri, e rosette nello mezzo di giallo, li quali devono essere di grossezza ongia due di palmi e le suddette due grada con pledella, esser devono nel fronte ongie due e mezzo di palmi. Li zoccoli devono essere d'africano fiorito commesso la base sopra detti zoccoli essere devono di marmo statuario aggettosa, il paliotto adornar di marmo statuario (...) con pelle, e cartocci, et altro secondo appare nel disegno, e modello in grande. Quale paliotto deve essere di grossezza nel capo di sopra uno palmo e due terzi, di un pezzo comrnesso di verde antico, fiore di persico e giallo antico della maggior qualità che trovar si possono con aggiungere in esso paliotto due festoni d'intaglio nel campo di verde antico. Il fondato di detto paliotto deve essere commesso di giallo di Siena una colla sua rivolta, li fondati dell'altari accosto li descritti e quelli accosto le cartelle in cantone devono essere cintinati secondo apparisce nella pianta, e modello in grande, li quali devono essere commesse di verde antico, listelli di giallo e spartimento nel mezzo li due pilastri, sopra dette basi anche di marmo statuario commesso di fiore di persico, et intagliate con un quarto di rilievo, secondo appare dal disegno, e modello in grande e li membretti accosto li medesimi commessi di giallo di Siena, le cartelle in cantone d'intaglio di un pezzo di fascie di rose, e rivolte, la quale ci deve nascere una fonda nella rivolta d'intaglio che non apparisce nel disegno, e che deve comparire nel modello tutta la cimmasa (…) col freggio di verde antico, e commessa deve essere di un pezzo solo con un quarto di palmi di grossezza, e palmi due e mezzo di larghezza. Il gradino piccolo, che sta sopra la suddetta menza deve finir impugnato, e commesso di giallo di Siena con listello di negro con qualche pelle d'intaglio nel mezzo, che si osserva dal modello ordinato dall'Ingegniero di sopra detto gradino, vi viene la tavoletta scorniciata con ongie dieci di pedata, e di sopra detta tavoletta vi viene anche il gradino, che appare nel disegno, e modello commesso di verde antico. Li fondati e li pilastri commessi di fior di persico, li membretti di giallo di Siena, con listelli, e l'intaglio delli suddetti gradini devono essere d'intaglio tanto li fondati, quanto li pilastri secondo sarà ordinato nel modello in grande dall'Ingegniero direttore di detta opera, e la tavoletta di sopra deve essere aggettosa secondo appare dal modello, e disegno con il freggio di perole di Francia rossa, e la pedata delli candelieri deve essere di larghezza un palmo e mezzo tutto d'un pezzo, il capaltare dove sta rl pottino si rimette al medesimo modello in grande, e deve essere di un solo pezzo, e similmente la costodia deve anche esseredi un palmo dico deve essere di un solo pezzo, e similmente la costodia deve essere di un solo pezzo, e l'Altare si deve fare in virtù della pianta ad arbitrio del suddetto Ingegniero direttore. L'intagli che devono farsi per mano dell'intagliatori Francesco Di Martino e Gaetano Tipaldi li detti Altari sincome si stanno lavorando nella bottega del marmoraro devono essere riconosciuti, et esaminati dall'ingegniero assistente ed approvate che saranno dal medesimo così per la qualità delle pietre, come del buon lavoro all'hora potranno trasportarsi in Capoa nel luogo ove si doveranno ponere in opra per la scoltura deve farsi per mono di buon scultore, che sarebbe Matteo Bottegliero e Francesco Pagano. Inoltre, per rispetto delle due costodie delli due cappelloni s'è obligato, conforme promette fare li vottannelli di marmo, come si promette e s'obliga migliorare li capi altari dei medesimi due cappelloni della maniera che stabilirà detto Sig. Ingegniero nel modello in grande» (ivi, foll. 321t-332t). A **Bartolomeo** e Luca **Vecchione** fu affidata anche la stima finale del manufatto. Tra i testimoni dell'atto era il celebre "riggiolaro" napoletano Giuseppe Massa, evidentemente presente a Capua per opere della sua professione, da fornire, con tutta probabilità proprio al cantiere minoritico (Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.230).*

27.1.1759 - 1759, 27 gennaio … f. 783 A D. Michel Angelo Rispolo d.ti 11 e per esso al Parroco di Santa Maria d'ogni bene D. Ignazio Mussillo, e sono à complimento di d.ti 22 atteso l'altri d.ti 11 li sono stati pagati mesi addietro per nostro banco per l'affitto che da esso se li fece di un piccolo casamento, che rappresenta possedere il detto Parroco sopra la pedimentina di S. Martino di questa Città, con detto pagamento saldo, e finale pagamento della annata maturata à 4 maggio 1758 dando la sudetta polisa d'affitto da detto Rispolo irrita, nulla, e Cassa, così per detta annata, come per tutte l'annate passate, che si è tenuto in affitto detto piccolo casamento, e con dichiarazione, e per disgravo di sua coscienza li sudetti d.ti 22, come l'altre annate passate, e pagato al detto Parroco è stato, ed è denaro proprio di sua moglie D. Chiara Prencipe, e per lui al mastro stuccatore Domenico Del Giudice, dette sono à carico delli lavori di stucco, che il medesimo stà facendo nella parrocchial Chiesa di S. Maria d'ogni bene dal piano del cornicione sino al pavimento della medesima compartito con pilastri contropilastri, archi delle Cappelle, Cona, altari piccoli con il loro Conette giusta il disegno fatto dall'Ingegniere D. **Bartolomeo Vicchione**, essendosi li sudetti lavori, che necessitano dal cornicione fino al pavimento sudetto si sono pattuiti dal medesimo del Giudice per la summa di d.ti 200 per il solo Magistero andando à conto del sudetto Giudice la tagliatura, ed accrescimento di fabriche da farsi nelle mura cornicione, e come di detta Chiesa per il solo magistero, come sopra e detti lavori il sudetto Mastro deve terminare, e compire ad uso di buon Maestro per il solo magistero, come sopra, con dichiarazione, che con detto patto non vi và compreso lo stucco della lamia, il quale deve al medesimo pagarsi à tenore dell'Istromento, à lui contanti d. 11 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1738; Tedesco, Tesi di dottorato, SUN, 2012-2013).

27.1.1759 - 1759, 27 gennaio … f. 1145 Ad Angelo Valente d.ti 24. 2. 10 e per esso à Giuseppe Saggese Capo Mastro Piperniero, à complimento di d.ti 128. 2. 10 atteso l'altri d.ti cento, e quattro l'hà ricevuti cioè d.ti 50 con polisa di S. Eligio de 18 Marzo passato di detto Valente D. Rosa Califano, e D. Giuseppe Villani delli d.ti 670 pervenutevi condizionati dal Venerabile Monastero di S. Francesco dell'Osservanza delle Monache di questa Città, altri d.ti 50 con mia polisa de 9 Agosto passato di nostro Banco, e li rimanenti d.ti 4 anche con sua polisa di detto nostro Banco di 18 Novembre p.o, e tutti detti d.ti 128. 2. 10 sono à saldo, e final pagamento di tutte l'opere di piperno, dal medesimo fatte nelle case nuove di S. Maria ogni bene à fianco del Palazzo Nobile del medesimo à tenore della misura fattane dal magnifico Tavolario del S.R.C. **Bartolomeo Vecchione**, e con questo pagamento resta detto Giuseppe Saggese intieramente sodisfatto per detti lavori di piperno, fatti come sopra, ne resta à conseguir altro per detta Causa, e per esso ut supra d. 24.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1738; Tedesco, Tesi di dottorato, SUN, 2012-2013).

5.1759 - Aversa, Chiesa dell'Annunziata … Nel maggio 1759, gli intagliatori Raimo e Franconieri accusarono ricevuta dei pagamenti, complessivamente superiori a mille ducati, per la loro opera, secondo quanto accertato da **Bartolomeo Vecchione** (ASCe, Not. Giuseppe Maisto, a. 1759, fol. 43t; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, II 2002 p.780).*

16.1.1760 - 16 gennaio 1760 … I deputati delle Anime del Purgatorio pagano D.30 a Gennaro Barba a compimento di D.250 a conto dell'opera di piperno sta facendo per servizio della nuova Terra Santa di loro chiesa come da relazione fattane da Gennaro Zizza e **Bartolomeo Vecchione**, regio ingegnere (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1428; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.172).*

24.3.1760 - 24 marzo 1760 … I governatori della deputazione delle Anime del Purgatorio pagano D. 17,33 a Crescenzo Trinchese e Giacomo Massotti per politura dei marmi antichi di loro chiesa come da relazione fatta da Gennaro Zizza, **Bartolomeo Vecchione** e Giovan Antonio Medrano, ingegneri (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1433; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.173).*

25.9.1760 - 25 settembre 1760 … Alli governatori della deputazione dell'Anime del Purgatorio ad Arco D.50. E per essi a Giuseppe Barberio, mastro riggiolaro a conto dell'opera di riggiole sta facendo così nel nuovo Succorpo, come nella Sagrestia della loro chiesa a tenore della certificatoria fattali da Gennaro Zizza e **Bartolomeo Vecchione** ingegneri (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1575; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.173).*

6.10.1760 - 6 ottobre 1760 ... Alli governatori della deputazione del Purgatorio ad Arco D.30. E per loro a Giuseppe Barberio riggiolaro a compimento di D.80 a conto dell'opera di riggiole da lui sin'ora fatta per servizio del subcorpo e della sagrestia della loro chiesa, come appare dalla relazione fattane da Gennaro Zizza e **Bartolomeo Vecchione**, regi ingegneri (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1379; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.173).*

11.10.1760 - 11 ottobre 1760 … Alli governatori della Deputazione dell'Anime del Purgatorio ad Arco D.239,43. E per essi a Crescenzo Trinchese e Giacomo Massotti insieme e sono a compimento di D.839,43 in conto di D.1.039,43 tanti che importa l'opera di marmo e lavori sin'ora fatti per servizio della loro chiesa non restando altro a conseguire dalla medesima se non soli D.200 come appare dalla relazione de magnifici regi ingegneri Giannantonio Medrano, Gennaro Zizza e **Bartolomeo Vecchione** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1582; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.173).*

16.10.1760 - 16 ottobre 1760 ... I governatori delle Anime del Purgatorio ad Arco pagano 50 ducati a Nicola d'Amato capomastro fabbricatore a compimento di D.150 a conto dell'opera di fabbrica che si sta facendo per la costruzione della nuova Terrasanta di sotto la Sagrestia della loro chiesa, come appare dalla relazione fattane dalli magnifici Gennaro Zizza e **Bartolomeo Vecchione**, regi ingegneri (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1575; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.173).*

22.10.1760 - 22 ottobre 1760 ... Alli Procuratori della Deputazione delle Anime del Purgatorio ad Arco, ducati 6 a Ignazio Punziano per tutte le spese e magistero ed ogni altro da lui fatto per due Crocifissi di cartapesta impeciati, dentro ingessati, e coloriti tutto al naturale, con loro croci di legname di ceraso, per servizio delle cappelle del nuovo sub-corpo della loro Chiesa, come appare dalla relazione fattane dell'Ing. Gennaro Zizza e **Bartolomeo Vecchione** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2163; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.238).*
- 22 ottobre 1760 … Alli Procuratori della Deputazione delle Anime del Purgatorio ad Arco, Ducati 6 a Ignazio Punziano maestro Cartapistaro, per tutte le spese e magistero e ogni altro da lui fatto per due Crocifissi di cartapesta impeciati, dentro ingessati, e coloriti al naturale con loro croci di legname di ceraso per servizio delli Preparativi del nuovo Subcorpo della loro chiesa come appare dalla relazione fattane dall'ingegnere Gennaro Zizza e **Bartolomeo Vecchione** (Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.34).*

22.11.1760 - 22 novembre 1760 ... Alli Governatori della Deputazione delle Anime dei Purgatorio ad Arco, ducati 6 a Ignazio Punziano maestro cartapistaro per aver fatto 2 statuette a mezzo busto quasi di bassorilievo con S. Andrea Avellino e l'altra di S. Rocco di cartapesta, impeciate, ingessate, e colorite di bianco ad oglio con più mani di raggi indorato sulle teste e due tabelle con nomi di detti Santi per il nuovo sub-corpo della loro Chiesa, come apprezzato dalle relazioni degli ingegneri Zizza e **Vecchione** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2163; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.238).*
- 22 novembre 1760 … Alli Governatori della Deputazione delle Anime del Purgatorio ad Arco, Ducati 6 a Ignazio Punziano Cartapistaro, per aver fatto 2 Statuette a mezzo busto quasi di bassorilievo una di S. Andrea Avellino e l'altra di S. Rocco col Cane di cartapesta, impeciate, ingessate e colorite di bianco ad oglio, con più mani di raggi indorati sulle teste e due tabelle con nomi di detti santi per il Nuovo Sub-Corpo o terrasanta della loro Chiesa come appare dalle relazioni fatta dalli loro regi ingegneri Gennaro Zizza e **Bartolomeo Vecchione** (Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.34).*

7.1764 - All'Ingeg.ri D. **Bartolomeo Vegnione** [sic per Vecchione], e D. Corinto Ghetti per loro accesso per cominciare la fabrica [casa palaziata rimpetto il Sedile Montagna] per ordine della fortificazione d. 3. Al Sig. D. **Bartolomeo Vegnione** per accesso per esaminare lo stato presente delle botteghe della strada d'Arco per potere riporre le nuove all'istessa maniera, senza diritti di fortificazione d. 2 (ASNa, Mon. sopp. 1128 f.11; Pinto, Ricerca 2011).

8.1764 - Il Sig. D. **Bartolomeo Vecchione** per accesso per esaminare la smantellatura del tetto [della casa palaziata rimpetto il Sedile Montagna], ed Arco del nuovo Portone d'ordine della fortificazione … (ASNa, Mon. sopp. 1128; Pinto, Ricerca 2011).

18.8.1764 - 18 agosto 1764 … A D. Francesco Salernitano, D. 20 e per esso a Gennaro Barba Maestro Piperniero, a comp. di 159 a conto dei lavori fatti nella casa palaziata nella strada Cisterna dell'Olio posseduta dal Capitan Domenico de Sangro, con stare all'apprezzo da farsi dal Regio Ingegnere **Bartolomeo Vecchione** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1749; Rizzo, Ricerca 2018).

20.11.1765 - 20 novembre 1765. Alli Governatori della Congregazione delle Anime del Purgatorio ad Arco ducati 40; E per loro al magnifico Vincenzo d'Adamo mastro marmoraro, e sono a complimento di ducati 90, prezzo di due altari di marmo si stanno costruendo in loro Chiesa a tenore della descrizione, pianta, disegno formatine dai Regi Ingegneri Don Carlo Zoccoli e Don **Bartolomeo Vecchione** (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1459; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.99).*

22.12.1766 - 22 dic. 1766 ... Al Marchese Don Baldassarre Cito, D. 29 al Maestro Reggiolaro Ignazio Chiaiese, per il prezzo di Riggiole poste in opera in due stanze del Palazzo di Don Carlo Cito suo nipote,

secondo l'apprezzo fatto dall'Ingegnere Don **Bartolomeo Vecchione** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1820; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.86).*

21.7.1767 - 21 luglio 1767. Alli Deputati della Fortificazione, Mattonata ed Acqua di Napoli D. 1.137,60. Li pagarete a mastro Gaetano Santoro per la rinnovazione del formale dell'Acqua del Carmignano che passa per la strada di Toledo, cioè quella porzione incontro la chiesa della Concezione di Toledo che venne a distruggersi per causa della casa ivi rovinata e per un tratto di tofolatura fatta temporalmente per dare l'acqua che mancava al Regio Palazzo, qual tempo che si è dovuto rifare detto formale e per la formazione di un pilastro grande ivi costrutto in difesa della strada e riparo dei cavamenti sotterranei ivi trovati, giusta l'apprezzo fatto dal regio ingegnere Luigi Vanvitelli e nostro ingegnere **Bartolomeo Vecchione** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1726; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.349).*

23.8.1767 - Aversa, Casa Santa dell'Annunziata … Nell'agosto 1767, i fabbricatori Giacomo e Andrea Gentile si impegnarono a «scoprire, demolire, buttare a terra, e poi fare tutte le fabriche, riedificazioni, ed ingrandimenti dell'Ospedale di questa Real Casa Santa della SS.ma Annunciata della città d'Aversa, scala, ed altre fabbriche, e fatighe, a tenore del disegno fatto dal mag.co D. **Bartolomeo Vecchione**, Regio Ingegnere della città di Napoli, in esecuzione degli ordini dell'Ill.mo Sig. Marchese Cito Sp.le Presidente del S.R.C., e Delegato di detta Real Chiesa, Sagro Ospedale, e Casa Santa», considerato anche che «rispetto ad altra fabbrica d'alcuni archi, pennata sopra la porta del Conservatorio, e rifazione nel frontespizio di detto Conservatorio, si sono già fatte, e si stanno terminando, e compiendo da Saverio Vitale altro mastro fabbricatore di detto borgo di Savignano, che per la gran necessità non si potè procedere all'appaldo» (ASCe, Not. Nunzio Donato Gallucci, a. 1767, fol. 365; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, II 2002 p.770).*

1769 - Aversa, Casa Santa dell'Annunziata … I Gentile avrebbero lavorato «servata la forma del detto disegno, fatto dal detto mag.co Regio Ingegnere **Vecchione**, e colla direzzione del medesimo di tutta bontà, qualità, e perfezione, per i prezzi stabiliti dal detto magnifico Ingegnere Vecchione», il cui elenco è allegato all'atto. Le innovazioni progettate da Vecchione furono compiute servendosi degli infissi approntati, nel 1769, dal falegname Nunzio Pomponio: «porte, finestre, balconi» per «uso, servizio, e finimento di questo Sagro Ospedale, e Casa Santa, con mettervi il legname ben staggionato, chiodi e scive di ferro (...) giusta lo stabilimento fatto dal mag.co D. **Bartolomeo Vecchione** Regio Ingegnere direttore della fabrica», responsabile anche del collaudo dei manufatti, messi in opera entro la fine dell'anno (ASCe, Not. Nunzio Donato Gallucci, a. 1769, fol. 221t, 471; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, II 2002 p.771).*

4.9.1769 - "Conventio et transactio inter ecclesiam Ave Gratia Plena et Antonium de Lucca" Die quarto mensis septembris millesimo septicentesimo sexagesimo nono in civitate Neapolis. Costituti nella nostra presenza li signori notar don Nunzio d'Andrea e don Carlo di Marino due delli tre attuali governatori della venerabile chiesa di Ave Gratia Plena della terra di Giugliano, li quali gubernatorio nomine ed in nome e parte di detta regal chiesa aggono ed in tervengono alle cose infrascritte per essi e ciascuno di essi e per li posteri e successori governatori della mdesima ed a maggior cautela intervengono alle cose infrascritte precedente decreto dell'illustre signor [c. 234r] marchese don Lorenzo Paternò regio consigliere e delegato di detta regal chiesa che per me nel presente istromento si conserva ed appresso anche s'inserirà da una parte. Ed il magnifico Antonio de Lucca professore marmoraro di questa città di Napoli, il quale agge parimente ed interviene alle cose infrascritte per sé, suoi eredi e successori dall'altra. Le parti sudette in detti respettivi nomi spontaneamente hanno asserito avanti di noi qualmente nell'anno 1750 volendo i governatori di detta real chiesa della terra sudetta di Giugliano costruire di marmo l'altare maggiore con cona e balaustrata se ne procedé avanti del fu regio consigliere marchese Castagnola delegato allora della sudetta regal chiesa all'appaldo precedente accensione di candela e modello fatto da periti regi incegnieri don Giuseppe Astarita e don **Bartolomeo Vecchione** ed il predetto lavoro rimase ad estinto di candela al detto magnifico Antonio de Lucca come minore offerente per la somma di ducati ottomila ottocento settantacinque. In esequ[u]zione di tale accensione se ne stipulò publico istromento in cui si descrissero tutti li patti colli quali compir doveasi il cennato lavoro, siccome dall'istromento per tal causa sti[c. 234v]polato per il regio notaro Andrea Ciccarelli di Napoli commorante in detta terra di Giugliano a 21 marzo detto anno 1750, nel quale istromento fu anche convenuto la maniera del pagamento che leggensi nel sudetto istromento presentato negl'atti fabricati ad istanza di esso magnifico Antonio presso la delegazione de marmorari, folii 1 ad 10. Nel mese di febraro poi dell'anno 1752 si pensò tanto dal detto illustre fu delegato quanto da quei signori governatori aggiungere alla sudetta cona quattro colonne impellicciate di verde antico in luogo di quattro pilastri nel citato istromento convenuti quindi che precedente ordine oretenus di detto fu illustre delegato a 29 di detto mese di febraro di detta aggiunzione o sia mutazione se ne formò un atto dallo scrivano della delegazione ed indi se ne stipulò obligo presso gl'atti di dovere detto magnifico Antonio fare tali colonne ed

apprezzarsi dal regio incegnere don **Bartolomeo Vecchione** colla deduzzione dell'importo de pilastri. Inoltre, sul piede di detto stabilimento e convenzione, adempì il sudetto magnifico Antonio de Lucca di tutto punto e perfezzione la ridetta opera di marmo sotto la direz[c. 235r]zione e conseglio de prefati regi incegnieri ed essendo stata quella valutata dal solo incegniere Astarita a richiesta fattale dalli signori governatori pro tempore di detta regal chiesa, ascese il prezzo di quella a docati cinquemila ottocento diecinnove e grana novant'uno, giusta la relazione del sudetto incegniere Astarita negl'atti predetta, folii 11 ad 30, senza punto attendere al cennato istromento ed obligo atteso credé il detto Astarita che coll'aggiunzione di dette quattro colonne si venne a mutare l'intiero disegno , onde doveasi apprezzare il lavoro predetto per quello che realmente valeva e non attendersi il convenuto in detto istromento ed obligo. In conto del quale prezzo il predetto magnifico Antonio de Lucca ricevé in più pagamenti la somma di docati quattromila duecento cinquantacinque e grana vent'uno e rimase creditore della predetta regal chiesa d'Ave Gratia Plena d'altri docati mille cinquecento sessantacinque e grana settanta per complimento delli detti intieri docati cinquemila ottocento diecnnove e grana novant'uno a tenore del divisato apprezzo. Per il ricupero de quali docati mille cinquecento sessantacinque e grana settanta giaché erano elassi più anni che non era [c. 235v] riuscito il predetto magnifico Antonio de Lucca di poterli esiggere per caggione di varie dilazioni dateli da signori governatori medesimi fu nello stato di comparire presso gl'atti di detta delegazione de marmorari ed avanti il regio consigliere commissario generale della medesima signor don Domenic'Antonio Avena e mercé l'esposto dal sudetto magnifico Antonio de Lucca fatto, ut folio 39, ottenne reiterati precetti di solvat contro i signori governatori pro tempore di detta regal chiesa per il pagamento in beneficio del magnifico magnifico [sic] Antonio de sudetti docati mille cinquecento sessantacinque e grana settanta con essersi parimente ordinato il sequestro generale de i beni della sudetta regal chiesa e fattosi benanche ordine a' suoi debitori che delle quantità debite e debende n'avessero fatto deposito presso gl'atti della citata delegazione de marmorari come il tutto risulta dal primo decreto di solvat, folio 36 a tergo, notificato a quelli governatori siccome dalle relazioni, folii 41 et 46, del secondo precetto di solvat, eodem folio 46 a tergo, notificato puranche a' sudetti signori governatori, folio 47, e finalmente alla relazione che siegue dalla quale ravvisasi l'ordine fatto a rendenti per l'ordinato deposito, folio 47. Appena pertanto fatta dal sudetto magnifico Antonio de Lucca la sudetta mossa e tosto notificati i sudetti decreti e sequestro seguito [c. 236r] su i beni della detta regal chiesa che comparvero presso gl'atti di detta delegazione de marmorari li nominati signori governatori di detta regal chiesa e dolendosi per diversi principi de i sopradetti decreti produssero supplica de verbo faciendo in Sacro Consiglio ad finem revocandi i predetti decreti, folii 50 ad 51, mercé la quale domandarono in primo luogo la remissione della causa presso la loro delegazione sull'appoggio che fatti eransi i sudetti oblighi presso la medesima da detto magnifico Antonio de Lucca si dolsero parimenti dell'apprezzo fatto dal ridetto incegniere Astarita non solo nocivo ad essi loro e fatto infraudem habito consilio colli signori governatori di quel tempo facendo forza sul ridetto obligo firmato da esso magnifico Antonio che l'opera perfezzionata giusta il secondo disegno doveasi valutare da detto regio incegniere don **Bartolomeo Vecchione**, ma eziandio come contrario al primiero stabilimento del ridetto obligo penes acta fatta dal sudetto di Lucca, col quale per la mutazione che si volle fare di due pilastri matti in dette quattro colonne intiere impellicciate di verde antico, si stabilì che con l'apprezzo faciendo dedotto il prezzo di detti due pilastri matti avesse dovuto esso [c. 236v] magnifico Lucca esser rimborzato di quel tanto di più valevano le sudette quattro colonne impellicciate di verde antico. Si opponeva all'incontro dal detto magnifico de Lucca che apprezzò coll'enunciato deduzzione non si poteva eseguire atteso coll'aggiunsione delle quattro colonne si era immutato tutto l'ordine del primo disegno, poiché dette colonne aveano obligato esso de Lucca ad ingrandire l'opera ed aggiungere de pilastri, base, capitelli ed altro e perciò riconosciutosi ciò vero, nemmeno dalli governatori pro tempore di detta chiesa, che dall'incegniere Astarita si era formato l'apprezzo generale di tutta l'opera fattasi in detta chiesa, aggiungendo altre ragioni, nemmeno in scriptis, che a voce in tempo che doveasi trattare una tal causa. Ma dopoché dalla real Camera di Santa Chiara fu ordinato che in detta causa proceduto si fusse nel Sacro Regio Consiglio ed avanti il detto regio commissario generale degl'artefici marmorari si discusse l'affare in esso Sacro Regio Consiglio e dallo stesso fu ordinato di farsi la revisione di detto apprezzo da uno de tavolari del Sacro Regio Consiglio fermo fra di tanto rimanendo il sequestro adverso [c. 237r] di detto decreto se ne produsse per parte della detta regal chiesa la restituzione in integrum affacciando l'istesse di sopra addotte ragioni, folii 60 ad 61, e nel mentre andava il processo in espedizione ad istanza del detto de Lucca ad ogetto di far quella ributtare fu con espressanti premure da i defensori della predetta regal chiesa richiesto il predetto de Lucca a rappatumare la briga con un amichevole accordo, a quale effetto prenderne un oracolo dal sudetto regio incegniere Vecchione. Condiscese il sudetto de Lucca a tali progetti in semplice accomodo senza mai devenire ad atti di apprezzo o altro sì per schivare le lunghezze ed i dispendi dalla lite come per fare conoscere la mente del sudetto incegniere Astarita nell'apprezzo sudetto più tosto inclinato a favore della detta regal chiesa che di lui medesimo. Ma poi avendo voluto andare il detto regio incegniere Vecchione su la faccia del luogo non v'intervenne il detto magnifico Antonio e ciò non ostante esso regio incegniere diede fuori la sudetta relazione restringendo soltanto l'apprezzo delle colonne colla deduzzione de pilastri, portò debitore il detto

de Lucca in docati cen[c. 237v]to novantasette per quella somma che sino a detto tempo aveva ricevuto in conto dell'intier'opera. Quindi si domandò dalli divisati signori governatori di quel tempo per la restituzione de i ridetti docati centonovantasette siccome da detta relazione del sudetto incegniere Vecchione, folii 63 ad 72, e loro istanza presentata, folii 77 ad 78. E propostosi nel Sacro Regio Consiglio, nommeno il gravame di restituzione in integrum, che tal domanda e le domande di detto magnifico Antonio per la consequ[u]zione del suo credito giusta la relazione del detto incegniere Astarita, quando che non avea dato veruna facoltà al detto incegniere Vecchione per apprezzo, ma soltanto per un amichevole accomodo. Intese parimente le parti in Ruota e dopo un lunghissimo informo dell'una e dell'altra parte sulle vicendevoli raggioni dedotte così giudicò in rapporto alla dedotta in integrum restituzione adverso il primo divisato decreto del mesedimo Sacro Regio Consiglio provisum est non esse deferendum petitiae in integrum restitutioni per administratores regalia ecclesiae Ave Gratia Plena terrae Iuliani verum tollatur sequestrum facta obligatione per dictos administratores de solvendo quiequid fuerit [c. 238r] iudicatum, ut folio 90. In forza del quale decreto sottoscrissero i governatori di detta regal chiesa l'obligo ordinato dal detto Sacro Regio Consiglio, ut folio 91, e dopo la nota de i tavolari sospetti data dall'una e l'altra parte si fece l'elezzione del tavolario e quella sortì in persona del magnifico tavolario don Giuseppe Pollio, il quale sebbene avesse fatto l'accesso su la faccia del luogo ed avesse proceduto a qualche atto, pur tuttavia per ritrovarsi legitimamente impedito per gl'affari della regia Corte in servizio del regal Camino di Roma, rinunciò alla perizia sudetta per il di cui effetto attenta la sudetta rinuncia, fattasi la nuova bussola quella sortì in persona del magnifico tavolario don Nicola Schioppa. E nel mentre doveasi da detto tavolario don Nicola Schioppa andare su la faccia del luogo a tenore della sua monizione fatta alle parti, le medesime sono venute alla presente convenzione, transazzione e concordia mediante la quale si è stabilito, anche precedente decreto dell'illustre signor marchese don Lorenzo Paternò degnissimo delegato di detta regal chiesa d'Ave Gratia Plena, per evitare la lunghezza della lite, la quale avrebbe preso molto tempo con notabili dispendi, col parere, [c. 238v] conseglio e guida de degnissimi signori avvocati e difensori così della detta regal chiesa come del sudetto magnifico Antonio di Lucca sodisfarsi e pagarsi da detta regal chiesa al detto magnifico Antonio la summa di docati settecento ottantadue e grana trentacinque, metà del detto preteso suo credito e doversi benanche non solo cassare, irritare ed annullare tutte qualsivogliano pretensioni ed atti protestativi forse pur ambe le parti sudette fatte e faciendi contro la forma del presente istromento, ma anche dovessero cedere e rinunciare alla sudetta lite ed a tutti gl'atti e decreti tanto in detto Sacro Regio Consiglio fabricati presso gl'atti della detta delegazione de marmorari quanto presso la delegazione di detta regal chiesa ed in ogn'altro tribunale, luogo e foro fermi solamente manersi per osservanza della presente transazzione, convenzione e concordia e che col pagamento de sudetti de sudetti [sic] docati settecento ottantadue e grana trentacinque nelli tempi e tanne infra scribende rimane detto magnifico Antonio intieramente sodisfatto, né altro abbia che pretendere per la causa di sopra espressa, quali docati settecento ottantadue e grana 35 detti signori governatori debbano pagarceli cioè docati cento d'essi nell'atto della stipula del presente istromento; altri docati duecento ottantadue e grana 35 per tutto il corrente mese [c. 239r] di settembre e li restanti docati quattrocento per tutto il mese di decembre primi venturo di questo corrente anno mille settecento sissantanove fra di tanto senza interesse alcuno e doversene delle cose sudette stipulare il presente publico istromento del modo che siegue. E fatta l'assertiva sudetta e volendo esse parti e ciascuna d'esse in detti loro respettivi nomi la transazzione, convenzione e concordia sudetta mandate in esequ[u]zione e di essa per le cose infrascritte col presente istromento ad invicem cautelarsi, quindi è che esse parti spontaneamente avanti di noi in detti nomi, non per forza o dolo ma per ogni miglior via, primieramente con special giuramento rivocando prima, cassando ed annullando tutte e qualsivogliano pretenzioni, comparse, proteste e decreti ed altri atti anche clandestini per esse parti e ciascuna d'esse forse fatti e fatte o faciende in pre giudizio del presente contratto con qualsivoglia clausola anche derogatoria e derogatoria delle derogatorie anche se nel presente istromento facessero espressa menzione e tanto penes acta di qualsivoglia tribunale quanto per mano di qualsivoglia notaro come simulati e fatti in fraudem et contra bonos mores di modo che da oggi avanti ed in avvenire non sortischino effetto alcuno ne faccino più fede [c. 239v] in giudizio e fuori hanno in detti loro respettivi nomi ceduto e rinunciato a detta lite e causa ed a tutte le sudette ed altre pretenzioni e ragioni per l'una e l'altra parte dedotte e che forse potessero dedurre in avvenire per l'enunciata causa cassando esse parti irritando ed annullando tutti gl'atti e decreti ut supra fabricati presso gl'atti di dette delegazione de marmorari e della detta regal chiesa di Ave Gratia Plena di detta terra di Giugliano di maniera che da oggi avanti ed in avvenire non faccino più fede, né sortischino effetto alcuno in giudizio e fuori, fermi però manenti ed in ogni tempo duraturi per osservanza del presente contratto e cose in esso contenute. Nec non essi signori governatori di essa regal chiesa in detti nomi precedente detto permesso già ottenuto da detto illustre signor delegato marchese Paternò per causa della presente transazzione, convenzione e concordia e per ogn'altra miglior via per tutto quello e quanto da detto magnifico Antonio de Lucca si è preteso e domandato e che potesse pretendere e domandare per causa di detta opera di marmo ut supra fatta in detta loro regal chiesa di Ave Gratia Plena di detta terra di Giugliano ed in totale estinzione delle medesime sue ragioni e pretenzioni hanno promesso e si sono [c. 240r] in detto

nome obligati siccome col presente istromento di transazzione, convenzione e concordia promettono e si obligano di dare e pagare per una sol volta al sudetto magnifico Antonio di Lucca ed a' suoi eredi e successori detti docati settecento ottantadue e grana trentacinque per saldo e final pagamento di tutta la sudetta opera di marmo fatta per servizio di detta regal chiesa d'Ave Gratia Plena di detta terra di Giugliano in questo modo cioè. Docati cento d'essi presentemente quali esso magnifico Antonio con giuramento in presenza nostra ha confessato e dichiarato averli ricevuti ed avuti da detta regal chiesa di Ave Gratia Plena di detta terra di Giugliano per mezzo del Banco di Santa Maria del Popolo con fede di credito in testa del signor dottor don Francesco Rossi cassiere di detta regal chiesa in data de 9 scorso agosto corrente anno 1769. Altri docati duecento ottantadue e grana trentacinque per tutto la fine del corrente mese di settembre e li restanti docati quattrocento per complimento di detti docati settecento ottantadue e grana trentacinque per tutto il mese di decembre venturo del corrente anno mille settecento sissantanove e fra di tanto senza interesse alcuno in pace e non ostante qualsivoglia eccezione anche di liquida prevenzione, alla quale prevenzione atiam liquida detti signori governatori in detto nome congiuntamente in presenza nostra hanno espressamente [c. 240v] rinunciato e promesso non servirsi. Con patto che il presente istromento per la consequ[u]zione di detti restanti docati seicento ottantadue e grana trentacinque ut supra ad veniente il tempo sudetto per le rate respettive come di sopra da detti signori governatori in detto nome promesse pagare si possa per detto magnifico Antonio e per me predetto notaro in nome di quello criminalmente e per liquido produrre, presentare e liquidare in ogni corte, luogo e foro ed avanti qualunque giudice secondo il rito della Gran Corte della Vicaria e che incontinenetemente abbia ed ottenghi la pronta, parata ed espedita esequ[u]zione realiter tantum e si possi anche eseguire via exegutiva senza citazione della parte e non servata la forma della legge, ma solamente in vigore del presente istromento e patto all'uso anche de piggioni di case di questa città di Napoli ed obliganze liquide di detta Gran Corte, il rito d'essa non ostante etc. E per qualsivogliano citazioni occorreranno farsi sopra il tenore e liquidazione del presente istromento anche in virtù del sudetto patto esequ[u]tivo li detti signori governatori in detto nome hanno designato e designano la curia mia sita in detta terra di Giugliano nella strada della Santissima Annunciata nelle case del magnifico Vincenzo Majone e tali citazioni vagliono come se di [c. 241r] persona alli signori governatori in detto nome si facessero, ancorché nessuno in quel tempo vivesse in quella o che mutasse stato, rinunciando espressamente essi signori governatori in detto nome a tutte qualsivogliano leggi e decisioni che potessero addurre in contrario alle quali ci hanno espressamente rinunciato e promesso non servirsi. Di più si è espressamente convenuto e col presente istromento si conviene che mancando detti signori governatori di detta regal chiesa dal pontuale pagamento di ciascuna tanna di detti restanti docati seicento ottantadue e grana trentacinque ut supra promessi pagare a sudetto magnifico Antonio presente debbano li medesimi signori governatori in detto nome siccome col presente istromento promettono e s'obligano di pagare al detto magnifico Antonio per quel tempo che si ritardasse l'interesse alla ragione del cinque per cento sino all'intiera sodisfazione e pagamento di detti restanti docati seicento ottantadue e grana trentacinque e questi senza pregiudizio di potere esso magnifico Antonio subito venuto il tempo del promesso pagamento ut supra, liquidare il presente istromento via ritus ut supra contro detta regal chiesa e signori governatori della medesima, quia sic. Di più il detto magnifico Antonio col presente istromento di transazzione, [c. 241v] convenzione e concordia da ora per allora sarà da detta regal chiesa e suoi governatori sodisfatto di detti restanti docati seicento ottantadue e grana trentacinque have quietato e quieta la medesima regal chiesa e governatori della medesima in amplissima forma etiam per aquilianam stipulationem e dichiara ora per allora di non dover altro conseguire, né pretendere da detta regal chiesa per detta causa, quia sic. Ed han promesso e convenuto esse parti e ciascuna d'esse in detti nomi per solenne stipulazione, una parte all'altra e l'altra all'una in detti nomi presenti la transazzione, convenzione e concordia sudetta e tutte le cose predette sempre ed in ogni futuro tempo averle grate, rate e ferme ed a quelle non controvenire per qualsivoglia causa e caso ancorché di enorme ed enormissima lessione obligandosi nel caso della controvenzione di restituire prima l'utili e benefici ricevuti in vigore della presente transazzione, convenzione e concordia sottomettendosi in ciò alle giudicature fatte dal Sacro Regio Consiglio in diverse cause e specialmente in quelle dell'illustre duchessa dell'Apollosa e signori Piscicelli nelle quali detto Sacro Regio Consiglio have deciso che restituite prima le cose ricevute si sarebbe data la providenza rinunciando per [c. 242r] tale effetto all'allegazione 34 del fu regio consigliere don Giovan Andrea di Giorgio ed a qualsivogliano leggi, opinioni de dottori e decisioni d'altri tribunali che dittassero a loro favore, quia sic. Qual sudetto decreto di detto signor marchese delegato è del tenor seguente; inseratur. E per la reale osservanza di tutte le cose sudette ambedue dette parti per quel che a ciascuna d'esse in detti respettivi nomi spetta spontaneamente hanno obligato cioè li detti signori governatori la detta loro regal chiesa di Ave Gratia Plena posteri e successori qualsivogliano in essa e beni della medesima ed il detto magnifico Antonio, se, suoi eredi, successori e beni tutti mobili e stabili presenti e futuri una parte all'altra in detti respettivi nomi presenti ad penam dubli medietate cum potestate capiendi constitutione et precario renunciaverunt et iuraverunt. Praesentibus iudice magnifico Ioanne Cimmino dicte terrae Iuliani regio ad contractus, magnifico notaro Martino Novia terrae Vallati, don Stephano Scardinale et Nicolao Ruggiero huius predicti terrae testibus

(ASNa, Notai del XVIII secolo, Ignazio Ciccarelli, sch. 855, prot. 13, cc. 233v-242r; Abetti-Nardelli, in Confronto 3 2020, pp.185-190, Ricerca 2018 citata ma non trascritta).

22.9.1769 - 22 settembre 1769 … f. 1254 Nostri di Casa, conto apparte per la restaurazione di nostra Chiesa, D. centocinquanta, notata 18 Settembre 1769, delli ducati 1000 pervenuti da Nostri di Banco conto di compre e vendite, condizionati come dalla parte di nostri di Banco. E per loro a Marino d'Acierno Capo Mastro Fabbricatore e sono a conto di tutti li cavamenti e lavori di Fabbrica da esso fatti per la restaurazione e migliorazione di nostra Chiesa giusto il parere del Ingegnere Don **Bartolomeo Vecchione** in piè del quale dell'Ill.mo Delegato sta ordinato farsi la suddetta poliza per osservanza del convenuto l'aveasi pagati con le fedi delegato e Don Saverio Simonetti e per lui contanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1533; De Feo, Medioevo restaurato …, 2023 p.75).*

16.12.1769 - 16 dicembre 1769. Terminate che furono nello scorso mese di ottobre per gratia del Signore Iddio tutte le fabbriche di nostro Banco, Monte ed Oratorio, e quelle ridotte alla loro soddisfazione dei signori del Governo, l'ingegneri Carlo Zoccoli e **Bartolomeo Vecchione** coll'ingegnere del Banco Gaetano Barba coll'assistenza dei signori Domenico de Simone e marchese di Villarosa, deputati delle fabbriche osservino le lesioni accadute nella facciata principale del Banco, si portino sul luogo e riferiscono, che bisogna rifare questa parte nobile dell'edificio per la mala qualità di fabbriche, mancanza di pedamenta e specialmente del corso pubblico dell'acqua in parte rotto (ASBN, Banco dei Poveri, patrimoniale, matr. 684; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.185).*

23.2.1770 - 23 febbraio 1770. Giacchè colla precedente conclusione fu determinato di riedificare dalle pedamenta il comprensorio del prospetto principale del Banco, con essersi indi formato dall'ingegnere del Banco Gaetano Barba il confacevole disegno ed anche approvato dall'ingegneri Carlo Zoccoli e **Bartolomeo Vecchione**, si è dalli deputati delle fabbriche riferito, che avendo il tutto esaurito si è deciso di fare la facciata di mattoni e piperni (ASBN, Banco dei Poveri, patrimoniale, matr. 684; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.185).*

28.3.1770 - 28 marzo 1770. Si ripara la casa grande del duca Borgia a Torre del Greco, con apprezzo dell'ing. **Bartolomeo Vecchione** (ASBN, Banco della Pietà; Fiengo, Documenti …, 1977 p.88).*

28.9.1770 - 28 settembre 1770 A D. Massimino Lucchetti ducati centoventinove, tarì 4.15; e per esso a Filippo Pascale dipintore ornamentista per ordine datoli dal Duca di Popoli del tenor seguente; Signor D. Massimino Lucchetti pagate per il Banco del Popolo la suma di ducati 129.4.15 al Signor Filippo Pascale dipintore ornamentista e dite sono per tutte le opere da esso fatte e fatte fare nel mio palazzo baronale del mio feudo di Grumo nel corrente anno e per tutti li materiali occorsi per le dette opere e per tutte le opere di figure da esso fatte fare da dipintori figuristi, il tutto a tenore della revisione, apprezzo e misura fattane dal nostro Ingegnere **Vecchione** in dorso della quale si è fatto da noi il presente nostro ordine; e la misura del detto Vecchione importava la suma di ducati 133.4.15, ma da noi si è tassata per la sudetta summa di ducati 129.4.15, avendone levata la somma di ducati 4, dovendo andare a danno del detto Filippo Pascale le imprese ch'esso fece fare alli cassabanchi dal pittore Romualdo Formosa e che non riuscirono buone. Dichiararete che da noi si fa il sudetto pagamento di ducati 129.4.15 al detto D. Filippo Pascale con espresso patto e condizione di doverci mantenere in ottimissimo stato tutte le pitture da esso fatte e fatte fare a fresco alle due prospettive nel loro feudo di Grumo e di doverci mantenere in ottimissimo stato per lo spazio di anni 5 principiandi dal primo gennaio 1771 e terminandi a 31 decembre 1775; e facendo qualche movimento o guastandosi o in parte o in tutte le dette pitture della detta loggia, sia sempre esso tenuto a rifarle secondo si guasteranno fra il detto spazio di cinque anni; e non facendole esso, possa io farle rifare a suoi danni, spese ed interessi, restando tenuto per una tale obbligazione, non solo esso Filippo Pascale, ma li suoi eredi e successori, e non solo a me, ma alli miei eredi e successori, avendo esso Filippo Pascale con questo espresso patto fatte le dette pitture a fresco nella detta loggia. Dichiararete che con il sudetto pagamento di ducati 129.4.15 il sudetto Filippo Pascale resta da esso intieramente saldato e soddisfatto, senza che abbia altro che pretendere, né per tutte le cause espresse nella sudetta misura fatta dal nostro Ingegnere D. **Bartolomeo Vecchione**, né per tutte le sudette cause, né per qualcisia altra causa, restando esso Filippo Pascale da esso saldato e soddisfatto intieramente, senza che abbia altro che pretendere; ben inteso però che tal pagamento lo fa di suo proprio denaro per doverlisi da esso Duca beneficare nel rendimento di suoi censi; e per esso a D. Emanuele Guarino per altri tanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1935; Ricerca De Martino; Di Furia, in l'Officina di Efesto 2020, p.173).*

24.10.1770 - 24 ottobre 1770 ... A Nicola Torre, ducati 15 ai pittori ornamentisti Giacomo Funaro e Felice Funaro a conto della dipintura di ornamenti che li medesimi hanno già fatto nella seconda anticamera e

stanza da letto grande e camerino nel suo palazzo sito nella villa di Portici, secondo l'apprezzo dell'architetto ed ingegnere don **Bartolomeo Vecchione** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1938, p. 317; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.270).*

11.12.1770 - 11 dicembre 1770. D. 30 al regio ingegnere **Bartolomeo Vecchione** per il disegno e pianta per la nuova ferrata e per la direzione e ogn'altro (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo Pietà dei Turchini, Libro Maggiore matr. 17, p.151; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.98).*

4.3.1771 - 4 marzo 1771. Alli governatori della Congregazione e Monte della Croce della Pietà de Turchini D. 14. E per loro a Vincenzo Tarallo da lui spesi per la costruzione dell'altare maggiore di loro chiesa cioè: D. 6 regalo fatto all'ingegnere **Bartolomeo Vecchione** per assistenza e misura delle fabriche fatte sotto detto altare; D. 5 per altro regalo all'argentiere Gaspare Avitabile per direzione de rami e bronzi serviti per detto altare ed assistenza nell'indoratura; D. 2.40 per regalo all'ingegnere Riccardo Ducaleone che formò il secondo disegno dell'altare per l'assistenza e consigli dati nella costruzione e grana 60 per li regali diversi e lavoranti e garzoni (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1673; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.99).*

27.5.1771 - 1771 a 27 maggio Relazione del Reg. Ing.re **Bartolomeo Vecchione**, cossi circa alcuni mezzanili, da farsi nella stanza innanzi la cocina, che nella cocina dell'Appartamento si tiene in affitto da Perrone, importante la spesa in = 25, come c.a la minorazione dell'annoa piggione dell'anzidetto Appartamento in d.ti 5 delli 43, venendosi a mancare una stanza la più grande, da servire per uso della Tanlia(?) del med.o Monte All'Ecc.mi Sig.ri Gov.ri del sacro monte Della Misericordia Bisognando per il servizio del sopradetto sacromonte per uso della Scrittura, la p.ma stanza grande dell'app.to di lato la grada del med.mo che tienesi in affitto dal m.co D. Vincenzo Perrone, si sono servite l'EE. V.re d'ordinare oretenus a me sott.o, perché avessi fatta relazione; dando il mio parere quanto devesi scemare dall'annua piggione paga il sudetto D. Vincenzo Perrone per l'affitto di tale appartamento; mentre se li viene à togliere parte della casa locata, e nel tempo istesso avessi pur'anche riferita distintamente la spesa vi potrà occorrere per la formazione di due mezzanili ad astraco che il sudetto Inquilino desidera, una nella stanza avanti la cucina, e l'altro nella stessa cocina per supplire con tali altri comodi la stanza che se li viene a togliere; In seguito dunque del sopradetto venerato ordine dell'EE. V.ro avendo il tutto riconosciuto, ed osservato le umilio l'ordinata relazione, ed è come siegue. Dall'appartamento dunque si tiene in affitto dal sudetto Perrone, che componesi di sei stanze, cocina, saletta, altra stanza in mezzo la grada, e Rimessa, se li deve togliere la prima stanza grande, che ora vedesi divisa in due per mezzo d'intelatura con comodo di mezzanile da servire per il predetto Sacro Monte viene ad essere quella di lato, e corrispondente alla grada del medesimo, e tiene finestra d'aspetto verso il cortile, e verso il vicolo laterale. Li mezzanili poi che si desiderano per il divisato Inquilino Perrone vengono à farsi, come si è detto, uno nella stanza accanto la cocina, e l'altro nella cocina med.maed ambedue devono farsi ad astraco sostenuto da legnami; In quanto poi al primo mezzanilo da farsi nella stanza avanti la cocina per essere in tal modo più duratuti, e di minor spesa, da me si è stimato in tal luogo potersi eseguire, mentre la stanza sud.a ritrovasi molto atta, e capace a tramezzarsi con mezzanile, mentre che Rimane pure la medesima di proporzionata altezza. Intorno poi alla spesa vi potrà occorrere, avendo io considerato la quantità di detto astraco di canne sei, li travi, e chiancarelle vi bisognano per sostenerlo, li buchi e caraci, che per essi debbonsi fare una con le di loro quagliature, ed al vano della porta vi si deve tagliare per potervi entrare, la sfrattatura di terreni tempiatura di carta, ed altro, tale spesa ascenderà a circa docati ventisei 26 Per l'altro simile mezzanile anche ad astraco sostenuto da travi, e chiancarelle che s'intende fare nella cocina, bisognandovi anche fare lo Scalandrone per salirvi, e palaustrata di legname nel fronte per riparo, dal quale si averà la corrispondenza, ed ingresso nel p.mo mezzano descritto e consideratosi quanto di sopra si è detto, e che sarà anche questo comodo per la casa, e che non viene a deturparsi detta cucina mentre la medesima è dell'istessa altezza quanto la stanza descritta, e considerato anche la capacità di detto astraco di canne cinque in circa, la compra del legname, e tutto altro potravvi occorrere, stimo potere ascendere la spesa ad altri d.ti venticinque 25 Dovendosi finalmente da me sottoscritto dare il mio parere intorno all'escomputo e minorazione dell'annua piggione di docati quarantatre che paga il sudetto D. Vincenzo Perrone per affitto del sudetto appartamento, avendo considerato quanto se li viene a togliere di comodo, mentre si viene ad ismembrare da tale appartamento la stanza più grande, e come tale vengono à formarsi due stanze per che viene divisa per mezzo d'una intelatura, e considerato anche l'annua summa che se ne paga come di sopra riferita, stimo in tanto, e son di parere potersi dall'affitto sudetto scemarsene annuj docati cinque di maniera tale che, sincome ora se ne pagano annui d.ti 43 viene a rimanere l'annuo affitto di detto appartamento per docati trent'otto 38 Ed è quanto da me si dovea all'EE. V.re rappresentare su di tale particolare e rimettendomi sempre alla di loro savia determinazione pien di Rispetti divotamente mi conf.º Napoli li 27 Maggio 1771. Dell'EE. V.re Divotissimo Servitore obbligatissimo **Bartolomeo Vecchione** Reg.º Ing.re (APMM, Cat. A, Rubr. a num.° VII; Tedesco, Tesi di dottorato, SUN, 2012-2013).

17.8.1771 - 17 agosto 1771 … Nostri di Casa, conto apparte per la restaurazione di nostra Chiesa, ducati 3 grana 4, notati 14 agosto 1771, e per loro a Gennaro Cuccaro e sono cioè tre e 7 per apprezzo di libre dieci ed once tre di ottone alla ragione di grana 30 la libbra dal medesimo lavorato per essersi fatte tutte le rosette e basolelle di ottone che mancavano nella ferrata del Cappellone di S. Giuseppe che l'altri ducati 3.13 sono per una giornata di un lavorante per ponere in opera numero 33 basolelle antiche per il suddetto certificato del nostro mastro di Casa valutato dal Regio Ing. D. **Bartolomeo Vecchione** in piè del quale dall'Illustre Signor Delegato sta ordinato farsi poliza e per lui al detto ut supra (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1571; De Feo, Medioevo restaurato …, 2023 p.75).*

25.10.1771 - 25 ottobre 1771 … f. 1669 Nostri di Casa, conto apparte per la restaurazione di nostra Chiesa, ducati 3, notati 8 corrente e per loro a Gaetano Massimino, mastro intagliatore, quali sono in ricognizione delle sue fatighe, per avere levato tutti gli pezzi d'intaglio dall'organo di loro Chiesa e poi postoli di nuovo, qual pagamento se li fa' in forza del certificato del restauro della medesima, in piè del quale dal Regio Ingegnere Don **Bartolomeo Vecchione** si stima detta fatiga, per la suddetta somma ducati 3. Essendo il medesimo pagamento resta interamente soddisfatto. E per lui con sua firma autentica (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1574; De Feo, Medioevo restaurato …, 2023 p.76).*

1772 - Di un altro membro della famiglia Albanese, Gennaro, trovo notizia nel 1772: egli eseguiva lavori di falegnameria, apprezzati da **Bartolomeo Vecchione**, per la casa di Nicola Torre alla porta della Fuscella (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1997, f. 88; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.75).*

1774 - Aversa, Casa Santa dell'Annunziata … Nel 1774, Andrea e Giacomo Gentile quietanzarono all'A.G.P. circa 2383 ducati per l'ingrandimento dell'ospedale «a tenore del disegno fatto dal M.co D. **Bartolomeo Vecchione** Regio Ingegniero», sia per le fabbriche regolate dall'appalto del 23 agosto 1767, sia per «l'altri prezzi d'altre fabriche fuor del disegno occorse, e fatte nel cortile scoverto e atrio della speziaria, atrio avanti l'Udienza, stanza de preti, pedamenti, e diversi altri lavori». Inoltre, Giacomo Gentile incassò 80 ducati «a conto della fabrica e tiratura di pietre vive fatte nel muro di questo Sagr'Ospedale nella Strada Regia dirimpetto al Campanile per la costruzione del ponte erigendo tra' detti Pilastri, e questo campanile (...) per detto Ponte costruendo da essi fratelli di Gentile». I Gentile dovevano inoltre ancora costruire «la Cappella, ed Altare, secondo detto disegno» di **B. Vecchione** (ASCe, Not. Nunzio Donato Gallucci, a. 1774, fol. 205t; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, II 2002 p.771).*

26.12.1774 - Nostri di Banco conto apparte per la Restaurazione di nostra Chiesa, con fede pagata ad Antonio di Lucca, mastro marmoraro, ducati 1026.1.19, a compimento di ducati cinquemilacinquecento ventisei.1.19, atteso li mancanti quattromila e cinquecento, l'have il medesimo ricevuto con altre nostre precedenti polize in conto; e tutti sono in saldo e final pagamento di tutti li lavori di marmo dal medesimo fatti a servizio della nostra santa Chiesa, per causa della modernazione della medesima giusta la suddetta misura sui valuta del Regio Ingegnere Don **Bartolomeo Vecchione**, in piè del quale sta ordinato farsi poliza dall'Illustrissimo Signor Delegato, e con tal pagamento resta per detta causa soddisfatto. Napoli 26 Dicembre 1774 (ASBN, Banco di S. Eligio, Volume di bancali, anno 1792; De Feo, Medioevo restaurato …, 2023 p.76).*

30.10.1778 - 1778, 30 ottobre … A D Pascale Leggieri d. sessantanove not.a a 7 sett 1778 E p esso ad Ignazio Chiaese Maestro Riggiolaro, a tenere dell'ordine di S. E. il Principe d'Acaja e Montemiletto del tener […] Ilo Sig.r D Pascale Leggieri pagato e il Banco del Popolo la summa di d. 69 al Mro Riggiolaro Ignazio Chiajese, e sono per tutti i Materiali da esso posti, e fatti ponere, e per tutte le Manifatture da esso fatte, e fatte fare nel mio Palazzo di Napoli sito sopra Gesù e Maria avendo fatta l'intiera Riggiolata nuova di riggiole spetenate nella scala dell'Appartamento grande del detto Palazzo nella quale ci hà poste quattro Riggiole di Marmo e nella prima camera del Quartino di man destra verso la scaletta in detto Palazzo hà tolta la riggiolata vecchia, che vi era, e ci hà fatto la riggiolata nuova di riggiole spetenate, con averci poste due riggiole di Marmo. Il tutto, e stato ordinato approvato, e misurato dal mio Ing.re il Sig.r D **Bartolomeo Vecchione**, avendone formate la misura per iscritto in data del giorno primo dell'andante mese di Settembre del corrente anno 1778, la quale misura ascendeva alla somma di d 69.3.13, ed a me si è ridotta alla detta somma di d 69-. Dichiarerete, che il sudetto Ig.o Chianese colla detta somma di d. 69 deve pagare la somma di grana 40 a D Lorenzo Sorbi, avendole spese p far salire una porzione di riggiole, le quali si dovevano far salire dal detto Ig°, e deve pagare la somma di uno docato, e grana 80 a Filippo Belluzzi Mro Marmoraro p prezzo delle dette 6 riggiole di Marmo, le quali sono state valutate, e descritte nella detta Misura. Dichiarerete, che con il sudetto pagamento di d. 69 il sudetto Ig° Chianese resta da me interamente Saldato e sodisfatto, senza che abbia altro che pretendere ne p tutte le cause descritte nella sudetta Misura In dorso

della quale hò obligato il presente mio ordine, ne per tutte le sudette Cause, ne per qualsiasi altra causa= Napoli li 4 Settembre 1778= Il Principe d'Acaja e Montemiletto Con dichiarazione, che il detto pagamento da esso si fa in nome e parte, e p esecuzione del sudetto ordine di detto Pncipe di suo proprio denaro per doverseli dal medesimo bonificare ne suoi conti. E p esso con sua firma aut.a p mano di Nr Andrea Fiordelisi di Napoli al D Francesco Robustelli p altri tanti d. 69 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2175; Tedesco, Tesi di dottorato, SUN, 2012-2013).

Pietro Paolo (not. 1748), pittore

9.7.1748 - 9 luglio 1748 ... A D. Camillo Sanfelice ducati 10 a **Pietro Paolo Vecchione** a compimento di 15 per 2 Intempiature e dipintura di porte fatte nelle sue Case dove risiede la Gabella della Farina oltre ad altri lavori fatti nelle sue case di Capodichino, stante il di più l'ha ricevuto in contanti secondo l'apprezzo fattone dal Regio Ingegnere don Giuseppe Astarita (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1289, p. 863; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 151).*

VEGA TOMMASO (not. 1603), pittore

17.10.1603 - 1603 a 17 de 8bre ... f. 735 A' Vinc.o Carrafa, Prior di Capua d. otto, e per lui a **thomase vega** flamingo pittore, disse in conto de dudeci quadri, che l'haverà da fare, dell'assedio di Malta a lui con.ti d. 8 (ASNa.BA, vol. 140, Banco Turbolo; Pinto, Ricerca 2013).*

26.11.1603 - 1603 a 26 de 9bre … f. 815 A Vincenzo Carrafa Prior de Capua d. otto, e per lui a **thomase Venga** pittore fiamengo disse in conto de quadri che li fa a lui con.ti d. 8 (ASNa.BA, vol. 146, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

VELASQUEZ DE SILVA DIEGO (not. 1630), pittore

13.11.1630 - 13 novembre 1630. Banco S. Giacomo pagate a **Diego Velasquez** Pintor de Sua Maestà scuti centocinquantaquattro d'oro correnti quali valeno ducati ducentotrentuno di questa moneta di Napoli, che se li pagano per valuta de scudi ducentoventi moneta di Roma da dieci giuly d'ordine dell'illustrissimo Eccellentissimo Signor Conte de Monterey de 29 ottobre passato. Napoli a 9 novembre 1630. S. 154 correnti pagate li scuti centocinquantaquattro correnti. Gio Batta de Mari Francisci. a li 13 novembre oro bona 73. **Diego de Silva Velasquez** (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p. 185).*

VELPI LUIGI (not. 1742-1764), pittore

11.12.1742 - 11 dicembre 1742 … Al Principe di Monteacuto ducati 20 e per esso a **Luigi Velpi** e Carmine di Luca insieme, e sono in conto di ducati 80, convenuti pagarseli per prezzo e valore di un Quadro di palmi 24 e sedici dovrà dipingere esso **Luigi Velpj** nella Macchina che si è obbligato di far fare a sue proprie spese di Don Carlo Amalfi e di punto tutta finita, e terminata, dinotante l'Istituzione del Santissimo Sacramento che fece nostro Signore Gesù nell'Ultima Cena ove furono presenti li Dodici Apostoli, et anche altra figura che si faranno di bisogno e obbligandosi il medesimo far ritoccare da detto pittore don Carlo Amalfi le curvature di tutte le Figure che saranno in detto quadro e più farselo esso girante osservare da Pittori Periti di sua soddisfazione, se la Macchina suddetta e stata fatta tutta dall'anzidetto don Carlo Amalfi e se tutte le carnagioni, sono state similmente in detto quadro grande dallo stesso don Carlo Amalfi, come pure siano obbligati detti Luigi e Carmine dare detto quadro grande finito di tutto punto e perfezione (ASBN, Banco della Pietà, g.m.1842; Rizzo, in Nap. Nob. 38 1999, p.45).*

1764 - Anche in Capua, nella sagrstia di una Congregazione annessa alla chiesa di Gesù Gonfalone, vedesi una tela rappresentante la Circoncisione del Signore … è sottoscritta ***Alojsius Velpi*** *1764* (Catalani, Discorso …, 1842 p.34).*
- **Velpi Luigi**, pittore. Fa un quadro per la Congregazione annessa alla Chiesa di Gesù Gonfalone rappresentante la Circoncisione del Signore (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.506).*

VENETIA GIO. MATTEO (not. 1573), tavolario

9.5.1573 - 1573, adì 9 di maggio … Ad ottavio poderico d. ventinove tt. 3.16 e per lui a m.ro paolo sagese, disse sono a comp.to de d. 67.3.16 per tanti ne doveva havere da lui per ultimo del prezzo delle petre de Sorrento e di piperni e lavoratura d'essi che hanno servito alla fabrica delle case sue di napoli delli quali d.

67.3.16 d. 32.2.4 di essi celi paga in nome e parte ad Antonio sup… per tanti ne sono servite per lo suo iusta lo calculo e misura fata per **Gio: mattheo venetia** tabulario nap.no talche resta sodisfatto de tutto fino ad oggi che l'altri d. 3.8 li have havuti da lui parte per banchi e parte contanti (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

VENETIANI BATTISTA (not. 1600), marmoraio

2.12.1600 - 1600 A 2 di xbre Sabato f. 619 Ad Antonio Peri d.ti diece, e per lui a Fabritio Pagano, And.a Salvo e **batta Venetiani** mastri marmorari d.o seli pagano in parte di d. 42 per l'opera hanno promessa fare in una cappella dentro San Gio: delli fiorentini come appare per cautela questo dì rogata per m.o di n.ro Gios.e Capona di Nap. alla quale si refere à detti con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 24, p.348; UNIPI, Sorrentino, Tesi di laurea a. 2013-14; Pinto, Revisione 2021).

VENTURINO

Giovan Battista (not. 1579), falegname

16.3.1579 - Folfi Jacopo di Firenze, legnajuolo. 16 Marzo 1579. Promette al pittore **Giov. Battista Venturino**, di Napoli, di costruire pel medesimo una cona di legno, larga dodici palmi, e alta diciannove, con sgabello, colonne, cimasa ed intagli, pel prezzo di Duc. 22 (ASNa, Not. Cesare Rosanova, an. 1579, car. 80; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.481).*
- Jacobo Folfi … collaborò con Giovanni Battista Venturino, del resto sconosciuto, per l'esecuzione di una «cona», come viene dimostrato dal relativo contratto di commissione, datato 16 marzo 1579: «nobilis magister Jacobus Folfi florentinus faberlignarius agens pro se sicut ad conventionem devenit cum nobili **Joanne Baptista Venturino** de Neapoli pictore presente sponte promisit, et sollemni stipulatione se obbligavit eidem Joanne Baptiste presenti facere quamdam conam chiuppo staggiunata de ligname secco ben facta, à laude d'experti jn tale, sta et talr. che non habbia da spaccare ne far mutino nesciuno jn fra mesi otto d'hoggi avante numerandi, et detta cona farla larga palmi dudici jncluse le colonne con li mimbretti, et li getti delle cornice, et d'altecza de palmi decenove jncluso lo scabello il quatro cornicione, et cimmasa liscia scorniciata senza intaglio nesciuno, et le colonne canellate et scanellate con lo capitello delle colonne toscano et sopre lo cornicione della cona farci uno quatruccio de quattro palmi alto, et lo restante sopre lo quatro dui uiticciuni: et questo jnfra et per tutto lo mese d'Aprile primo venturo del presente anno 1579: quale cona detto maestro Jacobo la debia consignare cqua jn Napoli jn sua poteca al detto Gio: Bap.ta et questo per lo preczo de ducati vinti dui de carleni d'argento [....]» (ASNa, Not. Cesare Rosanova, sch. 369, prot. 1, ff. 80r-v; Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.82).*

Vincenzo (not. 1628-1650), pittore

2.8.1628 - A 2 agosto 1628 - Gio: Battista Tocco Principe di Montemiletto paga D.ti 20, in conto di D.ti 35, a **Vincenzo Venturino** pittore per lo prezzo di due Quadri commessi che li ha da fare con due Terre et due Caccie; una Caccia di cervo, et un'altra di uno che tira a l'anatre con cani, havendoci da mettere lui tutte le pietre dure, eccetto li pezzi di diaspro che fanno marina che già li ha ricevuti da d.to Sig. Principe, et lo lapislazzaro per l'aere et le montagne li quali ce l'ha da dare quali paesi hanno da essere conformi dui disegni che lui li ha dati firmati di sua mano et che habiano ad essere ben commessi et ben spianati a soddisfatione di esso Principe; et li altri d.i 15, che resta ad havere se ne habbia da dare D.ti 5, quando l'haverà finito tutti che non ci habia da mettere lo cielo a quello de la Caccia de l'anatra, et li altri D.ti 10, ce li habia da dare quando li haverà finiti di tutto punto et lustrati et consignateli (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.520).*

2.3.1650 - 2 marzo 1650 ... A D. Giovanni de Montoya de Carona Duc. 10 e per lui a **Vincenzo Venturino** a compimento di Duc. 40 per prezzo di uno quadro ottangolo de una Incoronatione della Madre di Dio di rame indorato sopra lapislazzari (sic) con cornice de basso et ornamento de pietre et rame indorato (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 380, fol. 669 t; Strazzullo, in Fuidoro n.1-2 1955, p.36).*

VENUTO BENEDETTO (not. 1566), architetto

28.7.1566 - Annunziata di Aversa … 1566-1567 a 28 Luglio venne **Benedetto Venuto** da Napoli architetto due volte a designare la tribuna de la chiesa, e farne la pianta, e si diedero a pepernieri ducati 40 con obligo della bagliva per mano di notar Luca Marcone per i piperni dell'arco della suddetta, ed a' 25 7bre 1566 nella Curia Vescovile si produsse istanza per la lite si tenea col seminario di Aversa. Si comprò terra da Loise

Capone del suo orto, per edificarvi la tribuna della nostra chiesa, e del fare li piperni se ne fe anche istrumento in febbraro 1566 da notar Gio Donato di Napoli, [...] (Aversa, Biblioteca Comunale 'Gaetano Parente', Archivio della SS. Annunziata, platea 22, c.176v; Zezza, in Bollettino d'Arte 108 1999, p.84).*

VENZA GABRIELE (not. 1635-1647), pittore

24.12.1635 - 1635 a 24 di Xbre lunedi ... f. 984 Al P. Gio: enriques d. quindici. E per esso con poliza de filippo alvares munoz e Luise Gamboa Proc.ri del d.o P. d. Gio:, a **Gabriele venza** Pittore di lecce d.e seli pagano à comp.to de d. ventiquattro, et essi sono per lo prezzo de uno quadro coll'immagine della Santissima Annunziata, che va nel mon.rio delli Padri delle Schole Pie di Campi cosí d'accordio fra d.o s.r Reg.te et detto Gabriele che li altri d. nove li furno pagati de con.ti dal s.r Reg.te per mano di Ottavio suo creato. E per esso a Giulio Falcione per alt.ti E per esso al d.r Desiato Carleo per alt.ti d. 15 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 176, p.571; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.319; Pinto, Ricerca 2022).

23.10.1637 - Per il presente Albarano valituro come fusse publico Jnstrumento omni sollemnitate vallato, et robborato ut decet cum constituto, et precario pena renunzia, et giuramento Dechiaro Jo **Gabriele venza** pictore habitante nelle case de Giovanni battista pareti nella Parrochia de santo francesco et Mactheo al quartiero delle celze haver recevuto da Mario bertuccio fratello dell'Oratorio de San Geronimo delli Cecati alla strettola sotto San Giovanne maggiore d.ti vinti tre de contanti quali si sono spesi per conprarme sei telara de legname de palmi undeci lunghi, et palmi otto larghi, et le tele necesarie per dette telara alle quale telara prometto farce sei miracoli di detto Glorioso San Geronimo de pictura à guaczo d'ogne bona quali prometto farli, et consignarli a detto Oratorio, et per esso è detto Mario cqua in napoli infra, et per tutto il mese de decembre primo venturo del presente anno mille sei cento trentasette nel qual tempo prometto Jo predetto Mario pagare, et sodisfare al detto Gabriele jn detto di di detta consignatione di detti quadri d.ti diece de contanti per causa delli colori tantum atteso il remanente tanto di fatiche come d'altre spese Jo predetto Gabriele li fò per mia devotione, et per amore ho portato, et porto a detto Oratorio quale fatiche li dono a detto Oratorio ut supra jn pace, et senza replica ne excettione alcuna et detta donatione prometto non revocarla per qualsivoglia causa, Et anco prometto Jo predetto Gabriele jn caso che si mancasse per me per detto tempo di consignar detti sei quadri ut supra voglio che sia lecito a detto Mario jn detto nome quelli far fare d'altri pittori a tutti danni spese, et jnteressi di me predetto Gabriele, et prometto pagare tutto quello detto Mario giurara haver speso per far fare detti quadri ut supra. Et cossi promettemo, et ci obligamo Et in fede della verità havemo fatto fare il presente sottoscritto de nostre proprie mani quali sei quadri faciendi ut supra habbiano a servire per la tempiatura (f. 79 verso) facienda jn detta Chiesa di San Geronimo ut supra. Jn napoli li 23 de Ottobre 1637. Io **Gabriele venza** afirmo ut supra.lo Mario Bertuccio lo simonio borriello sono testimonio. Io Tomase de stefano sono testimonio. Jo notaro francesco palumbo de neapoli son testimonio et in fede l'ho signato (ASNa, Not. Francesco Limatola di Napoli, sch. 439, prot. 33, f. 79-79v; Delfino, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.38).*

26.1.1647 - 1647 26 Gennaro sabbato ... f. 637 A Gio: ber.no basciano d. venticinque, e per lui a **Gabriele Venza** in conto de d. cento per il prezzo di un quadro dell'Assunta, che dovrà copiare in quella med.a chiesa del monte per la s.ra mar.sa di Pescara, la qual copia dovrà essere della med.a grandezza dell'originale, e non doverà differire punto, così nella quantità delle figure, come in ogni altra cosa, con obligo, che deba farla di colori fini, e precisam.te debba mettere ne' turchini, et pavonazzi l'ultramarino, e ne' rossi la lavo fina, e che la spesa della tela, che doverà essere senza colla, e bene inpressa, et ogni altra cosa concernente alla fattura di d.o quadro debba farsi a costo del sud.o Gabriele, il quale s'obliga parim.te di consignarli d.o quadro perfettam.te finito per tutto il mese di maggio prossimo venturo, cosi convenuto d'accordo per li sudetti d. cento, e li settantacinque, che restano si li daranno da mano in mano, mentre lavorarà d.o quadro sino alla fine, et all'hora quando si pagherà il saldo per banco d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 371, p.68r; Strazzullo, in Fuidoro n.12 1955, p.36; Pinto, Revisione 2024).

VERA GENNARO E GIOVANNI (not. 1751-1774), fabricatori

20.2.1751 - 20 febbraio 1751 … f. 749 A Carlo Nicola Minichino, d. 115.3.12 e, per esso, a Gennaro Nasto e **Giovanni Vero**, mastri tagliamonti (…) avendo ricevuto d. 37.2.0 in contanti e d'ordine del regio ingegnere D. Giovanni Bonpiede. Sono per le pietre di monte tagliate e trasportate pr la fabbrica fatta al primo appartamento della casa palaziata del principe di Palazzolo, sita nella strada del Monte di Dio, secondo la misura del detto ingegnere (…) e, per essi, a Giovanni Battista Saggese, d. 115.3.12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1992; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

22.12.1769 - 22 dicembre 1769. D. 175 ai seguenti artefici cioè D. 80 alli capimastri fabbricatori **Giovanni e Gennaro Vera**; D. 50 alli mastri falegnami Giovanni Izzo e Michele Gallicchio; D. 20 al ferraro Domenico Fontana, D. 15 al piperniere Antonio Arpone; D. 10 all'ornamentista Gennaro Aveta in soddisfazione di tutte le fatiche e spese sofferte per lavori extraordinari (ASBN, Banco dei Poveri, patrimoniale, matr. 651; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.185).*

24.1.1771 - 24 gennaio 1771. Ai capimastri fabbricatori **Gennaro e Giovanni Vera** D. 200, a compimento di D. 6000, per lavori di fabbrica fatti e faciendi per la facciata di nostro Banco (ASBN, Banco dei Poveri, patrimoniale, matr. 562; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.185).*

8.2.1772 - 8 febbraio 1772. Alli fabbricatori **Gennaro e Giovanni Vera** D. 836,60, a compimento di D. 10.286,60 per saldo e final pagamento di tutti li lavori di fabbrica fatti per la riedificazione del comprensorio del prospetto principale del Banco ed appartamento dell'Udienza ed apprezzo fatto dall'ingegnere Gaetano Barba (ASBN, Banco dei Poveri, patrimoniale, matr. 562; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.186).*

26.8.1774 - Fede di credito di ducati 200 del 26 agosto 1774 estinta il 5 ottobre 1774. Pagamento ai capi mastri fabbricatori **Giovanni e Gennaro de Vera** per la costruzione della casa nella Real villa di Caserta di Vincenzo Maria Paternò secondo il disegno dell'architetto Gaetano Barba (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 13215; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.403).*

VERDE ROCCO (not. 1734), tavolario

9.12.1734 - Francesco d'Ambra paga duc. 31.2 (9 dic.) al monastero di "S. Ligorio delle monache della città di Napoli", come rimborso delle spese fatte dal tavolario **Rocco Verde**, col consenso di Pietro Vinaccia, per la "revisione del territorio" di Andrea Polito (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.218).*

VERINO GIOVANNI (not. 1681), pittore

24.10.1681 - 24 ottobre 1681 … A Frà Ignatio della Bagnara duc. venti, e per lui al Pittore **Giovanni Verino**, et sono in conto di maggior summa che doverà conseguire per la fattura d'alcuni quadri di pittura che deve fare nella chiesa di Sant'Anna di Nucera dè Pagani dell'ordine di San Domenico, e li paga per ordine del Padre Priore del suddetto Ven.le Monasterio di Sant'Anna di Nocera delli Pagani, e de propri denari per poterseli ritenere (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 620, p.568; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.160).*

VERNINGO STEFANO (not. 1672), intagliatore in legno

20.12.1672 - 20 dicembre 1672 ... Al detto [Giovanni Battista Giacobbe] d. trentauno tt. 4.10. e per lui à mastro **Stefano Verningo** scrittoriaro disse esserno cioè d. 24. 4. 10. per accomodatura di quattro cornice di specchi, accomodatura di dieci scrittorie diversi con haverci posti cristalli, cornicelle d'ebano, serrature, et altro come per una sua lista per esso presentata, e d. 7 per due cornice d'ebano per ponerceli cristalli dentro, tutto per servitio della casa dell'Eccellentissimo suo Signor Duca di Madaluni e detti li paga di proprij denari e di suo ordine restando con detto pagamento detto Stefano resta sodisfatto di detta sua lista, ne resta à conseguire altro, ne per questa, ne per altra causa, e per lui à Martino Sforza per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 655; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.253).*

VERO (DI) GIOVANNI (not. 1720), pittore

29.3.1720 - 29 marzo 1720. Alli governatori dell'ospedale e chiesa di S. Maria del borgo de Vergini D. 15. E per essi a mastro **Giovanni di Vero** pittore d'ornamento in conto delle sue fatiche e spese per le pitture d'ornamento che attualmente sta facendo nel loro ospedale (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 983; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.69).*

VERONA (DA) GIOVANNI (n.c.1457-m.1525), intarsiatore

1511-1513 - E' un passo di quella ormai famosa Lettera inviata, in data 20 marzo 1524, dall'umanista napoletano Pietro Summonte a Marcantonio Michiel ... *In Monteoliveto è di opera piana la Sacrestia, tutta*

lavorata di commesso e prospettiva, di mano di un claro artefice, ***Fra Joan da Verona****, monaco del medesimo Ordine di S. Benedetto della veste bianca, dove sono, fra le altre cose, alcune figure di gran stima, e maxime la figura di S. Benedetto. In lo qual lavoro fo adiutato lo frà Joanne da un maestro Geminiano, toscano di Colle, seu Fiorentino, e da Maestro Imperiale di Napoli; li quali doi ancorchè abbiano lavorato ed adiutato in quest'opera piana, ipsi per proprio exercizio son maestri di rilievo. In dicta ecclesia di Monte Oliveto è una cappella del medesimo lavoro, pur di mano di* ***frà Joanne****. Lo coro di questa ecclesia, lavorata di commesso con qualche cosetta di prospettiva, è di mano di maestro Joan Francisco e di maestro Prospero, frate e discepolo di dicto Joan Francisco d'Arezzo. Di man delli quali è ancora lo bello coro della Ecclesia di S. Martino cartusiense, del medesimo lavoro* (da capoverso 409 al 426 della trascrizione Nicolini) (Nicolini, L'Arte Napoletana del Rinascimento, 1925; Causa, in Nap. Nob. 1 1961, p.123).*

- Restò il Papa di questa opera molto sodisfatto: & per fargli le spalliere di prezzo, come era la pittura, fece venire da Monte Oliveto di Chiusuri, luogo in quel di Siena, **fra Giovanni da Verona**, allora gran maestro di commessi di prospettive di legno, il quale vi fece non solo le spalliere, che attorno vi erano ma ancora usci bellissimi & sederi lavorati in prospettive; i quali grandissima grazia, premio, & onore gli acquistarono col Papa. Et certo, che in tal magisterio mai non fu piu nessuno, piu valente di disegno & d'opera, che fra Giovanni: come ne fa fede ancora in Verona sua patria una sagrestia di prospettive di legno bellissima in Santa Maria in Organo, il choro di Monte Oliveto di Chiusuri, & quel di San Benedetto di Siena, & ancora la sagrestia di Monte Oliveto di Napoli; & nel luogo medesimo nella cappella di Paolo da Tolosa il choro lavorato da lui. Perilche meritò, che dalla religion sua fosse stimato, & con grandissimo onor tenuto, il quale morí in quella d'età d'anni LXVIII. l'anno MDXXXVII (Vasari, La terza et ultima parte delle vite …, 1550 p.647).
- Monte Oliveto … quella a destra introduce nella bellissima Sagrestia, ch'era prima destinata ad uso di Refettorio … Tutta poi la Sagrestia ne' Banchi è mirabilmente lavorata con intagli in legno a prospettiva fatti da **Fra Angelo [? Giovanni] da Verona** laico Olivetano, con altri vaghi intagli del Tarsia ... (Sigismondo, Descrizione …, II 1788 p.235-237).*
- S. Anna dei Lombardi … Dell'altare maggiore … Veggasi qui il lavoro in legno del coro eseguito con disegno di Giovanni Battista Cavagna romano nel 1591 e nel quale furono messi in opera i lavori in tarsia di **Fra Giovanni da Verona** laico Olivetano gran maestro di commessi di prospettiva in legno, i quali stavano nell'antica sagrestia … Si può passare ora ad esaminare l'antico refettorio dei monaci Olivetani, ora ridotto ad Oratorio di S. Carlo Borromeo, ove nel fondo degli stalli operò con felice successo **Fra Giovanni da Verona** in legni commessi alcune prospettive di stupenda esecuzione, il lavoro degli stalli però quali si veggono ora è opera posteriore, una colle statuette di rilievi che vi si vedono rappresentanti alcuni Santi e Sante dell'ordine Olivetano (Imperocchè queste prospettive di legni commessi stavano prima nella cappella già descritta di Casacalenda o sia di Tolosa, ove formavano un coro, e donde furono qui trasportate e messe in opera come si vedono) … (Catalani, Le chiese …, II 1853 p.55).*
- [109] … Il Catalani equivoca scrivendo: "veggasi … tarsia, etc."; ma per coro si intende l'invaso architettonico e non già l'arredo ligneo (Venditti, in Il Complesso di Monteoliveto a Napoli, 1999 p.105).*
- Monte Oliveto ... Il coro fu disegnato da Gian Battista Cavagna nel 1591[202] e lavorato di legno e canne d'India da **frate Angiolo [? Giovanni] da Verona** laico Olivetano[203] ... Ora dalla parte media del coro entriamo nella sagrestia[210] ... Rimpetto a questa stanza vedesi una vasta e magnifica sala, che fu l'antico Cenacolo degli Olivetani, mutato in sagrestia dall'Abate Chiocca [1684-1689] il quale vi collocò d'intorno i preziosissimi intagli in legno, lavoro di fra Giovanni dei Tolosi oblato Olivetano e frate Angiolo da Verona[215], che erano primamente nella antica sagrestia e in alcune cappelle ... (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.79-80).*
- S. Pietro a maiella ... Non appare; se pure non si voglia trovare in una lontana simiglianza, che i lavori d'intaglio di questo coro si hanno con quelli del coro della cappella di Paolo Tolosa in S. Maria di Monteoliveto, che diconsi architettati nel 1591 da un Gio. Battista Cavagna romano[4], ed arricchito di storie in lavori di tarsia da **Fra Giovanni, e non Fra Angelo, da Verona**, come annota il Chiarini, giusta quanto leggiamo nelle Vite del Vasari, commentate dal Milanesi (Filangieri, Documenti …, II 1884 p.324).*
- [4] ... E' però da osservarsi, che il periodo di tempo in cui visse ed operò **Fra Giovanni da Verona**, datoci dal Milanesi (1456-1525), non collima con le date sopradette (Filangieri, Documenti …, II 1884 p.324).*
- [210] Si tratta della Sacrestia Vecchia ... [215] Leggi **Fra Giovanni da Verona**; gli stalli lignei furono realizzati da **Giovanni da Verona** e aiuti ... (Di Maggio, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.95-96).*
- Cappella Tolosa (1511-13: vengono realizzate le tarsie da **fra Giovanni da Verona** (Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.403).*

VERONA (DA) GIOVANNI GIOCONDO (not. 1489-1495), architetto

19.10 o 19.12.1489 - Anno 1489 … Ottobre … 19 … Il detto Lucio da Sessa ha pure 2 d. 3 t. spesi nei dì passati, allorchè Fra **Giocondo** e Jacobo Sannazzaro si recarono a Pozzuoli a vedere quelle anticaglie (Ced. di Tes., Reg. 132, fol. 398t; Barone, in ASPN. 10 1885 p.6).*
- 19 dicembre 1489 … A Lucio Tata de Sessa: duy ducati, tre tarì, et sonno per tanti n'avia spesi in li jorni passati in andare a Peczuolo Fra **Jocondo** et Jacobo Sannazaro a vedere quelle anticaglie: II duc., tre tarì (Ced. di Tes., Reg. 123, fol. 398 v; Percopo, in ASPN. 19 1894 p.380).*

21.10 o 21.12.1489 - Anno 1489 … Ottobre … 21 … Fra **Giocondo di Verona** riceve 3 d. correnti, per la spesa che gli converrà fare andando a Mola ed a Gaeta per vedere certe anticaglie (Ced. di Tes., Reg. 132, fol. 401; Barone, in ASPN. 10 1885 p.7).*
- 21 dicembre 1489 … A Fra **Jocundo de Verona**: tre ducati correnti, et sonno per dispesa li bisognerà fare andando ad Mola et a Gayeta per vedere certa antichaglia (Ced. di Tes., Reg. 123, fol. 401 v; Percopo, in ASPN. 19 1894 p.380).*

1490 - Era certamente a Napoli sulla fine del 1489, chiamatovi dal duca di Calabria, insieme ad altri celebri architetti toscani, quand'era attorno alla fabbrica dell'incantato palazzo di Poggioreale; e pare, che alla morte di Giulian da Majano, architetto capo (1490) ne prendesse il posto (Percopo, in ASPN. 19 1894 p.377).*
- Ch'egli prendesse parte direttiva, insieme a Giulian da Majano ed a Francesco di Giorgio Martini, alla edificazione di Poggioreale, è indubitato. C'è la testimonianza contemporanea del Summonte nella lettera al Michiel: «Questo infelice Signore [Alfonso II], prima che arrivasse allo sceptro regale, essendo duca di Calabria, cominciò ad exeguir sue magnanime imprese nella fabbrica. E per fabbricare lo Poggio Reale, conduxe in questa terra alcuni di quelli architetti che più allora erano stimati …, e sopra tutti ebbe qua il bono et singulare Fra **Jucundo da Verona**» (Percopo, in ASPN. 19 1894 p.378).*

3.1.1492 - Locacio persone pro fratre **Jocundo de verona** Die tercio mensis Januarij decime Ind. (1492) constituti Sanctus Florillus de cava et Gregorius florillus de cava fratres utrinque coniuncti felicis florilli de cava etatis annorum quatuordecim ut dixerunt ... locaverunt opera et servicia persone dicti felicis et ipsum posuerunt ad standum cum venerabili fratre **Jocundo de verona** architecto Illustr.mi domini ducis calabrie ibidem presenti pro annis quinque ... Et versa vice prefatus frater Jocundus promisit eisdem Sancto et gregorio presentibus dare eidem felici dicto tempore perdurante cibum potum calceamenturn et vestimentum et lectum ad dormiendum et ipsum bene pertractare secundam eius condicionem ipsumque docere infra tempus predictum bonos mores … Presentibus Judice Cirio Sanctorio: Jacobo de medicis de Itro: presbitero alexandro miglyoro: Nicolao francisco russo et berardino consalvo de laurino (ASNa, Not. Francesco Russo, a. 1491-1492, c.15t; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.165).*
- 3 Gennajo 1492. Prende seco per istruirlo nell'arte dell'architettura il giovane Felice Fiorillo, di Cava (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.506).*
- 3 gennaio 1492, il «venerabile fratre **Jocundo de Verona**, architecto illustrissimi domini Ducis Calabrie», prende ai suoi servigi per cinque anni, come garzone, e non precisamente «per istruirlo nell'arte dell'architettura», com'è stato detto, il giovanetto quattordicenne Felice Fiorillo della Cava: oltre che dargli «cibum, potum, calceamentum et vestimentum et lectum ad dormiendum», il frate prometteva «ipsum docere, infra tempus predictum, nonos mores» (Percopo, in ASPN. 19 1894 p.377).*

2.6.1492 - Anno 1492 … Giugno 2. Biase Crescuono della Costa riceve un ducato e tre tarì pel prezzo di 20 carte pergamene da lui comprate questo dì, e consegnate a fra **Giocondo di Verona** per fare alcuni disegni di fortezze nel reame, ed in altri luoghi per servizio del Duca di Calabria (Ced. di Tes., Reg. 145, fol. 137t; Barone, in ASPN. 10 1885 p.16).*
- A Biase Crescuono della Costa: uno ducato, tre tarì; et sonno per lo prezzo di vinti carte pergamene da llui conperate questo dì, et quelle consegnate a Fra **Jocondo di Verona** per fare alcuni disigni di fortezze de Reame e di altri lochi, per servizio de l'Illustrissimo signor duca di Calabria: I duc., III tarì (Percopo, in ASPN. 19 1894 p.380).*

30.6.1492 - Anno 1492 … Giugno … 30. Si danno 4 d. 3 t. ed 11 gr. ad Antonello de Capua, pittore, e per esso a Fra **Giocondo** prezzo di 126 disegni, che ha fatto in due libri di Maestro Francesco de Siena in carta di papiro; uno di architettura, e l'altro d'artiglieria e di cose appartenenti a guerra (Ced. di Tes., Reg. 145, fol. 161 r; Barone, in ASPN. 10 1885 p.16).*
- A maestro Antonello de Capua, pintore: quatro ducati, tre tarì, undici gr.; e per luy a Fra **Jocondo**; et sonno: IV ducati, II tarì, I gr. per lo preczo de CXXVI designi, li quali à fatti a dul libry de maestro Francesco de Siena in carta de papiro scripti ad mano, uno de architetura e l'altro de artigliaria et di cose apertenenti a

guerre; a ragione de IV gr. ½ l'uno; e uno tarì, X gr. per ligatura de ditti dui libri, e quelli consignati a dompno Paulo de Santo Martino (Percopo, in ASPN. 19 1894 p.381).*

24.11.1493 - Fratris **Joannis Jucundi de Verona**: Concessio beneficiorum regalium prepositurae Sancto Petri de Campogalano terre Campli cum Sancto Victoria annexa, Sancti Petri ad Leporanum et Sancte Lucie de Castello veteri: taxata tarenos duodecim (Sigillorum Somm. vol. XL, f. 42 r; Percopo, in ASPN. 19 1894 p.381).*

26.11.1493 - 26 Novembre 1493. Gli si concedono dal Re le prebende della Regia Chiesa di S. Pietro di Campo galano, in quel di Campi, con lauta rettoria annessa di S. Pietro a Leparano e S. Lucia di Castelvecchio (ASNa, Not. Florenzio Santoro, a. 1493; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.507).*
- Eodem die [vicesimosexto] eiusdem [mensis novembris duodecime Indictionis: 1493] ibidem [Neapoli] constitutus in nostri presentia Reverendus frater **Joannes Jocundus de Verona** asseruit coram nobis prenominatam Regiam Maiestatem sibi concessisse et contulisse beneficia regalia Ecclesiarum prepositure Sancti Petri de Campogalano terre Campli cum Sancta Victoria agnexa, Sancti Petri ad Leporanum et Sante Lucie de Castello veteri cum omnibus suis iuribus, fructibus, redditibus, censibus obcencionibus agnexis, racionibus et aliis quibuscumque ad dicta beneficia spectantibus et pertinentibus, quovismodi prout in regio privilegio exinde expedito hec et alia plene liquent. Intendatque propterea dictus dominus frater **Johannes Jocundus** poxessionem dictorum beneficiorum capere et adipisci, nec non acceptare beneficium Sante Margharite de Camplo, cuius collacio pertinet ad universitatem et homines dicte terre Campli, nec non et quamdam cappellam constructam intus maiorem ecclesiam Teremi … (ASNa, Not. Florenzio Santoro, a. 1491-1502, f. 1542 r-v; Percopo, in ASPN. 19 1894 p.381).*

1495 - Fra **Giocondo Veronese** dell'ordine dei Minori, fu antiquario ed architetto (Maffei, Ver. ill. tom. 2.°; Sannazzaro, Epig. 50 lib.° 1.°; Barone, in ASPN. 10 1885 p.7).*
- Rimase a Napoli sino al 1495. Di qui lo tolse, insieme a tutta una colonia d'artisti, Carlo VIII. A Parigi l'attendeva la superba gloria di domare la Senna con il celebre Ponte di Notre.Dame e col Ponte Piccolo:

Jucundus geminos fecit tibi, Sequana, pontes:
jure tuum potes hunc dicere Pontificem

(Epigr. lib. I, LIII, in Opera 1728; Percopo, in ASPN. 19 1894 p.379).*

VERRICELLI DOMENICO (not. 1680), stuccatore

5.2.1680 - Conventio jnter venerabilem Domum Sancti Nicolai pro **Dominico verricelli**. Die quinto mensis februarij 3.e jndictionis 1680 neapoli. Costituto nella nostra presenza il Molto Reverendo Padre D. Pietro Gisolfo della Congregatione de pij Operarij Prefetto della fabrica della nova Chiesa di S. Nicola di detta Congregatione de pij Operarij in strada Toleto; à detto nome viene à conventione con **Domenico Verricelli** Stuccatore, il quale spontaneamente per se, suoi heredi, e Successori s'obliga, e promette fare tutto il stucco che sarà necessario nella Croce di detta Chiesa nova, cioè nelli due Cappelloni con le due lamie, due Pilastroni, pilastrelli, cornicioni, due Altari, e tutto il remanente di essa Croce di Chiesa, secondo li disegni fatti dal Signor Domenico Vinaccia visti, e revisti da detto Verricelli, quali sono in numero di quattro, e si conservano per detto P. D. Pietro, sottoscritti in ciascheduno di essi tanto da esso Verricelli, quanto da detto P. D. Pietro, quale opera promette incominciarla dentro il presente mese, e darla intieramente finita, e perfettionata per tutto il mese di Febraro dell'entrante anno 1681 d'ogni bontà, e perfettione per l'infrascritto prezzo, et osservare l'infrascritte conditioni videlicet. Prima, che doppo che detto Verricelli haverà designato sopra la fabrica qualsivoglia parte di detto stucco secondo detti disegni (f. 28v) debbia chiamare detto signor Domenico Vinaccia, e far riconoscere detto disegno fatto (prima di cominciare a lavorare), se sarà à sodisfattione di detto Vinaccia, et in caso che tutto, ò parte di detto disegno non fusse à soddisfattione di detto Vinaccia, sia tenuto detto Verricelli, si come promette rifarlo, et accomodarlo secondo parerà à detto Vinaccia, senza poter pretendere pagamento alcuno per detta refettione, et accomodatione. Di più che se doppo che detto Verricelli haverà sbozzato detto lavore, detto Vinaccia volesse mutare qualche cosa del disegno, purche non sia cosa notabile, sia obligato detto Verricelli rifarla senza pretendere cos'alcuna, mà se la cosa dà mutarsi fosse di consideratione, sia obligato similmente farlo, mà per il prezzo di detto soprapiù, se ne debba stare à quel tanto dichiararà detto Vinaccia. Più che tutto il stucco dello Cornicione, e delli pilastri così piccoli, come grandi, debbia essere della medesima conditione, perfettione, e disegno, come sono quelli già fatti nell'Altare maggiore, e così anche l'archi così grandi, come piccoli delle lamie della Croce di detta Chiesa, della maniera ut supra. E non essendono della med.ma perfettione, e maniera, si debbiano rifare à tutti danni, spese et Interessi di detto Verricelli, e non facendoli sia lecito à detto Molto Reverendo P. D. Pietro farli rifare dà altri à danni (f. 29) del medesimo Verricelli, delli quali danni si debbia stare à semplice

parola di detto P. D. Pietro. Di più, che lo stucco del Cappellone (che in quanto alla fabrica ancora s'hà da perfettionare) non si possa per detto Verricelli incominciare, se non dopo che il Magnifico Gioseppe Russo dirà, che si possa incominciare detto stucco di detto Cappellone. Di più che li puttini, e tutte le teste de Cherrubini, et Angeli, che veniranno in detta opera, secondo detti desegni, e conforme stà nelli Pilastri di detto Altare maggiore, s'habbiano da fare à spese di detto Verricelli per mano di uno Scultore à sodisfattione de detto P. D. Pietro. Di più si conviene che li due pilastroni di detta Chiesa con l'arco maggiore si debbiano stuccare intieramente da detto Verricelli anche dalla parte della nave maggiore, come scende il fronte di detto arco da sopra, inclusavi ancora la rivolta di detto Cornicione. Più che circa dett'opera si debbiano dare à detto Verricelli tutti li materiali, che vi saranno necessarij, cioè calce, pizzulana, chiodi, ferri filati, spago, canne, et anche far fare tutti gl'anniti, che bisognaranno, e darli anche qualche M.ro Fabricatore, che vi bisognarà per sfabricare, e per fare la Cacciata (f. 29v) delli Cornicioni, e delli frontespitij, e delle colonne, e loro piedestalle in quanto alla fabrica tantum, e tutto il rimanente che vi bisognarà sino all'intiera perfettione di detto stucco, anche delli Manipoli, debbia andare à carrico, e peso di detto Verricelli, tutti compresi nell'infrascritto prezzo, quale resta stabilito concordemente fra esse parti per la summa di d.ti cinquecento cinquanta de carlini d'argento. Il quale prezzo detto Molto Reverendo Padre D. Pietro s'obliga, e promette pagarlo à detto Verricelli in fine di ciascuna settimana la rata, secondo le giornate che in detta opera, e stucco si fatigarà; Con che per la fine di detta opera debbiano restare in mano di detto Padre D. Pietro d.ti cento per pagarsi à detto Verricelli tutti inzieme nella fine di detta opera per final pagamento di esso, e da detto pagamento promette detto P. D. Pietro non mancare per qualsivoglia causa In pace. Et hanno promesso, e convenuto [omissis] (ASNa, Not. Carlo Graziano, sch. 1088, vol. 9, ff. 28-30; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

VERRIO ANTONIO (n.1638 not. 1656-1708), pittore

1639 - A stare al De Dominici, il pittore sarebbe nato nel 1639 (Abbate, Storia dell'arte …, 2002 p.190).*

1656 - avrebbe dunque avuto diciassette anni quando gli nacque, nel 1656, il primo figlio (Abbate, Storia dell'arte …, 2002 p.190).*

1657 - Il Verrio era appena diciottenne quando eseguì i suoi primi pregiati lavori pel Gesù di Lecce (Barrella, I Gesuiti nel Salento …, 1918 p.97).*

1659 - il secondo nascerà tre anni più tardi nel 1659 (Abbate, Storia dell'arte …, 2002 p.190).*

1661 - I gesuiti ne apprezzarono altamente il genio e il valore, e, ad incoraggiarlo, lo inviarono al Collegio Massimo di Napoli (oggi antica Università), dove tuttora [1918] si ammira una sala pitturata da lui (Barrella, I Gesuiti nel Salento …, 1918 p.97).*
- Nel 1661 Verrio è a Napoli a dipingere il soffitto della farmacopea dei gesuiti (Abbate, Storia dell'arte …, 2002 p.190).*

1708 - Da Napoli il pittore passerà poi in Francia e quindi in Inghilterra, dove morirà nel 1708 (Abbate, Storia dell'arte …, 2002 p.190).*

VERTICANO GRANDILLO (not. 1492), pittore

24.1.1492 - Anno 1492 … Gennajo … 24. Rizzardo Quartararo, pittore, vien in parte compensato con 20 duc. del lavoro sostenuto in fare pitture nella camera del Castelnuovo dove sta il Re. Il prezzo fu stabilito da Giovanni Giusto, mastro **Grandillo Verticano**, ed altri pittori; altri 20 d. gli furono dati il 9 del detto mese (Ced. di Tes., Reg. 145, fol. 362, in ASPN. 10 1885 p.12).*

VERZELLA

Tommaso (not. 1592), pittore

2.9.1592 - 1592 a 2 di settembre mercordi … f. 1351 Al m.co Luca castaldo d. dua E per lui a **tomase verzella** pittore dissero a complimento di d. quattro atteso li altri li ha ric.ti de contanti, et sono per la pittura, et friso che ha fatto ad uno panno di tela di guardapolvere per la cona dela cappella del q.o n.re Berardino castaldo dentro l'ecc.ia di s.ta maria d'aiello ala fragola, a lui contanti d. 2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 13, p.773; Pinto, Ricerca 2015).*

19.10.1592 - 1592 a 19 d'ottobre lunedi … f. 1315 Al m.co luca castaldo d. dua E per lui a **tomase verzelle** pittore dissero sono in parte d'uno friso et altre figure che ha da fare in uno guardapolvere per la cona dell'ecc.ia di s.ta Maria d'aiello dela fragola, a lui cont.i d. 2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 13, p.928; Pinto, Ricerca 2015).*

Battista (not. 1597), pittore

31.3.1597 - 1597 Adi 31 de marzo lunedi … f. 559 A cola castaldo cappellaro, et cola Castaldo de gio: grande d. dua E per loro a **B.tta verzella** pittore d.o in conto dello lavore per esso fatto nel pergamo et portella del altare del ecc.a de s.to M.a d'ajello della fragola a lui cont.i d. 2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 24, p.123; Pinto, Ricerca 2015).

Gio. Batta (not. 1735-1743), indoratore

21.5.1735 - 21 maggio 1735 … Anna Punzo de Losa, Giovanni Battista Tortorella de Losa, Diamante ed Anna Serrano de Losa e Saverio Gallo, per le opere in corso "nella casa palaziata con botteghe" di loro proprietà, "sita in strada di Toledo, che fa pontone al vicolo detto del Carminiello", e in base agli apprezzi di Donato Gallarano, pagano duc. … 10.2.10 all'indoratore **Giovanni Battista Verzella** (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.152).*

27.5.1735 - Il monastero della SS.ma Trinità delle Monache, per i lavori di consolidamento in corso nel monastero e nella chiesa, paga duc. … 15 (27 maggio) all'indoratore **Giovanni Battista Verzella** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.196).*

28.2.1743 - 1743 a 28 feb.o … f. 1405 Alli Gov.ri della Casa di S. M.a di Costantinopoli d.ti otto tt. 2 E per essi à Nicola Rincio sono per tant'importano le sue fatighe d'assistenza sopra l'anito di giorni vent'uno nella consegna da esso si fece nel cad.o anno 1742 dell'oro si diede à Giacinto delle Donne, et à **Gio: Batta Verzella** mastri indoratori per l'indoramento all'ora fatto sopra detto anito dello gelosione grande delle Rev.de Monache dentro la loro chiesa giusta lo parere dato à 16 del cor.te, dal Regio Ingegnere D. Nicola Tagliacozzi Canale in piè di commessa fattali, et ordine in dorso della med.a che si conserva in fasc.o, e resta sodisfatto per d.a causa E per esso à Felice Trucio per alt.i d. 8.2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1199, p.308; Pinto, Ricerca 2017).

Giovanni e Francesco (not. 1806), scultori

15.4.1806 - 15 aprile 1806 … A Domenico Verrusio D.90. E per lui a **Giovanni** e **Francesco Verzella**, maestri scultori di statue, padre e figlio con bottega vicino alla chiesa di San Nicola del Pozzo in via Arcivescovato, per una statua di S. Antonio di Padova con gruppo (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 2003; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.34).*

VESPASIANO GIUSEPPE (not. 1594),

6.5.1594 - MDLxxxxiiij Adi 6 di Maggio venerdi … f. 323 Al sig. Gioseppe Rossi d. quattro Et per lui a **gioseppe vespasiano** d.e se li pagano per comp.to del preczo di quattro angeli et li gradini della custodietta della cappella delle convertite reformate et per d.o ad fran.co di giuliano d.e per altritanti d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.332; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.276; Pinto, Revisione 2016).

VETICANO GERONIMO (not. 1488), pittore

18 o 30.8.1488 - Anno 1488 … Agosto … 18 … Nel medesimo giorno Calvano di Padova, riceve 27 d. 3 t. e 13 g. a compimento di 40 d., prezzo dei colori posti in una facciata della sala del giardino, dove ha dipinto Otranto, secondo l'apprezzo fatto da **Geronimo Veticano** e Ippolito de Francesco pittori (Ced. di Tes., Reg. 123, fol. 276; Barone in ASPN. 9 1884, p.634).*
- A maestro Calvano de Padua, pintore: vinti duy ducati, tre tarì, tredici grani; et sonno ad complimento de XL ducati devìa havere per lo pintare et colory à posti in una facciata de la sala del Jardino, dove à pintato Otronto, secondo è stato aprezato per maestro **Jeronimo Veticano** et maestro Ypolito de Francesco, pintory, como li restanti habbia havuti in doe partite in dì passati: XXII duc., III tarì, XIII (Percopo, in ASPN. 19 1894 p.778).*

VETORALE o VETURALE FEDERICO (not. 1573-m.1607), piperniere

15.. - … a Sua Eccellenza, et provisioni espedite per il circumspetto Signor Reggente Castellet, et acciò si possa exequire quanto in esso hanno supplicato, si sono deputati et eletti cioè per l'esercitio di capomastri et fabricatori Gio. Cola Franco et Gio. Jacovo di Conforto. Per l'esercitio di pipernieri et scarpellini **Federico Vetorano** et Scipione Conza, et per l'esercitio di tagliamonti Cesare Gagliardo et Filippo Grimaldo, alli quali hanno dato ampia et omnimoda potestà di poter comparire avanti di Sua Ecc.za suo collaterale consilio … (Palladio vol. 13-15, 1964 p.45).*

24.3.1573 - 1573, adì 24 di marzo … Al R. priore di s.to Agostino de Nap. d. venticinque e per lui a Gio: Michele de franco dissero celi da a bon conto del piperno che fa fondare iusta intorno alla fabrica loro de s.to Ag.o e per lui a m.ro **federico vetorale** dissero per altritanti (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

29.1.1575 - 1575 a 29 de Gen.o f. 89/156 Alli s.ri deputati delle strade a Governo de Car.lo d. centonovantacinque tt. 0 gr. 16. E per loro a m.ro **federico veturale** a comp.to di d. 229.3 che importa il scandaglio de pompeo basso per il quale appare che detto federico habbi hauto de vasole nel ponte della mad.na et de pietre che hanno da havere per le arcate de detto ponte per detta somma de d. 229.3 delle quali se ne deduce d. 34.2.4 ch'è tenuto escomputare per la ragione delli 13 per c.o delli d. 300 tene anticipati dalla regia Corte d. 195.-.16 (ASNa.BA, vol. 58, Banco Ravaschieri; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.95; Pinto, Revisione 2017).

30.3.1575 - 1575 a 30 de marzo … f. 276/278 Alli deputati delle strade del Car.lo d. cento decenove tt. 3.8 e per loro a m.ro **federico Veturale** capo m.ro del ponte del ponere delle vasole de pietre de saxo in lo novo ponte della mad.na diss.o seli pagano a comp.to de d. 140.4 che piglia il scandaglio de pompeo basso delopera fatta de vasoli palmi 1408 atteso li r.ti d. 21.0.11 se le sono escomputati a ragione de d. 15 per cento delli d. 300 tiene anticipati dalla Regia Corte d. 119.3.8 (ASNa.BA, vol. 58, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).
- Basso Pompeo … L'anno seguente dirigeva alcune nuove opere al Ponte della Maddalena … Coi suoi scandagli i Deputati delle strade pagavano il 5 marzo 1575 … e il 30 dello stesso mese ducati 119 a «Federico Vetturale, capomastro del ponere vasole in lo novo ponte della Maddalena» (De la Ville sur Yllon, in Nap. Nob. VII 1898 p.153; Ceci, in Nap. Nob. XIII 1904 p.46).*

9.4.1590 - 1590 A' 9 d'Ap.le lunedi … f. 902 A' **Federico vetorale** d.ti sei, per lui a' m.o Batta rigio piperniero. D.o a' comp.to di d. 55 ½ in conto delle prete di sasso, che li manda per lo ponte della Magd.na a' lui contanti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9; Pinto, Ricerca 2015).*

20.4.1590 - MDLXXXX A 20 d'ap.le ... f. 469 Al m.co Vinc.o Caso del q.o Nap.no d.ti quattro e per lui a m.o Iacono Visconte, peperniero d.o sono in conto delle sei fenestre de pietre de ponte maiure, essendono tutte de un colore bone, et à laude de m.o **Federico Veturale** de Nap. così essendonosi convenuti, quale fenestre ce li habbia da consignare per tutto la fine di Maggio p.o venturo, e serveno per la casa sua de capuana d. 4 (ASNa.BA, vol. 105, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).*

6.2.1591 - 1591 a 6 di febraro mercordi … f. 421 A **federico vetorale** d. sei per lui a m.ro Camillo di baudo dela cava D.o celi paga in nome di m.o Marino frezza dela cava a lui contanti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 11, p.150; Pinto, Ricerca 2015).*

15.2.1591 - 1591 a 15 di febraro venerdi f. 578 A **federico vetorale** d. quattro, e mezzo per lui a Gio: alfonso scoppa D.o per la vendita de pesi cinquanta di calce da lui ricevuta a lui contanti d. 4.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 11, p.191; Pinto, Ricerca 2015).*

10.4.1591 - 1591 A' x d'Ap.le Mercordi f. 720 A' **fed.co vetorale** d. nove, tt. 4, e gr. x e per lui con p.sa di d. 10 a' m.o Paolo di baudo fabricatore. D.o in conto del'opera, che fa di formali del s.r de ponte, a' lui contanti d. 9.4.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12, p.341; Pinto, Ricerca 2015).*

2.6.1592 - 1592 A' 2 di Giugno Martedi … f. 337 Al m.co Prospero rocca d. venti tre, e tt. 4 e per lui, a' **Fed.co vetorale**. D.o a' comp.to di d. cento trent'uno, tt. 2.14, atteso l'altri d. centosette, tt. 3.14 l'ha' recevuti in più e diverse partite e giornate, quali cel'ha dati per haverli da spendere per ser.o dela fabrica, fontane, e pescina nella massaria del s.r presidente de ponte delli quali n'ha' da dare nota par.re di tutta detta spesa, e per lui a' Gio: aniello di dura. D.o per prezzo di salme 94 di calce l'ha' fatto consig.re in la massaria di detto

s.r de ponte e sono a' comp.to di d. 26.1.12, atteso li restanti l'hanno recevuti de con.ti, a' lui contanti d. 23.4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.449; Pinto, Ricerca 2015).*

22.8.1592 - 1592 a 22 d'Agosto sabbato … f. 1342 A **fiderico veturale** d. cinquanta E per lui al m.co Benvenuto tortelli dissero sono per tanti li ha fatto pagare in ariano per mano di fran.co bencivenga, et sono a comp.to di d. cento cinquantacinque atteso li restanti li ha ric.ti per lo banco d'olgiatti li di a dietro a lui contanti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 13, p.733; Pinto, Ricerca 2015).*

9.1.1593 - MDLxxxxiij Adi 9 de Gen.ro sabbato … f. 132 Ad **Federico veturale** d. cinque Et per lui ad m.ro Detio laczetta disse sono ad complimento di d. quendici atteso li restanti d. diece li have pagati per lui in conto della montagna delli sassi de peczuolo et sono in conto della opera che have da fare delli basoli in tavuluni per servitio dello ponte della madalena di q.a città d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.36; Pinto, Ricerca 2018).

26.2.1593 - MDLxxxxiij Adi 26 di feb.ro venerdì … f. 132 Ad **federico veturale** d. venticinque et per lui ad m.ro Detio lanzetta peperniero di san severino disse ad comp.to di d. quaranta che li altri d. quendici li have rec.ti da lui in più par.te et sono imparte et al reonc.to del opera fatta et da fare per mandare li sassi da peczulo per servitio del ponte della madalena di q.a città d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.204; Pinto, Ricerca 2018).

15.3.1593 - MDLxxxxiij Adi 15 di Marzo lunedi … f. 241 Ad **federico veturale** d. tre Et per lui ad antonio russo scarpellino di sans.no d.e celi paga in conto et per la lavoratura di certi sassi di puczuolo che have da fare per servizio della casa del sig.re Prospero Rocha d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.247; Pinto, Ricerca 2018).

17.4.1593 - MDLxxxxiij Adi 17 di Ap.le sabbato … f. 293/~~132~~ Al mag.co Prospero Rocca d. sei Et per lui ad m.ro **federico veturale** d.e per tanti che ha da pagare ad uno monaco del ord.e di s.to martino per lo preczo di cinquanta peczi di legname di castagno che li have fatto consignare alla casa sua alla porta di san gen.ro quali 50 peczi sono tra stanti et ginelle et per d.o a gio antonio figlio d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.350; Pinto, Ricerca 2018).

2.8.1595 - Addi 2 d'Agosto 1595 Mercordi … f. 324 Al m.co Agostino pontecorbo d. quattro Et per lui a ms **federico Viturale** et sono a comp.to de d. quindici atteso laltri d. undici lhà ric.ti V3 d. tre per la Cautela fatta per m.o de notare al quale si refere, d. sei per questo n.ro banco d. uno per m.o de ms stefano de santis, et uno per mano sua, et sono a buon conto deli piperni a lui venduti d. 4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

12.9.1595 - MDLxxxxv Adi 12 di sett.e Martedi … f. 652 Al sig. Gio thomase vespolo d. quendici et per lui ad **federico volturale** peperniero d.e ad conto di jenelle di pepierno della casa del suo giardino et per d.o ad fran.co petra rota di piedigrotta d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.1004; Pinto, Ricerca 2016).

27.10.1595 - Addi 27 di 8bre 1595 Venerdi … f. 66 Al m.co Gir.mo anfora d. dudece Et per lui a m.ro **federico vetorale** et sono a comp.to de d. cinquanta che laltri lhà ric.ti cioè d. trenta manualm.te de cont.i pagatoli med.te Cautela per m.o de notar Gio: de nardellis et d. otto cont.i senza havutone Cautela, et d.a soma è in conto di una porta de piperno quale have da fare per serv.o dela chiesa dela pietà declar.do d.a summa si paga de soi proprij denari per sua devotione et elemosina a d.a Casa S.ta Et per lui al m.co Scipione galtiero a comp.to de d. vinti che laltri d. diece lhà ric.ti per Cautela tra loro fatta in conto dela portatura di detta a lui cont.i d. 12 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 37; Pinto, Ricerca 2015).*

19.1.1596 - Adi 19 di Gennaro 1596 Venerdi … f. 331 Al m.co Gir.mo Anfora d. diece E per lui a m.ro **federico Voturale** et sono a comp.to de d. sittanta che laltri lhà ric.ti contanti et per d.o banco et sono in conto dela porta de pepierno che fa nella chiesa della pietà deli figliuoli torchini, il quale pagam.to lo fa de soi proprij denari E per lui a m.ro Scipione agartiri peperniero a comp.to de d. trenta che li restanti lhà ric.ti per olgiatti per carita a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2014).*

26.1.1596 - 1596 a di 26 di gen.ro venerdi … f. 342 A' Gio: dom.co de santis d. sei et mezzo et per lui a Scipione conza d.ro seli pagano a comp.to di d. sessantuno et mezzo per il prezzo di tutto il piperno che l'ha servito per sua casa insieme con li d. venti che have havuto **federico veturale** dec.do che sono da lui sodisfatti, a lui con.ti d. 6.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.123; Pinto, Ricerca 2018).

13.3.1596 - Adi 13 di Marzo 1596 Mercordi … f. 331 Al m.co Gir.mo anfora d. sette e tt. quattro E per lui a m.ro **federico Volturale** peperniero et sono a comp.to de d. cento sette e tt. quattro in conto et parte del prezo di una porta de pepierno per serv.o dela chiesa dela pietà che laltri lhà ric.ti de contanti et per polisa de banco E per lui al m.co Gio. and.a danfora a lui cont.i d. 7.4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2014).*

7.5.1596 - Addi 7 di Maggio 1596 Martedi … f. 675 Al Abbate lelio palmiero d. diece E per lui a m.ro **federico veturale** et sono in parte del prezo delli piperni del suo monte che cava a succhava promessi di consig.re al R.mo fabritio gallo Vesc.o di Nola per la fabrica dela sua chiesa E per lui a Gio. pietro de Crescienzo per altritanti a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2014).*

31.5.1596 - Adi 31 di Maggio 1596 Venerdi … f. 751 A Giulio de rosa d. sedici E per lui a **federico veturale** et seli pagano a comp.to de d. 50 atteso laltri d. trentaquattro lhà ric.ti parte cont.i e parte per banco et sono in conto de tanti piperni lha mandati per serv.o dela sua casa in s.ta M.a dela scala E per lui a Nofrio nano et celi paga in conto delli sassi che lhà da fare per serv.o del ponte dela matalena li quali li promette farceli demazati di quella bontà et per lui sono stati promessi et dela d.a somma de d. 16 ne hà pagati per lui d. tre, restano d. tredici d. 16 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2014).*

1.6.1596 - 1596 Adi p.o de giugno sabato … f. 806 A **federico veturale** d. diece e per lui a gio: michele de franco d.o celli paga in conto del p.nte anno per causa del'affitto del monte delli pipierni in soccavo med.te cautela fatta per mano d'And.a bianca, e per lui a gio: carlo canice per una annata fenita del mese de marzo passato à raggione de d. 10 l'anno a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 22, p.204; Pinto, Ricerca 2015).

5.10.1596 - 1596 adi 5 de ottobre sabato … f. 108 A Mario Salierno d. sei e per lui a m.ro **federico patorano** [sic] peperniero d.e selli pagano in conto del prezo della porta de pepierno che li ha da lavorare, et consignare per ser.o della fabrica della sua casa a lui cont.i d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 22, p.393; Pinto, Ricerca 2015).

26.10.1596 - 1596 adi 26 de ottobre sabato … f. 910 A Mario Salierno d. sei E per lui a m.ro **federico uturano** [sic] peperniero d.o sono à comp.to de d. 13.3.5 in conto del preczo della porta de pepierno li ha da consignare per ser.o della casa di detto mario sita à s.to biase vicino la vicaria che li restanti li ha receputi V3 d. 6 per n.ro b.co et d. 1.3.5 per tanti pagati alli stravuli per conduttura di detti pepierni e per lui a gio: Angelo strozza per altritanti a lui cont.i d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).

27.11.1596 - 1596 Adi 27 de novembro Mercordi … f. 900 A Mario Salierno d. quattro tt. 1.15 e per lui a **federico viturano** d.o a comp.to de d. 27 tt. 2.10 per lo integro preczo della porta de pipierno che li ha venduta et consignata per serv.o della fabrica della sua casa sita a s.to biase, che li altri li ha recevuti parte cont.i et parte per n.ro banco, et detta porta e misurata palmi 200 e per lui a gio: lorenzo gaudiosa d.o a comp.to de d. 8 per la lavoratura di detta porta a lui c.ti d. 4.1.15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).

20.3.1597 - MDLxxxxvij Adi 20 di Marzo Giovedi … f. 312 A Gio fran.co vitale … f. 312 Al d.o d. diece et per lui ad recupito di Jacovo disse seli pagano di ord.e di **federico verrono** in conto delli piperni di Caivano per servitio del castel del Prencipe di caserta d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.285; Pinto, Ricerca 2018).

5.5.1597 - 1597 A 5 de magio lunedi … f. 591 Ad Ant.o de Santis d. diece, et per lui à **federico venturale** diss.o a comp.o de 70 che li 60 li à da lui rec.ti per polise de diversi banchi e con.ti et celi paga in conto delli tagli de piperno, che fa alle porte della strada nella casa sua vecino s.to Spirito, che hà comprata da portia Solofra, et per lui à gio: michele de falco, à comp.o de d. 26 atteso li restanti li à rec.ti con.ti et detti d. 26 sono in conto della 3.a fen.a all'ult.o del passato, et sono in parte di d.a 3.a de d. 46 … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.467; Pinto, Ricerca 2019).

16.2.1598 - 1598 Adi 16 de febraro lunedi … f. 488 A Gio: fer.te signoriello d. otto e per lui a **federico veturale** da buon conto del'opera de pepierni, come è una porta grande, et quattro finestre per la sua casa della madalena et ne have cominciato a portare a lui cont.i d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26, p.46; Pinto, Ricerca 2015).

18.2.1598 - A 18 de febraro … f. 284/296 Fabrica della nova casa del m.te d. 200 per n.ro banco pagati à **Federico vetorale** a 9 del pre.te in conto delli piperni consignandi à sue spese in d.a fabrica nel largo di s.to Marcellino, o nella strada di M.te Vergine ad elett.e de vito d'alfiere capomastro dalli 15 del presente mese avante per 2 anni continui, con cond.e d'ogni giorno di lavore debba mandare due di d.e carre di piperni lavorati conforme al modello datoli, et mancando dalle cose pred.e si possano comprare à suo interesse, et scomputando d. 15 in ogni centenaro di d. che seli pagarà per d.o servitio, quali d. 200 escomputati, seli prestaranno altri d. 200 da scomputarli nelle rate che all'hora caperà il lavore fandosi ogni mese scandaglio delli d.i piperni portati, et all'incontro seli è promesso licentia da S.ri P.ri di fare passare loro carri sopra la mattonata per la causa pred.a come per instro rogato per mano di notar Gio: Ambrosio di lega a 9 del pre.te vag. per banco d. 200. Si nota che la diversità et prezzo di piperni stanno notati in lo debito di d.o federico in libro di fabrica (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 46 ex 167; Pinto, Ricerca 2012).*
- Et a di 18 detto d. 200 pagati à **federico vetorale** à 9 del p.nte in conto deli piperni promessi consignare à sue spese nela fabrica [Monte di Pietà], et altri luoghi convicini med.te cautele rogate nel d.o di 9 per not.o Gio: ambrosio di lega v.o per Banco 296 d. 200 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 284; Pinto, Ricerca 2012).*
- I pipernieri che dal 1598 al 1603 lavorarono alla costruzione del palazzo e della cappella del Monte di Pietà furono Filippo Figliolino, Scipione Consa, Federico Vetorale e Gio. Tomaso Gaudioso (Nappi, in Nap. Nob. 24 1985, p.183).*

18.3.1598 - Fabrica del Palazzo Grande, del n.ro Sac.o Monte sito nela strada maestra, di seggio de Nido si fa per l'habitatione, e comodita del opra pia di detto Monte deve adi 18 di marzo d. cento pagati à **federico vetorale** piperniero à comp.to di d. 300 à buon conto di carra trentadue de piperni lui ha consignati per servitio dela detta fabrica, sino à 17 di marzo p.nte v.o per Banco 314 d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 316; Pinto, Ricerca 2012).*

7.5.1598 - Et adi 7 detto d. 100 pagati à **federico vetorale**, à comp.to di d. 400 in conto deli piperni ha consignati e consegnarà per servitio dela nova fabrica, v.o per Banco 324 d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 316; Pinto, Ricerca 2012).*

13.8.1598 - 1598 Adì 13 de Agosto Giovedi f. 758 A **federico veturale** d. cent'ottanta e per lui a gramatio de Avellone et gio: Ant.o passaro della Cava fabricatori insolidum d.e selli pagano imparte et a buon conto del opera fatta et da farsi in la strada della Cava tanto de fabrica terrapiena et altri materiali li quali si lavorano per essi in nome di detto federico a detto gio: Ant.o cont.i d. 180 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2015).*

15.9.1598 - MDLxxxxviij Adì 15 di sett.e martedi … f. 293 A Pompeo Calvanico d. diece Et per lui a **federico veturale** d.e in conto delli piperni che da per ser.o della fab.ca del ecc.a di s.ta m.a della nova et sono ad comp.to di d. 140 atteso li restanti celi have pagati in piu et diverse volte in c.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.1039; Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.169; Pinto, Revisione 2018).

12.10.1598 - Et a di 12 di ottobre d. 211.1.8 à **federico vetorale** à comp.to di d. 530 à buon conto deli piperni ha consignati e consignarà per servitio dela fabrica nova del monte, v.o per Banco 352 d. 211.1.8 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 347; Pinto, Ricerca 2012).*

5.11.1598 - 1598 Adi 5 de novembre Giovedi … f. 758 A **federico veturale** d. quaranta e per lui a polidoro e fran.co de lanbiase della Cava fabricatori d.e a comp.to de d. 73.1.16 per tanti fatiche et lavori per essi fatte nella strada della cava, et proprio dalle cammarelle avante m.te scandaglio, et misura fattali a' 9 del prox.o passato mese de ottobre 98 per mano del misuratore Gio: de ramaia, atteso li restanti d. venti tre tt. 1.16 li hanno receputi in più partite de contanti de proprij dinari di detto federico li quali d. 63.1.16 selli possa recuperare dalla reg.a Corte, declarando che per il p.nte pag.to non restano a conseguire cosa nisciuna da lui ne da detta reg.a Corte ma restano integram.te pag.ti et sodisfatti a lui cont.i d. 40 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26, p.407; Pinto, Ricerca 2015).

10.11.1598 - Et a di 10 d.o … Et a di d.o d. 15 à **federico vetorale** à buon conto de piperni per servitio dela nova casa del monte v.o per b.co 352 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 347; Pinto, Ricerca 2012).*

23.11.1598 - 1598 Adi 23 de novembre lunedi … f. 1240 A **federico veturale** d. venti e per lui a gio: michele de franco d.e celli paga in conto di quello li deve per causa del'affitto del monte delli piperni a lui aff.to in la

villa de soccavo m.te cautela alla quale se refere a lui cont.i d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26, p.433; Pinto, Ricerca 2015).*

4.12.1598 - Et a di 4 d.o d. 70 à **federico vetorale** a buon conto de piperni per la fabrica del monte v.o per banco 358 d. 70 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 347; Pinto, Ricerca 2012).*

9.12.1598 - 1598 Adi 9 de xbre mercordi … f. 1240 A **federico veturale** d. centocinquantacinque e per lui a lorenzo de rosa et terentio pacifico compagni d.e selli pagano tanto il lloro nome quanto in nome et parte de gio: pietro de rosa lloro compagnio per resto et comp.to de tutto il magisterio et lavore che hanno fatto in la reg.a strada de puglia in fare la fontana al territorio de monte aguto del quale magisterio nelli han fatta quitanza al p.nte di per mano de notare prisciano gaudiosa al quale se refere a lui cont.i d. 155 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2015).

23.12.1598 - 1598 Adi 23 de xbre mercordi … f. 1369 A **federico veturale** d. cinque e per lui a petrillo de jacovo peperniero de sanseverino d.e celli paga in conto delle mesate haverra da servire et lavorare nello Monte di detto federico in Soccavo per ser.o del ponte della madalena a lui cont.i d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2015).

23.12.1598 - 1598 Adi 23 de xbre mercordi … f. 1369 A **federico veturale** d. sei e per lui a goliuso de bartomeo et scip.e Lanzetta d.e per saldo conto de accordio tra loro de tutte le giornate et tempo che hanno lavorato allo tarcenale in nome di detto federico et restano saldi fra loro a lui cont.i d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2015).*

23.12.1598 - 1598 Adi 23 de xbre mercordi … f. 1369 A **federico veturale** d. quattro e per lui a gio: donato de palmiere carrese d.e a comp.to de d. trenta atteso il restante li ha recevuti in più volte e partite in contanti et sono per lo integro preczo et pag.to che l'ha promesso servire in ser.o de carrese dal monte di detto federico de Soccavo in portare peperni per ser.o del ponte della madalena, et altri luoghi il quale anno finirà a 15 de ap.le p.o venturo, il quale promette servirlo, et non partirsi per alcuna causa a lui cont.i d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2015).*

23.12.1598 - 1598 Adi 23 de xbre mercordi … f. 1369 A **federico veturale** d. sette e per lui ad oratio maiorino peperniero de sanseverino d.e in conto delle mesate li ha da servire in lo monte d'esso federico in Soccavo in fare peperni per ser.o del ponte della madalena a lui cont.i d. 7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2015).*

18.2.1599 - Et a di 18 di febraro d. 150 pagati à **federico vetorale** à buon conto deli piperni consignati, e consignandi per servitio dela fabrica del monte v.o per Banco 366 d. 150 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 359; Pinto, Ricerca 2012).*

6.4.1599 - Et a di 6 d'aprile d. 25 pagati à **federico vetorale**, à buon conto deli piperni ha consignati e consegnarà per servitio dela fabrica del monte v.o per Banco 373 d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 368; Pinto, Ricerca 2012).*

21.4.1599 - Adi 21 d'Aprile 1599 Mercordi … f. 233 A Scipione de Rinaldo d. quindici, E per lui a **federico Vetorale** in conto del prezo di tanti piperni de bona qualità lhaverà da consig.re fra ter.ne di uno mese da hoggi, cioè lo cantone che sia de palmi quattro per faccia sano et speczato con la bocca dopera palmi dui meno un quarto lo deritto che viene dalaltra parte palmi dui de faccia, et palmi dui meno un quarto de bocca dopera la porta quarciata palmi dui et un quarto per faccia tanto de bocca dopera, quanto la faccia accioche lo squarcio venga quatro tanto la bocca dopera, quanto la faccia et d.o cantone celo haverà da pagare duc.ti decedotto, la porta squarciata d. quindici et lo minuto d. diece, et esso tutti detti piperni che bisognano per d.o prezo celi doverà consig.re portati et lavorati insino alla sua casa che si fabrica ala strada larga del Ann.ta a sue spese, et caso che passasse il tempo predetto et non li consignasse detti piperni overo non fossero a sadisfatione del mastro, le sia lecito comprarseli da altri a tutti danni spese et interessi di d.o federico, E per lui a Gio: batta perillo suo creato a lui cont.i d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2014).*

25.5.1599 - Et a di 25 d.o … Et a di d.o d. 30 pagati à **federico vetorale** in conto deli piperni ha consignati e consignarà per servitio dela nova fabrica del monte v.o per Banco 383 d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 368; Pinto, Ricerca 2012).*

8.7.1599 - Et a di 8 di luglio d. 50 pagati à **federico vetorale** à buon conto deli piperni ha consignati e consignarà per servitio dela nova casa del monte vag.o per Banco 401 d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 397; Pinto, Ricerca 2012).*

21.7.1599 - Et a di 21 di luglio d. 250 pagati à **federico vetorale** à buon conto deli piperni ha consignati e consegnarà per servitio dela fabrica nova del monte v.o per Banco 401 d. 250 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 397; Pinto, Ricerca 2012).*

21.7.1599 - Et a di 21 di luglio … Et a di d.o d. 4 pagati à **federico vetorale** peperniero in conto deli piperni ha consignati e consignati, e consignarà per servitio dela fabrica del monte, v.o per Banco 401 d. 4 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 397; Pinto, Ricerca 2012).*

9.8.1599 - Et a di 9 detto d. 100 à **federico vetorale**, à buon conto deli piperni ha consignati, e consignara per servitio dela nova fabrica del monte promettendo non molestare d.o monte deli d. 80 in circa pagati à scipione consa per li 700 palmi in circa de piperni lavorati e posti nel d.o monte dal d.o federico restandoli l'attione con detto scipione ~~federico~~ v.o per Banco 401 d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 397; Pinto, Ricerca 2012).*
- Et a di d.o d. 10 pagati af d.o **federico** per la sudetta causa v.o per Banco 401 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 397; Pinto, Ricerca 2012).*

23.10.1599 - Et a di 23 d'ottobre d. 204.3.12 pagati à **federico vetorale** à buon conto deli piperni ha consignati e consignarà, conforme ala promessa per lui fatta à q.o monte [della Pietà] med.ti cautele v.o per Banco 424 d. 204.3.12 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 420; Pinto, Ricerca 2012).*

25.10.1599 - 1599 A di 25 di ott.e lunedi … f. 700 A Paulo di masso d. cinque et per lui a **federico veturale** d.e ad comp.to di q.to deve havere da lui per conto delli piperni che li ha dato per la sua casa et per d.o a martino di monopoli di soriano d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.476; Pinto, Ricerca 2018).

20.12.1599 - 1599 Adi 20 de xbre lunedi … f. 1057 A **federico veturale** d. diece e per lui a gio: dom.co serezolla de foregrotta d.e celli paga in conto delle canali li ha da portare con li buoi et carra sei da soccava de pepierni per ser.o della fabrica del monte della pietà a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2015).*

24.12.1599 - Et a di 24 detto … Et a di d.o d. 30 pagati à **federico vetorale** à buon conto deli piperni ha consignati e consignarà per servitio dela nova casa del monte v.o per Banco 429 d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 420; Pinto, Ricerca 2012).*

7.1.1600 - Et a di 7 di Gennaro d. 60 pagati à **federico vetorale** à buon conto deli piperni ha consignati, e consignarà per servitio dela fabrica del monte v.o per banco 437 d. 60 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 420; Pinto, Ricerca 2012).*

2.3.1600 - A 2 di Marzo 1600 Li ss.ri Marchese della Polla, Ascanio Carrafa, Ott.o Brancaccio, Scipione Portio e Gio: Dom.co Grasso Protettori. Hanno conchiuso … Che se faccino buone le tre polize de d. 50 fatte da **Federico della Vetorale** atteso hà promesso far venire piperni (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 233 ex 240 bis, f. 5; Pinto, Ricerca 2012).*

4.3.1600 - Et a di 4 di marzo … Et a di d.o d. 50 pagati à **federico vetorale** in parte deli piperni ha consignati, e consignarà per servitio dela casa nova del monte v.o per Banco 437 d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 439; Pinto, Ricerca 2012).*

5.4.1600 - 1600 a 5 de Ap.le … 439/443 E per docati venti pagati a Gio: Carlo de luca a buon conto de canne venti de pietre de piperni del suo monte ha promesso consignare per li pilastri dell'intrato della Porta dela nova casa del Monte fra venti giorni ciò è ogni di un carro da pagarseli conforme alli pagamenti e conventioni fatta con **federico veturale** vag.o per banco d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 46 ex 167; Pinto, Ricerca 2012).*
- Et a di 5 d'aprile … Et a di detto d. 20 pagati à Gio: carlo di luca à buon conto dele pietre promesse consignare per la fabrica del monte v.o per b.co 443 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 439; Pinto, Ricerca 2012).*

15.4.1600 - 1600 Adi 15 di Ap.le sabbato … f. 750 Alli Depotati della fortificatione d. venti et per loro a **federico veturale** d.e in conto del opra di piperni che have consig.to et haverà da consig.re per ser.o della nova fontana del mandracchio d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 24, p.646; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.222; Pinto, Revisione 2015).*

5.5.1600 - A 5 maggio 1600. Stefano Miradois dai denari delle Regie Strade nove del Regno paga D.ti 100, a mastro **Federico Vetorale** et mastro Scipione Galluccio scolare per conto de l'Arme de S. M. et de S. E. che li hanno da ponere nell'epitaffio della Fontana sotto Bovino, promettendo siano di quella grandezza e bontà che sono state l'altre fatte nella Strada di Puglia per m.ro Andrea Insarti (?) (forse Sarti) et compagni l'anni passati, atteso che loro pagherà le dette Arme alla istessa ragione et prezzo che foro pagate a detti Andrea et compagni, promettendo detti Federico et Scipione fenirle per tutto il 15 di giugno prossimo et quelle portare et ponere in detto loco de Bovino a loro spese (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.855).*

13.5.1600 - 1600 Adi 13 de maggio sabato … f. 1197 A **federico veturale** et Scipione galluccio d. diece E per loro a fabio mansone scoltore d.o selli pagano imparte et caparro de d. 43 per il preczo et manifattura de tre arme de marmo gentile bianco ciò è una d'essa con le imprese de sua maesta Cattolica como se ricerca de alteza palmi sette et largeza palmi quattro et tre quarti et l'altre due de sua ecc.a similm.te con le sue imprese che in esse se ricercano conforme l'altre de lungheza de palmi tre e mezo et largeza palmi dui et terzo ogn'una d'esse simil.te de marmo bianco ut sup.a le quale tre arme promette detto fabio farli de ogni bonta et qualita a laudi desperti et in quelle incominciare a ponere mano al p.nte di et consignarcelli per tutti li 20 del intrante mese de giugno p.o venturo accio quelle per esso brevi mano si possano consignare alla reg.a Corte con ponerci tante persune quante bisogneranno et lavorarle in la poteca de scip.e galluccio, et il remanente preczo prometteno ~~consignarcelli~~ pagarcello consignando et lavorando quale marmore per detto effetto à detto fabio prometteno detti federico et scip.e consignarcelli et mancando dalla consignatione p.tta siano obligati a tutti danni spese et interesse a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 30; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.856; Pinto, Revisione 2016).
- D'Addosio riporta 12 maggio invece di 13 (Pinto, 2016).

18.5.1600 - Et a di 18 di magio … Et a di d.o d. 10 pagati a Gio: carlo di luca, à buon conto deli piperni vechi lavorati, e lavorarà, e deli piperni nuovi scorniciati, à gr. 25 il cento deli piperni novi, oltra di quello li da **fed.co vetorale** v.o per b.co 458 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 439; Pinto, Ricerca 2012).*

3.6.1600 - Et a di 3 di Giugno … Et a di d.o d. 10 pagati à **federico vettorale** à buon conto deli piperni ha consignati, e consegnarà per servitio dela nova casa del monte v.o per Banco 461 d. 35 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 459; Pinto, Ricerca 2012).*

9.6.1600 - Et a di 9 di giugno d. 25 pagati à **federico vetorale** à buon conto deli piperni ha consignati, e consegnarà per servitio dela nova casa del monte v.o per Banco 461 d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 459; Pinto, Ricerca 2012).*

1.7.1600 - Et a di p.o di luglio … Et a di d.o d. 3 pagati à Gio: carlo di luca, à buon conto deli piperni vechi lavorati, e lavora e dele gr. 25 de piu per centinaro de palmi deli piperni novi scorniciati promessoli oltra quello li paga **federico vetorale** per d.a causa v.o per b.co 461 d. 3 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 459; Pinto, Ricerca 2012).*
- Et a di d.o d. 10 pagati à **federico vetorale** à buon conto deli piperni consignati e consignara per servitio dela nova casa v.o per b.co 461 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 459; Pinto, Ricerca 2012).*

14.7.1600 - 1600 A' 14 di luglio venerdi … f. 1071 A Scipione Grimaldo dela Thesoreria d.ti cento et per lui a **federico veturale** diss.o a comp.to di d.ti centoottanta per tanti piperni consignati per ser.o del Regio novo palazzo, che li restanti d.ti 80 l'ha ricevuto da lui contanti et sono per saldo tra loro tanto delli dinari che l'ha in diverse volte prestato, quanto esso l'ha dovuto havere per conto dela Regia Corte per tutti li 12 del p.nte d. 100 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.1397; Verde, Domenico Fontana a Napoli, 2007 p.116; Pinto, Revisione 2016).

4.8.1600 - A 4 d'Agosto 1600 Li ss.ri Marchese della Polla, Scipione Brandolino, Scipione Portio, e Gio: dom.co Grasso Protettori hanno conchiuso in Congreg.ne. … vedendo che **federico Vetorale** non fa venire piperni, per il che la fabrica se viene à ritardare havendo detto federico in presenza di Pietro bernino, m.ro

Cesare Correro, Sabato Giorgino, Vito d'Alfiero e Scipione Gautieri dato comiss.ne à Gio: Carlo de luca che … egli occupato voglia portare piperni a d.o sac.o Monte concludemo che se paghino ad esso Gio: Carlo d.ti cinquanta in conto delle pietre de piperni che portarà citra pregiudizio di qualsivoglia ragg.ne che spetta al n.ro Monte con detto **federico** (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 233 ex 240 bis; Pinto, Ricerca 2012).*

24.8.1600 - Et a di 24 d'ag.to … Et a di d.o d. 8 pagati à **federico vetorale**, à buon conto deli piperni consignati e consignara per la fabrica nova v.o per b.co 468 d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 464; Pinto, Ricerca 2012).*

4.9.1600 - 1600 Adi 4 sett.e lunedi … f. 395 A **Federico vetorale** d. cinque et per lui a Gio lorenzo marino et Zapat Sorge insolidum d.e ad comp.to di d. 105 che li altri d. 100 li hanno ric.ti da in conto et pero lano loro compagni d. 43 e li restanti loro c.ti in più partite, li quali d. 105 sono in conto di loro fatiche et lavoro che han fatto et han da fare in lavorare li pipierni per lo reggio palaczo al largo di S.to Loise a ragg.e di c.ni 28 lo centenaro delli palmi da mesurarsi come la corte mesura a d.o fed.co d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 26, p.150; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983 p.42; Pinto, Revisione 2015).*

5.9.1600 - 1600 Adi 5 de 7bre martedi … f. 594 A **federico veturale** d. quattro tt. 3 E per lui a gio: donato de parmieri della terra dello cesano d.e a comp.to de d. 28 perche li altri li ha receputi de cont.i in più volte et detti d. 18 sono imparte et a buon conto del preczo de un anno che li ha promesso de servire in portare carra de peperni dal monte de detto federico in soccavo et ogni altro ser.o che per detto federico li sarra comandato quale anno è cominciato a p.o de giugno 1600 per preczo tra loro convenuto de d. trentasei d. 36 l'anno et detti d. 18 sono de dinari a detto federico pervenuti dalla reg.a corte in conto delli peperni li manda per il reg.o palazo dove detto Gio: donato haverra da servire a lui cont.i d. 4.3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 30; Pinto, Ricerca 2016).

27.9.1600 - Et a di 27 di 7bro d. 32.2.16 pagati à vito d'alfiero, ciò è d. 13 per lui pagati ali carettieri e straolari han portato dali cinque di Giugno per tutti li 14 di 7bro 1600 le pietre de piperni de **federico vetorale** da diversi luoghi al nuovo monte, altri d. 3.3 pagati a detti per la portatura, di quelli da diversi luoghi de Scipione consa, dali 7 de Giugno per tutti li 22 di luglio 1600, altri d. 4.-.5 pagati a detti per d.a causa dali 12 di magio per tutti li 18 di 7bro del d.o Anno per le pietre di Gio: carlo de luca, et altri d. 11.4.11 pagati dali 2 di Giugno per tutti li 13 d'ag.to del d.o Anno per portatura de piu sorte di tavole da castell'à mar' al molo piccolo, e dalà al novo monte e per altro come per lista di d.o vito in banco infilata v.o per b.co 473 d. 32.2.16 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 469; Pinto, Ricerca 2012).*

13.10.1600 - 1600 adi 13 ottobre Venerdi … f. 594 A **federico veturale** d. cinque E per lui a Gio: ant.o marfetano dissero celi paga per saldo di certe gelosie che ha fatte in casa del marchese di morcone [da Ponte] a lui contanti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 31, p.559r; Pinto, Ricerca 2016).

9.11.1600 - Et a di 9 di novembro d. 10 pagati à **federico vetorale** à buon conto deli piperni consignati, e consig.di per servitio dela nova casa del monte v.o per b.co 479 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 481; Pinto, Ricerca 2012).*

13.11.1600 - Et a di 13 di novembro d. 15 pagati à **federico vetorale** à buon conto deli piperni consignati, e consignandi per servitio dela nova casa del monte v.o per banco 479 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 481; Pinto, Ricerca 2012).*

16.11.1600 - Et a di 16 di novembro … Et a di d.o d. sei pagati à **federico vetorale** à buon conto deli piperni ha consignati e consegnarà per servitio dela nova fabrica del monte v.o per Banco 479 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 481; Pinto, Ricerca 2012).*

27.11.1600 - Et a di 27 d.o … Et a di d.o d. 10 pagati à **federico vetorale** à buon conto dele pietre de piperno consignate e consig.de per la nova fabrica del monte v.o per b.co 479 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 481; Pinto, Ricerca 2012).*

16.12.1600 - Et a di 16 dec.o d. 10 pagati à **federico vetorale** à buon conto deli piperni consignati, e consig.ra per servitio dela nova casa del monte v.o per banco 487 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 481; Pinto, Ricerca 2012).*

23.12.1600 - Et a di 23 xbro … Et a di d.o d. 10 pagati à **federico vetorale** à buon conto deli piperni consignati, e consegnarà per servitio dela nova casa del monte v.o per b.co 494 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 481; Pinto, Ricerca 2012).*

23.12.1600 - 1600 Adi 23 di Xbre sabbato … f. 1026 A **federico veturale** d. tridici et per lui a Detio conte d.e in conto del preczo delli mattoni che va cercando a diversi lochi per napoli in suo nome d. 13 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 26, p.1157; Pinto, Ricerca 2015).

16.1.1601 - Et a di 16 d.o … Et a di d.o d. 10 pagati à **federico vetorale** à buon conto de piperni ha consignati, e consignarà per servitio del novo edificio del monte v.o per b.co 496 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 490; Pinto, Ricerca 2012).*

10.2.1601 - Et a di 10 feb.o d. 6 pagati à **federico vetorale**, à buon conto deli piperni ha consignati, e consignarà per la nova casa del monte v.o per b.co 498 d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 490; Pinto, Ricerca 2012).*

12.2.1601 - Et a di 12 feb.o … Et a di d.o d. 7 pagati à **federico vetorale** à buon conto deli piperni ha consignati, e consegnarà per servitio dela nova casa del monte v.o per b.co 498 d. 7 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 490; Pinto, Ricerca 2012).*

19.2.1601 - Et a di 19 febraro d. 20 pagati à **federico vetorale** à buon conto de piperni ha consignati e consignarà per servitio dela nova casa del monte v.o per b.co 498 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 492; Pinto, Ricerca 2012).*

23.2.1601 - Et a di 23 feb.o … Et a di d.o d. 10 pagati à **federico vetorale** à buon conto deli piperni ha consignati, e consig.ra per servitio dela nova casa del monte v.o per b.co 498 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 492; Pinto, Ricerca 2012).*

26.2.1601 - Et a di 26 d.o … Et a di d.o d. 5 pagati à **federico vetorale** à buon conto deli piperni ha consignati, e consignarà per la nova casa del monte v.o per b.co 498 d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 492; Pinto, Ricerca 2012).*

28.2.1601 - 1601 a 28 di febr.o mercordi … f. 715 A' **federico vetorale** d. decesette e per lui a Sabato coragio pipernieri dis.o a' complimento di d. 260, li quali sono in conto delle lavorature delli piperni per lo regio palazzo fatte, e da fare à rag.e di d. 28 lo migliaro delli palmi à lui con.ti d. 17 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2016).

28.2.1601 - 1601 a 28 di febr.o mercordi … f. 715 A' **federico vetorale** d. dieci e per lui à Vinc.o castaldo dis.o celi paga in conto de piperni quali havrà da portare per ser.o del d.o federigo à lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33, p.122; Pinto, Ricerca 2016).

2.3.1601 - Et a di 2 di marzo … Et a di d.o d. 12 pagati à **fed.co vetorale** à buon conto deli piperni ha mandato, e manda per la nova casa del monte v.o per b.co 498 d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 492; Pinto, Ricerca 2012).*

17.3.1601 - 17 marzo 1601. Alli Deputati della Fortificazione ducati 20. Et per loro a **Federico Vetorale** piperniere in conto delli piperni consegna et che doverà consignare per servitio della nova fontana che di loro ordine si fa nella marina della legna detta la Marina del Vino (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 28; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.94).*

3.4.1601 - Et a di 3 aprile d. 30 pagati à **federico vetorale**, à buon conto deli piperni di soccavo consignati, e consignarà per la nova casa del monte v.o per b.co 514 d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 509; Pinto, Ricerca 2012).*

9.4.1601 - Et a di 9 d.o … Et a di d.o d. 9.-.10 pagati à vito d'alfiero per tanti per lui spesi dali 9 di marzo per tutti li 7 d'ap.le à diversi straolari, e carresi han portati li piperni de **federico vetorale** ala nova casa del monte dedutti da detta summa tt. due pagati à due straoli portorno due viaggi de piperni de scipione consa v.o per banco 514 d. 9.-.10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 509; Pinto, Ricerca 2012).*

9.4.1601 - 1601 Adi 9 di Ap.le lunedi ... f. 953 A **federico veturale** d. due Et per lui a santolo di lorio d.e

inconto delle carra che le ha da portare dalli sassi di pezzuolo per serv.o della Citta d. 2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 28, p.904; Pinto, Ricerca 2015).*

14.4.1601 - Et a di 14 aprile … Et a di d.o d. 30 pagati à **fed.co vetorale** à buon conto deli piperni ha consignati, e consignarà per la nova casa del monte v.o per banco 514 d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 513; Pinto, Ricerca 2012).*

26.4.1601 - Et a di 26 aprile d. 7 pagati à **federico vetorale** à buon conto deli piperni ha consignati e consignarà per servitio dela nova casa del monte v.o per b.co 518 d. 7 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 513; Pinto, Ricerca 2012).*

28.4.1601 - 28 aprile 1601. Alli Deputati della Fortificazione ducati 20. Et per loro a **Federico Veturale** a compimento di ducati 40, in conto delli piperni consignati et da consignare per servitio della nova fontana che si fa nella marina della legna (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 28; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.94).*

14.5.1601 - Et a di 14 di magio d. 20 pagati à **federico vetorale** à buon conto deli piperni ha consignati, e consignarà per la nova casa del monte v.o per b.co 523 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 524; Pinto, Ricerca 2012).*

29.5.1601 - Et a di 29 di magio d. 9.1.14 pagati à vito d'alfiero per tanti per lui spesi per portatura de pizzolama per li stoccaturi, e matonaturi per portatura de chianche et altro dali 6 d'aprile 1601 per li 27 del presente per lista in b.co infilata q.o di v.o per Banco 527 d. 9.1.14 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 524; Pinto, Ricerca 2012).*
- Et a di d.o d. 5.3.15 pagati al detto per tanti per lui spesi in la portatura de piperni de **fed.co vetorale** dali 14 d'aprile per li 26 del presente, come per lista q.o di infilata v.o per b.co 527 d. 5.3.15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 524; Pinto, Ricerca 2012).*

9.6.1601 - Et a 9 giugno … Et à **federico vetorale** d. 10 à buon conto deli piperni consignati e consignara per il novo monte v.o per b.co 527 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 524; Pinto, Ricerca 2012).*

3.7.1601 - Et a di 3 di luglio d. 50 pagati à **federico vetorale** à buon conto deli piperni consig.ti e consignara v.o per b.co 533 d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 530; Pinto, Ricerca 2012).*

19.7.1601 - Et a di dicenove di luglio d. 3.1 pagati à vito d'alfiero per tanti spesi dali 2 di giugno per li 18 di luglio presente in diversi carresi, e straolari han portato da diversi luoghi li piperni de **fed.co vetorale** nela nova casa del monte v.o per b.co 539 d. 3.1 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 530; Pinto, Ricerca 2012).*

14.8.1601 - A' 14 de Agosto 1601 Martedi … f. 774 A' lelio bimonte d. diece, E per lui a' **federico veturale** pepirniero, d.e sono a comp.to de d. centosetti atteso l'altri l'ha rec.ti cio è d. sissanta per il b.co dell'Ann.ta a 3 di 7bre 1599 d. vinti, e tt. dui pagati a ottavio serra in suo nome per tanti pepierni, et l'altri l'ha pagati similm.te in suo nome, et sono in cunto del preczo delli pepierni che l'ha consig.ti et haverà da consig.re per l'arco mag.re che serve nello cortiglio di sua casa, sito a' Capuana al vico delli citi, declarando che si da per rotta et cassa una sua polisa di b.co per altritanti fatta il mese di 7bre 1599 di d. diece, atteso li ha rec.ti cont.i a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 17; Pinto, Ricerca 2015).*

24.8.1601 - 1601 Adi 24 di Aug.to venerdi … f. 455 A **federico veturale** d. sedici Et per lui a sabato coraggio peper.ro d.e ad comp.to di d. 475 che li altri li have rec.ti in piu par.te et sono in conto delle lavorature fatte et da fare al Regio palaczo d. 16 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.64; Pinto, Ricerca 2019).

27.8.1601 - A 27 d'Agosto 1601 li ss.ri Marchese della Polla, Pietr'Ant.o Albertino, Ascanio Carrafa, Scipione Brandolino, Gio: Dom.co Grasso e Gio. lorenzo Girardo Protett.ri in Cong.ne han concluso … Hoggi s'è chiamato **federico vetorale** contrattatoli delli piperni che mancano che sono circa settanta carra, il quale s'è offerto et ha promesso per tutto sett. farne venire (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 233 ex 240 bis, p.68; Pinto, Ricerca 2012).*

24.9.1601 - 1601 Adi 24 di sett.e lunedi … f. 569 A **federico veturale** d. nove et per lui a paulo di Gio batta secatore d.e ad comp.to di d. 17 atteso li altri li have rec.ti par.ta per lo n.ro b.co et par.ta di c.ti da Gio ant.o

galluccio et d.i sono in conto della secatura delli marmi quale fa nella cappella del Reg.te daponte [nella chiesa dell'Annunziata] d. 9 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.260; Pinto, Ricerca 2019).

5.10.1601 - 1601 Adi 5 di ott.e venerdi … f. 569 A **Federico Vulturale** d. diece et per lui a m.o loise barone d.e seli pagano ad comp.to di d. 133 perche li altri li have rec.ti parte di con.ti per lo n.ro banco et per lo banco del Ann.ta quali d. 133 sono in conto del opera che have fatta et haverà da fare tanto nell'accomodare la strada di pianura cioè dalla croce di pianura insino al ponte di foregrotta et dalla croce di pianura verso vado di Serra e al presente dove si dice alla scesa delli pisani conforme li è stato ordinato per l'Incegnere da farsi con quella prestecza et bontà conforme li è ordinato … et detti d. 133 sono oltra li d. 360 delli quali neli hanno consig.te mesura a 20 di luglio 1600 appare per mano del misuratore Gio cola ciminello delle quale neli have sadisfatte come appare per par.ta al banco del ann.ta talche d.o m.o loise non have ric.to altro solo detti d. 133 in conto di d.a opra ut s.a d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.331; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.82; Pinto, Revisione 2019).

19.10.1601 - Et a di 19 ott.e … Et a di d.o d.ti uno pagato al detto **vito** per tanti per lui pagati ali straolari han portate le pietre de **federico vetorale** dal largo del castello di santo loise nela nova casa del monte v.o per b.co 554 d. 1 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 553; Pinto, Ricerca 2012).*

20.11.1601 - Et a di 20 9bro … Et a di d.o d. 50 pagati à **federico vetorale**, à buon conto deli piperni consignati e consignarà per servitio dela nova casa del monte v.o per b.co 556 d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 559; Pinto, Ricerca 2012).*

28.11.1601 - 1601 Adi 28 di 9bre mercoldi … f. 871 A **federico veturale** d. ventiquattro et per lui a sabato coraggio peper.ro d.e ad comp.to di d. 560 perche li restanti li have rec.ti in più par.te parte per banchi et parte di c.ti quali d. 560 sono per la lavoratura di palmi 20000 di piperni che ha lavorato et fatto lavorare et da lavorare in lo Reggio palazzo al largo di s.to loise d. 24 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.739; Pinto, Ricerca 2019).

1.12.1601 - Et a di p.o xbro … Et a di d.o d. 10 pagati à **federico vetorale** à buon conto deli piperni di soccavo consignati, e consignarà per la nova casa del monte v.o per b.co 561 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 559; Pinto, Ricerca 2012).*

18.12.1601 - Et a di 18 dec.o … Et a di d.o d. 3.3.10 pagati à vito d'alfiero per tanti per lui spesi in portatura de piperni de **federico vetorale** con il carro, e straolo de pianura da diversi luoghi v.o per b.co 569 d. 3.3.10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 565; Pinto, Ricerca 2012).*

20.12.1601 - A 20 di Decembre 1601 li ss.ri Marchese della Polla, Ascanio Carrafa, Pietr'Ant.o Albertino, e Gio. lorenzo Girardo Protettori in Cong.ne ... Che se paghino d. cento à **federico Vetorale** in conto con che attenda à dar venire piperni di maniera che se finischi la casa (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 233 ex 240 bis, p.81; Pinto, Ricerca 2012).*

22.12.1601 - Et a di 22 dec.o … Et a di d.o d. 100 à **federico vetorale** à buon conto deli piperni di soccavo, mandati, e manda per la nova casa del monte v.o per banco 569 d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 565; Pinto, Ricerca 2012).*

1.3.1602 - Et a di p.o di marzo … Et a di d.o d. 1.2.10 pagati à vito d'alfiero per tanti per lui pagati à diversi straolari han portato da diversi luoghi li piperni de **federico vetorale** ala nova casa del monte come per lista in b.co infilata v.o per b.co 586 d. 1.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 585; Pinto, Ricerca 2012).*

6.3.1602 - 1602 à 6 de marzo mercordi … f. 353 A' gio: ant.o galluccio d.ti tre tt. 4.5 e per lui à **federico vetorale** d.o sono per finale conto tra lloro per la quantita contenta in dui mandati fatti ad esso federico per li depotati della mautonata per causa delle sfondature e per esso federico ad esso girati per il banco del popolo quali per tale causa restano saldi e per lui a plinio vetorale suo nepote à lui con.ti d. 3.4.5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35, p.116r; Pinto, Ricerca 2016).

29.3.1602 - Et a di 29 detto d. sei pagati à **federico vetorale** à buon conto deli piperni di soccavo consignati, e consignarà per la nova casa del monte v.o per b.co 593 d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 589; Pinto, Ricerca 2012).*

5.4.1602 - 1602 Adi 5 di Ap.le … f. 904 A **federico viturale** d. diece et per lui a paulo di Gio batta d.e ad comp.to di d. 118.4 che li altri li have rec.ti da lui e da Gio ant.o Galluccio parte contanti et parte per banco et sono per le secature fatte per esso nel secare li marmi et mischi quali servono per la cappella del Reg.te di aponte che si fa dentro la s.ma Ann.ta quale restano saldi et pagati per tutto lo passato insino a q.o di d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.755; Pinto, Ricerca 2013).*

2.1.1603 - 1603 a 2 di Gennaro Giovedi … f. 128 A fulvio d'alessandro d.ti tre et per lui a **federico Viturale** diss.o à comp.to di d.ti cento tt. 3.12 che seli devono per l'intiero preczo di tutti li piperni vendutili et consig.li per la porta della casa grande incontro San Giovanni att.o l'altri l'ha ric.ti cioè d. 90.1.15 in più par.te per diversi banchi et de con.ti ad esso et ad altre persone in suo nome; et d. 7.2.10 li relassa per lo mancam.to ch'è in d.ti piperni di lavore et bontà non fatta conforme la loro convent.e conforme l'appreczo fatto per Benigno Ciminello à la rag.e di gr. 2 per pol.e di mancam.to qual Benigno e stante eletto da essi di comun consenso alla revisione et misura di d.ti piperni et però dechiara che resta intieram.te saldato et sodisfatto del preczo di tutti d.ti piperni et ne lo quieta et per lui a Placido de santis c.ti per altretanti a lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.2; Pinto, Ricerca 2019).

4.2.1603 - 1603 A 4 feb.ro … f. 31 Ad Ottavio Caracciolo de fabio d. sei et per lui a **federico Vettorale** d.e sono a comp.to de d. 7.4 atteso d. 1.4 sono stati pagati de contanti a m.ro Groziuso de bar.eo piperniero d'ordine suo in conto del detto lavore, q.li d. 7.4 sono cioè d. 5.4.8 d'essi per valuta de palmi 49 de piperno che l'ha consignato a ragione de grana 12 lo palmo et li restanti c.ni 18 sono per final pagamento de pezzi sette de pietra d'Ischia rustica che l'anni passati pigliò per una portella della cupa de s.to ant.o dec.do che resta integ.te sodisfatto di quanto dovea avere e per esso a m.ro Sabato Coraggio d. 6 (ASNa.BA, vol. 141, Banco Spinola e Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2013).

4.4.1603 - 1603 A 4 di Aprile venerdi f. 427 A Giovanni lescano d.ti ventisei, e per lui a **federico Vetorale** diss.o a comp.to di d. 56 attesi li d. 30 li ha ric.ti c.ti in più volte, e sono per 14 migliara di mattoni rostici vend.li e cons.li per serv.o di sua casa a r.e di d. 4 il migliaro dec.do essere sodisfatto di detti mattoni, e per esso à Giulio Gargiulo in conto delle mattoni che li ha da consig.re per serv.o di questa città a lui c.ti d. 26 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.170; Pinto, Ricerca 2019).

12.4.1603 - 1603 à 12 de ap.le sabbato … f. 562 A' sore portia de Caro abb. del ven.le mon.ro della mad.na d.ti quindici e per lei à **federico vitulano** d.o sono in conto de uno cantone de piperno de cinque palmi per ramo a ragg.e de d. 25 lo centenaro de palmi quale serveno per ser.o delle case nove del mon.ro della mad.na e per lui a Carlo Micci per altri tanti a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37, f.127v; Pinto, Ricerca 2016).

19.4.1603 - 1603 a 19 d'Ap.le Sabato … f. 492 A Gio: lescano d.ti settantacinque et per lui a m.ro Nuntiante de corato et a **fed.co veturale** diss.ro per saldo et final pagam.to di tutti li palaosti et altri residui de piperno che li hanno fatto et consig.to per ser.o di sua casa sicome appare per relatione et appreczo fatto per Costantino avellone ali 10 del presente dec.do esserno con.ti et sadisfatti di quals.a cosa et fatiche fatte in d.a casa con firma deli sop.ti Nuntiante et federico a d.i con.ti d. 75 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.261; Pinto, Ricerca 2019).

22.8.1603 - 1603 a 22 de Agosto … f. 267 A Fulvio de Alexandro d. dudici e per lui a **federico Vetorale**, disse per lo prezzo di palmi ottantacinque de peperno per tre ginelle, et quattro gambette, ha dato per servitio de sua casa, dove habita a rag.e de ducati quindeci lo centenaro e per esso a Minico Antonio Visconte, disse per altritanti a lui con.ti d. 12 (ASNa.BA, vol. 140, Banco Turbolo; Pinto, Ricerca 2013).*

24.11.1603 - Adi 24 di 9bre 1603 lunedi … f. 138 A Giusto felice radice e stefano corsini d. vinticinque, E per loro a **federico veturale** peperniero diss.o in conto de piperni venduti et che ha da mandare per serv.o dela fabrica del barone Aurelio furietti che si fa al largo dela R.ia Dogana nova, E per lui a m.ro fran.co sparano per altritanti a lui cont.i d. 25 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).

5.1.1604 - 1604 Adi 5 di Gennaro lunedi … f. 249 A **federico veturale** et Gio ant.o galluccio d. sei et per lui a scipione galluccio d.e sono ad comp.to di d. 34 li quali seli pagano per tanti servitij et fatiche fatte per esso nel lavore delle fontane di poggioreale atteso li altri d. 28 li have rec.ti cioe d. 25 per lo banco de Ann.ta et li altri d. 3 di con.ti et d.o pag.to sia fatto con la con.ta di d.o scipione d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.35; Pinto, Ricerca 2018).

16.1.1604 - 1604 A 16 di Gennaro venerdi … f. 249 A **Federico Veturale**, e Gio Ant.o Galluccio d. quattordici gr. 10 e per essi à Ceccardo Bernucci d.o si li pagano per tanti marmi ad essi ven.ti e consig.ti per ser.o delle fontane d. 14.-.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 41, p.56; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.91; Pinto, Revisione 2019).

4.3.1604 - 1604 A 4 di marzo Giovedi … f. 527 A **federico veturale**, e Gio. Ant.o Galluccio d. quindici E per essi a fran.co Cassano scultore di marmo d.e sono in parte di d. 40 per la manifattura d'un satiro nomato flauto, conforme allo modello di creta d'altezza di palmi cinque e la sua proportione di grandezza con darli la pietra à loro spese q.le flauto havera da servire per le fontane di poggioreale, che promette finirla per tutti li 15 d'aprile p.o d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 41, p.280; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.92; Pinto, Revisione 2018).

5.3.1604 - 1604 Adi 5 di Marzo venerdi … f. 520 A **federico vetorale** et Gio ant.o Galluccio d. tre et meczo et per loro a fran.co cassano d.e per lo preczo di uno peczo di marmo di palmi 17 2/3 quale serve per lo satiro quale ha da fare per ser.o delle fontane di poggioreale et per d.o a Gio ant.o galluccio per alt.ti d. 13.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.300; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.42; Pinto, Revisione 2018).

4.5.1604 - 1604 A 4 di Maggio Martedi … f. 919 A **federico veturale**, e Gio Ant.o Galluccio d. diece e per essi a fran.co Cassano scoltore di marmo d.e à comp.to di d. 25 in conto del Satiro fa per serv.o delle fontane di poggioreale, att.o l'altri d. 15 a comp.to ut s.a l'ha ric.ti per n.ro b.co … d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 41, p.527; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.92; Pinto, Revisione 2018).

18.5.1604 - 1604 A 18 di Maggio Martedi … f. 959 A **federico vetorale**, e Gio Ant.o Galluccio d. quindici e per essi à fran.co Cassano scoltore di marmo, d.e à comp.to di d. 40 per la fattura d'uno Satiro l'ha fatto per ser.o delle fontane di poggio reale, att.o l'altri d. 25 l'ha ric.ti per n.ro b.co per l'istessa causa, e restano saldi per d.o Satiro d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 41, p.593; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.92; Pinto, Revisione 2018).

31.5.1604 - 1604 A 31 di Maggio lunedi … f. 1226 A **federico vetorale**, e Gio Ant.o Galluccio d. otto e per essi à Mattheo d'Alvano e Vitale finelli, e sono per final conto, e pag.to di tutto il lavore fatto per essi nelle fontane di poggio reale del che restano contenti l'una parte, e l'altra, e restano saldi d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 41, p.669; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.92; Pinto, Revisione 2018).

23.6.1604 - 1604 a 23 de giugnio mercordi … f. 1114 Alli depotati delle reggie strate d. quaranta e per essi à Scipione galluccio et **federico vetorale** insolidum in virtù delloro mandato spedito a 19 del presente 1604 partitarij delle arme de sua majesta de sua ecc.a et epitaffio de marmi che se haur.do da ponere nel ponte de bovino dove sta terminata la strata de puglia in conto della opera fatta per essi in d.a fontana per conto de d.e arme et epitaffio e per lui al d.o Scipione a lui con.ti d. 40 (ASBN, Banco AGP, g.m. 39; Pinto, Ricerca 2016).

1.9.1604 - 1604 à p.o di Settembre mercordi … f. 259 A fran.co Capparella d.i tre, tt. 3.11, Et per lui à **federico Veturale** d.o à comp.to di d.i 7.2.1 , che li deve per lo prezzo di uno tabolone di piperno, li ha venduto, et consig.to, che misurato sono p.mi 57 a rag.e de gr.a 13 lo palmo, che li restanti d.i 3.3.10 li ha pagati de cont.i in più et diverse volte Et per lui a Gio: Batta perillo per altritanti a lui cont.i d. 3.3.11 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.1450; Pinto, Ricerca 2022).

7.9.1604 - 1604 A 7 di 7bre Martedi … f. 456 Alli Dep.ti della Mattonata d. dodici Et per essi a Colant.o Stigliola Oratio Campana e Dionisio de Bart.eo d.e si li pagano per quello tocca alla città per la mita delle spese dell'apprezzo fatto per essi alli marmi e scolture delle fontane di poggio reale per essi commesseli fatti per **federico veturale**, e Gio Ant.o Galluccio non compresi nella capitolatione E per d.o Oratio à Dionisio de Bart.eo per alt.ti e per d.o Colant.o à d.o Bar.eo d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 44, p.109; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.92; Pinto, Revisione 2018).

9.10.1604 - 1604 à 9 di ottobre Sabato … f. 230 A Gio: Dominico de Santis d.ti trenta Et per lui a **federico Veturale** d.o celi paga anticipati in conto di tanti piperni che li havera da consignare per serv.o di una sua cappella del Santis.mo Rosario conf.e al disegno fatto et alla Cautela, copia di ciò fatta per mano di Not.re Giulio Cesare mascione al quale si refere et per lui à Vicienzo buon'homo per altritanti a lui c.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.1689; Pinto, Ricerca 2019).

27.11.1604 - a 27 di 9bre 1604 Sabato … f. 1006 A' Gio d.nico de Santis d.ti vintisette; Et per lui a **Federico vetorale** d.e ad comp.to de d.ti 70 che li altri li ha ricevuti parte per il banco del Sp.to S.to et parte cont.ti quali sono in conto delli pepierni che li fa lavorare per una sua cappella, Et per lui a m.ro vicienzo buonhomo per alt.ti a lui cont.ti d. 27 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2019).

8.4.1605 - 1605 A 8 d'Aprile venerdi … f. 1026 A **federico vetorale** d. diecenove, e per lui à Scip.e Galluccio d.e à comp.to di d. 64 li quali si li pagano per saldo e final pag.to di tutte le sue fatiche fatte per ser.o delle fontane di poggio reale, et anco per qualsivoglia quantità di pietre di marmi che intendesse farcene, e d'ogni altra fatica fatta per lo suo creato si contentano, e restano contenti, e sodisfatti l'uno, e l'altro d'accordo, att.o l'altri d. 45 l'ha ric.ti da lui in più par.te tanto contanti come per b.co, con contenta di d.o Galluccio per d.o comp.to d. 19 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 47, p.478; Pinto, Ricerca 2019).

14.5.1605 - 1605 14 di maggio sabb.o … f. 296/1044 A' Nostri conto del reggio protom.co … A detti detto conto d. venti e mezzo e per essi in virtu di d.o mandato a Camillo moiella d.o per quelli pagare a **fed.co veturale** per lo prezo de dudice pezzi di marmi … delli ornamenti delle cappelle di s.to andrea d'amalfi e santo matteo de Salerno et quelli consignati dentro il regio arsenale nella baracha dove si lavorano diversi marmi conforme la relat.e inscriptis che vi ha fatta il Cav.ro Dom.co fontana regio inc.ro e per lui al sud.to **federico veturale** per la causa contenta nel sud.to mandato e per esso fed.co a Agostino della Villa d.o sono per altritanti da lui con.ti d. 20.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 43, p.197; Pinto, Ricerca 2017).

14.5.1605 - 1605 A 14 di maggio sabb.o … f. 1266 A **federico vetorale**, Giulio Gargiulo, e Gio: Ant.o Galluccio d. trenta e per essi à imbrite di fiore Aless.o Cafaro e fran.co Sparano d.e a comp.to di d. cento che si li pagano in conto della loro mastria delle mattonate hanno fatte, e da fare in diverse strade di questa Città, att.o li restanti in più volte per n.ro b.co con contenta di d.o di fiore, Cafaro, appare per d.o comp.to d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 47, p.674; Pinto, Ricerca 2019).

15.6.1605 - 1605 à 15 de giugnio mercordi … f. 378 A fran.co Salamone d. quindici e per lui à m.ro **federico vetorale** piperniero d.o sono in conto de una porta de piperno che ha da fare per serv.o de sua casa sita à Santa Sufia cio è netta larga palmi 10 alta 18 grossa palmi due et meczo quadra lavorata squarciata con cinque fascie liscie da conseg.la fra un mese ben lavorata et conditionata et il preczo è à ragg.e de grana 18 il palmo e per lui a gio: dom.co stoccillo a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41; Pinto, Ricerca 2017).

23.6.1605 - 1605 Adi 23 di Giugno Giovedi f. 962 Al Principe della Rocella d. quatordeci E per lui A' **federico Veturale** disse cele paga ad complim.to di d. cento sittanta per li quali detto federico sia obligato per la fine del intrante mese di luglio consig.le tanta quantità di peperni lavorati per servitio del suo palazo ad Rag.ne di grana dodici il palmo come per obliganza per mano di Not.e And.a d'Angelo di Nap. appare al quale in omnibus se refera E per lui A' Stefano Gaudiosa disse in conto delle pietre lavorate et da lavorare sotto suo nome per servitio del detto Principe della Rocella del che detto Stefano sene obligato questo di per mano di Not.e And.a de Angelo di nap. al quale se refera d. 14 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 8, p.22; Pinto, Ricerca 2022).

14.7.1605 - 1605 Adi 14 di lug.o Giovedi … f. 662/514 A' Pietro Gil d. quattro E per lui A' **federico vulturale** disse à comp.to di d. 31.2.10 disse cele paga in conto di una porta di peperno uno tavolone e dui gattoni per uno balcone li ha da fare nella sua casa vend.li A' Ragione di d. 15 il centenaro quale detto federico havera da pigliare, e fare lavorare per tutto il presente mese come li restanti d. 27.2.10 à comp.to ut supra l'ha receputi parte con.ti e parte per olim banco di franchi Spinola E per lui A' fabritio Corato peperniero d. 4 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 8, p.124; Pinto, Ricerca 2022).

2.8.1605 - 1605 à 2 d'agosto martedi … f. 341 A' Matteo Squillante d. diece e per lui à **federico vetorale** d.o sono in conto del preczo de piperni che ha consignato per serv.o della casa de pietro squillante suo figlio al vico delli zurli al quale li presta à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41, p.298; Pinto, Ricerca 2017).

19.8.1605 - 1605 A 19 d'Aug.to venerdi … f. 527 A Gio loise Darena d. cinquanta, e per lui à Scipione di Consa et a **federico veturale** insolidum d.e a comp.to di d. 63.1 att.o l'altri d. 13.1 … d.i et havuti da lui con.ti e sono in conto delli piperni hanno portati, e portano per ser.o dell'opra della porta di chiaya conf.e cautele per not.o Gio: Pietro Origlia, con contenta di d.i Scip.e e federico per d.o con.ti d. 50(ASBN, Banco del Popolo, g.m. 50, p.14; Pinto, Ricerca 2022).

27.8.1605 - 1605 à 27 di Aug.to Sabbato … f. 378 A fran.co Salamone d.ti dodici e mezo e per lui a **federico veturale** diss. sono a comp.to di d.ti 45 in conto del prezzo della porta di piperno li ha fatta et consig.ta per

ser.o della sua casa sita a s.ta Sufia a lui con.ti d. 12.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 42; Pinto, Ricerca 2017).

17.9.1605 - à 17 di 7bre 1605 Sabato … f. 1198 A Gio: Alfonso mascolo d.ti diece; Et per lui à **federico vetorale** d.e in conto delle pietre de piperno mandate et da mandare per la porta de sua casa sita fore la porta de santo gennaro et proprio a s.ta m.a della stella vecchia; Et per lui a m.o fran.co russo per alt.ti a lui con.ti d.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

28.9.1605 - 1605 A 28 di 7bre Mercordi … f. 527 A Gio loise Barone q.o Gregorio … f. 527 A d.o d. cinquanta, e per lui à Scip.e di Conza e **federico Veturale** pepernieri, d.e sono in parte di d.ti 91.4 quali sono per saldo, e final pag.to di tutta quella quantità di piperni, quale hanno portato, e consig.ti per serv.o della porta di chiaya conforme alla mesura fatta per Colant.o Stigliola mesuratore di questa Città, che sono in tutto palmi cinquemilia quattrocento trentadoi dal d.o che se li p.ri di S. Paolo avessero … quantità di piperni hvesse portati e consig.ti per serv.o di d.ta porta più di d. 35, quali sono inclusi in d.o pag.to che quello di più che d.i p.ri … haver li d.ti Scip.e e federico siano tenuti, et obligati di pagarli di loro proprij danari promettendo li restanti d. 41.4 di pagarceli à d.ti Scip.e e federico in doi altri scandagli l'haveranno da fare per d.o Colant.o stigliola e per d.o federico à d.o Scip.e Conza d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 50, p.210; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.97; Pinto, Revisione 2022).

8.10.1605 - 1605 Adi 8 di ott.e sabbato … f. 930 A **federico veturale** et Gio ant.o Galluccio d. venti et per loro a Gio Jacovo di loise d.e seli pagano in parte et a buon conto di megliara trenta di mattoni tosti et ferrigni quale li havera da consig.re per tutto lo mese di feb.ro 1606 ogni mese levata che sono megliare sei il mese et questo per preczo di c.ni 30 il mig.ro portate sopra lo sperone della marina del vino et la portatura di detti mattoni la debbiano pagare loro et mancando de non consig.re detti mattoni delli modi ut s.a li sia lecito di posserli comperare da altri ad ogni spesa et interesse di d.o Gio Jacovo d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 51, p.285; Pinto, Ricerca 2022).

18.11.1605 - 1605 a 18 di 9bre Vernardi … f. 675 A Matteo Squillante d.ti quattro e per lui a **federico Vetorale** diss. sono a comp.to et final pagam.to del prezzo delli piperni che ha consignato per le finestre et una porta di poteca dele case di Pietro Squillante suo figlio site al vico delli zurli che li altri li sono stati pagati per Banchi et con.ti e per esso a m.ro Gio Ber.no Cafaro per altri tanti a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 42, p.449; Pinto, Ricerca 2017).

17.12.1605 - 1605 à 17 de xbre sabbato … f. 1277 A' **federico Vetorale** d. otto e per lui a gio: lorenzo marino d.o ngeli paga in conto dello lavore che va facendo per ser.o delli peperni che lavore nelle case de Vinc.o de maio a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41, p.506; Pinto, Ricerca 2017).

23.12.1605 - 1605 à 23 de xbre vernadi … f. 1277 A' **federico vetorale** d. diece e per lui a m.ro Scipione de galtiere per altri tanti a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41; Pinto, Ricerca 2017).

27.2.1606 - 1606 a 27 di febraro Lunedi … f. 444 A florio Rocca d.ti dieci e per lui a **federico vetorale** diss. a comp.to di d.ti 45.-.15 et detti d.ti 45.-.15 sono in conto delli piperni che li ha dato per ser.o delle case et poteche sue in la strada della Giudeca grande e per esso ad ag.no miranda diss. sono per tanto velluto che ha dato a Gio ant.o pecillo per uno paro di calzuni e per esso a Perreto di apuzzo per altri tanti a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2017).

18.3.1606 - 1606 Adi 18 di Marzo sabbato … f. 979 A Gio loise barone d. ventisei et per lui a scipione conza **federico veturale** et silvio ferraro d.e ad comp.to di d. 41 per resto del preczo di palmi 5443 di piperni che li hanno ven.ti et consig.ti per ser.o della porta di chiaja atteso li altri d. 15 li have rec.ti di con.ti conforme alla mesura fatta per lo incegniero colant.o stigliola et per loro a silvio ferraro per alt.ti d. 26 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 54, p.347; Pinto, Ricerca 2019).

26.4.1606 - 1606 à di 26 di Aprile mercordi … f. 409 Alli Gov.ri delli figlioli della pietà d.i quattro, Et per loro à m.ro **Federico Veturale** d.o à comp.to de d.i venti, in conto di piperni, che l'hà consig.ti, et l'haverà da consig.re, come anco per manifattura di detti piperni per serv.o delle grade di d.a Chiesa, atteso, che d.i sideci li have ric.ti cont.i per mano di D. Camillo Valio m.ro di Casa di d.o Conservatorio, come appare per una sua ricevuta, quale si conserva dal detto Camillo; Et per lui à m.ro [spazio bianco] de Costanzo peperniero, a lui c.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.998; Pinto, Ricerca 2022).

30.8.1606 - 1606 Adi 30 di Aug.to mercoldi … f. 569 Ad Anello di Jorio d. quattro et per lui a minico ant.o bisconte d.e celi paga in nome et parte di **federico veturale** per le due porte di piperno che li have consig.to per ser.o della sua casa fore li vergini d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 56, p.57; Pinto, Ricerca 2019).

2.9.1606 - 1606 à 2 di 7bre Sabbato … f. 367 A Giordano Moretto d.ti quattro e per lui a **federico Vetorale** diss. sono a comp.to di d.ti otto et carlini che li altri d.ti 4 et carlini li ha recevuti con.ti in più volte et sono in conto di dui tavoloni di piperno con quattro gattoni che li ha da fare venire per dui balconi si fanno in la sua casa al Burgo di s.to Ant.o e per esso a Nicola di Miele fig.o si Santone a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2017).

7.9.1606 - 1606 A 7 di 7bre Giovedi … f. 568 A ferrante di somma d. diece e per lui à **federico veturale** d.e per lo preczo si a da fare di mattonar le stalle di casa sua cioe per questa s'obliga in prezo di carlini 17 la canna di mattoni tosti e s'obliga mattonarli d.ta stalla per tutti li 15 e per d.o à fran.co sparano d.e … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 57, p.123; Pinto, Ricerca 2019).

23.9.1606 - 1606 A 23 di 7bre sabb.o … f. 568 A ferrante di somma d. quattro .3 e per lui à **federico veturale** capomastro peperniero d.e a comp.to di d. 28 att.o l'altri l'ha ric.ti in diverse partite e sono per mattonatura, pietre scippate et ogni altro ha lavorato alle stalle de sua casa, e r.a intieramente sodisfatto di quanto deve havere da lui e per d.o à fran.co Sparano d.e per la sop.ta causa d. 4.3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 57, p.198; Pinto, Ricerca 2019).

28.9.1606 - 1606 A 28 di 7bre Giovedi … f. 917 Alli Gover.ri dell'ecc.a di s.ta Maria di Costantinopoli d. venticinque e per essi à **federico veturale** à conto del prezzo di piperni per esso consig.ti e da consig.re per ser.o della tribuna si fa in la nova chiesa d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 57, p.230; Pinto, Ricerca 2019).

13.10.1606 - 1606 à di 13 di 8bre vernerdi … f. 733 A Pirro Corrado d.i trentotto, Et per lui a francisco dentice d.o celi paga tanto per esso come per nome, et parte de **federico vetorale** suo compagno, et sono per saldo, et final pagamento tanto del affitto del Monte di piperni, quale hà tenuto in affitto da detto fran.co gia finito à 15 di Aprile pros.o pas.to 1606 quanto terreno, et giardino della massaria di detto fran.co, quale similmente ha tenuto in affitto, et anco de certa quantità de vino consignatoli dec.do che per le cause p.tte non resta ad haver altro, ma resta integ.te pagato, et sodisfatto, dandoli per rotto, et casso l'Instrumento del detto affitto fatto del detto Monte per m.o di Notare Ottavio de Caro in Curia di N.re luise giordano, et anco dandoli per rotta, et cassa una p.sa de d.i quindeci fatta al banco de S.ta M.a, stante, che è stata inclusa in d.o pag.to, Et per lui à Jennaro dentice suo figlio a lui c.ti d. 38 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.965; Pinto, Ricerca 2022).

23.11.1606 - 1606 A 23 di 9bre Giovedi … f. 1131 Alli Gov.ri della chiesa di s.ta Maria di Costantinopoli di Napoli d. venti e per essi à **federico vitolano** d.e in conto del prezzo delli piperni per esso consig.ti e che consig.ra per ser.o della tribuna della nova chiesa si fa di d.a madonna s.ma e per d.o à Gio Antonio … d.e per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 57, p.547; Pinto, Ricerca 2019).

16.12.1606 - 1606 Adi 16 di xbre sabbato … f. 1131 Alli Gover.ri di s.ta m.a di costantinopoli d. diece et per loro a **federico vitolano** d.e seli pagano a buon c.to del preczo delli piperni per esso consig.ti et da consig.re per ser.o della tribuna si fa in la nova chiesa di d.a mad.a s.ma d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 56, p.785; Pinto, Ricerca 2019).

23.12.1606 - 1606 A 23 xbre sabb.o … Alli Dep.ti della fortif.e … f. 1331 A d.ti d. trenta e per essi a **federico Veturale** d.o in conto dell'opra di piperni consig.ta e che havera da consig.re per ser.o della scala di S.ta Maria della Stella d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 57, p.738; Pinto, Ricerca 2019).

30.12.1606-22.2.1607 - E [a' 15 gennaio 1608] ducati 17.20 pagati per detti [Cesare Sersale e Marc'Antonio Piscicello] a **Federico Vettorale** dalli 30 dicembre 1606 per li 22 febbraio 1607 a compimento de ducati 19 per li gradi e piperni venduti et consignati (APMM, Ld 5, c. 204v, conto "Fabbrica della casa et chiesa"; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.236).*

16.1.1607 - 1607 Adi 16 di Gennaro martedi … f. 430 Alli Gov.ri di s.ta m.a di costantinopoli d. diece et per loro a **federico veturale** peperniero d.e seli paga a buon conto del preczo delli piperni per esso consig.to et che consegnara per serv.o della tribuna della nova chiesa et per d.o a Gio ant.o di lonardo fabricatore d.e per altretanti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 59, p.113; Pinto, Ricerca 2016).

21.2.1607 - 1607 à 21 de feb.ro mercordi … f. 402 A' pompeo calvanico conto a parte corrente d. trenta e per lui a **federico vetorale** d.o à comp.to de d. 130 quali selli pagano per ordine del R.do fra dammiano della torre guardiano del mon.rio de santa m.a delli angioli de nap. et sono in conto del preczo de piperni che ha dato et ha danno per la fabrica dello inclaustro de d.o mon.ro in piede della quale polisa vi è consenso de d.o federico a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46; Pinto, Ricerca 2016).

28.2.1607 - 1607 à 28 di febraro mercordi … f. 95 A Matteo Rafaele d.i quindeci Et per lui a **federico vetturale**, d.o seli pagano anticipati in conto del prezzo di certi pipierni, che li hà venduti et promesso consig.re, come per Cautele in curia di N.re fran.co de Paula, al quale si habia relatt.e; Et per lui a Scipione lanzetta per altr.ti a lui d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.549; Pinto, Ricerca 2021).

28.4.1607 - 1607 à di 28 di Aprile Sabato … f. 451 Alli Gov.ri della Chiesa di Santa M.a di Costantinopoli d.i ventisette, Et per loro à **federico Vitolano** peperniero d.o à comp.to de d.i trenta, che li altri d.i tre sono stati pagati di suo ord.e à stragolari, quali d.i trenta sono in conto del prezzo deli cordoni di piperno have consignati, et da consig.re per serv.o della tribuna della nova Chiesa se fa de d.a Mad.a S.ma; Et per lui à Gio: Antonio lombardo fabricatore per altr.ti a lui d. 27 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.1032; Pinto, Ricerca 2021).

19.5.1607 - 1607 a 19 Maggio Sabbato … f. 1694 A D. Hipolito Manfredonia d. cinque E per lui a **federico Volturale** d.o in conto delli piperni che manda per serv.o del Monas.o di San Severino conf.e alli patti discritti in una altra p.a a questo nostro banco E per lui a Gio lorenzo Marino per alt.ti d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

26.5.1607 - 1607 à 26 di magio Sabbato … f. 1051 Alli Gover.ri della chiesa di Santa M.a di Costantinopoli d.ti venticinque tt. 3, et per loro à **federico Vitolano** peperniero d.o à comp.to di d.ti 30 atteso li altri d.i 4.1 sono pagati per flaminio Sala Gover.re di d.a chiesa in nome di d.o federico a più stragolari per portatura di Piperni, quali d. 30 sono in conto del prezzo delli piperni per esso consig.ti per li cordoni della nova tribuna li fa in la nova chiesa di d.a M.a San.ma declarando che oltra di detti d. 30 ne ha ricev.ti altri d. 80 per mezzo di pub.ci banchi; et per esso à fran.co levese per alt.ti à lui con.ti d. 25.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.1306; Pinto, Ricerca 2021).

31.5.1607 - 1607 a 31 Maggio Giovedi … f. 1694 A D. Hipolito di Manfredonia d. cinque E per lui a **federico vetorale** d.e in conto delli piperni che gli manda nel lloro Monas.o [di S. Severino] conf.e alli patti tralloro per un'altra p.za E per lui ad Evangelista precepe in conto delle cona [?] che fa a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

20.6.1607 - 1607 à 20 di Giugno mercordi … f. 453 A Iacovo Saluzzo d.ti cinque tt.ri 1.10, Et per lui à m.ro **federico veturale**, d.o à comp.to de d.ti 16.1 per lo integro prezzo di uno taglio di piperni, che li ha venduti, et consig.ti per una porta di Bottega dela sua casa sita à S.to Stefano nella Strada delli Mandisi à rag.e de gr. 10 lo p.mo, et resta integ.te sodisfatto, che li altri li ha ricevuti per mezo di Banco, et con.ti, Et per lui à Gio: Ant.o perilo, à lui c.ti d. 5.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.43; Pinto, Ricerca 2020).

21.7.1607 - 1607 A 21 di luglio sabbato … f. 1689 Alli Dep.ti della fortificatione d. cinquantacinque 4.12 e per essi a **federico veturale** d.e a comp.to di d. 115.4.12 d.e per lo pretio di tanta opra per esso fatta in servitio della scala di s.ta Maria della Stella iusta la misura fatta per lo Colantonio Stigliola alli 8 di maggio 1607 … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 60, p.1149; Pinto, Ricerca 2016).*

14.8.1607 - 1607 A 14 di Aug.to martedi … f. 898 A Gio: Batta Migliore d. sei e per lui alli Heredi del **quondam Federico veturale** d.e sono per lo pretio d'uno tavolone di piperno che li consignò . (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 60, p.1296; Pinto, Ricerca 2016).*

20.10.1608 - 1608 à 20 di 8bre lunedi … f. 1082 A fran.co Vultorale d.ti dieci e per lui ad Ant.a Santoro moglie di Pompeo di alex.o diss. sono in conto di quello deve havere dalli heredi del **q.o federico Voltorale** … (ASBN, Banco AGP, g.m. 48; Pinto, Ricerca 2017).

22.1.1610 - 1610 à 22 di gennaro Venerdi … f. 28 A Thomase fatigato d. dui tt. tre e gr. 10: E per lui à filippo gauderise, e Colant.o gauderise padre et figlio di Sanseverino; et nome e parte deli figli et heredi de **federico vulturale**, et sono per lo lavore fatto de piperni à S.ta M.a de Costantinopoli per saldo et finale pagam.to et à comp.to de d. 17 atteso li altri d. 14.1.10 li hanno ricevuti in contanti per mano di lutio di

Alessio; et a lui sono stati pagati cioè d. 10.4.7 da fran.co vulturale et il rimanente da esso tomase; dando detti gauderisi per detti d. 17 rotti, et cassi tutti atti fatti in banca di lanzetta; e quando apparesse che questi d. 17 li havessero ricevuti, li habbiano da restituire senza lite alc.a; et che detto pagam.to de d. 2.3.10 si facci à detti padre et figlio insolidum; in dorso dela qual polisa vi è contentam.to de detto complim.to a l. c. d.2.3.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.31v; Pinto, Ricerca 2021).

19.5.1610 - 1610 à 19 di maggio Mercordi … f. 705 A Thoe fatigato d. quindici; E per esso à m.ro Ottavio serra Pipierniero d.e in conto de le pietre di pipierno, che hà da mandare per servitio delarco del ponte dela madalena dalla parte dela Marina conforme à l'ord.e che hà havuto dal Ingegniero Costantino Avallone che sia pietra bona a sodisfat.e e contento del detto Ingegniero à r.one di d. 10 lo centinaro deli palmi del'arco; et à r.ne di grana 7 lo palmo deli vasoli da consignarnosi rustici à lo largo del castello; quale pietre l'habbia da mandare fra ter.e di 15 di et mancando sia tenuto ad ogni danno spese, et interesse che potessero patire li heredi di **federico vuturale** in nome e parte deli quali paga detti denari à l. c. d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.230; Pinto, Ricerca 2021).

19.5.1610 - 1610 à 19 di maggio Mercordi … f. 705 A Thoe fatigato d. quindici; E per esso à m.ro pierro de coradi pipierniero d.e in conto dele pietre di pipierno, che hà da mandare per servitio del arco del ponte dela Madalena dalla parte della marina, conforme à l'ord.e che hà havuto dal Ingegniero constantino Avallone che sia pietra bona à sodisfatione e contento di detto Ingeg.ro à r.one de d. 10 lo centenaro delli palmi del arco; et à r.one di grana sette lo palmo delli vasoli, da consignarnosi rustici à lo largo del castello, quali pietre l'habbia da consignare fra ter.e di giorni 15 et mancandosi è tenuto ad ogni danno spese et interesse, che potess.o patire li heredi di **federico vuturale** in nome parte deli quali paga detti d. 15 a' per lui à Scip.e gautieri per altritt.i a l. c. d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.230; Pinto, Ricerca 2021).
- f. 705 Al detto d. quindici; E per esso à m.ro Gio: Thoe gaudioso pipierniero d.e in conto delle pietre di pipierno, che hà da mandare per servitio del arco del ponte della madalena dalla parte della marina conforme l'ordine che hà havuto dal Ingegniero Cost.no Avallone che sia pietra bona à sodisfat.e de detto Ingegniero à r.one di d. 10 lo centenaro delli palmi de l'arco; et à r.one de gr. 7 lo palmo dele vasoli da consignarnosi rustici à lo largo del castello, quali pietre l'habbia da mandare fra ter.e di 15 di et mancando sia tenuto ad ogni danno et interesse che ne potessero patire l'heredi di **Federico vuturale** in nome de quali lui fa detto pag.to à l. c. d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.230; Pinto, Ricerca 2021).

22.5.1610 - 1610 à 22 di maggio Sabato … f. 1136 A Thomase fatigato d. sidici; e per esso à m.ro Gio. ant.o perillo pipierniero d.e pagarli in nome e parte de li heredi di **federico vuturale** cioè d. 6 à comp.to de d. 20 che li d. 14 li hà ricevuti cont.i in più volte et sono in conto delle pietre di pipierno che hà mandate et hà da mandare per servitio del ponte dela madalena e li restanti d. 10 in conto dela manifattura et lavoratura delle pietre che serveno à detto ponte dela madalena à r.one de d. 10 lo centenaro deli palmi del arco et à r.one de g.a 7 lo palmo deli vasoli da consignarnosi rustici alo largo del castello e la lavoratura à giuditio deli esperti del arte à l. c. in piede dela qual polisa vi è firma del detto Anielo anzi Gio ant.o perillo a l. c. d. 16 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.235; Pinto, Ricerca 2021).

23.1.1613 - 1613 a 23 di Gennaro Mercordi … f. 444 A scipione moccia d.ti seie Et per lui all'heredi di **federico Vetorale** d.e sono per saldo, et complim.to di d.ti quattordice, atteso li altri otto li hanno rec.ti in con.ti, e sono per final pagam.to di una porta di piperno, et fattura d'essa à lui venduta, et consig.ta dal d.o q.o federico E per essi a thom.e faticato, e fran.co veturale ins.m proc.re uts a esigere et da banchi come ne costa per fede di n.re ottavio de Caro presentata in par.ta di d.ti 51.3.7 a 9 d'Agosto 1607 a essi con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 60, p.27v; Pinto, Ricerca 2023).27v

VETRI PAOLO (not. 1907-1910), pittore

- **Vetri Paolo**, pittore. Insieme ad altri due giovani, del pari pittori, col mezzo di semplici lavature scovre alcune antiche pitture, date di calce, nella chiesa di S. Pietro a Majella di Napoli (Filangieri, Documenti ..., II 1884 p.330; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.508).*

1907-1910 - Restauro del palazzo del Monte della Pietà. Notevole è il restauro di questo grandioso edifizio eseguito a cura del Banco di Napoli, e sotto la direzione del comm. Giovanni Tesorone e del prof. **Paolo Vetri**. Il palazzo fu disegnato dal Cavagni, il quale ne diresse anche la costruzione. Due volte il fuoco l'ha devastato: un primo incendio avvenne nel 1786, e il secondo, poco più d'un secolo dopo, si sviluppò nella notte dal 2 al 3 giugno 1903; e fu questo un incendio fatale che distrusse opere d'arte e fece vittime umane. In seguito a tale rovina l'Amministrazione del Banco di Napoli decretò il restauro del Monte; però i lavori non

furono cominciati prima del 1907, e non è molto che è stato inaugurato il solenne edificio radicalmente restaurato. I criteri adottati in tale opera sono stati i più razionali: conservare, cioè, nel miglior modo possibile tutto ciò che era rimasto e ricostruire il perduto nel modo com'era … Così nel pianterreno, a destra, non si sono fatte innovazioni per conservare gli antichi motivi della decorazione delle volte e ciò che resta delle belle pitture di Belisario Corenzio, che, insieme con altri artisti del tempo, ha lasciato in questo palazzo pregevoli opere. Là dove è stato necessario rifare da capo la decorazione si son calcati i motivi antichi … I maggiori sforzi sono stati rivolti, superando non lievi difficoltà, a salvare gli affreschi del Corenzio che, in moltissime sale, aveva dipinto allegorie con figure di donne con panneggiamenti molto ben disegnati sui giovani corpi moventisi con grazia nell'ampie pieghe. Si sono fermati gli intonachi cascanti e riparati con ogni cura i danni di colore; e laddove non rimaneva niente altro che qualche piccola traccia di disegno presso a svanire in tutto, il **Vetri** su quella traccia ha ricostruito, con buon successo, le forme corenziane, serbando così alcuni modelli che potenvasi dire perduti. Questa ricostruzione è avvenuta nella figura della *Vigilanza* nell'affresco centrale della seconda sala a destra nel pianterreno: similmente nella quarta sala il *Genio della Liberalità*, in parte distrutto dal fuoco, è stato completato dal **Vetri**. Ma dove poi l'opera di questo artista assume forma più personale è negli affreschi a chiaro-scuro nella facciata della bellissima cappella del Monte, ove sono la *Pietà* del Naccherino, e le statue di Pietro Bernini. Ai lati del finestrone, e di sopra, il **Vetri** ha dipinto, in cinque campi, figure muliebri e putti con maggiore libertà che altrove, benchè anche qui egli è stato in certo modo guidato da quasi invisibili larve di antichi affreschi. Nell'interno della cappella, così ricca di opere d'arte e così armonicamente costrutta e adorna, dove, con gli stucchi della volta, si ammirano altre opere del Corenzio, dell'Imparato, del Borghese e del Bonito, si sente la provvida mano conservatrice. Qui, per opportuno restauro, la *Resurrezione* del Santafede, che era spaccata da l'un capo all'altro, ha ripresa la sua originale integrità (Filangieri, in L'Arte 13 1910, p.70-71).*

VETRO (DE) GIOVAN TOMASO (not. 1513), pittore

17.6.1513 - Promissio pro Ecclesia Sancti Dominici de neapoli. Die decimo septimo mensis Junii prime Ind. 1513 neapoli: In nostri presentia constitutus **Joannes Thomasius de vetro** de neapoli pittor ut dixit sponte coram nobis sicut ad conventionem devenit cum venerabili fratre michaele theotonico sindico venerabilis ecclesie et conventus Sancti Dominici de neapoli pro ducatis triginta quinque de carlenis sibi solvendis ut infra promisit eidem fratri michaeli presenti et stipulanti nomine et pro parte dicte ecclesie et conventus ad proprias expensas ipsius Johannis thomasii per totum vicesimum diem mensis Julii primi futuri huius presentis anni prime Ind. innaurare et pingere lo pede de l organo che novamente se fa in dicta ecclesia videlicet li parausti cornice et scabello et ponerenge azuro de valuta de quactro ducati la libra et farelo secundo lo designo seu la mostra per ipso data a lo patre priore de dicta ecclesia. De li quali ducati trenta circho lo prefato Joanthomase confessa haverende recepute da lo dicto Sindico ducati dece: li altri ducati vintecincho lo dicto sindico promecte dareli a lo prefato Joanthomase in le paghe et termini infrascripti. Vid. ducati dece da cqua ad quindece di et lo resto finita la dicta opera ... Presentibus Judice Aurelio guardia ad contractus. Costantino fiorino et Joanne de angrisano (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a. 1512-13, car. 190; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.41).*
- **Giovan Tommaso de Vetro** di Napoli, pittore decorativo, pattuisce col Venerabile fra Michele Teutonico, Sindaco della chiesa di S. Domenico di Napoli, d'indorare e dipingere lo pede dell'organo della detta chiesa (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.40).*

VETROMILE CASIMIRO (not. 1728-1765), ingegnere

8.6.1728 - Nella strada di S. Stefano un certo dottore Francesco Buono aveva una casa che confinava con la cappella della Concezione del Tesoro. La Deputazione pretese in S.R.C., e propriamente nella banca di Custolo, presso lo scrivano Nicola Anastasio, che si fosse obbligato il Buono a vendere la casa, a beneficio del Tesoro. Il dottore si oppose vivamente, ed iniziò una lite; ma l'11 ottobre 1707 chiese di venire ad una convezione, in vigore della quale vendette una buona porzione della sua casa, senza diritto di ricomprare, con titolo di vendita perfetta e non di promessa, come appare dall'istrumento rogato per notar Nicolantonio de Monte dell'11 ottobre 1707. Questa porzione di casa pare che fosse stata dov'è attualmente il guardaroba dei cappellani, con qualche sua adiacenza. L'apprezzatore **Casimiro Vetromile** la valutò duc. 500, siccome appare da una fede dell'8 giugno 1728. La Deputazione però, ascoltando il parere di Domenico Caravita, stabilì che al Buono se ne pagassero 600. La vendita avvenne realmente il 3 agosto 1728, con molte condizioni che si leggono nell'istrumento rogato da notar Gaspare Capone di Napoli (Bellucci, Memorie …, 1915 p.113).*

3.8.1728 - Nella strada di S. Stefano un certo dottore Francesco Buono aveva una casa, che confinava con la cappella della Concezione del Tesoro ... ma l'11 ottobre 1707 chiese di venire ad una convezione, in vigore della quale vendette una buona porzione della sua casa ... come appare dall'istrumento rogato per notar Nicolantonio de Monte dell'11 ottobre 1707. Questa porzione di casa pare che fosse stata dov'è attualmente il guardaroba dei cappellani, con qualche sua adiacenza. L'apprezzatore **Casimiro Vetromile** la valutò duc. 500 ... La vendita avvenne realmente il 3 agosto 1728, con molte condizioni che si leggono nell'istrumento rogato da notar Gaspare Capone di Napoli (Bellucci, Memorie storiche ..., 1915 p.113).*

9.8.1728 - ... finalmente altri d.ti 40 à **Casimiro Vetromile** Ingegniero e sono per saldo e final pagamento dell'incomodi si ha preso non solamente per la misura generale ed apprezzo delle refaz.ni, accomodazioni e spese tutte fatte in d.a casa e per assistenza che ha favorito per la casa sud.a, ma anche per tutti, e qualsivoglia altri lavori che sinora ha dispensato a d.o d. Francesco M.a, le q.li quantità si debbano pagare ... (ASBN, g.m. 1591, Partita di d.ti 7500 estinta il 9 agosto 1728 dal conto 710 al conto 880).

3.4.1730 - 3 aprile 1730 … A Gio. Leon. Bastanzio Ducati 100 e per lui a Nicola Ianneo per dare conto al sig. Duca di Terranova e Monteleone, e per lui ad Antonio Diodato Capomastro a comp. di ducati 1178 ed a saldo di due misure di fabbrica fatte nel Casino di Sua Eccellenza ul Sig. Duca di Terranova e Monteleone sito alla Barra una misura di ducati 322 ed altra di ducati 816 sino a gennaio 1730 quali misure sono state fatte dal Tavolario **Casimiro Vetromile** e quali detto pagamento si fa di proprio denaro del detto Duca acui si dovrà darne conto e per lui a Giov. Borgonio per altritanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 966; Rizzo, Il presepe …, 1987 p.23).*
- Il primo architetto di cui si hanno notizie per l'edificazione della villa é il tavolario **Casimiro Vetromile** che nel 1730 esegue *"due misure di fabbrica fatte nel Casino di Sua Eccellenza il Duca di Terranova e Monteleone sito alla Barra"* con le quali si dispongono i pagamenti a saldo di lavori per un totale di circa 1200 ducati, a tutto gennaio 1730, al capomastro Antonio Diodato … Negli stessi anni iniziarono i lavori per la villa dei Pignatelli a Barra ad opera dell'architetto **Casimiro Vetromile** e successivamente del Tagliacozzi Canale … Ciò ci fa intendere che nonostante i continui ampliamenti ed acquisti la villa fu abitata dai Monteleone già a partire dagli anni '30 dopo i primi lavori eseguiti da **Casimiro Vetromile** (Attanasio, Dottorato di Ricerca).

22.5.1730 - 22 maggio 1730 ... Alli Governatori del Real Ospedale di S. M. Pacientia Cesarea D. 12. E per essi a **Cosimo [? Casimiro] Vetromile** regio ingegniere, se li danno per suo regalo per le sue fatiche fatte nell'assistenza della fabrica fatta nel loro ospedale (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1006; Guida, in Quaderni dell'A.S., 2004 p.242).*

10.7.1732 - Dalla terrazza della casa palazziata del marchese Ottavio de Simone alla Concordia, **Casimiro Vetromile** osserva che "da qui si godono le bellissime vedute della maggior parte della città e sue colline, delle Paludi, del Monte Vesuvio e sua Riviera" (ASNa, Archivi Privati, Archivio Cristiani di Caselle, vol. VII, apprezzo di una casa palazziata sita in strada alla calata della Concordia; Labrot, Palazzi ..., 1993 p.144 e 239).*

27.9.1732 - Al Reg.o Cons.ro Sig. D. Tiberio de Jovi Comm.rio. Con dec.to de 21 Ap.le passato di questo corrente anno 1751 stante lo decennio decorso da V.S. venne ordinato lo nuovo apprezzo de beni negl'anni dedotti del Patrim.o del mag.co D. Gio Guasco da farsi per mano de mag.ci Tavolarij del S.C. eliggendo per bussola intesi l'interessati d'esso Patrim.o, ut fol. 64 degli atti conventi. Laonde servatis servandis sortita in persona di me sott.o Tavolario la causa … stabilita la giornata dell'accesso mi conferii su la faccia del luogo la mattina del 11. del corrente Giugno … Li beni del Patrim.o del mag.co D. Giovanni Guasco negl'atti dedotti consistono in un comprensorio di case in più e diversi membri inferiori e superiori, cortile grande e cantine, ed altro, che nell'anno 1732 à 27 7bre dal mag.co Tavolario di d.o S.C. D. **Casimiro Vetromile** venne apprezzata in summa del capital prezzo di doc.ti duemila, e venticinque, dedottone lo capitale di d.ti quattrocento settantacinque d'annuo cenzo di doc.ti diecinove redditizio al Ven.le Monistero delle Rev.de Monache Benedettine, sotto il titolo di S. Gregorio Armeno giusta la sua relazione formatane nel secondo volume degl'atti di d.o Patrim.o, intitolato Proc. Orig.li credito D. Paduani, et aliorum de Guasco fol. 154, ad … poi susseguentemente lo prefato mag.o Tavolario **Vetromile** con altra sua relazione in data 27. Gen.o dell'anno 1736. stante le riparazioni, e rifaz.ni, che in d.a casa necessitavano per causa del tremuoto accaduto in 9mbre del d.o anno 1735 scemò di prezzo lo predetto comprensorio in somma di doc.ti duecento, e disse rimanere in prezzo, e valore in doc.ti mille ottocento venticinque giusto lo stato d'allora come si trovava, ut fol. 257 … Io intanto servando lo stesso ordine del prenominato mag.co Tavolario **Vetromile**, ne trascrivo sommariamente lo stato attuale del dedotto comprensorio di case … Giace dunque lo preziando comprensorio di case nella strada, che da S. Lorenzo Mag.re cala a S. Biaggio de librari nel lato

sinistro in contro alla clausura, e chiesa de Rev.de Monache Benedettine di S. Gregorio Armeno confinando da tramontana con altre case delle med.me Religiose Benedettine, denominato il Fundico di S. Gregorio. Da levante col Ven.le Real Convento di S. Lorenzo Mag.re de PP. Francescani; Da ostro si coerisce alli beni dell'Ill.re Marchese di S. Giuliano e del m.co Alfano: e dal quarto lato di ponente colla d.a strada dalla quale si ha l'ingresso per portone curvato di piperno con arco, e dentro di esso per cortiletto bislungo coverto, e scoverto, basolato nel suolo, e nel coverto di lamia semibotte sono dipinte à fresco tre imprese di famiglie, una di Caracciolo, altra di Perrino e la terza, ed ultima di Guasco … e questo è lo stato attuale del già descritto comprensorio, siccome anche vien riferito dal mag.co Tavolario **Vetromile** in quella sua p.ma relazione citata dell'anno 1732 … (ASNa, Mon. sopp. 3425, f.244-256; Pinto, Ricerca 2011).

11.12.1732 - **Casimiro Vetromile** riceve duc.15 a compimento di 30 "per l'apprezzo di un palazzo de fratelli de Guaschi presso Fiorentino ..." (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.124).*

19.8.1733 - Giuseppe Guardia effettua pagamenti "per le accomodazioni e migliorazioni fatte nel palazzo sito in Mariglianella ereditario del ... Carafa ... come appare dalla relazione fatta dal tavolario del S.R.C. **Casimiro Vetromile** ..." (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.124).*

27.11.1733 - **Casimiro Vetromile** riceve duc.20 per compenso "in riconoscere alcuni disegni del campanile della chiesa del S. Sepolcro del Gran Priorato di Barletta ..." (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.124).*

9.8.1734 - Anna Basile, in base ad una relazione fatta dal tavolario **Casimiro Vetromile**, paga duc. 16.2.12 (9 ago.), a comp. di 66.2.12, al maestro d'ascia Domenico Mazzarella, "e sono per il lavoro di balconi n. 8 ... et altro ... occorso nella casa alla Sellaria" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.218).*

19.8.1734 - Giuseppe Guardia, "in esecuzione del decreto del S.R.C ... e relazione fatta dal tavolario **Casimiro Vetromile**", paga duc. 41.48 (19 ago.) al maestro fabbr. Andrea Verde, "per le accomodazioni, e migliorazioni fatte nel palazzo sito in Mariglianella ... del fu d. Fabrizio Carafa" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.218).*

23.8.1734 - 23 agoto 1734 … Michele Cafaro, duca di Riardi, per i lavori in corso nella sua "casa palaziata sita a strada Toledo, e proprio quella pervenutali dalli cantoni", paga, in base alle misure approntate dall'ing. Filippo Buonocore, duc. … 9 a **Casimiro Vetromile**, tavolario del S.R.C., "sono per l'accessi, misure, e relazione, et altro bisognato per la causa della controversia, che verte nel S.C. della Vicaria tra lui med.o, e d. Modestino Brescia, per le refettioni, e riparazioni di fabriche fatte nella sua casa a strada Toledo" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.136).*

11.9.1734 - Antonio Maria Lumaga, per far "risarcire, e ridurre con nuova fabrica a miglior uso ... il casino posto nella masseria di d. Pelagio Sorrentino, sito a S. Rocco nella villa di Capo di Monte ... commessa la relazione al tavolario Pietro Vinaccia del S.C. della Vicaria ... il tutto poi riferito nel S.C. dal tavolario **Vetromile**", paga duc. 35 (11 sett.) al maestro fabbr. Vincenzo Ranando (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.219).*

29.10.1734 - I governatori del conservatorio del Rifugio pagano duc. 3 (29 ott.) al tavolario **Casimiro Vetromile**, "sono per l'accesso, e relazione fatta nella causa, che verte ... con Carmine Nardò, il quale ave impedito, che si cavasse da fuori la porta della bottega di d.o loro Conservatorio, sita all'incontro la SS. Annunziata ... " (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.219).*

26-27.11.1734 - La chiesa di S. Maria delle Grazie della Zabatteria, per i lavori in corso "in alcuni comprensori di case ... siti nella strada del Lavinaro, e quartiere del Mercato grande, stante il biglietto fatto da **Casimiro Vetromile**, regio tavolario del S.R.C.", paga duc. 30 (26 nov.) al falegname Tommaso di Biase e duc. 70 (27 nov.) al capomastro fabbr. Gregorio Passaro (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.218).*

18.1.1735 - La chiesa di S. Maria delle Grazie della Zabatteria paga duc. 19.3.15 (18 genn.), a comp. di 429.3.15, a Gregorio Passaro, per i lavori in corso "in alcuni comprensori di case ... siti nella strada del Lavinaro, e quartiere del Mercato grande" effettuati secondo la relazione del tavolario **Casimiro Vetromile** (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.218).*

26.1.1735 - Giuseppe Guardia, "per le accomodazioni, e migliorazioni fatte nel palazzo sito in Mariglianella ... del fu d. Fabrizio Carafa", paga duc. 20 (26 gennaio), a comp. di 600, ad Andrea Verde (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.218).*

1.2-18.8.1735 - I governatori degli Incurabili pagano duc.: 66.5.29 (28 febbr., 14 marzo e 14 apr.) al maestro Domenico Buongiovanni, "a conto dei lavori di legname ... fatti nel loro ospedale della Torre del Greco ... e per formare de legnami una porzione della lamia della corsia dell'Ospedale delli uomini di d.a Santa Casa lesionata dal terremoto, che fu in anno 1732 giusta l'apprezzo fattone dal tavolario del S.R.C. **Casimiro Vetromile**"; 69 e grana 9 (5 e 18 apr.), a comp. di 195, ai maestri Antonio Parascandolo e Francesco Massa, "in conto dei lavori ... in d.a Santa Casa ... delle case al fundaco di Arcella ... nel teatro di S. Bartolomeo ... "; 20.1.9 (8 apr.) al mercante di mattoni Carlo Antonio Paggio; 20 (18 apr.) al ferraro Carmine Cannavacciuolo; 23 (10 maggio) a Giovanni Saggese, "per diversi lavori di piperni, et impiombature che ha fatti in vari luoghi per servizio di d.a Santa Casa, giusta la nota e relazione dell'ing. **Casimiro Vetromile**; 71.3.17 (18 ago.) Bartolomeo Scala (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.220).*
- I governatori degli Incurabili, per i lavori di cui sopra, pagano duc. 60 (1° febbr.) ad Antonio Parascandolo e Francesco Massa e duc. 100 (16 febbr. e 14 apr.) a D. Buongiovanni (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.221).*
- I governatori degli Incurabili, per i lavori di cui sopra, pagano duc. 15.1.1 (6 maggio) al "salmataro" Grazia di Marco e duc. 100 (25 giugno), a comp. di 300, a D. Buongiovanni (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.221).*

8.2.1735 - Giuseppe Carmine d'Amore paga duc. 12 (8 febbr.) al tavolario **Casimiro Vetromile**, per l'accesso compiuto "nella terra di Cardito, e nella città di Aversa per l'apprezzo delle fabriche, e lavori di legname ... fatti dal marchese Giuseppe de Simone nelle sue case" (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.220).*

18.2-21.6.1735 - Luca di Alitto e Francesco Nibbio, per i lavori effettuati nelle case delle famiglie di Lembo e di Alitto, "site alla Pigna Secca, e principio della strada di Chiaia", ed in base all'apprezzo fatto dal tavolario **Casimiro Vetromile**, pagano duc. 136 (18 febbr., 21 giugno) al falegname Gaetano Aveta (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.219).*

15.4-22.6.1735 - La chiesa di S. Maria delle Grazie della Zabatteria, per i lavori in corso "in alcuni comprensori di case ... siti nella strada del Lavinaro, e quartiere del Mercato grande" in base alla relazione di **C. Vetromile**, paga duc. 100 (15 apr.), a comp. di 260, a Tommaso di Biase; 34 (7 maggio) al piperniere Giovanni Borza; 57 (2 giugno) al ferraro Bartolomeo Coppola; 9 (22 giugno), a comp. di 24, al «pittore di carte» Biagio de Ruggiero (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.218).*

6.5.1735 - Anna Fellecchia, marchesa di S. Mauro, paga duc. 8.1.15 (6 maggio) al tavolario **Casimiro Vetromile**, "a conto di duc. 50 ... per l'apprezzo dei beni del patrimonio di d. Giuseppe Maria Basso" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.219).*

7.5.1735 - Giovanni Leonardo Costa paga duc. 15 (7 maggio) al tavolario **Casimiro Vetromile**, "in virtù di mandato del S.C ... in conto delle diete vacate de esso ... eletto previo bussola ... nella terra di Belmonte" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.219).*

2.6-20.12.1735 - Marcello Caracciolo, per la costruzione del "nuovo edificio, sito nel suolo, o vacuo attaccato alla muraglia di questa città, fuori la Porta di S. Gennaro, nel largo delle Pigne, e proprio nel luogo detto Perniello", paga duc.: 105 (2 e 17 giugno, 23 ago.), a comp. di 180, al tagliamonte Domenico Ferrigno, "per l'opera prestata ... compresa la tagliatura della scarpa di detta muraglia"; 420 (7 e 23 giugno, 14 luglio, 2 e 14 dic.) al maestro d'ascia Giuseppe Paulella; 360 (27 luglio, 26 sett., 18 e 29 nov., 10 dic.) al capomastro fabbr. Santolo Forte, per il cui pagamento "si è fatta istanza d'ordinarsi al tavolario **Casimiro Vetromile** del S.C. ch'avesse proceduto allo scandaglio ... **Vetromile** ... riferisce che l'opere fin'ora fatte ascendono alla somma di duc. 700, essendosi fatte le pedamenta di 5 bassi, e grada esteriore ... 5 stanze che corrispondono al 1° appartamento sopra detti bassi ... e il 2° piano ... "; 30 (12 dic.), a comp. di 50, al piperniere Giovanni Saggese, "prezzo di 8 tavoloni di piperno"; 10 (20 dic.) a Matteo Carpentiero (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.220).*

3.6.1735 - Francesca Antonia Salzano paga duc. 11.4.13 (3 giugno), a comp. di 50, a **Casimiro Vetromile**, "per l'apprezzo" dei beni del patrimonio di d. Giuseppe Maria Basso (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.220).*

21.6.1735 - Pietro Torre paga duc. 24 (21 giugno) al tavolario **Casimiro Vetromile**, "per causa di sue fatiche" nell'apprezzo del "patrimonio di Giulio Bonito ... afferente alla costiera di Amalfi" (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.220).*

23.6.1735 - Pietro Torre paga duc. 10 (23 giugno), a comp. di 35, a **C. Vetromíle**, " a conto di duc. 40, che deve ancora conseguire ... per causa dell'apprezzo di Amalfi" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.220).*

6-13.7.1735 - Fortunato Dino, in base agli apprezzi fatti dal tavolario **Casimiro Vetromile**, paga al capomastro fabbr. Andrea Azzolino duc. 5 (6 luglio), a comp. di 75, "per gli accomodi della casa ereditaria di Andrea Dino sita sopra li Regi Studi", e duc. 30 (6 luglio), per i lavori effettuati" nella casa ereditaria di Andrea Dino, posta nella strada di S. Eusebio nuovo". Inoltre, versa duc. 30 (13 luglio) al mercante di legname Candeloro Ferraiolo (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.220).*

28.7.1735 - I governatori della chiesa di S. Sebastiano "dentro il regio castello nuovo" pagano … duc. 5 (28 luglio) al tavolario **Casimiro Vetromile**, "per lavori fatti in una casa", e duc. 4.1.10 (24 nov.) allo scultore Pietro Patalano, "per le spese occorse nell'accomodo ... di due statue dei SS. Pietro e Paolo di d.a chiesa" (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.207).*

24.8-17.11.1735 - Camillo Barbarese, per lavori di varia entità in corso nella sua casa, "sita vicino la porta carrese di Monte Calvario", e in base alla stima fatta dal tavolario **Casimiro Vetromile**, paga duc. : 26.2.10 (24 ago.) al maestro Matteo Carpentiero; 51 (24 ago., 17 nov.), al pittore Carlo Cesa; 40 (24 ago.), a comp. di 1070, al maestro Simone de Antuoro; 48 (24 ago.), a comp. di 368, al falegname Nicola Ardia; 20.3 (17 nov.), a comp di 80.60, ai pipernieri Antonio Saggese e Giovanni Borza (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.218).*

14.10.1735 - Antonio de Filippo paga duc. 18.1 (14 ott.) al capomastro fabbr. Pietro Serignano, in conto dei rifacimenti "che sta facendo nella casa del Monte di Antonio d'Amato, sita all'Armieri e che s'amministra dalla Congregazione di S. Ivone, da starsene al parere del tavolario del S.C. **Vetromile**" (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.219).*

26.10.1735 - Camillo Barbarese paga duc. 20 (26 ott.) all'ing. **Casimiro Vetromile**, "a conto dell'assistenza fatta alla fabrica della sua casa, e delle relazioni che li dovrà fare" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.218).*

5.11.1735 - Innocenzo Maria Rossi, per i lavori effettuati "nel suo palazzo sito nella villa di Resina ... secondo la misura, et apprezzo fatto dal tavolario ... **Casimiro Vetromile**", paga duc. :110 (5 nov.), a saldo di 1740, ai capimastri fabbr.i Silvestro Dentice e Domenico Imparato; 5 (5 nov.), a comp. di 105, al piperniere Antonio Saggese; 70 (5 nov.), a comp. di 310, al falegname Matteo Figliolo (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.219).*

2.12.1735 - Lelio Donnamaria paga duc. 20 (2 dic.) al tavolario **Casimiro Vetromile**, "in conto delle diete vacate ... per l'accesso, e relazione dovrà fare, come eletto per bussola dal principe di Cardito, a beneficio della Casa Santa di Loreto" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.219).*

27.1.1736 - Al Reg.o Cons.ro Sig. D. Tiberio de Jovi Comm.rio. Con dec.to de 21 Ap.le passato di questo corrente anno 1751 stante lo decennio decorso da V.S. venne ordinato lo nuovo apprezzo de beni negl'anni dedotti del Patrim.o del mag.co D. Gio Guasco da farsi per mano de mag.ci Tavolarij del S.C. eliggendo per bussola intesi l'interessati d'esso Patrim.o, ut fol. 64 degli atti conventi. Laonde servatis servandis sortita in persona di me sott.o Tavolario la causa … stabilita la giornata dell'accesso mi conferii su la faccia del luogo la mattina del 11. del corrente Giugno … Li beni del Patrim.o del mag.co D. Giovanni Guasco negl'atti dedotti consistono in un comprensorio di case in più e diversi membri inferiori e superiori, cortile grande e cantine, ed altro, che nell'anno 1732 à 27 7bre dal mag.co Tavolario di d.o S.C. D. **Casimiro Vetromile** venne apprezzata in summa del capital prezzo di doc.ti duemila, e venticinque, dedottone lo capitale di d.ti quattrocento settantacinque d'annuo cenzo di doc.ti diecinove redditizio al Ven.le Monistero delle Rev.de Monache Benedettine, sotto il titolo di S. Gregorio Armeno giusta la sua relazione formatane nel secondo volume degl'atti di d.o Patrim.o, intitolato Proc. Orig.li credito D. Paduani, et aliorum de Guasco fol. 154, ad … poi susseguentemente lo prefato mag.o Tavolario **Vetromile** con altra sua relazione in data 27. Gen.o dell'anno 1736. stante le riparazioni, e rifaz.ni, che in d.a casa necessitavano per causa del tremuoto

accaduto in 9mbre del d.o anno 1735 scemò di prezzo lo predetto comprensorio in somma di doc.ti duecento, e disse rimanere in prezzo, e valore in doc.ti mille ottocento venticinque giusto lo stato d'allora come si trovava, ut fol. 257 … Io intanto servando lo stesso ordine del prenominato mag.co Tavolario **Vetromile**, ne trascrivo sommariamente lo stato attuale del dedotto comprensorio di case … Giace dunque lo preziando comprensorio di case nella strada, che da S. Lorenzo Mag.re cala a S. Biaggio de librari nel lato sinistro in contro alla clausura, e chiesa de Rev.de Monache Benedettine di S. Gregorio Armeno confinando da tramontana con altre case delle med.me Religiose Benedettine, denominato il Fundico di S. Gregorio. Da levante col Ven.le Real Convento di S. Lorenzo Mag.re de PP. Francescani; Da ostro si coerisce alli beni dell'Ill.re Marchese di S. Giuliano e del m.co Alfano: e dal quarto lato di ponente colla d.a strada dalla quale si ha l'ingresso per portone curvato di piperno con arco, e dentro di esso per cortiletto bislungo coverto, e scoverto, basolato nel suolo, e nel coverto di lamia semibotte sono dipinte à fresco tre imprese di famiglie, una di Caracciolo, altra di Perrino e la terza, ed ultima di Guasco … e questo è lo stato attuale del già descritto comprensorio, siccome anche vien riferito dal mag.co Tavolario **Vetromile** in quella sua p.ma relazione citata dell'anno 1732 … (ASNa, Mon. sopp. 3425, f.244-256; Pinto, Ricerca 2011).

17.5.1738 - … palazzo Sambiase, in bella posizione su Spaccanapoli fra la residenza degli ambasciatori di Venezia ed il banco del SS. Spirito (Labrot, Palazzi …, 1993 p.47).*
- Nell'apprezzo di palazzo Sambiase, redatto nel 1738, **Casimiro Vetromile** descrive una congerie di stanze e corridoi ... ma non manca di osservare che esiste la possibilità di "fare nuove fabbriche complendosi il 3° appartamento" (ASNa, Not. Francesco Antonio Ferrini, sch. 223, prot. 28; Labrot, Palazzi ..., 1993 p.120).*

1740 - ... festa dei santi Cosma & Damiano ... La descrizione corrisponde a quella contenuta nella relazione sulle chiese e i monasteri di Isernia, fatta nel 1740 dal regio ingegnere **Casimiro Vetromile**, edita in Turco 1948

30.3.1740 - B.co del SS.mo Salv.re pag.te per questo n.ro mon.ro de SS.ti Marcellino, e Festo a' Bernardo Delfini mastro Ferraro d.ti cinquanta conv.ti e sono del prezzo di due cancelle di ferro a' giarretta che doverà fare per il nuovo comunichino di nostra chiesa lavorato, e limato il ferro secondo la mostra dal med.o fatta e che sta in potere del Regio Ingeg.re D. **Casimiro Vetromile** pattuito alla ragione di grana trentacinque il rotolo e da dover tal ferro riuscir di peso a' proporzione della d.a misura, con esser tenuto, esso Delfini assistere nel porvi le ligature d'ottone, che si fanno dall'ottonari, e di porre le riferite dette due cancelle in opera. Napoli 30 marzo 1740. D. Maria Gambacorta Abb.a (ASNa, Mon. sopp. 2853).*

11.4.1740 - B.co del SS.mo Salv.re pag.te per questo n.ro mon.ro de SS.ti Marcellino, e Festo a' Filippo Strina mastro ottonaro d.ti trenta, e sono a conto del prezzo delle ligature d'ottone, che dovrà il med.o fare per una delle due nuove ferriate del comunicatorio della n.ra chiesa ... complir tutta la d.a opera per la p.ma settimana di maggio ventura. Napoli 11 aprile 1740 (ASNa, Mon. sopp. 2853).*
- B.co del SS.mo Salv.re pag.te per questo n.ro mon.ro de SS.ti Marcellino, e Festo a' Pietro Mazzola mastro ottonaro d.ti trenta, e sono a conto del prezzo delle ligature d'ottone, che dovrà il med.o fare per una delle due nuove ferriate del comunicatorio della n.ra chiesa ... complir tutta la d.a opera per la p.ma settimana di maggio ventura. Napoli 11 aprile 1740 (ASNa, Mon. sopp. 2853).*
- B.co ut supra p.te per questo n.ro mon.ro de SS.ti Marcellino, e Festo a Carlo d'Adamo marmoraro d.ti cinquanta e sono a conto del prezzo col med.o convenuto, per mezzo del Reg.o Ingeg.re D. **Casimiro Vetromile** fare per il nuovo comunicatorio della n.ra chiesa. Napoli 11 aprile 1740 (ASNa, Mon. sopp. 2853).*

13.5.1740 - B.co ut supra p.te per questo n.ro mon.ro de SS.ti Marcellino, e Festo a' Bernardo Delfino M.ro Ferraro d.ti cinquantacinque 2.10 a comp.to di d.ti 105.2.10 atteso altri d.ti 50 li furono pagati ... per il prezzo di due cancelle di ferro a giarrette fatte per il nuovo comunichino nella n.ra Chiesa lavorato, e limato, e già posto in opera ... d'un catenaccetto di ferro alla tedesca, il castellino, festono ed altro sec.do il conto approvato dal Reg.o Ingeg.re D. **Casimiro Vetromile** Napoli 13 maggio 1740 (ASNa, Mon. sopp. 2853).*

19.5.1740 - B.co del SS.mo Salv.re pagate a Carlo d'Adamo m.stro marmoraro d.ti 122 e g.2 conv.ti a complim.to di d.ti 172.2, atteso l'altri 50 li furono pagati ... e sono per l'intiero prezzo convenuto, et aggiustato per mezzo del Reg.o Ing.re D. **Casimiro Vetromile** de' lavori di marmo da esso d'Adamo posti nel nuovo Communichino ultimam.te fatto nella n.ra chiesa, con pal. 10 ¼ di zoccolo anche di marmo bianco, e pardiglio d'alt.za pal. 4 (cm. 106) fatto in una porzione della stanza dello stesso comunichino, restandone ... sodisfatto 19 mag.o 1740 (ASNa, Mon. sopp. 2853).*
- B.co ut supra per questo n.ro mon.ro de SS.ti Marcellino, e Festo a Giuseppe Massa d.ti 17 a complim.to di d.ti 97, attesi altri d.ti 80 l'ave da me il med.o ricevuti de contanti e d.ti 97 sono cioè d.ti 30 di essi per il

prezzo del pavimento di riggiole impetenate e dipinte con fogliami, ornam.ti di misura canne 10 ½ (mq. 47) in c.a posto nella stanza del comunichino della n.ra Chiesa, e li restanti d.ti 67 per altro pavimento di riggiole di misura canne 20 ½ (mq. 92) in c.a poste nella stanza grande del capitolo, così convenuto col medesimo per i riferiti prezzi per mezzo del R. Ing. D. **Casimiro Vetromile**, restandone col presente pagam.to esso Massa per tal causa dal pred.o n.ro mon.o sodisfatto. Napoli 19 mag.o 1740 (ASNa, Mon. sopp. 2853).*
- Il pavimento della originale sala Capitolare appare composto da una decorazione che si svolge in senso longitudinale e che comprende un vasto repertorio ornamentale articolato in zone d'impostazione geometrica che si contrappongono ad altre di gusto naturalistico, il tutto chiuso tra una fascia di festoni di uva (Fig.13). In corrispondenza dell'antico ingresso alla sala appare una fontana, composta da delfini, alla quale si abbeverano pavoni ed uccelli, chiusa tra festoni di frutta e fiori; questo spazio è diviso dal successivo da due graticci che formano una zona di riposo prima dell'ornamento di cesti di fiori e frutta. Tra il primo paesaggio con elementi marinareschi, quasi del tutto abraso, ed il secondo di carattere montano è inserito un graticcio (Borrelli, 1978 p.226).*

23.5.1740 - ... a Gio. Batta di Bisogno m.ro falegname d.ti 34 e sono per l'intero prezzo di un inginocchiatoio nuovo dal med.o fatto per il nuovo comunichino della n.ra chiesa con spalliera di radica di noce ripartito con riquadrature di cornici centinate di lungh.za palmi 13 ½ (m. 3,56) ed altezza pal. 2 ¾ (m. 0,73) ed il suolo e scalino di esso di tavolone di castagno d'un pezzo, di lungh.za pal. 11 (m. 2,90) e largh.za pal. 2 (m. 0,53) con suolo all'estremi, ed il suolo di sotto di giro pal. 15 (m. 3,96), alt. pal. ¾ (m. 0,20) ... prezzo per mezzo del Reg. Ingeg.re D. **Casimiro Vetromile** (ASNa, Mon. sopp. 2853).*
- ... a' Costanzo Imperatrice m.ro imbrunitore d.ti 20 ... nel dover far di fretta il riferito lavoro (ASNa, Mon. sopp. 2853).*

3.6.1740 ... a' Vincenzo Zinno maestro aparatore ... (ASNa, Mon. sopp. 2853).*

11.6.1740 - ... a' Pietro Mazzola (saldo) ... (ASNa, Mon. sopp. 2853).*

20.7.1740 - ... a' Filippo Strina ... **Casimiro Vetromile** ... (ASNa, Mon. sopp. 2853).*

28.7.1740 - ... a' **Casimiro Vetromile** d.ti venti e sono per li favori dal med.mo fatti al Mon.ro colla sua assistenza ed altro per il nuovo comunichino ultim. fatto nella nostra chiesa (ASNa, Mon. sopp. 2853).*

30.8.1740 - B.co del SS.mo Salv.re pag.te per questo n.ro mon.ro de' SS.ti Marcellino, e Festo à Carlo d'Adamo maestro marmoraro d.ti sessanta conv.ti per tanti apprezzata dal Regio Ingeg.re D. **Casimiro Vetromile** la politura dal med.o fatta di tutti li marmi della nostra chiesa cioè della Cona, Altare mag.re, cappellone di S. Benedetto, marmi collaterali al comunichino, Porte de' confessionali, e consimili altre porte, Cappella di S. Donato, ed altra all'incontro, piedistalli de pilastri, e Porta grande da dentro e da fuori, e lavature delle colonne, capitelli, e piedestalli dell'atrio, così per ricognizione di sue fatighe, ed assistenza, come per giornate de suoi lavoranti, restandone esso d'Adamo, intieram.te sodisfatto Napoli 30 Agosto 1740 (ASNa, Mon. sopp. 2853).*

15.12.1740 - Spese per accomodi di Fabriche del Monastero. Si fa esito di d.ti Mille, e sedici e 4 ½ per tanti spesi e pagati per diverse accomodazioni, e Residi di Fabrica fatti nel Monastero, et altro occorso nel tempo della presente amminis.ne della Sig.a Abb.a Gambacorta in d. tre anni 1738, 1739 e 1740 compresi d.ti 552.4.6 per il nuovo comunichino cioè: 1740 A 15 di.bre Pagati per mano di detto al sud.to Amato per residi spesi per la bocca, Grata, et altro per il nuovo comunichino fatto nella chiesa a luglio di quest'anno, cioè a Carlo d'Adamo Mastro Marmoraro per prezzo di marmi convenuto, et aggiustato per mezzo del N. Ingeg.re **Casimiro Vetromile** per l'Arco, e Tavola al detto Comunichino, compresi pal. 10 ¼ zoccolo di marmo bianco e pardiglio alto pal. 4 fatto in una porzione della stanza allo stesso comunichino d.ti 152 ... A M.ro Giuseppe de Dura per giornate tre e di manipoli e altro per sfabricare il comunichino vecchio e rifare il nuovo ... (ASNa, Mon. sopp. 2781).*

20.12.1740 - Finalmente, oltre un decennio dopo, l'incombenza, per iniziativa del nuovo delegato marchese Carlo Puoti, passò nelle mani di due tecnici esperti di questioni idrauliche: il regio ingegner Biagio de Lellis e il tavolario **Casimiro Vetromile**. I due il 20 dicembre 1740 (?) …tarono una perizia corredata … (Fiengo, L'acquedotto di Carmignano e lo sviluppo di Napoli …, 1990 p.130).*

1742 - Dal conto dei beni medicei tenuto da Carlo Mauri si ricavano interessanti notizie, ancora per quanto concerne la fabbrica di Capodimonte, circa alcuni specifici prodotti e gli artefici che li eseguirono. Esempio ne sono i lavori artistici di notevole pregio in cui si distinse principalmente Antonio De Laurentijs, da tempo al

servizio della casa reale: sua opera di rilievo era stato un servizio di posate in argento e tartaruga bianca inviato a Dresda alla famiglia reale polacca[74] (D'Iorio, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.249).*
- [74] ASN, CRA, fs. 786, inc. 204. L'incartamento raccoglie tutta la procedura, con al centro Biase de Lellis che stabilì il prezzo da pagarsi al De Laurentijs dopo ben due perizie … l'altra fatta da "… **Casimiro Vetromile** e dal m.co D. Gennaro Radice …" … Il lavoro era iniziato nel 1742 ma il pagamento avvenne nel marzo dell'anno successivo … (Catello Salvati, L'azienda e le altre segreterie di Stato durante il primo periodo borbonico, 1962; D'Iorio, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.249).*

17.2.1742 - 17 febbraio 1742. A Fortunato Romito a disposizione della Regia Camera e conte Antonio Coppola, presidente commensario D. 16,39. E per lui a Carmine di Bisogno soprastante della fabbrica nel real palazzo, giusta la nota dell'ingegnere **Casimiro Vetromile** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1829; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.105).*

23.5.1742 - Sempre per altri lavori relativi allo stesso edificio (Reggia di Napoli) ebbero incarico, il 23 maggio 1742, i tre Ingegneri camerali Ferdinando Sanfelice, Biase De Lellis, **Casimiro Vetromile** (ASNa, Cassa reale, 7-19; G. Russo, La Scuola d'Ingegneria in Napoli, p.14).*
- **Casimiro Vetromile**, ingegnere camerale, collaborò nel 1742 con Ferdinando Sanfelice nella direzione dei restauri del palazzo reale di Napoli (Schipa, Il regno di Carlo Borbone, in Arch. stor. nap. XXVII, p.723; Ceci, in Nap. Nob. 17 1921 p.91).*

16.8.1742 - Avendo Sua Maestà (Dio guardi) deliberato comprarsi il Casino che fu del Principe del Beuf quale presente si possiede dall'Ill.ma Duchessa di Laviano, ed altre, unitamente ad una porzione di stradone che sta posto tra detto Casino e l'altro verso la strada Regia come ancora il giardino murato che confina col detto Casino e via che cala alli Scalzetti a qual oggetto ne fu alla passata parola d. Ill.mo Duca si è degnato d'incaricarci che conferiti che fossimo a farne descrizione ed apprezzo inteso Ill.mo Duca Teodoro Falletti ambi possessori dello Stabile ... Il predetto Casino si trova sito e posto nelle pertinenze del Casale di Portici e proprio nella spiaggia del Granatello a vista di questa fedelissima Capitale da ove si gode la veduta di tutta la spiaggia del nostro Golfo di Montagna e di Isole, confinante a levante con li beni di Angelo Ascione e Giardino dei Padri Scalzetti a Ponente con li beni dei RR.PP. della Sanità di Napoli ed a Tramontana con quelli della villa Ruffo e la strada che viene dall'Epitaffio. Nel medesimo Piano della mentovata strada che cala al Granatello vi è una entrata tonda senza ornamento seu Porta di Legname, coverto con lamia e da esso stradone per la destra con i Padri della Sanità a sinistra con quelli utili al detto padrone. Alla fine dello stradone si ritrova un cortile seu spiazzo da cavalcare murato con agrumi. Agrumi come delli beni della famiglia Ruffo. In testa 9 porte, per le due si entra in un rimessone, per tutte le 8 porte portano a rimesse la centrale all'entrata del Casino coverta a lamia diviso da archi nel suo pavimento con conserve d'acqua nel mezzo per il gioco delle Fontane, in fondo una finestra con l'aspetto alla Marina e due porte per la prima a sinistra comunica con lo stradone delli Agrumi, a destra all'Appartamento. Per una porta a destra ornata di marmo e piperno consistente in due vivi di colonne seu architrave, fregio e cornicione e frontespizio ed al di sopra finimento con cartellone tutto intagliato si entra in un salone diviso da Pilastri con archi coverto a lamia con pavimento di riggiole con 4 vani di balconi alla Marina ed uno al Parterra seu Prato di d. Casino verso Napoli senza pettorati di ferro, segue le porte della prima stanza ove stà situata la grada che ascende al piano nobile coverta a lamia tiene il pavimento di riggiole e tre porte, la prima a sinistra ha un piccolo Gaifo e per l'altra porta si esce alla Grada che cala nel Parterra e da esso alla Marina. Per altra porta si entra in una stanza a lamia a canne, con riggiole, balcone e pettorata di ferro verso il mare, li segue la terza stanza con balcone e pavimento simile con due porte per la prima a sinistra si ha un passetto della grada a Corinola con due pettorate di fabbrica e scalini di ferro che porta all'astrico. Ripigliando di nuovo la terza stanza si va nella 4° stanza che va nelle 5 stanze, che va in una stanza separata coperta verso il mare. La 7° esce nella loggia da descriversi. Poi nell'8 stanza verso il mare con scala coricò di legno si va poi in una stanza ad uso di cucina, f. 820 - con comodo focolare, poggi e cappa. Ritornando alla prima stanza e ripigliando la grada mediante 34 scalini si arriva al ballatoio pavimentato di riggiole vi sono tre porte verso il mare, la seconda sulla loggia situata sopra la sala ed atrio descritto e va nel Belvedere con suo pavimento di quadrelli vi sono 4 sedili di marmo bardiglio. Nel Belvedere vi è una porta che si cala nello stradone d'agrumi. Nel piano nobile la prima stanza coverta con lamia stuccata con sua cornice e nel mezzo forma riquadratura e nelli quattro angoli vi sono l'impresa di stucco in oro, il pavimento è di riggiole con pettorata di ferro verso il mare. Altra porta nella seconda stanza che porta ad una loggetta, va in una stanza ad uso di cucina con focolare, poggi e cappa e comunica con la loggetta. Seguono due stanze con lumi ingredienti e pavimento di quadrelli. Dalla 3 ° stanza si va alla quarta con comunicazione alla 2ª loggia poi si va alla 5ª stanza con fregi in oro misturato e pavimento di riggiole con pilastri intagliati e capitelli in oro che vanno ad unirsi al fregio con pettorata di ferro verso il mare da qui con due porte ad una si va all'ultima stanza descritta con lanternino e dall'altra parte si va alla 6ª stanza verso il mare con fregio dorato riggiole e comunicativa con la cucina e la loggia.

Calando di nuovo e proprio nelle stanze ove stanno le porte mediante due ballatoi con balaustri di marmo e ginelle di piperno nel piede di fabbrica sopra si cala con due Branchie di scalini di piperno in ognuna di 24 e pettorata e Balaustri con due simili ballatoi pavimentati di basoli in un parterra chiuso da dette branchie come altresì dalla pettorata in testa con simili balaustri di marmo e ginella di fabbrica nel mezzo di detto Parterra scoperchio prima vi stava altro superiore ottangolo murato all'intorno di partito da viali pavimentato a riggiole, formano nel mezzo un fondato ottangolare da ove scaturisce l'acqua ed intorno otto sedili. f. 821 - In testa detto parterra a prospetto del mare vi è un atrio coverto con 5 porte tre con quelle di legname per il quale si hanno 3 stanze con lamie dipinte con mura tonacate di materiali fini cioè corallo, gesso et altri colori. A sinistra si ha un atrio coverto con 5 porte con lamie pilastri con vani sfinestrati verso il mare con la communicativa tra loro e verso il mare di Napoli e verso il parterra. In testa alli quali vi è un prospetto semi circolare architettonico ornato di pilastri e contropilastri formanti 3 sfinestrati con capitelli, arcotrave, freggio, cornicione e frontespizio con impresa di stucco, sostenute da due Fame con altre statue laterali di stucco con ornamenti. Dalla 2ª strada si va ad un luogo dove si ha il diritto di sorgente nel sito de Padri Scalzetti, e si va nella grotta per conserve. Ritornando ai due ballatoi delle due Branchie descritte mediante altre due ogn'una di scalini n. 24 con simili balaustri di marmo pilastrini e ginelle di fabbrica in testa del quale vi è una porta ornata di marmo con iscrizione al di sopra cornicione ed impresa nel mezzo della famiglia Busso formato al di sotto un fondaco situato perterra tra le due branchie descritte con fontana e tre nicchie. Nel fronte di detto ballatoio vi sta la pettorata con due colonnette di fabbrica nel mezzo una vaschetta dalla quale mediante piano a scivolo si cala nel piano dello scoglio con parte a cancello con scogli che girano attorno al Casino. f. 822 - La facciata nobile al mare ornata di stucco e scompartita da pilastri e con pilastri e capitelli, fregio e cornicione con altro ordine al di sopra per la facciata del Piano Nobile con vivi di colonne ad uso di urtanti cartocciati e scanalati e tra un vivo e l'altro un loro finimento e cartelloni nel mezzo e di sopra vi sono 9 statue con basi di pietra di Nocera contornati di buon gusto e nel mezzo vi è il frontespizio, iscrizione di marmo dell'utile Padrone. Nel primo atrio e proprio dove sta l'ingresso principale di detto Casino, dalla 2ª porta a sinistra ornata similmente come quella descritta dell'ingresso mediante pochi scalini di piperno nel mezzo delle due branchie che impianano il ballatoio seu belvedere descritto nella Loggia del Piano Nobile s'ascende nello stradone d'Agrumi ornato con modiglioni di fabbrica al di sopra dello stradone del muro di fabbrica per palmi 460 ed oltre che per p. 44 nella grada del Belvedere. A confine con territorio Campanile e casino dei SS.ri Laviano e Falletti e territorio Ascione. A destra della Grada di detto Ballatoio si trova la porta del Belvedere ornata di piperno e marmo con frontespizio e nicchia nel mezzo con mezzo busto ed in più ornato da pilastri con cornicione ed Impresa nel mezzo di marmo con due urne laterali come anche nelle due tese vi sono due urtanti di stucco accartocciati con due vasi similmente di marmo istoriati e nella fine due Leoni con Draghi al di sotto. A sinistra di detto stradone vi sta la porta del Giardino e la strada che cala al Granatello, nel giardino fichi, frutta, prune, Pricocole moscarella, sancinella, Uva Puracu, diversi cedri e agrumi. Dentro una stalla seu sotterraneo vi sono mezzi busti di marmo n. 177, due statue intiere non al naturale ma piccole con altri pezzi di lavagna, marmi in tavolette, cento ginelle dei sedili della Fontana dismessa, la Porta del quale sta fabbricata. Ed in una stanza dell'appartamento quattro statue di marmo al naturale ed altri pezzi di marmi nel ballaturo della scaletta segreta che cala dall'Appartamento all'atrio; nella Rimessa due colonnette salomoniche di marmo. Dovendosi rifare gli astrici, porte finestre la banchetta verso il mare e da badare alla poca rendita, per le spese, che si potrebbe ricavare qualora lo si volesse affittare ogni anno con censo di duc. 450 al V.M. di S. Francesco di Portici si valuta duc. 5250, compreso duc. 450 per busti e marmi. 16 agosto 1742. B. de Lellis e **Casimiro Vetromile** RR. Architetti (ASNa, Casa Reale Amministrativa, Inv. III, 1742/10, f. 818 (755, n.n.; Borrelli, in Nap. Nob. 31 1992, p.66).*
- Nello strumento di compravendita fra la real casa e i Falletti … redatto dal not. Ranucci il 29 sett. 1742, si legge che gli acquisti fatti dall'Elboeuf … A quest'atto è allegata una perizia degli ingegneri de Lellis e **Vetromile**, nell'apprezzo da essi fatto vi erano comprese … (Alisio, in "Ville vesuviane del Settecento", 1959 p.183).*

19.7.1743 - 19 luglio 1743. A Matteo di Ferrante, D. 10 e per lui a Cesare Starace Maestro stuccatore, in soddisfazione di tutti li lavori di stucco dal medesimo fatti e faciendi in 2 case palaziate, site e S. Giacomo degli Spagnoli, a tenore della nota esibita e formata dal Regio Ing.re Don **Casimiro Vetromile** (ASBN, Banco dello. Spirito Santo, g.m. 1425, p.1112; Rizzo, Ricerca 2018).

26.7.1743 - Apprezzo dei due RR. Ingg. Biase de Lellis e **Casimiro Vetromile** del 26 luglio 1743. Villa di fronte alla strada dell'Epitaffio vicino al palazzo dei Ruffo, a Tramontana con il territorio del duca di Baranello D. Letterino Ruffo, ed a occidente con il lido di mare a Mezzogiorno con li beni del Principe Elbeuf al presente della R. Corte (segue descrizione della villa). Tenuto conto del luogo ameno, buone vedute, riviera di mare, campagna, Monti e della rendita qualora si affittasse duc. 3150. Nel 1726 si possedeva dal Barone D. Salvatore Archimia (Casa Reale Amministrativa, 1743/12, f.325; Borrelli, in N.N. 31 1992, p.55).*

9.1743 - Sett. 1743. Casa di proprietà del Monastero di S. Maria della Sanità procura del Notar Ant. Fera di Napoli dal P. Pietro Rosa che la R. Corte comprò nel passato 1742 il Casino sito nella spiaggia del Granatello che fu edificato dal Sig. D. Emanuele Maurizio di Lorena Principe di Elbeuf con porzione di stradone e con giardino confinante tra l'altro con una casa con giardino posseduta dal R. Monastero della Sanità e che il Re vuole comprare per la soggezione e per l'apprezzo sono stati incaricati i RR. Ingg. Biase de Lellis e **Casimiro Vetromile** per duc. 3550 secondo l'apprezzo del R. Ing. Standardo del 25 marzo 1726 con capitale del Monastero (ASNa, Casa Reale, Amministrativa, 1743/12, f.225; Borrelli, in Nap. Nob. 31 1992, p.56).*

1746 - Case che possiede questo Mon.o (di Montevergine) in questa Città per le quali s'affittano annualmente Num. 1 Case ligate alla Porta della Chiesa. Possiede questo Mon.o un comprensorio di case ligate col n.tro Mon.o e Chiesa dirimpetto S.a Maria D. Romata … quali case … quasi cadenti, senza grada, e con scali di legno. Perciò dal degnissimo P. Abb.te D. Colombano Capobianco superiore di questo Mon.o nell'anno 1745 … 46, e propriamente nell'anno 2° del suo governo che fu l'anno 1746 … stimossi di rifare d.e case al modo, che oggi (1749) si ravvisano e nella maniera, che qui si descrivono. Avendosi erogato dall'annuali rendite do.i 2255.4.19 ¾ Libro 3 di capitali fol. 22 Libro Maggiore di d.o anno come dall'apprezzo fattone di d.e fabriche ed altri lavori del Regio Tavolario D. **Casimiro Vetromile** … come infra ne' seguenti num.i 12 si dirà (ASNa, Mon. sopp. 1736 pp. 577-579).

1746-23.9.1747 - Adi 23 7bre 1747 Congregati … P.re Ab.e D. Colombano Capobianco attuale Ab.e di d.o Monast.o (di Montevergine), come fin dall'anno passato minacciando rovina il copolino della cupola di nostra chiesa fu fatto osservare dal Sig.re D. **Casimiro Vetromile** R.o ingegniero, ed il med.o fu di parere, che diroccato si fusse; e … nel presente anno ha fatto maggior lesione, perciò fattagli di nuovo osservare … da d.o Ingegnero, che dal Sig.r Ferdinando Vecchione e ritrovatosi dalla parte del mare tutto rose, perciò proponendosi alli PP. la rif.e se ne chiama il consiglio, acciò dandosi da ciascheduno il consenso possa il medesimo diroccarsi; e perche di già da i medesimi se ne ricevuto il beneplacito; questo si è dato alla fabrica essecuzione (ASNa, Mon. sopp. 1733, p.31).

4.9.1746 - Relazione trasmessa il 4 settembre 1746 a don Michele Lipari, presidente della Regia camera della sommaria e commissario, da **Casimiro Vetromile**, "regio ingegnero", e da Giovanni Tisi, "regio costruttore del regio arsenale" (ASNa, Regia Camera della Sommaria. Processi. Pandetta seconda, 163).*
- Pianta dimostrativa prospettica' del porto di Trani. La pianta è allegata alla relazione trasmessa al presidente della Regia camera della sommaria dal "regio ingegnero" e dal "regio costruttore del regio arsenale'" **Casimiro Vetromile** e Giovanni Tisi. Questi ultimi, all'inizio del mese di settembre del 1746, erano stati incaricati di stendere una relazione relativa allo stato ed ai lavori che avevano interessato, a partire dal 1742, il porto di Trani. Tra i maggiori approdi del Mezzogiorno, esso era infatti a quell'epoca malmesso, necessitando tanto di una pulitura dei fondali, quanto di un ampliamento sia in profondità sia in larghezza.I due periti, per l'occasione, realizzarono insieme alla "dichiarazione", una pianta del porto, disegno su carta, acquerellato (ASNa, Regia Camera della Sommaria. Processi. Pandetta seconda, 163).*

25.9.1746 - Nel 1746 il tavolario **Casimiro Vetromile** e l'ingegnere Modesto Romano fanno una relazione tecnica indirizzata alla Curia, affinchè le Cappuccinelle ottengano il permesso di prendere a prestito 2500 ducati, da spendersi "nelle riparazioni et Edificj, servata la forma di detta relazione de' Periti". L'ingegnere Modesto Romano diresse tutti i lavori iniziati nel 1746 e terminati nel 1748 riguardanti ... soprattutto il nuovo braccio del monastero "sito a destra del cortile quando si entra dalla Porta Carrese corrispondente all'Infermeria, e due Belvederi, uno coperto, l'altro scoverto sotto la direzione di **Casimiro Vetromile** tavolario del S.R.C. ed Ingegnere Regio e di Modesto Romano altro Ingegniero del N. Monastero" (ASNa, Mon. sopp. 4540, p.346-347, nota del 25 settembre 1746; Cantone, I conservatorii dell'imbrecciata di Gesù e Maria, in Nap. Nob. 7 1968, p.205).*

24.1.1747 - 24 gennaio 1747 … Al Padre Silverio de Micco ducati duecentoventitre e tarì 4.8 e per esso a Domenico Galietta e Giuseppe Russo a complimento di ducati 1323.4.8 ¾ atteso gli altri l'hanno ricevuti in più volte con altre polizze di nostro Banco e parte in contanti; disse cioè ducati 1183.4.8 ¾ intiero prezzo di tutte l'opere di pitture, ornamenti e tinte fatte nelli due palazzi spettanti alla fabbrica della loro Casa Professa, tutto secondo la misura espressa fatto di comune consenso dal Regio Tavolario D. **Casimiro Vetromile** e ducati 40 per regalo che si fa a riguardo della grande soddisfazione data nella pulizia, sollecitudine e perfezione dell'opera come ancora con li loro corredi ed ottimi portamenti per il che oltre il giusto prezzo pagato come sopra da detto D. **Casimiro Vetromile** per puro segno di dovuta gratitudine si aggiunge detto regalo di ducati 40 con dichiarazione che restano soddisfatti di tutto, non restando a conseguire cos'alcuna né per detta, né per altra causa; e per loro con autentica di Notaro Ignazio Altobelli di Napoli a Giuseppe

Russo per altri tanti; e per esso a Giovanni Battista Gioia per altri tanti, notata fede a 21 corrente (ASBN, Banco del Salvatore, g.m.1162; Di Furia, in Quaderni …, 2009 p.241).*

10.4.1747 - Lo dimostra Filippo Carafa conte di Cerreto che nel 1747 … abita l'appartamento nobile della splendida "casa palazziata" di proprietà degli Ageta, ricca famiglia di "dottori". Il significato della scelta è presto chiara: la casa è situata in un posto particolarmente caro ai Carafa, sulla confluenza di due strade delle quali una "che conduce al seggio di Nido" e l'altra "che conduce al V.nle Monastero di San Marcellino … All'atto di stabilire il prezzo di vendita della "casa" Ageta ... **Casimiro Vetromile**, ingegnere incaricato, vanta "il buon sito dove risiede per esser nel mezzo delle abitazioni di questa città" (ASNa, Not. Carmine Antonio Salvetti, sch. 321, prot.13, descrizione di una casa palazziata appartenente al Qm. Nicolò Gaetano Ageta; Labrot, Palazzi ..., 1993 p.47 e 230).*

16.5.1747 - 16 maggio 1747. A Lorenzo de Felice, cassiere, fra la somma di D. 55,61 da lui pagata, cioè D. 9,50 agli ingegneri Luca Vecchione, **Casimiro Vetromile** e Giovanni del Gaiso per l'accesso fatto nell'Archivio per la lesione osservata in un muro divisorio tra la parrocchia di S. Tommaso col Banco, e D. 20,50 all'ingegnere Gennaro dell'Aquila per la relazione fatta del lume ingrediente in una stanza sopra la Revisione nel vano della casa di Vincenzo Moscati (ASBN, Banco dei Poveri, patrimoniale, matr. 557; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.182).*

28.7.1747 - 23 febbraio 1750. Carlo Pagano paga ad Orazio d'Ambrise duc. 10.2.10, a compimento di 58.2.10, in conto «delli toselli fatti coll'ossature di legname ed apparati di controtagli fuori le porte principali del 2° Castello Nuovo e Castello Capuano, serviti per le 4 sere d'illuminazioni fatte nelle Regie Castelle di questa Capitale ... cioè tre di esse consecutive, principiate nel dì 3 dicembre 1749 e terminate nel dì 5 dicembre, per il felicissimo parto della Regina Nostra Signora nella Real Villa di Portici di una Principessa Reale; e la quarta nel dì 18 gennaio 1750, per essersi compiti li quaranta giorni di d.o felicissimo parto e per portarsi in f.a pr.a le Maestà Regnanti, assieme con la Principessa Reale, nella Chiesa Cattedrale di questa Capitale a rendere le grazie al Signor Iddio ed al glorioso S. Gennaro, il tutto in esecuzione di real ordine comunicato al Tribunale della 2a Camera e da questo datone a esso sud.o l'incumbenza di far fare dette illuminazioni; qual pagamento da esso si fa giusto l'apprezzo che ne formò il 2° ingegniere D. **Casimiro Vetromile** nel dì 28 luglio 1747, per antri simili toselli, coll'istesse ossature ed apparati di controtagli, serviti anche per le 4 sere di illuminazioni fatte in d.o anno per la nascita del Primo Principe Reale» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.58).*

26.8.1747 - ... carte appartenenti al monastero delle Cappuccine a Pontecorvo, fol. 21. Il ms. è conservato nell'Archivio di S. Visita, nella Curia Arcivescovile di Napoli. Non è ancora segnato dal numero di collocazione. Dal fol. 18 a 19 t° si legge una relazione firmata il 26 agosto 1747 dal tavolario **Vetromile Casimiro** sui restauri fatti in quel monastero nel biennio 1746-1747, e che importarono in tutto Duc. 3453.18 (Strazzullo, in Fuidoro n.7-8 1954, p.213).*

18.11.1747 - 18 novembre 1747. Cesare de Ruggiero paga a **Casimiro Vetromile**, tavolario del S.R.C., duc. 250, «a compimento di 300, atteso i mancanti 50 li ha ricevuti» con altra polizza dello stesso banco, per «li favori compartitili da ingegniere in ogni opera, così di fabrica, che di tutt'altro fattosi nella sua casa, sita nel Pontone della Corsea Vecchia» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.58).*

1748 - Nota delle fatiche fatte dal Cavalier Arch.o d. Mario Gioffredo, della formazione della nuova strada e fab.e da farsi nel giardino della Real Arciconfraternita de Pellegrini, principiate dall'anno 1745 … Ottavo s'ordinò dal Governo, che dalla pianta già approvata, se ne fusse fatto un apprezzo formiter … si stima potersi valutare il due per cento … come puol attestare il Sig. D. Giuseppe de Luca e l'Ing.ri **Casimiro Vetromile**, Vecchione e Buonocore. Nono formato già il sud. apprezzo s'ordinò a d.o Gioffredi, che fatto n'avesse tre copie, e le med.e portate ciascheduna al M.co Ing.re **Vetromile**, M.co Ing.re Buonocore, e M.co Ing.re Vecchione, acciò separatam.te avessero fatta revisione … Duodecimo nell'anno 1748 essendosi tolto l'impedim.to … Napoli 16 Xbre 1750. Mario Gioffredo R.o Ing.re (Archivio Pellegrini, vol. 167/15, Volume …, ff.582-587; Alisio, in L'Arciconfraternita …, p.102).*
- La traversa dei Pellegrini, come stabilito nell'atto del 1748, venne costruita per metà sul suolo del duca di S. Nicola, sull'area, cioè, in cui esso risultava tangente al palazzo dei de' Ruggero, e per l'altra metà sul terreno dei Pellegrini e, prima dell'attuale tracciato, fu oggetto di progetti diversi in rapporto alle differenti destinazioni da dare alle aree residue. Conserviamo, infatti, un disegno firmato da **Cosimo (sic Casimiro) Vetromile**, Luca Vecchione e Mario Gioffredo in cui la nuova strada presenta un andamento che si diversifica notevolmente da quello realizzato, e una relazione del Medrano del 4 settembre 1752 (Archivio

Pellegrini, vol. 167/15, Volume di tutti gli strumenti …, f.212; Alisio, in L'Arciconfraternita della SS. Trinità dei Pellegrini in Napoli, p.43).*

17.7.1748 - 17 luglio 1748. Aniello Basile paga al capomastro fabbricatore Andrea Passaro duc. 70, «a compimento di 420 ... a conto delli lavori di fabrica, inclusovi legnami, piperni e stucchi, che il med.o, con suoi manipoli ed altri fabricatori, sta facendo in alcuni aumenti, miglioramenti e nuovo terzo appartamento, in una casa, che d.o Basile ... possiede nella strada detta di Montesanto Vecchio», sulla base di una relazione del tavolario del S.R.C. **Casimiro Vetromile** (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.58).*

4.8.1748 - Con polizza notata fede per il Banco de' Poveri a dì 4 agosto 1748 in testa dell'Ill.ma Compagnia [de Bianchi della Giustizia] si pagano a mastro Michele Apice piperniere per tutti li lavori nella nuova orna della porta piccola di nostra Compagnia e per tutto l'occorso spesa e tutto, giusto misura fattane dal nostro Ingegnere D. **Casimiro Vetromile** in data 3 agosto 1748 che si conserva (ABGN, v. 478, pagina non numerata; Di Furia, in L'Ospedale del Reame …, 2010 p.270).*

20.11.1748 - A detta nostra Compagnia [de Bianchi della Giustizia] per Il Banco de Poveri ducati 20 al Regio Ingegnere Signor D. **Casimiro Vetromile**; et esserno per tutti li favori compartiti a detta Illustre Compagnia nella fabbrica ultimamente fatta delle grade, porte et altro in essa Illustre Compagnia; e stante detto pagamento resta soddisfatto. Napoli 20 novembre 1748 (ABGN, v. 478, pagina non numerata; Di Furia, in L'Ospedale del Reame …, 2010 p.270).*

27.3.1749 - A detta nostra Compagnia [de Bianchi della Giustizia] ducati 80 per detto Banco de Poveri a Mastro Giuseppe Delfino et esserno in conto del ferro et ogn'altro occorso per fare la porta di ferro avanti la grada della porta piccola di detta Illustre Compagnia esistente nel cortile della Casa Santa dell'Incurabili per la quale porta di ferro si è convenuto con detto mastro Giuseppe di doversi in tutto e per tutto stare al prezzo e patto et ogn'altro sarà appurato e stabilito dal Regio Tavolario Signor D. **Casimiro Vetromile** Il quale appuramento e stabilimento in tutto comunemente abbiasi ad eseguire essendosi così convenuto con detto mastro Giuseppe. Napoli li 27 marzo 1749 (ABGN, v. 478, pagina non numerata; Di Furia, in L'Ospedale del Reame …, 2010 p.271).*

1750 - Avvicinandoci a Napoli, ci fermiamo a Pomigliano, dove il gran castello che gli Strambone lentamente trasformarono in un palazzo di tono è fiancheggiato a destra ed a sinistra da due giardini divisi rispettivamente in 6 e 4 aiuole coltivate ad alberi da frutta[47] (Labrot, Palazzi …, 1993 p.33).*
- [47] Cf. la descrizione particolareggiata di questo giardino ad opera del tavolario **Casimiro Vetromile** (ASNa, Not. Giuseppe Ranucci, scheda 94, prot.62, apprezzo della terra di Pomigliano d'Arco; Labrot, Palazzi ..., 1993 p.226).*

22.1.1750 - 22 gennaio 1750. **Casimiro Vetromile** riceve duc. 20, a compimento di 40, da Domenico Columbio per «l'apprezzo delle case di Antonio Pagano» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.58).*

5.11.1750 - A Leopoldo de Gregorio D. 3.281,56. E per esso per tanti viene con biglietto di Sua Maestà del 31 ottobre ordinato pagarli cioè D. 3.000 a Lorenzo Maria Neroni, intendente e amministratore generale dello stato di Caserta per la fabbrica di una nuova cavallerizza e D. 281,56 per pagarsi e soddisfarsi l'ingegnere camerale **Casimiro Vetromile** per quel che intieramente deve conseguire per causa di sue fatiche per l'apprezzo et altro occorso per l'opera fatta nel palazzo di detta città di Caserta e suo boschetto (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1146; Settecento napoletano p.72).*

14.6.1751 - … Monache di S. … e dei SS. Severino e Sossio. Il primo disponeva, "da sotto la Stadera di Poggio Reale", di un fondo, nel quale - come accertò l'ingegner **Casimiro Vetromile**, il quale, il 14 giugno 1751, su incarico del marchese Puoti, elaborò una perizia in merito - aveva alterato lo stato di un canale e ne aveva costruito … (Fiengo, L'acquedotto di Carmignano e lo sviluppo di Napoli …, 1990 p.130).*

13.7.1751 - Nel 1750 si costruirono i bassi, tuttora esistenti lungo la via nuova Pellegrini - di cui conserviamo una pianta del Tavolario **Vetromile** [32] - sul terreno adiacente il palazzo del marchese de Ruggero … (Archivio Pellegrini, vol. 167/15, Volume di tutti gli strumenti …, f.346-349; Alisio, in L'Arciconfraternita della SS. Trinità dei Pellegrini in Napoli, p.43).*
- [32] La pianta è alligata alla relazione eseguita il 13 luglio 1751 dal tavolario **Vetromile** su incarico dei de Ruggiero (Alisio, in L'Arciconfraternita della SS. Trinità dei Pellegrini in Napoli, p.102).*

1752 - 1752 - Avendo fatto motivo la chiesa [dell'Egiziaca] per darvi riparo, si è ricorso alla Santa Congregazione per poterci avvalere de D. 2500 dotali della Signora Donna Caterina d'Aragona, che sono condizionati per impiegarsi in compra, per avvalercene nella restaurazione di detta chiesa, affinchè dandoci detto riparo, non sia obligato il Monastero a spese maggiori e per ordine di detto Monsignor Nunzio ... si sono chiamati più Ingegneri a riconoscere detti motivi, e a dar il loro parere così della spesa che vi necessita, come della norma da tenersi per la staurazione così di detta chiesa, come della stanza del portello. L'Ingegneri che sono venuti sono stati li seguenti: il Signor Don **Casimiro Vetromile**; il Signor Don Nicola Tagliacozzi Canale; il Signor Don Ignazio Attanasio; il Signor Don Francesco Scoppa ed il Signor Don Ignazio Blasio, quali hanno fatte le loro relazioni . (ASNa, Mon. sopp. 2463, p.123; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.204).*
- I restauri del complesso dell'Egiziaca (a Pizzofalcone) furono iniziati nel 1752 e terminati verso il 1770; Giuseppe Astarita si occupò come progettista e direttore dei lavori di tutte le fabbriche, appartenenti alle monache, situate all'interno e all'esterno del monastero, curando principalmente il restauro della cupola della chiesa gravemente dissestata come appare dalla relazione tecnica redatta da sei periti: **Casimiro Vetromile**, Nicola Tagliacozzi Canale, Ignazio Attanasio, Francesco Scoppa e Ignazio Blasio. I dissesti statici presenti nella cupola della chiesa della Egiziaca gli fornirono il pretesto per un arricchimento, all'interno della chiesa, degli stucchi mediante rosette e angeli. La precedente decorazione, disegnata dal Guglielmelli ed eseguita da Pietro Scarola era molto più sobria, in quanto limitata a cornici lisce di stucco che egli aveva voluto "all'uso moderno" (Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.101).*

6.2.1752 - [f. 46r] … Conventio inter Vnlem Mon.m Montis Verg.s Majoris et **Josephum Scarola** Die sexto m.s februarii 1752 Neap. et prop.e in Ven.le Mon.o Montis Virginis huius Civ.e Neap. … Nella nostra presenza costituiti il R.mo P. Abbate D. Marino Antignani dell'Ordine de RR. PP. de' Montevergine Proc.re del Sacro, e Real Mon.ro dè Montevergine del Monte capitularmente costituto … [f. 46v] da una parte Et il Sig.re Giuseppe Scarola de questa med.a Città di Nap. … dall'altra parte. Detto Sig.re Giuseppe siccome è venuto à convenzione con d.o R.mo P.re Abbate D. Marino e in detto nome, in vigore della quale hà promesso, e si è obligato stuccare di tutta perfezzione tutta la nave di mezzo della chiesa dè detto Real Mon.ro di Monteverg.e del Monte, compresa in essa li sottarchi, laterali, et volta del Coro, e la volta di detta nave di mezzo, il tutto à tenore, et servata in [f. 47r] omnibus la forma del disegno formato dal Regio Ing.re, et Tavolario del S.R.C. Sig.re D. **Casimiro Vetromile**, e dal pred.o Sig.re Giuseppe il detto disegno sott.o, quale si conserva da d.o P. Abb.e D. Marino. Da principiarsi il lavoro sud.o dall'entrante mese di Marzo del corrente anno millesettecento cinquantadue avanti, et quello seguitare senza interruzzione alcuna, purche però il tempo, et la rigidezza del loco lo permette per prezzo di doc.ti mille duecento così tra esse parti convenuto, in conto de quali sud.i doc.ti mille e ducento, esso Sig.re Giuseppe spont.te in presenza nostra ha confessato haver ric.to et avuto da detto Real Mon.ro di Montevergine doc.ti cento per mezzo il Banco della Pietà con fede di credito in testa di detto P.re Abbate D. Marino, che ha detto pagarli in nome, e parte, e di denaro di detto Real Mon.ro, Ren.do [f. 47v] all'eccezz.ne. E li restanti doc.ti Mille e cento complimento dei sud.i doc.ti mille e duecento intiero prezzo di detto lavoro di stucco, detto Rev.mo P. Abb.e D. Marino in detto nome promette, e s'obliga darli, et pagarli à detto Sig.re Giuseppe presente qui in Nap. de carlini d'argento in questo modo cioè doc.ti settecento d'essi, siccome d.o Sig.re Giuseppe anderà faticando, e perfezzionando il med.o lavoro di stucco. E l'altri doc.ti quattro cento compito avrà di tutto punto il sud.o lavoro in pace e non ostante qualsivoglia eccezzione anco ligenda prevenz.e alla quale prevenzione et à qualsiv.o altre eccezzioni anco liquide detto P.re Abbate D. Marino in detto nome ci hà espressam.te ric.to … [f. 48r] … E per qualsivogliano citazioni sopra di ciò occorrentino, d.o P.re Abbate D. Marino in d.o nome hà desegnato, et desegna la Curia di me pred.o Notaio sita, e posta qui in Napoli nella Regg.ne di Seggio Capuano, all'incontro il Monte [f. 48v] delle Sette Opere della Misericordia, sotto le Case del Collegio de Sig.ri Capeci [omissis] E questo colli seguenti patti, colli quali si è stabilita la Convenz.e sud.a cioè. Primo Si è convenuto, e conviene, che sia tenuto d.o Real Mon.ro, siccome d.o S.e Abb.e D. Marino in d.o nome promette, e s'obliga ponere tutto il materiale, così riguardo alla calce, gesso, [f. 49r] cofane, chiodi, cerchie, come tutte le tavole, travi, e fune che bisogneranno per fare l'Annito, da consegnarsi detto materiale nell'atrio coverto sistente avanti di d.a Chiesa. Dippiù si è convenuto, e conviene, che tutti l'operarj, manipoli, garzoni, ed altri, che si eliggeranno da detto Sig.re Giuseppe per stuccare la Chiesa sud.a si debbano pagare, e sodisfare dal detto Sig,re Giuseppe, senza che d.o Mon.ro sia ad altro tenuto, se non ad solo comodo per dormire li medemi. Similmente si è convenuto, e conviene, che durante il lavoro di detto stucco debba detto Sig.re Giuseppe accudire in la faccia di detto lavoro di persona sempre che ne verrà richiesto dall'Ill.mo, e R.mo P.re Abbate Gen.le di detto Real Mon.ro, con esser tenuto detto Real Mon.ro dare al d.o Sig.re Giuseppe il comodo del galesso nell'andare, e ritornare in Napoli, ed anco il vitto per quel tempo che dimorerà in d.o luogo [f. 49v] Anco si è convenuto, e conviene, che volendo detto Reg.o Ing.re Sig.re D. Casimiro accrescere, ò innovare qualche cosa al sud.o disegno, debba esso Sig.re Giuseppe eseguire ciò

che verrà determinato da d.o Sig.re Ing.re. Di vantaggio si è convenuto, e conviene che sia tenuto, e debba detto Sig.re Giuseppe, siccome il medemo promette, e s'obliga fare le teste de Cherubini sopra gl'archi di d.a Nave, stanteche nel d.o disegno non vi sono comprese. Di più si è convenuto, e conviene, che sia tenuto, e debba detto Sig.re Giuseppe, conforme il medemo promette, e s'obliga di scarpellare lo stucco antico di detta Chiesa, cioè quello della Nave, e Coro, et accomodare tutti gl'archi che sono in detta Nave, et incerchiarli una colle lunette di d.a volta. Più si è anco convenuto, che sia tenuto d.o Sig.re Giuseppe, conforme il med.o s'obliga di [f. 50r] acrescere, ò mancare fabrica per ponere in quadro detta Chiesa; purche non ecceda la gros.a di un quarto di palmo conche d.o Real Mon.ro non sia tenuto à spesa alcuna. Benvero però eccedendo lo gros.a di un quarto di palmo debba pagarsi da d.o Real Mon.ro per quel prezzo che verrà stimato da d.o Sig.re Ing.re Vetromile. Parimente si è convenuto, e conviene che occorrendo portarsi in d.a Venerab.le Chiesa un Maestro Scultore per fare le teste de Cherubini al med.o per quel tempo che fatigherà in detta Chiesa se li debba dare da d.o Mon.ro il solo vitto tantum, e rispetto le sue giornate, e fatighe se li debbano pagare, e sodisfare da detto Sig.re Giuseppe, senza che detto Mon.ro sia tenuto à cos'alcuna. Similmente si è convenuto, e conviene che dovendosi ridurre li Finestroni di d.a Chiesa à tenore del sud.o disegno, cioè rispetto al con[f. 50v]torno de' finestroni sud.i, e perciò il tutto debba farsi à costo, e carico di detto Sig.re Giuseppe, senzache detto Mon.ro sia tenuto à spesa alcuna anche minima … [omissis] (ASNa, Not. Corrado Antignano, sch. 1106, prot. 9, ff. 46r-51v; Di Furia, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).

28.4.1752 - 28 aprile 1752. A Emilio Giannuzzi D. 30. E per esso a Francesco de Bisogno, falegname a conto de lavori fatti e faciendi dentro la Congregazione de Cinesi, così stabilito da **Casimiro Vetromile** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1183; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.67).*

26.6.1752 - 26 giugno 1752. Antonio Coppola, tramite la sua procuratrice Laura Caracciolo, paga al capomastro muratore Tommaso Tortora duc. 50, «a conto di tutta la fabrica fatta al suo palazzo a Nido e proprio alla chiesa della Rotonda, secondo la misura vista e firmata da D. **Casimiro Vetromile**» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.59).*

26.6.1752 - 26 giugno 1752. Aniello Basile, in base all'apprezzo fatto dal regio ingegnere e tavolario del S.R.C. **Casimiro Vetromile**, paga duc. 200 al capomastro fabbricatore Andrea Passaro … in conto dei lavori che «stanno facendo in una sua casa, sita a Montesanto Vecchio e proprio dove si dice il Sangue di Cristo» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.58).*

7.1752 - Brevi notizie del regolamento tenuto dal nostro Regio Padre Priore intorno alla rifazione del pilastro della chiesa [di S. Pietro Martire], situato tra il coro e il campanile. Luglio 1752. Eletto Priore di questo Real Convento il nostro Regio Padre Priore Niccolò Russo si avvertì che alcune piccole aperture tanto nel mezzo del pilastro quanto nelle muraglie collaterali sarebbero col tempo riuscite di non piccol pregiudizio e danno; onde a maggior cautela ordinò che non si fussero per l'avvenire suonate a stesa le campane ed egli frattanto non cessava di attentamente osservare se le suddette aperture facessero qualche mutazione. Infatti non passò molto tempo che le aperture comparvero sensibilmente più grandi e larghe di prima. Dal che mosso il nostro Regio Priore ne cercò il parere dei periti ed avendo questi ascoltato che era necessario un sollecito riparo, chiamò il Consiglio di RR.PP. da quali fù approvato che si desse un tal riparo secondo la direzione del Signor Don Giuseppe Starita e Don Filippo Fasulo, e di ciò n'avesse cura il nostro Regio Priore Beccaria Ascione coll'assistenza ancora di Mastro Giuseppe de Simone ed il nostro terzino. Dopo di ciò gli architetti suddetti osservarono il tutto con diligenza e furono di parere che si dovessero rimuovere le muraglie collaterali secondo quella porzione che compariva più debole e nell'istesso tempo si dovesse incatenare fortemente il pilastro, cingendo con fasce di ferro specialmente alcuni piperni che comparivano smossi o slegati. Si cominciò intanto l'opera e sul principio si pose mano ad incastrare con robusti legni il pilastro; indi si sfabricò porzione delle muraglie inferiori. Nel qual tempo si conobbe che il pilastro pativa molto più di quello che nel principio dimostrava: per la qualcosa si sospese per allora il tutto affine di fare altre consulte più piene e più accurate. Di fatti furono dal Nostro Regio Padre Priore in primo luogo chiamati quattro dei migliori Capomastri di questa città, i quali unitamente osservarono tutto ciò che gravava al pilastro e tra di loro discorsero su questo affare. In 2° luogo furono chiamati in un'altra giornata distinta a fare l'istessa osservazione e consulta tre rinomati Architetti cioè Don **Casimiro Vetromile**, Don Corintio Vetti [Ghetti] e Don Francesco Schioppa. Per terzo fu stabilita in un altro giorno una piena e pubblica sessione in cui intervennero oltre i sopraddetti quattro Capomastri anco Mastro Giuseppe de Simone: similmente vi furono oltre i tre nominati Architetti anche Don Giuseppe Starita, Don Filippo Fasulo ed il Priore RR.PP. di Consiglio. E dopo vari discorsi, e relazioni, finalmente si determinarono due cose principali. La prima fù che in ogni conto si dovesse rifare il pilastro oltre le muraglie attaccate che già si erano principate. La 2° cosa fù che per cautelare la cupola in questa riparazione si dovessero alzare due muraglioni uno sotto l'arco della cappella di S. Pietro Martire e l'altro sotto l'arco dell'altare maggiore e per fare questo muraglione bastava

che si levasse solamente la mensa colli gradi del medesimo altare maggiore lasciando stare il rimanente. E tutto ciò che si dovesse fare sotto la direzione delli stessi architetti che avevano cominciata l'opera cioè Don Giuseppe Starita e Don Filippo Fasulo (ASNa, Mon. sopp. 749, fol. 85v; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.177).*

21.8.1752 - S. Chiara … Ugualmente intenso fu il suo impegno per altri "negozi" delle clarisse, soprattutto per la direzione di lavori in loro proprietà[43] (Fiengo, La badia …, I p.163).*
- [43] … Il contratto è la cessione in enfiteusi ad Alessio Mosca di una masseria del monastero, di 48 moggi, sita a Somma Vesuviana, in località Santa Chiara, secondo la "relazione fattane dal Regio tavolario del S.C. **Casimiro Vetromile**, e dal Regio Ingegniere Sig. Giovanni del Gaizo de 21 agosto 1752" (ASNa, not. G. Russo, a. 1753, 9 settembre, ff. 209-216; Fiengo, La badia …, p.202).*

24.8.1752 - 24 agosto 1752. A Emilio Giannuzzi D. 8. E per esso ad Ignazio Chiaiese, mastro mattoniere seu riggiolaro a conto di D. 40, che gli altri D. 32 l'ha ricevuti per Banco del Salvatore con polisa di Francesco Greco a 14 marzo 1752. E detti a compimento di D. 44 per li tre pavimenti di mattoni seu regiole spetinate fatte nelle stanze da esso assignate nel primo piano della venerabile Congregazione de PP. Cinesi di questa città secondo l'apprezzo tassato dal tavolario **Casimiro Vetromile**, da chi detto lavoro gli è stato commesso (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1209; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.67).*

26.8.1752 - Costituiti in presenza nostra il Sig. Marchese D. Matteo De Ferrante spettabile luogotenente del Tribunale della Regia Camera, il Sig. D. Michele Lipari, Presidente della Regia Camera, et Avvocato fiscale de' conti della medesima e il Sig. D. Tommaso Farina Presidente della Regia Camera e Commissario dell'infrascritto negozio, li Quali intervengono alle cose infrascritte in nome e parte della Maestà del Nostro Signore e della sua Regia Corte e Fisco, da una parte et Ignazio Chiaiese di nostra città mastro reggiolaro, il quale interviene similmente alle cose infrascritte per sé e suoi eredi e successori dall'altra parte ... Dette parti hanno asserito in presenza nostra come dovendosi fare il pavimento in riggiole nella Galleria del Palazzo del Vicerè della città di Palermo, eseguendosi il Disegno approvato da S. Maestà, a me fatto vedere dal Regio Ingegniere Camerale D. **Casimiro Vetromile**, m'offerisco io sottoscritto Mastro Riggiolaro di fare il pavimento suddetto, colli seguenti patti e condizioni. Primo asserisco di fare il detto pavimento di tutta perfezione, obbligandomi di fare le riggiole di grossezza un'oncia, ed esattamente squadrate negli angoli e spianate, perché vadano in linea retta, quando saranno poste in opera che il disegno sia portato con la massima esattezza, e anche i colori siano vivi, e no smorti, dichiarando specialmente che il bianco sia perfetto, il turchino non sia di corpo, ossia bene spianato e liscio acciocchè non faccia grossezza, e per il color rosso, il quale in tale sorta di lavori non può mettersi in opera, m'obbligo di fare una mezza tinta di color morato della qualità migliore … Secondo mi obbligo di perfezionare e compiere il detto lavoro qui a Napoli e consegnarlo alla marina per tutto il mese di agosto di questo corrente anno 1752 ... (ASNa, Casa Reale Amministrativa, 3° Inv., contratti notaio Ranucci n.22, 26 agosto 1752; Arbace, in "Le arti figurative ...", p.9).*

16.9.1752 - 16 settembre 1752. Aniello Basile, in base all'apprezzo fatto dal regio ingegnere e tavolario del S.R.C. **Casimiro Vetromile**, paga … duc. 50, a compimento di 200, al maestro piperniere Michele Apice, in conto dei lavori che « stanno facendo in una sua casa, sita a Montesanto Vecchio e proprio dove si dice il Sangue di Cristo » (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.58).*

26.11.1752 - 28 febbraio 1753. Domenico Perrone paga al maestro falegname Marco Paluzzo duc. 6.2.12, a compimento di 66.52, «a saldo e final pagamento di tutti li lavori ed opere di legname fatti nelle case del duca di Pescolanciano, tanto in quella a S. Lucia a mare, come nelle altre a strada di Nardò», giusta la relazione approntata dal tavolario **Casimiro Vetromile** il 26 novembre 1752 (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.59).*

29.11.1754 - Nota, et apprezzo de lavori di piperno fatti dal M.ro Michele Apice per la vasca della fontana del Chiostro del Real Monist.o di Regina Celi di questa Città … Napoli li 29 9bre 1754 **Casimiro Vetromile** Tavol.o del S.R.C. (ASNa, Mon. sopp. 2023; Pinto, Ricerca 2024).

19.12.1754 - 19 dicembre 1754. Girolamo de Palma, in base alla misura fatta dal tavolario del S.R.C. **Casimiro Vetromile**, paga al capomastro fabbricatore Felice Fiordellino duc. 4 e grana 13, a compimento di 40.13, a saldo del «muraglione fatto nel suo giardino» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.59).*

1754 - L'ing. **Casimiro Vetromile** si occupò, nel 1754, insieme con Michelangelo Porzio e Luigi Vanvitelli, del problema delle acque del Bronzo (B.N.N., Mss., XV-A-8, b.2, ff. 121-132; Fiengo, Gioffredo …, 1976 p.230).*
- Nel 1754 fece una ispezione sulla costa di Gaeta alla ricerca di un luogo adatto a stabilirvi una nuova tonnara (Strazzullo, in Nap. Nob. 30 1991, p.149).*

2.8.1755 - Misura, ed apprezzo di tutti li lavori di Riggiole fatte dal Mastro Riggiolaro Lonardo Chiaese servite per li pavim.ti delli dormitorii del Real Monistero di Regina Celi … In vero tutte li sud.e partite importano ducati trecento sessantotto, e grana 10 d. 368.-.10 Napoli li 2 Agosto 1755 **Casimiro Vetromile** Tavol.o del S.R.C. (ASNa, Mon. sopp. 2023; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.82; Pinto, Revisione 2024).

1756 - … elenco degl'ingegneri camerali … 22) D. **Casimiro Vetromile**. E' tavolario del Sacro Regio Consiglio. Fu destinato nel 1756 da Sua Maestà Cattolica per uno de' sei ingegneri con soldo, ma avendo egli rinunciato, attenta la sua avanzata età e li suoi acciacchi, si degnò Sua Maestà Cattolica accettare la di lui rinuncia … (Strazzullo, in Nap. Nob. 24 1985, p.77).*

4.5.1756 - All'Ill.mo e Rev.mo Sig. Vicario. Il proc.re del V.le Monasterio di S. Ant.o di Padua de sig.re monache di questa Città espone come dovendosi da d.o V.le Mon.o fare molte riparazioni et rifazione et accomodi nelle case di d.o V.le Monast.o site circum circa del med.mo anco a tenore delli decreti della Corte Arciv. e della G. C. della Vic.a necessita di un Reg.o Ingegniero si conferisse sopra la faccia del luogo, e riferirgli riparazioni … e la spesa che occorrerà … Copiatur informato andito D.no Fisci Proc.re huius Archiep.les Curiae et fiat relatio per Regium Ingegnierium et Tabularium D. **Casimirum Vetromile** Neapoli ex Curiae Archiepiscopali hac die quarta mensis Maij 1756 (ASDN, Vicario delle Monache, f. 357; Pinto, Ricerca 2007).*

15.5.1756 - … V.le Monasterio di S. Ant.o di Padua de sig.re monache … accomodi che vi bisognano nelle case … Napoli 15 Mag. 1756 … **Casimiro Vetromile** Tavol (ASDN, Vicario delle Monache, f. 357; Pinto, Ricerca 2007).*

13.12.1756 - Ordinaria Authorizatione Pro Venerabile Monasterio S. Antonij Patavini Reverende Monialium huius Civitatis Neapolis Super liberatione ducatos 2200 in fabricam, foll. 29-30: All'Illustrissimo Monsignor Vicario Generale dell'Arcivescovil Curia di questa Città Con ordine oretenus di Vostra Signoria Illustrissima viene imposto a me sottoscritto Tavolario del Sacro Regio Consiglio che portato mi fussi nel Venerabile Monistero delle Signore Monache sotto il titolo di S. Antonio di Padua di questa Città, ed ivi riconosciuto avessi tutte le fabriche che in esso attualmente si stan costruendo, e la spesa, che vi necessita per terminarle di tutto punto con farne relazione in scritto a fine. ... Degnasi dunque Illustrissimo Signore sapere, come nel detto Monistero vi era uno stanzone coverto a tetto situato sopra il Parlatorio e porta di esso Monistero, quale Stanzone era inservibile, come ridotto in cattivo stato, perche le sue mura esteriori, e partimenti erano notabilmente lesionate, ed il tetto molto patito nel suo armaggio di legname, che lo reggeva; Per il che sono state necessitate le Signore Monache di rifare in parte le dette mura esteriori, e partimenti con fabriche di pietre e mattoni, e nelli vani delle finestre ponerci le cancellate di ferro. Si è dovuto anco togliere il tetto per rialzare le mura per formarvi uno stanzone di proporzionata altezza coverto con astrico a cielo sopra corree, e chiancarelle nuove, in dove vi si è formato un nuovo Belvedere, ed una grada da nuovo per poterci salire, e sotto di esso un Camerone per uso di Guardarobbe, ed anco sono state necessitate di migliorare buona porzione dell'officine di esso Monistero. Lo Stanzone suddetto al presente si vede compito di rustico e per perfezionarlo è necessario che vi si faccino le toniche, il pavimento di riggiole spetinate, e la soffitta di tela dipinta con il suo cornicione, ed anco tutte le porte e finestre di legname con loro ferramenti, vetrate e gelosie. Si deve compire lo stucco della facciata e Belvedere di già principiato e di più rifarsi la grada di piperno che impiana alla Portaria e Chiesa di detto Monistero, stando la medesima in cattivo stato. E finalmente si devono compire tutte le toniche della grada, che impiana a detto Belvedere; ... Napoli li 13 Decembre 1756 ... **Casimiro Vetromile** Tavolario del Sacro Regio Consiglio (ASDN, f. 357; Russo II).*
- Tempi che non tardarono a venire se, appena cinque anni dopo, **Casimiro Vetromile** - tavolario del Sacro Regio Consiglio subentrato al del Gaiso come tecnico delle francescane - potè, cogliendo l'occasione della necessaria sostituzione del medesimo "tetto molto patito nel suo armaggio di legname", sopraelevare il corpo di fabbrica tra via Costantinopoli e piazza Bellini allo scopo di realizzarvi "uno stanzone di proporzionata altezza coverto con astrico a cielo sopra corree e chiancarelle nuove" e un sovrastante belvedere. L'aggiunta di tale volume si configura, quindi, come la causa che indusse le religiose ed il **Vetromile**, tra il 1756 e il 1757, a sovrapporre al sobrio prospetto meridionale del complesso una nuova scenografia … Se tuttora incerta è la paternità del progetto - da collocarsi a cavallo tra la presenza in S.

Antoniello di Giovanni del Gaiso e quella del **Vetromile** - è evidente che a tale ultimo architetto è, invece, da ascriversi la completa realizzazione dell'impaginato architettonico, rigoroso nell'impostazione tettonica e nella scansione alternata delle finestre alle lesene, pur se ancora permeato da un linguaggio tipicamente barocco, evidente, ad esempio, nei coronamenti del secondo ordine (ASDN, Vicario delle Monache f.357; Russo p.99).*
- Tale datazione è il risultato del confronto tra le informazioni provenienti dalle relazioni che il **Vetromile** indirizza alla Curia Arcivescovile: mentre, infatti, nel 1756 (cfr. ASDN, Fondo Vicario delle Monache, f.357, "Ordinaria Authorizatione Pro Venerabile Monasterio S. Antonij Patavini R.R. Monialium huius Civitatis Neapolis Super liberatione ducatos 2200 in fabricam", foll.29-30) egli rende noto che "si deve compire lo stucco della facciata e Belvedere di già principiato", l'anno successivo, nella relazione del Tribunale della Fortificazione (cfr. ASNa, Mon. sopp. 5343), tale facciata risulta, ormai, "modernata e adornata di stucco … con essersi anche formato un nuovo Belvedere" (Russo p.103).*
- Come segnalato dal Mormone (R. Mormone, Il rifacimento settecentesco nella chiesa di S. Chiara a Napoli, in "Studi in onore di Riccardo Filangieri", Napoli 1959, vol.III p.98) gli anni Cinquanta del Settecento sono segnati dalla collaborazione tra il Del Gaiso e il **Vetromile** riguardo a diversi interventi in proprietà delle clarisse napoletane, il che lascia ipotizzare un avvicendamento dei due anche nel cantiere di S. Antonio a Port'Alba (Russo p.104).*

1757 - Il del Gaizo ... per conto del Monastero di Santa Chiara ... in collaborazione col **Vetromile** si occupò di alcune proprietà delle clarisse, di nuovo per una sopraelevazione nel '57 (ASNa, not. Gennaro Russo, 1757 p.240; Mormone, in "Studi ...", p.98).*

1757 - S. Chiara ... Nelle complesse vicende figura anche l'Astarita, che intervenne insieme con il Ghezzi ed il **Vetromile** nel 1757, per controllare le travature della volta, poco dopo la sua esecuzione, in qualità di perito (Venditti, in Nap. Nob. vol.1 1962 p.179).*

12.2.1757 - Nello stesso anno viene disposto … il pagamento … mentre il mastro ferraro Giuseppe Delfino fabbrica e pone in opera una ferriata nella «nuova stanzolina fatta accosto la porta del loro Mon.rio per commodo di fare il cioccolatto» e viene pagato «giusta l'apprezzo fatto dal Regio Ing.ro Don **Casimiro Vetromile**» … 12/2/1757, d. 8.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1463, p.291, c/1144; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.83).*

14.6.1757 - I marmi forniti dal Picci furono messi in opera nel 1757, come è possibile dedurre da una «Misura ed apprezzo di tutte le spese di fabriche, legnami, ed altro genere di lavori fatti nel Real Monistero di Regina Coeli per la nuova Porteria e grate» datata 14 giugno 1757 e firmata da «**Casimiro Vetromile** Tavolario del R.S.C.» … In tale «Misura», fra l'altro si legge; «Marmoraro Antonio Ricci d. 12.40» e si precisa: «Per aver di nuovo allestita la porta di marmo che è nella stessa stanza delle Porteria e ritoccatola in varie parti e per aver commesso la pietra di giallo e rosso nelle due gratelle laterali a detta porta d. 12.40. Per aver di nuovo intagliata la cartella di marmo in alcune parte che è sopra di detta Porta come anche per aver assistito a ponere in opera la sud.a porta di marmo e dato alcune grappe di ferro per mantenimento della medesima - si valuta d. 3. Pagato all'eredi del quondam Giuseppe Piccio per final pagamento della sud.a porta di marmo da med.o anticamente fatta d. 12.18» (ASNa, Mon. sopp. 2029; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.74).*

14.6.1757 - Nello stesso anno il piperniere Michele Apiceno esegue «lavori di piperno e per dove poggiano le ruote» e il pittore Gaetano Magrì dipinge a fresco «la prima stanza della porteria nelle mura e lamia tutta d'ornamenti» e «anche la vetrata». Al Magrì, quindi, potrebbero attribuirsi gli affreschi tuttora esistenti sulle pareti e sulle volte dei due ambienti del Parlatorio … Apprezzo del già citato **Vetromile** in data 14/6/1757 (ASNa, Mon. sopp. 2029; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.83).*

27.6.1757 - Lo stesso Chiaiese nel 1757 procede a pavimentare: con «riggiole impetinate fatte a disegno» la seconda stanza della Porteria («palmi 27 x 17 che fa palmi 467 sono canne 7 e palmi 19 ½ a carlini 40 la canna») per d. 29.25; con «riggiole spetinate» i vani delle bussole per d. 1.30; con «riggiole spetinate» la prima stanza della Porteria «con freggio impetenato» attorno a due rosoni nel mezzo di palmi 27 ½ per 17, così nel camerino per d. 18.55; con «riggiole spetenate» la «stanza ove si fa la ciccolata» per d. 39. Il Chiaiese provvede, inoltre, a porre «riggiole spetenate con freggio attorno nella nuova grata». Questo lavoro viene apprezzato dal medesimo Tavolario del S.R.C. **Casimiro Vetromile** in data 27 giugno 1757 (ASNa, Mon. sopp. 2029; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.83).*

2.9.1757 - Ordinaria Authorizatione Pro Venerabile Monasterio S. Antonij Patavini Reverende Monialium huius Civitatis Neapolis Super liberatione ducatos 2200 in fabricam, foll. 39-40: All'Illustrissimo Monsignor Vicario Generale dell'Arcivescovil Curia di questa Città Essendosi da Vostra Signoria Illustrissima con ordine oretenus incaricato a me sottoscritto Tavolario del Sacro Regio Consiglio che portato mi fussi nel Venerabile Monistero delle Signore Monache sotto il titolo di S. Antonio di Padua di questa Città per riconoscere tutte le fabbriche che in esso attualmente si stan costruendo ... Degnasi dunque Riverito Signore di sapere come le dette Signore monache per comodo del loro Monastero an *(sic)* cominciato a fare un nuovo Cisternone nel mezzo del primo Chiostro, atteso l'antico, che vi stava era molto picciolo, e non sufficiente il loro bisogno, in maniera che erano necessitate di far tirare l'acqua dal sorgente da un uomo con notabile spesa in ogni anno, la quale si viene a risparmiare colla costruzione di d.o nuovo cisternone. E dippiù an cominciata a costruire una grada magnifica con un gran atrio scoverto avanti la principale affacciata di detto Monistero, atteso la grada antica era molto ignobile, e stava tutta per rovinare con farsi sotto detto Atrio quattro botteghe con le retrobotteghe a due di esse, colle loro orne di piperno, quale grada si è determinata di farsi più spaziosa e magnifica dell'antica colli scalini di piperno, e colle pettorate anche di piperno, colli parapetti di marmo per farla più decorosa e sossistente, e tonacarsi tutta di stucco a paragon della nuova affacciata ultimamente fatta, una colla rivolta verso la strada della Sapienza, che devesi compire essendo rimasta imperfetta. Riguardo poi alla spesa, che per fare il riferito cisternone, la nuova grada, ed Atrio scoverto vi necessita … circa docati duemila, e cinquecento ... Napoli li 2 7bre 1757 ... **Casimiro Vetromile** Tavolario del Sacro Regio Consiglio (ASDN, f. 357; Russo II; Pinto, agg. 2007).*
- Una volta mascherata la speculazione edilizia, lo stesso **Vetromile**, ottenutone il permesso dal Tribunale della Fortificazione, potè nel 1757 procedere alla sostituzione della scalinata di accesso al monastero "che è antica e non proporzionata alla Facciata sudetta" con "una grada magnifica con un gran atrio scoverto", in marmo bianco e piperno e con rivestimento in stucco "a paragone della nuova affacciata ultimamente fatta, una colla rivolta verso la strada della Sapienza". Di non poco conto risultò, inoltre, la realizzazione di centocinquanta balaustrini in marmo la cui realizzazione fu affidata a ben quattro marmorari (Antonio Picci, Pietro Nicolini, Gennaro Pagano e Orazio Passamonte) per ridurre al minimo il tempo di esecuzione e poter chiudere il cantiere dello scalone entro il giorno di Natale del 1757 (ASDN, Fondo Vicario delle Monache, f.357, foll.39-40; Russo p.100).*

7.11.1757 - Die septima Mensis Novembris Millesimo septicentesimo quinquagesimo septimo Neapoli, Costituiti in presenza nostra la Signora Sor Maria Casimira Anastasio Abbadessa del Venerabile Monastero di S. Antonio di Padua delle Signore Moniche di questa città ... Et li mastri Antonio Picci, Pietro Nicolini, Gennaro Pagano et Oratio Passamonte di questa predetta Città, Marmorari ... Le parti suddette spontaneamente asseriscono avanti di Noi come dovendo il suddetto Venerabile Monastero fare la sua gradiata nuova che viene composta di piperni lavorata colli palustri di marmo bianco e di questi bisognandone in numero di centocinquanta, li suddetti Picci, Nicolini, Pagano e Passamonte sono venuti a convenzione colla suddetta Signora Abbadessa in detto nome l'hanno offerto spontaneamente e con giuramento avanti a Noi ... promettono e si obbligano di fare li suddetti palaustri numero centocinquanta improvenzati della qualità grossezza ed altezza di quello da medesimi marmorari fatto per mostra che si darà a conservare a Me Notaro colla meccia dell'istesso marmo con lasciarsi un oncia di piano, o' al più un'oncia e mezza attorno la suddetta meccia a disposizione del Regio Ingegnere e di ponere in opera li palaustri suddetti a loro spese; Per il prezzo così fra esse parti stabilito e convenuto di carlini ventitre e mezzo l'uno; E tutto ciò, colli seguenti patti e condizioni cioè:
Primo, che il suddetto Venerabile Monastero debbia pagare alli sudetti Marmorari cosa alcuna anticipatamente; ma siano essi marmorari, tenuti, conforme si obligano fare li palaustri suddetti di tutta qualità e perfettione e quelli condurre sino al suddetto Monastero a loro proprie spese, ove gionti, se non si ritroveranno lavorati della qualità e perfettione della suddetta mostra, e bene improvenzati, a sola fede del Signore d. **Casimiro Vetromile** Tavolario del Sacro Regio Consiglio e Ingegnere del detto Monastero; ... E perché la suddetta grada deve essere terminata di tutta perfettione per tutto il prossimo venturo Natale millesentecentocinquantasette, che perciò si è convenuto colli Mastri suddetti di dovere ognuno di essi, fra il termine di un mese da oggi in avanti decorrendo, consegnare la suo quota di suddetti palaustri, cioè il suddetto Antonio Picci si obliga consegnarne numero venti; Il detto Gennaro Pagano numero venti; Il suddetto Pietro Nicolini, si obliga consegnarne numero venti; Il suddetto Oratio Passamonte si obliga consegnarne numero venti; e perciò si conviene espressamente che consegnando ciascuno delli suddetti Mastri la detta loro respettiva rata de palaustri lavorati di tutta perfettione, come sopra, debbia il suddetto Monastero ripartirli la restante quantità proportionatamente a seconda delli già lavorati; Ma non consignando li suddetti Mastri la suddetta loro rispettiva rata, fra il termine suddetto di un mese, sia in arbitrio della suddetta Signora Abbadessa a ripartirli alli altri Mastri, che puntualmente avranno consegnato la di loro respettiva rata ...;

3° comeche alcuni delli suddetti palaustri dovranno secarsi per metà con ponersi in quella parte della detta grada, dov'è il muro, che perciò si conviene per patto espresso, che debbiano li suddetti Mastri secarli a loro proprie spese, col suo aumento di grana venticinque per secatura di ciascuno palaustro in due parti, con essere li Medesimi Mastri tenuti al rifacimento del danno, in ogni caso, che se ne rompesse o' se ne spezzasse qualche d'uno.
4° Si conviene che per la ponitura in opera delli suddetti palaustri, questa debba farsi colla direttione dell'Ingegnere del Monastero e secondo verrà dal medesimo ordinato, e debbia ciascuno delli suddetti Mastri ponere in opera li suddetti palaustri, da esso fatti, senza poter pretendere cosa alcuna, come sopra, ma solo se li dovranno pagare li carlini tre e mezzo per ciascuno palaustro, ritenutisi dal Monastero come sopra; doppoche li medesimi saranno posti in opera. E finalmente li Mastri suddetti e ciascuno di essi si contentano di fare li suddetti palaustri per il suddetto prezzo di sopra stabilito, né reclamare dal prezzo suddetto, e se forsi valessero più del detto prezzo, come sopra stabilito e convenuto; Tutto lo di più, che farsi li suddetti palaustri valessero, li Mastri suddetti per loro divozione che dicono portare verso del Glorioso S. Antonio di Padua lo rilascino e donano a' beneficio del suddetto Venerabile Monastero ... (Notaio Gennaro Pisarani, a. 1757, foll. 412-412t; Russo II).*

1758 - S. Lorenzo … Questo Chiostro, perché stava rovinato; attualmente si sta facendo tutto di nuovo con la direzione del Regio Ingegniere D. **Casimiro Vetromile** (Celano, ed. 1758).
- S. Lorenzo ... Il Chiostro era dipinto da Luigi Siciliano (not. 1594-1606; ora essendosi rinnovato col disegno di **Casimiro Vetromile**, sono state tolte le dipinture (Sigismondo, I 1788, p.203).
- S. Lorenzo Maggiore … Chi esce dalla picciola porta appresso al pergamo, dopo aver guardato il chiostro rinnovato da **Casimiro Vetromile** … (D'Aloe, in Napoli e i luoghi celebri ..., II 1845 p.321).*
- Anche il cortile era dipinto da Luigi Siciliano, ma si perdè tutto nel restauro fattovi dall'Architetto **Casimiro Vetromile** verso la fine del secolo passato (Catalani, I p.97).*
- S. Lorenzo Maggiore … Nulla possiam dire delle pitture di questo Chiostro cha da principio uscirono tutte dal pennello di Luigi Roderigo, e che oggi (1860) più non si osservano per le restaurazioni fattevi da **Casimiro Vetromile** (Chiarini p.810).*
- Nel 1771 [???] l'architetto **Casimiro Vetromile** rifece la decorazione del chiostro, ricoprendo gli archi e i pilastri di piperno con grandi stucchi bianchi (Ricciardi, in Ricerche sul '600 napoletano … 1998, 1999 p.100).*

22.2.1758 - Nell'udienza del 22 febbraio 1758 i governatori, essendo sorte alcune difficoltà sul disegno della nuova chiesa, credettero opportuno eleggere "un'assemblea dei più periti Tavolari, ed Architetti di questa Città, acciò nelli dubbj diano il lor parere in scriptis". Furono scelti: Leonardo Carelli, **Casimiro Vetromile**, Corinto Ghetti, Carlo Zoccoli, Giuseppe Astarita, Gennaro Papa e Felice Bottigliero (Strazzullo, Il restauro settecentesco alla chiesa dello Spirito Santo a Napoli, Milano 1953, p.3-4).*
- … proposito di Leonardo Carelli di recar danno a Gioffredo, a causa forse di un contrasto insorto tra essi nel febbraio del 1758, quando cioè i governatori del banco dello Spirito Santo, essendo sopravvenute difficoltà nell'esecuzione del disegno gioffrediano della nuova chiesa, elessero "un'assemblea … Bottiglieri. E' probabile che soltanto i primi due espressero riserve sull'idea del collega circa la sistemazione della nave, i cui lavori iniziarono nel gennaio 1758 e furono completati tre anni dopo; ciò spiegherebbe anche l'opposizione, avanzata da Gioffredo nel 1761, contro la nomina di **Vetromile**, al posto di Gaetano de Tommaso, nella vicenda giudiziaria in esame (Fiengo, Gioffredo …, 1976 p.131).*

19.4.1758 - … polizza, datata 19 aprile 1758, del Banco dello Spirito Santo, dell'importo di ottanta ducati, da "dividersi pro equali parte" tra Leonardo Carelli, **Casimiro Vetromile** … "per tre accessi, e relazione in scriptis da med.mi fatta circa l'esecuzione del disegno formato da d.o Mario per la rifazione e modernazione" della chiesa omonima (ASNa, Sez. Giustizia, processo civile n. 2287.5, vol. 2, fascicolo della Pandetta nuova 4 intitotalo …, f.226; Fiengo, Gioffredo …, 1976 p.149).*

31.5.1758 - 31 maggio 1758 ... f. 4272 Al Principe di Caramanico 263 d: e per esso al mastro falegname Giuseppe Schioppa e sono a compimento di 4112 d. atteso gli altri 3849 d. li ha ricevuti in varie e diverse volte tanto in contanti quanto per banchi, e detti 4112 d. sono per saldo intiero e final pagamento di tutti li lavori fatti da esso mastro falegname nel suo Casino, Villa Giardino di S. Giorgio a Cremano, a tenore dell'ultima misura ed apprezzo fatto dal Regio Ing. Don Martino Buonocore del 25 febbraio 1758, al quale con decreto interposto dal Marchese Ulloa, Regio consigliere e delegato dell'Arte dei falegnami fu commesso l'apprezzo e misura stante che quella fatta da D. A. Donnamaria del 20 settembre 1757 che importava 5518 d. da esso fu creduta molto alterata, e da tale oggetto ne commise la misura degli stessi lavori al tavolario Don **Casimiro Vetromile**, da chi con sua relazione sottoscritta a 25 ottobre 1757 furono tutti i lavori di esso mastro falegname valutati per 3404 d. che vale a dire quasi la metà meno di quelli erano

stati valutati li stessi lavori da esso Donnamaria e perciò ne fu commesso dallo stesso marchese regio consigliere delegato l'apprezzo e misura al detto Don Martino Buonocore, da chi sono stati valutati per detti 4112 d. che vuol dire 1406 d. in meno di quelli che li avea valutati esso Donnamaria, come il tutto si scorge e si ravvisa dalle tre di sopra accenate relazioni esistenti nella Banca del mastro d'atti Don Nicola Basile presso lo scrivano Giuseppe Civitella alle quali in tutto s'abbia relazioni. E con il presente pagamento rimane esso mastro falegname G. Schioppa interamente saldato, e soddisfatto, di tutti i lavori che come sopra fatti, nè deve da esso conseguire altro, con dichiarazione che rimane soltanto in sospeso le partite di alcuni legnami, e tavole, e di due bussolette e di alcuni accomodi contenuti nella fine delle stesse relazioni di detto Ing. Buonocore, e si dicono ascendere a 311.3 d. che non si trovavano valutati e descritti da detto Donnamaria e molto manco veduti dal suddetto **Vetromile**, come nella stessa relazione di esso Don Martino Buonocore si legge, e qualsivogliano ragioni ed azioni tanto civili, quanto criminali, che li spettano, e competono contro esso Donnamaria, da poterle dedurle in ogni futuro tempo, ed in qual modo e maniera che dalla legge li viene permesso (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.215).*

20.7.1758 - 20 luglio 1758. Al Monastero di S. Antonio di Padova delle Monache di Portalba, Ducati 81 e con firma di Suor Maria Casimira Anastasio Abbadessa, a maestro Michele Santullo Stuccatore, a saldo e final pagamento di tutti li lavori di stucco fatti dal medesimo per la Facciata del loro Monastero e alcuni accomodi fatti nel Parlatorio giusta la misura e la valuta fattali dall'ing. **Casimiro Vetromile** Tavolario del S. R. ingegnero di detto Monastero e resta saldato (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1719, p.827; Rizzo, Ricerca 2018).

3.1.1759 - 3 gennaio 1759 ... A Francesco Maria Berio D. 20. E per esso a Francesco Sbordone e Lorenzo Pollio, giovani di **Casimiro Vetromile** regio tavolario a completazione dell'assistenza esso **Vetromile** da medesimi fatta prestare nell'opera si sta facendo nel quarto del duca delle Grottolelle don Francesco Macedonio sita a S. Brigida, che da esso si abita, come in quello si è fatto e costrutto nel quarto della Contessa di Conversano suddetta ed in tutto in vigore dell'ordine sotto li 23 dicembre 1758 del sudetto Duca delle Grottolelle (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1437; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.430).*

20.11.1759 - 20 novembre 1759. A D Gio. Lorenzo, D. Filippo e D. Cristofaro Piscopo, D. 100 a Michele Santullo Maestro Stuccatore, a compimento di 700, a conto dei lavori di stucco sta facendo nella loro Casa alla Stufa di S. Giorgio, secondo la direzione ed ordine dello Ingegnere e Tavolario Don **Casimiro Vetromile** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1746, p.394; Rizzo, Ricerca 2018).

22.12.1759 - 22 dicembre 1759. A D. Antonio D'Aquino conte di Palena, D. 170 ad Antonio Parascandolo Maestro stuccatore, a compimento di ducati 2603, a final pagamento di tutti li lavori di stucco e magistero nel Giardino del nominato fu Principe di Caramanico a S. Giorgio a Cremano, per relazione scritta del regio Tavolario Don **Casimiro Vetromile** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1746, p.597; Rizzo, Ricerca 2018).

7.7.1761 - [f. 220r] … Conv.o Inter R.dum Sem.rium Arc.le Neap.ni et D.num D. Fran.cum Queiroli Eodem die septimo m.s Julij 1761. In Casali S. Jo.is a Teduccio … huius Civ.is Neap.et proprie in domo solite habitat infrapti d.ni d. Francisci Queiroli sita in loco nuncupato delli due Palazzi. Costituiti in presenza nostra il R.do Sig.r d. Silvestro Catone Vice Rettore del R.do Seminario della Mag.r chiesa di questa Città, cons.do prima in noi ag.te, et interv.te alle cose infratte in nome, e parte di d.o Sem.rio, e per li di quello posteri, e succ.ri per il quale sempre, et in ogni futuro tempo promette de rato da una parte. Et il Cavaliere Sig.r d. Francesco Queiroli professore di scoltura di marmi, il quale agge, et interv.e parim.te alle cose infratte per se, suoi eredi, e succ.ri dall'altra parte. Dette parti in d.i nomi spon.te asseriscono in presenza nostra, come essendosi dovesso d. Francesco à richiesta dell'Ill.mo, e R.mo Sig.r Can.co d. Marco Celentano Rettore di d.o Sem.rio fatta, e formata una mezza figura di finissimo marmo statuario di Carrara rappresentante s. Giuseppe col Sig.e Bambino nelle braccia sin dal mese di Luglio passato anno, e quella posta nella cappella di esso Sem.o, fù in seguela di ciò dovesso d. Francesco domandato ad esso Sig.r Can.co Rettore il prezzo di essa, e non essendosi potuto fra esse parti convenire circa il prezzo, e valore d'essa; che percio esso d. Francesco sotto il dì 25 7mbre del passato anno comparve nella Arc.le Curia di questa [f. 220v] Città, e con suo mem.le domandò di essere sodisfatto da d.o Sig.r Can.co Rettore del giusto prezzo di d.a statua per quello, che si stimava da Periti, in piè del quale mem.le dal Sig.r Can.co Giordano s'ordinò intimarsi la d.a petizione al m.co Proc.re di d.o Sem.o; E con altra istanza di nuovo esso d. Francesco domandò essere sodisfatto dal d.o Sig.r Can.co Rettore del giusto prezzo, e valore, che si stimava, e valutava la d.a opera da Periti, per non essersi potuto fra esse Parti convenire il prezzo, e da d.o Sig.r Can.co s'ordinò intimarsi di nuovo il Proc.re di d.o R.do Sem.o, et essendosi d.a istanza notificata a d.o Proc.re, da d.a Arc.le Corte si

ordinò la moniz.ne per la spedizione di d.a causa che perciò dal Proc.re di d.o R.do Sem.o si presentò istanza asserendo, che esso stesso d. Francesco si offerì di fare d.a opera per una nicchia vuota della Cappella di esso Sem.o di pochissima spesa, e a tal riflesso da esso Sig.r Can.co Rettore, si diede d.a incombenza al med.o, anzi li richiese del prezzo, e dal med.o si rispose, e formalizzandosi di tal richiesta si dichiarò bastarli l'onore di servire d.o Sem.o santo mag.te, che nel med.mo all'ora vi stava un suo figlio per convittore, e perciò non aversi rag.e di tal domanda essendo d.o Sem.o prontissimo a restituirli d.a statua, e qual'ora non avesse havuto luogo d.a domanda, fece istanza procedersi all'apprezzo da uno de Tavolarij del S.R.C. da eliggersi da d.a Arc.le Corte a spese d'esso d. Francesco, e da d.a Arc.le Corte con suo decreto de 20 8bre del passato anno in contrad.o sud.o udite ambo [f. 221r] le Parti, e loro m.ci Avvocati, s'ordinò, quod moneantur ambe partes ad audiendam provisionem faciendam in cong.ne causarum, et interim citra preiud.m Curiam ambarum partium fiat recognitio suprad.e stratue marmore, de qua agitur, tam super eius factura, quam super petitionem pro parte retrop.ti R.mi Seminarij factis in suprad.a eius comp.ne p.ntata, ac etiam circa proportionem ordinem, et repertum ad alias tres statuas sistentes in eadem cappella d.i Seminarij, et denique etiam circa valorem, et pretium statue pred.e, pro cuius effectu partes ambe inbiduo dent listam suspectorum, ad hoc, ut de non suspecto provideri, et eligi possit, et appretium pred.m fiat sumptibus d.i m.ci Queiroli, et in damnum succumbentis; Et essendosi tal decreto notificato ad ambe esse Parti, e datosi da med.mi li sospetti, con decreto de 25 8bre passato anno da d.a Arc.le Corte s'ordinò stante il lasso del term.e, e la nota de sospetti data d'ambe le Parti li m.ci d. **Casimiro Vetromile** Tav.rio del S.R.C., e Crescenzo Franzese Console de Marmorari avessero riconosciuta d.a statua servata la forma della comparsa presentata per parte di d.o Sem.rio e del sud.o decreto, e parim.te avessero quella apprezzata, e l'avessero riferito in scritto, averso del quale decreto da esso d. Francesco si presentò istanza di contrario Imperio, e da d.a Arc.le Corte con altro suo dec.to de 8 9bre 1760 s'ordinò stat indecisis; come tutto ciò app.e dagli atti di d.a Arc.le Corte in banca del m.ro d'atti d. Andrea Romano, presso [f. 221v] lo jeno d. Giuseppe Gisonni. Stando le cose in questo stato, non volendo esse Parti più litigare, e per mezzo de loro savij, e med.ti sessioni fatte fra di loro, sono venuti all'infratta transaz.ne, e concordia, med.te la quale avendo considerato al dubio evento della Perizia come anche per le spese dovean farsi da esse parti, e stante anche la buona armonia, che per il passato è stata tra esso d. Francesco con d.o Sig.e Can.co Rettore si stimava circa il prezzo di d.a statua di esser tenuto, et obligato in sodisfaz.ne e per final pagam.to di d.a statua da esso d. Francesco come sopra fatta pagare d.o Rev.do Sem.o prontam.te ad esso d. Francesco doc.ti cento, e rinunciare ad invicem alla pred.a lite, et atti fatti per d.a causa in d.a Corte Arc.le in d.a banca di Romano, presso d.o Jeno Gisonni, con restare da oggi avanti nulli, irriti, e cassi tutti gli atti fatti in d.a Arc.le Corte; che perciò intendono cautelarsene ad invicem con publico istro del modo it infra. E fatta l'assertiva pred.a e volendo d.e parti in d.i nomi d.a convenz.ne, e concordia eseguire, e realm.te ridurre ad effetto, e cautelarsene con publico istro, quindi è, che oggi pred.o giorno, non per forza, dolo, ma per ogni mig.r via cedono, e rinunciano a d.a lite et atti fatti in d.a Arc.le Corte in d.a banca di Romano, presso d.o Jeno d. Giuseppe Gisonni, li quali da oggi avanti restino nulli, irriti, e cassi, e di niuno vigore, e non debbia[f. 222r]no, e habbiamo da oprare effetto alcuno in giud.o, e fuori, cassando, et annullando tutte, e quals.o prevenz.ni, proteste, ed altri quals.o atti cosi publici, come privati, e clandestini forse fatti, o che infuturum si facessero contro la forma del presente istro, ancorche gl'atti pred.i fussero vallati di quals.o clausore derogatorie [omissis] Di più d.e Parti in d.i nomi per esecuz.ne della presente convenz.ne han convenuto, et convengono, che sia tenuto, e debba d.o R.do Sem.o di pagare, e sodisfare prontamente a d.o d. Francesco pro una vice, et in sodisfaz.ne et final pagam.to di d.a statua di finissimo marmo statuario di Carrara rappresentante S. Giuseppe col Sig.e Bambino in braccia dal med.mo fatta in d.a cappella del Sem.o, e per ogni altra sua pretenz.ne, cosi dedotta, come non dedotta presso d.i atti la d.a summa di doc.ti cento, mentre esso d. Francesco in vigore della presente convenz.ne, e concordia hà rilasciato e rilascia a d.o R.do Sem.o, e per esso a d.o Sig.r d. Silvestro presente tutto il di più, che il med.o forse potesse pretendere contro d.o R.do Sem.o per d.a statua, come sopra fatta. Quali doc.ti cento d.o Sig.r d. Francesco spon.te hà confessato, e confessa averli ricevuti, et havuti da d.o R.do Sem.o per mezzo del banco dello Spirito S.to [f. 222v] con polisa notata fede in testa d'esso Sig.r Can.co d. Marco in data de 11 del passato mese d'Aprile [omissis] (ASNa, Not. Giovan Pietro Cantilena, sch. 580, prot. 36, cc. 220r-223r; Borrelli, Ricerca 2022; Pinto, Trascrizione 2022).

- Convenzione tra il reverendo Silvestro Catone, vicerettore del Seminario Arcivescovile di Napoli, e il "cavaliere" Francesco Queirolo "professore di scoltura di marmi" per la soddisfazione dell'importo del busto raffigurante San Giuseppe col bambino da collocare in una nicchia di una cappella del Seminario. Queirolo sosteneva di averlo eseguito su commissione di don Marco Celentano, rettore del Seminario, e di averlo consegnato nel mese di luglio 1760, senza aver ottenuto nulla in compenso dal rettore. Nel settembre 1760 Queirolo fece istanza e ricorso alla Curia Arcivescovile per essere pagato per quanto realizzato, previo apprezzo di esperti comunemente eletti dalle parti. Tuttavia, dall'istruttoria emerse che il rettore disse di non averlo pagato perché Queirolo gli aveva detto di "bastarli l'onore di servire detto Seminario tanto maggiormente, che nel medesimo allora vi stava un suo figlio per convittore" e che l'opera per ornare "una

nicchia vuota della cappella" sarebbe stata "di pochissima spesa". La Curia emise due decreti: col primo del 25 ottobre 1760 furono nominati i periti per stilare l'apprezzo del manufatto: **Casimiro Vetromile**, tavolario del Sacro Regio Consiglio, e Crescenzo Franzese, console della corporazione dei marmorai. Evidentemente, Queirolo fece opposizione "Contrario Imperio" all'esito della perizia, tanto che la medesima Curia emanò un secondo decreto l'8 novembre 1760 col quale "ordinò stat indecisis" depositando gli atti presso la stessa Curia. Per evitare una lunga e costosa controversia Silvestro Catone s'accordò con Queirolo un indennizzo di 100 ducati che sarebbero dovuti andare a carico del Seminario e a garanzia della quale era stata emessa l'11 aprile 1761 presso il Banco dello Spirito Santo la relativa polizza di notata fede a nome di don Marco Celentano (Borrelli 2022).

11.3.1762 - Nel 1760 l'Ingegnere Maggiore Gio. Battista Bigotti voleva ridurre a quattro gl'ingegneri camerali ordinari, ma si oppose il Consiglio di reggenza … Con due reali dispacci, del 7 e 29 agosto 1761, Ferdinando IV ordinava alla R. Camera della Sommaria di fargli pervenire l'elenco degl'ingegneri camerali con notizie circa "la loro respettiva abilità, probità, meriti, servigi e circostanze di ognuno ad oggetto di poterli tenere presenti, non solamente per l'elezione di quei sei che devono godere il soldo stabilito, ma ancora per ogn'altro caso che converrà" (ASNa, Sommaria, Consulte, vol. 261, foll. 145v-149). L'11 marzo 1762 partiva dal Tribunale della Sommaria la nota degl'ingegneri camerali, firmata dal luogotenente Tommaso Varano e dai cinque presidenti … 9) D. Giovanni Del Gaiso. Fu eletto per ingegnere con patente de 27 dicembre 1744 ed è un uomo probo ed abile nella sua professione. 10) D. Giuseppe Astarita. Fu eletto per ingegnere con patente spedita in data de 28 aprile 1745. E' un professore nel quale concorrono parimente li requisiti di abilità e probità e si è disimpegnato con onore e con abilità in tutto ciò che gli è stato incaricato nelle materie della sua professione, specialmente nelle varie incumbenze addossateli dal 1756 in qua, ch'è stato uno delli sei, siccome lo è presentemente ancora … 22) D. **Casimiro Vetromile**. E' tavolario del Sacro Regio Consiglio. Fu destinato nel 1756 da Sua Maestà Cattolica per uno de' sei ingegneri con soldo, ma avendo egli rinunciato, attenta la sua avanzata età e li suoi acciacchi, si degnò Sua Maestà Cattolica accettare la di lui rinuncia e nel di lui luogo fu eletto nel numero de' sei D. Alberto de Pompeis. Il suddetto **Vetromile** si è disimpegnato con onore e con puntualità in quell'incumbenze della sua professione, che gli sono state addossate per servizio della R. Corte. Questo è un professore de' migliori, uno de' più esperti, abili, probi e pratici nella detta professione d'ingegnere, ed è veramente uno de' primi … (Strazzullo, in Nap. Nob. 24 1985, p.77).*

27.3.1762 - 1762 a 27 Marzo … f. 1649 A D. Gio Columbo d. ventitre t. 1.6, e per lui à Giacom'Ant.o Bagnulo, et Andreana de mase, e d.i sono per saldo, e total pag.to de Rateo per parte degl'annui d. 69.4 che loro rendeva la Casa insieme col giardino venduta alla Reg.a Corte sita al Borgo di S. Antonio Abbate per la fabrica del real general Albergo de Poveri, per lo prezzo di d. 1100, g.a l'apprezzo e valutazione fattane da Regij Tavolarij, D. Pietro Vinaccia, e D. **Casimiro Vetromile**, med.e pub.co Ist.o de 24 Sett.e 1761 stipulato per mano de Notaro della Regia Corte D.r D. Gio: Ranucci, ed in esecuz.ne del quale con polisa notata fede per lo nostro B.co, dalla Giunta del Governo d'esso Real general Albergo sotto li 22 9bre 1761 ne seguì l'intero pag.to de sud.i d. 1100, qual pag.to de pre.ti d. 23.1.6 si fa da lui preced.te ord.e di d.a Giunta, che da lui originalm.te si cons.a, in data de 17 Fer.o 1762, e come Dep.rio del denaro destinato per la fabrica; con dichiaraz.ne i d.i d. 23.1.6 si pagano a d.i à D. Giacom'Ant.o Bagnulo, ed Andreana de Mase in esecuz.ne di real ord.e di S. M. de 22 Gennaro 1762 in vista de ricorsi presentati alla M.S da essi, come degl'atri Padroni delle case, giardini e Paludi state comprate per la fabrica sud.a, per essersi prese le med.e sin dal mese di Mag.o 1761, onde restano d. 11 con questo pag.to intieram.te sodisfatti, cosi del prezzo, e valore di d.a casa e giardino, come della rata dell'interesse per quattro mesi, con f.a di D. Matteo Abbate Bagnuli, il quale e Proc.re di d.o Giacom'Antonio Bagnulo, ed Andreana de Mase, e può esig.e li sod.i denari, e quiet.e sene fa f.e Ignazio Buonanno come per scrit.e presso di lui, à D. Gaetano Tamorco per alt.rti d. 23.1.6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1241; Di Furia, Ricerca 2009; Pinto, Trascrizione 2023).

1.8.1762 - S. Antonio di Padova ... ducati 200 al suddetto Mastro Nicola Ametrano ... per tanti che ha importato il prezzo e valore della cancella di ferro colli due laterali anche di ferro ... posta in opera avanti la grada del nostro Monistero sin dal primo Agosto del passato anno 1762 a seconda del disegno se ne formò dall'Ingegnere di detto Monastero D. **Casimiro Vetromile** ... (Mon. sopp., f. 5333, fol. 69; Russo II).*
- Spese per la ferriata nuova fattasi avanti la grada (nuova) del nostro monistero con disegno dell'Ing. del Nostro Monisterio D. **Casimiro Vetromile**. Al Ferraro Maestro Nicola Amitrano duc. 572.2.10 (Mon. sopp., 5333; Le arti ..., p.35).*

1763 - Licentia utendi…fabro Argentario: Si fa fede per me Infratto Razionale del Venerabile Monistero di S. Antonio di Padova delle Signore Monache di questa Città, come l'importo della spesa per la costruzione della Ferrata che d'ordine oretenus di S. Eminenza Arcivescovile si fece nel passato anno 1763 avanti le

grade del Monistero suddetto ascese alla somma di ducati ottocentosettantanove inclusici benanche li lavori di piperno ... (ASDN, f. 356; Russo II)

8.8.1763 - Al Regio Cons.re Sig. D. Francesco Canfora - Commissario. E' comparso nel S.R.C. ed avante di Vs. Proc.re del Ven.le Monistero di Chierici Regolari Minori ... essendosi preteso dalli Mastri Governatori della V.le Cappella sotto il titolo del SS.mo Salvatore sita avanti la chiesa del d. V.le Monistero, di fare alcune innovazioni sopra l'astraco di detta Cappella ... si è trovato che l'astraco che cuopre d.a Cappella in su, sia di appartenenza al medesimo, poichè sin dal 1593 allor quando si dovette ampliare la Chiesa di Santa Maria Maggiore, e fondare detto Monistero, con sentenza del S.R.C. fu condannato Annibale Cesario a rilasciare in beneficio del d.o Monistero la casa contigua alla d.a chiesa, che veniva a sporgere sopra l'astraco della sud.a Cappella del Salvatore, per la nuova costruzione, ed ampliatione della d.a Chiesa di S. Maria Mag.re, la qual sentenza doveva aver esecuzione dopo la morte di d.o Annibale ... Dal quale inalterabil documento rendendosi incontrovertibile che l'astraco della Cappella del SS.mo Salvatore, o sia loggetta situata sopra detta Cappella, era una parte della casa del fu Annibale Cesario ... La sudetta causa al m.o Tavolario **Vetromile**, dal medesimo si stimò rinunciarla, per le gravi ed innumerevoli cause in cui ritrovavasi affollato ... (ASNa, Mon. sopp. 3845).

14.1.1765 - Partita di ducati 80 del 14 gennaio 1765. Pagamento al pittore Gennaro Pierro per le pitture, tele, intempiature e altro fatte nella casa di Filippo Fasulo sita nella regione di Regina Coeli, giusta la misura fatta dal **fu Casimiro Vetromile**, tavolario del S.R.C (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1627; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.398).*

VICO (DE)

Francesco (not. 1308-1325), architetto

20.10.1308 - Francesco, di Vico (Equense), architetto. Reg. Rob. 1309, H, p.228. 1308, Octobris 20 Neapoli in camera ducali Robertus, Calabriae dux, vicarius, scribit thesaurariis, Karolum II. regem misisse ipsi Roberto principi litteras 1308, Octobris 4 d. d. incipientes: "Cum velimus, quod **Franciscus de Vico**, fabricarum nostrarum operum magistro et provisori, familiari et fie deli nostro" (uncias auri 12 ponderis generalis solvantur cet.; ipsum hoc eis intimare (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 331; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.224).*

4.5.1325 - **Francesco, di Vico** (Equense), architetto. 1325, Maii 4, Neapoli Karolus, Calabriae dux, a se fundato S. Martini Cartusiensis ordinis monasterio Neapolitano aedificando Martucium Siricum notarium receptorem et expensorem statuit. - Reg. Carol illustr. 1326, B, p.45. Karolus illustris, Jerusalem et Sicilie regis Roberti primogenitus, dux Calabrie ac eius vicarius generalis notario Martucio Sirico de Neapoli, actorum notario, indicum appellationum vicarie et magne curiarum, fideli paterno et nostro salutem etc. In reverentiam eius, qui dat omnibus omnia affluenter, et ex devotione, quam ad Cartusiensem ordinem gerimus, provocati monasterium quoddam in loco montis sancti Herasmi prope Neapolim incolendum fratribus ditti Cartusiensis ordinis annuente domino providimus construendum. De tua igitur fide, legalitate et industria ex perhibito coram nobis laudabili testimonio fide sumpta, te receptorem et expensorem pecunie in dicti monasterii opere convertende, quam per alias nostras litteras tibi successive mandabimus exhiberi, duximus usque ad excellentie nostre beneplacitum statuendum. Eapropter fidelitati tue firmiter et expresse iubemus, quatenus omnem pecuniam, quam pro dicto opere tibi successive mandabimus exhiberi, duximus usque ad excellentie nostre beneplacitum statuendum. Eapropter fidelitati tue firmiter et expresse iubemus, quatenus omnem pecuniam, quam pro dicto opere tibi successive exhiberi mandabimus ab illis personis, quibus ipsam tibi assignari iubebimus, recipiens et conservans eam tam magistris, manipulis et aliis, qui in dicto opere laborabunt et in operis ipsius serviciis necessarii dinoscentur tam pro mercede videlicet eorum, quam pro calce, lapidibus, peczolana, lapillis, aqua, lignaminibus, ferris et aliis rebus omnibus predicto operi necessariis et emendis convertas et solvas, prout successive necessarium fuerit, de ordinatione venerabilis viri fratris Guiczardi abbatis monasterii sancti Severini maioris de Neapoli et domini Johannis de Laza militis, paterni cambellani, magistri hostiarii et dictam vicariatus regni curiam regentis ... et cum noticia et consciencia magistri **Francisci de Vico** vel magistri Tini de Senis, quos dicti operis praepositos duximus ordinandos, et magistri Mathei de Bolocco de Neapoli, quem etiam providimus in dicto opere moraturum vel duorum saltem ex eis, quibus hoc commissimus de sententia nostra certa, etc. Datum Neapoli, anno domini MCCCXXV, die quarto Maii octave indictionis regnorum dicti domini patris nostri anno XVII° (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 369; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.224).*

6.5.1325 - Francesco, di Vico (Equense), architetto. 1325, Maii 6, Neapoli Karolus, Calabriae dux, **Francisco de Vico**, Tino de Senis, Matheo de Bolocco patefacit, se Martucium Siricum notarium construendo S. Martini Neapoli monasterio expensorem fecisse ipsosque operi praeficit. - Reg. Carol. ill. 1326, B, p.45 a t.°. Karolus etc. magistro **Francisco de Vico**, Tino de Senis et magistro Matheo de Bolocco de Neapoli, fidelibus paternis et suis, salutem etc. Scire vos volumus, quod notario Martucio Sirico de Neapoli, actorum notario iudicum appellationum vicarie et magne curiarum, nostras commissionis sue litteras fecimus continentie subsequentis: "Karolus illustris, Jerusalem et Sicilie regis Roberti primogenitus, dux Calabrie, ac eius vicarius generalis, notario Martucio Sirico de Neapoli etc (vedi documento precedente). Nos igitur de vobis ex laudabili coram nobis perhibito testimonio plenarie confidentes vos, magistrum Franciscum et Tinum prepositos dicti operis duximus statuendos, teque magistrum Matheum laboraturum et moraturum in dicto opere similiter statuentes, propter quod volumus vobisque presentium tenore committimus et mandamus, ut omnia pro dicto opere oportuna fieri et emi ac magistros et manipulos personasque alias pro dicto opere necessarias una cum dicto notario Martucio inveniatis et deputatis ad servitia ipsius operis et de mercede cum eis et eorum quolibet pagatis ipsamque mercedem eis solvi per eundem notarium Martucium successivo tempore faciatis habeatisque notitiam et conscientiam pleniorem de omnibus, que necessaria erunt et pro dicto ementur opere et de hiis, que dictis magistris, manipulis et personis pro eorum mercede solventur, ita quod nihil vos lateat de hiis, que ementur et solventur per dictum notarium Martucium … Datum Neapoli, anno domini MCCCXXV, die VI Maii, octave indictionis regnorum dicti domini patris nostri anno XVI (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 371; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.225).*

2.11.1325 - Francesco, di Vico (Equense), architetto. 1325, Novembris 2, Neapoli Karolus, Calabriae dux, Martucio Sirico notario S. Martino aedificandi Neapoli monasterii expensori mandat, quae salaria magistris **Francisco de Vico** et Tino de Senis praepositis operis sint solvenda. - Reg. Car. ill. 1326, B, p.45 a t.° et p.46. Karolus etc. notario Martucio Sirico de Neapoli, actorum notario iudicum appellationum vicario magne curie ac receptori et expensori pecunie convertende in opere monasterii, quod de novo construi facimus in loco sancti Herasmi prope Neapolim, fideli paterno et nostro, salutem et dilectionem sinceram. Cum magistrum **Franciscum de Vico**, et magistrum Tinum de Senis prepositos ditti operis duxerimus dudum per alias nostras eorum commissionis litteras statuendos nec velimus ipsos propriis sumptibus in dictis servitiis laborare, fidelitati tue presentium tenore mandamus expresse, quatenus predicto magistro Francisco ad rationem de unciis auri duodecim dictoque magistro Tino ad rationem de unciis auri sex ponderis generalis per annum gagia a die vicesimo Maii proximo preterite octave, quo ceperunt dictis vacare servitiis, et usque per totum mensem Octobris presentis none indictionis simul et semel ac deinde in antea mense quolibet, donec in eisdem servitiis de nostro beneplacito morabuntur, de pecunia recepta et recipienda per te ac pro eodem opere deputato sistente et futura per manus tuas solvere et exhibere procures, apodixas ab eis de hiis, que propterea ipsis solveris, in scriptura privata suis vicibus recepturus, mandato et ordinatione quibuscumque contrariis non obstantibus quoque modo. Data Neapoli en nostre chambre, anno domini MCCCXXV, die II. Novembris, VIIII° indictionis regnorum dicti domini patrie nostri, anno XVII (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 377; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.225).*

Alessio (not. 1412), scultore

1412 - “Questo … Ant. Baboto da Piperno fè altre opere segnalate nel regno di Napoli, e particolarmente la sepoltura della Regina Margherita … nella Chiesa di S. Francesco della Città di Salerno, dove il Re (Ladislao) gli fè lavorare un superbo tumulo di marmo finissimo di bellissima scoltura et intaglio, ornato di statue, imagini e simulacri ed altri lavori di mirabile artificio, opera come dice lo stesso Summonte d’Antonio Baboto di Piperno scultore eccellentissimo, nella quale si scorge l’arte e lo ingegno singolarissimo di lui, sicchè per l’eccellenza dell’arte da più scrittori viene fatta menzione ne’ loro libri”. Oltre la lunga epigrafe appostavi e riportata dal Valle, vi si leggono anche queste parole: “Abbas Antonius Babotus de Piperno me fecit cum **Alessio da Vico** suo laborante” (Summonte; Valle P. Teodoro, La nuova …, 1646 p.300; Staibano, Guida del Duomo di Salerno, p.50; Perkins, Italian …, II 1868, p.69; Filangieri, Documenti ..., II 1884 p.96).*
- Bamboco, o Bamboccio Abate Antonio da Piperno … 1412. Esegue il monumento di Margherita di Durazzo in S. Francesco di Salerno, unitamente al suo lavorante **Alessio de Vico**, leggendovisi: *Abbas … laborante* (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.43).*
- **Vico (da) Alessio**, scultore. Fu discepolo del Bamboco e lavorò con lui alla tomba della Regina Margherita, fatta erigerle dal figliuolo Ladislao nella chiesa di S. Francesco di Salerno (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.510).*

Aniello (not. 1607-1626), pittore

27.4.1607 - E [a' 15 gennaio 1608] ducato uno, 2.10 ad **Aniello de Vico** pagati per detti [Cesare Sersale e Marc'Antonio Piscicello] sotto li 27 d'aprile 1607 per la pittura a tre finestre de vetriate finte nella nostra chiesa (APMM, Ld 5, c. 204r, conto "Fabbrica della casa et chiesa"; Gazzara, in Caravaggio Napoli, 2019 p.63; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.235).*

9.1.1612 - 1612 a 9 di Gennaro lunedi … f. 775 A Gio Aniello di mare d. diece Et per lui à Nicola Barbarese, et **Aniello di Vico** d.e in conto dell'opera di pittura, et ingnessatura che vanno facendo per li funerali della regina nell'arcivescovado conf.e li patti tra loro convenuti sincome ne appare Cautela alla quale s'habbia relat.e d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.57; Pinto, Ricerca 2022).

22.9.1620 - martedì 22 settembre 1620 … A D. ferrante de martino D. vinti e per lui ad **Aniello de vico** jn conto de una jntempiatura che ha da fare ad Agnessina caracciola monecha professa nel venerabile monasterio de Donna Regina di questa Città per preczo de accordio fatto tra loro di D. 90 con questo però che detto aniello l'habbia da fare de carta Reale pittura jndoratura et di ogni perfettione et che conforme la mostra fatta da esso et sta jn potere di detta signora et che l'habbia dà fare et mettere detta jntempiatura per il spatio de due mesi da oggi a sue spese nella cella di detta signora et facendo il contrario de quanto si è detto di sopra sia lecito a detta signora farsi fare detta jntempiatura da qualsivoglia altra persona ad spese et jnteresse di detto aniello essendosi rotto et non venuto et fatto accordio tra loro et detti denari li paga in nome di detta signora (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 157, f. 148; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.107).*

16.5.1626 - S. M. Donnaregina … 16 maggio 1626 ... Come è noto, la cupola, che copre il presbiterio, fu costruita solo nel 1654. Al suo posto era forse una copertura a tetto alla quale nel 1626 fu applicata una tela di forma circolare dipinta da **Aniello de Vico**. Le pitture di questa tela furono stimate dal di Conforto, il quale forse ne aveva fatto il disegno (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 79; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.68).*

VIETRI (DE)

Stefano (not. 1661), argentiere

11.2.1661 - 11 febbraio 1661. Ducati 64.1 pagati a **Stefano de Vietri** argentiero per l'intiero prezzo di due calici di argento con le loro patene indorate (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.64).*

Romualdo (not. 1757), argentiere

21.7.1757 - 1757, 21 luglio ... A don Gennaro Carmine Gioia D. 61,26. E per lui a **Romualdo de' Vietri** per l'intero prezzo e valore così d'argento come d'indoratura e manifattura di una corona all'imperiale, raggi e gigli bisognati per adornamento e finimento alla statua di legname di Maria Santissima dell'Assunta da lui fatta costruire da Macario Armenio, d'ordine e per conto di Nicolò Antonio Calefati di Bari, da cui dovrà essere rimborsato (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1693; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.300).*

VIGANTI ANTONIO (not. 1776-1784), stuccatore

2.9.1776 - 2 settembre 1776 ... Al Monastero del Divino Amore, ducati 10 e con firma di Suor Maria Michela Pisanelli Priora, ad **Antonio Viganti** Maestro stuccatore, a compimento di ducati 250, in conto dell'opera di stucco nella Facciata della Porteria di detto monastero del Divino Amore a San Biase dei Librai di Napoli, a tenore ai tutti li patti contenuti nell'istromento per notar Pascale de Vito di Napoli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2112, p.99; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.350).*

6.1778 - Partita di ducati 10 del giugno 1778 estinta il 28 luglio 1778. Pagamento al mastro stuccatore **Antonio Vignato** per la biancatura della Chiesa del Monte di S. Pietro in Vinculis dei Mercanti speziali Droghieri e Manuali (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 13772; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.406).*

26.4.1784 - 26 aprile 1784 ... All'Arcibadessa del Venerabile Monastero e Chiesa di San Potito di Napoli, ducati 100 ad **Antonio Viganti**, maestro Stuccatore, a compimento di ducati 763.4.6. ed in conto di tutti i

lavori di stucco fatti nella Cona e nella Nave della nostra suddetta Chiesa di San Potito, in Napoli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2338, p.992; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.349).*

VIGILANTE o VIGLIANTE

Gio. Battista (not. 1579-1615), intagliatore

6.11.1579 - 6 novembre 1579 … Sebastiano Caputo intagliatore et squadratore di legnami, **Giovan Battista Vigliante** intagliatore e Cola Porcariello squadratore di legnami asserendo essere stati eletti in virtú del decreto del Signor Vincenzo de Franchis à vedere, reconoscere, et apprezzare lo Reliquiario fatto per Giovan Lorenzo d'Arvaro e mastro Lonardo Turbolo nella Sacrestia [dell'Annunziata], et intaglio per mastro Nuntio Ferraro, et per questo visto e rivisto detto reliquiario et intaglio, hanno apprezzato cioè la squadratura, lignami, chiodi, colla et ogni altra spesa fatta per detti mastri Giovati Lorenzo et Lonardo in detto Reliquiario ducati 183 e lo intaglio fatto in detto reliquiario per detto mastro Nuntio Ferraro e hanno apprezzato ducati 205 inclusi ducati 20 per le portelle di detto reliquiario dov'è la Madonna e l'Angelo [...] e piú hanno aggiunto a detti ducati 183 [...] altri ducati 12 a complimento di ducati centonovantacinque per l'aggiunta di detti mastri Giovan Lorenzo e Lonardo fatta dalla parte di dentro di detto Reliquiario (ASCANa, Notam. F, fol. 39; D'Addosio, Origine …, 1883 p.179; Toscano, La bottega …, in Annali della Facoltà di Lettere …, 26 1983-84 p.266).*

2.4.1582 - MDLxxxij Addi 2 d'Aprile … f. 878 Al m.co Nuntio ferraro d. vent'otto cor. et per lui a m.ro **Gio batta vigliante** intagliatore di legname dis.e a comp.to di d. trenta che sono in parte di tanto intaglio ch'esso Gio batta gli fa a lui cont.i d. 28 (ASNa.BA, vol. 78, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

31.7.1587 - Promissio pro venerabili conventu Sancti Laurentii. Eodem die [*30 giugno 1587* ? 31.7.1587] eiusdem ibidem magistri Bartolomeus Chiarino, Nuntius Ferraro et **Joannes Baptista Vigliante** intagliatores lignaminis insolidum promiserunt supradicto reverendo patri guardiano nomine quo supra presenti intagliare tutto lo legname supradicta cona conforme al desegno fatto per mano del predicto magnifico Francisco Curia pittore, quale desegno detti mastri presentialiter lo receveno dal dicto patre guardiano (c. 151v) subscripto de propria mano d'esso patre guardiano et de me predicto notaro et debiano essi mastri lavorare tutte le figure de rilevo intorno come sono li angeli et bottini et le figure de la tabella magiore siano doi terzi tonni et fare le revolte che non appareno nel detto desegno tanto del cornicione come del friso et tanto de li doi risaldi come de lo scabello, et de più fare tutti lavori et intagli nelle cornice sin come li serà ordinato per detto magnifico Francisco Curia et lavorare, pulire et spiccare bene detta opera et farla bona et perfetta ad laude et iuditio de experti in talibus in fra mesi tre da hoggi numerandi ad proprie spese de essi mastri et questo per prezo de ducati ducento correnti quali dicto patre guardiano promette pagarli ad detti mastri insolidum in questo modo videlicet: servendo pagando cioè sabato per sabato in pace con patto che si ditti mastri mancassero dal lavore predicto sia licito al dicto patre guardiano dicto nomine citra preiudictio de tutte altre sue ragioni pigliare altri mastri ad complire ditto lavore ad tutti danni spese et interesse quia sic. Item è convenuto che ditti mastri siano tenuti lavorare dentro del detto convento di San Lorenzo et debiano lavorare de loro proprie mani, verum li sia licito posserno ponere lavoranti che siano però approbati et non altramente quia sic. Presentibus supradictis (ASNa, Not. Cesare D'Urso, sch. 287, prot. 18; De Mieri, in Nap. Nob. 7 2006, p.70).*
- Promissio pro venerabili conventu Sancti Laurentii. Eodem die ultimo mensis Julii XV.e indictionis 1587 … (ASNa, Not. Cesare D'Urso, sch. 287, prot. 18, cc. 151r-v; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.197).*

15.9.1587 - Libro dello abadessato dela s.a donna Isabella Capece abadessa del ven.le mon.ro di santa maria donaromita di nap. per tre anni 1587-1588 e 1589 incominciando dal primo de febraro di detto anno 1587 e da finire al primo di febraro 1590 … Exito de intempiatura. Imp.s se fa exito de ducati duecentotrentasei e grana otto per lo preczo de 200 tavole di chiuppo parte grandi e parte piccole addiversi preczi hanno servito per la intempiatura della chiesa et per fare dui tetti et altre cose ... Item si fa exito de ducati centovinti e grana nove per lo preczo de tavole de teglia n. duicento novanta parte piccole e parte grandi a diversi preczi e in diversi tempi [omissis] Item se fa exito de ducati quattrocentotrenta pagati a Nunzio Ferraro et al m.ro **gio: bat.a Vigliante** intagliatori videlicet docati cinquanta di essi per complimento per lo banco Olgiati per a di 15 de settembre 1587 et li altri in contanti per saldo et complimento de tutto lo intaglio che hanno fatto alla intempiatura predicta per appreczo fatto per esperti, D. 430.0.0. Item pagati de più al m.ro Francesco intagliatore alfine della eclesia per 29 pezzi de intagli et quaranta rosette che mancorno, duc. nove. Item se fa exito di ducati quattrocentocinquantasette per tanti pagati al m.ro marino battitor de oro per lo preczo de migliara cinquecento cinquantadoi et pezi centovinti de oro che han servuto per la detta intempiatura et per la cona et detto pagamento è stato fatto in più volte. Item pagato a Geronimo

imparato per la pittura de otto quatri dela detta intempiatura ducati cento sissanta. Item de più dato al detto per fattura dela cona dela chiesia et deli quatri de meczo et anco deli quatri che stanno al scabello ducati cento sessanta. Item pagato a pomponio pittore ducati centovinti per fattura dela pittura che ha fatto alle strate dela detta intempiatura. Item pagato al detto per lo banco de Olgiati docati centovintisei per la fattura deli campi fatti nella detta intempiatura cornici friso et anco pittura fatta sul cornicione e nel friso. Item pagato ad Alexandro pittore che have lavorato sopra le colonne de la cona et tutti li cornici et frisi di essa docati vintiquattro. Item pagato a Jo: gralovo pittore che ha fatto le storiette di dentro ovate intorno ad tutti li quatri n.° 8 et alli altri tre quatri grandi et intempiatura con le figurette piccole docati novantasette et grana 15. Pagati a ms. Theodoro herrico pittore che ha fatto li tre quatri grandi in mezzo de la intempiatura de pictura docati centocinquanta ... Dato al m.o Jo: andrea magliolo per tutti li disegni che ha fatto e per le sue fatighe de detta intempiatura et cona docati duicentocinquanta. Dato a tre appreczatori che hanno appreczato la detta intempiatura de più fatta ad altro appreczatore che misurò e appreczò tutto l'oro de detta intempiatura ducati dodici 4189.2.13 exito intempiatura (ASNa, Mon. sopp. 3999, p.152-155; Pessolano, in Nap. Nob. 14 1975, p.68; Pinto, Revisione 2003).*
- Il ricchissimo soffitto ligneo intagliato costituisce una delle più importanti imprese decorative napoletane del tardo Cinquecento. Esso fu realizzato negli anni 1587-90 su progetto di Giovan Andrea Magliulo, lo stesso che aveva ideato quello di San Gregorio Armeno: in entrambi l'idea progettuale è simile ma in Donnarómita "siamo di fronte ad una carpenteria in cui tutti più squadrati e lineari risultano i partiti decorativi; (...) meno ricca è l'articolazione generale, meno profondo il gioco degli incastri, più rettilineo quello delle cornici laterali minori e più slegati i diversi elementi dell'intaglio" (C.Vargas). Insomma il valore plastico dell'insieme si riduce come pure quello strettissimo rapporto, quasi di interscambiabilità, fra pittura ed ornato, riscontrabile in San Gregorio. Autori delle parti lignee furono **Giovan Battista Vigliante** e Nunzio Ferraro, intagliatori molto noti a quei tempi e di cui le moderne ricerche hanno recuperato opere di grande importanza (Ruotolo, in Napoli Sacra 6° Itinerario, 1994 p.327).*

30.5.1588 - 1588 A' 30 di Maggio lunedi … f. 43 Al R.do D. Ottaviano palumbo procur.e di s.to Martino d.ti cinquanta cor.ti e per lui al m.co **Gio: batta vigliante**, e Nuntio ferraro. Diss.ro a' comp.to di d. 185.-.15, che li restanti d. 135.-.15 l'hanno recevuti in più volte contanti; e sono in conto del'opra del'intagli di noce che hanno fatto per la loro sacrestia, ad essi contanti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.726; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.159; Causa, L'arte nella Certosa …, 1973, p.37; Toscano, in Annali Facoltà di Lettere …, 1983-84 p.255; De Mieri, in Prospettiva 139-140 2010, p.162; Pinto, Revisione 2015).*
- Banco della Santissima Nuntiata […]. A dì 30 detto [maggio '88] a **Giovanni Battista Vigliante** et Nuntio Ferraro ducati 50 a compimento di ducati 185.0.15 che hanno fatto del'intaglio di noce della nostra sacristia [di S. Martino], d. 50 […] (ASNa, Mon. sopp. 2255, doc. F.137, N.67; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.47).*

27.6.1588 - 1588 A' 27 di Giugno lunedi … f. 879 Al R.do Ottaviano palumbo proc.re di san Mar.no d.ti diece per lui al m.co **Gio: batta vigliante**, e Nuntio ferraro. Diss.ro in conto del'opra della sacrestia, ad essi contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.840; De Mieri, in Prospettiva 139-140 2010, p.162; Pinto, Revisione 2015).*

3.6.1589 - 1589 a 3 di Giugno sabbato … f. 1029 A fra Tomaso amato de sambiase del ord.e de s.to Dom.co d.ti dieci cor.ti E per lui à m.ro Nuntio ferraro D.o sono à complim.to de d.ti trenta, che li altri d.ti venti li sono stati pagati manualm.te dal padre sacristano de san Dom.co de nap., e detti d.ti trenta sono in parte de d.ti cinquanta quali seli deveno per mastria d'una custodia dela ven.le ecc.ia dela Nuntiata de catanzaro dell'ord.e de san Domenico, quale custodia ha promesso detto mastro insieme con m.ro **Gio: batta vigliante** suo compare darla fenita per tutti li 10 del p.nte mese di Giugno 89 conforme al desegno mostrato à detto padre sacristano, altram.te siano obligati à restituire detti danari, et à tutte spese, et interessi, a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 6, p.118; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.842; Pinto, Revisione 2015).*
- D'Addosio riporta 2 giugno invece di 3 (Pinto, 2015).

15.6.1589 - 1589 a 15 di Giugno Giovedi … f. 376 Al Marchese de laino [di Cardines] d.ti sei E per lui à **Gio: batta vigliante** intagliatore di legname D.o sono in conto d'una cornice fa ad uno quadro suo di cappella, con patto però sia detta cornice di quello ornam.to e forma che è fatta quella dela cappella dela mad.a s.ma del Giesu dela casa professa promettendo de piu darcela integram.te perfetta al di dela natività de san Gio: p.o, et non dandola le sia lecito farlo fare à tutte spese, et interesse de detto m.o, et ancora sia disobligato pagarli più de detti d. 6 non havendolo per d.o tempo statoito, a lui contanti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 6; Pinto, Ricerca 2015).*
- D'Addosio riporta 7 marzo invece di 15 giugno (Pinto, 2015).

20.6.1589 - *Contratto stipulato nel 1589 da Nunzio Ferraro e Giovanni Battista Vigliante con i monaci benedettini dell'Abbazia di S. Martino delle Scale di Palermo per l'esecuzione del Coro.* Nota dell'accordo del Coro Jn napoli alli 20 di Giugno II Jndictionis 1589 alli atti di notar Joantonio di gennaro, / mastro nunzio ferraro et mastro **Joanne Battista Veglante** napolitani, si hanno obligato fari il choro del nostro monasterio conforme al choro della chiesa di san severino di napoli et darlo spedito fra termino di Anni 4 et mezo contando dal giorno di detto contratto, quali contratto fu ratificato in palermo da tutto lo regimento alli 7 di agosto II Jndictionis 1589 alli atti di notar Joanne Battista comito. Et fu fatta procura sopra di questo a don thimoteo di napoli / deveno fare un choro con suo banconi et letto con sedie 40 nel'ordine di sopra et da bascio quante sarranno necessarie et a' proportione del detto numero di 40 / di sopra con li capichori et dui passagi per banda et con una porta in mezo et con uno Letterino et una sedia per lo sacerdote diacono et subdiacono parati di nuci intagliato del modo et forma anzi conforme al choro della detta chiesa di san severino, Jta che non habbiano a' deferire in altro ecetto in lo numero delle sedie, con diversi patti come appare per detto contratto, quali choro si deve pagare in questo modo cioe, ducati 400 per tutto il mese di ottobre prossimo / ducati altri 700 per tutto ottobre della IIII Jndictione et lo restante a' compimento di ducati 3060, infine la rata tangente, cioe ogni anno ad ottobre ducati 700 infine quello che tocchera cioe come detto di sopra, et volendo fare tante sedie quante sono quelle di s. severino gli dobbiamo dare altri ducati 200. si hanno obligato venire fra termino di anni doi a spesi loro et assettari la mita del choro, et l'altra mita infine del tempo, lo monasterio gli ha da dare pane et vino per doi tantum, la portatura a' spesi del monasterio et l'incasciari a' loro spesi, si hanno anco obligato pigliarsi la lignami di noci che tiene il monasterio facendo quella ultimari da doi comuni amici, et lo prezo diffalcarlo della somma che gli dovemo dare per detto choro. // Il Padre Don Honorato di Palermo nostro cellarario e stato fatto dal convento procuratore generale come appare per procura alli acti di notar Jo: baptista comito alli 7 di augusto II Jndictionis 1589. fu facta procura in persona di Don Ambrosio di fiorenza per li censi del regno alli acti di notar Jo: battista comito a di 20 di septembre III Jndictionis 1589 (Archivio dell'Abbazia di S. Martino delle Scale, Palermo, Codice cartaceo B, *Libro di note detto nigro,* VI-C-II, foll. 133v.-134r.; Fittipaldi, in AAP 27 1978 p.127).*
- Trovo intanto asserito, che il medesimo Tortelli, scultore ed intagliatore in legno de' primi dell'età sua, fu autore non solo del detto coro di Napoli, ma anche di quello … di S. Martino di Palermo. Nulla però intorno a quest'ultimo mi è riuscito di trovare (Di Marzo, I Gagini e la scultura …, I 1880 p.702).*
- Torelli, o Tortelli Benvenuto … Gli si attribuisce altresì il coro ... di S. Martino di Palermo (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.488).*
- Benvenuto Tortelli di Brescia, eccellente intagliatore in legno, il quale fu autore del coro ... di s. Martino di Palermo (Faraglia, in Nap. Nob. II 1893, p.63).*
- Lavorò pure per la decorazione dei cori lignei della chiesa … di S. Martino della Scala a Palermo (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.306).*
- Grande dovette essere il successo del coro napoletano dei SS. Severino e Sossio se i monaci palermitani del convento benedettino di S. Martino delle Scale commissionarono a Nunzio Ferraro e **Giovan Battistante Vigliante**, il 20 giugno 1589 un coro «conforme al choro della chiesa di san severino di Napoli et darlo spedito fra termine di quattro anni e mezo contando dal giorno di detto contratto … dalle date incise in due stalli (1591 e 1597), apprendiamo i tempi reali di esecuzione (Toscano, in Annali Facoltà di Lettere …, 1983-84 p.253).*

21.6.1589 - 1589 A' 21 di Giugno Mercordi … f. 1029 A' fra Thomaso d'amato di San Biasi del'ord.e di s.to Dom.co d.ti diece per lui a' m.o Nuntio ferraro. D.o in parte della manifattura della custodia che fanno con suo comp.o **Gio. batta vigliante**, per lo con.to della Ann.ta di Catanzaro, a' lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.689; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.159; Pinto, Revisione 2015).*
- D'Addosio riporta 18 giugno invece di 21 (Pinto, 2015).

12.7.1589 - 1589 A' 12 di luglio Mercordi … f. 376 All'Ill.mo Marchese di laino [Carlo di Cardines] d.ti sei, tt. 2 per lui, a' m.o **Gio: batta vigliante** intagliatore de ligname. D.o a' comp.to di d.ti sideci per lo ligname e manifattura fatta d'una cona, e restano saldati di quanto l'hà servito insino ad oggi a' lui contanti d. 6.2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.750; Pinto, Ricerca 2015).*

7.8.1589 - Nota dell'accordo del Coro Jn napoli alli 20 di Giugno II Jndictionis 1589 alli atti di notar Joantonio di gennaro, / mastro nunzio ferraro et mastro **Joanne Battista Veglante** napolitani, si hanno obligato fari il choro del nostro monasterio conforme al choro della chiesa di san severino di napoli et darlo spedito fra termino di Anni 4 et mezo contando dal giorno di detto contratto, quali contratto fu ratificato in palermo da tutto lo regimento alli 7 di agosto II Jndictionis 1589 alli atti di notar Joanne Battista comito … (Archivio dell'Abbazia di S. Martino delle Scale, Palermo, Codice cartaceo B, *Libro di note detto nigro,* VI-C-II, foll. 133v.-134r.; Fittipaldi, in AAP 27 1978 p.127).*

15.9.1589 - Il 15 settembre 1589 Pietrangelo “Maczocca”, figlio di Ludovico “terre Lauri”, entrò nella bottega di **Vigliante** per quattro anni con un contratto di *locatio personae* (ASNa, Not. Marco Antonio de Vivo, sch. 265, prot. 15, cc. 265r265v; De Mieri, in Prospettiva 139-140 2010, p.166).*

5.12.1589 - 1589 A’ 5 di Decem.re Martedi … f. 880 Al m.co Gio: pietro Colli di Sarno d.ti cinque, per lui al m.co fabritio Santafede D.o seli pagano per satisfare l’intagliatura delle cornice, che veneranno intorno alla cona della cappella della Sant.ma Concettione di Sarno, e per lui a’ m.o **Gio: batta de vigliante** D.o a’ comp.to del’intaglio che hà fatto alla cornice della Cona della Sant.ma Concettione di Sarno, a’ lui contanti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.3031; Pinto, Ricerca 2015).*

12.5.1590 - 1590 A’ 12 di Maggio sabbato … f. 769 A’ Nuntio ferraro, e **Gio: batta vigliante** d.ti cinque, per essi a’ Iac.o antonio palmese D.o per altri tanti, a’ lui contanti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.409; Pinto, Ricerca 2015).*

25.6.1590 - 1590 A’ 25 di Giugno lunedi … f. 225 Al m.co Vuersel Cobergher d.ti diece, per lui al m.co **Gio: batta vigliante**. D.o a’ buon conto di d. 50 per un’opera di ligname d’una Cona, che l’hà da fare, secondo il desegno fatto di sua mano, e sottoscritto per esso gio: batta, con intaglio, e tavole di mesco, e cel’hà da consig.re alla fine d’Agosto pross.o, a’ lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.547; D’Addosio, in ASPN. 38 1913, p.44; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.85; Pinto, Ricerca 2015).*
- L’altare maggiore in mezzo del quale da dentro si vede un quadro sopra tavola della Natività di nostro Signore, opera di Wensel Cobercher [2] fatto nell’anno 1591 a spese delle suore Maria Carbone e Toralba nobilissime famiglie (Filangieri, Documenti …, III 1885 p.71).*
- [2] … Questo quadro il Chiarini nelle sue note al Celano (t. 3, p.307) l’attribuisce a Giovannangelo Criscuolo (Filangieri, Documenti …, III 1885 p.71).*
- Cobergher Venceslao … Recatosi a Roma, e poi in Napoli, nella quale città si pose a bottega col pittore Anversese Giovanni Francken, dipinse in questo anno una tavola per l'altare maggiore della chiesa del Convento dei Ss. Pietro e Sebastiano in Napoli, rappresentante la Natività di N. S (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.129).*
- Di altre opere o scomparse o non ancora identificate ci parlano i nostri documenti. E primamente essi confermano quanto risulta dai registri del convento di S. Pietro e Sebastiano intorno alla Cona della Natività dipinta dal Koberger, nel 1591, per l’altar maggiore di quella chiesa (D’Addosio, in ASPN. 38 1913, p.44).*

27.6.1590 - 1590 A’ 27 di Giugno Mercordi … f. 393 A’ Nuntio ferraro, e **Gio: batta vigliante** d.ti trent’otto, ad essi contanti d. 38 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.559; Pinto, Ricerca 2015).*

28.6.1590 - E a dì 28 giugno 1590 per Stefano Cavallaro per polisa al Monte della Pietà per centocinquanta quattro in conto delli travi de Pianura et anco pagati a **Giovan Battista Vigliante** d. 16 […] (ASNa, Mon. sopp. 2255, doc. F.137, N.64; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.46).*

7.7.1590 - 1590 A’ 7 di luglio sabbato … f. 225 Al m.co vuersel Cobergher d.ti diece, e per lui al m.co **Batta vigliante**. D.o a’ buon conto per un’opera li fa de ligname, secondo un’altra sua p.sa p.a, a’ lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.588; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.85; Pinto, Revisione 2015).*

3.9.1590 - il 3 settembre 1590 Giovanni Maria de Bendedittis “de Castelluccio de Arco Borrado de provintia Aprutii” entrò nella bottega di **Vigliante** con un contratto di *locatio personae* per tre anni (ASNa, Not. Marco Antonio de Vivo, sch. 265, prot. 16, cc. 237r-237v; De Mieri, in Prospettiva 139-140 2010, p.166).*

24.11.1590 - 1590 A’ 24 di Nov.re Venerdi … f. 1154 Al m.co vuersel Cobergher d. diece, e per lui al m.co **Gio: batta vigliante**. D.o per comp.to di un’ornamento che l’hà fatto per una Cona che sta’ a s.ta Caterina a’ formello di d. 50, a’ lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.1109; D’Addosio, in ASPN. 38 1913, p.45; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.85; Pinto, Revisione 2015).*

3.12.1590 - 1590 A’ 3 di xbre lunedi … f. 1154 Al m.co Vuersel Cobergher d. diece, e per lui al m.co **Gio: batta vigliante**. D.o a’ buon conto d’un ormamento che fa per li monaci [sic, per “monache”] di s.to Seb.no di nap. secondo l’Instro fatto con li p.tti, a’ lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.1146; D’Addosio, in ASPN. 38 1913, p.45; Nappi, in Ricerche sul ‘600 …, 2011 p.141; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.85; Pinto, Revisione 2015).*

3.12.1590 - 1590 A’ 3 di xbre lunedi … f. 293 A’ Nuntio Ferraro, e **Gio: batta vigliante** d. ventisette, ad essi con.ti d. 27 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.1146; Pinto, Ricerca 2015).*

15.12.1590 - 1590 A' 15 di xbre sabbato … f. 293 A Nuntio ferraro, e **Gio: batta vigliante** d. diece, ad essi con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.1189; Pinto, Ricerca 2015).*

22.1.1591 - 1591 a 22 di Gennaro martedi … f. 300 A Nuntio ferraro, et **Gio: batta vigliante** d. trentacinque ad essi contanti d. 35 (ASBN, Banco AGP, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2015).*

26.3.1591 - 1591 A' 26 di Marzo Martedi … f. 547 Al m.co Vuersel Cobergher d. sei, e per lui al m.co **Gio: batta vigliante**. D.o a' comp.to di d. sessantasei, per prezzo d'un ornamento de ligname d'una cona, che hà fatta per la s.ra Suor Maria Fran.ca carbone per il ven.le mon.o di s.to seb.no di nap., che li restanti l'hà recevuti parte con.ti, e parte per p.sa di banco, a' lui contanti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12, p.277; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.45; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2011 p.141; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.86; Pinto, Revisione 2015).*
- D'Addosio riporta 23 marzo invece di 26 (Pinto, 2015).

26.3.1591 - 1591 A' 26 di Marzo Martedi … f. 712 A' Nuntio ferraro, e **Gio: batta vigliante** d. dieceotto, tt. 2, e gr. x, ad essi contanti d. 18.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12, p.278; Pinto, Ricerca 2015).*

28.11.1591 - Adi 28 d'9bre 1591 Giovedi ... f. 948 A Gio: Thomaso Ristaldo d. dieci E per lui a m.o **Gio: batta vigilante** intagliatore d.o seli pagano a bon conto de li d. 100 per l'opera fa dela cona al Ven.le Mon.rio di S.ta Croce di lucca di questa città come per Instro per n.r Gio: dom.co Crispino al quale se habbia relatione d. 10 (ASNa.BA, vol. 110, Banco Olgiatti; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.488; De Mieri, in Prospettiva 139-140 2010, p.166; Pinto, Revisione 2017).

8.2.1592 - 1592 a 8 di febraro sabbato … f. A Nuntio ferraro, et **Gio: batta vigliante** d. cinque ad essi contanti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 13, p.141; Pinto, Ricerca 2015).*

7.12.1592 - il 7 dicembre 1592 il quindicenne Marco Chiarini di Napoli entrò con un contratto di *locatio personae* nella bottega di **Vigliante** per quattro anni (ASNa, Not. Marco Antonio de Vivo, sch. 265, prot. 18, c. 482r; De Mieri, in Prospettiva 139-140 2010, p.166).*

5.4.1593 - 1593 à di 5 d'aprile lunedi … f. 440 A fra Giulio de procida d. venti et per lui a **Gio: batta vigliante** et Jacovo ant.o parmese insolidum d.o sono per final pagam.to di tutto il magisterio da lor fatto in sua chiesa tanto d'intagli quanto d'ogni altra opera fatta da loro della spallera tantum dentro l'altar maggiore à loro con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.573; Pinto, Ricerca 2018).

13.5.1593 - 1593 à di 13 di maggio Giovedi … f. 420 A' nuntio ferraro d. quaranta et per lui à m.ro **Gio: batta vigliante** d.o sono per altritanti ric.ti da esso, à lui con.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.820; Pinto, Ricerca 2018).

5.1.1594 - **Vigliante Giovan Battista** … 1594 5 gennaio. Riceve da Giovan Battista Spinola 132 ducati e grana 20 insieme a Nunzio Ferraro e Giacomo Antonio Parmese per sette «mezze figure di Martiry» richiesti dal viceré Conte di Miranda (Nappi, in España y Nápoles …, 2009 p.103; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.188).*).

2.2.1594 - 2 febbraio 1594 … Ai nostri Governatori dell'Annunziata, quattrocento ducati e per essi a Jacobo Antonio Palmese, Marcantonio e Nuntio Ferraro, Giovannantonio Guerra e **Giovan Battista Vigliante** se li pagano in conto di ducati seicento in parte del prezzo della intempiatura che han da fare in detta ecclesia dell'Annunziata cioè per cautele apposto fatte in curia de notar Giovannambrogio de Lega a le quali s'habbia relazione (ASBN, Banco AGP; Toscano, La bottega …, in Annali della Facoltà di Lettere …, 26 1983-84 p.255).*

4.2.1594 - 4 febbraio 1594 … Jacobo Antonio Palmese, Marco Antonio Ferraro, **Giovan Battista Vigliante**, Nuntio Ferraro, Giovannantonio Guerra hanno promesso insolidum a loro spese far tutta la intempiatura della chiesa di questa Santa Casa [dell'Annunziata], cioè per tutto maggio prossimo venturo, la nave, et seguitar senza intermessione di tempo ha tenersi, seu croce di detta chiesa de legname secco et stacionato, conforme allo desegnio fatto in carta piccolo di tutte dette opere soscritto de propria mano di detti compagni, pro quanto allo intaglio se abbia observare il desegnio del quatro grande similmente soscritto di detti compagni, che si conserva in potere di detti SS. Governatori et che li quatri habbiano da essere sfondati, almeno un palmo et terzo che solamente le rose che stanno in mezzo li quatri piccoli habbiano ad essere de

relievo, et tutti l'altri quatri de pittura et questo per integro prezzo de tutta detta opera come legniami, intagliatura, squadratura, chiovi, catene et ogni altra spesa per servitio di detta opera, post etiam ad respetto, dello annito per ponere detta opera, sta che non resta altro che fare solo la pittura et innoratura per prezzo de ducati 2250 delli quali declarano haverno receputi ducati 600 per mezzo del Banco di detta Santa Casa et lo restante se li promette pagar lavorando pagando (ASCANa, Notam. I, fol. 308; Toscano, La bottega …, in Annali della Facoltà di Lettere …, 26 1983-84 p.266).*

23.3.1594 - 1594 a 23 di marzo Mercordi … f. 660 Al m.co Andrea gambardella d. tre E per lui a **Gio: batta vigliante** dissero sono in conto di d. nove che li havrà da pagare per lo prezzo di quattro colonne con li basi per trabacca intagliati conforme al disegno che li havrà da consignare esso Gio: batta, a lui contanti d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18, p.244; Pinto, Ricerca 2014).*

2.5.1594 - A 2 maggio 1594. Il Governo dell'Annuntiata paga D.ti 200. a li mastri **Vigliante**, Palmese, Ferraro e Guerra in conto del'intempiatura in la ecclesia della S.a Casa (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.159).*
- Banco AGP, g.m. 19: non trovato alla data del 2.5.1594; g.m. 18 non vi è il 2.5.1594 (Pinto, 2014).

4.6.1594 - 1594 à di 4 di Giugno sabbato … f. 864 Alli m.ci Bernardo et ottavio olgiatti banco d. centocinquanta et per loro à m.ro Gio: [sic] ant.o parmese m.ro Marcant.o ferraro et à m.ro Nuntio ferraro d.o seli pagano per m.ro **Gio: batta vigliante** et Gio: ant.o guerra et ad essi per pol.a delli ss.ri gover.ri della casa s.ta dell'Ann.ta a loro con.ti d. 150 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.775; Pinto, Ricerca 2018).

27.8.1594 - 1594 a 27 d'Agosto sabbato … f. 747 A Iac.o antonio parmese d. trenta E per lui a m.ro **Gio: batta vigliante** dissero a' compim.to di d. cinquanta quali sono per impronto quali promette restituirli ala fine di settembre primo venturo a lui contanti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2014).*

4.9.1594 - [c. 3*r*] Capitoli, ordeni et costitutioni fatte per l'Arte delli Mastri d'Ascia di questa città de Napoli … [c. 14r] … Jo **Giovan Batista Vigliante** afirmo li presenti capitoli mano propria per l'arte intagliatorum de terra … [c. 23*v*] Illustrissimo et eccelentissimo Regio seg. [?] Per parte dell'infrascritti supplicanti mi è stato portato l'infrascritto memoriale … Neapoli die 4 Septembris 1594 (ASNa, Cappellano maggiore, Statuti e Congregazioni, 1183/78, 1594-96; Gaeta, in Intagliatori incisori …, 2015 p.203).*

10.10.1594 - Addi x di 8bre 1594 lunedi … f. 1006 A fran.co Riccio d.ti cinque et per lui al m.co **Gio: Batta Vigliante**, disse sono a buon conto di quattro colonne intagliate di letto alte, quale promette darceli fra quindici giorni d. 5 (ASNa.BA, vol. 184, Banco Olgiatti; De Mieri, in Prospettiva 139-140 2010, p.166; Pinto, Revisione 2017).*

15.12.1594 - A 15 dicembre 1594. Il Governo de l'Annuntiata paga D.ti 50 a m.ro Jacovo Antonio Parmese, Nuntio Ferraro, Marcantonio Ferraro, **Gio. Battista Vigliante**, e Gio. Antonio Guerra in conto di D.ti 150 a saldo del prezzo del legname et intagliatura dell'Intempiatura de la Ecclesia di questa S. Casa (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.119).*
- Banco AGP, g.m. 19: non trovato alla data del 15.12.1594; g.m. 18 non vi è il 15.12.1594 (Pinto, 2014).

19.1.1595 - 1595 à di 19 di Gennaro Giovedi … f. 279 Al s.r Pietro yveglia d. tridici et per lui à m.ro **Gio: batta vigliante** d.o seli pagano à conto di d. ventidui ciò è d. 9 per una aquila di ligname di palmi sei di grandezza per lo galeone del m.co Cestiela et d. 13 per uno santo michele di sei palmi et conforme al disegno per lo galione delli m.ci brausti quale figure doverà farle bene a lode di periti per li 10 di febraro et mancando sia tenuto restituir d.ti dinari et pagar d. quindece de pena all'hosp.le della s.ma Ann.ta a lui con.ti d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.105; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.159; Pinto, Revisione 2018).

11.3.1595 - 1595 Adi xj de Marzo Sabato … f. 330 A Don Clemente de Nap. d.ti novantasette e per lui a Mutio [? Nuntio] Ferraro e **Gio Batta Vigliante** disse a comp.to de d.ti 100 che li tre ce le paga in nome di Salvatore Ferraro per altritanti doveva al s.re D. lucillo monaco in m.te Casino e sono a bon conto dello coro di noce che fanno per lo mon.rio di San Martino di Palermo d. 97 (ASNa.BA, vol. 117, Banco Gentile; De Mieri, in Prospettiva 139-140 2010, p.166; Pinto, Revisione 2017).

19.4.1595 - 1595 a di 19 d'aprile mercordi … f. 692 Al s.r Pietro Iveglia d. sessanta et per lui a **Gio: batta vigliante** d.o seli pagano per resto et saldo di d. centocinquanta per le statue et altri lavori atteso li altri

l'have havuti per banchi et d. 10 dal m.co fran.co sagri a lui con.ti d. 60 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.538; Pinto, Ricerca 2018).

2.5.1595 - 1595 Adi 2 de Mag.o Martedi … f. 1309 A P[etr]o Iviglia d.ti dieci e per lui a **Gio: Batta Vigliante** disse per una statua di san Gio: Batta d. 10 (ASNa.BA, vol. 120, Banco Centurione e Gentile; De Mieri, in Prospettiva 139-140 2010, p.166; Pinto, Revisione 2017).*
- De Mieri riporta vol. 117 (che termina al 22 marzo) invece del vol. 120 (Pinto, 2017).

27.11.1595 - 1595 27 novenbro lunedi … f. 523 Al m.co nuntio ferraro d. venti tre e per lui a **gio: batta vigliante** d.o per saldo fatto tra la compagnia per quello che li compete per la parte sua del opera della intempiatura dell'Ann.ta di napoli a lui con.ti d. 23 (ASBN, Banco AGP, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2015).*

1.12.1595 - il primo dicembre del 1595 Teodoro Sansone delli Leoni entrò con un contratto di *locatio personae* nella stessa bottega per quattro anni (ASNa, Not. Marco Antonio de Vivo, sch. 265, prot. 20, c. 483v; De Mieri, in Prospettiva 139-140 2010, p.166).*

20.3.1596 - A 20 marzo 1596. Gli eredi de Risi pagano D.ti 9. a comp.to di D.ti 18. et. in conto di D.ti 40. ad m.ro **Gio. Battista Vegliante** per l'intagliatura et legname si havrà ad consignare per una cona se fa ad S.a M.a de la Gratia (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.159).*

20.3.1596 - 1596 A 20 de marzo Mercordi … f. 389 Alli mag.ci Nuntio ferraro et **gio: batta vigliante** d. trenta e per loro à Gio: simone montella d.o per tanto ligname di castagno ad loro venduto a lui cont.i d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 22, p.108; Pinto, Ricerca 2015).

9.9.1596 - Adi 9 di 7bre 1596 Lunedi … f. 154 A Don Ignatio de nap. d. quindici E per lui a m.ro **Gio: batta Vigliante** per nome e parte de m.ro Nuntio ferraro et sono a comp.to de d. quattrocento cinquanta per lopera che hà fatta ala loro sacrestia di santo lorenzo di Aversa a lui cont.i d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2014).*

21.1.1598 - Adi 21 di Gennaro 1598 mercordi … f. 183 A loise pecoraro d. diece, E per lui a m.ro Giorgio pauluccio e **Gio. batta vegliante** m.ri dascia intagliaturi disse seli pagano per saldo et comp.to de d. centoventi per lo costo et prezo dela cona de legname intagliata seu ornamento dela n.ra donna de costantinopoli magiore de nap. incluso lo ponte delo Coro et li santi de relievo posti sopra d.o ponte atteso cosi estato lo accordo fatto tra loro e detti m.ri intagliaturi, atteso li restanti d. centodiece a comp.to di detti d. 120 li sop.ti m.ri lhanno ric.ti da lui parte cont.i et parte per partite de banco, perciò quietano tanto lui, quanto li altri m.ri di detta ecclesia per aquiliana stipulationem proc.ri che sono stati integram.te pagati, E per d.o **Gio. batta vegliante** a m.ro giorgio pauluccio, a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.160; Pinto, Revisione 2014).*
- D'Addosio indica erroneamente Banco AGP

16.4.1598 - Napoli, 16 aprile 1598. Ad Agostino Miranda ducati dodici correnti et per lui a **Battista Vigliante** disse ce li paga in nome et parte de Ambrosio Barreras a compimento de ducati 37 per lo prezzo di uno tabernacolo fatto per ordine de detto Ambrosio declarandosi come li restanti ducati 25 li have recevuti contanti et per banco et resta saldo et d'accordo sino oggi (ASNa.BA, vol. 158, Banco de Mari e Grimaldi; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.224).*
- Nel vol. 158 alla data 15 e 16.4.1598 non trovato (Pinto, 2017).

9.6.1598 - A 9 giugno 1598. Agostino Miranda paga D.ti 8. a **Gio. Battista Vigliante** et li paga in nome di Ambrosio Barreros Ipereija per lo preczo di 4. Profeti che have intagliati per un Tabernacolo di d.to Ambrosio (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.160).*

1.9.1598 - Conventio et promissio faciendi cona seu ornamentum per Fabritio Santafede et **Joanne Baptista Vigliante**. Die primo mensis septembris duodecimae indictionis 1598 Neapolis. In nostri presentia constitutus **Joannes Baptista Vigliante** [*sic*] de Neapoli sicut ad conventione devenit cum Fabritio Santafede de Neapolis, sponte coram nobis promisit et convenit solemni stipulatione cum dictus Fabritio ibidem presenti de vulgari sermone dicendo infra et per tutto il mese di novembre prossimo venturo 1598 fare uno ornamento seu cona de ligname de noce de altezza de palmi vinti in circa, et di larghezza secondo la sua proportione, et delli medesimi lavori et intagli conforme al disegno quale è firmato di proprie mano d'esse parte et di me prefato notare et se conserva per esso Giovanni Battista consistente in scabello, cimasa seu frontespitio et colonne et altro ornamento si come sta detto disegno, di boni lignami stascionati,

ben lavorati ben fatti et ben lavorati a laude et juditio di experti, et darla complita de ogne perfectione per detto tempo ut supra. Et hoc pro convento et finito pretio ducatorum septuaginta […] cum pacto vulgariter sermone che detta cona habbia a consigniare qua in Napoli ben vero detto Giovanni Battista habbia andare nella città d'Aversa à sue spese de propria persona nel Monasterio delli Padri Cappuccini di detta città d'Aversa ad assistere nell'assettatura di detta cona, quale se debbia poner a proprie spese l'infradicto Duca, quale cona dice detto Fabritio farla fare per conto et parte del Duca de la Cirenza per darla à detti Padri Cappuccini per sua devotione, et li supradicti denari sono de propri denari del detto Duca receputi da detto Duca nella summa de ducati cento per mezzo del Bancho del Spirito Santo, et la polisa dice per altri tanti con patto che se detto Giovanni Battista mancasse de fare et consignare detta opera per detto tempo e fandola [*sic*] non fosse bona et perfecta conforme a detto disegno e juditio d'experti, in tale caso sia lecito à detto Fabritio farla fare da altri mastri quanti plurimi a tutti danni e spese et interessi d'esso Giovanni Battista delli quali danni spese et interessi se ne debbia stare a simplice parola de dicto Fabritio nulla altra verificatione requesta […] (ASNa, Not. Cristoforo Cerlone, sch. 198, prot. 34, cc. 1-2; Giannattasio, in Bollettino d'arte n. 118, 2001 p.75).*
- 1 settembre 1598. **Giovanni Battista Vigliante** si impegna per 70 ducati con Fabrizio Santafede ad eseguire una cona alta 20 palmi per i Cappuccini di Aversa, da consegnare entro il novembre (Prota Giurleo, Pittori montemurresi del '600, 1952 p.16; Giannattasio, in Bollettino d'arte n. 118, 2001 p.75).*

2.9.1598 - 1598 A 2 Settembre Mercordi … f. … A **Gio: batta vigilante** d. sedici e per lui a Matteo drago in virtù di m.to della vicaria in banca de ligoro et son quelli che à 21 d'ag.to passato 98 dep.tò a comp.o de d. 16.1 che li altri carlini due sele retenne per prebenda et salvaguardia, et son per una integra ann.a di censo fenita alla mita di d.o mese d'ag.to che ogn'anno rende à D. Scip.e ursino conte di piacentro del solo di certe case di esso dep.e site alla strada che scende a monte oliveto sotto del suo palazo iusta li beni di Seb.o Sellitto di carlo buonocore et altri in virtù de Instr.o, et detti d. 16 se lib.no al d.o D. Scip.e quando l'have fatta final quietanza in ben.o di d.o dep.e de tutte l'annate decorse sino et per tutta d.a mità d'agosto ut supra, et intesi in d.a libera c.e il mon.o della Sapientia, la Conceptione di Monte Calvario dagli hebè Man.to. Per il qual m.to s'ordina liberarsi al sud.o matteo drago come à creditore del detto conte de piacento in virtù di publico Instr.o, stante la quietansa fatta tanto in ben.o del d.o conte, come à ben.o di esso dep.e de tutte l'annate decorse, et stante anco la pleg.a data di quelli restit.si cum quibus et quando ad ogni ord.e di d.a Gran corte, et stante ancora la voluntà delle parti, al d.o con.ti d. 16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.1255; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.389; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.285).*

23.10.1598 - 1598 à 23 di ottobre venardi f. 315 A fabricio Santafede d. venti e per lui à **gio: batta vigliante** intagliatore di legname dissero celi paga à conp.o de d. cinquanta in parte del prezo de una cona di noce che li fa sin come ne appare instro per mano di not. Cristofaro cerlone, atteso li restanti d. 30 li hebbe da esso con.ti quando si stipulò la cau.la a lui contanti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.1748; Giannattasio, in Bollettino d'arte VI 118 2001, p.75; Pinto, Revisione 2015).

24.10.1598 - 1598 à 24 d'ottobre sabato … f. 854 A Pompeo Calvanico d. venticinque e per lui a Jacono ant.o parmese gio: ant.o guadagno luca davallone, minico ferraro, nuncio maresca, et **gio batta vigliante** d.ro a complim.o de d. centosettanta, atteso li altri han recevuti da lui contanti in piu et div.e partite, quali d. centosettanta seli son pagati in conto della manifattura della intempiatura dell'ecclesia di Santa maria della nova mediante cautele in curia di not. decio beneincasa a detti con.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.1765; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.119; Pinto, Revisione 2018).

10.2.1599 - 1599 a X di febraro Mercordi … f. 708 A Isabella Rocca d. vinti E per lui à **Gio: batta Vigliante** intagliatore d.e in conto di d. trenta per preczo di una trabacca li ha da fare fra termine di uno mese tutta à sue spese conforme al disegno che ha fatto Gio: and.a Magliolo ragionando di tutto il legname et lettere con le vite et altro ci bisogno con le barchette indorate che dovera servire per trabacca et sproviero et non dandola fra detto mese debia consig.li d. vinti e per lui a Gio: Dom.co Criscolo per altritanti a lui cont.i d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 12; Pinto, Ricerca 2014).*

12.5.1599 - 1599 A 12 di Maggio Mercordi … f. 191 A Stefano d'anni d.ti cinque et per lui A **Gio: batta vigliante** intagliator et seli pagano a comp.to de d.ti cinquantacinco et sono in conto di d. 155 che d. cento per una costodia seu tabernacolo a tre ordini con suo fornimento, et figure a torno a torno d. 30 per due candelieri grandi intagliati, et quattro angeli con soi candelieri d. 25 per una cimasa di noce lavorata con due angeli intorno intagliati le quale robbe li dovera fare consignar et che li restanti d. 50 l'have r.ti de contanti così del tutto fra di loro d'accordio d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 19, p.402; Pinto, Ricerca 2021).

15.1.1601 - 1601 A 15 di Gen.ro lunedi … f. 301 Alla Casa professa del Giesù d.ti dodeci, e per lei à m.ro **Gio: batta Vigliante** d.o sono à comp.to di d.ti quindici atteso l'altri d. 3 li ha havuti con.ti e sono per l'intagliatura di due piedi di boffette di marmo che hà fatto al q.m Reg.te fer.te fornaro, e celi paga come erede di d.o Reg.te e resta sodisfatto di quanto potesse pretendere per qualsiv.a causa de d.a eredita a lui c.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.49; Pinto, Ricerca 2019).

23.1.1601 - 1601 a 23 di Genn.ro Martedi … f. 450 A' Pompeo calvanico d. cinquanta, e per lui a m.ro Jac.o ant.o parmese, Nuntio ferraro, **Gio: batta vegliante**, Gio: ant.o Guadagno, Nuntio Maresca, et Luca avellone mannesi dis.o à comp.to di d. settecento, atteso l'altri d. 650 l'hanno ric.ti in più, e diverse volte con.ti e per banchi, declarando che detti d. 700 sono in conto dell'intempiatura de ligname, che detti m.ri ut s.a fanno nell'ecclesia di s.ta Maria della nova mediante cautele per mano di n.re Detio benincasa alla quale si refere ad essi con.ti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2016).

3.7.1602 - 1602 A 3 di luglio Mercodi … f. 922 A fabritio Santafede d.ti tre, e per lui à **Gio: batta Vigliante** diss.o à comp.to di d. 30 e sono per final pagam.to del guarnim.to de legnami fattoli di una cona del Rosario atteso li restanti d. 27 li hà ric.ti de c.ti a lui c.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.487; Pinto, Ricerca 2019).

26.1.1603 - **Vigliante** - Santafede: vedi 26.3.1603 (Pinto, 2015).

26.3.1603 - 1603 A 26 Marzo … f. 155 A Mario Spinello d. dieci. E per lui a **Gio: batta Vigliante** d.o sono in parte d'uno quatro de legname che l'haverà da fare conforme l'accordo fatto tra loro per mezo de fabritio s.ta fede dec.do che d. 10 altri l'ha ricevuti per polisa de ott.e Maria de Rossi per mezzo del banco del Monte, et sono stati di proprii denari d'esso Spinello d. 10 (ASNa.BA, vol. 144, Banco Spinola e Lomellino; De Mieri, in Documenti dell'Abruzzo teramano VII/1 2006, p.491; Pinto, Revisione 2013).
- De Mieri riporta 26 gennaio invece di 26 marzo (Pinto, 2015).

16.4.1603 - 1603 A 16 aprile ... f. 412 A Luca Salone d. dieci. E per lui a m.ro **Gio Batta Vigliante** d.o son in parte di d. 30 del'ornamento che ha da fare alla cona sua che fa fabrizio s.ta fede. Et la cornice se have da fare de legniame de chiuppo et teglia intagliato et che sia fatto con ogni diligentia di sua propria mano, et che sia de ligname secco, et stacionato et ben intagliato del modo soprad.o. Et ancora promette farla per spatio de dui mesi cominciando dalla presente giornata secondo il disegnio da esso formato d. 10 (ASNa.BA, vol. 144, Banco Spinola e Lomellino; De Mieri, in Documenti dell'Abruzzo teramano VII/1 2006, p.491; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.384; Pinto, Revisione 2013).*

31.7.1603 - 1603 A 31 di luglio … f. 1418 Al Pres.te D. Pietro de Vera, et Aragonia d. quindeci. E per lui a m.ro **Gio: Battista Vigliante** intagliatore, disse à bon conto dell'intagli de una carrozza, che fa per servitio suo a lui contanti d. 15 (ASNa.BA, vol. 152, Banco Turbolo e Caputo; De Mieri, in Prospettiva 139-140 2010, p.166; Pinto, Revisione 2013).

7.8.1603 - 1603 a 7 Agosto Giovedi ... f. 412 A Luca Salone d. vinti. E per lui a m.ro **Gio: batta Vigliante** d.o sono a comp.to de d. trenta atteso l'altri d. 10 l'ha ricevuti per n.ro banco, et sono per prezzo della cornice intagliata che have fatta alla sua cona che ha pintato frabritio s.a fede d. 20 (ASNa.BA, vol. 145, Banco Spinola e Lomellino; De Mieri, in Documenti dell'Abruzzo teramano VII/1 2006, p.491; Pinto, Revisione 2017).

15.9.1603 - 1603 a 15 di 7bre lunedi … f. 892 A Gio: dom.co saccataro d.ti sette et mezo et per lui a **Gio: batta vegliante**, diss.o a comp.to de d.ti nove e tt. tre, att.o li altri car.ni 21 l'ha rec.ti per m.o del sin.co de Giesù m.a, et celi paga per lo disegno del coro et profilo dell'ecc.a de Giesù m.a et per final pag.to d'ogn'altra opera che insino ad hogi havesse fatto in ser.o suo, con firma del d.o Gio: b.a a lui c.ti d. 7.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.626; Pinto, Ricerca 2019).

10.10.1603 - 1603 a x di 8bre venardi … f. 977 A ferrante Ametrano d.ti tre et per lui a **Gio: batta vigliante**, diss.o per comp.to dela fattura dell'intaglio d'uno stipo ha fatto in sua casa, et restano saldi per d.a causa, con firma del d.o Gio: b.a a lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.751; Pinto, Ricerca 2019).

24.10.1603 - 24 ottobre 1603. A Don Juan Alonso Juarez luogotenente della Gran Camera ducati cinquanta e per lui a Jacopo Antonio Parmese et **Giovan Battista Vigilante** intagliatori e questi con altri ducati 100 che li ha dato sono in conto de uno reliquiario che fanno per il conte de Miranda e conforme una Memoria

che li ha dato. In piede della quale li suddetti Jacopo Antonio e Giovan Battista si contentono ricevere lo suddetto pagamento a detti contanti (ASNa.BA, vol. 146, Banco Turbolo e Caputo; Cleopazzo, Ippolito Borghese …, 2023 p.448).*

31.10.1603 - 1603 a 31 di 8bre venerdi … f. 459 A Gabriele de Martino d.ti diece et per lui a **Gio: batta vigliante** intagliatore de legniami, diss.o sono a comp.to de d.ti quindeci, che li altri d. 5 l'ha rec.ti da esso con.ti quali d. 15 seli pagano per saldo, et finale pagam.to de opera fatta per esso nel stipo dela sala dell'appartam.to di sopra de sua casa dove habita havendoli dato esso il legname, et resta da esso integram.te pagato et sodisfatto tanto dell'opera p.tta come di quals.a altra cosa fatta per esso per ser.o suo et non resta d'havere cosa alc.a, con firma del d.o Gio: batta a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.818; Pinto, Ricerca 2019).

5.12.1603 - 1603 a 5 di xbre venerdi … f. 1109 Al s.r Gabriele de Martino d.ti cento cinquantacinque, et per lui a m.ro Giovanni guadagno mannese, diss.o a comp.to de d.ti novecento cinque tt. doi gr. x, att.o li altri d.ti settecento cinquanta e mezo l'ha rec.ti da esso ciò è d. 30 per q.o b.co nel mese di febraro 1602 et d. 720.2.10 l'ha rec.ti in più et diverse par.te da esso con.ti, quali d.ti cento cinquantacinque seli pagano per saldo et final pag.to de tutta l'opera fatta per esso m.ro Gio, et m.ro Gio: ant.o guadagno suo fratello, con altri suoi lavoranti, nella casa sua sita in questa Città de Nap., et proprio nel principio della pedementina de s.to Martino, contigua alla casa del s.r fran.co de masso, et altri confini, quale opera e stata appreczata per d.i d. 905.2.10 dal'Ingegniero Costantino avallone di comune voluntà, et consenso ciò è, uno appreczo di d. 259.1 fù fatto sotto li x di gen.ro 602 et dui altri sotto li 26 di 9bre pross.o passato cio è uno di d. 559.4.10, et l'altro de d. 61.2 et d.ti 25 che se includeno in d.i d. 905.2.10 sono per comp.to de d. 40 che d.o intaglio sono stati appreczati li due stipi delle due sale di essa sua casa, att.o li altri d. 150 si sono da esso pagati a **Gio: batta vigliante** intagliatore, dec.do che resta da esso integ.te pagato et sodisfatto de tutta et quals.a opera fatta, nella sop.tta sua casa per tutto il tempo passato insino ala presente giornata, et non resta ad havere da esso cosa alc.a, non solo della sua manifattura ut s.a, ma etiam di quals.a spesa che havesse in quals.a tempo fatta per ser.o d'essa sua casa, poi che di essa spesa e stato sempre sodisfatto da esso, et percio con la presente neli fa generale quiet.a, et vuole che vaglia come si fusse pub.co Instro fatto per mano de pub.co notare, et con giuram.to tattis scripturis vallato et roborato con tutte le clausole necessarie, con firma del d.o Gio: guadagno per m.o de n.re lutio capoczuto a lui c.ti d. 155 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.932; Pinto, Ricerca 2019).

22.12.1603 - 1603 a 22 de xbre lunedi … f. 1155 Al Pres.te D. Pietro de vera, et aragona d. cinque, E per lui a **Gio: batta Vegliante** intagliatore disse a comp.to di d. 20 che li altri d. 15 li ha rec.ti da lui con.ti, et detti d. 20 sono per lo intaglio da lui fatto in una sua carrozza cossì d'accordo con lui. In piede della quale lo sud.o Gio: batta si contenta ric.re lo sud.o pagam.to a lui con.ti d. 5 (ASNa.BA, vol. 146, Banco Turbolo e Caputo; De Mieri, in Prospettiva 139-140 2010, p.166; Pinto, Revisione 2017).

13.8.1604 - 1604 à di 13 di Agosto venerdi … f. 782 A Gio: Paulo Sanfelice ~~mastro Jodice~~ d.i quindeci, Et per lui a **Gio: Batta Vigliante** intagliatore d.o in parte di d.i venti sette per il prezzo di uno guarnimento di Cona di chiuppo, et siglia [?] alto quindeci palmi, del disegno e lavore, che è notato in un foglio, che si conserva in mano del detto Gio: Batta firmato di sua mano, et à sodisfatt.e et contento di fabritio Santafede pittore, così convenuto tra loro a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.1341; Pinto, Ricerca 2022).

17.12.1604 - Et a di 17 Xbro d. centuno tt. quattro a fabritio santafede per la fattura dela cona del altare mag.re … E piu d. nove à **Gio: batta vigilante** per intagliatura dele fogliette secatura de stanti, et agiust.ni dele tavole v.o per b.co 405 d. 9 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 10 ex 186, f. 377; Pinto, Ricerca 2012).*

17.6.1605 - 1605 Adi 17 di Giugno venerdi … f. 1445 Al Principe di Conca ducati quindici et per lui a mastro **Gio Battista Vigliante** quali sono per la intagliatura per esso fatta in una parte per la sua cappella del castello di Vico d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, p.877; Iorio, Ricerca 2016).

11.5.1606 - 1606 a di 11 di Magio Giovedi … f. 1246 A Nostri di Casa … f. 1270 Alli detti d.i tre, Et per loro à m.ro **Gio: Batta Vegliante**, d.o à comp.to de d.i cinque per lo prezzo di tre tarrafini di legname, et intaglio a loro venduti, et consig.ti che serveno sopra il baldacchino del organo di d.a Chiesa atteso li rest.ti d.i dua li hà ric.ti cont.i per mano di ferrante Valverde li giorni pas.ti, con sua firma a lui c.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.1160; Pinto, Ricerca 2022).

5.6.1606 - 1606 a di 5 di Giugno lunedi … f. 1439 A Ciccardo bernucci d.i venti, Et per lui a m.ro Bastiano de maria, d.o sono in conto del modello di legname di pero li ha da fare, che serve per fare il tabernacolo d'Argento per servitio del Sangue di S. Gen.ro di questa fidelis.ma Città di Nap., e questo è quanto apparene l'arte sua del quadro reserbato le Statue, et l'intagli, et del prezzo che se ne habbi da stare a quello giudicarà m.ro **Gio: batta vegliante** a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.1423; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.387; Pinto, Revisione 2022).

2.8.1606 - 1606 a 2 di Agosto mercordi … f. 319 A fabrizio Santafede d.i undeci, Et per lui a **Gio: Batta Vigliante** intagliatore, d.o celi paga d.i cinque cioè a comp.to di d.i settanta, quali li paga per lo prezzo del ornamento della Cona de Cappuccini di Aversa fattase per esso di ord.e del q.m Duca dela Cerenza come ne appare Inst.o per m.o di N.re Christofano Cerlone nel quale si refere, et d.i sei per certe cornice agionte nella istessa opera et essere andato à ponerla ad Aversa al loco de Capuccini, et d.a opera si è complita per lo m.ro di campo d. luise henriques baiulo posto da S. E., et con sua f.a a lui c.ti d. 11 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.308; Giannattasio, in Bollettino d'arte n. 118, 2001 p.76; Pinto, Revisione 2022).

15.9.1606 - 1606 à di 15 di Sett.e vernerdi … f. 679 A Gio: thomase Romano d.i quattro, Et per lui à **Gio: Batta vigliante**, d.o à comp.to di d.i sei et sono per dui reliquiarij de ligniame intag.ti li ha venduti; a lui c.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.706; Pinto, Ricerca 2022).

26.9.1606 - 1606 à di 26 di Settembre martedi … f. 1090 A Gio: Alf.o Suares d.i quarantacinque, Et per lui à Jacovo Antonio palmese, et **Gio: Batta Vigliante** mastri d'opera d'intaglio, d.o per final pagamento a saldo, di quanto deveno havere per causa delli lavori, et figure d'intaglio de lignami fatte per servitio del Conte di Miranda dec.do esserno stati sodisfatti di quanto per detta causa doveano havere; con loro f.a a loro c.ti d. 45 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.809; Pinto, Ricerca 2022).

17.10.1606 - 1606 adi 17 di 8bre Martedi … f. 49 A don fran.co bernaldo dequiros tutore di don Ernando de majorga d. cinquanta E per lui a **Gio: batta vigliante** d.e a comp.to di d. 150 che gli altri d. 100 l'ha ric.ti per med.o n.ro banco et sono per saldo, e comp.to dello legname, intaglio, oro, azzurro, e ponitura dell'ornam.to della Cona della Cappella mag.re della concettione delle moniche di S.to Jac.o delli Spagnoli del q.o sec.o maiorga l'ha fatto posto e perche d.o lavore ha da essere a sodisf.ne di Gio: batta Rota e vuole che non li pagassimo d.i denari senza la firma del d.o Gio: batta Rota inpiede della quale polisa vi è sotto scritto, et d.o che il d.o lavore va bene d. 50 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.331; Pinto, Ricerca 2022).

31.10.1606 - 1606 à di 31 di 8bre martedi … f. 906 A D. fran.co Bernardo d'Aquiros d.i venticinque, Et per lui a **Gio: Batta Vigliante** d.o in conto di d.i cinquanta, che seli pagano per lo prezzo di due porte di noce straforate dala mettà in su, et lavorate secondo il disegno datoli, et guarnite con cornice dala parte di dietro à sua spesa, che ha da fare del Choro nella Capp.a del Sec.rio majorga in la Concett.e delle monache di S.to Iacovo delli Spagnoli, et dette porte d.o Gio: Batta promette darle per finite, et poste, in detta Capp.a alla fine di 9bre presente, et siano tavole a sodisfatt.e di Gio: Battista rota, con declaratt.e che promette di dar poste per tutto lo mese di 9bre altrimente esso li possa lavorare senza altro ord.e, et farle fare à sue spese, a lui c.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1155; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.288; Pinto, Revisione 2022).

14.11.1606 - 1606 à di 14 di 9bre martedi … f. 984 Al Mon.ro di Monteliveto, con sosc.e di D. Bened.o de Nap. Cell.o d.i dudeci, Et per lui a m.ro **Gio: Batta Vigliante** m.ro intagliatore, d.o se li pagano a conto del cornicione, che doverà fare attorno alla loro Chiesa, conforme al disegno, et come per Cautela de N.re Marco de Mauro; a lui c.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1282; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.391; Pinto, Revisione 2022).

24.11.1606 - 1606 à 24 di 9bre Venerdì … f. 984 Al monast.o di Mont'oliveto d.i dicedotto, et per lui a m.ro **Gio Batta Vigliante** diss.o ce li paga in conto dello corritoro, che fa intorno alla loro Chiesa conf.e alle cautele à lui con.ti d. 18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1402; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.392; Pinto, Revisione 2022).

5.12.1606 - 1606 adi 5 di xbre Martedi … f. 49 A don fran.co Bernaldo de quiros tutore di d. Ernando di majorga d. venticinque E per esso a **Gio: batta vigliante** d.e a comp.to di d. 50 che gli altri d. 25 l'ha rec.ti per b.co dello Sp.o Santo, et sono per saldo di due porte di noce straforate dalla mittà insu, c'ha fatte, e poste nel coro della Cappella mag.re del q.o Sec.o Majorga fatta nella concettione delle moniche di S. Giac.o delli Spagnoli, et li pagheremo allora quando la sud.a partita fusse firmata de Gio: batta Rota si d.e porte stanno fatte secondo il disegno, et a sua sodisf.ne in piede della quale p.sa d.o Gio: batta Rota dice

che le sud.e porte stanno conforme il disegno d. 25 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.568; Pinto, Ricerca 2022).

12.12.1606 - 1606 à 12 di xbre Martedi … Al monast.o di Mont'oliveto d.i quindice, et per lui con soscrittione di d. Benedet.o di Napoli Cellerario a m.ro **Gio. Batt.a Vigliante**, diss.o ce li pagano d.i tre per un'arma de re Alfonzo che ha lavorato di legno, et d.i 12 per conto del corritoro che fa a torno la loro chiesa, conforme alle cautele à lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1548; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.392; Pinto, Revisione 2022).

19.12.1606 - 1606 à 19 di xbre Martedi … f. 1529 Al Monast.o di Mont'oliveto d.i dudice, et per lui con suscritt.e di D. Bened.o di Nap. Cell.o à M.ro **Gio Batta Vigliante** diss.o in conto del corritoro, che fa attorno alla loro chiesa, conf.e alle cautele à lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1598; Pinto, Ricerca 2022).

20.2.1607 - 1607 a 20 febraro Martedi … f. 1011 A Paulo Viespolo d. diece E oer lui a mastro **Gio batta Vigliante** d.e in nome del Cardinal Colonna d.e in conto di dui parte de una ciminera di ligniame intagliate che gli ha promesso fare con gli altri comp. m.te Cautele a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

2.6.1607 - 1607 à 2 di Giugno Sabbato … f. 313 A fran.co traversa d. novanta, Et per lui à Jac.o Ant.o Parmese, Nicola Barbarese, Nicola Montella, et **Gio Batta Vigliante** d.o à comp.to di d. cento, atteso li altri d. 10 l'hanno ric.ti dal d.o Jac.o Ant.o per lo banco del monte, et celi paga in virtù di mandato del regimento della piazza del fedeliss.o popolo di nap. per la causa contenta in detto mand.to; Et per essi al d.o Nicola Montella per quello spendere per serv.o dell'arco seu catafalco della Sellaria, a lui con.ti d. 90 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.1408; Pinto, Ricerca 2021).

7.6.1607 - 1607 à 7 di Giugno Giovedi … f. 1537 A Marc'ant.o di loffredo d. sette tt. quattro Et per lui à m.ro **Gio: Batta Vigliante** d.o à comp.to et saldo d'una cornice d'uno quatro fatta per d. 9, atteso li restanti l'have ric.ti per q.o med.o banco, con sua firma à lui con.ti d. 7.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.1429; Pinto, Ricerca 2021).

26.6.1607 - 1607 à 26 di Giugno martedi … f. 280 A D. Iacovo Meloro d.ti sei Et per lui à **Gio: Batta Vigliante** intagliatore, d.o à buon conto et in parte di d.ti sedeci per la cornice seu adornamento di una sua icona conforme al disegno, che l'hanno dato con Gio: Dom.co Acciano pittore, la quale cornice ha promesso farla fra venti giorni, a lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.92; Pinto, Ricerca 2020).

26.6.1607 - 1607 à 26 di Giugno martedi … f. 522 A francisco traversa d.ti quaranta Et per lui à Iacovo Antonio parmese, Nicola barbarise, **Gio: Batta Vigliante** et Nicola montella, d.o à comp.to di d.ti cinquanta, atteso li d.ti diece li hanno ricevuti con.ti et sono per lo integro prezzo del partito del Arco trionfale, et apparato per la festa già passata del Sant.mo Sac.to et vigilia del Glorioso S. Gio: Batta nella Strada della Sellaria, et sue per mandato del Regimento dela piazza del fidelis.mo Populo anco a pagare, et stante d.o pagam.to restano pagati, et sodisfatti; Et per loro a Nicola montella per altri.ti a lui c.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.95; Pinto, Ricerca 2020).

20.7.1607 - 20 luglio 1607. A' nostri di casa ducati sette et per loro a **Giovan Battista Vegilante** dissero a compimento di ducati dicesette per lo prezzo del legname et intagliatura della cornice ha fatto per servitio della cona del loro oratorio (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 2; Cleopazzo, in Nap. Nob. 1 2015, p.55).*

2.10.1607 - Conventio pro Nuntio Maresca, Iacobo Antonio Palmese, **Ioan Baptista Vigliante** et aliis. Die secundo mensis Octobris 6e indictionis 1607 Neapoli. In nostri presentia constituti Nuntius Marescha de Neapoli scultor lignaminum, Iacobus Antonius Palmese squatrator lignaminum, **Ioan Battista Vigliante** scultor lignaminum, Marcus Antonius Ferrarius squatrator lignaminum, Ioan Loysius Ingenius similiter scultor lignaminum omnes de Neapoli sine patre ut iuraverunt coram nobis fecerunt infrascrittas declarationes et conventiones in modo qui sequitur infrascritto in vulgari sermone loquendo pro faciliori intelligentia, videlicet qualmente essi compagni hanno da pigliare in solidum l'opera del coro de noce et altri legnami quale si ha da fare per servitio dela chiesa de San Giovanni Laterano de Roma ad instantia delo illustrissimo signore cardinale Colonna per prezo et a ragione de ducati sittantacinque la seggia conforme ale cautele sopra ciò celebrande in Napoli con persona legittima del detto illustrissimo cardinale; per questo essi prenominati compagni venero alla infrascritta conventione, videlicet in primis che deli detti ducati settantacinque per seggia ut supra si facci divisione in questo modo, videlicet la squatratura, spese de lignami di ogni sorte che

ci bisogneranno dela qualità et tenore che si prometterà in detto instrumento, per chiodi, colla et ogni altra spesa necessaria per detta opera etiam de opere de tuorno et ancho la mettetura de detta opera nel loco de detta chiesa, quale squatratura et spesa si ha da fare per li detti Iacovo Antonio Palmese et Marco Antonio Ferraro squatratori, si piglino docati quaranta per seggia. Item altri docati trentadoi si piglino per li intagli da farnosi per li detti Nuntio Marescha, **Giovan Battista Vigliante**, Giovan Loise Ingenio et per Giovan Antonio Guerra lloro compagno, quale si obligarà ut infra; li altri ducati tre a compimento de detti ducati sittantacinque per seggia restino ad beneficio dela comonità tra tutti essi compagni et cossì ogni altro utile che pervenesse tanto per beveraggi quanto per opera del'istesso signor cardinale et ampliatione de preczo il tutto ce dà a beneficio comune de detta compagnia. Item è convenuto che mancando alcuno de detti compagni, tanto scultori quanto squatratori dal'obligo dele cose predette, sia tenuto a tutti danni, spese et interesse. Item si declara come detta opera si ha da lavorare in Napoli, et lavorata che sarà si ha da andare a componere in Roma nel loco predetto servata la forma del'instrumento sopra ciò celebrando ut supra. Per questo è convenuto che essi compagni siano tenuti conferirsi in Roma personalmente per l'effetto predetto et casu quo alcuno deli detti compagni, tanto scultori quanto squatratori, fosse impedito de alcuno legittimo impedimento che non potesse conferirsi di persona li sia licito mandarci l'excambio che sia idoneo et sufficiente a detto servitio. Item che la prima paga che pervenerà in conto del preczo del detto coro si debbia ponere in banco publico in Napoli in credito di tutti detti compagni et di quella se ne habbia a comprare tutto il ligname, chiodi, colla et altro che sarà necessario ad arbitrio de detti compagni et cossì dele altre paghe che veneranno appresso si observa l'istesso modo, et comprate le cose predette quello che avanza de detto denaro si habbia da dividere in beneficio dell'opera in modo detto de sopra respettive ale rate ut supra stabilite. Item è convenuto che venendo fra quattro giorni da hoggi il sopradetto Giovan Antonio Guerra scoltore a ratificare lo presente instrumento habbia ad havere partite in detta opera come di sopra [*omissis*]. Presentibus iudice Gaspar Orificio de Neapoli regio ad contractus, Fabio de Buctunis de Neapoli, Octavio Gaudino de Neapoli utriusque iuris doctore, Ioan Vincentio Sufito de Neapoli et Iulio Cesar Riccio de Neapoli in nostri curia. [A margine]: Die vigesimo secundo mensis Novembris sexte indictionis 1607 Neapoli. In nostri presentia constituti infrascritti Nuntius Maresca de Neapoli scultor lignaminum, Iacobus Antonius Palmese squatrator lignaminum, **Ioannes Baptista Vigliante** scultor lignaminum, Marcus Antonius Ferrarius squatrator lignaminum et Ioan Loysius Ingenius similiter scultor lignaminum, omnes de Neapoli, ratificantes introscrittum instrumentum conventionis inter eos facte manu mei preditti notarii super construttione introscritti chori faciendi pro servitio ecclesie Sancti Ioannis Laterani de Urbe ad instantiam introscritti illustrissimi domini cardinalis Colunnae et omnia et singula in ipso instrumento contenta et conventa corrigendo instrumentum predittum sponte coram nobis devenerunt ad infrascritta capita seu capitula inter eos, videlicet: in primis che dove dice in detto instrumento che mancando alcuno di detti compagni tanto scultori quanto squatratori dall'obligo dele cose promesse in detto instrumento fosse tenuto ad tutti danni, spese et interesse si declara cioè che mancando alcuno deli decti squatratori in apparecchiare lo ligname che serverà per l'intagli di detta opera idonei et ali tempi oportuni et da qualsivoglia altra cosa pertinente all'opera de squatratura siano obligati ad tutti danni, spese et interesse et cossì e contra mancandono detti scultori da alcuna dele cose pertinenti ala scultura seu intagliatura di detta opera similmente siano tenuti ad tutti danni, spese et interesse. Item circa il terzo capo, dove dice dell'andar in Roma tutti essi compagni ad componere detta opera et essendo impedito alcuno di essi de legittimo impedimento li fosse licito mandarci l'excambio idoneo et sufficiente, si declara et convene che almeno uno deli detti squatratori sia obligato de persona conferirse in Roma per l'effecto predetto et li scultori seu intagliatori essendono impediti de legittimo impedimento ut supra li sia licito mandarvi altra persona in suo excambio che sia idonea et sufficiente ad detto servitio. Item circa il 4° capo, dove dice la divisione del denaro che pervenerà in conto del preczo di detta opera, si declara et convene che dela prima paga del detto preczo si tengano in publico banco in Napoli almeno ducati ducento quali serveranno per comprare detto ligname come di sopra per servitio di detta opera et la restante quantità si possa dividere pro rata tra essi compagni servata la forma del pacto adiecto nell'instrumento quale rata che pervenerà ali detti squatratori la possano ponere in loro credito in detto bancho per servitio di detta opera et cossì sia licito a decti intagliatori la rata che li competerà iuxta la forma de dette cautele ponerla in loro credito in detto bancho per servitio di detta opera. Item circa il capo quinto, dove diceva che venendo fra quattro giorni Giovan Antonio Guerra scultore ad ratificare detto instrumento havesse ad esse parte in detta opera come di sopra, si declara che poi che detto Giovan Antonio nominato è venuto altramente la parte che si haverà da dare al decto Giovan Antonio s'intenda et sia a beneficio deli decti Nuntio Maresca et **Giovan Battista Vigliante** intagliatori tantum et che lo supradetto Giovan Loyse Ingenio non ci habia parte alcuna in detta parte che haverà da havere detto Giovan Antonio ut supra [*omissis*]. Presentibus iudice Gaspar Orificio de Neapoli regio ad contractus, Iulio Cesare Riccio de Neapoli in nostri curia, Horatio Barresio de Neapoli et Minico Anello de Fusco scatularo (ASNa, Not. Marco Antonio De Mauro, sch. 276, prot. 57, cc. 212r-213v; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.201).*

- Ferraro Marc'Antonio … 1607 2 ottobre. Insieme a Nunzio Maresca, **Giovan Battista Vigliante**, Nicola Ingenio, Giovan Antonio Guerra e Giacomo Antonio Parmese ottiene dal cardinale Ascanio Colonna la commissione del coro della cappella Colonna in San Giovanni in Laterano a Roma (De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.169).*

3.10.1607 - 1607 à di 3 di 8bre Mercordi … f. 781 A Violante de Bologna d.ti sette, Et per lei à **Gio: Batta Vigliante** d.o in conto di d.ti quindeci per lo prezzo di una cornice, che l'ha data à fare Alonso brancaccio suo marito per il quadro della loro Cappella nella Chiesa di S. Dom.co di Nap., à lui c.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.892; Pinto, Ricerca 2020).

11.2.1608 - 1608 11 febbraio. Data di un diverso documento di commissione a Nunzio Maresca, **Giovan Battista Vigliante**, Giovan Antonio Guerra, Giacomo Antonio Parmese, Marcantonio Ferraro e Giovan Luigi d'Eugenio del coro suddetto. Tali personalità promettono a Ludovico Tumulo, procuratore del Cardinale Colonna, di realizzare un coro simile a quello dei Santi Severino e Sossio di Napoli, in base a un disegno proveniente da Roma. Inoltre i maestri napoletani si impegnano ad eseguire un «ornamento di organo et un altro choretto all'incontro per musica», due porte «per il detto choro» simili ad altre fatte per la cappella di casa del cardinale. I lavori furono pagati 3000 ducati (Marcucci, in Palladio 41 2008, p.29-31, 46-47; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.169).*

16.5.1608 - 1608 à di 16 di Magio venerdi … f. 1176 A fabritio Santafede d.ti quindeci, Et per lui à m.ro **Gio: Batta Vigliante** d.o in parte di d.ti ventidui per lo prezzo del quatro li ha da fare di altezza di p.mi sideci, e l'arco p.mi undeci cioè lo netto senza la battica, il quale quatro ha da servire per lo altare mag.re dela chiesa del Sp.to S.to di Nap. con declaratione, che tutto sarà fatto à sue spese, cossi d'acc.o tra loro a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.1204; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.491; Pinto, Revisione 2020).

31.5.1608 - 1608, 31 maggio: A Fabritio Santafede ducati otto et per lui a mastro **Giovanni Battista Vigliante** dissero a conto dell'opere che li fa, a lui contanti, d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.1337; De Mieri, Ricerca 2020).

17.7.1608 - 1608, 17 luglio: A Fabritio Santafede ducati sette, tarì 4, et per lui a mastro **Giovanni Battista Vigliante** dissero cioè ducati sette a compimento di ducati ventidue per lo prezzo della cona di lignamo che li ha fatta et consignata, quale haverà da servire per l'altare maggiore del Spirito Santo di Napoli, et l'altri ducati 4 sono per la portatura delli bastasi, a lui contanti, d. 7.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.1747; De Mieri, Ricerca 2020).

28.7.1608 - promissio pro ecclesia spiritus sancti. Die vigesimo octavo mensis lulij 6.e Jndictionis 1608 Neapoli. Jn nostri presentia constitutus **Joannes baptista Vigilante** de Neapoli jntagliatore laicus sine patre ut dixit (f.253v) sicut ad conventionem devenit cum Joanne baptista Caracciolo Marchione sancti Erami, doctore Vespesiano Jazzolino, et Gabriele de Martino, de Neapoli tribus ex gubernatoribus Sacre domus Spiritus sancti huius Civitatis Neapolis jntervenientibus ad jnfrascritta omnia nomine, et pro parte ditte Sacre domus, et successorum quorumcunque jn ea sponte coram nobis promisit, et convenit sollemni stipulatione ditte Sacre domui et predittis gubernatoribus et mihi presentibus vulgari sermone dicendo, fare l'ornamento di legname della cona del altare Maggiore della ecclesia del spirito santo con li jnfrascritti patti, et conventioni videlicet. tutta l'opera sara da sopra l'altare palmi trenta quattro in circa et larga da venti palmi jn circa, et questo ha da esser' conforme al desegno firmato dalli detti Governatori et predetto Giovanni baptista, et da me predetto notaro, et si conserva per esso Giovanni baptista, avertendo che detta opera ha da essere de lignamo de chiuppo, et teglia conforme si ricerca, et tutte le colonne hanno da essere jntagliate, et similmente l'altre modenature, et dove si ricerca, et sara necessario, et che dalla altra parte sia similmente requatrata de opera piana conforme detto desegno recerca, et le statue hanno da essere de teglia lavorate conforme al desegno di mano del detto Giovanni baptista vigilante, et le porte s'hanno da movere, et regolare conforme jl desegno. Et questo jnfra et per tutto lo mese de Aprile primo venturo del jntrante anno 1609 nel quale tempo la promette consignare bona et perfetta, et assentata jn detto altare et ponera tutti legnami necessarij boni per detta opera et che (f.254) sia bona, et perfetta ut supra di bono magisterio, et ben lavorata a laude, et juditio de fabritio santafede et Giovanni andrea magliulo. Et questo per convenuto prezzo de d.ti trecento settanta, quali detti Governatori li prometteno gubernatorio nomine … (ASNa, Not. Lorenzo Biondo, sch. 792, prot. 6, f.253-254v; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.38).*

30.7.1608 - 1608 à 30 di luglio martedi … f. 1389 A N.ri di Casa d.ti sittanta, Et per loro à m.o **Gio Batta Vigliante** intagliatore d.o in parte di d.ti 370 promessoli per l'ornam.to de legname della cona dell'altare

maggiore dell'Eccl.a del Sp. Santo, che ha promesso fare in virtù d'Inst.to fatto per m.o di n.re lor.o di Biondo di nap. in Curia di n.re Cristofano Cerlone à 28 del presente, al quale se refere à lui con.ti d. 70 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.1844; Pinto, Ricerca 2020).

3.4.1609 - 1609 à 3 di Aprile Venerdi … f. 906 A Nostri di Casa d.ti cinquanta, Et per loro a **Gio: Batta Vegliante** d.o à comp.to de d.ti centoquaranta in conto di d.ti 370 per prezzo del ornamento di legname per la Cona del altare mag.re di d.a Chiesa, quale hà da darlo finito per tutto questo presente mese conf.me le Cautele, a lui d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.433; Pinto, Ricerca 2022).

15.4.1609 - 1609 à 15 di Aprile mercordi … f. 906 A Nostri di Casa d.ti trenta, Et per loro à **Gio: Batta Vigliante**, d.o à comp.to di d.ti centosettanta in conto di d.ti 370 per lo prezzo del ornamento di legname, che hà da fare per la Cona del Altare magiore di loro Chiesa, a lui d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.495; Pinto, Ricerca 2022).

30.5.1609 - 1609 à 30 di Magio Sabato … f. 906 A Nostri di Casa d.ti trenta, Et per loro a **Gio: Batta Vigliante** d.o a comp.to di d.ti ducento venti in conto di d.ti 370 per lo prezzo del guarnimento di legname, che hà da consig.re per la Cona del Altare mag.re di loro Chiesa, a lui d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.690; Pinto, Ricerca 2022).

24.7.1609 - 1609 adi 24 di luglio Vernardi … f. 479 A Vic.o Ricca d.ti tridici e per lui a m.o **Gio batta Vigliante** intagliatore di lignami diss. per una costodiella di mezo fatta per la costodia grande datali a fare li anni passati dal q.o Gio thome forli che era della chiesa del osservanza di taverna in nome della quale e di Cap.o Camillo Caticzone fa questo pagam.to e di dinari proprij d'esso Camillo restando salve le raggioni a d.a chiesa con li heredi di d.o q.o Gio thome di repetere detti d.ti 13 poi che lui n'era stato pagato et esso fa d.o pagam.to in nome di d.o Cap.o Camillo et chiesa per haver il comp.to di potere fare fenire d.a custodia e per esso à m.o Iac.o ant.o parnese per altri tanti a lui con.ti d. 13 (ASBN, Banco AGP, g.m. 51, p.258; Pinto, Ricerca 2017).

13.8.1609 - [a margine: Promissio pro Carolo Sellitto] Die decimo tertio mensis augusti 7e [= septime] indictionis 1609 Neapoli coram nobis constitutus Iulius De Bonis de Neapoli indorator sponte ad conventionem cum Carolo Sellitto de Neapoli presente et se obligavit et promisit eidem Carolo infra et per totam medietatem intrantis mensis 7bris [= septembris] di indorare una cona de palmi 17 alta et larga conforme la proportione tutta de |c. 528v| oro fino et quella farla bene ben fatta bene agiustata de bono magisterio et de oro fino et apta ad recevere etc. hoc pro pretio ducatorum viginti quatuor quod promisit solvere servendo solvendo solido in pace etc. ac non obstante quacumque exceptione etc. cui etc. verum fuit conventum quod si dittus Iulius defecerit ab indoratura preditta in tempore preditto liceat eidem Carolo indorari ab aliis indoratoribus etc. quovis ad omnia danna, expensas et interesse ditti Iulii quia sic etc. Pro quibus omnibus observandis etc. preditte partes respettive ut supra sponte obligaverunt se ipsas etc. earumque heredes successores et bona omnia mobilia stabilia presentia et futura etc. una pars alteri etc. presentibus etc. sub pena etc. dupli etc. medietate etc. cum potestate capiendi etc. constitutione precarii etc. renuntiaverunt etc. iuraverunt etc. Presentibus iudice preditto, **Ioanne Battista Vigilante** et Iacomo Manganelli. Notarus Franciscus Borrellus manu propria confirmat omnia preditta.
[postilla a margine:] |c. 528r| Die 21 mensis ianuarii 8e [= octave] indictionis 1610 Neapoli coram nobis constitutus intrascrittus Iulius De Bonis de contantis coram me recepit a Carolo Sellitti absenti etc. per manum mei preditti notarii ducatos tres cum dimidio de carolenis argenti coram nobis Iulius ad complimentum ducatorum 23, in reliquis declaravit recepisse de contantis exceptione etc., in qua summa sunt inclusi ducati quindecim soluti Scipioni De Luciano battitore di oro et sunt in compotum integri pretii ut infra promissi et proprie de predittis ducatis 23, idem recepit quietavit intrascrittum Carolum presentem per aquilianam stipulationem etc. et proinde sponte |c. 528v| obligavit se eiusque heredes successores et bona omnia mobilia stabilia presentia et futura etc. ditto Carolo absenti etc. et mihi etc. preditto etc. sub pena etc. dupli etc. medietate etc. cum potestate capiendi constitutione precarii etc. renuntiavit etc. et iuravit etc. Presentibus iudice Farina, Alfonso De Bonis de Neapoli et Desiderio Polito de Calabria citra (ASNa, Not. Francesco Borrello, 6/9, c. 528r-v; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.258).*

27.8.1609 - 1609 à 27 di Agosto giovedi … f. 1040 A fra trojano brunello d.ti ventidua, Et per lui a **Gio: Batta Vigliante**, d.o in conto del lavore di una Cona, che fa della Concett.e di M.te Calvario; Et per lui a Scipione marotta per altri.ti, a lui d. 22 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1091; Pinto, Ricerca 2022).

17.10.1609 - A di 17 di ott.re Sabbato … f. 302 A N.ri di Casa d. cinquanta e per loro à **gio: batta Vigilante** d.o à comp.to di d. 270 in conto di d. 370 per il prezzo del'ornam.to de ligname che ha da fare per la Cona

del'altare maggiore di loro Chiesa a lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1373; Pinto, Ricerca 2022).

20.11.1609 - 1609 à 20 di 9bre Venerdi f. 1616 A N.ri di Casa d.ti diece Et per loro a m.o **Gio: Batta Vigliante** d.o a comp.to di d.ti 280 in conto dell'armaggio del legname intagliato, che ha da consig.re per ornam.to della Cona dell'altare mag.re in questa chiesa, atteso l'altri l'ha ric.ti in diverse partite per questo banco d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.1524; Pinto, Ricerca 2022).

24.11.1609 - 1609 à 24 di 9bre lunedi … f. 1616 A N.ri di Casa d.ti venti, Et per loro à **Gio Batta Vigliante** d.o à comp.to di d.ti 300 in conto di d.ti 370 per il prezzo dell'armaggio di legname intagliato che have da fare per la cona dell'altare mag.re di questa chiesa, atteso l'altri l'have ric.ti in più volte per questo med.o banco d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.1537; Pinto, Ricerca 2022).

11.12.1609 - 1609 Adi 11 di xbre venedi … f. 1387 A lonardo di petruccio d. diece et per lui a **Gio batta vigliante** d.e seli pagano per ord.e de fra Angelo de anoca per conto dello arcotravo che havera da fare et per d.o a prospero vegliante per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.702; Pinto, Ricerca 2022).

18.12.1609 - 1609 Adi 18 di xbre venardi … f. 1616 A N.ri di Casa d. venti, et per loro à **gio: batta vegliante** d.o sono in conto del prezzo del'ornam.to de legname lavorato che ha da fare per la Cona del'altare maggiore de loro Chiesa d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1748; Pinto, Ricerca 2022).

22.1.1610 - 1610 à 22 di Gennaro Venerdi … f. 383 A N.ri di Casa d. quindice Et per loro à m.o **Gio Batta Vegliante** d.o in conto della Costodia di legname che have da fare per l'altare mag.re di questa chiesa conf.e al disegno, che l'have dato il Mag.co fabritio Santafede et s'obliga et promette farla à sodisfatione del d.o Santafede, et del prezzo si contenta starne a quel che d.o Santafede giudicarà senza replica, ne eccettione alcuna d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.124; Pinto, Ricerca 2020).

18.2.1610 - 1610 Adi 18 di febr.o giovedi … f. 796 A Sore Vittoria Caracciola d. quaranta et per lei a m.ro **gio: batta Vigliante**, e marc'ant.o ferraro d.o in nome della loro m.re abb.a et celi paga a comp.to delli quattro cori che anno lavorato de intaglio per serv.o della loro Chiesa di s.ta Chiara d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.203; Pinto, Ricerca 2020).

10.3.1610 - 1610 à 10 di Marzo Mercordi … f. 953 A n.ri di Casa d.ti diece Et per loro à m.o **Gio Batta Vigliante** d.o a comp.to di d.ti trecentosittanta atteso l'altri d.ti 360 l'have ric.ti per questo banco li mesi passati in più et diverse partite quali d.ti 370 seli pagano per l'integro prezzo dell'ornamento di legname intagliato, et figure di Santi ch'ha fatto all'altare maggiore di loro chiesa, et ogn'altr'opera fatta per ser.o di d.o ornamento per il qual prezzo resta contento, et sodisfatto conf.e all'Instr.to per n.re lorenzo di Biondo in curia di n.re Cristofano Cerlone, con sua firma d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.370; Pinto, Ricerca 2020).

2.6.1610 - 1610 a 2 di giugno mercordi … f. 1216 A' n.ri di Casa d. vinti Et per loro a **Gio batta Vigliante** diss.o in conto dela costodia e candilieri di legname intagliate che hanno ser.to per l'altare mag.re di loro chiesa d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.696; Pinto, Ricerca 2020).

16.6.1610 - 1610 a 16 di giugno mercordi … f. 1216 A' n.ri di Casa d. vint'uno Et per lui a **Gio batta Vigliante** a comp.to di d. novant'uno e sono cioè d. 50 per la costodia di legname intagliate d. 6 per quattro [spazio bianco] di legname sopra le Portelle del coro d. 16 per quattro para di cand.ri di legname intagliate d. 4 per disarmare la cona vechia et armare la nova e d. 15 per accomodare la balaustrata intorno al'Altare maggiore dec.do esser integram.te sodisfatto di tutte l'opere del'vyet altri mastri portati da esso hanno fatto per ser.o di n.ra chiesa per tutto questo di con sua firma d. 21 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.758; Pinto, Ricerca 2020).

3.7.1610 - 1610 Adi 3 di luglio sabbato … f. 1732 A Gio and.a grimaldo di donato ant.o d. diece et per lui a **Gio batta vigilante** d.e sono in c.to del preczo del opra di legnami che fa per ser.o della cona di s.ta Cata.na conforme al Instro stipolato con il dottor Gio these leuti al quale si habia relatione atteso li altri d. 30 li have rec.ti cioe d. 20 per lo banco del monte a 23 di 7bre p.ta con polisa di d.o Gio thse et d. 10 per lo banco di s.to Jacovo con p.za del d.o Gio and.a delli 4 di maggio p.te et per d.o a nardo vaczavotra per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.1006; Pinto, Ricerca 2023).

4.9.1610 - Promissio pro Fabritio Sanctafidei. Die vigesimo tertio mensis Augusti none indictionis 1611 Neapoli, constitutus coram nobis Ioannes Berardinus Caterisanus nobilis terre Sancte Caterine provintie Calabrie Ultra procurator magistrorum et procuratorum ecclesie Sante Caterine eiusdem terre infrascritta signia cuius tenor talis est sponte asseruit coram nobis et Fabritio Sanctafede de Neapoli […]. Nec non supradictus Ioannes Berardinus procurator ut supra sponte declaravit recepisse a predicto Ioanne Andrea presentem ornamentum et conam predittam et est idem illud quod recepit predictus Ioannes Andreas a mastro **Ioanne Battista Vigliante** mediante instrumento rogato manu mei predicti notarii sub die 4 Septembris 1610, quod ornamentum et conam fuit demum per dictum Ioannem Bernardinum consignatum Arcangelo de Camillo […]. Presentibus iudice Petro Thesorerio, Marcantonio Gentile de Neapoli, Francesco Imperato, Lelio Grimaldo, Andrea Migliarello porterio regie Cancellarie, Ioseph Monterusso de Neapoli, Andrea Ieronimo et Alfonso de Lazano de Messina […] (ASNa, Not. Francesco Borrelli, sch. 6, prot. 11, cc. 276v-278v; De Mieri, Trascrizione 2023).
- 1611 … 23 agosto. Impegno per duc. 200 - acconto di duc. 30 versato il 22-9-1609 - con Giovan Bernardino Caterisano della terra di Santa Caterina in Calabria ultra, per una *Santa Caterina coi misteri* (de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.336).*

13.9.1610 - 1610 Adi 13 di 7bre lunedi … f. 694 A Gio and.a grimaldo d. venticinque et per lui a **Gio batta vigilante** d.e seli pagano di ord.e delli mastri della chiesa di s.ta Cat.na di calab.a ultra ad comp.to di d. 61 per l'integro preczo del orna.to della cona fatto per lui per ser.o di d.a chiesa conforme al disegno che si conserba per fabritio s.ta fede giache d.o fab.o ha reconosciuto d.o orna.to et dice essere conforme a d.o disegno cosi come era obligato per Instro delli 17 de 7bre 1609 per n.re fran.co borrello in facce di Gio the leuzo qual orna.to a 4 del presente si e conseg.to per d.o Gio batta ing.te ad arcangelo di camillo per ponerla in oro conforme per altro Instro stipolato per mano di d.o n.re a d.o dì al quale si refere atteso li altri d. 40 li have rec.ti cioè d. 20 per lo banco del sacro monte della pieta con polisa di d.o Gio the leuzo d. 10 per lo banco di s.to Jacovo con sua p.sa et altri d. 10 per lo n.ro banco simil.te con sua p.za d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 82, p.178; Pinto, Ricerca 2023).

11.4.1611 - 1611 à 11 di Ap.le lunedi … f. 977 A Gio Vic.o Paladino d.ti sei Et per lui à **Gio. Batta Vigliante** d.o in conto del intaglio, che fa alla carrozza del Duca di Vietri, Et per esso à vic.o Iruiro per alt.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 65, p.509; Pinto, Ricerca 2019).

13.6.1611 - [a margine: Emptio introituum pro Carolo Sellitto] Die decimo tertio mensis iunii 9e [= none] indictionis Neapoli coram nobis constitutus Sebastiano Sellitto de Montemurro agens ad infrascritta omnia per se eiusque heredibus et successoribus pro parte ex una pro Carolo Sellitto eius filio agente similiter ad infrascritta omnia per se eiusque heredibus et successoribus pro parte ex altera, praefatus vero Sebastianus sponte asseruit coram nobis presente ditto Carolo eius filio audiente etc. se ipsum Sebastianum habere tenere et possidere etc. iuxte etc. tamquam verum dominum et patronum quamdam domum in pluribus et diversis stantiis consistentem sitam in quarterio Montis Oleveti iuxta bona **Ioannis Battiste Vigliante** iuxta viam publicam per quam descenditur ad monasterium dive Marie domine Alvine et alios si qui sunti confines (ASNa, Not. Francesco Borrello, 6/11, cc. 215r-217v; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.261).*

15.6.1611 - 1611 à 15 di Giugno Mercordi … f. 1744 A Scipione Pisciotta d.ti diece Et per lui à **Gio Batta Vigliante** d.o sono per lopera, et ornam.to di legnami et intagli per l'altare della Sant.a an.ta conf.e all'inst.to per n.re Giulio Cesare Guadagno, Et per esso ad Antonino Spano per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 65, p.864; Pinto, Ricerca 2019).

17.6.1611 - 1611 à 17 di Giugno Venerdi … f. 1468 Ad Aniello longo d. sei Et per lui à **Gio Batta Vigliante** per final pagam.to per l'intaglio della carozza di Giuseppe longo, Et per esso à Vic.o Guerra suo creato per alt.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 65, p.888; Pinto, Ricerca 2019).

9.8.1611 - 9 agosto 1611 A Carlo Sellitto docati quindece e da lui a **Giovanni Battista Vigilante** come procuratore de Prospero Vigilante suo fratello, disse sono per la intrata de una camera che tene da lui loggata a ragione de docati 30 et è da lui sodisfatto per lo tempo passato e da lui ad Andrea Candavale per altritanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 50; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.272).*

19.8.1611 - 1611 Adi 19 di Aug.to venerdi f. 722 A fra Pietro Paulo Angrisano [di S. Lorenzo Maggiore] d. diece et per lui a **Gio batta vegliante** d.e in parte di d. 12 che li altri d. 2 li have rec.ti di c.ti et sono in parte di d. 18 teste di legno con lo cherbino lavorato de noce di diverse statue a d. 4 l'una che si sono stati di patto et celi promette per tutto lo mese di 7bre p.o ven.ro et per d.o a carlo broscetta per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.5; Pinto, Ricerca 2023).

5.12.1611 - 1611 Adi 5 di xbre lunedi … f. 606 A lutio nappi d. cinque et per lui a **Gio batta vigilante** per saldo et final pag.to di una figura di relevio di san Gioseppe fattoli et consignatoli ad sua sadisfatt.e et per d.o a vinc.o guerra per alt.ti d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.462; Pinto, Ricerca 2023).

2.3.1612 - 1612 a 2 Marzo Venerdi … f. 290 Ad Ber.no de Cordua d. quindeci, E per lui a m.ro **Gio: Batta Vigliante** a comp.to de d. venti, che l'altri d. 5 l'ha rec.ti con.ti e sono per lo prezzo d'una poppa di Carrozza, che ha fatta per ser.o del Duca di Madaluni, E per lui a Carlo Boroscetta per alt.ti d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 57; Pinto, Ricerca 2023).

10.5.1612 - 1612 à 10 di Mag.o Giovedi … f. 1529 A Gio: Vic.o Paladino d.ti sei Et per lui a **Gio: Batta Vigliante** d.o a conto della intagliatura, che fa alla Carrozza del Duca di Vietri havendo da essere di tutta perfettione altrim.te, che si possi pigliare ad ogni sua spesa et Interesse d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.564; Pinto, Ricerca 2023).

29.5.1612 - [a margine: Emptio introituum pro Carolo Sellitto] Die 29 mensis maii xe [= decime] indictionis 1612 Neapoli coram nobis constitutus Sebastianus Sellittus de Neapoli agens ad infrascritta omnia pro se eiusque heredibus et successoribus etc. sponte asseruit coram nobis et Carolo Selitto eius filio de Neapoli presente interveniente similiter ad infrascritta omnia pro se eiusque heredibus et successoribus etc. ipsum quidem Sebastianum habere tenere et possidere etc. iuxta etc. tamquam verum dominum et patronum dittas domos in pluribus et diversis stantiis consistentes sitas in hac civitate Neapoli et proprie in quarterio Montis Oliveti unam ipsorum proprie subtus viridarium comitis Piacentis iuxta bona **Ioannis Battiste Vigliantis** Mariae De Urso viam publicam et alios confines si qui sunt aliam vero in frontispitio palatii illustris ducis Gravine iuxta bona Ioannis Vincentii Cortesii, Silvestri Ferraioli viam publicam et alios confines si qui sunt nemini domos predittas venditas etc. |c. 354r| sed francas etc. de quibus quidem domibus ut supra assertis asseruit percipere francam satis maiorem summam infrascritta venditione et pro tanta bonam facere promisit eidem Carolo presenti etc. et fatta assertione preditto etc. prefatus Sebastianus sicut sibi aptum ad conventionem devenit cum dicto Carolo eius filio presente audiente etc. et pro nonnullis eius occurrentis et necessitatibus et quia sic sibi placuit et placet etc. sponte preditto die coram nobis non vi dolo etc. sed omni meliori via etc. ex nunc libere verum cum infrascritto onere sequentis patto de retrovendendo vendidit et alienavit et titulo venditionis predittae per fustem seu quasi iure proprio et in proprium dedit etc. eidem Carolo presenti et bona fide ementi etc. annuos ducatos duodecim de carolenis etc. precipuos et de primis pecuniis pentionibus et introitibus singulis pervenientibus et perventuris tam ex dictis domibus ut supra assertis premissisque locis et finibus designatis etc. ex omnibus aliis eius bonis iuribus censibus corporibus et introitibus ubicumque sitis et positis et in quibuscumque consistentibus ad electionem ditti Caroli et cum potestate variandi francos etc. ac una cum rata dominii et proprietatis et cum iuribus |c. 354v| et integro eorum statu etc. solvendos ut infra et hoc pro convento et finito pretio ducatorum centum quinquaginta de carolenis etc. quos etc. declaravit recepisse et habuisse a preditto Carolo presente et ei dante de eius propria pecunia hoc modo videlicet ducatos centum triginta per manus Nicolai Angeli Spani solventis nomine et pro parte principis Stiliani vigore cuiusdem eius ordinis debitoris ipsius Caroli in simili summa ex causa consignationis duorum quatrorum fatte dicto principi prout ex dicto ordine clare dixit continere etc. et reliquos ad complementum dittorum ducatorum centum quinquaginta ut supra dictus Sebastianus declaravit similiter de contantis recepisse et de carolenis argenti etc. … (ASNa, Not. Francesco Borrello, 6/12, cc. 353v-357r; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.262).*
- 29 maggio 1612 … Carlo Sellitto dà in mutuo a suo padre Sebastiano duc. 150, con l'interesse di 12 duc. annui, garantiti su una casa che detto Sebastiano possiede in questa Città nel quartiere di Monte Oliveto, giusta i beni di **Gio. Battista Vigliante**, dirimpetto al palazzo dell'Ill.mo Duca di Gravina (Prota-Giurleo, Pittori montemurresi …, 1952 p. 23; Mostra didattica di Carlo Sellitto …, 1977 p.133).*

15.9.1612 - 1612 à 15. 7bre … f. 714 Al Principe d'Avellino ducati sei. Pol.a de' 13. di 7bre 1612. E per esso a Mastro **Gio: Battista Vigliante** intagliatore, quali sono a compimento di ducati vent'uno per l'intaglio nella carozza grande indorata che hà intagliata per servizio di esso girante, del che resta soddisfatto. E con firma del medesimo **Gio: Batta Vigliante** d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 22, p.234; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.365; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.203; Pinto, Revisione 2017).

8.10.1612 - A 8 de ott.re 1612 lunedi … f. 1132 A Marc'Ant.o filomarino d.ti quattro e per lui a **Gio: batta Vigilante** et ngeli paga a conto de d.ti 5 quali sono convenuti per prezzo de una cornice da farli ad un suo quadro et promette farla delegniamo stascionato d. 4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 61; Pinto, Ricerca 2024).

24.8.1613 - 1613 à 24 d'Agosto Sabbato … f. 596 Al Duca della Celenza d. quindice Et per lui à m.o **Gio Batta Vigliante** d.e à comp.to di d. venticinque che l'altri l'have havuti per il med.o banco per la manifattura dell'intagliatura della sua carrozza d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.34; Pinto, Ricerca 2023).

9.10.1613 - 1613 a 9 di ott.re Mercordi … f. 571 A fra Gennaro di San Gio: batta d. quattro e per lui a **Gio: batta Vigliante** d.e per opera d'intaglio fatte per serv.o del loro Mon.rio [di S. Giuseppe] e per esso ad Aniello Caputo per alt.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 85, p.223; Pinto, Ricerca 2023).

12.10.1613 - 1613 adi 12 di 8bre Sabbato … f. 681 A Gio Pietro de Petruccio d.ti sei e per lui a **Gio batta Vigliante** diss. sono in conto di d.ti 52 per lo prezzo di una opera quale lui li fa e per esso ad Aniello Caputo per altri tanti a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 59, p.354r; Pinto, Ricerca 2023).

7.11.1613 - 1603 à 7 di 9bre Giovedi … f. 1295 A Gio: Pietro di Petruccio d. otto Et per lui a **Gio Batta vigliante** d.e a comp.to di d. cinquantatre per il prezzo dell'opera da lui fatta conf.e appare per Cautele à ventiquattro di Sett.e 1613 per m.o di n.re Gio. lonardo Camp.le alle quali se refera, che l'altri à comp.to l'have havuti per banchi et cont.i da esso et resta sodisfatto, Et per esso ad Aniello Caputo per alt.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.314; Pinto, Ricerca 2023).*

27.6.1614 - [A margine: Emptio introituum pro Carolo Sellitto] Eodem die [vigesimo septimo mensis iunii 1614] coram nobis constitutus Sebastianus Sellitto |c. 492v| de Neapoli agente ad infrascritta omnia pro se eiusque heredibus et successoribus etc. parte ex una et Carolo Sellitto eius filio agente similiter ad infrascritta omnia pro se eiusque heredibus et successoribus etc. parte ex altra, praefatus Sebastianus sponte asseruit presente ditto Carolo eius filio presente et audiente etc. se ipsum quidem Sebastianum habere tenere et possidere etc. iuxta etc. tamquam verum dominum et patronum quandam domum in pluribus et diversis stantiis consistentem sitam in quarterio Montis Oliveti iuxta bona Alfonsi Tramontano, **Ioannis Baptiste Vigliante** viam publicam alios confines si qui sunt nemini venditam etc. tamquam sed francam etc. excepto et reserbato a nonnullis oneribus super ea sistentibus quibus deduttis asseruit percipere francos de pensione singulis annis annuos ducatos quinquaginta et pro tantis bonos facere promisit predetto Carolo presente etc. et fatta assertione predetta etc. prefatus Sebastianus sicut sibi aptum etc. ad conventionem devenit cum |c. 493r| ditto Carolo eius filio presente et pro nonnullis eius occurrentis et necessitatibus et quia sit sibi placuit et placet sponte preditto die coram nobis non vi dolo etc. sed omni meliori via etc. ex nunc libere verum cum infrascritto onere sequentis patto de retrovendendo vendidit et alienavit etc. titulo venditionis predittae per fustem seu quasi iure proprio et in proprium dedit etc. ditto Carolo presente etc. et bona fide ementi etc. annuos ducatos triginta duos de carolenis etc. ad rationem ducatorum otto pro quolibet centenario precipuos et de primis pecuniis fractibus pensionibus et introitibus annis singulis in perpetuum pervenientibus et perventuris tam ex ditta domo ut supra asserta premissisque loco et finibus designata quam super omnibus et quibuscumque aliis eius bonis iuribus censibus corporibus et introitibus ubicumque sitis et positis et in quibuscumque consistentibus et quemlibet ipsos insolidum presentibus et futuris ad electionem ditti Caroli et cum potestate variandi etc. francos etc. una |c. 493v| cum rata dominii et proprietatis etc. et cum iuribus et integro eorum statu etc. solvendos ut infra et hoc pro convento et finito pretio ducatorum quatuorcentum de carolenis etc. quos dittus Sebastianus declaravit recepisse et habuisse a ditto Carolo eius filio presente per manus Roggerii Ortone de Giugliano tesorerii illustrissmi principis Stiliani vigore duarum literarum fattarum per dictum illustrissimum dominum ipsi Carolo et per dictum Carolum giratum ipsi Sebastiano pro causa in eius contenta videlicet uniius ex eis ducatos tercentum alterius vero ducatos centum exceptioni etc. de quo quidem pretio etc. (ASNa, Not. Francesco Borrello, 6/14, cc. 492r-497r; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.263).*

19.8.1614 - 1614 a 19 Agosto martedi … f. 641 A Gio: pietro Mosto d. ventisei E per lui a **Gio. Batta vigliante** et paulo Cajvano ins.m e sono a comp.to di d. centotredici che laltri hanno Recevuti in più par.te e sono per una Custodia di legno indorata ruenata dello trafore tre candelieri indorati et … inclusi in detta Custodia con llo scabello a sua sodisfatione a lui con.ti d. 26 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 76; Pinto, Ricerca 2024).

12.10.1614 - [a margine: Emptio introitum pro Ioanne Dominico Sellitto] Eodem supradicto die [duodecimo mensis octobris 1614] coram nobis constitutus Sebastianus Sellittus de Neapoli agens ad infrascritta omnia pro se eiusque heredibus et successoribus etc. sponte asseruit coram nobis et Ioanne Dominico Sellitto eius filio presente et legitimo administratore Annae et Laurae Sellittae eius filiarum interveniente similiter ad infrascritta omnia pro se eiusque heredibus et successoribus etc. se ipsum Sebastianum habere, tenere, possidere etc. iuste tamquam etc. verum dominum et patronum quasdam eius domos sitas videlicet unam

ipsorum subtus viridarium heredum quondam circumspecti regentis Martos in pluribus stantiis consistentem iusta bona **Ioannis Battistae Vigliantis** ab uno latere et Mariae [omissis] et alias si qui sunt confines etc. aliam vero sitam in quarterio Montisoliveti iusta bona Martini Malibrera, bona Silvestri Ferraioli et alios confines si qui sunt etc. francas etc. nemini venditas etc. de quibus asseruit deductis omnibus oneribus super eis |c. 737r| sistentibus percipere singulis annis de pensione annuos ducatos ducentum quinquaginta de carolenis etc. et pro tantis bonos facere promisit dicto Ioanne Dominico eius filio presenti etc. et facta assertione prefatus Sebastianus sicut sibi aptum etc. ad conventionem devenit cum dicto Ioanne Dominico et pro nonnullis eius occurrentiis et necessitatibus et quia sic sibi placuit et placet sponte predicto die coram nobis non vi dolo etc. omni meliori via etc. ex nunc libere verum cum infrascritto onere sequentis pacti de retrovendendo vendidit et alienavit et titulo venditionis predicte per fustem seu quasi iure proprio et in perpetuum dedit etc. dicto Ioanne Dominico presenti et bona fide ementi etc. annuos ducatos quatuordecim de carolenis etc. … Presentibus iudice Francisco Antonio |c. 739r| Calvanenze de Neapoli ad contractus, Ioanne Battista Vigilante, Scipione Montano terrae Corleti Pertecarii, Francisco Antonio De Amato, Mutio Mercurio et Francisco Cavallo de Neapoli (ASNa, Not. Francesco Borrello, 6/14, cc. 736v-739r; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.266).*

28.11.1614 - 1614 a 28 di Nov.re Venerdi … f. 1417 A Scipione Marotta d. quattordici e per lui a m.ro **Gio: Batta Vigliante** d.o seli pag.o in conto delli intagli che ha fatti in suo nome alla Chiesa della Conceptione delli Spagnoli e per esso ad Ant.o Vigliante per alt.ti d. 14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 92, p.489; Pinto, Ricerca 2023).

6.3.1615 - 1615 a 6 di Marzo Venerdi … f. 36 A ferrante pecoraro d. diece e per lui a m.ro **Gio: Batta Vigliante** d.o sono in conto de quattro statuette di legno con l'altri guarnim.ti intagliati con li frontispitij di dui organi nella Casa professa del Giesù di nap. che celi ha da consig.re per il fine della presente quatragesima e per esso ad Ant.o Vigliante suo figlio per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.284; Pinto, Ricerca 2024).

28.4.1615 - 1615 a 28 di Ap.le Martedi … f. 36 A ferrante pecoraro d. dudici e per lui a m.ro **Gio: Batta Vigliante** d.o a comp.to di d. vintidui atteso che li altri d. 10 li ha Ric.ti per il n.ro istesso banco e sono per final pag.to di quattro puttini e dui Giesù di legno fatti per dui frontispitij d'organi per serv.o della Casa professa del Giesù di nap. e per esso ad Ant.o Vigliante suo figlio per alt.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.537; Pinto, Ricerca 2024).

7.11.1615 - 7 novembre 1615 … A Giovanni Andrea Fontana D. 20 e per lui a **Giovan Battista Vigilante** in conto di D. 50 per un ornamento di una cona per servizio della terra di Castiglione, di grandezza cioè palmi 20 di altezza e palmi 7 di larghezza … della medesima fattura che nella cona della pietra, ma non tonda come quella, atteso l'havarà da fare quadra … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.365).*

7.11.1615 - **Vigliante Giovan Battista** … 1615 … 7 novembre. Riceve 25 ducati da Giulio Cesare Fontana per 12 «cassette de teglio» richieste dalla «Viceregina per ponere reliquie». Il pagamento è girato ad Antonio Vigliante, figlio di Giovan Battista (ASBN, Banco del Popolo; Sáez González, Del Reino …, 2012 p.221; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.189).*

12.12.1615 - 1615 a 12 di Xbre Sabbato … f. 687 A Giulio Cesare fontana d. diece e per lui ad Ant.o Vigliante a conto di d. trenta cinque atteso che li altri li have pagati a **Gio. batta vigliante** suo padre per il banco del popolo per fare certe casciette per Reliquie per la Viceregina d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 100, p.530; Pinto, Ricerca 2022).

Fabio (not. 1587-1596), intagliatore

12.8.1587 - 1587 12 agosto. **Fabio Vigliante** lavora agli intagli della spalliera del coro della chiesa della Santissima Trinità dei Pellegrini (Staffiero, in L'arte del legno in Italia, 2005 p.228; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.187).*

4.9.1594 - [c. 3*r*] Capitoli, ordeni et costitutioni fatte per l'Arte delli Mastri d'Ascia di questa città de Napoli … [c. 14r] … Jo **Fabio Vigliante** de Napoli intagliatore dell'arte de terra affirmo li presenti capitoli mano propria … [c. 23*v*] Illustrissimo et eccelentissimo Regio seg. [?] Per parte dell'infrascritti supplicanti mi è stato portato l'infrascritto memoriale … Neapoli die 4 Septembris 1594 (ASNa, Cappellano maggiore, Statuti e Congregazioni, 1183/78, 1594-96; Gaeta, in Intagliatori incisori …, 2015 p.203).*

Gio. Antonio (not. 1607-1615), figlio di Gio. Battista, intagliatore

25.9.1607 - 1607 a 25 de 7bre martedi … f. 766 Ad dom.co barrile d. ventecinque e per lui ad Jacovo ant.o palmese, e à **gio: ant.o [sic] vegliante** squatratore et intagliatore d.ro ngeli paga in conto del preczo de una guarnetione della cona che li fa nella sua cappella nella ecc.a de santa m.a della stella dell'ordine de san fran.co de paula quale se ha da fare conforme al designio quale si conserva in loro potere fir.to de sua mano et si ha da appreczare da esperti eligendi per essi e ngeli hav.do da consig.re per tutto il mese de 8bre p.o intrante 1607 et non consig.lo tutti dui insolidum li restano obligati alla restituttione de detti d. 25 con tutti danni spese et interesse a lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46, p.384r; Pinto, Ricerca 2016).

28.11.1614 - 1614 a 28 di Nov.re Venerdi … f. 1417 A Scipione Marotta d. quattordici e per lui a m.ro Gio: Batta Vigliante d.o seli pag.o in conto delli intagli che ha fatti in suo nome alla *Chiesa della Conceptione delli Spagnoli* e per esso ad **Ant.o Vigliante** per alt.ti d. 14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 92, p.489; Pinto, Ricerca 2023).

6.3.1615 - 1615 a 6 di Marzo Venerdi … f. 36 A ferrante pecoraro d. diece e per lui a m.ro Gio: Batta Vigliante d.o sono in conto de quattro statuette di legno con l'altri guarnim.ti intagliati con li frontispitij di dui organi nella Casa professa del Giesù di nap. che celi ha da consig.re per il fine della presente quatragesima e per esso ad **Ant.o Vigliante** suo figlio per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.284; Pinto, Ricerca 2024).

28.4.1615 - 1615 a 28 di Ap.le Martedi … f. 36 A ferrante pecoraro d. dudici e per lui a m.ro Gio: Batta Vigliante d.o a comp.to di d. vintidui atteso che li altri d. 10 li ha Ric.ti per il n.ro istesso banco e sono per final pag.to di quattro puttini e dui Giesù di legno fatti per dui frontispitij d'organi per serv.o della Casa professa del Giesù di nap. e per esso ad **Ant.o Vigliante** suo figlio per alt.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.537; Pinto, Ricerca 2024).

7.11.1615 - Vigliante Giovan Battista … 1615 … 7 novembre. Riceve 25 ducati da Giulio Cesare Fontana per 12 «cassette de teglio» richieste dalla «Viceregina per ponere reliquie». Il pagamento è girato ad **Antonio Vigliante**, figlio di Giovan Battista (ASBN, Banco del Popolo; Sáez González, Del Reino …, 2012 p.221; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.189).*

12.12.1615 - 1615 a 12 di Xbre Sabbato … f. 687 A Giulio Cesare fontana d. diece e per lui ad **Ant.o Vigliante** a conto di d. trenta cinque atteso che li altri li have pagati a Gio. batta vigliante suo padre per il banco del popolo per fare certe casciette per Reliquie per la Viceregina d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 100, p.530; Pinto, Ricerca 2022).

Rocco (not. 1680-1699), indoratore

2.12.1680 - 1680 a 2 Dec.re ... f. 325 A D. Eleonora di Sangro d. quaranta, e per lei a **Rocco Vigilanti**, e sono in conto di sei migliara di foglie d'oro che ha consignato per indorare la chiesa e mon.rio di s.to ligorio con firma di d.o **Rocco Vigilante** d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 769; Pinto, Ricerca 2012).

22.3.1681 - 1681 a' 22 di Marzo … f. 1170 A D. Gios.e d'Auria d. venti, e per esso à **Rocco Vigilante**, e sono in conto di tante migliara d'oro che ha consignato che serve per indorare la Chiesa del Mon.rio di S. Ligorio, e d.o pagam.to lo fa in nome e parte di D. Eleonora de Sangro Monaca di d.o Mon.rio che ha pensiero di d.a indoratura, e di suoi danari. A lui contanti con sua firma d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 502, p.172; Rizzo, in Storia dell'Arte n. 70 1990, p. 376; Pinto, Revisione 2015).*

17.7.1681 - 1681, 17 luglio ... A D. Giovanni D'Auria Ducati 44 e per loro a **Rocco Vigilante** e sono in conto dell'Oro consegnato cioè a migliaro n. 6 per Indorare la Chiesa di S. Ligorio ... e detto pagamento lo fa in nome e parte di Donna Eleonora De Sangro che have peso per indorare detta Chiesa ... (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 500, p.409; Rizzo, I cinquantadue ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p. 377).*

27.11.1681 - 1681 a 27 Nov.e … f. 699 A D. Gius.e Auria d. quindici e per lui à **Rocco Vigilante** à comp.to di d. centocinquanta in conto dell'oro in foglio consegnato al Mon.rio di s. liguoro per servitio dell'Indoratura del choro della chiesa à rag.e di d. 7.2.10 il migliaro, e d.o pagamento lo fa in nome e parte et de proprij denari di d.o Mon.rio con firma di d.o Rocco d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 786; Rizzo, I cinquantadue ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p.389; Pinto, Revisione 2011).

27.4.1682 - Libro d'introito et esito dell'Amministratione dell'Abbatessato del secondo triennio della R.a Sig.ra D.a Lucretia Pignatello dell'anno 1680, 1681, et 1682 … Vetriate della Chiesa [di S. Gregorio Armeno], e Pitture, e stucco fatto al coro … E a 27 Aprile 1682 a **Rocco Vigilante** d. dieci tt. 3.15 per il Popolo con polisa di D. Giuseppe d'Auria disse a comp.to di d. centonovanta otto tt. 3.15 e sono la valuta di venti sei migliara d'oro, fogli 500 a d. sette tt. 2.10 il migliaro d. 198.3.15 (ASNa, Mon. sopp. 3351; Pinto, Ricerca 2011).
- Allo stesso periodo risalgono opere di rifinitura e di abbellimento, quali le vetrate della chiesa (1681; l'apparato di stucco del coro, eseguito da G. Battista Adamo ... l'indoratura nella navata e nelle cappelle; l'indoratura delle cancellate e la laccatura delle porte, di cui vediamo qualche bell'esemplare nell'Ospizio Filangieri; lavori nel mulino del convento (Cantone, in L'Istituto Suor Orsola ..., 1995? p.424).*

7.5.1683 - 1683 a 7 Mag. … f. 276 A D. Dianora di Sangro d. cinquanta e per lei à **Rocco Vigilante** à comp.to di d. cento cinquanta atteso l'altri d. cento l'ha ric.ti per d.o n.ro b.co in due fedi in testa di D. Gios.e d'Auria quali d. 150 sono in conto de cinquanta migliare di oro in foglio alla rag.e di d. sette tt. 2 il migliaro che l'haverà da consignare quale migliara 50 d'oro siano d'ogni perfettione, e quello s'habbia da vedere da Dionisio Iazzari, e d.o oro serve per indorare la Chiesa di S.to Iigorio dove ordinarà d.o Iazzari à spese de suoi proprij denari e per lui al f.o Sebastiano Vigilante per altritanti d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 812; Pinto, Ricerca 2013).

27.5.1684 - 1684 a 27 Mag.o ... f. 1947 A D.a Dianora de Sangro d. venti e per essa a **Rocco Vigilante**, disse ess.o à comp.to di d. 100, atteso l'altri 80 l'hà ric.ti dal med.o n.ro b.co, e sono in conto di 14 migliaia di oro consignatoli, quale servirà per indorare il cornicione, et Angioli della Chiesa del Mon.ro di S.to Iigoro à lui con sua f.a d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 523, p.539; Rizzo, *I cinquantadue ...*, in Storia dell'Arte n. 70 1990, p. 377; Pinto, Revisione 2015).

31.8.1699 - 1699 a 31 Agosto … f. 239 A D. Ant.a Gonzaga d. centododici e per essa a **Rocco Vigilante** e sono cioè d. 108.2.6 di essi per lo prezzo di 14 Migliara di foglia d'oro vendutoli e consignatoli alla rag.e di d. 8 meno un quarto, il Migliaro, e d.o oro è servito per indorar le cornici e cornicione a torno li quadri posti nel presbiterio della Chiesa di lloro Mon.rio di S. Ligorio e l'altri d. 3.2.6 li paga innome e parte di Biasi di Fusco inoratore per tanti li deve per prezzo di fogli d'oro e con d.o pag.to resta d.o Biasi sodisfatto e non altro resta a conseguire da essa e per esso a Tomase Ciburro per altritanti d. 112 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 658; Pinto, Ricerca 2013).

Giustiniano (not. 1707-1708), indoratore

12.2.1707 - 12 febbraio 1707 … Al P.M. fra Luiggi Pascale d. dieciotto e per esso a Giov. Orsomarso disse esserno a compimento di d. duecentotrentotto, atteso l'altri l'have ricevuti contanti de nostro Banco e detti d. 238 sono per l'intiero e final pagamento dell'indoratura et oro per il cornicione e quattro gruppi di cherubini nel quadro nella Sagristia del Convento di S. Domenico Maggiore fatti e compiti a tutta perfetione e con tal pagamento resta intieramente sodisfatto e contento e per esso a **Giustiniano Vigilante** per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 507; Pavone, Pittori …, 1994 p.89).*

24.2.1708 - Conventio et promissio pro illustrissimo domino D. Michaele Bologna Archiepiscopo Civitatis Amalfie ac pro Joanni Gratio et **Justiniano Vigilante**. Die vigesima quarta mensis februarij 1708 Neapoli iam pulsata salutatione angelica tribus luminibus accensis pro observandis solemnitatibus a iure requisitis. Nella nostra presenza costituito fratello Giulio Vigilante al presente della venerabila congregatione dell'Oratorio maggiore di questa Città de RR. PP. detti de Geronimini, messo et internuntio, come ha detto, di Giovanni Gratio e **Giustiniano Vigilante** battitori d'oro, agente et interveniente alle cose infrascritte in detto nome e per parte delli detti Giovanni Gratio e Giustiniano e per l'istessi e ciascuno di loro a lor proprii privati principali nomi et in solidum e per l'heredi e successori di quelli e ciascuno di loro in solidum, per li quali Giovanni Gratio e Giustiniano esso fratello Giulio a suo proprio nome promette de rato ut infra, spontaneamente in presenza nostra in detto nome per conventione havuta con l'illustrissimo signor D. Michele Bologna arcivescovo della Città d'Amalfi qua presente e consentendo prima in noi agente et interveniente alle cose infrascritte per se, suoi heredi e successori, esso fratello Gulio nel nome ut supra promette che li detti Giovanni Gratio e Giustiniano habbiano e ciascuno d'essi in solidum habbia da consignare qui in Napoli al detto Monsignor illustrissimo tutta quella quantità d'oro che bisognarà per indorare l'intempiatura della sua arcivescoval chiesa di detta Città d'Amalfi e detta consegna incominciare a fare giorni quindeci doppo l'aviso che ne darà esso Monsignor illustrissimo alli detti Giovanni Gratio e Giustiniano, o ad alcuno d'essi e cossì poi continuare detta consegna quindeci giorni dopo ogni volte che ne saranno rechiesti da detto Monsignor illustrissimo e questo a quella persona che detto Monsignor illustrissimo destinarà qui in Napoli con bollettini

firmati da esso Monsignor illustrissimo e secondo bisognarà detto oro per l'effetto sudetto, con li patti però e dichiarationi infrascritte, cioè in primis che lo detto oro sia e debbia essere di carate ventitrè avantaggiate l'oncia, da farsene la prova per comuni esperti, di modo che quello che se ne trovasse mancante si debbia rifare da detti de Vigilante in solidum per la rata del prezzo di detto oro, similmente a giuditio d'esperti comuni secondo valerà l'oncia del detto oro di carate ventitrè avantaggiate. Item che lo detto oro sia e debbia essere d'ogni bontà e perfettione di sodezza, altrimente siano tenuti detti de Vigilante in solidum, conforme esso fratello Giulio in detto nome promette subito cambiarlo e darlo di detta bontà e perfettione anco a giuditio de comuni esperti, purchè però detto mancamento venghi per colpa e defetto d'essi de Vigilante. E circa lo colore, sodezza e misura se ne debbia dare antecedentemente in potere di detto Monsignore illustrissimo la mostra, quale conosciutasi di perfettione come si conviene a parere d'esperti comuni, così si debbia osservare e fare tutto dico tutto detto oro secondo detta mostra quia sic. Item che circa la misura del detto oro se ne debbiano consignare in mano di detto Monsignore illustrissimo due, cioè una grande e l'altra piccola da siggillarsi con li suggelli che pratticano essi de Vigilante e secondo dette misure si debbia fare e consignare tutto l'oro che bisognarà per detto effetto, ad arbitrio però del detto Monsignor illustrissimo di quale vorrà delle dette due misure. E queste per lo prezzo cossi d'accordo tra di loro convenuto, cioè la misura grande de docati otto lo migliaro e la misura piccola de docati sette e mezzo lo migliaro e secondo dette mostre che se ne daranno ut supra. De più è convenuto che li detti de Vigilante siano tenuti in solidum, come esso fratello Giulio in detto nome promette consignare detto oro come di sopra nelli principii, seu nelle prime consegne sino alla summa de docati ducento da pagarseli, conforme esso Monsignor illustrissimo promette pagarli alli detti de Vigilante assenti et al detto fratello Giulio in nome e me presenti, consignando pagando e questo de contanti de carlini d'argento qui in Napoli, o come qui appresso, in pace [omissis]. Con patto però esposto che in caso si mancasse per detti de Vigilante in solidum ut supra dalla consegna del detto oro subito elassi li detti giorni 15 doppo che ne saranno rechiesti da detto Monsignor illustrissimo con la semplice fede d'esso Monsignor illustrissimo cossi per patto, in tal caso sia lecito ad esso Monsignor illustrissimo pigliare tutto l'oro che vi bisognarà per detto effetto da altre persone a tutti danni, spese et interessi delli detti de Vigilante e ciascuno di loro in solidurn e cossì ancora nel caso che detto oro non fusse della detta misura e secondo la mostra sudetta [omissis]. In conto del quale prezzo del sudetto oro da consignarsi ut supra doppo saranno consignati li sudetti D.ti ducento d'oro delle prime consegne come si è detto di sopra, esso Monsignor illustrissimo cede et assegna alli detti de Vigilante assenti et al detto fratello Giulio in detto nome e me presenti li docati ottanta quattro che esso Monsignor illustrissimo dechiara dover conseguire dal molto reverendo Padre D. Carlo Pignatello teatino preposito della Casa di Santa Maria dello Reto a Toleto di questa Città di Napoli per lo prezzo di botte sei di vino a quello vendute e consegnate per esso Monsignor illustrissimo, ponendo esso Monsignor illustrissimo li detti Giovanni Gratio e Giustiniano e ciascuno d'essi in solidum in suo luogo e costituendoli procuratori in rem propriam per l'essattione delli detti docati 34 di modo che doppo la detta consegna de D.ti ducento d'oro ut supra, li detti Giovanni Gratio e Giustiniano in solidum ut supra ne siano tenuti consegnare come di sopra tanto altr'oro quanto ascende alla detta summa de D.ti 34 e poi l'altro se li debbia pagare consignando pagando come si é detto di sopra. E volendo detto Monsignor illustrissimo in conto dei sudetto oro da consignarsi ut supra doppo li detti D.ti 210 e doppo li detti altri D.ti 34 assignati ut supra, cedere et assignare alli detti Giovanni Gratio e Giustiniano e ciascuno d'essi in solidum altra quantità consequenda da magazenieri qui in Napoli per prezzo de vini che detto Monsignore li venderà, li sia lecito farlo, purchè siano persone solventi e che si accettaranno da detti de Vigilante e non altrimente, nè d'altro modo quia sic. In oltre lo detto fratello Giulio a suo proprio nome promette che li detti Giovanni Gratio e Giustiniano habbiano, o alcuno d'essi habbia (stante il complimento e compagnia che tra di loro tengono come ha detto) fra giorni quindeci da hoggi da ratificare il presente istromento et obligarsi in solidum a tutte le cose sudette per loro parte promesse come di sopra per altro publico istrumento in margine del presente con tutte le clausole e renuncie solite e necessarle, altrimente sia lecito al detto Monsignor illustrissimo farsi fare detto oro da altre persone a tutti danni, spese et interessi d'esso fratello Giulio quia sic [omissis] (ASNa, Not. Giovanni Battista Solofrano, sch. 672, vol. 14, ff. 38-40v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

9.8.1708 - Cassatio instrumenti pro illustrissimo domino D. Michaele de Bologna Archiepiscopo Amalfie et Iustiniano ac Ioanni Gratio Vigilante. Die nona mensis augusti 1708 Neapoli. Nella nostra presenza costituiti il molto reverendo D. Onofrio Aurisicchio U. I. dottore procuratore dell'illustrissimo monsignore D. Michele de Bologna Arcivescovo della città d'Amalfi a cassare l'infrascritto enunciando istrumento, conforme dalla procura per epistola che si conserva nel presente istrumento, consentendo prima in noi nel nome sudetto interviene alle cose infrascritte procuratorio nomine per parte del detto illustrissimo monsignore Arcivescovo e per l'istesso et heredi e successori di quella da una parte. E **giustiniano Vigilante** della terra di Solofra battitore d'oro commorante qui in Napoli interveniente alle cose infrascritte tanto per se, suoi eredi e successori in solidum, quanto per nome e parte e come complementario et anco come messo et internuntio

conforme ha detto, di Giovanni Gratio Vigilante e per l'istesso et heredi e successori di quello, per lo quale a maggior cautela promette de rato ut infra dall'altra parte. Le dette parti nelli nomi ut supra spontaneamente hanno asserito in presenza nostra come sotto li 24 di febraro prossimo passato 1708 fu stipulato istrumento per me predetto notaro tra lo detto monsignore Arcivescovo e fratello Giulio Vigilante come messo et internuntio delli detti de Vigilante di conventione tra di loro havuta, in virtu della quale per parte delli detti de Vigilante in solidum si promise consignare al detto monsignore illustrissimo tutta quella quantità d'oro che bisognava per indorare l'intempiatura della sua arcivescoval chiesa di detta città d'Amalfi nel modo, tempi, per lo prezzo, con li patti e sì come dal detto istrumento, in conto del qual prezzo furono dal detto monsignore illustrissimo ceduti alli detti de Vigilante li D.ti ottanta quattro che esso monsignore illustrissimo dechiarò dover conseguire dal molto reverendo Padre D. Carlo Pignatello teatino preposito della venerabile Casa di S. Maria dello Reto a Toleto di questa città per lo prezzo di botte sei di vino a quelli vendute e consignate per detto monsignore illustrissimo et il complimento di detto prezzo promise pagarlo e sodisfarlo nel modo, tempi e si come questo et altro più ampiamente appare da detto istrumento rogato per mano mia a detto dì 24 di febraro 1708 ratificato poi dalli detti Giovanni Gratio e Giustiniano mediante altro istrumento similmente per mano mia rogato a primo di luglio 1708 in margine del sudetto. E come che dechiarano esse parti nelli nomi ut supra essersi dopoi di comune consenzo, così di detto monsignore illustrissimo, come delli detti de Vigilante receduto da detta conventione, per ciò tanto esso reverendo D. Onofrio nel nome ut supra, quanto lo detto Giustiniano anco a nome del detto Giovanni Gratio spontaneamente in presenza nostra da hora cassano, irritano et annullano lo detto enunciato istrumento di conventione rogato per mano mia ai sudet to dì 24 di febraro 1708 e tutto e quanto in esso se contiene, sta promesso, convenuto, apposto et signanter la sudetta cessione in quello fatta dal detto monsignore alli sudetti de Vigilante delli detti D.ti 84 dovuti dal detto Padre preposito dello Reto, stante che lo detto D. Onofrio nel nome ut supra dechiara che li detti D.ti 84 sono stati pagati dal detto Padre preposito, seu dal Padre procuratore della detta Casa dello Reto al detto monsignore illustrissimo [omissis] (ASNa, Not. Giovanni Battista Solofrano, sch. 672, vol. 14, ff. 163-164v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

Filippo (not. 1732-1746), indoratore

9.9.1732 - 9 settembre 1732: Al Padre Francesco Scacchi Ducati 40 a **Filippo Vigilante** Battitore d'oro a compimento di ducati 128 e se li pagano per il Noviziato, per intero prezzo di migliara 13 e due Centinara di esso d'oro battuto per la Nuova Chiesa (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 992; Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p.36).*

27.8.1734 - 27 agosto 1734 … A padre don Francesco Guida D. 169,20; e per esso a **Filippo Vigliante**, li paga in nome e parte della Chiesa, e Casa di San Niccolò dei Pii Operai a strada Toledo, esserno a compimento dei D. 254, che gl'altri D. 84.4 l'ha ricevuti in contanti, e tutti sono a conto dei D. 340 intero prezzo di migliara 40 di oro in foglio a ragione dei D. 8.2.10 il migliaro, servito per indorare la Cupola Maggiore di loro Chiesa, e resta il suddetto a conseguire D. 86 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 942; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.524).*
- [214] … La doratura fu affidata a **Filippo Vigilante** (Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.119 e 121; Petrelli, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.230).*

13.4.1746 - L'oro necessario sarebbe stato approntato, a partire dal 13 aprile85 dai 'battitori' **Filippo Vigilante**, Agostino Garzillo, e Antonio Lettieri e sarebbe stato «di spada seu di zecchini (…) di buon corpo, colore, e netto da comperarsi giusto la misura della mostra, che si conserva dalla Sig.ra Delia Bonito» (ASNa, Not. Nicola Servillo, sch. 724, prot. 5, cc. 112r-113v; Borrelli, in Confronto 3/2020, p.45).*

VIGNA (DELLA) TOMMASO (not. 1622-1624), pittore

24.9.1622 - 24 settembre 1622 … A Giovan Tomase d'Afflitto D. 8, 50. E per lui a **Tomase della Vigna** a compimento di D. 27 per tanti quadri vendutili e consignatili. E per detto a Filippo de lo Iacono (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 165; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.315).*

14.8.1624 - 14 agosto 1624 … Al medico Giovan Antonio Foglia D. 27. E per lui a **Thomaso della Vigna** pittore a conto de D. 50 per tanti tra loro convenuti per il prezzo de una cona seu quatro et pittura che a sue spese ha da fare in esso con l'immagine della Madonna Santissima del Carmelo in mezzo et da una parte S. Francesco d'Assisi et dall'altra S ... Antonio de Padua con paesi, lungo de palmi nove et largo de palmi sette. Il quale quatro ha da essere in tela et ce lo ha da consignare per li 20 di settembre prossimo de tutta bontà e colori fini ordinari a giudizio d'esperti et passato detto termine et non fattali detta consegnatione o che non

fusse di tutta bontà come di sopra in tal caso le sia lecito farlo fare da altri a tutti danni, spese et interesse del detto Thomase de quali se stia a sua semplice parola, che l'altri ha promesso pagarli cioè D. 10 alla fine di agosto et l'altri D. 20 al tempo che se consignarà il detto quadro come per istrumento a questo dì stipulato per notar Giovan Simone della Monica (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 65; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.315).*

VIGO GIOVAN BATTISTA (not. 1690), scrittoriaro

15.2.1690 - 15 febbraio 1690 … A D(on) lacinto Biscardi d. cen(t)o sett(ant)a otto tt 3. 10., et (per) lui à D(on) Fran(cesc)o Saveriugo [?] tutore della S(ignora) Maria Barbara Vigo figlia del q(uondam) Gio(van) B(attist)a Vigo att(es)o l'altri d. 11.1.10. l'hà ricev(u)ti con(tan)ti è tutti sono (per) prezzo di due scrittorij grandi con figure sop(r)a cristallo pittato tartuche, è altro comprati dalla potega del d(ett)o **Gio(van) B(attist)a Vigo** e S(ignora) Maria Barbara Vigo sua figlia, et herede, col q(ua)le pagam(en)to restano intiera(men)te sodisfatto (per) tal causa; et (per) esso al d(ett)o Panzuto (per) altri(tan)ti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 699; Abetti, Ricerca 2018).

VIGORITO ANTONIO (not. 1830), riggiolaro

17.2.1830 - Partita di ducati 50 del 17 febbraio 1830. Pagamento al mastro riggiolaro **Antonio Vigorito** in conto dei pavimenti di riggiole eseguite nella casa di Felice Buono sita nella strada Monteoliveto 5 (ASBN, Banco delle Due Sicilie - Cassa S. Giacomo. Volume di bancali; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.410).*

VIGNATO vedi VIGANTI

VILLALDO vedi VILLAUT

VILLANO

Domenico (not. 1487), fabricatore

10.9.1487 - Promissio fabricarum pro Antonio Latro. Die decimo mensis septembris sexte indictionis (1487) Neapoli constitutus in nostri presencia magnificus Antonius Latrus de Neapoli caput deputatum per sacram regiam maiestatem et illustrissimum dominum ducem Calabrie super nova costruccione meniarum huius civitatis asseruit coram nobis et magistro Julio de Marino de Cava et magistro **Minico Villano** de Cava fabricatoribus presentibus olim subscriptum opus dedisse magistro Baldaxari Taglyaferro de Cava ipsumque magistrum Baldaxarem minime promissa per eum observasse. Et propterea se ipsum Antonium per fidem eisdem magistris promisisse subscriptum opus ad costruendum concedere modo et forma infrascriptis. Et facta assercione predicta prefatus Antonius volens promissa per eum adimplere ... prefati magistri fabricatores ... promiserunt ... eidem Antonio ... ad expensas Regie Curie de calce et pipernis tantum construere et hedificare turres duas porte Capuane latitudinis et altitudinis ad arbitrium ipsius Antonij. Nec non similiter ponere et assectare talem dicte porte nec non finire et percomplere cannas quinque et plus per longum dictorum meniorum non completorum sitorum versus guastum (sic). Nec non et ab alio latere alias cannas quinque et plus per longum dictorum meniorum versus monasterium Sancte Caterine. Ac ponere omnem quantitatem putheolane et lapidum dulcium et illos magistros in quantitate optimos et idoneos ad voluntatem dicti Antonij pro dictis hedificijs construendis. Et mense quolibet dictum opus per eos faciendum mensurari facere prout solitum fuit mensurari tempore quondam domini Francisci Spinelli. Et versa vice prefatus Antonius ... promisit ... solvere eisdem magistris ad rationem tarenorum duorum et granorum duorum cum dimidio pro qualibet canna serviendo solvendo. Ac ducatos quinquaginta de carlenis argenti cum dicti magistri fabricatores inceperint cavare fundamenta dictarum turrium deducendos siquidem et excomputandos dictos ducatos quinquaginta elapsa prima paga mense quolibet quartam partem ipsorum ducatorum quinquaginta in dicto opere construendo. Et dictum opus incipere ad requisicionem dicti Antonij. Dictumque opus facere bene et diligenter ad laudem magistrorum in talibus expertorum. Et assectari facere totum taleum ponendum in toto dicto opere manibus bonarum magistrorum. Et dictum opus qualibet die visitare quando fuerint in hac civitate. Et dictas turres facere et percomplere adeo quod precellant in pulcritudine et bonitate alijs turribus in dictis menijs constructis. Cum hac quidem declaracione quod quicquid repertum fuerit in pedamentis per eos faciendis in dictis turribus per eos construendis exceptis midaleis et vasis sit et esse debeat dictorum fabricatorum ... Presentibus judice Cirio Sanctorio notario Anello Franco notario Nicolao Casanova Vincentio Mennato et Francisco Laurentij de Morcono (Not. Francesco Russo, prot. a. 1487-1488, car. 12; BMF, II H 7340, c. 1407).*

- Marinis, o Marino (de) Giulio di Cava dei Tirreni, maestro nell'arte del fabbricare … 10 Settembre 1487. Insieme a maestro **Villano Minico**, del pari di Cava, si obbliga verso Antonio Latro, Presidente della Deputazione delle fabbriche della Città di Napoli, di elevare le due torri di **Porta Capuana**, per la quale opera erasi già compromesso maestro Baldassare Tagliaferro, di Cava, nonchè terminare le mura d'ambo i lati (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.120).*
- Tagliaferri Baldassarre, di Cava, maestro di muro. 10 Settembre 1487. Da un documento di tale data rilevasi, come non avesse attenuto l'obbligo assunto della costruzione delle torri di Porta Capuana in Napoli (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.478).*

Cesare (not. 1576-1611), indoratore

6.6.1576 - MDLxxvi Adi vj di Giugnio, mercordi … f. 465 A' fabio Gomes d. quattro e per lui à **cesaro villano** disse sono in conto dela pitura e oro che ha da fare inla intempiatura per la capella del q.o ferrante Gomes che si fa in San Ger.o di nap. a lui contanti d. 4 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

3.9.1588 - 1588 A' 3 di Sett.re Sabbato … f. 1116 Al m.co fran.co Curia d.ti sette, tt. 1 gr. 5 cor.ti per lui a' **Cesare villano** ponitore d'oro. Diss.ro per saldo, e comp.to di quanto dovea havere da lui sin'a' 2 del p.nte, per la sua manifattura nella cona di campagna di s.ta Maria del soccorso, et è satisfatto di questa, e d'ogni altra cosa, a' lui contanti d. 7.1.5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.2045; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.56; Pinto, Revisione 2015).*
- D'Addosio riporta 2 settembre invece di 3 (Pinto, 2015).

19.4.1589 - 1589 A' 19 d'Aprile Mercordi … f. 694 Al m.co Gio: batta castaldo d.ti diece, per lui a' Scipione Laudano, e **Cesare villano** indoratori. D.o celi paga in nome d'Antonio castaldo di gio: grande et And.a castaldi m.ri del ecc.a di s.ta Maria d'aiello, et her.tà del q.o n.re Ber.no castaldo, e sono in parte di d.ti sessanta, per li quali sono convenuti per la indoratura, et altre cose che bisognano per due guardapolve di detta Ecc.a iusta la cautela, che si hà da stipulare, et la conventione fatta, ad essi con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2015).*

27.4.1589 - 1589 A' 27 d'Aprile Giovedi … Al m.co Gio: batta castaldo d.ti diece, per lui a' **Cesare villano**, e Scipione laudano indoratori. D.o celi paga in nome di And.a castaldo m.ro della ven.le ecc.a di s.ta Maria d'aiello dela fragola et del q.o Ber.no castaldo, e sono a' comp.to di d. 20 in conto di d. 60 per l'indoratura, et altro di due guarda polvere di detta ecc.a, iusta la conventione fra essi, come appare per cautela in Vic.a in banca di Cerlone, ad essi contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2015).*

28.6.1589 - 1589 a 28 di Giugno mercordi … f. 694 A Gio: batta castaldo d.ti nove per lui a **Cesare villano**, et m.o Scipione laudano de nap. mettetori d'oro D.o à complim.to de d.ti dieci quali celi paga in nome de Antonio castaldo de Gio: grande et Andrea castaldo m.ri, e Gov.ri dela ven.le ecc.ia de s.ta maria d'aiello, et her.tà del q.o Ber.no castaldo, et sono in conto dell'indoratura de dui guardapolvere per essi da farsi in d.a ecc.ia ser.ta la forma dela cautela sopra ciò fatta in Vicaria nela banca di Cerlone alla quale s'habbia relatione, E per esso **Cesare villano** al pred.to Scipione, a lui contanti d. 9 (ASBN, Banco AGP, g.m. 6; Pinto, Ricerca 2015).*

9.6.1590 - A 9 Giugno 1590. Pedro de Tapia paga ducati 6. a mastro **Cesare Villano** indoratore a compimento di duati 13. per la indoratura et color turchino de la cornice che indora a colori per il Quatro che il quondam Francesco Giannelli Barone di Cirigliano lasciò ordinato si facesse per ornamento de la sua cappella nella Ecclesia di Santo Domenico in la Terra di Ferrandina (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.178).

8.10.1591 - 1591 à di 8 d'8bre Martedi … f. 253 Al rev.do frate Ambrosio de nap. d. cinquanta et per lui à Gio: ant.o mellone Scipione landello, Gio: ber.no caso et **Cesare villano** diss.o seli pagano à complim.to di d. sessanta atteso li altri li han riceputi per questo banco quali sel'impromptano gratis à richiesta della s.ra d. Sveva gesualdo per restituirli à d.ta s.ra ciascuno di essi insolidum per tutti li xi di 9bro p.mo ven.ro à d.ti con.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.743; Pinto, Ricerca 2017).

17.12.1591 - 1591 à di 17 di xbro Martedi … f. 484 Al rev.do P. fra Ambrosio de nap. d. diece et per lui à Gio: ant.o mellone, **Cesare villano** Scipione laudano et Gio: ber.no caso indoratori diss.o seli pagano in parte di quello seli deve per indorare l'ornamento della madonna della chiesa della Sanità conforme alli patti,

et promettono finire tutto d.to ornamento insieme con li Santi craffiati per sabato prossimo venturo à d.ti con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.1013; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.71; Pinto, Revisione 2017).

17.4.1592 - 1592 à di 17 d'aprile venerdi … f. 52 A' frate Ambrosio de nap. di s.ta M.a della Sanità d. dui et mezzo et per lui a Gio: ant.o milone **Cesare villano** Gio: Ber.no caso et Scipione laudano diss.o a complim.to di d. novantacinque che seli son pagati per la indoratura dell'ornam.to della madonna s.ma fatta in d.a chiesa [della Sanità] et sono contenti et sodisfatti di ogni cosa, a d.ti con.ti d. 2.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.558; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.71; Pinto, Revisione 2017).

6.11.1594 - allegato a «Emptio Jntroytum » del 13 marzo 1580 … Se fà fede Per l'jnfrascritto magnifico mastro d'attj del Sacro Consiglio come tra l'altre electione de consoli fatte nell'ecclesia de santo luca, a di 6 di 9.bre 1594 forno fatte l'electione delli consoli di pitturj, et poniturj de oro jn virtu di decreto jn actis existente al quale di forno creatj li magnifici Giovanni Andrea Magliulo, theodoro herrico, Giovanni Vincenzo forli, et Xpistiano de noia per l'arte di Pittorj, et li magnifici **Cesare villano**, et Nardo de lando per l'arte delli Ponitorj de oro come per relatione jn passato facta dal scrivano della causa che jntervenne jn dicta electione, et jn fede napoli die XIIIJ Junij 1595. Joannis Luysius Terracianus actorum magister (ASNa, Not. Cristoforo Cerlone, sch. 198, prot. 30; Delfino, in Teodoro d'Errico, 1988 p.161).*

14.6.1595 - Magliulo Giovanni Andrea di Napoli, pittore-architetto. 14 Giugno 1595. Certificato del mastro-datti del Sacro Consiglio, *come tra l'altre electione de consoli fatte nell'ecclesia de Santo Luca a dì 6 di Novembre 1594 forno fatte l'electione delli consoli di pittori et ponituri de oro ... al quale dì forno creati li magnifici Giovanni Andrea Magliulo, Teodoro Gerrico, Giovan Vincenzo Forli et Cristiano de Noja per l'arte di pittori et li mag.ci* ***Cesare Villano*** *et Nardo de Lando per l'arte delli ponitori di oro* (ASNa, Not. Cristoforo Cerlone, sch. 198, prot. 30; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.84).*

14.1.1599 - 1599 Adi 14 de gennaro Giovedi … f. 442 A fra serafino Soio domenichino d. quindici e per lui a m.ro **cesare villano** mettitore de oro d.e imparte della indoratura de una cona et candelieri de legname intagliati come ne appare obliganza fatta tra di loro sotto li 13 del p.nte a lui cont.i d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28, p.22; Pinto, Ricerca 2015).

20.12.1599 - [p.92r] … Conventio et promissione int. P.e conche et Leonardus del anno et Cesare Villanum. Die vigesimo mensis decembris tertie decime Ind.is 1599 Neapoli. In nostri presentia constituti Leonardus del Anno, et **Cesar Villanus** de Neapoli layci, et sine patribus ut dixerunt intervenientes ad infratta omnia pro se ipsis et quolibet ipsorum insolidum sponte coram nobis sicut ad conventionem devenerunt cum Mattheo de Capua Principe Conche, et in presenti Regno magno admirato promiserunt in vulgari sermone ad requisitione ipsam partium pro mayori intelligentia facti V3 li detti Nardo et Cesare insolidum prometteno à llor propie spese per tutta la mita de quadragesima prima ventura del intrant'anno 1600 indorare la gelosia del coro sopra la porta grande della venerabile ecclesia di Santo Pietro à Mayella de questa città tanto dentro come fuore, livati li piani che veneno de pettura quale pettura s'haverà da fare à spese di detto Principe, et anco detti Nardo, et Cesare insolidum prometteno similiter à llor propie spese fare li genochiaturi de dentro del core indorati d'oro le cornice, qual opera detti Lonardo, e Cesare insolidum la prometteno fare de tutta perfettione tanto d'indoratura come d'imbornetura, con che il detto Principe sia obligato à sue propie spese far fare l'andito verum venuta della mita de quadragesima, et non fatta dett'opera in tal caso detti Nardo, e Cesare insolidum siano tenuti come prometteno restituire ad detto Principe li ducati cento che detti Nardo, et Cesare s'haverranno ritrovato haver recevuto in parte de dett'opera, e tutte le fatiche oro e spese ch'haverranno fatte siano perse per li detti Nardo, e Cesare per prezo di ducati ducento deli quali ducati ducento detti Nardo, et [p.92v] Cesare declarano haverni receputo dal detto Principe ducati cinquanta per mezo del banco [puntini nel testo] ex.o ni et li restanti ducati cento cinquanta detto Principe li promette pagare ali detti Nardo, et Cesare *** in questo modo V3 ducati cinquanta fatta serra la mita de detta opera, et li restanti ducati cento ad complimento deli detti ducati ducento di detto prezo di dett'opera facienda detto Principe li promette pagare ali detti Nardo e Cesare complita e fatta dett'opera nel modo come sta espresso di sopra … Presentibus Iudice Vincenzo de Alfano de Neapoli Regio ad Contratto, Detio Brancatio, Ioanne Francisco Carpenterio, Thoma Costo, don Francisco de Luna, viribus de Neapoli et Melchionno Quadrado yspano (ASNa, Not. Gramatio de Amodio, sch. 521, prot. 7; Pinto, Ricerca 2016).

12.1.1600 - 1600 Adi 12 de Gennaro mercordi … f. 506 A Nuntio maresca d. diece E per lui a **Cesare villano** d.o celli paga in conto de d. ottanta per preczo della indoratura del organo quale ha da innorare de oro fino con li campi de azuro con tutte le agiontione, quali detto nuntio ha da farci a tutte spese di detto

cesare per detto preczo de d. 80 fenirlo per quasqua [sic] p.a ventura a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 30; Pinto, Ricerca 2016).

1.2.1600 - 1600 Adi p.o di feb.ro martedi … f. 448 Al P.e di conca d. cinquanta et per lui a nardo di lando et **cesare villano** d.e ad conto del'indoratura del coro che ha fatto fare nella chiesa di S.to Pietro a mayella et siano salve le condizione apposte in lo Instro fatto sopra la d.a opera d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 24, p.203; Castellano, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2002-03, p.545; Pinto, Revisione 2015).*

3.2.1600 - [p.131r] … Promissio pro Ioanne Feulo. Die tertio mensis februarij 13.e Ind.nis 1600 Neapoli In nostri presentia constitutus Ioannes Feulus de Neapoli bactitor auri in plathea detta dela Campana sponte coram nobis sicut ad conventionem devenit cum Nardo del Ando, **Cesare Villano**, Scipione Laudano, Anello Sansarella, Arcangelo de Gamillo, Nuntio de Martino, Ioanne Berardino Caso et Ioseph Millone intervenientes ad infratta omnia pro se ipsis, et quolibet ipsum insolidum qui Ioseph asseruit habere patrem attamen vivere [p.131v] se orsum ab eo cum eius uxore, et spetiali familia vendidit et alienavit dictis Nardo, Cesari Scipioni Anello, Arcancelo, Nuntio, Ioanne Berardino et Ioseph ibidem presentibus vulgo dieci migliara d'oro fino battuto in folio, li quali dieci migliara d'oro fino battuto in foglio detti compraturi presentialiter li receveno da detto Gioanne venditore, pro pretio ducati septuagintaquinque de carlini argenti … (ASNa, Not. Gramatio de Amodio, sch. 521, prot. 7; Pinto, Ricerca 2016).

3.2.1600 - [p.132r] … Declaratio et promissio pro Nardo del Anno, et Cesare Villano. Eodem Die tertio mensis februarij 13.e Ind.nis 1600 Neapoli In nostri presentia constituti Scipio Laudanus, Anellus Sansarella, Arcancelus de Gamillo, Nuntius de Martino, Ioannes Berardinus Casus, et Ioseph Millone, qui Ioseph asseruit havere patrem attamen vivere se orsum ab eo cum eius uxore et spetiali familia sponte asseruerunt coram nobis et Nardo Delando, et **Cesare Villano** de Neapoli presentibus in vulgari sermone ad requisitionem ipsum partium pro mayori intelligentia facti V3 ogn'uno d'essi, Scipione, Aniello, Arcancelo, Nuntio, Gio. Berardino et Gioseppo haver receputo la sua parte deli ducati cento pagati per Mattheo de Capua Principe de Conca in due volte [p.132v] per causa dell'indoratura dela gelosia del coro fatto per detto Principe nel ecclesia di Santo Pietro à Mayella de questa città sopra la porta qual indoratura si sono obligati farla detti Nardo, e Cesare com'appare per cautele fatte per mano mia, nec non li predetti Scipione, Aniello, Arcancelo, Nuntio, Gio. Berardino, e Gioseppe e quam principali interveniente de novo prometteno ad magior cautela deli detti Nardo e Cesare insieme con detti Nardo, et Cesare complire et fare dett'indoratura de detta gelosia di detto coro sopra detta porta, nel modo forma e termini si sono obligati detti Nardo e Cesare in virtu de dette cautele fatte per mano di me predetto notaro … (ASNa, Not. Gramatio de Amodio, sch. 521, prot. 7; Pinto, Ricerca 2016).

7.2.1600 - 1600 Adi 7 de febraro lunedi f. 498 A fra vic.o de gubio sacristano magg.re de s.ta Catarina à formello d. trenta E per lui à nuntio maresca intagliatore d.o celli paga per la indoratura, et altre cose del'organo de s.ta Caterina a formello declarando haverne havuti venti altri per lo stesso effetto E per lui a **Cesare villano** d.o in conto del'organo che indaura de s.ta Caterina con li ornam.ti che vi fa detto nuntio a lui cont.i d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 30; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.599; Pinto, Revisione 2016).
- D'Addosio riporta 5 febbraio invece di 7 (Pinto, 2016).

29.2.1600 - 1600 adi 29 febraro Martedi … f. 713 A Paolo de stefanelli d. quattro E per lui a m.ro **Cesare villano** indoratore d.o a compim.to di d. sedeci inparte del prezzo d'indoratura d'una cornice quale servirà per la cona dela pietà per peso di legato fatto dal q.o lorenzo de stefanelli suo padre, a lui contanti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 31; Pinto, Ricerca 2016).

13.3.1600 - 1600 Adi 13 di marzo sabbato … f. 685 Al P.e di Conca d. cinquanta et per lui a m.o nardo di lando et a m.o **cesare villano** d.e ad conto della indoratura del coro che si ha fatto fare nella chiesa di s.to Pietro a majella con cond.ne che sono reserbate le cond.ne con.te nella p.a p.sa che li fe' per d.a opra et per d.o a Gio Feulo battitore d'oro in conto di quello per essi et compagni seli deve in virtu di cautele fatte per n.re gramatio amodeo d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 24, p.435; Pinto, Ricerca 2015).

27.3.1600 - 1600 adi 27 marzo lunedi … f. 313 Al Principe di Conca grand'amiraglio d. trenta E per lui a m.ro Nardo di lando et **Cesare villano** dissero sono a conto de l'indoratura del coro che esso s.r Principe ha fatto fare nela chiesa di s.to Pietro a maiella con patto che siano salve le conditioni fra loro convenute, a loro contanti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 31; Pinto, Ricerca 2016).

18.4.1600 - 1600 adi 18 aprile Martedi … f. 498 A fra Vincenzo da Gubio proc.re del mon.ro di s.ta Caterina a formello d. venti E per lui a Nuntio maresca dissero sono per compito pagamento per la fattura et

indoratura del organo et candilieri fatti nela chiesa di s.ta Caterina p.tta declarando essere stato sodisfatto del tutto E per lui a **Cesare villano** dissero sono per saldo del organo have indorato ut s.a E per lui a Diomede di sparano dissero seli pagano in parte di d. quaranta che li deve esso Cesare per tanta quantità d'oro battuto a lui venduto et consignato in la quale summa di d. quaranta seci includeno d. dieci che n'appare debitore in virtù di cautela fatta in curia del q.o n.re Ascanio vernaia, a lui contanti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 31; Pinto, Ricerca 2016).

18.5.1600 - 1600 Adi 18 di Maggio Giovedi … f. 962 Al Prencipe di Conca ducati venti et per lui a mastro Nardo di Lando et **Cesare Villano** disse ad compimento di ducati docento che li ducati 180 li hanno recevuti in più partite per banchi et sono per final pagamento del indoratura fatta nel suo coro di Santo Pietro a Maiella et per detto a Gio Fiulo cioè ducati 17 in conto di quello lui et compagni appareno debbitori al detto Gio. in vertù di cautele in curia di notare … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 24, p.869; Pinto, Ricerca 2015).

22.2.1602 - 1602 à 22 de febraro vernadi … f. 682 A' n.ri gov.ri dell'Ann.ta d.ti dudici e per lloro à **Cesare Villano** d.o sono per saldo et final pag.to de d. 152 dell'integro preczo della indoratura delle finestre et occhio della ecc.a di d.a Casa Santa atteso li restanti d. 140 a d.o comp.to li ha rec.ti in più partite contanti e per banco compresi d.ti sei retenuti per lo male magisterio cossi d'accordio con esso et non resta ad havere altro e per lui à Cesare dell'Iodice de nap. battetore d'oro d.o sono per saldo et final pag.to de tutta quella quantita d'oro in foglio fino che li ha venduto et consig.to per servitio et causa dell'indoratura de fenestre et occhio de d.a ecc.a dell'ann.ta santis.a atteso il remanente li ha rec.ti partite da esso et in contanti à lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35, p.91r; Pinto, Ricerca 2016).

11.4.1606 - 1606 à di 11 di Aprile martedi … f. 298 Ad Horatio Carrafa di Stigliano d.i nove, Et per lui à m.ro **Cesare Villano** indoratore di oro d.o per qualsivog.a opera li ha fatto tanto d'indoratore, quanto di conette, et qualsivoglia cosa, che li havesse fatto per serv.o di suo oratorio, dec.do che non deve havere cosa sulla da esso annullando, et cassando ogni altra scrittura, et p.sa che si trovasse in qualsivoglia banco per suo beneficio, et in particolare annullando, et cassando qualsivoglia atto, che havesse fatto in qualsivoglia banca nella gran Corte dela Vic.a, et in particolare in b.ca di grandolfo, et non deve havere altro da lui sino a d.o di 12 di Ap.le 1606, con sua f.a per m.o di N.re Gio: ber.no Juliano a lui c.ti d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.863; Pinto, Ricerca 2022).

26.2.1610 - 1610 à 26 di febraro Venerdi … f. 617 A Nuntio maresca d. tre; e per lui à **ces.e villano** indoratore in parte de d. 22 tra lor convenuti per lo integro prezzo dela indoratura et argento macinato di sei teste picciole di vergini cinque reliquarij, et quattro piedi similm.te de reliquarij che à tutte sue spese fra 15 di li promette indorare et complire con argento macinato in tutti li lochi etiam scraffiati a sodisfat.e di esso Nuntio con ogni perfetione et diligenza à l. c. d. tre (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.89v; Pinto, Ricerca 2021).

4.5.1610 - 1610 adi 4 di Maggio Martedi … f. 1027 ~~735~~ A Nuntio Maresca d.ti quattro e per lui a **Cesare Villano** diss. a comp.to di d.ti 12 atteso li restanti li ha s.ti per mezo di questo Banco e sono a conto del opera di indoratura che li ha da fare per ser.o del s.r R.te dela Vic.a sin come sono convenuti sin come appare per par.te in Nostro Banco e per esso a fran.co Camp.le diss. a comp.to di d.ti 13 atteso li altri li have recevuti di con.ti inclusi in essi qualsivog.a polisa di recevuta li havesse fatta di sua mano quali d.ti 13 sono per la uscita finita ad ult.o del passato mese di Ap.le 1610 per causa dela casa ha tenuta da esso logata ala ragg.e di d.ti 26 l'anno daldoli per rotta et cassa qualsivog.a Cautela che apparesse per causa di d.a logat.e restando sadisfatto per tutto lo tempo passato che have habitato in d.a sua casa per lo che nelo quieta a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.187; Pinto, Ricerca 2021).

2.8.1610 - 1610 à 2 d'Augusto lunedi … f. 688 A Nuntio maresca d. tre; e per esso à **Cesare villano** indoratore et sono per caparra de 12 apostoli quali promette indorare tutti à butto d'oro d'ogni perfettione con le indorature anzi incarnature preparate che si possano colorire; e promette finirli per li quindici del presente per prezzo di due ducati l'uno à laude de esperti à l. c. d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.405v; Pinto, Ricerca 2021).

23.9.1610 - a 23 Sett.e 1610 Giovedi … f. 1073 A Nuntio Maresca d. quattro e per lui a **Cesare Villano** indoratore d.e per saldo detta la opera che li a indorate d. 4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2023).

12.1.1611 - 1611 à 12 di Gennaro Mercordi … f. 217 A Persio Vitale d.ti otto et per lui à m.o **Cesare Vollaro** à conto di d.ti sedice per il prezzo dell'ingessatura et indoratura di intagli, cornice, capitelli et membretti delle colonne con li vacanti dell'intagli et scancellatura delle colonne, et campi dell'intagli d'azzuro d'una sua cona

et scabello abesta della d.a cona con tre gradoni declarando che li pottini et serafini che sono d'intagli in detta cona l'ha da colorire à sue spese et detta cona ce l'ha da consig.re fra un mese da hoggi d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 65, p.53; Pinto, Ricerca 2019).

Gio. Tomaso (not. 1598-1603), pittore

4.8.1598 - 1598 Addi 4 d'Agosto Martedi … f. 513 A fabricio Sarriano d. cinque e per lui à **gio: toma villano** pittore d.ro celi paga per caparro della pittura l'à promesso di fare in tutte le mura della sala sua di Casolla valezana con promettere di farci frisi bellissimi et poi in lo mezo, paesi et historie bellissime da un pittore deli megli che sono in napoli, per lavor fresco et prop.o da quello che à lavorato in santo apostolo nel refettorio, et il d.o prezo e stato stabilito tra di loro per d. 45 purche detta opra senza la intempiatura sia apprezata d. 80 et promettono de pittare porte et fin.e di detta sala et le mura fino à terra, e per lui ad anello de rogiere per alt.ti a lui contanti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.1059; Pinto, Ricerca 2018).

7.9.1598 - 1598 Addi 7 de Settembre lunedi … f. 530 A fabricio Sarriano d. diece et per lui a **gio: tomase villano** pittore d.ro a conp.o de d. 18 atteso li altri li à recevuti d. cinque per questo banco et d. tre contanti et sono in conto della pittura fa in la sala di casolla valensana, et per lui à Jacovo russo per tanta pittura fattali et da farli a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.1303; Pinto, Ricerca 2018).

29.1.1599 - 1599 à 29 di Gennaro Venerdi … f. 463 A Don Antonio Carmignano d.ti sette et per lui à **Gio: Thomaso villano** pittore, diss.o per saldo di tre intempiature di pitture l'ha fatto Et per esso a Gioseppe di rogiero per alt.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 19, p.112; Pinto, Ricerca 2021).

15.5.1599 - 1599 Adi 15 de Maggio sabato … f. 826 A fabritio sarriano d. sei e per lui a **gio: the villano** pittore d.e sono imparte de d. ventiuno ch'è rimasto de accordio per la fattura de tre frisi che ha da fare nelle tre camare de casolla pittate a frisco conforme a quelle del spirito s.to de nap. e per le badere di dette tre camere pintate de carta reale conforme a quelle delle camere del spirito s.to in modo che siano più presto più belle che altrimente di quel preczo che si sono convenuti q.le camere et frisi promette farli per tutto il mese de maggio 99 che siano fenite et di quella qualità et bontà di quelle del Spirito s.to e per lui ad aniello de roggiero per altri tanti a lui cont.i d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2015).*

21.8.1599 - 1599 Adi 21 de Agosto sabato … f. 427 A fabritio sarriano d. dua e per lui a **gio: the villano** pittore d.e per comp.to de d. ventidui per il pagam.to et mastria de tre intempiature et tre frisi che ha pintati nel suo casale de casolla et restano de accordio a lui cont.i d. 2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28, p.360; Pinto, Ricerca 2015).*

30.7.1602 - 1602 à 30 di luglio martedi … f. 971 A Girolamo Gagliardo d.ti cinque Et per lui à **Gio: Thomasi Villano** pittore diss.o à buon conto della pittura hà presa a fare nella sua casa de pizzofalcone dec.do che hà ric.to altri c.ni 10 de con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.577; Pinto, Ricerca 2019).

12.8.1602 - 1602 à 12 d'agosto lunedi … f. 1017 A Ger.mo Gagliardo d.ti dua Et per lui à **Gio: thomasi Villano** d.o in conto delle pitt.e fa nella sua casa di pizzofalcone à lui con.ti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.610; Pinto, Ricerca 2019).

23.9.1602 - 1602 à 23 di settembre lunedi … f. 375 A Geronimo Gagliardi d. tre Et per lui à **Gio: Thomasi Villano** pittore diss.o à comp.to di d. 20 ricevuti per nostro banco, et sono per due camere che dipinge alle sue case di pizzofalcone a sue spese quale s'obliga darle finite per tutto li 5 d'ottobre pross.o et del preczo se ne starà a giudizio d'esperti comunem.te eligendi a lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.733; Pinto, Ricerca 2019).

18.1.1603 - 1603 A 18 Gennaro … f. 327 A Marchese de Casad.re [Caracciolo] d. tre et per lui a **Gio: tomase Villano** pittore d.o li paga a conto della pittura che fa al ultimo camerino delli mezanini della sua casa grande a Capuana d. 3 (ASNa.BA, vol. 141, Banco Spinola e Ravaschiero; Pinto, Ricerca 2013).

15.2.1603 - 1603 a 15 di Febraro … f. 488 Al Marchese di Casadarbore [Caracciolo Vincenzo] d. dieci. Et per lui a **Gio: Thomaso Villano** pittore, disse sono ad comp.to di duc.ti quindici, atteso li altri li ha rec.ti per bancho, et de contanti e disse sono per final pagamento di tutto lo stucco finito, che ha fatto et pintato all'ultimo camerino delli mezanini della sua casa grande di Capuana a tutte sue spese a lui contanti d. 15 (ASNa.BA, vol. 148, Banco Turbolo e Caputo; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.397; Pinto, Revisione 2013).*

Marzio (not. 1612), scultore

21.1.1612 - 1612 à 21. Gennaio … f. 734 A Gio: Tomase Clerico ducati tre, tarì tre, e grana dieci. Pol.a de' 20. di Gennaio 1612. E per esso a mastro **Marzio Villano** scoltore, e sono delli ducati quattrocento ad esso girante pervenuti per la vendita fatta a Fulvio de Bellis di annui ducati trentasei, mediante Istromento per mano di Notar Antonio de Monti, al quale s'abbia relazione, e disse esserno per il magisterio di sedeci mascaroni intagliati di pietre di Sorrento, che vengono posti nelle finestre dell'appartamento grande della casa di esso girante, sita nel borgo delli Vergini. In piè vi è la f.a di d.o de Bellis d. 3.3.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 8, p.250; Pinto, Ricerca 2017).

Andrea (not. 1612-1632), pittore e scultore

3.4.1612 - 1612 ad 3 di Aprile Martedi … f. 663 A Nostri conto della festività dell'Ann.ta S.ma d. nove E per loro ad **Andrea villano**, et Andrea de pierto d.e sono ad comp.to di d. diecenove che li altri li ha rec.ti per q.to b.co et sono a conto delle figure haverando a fare per lo sepolcro di n.ra Chiesa conf.e l'accordio mentionato nella p.a p.sa fattali con che questa S.ta Casa si habbia da retenere d. dieci della summa pattuita sin tanto haverando poste dette figure sop.a il sepolcro, E per lui a Biase Martuccio d.e sono per altr.ti a lui con.ti d. 9 (ASBN, Banco AGP, g.m. 57, p.84; Pinto, Ricerca 2022).

22.8.1619 - 1619 a 22 di agosto Giovedi … f. 658 A Persio vitale d. cinque E per lui à m.ro **and.a villano** scoltore d.e à comp.to di d. 20 per la madonna de Rilevo del Soccorso con la statua de s.to fran.co d'ascesi [sic], et san fran.co de Paolo conf.e sta dechiarato in la par.ta de loro convent.e con declarat.e che sempre se posso revedere d.a opera si è fatta conf.e la convent.e p.ta d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 106; Pinto, Ricerca 2023).

26.10.1631 - Con istrumento di Notar Fabrizio Morvile di Napoli del 26 Ottobre 1631 fu fatta una convenzione tra Francesco Carbone [per S. Lorenzo Maggiore] ed **Andrea Villano**. Questi si obbligò di far una Cona conforme allo desegnio formato di propria mano di essa, quale se conserva in potere di esso Andrea con le immagini di S. Ursula, S. Barbara, S. Antonio de Padua, S. Francesco, S. Anna con il Pottino con la Beata Vergine insieme con li Pottini di sopra la Cona il Padre Eterno et con li altri ornamenti secondo detto disegno posto tutto in oro con graffignatì de oro fino per tutto lo primo de quaresima prossima anni 1632. Il prezzo convenuto pel lavoro fu di Ducati 75 (Not. Fabrizio Morvile; ASNa, Mon. sopp. 1278, fol. 174-175; Filangieri, Documenti ..., II 1884 p.213).*
- Andrea Villano si obbliga con Francesco Carbone di fare una cona bellamente adorna di oro fine, secondo il disegno da lui anteriormente mostrato, con l'Imagìne della B. Vergine e di altri Santi, e con sopra l'Eterno Padre, da consegnarla il primo di quaresima; il tutto pel prezzo di ducati 75 (Filangieri, Documenti ..., II 1884 p.213).*

20.2.1632 - Con istrumento di Notar Fabrizio Morvile di Napoli del 26 Ottobre 1631 … Vi è infatti la seguente ricevuta: Io **andrea Villano** per la presente declaro havere receuto de Contanti in più volte Duc. Sissantacinque da francesco Carbone et sono in Conto de ducati Sittanta Cinque per il prezzo della Cona indorata con le figure indorate Conforme a l'istrumento tra noi fatto, et desegno che si Conserva in mio potere al quale istrumento se habbia relatione. In Napoli li 20 de febraro 1632. Io andrea villano - Io Gio. Francesco Monaco sono testimone. - Io francesco mayorano sono testimonio (Not. Fabrizio Morvile; ASNa, Mon. sopp. 1278, fol. 174-175; Filangieri, Documenti ..., II 1884 p.213).*

Donato (not. 1614-1615), pittore

22.3.1614 - A 22 Marzo 1614 … f. 959 A Silvia di Sangro d.ti tre 2.10. E per essa a **Donato Villano** per prezzo di tre crocifissi piccoli, ed uno grande per lo pulpito per serv.o della chiesa di Melfi dichiarando averne ricevuto uno di contanti. pol.a de' 22. d.o d. 3.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51; Pinto, Ricerca 2018).

19.4.1614 - A 19 Aprile 1614 … f. 1081 A Ferrante della Marra d.ti tre. E per esso a **Donato Villano** per compimento di d. 4 per prezzo di una cornice che li ha da consignare, e che avrà da servire per un baldacchino della chiesa della Guardia Lombarda, atteso gli altri carl.i dieci l'ha avuti da esso di contanti. E con sua firma. pol.a de' 19. Aprile 1614 d. 3 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51, p.173; Pinto, Ricerca 2018).

22.8.1614 - 1614 a' 22 d'Agosto Venerdi … f. 412 A Cesare Altomare d.ti sei E per esso a **Donato Villano** d.e sono à comp.to de d. 14 atteso li altri li ha ric.ti per polisa sua per n.ro banco et sono per l'integro prezzo de uno Crocifisso con li angeli indorati che li ha fatti et li ha da consig.re con la cascia dove si haverà da

mandare in la sua terra d'ogliastro con lo monte, et altre cose che soleno andare con lo Crocifisso d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 109, p.15; Pinto, Ricerca 2024).

5.11.1614 - 1614 a 5 de nov.re mercordi … f. 1324 A Gio: de Sangro d. quattro tt. 3 e per lui à **Donato villano** pittore in conto delle stelle che ha da vendere e mettere alla sua terra di vietri conf.e al patto fatto con D. lonardo Sideno d. 4.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 93, p.379; Pinto, Ricerca 2023).

10.4.1615 - 1615 adi 10 di Ap.le Venardi … f. 315 A Gio: And.a Mosca d.ti cinque e per lui a **Donato Villano** diss. sono in parte di d.ti otto per il lavore et pittura et indoratura di una Cona quale li ha promessa per tutto il presente a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 64, p.131v; Pinto, Ricerca 2024).

Ludovico (not. 1679-1683), pittore

17.10.1679 - **Villano Ludovico** 1679, 17 ottobre *Da Giuseppe Trani D. 4 a compimento di D. 15 per la manifattura d'un quadro della Beata Vergine delle Grazie con le anime del Purgatorio* (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 754; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.111).*

12.10.1680 - A 12 ottobre 1680 - D. Francescantonio de Liguoro paga D.ti 7, a **Ludovico Villano** per le sue fatiche pittura cornice tela et colori di due Quatri di tre e quarto con figurine consignati (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.520).*

22.2.1683 - 1683 a' 22 feb.o … f. 898 A D. Michele Caracciolo lag.a d. otto, e per lui a **ludovico villano** Pittore a Pistaso, a comp.to di d. tredici, att.o l'altri l'ha da esso ricevuti con.ti, e sono per saldo, e final pagam.to di quanto li deve, per ragione de sue fatiche in farli un presepe, et alcuni personaggelli per esso, e copie di alcuni Santi di sua devotione, con che resta sodisfatto per tutto il passato, et anco di certe pitture a' certe cassette d'ebbano con firma di d.o ludovico d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 807; Borrelli, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.141; Pinto, Revisione 2024).

VILLAUT o VILLALDO DOMENICO (not. 1672-1673), intagliatore in legno

2.6.1672 - A 2 giugno 1672. Il Governo de l'Annuntiata paga D.ti 50, a **Domenico Villaldo** intagliatore, a conto di D.ti 150. et sono per la manifattura d'intagli di legname di teglia che haverà da fare per servitio delli due coretti dentro la nostra chiesa in conformità delli disegni fatti per il Mag.co Dionisio Lazzari et Ist.to per Nr de Monte 30. maggio 1672. in conformità dell'offerta rimasta a d.to Villaldo (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.160).*
- Dalle nostre scritture si raccoglie solo che nel 1672 mastro Giovanni Schibuono fu incaricato di fare i due organi nuovi per ducati 350 e mastro **Domenico Vivaldo** i lavori d'intaglio dei Coretti «*conforme il disegno di Dionisio Lazzari*» (ASCANa, Notam. A, fol. 159; D'Addosio, Origine …, 1883 p.96).*
- Annunziata … perché è da sapersi, che vi erano due famosi Organi all'antica … sono stati fatti alla moderna col disegno del Cavalier Lazzari, ed intagliati con molta diligenza, da Niccolò Schisano (Celano p.947).*
- **Vivaldo Domenico**, intagliatore in legno. Esegue i lavori d'intaglio dei coretti nella chiesa dell'Annunziata di Napoli, conforme il disegno di Dionisio Lazzari (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.518).*
- Fra le altre opere non pervenuteci del Lazzari, sono da ricordare … i disegni … per i coretti e per i nuovi organi nella SS. Annunziata … intagliati da Nicolò Schisano, Giovanni Schibuono e **Domenico Vivaldo** ... (Mormone, in Nap. Nob. 7 1968, p.159).*

15.5.1673 - 15.5.1673 … Alli governatori della Casa Santa della Redentione de Cattivi D.10. E per loro a **Domenico Villaut** per due cherubini intagliati da una parte et l'altra et di due medaglioni similmente intagliati da lui venduti e consignati per servitio dell'altare maggiore di loro chiesa iuxta l'apprezzo fatto da Scipione de Rienzo scultore (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 549; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.152).*

VINACCIA

Nicola Ambrogio (not. 1550-1566), marmoraio

19.6.1550 - Die decimonono Junij 1550 honorabilis Nicolaus jacobus vinatia de civitate masse lubrensis pater … **Nicolai ambrosij vinatie** … etatis annorum quatuordecim … locavit et posuit opera et servicia persone ditti Nicolai ambrosij … et ipsum posuit ad standum cum honorabili Anibale cachabello de neapoli marmolario ... pro annis sex … Et versa vice predictus Anibal promisit tenere dittum Nicolaum ambrosium in

suis servicijs … sibique dare cibum protum calciamenta et vestimenta ac lettum ad donniendum … nec non infra tempus predittum docere dittum Nicolaum ambrosium dittam suam artem marmorarij … et in fine ditti temporis predittus Anibal promisit impendere pro vestimentis et calceamentis ipsius Nicolai ambrosij ducatos sex … (ASNa, Not. Gio. Antonio Maistri, a. 1549-50, car. 282; Filangieri, Documenti …, IV 1888 p.368).*
- Maestro Annibale Cachabello, scultore … *19 Giugno* 1550 - Prende a bottega per anni sei, per garzone, il giovanetto **Nicola Ambrogio Vinaccia** figliuolo di Nicola Giacomo Vinaccia *(Vinatia)* di Massa Lubrense, obbligandosi dargli il cibo, la calzatura, il vestito ed il letto, nonchè insegnargli l'arte del marmoraio, e spendere per lui alla fine della locazione ducati 6 (Filangieri, Documenti …, IV 1888 p.368).*
- Nicola Ambrogio Vinaccia. Di questo marmoraio può affermarsi che abbia appresa l'arte da Annibale, poiché nel nostro Archivio Notarile esiste un istrumento di Not. Gio. Antonio Maistri, nel quale si dice come Nicola Giacomo Vinaccia di Massa Lubrense il dì 19 giugno 1550 collocasse il suo figliuolo quattordicenne **Nicola Ambrogio** presso Annibale Caccavello in qualità di garzone per sei anni; obbligandosi il detto Annibale a dargli il cibo, il vestito ed il letto, non che insegnargli l'arte del marmoraio, e spendere per lui, alla fine del tempo della locazione, la somma di duc. 6 (Filangieri, Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.LXIV).*

11.3.1559 - Adj xj de marzo 1559 de li dinare che jo tengo alo banco de Mari ne so pagate ad **Abroso Vinazia** ducate vinte quattro d. 24.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.50).*

19.4.1566 - Adj xviiij de aprile 1566 hagio receputo da mast.o **Ambroso Vinazia** et da sua matre et suo fratello ducate otto corrente, et ditte d. 8.0.0 sono per uno censo de annuj ducato uno et tarj tre quali me deveno li preditte, secondo appare per istromento fatto per mano de notar Gagliardo Cannabaro ad lo quale me refero, et ditte ducate 8.0.0 li hagio recepute per mano de lo preditto m.r Ambroso in qujsto modo: quattro barile in diversi partite de oglio et lo altro resto mende have servito ad laborar' in più et diversi partite, declarando essere contento et satisfatto per tutto lo tempo passato fenito ala mita de agusto 1565 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.97).*

17.11.1566 - Adj xvij de novebre' 1566 hagio receputo da m.r **Ambroso Vinazia** ducato uno et tarj tre et sono per lo censo che me deveno, secondo appare per istromento de notar Gagliardo Cannabaro alo quale me refero, et sono contento et satisfatto per fino ala mita de agusto passato 1566 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.97).*

Gio. Giacomo (not. 1603), fabricatore

29.10.1603 - 1603 Adi 29 di ott.e … f. 764 A Lelio imperato d. due et per lui a **Gio Iacono vinaccia** fabricatore per la conciatura d'astraco et titto di una sua casa grande dove al p.nte habita il s.. Annibal seripando et li promette farcela stagna et che non piova per uno anno continuo et resti però obligato di accomodarla a sue spese et cosi convenuto per patto tra loro et per d.o ad emilio civita per altretanti d. 2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.278; Pinto, Ricerca 2013).

Andrea (not. 1608-1639), orefice

24.12.1608 - 1608 à 24 di xbre mercordi … f. 1104 A Horatio luca d. trentacinque E per lui A' **Andrea Vinaccia** argentiero diss.o a comp.to di tutti l'argenti che l'ha fatto dec.do esser sodisfatto d' tutti li denari che apparevano esser debitore con sua fir.a a lui c.ti d. 35 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.1062; Pinto, Ricerca 2022).

7.11.1619 - 1619 a 7 di nov.e Giovedì … f. 1506 A fra nuntio spera d. cinquanta E per lui à **Gio: and.a vinaccia** d.e à comp.to di d. 200 per sei candelieri d'argento che fa per serv.o della chiesa del osp.le della pace sin como app.e per Instro fatto per notare fran.co ant.o de mauro à quale se refere att.o che li altri d. 150 li ha rec.ti in questo modo V3 d. 73 con.ti et li altri per lo banco del m.te de Poveri d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 106; Pinto, Ricerca 2023).

13.2.1631 - 13 febbraio 1631 ... A fra Nicola Avagnale priore della Pace sono d. quarantasei. E per lui ad **Andrea Venaccia** orifice, disse per la valuta di d. sissantanove et essere a compimento di d. trecento e nove atteso l'altri l'ha ricevuti contanti e pagati in conto di una statua di argento che fa per servizio della chiesa di santa Maria della Pace in pie' con firma di detto Andrea a lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 137, f. 254; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.447).*

17.2.1631 - 17 febbraio 1631 ... A fra Nicola Avagnale priore della Pace d. cento. E per lui ad **Andrea Vinaccia** disse a compimento di d. quattrocento, e nove atteso l'altri l'ha recevuti de contanti per nostro

banco come appare per istrumento per notar Aniello Potta de Napoli per li quali ha promesso de fare la statua del beato Gio d'Iddio d'argento, con fede in detto istrumento a lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 131, f. 371; Picone, in Restauro. Criteri …, 1990 p.116; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.447).*

5.5.1631 - 5 maggio 1631 ... A fra Nicola Avagnale d. ottanta et per lui a **Gio Andrea Vinaccia** orefice disse esserno a complimento di d. cento atteso che d. venti li ha' recevuti da esso contanti, et disse pagarceli per una statua d'argento che detto Andrea fa' del Beato Giovanne de Dio per servizio della loro chiesa di Santa Maria della pace et detti d. cento esserno a compimento di d. cinquecentonove atteso che altri d. quattrocentonove l'ha recevuti da esso partite per Banco, et altri di contanti in pie' con firma del detto Gio andrea a lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 132, f. 371; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.447).*

11.5.1633 - 11 maggio 1633 ... A fra Nicola Avagnola priore della Pace d. cento e per lui ad **Andrea Vinaccia** disse a compimento di d. novecento restandoli debitore di altri d. cento per complimento di d. 1000 et sono d. 585, tt. 1.15 per il prezzo di libre cinquantasette onze sei e quatre tre d'argento per la statua del Beato Giovanni de Dio, et gli altri a compimento di d. novecento, con d. cento li resta debitore, sono per la fattura, in doratura e cascia dove si conserva detta statua, et ogn'altra spesa et opera fatta per servizio di detta statua, et per esso a Iacovo Califano per altritanti a lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 159, f. 746; Picone, in Restauro. Criteri …, 1990 p.116; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.448).*

19.4.1635 - 19 aprile 1635 … A fra Nunzio Spera priore ducati 64,50. Et per lui ad **Andrea Vinaccia** orefice disse a compimento di ducati 400, atteso l'altri l'ha ricevuti contanti. Quali ducati 400 se li pagano in conto di 12 statue de teste e mani di argento e copia [? corpo] di rame indorati per ponervi tante reliquie da consegnarsi da detto Andrea iusta la forma dell'istruzione rogato dar notar Anello Perrotta (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 184, f. 1283; Colonnesi, La chiesa di Santa Maria della Pace, 1980 p.13).*
- 19 aprile 1635 … A fra Nunzio Spera d. sessantaquattro, tt. 2.10 e per lui ad **Andrea Vinaccia** orefice disse a compimento di d. 400 atteso l'altri l'ha ricevuti contanti, quali d. 400 se li pagano in conto di 12 statue de teste e mani d'argento e corpo di rame indorati per ponervi tante reliquie da consignarnosi da detto Andrea vista la firma dell'istromento rogato per notar Aniello Perrotta in pie' con firma del detto Andrea a lui contanti (Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.449).*
- **Andrea Vinaccia**, notissimo orafo e scultore, fece 12 statue reliquiari sistemate nelle nicchie dell'ex sacello di Ser Gianni Caracciolo denominato il tesoro (Colonnesi, La chiesa di Santa Maria della Pace, 1980 p.13).*

5.9.1637 - 5 settembre 1637. Al mastro fra' Serafino Spada ducati 163,30. E per lui a padre fra' Alberto Latro a compimento de ducati 363,30, atteso gli altri ducati 200 sono stati da lui consignati di ordine suo a **Andrea Vinaccia** argentiero in conto del prezzo di due statue che li fa. E per esso a fra' Gabriele Anzalone, sagristano di San Domenico di Napoli. E per esso a Francesco Bergameno, orefice (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 281; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.48).*

27.10.1639 - A 27 ottobre 1639. Fra Luca Ramires paga D.ti 100. ad **Andrea Vinaccia** in conto di quello deve per conto delle statue fatte al lloro Sacro Ospitale de S.ta Maria della Pace di Napoli del Ordine di S. Gio. di Dio (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.161).*

Gio. Leonardo (not. 1640-1654), ferraro

22.3.1640 - die Vigesimo secundo mensis Martij millesimo sexcentesimo quadragesimo … Promissio Vitriatarum Pro Cappella Sancti Antonij de Padua. Eodem die eiusdem ibidem. Jn nostri presentia constitutus **Joannes Leonardus Vinaccia** de Neapoli ferrarius, jnterveniens ad infrascripta pro se, eiusque heredibus, et successoribus sicut ad conventionem devenit cum (f. 882v) supradicto Admodum Reverendo Padre Guardiano supradicti Conventus sancti Laurenti maioris ibidem presente, et jnterveniente nomine quo supra, et sponte coram nobis omni melior via pro fare per servitio della Cupula della sopradetta Cappella di Santo Antonio quattro finestre de vitriate, et consignarle per tutto il mese d'Aprile proximo venturo del presente anno 1640 restando à peso del detto convento di darli il ferro. Et questo per prezzo, et à raggione di ducati decedotto il cantaro del ferro lavorato, quale prezzo detto Padre Guardiano nel detto nome promette pagarlo detto Giovanni lonardo in questo modo cioè servendo pagando. Et mancando detto Giovanni lonardo dalla consignatione di dette finestre per tutto detto mese d'Aprile del modo, come di sopra, sia lecito al detto Padre Guardiano quelle farle fare da altri à tutti danni, spese, et interesse del detto Giovanni lonardo, quia sic. Et proinde prefate partes quibus supra nominibus sponte obligaverunt se ipsas ... (ASNa, Not. Giacomo de Ferrariis, sch. 218, vol. 13, f. 882-882v; Martinelli Marin, in Nap. Nob. 35 1996, p.20).*

4.1.1645 - Ess.o di D.a Silvia della marra Badessa del Mon.rio di s.to Liguoro per occ.ne della fabrica del nuovo braccio de celle, e dormitorij si fa in d.o Mon.rio … Ess.o A M. **Lonardo vinaccia** ferraro tanto per conto di ferro quanto del lavoro di esso. A 4 gennaro 1645 per sei cantara, e rotola 37 di ferro per le catene della fabrica nova a d. 13 il cantaro d. 82.4.7 (ASNa, Mon. sopp. 3999, f. 39; Cantone, in L'Istituto Suor Orsola ..., 1995? p.433; Pinto, Revisione 2010).

10.1-18.6.1645 - Ess.o di D.a Silvia della marra Badessa del Mon.rio di s.to Liguoro per occ.ne della fabrica del nuovo braccio de celle, e dormitorij si fa in d.o Mon.rio … Ess.o A M. **Lonardo vinaccia** ferraro tanto per conto di ferro quanto del lavoro di esso … al d.o M. **Lonardo** in conto del lavoro di ferri … (ASNa, Mon. sopp. 3999, f. 39-40; Cantone, in L'Istituto Suor Orsola ..., 1995? p.433; Pinto, Revisione 2010).

4.7.1645 - Ess.o di D.a Silvia della marra Badessa del Mon.rio di s.to Liguoro per occ.ne della fabrica del nuovo braccio de celle, e dormitorij si fa in d.o Mon.rio … a 4 luglio 1645 a M. **Lonardo vinaccia** in conto del ferro che sta lavorando per le catene della fabrica nova del Mon.rio con polisa per lo B.co del Monte di Poveri d. 26 (ASNa, Mon. sopp. 3999, f. 39; Cantone, in L'Istituto Suor Orsola ..., 1995? p.433; Pinto, Revisione 2010).

12.12.1645 - Ess.o di D.a Silvia della marra Badessa del Mon.rio di s.to Liguoro per occ.ne della fabrica del nuovo braccio de celle, e dormitorij si fa in d.o Mon.rio … a 12 Xbre 1645 al sud.o M. **Lonardo [Vinaccia**] e per esso a Fabritio de Martino mercante di ferro d. quarantuno tt. 1.5 a comp.to di d. ducentotrentadue tt. 1.12 per il prezzo di cantara quattordici, e rotola otto di ferro consignato e lavorato dal d.o Lonardo d. 41.1.5 (ASNa, Mon. sopp. 3999, f. 39; Cantone, in L'Istituto Suor Orsola ..., 1995? p.433; Pinto, Revisione 2010).

12.2.1646 - Ess.o di D.a Silvia della marra Badessa del Mon.rio di s.to Liguoro per occ.ne della fabrica del nuovo braccio de celle, e dormitorij si fa in d.o Mon.rio … a 12 febraro 1646 al sud.o M. **Lonardo [Vinaccia**] per tre cantaro e r.la quattro di ferro lavorato con polisa per lo B.co della SS.ma Ann.ta nella q.le si d.e restar saldo del tutto d. 55 (ASNa, Mon. sopp. 3999, f. 39; Cantone, in L'Istituto Suor Orsola ..., 1995? p.433; Pinto, Revisione 2010).
- 1646 a 26 di feb.ro … f. 251 Al Mon.rio di s.to Liguoro con firma di d.a beatrice di somma abb.a d. cinquanta cinque, e g. 4, et per esso alla R.da d. Silvia della marra abb.a passata del d.o mon.rio di nap. per quelli spendere per serv.o della nova Clausura, et per essa a m.ro **Gio: lonardo vinaccia** ferraro disse per lo prezzo di quattro catene di ferro che ha vendute, et consignate alla rag.ne di d. 26 lo cantaro di peso cantara tre et r.la quaranta quattro per serv.o della nuova clausura, et per le altre catene passate è stato sodisfatto in piede della q.le girata vi è la firma del sud.o **Gio: lonardo vinaccia**, et per esso a Antonio mar.a devie per altri tanta, et per esso a Ambrosio di Fraja per altri tanta d. 55.-.4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 249; Pinto, Ricerca 2013).

8.8.1653 - 8 agosto 1653, martedì … A Giovanni Camillo Cacace, D. 20 e per lui a **Gio. Leonardo Vinaccia**, maestro Ferraro, a compimento di ducati 380, tarì 2 e grana 4, atteso li altri li ha ricevuti, sono intero prezzo delle opere che ha fatto e va facendo nelle Ferriate, vitriate et altro fa nella sua Cappella della Vergine del Rosario, sita in S. Lorenzo maggiore di Napoli, conforme lo apprezzo fatto dall'Ingegnere Donato Antonio Cafaro, così d'accordo fra loro. E con firma in piè di maestro **Gio. Leonardo Vinaccia** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 286, p.330; Pane, in Seicento napoletano …, 1984 p.111).*

18.8.1654 - 18 agosto 1654, martedì … Ai Governatori della Deputazione della Opera delle Benedette Anime del Purgatorio ad Arco, ducati 10 a **Giovanni Leonardo Vinaccia** maestro Ferraro, a compimento di 35, per l'intero prezzo delle Balaustre di ferro che ha fatto sopra le Porte del Cimitero di peso libbre 138 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 317; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.458).*

Colangelo (not. 1645)

8.7.1645 - A 8 luglio 1645. Tomaso de Franco paga D.ti 5. a **Colangelo Vinaccia**, in conto de l'opera de' legniami che sta facendo nella sua Cappella dentro la Chiesa di S. Domenico di Napoli (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.161; De Lellis p.139).*

Gio. Batta (not. 1660-1672), argentiere

22.4.1660 - 22 aprile 1660. Duc. 30 pagati a **Giovanni Battista Vinaccia** a compimento di duc. 180 che importa il prezzo di sei palle di argento che ha fatte per riponerle sotto li splendori donati dal Sig. Duca

d'Arcos, et uno bastone di argento et una fibietta e puntale per S. Anello di peso libre 14, onza 1 et meza quarta, cioè duc. 145 per l'argento et duc. 35 per fattura, atteso duc. 150 li ha ricevuti ut supra (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.135).*

10.1.1667 - 10 gennaio 1667. A Tomase Maggio D. 50. E per lui a **Gio Batta Vinaccia** argentiero a compimento dell'opera che doverà fare per un baldacchino d'argento per servitio della Congregazione della Concettione Santissima eretta dentro il Collegio dei Padri gesuiti di Napoli detta dei Dottori in conformità del disegno firmato di sua mano (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 353; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.122).*

12.8.1667 - 1667 a 12 Agosto Venerdi … f. 1106 Ad Ignazio Goglielmaccio d. vent'otto, e per lui a **Gio: batta Vinaccia** orefice d.e à comp.to di d. centovent'otto, e tt. uno atteso l'altri d. cento, e tt. uno l'ha ric.ti simil.te da lui di questo modo cioè d. cinquanta per il med.mo n.ro b.co et d. 50.1 l'ha ric.ti contanti, et ess.o di d. 128.1 per la valuta d'una pedagnia d'Argento da esso fatta ad una Croce d'Argento della Cong.ne del SS.mo Rosario in s.ta Catarina a formello di questa citta di peso libre sette, et onze quattro, et tre quarte d'Argento, che per la valuta d'esso importa alla rag.ne di d. diece, e tt. 1.10 la libra d. 76.1, et per li restanti d. 52 comp.to delli sud.i d. 128.1 sono cioè d. 48 per la fattura d'essa pedagnia con le spese fattoci, quanto vi è stato necessario humanam.te a d.a pedagnia con giarrette et piedi di rama indorati, et li restanti d. quattro comp.to delli sud.i d. 52 d.o Gio: batta se li sono dati per la volitura, et toccatura d'oro dove vi era di bisognio all'estremi di d.a Croce, et quella a lui consignata unita con d.a pedagnia a sua sodisfat.e et d.o Gio: batta resta intieram.te sodisfatto, e per esso a Ger.o Capuano per altri tanti a lui c.ti d. 28 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 429; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.407; Russo, Revisione 2017).
- Rizzo riporta erroneamente Gio. Domenico Vinaccia invece di Gio. Batta (Russo, 2017).

3.11.1667 - 1667 a 3 nov.e … f. 516 Alli Gov.ri del m.te di S. M.a dell'Infermi, d. cinquanta. e per loro à **Gio: batta Vinaccia** argentiero sono a comp.to di d. 135 att.o l'altri d. 85 l'hà ricevuti parte con.ti, e parte per diversi banchi in conto dell'opra del baldacchino d'argento che d.o Gio: b.a sta facendo per servitio della loro Cong.ne dell'Immacolata Concettione della B.a Verg.e conf.e il disegno che tiene servata la forma dell'instro stip.to per m.o di N.r Pietro di Cesare dichiarando che d.i d. 50 sono in conto di d. 66.-.12 che il loro Monte contribuisce per d.a opera perv.ti a d.o loro Monte dalla partita dell'annualità che esigge dalla Casa s.ta delli Incur.li servata la forma della conclus.e s.a ciò fatta con l'intervento delli benefattori dell'istesso loro m.te e per lui à D. Aniello Camardella per al.ti d. 50 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 585; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.407; Pinto, Revisione 2021).
- Rizzo riporta erroneamente Gio. Domenico Vinaccia invece di Gio. Batta Vinaccia (Pinto, 2021).

20.12.1667 - 1667 a 20 Xmbre … f. 1435 Alli Gov.ri del m.te di s.ta Maria d'Infermi d. sedici g.a 12 e per loro a **Gio: Batta Vinaccia** Arg.ro comp.to delli 66.-.12 che il loro m.te publica conclus.e contribuisce per l'opera del Baldacchino d'arg.to che si stà facendo dal sud.o Gio: batta per servitio della loro Cong.ne, e sono a comp.to di d. 151.-.12 att.o l'altri d. 135 d.o Gio: batta l'ha ricevuti parte con.ti e parte per diversi altri banchi con firma di **Gio: batta Vinaccia** d. 16.-.12 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 585; Pinto, Ricerca 2021).

20.12.1672 - 20 dicembre 1672 ... Al detto [Giovanni Battista Giacobbe] d. quaranta cinque, e per lui à **Giovan Battista Vinaccia** argentiero à complimento di d. 193.4 [...] atteso l'altri d. 148.4. l'ha ricevuti di contanti disse esserno per il prezzo di una lampa à sei lume d'argento da esso venduta, e consignata per servitio del palazzo dell'Eccellentissimo suo Signor Duca di Madaluni e sono cioè d. 193.4 per 14 et onze due e mezzo di argento inìche inscende per il prezzo di detta lampa, e d. 45 per manefattura ne resta a conseguire altro, ne per questa, ne per altra causa i detti d. 45 li paga di propri denari de detto Eccellentissimo Duca suo Signore e di suo ordine, e per lui à Martino Sforza per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 655; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.253).*

Gio. Domenico (1625 not. 1660-1703), scultore, architetto

- Giovan Domenico Vinaccia fu più che altro un orafo argentiere; ma non soltanto questo; fu scultore, fonditore, architetto, e, se la prima delle polizze, che ora pubblichiamo, non riguarda un omonimo, anche intagliatore in legno. Scolare di Dionisio Lazzari, eccelleva nell'ideare per l'interno delle chiese, per le cappelle, per gli altari quelle decorazioni a marmi variopinti delle quali il maggior merito era pei contemporanei la "bizzarria". Sfogliando il Celano e unendovi la notizie ora cavate dall'archivio dei Banchi, si forma un buon elenco di queste opere ornamentali disegnate dal Vinaccia: la cornice del quadro dell'altar maggiore in S. Marta (1670), la crociera di S. Maria dei Miracoli (1675-86), il cappellone di S. Agostino in S. Giuseppe dei Ruffi (1682), la cappella del Monte Ciarletta nel Duomo (1690), il frontespizio del presbiterio in

S. Maria Donna Regina (1691), l'altar maggiore dell'Annunziata di Aversa (1694), e poi l'altar maggiore della chiesa di Monteoliveto, il cappellone di S. Francesco Borgia nel Gesù Vecchio, e la 2ª cappella a sinistra nella chiesa di S. Giuseppe Maggiore, che gli elementi finora raccolti non ci permettono di datare. Ma il meglio del suo ingegno e della sua abilità l'impiegò nell'argenteria: "in questa sorta di lavoro - scriveva il Celano - non ha pari". Il De Dominici descrive una grandiosa saliera lavorata pel Duca di Laurenzana, nella quale il Vinaccia aveva rappresentate le quattro parti del Mondo con i fiumi principali. Con le famiglie Signorili gareggiavano i più ricchi luoghi pii - S. Martino, i Miracoli, l'Annunziata, la Sapienza, il Tesoro di S. Gennaro, S. Sebastiano - nel commettergli custodie, reliquiarii, torcieri, vasi d'altare, statue di Santi. Il suo nome è per sempre legato ad un'opera magnifica, al paliotto dell'altar del Tesoro di S. Gennaro, dove è rappresentata la traslazione delle reliquie del Santo da Benevento a Napoli. Giovan Domenico Vinaccia fu il capostipite di una famiglia nella quale l'arte dell'argentiere rimase tradizionale: erano poi suoi parenti Andrea e Colangelo che le nostre polizze ci mostrano al lavoro, il primo come statuario e il secondo come ebanista, nella prima metà del secolo XVII ? (ASPN. 39 p.851; Celano, V p.408, II p.657, III p.317, 330, 655; Ceci, in Nap. Nob. IV p.19; De Dominici, III p.164; Celano, II p.345, III p.55, 303, IV p.687; Sigismondo, Descrizione ..., I 1788 p.35; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.160).*

16.. - S. Giuseppe della comunità dei falegnami … Appresso di questa cappella se ne vede un'altra di bianco marmo adornata bizzarramente, disegnata da **Gio. Domenico Vinaccia** e con ogni diligenza lavorata e posta insieme da Gio. Mozzetta (1598-dopo 1654)… Questa cappella fu nell'anno 1624 fondata … (Celano p.1405).*
- Giovanni Mozzetti … deve esser venuto a Napoli ancora giovane: certo era qui nel 1624 (?) quando col disegno dello arch. **Giovan Domenico Vinaccia** scolpiva l'ornamento alquanto bizzarro della cappella di S. Nicola, la seconda a sinistra della chiesa di S. Giuseppe Maggiore (D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.538).*

16.. - SS. PIETRO E SEBASTIANO … Ha questa Chiesa ricche suppellettili, e belli argenti, fra quali una statua … di S. Pietro fatta da **Gio: Domenico Vinaccia** (Sigismondo, Descrizione …, I 1788 p.285).*
- **Vinaccia Giandomenico** … Fa la statua di argento di S. Pietro pel Monastero dei Ss. Pietro e Sebastiano di Napoli (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.73; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.511).*

26.11.1660 - 1660, 26 novembre ... Al marchese di Taviano D. 50. Et per esso a **Gio Domenico Venaccia**, quali sono a conto dello prezzo della costodia che detto sta facendo per la chiesa matrice della sua terra di Taviano, atteso l'altri D. 50 l'ha ricevuti per lo banco della Pietà. Et per esso a Francesco Bosco (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 265; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.321).*

14.7.1661 - A 14 luglio 1661. D. Ottavio M.a Capomazza paga D.ti 30. a m.ro **Gio. Domenico Vinaccia** intagliatore a comp.to di D.ti 150: dichiarando che per saldo del intaglio che fa nel lor coro di S. Pietro ad Ara resta ad havere solo D.ti 50. a. comp.to di D.ti 50. che li ha promesso per d.to intaglio, che deve dar finito per tutto settembre prossimo (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.162).*

4.8.1664 - **Vinaccia** sposò Caterina Marullo nella parrocchia di Sant'Attanasio di Sorrento il 4 agosto 1664 (ASDN, Processetti Matrimoniali, Pandetta I, n.i 3499, 4623; Borrelli, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.64).*

18.1.1666 - 1666 à 18 Gennaro ... f. 670 A d. Carlo De Palma reg.te d. 29 e per lui a **Gio: Dom.co Vinaccia** scultore disse a comp.to di d. 75 e att.o gli altri d. 46 l'ha ric.ti con.ti in più partite, et detti d. 75 sono per intiero prezzo d'una testa, et mani della Beatissima Vergine, e d'un puttino fatti d'ordine suo per la loro chiesa di S.ta Maria della Pietà di Ferrara, con dichiaratione, che con d.o pagam.to resta intieramente soddisfatto per detto lavoro, e d'ogni altra spesa fatta da lui per d.a causa, con f.a di **Gio: Dom.co Vinaccia** d. 29 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 567; Leardi, in Locus amœnus 17, 2019 p.14; Pinto, Revisione 2021).

12.8.1667 - 1667, 12 agosto … Ad Ignazio Guglielmaccio, D. 28 a **Gio. Dom. Vinaccia [errato si tratta di Gio. Batta]**, orefice, a comp.di 128 per la valuta di una pedagna di argento da esso fatta ad una Croce d'argento della Cong.ne del SS. Rosario in S. Caterina a Formello, di questa città di Napoli, con giarrette e piedi di leone di rame indorato, e resta interamente soddisfatto (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 429; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.407).*

12.12.1668 - 12 dicembre 1668 ... A d(on) Benedetto Giovane d(ucati) 11 e p(er) lui a **Gio(vanni) Dom(eni)co Vinaccia** disse sono in conto d'uno altare custodia e parte quali si fa fare per la capp(el)la del S(antissi)mo nella chiesa di S(an)to Stefano di Capri in n(om)e e parte di cui d(ett)o Gio(vanni) che ne have pigliato il peso li paga (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 600; Leardi, in Locus amœnus 17, 2019 p.14).*

27.10.1670 - 27 ottobre 1670 … A Gio. Falangola, Ducati 10 a **Gian Domenico Vinaccia**, a compimento di ducati 30, in conto dell'opera che sta facendo nel Cielo della sua Carrozza di gala ad opera di intaglio (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 628; Pane, in Seicento napoletano …, 1984 p.448).*

12.12.1670 - A 12 dicembre 1670. D. Aniello d'Errico paga D.ti 43. 3. 12, a Giuseppe Galietto a conto di D.ti 120, intiero prezzo d'una Cona, che dovrà fare per servitio della Real Chiesa di S.ta Marta di chiuppo di Cervinara et l'intaglio di legname di teglia et risaldato, giusta il disegno del Sig. **Gio: Dom.co Vinaccia**, con la pittura di mischio et con la Cornice d'oro intagliata; il tutto aggiustato per d.to prezzo di D.ti 120, con doverla finire d'ogni perfettione per la Festa di Pasqua (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.852).*
- Galietto Giuseppe. Il quadro d'altare della chiesa di S. Marta, che Andrea Vaccaro cominciò a dipingere e il figlio Nicola completò, è magnificamente incorniciato (D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.852).*

14.3.1671 - Partita di ducati 500 del 14 marzo 1671. Pagamento a **Giovan Domenico Vinaccia** per l'acquisto di argento per le due pedagne che sostengono i puttini e le cornucopie dell'altare maggiore per la Cappella del Tesoro di S. Gennaro (ASBN, Banco del Salvatore, Volume di bancali; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.384).*

22.5.1671 - 22 maggio 1671. Si è convenuto con **Gio. Dom. Vinaccia** che debba fare sei giarre d'argento per il primo gradino dell'altare maggiore della nostra Cappella servata la forma del modello riconosciuto in Banca, con che se li paghino per sua manifattura duc. 50 ciascheduna, e debba consegnarle per la festività del glorioso S. Gennaro del mese di Settembre prossimo venturo di tutta perfettione a sodisfatione delli sudetti Ill.mi Signori e del magnifico Dionisio Lazzeri (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.135).*

20.7.1671 - 20 luglio 1671 … Al padre Ignazio Aversano ducati 500 e per lui a Giovan Domenico Vinaccia e disse sono a conto del prezzo dell'argento che doverà comprare per fare una statua al collegio di Napoli della Compagnia di Gesù di San Francesco Borgia, quale promette detto Giovan Domenico di fare a getto e finirla per l'ultimo di settembre di questo presente anno 1671, e di ogni bontà e perfezione e con firma in piè di detto **Giovan Domenico Vinaccia** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 639; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.217).*

24.7.1671 - 24 luglio 1671. Hanno concluso che si facci polisa de duc. 550 a **Gio. Domenico Vinaccia** a compimento de duc. 600 et a conto delle sei giarre d'argento che sta facendo per servitio della nostra Cappella (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.135).*

14.7.1672 - 14 luglio 1672 ... A d(on) Gio(vanni) Pietro Marana d(ucati) 200 e p(er) lui a **Gio(vanni) Dom(eni)co Vinaccia**, e sono in conto di d(ucati) 300 intiero prezzo di uno panno d'altare d'arg(en)to traforato e corniciato di peso di libre 18 in conformità del disegno fatto dal med(esimo) Gio(vanni) Dom(eni)co che se ne cons(er)va uno da lui e l'altro da d(ett)o Vinaccia firmato da lui e da esso Gio(vanni) Dom(eni)co di palmi 9 di lunghezza avantagiati e palmi 4 di larghezza di tutto di buona qualità et à lode d'esperti q(ua)le panno d'arg(en)to del modo e qualità ut s(upr)a il d(ett)o Gio(vanni) Dom(eni)co si e tenuto et obligato a consignarlo qui in Napoli frà mesi da 12 […] che d(etto) panno d'arg(ento) servirà p(er) l'altare della cap(pel)la del S(antissimo) Sac(rament)o della chiesa parr(occhia)le della città di Modugno e lui fa il p(rese)nte pag(amen)to di d(ucati) 200 di suoi propri denari p(er) altre cause sua mente movenino; e p(er) esso à Giose(ppe) Alfano p(er) altri(tanti) (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 379; Leardi, in Locus amœnus 17, 2019 p.16).*

3.9.1672 - 1672, 3 settembre … A Fra Ignazio Aversano, Ducati 33 a **Giovandomenico Vinaccia**, e sono a compimento di 550 ducati a saldo e final pagamento della fattura della statua di argento di San Francesco Borgia fatta al Collegio di Napoli della Compagnia di Gesù dichiarando che resta soddisfatto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 654; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.407).*

12.10.1672 - 12 ottobre 1672. Perché le statue de SS. Agrippino, Attenasio, Eufebio e Severo Padroni più antichi di questa Fedelissima Città si ritrovavano nella nostra Cappella essere di rame con le pedagne di legno, si risolse quest'Ill.ma Deputatione quelle fabricare d'argento, tanto più che dall'Ill.mo Rationale era anco stabilito ciò si facesse havendo ordinato a detta Fidelissima Città che per tal effetto havesse somministrato alla detta Ill.ma Deputatione duc. 3000. Laonde, volendosi dar principio ad opra così necessaria, si concluse fabricarne due cioè quelle de SS. Agrippino e Severo, e si convenne con Aniello Treglia orefice le dovesse formare simili a quelle de SS. Aniello et Aspreno, e pagarseli la medesima manifattura de duc. 350 per ciascheduna inclusevi le pedagne d'argento, come per Conclusione delli 18

marzo 1671. Per esequtione del quale convenuto si formarono dal detto Aniello le dette statue col disegno e modello d'Andrea Falcone, il quale haveva fatto l'istesso alle sudette statue de' SS. Aniello et Aspreno, e quelle consignò per la festività di maggio di detto anno 1671 conforme il convenuto, ma appena terminate così per la brevità del tempo com'anche per esserli mancata l'assistenza del magnifico Dionisio Lazzeri nostro architetto, il quale s'infermò fra detto tempo. Desiderando poi detti Ill.mi Signori perfettionare l'opera intrapresa, conclusero di fare l'altre due statue de SS. Attenasio et Eufebio, tanto più che se li dava il modo dall'Ill.mi Signori Eletti con il pagamento delli duc. 3000 stabiliti come di sopra, e si convenne con il medesimo Treglia che dovesse fabricarle in conformità del pattuito con l'altre, iuxta la Conclusione de 13 maggio del medesimo anno 1671. E nel tempo che dal sudetto Falcone si stavano formando li modelli, capitò in questa Città il Cavalier Cosmo Fansago, il quale prima s'era trattenuto nella città d'Avellino per altri affari, e, desiderando detti Ill.mi Signori che dette statue riuscissero d'ogni bramata sodisfatione e perfettione, ferno intendere al detto Cavaliere che desse un'occhiata alli sudetti modelli e si fastidisse tenerne il pensiero, mentre continuava l'infermità del sudetto magnifico Dionisio Lazzeri; al che, offerendosi il detto Cavaliere, fu di parere, per far cosa degna di conservarsi nella nostra Cappella, formare detti modelli a suo capriccio, il che accettato da detti Ill.mi Signori, fu intrapresa l'opera dal detto Cavaliere, per lo che, formato li modelli e tragettate le statue, riuscirono di tale perfettione e sodisfatione che oscurorno le due fatte prima, in maniera che da' detti Ill.mi Signori fu fatta instanza al detto Cavaliere c'havesse oprato in modo ch'anco l'altre due s'accomodassero per farle stare al paragone dell'ultime, e per ciò fare fu necessitato il detto Treglia aggiungere e disfare molte cose in dette statue, per il che sono riuscite nella maniera hoggi si veggono mediante la consulta e sopraintendenza del detto Cavaliere tutte dell'istessa sodisfatione e perfettione. Ma perché il detto artefice [Treglia] non era obligato al formamento di dette statue nello modo sono riuscite, ma come erano quelle de' SS. Aniello et Aspreno, fé intendere a detti Ill.mi Signori che nella manifattura havessero havuto mira alle sue fatiche e spese occorse, il che essendo parso a detti Ill.mi Signori di dovere, li ferno intendere che non si sarebbono appartati da quello sarebbe stato conveniente. Successe fra questo mezzo la morte del detto Aniello [autunno 1672] con disconsuolo così grande della sua casa, havendo lasciato una quantità de figli, da' quali fattesi nuove istanze a detti Ill.mi Signori di volere compassionare le loro sciagure, li pregavano che havessero dato a fine allo che loro se li doveva acciò havessero possuto riparare a loro bisogni tanto maggiormente che detto quondam Aniello, per finire dette statue, haveva pigliato denaro all'interesse e fattosi molti pegni. Per il che da detti Ill.mi Signori si concluse chiamare gli esperti acciò, visto le ragioni del detto artefice, havessero certificato detta Ill.ma Deputatione di quello fusse parso di dovere in loro coscienza, del che a voce se ne diede l'incumbenza all'Ill.mo Signor Duca di Flumeri, da chi appoggiato tal interesse per parte del Tesoro a **Gio. Domenico Vinaccia** con l'assistenza et intervento del detto magnifico Dionisio Lazzeri, e dall'heredi di detto Aniello a Gennaro Monte e Tomase Caccavo argentieri, questi, riconosciute le dette statue, sono stati di parere che si dovessero pagare all'heredi di detto Aniello duc. 380 di soprapiù del convenuto, havendone del tutto fatto fede, qual'è del tenor seguente, videlicet: «... Havemo riconosciuto le due statue, cioè de SS. Aniello et Aspreno prima fatte dal sudetto quondam Aniello, considerato poi per minuto molto bene l'altre quattro statue fatte appresso, cioè de SS. Attenasio, Eufebio, Agrippino e Severo, giudicano essere di maggior fatica e valore, che però in nostra coscienza apprezzamo nella statua di Santo Attenasio esservi soprapiù di fatica, duc. 40. Nella statua di S. Eufebio esserci di più fatica, duc. 50. Nella statua di S. Severo con haverci fatto anco la testa di nuovo, e stante che la detta statua era stata formata prima dal detto Aniello conforme quelle de SS. Aniello et Aspreno, iusta il convenuto, ancorché non perfettionata, duc. 100. Nella statua di S. Agrippino vi si è rifatta tutta la parte davanti a getto, e stante che la detta statua era stata formata prima dal detto Aniello conforme quelle de SS. Aniello et Aspreno, iusta il convenuto, ancorché non perfettionata, si è giudicata duc. 160. Et havendo accomodato le quattro teste delli sudetti santi et ornatele, apprezziamo duc. 30. Unite tutte le sudette partite, fanno la summa de duc. 380» (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.122).*

7.6.1673 - 7 giugno 1673. A **Gio. Domenico Vinaccia** polisa de duc. 26 a complimento de duc. 36, cioè duc. 24 per havere fatto il modello, tragettato e cesellato le quattro piangie di rame delle quattro gioie pettorali fatte alle sudette statue [dei santi vescovi Agrippino, Severo, Atanasio et Eufebio], et ogni altro servito per la detta causa, e duc. 12 per havere dette piangie indorate, atteso l'altri duc. 10 per detto complimento li recevé li mesi passati contanti dal Rev.do Sacrista (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.135).*

27.11.1673 - 1673, 27 novembre … A Padre Scipione Caracciolo, D. 100 ad Antonio Caputo e Tomaso Velasco Maestri Falegnami a conto di 400 per l'opera grande che hanno da fare nella chiesa della casa professa della Compagnia di Gesù in Napoli e propriamente nell'Altare maggiore conforme il modello in piccolo fatto da **Giovan Domenico Vinaccia**, modello in piccolo fatto che tocca alla Macchina di fuora, e non già alla Tribuna, e sfondato di dentro, con li piedistalli che doveranno farsi tutti con cornici rilevate et

abboccate, e bene scorniciate di tutto rilievo tondo e sei colonne grandi di rilievo rotondo, e dietro di esse li pilastri, come camminano nel modello piccolo del Vinaccia, e sopra dette colonne li *capitelli di carta pista*, come sta designato nella colonna grande, che si è tirata in pittura sopra tela, l'Architrave e il Freggio anche sboccettate sopra dei quali camminerà la volta et il Frontespizio abboccettato, la cima di sopra con la figura et altri finimenti doveranno farsi di tavole conzervate e ricacciate di chiaro zcuro, e circa i zoggetti di dette pitture debbiano stare all'ordine del Prefetto della Chiesa del Gesù, con dare anche la vernice all'*opera di finto marmo mischio* e tutto a loro spese col levare la presente macchina che sta al presente nell'altare maggiore della detta chiesa e mettere la nuova Macchina penzata da **Gio. Domenico Vinaccia** ... a loro spese e debbare stare sempre a tutto quello che giudicherà **Giovan Domenico Vinaccia** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 554, p.666; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.407).*
- Nel 1673, per i padri gesuiti elaborò il modello di un altar maggiore in legno colorato e decorato con figure, finti marmi mischi e capitelli di carta pesta; e non dovette essere cosa da poco, dal momento che venne ordinato dagli esigentissimi discepoli di S. Ignazio. Il documento relativo contiene una descrizione, minuta e curiosa insieme, dei requisiti richiesti per la riproduzione in grande del "modello piccolo" fornito dal **Vinaccia** (Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.407).*

21.4.1674 - A 21 aprile 1674. Il Duca di Flumeri (D'Aponte) paga D.ti 30. a **Domenico Vinaccia** a comp.to di D.ti 100, et in conto di D.ti 112. prezzo convenuto di una cascetta che sta facendo per riponere la testa di S. Antonio Abbate, et d.ta cascietta dovrà fare che le cornice siano di rame indorata alla todesca, et che tutte le altre guarnitioni, cioè statua del santo, angioli nelli quattro angoli con li geroglifici in mano, cherubini con festoni nelli angoli, cartocci nella pedagna di d.ta statua debbano essere tutte tragettate d'argento con ponersi quelli cristalli che bisognerando (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.162).*

21.4.1674 - 21 aprile 1674 ... Al padre Gio(vanni) Batt(ist)a Casilei d(ucati) 45 e p(er) lui a **Dom(eni)co Vinaccia** a comp(imen)to di d(ucati) 550 atteso li d(ucati) 300 l'ha haverà da esso nostro banco e d(ucati) 250 contanti e d(ett)i d(ucati) 550 sono in conto del prezzo del peso d'argento che sarà necessario p(er) un baldacchino che sta lavorando p(er) servizio della della chiesa della casa professa del Gesù rimettendosi d(etto) Vinaccia ad esso p(er) la fattura di d(ett)a spesa e p(er) esso al d(etto) de Simone p(er) alt(rettant)i (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 374; Leardi, in Locus amœnus 17, 2019 p.17).*

1.6.1674 - A 1 giugno 1674. Il Governo de l'Annuntiata paga D.ti 450. a m.ro **Gio. Dom.co Vinaccia** a comp.to di D.ti 1883:4.5. e cioè D.ti 1333.4.5. pel prezzo di libbre 129. e onze 6 di argento, per il monimento (sic) del Sepolcro, due carte di Gloria, due d'inprincipio, et due croci da lui fatte alla ragione di D.ti 10.1.10 la libbra, et gli altri D.ti 550. per tutto quello che può pretendere per la manifattura delli suddetti lavori d'argento, inclusa la tragittatura, secellatura et ogni altra spesa (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.162).*

1675-1680 - La conferma di tali predilezioni emerge dall'esame degli ornati della chiesa di S. Maria della Provvidenza, detta dei Miracoli, composti da uno dei creatori della morfologia del rococò napoletano: il "disegnatore-argentiere" **G. D. Vinaccia**. Oltre alle "bizzarrissime" pile per l'acqua santa (già discusse) l'artista disegnò la decorazione ad intaglio degli organi, quella per le gelosie del transetto e le eccezionali "buffette" (mensole a muro) che oggi formano l'altare conciliare: il tutto tra il 1675 ed il 1680, con la considerevolissima spesa di 1030 ducati (ASNa, Mon. sopp. 3933, Platea dal 1640 al 1767; Borrelli, in Nap. Nob. 28 1991, p.11).*

30.1.1675 - 30 gennaio 1675 ... A fra Martino di Napoli camaldolese d(ucati) 100 e p(er) esso a **Gio(vanni) Dom(eni)co Vinaccia** d(iss)e li paga in nome e de p(rop)rj denari del s(acro) eramo de camaldoli di Nola e sono cioè d(ucati) 41.4.5 a comp(imen)to di d(ucati) 552 atteso d(ucati) 510.15 l'ha ric(evu)ti da esso il 3 d(ucati) 100 sotto sua per il b(an)co dei Poveri ad ottob(r)e 1674 et l'altri con(tan)ti e tutti d(ett)i d(ucati) 552 sono p(er) l'intiero p(re)zzo di sei candelieri d'argento e loro manifatt(u)ra conf(orm)e la conven(zio)ne havuta fra di loro et l'altri d(ucati) 18 sono in conto di d(ucati) 101.22 intiero prezzo di una custodia c(on) puttini gradini avanti l'altare piedistalle giarre et candelieri di legname ingessate pittate e parte argen(ta)te una cola portella di d(ett)a custodia d'argento di peso d'una libra e sua manifatt(u)ra co(n) altre spese da lui fatte p(er) le tutte cause e p(er) esso ad Angelo de Simone p(er) al(trettant)i (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 382, p.108; Leardi, in Locus amœnus 17, 2019 p.17).*

30.1.1675 - 30 gennaio 1675 ... A Mario Luini d(ucati) 210 e p(er) esso ad Antonio Monaco d(iss)e sono a com(pimen)to di d(ucati) 740 atteso l'altro d(ucati) 530 l'hà ricev(u)ti cioè d(ucati) 500 da esso in div(ers)e par(tit)e di banco e d(ucati) 30 in cont(an)ti da d(on) Carlo Grimaldi et tutti sono p(er) o(pe)ra di baldacchino d'argento e rame indorato fabricato da d(ett)o Antonio p(er) la Madonna SS(antissi)ma del Carmine di

Nap(oli) d'ord(in)e di d(ett)o Carlo, il quale baldacchino è stato di peso lib(re) 34 et once 2 che a d(ucati) 10.1.10 la lib(r)a ascendono a d(ucati) 351.4.10 e la fattura stimata co(n) il rame et oro da Tomase Cavallo e **Gio(vanni) Dom(eni)co Vinaccia** periti eletti di comun conventio tra d(et)to Monaco e D(on) Filippo Grimaldi Principe di Gerace fratello di d(etto) D(on) Carlo ascendere d(ucati) 405 che tutto importano d(ucati) 756.4.10 che il dipiù d(ucati) 16.410 il d(et)to Monaco li rilascia a sua istanza ed d(et)to Principe co(n) più un Crocifisso piccolino d'argento e fattura di uno specchio regalato al d(et)to Carlo […]. In piedi del d(et)to Antonio Monaco (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 382, p.114; Leardi, in Locus amœnus 17, 2019 p.18).*

18.3.1675 - **Vinaccia** sposò Caterina Marullo … Il figlio Giuseppe naque il 18 marzo 1675 e fu battezzato il 20 dello stesso mese al fonte della parrocchia di S. Maria in Cosmedin di Napoli (ASDN, Processetti Matrimoniali, Pandetta I, n.i 3499, 4623; Borrelli, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.64).*

19.4.1675 - 19 aprile 1675 ... Al P. Giuseppe Caponsano D.ti Cinquanta et per lui a **Gio. Domenico Vinaccia** a complimento di Ducento che l'altri 150 per detto complimento l'ha pagati in tre partite da D. 50 l'una per lo medesimo nostro Banco, disse sono l'intiero prezzo di giarre quattro d'argento laurate e consignate alla signora Agata Pagano, monaca di S. Geronimo di questa fedelissima Città, la quale sta sodisfatta di dette giarre, quattro, e con questo pagamento resta interamente sodisfatto d.to Gio. Dom.co et per lui a Francesco Guerriero per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 693; Catello, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.15).*

29.5.1675 - 29 maggio 1675. A **Gio. Domenico Vinaccia** polisa de duc. 10 per bavere accomodato e polito il tabernacolo dove s'espone il sangue del glorioso S. Gennaro e per havere anco polito quattro giarre con le frasche d'argento d'uno degli altari laterali (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.135).*

8.11.1675 - 8 novembre 1675 … f. 463 A Giovanni Antonio Ghezzi d. venti <cinque, et per lui a **Giovanni Domenico Vinaccia** a conto de lavori che fa per la loro cappella di S.to Nicolò nella Chiesa di S.to Gioseppe Maggiore et per esso ad Angelo de Simone per altri tanti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 570, p.452; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

12.12.1675 - 12 dicembre 1675 … Al P.Scipione Cacciuttolo D. venti, e per lui alla Casa Professa della Congregatione del Giesù di Napoli, e sono a complimenti di D. Cento, atteso l'altri D. ottanta l'ha ricevuti per lo banco di S. Eligio nel mese di luglio passato, e sono per tanti che il P.Carlo Paladino preposito, pagò a **Domenico Vinaccia** argentiero per caparra del panno d'altare seu palio d'argento che detto **Vinaccia** haverà da fare prestati dalla detta Casa Professa per tale effetto ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 698; Catello, in Seicento napoletano …, 1984 p.362).*

1.1676 - D. 8 per una frasca di corallo comprata dal signor **Giovan Domenico Vinaccia** (gennaio 1676) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di introito ed esito m. 12, 1673-1676, f.84; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.46).*

22.2.1676 - 22 febbraio 1676 … f. 934 A Sor Maria Agnesa Caracciola d.ti cento, e per lei a **Gio. Domenico Vinaccia** sono a complimento di d.ti duecento, et a conto di una croce d'argento, che stà facendo per servizio di loro Chiesa, atteso l'altri d.ti 100 l'hà ricevuti per nostro banco, con firma in piè di detto Giovanni Domenico d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 704; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

22.2.1676 - 22 febbraio 1676 … f. 162 Al P. Luiggi Albertino d.ti quaranta, e per lui a **Giovanni Domenico Vinaccia** a conto d'alcune giarre d'argento, con firma in piè di detto Giovanni Domenico d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 704; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

4.1676 - Pagati a **Giovan Domenico Vinaccia** per libre II onze 6 e mezzo di argento per l'innesto di coralli fatti in quattro buccari a ducati 10 e carlini tre la libra; ducati 42 per manifattura di detti buccari con fede del Banco della Pietà (aprile 1676) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di introito ed esito m. 12, 1673-1676, f.94; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.46).*

8.6.1676 - 8 giugno 1676 … f. 1389 A francesco Antonio Salterio d. cinquanta tre tt. 3.10, et per lui a **Gio. Domenico Vinaccia**, et detti sono per il prezzo di un'acquasanta d'argento cio è d. 41.-.70 per il peso di

libre quattro e due quarte e mezzo d'argento, et li restanti d. 12 sono per la fattura di detta acquasanta a lui venduta e consignata;et per esso a Matteo Panzuto per altri tanti d. 53.3.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 574, p.796; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

18.3.1677 - 1677, 18 marzo ... Al Monastero di S.M. della Provvidenza ducati 134,20. E per esso a **Gio. Domenico Vinaccia**. E sono a compimento di ducati 934,20 cioe ducati 74,10 prezzo e fattura d'una sfera d'argento di peso libre 4 e onze quattro, e ducati 880 per lo prezzo e fattura d'una croce d'argento di peso libre 57 inclusovi li fiori e cioè ducati 587,10 per lo prezzo di libre 57 di detta Croce e ducati 273 per la fattura di detta Croce (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 720; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.205).*

18.3.1676 - 18 marzo 1676 … f. 1154 A Giovanni Antonio Ghezzi d.ti cento settantasei, er grana 16 et per lui a **Giovanni Domenico Vinaccia** à complimento de d. centonovanta uno et grana 15 sono per le spese fatte di rame indorato, robbe manifatture et ricognitione della sua assistenza per la loro cappella di Santo Nicolò in S. Gioseppe Maggiore et per intiera sodisfatione sino alli 13 del corrente et per lui a Matteo Paulutio per altri tanti d. 176.-.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 573, p.482; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

10.4.1677 - Promissio pro Venerabili Congregatione Venerationis ss.mi Sacramenti. Eodem die decimo mensis Aprilis 1677 Neapoli. In nostri presentia constitutis Hyeronimo Manfredi, et Carolo Manfredi Padre, et filio de Neapoli magistris lignarijs agentibus jnfrascritta omnia pro se ipsis, et quolibet ipsorum, eorumque, et cuiuslibet ipsorum in solidum heredibus, et successoribus, et ad maiorem cautelam jnterveniente dicto Carolo cum expresso consensu dicti Hyronimi sui patris, et eius assensu, et consensu prestantis ex una parte. Et Admodum Reverendo Patre Ioseph Blandisio de Neapoli Societatis (f.244v) Iesus consentiente prius in nos agente, et jnterveniente similiter ad jnfrascritta omnia, uti misso, et jnternuntio dominorum Gubernatorum Venerabilis Congregationis Venerationis Santissimi Sacramenti erette intus dictam Domum professam Societatis Iesus huius Civitatis, pro quibus dicto nomine promisit de rato ex parte altera. Prefate quidem partes sponte asseruerunt coram nobis vulgariter loquendo come sono venute à conventione fra esse per la quale detti Geronimo, et Carlo in solidum promettono, et s'obligano di fare l'jnfrascritta opera manifatturata di tutto punto di uno reliquiario del giesú nuovo dentro la cappella della Madonna, e Sant'Anna cioè che tutto lo ligname per l'opra suddetta facienda habbia da essere di castagno, senza nodi, e carole, et quello di dentro delle caselle habbia da essere di tavole, che siano di peso ordinario, et le caselle predette farle tutte eguale, così delle statue come delle casciette di Reliquie, et le tavole aggiungerle, e cavalcarle un'onza, e meza sopra l'altra ingarzate bene, et poi incollarle similmente bene, et particolarmente quelle che stanno a costo al muro nel fondo di detto reliquiario (f.245). Jl numero delle quale casette per le statue sono settanta due, et le casciette numero cinquanta, et anco s'obligano fare la casella di mezo arbitaria di misura à chi guiderà detta opera, et questo, e quello di dentro, che hà da essere di castagno, et di ossatura liscio, et all'affacciata di dette caselle apparecchiarvi tutto lo lignamo di teglia per l'jntagli, che vi si faranno in conformità del disegno sopra di ciò fatto con cornice scorniciate, et reposte insieme, et anco l'jstesso s'jntenda si detti jntagli havessero a venire contornati, e lisci piani, et fare le portelle di fora, che serrano detto reliquiario di quattro pezzi con ossatura di travi vecchi, acciò non faccino mutivo, et dette portelle fare à levatora, et a libretto con frontizze di ferro et cancaretti grossi, che resistano all'aprire, levare, et mettere, quale portelle habbiano, et debbiano essere di legnamo di chiuppo di Cervenara secco, et in quelle farvi tutto lo lavore designato, et pondelleggiato nel detto disegno et apparecchiare anco lo ligname di teglia, che (f.245v) servirà per l'jntaglio di dette portelle, et metterle in squadro, come piu ampiamente in detto disegno stà descritto. Con obligarsi, si come per più detti padre, et figlio in solidum s'obligano fare la cornice di fora in conformità del detto disegno dell'istesso legnamo di chiuppo di Cervinaro con ossatura di castagno secco, e quello apparecchiare con tutti l'jntagli di legname di teglia, et che tutti li chiodi colla frontizza, mastria tanto di essi mastri Geronimo, et Carlo in solidum, quanto di loro manipoli, e manifattori, tavole di qualunque sorte espresse, et ogni cosa come sopra vada a spese di essi in solidum obligati. Lo quale reliquiario tutto complito d'ogni perfettione, e manifatturato di qualunque si voglia manifattura li detti Padre, et figlio in solidum si sono obligati quello consignare a detti Signori Governatori presenti, e futuri, e per essi a detto Reverendo Padre Gioseppe, et a me predetto Notaro per essi presente, et accettante fra lo spatio di mesi otto principiandi da hoggi predetto giorno avanti. Et lo prezzo di detto Reliquiario che importa docati trecento cinquanta (f.246) detto Molto Reverendo padre Gioseppe in detto nome s'obliga pagarcelo servendo pagando. Lo quale reliquiario habbia, e debbia essere d'ogni bontà manifatturato, qualità, e conditione, et atto à ricevere, et servata la forma di detto disegno, da starsene della detta bontà, manifattura qualità e conditione a fede di **Giovanni Dominico Vinaccio** esperto da hoggi per ambe esse parti eletto, et per sua morte (quod absit) d'altro ad arbitrio, et elettione di detto Padre Gioseppe alla revisione di detto reliquiario, et che sia d'ogni perfettione, atto a ricevere, et servata in tutto la forma del sopradetto disegno per essi fatto. Et

caso che detto Reliquiario non fusse bene manifatturato d'ogni bona qualità, et perfettione, et non servata la forma di detto disegno jn tal caso detti padre, et figlio in solidum s'obligano quello rifare nel modo in detto disegno, et d'ogni perfettione, ut supra a loro danni, spese, et jnteressi (quod absit) di detta refattura, overo stij ad elettione di detto Padre Gioseppe, quello nel caso predetto farlo manifatturare da altri mastri d'ascia, a tutti loro danni, spese, et jnteressi da starsene similmente à fede del detto **Giovanni Dominico**, o di (f.246v) altro eligendo come di sopra, et non altrimente, ne d'altro modo. Pro quibus omnibus observandis, ambe partes ... (ASNa, Not. Cesare Castaldo, sch. 1109, prot. 28, ff.244-246v; Ruotolo, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.163).*
- 10 aprile 1677 "Geronimo e Carlo Manfredi promettono e s'obbligano di fare l'infrascritta opera manifatturata di tutto punto di un reliquiario del Gesù nuovo dentro la Cappella della Madonna e s. Anna ... lo reliquiario debbia essere di tutta bontà a fede di **Gio. Domenico Vinaccia** esperto da hoggi per entrambe le parti ..." (Amirante, Architettura …, 1990 p.334).*
- Mentre i reliquiari del Gesù Vecchio vennero quasi ignorati dalle fonti, quelli del Gesù Nuovo, ben più appariscenti, godettero di maggior fortuna e non furono coperti da quadri. Dal Celano al Galante essi vennero menzionati ed una breve bibliografia moderna vi fa riferimento. Ma essa si interessa più alle sculture lignee che non delle parti intagliate, dando ad esse varie attribuzioni e datazioni, che qui non c'interessa considerare e per cui si rimanda ai testi in nota. La struttura decorativa in cui si collocano i vari busti reliquiario è di grande interesse e di un gusto molto più avanzato e complesso dell'altra del Gesù Vecchio. Al semplice iterarsi di nicchie si sostituisce una serie di aperture che sembrano ricordare i palchi di un teatro, da cui si affacciano i vari Santi. Solo al centro la nicchia è più grande ed ospita una statua a figura intera. Questa ed i busti del primo ordine poggiano su basi, i busti degli altri 4 ordini poggiano su cassette contenenti reliquie, facenti parte integrante della struttura. L'ornato del prospetto, con teste d'angelo e motivi vegetali, intagliati e dorati, è molto più "spaziale" di quello del Gesù Vecchio e le due lipsanoteche vivono pienamente nella cultura teatrale e ricca d'effetti cromatici del barocco. Purtroppo il documento che si produce (doc. 3) non ci fornisce il nome dell'intagliatore ma solo quello dei falegnami che realizzarono la struttura, tali Gerolamo e Carlo Manfredi, napoletani, padre e figlio. Essi, in data 10 aprile 1677, si impegnarono col padre Giuseppe Blandisio a manifatturare uno dei due reliquiari entro il mese di dicembre e per 350 ducati. L' altro reliquiario fu commissionato al falegname Tommaso Velasco, di Napoli, sotto la stessa data e secondo termini identici all'altro, per cui il contratto non lo si riporta. I falegnami dovevano fare tutta l'opera in castagno, le "caselle" per le statue dovevano essere 72 e 50 le cassette per le reliquie. "All'affacciata di dette caselle apparecchiarvi tutto lo ligname di teglia per l'jntagli", "fare le portelle di fora, che serrano detto reliquiario di quattro pezzi con ossatura di travi vecchi, acciò non faccino mutivo, et dette portelle fare a levatora, et a libretto con frontizze di ferro et cancaretti grossi", ed in pioppo di Cervinara, su di esse "apparecchiare anco lo ligname di teglia, che servirà per l'jntaglio di dette portelle", infine fare "la cornice di fora" in pioppo di Cervinara con ossatura di castagno secco. Come si vede il contratto riporta interessanti elementi di carattere tecnico ma anche descrive l'opera minutamente, rimandando sempre ad un disegno. Notiamo subito come le portelle che dovevano chiudere le lipsanoteche non ci sono più. Probabilmente esse sparirono nel Settecento quando nella cappella di S. Anna, ora di S. Francesco de Geronimo, intervenne il marmoraio Giuseppe Bastelli che nel 1737 firmò l'altare. Allora fu dato un nuovo asssetto decorativo all'interno e si potettero modificare i grandi reliquiari, ma non fino al punto di far sparire un gran numero di "caselle" e "casciette". Si deve pensare ad una forte modifica del progetto intervenuta dopo il contratto, in quanto i due falegnami fecero 35 vani per le statue, e non 72 come si legge, e 26 cassette, e non 50. A chi attribuire il progetto e la sua modifica? L' atto affida il controllo dell'esecuzione a **Giovan Domenico Vinaccia**, "esperto da hoggi per esse parti eletto". Che sia lui anche l'ideatore del complesso? Di certo l'artista lavorò spesso per i gesuiti ed un complesso del genere sembra esser stato progettato in maniera organica e con un felice senso dell'ornato. Manca il nome dell'intagliatore, sepolto in chissà quale protocollo notarile, ma i due Manfredi approntavano le parti in tiglio da intagliare (Ruotolo, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.160).*

8.7.1676 - 8 luglio 1676 … f. 1313 Al P. Gio Tomaso Vespoli d.i cento et per lui al P. Francesco Gizzio della loro Congregatione, dell'oratorio di Napoli à complimento de docati cento sessanta atteso li restanti d. sessanta si sono pagati in nome suo al S.re **Domenico Vinaccia** con polisa del padre Nicolò Squillante per la banco de poveri et disse esserne à complimento de docati tre cento settanta per la vendita di due splendori di ottone fatti per servizio di loro Chiesa della detta Congregazione dell'Oratorio et detti d. 160 sono in conto di quanto resta ò conseguire detto padre Francesco per le spese da lui fatte nella loro Sacrestia et per esso all'Abate Giovanni Jacomo Gizzio suo zio per altri tanti e per esso ad Antonio Romano suo creato per altri tanti d. 100 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 573, p.1226; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

21.5.1677 - Obligatio pro venerabili Cappella matris Dei. Eodem die vigesimo primo mensis maij 1677 neapoli. Constituti in nostri presentia Admodum Reverendus Pater Ioseph Blandisio de Neapoli Societatis Iesus agens, et jnterveniens ad jnfrascritta omnia tam pro se, quam nomine, et pro parte Dominorum Gubernatorum Venerabilis Congregationis Santissimi Sacramenti erecte jntus domum profexam Iesus huius Civitatis consensiens prius in nos ex una parte. Et Magnificus Archangelus Guglielmiello Pictor de Neapoli agens similiter et jnterveniens ad jnfrascritta omnia pro se, suisque heredibus, et successoribus ex altera parte. Prefate quidem partes sponte coram nobis ad jnfrascrittam conventionem devenerunt, per quam il detto Arcangelo s'obliga, et promette nella Cappella della Madonna à latere a dritto dell'Altare Maggiore del Giesù Nuovo di fare detta Cappella, seù la lamia (f.313v) di sopra con l'Arco, e pilastroni, membretti, et l'Affacciata della fenestra pitturata, et che detta Pictura sia tutta à fresco, e senza cosa nissuna à secco, et ponere tutto l'oro dove sarà necessario in conformità del Disegno fatto dà **Giovanni Domenico Venaccia**, Et il quadro di mezo à fresco similmente promette, et s'obliga farlo fare da un Pittore, che sia à sodisfattione di detto **Giovanni Domenico Vinaccia**, et del Padre Gioseppe Blandisio, et del Padre Scipione Cacciuttolo, et tutto à sue spese ponere in detta Pittura l'oro ammordente in foglio, come anco à sue spese l'aniti di legnami, toneca, et Mastria, et ogn'altra cosa vi farà di necessario per fare detta pittura bonefatturata, et pitturata ad ogni sodisfattione bona, conche il detto Padre Gioseppe habbia Authorità, che tutti quelli lavori che non riuscissero buoni, et atti, et bene pitturati per qualunque causa, et caso, quelli detto Arcangelo li debbia guastare tutto a sue spese, et farlo di nuovo nel modo di sopra detto. Et li fondi detti lavori pittati, et posti in oro habbiano ad essere tutti d'oro puntati, et similmente di ogni sodisfattione et bona pittura (f. 314) Quale opera di pittura d'ogni perfettione bona qualità, et quantità d'oro à sodisfattione ut supra, jl detto Arcangelo si obliga, et promette compirla per tutti li vintiquattro del mese di Luglio primo venturo dell'anno corrente 1677. Et questo per il prezzo tra essi convenuto de docati trecento da pagarnosi al detto Arcangelo servendo pagando, et non altrimente. Et mancando detto Arcangelo da detta pittura sia lecito a detto Reverendo Padre Gioseppe quella far fare da altri pittori à tutti danni, spese, et jnteressi di detto Arcangelo Authoritate propria, et absque decreto Iudicis, quia sic inter eas fuit conventum. Pro quibus omnibus observandis … (ASNa, Not. Cesare Castaldo, sch. 1109, prot. 28, ff. 313-314; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.35).*

1.10.1677 - 1677, 1° ottobre … A Giuseppe Cantillo, D. 40 a **Gio. Domenico Vinaccia**, a compimento di ducati 80, in conto della statua d'argento e sua manifattura del glorioso S. Tambaro, che sta facendo per servizio del Casale di Grumo Nevano (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 528; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.408).*

10.12.1677 - 1677, 10 dicembre ... Al Monastero di S.M. della Provvidenza ducati 231,60. E per esso a **Gio. Domenico Vinaccia** e sono a compimento di ducati 841,60 per il prezzo di una paranza di sei candelieri di argento che averà da consignare per lo cap'altare della loro chiesa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 726; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.206).*

14.1.1678 - 14 gennaio 1678 … A Carlo Guadagno D. 120 e per esso al P. Giovanni Capensacco per altri tanti e per esso a **Gio. Domenico Vinaccia** a complimento di D. 200 che li D. 80 per detto compl. li ha ricevuti contanti quali ce li paga per Padre Carlo Paladini P.re della Congregazione della Compagnia di Gesù Nuovo di Napoli a conto della statua d'argento di S. Ignazio e per esso a Stefano de Vietri e per esso ad Angelo de Simone per altri tanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 477, f. 37; Catello, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.13).*
- 14 gennaio 1678 … A D. Carlo Guadagno, ducati 120 e per esso a D. Giovanni Capensacco e per esso a **Giovanni Domenico Vinaccia** a compimento di ducati 1200 e li paga d'ordine del padre Lorenzo Paladini provinciale della Compagnia di Gesù di Napoli a conto della statua d'argento di Sant'Ignazio fondatore (Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.219).*

15.1.1678 - 1678, 15 gennaio … A Paolo Calabria D. 100. E per lui a Bartolomeo Ghetti e disse sono in conto del prezzo della cappella di S. Francesco Borgia che il detto Bartolomeo haverà da fare dentro la chiesa del loro Collegio di Napoli della Compagnia di Gesù e proprie nel luogo dove hoggi sta la cappella della Trasfigurazione a mano destra della cappella dell'Angelo Custode. La quale cappella doverà essere de marmi mischi della qualità, lavori ed intagli conforme al disegno de **Gio Domenico Vinaccia** et del modo che si convenirà nell'istrumento si stipulerà per notar Silverio Antonio Tonnelli de Napoli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 732; Nappi, in Seicento napoletano …, 1984 p.337).*
- 15 gennaio 1678 … A Padre Paolo Calabria, ducati 100 e per lui a Bartolomeo Ghetti e disse sono in conto del prezzo della Cappella di S. Francesco Borgia che il detto Bartolomeo haverà da fare dentro la Chiesa del Loro Collegio di Napoli della Compagnia di Gesù e proprio nel luogo dove hoggi sta la Cappella della Trasfigurazione a man destra della Cappella dell'Arcangelo Custode, e quale Cappella come sopra facienda

doverà essere di marmi mischi e della qualità e lavori di intagli conformi al Disegno di **Giovan Domenico Vinaccia** e nel modo che si convenirà nell'istromento che sopra ciò si stipulerà tra esso, come Procuratore del Collegio e il detto Bartolomeo, per mano di Notar Silverio Antonio Tonelli di Napoli, e con tutti li patti, condizioni e clausole nel medesimo istromento apponendosi, al quale in tutto e per tutto debbia haversi relazione in piè con firma di esso Bartolomeo Ghetti (Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.297).*
- Nella cappella dalla parte dell'Epistola, dedicata a S. Francesco Borgia, l'architettura è di **Gio. Domenico Vinaccia** (Celano p.911).*
- Eresse dopo la gran fabbrica della casa del Collegio de' Gesuiti, al Gesù vecchio, la quale rimase in qualche luogo imperfetta, e fu compiuta (?) dal cavalier Cosimo (1591-1678), che vi fece la bella scala, che per cosa meravigliosa vien mostrata a' forestieri ... Diede opera Domenico all'architettura, e fu tenuto anche in gran pregio per questa sua virtuosa applicazione; laonde varie fabbriche con suoi disegni ed assistenza condusse, come per ragion di esempio è la cappella di S. Francesco Borgia nella chiesa del Gesù vecchio (De Dominici, 1742 III pp.363-365).*
- Eresse la gran fabbrica del Gesù vecchio, cioè la casa, e, rimanendo imperfetta, la continuò il Fansaga (?): ciò disse Bernardo (Giannone, Giunte …, ed.1941 p.131).*
- **Giovan Domenico Vinaccia** … La sua vena decorativa, densa di apporti cromatici e chiaroscurali, emerse nella cappella di San Francesco Borgia al Gesù vecchio, negli altari maggiori di S. Maria di Monteoliveto, della cappella di San Gennaro in duomo, di S. Maria della Sapienza, di S. Maria dei Miracoli. Per la chiesa di San Martino fornì elementi decorativi vari e per quella di San Giuseppe dei falegnami disegnò la cappella di San Nicola; in san Gaudioso completò il restauro, dal 1689, già iniziato dal Lazzari ... (Mormone, in Nap. Nob. 7 1968, p.167).*
- La terza cappella, ricca di marmi pregiati disposti secondo larghi partiti decorativi, fu disegnata nel 1678 da **Giovan Domenico Vinaccia** che non mancò di rendere un omaggio all'arte fanzaghiana inserendo in qualche punto quei fioroni rutilanti, invenzione del maestro lombardo, e nelle lunette in alto delle composizioni di girali in commesso. I gesuiti vollero che l'interno fosse particolarmente curato in quanto l'altare era dedicato ad uno dei loro maggiori Santi, Francesco Borgia. L'esecuzione dell'apparato marmoreo fu affidato a Bartolomeo Ghetti, importante marmoraro carrarese emigrato a Napoli, che s'incaricava tanto delle parti decorative quanto di quelle plastiche. In questo caso la statua sull'altare, raffigurante San Francesco Borgia, fu scolpita da suo fratello Pietro che vi appose pure la firma. Quest'opera ci fa vedere come i Ghetti fossero fra coloro che a Napoli portarono i segni diretti della cultura berniniana, evidente nel possente dinamismo della figura, avvolta in un gorgo di pieghe, profondamente ma teneramente modellate, e ripresa nel più alto momento della visione estatica (Ruotolo, in Napoli sacra, 6° Itinerario 1994, p.345).*

14.6.1678 - 14 giugno 1678 Bartolomeo Ghetti promette di realizzare nella chiesa del Collegio di Napoli, nel luogo dove attualmente è la cappella della Trasfigurazione, a destra della cappella dell'Angelo Custode, la cappella di S. Francesco Borgia secondo il disegno di **Giovanni Domenico Vinaccia**. Entro due anni, per il prezzo di carlini 8 e mezzo il palmo Per le colonne … (ASNa, Not. Silverio Antonio Tonelli, sch. 453, vol. 19; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

9.1.1679 - 9 gennaio 1679 … Al padre Pietro Gisolfo D. 20. E per lui a Domenico Barricello capomastro stuccatore a compimento di D. 120 in conto di D. 300 per l'intiero prezzo per il lavoro di stucco della nova cupola della chiesa di Santo Nicola dei Reverendi Padri Pii Operai in conformità del disegno fatto dal signor **Domenico Vinaccia** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 598; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.518).*

14.1.1679 - 14 gennaio 1679 … A Pietro Gisolfo D. 5. E per lui a Lorenzo Vaccaro scultore, quali gli paga in conto di D. 100 fra di loro convenuti pagarsi a detto Lorenzo per la scoltura che dovrà fare della nova copola della loro chiesa di Santo Nicola a Toleto in conformità del disegno fattoli da **Domenico Vinaccia**, quali D. 100 si sono far loro convenuti e stabiliti per la manifattura tanto di detta scoltura di stucco parte di mezzo rilievo e parte di tutto il rilievo, in conformità del disegno e modello di creta fatto da detto Lorenzo dal quale non si debbia preterire cos'alcuna, ma debbia farsi di tutta bontà e perfettione di sua propria mano e non d'altro scultore, restando obligati li Reverendi Padri di detta loro chiesa dare tutti li materiali, che bisognando per detta scultura et il servimento delli manipoli … con patto che non possa detto magnifico comprendere più tempo in fare detta scoltura di quello ha pattuito Domenico Porricelli capomastro stuccatore, acciò si possa detta opera perfettionare in un medesimo tempo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 597; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.518).*

2.5.1679 - 2 maggio 1679. A Pietro Castaldo D. 25. Et per esso a Francesco Dadocata. E per esso a **Gio Domenico Vinaccia** argentiero statuario a compimento di D. 500 per la statua che sta facendo d'argento del

Padre Ignatio per il loro Collegio di S. Francesco Saverio (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 543; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.129).*

24.5.1679 - Die vigesimo quarto mensis Maii V. indictionis 1679. Neapoli. Constituti in presenza nostra il Sig. Antonio Mazza Promotore dell'Almo Collegio Salernitano e Procuratore di detto Almo Collegio in virtù di procura rogata sotto li 4. del presente mese, et anno in Salerno per mano di notar Matteo Francesco Gaeta, fede della quale appresso di me si conserva, et il tenore di essa appresso si inserirà, agente, et intervenente alle cose infrascritte in detto procuratorio nomine et sua parte, e per parte del detto Almo Colleggio, e soccessori in esso da una parte. Et il magnifico **Giovan Domenico Vinaccia** de Napoli Argentiero Statuario agente et intervenente alle cose infrascritte per se, suoi heredi, e soccessori dall'altra parte. Dette parti in detti respettivi nomi sono venute a conventione in virtù della quale detto Vinaccia sponte in presenza nostra non per forza, o dolo ma per ogni meglior via ha promesso, e si è obbligato a construire, e fare tre mezze statue di bronzo delli Santi Martiri Fortunato, Caio, et Ante, de palmi tre e quarto l'una d'altezza con tutta la base e di larghezza a proportione con aquile al meglio modo che potranno venire, con libri, palme, bandiere, diademi et armi del detto Almo Colleggio, e lettere che detto Sig. Antonio li ordinara a getto, limate, secillate, e finite di tutto ponto d'ogni bontà e perfettione, e quelle consignare a detto Sig. Antonio o altra persona legittima di detto Almo Colleggio qui in Napoli per la fine del mese di luglio secondo venturo del seguente anno 1680, ed il tutto fare a tutte spese, fatiche di esso Vinaccia di qualsivoglia sorte. E questo per prezzo tra di loro convenuto, stabilito et accordato de docati Settecento cinquanta; A ragione de docati duecenticinquanta l'una; A conto del quale prezzo detto Vinaccia sponte in presenza nostra ha confessato haver ricevuto, et havuto da detto Sig. Antonio presente de proprii denari del detto Almo Colleggio ducati duecentotrenta de carlini per mezzo del Banco del Sacro Monte della Pietà di questa Città sotto fede di credito in testa ad esso Sig. Antonio, che disse esserno l'istessi in suo potere pervenuti dal detto Almo Collegio per pagarli a conto del suddetto prezzo conforme appare per ricevuta di esso Sig. Antonio e pervenuti dal deposito di un dottore l'anno per anni cinque finiti a 30. del mese di giugno del passato anno 1678 per voto fatto dal detto Almo Colleggio al Glorioso Apostolo, et Evangelista S. Matteo, come appare per istrumento di donatione rogato a 8. del mese d'aprile dell'anno 1663 in Salerno per mano del detto notar Gaeta al quale s'habbia relatione. E li restanti docati cinquecento venti per compimento del prezzo suddetto detto Sig. Antonio in detto nome sponte in presenza nostra non per forza, o dolo ma per ogni miglior via ha promesso, e detto Almo Colleggio have obligato dare, e pagare qui in Napoli al detto Vinaccia presente a ragione de docati quarantasei l'anno, cominciando però la prima paga delli primi docati quarantasei a quideci del mese di luglio prossimo venturo del presente anno 1679 e così continuare il pagamento di detti ducati quarantasei ogn'anno in detto giorno 15. di luglio sino all'intiero totale, et effettivo pagamento e soddisfattione del prezzo suddetto ad escomputare, e senza interesse alcuno in pace, e non obstante qualsivoglia eccettione ancorchè fusse liquida (...) alle quali et con giuramento detto Sig. Antonio in detto nomine in presenza nostra che ha renunciato, et promesso non servirsene.
Ita che il pagamento non si possa provare per se. Et ha voluto detto Sig. Antonio in detto nome che il presente istrumento per la consecutione delli suddetti duc. cinquecento venti ut supra promessi pagare, e di qualsivoglia paga di essi si possa per detto Vinaccia criminalmente, e per liquido produrre presentare, et liquidare contro detto Almo Colleggio in ogni corte, luoco, e foro per secondo la forma del rito della Gran Corte della Vicaria, e che in contante habbi, et ottenghi la pronta parata, et espedita esecutione, et se possa anche eseguire alia esecutione et inis forma non servata, e conforme s'usa nelli piggioni della Case di questa Città di Napoli, et obliganze liquide, di detta Gran Corte il rito della quale et altre qualsivogliano leggi in contario fosse diritto non obstanti in qualsiasi modo alle quali con giuramento in detto nome in presenza nostra ci ha rinunciato et promesso non servire. E si conviene per patto espresso che pendente il pagamento del detto restante prezzo il dominio di dette Statue non s'intenda trasferito in detto Almo Colleggio, ma quale resti appresso detto Vinaccia, e le dette Statue li restino specialmente obligate con privilegio di prelatione in amplissima forma. E per contro mancando detto Vinaccia dalla fattura, e consegna di dette mezze Statue fra il termine suddetto in tutto o in parte, o pure quelle non fussero della bontà, qualità e perfettione suddette, in tal caso senza pregiuditio del presente istromento in virtù di esso contro detto Vinaccia, sia lecito a detto Illustrissimo Colleggio far fare dette mezze statue ad altre qualsivogliano persone a qualsivoglia maggior prezzo a tutti danni spese et interessi di detto Vinaccia, de quali detto Vinaccia ha promesso stare a semplice fede con giuramento tantum di qualsivoglia Procuratore di detto Almo Colleggio senz'altro obligo de prova, e le quantità de denari che importaranno di danni, spese, et interessi detto Vinaccia ha promesso, e si è obbligato dare, e pagare a detto Almo Collegio absente, et a qualsivoglia Procuratore di quello etiam procuratorio nomine, e come personaliter et in solidum e a me presenti con fede in detta fede saranno conosciute ad ogni lor semplice richiesta, e volontà, et una con le quantità predette dare, pagare, e restituire così li detti duc. duecentotrenta, come ogn'altra quantità apparisse esso Vinaccia haver ricevuto a conto del prezzo suddetto qui in Napoli in carlini d'argento. In pace ut supra.

Con patto che il presente istromento per la consegna delle suddette quantità de denari per detto Vinaccia ut supra promesse pagare, e restituire in ciascuno di detti casi, si possa per detto Almo Colleggio, e suoi Procuratori suddetti, e qualsivoglia di essi, e per detto Sig. Antonio in detti nomi, et criminalmente e per liquidi produrre, presentare e liquidare contro detto Vinaccia in ogni corte, luoco, e foro, secondo la forma del rito di detta Gran Corte della Vicaria, che incontinente (?) habbino, et ottenghino la pronta, parata, et espedita esecutione, reale, e personale, e se possa anche eseguire via executiva et iuri forma non servata, e conforme s'usa nelle piggioni di Case di questa Città de Napoli, et obliganze liquide di detta Gran Corte, il rito della quale et altre qualsivogliano leggi in contrario forse dittantino (sic), non obstanti in qualsivoglia modo alle quali con giuramento detto Vinaccia in presenza nostra ci ha renunciato e promesso non servire.
E per qualsivogliano citationi contro dette parti faciende sopra il tenore, e liquidatione del presente contratto, e de quanto in esso se contiene e tanto civilmente, quanto criminalmente, et etiam vigore pacti executioni, detto Sig. Antonio in detti nomi, e detto Vinaccia hanno designato e destinato la Curia di me predetto Notaro sita in questa Città de Napoli, sita nella Strada della Cavallerizza Vecchia nelle Case del mag.co Andrea Correggo dove citati di persona, non obstante che all'hora detta Curia non si regesse, e niuna persona in quella habitasse, o vero servisse ad altr'uso, sta che non si possa per alcuna di esse parti in detti respettivi nomi allegare l'absenza, domandare il termine ad denunciandum, ne altra qualsivoglia cosa in contrario alle quali etc., et signanter alleviatione hostica con giuramento detto Sig. Antonio in detti nomi e detto Vinaccia in presenza nostra ce l'hanno renunciato, e promesso non servire.
Et con patto espresso che finite saranno dette statue volendo detto Almo Colleggio, seu sua legittima persona farle stimare, sia a loro elettione, et in tal caso si debbiano eliggere due esperti uno per parte, et a quello faranno detti esperti si debbia stare, et dal prezzo che saranno stimate dette tre mezze statue detto Sig. Vinaccia promette donare, sin come ex nunc pro tunc dona per donatione irrevocabile tra vivi per sua devotione verso detti Santi Martiri ducati centocinquanta; Et in detto caso non si habbi più raggione del prezzo stabilito nel presente contratto, ma si debbia stare al detto prezzo apprettiando più, o meno che sia; Quale apprezzo si debbia fare qui in Napoli prima di consignare dette statue, e non altrimente quia sic, etc. Tenor vero dicte fidei procurationis talis est Inseratur. Pro quibus omnis observandis refactus doctor Antonius sponte obligavit dictum Almun Collegium, et successores io eo, et bone illius omnium presentia, et futura dicto de Vinaccia presentis, dicusque de Vina sponte obligavit se ipsum heiusque heredes successores et bona omnia presentia et futura dicto Almo Collegio obsenti, dicto doctori Antonio et omnibus presentibus, sub pena duplice medietate (?) cum facto capiendis. Presentibus Iudice Mattheo de Roma Civitatis Salerni Regio ad Contractus, Blasica Salamone de Neapoli, M. Natale Bernascone Romano, ut Ioachim de Paula de Neapoli (ASNa, Not. Geronimo de Roma, sch. 1214, prot. 19, f. 347v; Borrelli, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.62).*

8.7.1679 - 1679, 8 luglio ... Al Monastero di S.M. della Provvidenza ducati 160. E per esso a **Gio. Domenico Vinaccia** a compimento di ducati 2400 et a conto del prezzo e fattura d'un paro di splendori d'argento sta facendo per la loro chiesa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 746; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.207).*

9.8.1679 - 1679, 9 agosto … Al Padre Giuseppe Caponsacco, D. 50 e per lui a **Gio. Domenico Vinaccia** scultore argentiere, disse a conto della Statua di bronzo di San Francesco Saverio da lui lavorata e manufatta, e posta in una nicchia della cappella del nostro glorioso S. Gennaro, seu Tesoro dentro il duomo di questa nobilissima Città di Napoli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 744; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.408).*

19.8.1679 - 1679, 19 agosto … Al Monastero di S. Maria della Provvidenza seu Miracoli, D. 100 e con polizza di Suor Maria Agnesa Caracciola a **Gio. Domenico Vinaccia**, a comp.di 3000 ducati a conto delli due Splendori di argento grandi che sta facendo per la loro Chiesa atteso li altri 2900 ducati li ha ricevuti in più riprese (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 744; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.408).*

9.9.1679 - S. Andrea delle dame … Risale al 9 settembre 1679 il versamento a Pietro Ghetti di venti ducati "… a conto dell'opera di marmi da farsi da essi … nell'Icona dell'Altare maggiore di nostra Chiesa in conformità del disegno fatto in carta dall'Ingegnero **Gio. Domenico Vinaccia** …" (ASNa, Mon. sopp. 5066, f.825; Savarese, in Nap. Nob. 17 1978, p.130).*

11.9.1679 - 1679, 11 settembre ... Al Monastero di S.M. della Provvidenza ducati 20. E per esso a Bartolomeo e Pietro Ghetti, dissero a conto dell'opera de marmi convenuti farsi da essi a tutte loro spese anche d'anniti, ferri, fabrica, portatura et alzatura, assettatura e di quanto altro li bisognerà et a loro risico e pericolo per insino a tanto che sarà compitamente finita, unita, assettata e fermata nell'Icona dell'Altare maggiore di loro chiesa in conformità del disegno fatto in carta dall'ingegnere **Gio. Domenico Vinaccia**, firmato da loro e che da loro si conserva alli detti prezzi, cioè li marmi bianchi a carlini 5 il palmo, li pardigli a

carlini 6, li scorniciati a carlini 11, li scorniciati storti a carlini 13, li storti commessi senza listello a carlini 14 et carlini 12, li commessi dentro le cornici cavati nelli pezzi a carlini 15 e li lavori di scoltura, como anche lo altro lavoro vi ci volesse l'opera suddetta non ancora previsto, ne stabilito nella rubrica predetta li pagaranno alla ragione di ducati 10 meno per cento di quello sarà stimato dall'esperto eligendo da noi. Li quali marmi bianchi haveranno da essere tutti eguali e 'una carata d'una cava, fini, netti, lustri, e lavorati a tutta bontà e perfettione et a loro compita soddisfazione di misurarsi da due esperti comuniter eligendi. Et accadendo che qualche pezzo o qualche parte anche dopo unita e collocata l'opera non ci sodisfacesse e per qualsivoglia causa restano tenuti di combiarla a loro spese (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 755; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.207).*

20.9.1679 - 1679, 20 settembre ... Al Monastero della Provvidenza ducati 15. E per esso a Bartolomeo e Pietro Ghetti, sono a conto dell'opera e spese de marmi de diverse qualità, colore, lavori e commisure che haveranno da fare in una icona dell'Altare maggiore, quanto nelli due primi altri laterali di sua chiesa, conforme al disegno dell'ingegnere **Gio. Domenico Vinaccia**. Il prezzo della quale opera e spesa si salderà doppo finita di tutto punto et reuscita di tutta perfettione alle ragioni come hoggi pratticano li Padri della Compagnia di Gesù nel Collegio napoletano (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 758; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.208).*

27.10.1679 - 27 ottobre 1679 ... A Giov. Ant. Vitale ducati 43 e per lui a **Giovanni Domenico Vinaccia** statuario se li pagano per la tanna maturata il 15 del mese di luglio 1679 delli 520 a detto Vinaccia promessi pagare per Antonio Mazza procuratore dell'alto collegio salernitano per intero prezzo di tre statue delli Santi Martiri Fortunato, Caio e ante di bronzo, in conformità dell'istrumento stipulato a 24 maggio passato, del presente anno 1679 in Napoli per mano di notar Geronimo di Rosa al quale s'habbia relazione et resta soddisfatto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 756; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.219).*

20.12.1679 - 1679, 20 dicembre ... Al Monastero della Provvidenza ducati 400,30. E per esso a **Gio. Domenico Vinaccia** a compimento di ducati 4.057,60, a conto di ducati 4.302,60, cioè ducati 1300 per la fattura e lavoro di un paro di splendori d'argento, ducati 2.190 per la compra d'argento. Così in riguardo di una Pace et altre cosette d'argento de quali non ha voluto prezzo, come de fatiche de disegni fatti così del coretto et ornamento dell'organo, come vari lavori sopra drappi per la chiesa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 753; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.208).*

5.2.1680 - Conventio jnter venerabilem Domum Sancti Nicolai pro Dominico verricelli. Die quinto mensis februarij 3.e jndictionis 1680 neapoli. Costituto nella nostra presenza il Molto Reverendo Padre D. Pietro Gisolfo della Congregatione de pij Operarij Prefetto della fabrica della nova Chiesa di S. Nicola di detta Congregatione de pij Operarij in strada Toleto; à detto nome viene à conventione con Domenico Verricelli Stuccatore, il quale spontaneamente per se, suoi heredi, e Successori s'obliga, e promette fare tutto il stucco che sarà necessario nella Croce di detta Chiesa nova, cioè nelli due Cappelloni con le due lamie, due Pilastroni, pilastrelli, cornicioni, due Altari, e tutto il remanente di essa Croce di Chiesa, secondo li disegni fatti dal Signor Domenico Vinaccia visti, e revisti da detto Verricelli, quali sono in numero di quattro, e si conservano per detto P. D. Pietro, sottoscritti in ciascheduno di essi tanto da esso Verricelli, quanto da detto P. D. Pietro, quale opera promette incominciarla dentro il presente mese, e darla intieramente finita, e perfettionata per tutto il mese di Febraro dell'entrante anno 1681 d'ogni bontà, e perfettione per l'infrascritto prezzo, et osservare l'infrascritte conditioni videlicet. Prima, che doppo che detto Verricelli haverà designato sopra la fabrica qualsivoglia parte di detto stucco secondo detti disegni (f. 28v) debbia chiamare detto signor **Domenico Vinaccia**, e far riconoscere detto disegno fatto (prima di cominciare a lavorare), se sarà à sodisfattione di detto Vinaccia, et in caso che tutto, ò parte di detto disegno non fusse à soddisfattione di detto Vinaccia, sia tenuto detto Verricelli, si come promette rifarlo, et accomodarlo secondo parerà à detto Vinaccia, senza poter pretendere pagamento alcuno per detta refettione, et accomodatione. Di più che se doppo che detto Verricelli haverà sbozzato detto lavore, detto Vinaccia volesse mutare qualche cosa del disegno, purche non sia cosa notabile, sia obligato detto Verricelli rifarla senza pretendere cos'alcuna, mà se la cosa dà mutarsi fosse di consideratione, sia obligato similmente farlo, mà per il prezzo di detto soprapiù, se ne debba stare à quel tanto dichiararà detto Vinaccia. Più che tutto il stucco dello Cornicione, e delli pilastri così piccoli, come grandi, debbia essere della medesima conditione, perfettione, e disegno, come sono quelli già fatti nell'Altare maggiore, e così anche l'archi così grandi, come piccoli delle lamie della Croce di detta Chiesa, della maniera ut supra. E non essendono della med.ma perfettione, e maniera, si debbiano rifare à tutti danni, spese et Interessi di detto Verricelli, e non facendoli sia lecito à detto Molto Reverendo P. D. Pietro farli rifare dà altri à danni (f. 29) del medesimo Verricelli, delli quali danni si debbia stare à semplice parola di detto P. D. Pietro. Di più, che lo stucco del Cappellone (che in quanto alla fabrica ancora s'hà da perfettionare) non si possa per detto Verricelli incominciare, se non dopo che il Magnifico Gioseppe Russo

dirà, che si possa incominciare detto stucco di detto Cappellone. Di più che li puttini, e tutte le teste de Cherrubini, et Angeli, che veniranno in detta opera, secondo detti desegni, e conforme stà nelli Pilastri di detto Altare maggiore, s'habbiano da fare à spese di detto Verricelli per mano di uno Scultore à sodisfattione de detto P. D. Pietro. Di più si conviene che li due pilastroni di detta Chiesa con l'arco maggiore si debbiano stuccare intieramente da detto Verricelli anche dalla parte della nave maggiore, come scende il fronte di detto arco da sopra, inclusavi ancora la rivolta di detto Cornicione. Più che circa dett'opera si debbiano dare à detto Verricelli tutti li materiali, che vi saranno necessarij, cioè calce, pizzulana, chiodi, ferri filati, spago, canne, et anche far fare tutti gl'anniti, che bisognaranno, e darli anche qualche M.ro Fabricatore, che vi bisognarà per sfabricare, e per fare la Cacciata (f. 29v) delli Cornicioni, e delli frontespitij, e delle colonne, e loro piedestalle in quanto alla fabrica tantum, e tutto il rimanente che vi bisognarà sino all'intiera perfettione di detto stucco, anche delli Manipoli, debbia andare à carrico, e peso di detto Verricelli, tutti compresi nell'infrascritto prezzo, quale resta stabilito concordemente fra esse parti per la summa di d.ti cinquecento cinquanta de carlini d'argento. Il quale prezzo detto Molto Reverendo Padre D. Pietro s'obliga, e promette pagarlo à detto Verricelli in fine di ciascuna settimana la rata, secondo le giornate che in detta opera, e stucco si fatigarà; Con che per la fine di detta opera debbiano restare in mano di detto Padre D. Pietro d.ti cento per pagarsi à detto Verricelli tutti inzieme nella fine di detta opera per final pagamento di esso, e da detto pagamento promette detto P. D. Pietro non mancare per qualsivoglia causa In pace. Et hanno promesso, e convenuto [omissis] (ASNa, Not. Carlo Graziano, sch. 1088, vol. 9, ff. 28-30; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

9.8.1680 - 1680 a 9 Ag.to … f. 859 Al Mon.rio di S. M.a la Prov.a d. quaranta e per esso polisa di Sor M.a Agnesa Caracciolo Guard.a al S.r **Gio: Dom.co Vinaccia**, sono a comp.to de d. 600, et a conto d'argenti lavorati, che sta facendo per la loro chiesa, atteso che l'altri d. 560 li ha ricevuti per n.ro banco in più partite con f.a di d.o Gio: Dom.co d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 768; Pinto, Ricerca 2013).

9.8.1680 - 1680 a 9 Ag.to … f. 768 A D. Fran.co M.a Rocco d. cinque tt. 3 e per lui a **Gio: Dom.co Vinaccia** per altretanti d. 5.3 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 768; Pinto, Ricerca 2013).

12.9.1680 - 1680 a 12 Sett.re … f. 916 Al Mon.rio di S. M.a la Prov.a d. quindeci e per esso polisa di Sor M.a Agnesa Caracciolo Guard.a a **Gio: Dom.co Vinaccia**, per comp.to de d. ottocentoquindici, oltre d'alcuni grani consignateli, et a conto d'argenti lavorati, come sta detto in altre partite di n.ro banco e per lui à Dom.co Porcellini per altretanti d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 768; Pinto, Ricerca 2013).

22.10.1680 - 1680 a 22 ott.re ... f. 1062 Al Mon.rio di S. Andrea de Monache d. cinquanta, e per esso polisa di suor Margarita Carac.la Priora a **Gio: Dom.co Vinaccia** Argentiero d.e a comp.to di d. 100 att.o l'altri d. 50 l'ha ric.ti per il med.mo n.ro B.co, et esserno per caparra di sei frasche d'Argento che stà facendo per serv.o della Chiesa del d.o mon.rio giusta il peso et misura, et grandezze di due frasche similmente d'Argento loro dateli per mostra che sono in suo potere, con firma del d.o **Gio: Dom.co Vinaccia** d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 770; Pinto, Ricerca 2012).

23.10.1680 - 1680 a 23 Ott.re … f. 1062 Al Monasterio de Sant'And.a de Mon.e d. cinquanta e per esso polisa de sor Margarita Caracciolo à **Gio. Dom.co Vinaccia**, et seli pagano anticipatamente e per caparra de sei frasche d'argento che sta facendo per serv.o di quello le quali devono essere due grandi, e quattro piccole di peso e grandezza simile alle due da esso datoli per mostra … d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 771; Pinto, Ricerca 2012).

2.1.1681 - 1681, 2 gennaio ... Al padre Antonio Mellosi D. 50. E per lui a **Gio Domenico Vinaccia** a compimento di D. 950 et in conto di D. 1.000 per le quattro cornacopie di San Francesco Saverio dentro la chiesa della Casa Professa del Gesù di Napoli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 775; Nappi, in Seicento napoletano …, 1984 p.334).*

29.1.1681 - 29 gennaio 1681 ... A d(onna) Beatrice Ventimiglia mar(che)sa di S(an) Giorgio d(ucati) 100 e p(er) lei a **Gio(vanni) Dom(eni)co Vinaccia** e se li pagano in conto della statua d'arg(ento) della gloriosa S(ant')Anna de q(ua)le ha pigliato peso de farla, e consignarla p(er) li 10 del mese di mag(gi)o p(rossi)mo venturo di tutta perfett(io)ne, qualità e bontà, con che p(er) la fattura d'essa se l'habbiano da lui a pagare d(ucati) 180 includendosi in quello il modello, politura et ogni altra cosa concorrentino alla totale perfettione di d(etta) statua e perche no(n) aveda il peso di libre 50, e tutto il di più del prezzo di detta statua se li pagherà cioè d(ucati) 300 nel p(ri)mo del entrante mese di marzo, e li restanti in tempo li consignara la statua pred(ett)a, quali no(n) consignandoli nel sud(dett)o tempo dieci di mag(gi)o sia a suo arbitrio, o farla fare da altra persona, sul q(u)ale caso sia obligato d(etto) Gio(vanni) Dom(eni)co alla restitu(tio)ne di tutta

quella quantità di denari, che in quel tempo da lei si ritroveranno pagati p(er) la causa pred(ett)a una con tutti danni, spese et interessi che p(er) la causa predetta li preveniranno, tanto p(er) li denari ritenuti in suo potere, quanto per ogni altra causa […], quale pagamento lo fa come madre, balia e tutrice di d(on) Carlo Ant(onio) Tocco Principe d'Acaia, e m(arche)se di M(on)te m(i)letto suo figlio, e p(er) ademp(imen)to del voto fatto dal d(ett)o suo figlio alla gloriosa S(ant')Anna p(er) mag(gio)re sua veneratione p(er) la devotione, che ne tiene in tempo, che hebbe l'infermità delle bone acciò recuperarle come recuperò la salute. Co(n) f(irm)a di d(etto) Gio(vanni) Dom(eni)co (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 780; Leardi, in Locus amœnus 17, 2019 p.15).*

10.2.1681 - 10 febbraio 1681: A D. Paulo Carafa Vescovo d'Aversa d. cinquecento, e per lui a **Gio. Dom.co Vinacci**, a conto della statua d'arg.to del glorioso S.to Paulo, che dovrà fare per serv.o della sua chiesa catedrale d'Aversa, et per lui a Gaet.o Solombrino per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 775; Pezone, Ricerca 2010).

14.2.1681 - 14 febbraio 1681. Al Padre Giovan Maria de Napoli duc. settanta e per lui a **Giovan Domenico Vinaccia** a compimento di duc. cinquecento ottanta e mezzo et altri per detto compimento l'have da lui recevuti per diversi Banchi et sono anco duc. 52 pagatoli dal Padre Remigio Eremita e tutti sono in conto così dell'argento come dela manifattura de dieci giare cioè quatro grande sei piccole con loro fiori d'argento e frutta al naturale che detto Giovan Domenico have promesso fare per servitio del Monastero de Sacr'Eramo del Incoronata conforme appare per obliganza a 11. corrente rogata per mano de notar Francesco Limatola al quale se refere; e per lui al detto Solombrino (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 420, p.281; Borrelli, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.64).*

4.4.1681 - 4 aprile 1681 ... Al duca Valentino d(ucati) 41.1.1 et p(er) lui a **Gio(vanni) Dom(eni)co Vinaccia** sono cioè d(ucati) 38.1.1 p(er) libbre et concio 7 d'argento in guarnizioni di scopette, candelieri, un S(an) Sebastiano, et uno scaravattiello, et d(ucati) 3 p(er) manifatt(u)ra p(er) tanti consig(na)ti et fatti p(er) serv(iti)o di casa sua et con d(ett)o pag(amen)to resta da lui intieramente sodisfatto p(er) tutto lo p(rossi)mo del corr(en)te, et non resta a conseg(ui)re cosa alcuna et p(er) lui a Paulo Salombrino p(er) al(trettant)i (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 775; Leardi, in Locus amœnus 17, 2019 p.20).*

9.6.1681 - 9 giugno 1681: A D. Paolo Carrafa Vescovo d'Aversa d. duecento e per lui a **Gio. Dom.co Vinaccia** a conto della statua d'argento de San Paolo Apostolo, che sta facendo, e per lui à Gaetano Solombrino (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 777; Pezone, Ricerca 2010).

20.6.1681 - 20 giugno 1681 ... Al p(adre) Dom(eni)co M(ari)a Marchesi d(ucati) 100, et p(er) lui a **Gio(vanni) Dom(eni)co Vinaccia** in co(n)to della custodia d'arg(en)to della chiesa di S(an) Tomaso secondo li patti tra loro con(venu)ti e p(er) lui a Gaet(an)o Solombrino p(er) al(trettant)i (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 778; Leardi, in Locus amœnus 17, 2019 p.16).*

23.8.1681 - 1681, 23 agosto ... Al Monastero di S. Maria della Provvidenza, Ducati 50 a **Giandomenico Vinaccia** per conto così della cornice di rame indorato che ha fatto per il quadro dell'altare maggiore come di altre cose che da oggi avanti dovrà fare nella nostra Nuova Chiesa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 787; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.408).*

23.8.1681 - 23 agosto 1681 ... A **Giov. Domenico Vinaccia**, D.12 e per lui a Bartolomeo Ghetti a compimento di 1040, in conto delli lavoro di marmi e mischio che sta facendo per la cappella di S. Agostino dentro la Nuova Chiesa S. Giuseppe delle Monache che è detta dei Ruffi per ordine di Donna Anna Maria Ruffa e suo nipote, in conformità del prezzo tra loro stabilito, come appare dalla polizza del Banco del Salvatore con firma di Bartolomeo Ghetti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 787; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1984, p.104).*

24.10.1681 - 24 ottobre 1681 ... A D. Giuseppe D'Auria, Ducati 22 e per esso a Domenico D'Apuzzo e ce li paga in nome e parte di Lorenzo Filoso, a conto delli Botti consignate al Monisterio di Santo Liguoro, e per esso ad Ascanio Lombardo per altritanti, e per esso a Maestro Principio D'Amore e detto sono in conto, di una Campana per il prezzo convenuto tra detto Maestro Principio e **Giovan Domenico Vinaccia** e per esso ad Aniello Di Negro per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 505, p.189; Rizzo, I cinquantadue ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p.388).*

27.10.1681 - 1681 a 27 8bre … f. 1162 Al Mon.rio della Provvid.a … Al detto d. venticinque e per esso polisa di suor M.a Agnesa Caracciolo Abb.a à D. Lonard'Ant.o de Nardone, per tanti da lui pagati à **Gio. Dom.co**

Vinaccia, conchè sono à comp.to di d. cento cinquanta et à conto d'ang.o che stà facendo per la loro chiesa, atteso che l'altri d. 125 d.o **Vinaccia** l'ha ric.ti per d.o n.ro b.co d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 786; Pinto, Ricerca 2011).

27.11.1681 - 1681 a 27 Nov.e … f. 1487 Al Mon.rio della Provvid.a d. cento e per esso polisa di suor Maria Agnesa Caracciolo Guardiana à **Gio. Dom.co Vinaccia** à conto d'altre cose d'argento et indorate, li hà da fare dalli 25 del corrente avanti, restando sodisfatto del passato con firma di d.o **Gio. Dom.co Vinaccia** d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 786; Pinto, Ricerca 2011).

27.11.1681 - 1681 a 27 Nov.e … f. 1487 Al Mon.rio della Provvid.a d. cinquanta e per esso polisa di suor Maria Agnesa Caracciolo Guardiana à **Gio. Dom.co** fenraccia dico **Vinaccia**, sono à comp.to di d. centocinque tt. 1, cioè d. 61.4 per lo prezzo d'ang.o libre sei delle libre otto, et onze nove, che pesono cioè otto fiori lib.e 5 on. 11 et otto meze giarrette per detti fiori lib. 2 onze 10 poiche l'altre lib. 2 on. 9 li stanno pagate con polisa di maggior summa fatta sotto li 21 ag.to 1681 d. 18 sono per la fattura de quattro fiori delli detti otto, poiche la fattura dell'altri quattro li stà pagata similmente in d. 18 con la polisa p.ne d.a d. 14.2 sono per la fattura di d.e otto mezze giarrette à rag.e di d. 1.4 l'una, e d. 11 per una Piangia d'argento indorata per lo communicatorio, cioè per l'argento d. 6.4 per l'indoratura d. 2.4 e per la manifattura d. 1.2 atteso che l'altri d. 100 l'have ric.ti per n.ro b.co con polisa delli 18 stante, e resta sodisfatto del passato con firma di d.o **Gio. Dom.co Vinaccia** d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 786; Pinto, Ricerca 2011).

18.12.1681 - 18 dicembre 1681 ... A Cesare Maffei d(ucati) 10 e p(er) esso al p(adre) Luiggi Maffeo p(er) al(trettan)ti e p(er) esso a **Gio(vanni) Dom(eni)co Vinaccia** a comp(imen)to de ducati 60.3 atteso li altri d(ucati) 50.3 li ha ric(evu)ti in diverse volte si per b(an)co come de con(tan)ti […] e di d(ucati) 60.3 sono li conto del lavoro dell'arg(en)to della statua che sta facendo p(er) il serv(iti)o della sua chiesa della Cong(regazio)ne dell'Oratorio de Nap(oli) e p(er) esso a Genn(ar)o D'Errera p(er) al(trettant)i (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 427, p.535; Leardi, in Locus amœnus 17, 2019 p.16).*

16.2.1682 - 16 febbraio 1682 ... Al P.Andrea d'Apuzzo D. undeci e tt. 3, e per esso a mastro Simone Mano a compimento di D. 21,3 che li altri D. 10 per detto complimento li ha ricevuti contanti et detti D. 21,3 sono a conto di D. 160 che se li deve per lo lavoro dello stucco della volta della sacrestia della Congregatione dei Nobili sita in la Casa Professa della Compagnia di Giesù, che doverà fare conforme il desegnio di **Domenico Vinaccia** con obligo però di mutare et refare ciò che non è conforme a detto desegnio a giuditio di detto **Vinaccia** restando compito di detto mastro Simone di porci tutta la robba, maestria et altro dove bisognerà per detto stucco, a lui contanti con sua firma D. 11,3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 510; Catello, in Seicento napoletano …, 1984 p.362).*
- L'opera del **Vinaccia** al Gesù Nuovo è documentata ... nel 1682 per il disegno dello stucco della sagrestia dell'Oratorio dei nobili ed in altri momenti (Ruotolo, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.162).*

3.1682 - Rimasta insoddisfatta la Deputazione perché «non sono riusciti conforme al modello che prima ne presentò», nel marzo 1682 si rivolse a **Giandomenico Vinaccia** promettendogli duc. 368 per otto candelieri e barattando quelli presentati dal Buonacquisto al prezzo globale di duc. 120 (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.45).*

11.4.1682 - 11 aprile 1682 ... Al Monastero dei SS. Pietro e Sebastiano ex polisa d'Aragona d. trentotto con fede di fra Angelo de Jullis procuratore a sor Maria Antonia et sor Maria Emanuela Bucca d'Aragona a loro spettano e per esse a Francesc'Antonio Caruso per altri tanti e per esso a **Giovan Domenico Vinaccia** disse esserno a complimento di d. 314 et detti ce li paga in nome et parte come procuratore di dette ss. d'Aragone, et sono per argento et manifattura di sei frasche (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 509; Catello, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.15).*
- 11 aprile 1682 … Al monastero dei Santi Pietro e Sebastiano. E per polisa d'Aragona D. 38 con fede di far Angelo de Iulio procuratore a sor Maria Antonia et sor Maria Emanuela Bucca d'Aragona a loro spettano e per esse a Francesco Antonio Caruso. E per esso a **Giovan Domenico Vinaccia** a compimento di D. 314 per argento e manifattura di sei frasche (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2011 p.144).*

20.5.1682 - 1682 à 20 mag.o ... f. 1992 All'abbate Gen.ro Filomarino d.ti venti; et per lui à **Gio: Dom.co Vinaccia** in conto d'una Croce d'arg.to che l'ha lavorato, et consegnato per la Chiesa di S.ta M.a del Monte della Terra di Tiggiano; et per esso a Fran.co Caputo per alt.i d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 623, p.879; Leardi, in Locus amœnus 17, 2019 p.17; Pinto, Revisione 2024).

8.6.1682 - 8 giugno 1682 … A **Giovan Domenico Vinaccia** ducati sette e per lui a **Domenico de Simone** Scultore de lignami, disse sono in conto de una Statua del Glorioso Santo Antonio di Padua de Rilevio per la Terra de Sicignano, nella Chiesa de Cappuccini, con obligo che detta Statua sia de misura, al naturaledi tutta bonta e perfetione, in conformità del disegno di creta dateli da esso, che stia in tutto e per tutto rimesso ad esso Domenico, così della bonta, come del prezzo, et che non debbia havere alcuna causa in contrario, et detta statua non essendo d'ogni bonta e perfettione che detto Domenico se la debbia pigliare e ritornare il detto denaro, che havera in suo potere, in ogni suo ordine, e questa sia fenita per tutta la fine d'Agosto prossimo venturo e non fenendola, poni farla fenire da chi piacera, à suo gusto, con perdita de tutto quello che ha fatto in detta Statua, et ritornarli tutto il denaro, che tiene in suo potere e in pie con la firma di detto Domenico de Simone (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 791; Merola, in Ritorno al Cilento, 2017 p.108).*

12.8.1682 - 1682 a 12 Agosto … f. 975 Al Mon.o di S. M.a della Providenza d. sedici tt. 2.10 e per esso p.sa di Suor M.a Agnesa Caracciolo Pr.a, a D. Lonard'Ant.o de Nardone per tanti pagati de con.ti a **Gio: Dom.co Vinaccia**, à conto dell'opera d'Argento, che sta facendo, per la loro Chiesa, in Piè con firma del d.o D. Lonard'Ant.o d. 16.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 801; Pinto, Ricerca 2024).

5.9.1682 - 5 settembre 1682 ... Al p(adre) m(aest)ro fra' Dom(eni)co M(ari)a Marchesi d(ucati) 50 et p(er) lui a **Gio(vanni) Dom(eni)co Vinaccia** e sono a com(pimen)to di d(ucati) 100 atteso gli altri d(ucati) 50 l'hà ricevuti de contanti e sono in conto di d(ucati) 400 che li paga p(er) peso d'argento e fattura del panno d'altare dell'altare mag(gio)re della chiesa loro di S(an) Dom(eni)co di q(uest)a città secondo il disegno e patto tra loro convenuti e p(er) esso a Gio(vanni) Dom(eni)co Favino p(er) al(trettan)ti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 628, p.152; Leardi, in Locus amœnus 17, 2019 p.16).*

25.9.1682 - A 25 settembre 1682. Sore Anna Maria Ruffo paga D.ti 100. a **Gio. Dom.co Vinaccia** a comp.to di D.ti 1241.2.19. in conto di marmi lavorati per adornare la Cappella del glorioso S. Agostino dentro la nova Chiesa del loro Monistero di S. Giuseppe delle Monache de l'ordine di S. Agostino, e per esso a Bartolomeo Ghetti a comp.to di D.ti 1242. e tutti in conto della cappella di marmo e misco che sta faticando per sore Anna M.a Ruffo, dentro la chiesa di S. Giuseppe delle Monache (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.162).*

13.10.1682 - 1682 a 13 8bre ... f. 975 Al Mon.ro di S. M.a della Provvid.a d. quattrocentoventidue g.a 15 E per esso p.sa di Suor m.a Agnesa Car.lo a **Gio. Dom.co Vinaccia**, disse a comp.to di d. 1736.4.5 cioè d. 1100 per tutta la spesa, e manifattura della corona di Rame indorata da lui fatta nell'Altare mag.re della lor chiesa come anche la cornice dell'istessa materia, nel quadro dell'Altare pred.o d. 556.4.5 per lo prezzo d'Argento lib. 54 et onze 3/4 di quattro giarroni e d. 80 per la manifattura di d.i giarroni, il tutto d'Accordo tra di loro, così amichevolm.te et alla buona, come si è pratticato in tutte l'altre opere sue che sono state di mag. importanza atteso che l'altri d. 1314.3.10 l'ha ricevuti in più et diverse partite, e con questo pagam.to resta intieram.te sodisf.o anche di tutto il passato in Piè con f.a del d.o Gio. Dom.co d. 422.-.15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 801; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.211; Pinto, Revisione 2024).

14.11.1682 - [f. 12v] Die decima quarta, mensis Novembris 1682. Neapoli; et proprie intus Chorum Ven.lis Parochialis Ecclesia Sancti Georgii maioris Piorum Operariorum. Nella nostra presenza costituiti Giuseppe Acquasparte di Napoli maestro d'ascia ... da una parte. Et il R.do P.D. Andrea d'Amato della Congregazione de Pij Operaraij ... dall'altra. [f. 13] Le due parti nelli nomi sud.i hanno spontaneamente asserito in presenza nostra, come li mesi passati, e propriamente sotto li 26 Agosto del corrente anno 1682, il pred.o Giuseppe si obbligò di fare l'infrascritti lavori per servitio di d.a V.le Chiesa, cioè di levare il Choro vecchio di noce, che stava dentro la chiesa vecchia, e quello poi accomodare, e ponere dentro il Choro dell'Altare maggiore della Chiesa nuova, e fu convenuto, ch'esso Giuseppe vi havesse posto tutto il magistero necessario attinente alla sua arte e in quanto alli materiali come sono stanti, chiodi, colla, intagli, e ogni altro, che vi fosse bisognato si pattuì, che si havesse havuto da comprare, e ponere a spese di d.a Chiesa, e per il magistero di esso Giuseppe se li havessero havuto da pagare duc. trenta ... [f. 13v] ... conforme questo e altro più chiaramente dissero apparire dal istromento stipulato per mano del Notar Biase Domenico Conciliis di Napoli ... Soggiungono d.e parti ... che desiderando li d RR. PP. di d.a Congregatione di fare il d.o Choro in forma migliore dell'espressa mentionata nel istrumento … perciò sono venute all'infrascritta nuova conventione, cioè: Ch'il detto Giuseppe debba fare il cornicione di noce nova alla spallera grande di sopra il d.o choro giusta il disegno novamente datoli dal m.co **Gio. Domenico Venaccia**, di più la spallera di basso similmente di noce nova, e di perfettione, e a proportione dell'ossatura, già cominciata, con pilastri quadrati di cornici, e anco foderare di noce nova alla parte di dietro, e all'incontro di ciascun sedino farci il suo sputatoio, e attorno ad esso la cornice [f. 14r] chiamata in tavoletta, di più accomodare li capochori che già si trovano fatti - di quella maniera, che li dirà il mentovato Venaccia, e anco fare altri otto sputatoi a tiratori sotto la prima

predella di basso, con che sia lecito al d.o Giuseppe di avvalersi de quattro dei vecchi, che per d.o P. Andrea li saranno consegnati, di più ponere li tassielli alli sedili dove sono li nodi sfondati, e cossi parimente alle predelle, e finalmente fare due menzole, o pilastri nella sedia maggiore del detto Choro come meglio parerà al sud.o Venaccia. Di più è stato pattuito che d.o Giuseppe debba fare li menzionati nuovi lavori ... per tutto li venti dell'entrante mese di Dicembre 1682, di maniera che per il detto giorno si trovi di tutto punto finito ... [f. 14v] ... E questo per il prezzo tra esse parti aggiustato di duc. venti oltre alli duc. trenta promessi nell'enunciato istromento (omissis) (ASNa, Not. Bartolomeo Russo, sch. 624, prot. 1; Borrelli, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.64).*

9.12.1682 - 1682 a 9 xbre ... f. 1601 Al Mon.ro della Providenza d. undeci tt. 4.17 e per esso polisa di Suor M.a Agnesa Car.lo Priora a **Gio: Dom.o Vinaccia** a comp.to di d. milleducento venti a conto de due statue d'argento s.a menzole che per tutto li 10 ap.le p.mo venturo dovera havere fatte, e poste in opra col'imagine de due angeli in atto di adorare il Santissimo nell'altare mag.re di loro Chiesa e di sostenere le torcie atteso che l'altri d. 1208.-.3 l'ha ric.ti a d. del cor.te in prezzo d'argento libre cento sedeci et onze undeci calcolate alli prezzi per li quali l'haveranno comprati da altri in piu par.te e tempi in summa di libre 122 onze due ¼ poiche l'altre libre cinque et onze 3 ¼ hanno servito per altro uso del Mon.o e Sacrestia d. 11.4.17 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 802; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.211; Pinto, Revisione 2024).

22.12.1682 - 1682 a 22 dec.e … f. 1610 Alli deputati del tesoro del Glorioso S. Gennaro d. quarant'otto e per loro a' **Gio. Dom.co Vinaccia**, a' comp.to di d. ducento sessant'otto, et a conto de d. 368 per la qual summa hà promesso dar finiti alla loro Cappella otto Candelieri di rama a' getto a' rag.ne di d. 46 l'uno, iusta la partita de d. 100 pagateli per il banco del SS.mo Salvatore li mesi passati, atteso l'altri d. 220 l'ha ricevuti, come sta' dichiarato in detta partita, con conditione che l'altri d. 100 seli pagaranno consegnati haverà detti otto Candelieri, della perfettione enunciata in d.a partita, e per lui à Gio. Dom.co Farina per alt.ti d. 48 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 803; Pinto, Ricerca 2024).
- 12 dicembre 1682. A **Gio. Domenico Vinaccia** duc. 48 a complimento de duc. 268 et a conto de duc. 368 convenuto pagarseli per li otto candelieri di rame, come nella partita de duc. 100 pagatili a 18 marzo 1682 (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.135).*

8.1.1683 - 1683 a 17 Aprile … f. 1578 AD.a Giulia Frezza d. trenta e per lei a **Gio. Dom.co Vinaccia**, e sono a conto del lavoro d'una Portella con pietre pretiose nell'Altare della loro Chiesa di S. Ligorio conf.e il disegno, e conf.e la partita del banco della S.a Ann.ta a di 8 gen.o girata per esso a d.o Domenico a' quale si referisce, e d.o pagam.to lo fa à comp.to di d. 80 att.o l'altri l'have da esso ricevuti, ciò è d. 30 per d.o banco della S.ma Ann.ta sotto l'8 gen.o d. venti per lo banco del Salvatore e con questo pagam.to di d. 30 sono in tutto d. 80 a conto come di f.a e per lui a Gio: Dom.co farina d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 808; Pinto, Ricerca 2013).
- manca il g.m. AGP. dell'8 gennaio (Pinto)

11.1.1683 - 1683 a 11 Gennaro … f. 1043 Al Mon.o di S. Maria della Provid.a d. trenta e per esso p.sa di Suor m.a Agnesa Caracciolo a **Gio: Domenico Vinaccia** disse a comp.to di d. 80 et in riconoscimento de fatiche di varij disegni et altro, che ha fatto della sua Profess.e d'Ingegniero per serv.o del loro mon.ro che l'altri d. 50 l'ha ric.ti per n.ro banco, e per lui a Gio: Dom.co farina per a.ti d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 808; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.211; Pinto, Revisione 2024).

4.2.1683 - 1683 a 4 febraro … f. 720 A Giulia Frezza d. trenta e per essa a **Gio: Dom.co Vinaccia** disse esserno a conto del lavoro della portella che deve lavorare per l'altare del Ss.mo nella Chiesa di S.to Ligoro da consignarsi con farne il disegno hà presentato il P.re D. Pietro Frezza suo fratello, e da finirsi a loro comune sodisfatione di argento e rame indorata con alcune figure di basso rilievo, e pietre fine di lapis lazaro, amatiste, Agate, et altre pietre fine con li filetti d'oro che dovrà essere finita di tutto patto, et posti in opera per la prima et prossima festa del corpus domino promettendo consigniare mese per mese fra questo tempo la rata sino all'istesso complimento la summa di d. 104 et il di più che sarà apprezzato d.o lavoro di portella sino alla summa di d. 200 posta che sarà in opera sopra d.to altare, et che non ecceda il tutto la summa di d. 200 apparere de periti, essendo fra loro cossi convenuto fra loro e per tale effetto se ne passa questa polisa, et partita di B.co come se fusse publico Istrom.to con patto espresso che d.o lavoro di portella, si vegga sempre et riconosca di tutta perfettione e bellezza da esso e da d.o P.re D. Pietro a ciò se finisca conforme il designio et per esso a Gio: Dom.co Farina per altritanti d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 517, p.103; Catello, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.15; Pinto, Revisione 2013).*

20.2.1683 - 1683 a 20 Feb.ro … f. 1071 A D. Gios.e di Pace d. cento E per lui a Bar.meo, e Pietro Ghetti marmorari d.e pagarli in n.e e parte, e di proprio denaro di d. Elena Giodice Monica Professa del Mon.rio di

S.a Maria D. Romita d.e in conto di d. mille per l'intiero prezzo dell'opera d'un altare di marmi mischi, e Pietre di varij colori trasparenti come sono Diaspri verdi di Matriperle e lapislazzari gialli, et altri colori delli più belli quale altare siano tenuti d.i de Ghetti e ciascuno d'essi insolido fare di tutta bontà e perfettione di loro proprie spese, e fatighe così à rispetto delli marmi et altre pietre come di sopra, quanto anco a rispetto della fabrica, e collocam.to di d.o Altare, et anco calare il pavim.to della Chiesa, e metterlo giusto il disegno che si farà con accomodare anco li gradi, e qualunque altra cosa necessaria per situare il d.o altare, e ponerlo e fabricarlo dove hoggi sta l'altare Mag.re della d.a Chiesa di S.ta Maria D. Romita con fare a loro spese, e fatighe quals.a cosa che bisognasse per situare d.o Altare secondo il disegno fatto da **Dom.co Vinaccia**, il quale è stato firmato tanto da lui in nome della sud.a D. Elena, quanto da d.i Bar.meo e Pietro Ghetti con restare essi insolido tenuti terminare d.a opera per tutto Agosto 1683 con dichiarat.e che d.a opera debbia essere à sodisfat.e così del d.o Vinaccia come anco sua, e tutto ciò che non sarà in tal sodisfat.e siano tenuti d.i de Ghetti insolido rifarlo di nuovo, quanto poi à gl'altri d. 900 quelli seli pagheranno in questo modo cioè d. 500 dopò che haveranno di tutto punto perfettionata l'opra, e postala in d.a Chiesa, e li restanti d. 400 se li anderanno da mano in mano pagando à proportione dell'opra che per essi s'anderà facendo, e di più hanno pattuito che mancandoli d.i Ghetti di fare ò perfettionare la d.a opra frà il termine sud.o in tal caso non solo siano essi, e ciascuno di loro insolido tenuti restituire li d.i d. 100 e l'altre quantità che si troveranno pagate, ma anco sia lecito à d.a D. Elena, et anco à lui di far fare, e perfettionare da altri la d.a opra à quals.a Mag.r prezzo et estaglio del pattuito di sopra a danni, spese, et interesse delli d.i Ghetti, e ciascuno di loro insolido con doversi di tutto ciò stare à credere à semplice fede etiamdio non giurata di d.o Vinaccia ò altro esperto eligendo da lui ò dalla d.a D. Elena senz'altra prova, verificat.e, tassa, ò dichiarat.e di Giudice con dichiarat.e ancora che d.i Ghetti siano tenuti precisam.te à loro spese, e fatighe come di sopra calare il pavimento dove si collocarà il detto Altare Mag.re in piè con f.a delli detti Bar.meo, e Pietro Ghetti d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 812; Pinto, Ricerca 2024).

6.3.1683 - 1683 a 6 marzo … f. 1333 Al mon.o della provvidenza d. cento e g.a 8, et per esso polisa di suor m.a agnesa Caracciolo a **Gio. Dom.co Vinaccia**, et sono a comp.to di d. 1413, et a conto delli due Angeli d'argento che ha da fare per li 8 d'aprile intrante, atteso che l'altri d. 1312.4.12 l'ha ric.ti cioè d. 1208.-.3 in prezzo d'argenti, d. 11.4.7 per n.ro banco, et d. 75.3.4 in prezzo di grano, porci, lino, et vino consignatili dal parsonali, et d. 17.1.8 in prezzo di formaggio datoli di quello pervenutoli da un debitore del mon.o con firma di **Gio. Dom.co Vinaccia** d. 100.-.8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 810; Sartorius, in Napoli Oggi 15 .9.1983; Pinto, Revisione 2024).

12.4.1683 - 1683 a 12 aprile … f. 1485 A **Gio. Dom.co Vinaccia** d. cinquanta, et per lui ad Ottavio de Martino sono per final pagam.to di otto candelieri di rame fatti a la Cappella del tesoro del glorioso S. Gennaro, e con d.o pag.to resta intieramente sodisfatto restando d.o Ottavio a sodisfare Ant.o d'Amato suo compagno in d.a opera come appare per polisa di n.ro banco non pretendendo cosa alcuna a lui per d.i candelieri di rame con firma d'Ottavio de Marino d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 810; Pinto, Ricerca 2013).

17.4.1683 - 1683 a 17 Aprile … f. 1520 Alli Gov.ri della Chiesa di S. m.a Costantinopoli d. quarantaquattro tt. 1.9 e per loro a **Gio. Dom.co Vinaccia** disse esserno a comp.to di d. 763 e ga 29 intiero prezzo e fabbrica d'una croce d'Argento come stà specificato nell'altre partite di n.ro banco e con questo pagam.to resta saldato e sodisfatto con f.a del d.o **Gio. Dom.co Vinaccia** d. 44.1.9 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 808; Pinto, Ricerca 2013).

17.4.1683 - 1683 a 17 Aprile … f. 1578 A D.a Giulia Frezza d. trenta e per lei a **Gio. Dom.co Vinaccia**, e sono a conto del lavoro d'una Portella con pietre pretiose nell'Altare della loro Chiesa di S. Ligorio conf.e il disegno, e conf.e la partita del banco della S.a Ann.ta a di 8 gen.o girata per esso a d.o Domenico a' quale si referisce, e d.o pagam.to lo fa à comp.to di d. 80 att.o l'altri l'have da esso ricevuti, ciò è d. 30 per d.o banco della S.ma Ann.ta sotto l'8 gen.o d. venti per lo banco del Salvatore e con questo pagam.to di d. 30 sono in tutto d. 80 a conto come di f.a e per lui a Gio: Dom.co farina d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 808; Pinto, Ricerca 2013).

12.5.1683 - 12 maggio 1683. Hanno fatto venire in Deputatione **Gio. Domenico Vinaccia**, al quale hanno commesso che per mercordi venturo porti in Deputatione li disegni in carta delle giarre carte di gloria, inprincipij e Crocifisso per poternosi poi detti Ill.mi Signori Deputati sopra detti disegni risolversi a' dar da fare al medesimo **Vinaccia** dett'opera in rame per l'altari grandi laterali della nostra Cappella in conformità delli candelieri similmente di rame fatti e consignati (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.135).*

18.5.1683 - 1683 a 18 Mag.o … f. 662 A Frà Gen.ro Milone d. venti E per lui a **Gio: Dom.co Vinaccia** in conto di una carta di Gloria d'Arg.to che fa per servitio della loro Chiesa di S.ta M.a della Vita, con dichiarat.e che ha havuto da lui per il B.co di S. Giac.o altri d. vent'uno, e g.na 15 in conto per il med.o Con f.a del d.o Gio: Dom.co d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 812; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.74; Pinto, Revisione 2024).

26.5.1683 - 26 maggio 1683. Hanno fatto consegnare a **Gio. Domenico Vinaccia** le due franchitie del vino spettate alla nostra Cappella per la vendemia dell'anno passato 1682 per carlini 18, quali l'escomputerà detto Gio. Domenico all'opera facienda delle giarre et altro di rame per l'altari laterali. Che detto **Domenico Vinaccia** facci un disegno sopra carta d'un palliotto seu panno d'altare, quale, se si concluderà, se possi poi fare d'argento per l'Altare maggiore. E similmente, havendo fatto venire in Deputatione Domenico Mariniello, l'hanno commesso il simile. Et anco a [Domenico] d'Angelo hanno dato la medesima incumbenza (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.135).*

6.6.1683 - 6 giugno 1683. Al Padre Antonio Mellosi duc. cinquanta e per lui a **Giovan Domenico Vinaccia**, a compimento di duc. duecentotrentaquattro - atteso duc. 164 l'ha ricevuti prima per il Banco de' Poveri con fede di detta summa, sotto li 19. di maggio passato, e duc. 20 contanti, e detti duc. 234 sono in conto di sei candelieri d'Argento, et sei giarre, che sta lavorando per il collegio di Molfetta della Compagnia di Giesù, e detto denaro li paga di proprio per ritenerselo da detto Collegio; e per lui a Giovan Domenico Sanna (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 807; Borrelli, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.64).*

15.7.1683 - 15 luglio 1683 ... A sor Candida Lubrano D.ti quattrocento settanta et per lei a **Gio. Domenico Vinaccia** disse a complimento di D.ti 500, atteso l'altri D.ti 30 l'ha ricevuti contanti e detti D.ti 500 sono in conto di D.ti 1327 per lo prezzo d'argento di libre non meno di novanta mercato, et di tutta perfettione che servirà per fare la statua di santo Pietro justa il disegno et per la sua manifattura, et per le pietre preziose che anderanno in detta statua; la quale statua sia d'altezza del camauro con tutti li scabello di palmi sei, il giro in basso al piviale di palmi 10, con tutte le sudette pietre preziose indorate che vi bisogneranno in detta statua, quale debba essere di tutta perfettione et a sua sodisfatione, et non essendo a sua sodisfatione si debba ritenere D.ti 50 con dichiarazione che detta statua l'habia da consignare a primo Dicembre prossimo venturo del corrente anno, et l'argento sia di valuta de D.ti 10,1, 10 la libbra et valendosi più delle sudette libre 90, non sia tenuta a pagarli più manifattura delli D.ti 400, così convenuto fra loro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 631; Catello, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.13).*
- Nel Banco dello Spirito Santo, g.m. 631, manca la data del 15 luglio 1683 (Pinto, 2024).

28.7.1683 - 1683 a 28 Luglio ... f. 2568 Al Ab.e Gen.ro Filomarino d. ventidue tt. 2.9 per lui a **Dom.co Vinaccia** a comp.to di d. seicento cinquanta nove tt. 3.15 att.o l'altri res.ti d. 637.1.6 l'ha ric.ti da esso, cioè d. 496.7.6 per lib.e 48 et oncia una di 6 candelieri vecchi d'argento consignateli nel mese di Gennaro 1683 a d. 10.1.10 la lib.a et d. 142 in più volte per diversi banchi et d.i d. 659.3.15 sono per l'intiero prezzo di sei candilieri d'argento che l'ha laurato et consig.to di lib.e 50 et oncie nove per la Chiesa delle Monache della SS.ma Trinità di q.sta città a d. 13 la lib.a tra argento e fattura dich.do che con detto pagam.to resta da esso et da d.o Mon.rio sodisfatto non rest.do a conseg.re cos'alcuna per esso a Gio. Dom.co Farina per alt.ti d. 22.2.9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 631, p.1150; Leardi, in Locus amœnus 17, 2019 p.17; Pinto, Revisione 2024).

30.7.1683 - 1683 a 30 luglio … f. 2018 A D. Fran.co m.a Rocca d. centocinquanta, et per lui ad Ant.o fontana, et li paga in nome, et di proprij denari del mon.o di s.to Lorenzo della Padula per conto del altare mag.re di marmo, che deve fare per lo med.mo con prospettiva d'avanti, et da dietro, conforme il disegno fatto da **Gio. dom.co Vinaccia**, non havendo da eccedere d. 450, tanto per prezzo di marmi quanto per suo magisterio, con doverlo porre insieme, in d.o Mon.o quale oltre li d. 450 l'havirà da contribuire la cavalcatura per lo viaggio, et vitto per tutto il tempo che dimorerà in d.o mon.o nel mentre havrà da porre insieme d.o altare, dovendosi anco d.i marmi condurre a spese di d.o mon.o doppo che saranno lavorati in Napoli, con patto espresso che se d.a opera sarà stimata meno di d. 450, meno se l'havrà da pagare, et non e consia donandolo di più a d.o mon.o per sua particolar divozione, et con altro patto che d.i marmi, et lavori debbiano essere di tutta perfettione, et portatili, et mancandosi dalle cose pred.e o ciasc.a d'esse tutto il danno, et interesse debbia andare a spese di d.o Ant.o sin tanto che l'opra sarà stimata perfetta, et non altrim.ti con firma di Antonio fontana d. 150 ((ASBN, Banco della Pietà, g.m. 810; Borrelli, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.64; Pinto, Revisione 2024).

14.8.1683 - 1683. A 14 Agosto ... f. 569 A D.a Giulia Frezza d.ti. sedici a **Gio: Dom.co Vinaccia** disse essere a complimento di d.ti 120. atteso l'altri d.ti cento, e quattro l'ha ricevuti per diverse partite di B.co, e

parte di contanti, quali d.ti 120 li tiene a conto per lavori che sta facendo per la loro Chiesa di S. ligorio per la portella della costodia dell'altare mag.re, conforme al disegno da loro ricevuto et aiudio fattone dalla Sig.ra madre Abb.a, et il complim.to di d.o lavore se li darà dopo fatta d.a portella, lo giorno di S. Gio: Battista e per esso a Gio: Dom.co Farina per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 521, p. 32; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.408; Pinto, Revisione 2012).*

16.11.1683 - 1683 a 16 di Nov.bre ... f. 569 A D. Giulia Frezza d. dieci, e per essa a **Gio: Dom.co Vinaccia** a comp.to di d. venti, atteso l'altri d. dieci l'ha ric.ti di contanti e sono. in conto di una portella di pietre preziose fatta alla Custodia dell'Altare mag.re della Chiesa del Mon.rio di S. Ligorio di Napoli e delle condizioni si refere alla p.ma partita, e per esso a Gio: Dom.co Farina per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 522, p.285; Rizzo, I cinquantadue ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p. 378; Pinto, Revisione 2012).*

2.12.1683 - 1683 a 2 dec.bre … f. 1649 A' D. Caterina d'Aquino d. quindeci e per essa à **Gio: Dom.co vinaccia** disse sono à comp.to de d. 354 quali esso s.re l'ha ric.ti da essa in conto del prezzo del Reg.to e fattura d'una statua di S. Benedetto che fa di suo ordine e per esso al d.o farina per alt.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 568; Russo, Ricerca 2018).

7.2.1684 - 7 febbraio 1684. A Francesco Maria Rocco duc. duecento ottantadue tarì 2.12 e per lui a **Giovan Domenico Vinaccia** disse per prezzo di libre venticinque once 11 et una quarta d'Argenti lavorati consistentino in dieceotto piatti piccioli, uno mezzano, et il piattino col smicciacandele a duc. 10 et carlini nove la libra, dichiarando con detto pagamento di non restare a conseguire altro da esso; e per lui a Carlo Giordano per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 827; Borrelli, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.64).*

6.3.1684 - 6 marzo 1684 … f. 369. A **Giovanni Domenico Vinaccia** ducati sei e per lui a Domenico de Simone scultore a conto de una statua della Madonna de ligname che sta facendo per suo ordine, in pie' con la firma di detto Domenico de Simone D. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 825; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.17).*

28.3.1684 - 28 marzo 1684. A **Giovan Domenico Vinaccia** duc. settanta e per lui a Domenico d'Arillo e sono per tanti, che si compiace pigliarsi per li travagli e fatiche che per Amor suo have havuto, nella funderia della Regia Zecca mentre esso vi è stato, e con questo pagamento non resta obligato ad altro; in piè con firma del detto Domenico (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 827; Borrelli, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.64).*

6.6.1684 - 6 giugno 1684 … f. 1883. A **Giovanni Domenico Vinaccia** ducati venti e per lui al cappellano Vincenzo Pampinella per altri tanti e per lui a Masillo Salsano e sono a complimento de D. 50 atteso l'altri l'-ha ricevuti parte contanti e parte in fede di credito e detti sono per uno lavoro di marmo che sta facendo a Donna Regina per donna Chiara Concublet quale ne l'ha da dar conto ad esso e per lui a Pietro d'Augustino per altri tanti D. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 825; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.17).*
- S. Maria Donnaregina … Alcuni lavori nella terza cappella a destra, dedicata a San Francesco d'Assisi, erano stati fatti da Tommaso Salzano già nel 1684, forse su disegno del **Vinaccia**. Questa ipotesi è stata poi confermata da un pagamento che il **Vinaccia** fece nello stesso anno al Salzano per un lavoro di marmo del quale doveva dargli conto. Quest'opera veniva fatta per suor Chiara Concublet e la somma fu pagata al marmoraio per mezzo del cappellano del monastero D. Vincenzo Pampinella (Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.73).*

7.6.1684 - 7 giugno 1684. A Sor Maria Felice Tocco D. Diece e per essa a mastro Antonio Caputo in conto di un bancone, ginocchiatori, spalliere della sacrestia della Sapienza di legname di noce che dovrà farsi in conformità del disegno fatto da **Giovanni Domenico Vinaccia** et anco per il prezzo di detto lavoro si debbia stare a quello che diranno il sudetto Giovanni Domenico et il padre don Gregorio Reina ordinario del medesimo Monastero con che per la fine di luglio venturo debbia mettere il primo ordine, bancone e ginocchiatori e per lui (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 826; Catello, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.12).*

12.6.1684 - 1684 a 12 Giug.o ... f. 926 A D.a Giulia frezza d. sei, e per essa à **Gio: Dom.co Vinaccia**, a comp.to di d. 240, atteso li altri li ha' d.o Gio: Dom.co ric.ti da essa per diversi Banchi, e di con.ti, e sono cioè d. 140 per il prezzo d'Argento, oro, e rame, figure di rilievo, pietre fine di lapis lazzaro, amatiste, agate, et altre pietre per la chiavetella, scatolino con cateniglia d'argento, e manefattura delle d.e Gioie, che han servito per fare la portella dell'Altare del ss.mo della loro chiesa di S.to ligorio, Altri d. 80 per manefattura di d.a Portella, e li restanti d. 20 sono stati spesi per allargare d.a Portella dalla parte di fuora, che non era innorata, e con questo pagamento resta d.o **Gio: Dom.co** intieramente sodisfatto, né resta altro a'

conseguire da essa, né dal q.m P. D. Pietro suo fratello, e per esso a' Pietro d'Angelis per alt. d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 523, p.597; Rizzo, *I cinquantadue ...*, in Storia dell'Arte n. 70 1990, p. 378; Pinto, Revisione 2015).*

5.7.1684 - 5 luglio 1684. A Sor Candida Lubrano duc. novanta, et per lei a **Giovan Domenico Vinaccia** a compimento de duc. 100, atteso l'altri duc. 10 l'ha recevuti contanti, et sono a compimento de duc. 1480.1.10; sono in conto del prezzo dell'argento e manifattura della statua di S. Pietro in conformità della prima partita per Nostro Banco alla quale s'habbia relatione et per esso a Pietro d'Angelo per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 639, p. 775; Borrelli, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.64).*

8.7.1684 - 8 luglio 1684 … f. 197. Al detto **Vinaccia** ducati quindici e per lui a Tomaso Salzano per bonificarceli in conto de marmi e per lui ad esso medesimo D. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 825; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.17).*

24.7.1684 - 1684, 24 luglio … Al Monastero della Provvidenza ducati 60. E per esso a **Gio. Domenico Vinaccia** in riconoscimento di sue fatighe nelli disegni, così dei lavori, come de cose de marmo, pitture et altro occorso di fare con la sua guida nella loro chiesa e monastero (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 824; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.213).*

21.8.1684 - 21 agosto 1684 … A D. Carlo Cataneo duc. cinquanta e per esso a **Gio. Domenico Vinaccia** e sono a saldo di tutti i conti che il detto passa col loro Collegio di S.to Francesco Saverio per tutto li 19 agosto 1684 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 443, p. 115; Borrelli, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.65).*

22.8.1684 - 1684, 22 agosto … Al Monastero della Provvidenza ducati 16,63. E per esso a **Gio. Domenico Vinaccia** a compimento di ducati 1830, cioè ducati 1313,37 per libre 127 et onze 7 e ½ d'argento in due puttini con tutte le loro parti et ornamenti a ducati 10,30 la libra, ducati 500 per la manifattura et tutte spese occorse per essa anco per lo disegno et modello et ducati 16,67 che se li donano gratiosamente riguardo di tal opra (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 833; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.213).*

5.9.1684 - 1684, 5 settembre … Al Monastero di S. Marcellino, D. 685 a **Giovan Domenico Vinaccia** in virtù di Mandato alla Rev.da Corte Arcivescovale di Napoli, e sono delli 800 che se li pagano per il prezzo di una statua d'argento di S. Benedetto Abate fatta per detto monastero per volontà di donna Livia Filangiero moneca professa a saldo di ducati 1500, per la manifattura della statua del loro patriarca San Benedetto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 834; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.408).*

24.10.1684 - 24 ottobre 1684 … A Suor Maria Augusta Teresa, Priora, Ducati 50 a Simone Mano maestro stuccatore, a compimento di ducati 365 per la maestria e l'opera di stucco fatta e facienda nella chiesa di Santa Caterina da Siena così giudicata dall'Ingegner **Giovan Domenico Vinaccia** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 644, p.492; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.194).*

2.12.1684 - 2 dicembre 1684 … A Suor Maria Angela Teresa Priora duc. venti e per lei a Baldassarro Farina a compimento de duc. 30, atteso l'altri duc. dieci l'ha ricevuti contanti, et a conto de duc. 70, per li quali c'è convenuto di fare tutte le pitture necessarie, et detteli a bocca dall'Ingegniero **Domenico Vinaccia**, nella Chiesa di Santa Caterina de Siena ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 644, p.525; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.157).*

20.12.1684 - 1684, 20 dicembre … A F. Basilio Fasano, D. 46 a **Giovan Domenico Vinaccia** a compimento di ducati 300 e sono per il prezzo di una statua di S. Basilio Magno fatta con testa mani Bacolo e cartiglio di argento e busto di rame indorato, per servizio del tesoro della loro chiesa di Santa Maria della Pace (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 834; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.408).*

20.12.1684 - De Luca Onofrio 1684, 20 dicembre *Da **Gio Domenico Vinaccia** D. 6 per saldo di due Angeli di legname con un Padre Eterno* (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 834; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.127).*

22.12.1684 - 22 dicembre 1684 ... A fra' Domenico Gallotti ducati 20 a Lorenzo Vaccaro a compimento di ducati 150 ... a conto di 170 ducati, per tutte le statue fatte e faciende nella Chiesa di Santa Caterina da Siena di Napoli, atteso li altri 20 se li pagheranno quando sarà finita l'opera e sarà giudicata dall'architetto **Giovan Domenico Vinaccia** che sarà finità bene e per esso ad Antonio Di Segna (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 445, p. 748; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.221).*

18.1.1685 - 1685 a 18 Gen.o … f. 826 All'Ill.mo s.r Card.le Car.lo d.ti cinquanta uno tt. 1.9, e per lui a **Gio: Dom.co Vinaccia** per saldo di due statue d'arg.to de S. Pietro, e S. Paulo de peso centoventitrè libre, et oncie sette, fatteli per la Chiesa, che l'altri denari per l'intiera summa, tanto per il prezzo, e peso d'arg.to, quanto per la fattura d'esse statue, p.te n'ha havuto in settantanove libre d'arg.to, et il rim.te in denari per un banco et per altro, e con questo pag.to resta intier.te sodisf.o, e per lui a Dom.co Saraco per alt.ti d. 51.1.9 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 840; Borrelli, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.64; Pinto, Revisione 2024).

22.1.1685 - 22 gennaio 1685 … Al monastero de Santi Pietro e Sebastiano e per persona di Sor Maria Emanuela Bucca d'Aragona D. 38. E per essa a **Giovanni Domenico Vinaccia** e detti sono a compimento di D. 840 et in conto di D. 846,92 che importa la manifattura et argento di sei frasche (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 533; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2011 p.144).*

15.3.1685 - 1685, 15 marzo ... Al Monastero della Provvidenza ducati 10. E per esso a mastro Tomaso Velasco a conto di ducati 70 per li quali promette e s'obbliga di fare a tutte sue spese, eccetto che la musica, i lumi e li argenti per li 16 del corrente nella loro chiesa, il mausoleo seu castellana col parato del bruno tramezzato dove ricerca di lame gialla e gruppo di veli bianchi tanto per dentro la chiesa tutta, dal cornicione sino a terra, quanto nell'atrio del frontespizio e nella ferreata esteriore della strada dalla sommità per sino a terra con li tebelloni, tebelle e cartocci con l'impresa e geroglifici e scritte dell'elogi dell'eminentissimo cardinale Innaco Caracciolo, arcivescovo di Napoli. Il predetto mausoleo haverà da essere d'altezza palmi 30 con piedistallo, gradini, zoccola, puttini, statue, pilamini et ogn'altro finimento che ricerca l'architettura in conformità del disegno di **Gio. Domenico Vinaccia**. E nella sommità ponervi una statua contornata, rappresentante l'immagine di Sua Eminenza in atto di orare (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 839; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.213).*

10.4.1685 - 10 aprile 1685 … A Padre Maestro frà Domenico Maria Marchese duc. quaranta e per lui a **Domenico Vinaccia**, a compimento di duc. centonovanta atteso li altri l'ha ricevuti in diverse partite di banco e si pagano per final soddisfatione di una statua del Glorioso San Tomaso fatta per la chiesa di detto Santo, con testa, mani, Giglio, sfera, diadema e reliquiario di argento et il resto di legname argentato con alcuni ornamenti di rame indorata, dichiarando con questo esser sodisfatto d'ogni cosa, e per lui a Pietro d'Angelo per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 844; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.162).*

16.4.1685 - 1685, 16 aprile ... Al Monastero della Provvidenza ducati 34,78. E per esso a Bartolomeo e Pietro Ghetti a compimento di ducati 2545,13 che gli attri ducati 2510,35 l'hanno ricevuti tanto per nostro Banco con più polise fatteli sino dalli 30 giugno 1682 e per tutto li 3 marzo 1685, quanto de contanti da pigionanti et in robbe da parsonale, come da nota di Francesco Sirico, fattore, come anco ducati 5,35 per prezzo di due marmi e ducati 88 per lo pigione di due anni finiti a maggio 1684 della casa vicino San Carlo e del basso all'incontro la porta piccola di loro chiesa. E detti ducati 2545,13 sono cioè ducati 2445,13, che giusta la misura revista, postillata e moderata dall'ingegnere **Vinaccia** importa tanto l'opra de marmi da essi fatta e tutte loro spese nelle due cappelle grandi a lati dell'altare maggiore di loro chiesa, così di squadro e di cammino, come d'intaglio e di rilievo e ducati 100 a conti dell'altre opere che stanno facendo e l'altre cappelle e luoghi di loro chiesa. Contanti alli detti Pietro e Bartolomeo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 842; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.214).*

18.4.1685 - 1685, 18 aprile ... Al Monastero della Provvidenza ducati 10,75. E per esso a **Gio. Domenico Vinaccia** a compimento di ducati 50 che gli si donano in riconoscimento di fatiche fatte nelli disegni ed altro della sua professione d'ingegnere per tutti li 12 del corrente mese per servitio di detto Monastero. Con dichiarazione che resta sodisfatto del passato tanto di lavoro, manifatture, spese e fatiche, come prezzi d'argento (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 844; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.214).*

24.7.1685 - 1685 a 24 lug.o … f. 2159 A **Gio: Dom.co Vinaccia** d.ti quattro, e per lui ad Antonio Caputo à comp.to di d.ti quaranta, e tutti sono in conto d'una conetta di ligname che li stà fac.do per uno Crocefisso nell'Arc.to di Sorrento, e per lui à Pietro dè Bisogno per alt.ti d. 4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 840; Borrelli, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.65; Pinto, Revisione 2024).

9.8.1685 - 9 agosto 1685 … A D. Caterina d'Aragona Principessa di Crucoli, D. 10 a **Giovan Domenico Vinaccia**, a compimento di 400 ducati in conto del che li deve per argento fattoli, e sua manifattura, giusti li conti, che si appureranno tra di loro, ed a conto della Cona di legname indorato che li sta facendo per la Cattedrale di Sorrento (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 848; Pane, in Seicento napoletano …, 1984 p.448).*

22.8.1685 - 22 agosto 1685 … Al Monastero della Sanità duc. quindici, et per girata di fra Vincenzio Ferrero procuratore al P. fra Matteo Panza per alt.ti; et per lui a Lorenzo Vaccaro a comp.to di duc. 20 et sono in conto di due quadri di stucco che dovrà fare nella Chiesa del monasterio di S.ta Caterina de Siena con dichiaratione che il prezzo dovrà a stare a quello dirà Donato Mafra e **Gio. Domenico Vinaccia** ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 833; Borrelli, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.65).*

23.8.1685 - 23 agosto 1685. A detto (Padre Giovan Battista Caracciolo) duc. ventiquattro, e per lui a **Giovan Domenico Vinaccia** a saldo di duc. sittantuno ultimo compimento di duc. milletrecento sittantotto tari 4. dice sono duc. 928.4. per peso di libre novantuno et onze due che ha pesato la statua da lui fatta di S. Gaetano per servitio di detta Casa (di San Paolo Maggiore) per riporsi nel Tesoro di questa fedelissima Città, e duc. quattrocento cinquanta per la manifattura di essa statua includendoci anche in questa summa la rimanifattura, e fattura, e peso d'Argento del diadema della Statua del loro Beato Andrea nel detto Tesoro, come anco la manifattura di un leone d'Argento di quattro petagne di rame inargentate, e di quattro cornacopiette in una mano di detti leoni, et di ogni altra fattura, e peso di argento fatto per servitio di detta Casa di San Paolo restando con detto pagamento intieramente sodisfatto per il passato ne resta a conseguire altro sino alli 8. Agosto corrente 1685, e per lui a Pietro de Angelo per altritanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 263; Borrelli, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.64).*

27.8.1685 - 1685 a 27 Agosto lunedi … f. 1045 A f. Costanzo Quattrocchi d. trenta, e per lui a **Gio: Dom.co Vinaccio**, disse in conto di una pisside di arg.to che stà facendo per serv.o dell'Em.mo Cardinal Ursini [Vincenzo Maria cardinale domenicano, poi arcivescovo di Benevento, poi Papa Benedetto XIII] in quella conformità, e disegno fatto dal d.o Gio: Dom.co, e per lui a Pietro d'Angelo per altritanti a l. c. d. 30 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 606; Russo, Ricerca 2017).

20.9.1685 - 20 settembre 1685 … A **Gio. Domenico Vinaccia** duc. vent'uno e per lui al R.do Beneficiario di S. Lucia Geminiana a comp.to di duc. quaranta dui ... e d.i sono per il laudemio che deve conseguire sopra la casa palatiata con giardino sita dentro q.ta Città all'incontro le mura del V.le Monasterio di S. Geronimo delle monache giusta suoi confini ad esso **Gio. Domenico Vinaccia** venduta in novembre 1681 per prezzo di duc. duemila, e cento dalla Congregatione della Veneratione del SS.mo Sacramento, overo Governatori della Casa della Santa fede, come per istromento per mano di Notar Bartolomeo Ciannino ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 854, f. 58r; Borrelli, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.65).*

27.10.1685 - 27 ottobre 1685 … A Suor Maria Saveria Ruffo, D.60 e per lei a **Giovan Domenico Vinaccia** in conto deve spenderli in marmi lavorati per la Cappella di Sant'Agostino nella loro chiesa di S. Giuseppe del Monastero dell'Ordine di Sant'Agostino e per lui a Bartolomeo Ghetti per conto della cappella che sta facendo nella detta chiesa e con firma in piè di Bartolomeo Ghetti scultore e marmoraro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 847; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1984, p.105).*

2.3.1686 - A 2 marzo 1686. Suor M.a Elionora Ruffo paga D.ti 160, a **Gio: Dom.co Vinaccia** per spenderli ai marmi lavorati nella Cappella del Glorioso S. Agostino nella Chiesa di S. Giuseppe delle Monache di S. Agostino e per esso **Vinaccia** a Bartolomeo Ghetti marmoraro a conto del lavoro sta facendo per detta Cappella nella Chiesa di S. Giuseppe delle Monache detta dei Ruffi, stando a relatione del prezzo nella prima partita del Banco del Salvatore, dichiarando che detto denaro è delle Monache che fanno fare l'Altare (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.860).*

6.4.1686 - De Luca Onofrio … 1686, 6 aprile Da Giuseppe Libroia D. 10 in conto di D. 50 intero prezzo d'una statua di rilievo dell'effigie di S. Francesco Saverio con un piedistallo, secondo il disegno datoli da **Gio Domenico Vinaccia**, d'altezza detta statua di palmi sette meno due dita senza il piedistallo e il rimanente danaro l'haverà finito l'intaglio di legno (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 857; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.127).*

27.11.1686 - [f. 134v] Die Vigesimo septimo mensis Novembris 1686. Neapoli. Constitutis in nostri presentia il R.do P. Jacobo Viterbo Proc.re Gen.le Ven.s Collegii Neapolitani ... ex una parte. Et Aloysio Barrile de Neapoli mastro stuccatore ... ex parte altera. Prefatus vero Aloysius sicut ad conventionem devenit cum dictus P. Jacobo ... e si obliga ... fare a sue proprie fatiche nel d.o Collegio, et proprie nel luoco chiamato il Corritoro di Toledo [f. 135v] o vero in altro luoco del Collegio, dove li dirà il F.llo Giacomo Sciber della d.a Compagnia, un lavoro di stucco bianco in conformità del disegno fatto dal m.co **Gio. Domenico Vinaccia** firmato in presenza nostra ... E questo fra il termine di un mese da hoggi avanti enumerando ... Per prezzo di duc. venti di carlini d'argento ... Si conviene che tutti li materiali ... si debbano ponere dal d.o Collegio, restando solamente esso Luise da ponere in d.o lavoro le sue fatiche, et ordegne necessarie al suo

mestiere, solamente. Di più si conviene, che possa esso Luise pigliarsi un figliuolo per suo agiuto, al quale il d.o Collegio debba dare, e pagare g.na [f. 135v] quindici il giorno, durante d.o mese. Di più si conviene che li quattro Puttini, in forma di Angioli, che sono in d.o disegno esso m.ro Luise li debba far fare da altro mastro, non essendo officio suo di fare d.i puttini, restando però lui tanto di pagare le giornate del m.ro che li farà (omissis) (ASNa, Not. Aniello Gattola, sch. 1311, prot. 2; Borrelli, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.65).*

9.4.1687 - 9 aprile 1687. Havendo **Gio. Domenico Vinaccia**, in esequtione della commessa datali li giorni passati, portato in Deputatione li disegni della Carta Gloria, Inprincipio, giarre e candelieri piccoli per l'altari laterali per famosi di rame assieme con le croci e sue pedagne in conformità delli otto candelieri fatti dal medesimo Gio. Domenico per detti due altari grandi laterali, e quelli visti e considerati doppo varj pareri, ultimamente sono remasti sospesi all'esequtione et hanno consignato detti disegni al Sig. D. Antonio Sanchez acciò n'havesse fatto alcuna prattica et informo per la spesa. Et havendo detti Ill.mi Signori Deputati unanimiter risoluto voler fare le quattro bacchette d'argento che vanno sopra le gradelle delli quattro altarini piccoli, hanno perciò fatto pigliare la bacchetta d'argento dell'Altar maggiore, e fattone ricavare dal medesimo Gio. Domenico il disegno, ma più basso, e richiesto il medesimo dell'ultimo prezzo, ha replicato volerne duc. 18 l'una di fattura con doverseli pagare il prezzo dell'argento a ragione de duc. 11 la libra. E pigliata detta offerta senza escluderla, ma con promessa di preferirlo per prezzo a prezzo, hanno consegnato al medesimo Sig. D. Antonio detto disegno acciò ne facci prattica con altri, e così similmente si sono esibiti di fare li Signori D. Carlo Pignatelli e D. Annibale Brancacci (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.136).*

18.6.1687 - Il 18 giugno 1687 gli chiesero [a **Gio. Domenico Vinaccia**] pure il disegno per le quattro Croci con relative basi e il 23 luglio successivo stabilirono che «per hora si faccino solamente li Crocefissi con sue croci e pedagne, le due carte di gloria e due Imprincipij di rame a getto conforme l'ultimi disegni» per i due altari laterali grandi (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.136).*

20.11.1687 - 20 novembre 1687 ... Alli governatori della chiesa di S. Maria di Portosalvo D. 10. E per loro a Giacomo Attanasio, Francesco Cafagna, Santolo Magnotta, Giacinto Pappalardo e Giuliano de Giuliano, governatori, come ne fa fede notar Francesco Antonio de Civitis di Napoli. E per essi a Giuseppe Troise, maestro stuccatore disse a conto di ducati 30, per l'opera tutta di stucco e intonacatura della cupola della loro chiesa di S. Maria di Portosalvo, quale lavoro promette fare a sue spese tanto di magistero quanto di andito, e tutti i materiali e ciò conforme al disegno di **Giovan Domenico Vinaccia**, architetto. Quale stucco ha promesso fare a soddisfazione di detto Giovan Domenico, e per l'intonacatura a soddisfazione del pittore che pingerà detta cupola mentre la starà dipingendo per il prezzo fra di loro convenuto. E per lui a Gio Berardino Bianco (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 304; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.46).*

22.12.1687 - 1687, 22 dicembre ... Al Monastero della Provvidenza ducati 92,39. E per esso a Pietro Ghetti a compimenti di ducati 2.537,52 per importo e opera de marmi da essi fatti nelle due cappelle grandi che sono laterali all'altare maggiore di loro chiesa, giusta le misure dell'ingegnere **Gio. Domenico Vinaccia** cioè per le tre cappelle piccole di S. Antonio, San Nicola e San Francesco ducati 1.152,11, per la cappella del Santissimo Crocifisso inclusa la custodia per lo zoccolo ducati 847,65, per lavamani nella sacrestia et altro ducati 128 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 881; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.215).*
- 22 dicembre 1687 ... Al Monastero di S. Maria della Provvidenza, D. 92 con polizza di Suor Regina Maria Auletta, a Bartolomeo e Pietro Ghetti, delli ducati 2537 per l'opera dei marmi da essi fatti nelle Due Cappelle grandi che sono laterali all'Altare maggiore di loro Chiesa ... ai prezzi come praticati, per le suddette opere di marmi, come misurate dall'Ingegnere **Gian Domenico Vinaccia** con sua Relazione e per la Cappella del SS. Crocifisso incluso la Custodia, lo zoccolo, seu Fasce di bardiglio nel giro di tutta la Chiesa, e Lavamani nelle Sacrestie e altro notato distintamente nella misura attenta il Modello fatto da Vinaccia (Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.229; Rizzo, in Antologia ..., 1984 p.105).*
- 22 dicembre 1687. Al monastero di S. Maria della Provvidenza D. 92,39. E per esso poliza di suor Degna Maria Auletta a Pietro Ghetti a compimento di ducati 2.537,52 che l' altri ducati 2.445 e grana 13 sono li sottodetti ducati 1.400 per tanti che restarono dovendo della summa di ducati 2.585 e grana 13 che in più partite datti 30 di giugno 1682 a tutto li 15 aprile 1685 se li pagarono per nostro Banco, inclusi li prezzi di alcune robbe consegnateli fra il sudetto tempo, alcuni denari datili contanti da piggionanti, D. 88 per due annate finite a maggio 1684 del pigione di una casa del detto monasterio vicino S. Carlo, poichè gli altri D. 2.445,13 se li fecero buoni per tanti importò l'opera de marmi da essi fatta nelle due cappelle grandi che sono laterali dell'altar maggiore di loro chiesa, conforme si dichiarò nella poliza di ducati 34 e grana 78 che se li fece nel sudetto dì 15 di aprile 1685 restando hora corretto lo staglio che vi occorse di ducati 40,14 a 17 aprile 1685 per nostro banco, ducati 100 a 10 maggio, ducati 20 a 16 detto, ducati 5 a dì detto contanti da Antonio Antonucci piggionante, ducati quindici a 18 detto per nostro banco, ducati 30 a primo giugno, ducati

30 a 9 detto, ducati 20 a 20 detto, ducati 30 a 28 luglio, ducati 40 a 5 detto, ducati 150 a 17 agosto, ducati 35 a 27 settembre, ducati 200 a 27 ottobre, ducati 50 a 16 novembre, ducati 100 a 12 dicembre per nostro banco, ducati 50 a 19 gennaio 1686, ducati 412 a 29 detto, ducati 25 a 8 febbraio, ducati 35 a 17 detto, ducati quindici a 30 aprile, ducati 5 et in prezzo di vino da Gio Camilla Cafiero, ducati 15 a 30 maggio per nostro banco, ducati 70 a 8 giugno, ducati 1.300 a 27 detto, ducati 30 a 13 luglio, ducati 40 a 29 detto, ducati 25 a 13 agosto, ducati 35 a 25 settembre, ducati 80 a 9 ottobre, ducati 90 a 27 novembre, ducati 100 a 11 marzo 1687, ducati 200 a 9 ottobre ducati 200 e per il piggione di tre annate finite a maggio 1687, ducati 132 per il piggione del corrente anno finiendo a 4 maggio 1688 ducati 200 e quindici decine di lino da Geronimo Carbone Parsonale, ducati 17,25 per tomola cinque di grano di India da Sabatino di Rosa parsonale, ducati 3.2 per cantara due, rotola tre di formaggio di Piedimonte li giorni passati a ragione di ducati 16 ducati 32.2.8 alli agiontovi altri ducati 92.1.19 fanno la summa di ducati 2.537.2.12 sono per le sudette opere di marmi da essi fatte a tutte loro spese nella loro chiesa, calcolate alli prezzi già stabiliti, e praticate nell'opere passate e misurate dall'ingegnere **Gio Domenico Vinaccia** con sua relatione in fasciculo cioè, per tre cappelle piccole denominate di S. Antonio, S. Nicola e S. Francesco ducati 1.152,11. Per la cappella del Santissimo Crocifisso, inclusa la costodia per lo zoccolo seu fascia di Pardiglio nel giro di tutta la chiesa ducati 847.3.5, e per lavamani nella sacristia, e altro notato distintamente nella misura attenta la moderatione fatta da Vinaccia sono ducati 128. Dichiarando che con questo pagamento restano per intiero saldati e sodisfatti di tutto, e quanto ha fatto, speso, lavorato e posto in opra nel loro monasterio e chiesa per tutto il tempo passato. Con firma del detto Bartolomeo e Pietro Ghetti (Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.381).*

23.12.1687 - 1687, 23 dicembre … A D. Matteo Cataldo, D. 54.2.5. e per lui a Giovanni Ragozzino maestro marmoraro, e li paga tanti in suo nome quanto in nome e parte di Cesare Coppola e Giuseppe Di Giovanni, della città di Castellammare di Stabia, tutti esecutori testamentari del fu Comandante Generale della Cavalleria Tomas'Angelo d'Arcos loro Cittadino e disse li paga per lo Deposito di marmo bianco e sua iscrizione di versi diciannove et il più lungo dei versi è di lettere 36 e deve esserci lo Scudo e l'Impresa et ancora la statua di mezzo busto di rilievo di altezza palmi tre avvantaggiati del suddetto Tomaso Angelo d'Arcos compresi l'ornamenti et artifizi di guerra dentro una nicchia seu Coccia [conchiglia] in conformità del disegno consignatogli con il quale si doverà regolare e che tutta la suddetta Macchina debbia essere di palmi 11 di tutta bontà e perfezione e deve starsene al giudizio e al disegno del signor **Gian Domenico Vinaccia** di Napoli e dal quale si rimproverasse detto lavoro, sia obbligato detto maestro Giovanni restituire subbito li suddetti 54 ducati senza nessuna replica, e detta Macchina s'abbia a riponere nel pilastro di piperno della Cattedrale chiesa di Castellammare, dove sta il deposito di detto Tomas'Angelo d'Arcos e deve essere pronta per tutto il mese di marzo dell'anno veniente 1688 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 672, p.50; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.408).*
- Assolutamente inedito è poi il monumento funebre al comandante generale della cavalleria Tomas'Angelo d'Arcos ancora oggi visibile nella cattedrale di Castellammare di Stabia: opera eseguita dal maestro marmoraro-scultore Giovanni Ragozzino, nel 1687 (Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.407).*

14.3.1688 - Conventiones, et Promissiones prò Collegio Neapolitano Societatis Jesu, et Nicolao Sartore. Die decimo quarto mensis martij XI Indictionis 1688, et cum licentia obtenta ab Ill.mo, et Rev.mo D. Sebastiano Perisio Vicario generale huius Civitatis Neapolitane ob diem dominicum, que conservatur in principio Prothocolli currentis anni. Constitutus in nostri presentia Admodum Reverendo P. Francisco Mazzarotti Procuratore generali Venerabilis Collegij Neapolitani Societatis Jesu, virtute Instrumenti procurationis predicte rogati manu magnifici Notarij Dominici Cardamoni de Neapoli sub die 22 Ianuarii proxime preteriti, fides cuius penes me conservatur, consentiente prius in nos agente, et Interveniente ad infrascripta omnia procuratorio nomine, et prò parte dicti Collegij, ac prò eodem Collegio, posterisque, et successoribus quibuscumque in perpetuuum in eo ex una parte. Et Nicolao Sartore mastro stuccatore de Neapoli laico, et sine Patre ut dixit, agente similiter, et Interveniente ad Infrascripta omnia prò se, suisque heredibus, et successoribus ex parte altera (f. 47) Prefatus vero Nicolaus sicut ad conventionem devenit cum dicto Collegio, et prò eo cum dicto P. Francisco dicto nomine sponte coram nobis non vi dolo, et omni meliori via Promette, e s'obliga per solemne stipulatione al detto Collegio assente, et al detto P. Francesco à detto nome, et à me sudetto Notaro publico presenti fare l'affacciata di stucco da fuori la Chiesa del sudetto Collegio di Napoli della detta Compagnia di Giesù, con ponerci à spese sue tutti li materiali d'aniti, pietre fabrica, et ogni altra cosa, e che debbia essere con tutti li suoi getti, che ricerca l'Infrascritto disegno, tanto di scorniciato, quanto di lavoro di rilievo con le statue di tutto relievo, con festoni vasi, e piramidi di tutto rilievo, e crescere sopra il fenestrone tutto quello, che ricerca di fabrica il disegno, includendovisi anche la Croce di legno, e che lo stucco sia ben maneggiato, di modo che non facci spaccatura, altrimenti sia obligato à rifarlo à sue proprie spese, et à tutti li cornicioni debbia detto Nicola, si come promette mettere li lavagni di Genua per riparo dell'acqua, qual'opera debbia essere ad ogni soddisfattione delli PP. di detto Collegio, e giusta il

disegno fatto dal signor **Giovanni Domenico Vinaccia** sottoscritto, tanto dal detto P. Francesco à detto nome, e dal sudetto **Giovanni Domenico Vinaccia**, quanto dal detto Nicola, et autenticato da me sudetto Notaro quale disegno in presenza nostra detto Nicola hà ricevuto, et havuto, rinunciando all'eccettione della cosa non consegnata. Qual'opera detto Nicola spontaneamente come di sopra promette compire, e finire di tutta perfettione per la fine del mese di Agosto primo (f. 47v) venturo del presente anno 1688. E questo per convenuto, e finito prezzo di d. quattrocento, quali si conviene che sia tenuto il detto Collegio pagare al detto Nicola in questo modo cioè, d. cinquanta di essi nel principio dell'opera sudetta, et il rimanente pagarlo secondo l'opera che detto Nicola và facendo In pace, e senza eccettione alcuna. Di Più si conviene, che volendo l'architetto, ò li PP. del detto Collegio mutare alcune cose, che rechiederanno la perfettione del detto disegno, sia tenuto esso Nicola farlo, senza pretendere altro dal detto Collegio. Di Più si conviene che tutti li ferri cioè, chiodi perni, ferro filato, et simili, che bisognaranno per mantenimento di detto stucco, vadano a spese del detto Collegio. Di Più s'obliga detto Nicola fare in detta opera tutto quello di più, che ricerca il detto disegno, e l'arte sua. Di Più si conviene che detto Nicola sia tenuto, et obligato, si come promette assistere di persona alla detta opera, e non assistendoci stia ad elettione de PP. del sudetto Collegio di chiamare altra persona à tutti danni, spese, et Interessi del detto Nicola. Di Più si conviene che in caso che detto Nicola non facesse detta opera finita di tutto punto à sodisfattione delli PP. del sudetto Collegio, per il sudetto termine di sopra stabilito, o vero in caso che non la facesse in conformità del sudetto disegno, e del modo detto di sopra della bontà, e qualità della qual'opera si debbia stare al parere di due esperti eligendi uno per parte del detto Collegio, e l'altro (f. 48) per parte del detto Nicola, In ciascuno di questi casi, citra pregiuditio delle sudette promesse sia in elettione del detto Collegio farsi fare la detta opera da altri mastri stuccatori à qualsivoglia prezzo à tutti danni, spese, et Interessi del detto Nicola, de quali danni si debbia stare, si come esso Nicola promette al semplice detto con giuramento tantum, del detto Collegio, e per esso del suo Procuratore. Et promiserunt, et convenerunt ambe Partes (omissis) (ASNa, Not. Aniello Gattola, sch. 1311, vol. 3, f. 46v-48v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

- Chiesa del Gesù Vecchio … Il carattere barocco dell'interno trova perfetta corrispondenza con la facciata, progettata da **Giovan Domenico Vinaccia** ed eseguita dallo stuccatore Nicola Sartore nel 1688. Simile nell'articolazione a quella più tarda di San Nicola a Nilo presenta due parti sovrapposte. In quella inferiore alte coppie di lesene racchiudono al centro il portale, sormontato da un tondo con il simbolo della Trinità, e ai lati due grandi ovali in stucco; il tutto è coronato da un cornicione con al centro un frontone spezzato che sporge obliquamente rispetto alla facciata. Nella parte superiore, in asse con il portale, è un finestrone chiuso in alto da una cornice ellittica e fincheggiato da due volute. "La sagoma, con i suoi giochi di chiaroscuro, testimonia come Vinaccia riuscisse ad orchestrare, anche con un materiale povero, un'impaginazione di grande sapienza scenografica, con una sensibilità ed un gusto già settecenteschi" (Picone, in Napoli sacra, 6° Itinerario 1994, p.342).*

20.9.1688 - A 20 settembre 1688. Francesco Ursino paga D.ti 30 a **Gio. Dom.co Vinaccia** et disse pagarli in nome di D.a Laura Cicinelli et de' suoi propri denari a comp.to di D.ti 745. et in conto di D.ti 770. per l'intera sua portione di prezzo d'argento e manifattura d'una statua del glorioso S. Marcellino fata a getto da esso Gio. Dom.co tanto in nome della sud.ta D.a Laura, quanto in nome di D.a Popa Cantelmo, in modo che non resta a conseguire altro che D.ti 25. per la intera sua portione (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.162).*

20.11.1688 - 20 novembre 1688 ... A don Giuseppe Spinelli duca di Laurino d(ucati) 10 e p(er) lui a **Gio(vanni) Dom(eni)co Vinaccia** a comp(imen)to di d(ucati) 40 atteso gl'altri d(ucati) 30 l'ha ric(evu)ti p(er) lo med(esi)mo n(ost)ro b(an)co, e se li pag(a)no acciò facci fare una custodia p(er) il mon(aste)rio de p(adri) reformati della terra della Castelluccia con l'altre clausole poste nell'altre polize fatte p(er) d(ett)a causa, e p(er) lui a m(ast)ro Ant(oni)o Caputo, e sono a comp(imen)to di d(ucati) 28 p(er) la custodia che sta facendo ordinatali da Gio(vanni) Cardinale intagliatore, con firma di d(ett)o Antonio Caputo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 900; Leardi, in Locus amœnus 17, 2019 p.14).*

26.11.1688 - 26 novembre 1688 ... A **Giovanni Domenico Vinaccia** ducati 40 e per esso a Francesco Solimeno per caparro di un quadro che doverà fare per la Chiesa del Monastero delle Moniche di Donna Regina per la Cappella del Glorioso San Francesco e per esso a Tomaso Solimeno per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 898; Rizzo, in Angelo e Francesco Solimena …, 1994 p.154; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.222).*

- 26 novembre 1688 … f. 1422. A **Giovanni Domenico Vinaccia** ducati quaranta e per esso a Francesco Solimeno per caparro d'un quadro che doverà fare per la chiesa del monastero di moniche di Donna Regina per la cappella del glorioso S. Francesco e per esso a Tomaso Solimeno per altri tanti D. 40 (Delfino, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.17).*

2.12.1688 - 2 dicembre 1688. Et havendo **Gio. Domenico Vinaccia** compliti e consegnati li lavori di rame delle Carte di gloria, Imprincipij e Croci delli due Altari laterali della nostra Cappella, facendo istanza per lo complimento del lor valore, hanno commesso che con ogni secretezza faccino riconoscere detti lavori dagli esperti informandone poi del loro parere tutta l'Ill.ma Deputatione acciò si possa senza sbaglio complire come si deve l'artefice (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.136).*

29.3.1689 - 29 marzo 1689. A don Andrea Scotto di Tabaia ducati venticinque e per lui a **Giovan Domenico Vinaccia** e sono in cambio d'una lampa d'argento che l'ha da fare per la sua chiesa parrocchiale di San Michele Arcangelo di Procida, e per lui a Nicola Maturanti per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 983; De Mieri, Splendori …, 2016 p.356).*

9.8.1689 - 9 agosto 1689 … A D. Maria Piatti D.ti venti. E per lei a **Giovanni Domenico Vinaccia** in conto di quello se li deve per causa di due frasche d'argento, che il detto deve fare per uso della chiesa del venerabile Collegio seu Ritiro di Mondragone et essa gli li paga come Superiora e di propri denari di detto Venerabile Collegio (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 328, f. 4; Catello, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.15).*

post 9.8.1689 - Alla morte di Dionisio Lazzari (9.8.1689) la Deputazione lo nominò [a Gio. Domenico Vinaccia] ingegnere della Cappella (Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.137).*

14.11.1689 - 14 novembre 1689 … Alli Deputati per la Padronanza del Glorioso Prencipe Santo Michele Arcangelo D.ti dicennove e tt. 2, et per loro a Francesco Manzo dissero sono per il prezzo di tanti zuccotti dal medesimo ricevuti, e sono quelli da loro regalati a Luca Giordano in riconoscimento di molte fatiche dal medesimo fatte in havere più volte riconosciuto il modello così in piccolo come in grande della statua d'argento che si ha da formare del Glorioso Prencipe Santo Michele Arcangelo per la Padronanza del medesimo di questa fed.ma Città di Napoli (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 327, fol. 245v; Catello, in Seicento napoletano …, 1984 p.306).*
- … **Gian Domenico Vinaccia** … al Giordano richiese il parere sul modello dell'*Arcangelo Michele* di Lorenzo Vaccaro, da tradurre in argento per la cappella di S. Gennaro (Catello, in Seicento napoletano …, 1984 p.305).*

21.11.1689 - Dichiaro Io sott.o Nicola Sartore, come li mesi passati tanto da me, quanto dà Luise Rago, e Marco dà Niello e francesco Santullo si pigliò l'opera di stucco della nave arco maggiore e tompagno della grate della chiesa dell' Venerabile Monastero di San Gaudioso di questa Città di tutto servata la forma tanto del disegno fatto dal Cavaliero Dionisio Lazzaro, e dall'instromento rogato per mano di Notar Matteo Grimaldi di Napoli nel mese d'Aprile del corrente Anno 1689, et essendo quasi complita la detta Nave, e dovendosi dar principio al detto Arco, e tompagno in conformità del desegno fatto dal sig.e **Gio: Domenico Vinaccia** per detti Luise, Marco si soppose esservi opera di più tanto nel lavorato quanto in quello si doveva lavorare, e per tale effetto si desistè da dett'opera, et tanto d.o luise, quanto d.o Marco ferno istanza anco in mio nome nella R.da Corte Arcivescovale di questa Città astringersi detto monastero a sodisfare tutta l'opera di più, che vi era tanto in detto lavorato quanto in quello l'era da lavorare. E perche la verità del fatto e stata et è che il sudetto motivo di opera di piu e stato invintato dalli detti luise, e Marco, et non da me predetto Nicola, e la sudetta consulta data di comparere nella detta Corte Arcivescovale conforme disse detto luise li fù data da Carmino Rago suo figlio, che fosse comparso in detta corte, ma la volontà di me predetto Nicola e stata sempre di continuare dett'opra, non lavore di più in conformità dell'appuntato con detto signore Cavaliere Dionisio, è la detta comparsa presentata in detta Corte Arcivescovale non fù presentata, ne con mio consenso et intervento ne con mia procura, ma animosamente di detti luise, e Marco; che perciò dichiaro a cautela di detto Monastero della d.a comparsa non servirmene, ne avalermene in giuditio, ne extra, anzi mi riservo tutte, e qualsivogliano ragioni di possere agere anco criminalmente, tanto contro di luise, e Marco, quanto contro il magnifico m.ro d'atti di d.a Corte o scrivano che l'havessero forse fatte presentate in mio nome in d.a comparsa e prometto à magior cautela di detto monastero complire la sud.a opra in conformità delli sud.i disegno fatti da d.o sig. vinaccia; e questo per l'istesso prezzo convenuto nell sud.o instr.o, quale prezzo prometto non dimandarlo se prima non sarà complita dett'opra, e se pare in detti disegni, che doverà consignare d.o signor vinaccia vi fusse qualche cosa di più, che sarebbe tenuto in conformità del sud.o disegno di d.o sig. Cavaliero, et instr.o rogato per mano di d.o Notar Matteo mi rimetto alla cortesia e gentilezza della sig.ra Archibadessa di detto Monasterio e nella sua coscientia, e perche conf.e mi è stato riferito che nel sud.o disegno del d.o Sig. Vinaccia vi sono buttini di scultura perciò prego la d.a sig. Archibatissa à quelli far lavorare dal sig. Laurenzo Vaccaro a spese di d.o monasterio e cossi dichiaro. Napoli 21 di 9bre 1689. Nicola sartore (ASNa, Not. Matteo Grimaldi, sch. 580, vol. 13, ff. 111v-

113v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).
- Nel mese di novembre 1689 - come appare da un alligato - il detto lavoro (stucco chiesa di S. Gaudioso) fu proseguito dal solo Nicola Sartone. Essendo nel frattempo deceduto il Cav. Dionisio, i modelli dei particolari per la continuazione dell'opera di stucco, furono fatti da **Gian Domenico Vinaccia** (Prota-Giurleo, in Fuidoro IV 1957, p.95).*

1.3.1690 - A 1° marzo 1690. I Deputati del Monte Ciarletta pagano D.ti 15. a comp.to di D.ti 30. a Domenico Troise scultore di marmo et in conto delli due vottanti e palombe di marmo sta facendo nella loro cappella di S.ta Maria del soccorso dentro l'Arcivescovato in conformità del disegno fatto dal Mag.co **Gio. Domenico Vinaccia** (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.151).*

8.3.1690 - A 8 marzo 1690 - I Deputati del Monte Ciarletta pagano D.ti 15, a Giacomo Colombo in conto del Baldacchino di legname con intagli, trofei, puttini, Padre Eterno et altro che sta lavorando per la loro Cappella di S.a Maria del Soccorso, sita dentro la Maggiore Chiesa di Napoli, in conformità del disegno di **Gio: Dom.co Vinaccia** (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.552).*
- Colombo Giacomo … aggiungiamo … il baldacchino della Cappella di Ciarletta Caracciolo che era nel Duomo ma fu distrutto nel restauro del Cardinal Giudice Caracciolo (D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.552).*

18.4.1690 - 18 aprile 1690. Han concluso [i Signori deputati] che si faccino due casini nuovi a latere del casino grande dove sta riposta la statua della B.ma Vergine della Concettione con levare li due pilastri di marmo mischio, e la sopraintendenza di ciò l'hanno conferita al Sig. D. Francesco Capece Scondito che ne dia tutti gli ordini necessarij, servendosi per Incegniero del magnifico **Gio. Domenico Vinaccia**; quali casini, finiti di tutto punto con le loro portelle e guarnizioni conforme all'altri dell'altri Santi Patroni, serviranno per riponervisi le due statue d'argento, l'una fatta e già venuta del glorioso S. Giuseppe, e l'altra che si ha da fare del glorioso S. Michel'Archangelo (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.136).*

22.5.1690 - A 22 maggio 1690. D. Antonio Ferilo paga D.ti 80. a **Gio. Dom.co Vinaccia** in conto della gionta che ha da fare di argento alla veste che lui medesimo ha fatto d'argento all'Icona Vetere della città di Foggia (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.162).*

1.7.1690 - primo luglio 1690 Al padre Francesco Gizzio ducati quattordeci, e per esso a Bartolomeo Ghetti, disse a complimento de ducati venti, atteso l'altri ducati 6 l'ha ricevuti de contanti, e tutti sono in conto delli lavori di marmo che sta lavorando per la cona del quadro ha fatto di Santa Maria Maddalena de' Pazzis col santissimo Crocifisso, da ponersi nella lor chiesa della congregatione dell'Oratorio, e propriamente nella cappella dove al presente sta il santissimo Crocifisso di rilievo, da pagarsi detto lavoro di marmo dopo che sarà a tutte sue spese posto in opera in detta cappella a quel prezzo che determinarà il signor **Giovan Domenico Vinaccia**, con che però non habbia da eccedere la summa di ducati 90, atteso così si è espressamente convenuto tra loro; e con sua firma, a lui d. 14 (ASBNa, Banco dei Poveri, g.m. 654; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.253).*

7.7.1690 - 1690 a 7 luglio … f. 532 A D. Maria Piatti d. sessantasei e per lei à **Giovan Domenico Vinaccia** a conto de sei frasche d'argento che doveranno servire per la loro chiesa di santo Potito, e per lui a Ovidio Prestiero per altrettanti d. 66 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 332, p. 430v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

17.7.1690 - A 17 luglio 1690. I Deputati del Monte di Ciarletta pagano D.ti 43.3 ai legittimi Eredi del q.m Dionisio Lazzari a comp.to di D.ti 393.3 per l'intiero prezzo della Cona di marmo, Altare, piedistallo et gradino di marmo con commessi fogliami et altri lavori posti nella cappella di d.to Monte, sita dentro l'Arcivescovado per d.ta summa stimata et apprezzata et misurata dal Mag.co **Gio: Vincenzo Vinaccia** Tabolario del S. C. eletto per d.o Monte et da Pietro San Barberiis scultore di marmi eletto per parte di d.ti Eredi, da' quali d.ta Cappella è stata estimata per d.to prezzo di D.ti 393.3. senza la Palomba con i suoi raggi et senza finimenti a latere di d.ta Cona di marmo: per li finimenti e Palomba di marmo resta ad arbitrio di detto Monte farseli fare da altri Mastri et restano saldi d.ti Eredi dal d.to Monte (D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.365).*
- Anche nella cappella del Monte Ciarletta o della Madonna del Soccorso in duomo si ripetè questa stessa situazione; il Lazzari vi aveva eseguito l'altare e il dossale marmoreo e **Giovan Domenico Vinaccia**, dal 1690, vi aggiunse gli ornati (Mormone, in Nap. Nob. 7 1968 p.159).*
- Questa cappella, detta anche di Girolamo e Ciarletta Caracciolo, fu eliminata nel restauro del 1842 (Mormone, in Nap. Nob. 7 1968 p.167).*

23.9.1690 - Promissio operis di marmo del pavimento per Monasterio Donnae Reginae. Die vigesimo tertio mensis septembris 1690 Neapoli, et propre in venerabili Monasterio Sanctae Mariae Donnae Reginae monialium huius Civitatis ordinis sancti Francisci Congregationis sanctae Clarae. In nostri presentia constitutis R.da Domina Donna Isabella Capece Abbadessa preditti monasterij … ex una parte. Et Caetano Sacco marmoraio de Neapoli … ex parte altera. Prefate vero partes quibus supra nominibus sponte asseruerunt coram nobis vulgariter loquendo pro clariori facti intelligentia qualmente havendo la detta signora Abbadessa deliberato fare il pavimento di marmi e mischi nell'Altare Maggiore della Chiesa di detto Monastero per il presbiterio e desiderando che quello sia d'ogni perfettione hà fatto formare dal magnifico **Giovanni Domenico Vinaccia** il disegnio sopra di quello, la compositione del quale, seù pietre d'esso doverando essere del seguente modo cioè verde di Calabria secondo la mostra data dal predetto Gaetano alla detta S.ra Abbadessa dalla quale si conserva, giallo di Sardegna, breccia di Sicilia, breccia di francia, bianco e negro orientale, giallo negro pietra dura, pardiglio, marmi bianchi d'una cava, e che la lapida debbia essere di grossezze oncia due e mezza e lunga quanto porta il lavore, e che il mischio debbia essere grosso due minute e mezze d'oncia, e che il sudetto pavimento debbia essere tutto livellato in piano e non vi habbia da essere un pelo di falzo, e le pietre ben commesse e ben contornate non solo in conformità del sudetto disegnio fatto dal detto magnifico **Giovanni Domenico** ma anco jn conformità del modello che si doverà fare in grande dal detto **Giovanni Domenico** … Et volendosi le dette parti … cautelare per publico jnstrumento perciò jl detto Gaetano spontaneamente … promette fare il sudetto Pavimento del detto Altare maggiore d'ogni perfettione ut supra con la sudetta compositura di pietre, e mischi, grossezze, e qualità ut supra … et questo per jl detto prezzo di carlini diece per ogni palmo del sudetto lavore con restare a carrico del sudetto Gaetano non solo di ponerci ad sue spese li sudetti marmi, e mischi e quanto jn detto pavimento vi si ricerca, ma anco tutto jl magistero di secatura, lavoratura di quelli, positura anco di fabrica, calce, colla et altro che per quello ridurre a perfettione vi bisognarà … Terzo che detto Gaetano debbia stare jn tutto, e per tutto sottoposto al parere, e gioditio et a tutto quello che li sarà ordinato dal detto magnifico Giovanni Domenico et dall'Ill.mo s.r Vicario Generale di questa Città, acciò detto pavimento venghi di tutto punto perfetto … Quarto detto Gaetano promette che detto pavimento ad tutto punto per tutto jl mese di Giugno prossimo venturo dell'entrante anno milleseicentonovant'uno debbia esser complito … Quinto detto Gaetano promette che li pezzi delle pietre colorite debbiano essere tutti d'un pezzo, e senza mistura … (ASNa, Not. Matteo Grimaldi, sch. 580, prot. 14, ff. 231-234; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1983 p.111).*
- Come sappiamo, il successivo intervento nel presbiterio si ebbe solo nel 1690, quando Gaetano Sacco realizzò il pavimento sul disegno del **Vinaccia** (Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.71).*

3.10.1690 - Cona con fogliami di marmo. A dì 3 ottobre 1690. Pagato al signor Bartolomeo Ghetti, per la cona con fogliami di marmi per intorno al quadro, così tassato e stimato dal signor **Domenico Vinaccia** dalli 17 giugno per tutto li 3 d'ottobre '90, con polise de' Poveri, ducati cento d. 100.0.0. Dato per realo alli marmorari lavoranti d. 0.2.10. Stragalli di legno indorato. Pagato a mastro Vincenzo per legname e fattura dello stragallo intorno al quadro d. 1.1.15. Pagato per l'indoratura e per oro così giudicato dal nostro padre Maffeo d. 2.4.18. Pagato per mettere le tavole nel muro e dietro al quadro, quali mi furono donati dal padre Luigi Maffeo per affilarle e per chiodi dato a mastro Agostino d. 0.1.10. Summa d. 105.0.13. [139v] Colonne di broccatellone. A dì 13 settembre 1691. Pagato con polisa del banco de' Poveri al signor Domenico Cafaro per prezzo delle due colonne di broccatellone consunte, rozze e mancanti, site nel chiostro della chiesa di Monte Santo, ducati trentaquattro, dico d. 34.0.0. Pagato a dodici facchini per condottura delle dette due colonne dal convento di Monte Santo sin dentro la baracca avanti la nostra chiesa, carlini 35 d. 3.2.10. Pagato a mastro Domenico Tucci scarpellino per patto fatto per accomodatura, risarcitura, con farvi li tasselli e ridurle alla totale perfettione, ducati 25 d. 25.0.0. Pagato al signor Bartolomeo Ghetti per 34 palmi et oncie 7 di broccatellone d. 11.2.10. Pagato al signor Giovanni Camillo Rauzino per palmi quattro et oncie 11 di broccatellone, alla ragione di carlini tre e mezzo il palmo d. 1.3.12. Pagato a mastro Domenico Tucci per undici onza di broccatellone, disse esser suo d. 0.1.10. Pattizzato con mastro Peppe Bailardo per sarcitura, appianatura con stucchi, pomiciatura, allisciatura et allustratura con piombi di tutta perfettione delle dette colonne per docati sedici, havendovi faticato tre settimane e ricevuto da me ducati sette e sette carlini, poi non si è visto più d. 7.3.10. Pagato a mastro Pietro Basso, a mastro Stefano Basso et a mastro Gioseppe Pagano per appianare con pietre di massa, pomici e stucchi, et allustrire con piombi le dette due colonne e perfettionarle per giornate 43 alla ragione di carlini tre e mezzo la giornata, ducati quindici e grana cinque d. 15.0.15. Datogli per bevere e collatione d. 0.0.10. Summa d. 98.4.7⅓ (ASNa, Mon. sopp. 6274, cc. 139r-v; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.241).*

6.10.1690 - 6 ottobre 1690 Al padre Francesco Gizzio ducati quindeci, e per esso a Bartolomeo Ghetti, disse a compimento di ducati cento, atteso l'altri ducati ottantacinque l'ha ricevuti parte contanti e parte con polise sue in diversi banchi, e tutti sono per l'intiero prezzo dei lavori di marmo posti in opra nella Cappella del Santissimo Crocifisso con Santa Maria Maddalena de' Pazzi nella loro chiesa della congregatione

dell'Oratorio di questa città di Napoli, consistente in una cornice con fogliami e mischi attorno il quadro di detta cappella, quale lavoro è di palmi quarantadue e due terzi; et detti ducati cento ce li paga nonostante che non li dovesse pagare più di ducati novanta, conforme si era convenuto fra di essi e dichiarato nella polisa di ducati quattordici pagatali da esso per il medesimo bancho de' Poveri sotto il primo luglio passato del corrente anno 1690, et ciò esso lo fa per sua cortesia, essendo riuscito detto lavoro di suo gusto, et anche perché così ha giudicato il signor **Giovan Domenico Vinaccia**, con espressa dichiaratione che detto Bartolomeo non deve consequire altro da esso, né per questa, né per qualsivoglia altra causa, e con sua firma, a lui d. 15 (ASBNa, Banco dei Poveri, g.m. 660; Rizzo, in Antologia ..., 1984 p.106; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.253).*

26.1.1691 - 26 gennaio 1691 … A don Andrea d'Amato D. 20. E per lui a **Giovanni Domenico Vinaccia** a compimento di D. 70,35 per una sfera d'argento consegnatali per la loro chiesa di San Nicola a Toledo de Pii Operai di peso libre 4, una onza et una quarta che importa D. 45.1.15 alla ragione di D. undeci e grana cinque la libra e D. 25 sono per la manifattura di essa atteso li altri D. 50.1.15 l'ha da esso ricevuti parti contanti e parte per Banco restando con detto pagamento intieramente soddisfatto senza pretendere ne da esso ne da detta Chiesa e Casa altra cosa e per lui a Domenico Seraco (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 940; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.521).*

28.4.1691 - 28 aprile 1691 … A Nicola Adinolfe D. vinte e per lui a Nicola Sartore mastro stoccatore, disse esserne a compimento di D. 30, atteso l'altri D. 10 l'ha ricevuti da esso de contanti e detti D. 30 sono in conto de D. 80 intiero prezzo delli materiali e magistero di stucco, ligname, forme et anime di ferro et opera di mastrodascia per li seguenti lavori che doverà fare per adornare e polire tutto l'arco di fabrica sito dentro la loro Congregatione dell'Immacolata Concezione dentro il collegio del Giesù di questa città, quale lavoro resta obbligato esso Nicola farlo di tutta perfettione a giudicio di **Gio. Domenico Vinaccia** servata la forma del desegnio e modello per detto **Gio. Domenico** fatto et ad esso Nicola mostrato e dato e secondo quello che l'ha detto e dirà detto Gio. Domenico, atteso nel modello non si è potuto esplicare bene; in primis doverà fare la cornicella sotto l'arcone cavata a furia nel detto arco et ancora farci la tabella che va fra detta cornice come stanno accennate nel detto modello del quale si li darà il disegno più distinto, e si doveranno fare li fianchi di detto arco tutti lavorati con cornici et intagli che accompagnino detto arco, similmente doverà ancora fare la cornice attorno il quadro sì come se li darà il modello disignato in grande con quattro puttini alli quattro angoli di detto quadro che mostrino sostenere il detto quadro et starsi in aria che saranno tutti spiccati, et acciò che siano sodi e fermi vi si doveranno per detto mastro Nicola ponere le sue anime di ferro tonno e gagliardo a proportione delli puttini per dentro il corpo, bracce, piedi et ali et in mezzo alli lati del detto quadro due cherubini con li loro ornamenti come anco sta accennato nel detto modello, che doveranno accompagnare li ornamenti che vanno fra le lonette che sono accosto del detto arco, come sta accennato sul detto modello, e seguitare ad ornare il detto arco da terra per tutti li lati; e di più resti obligato accomodare tutto l'altro stucco che sta guastato sotto la lamia della sudetta Congregatione et attorno tutti li cornicioni a proportione di quello vi è rimasto con accomodare e rifare ancora quello stesso lesionato, e dare del tutto compito l'arco e lamia sudetta con risarcire tutti li stucchi guastati et serrare tutte le aperture che sono nelle mura della detta Congregatione de modo che comparisca tutto intiero unitamente e farci tutto quello li manca et resti obligato del tutto stare alla guida e giuditio del detto Gio. Domenico che ha fatto detto disegno con esserne in facoltà dello istesso Gio. Domenico poter mancare e crescere et aggiungere tutto quello li parerà e né per detta aggiunta o mutamento possa pretendere cosa alcuna più del prezzo convenuto de D. 80 ma per detti D. 80 resti obligato fare quanto di sopra si è detto andando a carrico suo tutte le spese che occorreranno di stucco, materiali, lignami, ferri et altro mastrie di esso et compagni et il mastrodascia senza che la Congregatione sia obligata darli più delli D. 80 pattuiti, e di più resti obligato stoccare la stanza antecedente alla Congregatione di stucco liscio con le sue cornici attorno et la lamia similmente et arco ivi esistente con farci anco nella lamia quanto nell'arco le sue cornici di stucco liscio, quale stucco se li debbia pagare alla ragione di grana 35 la canna per la misura che di esse si doverà fare a giuditio del detto Giovanni Domenico (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 342; Catello, in Seicento napoletano …, 1984 p.362).*

22.5.1691 - 1691, 22 maggio ... Alli Deputati della Padronanza del Glorioso principe Santo Michele Arcangelo D. 145. E per loro a **Gio Domenico Vinaccia** dissero a compimento di D. 200, atteso gli altri D. 55 l'ha il medesimo ricevuti nel seguente modo cioè D. 25 per il medesimo nostro Banco con polisa in data di 5 dicembre 1689 e D. 20 regalati in tanti zuccotti a Luca Giordano e D. 10 per tanti si ritengono dalla somma di D. 50 pagati a Lorenzo Vaccaro e li suddetti D. 200 se li pagano tanto per li materiali di legno, ferro, creta e cera che hanno servito per fare il modello della statua del glorioso principe Santo Michele Arcangelo, quanto per il magisterio di esso e per dover anco perfettionare le cere da consignarnosi alli quali si doveranno pigliarli cavi per ricavarne le cere per la formazione della statua di argento di detto glorioso

Santo che si doverà fare a spese della Congregazione de RR.PP.detti di Santo Michele Arcangelo sita alla strada delli librari (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 342; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.179).*

31.5.1691 - 1691 a 31 Maggio … f. 1324 Al detto [Nicola Adinolfo] d. sei e per lui a **Gian Domenico Vinacci** disse per li favori fatti con uno dissegno et modello per abbellire l'arco di fabbrica dentro la loro Congregatione dell'Immacolata Concetione dentro il Collegio del Giesù nell'assestire alla stuccatura di quello, e per lui a Benedetto bianco, a compimento de d. quarantasei per conto di due buccari con fiori d'argenti che li sta facendo, e per lui a Mastro Siciliano per altrettanti e per lui detto Viva per altrettanti d. 6 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 342; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

3.7.1691 - 3 luglio 1691 ... A Fra Basilio Fasano Proton. e Fra Benedetto Casoria Procuratore, Ducati 35 a Domenico Giordano e Tomase Fasano Pittore a compimento di ducati 230 ... per l'opera di Pittura, Tela e cartoni da essi compita giusta il patto convenuto tra di loro sopra il disegno e minuta fatta da **Gio. Domenico Vinaccia** e Ducati 30 se li pigliano in conto del di più che se li danno per il fatto e devono fare nell'Opera suddetta da guardarsi il prezzo per il detto Vinaccia il tutto per la Festività di San Giovanni di Dio deve celebrarsi nella loro Chiesa di Santa Maria della Pace dissero delli 1000 ducati esistentino in nostro Banco in testa delli suddetti Prot. e Proc.re ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 941; Rizzo, I cinquantadue ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p.384).*

24.7.1691 - Io sotto scritto **Giovanni Domenico Vinaccia** fò fede, com'à rechiesta dell'Ill.ma Sig.ra D. Isabella Capece Abbadessa nel Real Monasterio di S.a Maria di Donna Regina, e da un'altra parte Gaetano Sacco Marmoraro che consente, che io havesse fatto la misura del pavimento fatto nel Presbiterio dell'Altare Maggiore, havendo misurato tutto detto pavimento senza le gradi di marmo bianco, fa detto pavimento mille novecento cinquanta due, si che alla ragione del patto convenuto à carlini dieci il palmo sono d.ti mille novecento cinquanta due. Le grade bianche fanno palmi cento settanta due alla raggione del prezzo convenuto à carlini sei il palmo portano d.ti cento, e tre grana 20 siche uniti detti prezzi summano d.ti 2055, che quanto posso riferire remettendomi la presente à meglior parere, et in fede della verità hò fatta la presente relatione sotto scritta di mia propria mano. Napoli 24 Luglio 1691. **Giovanni Domenico Vinaccia** Architetto (ASNa, Mon. sopp. 3531, f.283; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1983 p.112).*

24.7.1691 - 24 luglio 1691. Essendosi motivato da uno dei detti Ill.mi Deputati doversi cominciare a discorrere sopra il panno d'altare [paliotto] d'argento conficiendo per l'altare maggiore della nostra Cappella, si è appuntato che per martedì se chiami Deputatione piena per trattarsi detta materia, et intanto han concluso che il Signor Principe d'Acquaviva si serva di sentire tre artefici, cioè **Gio. Domenico Vinaccia**, Genaro Monte e Francesco d'Angelo circa il modo di far detto panno d'altare vistoso e di quanto meno spesa si può per riferirlo poi in detta Deputatione (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.136).*

8.8.1691 - 1691 a 8 Agosto. Al Monasterio di Donna Reggina D. duecento, e cinque, e per esso con firma di Suor Isabella Capece Abbadessa di detto Monasterio a Mastro Gaetano Sacco, et esserno à compimento di D. duemilia cinquanta cinque, atteso l'altri D. Milleottocento cinquanta detto Mastro Gaetano haverli ricevuti cossì per mezzo di publici banchi, come di contanti; detti D. duemilia cinquanta cinque sono per saldo, et final pagamento dell'Inthiero prezzo del pavimento de Marmi, e Mischi, e grada de Marmi bianchi, et sotto grada comesso da detto Gaetano Sacco fatto dalla Cappella Maggiore della detta Chiesa, il tutto in conformità de dati apposti nell'Instromento di Commensione stipulato per mano di notar Matteo Grimaldo l'anno passato, et dalla misura, e fede fatta dal magnifico **Giovanni Domenico Vinaccia** importanti in tutto detti D. duemilia cinquanta cinque … (ASNa, Mon. sopp. 3531, f.282; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1983 p.112).*
- Gaetano Sacco … L'anno seguente Io stesso marmoraio fabbricò i due gradini davanti all'altare maggiore sempre su disegno del Vinaccia, il quale forse nel 1690 aveva fatto per queste due opere un unico disegno, come lascia credere non solo la misura redatta dallo stesso **Vinaccia**, ma anche la polizza di pagamento, nelle quali i due lavori sono considerati insieme. I nuovi gradini, realizzati con marmo bianco, furono costruiti anche ai lati dell'altare, dove però Gaetano Sacco utilizzò i pezzi migliori degli scalini già esistenti. Per i "sottogradi" invece fu adoperato il mischio. Nel periodo di tempo in cui gli operai lavorarono, il monastero fece celebrare soltanto una messa al giorno. Sembra potersi identificare i due gradini, di cui le fonti non riferiscono le dimensioni, con quelli sui quali si eleva l'altare maggiore con i suoi tre scalini (ASNa, Not. Matteo Grimaldi, sch. 580, prot. 15, ff. 174-175; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.71).*

1691 - S. M. Donnaregina … Nel 1691 il “frontespitio” del presbiterio venne modificato da Gaetano Sacco su disegno del **Vinaccia**, assumendo l'aspetto attuale. Non solo fu elevata di 2 palmi la cona dell'altare maggiore, aggiungendo alla base della parete uno zoccolo di marmo bardiglio, ma i suoi lati furono ornati con lavori di marmo commesso. Gaetano Sacco trasportò i marmi della cona nella sua bottega per lucidarli, impegnandosi a rifare qualche elemento che si fosse rotto nello spostamento. Per comodità della chiesa, potè togliere la cona solo dopo l'Epifania dell'anno seguente, mentre gli elementi decorativi, destinati ai lati della cona, che venivano lavorati nella sua bottega, furono posti in opera dopo quella festività. Per queste decorazioni adoperò marmi bianchissimi, mentre per i commessi utilizzò marmi dai colori bellissimi. I due contropilastri vennero ricoperti di verde antico e la superficie fra un pilastro e l'altro fu rivestita con commesso di differenti pietre. Il broccatello di Spagna servì per la cornice del piedistallo e per il suo fregio. Al di sopra dei piedistalli furono posti due zoccoli con commesso di fogliame e rilievo. Gaetano Sacco eseguì anche i due grandi pannelli con commesso di fogliame con la base e la sommità in marmo intagliato. Anche la trabeazione fu rinnovata, lavorando l'architrave con marmo bianco ed il fregio con commesso di fogliame dalle differenti pietre. Il cornicione ebbe i suoi dentelli intagliati, così come i capitelli ebbero le foglie d'intaglio. L'opera, completata in sette mesi, costò 1300 ducati (ASNa, Not. Matteo Grimaldi, sch. 580, prot. 15, ff. 262-265; Delfino, in Ricerche sul ‘600 …, 1998 p.71).*

4.3.1692 - 4 marzo 1692. Prima di venire all'atto della stipulatione con Lorenzo Vaccaro in esequtione del retroscritto appuntamento, è comparso **Gio. Domenico Vinaccia** facendo istanza di voler far lui il palliotto d'argento con tutti li patti appurati con detto Lorenzo per la summa de duc. 1700. Dal che si sono mossi detti Ill.mi Signori Deputati a pensare di sospendere, come hanno sospeso, l'effettuatione della stipula con la consideratione di tanto risparmio e delle qualità dell'Artefice, del quale se n'hanno tante esperienze nel medesimo Tesoro per haverci fatto più opere di tutta sodisfattione e perfettione, et in tanti altri luoghi di Napoli con sommo grido d'esquisitezza. Con tutto ciò, per non defraudare detto Lorenzo delle dovute convenienze, l'hanno fatto intendere l'offerta che si ritrovava de duc. 300 meno, e che, se lui havesse voluto in effetto far detto palliotto d'argento havesse usata qualche altra convenienza, e risposto dal medesimo che non poteva rimoversi dall'ultima sua offerta de duc. 2000, si è licentiato, e stava per stipularse con detto Gio. Domenico quando, essendo venuta imbasciata da parte di detto Lorenzo che voleva far altra offerta, è parso bene alli detti Ill.mi Signori Deputati mandare il Sig. D. Galeazzo Cicinelli a sentirlo, e riportato che voleva farlo per duc. 1600, prima che si venisse ad altra risolutione hanno concluso che in consideratione del grand'avanzo fatto fare da detto Gio. Domenico e per lo riguardo dell'opere fatte nel Tesoro con tanta sodisfattione di farlo sempre preferito da prezzo a prezzo. Perciò, fattolo intendere per mezzo del medesimo Sig. D. Galeazzo al detto Vaccaro che lo Vinaccia l'havrebbe fatto lui per detti duc. 1600, stante la preeminenza concessali dalla Banca per ultima offerta, detto Vaccaro si esibì per la summa de duc. 1500; quale intesa dal Vinaccia, doppo qualche renitenza e dubbio, alfine, animato di voler servire S. Gennaro glorioso, si è risoluto di voler fare dett'opera per detta summa de duc. 1500. Quale resolutione sentita dal Vaccaro, si è partito senza haver voluto minorare altra minima summa. Con che, fatta leggere la minuta al detto Vinaccia, et accettati tutti li patti in essa contenuti, chiamato il Notare della Città Aniello Capone col Giudice a' contratti e testimonij, si è stipulato solenne istrumento per detta summa de duc. 1500, con tutti li patti cennati nel precedente appuntamento (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.136).*

29.4.1692 - 29 aprile 1692. Et havendo considerato che per molti ottimi fini sia sempre meglio che lo Palliotto d'argento della nostra Cappella se facci di forma che perpetuamente e stabilmente se conservi avanti il medesimo Altar Maggiore per dove si sta facendo, hanno ordinato al magnifico **Gio. Domenico Vinaccia** che lo facci di forma tale che sempre stia stabile avanti detto Altare Maggiore con farlo tutto con le sue viti da potersi smagare quando bisognerà di pulirlo e che avanti di esso, senza portar difformità, si possino mettere l'altri panni d'altari [paliotti liturgici] ch'occorreranno alla giornata (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.137).*

12.5.1692 - A 12 maggio 1692. L’Abbadessa di Donnaregina paga D.ti 80 a Gaetano Sacco marmoraro a comp.to di D.ti 220 et a conto dell’opera di marmi fatta nel frontespitio della cappella maggiore della lor chiesa oltre il disegno fatto da **Gio. Dom. Vinaccia** (ASBN, Banco AGP; D’Addosio, in ASPN. 42 1917, p.232).*

4.6.1692 - 4 giugno 1692 ... A D. Giuseppe Caracciolo, Ducati 10 e per esso a Antonio Donadio Maestro Ottonaro, e li paga in nome e parte e di proprio danaro di Donna Luisa Caracciola Monaca del Monastero di S. Ligorio in conto di quello che se li deve per il prezzo di una Cancellata di ottone che doverà fare a sue spese e ponere in opera nella chiesa di detto Monastero e propriamente nel Comunicatorio, alla ragione di carlini 4 la libbra, servata la forma del disegno che li darà **Gian Domenico Vinaccia**, incluso Modello,

manifattura, lavoratura, politura e compra di Ottone che ci bisognarà et altro e tutto a spese di detto Monastero ed a soddisfazione delle Monache di detto Monastero, eccetto lo Ferro a spese di detta Luisa Caracciola con dichiarazione che li Pezzi debbano essere sani, senza alcuna saldatura e tutti questi Pezzi non vengano fatti sani li debba detto Maestro Antonio Donadio rifare, e che l'Ottone sia fino senza mistura e di tutta qualità ... (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 590, p.818; Rizzo, I cinquantadue ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p.386).*
- Alla parete destra del presbiterio è il prezioso e grandissimo comunichino, frutto dell'inesauribile vena inventiva di **Giovan Domenico Vinaccia**, raffinato e bizzarro argentiere, architetto, scultore e sperimentatore di nuovi schemi compositivi, realizzato in ottone e rame dal maestro ottonaro Antonio Donadio nel 1692. Tramite il comunichino, attraverso l'apertura centrale, contornata da una cornice di marmo, le monache potevano ricevere la comunione, senza contravvenire alle regole di clausura (Lilia Rocco, in Napoli Sacra, 8° Itinerario 1994 p.465).*

5.8.1692 - 5 agosto 1692. A **Gio. Domenico Vinaccia** duc. 100 pagateli per Banco del SS.mo Salvatore a complimento de duc. 450 et a conto delli duc. 1500 promessoli per la manifattura del Palliotto d'argento dell'Altar Maggiore della nostra Cappella (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.137).*

11.9.1692 - 11 settembre 1692 ... A Gio. Talamo, ducati 56.4.6 a Gaetano Sacco maestro marmoraro a compimento di 85 a comp. di 100, atteso detto Gaetano si è contestato esigerseli e pigliarseli per esatti da maestro Bartolomeo Ghetti, anco marmoraro, al quale da lui e dal signor Domenico Nobilione e don Pietro D'Anfora governatori della Confraternita del Santissimo Fulgente dentro la chiesa arcivescovile di Sorrento se li diedero a conto del prezzo dell'infrascritto altare di marmo che rimasto poi per detto maestro Bartolomeo di non farlo, quali 100 sono a conto di ducati 515, per il convenuto prezzo di un altare di marmo di marmi mischi e scoltura per servizio di detta Cappella del Santissimo, da farsi per detto don Gaetano in conformità del disegno fatto dal magnifico don **Giovan Domenico Vinaccia** architetto e tabulario del S. R. C. quale maestro Gaetano resti tenuto fare detto altare sotto la guida e parere del detto don Giovan Domenico e a soddisfazione di Giovanni Talamo e di detto Domenico e don Pietro, tutti e tre governatori per detta compagnia ... con puttini et altri ornamenti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 566; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.223).*

25.9.1692 - 25 settembre 1692 ... A **Giovanni Domenico Vinaccia**, ducati 5 a Giuseppe Antenasio a compimento di 20 atteso che li altri li ha ricevuti di contanti e tutti sono a conto del Paliotto ossia ossatura di ligname che li sta facendo per servizio della Cappella del Tesoro del glorioso San Gennaro di questa città di Napoli e per esso a Giovanni Stellato (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 594, p. 289; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 65).*

22.10.1692 - [f. 588r] Eodem die vigesimo secundo mensis Octobris 1692. Neapolis. Constitutus in nostri presentia Constantinus Gargiulo de Neapoli magister faber lignarius ... prosicut ed conventionem devenit cum admodum R.do D. Alessandro Guidelli ad praesens Superiore V.lis Congregationis SS.mi Crucifissi erecta intus Collegiata, et parochiale ecclesia S.ti Joannis maioris ... promisit ... di fare di buona, et diligente mastria l'altare dentro la sud.a V.le Congregatione del SS.mo Crocifisso, et anco promise, far fare a sue proprie [f. 588v] spese tutto l'intaglio, e quadri, che saranno necessari nel altare sud.o il tutto in conformità del disegno fatto dal m.co **Gio. Domenico Vinaccia**, quale intaglio si è convenuto che si debbia far fare da Nicola, o Antonitto Schisano padre, e figlio mastri Intagliatori, et ha promesso, e promette il d.o Costanzo fare l'altare sud.o così di mastro d'ascia, come d'intaglio, e squadri di tutta perfettione, con ponere tutte quelle tavole, lignami, chiodi, magisterio così di esso Costanzo, come di d.ti mastri Intagliatori, et ogn'altro materiale, che per d.a causa sarà necessario, eccetto della pittura il tutto a proprie spese del d.o m.co Costanzo; quale Opra... [f. 589r] ... promette d.o Costanzo complirla, e farla complire di tutto punto per tutta la fine del mese di dicembre del corrente anno 1692, il tutto, a soddisfattione, e parere del d.o m.co **Gio. Domenico Vinaccia** sopra intendente di d.a opra. Et questo per il prezzo di d.o altare ut supra che sarà estimato, et apprezzato dal d.o **Gio. Domenico Vinaccia** così di mastria di mastro d'ascia, come de Intaglio (omissis) (ASNa, Not. Giuseppe della Mura, sch. 571, prot. 18; Borrelli, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.66).*

28.11.1692 - (f. 525 v.) Promissio operis cappelle de marmi pro monasterio Donne Regine et Caetano Sacco. Die vigesimo octavo mensis novembris 1692 Neapoli in nostri presentia constituta reverenda domina donna Clara Concublet abbatissa venerabilis monasterii Sancte Marie Donne Regine monialium huius civitatis ordinis Sancti Francisci congregationis Sancte Clare consenties prius in nos interveniens pro dicto monasterio et successoribus quibuscumque in eo ex una parte (f. 526 r.) Et Caetanus Sacco marmorarius de Neapoli interveniens pro se eiusque heredibus et successoribus ex parte altera. Prefate vero partes quibus supra nominibus sponte asseruerunt coram nobis vulgariter loquendo pro clariori fatti intelligentia

qualmente nella chiesa di detto monasterio vi è la cappella sotto il titolo di Santo Francesco d'Assisi, quale sta già principiata ad abellirsi di marmi e mischi e perché vi è necessario quella complire et perfettionare in conformità del disegno fatto dal magnifico **Giovanni Domenico Vinaccia** regio ingegniero, incominciando dalli modiglioni che formano colonne quali devono essere di marmo statuario bene intagliato con commesse di pietre mische et lavore di commesse di tutta bontà e perfettione con li marmi delle cornice simili all'altre fatte, ma di migliore manifattura et che tutti l'intagli e scoldure che vi anderanno siano di marmo statuario et di tutta bontà in conformità delli modelli che si faranno dal medesimo Vinaccia et li (f. 526 v.) commessi doveranno essere di pietre mische d'ottimi colori, dove vi debbia essere verde antico et tutte brecce che non siano mancose et desiderando detto Gaetano pigliare l'opra sudetta et quella perfettionare si è offerto quella fare con tutte le conditioni sudette a sue proprie spese così di materiali, come marmi, mischi, ferri et altro, così anco d'intagli, scoldure et altra qualsivoglia manifattura che bisognasse et che si ordinarà dal detto Vinaccia; in potere del quale Vinaccia sta aggiungere e mancare al sudetto suo disegno, come meglio li parerà, acciò l'opra venghi di tutta perfettione e bontà et ricca de lavori, anzi con patto espresso che quello lavore che al detto Vinaccia non parerà ben fatto esso mastro Gaetano a sue proprie spese lo debbia guastare et anco a sue spese rifarlo e che fatta sarà detta opra esso Gaetano la debbia a sue proprie spese ponere. Perciò per conventione avuta fra esse parti nelli detti nomi (f. 527 r.) in virtù della quale detta signora abbadessa ha offerto al detto Gaetano per l'opra sudetta da esso Gaetano facienda così conditionata come di sopra et con tutti li patti ut supra ducati mille e ducento tantum, della quale offerta deto Gaetano ne è rimasto contento et spontaneamente in presenza nostra confessa haverne ricevuto dalla detta signora abbadessa presente in conto delli sudetti ducati mille e ducento per l'intiero prezzo di detta opra ducati cento per mano del detto signor **Giovanni Domenico Vinaccia** a 6 del corrente mese et anno cioè ducati settanta quattro tt. 2 e grana quattro per il banco del Popolo con fede in testa di detto monasterio et li restanti ducati venticinque tt. 2.16 per il banco della SSantissima Annuntiata con polisa del medesimo monasterio et li restanti ducati mille e cento detta signora abbadessa in detto nome promette pagarli al detto Gaetano presente cioè ducati novecento lavorando pagando et li restanti ducati ducento complita sarà l'opra sudetta. Et dal pagamento predetto non mancare per qualsivoglia causa in pace et non ostante qualsivoglia eccettione etiam liquida preventione quibus cum iuramento renunciavit (f. 527 v.) Et versavice il detto Gaetano promette perfettionare e fare l'opra sudetta con tutte le condittioni, patti e leggi sudette et quella dare per complita per tutto li diece del mese di settembre dell'entrante anno milleseicentonovantatre et in caso che per detto tempo l'opra sudetta non se ritrovasse complita et posta in ordine sia lecito alla detta signora abbadessa propria authoritate e senza decreto di giudice far quella complire da altri artefici a danni et interesse e spese del medesimo Gaetano, atteso con questa condittione, legge e patto la detta signora abbadessa ha dato al detto Gaetano l'opra suddetta et detto Gaetano sia tenuto, conforme promette di pagare al detto monasterio et alla detta signora abbadessa, presente et loro successori tutta quella quantità de denari che vi bisognarà per complire l'opra sudetta et dal pagamento predetto non mancare per qualsivoglia causa in pace et non ostante qualsivoglia eccettione etiam liquida preventione quibus cum iuramento renunciavit. Cum patto quo presens instrumentum pro consequtione predicta … (ASNa, Not. Matteo Grimaldi, sch. 580, prot. 16, ff. 525v - 528v; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.17).*

- S. Maria Donnaregina … terza cappella a destra, dedicata a San Francesco d'Assisi … Nel 1692 Gaetano Sacco promise alla badessa Chiara Concublet di completare i lavori, secondo il disegno del **Vinaccia**, realizzando i "modiglioni", che formano le colonne, in marmo statuario intagliato con commesso di pietre mischie e con i marmi delle cornici simili a quelli delle cornici fatte precedentemente. Egli s'impegnò inoltre ad eseguire gli intagli e le sculture in marmo statuario, seguendo i modelli che avrebbe fatto il **Vinaccia**. I lavori, completati nel 1693, costarono 1200 ducati (Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.73).*

9.12.1692 - 9 dicembre 1692. A **Gio. Domenico Vinaccia** duc. 60 pagateli per Banco della Pietà a complimento de duc. 80 per tutte e qualsivogliano fatiche fatte per servitio della nostra Cappella sino alla presente giornata nel suo mestiere d'Incegnero, cossi le comprese nella nota che n'ha presentata come per altre in essa non comprese, preter della construttura del Palliotto d'argento che sta facendo per servitio dell'Altar maggiore di detta Cappella, la quale se ne tiene conto separato in conformità delle cautele, nella qual summa di duc. 80 vi vanno specialmente rimunerate le sue fatiche e spese per le due piante fatte della masseria con suoi giardini e case della nostra Cappella sita a Capo di Monte, con due relationi del suo sito, misura, numero degli albori e confini, etc (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.137).*

7.1.1693 - 7 gennaio 1693 ... Ad Antonio d'Errico, ducati 20 a Giacomo Colombo scultore a compimento di 115 ducati, per l'intero prezzo di una statua del glorioso San Michele Arcangelo di legname che detto Giacomo ha fatta per servizio della Parrocchiale Chiesa del castello di Casapuzzano iuxta le misure e patti convenuti con tutta soddisfazione del duca di San Valentino ed anche di **Giovanni Domenico Vinaccia** scultore (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 967, p. 68; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.224).*

10.2.1693 - 10 febbraio 1693. Havendo il Magnifico **Gio. Domenico Vinaccia** presentato un disegno dell'Istoria che ha da venir in mezzo al Palliotto d'argento che sta facendo per l'Altar Maggiore della nostra Cappella, hanno appuntato che per venerdì prossimo venturo ad hore sedici si faccino intervenire nel luogo del lavoro Pietro de Pò, Andrea Malinconico, il Tedeschino e Domenico Viola virtuosi per consultare sopra detto disegno (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.117).*

13.2.1693 - 13 febbraio 1693. In esequtione del retroscritto appuntamento, essendo venuti tre delli retroscritti quattro Virtuosi, cioè Pietro del Pò, Andrea Malinconico e Domenico Viola, et osservato il disegno in carta del magnifico **Gio. Domenico Vinaccia** dell'historia di mezzo seu basso rilievo che ha da venire al Palliotto d'argento che si sta manifatturando per l'Altar Maggiore della nostra Cappella dinotante la translatione delle Sante Reliquie del Corpo del nostro glorioso Protettore S. Gennaro in questa Città, e proprie nella Chiesa Madre dalla Chiesa di S. Maria di Monte Vergine della Montagna in un cassettino portato in sollenne processione dalla f. m. dell'Em.mo Card. Oliviero Carafa, et osservatosi da detti Ill.mi Signori Deputati il pensiero peregrino, non essendo quello espresso nelle pitture che stanno nel Tesoro, l'hanno approvato, et essendosi da detti Virtuosi approvato e commendato la mastria et ottimo disegno di detta historia, hanno detti Ill.mi Signori Deputati ordinato al detto **Gio. Domenico Vinaccia** che ne formi il modello in creta per farlo riconoscere, fatto che sarà, da' detti et altri Virtuosi che meglio le parerà per poi farlo mettere in esequtione (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.138).*

2.3.1693 - 2 marzo 1693 ... A Gaetano Sacco, ducati 13 e per esso a Agostino De Felice scoltore de marmi a compimento di 15 a conto di 80 per l'opera di pezzi di intaglio che il detto De Felice deve fare cioè due capitelli compiti intagliati di fronde di cerqua (quercia) e due teste di cherubini di marmo in conformità del modello già fatto dall'ingegnere **Giovanni Domenico Vinaccia** dichiarando che il suddetto Gaetano Sacco marmoraro li debbia dare il marmo cioè quattro pezzi portati in sua bottega e detti pezzi servono per la Chiesa di Donna Regina dentro la Cappella di San Francesco d'Assisi e detto Agostino si obbliga dare detto lavoro per la fine del mese di luglio 1693 e deve compire detta opera in tempo e di tutta perfezione e bellezza (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 598, p. 311; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.224).*
- 2 marzo 1693 … A Gaetano Sacco, ducati 13 e per esso ad Agostino De Felice maestro scultore di marmo, a compimento di 15 a conto di 80 ducati, per l'opera di 4 pezzi di intaglio che il predetto deve fare, cioè due capitelli compliti intagliati di fronde di cerqua [quercia], e due teste di Cherubini, di marmo in conformità del Modello fatto espressamente dall'ingegner **Giovanni Domenico Vinaccia** dichiarando che il suddetto Gaetano li debba dare il marmo, cioè 4 pezzi portati in sua bottega e detti pezzi servono per la chiesa di Donnaregina dentro la cappella di San Francesco d'Assisi, e detto Agostino si obbliga a dare detto lavoro per la fine del mese di luglio 1693, e deve compire dette opere in tempo giusto (Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.224).*

14.3.1693 - 14 marzo 1693 ... A Gaetano Sacco ducati 20 e per esso a Lorenzo Vaccaro e disse sono a compimento di 30 atteso li altri 20 li ha ricevuti da esso in danaro contante, e detti sono a conto di 90 intero prezzo di due puttini di marmo statuario con varie attitudini a soddisfazione del magnifico architetto **Giovan Domenico Vinaccia** e in conformità del disegno in grande fatto da detto Vinaccia e detti puttini li dovrà il detto Lorenzo Vaccaro terminare entro quattro mesi per la fine del mese di luglio 1693, e dovranno essere di tutta bontà, di un solo pezzo e perfezione (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 596, p. 398; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.224).*

26.3.1693 - [f. 208r] Die vigesima sexta mensis Martii 1693. Neapoli. Constituti in presenza nostra Giuseppe d'Ambrice di Napoli, et Andrea Vinaccia di Napoli mastri d'ascia, li quali ... per conventione havuta con Sigg.i Duca di Flumeri, e Duca di Carinaro, due de Sigg.i Deputati dell'Ill.ma Piazza di Portanova per la festività prossima del Glorioso S. Gennaro nel dì 2 maggio del p.te anno 1693 per la quale d.i Giuseppe, et Andrea promettono ... fare tutte l'ossature da sostenere [f. 208v] l'opera da farsi per servitio di d.a festività ... con fare similmente il tavolato da dentro, e fuora di d.a Piazza tanto, quanto li sarà ordinato, et il tavolato pieno debbia essere tanto fuora da d.a Piazza, quanto escono fuora le due ali di p.mi trenta in circa, fare la grada a tre angoli co suoi paravostrali, conforme sta segnato nel disegno, fare tutta l'opera di tavole contornate, cioè l'arcata del Seggio, e l'arcate alli fianchi, con le cimase sopra, fare tutta l'impalizzata conforme il desegno, verum nelli pelastri si debbiano fare li termini, conforme li pelastri nelle guarnizioni sopra il tavolato, quale opera la debbiano fare pintare da Pittori a sodisfattione delli Sigg.i Deputati, e del m.co **Gio. Domenico Vinaccia** architetto di quelli colori, che saranno concertati con li Sigg.i Deputati, e che sia ritoccata d'oro sbruffato, e l'arcata dell'impalizzata sia, e debbia essere quella con li festoni, fare similmente l'Arme sopra del Seggio, d.ti festoni doveranno essere rilevati di cartapista inargentati, e cossì ancora li puttini di fuori li tavolati delli quattro cori con li coretti di musica, e li festoni, che si poneranno nella lamia di d.a Piazza debbiano essere di cartapista rilevati, e sbruffati d'oro, e cacciati di pittura, il tutto in conformità del modello di

Gio. Domenico Vinaccia; Con dichiarazione, che il coro, che viene dalla parte di Santa Caterina debbia essere doppio, e cossi anche le due porte dell'impalizzata, e perchè l'ala dalla parte di S.ta Caterina viene in isola siano tenuti d.ti Giuseppe, et Andrea fare alla fronte di quella li termini per accompagnare l'opera come ancora alla fronte dell'altra ala, e nell'ala doppia [f. 209r] dalla parte di S.ta Caterina vi se debbiano fare l'istessi lavori, come anco dalla parte di dentro la Piazza, e siano anco tenuti, et obligati fare l'ossatura dell'altare, gradini, ossatura delli toselli, tompagnare l'arco dietro il tosello dì S.E. ... conforme li sarà detto, et ordinato da **Gio. Domenico Vinaccia**, a chi promettono stare, et obedire ... e ponerla in opera nella Piazza per tutto li 23 Aprile primo venturo quale opera s'intendi solo per la d.ta festività, e non per altra che appresso potesse seguire. E questo per convenuto prezzo di duc. cento settanta (omissis) (ASNa, Not. Francesco d'Urso, sch. 674, prot. 2; Borrelli, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.66).*

29.3.1693 - [f. 209v] Die vigesimo nono mensis Martii 1693. Neapoli. Constituti in presenza nostra Carlo Moscatiello, e Gio. Lonardo Portali di Napoli Pittori, li quali ... per conventione havuta con Giuseppe d'Ambrice mastro d'ascia ... promettono ... pintare l'impalazzata, ali, porte, e tutta l'opera, che d.to mastro Giuseppe deve fare per servitio della festività del Glorioso S. Gennaro ... quale pittura debbia essere a sodisfattione cossi delli Sigg.i Deputati, come di **Gio. Domenico Vinaccia** ... e di più... promettono e s'obbligano il sud.o lavoro, et opera pintarla, conforme li sarà ordinato da d.o m.co **Gio. Domenico**. [f. 210r] al quale promettono stare, et obedire ... E questo per convenuto prezzo di duc. settanta (omissis) (ASNa, Not. Francesco d'Urso, sch. 674, prot. 2; Borrelli, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.66).*

4.4.1693 - [f. 210r] Die quarto mensis Aprilis 1693. Neapoli. Constituti in presenza nostra Domenico Giordano di Napoli, il quale ... per conventione avuta con Giuseppe d'Ambrice mastro d'ascia, per la quale il d.o Domenico promette, et s'obbliga pintare tutta l'impalazzata, affacciata, ali, porte; e tutta l'opera, che d.o m.co Giuseppe doverà fare per servitio della festività del Glorioso S. Gennaro ... et s'obliga il sud.o lavore, et opera pintarla conforme li sarà ordinato da **Gio. Domenico Vinaccia** ... [f. 211r] E questo per il convenuto prezzo di duc. settanta cinque (omissis) (ASNa, Not. Francesco d'Urso, sch. 674, prot. 2; Borrelli, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.66).*

9.4.1693 - [f. 230v] Die nono mensis Aprilis 1693. Neapoli. Constituito nella n.ra p.za Domenico Ursomanno di Napoli m.ro Indoratore ... sincome è venuto a convenzione con il Rev.do D'Alessandro Guidelli Superiore della Ven.le Congregazione del SS.mo Crocifisso de 33 Sacerdoti duplicati construtta dentro la Collegiata, e Parrocchiale Chiesa di San Giovanne Maggiore di questa Città ... di fare di buona et diligente mastria, et indoratura, et anco indorare tutta la Cona dell'Altare, che se ritrova dentro d.a Congregazione, una con il gradino, Altare, Panno dell'Altare [f. 231r] et anco la Parete, et ponerlo di colore Bialetto in quelle parti dove sarà necessario, e nel Panno di Altare sta convenuto, che si debbiano fare, e fogliami, e fiori, o altra sorte di Pittura, come anco se intenda nella Predella, et vacuo della cona, il tutto a dispositione, e parere del m.co **Gio. Domenico Vinaccia** Sopra intendente di d.a opera ... si debbiano ritrovare compliti e perfettionati fra lo spatio de un mese, e mezzo da hoggi. Et questo per il convenuto prezzo de duc. ottanta (omissis) (ASNa, Not. Felice d'Errico, sch. 770, prot. 2; Borrelli, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.67).*
- [f. 233r] Eodem Die nono mensis Aprilis 1693. Neapoli. Constituito nella n.ra p.za il Sig. Carlo Mucciaroli di Napoli Pittore ... sincome è venuto a convenzione con il Rev.do D. Alessandro Guidelli ... ha promesso ... di pittare tutto l'altare di fuori di d.a Congregazione con le Predelle, Gradini, Piedestalli, Giarre, Bottini, Intagli, et ogn'altro che comprende tutto d.o Altare all'uso di Marmo, fogliami, et cornici intagliate, e colori mischi, il tutto a disposizione e parere del Sig. **Gio. Domenico Vinaccia** ... quale opera di Pittura debbia esser complita e perfettionata di tutto punto fra lo spatio de un mese, et mezzo da hoggi. Et questo per il convenuto prezzo di duc. trentatre (omissis) (ASNa, Not. Felice d'Errico, sch. 770, prot. 2; Borrelli, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.67).*

27.4.1693 - 27 aprile 1693 … Ad Antonio d'Errico, ducati 30 a Giacomo Colombo in conto di 115 intero prezzo della Statua di legno del glorioso San Michele Arcangelo da consegnare alla Chiesa Parrocchiale di Casapuzzano per tutto 15 dicembre 1693 quale statua dovrà essere di palmi sei con il Drago sotto e pedagna che in tutto verrà di palmi 8 e un terzo a proporzione di detto Santo, il tutto colorito indorato cioè miniato al naturale con occhi di cristallo, Cimiero con pennacchiera, con tutte le solennità che ricerca detto Angelo e che sia di valuta di maggiore summa e come si è obbligato e si obbliga a che detta Statua habbia da essere a tutta soddisfazione dell'Eccellentissimo signor Duca di San Valentino e di Don **Giovan Domenico Vinaccia** e conforme al modello fatto in piccolo … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 970, p.390 r; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.217).*

15.6.1693 - [f. 313r] Die decimo quinto mensis Junii 1693. Neapoli. Nella nostra presenza constituiti il Sig. Baldassarro Farina et il Sig. Marco Antonio Coda Pittori ... sincome sono venuti a conventione con il Rev.do

D. Alessandro Guidelli ... [f. 313v] hanno promesso fare tutto quello e quanto sarà necessario di Pittura ... così le mura de interno, come la lamia di d.a Congregazione ... l'ornamenti, fiori, e figure, conforme li disegni fatti dal d.o Baldassarro, così a fresco, come ad oglio, ed ogni altro ...; Con dichiaratione, che d.i fiori si debbiano fare da Francesco Antonio Amosta, e le figure si debbiano pittare da Tomase [...], quale opera di Pittura si debbia ritrovare complita di tutto punto ... per li venti del mese di agosto del corrente anno, con ponere essi Pittori tutto il magistero, e colori, et ancho ... si obbligano ponere l'azzurro nelli fiori ad oglio, eccetto [f. 314r] però dell'anato fabrica, et oro, il che è rimasto a peso del d.o D. Alessandro. Et questo per il convenuto prezzo di duc. centoventi (omissis) (ASNa, Not. Felice d'Errico, sch. 770, prot. 2; Borrelli, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.67).*

15.6.1693 - 15 giugno 1693 ... A Tomaso Ferrandina, ducati 100 e per lui a d. Mariano Guardato per altritanti con autentica di notar Andrea Migliaccio di Sorrento, a Gaetano Sacco maestro marmoraro a compimento di 204 in conto di 400, intero prezzo convenuto per un altare di marmi mischi e scolture servito per l'altare maggiore della chiesa del Monastero di San Paolo delle signore monache della città di Sorrento, in conformità del disegno fatto dal magnifico **Gian Domenico Vinaccia** architetto e tavolario del Sacro Regio Consiglio e a soddisfazione di lui, con teste di cherubini a latere, cimasa sopra la custodietta, mischio di belli colori, intaglio e due grade, portella di rame indorato, per detta custodia, e debbia essere senza marmo di dietro, e lo debbia consignare a Sorrento nei termini dell'atto, con barca della marina di Napoli alla marina di Sorrento e se c'è qualche guasto lo debba rifare a soddisfazione di Gian Domenico Vinaccia (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 365, p. 334, retro; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.224).*

26.11.1693 - A 26 novembre 1693. D. Chiara Concublet abbadessa di Donnaregina paga D.ti 10 a comp.to di D.ti 20 a m.ro Gaetano Sacco et essi oltre li D.ti 1200 pagateli in conformità dell'istr.to e disegno del mag.co **Gio. Dom.co Vinaccia** per l'opera che sta facendo de' marmi e mischi nella cappella di s. Francesco dentro la loro chiesa, e disse essere a conto delli due lati a fondo d'essi che sta facendo in d.ta cappella, che non stavano nel primo disegno fatto dal **Vinaccia** (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.232).*
- 26 novembre 1693 … f. 1562. A Carlo Antonio d'Urso ducati dieci e per esso al monasterio di Donna Regina in conto di D. 18 che disse doverli per causa di censo d'annui D. 16 sopra alcune sue case site a Santa Maria della Scala restando solamente a conseguire D. 8 per tutto li 4 maggio 93. e per esso con firma di donna Chiara Concublet abbadessa a mastro Gaetano Sacco a complimento di D. 20 atteso il complimento l'ha ricevuto contanti et essi oltre delli D. 1200 pagateli in conformità dell'instrumento e disegno del magnifico **Giovanni Domenico Vinaccia** per l'opera sta facendo de marmi e mischi nella cappella di S. Francesco dentro la loro chiesa e detti D. 20 disse esserno a conto delli due lati a fondo d'essi sta facendo in detta cappella che non stavano nel primo disegno fatto dal detto Vinaccia e per esso al detto (Giuseppe) Stellati per altri tanti D. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 640; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.17).*
- S. Maria Donnaregina … Sembra che, per le opere del 1692, il **Vinaccia** avesse preparato un altro disegno. Infatti l'anno seguente Gaetano Sacco fu pagato per i lavori fatti nella cappella di San Francesco "che non stavano nel primo disegno" (Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.73).*

5.1.1694 - 5 gennaio 1694 … f. 661. Al monastero di Donna Regina ducati ventiotto e per esso polisa di suor Chiara Concubletto abbadessa a Gaetano Sacco loro marmoraro a complimento di ducati ducento et in conto dell'opra de marmi e mischi sta facendo alli due lati della cappella di S. Francesco, construtta dentro la loro chiesa di Donna Regina e questo oltre delli ducati mille e ducento già da detto ricevuto per causa di detta cappella giusta il disegno del magnifico **Giovanni Domenico Vinaccia** e per esso a Giuseppe Pastena per altri tanti D. 28 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 989; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.18).*

13.3.1694 - A 13 marzo 1694. D. Ippolita Cantelmo paga D.ti 15. a **Gio. Dom.co Vinaccia** a comp.to di D.ti 735. et in conto di D.ti 770. per l'intera sua portione de prezzo d'argento et manifattura di una statua del glorioso S. Marcellino fatta a getto con pedagna di legno inargentato tanto in suo nome che della q.m Laura Cicinelli, della cui portione è stato interamente soddisfatto (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.163).*

17.5.1694 - Die decimo septimo mensis maii, millesimo sexcentesimo nonagesimo quarto Neapoli; Constituti nella nostra presenza il Sig. Francesco Notarpietri de Napoli, agente, et intervenente alle cose infrascritte, per se suoi heredi, e successori da una parte. Et il Sig. Francesco Lofrano de Napoli, Orefice, agente, et intervenente alle cose infrascritte, per se suoi heredi, et successori dall'altra parte. Il detto Sig. Francesco Lofrano, per conventione havuta, con il detto Sig. Francesco Notarpietri, al medesimo presente, promette, et si obbliga di fare, e complire, et perfettionare una statua di argento dell'Immagine di San Giovanni Battista, sotto li seguenti patti et conditioni.

Primo che sia tenuto, detto Sig. Francesco Lofrano, conforme in nostra presenza promette, di fare, et complire di tutto punto la detta Statua di S. Giovanni Battista, di rilievo di mezzo busto d'argento, et quella finire di tutta bontà, qualità, et perfettione, per tutta la fine del mese di luglio del corrente anno 1694; e non seguendo la consegna quella per detto tempo sia lecito, ad esso Sig. Francesco Notarpietri far quella fare d'altri, a qualsivoglia prezzo, a tutti danni, spese, et interessi di esso Sig. Francesco Lofrano. Di più ch'esso Sig. Francesco Lofrano debbia fare, et perfettionare la statua suddetta, il tutto servata la forma del modiello fatto dal Sig. Lorenzo Vaccaro, il medesimo ch'è stato visto, et rivisto dal Sig. **Giovan Domenico Vinaccia**, con che debbia restare in piedi il modello di cera rossa, ch'esso Sig. Lofrano doverà fare, per insino a tanto che sarà a getto, eccettuatone però la parte di dietro, et debbia essere dell'istessa altezza di detto modiello; Et dette cere rosse esso Sig. Lofrano prima del getto, sia tenuto, conforme promette, farle riconoscere a chi meglio parerà ad esso Sig. Francesco Notarpietri, et facendo altrimente, esso Sig. Notarpietri non sia tenuto, a pagarli più, che libre settanta di argento, che forse vi potesseso andare. Di più, che la statua suddetta, debbia essere fornita di tutto punto, e senza difetto alcuno, et succedendo - che Dio non voglia - che quella venisse difettosa, in tal caso sia tenuto esso Sig. Lofrano quella rifare tante volte, quante sarà necessario, a tutti suoi danni, spese, et interessi, atteso così sono convenuti. Di più, che la statua suddetta, debbia essere di argento corrente marcato dalli tre marchi de Signori Consoli, e quella consignare ad esso Sig. Francesco Notarpietri per tutta la fine di luglio venturo ut supra. All'incontro, detto Sig. Francesco Notarpietri dà, et consegna al detto Sig. Lofrano per caparra di detta Statua duc. centonovanta, cioè duc. cinquanta contanti, et li restanti duc. centoquaranta per mezzo del Banco dello Spirito Santo, con polisa notata fede in testa di esso Sig. Notarpietri; Et più presentialmente, et manualmente consegna al detto Sig. Lofrano ottantatre piastre genuine, di peso libre nove, et oncie dieci; Et tutto il di più che importarà il prezzo del argento che bisognerà del modo suddetto, per detta statua, promette, et si obbliga esso Sig. Francesco Notarpietri andarlo pagando, ed esso Sig. Lofrano per insino la fine di detto mese di Luglio di detto corrente anno 1694; nel qual tempo doverà esso Sig. Lofrano esser sodisfatto del prezzo di detto argento per intiero, e doverà detto Sig. Lofrano consignare detta Statua.
Et più sono convenuti esse parti, che per tutte le spese, e manifattura della statua suddetta, che si doverà pagare ad esso Sig. Lofrano, da detto Sig. Francesco Notarpietri, si debbia stare a quello sarà giudicato da esso Sig. Francesco Notarpietri, o d'altre persone, le quali saranno dette dal medesimo Sig. Notarpietri, e giudicate saranno dette spese, et manifattura del modo suddetto, sia tenuto, et obligato esso Sig. Francesco Notarpietri di pagarceli nella fine del mese di ottobre del detto corrente anno 1694; atteso sono così convenuti; Et anco si conviene che detto Sig. Lofrano debbia stare alla censura, delli suddetti Vinaccia, et Vaccaro, o di chi meglio parerà a detto Sig. Notarpietri, per insino a tanto, che non si anderà perfettionando detta Statua. Pro quibus omnibus observandis prefate partes sponte abligaverunt se ipsas et quamlibet ipsarum earumque heredes successores et bone omnia mobilia stabilia presentia et futura una alteri presentibus sub penas duplice medietate cum potestate capiendi constitutione precaris renuntiaverunt et iuraverunt. Presentibus iudice notario Jo: Bapta Barbaro de Napoli magistro ad actus Marco d'Elia; Nicolao Frate, et Jo: Bapta Ruva de Neapoli testibus (ASNa, Not. Bartolomeo Barbaro, sch. 1343, prot. 5, p.40r; Borrelli, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.64).*

28.5.1694 - 28 maggio 1694. Al P. Donato Castellano D. cento e per lui a **Gio. Domenico Vinaccia** a compimento di D. trecento e l'altri D. 200 l'ha ricevuti dal P. Giuseppe Camposano per diversi banchi negli anni passati e detti D. 300 sono in conto di D. 500, valuta di una custodia e gradino e piedistallo ordinatili dal P. Francesco Guarino a servizio della chiesa dei PP. della Compagnia di Gesù nella città di Catanzaro e detta custodia e gradino e piedistallo deve avere secondo il disegno di **Gio. Dom.co Vinaccia** buon legname e fatta indorata di tutta perfezione e bontà secondo il concertato col detto Guarino, obligandosi Vinaccia consegnarla finita di tutto punto con tutti i suoi intagli, sculture et indorature sul fine di Nov.re prossimo e per lui ad Antonio Di Nicola D. 100 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 990; Catello, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.12).*

21.8.1694 - 1694, 21 agosto … A Nicola della Concezione, Ducati 60 a **Giovan Domenico Vinaccia** magnifico Architetto, a compimento di ducati 600 a conto dell'Altare maggiore di marmo et mischio che l'haverà da fare nella chiesa della SS. Annunziata della città di Aversa, con le sculture di Lorenzo Vaccaro, della quale opera se abbia a stipulare istrumento per mano di Pubblico Notaro con il maestro marmoraro Gaetano Sacco in conformità del disegno fattone da **Giovan Domenico Vinaccia** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 484; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.402).*
- 1694-1695 Si cominciò a fare il disegno dell'altare maggiore da **Gio. Domenico Vinaccia**, e grada di marmo misco (Aversa, Biblioteca Comunale 'Gaetano Parente', Archivio della SS. Annunziata, platea 22, c. 287r; Zezza, in Bollettino d'Arte 108 1999, p.87).*

22.9.1694 - 1694, 22 settembre … A Gaetano Sacco, Ducati 41 a Lorenzo Vaccaro, Scultore di marmi, a compimento di ducati 150, atteso li altri l'have ricevuti per nostro Banco, e sono in conto delli Pottini et intaglio di marmo che deve fare per l'Altare maggiore della Chiesa dell'Annunziata di Aversa, da stimarsi detto lavoro dal magnifico ingegnero **Giandomenico Vinaccia**, et altri esperti, e per esso a Domenico Antonio Vaccaro per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 610; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.405).*

12.1694 - S. Maria Donnaregina … Nel dicembre 1694 la badessa Chiara Concublet decise di costruire "una cappella di marmo liscio" nella cappella dell'Annunziata, nella quale era stato già fatto, forse nel 1626, il piedistallo. Gaetano Sacco s'impegnò a completare la cappella con i marmi dello stesso colore di quelli già posti in opera, secondo un disegno del **Vinaccia**. Le due colonne, fatte venire da fuori dalla badessa, furono lavorate da Gaetano Sacco, il quale eseguì anche i capitelli corinzi a fronde d'ulivo. L'opera fu terminata nell'aprile 1695 (ASNa, Not. Matteo Grimaldi, sch. 580, prot. 18, ff. 678v-680; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.73).*

11.12.1694 - 1694 a 11 xbre … f. 125 A D. fran.co Capone d. cento, E per esso ad Ottavio della Porta per alt.ti, E per esso a **Gio: Dom.co Vinaccia** à comp.to de d. 150 att.o l'altri d. 50 l'ha ric.ti da esso de con.ti, E d.i d. 150 sono a comp.to de d. 1350 à conto dell'opera di marmo, e mischio dell'Altare Mag.re della Real chiesa e Sacro osp.le della Ss.ma Ann.ta della città d'Aversa, e darne conto alli Ss.ri Gov.ri di d.a Casa S.ta att.o li paga come cassiero d'essa, e d'ord.e di d.i SS.ri Gov.ri, con tutte le cond.ni apposte nelle girate d'altri pagam.ti da esso fatti a d.o Gio: Dom.co, e per esso a Gaet.o Sacco m.ro marmoraro, à comp.to de d. 1350 att.o l'altri l'ha ric.ti parte in fedi di Cred.o, e parte con.ti, e d.i sono in conto dell'opera dell'Altare di marmo, e mischi, che stà facendo per la Real Chiesa della SS.ma Ann.ta della citta d'Aversa, stanno nella p.ma partita girata da esso, e non havendo altra difficoltà, contanti a d.o Sacco con sua firma d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 649; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.232; Russo, Revisione 2018).

3.1.1695 - 1695, 3 gennaio … A D. Giovanni de Carris, D. 100 e per esso a **Gio. Domenico Vinaccia**, disse esserne a conto di una statua d'argento che doverà fare del glorioso S. Mattia apostolo per la chiesa della terra del suo signor Principe di Castellaneta [Taranto], in nome del quale si fa detto pagamento e la deve fare a perfezione nello spazio di mesi quattro, conforme al disegno che se ne è formato e al detto Principe esibito e considerato (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 706; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.408).*

1.6.1695 - 1 giugno 1695. Il magnifico procuratore avvisi il Sig. Carlo Cito acciò per la Ill.ma Deputatione intervenghi per lo negotio di **Vinaccia** a dar la risposta secondo il controscritto appuntamento, facendo intendere al detto **Vinaccia** che complischi detto Panno d'Altare e che si disponghi a pesarlo (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.138).*
- Degno ancora di essere osservato è un Paliotto, o innanzi altare di argento, per servizio de maggiore altare, il quale fu fatto nel 1695. dal fu **Gio: Domenico Vinaccia**, ed in esso stanno bene intese molte figure di argento a rilievo, e tutte a getto, con molte colonne di Architettura, e diversi bassi rilievi nel fondo tirati a piancia; cosa che più bella non può desiderarsi. Si rappresenta in esso la Translazione del Corpo del Santo da Montevergine in Napoli a tempo del Cardinale Oliviero Carafa. Il modello in cera fu fatto da Domenico Marinello; ed è riuscito della più grande perfezione (Sigismondo, Descrizione …, I 1788 p.35).*
- Marinello Domenico. Di questo scultore non si conoscono altri lavori oltre quelli che si ammirano nella cappella del Tesoro di S. Gennaro ... Il Celano non poteva certo parlare della parte avuta dal Marinello nel paliotto dell'altar maggiore, opera di **Giov. Domenico Vinaccia**, della quale il nostro scultore eseguì il modello in cera nel 1695: in quell'anno il suo libro era già pubblicato da tre anni (De la Ville, in Nap. Nob. 7 p.38, 39; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.603).*
- **Vinaccia Giandomenico** di Napoli, argentiere. Esegue il frontale, o paliotto di argento dell'altare maggiore del **Tesoro** del Duomo di Napoli (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.511).*
- Personalità multiforme e di grande spicco è **Giandomenico Vinaccia**; basterebbe a far la sua gloria l'abbagliante paliotto rococò per l'altar maggiore della cappella del Tesoro (Catello, Giandomenico Vinaccia e il paliotto di San Gennaro, p.121-132; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.407).*

13.7.1695 - 13 luglio 1695. Essendo intervenuti in Deputazione li controscritti esperti chiamati, cioè **Gio. Domenico Vinaccia**, Gio. Battista Manni, Lorenzo Rugiano, Matteo Stendardo, Remigio Cacciapuoti e Giuseppe Pepe, et essendosi di nuovo discorso sopra il modo di ponere e qualità del ferro del cerchio da situarsi nella cupola da' medesimi, si è concluso doversi detto cerchio fare di ferro tondo di non meno di rotola cinque a palmo et in conformità del modello in piccolo fatto fare mesi sono sopra lo modello di legno della medesima Cupola, e che perciò se ne debia prima formare in legno un pezzo di detta catena giusto e nela forma ch'ha da essere in ferro, e quello poi mandarsi nell'Atripalda per manifatturarsi in quella

conformità tutti gli altri pezzi di ferro, e poi adattarsi con la forgia nel cortile della nostra Deputatione dal mastro ferraro napolitano eligendo dalli Signori Deputati speciali di detta cupola (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.154).*

29.7.1695 - [f. 26v] Die vigesimo nono mensis Juli 1695. Neapoli. Ad preces nobis factas pro parte m.ci **Joanni Dominici Vinaccia** de Napoli, personaliter accessimus ad domum d.i m.ci Jo. Dominici sitas in plathea S.ti Joanni maioris et proprie in quadam camera primi appartamento ... invenimus dicto Jo. Dom.ci in letto jacente, infirme corpore, sanum tamen Dei gratia mente, et intellectu, et in mea recta locatione, et memoria pariter exinstendem (omissis). [f. 27v] E per che l'anima è più degna del corpo perciò quella essa testatore, come fedele Cristiano, e con tutto l'affetto del cuore raccomanda all'Onnipossente Iddio, Creatore, e fattor suo, et alla sua Gloriosissima Vergine Maria, et al suo Angelo Custode, et a tutti i Santi, e Sante del Cielo, quali prega quando sarà separata dal suo corpo si degnino raccoglierla nella Gloria di vita eterna con l'altre anime beate, et il suo corpo sarà cadavere sia seppellito nella Terra Santa della Ven.le Congregazione eretta dentro la Ven.le Chiesa di San Paolo, perchè questa è sua ultima volontà. E come l'Istituzione degl'Eredi, è capo e principio di qualsiasi testamento ... per questo esso Gio. Domenico testatore ... con la sua propria bocca nomina suoi eredi il Rev.do D. Nicola cl.co Giuseppe, e Pietro Vinaccia suoi figli legittimi, e naturali nati in costanza di matrimonio tra esso testatore, e la Sig.ra Catarina Marulo presenti et accettanti sopra tutti, e qualsivoglia suoi beni mobili, e stabili presenti e futuri, oro, argento lavorato, e non lavorato, denaro contanti, esigenza, nomi dei debitori ... [f. 28r] ... Item dichiara esso testatore, che a tempo contrasse matrimonio con la d.ta Sig.ra Caterina Marulo, per le doti di quella hebbe dal q.m Oratio di Simone e Porzia Auriema Madre e padrigno di quella duc. mille in circa parte di contanti e parte in tanti stabili e mobili servata la forma delli capitoli matrimoniali e cautela dotali della d.a Signora Caterina alle quali in omnibus si rimette [f. 28v] ... Item dichiara esso testatore, come da lui gl'anni addietro fu fatta a beneficio di d.o Cl.co Giuseppe un'altra donatione, ascendendo però all'ordine Sacerdotale, d'annui duc. trenta sei perveniendi dalli pigioni d'una casa d'esso testatore sita nella Strada delli Casciari nel Pennino di questa città, per tanto vuole, ordina, e comanda esso testatore, che dando li d.i annuali duc. trenta sei con la proprietà donati al d.o cl.co Giuseppe, essendo asceso però all'ordine sacerdotale, quando anco un'altra donatione fatta a beneficio del sud.o R.do Nicola a titulo di suo patrimonio s'intendono, o siano comprese nelle porzione, che a ciascuno di essi spetterà dell'eredità di esso testatore. Item esso testatore lascia tutori, e pro tempore curatori del sud.to Pietro, Vittoria et Agnese Vinaccia suoi figli minori la sud.a Sig.ra Caterina Marulo sua moglie, che d.i R.do Nicola e Cl.co Giuseppe Vinaccia suoi figli magiori ... Item dichiara esso Sig. Gio. Domenico testatore, come tiene in suo potere duc. quattrocento, quali li furono dati, e consegnati da [f. 32v] contanti da Isabella Vinaccia sua figlia vedova del qm. Dr. Fisico Giovanni Imperato senza che l'havesse cautela per Istrumento o peraltra scrittura pubblica, o privata; ma per tanto vuole, ordina, et espressamente comanda che d.i suoi figli, et eredi siano tenuti, et obbligati delli primi effetti di d.a sua eredità dare, e pagare li d.i duc. quattrocento alla d.a Isabella Vinaccia ... Item esso testatore ordina, e comanda, che li suoi figli, et eredi siano tenuti celebrare per l'anima di esso testatore messe n. cento in quelle Chiese, ed a quelli sacerdoti che pareranno e piaceranno ... Item dichiara esso Testatore, come deve conseguire dalle sot.te persone le sot.te summe respective per alcune sorti et opere da lui fatte, quali vuole, che da d.i suoi figli et eredi si debbino recuperare ... Dal Ven.le Monastero dell'Egizziaca de Sig.re Monache nobili sito a Pizzofalcone di questa città, si devono conseguire duc. cento e più per prezzo di una custodia di Rame indorata, et argento tempestata di diverse pietre, tre calici, un mesale d'argento, ed un gradino di legname fatta d.a opera in tempo che governarono d.o Monastero li Sig.ri Oratio Barone, et il dr. Rafaele Gargano et altri Signori ... Dal Ven.le Monastero del Ritiro di Mondragone di questa città di Napoli [f. 32v] si deve conseguire un residuo per l'opera fatta di alcuni fiori d'argento per la Chiesa rimettendosi esso testatore al conto del dare, et havere, che n'appare. Dalla Ven.le Chiesa di S. Francesco Saverio di Palazzo dei PP. Gesuiti si deve conseguire il complimento di molte fatiche fatte per lo spazio di mesi sei in uno modello, e disegno per l'altare della Concettione, si anco per il disegno della Custodia dell'altare maggiore et per havere assestito nell'opera della sacrestia. Dal Sig. D. Fabrizio Spinello si devono conseguire duc. cinquantasette per prezzo d'una spanghetta d'argento gl'anni passati comprata per esso di suo proprio denaro per servitio di d.o D. Fabrizio. Dal Sig. D. Gio. Battista Caracciolo si devono conseguire duc. dodici per residuo d'alcuni piatti d'argento manifatturati da esso testatore. Dall'Ill.re Sig. Duca di Valentino si devono conseguire altre duc. venti simil.te per residuo d'alcuni d'argento manifatturati da esso testatore. Dalla Fedelissima Città di Napoli si devono conseguire alcune fatiche per due accessi fatti da esso testatore sino a [...] con l'assistenza del sig. D. Carlo di Guevara per il disegno della Chiesa et Intempiatura di d.a Chiesa sotto il titolo di S. Gennaro nuovamente eretta e costrutta. E dalla R.a Zecca si deve conseguire altra quantità di denaro per l'assistenza fatta da esso testatore per l'officio di [f. 33v] Credenziero del che ne rimette al Sig. Alfonso Balsamo suo compagno come intero del tutto. Item d.o Testatore ordina, et espressamente comanda a d.i suoi figli, et eredi, che a rispetto di Suor Anna Maria e Suor Teresa Vinaccia monache del Ven.le Conservatorio di S. Gennaro della Città di Aversa similmente figlie legittime e naturali ... debbiano essi eredi sommistrarli, e

corresponderli qualche somma di vitalizio per ciascuna, secondo le forze di d.i suoi figli, et eredi ... Item detto testatore lascia, vuole, ordina e comanda, che d.i suoi figli, et eredi siano tenuti pro una vice tamtum spendere duc. venticinque quanto più presto potranno per servitio della Cappella del SS.mo Crocifisso eretto dentro la Parrocchial Chiesa di S. Giovanni Maggiore di questa città in quelle cose et ornamenti che pareranno e piaceranno a loro arbitrio e volontà perchè così è sua ultima volontà (omissis) (ASNa, Not. Francesco d'Urso, sch. 674, prot. 3; Borrelli, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.67).*

3.8.1695 - 3 agosto 1695. Che si proceda al pesare con ogni esatta diligenza il Palliotto d'argento per l'Altar Maggiore della nostra Cappella manifatturato dal **quondam Gio. Domenico Vinaccia**, qual peso si facci dal Regio Campione della Regia Zecca della Moneta in presenza delli Signori Duca di Capracotta e Principe di Pado, e degli Eredi di detto Gio. Domenico, da starsene alla relazione che detto Regio Campione ne farà firmata di sua mano (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.138).*

16.9.1695 - 16 settembre 1695. Alli governatori dell'Ecclesia di S. Giuseppe Maggiore D. 30. E per essi a Nicola Vinaccia, figlio del **quondam Gio Domenico** a compimento di D. 80 et in conto delli due reliquiari d'argento sta facendo per servitio del loro glorioso Patriarca S. Giuseppe per le due statue una in loro chiesa e l'altra nel Tesoro dell'Arcivescovato di Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 490; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.96).*

30.10.1695 - [f. 57v] Die trigesima mensis octobris 1695, Neapoli, et proprie ante januam magnam Ven.s Parochialis e Colegiatam S.ti Joannis maioris huius propter Civitatis hora vigesima *(omissis).* [f. 62v] Nota de beni stabili, e mobili, con li pesi esistenti sopra di essi, rimasti nell'heredità, doppo la morte del **q.m Gio. Domenico Vinaccia**, sono li seguenti: Beni stabili nella Città di Sorrento Una Casa palatiata sita dentro la Città di Sorrento, nella piazza di fuori, in più, e diversi membri consistenti, inferiori, e superiori, iusta i suoi notorii confini. Due comprensorii di Case, site nel luoco di fuori mura, pertinenze di d.a Città, ciascheduna di esse, con cortile, cisterna, et altre comodità, in una delle quali vi è Giardinetto piccolo, iusta i suoi notorii confini, le quali Case sono dotali della mag.ca Caterina Marullo, vedova del d.o **q.m Gio. Domenico.** Beni stabili esistenti nella Città di Napoli Uno edificio di Casa consistente in più appartamenti inferiori, e superiori, sita nella piazza detta delli Casciari, iusta i suoi notorii confini, quale Casa fu donata dal d.o q.m Gio. Domenico al Cl.co Giuseppe Vinaccia suo figlio, in caso, che ascendesse al stato sacerdotale, come all'Instrumento di d.a donatione, alla quale s'abbia relatione. Una altro edificio di Casa in più, e diversi membri consistenti, inferiori, e superiori sito nella piazza detta delli Pozzari, iusta i suoi notorii confini. Una Casa palatiata, sita nella strada all'incontro del vico di S. Geronimo delle Monache, consistente in più membri alcuni de quali [f. 62v) stanno in affitto, et in altri habitava esso q.m Gio. Domenico, nella quale stanno li seguenti mobili … (ASNa, Not. Francesco d'Urso, sch. 674, prot. 3; Borrelli, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.68).*

1.2.1696 - 1 febbraio 1696 … A Gio. Jacono di Liguoro duc. undeci; e per lui alli figli et eredi del **q.m Gio. Domenico Vinaccia** a comp.to di duc. 60 ... e d.i esserno per l'assistenza fatta il d.o q.m Gio. Domenico per servitio della festa del Glorioso S. Gennaro celebrata a 30 aprile 1695 sulla Piazza di Capuana in nome della quale fa d.o pagamento; e per girata di D. Nicola Vinaccia al Clerico Gioseppe Vinaccia e Catarina Marulo per autentica in dorso fa fede Notar Francesco d'Urso di Napoli come li sud.i D. Nicola Vinaccia, e Clerico Gioseppe Vinaccia sono stati dichiarati figli, et heredi del sud.o **Gio. Domenico Vinaccia** e la tutela, e pro tempore curatela di Pietro Vinaccia herede e figlio minore, è stata confirmata nella persona delli d.i D. Nicola, e Clerico Gioseppe, e Catarina Marulo madre come lo costa per fede di preambolo spedita per la Gran Corte della Vicaria che per esso si conserva (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1020; Borrelli, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.71).*

22.2.1696 - 22 febbraio 1696. Pagamento di ducati 100 a **Gaetano Sacco** mastro marmoraro per i lavori dei marmi bianchi lavorati, *scorniciati lisci, mischi e commessi* per l'altare di marmo nella Chiesa di Delicito del Principe di Castellaneta, Marchese di Delicito e Bracigliano Giuseppe Alessandro Miroballo d'Aragona secondo il disegno di Giovanni Domenico Vinaccia (ASBN, Banco dei Poveri, volume di bancali matr. 4801; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.441).*

16.9.1696 - 16 settembre 1696 … Ad Antonio di Notarnicola, Ducati 20 e per esso a Gaetano Sacco, a compimento di ducati 68, atteso li altri li ha ricevuti per diversi Banchi in conto delli lavori di fabbrica che in atto sta facendo nella casa dello scultore **Giovanni Domenico Vinaccia** sita nel vico delli Pozzari, a Napoli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 608, p.258; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.196).*

21.10.1699 - 21 ottobre 1699 … A Nicola Rosato, e per lui ad Anna Ruffo Monaca del Monastero di San Giuseppe dei Ruffi, chiamata Suor Anna Maria Teresa, Ducati 400 ... a Bartolomeo Ghetti maestro marmoraro a compimento di ducati 2880 atteso che li altri 2430 li ha ricevuti per diversi Banchi, e conti, e per mezzo di **Gian Domenico Vinaccia**, come da partita del Banco dell'Annunziata del 31 ottobre 1689 e sono in conto di ducati 2991 intero prezzo dei marmi e fatture che si sono convenute per il Capellone grande di marmi lavorati per il glorioso San Agostino (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 798, p.177; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.201).*

4.12.1703 - 4 dicembre 1703. Vertendo lite tra la nostra Ill.ma Deputatione con l'eredi di Domenico Mariniello per il disegno del Paliotto d'argento del nostro Tesoro fatto da detto Domenico gli anni passati di ordine della nostra Deputatione, benché non complito fu da detto Domenico (precedente ordine di detta Ill.ma Deputatione) consegnato alla medesima nella conformità che si ritrovava per le cause dichiarate nelle Conclusioni di detta nostra Deputatione, quale modello fu poi consegnato al magnifico **Gio. Domenico Vinaccia** sopra del quale modello, o in parte di esso, dal detto Gio. Domenico si fé il Palliotto d'argento che al presente si ritrova avanti dell'Altar Maggiore della nostra Cappella. E come che il detto Domenico Mariniello in tempo [che] stava facendo detto modello ricevé dalla nostra Deputatione duc. 200 in due volte per mezzo del Banco della Pietà a conto di detto modello, per la qual causa la nostra Deputatione veniva ad essere angustiata dalli detti Eredi di Domenico Mariniello. Che perciò, essendono detti Ill.mi Signori Deputati, cossi per discarico di loro coscienza come per levarsi tale vessatione, fatto chiamare il Sig. Fonzo Crivelli più volte come Avvocato della nostra Deputatione, e sentito il suo parere sopra detta causa, et inteso il procuratore di detti Eredi, et venuti quelli ad pedes di detti Ill.mi Signori Deputati rimettendosi alla loro prudenza e carità, han concluso col parere del detto Sig. Fonzo Crivelli e col parere e giuditio del Sig. Ferdinando Sanfelice di darli altri duc. 180 a complimento di duc. 380 per tutte e qualsivogliano ragioni che possono spettare alli sudetti Eredi o altri per la sudetta causa di detto modello (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.93).*

Nicola (not. 1695-1715),

29.7.1695 - [f. 26v] Die vigesimo nono mensis Juli 1695. Neapoli. Ad preces nobis factas pro parte m.ci Joanni Dominici Vinaccia de Napoli, personaliter accessimus ad domum d.i m.ci Jo. Dominici sitas in plathea S.ti Joanni maioris et proprie in quadam camera primi appartamento ... invenimus dicto Jo. Dom.ci in letto jacente, infirme corpore, sanum tamen Dei gratia mente, et intellectu, et in mea recta locatione, et memoria pariter exinstendem (omissis). [f. 27v] E per che l'anima è più degna del corpo perciò quella essa testatore, come fedele Cristiano, e con tutto l'affetto del cuore raccomanda all'Onnipossente Iddio, Creatore, e fattor suo, et alla sua Gloriosissima Vergine Maria, et al suo Angelo Custode, et a tutti i Santi, e Sante del Cielo, quali prega quando sarà separata dal suo corpo si degnino raccoglierla nella Gloria di vita eterna con l'altre anime beate, et il suo corpo sarà cadavere sia seppellito nella Terra Santa della Ven.le Congregazione eretta dentro la Ven.le Chiesa di San Paolo, perchè questa è sua ultima volontà. E come l'Istituzione degl'Eredi, è capo e principio di qualsiasi testamento ... per questo esso Gio. Domenico testatore ... con la sua propria bocca nomina suoi eredi il Rev.do D. **Nicola** cl.co Giuseppe, e Pietro Vinaccia suoi figli legittimi, e naturali nati in costanza di matrimonio tra esso testatore, e la Sig.ra Catarina Marulo presenti et accettanti sopra tutti, e qualsivoglia suoi beni mobili, e stabili presenti e futuri, oro, argento lavorato, e non lavorato, denaro contanti, esigenza, nomi dei debitori ... [f. 28r] ... Item dichiara esso testatore, che a tempo contrasse matrimonio con la d.ta Sig.ra Caterina Marulo, per le doti di quella hebbe dal q.m Oratio di Simone e Porzia Auriema Madre e padrigno di quella duc. mille in circa parte di contanti e parte in tanti stabili e mobili servata la forma delli capitoli matrimoniali e cautela dotali della d.a Signora Caterina alle quali in omnibus si rimette [f. 28v] ... Item dichiara esso testatore, come da lui gl'anni addietro fu fatta a beneficio di d.o Cl.co Giuseppe un'altra donatione, ascendendo però all'ordine Sacerdotale, d'annui duc. trenta sei perveniendi dalli pigioni d'una casa d'esso testatore sita nella Strada delli Casciari nel Pennino di questa città, per tanto vuole, ordina, e comanda esso testatore, che dando li d.i annuali duc. trenta sei con la proprietà donati al d.o cl.co Giuseppe, essendo asceso però all'ordine sacerdotale, quando anco un'altra donatione fatta a beneficio del sud.o R.do Nicola a titulo di suo patrimonio s'intendono, o siano comprese nelle porzione, che a ciascuno di essi spetterà dell'eredità di esso testatore. Item esso testatore lascia tutori, e pro tempore curatori del sud.to Pietro, Vittoria et Agnese Vinaccia suoi figli minori la sud.a Sig.ra Caterina Marulo sua moglie, che d.i R.do Nicola e Cl.co Giuseppe Vinaccia suoi figli magiori ... Item dichiara esso Sig. Gio. Domenico testatore, come tiene in suo potere duc. quattrocento, quali li furono dati, e consegnati da [f. 32v] contanti da Isabella Vinaccia sua figlia vedova del qm. Dr. Fisico Giovanni Imperato senza che l'havesse cautela per Istrumento o peraltra scrittura pubblica, o privata; ma per tanto vuole, ordina, et espressamente comanda che d.i suoi figli, et eredi siano tenuti, et obbligati delli primi effetti di d.a sua eredità dare, e pagare li d.i duc. quattrocento alla d.a Isabella Vinaccia ... Item esso testatore ordina, e comanda, che li suoi figli, et eredi

siano tenuti celebrare per l'anima di esso testatore messe n. cento in quelle Chiese, ed a quelli sacerdoti che pareranno e piaceranno ... Item dichiara esso Testatore, come deve conseguire dalle sot.te persone le sot.te summe respective per alcune sorti et opere da lui fatte, quali vuole, che da d.i suoi figli et eredi si debbino recuperare ... Dal Ven.le Monastero dell'Egizziaca de Sig.re Monache nobili sito a Pizzofalcone di questa città, si devono conseguire duc. cento e più per prezzo di una custodia di Rame indorata, et argento tempestata di diverse pietre, tre calici, un mesale d'argento, ed un gradino di legname fatta d.a opera in tempo che governarono d.o Monastero li Sig.ri Oratio Barone, et il dr. Rafaele Gargano et altri Signori ... Dal Ven.le Monastero del Ritiro di Mondragone di questa città di Napoli [f. 32v] si deve conseguire un residuo per l'opera fatta di alcuni fiori d'argento per la Chiesa rimettendosi esso testatore al conto del dare, et havere, che n'appare. Dalla Ven.le Chiesa di S. Francesco Saverio di Palazzo dei PP. Gesuiti si deve conseguire il complimento di molte fatiche fatte per lo spazio di mesi sei in uno modello, e disegno per l'altare della Concettione, si anco per il disegno della Custodia dell'altare maggiore et per havere assestito nell'opera della sacrestia. Dal Sig. D. Fabrizio Spinello si devono conseguire duc. cinquantasette per prezzo d'una spanghetta d'argento gl'anni passati comprata per esso di suo proprio denaro per servitio di d.o D. Fabrizio. Dal Sig. D. Gio. Battista Caracciolo si devono conseguire duc. dodici per residuo d'alcuni piatti d'argento manifatturati da esso testatore. Dall'Ill.re Sig. Duca di Valentino si devono conseguire altre duc. venti simil.te per residuo d'alcuni d'argento manifatturati da esso testatore. Dalla Fedelissima Città di Napoli si devono conseguire alcune fatiche per due accessi fatti da esso testatore sino a [...] con l'assistenza del sig. D. Carlo di Guevara per il disegno della Chiesa et Intempiatura di d.a Chiesa sotto il titolo di S. Gennaro nuovamente eretta e costrutta. E dalla R.a Zecca si deve conseguire altra quantità di denaro per l'assistenza fatta da esso testatore per l'officio di [f. 33v] Credenziero del che ne rimette al Sig. Alfonso Balsamo suo compagno come intero del tutto. Item d.o Testatore ordina, et espressamente comanda a d.i suoi figli, et eredi, che a rispetto di Suor Anna Maria e Suor Teresa Vinaccia monache del Ven.le Conservatorio di S. Gennaro della Città di Aversa similmente figlie legittime e naturali ... debbiano essi eredi sommistrarli, e corresponderli qualche somma di vitalizio per ciascuna, secondo le forze di d.i suoi figli, et eredi ... Item detto testatore lascia, vuole, ordina e comanda, che d.i suoi figli, et eredi siano tenuti pro una vice tamtum spendere duc. venticinque quanto più presto potranno per servitio della Cappella del SS.mo Crocifisso eretto dentro la Parrocchial Chiesa di S. Giovanni Maggiore di questa città in quelle cose et ornamenti che pareranno e piaceranno a loro arbitrio e volontà perchè così è sua ultima volontà (omissis) (ASNa, Not. Francesco d'Urso, sch. 674, prot. 3; Borrelli, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.67).*

16.9.1695 - 16 settembre 1695. Alli governatori dell'Ecclesia di S. Giuseppe Maggiore D. 30. E per essi a **Nicola Vinaccia**, figlio del quondam Gio Domenico a compimento di D. 80 et in conto delli due reliquiari d'argento sta facendo per servitio del loro glorioso Patriarca S. Giuseppe per le due statue una in loro chiesa e l'altra nel **Tesoro** dell'Arcivescovato di Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 490; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.96).*

6.10.1696 - 1696, 6 ottobre … A Domenico Pacifico, D. 10 e per esso a Francesco Cappella quali se li pagano in conto delli 60 ducati pattuiti tra di essi di acconto per la sfabricatura e la nuova stuccatura di rilievo con la arricciatura doverà fare giusto il disegno fatto da Francesco Solimena e per esso a Don **Nicola Vinaccia** a soddisfazione e per ordine della loro Congregazione dei Mercanti nel Giesù Vecchio, titulata alla Visitazione (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 494, p.307; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.395).*
- 6 ottobre 1696 ... A Domenico Pacifico D. 10. E per esso a Francesco Cappella quali se li pagano in conto delli D. 60 pattuiti tra essi d'accordo per la sfabricatura et nova stuccatura di rilievo con la ricciatura doverà fare iusta il disegno de Francesco Solimena. E per esso a **Nicola Vinaccia** a soddisfazione et ordine loro nella Congregazione de Mercanti nel Giesù Vecchio titulata la Visitatione (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.122).*

26.1.1700 - 26 gennaio 1700 …D. Gioseppe Locanto D. diece. E per esso a D. **Nicola Vinaccia** disse à complimento di D. 74, atteso l'altri D. 64 l'have ricevuti dà lui in diversi pagamenti e sono in conto di quadri, che sta lavorando per conto suo. E per esso à Nicola Spasiano à complimento di D. 16 per l'intiero prezzo di tele numero 20 venduteli, e consignateli (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 432; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.161).*

21.10.1705 - 1705, 21 ottobre … A Donato Antonio De Siminios, D. 8 e per lui a Francesco Picano Scultore in conto di 25 intero prezzo deve fare *una Statua di legno colorita del glorioso S. Michele Arcangelo con pedagna indorata, e Drago sotto* il tutto altezza palmi 4 cioè palmi 3 e 1/4 netti per il personaggio del Santo e altri quarti tre per la pedagna, *la quale Statua la deve fare in conformità del modello fatto da Lorenzo Vaccaro*, quello tiene Nicola De Martino, dando però autorità a D. **Nicola Vinaccia** di poter aggiungere, levare o mutare qualchecosa dal detto Modello secondo il suo parere, giusto essendosi così compromesso

con il detto Francesco Picano (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1176; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.225; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.406).*
- 1705, 21 ottobre… f. 1476 A d. Donato Antonio di Simone ducati otto e per lui a Franco Picano sculdore, in conto di ducati 25 intiero prezzo per doverne fare una statua di legno colorita del glorioso s. Michele Arcangelo con pidagna indorata e drago sotto il tutto di altezza palmi quattro, cioè palmi tre et un quarto netti però il personaggio, del detto santo et altri quarti tre per la detta pedagna, e drago quale statua doverà farla in conformità di un modello fatto da Lorenzo Vaccaro e proprio quello tiene Nicola di Martino, dando però autorità al predetto d. **Nicola Vinaccia** di poter aggiungere levare o mutare qualche cosa dal detto modello secondo il suo parere giuditio, essendosi così compromesso detto Picano, et occorrendo (oltre del suddetto convenuto) altro di persona potesse insorgere, se ne debbia stare a ciò sarà determinato dal sudetto reverendo d. **Nicola Vinaccia** con espressa convenzione che li restanti ducati 17 compimento delli ducati 25, doveranno da esso pagarsi ad esso Picano in questo modo, e cioè ducati otto dopo sarà compita detta statua, e pidagna di puro legno, e l'altri ducati nove nel tempo della consegna di detta statua totalmente compita; essendosi convenuto tra esso et detto Picano circa tutti li sudetti patti, e conditioni, ai quali non possa contravvenirse per qualsivoglia causa che non volendo detto Picano starseno a quanto di ciò convenuto li sia lecito far fare d.a statua da altri a spese, et interessi del sudetto Franco Picano con firma di detto Franco Picano d. 8 (Petrucci, Francesco Antonio Picano, 2005 p.79).*

3.1.1715 - 3 gennaio 1715 … A Fra Domenico Spina, Ducati 16 a **Nicola Vinaccia**, e per esso a Matteo Bottigliero maestro scultore, a compimento di ducati 90 per l'intero prezzo di due Puttini di marmo fattogli, con deposito di marmo, secondo il suo disegno e resta soddisfatto (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 825, p.18; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.29).*

Andrea (not. 1705-1707), scultore

3.1.1705 - 3 gennaio 1705 … Al Padre don Francesco Capece Minutolo, ducati 20 e per esso ad **Andrea Vinaccia**, a comp.di ducati 120 a saldo e final pagamento di quello a lui spettava per la tiratura ed ogni altra cosa che ci è voluta, tanto per le due statue di travertino del Patriarca San Gaetano, quello delle pedagne di piperno posta sotto dette Statue, e quello degli altri pezzi di pipemo e giarroni collocati a lato delle due Statue, collocate sulle due Porte di Capuana e Chiaia quali due Statue sono state fatte per opera e spesa del Reverendo Padre Generale don Tomaso Carafa, ne resta a conseguire altro per la causa suddetta come da istrumento stipulato il 5 novembre 1704 passato, come ne fa fede istrumento del Notar Domenico Lorenzo Cerillo di Napoli, et a esso **Andrea Vinaccia** scultore per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 724; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.202).*

28.5.1707 - 28 maggio 1707 ... Alli governatori del Monastero della Solitaria (la Soledad) ducati 48 ad **Andrea Vinaccia** apparatore a compimento di ducati 88 per tanti che ha importato il parato che ha fatto nella chiesa per la festa del Venerdì di Passione per servizio del Sepolcro secondo il disegno e così aggiornata dal loro ingegnere, l'architetto Giovanni Battista Nauclerio (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 840; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.271).*

Pietro (not. 1712-1762), tavolario e ingegnere

1712 - Salerno ... Chiesa dell'Annunziata Via Portacatena ... Anche la sagrestia della chiesa merita particolare attenzione: i suoi arredi furono eseguiti dal napoletano Saviotto, su disegno di **Pietro Vinaccia** nel 1712 (www.comune.salerno.it).

1717 - **Pietro Vinaccia** … redige … diversi apprezzi feudali in Puglia, tra cui quelli di Montecorvino (1717) (Urgesi-Vinci, L'apprezzo del feudo …, 2001 p.18; A. Pane, in Nap. Nob. 5 2014, p.108).*

28.1.1721 - 28 gennaio 1721 ... A donna Vittoria Pignatelli, ducati 90 a Santolo D'Angelo Falegname, a compimento di 200 a compimento di ducati 1700, promessili pagare dal Monastero di Santa Chiara, per l'intero prezzo dell'opera di legname seu coro, dentro la chiesa del loro Real Monastero esistente da dietro l'altare maggiore ove officiano le signore monache, in conformità del disegno e modello in piccolo fatti dagli architetti Antonio Guidetti e **Pietro Vinaccia** che si conserva dentro il monastero di tutta bontà e perfezione da compiere nello spazio di due anni (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 706, p. 84; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.242).*

10.10.1724 - 1724 Napoli - Monastero di San Gregorio Armeno. Convento: 10 ott. 1724 a Gio. Batt. Anastasio riggiolaro, in conto delle riggiole che sta ponendo nel coretto, duc. 10 … Dirigevano i lavori gli ingg. G. B. Nauclerio e **P. Vinaccia** (ASNa, Mon. sopp. 3360, f. 336; Borrelli, in Nap. Nob. 17 1978, p.222).*

1.12.1724 - 1724 Napoli - Monastero di San Gregorio Armeno. Convento … a Gio. Batt. Anastasio riggiolaro … il 1° dic. duc. 64 per compimento delle riggiole del coretto. Dirigevano i lavori gli ingg. G. B. Nauclerio e **P. Vinaccia** (ASNa, Mon. sopp. 3360, f. 336; Borrelli, in Nap. Nob. 17 1978, p.222).*

24.4.1725 - Nel paradiso della Riviera di Chiaia … una disputa esplode tra un monastero e due nobili. Le religiose di San Francesco degli Scarioni, che nel convento stanno strette, intraprendono la sopraelevazione di un'ala dell'edificio nell'intento di ricavarvi nuove celle. Subito il Consigliere Regio Tommaso Vargas reclama l'interruzione dei lavori perchè «con tale edificio si toglie alla sua casa la ventilazione». Poco dopo, nel 1724, anche Ottavio di Gaeta interviene perchè si arrestino i lavori … Il tribunale incarica il tavolario **Pietro Vinaccia** perchè esamini le nefaste conseguenze di quei lavori sui due palazzi. Il suo rapporto, consegnato il 24 aprile 1725, è un modello di precisione e di argomentazione logica che dimostra quanto danno causerebbe la sopraelevazione al palazzo Gaeta amputandolo della sua bella veduta su Mergellina e sul golfo. Conclude altresì che i danni inflitti al palazzo Vargas sarebbero «di molto minor pregiudizio» (ASNa, Processi antichi, Pandetta Nuovissima, fasc. 38.137; Labrot, Palazzi …, 1993 p.90).*

25.3.1726 - Il porto di Castellammare ... il vero progetto fu fatto il 25 marzo 1726 anno in cui si diede il via al potenziamento del porto stabiese, con il grande contributo degli ingegneri Anaclerio e **Pietro Vinaccia** (gdangelo.interfree.it).

9.7.1726 - Atto tra Nicola e Ferdinando Borale e ... D. Pietro Voysin ... apprezzo di una casa palazziata sita fuori la porta di Chiaia, nella strada detta via Nuova Vente a Buonocore. Pari ambizione si riscontra nella casa palazziata Borale abitata nel 1726 da Pierre Voysin, comandante in capo dell'Artiglieria del Regno. Costruita "fuori la porta di Chiaia", la casa mostra un giardino di dimensioni non certo modeste, ma fi foggia irregolare e di sviluppo contorto, essendo diviso in tre fasce asimmetriche, ciascuna su un livello diverso, comunicanti tra loro mediante scale (Not. Giuseppe Tommasuolo, scheda 1150, prot.30; Labrot, Palazzi …, 1993 p.162).
- **Pietro Vinaccia** descrive il giardino di casa Borale (Labrot, Palazzi …, 1993 p.163).

5.1727 - Aversa, Seminario Diocesano … Finalmente, dopo che, nel 1726, il vescovo aveva fatto ricorso al Sacro Regio Consiglio e, nel maggio 1727, al Collaterale e dopo che il tavolario **Pietro Vinaccia** aveva steso una relazione al riguardo, la lunga controversia si concluse con atto del notaio Michele d'Amore del 19 marzo 1728, con la cessione dell'immobile alla curia, per 1000 ducati (ASA, Libro di Fabbrica del Seminario, a. 1726-29, foll. 181-184; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, I 2002 p.112).*

7.9.1729 - 1729, 7 sett. A G.B. Nauclerio e **Pietro Vinaccia** R. Mag. per il progetto della nuova loggia duc. 8 (ASNa, Mon. sopp. S. Gregorio Armeno, 3361, f. 336; Borrelli, in Le arti figurative ..., 1979 p.32).*

10.1.1730 - 1730, 10 Genn. Al Mr. Nicola Valente in conto del lavoro di marmo e piperno giusto modello e disegno di **Pietro Vinaccia** per la nuova loggia duc. 50 (ASNa, Mon. sopp. S. Gregorio Armeno, 3361, f. 336; Borrelli, in Le arti figurative ..., 1979 p.32).*

23.2.1730 - A richiesta fattami dalla Reverenda Madre Abbadessa del Venerabile Monastero di S. Antonio di Padua delle Signore Moniche di questa Città mi sono io sottoscritto conferito in detto Monistero a' fine di riconoscere ed osservare varie rifezzioni ed accomodi che necessitano nelle fabbriche del medesimo ... Come infatti essendosi da me riconosciuto il tutto, ho ritrovato che in una casa antica incorporata in detto Monastero che oggi fa angolo colla strada Maestra, che va a Costantinopoli, ed il largo di detto Monastero avanti la portaria del medesimo dalla parte di dentro, e di fuori si vede tutta patita e lesionata e spetialmente in varie lamie, grada e mura partimenti, e fattesi le prove alla pedamenta, anche le sudette sonosi riconosciute bisognevoli di riparo, quali necessarie rifazioni, ed accomodi, furono da me in altra simile occasione riconosciuti, e preveduti, e vi si ci fè altra relazione consimile alla presente, stimandovi per allora non bisognarvi altro che la somma di docati mille incirca. Presentemente nel decorso della fabbrica che tuttavia si sta facendo, si è quella ritrovata bisognosa di maggior dispendio, tanto più per alleviare le fabbriche convicine alla medesima, si è stimato anco per Commodo, anzi di necessità a dette Reverende Monache bassare, e di levare il Coro di quelle avevano prima, non essendo l'antico ne' commodo ne' capace ... li 23 Febbraio 1730. **Pietro Vinaccia** Regio Ingegnere (ASDN, f. 356; Russo, in Nap. Nob. 1 2000).*

- Nella relazione presentata alla Curia Arcivescovile a firma di **Pietro Vinaccia** presente in ASDN, Vicario delle Monache, f. 356, si legge che le monache avevano avuto, nel 1730, necessità di "bassare e di levare il Coro di quelle avevano prima, non essendo né commodo né capace". Tale intervento … fu certamente dovuto al forte incremento del numero di religiose nella prima metà del Settecento oltre che legato ad un piano generale di "abbellimento" del complesso (Russo, in Nap. Nob. 38 1999 p.102).*

16.9.1730 - 1730 a 16 7bre … f. 1767 Al Mon.ro di S.o Ligorio d.ti centottanta, con f.a di D.a Beatrice Pignatelli Abba, al m.co Tomaso Alfano, e sono a comp.to di d.ti trecentotrenta, e per saldo di tutte le pinture fatte così nel loggione, come nella Galleria di basso, et altri residij fatti dentro il loro Mon.ro; giusta l'apprezzo del m.co **Pietro Vinaccia** Ingeg.ro del loro Mon.ro; e con d.o pagamento resta sodisfatto; et a lui con.ti con sua f.a d. 180 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1012, p.147; Pinto-Rizzo, Ricerca 2016).

16.9.1730 - 1730 a 16 7bre … f. 1767 Al Mon.ro di S.o Ligorio d.ti centocinque con f.a di D.a Beatrice Pignatelli Abba, à m.ro Nic.a Valente, e sono a comp.to di d.ti quattrocentocinque, e per saldo del prezzo di tutti li lavori di marmo, e di piperni fatti nel secondo loggione dentro il loro Mon.ro giusta l'apprezzo del m.co **Pietro Vinaccia** Ingeg.ro del loro Mon.ro, e resta intieramente sodisfatto; et a lui con.ti con sua f.a d. 105 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1012, p.161; Pinto-Rizzo, Ricerca 2016).

1731 - **Pietro Vinaccia** … redige … diversi apprezzi feudali in Puglia, tra cui quelli … di Mesagne (1731) (Urgesi-Vinci, L'apprezzo del feudo …, 2001 p.18; A. Pane, in Nap. Nob. 5 2014, p.108).*

1732 - **Pietro Vinaccia** … redige … diversi apprezzi feudali in Puglia, tra cui quelli di … Sant'Agata (1732) (Urgesi-Vinci, L'apprezzo del feudo …, 2001 p.18; A. Pane, in Nap. Nob. 5 2014, p.108).*

8.6.1732 - A richiesta fattami dalli RR. P. Priore, e PP. del Real Monist.o di S. Dom.co Maggiore di q.a Città mi sono io socto.to conferito nella Strada detta di Mezzocannone in Regione di Seggio di Porto, e proprio dove giace la Fontana d'acqua fluente detta di Mezzocannone, a fine di riconoscere et osservare una casa, che si possiede dal d.o Real Monist.o se mai fusse d'espediente, ed utile rifare, ed accomodare la medes.a, come quella che oggi si ritrova molto patita, lesionata, e bisognosa di presentaneo rifacimento, i pure quella censuare, e dare ad annuo canone per quello prezzo che giustam.e converrebbe. Ed essendosi da me fatte tutte le minute diligenze in terminare l'uno, e l'altro punto, ho stimato di giusto in su le prime descrivere la mentovata casa si ne suoi confini, come ne' suoi membri, dopodiche il sentimento, e parere circa del richiestomi. Perciò è sapersi che la d.a casa confina verso Mezzogiorno con le case dell'Ill.e Duca d'Ambrosio: verso Ponente con li beni del M.co d.r **Pietro Vinaccia** Tavol.o del S.R.C., verso Settentrione con le case del Ven. Monist.o di S. Rosa de Conca; e verso Levante con la d.a Strada al piano della quale rettagliando in dentro la facciata di d.a casa, alla quale attacca la vasca di d.a Fontana, nel fine di d.a vasca verso sopra trovasi cantone pipernato, al quale attacca porta quadra ornata di piperno [segue descrizione] … Et in fede Napoli 8 Giugno 1732. Gio. Batta Nauclerio (ASNa, Mon. sopp. 635, p.367r-370v; Pinto, Ricerca 2017).

17.12.1732 - S. Gregorio Armeno … **Pietro Vinaccia** (riparazione danni terremoto) - (ASDN, Vicario delle monache, f.173; Pinto, Ricerca 2010).*

20.12.1732 - Ducati 1200 impiegati in fabbrica: A richiesta fattami dalla Reverenda Madre Abbadessa di S. Antonio di Padua di dover io sottoscritto riconoscere lo stato della Fabriche tanto del proprio Monistero di S. Antonio quanto di vari stabili di case, che possedono in questa Città, se mai le suddette Fabriche, stante il sinistro accidente adivenute del passato tremuoto, quod absit, fossero in qualche imminente pericolo .... In ubbidienza di tal dimanda mi sono conferito in detto monistero e stabili, ed in sulle prime ho riconosciuto nell'entrare in detto monistero a man sinistra starvi un comprensorio di stanze superiori e inferiori, come quello d'essere antichissimo, e di varia costruttura del rimanente del monistero, oggi si ritrova tutto lesionato, e fortemente motivato e poi d'averne ogni Contezza, come quella che fa principial Cantone colle mura esteriori Claustrali di detto Monastero di più s'è riconosciuto il Dormitorio ove similmente s'osservano le stanze tutte generalmente patite, le quali senza il suo dovuto riparo, non si permette giusta le dovute regole dell'arte potevano elleno sicuramente stare. Nel campanile mercè di consimili lesioni, si stima anco ne' suoi dovuti luoghi incasciarlo, ed incatenarlo. ... Napoli 20 Xbre 1732 **Pietro Vinaccia** (ASDN, f. 356; Russo, in Nap. Nob. 1 2000).*
- Il Vinaccia si trovò, pertanto, nel corso del 1732 a dover consolidare "un comprensorio di stanze superiori e inferiori … antichissimo e di varia costruttura del rimanente del monistero", ambienti che, un tempo appartenenti ad "un aggregato di più case di particolari", erano stati inglobati, come si è visto, alla metà del

Cinquecento nelle strutture conventuali (ASDN, Vicario delle Monache f.357; Russo, in Nap. Nob. 38 1999 p.98).*
- … gli interventi di consolidamento vennero eseguiti dal **Vinaccia** durante gli abbadessati di Serafina De Simone e di Francesca Teresa Grassi; con la prima, oltre a riparare ai danni del 1731, vennero spesi 2800 ducati per realizzare il nuovo coro mentre con la seconda, oltre a consolidare diffusamente le murature del monastero, si colse l'occasione per la rifazione del parlatorio e l'esecuzione della nuova sacrestia posta sulla destra della chiesa (ASDN, Vicario delle Monache f.357; Russo, in Nap. Nob. 38 1999 p.98).*

1733 - Cronologia delle Chiesa di Bitetto ... A data immemorabile risalgono pure, circa quindici cappelle, disposte fra le civili abitazioni, menzionate dall'Apprezzo del 1733 del Tavolario **Pietro Vinaccia** (www.artdesign3000.it)

1733 - 1733 Napoli - Palazzo Rota al Pallonetto di S. Chiara. «Al maestro riggiolaro Giuseppe Barberio per le riggiole spetenate della galleria, nella bocca dell'alcova, nell'alcova, nel gabinetto, in tutto sono canne 27 ½ e si stima a ragione di carlini 18 la canna, duc. 49. Per frisi di riggiole petenate lavorate duc. 4. Per altre riggiole da sostituire nel pavimento antico della galleria duc. 4». Perizia dell'ing. **Pietro Vinaccia** (ASNa, Pandetta Nuova 4, fascio 436/8, f. 117; Borrelli, in Nap. Nob. 17 1978, p.224).*

22.5.1733 - 22 maggio 1733. Al Monastero di S. Ligorio e conferma di Donna Luigia Caracciolo a Maestro Costantino D'Adamo Stuccatore, per diversi lavori ducati 100, per lavori di stucco fatti intorno alla Nuova Fontana dentro il Monastero di S. Ligorio, giusta l'apprezzo fatto da Don **Pietro Vinaccia** Ingegnere del Monastero (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1046, p.559; Rizzo, Ricerca 2018).

15.7.1733 - 1733, 15 luglio. Duc. 580.1.1 a Mro. Gaetano Lamberto, marmoraro, e comp.to dei 1940 per i marmi e lavori da esso fatti per la N.ra Fontana giusto apprezzo e misura fatta da D. **P. Vinaccia** Ing. del Nro M.ro rivisti ed abbonati dal M.co D. Dom. Ant.nio Vaccaro chiamato dal N.ro M.ro per l'apprezzo di marmi e lavori per detta fontana (ASNa, Mon. sopp. S. Gregorio Armeno, 3363, f. 333; Borrelli, in Le arti figurative ..., 1979 p.32).*
- 17 luglio 1733 ... Al Monastero di S. Ligorio, D. 580 e con firma di Donna Luigia Caracciolo Abbadessa, a Gaetano Lamberti Maestro Marmoraro, disse esserno a compimento di ducati 1.940, a saldo di tutti li lavori di marmo fatti per la Nuova Fontana dentro il Chiostro del Monastero, per l'apprezzo e misura fatta dal Tav. D. **Pietro Vinaccia** Ingegnero del loro Monastero, rivista ed abbonata da Don Domenico Antonio Vaccaro chiamato da detto loro Monastero, per l'apprezzo di detti marmi lavorati, ed accettato detto apprezzo dal suddetto don Gaetano Lamberti, atteso il compimento del denaro l'ha ricevuto in più partite ed in diversi tempi, non potendo pretendere cosa veruna da detto Monastero (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1046, p.798; Rizzo, in Settecento ..., I 1982 p.158).*

18.8.1733 - 18 agosto 1733 ... Al Monastero di San Ligorio, ducati 450 e con firma di donna Luigia Caracciolo a Christofaro d'Aula maestro stagnaro e fontanaro ed esserne a compimento di ducati 1420 ... e tutti sono per final pagamento e prezzo di tutte le fatiche fatte da detto Cristofaro e da lui fatte fare nella costruzione della nuova fontana fatta fare nel loro monastero così di tufolature di ogni qualità, compra e fatica di Zivi, compra di canali di stagno, piombo, chiavi per detta fontana, fabbrica materiali e tutto quanto altro occorso nell'occasione di farsi detta fontana, il tutto descritto nella relazione fatta da don **Pietro Vinaccia** ingegnero di loro monastero, e quantunque così per parte loro monastero come di detto Cristoforo d'Aula si fusse fatta rivedere detta opera dallo ingegnero Marinelli Filippo e dall'ingegnero Domenico Antonio Vaccaro, li quali han fatto la loro relazione, non dovendo nient'altro a pagare a detto Cristofaro, per detta opera, tutta volta che sono stati discordi poiché Vaccaro ha stimato doversi ducati 1385.4.5 e Marinelli ducati 1556 alli quali è discorde anche il detto **Vinaccia** che ha stimato ducati 1403.3.17 in quanto è stato di tre pareri cotanto tra di loro discordi il loro monastero col conseglio dei suoi Savii è venuto a convenzione col detto Cristofaro il quale è rimasto contento che se li fusse pagato per omnibus per tutta detta opera, e per tutti li fastidi e fatiche da lui e da altri a suo carico fatte in detta opera, sino alla totale perfezione e per essa nella forma descritta in dette tre relazioni, per la summa di ducati 1420 dei quali avendone ricevuto la prima di ducati 70 ut supra, se li pagano in ducati 450 per compimento e final pagamento e che non possa pretendere altro per detta causa ancorché bisognasse farsene espressa menzione e reliquietat il loro monastero per aquilianam stipulationem ... (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1051; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.253).*

2.10.1733 - … Annesso memoriale … Roma 2 ott.re 1733 … Avendomi la Rev.ma M.re Abbadessa di S. Ligorio richiesto doverse io sott.o riconoscere varii stabili di case del detto Monistero, se mai in quelli vi occorressero in primo luogo necessarii ripari e accomodi … mi sono conferito … stabili … più convicini à d.o

Monast.o, che dicensi dell'Isola, e specialmente uno ove oggi abita il D.r S.r Gaetano di Costanzo, in p.mo e secondo appartamento ciascheduno in otto stanze, cucina e loggetta … augumentare in d.o stabile altro terzo appartamento … stimo necessitarvi la spesa di circa docati mille e cinquecento … **Pietro Vinaccia** (ASDN, Vicario delle Monache, f. 174; Pinto, Ricerca 2010).

27.8.1734 - Gennaro d'Amelio, a nome del principe di Castellaneta, paga al tavolario **Pietro Vinaccia** duc. 10 (27 ago.), "in conto di duc. 29 promessili per l'incomodo deve prendersi nel portarsi in Bracigliano, e riconoscere alcuni termini, e confini" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.221).*

3.9.1734 - I governatori del Monte della Misericordia pagano a **Pietro Vinaccia** rispettivamente duc. 8 (3 sett.), "come provisione di un anno ... come ingegniero del loro Monte di Coppola", e duc. 4 (3 sett.), "per due annualità ... come ingegniero del loro Monte di Dati" (ASBN, Banco del Salvatore, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.222).*

9.9.1734 - **Pietro Vinaccia** - Perizia del "Beni Feudali del Barone Carbonara del 9 Settembre 1734" pag. 7 - Sez. II Amm.va Fondo demani Comunali - Comune di Carbonara e Ceglie - Fasc. 323 - anni 1971-1976 - presso l'Archivio di Stato di Bari (www.inmedia.it).

11.9.1734 - Antonio Maria Lumaga, per far "risarcire, e ridurre con nuova fabrica a miglior uso ... il casino posto nella masseria di d. Pelagio Sorrentino, sito a S. Rocco nella villa di Capo di Monte ... commessa la relazione al tavolario **Pietro Vinaccia** del S.C. della Vicaria ... il tutto poi riferito nel S.C. dal tavolario Vetromile", paga duc. 35 (11 sett.) al maestro fabbr. Vincenzo Ranando (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.219).*

11.10.1734 - Nicola Viola paga duc. 12.4.10 (11 ott.), a saldo di 224, al capomastro fabbr. Gennaro Vecchione, "intera sua sodisfazione ... per rifazione delli due casini, sì di quello d mare, come quello di terra a Portici ... dei duchi di Cannalonga, e Castelgrandine ... giusta la giudicatura ... di **Pietro Vinaccia**" (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.221).*

20.11.1734 - Fede di credito del Banco dello Spirito Santo, emessa in Napoli il 16 ottobre 1734, girata: E per me li suddetti duc. 700 gli pagherete al Real Collegio di S.ta M.a della Carità, e sono per tanti stabiliti doversi da me pagare dal D.o Sig. D. **Pietro Vinaccia** R.o Tavolario eletto di comun consenso tanto dalli Sig. Governatori di detto R. Collegio, coll'intelligenza de Real Cons(iglière) Sig. D. Ferdinando Porcinari Deleg(at)o quanto da me sottoscritto per le controversie che verterono tra me, e d.o r. collegio, come apparisce dalla relazione dal med.mo fatta e parere d'atto dal tenore seguente in la controversia insorta tra le RR. Monache del V.le Collegio della Carità ed il mag(nific)o D. Tomaso Trabucco, merce della nuova fabrica fatta e che si intende da lui fabricare, e terminare sita dirimpetto d.o V.le Collegio, che qui di sotto si spiegherà, han stimato bene i mag.i Gov. di d.o Real Collegio, ed il mag.co D. Tomaso Trabucco doversi darne amicabilmente componere, e terminare, cedendo qualora anco così si stimasse ad ogni statuto e ragione legale. La controversia quale ella sia si raccorda in brevi parole. I balconi aperti dal mag. Trabucco nella Galleria del suo edilizio rimirano e soggettano a giusto prospetto tre stanze di esse Rev. Monache, oltre di un'altra quarta stanza che lateralmente viene medesimamente sogettata; all'incontro intende detto mag. Trabucco in parte di d.a sua casa fabricare ed alzare alcune stanze, le quali verrebbero, facendosi, a togliere a d.e rev. Monache qualche veduta, e prospetto di porzione di colle di S. Martino, onde pretendono non potersi alzare d.e stanze dal d.o mag. Trabucco; sicché la controversia raggirasi in due vicendevoli pretenzioni, le quali dovendosi seguire a tenore di ciò che le leggi prescrivono, avverrebbe notabil danno e pregiudizio, così all'una come all'altra parte, mentre in virtù di sì fatte leggi dovrebbonsi d.i balconi serrare e così deturpare non poco il menzionato edificio del Trabucco; ed all'incontro potrebbe il sud. Trabucco con ogni legal permissione fare le menzionate stanze quantunque togliessero vedute e prospetto a d.e rev. monache, onde si è stimato bene, qualora stato fosse possibile, transigere, e comporre sì fatte vicendevoli pretensioni, dal che si è da me all'infinito caso riflettendo, pensato di componere e determinare il tutto nell'infrascritto modo. In primo luogo, che il med. Trabucco mantenga i menzionati balconi nello stato, modo e forma, che oggi si ritrovano, e che all'incontro lo stesso mag. Trabucco non possa fabricare in un suo astrico del terzo appartamento dalla parte del vicolo, ma lasciare la mittà di quello verso d.o monistero in uso di loggia per quanto contiene in lungo di d.a strada. Dall'altra mittà che sarebbe verso il cortile di d.o mag. Trabucco fabricarsi stanze secondo il solito costitutivo di esse, e queste coverte à puro astraco a sole senza pettorata e salita alcuna. Ed in quanto la pettorata da farsi alla d.a loggia da rimanere verso d.o monastero quella alzarsi a tutta disposizione e volontà di esse sig. monache. Ciò supposto, affinché si fatte cose rimanessero all'intutto equilibrate, e reciprocamente comode, e senza nessuna vicendevole servitù, o altro, o

di fare si sopraggiunge al determinato di sopra essere in obligo il sud. mag. Trabucco rifare il altro luogo e sito di d.o monastero che mi si dice essere opportuni le menzionate stanze che affatto rimarrebbero inabitabili per la grande e vicina sugezione che darebbero d.i balconi alle medesime, dandoli altr'uso e non quello d'abitazione dì religiose, ma da conservar robe, stipi, utensili ed altro, e questo espressamente si determina affinché né tampoco il mag. Trabucco possa ricevere sugezione nelle sue case, o servitù alcuna da d.e rev. monache. Per lo qual rifacimento di stanze stimo essere in obbligo d.o mag. Trabucco quelle rifare a sue spese. Di più come che il sud. mag. Trabucco non privasi totalmente del fabricare in d.o suo astraco giusta il dimandato da d.e sig. monache, perciò volendo le med.me ricuperare cioché a perdere verrebbero intorno la veduta e d.o aspetto per causa di sifone fabriche faciende dal Trabucco, sono in obbligo in d.o loro monastero fare altra fabrica in luogo più opportuno, con la quale ricuperare possano quello che di veduta ed aspetto perderebbero per le accennate fabriche del Trabucco. Per lo che da me si conchiude, che permettendosi e sostenendosi dal mag. Trabucco di d.i balconi e fare nell'accennato astrico le fabriche accennate si è in obbligo secondo il conto da me fatto e dicto per il rifare d.e stanze quanto per il ricuperare l'anzidetta veduta contribuire a dette RR. monache la somma di duc. 700 spiegandomi che l'altezza delle stanze prescritte farsi nell'astraco del Trabucco debba essere la minore che sia ma che non deformi le stanze. Napoli li 20 novembre 1734 **Pietro Vinaccia** Tavolario del Sacro Consiglio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, fede emessa in Napoli il 16 ottobre 1734, filza di polizze e fedi di credito estinte il 4 luglio 1735; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.136).*

24.11.1734 - Antonio Grassi paga duc. 40 (24 nov.), a comp. di 60, al tavolario **Pietro Vinaccia**, causa degli accessi, relazioni fatte, e misure occorse per le refettioni fatte ai casini siti Portici, e Resina del fu duca d. Giacinto Falletti, ereditati da Teodoro Falletti duca di Cannalonga" (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.221).*

9.12.1734 - Francesco d'Ambra paga duc. 31.2 (9 dic.) al monastero di "S. Ligorio delle monache della città di Napoli", come rimborso delle spese fatte dal tavolario Rocco Verde, col consenso di **Pietro Vinaccia**, per la "revisione del territorio" di Andrea Polito (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.218).*

9.12.1734 - Giuseppe Dello Buono paga duc. 30 (9 dic.) al capomastro fabbr. Giuseppe Torrese "a conto della fabrica ... della sua casa, sita nel casale di Resina ... da starsene al parere de tavolario **Pietro Vinaccia**" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.221).*

11.12.1734 - Ottavio Iaccarino paga duc. 21.2.12 (11 dic.) al capomastro fabbr. Andrea Azzolino, "per la scositura, e cositura d'una porzione del muro divisorio delle case di Pastena e di Simone Bracato site nella strada detta de Costanzi ... secondo l'apprezzo de regio tavolario d. **Pietro Vinaccia**" (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.221).*

20.12.1734 - Padre Biagio, per conto dei padri camaldolesi, paga duc. 10 (20 dic.) al tavolario **Pietro Vinaccia**, "a conto dell'apprezzo che deve fare delle pretese migliorazioni, che d. Giacinto de lotti e fratelli dicono aver fatte nella masseria di d.o. S. Erasmo, sita villa di Posillipo, nel luogo detto il Paradiso" (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.221).*

20.12.1734 - Giuseppe Albanese, per le "riparazioni, e rifattioni, e nuovo appartamento fatte nelle case ... site nella strada della Corsea Vecchia ... in conformità della relazione, ed apprezzo fatto dal regio tavolario del S.R.C. **Pietro Vinaccia**", paga duc. 142.3.13 (20 dic.), a comp. di 342.3.13, al capomastro fabbr. Aniello de Simone (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.221).*

1735 - S. Lorenzo ... Nel 1735 il tavolario e regio ingegnere **Pietro Vinaccia** consiglia di «dismettere detta panettaria che è di sommo pregiudizio per lo scuotere (che) si fa di continuo colli furloni, come altresi dal fuoco che calcina le fabriche", per evitare danni più gravi a tutto l'edificio del monastero; e negli stessi anni fu iniziata una nuova profonda ristrutturazione della fabbrica conventuale, affidata a Ferdinando Sanfelice (Ricciardi, in Nap. Nob. 38 1999, p.200).*

1735 - **Pietro Vinaccia** … redige … diversi apprezzi feudali in Puglia, tra cui quelli di … San Paolo di Civitate (1735) (Urgesi-Vinci, L'apprezzo del feudo …, 2001 p.18; A. Pane, in Nap. Nob. 5 2014, p.108).*

3.1-4.5.1735 - Francesco Ingaldo, per "la fabrica che si sta perfezionando alle case dei signori de Sette, site alla strada di Chiaia e vicolo di S. Spirito di Palazzo", paga duc.: 100 (3 e 10 genn., 18 e 19 febbr., 4 maggio) a Ignazio Cuomo, "persona deputata per assistere alla fabrica ... per tante spese da lui sostenute ... come

dalla nota firmata da **Pietro Vinaccia** tavolario del S.C ... che soprintende, e dirige la d.a fabrica" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.222).*

14.2-12.9.1735 - Francesco Narducci, per i lavori in corso nel palazzo del duca di Casamassima, Antonio de Ponte, sito ai Banchi Nuovi ed in base alle relazioni fatte dal tavolario **Pietro Vinaccia**, paga duc.: 30 (14 febbr., 9 luglio, 12 sett.), a comp. di 71.2.10, al maestro intagliatore Giuseppe Celentano (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.222).*

19.2.1735 - 1735, febbr. 19. - **P.V.** sovraintende alla costruzione di una casa al vicolo di S. Spirito di Palazzo (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.124).*

26.2-17.9.1735 - Francesco Ingaldo, per "la fabrica che si sta perfezionando alle case dei signori de Sette, site alla strada di Chiaia e vicolo di S. Spirito di Palazzo", diretta dal tavolario **Pietro Vinaccia** "destinato dai signori creditori dei sud.i de Sette", paga duc.: 30.4.29 (26 febbr. e 8 marzo) al soprastante Ignazio Cuomo; 42.5.39 (26 febbr., 8 marzo) al maestro fabbr. Gregorio Tortora; 1.3.5 (26 febbr.) al tagliamonte Francesco Anselmo; 3 circa (26 febbr.) al "salmataro" Gennaro Esposito; 15.5 (17 sett.) al falegname Francesco Tufarelli; 5.1.5 (17 sett.) al ferraro Aniello Cammarano (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.222).*

2.3.1735 - Nicola Maselli paga duc. 160 (2 marzo) al tavolario **Pietro Vinaccia**, "in conto dell'apprezzo della terra di Mariglianella" (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.222).*

5.4-29.11.1735 - Giovanni Amendola, "per servizio della fabrica, che si sta facendo in Portici nel suo casino", … paga duc. 283.3.8 (5 apr., 11 luglio, 16 sett., 29 nov.), a comp. di 856.37, al capomastro fabbr. del casale di Portici Domenico Imparato, "a conto ... delle fabriche ... incominciate dalli 12 ott. 1734 a fare a staglio ... secondo i prezzi ... fissati dall'ing. Michele Porcelli ... lavori tanto nelle stanze, quanto nel giardino, cortile ... in caso di discordia da farsi riconoscere da **Pietro Vinaccia** tavolario del S.R.C." (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.184).*

8.4-18.6.1735 - Antonio Maria Lumaga, per far "risarcire, e ridurre con nuova fabrica a miglior uso ... il casino posto nella masseria di d. Pelagio Sorrentino, sito a S. Rocco nella villa di Capo di Monte ...", paga duc. 34.4.1 (8 apr.), a comp. di 269.4.1, a Vincenzo Ranando e duc. 12 (18 giugno) a **Pietro Vinaccia**, sono "per l'incomodo presosi nell'andare a riconoscere il casino" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.219).*

4.5.1735 - Nicola Coccorese, per conto degli eredi di d. Ferdinando Paolo Alarcon y Mendoza, marchese della Valle Siciliana, ed in riferimento ai lavori di "accomodo, et abbellimento" in corso nel loro palazzo di Chiaia, paga … duc. 25 (4 maggio) a **Pietro Vinaccia**, "per intiera sodisfazione ... di tutti li incomodi presisi per servizio di d.o sig.marchese ... nel accomodo, et abbellimento del suo palazzo di Chiaia, disegni, accessi, apprezzi" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.172).*

24.5.1735 - Filippo Maria Trapani, marchese della Petina … versa duc. 110 (24 maggio) al tavolario Alessandro Manni, "in esecuzione di decreto di S.C. ... a comp. di 410 ... per l'apprezzo da esso fatto nella terra di Mariglianella ... coll'intervento del tavolario **Vinaccia**" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.165).*

2.9.1735 - 2 settembre 1735. Ai Governatori del Collegio di S. Maria della Carità duc. 20 e per essi al tavolario **Pietro Vinaccia**, e sono per i suoi favori fatti nell'arbitramenti, che sotto li 20 novembre 1734 con sua relazione fece sopra la differenza (...) fra il loro collegio e d. Tomaso Trabucco, attinenti alla fabrica dal med.o fatto nella sua casa dirimpetto detto loro collegio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1299; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.139).*

12.9-10.12.1735 - Francesco Narducci, per i lavori in corso nel palazzo del duca di Casamassima, Antonio de Ponte, sito ai Banchi Nuovi ed in base alle relazioni fatte dal tavolario **Pietro Vinaccia**, paga duc. … 50 (12 sett.) al capomastro fabbr. Michele de Simone; 20 (16 sett.) al pittore Pietro Antonio Mercurio; 17 (17 ott., 10 dic.), a comp. di 50, all'indoratore Giuseppe Sfrondola (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.222).*

28.9.1735 - 28 settembre 1735 … Carmine Ingaldo, "a tenore del conto fatto da d. Donato Gallarano ... e giusta la misura cacciata da **Pietro Vinaccia** regio ing.", paga duc. 44 a Gennaro Vecchione, "per 4 astrichi

a cielo con le loro pettorate ... in 4 camere ... dell'app.to superiore della sua casa" (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.153).*

28.1.1736 - 28 gennaio 1736. D. 39.2.15 ad Andrea Tramontano Stuccatore per tutta l'opera di stucchi ed altro da esso fatto nel suo Palazzo sito a Forcella chiamata la Vicaria Vecchia, ed in altra casa vicino la Chiesa di S. Giorgio Maggiore, in conformità della relazione fattane da **Pietro Vinaccia** Tavolario (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1192; Rizzo, Ricerca 2018).

7.1736 - Die decimo quarto Mensis octobris milles.mo sepincentesimo quinquagesimo Neapoli, et proprie in infra.pto Ven.li Mon.rio ante cratas ferreas ipsius constitute nella presenza n.ra l'infratte M.to R.de Sig.re Abbad.a e Monache del Ven.le Mon.ro di S. Gregorio Armeno vulgo detto di S. Ligorio de Sig.re Dame Monache dell'ordine di S. Benedetto di questa Città, cioè la M.to R.da Sig.ra D. Anna Caracciolo Abbad.a, D. Faustina Caracciolo Priora, D.a Anna capece Piscicelli, D. Violante de Sangro, D. Felice capece Piscicelli, D. Fulgenzia de Sangro, D. Isabella capece Piscicelli, D. Antonia Pignatelli, D. Maria Dom.ca Caracciolo, D. Teresa della Leonessa, D. Laura Caracciolo, D. Anna Maria Ruffo, D. Aurelia Caracciolo, D. Rosa Lagnì, D. Ipolita Filangieri, D. Catarina, e D. Anna M.a Pignatelli, D. Claudia de Sangro, D. Maria Giuseppa, e D. Francesca Medici, D. Giovanna, e D. Teresina Pignatelli, D. Teresa Caracciolo, D. Teresa Filomarino, D. Vittoria Piscicelli, D. Marianna Pignatelli di Belmonte, e D. Marianna Caracciolo [n. 27] … da una parte. Ed il d.o Sig.r D. Dom.co de Simone di Napoli uno de Sig.ri Gov.ri deò R.l Conservatorio di S. Nicolò à Nido … per l'accomodo delle infratte differenze … fue impedito por el Mon.rio de S. Liguoro, à poder edificare un Appartamento superior … dall'altra parte. S'asserisce, e dichiara come nel mese di Luglio dell'anno 1736, volendosi dalle Monache di d.o Real Conservatorio proseguire la fabrica cominciata del quarto Appartamento, si comparve d.o Ven.le Mon.ro di S. Gregorio nel S.C. e d'avanti il q.o R.o Cons.ro Giuseppe Capezzuto delegato ed espose, che la fabrica si pretendea fare da d.o Real Conservatorio era pregiudizievole ad esso Mon.ro … si sospese la continuazione di d.a fabrica … eransi indotte più servitù d'aspetto ed introspetto … demolirsi la fabriche fatte … A vista di quali domande dal d.o Sig.r Cons.ro Vargas si fece altro accesso in en.le Mon.ro, con intervento dell'Avvocati d'ambe le parti, e del Sig.r D. **Pietro Vinaccia** Tavolario di d.o S.C. perito di d.o Ven.le Mon.ro, e del Regio Ingeg.ro D. Nicola Canale perito di d.o Real Conservatorio e riconosciuto il tutto, s'ordinò con dec.to de 11 8bre di detto anno 1736, che fusse lecito à d.o Real Conservatorio di S. Nicolò coprire con astraco il terzo piano già alzato, con farsi prima un muro frà mezzo d'altezza palmi sette … successivamente con più decreti de succ.ri Commissarij sino all'anno 1739 interposti ad istanza di d.o Real Conservatorio si è ordinato che i d.i periti **Vinaccia**, e Canale avessero formato la relazione ordinata, quale si fusse procurata dall'una e dall'altra parte, e da indi in poi la d.a relazione non è seguita, essendo rimasta tal causa sin'oggi in silenzio … Ma essendo ultimamente accaduto in d.o Real Conservatorio che di notte salirono alcuni ladri in d.o astraco dalla parte che confina col Palazzo de Sig.ri Prota … provvedere à d.o inconveniente, con alzare un muro nel confine di detto astraco d'altezza proporzionato ad impedire salita … si stabilì d'esaminare, e comporre amichevolmente ogni controversia, che però coll'intervento de communi Avvocati, e di d.o Sig.r Cons.ro e con d.i periti **Vinaccia** e Canale si fece prima l'accesso … sono le seguenti … Secondo in tutta la lunghezza di d.o astraco e propriamente dalla parte del vicolo che si frapone tra d.o Conservatorio, ed il Palazzo de Sig.ri Galeota si pretendeva alzare un muro che fusse d'altezza proporzionata ad impedire l'aspetto che li abitanti di d.o Palazzo, come dagl'altri vicini, così dall'astraco, come da alcune finestre hanno nell'astraco sud.o che va in piano con le camere di d.o Conservatorio con grave suggezzione delle Monache del medesimo. Terzo, finalmente si pretendeva dal d.o Conservatorio esser licito di poter continuare la fabrica di camare … Ed essendosi nuovamente considerato tre esse parti ciascun punto … hanno rinunciato e rinunciano all'anzidetto giudizio … Primo che si permetta a d.o Real Conservatorio … di poter fare il muro nell'ultima parte di d.o astrico, che confina colla casa de Sig,ri Prota … muro deve essere di lunghezza palmi settantacinque e mezzo [m. 19,93] … Secondo nel muro dalla parte del vicolo dello fico, che divide d.o Real Conservatorio dalle case del S.r Duca della Regina Galeota e Duca di Ielzi d'estensione palmi cento quaranta due e mezzo [m. 37,62] …(ASNa, Mon. sopp. 3425 f. 360r; Pinto, Ricerca 2011).

1737 - Palazzo nella strada di S. Gregorio Armeno … Nel 1737 il Barberio per le riggiole «poste nella casa ove abita Giacomo Blondani», così come l'apprezzo dell'Ing. **P. Vinaccia**, riceve duc. 18.6. L'opera è stata distrutta (ASNa, Mon. sopp. 3364, f. 351; Borrelli, in Nap. Nob. 17 1978, p.225).*

8.8.1737 - A tal fine, l'8 agosto dello stesso anno, il giudice incarica il tavolario del Sacro Regio Consiglio **Pietro Vinaccia** di stimare i lavori di riparazione necessari alla citata «casa palaziata di proprietà dei Rota» (ASNa, Processi antichi, Pandetta nuova IV, b. 436, f. 8, fol. 2; A. Pane, in Nap. Nob. 5 2014, p.108).*

12.8.1737 - Nella citata relazione sul Palazzo Rota, datata 12 agosto 1737, il Vinaccia riferisce di essersi recato «sopra la faccia del luogo» e descrive la proprietà come costituita da due palazzi, uno grande ed uno piccolo, di cui l'ultimo interessato da riparazioni in tempi recenti [58]. Egli prosegue citando l'intenzione del principe di riparare il palazzo grande, al fine di renderlo più comodo e moderno, per poterne ricavare una convenevole rendita d'affitto, precisando che la fabbrica non risulta più abitata già da alcuni anni. Quest'ultima circostanza sembrerebbe confermata da alcune notizie reperite presso l'archivio del Comune di Arzano, dove lo stato delle anime al 1736 riporta che il principe Innico Rota, all'epoca ventiseienne, insieme alla moglie Cornelia Sanfelice, risiedeva stabilmente ad Arzano nel palazzo omonimo, già probabilmente appartenuto agli stessi Sanfelice. Proseguendo la sua relazione sul palazzo, Vinaccia riferisce di uno stato di conservazione piuttosto compromesso: «Stando da più anni mal tenuto, et inabitato, con sommo danno, e pregiudizio, per non essersi riparato et accomodato dal danno inferitovi dalle scuosse de tremuoti, e dalla vetustà delle fabriche». È altamente probabile che buona parte dei danni riscontrati dal tavolario nell'edificio fossero da attribuirsi al recente terremoto del 1732, particolarmente devastante per gran parte dell'edilizia cittadina. Appare piuttosto plausibile, dunque, che il trasferimento del principe Innico Rota nella residenza di Arzano traesse origine proprio dai dissesti subiti dalla fabbrica in seguito al sisma. In conclusione, la relazione del tavolario definisce sinteticamente le opere da realizzarsi per le riparazioni e gli ammodernamenti del palazzo, stimando il relativo importo dei lavori. Tra questi si evidenziano rilevanti interventi di consolidamento alle murature della facciata principale, attraverso la tecnica dello scuci e cuci … ed alcune opere di demolizione nel cortile: (…) Fà d'uopo in primo luogo riparare il muro della facciata al vico del Pallonetto con scoscire e coscire la fabbrica, fare qualche pedamento dove si conosce bisognevole, e così anche seguitare dalla parte del cortile scoverto, e coverto, dove vedesi dato principio à riparare; smantellare due piccole rimesse cadenti che sono à destra del cortile scoverto, e dare l'adito al basso attaccato [...] e porre via alcune fabriche dirute di focolai, forno et altro inservibile; mutare l'uso d'altri bassi intesta à detto cortile scoverto per comodo anche di rimessa, e stalle, quali presentemente si vedono mal tenuti, e di pochissimo profitto (…) La parte più significativa dei lavori previsti da Vinaccia è tuttavia rivolta alla trasformazione interna degli ambienti al piano nobile, al fine di ottenere «un comodo appartamento alla moderna»: (…) Ed mutare lo stato antico del primo appartamento formando sala una delle stanze verso il cortile cioè quella sopra dell'atrio in mezzo del predetto cortile dopo la grada, con togliere un partimento che divide essa stanza, formando l'intelatura per l'ingresso all'anticamera; ingrandire la seconda anticamera aggregandovi un piccolo camerino (...) venendosi con tale concerto di stanze à formare un comodo appartamento alla moderna, d'onde la spesa si renderebbe profittevole, e vantaggiosa, ed il riparo, et accomodo, che à detto palazzo grande necessità. Per tutte le opere sopra descritte Vinaccia stima necessaria una somma di 1500 ducati (ASNa, Processi antichi, Pandetta nuova IV, b. 436, f. 8, fol. 2; A. Pane, in Nap. Nob. 5 2014, p.108).*

- [58] «(…) Avendo fatto grazia di osservare distintamente il palazzo grande, che tiene precisa necessità, in doversi restaurare ed accomodare, dando adesso di piglio alla mia incombenza riferisco a V.S. come il suddetto Principe di Capossele possiede in questa città un comprensorio di case consistente in due palazzi uno grande e l'altro piccolo ed altre case attaccate sito alla strada che cala avanti la porta piccola del cortile del Real Monistero di S. Chiara e fa cantone al vico detto del Pallonetto dove tengono l'ingresso li due palazzi confinando da sopra cioè verso levante con la casa palaziata dell'Ill.mo Principe di Sicignano; da dietro con due vicoli vicinali, e con altra casa di d.tto Real Monistero, e con la strada, a vico publico; et avendo anni adietro riparato il palazzo piccolo et altre case al di sotto, e dato insieme qualche principio ad accomodare il palazzo grande (…)» (ASNa, Processi antichi, Pandetta nuova IV, b. 436, f. 8, fol. 3; A. Pane, in Nap. Nob. 5 2014, p.117).*

9.12.1737 - Successivamente, il 9 dicembre 1737 - a seguito di un sopralluogo al quale ha preso parte anche il giudice Pietro Sanbiaso - il tavolario redige una seconda perizia, dove precisa che «mercé le riparazioni in maggior parti fatte per la natura delle fabriche trovate di mala qualità, più di quelle credevasi» sono necessari altri 150 ducati. Nello stesso documento, inoltre, **Vinaccia** descrive l'ulteriore intervento di «accomodo dell'appartamento ultimo sopra di quello nobile riferito», finalizzato a suddividere in maniera più articolata gli ambienti: «Situando ordine di stanze in detto appartamento superiore con una camera bislunga intesta alla sala, à sinistra della quale verso il cortile vengono poste due camere una dopo l'altra con due loggie una nuova in piano e l'altra antica, alle quali si cala con pochi scalini»63. Per l'insieme di tali lavori, in definitiva, vengono stimati altri 650 ducati (ASNa, Processi antichi, Pandetta nuova IV, b. 436, f. 8, fol. 31; A. Pane, in Nap. Nob. 5 2014, p.109).*

21.3.1738 - Nel corso del 1738 le opere proseguono con nuovi interventi, che conducono ad ulteriori incrementi di spesa: il 21 marzo, infatti, **Vinaccia** redige una terza perizia di stima che ammonta a 850 ducati, finalizzata a terminare i lavori nella fabbrica a seguito di imprevisti sopraggiunti nel corso dei lavori: Essendosi principiato à fare quel tanto stà in dette relazioni riferito da me per complire, e terminare detta

casa, mercé la mala qualità delle fabriche vecchie trovate più di quello credeansi, con altri ripari ed accomodi non espressati nelle due prime relazioni (…) è necessario presentemente riparare il tetto grande, basolare il cortile scoverto e coverto, e la nuova stalla; fare l'astreco nuovo che cuopre la nuova rimessa grande attaccata à detta stalla, stante li legnami di questo stanno cadenti (ASNa, Processi antichi, Pandetta nuova IV, b. 436, f. 8, fol. 37; A. Pane, in Nap. Nob. 5 2014, p.110).*

5.5.1738 - Il 5 maggio 1738, infine, **Vinaccia** si reca un'ultima volta in sopralluogo, redigendo una relazione riassuntiva, che ripercorre l'intera vicenda dei lavori al palazzo, bisognevole di «molte riparazioni, rifazioni ed accomodazioni (…) stante le gravi lesioni cagionate dalle scosse de' tremoti e per l'antichità della fabbrica, che minacciava rovina». Al documento è allegato un dettagliato computo delle opere realizzate «dal capomastro Fabricatore, M. Falegname, Piperniero, Ferraro, Riggiolaro, Pittore», che costituisce una testimonianza di grande interesse, attraverso la quale è possibile ripercorrere l'intero complesso dei lavori di riparazione e trasformazione compiuti nell'arco di circa un anno al Palazzo Rota. Il lungo computo si apre con la descrizione de «l'opra fatta dal capomastro fabricatore Marc'Antonio Garofalo», dove spicca un consistente intervento di scuci e cuci in facciata, realizzato «con pietre e mattoni meschiate, essendo fodera, dov'è la finestra della stanza a sinistra del portone e da sotto il balcone in facciata», ma anche «di pietra assoluta, una partita di palmi 4 ½ (…) altra partita da sotto il secondo finestrino (…)». Appare particolarmente rilevante la voce relativa all'intonacatura dell'intera facciata, compiuta dopo «averla scalpellata, increspata, e parte savorrata», intervento che comportò dunque la definitiva cancellazione di ogni pur labile traccia degli affreschi di Polidoro da Caravaggio, sostituiti da una tinteggiatura uniforme («si è dato di bianco a tutta la facciata»). La descrizione delle opere del fabricatore prosegue con gli interventi compiuti nel cortile, dove si menziona la realizzazione di «un nicchio di statua», ma anche la rimozione di due elementi scultorei originali: «Si sono calate due statue grandi di marmo con loro piedistalli (…)». Degno di nota è un intervento di consolidamento con catenelle in ferro, realizzato in corrispondenza dei piedritti del portale in piperno ad arco depresso che suddivide l'androne dal primo cortile: «Nelli pilastri di piperno nel fine del coverto all'uscire al p.mo (prossimo) scoverto, poste due catenelle di ferro, con sfondare li muri palmi 7 e quagliati (…)». Ancora più consistenti sono le opere murarie compiute nella stalla nuova, per la quale si descrive dettagliatamente la realizzazione di un consolidamento fondazionale realizzato con la tecnica degli archi e pilastri («pedamento» e «archi terranei») (ASNa, Processi antichi, Pandetta nuova IV, b. 436, f. 8, fol. 41; A. Pane, in Nap. Nob. 5 2014, p.110).*

17.10.1738 - I monaci di S. Severino occuparono la strada che congiungeva il vico S. Severino al vico Figurari, come è attestato da una causa con un proprietario confinante: "Accesso Tavolario **Pietro Vinaccia** per il M.ro di S. Severino ... arrecato grandissimo pregiudizio alla detta sua casa Palaziata coll'appoggio delle nuove fabriche fatte da detto Real Monistero al muro ora dividente proprio di detto suo Principale (giacchè, anticamente vi era una strada intramezzo) che per il peso straordinario rimase lesionato ..." (ASNa, Mon. sopp. 1815; Pinto, Ricerca 2000).

16.1.1739 - 1739 a 16 Gen.ro … f. 1481 Al Mon.ro di S.to Ligorio d. cinquanta due, E con f.a di D. Beatrice Pignatelli Abb.a à Costantino d'Adamo, à comp.to di d. 179, e per saldo di sue giornate, e suoi lavoranti di lavori, opere, e fatiche fatte da indoratori, pipernieri, stucchieri, cartapistari, affitti di panni damasco, giornate d'apparatori, et altri dotisti a suo conto, come dalli conti approvati, e riconosciuti dalla D. **Pietro Vinaccia** Ing.re di d.o Mon.ro; atteso il comp.to l'hà ric.to parte con.ti, e parte con polisa, e con detto pagam.to resta intieram.te sodisfatto per tutte le sud.te cause, et a lui con.ti con sua f.a d. 52 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1137, p.58; Pinto, Ricerca 2017).

16.1.1739 - 1739 a 16 Gen.ro … f. 1635 Al Mon.ro di S. Ligorio d.ti venticinque; E con f.a di d. Beatrice Pignatelli Abb.a, a Filippo Cioffo, sono a comp.to di d.ti 75, e per saldo di tutte le pitture fatte dentro il d.o Mon.ro per la venuta della Regina, come dalla nota riconosciuta dal m.co D. **Pietro Vinaccia** Ing.re di d.o Mon.ro atteso il comp.to l'ha ric.to parte con.ti, e parte per B.co; e resta per d.a causa sodisfatto, Et a lui con.ti con sua f.a d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1137, p.108; Pinto, Ricerca 2017).

10.7.1739 - Essendosi compiaciuta la M. del Re N.S. con rescritto ec. eligere per suo real diporto ed abitazione di campagna il palazzo posseduto dal Sig. Conte di Palena nel Casale di Portici col suo palazzo, giardino, bosco, e vigna; e col palazzo a quello contiguo posseduto dal Sig. Principe di Santobuono col suo giardino e territorio, e con altri casini e territorii posseduti da altri particolari, che vengono compresi nel recinto destinato per suo real uso; per il quale effetto ordinò che il Regio Ingegnere Domenicantonio Vaccaro avesse proceduto all'apprezzo ec. Ed essendo stato eletto per parte di alcuni padroni l'ingegnere **Pietro Vinaccia** ec. costoro hanno proceduto all'apprezzo nel 10 luglio 1739 ec (De' confini del Territorio delle Due Comunità di Portici e di Resina. Discorso dell'Avv. Vincenzo Moreno p.16; Jori, Portici …, 1882 p.34).*

16.11.1740 - 16 novembre 1740. A D. Chiara Bombace, e D. Faustina Figliola D. 200 delli Ducati 1150 e per loro al Maestro Francesco Russo Stuccatore a conto di tutti li lavori di toniche e stucchi da lui fatti tanto nelle facciate esteriori quanto nel cortile e scala della loro casa sita nella strada di S. Giovanni a Carbonara, secondo li prezzi stabiliti e da stabilirsi dell'ing. **Pietro Vinaccia** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1385, p.268; Rizzo, Ricerca 2018).

28.2.1741 - Descrizione delle Case o sia fabbriche che si riconoscono stare in detto podere. Sulla strada che da Napoli porta a Salerno vi è il principale corpo di fabbrica. Stallaggio per Posta con Osteria per 17 cavalli con cucina stanze a piano terra e cortile scoperto. A lato ingresso del palazzo signorile e scala coperta. Dal cortile aperto si passa nel giardinetto vi sta il pergolato di viti sostenuto da dieci pilastri di fabbrica. Dalla tesa di scala al ballatoio che introduce nelle stanze. Si sale al piano superiore con ballatoio seu gaifetto si entra nel quarto principale una sala con soffitto incartato con freggio ed affacciata alla R. Strada con balcone con piperno con ferriata ed finestra alla strada ed al cortile. A destra porta che immette in uno dei bracci consistenti in una prima anticamera con due finestre con travi e carte con freggi; sieguono altre camere di ponente comunicanti sia ad una camera scoverta che a quella di uso di cucina che si gode la marina, colline ed altro. A sinistra della scala grande altro braccio di più stanze con comunicazione ad uso di Cappella - da questo si passa sia all'astreco che ad uno stanzone ad uso di Galleria con balcone sulla strada ed al cortile aperto e da questa ad altre stanze confinanti con Spinelli. Da questa Galleria a sinistra altre tre stanze che affacciano sul giardinetto discreto. Le porte e le finestre tengono le loro mostre dipinte a parte in fabbrica, parte in legno … Esiste poi un piano superiore con una distribuzione delle stanze più disorganica (v. l'allegata pianta della villa e del territorio a firma degli ingegneri **Vinaccia** e Alinei) 28 feb. 1741 (ASNa, Casa Reale Amministrativa, Inv. III, anno 1742/10, f.269; Borrelli, in N.N. 31 1992, p.55).*

1742 - Casa, vigneto e boschetto del Notar Nicola Cepollaro destinato al recinto della R. Villa di Portici della Real Maestà del R. Ing. D. Biase de Lellis e D. **Pietro Vinaccia** apprezzato per duc. 500 acquistato nel 1522 l'8 dic. dal qm. Notar Gio. Andrea Cocozza da parte di Andriella de Riccardo Ava Paterna di Caterina e Giulia Cepollaro figlia del qm. Pacello Cepollaro che vendé a Gio. Batt. Cepollaro nel luogo detto La Starza giusto li beni del Monastero di S. Francesco di Portici e di Aniello Cepollaro per duc. 50. Ne fu erede il Notar Michele figlio di Gio. Batt. e passò a Nicola diretto rappresentante ed erede, proprietari che hanno sempre risieduto nel Casale di Portici (ASNa, Casa Reale Amministrativa, Inv. III anno 1742/10, f.383; Borrelli, in Nap. Nob. 31 1992, p.54).*

15.7.1742 - Monastero di S. Marcellino … "A 30 Ag.o Spesi e pagati nel passato anno 1741 per sfabricatura di alcune case vecchie erano nella clausura di questo Monastero dalla parte di S. Agnello che stavano per ruinare con gran pericolo, e ridurle ad un gran spiazzo, e fattaci una Fontana con acqua perenne a spese della presente S.a Abb.a Luisa Tuttavilla ... e formato alcuni pollari ... il tutto in esecuz.e di due Relaz.i dell'Ing.re Manni in data 15. Ag. 1742 e l'altra dell'Ing. **Vinaccia** del 15 luglio d.o ..." (ASNa, Mon. sopp. 2782; Pinto, Ricerca 2000).

13.5.1747 - [p.67r] Essendo stato più volte richiesto il V.le Mon.ro di S. Ligorio da' passati Sig.ri Gov.ri del Banco di S. Maria del Popolo di q.sta Città, e presentem.e si richiede da odierni Gov.ri del d.o B.co di volersi essi censuare una casa di d.o V.le Mon.ro, sita in questa città, appunto quella che viene oggi ad attaccare, e confinare per uno de' suoi lati col mentuato Banco, e giusto sulla necessità, che dice d'aver esso Banco in ampliarsi di più stanze, cioè quella che chiaman Rota, e su di essa quella che chiaman de' Pegni, e d'avantaggio per la conservaz.e de' libri, filze, scritture, ed altro in serviggio di questo publico, come quelli che oggi resisi in molta quantità, e numerosi, su di qual domanda condisceso alla fine esso Ven.le Mon.ro in fare tal censuaz.ne hanno perciò tanto esso V.le Mon.ro, quanto gli attuali Gov.ri richiesto me sottoscritto, che dovessi non solo formare distinta pianta, e minuta descrizione toccante lo stato attuale, e consistenza di essa casa, acciò in ogni futuro tempo, sappisi quel tanto siasi censuato, ma bensi di stabilire, e determinare il giusto annuo canone da spettare, e convenire ad esso Ven.le Mon.ro per si fatto censo. In eseguimento di qual domanda se ne fa da me di tutto il [p.67t] richiesto come di sopra la qui infratta relazione e pianta, ove in sulle prime s'averte descrivere l'attual stato di essa casa, indi la somma dell'attual canone da soddisfarsi da esso Banco in beneficio d'esso V.le Mon.ro. - Discrizzione della sud.a casa - La casa, che si possiede dal V.le Mon.ro di S. Ligorio, che oggi si dà dal medesimo à censo al Banco di S. Maria del Popolo stà ella sita, e posta in questa Città, e proprio dirimpetto la Ven.le chiesa di S. Paolo à fronte di uno spiazzo bislungo, che principia dalla strada publica, e porta sino all'entrata di d.a casa da descriversi, ed ad'altra casa di d.o Monist.o, e prima conducea anche ad una chiesiola oggi diruta detta di S. Pietro, e perciò da rimanere il medesimo nello stato com'oggi trovasi e secondo vedesi in pianta con le lettere A.A dinotano con le sue giuste misure; detta ..tare quella che si ammette col n.° 3°. Confina la sud.a casa dalla banna di tramontana

col sud.o spiazzo, altra casa di esso Monist.o, e va[p.68r]cuo della sud.a Cappella diruta detta di S. Petrillo tra' la quale casa, e chiesa di S. Petrillo vi era una vinella, che era sottoposta alle finestre di d.a casa censuanda dal Monast.o, che vedesi in pianta, da altra casa colle lettere MM, e vacuo sudd.o colle lettere PP. Dalla parte di levante colle fabriche del proprio Banco; Dalla parte d'ostro, che sarebbe in testa a' detto entrato confina con altre case del d.o Mon.ro di S. Ligorio, e finalm.te dalla banna di Ponente attacca, e confina con altra consimile casa del med.o Monast.o, e da questi confini vedesi racchiusa, e confinata detta casa da censuarsi. Consiste la medesima al pian terreno in un portone con bocca ritonna largo palmi otto, ed alto sino alla cima palmi dodici, à destra della quale dalla banna di fuori vi stà altra portella ritonda di altra casa di esso Monast.o, dal quale entrato, o sia bocca di portone si hà l'ingresso in un cortiletto coverto à lamia à botte lunga palmi sedici [m. 4,22] [p.68t] e larga sedici, alto sino alla cima di d.a lamia palmi tredici, e tre quarti in pianta detto cortiletto si vede con le lettere BB, à sinistra del quale trovasi porta quadra larga palmi tre, e mezzo alta palmi sei, e tre quarti, per la quale s'entra in una stanza terranea astracata nel suolo coverta à lamia à botte, ed è la medesima palmi sedici, e tre quarti, lunga simile, ed alta sino alla cima di d.a lamia palmi quattordici e tre quarti, e tiene di più finestrino, che prende lume dalla parte di detta vinella, e del nominato vacuo di d.a Cappella di S. Petrillo, c..ta in testa, per cui si passa in una vinella coverta à lamia, quale stà appoggiata al muro divisorio tra d.a casa, ed il d.o Banco che vedesi in pianta detta stanza colla lettera C, e la vinella colle lettere DD, in destra poi di d.o cortile coverto vi stà consimile porta quadra, per cui s'entra in un'altra stanza, ò sia basso coverto da lamia a botte lunga palmi ventisette, e due terzi larga [p.69r] palmi sedici, e tre quarti, ed alto alla cima palmi quindici, e mezzo, che vedesi in pianta colle lettere EE. Ritornando in d.o cortile coverto, dal quale med.te un arco di fabrica grosso palmi due si passa nello scoverto, quale cortile scoverto vedesi in pianta colla lettera F, in testa del quale vi sono due porte una grande, e l'altra piccola, per questa picciola, med.te due scalini si hà l'adito in un'altra stanza terranea coverta à travi di sette valere, larga palmi dieceotto, lunga palmi ventidue, e cinque sesti, ed alta sin sotto le chianche palmi tredici, e tre quarti [m. 3,63], quale vedesi in pianta colla lettera G, in questo vi si vede oggi starvi porta, quantunque tompagnata da legnami, la sud.a verrebbe à comunicare colli bassi della grotta d'esso Mon.ro situata avanti la porteria del med.o e che suolesi dare in affitto, deesi d.a porta serrare di fabrica massiccia non apportandosi con tal chiusura niun preggiudizio tanto à si fatta grotte, quanto alla p.nte casa da censuarsi dal piano del cortile poi alta detta stan[p.69t]za palmo uno, e cinque sesti, per l'altra porta tonda più grande, che è larga palmi nove, alta palmi quindici si hà l'ingresso in un basso largo palmi tredici, lungo sedici, e mezo coverto a travi di cinque valere d'altezza … sua covertura palmi sedici dal piano di d.o basso sino alle chianche, che vedesi questa in pianta colla lettera H. Nell'angolo poi à sinistra detto scoverto vi stà un vano arcato, in dove è situata porta per quale si cala nella cantina che viene à giacere sotto li bassi, ed entra … descritti dalla banna di tramontana la divi.. misura di lunghezza, e larghezza si osserva in la cennata Pianta Geometrica, essendo l'istesso che quelle dei bassi del pian terreno, confinante col cennato spiazzo di sopra segnati in pianta con le lettere D.C.B.E; dippiù per detta stessa porta si cala in un'altra cantinetta separata siccome le sue misure stà avvertita in pianta, segnata in pianta colla lettera I in questa [p.70r] stà il diritto del pozzo in uso di d.a casa, egli è ben vero che presentemente in detto diritto vattigne anche acqua un'appartamento di un'altra casa sim.te di d.o Mon.rio che hà l'entrato di rimpetto il Campanile di S. Lorenzo, e comecche à d.o appartamento vi si ci puole dare non solo simile comodo, ma migliore dell'attuale; siccome dalle ricognizioni fatte, perciò da togliersi dett'aggione à d.o appartamento, e cosi da rimanere si fatto pozzo assoluto, e per intiero, e senza servitù alcuna alla mentuata casa da censuarsi; costo detto vano siegue la grada situata in pianta littera L. consistente in una prima tesa di nove scalini, infine della quale si trova il primo ballaturo, e due vani di finestre, che danno lume à d.a grada, e che affacciano in d.a vinella, come stà notata in pianta d.a vinella colle lettere DD, ed appresso siegue la seconda tesa simile, à sinistra della quale si trova porta ritonda di un camerino lungo, e largo come in pianta signato littera I ed alto palmi quattordici, e tre quarti, quale camerino viene à stare sop.a d.a cantinetta separata, e che verrebbe ad essere tra' membri del primo Appartamento oggi in uso del Banco, quantunque pre[p.70t]sentem.te non se n'avvale, dirimpetto poi à detta porta del camerino suddetto vi stà altra porta oggi tompagnata per quale s'entrarebbe nel primo appartamento di d.a casa da censuarsi, che oggi stà in uso, o serviggio del Banco sudetto; il detto p.mo app.to consiste oggi in un bislungo salone con quattro finestre affacciatore, due di esse verso lo nominato spiazzo, trà quali una oggi serrata di fabrica per cautela del Banco, e due altre, che rimirano in d.a vinella, ed in d.o vacuo di S. Petrillo, detto salone è coverto a' travi, e la sua grandezza da vedersi nella pianta grande ove si dimostra l'appartamento prop.o del Banco, altro collaterale sim.te di S. Ligorio, ed il p.nte da censuarsi e si vede il sud.o di color torchino, segnato in pianta detto salone colle lettere OO, a' sinistra poi di detto salone in testa, che hanno l'aspetto sopra di un'astraco d'alcuni vani oggi in uso dell'osteria che sim.te possiedesi da d.o V.le Mon.ro ed è la sud.a sim.te coverta à travi, e vedesi in pianta colle note QQ à destra di questa si passa in altra stanza che tiene anche finestra affacciatora à detto astraco della nomina[p.71r]ta osteria coverta à travi, che vedesi in pianta colle lettere RR, e finalm.te da questa per mezzo di una voluta d'arco si entra in altra camera in dove si osserva à fianco una gradetta di otto scalini per mezzo della quale hà oggi il Banco comunicato con altro appartamento, che tiene anche in

affitto del palaggio sito dirimpetto il campanile du S. Lorenzo, similm.te oggi di S. Ligorio, ritrovandosi il piano dell'uno superiore all'altro, quale stanza e gradetta vedesi in pianta segnata colla lettera T; A' detta stanza vi seguirebbe il nominato camerino descritto di sopra in mezzo della d.a grada, del quale non ha inteso il sud.o Banco avvalersene unitam.te colle descritte stanze di d.o primo appartamento, che nella citata pianta si osserva colla lettera E, Ed in questi membri si osserva oggi consistere detto primo appartamento, che stà in serviggio, ed uso del mentuato Banco. Ritornando alla grada sud.a con altra tesa s'impiana nel ballatoio, ove sono i consimili lumi verso d.a vinella in allustrare d.a grada, e dal sud.o ballatoro con altra tesa s'impiana al ballatoro del [p.71t] secondo, ed ultimo appartamento, nel sud.o ballatoro vi sono due porte, per quella à destra si hà l'ingresso alla sala coverta à travi di dodici valere, indi … l'altre due, che montono un picciolo bislungo camerino diviso da intelatura di fabrica situato à destra di detta sala, e che hà la finestra affacciatora à detta vinella, ed à detto vacuo della Cappella diruta di S. Petrillo, siccome anche la detta sala, ne tiene tre altre, due affacciatore à detto spiazzo, ò sia entrato, ed altra à detto vacuo, e sono le med.me alte palmi quindici, e mezzo [m. 4,09] sino alle chianche, quale camerino non si osserva stare nel primo descritto appartamento, formando come stà detto un intiero salone, à sinistra poi di d.a sala vi stà porta di un'altra stanza, che siegue, coll'aspetto di una finestra à d.o astraco anche coverta à travi di sette valere, ed à sinistra di d.a stanza vi è altra porta [p.72r] per la quale si entra in una stanza precedente alla cucina da descriversi coverta à travi di quattro valere, aspetto al cortile, e porta, che esce similm.te alla mentovata grada; in testa poi à d.a stanza vi stà la cocina con ogni sorte di comodità, quale viene à sovrastare sop.a l'enunciato camerino descritto nel mezzo di d.a grada, ed in questi membri consiste il secondo, ed ultimo appartamento suddetto. Ritornando in detto balllatoro, da questo con altre due tese s'impiana nell'ultimo ballatoro dal quale per mezzo d'altri pochi gradi si esce nell'astraco à cielo che cuovre detto appartamento, benvero però, che l'astraco, che sovrasta la stanza precedente alla cocina, vien egli coverto da tetto ed altresì vien anche coverta da tetto quella porzione di astraco, che covre la camera descritta di sotto, che si è detto di stare in cantone. Ed in simili stanze, e membri viene oggi à consistere detta casa da censuarsi. In quanto poi allo stabilirvene del suo giusto annuale canone sonasi da me à tal oggetto fatte molte [p.72t] e varie considerazioni, e computi, come trà quel in avere riconosciuto la qualità, e condizione dell'attual fabrica d'onde vien composta, e formata d.a casa; si è in oltre considerata la vendita … di detta casa, che si è tenuta sempre in affitto da esso Banco, e questa per annui doc.ti cento e due, essendo all'incontro benvero, che detto affitto si è così sempre tenuto da molti anni addietro à questa parte, onde presentemente la casa sarebbe capace di qualche avanzo toccante si fatta rendita. Dippiù si è posto mente al molto comodo del q.le si priva esso Mon.ro in togliersi l'attual possessione di d.a casa, avendo quella, che veniva ad attaccare, e confinare con altre sue case, e perciò per varij motivi e caggione ad esserle sempre quella giovevole sin.. da chi che sij puossi ben considerare. Ed all'incontro non si è lasciato il poner mente al molto comodo che ne adiviene al mentuato Banco in rendersi utile padrone de si fatta casa, tenendo dove precisa necessità, in doverne ampliare il med.o, e questo oltre della propria sua intrinseca [p.73r] valuta, come à tutti ben noto, e chiaro. Si è finalmente considerato all'espresso patto passato, e stabilito tra esse parti in non potere esso Banco fabricare più oltre, ed in altezza fosse maggiore di quella attualmente stando le fabriche di essa casa, quale altezza attuale che oggi stà di tali fabriche, è quella dalla banna del muro divisorio verso mezzo giorno, che divide con altra casa di esso V.le Mon.ro, misuratasi questa dal piano terreno del cortile scoverto di d.a casa è di palmi settantatre [m. 19,27], inclusovi in d.a misura l'altezza della pettorata di fabrica, che giace attraverso sop.a detto divisorio, e che proviene dalla convicina casa detta di sopra. Dippiù è convenuto, e stabilito tra esse parti che delle fabriche forse da farsi da esso Banco nella mentuata casa, e questa in non eccedere la mentuata altezza di palmi settantatre si debbano, e possano solamente fare nel luogo e [p.73t] sito ove è oggi l'attual grada, nel camerino coverto attaccata la d.a grada quale camerino oggi sta coverta a tetto che verrebbero … dette à confinare, ed attaccare al d.o divisorio sarebbero tali luogi da fabricare li descritti con le lettere EET nella pianta grande, e … aserino, che dovea farsi sopra d.a nuova fabrica, deve essere à cielo, senza pettorata ed inaccessibile, dovendo in oltre rimanersi gl'astrachi che oggi sono scoverti, ed à cielo nello stato come si ritrovano, come quella porzione di astraco in cantone che si ritrova coverto à tetto da dovere rimanere com'oggi stà covert'à tetti, ed in tanto da non fabricarsi in d.i strachi per non apportare forse alle circonvicine case di esso V.le Mon.ro impedimento di lume, veduta, ventilazione, ed altro. Per qual tutto così da me di sopra considerato cioè al sito ove risiede d.a casa, qualità, condi[p.74r]zione della sua fabrica, legnami, e vendita attuale, comodi, ed incomodi descritti, patti imposti come di sop.a, stimo, e son di parere, che attenta l'attuale disposizione che oggi corre in n.ra Curia in simil negoziati, di stabilire d.o annuo canone in somma di docati cento vent'otto, col solito patto da osservarsi dall'Enfiteuta di non solo manutenere in buono stato d.a casa, ma q.lla migliorare, ed aumentare, et sign.r nel caso di devoluzione di rimettere la casa nel stato in cui precedentemente si ritrova, e seu di s.a descritta, e situata in pianta dico docati cento vent'otto d. 128. Che è quanto doveasi da me sud.i tal particolare riferire. Ed in fede Napoli li 13 Maggio 1747 **Pietro Vinaccia** Ing.ro e Tav.rio (ASNa, Mon. sopp. 3430; Pinto, Ricerca 2010).

20.5.1748 - Die vigesimo primo mensis junii 1748, Neapoli Costituiti in presenza nostra l'eccellentissimi signori don Luigi de Sangro, marchese di San Lucido, e don Pompeo Pignatelli, duca di Montecalvo, attuali governadori della venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli, intervenienti alle cose infrascritte gubernatorio nomine e per parte di detta venerabile chiesa e per la medesima e posteri e successori qualsivogliano in perpetuo in quello, hanno richiesto me Nicola Servillo di Napoli, notaio e razionale di detta loro chiesa, che avessi consegnato al magnifico Gennaro di Marino mastro marmoraio … quale signor Gaetano Buonocore, avendo misurata la cona sudetta, l'ha valutata per ducati mille ottocento quaranta e grana 69 11/8 come apparisce dall'originale relazione da lui sottoscritta a 20 ottobre 1747. Ed essendosi da noi sottoscritti fatta rivedere detta cona dal regio ingegniere signor **Pietro Vinaccia**, il medesimo avendola trovata in minor numero de palmi, perciò ha ridotto il prezzo di quella a ducati mille cento settantasei e grana 10 5/12 che viene a importare ducati seicento sissanta quattro e grana 58 ¾ meno dell'apprezzo fatto dal detto signor Buonocore, come parimente apparisce dalla revisione e nuovo apprezzo sudetto, sottoscritto da detto signor **Vinaccia** a 20 maggio 1748, in vigore del quale si pagano li presenti ducati ottantacinque e grana 10 11/12 … (ASNa, not. Nicola Servillo, sch. 724/7, cc. 152v-153v; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.22).*

19.7.1748 - 19 luglio 1748 … Alli governatori della chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati ventiquattro; e per loro a **Pietro Vinaccia**; e sono per sua ricognizione di fatiche sofferte per la loro chiesa di Santa Maria de' Pignatelli nella rivisione, nuovo apprezzo e misura della cona di marmo nuovamente costrutta in detta loro chiesa su l'altare maggiore della medesima da Gennaro de Martino mastro marmoraro, apprezzata e misurata primo loco dal regio ingegnere don Gaetano Buonocore come direttore della medesima con sua relazione de 20 ottobre 1747 e poi rivista, apprezzata e misurata dal sopradetto don **Pietro Vinaccia** da loro eletto con sua relazione de 20 maggio 1748. Stante il qual pagamento resta detto don Pietro interamente sodisfatto senza aver altro che pretendere per la sudetta ed altra qualsivoglia causa; e per esso a Gennaro Plena per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1937; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.87).*

22.12.1749 - 1749 a 22 Xbre A D. **Pietro Vinaccia** d. 50 pagati al d.o per l'annata à 31 Xbre 1749 che se li pagano come Ingegniero del n.ro Mon.rio [di S. Gregorio Armeno] (ASNa, Mon. sopp. 3391; Pinto, Ricerca 2011).

14.10.1750 - Die decimo quarto Mensis octobris milles.mo sepincentesimo quinquagesimo Neapoli, et proprie in infra.pto Ven.li Mon.rio ante cratas ferreas ipsius constitute nella presenza n.ra l'infratte M.to R.de Sig.re Abbad.a e Monache del Ven.le Mon.ro di S. Gregorio Armeno vulgo detto di S. Ligorio de Sig.re Dame Monache dell'ordine di S. Benedetto di questa Città, cioè la M.to R.da Sig.ra D. Anna Caracciolo Abbad.a, D. Faustina Caracciolo Priora, D.a Anna capece Piscicelli, D. Violante de Sangro, D. Felice capece Piscicelli, D. Fulgenzia de Sangro, D. Isabella capece Piscicelli, D. Antonia Pignatelli, D. Maria Dom.ca Caracciolo, D. Teresa della Leonessa, D. Laura Caracciolo, D. Anna Maria Ruffo, D. Aurelia Caracciolo, D. Rosa Lagnì, D. Ipolita Filangieri, D. Catarina, e D. Anna M.a Pignatelli, D. Claudia de Sangro, D. Maria Giuseppa, e D. Francesca Medici, D. Giovanna, e D. Teresina Pignatelli, D. Teresa Caracciolo, D. Teresa Filomarino, D. Vittoria Piscicelli, D. Marianna Pignatelli di Belmonte, e D. Marianna Caracciolo [n. 27] … da una parte. Ed il d.o Sig.r D. Dom.co de Simone di Napoli uno de Sig.ri Gov.ri deò R.l Conservatorio di S. Nicolò à Nido … per l'accomodo delle infratte differenze … fue impedito por el Mon.rio de S. Liguoro, à poder edificare un Appartamento superior … dall'altra parte. S'asserisce, e dichiara come nel mese di Luglio dell'anno 1736, volendosi dalle Monache di d.o Real Conservatorio proseguire la fabrica cominciata del quarto Appartamento, si comparve d.o Ven.le Mon.ro di S. Gregorio nel S.C. e d'avanti il q.o R.o Cons.ro Giuseppe Capezzuto delegato ed espose, che la fabrica si pretendea fare da d.o Real Conservatorio era pregiudizievole ad esso Mon.ro … si sospese la continuazione di d.a fabrica … eransi indotte più servitù d'aspetto ed introspetto … demolirsi la fabriche fatte … A vista di quali domande dal d.o Sig.r Cons.ro Vargas si fece altro accesso in en.le Mon.ro, con intervento dell'Avvocati d'ambe le parti, e del Sig.r D. **Pietro Vinaccia** Tavolario di d.o S.C. perito di d.o Ven.le Mon.ro, e del Regio Ingeg.ro D. Nicola Canale perito di d.o Real Conservatorio e riconosciuto il tutto, s'ordinò con dec.to de 11 8bre di detto anno 1736, che fusse lecito à d.o Real Conservatorio di S. Nicolò coprire con astraco il terzo piano già alzato, con farsi prima un muro frà mezzo d'altezza palmi sette … successivamente con più decreti de succ.ri Commissarij sino all'anno 1739 interposti ad istanza di d.o Real Conservatorio si è ordinato che i d.i periti **Vinaccia**, e Canale avessero formato la relazione ordinata, quale si fusse procurata dall'una e dall'altra parte, e da indi in poi la d.a relazione non è seguita, essendo rimasta tal causa sin'oggi in silenzio … Ma essendo ultimamente accaduto in d.o Real Conservatorio che di notte salirono alcuni ladri in d.o astraco dalla parte che confina col Palazzo de Sig.ri Prota … provvedere à d.o inconveniente, con alzare un muro nel confine di detto astraco d'altezza proporzionato ad impedire salita … si stabilì d'esaminare, e comporre amichevolmente ogni

controversia, che però coll'intervento de communi Avvocati, e di d.o Sig.r Cons.ro e con d.i periti **Vinaccia** e Canale si fece prima l'accesso … sono le seguenti … Secondo in tutta la lunghezza di d.o astraco e propriamente dalla parte del vicolo che si frapone tra d.o Conservatorio, ed il Palazzo de Sig.ri Galeota si pretendeva alzare un muro che fusse d'altezza proporzionata ad impedire l'aspetto che li abitanti di d.o Palazzo, come dagl'altri vicini, così dall'astraco, come da alcune finestre hanno nell'astraco sud.o che va in piano con le camere di d.o Conservatorio con grave suggezzione delle Monache del medesimo. Terzo, finalmente si pretendeva dal d.o Conservatorio esser licito di poter continuare la fabrica di camare … Ed essendosi nuovamente considerato tre esse parti ciascun punto … hanno rinunciato e rinunciano all'anzidetto giudizio … Primo che si permetta a d.o Real Conservatorio … di poter fare il muro nell'ultima parte di d.o astrico, che confina colla casa de Sig,ri Prota … muro deve essere di lunghezza palmi settantacinque e mezzo [m. 19,93] … Secondo nel muro dalla parte del vicolo dello fico, che divide d.o Real Conservatorio dalle case del S.r Duca della Regina Galeota e Duca di Ielzi d'estensione palmi cento quaranta due e mezzo [m. 37,62] …(ASNa, Mon. sopp. 3425 f. 360r; Pinto, Ricerca 2011).

31.10.1750 - 31 ottobre 1750 … f. 1182 A D. P. Carlo Rossignoli, d. 60 e, per esso, a Francesco Bruno, capomastro fabbricatore. Sono a compimento di d. 720 avendo ricevuto altri d. 660 con il nostro banco e sono in conto delle fatiche fatte e da farsi in una casa nuova, posta nella strada di Chiaia, (…) a parere dell'ingegnere D. **Pietro Vinaccia** (…), d. 60 (ASBN, Banco delle Pietà, g.m. 1981; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

1751 - S. Gregorio Armeno ... Nel 1751 **Pietro Vinaccia** realizza i pilastrini nelle balaustre delle logge che vanno identificati con quelli presenti, nell'angolo nord-ovest del complesso, all'ultimo piano delle celle comprese nell'ospizio Filangieri (Cantone, in Il complesso di San Marcellino ..., 2000 p.26).*

4.1.1751 - 4 gennaio 1751 … f. 766 Al P. D. Carlo Rossignoli dei pii operai, d. 50 e, per esso, a Francesco Bruno, capomastro fabricatori, a complimento di d. 950 (…). Sono in conto dei materiali e delle fatiche, fatte e da farsi, in una casa nuova, posta nella strada di Chiaia, posseduta dalla chiesa di S. Giorgio Maggiore, di Napoli. Il detto Francesco Bruno si è impegnato ad accettare la valutazione fatta da D. **Pietro Vinaccia**, regio ingegnere (...) e, per esso, a D. Francesco Ruggieri, d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1992; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

12.2.1751 - 12 febbraio 1751 … f. 941 Al P. D. Carlo Rossignoli dei Pii operai, d. 10 e, per esso, a Francesco Pellegrino, mastro piperniero (…) sono per le sue fatiche e per i materiali per la casa nuova posta nella strada di Chiaia (…) per il prezzo egli resta al parere del regio ingegnere D. **Pietro Vinaccia**, d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1992; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

12.2.1751 - 12 febbraio 1751 … f. 941 Al P. D. Carlo Rossignoli, d. 2 e, per esso, a Francesco Pellegrino, mastro piperniero, per le sue fatiche e per i materiali per la casa nella strada di Chiaia (…). Deve stare al parere del regio ingegnere D. **Pietro Vinaccia**. Gli sono stati già pagati 4 balconi di piperno posti in opera nella casa (…) d. 2 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1992; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

20.2.1751 - 20 febbraio 1751 … f. 1108 Al P. D. Carlo Rossignoli, d. 100 e, per esso, a Francesco Bruno, capomastro fabbricatore, in conto dei materiali e delle fatiche nella fabbrica della nuova casa posta nella strada di Chiaia, restando al parere del regio ingegnere D. **Pietro Vinaccia** (…) e, per esso, al fratel Nicola Iaccarino, d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1992; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

20.2.1751 - 20 febbraio 1751 … f. 1108 Al P. D. Carlo Rossignoli, d. 50 e, per esso, a mastro Silvestro Perriello falegname (…) in conto delle opere di legno, fatte e da farsi, nella casa di cui sopra, restando al parere del regio ingegnere D. **Pietro Vinaccia** e, per esso, come sopra, d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1992; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

30.3.1751 - 30 marzo 1751 … f. 1291 A P. D. Carlo Rossignoli, d. 50 e, per esso, a Francesco Bruno, capomastro fabbricatore (…). Sono in conto dei materiali e delle fatiche fatti nella nuova casa posta nella strada di Chiaia, secondo il parere del regio ingegnere **Pietro Vinaccia**, d. 50 (ASBN, Banco della Pietà,

g.m. 1992; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

4.6.1751 - S.M.I. A richiesta fattami dalla Rev.ma Madre Abbadessa del Venerabile Monastero di S. Ligorio di q.sta Città, mi fossi io sottoscritto dovuto portare di propria persona in esso Monastero affine d'osservare, se mai alcune lesioni, che si riconoscono stare in certe stanze di più ordini l'una sop.a dell'altra, site e poste in un angolo ò sia cantone d'esso Monastero, e q.llo appunto su la volta dello spiazzo d.o di S. Lorenzo, uno de lati del q.le è fronte della publica strada, che da S. Biase sale à d.o spiazzo, e l'altro colla strada, che dalla med.a gira, e fa confine a d.o monastero, e d.e lesioni se mai pregiudiziali, di qualche prossimo, e futuro danno … Napoli li 4 giugno 1751 **Pietro Vinaccia** Reg. Ing (ASDN, Vicario delle Monache, f. 170; Pinto, Ricerca 2010).

23.10.1751 - Lavori nuovi di piperni [riparazioni S. Ligorio] … d. 14.o.10 … 23 8bre 1751 **Pietro Vinaccia** (ASNa, Mon. sopp. 3446; Pinto, Ricerca 2010).

20.12.1751 - 1751 a 20 Xbre A **Pietro Vinaccia** d. 50 per l'annata di Xbre 1751 come Ing.ro [S. Ligorio] (ASNa, Mon. sopp. 3391; Pinto, Ricerca 2011).

3.4.1754 - 3 aprile 1754 … Alli governatori della venerabile chiesa de Santa Maria de' Pignatelli ducati ottantacinque e grana 10; e per essi a Gennaro de Martino mastro marmoraro a complimento di ducati 1176 [grana] 10 11/12, atteso l'altri ducati 1091 per detto complimento l'ha ricevuti cioè: ducati 1055 con sei loro polize notate fedi per nostro Banco; cioè ducati 200 a 3 settembre e ducati 100 a 22 xbre [dicembre] 1746; ducati 300 a 3 marzo e ducati 200 a 9 agosto e ducati 150 a 6 xbre [dicembre] 1747 e ducati 105 a 3 marzo 1748; e li rimanenti ducati 36 nel prezzo d'un impresa di marmo bianco sistente sopra la porta grande della loro chiesa di Santa Maria Pignatelli con due bottini e geroglifici della stessa mano e ferri; e tutti essi ducati 1176 [grana] 10 11/12 sono per intiero prezzo e valore della cona di marmo fatta sull'altare maggiore di detta loro chiesa a tenore del disegno del regio ingegnero signor don Gaetano Buonocore e dello strumento stipulato a 3 7bre [settembre] 1746 per lo sudetto notar Nicolò Servillo di Napoli, notaro e razionale di detta loro chiesa, quale don Gaetano Buonocore, avendo mesurata la cona sudetta, ha valutato per ducati 1840.3.9 5/8 come apparisce dalla riginale relazione da lui sottoscritta a 20 ottobre 1747; ed essendosi da loro giranti fatta rimettere detta cona dal regio ingegnere don **Pietro Vinaccia**, il medesimo avendola trovata in minor numero de palmi, perciò ha ridotto il prezzo di quella a ducati 1176 [grana] 10 11/12 che viene ad importare ducati seicentosettantaquattro 2.10 11/12, meno dell'apprezzo fatto dal detto Buonocore come parimente apparisce dalla revisione e nuovo apprezzo sudetto sottoscritto da detto Vinaccia a 20 maggio 1748 in vigore della quale se li pagano li presenti ducati 85 [grana] 10 11/12 a complimento di ducati 1176 [grana] 10 11/12 stante il quale pagamento resta detto mastro Gennaro de Martino intieramente saldato e sodisfatto senza avere altro che pretendere per la causa sudetta sotto qualsivoglia colore, pretesto o causa; però faremo detto pagamento notato prima sarà nella margine del detto strumento rogato detto dì 3 7bre [settembre] 1746 per lo sudetto notar Nicolò Servillo di Napoli a fede del quale ne staremo e per lui alla detta venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli, stante l'odierno governatore di essa li anno fatto altro pagamento con loro polisa notata fede per detto nostro Banco a primo aprile 1754 di ducati 511.2.18 per la cusa in quella espressa, perciò la detta polisa resta irrita, cassa e nulla come fatta mai fusse e fa fede notar Nicolò Servillo di Napoli come il dottor don Pietro de Liguoro e procuratore della detta venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli e può esiggere detta summa anco per Banco e quietare in vigore publico istrumento che per esso si conserva, a lui riferisce (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2044; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.88).*

22.4.1758 - [p.75r] Die vigesimo secundo mensis Ap.lis millesimo, septincentesimo quinquagesimo octavo Neap., et proprie in infrascripto V.li Mon.ro ante cratas ferreas ipsius. Cos.ti nella n.ra presenza la M.to R.da Sig.a S. Violante de Sangro odierna Abbad.a del V.le Mon.ro di S. Ligorio … da una parte. Ed il Sig.r D. Gennaro Graziuso Razionale dell'infratto Banco, e procura specialm.te deputata alle cose infr.e sign. dall'odierni Sig.ri Gov.ri del Banco di S.ta Maria del Popolo … [p.75t] … dall'altra parte … [p.78r] … Che lasciandosi dal d.o Banco il sud.o affitto si debba à sue spese ridurre la sud.a casa nello stato in cui anticamente era, e siccome stà descritta nella relazione, e pianta di essa conformamente nell'1747 dal **fù Tavolario R.o D. Pietro Vinaccia** … (ASNa, Mon. sopp. 3430; Pinto, Ricerca 2010).

27.3.1762 - 1762 a 27 Marzo … f. 1649 A D. Gio Columbo d. ventitre t. 1.6, e per lui à Giacom'Ant.o Bagnulo, et Andreana de mase, e d.i sono per saldo, e total pag.to de Rateo per parte degl'annui d. 69.4 che loro rendeva la Casa insieme col giardino venduta alla Reg.a Corte sita al Borgo di S. Antonio Abbate per la fabrica del real general Albergo de Poveri, per lo prezzo di d. 1100, g.a l'apprezzo e valutazione fattane da

Regij Tavolarij, D. **Pietro Vinaccia**, e D. Casimiro Vetromile, med.e pub.co Ist.o de 24 Sett.e 1761 stipulato per mano de Notaro della Regia Corte D.r D. Gio: Ranucci, ed in esecuz.ne del quale con polisa notata fede per lo nostro B.co, dalla Giunta del Governo d'esso Real general Albergo sotto li 22 9bre 1761 ne seguì l'intero pag.to de sud.i d. 1100, qual pag.to de pre.ti d. 23.1.6 si fa da lui preced.te ord.e di d.a Giunta, che da lui originalm.te si cons.a, in data de 17 Fer.o 1762, e come Dep.rio del denaro destinato per la fabrica; con dichiaraz.ne i d.i d. 23.1.6 si pagano a d.i à D. Giacom'Ant.o Bagnulo, ed Andreana de Mase in esecuz.ne di real ord.e di S. M. de 22 Gennaro 1762 in vista de ricorsi presentati alla M.S da essi, come degl'atri Padroni delle case, giardini e Paludi state comprate per la fabrica sud.a, per essersi prese le med.e sin dal mese di Mag.o 1761, onde restano d. 11 con questo pag.to intieram.te sodisfatti, cosi del prezzo, e valore di d.a casa e giardino, come della rata dell'interesse per quattro mesi, con f.a di D. Matteo Abbate Bagnuli, il quale e Proc.re di d.o Giacom'Antonio Bagnulo, ed Andreana de Mase, e può esig.e li sod.i denari, e quiet.e sene fa f.e Ignazio Buonanno come per scrit.e presso di lui, à D. Gaetano Tamorco per alt.rti d. 23.1.6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1241; Di Furia, Ricerca 2009; Pinto, Trascrizione 2023).

Gio. Domenico (not. 1751-1790), ingegnere

5.1751 - E sebbene vi siano altresì li Ingegneri Camerali D. **Gio. Domenico Vinaccia**, destinato il maggio 1751 e D. Nicola de Laurentiis, destinato a maggio 1756, quali sono più anziani dell'Ing. Bonito ultimo nominato, non vi sono però li detti **Vinaccia** e de Laurentiis stimati di nominarli nella presente terna ... (ASNa, Sommaria, Consulte, vol.361 foll.67-69; Strazzullo, in Nap. Nob. 20 1981, p.142).*

23.6.1752 - 23 giugno 1752. Giovan Francesco Saverio Rota paga al tavolario **Giandomenico Vinaccia** duc. 50, «in sodisfazione di tutti i suoi scomodi e fatiche nella misura ed apprezzo fatto delle fabriche ed altri lavori di legname ed altro occorso per la rifazione del palazzo di casa di D. Diomede Salamanza, capitano dé cavalli di S. M., sito ... nella strada di Pizzofalcone, vicino al monastero di Monte di Dio, e relazione formata dal med.o d'ordine del giudice del S.C. D. Domenico Salomone» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.59).*

22.11.1754 - 22 novembre 1754. I governatori del Monte della Misericordia, in base ad una nota redatta dal regio ing. **Giandomenico Vinaccia** ed approvata dal cavalier Minutolo, deputato del detto Monte, pagano al maestro falegname Giovanni Rapestella duc. 38.1.3, «per intiera sodisfazione di tutto il materiale, e magistero di legname occorso né residui da esso fatti tanto nel loro Monte, quanto nelle loro case locande del med.o, cioè in quella all'Orticello, di Seggio Capuano, del vicolo dé Zuroli e vicolo dé Carboni, del palazzo a Toledo, a Porto, al Fondaco dell'Acquavita, alla Selleria, e sopra la Trinità dé Spagnoli» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.59).*

1768 - Ingegnere camerale … fu incluso nella terna del 1768 in seguito alla morte di Gaetano Levere (ASNa, Sommaria, Consulte vol. 340, cc. 49-52 t; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.22).*

1775 - Poi le notizie a suo riguardo furono poco favorevoli, e si nutriva scarsa fiducia che avrebbe curato gli interessi di Casa reale. Venne escluso «anche per essere il medesimo carico di debiti» (ASNa, Sommaria, Consulte vol. 340, cc. 49-52 t; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.22).*

3.1777 - Partita di ducati 4.2.12 del marzo 1777 estinta il 17 aprile 1777. Pagamento al capo mastro fabbricatore Bartolomeo d'Amato per diversi residui di fabbrica delle case del Monte della Misericordia site alla rua Catalana, giusta la nota e valuta dell'Ingegnere Ordinario **Gio. Domenico Vinaccia** (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 13575 bis; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.405).*

17.9.1790 - 17 settembre 1790 … Banco del Popolo delli denari in credito della venerabile cappella di S. Anna eretta nella chiesa della Pietà de Turchini ne pagarete D. 221,32 al signor Antonio di Lucca marmorario e sono a compimento di D. 550,19 intiero importo di tutti i lavori di marmo da esso a tutte sue spese fatti cosi nel cappellone ultimamente costrutto a sinistra della detta Real Chiesa e proprio dirimpetto alla detta Reale Cappella di S. Anna, come nella cappella medesima di S. Anna e nell'altare maggiore della Real chiesa predetta, inclusa la politura e biancatura de marmi antichi dello stesso altare maggiore e cappella di S. Anna, giusta la misura ed apprezzo formato dal Regio ingegnere camerale Nicola del Giacomo, riveduta ed approvata dal regio ingegnere **Gio Domenico Vinaccia**, perito ordinario del Conservatorio infrascritto ed ordine detti signori governatori ... Napoli li 6 settembre 1790, Li governatori del Real Conservatorio della Pietà de Torchini amministratori della Venerabile cappella di S. Anna - Giovanni Chivani, Bernardo Bastoli. Per altritanti Antonio di Lucca (ASBN, Banco del Popolo, volume di bancali; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.106).*

Gennaro (not. 1839), architetto

15.11.1839 - 15 dicembre 1839 «Con atto del giorno 28 agosto 1837 il signor Conte Don Giuseppe Capano citò avanti questo Tribunale il Signor Don Giuseppe de Leo in qualità di amministratore giudiziario della Casa del Signor Principe di Tarsia per essere indennizzato dell'importo de' danni causati alla sua proprietà dalla costruzione del gran pilone o urtante di fabbrica di sostegno alle cadenti fabbriche del detto palazzo di Tarsia, avendo questi occupata una gran parte del Cortile del Casamento di esso Signor Conte, impedendo il libero ingresso nel medesimo, ed il facile giro delle carrozze, in conseguenza inutilizzata la stalla e le rimesse esistente in detto cortile. E comecchè questa essendo stata sempre aggregata al secondo appartamento nobile dello stesso Casamento che per più di dieci anni precedenti a tali opere accrescevano la pigione di circa annui ducati quaranta, così calcolandosi la minorazione sofferta per detto oggetto dal 1832, epoca di siffatta costruzione [...]. Dippiù avendo lo stesso urtante chiuso nella maggior parte, e quasi inutilizzato il vano che dal cortile medesimo introduce nella Bottega fittata ad uso di Caciolio anche di pertinenza del Signor Conte si è derivato che la sua primitiva rendita di annui ducati centoventi, ora si è ridotta a quella di ducati ottantaquattro; per cui calcolandone la perdita per la stessa epoca, risulta di ducati duecento cinquantadue. Inoltre con un altro atto del giorno 1838 lo stesso signor Conte dedusse che tra le minacce di ruina del detto Palazzo di Tarsia essendosi quello del totale rilasciamento delle sue fabbriche che con loro grave presione su di una parte della proprietà di esso Signor Conte gli han causate delle sensibili lesioni, le quali richieggono varie riparazioni, onde ridursi nel loro primitiero stato di sicurezza. E siccome tali danni sono conseguenze dell'omissione dei primitivi accomodi, è giusto che le riparazioni vadino a carico di chi vi è stata la cagione. Finalmente che dovendosi ormai togliere un tale urtante che ingombra il cortile di esso Signor Conte chiese della giustizia del Tribunale i provvedimenti affinchè a regola di arte si eseguissero i corrispondenti lavori, onde la di lui proprietà fosse garantita dalle minaccianti fabbriche di Tarsia, e specialmente del muro verso il lato settentrionale che cinge la galleria del detto vasto giardino. Ma poichè i condomini dello stesso sono gli eredi del Principe di Marano, e per essi il di loro acquirente Sign. Don Gaetano de Pasquale, così le istesse cose furono ad esso partecipate mercè atto del 16 giugno 1838. [...] Verificassimo inoltre se le lesioni avvenute nelle fabbriche del signor Conte Capano contigue a quelle della Casa di Tarsia sieno avvenute per mancata riparazione delle fabbriche di Tarsia [...]. Operassimo finalmente se le fabbriche che cingono le mura della galleria del secondo piano nobile della Casa di Tarsia siano in istato di recar danno a quelle del Signor Conte Capano [...]. Eseguite da questa banda le nostre osservazioni versammo le nostre ricerche sullo stato di solidità delle fabbriche che cingono la galleria e stanze contigue del Palazzo Tarsia, onde progettare le opere di riparazioni allorchè si dovrà togliere il suddetto pilone [...]. Riparazioni locali: Il casamento del Signor Conte Capano vien segregato da quello del Signor Principe di Tarsia da una parte col solo cortile scoperto annesso al Casamento medesimo e dall'altra con una specie di vinella, o loggetta messa a livello del primo piano alla distanza di soli palmi 17, che è tutta la larghezza di detta vinella, o loggetta, e per tutta la sua lunghezza di palmi 51, si erge il gran muraglione che cinge una porzione della grande galleria del secondo appartamento nobile, e corrispondenti piani inferiori del Palazzo Tarsia. Altre porzioni poi delle mura istesse che cingono le stanze contigue alla galleria suddeta sovrastano talune stanze di proprietà del medesimo signor Conte, le quali corrispondono sulla verticale della Bottega ad uso di caciolio, anche del Signor Conte esistente a destra entrandosi nel suddetto Cortile di Capano; dimanieracchè esse hanno una parte di muro che è comune, perchè forma un divisorio fra le dette due proprietà. [...] Altre lesioni si osservano a piombo dei rispettivi due vani di finestre che danno luce alle dette stanze, e che corrispondono sulla verticale istessa del sottoposto vano di dietro la bottega, provenienti del pari dal movimento del muro esterno dalla suddetta Galleria e suoi piani inferiori del palazzo Tarsia [...]. Questi istessi partimenti egualmente osservansi lesionati con delle fenditure disposte in varie direzioni, le quali maggiormente aumentano la pressione delle fabbriche del palazzo su quelle del Signor Conte Capano. La porzione poi di questo stesso muraglione che erige la galleria del piano nobile del palazzo Tarsia, la quale ora è a cielo scoperto, ed in dove le piovane raccolgonsi nel suo piano calpestatoio, vien vista da tutti i lati da alte mura presentemente senza aggetto, senza sostegno, e di cattiva qualità. Detta porzione appunto dell'altezza di palmi 45 ¾, è quella che vieppiù si manifesta pericolosa, minacciandosi le sottoposte fabbriche del Signor Conte Capano, avendo superiormente ad essa benanche la quinta di fabbrica dell'antico tetto affatto priva di concatenazione e di sostegno, e che ad altro non serve se non se a maggiormente aggravare il muro su di cui è poggiata. Le rimanenti mura laterali che esingono altre due stanze contigue alla galleria suddetta mostrandogli del pari pericolose sono state in altra occasione aggiustate con scaglioni di fabbrica che hanno termine al divisorio soprastante le descritte abitazioni di Capano, a piombo della botega di caciolio [...]. Ha ragione di tremare il Signor Capano al solo pensare se mai dovesse avvenire lo stesso al suo palazzo per gli ulteriori movimenti potrebbero derivare dalle mura della Galleria di Tarsia. Noi sopra luogo ci accertammo di questa verità [...]. A progettare finalmente le opere di riparazione e ricostruzione, onde togliere íl suddetto pilone, lasciando le fabbriche del Palazzo Tarsia in istato di perfetta sicurezza, risparmiando per quanto fosse più possibile lo spesato, e le dispiacevoli conseguenze di tal

esecuzione, opiniamo demolirsi la quinta dell'antico tetto corrispondente verso Capano, che copriva la grande galleria di Tarsia, togliendo quei legnami rimasti tuttora ad essa affidati, unitamente ad una porzione delle mura che cingono detta galleria per l'altezza di palmi dieci [...]. Gli architetti **Gennaro Vinaccia**, Giovanni Simonetti, Filippo Gallo». Il pilone fu eseguito alla salita Tarsia n. 91. Il vano principale della bottega ad uso di caciolio era su salita Tarsia (ASNa, Tribunale di Napoli, serie perizie, vol. 20, fasc. 11611; Manzo, La merveille …, 1997 p.152).*

VINCENZO (DE) JACOPO (not. 1579), riggiolaro

25.5.1579 - emp.o et prom.o pro R.da s.r julia caracciola. Eodem die vigesimo quinto mensis maij 7e ind.nis 1579 neap. constituti in n.ri presentia cesar cannata [sic] et **jacobi de vincentio** de neap. cretarij, sine pre.bus ut dixunt sicut ad con.ne dev.nt cum R.da donna julia caracciola sponte coram nobis non vi dolo … insolidum vendiderunt et consignare promiserunt eidem d. julia infra menses duos ab hodie sumptibus d.te donne julie in mon.rio s.ti ligorij tutta quella quantità de regiole de creta colorate verde et gialle de colore perfetto atto a recevere che serà necessaria per lo coprimento della cupula della tribuna della nova ecc.ia de s.to ligoro, cioè grande mezzane et piccole come li serà ordinato, per prezzo et a ragione de d.ti decessette lo migliaro quali detta donna giulia li promette pagare a detti cesare et jac.o migliaro per migliaro come serà consignato, in parte del quale prezzo declarano haver rec.to da detta donna giulia per lo banco de ravaschieri duc.ti diece, quali seli debiano (et così si convene) excomputare cioè d.ti cinque alle prime consignationi, et li restanti d.ti cinque alla fine della consignatione p.ta con patto che mancando detti cesare et jac.o dalla detta consig.ne sia licito alla detta donna giulia comprarsi et farsi fare dette regiole da altri a tutti danni spese et interessi d'essi cesare et jacobo et ciascun d'essi insolidum, cina prejudicium de tutte l'altre ragioni de detta donna giulia … videlicet d.ti cesar et jacobus tacsis scripturis et p.ta donna julia in pectore presentibus judice vinc.o de jan.rio de neap. ad contrattus, fabio ragni, fabritio bianco de neap. et m.co Alfonso sibilia de neap (ASNa, Not. Gio. Battista Pacifico, sch. 259 a. 1579; Pinto, Ricerca 2010).*
- Lunedì 25 de magio 1579 … f. 489 A la s.ra Donna Giulia Caracciola d. diece, et per lei a cesare cannato, et **jac.o de vic.o** diss.o per lo caparro de tante regiole ha promesso fare per lo comp.to dele copule de la loro ecc.a a r.one de d. decesette il migliaro infra ter.ne de dui mesi numerandi da li 25 de questo avante, sin come appare per cau.le fatte per m.o de not. Gio: batta pacifico, al quale se habia rel.ne a loro d. 10 (ASNa.BA, vol. 73, Banco Ravaschieri; Pinto, Revisione 2010).*
- L'ultima notizia da noi trovata riguarda la chiesa di S. Gregorio Armeno ... Il 25 maggio 1579 i maestri Cesare Camaso [? Cannato] e **Jacopo de Vincenzo** ricevevano degli acconti dalla badessa Giulia Caracciolo «per tante rigiole che promettevano fare per lo compimento della cupola» (Nap. Nob. XV 1906, p.127).*
- Alle eleganti pavimentazioni quattro-cinquecentesche seguirono i brillanti rivestimenti ceramici delle prime cupole partenopee: risulta infatti che durante il rifacimento della chiesa di S. Gregorio Armeno, terminato nel 1580, il 25 maggio 1579 i maestri Cesare Camaso [? Cannato] e **Jacopo de Vincenzo** ricevettero acconti dalla badessa Giulia Caracciolo «per tante ... cupola» (Donatone, La maiolica napoletana dell'età barocca, 1974 p.12).*
- Una delle più antiche cupole maiolicate napoletane, tuttora esistente, quella della chiesa di S. Gregorio Armeno, si deve per esempio al maestro di muro, ma anche ingegnere ed architetto Vincenzo della Monica il quale intorno al 1577 [1ª fase 1572-1577] aveva già eseguito l'annesso, suggestivo chiostro del monastero. Un pagamento del 25 maggio 1579 documenta inoltre che i maestri Cesare Camaso [? Cannato] e **Jacopo de Vincenzo** ricevono acconti dalla badessa Giulia «per tante … cupola» della chiesa[21]. I due *riggiolari* erano napoletani forse alle dipendenze del Della Monica, molto attivo a Napoli, ma ciò che interessa sottolineare è che il gusto delle cupole squamate con variopinti manti ceramici, così diffuso a Napoli anche per le cuspidi dei campanili, era connesso alla attività edilizia dei costruttori cavesi (Donatone, *Maiolica decorativa* …, 1992 p.65).*
- Delle cupole maiolicate risalenti al Cinquecento ancora esiste quella della chiesa di S. Gregorio Armeno. Nel 1577 [1ª fase 1572-1577] aveva già realizzato l'annesso, suggestivo chiostro del monastero, l'ingegniere e architetto cavese Vincenzo Della Monica, e successivamente un documento del 1579 attesta che i maestri Cesare Camaso [? Cannato] e **Jacopo de Vincenzo** ricevono acconti dalla badessa Giulia Caracciolo «per tante … cupola»[71] (Donatone, *La maiolica napoletana del Rinascimento*, 1993).
- La chiesa napoletana del convento di S. Gregorio Armeno è dovuta all'architetto Giovan Battista Cavagna, ma il rivestimento ceramico tuttora esistente della cupola della chiesa è in connessione all'attività del costruttore, ma anche ingegnere ed architetto, Vincenzo Della Monica di Cava dei Tirreni, il quale intorno al 1577 [1ª fase 1572-1577] aveva costruito l'annesso suggestivo chiostro del monastero. Una polizza del 25 maggio 1579 documenta infatti che i maestri Cesare Camaso [? Cannato] e **Jacopo de Vincenzo** ricevono acconti dalla badessa Giulia Caracciolo «per tante ... cupola» della chiesa. I due *riggiolari* erano napoletani

alle dipendenze del Della Monica, molto attivo a Napoli, ma è interessante sottolineare che la decorazione delle cupole squamate con variopinti manti ceramici era collegato alla intensa attività edilizia dei costruttori cavesi (Donatone, La Riggiola ..., 1997 p.41).*
- La prima notizia documentata di impiego di elementi maiolicati per una cupola partenopea risale al 1579, quando i maestri Cesare Camaso [? Cannato] e **Jacopo dé Vincenzo** vengono pagati per gli embrici da porre sulla cupola di San Gregorio Armeno (Casiello De Martino, *Le cupole in Campania* …, 2005 p.125).

VINCI

Giov (not. 17..), pittore

17.. - S. Onofrio dei Vecchi … Nella cappella della nave … l'Immacolata co' SS. Biagio ed Antonio Abate[136] e la S. Anna sono del cavalier **Vinci**[137] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.194).*
- [136] Si tratta invece dell'*Immacolata con S. Aspreno e S. Onofrio* ed è opera settecentesca siglata M.P.… [137] La tela raffigurante *S. Anna con la Madonna, S. Gioacchino e l'Eterno Padre* è firmata **Jov. Vinci** 17. (A. Spinosa, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.207).*

Giuseppe (not. 1758)

8.4.1758 - 8 aprile 1758 … Al detto [Giuseppe Majulli] … D. ottantadue. E per esso a Don **Giuseppe Vinci**, a compimento di D. 152 atteso l'altri D. 70 per detto compimento l'ha ricevuti come si dichiara da altra sua poliza notata fede di nostro banco di D. 15 de 10 dicembre 1757, e tutti sono a conto delli panni d'arazzo a zuco d'erba sopra cotone, che stà facendo per servizio del principe della Riccia, d'ordine e proprio denaro del quale da esso si fa detto pagamento e per esso a detto Duca per altri notata 6 corrente (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1389; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.411).*

VINGENDI o VINCENTI ANDREA (not. 1681-1687), pittore

23.7.1681 - 23 luglio 1681 ... A Gioseppe Rosso d. dieceotto e per lui ad **Andrea Vincenti** pittore, quale paga d'ordine, e de proprij denari del suo Signore Duca di Mataluni, a saldo, compimento, e final pagamento de tutte le pitture da lui fatte per servitio di detto Signor Duca sopra diversi cristalli, atteso che l'altra quantità de prezzi di dette pitture n'have havere l'intiero pagamento fattoli de contanti, e con questo resta sodisfatto ne deve altro conseguire, e per lui a Gaetano Tolone per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 777; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.259).*

11.9.1687 - 11 settembre 1687 ... Ad Antonio Sabino D. 6. E per lui a **Andrea Vingendi** pittore in conto di due quadri sta facendo di cristalli per servizio della signora Vittoria Barrile duchessa di Sicignano (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 880; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.397).*

VINX o VINTEX

Abramo (not. 1600-1617), pittore

12.12.1600 - A 12 di Xbre 1600 Martedi … f. 1211 A Iacono de franchi d. vinticinque et per lui ad **Abraam vins** flamegno d.e inconto di tante pitture che ha fatto, et fa per servitio suo à lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco di S. Eligio; g.m. 15; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.520; Pinto, Revisione 2014).*

10.5.1601 - 1601 à x di maggio Giovedi … f. 750 A Gio: luise et francesco catalano d.ti undici, e tt. 1 et per essi ad **abraham Vinx** pittore d.o à comp.to di d.ti 18 atteso l'altri l'ha ric.ti ciò è d.ti 1.4 con.ti et altri d.ti 5 per il banco de lo Monte dela Pietà, et sono per final pagamento del preczo stabilito fra di loro per il ritratto gli à fatto et ad essi consig.to del q.m Cons.ro antonio Catalano loro padre, con obligarsi di volerlo rifare al naturale ad ogni loro richiesta secondo un altro ritratto fatto da esso a lui c.ti d. 11.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.476; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.397; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.332; Pinto, Revisione 2019).

6.9.1601 - 1601 Adi 6 di sett.e Giovedi f. 414 A Gio ant. cortese d. diece et per lui ad **Abraham vinc** fiamengo d.e per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.146; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.332; Pinto, Revisione 2019).
- Giovanni Antonio Cortese fu governatore delle tre ottave del Buon Denaro. Questa gabella fu istituita nel 1306 e frazionata in otto parti due secoli dopo, nel 1508. Tre ottave furono assegnate ai creditori della città di

Napoli, le rimanenti cinque a tutti gli altri (Allocati, Tipiche operazioni …, in Università degli Studi di Napoli - Biblioteca degli «Annali» dell'Istituto di Storia Economica e Sociale; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.332).*

29-30.1.1602 - 1602, gennaio 29-30 - Processetto prematrimoniale di **Abraham Vinck** e Vittoria Obechini (ASDNa).

24.5.1602 - 1602 A 24 di Maggio Venerdi … f. 348 Al Cl. Scip.e Cavallo d.ti sei, e per lui à fran.co bottone diss.o in parte di d. 16 ½ che li hà offerto perun ritratto che li havrà da fare tutto intiero, e l'havrà a fare fra 15 dì, e l'havrà da fare la testa, e le mani per m.o di **Abram fiamengo**, et il restante d.o fran.co a lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.392; Pinto, Ricerca 2019).

16.11.1602 - A 16 novembre 1602 fu battezzata Margherita **Vinches** di **Abramo** e Vittoria Obechine alias romana, la tennero al fonte Geronimo Spaccamiglio e Margherita Radmacha (ASDN, Parrocchia di San Liborio, Libro dei battezzati 1599-1685, matr. 1, f. 50; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.332).*

8.4.1603 - 8 aprile 1603. Al Priore de Inghilterra fra Andrea Wife ducati diciotto e per lui ad **Ambraham Winx** disse ge li pagha per lavori fatteli e per lui a Matteo de Ruggiero suo creato disse sono per altri tanti a lui contanti (ASNa.BA, vol. 149, Banco Turbolo e Caputo; Cleopazzo, Ippolito Borghese …, 2023 p.447).*

10.4.1603 - 1603 A di 10 Aprile … f. 738 A Dom.co fontana d. cinque. E per lui ad **abram Vinc** fiamengo d.o sono per una copia de ritratto del conte d'Olivares [1595-1599] che l'ha fatto e per esso a matteo de rog.ro per altritanti d. 5 (ASNa.BA, vol. 144, Banco Spinola e Lomellino; Pinto, Ricerca 2013).

18.7.1603 - 1603 a 18 de luglio Venerdi … f. 746 A scipione magnacervo d.ti tre et per lui ad **Abraghamo Vinchix**, diss.o sono per uno retratto che li ha da fare et consig.re, et per esso a matteo de rap.ro per alt.ti a lui c.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.498; D'Addosio, in ASPN. 45 1920, p.190; Pinto, Revisione 2019).

30.7.1603 - 1603 A 30 di luglio ... f. 1372 A Francesco, e Giacomo Maria pallavicini d. dieci. E per lloro a **Abramo Vinchi** fiamengo depintore diss.o li pagano de ord.e del s.re Antonietto Cattaneo per il ritratto, che ha da fare della sua persona d. 10 (ASNa.BA, vol. 152, Banco Turbolo e Caputo; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.397; Pinto, Revisione 2013).*

31.7.1603 - 1603 a 31 de luglio Giovedi … f. 769 A Scipione magnacervo d.ti sette et per lui ad **Abrahamo vinchecz**, d.o a comp.to de un quadro che li hà fatto de pittura a lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.496; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.333; Pinto, Revisione 2019).
- Il letterato Scipione Magnacervo, barone di Candida dal 1609 al 1631, anno della sua morte, fu socio dell'Accademia de' Dogliosi insieme a Gianbattista Basile e Bartolomeo Giustiniani, che fu vescovo di Avellino dal 1626 al 1653. Fu anche uditore della R. Udienza di Montefusco (Zigarelli, Storia della cattedra …, II 1856, p. 9; Ricca, Istoria de' feudi …, I 1859, p. 152-3; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.333).*

24.9.1603 - 1603 a 24 de Sett.e ... A Dammiano Pallavicino d. dieci e per lui a m.ro **Ambraam Vincx**, disse li paga per il signore Antoniotto Cattaneo a comp.to di d. vinti per il prezzo del suo ritratto fattoli a lui con.ti d. 10 (ASNa.BA, vol. 140, Banco Turbolo; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.398; Pinto, Revisione 2013).*

20.12.1603 - 1603 a 20 di xbre Sabato … f. 1168 A Ger.o Marchese d.ti venti et per lui ad **Abraam vines**, diss.o in conto de d.ti cinquanta per tre retratti, doi grandi integri et uno piccolo che li ha da fare d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.961; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.111; Pinto, Revisione 2019).

16.2.1604 - 1604 a 16 di feb.ro Lunedi … f. 342 A D. Beatrice de ghevara d. undeci tt. tre et g. 10 Et per lei ad **Abram Vinchs**, diss.o in conto de doi retratti che l'ha da fare a sua electione a lui c.ti d. 11.3.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.245; D'Addosio, in ASPN. 45 1920, p.190; Grossi-Guida, Revisione 2021).

20.1.1606 - A 20 gennaio 1606 - Lorenzo Franco paga ducati 10, ad **Abraam Vintex** per uno ritratto fattome (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.521).*

30.1.1606 - 1606 à 30 di Gennaro lunedi … f. 156 A Gio: Batta Centurione d.i undeci Et per lui ad **Abraam Vinchis** d.e à comp.to di d.i trideci per prezzo d'uno retratto che li hà consig.to a lui c.ti d. 11 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.244; Pinto, Ricerca 2022).

15.3.1606 - 1606 à di 15 di marzo mercordi … f. 779 A D. Rodrigo de Salazar d.i otto, Et per lui ad **Abramo Vinchs** pittore d.o à comp.to di d.i dudeci per un ritratto fatto della sua effigie; Et per lui a Gio: Batta moranda per altr.ti a lui c.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.643; D'Addosio, in ASPN. 45 1920, p.190; Pinto, Revisione 2022).

29.5.1606 - 1606 a 29 di Maggio Lunedi … f. 1008 Al Marchese di torrecuso d.ti vinti e per lui ad **Abram fiamengho** pittore diss. celi da per caparro di dui retratti li ha da fare fra termine di un mese per d.ti cinquanta quali ritratti hanno da essere integri e per esso a Gio batta morando per altri tanti a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.521; Pinto, Revisione 2017).
- D'Addosio riporta 27 maggio invece di 29 (Pinto, 2017).

6.6.1606 - 1606 à 6 di Giugno Martedi … f. 1008 Al Marchese di torrecuso d.ti quindici e per lui ad **Abram fiamengho** pittore diss. sono in conto di dui ritratti li ha affare come per polisa di d.o Nostro Banco appare distintamente a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2017).

1.7.1606 - 1606 a p.o de luglio sabbato … f. 1124 Al marchese de torrecuso d. vente e per lui ad **abramo** pintore d.o selli pag.o d. 15 per saldo de due quadri li ha pintati et d. cinque se li donano e per lui a gio: b.a morando suo creato per altri tanti a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44; Pinto, Ricerca 2017).

11.7.1606 - 1606 Adi 11 di luglio martedi … f. 1365 A filippo brancia mar.se di montelione d. venticinque et per lui a **abram viches** pittore d.e per saldo e final pag.to di doi quadri che li ha fatti et per d.o a Gio batta merando d.e per alt.ti d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 54, p.967; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.333; Pinto, Revisione 2019).
- Filippo Brancia fu nominato marchese di Monteleone da Filippo III nel 1604, ma nel 1637 ottenne dallo stesso sovrano che il suo titolo mutasse in marchese di Latino, avendo egli venduto, nel frattempo, il feudo di Monteleone (Ricca, La Nobiltà delle Due Sicilie, 1865, parte I, vol. III, p. 230-1; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.333).*

20.7.1606 - 1606 A 20 di luglio Giovedi … f. 55 A Gio Battista Mascambruno d. venti, e per lui ad **Abrahm** fiamengo pittore d.e per tanti ritratti e copie di ritratti fattili d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 53, p.918; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.333; Pinto, Revisione 2016).*

27.7.1606 - 1606 à 27 di luglio Giovedi … f. 605 A Marc'Antonio de Santis d.i sei Et per lui a **Abram Vinghes**, d.o in conto di un quatro li doverà consig.re, Et per lui a Gio: Batta moranda per altr.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.258; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.398; Pinto, Revisione 2022).

5.9.1606 - 1606 adi 5 di 7bre Martedi … f. 471 Al Mar.se di Spennazzola [Pignatelli] pern.o di fra.co Mira d. venticinque E per lui ad **Abramo vinches** pittore d.e celi paga per caparro di d. 150 et sono per lo prezzo di uno quadro di Cappella c'ha da fare per ser.o del d.o mar.se con la Madonna S.ma del Carmelo, San Gio: batta, San Fran.co d'assisa e San Fran.co di paola, che per tanto sono convenuti insieme da consignarcelo per natale p.o futuro d. 25 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.139; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.398; Pinto, Revisione 2022).

11.9.1606 - 1606 adi 11 di 7bre lunedi … f. 471 Al Mar.se di spennazzola d. venticinque E per lui a **Abram vinches** pittore a comp.to di d. 50 e per caparro di d. 150 del prezzo di uno quadro che ha da fare di larghezza p. 9 e di lunghezza 13 dove si ha da dipingere la Madonna S.ma del Carmelo, San Gio: batta e san fran.co d'assisa, et San fran.co di paola per ser.o del d.o mar.se da consignarcelo per natale p.o venturo dec.e che gli altri d. 25 l'ha ric.ti per n.ro banco d. 25 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.154; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.398; Pinto, Revisione 2022).

13.9.1606 - 1606 adi 13 di 7bre mercordi f. 443 A fra Gaspare di Medina d. undici Et per lui a **Abramo Vinches** pittore d.e seli pagano una testa di Salvatore in rame fatta per esso E per lui a fran.co de Russis per alt.ti d. 11 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.174; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.111; Grossi-Guida, Revisione 2021).

10.10.1606 - 1606 à di 10 di 8bre martedi … f. 1029 A Geronimo ladislao de fundo d.i settanta, Et per lui a **Abraam Vinx**, d.o à comp.to de d.i cento quaranta, che li altri d.i 70 li ha ricevuti in più volte per l'istesso banco, et detti d.i 140 sono per final pag.to, di tre ritratti che li ha fatti, cioè un per esso, uno di caccia, et l'altro di Armare, e un altro di D. Beatrice moles sua moglie, talche con questo pag.to resta integ.te da esso sodisfatto; Et per lui a luise Frinson per altr.ti a lui c.ti d. 70 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.920; D'Addosio, in ASPN. 45 1920, p.190; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.398; Pinto, Revisione 2022).

24.10.1606 - 1606 Adi 24 di ottobre martedi … f. 968 A fran.co bruno d. venticinque et per lui ad **Abramo vinghes** pittore d.e ad comp.to di d. 75 et sono in conto di d. 150 del preczo di uno quadro che lui ha da fare per ser.o del s. mar.se di spennaczola conforme al altre p.ze che li altri d. 50 li have rec.ti in due par.te per lo banco di s.to Jacovo d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 56, p.427; Pinto, Ricerca 2019).

23.1.1607 - 1607 à 23 di Gennaro martedi … f. 611 Al Banco del Monte della Pietà d.i cento cinquanta, Et per lui ad **Abram Vinx** pittore, d.o se li pagano per p.sa di D. Carlo Gesualdo, a lui d. 150 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.211; Pinto, Ricerca 2021).

26.1.1607 - 1607 A 26 di gennaio martedi ... f. 627 A Francesco Bruno d. settantacinque e per lui a **Abramo Vinces** pittore d.e a conto di d. 150 per lo prezzo d'un quatro grande di cappella ha fatto e consegnato per esso al marchese di Spinazola nel quale vi è dipinta la madonna ss.ma del Carmine S. Gio Battista, Santi Fran.co d'Assisi e Paola che l'altri d. 75 l'ha ric.ti per lo Banco s. Eligio e per il n.ro banco … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 60, p.131; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.398; Pinto, Revisione 2016).*

7.2.1607 - 1607 à 7 di febraro mercordi … f. 281 A Gio: fran.co Pignatiello d. sei, Et per lui ad **Abramo Vinx**, d.o à conto di d.i quindeci, che sono convenuti per lo prezzo di uno ritratto, che li haverà da fare della b.a. del M.se di Modugno [Ansaldo Grimaldi] suo cognato, et consignarlo fra quendeci giorni, cosi come sono convenuti in gratia del Dott.re Gio: Cor.do Cantone, et più detto Abramo li haverà da consig.re l'altro retratto che hà fatto del d.o Marchese à tempo, che passò a meg.re vita accomodato et Aguistato, come sono convenuti in presentia del detto Dottor Gio: Con.do Cantone, restando esso obligato à pagarli altri d.i nove a comp.to et non altro, Et per lui baldassar martelli suo creato per altr.ti a lui d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.356; D'Addosio, in ASPN. 45 1920, p.190; Pinto, Revisione 2021).

7.2.1607 - 1607 à 7 di febraro mercordi … f. 600 A Paulo Grillo d.i quindeci, Et per lui ad **Abram' Vinx**, d.o per comp.to del prezzo di un ritratto fattoli; Et per lui à baldassarro martelli per altr.ti a lui d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.357; Pinto, Ricerca 2021).

22.3.1607 - 1607 A 22 di marzo Giovedi … f. 560 A Martino Montalto d. quindici e per lui a **Abramo Vinx** d.e in conto d'uno suo ritratto deve farli. Et per lui a Bartolomeo Montella per altretanti d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 60, p.443; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.398; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.333; Pinto, Revisione 2016).*

3.4.1607 - 1607 a 3 di ap.le Martedi … f. 1537 A federico longo d. cinque E per lui ad **abram Vinches** d.e accomp.to di d. sidici per uno ritratto li ha fatto di Mons.r Arciv.o di taranto suo congniato E per lui a baldass. martelli per alt.ti a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

28.6.1607 - 1607 a 28 Giugno Giovedi … f. 691 Al Duca di Mataluni d. cinquanta E per lui ad **Abramo binz** [sic] d.e in conto di cinque ritratti grande del naturale che havera da fare et consig.re sono per la Duchessa sua moglie uno per lo Marchese et altro per D. fabio et l'altro per D. Martio suoi figli et l'altro per lui d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

18.8.1607 - 1607 à di 18 di Agosto Sabato … f. 250 Ad Anibale Spina d.ti diece Et per lui ad **Abram Vinx** pittore, d.o ce li paga per un ritratto li hà fatto di Gio: thomase Spina suo fratello; Et per lui à Baldassarro martelli suo creato per altr.ti a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.513; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1985 p.105; Pinto, Revisione 2020).

31.3.1608 - 1608 à 31 di marzo lunedi … f. 853 A Salustio Basso d.ti diece, Et per lui ad **Abram Vinches**, d.o à comp.to di d.ti venti per lo prezzo di un ritratto del Marchese di Pescara li hà venduto; Et per lui à Cesare guiscia suo creato per altri.ti à lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.779; Pinto, Ricerca 2020).

7.5.1608 - 1608 à di 7 di Magio mercordi … f. 192 A Gio: Aniello Russo d.ti quindeci, Et per lui ad **Abram Vinches**, d.o à comp.to di d.ti trentacinque in conto di d.ti cinquantacinque per lo prezzo di dui quadri seu ritratti delli SS.ri Gio: Ger.o Natale et Ant.a barba sua moglie integri, quali li haverà da consig.re per tutto il mese di magio venturo del presente anno, atteso li altri d.ti venti li ha ricevuti da esso con.ti; Et per lui à Baldassarre maselli per altri.ti a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.1099; D'Addosio, in ASPN. 45 1920, p.190; Pinto, Revisione 2020).

24.5.1608 - 1608 à di 24 di Magio Sabato … f. 429 A Gio: Francisco Vitale d.ti venticinque, Et per lui ad **Abram Vinx** pittore, d.o à comp.to di d.ti sessanta, che li altri d.ti 35 li hà ricevuti cioè d.ti venti per lo b.co del M.te dela Pietà et d.ti 15 da esso, sono per li retratti del Principe, et P.ssa di roccaromana [Gio. Tomaso de Capua e Virginia Belprato] fatti di loro ord.e, et li paga di ord.e del detto Prencipe delli 16 del presente; Et per lui à Baldassarre martellis suo creato per altri.ti à lui c.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.1286; D'Addosio, in ASPN. 45 1920, p.190; Pinto, Revisione 2020).

18.6.1608 - 1608 à 18 de Giugno martedi … f. 150 A Ger.mo Coscinà d. sessanta, Et per lui ad **Abraham Vinches** à comp.to di d.ti 72 per li tre quadri di ritratti che ha fatti nelle persone deli SS.ri P.e e principessa di Cariati [Carlo Spinelli e Giovanna Di Capua], e S. Donna Zeza figlia atteso li restanti d.ti 12 l'have ric.ti con.ti da detto Sig.ra di denari del scritt.o à lui con.ti d. 60 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.1506; D'Addosio, in ASPN. 45 1920, p.190; Pinto, Revisione 2020).

12.8.1608 - 1608 à 12 di Agosto Martedi … f. 1336 A D. Ercole pappacoda d.ti otto et per lui ad **Abramo Vinch** d.o à comp.to d'uno ritratto fatto alla Sig.ra Marchesa di Capurso; et per essa à Cesare di trivico suo creato per alt.ti à lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.1929; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.111; Pinto, Revisione 2020).

18.8.1608 - 1608 18 agosto lunedi f. 747 A livio Greco d. cinquanta E per lui a lojse frison d.e per la manifattura d'un ritratto che haverà da consig.re da Gio: matteo Greco suo padre da consignarlo naturale,e non altrim.te, E per lui ad **Abram Vinsi** suo compagno, per altr.ti a lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

12.8.1615 - 12 agosto 1615 ... A Giulio Cesare Positano D. 8. Et per lui ad **Abram Vinx** a compimento di D. 10 et esserno per lo ritratto che li have fatto de la persona sua in piedi (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 14; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.398).*

1.12.1617 - 1 dicembre 1617 ... Ad Antonio Porcaro D. 2. Et per lui a **Abram Vinx** pittore a compimento di D. 4 per manifattura et ogni altra spesa da farsi per il detto pittore **Abram** di un quadro di palmi quattro di altezza e di larghezza cinque della Natività di Nostro Signore con la capannella et Angelo di sopra che dinunzia gloria et dui Angeli che se inchinano al Bambino et due Pastori similmente inclinati con la Madonna et San Gioseph et il bove et il ciucciariello de colori fini et atti a recevere. Quale quadro detto pittore di nuovo ha promesso quello consegnarli fra giorni quindici numerandi dalla data del presente mese di dicembre 1617 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 23; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.398).*

15.7.1678 - […] Et a 15 luglio [1678] docati 20 prezzo di 3 teste mandati li figlioli da Napoli sopra tela incollata sul legname, cioè dui di circa palmo 1½, l'uno et un'altro circa palmi 3 con li braccia e collaro a lattuchiglia che ha una catena d'oro al collo: l'una testa del vecchio è ritrattato da Theodoro fiamengho valente pittore fatta per mano d'**Abram Vinch**, la seconda testa con la berretta, mano di Giovanne di Calco fiamengho che dimorò in Napoli in tempo del prencipe di Salerno [Ferrante Sanseverino], che fu discepoli di Titiano; la terza con le braccia è ritratto di don Cesare d'Aragona fratello di don Ottavio generale delli galeri di Napoli in tempo del duca d'Ossuna, mano di Carlo Sollitto napolitano che fu in tempo del Caravagio […] (ASNa, Archivio Ruffo di Bagnara, 190: 1660. Inventario di Altezza Serenissima Antonio Ruffo prencipe di Scaletta, p.37; De Gennaro 2003, p.101, n. 463; TGPID, doc. I-2266, n. 150c; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.282).*

Cornelio (not. 1603-1623), pittore

29.3.1603 - 29 marzo 1603. Al cavalier Domenico Fontana D. 31. E per lui a **Cornelio Vinc** fiamengo a compimento di D. 36 per un radio latino d'ottone et altri istromenti matematici havuti da lui (ASNa.BA, vol. 144, Banco Spinola e Lomellino; Nappi, in Pasculli Ferrara, L'arte dei marmorari …, 2013 p.170).*

13.8.1605 - 1605 à di 13 di Agosto Sabato … f. 343 Al P.re Gio: Jacovo margiaccha d.i quindeci, Et per lui à m.ro **Cornelio Vinx** fiamengo, d.o celi pagano in nome del loro Collegio à conto di uno Astrolabio fatto da lui, a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.1733; Pinto, Ricerca 2021).

30.10.1609 - Testamentum Pro Iacobo meghenlic. Eodem die (30 mensis 8.bris 8.e Indictionis 1609 Neapoli) ad preces nobis fattas pro parte Iacobj Meghenlic fiamengo pittoris nos contulimus ad quandam cameram sue solite habitationis domorum Francisci Iovene extra Ianuam Realem et dum jbjdem essemus jnvenimus dittum Iacobum jn letto jacentem jnfirmum corpore sanum tamen Dei gratia mente et jn sua retta loqutione et memoria pariter existentem (*omissis*). Predictus testator jnstituit ordinavit et fecit ac ore proprio nominavit sibi suos huniversales et particulares heredes Guglielmum et Annam Meghenlic eius fratrem et sororem et quemlibet jpsorum jn solidum per equali parte et portione super omnibus eius bonis mobilibus stabilibus presentibus et futuris auro argento recolligendis creditis nominibus debitorum et alijs quibusvis juribus et actionibus preter et excetto ab jnfrascrittis legatis videlicet. Jtem vole esso testatore che venendo ad passare da questa à meglior vita jl suo corpo sia sepellito nel Ecclesia del Spirito Santo di questa Città atteso cossi è sua voluntà. Jtem declara come con giusto di mollo fiamengo pittore sono stati sempre per molto tempo amici et jn compagnia come fossero stati cari fratelli sin come al presente sono anzi esso testatore è venuto di Roma sotto la pretentione di esso giusto cquà jn napoli dal quale hà receputi molti beneficij et servitij in diverse sue occurrenze et necessità et signanter nella presente jnfirmetà dalla quale se ritrova travagliato et hà speso di suo proprio et giornalmente spende per servitio de esso testatore jn medici medicine et altre cose necessarie per la detta sua jnfirmità che d'altra maniera li sarebbe stato necessario andare à governarsi jn alcuno hospitale. Perciò conoscendo questi benefici li lascia tutti quelli beni mobili et vestiti che esso testatore have cqua jn napoli existentino dentro detta casa et signanter dentro una cascietta una jnsieme con dei quadri piccoli et uno grande. Uno di essi del Immagine di santo luca di copia de Rafael d'urbino. Uno altro della Jmmagine di san Geronimo et l'altro de una Madonnina con che detto giusto debbia fare et sodisfare li funeralj necessarij per la sepoltura di esso testatore et che habij pacientia delli travagli per esso patiti et si bene conosce che le cose predette sono poco tutta volta per non haver altro cquà jn napoli non li lascia più percio se remette al assicuratione l'hà portato et porta di fare le cose predette. Et demum fecit exequtorem distribuitorem et peritum sadisfattorem presentis sui testamenti et ultime voluntatis Theodorum de herrico presentem (omissis). Presentibus judice farina francisco jovene de neapoli joanne brunelli de Ancona **Cornelio Vinx** pietro Antonio della monaca Cornelio everdich fiamengo Marco Aurelio diutelli de melfo et paulo reggio de pesero (ASNa, Not. Francesco Borrelli, sch. 6, prot. 9. ff. 665-667; Delfino, in Teodoro d'Errico, 1988 p.162).*

8.5.1610 - Procuratio Pro Theodoro de herrico. Eodem die ottavo mensis maij 8.e Jndictionis 1610 Neapoli coram nobis constitutus Theodorus de herrico alemanus sponte ex certa eius scientia constituit suum procuratorem generalem **Cornelium Vinx** eius compatrem presentem ad exigendum et recuperandum etiam per medium publicorum bancorum omnes et quasvis quantitates pecuniarum rerum et bonorum quorumcumque dicto constituenti debitas et in futurum debendas à quibusvis hominibus et personis ex quibusvis causis titulis et rationibus tam vigore publicarum scripturarum privatarum quam sine (*omissis*). Jtem ad procuratorio nomine quo supra transigendum et concordandum cum consilio saputa et presentia U. J. Doctoris ottavij mirti mercennarij et caselle et non aliter nec alio modo cum quibusvis personis et debitoribus dicti constituentis (*omissis*). Nec non detto Cornelio jn presentia nostra receve uno mazzetto de diverse ricevute fatte da diverse persone de diverse opere fatte et consignate polise de pagamenti di pesoni di case polise de spetiali et altri pagamenti fatti a creati quali sono di numero 23 tra grande et piccole, quale promette tenerle in suo nome per jnsino che ritornerà ò consignarli à chi per esso li serà ordinato … (ASNa, Not. Francesco Borrelli, sch. 6, prot. 10. ff. 291 v - 293; Delfino, in Teodoro d'Errico, 1988 p.163).*

28.11.1612 - 1612 à 28 di 9bre Mercordi … f. 462 A Giulio Cesare fontana d. quattro Et per lui à **Cornelio Vinx** fiamengo d.e per diversi lavori, che l'have fatti Et per esso a Gio fran.co reviglione d.o sono per resto dell'intrada della casa dove habita dal presente anno, atteso che resta integram.te sodisfatto del passato d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 76, p.425; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.399; Pinto, Revisione 2023).

14.11.1623 - 14 novembre 1623 ... Al duca dell'Acerenza [Pinelli] D. 26,50. E per lui a **Cornelio Vinx** a compimento di quanto deve avere per diverse opere fatte (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 62; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.399).*

VIOLA

Domenico (not. 1666-1700), pittore

- **Viola Domenico** Napoletano, pittore, discepolo di Mattia Preti. Fu seguace della maniera pittorica del suo maestro, ma a lui inferiore (Lanzi, Storia pittorica …, II 1822, p.285; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.511).*
- **Viola Domenico** e Francesco. Questi due fratelli furono mediocri pittori: il primo appartenne alla Scuola di Mattia Preti, come può vedersi dalle tele che sono nella chiesa di S. Antonio Abate, nelle quali i difetti del maestro appaiono esagerati. In ciascuno dei Viola dà qualche notizia il De Dominici, secondo il quale Domenico morì nel 1696 (Salazar, in Nap. Nob. XIV 1905 p.52; De Dominici, III p.351; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.521).*

29.11.1666 - 29 novembre 1666. A don Giuseppe Perrino ebdomadario ducati 20 e per lui a **Domenico Viola** pittore, quali sono à compimento di ducati 110 atteso li ducati 90 l'ha ricevuti da esso contanti et in più volte et detti ducati 110 sono per tre camere da lui fatte di pittura nella sua casa sita nel borgo di Santo Antonio, cioè una all'anticamara con la figura di santo Giovanni Battista e le due altre camare rituccate e ridotte a forme megliore fatte e principiate una d'esse con la figura della Concetione al signor Francesco Marchese e l'altra della Creatione d'Adamo da Francesco Antonio [*omissione nel testo*] e stante detto pagamento resta detto Domenico da esso sodisfatto con deve conseguire da esso cos'alcuna per qualsiasi causa concernente al suo officio di pittore con dichiaratione che se ricevimento d'esso Domenico fatte di detti ducati 90 si danno con firma di detto **Domenico Viola** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 576; Leardi, in Forme magnifiche …, 2019 p.68).*

7.7.1668 - 7 luglio 1668. Al giudice Diego Galiano D. 30. E per esso a Francesco de Simone disse per l'intiero prezzo di sei quadri: uno di Andrea Cesattiro di palmi tre et un altro di Pacecco di Rosa similmente di palmi tre, una mezza figura di Bernardo Cavallino di palmi due e mezzo et uno Cristo alla Colonna della stessa misura di mano di **Domenico di Viola** e due teste di frutti di Ambrosiello Russo et resta intieramente soddisfatto (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 431; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2005 p.80).*

31.10.1668 - 31 ottobre 1668. A don Iacovo Cimino ducati trenta e per lui a **Domenico Viola** e Giuseppe Fattorus[s]o pittori disse a complimento di ducati 40 atteso l'altri ducati 10 l'hanno da lui recevuto contanti, disse ce li paga a conto di ducati 100 per tanti con essi convenuti per la pittura hanno da fare nella venerabile Congregatione seu Oratorio del Divino Amore dentro la venerabile Casa di San Paolo de padri Teatini a sodisfattione del molto reverendo padre don Andrea Bologna padre del detto oratorio, con la quale pittura va inclusa ogni spesa d'annitri, di fabricatori et ogn'altra cosa per detto effetto necessario atteso altri ducati 30 se li pagaranno nelle feste di Natale primo venturo nel quale tempo haveranno pittati tutti li pilastri donde vengono le figure et li restanti ducati 30 se li pagaranno finita detta opera a sodisfattione del detto reverendo padre et detto don Iacovo fa detto pagamento come priore di detta congregatione di denari pervenutoli per la tassa fatta da fratelli di quella per detto effetto, in pie con firma di detto Domenico e Giuseppe (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 598; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.427).*

26.9.1669 - 26 settembre 1669. Al priore Carlo Delli Farconi ducati 10 e per esso a **Domenico Viola** e sono a conto della pittura e tele del signor doverà fare nell'altare del glorioso San Pietro d'Alcatara in nome del signor duca di Diano presidente della Regia Camera contanti al detto con sua firma (ASBN, Banco AGP, g.m. 432, p.61; Leardi, in Forme magnifiche …, 2019 p.68).*

23.6.1670 - 1670 a 23 Giugno … f. 2070 Alli Governatori del real hospitio de poveri d.ti diece e per essi à Gioseppe Fattoruso et **Dom.co viola** sono a comp.to di d.ti 34 et a conto della pittura dei SS.ri Padroni di questa Città che stanno facendo nella facciata nella porta mag.re del d.o hosp.o et altre pitture che stando facendo nella loro Chiesa atteso gli altri d.ti 24 per d.o comp.to l'hando rec.ti cioè d.ti 12 per nostro B.co e d.ti 12 per il B.co del Salvatore come per ord.e in fasc.o ad essi cont.i con loro firma d. 10(ASBN, Banco AGP, g.m. 436; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.64; Russo, Revisione 2017).*

12.7.1670 - A 12 luglio 1670 - I Governatori del suddetto Hospitio pagano D.ti 16, a comp.to di D.ti 50, a Giuseppe Fattoruso et **Domenico Viola** intiero prezzo delle pitture fatte dei SS. Patroni, quanto del Quadro di S. Pietro pittura fatta nella Cappella del d.to Glorioso Santo dentro la loro Chiesa (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.64).*

1.6.1671 - 1 giugno 1671. A don Gregorio Re[i]na ducati cento et per lui al padre don Serafino Filingieri per altritanti et per esso a **Domenico Viola** pittore, et sono per la prima paga in conto delli ducati 300 che dovrando pagarseli per la pittura delli quatri et altri ornamenti da farsi per la festa di san Gaetano nella chiesa di San Paulo Maggiore di questa città, in conformità del disegno che farà Dionisio Lazzaro come per instromento rogato per mano di notar Carlo Petorino in curia di notar Gio. Francesco Montanaro a 30 maggio del corrente anno 1671, et con le conditioni in detto instromento apposte al quale s'habbia relatione (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 533, p.864; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.420).*

20.6.1671 - 20 giugno 1671. A don Gregorio Reina ducati cinquanta e per lui a **Domenico Viola** e Arcangelo Gogliermiello a complimento di ducati 150, e sono detti ducati 150 a conto dell'opera di pittura che hanno presa a fare sulla loro chiesa de San Paolo per ducati 300, dovendo farsi tutti quei compimenti in detta opera quali saranno stimati necessarii dal signor Dionisio Lazari conforme appare dall'instromento fatto sopra di ciò, in cui si è convenuto che al principio dell'opera se li dessero ducati 100 quali già l'hanno riceuti ducati 50 nella metà dell'opera, quali sono li sudetti, e ducati 150 al fine dell'opera sì che restano sodisfatti di ducati 150, e resta debitore solamente in ducati 150 nel fine dell'opera, e detto pagamento lo fa in nome e de' proprii denari della loro chiesa di San Paolo con firma di detti Domenico et Arcangelo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 635; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.420).*

20.7.1671 - 20 luglio 1671 … A Giuseppe M. Gittio, D. 100 a **Domenico Viola** e Arcangelo Guglielmelli, a compimento di 300, a saldo e final pagamento di tutte le pitture fatte e da farsi dentro la loro Chiesa di San Paolo maggiore, quali secondo la convenzione fatta devono compire e finire per il mese di luglio per la festa della Processione dello Stendardo di San Gaetano ed aggiungere e mutare dette pitture quando parerà a Dionisio Lazzari loro Ingegnero, dichiarando che per il pagamento di dette pitture restano del tutto soddisfatti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 635, p.4; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.316).*
- 20 luglio 1671. A don Giuseppe Maria Gittio ducati cento e per lui a **Domenico Viola** et Arcangelo Guglielmiello a complimento di ducati 300, atteso l'altri ducati 200 l'hanno ricevuti per l'istesso nostro banco e dello Spirito Santo, disse esserno per saldo e final pagamento di tutte le pitture fatte e da farsi dentro la loro chiesa quali secondo la conventione fatta devono compitamente finire per il corrente mese di luglio per la festa della processione del standardo di san Gaetano, con agiungere et mutare in dette pitture quanto parerà al signor Dionisio Lazari loro ingegniero, e detto pagamento lo fa in nome e de' proprii denari della detta chiesa e casa de San Paolo, dichiarando che per dette pitture restano del tutto sodisfatti con firme di detti Arcangelo e Domenico (Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.420).*
- Altri artisti troviamo impegnati in S. Paolo per l'occasione, come Arcangelo Guglielmelli che, con **Domenico Viola**, riceve "docati trecento per la totale et intiera sodisfatione delle pitture fatte dentro la nostra Chiesa per la festa della canonizzazione di S. Gaetano" (1671) - (ASNa, Mon. sopp. 1096/II, f. 66v; Savarese, in Nap. Nob. 16 1977, p.189).*

8.8.1671 - 8 agosto 1671 … A Don Giuseppe Maria Gittio procuratore di San Paolo duc. trenta e per lui a Arcangelo Guglielmelli, e **Domenico Viola** in conto di quello che li deve detta Chiesa, e Casa di San Paolo per la pittura fatta, e facienda nella facciata della loro Chiesa, per la festa grande della Processione del Stendardo di San Gaetano, e detto pagamento lo fa in nome, e proprii denari di detta Chiesa, e Casa, e per loro ad Angelo de Simone per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 640; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.167).*
- 8 agosto 1671. A don Gioseppe Maria Gittio clerico regolare procuratore di San Paolo ducati trenta e per lui ad Arcangelo Goglielmillo et **Domenico Viola** a conto di quello li deve detta chiesa e casa di San Paolo per la pittura fatta e facienda nella facciata della lor chiesa per la festa della processione del stendardo di san Gaetano, et detto pagamento lo fa in nome et dei proprii denari di detta chiesa e casa, et per loro ad Angelo de Simone per altritanti (Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.422).*

13.8.1671 - 13 agosto 1671. A Baldassarre Turboli D. 5,50. E per lui a Domenico de Marini a compimento di D. 25,50 per lo prezzo di cinque quadri cioè due con cornice di oro di mano di **Domenico Viola** e due con cornice sempre di oro di mano di Luca de Simone et una terza di S. Gio di mano di Luca Giordano con cornice d'oro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 643; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2004 p.165).*

2.9.1671 - 2 settembre 1671. A **Domenico Viola** et Arcangelo Guglielmello polisa de duc. 50 a conto delle pitture del teatro nuovo si sta facendo per le luminarie (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.138).*

16.9.1671 - 16 settembre 1671 … Alli deputati del Tesoro di San Gennaro, ducati 50 a **Domenico Viola** pittore et Arcangelo Guglielmello a compimento di 100 a conto di tutte le pitture del Teatro Nuovo che si sta

facendo per le luminarie della prossima festività del glorioso sangue di San Gennaro nostro protettore atteso che li altri li hanno già ricevuti e per altritanti a **Domenico Viola** e Arcangelo Guglielmelli (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 664; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.217).*

19.10.1671 - 19 ottobre 1671 ... Al Padre don Giovanni Maria Gittio, Ducati 10 e per lui ad Arcangelo Guglielmello disse a compimento di ducati 110 ... e per lui a **Domenico Viola** disse a conto della Pittura da esso fatta nelli Tavoloni posti nell'Atrio della loro Chiesa nella Festa di San Gaetano nella Macchina dell'Altare maggiore nella Facciata di loro Chiesa e per la Pittura che hanno da fare nel Quadro di San Gaetano per la loro Padronanza di questa Citta come anche nel finimento del cornicione del Coro della loro detta Chiesa e detto pagamento lo fa in nome e di proprio danaro di detta loro Chiesa ... con firma di detto Arcangelo Guglielmello (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 644; Rizzo, I cinquantadue ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p.384).*
- 19 ottobre 1671. Al padre don Gioseppe Maria Gittio ducati dieci et per lui al signor Arcangelo Goglielmello, disse a complimento di ducati centodieci atteso li altri ducati 100 li ha ricevuti cioè ducati 70 di contanti e ducati 30 per l'istesso nostro banco con poliza a lui e al signor **Domenico Viola**, disse a conto della pittura da esso fatta nelli taboloni posti nell'atrio della loro chiesa nella festa di san Gaetano, nella machina dell'altare maggiore nella facciata della loro chiesa, et per la pittura che hanno da fare nel quadro di san Gaetano per la sua padronanza di questa città come anco nel finimento del cornicione del coro della detta loro chiesa, et detto pagamento lo fa in nome et de' proprii denari di detta loro chiesa e casa di San Paolo, con firma del sudetto Arcangelo (Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.423).*

3.11.1671 - 3 novembre 1671. A don Gio: Antonio Ghezzi ducati quindice e per esso al padre don Gioseppe Gittio per altritanti e per esso a **Domenico Viola** et Arcangelo Goglielmello a complimento di ducati centosessantacinque atteso l'altri l'hanno ricevuti de contanti e per lo banco della Pietà, e sono a conto della pettura fatta nell'atrio della loro chiesa, machina dell'altare maggiore e finimento del coro a corrispondersi della pettura del cornicione di detta chiesa, e detto pagamento lo fa in nome e de propii denari della loro chiesa e casa di San Paulo e per essi a **Domenico Viola** per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 350, p.391; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.424).*

27.2.1673 - 27 febbraio 1673. A Vincenzo Pandolfo ducati 100 e per lui a **Domenico Viola** disse pagarli in conto delle pitture che sta fatigando per la galleria che si fa nel largo di Castello per la festa di San Giovanni di questo presente anno quali paga di suoi proprii denari per rimborsarseli da primi effetti della piazza del fedelissimo popolo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 550, p.291; Leardi, in Forme magnifiche …, 2019 p.68).*

10.1.1675 - 1675, 10 gennaio … Alli governatori dell'Angelo a Nido D. 26. Et per loro a **D.co Viola** et Arcangelo Guglielmello. Et sono cioè D. 6 di essi a comp. di D. 40 per tanti da essi spesi in aver posto in oro la pittura per essi fatta nella loro chiesa et li restanti D. 20 sono per la loro manifattura (ASBN, Banco del Poveri, g.m. 502; Pasculli Ferrara, in Seicento napoletano …, 1984 p.261).*

10.4.1675 - A 10 aprile 1675 ... D. Pietro Frezza paga ducati 50, a **Domenico Viola** a conto della pittura che sta facendo nella loro Chiesa di S. Antonino di Sorrento, dichiarando che con tale pagamento sta soddisfatto delli D.ti 80, della soffitta, e tiene a conto per li Quadri e Pitture de la Chiesa D.ti 200, et resta a conseguire altri D.ti 100, per l'intiero lavoro di tutta la Chiesa, dal quale lavoro sta escluso il prezzo dell'oro delle Colonne et sottarchi de le Cappelle et Pilastri grandi secondo l'ultimo disegno e patto convenuto insieme (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.521).*
- La chiesa di S. Antonino … Considerevole è il soffitto, in cui G. Battista Lama, nel 1734, dipinse, in una grande tela e con non impeccabile disegno, *S. Antonino che libera dal demonio la figlia di Sicardo* … (Cosenza, in Nap. Nob. X 1901 p.155).*
- Il dipinto su tela di grandissime dimensioni, racchiuso in cornice dorata, ch'è al soffitto nel centro della nave, rappresenta la glorificazione di s. Antonio abate. Nel mezzo s. Antonio orante guarda estatico il cielo, verso il quale è in atto di ascendere circondato da angeli e cherubini, tutti imbarcati con lui su di una nuvola che sembra una zattera di salvataggio; più in su vari angioletti dispiegano un velo che fa da baldacchino sul capo del santo, ed in cima a tutto la mistica colomba irradia la sua luce sul gruppo acendente. In basso, si vedono altri angioletti affaccendati a turar fuori una croce di legno da una capanna. Gli scrittori che trattano della chiesa di s. Antonio abate attribuiscono questo dipinto a **Domenico Viola**, discepolo di Mattia Preti. l'attribuzione mi par giusta … La tela è mal conservata, rattoppata in più posti ed annerita per l'originaria cattiva qualità dei colori. Nel complesso, è un mediocre lavoro di un artista poco noto … Quattro dipinti su tela di forma circolare rappresentanti episodi della vita di s. Antonio abate, attribuiti anche a **Domenico Viola**, sono a destra ed a sinistra sulle pareti della chiesa, dopo l'ingresso. Ma, in tempi assai recenti,

vennero completamente rifatti a nuovo da un ricoverato nel R. Albergo dei poveri, il quale li rese così grotteschi, da ridurli una vera offesa per l'arte e pel luogo sacro in cui sono. Altri dieci dipinti, rappresentanti figure di santi, sono in alto ai due lati della chiesa, ridotti quasi tutti in pessimo stato ed alcuni a dirittura a brandelli: appartengono anch'essi a **Domenico Viola** (Salazar, in Nap. Nob. XIV 1905 p.51).*
- Sappiamo ora che nel 1675 attendeva a decorare la chiesa di S. Antonino di Sorrento e a dipingervi alcuni quadri. Le decorazioni sussistono ancora; ma non è facile, date le sommarie espressioni della polizza, identificare i quadri: certo non è sua la tela della soffitta che fu dipinta nel 1734 da un altro mediocre artista, G. Battista Lama (De Dominici, III p.351; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.521).*

2.6.1677 - 2 giugno 1677 ... Al Padre Michele de Marini D. 14,80. Et per lui al Padre Lorenzo Parenzi per altritanti. Et per esso a **Domenico Viola** a complimento de D. 26 ... in conto de D. 90 per li quali si è convenuto detto Domenico di finire di designare a' fresco la Cappella della Venerabile Chiesa di S. Brigida in strada di Don Francesco a Toledo conforme il desegno accordato et di rittoccare detta Cupula e soddisfattione delli Reverendi Padri di detta Venerabile Chiesa con che debbia dare compita tutta detta.. (sic) da sopra il Cornicione di tutta perfettione per tutto il futuro mese d'agosto del corrente anno 1677 et anche sia obligato detto Domenico per detto prezzo di D. 90 di pingere similmente a fresco le quattro quinte seu angoli sotto il cornicione di detta cupola conforme il desegno si accordarà per detti Reverendi Padri et a loro soddisfattione, con che dette quinte debbiano essere finite per tutto il futuro mese di decembre del corrente anno 1677 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 582; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.444).*

26.1.1679 - 1679 A 26 Gen.ro … f. 920 A Giacomo Aniello Castiglione d. 30 e per esso a **Dom.co Viola**, et a m.ro felippo Bruno d.e esserno a' com.to de d. 65, per l'intero prezzo della Pittura e di tutta la Machina del Sepolcro che deveno per essi farsi nella Chiesa di S.to Liguoro conf.e il disegno, che tutto ha' da mettersi in opera a' loro costo cioè d. 35 al d.o **Dom.co viola** che tutta dentro e fuora l'ha' da pingere e d. 30 al d.o Felippo Bruno che ha da lavorare la Machina e metterla e levarla con li ferri torti a quanto bisognerà intieram.te, con dechiarazione che tutta la Machina doverà restare a benef.o del d.o M.ro felippo quale pagam.to lo fa da parte, et in nome de D.a Dianora de Sangro Monecha, et sacristana di d.o Mon.rio di **S. Liguoro**, e li paga a conditione di sopra e per essi a Ger.mo Capuano per alt. d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 486, p.54; Rizzo, I cinquantadue..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p.383; Pinto, Revisione 2015).*

24.5.1681 - 24 maggio 1681 ... A Fra Domenico Giordano, Ducati 15 e per lui a **Domenico Viola** e sono a conto di 30 intero prezzo di una Tela pittata che dovrà consignare al Convento di S. Maria della Sanità di Napoli dell'Ordine Predicatori che servirà per l'altare che detto Convento dovrà fare per l'Ottava del Corpus Domini nella Processione della Congregazione di S. Giacomo degli Spagnoli secondo il disegno accordato fra di loro e per esso, a Gaetano Solombrino (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 775; Rizzo, I cinquantadue ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p.383).*

12.12.1682 - 1682 a 12 Xbre … f. 1168 Al D.r Felice Pellegrino d.ti venti; et per lui a' **Dom.co Viola**, disse sono in conto della pittura indoratura et altro della Cap.a del Glorioso S. fran.co construtta dentro la Chiesa di S.ta M.a Apparete che si sta facendo in conf.tà dell'Instro stip.to per m.o di N.r fran.co Nicola dell'Aversana di Nap. al quale s'hab.a relat.ne dichiarando che d.to Dom.co ha ricevuto altri d.ti 30 per l'istessa causa per mezzo di pub.co B.co d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 627, p.785; Pinto, Ricerca 2024).

18.2.1683 - 1683 à 18 febraro … f. 1136 Al Mon.o di S. Maria Regina Celi d. trecento cinquanta e per esso polisa di D. Beatrice Maria Caracciolo abb.a a' M.ro Nicola Christiano stuccatore disse ess.o detti d. 350 comp.to delli d. 500 vincolati dalla Corte Arcivescovale per spendersi in fabrica, et anco ess.o d.i d. 350 a' comp.to di d. ottocento cinquanta, et in conto delli d. tremila, e sono per il prezzo stabilito frà di loro, tanto per il lavore di stucco, quanto indoratura, pittura à fresco, vetriate, pittura a' Guazzo delli scanni accomodatura delle rigiole e Marmi nel pavim.to del altare Maggiore, allogatura delle tenne, et astrico, seu tonica a Mazzoccola s.a la Cupola il tutto per adornare per di dentro la d.a Cupula con le due muraglie da alto, à basso, sino a terra del altare Maggiore della loro Chiesa di Santa Maria Regina Celi quali lavori s'è pattuito farsi da d.o Nicola Cristiano, à tutte sue spese, cossì di calce, pozzolama, rapillo polvere di Marmo, gesso di presa, chiodi, perni ferri filati, oglio cotto Mordente, terra gialla, et terra d'ambra, oro in foglio del più perfetto che si trova, colori diversi per la pittura a' fresco, et a' guazzo per li scanni, vetri, seu cristalloni per le vitriate con suoi piombi, e legature, legnami tonni, tavole e funa per li anniti, magisterio d'ogni cosa etiam affitto delle dette tenne, e detti lavori s'è convenuto farsi dal d.o, e darli finiti di tutto punto, per l'ultimo di luglio 1683 dandoli compliti d'ogno bontà, e per fettione, a' sodisfat.e delli periti, e di essa Abb.a, e Monache

del d.o Mon.o, facendo quelli in conformità delli disegni, macchie e mostre, et altro fatto per d.o effetto, e sign.r fare il stucco di d.a Cupula, che nel fondo del lanternino vi sia una palomba di tutto rilievo, significante il ss.mo sp.to Santo, e stuccare il piano delli pilastrelli con li squarci delli finestrini sino all'occhio della Cupula, attorno il quale si farà un festone di fiori, e frondi de rilievo, e sotto detto festone un interlaccio de puttini di tutto rilievo con palme intrecciate, quali puttini posano sopra uno giro modonato, att.o nel quale giro, seu friso, vi siano festoni di frutti de tutto relievo, che scappano dalle quattro rose, delli quatri, e più sotto nel gonfiato di d.a Cupula vi siano detti quattro quadri, orecchiati, tondi di sotto, e di sopra, con la sua diminut.e che vi si comporta, e detti quadri siano modanati con braghettoni e cornice de tutto relievo con stampe accompagnate, e dentro detti quattro quadri vi siano in ogn'uno di essi due putti, che mantengono li attributi, et ephiteti della Madonna ss.ma, e saranno della grandezza che comporta la proportione del vano di detti quadri, facendoli de relevio che comparano bene da sotto, in su e fra li stipiti di detti quadri vi si facci li pezzi d'Intagli de tutto relievo, che ligano, et abbracciano detti quadri, e fra detti intagli una riquadratura, vi siano quattro rosoni di tutto relievo con foglie intagliate e bottone in mezzo, et attorno detti rosoni per ornarla vi siano foglie e frondi intagliate, e da sotto detto rosone nel piede vi siano otto putti di tutto rilievo che sostentino l'orecchie di detti quadri, q.li putti sedono s.a cartocci, che stanno sopra la cornice, et in mezzo della cornice di ogni quadro per la parte di sotto, vi sia una testa de Cherubino alato de tutto relievo, e sotto tutto il sud.o ornam.to farci uno fascione che li facci sodo, e nella prima cornice de piperno scorniciata, vi si facci la modonatura della gola con gocciolatoro e da sotto uno golone intagliato a' fronda con fusarolo stampato, e risaltata con otto risalti da s.a li Modiglioni e sotto detta cornice, dove sono le otto finestre nel diritto di d.a Cupula, e nelli stipiti de' quali finestre, vi si facciano le Modonature accompagnate con le stampe, e nelli squarci il stucco, sino alla vitriera, e nel mezzo d'ogni finestra per la parte di sopra si facci una testa di Cherubino con cartocci, e pelle e da questi cartocci cascano li festoni di frondi di cerqua, che vanno s.a alle teste delli sedici putti che sono al lato li stipiti di d.e otto finestre, quali putti siano di tutto rilievo, che abbraccino li stipiti delle d.e otto finestre e situati s.a li cartocci, che nascono dalle modanature di detti stipiti di d.e finestre e nel mezzo di dette otto finestre da sotto il foglio si facci una testa di Cherubino a' lato, e cartocciato da dove nascono li festoni de frutti de tutto rilevo, che vadano ad unirsi con li cartocci, che reggono li sud.i sedici puttini fra' le dette finestre, e fare il campo del stucco sino s.a l'agetto del cornicione principale, che sta s.a l'arconi di detta Cupula, quale cornicione è modanato liscio de piperno farlo di ordine corinthio con le sue modonature, e Modiglioni di fronde intagliate, e rose nel succielo del Gocciolatoro, e dentello intagliato con la gola sotto stampata, e nel friso di d.o. cornicione farlo de stucco tutto di fogliami intagliati con fronda, et rose intagliate, e l'architrave con sue modonature liscie ben contornate, e sotto dett'architrave si faranno li quattro fronti del arconi Modanati, et stampati, e fra' essi li quattro triangoli con le sue cornici stampate, e le mensole del Arconi farli con pelle, et cartocci, e s.a dette Mensole un putto a' sedere con trofei nelle Mani, e li soccieli delli due arconi farli de fogliami intrecciati, con rose, e nelle due quinte laterali farci la cornice modanata et stampata, per accompagnare il quatro della pittura a' fresco che si farà in esso, e sotto dette quinte vi sta il cornicione principale, quale ha da farsi di stucco, come l'altro che sta nella Chiesa, che gira attorno di essa e nelle faccie, seu bocche d'opra delli due pilastroni del arco Mag.re coprirà di stucco le modonature di piperno, e nel mezzo del anima farci un rosone ovato e prolungato con altro ornam.to per accompagnarlo, e nelle mura delli vani laterali fra' li pilastroni si hanno da sfondare per mezzo palmo in dentro la fabrica, et in esso fondo farci li suoi requadri con cornici modonate, et in mezzo detti vani farci fogliami, et altri ornam.ti, che ricerca la unione di tutto il lavore, e coprire di stucco le modonature, e base di piperno sino a' terra e fatto detto stucco si ha da indorare con oro a' Mordente del mig.r che si trova ponendo detto oro nelli fogliami, cartocci, pelle, capelli delli putti, e le svolazze de panni festoni de fiori e frutti trofei dentro li quatri scompartendo d.a indoratura che mostri il stucco bianco, et oro, et in particolare, tutte le cornature deb.o comparire di stucco bianco et le cornici compartite con bianco, et oro, et detta indoratura fatta della sud.a maniera, s'intenda farsi dal fondo della lamiozza del lanternino fino al piano, et livello dell'Architrave del Cornicione principale, e proprio dove passano le quattro gelosie de legname, da dove si vede la messa nel friso di d.o cornicione, con indorare anco dette quattro gelosie de legname della maniera, come sono l'altre della nave di d.a Chiesa, e dove è posto d.o oro, farci li suoi sbattim.ti ombrati così dentro l'intagli, come nelli contorni per darli Mag.re rilievo, et emendarlo dove è di bisogno, e per quello che tocca alla pittura, quale si farà per mano di **Dom.co Viola**, farla tutta a' fresco, cioè li quattro triangoli di detta cupula pingersi in essi li santi quattro dottori della Santa Chiesa accompagnandoli con più putti, et nuvole, che siano di buona maniera, et attitudine, come le macchie già fatte e nelli due quadroni mezzi tonni, che sono le quinte delli due archi laterali pingerce historie sacre con più figure a' disposit.e di d.a Abb.a et Monache, et anco haverà da pintare li scanni a' guazzo profilandoli d'oro. Di più haverà da rifare le otto vetriate delle otto finestre del diritto di d.a Cupula, servendosi delli vetri delle vetriate vecchie, che hoggi vi sono impiombandole di nuovo con le sue ligature, e che le quattro finestre che si vedono di fronte si faccino tutte di vetro bianco de una qualità e mancandovi altri vetri sia obligato ponerli nuovi, collocando detta vetriata dentro la telara di ferro che hoggi vi sono, e mancando qualche ferro sia obligato raccomodarlo, o farlo di nuovo, et in quanto all'altri residui di accomodare le riggiole del d.o

pavim.to, affitto delle tenne sia obligato farlo a' tutte sue spese con patto, che quel tanto, che si è speso nella refettione dell'astrico, seu tonica a' Mazzoccola della Cupula pagarlo ad Ortentio pica capo Mastro fabricatore, che l'ha' fatto, conforme l'apprezzo e stima che si farà de communi consensi, e per li remanenti d. 2150 per comp.to di d. 3000 prezzo sudetto stabilito, e pattuito s'obliga pagarli al sud.o Nicola Cristiano servendo pagando in più volte fra il sud.o tempo, sino ad ultimo di luglio 1683 e mancandosi dal sudetto in quals.a cosa, tanto per la bontà di d.i lavori, quanto in darli finiti, e perfettionati per detto tempo li sia lecito pigliare altri operaij, che faccino detti lavori a danni, spese et interesse del sud.o Nicola Cristiano, et versa vice mancandosi da esso di complire al sud.o pagam.to di d.a summa del modo e forma detto di s.a, sia lecito al sud.o alzare mano et non lavorare in d.i lavori, e detto tempo corra a suo danno, come anco l'affitti delli legnami per li anditi, ed altro concernente a dett'opera, così convenuto et pattuito fra' di loro, con firma di d.o Nicola Cristiano e di D. oratio Maldacea vicario d. 350 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 810; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.52; Pinto, Revisione 2024).

20.2.1683 - 1683 a 20 Febr.o … f. 1272 A Nicola Cristiano d. cento E per lui a **Dom.co Viola** Pittore d.e esserno à conto di d. trecento prezzo convenuto trà di loro per la pittura afresco che stà facendo nella Tribuna dell'altare Mag.re della Chiesa di S.ta Maria Regina Celi, e signanter nelli quattro angoli della Cupola dipingerci li quattro Dottori della S.ta Chiesa con suoi epitheti, et ornamenti de puttini, et anco depingere a fresco le due quinte dell'archi sopra il cornicione principale di d.a Chiesa sotto d.a Tribuna in d.e quinte dipingervi historie sacre con più figure à disposit.e dell'Abb.a, e Mon.e del d.o Mon.rio etiam con consenso del Padre Confessore di d.e Mon.e facendoci le macchie p.ma per la maniera come hanno da pintarsi à fresco pintando il tutto di bona qualità à sodisfat.e di d.a Abb.a et Mon.e, ed altri esperti dando finita tutta d.a pittura per la fine del mese di Aprile 1683 così convenuto, e pattuito fra di loro. In pié con f.a del d.o **Dom.co Viola** d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 812; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.56; Pinto, Revisione 2024).
- Dalla surriportata polizza del Banco della Pietà concernente il pagamento di d. 350 [? 300] allo stuccatore Nicola Cristiano emerge, tra l'altro, che il Monastero intendeva far eseguire gli affreschi nei «quattro angoli» della Cupola dal pittore **Domenico Viola**. Infatti, nostre accurate ricerche ci hanno portato a rintracciare alcuni pagamenti effettuati dal Cristiano al predetto artista e precisamente … (De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.56).*
- Nella 4ª … i laterali ad olio sono di **Domenico Viola**[119] (Galante, Napoli sacra …, 1872 p.89).*
- [119] Raffigurano: *Miracolo della mula,* siglato e *Visione di un Santo Vescovo.* Vi sono inoltre, nella volta, tre affreschi con cornici in stucco disposti secondo uno schema uguale in tutte le cappelle; in questo caso raffigurano: *Sant'Onofrio, San Francesco, l'Addolorata.* Fra questa cappella e la tribuna è l'organo seicentesco … (M.R. Nappi, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.64).*
- Chiesa di Regina Celi … Sul lato destro della navata, oltrepassata la cantoria ancora neoclassica … si trovano nella quarta cappella due tele di **Domenico Viola** [not. 1666-1700], *Il miracolo della mula,* siglato, e *Visione di un santo Vescovo* (Santucci, in Napoli Sacra, 1° Itinerario, 1993 p.158).*

13.7.1683 - 1683 a 13 luglio … f. 2184 A Nicola Cristiano d. novanta E per lui à **Dom.co Viola**, e sono à comp.to di d. ducento atteso li d. centodieci d. cento l'ha ric.ti per il med.o n.ro B.co e l'altri d. dieci di con.ti e sono à conto della pittura che ha fatto, e stà facendo dentro la Chiesa di S.ta Maria Regina Celi con f.a del d.o Dom.co d. 90 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 812; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.56; Pinto, Revisione 2024).

13.2.1693 - 13 febbraio 1693. In esequtione del retroscritto appuntamento, essendo venuti tre delli retroscritti quattro Virtuosi, cioè Pietro del Pò, Andrea Malinconico e **Domenico Viola**, et osservato il disegno in carta del magnifico Gio. Domenico Vinaccia dell'historia di mezzo seu basso rilievo che ha da venire al Palliotto d'argento che si sta manifatturando per l'Altar Maggiore della nostra Cappella dinotante la translatione delle Sante Reliquie del Corpo del nostro glorioso Protettore S. Gennaro in questa Città, e proprie nella Chiesa Madre dalla Chiesa di S. Maria di Monte Vergine della Montagna in un cassettino portato in sollenne processione dalla f. m. dell'Em.mo Card. Oliviero Carafa, et osservatosi da detti Ill.mi Signori Deputati il pensiero peregrino, non essendo quello espresso nelle pitture che stanno nel Tesoro, l'hanno approvato, et essendosi da detti Virtuosi approvato e commendato la mastria et ottimo disegno di detta historia, hanno detti Ill.mi Signori Deputati ordinato al detto Gio. Domenico Vinaccia che ne formi il modello in creta per farlo riconoscere, fatto che sarà, da' detti et altri Virtuosi che meglio le parerà per poi farlo mettere in esequtione (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.138).*

27.3.1683 - 1683 a 27 Marzo ... f. 1493 Al D.r Felice Pellegrino d. ventisette e per lui à **Dom.co Viola** à comp.to di d. 110 att.o altri d. 83 l'hà ric.ti dà esso in diverse volte per mezzo de B.ci et sono detti d. 110 per

intiero pagam.to et sodisf.ne della pittura et indoratura et opera dà d.o Dom.co et dà qualsi.no altri per suo conto fatta nella Capp.a del Glorioso S. Fran.co costrutta dentro la Chiesa di S.a M.a à Parete de Minori Conventuali della Natione Perugina in questa Città et con d.o pagam.to resta d.o Dom.co intier.te sodisfatto di d.a opera nè resta à conseguir altro, qual pittura ornamento et opera si è fatta fare per sua devotione in d.a Cap.a per ciò si dà per rotta et cassa la promessa dà esso fatta di d.i d. 110 per d.a opera nell'istro stip.to per m.o di N.r Fran.co Nicola Aversana di Napoli à 12 sett.e 1682 dà notarsi d.a sodisf.e nella margine del d.o istro dà starsene à fede di d.o N.re si fa fede per N.re Fran.co Nicola dell'Aversana che la sud.a sodisf.ne di tutti d.i d. 110 si è da esso notata nello marg.e del sud.o istro per m.o sua à iacinto Foglia per alt.ti d. 27 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 631, p.448; Delfino, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.116; Pinto, Revisione 2024).

5.5.1683 - 1683 a 5 Maggio … f. 1360 Al Sig.r Gios.e Pandolfi d. dieci per lui a **Dom.co Viola** per conto del Materiale et suo magistero della tela pintata, seu quadro che dovrà fare per l'altare della Selleria nella pros.ma festività del Corpus Domini che si fa in d.a strada dalla Piazza del Fidelis.mo Popolo in n.e della quale fa il presente pagamento di suoi proprij denari per doversegli rimborzare dalla med.ma Piazza d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 631, p.636; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.111; Pinto, Revisione 2024).

13.7.1683 - 1683 a 13 luglio … f. 2184 A Nicola Cristiano d. novanta E per lui à **Dom.co Viola**, e sono à comp.to di d. ducento atteso li d. centodieci d. cento l'ha ric.ti per il med.o n.ro B.co e l'altri d. dieci di con.ti e sono à conto della pittura che ha fatto, e stà facendo dentro la Chiesa di S.ta Maria Regina Celi con f.a del d.o Dom.co d. 90 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 812; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.56; Pinto, Revisione 2024).

30.7.1683 - 1683 a 30 luglio … f. 2230 A Nicola Cristiano d. venti, et per lui a **Dom.co Viola** a conto della Pittura che ha fatta, et sta facendo nella Chiesa di s.ta m.a Regina celi, et per lui a Gius.e Sequino per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 810; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.56; Pinto, Revisione 2024).

9.2.1684 - 9 febbraio 1684 ... Ad Antonio Maria Correale, Ducati 30 e per lui a **Domenico Viola** in conto di 55, a compimento di ducati 125, sono il prezzo della Pittura che deve finirsi nella Venerabile Chiesa di S. Antonino di Sorrento, col che resta creditore di altri 25 atteso che li altri li ha ricevuti ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 270; Rizzo, I cinquantadue ..., 1992 p.60; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.220).*

1685 - Nell'anno 1685 sotto il Priorato del Pre frà Giacomo Conio da Pompeiana furono fatte fare li Pitture che stanno nel Refettorio [del convento di S. Caterina a Formello], cioè quelle di Christo sig.r nostro, nel Deserto, il quale doppo essere stato tentato dal Demonio gli viene dagli Angeli (…) dipinta dal sig.re **Domenico Viola**, Pittore Napoletano quale si pagò dinari trenta de Denari pervenuti dalla Spetiaria (…) Il medesimo Pittore parimente nell'istessano dipinse gli altri tre Quadri, che stanno in Refettorio sopra la Porta maggiore con Santa Catarina Vergine e Martire, Santa Rosa, e la Beata [pp. 295-296] (Fra Tomaso Renaldi, Historia Chronologica del Convento di Santa Caterina a Formello, ms. c. 1713; Canonico, in Santa Caterina a Formello …, 1996 p.133).*

14.3.1685 - 14 marzo 1685 ... Alli Governatori della Casa Santa del Refugio, ducati 6 a comp. di ducati 80, a **Domenico Viola**, per la pittura di 12 quadri che ha fatti per l'intempiatura della loro Chiesa del Refugio con ancora li Puttini che hanno bisognato in detta Intempiatura, tanti pattuiti col Signor Orazio Giannopoli loro Collega, che have havuto incombenza in detta Intempiatura atteso li altri ducati 74 a compimento li ha ricevuti più volte a mezzo di nostro Banco e con detto pagamento non resta a conseguire null'altro (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 599; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2001 p.299).*

17.3.1685 - 17 marzo 1685 … A Giuseppe Sparano, ducati 10 a **Domenico Viola** a compimento di ducati 40 a compimento della Pittura che in atto sta facendo nella Chiesa di Santa Maria del Refugio nella Cupola dell'Altare maggiore (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 600; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2001 p.299).*
- 17 marzo 1685 … A Giuseppe Sparano d. dieci e per esso a **Domenico Viola** dite a compimento di d. 40 atteso l'altri per detto compimento detto Domenico l'ha da esso ricevuti parte contanti e parte per Banco, e sono per saldo e compimento della medesima somma che esso li doveva per la pittura che detto Domenico in atto sta facendo nella Chiesa di Santa Maria del Refugio nella cupola dell'Altare Maggiore et altro che s'è obbligato a fare detto Domenico in virtù d'istrumento del Notare di detta Chiesa. E li pagassimo all'hora quando detto Domenico averà terminato detta pittura e lavoro e ne stessimo a fede del sacrestano di detta

chiesa. In piè fa' fede Don Angelo Casaburo sacrestano ut supra come la detta pittura di detta cupola è terminata, e con firma di detto Domenico a lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 602; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.406).*

20.9.1690 - 1690 a 20 7bre Mercordi … f. 1402 A Costanzo Quattrocchi d. cinque e per lui a **Dom.co Viola**, disse a complim.to de d. dieci et esserno in conto de d. 30 per la pittura che stà facendo d'8 quadri et altri ornamenti nelle finestre del atrio d'avanti il refettorio del loro Convento di S. Catarina a formello, sin come sono restati de patto fra di essi con obligarsi d.o Dom.co di darcela finita per tutto il p.nte mese di 7bre 1690 e per lui a Vinc.o frate per altri tanti e per lui ad Aniello Soldaino per altrit. d. 5 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 661; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.316; Russo, Revisione 2017).
- Rizzo riporta g.m. 659 invece di g.m. 661 (Russo 2017).

25.10.1690 - 1690 a 25 8bre Mercordi … f. 2085 A frà Costanzo quattrocchi d. otto E per esso a **Dom.co Viola** disse à comp.to di d. trenta, atteso l'altri d. ventidue parte l'hà ric.ti da esso de con.ti et parte ric.te dal n.ro med.mo B.co, e con d.o pagam.to resta intieram.te sodisfatto per tutta la pittura fatta da d.o Dom.co nell'Atrio del loro Refettorio del mon.rio di S.ta Cat.a à formello, et non deve conseguire cosa alcuna E per esso à Ger.mo Cap.no per altritanti a l. c. d. 8 (ASBN, Banco de Poveri, g.m. 660; Russo, Ricerca 2017).

9.8.1692 - 1692 a 9 Ag.o ... f. 973 A Filippo Palma d. sittanta nove et per lui a **Dom.co Viola** a comp.to di d. cento att.o li rest.ti d. 21 l'ha ric.ti cont.i, et sono in conto di d. 300 pattuiti per la pittura del Coro e et altri ornamenti del med.mo nella Chiesa di Santa Sofia di Giugliano, cont.i al d.o **Dom.co Viola** con sua firma aut.ta per N.r Ignatio ferrella d. 79 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 358, p.10; Pasculli Ferrara, in Seicento napoletano …, 1984 p.257; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.316; Russo, Revisone 2017).*

10.2.1693 - 10 febbraio 1693. Havendo il Magnifico Gio. Domenico Vinaccia presentato un disegno dell'Istoria che ha da venir in mezzo al Palliotto d'argento che sta facendo per l'Altar Maggiore della nostra Cappella, hanno appuntato che per venerdì prossimo venturo ad hore sedici si faccino intervenire nel luogo del lavoro Pietro de Pò, Andrea Malinconico, il Tedeschino e **Domenico Viola** virtuosi per consultare sopra detto disegno (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.117).*
- Il 13 febbraio il Todeschini non si presentò e fu convocato di nuovo il 7 luglio (La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.117).*

7.7.1693 - 7 luglio 1693. Che per martedì mattina all'hora solita della Deputatione si faccino ritrovare appuntati dal portiero il Tedeschino e **Domenico Viola** per farli riconoscere il modello già fatto dell'Istoria di mezzo del Palliotto d'argento in conformità dell'appuntamento di febbraio prossimo passato (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.117).*

7.6.1698 - **Viola Domenico** … 1698, 7 giugno *Da Vincenzo Grisconio D. 20 a Domenico Giannattasio che li gira al pittore a compimento di D. 60 per il prezzo di pittura e tela di quattro quadri fattili di sua mano, due di palmi otto di altezza e palmi sei larghezza con l'historia in uno della Susanna con li due Vecchi e nell'altro con l'historia di David e la Betsabea e due altri di misura di palmi otto d'altezza e palmi 10 di larghezza uno con l'historia di Iach con le sue figlie e l'altro con l'historia di Putifar, moglie di Faraone* (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 414; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.111).*

14.11.1698 - 1698, 14 novembre … A Matteo Carbone, D. 20 a Giuseppe Troccola Scultore di marmi a compimento di ducati 48 per sue fatiche fatte nella formazione di 2 modelli piccoli di creta e due grandi dell'istessa materia del glorioso S. Antonio di Vienna, che a sue suppliche è stato dichiarato per uno dei Padroni e Protettori di questa Fedelissima Città di Napoli e doversi perciò formare la Statua a mezzo busto d'argento di detto Santo per conservarsi nel Tesoro e proprio il Modello riconosciuto et approvato dal Cav. **Domenico Viola** e Giovanni Fattorusso e Giuseppe Simonelli Pittori, et esperti, da esso Matteo Carbone Deputati per la visura di detti Modelli, restando detto Giuseppe Troccola soddisfatto interamente, essendo obbligato d'assistere alla formazione di detta Statua d'argento (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 741; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.222; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.396).*
- Il Troccola dovette godere d'un particolare prestigio se, nel 1698, ebbe l'incarico di preparare i modelli in creta per la statua di *Sant'Antonio di Vienna*, in argento, destinata alla cappella del Tesoro di San Gennaro; modelli che ricevettero l'approvazione dei pittori **Domenico Viola**, Giovanni Fattorusso e Giuseppe Simonelli; quest'ultimo allievo del Giordano (Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.396).*

5.11.1700 - 5 novembre 1700 … A Padre Francesco Tuffi duc. sei a **Domenico Viola** dice a compimento di duc. dieci, atteso duc. 4 l'ha ricevuti contanti et detti duc. dieci (se li pagano) per recognittione, e regalo se li

fa del Monasterio di Santa Maria Maggiore dei Chierici Regulari per la pittura da esso fatta nella sfera dell'orologgio di detto Monasterio, denotante il tempo, atteso tutte l'altre spese, imprimiture, colori et oro sono stati sodisfatti ab extra da detto Monasterio, e con detta summa resta detto Domenico sodisfatto, senza doverseli altro; e con sua firma per altritanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 759; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.160).*

Francesco (not. 1685-1701), pittore

- Viola Domenico e Francesco. Questi due fratelli furono mediocri pittori … In ciascuno dei Viola dà qualche notizia il De Dominici, secondo il quale Domenico morì nel 1696 e Francesco nel 1729 (Salazar, in Nap. Nob. XIV 1905 p.52; De Dominici, III p.351; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.521).*

22.5.1685 - 22 maggio 1685 ... Alli Governatori della Casa Santa del Refugio, ducati 16.4. a **Francesco Viola** a compimento di ducati 35, esserno per il Fogliame ed altri ornamenti dipinti da esso fatti nella Intempiatura della loro Chiesa del Refugio, incluso gli ornamenti fatti nel cornicione che stanno dentro detta Intempiatura, e detto pagamento lo fa don Orazio Giannopoli loro Collega a cui sta rimessa detta Opera (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 599; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2001 p.299).*

7.11.1685 - 7 novembre 1685, mercoledì ... Alli Gov.ri della Casa e Conservatorio del Rifugio, ducati 3.2.10 a **Francesco Viola** a sodd. e f. p. di tutte le fabbriche da lui fatte per tutto il tempo passato sino a 31 agosto 1685, per ricacciare li Fogliami di oro attorno alle mura della loro Chiesa, di sopra il cornicione e con detto pagamento resta soddisfatto di detta causa per qualsiasi altra fabbrica ha fatto per detta Chiesa e per esso ad Antonio Sorrentino (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 605; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2001 p.301).*

7.11.1685 - 7 novembre 1685 ... Alli Gov.ri del Conserv. del Refuggio, ducati 30 a **Francesco Viola**, disse pagarsi come Herede del quondam Filippo Palmieri però di propri danari di detto Conservatorio per doverseli rimborsare degli effetti di detta Eredità e sono in soddisfazione di tre legati a suo beneficio fatti dal detto Filippo nel suo ultimo testamento in scriptis che si conserva per Notar Ottavio Paragalli di Napoli (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 605; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2001 p.301).*

5.1699 - Maggio 1699 - Al Sign. D. **Francesco Viola** per suoi disegni e fatiche per il pavimento, duc. 12.00 [SS. Apostoli] (BNN, Fondo S. Martino, ms. 527, fol. 124t; Strazzullo, in ASPN. 75 1957, p.269).*

4.1700 - Aprile 1700 - A **Francesco Viola** per dipingere li pilastri de Cappella di S. Gaetano, duc. 2.00 [SS. Apostoli] (BNN, Fondo S. Martino, ms. 527, fol. 124t; Strazzullo, in ASPN. 75 1957, p.269).*

1701 - 1701 - A **Francesco Viola** per aver dipinto li pilastri ne Cappelle di S. Andrea e Crocifisso, duc. 4.00 [SS. Apostoli] (BNN, Fondo S. Martino, ms. 527, fol. 124t; Strazzullo, in ASPN. 75 1957, p.269).*

1.1701 - Gennaio 1701: «A **Francesco Viola** per aver dipinto li pilastri nella Cappella di S. Andrea e Crocifisso, duc. 400 … Per due tele per fare li quadri grandi nella cappella di S. Andrea, duc. 11.00» [SS. Apostoli] (BNN, Fondo S. Martino, ms. 527, fol. 124t; Strazzullo, in ASPN. 75 1957, p.269).*

12.1.1701 - A 12 gennaio 1701 - Fra Giuseppe Anselmi paga D.ti 18, a **Francesco Viola** per tutte le fatiche fatte nel loro Convento di S. Agostino Maggiore di Napoli, così esso come i suoi lavoranti in pittura a fresco a comp.to di D.ti 103, e per tutto settembre 1700 (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.522).*
- Quanto a Francesco, il nostro documento accenna a una sua opera di decorazione, oramai scomparsa, nel convento di S. Agostino Maggiore (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.521).*

3.1701 - Marzo 1701: «Al Pittore che ha dipinto i quadri nella Cappella di S. Andrea, duc. 20.00» [SS. Apostoli] (BNN, Fondo S. Martino, ms. 527, fol. 124t; Strazzullo, in ASPN. 75 1957, p.269).*

Agostino (not. 1696), stuccatore

18.1.1696 - 18 gennaio 1696. A fra Vincenzo Cacace D. 10,50. E per lui a mastro Giovanni Calico et **Agostino Viola**, mastri stuccatori a compimento di D. 142,50 per l'opera di stucco e fabbrica hanno fatto nella chiesa di S. Maria della Stella dell'Ordine di S. Francesco di Paola (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 762; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.81).*

Agostino (not. 1709), intagliatore

24.10.1709 - 24 ottobre 1709 ... A D. Gio. da Ponte, D. 3 e per lui al Maestro intagliatore **Agostino Viola**, a compimento di ducati 5 atteso l'altri 20 l'have ricevuti, da Don Ferdinando Sanfelice, per l'intaglio su suo disegno che ha fatto nel Loggino del Palazzo del Duca di Casamassima suo fratello sito alli Banchi Nuovi di questa Città (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 924, p.286; Rizzo, in Settecento ..., I 1982 p.149).*
- 24 ottobre 1709 ... A Don Giovanni da Ponte ducati 3 a Maestro **Agostino Viola** Intagliatore, per l'intaglio di legno fatto nel Loggione del Palazzo del Duca di Casamassima nel suo Palazzo sito alli Banchi Nuovi sopra il disegno di Ferdinando Sanfelice (Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 84).*

Alessandro (not. 1715-1736), pittore

19.8.1715 - 19 agosto 1715. Discorsosi per l'accomodo del mistero delle luminarie per abbellirlo secondo il disegno fatto da **Alessandro Viola** pittore, et essendo la spesa tenue, hanno concluso che li sudetti Signori D. Nicola Antonio Gaeta, D. Ascanio Russo e Piazza del Fedelissimo Popolo deputati di detta festa la facciano fare rimettendosi alla prudenza di detti Signori Deputati (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.138).*

28.7.1718 - 28 luglio 1718 … A Giacomo Senese d. sei e per lui a **Alessandro Viola** disse sono a complimento di d. centoventi atteso l'altri per detto compimento l'ha da lui ricevuti in più e diversi tempi e precise di contanti e sono detti d. 120 intiero prezzo di tutta la pittura dal detto Alessandro fatta nella Chiesa di S. Maria delle Gratie dell'arte de Coriari in virtù di conventione pagata per publico istrumento rogato per mano di Notar Antonio Caccavo di Napoli dichiarando che l'altri d. centoventi detto Alessandro ha da lui ricevuto altri carlini quarantatre di regalo et ha promesso oretemus detto Alessandro di ritoccare detta pittura allora che dal Magnifico Francesco Solimena con riconoscersi di detta ritoccatura a giuditio dell'istesso Francesco e per lui a Giuseppe Tramontano per altri tanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 821; Pavone, Pittori …, 1997 p.451).*

13.5.1719 - 13 maggio 1719 … A Giuseppe Brunasso d. venti e per esso ad **Alessandro Viola** per tanti che si è convenuto a prezzo del quadro che deve fare per l'altare della festa del Corpus Domini di questo corrente anno 1719 nella strada della Sellaria giusta il disegno fatto dal Regio Ingegniero Domenico Antonio Vaccaro, restando a peso di detto Alessandro la spesa della tela che necessita per il quadro suddetto quale compito di tutto punto giusta detto disegno sia tenuto et obligato consignarcelo per il martedì sei del entrante mese di giugno seguita detta consegna se li deve da lui pagare il resto. E per esso a detto Matteis per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 672; Pavone, Pittori napoletani …, 1997 p.429).*

14.6.1719 - 14 giugno 1719 ... A Giuseppe Brunasso ducati 10 ad **Alessandro Viola** pittore a final pagamento del quadro fatto per l'altare della festa del Pennino, del Corpus Domini, giusta il disegno fattone da Domenico Antonio Vaccaro (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 673; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.242).*

13.4.1735 - 13 aprile 1735 … Giuseppe Brunasso, per i motivi di cui sopra [lavori in corso nel suo palazzo "sito accosto la chiesa dello Spirito Santo"], paga duc. … 195 al pittore **Alessandro Viola** (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.138).*

22.4.1735 - Giuseppe Brunasso, "per la machina della passata festa del Corpus Domini, che da esso come Eletto di questo fedelissimo popolo si è fatta nella strada della Selleria" ed in base agli apprezzi di N. Tagliacozzi Canale, paga duc. … 47 (22 apr.) al pittore **Alessandro Viola**, "in sodisfazione del quadro fatto nell'altare" (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.198).*

18.11.1735 - Rifettione del Dormitorio, e Rifettorio ... 1735. 18 nov. Al **Pittore** con.ti à conto delle Pitture stà facendo, d.ti 20 (ASNa, Mon. sopp. Gesù delle Monache, Libro di Esiti, 1734-37, foll.110-121; Rabiner, in Le arti figurative ..., 1979 p.220).*
- Gesù delle Monache … Nell'ex convento annesso (oggi Istituto "Vittorio Emanuele III") gli *affreschi del refettorio* sono di **Alessandro Viola** (F. D. 1736) - (Strazzullo, in Asprenas IX n. 1 1962, p.73).*
- Le immagini del refettorio - uno degli interni di maggiore respiro del Settecento napoletano - sono già state pubblicate dal Pane; la lapide in esso apposta ne attribuisce la rifazione a Padre Enrico Pini [44] (fig. 9-10) - (Pane, Il centro antico di Napoli, II 1971, p.94; Amirante, in Nap. Nob. 15 1976, p.180).*
- [44] Nella lapide si legge infatti: «D.O.M. Questo luoco da latini detto triclinum e per l'antichità e per altre disgrazie già presso a cader da suoi fondamenti fu rinnovato, fortificato ed ornato nella nobil maniera ch'ora si vede dal Pré Errico Pini dell'ordine de PP.Predicatori il quale avendo unito alla felicità del suo ingegno una

rara virtù si può chiamare il Vitruvio de nostri tempi e dall'insigne pittore **Alessandro Viola** ornatamente dipinto l'anno di nostra salute MDCCXXXVI » (Amirante, in Nap. Nob. 15 1976, p.184).*

29.11.1735 - Rifettione del Dormitorio, e Rifettorio ... 1735. 29 nov. Al S.r **Alessandro Viola** Pittore à comp.to di d.ti 32, d.ti 12 (ASNa, Mon. sopp. Gesù delle Monache, Libro di Esiti, 1734-37, foll.110-121; Rabiner, in Le arti figurative ..., 1979 p.220).*

20.12.1735 - Rifettione del Dormitorio, e Rifettorio ... 1735. 20 dec. Al **Pittore** à comp.to di d.ti 57; et à conto, d.ti 25 (ASNa, Mon. sopp. Gesù delle Monache, Libro di Esiti, 1734-37, foll.110-121; Rabiner, in Le arti figurative ..., 1979 p.220).*

20.1.1736 - Rifettione del Dormitorio, e Rifettorio ... 1736. 20 gen. Al S.r **Alessandro Viola** à comp.to di d.ti 60; et à conto di d.ti 120. prezzo pattoito p. le Pitture, d.ti 3 (ASNa, Mon. sopp. Gesù delle Monache, Libro di Esiti, 1734-37, foll.110-121; Rabiner, in Le arti figurative ..., 1979 p.220).*

21.1.1736 - Rifettione del Dormitorio, e Rifettorio ... 1736. 21 gen. Al S.r **Alessandro Viola** à comp.to di d.ti 70; et à conto, d.ti 10 (ASNa, Mon. sopp. Gesù delle Monache, Libro di Esiti, 1734-37, foll.110-121; Rabiner, in Le arti figurative ..., 1979 p.220).*

4.2.1736 - Rifettione del Dormitorio, e Rifettorio ... 1736. 4 feb. Al Sr. **Alessandro Viola** à comp.to di d.ti 80, d.ti 10 (ASNa, Mon. sopp. Gesù delle Monache, Libro di Esiti, 1734-37, foll.110-121; Rabiner, in Le arti figurative ..., 1979 p.220).*

11.2.1736 - Rifettione del Dormitorio, e Rifettorio ... 1736. 11 feb. Al S.r **Alessandro Viola** Pittore con.ti à comp.to di d.ti 83; et à conto di d.ti 120. prezzo convenuto p.le Pitture, d.ti 3 (ASNa, Mon. sopp. Gesù delle Monache, Libro di Esiti, 1734-37, foll.110-121; Rabiner, in Le arti figurative ..., 1979 p.220).*

18.2.1736 - Rifettione del Dormitorio, e Rifettorio ... 1736. 18 feb. Al sud.o S.r **Alessandro Viola** con.ti à comp.to di d.ti 85.60 d.ti 2.3 (ASNa, Mon. sopp. Gesù delle Monache, Libro di Esiti, 1734-37, foll.110-121; Rabiner, in Le arti figurative ..., 1979 p.220).*

24.2.1736 - Rifettione del Dormitorio, e Rifettorio ... 1736. 24 feb. Al S.r **Alessandro Viola** con.ti à comp.to di d.ti 89.20, d.ti 2.3 (ASNa, Mon. sopp. Gesù delle Monache, Libro di Esiti, 1734-37, foll.110-121; Rabiner, in Le arti figurative ..., 1979 p.220).*

3.3.1736 - Rifettione del Dormitorio, e Rifettorio ... 1736. 3 mzo. Al S.r **Alessandro Viola** à comp.to di d.ti 92,20; et à conto, d.ti 3 (ASNa, Mon. sopp. Gesù delle Monache, Libro di Esiti, 1734-37, foll.110-121; Rabiner, in Le arti figurative ..., 1979 p.220).*

10.3.1736 - Rifettione del Dormitorio, e Rifettorio ... 1736. 10 mzo. Al S.r **Alessandro Viola** con.ti à comp.to di dti 95; et à conto, d.ti 2.4 (ASNa, Mon. sopp. Gesù delle Monache, Libro di Esiti, 1734-37, foll.110-121; Rabiner, in Le arti figurative ..., 1979 p.220).*

17.3.1736 - Rifettione del Dormitorio, e Rifettorio ... 1736. 17 mzo. Al Pittore con.ti à comp.to di d.ti 97; et à conto, d.ti 2.4. Al sud.o p.haver fatto l'ornamento nel piede del Dormitorio pittato ad oglio due Cornocopij del Refett.io; et altro, d.ti 3.4 (ASNa, Mon. sopp. Gesù delle Monache, Libro di Esiti, 1734-37, foll.110-121; Rabiner, in Le arti figurative ..., 1979 p.220).*

24.3.1736 - Rifettione del Dormitorio, e Rifettorio ... 1736. 24 mzo. Al Pittore con.ti à comp.to di d.ti 100; et à conto di d.ti 120, d.ti 3 (ASNa, Mon. sopp. Gesù delle Monache, Libro di Esiti, 1734-37, foll.110-121; Rabiner, in Le arti figurative ..., 1979 p.220).*

28.3.1736 - Rifettione del Dormitorio, e Rifettorio ... 1736. 28 mzo. Al Pittore con.ti à comp.to di d.ti 110; et à conto di d.ti 120, d.ti 3 (ASNa, Mon. sopp. Gesù delle Monache, Libro di Esiti, 1734-37, foll.110-121; Rabiner, in Le arti figurative ..., 1979 p.220).*

7.4.1736 - Rifettione del Dormitorio, e Rifettorio ... 1736. 7 apl. Al sud.o Pittore à comp.to di d.ti 112; et à conto, d.ti 2. Al Pittore à comp.to di d.ti 135; et à conto di d.ti 120, d.ti 3 (ASNa, Mon. sopp. Gesù delle Monache, Libro di Esiti, 1734-37, foll.110-121; Rabiner, in Le arti figurative ..., 1979 p.220).*

21.4.1736 - Rifettione del Dormitorio, e Rifettorio ... 1736. 21 apl. Al Pittore à comp.to di dti 119; et à conto, d.ti 4 (ASNa, Mon. sopp. Gesù delle Monache, Libro di Esiti, 1734-37, foll.110-121; Rabiner, in Le arti figurative ..., 1979 p.220).*

30.4.1736 - Rifettione del Dormitorio, e Rifettorio ... 1736. 30 apl. Al S.r **Alesandro Viola** d.ti 21. p.B.co del Popolo; cioè dto. 1. à comp.to di d.ti 120. prezzo stabilito p.tutte lopere di Pittura p.esso dentro nro Mon.ro; e d.ti 20, p.il di più p.esso fatto fuori del pattorito e p.essere riuscite d.e Pitture di sodisfatione di tutta la Communità, come da da partita di Banco (ASNa, Mon. sopp. Gesù delle Monache, Libro di Esiti, 1734-37, foll.110-121; Rabiner, in Le arti figurative ..., 1979 p.220).*

16.6.1736 - Rifettione del Dormitorio, e Rifettorio ... 1736. 16 giug. Al Pittore, e Ornamentista à conto delle pitture stanno facendo nel muro del giardinetto, d.ti 7 (ASNa, Mon. sopp. Gesù delle Monache, Libro di Esiti, 1734-37, foll.110-121; Rabiner, in Le arti figurative ..., 1979 p.220).*

30.6.1736 - Rifettione del Dormitorio, e Rifettorio ... 1736. 30 giug. Al S.r **Alessandro Viola** p.aver accomodato le Figure della S.ma Trinità del Capitolo, d.ti 2.2.10 (ASNa, Mon. sopp. Gesù delle Monache, Libro di Esiti, 1734-37, foll.110-121; Rabiner, in Le arti figurative ..., 1979 p.220).*

7.7.1736 - Rifettione del Dormitorio, e Rifettorio ... 1736. 7 lug. Alli Pittori a comp.to di d.ti 20; et à conto, d.ti 6.2.10 (ASNa, Mon. sopp. Gesù delle Monache, Libro di Esiti, 1734-37, foll.110-121; Rabiner, in Le arti figurative ..., 1979 p.220).*

Domenico (not. 1726-1753), indoratore

15.5.1726 - S. Maria delle Grazie a piazzetta Mondragone ... "15 maggio 1726 per banco S. Giacomo ducati 30 2.15 a **Domenico Viola** a compimento di ducati 130 intiero prezzo dell'indoratura del coro grande con la cimmosa di esso e quello della gelosia dell'altare maggiore le cornici delli due quadri delli Cappelloni e quella del quadro dell'altare maggiore con una gelosia piccola ..." (Arch. Istituto Mondragone, Libro di fabrica; Amirante, Arcangelo …, in Nap. Nob. 18 1979 p.100).*

1.4.1727 - 1 aprile 1727 ... Alli governatori del Conservatorio della Pietà de Turchini D. 15. E per essi **Domenico Viola** indoratore per aver indorato et inargentato diverse giarre e candelieri di detta chiesa, tinte la palaustrata dell'altare maggiore (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 962; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.98).*

18-21.8.1753 - **Domenico Viola** e figli, in base ai prezzi fissati dal tavolario Giuseppe Pollio per le opere concernenti il palazzo degli stessi "che si sta costruendo nella Real Villa di Portici", pagano ... al maestro Giuseppe d'Ambrosio duc. 200, a compimento di 400 "in conto di tutti i lavori di legname che il med.o deve fare o sta facendo" (Fiengo, Documenti ..., 1977 p.84).*

VIRGILIO (DI) GIO. BATTA (not. 1671-1675), fabricatore

19.12.1671 - 19 dicembre 1671 … A Francesco Antonio di Lorenzo d. 300 e per esso a Mastro **Gio: Batta di Virgilio** capo mastro fabricatore e disse sono in conto del suo magistero e assistenza e spese di stigli da fabricare che fa nella fabrica a giornate del Palazzo dell'Illustre signor Marchese di Castelnuovo al Vomero e proprio nella Massaria che fu del Barone Altomare incominciata alli 7 di settembre prossimo passato (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 350, p.621; Ruotolo, in La Villa Carafa …, 1985 p.83).*

13.8.1672 - 13 agosto 1672 … A Francesco Antonio di Lorenzo d. 400 e per esso a **Gio: Batta di Virgilio** Capomastro fabricatore a complimento di d. 700 che l'altri d. 300 l'ha ricevuti da esso per mezzo del detto nostro Banco e tutti detti sono per conto delle sue fatiche et assistenza che opera nella fabrica di D. Ferdinando Vandeneynde marchese di Castelnuovo al Vomero (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 358, p.47; Ruotolo, in La Villa Carafa …, 1985 p.83).*

12.8.1673 - 12 agosto 1673 … A Francesco Antonio de Lorenzo d. 500 e per esso a **Giovan Battista de Vergilio** capo mastro fabricatore a compimento de d. 3000 che l'altri d. 2500 l'ha ricevuti da esso per il medesimo nostro Banco, et tutti disse in conto del suo magisterio et residij a staglio, che attualmente sta facendo nella Massaria di D. Ferdinando Vandeinden Marchese di Castelnuovo, per finimento del suo palazzo nuovo incluso l'altro casino nuovo all'entrata di detta Massaria sita al Vomaro, conforme l'accordio,

et offerta fatta dal detto Capo mastro, con firma di esso **Giovan Battista de Vergilio** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 370, p.1; Ruotolo, in La Villa Carafa …, 1985 p.85).*

9.9.1673 - 9 settembre 1673 … A Francesco Antonio di Lorenzo d. 50 e per esso ad Antonio Anzelmo e sono per prezzo di quattro colonne vecchie di breccia verde di Calabria di palmi sette l'una così pattuite con il capomastro **Gio: Batta di Vergilio** e con detto Antonio per servitio del s. D. Ferdinando Vandeneynde marchese di Castelnuovo per il suo Palazzo nuovo nel Vomero con firma in pié di detto Antonio Anzelmo per mano di Notar Agostino Ferraro di Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 368, p.151; Ruotolo, in La Villa Carafa …, 1985 p.87).*

27.11.1673 - 27 novembre 1673 … A Francesco Antonio di Lorenzo d. 550 e per esso a **Gio: Batta di Vergilio** capo mastro fabricatore e sono similmente in conto della fabrica a staglio che fa per finimento del palazzo nuovo del s.r D. Ferdinando Vandenynde marchese di Castelnuovo nel Vomero incluso il Palazzo Nuovo del entrata di detto luogo che attualmente si sta fabricando et ogn'altro residio da farsi (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 368, p.498; Ruotolo, in La Villa Carafa …, 1985 p.87).*

5.10.1675 - 5 ottobre 1675 … Per d. 1000 pagati in più volte a mastro **Gio: Batta de Virgiliis** per Banco di S. Giacomo a complimento di d. 8000 di tanti andava creditore dal signor Marchese per la fabrica del Vomero fatta in vita sua, che l'altri d. 7000 li fumo pagati dal medesimo (ASNa, Not. Nicola Francesco dell'Aversana, sch. 482, prot. 28, p.623; Ruotolo, in La Villa Carafa …, 1985 p.89).*

VIRIDI (DE) PALMERIO (not. 1303), architetto

24.1.1303 - **Viridi (de) Palmerio** di Napoli (?), architetto. Anno 1303. Arch. Sicl., fasc. XXI, no. 6. Syll. membr., II, II, 85. 1303, Januarii 24, Neapoli, petente **Palmerio de Viridi**, praeposito Tarentini principis prope Castrum novum Neapoli aedificando palatio, iudex et notarius declarant bubalum unum operi addictum mortuum fuisse. Per Paschalem dictum Ventrella notarium Neapolis (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 321; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.511).*

7.2.1303 - Arch. Sicl., fasc. XXI, no. 9. Syll. membr., II, II, 86. 1303, Februarii 7, Neapoli, petente **Palmerio de Viridi**, praeposito Tarentini principis prope Castrum novum Neapoli aedificando palatio, iudex et notarius declarant; asinum unum operi addictum fuisse. - Per Paschalem dictum Ventrella notarium Neapolis (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 322; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.511).*

VISCIARELLI BERNARDINO (not. 1746-1748), faenzaro

15.12.1746 - 15 dicembre 1746 ... A Santi Bambini, D. 40 e per lui a **Berardino Visciarelli** e li paga in nome e conto del Principe di Tarsia a comp. di 70, a conto delli 41 vasi di creta scanellati e adornati di Fogliame e Rosette da esso fatti e consignati per ponersi nella Gran Loggia del Palazzo del Principe di Tarsia al prezzo accordato di carlini 30 per ogni vaso (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1493, p. 541; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 113).*

17.2.1747 - 17 febbraio 1747 ... A Lorenzo Dominici, Ducati 25 e per esso a Santi Bambini, e li paga di ordine e di proprio danaro del Principe di Tarsia suo Signore, dei quali ce ne deve dare conto delle spese di fabbrica e per lui a **Berardino Visciarelli** Maestro di Vasi di Creta, a compimento di ducati 30 e di 168 a saldo e final pagamento di n. 56 vasi di creta cotta dal medesimo scanellati con Fogliarelle e Rosette coi suoi piedi, lavorati dal medesimo, da situarsi coi suoi Agrumi, sopra alla Gran Loggia del Principe di Tarsia suo Signore (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1166, p. 171r; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 116).*

23.2.1747 - 23 febbraio 1747 ... A Santi Bambini, Ducati 30 a **Berardino Visciarelli** Maestro dei vasi di creta quali li paga d'ordine del Principe di Tarsia, in conto delli 41 vasi di creta cotta scanellati ed indorati di Fogliami e Rosette del medesimo fatti e consegnati, da situarsi sopra li piedistalli della Gran Loggia del Palazzo del Principe di Tarsia, come appare da istromento stipulato per mano di Notar Felice Campanile di Napoli al prezzo convenuto di carlini 20 ogni Vaso (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1501, p. 172-173; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 116).*

31.8.1748 - 31 agosto 1748 … A Gio. Colombo, quondam Nicola, Ducati 20 e per lui a **Bernardino Visciarelli** Maestro Faenzaro, a conto di ducati 71, convenuto prezzo e accordato prezzo dei seguenti lavori di creta, cioè di un Parterra portatile per una Loggia diviso in tre quadri, e devono essere d'altezza un palmo

e un quarto di giusta doppiezza e di larghezza oncie 8 scorniciati e modellati di dentro, e fuori giusta il disegno formatone dall'Ingegnero Don Simone Saracino, alli cui ordine doverà egli alla cieca eseguire, compresovi il prezzo di 39 Vasi con loro piedistalli, e 60 vasi giusta il Modello fattone, alla ragione di grana 40 l'uno e due Vasi grandi per lo Prospetto del suo Palazzo, di quella grandezza e disegno che ordinerà il detto Simone Saracino, nel suo Palazzo a Giesù e Maria (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1189; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.88).*

VISCIONE CARLO (not. 1673-1676), tagliamonte

18.8.1673 - 18 agosto 1673 … A Francesco Antonio di Lorenzo d. 50 e per esso a Mastro **Carlo Viscione** mastro tagliamonte e sono in conto del monte che attualmente sta cavando in una cisterna nuova nel palazzo del sig. D. Ferdinando Vandenynde Marchese di Castelnuovo nel Vomero ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 368, p.39; Ruotolo, in La Villa Carafa …, 1985 p.86).*

6.7.1675 - 6 luglio 1675 … Per d. 36.2.14 pagati per detto Banco [S. Giacomo] a mastro **Carlo Viscione** per il prezzo di n. 8700 pietre di monte consegnate per servitio della Villa del Vomero (ASNa, Not. Nicola Francesco dell'Aversana, sch. 482, prot. 28, p.623; Ruotolo, in La Villa Carafa …, 1985 p.89).*

9.1.1676 - 9 gennaio 1676 … Per d. 100 pagati al medesimo [**Carlo Viscione**] in tre partite per detto Banco [S. Giacomo] in conto delli cordoni di pietre lavorate per lo stradone della Villa del Vomero (ASNa, Not.

VISCONTE

Giovanni (not. 1488-1499), piperniere

11.12.1488 - Die xi.° mensis decembris vii.e Ind. (1488) neapoli. In nostri presentia constituti magister **Joannes bisconte** incisor lapidum sicut ad conventionem devenit cum magistro Mactiello campanoro et magistro Simonecta fiorillo frabicatoribus sponte coram nobis promisit eisdem magistro Mactiello et magistro Simonetta presentibus infra et per totum mensem Januarii proximo venturi huius presentis anni facere et laborare seu fieri et laborari facere archum unum de piperno illius magnitudinis et laboris prout est archus positus in cappella illorum de apenna [2] hedificata intus ecclesiam Sancte Marie de Carmelo de neapoli cum duobus gradibus altaris prout est in dicta cappella illorum de apenna dictaque opera facere et laborare seu laborari et fieri facere ad laudem bonorum magistrorum in talibus expertorum eaque consignare eisdem magistris ante dictam ecclesiam sancte Marie de carmelo infra eumdem terminum pro ducatis viginti quinque de carlenis argenti. De quibus quidem ducatis viginti quinque prefatus magister Joannes coram nobis presentialiter et manualiter recepit et habuit a dictis magistris ducatos duodecim de carlenis. Reliquos ducatos tresdecim restantes ad complementum dictorum ducatorum viginti quinque prefati magister Mactiellus et magister Simonecta et quilibet ipsorum in solidum promiserunt dicto magistro Johanni presenti integre dare eidem magistro in pagis et terminis infrascriptis videlicet medietatem ex eis in principio dello assectare et residuum finito dicto labore in pace. Presentibus Judice paulino de golino ad contractus: domino Leonardo: domino Thiseo florio archidiacono Sipontinorum: magistro Laurencio conte (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a.1488-89, car. 77; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.533).*
- Lavori di un arco con due scalini di altare per maestro **Giovanni Visconte** marmoraio eseguiti dai maestri muratori Mattiello Campanoro e maestro Simonetta Fiorillo, simile all' arco della cappella Apenna nella chiesa della Madonna del Carmine a Napoli (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.533).*
- [2] Di questa cappella sappiamo, che fosse dal lato sinistro della chiesa, ed avanti a quella degli Afflitto, come rilevasi da un istrumento del 21 Aprile 1512 inserito nel Repertorio di S. Marcellino a p. 34, fornitoci dal ch. Comm. Capasso (V. p. 392 di q. v.). Rileviamo inoltre dalla *Cronistoria* del Moscarella, come detta cappella nel 1524 fosse di dritto patronato di Gio. Paolo de Apegna e sotto il vocabolo del SS. Salvatore (Ms. cit., f. 77 t.°). Nè il d'Engenio, nè il de Lellis nella sua aggiunta *ms.* fanno menzione di tale cappella, la quale presentemente non sappiamo quale si fosse delle attuali rimutate più volte (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.534).*

7.4.1494 - Admissio in socium pro leonecto de siano et fratre. Eodem die eiusdem (vij Aprilis xij Ind. 1494) ibidem constituti in nostri presencia providi viri magistri berardinus de martino de neapoli **Johannes de bisconte** de cilento habitator neapolis Michael de francho de neapoli et panuncius ferrarius de cava pipernerij ... asseruerunt pariter coram nobis et leonecto de siano et Salvatore de siano de sancto severino fratribus similiter pipernerijs ... superioribus diebus prefatos magistros ad convencionem devenisse cum nobilibus viris Daniele quingue thesaurario super fabricis Sacre Regie Majestatis et francisco de catastaneis scriba racionis super dictis fabricis. Et occasione predicta promisisse dictis Danieli et francisco ... assignare

eisdem omnem quantitatem lapidum pipernorum bene laboratorum ... necessariam pro faciendo quamdam scarpam Castri novi sistentem in frontispizio orti bulgar ... (?) appellati lo orto de lo paraviso ad rationem videlicet ducatorum trium cum dimidio pro quolibet centenario palmorum pipernorum laboratorum ad bastonos. Et promisisse in solidum dictam quantitatem pipernorum ... assignare ... ante secundam portam dicti castri novi per totum vicesimum diem futuri mensis Maij huins presentis anni ... Ac noviter se ipsos magistros disposuisse ... dictos leonectum et saluatorem fratres in eorum socios et participes dicti operis admictere ... Et facta assercione predicta prefati magistri ... admiserunt ... eosdem leonectum et Salvatorem … in eorum socios in opere predicto. Presentibus Judice Anello francho: Notario Nicolao casanova: Notario Florencio sanctorio et presbitero Jacobo cosmato de sulmona (ASNa, Not. Francesco Russo, a. 1493-94, car. 193; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.172).*
- 7 Aprile 1494. Fa contratto di società con varii maestri pipernieri pei lavori alla scarpa del frontespizio dell'orto del Bulgaro, detto l'orto del paradiso (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.172).*

5.6.1497 - Emptio lapidum pro magistro **Johanne Bisconte**. Die quinto junij xv indictionis 1497 nobilis vir Raynaldus notarij Xpistofani Numptius ... Francisci de Alatro dicto de Madamma ... vendidit ... pro parte dicti Francisci magistro **Johanne Bisconte** incisori lapidum omnes illos lapides dulces sistentes tam in quatronibus quam incisis ad presens positos et sistentes intus jardenum illustrissimi domini don Innici de Davalos de Aquino marchionis Vastiaymonis prope portam dompni urtanis ... pro precio ducatorum viginti unius ... Presentibus judice Cesare Malfitano Francisco de Pavia Nicolao Johanne Aurilia et Petro Spingarda (Not. Giovanni Majorana, prot. a. 1496-1497, car. 172; BMF, II H 7339, c. 443).*
- 5 Giugno 1497. Vendita di pietre pel nobile uomo Rainaldo, di Notar Cristofaro Nunzio, di Francesco di Alatro, ad esso **Giovanni Bisconte** (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.57).*

8.1.1498 - Die octavo mensis Januarii prime Ind. 1498 neapoli. In nostri presentia constitutus magister **Joannes bisconte** incisor lapidum pipernorum sponte coram nobis vendidit Sperantie russo de Casoria presenti et ementi totam illam quantitatem pipernorum quam ipse Sperantia voluerit pro costructione cuiusdam hedificii quod ipse Sperantia noviter intendit facere in dicto casali casorie ipsosque pipernos bonos et aptos ad recipiendum consignare eidem Sperantie in loco formelli civitatis neapolis cum laboribus declarandis per magistrum Augustinum buctiglierium frabicatorem et pro pretio declarando per eumdem magistrum Augustinum. De quo pretio prefatus magister Joannes coram nobis recepit et habuit a dicto Sperantia sibi dante ducatos sex et grana viginti quinque consistentes in ducatis de auro ad rationem carlenorum decem pro quolibet ducato. Residuum pretii dictorum pipernorum Sperantia ipse promisit dare eidem magistro Joanni in cuncursu consignationis dictorum pipernorum in pace ... Presentibus Judice Joanne mayorana de neapoli ad contractus: Polidorus de cuppis: joanne francisco latro: Xpistopharo mayorana et Cesare pirotio de nespoli (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a. 1497-98, car. 108; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.535).*
- 8 Gennaio 1498. Fornisce piperni lavorati per le case di Speranza Russo in Casoria, che muransi per maestro Agostino Bottiglieri (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.535).*

16.1.1499 - Empcio lapidum pro magnifico domino Cesare Pignatello. Die decimo sexto januarij secunde indictionis 1499 ... magister **Joannes Bisconte** de Neapoli incisor lapidum pipernorum ... vendidit ... magnifico militi domino Cesare Pignatello ... omnes illos pipernos quos ipse dominus Cesar voluerit pro construccione sue domus ... posite in platea Nidi ... Presentibus judice Cesare Malfitano Alfonso Campanili Scipione Gallo de Gifono et Bactinello Perillo de Neapoli (Not. Giovanni Maiorana, prot. a. 1498-1499, car. 134; BMF, II H 7339, c. 737).*
- **Bisconte Giovanni** … 6 Gennaio 1499. Vende a messer Cesare Pignatelli tutti quei piperni necessarii alla costruzione delle sue case in piazza di Nido in Napoli (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.57).*

Giacomo (not. 1515), piperniere

28.6.1515 - 28 Giugno 1515. Fa egualmente altri disegni per piperni, occorrenti per lo stesso scopo, da lavorarsi da maestro Jacopo Bisconte, per le case Dias Carlon “Promissio pro Excellente domino ferdinando diasgarlon. Eodem die eiusdem (28 Jun. 1515) ibidem. In nostri presentia constitutus **Jacobus bisconte** de neapoli pipernerius sponte coram nobis sicut ad conventionem devenit cum excellente domino ferdinando diasgarlon comite alifii vendidit et dare promisit eidem domino comiti presenti omnes illos pipernos quos ipse dominus Comes voluerit pro construenda quadam sua domo sita et posita in platea Nidi civitatis neapolis videlicet tanto lo piano quanto lo bastonato et cornezato ad rationem tarenorum viginti trium pro quolibet centenario palmorum quod bastonatum et cornezato promisit facere et laborare secundum designatum factum per Joannem morimanno quod remanet penes ipsum dominum comitem subscriptum manu propria dicti Jacobi: quos pipernos ipse Jacobus promisit dare in eadem domo ad electionem dicti Johannis

morimanni ad omnem requisitionem eiusdem domini comitis. Quod pretium prefatus dominus comes promisit dare eidem Jacobo serviendo pagando in pace. Cum hac quidem declaratione che lo ad ovato et ad dentato se fazia alle spese de ipso Signor Conte: Item fuit etiam conventum inter eos che quella preta che non agiatasse a lo dicto Joanne morimanno et a li mastri che dicto Jacobo la debia cambiare et darence, altra preta a lo juditio de lo dicto Joanne morimanno: itache dicta opera se habia ad mesurare per li experti … Presentibus Judice Johanne baptista romano de neapoli ad contr.: domino Joanne de sangro: domino Julio de anna: domino clemente gactola et americo de landulfis" (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a. 1514-15, car. 233; Filangieri, Documenti …, III 1885 p.186).*
- **Bisconte Jacopo** di Napoli, piperniere. 28 Giugno 1515. Promette fornire a messer Dias Carlon, Conte di Alife, tutti quei piperni che occorreranno alla costruzione delle sue case in piazza di Nido in Napoli, secondo i disegni di Giovanni Mormanno (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.57).*
- 28 Giugno 1515. Fa egualmente altri disegni, per piperni, da lavorarsi da maestro Jacopo Bisconte per le case Dias Carlon (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.170).*
- La casa che passata la detta piazza si vede fu del famoso Antonio da Bologna detto il Panormita; quell'Antonio tanto caro ed amato dal Re Alfonso I ... Dai suoi degni successori ... fu ristaurata ed abbellita con una nobile facciata disegnata da Gio. Francesco Mormandi [? Giovanni] (Celano, 1692 ed. 1970 p.905).*
- fé altresì altre opere in Napoli, e per il regno; ed in questa nostra capitale molte case, e palagi accomodò, e rifece, infra le quali contasi quella, che già fu dal famosissimo Antonio Panormita, che fu tanto caro al Re Alfonso Primo, la quale è situata presso S. Maria de' Pignatelli, chiesuola contro il seggio detto di Nido; ed in questa casa vi fece Giovan Francesco nel rifarla bellissime comodità, ed ornamenti da abitarvi qualsivoglia titolato (De Dominici, II 1743 ed. 1843 p.136).*
- Rifece il palazzo di *Fabio Galeota*, presso la statua di *Nilo,* ch'era stato del *Panormita* (Grossi, Le belle arti, II 1820 p. 54).*
- Il palazzo fu modernato da' successori del Panormita col disegno dell'architetto Francesco Mormando Fiorentino, che fioriva circa il 1550, il quale vi fece la facciata tutta di travertini di piperno, e distribuì pure alcuni appartamenti (Chiarini, ed. 1970 p.1107).*
- Si noti come i bassorilievi delle candeliere, con le loro maschere caricaturali, già denunziano il gusto barocco dell'avanzato cinquecento. Per questo elemento, e per le citate analogie con i palazzi già descritti, crediamo che la facciata non sia anteriore al 1540, e che quindi sia da ascriversi anch'essa all'attività di G. Fr. Di Palma (Pane, Architettura del Rinascimento, 1937 p.148).*
- Tutto questo, come si vede, non fa che dilatare precedenti spunti compositivi, senza mantenere quel rigore di esecuzione e di ricorrenza che abbiamo rilevato nella facciata Di Capua; e già tale constatazione induce a credere che la fabbrica sia da ascriversi al Di Palma, piuttosto che al Mormando (Pane, Il Rinascimento ..., II 1975 p.248).*

22.9.1515 - 22 Settembre 1515. Fa i disegni dei piperni, da intagliarsi da' maestri di pietra Vincenzo Stanza e Jacopo Bisconte, per la fabbrica delle case di Messer Ferdinando Dias Carlon Conte di Alife, a Piazza di Nido "Promissio pro Jacobo bisconte. Die vicesimo secundo mensis Septembris quarte Ind. 1515 neapoli. in nostri presentia constitutus magister vincentius staza de sancto severino intagliator lapidum sponte coram nobis sicut ad conventionem devenit cum **Jacobo bisconte** promisít eidem Jacobo presenti ad omnem requisitionem dicti Jacobi laborare omnes illos pipernos quos voluerit pro domo excellentis domini ferdinandi diasgarlon comitis alifii posita in platea Nidi videlicet lo piano ad dece carlini lo bastoniato come so porte finestre ciminere et grade che fossero bastoniate ad quindece carlini lo centenaro li pilastri li cornizoni la porta grande et un altro arco grande secundo lo designo de Joanne morimanno ad vinte uno carlino lo centenaro et se nge facesse piu porte grande semele de la predicta o vero archi che fosse semele de la porta et arco che se paga a la dicta ragione de vinte uno carlino lo centenaro: Et versa vice prefatus Jacobus promisit dare eidem magistro vincentio quando incomensara ad laborare ducati sei de carlini li quali servuti che saranno per lo dicto mastro vincenzo lo prefato Jacobo sia tenuto et cossi promette dareli altri sei ducati et continuare le paghe in lo dicto modo adeo che dicto mastro vincenzo habia da tenere sempre sei ducati in mano. Con spetiale patto firmato inter ipse parte che se lo dicto Signor Conte de alife levasse mano da lo labore che eo casu sia licito a lo dicto mastro vincenzo andare ad laborare ad altra parte et de po tornare ad requesta de ipso Jacobo dummodo che habia tempo uno mese ad tornare da po la requesta de dicte Jacobo … Presentibus Judice hieronimo gaffuro ad contr.: Joanne palomba: cesare pirotio et not. Joanne antonio malfitano" (ASNa, Not. Cesare Malfitano, 1514-15, car.30; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.187).*
- **Bisconte Jacopo** … 22 Settembre 1515. Insieme a Vincenzo Staza, del pari piperniere, di Sanseverino, lavora alle case suddette (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a. 1515-16, car. 30; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.57).*

Orazio (not. 1567), piperniere

10.9.1567 - MDLxvij Mercordi adi X di settembre … f. 285/410 Al s.r dottor Egidio de Tapia d. vinti, e per lui a ms Antonio d'anfora de Nap. dissero a bon conto delli piperni, consignati, e che ha da consignare per uso della casa e per lui a m.ro Batta riccio, e m.ro **Oratio visconte** dissero sono in parte della lavoratura delli piperni della casa di detto s.r Tappia a lui contanti d. 20 (ASNa.BA, vol. 40, Banco Pallavicino e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

Giacomo (not. 1587-1598), piperniere

4.9.1587 - 1587 A 4 di settembre ... f. 574 Al s.r Ger.o de fundi d.ti venti cor.ti per lui à **Iacono bisconte** dissero à comp.to di d.ti trenta atteso li restanti d.ti diece l'ha recevuti contanti li dì passati et sono in conto delli piperni che ha consignato e consignarà per ser.o di sua stalla del palazzo di casa pesenna, à lui contanti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 1, p.629; Pinto, Ricerca 2013).*

17.9.1588 - 1588 A' 17 di sett.re sabbato … f. 1082 All'Ill.mo Duca di Castel di sangro d.ti quindici cor.ti per lui, a' m.o **Giac.o visconte**. Diss.ro a' buon conto delle prete che accomoda nella sua casa, a' lui contanti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 4, p.17; Pinto, Ricerca 2015).*

5.10.1588 - 1588 A' 5 d'ottobre Mercordi … f. 1204 All'Ill.mo Duca di Sant'aghata d.ti trentasei, per lui a' **Giac.o bisconte** piperniero. Diss.ro per saldo di tutti li piperni dati li mesi adietro per ser.o della sua stalla inclusi li piperni dati per la porta del tinello, e finestra della dispensa, a' lui contanti d. 36 (ASBN, Banco AGP, g.m. 4, p.96; Pinto, Ricerca 2015).*

27.10.1588 - 1588 A' 27 d'ottobre Giovedi … f. 1230 All'Ill.mo Duca di castel di sangro d.ti due, tt. 4 gr. 10 per lui per p.sa di d. 3 a' m.o **Giac.o visconte**. Diss.ro a' buon conto delle pietre, che accomoda nella sua casa, a' lui contanti d. 2.4.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 4, p.214; Pinto, Ricerca 2015).*

4.9.1589 - MDLxxxviiij adi 4 de settembre … f. 667 Ad Antonia Celia d. sei e per lei a m.ro **Iacono visconte** peperniero diss.o in conto delli piperni lavora per serv.o per la sua casa d. 6 (ASNa.BA, vol. 101, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).*

16.10.1589 - Adi 16 de ottobre 1589 ... f. 107 A Donna maria orsina d. trenta e per lei a m.o **Iacobo Visconte** et a m.o felippo galderisio piperneri insolidum diss.o sono a conto delli piperni che hanno dato per servitio de sua casa d. 30 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2014).*

9 12.1589 - Adi 9 de Xmbre 1589 … f. 107 A Donnamaria orsina d. cento decesette tt. 3.10 et per lei a m.o filippo gauderisio pipernero dissero sono a comp.to di d. 137.3.10 per saldo et finale pagamento de tutti li piperni delle finestre grande et piccole et porte della sua casa mesurati per lo m.co vic.o della monica declarando che è stato integram.te sodisfatto de tutte le opere che have fatto in casa sua per tutto lo passato esso et soi compagni havendo recevuti l'altri d. 40 cioe d. 30 per polisa del n.ro banco et d. 20 con.ti et per lui a **Jacobo bisconte** de s.to severino dissero per altritanti d. 117.3.10 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2013).

26.5.1590 - 1590 A' 26 di Maggio sabbato … f. 335 Al m.co Vinc.o caso del q.o nap.no d.ti sei, per lui a' **Iac.o visconte** piperniero. D.o a' comp.to di d. 37 che l'altri d.ti trent'uno l'hà recevuti de con.ti, e per banco, quali sono per tutte le finestre, e porte di pietre di ponte maiure e di qualsivoglia alte pietre et opera di detto loco, essendo integramente pagati del tutto da lui, non dovendo havere cosa alcuna, a' lui contanti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.458; Pinto, Ricerca 2015).*

24.1.1591 - MDLxxxxj A 24 di Gennaro … f. 308 Al ven.le Mon.rio di s.to Pietro à maiella d.ti cinquanta, e per lui a m.o **Iac.o Visconte**, d.e sono in conto delle pietre de Sorrento, che consegna per la fabrica del mon.o di s.to P.o a maiella p.tto al prezzo s'intende con lo m.co Pignalosa Cafaro d. 50 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

16.2.1591 - 1591 A' 16 di Feb.ro sabbato … f. 517 Alli m.ci ottavio, e Gio: luise gaudio d. quattro, e per essi a' m.o **Iac.o bisconte**. D.o in parte di d. sette per lo prezzo d'uno gattone di piperno, et una finestra di preta di caczano negra di palmi nove alta, e palmi quattro, e mezo larga, portate e lavorate a' sue spese in la strada di s.to spirito, e proprio in la strada de ribera per ser.o dela loro fabrica. Dec.do che l'arcotravo di

sopra dela detta finestra debbia essere tutto d'un pezzo, a' lui contanti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12, p.162; Pinto, Ricerca 2015).*

22.2.1591 - 1591 a 22 di febraro venerdi … f. 517 Ad ottavio, et Gio: loise gaudio d. tre per essi a **Iacono visconte** D.o a comp.to de d. sette et celi pagano per prezzo dela finestra de pietra, et gattone de piperno ad essi venduti et consignati li giorni passati per ser.o dela loro fabrica sita in s.to spirito nela strata de ribera a lui contanti d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2015).*

10.5.1591 - 1591 Adi x di Maggio Venerdi f. 88 A Iacovo gaudo d. dieci E per lui à m.ro **Iacovo visconte** disse seli pagano in conto delle pietre de sorrento, che l'hà da consig.re alla pana à d.o c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.152; Pinto, Ricerca 2017).

18.6.1591 - MDLxxxxj Adi 18 maggio [per giugno] martedi … f. 450 Al s.r conte di morcone d. sette 2.5 et per lui ad Iacovo gaudo per alt.ti et per d.o ad **Iacovo visconte** ad comp.to di d. 20 le have pagati in c.to di sei finestre et una porta di pietre di Sorrento li ha da consignare ad san gio: a teduccio ad ragg.ne di c.ni 39 lo cen.ro delli palmi d. 7.2.5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.615; Pinto, Ricerca 2017).

24.7.1591 - MDLxxxxj A di 24 di luglio mercoldi … f. 489 Ad Paulo saggese d. diece et per lui ad scipione di consa et gio angelo montefuscolo tutore delli her.i del q.o marco di consa ad comp.to di d. 62 per lo prezzo di 615 p.mi di piperno che detto q.o marco haveva portati alla casa del s. vinc.o di franchis per la gradiata per li archetti et fodere de d.a gradiata et che li altri d. 52.2.10 li ha rec.ti in questo modo cioè d. 35 a d.o q.o marco et d. 5.2.10 ad m. **Iacovo visconte** per lavoratura de detti piperni et d. 2 alli sop.tti tutori per tanto piperno li ha consignato quali sono stati sodisfatti da lui per la d.a summa di d. 62 d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.763; Pinto, Ricerca 2017).

30.7.1591 - 1591 a 30 di luglio martedi … f. 624 A Marco romano d. quattordeci tt. 3.10 per lui a **Iacovo visconte**, et Detio lanzetta D.o a comp.to de d. sessanta, atteso li altri li ha ric.ti contanti, et sono in conto di porte, e finestre che l'ha da consignare, et consegna alopera sua alimpiano, con promissione che per tutti li 15 di agosto have da finirsi altramente si protesta, a lui con.ti d. 14.3.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12, p.454; Pinto, Ricerca 2015).*

31.8.1591 - 1591 à di 31 d'aug.to Sabbato f. 204 Al m.co Marco romano d. otto et per lui à **Iac.o visconte** dissero seli pagano a complim.to di d. ottanta atteso li altri li hà riceputi per banco et con.ti et sono in conto delle finestre porte et granchi che li ha consignate et ha da consignare à lui c.ti d. 8 (ASBN, Banco delle Spirito Santo, g.m. 1, p.592; Pinto, Ricerca 2017).

4.5.1592 - 1592 a 4 di maggio lunedi … f. 864 Al m.co ottavio spina d. quattro E per lui a m.ro **Iacovo visconte** D.o a complim.to di d. otto, e mezzo per lo prezzo di due finestre di pietre di surrento ha servuto per l'oratorio dela croce, E per lui a pier'antonio di martino D.o seli pagano per altr.ti ric.ti da esso, a lui contanti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 13, p.399; Pinto, Ricerca 2015).*

15.9.1592 - 1592 à di 15 di 7bre Martedi … f. 1164 Al m.co Pietro de castelblanque d. tre et mezzo et per lui à m.ro **Iacovo visconte** piperniero diss.o sono per due porte di pietra di Sorrento una di palmi sette et dudece et l'altra ordinaria delle quali resta pagato et sodisfatto in tutto et per tutto à lui con.ti d. 3.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1357; Pinto, Ricerca 2017).

29.1.1593 - 1593 a di 29 di Gen.ro Venerdi … f. 150 Al m.co Ulisse piccino d. diece, et per lui à m.ro **Jacovo visconte** piperniero d.o celi paga per caparro et in conto delli piperni et pietre di Sorrento per tutta quella quantità che al d.to Ulisse servirà alla sua fabrica con promessa di pagarle conforme al prezzo l'ha pagate il s.r Reg.te Moles a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.171; Pinto, Ricerca 2018).

12.2.1593 - MDLxxxxiij Adi 12 detto [feb.ro] venerdi … f. 150 Alla sig.ra Isabella cameraria d. quattro Et per lei ad m.ro **Iacovo visconte** peperniero et sono imparte del preczo de porte et finestre di pietra di sorrento le quale hanno appattuito a c.ni 30 la finestra et venti la porta con sogli et architravi d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.158; Pinto, Ricerca 2018).

7.5.1593 - MDLxxxxiij Adi 7 di Maggio venerdi … f. 150 Alla sig.ra Isabella Cameraria d. undici et per lei ad m.ro **Jacovo visconte** di napoli d.e ad comp.to di d. ventuno per tre porte quattro finestre et due cemenere che li have dato di pietre di Sorrento ad ragg.ne di d. tre la finestra et due la porta et a 25 car.ni la ciminera

et resta sodisfatto finalm.te da lei di quanto li deve d. 11 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.403; Pinto, Ricerca 2018).

2.8.1593 - 1593 a 2 d'Agosto lunedi … f. 661 Ala s.ra D. Cornelia dela noj d. dieci E per lei a m.ro **Giacomo visconte** dissero seli pagano a bon conto delli piperni che lha consignati, a lui cont. d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16, p.735; Pinto, Ricerca 2015).

28.9.1593 - 1593 a 28 di settembre Martedi … f. 891 Al m.co Epifanio Iubeno d. dua E per lui a m.ro **Iacobo visconte** dissero seli pagano in conto di dua portelle di piperno che lha da consignare per le case di porto per questa settimana a r.one di d. nove lo centenaro deli palmi, a lui contanti d. 2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16; Pinto, Ricerca 2015).

12.10.1593 - 1593 à di 12 d'8bre martedi … f. 506 Al m.co Ulisse piccino d. cinque et per lui à **Iac.o visconte** et Detio lanzetta pipernieri d.o seli pagano a conto delli piperni che han fatti in sua casa, à loro con.ti d. 5 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.391; Pinto, Ricerca 2018).

26.3.1594 - 1594 a 26 di marzo sabbato … f. 748 Al m.co n.ro Fabritio basso d. otto e mezzo E per lui a m.o **Iacobo visconte** peperniero dissero seli pagano a compimento di d. dieci e mezzo per lo prezzo di tanti piperni per tre finestre a lui venduti et consignati quali hanno serviti nela fabrica dele case del q.o pompeo basso site a s.to Gio: a carbonara, talche d.o m.ro Iacobo per causa di detti piperni, lavore et fattura di essi non deve conseguire cosa alcuna atteso li restanti d. dua li ha ric.ti li giorni prossimi passati da esso n.ro fabritio per n.ro banco, a lui cont.i d. 8.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18, p.258; Pinto, Ricerca 2014).*

14.5.1594 - 1594 à di 14 di maggio sabbato … f. 104 Al m.co Achille porpora d. otto et per lui à m.ro **Jacovo visconte** et m.ro Detio lanzetta insolidum d.o esserno à complim.to di d. venti che delli altri ne appare cautela, et sono in conto delle pietre de fenestre che l'hanno da consignare come per cautela d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.656; Pinto, Ricerca 2018).

1.9.1594 - Addì Primo di Settembre 1594 … f. 781 A Benigno Calamo d.ti sei, et per lui a m.ro **Iacomo bisconte** piperniero, disse sono in parte di d.ti quattordici, che sono convenuti per lo prezzo di quattro finestre di Pietre di Cazzano di Sorrento portate e lavorate a sue spese di palmi 4 larga et palmi cinque alta che l'ha fatto vendita da consignarcele fra giorni otto da hoggi per serv.o della casa del Sacro Hospedale dell'Incurabili dove al p.nte lui habita, quale pietre habbiano da essere di radiche nere à sua satisfattione d. 6 (ASNa.BA, vol. 184, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2013).

17.10.1594 - Addi 17 di 8bre 1594 … f. 1105 A Benigno Calamo d.ti quattro, et per lui a m.ro **Iacovo bisconte** pipernero disse sono a complimento di d.ti tredici per integro prezzo di quattro finestre di pietre di Cazzano di Sorrento lavorate venduteli, et consignateli per serv.o della casa dell'Incurabili, dove al p.nte lui habita, non obstante che fu convenuto tra loro per d. 14 poiche li carlini dieci seli sono ritenuti d'accordo con esso per non esserno state d.te pietre della bontà, et misura che lui promise che li restanti d.ti 9 seli sono stati paghati cioè d.ti 6 a p.o di 7bre per questo banco et d. 2 ex detto di contanti et resta quietato sodisfatto per la detta causa d. 4 (ASNa.BA, vol. 184, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2013).

3.6.1595 - 1595 à di 3 di giugno sabbato … f. 541 Al m.co lelio bimonte d. quattro et mezzo et per lui à m.ro **Jacovo visconte** d.o seli pagano à complim.to di d. decessette et gr. 10 in conto di d. ventidue che li deve per quattro fenestre di pietra di Sorrento l'ha vendute, a lui con.ti d. 4.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.791; Pinto, Ricerca 2018).

14.8.1595 - 1595 à di 14 d'agosto lunedi … f. 852 A D. ber.do redaello d. uno et gr. 10 et per lui à m.ro **Jac.o visconte** scarpellino d.o seli pagano a comp.to di tante porte et fenestre che l'ha vendute et consig.te quale porte han servito al palazzo della s.ra d. Cicilia de medici gonzagha, à lui con.ti d. 1.-.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.1149; Pinto, Ricerca 2018).

9.10.1595 - Addi 9 di 8bre 1595 lunedi … f. 666 Al s.or Marcantonio doria d. vinticinque Et per lui al R.do P. guardiano dela chiesa di s.ta Maria dela nova disse sono per elemosina Et per lui a ms Paulo Saggese per li pepierni che consigna in conto a s.ta Maria la nova E per lui a m.o **Iac.o Visconte** per altritanti a lui cont.i d. 25 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

4.12.1595 - 1595 Adì 4 di Xbre … f. 526 A lutio de Sangro d. cinque et mezo e per lui a mastro **Iacovo bisconte** disse a comp.to de d. 18.2.10 per lo prezzo di tante prete de Sorrento che l'ha date insino al p.nte

essendo sodisfatto di quanto dovea havere da lui per lo passato d. 5.2.10 (ASNa.BA, vol. 122, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2013).

24.2.1596 - 1596 a di 24 di febraro sabbato … f. 462 A' Marco romano d. quattro et per lui à m.ro **Jacovo visconte** d.ro seli pagano à comp.to di d. cinquantasette, atteso li altri l'ha ric.ti da lui con.ti et per banchi inclusovi d. diece che sotto li 12 di giugno 1595 d.to m.ro Jac.o l'era obligato in vertù cautela per impronto rogata per m.o di n.re fabr.o Coppula qual cautela se da per rotta et cassa et sono a buon conto da farnosi buoni tra loro tanto per le fenestre che d.o m.ro l'ha da fare in sua casa sita a Giesum.a come per cautela cornicione che l'era obligato Detio lanzetta et promette la ratificatione di d.o Jacovo med.te cautela per il q.o n.re oratio griso, quale d.to Jacovo consentendovi la ratifica, a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.274; Pinto, Ricerca 2018).

18.7.1596 - 1596 Adi 18 de luglio Giovedi … f. 435 A Giulio cesare molinaro d. quattro tt. 4.x e per lui a m.ro **Iac.o visconte** peperniero d.o a comp.to de d. 11 atteso li altri li have receputi de cont.i, et sono imparte del opera che li ha da fare de pietre de Surrento a lui cont.i d. 4.4.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).

2.8.1596 - 1596 A 2 d'agosto venardi … f. 839 A pomponio maranta d. sei et per lui a m.ro **Jacovo visconte** porfoniere, diss.o celi paga in conto delopra del intagli de pietre di Sorrento di quella di pontemaiure per ser.o della sua casa sita alincoronata conforme allord.e che d.o m.ro Jac.o have havuto da pignalosa Cafaro, et alli preczi che paga il mon.o de san severino di questa citta et li gattuni che d.o m.ro hà promesso di fare à due teste per ser.o medes.te di d.a sua casa si pagarando secondo dirà d.o pignalosa a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.1025; Pinto, Ricerca 2018).

11.12.1596 - 1596 A 11 xbre mercordi … f. 396 Ad ott.o Serra d. quindeci et per lui a **Jac.o visconte** piperniere d.ro celi paga a buon conto delli suoi piperni che il d.o Iac.o hà lavorati per la nova fabrica de S. M.a della nova, a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.1674; Pinto, Ricerca 2018).

16.12.1596 - Adi 16 di Xbre 1596 Lunedi … f. 432 A Gioseppe damato orefice d. diece E per lui a m.ro paulo saggese a comp.to de d. vintiquattro che laltri celhà dati cont.i et sono in conto de tanta piperni che lhà mandati per serv.o dela casa che lui fabrica E per lui a mastro **iacono visconte** per altritanti a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.659; Pinto, Ricerca 2014).*

5.4.1597 - 1597 A di 5 d'aprile sabato … f. 455 A Gio: pietro de durango d. quattro et per lui a **Jacovo visconte** pepirniero, dissero celi paga, à comp.o de d. 19.2.15 quali celi paga per tanto magistero li ha fatto in lavorare tanti piperni vecchi per servitio de sua casa sita à toledo censuata da ant.o de santis, a lui contanti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.376; Pinto, Ricerca 2019).

25.5.1598 - 1598 A 25 de Maggio lunedi ... f. 176 A Manilio Leone d. uno Et per lui a m.o paulo ant.o visconte, d.ro sono a comp.to de d. 10.2.5 che li altri celi à dati cont.ti et son per la cornice de pietra di Sorrento che il **q.o m.o Jacono visconte** havea portato in lo mon.ro delli orfanelli di Santa maria loreto d'accordo per d.o prezzo et promette d.o paulo ant.o che sonp.e che ne havesse altri dimanda di detto pagam.to de pietre farli boni da qualsivoglia persona, à lui contanti d. 1 (ASBN, Banco Spirito Santo, g.m. 16, p.505; Pinto, Ricerca 2021).

29.5.1598 - Adi 29 di Maggio 1598 Venerdi … f. 421 A Gioseppe damato d. tre, E per lui a m.ro Minicant.io Visconte tutore del herede del **q.o Iac.o Visconte** et sono a comp.to de d. sittantanove, atteso laltri lha ric.ti esso **Iac.o Visconte** lhavea ric.ti prima dela sua morte, et sono per lo prezo di sei finestre de convento et uno pontone, et doi porte de pepierno, atteso che per esperti sono state apprezzate d. sittantanove in presentia dell'herede; et per tale lui è sadisfatto a lui cont.i d. 3 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*

Domenico Antonio (not. 1592-1609), piperniere

10.1.1592 - 1592 a 10 di Gennaro venerdi … f. 342 Al m.co Gio: antonio bruno d. dua per lui a m.o **Minico visconte** D.o sono a comp.to di d. venti uno che li dovea per lo prezzo delli peperni che hanno servito ala porta dele case sue havante la vic.a cioe dele case che furno del q.o Iac.o antonio taurella, e detto m.o Minico li promette di non farli havere fastidio da alcuna persona di detti d. 21 per lo prezzo di detti piperni, et quatenus non esce alcun'altro che pretendesse a detti piperni sia obligato esso m.o Minico di tornarli a pagare detti d. 21 a lui contanti d. 2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 13; Pinto, Ricerca 2015).*

17.10.1592 - 1592 A' 17 d'Ott.re Sabbato … f. 1572 A' Costantino d'avallone d. sette, e per lui a' m.o Mario fiorenza, e **Minic'ant.o vesconte** pipernieri. D.o a' comp.to di d. quindeci, atteso li restanti d. otto l'hando recevuti dalli heredi del q.o Batta rizo che l'havea recevuti soverchi dal s.r Marchese di fuscaldo dele prete di sasso di Pozzuolo, che havea da consig.re per la casa di detto s.r Marchese, quali seli pagano in conto dela lavoratura deli piperni, che havrando da lavorare in la casa di Nido di detto s.r Mar.se, ad essi contanti d. 7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.805; Pinto, Ricerca 2015).*

10.11.1592 - 1592 A' x di Nov.re Martedi f. 1572 A' Costantino d'avallone d. diece, e per lui a' m.o Mario fiorenza, e **Minic'ant.o visconte** pipernieri. D.o in conto dela lavoratura deli piperni che lavorano per suo conto alla casa di nido del s.r Mar.se de fuscaldo, ad essi contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.875; Pinto, Ricerca 2015).*

12.7.1594 - 1594 à di 12 di luglio martedi … f. 893 Al s.r Abb. Camillo delli franci d. ventisei tt. 4.6 et per lui à m.ro **minico ant.o visconte** d.o seli pagano in nome del s.r mar.se di fuscaldo à complim.to di d. quarantasei tt. 4.6 che seli deveano per lo lavore delli piperni della porta della casa di d.to s.r mar.se come appare per la misura fatta per Costantino avallone, a lui con.ti d. 26.4.6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.955; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 893 Al d.to d. quattro et gr. 14 et per lui à m.ro **minico ant.o visconte** piperniero d.o seli pagano in nome del s.r mar.se come appare per lista di Costantino avellone a lui contanti d. 4.-.14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.955; Pinto, Ricerca 2018).

17.6.1595 - 1595 à di 17 di giugno sabbato … f. 920 Al m.co Prospero roccha d. decessette et per lui à **minico ant.o visconte** piperniero d.o seli pagano a complim.to di d. trentasette che li altri d. 20 l'ha ric.ti ciò è d. 10 per olgiatti et d. 10 con.ti et sono per la manifattura et lavoratura di palmi 450 di piperno della porta di sua casa sita à porta San Gennaro à r.one di gr. 8 il palmo a lui contanti d. 17 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.865; Pinto, Ricerca 2018).

6.2.1596 - 1596 Adì 6 di febraro … f. 89 A Gio de Silva d.ti dieci e per esso a **Minico Ant.o Visconte** disse a bon conto di certi piperni che le ha da portare che hanno da servire ad una porta grande et ad un arco et luce di cantina d'una casa che sta a conto suo di farla finire a pezzo falcone e promette di farle venir et consignare tutti li piperni che a detta fabrica sarran' necessarie et laborarli senza che per causa sua oltre non procedesse detta fabrica et facendo il contrasto se obliga a refarle tutto in danno et spese che per tal causa patirà d. 10 (ASNa.BA, vol. 122, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2013).

29.5.1598 - Adi 29 di Maggio 1598 Venerdi … f. 421 A Gioseppe damato d. tre, E per lui a m.ro **Minicant.io Visconte** tutore del herede del q.o Iac.o Visconte et sono a comp.to de d. sittantanove, atteso laltri lha ric.ti esso Iac.o Visconte lhavea ric.ti prima dela sua morte, et sono per lo prezo di sei finestre de convento et uno pontone, et doi porte de pepierno, atteso che per esperti sono state apprezzate d. sittantanove in presentia dell'herede; et per tale lui è sadisfatto a lui cont.i d. 3 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*

5.9.1598 - Adi 5 di 7bre 1598 sabato … f. 359 A fran.co massa d. quindici tt. quattro e gr.a diece, E per lui a **Minicantonio bisconte** disse per l'intratura de pietre vecchie, otto balaustri et dui mezzi pilastrelli, quattro sportelli boccaglio di furno, et pietra perciata alla cocina postosi alle cancellate et alle pietre della tromba conforme al apprezzo fatto per pignalosa Cafaro d. 15.4.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*

18.2.1599 - Adi 18 di febraro 1599 Giovedi … f. 162 A fran.co de Roberto d. tredici, E per lui a **Minicoant.io Visconte** a comp.to de d. quaranta inparte deli piperni consignatoli et haverà da consig.re per serv.o dela fabrica dela casa sua sita ala Iodeca piccola atteso laltri lhà ric.ti da lui V3 d. 27 per il banco de spinola Ravas.ro e lomellino e d. dui de cont.i, E per lui a **laurienzo Visconte** per altritanti a lui cont.i d. 13 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2014).*

7.4.1599 - 1599 a 7 di Aprile Mercordi … f. 162 A fran.co di ruberto d. venti otto tt. doi E per lui à **Minico ant.io visconte** Pepirniero d.e per saldo di d. 70 per il preczo di tutti li piperni de staffi de poteche et porte che li ha consig.te per serv.o della fabrica della sua casa della Giudeca piccola si como appare per la misura fatta per Pignalosa Cafaro atteso li altri à comp.to li ha rec.ti da lui V3 d. 40 per il med.o n.ro banco in piu par.te et car.ni 16 in tanto panno a lui cont.i d. 28.2 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 12; Pinto, Ricerca 2014).*

22.5.1599 - 1599 Adi 22 di Maggio Sabato … f. 88 A fran.co Massa d. diece e per lui a **minico antonio visconte** piper.re d.o in conto delli balaustri che li à fare per la loggia di sua casa d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.567; Pinto, Ricerca 2021).

6.7.1599 - MDLxxxxviiij A di 6 di luglio martedi … f. 1055 A lutio di sangro d. quattro .7 Et per lui a m.o **menico ant.o visconte** d.e ad comp.to di d. 6.1.5 per lavoratura di una porta di piperno che li have lavorata per mano di soi lavoranti nella sua mass.a di marano che sono stati palmi 125 a ragg.e di gr. 5 lo palmo per patto fatto atteso li altri li have rec.ti cioe d. 1 per mano di d.i soi lavoranti et d. 1.-.18 da m.o scipione di conza peperniero et resta perciò sodisfatto di d.a opra d. 4.-.7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.1264; Pinto, Ricerca 2018).

14.8.1599 - MDLxxxxviiij A di 14 de Aug.to venerdi … f. 810 A fran.co massa d. deceotto et per lui a m.o scipione di consa peperniero d.e per saldo de piperni datoli fin a q.o dì come per la mesura fatta per pignalosa cafaro a 13 del p.te et per d.o a **menico antonio visconte** disse sono per altrit.ti d. 18 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.1558; Pinto, Ricerca 2018).

6.9.1600 - 1600 à 6 de settembre Mercordi … f. 49 A Gioseppe Damiano d.ti quindici, et per lui a **Minic'antonio Visconte** diss.o celi presta gratis ad ogni sua rechiesta Et per lui à Gio: angelo de Costanzo diss.o per altretanti che li mesi passati li pagò per il banco dell'Ann.ta per li quali neli dovea fare una porta de piperno squarcita del monte de san Dom.co, et per causa del terreno cascato sopra il p.tto monte et non s'ha possuto lavorare, et consig.re p.nte che resta cassa d.a par.ta ò convenzone et anco restano cassi li atti per ciò fatti Et per lui a Gio: angelo amodio per altretanti a lui contanti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 25, p.72; Pinto, Ricerca 2016).

16.11.1600 - 1600 à 16 di Novembre Giovedi … f. 628 A Minico fucito d.ti diece, et per lui a **Minic'antonio Visconte** diss.o celi paga in conto dela lavoratura deli piperni che lavora alla sua fabrica dela marina del vino dec.do che d.o Minic'antonio sia obligato non mancare dal d.to lavore altram.te li sia lecito pigliare altri maestri a soi interessi a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 25, p.363; Pinto, Ricerca 2016).

9.12.1600 - 1600 Adi 9 di Xbre sabbato … f. 993 A Diodato di felice d. diece et per lui a Gio batta Ferraro d.e ad comp.to di d. 15 che li altri li have rec.ti di con.ti da Gio batta cavagna quali se le pagano per calce et in conto della fabrica che ha da fare per in ponere le colonne che si fabricano per serv.o di questa città sopra il baluardo del alcala et per d.o a **menico ant.o visconte** per altr.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 26, p.1009; Di Liello, Giovan Battista Cavagna …, 2012 p.253; Pinto, Revisione 2015).*

23.12.1600 - 1600 A 23 di xbre Sabato … f. 783 A Gabriele di Martino d.ti venti, e per lui à Scip.e Conza, e **Minico ant.o bisconte** d.o seli prestano gratis … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 24, p.404; Pinto, Ricerca 2021).

30.12.1600 - 1601 A 2 di Gen.ro Martedi e fù a 30 di xbre Sabato 1600 … f. 119 A fran.co Massa d.ti cinque e mezzo, e per lui à m.ro **Minicant.o Visconte** peperniero d.o sono per lavoratura di sei gradi di pipierno, fattura di gradi ventidue di Astrigo con le … delle finestre, e grappioni impiombati alla porta della Galleria di sua casa à lui con.ti d. 5.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.5; Pinto, Ricerca 2019).

2.3.1601 - 1601 à 2 de marzo Venardi … f. 393 A Gabriele de Martino d.ti sei et per lui à mastro **menic'ant.o Visconte** peperniero disse prestarglieli gratis per restituirglieli fra termine de giorni quindici da hoggi numerandi senza replica, né eccettione alcuna et mancando in virtù di questa possa essere astretto alla rest.ne d'essi come si disse oblig.a liquido fatta nela Gran Corte dela Vic.a a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.238; Pinto, Ricerca 2019).

29.3.1601 - A 29 di Marzo Giovedi … f. 601 A fran.co Massa docati nove tt. uno, e gr. due, e per lui à **Minico antonio Visconte** diss.o sono per saldo de residoi fatti in sua casa come per lista di Pignalosa Cafaro de 27 stante a lui c.ti d. 9.1.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.248; Pinto, Ricerca 2019).

30.3.1601 - Et a di 30 di marzo … Et a di d.o d. 10 pagati à **minic'Ant.o e lor.o visconte** pepernieri à buon conto delo lavoro farando nele pietre di sorento comp.te di citati dinari da scipione consa, et ottavio serra, per ser.tio dela nova fabrica del monte à gr. tre il palmo, e prometteno con loro mani, e con 4 altri creati lavorar, e con altre cond.ni nela partita in giornale descritta v.o per banco 506 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 509; Pinto, Ricerca 2012).*

18.4.1601 - 1601 A 18 di Ap.le Mercodi … f. 673 A Gabriele di Martino d.ti undici, e gr. 4 e per lui à Scip.e Conza peperniero d.o seli pagano per saldo e final pagam.to de tutti li piperni, e pietre di Sorrento, che li hà consig.to per tutto questo dì per ser.o della fabrica della sua casa delli quali si è fatta misura finale per lo ingegniero Costantino Avellone a r.e di gr. 10 ½ il palmo conforme il patto, e conventione fatta fra essi, e resta integr.te pagato, e sodisfatto restando però à farle tutte l'oblig.ni che si tiene in solido con **Minicoant.o Visconte** per li denari prestatoli gratis come per partite di banco appare restando anco fermi tutti l'altri patti fatti con d.o Scip.e alli quali per la presente non seli facci preiud.o alcuno anzi siano tutti confirmati, e di nuovo s'obliga, e promette in par.re di consig.li tutti l'altri piperni lavorati, che li bisognaranno per serv.o di d.a fabrica di casa al med.o prezzo di gr. 10 ½ il p.mo e mancando della consig.e per qualsiv.a causano.s li havess.o a pagare salvo à gr. 8 il p.mo tanto quelli consig.ti per il passato, quanto quelli consignarà da questo dì avante, atteso con tale patto, e conditt.e sempre si sono convenuti, e la presente volea valesse come fusse publico istr.to giurato, avallato con ogni sollenità a lui c.ti d. 11.0.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.318; Pinto, Ricerca 2019).

18.4.1601 - 1601 A 18 di Ap.le Mercodi … f. 673 A Gabriele di Martino d.ti otto tt. 4.10 e per lui à **Minico ant.o Visconte** piperniero d.o seli pagano per saldo e final pag.to di tutta l'opera, che li hà fatto tanto di lavoratura de peperni come di altri, e tutti residoi e qualsiv.a altra cosa che hà fatto per ser.o della casa sua dove al presente habita per tutto questo dì, e resta da esso contento, e sodisfatto, restando però ferme tutte l'oblig.ni che li tiene in solido con Scip.e Conza per li denari prestatoli gratis come per partite di banco appare à lui c.ti d. 8.4.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.319; Pinto, Ricerca 2019).

21.4.1601 - 1601 A 21 di Ap.le Sabato … f. 673 A Gabriele di Martino d.ti venti, e per lui à Scip.e Conza, e **minicoant.o Visconte** pipernieri d.o seli prestano gratios.te e prometteno, e s'obligano ciascun di essi in solido restituirceli per tutto il mese di magio p.o venturo del presente anno senza replica, et evett.e alcuna, e per d.o Scip.e Consa à d.o **minico antonio Visconte** per altr.ti a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.328; Pinto, Ricerca 2019).

12.5.1601 - Et a di 12 magio d. 20 pagati à **minc'ant.o** e lor.o **visconte** à comp.to di d. 30 per lavoratura de piperni dela nova casa de scipione consa, et ott.o serra, de q.li ha ric.ta un'altra simile e ne promette pagare tutto il danno soccedesse, v.o per b.co 523 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 513; Pinto, Ricerca 2012).*

9.6.1601 - Et a di 9 d.o … Et à **minic'Antonio**, e lor.o **visconti** à conto deli piperni lavorati, e che lavorano in la nova casa del monte v.o per b.co 527 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 524; Pinto, Ricerca 2012).*

23.6.1601 - Et a di 23 di Giugno d. 10 pagati à **minic'Ant.o** e lor.o **visconti** insolidum à buon conto deli piperni di soccavo han lavorati, e lavorano per servitio dela nova casa del monte v.o per b.co 533 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 530; Pinto, Ricerca 2012).*

18.7.1601 - Et a di 18 di luglio d. 10 pagati à **minic'ant.o** e lor.o **visconti** insolidum à buon conto deli piperni di chianura de scipione consa, et ott.o serra, lavorati, e lavorano per la nova casa del monte v.o per b.co 539 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 530; Pinto, Ricerca 2012).*

4.8.1601 - Et a di 4 d'augusto … Et a di d.o d. 8 pagati à **minic'Antonio visconte** à conto deli piperni lavorati, e lavora per servitio dela nova casa del monte v.o per banco 545 d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 540; Pinto, Ricerca 2012).*

18.8.1601 - Et a di 18 augusto … Et a di d.o d. 10 pagati a **minic'ant.o** e lor.o **visconti** à buon conto deli piperni rustici lavorati, e lavorano per la nova casa del monte v.o per b.co 545 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 540; Pinto, Ricerca 2012).*

31.8.1601 - Et a di 31 augusto … Et a di d.o d. 15 pagati à **minic'Antonio**, e lor.o **visconte** à buon conto deli piperni lavorati, e lavorano per la nova casa del monte v.o per b.co 548 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 547; Pinto, Ricerca 2012).*

5.9.1601 - A' 5 de 7bre 1601 Mercordi … f. 908 A' Santi Salvi d. quattro, e tt. tre, E per lui a' m.ro **Minico Visconte**, d.e sono per resto de d. 12.3 per palmi cento diece di sasso lavorato havuto da lui per servitio

della casa sua, compreso tre pietre perciate, atteso che delli d. otto, è stato pagato cont.i cossi d'accordio a lui cont.i d. 4.3 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 17; Pinto, Ricerca 2015).*

6.9.1601 - 1601 à 6 di sett.e Giovedi … f. 281 A Minico fucito d.ti dua e tt. 2. Et per lui a **Minic'antonio Visconte** d.o à comp.to di d.ti 35 che l'altri li ha ricevuto de con.ti e per banco, et sono per la lavoratura di piperni vecchi per ser.o della casa dell'her.ta del q.m Vito Porzio, et è sodisfatto d'ogn'altra cosa a lui con.ti d. 2.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.877; Pinto, Ricerca 2019).

28.9.1601 - Et a di 28 d.o … Et a di d.o d. 10 pagati à **minic'Antonio visconte** peperniero à buon conto deli piperni di soccavo lavorati, e lavora per servitio dela nova casa del monte v.o per b.co 552 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 553; Pinto, Ricerca 2012).*

17.10.1601 - Et a di 17 di ottobre … Et a di d.o d. 15 pagati à **minic'ant.o visconte** sono à buon conto deli piperni di soccavo lavorati, e lavora per la nova casa del monte v.o per b.co 554 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 553; Pinto, Ricerca 2012).*

3.11.1601 - Et a di 3 nov.o … Et a di d.o d. 5 pagati à **minic'ant.o visconte** à buon conto deli piperni di sorrento lavorati, e lavora per la nova casa del monte v.o per b.co 556 d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 553; Pinto, Ricerca 2012).*

14.11.1601 - 1601 à 14 di Novembre Mercordi … f. 424 A Gabriele de martino d.ti quaranta tt. 2.3 et per lui a scipione consa et **minic'ant.o Visconte** d.o à comp.to di d.ti novantasei, che l'altri d.ti cinquantacinque tt. 2.17 sono per tanti che d.to scipione consa l'è remasto debitore delli d.ti 229.2 che in più par.te ha ric.to da lui per tutto li 12 st.e tanto per banco come con.ti att.o l'altri d.ti 173.4.3 si li sono scomputati et pagati per tanti piperni, et pietre di Sorrento lavorate vend.le et consig.li per ser.o della fab.a di sua casa cornicione, finestre, et ogn'altra cosa per ser.o di d.ta casa sita et posta nella pedemontina di s.to martino contigua la casa di fran.co massa conforme l'ultima misura fatta per l'ingegniero costantino avallone à 12 st.e che d'ogni cosa restano da lui contenti et sodisfatti et per la presente lo quietano connalm.te in ampla forma et li d.ti d.ti 96 si li pagano in conto di tutte l'altre pietre di piperno che li bisognerà per d.ta casa et con la presente d.ti scipione et minic'ant.o sen'obligano insolidum di darli et consig.li lavorati et accomodati; Itache si possano assettare et ponere in opera senz'altra manifattura da mò et per tutto il mese di gennaro 1602 al preczo ordinario tra essi stabilito di gr. 10 ½ il palmo et andarle consig.le da manca mano et in spese si obligano insolidum che esso minic'ant.o da questo dì avanti debbia in d.ta sua opera ordinariam.te lavorare con suoi garzoni e lavoranti senza mai levar mano dal d.to lavore per qualsivoglia causa insino che non ha finito; et mancando da d.ta consig.ne di piperni per d.to tempo et anco di lavorarci ordinariam.te come di sopra sel dovessero pagare solum à gr. 8 il palmo di piperni che havranno da consig.re atteso con tal patto espresso seli pagano d.ti denari cossi d'accordo convenuti con dec.ne che con la presente non si facci preiud.o o innovat.ne alcuna à tutti l'altri oblighi che se contengono in virtù di qualsivoglia scrittura ma tutti restino fermi et in suo robore, et sene possa ser.re in qualsivoglia tempo anco in virtù della presente in iud.o et extra come ad obliganza liquida della Gran corte della Vic.a a d.ti contanti d. 40.2.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.1079; Pinto, Ricerca 2019).

17.11.1601 - Et a di 17 nov.o … Et a di d.o d. 10 pagati à **minic'Ant.o e lor.o visconti** à buon conto deli piperni lavorati, e lavorano per la nova casa del monte v.o per banco 556 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 559; Pinto, Ricerca 2012).*

18.12.1601 - Et a di 18 dec.o … Et a di d.o d. 15 pagati à **minic'antonio visconte** à buon conto deli piperni di soccavo, lavorati, e lavora per la nova casa del monte v.o per b.co 569 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 565; Pinto, Ricerca 2012).*

13.1.1602 - Et a di 13 di gen.ro … Et a di d.o d. 10 à **minic'ant.o visconte** à buon conto deli piperni lavorati, e lavora per la nova casa del monte v.o per b.co 579 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 576; Pinto, Ricerca 2012).*

30.1.1602 - Et a 30 di gen.ro … Et à **minic'ant.o visconte** docati 15 à buon conto deli piperni de chianura de scipione consa lavorati, e lavora per la nova casa del monte v.o per b.co 582 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 583; Pinto, Ricerca 2012).*

14.2.1602 - Et a di 14 feb.o d. 15 pagati à **minic'ant.o visconte** à buon conto deli piperni lavorati e lavora per la nova casa del monte v.o per b.co 582 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 583; Pinto, Ricerca 2012).*

16.2.1602 - 1602 à 16 di febraro Sabbato … f. 441 A Gabriele de martino d.ti quaranta Et per lui à m.ro Scipione consa, et **Minic'antonio Visconte** pipernieri diss.o à comp.to di d.ti 204 che l'altri d. 164 l'hanno da lui ric.ti in più par.te per banco et de contanti quali d.ti 204 seli pagano in conto delli piperni consignatoli et da consignarli per ser.o della fab.a di sua casa sita in la pedementina di S. Martino di questa città dall'ultima mesura fatta per l'ingeg.ro Costantino avellone con conditione che con la presente non se face innovatione alcuna e preiud.o à tutti li patti fatti con essi delle quali ne appareno par.te de banchi, ma quelli restino fermi et in scaroboie [?] anzi con la presente di nuovo li ratificano et confermano à d.ti con.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.136; Pinto, Ricerca 2019).

4.3.1602 - Et a di 4 di marzo … Et a di d.o d. quindici pagati à **minico Ant.o visconte** à buon conto deli piperni di soccavo, e de pianura lavorati, e lavora per la nova casa del monte v.o per b.co 586 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 585; Pinto, Ricerca 2012).*

22.3.1602 - Et a di 22 di marzo d. cinque pagati à **minic'ant.o visconte** à buon conto deli piperni lavorati, e lavora per la nova casa del monte v.o per banco 586 d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 589; Pinto, Ricerca 2012).*

6.4.1602 - Et a di 6 d'aprile … Et a di d.o d. 25 pagati à **minic'Ant.o visconte** à buon conto deli piperni lavorati, e lavora per la nova casa del monte v.o per b.co 593 d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 589; Pinto, Ricerca 2012).*

6.4.1602 - 1602 à 6 d'aprile Sabbato … f. 585 A Gabriele de Martino d.ti vent'otto tt. 3.15 Et per lui a scipione consa, et **Menicoantonio Visconte** pipernieri diss.o à comp.to di d.ti 240 che l'altri d.ti 211.1.5 l'hanno ric.ti da lui in diverse par.te per banco, et de contanti; quali d.ti 240 seli pagano cioè d.ti 180.4.16 per tante pietre di piperni vendutoli et consig.li per ser.o della fabrica di sua casa sita a la pedementina di S. Martino contigua alla casa di fran.co Massa conf.e l'ultima misura fatta per l'ingeg.ro Costantino avallone sotto li 5 stante, et d'ogni cosa restano da lui contenti, et sodisfatti; et con la presente lo quietano personalm.te in ampla forma e l'altri d.ti 60 à comp.to di d.ti 240, seli pagano anticipatam.te in conto di tutte le altre pietre de piperno che li bisognano per d.ta casa; et d.ti Menic'antonio et scipione con la presente s'obligano ins.m de darcele et consignarceli lavorate et accomodate itache possano assettare et poner in opra da mò, et per tutto il presente mese d'aprile al preczo or.rio tra essi stabilito di g.a 10 ½ il palmo come se li sono pagate le altre, et in spetie s'obligano ins.m che esso Menic'antonio finite che saranno le presente feste de Pascha di Resurrett.e debbia ordinariam.te lavorare in d.ta opera con suoi lavoranti et garzoni senza mai levar mano dal d.to lavore per qualsivog.a causa sin'à che non sarà finito et mancandono la d.ta consig.ne de piperni per detto tempo, et anco di lavorarci ordinariam.te come di sopra seli debbiano pagare solum à g.a 8 il palmo le d.te pietre di piperno lavorate di tutta l'opra che bisognerà per d.ta casa, et li possano comprare da altri à danno, et interesse di d.ti minic'ant.o et scipione senz'altra requisitione att.o con tal patto espresso seli pagano d.ti denari, et cossi d'accordo sono convenuti, con dec.ne che con la presente non si facci preiud.o ò innovat.e alcuna à tutti l'altri oblighi che essi tengono con esso de martino in virtù di qualsivog.a scritt.a ma tutti restino fermi, et in suo robore, et se ne possa servire in qualsivog.a et in virtù della presente in iud.o et extra come si fusse oblig.a liquida della Gran corte della Vic.a à d.ti con.ti d. 28.3.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.278; Pinto, Ricerca 2019).

18.4.1602 - Et a di 18 d.o … Et a di d.o d. 5 pagati à **minic'antonio visconte** à buon conto deli piperni lavorati, e lavora per la nova casa del monte v.o per b.co 593 d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 589; Pinto, Ricerca 2012).*

20.5.1602 - Et a di 20 d.o … Et à **minic'ant.o visconte** d.ti quindici à buon conto deli piperni lavorati, e lavora per la nova casa del monte v.o per b.co 608 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 604; Pinto, Ricerca 2012).*

24.5.1602 - Et a di 24 di magio … Et a di d.o d. 6 pagati à **minic'ant.o visconte**, à conto de piperni lavorati, e lavora per la nova casa del monte, v.o per banco 608 d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 604; Pinto, Ricerca 2012).*

6.7.1602 - Et a di 6 di luglio … Et a di d.o d. 7 pagati à **minico ant.o visconte** à conto deli piperni di soccavo lavorati, e lavora per la nova casa del monte v.o per banco 618 d. 7 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 615; Pinto, Ricerca 2012).*

23.7.1602 - 1602 A 23 di luglio Martedi … f. 927 A Gabriele di Martino d.ti due tt. 4.5 e per lui à **Minico ant.o Visconte** peperniero diss.o à comp.to di d. 4.4.5 che li altri li hà ric.ti li di passati de con.ti, e sono per la lavoratura de tanti pezzi di astrico, e residoi di piperni li hà lavorati insieme con mastro lorenzo Visconte per t.o li 20 st.e nella sua casa conf.e la mesura fatta per l'Ingegniero Costantino Avallone, e per la presente non si facesse preg.o alla partita di banco, et obligo che d.o Minico ant.o insolido con Scip.e Conza pipirniero per essere questa cosa apparte a lui c.ti d. 2.4.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.531; Pinto, Ricerca 2019).

23.8.1602 - Et a di 23 aug.o d. 7 pagati à **minic'Ant.o visconte** à conto de piperni lavorati, e lavora per la nova casa del monte v.o per banco 626 d. 7 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 624; Pinto, Ricerca 2012).*

7.9.1602 - 1602 A 7 di Sett.e Sabato f. 198 A Gabriele di Martino d.ti diece, e per lui à frà Vic.o da Salierno fattore, e villico della mass.a di Pascariello del Mon.rio di San Dom.co di nap. diss.o in conto delle pietre di piperno che hà consig.te, et havrà da consig.re per serv.o della fabrica della sua casa, e per lui à **Minico antonio Visconte** per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.656; Pinto, Ricerca 2019).

18.9.1602 - Et a di 18 di 7bro … Et a di d.o d. cinque pagati à **minic'antonio visconte** à buon conto deli piperni lavorati e lavora per la nova casa del monte v.o per b.co 642 d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 638; Pinto, Ricerca 2012).*

6.10.1602 - Et a di 6 di ottobre d. 8 pagati à **minic'antonio visconte** à conto deli piperni lavorati, e lavora per la nova casa del monte v.o per banco 642 d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 638; Pinto, Ricerca 2012).*

14.10.1602 - 1602 A 14 di ottobre lunedi … f. 457 A Gabriele di Martino d.ti cinque, e tt. 4 e per lui à frà Vic.o da Salerno villico, e fattore della Mass.a di Passariello del Mon.rio di San Dom.co di nap. diss.o à comp.to di d. 17.3 per p.mi duecentoventi di pietre di piperno rustiche vend.li e cons.li per tutto il p.o stante a r.e di gr.a 8 il p.mo per serv.o della fabrica di sua casa atteso li restanti d. 11.4 li sono stati pagati cioè d. 10 à 10 di Ag.to pross.o passato per n.ro banco, e d. 1.4 si sono pagati in cinque partite alli stragolari, che hanno salite le pietre dalla strada sino alla d.a casa, e resta intier.te sodisfatto di quanto hà dato insino, e per tutto il p.o stante e per esso à **Minico antonio Visconte** per alt.ti a lui c.ti d. 5.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.741; Pinto, Ricerca 2019).

24.10.1602 - Et a di 24 ott.e d. 10 pagati à **minic'antonio visconte** sono à buon conto deli piperni lavorati, e lavora per la nova casa del monte v.o per banco 645 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 638; Pinto, Ricerca 2012).*

14.11.1602 - 1602 à 14 di Novembre Giovedi … f. 454 A leandro Berti d.ti tre, e tt. 1 Et per lui a **Minic'antonio Visconte** d.o per resto di piperni et pezzi d'astraco e sue fatture fatte alla sua casa sin'a 13 stante per conto saldo: chiamandosi sodisfatto et per ogni suo resto a lui con.ti d. 3.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.852; Pinto, Ricerca 2019).

14.11.1602 - 1602 à 14 di Novembre Giovedi … f. 536 A Gabriele di Martino d.ti uno tt. 2.4 Et per lui a **Minic'ant.o Visconte** piperniero diss.o a comp.to di d.ti 6.2.4 che l'altri l'ha havuto da lui con.ti et seli pagano per tutti li residui ha fatto nella sua casa per tutto il mese d'8bre pass.o insieme con m.ro **lorenzo** suo compagno et restano pagati et sodisfatti di tutti l'altri residui passati a lui con.ti d. 1.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.854; Pinto, Ricerca 2019).

20.11.1602 - Et a di 20 di 9bro … Et a di d.o d. 10 pagati à **minic'antonio visconte** à conto de piperni lavorati, e lavora per la nova casa del monte v.o per b.co 645 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 648; Pinto, Ricerca 2012).*

29.11.1602 - Et a di 29 di 9bro d. 1.4.9 pagati à **minic'antonio visconte** à comp.to di d. 112.4.9 per final pagamento delo lavore, e magisterio fatto neli piperni dela nova casa del monte in lista particolar.te notata di

m.o de vito d'alfiero q.o di in **banco infilata** v.o per b.co 652 d. 1.4.9 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 654; Pinto, Ricerca 2012).*

6.2.1603 - Et a di 6 detto d. 3.4.10 a **minic'antonio visconte** per 13 giornate de lavori di porte e finestre v.o per b.co 287 d. 3.4.10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 9 ex 185, f. 296; Pinto, Ricerca 2012).*

7.8.1603 - 1603 Adi 7 di Aug.to Giovedi … f. 1312 A Gio lorenzo Positano d. quindici et per lui a **menico ant.o visconte** d.e a buon conto del op.a di piperni havera da fare per ser.o della fab.ca del campanile del mon.ro di s.ta Chiara conforme l'Instro stip.to a 1 del presente mese per mano di n.re Innocentio di abenante in curia di n.re Gio pietro orilia al quale si refere d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 37, p.785; Pinto, Ricerca 2019).

22.8.1603 - 1603 a 22 de Agosto … f. 267 A Fulvio de Alexandro d. dudici e per lui a federico Vetorale, disse per lo prezzo di palmi ottantacinque de peperno per tre ginelle, et quattro gambette, ha dato per servitio de sua casa, dove habita a rag.e de ducati quindeci lo centenaro e per esso a **Minico Antonio Visconte**, disse per altritanti a lui con.ti d. 12 (ASNa.BA, vol. 140, Banco Turbolo; Pinto, Ricerca 2013).*

24.1.1604 - 1604 Adi 24 di Gennaro sabbato f. 524 A Gio loise barone d. cinque et per lui a **menico antonio bisconte** d.e per comp.to di d. 4 che li altri li have rec.ti da lui di con.ti quali promette farceli fare buoni da m.o Pietro corrado et altri alli pepierni del opra della porta di chiaja qual pag.to si e fatto con la con.ta del d.o menico ant.o d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.114; Pinto, Ricerca 2018).

1.9.1605 - 1605 A p.o di 7bre Giovedi … f. 347 A Gio: Vic.o Zarillo d. cinque, e per lui à **Minico Visconte** e Ettore d'Alfiero d.e in conto delli piperni promessili di consegnare alle sue case nel fundico della pietà come n'appare cautela alla quale di refere d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 50, p.75; Pinto, Ricerca 2022).

16.9.1605 - 1605 A 16 di 7bre Venerdi f. 347 A Vic.o Zarillo d. cinque, e per lui à **Minico Ant.o Visconte** e Ettore d'Alfiero in solidum d.e à comp.to di d. 25 hanno ric.ti da lui per la causa delli pipierni di due porte, le quali l'hanno da consig.re lavorati, e fare assistere nel fundico della pietà conforme alla cautela, con contenta di do. Visconte per d.o comp.to d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 50, p.147; Pinto, Ricerca 2022).

30.8.1606 - 1606 Adi 30 di Aug.to mercoldi … f. 569 Ad Anello di Jorio d. quattro et per lui a **minico ant.o bisconte** d.e celi paga in nome et parte di federico veturale per le due porte di piperno che li have consig.to per ser.o della sua casa fore li vergini d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 56, p.57; Pinto, Ricerca 2019).

23.3.1607 - 1607 a 23 Marzo Vernardi … f. 742 A Vicenzo Capece d. diece E per lui a Scipione Conza d.e per saldo et comp.to et final pagam.to di palmi quattrocento vinti di piperno oltra una [spazio bianco] quale li ha vendute et laurati et quelli non hanno laurati promette a sue spese farle laurare quali piperni hanno servito per la grada et logetta della sua casa declarando che non resta a consig.re predetti piperni quali ha pagati a grana dui il palmo E per lui a **Minico ant.o Visconte** per alt.ti a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

7.8.1609 - 1609 à 7 di Agosto Venerdi f. 975 A Pompeo Gentilcore d.ti cinquanta, Et per lui à **Dom.co Antonio**, e Paulo Ant.o **Visconte** et m.ro Antonio d'urso, mastri scarpellini del Casale di Calvanico pertinentie di S. Severino ins.m d.o celi impronta come per obliganza stipulata alli atti della Corte di Conza Et per loro al sud.o Ant.o d'urso, che sono ben pagati; a lui d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.953; Pinto, Ricerca 2022).

7.8.1609 - 1609 à 7 di Agosto Venerdi … f. 975 A Pompeo Gentilcore d.ti venti, Et per lui à **Minico Ant.o** e Paulo Ant.o **Visconte** scarpellini del Casale di Calvanico pertinentie di S. Severino ins.m d.o in conto del opera, che lavorano nel suo palazzo nel Casale di vicenza; Et per loro ad Antonio d'Urso per altri.ti a lui d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.970; Pinto, Ricerca 2022).

Paolo Antonio (not. 1598-1609), piperniere

24.1.1598 - 1598 Adi 24 di Gennaro … f. 293 Ad Tomaso de chieti d. quattro corr.e et per lui a **Paulo Antonio bisconti** cont.i disse per pezzo de una porta de piperno et lavoratura posta alla bottega vecino la porta del mon.rio con tutte le gionte a comp.to de decesette che li altri le ha havuti da lui cont.i d. 4 (ASNa.BA, vol. 157, Banco de Mari e Grimaldi; Pinto, Ricerca 2013).

25.5.1598 - 1598 A 25 de Maggio lunedi ... f. 176 A Manilio Leone d. uno Et per lui a m.o **paulo ant.o visconte**, d.ro sono a comp.to de d. 10.2.5 che li altri celi à dati cont.ti et son per la cornice de pietra di Sorrento che il g.o m.o Jacono visconte havea portato in lo mon.ro delli orfanelli di Santa maria loreto d'accordo per d.o prezzo et promette d.o paulo ant.o che sonp.e che ne havesse altri dimanda di detto pagam.to de pietre farli boni da qualsivoglia persona, à lui contanti d. 1 (ASBN, Banco Spirito Santo, g.m. 16, p.505; Pinto, Ricerca 2021).

19.7.1599 - MDLxxxxviiij A di 19 di luglio lunedi … f. 1170 A Paulo di masso d. quattro Et per lui a **paulo antonio visconte** d.e ad comp.to di d. 10 atteso li altri li have rec.ti in con.ti et sono ad comp.to delli piperni lavorati che fa alla sua casa oltre delli d. 20 pagati a m.o federico suo compagno d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.1341; Pinto, Ricerca 2018).

7.8.1609 - 1609 à 7 di Agosto Venerdi f. 975 A Pompeo Gentilcore d.ti cinquanta, Et per lui à Dom.co Antonio, e **Paulo Ant.o Visconte** et m.ro Antonio d'urso, mastri scarpellini del Casale di Calvanico pertinentie di S. Severino ins.m d.o celi impronta come per obliganza stipulata alli atti della Corte di Conza Et per loro al sud.o Ant.o d'urso, che sono ben pagati; a lui d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.953; Pinto, Ricerca 2022).

7.8.1609 - 1609 à 7 di Agosto Venerdi … f. 975 A Pompeo Gentilcore d.ti venti, Et per lui à Minico Ant.o e **Paulo Ant.o Visconte** scarpellini del Casale di Calvanico pertinentie di S. Severino ins.m d.o in conto del opera, che lavorano nel suo palazzo nel Casale di vicenza; Et per loro ad Antonio d'Urso per altri.ti a lui d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.970; Pinto, Ricerca 2022).

Lorenzo (not. 1599-1602), piperniere

9.2.1599 - MDLxxxxviiij Adi 9 di Feb.ro … f. 317 A Mutio longho d. quattro et per lui a **lorenzo visconte** d.e celi paga per tante fatture di piperni et e sodisfatto di quanto deve havere da lui d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.249; Pinto, Ricerca 2013).

12.5.1601 - Et a di 12 magio d. 20 pagati à minc'ant.o e **lor.o visconte** à comp.to di d. 30 per lavoratura de piperni dela nova casa de scipione consa, et ott.o serra, de q.li ha ric.ta un'altra simile e ne promette pagare tutto il danno soccedesse, v.o per b.co 523 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 513; Pinto, Ricerca 2012).*

9.6.1601 - Et a di 9 d.o … Et à minic'Antonio, e **lor.o visconti** à conto deli piperni lavorati, e che lavorano in la nova casa del monte v.o per b.co 527 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 524; Pinto, Ricerca 2012).*

23.6.1601 - Et a di 23 di Giugno d. 10 pagati à minic'Ant.o e **lor.o visconti** insolidum à buon conto deli piperni di soccavo han lavorati, e lavorano per servitio dela nova casa del monte v.o per b.co 533 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 530; Pinto, Ricerca 2012).*

18.7.1601 - Et a di 18 di luglio d. 10 pagati à minic'ant.o e **lor.o visconti** insolidum à buon conto deli piperni di chianura de scipione consa, et ott.o serra, lavorati, e lavorano per la nova casa del monte v.o per b.co 539 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 530; Pinto, Ricerca 2012).*

18.8.1601 - Et a di 18 augusto … Et a di d.o d. 10 pagati a minic'ant.o e **lor.o visconti** à buon conto deli piperni rustici lavorati, e lavorano per la nova casa del monte v.o per b.co 545 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 540; Pinto, Ricerca 2012).*

31.8.1601 - Et a di 31 augusto … Et a di d.o d. 15 pagati à minic'Antonio, e **lor.o visconte** à buon conto deli piperni lavorati, e lavorano per la nova casa del monte v.o per b.co 548 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 547; Pinto, Ricerca 2012).*

23.7.1602 - 1602 A 23 di luglio Martedi … f. 927 A Gabriele di Martino d.ti due tt. 4.5 e per lui à Minico ant.o Visconte peperniero diss.o à comp.to di d. 4.4.5 che li altri li hà ric.ti li di passati de con.ti, e sono per la lavoratura de tanti pezzi di astrico, e residoi di piperni li hà lavorati insieme con mastro **lorenzo Visconte** per t.o li 20 st.e nella sua casa conf.e la mesura fatta per l'Ingegniero Costantino Avallone, e per la presente non si facesse preg.o alla partita di banco, et obligo che d.o Minico ant.o insolido con Scip.e Conza pipirniero per

essere questa cosa apparte a lui c.ti d. 2.4.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.531; Pinto, Ricerca 2019).

12.9.1602 - 1602 à 12 di settembre Giovedi … f. 198 A Gabriele di martino d.ti quattro Et per lui a m.ro **lorenzo Visconte** peperniero d.o in conto della lavoratura delle pietre di piperno del monte di S. Dom.co di nap. che lavora per ser.o di sua casa a lui con.ti d. 4 ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.706 o 703; Pinto, Ricerca 2019).

24.10.1602 - 1602 A 24 di ottobre Giovedi … f. 457 A Gabriele di Martino d.ti due, e per lui à **lorenzo Visconte** diss.o à comp.to di d. 6 cioè d. 5 ½ per la lavoratura de p.mi 220 di pietra di piperno di quelle date il Mon.rio di San domenico a r.e di gr. 2 ½ il p.mo e li car.ni 5 seli sono donati restando di d.a lavoratura, o, altro, che per serv.o della fabrica di sua casa havesse fatto sino à p.o st.e contento, e sodisfatto à lui c.ti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.767; Pinto, Ricerca 2019).

Luca Antonio (not. 1599), piperniere

17.12.1599 - 1599 a 17 di Xbre Venerdi … f. 763 A Mons.re Gio: fran.co orefice Vesc.o di Acerno d. uno et meczo E per lui à m.ro **Luc'ant.io bisconte** Peperniero d.e à comp.to di d. 3.3 atteso li altri c.ni 21 l'ha rec.ti con.ti et sono per alcuni serv.ty per esso fatti nel'accomodo del'appartam.to de Isab.a Mascambruno sua cognata et resta sodisfatto à lui cont.i d. 1.2.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 12; Pinto, Ricerca 2014).*

VISCONTINI o BERTAGLIA BARTOLOMEO (not. 1619-1632), argentiero e scultore

- **Bartolomeo Bertaglia**, noto anche come **Bartolomeo Viscontini** (Milano 1596 circa – documentato a Napoli fino al 1632) fu scultore e fonditore. Per un breve profilo biografico cfr. Pastorelli in Napoli 1984, II, p. 237, e R. Ruotolo, op. cit., 2007, pp. 105-111. Nel 1619 realizzava una statua di San Carlo Borromeo per gli oratoriani di Napoli. L'anno seguente lavorò per Giovan Tommaso Borrello, che gli commissionò due pastorali in ottone (cfr. Eduardo Nappi, *La Cappella del Tesoro e la guglia di San Gennaro, nuovi documenti e nuove fonti*, in "Ricerche sul Seicento napoletano", 2002, p. 116). Realizzò inoltre opere di oreficeria per il viceré Manuel de Zuniga (cfr. P. D'Agostino, *op. cit.* p. 114). Nelle dichiarazioni rese in occasione del suo matrimonio del 1632 con Lucrezia Novellone, figlia dello stuccatore Domenico (Jacopo Lazzari vi compare come testimone) l'artista si definisce "scultore et fonditore di custodie", dichiarando di essere giunto a Napoli dopo un breve soggiorno a Roma, dal 1611 al 1612. Tra le opere citate dal Viscontini in questa stessa occasione vi sono i cibori di San Gregorio Armeno e quello della SS. Annunziata "la quale il duca de Oxuna mandò a Sua Maestà" (cfr. *Ibidem*). Non ci è dato modo di capire se dovremmo riconoscere in quest'opera la stessa che fu realizzata dal Montini, oggi conservata al Palazzo Reale di Madrid dato che fu condotta in Spagna nel 1622 per farne dono al sovrano, che evidentemente realizzò con la collaborazione del lombardo. L'opera più considerevole del Viscontini è il busto bronzeo di Giovan Battista Marino, ora in San Domenico Maggiore, fuso nel 1625 su modello dello scultore francese Cristoforo Corset (cfr. Andrea Bacchi, *Un esempio precoce di "speaking likeness" tra Vouet e Bernini, il Giovanni Battista Marino di Cochet in San Domenico a Napoli*, in "Nuovi Studi" (2008), 2009, p.121-125; Iorio, Tesi di dottorato, 2013 p.101).*

18.2.1620 - 1620 a 18 di febr.o Martedi … f. 953 A Iac.o pera e fran.co de rinaldi d. otto E per loro a **bar.eo Viscontini** arg.ro milanese d.e seli pagano per il loro Gios. The borrello [della Casa professa] et essi disse sono in conto di manifattura di due pastorali de ottone ben lavorati e cisellati conforme lo disegno datoli dal p.re pred.ri … per le due statue di marmo cioè S.to ambrosio con S.to agostino il prezzo dele quali sarà conforme che giudicarà d.o p.re p.. d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 146, p.236; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.120; Pinto, Revisione 2023).

22.10.1620 - 1620 a 22 d'8bre Giovedi f. 913 A Giac.o pera e fr.co de rinaldi d.ti diece E per loro a **Bar.eo Viscontini** Arg.ro milanese d.o seli pagano per il loro Gio Thse borrello et esso disse pagarceli a buon conto di sette capitelli con nichi conforme il modello fatto e disegno con gettati e rinettati e cisellati con ogni dilig.a con agiustare sopra li pilastri d'ottone per la cancellata della sua cappella di S. Carlo [dentro la Chiesa della Casa professa del Gesù] il tutto a sod.ne del P.re pietro provinc.le della Comp.a di Giesù il prezzo de ciasched.o capitello finito e posto alli pilastri come di sopra sarà de c.ni vinticinque l'uno ò più ò meno conforme potrà giudicare il d.o p.re con ponere l'ottone in verga il d.o s.r Gio Thse e perciò declara il d.o bar.eo argentiero havere rec.to a buon conto d.ti trenta di d.e verghe d'ottone quale sconterà al pag.to seli capitelli pesaranno meno obligandosi il sud.o Bar.eo darli finiti per tutti li 25 del mese di dec.bre prox.e 1620 et non dandoli le possano difalcare d.ti dui à beneplacito del d.o p.re pietro d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 150, p.392; Pinto, Ricerca 2023).

post 25.3.1624 - Nella Cappella dell'Angelo sotto il Palagio del Monte di Manso è il vivo Capo di metallo del Poeta Gio. Battista Marino Napoletano di rara maestria, opera di **Bartolomeo Viscontini** Milanese (De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.210).*
- Monumento del Cavalier Marino. Questo semplice ed elegante monumento di marmo del Cavalier Giovan Battista Marino, famoso Poeta Napoletano, gli fu eretto dal Marchese di Villa, Giovan Battista Manso, suo grande amico, e gran fautore de' letterati, cui il Marino aveva lasciato suo erede. È degno di tutta l'osservazione il mezzo busto di bronzo, ritratto naturalissimo del Poeta, opera pregevole di **Bartolomeo Viscontini**. La breve iscrizione che vi è sotto, fu composta dal medico Tommaso Cornelio. Il Manso collocò tal monumenlo nella Cappella, che stava sotto del suo palazzo (Perrotta, Descrizione storica …, 1828 p.24).*
- Il Marchese molti anni dopo il 1625 pose nella sua Cappella di S. Angelo a Foro, un cenotafio di marmo col vivo capo di metallo del Poeta, modellato bellamente da **Bartolomeo Viscontini**, il qual ricordo, quando essa fu distrutta per render più spaziosa la Piazza innanzi la Chiesa dei PP. dell'Oratorio o di S. Filippo Neri, andò quasi perduto. Solo nel 1682 venne ripescato dai Governatori del Monte Manso, i quali, spontaneamente, o costretti dai parenti del Poeta, o da altri che vi aveva interesse, lo collocarono mel Chiostro di Sant'Agnello dei Canonici del Salvatore, ove stette insino al 1813 … (Borzelli, Il cavalier …, 1898 p.196).*
- G. B. Marino … 1624 … 15 marzo. E solo dieci giorni dopo moriva … Manso … gli fece anche costruire a sue spese, nella cappella di S. Angelo «a foro», un sepolcro di marmo con busto, modellato da **Bernardino Visconti [? Bartolomeo Viscontini]**, sotto cui fece incidere un'iscrizione del De Pietri (Manfredi, Gio. Battista Manso …, 1919 p.115).*

1628 - 1628 … A **Bartolomeo Viscontini** per gettare detti otto Angeli con le sue ali, et fare le suoi cavi tutte à spese di Casa [dei SS.mi Apostoli], solo la sua persona con darli la spesa la mattina, docati cinquanta (Biblioteca di S. Martino, Libro per le spese delle Gioie dell'Ordine de' SS. Apostoli, ms XLVI-524; Salazar, in Nap. Nob. VII 1898, p.92).*

1632 - Giacomo Lazzari … Facendo da testimone negli sponsali dello scultore milanese **Bartolomeo Bertaglia** (1632) dichiarava di abitare proprio in piazza Gerolomini (Strazzullo, in Fuidoro 4 1957, p.144).*

4.4.1635 - 1635 a 4 Ap.le Mercordi … f. 565 Alli Dep.ti del tesoro di San Gennaro d.ti cento e per loro ad Alessandro Piccioni a comp.to de d. duimilia, e tredici e g.a 5 che l'altri d. 1913.-.9 l'ha rec.ti cioè d. 1.113.-.9 dal Duca de Cantalupo loro collega in diverse volte incluso in essi lo che si è pagato à Bar.eo Viscontino, Ant.no Intagliatore, e Cav.ro Cosmo fonsaga à detto Duca pervenuti di elemosine fatte da diversi per ser.o del Glorioso S. Gennaro d. 800 pagati con loro mandati per n.ro banco delli 19 di Ag.to e 16 di xbre pross.o pass.o 1634, e detti d.ri se li pagano a conto dell'opra della Custodia dove si haverà da ponere il Sangue del detto Glorioso Santo che si stà facendo per esso iusta il desegno del Cav.ro Cosimo fonsaga il tutto ser.ta la forma della Conclusione sopra ciò per loro fatta à 2 di xbre 1632, et Instro stip.to frà la loro dep.ne et il sud.o **Bar.eo Viscontino** che principiò detta opra à quale promette detto alesandro in omnibus stare, et osservare come si fusse stip.to con lui att.o sotto questa cond.ne si li è data detta opra, e non altrim.te dec.do anco che detto Ales.o si hà pigliato à carrico suo tutta detta summma de dinaro pagato così ad esso come à detti altri dal detto Duca, e loro per doverseli poi far buono tutto quello che importerà detta opra secondo sarà giudicato d'esperti come si l'havesse principiata lui de tutte quale cose promette detto Alesandro per maggior Cautela di quella deput.ne farsene publico Instro ad ogni sua richiesta dec.do anco che in detti d. 2013.-.9 non vi è incluso il peso di libre dudice onze nove e trappesi vinti di arg.to delle due Istorie del martirio del detto glorioso S.to consig.te al detto Alesandro similm.te dal detto Duca fonderle di ordine della sess.ne et impigarle nella detta Custodia d. 100 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 176; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.96; Pinto, Revisione 2022).

VISONE ANTONIO (not. 1623), pittore

3.1.1623 - 3 gennaio 1623 … Alli governatori della Casa Santa delli Incurabili D. 12. E per loro ad **Antonio Visone** pittore dissero pagarceli per diverse opere di pitture fatte per servizio del quondam Donato Antonio Altomare del quale detta Casa è erede e resta sodisfatto (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 170; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.250).*

VITA

Gio. Lorenzo (not. 1587-1605), fabricatore

28.11.1587 - 1587 A' 28 di Nov.re … f. 164 Al s.r Diomede carrafa d.ti due cor.ti per lui à **Gio: lorenzo vita** fabricatore. Dissero à comp.to di d.ti dodici per l'acconcio che ha fatto di fabrica, legname, cacciatura di terreno accommodare il titto, et l'astrico dela casa del s.r Principe di squillace [Borgia] dove al p.nte esso habita, quali sel'haurà da ritenere dal pegione, che paga di detta casa, atteso l'altri d.ti diece l'ha recevuti contanti, in più volte, à lui contanti d. 22 (ASBN, Banco AGP, g.m. 1, p.2027; Pinto, Ricerca 2013).

3.11.1605 - 1605 Adi 3 di 9bre Giovedi f. 999 A Gio vincenzo gargano d. due et per lui a **Gio lorenzo di vita** fabrica.re d.e sono in conto di conciatura dello titto della casa del marchese di fuscaldo et altre cose necessarie d. 2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 51, p.409; Pinto, Ricerca 2022).

10.11.1605 - 1605 A 10 di 9bre Giovedi … f. 499 A Gio Vic.o Gargano d. quattro, e per lui à m.o **Gio: lor.o di vita** fabricatore e m.o fabio cretella fabricatore insolidum d.e a comp.to di d. 7.2.10 d.e per la conciatura dello titto et astrichi della casa del mar.se di fuscaldo, e dell'annettatura di molta calce che stava in questi astrachi con haver posti essi calce canali, pece, e ogni altra cosa e di più per haver fatto una fossa grande … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 50, p.414; Pinto, Ricerca 2022).

Aniello (not. 1615), fabricatore

5.11.1615 - 1615 a 5 di nov.e Giovedi … f. 650 A Natale Jovene d. vintuno e per lui a m.ro **Aniello de Vita** fabricatore che fabrica nella casa sua a toleto a comp.to di d. cento settanta atteso li altri li have Recevuti per polisa de banco e di con.ti e sono in conto della fabrica che have fatta e fa a toleto d. 21 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 100, p.371; Pinto, Ricerca 2022).

Giuseppe (not. 1751-1756), fabricatore

8.2.1751 - 8 febbraio 1751. Carlo Nicola Minichino paga al capomastro fabbricatore **Giuseppe de Vita** duc. 38, in conto «delli 172.9 giusto importo della fabrica fatta dal de Vita così delle due pedamenta ed arco terraneo all'ultimo basso delle case nuove del principe di Palazzuolo nel giardino accosto al palazzo grande, sito nel largo di S. Maria degli Angeli di Pizzofalcone dei PP. Teatini di questa città, come anche del muro alzato ... che non solo deve servire in sequela della fabrica di detto ultimo basso, ma anche per chiudere li due giardini del principe di Palazzuolo e del duca di Carmizzano, rimasti guardati per la cascata che ha fatto il muro vecchio ... per le continue pioggie»; il tutto secondo la misura e l'apprezzo fatti dall'ing. Giovanni Bonpiede (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.24).*

3.11.1756 - Adi 3 9bre 1756 dico 3 9bre 1756 Dal Reverendo Padre Maestro Onofrio Monizio Priore fu proposto alli Reverendi Padri del Capitolo (...) se contentavano di eleggere per Procuratore ad esigger da Banchi e svincolare li predetti ducati duemila il Padre Baccelliere **Giuseppe de Vito** espertissimo di fabbriche siccome in molte nuove fabriche colla sua direzzione fatte altre volte dal Monastero si è sperimentato (...) (ASDN, Acta Apostolica, f. 32 (A), fasc. 10; Russo, Sant'Agostino maggiore, 2002 p.258).*

VITAGLIANO

Gio. Paolo (not. 1589), pittore

4.2.1589 - 1589 A' 4 di feb.ro sabbato … f. 87 Al m.co Paolo marchese d.ti cinque, per lui a' **Gio: paolo vitaliano** pittore. D.o a' comp.to e final pagam.to di due quadri l'uno la passione del s.re, e l'altro l'assuntione della m.re di Dio. Dec.do che detto pittore have da conciare detti quadri, come più piacerà a' suor Giuditta, e suor Candida marchese monache a' s.to Fran.co, a' lui contanti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.162; Pinto, Ricerca 2015).*

8.6.1589 - 1589, giugno 8. A Giulio Palermo D. 8. E per lui a **Giovan Paolo Vitagliano** in conto di D. 15 per lavori di pittura che ha promesso di eseguire a proprie spese nella sala, camere e nel cortile della sua masseria a Posillipo, secondo l'obliganza contemplata negli atti della bagliva per mano del notaio Dezio Benincasa (ASBN, Banco del Popolo, g.m.1; Cuciniello, in Revue … 5 1972, p.410).*

Francesco Garzia (not. 1638), pittore

13.11.1638 - Donatio pro Costantino Correnzi. Die tertio decimo mensis novembris septime Indictionis 1638 Neapoli constitutus in nostri presentia Magnificus Belisarius Correnzi de Neapoli ob amorem et dilectionem quem et quam continuo gessit, et gerere dixit erga Magnificum Constantinum Correnzi eius filium legitimum, et naturale ... Pro quibus omnibus [...] presentibus iudice preditto de **Vitagliano Francisco Garzia** de Neapoli pictore, Andrea Mattheo sartore et Joseph'Antinolfo in domo ditti Bellisarij (ASNa, Not. Didaco de Crescenzo, sch. 193/15, ff. 601v-604r; Ioannou, Belisario Corenzio …, 2011 p.519).*

VITALE

Martino (not. 1544-1545), piperniere

7.8.1544 - Die septimo augusti secunde Ind. 1544 . . . Magister **Martinus vitalis** de neapoli pipernerius sicut ad conventionem devenit cum Magnifico domino Cosmo pinello publico bancherio neapoli residenti ... promisit ... consignare eidem domino Cosmo omnem illam quantitatem pipernorum necessariam cuiuscumque qualitatis ... pro domibus ipsius domini Cosmi sitis in platea dicta de li pignatelli ... quas prefatus dominus Cosmus fabricare intendit … ipsamque quantitatem pipernorum bonam et sine rocturis ... consignare in porta regali huius civitatis suis proprijs sumptibus … et a dicta porta ... portare teneatur dictus dominus Cosmus sumptibus suis in domibus predictis ... verum quando dicto signor Cosmo li farra hauere licencia che se possano portare con lo carro dentro napoli et in la casa predicta tunc teneatur dictus Martinus consignare dicto domino Cosmo in dictis eius domibus ... Et portatis dictis pipernis in domibus predictis teneatur dictus magister Martinus ... illos laborari facere ... de illo designo qualitate proporcione et lavore si et prout per Nobilem Joannem franciscum de palma alias Mormando seu aliam personam deputandam per dictum dominum Cosmum fuerit ordinatum ... Et hoc pro pretio et ad rationem ducatorum septem pro quolibet centenario palmorum pipernorum portatorum et laboratorum … (ASNa, Not. Pietro Cannabario, 1544-45, car. 95; Filangieri, Documenti …, IV 1888 p.312).*
- 7 Agosto 1544. **Martino Vitale** di Napoli, piperniere, fornisce al magnifico Cosimo Pinelli, pel suo palazzo, una data quantità di piperni lavorati, secondo i disegni di Giov. Francesco de Palma, alias Mormando (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.237).*

13.8.1544 - Die terciodecimo augusti 1544 ... magister Nicolaus vaxallus de sancto germano habitator ad presens in platea virginum ... sicut ad conventionem devenit cum magistro **Martino vitali** pipernerio de neapoli ... laborare ... omnem illam quantitatem pipernorum quam ipse magister Martinus obligatus est dare ... magnifico domino Cosmo pinello ... pro domibus ipsius ... de illis designis laboribus et qualitatibus prout ... ordinaverit Nobilis Joannes franciscus de palma ... et hec ad rationem et pro carlenis decem et octo pro quolibet centenario palmorum pipernorum laboratum … (ASNa, Not. Pietro Cannabario, 1544-45, p.107; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.313).*
- Palma (de) Fra Giov. Francesco ... 13 Agosto 1544. Dà i modelli dei lavori d'intaglio di piperni da eseguirsi da maestro Niccolò Vassallo, da Sangermano, per le case di Cosimo Pinelli (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.237).*

13.11.1545 - Die xiij° Novembris 1545 ... magister **Martinus vitalis** de neapoli pipernerius sicut ad conventionem devenit cum Magnifico domino Cosmo pinello de neapoli ... vendidit ... eidem ... omnem illam quantitatem pipernorum necessariam ... pro domibus et palatio ipsius domini Cosmi ... hedificando in villa Juliani ... Et portata quacumque quantitate pipernorum in dicto palatio promisit dictus magister Martinus illam laborare ... de illo designo qualitate proporcione et labore prout per Nobilem Joannem franciscum de palma ... fuerit ordinatum … Et hoc propretio … ducatorum octo pro quolibet centenario palmorum … (ASNa, Not. Pietro Cannabario, 1545-47, p.69; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.320).*
- 13 Novembre 1545. Maestro **Martino Vitale**, di Napoli, piperniere, obbliga di fornire piperni per le case del magnifico messer Cosimo Pinelli, lavorati giusta le proporzioni date dal de Palma (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.237).*
- ... questo edificio (Villa a Giugliano) fu interamente rimodernato nel finire del secolo scorso (XVIII) dal principe di Stigliano Andrea Colonna, che allora possedeva il feudo di Giugliano (Basile, Memorie storiche di Giugliano, 1800 p.38; Ceci, in Nap. Nob. IX 1900, p.184).*

Gio. Maria (not. 1552), scultore

23.9.1552 - |c. 42*r*| Don Egidio cellerario di Sancto Severino sariti convenuto pagare a mastro **Ioan Maria Vitale** della Cava scultore di marmori ducati cinque correnti quali come a me consta devi habere a complimento di ducati quaranta per il lavoro di tanti marmori dal predicto pigliati a lavorare da mastro Ioan

Merliano di Nola come appare per contratto tra loro facto a dì 22 de giulio del 1544 per mano del egregio notar Ioan Antonio Sialdo di Napoli, attento che per la condam excellente signora Hyppolita de Monti contessa della Saponara mia ava sono stati pagati altri ducati vinticinque in più partite manualmente contati al predicto mastro Ioan Maria come a me consta. Et epso accetta perché l'altri dieci ducati restanti l'havea receputo per avante dal predicto mastro Ioanne. Et tatto [tanto] li cinque ducati predicti quanto li predicti vinticinque l'haviti ponere in conto del predicto mastro Ioanne. Et per me vi saranno [lacuna] buoni li supradicti cinque ducati al dare di nostri conti. Da casa a dì 23 di settembre 1552. Al honore della excellentia vostra Cornelia Carrafa (ASNa, Mon. sopp. 1791; Naldi, in Nap. Nob. 5 2014, p.145).*
- In una lettera del 23 settembre 1552 diretta al cellerario del monastero di S. Severino Cornelia Carafa (nipote ed erede della contessa di Saponara) lo prega di pagare a "mastro **Jo: maria vitale** … il lavore di 132 marmorj dal predicto pigliati a lavorare da messer Ioanne meriliano dj nola" (ASNa, Carte della Contessa di Saponara, fol. 30; Faraglia, in ASPN. 5 1880, p.650).*

Carlo (not. 1588-1602), pittore

7.9.1588 - MDLxxxviij Adi vij sittembro … f. 1270 All'Ill. s.r conte di Morcone d. sei et per lui al m.co **Carlo Vitale**, quali sono per prezzo di due quatrilli del imagine della mad.a Santissima e di san Francesco con.ti d. 6 (ASNa.BA, vol. 96, Banco Grimaldi; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.82; Pinto, Revisione 2011).

c.1602 - Molto Ecc.ti s.ri Picturi Margarita de loes figlia di mastro loise deloes pittore li fa int.e como havera novi anni in circa si marito con ms quintio nova di S.ta gata di puglia sotto parola datali dali s.ri Consoli dela cappella di S.to Luca deli pictori de nap. di darli la polita dota darsi ad ogni figlia de pictore quale nò la have havuta altram.te et per questo è rimasto à nò essere stata sposata da detto suo marito quale giorno per giorno maltratta detta margarita per nò possere havere detta dote per fare suo comodita et sopportare il peso del matrim.o Per tanto la supp.ca si degnino voglino pagare detta dote al detto suo marito et sino in tutto almeno per tre onze che ultra faranno opera pia lo riputerà a gra ut Noi Infr.ti pitturi ci contentamo e pregamo li sopp.tti m.ci Consuli che vogliano dare le sop.tte tre onze et caso che nela cappella si habbi à complire per altri maritaggi et altre cose li siano girati per dette tre onze la intrata che tene detta cappella di S.to luca cò lo Sp.to S.to perche questa è n.ra volontà Jo: gioanne bernardo Lama cofermo ut supra Jo giamarini Cacace affirmo ut supra Jo fabritio S.ta fede affirmo ut sup.a Jo teodoro de henricho confirmo ut supra manu proprie Jo geronimo Imperato confirmo u supra Jo rinaldo mijtens confirmo ut sopra Jo Jacobo de perecta mi contento quanto ut supra Jo vito grieco mi contento quanto ut sup. Jo Giulio de locha mi contento ut sup.a Jo **Carlo Vitale** pitturo affirmo ut sup. Jo pierloise derage affirmo ut ussupra Jo vincencio camardella afirmo ut supra Jo Horatio de felice affirmo ut supra Jo gio donato bruno affirmo ut supra io ottavio mesnardo lovise Croys Jo camillo de vitale pittor mi contento ut sup.a Jo Pietro Nigrone me contento che quanno ce sono li denari che seli diano como conzolo Jo Mattheo arena Cozole me contento ut sup.a Jo Gio: lonardo Adamo Consolo me quezo ut s.a per m.o di me notare ottavio buonocore de nap. Jo michele curia confirmo ut sup.a (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 29, tra p. 63v e 64r; Pinto, Ricerca 2023).
- sottoscrizioni ad una richiesta di «solida dote» da parte di Margherita de Loes, figlia di pittori … vi compaiono numerose altre firme di artisti e artigiani (De Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.332).*

Marco e Tomaso Aniello (not. 1588-1612), tagliamonti

2.6.1588 - 1588 A' 2 di Giugno Giovedi … f. 738 Al m.co Giulio di roggero del q.o Aniballe d.ti tre cor.ti per lui a' m.ro **Thoma.o aniello vitale** tagliamonte di Nap.. Diss.ro a' comp.to di d.ti sette, atteso l'altri quattro l'hà recevuti da lui con.ti e sono per tante prete l'hà tagliate al monte d'esso m.co Giulio, sito fuori la porta di s.ta Maria di Costantinopoli, a r.one di car.ni trentatrè lo migliaro, et è saldo, et integram.te pagato da lui per insino al'ult.o del passato, a' lui contanti d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.742; Pinto, Ricerca 2015).*

17.9.1588 - 1588 A' 17 di sett.re sabbato f. 45 Alli m.ci Gio: paolo, et Aniello balzarani d.ti quattro, tt. 1 gr. 10 cor.ti per essi a' m.ro **Marco vitale** tagliamonte. Diss.ro a' comp.to di tutto lo prezzo delle prete che l'hà consignate per ser.o della loro fabrica insino a' questo d', a' lui contanti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 4, p.13; Pinto, Ricerca 2015).*

19.11.1611 - 1611 a 19 di 9bre Sabbato … f. 39 A Gio trojano dello litto d.ti undice Et per lui al m.o **Aniello Vitale** d.e à comp.to di d. trent'uno che l'altri l'have havuti per diversi banchi, e sono in conto di tante pietre che l'have dato per ser.o della sua fab.ca fora Santa m.a della Speranza, et per esso a marc'ant.o russo per alt.ti d. 11 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 69, p.431; Pinto, Ricerca 2022).

7.11.1612 - 1612 a 7 Nov.e … f. 39 A Sore Giulia Gaetana Abbadessa dell'Egizziaca ducati diecinove t. 1. Polisa de 5. Novembre 1612. E per essa a **Tomase Aniello Vitale**, e se li pagano per saldo, e final pagamento di tutte le pietre, piezzi, et stanti quali fli hà venduto, e consegnato per servizio della nuova fabrica del Regal Monistero di Santa Maria Egiziaca allo pontone della strada grande della fontana dell'Annunciata, dichiarando come per detta fabrica non deve conseguire cosa alcuna dal detto Monistero d. 19.1 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 24, p.194; Pinto, Ricerca 2017).

Orazio (not. 1590-m.1605), tagliamonte

28.4.1590 - MDLxxxx A di 28 di ap.le sabbato ... f. 557 A Gio: batta di xfalo d. sei et per lui ad **oratio vitale** d.e celi paga per li R.di padri cappoccini della concett.e et sono per tante prete li ha date et li ha da dare per la fabrica d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2, p.233; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.152; Pinto, Revisione 2015).*

7.9.1591 - MDLxxxxj Adi 7 di sett.e sabbato f. 529 Ad Paulino di lauro d. tre 2 et per lui ad m.o **oratio vitale** tagliamonte ad comp.to di d. 4 ½ che li altri c.ni 11 li have hauti con.ti et sono a buon c.to per tante petre che haura da dare per la fabrica della infermaria del loco novo di padri cappuccini et celi paga per ordine del R.P. fra bona.ra de nappoli cappocino d. 3.2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.944; Pinto, Ricerca 2017).

6.3.1592 - 1592 Adi 6 di Marzo venerdi … f. 233 Ad batta di xfalo d. sette et mezzo et per lui ad **oratio vitale** d.e celi paga cioè d. 6 per lo loco delli R.di P.ri Capp.ni et d. 12 per lo loco della concett.e et sono per tante pietre have tagliato et ha da tagliare a d.o loco di santo euframo et li d. 1.2.10 sono per saldo di tutte le pietre ha dato al loco della concett.e insino a q.o dì d. 7.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.185; Pinto, Ricerca 2017).

23.3.1592 - 1592 Adi 23 di Marzo lunedi … f. 259 Ad batta di xfalo d. nove et per lui ad **horatio vitale** tagliamonte d.e seli pagano per li R.di padri capp.ni del loco di s.to euframo ad comp.to di d. 13.3 che li altri li have hauti con.ti cioè d. 12 in conto delle piedre che have a dare a detti padri et d. 1 per 60 salme 60 di piedre et tt. 3 se li pagano ad comp.to di d. 2.3 per la portatura di due migliara di piedre che li altri d. 2 li have hauti ad ult.o di feb.ro prox.e passato per lo med.mo banco d. 9 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.219; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.137; Pinto, Revisione 2017).

22.3.1605 - 1605 a 22 de marzo martedi … f. 700 A' notare gio: batta mattia d. quattro e per lui ad **oratio vitale** tagliamonte à comp.to de d. 6 atteso li altri li ha rec.ti de con.ti et sono in conto de tutta quella quantità de pietre che ha consignato et consegnera al suo giardino a s.to eframo novo dove se dice s.to menato à raggione de d. 4 il migliaro à lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41, p.113; Pinto, Ricerca 2017).

17.6.1605 - 1605 Adi 17 di Giugno venerdi … f. 1407 Al abb. Gio Dom.co Pagano d. uno 4.10 et per lui a m.o Rinaldo gagliardo taglia.te d.e ad comp.to di c.ni 45 che li altri li have rec.ti di c.ti et d.e sono per lo preczo di tante pietre rustiche spaccate et spaccatoni per lo fosso cerso et altri residij fatti alla casa sua a s.ta sofia che fa del **q.o horatio vitale** et d.o pag.to si e fatto con la con.ta di d.o Rinaldo d. 1.4.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, p.880; Pinto, Ricerca 2019).

Fabrizio (not. 1592-1612), tagliamonte

30.6.1592 - 1592 à di 30 di giugno Martedi … f. 811 Al R.do fra luca aulisio di bagnulo vicario et proc.re del ven.le mon.rio di s.to the d'Aquino d. dudece et per lui à **fabritio vitale** tagliamonte diss.o celi paga per d.to mon.rio à complim.to di d. novantanove tt. 4.15 atteso li altri l'ha ric.ti con.ti et sono per la misura delle fabriche che s'havera da fare dopo la misura fatta nel mese d'8bre prox.e passato per lo partito delle pietre che tiene con d.to mon.rio a lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.970; Pinto, Ricerca 2017).

14.8.1592 - 1592 à di 14 d'Agosto Venerdi … f. 988 A' fra luca aulisio di bagnulo d. quattro et per lui à m.ro **fabritio vitale** tagliamonte diss.o seli pagano per il mon.rio di s.to the d'aquino in conto delle pietre per ser.tio di d.to convento a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1205; Pinto, Ricerca 2017).

11.1.1593 - 1593 a di 11 di Gen.ro lunedi f. 140 A' fra luca aulisio di bagnulo Vicario et pr.re di s.to the d'aquino d. tre, et per lui à m.ro **fabritio vitale** tagliamonte d.o seli pagano per d.to mon.rio in conto del

par.to delle pietre per ser.tio di d.to convento, à lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.55; Pinto, Ricerca 2018).

15.3.1593 - 1593 a di 15 di marzo lunedi … f. 541 A' fra luca aulisio di bagnulo Vicario et proc.re del mon.rio di s.to the d'aquino d. cinque et per lui à m.ro **fabritio vitale** d.o seli pagano per d.to mon.rio in conto delle pietre, à lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.436; Pinto, Ricerca 2018).

8.11.1593 - 1593 à di 8 di 9bro lunedi … f. 614 A' donno Agostino de maratea d. diece et per lui a **fabritio vitale** d.o sono per tante pietre che l'ha vendute per la fabrica del mon.rio di s.to Severino et per lui à Pietrant.o positano bottaro di tramonti per altritanti, a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.540; Pinto, Ricerca 2018).

15.2.1597 - 1597 A 15 febraro sabato … f. 352 A fra Agostino Salvio lettore de bag.lo d. tre et per lui a m.ro **fabr.o vitale** tagliamonte d.ro a comp.o de d. 16.2.10 et seli pag.o in conto della mesura da farsi per le pietre quale manda nel suo convento di S. tomase d'aquino, a lui cont.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.197; Pinto, Ricerca 2019).

14.7.1597 - 1597 Adi 14 luglio lunedi … f. 715 Al P. fra Agostino Salvio d. diece, e per lui a m.o **fabritio vitale** tagliamonte, d.ro a comp.o de d. 36 et seli pagano in conto della misura delle pietre qual manda al suo convento de S. tom.e d'aquino, à car.ni 4 la canna, a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.791; Pinto, Ricerca 2019).

6.10.1597 - 1597 Adi 6 d'ottobre lunedi … f. 1021 A Carlo tappia d. sei e per lui a m.ro **fabritio vitale** d.ro sono in conto e per caparra delle prete, che l'ha à condurre insino à sua casa, per tutto l'appartamento che d.o Carlo haverà à fare di sopra le stanze dove al presente habita al prezo di grana 36 la canna condotte, et mancando li sia lecito di comprarle ad suo interesse, atteso così sono convenuti, à lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1089; Pinto, Ricerca 2019).

15.10.1597 - 1597 Adi 15 d'ott.e mercordi … f. 1021 A Carlo tappia d. sei e per lui a **fabritio vitale** d.o in conto delle pietre che li va consig.do conforme il partito à lui cont.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1125; Pinto, Ricerca 2019).

22.11.1597 - 1597 A 22 novembre sabato … f. 715 A fra Agostino Salvio d. cinque e per lui a m.o **fabr.o vitale** tagliamonte d.ro a complim.o de d. 30 e seli pagano in conto della mesura da farsi delle pietre che manda al con.to di San tom.e d'aquino à rag.e de car.ni 4 la c.a à lui contanti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1268; Pinto, Ricerca 2019).

14.6.1603 - 1603 a 14 di Giugno Sabbato f. 670 Al Cons.ro Col'ant.o gizzarello d.ti otto, et per lui a m.o **fabr.o vitale** tagliamonte, diss.ro in conto del partito dele pietre per la fabrica di sua casa et sono deli d. 300 pervenuteli da Gio: pietro latino a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.361; Pinto, Ricerca 2019).

20.9.1603 - 1603 a 20 di 7bre Sabato … f. 903 Al Cons.ro Col'ant.o giczarello d.ti otto et per lui a m.o **fabr.o vitale** tagliamonte d.o a buon conto del par.to dele pietre fatto per la fabrica de sua casa a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.648; Pinto, Ricerca 2019).

27.9.1603 - 1603 a 27 di 7bre Sabato … f. 903 Al Cons.ro Col'ant.o giczarello d.ti dieci et per lui a m.o **fabr.o vitale** tagliamonte d.o a bon conto dello partito delle pietre che li consigna per la fabrica de sua casa a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.678; Pinto, Ricerca 2019).

10.11.1603 - A' x de 9bre 1603 lunedi … f. 904 A' locretia romano, et Ascanio maresca d. sei; E per loro à **fabritio Vitale** tagliamonte de Nap., d.ro della summa delli d. ducento pervenutoli da fabio eliseo per la ven.ta dell'annui d. decedotto l'hanno fatta per essi d. 200 m.te Instro per m.o de n.ro Gio: ambrosio cautino de Nap., et celi pagano accio li consegna tutta quella quantità de pietre spaccate, et rostice, che saranno necessarie per la fabrica della loro casa sita dietro la carita iusta soi confini portate, e bone in d.o loco da pagarnosi à d.o fabr.o a ra.ne de car.ni quattro la canna mesurande dette pietre in d.a fabrica vacante per chino secondo li patti fatti con Gio: marco angrisano capom.ro, et sono in parte delle pietre, che l'haverà da consig.re ut s.a In piede della quale p.sa vi è firma di d.o fabio eliseo a lui cont.i d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

11.10.1604 - 1604 à xj di ottobre lunedi … f. 575 A Carlo Capece d.ti trideci, Et per lui à **fabritio vitale** tagliamonte d.o à comp.to et final pag.to di quante pietre ha mandato et consig.to à ragione di d.ti sei lo migliaro ad uso, et costumanza de Nap., et non resta ad havere altro, per tutto il tempo pas.to, et absolve, con sua firma per Not.re And.a d'Angelo a lui c.ti d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.1696; Pinto, Ricerca 2019).

10.10.1605 - 1605 A 10 d'8bre lunedi f. 932 A fer.te S.to Mango di fran.co d. quattro e per lui à **fabritio Vitale** d.e à comp.to di d. 19 per prezzo di tre migliare di pietre vend.li per fare la cosine, et alzar la camara e fare lo furno, e lo soppi.. della sua casa al vico di Piscicelli che fù del q.o lutio Piscicello, con contenta di d.o Vitale per d.o comp.to d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 50, p.277; Pinto, Ricerca 2022).

28.1.1606 - 1606 à 28 di Gennaro Sabato … f. 370 A Col'Antonio Gizzarello d.i otto Et per lui à mastro **fabritio Vitale** tagliamonte, d.e a buon conto tra loro à lui c.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.236; Pinto, Ricerca 2022).

10.2.1607 - 1607 a 10 febraro Sabbato … f. 1114 A Gio batta Balsamo d. uno tt. 4 E per lui a **fabr.o Vitale** tagliamonte d.e accomplim.to di d. diece nove tt. 4 att.o gli altri li ha recevuti in con.ti et per banchi et sono per saldo et final pagam.to di tutte pietre date per serv.o di due remesse fatte in sua casa a car.ni quattro mezzo la canna conf.e la misura fatta per luciano quaranta et restano saldi d. 1.4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

8.2.1610 - 1610 à 8 di febraro lunedi … f. 479 A Gio: Vic.o di Majo d.ti quattro Et per lui à **fabritio vitale** tagliamonte d.o in conto di due megliara di pietre che l'have da far portare nella sua casa, e palazzo nel Seggio di portanova à rag.ne di d.ti 6.1.5 lo migliaro remasto cossi fra loro d'accordo con patto che d.o fabritio mancasse di mandare dette pietre alla sua casa, et facesse per dare il tempo all'operarij di d.a sua fabrica seli possa comprare da altri ad ogni danno spese et interesse suo et li promette ancora farle la misura giusta conf.e alla consuetudine di nap. d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.212; Pinto, Ricerca 2020).

30.12.1611 - 1612 à 2. Gen.io, e fù à 30 di Xbre 1611 … f. 643 A Natale, e Micco Jovene ducati otto. Pol.a de' 30 di Xbre 1611. E per essi a **Fabrizio Vitale**, e sono per tante pietre vendute, e consegnate, quali anno servite alle case di essi giranti site sotto S. Biase; E sono detti ducati otto delli ducati trecentocinquanta pervenuti da Alfonzo de Benedittis per causa della vendita fatta per essi giranti di annui ducati trent'uno, tarì due, e grana dieci con patto de retrovendendo quandocumque. In piè vi è la firma di detto Alfonzo de Benedittis d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 8, p.27; Pinto, Ricerca 2017).

18.2.1612 - 1612 a 18 di feb.ro sabato … f. 354 Al Mon.rio della trinita d. dudice E per lui a m.ro oratio franco e m.ro **fabritio Vitale** a bon conto del prezzo di pietre che harando da fare por.re in d.o mon.rio cominciando da oggi d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.224; Pinto, Ricerca 2022).

Matteo (not. 1592-1603), architetto

11.9.1592 - 1592 a 11 di settembre venerdi … f. 395 Al s.r Mutio Longo d. venti E per lui a m.ro Col'aniello et fioravante de santis dissero sono a complimento di d. novantadua tt. 4.5 per il loro magisterio che han servito in coprire il magazzeno suo sito nela marina deseietere in la cava, atteso li altri li hanno ric.ti parte per banco e parte di contanti, inclusoci anco d. otto per il prezzo del ligname have havuto da lui che ha servito per la forma dela lamia p.tta che celi ha escomputati in loro magisterio la quale fabrica estata apprezzata et mesurata per m.ro Gio: felice bongiorno e **Matteo vitale** tavolarij dela cava le quale ascendeno a d. 92.4.3 1/3 come per detta relatione appare, declarando como restano sodisfatti da esso s.r Mutio di tutto il loro magisterio fatto insino a 10 del p.nte, et anco de tutte spese fatte in serv.o di detta fabrica in nome di esso s.r Mutio per m.o loro et di mastro Vicenzo cacace del che restano quieti l'una e l'altra parte e per detto fioravante a detto Col'aniello de santis suo fratello, a lui cont.i d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 13, p.804; Pinto, Ricerca 2015).*

23.12.1599 - 1599 a xxiij di Xbre Giovedi … f. 744 A Gio: batta Sadeolis d.ti trenta et per lui à **Matteo vitale** architetto diss.o celli paga dell'impositione di fabrica di torre in conto di Giornate haverà da vacare mesurare et reconoscere turre per ord.e dela R.ia Camera dela summ.a d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.1284; Pinto, Ricerca 2021).

27.7.1600 - 1600 a 27 di Luglio Giovedi … f. 1482 Al Duca di Sem.ra d. trenta e per lui à **Mattheo vitale** d.e per saldo di quanto deve havere per le fatiche che have fatte in misurare le sue case et terr.o delli soi cenzi di Nap. conforme alla commiss.e fattali dal Giodice longho et per li desegni et pianta che ha fatta a d.i cenzi a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 15; Pinto, Ricerca 2014).*

31.7.1603 - 1603 A 31 di luglio … f. 1402 Ad Antonio Raeli d. trenta otto tt. dui . E per lui al Architetto **Mattheo Vitale**, disse per altritanti recevuti da Gio: Pietro cordillo suo procuratore, al quale erano stati pagati da esso per ordine della Reggia Camera per vintiquattro giornate vacate per detto Architetto a misurare la fabrica della torre rotonda de veste a lui contanti d. 38.2 (ASNa.BA, vol. 152, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

Gio. Marco (not. 1593-1637), scultore

19.10.1593 - 1593 à di 19 d'8bre Martedi … f. 523 Al m.co Gio: vic.o vitaliano d. dui et tt. 4 et per lui à Michelangelo nacharino d.o sono à complim.to di d. cinque et d.ti dinari seli pagano in parte d'una arma di marmo che l'haverà da fare, et per lui à **Gio: marco vitale**, à lui con.ti d. 2.4 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.431; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.109; Pinto, Revisione 2018).

20.10.1593 - 1593 à di 20 d'8bre mercordi … f. 556 Al m.co Ugolino picardi d. venti et per lui à Michelangelo nacherini scultore d.o celi paga in parte del prezzo d'un sepolcro che li ha da fare conforme alla cautela fatta questo di per m.o di n.re Cristof.o cerlone al quale se refere et per lui à **Gio: marco vitale**, à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.440; Pinto, Ricerca 2018).
- Conventio et promissio faciendi sepulchrum Eodem die vigesimo mensis octobris septime Ind.is 1593 neap. In n.ri presentia constitutus Mag. Michelangelus Naccharini de civ.te Florentie Neap. commorans scultor sicut ad conventione devenit cum d.ni Ugolino piccardo florentino etiam Neap. comorante sponte coram nobis promisit et querit solemni stip.ne dicto d.ni Ugolino presentis et vulgari sermone dicendo fra sei mesi da hoggi avante numerandi fare uno sepulchro di marmo et mischio complito conforme al disegno, et con le misure che son notate nel detto desegno, et complirlo con lettere et lavori come sta in detto desegno, et de piu dentro l'arme farce l'Imprese secondo geli dera detto Ugolino et nel scuto con li reggo de fora dentro farge il nome de Iesu, et nel Pitaffio intagliare quella quantità di lettere che li sarranno consignate Il quale sepolchro il detto s. Ugolino con detto Michaelangelo convene che lo debbia fare di marmo et mischi buoni novi et come amichevolmente si ricerca, Et questo per preczo stabilito de accordo de ducati cento trenta con.ti tanto di Marmo et mischo et fattura come assettatura positura et fabrica nella chiesa de S.to Gioanne de florentini à tutte spese d'esso Michaelangelo del quale Preczo detto Michelangelo declara haverne receputo da detto S. Ugolino ducati vinti cor.ti Ex.ni, Et per tutto l'intrante mese de Novembre 1593 esso S. Ugolino ne promette pagare à d.to Michelangelo habbia piantato in detta Ecc.a tutti li primi basi seu zoccholi del detto sepulchro insino al pilastro ovato, Et di poi ciascuno Mese sequente promette pagare ducati vinti lo Mese sino a tanto che detta opera esso Michelangelo la promette farne bona et perfetta di buono Magisterio ben lavorata et assettata a laude et juditio del M.co Gio: antonio dosio loro ingegniero, Et manchando da detta opera sia licito à detto S. Ugolino farla fare da altri scoltori quanti plurimi à tutti danni spese et interessi d.'esso m.co Michelangelo, Delli quali danni spese et interessi sene debbia stare a semplice parola d'esso S. Ugolino nulla alia petitione equesita Et in detto caso esso m.co Michelangelo sia tenuto come promette restituire à detto S. Ugolino tutta quella quantità de denari che alhora se ritrovera haver havuto in parte de detto preczo con detti danni spese et interesse in pace Ac non obstante quacumque ex.ne etiam liquida petitione Et il sup.to desegno se conserva per me prefato notare et è stato scritto de proprie Mano d'esse parte in dorso d'esso desegno, il quale sepolchro detto S. Ugolino dice farlo fare per Memoria del q.o S. Laurenzo Brandolino florentino … (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 29, p.75; Pinto, Ricerca 2023).
- Il 20 di ottobre 1593 il Naccherino fece convenzione, con il fiorentino Ugolino Riccardo, di fare in sei mesi una sepoltura di marmo e mischio, da terminarsi secondo il disegno e le misure stabilite, e terminarla con lettere e lavori, e l'emblema sull'urna. Il prezzo si stabilì in duc. 130 correnti, tanto per il marmo, il mischio e la fattura, come per situarla a suo posto nella Chiesa di San Giovanni dei Fiorentini, in Napoli. Lo scultore promise di eseguire il lavoro a regola di arte, sottoponendolo al giudizio del Regio Ingegnere Giov. Antonio dosio. Il Riccardo faceva fare questa sepoltura per memoria di Lorenzo Brandolino (Maresca, Sulla vita e sulle opere …, 1890 p.46).*
- Questa sepoltura fu condotta a termine ai 17 di marzo 1594 (ASPN. 10 1885 p.438-439; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.208).*

16.11.1593 - 1593 à di 16 di 9bro martedi … f. 523 Al m.co Gio: vic.o vitagliano d. quattro et mezzo et per lui à Michelangelo nacharino d.o sono à complim.to di d. undece per una arma di marmo fattali et per lui à **Gio: marco vitale**, à lui con.ti d. 4.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 6, p.589; Pinto, Ricerca 2018).

30.12.1593 - 1594 à di 3 di gen.ro lunedi et fu à 30 di Xbro 1593 Giovedi … f. 225 Al m.co Ugolino piccardi d. venticinque et per loro a Michelangelo naccherino scultore d.o celi paga a complim.to di d. settantacinque, che li restanti l'have havuti ciò è d. venti per questo banco et d. trenta con.ti in più par.te et sono in conto del sepolcro del q.o m.co lorenzo brandolino iux.a la cautela fatta per n.re Cristof.o cerlone et per lui à **Gio: marco vitale**, à lui contanti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.6; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.109; Pinto, Revisione 2018).

15.2.1594 - MDLxxxxiiij Adi 15 di febraro martedi … f. 170 Alla sig.ra D. maria madalena tuttavilla abbad.a di Regina Celi d. venticinque et per lei ad michelangelo nacherino scultore d.e seli pagano imparte di docati ottanta per lo preczo di uno frontespitio di stucco che have promesso fare in una cappella di detta chiesa come più ampla.te appare per contratto fatto a 10 del p.nte per mano di n.re cristofalo ciarlone di napoli et per d.o a **gio: marco vitale** d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.125; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.110; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.24; Pinto, Revisione 2016).

16.3.1594 - MDLxxxxiiij Adi 16 di Marzo mercoldi f. 170 Alla sig.ra maria madalena tuttavilla abbad.a di Regina Celi d. venticinque et per lui ad michelangelo naccarino d.e seli pagano in conto del magisterio di una cappella fa in detta ecc.a che è obligato di fare et per d.o a **gio: marco vitale** d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.199; Pinto, Ricerca 2016).

16.3.1594 - 1594 à di 16 di marzo Mercordi … f. 225 Al m.co Ugolino piccardi d. ventisei et per lui a Michelangelo nacherini scultore d.o esserno per resto del sepolcro fattoli per il q.o lorenzo brandolini compresi d. 4 datoli in più per haver ben complito atteso il resto l'have havuto con.ti et per questo banco et li da la cautela per rotta et cassa et per lui a **Gio: marco vitale**, à lui con.ti d. 26 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.349; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.110; Pinto, Revisione 2018).

2.5.1594 - 1594 à di 2 di maggio lunedi … f. 626 Al m.co Gio: batta longho di vic.o d. otto et per lui à Michelangelo naccarino scultore marmoraro fiorentino d.o esserno à complim.to di d. vintotto in parte di d. quaranta che l'ha promessi pagare per la fattura et acconciatura delle quattro statue di marmo che d.to scultore hà promesso farci le quattro teste le braccia et mane ciò è la statua di San Pietro di San Paolo di s.ta Cathe.na et di s.ta lucia per ser.tio di sua cappella della Croce, quale haverà da fare conforme all'altre polise l'ha fatte, atteso li altri d. 12 d.to scultore s'è contentato seli paghino finite saranno del tutto et poste in d.ta cappella d.te statue in opera come hanno da stare bene et ben fatte à giud.o d'experti atteso li altri l'have riceputi con.ti et è stato anco sodisfatto delle pietre venduteli per d. undece et per lui à **Gio: marco vitale** a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.563; Pinto, Ricerca 2018).

7.5.1594 - 1594 à di 7 di maggio sabbato … f. 626 Al m.co Gio: batta longho di vic.o d. uno et mezzo et per lui à Michelangelo naccarino marmoraro d.o esserno à complim.to di d. quattro per l'annettatura d'una statua di marmo che d.to Gio: batta tiene sua dentro il convento della Croce, atteso li altri l'have ric.ti da lui con.ti in più volte per mano di più persone et di suoi lavoranti et ad esso con.ti et per lui à **Gio: marco vitale**, a lui con.ti d. 1.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.607; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.110; Pinto, Revisione 2018).

30.1.1597 - 1597 A 30 Gennaro Giovedi f. 315 A Michel'angelo Nacherino d. sei tt. 1.10 et per lui à **gio: marco vitale** dissero sono per alt.ti a lui contanti d. 6.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.130; Pinto, Ricerca 2019).

22.11.1597 - 1597 A 22 novembre sabato … f. 1146 Al duca de popoli d. diece e per lui a michelang.o naccherino scultore d.ro sono in conto de due epitaffi et arme che li fa per il passo de popoli e pettorano per la fine del presente mese, e per lui à **gio: Marco vitale** per alt.ti à lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1268; Pinto, Ricerca 2019).

9.1.1598 - 9 gennaio 1598. A Geronima Colonna ducati dodice contanti et per lei a Michelangelo Naccarino disse in conto dell'opera di marmo li fa per la porta della casa del duca suo figlio e per detto Naccarino a **Gio. Marco Vitale** contanti (ASNa.BA, vol. 157, Banco Mari e Grimaldi; Cleopazzo, Ippolito Borghese …, 2023 p.445).*

13.5.1607 - 1607 à 16 de maggio mercordi … f. 898 A' luca gio: de falco d. vente dua e per lui à **gio: marco vitale** d.o à comp.to de d. 66 che li restanti d. 44 li ha rec.ti de con.ti et sono per comp.to dello preczo dell'opera che ha fatto per esso nell'opera della strata de barnaczaro che sono de terreno informato in meczo la strata caricato dalli fossi canne cento quaranta tre et de terreno seu rapillo et tasso informato sopra d.o terreno canne 48 mesorato per Costantino avellone a 13 de maggio prossimo passato con questa resta contento et sodisfatto et non dovere havere cosa nesciuna per d.a misura a lui con.ti d. 22 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46; Pinto, Ricerca 2016).

16.9.1608 - Ai 16 settembre 1608, il Naccherino vendette a **Giovanni Marco Vitale** di Napoli, suo cognato, annui ducati otto sopra la sua casa e giardino situati nella masseria di Fonseca, e confinanti vicino ai beni di Giuseppe d'Amato da due parti, e similmente da due parti con la via pubblica, per il prezzo di ducati 100 (ASNa, Not. Lutio Capezzuto; Maresca, Sulla vita e sulle opere …, 1890 p.58).*

10.11.1610 - 1610 a 10 di 9bre … f. 350 A Salustio basso d. trentadue E per lui a **Gio Marco Vitale** d.o pagarli d'ord.e del Mar.se di Piscara per dui puttini di marmo per fontana che l'ha ven.ti d. 32 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 61, p.273; Pinto, Ricerca 2020).

27.1.1614 - 1614 a 27 di Gennaro lunedi … f. 444 Alli Dep.ti della Matt.ta d.ti dieci E per essi a **Gio: Marco Vitale** d.e seli pagano in conto de un pottino de marmo à cavallo d'un mostro che ha fatto nella fontana del mercato d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105, p.112; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.79; Pinto, Revisione 2023).

26.3.1614 - A 26 Marzo 1614 … f. 1056 Al Principe d'Avellino d.ti quaranta. E per esso a **Gio Marco Vitale** sono per saldo, e final pagamento di due statue di marmo gentile, cioè una Venere lunga palmi cinque isolata, ed un pottino lungo pal. 3 con un delfino al piede che l'ha vend.o, e consignato. E con sua firma. pol. de' 24. Marzo 1614 d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.366; Pinto, Revisione 2018).

2.5.1614 - A 2 Maggio 1614 … f. 1056 Al Principe d'Avellino d. quindeci. E per esso a m.ro **Giov. Marco Vitale** marmoraro seli pagano anticipatamente per caparra di quattro pottini di marmo fino grande, che farà assettati sopra delfini o pesci maritimi a ragione di d. 14 l'uno, quali saranno d'altezza di palmi due, e mezzo l'uno, che darà finiti per tutto Giugno p.mo venturo 1614. pol.a de' 30. Aprile 1614 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51, p.238; Pinto, Ricerca 2018).

10.6.1614 - A 10 Giugno 1614 … f. 1366 Al Principe d'Avellino d. venti. E per esso a mastro **Giov. Marco Vitale** marmoraro a compimento di d. 35 in parte delle statue di marmo che fa per servizio di d.o P.npe conforme alle condizioni apposte nella prima pol.a. E con sua firma. pol.a de' 8. Giugno 1614 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 52; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.366; Pinto, Revisione 2018).

30.6.1614 - 1614 a 30 Giug.o f. 1366 Al P.npe di S. Angelo [Caracciolo] d. ventuno E per lui à **Gio Marco Vitale** marmoraro con sua firma, e sono à complimento di d. 56 che l'altri d. 35 l'ha ric.ti per n.ro Banco quali sono per il prezzo di quattro Bottini di marmo, che ha fatti per servizio del giardino di esso girante, e resta sodisfatto poliza de 29 d.o d. 21 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 53, p.95; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.366; Pinto, Revisione 2018).

27.11.1614 - 1614 a 27 de nov.re martedi … f. 1674 A Fran.co Cassano d. quindeci e per lui à **Gio: marco vitale** in conto di d. 60 tra loro convenuti per suo magisterio de una statua de marmo di S.to Bar.eo Apostolo de altezza de palmi sei con tutto il zoccolo vestito e ben fatto d'ogni buono magisterio, et lavoro che l'haverà da fare in sua casa con haverli dato esso il marmo d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 93, p.498; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.163; Pinto, Revisione 2023).

23.12.1614 - 1614 a 23 de xbre martedi … f. 1674 A fran.co Cassano d. dieci e per lui a **Gio: marco vitale** d.o in conto della [spazio bianco] di s.to Bar.eo che l'ha da fare sincome app.e per d.o b.co dec.do che da lui non deve havere altro che d. 35 che sono a comp.to di d. 60 promessoli per la manifattura di d.o s.to d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 93, p.640; Pinto, Ricerca 2023).

15.1.1615 - 1615 a 15 Gen.ro Giovedi … f. 96 Al P.e d'avellino d. undici e per lui a **Gio: marco vitale** marmoraro diss.o sono per caparro di quattro teste di alfanti, che havera da fare conforme alla impresa sua di marmo fino di carrara, che habbiano a buttar acqua alla fontana d'altezza d'uno palmo mezzo con uno

poco di ovolo per lo prezzo di d. 22; con patto che per tutto feb.o l'habbia da consig.re nel suo giardino d. 11 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 64, p.36; Pinto, Ricerca 2018).

16.1.1615 - 1615 a 16 di Gennaro Venerdi … f. 474 A fran.co Cassano d. diece e per lui a **Gio: Marco Vitale** d.o a comp.to di d. trenta cinque in conto di d. sessanta che esso li ha promesso per la manifattura del S.to Bartolomeo di Marmo che li ha da fare finito e ben fatto si come ha da stare d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.74; Pinto, Ricerca 2024).

16.5.1615 - 1615 a 16 di Maggio Sabato … f. 1248 Al Principe de avellino d. sette e per lui à **gio: marco vitale** scultore diss.o sono a comp.to de d. vintedoi che d. undici si sono pagati per questo banco et d. quattro à m.ro nicola botte per suo ord.e per il sudetto pag.to di quattro teste d'alifante et quattro armore de marmo per ser.o del suo giardino d. 7 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65, p.247; Pinto, Ricerca 2018).

26.3.1616 - 1616 a 26 di Marzo Sabbato … f. 1032 A Geronimo del Balzo d. vinti e per lui a **Gio. Marco Vitale** d.o in conto di d. quaranta per lo prezzo de due medaglie ò vero teste di basso Rilievo secondo il modello che si conserva in suo potere quale teste si obliga consignarcele alla mita di Giugno p.o ven.ro con fenirle con tutta la deligenza, e squesitezza che Ricerca l'arte et in detta consignat.e si obliga pagarli li altri d. 20 a comp.to delli d. 40 ut s.a nominati per intiero prezzo d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 104, p.535; Pinto, Ricerca 2024).

19.5.1616 - 19 maggio 1616 … A Geronimo del Balzo D. 20 e per lui a **Giovan Marco Vitale** per saldo e final pagamento delli D. 40 delle due teste su medaglie de basso rilievo de marmo … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.366).*

18.12.1617 - **Vitale Giovan Marco** … 1617, 18 dicembre *Da Eugenio de Risi D. 10 a compimento di D. 28 in conto delle due statue de marmo una del suo ritratto et l'altra di donna Monna sua moglie* (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 93; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.171).*

25.1.1618 - 25 gennaio 1618. Congregati l'infrascritti Signori Deputati hanno concluso che si faccino li puttini di marmo per servitio di detta Cappella et per ciò si consegni il marmo per far li puttini predetti, cioè per doi di essi a Michel'Angelo Naccarino, per doi altri a Francesco Cassano, per altri doi a **Gio. Marco Vitale** et per doi altri a Thomaso Montano, quali puttini haverando da essere palmi cinque de altezza, et non piacendo l'opera predetta alla Deputatione, detti mastri haverando da pagare il prezzo di detti marmi et retenersi in loro potere detti puttini senza che per quelli si havesse da pagare cosa nulla nè darli moneta de nulla manera fin tanto che alla Deputatione non piacerando (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.100).*

25.6.1618 - A 25 giugno 1618 ... Eugenio de Ris paga D.ti 20. a **Gio. Marco Vitale** a comp.to di D. 100 per l'integro prezzo di due statue di marmo l'una dell'effigie sua e l'altra di Merina [? Marina o Marzia] sua moglie quali l'ha fatti et consegnati (ASBN, Banco dello Spirito Santo; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.163).*

22.9.1618 - 22 settembre 1618 ... A Giuseppe Cocozza D. 11. E per lui a **Giovanni Marco Vitale** a compimento di D. 15,33 per final pagamento di D. 45 per manifattura d'un puttino di marmo fatto l'anni passati per servizio della fontana del Mercato e lo pottino lo fece per ordine del marchese di Corleto (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 101; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.79).*

18.4.1619 - 18 aprile 1619. I deputati stabiliscono «che **Gio. Marco Vitale** per la sessione seguente porti li doi puttini alla Cappella» (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.138).*

23.4.1619 - 23 aprile 1619. I deputati «hanno ordinato che li dui puttini di **Jo. Marco Vitale** si pongano sopra nelli lochi dove hanno da stare per vederli in opera come mostrano» (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.139).*

8.5.1619 - 8 maggio 1619. I deputati «hanno ordinato si faccino li mandati all'operarij: a Rinaldo Mele de duc. 40, a **Jo. Marco Vitale** de duc. 30 in conto de duc. 80 per li dui puttini, a Cristoforo Monterosso de duc. 12» (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.139).*

11.10.1619 - 11 ottobre 1619. È stato concluso che si riceva lo terzo puttino fatto et consignato per **Gio. Marco Vitale** et se li spedischi il mandato de duc. 40 per la fattura di detto puttino conforme li sono stati pagati li altri (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.139).*

30.1.1620 - 30 gennaio 1620. Congregati l'infrascritti Signori Deputati more solito et havendone visto lo quarto puttino consignato per **Gio. Marco Vitale**, che è tirato in alto et posto in opera, hanno concluso che si receva et se li spedischi il mandato conforme il patto delli altri, non obstante che detto puttino si sia rotto al collo et al braccio per essersi posto il perno di ferro, et che sta saldo et non vi è nulla dubitatione (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.139).*

6.8.1620 - 6 agosto 1620. Congregati l'infrascritti Signori Deputati et havendono discusso sopra lo puttino con le ale consignato per Guglielmo Giono fiamengo, et inteso la proposta del Sig. Fabritio Santafede che detto puttino si può ricevere, è stato concluso che se receva et se li paghi la fattura conforme si è pagata a Geronimo d'Auria, **Gio. Marco Vitale**, et anco se li paghi il marmo posto per esso in detto puttino conforme la Città lo compra da altri a duc. 11 la carata, et se li spedischi il mandato (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.81).*

14.8.1620 - 1620 a 14 d'Agosto Venerdi ... f. 463 Alli dep.ti della Cappella di S. Gennaro d.ti cinquantadui E per loro a Guglielmo Giono d.o li spettano per la lavoratura de uno puttino di marmo con le ale per lo prezzo di d. 40 conforme sono stati pagati l'altri fatti per **Gio: Marco Vitale** et Ger.mo d'auria che ha consig.to per ser.o di d.a Capp.a, et altri d. 12 per lo marmo che andato in fare d.o puttino a d.ti undici la Carata conforme l'ha comprato d.a dep.ne per lo ser.o di d.a Capp.a quale pagam.to seli fa conforme la conclus.e fatta a 6 del presente d. 52 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 150, p.48; Pinto, Ricerca 2023).

21.9.1620 - 21 settembre 1620. Congregati l'infrascritti Signori Deputati hanno concluso che si riceva lo puttino ultimamente portato per **Gio. Marco Vitale** et si ponghi nel suo loco conforme il solito dell'altri consignati (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.139).*

6.10.1620 - 6 ottobre 1620 … A Sebastiano Vecchione D. 10 e per lui a **Giovan Marco Vitale** … D. 8 a compimento di uno Pottino … et D. 2 in conto di un altro Pottino di palmi 3 … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.367).*

28.11.1620 - 28 novembre 1620 … A Sebastiano Vecchione D. 6 e per lui a **Giovan Marco Vitale** per un Pottino de marmo … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.367).*

21.8.1621 - 1621 à 21 Agosto Sabato … f. 659 A Cosmo fansago e **Gio: marco vitale** d. ottanta et per essi al d.o Cosmo disse per la causa contenta nella Cautela tra di essi fatta à questo di per mano di not. Iutio capezzuto d. 80 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 119, p.16v; Pinto, Ricerca 2024).

10.6.1624 - 10 giugno 1624. A Ferrante Brancia ducati venti, e per lui a **Giovan Marco Vitale** disse esserno a complemento de ducati 100 in conto delle statue fatte per la sepoltura del marchese de Padula [nella cappella de' Carboni dell'arcivescovado] suo figliolo in piè con firma di Giovan Marco per altritanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 65; Iorio, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.100).*

23.9.1625 - 30 ottobre 1625 … Al marchese di Villa D. 15. E per esso a **Gio. Marco Vitale** a compimento di D. 40 in conto del prezzo delle due statue de marmo bianco che l'have promesso consegnare per lo sepolcro del cavaliero Marino, conforme appare per cautela per mano de notar Loise Ferro stipolata a 23 di settembre 1625 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 108; Catello, in Seicento napoletano …, 1984 p.362).*

30.10.1625 - 30 ottobre 1625 … Al marchese di Villa D. 15. E per esso a **Gio. Marco Vitale** a compimento di D. 40 in conto del prezzo delle due statue de marmo bianco che l'have promesso consegnare per lo sepolcro del cavaliero Marino, conforme appare per cautela per mano de notar Loise Ferro stipolata a 23 di settembre 1625 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 108; Catello, in Seicento napoletano …, 1984 p.362).*

23.11.1627 - 23 novembre 1627 … A D. Eugenio de Rise D. 10 e per lui a **Giovan Marco Vitale** a compimento di D. 18 … in conto de D. 60 per due ritratti di marmo … uno dell'effige di esso Eugenio e l'altro di Donna Marzia sua moglie … e il ritratto di detta Marzia sarà colla mano in testa o come migliormente parerà a detto Giovan Marco … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.366).*

28.1.1634 - A 28 gennaio 1634. Gio. Battista Spinello Marchese di Buonalbergo paga D.ti 50. a **Gio. Marco Vitale** scultore a comp.to di D.ti 300. et in conto delle statue che ha pigliato a fare per il tumulo della B. A. del Mse suo fratello (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.163).*

- **Gio. Marco Vitale** Napolet. di cui è il nobilissimo sepolcro di Carlo Spinello, con dignissime statue in S. Domenico (De Pietri, Dell'historia ..., 1634 p.210).*
- **Vitale Gio. Marco**. Fu scolare e cognato di Michelangelo Naccherino ed è già ricordato dai nostri topografi il sepolcro da lui scolpito nella cappella di S. Stefano, nella crociera di S. Domenico Maggiore, per Carlo Spinelli Vescovo di Orsonuovo (Maresca, Michelangelo Naccherino …, 1924 p.58; Nap. Nob. VIII 1899 p.164; De Lellis p.135; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.163).*

27.6.1634 - A 27 giugno 1634. Gio. Battista Spinello M.se di Buonalbergo paga D.ti 50. a comp.to di D.ti 450. et in conto di D.ti 550. a **Gio. Marco Vitale** scoltore per causa della statua che ha pigliato a fare per il tumolo del M.se Carlo Spinello suo fratello nella cappella di S. Domenico (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.163).*

13.10.1636 - **Vitale Giovan Marco** … 1636, 13 ottobre *Da Francesco Antonio de Napoli D. 30 a conto di D. 55 per il prezzo di una statua di marmo bianco de palmi cinque della Madonna di Loreto et attaccata a detta Madonna due angeli con il pottino in braccio a detta Madonna con tenacoli avanti la corona in testa a detta Madonna e potino de alto relievo* (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 272; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.172).*

11.4.1637 - Frattanto il Vicerè aveva abolito le delegazioni delle Arti e il giudizio dal Vargas era passato al consigliere Francesco Capecelatro. A lui, l'11 aprile 1637, i componenti la Corporazione si rivolsero perché affrettasse la decisione. Ecco gli artisti che firmarono l'istanza: Francesco Iodice, Donato Vanelli, Antonio Solaro, Francesco Valintini governatori del sodalizio artistico … **Gio. Marco Vitale** scultore … (Rogadeo, in Nap. Nob. X 1901 p.93).*

Giuseppe (not. 1598-1610), tagliamonte

14.2.1598 - Adi 14 di febraro 1598 sabato … f. 539 A Gio: and.a langella de patricio d. quattro, E per lui a **Gioseppe Vitale** disse a buon conto delle pietre che li dà per serv.o dela sua fabrica sita al mercato tra le sue case et di sansone, a lui cont.i d. 4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*

23.10.1599 - 1599 A di 23 di ott.e sabbato Al n.ro banco di fab.ca d. sei et per lui a m.o **gioseppe vitale** d.e per lo preczo di pietre rustiche n.° 2000 comprate et rec.te da lui per la fab.ca delle lamie delle cantine delle due poteche delle case site a s.to lor.o et per il camarino sopra la gradiata et pettorata sopra le d.e case a d. 3 il migliaro d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.468; Pinto, Ricerca 2018).

22.11.1599 - 1599 A di 22 di 9bre lunedi … f. 738 Al n.ro banco c.to di fab.ca d. quattro .4 Et per lui a **gioseppe vitale** tagliamonte d.e per lo preczo di pietre n.o 2600 comprate et rec.te da lui per la fab.ca del novo poczo che si fa nel cortile delle case site a s.to lor.o a ragg.e di d. 3 il migliaro come per bollettino del sopra.te q.o di 19 del p.te in filza appare d. 4.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.635; Di Liello, Giovan Battista Cavagna …, 2012 p.251; Pinto, Revisione 2018).

10.11.1600 - A 10 di 9bre 1600 Vernedi … f. 492 Ad Andrea naclerio d. dieci et per lui à **Gioseppe vitale** tagliamonte d.e celi paga come tutore delli figli, coheredi del q.o Matteo suo fratello et li paga inconto delle pietre consignate et da consignare per servitio della fabrica delle case de detti heredi nella strada delli conciari d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 15; Pinto, Ricerca 2014).*

16.9.1602 - 1602 à 16 de 7bre lunedi … f. 433 A' lelio bimonte d.ti sette e per lui a **gioseppe vitale** tagliamonte d.o delli d. 100 ad esso pervenuti per la vendita per esso tanto proprio nomine quanto anco come coratore de fran.co bimonte de annui d. nove con patto de ret.do fatta ad gio: simone montella sin come per Instro per mano de not. marcello gaudiosa d.o per il preczo et vendita ad esso fatta de uno migliaro de prete ha consig.te et consigniara quale serveno per voltarce una lammia de una casa de d.o fran.co sita nel vico delle zite et li sono pagati con consenso de d.o gio: simone à lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35, p.418r; Pinto, Ricerca 2016).

26.5.1603 - 1603 à 26 de maggio lunedi … f. 906 A' Sore portia de Caro abb. della mad.na de nap. d.ti sei et meczo e per lei à **gioseppe vitale** d.o sono per preczo de uno migliaro de prete ad esso vendute et consig.te per ser.o della fabrica del mon.ro à lui con.ti d. 6.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37, p.184r; Pinto, Ricerca 2016).

2.6.1603 - 1603 à 2 de giugno lunedi … f. 906 A' Sore portia de Caro abb. della madalena d.ti otto e g.na 12 e per lei a **gioseppe Vitale** d.o sono per preczo de carra 25 de petre ad esso vendute et consig.te per ser.o del mon.ro et è sodisfatto del passato et si sono pagati con ord.e del Nuntio de nap. à lui con.ti d. 8.-.12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37; Pinto, Ricerca 2016).

10.6.1603 - 1603 à 10 de giugno mercordi … f. 906 A' Sore portia de Caro abb. del mon.ro della madalena d. cinque tt. 2.10 e per lei à **gioseppe Vitale** d.o sono per 17 carra de prete ad esso vendute et consig.te per ser.o della frabica del suo mon.ro et è sodisfatto del passato a lui con.ti d. 5.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37, p.203r; Pinto, Ricerca 2016).

5.7.1603 - 1603 à 5 de luglio sabbato … f. 1191 A' Sore portia de Caro abb. d. tre tt. 1.5 e per lei à **gioseppe Vitale** tagliamonte d.o sono per diece canne de pietre ad essa vendute e consigniate per ser.o della fabrica del m.ro della mad.na et è sodisfatto del passato à lui con.ti d. 3.1.5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37, p.240r; Pinto, Ricerca 2016).

4.8.1603 - 1603 à 4 d'agosto lunedi … f. 308 A' Sore portia de Caro abb. del reale mon.ro della mad.na d. tre tt. 1.5 e per lei à **gioseppe Vitale** d.o sono per diece carra de pietre ad essa vendute et consig.te per ser.o della fabrica del mon.ro et è sodisfatto del passato à lui con.ti d. 3.1.5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37; Pinto, Ricerca 2016).

24.1.1604 - 1604 à 24 de genaro sabbato … f. 496 A' Sore portia de Caro abb.a del Reale mon.o dela mad.na … f. 496 Alla d.a d. sei tt. 2.10 e per lei à **gioseppe vitale** d.o sono per uno migliaro de pietra ad essa ven.ta et consig.ta per serv.o della fabrica del d.o mon.o della mag.na et è sodisfatto del passato a lui con.ti d. 6.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 39; Pinto, Ricerca 2016).

9.1.1608 - 1608 Adi 9 di Gennaro mercoli … f. 480 A ~~Gio~~ Dom.co montella d. quindici et per lui a **Gioseppe vitale** taglia.te d.e per due migliara di pietre che hanno ser.to per la fabrica di sua casa sita a san Gio a carbonara incontro lo mar.se di santermo d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 66, p.38; Pinto, Ricerca 2022).

9.7.1608 - 1608 à 9 di luglio Mercordi … f. 543 Al Mon.rio della Madalena d.ti sei e mezo e per esso à **Gioseppe Vitale** con polisa della abb.ssa et Monache di quello diss. per lo prezzo di uno migliaro di pietre ha vendute et consig.te per tutta la p.nte giornata 5 di luglio 1608 per ser.o della fabrica di d.o Mon.rio e per esso a Gio ber.no franco diss. a lui spettarno a lui con.ti d. 6.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 48; Pinto, Ricerca 2017).

17.7.1609 - 1609 à 17 di luglio Venerdi … f. 275 A sore lucretia d'Azzia abbadessa dela madalena d. sei tt. 2.10, e per lei à **Gioseppe vitale** disse sono per uno migliaro di pietre hà venduto, e consignato per tutto li 11 di luglio 1609 per servitio dela fabrica del suo Monast.o à lui contanti d. 6.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 50, p.242; Pinto, Ricerca 2017).

21.7.1609 - 1609 adi 21 di luglio Martedi … f. 275 A sore luc.a d'Azzia Ab.ssa della Madalena d.ti sei e mezo e per lei a **Gioseppe Vitale** diss. per uno migliaro di pietre ha consig.te per tutta la p.nte giornata per ser.o della fabrica di detto Mon.rio a lui con.ti d. 6.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 51; Pinto, Ricerca 2017).

8.8.1609 - 1609 Adi 8 di Aug.to sabbato f. 318 Al mon.o della madalena d. sei et per lui a **Gioseppe vitale** per uno migliaro di pietre vend.li et consignatoli per tutti li 31 di luglio per ser.o della fab.ca del d.o mon.ro d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.1072; Pinto, Ricerca 2022).

12.6.1610 - 1610 à 12 di giugno sabato … f. 368 Ad Ottavio romano d. diece e per lui ad **Gioseppe Vitale** tagliamonte d.e sono a comp.to di d. novantadoi, e tt. quattro atteso lo remanente l'hà rec.to da esso Ott.o romano estauritario per più par.te di banco, et in con.ti quali d. 92.4 sono per canne 116 di prete, et car.ni otto la canna calculati per il Capom.ro luciano quaranta della fabrica di S.ti Cosmo, et Damiano si fa fore porta nuale [sic per nolana] misurando dallo vecchio dove incomingino le fascie quali è alto da terra palmi quattro e mezo insino allo piano della testa della ecc.a sopra la porta quale sono palmi ventuno In piè la d.a p.sa vi è firma del d.o **gioseppe vitale** ad lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.286v; Pinto, Ricerca 2021).

Filippo (n.1594 not. 1607-1646), pittore

- Vitale Filippo, pittore (Napoli, 1589 o 1594 (?) m. Napoli, 18 marzo 1650). Figlio di Marino e di Laudonia de Cocolo, il 1° ottobre 1612 sposò Caterina De Mauro, vedova del pittore Tommaso de Rosa. Da lei ebbe un figlio, Carlo (1613-49) ed una figlia, Orsola (1620-47). Non essendo riuscito ancora a trovare la sua fede di nascita, siamo costretti a dedurla da altri documenti, i quali, peraltro, non son d'accordo a dirci la verità. Il 27 aprile 1626 nella Curia Arcivescovile di Napoli si celebravano gli sponsali tra il pittore Giovanni Do e la ventunenne Maria Grazia de Rosa, figliastra del nostro Filippo Vitale. Il quale, facendo da testimone, dichiarò d'essere pittore (e non mentiva) e di aver 32 anni. Ora, se volessimo prestar fede alla sua dichiarazione, dovremmo concludere che sia nato nel 1594. Avrebbe sposato la trentenne Caterina a 18 anni? Io credo che don Filippo abbia voluto nascondere i suoi anni. Certamente! E che la sua dichiarazione fu falsa, ce lo conferma un'altra occasione. Nel 1639 la sua diletta figlia, Orsola, sposava il pittore Aniello Falcone. La solita cerimonia in Curia, il rituale processetto, le deposizioni degli sposi e dei testimoni. Tra questi era il padre della sposa, Filippo, il quale dichiarava di aver 50 anni. Come si vede, il nostro amico giocava volentieri con gli anni! Ulisse Prota-Giurleo, che lungo studio ha dedicato alle ricerche archivistiche per illustrare con documenti la storia dell'arte napoletana del '600, fissa la sua data di nascita al 1585 c. Intorno a Filippo Vitale s'intreccia tutta una famiglia di pittori. Sua moglie nel primo matrimonio col pittore Tommaso de Rosa (1570 c. m. 1610) ebbe quattro figli: Lucrezia (1600-1656), Diana, detta Annella (1602-1643), che nel 1626 sposò il pittore Agostino Beltrano (1607-1656), Maria Grazia (1605-1656), che pure nel 1626 sposò il pittore Giovanni Do (1604-1656), ed in ultimo Gio. Francesco de Rosa, meglio conosciuto col nome di Pacecco, egregio pittore (1607-1656). Dei due figli di Filippo, Carlo si fece sacerdote, e morì il 16 settembre 1649, e Orsola - l'abbiamo già visto - sposò il pittore Aniello Falcone, e morì il 2 marzo 1647. Finora abbiamo parlato di Filippo Vitale borghese, ma è chiaro che i dati biografici non li cerchiamo se non per ricostruire la sua personalità professionale. Ebbene, non stupisca, se affermo che, fino a qualche anno fa, egli era sconosciuto ai biografi di artisti napoletani e agli stessi critici d'arte. Il merito di aver evocato dall'ombra questo pittore va prima a quell'infaticabile ricercatore di documenti, che è il Prof. Ulisse Prota-Giurleo. Alla mostra La Madonna nella pittura del '600 a Napoli, che forte contributo diede all'approfondimento dell'ancor poco chiarito seicento napoletano, fu esposta la tela La Sacra Famiglia, proveniente dalla chiesa di S. Maria delle Grazie a Caponapoli, attribuita al Nostro dal Dott. Ferdinando Bologna, per una certa affinità stilistica con un dipinto della sacrestia di S. Maria Regina Coeli, unica opera nota firmata da Filippo Vitale. Le quattro polizze, che qui pubblichiamo, ci indicano la via per tentare la scoperta di sei pitture, che dovrebbero essere nel perimetro che va tra Napoli (Chiesa di Monteoliveto) e Casoria (ASPN. 38 1913, p.498; Prota-Giurleo, Un complesso familiare di artisti napoletani del secolo XVII. Estratto da “Napoli”, rivista municipale, edita a cura del Comune di Napoli, 1952, p.5 ss.; Causa R., La Madonna nella pittura del '600 a Napoli. Catalogo, 1954, p.25-26; Strazzullo, in Fuidoro n.1-2 1955, p.36).*

6.6.1602 - A dì 6 giugno 1622, fu battezzata Teresa figlia di **Filippo Vitale** et Caterina di Mauro, la tennero al fonte Filippo Latini et Emilia Tagliacozzi, nacque a 2 (ASDN, Parrocchia di San Liborio, Libro dei battezzati 1599-1685, matr. 1, f. 203; Grossi, in Quaderni dell’Archivio Storico, 2012 p.340).*

3.4.1607 - 1607 a 3 di ap.le Martedi … f. 1555 A Gio Iacobo Vigo d. tridici E per lui a felippo Vigo per alt.ti E per lui a luise Crouis per dui quadri che gli ha venduti E per lui a **felippo Vitale** suo creato a lui con.ti d. 13 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Porzio, Filippo Vitale …, 2012 p.22; Pinto, Revisione 2021).

24.12.1612 - 24 dicembre 1612 … A Gio Iacovo Lagomacino 55 ducati 6 Et per lui a **Filippo Vitale** pittore dite se li paga a compimento di ducati 37 per fatiche et copie di quadri fattili (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 96; Grossi, in Quaderni dell’Archivio Storico, 2012 p.341).*
- Giovanni Giacomo Lagomacino (o -marsino) fu console a Napoli della Repubblica di Genova dal 1612 al 1614 e, per poco tempo, nel 1623. Fu anche "esattore delle entrate ducali nel Regno" nella Urbino di Francesco Maria II (Baldini, Un sistema «usitatissimo in tutto il mondo» …, in Historia y Comunicación Social, I 1996, p. 189; Grossi, in Quaderni dell’Archivio Storico, 2012 p.341).*

7.5.1613 - a 7 Maggio 1613 ... f. 1208 A Giovan Angelo Turboli d. quindici E per esso a Gaspare de Popolo, quali disse pagarglieli a compimento di d. 30 quali esserno per il prezzo di tanti quatri dal med.o ad esso girante venduti. E con firma del d.o Gaspare Popolo, che disse li pagassimo a **Filippo Vitale**. Poliza de 7. Mag.o 1613 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 33, p.118; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.559; Strazzullo, in Fuidoro n.7-8 1954, p.211; Pinto, Revisione 2017).*

18.5.1613 - a 18 Maggio [1613] ... f. 992 A D. Giovanni di Napoli Abbate di Monte Oliveto d. dieci E per esso a **Filippo Vitale** pittore, quali diss'esserno in conto delli d. 20 per il prezzo di un quadro della figura di S.

Francesco. Poliza de 16 Maggio 1613 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 33, p.277; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.518; Strazzullo, in Fuidoro n.1-2 1955, p.37; Pinto, Revisione 2017).*

21.5.1613 - a 21 Maggio 1613 … f. 992 A D. Giovanni di Napoli Abbate di Montoliveto docati dieci E per esso a **Felippo Vitale**, quali disse esserno per saldo del quadro di S. Francesco dal medesimo fattosi della chiesa di Montoliveto, con firma del predetto **Filippo Vitale**. Poliza de 21 Mag.o 1613 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 33, p.355; Pinto, Ricerca 2017).

25.6.1613 - 25 giugno 1613 A Paulo Rocca docati dieci per esso **Filippo Vitale** pittore per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.755; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.289).*
- Al detto [Paolo Rocca] docati quindeci et per esso al detto **Filippo** [Vitale], disse sono in conto de docati 85 per integro prezzo d'un quadro del Rosario con li misterii d'altezza di palmi 14 et di larghezza palmi dieci che li doverà fare dalli 22 del presente a un mese et promette detto quadro di tutta perfettione et sodisfatione et non essendo buono conforme promette si contenta di tenerselo et restituirli tutto il denaro che da esso haverà recevuto insieme con detti docati 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.755; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.289).*

4.9.1613 - a 4 Sett.re [1613] ... f. 351 A Paolo Tocco d. trenta; E per esso a **Filippo Vitale**; quali diss'esserno a compimento di d. 85 per il prezzo della pittura di un quatro del Ssntissimo Rosario dal med.o ad esso girante venduto, e consegnato li giorni passati. E con firma del d.o **Filippo Vitale**, che disse li pagassimo a Giovan Luca de Rosa per altritanti. Poliza de 3. Sett.re 1615 d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 42, p.405; Strazzullo, in Fuidoro n.1-2 1955, p.37; Pinto, Revisione 2018).

5.11.1613 - A 5 novembre 1613 fu battezzato per me Carlo Andrea figlio di **Filippo Vitale** et Catherina di Mauro, lo tennero alla fonte Carlo Sellitto et Giovanna de Gransy (ASDN, Parrocchia di San Liborio, Libro dei battezzati 1599-1685, matr. 1, f. 138; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.340).*

18.2.1615 - 1615 a 18 di febraro Mercordi … f. 331/807 Al Duca di Vietri et fra' Felice Antinoro tutori et balii del Mar.se di Missanello [Coppola] d. vinte et per loro ad fran.co Ant.o Sellitto fratello et herede di Carlo; dissero a comp.to di d. sessanta prezzo di un quadro con un Crocifisso fatto dal q.o Carlo predetto per la cappella di Portanova, et a loro consig.to da **Filippo Vitale**, et è sodisfatto di tutta la fattura di d.o quadro et per girata di fran.co Ant.o Ametrano qual proc.re del detto fran.co Ant.o Sellitto herede del predetto Carlo et con potestà d'esigere etiam per mezzo di banchi come in piedi di d.a polisa né fa fede n.re fran.co borrello di Napoli al Banco del Spirito S.to per darne credito al sud.o fran.co Ant.o Sellitto al quale spettano d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 67, p.67; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.43; Mostra didattica di Carlo Sellitto …, 1977 p.140; Pinto, Revisione 2018).

25.2.1615 - 1615 a 25 de feb.ro mercordi … f. 1151 Al Cap.n Minic'Antonio de Santis d. trenta e per lui a **felippo vitale** a comp.to di d. 60 per la fattura de doi quadri uno di S. E. e l'altro del Conte Castro e per esso a marcello de mauro per alt.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.237; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.399; Pinto, Revisione 2024).

15.3.1615 - 15 marzo 1615 A Giovanni Battista Bilotta docati undice et per lui a Francesco Antonio Sellitto herede del quondam Carlo Sellitto pittore a complimento di docati vinti atteso quattro ne recevi il detto Carlo e cinque ne ha recevuti in lor nomi **Filippo Vitale** che sono per saldo e complimento di un quadro di ritratto fattomi [sic] e consignatoli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 99, p.375; Mostra didattica di Carlo Sellitto …, 1977 p.141; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.281).*

1.4.1615 - 1° aprile 1615 ... A Giovanni di Napoli Abate di Monteoliveto Duc. 5 e per lui a **Filippo Vitale** pittore per la valuta di tre quadri, uno con l'immagine della Madonna con più figure, un altro con un Crocifisso et altre figure, at un altro con Santa Francesca, che sono in conto di Duc. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65 bis, fol. 169 t; Strazzullo, in Fuidoro n.1-2 1955, p.37).*

1.4.1615 - 1615 a p.o d'Ap.le mercordi … f. 509 A Bar.eo balsamo d. diece e per lui a **felippo vitale** per lo prezzo de uno quadro con l'imag.e della negat.e di s.to Pietro a lui venduto e conseg.to d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.399; Pinto, Ricerca 2024).

27.6.1616 - lunedì 27 giugno 1616 … f. 1592 A D. Berardina giffone D. dudici e per lei a **filippo vitale** a complimento di D. dicedotto che li altri li have recevuti contanti e sono per il Ritratto che have fatto del signor

fabio suo marito. Restando jntegramente sodisfatto e per esso a Bartolomeo Pepe per altri tanti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 106, p.261; Delfino, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.116).*

27.7.1616 - **Vitale Filippo** … 1616, 27 luglio *Da Giuseppe Galiotto D. 5 per un quadro del Beato Andrea* (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 107; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.112).*

25.2.1617 - 25 febbraio 1617 … A Gio Batta Noris et Giuseppe Frassoni ducati 6 Et per loro a Oratio Giuliani in conto fra loro. Et per esso a **Filippo Vitale** a compimento di ducati 20 che li restanti l'ha ricevuti contanti et se li pagano per caparra di diversi quadri che l'haverà da fare (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 117; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.341).*

25.5.1617 - contratto tra Battistello Caracciolo e **Filippo Vitale** e i governatori dell'Annunziata per la realizzazione di nove quadri destinati al soffitto della chiesa "Pro ecc(lesi)a S(anctissim)e Ann(untiat)e in Capua Die vigesimoquinto mensis maii quintedecime ind(ictio)nis millesimo sexcentesimo decimoseptimo Capue coram opp(ortu)nis etc. Const(itu)ti in nostri p(rese)ntia Ioannes Batt(ist)a Caracciolo et **Filippi Vitale** pictores de Neapoli qui sponte etc. sicut ad conventione(m) devenerunt cum infra(scri)ttis gubernatoribus eccl(esi)e et hospitalis S(anctissi)me Annuntiate in Cap(ua) v(idelice)t Placito Lanza bastonerio, Leone Palomba banco, Io(annis) Batt(ist)a Vecchione, Hieronimo De Nuccio Felace et notario Luca Antonio De Monaco economis eiusdem ecc(lesi)e p(rese)ntib(us) et stipulantibus p(er) se ipsis quibus supra nominibus et succiessoribus gubernatoribus in ecc(lesi)a p(redi)tta p(ro) ut in solido a modo ad annu(m) unu(m) ab hodie decurreat di fare alla tempiatura di detta Casa santa li infra(scr)tti novi quadri del modo infra(scri)tto cioè doi quadri grandi et sette piccoli et che uno di detti quadri grandi habbia da essere pittato di p(ro)pria mano di esso Gio(vanni) Batt(ist)a et li restanti otto quadri habbiano da essere pittati de mani de valenti huomini et che li quadri p(rede)tti si habbiano da pittare de colori fini et che la pittura habbia da avanzare di Ic. 75vI bontà et perfettione li altri quadri pittati, che al p(rese)nte sono in detta tempiatura da vedersi li quadri p(rede)tti fa persone esperte da eligersi per esse parti per vedere si sono conf(orm)e la detta conventione et dechiarandosi per detti esperti eligendi ut s(upr)a che li detti quadri non avanzano di bontà et perfettione li altri p(rede)tti che al p(rese)nte sono in detta tempiatura e li habbiano li p(rede)tti Gio(vanni) Batt(ist)a et Felippo da repigliare et fare li altri a loro spese che siano conf(orm)e la convent(ion)e p(rede)tta item che in detti quadri ce li habbiano da depingere le historie della Madonna cioè quelle figure che li sarrando dette dalli detti gov(ernato)ri che al p(rese)nte si conservano in potere del detto Placito ut s(upr)a bastoniero et che essi governatori siano obligati ponere li telari et l'altre cose da essi pittori et che la spesa che haverà da correre in fare condure li quadri p(rede)tti da Nap(oli) in detta città di Capua si habbia(n)o da pagare di commune et guastandosi per strada alcuni di detti quadri si habbia da accomodare quel che si guastarrà ut s(upr)a per essi Gio(vanni) Batt(ist)a et Felippo; patto ancora che il quadro di mezzo si habbia da consignare a detta Casa santa et sua parte Ic. 76rI da mo ad mesi sei et li altri otto quadri si habbiano da consignare ogni tre mesi doi decorrendi da hoggi q(uonia)m sic etc. p(ro) quo opere ut s(upr)a conficiendo p(ro) ut ipsi gub(ernato)res magistratico no(m)i(n)e dare et solvere etc. dittis Ioanni Batt(ist)e et Filippo et cuilibet ipsorum in solidum p(rese)ntib(us) etc. ducatos qu(attu)or ce(n)tu(m) et otto de quibus p(rese)n(tiali)t(e)r et manualiter coram nobis receperunt etc. a dittis gubernatoribus per manus ditti Leonis ut s(upr)a banci p(rese)ntis et solventis de p(ro)pria pecunia ditte ecc(lesi)e cum interventu dittorum bastonerii et economorum ducatos centum de quibus dittam ecc(lesi)am et eius partem quietaverunt etc. per finalem et generalem quietatione(m) etc. etiam per aquiliana(m) stipulationem etc. facientes pactu(m) finale de amplius non petendo etc. reliquos vero ducatos tercentu(m) et otto p(ro) ut ipsi gub(ernato)res magistratico no(m)i(n)e ut s(upr)a dare et solv(er)e etc. dittis Io(anne) Batt(ist)a et Filippo et cuilibet ipsoru(m) in solido hoc modo v(idelice)t d(uca)tos quinquaginta a modo ad menses tres in qua die consignabuntur duo ex dittis quatris alios d(uca)tos centu(m) et otto a modo ad menses sex in qua die consignabunt(ur) Ic. 76vI alii tres ex dittis quadris v(idelice)t la grande di mano del detto Gio(vanni) Batt(ist)a et li altri doi confor(m)e di sopra alios d(uca)tos quinquaginta solvere p(ro) ut a modo ad menses novem in qua die consignabunt(ur) alii duo quatri a restantes d(uca)tos centum p(ro) complemento pretii ditte picture a modo ad annum unum in qua due consignabunt(ur) ditti quatri non teneat(ur) ditta ecc(lesi)a et eius pars ad solutione(m) pecunie p(redi)tte q(uonia)m sic etc. Que o(mn)ia in p(rese)nti instr(umento) contenta p(romisseru)nt d(ict)e p(ar)tes resp(ectiv)e semper et o(mn)i futuro tempore habere rata etc. contra non venire aliqua r(atio)ne etc. Pro q(ui)bus o(mn)ibus etc. gub(ernato)res sponte etc. ob(liga)nt(e)s se ipsos q(ui)bus sup(ra) no(min)ib(us) et dictae ecc(lesi)ae eiusque bona et succ(esso)res gub(ernato)res in ecc(lesi)a p(redi)tta et ditti Io(annes) Batt(ist)a et Filippus se ipsos in solid(um) eorumque et cuiuslibet ipsor(um) her(edum) succ(essorum) et bona o(mn)ia ad pena(m) untiar(um) auri vig(in)tiquinque p(ro) m(edieta)te curie etc. altera parti etc. const(itutio)ne p(re)carii etc. p(ro)pria aute(m) bona cap(ien)di etc. ren(untiaveru)nt etc. iurav(eru)nt etc. infra etc. Pro Ioanne Batt(ist)a Caracciolo de Neap(oli)

Eodem die ibidem et coram p(redi)ttis Ic. 77rI Const(itu)ti in nostri p(rese)ntia(m) Io(annis) Batt(ist)a Caracciolus et **Filippus Vitalis** pictores civitatis Neap(olis) sponte etc. ass(erueru)nt et declaraverunt coram nobis ipsos in solidum p(ro)misisse et se obligasse ecc(lesi)e et hospitali S(anctissi)me Ann(untia)te in Capua eiusque gub(ernato)rib(us) di fare nove quadri alla tempiatura di detta Casa s(an)ta cioè uno grande di mezzo di propria mano di esso Gio(vanni) Batt(ist)a et li altri otto quadri di mano di valenti homini nelli quali ce li havessero da depingere le historie della Madonna et quelle figure che li sarando date dalli governatori di detta Casa santa che havessero da essere di colori fini da farsi fra uno anno per prezzo de d(oca)ti quattrocento et otto delli quali nove quadri contenuti nell'instr(ument)o di detta conventione rog(at)o per mano di me p(rede)tto notare si have pigliato assunto esso Gio(vanni) Batt(ist)a di farlo di sua mano conforme la conventione p(re)ditta et li altri otto quadri li have pigliato assunto di farli esso Felippo quali li habbia da fare di mea mano fra il tempo p(ro)messo per essi Gio(vanni) Batt(ist)a et Felippo in detto re(troscri)tto instr(ument)o et che se habbiano da pingere le figure et historie della Madonna che li sarrando co(n)signare Ic. 77vI dalli detti governatori quali otto quadri da pingersi per esso Felippo habbiano da avanzare di bontà li altri quadri di pittura che sono al p(rese)nte posti in detta tempiatura da vedersi per persone esperte del mestiero sin sono confor(m)e la conventione p(rede)tta et dichiarandoli detti quadri non essere confor(m)e la detta convent(ion)e sia obligato esso Felippo repigliarseli et fare li altri conforme detta conventione a habbia da ademplire quanto sta tanto per esso Felippo quanto esso Gio(vanni) Batt(ist)a p(ro)messo in detto re(troscri)tto instr(ument)o et perché sta convenuto per tutti detti nove quadri per d(oca)ti quattrocento et otto perciò essi Gio(vanni) Batt(ist)a et Felippo si sono convenuti che de detti d(oca)ti quattrocento et otto se ne paghino ad esso Gio(vanni) Batt(ist) a d(oca)ti cento et otto per detto quatro grande che si pingerà per esso Gio(vanni) Batt(ist)a et li altri d(oca)ti trecento se paghino ad esso Felippo per li restanti quadri otto che haverà da fare esso Felippo qu(onia)m sic etc. declarantes a ipsi Io(annis) Batt(ist)a et Filippus qualiter de dittis d(uca)tis qu(att)or centu(m) conventis p(ro) d(itt)e opere fuerunt soluti p(ro) gu(bernatori)bus ditte ecc(lesi)e d(uca)ti centu(m) p(ro)p(ter)ea Ic. 78rI dix(eru)nt et declaraverunt qualiter de eis ipse Io(annis) Batt(ist)a recepit d(uca)tos quinquaginta in compotu(m) dittoru(m) d(uca)tor(um) centu(m) et otto p(ro) p(re)tio ditti quadri quem facere tenet(ur) ipse Io(annis) Batt(ist)a et alios d(uca)tos quintag(in)ta recepit ipse Filippus in compotu(m) d(uca)tor(um) tercentum p(ro) p(re)tio dittorum otto quatros quos facere tenetur ut s(upr)a et p(romisseru)nt alter alteri exhimere indemnem a illesum asolut(ion)e p(redi)tta qu(onia)m sic etc. Que o(mn)ia in p(rese)nti instr(umento) contenta p(romisseru)nt d(ict)e p(ar)tes resp(ectiv)e semper et o(mn)i futuro tempore habere rata etc. contranonvenire aliqua r(atio)ne etc. Pro q(ui)bus o(mn)ibus etc. ditti Io(annis) Batt(ist)a et Filippus sponte etc. ob(liga)nt(e)s seipsos ad invice(m) eoru(m)que et cuiuslibet ipsor(um) her(edum) succ(essorum) et bona o(mn)ia ad pena(m) untiar(um) auri vig(in)tiq(ui)nque p(ro) m(edieta)te curie etc. altera parti etc. const(itutio)ne p(re)carii etc. p(ro)pria aute(m) bona cap(ien)di etc. ren(untiaveru)nt etc iurav(eru)nt etc. infra etc. Extracta est p(rese)ns copia ab actis notarii Ioannis Panebianco de Cap(ua) m(elio)ri coll(ation)e salva etc. et in fidem rog(atu)s me subsc(rips)i a sig(na)vi. [segno tabellionale] (BMCCa, Archivio ex Ente comunale di assistenza, fondo Ave Gratia Plena [in riordino], libro primo di istrumenti, cc. 75r-78r; Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.108).*

22.9.1617 - 22 settembre 1617. A Dom(eni)co Caserta d(oca)ti dieci e p(er) lui a Iac(om)o Maiorelli, disse per altri ta(n)ti e p(er) esso a **Felippo Vitale** pittore in Nap(oli), disse a comp(limen)to di d(oca)ti 25, quali d(oca)ti 25 se li pagano a conto della pittura della tempiatura della chiesa della Sant(issim)a Ann(untia)ta di Capua come p(er) instr(ument)o p(er) mano di not(are) Giovanne Panebianco di Nap(oli) [*recte*: Capua] a quale si refere, atteso li altri d(ocati) 15 a comp(limen)to ne li have fatta recevuta p(er) instr(ument)o per mano di d(ett)o not(ar)e, a lui cont(ant)i (ASBN, Banco AGP, g.m. 69, p.389v; Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.114).*

18.11.1617 - A 18 di 9bre [= novembre] 1617. E a **Felippo Vitale** co(m)pagno de Gio(vanni) Batt(ist)a Caracciolo pittore in Nap(oli) d(oca)ti venticinq(ue) v(idelice)t d(ocati) q(ui)ndece in co(n)ta(n)ti et d(oca)ti diece p(er) medio del Banco de l'Ann(unzia)ta de Nap(oli), esserno detti d(ocat)i venticinq(ue) sono a co(n)to de la pittura de li quadri che hanno p(ro)messo fare atteso hogi p(redett)o dì nella tempiatura della chiesa di detta Casa s(an)ta de li quali d(ocati) 25 ne ha fatta quitanza p(er) m(an)o de n(otare) Gioa(n)ne Panebianco. Et più e a Gasparro Lanza sono pag(at)i car(lini) venti p(er) la rata spetta detta a Casa s(an)ta p(er) la portatura de detto quadro (BMCCa, volumi di bancali, 1617-1618; Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.111).*

22.12.1617 - Ic. 314vI A 22 de xbre. E a Gasparro Lanza et co(m)pagni p(er) portatura di un altro quadro de pittura de la Natività del S(igno)re ch(e) han portato da Nap(o)l(i) d(oca)ti quatt(ro) et in co(n)tanti p(er) la mità ch(e) tocca a lo retro(scri)tto **Felippo Vitale** pittore. Et più e a detto Felippo d(oca)ti ventitré a comp(limen)to di d(ocati) venticinq(ue) atteso li doi ch(e) ma(n)cano sono pag(a)ti a detti Gasparro et

co(m)pagni p(er) la metà sua de la portatura di detto quadro. Io **Filippo Vitale** (BMCCa, volumi di bancali, 1617-1618; Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.111).*

20.3.1618 - - 1618 à di 20 di marzo martedi … f. 876 A' Santi francucci d. cinquanta, e per esso à **felippo vitale** d.o celi paga per lo prezzo di uno quadro della adoratione di tre maggi grande che l'have venduto, et conseg.to cossi d'accordio d. 50 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 43, p.444; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.112; Grossi-Guida, Revisione 2021).

30.7.1618 - 30 luglio 1618 … a Gio. Batta Noris e Giuseppe Frassoni D. 65. E per loro a **Filippo Vitale** dite se li pagano per ordine del loro Gio. Donato Correggio a compimento di D. 200 per uno quadro grande retrattovi il glorioso santo Carlo et altra figura, che li altri D. 35 li ha ricevuti di contanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 133; Pacelli-Martorano, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.189).*

18.4.1619 - A dì 18 de aprile 1619. Lib(era)to a quatt(r)o bastasi napolitani che hando portato uno quadro della te(m)piatura delli Tre Maggi p(er) la n(ost)ra rata ca(r)l(in)i vinte (BMCCa, volumi di bancali, 1619-1620, II; Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.113).*

14.5.1619 - A dì 14 de maggio 1619. Lib(era)to a quatt(r)o bastasi che hando portato un altro quadro della tempiatura che è la Venuta de lo Spirito s(an)to docati quattro, cioè i carl(in)i vinte p(er) la n(ost)ra rata et altri tanti vinte p(er) la rata che compete al pittore **Philippo** che è cqua p(rese)nte et nge li farrà buoni (BMCCa, volumi di bancali, 1619-1620, II; Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.113).*

15.5.1619 - A dì 15 de maggio 1619. Lib(era)to a **Philippo Vitale** pittore in co(n)to delli quadri che ha portati a tempo nostro che sono stati dui v(idelice)t uno delli Tre Maggi et l'altro la Venuta dello Spirito s(an)to docati vintedui, v(idelice)t docati vinte in conto delli quadri et carl(in)i vinte che ho pagati hieri 14 de maggio p(er) la sua rata della portatura dello p(redett)o quadro della Venuta dello Spirito santo, che lc. 347vI sono docati vintedui che ne ha fatta recevuta no(ta)re Gioa(n)ne Panebianco a dì p(redett)o m(edian)te instr(ument)o pu(bli)co, delli quali me ne fo solo r(ecevu)ta ch(e) sto de docati vinte et li altri ca(r)l(in)i vinte appareno notati nel p(rese)nte foglio a tergo nella su(m)ma de docati quatt(r)o che vinte carl(in)i ne paga la Casa s(an)ta della portatura del p(redett)o quadro et ca(r)l(in)i vinte il detto Phi)ippo (BMCCa, volumi di bancali, 1619-1620, II; Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.113).*

18.5.1619 - 18 maggio 1619 ... A Cesare Carmignano D. 10 e per lui a **Filippo Vitale** in conto del quatro che li haverà da fare per la sua Cappella di Casoria con la figura di N. S. di Costatinopoli e S. Severo e S. Gennaro glorioso … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.518).*
- 18 maggio 1619 ... A Cesare Carmignano Duc. 10 e per lui a **Filippo Vitale** in conto del quatro che l'haverà da fare per la sua Cappella di Casoria colla figura di N. S. di Costatinopoli e S. Severo e S. Gennaro glorioso (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 88, p.219t; Strazzullo, in Fuidoro n.1-2 1955, p.37).*

14.6.1619 - A dì 14 de giug(n)o 1619. Lib(era)to a **Philippo Vitale** pittore docati otto, sono in conto delli quattro quadri che ha fatti et co(n)signati alla casa p(redet)ta m(edian)te r(ecevu)ta fatta p(er) m(an)o de no(ta)re Ioanne Panebianco a dì p(redet)to (BMCCa, volumi di bancali, 1619-1620, II; Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.114).*

26.8.1620 - 26 agosto 1620 mercoledì … f. 638 A Santi Francucci D. 12. E per lui a Mastro Francesco Nigro in conto di D. 20 per l'intiero prezzo d'una cornice grande intagliata, la quale lui l'averà da ingessare, et indorare, che va bene ingessata, e rinettata, polita, et bene indorata, e ben coperta di tutti li requisiti contentandosi da starsene a parere di quanto terminarà **Filippo Vitale** senza replica, ne eccetione alcuna, essendo del tutto così d'accordo d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 157, p.27; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.60).*

18.1.1621 - 18 gennaio 1621 … A' Santi Francucci d. 18 e per lui a **Filippo Vitale** per lo prezzo di due quadri con due paesi venduti e consignatili. E per esso a Leonardo di Roggiero per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 160, f.78; Pacelli, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.94).*
- 18 gennaio 1621 … A Santi francucci D. dicedotto e per lui a **felippo Vitale** disse per lo prezzo di dui quadri con dui paesi vendutili e consignatili (Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.161).*

5.5.1621 - 1621 a 5 di Maggio Mercordi … f. 844 Ad Horatio diola d. sei et per lui a **filippo Vitale** d.o seli pag.o per ord.e di daria Vuoli disse fareceli pagare per saldo, e pag.to di un Ritratto fattoli e per detto a Gio:

B.a Viviano d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 163, p.10; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.112; Grossi-Guida, Revisione 2021).

2.6.1621 - 2 giugno 1621 ... A Cesare Caracciolo di Mutio D. 20. E per lui a **Filippo Vitale** per saldo e final pagamento del quadro de S. Maria del Carmine fatto per don Mutio d'Ayerbo de Aragona (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 153; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.399).*

1622 - 1622 … a Cesare Soriano D. 15. E per esso a **Filippo Vitale**, dite sono per lo prezzo di dui quadri ad esso venduti e consignati, cioè uno di palmi 6 con la pittura di Giuditta e l'altro con la pittura di San Pietro di tre palmi. E per esso a Nardo di Ruggiero per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 82; Pacelli, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.94).*

6.6.1622 - A dì 6 giugno 1622, fu battezzata Emilia figlia di **Filippo Vitale** et Caterina di Mauro, la tennero al fonte Filippo Latini et Emilia Tagliacozzi, nacque a 2 (ASDN, Parrocchia di San Liborio, Libro dei battezzati 1599-1685, matr. 1, f. 203; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.341).*

8.10.1622 - 8 ottobre 1622. Al padre Benedetto Mandina di Clerici Regolari ducati quattordici, per lui a **Felippo Vitale** in conto del prezzo di alcuni quadri che fa per la lor chiesa di San Paolo per la festa del lor beato Andrea, e per esso a Francesco Ciappa per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 194, p.1; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.152; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.412).*

21.6.1624 - 1624 a 21 di Giugno venerdi … A don Paulo Squillante d. vinti e per lui a **Filippo Vitale** li quali sono in conto di d. cento per un quadro de la Natività della Madonna SS.ma che haverà da fare d'ogni perfettione fra termine di mesi dui al più da 19 stante di grandezza palmi 16 d'altezza e palmi 10 ½ di larghezza per servizio del Ill.mo Cardinale Ridolfi vescovo di Girgenti, con colori fini e con torchino ultra marino di d. 10 o dodici l'onza per dove bisognarà a detto quadro con patto che detto quadro habbia da essere a soddisfatione del detto Ill.mo sig. Cardinale altrimente se l'habbia a ritenere esso pittore e ritornare detti dinari che riceverà a conto e detti dinari ce li paga de li d. cento che detto Ill.mo s.re li ha mandato per polisa di cambio de Ipolito Masetti e diretta a Cornelio Spinola d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 213, p.455; Pacelli, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.94, Pinto, Revisione 2016).*

4.1.1625 - 1625, 4 gennaio … A Pietro Squillante duc. 16. E pe lui a Filippo Ventallier e Pietro de Conich, disse pagali in nome del fratello Paolo Squillante a compiento di duc. 60 per valuta di scudi 45 de moneta romana. E detti D. 60 esserno per tanti remasti in poter di detto paolo de li duc. 100 ricevuti da detto signore nel mese di giugno p.p. 1624 per il Banco dello Spirito Santo con poliza de Cornelio Spinola in virtù di poliza di cambio d'Hippolito Masetti che d'altri D. 40 a compimento di duc. 100 si sono spesi per conto di due quadri si fecero per servizio del Cardinale Rinaldi di suo ordine come per polize pagate per detto banco di Santo Spirito alli pittori **Filippo Vitale** e Santillo Filosa appare (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 74; Pacelli, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.94).*

3.11.1626 - **Vitale Filippo** … 1626, 3 novembre *Da Carlo Spinello D. 12 a compimento di tutte le pitture fatte e consegnate di diversi ritratti e quadri* (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 220; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.112).*

1635-1640 - porteria … in un locale annesso *Deposizione* di **Filippo Vitale** (M.R. Nappi, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.64).*
- Chiesa di Regina Celi … In un locale attiguo al presbiterio è la bella *Pietà* di **Filippo Vitale**, firmata e databile per motivi stilistici al 1635-40 (Santucci, in Napoli Sacra, 1° Itinerario, 1993 p.158).*

7.5.1636 - 7 maggio 1636 … A Gio Batta Buzzaccarino d. 90. E per lui a F.co de Rosa a compimento del prezzo d'un quadro fatto per la sua Cappella (alla Cappella) (sic!) alla Madonna di Costantinopoli e per lui a **Filippo Vitale** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 270; Pacelli, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.94).*

1645 - Nel 1645 fu aperta nel chiostro del convento, dove una volta c'era il refettorio, la chiesa dell'arciconfraternita di Sant'Antonio, un'estaurita laicale presente da tempo immemorabile nella chiesa, che aveva cura dell'altare intitolato al Santo e amministrava una cassa comune con la quale finanziava ogni anno sei matrimoni per le fanciulle dell'ottina. La porta di comunicazione che esisteva tra l'atrio e il refettorio antico fu murata e il locale fu diviso in due parti (oratorio e sacrestia) da un tramezzo, sul quale fu sistemato l'altare maggiore, con un grande quadro dipinto a quattro mani da **Filippo Vitale** e Pacecco de Rosa (Ricciardi, in Ricerche sul '600 napoletano …, 1999 p.98).*

29.11.1646 - 1646, 29 novembre … Alli Governatori del Monte della Misericordia conto di San Martino ducati 12 et per loro a **Filippo Vitale** et Andrea Abbate per loro fatiche fatte in fare apprezzare li quadri della Heredità del quondam Principe di San Martino et da loro Monte si pagano come heredi dello stesso Principe (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 365; Paolillo-Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1985 p.117).*
- 29 novembre 1646 ... Ai governatori del Monte della Misericordia, conto di S. Martino D. 12. Et per loro a **Filippo Vitale** et Andrea Abbate per loro fatiche fatte in fare apprezzare li quadri della eredità del quondam principe di S. Martino. Et da loro Monte si pagano come erede dello detto principe (Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.399).*

8.7.1650 - Die octavo men(sis) iulii introscritte indictionis et anni [1650] cora(m) nobis constituit Anellus Falcone de Neapoli pater et legitim(us) ministrator Vincentii, Antonii et Catarine Falcone minor(um) sponte contantis cora(m) nobis presentialiter confessus est recep(iss)e et habuisse int(roscri)pto ab Io(anne) Francisco De Rosa herede int(roscri)pti **Filippi Vitali** eius soceri, absente, d(uca)tos dece(m) dictis filiis relittos virtute int(rascri)pti legati ex(ceptio)ni etc. de quibus dece(m) dittos ei(us) filios quietavit dittu(m) Io(annem) Franciscu(m) absente(m) et me notario presente et acceptante pro eo etiam per aq(uiliana)m stip(ulatione)m et cassavit introscrittum legatu(m) ita hodie in antea nulla(m) fide(m) faciat in iudicio non ex(tr)a ac fiat prout numq(uam) factu(m) fuisset quia proinde sponte oblilgavit se et dictos eius filios suosque heredes successores et bona omnia mobilia presentia et futura etc. dicto Io(anne) Francisco absenti et mihi etc. p(re)senti etc, sub pena etc. dupli etc. medii etc. cu(m) potestate capiendi constitutione precarii et ren(untiav)it etc. et iur(av)it p(rese)ntib(us) iudice int(roscri)pto Io(vanne) Manfreda, Iovanne Riccio et Toma Del Urso de Neapoli omnibus etc (ASNa, Not. Giuseppe Aniello Borrelli, sch. 932, prot. 25, *Testamentum pro Filippo Vitale,* postilla a margine, c. 56r; Pacelli, Caravaggio …, 1984 p.101; Porzio, La scuola …, 2014 p.121).*

28.9.1661 - 28 settembre 1661. Ad Antonio d'Acampora del quondam Lorenzo D. 21. Et per lui alli legittimi eredi del quondam **Filippo Vitale** et quondam Francesco de Rosa alias Pacicco et sono per tanti che li rende sopra una casa a strada Toledo vendutali da diversi padroni et delegato pagare detti D. 21 con il loro capitale di D. 350 a ragione di sei per cento. Et detti D. 21 ce li paga anticipatamente per l'annata che havrà da principiare a 4 di maggio 1662 e finire a maggio 1663 et questa di maggio 1661 e finire a maggio 1662 l'hanno anco ricevuta da lui anticipatamente, conforme appare dal medesimo nostro banco chiamandosi con questo pagamento soddisfatti per tutto li 4 di maggio 1663. Si fa fede dal mastro d'atti di Vicaria Francesco de Bottis, qualmente mediante preambolo lato per detta Gran Corte sotto li 26 gennaio 1661, Caterina, Anna et Speranza Po' sono state dichiarate eredi del quondam **Filippo Vitale** per intermedia persona del quondam Gio Francesco alias Pacecco de Rosa per testamento come dagli atti del preambolo ai quali si fa fede per notar Giuseppe Aniello Feriello come Giuseppe di Mauro è procuratore della suddetta Anna Po' sua cognata ad esigere etiam per Banco qualsivoglia per qualsivoglia causa con potestà di quietare come per procura per mano sua (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 457; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.399).*

23.7.1664 - 23 luglio 1664 ... A Ottavio Costa D. 150. E per lui a Giuseppe de Angelis per dieci quadri cioè uno grande di S. Biase di mano di Gio d'Amato con cornice indorata; uno di S. Pietro figura al naturale di mano di **Vitale** con cornice indorata; quattro Vergine mezze figure mano di Molinaro con cornici indorate, cioè S. Lucia, S. Agata, Santa Teodora e Santa Apollonia; uno quadro con Gesù Cristo piccolo con la Croce in collo et uno panaro in mano con l'istrumento della Santissima Sua Passione di mano di Vaccaro con cornice d'oro; due quadrini intagliati di tarla et indorati di rilievo, uno di S. Gio Batta e l'altro di S. Rocco (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 477; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.400).*

Felice (not. 1607-1609), pittore

6.9.1607 - 1607 à di 6 di Settembre Giovedi … f. 499 A locretia Martirana dela quadra d.ti undeci tt.ri uno, Et per lei à **felice Vitale** pittore di Marathea d.o ce li paga per nome e parte di D. Detio de alagio, de proprij denari di Essa locretia per lo prezzo di uno quadro da farsi et consignarli à detto D. Detio d'Alagio, à lui c.ti d. 11.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.673; Pinto, Ricerca 2020).

9.7.1609 - 1609 à 9 di luglio Giovedi … f. 148 Al Cons.ro Carlo tapia d.ti quindice, Et per lui à **felice Vitale** d.e sono per il prezzo d'uno quatro con l'Immagine di n.ra S.ra San Gioseppe e di Sant'elisabet à lui venduta et consig.ta con che resta sodisfatto à lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.765; Pinto, Ricerca 2022).

Francesco (not. 1609-1627), scultore

5.12.1609 - 1609 adi 5 di xbre sabbato … f. 1164 A michel'angelo nacherino d. trenta et per lui a **fran.co vitale** d.e per alt.ti et per lui a Gio: Jac.o lignola per alt.ti d. 30 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 16, p.537; Pinto, Ricerca 2022).

15.11.1624 - La moglie essendo rimasta libera padrona di tutti i beni, secondo le disposizioni testamentarie del marito, ai 15 novembre del 1624 vendette al Monastero di S. Martino di Napoli il *Cristo di marmo della resurrettione e un Gruppo similmente di marmi che fanno tre statue e due figure abbuzzate di marmi*, e fece ricevuta a detto monastero, per duc. 310 in oro, unitamente a suo fratello **Francesco Vitale**, obbligandosi entrambi a non fare avere a detto monastero alcuna molestia dal Tesoro della Cattedrale di Napoli, per causa del Cristo risorto, che ora vedesi nel chiostro monumentale del convento di San Martino in Napoli. Riguardo agli altri pezzi di marmi, acquistati dal detto monastero, non posso dire altro, che in un angolo del grande chiostro, e proprio in quello che trovasi alla destra del Cristo risorto, vedesi una statua rappresentante un vescovo, dalla barba prolissa, e con libro aperto in una mano, la quale scoltura ha moltissima analogia con una delle due statue esistenti nella chiesa del Gesù Nuovo, nel cappellone destro per chi entra nel tempio, e che il Celano attribuì al Naccherino (ASNa, Mon. sopp. 2142; Faraglia, in ASPN. 10 1885 p.436; Maresca, Sulla vita e sulle opere …, 1890 p.74).*

20.2.1625 - giovedi 20 febbraio 1625 … Al Monastero di Santo Martire [? Martino] con firma de D. Berardino Atthenasio suo procuratore D. cento dudeci tt. 2,10 e per esso a Delia Vitale [moglie di Michelangelo Naccherino] disse ha ricevuti carlini venticinque contanti, et li altri D. cento e diece se li pagano a complimento de D. trecento e diece, atteso l'altri D. duecento li ha ricevuti in più, in diverse partite la signora Delia Vitale, e sono per l'integro prezzo de quattro statue de marmo cioè un Salvatore abbozzato un gruppo con tre figure abbozzate detto il Tempo, et dui altri angeli similmente abbuzzati venduteli et consignatili al detto monastero, declarando detta Signora Delia essere contenta e sodisfatta, et non resta a conseguire cos'alcuna per causa dei detti marmi venduti e per lei a **Francesco Vitale** suo fratello a lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 73; Catello, in Nap. Nob. 23 1984, p.112).*

2.10.1625 - 1625, 2 ottobre A Michelangelo Naccarino con poliza di Delia Vitale erede del detto Michelangelo come ne fa fede Francesco Borrello D. 18,66. E per essa a **Francesco Vitale** per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 108; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.156).*

2.1.1627 - 1627, 2 gennaio. A Cesare Quaranta ducati 2,50 et per lui al dottor Gratiano Odorisio a compimento di ducati 16,50 per la nova Porta fatta al torrione di Santo Sebastiano di questa città per la tassa fatta dal cavalier Fontana pro una vice tantum. E per esso a **Francesco Vitale** per pagarli alli partitari delli marmi della detta Porta (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 222; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.45).*

Scipione (not. 1656-1671), mattonaro

20.10.1656 - 20 ottobre 1656 ... A Carlo Lanterna d. 12. Et per esso a **Scipione Vitale** a saldo e final pagamento di haver fatto il pavimento di rigiole nell'oratorio delli Verdi dentro il cortile di Nostra Casa [Spirito Santo] - (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 417; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.494).*

2.10.1659 - 2 ottobre 1659 ... Al Monastero di S. Lorenzo Ducati Quattro. E per esso al mastro **Scipione Vitale** per tante rigiole consegnate per il pavimento della cappella delli signori Bonaiuti della santissima Concettione dentro il Monastero (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 329; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.553).*

30.7.1667 - 1667 a 30 luglio … f. 523 Al Monas.ro di S. liguoro d. diece e per lui polisa di Silvia Pignatelli Abb.sa a m.ro **Scipione Vitale** e sono per caparro d'una matonata che havera da fare dentro d.o Monas.ro avante la porta del parlatorio di d.o Monas.rio alla r.one di car.ni sedici la canna con ponerci matoni tutti novi calce pezzolame la portatura tagliatura di d.i matoni ogni cosa a sue spese che non sia obligato d.o Monas.o finita che sara d.a matonata pagarli solo che car.ni sedici la canna et la scippatura della matonata sia obligato d.o Scipione scipparla et levarla et ogn'altra spesa che andasse per finire d.a matonata s'habbia da fare d.o Scipione e fenita che sarà la debbia coprire et non essendo a sodisfatione di d.o Monas.rio s'habbia à vedere dalli esperti et sia obligato d.o Scipione, fenire d.a matonata fra giorni dodeci altrim.te se … d.o Monas.ro che la possa fare finire a danno e spese di d.o Scipione, In piè di d.a polisa vi è firma di D. luigi

d'Urso can.o e Vic.o delle monache et anco con firma di d.o Scipione Vitale d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 581; Pinto, Ricerca 2021).

15.6.1671 - 15 giugno 1671 **Scipione Vitale** promette a Carlo Anzalone, superiore della congregazione di S. Maria del Suffragio costruita nella chiesa di S. Marco dei Lanzieri di porre tutte le riggiole necessarie per il pavimento della chiesa di S. Marco bianche e nero e con il fregio giallo (ASNa, Not. Giuseppe Vassallo, sch. 1192, vol. 10, ff. 84v-85v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

Pietro (not. 1695-1709), intagliatore

28.9.1695 - 1695, 28 settembre. A Filippo Capodevita ducati 30 et per esso a **Pietro Vitale**, intagliatore, in conto di un altare d'intaglio che sta facendo per una cappella di Sua Signoria (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 490; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.57).*

3.10.1703 - 3 ottobre 1703 … A Gaspare Pinto, y Mendoza, ducati 6 a **Pietro Vitale** maestro intagliatore a conto di 27, intero prezzo di quattro candelieri grandi e due piccoli di legno intagliati alla romana secondo quelli della Chiesa di San Nicola alla Carità di Napoli, con loro capitelli, intagliati con testa di cherubino intero, giusta il disegno fattone dal regio ingegnere Giovanni Battista Nauclerio (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 469; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.271).*

4.7.1709 - 4 luglio 1709 ... Al fratello Alberto De Laurentis, ducati 50 a **Pietro Vitale** maestro intagliatore e li paga da parte del Monastero di Santa Maria dell'Arco dei Padri Predicatori di Santa Anastasia a compimento ed a conto di 85 per la manifattura di intagli ed altro che deve fare secondo il convenuto per la fine dell'anno 1709 per il finimento della Cappella del Trono della bellissima Vergine di Santa Maria dell'Arco di Santa Anastasia (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 864; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.234).*

6.1.1717 - 6 gennaio 1717 ... Al Monastero di San Francesco delle Cappuccinelle a Ponte Corbo, ducati 6 a suor Angela M. Teresa della SS. Concezione a maestro **Pietro Vitale** intagliatore a compimento di 12 prezzo stabilito degli intagli per servizio dell'altare maggiore della nuova chiesa del monastero che doverà fare di tutta bontà, in conformità dei disegni fatti dall'ing. Giovan Battista Nauclerio (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 642, p. 59; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.271).*

Nicola (not. 1727-1745), intagliatore

6.9.1727 - 6 settembre 1727 ... Alla Venerabile cappella di S. Anna eretta dentro la chiesa della Pietà dei Turchini D. 5,50, E per essa a **Nicola Vitale** a compimento di D. 13,50 prezzo delle gelosie per esso fatte per servizio delli coretti siti in detta chiesa in conformità del disegno fatto dall'ingegnere Gio Batta Nauclerio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1173; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.105).*

3.9.1728 - 3 settembre 1728 … A D. Nicola Petra di Vastogirardo, Ducati 5 e per lui a **Nicola Vitale** Intagliatore ... in conto di 2 Piedi di Buffetti lunghi palmi sei e largi tre da apprezzarsi dal Signor Don Ferdinando Sanfelice e secondo il disegno dato da detto don Ferdinando, quali si obbliga darli uno fra il termine di giorni 10 e l'altro tra il termine di giorni 20 dal 16 ottobre 1728 ... (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 945; Rizzo, Il presepe …, 1987 p.25).*

4.11.1728 - 4 novembre 1728 ... A Don Nicola Petra Duca di Vastogirardo, ducati 5 a **Nicola Vitale** Intagliatore quali li sono pagati in conto di due piedi di Buffetti lunghi palmi 6 e larghi tre da approvarsi dal signor don Ferdinando Sanfelice e secondo il disegno dato da esso Don Ferdinando (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 945; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 114).*

27.11.1731 - 1731, 27 novembre. A Francesco del Vecchio ducati dieci e per lui a mastro **Nicola Vitale** intagliatore, a complimento di ducati 16 atteso l'altri l'ha ricevuti contanti e tutti ducati 16 sono per l'intaglio della Coda di Paone intagliata per il Portone del Palazzo del Principe della Rocca, in nome del quale fa detto pagamento per lo quale resta detto Nicola intieramente sodisfatto, e per esso a Filippo Pranucci per altri tanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1238; Di Mauro, in Studi di storia dell'arte, 2008 p.226).*

3.11.1734 - I governatori del conservatorio della Pietà dei Turchini, amministratori della cappella di S. Anna, pagano duc. 36 (3 nov.), a comp. di 50, all'intagliatore **Nicola Vitale**, "per lavori in d.a cappella, giusta la

tassa del regio ing. d. Gio. Battista Nauclerio" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.172).*

27.11.1745 - È ora però di tornare a Santa Chiara. Il 27 novembre 1745 gli intagliatori **Nicola Vitale** e Giacomo Ponsiglione promisero di realizzare una delle due grandi gelosie poste in alto ai lati del presbiterio «a tenore del disegno fatto dal Sig. Gaetano Buonocore (...) di legname di teglia secco, e ben staggionato (…) e circa la scoltura che dovrà farsi (…) siano quelle fatte dal miglior scultore che vi sia». Dal contratto si desume che sul luogo c'era un disegno in grande che sarebbe dovuto restare in situ e che gli artigiani avrebbero dovuto farne un altro uguale da usarsi come modello. Come si vede dalla figura 4, oltre a una delle ricorrenti divisioni di compiti tra chi eseguiva la parte strutturale e chi quella ornamentale, si tratta di un oggetto 'fuori misura' e in nessun'altra chiesa della città ne furono realizzate di analoghe dimensioni, se non come cantoria da controfacciata, anche perché per nessuna era stato necessario escogitare una soluzione decorativa che sottolineasse in modo così evidente, in mancanza di una crociera, la zona presbiteriale dal resto della navata, sia dal punto di vista spaziale che ornamentale (ASNa, Not. Nicola Servillo, sch. 724, prot. 4, cc. 451r-454r; Borrelli, in Confronto 3/2020, p.45).*

Giuseppe Antonio (not. 1735-1757), intagliatore

16.4.1735 - D. A. Vaccaro … paga duc. 50 (16 apr.) all'intagliatore **Giuseppe Vitale**, "per alcune gelosie dovrà fare, e ponere nella chiesa" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.200).*

5.12.1735 - 5 dicembre 1735 ... Alli Deputati per la Padronanza del Glorioso S. Emiddio D. 80 e per loro a **Giuseppe Vitale** Maestro Intagliatore et Indoratore, a comp.di 140 per l'intaglio, indoratura e pittura occorse per la Pedagna della Statua del glorioso S. Emiddio giusto l'apprezzo della loro Deputazione (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1302, p.327; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.254).*

23.10.1749 - 23 ottobre 1749 ... Alli Governatori della Chiesa di S. Giacomo degli Spagnoli D. 15 e per lui a **Giuseppe Antonio Vitale** Maestro Intagliatore a conto di 25, prezzo di una Sedia grande intagliata e sei scanni intagliati di legname che deve fare per la Celebrazione della S. Messa cantata e suoi assistenti nelle Festività di detta Chiesa di S. Giacomo a condizione che detta Sedia e Scanni l'ave da fare simili a quelli del Monastero della Maddalena nello spazio d'un mese e per il prezzo di 45 così convenuti col Principe di Teora (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1119, p.407; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.254).*

11.1750 - Novembre 1750 a **Giuseppe Vitale** mastro Intagliatore per sei Candilieri intagliati con una croce ed il suo Piede pagati D. ventuno con polizza dèl detto Banco dal detto P. Sagrestano dico D. 21 (ACO 629, p.123r; Pasculli Ferrara, in Ricerche sul Sei-Settecento in Puglia, II 1984 p.185).*

4.6.1755 - 1755 a 4 Giug.o … f. 2327 Al Pnpe [della Roccella] d. Gennaro M.a Carafa d. venticinque E per esso a **Gius.e ant.o Vitale** m.ro intagliatore per li intagli de legnami fatti nella restauraz,e e modernaz.e del suo Palazzo sito nella strada di S. dom.co mag.re e proprio nell'appartamentino del p.mo piano della grada principale contiguo alla Secreteria, e razionalia consistentino in legname d'un alcova cioè legname di squadro cornice e cimmase e Bocca di dett'opera a tenore della sua nota ò sia tassa et apprezzo fattone dall'Ingeg.re d. martino Buonocore qual pagam.to non menche tutti l'altri per l'addietro, e fino da che fù principiato il ristauro e la modernaz.e del sud.o suo Palazzo [omissis] d. 25 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1319; Di Furia, Ricerca 2008; Pinto, Trascrizione 2023).

27.6.1757 - 1757, 27 Giugno. Misura ed apprezzo di tutte le spese di fabbrica, fatti per la nuova porteria e grate; stanze ove sono le ruote; stanza avanti la porteria, Grata Nuova; Grata dell'Abbadessa; Stanza dell'Argento e stanza dove si fa la cioccolatta ... Per due piedi di buffette all'intagliatore **Antonio Vitale**, duc. 8 (ASNa, Mon. sopp. Regina Coeli, 2029; Borrelli, in Le arti figurative ..., 1979 p.33).*

Pascale (not. 1760-1771), ingegnere

8.11.1760 - 8 novembre 1760 ... Alli Governatori dell'Ospedale e chiesa di S. M. della Pacientia Cesarea D. 50. E per essi a Giacomo Massotti mastro marmoraro in conto di D. 185 per l'altare di marmo dovrà fare nella cappella della Vergine SS.ma eretta nella loro chiesa a tenore del disegno fatto da **Pascale Vitale**, quale altare dovrà essere di marmo statuario di perfetta bianchezza e senza macchie negre li mischi devono essere di boralé di Francia di ottima qualità di color vivo con macchie bianche ed occhietti e non a striscie che il marmo giallo vi occorrerà deve essere di Siena e di ottima qualità, di color vivo, e con spesse macchie

negre, e che il marmo di verde antico vi occorrerà deve essere di ottima qualità di colore, e con macchie bianchi e per mezzo, e che il detto altare deve essere lavorato con quelli fatti, e condizioni a tenore della misura fatta dal medesimo architetto firmata così da detti governatori di detta chiesa come da detto Giacomo Massotti, quale altare deve ponersi in opera fra lo spatio di mesi 5, secondo detto mastro si è obligato (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1606; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.243).*

5.1761 - Aversa, Convento di S. Maria del Carmine … Nonostante le difficoltà, l'impresa proseguì con buona lena, se nel maggio 1761 si conferì al marmoraro Giacomo Massotti l'appalto per la fattura dell'altare maggiore con la relativa balaustra e di due altari laterali. Ciò avvenne alla presenza del padre provinciale Arcangelo Cesarano, congiunto del priore locale Serafino Cesarano, ad ulteriore riprova dell'importante ruolo svolto dalla sede napoletana nella formazione degli indirizzi per il rinnovamento della chiesa carmelitana aversana. Massotti avrebbe dovuto terminare le mense entro venti mesi «numerandi dal giorno riceverà l'ordine, ed avviso dal Sig.r D. **Pascale Vitale** Regio Ingegniero della Città di Napoli» (ASCe, Not. Giovanni Melorio, a. 1761, fol. 162; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, II 2002 p.517).*

6.1761 - Aversa, Convento di S. Maria del Carmine … Riguardo alle opere di finitura, va segnalata anche l'assegnazione, nel giugno 1761, del partito della «riggiolata» al maestro napoletano Ignazio Ferraro «secondo il disegno ne farà il Sig.r D. **Pascale Vitale** Regio Ingegniere di Napoli» (ASCe, Not. Giovanni Melorio, a. 1761, fol. 208; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, II 2002 p.517).*

2.9.1761 - 2 settembre 1761 ... Alli Governatori dell'Ospedale e Chiesa di Santa Maria Pacienza Cesarea D. 15 e 58 grana e per essi a Giuseppe Massa e sono per saldo e final pagamento per il prezzo del pavimento di riggiole spetenate con rosoni in mezzo di riggiole impetenate fatto tutto a sue spese così nella corsea e stanza avanti la medesima del loro ospedale come nella nuova camera ultimamente edificata per servizio de Perciali o per altra causa ascendente detto pavimento di riggiole canne 59 e palmi 22 7/12 alla ragione di carlini 14 la canna per prezzo così convenuto ed accordato che compongono la somma di D. 85 e 58 grana sono così per prezzo del freggio di riggiole impetenate poste nella cappella di esso ospedale come per altro accomodo fatte di riggiole come distintamente si legge nella misura fattane dall'ingegner **Pasquale Vitale** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1627; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.248).*

2.9.1761 - 2 settembre 1761 ... Alli Governatori dell'Ospedale e Chiesa di Santa Maria della Pacienza Cesarea D. 10 e 22 grana e per essi a Giuseppe Massa per l'intiero prezzo e final pagamento così del pavimento di riggiole impetenate di lavoro minuto con fogliami di chiaroscuro con rosa in mezzo e freggio intorno per esso fatte a' tutte sue spese nella cappella nuovamente eretta laddove prima stava l'organo dentro la loro chiesa ascendente la misura di detto pavimento a canne due e palmi 54 2/3 alla ragione di carlini 28 la canna, che importano D. 7 e 99 grana come per l'accomodo fatto per esso delle riggiole nell'altra cappella dedicata alla Vergine Santissima ove si è fatto l'altare di marmo, con avervi posto 36 riggiole nuove di freggio impetenate di consimil lavoro, come le antiche, e posto in opera tutte le riggiole antiche vi erano, ascendente il prezzo così della ponitura in opera come delle nuove a D. 2 e 23 grana che in tutto fanno la detta somma di D. 10 e 22 grana giusta la misura e valuta fattane dal Regio Ingegnere **Pasquale Vitale** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1627; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.249).*

11.1761 - Aversa, Convento di S. Maria del Carmine … marmoraro Giacomo Massotti … L'altare maggiore con la balaustra, la lapide di chiusura della sepoltura e l'acquasantiera dovevano essere conclusi entro un anno, i due altari laterali negli otto mesi successivi, «secondo il disegno ne formerà il detto Sig.r D. **Pascale Vitale**». I grafici, «fatti in grande e coloriti», furono allestiti entro la metà del novembre 1761, quando furono vidimati dall'artefice e dai committenti (ASCe, Not. Giovanni Melorio, a. 1761, fol. 398; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, II 2002 p.517).*

4.3.1762 - 4 marzo 1762 ... Alli Governatori dell'Ospedale e Chiesa della Cesarea D. 20 e per essi a Giacomo Massotta marmoraro e sono cioè D. 5 a complimento di D. 185 che l'altri D. 180 l'ha ricevuti per nostro Banco cioè D. 50 a 19 ottobre 1760, D. 35 a 31 gennaio 1761, D. 50 a 29 maggio detto e D. 45 luglio detto e tutti per final pagamento dell'altare di marmo per esso fatto a sue spese nella Cappella della Vergine Santissima dentro la loro Chiesa, a tenore del disegno a condizioni apposte nella nota de patti firmata dal detto Massotta e da Don **Pascale Vitale** ingegniero, alla quale si riferisce restanti D. 15 se li danno riguardo del danno a' patito in essersi spezzato per disgrazia il prezzo di intaglio della custodia, ed essersi fracassata in più pezzi la predella di detto altare già situata, e con detto pagamento resta sodisfatto per detto altare, né debba altro pretendere di pagamento a ricognizione o per lavori fatti in detto altare, non descritti nella nota di sua mano firmata (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1635; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.244).*

4.3.1762 - 4 marzo 1762 ... Alli Governatori dell'Ospedale e Chiesa dlla Cesarea D. 50 e per essi ut supra a compimento di D. 120 che l'altri D. 50 li sono stati pagati per nostro banco in Dicembre 1761 e tutti per final pagamento dell'altare di marmo fatto a sue spese, con grande predella nella nuova cappella di San Pascale Baylon ove prima stava situato l'organo di loro chiesa, giusta il disegno fatto da detto **Pascale Vitale** ingegniero, andando però compreso in detto pagamento tutta la fabrica fattavi da dietro per sostenere detto altare, grappe di ferro, la spesa bisognata per la consegnazione della menza, porto e riporto della medesima e resta sodisfatto per detta causa (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1635; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.244).*

11.5.1762 - 11 maggio 1762 ... Alli Governatori dell'Ospedale e Chiesa di Santa Maria della Pacienza Cesarea D. 10 e per essi a Giuseppe Massa rigiolaro in conto del quadrante di riggiole per l'orologio che dovrà ponersi nella loro Chiesa da doversene stare da Don **Pascale Vitale** loro ingegniero (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1633; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.248).*

18.8.1762 - 18 agosto 1762 ... Alli Governatori dell'Ospedale e Chiesa di Santa Maria Pacienza Cesarea D. 51 e per essi a Giuseppe Garzia mastro campanaro in sodisfazione delle due campane per l'orologio della loro chiesa e queste di peso cantara uno e rotola 62 alla ragione di D. 65 il cantaro e D. 14 per detto compimento sono in sodisfazione così del porto delle medesime e suo asse di legname, come per la loro tiratura e altri lavori fatti nella campana vecchia come il tutto si legge dalla nota ed apprezzo fattone da **Pasquale Vitale** ingegnere (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1644; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.246).*

20.1.1767 - 20 gennaio 1767 ... Alli Governatori dell'Ospedale e Chiesa di Santa Maria Pacienza Cesarea D. 10 e per essi a **Pascale Vitale** per un annata di suo onorario finita al 31 dicembre 1766, come ingegniere ed architetto del loro Real Ospedale e Chiesa (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1727; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.246).*
- Per altri pagamenti vedi Banco dei Poveri, gg. mm. 1747, 1773 e 1793. Partite di 10 ducati dei 16 gennaio 1768, del 21 gennaio 1769 e del 10 gennaio 1770.

10.4.1769 - 10 aprile 1769 ... Alli Governatori del Real Ospedale e chiesa di S. M. della Pacientia Cesarea D. 40. Pagate a Giacomo Massotti mastro marmoraro sono in conto delli D. 180 prezzo convenuto ed accordato per due altari di marmo da ponersi in due cappelle della nostra real chiesa, quali due altari devono essere dello istesso disegno e qualità dell'altro fatto dal medesimo in detta chiesa nella cappella del Glorioso S. Pasquale ed abbenché il detto altare già fatto fusse stato pagato la somma di D. 110 però detto Massotti s'è contentato per il prezzo D. 90 l'uno, tanto per il grado, che non dovea farsi in questi due altari nuovi, stante vi sono in dette due cappelle, quanto per il rilascio che il medesimo fa' alla Nostra Real Chiesa, andando compreso in detto prezzo di D. 180 tutta la fabrica che bisognerà per sostenere detti altari, grappe di ferro, spese per la consegrazione delle mense portatura di marmi e ponitura in opra, ed ogn'altro v'occorrerà, come anche detti altari devono essere diretti ed esaminati dal medesimo Don **Pasquale Vitale** ingegnere di nostra Chiesa, ed i medesimi devono essere terminati e posti per li quindeci del mese di maggio (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1767; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.245).*

5.3.1770 - 5 marzo 1770 ... I Governatori dell'ospedale e chiesa [S. M. della Pacienza Cesarea] pagano D. 10 e grana 60 a Gennaro Vero, fabbricatore in soddisfazione della biancatura dell'ospedale e per altri accomodi nella chiesa giusta la nota tassata dall'ingegnere **Pasquale Vitale** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1792; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.246).*

18.5.1771 - 18 maggio 1771 ... Alli Governatori dell'Ospedale e chiesa di S. M. della Pazienza Cesarea D. 20. E per loro al mastro marmoraro Giacomo Massotta in conto di D. 90 prezzo convenuto per un altare da ponersi in una cappella della chiesa, uguale all'altare di S. Pasquale con la direzione dell'ingegner **Pascale Vitale** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1677; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.245).*

Pietro (not. 1771), intagliatore

1.7.1771 - 1 luglio 1771 … A D. Antonio Di Lucca ducati venti; e per esso a **Pietro Vitale**; sono in conto di ducati 50, intiero convenuto prezzo de lavori d'intaglio che dal medesimo si stanno facendo nel coretto della chiesa di Santa Maria de Pignatelli; qual pagamento da esso si fa di suo proprio denaro per ripeterlo da Governatori per somma pace di detta chiesa, in conformità del certificato dell'Ingegnere D. Luca Conti direttore, sottoscritto da D. Vincenzo Pignatelli e Principe di Castelfranco in data 12 giugno 1771, ed in

conformità dell'Istromento a tal effetto stipulato per Notar Nicola Servillo di Napoli; e così per altri tanti; e per esso al detto ut supra (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1952; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.101).*

VITI ANGELO (not. 1752), piperniere

23.12.1752 - 23 dicembre 1752. Francesco de Angelis, per conto del real convento di S. Luigi di Palazzo dell'ordine di S. Francesco di Paola, paga al maestro piperniere **Angelo Viti** duc. 170, a compimento di 800, «per lavori di piperno per servizio della nuova grada si sta facendo in detto convento» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.26).*

VITIELLO NICOLA (not. 1642), pittore

22.8.1642 - A 22 agosto 1642 - Aniello Gramatico paga D.ti 5, a **Nicola Vitiello** a comp.to di D.ti 13, et in conto di ducati 20, 1, che li deve quando avrà finito di consegnarli 13 Quatri di palmi 4, e 5, cioè 12 Apostoli et nostro Signore, quale consignatione promette finirla per tutti l'otto entrante mese di Settembre (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.522).*

5.12.1642 - A 5 dicembre 1642 - Aniello Gramatico paga D.ti 2, a **Nicola Vitiello** a comp.to di D.ti 20, 1, per lo prezzo de li 12 apostoli et Gesù Cristo di palmi 4, e 5, dichiarando che per detta somma non resta a conseguire che carlini 20 (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.522).*

VITO (DE) BIAGIO (not. 1727), pittore

19.8.1727 - 19 agosto 1727 ... Alli governatori della Casa Santa degli Incurabili D. 8. E per essi a **Biase de Vito** e sono per la pittura ha fatta ad oglio sopra quattro tavolette di noce alta palmi due e larga palmi 1 e mezzo, due coll'effigie del Redentore Crocifisso e Maria Addolorata e S. Giovanni e due coll'effigie della Flagellazione alla Colonna per l'assistenti dell'ospedale degli huomini e donne della loro Casa Santa (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 968; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.251).*

24.10.1727 - 24 ottobre 1727 ... Alli governatori della Casa Santa dell'Incurabili D. 20. E per loro a Gaetano Savastano per tanti da lui pagati a **Biase de Vito**, il quale ha pittato et accomodato molti quadri nell'ospedale delle donne (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1177; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.251).*

VITOLO

Carmine (not. 1611-1638), fabricatore

10.10.1611 - 1611 a 10 di 8bre lunedi … f. 1013 A Pietro Gallo d. sei Et per lui a **Carmino Vitolo** d.o in conto della fabrica per esso facienda nelle sue case site sotto il duca d' Sim.ra per suo magisterio con sua fir.a d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.230; Pinto, Ricerca 2022).

15.10.1611 - 1611 a 15 di ottobre Sabbato … f. 1013 A m.o Pietro Gallo d. diece Et per lui a m.o **Carmine Vitolo** fabricatore d.o in conto dell'opera della fab.ca che fa nelle sue case sotto il duca di Seminara per suo mag.rio d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 69, p.276; Pinto, Ricerca 2022).

5.1.1612 - 1612 a 5 Gen.ro Giovedi … f. 912 Ad Isabella Crispo alias Valentiana d. dieci, E per lei a M.ro **Carmino Vitulo** e Mastro Riccio de Martino fabricatori in conto del loro magisterio, che haverando da fare in fare il formale nele sue case al orto del Duca di Seminara, E per loro a fra Scip.e De Prata per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 57; Pinto, Ricerca 2023).

21.4.1612 - 1612 a 21 Ap.le Sabato … f. 908 A fra Doroteo di Candia [Priore di S. Salvatore a Prospetto] d. ventiquattro tt. 3.6 E per lui a m.ro Silvio ferraro et **Carmino Vitulo** ins.m a comp.to de d. 50 in conto dela fabrica, che fanno sopra il Cellaro Già fatto, dec.do che sono sodisf.i dela fabrica del Cellaro Già misurata da Tomasiello d'arco et di tutti li Residij e Giornate da loro fatte d. 24.3.6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 57; Pinto, Ricerca 2023).

29.5.1612 - 1612 à 29 Mag.o … f. 583 A Gio: Battista Manzo della Scala ducati cinquanta. Pol.a de' 29. di Mag.o 1612. E per esso a M.ro **Carminio de Vitale** fabbricatore, quali esso girante ce li paga

anticipatamente in parte del magisterio della fabbrica che ha promesso di fare nella casa del Monte di Manzo, che per esso girante è stata comprata nella strada di S. Lorenzo, dove si dice a Mercato vecchio, come appare per Istrumento di convenzione tra essi fatta per mano di Notar Gio: Antonio Montefuscolo, al quale si refera d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 13, p.85v; Pinto, Ricerca 2016).

14.6.1612 - 1612 a 14 Giugno … f. 583 A Gio Battista Manzo della Scala ducati dieciotto, e g.na 12. Pol.a de 9. di Giugno 1612. E per esso a M.ro **Carmine Vitolo**, e sono per la fabrica, e residii fatti nella casa d'esso girante per tutto il nove di Giugno 1612 conforme al partito che è tra essi d. 18.-.12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 13, p.242; Pinto, Ricerca 2017).

25.6.1612 - 1612 a 25. Giugno … f. 1036 A Gio Battista Manzo della Scala ducati dieci. Pol.a de 23. Giugno 1612. E per esso a M.ro **Carmine Vitolo**, quali sono in conto dell'opera, che li fa della fabrica, conforme il partito, che è trà essi per istromento al quale si refera d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 13; Pinto, Ricerca 2017).

5.7.1612 - 1612 à 5 Lug.o f. 1036 A Gio: Battista Manzo della Scala ducati quarantuno, tt. 3, e g.na 12. Pol.a de 5 di Luglio 1612. E per esso a mastro **Carmine Vitolo**, quali sono per la fabbrica, e residii fatti nella casa di esso girante per tutto i 2. di Lug.o, conforme al partito che è tra essi d. 41.3.12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 13; Pinto, Ricerca 2016).

14.7.1612 - 1612 a 14 luglio … f. 1036 A Gio: Battista Manzo della Scala ducati dodeci. Pol.a de' 14 di Lug.o 1612. E per esso a mastro **Carmine Vitolo**, quali sono in conto dell'opera che li fa della fabbrica, conforme il partito tra essi per istrumento al quale si refere d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.87; Pinto, Ricerca 2016).

28.7.1612 - 1612 à 28 Lug.o … f. 1036 A Gio: Batta Manzo della Scala ducati cinquanta, e g.na 10. Pol.a de' 28 di Lug.o 1612. E per esso a M.ro **Carmine Vitolo**, e sono per la fabbrica, e residii fatti nella sua casa per tutt'i 28. di Lug.o 1612. conforme il partito tra essi d. 50.-.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.209v; Pinto, Ricerca 2017).

18.8.1612 - 1612 à 18 Ag.o … f. 536 A Gio: Battista Manzo della Scala ducati quarantadue, tt. 2, e g.na 5. Pol.a de 17 di Ag.o 1612. E per esso a Mastro **Carmine Vitolo**, quali sono per la fabbrica, e residii fatti nella casa di esso girante per tutt'i 17. di Ag.o 1612, conforme il partito che è tra essi d. 42.2.5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.310; Pinto, Ricerca 2017).

1.9.1612 - 1612 à p.mo 7bre … f. 536 A Gio: Battista Manzo della Scala ducati venti. Pol.a del p.mo di 7bre 1612. E per esso a M.ro **Carmine Vitolo**, quali sono in conto dell'opera che li fa della fabbrica, conforme il partito che è tra essi, per Istrumento, al quale si refera d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 22, p.61; Pinto, Ricerca 2017).

7.9.1612 - 1612 à 7. 7bre … f. 536 A Gio: Battista Manzo della Scala ducati quarantacinque, tt. 1, e g.na 18. Pol.a de' 6. di 7bre 1612. E per esso a Mastro **Carmine Vitolo**, quali sono per la fabbrica, e residii fatti nella casa di esso girante per tutt'i 6. di 7bre 1612, conforme il partito che è tra essi d. 45.1.18 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 22, p.154; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.189; Pinto, Revisione 2017).

15.9.1612 - 1612 à 15. 7bre … f. 723 A Gio: Battista Manzo della Scala ducati quindeci. Pol.a de' 15 settembre 1612. E per esso a M.ro **Carmine Vito** [sic per Vitolo], quali sono in conto dell'opera, che fa nella casa del Monte d'esso girante (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2017).

22.9.1612 - 1612 à 22. 7bre f. 723 A Gio: Battista Manzo della Scala ducati dieci. Pol.a de' 22. di 7bre 1612. E per esso a Mastro **Carmine Vitolo**, quali sono in conto dell'opera che li fa nella casa del loro Monte d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 23, p.4; Pinto, Ricerca 2017).

2.10.1612 - 1612 à 2. 8bre … f. 723 A Gio: Batta Manzo della Scala ducati sessantatre tt. 1.10. Pol. a de' 29 Settembre 1612. E per esso ad Ascanio Ferraro, quali disse esserno cioè per sedeci travi a carlini 13 l'uno ducati venti, e tt. 4, per cinque corree a carlini venticinque l'una ducati dodeci, tt. 2, e g.na 10 per mille, ed ottocento chiancarelle a ducati quindeci il migliajo ducati ventisette, per portatura di detti legnami ducati tre, e sono per la fabbrica della casa del Monte di esso girante. E per esso a Mastro **Carmine Vitolo** per altri tanti d. 63.1.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 23, p.117v; Pinto, Ricerca 2017).

6.10.1612 - 1612 à 6. 8bre … f. 723 A Gio: Battista Manzo della Scala ducati dieci. Pol. a de' 6 di 8bre 1612. E per esso a Mastro **Carmine Vitolo**, quali sono in conto dell'opera che fa nella casa del loro Monte d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2017).

15.10.1612 - 1612 à 15. 8bre … f. 723 A Gio: Battista Manzo della Scala ducati cinquantadue, tt. 3, e g.na 10. Pol.a de' 13. di 8bre 1612. E per esso a Mastro **Carmine Vitolo**, quali sono per la fabbrica, e residii fatti nella casa del Monte di esso girante per tutt'i 13. di 8bre 1612, coforme il partito che è tra essi, e resta soddisfatto del passato d. 52.3.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 23, p.278; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.266; Pinto, Revisione 2017).

20.10.1612 - 1612 à 20. 8bre … f. 723 A Gio: Battista Manzo della Scala ducati quindeci. Pol.a de' 19. di 8bre 1612. E per esso a Mastro **Carmine Vitolo**, quali sono in conto dell'opera che fa nella casa del Monte di esso girante d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 24, p.47v; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.273; Pinto, Revisione 2017).

27.10.1612 - 1612 à 27. Ottobre … f. 723 A Gio. Battista di Ponte [? Manzo] della Scala ducati venti. Pol.a de 23 Settembre 1612. E per esso a Gio. Iacovo Conforti, e sono per sue fatighe fatte, e che hà da fare come ingegniere della casa del loro Monte. E per esso a **Carmine di Vitolo** per altretanti d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 24, p.117v; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.294; Pinto, Revisione 2017).

27.10.1612 - 1612 à 27. Ottobre … f. 723 A Gio. Battista Ponte [? Manzo] della Scala ducati quarant'otto t. 3.5. Pol.a de 27 Ottobre 1612. E per esso a M.ro **Carmine Vitolo** e sono per la fabrica, e residij fatti nella casa del loro Monte per tutto li 27 Ottobre 1612 conforme al partito, che è tra essi, e resta sodisfatto del passato d. 48.3.5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 24, p.118; Pinto, Ricerca 2017).

26.11.1612 - A detto dì 26 [9bre 1612] … f. 1137 A Giovan Battista Manso della Scala ducati cinquantatre. Polisa de ventiquattro di Novembre dell'anno milleseicentododici. E per esso à Mastro **Carmine Vitolo**, e disse esserno per la fabrica e residii fatti nella casa del loro Monistero [?] per tutto il presente dì, conforme a partito, e resta sodisfatto del passato d. 53 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 25; Pinto, Ricerca 2017).

12.12.1612 - A 12 Xbre 1612 … f. 1137 A Giovan Battista Manso della Scala d. ventidue. Poliza de 10 decembre 1612. E per esso a Mastro **Carmine Vitolo**, e sono in conto dell'opera, che fa nella Casa del lor Monistero d. 22 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 26, p.177; Pinto, Ricerca 2017).

19.12.1612 - A 19 Xbre 1612 … f. 1137 A Giovan Battista Manzo della Scala d. quarantanove tt. 2, e g.na 15. Poliza de 19 decembre 1612. E per esso a **Carmino Vitolo**, e sono per la fabrica, e residi fatti nella Casa del lor Monte per tutto lo presente dì 19 decembre 1612, conforme lo partito che è tra di loro, e resta sodisfatto del passato d. 49.2.15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 26, p.268; Pinto, Ricerca 2017).

22.12.1612 - A 22 Xbre 1612 … f. 1137 A Giovan Battista Manzo della Scala d. quindeci. Poliza de 21 decembre 1612. E per esso a mastro **Carmine Vitolo**, e detti sono in conto dell'opera, che fa nella Casa del loro Monte d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 26, p.328; Pinto, Ricerca 2017).

11.1.1613 - a 11 Gennaro [1613] … f. 439 Al Sig.r D. Gio: Battista Manso della Scala d. quarantatre, e g.a 6. E per esso a Mastro **Carmine Vuolo [sic per Vitolo]** quali diss'esserno per la casa e residi fatti nella casa del Monte de Mansi per tutto il dì 10 Gen.ro 1613 conforme il partito fra di essi restando soddisfatto del passato. Poliza de 10 Gen.o 1613 d. 43.-.6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 30; Pinto, Ricerca 2017).

1.2.1613 - A p.mo Feb.o 1613 … f. 752 A Gio. Battista Manso della Scala d. dieci E per esso a **Carmine Vitolo**, e sono in conto dell'opera che fa nella casa del loro Monte. P.a 31 Gen.o 1613 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 31; Pinto, Ricerca 2017).

9.2.1613 - A 9 Feb.o 1613 f. 752 A Giovan Battista Manso della Scala d. quarant'uno tt. 1 e g.a 2. E per esso a Mastro **Carmine Vitolo**, quali diss'esserno per la fabrica, e residui fatti nella casa del m.o Monte per tutto il presente di 8. Feb.ro 1613 conforme il partito tra di essi, e resta sodisfatto di tutto il tempo passato. Poliza de 8. Feb.ro 1613 d. 41.1.2 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 31; Pinto, Ricerca 2017).

3.4.1613 - A 3 Ap.le 1613 … f. 752 Al Sig.r D. Giovan Battista Manzo della Scala docati trentaquattro e g.na quindici. E per esso a Mastro **Carmine Vitolo**, quali disse esserno a compimento, di docati ottantaquattro, e g.na 15 ed esserno per la fabrica, e residii fatti nella casa del Monte de' Manzi, per tutto il dì 3 Ap.le 1613,

atteso gl'altri docati cinquanta a compimento delli d.i docati ottantaquattro, e g.na 15, d.o Mastro Carmine li ricevì anticipati, con poliza del med.o Nostro Banco, a 29 Maggio 1612, e con ciò resta sodisfatta l'una e l'altra partita di tutte cose passate fino al d.o dì 3 d'Ap.le 1613 con firma del sud.o Mastro **Carmine Vitolo**, fatta per mano di N.r Gaspare Orefice di Napoli, che disse accettare la sud.a poliza. Poliza de' 3 Ap.le 1613 d. 34.-.15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 32, p.239; Pinto, Ricerca 2017).

20.4.1613 - A 20 Ap.le 1613 … f. 752 A Giovan Battista Manso della Scala d. quindici; E per esso a Mastro **Carmine Vitolo**, quali diss'esserno in conto dell'opera che fa nella casa del loro Monte. Poliza de' 19 Ap.le 1613 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 32, p.408v; Pinto, Ricerca 2017).

2.5.1613 - A 2 Mag.o 1613 … f. 1178 A Giovan Batta Manso della Scala docati cinque, 2.10; E per esso a Francesco de Donato, quali disse pagarglieli per tanta puzzolame per servizio della casa del loro Monte. E con firma del d.o Francesco de Donato, fatta per mano di Notar Fabio de Francho, che disse li pagassimo a Mastro **Carmine Vitolo** per altritanti. Poliza del p.mo di Mag.o 1613 d. 5.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2017).

2.5.1613 - A 2 Mag.o 1613 … f. 1178 Al sig.r Giovan Battista Manso della Scala d. trentasei tt. 4 e g.a 8. E per esso a Mastro **Carmine Vitolo**, quali disse pagarglieli per la fabrica e residj fatti nella casa del loro Monte, conforme il partito fra di essi, e resta soddisfatto del passato. Poliza de 27 Ap.le 1613 d. 36.4.8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 33, p.35v; Pinto, Ricerca 2017).

2.5.1613 - A 2 Mag.o 1613 … f. 1178 Al Sig.r Giovan Battista Manso della Scala d. sei, e per esso al Sig.r Masullo Gagliardo, quali disse pagarglieli per prezzo di un migliaro di pietre per servizio del casa del loro Monte. E per girata del d.o Masullo Gagliardo fatta per mano di N.r Antonio Cesena sistente nella curia di N.r Giovan Francesco de Rinaldo, che disse li d.i d. 6 li pagassimo al Mastro **Carmine Vitolo** per altre tanti. Poliza del p.mo Mag.o 1613 d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2017).

11.5.1613 - A 11 Mag.o 1613 … f. 1770 A Giovan Battista Manzo della Scala, docati dieci e tt. 1. E per esso a **Carmine Vitolo**, quali disse esserno per la fabrica, e residii fatti nella casa del loro Monte de' Manzi conforme il partito che è tra loro, e resta soddisfatto del passato. Poliza de 10 Mag.o 1613 d. 10.1 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 33, p.182; Pinto, Ricerca 2017).

18.6.1613 - a 18 Giugno [1613] … f. 1178 A Giovan Battista Manso della Scala duc.ti venti; E per esso a Giovan Giacomo Conforto; quali disse pagarglieli per le fabriche fatte come Ingegniere nella casa del loro Monte. E con firma del d.o Giovan Giacomo Conforto che disse li pagassimo a **Carmine Vitolo** per altritanti. Poliza de 14 Giugno 1613 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 34, p.266; Pinto, Ricerca 2017).

18.6.1613 - a 18 Giugno [1613] … f. 1178 Al sud.o Giovan Battista Manso della Scala d. ventitre, e tt. 3 E per esso a Mastro **Carmine Vitolo**; quali disse pagarglieli per la fabrica, ed armaggio di tetto della sala nella casa del loro Monte per tutto il presente dì 18 Giugno 1613. conforme il partito tra di essi, e resta soddisfatto del passato. Poliza de 18. Giugno 1613 d. 23.3 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 34, p.266; Pinto, Ricerca 2017).

31.7.1613 - a 31 Luglio [1613] … f. 1688 A Giovan Battista Manzo della Scala d. dieciotto, e g.a 10, e per esso a Mastro **Carmine Vitolo**, quali disse pagarglieli per la tonica e residj dal med.o fatti nella sala, seu loggia della casa del loro Monte. Poliza de 31 Luglio 1613 d. 18.-.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 35, p.453v; Pinto, Ricerca 2017).

31.8.1613 - E a detto [31 agosto 1613] ducati sessantaquattro, 1.18 si fano buoni al detto [Marchese di Bracigliano Alessandro Miroballo] per salme 174 di calce comprate per servizio de maestro **Carmine Vitolo** dalli 25 di giugno [1]613 per li 26 del presente mese d'agosto, a grana 37 la salma (APMM, Ld 7, c. 230r, conto "Fabrica della casa et chiesa"; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.242).*
- 1613 - E più deve a' 31 d'agosto ducati deceotto, grana 2 per compra di chianche, ienelle, tufoli et altre spese, come in giornale, fatte per mano de maestro **Carmine Vitolo** per servitio di detta fabrica, come dal costo dato da lui (APMM, Ld 7, c. 230v, conto "Fabrica della casa et chiesa"; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.242).*
- E a detto [31 agosto 1613] ducati trentasei, tarì uno si fan buoni al detto [Marchese di Bracigliano Alessandro Miroballo] per diversi residui fatti da detto maestro **Carmine [Vitolo]** alla casa dove habita Salustio Basso, conforme la misura fatta da Giovan Iacovo Conforto (APMM, Ld 7, c. 230v, conto "Fabrica della casa et chiesa"; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.242).*

- E a detto [31 agosto 1613] ducati ventidue, 2.10 si fan buoni al detto [Marchese di Bracigliano Alessandro Miroballo] per diversi residui fatti dal detto maestro **Carmine [Vitolo]** alla casa dove habita il secretario (APMM, Ld 7, c. 230v, conto “Fabrica della casa et chiesa”; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.242).*
- E a detto [31 agosto 1613] ducati quattro, 2.15 si fan buoni al detto [Marchese di Bracigliano Alessandro Miroballo] pagati al detto [**Carmine Vitolo**] per tecole 650 scoverte et coverte a carlini 7 lo centinaio, conforme l’apprezzo fatto dal detto Giovan Iacovo [Conforto] (APMM, Ld 7, c. 230v, conto “Fabrica della casa et chiesa”; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.242).*
- E a detto [31 agosto 1613] ducati centoquarantotto, 1.11 si fan buoni al detto [Marchese di Bracigliano Alessandro Miroballo] pagati al detto maestro **Carmine [Vitolo]** per canne 98 2/8 de fabrica fatta nella casa del nostro Monte, conforme la misura fatta dal detto Giovan Iacovo (APMM, Ld 7, c. 230v, conto “Fabrica della casa et chiesa”; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.242).*
- E a detto [31 agosto 1613] ducati quarantaquattro, tarì 2.10 si fan buoni al detto signor marchese [di Bracigliano Alessandro Miroballo] pagati al detto maestro **Carmine [Vitolo]** per scarpellatura, astulo, tonica et altre opere fatte come si distingueno in giornale nella casa dove habita Salustio Basso conforme la misura fatta dal detto Giovan Iacovo [Conforto] (APMM, Ld 7, c. 230v, conto “Fabrica della casa et chiesa”; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.242).*

24.10.1613 - a d.o dì … f. 1041 Al Sig.r D. Giovan Battista Manso della Scala d. dieciotto; E per esso a Mastro **Carmine Vitolo**; quali diss'esserno per pietre, calce, puzzolame, fattura, e sfrattatura di terreno per le ciminiere fatte nella casa del Monte di Manso. Poliza de 24 Ott.re 1613 d. 18 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 44, p.127; Pinto, Ricerca 2017).

28.2.1614 - 1614 - E a’ 28 di febbraio [1614] ducati sessantuno, 3, si fan buoni a maestro Paolo Tali [? Tani] per diverse spese e manifatture de legnami che son ocorse farsi nelle case del nostro Monte conforme alla lista fatta da lui, che si conserva in memoraliale fatto dal detto Marchese de Bracigliano [Alessandro Miroballo], deputato della fabrica (APMM, Ld 7, c. 230v, conto “Fabrica della casa et chiesa”; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.242).*

22.3.1614 - A 22 Marzo 1614 … f. 989 Alli Gov.ri del Monte della Misericordia d.ti venticinque. E per esso a D. Lelio Galluccio Gov.re dell'opera de' morti per spenderli nella fabbrica delle case del loro Monte come deputato a questo effetto. E per esso a mastro **Carmine Vitolo** in conto dell'opere, e spese che fa nella fabbrica delle case del Monte della Misericordia. pol. de' 20. Marzo 1614 d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51; Pinto, Ricerca 2018).

26.3.1614 - A 26 Marzo 1614 … f. 989 Alli Gov.ri del Monte della Misericordia d.ti venti. E per esso a don Lelio Galluccio Gov.re dell'opera de' morti per spenderli alla fabbrica della casa del loro Monte come deputato in detta fabbrica. E per esso a mastro **Carmine Vitolo** in conto della fabbrica, che fa nelle case del Monte della Misericordia, e spese che occorrono farsi in d.a fabbrica. pol. de' 24. Marzo 1614 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51, p.39; Pinto, Ricerca 2018).

12.4.1614 - A 12 Aprile 1614 … f. 717 A Donna Polisena Siscara d. cinque. E per essa a m.o **Carmine Vitolo** a conto di piperni, mastria, ed altri fornimenti di fabbrica delle due botteghe di esso Gir.e. pol. de' 12 Ap.le 1614 d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51; Pinto, Ricerca 2018).

16.4.1614 - A 16 Aprile 1614 … f. 717 A Donna Polisena Siscara d. otto. E per essa a mastro **Carmine Vitolo** in conto di piperni, mastria, e fornimenti di fabbrica. pol.a de' 16 Aprile 1614 d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51, p.157; Pinto, Ricerca 2018).

18.4.1614 - A 18 Aprile 1614 … f. 1121 Alli Gov.ri del Monte della Misericordia d.ti venticinque. E per essi a D. Lelio Galluccio Gov.re dell'opera de morti per spenderli alla fabbrica delle case del loro monte come deputato a questo effetto. E per esso a mastro **Carmine Vitolo** in conto dell'opera della fabbrica fatta nelle case del loro monte. pol.a de' 16. Aprile d.o d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51, p.167; Pinto, Ricerca 2018).

19.4.1614 - A 19 Aprile 1614 f. 717 A Donna Polisena Siscara d. sei. E per essa a mastro **Carmine Vitolo** a conto di piperni, mastria, ed altre occorenze di fabbrica delle due sue botteghe. pol.a de' 19. Aprile 1614 d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51; Pinto, Ricerca 2018).

2.5.1614 - A 2 Maggio 1614 … f. 717 A Donna Polisena Siscara d.ti sei. E per essa a mastro **Carmine Vitolo** a conto di piperni, mastrie, ed altre occorrenze di fabbrica per le due sue botteghe. pol.a de' 2. Maggio 1614 d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51, p.257; Pinto, Ricerca 2018).

2.5.1614 - A 2 Maggio 1614 … f. 1124 Alli Gov.ri del Monte della Misericordia d.ti trentaquattro tt. 3.19. E per essi a Don Lelio Galluccio Gov.re dell'Opera de' morti per spenderli nella fabbrica delle case del loro monte, come deputato a questo effetto. E per esso a m.ro **Carmine Vitolo** a compimento di d. 154.3.19, e sono cioè d. 28 per la fabbrica fatta a staglio conforme la misura fatta da Jacovo Conforto, e d. 33.3.10 per giornate 53 di mastri, e giorn.e 50 di manipoli d. 6.3.15 per giorn.e 13 ½ vacate da esso m.o Carmine, e li restanti d. 86.1.14 sono per le spese, che sono occorse farsi nella fabbrica del Monte della Misericordia conforme il conto da lui dato, e scandaglio fatto dal d.o Giov. Giacomo, e resta intieramente sodisfatto. E con sua firma autentica, il quale dice contentarsi del d.o compimento. pol.a de' 2. Maggio 1614 d. 34.3.19 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51, p.257v; Pinto, Ricerca 2018).

22.5.1614 - A 22 Maggio 1614 … f. 1269 A Donna Polisena Siscara d.ti cinque tt. 1. E per essa a mastro **Carmine Vitolo** per final pagamento di tanti mastri fabbricatori, manipoli, piperni nuovi, e lavoratura di piperni vecchi, puzzolana, lapillo, calce, portatura di terra, ed ogni altra cosa, e fatiche occorse per fare le due botteghe sotto la casa di esso Girante, e resta sodisf.o. E con sua firma autentica. pol.a de' 22. Mag.o 1614 d. 5.1 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 52, p.104; Pinto, Ricerca 2018).

30.5.1614 - A 30 Maggio 1614 … f. 84 A Francesco Severino per mano di Salustio Basso suo proc.re d. otto. E per esso a m.ro **Carmine Vitolo** in conto del magistero, che fa nelle case di Francesco Severino. pol. de' 30. Maggio 1614 d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 52; Pinto, Ricerca 2018).

7.6.1614 - A 7 Giugno 1614 … f. 1471 A Francesco Severino per mano di Sallustio Basso suo procur.e d.ti dieci. E per esso a mastro **Carmine Vitolo** a buon conto della fabbrica, che fa nella casa che ha comprata dalli Monaci. pol. de' 7. Giugno 1614 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 52, p.249; Pinto, Ricerca 2018).

28.6.1614 - 1614 a 28 Giug.o … f. 1470 A Fran.co Severino d. dieci E per lui à m.ro **Carmine Vitolo** q.li sono in conto del magistero della fabrica della sua casa che fu deli monaci Pol.a de 23 d.o d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 53; Pinto, Ricerca 2018).

28.6.1614 - 1614 adi 28 di Giugno Sabbato … f. 196 A ferrante Pecoraro d.ti trenta otto tt. 1.4 e per lui a M.ro **Carmino Vitolo** fabric.re diss. pag.li di ord.e della Regia Camera delli 31 di Maggio 1614 R.to in literarj Cur.a Resultano secundi aule fol. 58 in banca di bolino et in par.m p.o della Regia Doha.a di nap. fol. 155 quali sono in conto di d.ti 97.3.8 che restava a conseguire dalla Regia Corte per saldo di d.ti 289.3.8 per la fabrica et altro che ha fatto per ser.o della Regia Corte nel ponte che passa dalla Regia Camera della Sum.ria al Sac.o Regio Cons.o come per d.o ord.e appare al quale si habbia Rel.one e per esso a Silvio ferraro per altri tanti a lui con.ti d. 38.1.4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 62, p.243r; Pinto, Ricerca 2023).

4.7.1614 - 1614 a 4 Lug.o … f. 1470 A Fran.co Severino d. dieci E per lui à mastro **Carmine Vitolo**, quali sono in conto del magistero della fabrica della casa che fù delli monaci poliza de 4 d.o d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 53, p.128; Pinto, Ricerca 2018).

7.7.1614 - 1614 a 7 Lug.o f. 1470 A Fran.co Severino d. sei 4.15 E per lui à m.ro **Carmine Vitolo** fabricatore quali sono à complimento di d. 74.4.15 per la fabrica, ed altri residij fatti nella sua casa, che fù delli monaci, conforme la valapino [?] di Gio. Jacovo Confuorto, atteso gl'altri l'ha ric.ti in più partite. E con sua firma autentica poliza del dì 5 d.o d. 6.4.15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 53; Pinto, Ricerca 2018).

2.1.1619 - 2 gennaio 1619: "A Giovan Battista Manso della Scala ducati 50 e per lui a **Carmine Vitolo** disse esserno a compimento di ducati 63 a final pagamento della fabbrica che ha fatta nella sua casa di Pozzuoli per li altri che restarono e li altri residui e resta soddisfatto" (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 98; Stranieri, in Ricerche sull'arte …, 2021 p.90).*

29.1.1638 - 29 gennaio 1638 … A mastro **Carmine Vitolo** il Manso nel 1638 concede un prestito di 4 ducati per dieci giorni (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 294; Stranieri, in Ricerche sull'arte …, 2021 p.90).*

Alessio (not. 1660-1700), piperniere

28.2.1660 - 28 febbraio 1660 ... A Nostri di Casa conto corrente d. 10. E per loro a mastro **Alesio Vitolo** in conto delli piperni, che lavora di squadro e di faccia dove vengono l'intagli della porta del cortile di Nostra Casa [Spirito Santo] - (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 445; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.494).*

3.1.1661 - 3 gennaio 1661 ... Alli detti [Governatori del Monte della Madonna dei Poveri Vergognosi] d. otto, et per lloro a mastro **Alessio Vitolo** peperniero dissero a complimento di d. dece otto, et esserno per tali livelli, et altri residij fatti nelli piperni lavorati che si pongono nel nuovo edificio del lloro Monte in strada Toledo sino, et per tutti li 24 del passato che li altri d. diece li hà ricevuti contanti per mano del lloro secretario, et parte per lloro polise per il medesimo nostro Banco, et per esso per mano di notar Stefano De Angelis ad Agostino Siribello disse per altri tanti, et per lui ad Antonio De Lauro disse per altri tanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 364; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.74).*

10.1.1673 - 10 gennaio 1673 … A Francesco Antonio di Lorenzo d. 185 et per esso a mastro Carmino Gayso, et **Alessio de Vito**, a complimento de d. 200 che l'altri d. 15 l'han recevuti per mano de mastro Scipione Romano, con polisa del medesimo nostro Banco disse per dovercine da dar conto, et tutti disse a conto de piperni che lavorano et doverando consignare per servizio della fabrica de D. Ferdinando Vandeinde nell' Vomero cioè zennelle, affacciatore, et gradi a gr. 12 il palmo et li tavoloni per li balconi a gr. 14 ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 364, p.21; Ruotolo, in La Villa Carafa …, 1985 p.83).*

12.8.1673 - 12 agosto 1673 … A Francesco Antonio de Lorenzo … Al detto d. 200 et per esso a Mastro **Alessio Vitolo** peperniero de chianura a compimento de d. 1750 che l'altri d. 1550 la ricevuti da esso per il medesimo Banco, e tutti disse in conto de tanti lavori de piperni lavorati che servono per il sudetto Palazzo dell'Ill. D. Ferdinando Vandeinde marchese di Castello nuovo nel Vomero et sopra tutto de zenelle affaticatore, et grade a gr. 12 il palmo et tavoloni per li balconi a gr. 14 il palmo, con firma di detto **Alessio Vitolo** per mano di notar Gioseppe Cerbino di Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 370, p.13; Ruotolo, in La Villa Carafa …, 1985 p.86).*

14.8.1673 - 14 agosto 1673 … A Francesco Antonio de Lorenzo d. 200 e per esso al capo mastro piperniero **Alessio de Vitolo** a complimento de d. 2410 atteso l'altri 2210 l'have ricevuti esso cioè d. 210 per il Banco dello Spirito Santo disse a conto fra di loro e d. 2000 per detto medesimo Banco e tutti sono in conto de tanti piperni mandati e che attualmente manda per servizio de D. Ferdinando Vandaynde marchese di Castelnuovo nel suo palazzo nuovo sopra il Vomero consistentino in zenelle affacciatore e gragole a gr. 12 il palmo e tavoloni per li balchoni a gr. 14 il palmo con firma del detto mastro Alessio per mano di notar Nunziante Grimaldi (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 367, p.58; Ruotolo, in La Villa Carafa …, 1985 p.86).*
Nicola Francesco dell'Aversana, sch. 482, prot. 28, p.623; Ruotolo, in La Villa Carafa …, 1985 p.89).*

23.6.1676 - 23 giugno 1676 … Per d. 100 pagati per detto Banco [S. Giacomo] a mastro **Alessio Vitolo** in tre partite in conto de piperni lavorati per la casa che fu del Presidente d'Amico al Vomero (ASNa, Not. Nicola Francesco dell'Aversana, sch. 482, prot. 28, p.623; Ruotolo, in La Villa Carafa …, 1985 p.89).*

30.1.1679 - 30 gennaio 1679 … Alli Governatori del Monte della Misericordia conto di fabrica d. trentacinque e per loro a mastro **Alessio Vitolo** piperniero disse à conto di materiale, e fattura delli piperni, posti in opra e da ponersi nel braccio che si seguita à fabricare à mano manca del cortile di loro monte e sono altre altri d. 35 grana 6 pagateli per nostro banco sottoli 23 novembre prossimo passato per saldo del prezzo delli piperni, e fattura di essi per tutto detto di quali d. 35 se li pagano per scandaglio presentato dall'ingegniero di loro Monte fra' Bonaventura Presti certosino e per lui a Domenico D'Isabella per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 748; Abetti, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.71).*

18.12.1679 - 18 dicembre 1679 … Alli Governatori del Monte della Misericordia conto di fabrica d. sei tt 4.18 è per lui a mastro **Alesio Vitolo** peperniero disse esserno a compimento de d. quaranta uno tt 4.18 e per saldo final pagamento di tutti li piperni posti in opera nel braccio di fabrica che si fe' l'anni passati, à man sinistra intrando al cortile di detto Monte inclusa la lavoratura delli piperni vecchi di detto Monte posti in opra in detta fabrica con altri nuovi di detto Alesio, il tutto justa la misura di fra Bonaventura Presti certosino ingegniero di detto Monte, è prezzi in conformità delle capitulationi tra detto Monte è mastri pipernieri à 18 di dicembre 1678 atteso l'altri d. 35 per detto compimento l'hà ricevuti per nostro Banco à 28 di gennaro prossimo passato, è per lui à mastro Antonio Sancorize per resto delle fatiche nell'opra del Monte della

Misericordia atteso il di più l'hà ricevuti de contanti, è con detto pagamento restando Antonio intieramente sodisfatto di detta opera tanto de lavori vecchi come nuovi con firma di detto Antonio (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 756; Abetti, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.71).*

8.10.1680 - 8 ottobre 1680 ... Ad Arcangelo Morcaldi, Ducati 100 a maestro **Alessio Vitolo** M. Piperniero, a conto delli piperni che sta lavorando nel loro Monastero di Monte Oliveto e sono a compimento di ducati 283 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 242; Rizzo, in Ricerche sul '600 ..., 1984 p.191).*

25.10.1681 - 1681 a 25 Ott.re … f. 1944 Al Mon.rio di s. fran.co delle Cappuccine sopra Pontecorbo di q.a Città d. cento e per esso con firma di suor Agnesa dello sp.to s.to a Mariano figliolino Carmeno Gaito, et **Alesio Vitolo** M.ri Pipernieri, e sono in conto dell'opera de piperno che stanno facendo per serv.o del d.o Mon.rio iusta le conventioni, patti, e dechiarationi contenute nella polisa fattali da me, sotto li 4 Ap.le 1681 del pagamento de d. 100 a conto di d.e opere per mezzo del B.co dello Sp.to S.to alla quale ci rimettiamo l'una e l'altra parte e quelli quaterni siano di bisogno s'intendano di nuovo ripetute in questo, et in ogn'altro pagamento da farsi per la causa sud.a e per essi a Martio Camp.te per altritanti d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 551; Pinto, Ricerca 2012).

5.10.1682 - 1682 a 5 8bre … f. 1032 Al Mon.rio di Reg.a Celi d. cinquanta e per esso polisa di D. Beat.ce M.a Caracc.a Abb.a à M.ro **Alesio Vitale** [sic per Vitolo] piperniero, disse à conto delli piperni per esso lavorati, e da lavorarsi per serv.o della fabrica di d.o Mon.rio, sono delli denari in cred.o di d.o Mon.rio vincolati in fabrica e per lui ad Oratio Pizzuto per alt.ti con f.a del Can.co Maldacea d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 802; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.47; Pinto, Revisione 2024).

24.10.1682 - 1682 a 24 8bre … f. 1032 Al Mon.ro di S. Maria Regina Celi d. cinquanta, e per esso polisa di D. Beatrice Maria Caracciolo Abb.a a M.ro **Alesio Vitolo** piperniero, vincolati per spendersi in fabriche, et sono à conto delli piperni lavorati sin hora introdotti, e che doverà introdurre nel d.o Mon.rio per uso della nuova fabrica del dormitorio, e per lui ad oratio pizzuto per alt.ti In piè con firma di D. Oratio Maldacea vicario d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 803; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.47; Pinto, Revisione 2024).
- De Rossi riporta 24.12 invece di 24.10 (Pinto, 2024).

7.5.1683 - 1683 a 7 Maggio … f. 1549 A D. Gius.e Ricciardi, d. sessanta per lui a D. Margarita Acquaviva per alt.ti per essa ad **Alessio Vitolo** m.ro Peperniero d.e sono in conto dell'opere di piperni che dovrà fare nel Claustro di loro Mon.rio di S. Marcellino et Festo, iusta la forma del disegno datagli da M.ro Fran.co Ant.o Picchiatti del quale si dovrà stare così del'opera come del magistero d'esso per esso ad Oratio pizzuto per alt.ti d. 60 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 631, p.646; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.191; Pinto, Revisione 2024).

22.9.1683 - 1683 a 22 Sett.re f. 806 Al P. Nicola di Vico d. venti, et per lui al P. Ignatio Paulillo per ac.to, et per lui a m.ro Nicola Pica, et sono a comp.to di d. 265 atteso l'altri d. 245 l'ha ric.ti parte in contanti, et parte per mezo del n.ro et altri banchi quali d. 265 li paga in nome, et parte del mon.o di s.ta m.a mag.re de P. Ch.ci minori di napoli et sono in conto d'alcune riparationi, et acconci fatti, et faciendi nella Casa di d.o loro mon.o, et propriam.te in quella dove habitava Ant.o de Ponte, et per lui a m.ro **Alesio Vitolo**, et sono a comp.to di tutto il lavoro di piperni fatto nel mon.o di Regina Celi, come per apprezzo, et misura fatta dal m.co fran.co Ant.o Picchiatti, atteso il restante prezzo l'ha d.o m.ro Alessio ric.to per banco da D. Giov.a Cat.a Pignatelli fattora di d.o mon.o, et il restante dal med.mo Nicola similm.te per b.co nurum s'ha ritenuto d. 8 per maggior summa di danno patito dalli lavoranti che have d.o m.ro Alessio tenuti in d.a opra cioè per diversi legnami rotti, tavole, catene di ferro, funi, et centre, et altri materiali, come anco per tirare novam.te d.i piperni che con d.o pag.to resta d.o m.ro Alessio sodisfatto tanto da lui quanto dal sud.o Mon.o per tutta la giornata di 14 ag.to 1683 et per lui ad Oratio Pisante per ac.to d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 820; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.47; Pinto, Revisione 2024).

1.1690 - nel gennaio 1690 vengono pagati ducati 6 ad **Alessio Vitolo**, a conto per le basi di piperno delle colonne [di S. Restituta], ducati 15.3 a Cesare Canciano e ducati 4.4 a Giuseppe Bozzaotra per il piombo servito per porle in opera (ACN, vol. 131, fasc. 21, c. 2r-3r; Ruotolo, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.133).*

4.3.1690 - Ancora il il 4 marzo del 1690 **Vitolo** [Alessio] riceve ducati 15.4.10 per le basi delle colonne [di S. Restituta] alzate dalla parte del vangelo cioè a sinistra (ACN, voL 131, fasc. 21, c. 4r; Ruotolo, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.133).*

13.4.1690 - 13 aprile 1690 … A Lorenzo Crasso ducati quarantacinque e per lui a mastro **Alessio Vitolo** a compimento di ducati centoquarantacinque, atteso l'altri ducati 100 l'ha da lui ricevuti per nostro banco, e di contanti, e detti ducati 145 sono per l'intiero prezzo, e final pagamento di tutti li piperni, e lavoratura d'essi per servitio del suo palazzo sito in San Paulo siche col presente pagamento resta intieramente sodisfatto, né resta a conseguire cosa alcuna, e per lui a Carlo Loccorete per altri tanti, e per lui a Gioseppe Pastena per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 922; Abetti, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.20).*

13.4.1690 - 13 aprile 1690 … A Lorenzo Grasso D. venti e per lui a mastro **Alesio Vitolo** a compimento di D. novanta, atteso l'altri d.70 l'ha da lui ricevuti in più e diverse volte di contanti, e detti d.90 sono in conto di piperni, e lavori d'essi fatti, e faciendi per servizio del suo palazzo, sito a S. Paulo, e detti lavori, e piperni da apprezzarsi dal Magnifico Ingegnere Francesco Antonio Picchiatti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 922; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.578).*

12.5.1690 - 12 maggio 1690 … A Lorenzo Crasso ducati ventitre e per lui a mastro **Alessio Vitolo** a compimento di ducati cento ottantuno tarì 2 atteso il di più l'ha da lui ricevuto in diverse volte, e detti sono per prezzo di pietra di piperno conduttura e lavoratura di essi per servitio della sua casa palatiata sita a San Paulo per la refettione che in atto si sta facendo in detta sua casa per causa del danno avvenuto per causa del passato terremoto 1688, et il tutto servata la relatione del magnifico regio ingegniero Francesco Antonio Picchetti con rester intieramente per tutto li 10 maggio 1690 sodisfatto con firma in piè del detto Alessio (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 925; Abetti, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.21).*

21.10.1690 - Anche **Alessio Vitolo** il 21 ottobre ebbe il final pagamento per i piperni da lui eseguiti (dadi e basi di colonne) [di S. Restituta] (Scognamiglio, in Letteratura & Arte, III 2005 (ma 2006), p.244-249; Ruotolo, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.133).*

1693 - S. Liborio … Mi risulta che nel 1693 il mastro fabbricatore Domenico de Sanctis, lo stuccatore Domenico Pecorino ed il piperniere **Alessio Vitolo** erano impegnati nei lavori di costruzione della nuova chiesa (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.300).*

3.10.1697 - 1697 a 3 ott.e … f. 1336 Ad Onof.o d'Amato d. quindeci e per lui ad **Alesio Vitolo** sono a comp.to di d. 18 att.o gl'altri car.ni 30 l'ha ric.ti di con.ti e sono per prezzo di tante pietre de piperni a lui ven.te e consig.te e con d.o pag.to resta d. Alesio intier.te sodisfatto, né resta altro da lui a conteg.re e per esso a Carlo Coccorese per alt.ti per esso ut s.a d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 775, p.265; Rizzo, Ricerca 2023).

1700 - [49] [Palazzo Caracciolo di Villa in via Medina]. Nel cantiere erano attivi … i "mastri pipernieri" Angelo Cibello e **Alessio Vitulo** (1700) (Abetti, in Il sistema delle residenze …, 2010 p.67).*

Carluccio (not. 1672), piperniere

23.7.1672 - Banco di S. Giacomo pagate a mastro **Carluccio Vitolo** e mastro Carmine dello Gaiso ducati 50 correnti e sono a conto di piperni consignati per servitio della fabrica che si sta facendo dentro il Palazzo del Signor marchese di Castel Novo Don Ferdinando Vandeneynde. Napoli 23 luglio 1672. Domenico Cicchelli (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali; Nappi, in Dimore signorili …, 2013 p.427).*

Agostino (not. 1673), falegname

6.3.1673 - 6 marzo 1673 … A Francesco Antonio di Lorenzo d. 100 e per esso a Mastro **Agostino Vitolo**, a complimento de d. 1100, che l'altri d. 1000 l'ha ricevuti cioè d. 30 contanti et d. 970 per detto nostro Banco, et tutti disse in conto di tanto lavore di porte, finestre, balconi, armatura di tetto et soffitto di tavole di Nocera, che sta lavorando nel palazzo nuovo de D. Ferdinando Vandeinde nel Vomero, conforme l'accordio fatto fra detto Agostino con detto signore (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 364, p.241; Ruotolo, in La Villa Carafa …, 1985 p.84).*

12.8.1673 - 12 agosto 1673 … A Francesco Antonio de Lorenzo d. 100 e per esso a Mastro **Agostino Vitolo** in conto di lavori di porte et finestre de ligname de castagno, et altro lavore che sta facendo nel palazzo nuovo de D. Ferdinando Vandeinde al Vomaro conforme l'accordo fatto dal detto capomastro, con firma di esso **Agostino Vitolo** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 370, p.12; Ruotolo, in La Villa Carafa …, 1985 p.85).*

2.9.1673 - 2 settembre 1673 … A Francesco Antonio di Lorenzo d. 200 e per esso a mastro **Agostino Vitolo** et sono similmente in conto di tanti lavori, tanto di castagno quanto di piuppo così lisci, come lavorati, che ha fatto e attualmente sta facendo nel palazzo nuovo del signor Ferdinando Vandaynde nel Vomero (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 369, p.86; Ruotolo, in La Villa Carafa …, 1985 p.87).*

Donato (not. 1698), pittore

15.1.1698 - A 15 gennaio 1698 … L'Abate Ottavio Basile pagai D.ti 3, a **Donato Vitolo** a comp.to di D.ti 10, pel prezzo spese e fatighe di tre Quatri cioè per il Quatro tanto del Padre Eterno, quanto del Angelo Custode con il suo ritratto, et il Quatro del Martirio di S. Andrea Apostolo, come anco havere pittato un gradino avanti altare per servitio della sua Cappella de l'Immacolata Concettione eretta dentro la Chiesa di S.a Maria del Carmine dei PP. Riformati di S. Francesco nella terra di S. Antimo (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.522).*

VITTO AGAPITO (not. 1749), pittore

21.6.1749 - **Vitto Agapito** di Napoli (?), pittore. Operò nel 1749. Andò nella Badia di Monte Cassino il 21 Giugno 1749, e col suo maestro Sebastiano Conca condusse a termine lavori di pittura (Campitelli, Giornali. Opera ms. esistente a Monte Cassino; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.517).*

VITTOZZI FRANCESCO (not. 1762-1796), scultore

18.12.1762 - 18 dicembre 1762 … A D. Carlo Cataneo, D.20 e per lui a **Francesco Vittozzi** Professore di Scultura in legno, e sono a conto di ducati 73, prezzo stabilito di una Statua di legno che rappresenta la SS. Vergine Addolorata di scoltura ben fatta, tanto davanti quanto dalla parte di dietro, e terminata di tutto punto e colorita al naturale, dipinta di tanti colori come ancor dorati gli stragalli doro, spada e ogni altro, altezza palmi 5 ½ per le pedagna, e deve far fare da buon intagliatore la Bara, con quattro angeli attorno, tenendi in mano li misteri della Passione del Signore, giusta il disegno dal medesimo esibito e firmato da Nicola De Blasio, come ancora è firmato il disegno della Vergine Santa, che nel modello di creta si devono correggere molte cose, che vada ancora a suo carico l'indoratura, e che sia di tutta perfezione l'intaglio, e con le barre e ferri e qualunque altra cosa vi bisogna per portarla in solenne processione, e deve essere tenuto a darla di tutto punto per imbarcarsi alla fine di agosto 1762, quale Statua si è fatta per commissione datagli da Monsignor Scoppa, Vescovo di Gerace (Reggio Calabria) (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2198; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.34).*

19.1.1796 - 1796 a 26 febrajo A D. Mariano Amanda d. dieci fede diecinove gennaro millesettecentonovantasei, E per me li pagate al signor D. **Francesco Vittozzi**, a compimento di docati tredici atteso gl'altri docati tre li ricevè da me in contanti dite in conto di una statua di Santa Margarita Vergine, e Martire di altezza palmi sei colla sua pedagna convenuta per docati quaranta, scolpita, e lavorata a tenor del modello colli suoi emplemi, cioè di una pecorella sita sopra detta pedagna del drago sotto li piedi, con patto benvero espresso che il detto signor Vittozzi debbia detta statua lavorarla, terminarla, e colorirla di tutto punto tra il (f. 13v) corso di mesi due da oggi sottoscritto giorno, numerandi, ornarla d'oro fino, in tutte le parti necessarie, e consignarmela ben situata a suo conto e riposta in una cassa rustica di pioppo per mandarsi fuori ben cautelato, acciò per lo trasporto nel viaggio non venghi a patire, con che però il modello debbia rimanere per mio conto, cotto, e colorito di tutta perfezione, con essere io sottoscritto tenuto nel decorso del lavoro darli altra somma in conto, e far il saldo, e final pagamento nell'atto della consegna della detta statua, la quale al giudizio de periti esser debbia perfetta di tutto punto, proporzionata, e senza difetto alcuno, Napoli li diecinove gennaro (f. 14r) millesettecentonovantasei. D. Mariano Amanda (omissis) (ASBN, Banco del Popolo; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

17.2.1796 - Copia Die decima septima mensis februarii millesimo septincentesimo nonagesimo sexto Neapoli. A richiesta fattaci dal Reverendo signor D. Mariano Amanda, personalmente ci siamo conferiti dallo scultor magnifico D. **Francesco Vittozzi**, e propriamente nella sua bottega sita nella strada della Quercia n.° 35, in dove al medesimo abbiamo fatto sentire, che per la convenzione passata tra esso lui, e il detto reverendo D. Mariano di costruire una statua sotto il nome di S. Margherita, a seconda del modello formato dallo statuario S. Angelo de Viva, il quale modello, dopo di esser cotto, dovea rimaner per conto del detto reverendo D. Mariano, per esaminarsi sempre, se la statua veniva a tenore di detto modello, e la costruzione di detta statua dovea eseguirsi dal detto scultore Vittozzi colla direzione ed approvazione del sudetto statuario D. Angelo de Viva; da terminarsi fra il corso di mesi due, e con altri patti, a tenore del pagamento di

d. tredici fatto dal detto rev. D. Mariano al Vittozzi sudetto in conto del prezzo per lo Banco del Popolo sotto il dì 19 Gennaro corrente anno; E come che dal detto D. Mariano si è ve(f. 7v)duto patentemente, che la statua sudetta venghi difettosamente lavorata, né a tenore del modello formato di creta, il quale maliziosamente non è stato cotto alla fornace dal detto Vittozzi, per aver la libertà di accomodarlo colla stecca a suo bellaggio, e piacere; Che perciò avendo il detto D. Mariano veduto recedere il detto Vittozzi da detti patti, si è protestato col detto Vittozzi da detti patti, si è protestato col detto Vittozzi di non voler più la detta statua, per esser difettosa, né proporzionata, e per non esser formata a tenore di detto modello, con restar la medesima per conto di detto scultore, per farla lo stesso D. Mariano da altri artefici lavorare, giusta il modello dato a formare al detto statuario de Viva, con doversi restituire li sudetti d. tredici, e questo a tutti danni, spese, ed interessi del detto Vittozzi per aver mutata la convenzione; Al che il detto Vittozzi ha risposto di dover lui consegnare il modello cotto, quando avea compita l'opera sudetta; sicchè terminata la statua, avrebbe consegnata questa col modello al detto D. Mariano, per indi farsi da periti osservare, se era, o non fatta a tenore del modello medesimo. E che in tanto il modello sudetto era stato acco(f. 8r)modato nel braccio, ed in altre parti, per averlo fatto coll'intelligenza, ed approvazione del detto statuario D. Angelo de Vivo, sotto la qual direzione dovea costruire detta statua e non altrimente (omissis) (ASNa, Pandetta Nuova Seconda, fascio 436, fascicolo 16; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

28.6.1796 - (f. 30) Die 28 mensis junij 1796 Neapoli (…) In esecuzione del venerato ordine datomi dal signor D. Ignazio Ferrante giudice della Gran Corte della Vicaria fò fede io sottoscritto statuario D. Angelo Viva come essendo da me di mattina nel dì 21 corrente giugno venuto nel mio studio una persona da me mai prima riconosciuta, mi disse, che essendo stato eletto dala Gran Corte per perito lo scultore Domenico Loggia a riconoscer una statua scolpita da **Francesco Vittozzi**, voleva il detto Loggia formar la detta perizia nel giorno istesso ad ore 22, al che replicai, che tro(f. 30v)vandomi necessariamente impedito per altro appuntamento non potevo in detto giorno intervenire, ma che sarei stato prontissimo per qualunque altro giorno, ed egli mi assicurò, che tutto avrebbe riferito, dal che io sospettando, risolsi nel giorno istesso mandare un giovane del predetto mio studio nominato Alessandro Matania con due testimonj a riferir lo stesso nella bottega del detto scultore Vittozzi, il quale come intese esser impedito in presenza di altra gente non conosciuta rispose, che la perizia sarebbesi differita per altro giorno; infati incontratomi per incidente nel giorno d'appresso col detto perito Loggia, ne fui anche assicurato farsi tale perizia in altro giorno precedente notifica di cui mai più ne sono stato richiesto, e perciò non cercai informarlo, perché stimava necessario sull'atto della perizia avanti al detto Vittozzi farli conoscer li difetti notabili della statua, ed il modello in creta da me a tal scuopo formato intieramente dal Vittozzi essersi colla stecca trasformato, perché voluto da lui tener crudo, e non cotto per addattarlo alla statua a suo capriccio difettosamente scolpita il modello crudo, del che da me ne fù più volte avvertito per sentir le doglianze dell'abbate Amanda, ed egli si è sempre dimostrato pertinace, e sordo. Laonde risolvei non portarmi più in sua bottega per non cimentarli, ed in fede del vero ne ho firmata la presente di mia mano firmata Angelo Viva (ASNa, Pandetta Nuova Seconda, fascio 436, fascicolo 16; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

VIVALDO DOMENICO vedi VILLALDO DOMENICO

VIVA o VIVO (DE)

Gio. (not. 1605-1608), pittore

9.4.1605 - 1605 Adi 9 de Ap.le sabbato … f. 370 A D. Rotilio Gallacini d. uno et per lui a **Gio di viva** pittore d.e ad comp.to di d. 12 per lo preczo della pittura fatta da lui tanto nella tela come in ogni a loro ornamento del sepolcro della chiesa metrop.na di napoli del p.te anno 1605 havendo rec.ti da lui altri d. 11 in c.ti et e intera.te sadisfatto qual pag.to si e fatto con la con.ta di d.o Gio. d. 1 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, p.486; Pinto, Ricerca 2019).

5.9.1605 - à 5 di 7bre 1605 lunedi … f. 1251 A Gio: Paulo giust.no mongiardino d.ti tre et meczo; Et per lui à **gioanne de viva** pittore d.e ad comp.to de d.ti sei et meczo per la intempiatura fatta nelle case de diego simon perinotto di carta reale pittata al ult.a camera del p.o appar.to restando sodisfatto per d.o preczo a lui con.ti d. 3.2.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

15.2.1608 - 1608 a 15 febr.o venerdi … f. 1020 A Scip.e Marotta delo q.o Gio Jacovo d. quattro Et per lui a m.ro **Gio de viva** pittore d.e in conto de d. 40 per li quali sono convenuti fare infratte opere de pittura nele sue case site alla strada deli zurli de nap. cioè la intempiatura di carta regale fina pintate di quatri di paesi, et

Grottischi nela Sala con camere fora d.ta Sala, con la [spazio bianco] unaltra in testa de detta Sala, che altre camere al altro braccio, et l'oratorio in testa dela p.a camera, e de più de dette intempiature ha da fareli frisi intorno a tutte dette sale, et camere de quatri con istorie, che lui li darà, et tutta la cuoca dalalto abascio pintata del disegno, che seli darà, et cosi l'orat.o de quatri dalalto abascio, et a tutti altri membri di casa havrà da fare l'Imbischi di porfido abascio dele pettorate dele finestre, e così la fonte a tutte li squarci dele fenestre, e porte et il tutto ha da essere à sua satisfatione del opere a lui c.ti d. 4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

Aniello (not. 1612-1615), intagliatore

9.2.1612 - 1612 a 9 di feb.ro giovedi … f. 775 A Gio Aniello d' Mari d. vinti Et per lui a Nicola barbarese e **Aniello de Vivo** pittori in conto dell'opera di pittura che li fanno nel'arcivescovato per l'esequie della regina conforme li patti tra loro convenuti sincome ne appare Cautela per m.o di n.ro ala quale se habia relat.e E per loro al d.o **aniello d' Vivo** d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.186; Pinto, Ricerca 2022).

6.6.1612 - 1612 à 6 Giugno … f. 844 Ad Antonio Carmignano ducati cinque. Pol.a de 5. Giugno 1612. E per esso ad **Aniello de Vito**, quali sono per l'opere, che s'hanno da fare nell'altare d'esso girante a S. Lorenzo; conforme l'altari del Giesù dell'Angelo Custode, salvo con la pedagna, che averà da essere di bianco, er oro fino ammoniaco d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 13; Pinto, Ricerca 2016).

8.8.1615 - 1615 a 8 ag.to sabbato ... f. 877 A fr.co e Giuseppe di Roberto d. undici e per loro a **Aniello de vivo** a comp.to di d. 15 att.o li altri l'ha havuti con.ti et seli pagano in conto della intempiatura, che ha da fare nella chiesa della Carità d. 11 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 64, p.412; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.190; Pinto, Revisione 2018).

Nicola (not. 1612-1642), scultore

21.1.1612 - 1612 a 21 Gennaro Sabbato … f. 522 A **Nicola de vivo** d. trenta E per lui a Nuntio Maresca d.o sono in parte d. settanta et sono per integro prezzo di uno fornimento e una Conella della S.ma Conceptione la pittura della quale di fa per Gio. Vincenzo [spazio bianco forse per Forli] quale ornamento sara di ligniamo de chiuppo et teglia d'ogni perfetione, et bontà iusta la forma del desegno firmato de sua propria mano quali si conserva in potere di d.o Nuntio conf.e anchora le portelle di legniame di noce quale ornamento ut s.a havera da consig.re per la fine di feb.o p.o venturo con patto che d.o Nuntio l'habbia a ponere d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 56; Pinto, Ricerca 2023).

31.10.1614 - 1614 a 31 d'ott.re Venerdi … f. 148 A locrezia Carrafa Scodes d. cinquanta e per lei à **nicola de vivo** per una Cappella che fa fare alla Concett.e de P. Capuccini d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 93, p.362; Pinto, Ricerca 2023).

7.8.1617 - 1617, 7 agosto ... A **Nicola de Vivo** D. 10. Et per lui a Nicola Montella in conto di due custodie che fa alli padri capuccini (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 93; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.154).*

21.1.1636 - **De Vivo Nicola** 1636, 21 gennaio Da Giulio Mastrillo D. 67, cioè D. 43 per una statua della Madonna Santissima della Concezione per lo legname, modello, inargentatura e corona, D. 12 per gramaglietti e mortelli (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 183; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.129).*

27.6.1642 - 27 Giugno 1642 … f. 882 A Sore Maria Angela de Palma d. 950. et per essa a **Nicola de Vivo** disse a compimento di d. 2150 quali sono per saldo et intiera sodisfatione per la statua d'argento del Glorioso Martire San Sebastiano ad esso consignata li mesi passati tanto per la fattura, tanto per l'argento et oro et rame et ogni altro che vi è fatto in detta, a modo che con tal' pagamento resta interamente sodisfatto et non possa pretendere cosa alcuna per detta causa, et per esso à Carlo Montorio disse per la medesima causa atteso non li è per altro et per esso a Don Tobia Onofrio Maiorino per altri tanti a lui d. 950 (ASBN, Banco AGP, g.m. 220; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, p. 291).

Marcello (not. 1617), indoratore

5.4.1617 - 1617 a 5 di Ap.le Mercordi … f. 1047 Al Mon.o de s.ta Patritia d. dieci e per lui a **marcello de Vivo** mettitore d'oro disse in conto de d. vintedui convenuti per l'indorat.a de una palla et bandera de rame per la tribuna della nova chiesa del detto mon.o quale promette indorarla a mordente a tutte sue spese et

consigniarla per tutti li 10 del presente mese ben fatta a giuditio d'esperti ad elett.e d'esso mon.o che li altri d. 12 seli prometteno pagare consigniati che havera d.a palla et bandera indorata ut s.a c.ti d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 77, p.146; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.190; Pinto, Revisione 2019).

2.5.1617 - 1617 a 2 di Maggio martedi … f. 1047 Al Mon.o de S.ta Patritia d. dudeci e per lui a **Marcello de Vivo** indoratore a comp.to de d. vintedui per indorat.a della palla e bandera de rame e croce de ferro per esse indorate per ser.o della cupula della nova chiesa grande delloro mon.o et resta intieram.te sodisfato atteso li altri d. 10 li have rec.ti per q.o banco li di passati c.ti d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 77, p.198; Pinto, Ricerca 2019).

Giuseppe (not. 1706-1739), pittore

24.12.1706 - 24.12.1706 … Alli governatori della Casa Santa della Redentione dei Cattivi D.20. E per essi a **Giuseppe de Vivo** in conto del quadro che sta facendo dentro la sacristia della loro Santa Casa, giusta l'ordine di Ferdinando Sanfelice (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 885; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.154).*

5.3.1735 - 5 marzo 1735 … Ai Delegati, Protettori ed Assistenti della Congregazione dei Medicanti, per l'Anime del Purgatorio eretta nella Chiesa di S. Maria Vertecoeli e Pianto, ducati 50 e per essi a **Giuseppe De Vivo** pittore, a compimento di ducati 150 atteso li altri cento l'ha il medesimo ricevuti con altra polizza per mezzo del medesimo nostro banco e sono per il prezzo di un quadro dal medesimo fatto di altezza palmi ventitre e largo palmi quattordici, con telaro di tela fino, e dipinto con la figura della Beatissima Vergine e molti Angioli e quantità d'Anime Purganti, nella cima di ello colla Gloria Celeste e Padre Eterno, riconosciuto, stimato ed apprezzato dalli Maestri Domenico Antonio Vaccaro e Giovan Battista Lama, per detta somma di ducati 150 e con detto pagamento resta il medesimo interamente soddisfatto per la consegna fatta del detto quadro, con che col presente pagamento resta nullo, casso e servito l'intero pagamento tra detto De Vivo colli passati Amministratori della loro Congregazione a 29 del 1734 per la formazione delli altri quadri, senza che la loro Congregazione sia tenuta a farli altro pagamento, atteso non intende avvalersi delli d'altri quadri, e così per ello a Francesco Maldacea per altritanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1181; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.33).*
- S. Maria de Vertice Coeli … Ha cinque altari, e nel maggiore di essi vi è un quadro di Gio: Battista Lama, ch'esprime la *B. Vergine, e sotto le S. Anime, che vengono liberate dal fuoco per mezzo degli Angeli* (Sigismondo, Descrizione …, I 1788 p.128).*
- S. Maria Verteceli … sul maggiore altare è un quadro di Bernardo Lama dinotante la *Vergine col Purgatorio*[146] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.35).*
- [146] Il dipinto fu realizzato nel 1733-35 da **Giuseppe De Vivo** (comunicazione di Vincenzo Rizzo) - (Ruotolo, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.45).*

19.12.1739 - 19 dicembre 1739 ... A D. Liborio Savastano, Ducati 30 e per lui a **Giuseppe De Vivo** e li paga di suo proprio danaro per doverseli rimborsare dalla insigne Collegiale Chiesa di San Giovanni Maggiore e sono detti ducati 30 per l'intero prezzo convenuto e stabilito di un Quadro per esso **Giuseppe De Vivo** fatto sopra la Porta Maggiore di detta Insigne collegiale Chiesa della Predicazione di S. Giovanni Battista fatto a spese di detto Giuseppe ad acqua sopra tonica fresca giusta la Macchia che da lui se ne conserva, con averci lui solamente poste le spese d'anditi, e scale e tutto il di più a spese e fatiche di detto Giuseppe, sino alla Compiuta da detto Quadro al presente che si è scoverto, e sortito di tutta soddisfazione a tenore del convenuto nell'istrumento di convenzione stipulato a 20 ottobre 1738 per Notar Domenico Vassallo di Napoli per il prezzo di ducati 30 che da lui al presente se li pagano, atteso che esso Giuseppe dichiarò di volerlo fare per sua divozione, con tutto che ascendesse detto Quadro a molto maggior prezzo di ducati 30 e stante il pagamento suddetto resta detto Giuseppe intieramente saldato e soddisfatto senza poter altro pretendere nè da lui nè dalla insigne Collegiale Chiesa ... (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1080; Rizzo, I cinquantadue ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p.384).*

Giacomo (not. 1775-1780), scultore

18.5.1775 - 18 maggio 1775 … Al Padre Andrea Zunica Procuratore a Don **Giacomo** ed Angelo **Viva** a conto delli ducati 800 che dalla Casa di San Paolo se li devono per lo prezzo di tutta la scoltura che li medesimi Giacomo e Angelo devono fare nella chiesa di San Paolo Maggiore dei teatini, consistente detta scultura di due Angeloni con cornucopi in mano di altezza palmi 6 per l'altare maggiore della Chiesa in due Angeli in tondo a base, tutto un pezzo, per sotto la Mensa dell'altare maggiore di nostra medesima Chiesa, di marmo statuario del più perfetto, senza macchia, a tenore del Modello dalli suddetti Don **Giacomo** e don

Angelo De **Viva** fatto, ma anche per li basamenti sotto la Mensa dell'altare, eccetto la impellicciatura ma con politura ed allustratura e debbiano farli di tutta loro perfezione, la quale si debba fare a soddisfazione di don Giuseppe Bonito, Direttore di detta scoltura e visionare dalli migliori Periti dell'Arte ... per li detti ducati 800 ... (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2066, p.649; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.214).*

9.1778 - Cattedrale di Aversa … Tra le innovazioni della seconda metà del Settecento, finanziate con risorse originate dalla cospicua eredità del canonico Lauro, amministrata da un delegato del Capitolo, è da segnalare, innanzitutto, l'incarico conferito, nel settembre 1778, al marmoraro napoletano Giacomo Massotti per «due Altari di marmo per uso di due infrascritte cappelle della sudetta Cattedrale Chiesa, cioè uno situato nella Cappella delle SS. Reliquie, e l'altro nella. Cappella di S. Gaetano, quali due Altari debbano essere di marmo bianco chiaro, a tenore del disegno di palmi sedeci, et ad uno Altare di marmo propriamente quello che si deve situare nella Cappella delle SS. Reliquie in mezzo al paliotto deve farvi l'effigie della Beatissima Vergine delle Grazie, et a quello, che deve situarsi alla sudetta Cappella di S. Gaetano fare in mezzo al paliotto l'effigie di S. Rafaele, ambe due dette effiggie scolpito il marmo di basso rilievo a tenore di detto disegno, e la qualità delli marmi lavorati devono essere secondo il sudetto disegno (...).» «Di più (...) il paliotto, o sia urna di marmo bianco intagliato, e che deve essere di grossezza non meno di un palmo, e commesso nel urna burolè di Frangia, e nella parte superiore commesso di verde antico, e nelli fronti giallo di Siena (...) parimente li due modiglioni, che sostengono la mensa di ciascuno Altare debbono essere anche d'intaglio, et ricacciate quanto ricerca la menza, il fondato commesso di burolè di Frangia, il piedestallo scolpito coll'impresa, seu armi di detto fu canonico Lauro, di rilievo quanto ricerca il suo ordine, e di commesso anco di burolè di Frangia, accosto a detto piedistallo debbano farsi li membretti commessi di giallo di Siena, e nelli cantoni le cartelle anco d'intaglio tanto nella faccia davanti, quanto nelle rivolte e commesse di verde antico; le menze debbano essere di lunghezza di palmi otto, e mezzo, e di larghezza palmi due, e mezzo, scorniciate asettose con il freggio di burolè di Frangia il gradino piccolo scorniciato chiamato petto di palumbo, colle foglie di rilievo, e commesso di verde antico. Il gradino grande tutto d'intaglio, ed il rilievo quanto ricerca, ma non meno di ongie cinque, e commesso di burolè di Frangia e suoi membretti di giallo di Siena, li due capi d'Altare uno di marmo bianco intagliati, e con teste di cherubini, quali devonsi lavorare dallo scultore D. **Giacomo de Vivo**, e commesse di verde antico, e così ancora la carta di gloria intagliata, e commessa di verde antico, e giallo di Siena» (ASCe, Not. Francesco Cangemi, a. 1778, foll. 140, 276; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, I 2002 p.107).*

14.1.1779 - 1779, 14 gennaio ... A Gio Antonio Moschini D. 50. Banco pagate a Francesco Maria Novi in esso trattomi da Roma Carlo Ravicini con sua cambiale a vista de 11 corrente per valuta avuta da Pietro Pandolfi. Napoli dicembre 1778. Gio Antonio Moschini. E per me li detti D. 50 li pagarete ad Angelo e **Giacomo Viva** e sono a compimento di D. 200. E tutti sono a conto delle statue di marmo che da essi si lavorano per la chiesa cattedrale della città di Lecce, rimettendomi all'istrumento stipulato da notar Filippo Gambardella di Napoli. Quale pagamento lo fo in nome e denaro del vescovo di detta città. Napoli 15 dicembre 1778. Francesco Maria Novi (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2119; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.318).*

16.6.1780 - 1780, 16 giugno ... A Francesco Maria Novi D. 100. E per me a don **Giacomo** e don Angelo **Viva**, scultori di marmi statuari, a compimento e final pagamento di D. 850. E sono per l'intero prezzo delle statue et altri ornamenti da essi fatti per la cappella del Santissimo Crocifisso sita nella chiesa cattedrale della città di Lecce, giusta l'istrumento rogato da notar Filippo Gambardella di Napoli. Quali pagamenti da me fatti in forma delli certificati dell'ingegnere militare Francesco Sallient e proprio denaro di monsignor Soy Carrafa attuale vescovo di detta città di Lecce (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2154; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.318).*

Angelo (not. 1775-1815), scultore

18.5.1775 - 18 maggio 1775 … Al Padre Andrea Zunica Procuratore a Don Giacomo ed **Angelo Viva** a conto delli ducati 800 che dalla Casa di San Paolo se li devono per lo prezzo di tutta la scoltura che li medesimi Giacomo e Angelo devono fare nella chiesa di San Paolo Maggiore dei teatini, consistente detta scultura di due Angeloni con cornucopi in mano di altezza palmi 6 per l'altare maggiore della Chiesa in due Angeli in tondo a base, tutto un pezzo, per sotto la Mensa dell'altare maggiore di nostra medesima Chiesa, di marmo statuario del più perfetto, senza macchia, a tenore del Modello dalli suddetti Don Giacomo e don **Angelo De Viva** fatto, ma anche per li basamenti sotto la Mensa dell'altare, eccetto la impellicciatura ma con politura ed allustratura e debbiano farli di tutta loro perfezione, la quale si debba fare a soddisfazione di don Giuseppe Bonito, Direttore di detta scoltura e visionare dalli migliori Periti dell'Arte ... per li detti ducati 800 ... (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2066, p.649; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.214).*

20.6.1778 - 20 giugno 1778 ... A Santolo Albano D. 25. Banco pagate a Giacomo ed **Angelo Viva** D. 25 a conto di D. 110 per la lavoratura, materiali e la scultura di due puttini ed un Dio Padre, che da loro si devono lavorare di marmo per la venerabile chiesa di S. M. di Porto Salvo eccettuatene il squadro, intagli e ponitura in opera della quale si compromettono della sola assistenza con essere li puttini di altezza palmi tre ed il Dio Padre secondo il luogo e terminarli il Dio Padre a 25 del corrente mese ed i puttini nell'entrante mese di giugno del corrente anno (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2081; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.53).*

14.1.1779 - 1779, 14 gennaio ... A Gio Antonio Moschini D. 50. Banco pagate a Francesco Maria Novi in esso trattomi da Roma Carlo Ravicini con sua cambiale a vista de 11 corrente per valuta avuta da Pietro Pandolfi. Napoli dicembre 1778. Gio Antonio Moschini. E per me li detti D. 50 li pagarete ad **Angelo** e Giacomo **Viva** e sono a compimento di D. 200. E tutti sono a conto delle statue di marmo che da essi si lavorano per la chiesa cattedrale della città di Lecce, rimettendomi all'istrumento stipulato da notar Filippo Gambardella di Napoli. Quale pagamento lo fo in nome e denaro del vescovo di detta città. Napoli 15 dicembre 1778. Francesco Maria Novi (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2119; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.318).*

23.12.1779 - 23 dicembre 1779 ... A Santolo Albano D. 10. Banco pagate ad **Angelo Viva** in soddisfazione dell'aggiunzione dal medesimo fatta oltre del convenuto consistente i due cornucopi in mano puttini, i due capi altari dove sedono i detti puttini con intaglio, marmo commesso ed allustratura fatti nell'altare maggiore di nostra chiesa sotto il titolo della Beatissima Vergine di Porto Salvo, con restare detto Angelo intieramente soddisfatto senz'avere altro che pretendere (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2139; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.53).*

16.6.1780 - 1780, 16 giugno ... A Francesco Maria Novi D. 100. E per me a don Giacomo e don **Angelo Viva**, scultori di marmi statuari, a compimento e final pagamento di D. 850. E sono per l'intero prezzo delle statue et altri ornamenti da essi fatti per la cappella del Santissimo Crocifisso sita nella chiesa cattedrale della città di Lecce, giusta l'istrumento rogato da notar Filippo Gambardella di Napoli. Quali pagamenti da me fatti in forma delli certificati dell'ingegnere militare Francesco Sallient e proprio denaro di monsignor Soy Carrafa attuale vescovo di detta città di Lecce (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2154; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.318).*

8.3.1781 - 1781 8 Marzo … f. 1568 Alli Gov.ri della Casa S. della S.ma Ann.ta conto per la fabrica della Chiesa d. settanta not.a f.e à 8 Corr.te E per essi à D. **Angelo de Vivo**, in conto dell'opera di scultura che sta facendo nella crociera della Chiesa della loro S. Casa, g.a il parere de Regj Architetti D. Carlo Vanvitelli, e D. Costantino Manni, che con ordine firmato dalla Banca si conserva in fas.lo; E per D. Matteo Guerra Scad. ord.o del S.R.C. e della Delegatione della S.C. d'AGP di Nap. si certifica, come d.o pagam.to si fa per esecuzione di Dec.to interp.o dal Con.re D. Nicola M.a Caspuli del q.le che per esso si cons.a; ed a lui con.ti con sua f.a aut.a da N.r Fran.co Maffej di Nap. d. 70 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2254, p.255; Russo, Ricerca 2018).

18.9.1781 - A 18 settembre 1781. Ad **Angelo Viva** valuta delle due statue di stucco poste nelle due nicchie laterali al Cappellone in cornu Evangeli dell' altare maggiore rappresentanti due Virtù (D'Addosio, Origine …, 1883 p.475).*
- Delle altre quattro statue nelle nicchie laterali, due furono lavorate da **Angelo Viva** dal lato del Vangelo, e rappresentano la *Sobrietà* e la *Modestia* (D'Addosio, Origine …, 1883 p.211).*

11.10.1781 - 11 ottobre 1781 … Ad **Angelo Viva** sono pagati, nel 1781, 50 duc., a saldo di 120 duc. per due statue di stucco nelle due nicchie laterali al cappellone in Cornu Evangelii [dell'Annunziata] dell'altare, raffiguranti due virtù, la Modestia e la Sobrietà, alla ragione di 60 duc. l'una, meno i materiali impiegati (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Demarco, in Revue Internationale d'Histoire de la Banque 24-25, 1982 p.302).*

16.2.1785 - 1785, 16 febbraio ... Al tenente generale Tomaso Ruffo D. 107,45. E per me li pagarete all'artefice marmoraro Innocenzo Cartolano ed allo scoltore **Angelo de Viva** ad compimento di ducati 187,45 in conto dei ducati 260 prezzo convenuto tra me ed i cennati Innocenzo e Angelo per l'intera opera del deposito sepolcrale di marmo che dai medesimi si sta facendo di mio ordine costruendo per situarsi nella chiesa de cappuccini di questa città in tutto uniforme al disegno da me approvato firmato tanto dal regio ingegnere camerale Gio Antonio Giuliani da me eletto per la direzione dell'opera quanto dalli stessi

Cartolano e Viva come pure al disegno in grande e al modello in piccolo eziandio da me osservato oltre di essersi dichiarate le diverse qualità de marmi con le quali deve il suddetto deposito esser costruito sì per il lavoro liscio, che scorniciato, in taglio e scoltura ed ogn'altro fu convenuto per il prezzo dell'intera opera per la suddetta somma di ducati 260, quali doveansi pagare cioè ducati 80 anticipatamente, ducati 100 dopo che si erano fatti di lavoro ducati 200 che doveano essere certificati dal predetto ingegnere e dei rimanenti ducati 80 dopo terminato l'intero deposito e posto in opera nella suddetta chiesa. Andando a loro spese tutto, anche il trasporto da Napoli (Trattasi della chiesa dei cappuccini di Capua) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2369; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.168).*

24.8.1786 - 24 agosto 1786 … A Gaetano De Botti, ducati 24 al signor Don **Angelo De Viva** Scultore, a conto delli Busti di marmo che egli ha preso l'assunto di lavorare per la Nuova Porta si sta costruendo nell'ingresso della Città di Torre del Greco, uno delli quali due Busti rappresenta la Figura di Ercole, e l'altro quello di una Sirena e per le sue fatiche si è convenuto pagarseli un regalo di 70 ducati, e deve lavorarli di un marmo bianco chiaro ed a mezzo rilievo, e debbiano essere situati e scolpiti a parere dell'Architetto don Antonio Desio, che ha fornito il disegno della Porta e che dirige tutta la Architettura restando a carico della nostra Università il trasporto e ponitura in opera di dette due opere di scultura (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2442, p.324; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.215).*

23.12.1786 - 23 dicembre 1786. Al principe della Roccella ducati 45, notata a primo corrente. Banco pagate allo scultore don **Angelo Viva**, disse sono resta e final pagamento dell'adorno dell'impresa de stucco posta sopra l'arcone della bocca d'opera della mia cappella posta in San Domenico Maggiore, giusta et a tenore della dichiarazione fatta dal signor architetto cavalier don Carlo Vanvitelli alla quale si riferisce. Sicchè col presente pagamento resta detto Viva per i sudetti lavori sodisfatto (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2454; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.45).*

29.10.1791 - 29 ottobre 1791 … Alli Governatori del Monte di S. Emiddio ducati 23 e per lui a **Angelo Viva** scultore per l'importo di 2 piccole Imprese di loro Monte ed una Tabella di palmi 3 … lunga con l'incisione del Glorioso Santo Emiddio, e tutto il lavoro di marmo statuario e posto in opera cioè le due Imprese alli piedistalli dei Pilastri lateralmente nell'altare della Cappella del Monte e fabbrica nel Freggio sopra li Pilastri nel mezzo dell'altare sopra il quadro del Santo e altre opere di ferri (ASBN, Banco del Salvatore. g.m. 2138, p.181; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.215).*

3.1.1793 - 3 gennaio 1793 ... Banco dei Poveri pagate a Don **Angelo Viva** D. 140 a compimento de D. 900 in conto delle fatiche e spese dal medesimo fatte e sta facendo per la formazione del Gruppo del Ratto di Europa per servitio del nuovo fonte alla Marina del Carmine e degli due obelischi e scultura in essi ed altro, giusta lo scandaglio del nostro magnifico ingegnere. In S. Lorenzo li dicembre 1792. Li Deputati della Fortificazione, Mattonata ed Acqua Luigi Carafa, Gerardo Loffredo, Giovan Lonardo Mascia duca di Pozzomauro, Gennaro Presti (ASBN, Banco dei Poveri, volume di bancali; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.80).*
- Attualmente è nella Villa Comunale (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.75).*

12.12.1794 - 12 dicembre 1794. Alli ricevitori e condeputati Costantiniani D. 50. E per essi allo scultore de marmi **Angelo Viva** a compimento di D. 250 per saldo e final pagamento dei lavori fatti di sculture e stucchi nell'interno e nell'esterno della chiesa costruenda di S. Ferdinando, come più espressamente si legge nella lista tassata dall'ingegnere Tomaso Raiola (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2877; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.133).*

17.2.1796 - Copia Die decima septima mensis februarii millesimo septincentesimo nonagesimo sexto Neapoli. A richiesta fattaci dal Reverendo signor D. Mariano Amanda, personalmente ci siamo conferiti dallo scultor magnifico D. Francesco Vittozzi, e propriamente nella sua bottega sita nella strada della Quercia n.° 35, in dove al medesimo abbiamo fatto sentire, che per la convenzione passata tra esso lui, e il detto reverendo D. Mariano di costruire una statua sotto il nome di S. Margherita, a seconda del modello formato dallo statuario S. **Angelo de Viva**, il quale modello, dopo di esser cotto, dovea rimaner per conto del detto reverendo D. Mariano, per esaminarsi sempre, se la statua veniva a tenore di detto modello, e la costruzione di detta statua dovea eseguirsi dal detto scultore Vittozzi colla direzione ed approvazione del sudetto statuario D. Angelo de Viva; da terminarsi fra il corso di mesi due, e con altri patti, a tenore del pagamento di d. tredici fatto dal detto rev. D. Mariano al Vittozzi sudetto in conto del prezzo per lo Banco del Popolo sotto il dì 19 Gennaro corrente anno; E come che dal detto D. Mariano si è ve(f. 7v)duto patentemente, che la statua sudetta venghi difettosamente lavorata, né a tenore del modello formato di creta, il quale maliziosamente non è stato cotto alla fornace dal detto Vittozzi, per aver la libertà di accomodarlo colla

stecca a suo bellaggio, e piacere; Che perciò avendo il detto D. Mariano veduto recedere il detto Vittozzi da detti patti, si è protestato col detto Vittozzi da detti patti, si è protestato col detto Vittozzi di non voler più la detta statua, per esser difettosa, né proporzionata, e per non esser formata a tenore di detto modello, con restar la medesima per conto di detto scultore, per farla lo stesso D. Mariano da altri artefici lavorare, giusta il modello dato a formare al detto statuario de Viva, con doversi restituire li sudetti d. tredici, e questo a tutti danni, spese, ed interessi del detto Vittozzi per aver mutata la convenzione; Al che il detto Vittozzi ha risposto di dover lui consegnare il modello cotto, quando avea compita l'opera sudetta; sicchè terminata la statua, avrebbe consegnata questa col modello al detto D. Mariano, per indi farsi da periti osservare, se era, o non fatta a tenore del modello medesimo. E che in tanto il modello sudetto era stato acco(f. 8r)modato nel braccio, ed in altre parti, per averlo fatto coll'intelligenza, ed approvazione del detto statuario D. Angelo de Vivo, sotto la qual direzione dovea costruire detta statua e non altrimente (omissis) (ASNa, Pandetta Nuova Seconda, fascio 436, fascicolo 16; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

28.6.1796 - (f. 30) Die 28 mensis junij 1796 Neapoli (…) In esecuzione del venerato ordine datomi dal signor D. Ignazio Ferrante giudice della Gran Corte della Vicaria fò fede io sottoscritto statuario D. **Angelo Viva** come essendo da me di mattina nel dì 21 corrente giugno venuto nel mio studio una persona da me mai prima riconosciuta, mi disse, che essendo stato eletto dala Gran Corte per perito lo scultore Domenico Loggia a riconoscer una statua scolpita da Francesco Vittozzi, voleva il detto Loggia formar la detta perizia nel giorno istesso ad ore 22, al che replicai, che tro(f. 30v)vandomi necessariamente impedito per altro appuntamento non potevo in detto giorno intervenire, ma che sarei stato prontissimo per qualunque altro giorno, ed egli mi assicurò, che tutto avrebbe riferito, dal che io sospettando, risolsi nel giorno istesso mandare un giovane del predetto mio studio nominato Alessandro Matania con due testimonj a riferir lo stesso nella bottega del detto scultore Vittozzi, il quale come intese esser impedito in presenza di altra gente non conosciuta rispose, che la perizia sarebbesi differita per altro giorno; infati incontratomi per incidente nel giorno d'appresso col detto perito Loggia, ne fui anche assicurato farsi tale perizia in altro giorno precedente notifica di cui mai più ne sono stato richiesto, e perciò non cercai informarlo, perché stimava necessario sull'atto della perizia avanti al detto Vittozzi farli conoscer li difetti notabili della statua, ed il modello in creta da me a tal scuopo formato intieramente dal Vittozzi essersi colla stecca trasformato, perché voluto da lui tener crudo, e non cotto per addattarlo alla statua a suo capriccio difettosamente scolpita il modello crudo, del che da me ne fù più volte avvertito per sentir le doglianze dell'abbate Amanda, ed egli si è sempre dimostrato pertinace, e sordo. Laonde risolvei non portarmi più in sua bottega per non cimentarli, ed in fede del vero ne ho firmata la presente di mia mano firmata **Angelo Viva** (ASNa, Pandetta Nuova Seconda, fascio 436, fascicolo 16; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

15.9.1799 - Fede di credito di 29 ducati e 95 grana rilasciata il 17 agosto 1799 a Nicola Tramontano. Girata: e per me li suddetti D. 29,95 li pagarete al signor **Angelo Viva** a compimento di D. 100, atteso li mancanti D. 70 e grana 5 per detto compimento l'ha ricevuti contanti nella stipula dell'infratto istrumento. E detti D. 100 in conto di D. 260 intero prezzo convenuto de bassi rilievi e medaglie di marmo dal medesimo dovranno farsi per tutta la fine di ottobre intorno alla guglia di piperno sistente nel largo della venerabile chiesa di S. Maria di Portosalvo al Molo Piccolo sotto la direzione del regio ingegnere Michele Scodes, giusta li disegni formati, il tutto giusta l'istrumento rogato per regio notar Giuseppe Ventrella di Napoli. Qual pagamento si fa da me quale governatore e tesoriere della Congregazione di S. Maria di Portosalvo. Napoli li 20 agosto 1799. Nicola Tramontano. Per altritanti Angelo Viva (ASBN, Banco di S. Eligio, volume di bancali estinte il 15 settembre 1799; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.55).*

26.10.1805 - 26 ottobre 1805. A don Antonio Albano D. 100. Li pagate allo scultore **Angelo Viva** e sono in conto di D. 400 per le due statue di marmo bianco statuario dei Santi Pietro e Paolo di altezza ognuna di palmi sei, che esso scultore si è obbligato fare le statue suddette per servizio delle due nicchie laterali all'altare maggiore nella venerabile chiesa di S. Maria di Portosalvo al Molo Piccolo. E quali D. 400 se li pagano in questo modo cioè D. 150 se li pagano al suddetto scultore dal signor Francesco Criscuolo per sua divozione delli quali esso Criscuolo li ha anticipati D. 50 per mezzo del Banco del Salvatore sotto li 7 suddetto corrente mese et l'altri D. 100 compimento di D. 150 esso Criscuolo si è obbligato pagarceli alla fine di dette statue siccome si rileva dalla partita di detto Banco e li D. 250 compimento di D. 400 da me sottoscritto governatore e mastro mensario di detta chiesa se li pagano in questo modo: D. 100 sotto li presente che si anticipano a detto scultore e l'altri D. 150 compimento delli D. 250 che mi obbligai se li pagano da me nel corso delli lavori di dette statue da volta a volta, siccome il tutto si rileva dall'albarano rogato per notar Carlo Pollecino di Napoli sotto il dì 4 passato scorso settembre 1805. Quali statue si fanno

sotto la direzione dell'ingegnere Michele Scodes (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 2559; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.55).*

11.8.1806 - Fede di credito di 10 ducati rilasciata a Lorenzo Marzano 1'8 agosto 1806. Girata: e per me li suddetti D. 10 li pagarete a don **Angelo Viva** a compimento di D. 250, atteso li mancanti per detto compimento l'ha precedentemente da me ricevuti e da Antonio Albano passato mensario della venerabile chiesa di S. Maria di Portosalvo a nome e parte della quale da me si fa il presente pagamento e detti sono per le due statue di marmo statuario de Santi Pietro e Paolo fattesi dal medesimo per detta chiesa da doverle consegnare e situare nelle cone rispettive, atteso a compimento dell'intero prezzo fissato con albarano in D. 400 dev'egli conseguire da don Francesco Criscuolo altri D. 100 avendone dallo stesso Criscuolo ricevuti gli altri D. 50 fin da sette settembre 1805 per il banco del Salvatore, poichè resta fissato col detto albarano, che soli D. 250 pagar si dovranno al medesimo da detta chiesa e lo più si da detto Criscuolo. Stante dunque tal pagamento resta intieramente esso Viva sodisfatto dell'intieri D. 250 dovutili da detta chiesa per detta causa senz'aver altro a pretendere dalla medesima e non altrimenti. Napoli li 6 agosto 1806. Lorenzo Marzano - A Maria Giuseppa Coppola per altritanti - Angelo Viva (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali estinte l'11 agosto 1806; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.56).*

2.5.1808 - 2 maggio 1808. All'Eccellentissima Città di Napoli, ducati 100. E per essa al Maestro Scultore **Angelo De Vivo**, a compimento di ducati 200 ed in conto della scultura di cartapista, serti di fiori ed altro sta eseguendo nel palazzo della Conservazione dei Grani (ASBN, Banco della Pietà, volume di bancali; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.240).*

7.6.1810 - Partita di ducati 64 estinta il 7 giugno 1810 (volume II). Pagamento allo scultore **Angelo Viva** per l'opera di 256 fiori di carta serviti per adornare i palchi del Real Teatro S. Carlo in occasione della festa da ballo durante il matrimonio di S. M. l'Imperatore dei Francesi e Re d'Italia (ASBN, Banco delle Due Sicilie - Cassa Pietà, Volume di bancali; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.409).*

24.1.1815 - 24 gennaio 1815 … Banco delle Due Sicilie, del denaro a credito di me sottoscritto ricevitore pagatore dell'Intendenza e Corpo Municipale di Napoli, ne pagarete ducati 50 al signor **Angelo Viva**, in conto di ducati 100, liberatili a compimento di ducati 300, ed in conto delle sculture di cartapista, modelli e forme, che il medesimo sta facendo per la Festa del palazzo di Gravina, giusta il mandato del Sindaco. Napoli, gennaio 1815. Firmato Domenico Longo (ASBN, Banco delle Due Sicilie, Cassa di S. Giacomo, volume di polizza; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.240).*
- 24 gennaio 1815 ... Banco delle Due Sicilie pagate al signor **Angelo Viva** la somma di ducati cinquanta in conto di ducati cento liberatili a compimento di ducati 300, ed a' conto dei lavori di sculture di cartapesta modelli e forme che il medesimo sta facendo per la festa nel Palazzo di Gravina giusta il mandato del sindaco. Napoli gennaio 1815. Domenico Longo (ASBN, Banco della Due Sicilie - Cassa S. Giacomo; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.377).*

Vincenzo (not. 1812), pittore

11.3.1812 - Partita di lire 44 (che formano ducati 10) estinta l'11 marzo 1812. Pagamento al pittore ornamentista **Vincenzo de Vivo** per i lavori nella Chiesa dei SS. Pietro e Paolo della Nazione Greca (ASBN, Banco delle Due Sicilie - Cassa Pietà, Volume di bancali; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.409).*

VIVENZIO BERNARDINO (not. 1606-1608), soprastante

28.6-2.9.1606 - E a detto [15 gennaio 1608] ducati deceotto pagati per detti [Giovan Battista Manso e Fabrizio Guindazzo] a **Bernardino Viventio**, cioè a' 28 di giugno 1606 ducati 6, a' 18 luglio sequente ducati 6, et a' 26 d'agosto altri ducati sei per tre mesate finite a 2 di settembre 1606, come soprastante della fabrica a ducati 6 il mese (APMM, Ld 5, c. 201r, conto "Provisionati del nostro Monte"; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.234).*

17.10.1606 - [A' 20 agosto 1608] **Bernardino Viventio** deve ducati sessanta pagatili sotto li 17 d'ottobre 1606 per il Banco del Monte della Pietà dalli signori Cesare Sersale et Marc'Antonio Piscicello per comprarne tegole per la fabrica del Monte (APMM, Ld 5, c. 205r, conto personale di Bernardino Viventio; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.238).*

27.12.1606-28.1.1607 - E [a' 15 gennaio 1608] ducati trenta pagati per detti [Cesare Sersale e Marc'Antonio Piscicello] al detto [**Bernardino Vivenzio**] dalli 27 dicembre 1606 per tutto li 28 gennaio [1]607 in cinque partite per detto banco per cinque mesi de sua provisione come soprastante (APMM, Ld 5, c. 204v, conto "Fabbrica della casa et chiesa"; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.235).*

17.3.1607 - E [a' 15 gennaio 1608] ducati nove, 1.20 pagati per detti [Cesare Sersale e Marc'Antonio Piscicello] sotto li 17 detto [marzo 1607] a **Bernardino Vivenzio** per sei seggie comprate per l'audienza (APMM, Ld 5, c. 204v, conto "Fabbrica della casa et chiesa"; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.235).*

24.4.1607 - E [a' 15 gennaio 1608] ducati 4 pagati per detti [Cesare Sersale e Marc'Antonio Piscicello] sotto li 24 d'aprile [1]607 a **Bernardino Vivenzio** per tante tavole servite per la balaustrata del Monte (APMM, Ld 5, c. 204r, conto "Fabbrica della casa et chiesa"; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.234).*

6.4.1607-28.7.1607 - E [a' 15 gennaio 1608] ducati dieci pagati per detti [Cesare Sersale e Marc'Antonio Piscicello] al detto [**Bernardino Vivenzio**] dalli 6 d'aprile 1607 per tutto li 28 di luglio sequente per cinque mesi di sua provisione che sta alli servitii del Monte a ducati 2 il mese (APMM, Ld 5, c. 204v, conto "Fabbrica della casa et chiesa; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.235).*

15.1.1608 - E [a' 15 gennaio 1608] ducati 40 si fan buoni al conto de' Provisionati per tanti che si è dato debito per provisioni pagati alli soprastanti della fabrica che spettano a questo conto (APMM, Ld 5, c. 204v, conto "Fabbrica della casa et chiesa"; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.236).*
- E [a' 15 gennaio 1608] ducati 45 a **Bernardino Vivenzio** per tegole comprate per servizio per detta fabrica (APMM, Ld 5, c. 204v, conto "Fabbrica della casa et chiesa"; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.236).*

27.2.1608 - E a' 27 detto [febbraio 1608] ducati 12 a **Bernardino Vivenzio** per saldo di sua provisione a ducati 2 il mese come anco dell'essattione fatta per tutto il mese di febbraio presente, pagatili per detto banco (APMM, Ld 5, c. 201r, conto "Provisionati del nostro Monte"; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.236).*

VOGHEL (DE) TEODORO (not. 1575-1612), falegname

1575 - Inoltre, aggiungo che il fiammingo era entrato nell'Artiglieria napoletana sin dal 1575 come "fabro lignario" (forse si occupava della progettazione e della fabbricazione degli affusti dei cannoni), e che continuava a svolgere questo compito, assieme a quello di artigliere, ancora nel 1592 (De Mieri, in Prospettiva 139-140 2010, p.161).*

25.5.1575 - La conferma giunge da uno sconosciuto atto notarile, datato 25 maggio 1575, dal quale si evince che proprio **Teodoro de Voghel**, assieme al tedesco "Ioannes Ferstenauer", fu chiamato ad apprezzare una cospicua quantità di scrittoi (stipi) ed altri arredi lignei venduti su iniziativa di Geremia Menhart, "alemano", in seguito alla morte da poco avvenuta del fratello Ludovico, per recuperare in tal modo i denari necessari al sostentamento della moglie del congiunto scomparso, Lucrezia Montorio, e dei suoi figli (ASNa, Not. Marco Antonio de Vivo, sch. 265, prot. 4, *Transatio conventio et promissio pro magnifico Hieremia Menhart Alemano et Lucretia Montoria de Neapoli*, cc. 136v-140v; De Mieri, in Prospettiva 139-140 2010, p.158).*

27.2.1577 - MDLxxvij a 27 di febraro mercoledi … f. 317 All'Ill.mo sig.r don alvaro de bazzan d. sette e per lui a **Teodoro** fiamengo dissero sono a comp.to di dua cornice che ha fatte per ordine della marchesa a lui contanti d. 7 (ASNa.BA, vol. 64, Banco Olgiatti e Solaro; De Mieri, in Prospettiva 139-140 2010, p.160; Pinto, Revisione 2017).
- Il 27 febbraio 1577 "**Teodoro** fiamengo" ricevette 7 ducati da don Álvaro Bazán, uno dei protagonisti della Battaglia di Lepanto (1571), "a complimento … marchesa" (De Mieri, in Prospettiva 139-140 2010, p.160).*
- Probabilmente la marchesa a cui si fa riferimento nella polizza è da identificare con la seconda moglie di Álvaro Bazán, María Manuela de Benavides (De Mieri, in Prospettiva 139-140 2010, p.166).*

16.3.1584 - Conventio pro magistris Lorentio Duca et **Theodoro Fogel**. Die sexto decimo mensis Martii XII indictionis Neapoli 1584. In presentia nostra constituti mastro Lorenzo Duca da Frisa et mastro **Theodoro Foghel**, maestri da fare scrittorii, declarano in presentia nostra come li giornii passati si sono convenuti con lo venerabile monasterio di Santo Martino di Napoli et han promesso di farli una opera di legnamo storiata

quale inporta ducati mille et seicento, del che ne appare obliganza rogata per mano del magnifico Giovan Camillo Coppula, mastro d'atta dela Gran Corte dela Vicaria: et perché al presente detto mastro Lorenzo bisogna andare in Agusta per fare lavorare li legnami hanno ad servire per detta opera et farli condure cqui in Napoli, per questo sono de accordio dette parte che per tutto quel tempo che vacarà detto mastro Lorenzo in andare, stantiare et tornare cqui in Napoli se habbia da pigliare ante partem dal preczo de la detta opera a la raggione de undice ducati lo mese incominciando dal dì che se partirà, et questo per causa del tempo che vacarà per tale effetto. Verum tutta la spesa che farrà per lo cammino ne debba fare lista et che la mità de detta spesa vada ad carico suo et l'altra mità ad carrico del detto Theodoro, cossì de accordio esse parte. Verum si detto Lorenzo volesse partirse da Augusta et passare inanzi verso il suo paiese, che quel tempo vacarà in andare da [A]ugusta al suo paiese et poi tornare in Augusta non li corra detta provisione de undice ducati lo mese ut supra, et atteso detta opera è comone tra essi maestri, pertanto sono di accordo che tutto quello si guadagnarà in la predetta opera, extratto prima ogne spesa, il guadagno si divida tra essi pro equali portione, et cossì ancora de la perdita se vi fusse, in pace, quia sic […]. Presentibus iudice Carolo Coppula de Neapoli regio ad contrattus, magnifico Parise Gargano de Neapoli, magnifico Pascale Morra de Neapoli, nobilis Ieronimo Girardo de Hubrias et magnifico Anibale Villaut de Neapoli. [*A margine*] Die vigesimo nono mensis Maii 14ª indictionis Neapoli 1586. Constituti in nostri presentia introscritti Lorenzo Duca et **Theodoro Fogel**, sponte coram nobis de comuni ipsarum partium voluntate cassaverunt introscrittum instrumentum et omnia et singula in eo contenta et ad invicem se ispos generaliter et generalissime quietaverunt de omnibus contentis in ispo introscritto contrattu pro aquilianam stipulationem precedentem [...]. Presentibus iudice Carolo Coppula regio ad contrattus, magnifico Hieronimo Freczella de Neapoli, magnifico Iulio Crasso de Neapoli, magistro Cesare de Falto de Neapoli (ASNa, Not. Marco Antonio de Vivo, sch. 265, prot. 10; De Mieri, in Prospettiva 139-140 2010, p.162).*
- Lorenzo Duca, in accordo con **Teodoro de Voghel**, si trasferisce ad Augusta per preparare i legni necessari alla realizzazione delle tarsie degli armadi nella Sagrestia della Certosa di San Martino (De Mieri, in Prospettiva 139-140 2010, p.162).*

29.5.1586 - Conventio pro magistris Lorentio Duca et **Theodoro Fogel**. Die sexto decimo mensis Martii XII indictionis Neapoli 1584. In presentia nostra constituti mastro Lorenzo Duca da Frisa et mastro **Theodoro Foghel**, maestri da fare scrittorii, declarano in presentia nostra come li giornii passati si sono convenuti con lo venerabile monasterio di Santo Martino di Napoli et han promesso di farli una opera di legnamo storiata quale inporta ducati mille et seicento, del che ne appare obliganza rogata per mano del magnifico Giovan Camillo Coppula, mastro d'atta dela Gran Corte dela Vicaria: et perché al presente detto mastro Lorenzo bisogna andare in Agusta per fare lavorare li legnami hanno ad servire per detta opera et farli condure cqui in Napoli, per questo sono de accordio dette parte che per tutto quel tempo che vacarà detto mastro Lorenzo in andare, stantiare et tornare cqui in Napoli se habbia da pigliare ante partem dal preczo de la detta opera a la raggione de undice ducati lo mese incominciando dal dì che se partirà, et questo per causa del tempo che vacarà per tale effetto. Verum tutta la spesa che farrà per lo cammino ne debba fare lista et che la mità de detta spesa vada ad carico suo et l'altra mità ad carrico del detto Theodoro, cossì de accordio esse parte. Verum si detto Lorenzo volesse partirse da Augusta et passare inanzi verso il suo paiese, che quel tempo vacarà in andare da [A]ugusta al suo paiese et poi tornare in Augusta non li corra detta provisione de undice ducati lo mese ut supra, et atteso detta opera è comone tra essi maestri, pertanto sono di accordo che tutto quello si guadagnarà in la predetta opera, extratto prima ogne spesa, il guadagno si divida tra essi pro equali portione, et cossì ancora de la perdita se vi fusse, in pace, quia sic […]. Presentibus iudice Carolo Coppula de Neapoli regio ad contrattus, magnifico Parise Gargano de Neapoli, magnifico Pascale Morra de Neapoli, nobilis Ieronimo Girardo de Hubrias et magnifico Anibale Villaut de Neapoli. [*A margine*] Die vigesimo nono mensis Maii 14ª indictionis Neapoli 1586. Constituti in nostri presentia introscritti Lorenzo Duca et **Theodoro Fogel**, sponte coram nobis de comuni ipsarum partium voluntate cassaverunt introscrittum instrumentum et omnia et singula in eo contenta et ad invicem se ispos generaliter et generalissime quietaverunt de omnibus contentis in ispo introscritto contrattu pro aquilianam stipulationem precedentem [...]. Presentibus iudice Carolo Coppula regio ad contrattus, magnifico Hieronimo Freczella de Neapoli, magnifico Iulio Crasso de Neapoli, magistro Cesare de Falto de Neapoli (ASNa, Not. Marco Antonio de Vivo, sch. 265, prot. 10; De Mieri, in Prospettiva 139-140 2010, p.162).*

9.5.1587 - 1587 A 9 di Maggio sabato … f. 238 Al R.do D. Ber.no polichetti proc.re di san Martino di Nap. d.ti ottanta cor. per lui alli m.ci Lorenzo duca frison et **theodoro de voghel** flamingho Diss.ro à comp.to di d.ti cento, atteso gl'altri d. 20 l'han receputi contanti et sono in conto dela mosea che fanno nela sacristia dell'ecc.a del ven.le mon.rio di san Martino p.tto dell'ord.e cartusiano oltre altre quantità che han receputi per partite di banco et contanti, percioché finita l'opera faranno i conti di tutte dette partite, ad essi contanti d. 80 (ASBN, Banco AGP, g.m. 1, f. 219; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.555; De Mieri, in Prospettiva 139-140 2010, p.162; Pinto, Revisione 2015).*

- D'Addosio riporta 6 maggio invece di 9 (Pinto, 2015).
- Ma i documenti che ora ritroviamo ci permettono di attribuirgli ... l'opera bellissima delle tarsie per la sagrestia della Certosa di S. Martino alla quale egli attendeva nel 1587-88 col suo connazionale **Teodoro de Voghel** (D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.555).*
- Spinazzola, Guida di S. Martino, 1901 p.16, assicura ignoti gli artisti che lavorarono gli armadi della sagrestia (D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.555).*

7.7.1587 - il 7 luglio 1587 **Teodoro de Voghel** acquistò da Alessandro Barzocchino, musico "lucchense", una casa situata fuori Porta Capuana "in loco ditto l'Incarnati" (nel Borgo di Sant'Antonio Abate), consistente "in uno membro terraneo cum cortileo murato circum circa", per 105 ducati (ASNa, Not. Marco Antonio de Vivo, sch. 265, prot. 10, *Emptio domus pro nobili* ***Theodoro de Voghel*** *fiamengo*, cc. 293r-194r; De Mieri, in Prospettiva 139-140 2010, p.160).*

25.6.1588 - 1588 A' 25 di Giugno sabbato … f. 879 Al R.do D. Ottaviano palumbo proc.re di san Mar.no d.ti diece cor.ti per lui al m.co **Theodoro de voghel** fiamengo.. Diss.ro in conto del'opra di noce e museia che fanno nella loro sacrestia a' lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.831; De Mieri, in Prospettiva 139-140 2010, p.162; Pinto, Revisione 2015).*

13.8.1588 - 1588 A' 13 d'Agosto sabbato … f. 1033 Al R.do D. Ottaviano palumbo proc.re di s.to Martino d.ti diece cor.ti per lui al m.co **Theodoro voghel**. Diss.ro seli pagano in conto del lavore che fa nella loro sacrestia, a' lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.1042; De Mieri, in Prospettiva 139-140 2010, p.162; Pinto, Revisione 2015).*
- Banco della Annuntiata deve dare […]. E a dì detto [13 agosto 1588] a **Theodoro Voghe** et compagno predetto in conto del lavore dela sacristia [di S. Martino], d. 10 […] (ASNa, Mon. sopp. 2255, doc. F.137, N.64; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.46).*

16.9.1588 - 1588 A' 16 di sett.re venerdi … f. 1150 Al R.do D. Ber.no polichella proc.re di s.to Martino d.ti trenta cor.ti per lui a' m.o **Teodoro di voghel**, e m.o lorenzo duca. Diss.ro a' conto del'opra della sacrestia del loro mon.o, ad essi contanti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 4, p.2; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.555; De Mieri, in Prospettiva 139-140 2010, p.162; Pinto, Revisione 2015).*

17.4.1589 - MDLxxxviiij A di xv di Ap.le lunedi … f. 32 Al sig.r Duca di Castel di Sangro [D'Afflitto] d. diece cor. Et per lui a **teodoro di voghel** et sono a buonconto di un paio di uno paro di boffette che lha da fare et consig.re conforme al patto tra loro d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1, p.50; Soldaini, Notizie …, 1968 p.557; Pinto, Revisione 2014).*

15.6.1589 - Il 15 giugno del 1589 il Duca di Castel di Sangro paga ducati ventitrè a tal **Teodoro de Foghel** «a compimento e per final pagamento di un paio di boffette di legname di mesca profilate d'ebano e di avorio vendute et consignate» (ASBN, Banco del Popolo; Sartorius, in Napoli Oggi 25.10.1984).*

30.6.1589 - 1589 A' 30 di Giugno venerdi … f. 1165 Al s.r fran.co de Curte d.ti cinque, per lui a' **Theodoro boghel**. D.o in conto del'opre che hà fatto, e fa' del ligname di mischio adenda, in castello, a' lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.712; Pinto, Ricerca 2015).*

5.9.1589 - MDLxxxviiij adi 5 de settembre … f. 630 A Gasparre Ricca d. venti e per lui a ms **teodoro de valeul** todesco per caparro de una boffetta de ebano … (ASNa.BA, vol. 101, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).*

20 e 22.5.1592 - Inoltre, aggiungo che il fiammingo era entrato nell'Artiglieria napoletana sin dal 1575 come "fabro lignario" (forse si occupava della progettazione e della fabbricazione degli affusti dei cannoni), e che continuava a svolgere questo compito, assieme a quello di artigliere, ancora nel 1592 (De Mieri, in Prospettiva 139-140 2010, p.161).*
- Ciò è provato da due documenti che ho rintracciato in un protocollo del notaio Bartolo Giordano … in cui viene confermato l'incarico di artigliere da parte di Juan Vásquez de Acuña, capitano generale dell'Artiglieria del Regno di Napoli, e di don Alvaro de Mendoza, consigliere del Collaterale e castellano di Castel Nuovo. Nel secondo documento risultano menzionati pure i genitori di **Teodoro**, Giacomo **de Voghel** e Margherita Merlin (ASNa, Not. Bartolo Giordano, sch. 447, prot. 1, *Declaratio pro* ***Theodoro Voghel***, 20 maggio 1592, cc. 1069r-1070r, *Declaratio pro* ***Theodoro Voguel***, 22 maggio 1592, cc. 1080r-1080v; De Mieri, in Prospettiva 139-140 2010, p.166).*

11.10.1604 - Adi xi° di 8bre 1604 lunedi f. 765 A Gio: gir.mo natale d. cinquanta, E per lui a m.ro **theodoro wirchel** disse in parte de d. centocinquanta per lo prezo di una trabacca de legname de propilia alla fiamenga tutta lavorata conforme la mostra con li giri lavorati intagliati in fronde de lauro con li frontali del med.mo et sponde del med.mo similm.te lavorate et anco con li scudi alle quattro colonne con le armi et li predi conforme al disegno, ~~dela~~ quale travaccha cela promette consig.re per tutto xbre venturo del presente anno, a lui cont.i d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2019).

10.11.1607 - 1607 a 10 9bre Sabbato … f. 1362 A D. Anna di Mendoza d. quattro tt. 3.10 E per lei a **teodoro de Voghel** d.e celi paga accomp.to di d. tridici tt. 3.10 att.o li restanti d. 9 li ha r.ti cio, è d. cinque per mezzo di questo banco et d. 4 con.ti et sono per final pagam.to del prezzo di quattro cornice di noce per imagine che per suo ord.e ha fatto et un'altra de piro li quali li ha consignati a lui con.ti d. 4.3.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

9.3.1612 - 1612, marzo 9. A Fabrizio Albertino D. 4. E per esso a **Teodoro di Voghel**, a compimento di D. 10, in conto di uno scrittoio che li fa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.160; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.23).*

VOLO o VUOLO GIUSEPPE (not. 1612-1614), falegname

4.7.1612 - 1612 a 4 Luglio mercordi … f. 1245 A Marc'Ant.o filomarino d. quattro, E per lui a m.ro Gioseppe Vuolo d.e per saldo del intempiatura fatta in Casa sua, et altri residui fatti, e resta contento e sodisfatto E per lui a m.ro stefano ajello per alt.ti d. 4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 57; Pinto, Ricerca 2023).

24.4.1614 - 1614 a 24 d'Ap.le Giovedi f. 1433 A D. Beatrice de maiorga d. vinti e per lei à **Gioseppe volo** mannese in conto di d. 32 e seli pag.o per una intempiatura che ha da fare nella 3ª Cam.a del quarto mag.re della Casa del duca delle Castelluccio dove al presente habita, la quale intempiatura il d.o Gioseppe l'ha da fare tutta a sue spese conf.e la intempiatura della seconda cam.a del predetto quarto obligandosi di darla fenita per tutti li 10 de mag.o p.o vent.o e per esso a fran.co faratto per alt.ti e per lui a Pietr'Ant.o sclano per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.497; Pinto, Ricerca 2023).

10.5.1614 - 1614 a 10 de mag.o Sabato … f. 1433 A Beatrice de maiorga d. tre e per lei à **Gioseppe volo** mannese a comp.to di d. 32 che l'altri d. 29 ne ha rec.ti d. 20 per d.o b.co, e d. 9 di con.ti: e seli pag.o per una intempiatura che l'ha fatto alla 3.ª cam.a della casa del Duca della Castelluccia del quarto mag.re dove al presente habita d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.576; Pinto, Ricerca 2023).

VOLPE ANTONIO (not. 1507), pittore

4.1.1507 - Maestro Bartolommeo di Guelfo da Pistoia, pittore, il quale addì 4 Gennaio 1509 [? 1507] promette al prete Jacobo Palumbo sacrestano della chiesa ed ospedale dell'Annunziata di Napoli, non che al prete Polidoro de Capetis di Monte Corvino stipulanti a nome e parte del Rev. Messer Antonio de Bonito di Cuccaro, Vescovo di Acerno, dipingere una Cona con varie figure pel prezzo di Ducati 61 di carlini d'argento, come dal seguente documento:
Promissio faciendi conam pro Reverendo domino Antonio de bonito episcopo acernensi Die quarto mensis Januarij decime Ind. [1506-1507] neapoli 1507 constitutus in nostri presencia Egregius vir magister bartholomeus guelfi de pistoya habitator neapolis pictor sicut ad convencionem devenit cum venerabili presbitero Jacopo palumbo de neapoli sacrista venerabilis ecclesie et hospitalis sancte Marie annunciate de neapoli et venerabili presbitero polidoro de capetis de monte corbino presentibus et stipulantibus nomine et pro parte Reverendi domini Antonii de bonito de cuccharo episcopo Acernensi sponte coram nobis promisit ... eisdem dompno Jacopo et dompno polidoro.... eius arte et ingenio ac magisterio et ad omnes eius expensas facere quandam conam ligneam (a) altitudinis palmorum decem et otto incipiendo a medio tundo sistente super designo ditte cone per ipsum magistrum bartholomeum coram nobis assignato eisdem dompno Jacopo et dompno polidoro et largitudinis palmorum undecim cum subscriptis figuris videlicet subtus dictum medium tundum cum figura dei patris et in primo quatro dicte cone subtus dictum medium tundum cum figura xpisti stantis in cruce; et gloriose virginis marie et Sancti Johannis evangeliste existencium a lateribus dicti crucifixi. Et cum alia figura Sancti francisci ab alio latere retro dictam figuram Sancti Johannis evangeliste et ab alio latere cum figura Sancti Mathei retro dictam figuram virginis marie. Et in secundo et ultimo quatro facere subscriptas alias figuras videlicet figuram gloriose virginis marie cum filio in bracchijs sedentis in solio cum duobus angelis supra coronantibus eam et cum figura Sancti donati sistentis ab uno

latere et cum figura Sancti petri sistentis ab alio latere et cum scabello in pede ipsius cone cum septem gaudijs gloriose virginis marie et cum colonnis et cum candilerijs intaglyatis et cum cornicionibus et frisis intaglyatis prout apparet annotatum in dicto designo et cum armis depictis dicti domini episcopi a lateribus dicti scabelli. Et dictam conam facere de lignaminibus bonis et stacionatis. Et dictas figuras facere de coloribus et aczuro finis. Et quod ultima coperta mantelli dicte gloriose virginis marie sistentis in solio sit de aczuro ultramarino et gonella de imbrocato. Et quod campi sistentes in dicta cona veniant et sint deaurati reservato campo ubi stat deus pater et campo ubi stat xpistus in cruce qui veniant de campo aera. Et retro dictum scabellum facere duas cassectas unam pro corpore domini et alteram pro crismate. Et conam predictam facere ... bene et ad laudem magistrorum … infra menses quatuor a presenti die … Et quod dicta cona sit de illa bonitate et apparencia quo ad picturam prout est quedam alia cona sistens in altari maioris ecclesie Sancte Marie de nova de neapoli (b) quam similiter fecit ipse magister Bartholomeus. Et teneri voluit ipse magister Bartholomeus de bonitate et magisterio dicte cone infra annum unum incipiendo a die quo fuerit collocata dicta cona in loco suo prout infra. Et postquam completa fuerit dicta cona promisit dictus magister bartholomeus associare conam predictam conducendam ad expensas dicti domini episcopi usque ad terram montis corbini in ecclesia Sancti petri dicte terre. Et ibidem ipsam conam collocare in loco suo in dicta ecclesia. Et ad maiorem cautelam et securitatem dicti domini episcopi pro observatione omnium ... premissorum prefatus magister bartholomeus fideiussorem … posuit penes dictum dominum episcopum… Egregium virum **Antonium volpe** de neapoli pictorem ibidem presentem ... Et versa vice prefatus presbiter Jacobus et presbiter polidorus nomine … dicti domini episcopi promiserunt ... dare … eidem magistro bartholomeo pro precio et magisterio ipsius cone ducatos sexaginta unum de carlenis argenti. De quibus prefatus magister bartholomeus coram nobis ... recepit … ducatos viginti ... Reliquos autem ducatos quatraginta unum ... promiserunt ... solvere ... in pagis subscriptis videlicet ducatos viginti ex eis fatta dicta cona de lignaminibus et intagliata ... Et aliquos ducatos viginti unum finita et percompleta dicta cona ... Et quando accesserit dictus magister bartholomeus ad collocandam dictam conam in dicta ecclesia fieri facere per dictum dominum episcopum eidem magistro bartholomeo expensas cibi et potus tam pro ipso magistro bartholomeo famulo et equo per eum conducendis per iter quam in dicta terra montis corbini et etiam habitacionem in dicta terra … Presentibus Judice petro paolo de mari de neapoli ad contractus: diacono Johanne de saxo: clericum Johannem andream de aliberto: clerico leonello exposito: Johanne de bonita de cuccharo et Angelo de provenza de monte corbino.
A margine: Die xviiij ... x. ind. neapoli 1507 constitutus in nostri presencia introscriptus magister bartholomeus ... recepit ... ab introscripto presbitero Jacopo nomine quo supra pro paga fieri promissa completa dicta cona et intaglyata ut intra … Die secundo mensis Augusti decime ind. neapoli 1507 ... introscriptus magister bartholomeus coram nobis ... recepit ... ab introscripto presbitero Jacobo ... ducatos xxj ... ad complementum introscriptorum dueatorum Lxj (not. Francesco Russo, a. 1506-1507, c. 59; Filangieri, Documenti …, III 1885 p.451).*
- **Volpe Antonio** di Napoli, pittore. 4 Gennajo 1507. Si fa garante di maestro Bartolommeo Guelfo, da Pistoja, pittore, per una cona che questi si obbliga fare per la terra di Montecorvino (Not. Francesco Russo, a.1506-07, car. 59; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.519).*

VOLPE (LA) NICCOLÒ, pittore

- **Volpe (La) Niccolò** di Napoli, pittore. Restaurò, non ha guari, nella chiesa dei Ss. Crispino e Crispiniano una bella tavola a campo d'oro colle imagini dei Santi titolari, della maniera pittorica tra la fine del secolo XV. ed il principio del seguente (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.235; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.519).*

VOLPICELLI GAETANO (not. 1778-1795), tavolario

5.1.1778 - 5 gennaio 1778. Ducati 327,47 ad Antonio di Lucca marmoraro a compimento di ducati 334,87 intiero pagamento di diversi marmi lavorati e posti nella cappella del Monte fin dall'anno 1767 così per abbelir e terminare in tutto punto l'Altare Maggiore di detta cappella, come per ornamento di altri luoghi della medesima: una pladella di marmo bianco, alcuni gradini, custodia di detto altare maggiore, due credenzuole per i due lati del medesimo, due fonti per acquasanta, per le quattro porte e le quattro orchestre di marmo di detta cappella, giusta la relazione dell'ingegnere **Gaetano Volpicelli** (Libro Maggiore di Terze, matr. 147, f. 1116; Nappi, in Monte di Pietà, 1987 p.154).*

3.10.1787 - 3 ottobre 1787. Ducati 400 a Luca Conti, ingegnere, per dieci piante dal medesimo formate per la nuova fabbrica approvata dal tavolario **Gaetano Volpicelli** (Libro Maggiore di Terze, matr. 152, f. 532; Nappi, in Monte di Pietà, 1987 p.155).*

16.10.1795 - 16 ottobre 1795. ducati 250 al tavolario **Gaetano Volpicelli** a saldo di sue ordinarie e straordinarie insieme all'ingegnere Luca Conti per direzione, misure ed apprezzi nella costruzione della nostra fabbrica del Monte per il noto incendio del 1786, a tutto il 7 gennaio 1792 (Libro Maggiore di Terze, matr. 160, f. 798; Nappi, in Monte di Pietà, 1987 p.155).*

VOUET SIMONE (n. 9.1.1590 not. 1626-1634 m. 30.6.1649), pittore

9.1.1590 - **Simon Vouet** (Parigi, 9 gennaio 1590 - Parigi, 30 giugno 1649) è stato un pittore e disegnatore francese. Contribuì all'introduzione del barocco italiano in Francia

13.2.1620 - Un inedito pagamento tratto, ancora una volta, dai Libri Mastri del Monte di Pietà di Roma dimostra che il 13 febbraio del 1620 Ascanio Filomarino versò a **Simon Vouet** per conto di Marcantonio trenta scudi «*per Complimento di scudi 120 moneta che li altri scudi 90 disse haverli ricevuti da esso signor Ascanio in più volte In conto per un quadro di palmi 8 con più figure che gli doverà consignare per mandarlo al signor Marco Antonio filomarino della moneta detta gli Disse farli pagare scudi 38*» (ASRoma, Monte di Pietà, Libro Mastro n. 37, 1620, f.213; Lorizzo, in Ricerche sul '600 …, 2004 p.123).*
- Il 13 febbraio 1620 il cardinale Ascanio Filomarino versò 30 scudi a **Simon Vouet** a compimento di 120 "per un quadro di palmi 8 con più figure che gli doverà consegnare per mandarlo al signor Marco Antonio Filomarino". Per la corrispondenza delle misure e la presenza di "più figure", la Lorizzo ha identificato il quadro con la *Circoncisione* oggi a Capodimonte, la quale, come vedremo, è menzionata nell'inventario dei beni di Marcantonio. A quel tempo, Ascanio Filomarino abitava a Roma nel vicolo dell'osteria della Torretta, presso la chiesa di San Lorenzo in Lucina, a breve distanza dalla casa che Simon Vouet, dal 1615, condivideva con lo scultore Christophe Cochet (Di Mauro, in Studi di storia dell'arte, 2008 p.214).*

1622 - … *Circoncisione*. Si tratta della straordinaria tela oggi conservata nel Museo di Capodimonte di Napoli, che reca la firma del pittore, la data e il luogo di esecuzione: «**Simon Vouet** Parisien / F. Romae MDCXXII» (fig. 1). Il quadro, proveniente dalla chiesa di Sant'Arcangelo a Segno, misura cm 290 x 193 e si avvicina molto, almeno in larghezza, agli otto palmi romani indicati nel testo del pagamento, equivalenti all'incirca a cm 178,72. È dunque possibile identificare questo quadro con quello acquistato da Marcantonio a Roma per tramite di Ascanio Filomarino ? (Lorizzo, in Ricerche sul '600 …, 2004 p.123).*

4.5.1623 - Il 4 maggio 1623, ancora a nome di Marcantonio, Ascanio versò a **Vouet** altri 100 scudi a compimento di 250 per l'acquisto di 15 quadri raffiguranti gli *Apostoli*, *Cristo*, la *Madonna* e *San Giovanni Battista* (Di Mauro, in Studi di storia dell'arte, 2008 p.214).*

1626 - Memoria di **Simone Vovet**, pittore francese mentovato dal Lanzi, si ha per un quadro che vedesi nella chiesa della Certosa di S. Martino, e precisamente nella sala del Capitolo, dove tra gli altri quadri e dipinture a fresco che vi si ammirano, vedesi una tela di palmi 5 per 12 nella quale è dipinta la Vergine che dà un libro a S. Brunone, e vien creduta da molti opera del cav. Finoglia da Orta. In un angolo della tela sta scritto: *Simon Vouet Parisien pinxit Roma 16*… Il resto del millesimo non si è potuto leggere, perché nascosto dalla cornice (Catalani, Discorso …, 1842 p.35).*
- **Vonet Simone** di Parigi, pittore. Nella sala del Capitolo della Certosa di S. Martino v'ha un quadro della Vergine che dà la regola a S. Brunone, da lui firmato 18. (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.519).*
- Visione di San Bruno, Certosa di San Martino, Napoli 1626 (Wikipedia).

12.5.1634 - [114] «Quattordici quadri di Cristo con li apostoli di **M. Vouet**, con cornice indorata» ... Inventario dei beni di Marcantonio Filomarino principe della Rocca, 12 maggio 1634 (ASNa, Not. Pietro Antonio dell'Aversana, sch. 912, prot.38; Labrot, Palazzi …, 1993 p.248).*
- Rimpetto alla medesima si vede il Palazzo de' Principi della Rocca … Ha una galleria di belli quadri … una Nascita di G. C. di **M. Vovet** dipintore Francese, alcuni Angeli dello stesso (Sigismondo, Descrizione …, I 1788 p.279).*

VOZZAOTRA vedi BOZZAOTRA

VUOLO vedi VOLO

XAVAR GERONIMO (not. 1542-1545), soprastante

14.6.1542 - MDXXXXII mercordi adi xiiij di Iunio … f. 275/287 al s.r don pedro gonzales … al detto d. cinquantaquatro e tt. tre e per lui a **Jeronimo Xavar** dicero sono per 96 pexdicasse per fabrica di suo palacio a lui contanti (ASNa.BA, vol. 7, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

12.11.1545 - MDxxxxv giovedi adi xii di novembre … f. 410/446 ala Ill. s.ra dona Isab.a de alarcon d. trentatre e per lei a **Ier.mo Xavar** soprastante dila fabrica di castelnovo diss.o sono per pagar spese minute per il n.o giardino di Chaya a lui contanti xxxiii (ASNa.BA, vol. 21, Banco Lercaro e Imperiali; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.84; Pinto, Revisione 2014).

15.. - sanno in detto Regio Castello tre soprastanti da tempo in tempo, primo che ci venesse detto Theodor, et tra li altri lo quondam **Geronimo Xavar**, et che han visti da essi pigliare et far pigliare ogni sorte di legname et ferramenti vecchi, come … (Nap. Nob. 1975 p.195).

YSPANO vedi ISPANO

ZABBIO GENNARO (not. 1748), intagliatore in legno

22.11.1748 - 22 novembre 1748 ... Al Barone di S. Nicola D. 10 e per esso a Maestro **Gennaro Zabbio** Intagliatore a conto del prezzo del lavoro che sta facendo delle 8 Sedie di noce negra, due Canapé, e delle 4 finestre per suo servizio, prezzo e qualità (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1528, p.365; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.254).*

ZACCARDO MICHELANGELO (not. 1650), marmoraio

7.12.1650 - 4) 7 dicembre 1650. I marmorari Pietro Penna e **Michelangelo Zaccardo** si impegnano col P. Dionisio di S. Andrea di fare per la chiesa della Madre di Dio "una custodia di marmo bianco lavorata et commessa di mistura di versi colori et fogliami et fiori et uccelli et ogni altra cosa galante honestissima conforme ricerca la custodia di altezza di palmi sette oltre la croce netta senza li gradini, et basa, con la basa di un palmo, et mezzo d'altezza et con dui gradini sotto lunghi palmi sedici et larghi conforme la misura del piede del candeliero grande della chiesa della Madre di Dio similmente tutti di marmo et lavorati dell'istessa maniera et dell'istessa pasta come di sopra. Et de più uno panno d'altare seu palliotto per detto altare a proportione di detti gradini et custodia similmente di marmo et dell'istessa maniera lavorato d'altezza et lunghezza a proportione, quale custodia debbia essere a quattro faccie con risaldi colonne a corinto et capitelli et basa di rama indorata et bene indorata di tutta perfettione a giudicio d'esperti et del istesso intaglio conforme al capitello delle colonne della Capella di S. Teresa di detta Chiesa della Madre di Dio, quale colonne debbiano essere di numero otto, ciò è due per facciate con le vittorie a ciascuna colonna similmente di rama indorata con giarre vasetti et altre galanterie similmente di rama indorata. Il tutto conforme il disegno quale si conserva per d° P. Dionisio et con la portella in mezzo di marmo incrastata di rama indorata con chiave e mascatura similmente indorata et la croce di sopra incrastata di lapislazzaro di detta pasta". L'importo dell'opera ascendeva a d. 550 e la sua consegna era prevista per il settembre 1651 (ASNa, Not. Giacinto d'Orta, scheda 237, prot. 6, f. 728 seg.; Ruotolo, in Ricerche …, 1983 p.59).*
- Del ciborio marmoreo, cui fa riferimento il documento n. 4, non resta traccia. Esso, se mai fu eseguito, dovette sparire nel 1674, allorchè fu eretto il nuovo altare maggiore, disegnato da Dionisio Lazzari, ora nella Cappella del Palazzo Reale (Ruotolo, in Ricerche …, 1983 p.58).*

ZACCARELLA o ZAGARELLA

Francesco (not. 1586-1596), scultore

12.1.1586 - Andrea Sarti A' 2 di gennaro … A' 12 detto per **Francesco Zaccarella** d. 40 (ASNa.BA, vol. 172, Banco Mari e Grimaldi, L.M. 1586 c.211; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.308).*
- Un pagamento di 40 ducati senza causale da parte di Sarti stesso a favore del marmoraro romano **Francesco Zaccarella** data al 1586 l'inizio di in prolifico sodalizio artistico … (Grandolfo, in Dizionario Biografico degli Italiani, vol. 90 2017).*

5.10.1588 - 1588 a 5 de ottobre mercordi … f. 17 A livia, et lutio pignatelli tutori d. cinquanta et per loro a m.o **fran.co Zaccarella** scoltore dissero de d. 140 convenuti per lo integro preczo del cielo della Cappella del s.r sigismondo cludino dello quale loro sono baioli et tutori che detto m.co **fran.co** have promesso fare de stucco come appare per Instrom.to in curia di not.e anello de martino d. 50 (ASNa.BA, vol. 93, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2014).
- Dell'altro lavoro si indica alquanto vagamente il posto. A 5 ottobre dello stesso anno [1588] questo scultore ebbe 50 ducati «in parte di 140 … fare de stucco» (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.167).*
- **Zaccarella o Zagarella Francesco**. Questo scultore era già noto per aver decorato … di stucchi la volta della cappella Cludino (D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.163).*

20.12.1588 - 1588 a 20 de Xbre … f. 437 Al monasterio de monache de santo andrea de nap. d. quattro et per lui a **fran.co zaccarelli** dissero selli pagano a complimento de d. 15 disse sono per la valuta del marmo lavorato per lo communicatorio della loro ecc.a et per lui ad andrea sarti marmoraro dissero per la supra detta causa d. 4 (ASNa.BA, vol. 94, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).
- … adornamento marmoreo del comunichino nella chiesa di S. Andrea delle Dame … E', difatti, del 1588, 20 dicembre, il pagamento di 10 ducati che le Agostiniane di S. Andrea fecero al **Zaccarella [Francesco**] «pel marmo lavorato per lo comunicatorio della loro ecclesia» (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.167).*

18.8.1589 - MDLxxxviiij Adi 18 di Aug.to venerdi ... f. 239/252 Al s.r Felippo ovadonio d. cento Et per lui ad **fran.co Zagarello** et andrea sarti d.e celi paga a buonconto della sepoltura che fanno ad instantia sua per la ser.ma Regina bona di polonia [cappella a Bari] dec.do che con questi cento hanno havuto da mano sua d. 560 oltra quello che q.o scipione pulpo gli ha pagati d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1, p.349; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.302; Pinto, Revisione 2015).*

19.8.1589 - MDLxxxviiij Adi 19 di Aug.to sabbato … f. 239/252 Al s.r felippo orcadovio Internuntio di polonia d. docento Et per lui ad **fran.co Zacarello** et andrea sarti d.e celi pagano a buonconto della sepoltura che fanno ad instantia sua per la ser.ma Regina bona di polonia dec.do che con questi d. 200 hanno avuto da mano sua d. 760 oltra quello che q.o scipione pulpo gli ha pagati d. 200 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1, p.355; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.135; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.302; Pinto, Revisione 2014).*

21.8.1589 - MDLxxxviiij Adi 21 di Aug.to lunedi ... f. 252/259 A **fran.co Zagarella** et andrea sarti d. trenta Et per loro al s. Giulio pulpo per altritanti d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1, p.358; Pinto, Ricerca 2014).*

21.8.1589 - MDLxxxviiij Adi 21 di Aug.to lunedi ... f. 252 A **fran.co Zagarella** d. sei et mezo Et per lui ad Cecardo berauzi d.e seli pagano per tante giornate che ha lavorato con esso in la sepoltura della ser.ma Regina bona di polonia d. 6.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1, p.356; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.302; Pinto, Revisione 2014).*

15.9.1589 - MDLxxxviiij Adi 15 di sett.e venerdi … f. 252 Alli m.ci **Fran.co Zagarella** et Andrea sarti d. sessanta Et per loro al s.r Scipione vivalo d.e sono ad comp.to di d. 102.-.10 atteso li altri li ha rec.ti de con.ti et detti seli pagano imparte di tanti marmo ven.ti sul molo et per detto a salv.re salvezi d.e per altritanti d. 60 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1, p.453; Pinto, Ricerca 2014).*

15.9.1589 - MDLxxxviiij Adi 15 di sett.e venerdi … f. 244/252 Al s.r Gio solsinio paga d. cento Et per lui ad **fran.co Zagarella** et and.a sarti d.e celi paga a buonconto della sepoltura che fanno ad inst.a sua per la ser.ma Reggina bona de Polonia dec.do che con quelli d. 1140 che hanno havuto dal s.r felippo ovadovio suo antecessore et con questi d. 100 che hora li paga hanno havuto d. 1240 d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1, p.457; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.136 Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.302; Pinto, Revisione 2014).*

18.9.1589 - MDLxxxviiij Adi 18 di sett.e lunedi … f. 252 Alli m.ci **Fran.co Zagarella** et Andrea sarti d. dece Et per loro ad Clemente ciotoli disse sono per tante pietre che ha da far venire da Caserta Et per detto ad bar.eo baldini d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1, p.468; Pinto, Ricerca 2014).*

5.12.1589 - A 5 dicembre 1589. Gio. Solsinio paga D.ti 100 a comp.to di 1540, ad Andrea Sarti et **F.co Zagarella**, a buon conto della Sepoltura della Regina Bona di Polonia (ASBN, Banco del Popolo; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.136).*

11.10.1589 - 1589 Adi 11 di ott.e … f. 321 Alli m.ci **Fran.co zagarella** et and.a sarti d. venti et per loro ad clemente cotolo marmoraro d.e sono per le pietre che fa venire da caserta d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2011).

14.10.1589 - 1589 Adi 14 di ott.e … f. 321 Ad **Fran.co zagarella** et and.a sarti d. venti et per loro a d.o andrea sarti d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2011).

23.10.1589 - 1589 Adi 23 di ott.e … f. 321 A **fran.co zagarella** et and.a sarti d. trenta et meczo et per loro al s.r scipione vivaro d.e sono ad comp.to di d. 132.2.10 quali sono per lav.ta di carate 14 et p.mi 8 di marmo venduti a d. 9.1 la carata sincome appare per instro.to fatto per mano de n.re antonio palombo di napoli et li restanti di detti d. 132.2.10 li ha rec.ti cio è d. 60 per lo med.mo banco et d. 42.10 con.ti del che resta sodisfatto et li cassa l'Instro.to (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2011).

25.10.1589 - 1589 Adi 25 di ott.e … f. 321 A **fran.co zagarella** et andrea sarti d. dece et per loro ad clemente cotolo d.e sono ad comp.to di d. 86 atteso li altri ne ha rec.ti d. 21 c.ti et li altri per lo med.mo banco d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2011).

14.11.1589 - 1589 Adi 14 di nov.e … f. 321 Alli mag.ri **fran.co zagarella** et andrea sarti d. quindici et per loro ad cecardo bernuczi marmoraro d.e sono per altretanti d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2011).

22.11.1589 - 1589 Adi 22 di nov.e … f. 321 Ad **fran.co zagarella** et and.a sarti d. cinque et per loro ad clemente cotolo d.e seli pagano ad conto di ms and.a sarti d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2011).

5.12.1589 - MDLxxxviiij Adi 5 di Xbre martedi … f. 344/321 Al sig.r Gio solsinio d. cento Et per lui ad **fran.co Zagarella** et and.a sarti d.e celi paga a buon conto della sepoltura che fando ad inst.a sua per la ser.ma Reggina bona di polonia declarando che con questi d. 100 hanno havuto insino a 4 del p.nte d. 1540 d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1, p.762; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.136; Pinto, Revisione 2014).*

11.12.1589 - 1589 Adi 11 di Xbro … f. 321 Ad **fran.co zagarella** et andrea sarti d. venti et per loro ad clemente cotolo marmoraro d.e sono ad comp.to di d. 21 a buon conto di d. 105 che li deve dare per obliganza di vic.a d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2011).

18.12.1589 - 1589 Adi 18 di Xbro … f. 436 A **fran.co zagarella** et andrea sarti d. venticinque et per loro ad clemente cotolo d.e ad comp.to di d. 50 q.li seli pagano in parte di d. 105 quali ha prestati ad esso and.a sincome appare per obliganza in vic.a d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2011).

3.3.1590 - MDLxxxx Adi 3 di marzo … f. 640 a **fran.co zagarella** et andrea sarti d. diece et per essi ad rafael peri d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2; Pinto, Ricerca 2011).

2.5.1590 - mercoledì 2 maggio 1590 … f. 1136 Al signor Conte di Morcone, ducati quarantacinque, e per lui a mastro **Francesco Zaccarella** de Atemi [?] romano, dissero sono per saldo e final pagamento de tutte giornate, lavori, con altro havesse speso [sic] del suo in servitio di Sua Signoria, insino e per tutto questo dì, de tutte opre di stucco per esso fatte e fatto fare nelle fontane e porte della sua casa de Napoli, restandone da lui perciò quieto e sodisfatto; con dechiaratione che li resta obligato de bianchearli [?] una volta tantum una fontana, dove sta la Venere de marmo, ad ogni sua requisitione, a sue spese, di modo che stia bene a giuditio di esperti d. 45 (ASNa.BA, vol. 105, Banco Citarella e Rinaldo; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.309).*

19.5.1590 - sabato 19 maggio 1590 … f. 737 Al detto [Conte di Morcone], ducati quindece, tarì tre, e per lui a Francesco de Terni [Zaccarella?], dissero per il prezzo de palmi 26 de marmoro, comprato da esso per servitio delle cappele sue d. 15.3 (ASNa.BA, vol. 105, Banco Citarella e Rinaldo; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.309).*

12.11.1590 - MDLxxxx A di 12 di nov.e … f. 966 Ad **fran.co zagarella** et andrea sarti d. settanta et per loro a giulio pulpo d.e ad comp.to di d. 250 che li altre li have havuti per partite di banco et son imparte di d. 300 che app.o debb.ri in virtù di una polisa di loro mano et promettino delli d. 54 sarando sadisfatti della sepoltura della Regina bona di bologna che cosi sono restati di accordio et per detto a gio b.a pulpo d.e per altritanti d. 70 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2; Pinto, Ricerca 2011).

27.4.1591 - A 27 aprile 1591. Andrea de Franco paga a m.ro **Francesco Zaccarella** scultore in marmo D.ti 20. in parte di D.ti 100. convenutici per lo prezzo di un tumulo che ha da fare in la cappella mia a S.ta Maria della Gratia conforme al disegno fatto da lui (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.164).*
- Nel Banco AGP, g.m. 11 e 12 non trovato (Pinto, 2015).

23.7.1591 - MDLxxxxj A di 23 di luglio martedi … f. 473 Ad **fran.co zagarella** et and.a sarti d. dudici et per loro ad and.a Sarti d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.756; Pinto, Ricerca 2017).

2.8.1591 - MDLxxxxj Adi 2 di aug.to … f. 473 Ad **fran.co zagarella** et andrea sarti d. diece et per loro a **fran.co zagarella** d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2011).

24.9.1591 - 24 settembre 1591. Andrea Sarti, di Carrara, costituisce suo procuratore **Francesco Zaccarelli**, di Roma (ASNa, Not. Andrea de Angelo, a.1591, fol. 156; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.183).*

21.11.1591 - A 21 novembre 1591. Paulo Staibano paga D.ti 10. a comp.to di D.ti 95. et in conto di D.ti 105. a m.ro **Francesco Zaccarella** marmoraro promessi per il mio tumulo di marmora conforme alle cautele per Nr. Mirella (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.164; De Lellis p.56).*
- Nel Banco AGP, g.m. 11 e 12 manca novembre (Pinto, 2015).

13.7.1592 - Andrea Sarti, **Francesco Zaccarelli** e Raffaello Peri devono A' 13 luglio [?] per detto Sarti d. 60 (ASNa.BA, vol. 175, Banco Olgiatti, L.M. 1592 c. 1629r; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.310).*

7.8.1592 - Andrea Sarti, **Francesco Zaccarelli** e Raffaello Peri devono … A' 7 d'agosto per detto Sarti d. 40. (ASNa.BA, vol. 175, Banco Olgiatti, L.M. 1592 c. 1629r; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.310).*

18.5.1593 - MDLxxxxiij Adi 18 di Maggio martedi … f. 329 Al sig.r Prencipe di conca d. venti et per lui ad ottavio **Zaccarella** d.e ad conto del opera di stucco che have presa ad fare **fran.co** suo fratello alli soi camerini conforme alli patti tra loro fatti et apposti nelle altre p.te che d.o fran.co have hauti da ss. alle quale del tutto si habbia relatione et promette attendere ad continuare l'opra finche sarà finita senza intermissione d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.435; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.164; Pinto, Revisione 2018).

6.4.1594 - 1594 à di 6 d'Aprile Mercordi … f. 589 Al s.r Diomede carrafa d. quindece et per lui al m.co **fran.co Zaccarello** d.o per una fontanella d'acqua di stucco che l'ha fatta nel suo giardino et dui festoni di stucco attorno la fontana delli aucelli, a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.466; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.71; Pinto, Revisione 2018).

22.4.1594 - 1594 à di 22 d'Aprile Venerdi … f. 507 Al m.co **fran.co Zaccarella** d. decenove et mezzo et per lui al m.co luciano quaranta d.o per la valuta di tanti marmi presi da esso, a lui con.ti d. 19.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.526; Pinto, Ricerca 2018).

26.4.1594 - MDLxxxxiiij Adi 26 di ap.le martedi … f. 225 Al sig. stefano giustiniano d. trentacinque et per lui ad **Francesco Zaccarello** scoltore di marmi d.e seli pagano ad conto del aurea di scolture di marmi da farli conforme il contratto stipulato con lui in li atti di n.re giuliano nepeta al quale si habbia relatione d. 35 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.299; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.164; Pinto, Revisione 2016).

5.10.1594 - mercoledì 5 ottobre 1594 … f. 757 A Giulio di Stefano, ducati sette, et per lui al magnifico **Francesco Zaccarella**, dissero sono a complimento di ducati venticinque in conto deli ducati ducento dell'opera di stucco ha promesso fare nell'Oratorio deli Bianchi del Santissimo Sacramento di San Giovanni Maggiore, conforme al disegno sottoscritto di sua propria mano et di publico notare, come appare per cautela fatta per mano del magnifico notare Giovan Domenico Palomba di Napoli, al quale si refere; che li restanti ducati 107 l'ha ricevuti contanti d. 7 (ASNa.BA, vol. 184, Banco Olgiatto; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.310).*

17.12.1594 - 1594 à di 17 di xbre sabbato … f. 746 Al m.co Gio: batta d'angelo di matteo d. diece et per lui à **fran.co Zaccarella** d.o seli pagano à complim.to di d. ottanta atteso li altri cel'ha pagati in più volte in parte dell'opera di stuccho che fa all'oratorio del s.mo Sacram.to di s.ta Anna di palazzo a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1689; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.164; Pinto, Revisione 2018).

1.2.1595 - 1595 Adi p.o de feb.ro Mercordi … f. 420 A fran.co de Roberto d. vinti cinque e per lui a Ger.mo Imperato disse ce le presta gratiosamente, per lo stucco che se lavora nel oratorio delli Bianchi di San Gio Maggiore in ogni sua requesta e per lui a **Fran.co zaccarelli** in conto delle cappelle de stucco che lavora dentro l'oratorio di San Gio M.re de li confrati d. 25 (ASNa.BA, vol. 117, Banco Gentile; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.218; Pinto, Revisione 2017).

11.4.1595 - 1595 a di 11 d'aprile martedi … f. 482 Al m.co Ger.mo imperato d. venticinque et per lui al m.co **fran.co Zaccarella** d.o seli pagano a comp.to di d. quaranta e tt. 4 atteso li altri l'have ric.ti da lui con.ti per mano del m.co Giulio di Stefano per il prezzo della gradiata di marmo fatta et posta nell'altare dell'oratorio di bianchi in la parrocchial chiesa di san Gio: mag.re di nap. a lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.490; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.164; Pinto, Revisione 2018).

19.4.1595 - 19 aprile 1595 … f. 1107 Al signore Conte d'Ugento, ducati quattordici, et per lui ad Andrea Merciato [? Merliano] mastro del stucco, disse per parte del'opera fa nella cappella sua; et per lui a **Francesco Zaccarella** per altrettanti d. 14 (ASNa.BA, vol. 120, Banco Centurione e Gentile; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.310).*

22.1.1596 - 22 gennaio 1596 - La badessa del Monastero di S. Chiara di Nap. Rev.da Suor Clitia Romano e le altre suore di detto Monastero vengono a convenzione col M.co Mario Marasi, il quale promette di consignare tutte le pietre di marmo occorrenti per la costruzione del Campanile di detto Monastero dalla parte della via pubblica che guarda la chiesa di S.ta Marta, con l'infrascritti patti, clausole e conditioni, cioè: Patti che se haverando da stipulare tra lo Ven.le Mon.rio de S.ta Chiara e lo M.co Mario Marasi, (il quale) promette de fare et consignare tutte quelle prete che bisogneranno per il campanile di S.ta Chiara. In primis se le promette per il Mon.rio la licentia gratis de possere scavare et pigliare tutte quelle pietre vive che se ritroveranno nel torrione appresso il porto del Garigliano, et anco se li promette la licentia de possere intrare et uscire con li barcuni dentro il porto del Garigliano et fare carriare le prete che bisogneranno et serveranno per detto Campanile. Et se le prete del detto torrione non bastassero, sia tenuto detto Mario de pigliarle da altri lochi convecini di detto paese, et sia tenuto per mezzo miglio discosto detto puorto de pigliarle ad sue spese, et ritrovandosi più de mezzo miglio de longo, sia tenuto il Monasterio di darli compensa e pagarli tutto quello che sia cosa giusta per la portatura tantum quello che sarà più del detto mezzo miglio, puro che non ecceda due miglia dal carricaturo. Promette che le pietre che have da condurre siano delle infrascritte mesure, cioè de palmi 7, et 6, et 5, et 4, et 3, et de altezza palmi 3 et mezzo, et di grossezza sia di palmi 2, et si lo se ritrovasse in un capo palmi due e mezzo et in un altro palmi uno e mezzo si debbiano ricevere, et questo ad sua spesa, tanto de scavatura, portatura, lavoratura, et poste dentro lo cortiglio di S.ta Chiara, et assistere mentre si poneno in opera sopra lo campanile, et farci tutto quello che sarà necessario l'opera de scarpello. Et che il Monasterio sia obligato a pagarli lo prezzo de dette pietre a ragione de grana 42 e mezzo il palmo, da mesurarsi solo le faccia di fora et anco le bocche de opera delli fenestrali. Et le cornice che ci veneranno se le habbia da mesurare per lo fronte per piano et questo alla stessa ragione delle grana 42 e mezzo il palmo et per lo magisterio del scorniciato tantum se le habbia da cengere per una volta et pagarle de più delle dette grana 42 e mezzo, altre grana undece per palmo, et tutto quello che di dette cornice se ritrovasse de longo per la parte che entra dentro il muro più de due palmi se le habbia da pagare la pietra rostica et le quatrature tantum per quello che sarà cosa giusta. Vole che li siano anticipati ducati trecento et quelli darne plegiaria et scomputarli a ragione di ducati vinte per cento et lo resto servendo pagando, et ogni dui mesi se li habbia da fare scandaglio. Vole essere tenuto di lavorare con vinti mastri di continuo, inclusi con quelli che scavaranno le pietre al Garigliano, oltre delli altri huomini che portaranno con le barche et strauli, et se più maestri nge bisognassero più ne promette ponerci, purchè possano capere in dette opere lavorate le pietre conforme al designo che li sarà dato et conforme a l'altre pietre che si ritrovano poste in opera in detto campanaro et lavorare perfino al fine. Et s'illo per causa del Monasterio si levasse mano, vole essere obligato solo per anni sei, et levando mano, vole che tutte le pietre che si ritrovassero lavorate et condutte dentro lo cortiglio di Santa Chiara le siano pagate si ben non si ritrovassero poste in opera. Vole detto M.co Mario che sia franco de dohana cossì è franca la chiesa. Et anco vole se possa servire de pigliare pietre da altri lochi oltre del Garigliano pure che siano della stessa maniera che sono quelle che hoggi si trovano poste in opera al detto campanile et siano delle dette mesure de longhezza, altezza et grossezza, come si è detto alle retroscritte partite et per lo medesimo prezzo ut supra expresso. *Io Mario Marasi affermo ut supra manu propria*.
Item è convenuto tra esse parte che in caso che se havesse da fare in detto campanile opere de intaglio ultra l'opera scorniciate expresse nella sopradetta offerta se le habiano da pagare l'opera de intaglio alla ragione de grana 22 lo palmo per il magisterio ultra del prezzo delle grana 42 e mezzo. Et anco dettp M.co Mario riceve ducati trecento per la prima predetta paga per il banco de Olgiatti. Item detto Mario promette de lavorare tutte le pietre le quale al presente sono ne li cortigli del detto Monasterio conforme a quelle pietre

che stanno al presente affixe nel campanile per prezzo de ducati trenta. Item detto Monasterio le habbia da dare una stantia nel detto cortiglio al detto Mario. Item tanto detto Mario quanto Andrea Sarti, **Francisco Zaccarella**, Gio. Leonardo Curcio, et loro proprij privati et principali nomine et in solidum promettono far fare lo detto campanile servata la forma de la presente offerta et delli denari li quali ha ricevuto detto Mario et riceverà in futurum et caso che se havesse da fare qualche figura o arme se habbia da extimare, et insolidum promettono che Zaccardi Bernucci habia da ratificare et se habia da obligare in solidum ut supra infra dui di, et anco se habia da obligare Ludovico Terzo o vero Alexandro de Oria uno di essi tantum se habia da obligare in solidum ut supra infra detti tempi per instrumenti pubblici conforme alla presente offerta et renuntiando tutte le lege in loro favore. *Gio. Jacovo Capocefalo - Io Mario Marasi*, ecc. (ASNa, Not. Andrea d'Angelo, vol. 7206, fol. 19; Strazzullo, in Nap. Nob. 6 1967, p.27).*
- Ebbene, tutta la decorazione del campanile fu assunta da Mario Marasi che, il 22 gennaio 1596, veniva a convenzione con le monache di S. Chiara … «pro construendo campanile magnum dicti monasterii a parte vie publice versus ecclesiam S.te Marte» (ASNa, Not. Andrea d'Angelo, vol. 7206, fol. 19; Strazzullo, in Nap. Nob. 6 1967, p.27).*

31.1.1596 - … si legge una postilla fatta aggiungere da Mario Marasi il 31 gennaio 1596. Ribadito alla presenza di Andrea Sarti e compagni che l'opera è stata concessa a lui, precisa i doveri di ogni socio nella sua parte di lavoro: «Che ogni mese si debbia fra essi compagni far conto, e facendosi poi il conto fra detto Mario et il detto Monasterio di S. Chiara, fatto detto conto si debbia poi far conto finale fin a quel tempo fra essi compagni, con patto che ogni uno di essi compagni debbia assistere al Garigliano, et chi resterà in Napoli debbia haver pensiero di quello che bisognerà qua per servizio di detta opera con ogni diligentia. Verum è convenuto che se alcuno di essi compagni assisterà più dell'altro nel Garigliano, o lavorerà più di quello che a detto compagno che assisterà o lavorerà più dell'altro li competerà, se ne debbia stare ad quello che dirà il mastro **Francesco Zaccarelli** al quale essi compagni da mo [*fin da ora*] danno potestà di possere determinare il salario delle dette giornate soverchie che alcuno di essi compagni vacarà ut supra, con patto che tutte le opere che da hoggi avante succederanno a detti compagni, cioè ad ogni uno di essi per la sua professione, se intendano pigliare ad parte fra essi compagni per mità del guadagno o perdita che da quelle succedesse, et de dette opere se ne debbia dar conto quando se darà conto dell'opera del campanile, con patto che detto magnifico Mario se possa pigliare ante partem dal'opera di detto campanile ducati 20 per tanti che detto Mario ha spesi in cavalcature, spese et giornate in andare et venire da qua al Garigliano …» (ASNa, Not. Andrea d'Angelo, vol. 7206, fol. 20; Strazzullo, in Nap. Nob. 6 1967, p.36).*

29.2.1596 - 1596 à 29 di feb.ro Giovedi … f. 285/63 A Ger.mo imperato d. vintotto et per lui à **fran.co Zaccharella** d.ro seli pagano a comp.to di d. ducentocinquanta per la manifattura di tutto lo stucchо che ha lavorato et fatto dentro l'oratorio delli bianchi di San Gio: mag.re di nap. atteso li altri à comp.to l'ha ric.ti per banco et con.ti et resta saldo di tutta l'opera ha fatta in d.o loco insino alli 22 del presente et se da per rotta et cassa qualsiv.a scrittura et Inst.to sopra ciò apparentino d. 28 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 13, p.193; Pinto, Ricerca 2018).

1.1-16.2.1601 - Già nel 1601 **Francesco Zaccarella** compariva, infatti, in alcuni documenti relativi a lavori di decorazione all'interno di alcune cappelle del duomo di Messina, proprio in veste di Ingegnere della Città. "Addì Gennaio 1601 Pietro Faraone e Francesco Bolina o Bonina, *deputati delli Cappelle delli Santi Apostoli* gli pagano onze 2 e tarì 24 «per dodici giornati ch'avi laurato nelli armi de una delli cappelli delli santi apostoli della maggiore ecclesia di questa città ad ragione de tarì sette lo giorno che tanto si have accordato con lo… ingegnero della città et tarì setti ch'avi spiso per accomodari et murare la mantice et incudine che servi pper detta opera siccome per la retroscritta fede di **francesco zaccarella** ingignero si cuntenti, quali tinemo in filsa». Lo stesso giorno si pagano allo stesso Del Bene u. 2 e tarì 6, e cioè tarì 28 per 4 giornate sue «et tarì 20 per pagarli a m.o carlo de arcangelo per giorni 4 ch'avi lavorato in detti cappelli et tarì 18 a mastro antoni il grasso per tre giornati ch'avi lavorato con suo figlio ancora in detti cappelli in questa settimana come ecc.». Lo stesso giorno si pagano agli stessi onzi 3.12 *come per la fede descripta retro detta polisa di Jacopo del Duca* si cuntenti e poi in seguito si hanno per fede di **Francesco Zaccarella** i seguenti pagamenti, e sempre agli stessi: a 26 di Gennaro onze 4. 22, a 1 di febbraio onze 3. 8, a 10 febbraio onze 3. 17. A 16 di febbraio si pagano a Cesare del bene onze 22. 8 per «haverci venduto carrate tre et palmi 5 di marmi di Carrara quali sono misurati per ordine mandatorio da M.o domenico beste, cola presentia dello Ingengnero della citta ecc.» (Saccà, in Archivio Storico Messinese, VI 1905 p.311-317; Birra, Tesi di dottorato, 2015 p.275).*
.

1604 - La permanenza di **Francesco Zaccarella** a Napoli dovette durare all'incirca una decina d'anni. Nei primi anni del '600, infatti, egli si sposta a Messina comparendo in diverse fonti antiche a riguardo dei lavori

per l'ammodernamento della chiesa di San Giovanni Battista (fig.1), legata ai Cavalieri Gerosolimitani … mentre la costruzione della chiesa, avvenuta dopo la morte dell'architetto nel 1604, venne affidata a **Francesco Zaccarella** (Birra, Tesi di dottorato, 2015 p.269).*

1606 - Intorno al 1606, come detto, **Francesco** ebbe modo di occuparsi dell'Ospedale civico di Messina, fondato nel 1542. L'opera venne realizzata in diverse fasi e lo **Zaccarella** si occupò di dirigere i lavori condotti nei primi anni del XVII secolo, succedendo ad Andrea Calamech (Birra, Tesi di dottorato, 2015 p.278).*

Ottavio (not. 1593), stuccatore e marmoraio

18.5.1593 - MDLxxxxiij Adi 18 di Maggio martedi … f. 329 Al sig.r Prencipe di conca d. venti et per lui ad **ottavio Zaccarella** d.e ad conto del opera di stucco che have presa ad fare fran.co suo fratello alli soi camerini conforme alli patti tra loro fatti et apposti nelle altre p.te che d.o fran.co have hauti da ss. alle quale del tutto si habbia relatione et promette attendere ad continuare l'opra finche sarà finita senza intermissione d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.435; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.164; Pinto, Revisione 2018).

23.9.1596 - 1596 A 23 7bre lunedi … f. 386 A Gio: b.a rota d. sette tt. uno et gr. diece et per lui ad **ottavio Zaccarella** marmoraro, dissero sono à comp.to de d. 10 che li hà … marmo giallo del quale è integ.te sodisf.o a lui contanti d. 7.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.1272; Pinto, Ricerca 2018).

Curzio (n.1589 not. 1604-1639 m.7.1641), ingegnere

1589 - Pochi sono i dati in nostro possesso riguardanti la data di nascita di **Curzio Zaccarella**. L'unico elemento a nostra disposizione deriva da una dichiarazione rilasciata dallo stesso architetto in un atto notarile risalente al 1636 e conservato presso l'Archivo Histórico Provincial de Sevilla: nel documento, stilato durante la sua permanenza a Salamanca - che avremo modo di approfondire più avanti - l'architetto dichiara di avere 47 anni a quella data; di conseguenza il suo anno di nascita dovrebbe essere posto intorno al 1588-1589 (Archivo Histórico Provincial de Sevilla, 1636, prot. num. 4373 di Jerónimo Nieto, f. 1053; Madruga Real, Arquitectura barroca salmantina. Las Agustinas de Monterrey, 1983 p.70; Birra, Tesi di dottorato, 2015 p.264).*

1604 - Messina comparendo in diverse fonti antiche a riguardo dei lavori per l'ammodernamento della chiesa di San Giovanni Battista … Anche secondo la guida *Messina e i suoi monumenti* del 1840 di Giuseppe la Farina, probabilmente scritta sulla scorta di elementi tratti da guide più antiche e non da documenti originali, il "tempio è stato innalzato su disegno di Francesco e Curzio Zaccarella … Dunque, l'incarico della progettazione dell'intera chiesa venne affidato a Francesco Zaccarella in seguito alla morte di Jacopo del Duca, avvenuta proprio nel 1604. A quella data, tuttavia, **Curzio** doveva avere all'incirca sedici anni. È improbabile che rivestisse già il ruolo di Ingegnere di Città, al servizio del Senato cittadino, carica che otterrà in seguito, ma la sua citata partecipazione ai lavori per la chiesa di San Giovanni - da considerarsi a nostro avviso legata esclusivamente alla mansione di collaboratore del padre - fu di certo un primo passo importante per la sua carriera di ingegnere, trattandosi di un'opera imponente e soprattutto legata direttamente al governo cittadino (Birra, Tesi di dottorato, 2015 p.264).*
- Probabilmente sarà il nostro lo **Zaccarella** che nel 1602 [?] fece il disegno della porta del palazzo senatorio in piazza del Duomo a Messina e che, sempre a Messina … (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.335).*

13.1.1608 - 1608 à 13 di Gennaro Mercordi … f. 515 A Ber.no vassallo, Dom.co novellone con And.a Merliano d.ti cinquanta e per d.to And.a a **Curtio zaccarella** suo procuratore ad exigere et per mezo di banchi come vi costa per fede di Notare fabritio Coppola di Nap. infilzata ad essi con.ti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 48, p.51; Pinto, Ricerca 2017).

25.6.1608 - 1608 à 25 di Giugno martedi … f. 1176 A fabritio Santafede d. venti, Et per lui à **Curtio Zaccarella** di nap. et sono per lo prezzo et vendita ch'ha fatto di due turchi di marmore senza testa grande, e braccia antichi a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.1564; Pinto, Ricerca 2020).

1609 - Zaccarella Curzio … Riapertosi il concorso, vi parteciparono l'Ing. **Curzio Zaccarella** e l'Ing. Giovanni Latro de Guevara. Costui era un ingegnere militare della R. Corte, addetto alla persona del viceré e percepiva un mensile di 15 ducati. Pare che lo **Zaccarella** vantasse più titoli, come egli stesso tenne a dichiarare nel memoriale inviato a Filippo IV nel 1624. Ingegnere senza soldo dal 1609, aveva servito la R.

Corte prima nella riparazione di fortezze e castelli di Messina; nel 1616 era andato a Madrid … (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.335).*

11.4.1611 - 1611 adi 11 di Ap.le Lunedi … f. 878 A Giulio Cesare fontana d.ti quattro e per lui a **Curtio Zaccharella** diss. a comp.to di d.ti 10 quali celi presta per ordine di Andrea merliano a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 55; Pinto, Ricerca 2019).

1616 - **Zaccarella Curzio**. Poche notizie ho trovato su questo ingegnere che pur dovette meritare tanta fiducia da accompagnare, nel 1616, l'Ingegnere Maggiore Giulio Cesare Fontana, in Spagna. Conosciamo parte del suo curriculum dal memoriale spedito nel 1624 a Filippo IV per ottenere una «piazza» d'ingegnere ordinario, cioè «col soldo», rimasta vacante per la morte dell'Ing. Giovanni Rinaldini[1]. Le cose erano andate così: Morto il Rinaldini nel 1620, il suo ufficio fu assegnato, per ordine del card. Gaspare Borgia (5 dicembre 1620) al Dott. Diego Mensa, un ingegnere che già godeva uno stipendio di 48 ducati il mese con l'incarico di assistere alle fortezze da Reggio Calabria a Taranto, ma che svolgeva altre attività a Roma. Costui riscosse per un anno il soldo d'ingegnere ordinario, poi nel 1623 si decise, o fu costretto, a rinunziare alla piazza vacata per la morte del Rinaldini. Riapertosi il concorso, vi parteciparono l'Ing. **Curzio Zaccarella** e l'Ing. Giovanni Latro de Guevara. Costui era un ingegnere militare della R. Corte, addetto alla persona del viceré e percepiva un mensile di 15 ducati. Pare che lo **Zaccarella** vantasse più titoli, come egli stesso tenne a dichiarare nel memoriale inviato a Filippo IV nel 1624. Ingegnere senza soldo dal 1609, aveva servito la R. Corte prima nella riparazione di fortezze e castelli di Messina[2]; nel 1616 era andato a Madrid … (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.335).*
- [1] L'Ing. Rinaldini era succeduto nel 1606 al defunto Ing. Vincenzo de Rosa che aveva l'incarico delle fabbriche di Crotone e Lipari. Il de Rosa, oltre i 15 ducati del soldo mensile, percepiva uno scudo di trasferta al giorno durante la permanenza a Lipari (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.335).*

1620 - In seguito a questa lunga esperienza **Zaccarella**, intorno al 1620, venne affincato al capitano Lepercio de Oriola e a Juan de Oviedo y de la Bandera, architetto e scultore nominato ingegnere militare nel 1600. Insieme ai due Zaccarella fu protagonista di una lunga visita di ispezione alle fortificazioni spagnole nelle regioni della Navarra, della Biscaglia e di altre zone del nord della penisola Iberica (Birra, Tesi di dottorato, 2015 p.281).*

1621 - L'anno successivo, nel 1621, l'architetto ebbe modo di occuparsi della costruzione del forte di Santa Isabel presso Pasaia (fig.4), una piccola città posta sulla costa nord della Spagna a ridosso dei Pirenei … Come attestato dai documenti, l'architetto rivestì in quest'opera il ruolo di Maestro Mayor, dirigendo il cantiere sotto la guida del capitano Lupercio de Oriola, che aveva invece l'incarico di sovrintendente alla costruzione. Il progetto del forte, in realtà, era stato fornito qualche anno prima da Tiburzio Spannocchi, allora Ingegnere Maggiore dei Regni di Spagna (Birra, Tesi di dottorato, 2015 p.281).*

1624 - Questa spedizione segna il termine di una prima fase della carriera in Spagna dello Zaccarella durata fino al 1624, anno nel quale egli fu costretto ad inviare una richiesta ufficiale alla corona per ottenere qualche nuovo incarico (Birra, Tesi di dottorato, 2015 p.282).*

1624 - Riapertosi il concorso, vi parteciparono l'Ing. **Curzio Zaccarella** e l'Ing. Giovanni Latro de Guevara. Costui era un ingegnere militare della R. Corte, addetto alla persona del viceré e percepiva un mensile di 15 ducati. Pare che lo **Zaccarella** vantasse più titoli, come egli stesso tenne a dichiarare nel memoriale inviato a Filippo IV nel 1624 (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.335).*

6.10.1625 - Ill.mo y Ex.mo señor por [?] à lo que V. E. me manda por decreto al pie de memorial dado del Ing.ro **Curcio Zaccarela** de la fecha del 14 agosto 1625 con decretacion del secr, Gamboa pue informe con my parecer sobre la pretencion del d.ho Ing.ro Zaccarela queques que su mag.d manda por su real carta que V. E. lo tenga por encomendado procurándole en la prim.a plaça de Ing.ro que baca teniendo bone relación de su serb,r que pide la plaça del Ing.ro Jo. Rinaldini difunto. Digo ex.mo señor haver reconocido que el año 1606 fu proceyda por el ex.mo s.r Conte de Benavente que sea en el cielo la plaça del Ing.ro Vincenzo de Rosa por su muerte en persona de dicho Rinaldini, quel Ing.ro de Rosa tenía a cargo las farbicas de Croton, Nisidas y Lipar, con sueldo de un escudo cada día mientras asistir ancho de Nisidas y Lipar demás del sueldo ord.o de quinze ducados al mes como Ing.ro de la fábrica de Croton y co la misma obligación la tubo el dicho Ing.ro Jo. Rinaldini y continuó con dicho sueldo ordinario […] hasta el año 1608 que fu per el d.ho conde de Benavente por mandato de cinco de agosto en dicho año in m.to 18 fol. 104 fu ordenado que no obastnte non vi sean fábricas en dicho lugares donde havia de asistir que le corriesse el sueldo y formados y se le continuó hasta el año 1611 que fu ordenado por el ex.mo Conte de Lemos que

este en el cielo apuntar todos los criados por los s.res virreyes y por la orden de su mag.d de dos de honero para la estincion de ellos y por mandado del dicho s.r conte de Lemos imm.do 20 fol. 300 fue mandado aclarándose y continuando le dichos sueldo y formados a razón de 48 ducados cada mes hasta el último de julio de dicho año 1611 y que desde el primero de agosto del dicho año en adelante hace reformado d.ho sueldo y formados en 30 ducados el mes los quales se le payaron en la provincia de Otranto sin embargo de la orden dados[…], aunque no abieva fabricas ny fortificaciones en que poder estar actualmente ocupado con assisir en la provincia o en algún otra parte que le fue ordenado por los s.res virreyes y se la continuó hasta el 4 de junio 1616 que por mandado del d.co s,r Conde de Lemos de lo 5 del dicho mes due ordenado acrecentarle por particulares reppetos y juntar cuantas que novias solamente otras diez y ocho ducados sobre los 30 que antes gozaba que son 48 ducados al mes y por otro mandado de 30 de junio de dicho mes imm.do 17 fol. 256 fue ordenado continuársele dicho sueldo de 48 ducados al mes y le hozo hasta el día de su muerte que fu el año 1620 y fue dicha plaça proveyda por el Illmo Cardenal Borja a 5 de ottobre de susodicho año en persona del doctor Diego de Mesa que estaba en Roma co el mismo sueldo y obligación que el Ing.ro Jo. Rinaldini tenía y por supp. Dem. De lo dicho s.r Cardenal Borja de 10 del mes de desembre imm.do primo fol. 295 fu ordenado continuársele dicho sueldo al doctor Diego de Mesa todo el tiempo que serbia no obstante la orden de 28 de julio de 1620 y carta de […] 31 desembre 1619 dinijada del s.r Duque d'Ossuna y Reg. Cam. de la Summ.a se asentársele dicha plaça no obstante este avise atenso de orden del dicho s.r Cardenal Broja asistia en Roma por negocios que importava y que gozate dicha plaça como si estuviera conto y que pueda aistir por el espacio de un año y le corra dicho sueldo y se páyese a su legítimo procurador […] no habiendo d.ho Doctor Mesa comparecido en d.ho espacio sin estado lo demás del tiempo hasta el dia de hoy que dicha plaça se ha quedado u queda baca […] y cobiene que aya Ing.ro que asista en dichos lugares en particular en los de questo demas, por las occasiones que siempre se ofrecen y para ordenar y continuar todo tocante à reparos y fortificaciones dellos y […] far cuenta à V. E. dal Ing.ro Mayor para que inf. Y V. E. servelava lo que más combeyva y habiendo reconocido las fees de los servicios lechos por el Ing.ro **Curcio Zaccarela** assi en Messina como en España por espacios de 18 años según cia referido en la carta de su mag.d y teniendo satasfacion de suff.a habilidad pratica y experiencia de su persona y juntar col el detto de continuar en el Real ser,o de su mag.d soy de parecer quedado V. E. servida pueda poner la dicha plaça en persona de dicho Ing.ro Zaccarela co los supradichos obligación y sueldo como lo tenía y gozava su antecesor Jo. Rinaldini y juntamente de dar a V. E. cunto de todo lo que se hize y se gastare ò al Ing.ro Mayor […]. 6 de ottobre 1625 hum. criado Bartolomeo Picchiati Teniente de Ingeniero Mayor (Birra, Tesi di dottorato, 2015 p.290).*

9.11.1625 - 9 novembre 1625 Ill.mo y Ex.mo Señor, **Curcio Zaccarela** Ing.ro de su mag.d dize à V. E. que habiendo supp.do a su mag.d más a diecios años que atende los ser.os tene […] en Sicilia como en España en Gibilter, Cádiz, Biscaya, Nabarra y en la costa de Africa tocnte a fortificaciones y reparos de plaças por más de 15 años continuos y sin sueldo como per suplicar parece facere su mag.d servida que en remeneracida d'ellos demandar al S.r Virrey de Nap.s darle una de las plaças de Ing.ro de aquel Reyno la prim.a que vacase para continuar […] y su mag.d servida hazerlle md. Mandar a scribir a V. E. que en la prim.a bacante de Ing.ro de aquel Reyno la ocupase como por la carta que presenta parece y porque antes al salir de la corte tubo tan grande ebfermedad que por muchos mesij no puedo partir por Italias y de comes llegado à ella […] de tal manera que por mucho tiempo no tubo esperanza de vida hasta los meses pasados que convalecidos y ha venido a los pies de V. E. suppli.do […] darle la plaça de lo Ing.ro Jo. Rinaldini con el sueldo y cargo que el d.ho lo tenía, quel vaca y es de mucha necesidad y en beneficio del serv.do de su mag.d por non haver persona que aiuda ella y aunque el s.r Cardenal Borja la procreó ensi tiempo a el doctor Mesa dibo nunca parecio ny exercitio de tal plaça y se ha quedado ben, que demoas de ser Justicia el dicho supp,te lo recibia a muy gran ma. De V. E. a quien g.de Dios por muchos y muy longos años en vida del n.ro s.r Condestable de Nabarra se hizo. En consideración de su servicios de Ing.ro y que su mag.d la encomandava a V. E. para que le ocupe pr. de plaça de Ing.ro de Jo. Rinaldini el Teniente de Ing.ro Mayor informe con su parecer consultado en 14 de agusto 1625 […] dize que ha servido a su mag.d en diversas partes del Reyno 15 años y que su mag.d en consideración dello escrito a V. E. le ocupase en la prim.a plaça que vacase de su profesión y porque al pr.nte esta baque tenía el Ing.ro Jo. Rinaldini supp.a a V. E. se serba de mandar se le asistir al dicho supp.te el Ing.ro Picchiati que en consideración de haver tanto tiempo que sierve a su mag.d siendo V. E. servida podrá mandar se le asister la plaça que fu del Jo. Rinaldini con el mismo sueldo y con obligación que tenia el Ing.ro **Curcio Zaccarella** (Birra, Tesi di dottorato, 2015 p.289).*

1629 - Tuttavia **Curzio** otterrà la patente di Ingegnere regio, per conto del viceregno di Napoli, soltanto in seguito - come vedremo, nel 1629 - e ciò prova il fatto che le due cariche dovevano essere separate, una dipendente direttamente dalla città in cui veniva esercitata e un'altra legata invece al governo vicereale centrale (Birra, Tesi di dottorato, 2015 p.278).*

1632 - *Intorno al 1645 l'architetto Cosimo Fanzago tentò di «soffiare » all'Ing. Onofrio Antonio Gisolfo l'ufficio di Ingegnere Maggiore del regno. Era già riuscito a brigare nelle alte sfere, fino a strappare il privilegio da Filippo IV, quando il Gisolfo, venuto a conoscenza dell'ignobile sgambetto, si diede da fare per conservare una carica meritata per lunghi anni di servizio. Ecco la minuta del ricorso di Onofrio Antonio Gisolfo al viceré di Napoli contro le pretese del Fanzago.* « Ex.mo Signore. L'Ingegniero maggiore Honofrio Antonio Gisolfo espone a V. E. come havendo servito Sua Maestà vinticinque anni continui nella sua professione d'Ingegniero in occasioni importantissime non solo per il Regno di Napoli, ma in Francia et in altre parti, con grandissimo risico de sua vita et sodisfatione delli ministri de Sua Maestà, come appare dal volume delli suoi servitii, attenti li quali Sua Maestà l'ha fatto gracia del officio di Ingegniero maggiore de questo Regno, come appare dal suo real privilegio spedito a' 16 d'Aprile 1643 et esecutoriato in Napoli, havendo dato il supplicante il debito giuramento in mano de l'illustre Marchese de Torella Consigliere Capecelatro, et assentatosi il solito salario nelli libri della Scrivania de Razione, et come tale trattato da V. E. che l'à inviato nella provincia d'Otranto con l'occasione de l'armata del Turco, ultimamente l'è pervenuto a notizia che un Cosimo Fanzago, il quale non è vassallo de Sua Maestà ma della Republica de Venetia, et il quale però non ha servito 25 anni et in terra et in mare Sua Maestà, come il supplicante, che penitus non ha fatto nessun servitio alla Regia Corte, habbia sorretticiamente esposto alli Signori del Consiglio de Italia che l'assertiva del supplicante sia subreptitia, cum riverentia, cioè il supplicante habbia espresso che Bartolomeo Picchiatti et **Curtio Zagarella** et dopoi la morte delli quali Sua Maestà havea concesso il detto officio, in tempo che il supplicante hebbe la detta gracia erano già morti et che il supplicante habbia esposto che erano vivi. Et perché, Signore Eccellentissimo, il supplicante have esposto la verità pura et detto Cosimo è quello che have detto la bugia, cum riverentia, atteso il Picchiatti se sepelì in ecclesiastica sepultura a 2 d'Aprile 1643 et il privilegio del supplicante è spedito in Madrid a' 16 del istesso mese et anno, de modo che la gratia fu concessa tre mesi prima che Picchiatti fusse infermo; et a rispetto de **Curtio** non se ne have notitia in Napoli, perché nel 1632 fu dal Signor Conte de Monte Rey inviato in Spagna et non se hebbe notitia della sua morte a Napoli se non alla fine de Luglio 1643, et così sei mesi dopoi che il supplicante ottenne la gracia da Sua Maestà, atteso per prima dalla moglie, figli et parenti del detto **Curtio**, che stanno in Napoli, sempre se tenne vivo et sano sino al detto mese de Luglio 1643 che venne la nova che era morto nella città de Tarracona, conforme consta notoriamente etiam per scritture publiche, in modo che il supplicante era impossibile che in Napoli havesse possuto sapere se **Curtio** era morto o vivo nella città de Tarracona, giacché alla Corte de Sua Maestà non si sapeva … receverà a gracia da V. E., ut Deus etc. » *(Manca la data).* Il documento dev'essere del 1645 perché il Gisolfo invoca in sua difesa i venticinque anni di servizio alle dipendenze della R. Corte. E sappiamo che ebbe la nomina nel 1620 (ASNa, Mon. sopp. 4251, fasc. 7; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.181).*

1636 - Pochi sono i dati in nostro possesso riguardanti la data di nascita di **Curzio Zaccarella**. L'unico elemento a nostra disposizione deriva da una dichiarazione rilasciata dallo stesso architetto in un atto notarile risalente al 1636 e conservato presso l'Archivo Histórico Provincial de Sevilla: nel documento, stilato durante la sua permanenza a Salamanca - che avremo modo di approfondire più avanti - l'architetto dichiara di avere 47 anni a quella data; di conseguenza il suo anno di nascita dovrebbe essere posto intorno al 1588-1589 (Archivo Histórico Provincial de Sevilla, 1636, prot. num. 4373 di Jerónimo Nieto, f. 1053; Madruga Real, Arquitectura barroca salmantina. Las Agustinas de Monterrey, 1983 p.70; Birra, Tesi di dottorato, 2015 p.264).*

1639 - Nel 1639 **Zaccarella** si allontana da Salamanca essendo stato sostituito già l'anno precedente da Francisco de la Hoya (Birra, Tesi di dottorato, 2015 p.287).*

7.1641 - … per fede del Mastrodatti dell'Audienza generale dell'Esercito della morte di **Curtio Zagarelli** nell'anno 1641 del mese di Luglio che morse nella città di Tarracone, quali testimoni deponeno che lo viddero morto et steso in terra, conforme costa dalla detta fede fatta, capta informatione (Rovitus, Decisiones, 82; ASNa, Mon. sopp. 4251, fasc. 7; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.183).*

7.1643 - *Intorno al 1645 l'architetto Cosimo Fanzago tentò di «soffiare » all'Ing. Onofrio Antonio Gisolfo l'ufficio di Ingegnere Maggiore del regno. Era già riuscito a brigare nelle alte sfere, fino a strappare il privilegio da Filippo IV, quando il Gisolfo, venuto a conoscenza dell'ignobile sgambetto, si diede da fare per conservare una carica meritata per lunghi anni di servizio. Ecco la minuta del ricorso di Onofrio Antonio Gisolfo al viceré di Napoli contro le pretese del Fanzago.* « Ex.mo Signore. L'Ingegniero maggiore Honofrio Antonio Gisolfo espone a V. E. … il supplicante habbia espresso che Bartolomeo Picchiatti et **Curtio Zagarella** et dopoi la morte delli quali Sua Maestà havea concesso il detto officio, in tempo che il supplicante hebbe la detta gracia erano già morti et che il supplicante habbia esposto che erano vivi. Et perché, Signore

Eccellentissimo, il supplicante have esposto la verità pura et detto Cosimo è quello che have detto la bugia, cum riverentia, atteso il Picchiatti se sepelì in ecclesiastica sepultura a 2 d'Aprile 1643 et il privilegio del supplicante è spedito in Madrid a' 16 del istesso mese et anno, de modo che la gratia fu concessa tre mesi prima che Picchiatti fusse infermo; et a rispetto de **Curtio** non se ne have notitia in Napoli, perché nel 1632 fu dal Signor Conte de Monte Rey inviato in Spagna et non se hebbe notitia della sua morte a Napoli se non alla fine de Luglio 1643, et così sei mesi dopoi che il supplicante ottenne la gracia da Sua Maestà, atteso per prima dalla moglie, figli et parenti del detto **Curtio**, che stanno in Napoli, sempre se tenne vivo et sano sino al detto mese de Luglio 1643 che venne la nova che era morto nella città de Tarracona, conforme consta notoriamente etiam per scritture publiche, in modo che il supplicante era impossibile che in Napoli havesse possuto sapere se **Curtio** era morto o vivo nella città de Tarracona, giacché alla Corte de Sua Maestà non si sapeva … receverà a gracia da V. E., ut Deus etc. » *(Manca la data).* Il documento dev'essere del 1645 perché il Gisolfo invoca in sua difesa i venticinque anni di servizio alle dipendenze della R. Corte. E sappiamo che ebbe la nomina nel 1620 (ASNa, Mon. sopp. 4251, fasc. 7; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.181).*

ZACCO GIUSEPPE (not. 1551-1560), marmoraio

14.4.1551 - Adj xviiij de abrile 1551 dato alo ditto **Josep** in più volte quatro barile de vino de carline cinque lo barile d. 2.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.10).*

18.4.1551 - Adj xviij de abrile 1551 **Jose** [o Josep, ditto Zacco o Czacco marmoraio, pare cge fosse di Carrara] have incominziato ad laborar' ale sepulture de lo Ill.mo S.or duca de Sessa (3) et have laborato jornate duj jo. 2 La terza settimana del preditto mese have laborato. jo. 5 La ultima settimana del preditto mese have jo. 3 La prima de magio have lo ditto **Josep** jo. 4 La seconda del preditto mese have jo. 5 La terza del preditto mese have jo. 3 La ultima del preditto mese have jo. 5 La prima settimana de jugnio 1551 have lo preditto **Josep** jo. 2 La seconda del preditto mese have jo. 5 La terza del preditto mese have jo. 4 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.9).*
- (3) Questo titolo, che era stato dell' illustre famiglia Marzano, si possedeva in quel tempo da D. Hernando di Cordova, nipote del famoso Gonsalvo, il Gran Capitano. Egli fece porre nella cappella dell'avo, in S. Maria la Nova di Napoli, i due monumenti che tuttora si veggono; l'uno a Odetto di Foix (Lotrecco) e l'altro a Pietro Navarro Capitano, che sono appunto le sepulture a cui accenna l'Artista (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.9).*

2.5.1551 - Ali ij de magio 1551 dato alo sopraditto d. 0.2.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.10).*

26.5.1551 - Ali xxvj de magio 1551 dato alo sopraditto d. 3.3.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.11).*

30.5.1551 - Ali xxx de magio 1551 dato alo sopraditto d. 1.1.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.11).*

22.6.1551 - Ali xxij de junij 1551 dato alo sopraditto d. 3.1.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.11).*

23.6.1551 - Adj xxiij de junij 1551 **Josep** have incominziato ad laborare ad la opera de Capua et have jo. 3 La prima settimana de julij 1551 lo ditto **Josep** have jo. 4 La seconda del preditte mese have jo. 6 La terza del preditto mese have jo. 3 La ultima del preditto mese have jo. 4 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.9).*

13.7.1551 - Ali xiij de julij 1551 dato alo sopraditto d. 4.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.11).*

22.7.1551 - Ali xxij de julij 1551 dato alo sopraditto d. 0.2.14 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.11).*

5.9.1551 - Ali v de settebro 1551 dato alo sopraditto d. 3.0.0 Et più dato uno barile de vino per prezo d. 0.2.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.11).*

8.1551 - La terza settimana de agusto 1551 lo ditto **Josep** have jo. 2 La ultima del preditto mese have jo. 3 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.9).*

9.1551 - La prima settimana de settebro 1551 lo ditto **Josep** have jo. 6 La seconda settimana del preditto mese have jo. 5 La terza settimana del preditto mese have jo. 3 La ultima del preditto mese have jo. 5 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.9).*

10.1551 - La seconda settimana de ottobro 1551 **Josep** have incominziato ad laborar' ale reto scritte sepultur' et have jo. 6 La terza del preditto mese have lo ditto **Josep** jo. 5 La quarta settimana del preditto mese have jo. 6 La quinta settimana del preditto mese have jo. 5 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.10).*

10.10.1551 - Ali x de ottobro 1551 dato alo sopraditto d. 1.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.11).*

19.10.1551 - Adj xviiij de ottobro 1551 dato alo reto scritto **Josep ditto Zacco** ducate sej in cunto de le reto scritte jornate, dico d. 6.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.13).*

11.1551 - La prima settimana de novebro 1551 lo ditto **Josep** have jo. 4 La seconda settimana del preditto mese have laborato ad la opera de Capua lo ditto **Josep** jo. 4 La terza settimana del preditto mese have jo. 5 La ultima settimana del preditto mese lo ditto **Josep** have laborato jornate duj ale sepulture jo. 2 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.10).*

1.11.1551 - Adj primo de novebro 1551 dato alo preditto **Josep** ducate tre d. 3.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.13).*

12.1551 - La prima settimana de decebro 1551 lo ditto **Josep** have jo. 2 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.10).*

15.12.1551 - Lo ditto **Josep** ali xv de decebro 1551 have agiutato ad mettere la opera de Capua jornate sette jo. 7 Et de più have lo ditto **Josep** una jornata et meza per fare le junte de le basamente jo. 1 ½ (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.10).*

24.12.1551 - Ali xxiiij de decebro 1551 dato alo sopraditto d. 2.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.13).*

12.1551 - Li ultimi jorni de decebro 1551 lo ditto **Josep** have jornate duj et mezo ale sepulture jo. 2 ½ (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.10).*

2.1.1552 . Adj ij de jennaro 1552 fatto finale cunto con **Josep ditto Zacco** et li ho dato ducate duj et tarj tre et grana diece et ej pagato et satisfatto de tutto quello che have laborato con me tanto de le sepulture quanto de la opera de Capua et de tutto quello che have laborato con me per fino ala sopraditta jornata et ej contento et satisfatto da me d. 2.3.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.13).*

7.1.1552 - Adj vij de jennaro 1552 havimo receputo jo Aniballe et m.r Jo. Dom.co [d'Auria] ducate vinte da lo mag.co m.r Marco de Juniano, et ditte d. 20 sono ad complimento de d. 28, et li ditte d. 8 ge li mando per **Josep nostro laborante**, et de li sopraditti dinare ne sono pagate ad m.r Jo. Dom.co per 28 palmi de pietra ducate nove et tarj uno, grana quattro, le quale pietre sono state l'una lo quatro de la Madonna che ej stato palmi 17, et l'altro per lo puttino palmi 6 et un altro pezo palmi 5 che ej stato lo resalto de lo scabello, et ala preditta jornata fatto finale conto con lo preditto m.r Jo. Dom.co de tutte le spese che sono statto (sic) fatte ad la opera de Capua tanto per me Aniballe quanto per lo ditto m.r Jo. Dom.co tanto de marmi quanto ad laborante et ogni altra spesa simo liquidate l'una et l'altra parte. Et li preditte d. 28 che havimo receputo da lo preditto m.r Marco sono in cunto de la cona de marmo che per nuj sopraditti ej stata fatta d. 28.0 0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.16).*

8.1.1552 - Adj viij de jennaro 1552 **Josep ditto Czacco** have incominciato ad laborar' ale sepulture del S.or Joanne Ramires che fa fare per ordine del Ill.mo S.or duca de Sessa et have laborato jornate duj jo. 2 La seconda settimana del preditto mese lo ditto **Josep** have laborato jornate sej ale sepulture jo. 6 La terza settimana del preditto mese lo ditto **Josep** have laborato jornate cinque ale sepulture jo. 5 La ultima settimana del preditto mese lo ditto **Josep** have laborato jornate cinque ale ditte sepulture jo. 5 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.14).*

30.1.1552 - Adj xxx de jennaro 1552 dato alo ditto **Josep** carline cinque in cunto de le sepulture d. 0.2.10 Et più dato alo ditto **Josep** carline cinque in cunto del preditto lavore d. 0.2.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.14).*

2.1552 - La prima settimana de febraro 1552 lo ditto **Josep** have laborato una jornata alo preditto lavore jo. 1 La seconda settimana del preditto mese lo ditto **Josep** have laborato jornate sej ale sepulture jo. 6 La terza settimana del preditto mese lo ditto **Josep** have laborato jornate duj ale sepulture jo. 2 La ultima settimana del preditto mese lo ditto **Josep** have laborato jornate quattro ale sepulture jo. 4 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.14).*

13.2.1552 - Adj xiij de febraro 1552 dato ad **Josep** ducate duj in cunto viij de le sepulture d. 2.0.0 Et più dato ad Josep uno barile de vino per prezo de tarj uno et grana dudice d. 0.1.12 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.14).*

24.2.1552 - Adj xxiiij de febraro 1552 dato ad lo ditto **Josep** ducato uno et grana uno in cunto de le sepulture d. 1.0.1 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.14).*

3.1552 - La prima settimana de marzo 1552 lo ditto **Josep** have laborato jornate quattro ale sepulture jo. 4 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.14).*

5.2.1555 - Adj v de febraro 55 jo Aniballe et m.r J.e Dom.co havimo dato ad scquatrare la cona de la reto scritta S.ra donna J.e Carlina ad m.° J.e Bat.a [Lotto] et **Josep** [Zacco] et Jacobo do Rosa per prezo de ducate sessanta de moneta et ge prometteno de la laborare bene secondo li modine [modelli] che per nuj predite le seranno date et secondo lo disegnio: et ala preditta jornata de lo preditto prezo, tutte tre insieme hanno receputo ducate dudice et tarj tre d. 12.3.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.23).*

3.6.1555 - Adj iij de jugnio 55 hagio dato ad mast.o J.e Bat.a [Lotto] et **Josep [Zacco]** et Jacobo [de Rosa] ducate cinque, et li ditti d. 5.0.0 so in cunto de quello che lavorano de la opera de la S.ra donna J.e Carlina, d. 5.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.24).*

14.8.1555 - Adj xiiij de agusto 55 havimo receputo nuj preditte ducate dece da la preditta S.ra donna J.e d. 10.0.0 Adj xiiij de agusto 55 havimo dato ad m.° J.e Bat.a [Lotto] et **Josep [Zacco]** et m.° Jacobo [de Rosa] ducate dece, et li quale d. 10.0.0 sono in cunto de quello che lavorano per la opera de la S.ra donna J.e Carlina d. 10.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.24).*

24.9.1555 - Adj xxiiij de septebro 55 hagio dato ad J.e Bat.a et **Josep** et Jacobo ducate nove, et li ditte d. 9.0.0 sono in cunto de quello che laborano de la opera de la S.ra donna J.e Carlina, d. 9.0.0 Al medesimo dj dato ad Josep una botte per prezo de tarj duj d. 0.2.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.25).*

19.10.1555 - Adj xviiij de ottobro 1555 hagio dato ad m.° Gioanbat.a et **Josep** et Giacobo ducate dece et grana dece, li quali d. 10.0.10 sono in cunto de quello che laborano ad la opera de la S.ra donna J.e Carlina d. 10.0.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.25).*

22.12.1559 - Adj xxij de decebro 59 de li preditte ducate cento ne havimo pigliate ducate cinquanta cinque per una polisa ad m.° Vicenzo et a **Josep de Carrara**, li quali d. 55.0.0 ne so pagate li lavorante (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.55).*

23.1.1560 - De li preditte dinare restante adj xxiij de jennaro 1560 ne sono pagate ad Anello ducate quattro et tarj tre in cunto de quello che labora ad santo Jo. a carbonaro d. 4.3.0 Al medesimo dj ad Bozolino ducate quattro in cunto de lo preditto lavore d. 4.0.0 Al medesimo dj ad Jo. Antonio carrarino ducate tre in cunto del preditto lavore d. 3.0.0 Al dj preditto dato ad Biaso ducate cinque in cunto del preditto lavore d. 5.0.0 Ala preditta jornata dato ad Joanne de Alfonse ducate cinque in cunto del preditto lavore d. 5.0.0 Ala preditta jornata dato ad Roccho Romano ducate sej ad complimento de uno capitello et uno piedestallo che have fatto ad santo Jo. a carbonaro d. 6.0.0 Al preditto dj dato ad m.° Vicenzo ducate tre in cunto de li capitelli che fa in santo Jo. carbonaro per prezo de ducate dece et tarj duj et grana dece l'uno del capitello d. 3.0.0 Al preditto dj dato ad Stefano tarj tre per lo prezo de certe mebrette che have lavorate in santo Jo. a carb.o d. 0.3.10 Al medesimo dj reto scritto dato ad **Josep** tarj uno et grana duj et mezo, et sono de li reto scritte dinare d. 0.1.2 ½ Al dj preditto dato ad m.° Jo. Carolo fabricatore ducato uno et tarj uno et grana uno, et sono per quattro somme de calze et portatura in santo Jo. a carbonaro, et ditta calze serve per ponere li marmi de la cappella de la S.ra Polita Monforte d. 1.1.1 Al medesimo dj dato ad Felice ducate quattro et sono in cunto de quello che lavora in santo Jo. a carbonaro d. 4.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.57).*

ZAGARIA DOMENICO (not. 1841-1859), architetto

30.7.1841 - **Zagaria Domenico** (architetto). Sue sono le piante tutte datate 30 luglio 1841 del territorio detto Figli e Fontanelle, del territorio Fosso Verduso o Verdosco, del territorio Quartone o S. Raimo, tutti siti nel tenimento di Carinola e tutti allora proprietà della Congregazione (ACO 83 - 70, 72, 80; Borrelli, Contributo …, 1968 p.81).*

1859 - Aversa, Piccola Casa di Carità … Nel 1859, fu rilevato e dettagliatamente descritto dai periti giudiziari **D. Zagaria**, G. Nardo e G. Faiola (Amerante, Aversa …, 1998 p. 213; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, II 2002 p.676).*

ZAGAROLI o ZANAROLO o ZAVARONE STEFANO (not. 1749-1776), stuccatore

18.11.1749 - 1749 à 18 9bre … Spese per la Cupola e lamione duc. 50 pagati à **Stefano Zavarone** e Pascale Faiella m.ri stucchieri in conto dell'opra de stucchi che stanno facendo nella tribuna di n.ra Chiesa [S. Gregorio Armeno] e li debbano fare secondo i prezzi stabiliti e pagati degli altri stucchi del rimanente della Chiesa fatti da Pietro Buonocore e come li sarà ordinato dal Reg. Ing.ro Nicola Canale senza che possano dissentire ma eseguire ciò che li sarà ordinato, e senza chiamare revisioni ne riclamazione di d.i prezzi, e della misura che se li farà da d.o Ing.ro Canale rinunciando a qualunque foro li potesse spettare duc. 50 (ASNa, Mon. sopp. 3382/3; Borrelli, in Le arti figurative ..., 1979 p.32; Pinto, Revisione 2010).*
- 18 novembre 1749 ... Al Monastero di S. Ligorio D. 50 e conferma di D. Beatrice Pignatelli abbadessa a **Stefano Zavarone** [Zagaroli], Pascale Fajella, maestri stuccatori, a conto dell'opera di stucchi che dai medesimi si stanno facendo nella tribuna della chiesa di questo Monastero, quali stucchi si conviene con li medesimi di doverli fare secondo li prezzi stabiliti e pagati degli altri stucchi di tutto il rimanente della chiesa, fatti dallo stucchiero Pietro Buonocore; con doverli fare di tutta bontà, perfezione e ad uso di buoni maestri e secondo saranno ordinati dal regio ingegnero Don Nicola Tagliacozzi Canale senza che essi maestri possano dissentire, con eseguire ciò che li sarà ordinato dal detto ingegnere Canale senza mai chiamare né revisionare né reclamare li detti prezzi e della misura che se li farà detto ingegnere Canale (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1315, p. 286; Rizzo, in Settecento ..., I 1982 p.169; Pinto, Revisione 2010).*

20.2.1751 - 20 febbraio 1751. D. 4 a **Stefano Zavarone** mastro stuccatore «p. la fabrica fatta nell'altare di Marmo posto nella Cappella di S. Mattia».(ASNa, *Sezione Casa Reale e archivi privati*, inventario n. 103, *Confraternita di S. Mattia Apostolo*, busta n. 4 (Amministrazione), Libro dei Conti: Esiti, Fascicolo 22 (maggio 1750-maggio 1751). Conti di Introiti ed esiti resi dal tesoriere Giovanni Matonti per il periodo da maggio 1750 a maggio 1752; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.264).*

9.4.1751 - 9 aprile 1751. D. 15 a **Stefano Zavarrone** «p. il pavimento dell'astrico fatto dentro il nuovo nostr'Oratorio, convenuto alla raggione di Carlini sette la Canna da doversi misurare dall'Ingegniero D. Nicola Canale, ed anche il pavimento d'astrico fatto nell'Orchesto di detto nostr'Oratorio, pure da misurarsi da detto D. Nicola Canale» (ASNa, *Sezione Casa Reale e archivi privati*, inventario n. 103, *Confraternita di S. Mattia Apostolo*, busta n. 4 (Amministrazione), Libro dei Conti: Esiti, Fascicolo 22 (maggio 1750-maggio 1751). Conti di Introiti ed esiti resi dal tesoriere Giovanni Matonti per il periodo da maggio 1750 a maggio 1752; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.265).*

8.11.1751 - 8 novembre 1751. La Congregazione di S. Mattia Apostolo, attingendo «dalli duc. 700 ... pervenuti da Francesco Imparato», paga, con polizza di Nicola Pepe e Lorenzo Zecchetella, al maestro falegname Giovanni Bardellino duc. 50, a compimento di 250, e al maestro stuccatore **Stefano Zanarolo** duc. 235, a compimento di 650, in conto dei lavori che stanno facendo nel suddetto Oratorio, in conformità della misura redatta dal regio ing. Nicola Tagliacozzi Canale (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.51).*

28.2.1753 - 28 febbraio 1753. Ginesio Grimaldi paga ai maestri Giovanni Sannino, Giuseppe Troise e **Stefano Zanarolo** duc. 25, a compimento di 150, in conto «del lavoro di stucco e tonaca fatto e da fare nella sua casa, sita nella strada dell'Incoronata» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.70).*

28.5.1754 - 28 maggio 1754. A Gio. Batt. Morialdi, D. 40 a **Stefano Zagaroli**, Maestro Stuccatore, a compimento di ducati 340 per tutta l'opera di stucco fatta nella sua Casa sita nella Real Villa di Portici, con le condizioni però espressate, patti e disegni e prezzi convenuti e nel primo pagamento dichiarati,e con il

disegno e la misura che ne farà il Regio Ingegnere Nicola Tagliacozzi Canale e valuta parimenti che ne farà di tutto ciò (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1256, p.951; Rizzo, in Settecento ..., I 1982 p.173).*

14.8.1754 - 14 agosto 1754 ... Alli Governatori del Monte della Madonna de Poveri Vergognosi conto Borrello d. quaranta e per essi à Pascale Faiella, e **Stefano Zaccaruolo** mastre stuccatori sono à compimento di d. 90 atteso li mancanti d. 50 per detto compimento li sono stati pagati con altro loro polisa per questo banco detto conto a 16 di luglio 1754 e tutti detti d. 90 sono à conto del opere di stucco, fatta, e facienda nella chiesa del loro Monte à strada di Toledo, e se li pagano giusto il parere del loro ingegniere Don Luca Vecchione tavolario del Sacro Regio Consiglio e per essi ad Ignazio Fizzani per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2056; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.83).*

23.8.1756 - 23 agosto 1756. Al Monastero di S. Francesco del Monastero delle Cappuccine a Pontecorbo, D. 100 a **Stefano Zagaroli**, con conferma di Suor Maria della Visitazione Abbadessa, atteso l'altri ducati 250 l'have ricevuti, in conto del lavoro di Stucco fatto e dovrà fare nel Monistero e cioè nelle nuove stanze, Portaria, e nuovo Chiostro e affacciata della Chiesa, di tutta bontà, qualità e perfezzione, siccome ha disegnato e li sarà ordinato dall'Ingegnere regio Don Nicola Tagliacozzi Canale (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1682, p.72; Rizzo, in Settecento ..., I 1982 p.173).*

27.10.1760 - 27 ottobre 1760 ... Al Monastero di S. Francesco delle Monache Cappuccine a Pontecorvo D. 100, a Suor Maria Luisa della SS. Trinità Abbadessa, a **Stefano Zagaroli** Maestro Stuccatore a comp.di 400 per tutto il lavoro di stucco alli nuovi Parlatori come del Nuovo Atrio, facciata del Chiostro, Lamie, Belvederi, Cornicioni della facciata, come altresì la nuova facciata della Chiesa, come la tonica d'arena da uso di stucco fatta nella facciata del Claustro, così la facciata verso il Chiostro, come nelli pilastri, Lamie del Chiostro, per misura ed apprezzo fatto dall'Ing. Nicola Tagliacozzi Canale Ing.re di loro Monastero a 20 ottobre 1759 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1768, p.243; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.246).*
- 27 ottobre 1760 ... Al Monastero di S. Francesco delle Monache Cappuccine a Pontecorvo, D. 100 per conferma di Suor Maria Luisa della SS.ma Trinità, Abbadessa, a **Stefano Zagaroli** Maestro Stuccatore, a comp.di D. 400, per tutto il lavoro di stucco alli Nuovi Parlatori come del nuovo Atrio, Facciata del Chiostro, Lamie, Belvederi, Cornicioni della Facciata, come altresì la Nuova Facciata della Chiesa, come la tonica d'arena ad uso di stucco fatta nella facciata del Claustro, così la facciata verso il Chiostro, come nelli pilastri, Lamie del Chiostro, per misura, disegno ed apprezzo fatto dallo Ingegnere Don Nicola Tagliacozzi Canale, Ingegnere di loro Monastero a 20 ottobre 1759 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1768, p.243; Rizzo, in Settecento ..., I 1982 p.180).*

4.1761 - Nell'aprile 1761, **Stefano Zagarolo** ottenne l'appalto dello stucco della cattedrale dal vescovo Giuseppe Antonio Piperni, che ricorde come sin dalla presa di possesso della diocesi aveva constatato che la cattedrale «era in qualche modo deforme, e sproporzionata nella seguente moniera. Il suo compartimento consisteva in una nave nel mezzo, e due navi laterali con tre cappelle fondate in lato della nave a sinistra, e con Crociera sopra, come anche di presente e in simile compartimento. La nave di mezzo con Crociera tutta di fabrica antica, e con soffitta antica piena di tavole dipinte, e lumeggiate d'oro, ma di basso altezza, non corrispondente alla larghezza di esse nave, e croce, e senza semetria alcuna, e sopra detta soffitta con coverture di tette, e le due navi laterali ben'anche tutte di rustico con covertura di lamie a croce, e con pavimenti antichi di mattoni … Ora, desiderando «rendere detta sua Chiesa di una doverosa struttura, proporzionata, durevole, e con ogni ricercata semetria disposta, per quanto fosse stato possibile con riguardo all'antica struttura delle fabriche, e con ugual corrispondenza alla grandezza del ridetto nuovo edificato Coro, per mandare ad effetto una tal sua deliberazione, stimò convenevole sin dalla prima incombensare il Regio Architetto Sig. D. Nicola Tagliacozzi Canale, a fine si fosse portato in questa Città per ideare, sistemare, disporre di tutto l'occorrente do farsi. Quindi qui conferitosi, e fattosi carico di quanto era il desiderato da esso III.mo Mons.re, se ne formò da esso Piante, e disegno, e communicati gli ordini opportuni a Maestri per l'esecezione, trovasi di presente di gia terminato di rustico tutto il meditato a tenore di sua direzione, consistente nel seguente, cioè. In primis si sono levate le antiche soffitte di tavole piane con loro antichi tetti superiori, tanto nelia Nave di mezzo, che nella Crociera; indi nella sudetta nave di mezzo per darli giusta proporzione in altezza, si sono rialzate le mura laterali da sopra le antiche fabriche e formatavi la volta reale di fabrica con tutto il suo regolato sesto, e soprasesto, scompartita detta nave di mezzo con pilastri, membretti, architrave, freggio, e cornicione, e di sopra rialzate le fabriche, e fattovi il nuovo tetto per covertura a due ali, e nelli due lati alla volta sudetta si sono rialzate le mura di urtanti su dal vivo degli archi inferiori delle navate laterali, ad effetto di essere le medesime di contrasto alto volta sudetta, con avere fatti anche li nuovi tetti da sopra detti urtanti, per covertura di dette due navi laterali, quali ricevono lo scolo dell'acqua del tetto maggiore della nave di mezzo, ed indi la mandano fuori tanto verso la strada publica,

quanto verso il Seminario (...). In secondo nella Croce si sono formati li quattro nuovi pilastri maggiori in forma ottagona con membretti alligati all antiche fabriche con architrave, freggio, e cornicione, e con archi maggiori sopra, e con fescine nelli quattro angoli, e con secondo cornicione superiore, che forma piede del tamburro della Cupola; indi si e rialzato il tamburro sudeto con finestroni reali per lume della crociera, e con fabriche di urtanti al di fuori per catasto al medesimo, contornati, e con cacciata di cornicione, ed in fine di detto tamburro dalla parte di dentro con altro cornicione, e sopra di questo formatavi la cupola in forma di scudella … marmi, e di nuovo da ponersi, con rialzarsi la medesima; ed entrambi essi Cappelloni coverti da volte reali di fabrica ad uguglianza della nave di mezzo, compartiti detti Cappelloni con pilastri, risaldi, membretti, volle d'rchi in semetria di quelli della Cupola, con architrave, freggio, e cornicione in livello di quello dello nave di mezzo, e dell'altro esistente nel ridetto Coro, e da sopra dette volte reali de Cappelloni formativi li due nuovi tetti per di loro covertura con fariche rialzate per il di loro sostegno. In oltre per la dovuto corrispondenza tutti l'edificato (...) s'e anche formata di rustico l'intiera facciata esteriore titto da nuovo di rustico colligato all'antico muro basso, scompartita da pilastri, contropilastri, membretti e fondi di primo, e secondo ordine, con freggi, architrave, e cornicione, frontespizio al di sopra con altro cornicione e finimento con croce di ferro, e suoi tiranti da dentro anche di ferro per freno, e sostegno della medesima». Ora, volendo «abbellire con stucchi la sudetta Chiesa Cattedrale; cosi la nave di mezzo, Crociera, Cappelloni, e Cupola, come le mura, e lamie delle due navi laterali, e cappelle fondate, che sono in un lato al numero di due, mentre la terza trovasi di già abbellita fin da molto tempo, come altresi abbellire con simili stucchi la facciata sudetta esteriore di detta Chiesa, ed a tal'effetto e stato dal medesimo anche incombenzato detto Sig. Regio Architetto che formati avesse li disegni per li stucchi sudetti per indi darsi esecuzione per terminare una tal'opra. Quindi in seguito di tal richiesta, ed incombenza, essendosi detto Sig. D. Nicola portato da Napoli in questa Citta, con aver formati li cennati domandati disegni per li stucchi sudetti; e volendo esso III.mo Mons.re mandare ad effetto una tal sua determinazione, per il qual'effetto essendosi portato da Napoli il detto Maestro Stuccatore M. **Stefano Zagarolo**, e consideratisi li disegni sudetti, e fattisi più abboccamenti su di tale affare, alla perfine si è fra detto III.mo Mons.re, e detto M. **Stefano Zagarolo** Maestro Stuccatore divenuto alla seguente convenzione, trattato, e conchiusone dell'opera sudetta nel modo che siegue, e coll'infrascritti patti, e condizioni, e non altrimenti, salvo però l'assenso apostolico da impetrarsi per detto III.mo Vescovo sopra il presente contratto, quale impetrato debbasi ratificare per deto III.mo Vescovo il presente istromento. Primo che il detto M. **Stefano Zagarolo** maestro stuccatore promette, e si obbliga di fate tutte la sudetta opera di stucchi, di facciata esteriore, nave di mezzo, e due navi laterali, Cappelle, lamie, Crociera, Cappelloni, Archi, Pilastri, Tamburro, e Cupola di tutta bontà e perfezione, ed ad uso di buoni maestri, ben governati e fatigati, e secondo li disegni formati da detto Architetto Canale, e secondo l'ordinazione del medesimo non solo fatta su del luogo, ma benanche quella si farà nel prosieguo dell'opera ridetta; consistente l'opera sudetta in mura, pilastri, fondati, contropilastri, membretti, fasce, controfasce scorniciate, basi scorniciate, aggettose, e carose, con zoccoli, e capitelli intagliati, architravi, freggi, e cornicioni modulati, e risaltati, quadri nel mezzo de Cappelloni, e Cappelle orecchiati, e centenati con brachettoni attorno, intagli, o siano mensoli nelli fronti, si negli archi della nave di mezzo con risalti, come nelli fronti degli Archi Maggiori; anche con risaldi, con alcune teste di cherubini in caso che da detto Mons.re si desiderasse farle sincome ravvisasi in detti disegni; come più scompartimenti di lunette, e quadri nella volda, o sia lamia della nave di mezzo, con fasce fondate, e controfasce scorniciate, e brachettoni torno li quadri, ed il simile nelle volde, o siano lamie della Crociera, e cupola, come più scompartimenti de Pilastri nel Tamburro, e coste nella Cupola, con mostre e cimasi nelli fenestroni, si reali di detto Tamburro come finti, e fare anche le mostre con cimasi scorniciate, ricacciate e centinate nelle fenestre, e fenestroni alla nave di mezzo, Crociera, e Cappelloni, e fare li brachettoni torno li quadri alle navi laterali, e Cappelloni, sotto archi, basi, zoccoli, ed altro, il tutto secondo li disegni di detto Architetto Canale, con esser lecito a detto Canale di aggiungere, e rnutare da detti disegni tutto quello che forse al medesimo canale sembrarà bisognevole, obbligandosi il detto Zagarolo di stare alla sudetta ordinazione del medesimo, e non altrimente. E questo per il convenuto, e stabilito prezzo di carlini diciotto la canna per lo solo magistero di esso Maestro Stuccatore, e suoi lavoranti». Il presule si accolla l'onere dei materials e dell'esecuzione di tutte le opere di fabbrica accessorie e le spese di alloggio delle maestranze, restando affidata a Tagliacozzi Canale la stima delle lavorazioni richieste dagli altari ed essendo fissato in tre anni il termine per il compimento dell'intervento (ASCe, Not. Francesco de Giorgio, a. 1761, fol. 55; Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.81).*

19.8.1762 - 19 agosto 1762 ... A D. Giuseppe Ant. Piperni, Vescovo di Caiazzo, D. 100 a **Stefano Zagarolo** Capo Maestro Stuccatore, a comp. di D. 500, a conto delli lavori di stucchi così fatti faciendi da detto Zagarolo, nella sua Chiesa Cattedrale di Caiazzo, a tenore dei disegni e direzione del Regio Ingegnere Don Niccolò Tagliacozzi Canale, a misura di detto Canale sì fatti che faciendi a tenore dei patti e condizioni e prezzi stabiliti e convenzione nell'istromento per Notar Francesco Giorgi di Caiazzo a 21 aprile 1761 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1667, p.16; Rizzo, in Settecento ..., I 1982 p.183).*

- 19 agosto 1762 … f. 3065. A D. Gius.e Ant.o Piperni Vescovo di Caiazzo D. cento e p. esso a **Stefano Zagarolo** capomastro stuccatore, e sono a comp.to di D. 500, atteso li restanti D. 400 p. d.o comp.to l'ave esso Stefano da essoin più volte, come app.e dall'ultimo pag.to da esso fattogli con polisa (…) fede di D.i 100 p. lo n.ro B.co in testa sua de 29 9bre 1759 (o 60?), e da esso giratagli a 24 mag.o 1762, la dove si chiama il comp.to di d.i 400 e tutti i d.i d. 500 sono in conto di lavori di stucchi, così fatti, che faciendi da d.o Zagarolo nella sua Chiesa Cattedrale della Città di Caiazzo, a tenore de' disegni, e direz.ne del Reg.o Ing.e D. Nic.a Tagliacozzi Canale, e misura di d.o Canale, si fatta che facienda p. il dippiù devesi fare p. il comp.to di d.a Catted.le; il tutto a tenor de' patti, condizioni e prezzi stabiliti, convenuti e determinati nell'istr.to rog.to p. mano di N.r Franc. Giorgio di Caiazzo a 21 Ap.le 1761, al q.le in omnibus s'abbia relaz.ne; a lui contanti D. 100 (Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.274).*

20.12.1766 - 20 dicembre 1766 ... Al Vescovo D. Giuseppe Antonio Piperni, D. 50 al maestro **Stefano Zagarolo** Capo maestro stuccatore, a compimento di D. 1650 in conto degli stucchi fatti e faciendi da detto **Zagarolo** nella sua Chiesa cattedrale di Caiazzo, a tenore dei disegni e direzione del fu Don Nicola Tagliacozzi Canale e misure dell'ing. Don Andrea Canale, figlio di detto fu Don Nicola (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1820, p.458; Rizzo, in Settecento ..., I 1982 p.184).*
- 20 dicembre 1766 … f. 3065. Al Ves[cov]o D. Gius[epp]e Ant[oni]o Piperni D. cinq.ta e p. esso a **Stefano Zagarolo**, capo m.ro stuccatore, e sono a comp.to di D. 1650, att.o D. 1600 p. d.o comp.to l'ha da esso più volte ricev.ti, come app.e dall'ultimo pag.to fattogli da esso girante con f.e di D.i 100 di n.ro B.co in testa sua de 12 maggio 1766, e da esso girante girata a 20 d.o; ladove si chiamò il comp.to di D. 1600 sono in conto di stucchi così fatti, che faciendi da d.o **Zagarolo** nella sua Chiesa Catted.le di Caiazzo, a tenore de' disegni, e direz.ne dl fu Ing.re Nicola Tagliacozzi Canale, e misure dell'Ing.re D. And.a Canale figlio dl d.o q. Canale, si fatte che faciende p. il di più devesi fare p. comp.to di d.a Catted.e, a tenore de' patti, condiz.i, e prezzi stabiliti, contenuti e determinati nell'istr.to rog.to p. mano di N.r Franc. Giorgio di Caiazzo a 21 Ap.le 1761, al quale si riferisce; a lui con.ti D. 50 (Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.275).*

10.12.1771 - 10 dicembre 1771 ... A fra Pietro Criscuolo priore d. trecentouno, tt. 4.19 fede 5 corrente. E per esso pervenuti in nostro Banco a redito dell'Ospedale di Santa Maria della Pace da diversi Arrendamenti sequestrati d'ordine della Curia Arcivescovile di questa Città ed a esso liberati con altro mandato di detta Reverendissima Curia de 29 novembre presente presso il notar Paulillo condizionati e li pagassimo al mastro stuccatore **Stefano Zagarola** a compimento delli d. 480 stante gli altri d. 178,1 li ha ricevuti con altra fede in testa sua del Banco del Popolo de 5 dicembre corrente similmente condizionati. E tutti sono in conto delli d. 1524, 20 resta delli d. 3704,20 intiero importo di tutti li lavori di stucco da esso fatti nel detto convento ed Ospedale di Santa Maria della Pace, giusta la misura ed apprezzo alli quali si refere e per saldo di 24 mesate maturate alla fine del mese di ottobre 1771 con il qual pagamento di d. 480 resta a conseguire il detto Zagarola altri d. 1044.20 da pagarseli secondo il convenuto con firma di detto **Stefano Zagarola** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1833, f. 6862; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.466).*

11.1775 - Partita di ducati 18 del novembre 1775 estinta l'8 febbraio 1776. Pagamento al capomastro fabbricatore **Stefano Zagarolo** per un arco di mattoni in due stanze e per la scositura della fabrica di pietre, magistero, tonaca e sfrattatura di calcinacci della Estaurita di S. Martino a Capuano sita dentro il Conservatorio e Ospedale di S. M. della Pace (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 13413; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.404).*

24.1.1776 - 24 gennaio 1776 ... A fra Pietro Maria Mascoli ducati dieci sette, tarì 2 e grana 8 e per esso a **Stefano Zagarola** e sono per tutti gl'accomodi di stucco dal medesimo fatti nel loro nuovo ospedale di Santa Maria della Pace giusta la nota, ed apprezzo formatone dal Regio Ingegnere don Filippo Fasulo, e questi per sua porzione atteso lo dippiù occorso per l'ospedale suddetto si è terminato da altro maestro, e con detto pagamento resta il medesimo intieramente soddisfatto a lui contanti con sua firma (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2097, f. 3949; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.466).*

ZAMPARELLO OTTAVIO (not. 1613), pittore

1.2.1613 - A p.mo Febraro … f. 402 A Gio Battista Rota d. quattro e per esso ad **Ottavio Zamparello** pittore, e sono in parte di d. otto, per una prospettiva di uno muro, che ad esso girante si averà da pingere nella facciata dell'altare suo di S. Ignazio dentro la cappella di S. Lonardo quale gli è la promette finire per li 10 del corrente mese. Poliza 3 Feb.ro 1613 d. 4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 31; Pinto, Ricerca 2011).

ZAMPIERI DOMENICO (1581-6.4.1641), pittore

- **Zampieri Domenico** … Questo artista con la famiglia si trasferì da Roma a Napoli nell'anno 1629 [1]) per eseguire le opere di pittura nel Duomo di questa città, e propriamente nella cappella del Tesoro: le condizioni propostegli furono vantaggiose. Ma noi per descrivere quello che il Domenichino dipinse nella Cappella di S. Gennaro, cominceremo dai quattro peducci e triangoli sotto la cupola con invenzioni appartenenti a S. Gennaro ed alla protezione sua verso la città di Napoli. Nel destro triangolo in faccia mirasi Cristo ignudo del manto, che con le braccia aperte riceve S. Gennaro portato al Cielo dagli angeli dopo il suo martirio. Dietro il collo del Santo vi è un amoretto divino, il quale con una mano tiene la spada e con l'altra tocca il ferro tagliente, che nel martirio recise la testa dal busto. Seguono altri angeli con l'insegne sacre del Santo, il pastorale, il libro, la penna, il giglio, e dietro, due di loro portano una bandiera rossa con l'impresa del serpente, simbolo dell'errore, e del Demonio debellato col martirio, precedendo un altro, che suona la tromba del trionfo. E sotto vi sono disposte le tre Virtù; Fede, Speranza e Carità, dal glorioso Gennaro esercitate in vita, e lasciate in esempio al suo popolo, e queste stanno con le mani elevate contemplando la beatitudine. Nel lato compagno vi è il Santo, che prende la protezione della città di Napoli, e come protettore impugna l'asta e lo scudo, in cui è scritto *Patronus*. Evvi Cristo avanti a sedere, il quale posa la sinistra sopra il mondo, distende la destra, ed addita ad un angelo inginocchiato ai suoi piedi, che assista ed accompagni Gennaro alla difesa, mentre l'angelo istesso tiene anch'egli sotto la mano all'asta, e tre spiriti celesti aiutano a reggere lo scudo. Vi sono altri angeli, che seguitano il glorioso Protettore, l'uno con insegna della Croce e il Pastorale, altro con la palma del martirio e l'ampolla del sangue suo miracoloso. Seguono appresso alla custodia del popolo Gabriele col giglio, Michele con la spada e con lo scudo: ed appresso Cristo si volgono due amoretti che si abbracciano l'uno tiene il ramo dell'ulivo, l'altro la bilancia, cioè la Giustizia, e la Pace: quella mai si parte dal trono divino, questa solo da Dio è concessa agli uomini giusti: onde la protezione ha efficacia, lasciato il peccato, che altro non significa qui Tobia col pesce, cioè il peccatore illuminato. Sotto, nella declinazione del triangolo sono rappresentate tre bellissime figure, la Fiducia, che si deve avere in Dio, espressa in una Donna, la quale ferma il piede su l'àncora, e tiene con una mano il timone, elevando l'altra col volto al Cielo. Con questa vi è la Fortezza armata di elmo e di spada, e con la mano elevata dal lato sinistro sopra lo scudo; in cui è scritto *Humilitas*. Questa è la fortezza religiosa e cristiana congiunta all'umiltà con sacro manto affibbiato al petto sopra la lorica; siede ella, e tiene il piede sopra il globo, sprezzando il mondo, ed appresso un bambino frena un Leone col morso alla bocca; nella quale virtù accrebbe Domenico l'invenzione dell'altra immagine dipinta in Roma nella Chiesa di San Carlo. Con la Fortezza siede al pari la Munificenza della Regia Città di Napoli radiata di corona d'oro; tiene in mano un abaco, delineatavi la pianta di questa sontuosa Cappella; e dietro su la base vi è la statua di San Gennaro. Nel terzo triangolo vi è Cristo sedente, che si volge alle preghiere ed all'intercessione del Santo Protettore, seguitato da altri Protettori del Popolo Napolitano; la cui pietà e religione viene espressa in una Donna, che tiene nelle mani l'incensiere e il cuore, che offerisce a Dio. Evvi la Carità, che distribuisce monete a due poveri fanciulli, e con essa la Penitenza effigiata in un uomo ignudo, che tiene in mano le funi duplicate in flagelli, ricordando al popolo le buone opere, che debbono concorrere per rendersi degno della protezione. Nel quarto triangolo viene espressa la Vergine, la quale genuflessa su le nubi prega il Figliuolo che rimetta il gastigo imminente alle colpe del popolo pentito; ed alle preghiere di essa due amoretti celesti tolgono di mano la spada a Gesù Cristo, ed uno di essi rimette il fodero. Sotto vi è la testa di esso Santo nel busto d'oro, la quale si espone nella medesima Cappella. Evvi l'Orazione figurata in una Vergine genuflessa, la quale con la sinistra tiene l'Ufficio della Madonna e la corona del Rosario, e con la destra solleva la pazienza Carmelitana, per la gran divozione che la città di Napoli ha verso la Vergine del Carmine. Onde l'orazione per la sua fortezza e valore ha il petto armato di lorica, in cui è scolpita la testa di un angelo in vece di Medusa. All'Orazione si avvicina la Penitenza, donna estenuata, la quale si batte le spalle con le funi in pentimento del peccato, espresso nella tigre, che giace a suoi piedi. Dall'altro, nell'inferiore angolo, mirasi un giovane armato di elmo con la candida insegna di Maria, scrittovi il titolo della sua Immacolata Concezione: *Semper Virgo Dei Genitrix Immaculata*. Questo è il zelo della fede intrepido ed invitto, il quale calpesta Calvino e Lutero, l'uno sopra l'altro rovesciati ignudi per terra, con gli empii libri, scrittivi li nomi loro e di Nestorio. Seguono l'istorie colorite a fresco nelle lune grandi degli archi della Cappella, due laterali, ed una sopra la porta, col tondo colorito nella vòlta sopra l'altare maggiore. Nel medesimo tondo rappresentasi San Gennaro e i compagni dentro l'anfiteatro di Pozzuoli condannati alle fiere, dati in preda ad orsi e leoni li quali si umiliano ai loro piedi. senza offesa alcuna. Sta il Santo nel mezzo con le braccia aperte converso al Cielo, e seco gli altri in orazione all'apparire di Cristo in gloria, confermandoli e riempiendoli di grazia divina. Negli spazii di sotto di qua e di là vi sono due altre istorie: San Gennaro, il quale condotto legato rende la luce degli occhi al Preside Timoteo acciecatosi per la crudeltà sua verso il servo di Cristo: spira maestà il Santo nell'abito suo vescovale, e stende la mano verso il Cielo invocando la virtù del Signore, mentre Timoteo alla sua voce levasi dal seggio con le mani a tentone; e figurò appresso un soldato incredulo, che gli pone la mano avanti gli occhi per assicurarsi della cecità. Dipinse incontro il Santo medesimo andato all'eculeo con le braccia legate,

ed alzate sopra la testa ad una girella per tormentarlo e distaccargli dall'ossa i nervi. Ride un giovine carnefice portando le funi su la spalla, e il compagno ne prende una massa e la mostra al Santo con una mano, con l'altra lo minaccia per ispaventarlo. Sopra la luna grande del lato sinistro all'ingresso, viene espresso San Gennaro condotto da Nola a Pozzuoli al martirio, con Festo Diacono e Desiderio suoi compagni, legati con aspre catene. Dietro di essi vedesi l'empio Timoteo sopra il carro in trionfo; e vi è un soldato, che reggendo il freno de' cavalli urta d'un calcio, e stimola con impeto oltraggioso il Santo Diacono, il quale umilmente con gli occhi bassi esprime la toleranza per amore di Gesù Cristo. Vedesi nel mezzo il glorioso Vescovo Gennaro nell'abito con la mitra, il quale così avvinto volge gli occhi al Cielo, e pare che parli al suo Signore Gesù Cristo, mentre un soldato lo sollecita, tirando violentemente la catena e di là altro Santo Martire riceve strazio e tormento da un percussore, che gli avventa contro il bastone per iscuotergli il petto. Comanda il Capitano, che si vada avanti, e mentre egli si volge a sinistra precedendo le trombe e l'insegue, un fedele s'inginocchia verso i Santi Martiri divotamente; e volano in aria tre amoretti con palme e corone. Nella lunetta incontro vi é la liberazione della città di Napoli assalita da Saraceni, combattendo San Gennaro disceso dal Cielo a difesa del suo popolo. Muovesi egli per l'aria, con la destra impugna l'asta, e con la sinistra addita e minaccia il barbaro re, il quale spaventato si volge indietro al Santo, e distende avanti le braccia e le mani, in fuga per trovare scampo, precipitando il carro con un cavallo, e l'altro inalberato in furia, scossi intorno i nemici a terra. Scorgesi il valore de' Napolitani vincitori contro i Saraceni morti e posti in abbandono; fra i quali un soldato corso sopra un barbaro, lo tiene stretto nei capelli, dirizzandogli al collo la spada per troncarlo; ed è vivissimo lo sdegno di un altro soldato, il quale col ginocchio preme il corpo di uno caduto a terra, e nel punto istesso spinge la lancia alla gola d'un altro, che la ritiene con una mano, e nello schivare il mortal colpo, alza l'altra mano con la spada per ferire. Seguita In lontananza la battaglia per terra, e per mare con le navi, e gli assalitori, contro i quali combattono i difensori valorosamente dalle mura. Sopra la porta si rappresentano gli effetti orrendi del funesto incendio del Vesuvio e lo spavento del popolo, la penitenza e fiducia di esso nella protezione del Santo. Apparisce di lontano il monte Vesuvio, e San Gennaro per l'aria, che lo benedice, estinguendosi le voraci fiamme in quel punto che la testa e il sangue suo miracoloso, portandosi in processione per la città, giungono a vista del monte. Nel mezzo, sul primo ripiano della scala della Chiesa, vedesi un Cappuccino, che predica ed esorta il popolo a penitenza, additandogli il Crocifisso, che solleva con l'altra mano, ed a raccomandarsi insieme alla intercessione del Santo. Sotto di lui vi sono due penitenti ginocchioni, che si flagellano le spalle ignude, e s'interpongono alcuni Religiosi; l'uno dei quali porta la Croce in spalla, l'altro tiene nelle mani una testa di morto e vi inchina il volto. Più basso sedono in terra due poveri, a cui un uomo nobile con la borsa in mano distribuisce l'elemosina: questi si vede non intiero nell'angolo sinistro del vano, e fra di loro, alquanto distante, apparisce il baldacchino con la testa e reliquario del Sangue miracoloso del Santo, seguitato dall'Arcivescovo e da Canonici, precedendo avanti in lungo ordine la processione in lontananza dietro le prime figure. Dal lato destro siede un Confessore Frate Carmelitano, il quale sospende la destra sopra la testa di un penitente e gli dà l'assoluzione, mentre due giovinetti inginocchiati avanti, per confessarsi volgonsi indietro in atto di timore spaventati; ed uno di loro addita un cadavere abbronzito, legato ad una stanga, e portato su le spalle da due uomini, che salgono le scale della Chiesa per dargli sepoltura. Miserabile è l'affetto di due donne, che piangono sopra un fanciullo arso dal fuoco; la madre con un ginocchio a terra si lagna e si strugge di doglia, incrocicchiando le mani. Questi modi sono espressi con naturalezza al vivo, secondo Domenico aveva osservato nella eruzione del Vesuvio avvenuta nel 1631. Dispose Domenico altre istorie minori negli archi della Cappella fra ripartimenti ricchissimi di stucco dorati, che continuano con ordine nobile nel timpano della Cupola di suo disegno o modanatura, rendendo la Cappella ornatissima e magnificentissima. Colorì dopo in essa quattro tavole ad olio sopra lamine di metallo commesse con viti, e spranghe dentro il muro, in modo che non si potessero mai levare, come era seguito in alcuni casi per lo innanzi. Ma essendo questa insigne Cappella del Tesoro divisata in una Croce greca, oltre l'altar grande di mezzo isolato, ve ne sono due altri nelle braccia, e quattro minori ne' piloni degli archi della cupola, Domenico nella tavola grande dal braccio sinistro all'ingresso, dipinse San Gennaro nel mezzo alla strage de' Santi Martiri suoi compagni, altri decollati con le teste e i corpi in terra, altri prossimi al martirio. Sta egli ginocchione, paziente con le mani aperte aspettando il colpo dal percussore, che di fianco tira, la spada dal fodero; e vi assiste il perfido Timoteo sopra un seggio in aspetto crudele rivolto. Nell'uno dei quadri minori è figurata l'apparizione della Vergine con San Gennaro in Benevento al Sepolcro del Santo; e di sotto varii infermi che concorrono a risanarsi con l'olio della lampana. Tra questi evvi una Donna, che v'intinge le dita per ungere una giovane attratta, ginocchione con le mani al petto storpiate, e monche, ed appresso è dipinto un vecchio, il quale con olio miracoloso tocca l'occhio della figliuola cieca e le rende la luce. Nell'altra tavola vi è il miracolo del giovine risuscitato nella bara, postagli sopra una coltre coll'immagine del Santo. Veggonsi dietro le mani di uno che solleva la coltre, ed in tanto il giovine, nel sorgere in vita, viene abbracciato dalla madre ansiosa ed impaziente, con altre figure vive nella muraglia; mentre un fanciullo spaventato cerca sottrarsi in fuga, uscendo fuori dalli manichi della bara, Vi è un'altra tavola compagna di mano di Domenico, con la sepoltura

del Santo corpo trasportato in Napoli, dove concorrono storpiati e poveri, per ricevere grazie dalla sua intercessione (Bellori, Le vite de' Pittori …, 1728, p.171; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.525).*
- Notiamo questa differenza di data, giacché il Baldinucci, come abbiam visto, dice: *nell'anno 1620*; forse errore di stampa (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.525).*
- **Zampieri Domenico**, detto *Domenichino*, Bolognese pittore e architetto. Nato nel 1581; morto nel 1641. Dovevasi, fin da qualche tempo avanti, dipignere nella città di Napoli la gran cappella del Tesoro, occasione desideratasi, ma poi fuggita da Giuseppino, e da Guido, per tema di guadagnarsi, prima della gloria la morte, a cagione dell'invidia di quei pittori, i quali male avriano potuto soffrire, che essa ad altri che a loro, rimanesse allegata; ma Domenico non pertanto risolvè d'accettare quell'opera stata offerta al suo pennello. Concluse egli dunque, contro il consiglio degli amici, il trattato per la pittura della gran cappella di Napoli, e nell'anno 1620 partì alla volta di quella città. All'arrivo di lui furon subito rimossi Giov. Battistello, Belisario ed altri, e fu gettato a terra quanto v'avevano operato. Ebbevi abitazione per sé, e sua famiglia nell'istessa casa del Tesoro, e furongli promessi onorarj di cento scudi per ogni figura intera, che egli v'avesse dipinta, cinquanta per le mezze, venticinque per le sole teste, e finalmente regalo proporzionato alla grandezza dell'animo, e nobiltà di quei cittadini, terminata che fusse l'opera. Occasione era questa in somma, atta per se stessa, e toltine gli accidenti, che bene poteansi prevederle, a far diventare il nostro pittore un gran ricco. Pose mano alla gran faccenda, incominciando da quattro triangoli, e peducci sotto la cupola, dipingendovi cose alludenti ai fatti di S. Gennaro protettore della città. Sopra le medesime, e nel tondo della vòlta sopra l'Altare maggiore nelle Lunette, grandi istorie pure dello stesso, fra le quali maravigliosa è quella sopra la porta, in cui vien rappresentato il terribile Vesuvio vomitante fuoco, lo spavento de' popoli, ed il ricorso alla protezione del Santo. Adornò anche con sue belle invenzioni gli archi della cappella; fece per la Chiesa quattro tavole a olio di fatti del Santo, e questo sopra lamine di metallo commesse con viti, e tutte sprangate nel muro per toglier loro la possibilità d'esser levate di luogo senza frangerle, fatti avveduti quei cittadini dall'infortunio occorso alla stupenda tavola di Maria Vergine, S. Gerolamo e Arcangiolo Raffaele di mano del grande Urbinate, che già fu in S. Domenico, ed all'altra della Trasfigurazione, copiata da Francesco detto *il Fattore*, da quella di S. Pietro Montorio, l'una e l'altra delle quali erano state levate per portare in Ispagna. Quali e quante poi fusser le miserie, in che ebbe a trovarsi ii nostro artefice (colpa dell'invidia contro di lui sempre più viva) distesamente cel dice il Bellori, là dove così ragiona: «Avendo però Domenico scoperto il suo primo triangolo con l'occasione, che il popolo nell'incendio del Vesuvio concorreva alla cappella a raccomandarsi a S. Gennaro, allora sentì egli avventarsi contro li colpi, perchè insieme concordi per abbatterlo dalla buona opinione, e dalla fama, mescolavansi essi fra il popolo con gli amici, e esclamando biasimi e dispregi, occupavano gli animi di ciascun contro di lui, principalmente lo Spagnoletto (Giuseppe Ribera) dicendo per minor male, che Domenico non era pittore, e che nè meno conosceva i pennelli. Ma più d'ogni altro contro Domenico venivano disturbati gli animi de' Signori deputati del Tesoro, impressi da sinistre opinioni, e mal soddisfatti del suo operare, quasi egli non fusse quell'uomo che s'erano dati ad intendere. Così egli venne travagliato dal primo giorno, che entrò in Napoli, e pare gran cosa, come resistesse con l'ingegno, all'applicazione dell'arti; avvenne per sua maggior disgrazia, che il Vicerè facendo dipignere alcuni quadri per mandare in Ispagna alla Corte, volle che Domenico ancora vi si impiegasse, non ostante che avesse ristretto il tempo all'opera del Tesoro; ma egli per torre ogni motivo, che contro di sè potesse insorgere, si scusò d'intromettersi ad altro lavoro, senza la licenza delli deputati, che per compiacere al Vicerè fu conceduta; prorogatogli il tempo; fra gli altri mancamenti veniva egli imputato del modo di dipignere, che per troppo faticare togliesse la grazia alle sue pitture, insinuarono però tale errore nell'animo del Vicerè, il quale gli faceva torre di casa li quadri non forniti, e non perfezionati, acciò che col terminargli non gli guastasse, e notati dallo Spagnoletto, che abitava in palazzo con grandissimo favore, Domenico era poi chiamato a ritoccarli, e ad accomodarli secondo li diletti di costui; sicchè egli sdegnato e confuso menando i suoi penosi giorni, veniva in un tempo sollecitato dal Vicerè, e affrettato per l'opera del Tesoro dalli deputati, li quali senza riguardo della proroga conceduta gl'intimarono il tempo prefisso; altrimenti risolvevano di dar li quadri a olio allo Spagnoletto, e ad altri, e torgli ancora la cupola. Questo era appunto il filo, e la trama, che era stata ordita, dove reclamando invano, Domenico fece risoluzione di non cedere a questo incontro, e di non più vivere quando altrimenti non avesse potuto. Agitate però nella mente varie risoluzioni, determinò fuggirsene, e la fuga ancora seguì più presto di quello s'era proposto, conciossiachè chiamato dal Viceré, egli colmo di sospetto se ne uscì fuori a piedi della porta della città, ed in tanto allestito il cavallo si inviò, con un suo giovine, il più presto che potè verso Roma, non avendo riguardo nè alla stagione pericolosissima nel colmo dell'estate, nè d'abbandonare la moglie, e l'unica sua figliuola, colle proprie sostanze, e lavori; nè avendo finalmente rispetto al disagio della persona sua corpulenta, e non atta a reggere alli patimenti, con quasi certo pericolo d'avervi a lasciar la vita. Ben sul principio sperimentò gl'incomodi, mentre fra la paura, e l'ansietà di correre, fu costretto abbandonarsi in terra più volte, e ripigliar fiato; con tutto ciò, mettendo in opera quanto di vigore gli era restato, cavalcando senza intervallo, nello spazio di tre giorni pervenne a Frascati, così di buon'ora, che la sera medesima comodamente sarebbe potuto entrare in Roma; ricoverato quivi nella Villa Aldobrandina deliziosissima, e di cielo salubre, vi si fermò ben

conosciuto, per avere egli dipinto a fresco la stanza d'Apolline, onde avvisatone il Cardinale Ippolito Aldobrandini, la Domenica mandò a visitarlo in suo nome dal suo Segretario Angeloni, col quale tenendo Domenico amistà grandissima, subito nel suo arrivo gli aveva scritto una lettera contenente in poche righe la storia delle sue disavventure». Fin qui il Bellori. In tanto in Napoli fu alla moglie, e figliuola di lui proibito il ritorno alla patria, nè a dispensare in tale divieto minor suffragio vi volle che dello stesso Cardinale Aldobrandino, con la condizione però, che dovesse esser loro pensiero il ricondurre in breve il pittore a dar compimento all'opera sua, Domenico fe' ritorno in Napoli, richiamatovi con insistenza dai deputati del Tesoro; e in questa città, dopo non poche tribolazioni prodottegli dagli emuli pittori, si morì il giorno 16 d'Aprile (Baldinucci, Opere, X 1808-12, p.399; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.523).*

- Un suo quadro, segnato col n. 1432, rappresentante il *Passaggio degli Ebrei pel mar rosso*, trovasi al Museo civico Gaetano Filangieri in Napoli. Invenzione divisa in due parti, con innumerevoli figure. Sulla sinistra in primo piano Mosè ritto in piedi in atto di render grazie al Signore pel felice passaggio eseguito dal suo popolo attraverso gli aperti flutti del mar rosso: sulla destra un guerriero vestito di tutte armi, che prostrato rende del pari grazie al Signore: altre tre figure virili in seguito volgenti le spalle a Mosè, in atto di guardare meravigliate le schiere faraoniche vicino ad essere sommerse: notevoli in riva al mare due gruppi di figure, il primo formato da una donna sedente sul suolo allattante un bambino, e di un uomo che si fa a legare un fardello; l'altro gruppo costituito da cinque uomini d'arme, che in varii atti fannosi ad accendere un falò: turba di molte donne e fanciulli alle spalle del guerriero prostrato a destra di Mosè, tra queste una donna con lattante in braccio su di un cavallo intento a brucar l'erba, innanzi un montone e moro cavalcante un dromedario, attonito in guardare anch'egli la scena: rupe alle spalle di questo gruppo, e su pe' sentieri, che lunghesso si svolgono, tutta una folla di gente, che guarda meravigliata lo spettacolo dell'oste che va sommersa. Dalla parte opposta una ressa di fanti e cavalieri lottanti colla morte e colle onde, e fra questi il Faraonide in una biga, circondato dai suoi fidi, che invano tenta raggiunger la sponda. Esistono incisioni dell'epoca di un tal quadro. **Domenico Zampieri** vuolsi che fosse figlio di un calzolaio. Dapprima discepolo del fiammingo pittore Dionigi Calvaert, e stretto d'amicizia coll'Albano, entrò nella scuola de' Caracci, che non ebbero un più abile allievo di lui, e che ben tosto superò i maestri, particolarmente nelle composizioni religiose. Non bisogna però omettere, ch'egli prima di portarsi a Roma, dove diventò l'ajuto di Annibale Caracci, avesse studiato abbastanza a Parma la pittura della scuola lombarda. Fu così che a mezzo di un lavoro ostinato, egli giunse a sviluppare tutte le facoltà, le quali sembrano meno brillanti di quelle dei suoi condiscepoli, e che finirono di far di lui, oltre un pittore storico ed un paesista di prim'ordine, pur'anco un architetto, avendolo Gregorio XV. assunto in tale qualità, come direttore dei lavori dei palazzo Apostolico in Roma. Venuto pertanto in gran fama, venne invitato a Napoli per eseguirvi gli importanti lavori di pittura della cappella del Tesoro al Duomo. Fatto oggetto però della più nera invidia, per le persecuzioni del greco Bellisario Corenzio, non che dello *Spagnoletto*, dovè fuggire, allontanandosi per qualche tempo da Napoli, e dove in seguito fu costretto tornare per finirvi i suoi lavori, e far sprigionare sua moglie e i suoi figli, ch'erano stati posti in carcere affinchè ritornasse. Il carattere dolce e modesto, la sua bontà e la sua debolezza furono sovente funeste alla sua arte, facendogli spesso eseguire le più bizzarre invenzioni, non per altro, perchè così piacevano ai committenti. Vuolsi infine, a quanto assicurasi con certa probabilità, ch'egli morisse a Napoli, avvelenato, dando così termine alla sua vita, la quale non fu altro che un tessuto di persecuzioni e di sventure. L'unico sollievo che solo questo grande artista ed infelice si ebbe, fu l'amicizia di Francesco Albani, che gli rimase continuamente fedele. Numerosissime furono le sue opere, di cui ci han detto gli storiografi. La Pinacoteca di Bologna ha la Vergine del Rosario, il Martirio di S. Agnese, e quello di S. Pietro di Verona. Roma ha molti affreschi di lui, cioè nella chiesa di S. Onofrio, molte scene della vita di S. Girolamo, nella chiesa di S. Maria degli Angeli il martirio di S. Sebastiano, nella chiesa di S. Luigi de' Francesi molte scene della vita di S. Cecilia, in quella di S. Maria della Valle soggetti della vita di S. Andrea coi quattro Evangelisti e le Virtù, nella chiesa di S. Silvestro, la cupola con Davide, Giuditta, Ester, e la Regina di Saba, nella chiesa della Vittoria la Vergine e S. Francesco, nel Palazzo del Vaticano il famoso quadro ad olio, rappresentante la Comunione di S. Girolamo, che da molti è paragonata alla Trasfigurazione di Raffaello; nel palazzo Borghesi i due quadri ad olio Diana e le sue Ninfe e la Sibilla Cumana, nel palazzo Corsini una Pietà; nel palazzo Rospigliosi Adamo ed Eva, e Davide vincitore di Golia, nel palazzo Farnese gli affreschi di Narciso, Apollo, Venere ed Adone; nella chiesa di Grottaferrata gli affreschi della vita di S. Nilo e di S. Bartolommeo. La Pinacoteca di Modena ha una Maga, la cappella del Tesoro del Duomo di Napoli soggetti della vita di S. Gennaro; il Museo nazionale di Napoli, l'Angelo Custode. Gli Uffizii di Firenze il ritratto del Cardinale Agucchia, e quello di lui, il palazzo Pitti la Maddalena, un paesaggio col riposo di Venere, ed un altro con Diana ed Atteone. Il Museo di Brera a Milano una Madonna circondata da Santi. La Pinacoteca di Monaco una Susanna al bagno, la Galleria Nazionale di Londra un paesaggio con l'Angelo e Tobia, altro paesaggio con S. Giorgio combattente il dragone. La Pinacoteca di Lord Ellesmere, il Cristo al Calvario, un paesaggio con pescatore e S. Francesco d'Assisi. Il Museo di S. Pietroburgo l'estasi della Maddalena; il Museo di Dresda una Carità; la Pinacoteca di Madrid S. Girolamo al deserto, quella di Monaco Ercole ai piedi di Onfale, altro quadro rappresentante Ercole sterminante la sua famiglia, altra Susanna e i

vecchioni, un S. Girolamo, un paesaggio col ratto di Europa; il Museo del Louvre a Parigi, Iddio che rimprovera ad Adamo la sua disubbidienza, Davide sonante l'arpa, una Sacra Famiglia, un paesaggio con la Fuga in Egitto, estasi di S. Paolo, la Vergine ed il Bambino, una S. Cecilia, Ercole ed Acheloo, Ercole e Caco, Timocle avanti Alessandro, Trionfo dell'Amore ecc. Caratteri della sua maniera pittorica sono: Disegno corretto ed espressivo; una trovata giusta, colorito vero, tocco alcune volte un po' pesante e secco: panni spesso negletti: luci troppo sparse. Questi difetti non s'incontrano che nei suoi quadri ad olio; negli affreschi al contrario, nei quali eccelle, il tocco è franco e leggiero, le carnagioni fresche e vere (Filangieri, Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri …, vol. I, p.297-299; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.529).*
- Zampieri Domenico, detto il Domenichino (Bologna 1581 m. Napoli, 6 aprile 1641) - (Luigi Serra in Enciclopedia Treccani, XIII 1932; Galetti U. - Camesasca E., Enciclopedia della pittura italiana, 1950, p.836-838; ASPN. 10 1885, p.461; ibid. 38 1913, p.523; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.523-531; Giannone, Giunte …, 1941 pp.123-4; Prota-Giurleo, Pittori napoletani del Seicento, 1953 p.104).

7.8.1625 - 7 agosto 1625. Alli deputati della Cappella di San Gennaro D. 25. E per loro a Rafaele Ruccellai e Francesco Popoleschi e se li pagano per scudi 23 e baiocchi 58 di moneta di giuly dieci per scudo che han da far pagare in Roma in nome di detta deputazione al padre Gio Batta Sersale de clerici regolari per quelli pagare al pittore **Dominichini** per costo d'un quadro della Santissima Annunziata che detto pittore ha da pintare ad oglio per servitio della di detto Santo di palmi 10 e mezzo di altezza e palmi 5 e tre quarti largo di palmi napoletani, conforme l'avviso che al detto padre se li manderà da detto Lelio Galluccio uno delli deputati di detta deputazione, che finito detto quadro se li darà il compimento (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 186; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.94).*

23.3.1630 - Molto illustre e molto reverendo signore padrone mio osservandissimo. Da un padre Suo hebbi la lettera di Vostra Signoria dalla quale ho inteso il partito. Io non posso esser lungho per trovarmi occupatissimo per l'infermità di due mesi in letto la moglie mia, siché per brevità piglio per espediente il venire di persona, fatte queste feste di Pasqua, che già havevo destinato per vedere Napoli, e così tratteremo e la resolveremo o dentro o fuori. Intanto Vostra Signoria mi faccia gratia di far per me un Suo sacrificio a san Gennaro, che risolva quello che sia per il meglio a honore e gloria sua e non altrimenti, e così, remettendoci a lui, non potrà riuscire se non bene; e con tal fine a Vostra Signoria Le faccio umil riverenza pregando il Signore La conservi. Di Roma, li 23 di marzo 1630. P.S.: prego Vostra Signoria a far istanza che non si parla di me ch'io venghi, perché voglio venire incognito per buoni rispetti: in Roma non si saprà e così desidero in Napoli sia l'istesso. Obligatissimo servitore, / **Domenico Zampieri** (ATSG, Registro 60 = 1588, c. 412r; Strazzullo 1994, p.156; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.154).*

29.3.1630 - Illustrissimi signori padroni. La benignità con che mi honora le Signorie illustrissime a chiamarmi a servirLe in così famosa cappella, l'animo mio è sempre stato pronto, ma perché le mie grave occupazione non me lo promettano, se non con tempo lungho, da poi che le Signorie illustrissime mi danno licenza che io alle difficultà tratti con il signor Mutio Capece, da lui intenderanno ciò che m'haviene. Intanto Le ringratio quanto può le forze mie di mostrarmi obbligatissimo a tanto favore, se il glorioso san Gennaro vorrà ch'io mi ponghi cotesta corona di rappresentare la sua gloriosa istoria. Lui lo può fare, come lo pregho quando habbia essere per il meglio e soddisfattione di tutti e non altrimenti, e con tal fine mi dimostro humilissimo servitore di tutto cuore, ambiziosissimo di potere servire le Signorie illustrissime, facendoLe humilissima riverenza. Di Roma, li 29 di Marzo 1630. Delle Signorie illustrissime / devotissimo et umilissimo servitore, **Domenico Zamperi** pittore (ATSG, Registro 60 = 1588, c. 408r; Strazzullo 1994, p. 157; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.154).*

29.3.1630 - Signore padrone mio osservandissimo. Quest'ordinario ho duplicato le lettere al signor cardinale Boncompagno et alli signori Deputati; in tanto sto con l'animo di venire, fatte le feste, e, se ancora trovo commodità in queste feste, spero di potere conseguire l'intento, tanto più che, per Iddio gratia, mia moglie si ritrova fuori di letto convalisente. Io speravo di tratenermi almeno quindici giorni, ma dubito, perché mi conviene fare con tanta segretezza che alcuno ne senta manco odore, per molti rispetti a me importantissimi mi abboccarò solamente con contesti signori e di subito me ne tornarò. Così piaccia a Dio sia, con saluti e soddisfattione di tutti; in tanto, se a Lei avanti ch'io parti mi conosce buono, mi comandi, e con farLe humil riverenza Le prego dal Signore Iddio ogni suo vero bene, e per me pregha san Gennaro il buon viaggio. Di Roma, li 29 di Marzo 1630, / di Vostra Signoria molto illustre et molto reverenda obbligatissimo servitore, / **Domenico Zampieri** (ATSG, Registro 60 = 1588, c. 408r; Strazzullo 1994, pp. 157; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.155).*

23.10.1630 - A 23 ottobre 1630. Ad Andrea Polce duc. 50 per Banco de Poveri quali dovrà dare in Roma in moneta romana al pittor **Domenico Zamberi**, che deve venire in Napoli nel nostro **Tesoro** a pittare (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.139).*

23.10.1630 - 23 ottobre 1630. Congregati l'infrascritti Signori Deputati more solito, et havendono letta la littera mandata da Roma dal Eminentissimo et R.mo Sig. Cardinale Caetano, per la quale avverte che il pittor **Domenico Zamperi** è pronto per venire a pintare la Cappella et che per ciò se li mandino scuti trenta per lo viaggio da Roma in Napoli, la Deputatione per far conoscere a detto pittore che si fa molta stima della sua persona et acciò venghi con maggior animo per far detta pittura, ha concluso che si mandino a detto pittore scuti cinquanta di moneta papale di Roma pagabili a vista et per ciò si facci mandato al Sig. Andrea Polce che facci detto cambio de ducati cinquantaquattro di moneta di Napoli acciò si mandi detto cambio subito in Roma (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.139).*

24.10.1630 - E il giorno seguente spedivano al **Domenichino** questa lettera: Dal Eminentissimo Sig. Card. Caetano ci vien significata la pronta volontà di V.S. con la quale è per favorir questa Città nostra et il glorioso San Genaro nostro protettore. Come di ciò ne havemo ringratiato Sua Eminenza, così testifichiamo a V. S. che la stiamo aspettando con grandissimo desiderio, et perché se ne venghi con comodità le inviamo la qui alligata polisa di cinquanta scuti, troverà qui magior corrispondenza di quella che può immaginarsi et gli converrà farvi lungha dimora et con suo gusto per l'opera nella quale haverà da impiegarsi. Non scordi farci avisati puntualmente del giorno in cui sarà per venire acciò possi esser ricevuto et condotto nella casa che gli sta preparata e, riserbandoci mostrar con l'opre ciò che gli diciamo per lettera, finiamo questa pregando il Signore che gli conceda felice viaggio. Da Napoli, 24 de Ottobre 1630 (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.139).*

16.11.1630 - E il 16 novembre davano avviso al card. Gaetani dell'arrivo del Domenichino: Già **Domenico Zamperi** è venuto qui et ha stipulato instrumento con questa Deputatione per la pittura della Cappella del glorioso San Gennaro, et già se li son dati anticipati scuti mille di moneta romana, il che tutto lo riconoscemo dal favore del Eminenza Sua, lo quale, havendoci posto le mani, bisognava che havesse buon effetto, et perché se li mandò per il viaggio una polisa di cambio di 50 scuti, la quale dice lui non haver ricevuta, per ciò la supplicamo a voler dar ordine che detta polisa si consegni a sua moglie, che così lui desidera. Ringraziandomo infinitamente Vostra Eminentia di tanti favori che fa a questa Città ... li baciamo le mani. Napoli, 16 di Novembre 1630 (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.139).*
- A 16 novembre 1630. Al Signor **Domenico Zamperi** duc. 1080 per detto Banco [dei Poveri] valutati per scudi mille di moneta romana a giulii dieci per scudo, incluso lo cambio da Napoli a Roma, e se gli pagano anticipati in conto della pittura haverà da fare nella nostra Cappella, nell'escomputarli nell'ultimo dell'opera di detta pittura conforme l'istrumento, e da pagarli all'hora quando haverà data pleggiaria di restituirci duc. 1080 in caso che dett'opera non seguisse (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.140).*

23.10.1630 - A 23 ottobre 1630. Ad Andrea Polce duc. 50 per Banco de Poveri quali dovrà dare in Roma in moneta romana al pittor **Domenico Zamberi**, che deve venire in Napoli nel nostro **Tesoro** a pittare (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.139).*

23.10.1630 - 23 ottobre 1630. Congregati l'infrascritti Signori Deputati more solito, et havendono letta la littera mandata da Roma dal Eminentissimo et R.mo Sig. Cardinale Caetano, per la quale avverte che il pittor **Domenico Zamperi** è pronto per venire a pintare la Cappella et che per ciò se li mandino scuti trenta per lo viaggio da Roma in Napoli, la Deputatione per far conoscere a detto pittore che si fa molta stima della sua persona et acciò venghi con maggior animo per far detta pittura, ha concluso che si mandino a detto pittore scuti cinquanta di moneta papale di Roma pagabili a vista et per ciò si facci mandato al Sig. Andrea Polce che facci detto cambio de ducati cinquantaquattro di moneta di Napoli acciò si mandi detto cambio subito in Roma (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.139).*

24.10.1630 - E il giorno seguente spedivano al **Domenichino** questa lettera: Dal Eminentissimo Sig. Card. Caetano ci vien significata la pronta volontà di V.S. con la quale è per favorir questa Città nostra et il glorioso San Genaro nostro protettore. Come di ciò ne havemo ringratiato Sua Eminenza, così testifichiamo a V. S. che la stiamo aspettando con grandissimo desiderio, et perché se ne venghi con comodità le inviamo la qui alligata polisa di cinquanta scuti, troverà qui magior corrispondenza di quella che può immaginarsi et gli converrà farvi lungha dimora et con suo gusto per l'opera nella quale haverà da impiegarsi. Non scordi farci avisati puntualmente del giorno in cui sarà per venire acciò possi esser ricevuto et condotto nella casa che gli sta preparata e, riserbandoci mostrar con l'opre ciò che gli diciamo per lettera, finiamo questa pregando il

Signore che gli conceda felice viaggio. Da Napoli, 24 de Ottobre 1630 (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.139).*

16.11.1630 - E il 16 novembre davano avviso al card. Gaetani dell'arrivo del Domenichino: Già **Domenico Zamperi** è venuto qui et ha stipulato instrumento con questa Deputatione per la pittura della Cappella del glorioso San Gennaro, et già se li son dati anticipati scuti mille di moneta romana, il che tutto lo riconoscemo dal favore del Eminenza Sua, lo quale, havendoci posto le mani, bisognava che havesse buon effetto, et perché se li mandò per il viaggio una polisa di cambio di 50 scuti, la quale dice lui non haver ricevuta, per ciò la supplicamo a voler dar ordine che detta polisa si consegni a sua moglie, che così lui desidera. Ringraziandomo infinitamente Vostra Eminentia di tanti favori che fa a questa Città ... li baciamo le mani. Napoli, 16 di Novembre 1630 (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.139).*
- A 16 novembre 1630. Al Signor **Domenico Zamperi** duc. 1080 per detto Banco [dei Poveri] valutati per scudi mille di moneta romana a giulii dieci per scudo, incluso lo cambio da Napoli a Roma, e se gli pagano anticipati in conto della pittura haverà da fare nella nostra Cappella, nell'escomputarli nell'ultimo dell'opera di detta pittura conforme l'istrumento, e da pagarli all'hora quando haverà data pleggiaria di restituirci duc. 1080 in caso che dett'opera non seguisse (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.140).*

15.5.1631 - A 15 maggio 1631. Al P. Antonio Capece duc. 17.3 per Banco de Poveri per tanto bavere spesi per far condurre le robbe del pittore **Domenico Zamperi** (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.140).*

16.5.1631 - 16 maggio 1631. Alli deputati della cappella di S. Gennaro D. 17,60. E per loro al padre Mutio Capece de Gerormini per tanti che ha pagati alli marinari et bastasi che hanno condotto le robbe del pittor **Domenico Zamperi** da Roma sopra il molo di Napoli et da sopra il molo alli Gerormini, quali D. 17,60 se li pagano per conto del detto pittore. E per esso a Pietro Pase (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 131; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.95).*

30.5.1631 - A 30 maggio 1631. Al sudetto duc. 10.2.17 per Banco di S. Eligio per il vitto del detto Pittore (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.140).*

6.6.1631 - A 6 giugno 1631. A **Domenico Zamperi** duc. 1080 per Banco de' Poveri in conto della pittura che ha da fare.

18.7.1631 - A 18 luglio 1631. A Giuseppe Milo duc. 3.2.10 per Banco del Popolo per una trabacca venduta per servizio del detto pittor **Zamperi** (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.140).*

18.7.1631 - 18 luglio 1631. A **Domenico Zamperi** duc. 144.2 per Banco de' Poveri a compimento di duc. 216 per sua venuta con sua famiglia da Roma in Napoli (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.140).*

26.9.1631 - A 26 settembre 1631. Al sudetto [**Domenico Zamperi**] duc. 300 per detto Banco in conto della pittura che avrà da fare (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.140).*

25.11.1631 - A 25 novembre 1631. A **Domenico Zamperi** duc. 50 per Banco de Poveri per oltramarino doveva comprare (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.140).*

27.11.1631 - 1631 a 27 9bre Giovedi … f. 1125 Alli deputati della Cappella del Glorioso San Gen.ro d. cinquanta e per loro à **Dom.co Zamperi** dissero per comprarne l'azzurro oltramarino, come meglio a lui parerà per serv.o della pittura della Cappella del d.o glorioso San gennaro et per esso a Biasio Cuagoni per altritanti a l. c. d. 50 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 135; Pinto, Ricerca 2016).

15.1.1632 - A 15 gennaio 1632. A Geronimo d'Orta duc. 3 per accomodatione d'un argano servito per il pittore [**Domenico Zamperi**] (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.140).*

12.2.1632 - A 12 febbraio 1632. Ad Aniello Mollo duc. 6.2 per detto Banco de Poveri per prezzo de zenelle servite per far l'annito per lo Pittore [**Domenico Zamperi**] (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.140).*

20.3.1632 - A 20 marzo 1632. A **Domenico Zamperi** duc. 300 per Banco Sp. Santo a complimento di duc. 600 ed in conto della pittura (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.140).*

11.6.1632 - 11 giugno 1632. Congregati l'nfrascritti Signori Deputati more solito, et havendono discorso sopra lo fare delli sei quatri ad oglio per servitio di questa Cappella, si se hanno da fare in tavole o in rame, è stato concluso che detti sei quatri si faccino in rame per esserno più durabili con essersi intesa la relatione del Sig. **Domenico Zamperi** a bocca, con havernosi da stagnare da sotto e sopra e saldarsi in argento, conforme la relatione del detto Sig. Domenico et altri experti (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.140).*

17.6.1632 - A 17 giugno 1632. A **Domenico Zamperi** duc. 300 per Banco dello Spirito Santo a compimento di duc. 900 ed in conto dell'opera sudetta (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.142).*

25.11.1633 - A 25 novembre 1633. A **Domenico Zamperi** duc. 1992 a compimento di duc. 5292 per detto Banco [del Popolo] per il prezzo della pittura di tre angoli [lunette] cioè quello del Vesuvio consistente in figure n. 18, quello dell'intercessione della Beatissima Vergine consistente in 14 figure e mezza, e quello dell'istoria di S. Gennaro al martirio consistente in 16 figure, che in tutto sommano 49 figure, che a duc. 108 la figura importano detta somma (duc. 5292) (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.142).*

30.3.1634 - 30 marzo 1634. A **Domenico Zamperi** duc. 588 a compimento di duc. 735 pagatili per Banco del Popolo per lo prezzo dell'Istoria del Preside cieco illuminato dal nostro glorioso Santo consistente in sette figure a ragione di duc. 105 la figura, giusta al instrumento stipulato per mano di not. Gio. Lonardo de Aulisio de 11 novembre 1630 (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.142).*

13.10.1634 - 13 ottobre 1634. Alli deputati del Tesoro di S. Gennaro scudi 66 e 2/3. E per loro a Marsibilia Barbetti moglie de **Domenico Zamperi** pittore per valuta di D. 100 per la pittura che detto Domenico sta facendo nel detto Tesoro di S. Gennaro. E per essa a Francesco Raspantini (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 180; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.95).*

14.10.1634 - 14 ottobre 1634. A Marsibilia Barbetti moglie di **Domenico Zampei** pittore duc. 100 a conto della pittura che detto Domenico sta facendo (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.142).*

3.1.1635 - Il pittore interruppe il lavoro durante il 1634 se nella riunione del 3 gennaio '35 i deputati ne auspicano il ritorno: «Essendosi discusso a lungo in sessione circa lo agiustamento che desidera il Sig. **Domenico Zampei** per il suo ritorno in questa Città, si è concluso che se remetti detto negotio al Sig. Gio. Battista Muscettola, uno de' Signori Deputati, quale habbia pensiero de tutto quel che sarà di bisogno circa detta negotiatione» (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.142).*

23.2.1635 - 1635 a 23 di febraro Venerdi f. 565 Alli Dep.ti del Tesoro di San Gennaro d.ti cento e per loro a Marsibilia Barbetta moglie de **Dom.co Zampei** pittore in conto della pittura fatta, e da farsi per detto Dom.co nel Tesoro del glorioso San Gennaro iusta l'Instro sopra ciò fatto à quale s'habia relat.e e detti se li pagano de voluntà del detto Dom.co dal quale seli haveranno da fare buoni e per lui à fran.co Raspantini per altr.ti d. 100 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 176; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.95; Pinto, Revisione 2022).

8.6.1635 - 8 giugno 1635. A **Domenico Zampei** duc. 300 a compimento di duc. 700 pagatili per Banco di S. Eligio ed in conto della pittura (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.142).*

15.6.1635 - 15 giugno 1635. Alli deputati del Tesoro di S. Gennaro D. 300. E per loro a **Domenico Zamperi** dissero a compimento di D. 705,10, che li restanti sono stati pagati cioè D. 400 a Marsibilia Barbetto sua moglie in suo nome et D. 5,10 a Gio Lonardo di Aulisio. E detti in conto della pittura fatta e da farsi nel tesoro del glorioso S. Gennaro (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 175; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.95).*

27.7.1635 - 27 luglio 1635. A **Domenico Zampei** duc. 980 per Banco di S. Eligio a compimento di duc. 1680 per lo che importa il prezzo dell'Istoria dell'angolo di man sinistra dirimpetto la porta, dove sta dipinto Nostro Signore col mondo in mano ed il glorioso S. Gennaro col scudo, consistente in sedici figure a duc. 105 l'una (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.142).*

25.9.1635 - 25 settembre 1635. Essendosi fatta istanza dal Sig. **Domenico Zamperi** che nel ovato di mezzo sopra l'altare maggiore che s'ha da pintare non poteano venire le figure di tutta perfetione che perciò si

dovesse far ridurre in tondo con l'istessi festoni che vi sono, e pigliatone di ciò parere da li padri Brancaccio e Taruggi, si è concluso che l'istesso Sig. Domenico facci ridurre in tondo detto ovato, come meglio li parerà non obstante la conclusione sopra ciò fatta l'anno passato, pigliandosi per detto effecto il stuccatore (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.142).*

25.10.1635 - 25 ottobre 1635. A **Domenico Zampei** duc. 787.2.10 per lo che importa l'Istoria del glorioso S. Gennaro che lo stavano battendo, nell'angolo di man sinistra dell'altare maggiore (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.142).*

26.10.1635 - 26 ottobre 1635. Alli deputati del Tesoro di S. Gennaro D. 787,50. E per loro a **Domenico Zamperi** pittore, se li pagano per lo che importa l'Istoria del Glorioso San Gennaro che lo stavano battendo nell'angolo di man destra dell'altare maggiore consistente in sette figure e mezze a D. 105 l'una. E per lui a Francesco Raspantini (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 179; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.95).*

1636 - Altri mille ducati furono pagati al pittore [**Domenico Zamperi**] in tre volte nel 1636 (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.142).*

5.1.1636 - 5 gennaio 1636. A Francesco Raspantino duc. 12 in ricompenza di sue fatighe per far venire da Roma **Domenico Zampei** (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.142).*

10.4.1636 - 10 aprile 1636. Essendosi in sessione inteso la istanza fatta dal Sig. **Domenico Zampei** che la Cupola dela Cappella del Thesoro piove, et essendo ciò perniciosissimo, si è concluso che il detto Sig. **Domenico** et il Cavalier Cosmo Fanzago favorischino revedere detto difetto con farne relatione in scriptis de tutto quel che vi è necessario, congionto anco il Sig. Oratio Campana (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.153).*

15.7.1636 - 15 luglio 1636. Discusso in sessione il negotio toccante ala Cupola, la quale per relatione del Sig. **Domenico Zampei** si dice che in più parti fonde acqua, e perché si remedj accertatamente in futurum, s'è concluso che li infrascritti Signori Deputati favorischino con l'infrascritti ingegnieri vederla minutamente con farne fare dali ingegnieri relatione in scriptis con la magior brevità possibile; qual vista, si possa pigliare quel espediente che sarà più a proposito (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.153).* - I periti invitati: **Domenico Zampieri**, Giuliano Finelli, Bartolomeo Picchiatti, Orazio Campana e Dionisio di Bartolomeo (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.153).*

15.10.1636 - 15 ottobre 1636. Uniti li Signori Deputati del Thesoro del glorioso S. Gennaro et inteso la relatione del Sig. Giovanni Battista Muscettola uno de Signori Deputati electi circa il negotio dela Cupola, nela quale perché vi trapilava acqua, per comune parere è stato detto che si debbia coprire de piombo battuto. S'è perciò concluso che il piombo suddetto battuto si pigli da Lorenzo Guerrasio per il prezzo di carlini ottantotto e mezzo il cantaro portato a sue spese nel Thesoro, qual Lorenzo sia obligato, sincome con la presente conclusione s'obliga, consignare tutta quella quantità che sarà ivi necessario. Dela bontà, leggerezza et lavoratura di esso piombo debbia detto Lorenzo stare ad arbitrio de lo Sig. **Domenico Zampei** [omissis] (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.153).*

30.10.1636 - 30 ottobre 1636. Alli deputati del tesoro di S. Gennaro D. 100. E per loro a Cesare d'Auria a conto del prezzo de li rami doverà fare per pintare li quadri ad oglio che vengono nel Tesoro de San Gennaro, quali doveran'essere a sodisfattione de **Domenico Zamperi** e con tutti quelli altri requisiti che se contengono nella conclusione da loro fatta per tale effetto a 27 del presente mese (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 272; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.95).*

22.12.1636 - 22 dicembre 1636 … Alli Deputati del Thesoro di S. Gennaro, D. 25 a Cesare D'Auria, per conto di 75 a conto del prezzo del rame che dovrà fare per pintarsi li quadri ad oglio che vengono nella cappella del Thesoro di San Gennaro che doveranno essere a soddisfazione di **Domenico Zampieri** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 273, p.394; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.316).*

10.2.1637 - 10 febbraio 1637. Alli deputati del Tesoro di San Gennaro D. 500. E per loro al magnifico **Domenico Zamperi**, dissero a compimento de D. 1.500 in conto delle historie da lui fatte in pittura a fresco nel suddetto tesoro, che se li doneranno pagare iusta l'istrumento in ciò stipulato. E per esso a Francesco Raspantini (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 198; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.95).*

26.2.1637 - 26 febbraio 1637. Uniti li Signori Deputati del Thesoro del glorioso S. Gennaro, et trattato del negotio dela Cupola, quale si ritrova scoverta dale rigiole di marmo che vi stavano perché fondevano d'acqua; et mentre si dovea coprir di piombo iuxta la conclusione fatta neli 15 di ottobre passato, per quali piombi si diede pensiero a Lorenzo Guerrasio, e perché da detto Lorenzo non se caminava bene in detto lavoro, trattandosi di cosa cossì grave, qual perché sia perpetua si desidera farla con tutta quella solennità che vi se ricercano, s'è perciò de nuovo concluso che se dia pensiero alo Sig. **Domenico Zampei**, che facci venir persone da Roma, quali habbiano più volte fatto simili lavori, iuxta il trattato fatto con Lorenzo, rimettendosi in tutto e per tutto la sessione a detto Sig. Domenico, dal quale si spera che per il zelo che ha sempre mostrato nele cose imposteli farsi che la Deputatione sia servita et non gravata da detti operarj (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.153).*

12.3.1637 - 12 marzo 1637. A **Domenico Zampei** duc. 2910 per Banco di Pietà a compimento di duc. 4410 per prezzo di dieci istorie consistentino in figure n. 42, cioè la prima [istoria] fatta nella lamia a man destra della detta Cappella, che sono figure tre e mezza; la seconda fatta nella detta lamia, che sono figure due e mezza; la terza fatta nella detta lamia, che son figure una e mezza; la quarta fatta nella lamia sopra la porta che sono figure quattro; la quinta fatta in detta lamia che sono figure due; la sesta fatta in detta lamia, che sono due figure e mezza; la settima fatta nella detta lamia a man sinistra, che sono figure quattro; l'ottava fatta in detta lamia che sono due figure; la nona fatta in detta lamia, che sono due figure; la decima che è l'istoria grande sotto detta lamia, che sono figure n. 18, a ragione di duc. 105 la figura (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.143).*

24.4.1637 - 24 aprile 1637. Alli deputati del Tesoro di S. Gennaro D. 21. Et per loro al signor **Domenico Zamperi**, dissero se li pagano per tanti da lui spesi per il viaggio di Gio Fantini, Gio Batta Martosi e Compagni venuti da Roma in Napoli per far il piombo de la Cupola et pagato detta summa per ordine loro, et per esso a Francesco Raspantini (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 200; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.95).*

16.5.1637 - 16 maggio 1637 ... Ai Deputati della Cappella di S. Gennaro Duc. 100 e per loro a **Domenico Zampieri** per spenderli in comprarne azzurro oltramarino per il servizio della pittura che da lui si sta facendo nel Tesoro di detto glorioso S. Gennaro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 270, fol. 339 t; Strazzullo, in Fuidoro n.1-2 1955, p.37).*

15.6.1637 - 15 giugno 1637. Alli deputati del Tesoro di S. Gennaro D. 50. E per loro a Cesare d'Auria a compimento di D. 150, e detti anticipatili a conto del prezzo della seconda tavola di rame che sta facendo per pintarvi uno delli quadri ad oglio che dovrà essere a sodisfazione del signor **Domenico Zamperi** al prezzo che li è stata pagata la prima (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 198; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.95).*

10.7.1637 - 10 luglio 1637. Alli Deputati del Tesoro di S. Gennaro D. 50. E per loro a Cesare d'Auria a compimento di D. 200 a conto della seconda tavola di rame sta facendo per pintarvi uno delli quadri ad oglio che dovrà essere a soddisfazione del signor **Domenico Zamperi** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 198; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.96).*

31.8.1637 - 31 agosto 1637. Alli Deputati del Tesoro di S. Gennaro D. 34. E per loro a Cesare d'Auria a compimento di D. 234 per saldo e final pagamento della seconda tavola di rame da lui fatta per pintarvi uno delli quadri piccoli ad oglio che ha consignato al signor **Domenico Zamperi** di peso libre 632 e mezzo, cioè libre 550 essa tavola e libre 82 e mezzo l'armaggio d'essa a carlini 4 la libra et del detto armaggio grana 17 la libra (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 203; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.96).*

7.11.1637 - 7 novembre 1637. Alli deputati del Tesoro di S. Gennaro D. 300. E per loro a **Domenico Zamperi** a compimento di D. 1.000 in conto della pittura sta facendo nel Tesoro del glorioso S. Gennaro. E per esso a Francesco Raspantini (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 203; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.95).*

20.1.1638 - 20 gennaio 1638. A **Domenico Zampei** duc. 732.2.10 per Banco di Pietà a compimento di duc. 1732.2.10 per lo che importa il prezzo dell'istoria fatta nel tondo sopra l'altare maggiore consistente in figure 16 (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.143).*

30.3.1638 - A 30 marzo 1638. A **Domenico Zampei** duc. 787.2.10 per Banco dello Spirito Santo per valuta d'un quadro ad oglio per servizio del Tesoro, e proprio quello del miracolo dell'oglio della lampada consistente in figure sette e mezza (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.143).*

30.5.1638 - A 30 maggio 1638. A **Domenico Zampei** duc. 140 per Banco di Pietà a compimento di duc. 840 per valuta d'un quadro ad oglio rappresentante il miracolo fatto dal nostro glorioso Santo nel visitare la sua sepoltura consistente in figure otto (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.143).*
- 1° giugno 1638 ... Alli Deputati del Tesoro di S. Gennaro Duc. 140 e per essi a **Domenico Zampieri** a compimento di Duc. 840 per la valuta di un quadro ad Oglio da lui fatto per il Tesoro del glorioso S. Gennaro sopra rame dell'historia delli miracoli del glorioso Santo nel visitare la sua sepoltura, consistente in figure otto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 280, fol. 1; Strazzullo, in Fuidoro n.1-2 1955, p.37).*

21.7.1638 - 21 luglio 1638. A **Domenico Zampei** duc. 200 per Banco dello Spirito Santo a conto del prezzo de rami doveva comprare per pintarvi i quadri ad aglio (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.143).*

24.8.1638 - Noi Governatori del Banco del Popolo dell'Incurabili facciamo fede tener creditore in nostro Banco la Cappella del Glorioso S. Gennaro in ducati 600 dei quali potrà disporre ad ogni suo piacere con restituire la presente firmata e sigillata. li 24 agosto 1638. E per noi li dietroscritti D. 600 li pagarete al signor **Domenico Zamperi** in conto della pittura che sta facendo per il Tesoro del glorioso S. Gennaro da pagarceli iuxta l'istrumento in ciò stipulato. Napoli 26 agosto 1638. Li Deputati del Thesoro di S. Gennaro (ASBN, Banco del Popolo, Fede di credito; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.95).*

27.8.1638 - 27 agosto 1638 … Alla Cappella del Glorioso San Gennaro, e polizza di Ferrante Dentice, Scipione Milano, Ignazio De Mauro e Iacopo Pinto, Deputati del Tesoro di S. Gennaro, Ducati 600 e per loro a **Domenico Zampieri** il Dominichino in conto della Pittura che sta facendo per il Tesoro di San Gennaro e pagarseli iusta istrumento su ciò stipulato e per lui a Francesco Raspantini (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 227, p.11; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.316).*

11.9.1638 - 11 settembre 1638 ... Alli Deputati del Tesoro del glorioso S. Gennaro Duc. 50 e per esso a **Domenico Zampieri** pittore a compimento di Duc. 550 in conto delli prezzi dalli rami che dovrà comprare per pintarvi li quadri ad olio che tengono nel Tesoro del glorioso S. Gennaro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 286, fol. 67 t; Strazzullo, in Fuidoro n.1-2 1955, p.37).*

24.9.1638 - A 24 settembre 1638. A **Domenico Zampei** duc. 600 per Banco di Pietà a compimento di duc. 1600 ed in conto della pittura che stava facendo a fresco nella Cupola del **Tesoro** (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.143).*

22.10.1638 - 22 ottobre 1638. A **Domenico Zampei** duc. 400 per Banco del Popolo a compimento di duc. 2000 ed in conto della pittura della Cupola (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.143).*

13.11.1638 - 13 novembre 1638 … Alli Deputati del Thesoro di S. Gennaro, D. 34 a Innocenzo D'Attanasio Fabbricatore, e se li pagano per le infrascritte giornate sue e delli infrascritti manipoli che hanno lavorato al Thesoro di San Gennaro glorioso fino a tutt'oggi per fare le strutture di legno fatte per li affreschi di **Domenico Zampieri** con scene del Miracolo dell'oglio della lampada di San Gennaro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 289, p.322; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.316).*

13.1.1639 - 13 gennaio 1639. A **Domenico Zampei** duc. 600 per Banco del Popolo a compimento di duc. 2600 ed in conto della pittura della Cupola (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.143).*

15.1.1639 - 15 gennaio 1639. Alli deputati del tesoro di S. Gennaro D. 100. E per loro a **Domenico Zamperi** pittore a compimento di D. 850, che li restanti D. 750 li sono stati pagati in diverse partite et dissero in conto delle tre tavole di rame che fa fare per pintarvi i quadri ad oglio che vengono nel tesoro del glorioso S. Gennaro. Et per lui a Francesco Raspantini (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 231; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.95).*

5.3.1639 - 5 marzo 1639. Alli deputati del Tesoro di S. Gennaro D. 50. E per loro a **Domenico Zamperi** pittore a compimento di D. 900 in conto delle tre tavole di rame che fa fare per pintarvi li quadri ad oglio che

vengono nel Tesoro del Glorioso S. Gennaro. E per lui a Francesco Raspantini (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 231; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.95).*

16.4.1639 - 16 aprile 1639. Alli Deputati del Tesoro di S. Gennaro D. 119,24. E per loro a Cesare d'Auria a compimento di D. 1.219,24 che li restanti D. 1.100 l'have ricevuti cioè D. 200 pagati da loro in diverse partite et D. 900 da **Domenico Zamperi** in loro nome et conto per la valuta di quattro tavole di rame da lui fatte ad arbitrio di detto Domenico per pintarvi li quadri ad oglio vengono nel Tesoro del Glorioso, due di essi grandi e due piccoli di peso di libre 3.668 et onze quattro, cioè libre 2.524.11 di esse a carlini quattro la libra per lo netto di dette tavole et le restanti libre 1.153.5 per lo lordo seu di quella rame son venute invitate et stagnate dietro dette tavole a grana 17 la libra iusta la fede del detto Domenico col regio campione e patto fatto con detto Cesare d'Auria con esservi incluso nella detta somma D. 12,52 che si sono da lui spesi per far portare dette tavole dalla sua bottega al Tesoro, stagni et rami che ci ha soprapposti d'ordine del detto Domenico, tiratura di esse nelle stanze di sopra al detto Tesoro et fede del campione, il tutto iusta un'altra fede fatta dal detto signor Domenico, restando intieramente saldato et soddisfatto tanto per causa delle dette quattro tavole, quanto dell'altre due di prima consignate (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 231; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.96).*

20.4.1639 - 20 aprile 1639. Banco del Popolo pagate al signor **Domenico Zamperi** pittore D. 840 se li pagano per il prezzo del quadro ad oglio da lui fatto del Miracolo del glorioso S. Gennaro del Morto Resuscitato consistente in otto figure a D. 105 la figura iuxta l'istrumento, al quale s'habbia relatione iuxta la fede delli signori deputati electi arbitri ad approbbare et apprezzare dette figure con restar intieramente sodisfatto tanto per il detto quadro, quanto degli altri due quadri ad oglio da lui fatti, et con dichiarazione che in detta somma non sono inclusi altri D. 3.000 pagatili a conto della pittura a fresco che sta facendo nella cupola. Napoli 20 aprile 1639. Li Deputati del thesoro di S. Gennaro (ASBN, Banco del Popolo, polizza; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.95).*
- 20 aprile 1639. A **Domenico Zampei** duc. 840 per Banco del Popolo per prezzo d'un quadro ad oglio del miracolo del morto risuscitato consistente in otto figure a duc. 105 l'una (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.143).*

19.5.1640 - A 19 maggio 1640 … La Cappella di S. Gennaro paga D.ti 600, a **Domenico Zamperi** a comp.to di D.ti 4700, et in conto della pittura che sta facendo pel Tesoro del Glorioso S. Gennaro tanto ad oglio, come a fresco da pagarseli iuxta li patti (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.523).*
- Zampieri o Zamperi Domenico. Le vicende della decorazione artistica della cappella del tesoro di. S. Gennaro nel Duomo di Napoli, e fra l'altro dalla parte che vi eseguì il Domenichino dal 1631 al 1641 sono conosciute con abbondanza di particolari. L'importanza del nome e dell'opera giustificano, tuttavia, la trascrizione di queste polizze, che contengono alcuni pagamenti, fatti allo Zampieri nel 1640 e confermano che il quadro del "Martirio di S. Gennaro" fu tra le ultime pitture da lui eseguite (Gualalandi, Pitture della cappella …, 1844; Borzelli, Battistello Caracciolo …, 1893; De la Ville, in Nap. Nob. VII 1898, p.39; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.523).*

8.6.1640 - 8 giugno 1640. A **Domenico Zampei** duc. 1575 per Banco dell'Annunziata per prezzo del quadro ad oglio fatto del martirio del nostro glorioso Santo per una delle cappelle grandi consistente in 15 figure (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.143).*

9.6.1640 - A 9 giugno 1640 - Li Governatori de la Cappella del Glorioso S. Gennaro pagano D.ti 1275, a **Domenico Zampieri** pittore pel prezzo del Quatro ad oglio da lui fatto del Martirio del Glorioso S. Gennaro, che viene in una delle Cappelle grande del Tesoro di detto Glorioso Santo, consistente in 15 figure a D.ti 105, l'una iuxta li patti con esso stabiliti, et se li pagano iuxta la fede de li Sig.ri Deputati, detti Arbitri, con approvare et apprezzare dette figure, con restare satisfatto intieramente tanto del detto Quatro, de li altri tre già fatti, et con dichiaratione che in detta somma non vi sono inclusi altri duc. 4700, che da essi sono stati pagati, et che li doverà far buoni nella pittura a fresco da lui fatta et facienda in detto Tesoro (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.523).*

28.11.1640 - 28 novembre 1640. Cassa seu Banco del Santissimo Salvatore di questa fidelissima città di Napoli pagate a don **Domenico Zamperi** pittore ducati 300 a compimento de ducati cinquemila, che li restanti li sono stati pagati in diverse partite et detti in conto delle pitture che sta facendo nel thesoro del glorioso San Gennaro, da pagarseli in questo dì li pacti stabiliti. Napoli a 28 novembre 1640. Deputati del Tesoro del glorioso San Gennaro Ascanio Caracciolo, Scipione Milano, Fabio, Iacobo Pinto. Francesco Oliva secretario. E per me pagarete a Francesco Raspantini li sopradetti denari per altritanti come di sopra. Io

Domenico Zamperi mano propria (ASBN, Banco del Salvatore, polizza; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.95).*
- 28 novembre 1640. A **Domenico Zampei** duc. 300 per Banco del Salvatore a compimento di duc. 5000 ed in conto (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.143).*
- È questo l'ultimo pagamento che trovo registrato a favore del **Domenichino** (Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.143).*

21.3.1641 - 21 marzo 1641. Si è concluso che si veda la pittura in qual stato sia et quello resta per darvi fine con discoprirsi lo fatto acciò si possi aprir la Cappella. E perché si sono pagati duc. 5000 al Sig. **Domenico Zampei** in conto della pittura della cupola di sopra, oltre quello se li è dato a parte, si è anco concluso che per l'avvenire non se facci pagamento nissuno al detto Sig. Domenico se prima non si intende lo stato di detta pittura et quello importa lo fatto, et che si deve saldare, et per l'absenza del Sig. Ferrante Dentice, uno deli Signori Deputati arbitri a detta pittura, s'è similmente concluso favorischi il Sig. Reggente Gio. Francesco Sanfelice (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.143).*

3.4.1641 - Die tertio Mensis Aprelis millesimo sexcentesimo quadragesimo primo Neapoli; Ad preces Nobis factas pro parte **Dominici Zamperi** à Bolonia pictoris personaliter accessimus ad quamdam Domum huius fedelissime Civitatis Neapolis sitam, et positam à latere Archiepiscopalis Ecclesie Neapolitane à parte inferiori; Et dum essemus ibidem, invenimus dictum Dominicum jn quadam camera in lecto iacentem, infirmum corpore, sanum tamen gratia Dei mente, et in recta suj locutione, et memoria pariter existentem, qui considerans statum humane nature esse fragilem, et caducum, et quia nil est certius morte nilque incertius hora ipsius, timens ne decederet intestatus, et post eius mortem aliqua inter heredes, et successores suos oriatur discordia, hoc presens suum ultimum nuncupativum testamentum condidit, et condere dignum duxit, quod valere voluit, et mandavit jure testamenti nuncupativi, et si jure talis testamenti forsitan non valeret, seù valebit, saltim valere voluit, et mandavit jure legati, seù donationis causa mortis, et omni alia meliori via. Cassans omnia, et quecumque alia testamenta, codicilla, legata (f. 337v) in eis contenta etiam ad pias causas, et ultimas voluntates per eum hactenus facta, ac condita, et voluit quod hec sit sua ultima voluntas, et quod de presenti testamento, et legatis in eo contentis non possit aliquid detrahi, seù defalcari jure nature, ratione falcidie, seù trebellianice, aut prò debito bonorum subsidio. Prima detto Domenico Testatore come fedele, benche indegno cristiano, raccomanda l'anima sua all'onnipotente Dio suo creatore pregandolo si degni per l'infinita sua bontà, e per li meriti della sacratissima passione del suo unigenito Figliuolo signor nostro Giesu christo di perdonarli tutti li suoi peccati e nel passare, che farà da questa vita donare all'anima sua l'eterna gloria invocando in ciò l'aiuto, et intercessione della gloriosissima sempre Vergine Maria sua avocata, del Angelo suo custode, di S. Gennaro, E Tutti altri santi Padroni di Napoli, S. Filippo neri, e delli santi e sante suoi devoti, e protettori, e di Tutti altri santi, e sante del cielo, e vuole che il corpo suo dopoi sua morte sia sepellito Nella Chiesa della (f. 338) Congregatione dell'Oratorio de Reverendi Padri Gerormini di questa Città. Et perche l'jnstitutione dell'Erede è capo, et principio di ciascheduno testamento, senza la quale de juris censura il Testamento se dice esser nullo; Per questo il predetto Domenico jnstituisce, ordina, et ore proprio nomina à se sua herede universale, e particolare Maria camilla Zamperi sua figlia legitima, e naturale sopra tutti, e qualsivoglia suoi beni mobili, e stabili, oro, argento, annue entrate, prezzi capitali, censi, esigenze, crediti, nomi di debitori, e tutte, e qualsivoglia altre raggioni, et attioni presenti e futuri, che in qualsivoglia modo li spettano dovunque siti, et posti, et in qualsivoglia cosa consistenti, con peso però dell'jnfrascritti legati, li quali vuole cha à pieno l'habbiano da osservare iusta la forma, e tenore. Lascia à marsibilla barbetti sua moglie tutta quella quantità di dote, quale esso Testatore ha ricevuto dalli suoi cognati, conforme n'apparano (f. 338v) publiche scritture, e vuole esso Testatore che la detta marsibilla s'esigga dalli suoi fratelli dotanti il residuo della dote ancora non pagata; E di più esso testatore lascia alla detta marsibilla docati mille di sopradote, quali docati mille ce li lascia ancora per amorevolezza, e vuole esso testatore che detta marsibilla possa disponere di quelli cosi in vita, come in morte non ostante che passasse ad secunda vota. Jtem lascia la detta Marsibilla signora, e padrona della sua heredità mentre guardarà il letto viduale. Jtem esso testatore vuole che la detta sua figlia, et herede si possa esiggere tutti li frutti, seù jnteresse delle doti, che non sono state pagate dalli cognati d'esso testatore, che dotorno essa marsibilla. Jtem esso testatore lascia che detta Maria Camilla sua figlia, et herede se casi con il signor Colonello Geronimo arduino di Pesaro con dote di docati ottomilia. Jtem esso Testatore vuole che il primo genito mascolo, che nascerà dalla detta Maria camilla con il detto Geronimo arduino, si debbia cognominare Arduino, Et il secondo genito mascolo dell'istessa Maria camilla (f. 339) si debbia cognominare Zamperi solamente, al quale secondo genito esso testatore lascia docati mille per una volta tantum; Verum se il detto secondo genito non vorrà ponersi il detto cognome Zamperi, jn tal caso vuole esso testatore che non li siano dati li detti docati mille, ne tam poco vuole che possa succedere nella detta dote di docati ottomilia. Jtem esso Testatore vuole, che non contrahendosi il matrimonio tra la detta Maria camilla con il detto Geronimo, l'istessa Maria camilla in ogni conto si debbia casare con consenso jn scriptis del detto Eminentissimo signor

Cardinale Buoncompagno, e della detta marsibilla coniunctim, et non divisim, e facendo il contrario esso Testatore vuole che la detta Maria camilla sia obligata pagare docati cinquemilia di contanti al detto Eminentissimo signor Cardinale, à finche sua Eminentia le converta in compra d'annue intrate, ò beni stabili in questo Regno, ò in altra parte, dove meglio li parerà à fin che delli frutti intrate, seù jnteresse delli detti docati cinque milia detto signor Eminentissimo ne possa maritare ogn'anno cinque (f. 339v) figliole vergini in capillis della detta Città di Bologna, che siano persone honorate, e bisognose, et occorrendo che fra dette figliole vi fusse alcuna parente di esso Testatore bisognosa, quella debbia esser preferita, et il tutto ad arbitrio del detto Eminentissimo signore, e dopoi sua morte del molto Reverendo Padre Abbate, che sarà prò tempore della Chiesa, e Monastero di Canonici regolari del Salvatore della detta Città di bologna, e cosi s'habbia da osservare perpetuamente; Et anco vuole esso Testatore, che effettuandosi il matrimonio di detta maria camilla sua figlia, et herede con detto Geronimo, sia obligato esso Geronimo cohabitare con detta sua moglie jn Bologna, ò in Roma, e non volendo stare in detti luochi, ma in altre parti, sia obligato di pagare subito detti docati cinquemilia di contanti al detto Eminentissimo signor Cardinale per convertirli in compra come di sopra e per l'effetto, e causa predetti; ancorche nel andare à dimorare in altre parti fuorchè in Bologna, ò Roma vi concorresse il consenso, e volere di detta Maria camilla, e della detta marsibilla, e che nelli Capitoli matrimoniali d'essi futuri coniugi, e cautele dotali sia (f. 340) tenuto di obligarsi di pagare detti docati cinquemilia nel caso predetto, per la causa predetta. Item esso testatore lascia alla Cappella di S. Gennaro construtta dentro la Chiesa arcivescovale di questa Città di Napoli docati cinquanta per una volta tantum; Verum con questo legato non intende esso Testatore rilasciare cosa alcuna di quello che deve conseguire dalla detta Cappella per la pittura fatta sino adesso, ma vuole che detta sua figlia, et herede si facci pagare tutto quello ch'è di raggione. Jtem lascia à Francesco raspantino vitto, vestito, e casa con tutte altre comodità per due anni, e mezo, acciò studij nella pittura; Però vuole che non se li dia il salario, e questo per amorevolezza, E di più lascia che il detto Francesco se possa pigliare ventiotto desegni d'esso Testatore ad elettione d'esso Francesco. Jtem esso Testatore vuole che la detta maria camilla sua figlia, et herede sia obligata assignare à quella chiesa che li parerà tante annue intrate, che bastino per la celebratione di trenta messe perpetue per l'anima d'esso Testatore ogn'anno (f. 340v) Jtem lascia che subito seguita sua morte si paghino docati cento al molto Reverendo Padre Taruggi taruggi al presente Preposito della detta Congregatione dell'oratorio, a finche venendono quelle persone, le quali hanno dato caparro ad esso testatore per qualche quadro da farsi, e portando ricevuta d'esso Testatore, il detto Padre li possa restituire quelle quantità, che mostrarà haver dato; Verum passati seranno diece anni, e non essendo comparso persona alcuna il detto Padre Taruggi debbia destribuire detti docati cento, ò quella parte, che sarà remasta in elemosine a luochi pij ad Arbitrio suo per l'anima d'esso testatore; Dechiarando esso Testatore che questo legato di docati cento lo fa per maggior cautela, atteso per quanto si può ricordare crede non haver ricevuto maggior summa di D. venticinque se pure l'ha ricevuti, E per questo la restante summa sino al complimento di docati cento vuole che passati li detti diece anni si distribuiscano jn opere pie per sua divotione, come di sopra. Jtem esso Testatore lascia che la detta Maria camilla sua figlia, et herede sia obligata far celebrare (f. 341) altre messe sej perpetuamente ogn'anno nella Chiesa delli detti Padri dell'Oratorio di Napoli per l'anima d'esso Testatore. Jtem lascia al detto molto Reverendo Padre Taruggi uno quadro di quelli fatti di sua mano ad elettione del detto Padre Taruggi, eccettuati però li quadri grandi. E finalmente esso Domenico Testatore lascia curatore della detta Maria camilla sua figlia, et herede il detto Eminentissimo signor Cardinal Buoncompagno Arcivescovo di Napoli, quale prega che voglia accettare il detto peso per consolatione d'esso Testatore acciò la detta sua figlia sia protetta da esso Eminentissimo signore; Et anco lo lascia esecutore del presente suo Testamento, e quanto jn esso si contiene, al quale dà, e concede ogni potesta et facultà di posser mandar ad effetto quanto nel presente Tetamento si contiene. De quibus omnibus, et singulis sic per actis predictus Dominicus testator statim requisivit Nos quod de predictis conficere deberemus publicum Jnstrumentum. Nos autem unde. Presentibus ludice Josepho anello montanario de Neapoli regio ad contractus, Reverendo D. Carolo de vivo, Reverendo D. Carolo de Alexandro, U. I. doctore Josepho magaldo, Joanne rossi, Paulo bosci, Andrea de auria, Livio pasi, Joanne thoma paschale de Neapoli, Laurentio guaschi, Bernardino Carosio (f. 341v) Taranti Diocesis Chieti, et Benedicto della monica Civitatis Capue. Notarius Jacobus de Ferrarijs de Neapoli stipulavit (f. I v. allegato al f. 341v) Testamentum nuncupativum **Dominici Zampieri** Pictoris (ASNa, Not. Giacomo de Ferraris, sch. 218, prot. 19, ff. 337-341v; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.19).*

6.4.1641 - La Deputazione non ebbe il tempo di crearsi problemi sull'opera del **Domenichino** perché il pittore morì pochi giorni dopo, il 6 aprile 1641 (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.144).*

25.4.1641 - Il 25 aprile si nominarono due pittori per eseguire una perizia degli affreschi: 25 aprile 1641. Dovendosi riconoscere la pittura fatta dal **quondam Domenico Zampei** si per posser fare il saldo con li heredi del detto Domenico come per vedere quali delle figure restano da finirsi et se vi è motivo nelle

toniche, et essendosi per la parte electo il Cavalier Massimo, per la nostra Deputatione s'eligge il Sig. Gioseppo Rivera, a' quali s'habbia da consegnare lo istrumento di detta pittura, et in scriptis haverne relatione di quanto passa sopra detta materia (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.144).*

13.6.1641 - 13 giugno 1641. Inteso in sessione la relatione fatta dalli Signori Gioseffo Ribera et Massimo Stantione che la pittura fatta nela Cupola del Thesoro del glorioso S. Gennaro non è di mano del **quondam Domenico Zampei** (conforme l'obligo che vi tenea) ma di altri, et mal posta in opra; et constando la Deputatione che detta pittura corrisponda ala spesa fatta in la detta Cappella, che richiede magisterio di persona eminente, havendo mira ala perpetuità, per lo che *è necessario far buttare a terra la pittura soddetta et farla rifar d'altri,* s'è perciò concluso che si compari avanti il Delegato perché s'habbia dechiaratione che sia lecito fare la detta diroccatione con bonificarsi ala Deputatione tutti danni, spese et interessi che per tal causa patisce. Et dovendosi eligere altra persona che quella facci, essendo noto in questa Città il Cav. Giovanni Lanfranco, il quale ha dato saggio di sè in altre opre, et mentre si spera che in questa s'habbia da portarsi con più eccellenza, *s'è similmente concluso che detta pittura facienda nela detta Cupola se dia al detto Giovanni* et per le sue fatiche s'è stabilito con esso se li diano duc. 6000, dovendo quella pintare a fresco et di tutta perfectione senza motivo nissuno, nè di colori nè di tonica, non dovendo pretendere altro dala Deputatione eccetto che lo azuro oltramarino, et perché il tutto segua con gusto del detto Sig. Giovanni se li dà potestà che possa lui eligersi il fabricatore et la Deputatione lo pagarà, dovendosi la predetta firmare dal detto Sig. Giovanni et stipularsene publico istrumento, il tutto servata la forma dell'altra conclusione fatta a' 8 Aprile passato. *Seguono le firme dei deputati e dello stesso Lanfranco:* Io Giovanni Lanfranco mi contento come di sopra et elego mastro Innocentio fabricatore per l'opera della Cappella del Tesoro (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.85).*

17.8.1672 - L'affresco del **Domenichino** nel lunettone sul cancello d'ingresso (San Gennaro che ferma la lava del Vesuvio nella eruzione del 16 dicembre 1631), oggi quasi del tutto rovinato, e gli altri due sulle cappelle laterali già nel 1672 andavano deteriorandosi a causa di infiltrazioni d'acqua piovana: 17 agosto 1672. Essendosi considerato il danno che alcune pitture della nostra Cappella ricevono dalle pioggie mentre le lamie che stanno su della porta della medesima et le due cappelle laterali non si ritrovano coverte conforme ricerca il bisogno, volendo detti Ill.mi Signori remediare a danno così notabile, mentre bisognandosi rifare qualche parte di dette pitture non vi sarebbe persona al mondo che lo potrebbe fare, hanno concluso che sopra le dette lamie vi si facci una coverta di tecole con l'armaggi necessari nella maniera disponerà il magnifico Dionisio Lazzeri, et acciò il tutto venghi a fine con la maggior brevità possibile e prima della rottura de tempi, se n'è data l'incumbenza al Signor Duca di Flumeri acciò in nome di questa Ill.ma Deputatione proveda a quanto sarà di bisogno con dare tutti gli ordini necessari per l'effetto predetto (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.144).*

ZANAROLO vedi ZAGAROLI

ZANNOLI PIETRO (not. 1579-1580), pittore

19.2.1579 - **Zannoli Perino** Bolognese, pittore. 19 Febbrajo 1579. Insieme a Battista Santillo, di Napoli, e anche pittore, conviene co' Governatori dell'Arciconfraternita dello Spirito Santo in Napoli *di pintare le doi facciate della nave della detta chiesa da l'uno cornicione all'altro sopra le cappelle conforme al disegno fatto per lo magnifico Giovan Bernardo della Lama ... Et questo per tutta la mità del mese di Maggio del presente anno. Nella quale opera essi pittori in solidum promettono lavorare di continuo con quattro mastri. Et questo per preczo et ad ragione de ducati otto per ciascuna fenestra tanto della fenestra sfondata quanto del loco dove venerà l'Apostolo* (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 14, c. 248; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.532).*

23.3.1579 - Questo **Pietro Zandoli** «de Bononia pictore et scultore de stuccho» stipulò un contratto, il 23 marzo del 1579, insieme a «Michael Angelus de Domenico florentinus ... scultor marmorum» ed ancora con «Anello Bifulco similiter scultore» per «havere, et tenere operam R.ie Cappelle R.ij palatij noviter faciende de faciendo dictam operam de stuccho jux forma cautelarum de super apparentiantium et habitarium cum R.ia cura jn magna curia vicarie jn banca Egij de tramontano quibus relatio habeat». Questi dovevano lavorare in società, e perciò definiscono i seguenti patti: «Jn primis lo detto ms Miche'Angelo pone detti Pietro, et ms Aniello per compagni in detta opere ut sopra facienda ognium d'essi per l'jntegra terza parte con condictione però ch'habbiano d'assistere de persona tutti tre à lavorare detta opera à non mancare per qualsivoglia causa jnsino che serà complita et facta detta opera, Item è stato convenuto tra esse parte che tutto lo

guadagno che pervenerà da detta opera sine debbia fare tre parte e quale videlicet: una al detto ms Michel Angelo, et l'altre due alli detti ms Pietro, et Aniello, levata però ongi spesa necessaria, et s'habbia da devidere, et pagare à tempo che detta R.ia Corte pagherà scandaglio per scandaglio Item è stato declarato che detto ms Michel Angelo come à capo di detta opera havere receputo da detta R.ia Corte ducati cento in parte di detta opera deli quali v'hà consignati ducati vinti à detto ms Pietro altri ducati vinti a detto ms Aniello, et l'altri ducati sissanta à compimento sono restati in potere del detto ms Michel'Angelo deli quali sine debia dare conto l'uno all'altro al tempo che si pagherannò l'altri denari dalla detta R.ia Corte, et dividere ut sopra Item è stato declarato tra esse parte, perche detto ms Michel'Angelo jntende agregare jn detta compagnia Francesco Tiragallo genovese stoccatore; per tanto è stato convenuto tra esse parte che agregandolo jn detta compagnia detto Francesco habbia d'assistere jn detta opera de persona, et tirare lo guadagno per la quarta parte, et cossi anchora detti ms Pietro, et Anello venendo à detta opera detto Francesco ogn'uno di essi compagni habbia da partecipare per la quarta parte, et non terza ut sopra: Verus non venendo à detta opera, et compagnia detto Francesco sia, et s'intendano partecipare detti compagni ogn'un d'essi per la terza parte come, è, detto di sopre et non altramente n'jn altro modo quia sic Item è stato convenuto tra esse parte che non si possa ponere altri laboratori jn detta opera senza jntervento del'altri compagni, et mancando alcuna parte d'assistere jn detta opera per caso fortoito ò vero per alcuna sua occorrentia per alcuno di l'altri compagni possano ponere altro lavorante, et signare le giornate à quella parte che vacherà et mancherà quiasic [omissis]» (ASNa, Not. Cesare Rosanova, sch. 369, prot. 1, ff. 55v-57r; Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.40).*
- Dominico (de) Michelangelo Fiorentino, scultore di marmo. 23 Febbrajo 1579. Si associa col pittore e scultore di stucco **Pietro Zandoli**, di Bologna, e con lo scultore Aniello Bifulco nelle opere di stucco da lui prese a fare nella Regia cappella del Regio palazzo, dichiarando esso Michelangelo di volersi associare nella stessa opera Francesco Tiragallo, stuccatore genovese (Filangieri, Documenti …, V 1891 p.475).*

10.4.1579 - X de aprile 1579 … f. 476 Ali s.ri m.ri del sp.to santo d. trenta e per loro a batta santillo, e **perrino Zannoli** pittori diss.o a comp.to de d. cento et diece in conto dela pittura fanno in detta ecc.a a loro con.ti d. 30 (ASNa.BA, vol. 73, Banco Ravaschieri; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.484; Pinto, Revisione 2014).*

18.4.1579 - 18 de aprile 1579 … f. 476 A li s.ri m.ri del spirito s.to d. vinti, et per loro a m.o batta santillo, et **perrino zandoli** pittore diss.o a comp.to de d. cento trenta, in conto della pittura fanno in quella ecc.a e per ditto batta a tholomeo de rinaldo a lui contanti d. 20 (ASNa.BA, vol. 73, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2008).

26.2.1580 - Lo stesso **Zandoli** lo incontriamo il 26 febbraio 1580 quando in qualità di pittore stipula un altro contratto con Cesar Calcese de Neapoli, pure pittore, il quale promette di «pittare in uno quatro d'esso Pietro li quindice misterij des Santissimo Rosario conforme al designo li darà ms Pietro de colore ad oglio ben facto de bono magisterio à laude d'experti jn tale jnfra et per tutte le feste di Pascha della Resurrectione del Nostro Signor Yesu. Cristo prime venture del presente anno 1580 pro pretio dicte picture ducatorum quatuordecim de carlinis» (ASNa, Not. Cesare Rosanova, sch. 369, prot. 2, ff. 68r-v; Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.40).*
- Calcese Cesare di Napoli, pittore. 26 Febbrajo 1580. Promette a **Pietro Zandoli**, anche di Napoli, e pittore, di dipingere in una tela di esso Pietro i quindici misteri del Rosario, conforme il disegno ch'ei gli dava, con colori ad olio, e pel prezzo di ducati quattordici (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.432).*

ZARRI MELCHIORRE (not. 1747), pittore

20.5.1747 - 20 maggio 1747 ... A Santi Bambini, Ducati 30 a **Melchiorre Zarri** quali paga d'ordine e proprio danaro del Principe di Tarsia a comp. di 60 ducati delli 90 per tutti li accomodi, pitture, colori, tele, nuove et altro sta facendo e deve fare nel Casino di detto Principe dove abitava il signor Cosenza (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1502, p. 559; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 116).*

21.6.1747 - 21 giugno 1747 ... A Lorenzo Domenici D. 15 a **Melchiorre Zarri** quali paga d'ordine del Principe di Tarsia e sono ducati 30 per tutta la pittura della Facciata e laterali dell'altro Casino sotto il Palazzo del Principe e proprio quello che godeva D. Carlo Cosenza dovendo essere detta Pittura simile a quella dell'altro Casino e ai niente differirseli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 500, p. 385; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 117).*

ZECCHETELLA

Lorenzo (not. 1722-1760), pittore

1722 - **Lorenzo Zecchitella**, pittore, e Francesco d'Alessio, "pastoraro", formano una società per fare i pastori (ASNa, Not. Pietro Francesco Nicola Giordano, sch. 1313, vol. 45, ff. 165-167v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

7.11.1730 - 7 novembre 1730 … f. 2181. Al Mon.rio di S. Martino D. quindeci, e p. d. Ambrogio di Somma Proc.re a **Lorenzo Zicchitelli** Pittore disi es.no p. la Pittura fatta nella Loggia del Palazzo grande sito a S. Dom.co Mag.re, dove abitano li S.ri Prencipe e Prencips.sa di Belmonte coll'ornam.ti, li Squarci, staffe e due finestre, come nel vano del balcone, e finestra finta, nel s.o app.o, q.li sono a comp.to di D. 30=, atteso l'altri D. 15=, seli pagano da detti Prencipi per loro portione della med.ma secondo l'apprezzo formatone da Nicola Tagliacozzi Canale in data di 9 8bre 1730 al q.le si riferisce; e con d.o pagam.to non deve da d. Mon.rio conseg.re [...] D. 15 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 871, p.208r; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.272).*

11.8.1731 - 1731 a 11 Agosto … f. 1830 Alli Gov.ri del Real Cons.rio e S.a Casa del Rifugio, d. diece e per essi a **Lorenzo Zicchitelli** m.ro Pittore a comp.to di d. 40, e sono a conto dell'opera di diverse pitture da esso fatta e facienda per servizio della loro Chiesa, d.o il disegno del loro Ing.re Don Nicola Canale Tagliacozzi, e darà conto, che gl'altri d. 30 per d.o comp.to l'hà ricevuto con due altre polise per B.co per d.a causa, con sua f.a a lui d. 10 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1131; Rizzo, in Settecento ..., I 1982 p.185; Pinto, Revisione 2024).*

13.8.1733 - 13 agosto 1733 ... A Gio. Ressa, Ducati 14 a **Lorenzo Zecchetella** a compimento di ducati 25 e per n. 4 zecchini d'oro in conto della Pittura sta facendo di Lumeggiatura d'Oro nella Facciata del Palazzo del Principe di Tarsia suo Signore, tanto di Figure quanto di colore ed altro occorso in detto lavoro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1268, p. 28; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 56).*

19.6.1734 - 19 giugno 1734. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 34, e per lui a **Lorenzo Zecchitella**, e sono prezzo di tre intempiature d'ornamenti per mano sua, con le figure per mano del signor Nicola Trallacco, per uso del quarto superiore del suo palazzo sito al largo della Carità (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1277; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.124).*

20.12.1734 - 20 dicembre 1734. A d. Nicolò Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 150, e per lui a **Lorenzo Zecchetella** e sono in conto di pitture, così di figure, come d'ornamenti, che attualmente sta facendo nel suo palazzo sito nel largo della Carità ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1285; Mormone, in Nap. Nob. 1 1962, p.200; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.125).*

4.1.1735 - 4 gennaio 1735. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 60, e per esso a **Lorenzo Zecchetella** a compimento di duc. 210 (...) in conto di pitture così di figure come di ornamenti, che attualmente sta facendo nel suo palazzo (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1291; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.125).*

10.1.1735 - Suor Anna Maria Valletta, per la costruzione del "nuovo parlatorio del real collegio dei Vergini della SS. Concezione di Montecalvario", diretta da D. A. Vaccaro, paga duc. 15 (10 genn.) al pittore **Lorenzo Zecchetella** (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.201).*

1.2.1735 - 1 febbraio 1735. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 15 (...) e per lui a **Lorenzo Zecchetella** a compimento di duc. 270 (...) e tutti sono in conto di pitture che attualmente sta facendo nel suo palazzo (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1290; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.126).*

10.2.1735 - 10 febbraio 1735. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 15 e per esso a **Lorenzo Zicchitella** a compimento di duc. 285 (,..) e sono in conto delle pitture (…) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1295; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.126).*

14.2.1735 - 14 febbraio 1735. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 15 e per lui a **Lorenzo Zecchetella**, a compimento di duc. 300 (...) in conto di pittura che sta facendo nel suo palazzo (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1292; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.126).*

16.3.1735 - 16 marzo 1735. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 15 e per esso a **Lorenzo Zecchetella** a compimento di duc. 330 in conto di pitture, che sta facendo (...) così d'ornamenti come di figure (...) e per lui a Ottavio Gargiulo, a compimento di duc. 165 (...) in conto del prezzo del muro che fa per suo conto a carlini 14 la canna (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1291; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.127).*

23.3.1735 - 23 marzo 1735. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 15 e per lui a **Lorenzo Zecchetella** a compimento di duc. 345 (...) e sono in conto delle pitture che sta facendo (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1294; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.127).*

11.5.1735 - Giuseppe Brunasso, per i lavori relativi all'allestimento della "cuccagna", del mese di maggio 1734, per celebrare "l'entrata di S.M. ", paga, in base agli apprezzi fatti dall'ing. N. Tagliacozzi Canale, duc. … 185 (11 maggio) a **Lorenzo Zecchetella** e Angelo Maria Rossi (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.199).*

30.6.1735 - Suor Anna Maria Valletta, per la costruzione del "nuovo parlatorio del real collegio dei Vergini della SS. Concezione di Montecalvario", e in base agli apprezzi di D. A. Vaccaro, paga duc. … 10 (30 giugno), a comp. di 55, a **Lorenzo Zecchetella** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.201).*

30.6.1735 - Ferdinando Vincenzo Spinelli, principe di Tarsia, per i lavori in corso nel suo palazzo ed in base "ai biglietti" di D. A. Vaccaro, paga duc. … 10 (30 giugno) a **Lorenzo Zecchetella**,"in conto della pittura che sta facendo nell'affacciata del cortile, e cortiletto del suo palazzo" (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.205).*

13.8.1735 - 13 agosto 1735. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 15 e per lui a **Lorenzo Zecchetella**, a compimento di duc. 515 in conto delle pitture che (...) sta facendo nel suo palazzo sito nel largo della Carità, tanto di ornamenti come di figure (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1301; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.129).*

1.9.1735 - 1 settembre 1735. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 15 e. per lui a **Lorenzo Zecchetella** a compimento di duc. 500 (...) a conto dell'opera di pitture (…) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1298; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.129).*

2.9.1735 - 2 settembre 1735. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 15 e per lui a **Lorenzo Zecchetella** a compimento di duc. 530 (...) in conto dell'opera delle. pitture (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1299; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.129).*

2.9.1735 - Costanza Lanfreschi, Emanuele, Antonio, Nicola, Giacomo e Domenico Pinar, per i lavori in corso nella loro "casa palaziata" sita al Pallonetto di Pizzofalcone ed in base agli apprezzi fatti da N. Tagliacozzi Canale, pagano duc. … 150 (2 sett.) al pittore **Lorenzo Zecchetella** (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.198).*

5.10.1735 - 5 ottobre 1735. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 15 e per lui a **Lorenzo Zecchetella** a compimento di duc. 560 (...) a conto delle pitture (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1300; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.130).*

26.10.1735 - 26 ottobre 1735. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 15 e per lui a **Lorenzo Zecchetella**, a compimento di duc. 605 (...) in conto del prezzo delle pitture così di ornamenti come di figure che attualmente sta facendo (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1299; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.130).*

23.12.1735 - I governatori del conservatorio di S. Nicola a Nido … per i lavori in corso "nella loro casa palaziata sita alla Pignasecca", pagano duc. … 50 (23 dic.) al pittore **Lorenzo Zecchetella** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.195).*

27.1.1736 - 27 gennaio 1736. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 460 e per esso a **Lorenzo Zecchetella** a compimento di duc. 1080, e sono per saldo (...) di tutte le pitture fatte sino al 26 corrente nel suo palazzo sito nel largo della Carità, così di ornamenti, come di figure, come anco di tutta la

vernice (...) come anco dì tutte le tinture di porte, balconi, finestre, portone, porte di rimesse, ferri di balconi, della scala e tutt'altro fatto in detto suo palazzo. (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1310; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.131).*

7.7.1736 - 7 luglio 1736. Ducati 18 a **Lorenzo Zecchetella** per aver dipinto d'ornamenti la Sagrestia di nostra Cappella (Libro Maggiore di Terze, matr. 139, f. 973; Nappi, in Monte di Pietà, 1987 p.152).*

15.1.1739 - 15 gennaio 1739. A Francesco Costantino d. 40 e per esso a **Lorenzo Zecchetella** e sono in conto delle intempiatura, pittura et altro fatte per servitio della sua casa e per esso a Gaetano de Cola (ASBN, Banco della Pietà, g.m.1779; Iannotta, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.133).*

20.11.1739 - 20 novembre 1739 ... A Girolamo Trutta, ducati 50 a **Lorenzo Zecchetella** e Domenico Galletti e Angelo Maria Rossi, pittori ornamentisti, a conto di ducati 190, prezzo stabilito con li medesimi e convenuto per tutte le pitture dovranno fare per servizio della grande cuccagna si sta facendo avanti il Palazzo Reale d'ordine della Eccellentissima città, per festeggiare l'accasamento del Real Infante don Filippo, fratello del Re Nostro Signore, Dio Guardi, e queste pitture si dovranno fare con colla gagliarda e secondo l'ordinazione che se li farà dal Regio Ingegnere don Niccolò Tagliacozzi Canale, come altresì per la incartatura e pittura sarà necessaria farsi in tutti quelli luoghi dove verranno i commestibili e per la dipintura ancora di tutti i monti e i sassi di soveri, il tutto come sarà stabilito e ordinato dal detto Ingegnere a tenore della convenzione firmata e sottoscritta dalli medesimi (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1144, p.435; Rizzo, in Nap. Nob. 23 1984, p.144).*
- 20 novembre 1739 ... A Giuliano Trutto, ducati 50 a **Lorenzo Zecchetella** e Domenico Galietti e Angelo Maria Rossi, pittori ornamentisti a conto delli ducati 190, prezzo stabilito con li medesimi e convenuto per tutte le pitture dovranno fare per servizio della grande cuccagna si sta facendo avanti il Palazzo Reale d'ordine della ecc.ma città di Napoli per festeggiare l'accasamento del real infante don Filippo, fratello del re Nostro Signore Dio Guardi, e queste pitture si dovranno fare con la gagliardia e secondo il disegno e l'ordinazione che se li farà dal regio ingegnere don Niccolò Tagliacozzi Canale come altresì per l'incartatura e pittura sarà necessaria farsi in tutti quelli luoghi dove verranno a commestibile e come per la dipintura ancora di tutti i monti e sassi di Suveri, il tutto sempre sarà stabilito et ordinato dal detto architetto Niccolò Tagliacozzi Canale e a tenore della convenzione firmata e sottoscritta dalli medesimi **Zecchetella**, Galietti e Rossi (Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.260).*

21.1.1740 - 21 gennaio 1740 ... A Girolamo Trutta, ducati 150 a **Lorenzo Zecchetella**, Domenico Galietti e Nicola [? Angelo] Maria Rossi pittori ornamentisti, a compimento di 200 in conto di tutte le pitture devono fare per servizio delli fuochi artificiali che si stanno facendo di ordine di questa città, per festeggiare l'accasamento del real infante di Spagna don Filippo, fratello del re Nostro Signore Dio Guardi, quali pittori dovranno fare le pitture secondo l'ordine e di ragione del cavalier Ferdinando Fuga architetto romano e di apprezzarsi dette pitture da chi rederà e piacerà a detta eccellentissima città di Napoli, compite che saranno le feste, atteso li altri 50 li hanno ricevuti a dicembre 1739 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1252; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.261).*
- 21 gennaio 1740 ... A Girolamo Truffa D. 150. E per lui a **Lorenzo Zecchetella**, Domenico Galietta ed Angelo Maria Rossi, pittori ornamentisti a compimento di ducati 200 e sono in conto di tutte le pitture dovranno fare per servizio delli fuochi artificiali, che si stanno facendo d'ordine di questa fedelissima città per festeggiare l'accasamento del real infante di Spagna don Filippo fratello del Re Nostro Signore Dio Guardi. Quali pitture si doveranno fare secondo l'ordine e ragione del cavalier Ferdinando Fuga architetto romano ed apprezzarsi dette pitture da chi proverà e piacerà a detta fedelissima città dopo complite l'avranno (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.105).*

5.4.1740 - 5 aprile 1740. A Francesco Costantino ducati diecisette e per esso a **Lorenzo Zecchetella**, detti sono per saldo, e complimento di tutte l'intempiature e altro da detto fatte per servizio della sua Casa secondo la valutazione fatta da Don Nicola Canale Regio Ingegniero alla quale in omnibus si abbia relazione, e per lui a Girardo Carafa per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1794; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.190).*

4.7.1740 - 4 luglio 1740. A Cataldo Romano D. 74. E per esso a **Lorenzo Zecchetella** e Domenico Galietta a compimento di D. 323. E sono per le pitture fatte nella festa della Sellaria per il Corpus Domini, così per l'ornamenti e figure e lumegiatura, come anco per quello pagato a Crescenzo del Gamma (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1373; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.82).*

4.1.1741 - 4 gennaio 1741. A Francesco Costantino d. venticinque, e per lui a **Lorenzo Zecchetella** sono

per conto dell'intempiature, ed altro sta facendo per servizio della sua casa, e si è convenuto che le intempiature debbiano pagarsi a ragione di carlini 7 ½ per ogni valera co il frisio di palmi quattro, e dovendosi fare il frisio di terra se li debbia pagare carlini per ogni camera, e co' sua firma (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1814; Iannotta, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.143).*

26.6.1741 - 26 giugno 1741. A Francesco Costantino d. venticinque, e per lui a **Lorenzo Zecchetella** per conto dell'intempiatura, telaro ed altro fatto per servizio della sua casa e per lui a Giovanni Battista Abbate (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1810; Iannotta, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.146).*

4.7.1741 - 4 luglio 1741. A Francesco Costantino d. trentacinque e per lui a **Lorenzo Zecchetella**, sono a compimento di d. 50 atteso li mancanti l'ha ricevuti contanti, e sono per conto dell'intempiatura ed altro sta facendo per servizio della sua casa, e per lui al detto Luccio (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1810; Iannotta, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.146).*

28.4.1742 - 28 aprile 1742 ... Al Duca Gen. Pisacano D. 15 a **Lorenzo Zecchetella** in conto della Pitture che sta mettendo in soffitti delle stanze della sua casa palaziata che attualmente si sta facendo sito alla Strada di Costantiponoli dirimpetto il Monastero di Monache sotto il titolo di S. Antoniello a Portalba (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1413, p.615; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.236).*

28.4.1742 - 28 aprile 1742 ... Ad Agostino Tipaldi D. 100 a **Lorenzo Zecchetella** e Domenico Galietta e Angelo Rossi Pittori, a comp.di D. 300 ed a conto di 435, prezzo stabilito per tutta la Pittura che li medesimi fanno per servizio delle due Feste così del Sedile che del Corpus Domini che come Eletto di questa Fedelissima Città lui deve fare (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1413, p.615; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.236).*

30.11.1748 - 30 novembre 1748. Al padre Biase Salerno D. 6,84. E per esso a **Lorenzo Zecchetella** a compimento di D. 13,84 per aver dipinto porte, finestre, una bussola, uno stipo ed altro, e ancora due intempiature per due stanze del loro padre Provinciale, con dover farsi le pitture del friso ed ogni altra cosa occorsa nel loro venerabile monastero di S. Maria di Mater Dei dei padri Servi di Maria (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1096; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.77).*

22.12.1749 - 22 dicembre 1749 ... A nostri di Banco d. 195.3 e per loro a Tomaso Alfano e **Lorenzo Zeccetella** a compimento di d. 355.3 ed in piena e total soddisfazione e pagamento di tutta l'opera di pittura di ornamenti da me si fatta nella stanza dell'Udienza e Razionalia di detta nostra Santa Casa e Banco [Spirito Santo] giusta l'apprezzo fattone da don Nicola Tagliacozzi Canale ordinario architetto di nostra Santa Casa e Banco ed ordine per il presente pagamento per il quale restano intieramente pagati e soddisfatti ne' restano altro a conseguire per qualsivoglia cosa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1545; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.500).*

11.5.1750 - 1750 a 11 Mag. A spese per la cupola di d. 200 pagati a Mich.e Garzillo a comp.to di d. 300 ed in conto dell'oro a foglie sta consegnando per la d.a cuppola [S. Ligorio] (ASNa, Mon. sopp. 3391; Pinto, Ricerca 2011).
- A detto d. 20 pagati a Tomaso Alfano e **Lorenzo Zecchitella** a conto degli ornamenti che stanno facendo per la d.a cupola (ASNa, Mon. sopp. 3391; Pinto, Ricerca 2011).

14.5.1750 - 1750 a 14 Mag. A spese per la cupola di d. 30 pagati a Tomaso Alfano e **Lorenzo Zecchitella** a comp.to di d. 50 per gli ornamenti che stanno facendo per la d.a cupola [S. Ligorio] (ASNa, Mon. sopp. 3391; Pinto, Ricerca 2011).

7.7.1750 - 1750 a 7 luglio … A spese il lamione d. 6 pagati al m.co Gen.ro Borrelli per li accomodi della dipintura di tre quadri della Tribuna della n.ra chiesa [S. Ligorio] (ASNa, Mon. sopp. 3391; Pinto, Ricerca 2011).
- A detto d. 98.1.10 pagati a Tom.e Alfano e **Lorenzo Zecchetella** a comp.to di d. 148.1.10 e per saldo di tutte le dipinture d'anatri fatti in d.o lamione della n.ra cupola ed altro fatto per la n.ra chiesa giusta l'apprezzo fatto dal Reg.o Ingeg.ro D. Nicola Canale att.o il comp.to l'hanno ric.to con altra n.ra polizza restando obligati per quanto occorrerà per comp.to di d.a chiesa di dipinture, ed ornamenti (ASNa, Mon. sopp. 3391; Pinto, Ricerca 2011).

9.12.1750 - 9 dicembre 1750. Luigi Petrone paga ai pittori Crescenzo La Gamba e **Lorenzo Zecchetella** duc. 186, a compimento di 300, per aver essi «dipinte così di figure come di ornamenti ed a volta sopra tela

due anticamere, una galleria, una camera con alcovo, un altro retro camera ed un gabinetto nel secondo appartamento del suo palazzo, sito nella strada che gira alla Carità, da esso tutto rinnovato» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.67).*

12.6.1751 - 12 giugno 1751 … f. 1620 A Francesco Grimaldi d. 30 e, per esso, a **Lorenzo Zecchetella**, pittore in conto dei soffitti di tela, che sta facendo per la sua casa, sita alla salita del Vomero. Questi lavori dovranno essere stimati dal r. ingegnere D. Pietro Cimafonte (…) e, per esso, a Gennaro Oliva, d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1992; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

9.8.1751 - 9 agosto 1751 … A Nicola Caracciolo Duca di Lavello ducati 105, e per lui a **Lorenzo Zecchetella** Pittore, disse sono cioè ducati 50 = a saldo, e final pagamento di ducati 216 = atteso li mancanti ducati 166 = li ha ricevuti per detto nostro Banco in tre pagamenti, e tutti detti 216 ducati sono per prezzo concordato fra di noi per come le pitture fatte nel suo Casino di Campagna sito a S. Giorgio a Cremano, che doveranno essere compite di tutti li frisi abbasso nel piede di terra delle camere e alli squarci delli balconi, e finestre, come il tutto sta più ampiamente spiegato in dette tre enunciate polizze, altri ducati 40 = da lui se li pagano cioè ducati 25 per le pitture fatta alle sole muraglie dalla stanza del Biliardo, giacché le intiempiature, frisi, e squarci di detta stanza sono comprese nelle pitture delle sopradette quattordici stanze per il prezzo de suddetti ducati 216 = E ducati 15 per prezzo dì quattro incartate dal medesimo fatte nella sala, due stanze, e cucina del quarto delle donne con aver fatto in una di essa anche il friso abbasso per li quali lavori fatti resta intieramente saldato, e soddisfatto, ne ha altro a pretendere da lui. E li restanti ducati 60, da lui se li pagano in conto di ducati 180 = prezzo accordato col medesimo per la pittura di undici bussole, due stipi molte mostre, e molto incartate, e tutte le tinta, dovrà fare di balconi, e alli legnami delle finestre, e delle porte a tenore del concordato con l'Ingegnere Don Luca Vecchione da quale si dovranno guardare se siano fatte di tutta perfezione, ed a tenore del concordato, e giudicati che saranno tali allora se li dovrà fare il seguente pagamento del restante, e detto pagamento lo facemmo con firma autenticata dal medesimo, e cosi pagassimo, e non altrimenti ad esso medesimo, e con firma autentica (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1999; De Martino, La settecentesca cappella …, 2016 p.26).*

24.9.1751 - 24 settembre 1751 … A Don Nicola Caracciolo Duca di Lavello ducati 50, e per lui a **Lorenzo Zecchetella** Pittore, disse che da lui si pagano in conto di ducati 216 = prezzo concordato, e convenuto col medesimo, per la pittura, e spese di tredici stanze dovrà fare nel suo Casino di Campagna, sito a S. Giorgio a Cremano cioè sette lamie nell'appartamento superiore, e due camere a travi pure in detto appartamento, dove a sue spese dovranno comprarci le tele, ad altre quattro lamie nell'appartamento di basso, che in tutto sono tredici stanze, le stanze pattuite, e concordate in ducati 15 = l'una computando per la Galleria, per dove che importano incirca la summa di ducati 210 =, e li restanti ducati 6 = da lui ce lì paga per ingessatura, colla, e centrelle, ed altre spese per le predette due camere, e travi, dove si devono dipingere le tele con espresso convenuto, e patto che nelle tre stanze cioè la Galleria stanza di ricevimento, e camere da letto, dell'appartamento superiore devono essere le figure del Pittore Crescenzo la Gamba, e tutte le altre figure di tutte le altre stanze devono essere del Pittore Romoaldo Formosa, con condizione ancora che le stanzi più grandi, devono essere due figure principali con bottini, ed altro con dover fare li frisi abbasso del piede di tutte le … detta convenzione, che ... alli squarci de balconi, e finestre, che in tutto sono dodici compresovi anche la sala, e che tutte dette pitture di figure, ornamenti, frisi, ed altro debbiano essere dì tutta qualità da doversi giudicare tali dal Regio Ingegnere Don Luca Vecchione, e nel caso contrario devono rifarsi ad ogni suo danno spese, ed interessi, con condizione che a sue spese se li devono dare l'antidi, essendosi convenuti tra di loro cosi, e così pagassimo, e non altrimenti, e per lui a Gennaro Oliva Per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1999; De Martino, La settecentesca cappella …, 2016 p.27).*

8.11.1751 - 8 novembre 1751. La Congregazione di S. Mattia Apostolo, attingendo «dalli duc. 700 ... pervenuti da Francesco Imparato», paga, con polizza di Nicola Pepe e **Lorenzo Zecchetella**, al maestro falegname Giovanni Bardellino duc. 50, a compimento di 250, e al maestro stuccatore Stefano Zanarolo duc. 235, a compimento di 650, in conto dei lavori che stanno facendo nel suddetto Oratorio, in conformità della misura redatta dal regio ing. Nicola Tagliacozzi Canale (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.51).*

10.5.1752 - 10 maggio 1752 (n. 25). Giovanni Filippo Brancati, per i lavori di costruzione del suo casino di Torre del Greco, paga … duc. 215, a compimento di 275, a **Lorenzo Zecchetella**, «a saldo di tutte le fatiche per dipingere il suo casino» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.88).*

10.4.1753 - 10 aprile 1753 … A Nicola Caracciolo Duca di Lavello ducati 35, e per esso a **Lorenzo Zecchetella** a saldo, e fmal pagamento di tutti li restanti lavori dal medesimo fatti nel Casino di Campagna sito a S. Giorgio a Cremano nel seguente modo cioè ducati 5, per pittura di una mostra di Lampadario, ducati 8 per pittura della muraglia della Sala, ducati 4 per una piccola soffitta della Cappella, compra di tela, e pittura, ducati 2 per pittura a due piccioli cavalletti ducati 2.40, per tela a due balconi senza pittura, e ducati 4.8, per pittura di 8 cassabanchi, ducati 1.8, per tinta di due bussole del bigliardo, e li restanti ducati 5 per aver tinto altri telari (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2091; De Martino, La settecentesca cappella …, 2016 p.28).*

11.5.1753 - 11 maggio 1753 … A Nicola Caracciolo Duca di Lavello ducati 60, per lui a **Lorenzo Zecchetella** pittore in conto di ducali 175, per convenuto, e stabilito col medesimo di tutte le pitlure che dovrà fare nel suo Palazzo di Torella quali si è pattuito, che da esso se li debba dare solamente la tela che bisognerà per le intiempiature, che si sono convenute nel seguente modo cioè ducati 40 per le pitture della Galleria, ducati 40 per le pitture delle due stanze da letto ducati 30 per li due Alcovi, e li restanti ducati 65 per pitture di due gabinetti, e tanto per le tele, quanto per l'intiera muraglia di detti gabinetti, con doversi fare a detta Galleria due stanze da letto, e alcove, li frisi sotto alti palmi 3 1/4, e doversi dipingere tutti li squarci de i balconi, e finestre in dette stanze, ed anco nelli gabinetti essendosi stabilito tra di loro, che le figure dovranno essere del pittore Romualdo Formosa a tenore, e conformità della nota che dovrà da esso darseli restando a carico di detto **Lorenzo Zecchetella** ogni quale spesa di viaggi condutture di colori, cosi quali come di tutta la gente, che seco conduce, quali spese summa accettata si intendono comprese in detto prezzo stabilito essendosi obbligato dare tutte le dette pitture, e lavori, terminati per la metà di maggio 1753, e non terminate per detto tempo se li debbano pagare un quarto in meno di detto prezzo convenuto, e di detto patto sene è dichiarato contentissimo, e così pagassimo, e non altrimenti, e per lui a Gennaro Oliva, per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2091; De Martino, La settecentesca cappella …, 2016 p.28).*

27.11.1753 - 27 novembre 1753. Giovanni Battista Morcaldi, per lavori fatti e in corso nella sua casa di Portici con la direzione del regio ing. Nicola Tagliacozzi Canale, paga … duc. 60 (27 novembre), a compimento di 160, a Domenico Galietta e **Lorenzo Zeccolella**, «in conto delle due lamie dipinte, bussole, porte e balconi» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.83).*

9.8.1754 - 9 agosto 1754. Benedetto Lipari paga al pittore **Lorenzo Zecchetella** duc. 26, a compimento di 38, per «li miglioramenti delle dipinture dal med.o fatte nel secondo appartamento della casa palaziata affittatali dal ... barone D. Pietro Alchemia, sita nella strada di Toledo»; il detto barone aveva ordinato «di fare tutte le accomodazioni necessarie per migliorare l'appartamento con la direzione del regio ing. Filippo Fasulo» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.40).*

12.6.1755 - 12 giugno 1755. Lorenzo Paternò paga ducati 20 al pittore **Zecchetella** per incartate nella villa al ponte di S. Rocco. Nel medesimo giorno furono pagati ducati 20 a Gennaro Micete per un pilastro alla cisterna; ducati 7,50 a Matteo Tozzi per accomodi di ferro; ducati 5,80 al mastro vitraro Gennaro Violante e ducati 100 a compimento di ducati 200 a Matteo e Nicola Russo, mastri stuccatori per i lavori da loro eseguiti nel casino grande ed nel piccolo siti a S. Rocco (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1653; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.390).*

22.10.1757 - 1757 a 22 8bre … f. 1516 A Not. Paolo Aniello Casale d.ti quarantacinque; E per esso à **Lorenzo Zecchetella**, Pittore d'ornam.ti, d.e li paga, come tutore e curatore delli figli, ed Eredi del q.m D. Nicola de Fusco, e sono a comp.to di d.ti 250 intiero prezzo dell'Intempiature, ed Ornam.ti fatti nella Casa di d.i figli, ed Eredi del q.m D. Nicola, site da s.a la Porta Carrese di Monte Calvario, giusta l'apprezzo fattone dal Reg.o Ing.re D. Nicola Tagliacozzi Canale, che gl'altri per d.o comp.to l'ha da esso d.o Lorenzo ric.ti in più, e diverse altre partite per mezzo di d.o n.ro B.co, dichiarando farsi da esso d.o pag.to per esso de Zecchetella intieram.te soddisf.o per la causa sud.a, senza poter altro pretendere dà med.i, cosi per d.a, come per quals.a altra causa, nessuna eccettuata. Però li pagas.o con firma aut.ca del med.o, con firma di d.o **Lorenzo Zecchetella** con aut.ca di Not. Gius.e Palumbo, di Napoli d. 45 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1401, p.215; Di Furia, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).

8.8.1759 - 8 agosto 1759. D. 3.06 a **Lorenzo Zecchetella** per «diversi accomodi, tanto del cupolino sop.a l'astrico, lacerti attorno, diverse pezze di fabbrica, canali, accomodo de' finestroni, mettitura di vetri rotti, ed altro» (ASNa, *Sezione Casa Reale e archivi privati*, inventario n. 103, *Confraternita di S. Mattia Apostolo*, busta n. 4 (Amministrazione), Libro dei Conti: Esiti, Fascicolo 26; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.265).*

21.8.1760 - 21 agosto 1760 ... A D. Andrea Caruso D. 21 a **Lorenzo Zecchetella** Pintore Ornamentista a comp.di 39 int. prezzo di tutti li freggi da esso posti in opera nelle stanze di sua casa sita a vicolo S. Francesco e Matteo e per la pintura di 2 Porte e finestre per apprezzo dell'ing. Nicola Chiappa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1768, p.22; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.236).*

Nicola (not. 1756), pittore

5.7.1756 - 5 luglio 1756 … A D. Anna M.a Comite Capece Scondito, Marchesa, ed il Marchese D. Gius.e Mascambruno d. 200 delli d. 1300 sistenti in nostro Banco à credito loro, pervenutili frà la summa di d. 2000 da D. Michel'angelo Collicelli, e condizionati siccome dalla partita di nostro banco, e con sottoscrizione ancora tanto del detto D. Michel'angelo Collicelli, quanto del curatore Nicola Antonio Russo, Ingegnere D. Nicola Carletta, e Signor commissario della causa, e detti 1300 d. da liberarsi allora quando si sarà fatto interporre dall G.C. della Vic.a iunctis aulis dec.to quod expedit e confirmato sarà per il S.R.C. similmente iunctis aulis da starsene a fede di Nr Fortunato Coppa di Napoli e per esso a **Nicola Zecchetella** Pittore e disse sono a conto della sua opera di pitture di tele e altro fatte, e faciende nella casa palaziata di essa suddetta marchesa donn'Anna M.a sita nella strada di Costantinopoli di questa città … decreto di quod expedit di poter prendere in compra altra summa di d. 7000 a mutuo e cenzo, e confirmato per il S.R.C. … siccome il tutto appare dalli detti decreti interposti copia de quali per esso si conserva … (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1346; Pezone, Ricerca 2013).

Vincenzo (not. 1799), ingegnere

16.3.1799 - 16 marzo 1799. A Gaspare Forte D. 150,10. E per lui a Giuseppe Nardo falegname per i lavori fatti dal medesimo per mio conto tanto di legnami, quanto di ferramenta e vetri nel casino de Agostino Crispo, sito nella casa di Miano da sopra Capodichino, giusta misura e apprezzo dell'ingegnere **Vincenzo Zecchitella** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2808; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.397).*

Giuseppe (not. 1820), architetto

20.9.1820 - Partita di ducati 40 del 20 settembre 1820. Pagamento al pittore ornamentista Antonio Sasso per i lavori nell'Appartamento grande della Casa di Giuseppe Nicola de Rossi sita in Portamescella giusta la nota tassata dall'Architetto Don **Giuseppe Zecchetella** (ASBN, Banco delle Due Sicilie - Cassa Pietà, Volume di bancali; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.409).*

ZECCOLA SILVESTRO (not. 1756), marmoraio

31.6.1756 - Rosario di Palazzo … Il 31 giugno 1756, alla presenza dei Padri, i Massotti asseriscono «che giusta detta convenzione fu terminata nell'anno 1754 tutta l'opera de' marmi sudetti dell'ornamento così de' detti pilastri in numero de 14, come delle quattro affacciate laterali; e comeché dal detto istrumento del 1748 si dice, che circa il prezzo delle sudette affacciate e cornici si avesse dovuto stare all'apprezzo de' periti da esse parti, perciò per parte d'essi Massotti a detto effetto richiamarono li consoli dell'arte Giuseppe Cimafonte e **Silvestro Zeccola** e questi avendo minutamente osservato e misurato le dette quattro affacciate una colle cornici le valutarono per docati 1220, da questo prezzo se ne richiamò il sudetto monastero e chiamò a detto effetto il sig. D. Michelangelo Porzio regio ingegnere e tavolario del S.R.C., e questo osservando minutamente le sudette facciate e cornici le valutò docati novecento e uno. Nel tempo stesso essi RR. PP.asseriscono come essi de Massotti, avevano già posti di tutto punto in opera quattro medaglioni di marmi in mezzo le sudette quattro facciate uno per ciascuna, che perciò si trattava da esse parti stabilire il prezzo di detti medaglioni, per parte d'essi de Massotti si pretendevano docati 400, del qual prezzo richiamatosi il monastero, pretendeva darli d. 240 per tutti detti quattro medaglioni, per la qual cosa, stante la differenza fra esse parti ... hanno risoluto evitare liti e l'anfratti giudiziari e le loro respettive ragioni, dedotte, e non dedotte, comporre amichevolmente ...». Tutta l'opera costò così d. 2246. In un passo dell'istrumento si dice che nelle 4 facciate erano posti in precedenza «quattro figure di Pontefici di stucco» (ASNa, Mon. sopp. 5260, f. 136; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.73).*

ZENOBIO (DE) GIACOMO (not. 1568-1570), intagliatore

10.12.1568 - 10 Decembre 1568. Promette al pittore Francesco Signorini, fiorentino, di costruire due cone in legno con cornici cimase e colonne per contenere le imagini dei quattro evangelisti e quella di S. Maria Incoronata (ASNa, Not. Aniello Rosanova, a. 1568-69, p.176; Filangieri, Documenti …, VI 1891 p.532).*

10.3.1569 - 10 Marzo 1569. Si obbliga col medesimo per un'altra cona per riporvi la imagine di S. Maria di Costantinopoli (ASNa, Not. Aniello Rosanova, a. 1568-69, p.330; Filangieri, Documenti …, VI 1891 p.532).*

7.12.1569 - 7 Decembre 1569. Prende a bottega Angelo d'Antonio, genovese, diciottenne, per la durata di anni tre, perchè impari l'arte (ASNa, Not. Aniello Rosanova, a. 1568-69, p.182; Filangieri, Documenti …, VI 1891 p.532).*

4.4.1570 - 4 Aprile 1570. Fa pel medesimo un'altra cona, giusta il disegno datogli, per contenere le imagini della Madonna di Loreto e della Pietà (ASNa, Not. Aniello Rosanova, a. 1569-70, p.310; Filangieri, Documenti …, VI 1891 p.532).*

ZINNO o ZINO

Carlo (not.1606-1609), vetraio

4.5-9.6.1606 - Fabrica della casa et chiesa del nostro Monte deve […] a' 15 gennaio [1608] ducati 6.3.12 pagati sotto li 4 de maggio et 9 di giugno 1606 a **Carlo Zino**, per li signori Cesare Sersale e Marc'Antonio Piscicello, per palmi 112 di rezze d'ottone per le vetriate, a grana 6.60 lo palmo (APMM, Ld 5, c. 204r, conto "Fabbrica della casa et chiesa"; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.234).*

5.7.1606 - 1606 à di 5 di luglio mercordi … f. 206 Al Mon.ro di Monteliveto, con sosc.e di D. Bened.o de Nap. d.i quattro, tt. 3 Et per lui a **Carlo Zino** venetiano, d.o per saldo delle quattro vetriate, che ha fatte alla lanterna della Capp.a del Marchese del Vasto dentro d.a Chiesa, con sua f.a a lui c.ti d. 4.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.92; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.457).

27.11.1606-19.7.1607 - 1608 - **Carlo Zino** deve a' 15 di gennaio [1608] ducati venticinque pagatili per li signori Cesare Sersale et Marc'Antonio Piscicello in cinque partite dalli 27 di novembre 1606 per li 19 di luglio 1607 in conto delle vetriate ha da fare per servitio della nostra chiesa (APMM, Ld 5, c. 204r, conto personale di Carlo Zino; Gazzara, in Caravaggio Napoli, 2019 p.62; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.234).*

30.8.1608 - E [a' 30 agosto 1608] ducati venticinque a Carlo Zino per le vetriate per la chiesa (APMM, Ld 5, c. 209v, conto "Fabrica della casa et chiesa"; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.238).*

16.11.1609 - 1609 Adi 16 di 9bre lunedi f. 414 Alli Gover.ri della redentione di cattivi d. tredici 1.13 et per lui al mon.o di s.to Pietro a mayella seu a sua leg.ma persona d.e per una 3.ª finienda al ult.o del p.te mese delli annui d. 40 stabilitoli per lo ser.o del sacrestano et cappellano dela d.a chiesa per le quali doi officij eletto non ano delli detti monaci declarando che e pagato di tutto lo tempo passato et per d.o mon.o a m.o **carlo zino** m.o di vetriate d.e sono ad comp.to di d. 27 atteso che d. 5 ne have rec.to per lo banco di s.to eliggio et altro d. 8.2.10 li have rec.to manual.te et sono per caparra della vetriata che ha da fare alla finestra grande del coro quale deve fare di vetri di Savona del lavore che sono le altre vetriate della nave grande della chiesa di d.o m.o e oblegato ponerci a sue spese le quattro arme del fundatore quali li dara il mon.o senza che si habbiano acontare a mesura a beneficio del d.o m.o et di piu al instesse sue spese ponerci vetro piombo saldature et legature a tutta la mastria et ponere d.a vetriata alla finestra alla ragg.e di gr. 25 il pal. et promette dare detta vetriata fatta et posta dieci giorni innanzi natale p.o ven.ro et perdere della sua manifattura tanti tari quanti giorni tardara più de detto tempo d. 13.1.13 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.555; Pinto, Ricerca 2022).

Aniello (not. 1629-1651), indoratore

10.1.1629 - 1629 a 10 Gennaro f. 112 A D. Berardino di Monte Alvaro d.ti quindici e per esso ad **Aniello di Zinno** disse ad compimento di d. trenta et in conto della fattura et indoratura d'uno Crocefisso con quattro angeli di rilievo, che li ha da consignare che l'altri d. 15 li hanno recevuti Nunzio et Gio Lorenzo Maresca suoi compagni, per lo banco di Santo Iacomo sotto la quale polisa vi è firma di detto **Aniello Zinno** a lui contanti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 123; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.602; Torlo, Revisione 2019).

20.11.1641 - 20 Novembre 1641 … f. 1826 A nostri [Governatori dell'Annuntiata] conto corrente d. diece et per essi a **Aniello de Zinno** indoratore disse se li pagano a conto di d. 54. per indoratura che haverà da fare per servitio delle cancellate del altare maggiore di nostra chiesa per lo coro delle monache del nostro conservatorio con obbligarsi detto Aniello di fare detta opera et ponerci oro di zicchini di tutta bontà et

perfettione et mancando di non fenire detta opera conforme ha pattuito sia lecito a questa S.ta Casa di farla fenire a altra persona a danno et interesse di detto aniello a lui d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 209; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, p. 263)

1.12.1643 - A 1 Dicembre 1643. D. Antonio Mena paga ducati 60. ad **Aniello Zinno** indoratore per la seconda paga delli ducati 182. promessoli in virtù d'obbliganza per Notar De Mauro per la manifattura et indoratura delli due coretti della loro congregazione della Natività della Beatissima Vergine dentro la casa Professa d. C. di G. di Napoli (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.181).

10.5.1651 - 10 Maggio 1651 … f. 197 Ad Ignatio Schipano d. cinquanta e per lui a **Aniello Zinno** cioè d. 30. a compimento di d. 90. atteso l'altri d. 60. l'ha recevuti in più volte per il banco del Spirito Santo e sono in conto di d. 100. quali li doverà consignare una custodia indorata in conformità dell'instrumento fatto per Notare Michel'angelo … [manca il cognome] a p.o Agosto 1650 al quale s'habbia relatione et altri d. 20. sono a compimento a d. 51 atteso l'altri d. 31 l'ha recevuti per banco di Santo Eligio e detti d. 51 sono in conto del prezzo d'un'altra custodia che doverà consignarli per un'altro instrumento stipulato per detto n.re Michel'angelo a 4 di febraio, 1651. al quale similmente s'habbia relatione d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 277; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, p. 264).

27.12.1651 - 27 dicembre 1651 … A Don Jacinto Arcadi duc. dieci et per lui ad **Aniello Tinno** e li paga a conto della fattura e mastria de un Santo Nicola de relievo che doverà fare alto palmi 6 a proportione senza il scabello de sotto, et la mitria che avanza la capa, et che sia tutto indorato, et sgraffiato nella parte che riceve il bastone con la crocia, et libro; et di più un paro de candelieri alti palmi sette a proportione intagliati alla Paulina con l'estremità d'oro et il campo torchino, et che tutto il sodetto lavoro lo debbia fare de legname de tiglio, con consegnarlo per tutto il seguente mese de dicembre; in circa a loro prezzo, se habbia da stare a quello giudicaranno due esperti eliggendi per parte, et non essendono d'accordo che li debbia restituire il denaro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 380, p.368; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.161).*

Tommaso (not. 1746-1770), pittore

8.8.1746 - 1746, 8 agosto … f. 1464 A' D. Domenico Ferro d.ti 180, E per esso à **Tomaso Zino** Pittore di ornamenti; e figure, in Esso ordinateli D. Gennaro Caracciolo Duca § con suo ordine de primo corrente, disse à saldo, e compimento di d.ti 720, atteso d.ti 530 avuti con suoi bollettini da tempo in tempo in diverse partite; e tutti per estinzione, e final pagamento dell'opere tutte di suo mestiere fatte nel suo Palazzo accosto il Sedile Capuano à tutto il primo Corrente, disse così di quelle stabilite per li prezzi à tenore dell'istro rogato per Nr Vicinanza di Napoli, come anche dell'altre secondo la nota esibita, quale di Comune consenso Riformata, che con detto saldo se ne dichiara detto Tomaso intieramente sodisfatto, e pagato, ne resta ad avere Cosa alcuna per detta Causa; E d.ti 10 si ritengono da detto Duca à conto, e da Scomputarsi nell'altre nuove opere, che occorreranno da farsi in detto suo Palazzo da p.o del Cor.te – av.ti; E per esso à Francesco Pepe per altri tanti d. 180 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1487; Tedesco, Tesi di dottorato, SUN, 2012-2013).

28.9.1750 - 28 settembre 1750: Al Procuratore Domenico Labini D. 25, e per esso a **Tomase Zino** Pittore Ornamentista, a compimento di ducati 60 atteso l'altri 25 l'ha ricevuti come sta espresso in una sua polizza del Banco dei Poveri sotto a 21 luglio 1750 e tutti sono in conto di ducati 1750 convenuti pagarseli per i Lavori che sta facendo nella volta di quella loro Chiesa detta la Nunziata di Pizzofalcone, come da Albarano a cui si fa riferimento e per esso ad Alessandro Zino (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1143, p.241; Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p.41).*

14.4.1751 - 14 aprile 1751: Al Padre Domenico Labini Ducati 20 e per esso a **Tomaso Zino** Ornamentista a compimento di ducati 140 atteso il di piu l'ha ricevuti in piu paghe da esso con partite di vari Banchi e tutti sono in conto di ducati 225 per gli Ornamenti che sta facendo nella volta di detta loro Chiesa detta la Nunziatella di Pizzofalcone e per esso a Gennaro Perro per altritanti, e per esso a detto Cacciapuoti per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1152, p.749; Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p.41).*

14.8.1751 - 14 agosto 1751, Al Padre Domenico Labini D. 65 a **Tomase Zini** a comp. di 225 per li lavori già fatti e terminati seu ornamenti nella volta e sopratetto della loro Chiesa detta la Nunziatella di Pizzofalcone, a tenore dell'albarano fatto in aprile passato 1750 firmato da esso e dal suddetto Tomase per Notar Gio.

Pascale Rocco di Napoli al quale con dichiarazione che oltre la suddetta somma a complimento di 225, have di piu ricevuto D. 25 per fatiche straordinarie e lavori che non erano compresi nel suddetto albarano e col presente pagamento resta int.te soddisfatto esso Tomase per tutti li lavori et ornamenti fatti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1170, p.22; Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p.42).*

27.4.1753 - 1753 … 27 aprile - D. 10 a **Tommaso Zinno** Pittore d'Ornamenti a compimento di D. 70 ... incluso in essi D. 5 pagati al Pittore di figure, che ha fatto le figure nella soffitta della stanza del portello [per l'Egiziaca] (ASNa, Mon. sopp. 2463; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.205).*

9.6.1753 - 1753 … 9 giugno - D. 56 a **Tommaso Zinno** Pittore D. 6 furono dal rnedesimo spesi e pagati al pittore di figure e perché la lista di detto **Tommaso Zinno** fu tassata dall'Ingegnere Don Giuseppe Starita [per l'Egiziaca] (ASNa, Mon. sopp. 2463; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.205).*

22.4.1760 - 22 aprile 1760. Il monastero dell'Egiziaca paga D. 27 al pittore **Tommaso Zinno** per «intiera soddisfazione di tutte l'incartate con loro freggi, pitture, di porte, bussole, ferri di balconi e ogni altro fatto in tutti gli appartamenti, e macello d'ossa della loro casa sita nella Carità».(ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m.1469; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.209).*

13.5.1769-12.5.1770 - Conto della Reverenda Suor M. Agnese di Gesù procuratrice ... nel Primo Anno del Priorato della Reverenda Suor Maria Rafaele della Sacra Concezione, 13 maggio 1769-12 maggio 1770. Denaro pagato in questo primo anno del priorato ... per la restaurazione, ed ampliazione del palazzo con giardino sito incontro il nostro Monastero, cioè ... A **Tommaso Zinno** pittore d'ornamento D. 421 a conto delle soffitte ed altro opere di sua arte fatte nel primo e 2° appartamento, nel cortile, ed un picciolo appartamento sito sotto il primo appartamento (ASNa, Mon. sopp. 2505; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.211).*

Francesco (not. 1752-1763), pittore

11.10 e 8.11.1752 - 11 ottobre e 8 novembre 1752. Lorenzo Diano, in base ad una nota «aggiustata» dal pittore Filippo Galeia, paga al «maestro pittore di ornamenti» **Francesco Zinno** duc. 20, a compimento di 89,80, «per tutti gli ornamenti e fiori dipinti nella galleria al terzo appartamento nobile delle case sue e delli suoi fratelli site sopra S. Teresa degli Spagnoli ... nella camera di letto susseguente ... nel gabinetto susseguente ... e per le pitture fatte alle porte e finestre al 1° appartamento nobile ... incluso anche il quarto piccolo in piano al cortile»; inoltre, paga allo stesso maestro duc. 20, a compimento di 40, «prezzo convenuto tra loro per tutti gli ornamenti, frutti e fiori, che egli, come ornamentista, sta dipingendo nelle lamie di tre camere, cioè due camere del secondo appartamento e una del terzo ... e debbono essere dipinte secondo li disegni già veduti dall'esperto D. Filippo Falciatore, a cui si rimettono» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.67).*

2.1763 - febbraro 1763 - [Monastero del Divino Amore] … nuovo antiporta alla Portaria - Al Dipintore **Francesco Zinno** D. 10 a saldo della dipintura di detta antiporta (ASNa, Mon. sopp. 3759; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.241).*

ZIZZA

Biagio (not. 1722-1726), ingegnere

1722 - In quello stesso anno l'architetto Giuseppe Lucchese, collaboratore di Domenico Antonio Vaccaro, viene pagato per aver eseguito cinque disegni della chiesa «di ottimo gusto, ma non eseguito, che conservansi in archivio», di cui uno recante l'approvazione, nel 1722, dell'architetto **Biagio Zizza**, verosimilmente incaricato dai Gesuiti. La notizia di questo primo progetto, finora sconosciuto alla critica, risulta di notevole interesse, così come - per i motivi che più avanti si diranno - è significativo che ancora nel 1722 la sua idea sia sottoposta al giudizio di un altro collega, appunto Zizza, in occasione di un riesame dei progetti di cui si dirà più avanti (Bisogno, in Nap. Nob. 2015, p.48).*

18.8.1722 - 18 agosto 1722 ... Alli Gov.ri del Real Conservatorio di S. Maria Buonprincipio e S.to Antonio D. 30 a Mattia Pinto Maestro d'Ascia in conto di quello che deve consegnare per 2 Confessionili di noce presentemente sta facendo nella Chiesa del detto Conserv. secondo il disegno fatto dal magnifico Ing.re

Biase Zizza, e Mattia dovrà stare al suo parere (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1012; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.255).*

26.3.1723 - 1723 à 26 marzo … f. 2172 Alli Gov.ri della Dep.ne dell'Anime del Purg.rio ad Arco d. cinquanta E per loro a Fran.co Martino et Ant.o Magliulo M.ro Falegnami e fabricatore, disse à conto di loro mastria, e spese doveranno farsi nella casa sita à s.ta Brigida e loro Chiesa, d.e darsene sec.do la relatione e stima di **Biase Zizza**; Però li pagassimo con loro firma aut.che, E loro con aut.ca di N. Gen.ro Leva di Nap. à Filippo Vargas per alt.ti; E Esso al d.o Buonanno per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 738, p.220; Di Furia, Ricerca 2020; Pinto, Trascrizione 2023).

4.12.1724 - 4 dicembre 1724 ... Alli Governatori del Conservatorio e Casa Santa del Refuggio, ducati 65 e per loro a Giuseppe Bastella maestro marmoraro e scultore, a compimento di ducati 225, atteso che li altri 160 l'ha ricevuti con tre altre polizze per diversi Banchi e tutti detti 225 sono per intero prezzo del lavoro seu Altare di marmo che doverà fare nella loro Chiesa e proprio nell'Altare maggiore servata la forma del disegno et relazione di **Biase Zizza**, Regio Ingegnere, per istrumento per notar Carlo Antonio Farina di Napoli al quale s'habbia relazione (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1515; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2001 p.307).*

9.12.1724 - 9 dicembre 1724 ... Alli Governatori del Conservatorio del Rifugio, ducati 60 a Giuseppe Bastelli Maestro Marmoraro a comp. di 160 a conto di 275 ducati, intero prezzo del lavoro di un Altare di marmo che deve fare nella loro Chiesa e propriamente l'Altare maggiore secondo la forma e il Disegno fatto da **Biase Zizza** loro Ingegnere come da atto stipulato per mano di notar Carlo Antonio Farina di Napoli, al quale si abbia Relazione (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1517; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2001 p.307).*

14.5.1725 - **Biagio Zizza** … apprezzo di stabili in Castellammare di Stabia (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 724, 14 maggio 1725, p. 229; Bisogno, in Nap. Nob. 2015, p.57).*

26.9 e 19.12.1725 - **Biagio Zizza** … progetto di una fabbrica nella marina di Santa Maria del Piliero (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 724, 26 settembre e 19 dicembre 1725, pp. 328-329; Bisogno, in Nap. Nob. 2015, p.57).*

31.10.1726 - **Biagio Zizza** … stima dei lavori di legname, compiuti dal 'mandese' Gennaro Pascale, nelle case del Monte della Misericordia (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 955, 31 ottobre 1726, p. 359; Bisogno, in Nap. Nob. 2015, p.57).*

Gennaro (not. 1759-1760), ingegnere

7.9.1759 - 7 settembre 1759 … Alli governatori della Deputazione delle Anime del Purgatorio ad Arco D.100. E per loro a Giuseppe Scarola, mastro stuccatore a compimento di D.150 ed in conto dell'opra di stucco sta facendo in rappezzare e biancheggiare uno con gli anditi lo stucco della loro chiesa come appare dalla relazione di **Gennaro Zizza**, regio ingegnere (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2145; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.172).*

16.1.1760 - 16 gennaio 1760 … I deputati delle Anime del Purgatorio pagano D.30 a Gennaro Barba a compimento di D.250 a conto dell'opera di piperno sta facendo per servizio della nuova Terra Santa di loro chiesa come da relazione fattane da **Gennaro Zizza** e Bartolomeo Vecchione, regio ingegnere (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1428; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.172).*

24.3.1760 - 24 marzo 1760 … I governatori della deputazione delle Anime del Purgatorio pagano D. 17,33 a Crescenzo Trinchese e Giacomo Massotti per politura dei marmi antichi di loro chiesa come da relazione fatta da **Gennaro Zizza**, Bartolomeo Vecchione e Giovan Antonio Medrano, ingegneri (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1433; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.173).*

25.9.1760 - 25 settembre 1760 … Alli governatori della deputazione dell'Anime del Purgatorio ad Arco D.50. E per essi a Giuseppe Barberio, mastro riggiolaro a conto dell'opera di riggiole sta facendo così nel nuovo Succorpo, come nella Sagrestia della loro chiesa a tenore della certificatoria fattali da **Gennaro Zizza** e Bartolomeo Vecchione ingegneri (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1575; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.173).*

6.10.1760 - 6 ottobre 1760 … Alli governatori della deputazione del Purgatorio ad Arco D.30. E per loro a Giuseppe Barberio riggiolaro a compimento di D.80 a conto dell'opera di riggiole da lui sin'ora fatta per servizio del subcorpo e della sagrestia della loro chiesa, come appare dalla relazione fattane da **Gennaro Zizza** e Bartolomeo Vecchione, regi ingegneri (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1379; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.173).*

11.10.1760 - 11 ottobre 1760 … Alli governatori della Deputazione dell'Anime del Purgatorio ad Arco D.239,43. E per essi a Crescenzo Trinchese e Giacomo Massotti insieme e sono a compimento di D.839,43 in conto di D.1.039,43 tanti che importa l'opera di marmo e lavori sin'ora fatti per servizio della loro chiesa non restando altro a conseguire dalla medesima se non soli D.200 come appare dalla relazione de magnifici regi ingegneri Giannantonio Medrano, **Gennaro Zizza** e Bartolomeo Vecchione (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1582; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.173).*

16.10.1760 - 16 ottobre 1760 … I governatori delle Anime del Purgatorio ad Arco pagano 50 ducati a Nicola d'Amato capomastro fabbricatore a compimento di D.150 a conto dell'opera di fabbrica che si sta facendo per la costruzione della nuova Terrasanta di sotto la Sagrestia della loro chiesa, come appare dalla relazione fattane dalli magnifici **Gennaro Zizza** e Bartolomeo Vecchione, regi ingegneri (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1575; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.173).*

22.10.1760 - 22 ottobre 1760 … Alli Procuratori della Deputazione delle Anime del Purgatorio ad Arco, ducati 6 a Ignazio Punziano per tutte le spese e magistero ed ogni altro da lui fatto per due Crocifissi di cartapesta impeciati, dentro ingessati, e coloriti tutto al naturale, con loro croci di legname di ceraso, per servizio delle cappelle del nuovo sub-corpo della loro Chiesa, come appare dalla relazione fattane dell'Ing. **Gennaro Zizza** e Bartolomeo Vecchione (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2163; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.238).*
- 22 ottobre 1760 … Alli Procuratori della Deputazione delle Anime del Purgatorio ad Arco, Ducati 6 a Ignazio Punziano maestro Cartapistaro, per tutte le spese e magistero e ogni altro da lui fatto per due Crocifissi di cartapesta impeciati, dentro ingessati, e coloriti al naturale con loro croci di legname di ceraso per servizio delli Preparativi del nuovo Subcorpo della loro chiesa come appare dalla relazione fattane dall'ingegnere **Gennaro Zizza** e Bartolomeo Vecchione (Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.34).*

22.11.1760 - 22 novembre 1760 … Alli Governatori della Deputazione delle Anime dei Purgatorio ad Arco, ducati 6 a Ignazio Punziano maestro cartapistaro per aver fatto 2 statuette a mezzo busto quasi di bassorilievo con S. Andrea Avellino e l'altra di S. Rocco di cartapesta, impeciate, ingessate, e colorite di bianco ad oglio con più mani di raggi indorato sulle teste e due tabelle con nomi di detti Santi per il nuovo sub-corpo della loro Chiesa, come apprezzato dalle relazioni degli ingegneri **Zizza** e Vecchione (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2163; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.238).*
- 22 novembre 1760 … Alli Governatori della Deputazione delle Anime del Purgatorio ad Arco, Ducati 6 a Ignazio Punziano Cartapistaro, per aver fatto 2 Statuette a mezzo busto quasi di bassorilievo una di S. Andrea Avellino e l'altra di S. Rocco col Cane di cartapesta, impeciate, ingessate e colorite di bianco ad oglio, con più mani di raggi indorati sulle teste e due tabelle con nomi di detti santi per il Nuovo Sub-Corpo o terrasanta della loro Chiesa come appare dalle relazioni fatta dalli loro regi ingegneri **Gennaro Zizza** e Bartolomeo Vecchione (Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.34).*

ZOABIO GIACOMO (not. 1610), pittore

11.1.1610 - 1610 Adi 11 di Gennaro lunedi … f. 309 A[d Alonso] Montoya di cardona d. quattro et per lui a **Giacovo Zoabio** pittore et se li danno in conto de dudici quadri di pittura di paesi che li ha dato a fare per ser.o del ecc.a del s. Duca di Pignaranda [Diego de Zúñiga y Avellaneda], et per d.o a nicolò michelino et sono in conto di quello che li deve d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.54; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983, p.43; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.289; Pinto, Revisione 2023).

ZOCCOLI CARLO (not. 1758-1770), ingegnere

22.2.1758 - Nell'udienza del 22 febbraio 1758 i governatori, essendo sorte alcune difficoltà sul disegno della nuova chiesa, credettero opportuno eleggere "un'assemblea dei più periti Tavolari, ed Architetti di questa Città, acciò nelli dubbj diano il lor parere in scriptis". Furono scelti: Leonardo Carelli, Casimiro Vetromile, Corinto Ghetti, **Carlo Zoccoli**, Giuseppe Astarita, Gennaro Papa e Felice Bottigliero (Strazzullo, Il restauro settecentesco …, 1953 p.3-4).*

3.4.1759 - 3 aprile 1759 ... A D. Enrichetta di Somma, ducati 30 e con autentica di Notar Gabriele Galdieri, a Giovanni Grieco in conto della Macchina del Sepolcro da farsi nella Chiesa di Donna Romita secondo il Disegno dato da don **Carlo Zoccoli** per la Settimana Santa (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1412, p. 261; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 155).*

20.9.1762 - 20 settembre 1762. Essendosi il Sig. Duca di Popoli nostro collega informato degli accessi ed assistenza dell'architetto Cavalier Fuga nella restaurazione e politura della Guglia del nostro glorioso Protettore S. Gennaro, con aver formato le misure e valute de' lavori fatti dagli artefici ed altresì degli accessi fatti per la nuova illuminazione e disegno formato, che non ha potuto aver effetto in quest'anno, giusta l'espressato nel nostro appontamento de' 12 Agosto prossimo passato, e presone parere dall'Ing. D. **Carlo Zoccoli** a tenore dell'incombenzatoli, ha riferito che per detti accessi, note, misure e disegno se li poteva far la ricognizione de duc. 50 sempre che dalla nostra Deputazione si stimava convenevole; e si è appontato che il nostro magnifico Razionale li faccia poliza di pagamento di detta somma per semplice gratificazione di tutti gli incomodi presisi per l'accessi, note, misure e disegno, con dover rimanere sodisfatto con detta gratificazione di tutti l'incomodi sudetti; con che però detto disegno debba consegnarlo al nostro magnifico Segretario, dal quale debbasi conservare, per potersi meglio esaminare in conformità dello stabilito nel citato appontamento de' 12 Agosto del corrente anno (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.77).*

22.10.1765 - 22 ottobre 1765 … A Nicola Carlino D. 50 e per esso e Maestro Giuseppe Stizza Piperniero, a compimento di ducati 80, in conto dell'opera di piperni sta facendo nella sua casa sita all'Anticaglia, e propriamente nel Largo d'Avellino, diretta dal Regio Ingegnere D. **Carlo Zoccoli** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1548; Rizzo, Ricerca 2018).

20.11.1765 - 20 novembre 1765. Alli Governatori della Congregazione delle Anime del Purgatorio ad Arco ducati 40; E per loro al magnifico Vincenzo d'Adamo mastro marmoraro, e sono a complimento di ducati 90, prezzo di due altari di marmo si stanno costruendo in loro Chiesa a tenore della descrizione, pianta, disegno formatine dai Regi Ingegneri Don **Carlo Zoccoli** e Don Bartolomeo Vecchione (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1459; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.99).*

4.4.1767 - 4 aprile 1767. A Gaetano Moscia D. 50 e per esso al Capo Maestro stuccatore Gerardo Solifrano a comp. di 330 in conto dei lavori sta facendo nel Palazzo della Contessa di Policastro sopra S. Potito d'ordine di cui ha pagato per apprezzo da farsi dal Regio Ingegnere **Carlo Zoccoli** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1831, p.417; Rizzo, Ricerca 2018).

9.8.1767 - 9 agosto 1767 … A Pietro Ceraso, D. 17 al Maestro Riggiolaro Giuseppe Barberio, a compimento di ducati 37, per l'intero prezzo delle Riggiole da lui poste nella Gallaria e stanza da letto e Camerino del secondo appartamento del suo Palazzo, sito nella Strada di San Nicola dei Caserti, giusta la misura presa dal Regio Ingegnero Don **Carlo Zoccola** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1849, p.442; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.78).*

2.9.1767 - 2 settembre 1767 … A Sebastiano Giordani, D. 10 a Pietro Padula Scultore, in conto di una statua di legno rappresentante S. Anna con la Vergine in braccio alta palmi 6 a tenore della descrizione dateli all'ing. D. **Carlo Zoccolo** e per conto del Principe della Roccella suo signore (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1845, p.132; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.32).*

2.12.1768 - 2 dicembre 1768 … f. 5012 Alli Governatori della Chiesa di S. Giorgio de Genovesi d. quarantadue, E per loro ad Antonio de Luca, e sono in conto di d. 242 prezzo di tutti i lavori di Marmo dal medesimo fatti per l'Altare della lora Chiesa di S. Giorgio delli Genovesi fuori del convenuto nell'Albarano, il quale ne sta già soddisfatto giusta la relazione ed apprezzo fatto dal Regio Ingegnere D. **Carlo Zoccoli**. E per esso con autentica di Notar Carlo Rega, à detto Chiaromonte per altri tanti notata fede à 18 Febraro1768 d. 42 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1619, p. 351; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

14.4.1769 - 14 aprile 1769. Ritrovandosi il Sig. D. Giuseppe Astarita Ingegniere della nostra Ven. Cappella molto occupato in sue incombenze, e specialmente per gli affari di Corte che non li danno luogo poter disimpegnare gli affari di detta nostra Ven. Cappella con quell'attenzione che si ricerca maggiormente per l'apprezzo dei beni dell'eredità del fu III. Duca di Costanzo, che molto preme a detta nostra Ven. Cappella, si è appuntato perciò da oggi in avanti per gli affari della medesima nostra Ven. Cappella si debba la

medesima servire del Regio Ingegniere Sig. D. **Carlo Zoccoli**, ed in mancanza di questo del Sig. D. Pasquale di Simone (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.42).*

16.12.1769 - 16 dicembre 1769. Terminate che furono nello scorso mese di ottobre per gratia del Signore Iddio tutte le fabbriche di nostro Banco, Monte ed Oratorio, e quelle ridotte alla loro soddisfazione dei signori del Governo, l'ingegneri **Carlo Zoccoli** e Bartolomeo Vecchione coll'ingegnere del Banco Gaetano Barba coll'assistenza dei signori Domenico de Simone e marchese di Villarosa, deputati delle fabbriche osservino le lesioni accadute nella facciata principale del Banco, si portino sul luogo e riferiscono, che bisogna rifare questa parte nobile dell'edificio per la mala qualità di fabbriche, mancanza di pedamenta e specialmente del corso pubblico dell'acqua in parte rotto (ASBN, Banco dei Poveri, patrimoniale, matr. 684; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.185).*

23.2.1770 - 23 febbraio 1770. Giacchè colla precedente conclusione fu determinato di riedificare dalle pedamenta il comprensorio del prospetto principale del Banco, con essersi indi formato dall'ingegnere del Banco Gaetano Barba il confacevole disegno ed anche approvato dall'ingegneri **Carlo Zoccoli** e Bartolomeo Vecchione, si è dalli deputati delle fabbriche riferito, che avendo il tutto esaurito si è deciso di fare la facciata di mattoni e piperni (ASBN, Banco dei Poveri, patrimoniale, matr. 684; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.185).*

21.4 e 23.6.1770 - 21 aprile e 23 giugno 1770. È pagato il capomastro fabbricatore Antonio Pastena per i lavori in corso nella villa Stefaniana, di Alberto di Stefano, a Pietrabianca, su apprezzo dell'ing. **Carlo Zoccoli** (ASBN, Banco della Pietà; Fiengo, Documenti …, 1977 p.79).*

ZOFFO (DE) ONORATO vedi CIOFFO ONORATO

ZUCCA

Francesco (not. 1536-1550), intagliatore in legno

11.1536 - Nel libro deli' Esito ... anno 1536 si vedono le Spese fatte per la nuova Fabbrica del Choro, ove si nota la prima Spesa di Tavole Mannesi e Pittori in docati 516, ond'è che si legge in due Iscrizzioni nelle due parti del Choro, cioè nell'entrare della Porta e nell'andare al Luogo Priorale la seguente: A • D • MDXXXVI • - Ex • Praecepto • Rmi • Magri • Nicolai • Audet • Genlis • - Venerandus • Mag • Loysius • Zenzonus -Prior • Conventus fieri • curavit: - E si veggono pure all'entrar della Porta l'Armi del sud. Padre Genle Audet, consistenti in tre Colonne con li loro capitelli, e quella di mezzo più rilevata con sopra una Crocetta, e sopra delle altre due Colonne due Stelle. Delli quali ducati 516 n'hebbero la maggior parte i Pittori in summa di docati 360 *(ex lib.* B, an. 1536, f. 32 t.°, ap. *Cron.,* f. 86 t.°). E segue: Nel mese di Novembre del 1536 per notar Gio. Antonio Scognamiglio fu fatto Il Contratto fra il Convento e mastro **Francesco Zucca** e compagni per dar complimento al Choro che fu in questo anno finito e pagati altri ducati 650 ... e fu fatta la Porta d'intaglio al Choro con spesa a parte, e cosi per le Gelosie e Indoratura: e fu similmente in questo anno rivoltato et aggiustato Il tetto della Chiesa *(Cronist.,* f. 87). E più appresso: Dal libro dell'Esito della fabrica (f. 72 t.°), apparono l'ultime partite pagate a Maestro **Francesco Zucca** e Compagni per complimento del Choro, e si vede che fu fatta l'altra porta d'Intaglio dalla parte di dentro del Choro, dove hoggi sta posto l'organetto; e qui ha da avertirsi, che detto Maestro Zucca **e** Compagni erano mandesi seu falegnami o Mastri d' ascia. Intorno a tale coro ecco un altro passaggio della *Cronistoria,* dove più chiaramente è detto del come esso era costituito. Il vecchio Choro fu costruito sull'Atrio di nostra Chiesa sin dall' anno 1536, sotto il Priorato di P. Nicola Audet (segue l'iscrizione su riportata, e poi ripiglia) ... erano i suoi sedili e le spalliere di noce a maraviglia intagliati e tramezzati questi con Santi dell'Ordine lavorati a mosaico con piccioli pezzetti di canna d'India e di altro fino legno cosi ben commessi e disposti che sembravano di pittura. L'artefice fu un tal **Francesco Zucca**, al quale per tale opera furono pagati ducati 1166 come si legge nei libri d'esito del Carmine maggiore di quel tempo.
Dall'esame intanto delle non ordinate annotazioni artistiche, che nella *Cronitoria* fa il P. Moscarella, appare che poco dopo il completamento del coro sudetto, collocato come abbiam visto sull'atrio, notevoli lavori dovettero eseguirsi nella tribuna, tra cui principali quelli dell'abolizione della grotta, o sotterranea cappella. Ciò si rileva essere avvenuto poco dopo la suddetta nuova collocazione del coro; giacche nel 1538, in occasione di una concessione fatta dai Padri del Convento a Bartolommeo de Leone di Napoli di una cappella sotto il titolo di S. Maria delle Grazie, dentro la grotta, è notato che questa concessione non ebbe poi più effetto, perchè detta cappella mancò per essersi diroccata (BNN, ms. X, AA 2, Moscarella, Cronistoria ..., c. 1589 f. 86-90; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.290).*

- Zucca Francesco di Napoli, intagliatore in legno. Fa il coro del **Carmine Maggiore** per Duc. 1166, che nel 1763 venne distrutto dalla rovina del campanile colpito da fulmine (BNN, ms. X, AA 2, Moscarella, Cronistoria ..., c. 1589 p.82; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.533).*

1550 - Giovanni da Nola … 1550 - Estima i lavori in legno di **Francesco Zucca** nel coro della cappella di sant'Elmo (Cedole della Tesoreria, vol. 18; Morisani, in ASPN. 66 1941, p.327).*

Raimo (not. 1550-1559), falegname

1550-1552 - **Raymo Zucca** de Cayeta, fabbro lignario … (Cronistoria, f. 152). Lo stesso che negli anni 1550-51-52 unitamente a maestro Ambrogio Perretta ed Andrea de Adesso, detto pure Andrea Canosa (forse perché di Canosa di Puglia) lavora alla intemplatura della loggia grande di Poggioreale, che sovrastava al lago artificiale in mezzo al quadrato del portico, ivi (Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.458).*

26.6.1559 - Die xxvj° junij 1559 ... in monasterio sancti Gaudiosi de neapoli magister Angelus de felippo cappelli florentinus et magister Jacobus anellus vicedomininus (sic) de civitatis massalubrensis scarpellini … sicut ad conventionem devenerunt cum domina Jsabella de loffredo moniale in dicto monasterio ... facere promiserunt in solidum uno arco de cappella de petra de massa senza macchie senza vene et de quella qualita de petra et de quella alteza larghecza et lavore como ei lo archo de fora de la cappella de la reverenda Eugenia di monforte construtta dentro la ecclesia de detto monasterio quale archo ... li predicti mastri Angelo et Jacobo anello lo promecteno consignare a detta signora Isabella ... infra menses decem ...
Et hoc pro precio ducatorum quinquaginta quinque … judice Io. carolo bonocorde. mag.tro **Raymo zucca** de cayeta fabrolignario. a mag.tro Nardo castello de neapoli scoltore (ASNa, Not. Giac. Aniello della Porta, a. 1556-60; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.457).*
- 26 Giugno 1559 - Maestro Angelo di Filippo Cappelli, fiorentino, e Maestro Jacobo Aniello Vicedomini di Massa Lubrense, scarpellini, promettono fare un arco di pietra di Massa per la cappella di Suora Isabella di Loffredo, simile a quella della cappella di Suora Eugenia di Monforte pel prezzo di duc. 55 di carlini (Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.457).*

ZUCCARETTO SCIPIONE (not. 1587-1603), ingegnere

27.1.1587 - Ill.mo et Ecc.mo Signor. Post debitam comendationem. Havendome il presidente Marthos referito ch'oltre la reforma de l'officiali de l'administratione de le regie strate, de la quale questo medesimo dì le havemo facto consulta ad parte, V. E. comandava che questa Regia Camera consultasse ad chi se deveno incomendare l'offitii che da decta reforma resteranno in esequtione, del quale ordine referimo a V. E. che, per quello havemo noticia, sono al presente in Napoli l'infrascritti Ingegneri, videlicet: Benvenuto Tortelli, Pietro Antonio de Santis, Teodoro Flamengo, Rinaldo Casale, Col'Antonio Stigliola et **Scipione Zuccarecto**, però di questi li più idonei, sufficienti et d'experientia arbitramo esserno Benvenuto Tortelli et Pietro Antonio de Santis, perciò quando quella comandasse che fossero doi Ingegneri, potrìa eligere detti magnifici Pietro Antonio de Santis et Benvenuto Tortelli. De li dui Credenzeri Piedro de Juvara et Prospero Rocca siamo di parere il decto Prospero essere più apto et habile al servitio, et maxime che decto Piedro ha molti anni che per sua vecchiezza ha servito per substituto, però per esser persona che ha tenuto assai tempo decto carrico, et essendoli data questa commissione per tractenimento potrebbe V. E. beneficarlo con qualche officio o altro genero de tractenimento, come a V. E. parerà. De li tre mesuratori, che al presente sono in dette strade, cioè Pompeo Basso, Jo. Cola Ciminello et Orlando Rispisone, questa Regia Camera è di parere per l'experientia che s'è fatta di Pompeo Basso in questa mesura finale ultimamente facta ne la strada de Puglia et buona relatione che di lui tenemo, che V. E. potrìa confidare la mesura al decto Pompeo. Et de l'infrascritti XVIII soprastanti, cioè Gabriele Bolagnos, Vincenzo Cococza, Sebastiano Galino, Evangelista Amoroso, Piedro Serrano, Gio. Martino de Ribera, Gabriele de la Caglia, Piedro de Iserta, Fulvio Vitale alias Leone, Adiego Torres, Hypolito Amoroso, Paulo Casale, Alfonso de la Montagna, Piedro Fusca, Macteo Fayllo, Andrea Caropriso, Piedro Scovares et Melchior de Villaforte, li più acti ce pareno questi, cioè Gabriele Bolagnos, Sebastiano Galino, Evangelista Amoroso, Piedro Serrano, Gio. Martino de Ribera, Gabriele de la Caglie, Piedro d'Iserta, Fulvio Vitale alias Leone e Diego Torres, et bisognandone più numero si fussero più paranze nelle fabriche predette potrà V. E. deputarne tanti più, in ogni due paranze uno, il tutto remectendo a V. E. in bona gratia de la quale ne racomandamo. Da la Regia Camera de la Summaria a 27 de gennaro 1587. Vestre Ill.me et Ecc.me dominationis Servitores Locumtenens et Presidentes Regie Camere (seguono i nomi) (ASNa, Sommaria, Consulte, vol. 9 e. 175; ASNa, Collaterale, Negotiorum Camerae, vol. 8, cc. 21-22; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.126).*

2.6.1588 - 1588 A' 2 di Giugno Giovedi … f. 772 All'Ill.mo s.r Duca di sant'aghata d.ti trenta cor.ti per lui a' m.o Cesare scarano. Diss.ro a' comp.to di d.ti cento in conto dello cornicione, e fenestre di pietre di Sorrento che lui hà da consignare lavorato per la sua casa d'arco, conforme a' quello giudicarà il m.co **scipione zuccaretto**, e m.ro Paolo saggese esperti, a' lui contanti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

13.4.1591 - MDLxxxxj Adi 13 di ap.le sabbato … f. 306 Ad monsig.r Arcevescovo di taranto d. cinque et meczo et per lui ad nicola sparano fabricatore d.e ad comp.to di d. 25 per la mesura fatta del s. **scipione zuccaretto** di c.ne 68 delle mura sopra la loggia fin al titto per tutti li 11 del p.te d. 5.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.370; Pinto, Ricerca 2017).

16.9.1592 - 1592 A' 16 di Sett.re mercordi … f. 794 Al m.co Michele Curia d. otto, tt. 2.x, e per lui al m.co Marino de fusco proc.re dell'Ill. D. Pietro di toledo. D.o per integro censo finito alla metà d'Ag.o pass.o 92 di due case contigue possiede con emp.to da detto s.r D. Pietro alla duchesca, et li paga secondo la misura fatta da **Scip.e Zuccaretto** per ord.e del s.r Pietro paolo teodoro in banca di burrello, et è satisfatto per tutto il pass.o, a' lui contanti d. 8.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.699; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.49; Pinto, Revisione 2015).*

5.10.1592 - 1592 à di 5 d'8bre lunedi … f. 380 Alla s.ra Antonia pisanella … f. 380 A d.ta d. venti et per lei a Gio: angelo lanzetta d.o celi paga in conto del prezzo della porta grande de piperno della sua casa di Capuana incluso lo piperno la fattura et conduttura insino a d.ta casa, conforme à quello della porta del s.r mar.se d'Arpaia [di Guevara] et dell'istessa larghezza altezza et grossezza et bontà di piperno à r.one di gr. 13 lo palmo da misurarse ad uso et costumanza di nap. et come l'ha fatta misurar d.to s.r mar.se qual misura se debbia fare per **Scipione Zuccharetto** o altro architetto per d.a s.ra Ant.a eligendo promettendo condure et consignare alla p.tta s.ra ant.a d.to piperno per d.ta porta per tutta la mità del mese ch'entra, et mancando delle cose p.tte ò d'alcuna di esse possa d.ta s.ra farsi fare d.ta porta ad ogni danno et interesse di d.o gio: ang.o da starsene à semplice assertione et parola di essa s.ra Ant.a à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1480; Pinto, Ricerca 2017).

18.3.1593 - 1593 A' 18 di Marzo Giovedi … f. 110 Al m.co Gioseppe martino d. venti, e per lui al m.co **Scipione Zuccaretto** D.o celi paga d'ord.e dela reg.a Cam.a dela Sum.a esp.to a' 17 di feb.ro pass.o delli denari che havrà da esigere dalli beni, et effetti del s.r Gio: angelo albertino san'bar.to esenti per la reg.a Corte, et seli pagano per sue giornate vacate in apprezzare le terre di Sanbarbato, e Parolise per la vendita, che la reg.a Corte intendeva fare di quelle per lo debito di detto s.r Gio: angelo albertino, a' lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 15, p.264; Pinto, Ricerca 2015).

17.3.1595 - A dì 15 de giugno 1594 jo donna antonia carrafa me faccio introito de tutti ... per mano de la s.ra Abb.sa Vittoria de sangro per la fabrica de la casa che se fa incontro lo Jesu ... d.ti 1145 ... A dì 15 de giugno 1594 io donna antonia carrafa me faccio esito de tutte li denare ... da la matre abb.a vittoria de sangro in serviccio de la fabrica che se fa incontro alo jesu ... a di 15 de giugno 1594 dato ... a di 17 de marcio pagato a mastro horacio de gunuso [Gaudioso ?] piperniere docati seje in cunto del prezzo de le finestre che se fanno a la fabrica che se fa a lo colegio del jesu e promette per tutto lo presente mese de marcio finire le ditte finestre de le case de le poteche e rosignare per savrado pagar e le secuno savrado indicate da s.or **scipione zuzarette** [sic per Zuccaretto ingegnere] e se li pagano ... (f.13) ... a di 12 febraro 1596 pagato a s.or alfonso sevigla docati otto per lo bancho de ulgiata per la ... fatta de la fabrica fatta accosto lo colegio de lo jesu con messere luciano quaranta (ASNa, Mon. sopp. 2736).

5.5.1595 - Addi 5 di Maggio 1595 Venerdi … f. 492 Ala S.ra lucretia Carrafa d. dui E per lei al m.co **Scipione Zuccaretto** in virtù de man.to del Sac.o Cons.o spedito a 28 d'ap.le 95 in banca del m.co Amatruda, et sono del dep.to de d. 1625 fatto in questo banco a 23 di Marzo 1595 per il quale man.to ut s.a nesi ordina che detti d. 2 li liber.mo al d.o m.co **Scipione Zuccaretto** per le ragione che li competeno come tavolario eletto per lo Sac.o Cons.o ad apprezzare la med.a Casa, stante la cessione de ragioni et quietanza fatta in benef.o di essa dep.nte non obstante le altre cond.ni in d.o dep.to contente E per lui a Gio. lonardo Campanile per altr.ti a lui cont.i d. 2 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 3, p.233; Pinto, Ricerca 2021).

12.5.1595 - 1595 a di 12 di maggio Venerdi … f. 790 Al m.co Marco cimino d. dudece et per lui al m.co **Scipione Zuccaretto** d.o seli pagano per il salario d'uno apprezzo della massaria et fabrica che fu del q.o Pietrangelo cimmino sita al Vomaro sopra chiaya, a lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.669; Pinto, Ricerca 2018).

19.4.1597 - 1597 A di 19 d'aprile sabato … f. 540 A **Scip.e Zuccaretto** d. venti et per lui à raimo bergantino et fabritio pagano marmorari, d.ro a conto de più somma per il tomolo di marmo et altro han da fare conforme all'Instro da lor fatto, a lui contanti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.416; Pinto, Ricerca 2019).

c.1600 - Noi sottoscritti Architetti havendo visto e ben considerato il presente disegno di pianta e l'impiede della Chiesa, dicemo che sta molto ben compartito e proportionato in modo che non li manca cosa alcuna di quanto ricercano le regole della vera Architettura. Io cavallier fontana / giannandrea Magliolo / io colantonio stigliola / **Scipione Zuccaretto** (ASNa, Mappe e disegni, cart. CXIV, n. 17; Savarese, Francesco Grimaldi …, 1986 p.110; Lenzo, in Studi su Domenico Fontana, 2011 p.282).*
- Presso l'archivio di Stato di Napoli è inoltre conservato il disegno di progetto su pergamena - già da noi pubblicato - di S. Maria degli Angeli con la sezione e la pianta dell'edificio e, lungo il suo margine sinistro, tra le firme di approvazione dei Teatini della Casa dei S.S. Apostoli, leggiamo anche quella di F. Grimaldi, il quale così afferma: «Io D. Franc.sco Grimaldo dei Chierici rego.ri ho fatto questo disegno ab istantia del Rev.do P. Prep.to e prj vocali di S. Maria degli Angeli e l'ho fatto con quella magiore diligentia esso potuto» (ASNa, Mappe e disegni, cart. CXIV, n. 17; Savarese, Francesco Grimaldi …, 1986 p.109).*

29.7.1602 - A 29 de luglio 1602 Tutti li ss.ri Protettori cong.ti in Cong.ne han conchiuso … che m.ro Vito d'Alfiero facci la mesura della fabrica di q.o Monte … che per mercordì pr.mo se chiameno gli Ingegnieri Cavagni **Zuccaretto** Pignalosa, Stigliola e Avellone per far vedere s'è bene far seguitare lo stipo dell'oro alla sala (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 233 ex 240 bis, p. 110; Pinto, Ricerca 2012).*

19.9.1602 - S. Maria della Sanità ... fra Giuseppe Nuvolo ... Tale era il progetto che Fra Giuseppe avea sottoposto all'esame di tre primari architetti espressamente invitati dai Domenicani: Domenico Fontana [1543-1607], Giambattista Cavagna [m.1613] e **Scipione Zuccaretti**, "dai quali - dice la cronaca del convento - era stato sommamente lodato ed approvato". Ora - il 19 settembre 1602 - l'umile converso ... aspettava ansioso accanto al fosso del pilastro a sinistra dell'arco maggiore dove doveva essere calata la prima pietra … (Ceci, in Nap. Nob. I 1920, p.12).*

2.10.1603 - 1603 a 2 d'ottobre giovedi … f. 350 A' gio: Iacovo russo d. sei e per lui ad alfonso Siviglia et **Scipione zuccaretto** d.o sono a comp.to de d. 18 et sono per lo appreczo e misura come arbitri eletti tra esso e la Casa Santa dell'ann.ta per lo appreczo della casa alla strata della zabattaria et della madalena con esserno intieg.te sodisfatti de d.o appreczo et misura q.li d. 18 li paga tanto per esso quanto per la mitta spettante pagare alla d.a Casa Santa e per essi ad Federico pinto per altri tanti a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37, p.368r; Pinto, Ricerca 2016).

10.10.1603 - 1603 a x di 8bre venerdi … f. 977 A ferrante Ametrano d.ti trenta et per lui a **Scipione Zuccaretto** Incig.ro diss.o li paga in virtu d'ord.e dela Cam.a sp.to a 9 d'ag.to 603 per fr.co fasano in conto de giornate per esso vacate et da vacare nelli regij lagni a lui c.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.749; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 977 A d.o d.ti quaranta et per lui a **Scipione Zuccaretto** Incig.ro, diss.o in conto de giornate vacande nelli regij lagni iux. l'ord.e dela Cam.a a 8bre 603 inp.m 61 st. 208 a lui con.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.749; Pinto, Ricerca 2019).

20.12.1603 - 1603 à 20 de xbre sabbato … f. 487 A' **Scipione zuccaretto** d. dudici e per lui allo abb. pompeo de gen.ro d.o li paga per parte del marchese della valle per la rata li compete pagare de cenzo ogni anno sopra la parte delle case che esso possede à chiaia conforme all'ordine del S.C. in banca de borrello per l'annata finita ai 5 d'ag.to passato dec.do che d.o marchese resta sodisfatto de tutto lo tempo passato per d.a rata et esso s.r abb. li receve à conto de censi deve havere da d.o marchese sopra tutto il palaczo e giardino à chjaia come per cautele e per lui à fabritio funicella per altri tanti à lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37; Pinto, Ricerca 2016).

2.9.1605 - à 2 di 7bre 1605 Venerdi … f. 395 A Giulio Cimino d.ti tredici; Et per lui al Ill.mo Don Pietro de Toledo d.e pagarli in nome de dario Capuoczo et de suoi proprij denari in conto della intrata de uno appartamento de case che furno del **q.o Scipione Zuccaretto** site in questa città de nap. et proprio allo vico dello dattilo quale detto dario tiene in affitto dallo procuratore de monte de poveri di taranto … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

30.5.1606 - 1606 à 30 de maggio martedi … f. 551 Al ven.le mon.ro della mad.a de nap. d. cinquanta e per esso à beneagiamo de bisognio delli d. 1600 pervenuti al d.o m.o per comprare per ampl.e de d.o m.o tante case da gio: ger.o roppolo et oratio trencza d.o in parte del preczo de cinque porte de piperni che d.o beneagiamo ha venduto et consig.ra à quella ragg.e se dechiarara per m.ro luciano quaranta per ser.o delle case che d.o m.o ha comprate dalli her. del **q.o Scipione Zuccaretto** prospero Russo e not. Scipione de Simone per amp.e di quello e per fede de not. Jo. lonardo Vigniero ne costa che detti pagam.ti li fa iusta la forma delle polise in n.ro banco fatte al d.o m.o per gio: ger.o roppolo et oratio trencza al quale se habb.a rellat.e a lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44; Pinto, Ricerca 2017).

10.6.1606 - 1606 à 10 di Giugno Sabbato … f. 1061 Al Ven.le Mon.rio della Madalena di Nap. d.ti dieci e per esso con polisa della abb.sa et Monache di quello à Marco Coraggio delli d.ti mille et seicento pervenuti a d.o Mon.rio da Gio ger.mo Roppolo et Horatio trencha diss. a conto del prezzo di cinque finestre di pietre di Sorrento che li ha vendute parte consig.te et parte si hanno da consig.re che si fanno sopra le poteche delle case che il Mon.rio ha comprate dalli **heredi di Scip.e zuccaretto** Prospero russo et Not.re Scip.e di Simone In pie della qual polisa fa fede Not.re Gio lonardo Vigniero come il sudetto pagam.to si fa justa la forma delle polise di Gio ger.o roppolo et Horatio trenca a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45, p.233v; Pinto, Ricerca 2017).

ZUCHI BERNARDO (not. 1611), orefice

4.5.1611 - 1611 a 4 di magio mercordi … f. 1174 A D. Gio. Angelo d' Nap. priore di S.to Martino d. dudice Et per lui a m.ro **bernardo Zuchi** fiorentino orefice d.o in conto di due porte simile et una Croce di Rama lavorate trasforate e riportate che servono per la loro Costodia per prezzo de quali integram.te finiti d.to m.ro bernardo si contenta che il mon.rio a sua elettione li dia d.ti 60 franchi e netti da spese di mangiare e bevere et ogni altro onero li faccia apprezzare e di d.a stima seu apprezzo esso m.ro si contenta e promette lasciare al mon.rio d. vinti con farli anco buoni tutte spese di mangiare e bere dali 15 di marzo passato h.rà finito detta opera a gr.a 17 il giorno e di tutto cio si rimette alla semplice relatione del p.re Vic.o con declarat.e che rompendosi alcuno cristallo ò gioia sia oblig.to a pagarlo intieram.te del suo et anco che per tutto questo presente giorno d.o m.ro a conto ha rec.ti d. vintitre inclusi li presenti Et per esso a Marc'ant.o della fragola in conto del'uscita della Casa ha tenuto a pegione da d.o et e sodisfatto di tutto il tempo che ha habitato d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.596; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.395; Pinto, Revisione 2022).
- 1611, Banco del Spirito Santo […], 4 detto [maggio] … detto per **Zucca**, custodia, d. 12. […] (ASNa, Mon. sopp. 2254, F137, N.60, c. 34v; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.56).*

23.6.1611 - 23 [giugno] per mastro **Bernardo Zucchi** fiorentino, orefice, d. 8. […] (ASNa, Mon. sopp. 2254, F137, N.60, c. 34v; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.56).*

ZUMMO GAETANO (not. 1687)

24.7.1687 - 24 luglio 1687 … Al Reverendo Andrea d'Aquino, Vescovo di Tricarico (Matera), ducati 20 a **Gaetano Zummo** disse per un intero prezzo di due Quadri piccoli di lavoro di cera uno di essi di S. Girolamo e l'altro di S. Genoveffa, e con detto pagamento resta interamente soddisfatto questo dì 23 stante e con sua firma (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 547, p.664; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.216).*